ANNO CLXXXIX - N. 121 - Cent. 20

Venerdì 1 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 9-02 e 9-51

UN ELEVATO DIBATTITO ALLA CAMERA

I problemi economici e l'ordinamento corporativo

Dichiarazioni dell'on. Fani sull'incidente di Sussak

ROMA, 30

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario agli Esteri on. FANI il quale, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Dudan, dichiara che la sera del 23 gennaio u. s. il giudice dott. Vincenzo Tacconi della pretura di Fiume riferiva a quella autorità di P. S. che verso le 19, avendo voluto recarsi a Sussak per trovare degli amici, era stato fermato al ponte dell'Eneo da due guardie di finanza jugoslave, una delle quali, che aveva notato sul suo occhiello il distintivo fascista, glielo aveva strappato violentemente sottoponendo il dottor Tacconi ad una perquisizione, insultando all'Italia e al Fascismo.

Il dott. Tacconi aveva mantenuto un atteggiamento corretto limitandosi a ritornare a Fiume e a denunciare alla nostra polizia di confine il trattamento da lui subito.

Non appena ricevute le prime notizie telegrafiche dal Prefetto di Fiume circa l'accaduto, il Ministro degli Esteri impartiva istruzioni alla R. Legazione in Belgrado affinchè, compiuti gli ulteriori opportuni accertamenti di dettaglio, fossero intrapresi presso il Governo jugoslavo passi adeguati al deplorevole fatto.

L'incidente chiuso

Il R. Ministro il giorno dopo chiedeva al Ministero degli Esteri jugoslavo una severa inchiesta e la punizione dei colpevoli ricevendone assicurazioni. Dopo qualche tempo il Governo di Belgrado comunicava al nostro rappresentante che entrambe le guardie responsabili dell'incidente erano già state allontanate da Sussak e sottoposte a procedimento disciplinare.

Il 16 febbraio il Ministero jugoslavo degli Affari Esteri, pur dichiarando che l'inchiesta non aveva potuto stabilire se l'impiegato di servizio fosse trasceso a brutalità verso il dott. Tacconi, riconosceva la scorrettezza della sua condotta e annunziava, in attesa di un'ulteriore punizione, la sua destituzione dal posto di Sussak. Risultò infatti che era stato trasferito a Sukovo, piccola località presso Carlopago, e che il procedimento a suo carico seguiva il suo corso.

In seguito a nuovi solleciti della R. Legazione il Governo jugoslavo comunicava infine in data 3 aprile che l'agente era stato punito con la sospensione dell'avanzamento per un anno, con la ritenuta del 10 per cento sullo stipendio egualmente per un anno e con la sospensione della indennità di soggiorno. In seguito a ciò il R. Governo faceva dichiarare al Governo jugoslavo di considerare chiuso l'incidente.

Le quotidiane provocazioni

L'on. DUDAN ringrazia il Sottosegretario dell'esauriente risposta. Egli non ha mai dubitato della solerzia con cui sono tutelati i diritti degli Italiani all'estero. E' lieto sopratutto del momento scelto per la risposta, la quale è data mentre all'estero si mettono in iscena manifestazioni antifasciste per procedimenti nostri legalissimi e noi invece teniamo i nervi calmi di fronte a gravissime offensive provocazioni quotidiane. Siamo noi infatti che dovremmo tutti i giorni mobilitare i nostri giovani per protestare contro le aggressioni di cui sono vittime i nostri connazionali.

Citerà due casi di tali continue provocazioni nel vicino Regno serbo-croato-sloveno. Il primo concerne un professore italiano oggi imputato innanzi al tribunale speciale sol perchè ad un banchetto di addio tenne un discorso correttissimo sotto tutti gli aspetti; il secondo riguarda il senatore Tacconi che veniva poco tempo fa proditoriamente aggredito e solo perchè reagì, come era suo diritto, fu denunciato prima al tribunale comune e poi a quello speciale. E ci volle l'intervento del nostro Governo perchè il processo non avesse seguito.

Forse è stata proprio la fama di patriottismo del senatore Tacconi che determinò l'aggressione del pretore suo nipote. Ciò è confermato dal fatto che anche il distintivo fascista era portato dall'aggredito sotto il cappotto e gli fu asportato quando egli venne perquisito in guardina. Tutto ciò dimostra come siano organizzate le provocazioni antitaliane nel vicino paese che l'oratore non vuole chiamare Jugoslavia per non fare propaganda dell'unità di uno Stato che non è affatto unito nelle sue diverse razze (*vivi applausi*). Bisogna perciò tornare ai nomi storici e chiamare Dalmazia, Croazia, Montenegro, Macedonia i paesi che fanno parte dell'ibrida unione jugoslava.

Nomi millenari storpiati

Rileva a questo proposito che dopo Vittorio Veneto noi Italiani, volendo inviare un telegramma ad alcune città della Dalmazia, invece di usare i nomi latini, dobbiamo usare nomi barbari come Split invece di Spalato e ciò mentre fino al 1918 i telegrammi potevano indirizzarsi coi nomi propri millenari di quelle regioni.

Pone in rilievo anche tutte le angherie consumate dalle guardie confinarie a danno degli elementi italiani, mentre le nostre guardie di finanza, ferrovieri, militi ecc. usano ogni cortesia ai forestieri. La verità è che il ridicolo confine di Zara e quello del ponte sull'Eneo sono teatro di quotidiani incidenti che irritano profondamente le nostre popolazioni e fanno più sentire l'ingiustizia di quel trattato di Versailles che ha portato nel centro dell'Europa civile sistemi e metodi balcanici. Per fortuna oggi abbiamo la certezza che la fatalità storica dovrà correggere questa situazione sicchè i popoli meno civili dovranno rientrare nelle loro sedi naturali (*vivi applausi*).

Bodrero per gli intellettuali

Si inizia quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni. L'on. BODRERO si occupa dell'amministrazione nello Stato corporativo di quella intelligenza che è la materia prima di cui il popolo italiano è stato sempre esportatore. L'intelligenza italiana è amministrata oggi dalla Confederazione dei Sindacati dei professionisti ed artisti di cui l'oratore è commissario. Sente il dovere di segnalare l'opera di organizzazione compiuta dall'on. Di Giacomo come presidente della Confederazione stessa.

Compiuta l'organizzazione statica, era necessario organizzare anche la azione dinamica che questi sindacati devono compiere nello Stato corporativo. La verità è che essi erano e sono circondati da molti altri organismi e istituzioni interferenti che appuntavano ed appuntano contro la tredicesima Confederazione diffidenze infondate ed eccessive.

Ora l'eliminazione di tali diffidenze non è ancora raggiunta. Bisogna per questo considerare in primo luogo l'opportunità di non frapporre una barriera fra coloro che esercitano la professione in modo libero e coloro che la esercitano pur essendo impiegati. Senza di ciò alla Confederazione non resterebbe che presiedere alle tariffe professionali, compito evidentemente troppo limitato. Bisogna dunque risolversi a dare alla intelligenza il posto che le spetta, valorizzandola meglio di quanto non sia e vincendo le diffidenze che ancora la circondano.

La formazione del professionista

Non si deve dimenticare che la Confederazione raccoglie oltre centomila professionisti che rappresentano la borghesia italiana che illustra il Paese con le sue opere e che essa desidera partecipare efficacemente alla vita produttiva e spirituale della Nazione.

Venendo al problema della formazione del professionista, ritiene che vi sia in materia una certa confusione. Nota a questo proposito che quando si parla di scuola si adopera un termine troppo generale. Il Ministero dell'Educazione Nazionale confonde forse il suo diritto sovrano alla formazione del cittadino con la necessità di formare il professionista, che se non può prescindere dalla scienza, deve tuttavia in certi casi specialmente attenersi a criteri pratici e servirsi di organi che esso non ha a sua disposizione. A ciò potrebbero invece provvedere determinati organi corporativi.

E' necessario pertanto che la Corporazione dei professionisti e artisti riceva la dovuta consacrazione e che entri veramente a far parte della vita della Nazione. Chiede pertanto che la Confederazione sia chiamata con speciale provvedimento legislativo a mandare i suoi rappresentanti in tutti gli organismi anche superiori dell'educazione nazionale. Così soltanto rappresenterà l'espressione sincera della nostra intelligenza che potrà in tal modo cooperare effettivamente all'opera del Regime nella quale si compie per la terza volta la civile missione di Roma (*vivissimi applausi; molte congratulazioni*).

Economia fascista

L'on. ORANO domanda anzitutto quale sia l'impresa sociale verso la quale il Fascismo si orienta e definisce la fase fin qui maturata della legislazione corporativa come una tregua alle convulsioni ed ai malintesi determinati dalla lotta istintiva o classista, che ha dato modo di sfrondare dalle pretese assurde la obiettiva situazione delle possibilità pratiche. Il Fascismo ha dato rilievo al fatto che dal capitalista datore di lavoro al bracciante avventizio corre una gamma di entità ed attività necessarie alla produzione le cui fortune appartengono non a isolati antagonistici interessi, ma alla Nazione.

L'oratore illustra quindi la concezione corporativa del Fascismo e dice che una visione economica dell'avvenire è necessaria a tener solida e feconda la fede in un assestamento definitivo. Il Fascismo non può sottrarsi all'impegno di avviare il Paese verso un tipo tutto suo di vita economico-sociale, dettato dai caratteri essenziali del popolo lavoratore italiano. In Italia la grande industria ha dato prova di intelligente fedeltà agli interessi nazionali. Ma la sfera d'azione dell'industrialismo ha i suoi limiti in Italia come altrove. L'Italia è essenzialmente paese agricolo, ed è in quest'orbita che va cercato un consolidamento del quale le fortune storiche del Fascismo hanno bisogno. (*approvazioni*).

L'oratore è convinto che tale orbita sia quella dell'artigianato di bottega, artigianato agricolo perchè la radice del religioso senso della famiglia è per l'immensa maggioranza degli Italiani il bisogno e la poesia della casa propria. Vede perciò nell'istituto giuridico dei beni di famiglia il mezzo col quale l'artigianato può diventare forza consolidatrice e ordinatrice di gran parte dell'economia sociale italiana.

La nobilitazione giuridica dell'artigianato attraverso i beni di famiglia è un desiderio, un'aspirazione che il Fascismo non può non ascoltare. Tutte le più antiche voci d'Italia, l'Italia delle arti gloriose, invocano questa realizzazione (*vivissimi applausi e molte congratulazioni*).

La crisi economica mondiale

BORRIELLO parla della crisi mondiale la quale segna una profonda e radicale trasformazione dell'economia sotto l'influsso delle più svariate e diverse manifestazioni della scienza, della tecnica e del lavoro. Il mondo non è però alla sua prima crisi. La crisi attuale è tuttavia diversa dalle precedenti per intensità e per caratteri. I popoli attendono che un argine venga posto al dilagare di una situazione che non è soltanto uno spettro angoscioso, ma una cruda realtà di disagio. Occorre che le barriere doganali siano non già abolite, ma armonizzate in guisa da agevolare in ogni Stato lo scambio di quei prodotti che per ogni singolo Stato rappresentino produzione naturale. Occorre parimenti giungere alle auspicate soluzioni della questione dell'oro e di quella dei debiti interalleati per le quali le discussioni già sono avviate. Necessita riorganizzare i mercati di produzione e di vendita e sopratutto provvedere ad una più equa e logica distribuzione delle materie prime ristabilendo così un nuovo senso di fiducia in tutti i popoli.

Per i riflessi della crisi all'interno si può avere l'orgoglio di affermare che il Regime è stato il primo ad indicare i mezzi efficaci per fronteggiarla, combatterla ed avviarla ad una soluzione. La riduzione dei prezzi al minuto iniziata e condotta con la decisa energia che contrassegna tutte le azioni del Fascismo, sono indici di una comprensione esatta della situazione. Altri paesi hanno accettato subito l'esempio dell'Italia e si sono messi sulla stessa via.

L'oratore afferma poi che all'introduzione dei nostri prodotti sui mercati mondiali devono concorrere elementi importanti di propaganda. Cita fra questi il turismo, la diffusione del libro italiano e l'opera delle nostre rappresentanze economiche all'estero. Concludendo rileva che l'ordinamento corporativo si erge solo ad indicare la via giusta per la soluzione della crisi economica. Sarà dunque ancora una volta vanto di Roma avere additato ai popoli la via del progresso (*vivi applausi, congratulazioni*).

I dirigenti sindacali

CIARDI si occupa anzitutto della formazione dei dirigenti sindacali e dice che i Sindacati di categoria dovrebbero essere diretti da uomini provenienti dal loro seno. Passando all'economia corporativa, dimostra i vantaggi del metodo della collaborazione attuato dal Fascismo in contrapposizione alla lotta di classe. Esamina i riflessi del metodo fascista nei riguardi della disoccupazione e constata come questa si sia manifestata in Italia con una intensità assai meno grave che presso gli altri paesi d'Europa e d'America.

L'oratore tratta quindi a grandi linee la storia economica del secolo 19.o e osserva che se anche la crisi attuale sarà tra breve risolta, urgeranno sempre i grandi problemi dell'organizzazione industriale, agricola e commerciale e di quella doganale. In quest'opera l'economia corporativa affermerà certo la sua superiorità in confronto delle economie liberali - democratiche e di quella sovietica. Conclude confidando che i dirigenti del movimento corporativo sapranno migliorare sempre più la produzione nazionale, mentre egli ringrazia nella sua qualità di operaio il Fascismo e il suo Duce per ciò che hanno fatto e per ciò che faranno per i lavoratori italiani (*vivi applausi*).

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI che dà la parola all'on. ARDISSONE il quale esamina alcuni dei problemi particolari che si riferiscono alla nostra situazione economica. Fa voti, afferma che bisognerà restringere alcune importazioni per migliorare la nostra situazione economica. Fa voti a questo proposito che il Ministero delle Corporazioni, servendosi delle varie gerarchie confederali, faccia comprendere ai consumatori tutta la convenienza di dare assoluta preferenza ai prodotti nazionali che nulla hanno da invidiare a quelli esteri

La seduta termina alle 19.35.

La protesta della Camera degli avvocati maltesi

MALTA, 30

La Camera degli Avvocati si è riunita in imponentissima seduta generale per discutere la situazione politica.

Sono stati pronunciati vibranti ed acclamtissimi discorsi e quindi l'assemblea ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera degli Avvocati, discussa la situazione del paese, riafferma le sue precedenti deliberazioni in difesa dei diritti e degli interessi religiosi politici e culturali del popolo maltese, protesta contro la sospensione delle elezioni e della costituzione contro gli attacchi perpetrati alla civiltà latina ed alla lingua italiana e contro la promulgazione delle leggi illegalmente imposte al popolo, delibera di affidare ad una commissione l'incarico di redigere e di presentare subito un memorandum alla regia commissione. »

Dimissioni di protesta di ufficiali repubblicani spagnoli

BARCELLONA, 30

Il capitano Garcia Miranda assai conosciuto per le sue idee repubblicane, e che a causa di ciò era stato perseguitato durante la dittatura e poi dal governo del generale Berenguer, ha domandato di essere collocato a riposo. Il capitano Garcia Miranda aveva preso una parte assai attiva alla proclamazione della repubblica. Si annuncia che altri ufficiali noti per le loro idee repubblicane, domanderanno pure il collocamento a riposo.

Questo atteggiamento sembra essere conseguenza del malcontento che questi militari provano vedendo il governo della repubblica accettare la collaborazione di un gran numero di generali e di colonnelli che fino ad ora si erano fatti notare per la loro fede monarchica e per la severità nei confronti degli ufficiali repubblicani.

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni

convocato per giugno ed ottobre

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha disposto che il Ministro delle Corporazioni, in conformità delle decisioni prese dal Comitato corporativo centrale nella seduta del 20 aprile, provveda a convocare il Consiglio nazionale delle Corporazioni in assemblea generale nei mesi di giugno e di ottobre.

Nella prima sessione che avrà inizio il 20 giugno il Consiglio prenderà in esame il problema dei contratti tipo già trattato dalle singole Corporazioni e affronterà quello del nostro commercio estero, importazioni ed esportazioni, di cui nel frattempo gli organi corporativi avranno impostati i termini, ciascuno nel quadro particolare del proprio settore di produzione.

Nella seconda sessione che comincerà il 20 ottobre il Consiglio prenderà in esame alcuni temi sottoposti intanto alla competenza delle singole corporazioni: riforma delle leggi sull'assicurazione contro gli infortuni, riforma della legislazione sulla proprietà industriale, e infine riforma della legislazione del lavoro, su cui sarà chiamata a riferire la speciale Commissione nominata dal Consiglio stesso nella sessione autunnale dell'anno scorso.

In coincidenza coi lavori del Consiglio nel mese di ottobre, il Ministro delle Corporazioni ha provveduto a convocare in Roma il quarto Congresso delle Camere di Commercio italiane all'estero per esaminare i più importanti aspetti della politica commerciale italiana.

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni e il Congresso delle Camere italiane di Commercio all'estero, coordinando i loro lavori, potranno indicare metodi di organizzazione e di collaborazione tra le varie categorie ed organi economici nello sviluppo dei nostri traffici con i Paesi stranieri. All'importante sessione autunnale del Consiglio saranno invitati gli addetti commerciali italiani e gli esponenti delle principali istituzioni economiche italiane all'estero.

Riunione di Segretari sindacali

ROMA, 30

Il *Lavoro Fascista* reca che stamane nella sala delle riunioni della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria, convocati dall'on. Biagi commissario confederale e dal segretario generale dott. Tarchi, si sono riuniti i segretari delle unioni provinciali della Toscana, del Lazio e degli Abruzzi e Molise. Hanno parlato l'on. Biagi che presiedeva la riunione, il segretario generale dr. Tarchi e numerosissimi intervenuti, ciascuno dei quali ha esposto la situazione della provincia rappresentata.

Prossima importante riunione del Comitato del grano

ROMA, 30

Ci risulta che il comitato permanente del grano sarà convocato per i primi del prossimo mese di giugno per esaminare quali delle provvidenze già prospettate nella ultima seduta del comitato stesso possono essere attuate per permettere agli agricoltori di vendere il prossimo raccolto di grano a condizioni rimunerative.

Sulla questione il Ministro della Agricoltura e foreste on. Acerbo farà una ampia relazione illustrando, anche sulla base dei dati forniti dal competente ufficio, le previsioni per il prossimo raccolto granario.

Le vendite del grano in erba

Indisciplina e disordine da reprimere

ROMA, 30

Commentando il comunicato relativo alle vendite di grano in erba, che alcuni agricoltori vanno effettuando a prezzi notevolmente più bassi di quelli segnati attualmente ai mercati periodici, il *Lavoro fascista* dopo aver messo in guardia dalle manovre di incettatori e speculatori di paesi esportatori di grano scrive: « Indisciplinatezza e disordine presiedono a questa manovra, onde disordine e indisciplina creano in Italia coloro che si affrettano a vendere per assicurarsi un prezzo oggi migliore di quello del luglio e per aver subito qualche anticipo. Il fatto stesso che i mugnai comprano il frumento in erba dimostra come la loro opinione è ottimistica e che pensano a prezzi sostenuti anzichè bassi nel prossimo listino di luglio. Perchè isolati fattori di campagna si impancano oggi a fare i bel gesto di liquidare il raccolto e di assicurarsi un frutto anche a costo di rovinare il paese con le loro catastrofiche e presuntuose idee? Codesti pseudi industriali che giocano in borsa le partite di frumento in erba non sono da sorvegliarsi e da imbrigliarsi quando la loro azione eccede i ragionevoli limiti? E in questo momento deve essere senza pietà il Governo a punire i sabotatori — chi sa se del tutto in buona fede — del mercato nazionale.

Il secondo momento riguarda l'eventuale crisi di quello che sarà il prezzo sull'aia e dopo la trebbiatura. Non è ora che il Governo debba dire e che il pubblico possa chiedere la natura e la portata dei provvedimenti futuri. Essi non devono rispondere a situazioni psicologiche di paura, quale è quella che ha invaso alcuni fattori di campagna nè essere compilati a comodo di coloro e delle situazioni da cui conviene difendersi. Questo è certo: che il Governo fascista la difesa e la vigilanza sa esercitare in tutti i campi e su tutti i rami, e quello del frumento gli sia particolarmente a cuore ».

Il terzo corso informativo per dirigenti e insegnanti elementari

ROMA, 30

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha diretto alla presidenza centrale dell'Opera Balilla e ai RR. Provveditori agli Studi una circolare nella quale, dopo rilevato che ha avuto occasione di constatare negli anni precedenti la perfetta organizzazione ed il regolare funzionamento nonchè gli ottimi risultati dei corsi informativi nazionali per dirigenti ed insegnanti elementari, attuati dall'O. N. B., nell'intento di diffondere i principi dell'educazione giovanile fascista, e di dare alla ginnastica dei fanciulli ordinamento e sviluppo sempre più razionali unitari e completi, rende noto che il terzo corso informativo nazionale si effettuerà i nRoma dal 1. al 31 agosto corrente anno, sarà a carattere essenzialmente pratico e le lezioni dimostrative si attueranno per mezzo di apposite squdre di bambini.

Una visita a Pola dell'Ammiraglio Castiglioni

POLA, 30

E' giunto oggi l'ammiraglio di divisione Castiglioni comandante superiore del C.R.E.M. che ha visitato i locali adibiti a scuole del Corpo Reali Equipaggi Marina.

Alla presenza di circa 3000 allievi si è poi svolta la solenne consegna della medaglia d'argento al valor militare al marinaio fuochista Luciani Armando da Comacchio per atto di valore compiuto lo scorso anno. La cerimonia si è chiusa con lo sfilamento degli allievi dinanzi all'ammiraglio Castiglioni e alle autorità marittime locali.

I contratti di lavoro

ROMA, 30

E' stato messo in distribuzione il fascicolo 49 dei contratti collettivi supplemento al Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni, portante la data valevole ai fini legali del 30 aprile 1931 e contenente fra l'altro: Disdetta del contratto collettivo di lavoro giornalistico; disdetta del contratto nazionale di lavoro per il personale dipendente dai negozi di macelleria, norcineria, tripperia ecc.; disdetta del contratto nazionale di lavoro per gli artieri ippici delle scuderie da corsa al trotto.

I francesi temono d'apparire i sabotatori del patto navale

PARIGI, 30

(A.P.) La situazione falsa in cui si sono trovati i tecnici francesi alla conferenza navale di Londra preoccupa larghi strati dell'opinione pubblica. Il senso di disagio si estende dagli ambienti di destra, che accettano con piacere l'ipotesi di un insuccesso dei negoziati, ma che non vorrebbero vederne ricadere con troppa evidenza la responsabilità sulla Francia, agli elementi della estrema sinistra, i quali vedono con disappunto il Governo di Parigi opporsi praticamente ad un compromesso considerato come una condizione pregiudiziale per il possibile successo della futura conferenza generale del disarmo. Accade così di vedere giornali come l'*Echo de Paris* e il *Populaire* trovarsi sostanzialmente d'accordo nel biasimare una politica equivoca, che ha permesso le più opposte interpretazioni da parte delle potenze interessate all'accordo del primo marzo.

L'azione di Lord Tyrrel

Si assicura che l'Ambasciatore inglese a Parigi, lord Tyrrel, rientrato ieri sera da Londra, si proporrebbe di intensificare fra i Governi inglese e francese i negoziati che, a causa delle pretese francesi tendenti a modificare sostanzialmente il *modus vivendi* del 1. marzo, sono entrati in una fase estremamente critica e delicata.

Evidentemente lord Tyrrel avrebbe ricevuto istruzioni di sostenere il punto di vista del proprio Governo ed è perciò che l'*Echo de Paris* non si attende nulla di buono dalla missione dell'Ambasciatore britannico. Il giornale nazionalista sostiene la necessità di una preponderanza francese di 144.000 tonnellate ed osserva che per ottenere questo margine indispensabile, la Francia deve ad ogni costo far riconoscere il suo diritto alla sostituzione delle 85.000 tonnellate che il 31 dicembre 1936 avranno raggiunto i limiti di età.

« E' deplorevole che alla fine di febbraio — scrive l'*Echo de Paris* — Briand abbia perduto di vista questa imperiosa necessità, che con la sua debolezza abituale egli abbia consentito alla inserzione nelle basi di un accordo, di una dichiarazione che non tiene alcun conto dei nostri diritti di sostituzione. Costretto a riprendere ciò che aveva abbandonato o di ritornare sull'equivoco che aveva lasciato generare il nostro detrimento, chiedendo umilmente che il nostro programma di sostituzione fosse esaminato nel 1935 mentre da più di un anno il tonnellaggio che ci è stato attribuito dall'accordo sarà stato messo in cantiere, eccolo esposto alle recriminazioni di Londra e accusato di malafede ».

Siccome Henderson avrebbe osato parlare di doppiezza da parte della Francia, l'articolista si scaglia contro il segretario di Stato al Foreign Office, osservando che questi farebbe meglio a non impiegare tali espressioni, poichè la sua diplomazia non avrebbe peccato di eccesso di franchezza. Il giornale rigetta poi sul Gabinetto di Downing Street tutta la responsabilità del conflitto navale franco-italiano e si mostra piuttosto irritato per il fatto che il Ministro inglese prenda partito per l'Italia contro la Francia, a dispetto di ogni riguardo dell'ordine esistente, senza il quale, a giudizio dell'articolista, nessuna misura di disarmo per quanto modesta essa sia, non sarebbe concepibile.

Gli attacchi a Briand

Secondo l'*Echo de Paris*, questi sarebbero gli effetti dai trattati di Locarno, che eliminarono e resero contraria alle leggi internazionali ogni solidarietà particolare della Francia e dell'Inghilterra.

« Quanto alla diplomazia del sig. Briand — conclude il giornale — basta notare che fino al 1.o marzo essa non voleva trovare nei negoziati navali che una occasione di manovra, che essa attendeva da questa manovra la costituzione contro l'Italia di un gruppo comprendente gli Stati Uniti, l'Inghilterra, il Giappone e la Francia. La preoccupazione dominante di manovrare anche quando i più grandi interessi della difesa nazionale erano in giuoco, l'hanno condotta alle concessioni alle quali essa con tanta esitazione e fatica cerca liberarsi oggi per timore della vendetta parlamentare. Sarebbe difficile registrare negli annuali del nostro Paese un fallimento più completo e più clamoroso ».

Da parte sua Leon Blum nel «Populaire» si preoccupa delle insinuazioni di certi giornali stranieri, secondo le quali i negoziatori francesi avrebbero inteso rinunziare fino al 1936 a qualsiasi costruzione nuova all'infuori di quelle stabilite nell'accordo del 1. marzo, ma che lo Ammiragliato francese, malcontento di queste concessioni, si sforzerebbe oggi di ritornare sul consenso dato dal Quai d'Orsay. E' con questa idea che l'Ammiragliato sfrutterebbe il silenzio dell'accordo sulle costruzioni di sostituzione e avrebbe trovato nel Governo e anche al di sopra del Governo gli appoggi più efficaci.

« Su questo punto — serive Leon Blum — noi domandiamo particolari precisi. Le insinuazioni di questo ordine non possono servire a lungo nelle polemiche internazionali. Ma in ogni caso, una considerazione domina tutto. La Conferenza del disarmo si aprirà fra poco meno di un anno, gli accordi navali ne sono la preparazione preventiva.

«Dobbiamo ancora na volta lasciar diffondere nel mondo l'opinione funesta che noi ne auguriamo lo scacco?»

Nell'«Ere Nouvelle» l'ex capo del cartello Herriot, nel procedere a quello che si suole chiamare «un giro d'orizzonte» alla vigilia della ripresa parlamentare, si rammarica pure della crisi dei negoziati navali franco-anglo-italiani, mettendola in rapporto con le difficoltà della prossima conferenza del disarmo e con l'iniziativa austro-tedesca, che qualifica come una sfida all'Europa. Egli afferma che, disposti sempre a combattere i nazionalisti francesi che vorrebbero l'egemonia europea della Francia, combatteranno con altrettanto vigore i nazionalisti stranieri che vorrebbero l'egemonia europea della Germania.

Sono d'altra parte seguiti con attenzione qui i preparativi che si fanno a Ginevra circa la discussione degli esperti giuridici degli accordi doganali austro-tedeschi.

I prossimi lavori ginevrini

A questo proposito «Paris Midi» è informato dal suo corrispondente ginevrino che tutte le misure necessarie alla preparazione di questa discussione sono in via di esecuzione. E' noto che l'Austria ha già risposto affermativamente all'invito che sir Eric Drummond le ha inviato perchè si faccia rappresentare al tavolo del Consiglio.

La Cecoslovacchia e il Belgio sono stati invitati pure e la loro risposta favorevole è attesa da un momento all'altro. Si ignora invece se la Danimarca, la Svezia e l'Olanda saranno pure rappresentate al Consiglio. Questi Paesi figurano come garanti al protocollo del prestito austriaco del 1922.

« Per ciò che concerne la notizia lanciata dalla stampa italiana di conversazioni franco - anglo-italiane per la convocazione prima della riunione del Consiglio del Comitato di controllo del prestito austriaco, i circoli del segretariato — afferma il giornale — mantengono ufficialmente il più rigoroso riserbo. Sembra tuttavia che il segretario generale sia stato messo al corrente dell'intenzione italiana. A questo proposito — dice sempre *Paris Midi* — si affermava stamane nei circoli italiani che questo Comitato potrebbe essere convocato per l'11 maggio. Esso è composto dei rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Cecoslovacchia, del Belgio, della Danimarca, dell'Olanda e della Svezia. I primi quattro Stati dispongono di circa venti voti ciascuno, mentre gli altri quattro non dispongono che di alcuni voti, proporzionalmente all'importo per il quale hanno partecipato al prestito ».

L'interessamento di Stimson

LONDRA, 30

L'*Agenzia Reuter* ha da Washinton:

Il sig. Stimson studia accuratamente i dati relativi alle trattative navali tra Londra, Parigi e Roma essendo desiderio di conoscere i risultati esatti dei recenti scambi di vedute diplomatici.

Il terremoto in Armenia

La statistica delle vittime

MOSCA, 30

Secondo le ultime informazioni sul terremoto verificatosi nel Caucaso, l'epicentro del fenomeno tellurico, è stato a Zanguezour (Armenia). Si deplorano 200 morti e 205 feriti nella città e nella regione di Guarussy e 192 morti e circa 600 feriti nella città e regione di Sissian.

Nella regione di Zanguezour l'80 per cento dei villaggi sono distrutti ed è perita una grande quantità di bestiame. Sono state predisposte immediate misure di soccorso in favore della popolazione della zona danneggiata. Il terremoto è stato avvertito anche a Tiflis e ad Arivan ma in questa città non si deplorano vittime.

A Tiflis si stanno formando squadre di volontari per recare soccorsi nelle zone colpite. Intanto il Governo ha provveduto a inviare d'urgenza nei vari distretti terremotati reparti di truppa con medici e materiale sanitario.

La situazione è aggravata da persistenti piogge torrenziali.

Le scosse sono state avvertite anche nei distretti di Kafansk, Gerynsisk e Negrynsk dove parecchi villaggi sono stati distrutti. Solo nella zona di Gerynsisk i senza tetto sono circa 20 mila.

Dai calcoli seguiti in base alle ultime notizie pervenute, i morti nel disastro tellurico che ha funestato le regioni dell'Armenia ammontano complessivamente a 536. Circa 300 mila abitanti delle zone colpite dal terremoto si trovano in serie difficoltà a causa del disastro che ha abbattuto le case e distrutto i loro averi.

Il Governo dei Sovieti ha stanziato per i primi soccorsi la somma di 2 milioni di rubli.

In base alle ultime constatazioni sarebbero morte 700 persone e 20 mila sono rimaste senza tetto.

La propaganda comunista a Gerusalemme per il 1 maggio

LONDRA, 30

Sono stati distribuiti a Gerusalemme proclami comunisti stampati in arabo ed in ebraico in occasione del primo maggio coi quali si esortano i lavoratori a combattere l'imperialismo ed il regime capitalista. Nei proclami la situazione della Russia è dipinta a colori brillanti.

La settimana italiana in Grecia

Una nuova visita di Zaimis

alla Mostra d'arte ad Atene

ATENE, 30

Il Presidente della Repubblica ellenica Zaimis ha visitato per la seconda volta l'esposizione d'arte italiana a palazzo Zappion, ricevuto dal Presidente Conte Volpi, dal Ministro d'Italia Bastianini, dagli altri membri del Comitato. Il Presidente ha visitato minutamente i singoli reparti della mostra, guidato dallo scultore Antonio Maraini, e si è vivamente interessato alle singole pitture, sculture, incisioni, opere decorative ed ai libri, esprimendo ripetutamente la sua ammirazione rilevando l'altissimo livello generale dell'espressione artistica italiana e dichiarando che è questa la più bella mostra che egli abbia mai vista allo Zappion.

Soffermandosi dinanzi ad un grande quadro raffigurante la «Marcia su Roma», Zaimis ha ricordato di essersi trovato in Italia quando scoppiò la rivoluzione fascista, e di avere ammirato l'ordine e la disciplina coi quali le falangi fasciste compirono il grandioso movimento determinato dalle necessità storiche della stirpe italiana. Il Presidente ha dichiarato inoltre la sua ammirazione per Mussolini e per il popolo italiano, esprimendo il desiderio che l'arte e la cultura italiana possano diffondersi ampiamente in Grecia.

Dopo avere vivamente elogiato le sezioni d'arte decorativa moderna e artigiana, Zaimis è passato nella sala del libro, intrattenendosi lungamente ad esaminare i volumi allineati sui magnifici mobili moderni costruiti dall'ente nazionale dell'artigianato e delle Piccole industrie, interessandosi specialmente alle edizioni delle opere di Mussolini, al reparto dedicato al Fascismo, alle pubblicazioni del Touring Club Italiano, alle guide d'Italia in varie lingue e alle pubblicazioni dell'Istituto geografico militare di Firenze. L'on. Ciarlantini ha offerto in omaggio al Presidente una magnifica edizione dantesca e i fioretti di San Francesco.

Al termine della visita il Presidente Zaimis ha voluto che gli fossero presentati tutti i collaboratori della «Settimana Italiana» e si è con essi, col Conte Volpi e col Ministro Bastianini congratulato per la magnifica riuscita dell'esposizione.

I giornali dànno grande rilievo al fatto che il Presidente del Consiglio Venizelos abbia interrotto la cura delle acque che stava compiendo per visitare la mostra italiana al palazzo Zappeion procedendo anche ad alcuni acquisti.

I giornali pubblicano un ampio resoconto sulla visita da lui effettuata esprimendo il suo compiacimento per la mostra che gli è stata illustrata dai membri del Comitato organizzatore Maraini, Nunez e Ciarlantini.

Il Presidente Venizelos ha offerto una colazione in onore dei Conti Volpi e del Ministro Bastianini.

Successivamente il Conte Volpi, nella sua qualità di Presidente della Settimana Italiana, ha offerto nel palazzo Zappeion, un ricevimento durante il quale i maestri Casella, Rossi, Poltronieri hanno eseguito uno scelto programma di musica contemporanea italiana ed il noto tenore greco Lattas, che ha cantato anche alla Scala di Milano, ha suscitato vivissimi applausi cantando romanze e brani di opere italiane.

Fra le numerose personalità intervenute erano il Presidente Venizelos, i Ministri degli Esteri Micalacopulos, dell'Economia Vurlumis, degli Interni Karapanajoti, tutti i membri del Corpo diplomatico, il Sindaco di Atene Mercuris, il Presidente del Senato Parashevopulo, il Presidente della Camera Sofulis, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e numerose personalità ateniesi.

Morti e danni enormi

per le inondazioni in Lituania

VARSAVIA, 30

Le notizie che giungono dalle località di frontiera fra la Polonia e la Russia sulle inondazioni, sono quanto mai impressionanti. La piena del fiume Dvina non accenna a decrescere, causando nuovi allarmi fra la popolazione. Il livello del fiume è già di dodici metri superiore a quello normale, sicchè in vari punti gli argini sono rotti e grandi estensioni di terreno coltivato allagate.

Le città di Dzisna e di Druja sono completamente sommerse e solo i campanili emergono dalle acque, sulle quali galleggiano cadaveri, carogne di animali e masserizie. Il numero delle vittime non è ancora stato accertato, ma si teme esso sia considerevole. Le guardie di frontiera polacche e russe si prodigano nell'opera di salvataggio, la quale però incontra non lievi difficoltà, dato che le comunicazioni sono completamente interrotte. Nella regione di Vilna la situazione va migliorando, stante che le acque dei fiumi cominciano a ritirarsi.

Il fallimento della Banca

commerciale di Lodz

VARSAVIA, 30

Il primario Istituto finanziario di Lodz, la «Bank Handlow» ha dichiarato fallimento. Essa aveva il primo posto nel finanziamento per le forniture di materie prime alla maggior parte dell'industria tessile di quel centro, il più importante del ramo. Alla Banca partecipava in notevole misura il capitale estero e principalmente quello inglese. In queste sfere ufficiose si muovono appunti alla Banca, che essa abbia provocato il fallimento, senza manifestare d'aver compiuto sufficienti sforzi per cercare di sanare la situazione. Comunque, tale fallimento si considera troppo precipitoso, dato che sarebbe bastato, invece, chiedere la sorveglianza giudiziaria, poichè, come si osserva, i depositi a breve e lunga scadenza dell'Istituto rappresentavano alla vigilia del fallimento 4.500.000 Zloty, corrispondenti, presso a poco, al movimento giornaliero che essa aveva nel periodo d'anteguerra. Intanto le competenti autorità stanno procedendo alla verifica dei libri contabili, onde precisare le attività e le passività del bilancio, le cui entità finora non si conoscono — e le eventuali responsabilità dei dirigenti della Banca, alcuni dei quali sono stati trattenuti in arresto.

I serbatoi di benzina si staccano

durante un volo sperimentale

VILLA GOUBLAY, 30

Nel pomeriggio un aviatore faceva degli esperimenti con un nuovo apparecchio da caccia allorquando i serbatoi della benzina si sono staccati. L'aviatore ha potuto tuttavia atterrare sano e salvo. I serbatoi sono caduti in un campo.

Due gendarmi francesi

uccisi da uno sconosciuto

PARIGI, 30

Mandano da Brest che un brigadiere della gendarmeria e un gendarme si apprestavano ad arrestare colà un interdetto di soggiorno quando due colpi di rivoltella furono sparati contro di essi da uno sconosciuto. I due gendarmi, raggiunti dai proiettili s'abbatterono al suolo uccisi. Le ricerche per rintracciare lo sparatore sono risultate sinora vane.

Nuovi chiarimenti ufficiosi

sull'ammutinamento di S. Paulo

SAN PAULO, 30

In una notizia ufficiosa sull'ammutinamento, avvenuto martedì in una caserma di questa città, è detto che il movimento deve attribuirsi ad intrighi politici e false voci di altri ammutinamenti. Il Governo ha però adottato immediate misure per reprimere altri eventuali disordini e ristabilire l'ordine e la disciplina. Il comando della milizia è stato assunto dal generale Migner de Costa. I soldati responsabili dell'ammutinamento sono stati messi in prigione. Nella città la calma non è stata minutamente turbata e la popolazione può fare affidamento sul Governo per il mantenimento dell'ordine.

Il Presidente della Repubblica e il Ministro della Guerra avevano messo a disposizione delle autorità governativa di S. Paulo adeguati reparti di truppa, ma tale offerta è stata declinata per il fatto che colà regna perfetta calma.

Vivace lotta negli Stati Uniti

fra i giornali e la radio

NEW YORK, 30

La lotta fra i giornali e la radio, lotta basata sopratutto sulla concorrenza che la radio fa ai giornali in fatto di pubblicità, diventa sempre più serrata. Mentre i giornali minacciano di non pubblicare più i programmi delle radiotrasmissioni ed hanno iniziato un'azione legale contro la radio, da parte sua la radio è disposta a raccogliere la sfida. Il signor Aylesworts, presidente della National Broadcasting Co. ha detto infatti in un congresso di stampa tenuto a Princeton nella Nuova Jersey, che se i giornali cesseranno di stampare i programmi radio, potrebbe darsi che le società radio sentano la necessità di intensificare e di sviluppare sempre più il campo pubblicitario. Egli ha ammonito pertanto i giornali a non correre il rischio di perdere in tutto od in parte, i 31 milioni di dollari che le case produttrici di apparecchi radio pagano loro annualmente per la pubblicità.

Incidenti d'auto in Francia

PARIGI, 30

Altri incidenti automobilistici si registrarono oggi in Francia e si aggiungono a quelli già segnalati ieri in cui rimasero feriti funzionari della Repubblica. L'automobile del deputato di Parigi, Adolfo Cheron, mentre correva sulla strada nazionale delle Argonne, è andata a sbattere contro un albero. Il parlamentare, assai gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale di Saint-Vallier. Si apprende poi da Algeri che mons. Leynaud, arcivescovo di quella città, accompagnato dal suo segretario è rimasto ferito in uno scontro di automobili a Birtoufa, con il sacerdote che l'accompagnava e con lo chauffeur.

Un complice della spia Paul

LIONE, 30

I giornalisti recano che tale Maurice, accusato di avere rubato sei piani di nuove impastatrici per conto della spia internazionale Paul, è stato arrestato. Poichè però si ignora se tali documenti interessano direttamente la difesa nazionale, al signor Maurice è stata concessa la libertà provvisoria.

Dichiarazioni di Bethlen

sull'accordo austro-germanico

BUDAPEST, 30

La commissione parlamentare degli affari esteri ha approvato in tutto e per tutto l'atteggiamento di attesa del Governo ungherese nel problema doganale europeo.

Ha parlato il conte Appony, il quale ha messo in rilievo che l'attuale stato di cose non consente ancora di prendere un definitivo atteggiamento ed ha aggiunto che l'opinione pubblica ungherese non può lasciarsi guidare da null'altro che dai suoi interessi di esistenza.

«L'Ungheria — egli ha detto — può avere riguardo solo per coloro che corrispondono ad essa un eguale trattamento».

Ha preso quindi la parola il conte Bethlen, il quale ha affermato tra l'altro che un'eventuale unione doganale tra la Germania e l'Austria sarebbe di grande importanza per l'Ungheria.

Dopo aver detto di non condividere il concetto che l'unione doganale austro-germanica non possa venire realizzata sotto qualsiasi forma, l'oratore ha ricordato che è stato concretato un progetto francese che vuole offrire certe possibilità agli Stati verso i quali il progetto germanico potrebbe esercitare attrattiva. Dopo aver rilevato che ben poco è noto della sostanza di questo progetto francese, il conte Bethlen ha detto che non è escluso che si riesca a fare dei due progetti un progetto unico. Sarebbe però assai fuor di luogo se il Governo ungherese volesse legarsi nell'uno o nell'altro senso.

Terminando l'oratore ha dichiarato che sarebbe pericoloso un mutamento nell'ordinamento politico dell'Ungheria giacchè specialmente nei tempi attuali è doppiamente necessario di lavorare in più stretta armonia con coloro che hanno già dato prova della loro amicizia verso l'Ungheria.

La commissione parlamentare ha espresso la sua fiducia nella politica del Governo.

700 cacciatori pugliesi

ricevuti dal Duce

ROMA, 30

Stamane, inquadrati militarmente e preceduti dalla musica di Acquaviva e dal labaro della Federazione cacciatori di Bari, scortati da militi forestali, circa 700 cacciatori pugliesi, giunti ieri a Roma per rendere omaggio al Capo del Governo, si sono mossi da Piazza del Popolo per recarsi a Palazzo Venezia.

Il corteo ha attraversato il Corso Umberto I al suono degli inni patriottici; quindi ha imboccato Via del Plebiscito ed è entrato a Palazzo Venezia, dove, nella sala regia, il Duce ha ricevuto i cacciatori.

Verso le 12.45, terminato il ricevimento, il corteo si è ricomposto e con alla testa il console Candelori della Milizia forestale ha sfilato in Piazza Venezia dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Quindi, mentre la vasta piazza si affollava di gente richiamata dallo inconsueto spettacolo dei cacciatori vestiti di velluto e armati di doppietta, il balcone di Palazzo Venezia si è aperto.

Salutato da entusiastiche acclamazioni, alle quali si è associata la folla riunita sulla piazza, si è affacciato allora S. E. Mussolini il quale aveva ai lati il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo e l'on. Iti Bacci, commissario del C.O.N.I.

Il Duce ha assistito alla sfilata sorridendo e salutando romanamente, mentre i cacciatori lanciavano vibranti alalà e il folto pubblico applaudiva calorosamente. Terminato lo sfilamento il Duce si è ritirato, fatto segno ad una nuova manifestazione di omaggio da parte della folla.

I lavori della Commissione

per la carta della mezzadria

ROMA, 30

Sotto la presidenza dell'on. Raineri si sono riuniti i componenti della Commissione tecnica economica per lo studio della carta della mezzadria i quali hanno definito dopo laboriose discussioni durante alcuni giorni i principii da contemplare nella carta della mezzadria in rapporto allo sviluppo di questa forma economica di conduzione agraria, tenuti presenti gli sviluppi della stessa nello Stato corporativo. Il risultato di detti lavori sarà trasmesso all'on. Razza, presidente generale della Commissione, che in armonia anche a quanto sarà definito dalla Commissione giuridica provvederà a convocare nel prossimo mese una seduta generale conclusiva alla quale parteciperanno i componenti delle varie commissioni. Le conclusioni della Commissione generale saranno inviate alla Corporazione per il successivo esame.

Riunione della Commissione

superiore per la stampa

ROMA, 30

Si è riunita stamane presso il Ministero della Giustizia, sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini, la Commissione superiore per la stampa. Erano presenti l'on. Amicucci, Roberto Forges Davanzati, Telesio Interlandi, Virginio Gayda, Italo Minunni, Mario Carli. Assenti giustificati Enrico Corradini, Francesco Coppola ed Ugo Ojetti.

La Commissione ha esaminato una ventina di ricorsi ed ha preso alcune decisioni di massima intorno alle funzioni del pubblicista e al carattere di alcune pubblicazioni.

I fiduciari della "Dante,,

nelle scuole medie

ROMA, 30

In risposta all'appello della *Dante* e per gentile e valido interessamento dei R. Provveditori, la designazione dei professori fiduciari per la *Dante* nelle Scuole medie procede con ottimi risultati. Numerose centinaia di fiduciari sono già stati nominati e tutti subito hanno iniziata la propaganda.

L'ufficio centrale manda ad ogni fiduciario opportuno materiale e, in dono, la rivista sociale.

Anche nelle città ove esiste il Comitato vengono presi tra la *Dante* ed i presidi accordi per assicurare al sodalizio la più larga messe di iscrizioni studentesche.

LIBRI NUOVI

Geo London: «Due mesi con i banditi di Chicago». Ed. Bompiani, Milano. — L. 10.

Henry Ford: «Il mio amico Edison». Ed. Bompiani, Milano — L. 7.

L'azione dei Fasci femminili

per la propaganda agraria

ROMA, 30

Una commissione di donne fasciste composta delle signore Benedettini, Guidi, signorine Zanetti, Buonocore, Leuzzi è stata ricevuta da S. E. Marescalchi, sottosegretario all'agricoltura, per sottoporre a lui e a S. E. Acerbo un vasto programma di propaganda agraria, da svolgersi attraverso i fasci femminili. S. E. Marescalchi ha approvato e lodato il programma, promettendo il suo personale interessamento presso le cattedre di agricoltura e la milizia forestale, che debbono appoggiare per la parte tecnica quest'azione dei Fasci femminili.

Ha messo poi a disposizione della commissione alcuni premi per i Fasci che più si distingueranno in quest'opera utilissima, premi che verranno destinati in ogni anno in una speciale giornata di festa. S. E. Marescalchi ha espresso tutta la sua fiducia nella collaborazione delle donne fasciste dando preziosi suggerimenti per l'attuazione pratica di quanto la commissione si propone, e per ciò che riguarda specialmente piantagioni di gelsi, di pioppi, di olivi, di alberi fruttiferi, da distribuire secondo i terreni e le richieste di piccoli proprietari lungo argini e terreni demaniali. I Fasci femminili collaboreranno anche alla propaganda del riso da farsi specialmente nell'Italia meridionale con mezzi nuovi pratici e convenienti.

I ribassi ferroviari

per la Fiera di Tripoli

MILANO, 30

Nell'imminenza dell'apertura della Fiera di Parigi (9-25 maggio) si ricorda come ai visitatori della Fiera sieno riservate delle notevoli facilitazioni di viaggio. In effetto, mentre gli aderenti fruiscono sulle Ferrovie Italiane della concessione speciale I. (50 per cento di ribasso) con validità per l'andata del 27 aprile al 21 maggio e per il ritorno dal 15 maggio al 10 giugno, i visitatori godono della riduzione del 30 per cento dal 2 al 21 maggio senza formalità all'infuori del timbro della Fiera la quale lo applica gratuitamente.

Le Ferrovie Francesi fanno beneficiare i visitatori della tariffa ridotta del biglietto di andata e ritorno e di una facilitazione ancora maggiore avvantaggiano i commercianti riconosciuti come tali da una tessera rilasciata dalla Delegazione Italiana della Fiera (17, Piazza Duomo a Milano) e dai Consolati Francesi, la quale dà diritto ad una riduzione del 50 per cento e con validità dal 7 al 26 maggio. Tale tessera costa L. 4.

Verso il concordato

tra Vaticano e Austria

ROMA, 30. — Secondo informazioni da buona fonte i negoziati tra la Santa Sede e il Governo Austriaco per la conclusione di un Concordato, proseguono attivamente, sebbene possa parere prematuro annunciare che essi stiano per giungere rapidamente ad una conclusione

«La Corrispondenza» informa che la Santa Sede esamina i problemi religiosi austriaci e particolarmente quelli che si riferiscono al cosidetto «diritto misto», con la migliore buona volontà, rendendosi conto delle peculiari necessità che sono sorte in seguito al profondo rivolgimento causato dal conflitto europeo e delle sue conseguenze.

Il parere della Commissione

sui decreti pei nuovi Codici

ROMA, 30

Sotto la presidenza del sen. Amelio la Commissione parlamentare che già espresse il suo parere sui Codici penali, nella riunione di oggi, dopo ampia discussione, ha esaurito l'esame degli schemi dei decreti reali ad essa sottoposti dal Ministro Guardasigilli che contengono le norme di attuazione e di coordinamento transitorie dei Codici stessi esprimendo anche sugli schemi medesimi il suo parere. La relazione sarà presentata fra qualche giorno al Ministro.

Il Cardinale Hlond a Roma

ROMA, 30

E' qui giunto stamane il Cardinale Augusto Hlond primate di Polonia.

La settimana orientale

SIRACUSA, 30

Con la partecipazione dei vescovi della Sicilia, di prelati orientali, di rappresentanze del clero, di associazioni cattoliche nazionali ed estere sta svolgendosi a Siracusa la settimana orientale promossa dall'arcivescovo Caratelli. Iersera ha partecipato al Congresso il cardinale Lavitrano

Il bandito Pollastri

condannato all'ergastolo

ALESSANDRIA, 30

Presente un pubblico numerosissimo, si è ripreso stamane alla nostra Corte di Assise il processo contro il bandito Sante Pollastri.

Notiamo nell'aula la sorella del Pollastri che ha sguardi di tenerezza per lo sciagurato fratello. Vediamo pure fra il pubblico anche l'amante del «Bimbo» — il Peotta — che è venuta ad assistere all'ultima fase giudiziaria del triste amico del suo Peotta, il recluso che oggi sta scontando nel reclusorio i 30 anni di galera ai quali fu condannato dalle Assise di Milano coi componenti la banda Pollastri. Per concessione della Corte la sorella del Pollastri potè avere in guardina prima che incominciasse l'udienza un colloquio col fratello. La scena è stata commovente e il Pollastri chiese subito notizie del nipotino. Come è noto la sorella del Pollastri ebbe un figlio dal Silvio Comollo col quale conviveva maritalmente e che morì poco dopo il delitto Casalegno in un conflitto colla forza pubblica.

L'udienza si riapre alle 9.30 per il dibattito orale.

Il Presidente Rameri dà la parola all'avv. Armando De Marchi di P. C. del Foro di Torino. Per primo parla però il primo oratore di difesa avv. Pilotti.

Nel pomeriggio ha parlato il Procuratore Generale Moi che ha sostenuto in pieno l'accusa. Infine ha pronunciato la sua arringa l'avv. Francheo, limitandosi anch'egli a sostenere che il Pollastri non ha partecipato al fatto.

I giurati hanno ritenuto il Pollastri colpevole di omicidio per rapina, negando anche le circostanze attenuanti. In base a tale verdetto il Presidente ha condannato il Pollastri alla pena dell'ergastolo. Il Pollastri ha ascoltato la sentenza con indifferenza e con un sorriso sardonico.

Il tristo e famoso bandito dovrà rispondere ora alle Assise di Genova di omicidio nel maresciallo Lupano, avvenuto a Rivarolo Ligure durante la sua fuga all'estero. Poscia il bandito verrà consegnato alle autorità francesi, dovendo scontare 15 anni di deportazione, ai quali fu condannato a Parigi per i tre furti commessi nella capitale francese.

Due condanne a Pallanza

per reati contro la maternità

INTRA, 30

A porte chiuse si sono svolti ieri al Tribunale di Pallanza due processi per reati contro la maternità. Nel primo erano imputate una levatrice ottantenne, tale Maria Piccino da Varzo e la ragazza Anna Maria Varioli di 20 anni, residente a Trasquera. Il tribunale ha condanato la levatrice a due anni e sei mesi e la Varioli a sei mesi e due giorni di detenzione con la condizionale.

Protagonista dell'altro processo era una donna di Domodossola, tale Amalia Rigoni di 50 anni, imputata di avere compiuto nell'autunno 1930 pratiche illecite seguite da morte sulla contadina Carlotta Bonardi di 40 anni. Il tribunale ha mandato assolta la Rigoni per insufficienza di prove.

Un'assoluzione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 30

Oggi a mezzogiorno si è iniziato nella Città del Vaticano il processo a carico di Rodolfo Marazzi imputato di avere rubato il 17 gennaio u. s. un prezioso calice nell'appartamento che S. E. il Nunzio Apostolico presso il Quirinale mons. Borgoncini Duca ha per sua madre e le sorelle nell'interno del Vaticano stesso.

Sono stati uditi nell'udienza numerosi testimoni, tra i quali la madre del Nunzio. Il procuratore di Giustizia avvocato Smith ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. L'avvocato concistoriale Milani ha pronunciato la arringa in difesa del Marazzi chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato. Alle 14.40 è pervenuta sentenza con la quale il Marazzi è assolto per non aver commesso il fatto.

Sfracellato sulle rocce

BRESCIA, 30

Tre giovani di Vobarno, saliti alla Coima Zolver, per tagliare legna, dopo averne raccolto ciascuno un grosso fascio, per evitare la fatica del trasporto, pensarono di servirsi di una teleferica privata. Il ventenne Tiziano Faustini si accinse ad agganciare il suo fascio al filo per farlo scendere in fondo valle. Ma mentre compiva la necessaria manovra, sportosi incautamente sul ciglio del monte, gli sfuggiva la presa di un gancio cui si era afferrato con una mano e precipitava nel vuoto andando a battere violentemente sulle rocce sottostanti. La paurosa scena si svolse in modo così repentino che i due amici presenti non ebbero il tempo di accorrere in suo aiuto, essi raccolsero il Faustini, morto all'istante, sulle rocce dove era precipitato e avvertirono della disgrazia le autorità.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — La situazione apporta annuvolamenti sull'alta e media Italia, più estesi e duraturi sulla Valle Padana, sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, scarsi sulla meridionale e più scarsi ancora sulla Sicilia. Pioggie leggere alcune di carattere temporalesco, potranno aversi sulla Valle Padana e sul medio Tirreno, ma più specialmente sull'alto Tirreno e sull'Istria. Predomineranno venti deboli grecali sull'alto e medio versante adriatico, generalmente fra sud e ponente altrove. Poche variazioni si prevedono per la temperatura. Saranno mossi il Tirreno, lo Jonio e il basso Adriatico, leggermente mosso il restante mare.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,85	73,30	72,85	73,—
Consolid. 5 o/o	84,50	84,90	84,45	84,87
Obb. Venezie	80,20	80,40	80,21	80,25
Bancari				
Banca d'Italia	1560,—	1572,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1300,—	1301,—
Banca Credito	39,50	46,—	37,—	39,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	79,—	79,—	78,25	79,—
Ferr. Mediterr	430,—	430,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	871,—	873,—	—,—	—,—
Rubattino	322,—	323,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	51,—	50,—	50,—	51,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	245,—	247,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	280,—	270,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	150,—	180,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	40,—	40,—	38,50	38,50
Cantoni Coats	510,—	500,—	—,—	—,—
Cascami Seta	446,—	449,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	759,—	769,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	122,—	128,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Seie de Chat.	237,—	237,50	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	140,—	140,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	280,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	32,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	430,—	430,—	—,—	—,—
Man. Tosi	138,—	138,—	—,—	—,—
Varedo	19,25	19,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	38,75	38,75	—,—	—,—
Bernasconi	74,—	75,—	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	282,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	1420,—	1420,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	58,—	58,—	—,—	—,—
Ilva	186,—	187,—	187,—	188,—
Metallurgica	152,50	150,—	—,—	—,—
Elba	44,—	43,—	—,—	—,—
Monte Amiata	106,—	106,—	—,—	—,—
Montecatini	163,25	163,50	162,50	163,50
Breda	49,50	50,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	215,50	216,50	216,—	217,—
Isotta Frasch.	54,50	54,50	—,—	—,—
Bianchi	38,50	34,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	18,—	18,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,—	58,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	185,50	185,50	183,25	188,50
Elett. Brioschi	405,—	400,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	184,—	184,50	—,—	—,—
Bresciana	207,—	209,50	—,—	—,—
Adamello	168,50	168,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	204,—	206,—	—,—	—,—
Emiliana	373,—	373,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Seso	72,50	72,—	—,—	—,—
Edison	570,—	572,—	—,—	—,—
Edison Post.	375,—	370,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	123,75	124,50	—,—	—,—
Tirso	160,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	228,—	230,—	—,—	—,—
Vizzola	478,50	482,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	269,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	178,—	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	70,—	—,—	—,—
Terni	348,—	348,50	349,—	350,—
Es. Elettrici	64,50	65,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	69,—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,—	113,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,—	95,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	734,—	734,—	—,—	—,—
Past. Baroni	19,50	18,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	6,—	5,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	81,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	29,50	29,60	—,—	—,—
Fond. Reg.	7,75	7,50	—,—	—,—
Beni Stabili	481,—	482,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,50	42,—	41,25	41,25
Diversi				
A. C. N. A.	2,—	2,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	45,75	—,—	—,—
Petroli	14,—	14,50	—,—	—,—
Eridania	286,—	289,—	—,—	—,—
Italo Am.	99,—	98,—	—,—	—,—
Pirelli It.	640,—	645,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	186,50	187,—	—,—	—,—
Rinascente	24,50	24,25	—,—	—,—
Breda Ital.	46,—	49,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,—	150,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3675,—	3680,—
Italiana Gas	39,50	40,50	39,—	39,50
Cambi				
Parigi	74,61	74,61	74,65	74,66
Zurigo	367,85	367,90	367,80	367,90
Londra	92,86	92,87	92,89	92,89
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	200,—	201,75	196,—	200,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,58	56,60	56,58
Bucarest	11,37	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	14,10	14,07	—,—	—,—
" carta	6,21	6,19	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,09	19,09	19,09
" cheque	19,07	19,07	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	33,62	33,63
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.95 — Consolidati 5 p. c. id. 84.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1590 — Assicurazioni Generali 3715 — Riunione Adriat. prima serie 1485 — Id. id. seconda serie 1485 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 517.50 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.67.5 — Londra 92.87 — New York 19.09.75 — Zurigo 367.90 — Madrid 201 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.575 — Vienna 268.70 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30 — FRUMENTO: Fermo, discreta attività. Apertura: maggio 113.65, luglio 96.50, agosto 95.50. Chiusura: maggio 113.50, luglio 97, agosto 96. — GRANOTURCO. Debole. Apertura: maggio manca, luglio 44.25. Chiusura: maggio 50.65, luglio 44.30, agosto 43.50. — RISO: Debole. Apertura: maggio manca, luglio 117, agosto 117.50. Chiusura: maggio 114,75, luglio 117,15, agosto 117.25 — RISONE: Invariato. Apertura: maggio manca, luglio 28.50. Chiusura: maggio 81,50, luglio 83.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.78-79 — Febbraio 10.88 — Marzo 10.99 — Aprile inquotato — Maggio 9.82 — Giugno 9.94 — Luglio 10.07-10 — Agosto 10.20 — Settembre 10.33 — Ottobre 10.42-44 — Novembre 10.54 — Dicembre 10.67-69.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 aprile: «Lussino» ital. da Trieste con merci — «Giovinezza» ital. da Fiume vuoto — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Giulia» ital. da Tampa con merci — «Totonno» ital. da Postiglione con pirite.

Spedizioni del 30 aprile: «Assiria» ital. per Trieste vuoto — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Giovinezza» ital. per Casablanca con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 29 aprile: «Asteria» ital. per Trieste — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Fusiyana» ital. per Bombay — «Dalmatia» ital. per Odessa — «Cimarosa» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Totonno» ital. arrivato il 30 aprile: da Postiglione: rinfusa tonn. 840 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 26 in disarmo 7; totale 33. Arrivati 8, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7071, merci varie tonn. 800; totale tonn. 7871.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 59; merci varie tonn. 1150; totale tonn. 1209.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 80; uomini 763 — Carri caricati 288; scaricati 47 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 maggio 1931:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 185 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.0; tramonta alle ore 19.14 — Luna tramonta alle ore 4.24; leva alle ore 18,42 — Luna piena il 2; ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 4.10 ed ore 15.55; Alte ore 10.25 ed ore 21.55.

Ieri 30 aprile, temperatura massima 16.1; minima 7.9.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 761.3.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida; Tagliamento, Brenta, Frassine, Gorzon ed Adige in debole morbida; tutti gli altri in magra.

Navigabilità dei corsi d'acqua: E' stata riattivata la navigazione lungo il Canale Sioncello.

Stato Civile di Venezia

Giorno 29 Aprile 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 4, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zanella Vittorio vetraio con Pagan Lidia cas. — Degl'Innocenti Amedeo disegn. con Novello Linda cas. — Pedrali Guglielmo bronzista con Bianchi Irma cas. — Piccoli Ferruccio impieg. con Bacci Olga cas. — Grisostolo Guido calzolaio con Tosin Eulalia cas.; tutti celibi. — **Decessi:** Carniello Francesco di anni 48 vel. battellante — Ronchi Pietro 69 con. giornalaio — Rinaldo Nicolò 69 ved. pens. — Bassano Edgardo 39 con. id. — Restiotto Gio. Batta 58 ved. bracc. — Lena Bogo Elena 69 con. cas. — Giraldi Carrara Celeste 55 ved. r. pens. — Benzon Scolari Amalia 59 con. cas.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 5 — Decessi 8.

Viaggio in Palestina

Visita alla città ebraica

Da Giaffa a Tel-Aviv, "colle della primavera e della speranza,, - I segni di una vita intensa 300 libri ebraici pubblicati in un solo anno

TEL-AVIV, aprile.

— Guardi, signore, dall'Asia all'Europa non c'è distanza; qui (e si ferma, indicando la terra) c'è Giaffa, l'Asia; a due passi di distanza (e fa i due passi) c'è Tel-Aviv, l'Europa.

Veramente, neppure questa distanza c'è, la prima casa di Tel-Aviv essendo addossata all'ultima di Giaffa. E par proprio di passare dall'Asia all'Europa venendo da questa strada nella quale si avvicendano innumerevoli negozi che fan pensare ad un convegno di tutti i sarti e di tutti i calzolai dell'Oriente. E per la strada grande animazione di arabi che, vestiti di stracci, portan scarpe consunte e scalcagnate. Incedono tuttavia così solenni nel portamento che si finisce col non vedere che anche le lunghe tuniche sono a brandelli. Illuminato dal fuoco delle pupille, il bronzeo volto risalta ancor più sotto l'ampio drappo bianco che ravvolto il capo al quale è stretto da un duplice cerchio di crine, scende e ondeggia sulle spalle.

In lunghe file gli asinelli trottanto veloci sotto l'incitamento degli arabi, e il portamento austero degli uomini che stanno in groppa contrasta vivamente con l'umile cavalcatura facendo pensare che quella corsa sia fatta così, per giuoco. Qua e là arabi vestiti all'europea, ma il chiassoso segno dell'Oriente non manca tuttavia: il rigido fez rosso. Lugubri e lente, le rare donne completamente velate sembrano fantasmi neri.

Ecco, solenni e svogliati, i cammelli; ecco, davanti alle porte assolate, lunghe file di fumatori che aspirano pigre boccate dalla lunga cannuccia inzuppata nella bottiglia ove il fumo si filtra.

Ampi stanzoni disadorni sudici squallidi e li riconosci per caffè solo dagli avventori che vi si radunano a bere; tuguri dai quali si affacciano alla strada montagne di giallo e d'oro, e sono le vendite di aranci che costituiscono la vivente decorazione delle strade palestinesi.

Le case basse, senza tetto, lasciano invadere tutto dal sole.

Non è ancor mezzogiorno e l'orologio della torre segna le cinque: accontenta la popolazione araba dicendo che è la quinta ora del giorno.

Ecco, qui siamo davvero in Oriente. Ma un solo passo più avanti una visione fatta di candore e di verde, riposante sotto questo implacabile sole, porta in Europa: si allineano le villette di Tel-Aviv tutte linde, ordinate, pulite.

*

„Siamo nel Regno delle Fate: Tel-Aviv è sorta per incanto su una distesa sabbiosa in riva al Mediterraneo, e dopo pochi anni non aveva più nulla da invidiare ad una grande città europea. Ecco l'unica città ebrea del mondo, ecco il capolavoro del sionismo.

Nel 1922 era un borgo di Giaffa, oggi la sua popolazione è salita a cinquantamila abitanti.

Strade larghissime, alberate, con graziose villette e bei palazzi moderni, gran movimento di carrozze, di automobili, di gente frettolosa; negozi che per il buon gusto o lo sfarzo sarebbero ammirati anche a Milano o a Torino, cinematografi, teatri, edifici pubblici, cliniche. Tel-Aviv ora ha l'aspetto di una ricca città balneare, come nella via Rotschild che è un lungo giardino alberato, ora ha l'aspetto di una grande città moderna, come nel *boulevard* Rotschild, fiancheggiato da alti palazzi.

Percorrendo la città si vedono le prove del suo rapido ed impensato sviluppo: la via Herzl, ora centralissima, che ha per sfondo il bellissimo edificio nel quale ha sede il ginnasio-liceo intitolato all'animatore del sionismo, è attraversata dai binari della ferrovia, e ad ogni corsa si abbassano le chiusure metalliche di un rustico passaggio a livello. Vicino alla graziosa palazzina del Municipio, il cimitero è rimasto accerchiato dalle case che nessuno supponeva, allora, che si sarebbero poi costruiti. I binari saranno tolti perchè tra poco la ferrovia non attraverserà più la città, e attorno al cimitero, che è stato chiuso, si pianteranno alti alberi affinchè resti nascosto. La religione israelitica non consentendo nè la rimozione delle salme nè l'uso delle aree dei vecchi cimiteri, questi primi morti della città ebrea continueranno a dormire in pace nel cuore della loro città.

Le insegne dei negozi, i manifesti, i cartelloni pubblicitari sono in lingua ebraica, e solo la lingua ebraica è parlata comunemente da tutti. Qualcuno si esprime ancora in yddsch, l'orrido dialetto tedesco degli ebrei, ma la guerra che si fa a questo gergo l'ha già condannato a morte senza appello.

A Tel-Aviv si può vivere la vita delle grandi città: quattro cinematografi sonori, grandi caffè aperti anche di notte, un Casino in riva al mare, campi sportivi, mostre d'arte, conferenze un grande stadio per spettacoli popolari ed il meraviglioso Teatro dell'Opera. Per quanto non molto grande questo teatro la cui architettura arditissima colpisce subito il passante, è attrezzato come pochi in Europa, e il suo palcoscenico girevole lo fa essere uno dei più moderni del mondo.

Giornali e libri non mancano. A Tel-Aviv si pubblicano due quotidiani ed ogni anno un numero considerevole di volumi. E' naturale che in questi primi anni di vita le traduzioni abbiano il sopravvento: è necessario tradurre le migliori opere scientifiche e letterarie del mondo, dal libro per i ragazzi al trattato universitario. La Palestina ebraica, anzi, in rapporto alla sua popolazione è alla testa del movimento librario del mondo intero. Nel 1928 si pubblicarono circa 300 opere in ebraico, e cioè più di 17 libri per ogni diecimila abitanti ebrei.

Di opere italiane sono state tradotte il *Cuore* del De Amicis, *Pinocchio* del Collodi e il *Giovanni Episcopo* di Gabriele d'Annunzio, tutte rilegate, tutte in bellissima veste.

*

Le impressioni che si scambiano i visitatori di Tel-Aviv sono compendiate in questa frase: «E' possibile?». E' possibile che tutte queste persone che passano, si fermano a discutere, sono sedute al caffè; quell'attacchino che incolla meticolosamente un manifesto, quella bambinaia che spinge la carrozzella, quel poliziotto che all'angolo della via disciplina la circolazione, quella signora elegante e quel vecchio poveramente vestito, è possibile che siano tutti ebrei?

Dapprima si raccolgono i segni di questa vita straordinaria: il biglietto del tram, la lista delle vivande del ristorante, il manifestino del teatro con l'annunzio di un dramma di Sakespeare che sarà recitato, naturalmente in ebraico, dà «Habima», La Ribalta, che è la compagnia stabile di Tel-Aviv. Ma proprio quando si sente nascere o risvegliarsi l'innocente mania del collezionista o del raccoglitore di «ricordi», quello che prima si era diligentemente riposto si abbandona come cosa riconosciuta inutile. Tutto, tutto è così completamente, assolutamente ebraico che costituirebbe una curiosità solo quello che non lo fosse.

*

Libera ormai dalla vita passata (chissà dove, chissà come), questa gente ha l'aspetto tranquillo della gente soddisfatta che è in pace con se stessa e col mondo, che ha trovato il riposo per la propria anima inquieta.

Tuttavia a Tel-Aviv non vi è gran fervore religioso, o meglio non si è molto ortodossi. E' questo l'appunto che è stato fatto a questa popolazione eccezionale. Ma la religione israelitica non è semplice ad essere osservata scrupolosamente anche da chi ne avesse la buona volontà. Che ne avesse un pochino solo, s'intende. „Il sabato, per esempio, è giorno di santificazione e sono interdetti il giuoco del calcio, l'automobile, la sigaretta e cento altre cose ancora. L'osservanza rigorosa del Sabato, che è alla base della religione israelitica, costringerebbe a due giorni settimanali di riposo o a molte piccole rinunce che sembrano tuttavia molto grandi.

La statistica degli atei io non l'ho fatta, ma credo che anche coloro che qui non vedranno spesso l'interno della Sinagoga grande, o che dopo sei giorni di lavoro sotto questo cielo infuocato si concederanno il refrigerio di una scampagnata in automobile, diranno con il cuore e con le opere: « Ascolta, Israele, l'Eterno è il nostro Dio, l'Eterno Uno ».

*

Già: dimenticavo di dire che Tel-Aviv, in lingua ebraica, significa a un tempo « colle della primavera » e « colle della speranza ».

Primavera e Speranza.

Ermes Jacchia

Cieche credenze popolari fra i contadini russi

RIGA, 30

L'organo ufficiale degli atei militanti « Rezbosnik », pubblica una serie di notizie sulle fantastiche voci che circolano fra i contadini sulla religione. Nei paesi vicini al Volga, infatti — a quanto comunica l'Agenzia «Ofinor» — queste notizie predicono la fine del mondo pel prossimo 1. maggio, nel quale giorno cadrà dal cielo un immenso fuoco che brucerà tutti i comunisti e specialmente i componenti delle comunità agricole e gli atei. Si salveranno solo quelli che usciranno in tempo dalle comunità agricole e lasceranno il partito comunista.

In seguito a queste notizie i contadini abbandonano in massa le comunità mentre le organizzazioni locali degli atei iniziano una fortissima propaganda per annientare l'agitazione che prende un aspetto decisamente antisovietico. Non è nuovo il fatto di assistere ancora oggi a cieche credenze popolari, specialmente in quella sterminata Russia in cui milioni e milioni di contadini non sono nemmeno controllati e non si sospetta nemmeno la loro esistenza. A volte — sempre a quanto pubblica il giornale degli atei — si assiste a strane professioni di fede e corre voce insistente fra la popolazione della comparsa dell'attesa Messia, che libererà dai malvagi tutte le terre. Queste credenze cieche — come del resto la notizia su riportata della fine del mondo — si devono purtroppo ad un dannosissimo riflesso della propaganda antireligiosa fatta dai « senza Dio » e il popolo le crede con tutta la sua fede incontrastata, le crede come prima gli era concesso di credere a Dio e di pregare nelle Chiese.

I castelli e i milioni del conte e il triste risveglio d'un credulone

MILANO, 30

Una denuncia è stata presentata alla procura del Re da certo Alessandro Gilardi di 41 anni abitante a Milano contro un tale che, spacciandosi per conte, affermava di essere nipote di un signorone di Brescia, ricco di parecchi milioni e morto anni or sono. A lui avrebbe dovuto toccare l'eredità, ma c'era un ma: lo zio aveva legato il suo danaro a favore di un'opera religiosa. Il testamento era impugnabile e una causa era stata intentata dal presunto conte davanti al tribunale di Brtscia, causa che doveva finire bene per il ricorrente. Un milione non sarebbe mancato. Con questo miraggio di ricchezza il presunto conte si presentò al Gilardi e affermando di essere in precarie condizioni finanzierie gli chiese dei prestiti. Il Gilardi finì per sborsare 100 mila lire ma i milioni non venivano. L'avvocato che patrocinava la causa scomparve dalla scena del mondo. Intanto un fratello del conte si fece avanti anche lui e chiese a sua volta denaro, facendo fare garanzia ad una americana, manco a dirlo il miliardario, che passava agli occhi del mondo per la moglie, del fratello del conte, conte anche lui. Ma l'americana non era la moglie, era un po' più spumeggiante, come sarebbe a dire, americana... a Selz ed era della piana lombarda patria del latte e del gongorzola. Il Gilardi finì per capire di essere stato raggirato e sporse denuncia.

Le indagini fecero crollare la visione di terre e di castelli, di milioni e di possibili eredità. Uno dei due fratelli risulta ora in carcere a Roma per truffe analoghe commesse a Padova, a Verona, a Venezia, a Modena e Brescia e, forse anche in altre città della penisola.

Nuovo intervento del vescovo pei ribelli di Madera

LISBONA, 30

Una nota ufficiosa informa stamane che secondo un ultimo radiotelegramma inviato al Goyerno dal ministri della Marina Correia, che dirige le operazioni contro i ribelli di Madera, un nuovo intervento del vescovo di Funchal si è avuto, determinando il rinvio dell'inizio delle operazioni contro gli insorti. Tuttavia, aggiunge la nota, nulla è cambiato dal punto di vista esposto nella precedente risposta data al vescovo dal ministro della Marina e concernente la resa degli insorti stessi senza condizioni.

La nota inoltre dà informaziini eccellenti sul morale delle truppe alla vigilia dell'attacco contro i ribelli. Gli idrovolanti governativi che hanno sorvolato Madera, hanno gettato proclami invitanti particolarmente la popolazione ad abbandonare i luoghi fortificati e ad astenersi dal collaborare con gli insorti.

Dichiarazioni fatte dal ministro dell'Istruzione e rese pubbliche dai giornali, deplorano che gli agitatori non rinuncino alla loro criminale intenzione di turbare i corsi nelle Facoltà e di guastare l'armonia tra gli studenti, propalando voci inesatte e specialmente che il Governo non ha dato soddisfazione a certe rivendicazioni studentesche. Tutte le domande degli studenti, secondo il Ministro, sono state regolate d'accordo con le Facoltà e il Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica; nessuna è rimasta in sospeso.

Gli agitatori cercano anche di speculare sulla nomina di un ufficiale medico alla direzione dell'ospedale della Facoltà, nomina avvenuta d'accordo col preside. Il Governo deplora che l'atteggiamento dei rivoltosi abbia reso necessario l'intervento della forza pubblica per ristabilire l'ordine.

Il sindaco di New York riabilitato

ALBANY, 30

Il sindaco di New York, James J. Walker, è uscito completamente riabilitato dall'accusa di sperperi, di incompetenza, e di trascuratezza nelle sue funzioni, formulata da una commissione di eminenti cittadini ed uomini di affari di New York e presentata al Governatore dello Stato di New York, Franklin Roosevelt. Questo ultimo ha, infatti, respinto la denunzia, perchè nei documenti sottopostogli non ha trovato motivi sufficienti, nè per destituire il signor Walker da sindaco, nè per procedere ulteriormente nella questione, in quanto non risultava affatto provato, nè che il Walker avesse mancato di agire quando era necessario, nè che egli avesse trascurato di tenersi informato circa le attività dei funzionari da lui dipendenti.

Mille beduini del deserto morenti per sete in Siria

LONDRA, 30

Telegrammi da Gerusalemme recano che viaggiatori colà giunti dal deserto di Siria hanno dato notizia del tragico destino che incombe su un migliaio di beduini, minacciati di morire di sete per la terribile siccità di questi mesi.

La popolazione infantile, specialmente, muore in numero impressionante. I pozzi inariditi non danno più alcun ristoro alle disgraziate tribù. I viaggiatori hanno narrato di popolazioni ridotte allo stato di scheletri. Nè miglior sorte è riserbata al bestiame, tra cui la morte miete numerosissime vittime.

In qualche località i beduini hanno tentato di scavare fossi più profondi, nella speranza di trovare l'acqua, ma l'estremo stato di debolezza fisica in cui versano ha impedito la continuazione del lavoro. Si teme che prima del sopraggiungere dell'estate, metà della nomade popolazione del deserto siriaco perisca per sete.

La revoca del funzionario che divulgò l'accordo navale

PARIGI, 30

Su parere del consiglio di disciplina del Ministero degli esteri, il signor Noblet d'Anglure, segretario di ambasciata di terza classe in disponibilità è stato revocato. Come è noto, il signor De Noblet fu deferito al consiglio di disciplina per avere contribuito alla divulgazione di documenti relativi ad un progetto di accordo navale franco-britannico.

La Regina Maria a Zagabria

ZAGABRIA, 30

E' qui arrivato la Regina Maria che si tratterrà alcuni giorni e quindi si recherà probabilmente a Spalato.

Oggi in Baviera un omicida lascierà la vita sulla ghigliottina

BERLINO, 30

Il Governo bavarese ha respinto la domanda di grazia presentata da Erich Tetzner condannato recentemente dal tribunale di Regensburg alla pena capitale, per avere, come si ricorderà, assassinato un giovane sconosciuto, bruciandone quindi il corpo assieme alla propria automobile, allo scopo di simulare la morte e carpire così, con la complicità della moglie, il premio di assicurazione.

A norma di legge la esecuzione deve avvenire entro 48 ore dalla notifica al condannato del rigetto della domanda di grazia. Ieri sera, nel carcere di Regensburg, Frich Tetzner ha appreso, con la stessa impassibilità con la quale aveva accolto la sentenza, la conferma della sua fine imminente. Venerdì mattina, alle 7, pertanto, la lama della ghigliottina mozzerà il suo capo.

Lo strumento di morte, che in Baviera, analogamente a quanto avviene in Renania, sostituisce la scure del carnefice ancora in uso in Prussia, è stato già spedito alla volta di Regensburg, da Monaco. Con la ghigliottina viaggia il boia Reichhardt che copre da oltre un decennio questo ufficio in Baviera, benchè in tutto questo tempo egli non abbia avuto occasione di esercitare le sue mansioni che una sola volta. Dal 27 febbraio 1921 infatti il Governo bavarese, seguendo l'esempio di quello prussiano e di quello degli altri Länder, aveva tramutato costantemente in condanne al carcere a vita tutte le pene capitali emesse dai tribunali, in attesa che il Reichstag decidesse se la pena di morte dovesse venire abolita, come consigliava la Commissione parlamentare compilatrice del nuovo Codice penale.

Rompendo, col caso Tetner, la decennale consuetudine, il Governo bavarese ha peggiorato anche la sorte di Peter Kürten. Nella prossima settimana il Governo prussiano dovrà infatti deliberare se dare corso alla condanna a morte del mostro o sospenderla, come fece in tutti i casi, dal 1928 a oggi. Il precedente bavarese costringerà molto probabilmente il Governo di Prussia a omologare la sentenza e a consegnare il mostro al carnefice.

Chi meno di tutti sembra interessarsi dell'imminente dibattito è proprio Peter Kürten, il quale finora ha rifiutato di firmare qualsiasi domanda di grazia.

La drammatica costituzione d'un alto ufficiale ungherese

VIENNA, 30

L'ex-tenente colonnello ungherese Paolo Pronay, figura notissima nella storia recente dell'Ungheria, essendo stato uno dei capi della riscossa delle forze di destra contro i bolscevichi di Bela Kun, si è ieri costituito volontariamente alla polizia, che lo ha dichiarato in stato di arresto.

Contro il Pronay era stato emesso un mandato di cattura in seguito a un singolare incidente avvenuto martedì, durante un processo per diffamazione intentatogli dal maggiore Ranzenberger. Avendo il Tribunale rifiutato di concedere la facoltà di prova, l'ex-tenente colonnello nonostante l'ordine contrario delle autorità, si allontanò dalla sala, piantando in asso i giudici e avvocati, per recarsi alla sede del suo partito. Di qui andò a casa, dove un ispettore di polizia lo raggiunse e lo invitò a seguirlo. « Lasciatemi in pace, — rispose il Pronay — e andate per i fatti vostri ».

Iermattina di buon'ora una quarantina di agenti in divisa e una ventina di agenti segreti comparvero davanti alla sua abitazione. Nel frattempo però si era già costituito un forte corpo di guardia, formato da ex-ufficiali, che presero parte all'insurrezione dell'Ungheria occidentale, i quali hanno occupato l'appartamento del Pronay, vigilandone l'accesso e impedendo a chiunque di avvicinarsi. Quando la polizia si presentò, il Pronay disse: « Solo verso le 9.30 verrò personalmente dal Procuratore di Stato. Sino a quell'ora nessuno deve entrare in casa mia ». Così è avvenuto infatti.

Pronay insieme con alcuni compagni è salito poco dopo le 9 su una automobile ed è andato a costituirsi alle autorità. Si ritiene che la causa per diffamazione sarà ripresa fra pochi giorni.

Esploratore annegato al Congo

NUOVA YORK, 30

Secondo un dispaccio da Buta, nel Congo Belga, il noto esploratore dott. Arthur F. Torrange è annegato insieme con i membri della spedizione durante una piena. Il Torrange si era recato nella Nigeria per studiare le cause della malattia del sonno e fare indagini circa una tribù di ermafroditi che si afferma colà esistente.

Mons. Vianello ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 30

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. E. Mons. Mario Vianello, già Arciprete di Mestre, ora Vescovo di Fidenza. Il prelato è giunto nella Città del Vaticano poco dopo mezzogiorno in automobile, passando per l'Arco delle Campane e scendendo al cortile di San Damaso alla pensilina della Scala Papale, salutato militarmente dal gendarme pontificio e dalle guardie svizzere di fazione, all'inizio ed ai vari reparti della scala papale.

Mons. Vianello è subito salito all'appartamento nobile pontificio, entrandovi per la Sala Clementina. Ivi si trovava un picchetto di guardie svizzere nella storica divisa michelangiolesca al comando d'un sottufficiale. Il picchetto si è schierato sull'attenti al passaggio del nuovo Vescovo di Fidenza.

Passato dalla sala Clementina al salone della prima anticamera, i sediari pontifici hanno aiutato S. E. a deporre il mantello sacerdotale ordinario ed a rivestire l'ampio ferraiolo paonazzo legato sotto il colletto della talare, filettata di rosso prelatizio. E' questa la divisa di udienza che i Vescovi assumono, ed è detta « abito piano ». Mons. Vianello, non essendo ancora consacrato Vescovo, non porta la Croce pettorale.

Subito dopo, il decano di sala di servizio, cav. Faggiani, gentiluomo che regola i vari servizi di anticamera, ha condotto Mons. Vianello fino all'anticamera segreta. Lungo il percorso hanno reso gli onori e salutato S. Ecc. un picchetto della guardia palatina. Nella nobile anticamera, S. E. è stato incontrato dal reverendissimo Mons. Confalonieri, Cameriere segreto partecipante di servizio.

Nell'attesa di essere introdotto dal Papa, Mons. Vianello si è intrattenuto affabilmente con lo stesso Mons. Confalonieri e coi camerieri segreti di spada e cappa di turno, i quali hanno fatto i loro auguri al novello Vescovo. Nel frattempo il Papa riceveva Mons. Luigi Drago, segretario generale della pontificia Opera per la propaganda della Fede.

Alle ore 13.30 il neo Vescovo di Fidenza è stato annunciato e introdotto nello studio del Pontefice dal cameriere segreto partecipante. Mons. Vianello, dopo le tre genuflessioni di rito, ha baciato la mano al Papa che lo ha invitato a sedere accanto al suo tavolo da lavoro. Il Papa ha domandato subito notizie di Mestre, di Venezia, dell'Eminentissimo Cardinale Patriarca La Fontaine, del quale Pio XI ha particolare stima.

Mons. Vianello ha aggiunto parole di ringraziamento per avere il Papa prescelta la sua umile persona a tanta dignità. Quindi il Pontefice ha fissato a Mons. Vianello le norme e le direttive per il suo futuro ministero episcopale in una Diocesi e in una città che il Papa ben conosce e dove la vita religiosa è molto fiorente. E infine Sua Santità ha formulato i migliori auguri per il nuovo Pastore, incaricandolo di portare al suo mistico gregge l'apostolica benedizione. Ha quindi benedetto Mons. Vianello il quale, ringraziato nuovamente il Pontefice, si è ritirato. L'udienza è durata mezz'ora.

Restauri di quadri al Museo Petriano

CITTA DEL VATICANO, 30

Sono stati recentemente compiuti importanti lavori di restauro ad alcuni quadri del Museo Petriano. La Corrispondenza» così ne dà notizia: Rifoderatura, rifacimento di parti mancanti ed accurati e intonati ritocchi sulla intera superficie sul quadro « Il miracolo dello storpio », pittura eseguita da Francesco Mancini tra il 1744 e il 1747. Il quadro era quasi perduto perchè logoro e scrostato nella maggior parte della mestica. Restauro al quadro di Andrea Camassei (1601-1608) rappresentante San Pietro che battezza i Santi Processo e Martiniano. Esso era lacerato e i bordi delle lacerature erano sostenuti con punti di spago. Restauro di un Sant'Antonio da Padova, pittura su tavola, eseguita da Antonio Aquili della scuola di Antoniazzo Romano (secolo XV). Questa pittura si trovava allo stato di vera rovina, giacchè parte del colore era sparita, con il distacco di grande quantità di mestica, e la tavola era contorta e spaccata in quattro sezioni verticali. Due grosse sbarre, applicate a tergo, avevano lasciato grandi buchi prodotti da grossi chiodi. Tutta la massa del colore si presentava corrosa dai tarli. Il restauro è stato eseguito mediante il trasporto del dipinto, rimasto ancora salvo, sulla tela quindi è stato composto il colore nelle parti mancanti. I lavori sono stati eseguiti dal prof. Eduardo Greco di Ostuni.

Le udienze del Duce

ROMA, 30

Il presidente dell'Unione industriale e vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Genova B. F. Moresco, accompagnato dal dottor Pini, direttore del *Giornale di Genova*, è stato ricevuto dal Capo del Governo che lo ha intrattenuto su questioni interessanti l'industria e l'economia ligure.

Deliberazioni dell' Opera per gli invalidi di guerra

ROMA, 30

Il Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra ha discusso ed approvato numerosi bilanci e rendiconti di rappresentanze provinciali e di enti collegati nel Regno e all'estero. Sono state inoltre approvate al bilancio dell'Opera per l'esercizio in corso le variazioni suggerite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per realizzare tutte quelle economie che il Governo ha ritenute opportune per tutte le pubbliche amministrazioni. Il Comitato ha confermato in carica il consigliere delegato della rappresentanza di Belluno.

La Mostra del Mare alla Fiera di Padova

PADOVA, 30

La VII.a Mostra del Mare, organizzata come negli anni precedenti dal gr. uff. Prof. Giuseppe Pardo, costituirà una importante Manifestazione sia per il suo carattere di efficace propaganda marittima, sia per l'alto valore tecnico.

Ad essa direttamente partecipano i cinque Ministeri, della Marina da Guerra, Aeronautica, agricoltura (Pesca), Comunicazioni (Marina Mercantile) e Colonie, oltre a molti Enti Pubblici e privati.

La Marina da Guerra, con numerosi plastici, fioramì e fotografie, presenta una ricca documentazione dei fatti più salienti della recente guerra e degli atti eroici compiuti, quali ad esempio il forzamento del Porto di Pola col «barchino Grillo», il fronte terrestre (basso Piave), il salvataggio dell'esercito serbo, etcc.

Il Ministero dell'Aeronautica sta allestendo una splendida grande Mostra illustrante ciò che ha compito l'arma eroica e il suo poderoso sforzo per le vittoriose lotte del domani.

Accanto a tali Mostre di carattere bellico, che dicono al nostro stesso popolo e allo stranieri che oggi l'Italia, riconosciuta per ciò che essa vale, è temuta e ricercata, stanno le Mostre «teniche».

Nella Marina Mercantile noi vediamo il meraviglioso sviluppo della nostra flotta e dei traffici e come il nostro tonnellaggio, più che raddoppiato dal periodo antebellico, occupi uno degli onorevoli primi posti nella flotta mercantile mondiale.

La più larga estensione viene quest'anno data alla Sezione Pesca. Del più alto interesse sarà uno riproduzione «al vero» di un impianto frigorifero funzionante a bordo di un natante da pesca, dove in due grandi celle si vedrà, attraverso spessi cristalli, la conservazione del prodotto in navigazione e la produzione del ghiaccio e della neve artificiali per la confezionatura delle casse prima dello sbarco.

Notevole pure, in una grande vasca di 50 mq. e profonda 3, la riproduzione della pesca alla *lampara* con quattro splendidi modelli stagni in iscala perfetta, del Ministero dell'Agricoltura.

Mantenuto, ma vantaggiosamente modificato e notevolmente aumentato nei manufatti, il «Porto peschereccio tipo», a un decimo del vero, che occupa, dentro il Padiglione, una superficio di 500 mq. e il cui bacino è rappresentato da una vasca lunga 25 m. Il porto verrà popolato da modelli stagni di natanti da pesca e da ferry-bots, presentati dal cav. Uff. Grasselli di Venezia.

Quest'anno interviene alla Mostra pure la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria e della Pesca di Roma, con ricco materiale illustrande la pesca marittima e di acqua dolce.

Vi sarà anche una bella Mostra dimostrante lo sviluppo dei pesci di valle e del Mare Adriatico.

L'acquario di 300 mq., comprendente 40 grandi vasche in funzione, sarà completamente racchiuso in una artistica «grotta», venendo più che raddoppiata l'attuale. Il R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia illustrerà la pesca di acqua dolce.

Infine, nel reparto del Ministero delle Colonie, avremo campo di ammirare l'opera indefessa che, coi nostri possedimenti d'oltre mare, l'Italia va svolgendo per valorizzare le nuove terre acquisite alla Madre Patria, nel campo marittimo, specialmente in quello della pesca.

Alla VII Mostra del Mare, che quest'anno si presenta con veste ancora più ricca ed attraente delle precedenti, è fin d'ora assicurato il più lusinghiero successo.

Il Congresso geologico inaugurato dall'on. Di Marzo

PALERMO, 30

Stamane, nel salone delle lapidi di palazzo di Città, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del 44.o Congresso della Società Geologica italiana e la celebrazione del cinquantenario della fondazione della Società stessa. Era presente una larga rappresentanza delle Società geologiche estere. Al banco della presidenza sedeva il Sottosegretario Di Marzo, rappresentante il Capo del Governo.

Hanno parlato successivamente applauditi il Podestà principe Spadafora, il prof. Fabiano, presidente della Società geologica, che ha letto numerose adesioni tra cui quelle dei Ministri Bottai e Giuliano e del Segretario del Partito S. E. Giuriati, tutti i rappresentanti di Stati esteri che hanno portato all'Italia rinnovata il saluto delle rispettive Nazioni e l'on. Martelli, anche a nome dell'Accademia dei Lincei.

Si è infine levato a parlare il Sottosegretario Di Marzo che ha portato il saluto ai congressisti e specialmente ai rappresentanti esteri ed ha pronunciato un magnifico discorso illustrando i grandi vantaggi che l'economia nazionale ritrarrà dalle ricerche.

Il Governo fascista, ha concluso il Sottosegretario, segue lo sviluppo delle vostre indagini perchè la scienza voi ponete a servizio della Patria. Che il frutto del vostro appassionato travaglio sia degno dei vostri propositi. E' con questo auspicio che, nel nome augusto del Re, simbolo di tutte le conquiste, ho l'onore di dichiarare iniziati i vostri lavori.

Il discorso di S. E. Di Marzo interrotto spesso da applausi è stato alla fine salutato da una calorosa ovazione. Nel pomeriggio il congresso ha iniziato i suoi lavori.

Di Crollalanza a Palermo

PALERMO, 30

Stamane è qui giunto il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza per visitare i lavori pubblici in corso nella Sicilia.

SPIGOLATURE

Un mito che ha spesso fatto palpitare il cuore dei poeti è quello del sovrano che gittò la sua coppa d'oro alle sirene, perchè nessuno bevesse dopo di lui. La leggenda del re di Thulè è stata raccontata da Goethe nel «Faust», e messa in musica da Berlioz e da Gounod. Si vede il re in una sala di uno dei suoi castelli, circondato dai suoi baroni. Questo castello domina il mare. Il re si avvicina al balcone dorato, e con un gesto preciso e misterioso, dopo aver bevuto nella coppa d'oro, questa gitta nel mare. La canzone di Goethe dice semplicemente: «La vide cadere e bere l'acqua che si chiudeva su di essa ». Secondo la leggenda — scrive l'« Action française » — il re affogò la sua coppa in memoria della sua bella, e per vedere l'acqua incresparsi, e quasi sospirare per quella che un giorno il mare aveva inghiottito. Dov'è Thulè? Gli uni parlano dell'Islanda, altri delle isole Ferröe. Il primo che mise il piede sull'estremo Nord fu un greco di Marsiglia, Pytheas. Dopo due mesi di navigazione in un mare nebbioso, non sapendo se navigare sui flutti o in qualche elemento mezzo solido e mezzo liquido, entrò nella foce di un fiume in un luogo isolato. E là era Thulé. Secondo Plinio non si vede in questo luogo nè aria, nè acqua, nè terra, ma una fusione di questi tre elementi avvolti nella nebbia. E' impossibile sbarcarvi — dice Plinio. Pytheas narra invece la triste sera del suo sbarco: Un sole senza calore illumina Thulé per sei mesi, i sei altri mesi la notte copre la terra. E' un paese nudo come la terra polare, non animali, non alberi, non ruscelli. I marinai non volevano sbarcare, ma Pltheas, dopo aver veduto le colonne d'Ercole del paese del sole, volle veder quelle del paese dell'ombra. Scoprirono infine degli abitanti di Thulè. Questi selvaggi si prosternarono dinanzi ad essi, gettando delle grida e additando i contorni della luna che là non appare che di profilo. Li presero per dei visitatori scesi dal cielo. Pytheas seppe approfittare del suo prestigio per civilizzare quei selvaggi. Poi pensò alla partenza, e Pytheas diede al re una coppa d'oro, simbolo dei benefici che la Grecia aveva là apportati. Questo, più mito che storia, ispirò più di un poeta e anche nell'« Elsenor » di Shakespeare, che è un fratello gemello di « Amleto », vi è molto dell'atmosfera di Thulé. Il poeta lo immagina esiliato dopo la perdita della coppa, che il re suo padre aveva gittato nel mare, e mentre va in silenzio verso l'ceano di cui ode il pianto nostalgico.

*

Del pittore cremonese Alberto Diacomo, morto nel 1208, scrive un collaboratore della rivista « Cremona ». E' un sacerdote della cattedrale che nel 1181 inizia la non lieve fatica di scrivere un grosso volume in foglio, quale è il « Martirologio ». Egli compie questo lavoro ponderoso con un candore francescano, non trascurando qua e là di adornarlo di alcuni disegni a penna e di parecchie minature che vivamente c'interessano. Ad esso aggiunge l'« Obituario » o necrologio della cattedrale, notevolissima fonte per la storia letteraria ed ecclesiastica nella città. Le miniature di quest'« Obituario » eran parecchie, ma purtroppo fu mutilato delle migliori. Le rimaste consistono nella raffigurazione di alcuni mesi e in certi animali stilizzati con garbo. Se teniamo presente il tempo in cui vennero compiute queste miniature e se ci ricordiamo quali erano le condizioni della pittura, possiamo subito considerarle con il più vivo interessamento. Eravamo ai tempi in cui l'artista, ormai stanco di ripetere forme tradizionali prive di vita, si voleva porre di fronte alla realtà con il suo spirito ingenuo, scevro il più delle volte di dottrina stilistica. Questo miniatore ha il segno nitido, il più delle volte deciso, e un fare largo di comporre, un lumegiare accurato e ben superiore a quello dei bizantini, che non lascian dubbi sulle sue intenzioni artistiche. Ha anche il senso del colore, soprattutto si compiace di toni pacati, nei quali le lumeggiature non stonino e non rechino squilibri illogici di rapporti. Tra le diverse figurazioni, Alberto ha detto una parola nuova e sincera nella rappresentazione della raccolta delle ghiande, che simboleggia il mese di ottobre. La presenza di Alberto a Cremona ha un'importanza che supera quella della sua opera. Vien subito fatto di chiedersi se egli fosse isolato cultore della pittura, oppure l'esponente di una tradizione locale, magari di una vera e propria scuola di miniatori. Purtroppo non rimangono documenti che ci possano permettere una risposta sicura.

*

Un comitato presieduto dal poeta Francesco Porchè si è costituito per onorare Alfredo de Vigny nel suo paese di Maine-Giraud. Là — scrive il « Temps » — vi è il piccolo castello dei Barandin che Alfredo de Vigny aveva ereditato da sua madre, e dove egli scrisse nel 1849 il poema: « I destini » e nel 1858 «La bottiglia in mare ». Il poeta Porchè pensò che se una statua d'uomo in «redingote » dovesse sorgere nei luoghi dove il Vigny godeva la solitudine e la pace apparirebbe una stonatura. Nella piazza del paese verrà eretta una semplice stele; una targa con analoga iscrizione verrà collocata sulla porta principale del castello ed infine un olmo sarà piantato nei pressi di una fra le più suggestive fontane. Questo modo di onorare il poeta si accorderà con ciò che vi era di più romantico nel suo genio. Qualche storico si divertirà un giorno a stabilire il parallelo fra il romanticismo del 1830 e quello del 1930. Ambedue provengono dalla guerra. Alfredo de Musset nelle « Confessioni di un figlio del secolo » così spiegava le inquietudini della giovane generazione di allora. «Mentre i mariti e i fratelli erano in Germania durante le guerre napoleoniche, le madri inquiete avevano messo al mondo una generazione delicata e nervosa. Concepiti fra due battaglie, educati nei collegi fra il rullio dei tamburi, migliaia di fanciulli si guardavano con occhio fosco, misurando i loro muscoli rilasciati. i tanto in tanto apparivano i loro padri combattenti, li sollevavano sui loro petti fregiati di medaglie, poi li deponevano a terra e risalivano a cavallo ». Vigny era un figlio del secolo. Si dimanda se è mai esistito un uomo più disilluso di lui. Eppure molte vite sono state infinitamente più penose della sua. Fin dall'inizio della sua carriera conobbe il successo, fece un buon matrimonio e non conobbe mai le strettezze come Lamartine.

CRONACA DI VENEZIA

VENEZIA PORTO AEREO

L'espresso aereo di Monaco

Il primo viaggio

Ieri mattina alle undici è giunto all'Aeroporto della Transadriatica a S. Nicolò di Lido il velivolo trimotore germanico « G. 949 », un « Junkers » come quelli della Transadriatica, di proprietà della Luft Hansa, proveniente da Monaco.

Il velivolo, che era pilotato dal « capitano dell'aria » Schnaebele e che recava il Direttore tecnico della grande Società Aerea signor Germanic Von Gablenz, inizierà oggi il servizio regolare trisettimanale espresso tra Venezia e Monaco.

Il viaggio di ieri è stato rapidissimo. Il tragitto infatti è stato compiuto in due ore esatte e si è effettuato attraverso il valico del Brennero, rotta questa che sarà quasi sempre seguita dai velivoli della nuova linea.

Anche la durata del viaggio sarà sempre di poco superiore alle due ore, benchè l'orario ufficiale preveda la durata di due ore e tre quarti. Ma, come si sa, l'orario segna il tempo massimo. L'espresso di Monaco seguirà normalmente la rotta del Brennero puntando, in partenza da Venezia, su Bassano.

Ma se le condizioni atmosferiche non fossero ideali al Brennero il velivolo seguirà un'altra rotta, un po' più lunga sorvolando il confine dal valico del Fella in prossimità di Tarvisio, poichè anche gli aeroplani devono passare il confine per valichi prestabiliti, salvo naturalmente casi eccezionali di forza maggiore. E appunto per queste disposizioni i valichi per Monaco sono quelli del Brennero e del Fella, il primo posto sulla rotta più rapida, il secondo che porta invece una navigazione di un quarto dora di più.

Al Campo di S. Nicolò erano a ricevere Von Gablenz l'ing. Bruno Morandi e il cap. Antonio Venturini della Direzione Generale della Transadriatica, il sig. Gozzi capo scalo ed altri dirigenti dell'Aeroporto. Il «Junker» ripartirà oggi per il primo volo regolare di linea alle ore 13, ma senza alcuna cerimonia, dato che per questa stagione il servizio non ha carattere definitivo, ma sperimentale.

La ripresa del servizio

sulla Venezia-Genova

Da oggi gli idrovolanti trimotori della S. I. S. A. riprenderanno il servizio quotidiano sulla linea aerea Trieste-Venezia-Pavia-Genova e viceversa, interrotto durante la stagione invernale.

Ieri mattina alle undici ha fatto scalo a S. Andrea il trimotore pilotato dall'asso Stoppani diretto a Genova, di dove stamane appunto inizia il viaggio simultaneamente all'altro apparecchio in partenza da Trieste.

Apparecchi trimotori italiani

per il servizio civile

L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che le grandi compagnie di navigazione aerea procedono alacremente alla nazionalizzazione del proprio materiale di volo e tra queste, la Transadriatica, ha in programma, di concerto con le superiori gerarchie, di porre in linea apparecchi di costruzione italiana.

La Transadriatica, che già da tempo ha cominciato a sostituire sui suoi velicoli i motori, che avevano compiuto più di mille ore di volo, con motori italiani, metterà infatti in linea apparecchi di costruzione italiana, che offriranno le massime garanzie di regolarità e di sicurezza per i suoi speciali percorsi transalpini. Per questi percorsi il miglior apparecchio s'era dimostrato il « Junker », non per il solo fatto di essere straniero, ma perchè superiore ad ogni altro di fama mondiale nel rispondere allo scopo.

Le linee servite dalla Transadriatica, in tanti anni senza alcun incidente grave, richiedono appunto apparecchi di speciali requisiti, ed ora questi apparecchi sono in costruzione nelle Officine Breda. Essi derivano da un grande trimotore militare, pel quale sono state suggerite le modificazioni opportune per attrezzarlo alla navigazione civile e sopratutto per dare i coefficenti dovuti per la navigazione transalpina.

Il nuovo velivolo, che potrà essere in linea alla fine dell'anno, sarà anch'esso ad ala bassa, spessa e biconvessa, tutto metallico ed avrà la cabina sopra l'ala capace di dodici passeggeri e la velocità superiore a quella abituale delle grandi linee europee, supererà cioè i duecento chilometri all'ora.

I caccia di Campoformido

nel cielo di Venezia

Ieri verso le quattro del pomeriggio sono stati ammirati nelle loro evoluzioni, in formazione ed isolati, sette velivoli da caccia delle squadriglie di Campoformido.

La veloce squadriglia ha sorvolato anche l'Aeroporto di S. Nicolò, senza scendervi, riprendendo invece il largo in volo di formazione sopra alcune zone del Veneto.

M. V. S. N.

XII.a Coorte autonoma M.D.A.T. Le CC. NN. appartenenti alla 321. Batteria C. A. dovranno trovarsi domenica 3 corr. alle ore 7.30 in campo S. Severo (Comando della XII. Coorte).

Tenuta di prescrizione.

L'anniversario della morte

di Vittorio Pica

Ricorre oggi l'anniversario della morte di Vittorio Pica, mancato all'arte, allo studio e all'affetto dei suoi poco più che sessantenne, quando da tre anni appena il riposo dalle incombenze della vita ufficiale gli concedeva il pieno e sereno abbandono a quelle gioie dello spirito, al cui godimento compiuto l'avevano sempre strappato le sue cotidiane cure di letterato militante, di critico attento, di artista insonne e di infaticabile organizzatore.

Vittorio Pica fu infatti una figura complessa e interessantissima di giornalista, di letterato, di scrittore, di artista, di studioso e di uomo di azione. Laureatosi in legge quasi pel gusto di gettare a mare con mani di competente i codici e le pandette, egli s'era tutto dato allo studio delle lettere nelle quali si era brillantemente affermato giovanetto ancora vincendo a 17 anni un premio importante, posto in palio per un concorso indetto dal *Fanfulla della Domenica* di Ferdinando Martini. Critico sottile, artista di squisito buon gusto, il Pica fu può dirsi il primo e il più fortunato veicolo di quella corrispondenza letterario-artistica culturale che unì l'Italia alla Francia nell'ultimo scorcio del secolo decimonono. D'Annunzio deve a lui la divulgazione delle sue opere in terra gallica e debbono a lui gli italiani l'iniziazione alla conoscenza e alla comprensione delle correnti letterarie più raffinate d'oltr'Alpe e di autori come Verlaine, Huysmans, e Stefano Mallarmè, intorno alla cui opera il Pica pubblicò il primo studio critico e il più completo sotto tutti i rapporti.

Il giovane scrittore aveva già una bella rinomanza quando alcuni suoi scritti apparvero all'orizzonte del mondo letterario raccolti in volume. Furono questi gli studi di letteratura contemporanea riuniti nel 1890 sotto il titolo di *All'Avanguardia*, ai quali seguirono a due anni di distanza quelli di *Arte aristocratica*, un libro assai fortunato, interamente rivolto alla divulgazione delle tendenze poetiche straniere.

Invitato da Domenico Morelli, il Pica si recò poco dopo a Napoli per prendere parte all'organizzazione delle Mostre del locale Istituto di Belle Arti e fu dal contatto con le opere ivi raccolte e fu dal nutrimento ivi ricevuto per mezzo di uno studio serio e coscienzioso, che ottenne i primi sviluppi della sua cultura nel campo specifico delle arti figurative, e insieme i suoi mezzi di critico e la sua esperienza di organizzatore.

Dal 1894 il nome di Vittorio Pica figura nel novero dei più apprezzati scrittori d'arte italiani e passa dalle pagine delle riviste e dalle colonne dei quotidiani nazionali alle rubriche d'arte dei più importanti periodici europei, come quello di un critico acuto, dotto e sensibilissimo. Tra centinaia di articoli scritti in quegli anni dal Pica fioriscono i volumi, tra i quali vanno notati quelli aventi per titolo *Attraverso gli albi e le cartelle* e *Impressionisti francesi*, il qual ultimo viene a costituire la più importante fra le opere del Pica, non fosse altro per la luce ch'è valso a portare in Italia sul grandioso e interessantissimo movimento dal quale tutta l'arte moderna aveva ispirato le sue nuove tendenze.

Quando Antonio Fradeletto vide il Pica all'opera nell'atto di organizzare la sezione straniera della Grande Esposizione Internazionale, apertasi nel 1911 a Roma, capì tosto essere quello l'uomo che occorreva a Venezia, per lo sviluppo delle sue Biennali. Così l'anno dopo il Pica viene fra noi e s'unisce in veste di Vice-Segretario Generale ad Antonio Fradeletto e a Romolo Bazzoni nel dar vita e sviluppo alla grande impresa artistica veneziana. Successo più tardi al Fradeletto nella direzione delle Biennali, il Pica diede sempre all'istituzione tutta la sua passione di artista, tutta la sua competenza e tutto il suo buon gusto di critico e tutta la sua magnifica attività di organizzatore.

Il ricordo e il rimpianto ci recherebbero ora a quella rassegna e a quell'esaltazione delle benemerenze del Pica verso le nostre Esposizioni che purtroppo lo spazio non vuole acconsentirci. Basterà dire che la opera sua illuminata ha riparato più volte a molte inqualificabili ingiustizie come quella che tenne per tanti anni lontane dal pubblico congiustizie, come quella che tenne per nazionale le opere del De Nittis e che ebbero dal Pica onori e illustrazione, e ospitalità larghissima nei padiglioni dei giardini. E' al Pica che la Biennale deve i primi impulsi dai quali fu spinta, benchè fra le spine, ad aprirsi i varchi alle visioni più moderne dell'arte mondiale, sicchè per citare qualche esempio, si ebbero esposti a Venezia per merito suo Cezanne e Archipenko nel 20, Modigliani, Van Dongen e Van Gogh nel 22, e nel 26 i Futuristi italiani.

Vittorio Pica aveva chiesto il riposo nella primavera del 1927 e s'era ritirato a Milano dov'è mancato nelle prime ore del 1. maggio dell'anno scorso. Nel ricordarne la nobile figura e l'opera feconda, inviamo alla signora Anna Pica, che gli fu compagna preziosa, l'espressione del nostro vivissimo rimpianto.

I pompieri della Tana

nel recinto dell'Esposizione

Si avverte che la Sezione III. dei Pompieri (Fondamenta della Tana) è stata temporaneamente trasferita nel Recito della Esposizione ai Giardini - Telefono N. 113.

Mostra di disegno all'Accademia

Dopo la Mostra dei disegni dei pittori veneziani del settecento, ordinata due anni fa e molto ammirata, allo scopo di esporre, di far conoscere e di riordinare via via tutta la raccolta dei disegni dell'Accademia sino a giungere ai capolavori di Leonardo e di Raffaello, si apre ora alla Galleria la sala dei disegni con esposti quelli del tardo cinquecento e del seicento. E' un periodo molto interessante, che sinora era stato trascurato, ed ora viene in onore. Va dal tardo «manierismo» al più avanzato «barocco». Come quella del settecento, anche questa nostra è stata studiata e ordinata dal Dott. Vittorio Moschini R.o Ispettore, che ha fatto delle interessantissime scoperte, e ha scelto i disegni che veramente sono interessanti togliendoli dalle congerie dei trascurabili.

Sono molto belli gli esemplari scelti del Palma giovane e di Luca Cambiaso, dei Campi, del Lomazzo e del Figino, quelli di Camillo e Giulio Cesare Procaccini, di Daniele Crespi e del Cavano. Anche al '600 bolognese è abbastanza rappresentato, con alcuni fogli dei Carracci, del Guercino e Guido Reni. Vi sono disegni dei maestri genovesi, dei toscani, dei romani e diversi anche di artisti stranieri, tra i quali specialmente pregevoli alcuni di Nicola Poussin e sovratutto una luminosa veduta di Claudio di Lorena, la quale è uno studio preparatorio per il celebre quadro del « Tempio di Apollo » che si conserva a Roma nella Galleria Doria-Pamphilj.

La mostra può essere visitata liberamente nell'orario di apertura delle R.R. Gallerie.

L'"Oceana„ ritorna a Venezia

Domani mattana ritornerà a Venezia il transatlantico *Oceana* della Hamburg Amerika Linie, il quale, partito da Genova, ha compiuto un secondo viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, con a bordo numerosi turisti, i quali sbarcheranno tutti a Venezia.

Il transatlantico si fermerà nel nostro porto fino a lunedì prossimo, ed imbarcherà altri turisti pel viaggio di ritorno fino a Genova.

Il piroscafo ed i turisti sono raccomandati all'Agenzia G. Guetta.

Il giorno 1 del corrente mese, pure da Genova con turisti arriverà il transatlantico *Monte Rosa* della Hamburg Sud Amerika Linie raccomandato all'Agenzia A. Bortoli e C.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

La scintilla mortale

ed il diaframma del proiettile

Pres. cav. uff. Rossi — P. M.: Comm. Marinoni.

Il dott. prof. Ettore Morgante di anni 63 residente a Treviso, ha, da anni, l'impresa di eseguire, nel deposito di Castagnole, lo scaricamento dei proiettili di artiglieria.

La sera dell'8 febbraio 1928, poco tempo prima che gli operai lasciassero il pericoloso lavoro, un sinistro rombo gettò nell'angoscia gli abitanti il piccolo paese della Marca. Nugoli di polvere si elevavano, diventavano sempre più spessi, i bagliori squarciavano l'oscurità, mentre le detonazioni si ripeteano con raccapriccio in tutti gli animi. Nessun mezzo è stato risparmiato per impedire che l'incendio divampante si estendesse a grossi cumuli di esplosivi. Coloro che non erano stati buttati a terra dalla furia dello scoppio egli accorsi si prodigarono generosamente a soccorrere i colpiti.

Le conseguenze dell'inaspettato scoppio però sono state gravi: oltre ad un principio d'incendio delle baracche che circondavano il luogo del delicato lavoro — incendio presto domato — soccombettero quattro operai: Atonio Polo, Antonio Piccoli Antonio Baseggio e Angelo Levarta. Altri lavoratori riportarono ferite più o meno leggere.

Le autorità inquisirono accuratamente. La conclusione delle ricerche è stata favorevole al prof. Morgante. Ogni ipotesi di dolo o di semplice colpa è stata esclusa. Il sinistro avvenne per ignote cause, forse per una scintilla sprigionatasi improvvisamente. Si è raccolta la voce che la scintilla sia partita da un proiettile che l'operaio Antonio Piccoli teneva in mano per estrarne il diaframma. La scintilla comunicatasi ad un mucchio di polvere avrebbe provocato la prima formidabile esplosione.

Nessuna colpa adunque venne attribuita al prof. Morgante tanto più che si accertò essere state attuate nel periodo del lavoro, le più oculate precauzioni.

Successivamente alla favorevole conclusione, il prof. Morgante però è stato rinviato a giudizio dal Tribunale di Treviso e con lui il capo operaio Emilio Durigon di anni 32 da Castagnole perchè una delle disgraziate vittime, il Levarta Angelo, era stato assunto in servizio mal grado la minore sua età: contava appena dodici anni. Con la violazione della legge sul lavoro per i minorenni tanto il prof. Morgante, che il capo operaio furono così accusati di omicidio colposo. Il Tribunale opinò che uno degli aspetti della colpa penale si concreta nella inosservanza di norme regolamentari che stanno a salvaguardia dei singoli e della collettività e perciò condannò il prof. Morgante ed il Durigon a due mesi e quindici giorni di reclusione e L. 500 di multa ciascuno, per omicidio colvoso ed assolvendoli dalla contravvenzione alla legge sul lavoro dei fanciulli per amnistia.

Durante il lungo dibattimento è stato ad esuberanza dimostrato che l'infelice ragazzo nessun lavoro pericoloso eseguiva, era anzi tenuto lontano dagli esplosivi.

In appello la causa ha avuto diverso epilogo. Il Sostituto Procuratore Generale comm. Marinoni, infatti, ha criticato la sentenza del Tribunale, osservando come si sia incorsi in un errore di diritto, perchè non basta accertare una violazione di legge sul lavoro di fanciulli — contravvenzione definita del resto con amnistia — perchè sussista omicidio colposo. Per affermarlo occorre vi sia l'estremo essenziale del nesso eziologico, cioè di causa ad effetto.

Avendo lo stesso Tribunale riconosciuto che lo scoppio si verificò per causa puramente fortuita il nesso è spezzato e nessuna colpa si può rinfacciare al prof. Morgante ed al capo operaio.

Il difensore assecondò naturalmente, la teoria svolta brillantemente dal comm. Comm. Marinoni e la Corte ha mandato assolti il prof. Morgante ed il Durigon perchè il fatto ascritto non costituisce reato. Dif. Avv. Scarpa.

La gobba di terra

e lo scarto dell'automobile

Antonio Zacchello di Massimiliano non ha ancora venti anni. E' veneziano. Nell'estate del 1928 possedeva già la patente per la conduzione delle automobili. E scorrazzava per le magnifiche strade del nostro bel Veneto. Un giorno proveniente da Crespano del Grappa e diretto a Bassano è stato costretto a passare per la località Cibera di Borso. Correva con la sua Fiat ad una velocità non allarmante per i pedoni: dai 50 ai 60 chilometri. Tutto ad un tratto la macchina ebbe come un sussulto. Alla improvvisa scossa il motore non funzionò più regolarmente.

Accadde quello che lo Zacchello non imaginava. L'auto divorò in un lampo diversi metri di strada; andò a sbattere contro n muro di cinta ed a conficcarsi poi in una rete metallica. La mano del giovane era stata impotente a trattenerla; al posto del motore pareva fosse penetrato un furibondo diavolo. Nella corsa vertiginosa aveva travolto due villici che pedalaano lentamente le loro biciclette. Uno, massacrato, morì senza pronunciare parola, l'altro se la cavò con molti giorni di degenza all'ospedale.

Il sussulto della macchina e l'inaspettato sbandamento era derivato da un rialzo o da una gobba di terra sorta da qualche ora nella strada provinciale in seguito ad una reviazione o nuova conduttura di acqua, che il Podestà del paese aveva ordinato. La conduttura conduceva nella casa del Podestà.

Zacchello fu accusato di omicidio colposo. Si difese dicendo che sebbene giovane è prudente ed esperto nel pilotare la sua Fiat. Se non vi fosse stata la gobba sulla strada la macchina avrebbe continuato dirittamente la marcia. L'ostacolo invece la fece sussultare come il cavallo s'impenna, tira calci e corre all'impazzata quando scorge una rivale con la quale non può competere e della quale ha paura: l'automobile.

Allora si ordirono perizie su perizie per accertare se la gobba di terra, alta dai 15 ai 20 centimetri, fosse stata capace di produrre la conseguenza lamentata dal giovane e più che dal giovane, dalle famiglie dei colviti, specialmente del contadino che perdette la vita. Mentre i periti gidicavano in un modo o nell'altro, Zacchello vole quietare la coscienza e consegnò per indennizzo trentamila lire alla famiglia del morto e ventunmila lire al ferito.

Il Tribunale di Treviso lo condannò tuttavia ad otto mesi e giorni dieci di reclusione ed a L. 1388 di multa.

Zacchello ha appellato. L'avv. Sandro Brass ha con fervore illustrato i motivi dell'appello. Il giovane avvocato ha pronunciato una felice arringa, dimostrando come il luttuoso fatto si sia verificato in modo tale da non potere essere dallo Zacchello preveduto.

La Corte, accogliendo la tesi dell'avv. Brass, ha assolto lo Zacchello per insufficienza di prove. Il P. M. aveva vroposto la conferma della sentenza di condanna.

Tribunale di Venezia

Il capo ufficio e l'impiegato

(Udienza del 30 - Sezione III. - Presidente: Barich — Giudici: Bogner e Frusi — P. M.: Calderone Cancelliere: Lionti).

Camillo Manni di Raffaele di anni 34 da Minturno e Carminio Luigi Memo di Giuseppe da Burano sono chiamati dinanzi al Tribunale per essersi il Manni, nella sua qualità di capo ufficio del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale sezione infortuni, ed il secondo nella qualità d'impiegato, appropriati in danno del Patronato la somma di Lire 2833, per non aver pagato ad infortunati le liquidazioni d'indennità di infortunio. Della somma, di cui si sarebbero appropriati, 900 lire spettavano per rimborsi alla Società Stabilimenti Carboniferi di Mestre.

All'udienza si presenta il solo Manni, il quale si qualifica per dottore in legge ed ora impiegato a Roma, mentre il Memo è contumace.

Il Manni rigetta tutte le accuse facendo la storia della sua permanenza all'ufficio del Patronato Nazionale e delle vicende che portarono al suo improvviso licenziamento.

Del Memo viene invece letto l'interrogatorio reso in istruttoria, nel quale si fanno delle accuse al Manni

Sfilano quindi alcuni testi che ben poco sanno dei fatti avvenuti.

Il Tribunale assolve il Manni per non aver commesso il fatto ed il Memo per insufficienza di prove.

Difensori avv. Pognici per il Manni e avv. Camuto per il Memo.

Una serie di furti

Il contadino Carlo Giantin fu Pietro di anni 32 da S. Pietro di Strà compare in istato di arresto dinanzi ai giudici, mentre a piede libero si vresenta la madre di lui Pierina Trolese fu Antonio di anni 67 da Vigonovo. Il primo è imputato di aver compiuto diversi furti, mentre la seconda è accusata di ricettazione.

I furti sarebbero avvenuti uno nella notte dal 23 al 24 dicembre 1929 in danno del comm. Giovanni Peressuti, il quale non trovò più nella sua villa momentaneamente disabitata, due materassi, spazzole, veli, cinture due fucili da caccia e molti frutti, in tutto per un valore di circa 5000 lire. Un altro futro sarebbe stato commesso la notte dal 14 al 15 maggio 1931 in danno di Vittorio Monetti, al quale dalla cantina furono portati via un pezzo di lardo di kg. 5, un pezzo di pancetta, tutto per un valore di L. 350 e 90 litri di vino. Da ultimo anche Sante Zago un giorno non trovò più nel suo pollaio venti galline. A questi furti attribuiti tutti al Giantin s'aggiunge anche la contravvenzione a di lui carico per essere stato trovato in possesso in casa di una rivoltella senza averne fatta denuncia alla P. S., la quale eseguì anche una perquisizione, rinvenendo nella abitazione del Giantin anche della refurtiva. Il Giantin nega tutti i fatti addebitati aggiungendo che i materassi trovati in casa sua erano di sua moglie che li aveva portati in dote, come la pancetta ed il lardo appartenevano ad un maiale che egli stesso aveva macellato.

La Trolese non sa niente della attività del figlio.

Dopo l'escussione di alcuni testi il Tribunale condanna il Giantin ad otto mesi di reclusione quale colpevole del solo furto di polli e della mancata denuncia della rivoltella, mentre per gli altri furti lo assolve. La Trolese invece, ritenuta responsabile di favoreggiamento verso parenti viene esentata da pena. Difensore avv. Serranto.

Dall'orto al casotto

Vittorio Chinellato fu Antonio di anni 29 da Venezia nella notte dal 29 al 30 marzo di quest'anno entrava nell'orto di Scarpa Vittorio agli Alberoni, dopo aver scavalcato con agilità una porta in legno. Il Chinellato munito di una chiave falsa, di cui era venuto indebitamente in possesso, aprì la porta di un casotto ed entratovi rubò un orologio, un sacchetto di cipolle e alcuni conigli per un valore complessivo di lire 100.

Il Chinellato il giorno dopo veniva però subito rintracciato e tratto in arresto ed in questo stato compare all'udienza.

L'imputato viene condannato a 5 mesi di reclusione. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Il Consiglio della Venezia-Euganea

dell'Associazione per le Biblioteche

Il Consiglio regionale della Venezia-Euganea dell'Associazione Nazionale Fascista per le Biblioteche delle Scuole Italiane si è riunito ieri nella Sala del Provveditorato.

Sotto la presidenza del comm. Umberto Renda Provveditore agli Studi, il Segretario Regionale sig. Gino Bernardi ha dato lettura di un telegramma del Segretario Generale prof. comm. Pericle Ducati che dispiacente non poteva essere presente alla riunione per una improvvisa indisposizione, il Consiglio prende atti inviando al Segretario Generale auguri di pronta guarigione.

Il segretario inoltre ha succintamente esposta l'attività dei costituendi Comitati Provinciali della Regione. Il consiglio ha completato le nomine dei Consigli Provinciali di Verona, Padova, Vicenza, Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Rovigo, scelti fra le più eminenti personalità di coltura e fede fascista che danno sicuro affidamento nel maggior sviluppo all'Associazione stessa.

E' stato inoltre deliberato di far partecipare l'Associazione alla Festa del Libro di domenica 3 maggio nei locali del Fascio femminile, gentilmente concessi dalla prof. Maria Pezzè Pascolato.

Il consiglio ha preso atto con soddisfazione che la sede centrale entro l'anno verrà portata a Roma fra le Associazioni Colturali affiancate al Partito.

Il Segretario Regionale ha infine ringraziato i componenti del Consiglio dalla cui dottrina, esperienza e prestigio l'Associazione attende un rigoglioso sviluppo per sempre maggiormente diffondere fra i fanciulli d'Italia i concetti della vera e sana educazione fascista.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — Dalle 17 in poi: Prime visioni del capolavoro sonoro «Il Bacio» protag. Greta Garbo. Segue «I cani parlanti» sbalorditivo fuori programma parlato italiano.

ROSSINI. — Ore 16: Ultimo giorno «Piano coi piedi» con Harold Lloyd. Domani «La scala» di G. Righelli. Son. parl. Cines Pittaluga.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Luna Park» con Fee Malten. Nel varietà successo della Comp. Picchio in una divertente commedia. Prezzi popolarissimi: platea L. 1.

NAZIONALE. — «Una notte in Arabia» prot. William Bopd e Mary Astor. Nel varietà debutto di Gagliardi, tenore, e di Petit Rosè nelle ultime canzoni di gran successo.

ITALIA. — «Paris» film sonoro e cantato interpretato da Irene Bordoni. Segue «Topolino ballerino» novità.

MASSIMO. — Successo senza precedenti del capolavoro Paramount «Se io fossi Re» prot. Dennis King e Jeanette Mc Donald. Film sonoro e cantato al tecnicolor.

S. MARCO. — Ultime visioni «Suor Maria». Dramma d'amore e di passione. Grandioso successo!

MODERNISSIMO. — Continui successi di « Rubacuori » sesto film Cines Pittaluga, interp. Armando Falconi, Mar Kid e Grazia del Rio. Rivista Cines N. 7 e «La Befana del Ragno».

OLIMPIA. — «Principe Corsaro» sonoro e cantato. Dramma orientale interp. da Dorothy Seacombe e Harwich Ward. Segue «Gattonero alla riscossa» cart. anim. e Film Luce.

MODERNO. — «I Saltimbanchi» film sonoro e cantato dall'operetta omonima. Segue short «Clowns musicali».

Il campionato italiano di fioretto

al Circolo della spada

Fervono i preparativi per la buona riuscita del Campionato Italiano di Fioretto che il Comitato esecutivo del Circolo della Spada sta organizzando sotto gli auspici della Confederazione Nazionale Italiana di Scherma e per incarico avuto dal Comitato Territoriale Veneto.

Le gare si svolgeranno nei giorni 4 e 5 Maggio col seguente orario: 9.30 — 12.30 e 16 — 18.30.

Il Circolo della Spada distribuirà gratuitamente biglietti d'invito affinchè le Autorità, Ufficiali e gli sportivi veneziani possano assistere alla più grande manifestazione schermistica dell'annata. La gara è libera a tutti gli schermitori dilettanti debitamente federati per tramite della C.N.I.S. Lo svolgimento delle gare sarà retto dal Regolamento Internazionale con la nuova formula che si basa sulle eliminazioni dirette con repechâge. Le iscrizioni, che sono gratuite, devono pervenire al Circolo della Spada, Teatro La Fenice Venezia.

Ogni domanda d'iscrizione dovrà contenere nome, cognome e indirizzo del concorrente, Società o sala di scherma a cui appartiene, numero della tessera internazionale della C. N. I. S. I concorrenti godranno della riduzione delle FF. SS. del 30 p. c. concesse per le feste internazionali di educazione fisica e sport.

La giuria sarà nominata dalla C. N. I. S. il Presidente della giuria l'ing. Carlo Anselmi, direttore tecnico delle gare il maestro cav. De Leonibus.

Presenzieranno alla gara il Presidente del C.O.N.I., il Presidente della C.N.I.S. e il Campione mondiale comm. Nedo Nadi.

Sono finora pervenute iscrizioni dei più forti schermitori d'Italia: Boni di Bologna, Pignotti, Terlizzi e Bocchino di Firenze, Chiavacci di Cecina, Guaragna, Tieghi e Motolesi di Milano, Del Fabbro e Trevisan di Torino, Pessina, Nostini e Faldini di Roma, Ragno, Macerata, Molin, Giuliano, Galante, Macerata junior e Gambier di Venezia.

Ecco l'elenco dei premi finora pervenuti al Comitato: S. E. Balbo ministro dell'Aeronautica, Grande medagia d'oro. — Comune di Venezia, grande med. d'oro — S. E. Terruzzi, Comandante Generale della Milizia orologio da polso; — Cassa di Risparmio di Venezia, artistica coppa di vetro di Murano — Assicurazioni Generali di Venezia, artistica cartella cuoio — Generale nob. Umberto Galanti, porta sigarette di argento — Gr. Uff. nob. Vittorio Galanti, penna stilografica d'oro — cav. Banci, artistica targa vermeille — Federazione Prov. Fascista di Venezia, grande med. d'argento — Ministero dell'Educazione Nazionale grande med. d'argento — Accademia sportiva Galante, croce al merito di armi — Circolo della Spada, grande medaglia d'oro.

Si attendono ancora altri premi ed altre iscrizioni al torneo, che riuscirà veramente degno delle nobili tradizioni di Venezia.

La macellazione dei vitelli

Il Municipio comunica:

«L'on. Redazione del Giornale «Il Gazzettino» dopo di avere pubblicato nel numero di ieri l'altro il comunicato del Municipio relativo alla vendita della carne suina negli Spacci Comunali di Rialto, San Luca, Via Garibaldi e Lido, prendeva argomento dalla mancata macellazione dei suini da parte dei salumai, per lamentare l'improvvisa sparizione dal mercato della carne di vitello

Si ritiene pertanto opportuno di rendere note le statistiche del Civico Macello, che registrano la macellazione dei seguenti capi:

Nel mese di Gennaio vitelli macellati n. 743 — in Febbraio 663 — in Marzo n. 721 — in Aprile n. 825.

Da quanto sopra emerge quindi che nel mese di aprile la macellazione dei vitelli è stata anzi superiore a quella dei mesi precedenti.

VITA SINDACALE

SINDACATO ALBERGO E TURISMO. — Venerdì 1 Maggio alle ore 22.50 nella Sede dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio sita in Calle della Madonna 3405 (Ponte dei Greci) verrà tenuta l'assemblea di Categoria alla quale dovranno partecipare tutti i dipendenti da Alberghi e Pensioni.

Sarà posto in discussione il seguente ordine del girno: 1. Contratto di lavoro; 2. Ufficio di collocamento; 3. Vertenze; 4. Varie.

L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO ADDETTI ALL'INDUSTRIA. — La scelta degli operai da inviare al lavoro d'ora innanzi verrà fatta per anzianità sulle schede personali e di Categoria esistenti nell'Ufficio.

La chiamata verrà effettuata con cartolina.

Si avvertono tutti gli operai che avessero cambiato indirizzo di passare per questo ufficio Zattere - Palazzo Lloyd 1413 per aggiornare le schede.

Il Prof. di Castri nominato commendatore

Il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Padova cav. uff. Luigi di Castri è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia con Decreto Reale 18 Aprile.

Il passato di fascista della vigilia e di Dirigente sindacale fin dal sorgere del Sindacalismo Fascista è troppo noto nella nostra Venezia perchè si debba ricordarlo.

Siamo lietissimi di porgere all'amico e valoroso Dirigente le nostre felicitazioni insieme a quelle di quanti conoscono le sue belle doti di mente e di cuore.

Università Popolare

Gita a S. Boldo

Questa sera e domani sera, dalle 18.30 alle 19.30, all'Ateneo (Calle Minelli), si ricevono le iscrizioni, con relativa quota di L. 35, per la gita automobilistica al Passo di San Boldo, che avrà luogo domenica 10 corr., e il cui programma è disposto come segue: ore 6.15, adunata nel piazzale della stazione di Mestre; ore 6.30, partenza per Treviso, Susegana, Cison di Valmarino; ore 9.40 arrivo a Passo S. Boldo e quindi ascensione del Monte Cimone (m. 1290) con visita delle valli del Piave e del Cordevole; ore 13, pranzo all'Albergo «Passo S. Boldo» con minestra, piatto guernito, formaggio, frutta, un quarto di vino, pane a volontà, due ore di riposo nei prati adiacenti all'Albergo con raccolta di narcisi; ore 16.30, partenza per Vittorio e Conegliano; ore 20.30, arrivo a Mestre.

Confinati veneziani che evadono

e son ripresi dalla polizia

PALERMO, 30

A Lampedusa tentarono di evadere i confinati di polizia Giovanni Fucari e Vittorio Da Tomba entrambi di Venezia. Quando venne l'ora dell'appello i due risultarono assenti. Disposto un servizio di ricerche, venivano trovati in una insenatura presso l'abitato, dentro una piccola barca da pesca. Gli agenti, dopo un inseguimento, riuscirono a trarli in arresto.

L'orario degli uffici comunali

Per notizia e norma del pubblico si comunica che a datare da oggi e fino al 30 Settembre gli sportelli degli Uffici: richiesta certificati (Calle del Carbon), anagrafe (Palazzo Cà Farsetti), ed elenco dei poveri (Palazzo Loredan), saranno aperti al pubblico nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17. L'ufficio pensioni dalle ore 9 alle 12.

Tutti gli altri Uffici saranno aperti dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

Nelle domeniche e nei giorni festivi l'orario sarà dalle 9 alle 12.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

L'allargamento del Ponte sul Corno-Ledra presso S. Daniele

Oggi ha avuto luogo l'asta del lavoro di allargamento del ponte sul torrente Corno-Ledra lungo la strada provinciale Udine-San Daniele, presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale.

Presiedeva le operazioni dell'asta il Vice-Preside della Provincia dott. cav. uff. Raffaele Pagani, coadiuvato dal segretario generale dott. cav. Luigi Zanon e dall'ingegnere capo Arnaldo Inselvini.

Concorsero dieci imprese, e vi rimase deliberataria l'Impresa Cecone Diego da Yogagna avendo offerto il ribasso del 20.50 per cento sul dato d'asta di oltre lire 77 mila.

Hanno offerto minori ribassi le seguenti imprese: Bidinott Teodoro, il 18.50 per cento; Bisaro Albano 18.05, Marconi Tomaso 7.45, Valle Provorio e Fratelli 14.20, Del Bianco Leandro 17.25, Rossi Luigi 14.40, Vidutti Lodovico 20.02, Tonini e Giovanni 18.18 e Tosolini Enrico 10.50.

Gare di tiro a segno tra gli ufficiali della Divisione

Ieri sera sono ultimate le gare che hanno avuto luogo al nostro poligono di Tiro a Segno del Viale Venezia, tra gli ufficiali appartenenti alla Divisione di Udine.; Ecco pertanto i risultati resi noti stamane:

Gara di rappresentanza col fucile mod. 1891: Hanno partecipato a questa gara squadre composte di quattro tiratori. Le squadre sono state fornite dai seguenti reggimenti: 1. Reggimento fanteria «Re»; 8. Regg. Alpini; 2. Fanteria «Re»; 13. Cavalleggeri di Monferrato; 12 Cavalleggeri Saluzzo e 11. Regg. Genio.

Prima squadra classificata: squadra del Regg. Cavalleggeri Monferrato; seconda classificato: squadra del 1. Regg. Fanteria Re.

Gara libera col fucile: Vi hanno partecipato ufficiali di tutte le arm e corpi dislocati nel territorio della Divisione: in tutto 42.

Primo classificato: cap. Oliva del 2. Fanteria; 2.o primo cap. Telesca del 3. Reggimento Artiglieria Pesante; 3.o ten. Zambettini del 13. Cavalleggeri Monferrato.

Gara libera con la pistola: Vi hanno partecipato ufficiali di tutte le armi e corpi dislocati nel territorio della Divisione, in totale n. 34.

Primo classificato: maggiore Todini del 1. Fanteria; 2.o ten. col. Carignani di Valloria del 13. Monferrato; 3.o primo cap. Parovi del 1. Fanteria.

L'osservatorio metereologico ripristinato sul Piazzale del Castello

L'Ufficio del Podestà comunica: In seguito ad accordi intercorsi tra il Comune e l'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque è stato ripristinato, col concorso finanziario dell'Amministrazione comunale, l'osservatorio meterologico sul piazzale del Castello.

Dopo un periodo di esperimento, in questi giorni l'osservatorio ha ripreso a funzionare regolarmente, inviando a mezzo telegramma le osservazioni giornaliere al competente ufficio perchè siano inserite sul Bollettino dell'Ufficio Idrografico di Venezia.

Pel VII censimento della popolazione

Il Podestà invita i capi famiglia o di convivenza, che non avessero ancora consegnati i moduli di censimento loro recapitati, a portarli immediatamente all'Ufficio Municipale (Sezione Demografica).

Averte pure che chi non ottempererà al presente invito incorerà nelle ammende previste dal R. D. 6 novembre 1930 N. 1503.

Il Passo del Predil riaperto al transito

L'Azienda Autonoma della Strada comunica che da domani primo maggio il Passo del Predil sarà riaperto al transito per qualsiasi veicolo.

Sugli ammanchi alla cassa Rurale di Meduno

L'istruttoria circa gli ammanchi verificatisi nella Cassa Rurale di Depositi e Prestiti di Meduno, è condotta ora dal Giudice Istruttore dott. cav. Beretta e continua.

Al segreterio della Cassa Rurale era riuscito facile l'imbroglio con operazioni fittizie di riscossione e omissioni di scritturazione nei depositi, però l'ammanco che in un primo momento si faceva ascendere a oltre cento mila lire, ora invece risulta di molto inferiore.

Il De Nardo ha confessato al Giudice Istruttore le sue malefatte.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Educatorio «Scuola e famiglia» in nome del sig. Giovanni Pagnutti: Zacchi Sabatino L. 5.

S. DANIELE

IL MERCATO SETTIMANALE

Oggi ha avuto luogo li consueto mercato settimanale, che è riuscito alquanto movimentato essendo i contadini impediti al lavoro dei campi a cagione delle abbondanti pioggie dei giorni scorsi.

In tutte le branche del commercio vi fu un discreto giro di affari, in ispecie nei mercati dei suini, del pollame e dei formaggi.

ASSEMBLEA «CRAVATTE ROSSE»

Alle ore 10 di domenica prossima 3 corrente nella sede sociale (palazzo del Municipio) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria delle «Cravatte Rosse» del Mandamento per l'approvazione dei bilanci morale e finanziario 1930 e la nomina delle cariche sociali per il 1931.

Dopo l'assemblea, a mezzogiorno, i convenuti si riuniranno all'Albergo Roma per consumare il tradizionale rancio in fraterno cameratismo.

FESTA DANZANTE

Domenica prossima 3 maggio al «Teabaldo Ciconi» vi sarà una grande festa danzante.

L'Jazz fonorchestra suonerà i migliori ballabili della stagione.

Il ballo avrà inizio alle ore 16.30.

Cronaca di Pordenone

TEATRO LICINIO

La deliziosa opera comica «Elixir d'amore» del Donizetti che da oltre una quindicina d'anni non si dava a Pordenone, iersera al Licinio richiamò un bel pubblico che si divertì moltissimo. L'opera ebbe una spigliata, lodevole esecuzione nonostante le poche prove, ciò grazie alla sicura ed abile bacchetta del maestro Antonio Gallo, ottimamente quotato nel mondo teatrale; e che per la brillante interpretazione l'altra sera dovette tra unanimi applausi bissare la sinfonia del «Barbiere».

Soprano di doti bellissime Erica Gaggio Vetter che diede con arte e con voce gradevolissima «l'Adina la Capricciosa», il basso comico Viganò fu un Dulcamara mirabile; benissimo sempre il Landi Nesi ed il Fornarola.

Questa sera ultima rappresentazione lirica con «Lucia di Lammermor» interprete la brava Triguez della quale ricorre la serata in onore.

MERCATO DI S. GOTTARDO

Il commissario prefettizio del Comune avverte che nel giorno 2 maggio sarà tenuta nella nostra città la fiera annuale di S. Gottardo. Tutti gli animali sono esenti di tassa posteggio.

FUNEBRI SEVERINA ZORAT

Si svolsero ieri in S. Leonardo di Campagna i funerali della cara bambina Severita Zorat di Giuseppe che venne a mancare tra lo strazio dei genitori ed il dolore di parenti ed amici della buona famiglia. La bara era coperta di fiori ed accompagnata dai congiunti e da una folla commossa di concittadini.

Possa riescire di conforto alla desolata famiglia della povera bimba scomparsa la sincera dimostrazione generale di cordoglio. Presentiamo condiglianze ai congiunti tutti.

GITA ALPINA O. N. D.

Domenica ha avuto luogo l'annunciata gita dei soci del Dopolavoro di Borgomeduna organizzata dal Direttore di marcia signor Ferruccio Pacchiega e del vice presidente dell' O. N. D. signor Angelo Pitton.

I gitanti arrivati a Montereale Cellina su camion gentilmente concesso dalla Ditta Galvani nelle prime ore del mattino hanno subito iniziata la marcia per S. Antonio e quindi per la Forcella di Palla Barzana hanno raggiunto Poffabro alle ore 16, dove con lo stesso automezzo hanno fatto ritorno a Pordenone.

La gita è riuscita magnificamente e con grande soddisfazione di tutti i partecipanti. Il tempo si è mantenuto favorevole per quanto vario. Nell'ampio locale del dopolavoro si è sciolta la comitiva con una bicchierata.

Per il giorno 17 maggio è indetta la seconda gita sul monte Castellat (m. 1642).

SACILE

FASCI GIOVANILI

Tutti gli iscritti ai Fasci Giovanili sono comandati a partecipare all'adunata in borghese che avrà luogo domenica mattina 3 maggio nella palestra delle scuole elementari di Via Ospitale.

CALCIO

Con vivissimo interesse siamo in attesa dell'importante incontro calcistico che avrà luogo domenica alle ore 15.30 nel Campo Sportivo del Viale Trento. I nostri bianco-rossi si batteranno con le riserve dell'A. C. Padova in una partita amichevole e vogliamo sperare che il pubblico non si lascierà sfuggire l'occasione di assistere ad un avvenimento così importante.

CIVIDALE

LA CONFERENZA SU AQUILEIA

Nella vasta e storica chiesa di S. Francesco, ha avuto luogo, ieri sera, l'annunciata conferenza del prof. cav. Tita Brusin, direttore del R. Museo Archeologico di Aquileia sul tema: «La Basilica d'Aquileia attraverso i secoli».

Vi ha assistito la parte più eletta della città: insegnanti d'ogni grado, persone di studio, sacerdati, funzionari, autorità, studenti e signore e signorine.

Il conferenziere ha parlato per circa un'ora sull'origine, le vicende e l'arte della celebre Basilica, illustrando di essa ogni particolare con parola chiara e magnifiche proiezioni.

Alla fine il dotto oratore fu lungamente applaudito e congratulato.

Cronaca di Gorizia

GITA NOTTURNA DEL MOTO CLUB GORIZIA.

Gli instancabili motociclisti goriziani ieri notte, guidati dal loro presidente geom. Cosmi, hanno effettuato in numero di 20 una gita lungo le strade del Friuli.

Al termine della gita si riunirono in lietissimo simposio al Castello del Conte Giovanni d'Attems di Lucinico, dove fu loro offerta dal veterano «Centauro» una sontuosa cena per festeggiare i partecipanti alla riuscitissima marcia delle 12 ore.

Alla signora Contessa venne porto un superbo fascio di rose e vennero inoltre distribuiti ai presenti i cospicui premi aggiudicati nelle 12 ore.

All'amico Crimi venne offerta una pergamena parodiata.

CURE CLIMATICHE PER ORFANI E MINORI D'INVALIDI DI GUERRA.

Anche per il corrente anno l'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra invierà alle cure climatiche estive (cure marine, montane ed elioterapiche) i minori d'invalidi viventi e defunti, sempre quando a parere degli Ufficiali sanitari, dei medici curanti o dei sanitari fiduciari della rappresentanza, risultassero assolutamente bisognosi di dette cure.

Le domande firmate dai minori, dai genitori o dai legali tutori, degli aspiranti a tali cure devono pervenire esclusivamente alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra di Gorizia, sita al Corso Vittorio Emanuele III, N. 33, p. t., entro il termine, improrogabile, del 7 maggio p. v.

I moduli per le domande e certificati medici possono essere ritirati presso i Municipi, Delegazioni dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, Sezioni e Sottosezioni dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra. Per i minori residenti nel Comune di Gorizia le richieste dei moduli saranno rivolte direttamente alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra.

LA PRIMA ASSEMBLEA GENERALE DEI PANIFICATORI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA.

Sotto la presidenza del presidente di Gruppo dei panificatori della provincia di Gorizia, sig. Paolo Tomasini, ebbe luogo il 28 aprile a. c., nella sede della Federazione del Commercio, la prima assemblea generale dei panificatori, con l'intervento di un grande numero di panificatori anche della Provincia.

Il segretario federale rag. Burba, dopo aver porto il saluto del presidente della Fedecommercio cav. Gino Morani, rivolge un caldo saluto al sig. Stolfa per la saggia opera da esso compiuta durante il tempo in cui presiedeva il gruppo ed insedia il neo eletto presidente sig. Paolo Tomasini.

Parla il sig. Tomasinini, il sig. Stolfa, il rag. Burba.

Vennero infine nominati nel Consiglio di presidenza i seguenti camerati, che con voto consultivo assisteranno il presidente di gruppo nelle varie mansioni: Giuseppe Giuliani, Arturo Tami, Furlan Raffaele e Antonio Toso.

O. N. B. - NUOVI GRADUATI

Il 21 corrente, presente il sig. Generale Bobbio comm. Valentino, il sig. Console Giorgio cav. Antonio, il presidente dell' O. N. B. sig. Angelo Meloni ed i comandanti le Legioni Giovanili sono stati esaminati i Capisquadre del Corso di perfezionamento e vennero dichiarati promossi tutti i 10 candidati: Angeletti Nadir, Colinelli Attilio, Donda Silvano, Grusovin Antonio, Lulman Stefano, Morassi Giovanni, Orzan Franco, Poiani Angelo, Pais Giovanni, Zanobini Renato.

LA VEDOVA SOTTOSANTI

ha telegrafato al Presidente dell'O. N. B.: «Sono presente austera commemorazione caduti Venezia Giulia».

PARTITO NAZIONALE FASCISTA FEDERAZIONE DELL'ISONZO.

In occasione dello scoprimento della lapide al Martire Francesco Sottosanti la di lui vedova ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale: «Partecipo amorosamente commemorazione caduti. Voglia S. V. considerare al suo posto vedova primo Martire fascista».

Il Segretario federale ha così risposto: «La vedova ed i figli del Martire sono stati con noi presenti alla rievocazione del camerata Caduto».

CORMONS

IL MERCATO MENSILE

Oggi, venerdì, nella nostra città verrà tenuto il grande mercato di bestiame e precisamente sul foro boario. Qualora il tempo non avesse a persistere, anche perchè moltissimi gli allevatori e contadini, la riuiscita della fiera stessa sarà sicura. Diversi commercianti hanno già data la loro assicurazione di partecipazione.

Sulla piazza XXIV Maggio verrà tenuto il settimanale mercato di granaglie, verdure e pollame.

LA CORMONESE A ROMANS

Domenica prossima la locale squadra di calcio scenderà a Romans per la partita in programma, gara valevole per il torneo del Littorio promosso dalla Federazione dell'Isonzo ed organizzato dall'A. S. Pro Gorizia.

Cronaca di Monfalcone

NELLA SEZIONE COMBATTENTI DI RONCHI DEI LEGIONARI.

Domenica 26 corr. ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione Combattenti tenuta per la prima volta nella sede nuova. All'assemblea sono intervenuti oltre al Presidente Provinciale Comandante Casalini comm. Ernesto, il generale Cagnola Podestà del luogo, il segretario politico d'Agostino, il cav. Dottori, il ten. Rechetti, il cap. De Vetta presidente della Sezine combattenti di Monfalcone. Il Direttorio della Sezione era al completo, con il Presidente ten. de Vora, ed i membri Albergati, Vidussoni e Micheletta. La sala era affollata di soci intervenuti.

Dopo consumato un vermoutr offerto dalla Sezione alle autorità, i combattenti con la bandiera, si sono portati alla sede degli avanguardisti, ove hanno assistito al rito della leva fascista.

Da Vittorio Veneto

FESTA DEL LIBRO

Per la quinta Fiera del Libro, l'Alleanza Nazionale del Libro invita i cittadini a visitare domenica 3 maggio la mostra di libri che saranno presentati dalle Librerie locali, in Piazza Vittorio Emanuele, sotto i Portici degli Uffici governativi.

ALBA... UBRIACA

Ieri da una pattuglia di carabinieri veniva trovata, in Via Virgilio, certa Alba Bortolotto, stesa a terra in uno stato di ripugnante ubbriachezza e che era attorniata da una moltitudine di ragazzi, usciti da poco dalle scuole, che si divertivano a dileggiarla. Con un'auto fu trasportata in caserma e chiusa in camera di sicurezza a smaltire la sbornia. Per tale reato fu denunciata all'autorità giudiziaria.

UN ARRESTO

Certo Fierotto Antonio di anni 36 da Fregona veniva sorpreso ieri nel pomeriggio da una pattuglia di carabinieri in uno stato... compassionevole per una indigestione di... vino, per cui da buoni custodi pensarono di tradurlo con un'auto in caserma per smaltire la sbornia. Qui giunto mentre stava per essere perquisito, inveiva e tirava calci contro i militi. Chiuso in camera di sicurezza, bestemmiando, continuava ad inveire, per cui il suo fermo fu tramutato in arresto. Denunciato quindi al pretore fu poscia trasferito alle carceri locali.

Cronaca di Conegliano

LA MANIFESTAZIONE IPPICA

Sappiamo che il complesso lavoro organizzativo del Comitato preposto alla Direzione del Grande Concorso Ippico, è entrato nella sua fase risolutiva. E' già formato il Comitato d'onore del quale fanno parte le più alte personalità politiche civili e militari della provincia, e i più cospicui rappresentanti del patriziato e della nobiltà del Veneto.

Tra pochi giorni si inizierà la messa a punto del Campo che, se richiede un lavoro di sistemazione piuttosto complesso, sarà però per quel giorno perfetto in ogni particolare.

Sono già in allestimento delle capaci e comode tribune, prospicenti l'arrivo, si provvederà per far funzionare per quel giorno un comodo e ben fornito buffet.

I concorrenti si preannunziano già numerosissimi e varie adesioni sono già pervenute al Comitato, di cavalieri del Veneto e di esimie amazzoni.

STUDENTI PISANI A CONEGLIANO.

Questa sera, alle ore 19.30 saranno a Conegliano 50 studenti del Gruppo Universitario Fascista Pisano, i quali stanno compiendo una visita ai principali Campi di Battaglia della Grande Guerra.

Ai Camerati, che ai luoghi ove maggiormente rifulse il valore dei soldati d'Italia, portano il reverente omaggio della gioventù studiosa italiana, gli studenti del Nucleo Fascista coneglianese offriranno un ricevimento, al quale sono invitate ad intervenire tutte le Autorità e le rappresentanze delle Associazioni cittadine.

CRONACA DI TREVISO

Assemblea degli impiegati aziende agricole

Il direttorio pro provinciale impiegati di aziende agricole, nella riunione di domenica scorsa ha stabilito di indire l'assemblea di categoria per domenica 10 corr. alle ore 9, presso la sede dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, in Treviso, Borgo Cavalli n. 23.

Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1) Relazione sull'attività del Sindacato Provinciale;

2) Relazione del Segretario della Federazione nazionale dott. Giambertoni;

3) Approvazione delio schema di contrato provinciale;

4) Approvazone del Direttorio provinciale;

5) Nomina dei delegati al Congresso Nazionale della C. N. S. F. A.;

6) Varie.

Data l'importanza dell'assemblea gli impiegati di aziende agricole sono pregati di non mancare. Il presente comunicato vale per comunicazione personale.

Sindacati dell'Agricoltura

Domenica scorsa, presso la sede dell'Unione è stata tenuta una riunione di tutti i fiduciari di zona dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura.

Il Segretaro generale ha impartito categoriche disposizioni in merito alla revisione dei libretti colonici ed ha inoltre invitato i funzionari ad intensificare l'assistenz ai rurali impartendo le direttive da seguire per l'inquadramento dell'anno in corso.

Fascio Giovanile

Le organizzazioni giovanili del Fascismo. — Questa sera alle ore 21 i vice presidente del comitato provinciale dell'O. N. Balilla prof. Ugo Pezzato, terrà all'Istituto Fascista di coltura una conferenza dal titolo: *Le organizzazioni giovanili del Fascismo.*

Tutti i giovani fascisti sono invitati ad intervenre.

Tesseramento. — Si avvertono gli inscritti che presso il Comando si è iniziata la distribuzione delle tessere e dei distintivi.

L'orario delle macellerie

La Federazione provinciale fascista del commercio ricorda che da oggi 1 maggio al 30 settembre i negozi di macelleria della città saranno aperti al pubblico anche nelle domeniche dalle 6 alle 10.

Nelle ore pomeridiane dei sabato, anzichè dalle 15 alle 21 essi saranno aperti dalle 17 alle 20.30.

Esami di abilitazione all'Istituto Magistrale

I candidati privatisti ad esami di abilitazione all'insegnamento elementare, che intendono di essere aggregati al R. Istituto Magistrale di Treviso agli effetti della assegnazione della sede di esame, debbono, dal 1.o al 15 maggio presentare in segreteria domanda intestata al Preside dell'Istituto, corredata dai voluti documenti.

G. U. F.

Questa sera alle 19 i fiduciari degli studenti medi sono convocati presso la sede del gruppo.

Domani sera alle 21 si riunirà il direttorio.

Tutti gli studenti sono invitati a intervenire alla conferenza che il prof. Ugo Pezzato terrà questa sera alle ore 21 all'Istituto fascista di cultura, sul tema: *Le organizzazioni giovanili del Fascismo.*

Rapporti mandamentali

Domenica prossima 3 maggio alle ore 10 avr luogo presso la sede del Fascio di Castelfranco il rapporto dei comandanti dei Fasci e dei nuclei giovanili di combattimento dei mandamenti di Castelfranco e di Asolo.

Nello stesso giorno alle ore 15, nella palazzo Facchinelli a Conegliano, via 20 Settembre, sarà tenuto il medesimo rapporto per i mandamenti di Conegliano, Vittorio Veneto e Valdobbiadene.

Agli accennati rapporti interverranno anche i Segretario politici delle rispetive sezioni.

Il raduno automobilistico di Merano

L'A. C. di Treviso, ci comunica, con preghiera di pubblicazione, le norme, l'estratto del Regolamento-programma, le ultime disposizioni ufficiali, concernenti il Raduno Automobilistico di Merano — detto anche Raid Roma-Adriatico-Merano — e la gita sociale dell'A.C.T. stesso, indetta nell'occasione per i giorni 2 e 3 maggio.

Come è stato detto a questa gita sociale non possono partecipare che i soci del Sodalizio automobilistico trevigiano i quali godranno dei seguenti benefici: 35 litri di benzina in partenza ad ogni macchina appartenente al socio; 20 per cento di sconto sul prelevamento di lubrificanti in partenza al posteggia di piazza Filodrammatici; Colazione a Trento e pranzo a Merano (gratuiti) per i soci, nella giornata di sabato 2 maggio. Quota ridotta a L. 12 per ogni pasto ai familiari del socio. Prezzi speciali ridotti per tutti gli iscritti, negli alberghi di Merano e per garages; guidone sociale gratuito per ogni macchina partecipante; ricchi premi ai migliori classificati nella gara di regolarità; iscrizione gratuita per i soci che intendono prendere parte a Merano alla Gymkana ed al concorso di miglior attrezzatura; gagliardetto di marcia e numero distintivo; targhetta distintivo in argento del Raduno per i partecipanti al ruppo Sportivo e targhetta di bronzo a quelli del Gruppo Turistico.

Partenze: I partecipanti al Gruppo Turistico partenza dalle ore 8.30 in poi di sabato e per questi non sarà obbligatoria alcuna media chilometrica; gli iscritti al secondo Gruppo (Sportivo) dovranno invece partire alle ore 7 (alla distanza di un minuto uno dall'altro e parteciperanno quindi alla gara di regolarità, media non inferiore ai 42 km. orari).

Per il primo Gruppo, come per il secondo, gli arrivi a Merano (striscione traguardo) dovrà avvenire tra le ore 15 e le 18 di sabato 2 maggio. Per tutti è obbligatorio passare per Verona, ove sarà posto il timbro di controllo.

Il percorso misura esattamente km. 293.600. A Trento verrà neutralizzato il tempo per partecipare alla colazione sociale offerta dal Sodalizio.

Iscrizioni: Dovranno pervenire alla Sede dell'Automobile Club (Via Regina Margherita) accompagnate dalle relative quote, fissate: L. 30 per ogni macchina (da versare all'Automobile Club di Merano); L. 10 per ogni macchina iscritta alla gara di regolarità; L. 5 per quota di organizzazione della gita e della gara (per ogni macchina); L. 12 per ogni persona di famiglia che prenderà parte ai banchetti sociali.

Per partecipare al Raduno occorre che il socio sia al corrente con il pagamento delle quote sociali.

Programma: Sabato 2 maggio partenza da piazza Filodrammatici (dlle ore 7 lle 8 per i concorrenti al ruppo Sportivo, dalle 7 alle 17 per quelli del Gruppo Turistico). Arrivo al controllo di Verona (piazza V. E.) dalle ore 9.30 alle 10. Arrivo a Trento dalle ore 12 alle 12.30. Colazione sociale. Arrivo a Merano entro le ore 18. Banchetto Sociale.

Domenica 3 maggio libera ai gitanti per la visita alla città, per prendere parte od assistere alla Gymkana ed al Concorso delle macchine meglio attrezzate, per escursioni e danze. Ricevimento A. C. Merano. Ritorno a Treviso, libero.

Lancenigo

TESSERAMENTO DI BALILLA, AVANGUARDISTI E PICCOLE ITALIANE.

L'altro giorno nel teatrino di Lancenigo, accompagnati dagli egregi insegnanti, convennero con grande folla i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane per il tesseramento.

Erano presenti il Commissario del Comune, il segretario politico e la direttrice didattica e le altre autorità.

Il prof. cav. Isotto Boccazzi prima di leggere il giuramento parlò col cuore ai ragazzi illustrando il significato della cerimonia e la vita del Duce.

CRONACA ASOLANA

IN ONORE DI MONS. CAV. BRUGNOLI.

Gli asolani, che mesi fa salutarono con soddisfazione la riconferma di mons. cav. Brugnoli a questa Prepositura, si apprestano, con rinnovata letizia e concordia di intenti, a festeggiare il compiersi di venti anni, dacchè egli, lasciando l'importante ufficia della cancelleria vescovile, assumeva la non meno importante cura di questa parrocchia.

Già da ieri il suono festoso delle campane si fa preannunciatore della dimostrazione che domenica i parrochiani tributeranno a mons. Preposto, dimostrazione che, pur nel suo carattere strettamente religioso, sarà di letizia, di ammirazione, di augurio.

Alle ore 9 in Cattedrale il festeggiato celebrerà la Messa pontificale, con esecuzione di scelta musica corale e l'intervento delle autorità locali e diocesane. Dopo la Messa verrà presentato a mons. Brugnoli quale dono dei parrocchiani, un prezioso calice d'argento e un artistico album colle firme degli offerenti. Altre funzioni si svolgeranno nel pomeriggio.

MOTTA DI LIVENZA

SCUOLA DI VIOLINO

Nella settimana prossima ventura, al mattino, presso la sede della sezione Combattenti (Palazzo Littorio) g. c. il maestro sig. Alessandro Vizzotto riceverà le iscrizioni alla scuola di violino, che aprirà qui, impartendovi lezioni tutti i giorni della settimana, meno il martedì il sabato e la domenica.

Cronaca di Oderzo

BENEFICENZA

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco nella sua ultima seduta, preso atto delle necessità degli Enti esistenti in Oderzo aventi finalità umane e sociali, ha deliberato di ripartire la somma stanziata in precedenza a favore dell locale zona, nel modo seguente:

Ospitale Civile «P. Tomitano» L. 250; Congregazione di Carità di Oderzo L. 300; Casa di Ricovero V. E. III. L. 100; Cucine economiche L. 100; Comitato Comunale Maternità ed Infanzia L. 100; Asilo Vittorio Em. II, Orfanotrofio Moro L. 150. — Totale L. 1000.

PER LA GITA MOTOCICLISTICA DI DOMENICA 3 MAGGIO

Il sig. Massimo Princivalli organizzatore della gita motociclistica di domenica prossima 3 maggio comunica: Si ricorda a tutti i motociclistici inscritti e non inscritti, che volessero partecipare alla gita motociclistica, di trovarsi domenica prossima 3 maggio alle ore 4.30 precise in piazza Vittorio Emanuele II dove verranno distrbuito il casco ed il numero d'ordine.

Per chi non è ancora al corrente, il percorso della gita è il seguente: Oderzo, Vittorio V., Longarone, Tai di Cadore, Tre Ponti, Lorenzago, Passo della Mauria, Passo del Morto, Ampezzo, Tolmezzo, Cavazzo (Lago), Osoppo, S. Daniele del Friuli, Ponte della Delizia, S. Vito al Tagliamento, Motta di Livenza, Oderzo.

Per la disposizione dei controlli e delle tappe, sarà distribuito un car tellino a parte. Si ricorda ancora che le iscrizioni si ricevono presso l'Officina Massimo Princivalli di Oderzo fino all'ora della partenza. Si pregano tutti i concorrenti della gita di attenersi al regolamento che verrà distribuito prima della partenza.

PARTITA DI CALCIO AVANGUARDIE-BRANDOLINI.

Domenica prossima nel pomeriggio sul Campo sportivo del Littorio sarà disputata una partita di calcio fra la prima squadra della nostra Avanguardia e la squadra del Collegio Brandolini.

E' questa la prima comparsa in pubblico della squadra Avanguardisti, particolarmente allenata e cucurata per la disputa del Torneo che il Comitato Comunale Opitergino dell'O. N. Balilla indirà prossimamente fra le squadre Avanguardisti della Provincia.

Il pubblico vorrà dimostrare la sua simpatia per le due squadre in campo, che meritano tutta la benevolenza e tutto l'appoggio perchè possano dare allo sport la pienezza del loro entusiasmo.

CONFERENZA DI PROPAGANDA ANTITUBERCOLARE.

Martedì prossimo nella Sala dell'Istituto Fascista di cultura a Palazzo Littorio il chiarissimo Dottor Carlo Longo nostro Ufficiale Sanitario terrà una conferenza di propaganda antitubercolare dal titolo: La tubercolosi e la lotta antitubercolare in Italia.

Cronaca di Mira

BENEFICENZA

Il sig. Tuzzato Luigi ha versato la somma di L. 25 per onorare la memoria di Silvio Scottor in pro Asilo Infantile.

I sigg. Pietro e Natalia Rossi hanno versato L. 20 pro Asilo Infantile per onorare la memoria della compianta signora Bareato Adelaide ved. Favaretto.

IL R. PROVVEDITORE VISITA LE SCUOLE

Il R. Provveditore agli studi comm. prof. Umberto Renda ha visitato ieri le classi della scuola di Mira Taglio, rimanendo soddisfatto dell'ordine e dell'insegnamento ed esprimendosi con vive parole di elogio verso il direttore sig. Rinaldi Matteo e le maestre tutte per la loro opera amorosa ed educatrice.

Il R. Provveditore ha voluto onorare di una sua lettura qualche compito degli alunni, facendo agli alunni qualche interrogazione.

Successivamente venne accolto in Municipio dal Podestà con cui prese accordi circa la soluzione di alcune pratiche relative alle scuole di Malcontenta.

L'illustre personaggio è poscia ripartito per Venezia ossequiato da personalità del luogo e dal direttore ed insegnanti.

PRO ASILO GAMBARARE

Per onorare la memoria della signora Adelaide Bareato Favaretto vennero fatte le seguenti oblazioni all'Asilo di Gambarare: Mason Vittoria L. 50; Baldan Giovanni 20; dr. Giuseppe Gasparini 25; famiglia comm. Favaretto Giovanni 150. Quest'ultima ha pure versato L. 100 alle Suore di San Pietro e L. 100 alle Suore Agostiniane.

Pieve di Cadore

MERITATA ONORIFICENZA

E' stata in questi giorni concessa l'alta onorificenza della Commenda della Corona d'Italia al noto professionista concittadino Fabbro avv. Celso residente a Padova ove, fra le diverse cariche conferitegli, copre anche quella di Rettore della suddetta provincia.

Al comm. Fabbro gli amici cadorini porgono i più vivi rallegramenti.

AL CINEMA DI TAI

Ininterrotamente si susseguono al Cinema dell'Albergo Cadore a Tai gli spettacoli col grande concorso di pubblico, dati i scelti programmi proiettati.

Nella serata di sabato saranno dati spettacoli esclusivamente pel reparto alpini del battaglione Pieve di Cadore», Milizia ed avanguardisti, ed il giovedì per gli alunni delle scuole del Comune.

Quanto prima verranno proiettate le *Transvolata Atlantica* e *La vita di S. Antonio di Padova.*

UNA BRINATA

Dopo il violento acquazzone di ieri sera, il forte vento rasserenò il cielo, ma durante la notte l'abbassamento della temperatura ha coperto prati e giardini di uno strato di brina.

Cronaca di Belluno

Per la consegna delle Drappelle e del Labaro

Si è costituito ieri il Comitato esecutivo per organizzare la cerimonia di consegna delle drappelle al VII. Alpini e del labaro alla 43.a Legione della M. V. S. N. che avrà luogo in Belluno il giorno 10 maggio p. v.

Il comitato è così composto: Avvocato Gusatti Bonsembiante cav. uff. Dino Segretario federale del P. N. F.; ing. Paolo Zampieri, podestà di Belluno; colonnello Vecchiarelli cav. uff. Carlo comandante il VII. reggimento Alpini; console Morgantini cav. uff. Mario comandante la 43.a Legione della M. V. S. N.; rag. Dario De Faveri, comandante la sezione di Belluno della A. N. A.; sig. Francesco Terribile presidente della sezione di Belluno del C. A. I.

Il programma della cerimonia concretato dal comitato esecutivo è il seguente:

Ore 10: adunata delle rappresentanze militari e delle associazioni civili in Piazza della Prefettura — Ore 10.30 benedizione e consegna delle drappelle al VII regg. Alpini e del labaro alla 43.a Legione «Piave» — Ore 11.15 sfilamento delle rappresentanze militari e civili in Piazza Campitello davanti alle autorità. — Ore 12 rancio.

Ore 15 concerto musicale e canti corali in Piazza Campitello — Ore 17 ricevimento offerto dal Municipio alle autorità al Rifugio «Nevegal» — Ore 21 adunata in Borgo Pra: concerto musicale e canti alpini.

La tenuta prescritta alla cerimonia è la seguente:

Per gli alpini in congedo: cappello e decorazioni.

Per i fascisti: camicia nera e decorazioni.

Per i soci del C.A.I.: tenuta da montagna e decorazioni.

Con un manifesto che è in corso di stampa il Comitato fa caldo appello alla popolazione, agli alpini in congedo e alle camicie nere perchè intervengano compatti alla significativa cerimonia per dare alla Patria, al Re ed al Duce una nuova prova della loro inestinguibile devozione.

La preparazione della Festa del Libro

Sotto la guida del prof. De Luca, delegato dell'Alleanza Nazionale del Libro, procede anche a Belluno la preparazione della V. festa del Libro.

Il programma comprende varie manifestazioni culturali e di propaganda destinate a dare maggiore risonanza alla «festa». Sui particolari del programma viene conservato il più assoluto riserbo. Crediamo di sapere però che sieno in progetto la costruzione di banchi di vendita a cui sono chiamati a partecipare tutti i librai della città, e una conferenza.

La «Festa del Libro», manifestazione tipicamente italiana, che gode l'appoggio morale del Governo Nazionale e del P.N.F. è la festa del libro buono, sia esso di amena lettura o d'istruzione. E' perciò che il Comitato locale, conformandosi alle precise disposizioni impartite dalla Alleanza Nazionale del Libro ha deciso di impedire, nel luogo della Festa, la esposizione e la vendita di libri osceni od antitaliani, come pure di quelli che non hanno fini culturali.

Il Comitato pensa altresì di rivolgere ai librai locali l'invito di dare una prova tangibile della loro approvazione all'opera dell'Alleanza Nazionale del Libro, offrendo, invece dello sconto del 10 per cento a chi farà acquisti, per almeno 100 lire, la iscrizione a socio dell'Alleanza.

In tal modo l'acquirente divenuto socio dell'alleanza, godrà lo sconto del 15 per cento presso tutti i librai.

Il movimento dei disoccupati

Ecco lo stato della disoccupazione in Provincia, conforme ai dati forniti dalla Cassa Nazionale Assicurazioni sociali:

Industrie agricole ed alimentari n. 629; Idem. estrattive e cave n. 286; Idem costruzioni edili, stradali ed idrauliche n. 5917; Idem. dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro n. 244; Idem. meccaniche, metallurgiche ed affini n. 178; Idem. tessili e dell'abbigliamento n. 138; Idem. cartarie e poligrafiche n. 34; Idem. del legno n. 488; Industrie corrispondenti ai bisogni collettivi n. 72; Idem. dei trasporti n. 23; Idem. varie n. 74.

Complessivamente disoccupati n. 8083, fra cui 205 donne.

Campionati nazionali di pallacorda per Avanguardisti

Nei giorni 29, 30, 31 maggio IX si svolgeranno a Firenze i Campionati Nazionali di Pallacorda (tennis) per Avanguardisti che comprendono: Il 2. Campionato Nazionale Avanguardisti per singoli (Coppa «G. Della Gherardesca).

Il 2. Campionato Avanguardisti per coppie (Coppa «Avanguardia»).

L'iscrizione è libera a tutti gli Avanguardisti che al giorno delle gare abbiano compiuto il 15. anno di età e non superato il 18 e risultino inoltre iscritti almeno da 6 mesi all'Organizzazione.

I giovani che hanno tutti i requisiti necessari e che intendono partecipare ai suddetti campionati si presentino all'Ufficio Ginnico Sportivo Provinciale dell'O.N.B. a Palazzo Littorio entro il giorno 4 maggio per le informazioni necessarie e per iniziare gli allenamenti.

L'organizzazione delle colonie estive

L'altra sera presso la Federazione Fascista sotto la presidenza del d.r Alvise Doglioni Vice Presidente dell'Ente Opere assistenziali si è svolta una riunione tra i componenti l'ente stesso allo scopo di esaminare il programma di massima per la organizzazione delle colonie estive a favore dei bambini della nostra Provincia.

Dopo aver presa visione delle disposizioni impartite in materia dalla Direzione del Partito il Comitato ha stabilito il programma da attuare in questo anno nono per il maggior sviluppo delle proficue e provvidenziali cure estive e ha stabilito il numero delle colonie che saranno istituite e il numero dei campi solari da organizzare.

Inoltre è stato deciso di iniziare quanto prima la raccolta dei fondi per la quale sarà rivolto un appello alla provincia che senza dubbio risponderà come tutti gli anni con il massimo generoso contributo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le Camere romene sciolte

Le elezioni a Giugno

VIENNA, 30

(E.M.) La Camera romena ha oggi avuto la sorte che doveva attendersi. Già all'apertura della seduta antimeridiana, che avrebbe dovuto segnare l'inizio della sessione straordinaria, la calorosa accoglienza fatta a Maniu, a Mihalake e al presidente del Parlamento Pop Cicio da parte della maggioranza nazional zaranista, ha avuto un carattere sintomatico.

Jorga è entrato nell'aula col gabinetto al completo ed ha dato lettura del breve discorso della Corona che dice:

« Dopo le dimissioni presentate da Mironescu il Ministero, che ho nominato al termine del mio lavoro per realizzare l'unione nazionale di fronte ai difficili problemi finanziari ed economici che possono essere superati soltanto con la solidarietà dell'intera nazione, desidero esporre al parlamento quali sieno le sue intenzioni e i suoi metodi: a questo scopo dichiaro aperta la sessione straordinaria del Parlamento ».

Il messaggio è firmato dal Re e controfirmato dai membri del Gabinetto.

Jorga, nella seduta pomeridiana della Camera, la quale del resto ha avuto brevissima durata, ha dovuto concludere con l'esprimere il suo rammarico di non essere riuscito a giungere ad un'intesa con i partiti, per una loro collaborazione col Governo. « Non ci resta quindi altro se non dividerci ».

Sebbene atteso, l'annunzio di scioglimento della Camera ha sollevato, da parte della maggioranza dei deputati, delle vivaci grida di protesta e il subbuglio è aumentato quando Jorga ha incominciato a dar lettura del decreto di scioglimento della Camera e del Senato. I nazional zaranisti hanno inscenato una dimostrazione di simpatia per Maniu e di protesta contro il nuovo Governo e particolarmente contro Jorga. La calma ha potuto essere ristabilita solo con difficoltà.

Le nuove elezioni della Camera sono indette per il primo giugno e quelle del Senato per il 4. Il nuovo Parlamento si riunirà il 16 giugno.

Il comitato di controllo per l'Austria

convocato il 10 maggio a Ginevra?

GINEVRA, 30

(U.S.) La *Suisse* ha pubblicato stamattina la notizia che il comitato di controllo finanziario per la Austria è stato convocato per il 10 maggio a Ginevra. E' noto che fra i gabinetti di Roma, Londra e Parigi, sono intervenuti scambi di vedute per esaminare l'opportunità di rimettere a questo comitato lo studio del progetto doganale austro-tedesco, in relazione alle garanzie concernenti il prestito austriaco del 1922, onde assicurarsi che non ne costituisca una violazione. Finora però non si ha alcuna notizia sull'esito di questi scambi di vedute; tanto meno quindi si può fare la data esatta della convocazione, nella quale del resto non ha parte alcuna il Segretariato della Società delle Nazioni.

Importante invenzione d'un italiano

nel campo automobilistico

LONDRA, 30

(C. C.) C'è stata oggi a Londra un'importante riunione di fabbricanti e commerciali di automobili, per mettere alla prova la nuova invenzione di un italiano, l'ing. Salerni, che da molti anni è iscritto al Fascio di Londra. Si tratta di un'invenzione applicata alle automobili che, secondo il giudizio dei tecnici inglesi che oggi l'anno provata « può essere posta allo stesso livello di congegni quali il giunto cartanico e il differenziale ». Si tratta di un cambio di velocità di forma semplice, perchè per farlo funzionare non è più necessario innestare la frizione, ma basta muovere la leva per avere il cambio di velocità silenzioso, automatico e senza scosse di sorta. Si è formata una compagnia inglese presieduta da lord Fischer, per la fabbricazione su vasta scala del nuovo cambio di velocità per i mercati imperi alibritannici e americani. Tutti i giornali si occupano oggi dell'importante invenzione italiana.

Biografia tedesca su Mussolini

BERLINO, 30

(F.B.) E' uscita una nuova opera biografica su Benito Mussolini, di due autori tedeschi: Hans Diebow e Kurt Goetzel. Il volume è interessante ed è fatto in massima parte con fotografie, come la più efficace documentazione.

Nuovi corsi della "Dante,,

aperti a Salonicco

SALONICCO, 30

A Salonicco si è iniziata, con un riuscito ed applaudito concerto, la serie delle manifestazioni artistiche culturali di quel Comitato della *Dante*.

Si sono inoltre aperti tre nuovi corsi di italiano ai quali si sono iscritti altri 92 allievi del Liceo greco: in complesso la *Dante* a Salonicco tiene col più lusinghiero successo sette corsi, di cui cinque di lingua italiana, una di lingua greca per italiani di cultura superiore, ed uno di inglese per italiani e stranieri.

Lotta contro la tratta delle bianche

BUENOS AYRES, 30

Sono stati espulsi dall'Argentina numerosi membri di una società implicata nella tratta delle bianche.

Di Robilant ritrovato?

PARIGI, 30

(A.P.) Secondo informazioni pervenute in serata a Parigi, l'aviatore italiano Di Robilant sarebbe stato trovato sano e salvo da una imbarcazione che perlustrava il corso del Paranà. Il meccanico invece sarebbe ferito.

L'uccisore di Don Caravadossi

condannato a morte

PARIGI, 30

(A.P.) Una volta tanto i giurati francesi hanno punito con severità veramente esemplare il delitto commesso da un antifascista contro un nostro nobilissimo connazionale. Disgraziatamente proprio questa volta il colpevole è contumace. Si tratta del comunista Angelo Bartolomei di anni 37, il quale il 17 novembre 1928 assassinò a Jouet in quel di Nancy il sacerdote don Cesare Caravadossi di anni 46, parroco dell'importante colonia italiana stabilita nel bacino industriale di Briey. Si ricorderà che in quel giorno il Bartolomei andò direttamente a casa del sacerdote e gli consegnò un rotolo di carte legato con uno spago. Mentre don Caravadossi, che soleva adoperarsi senza riserve a favore di tutti i compatrioti, spiegava il foglio per vedere di che si trattasse, il delinquente gli sparò a bruciapelo tre colpi di rivoltella che lo raggiunsero nella parte superiore del petto; una delle palle gli troncò l'arta; la morte fu istantanea.

Compiuta la sua criminale impresa, il Bartolomei si dava alla fuga, dopo aver tentato di uccidere certo Abramo Ferrari che era accorso alle detonazioni. L'accaduto destò la più profonda costernazione fra gli italiani residenti in Francia e particolarmente nella regione di Nancy, ove don Caravadossi era universalmente amato e stimato per le sue qualità d'italiano oltre che per il suo altruismo e il suo spirito caritatevole.

Qualche giorno dopo il Bartolomei veniva arrestato in territorio belga, nei pressi di Liegi, ma il Governo di Bruxelles rifiutò la estradizione, col pretesto che si trattava di delitto politico.

La Corte d'Assise della Meuthe e Moselle ha giudicato oggi in contumacia il Bartolomei e lo ha condannato alla pena di morte.

Chaumeix ricevuto all'Accademia

PARIGI, 30

Il signor Andrea Chaumeix, eletto dall'Accademia francese in sostituzione di Clemenceau, è stato ricevuto oggi stesso in seno alla Accademia stessa. Il suo predecessore non aveva mai voluto mettere piede nell'Accademia, e non avendo di conseguenza egli mai fatto l'elogio di Emilo Faguet, Chaumeix ha commemorato Faguet e Clemenceau.

Una delegazione in Italia

per interrogare Gualino?

PARIGI, 30

Alcuni membri della commissione parlamentare di inchiesta si sono riuniti ufficiosamente questa mattina alla Camera per preparare la ripresa dei lavori della Commissione. Gli intervenuti hanno discusso le eventualità dell'invio di una delegazione in Italia, per raccogliere la deposizione del finanziere italiano Gualino. Parecchi membri presenti hanno però osservato che la Commissione potrà difficilmente continuare ad occuparsi sotto una forma o l'altra dell'affare della Snia Viscosa poichè questo è ormai di competenza dell'Alta Corte.

La prima sentenza contro Goebbels

BERLINO, 30

Nella catena dei processi che sono in corso contro il deputato socialnazionale Goebbels per ingiurie, che hanno provocato la sua traduzione forzata da Monaco a Berlino, si è avuta ieri la prima sentenza.

Il deputato hitleriano, il quale non è comparso alla udienza è stato condannato in seguito ad una delle otto querele che pendono contro di lui a mille marchi di multa. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto la condanna a sei mesi di carcere.

Le conferenze di Marinetti ad Algeri

ALGERI, 30

Nel pomeriggio S. E. Marinetti ha tenuto la sua seconda conferenza sul Fascismo ed il futurismo, nella sede della casa degli italiani. L'elegante sala era affollatissima, e la dizione ha suscitato vivo entusiasmo. Alla sera ha avuto luogo al casino un banchetto con l'intervento di molti intellettuali francesi e indigeni simpatizzanti.

Hanno parlato il console generale Sabbetta l'avv. Roger e S. E. Marinetti inneggiando all'Italia ed al Fascismo.

Il ministero cileno ricomposto

SANTIAGO DEL CILE, 30

(S.I.A.) Il Presidente della Repubblica generale Carlo Ibanez, ha ricomposto il gabinetto chiamando a reggere il Ministero della Pubblica istruzione il dott. Gustavo Lira; quello degli Esteri il dott. Antonio Planet e quello della Marina il generale Ippolito Marchand.

I Ministri dell'Interno, delle Finanze, della Guerra e della Pubblica beneficenza, avendo ritirate le proprie dimissioni, sono rimasti a capo dei rispettivi dicasteri.

La causa Bruneri-Canella

La sentenza di Torino confermata?

FIRENZE, 30

Oggi negli ambienti di palazzo di Giustizia circolava la voce dell'imminenza della pubblicazione della sentenza della nostra Corte d'Appello sulla causa Bruneri-Canella. Si confermava poi che la sentenza sarebbe stata resa nota probabilmente domani.

Non è conosciuto, naturalmente, il testo della sentenza stessa, ma da indiscrezioni raccolte negli ambienti medesimi sembrerebbe che il nuovo giudizio confermerebbe la sentenza della Corte d'Appello di Torino, ossia si pronuncierebbe favorevolmente alla tesi Bruneri.

L'interminabile vicenda Bruneri-Canella non si potrebbe anche con ciò dire esaurita, in quanto anche contro la nuova sentenza lo sconosciuto di Collegno ricorrerebbe in Cassazione.

Messaggio di Volpi a Buronzo

ROMA, 30

S. E. il conte Volpi ha inviato all'on. Buronzo, presidente dell'Ente nazionale per l'Artigianato e le Piccole industrie e della Federazione artigiana il seguente messaggio da Atene: «Inaugurandosi settimana, che segna grande successo arti tutte nuova Italia, inviamo sauto cordiale Capo Artigianato e Piccole industrie ammiratissime in questa manifestazione».

Il Duca di Spoleto a Brioni

POLA, 30

Proveniente da Roma è giunto oggi a Brioni S. A. R. il Duca di Spoleto che presenzierà la stagione primaverile del giuoco del polo.

Un monumento a Bolama

in memoria dei Caduti della Crociera

ROMA, 30

La *Tribuna* pubblica: In seguito a richiesta del Ministero dell'Aeronautica il Governo portoghese ha autorizzato l'erezione a Bolama di un monumento che perpetui la memoria degli aviatori caduti durante la crociera brasiliana.

La libera docenza

al Segretario del Senato

ROMA, 30

I giornali informano che il Consiglio Superiore della Educazione nazionale, nella sua adunanza del 29 u. s. ha, con voto unanime, conferito per titoli eccezionali, la abilitazione alla libera docenza in storia moderna e contemporanea al dott. Annibale Alberti segretario generale del Senato.

Comunisti ravennati condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 30

Altri 24 comunisti che svolgevano la loro attività nel Ravennate sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale. Tutti gli imputati si mantengono negativi e ritrattano le esplicite dichiarazioni fatte in istruttoria. Il Tibunale emette sentenza con cui condanna Vignoli a anni di reclusione, Drei e Fuschini a 7 anni e 6 mesi, Dragoni Carlo, Grilli e Montanari a 5 anni, Dragoni Giuseppe di Paolo a 4 anni, Piloti, Allegri, Babini, Guerrini, Mazzoni e Brusi a tre anni, Lelli, Molinari, Grammantieri e Ghetti a due anni.

La sentenza assolve per insufficienza di prove Venturi, Fabbri, Ranzini, Dragoni Giuseppe fu Battista, Dragoni Giovanni, Melandri e Manetti, ordinandone la immediata scarcerazione.

L'ira inconsulta d'un contadino

Varie persone gravemente ferite

PALERMO, 30

Il contadino Vito Militello di anni 35, in seguito ad un violento litigio avuto con la matrigna, montò sulle furie e maturò propositi di vendetta contro la donna e i parenti di costei. Asserragliatosi in casa, armato di fucile, il Militello apriva un fuoco di fila contro i congiunti. I primi colpi andarono a vuoto perchè i parenti del Militello, impossibilitati ad entrare in casa, ebbero la precauzione di addossarsi al muro dell'abitazione, togliendosi così dal campo di mira del forsennato. Però avendo le detonazioni fatto accorrere alcuni abitanti, costoro subirono le conseguenze dell'ira inconsulta del Militello. Infatti furono ferite piuttosto gravemente alcune persone e fra queste una donna, Militello Santa, di anni 62.

La morte di un apostolo

dell'agricoltura laziale

ROMA, 30

E' morto oggi il prof. Giuseppe Lotrionte direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Roma. Il prof. Lotrionte che per molti anni aveva sapientemente diretto varie cattedre di agricoltura laziali dal 1924 dirigeva quella di Roma. Egli era stato un apostolo dell'agricoltura laziale.

I numeri della Tombola nazionale

ROMA, 30

Questa sera sono stati estratti i 45 numeri della tombola di 500 mila lire a favore dell'ospedale di Messina:

6 — 32 — 54 — 7 — 84 — 15
20 — 1 — 13 — 19 — 70 — 41
56 — 37 — 34 — 46 — 59 — 9
23 — 60 — 24 — 87 — 18 — 5
72 — 78 — 48 — 53 — 82 — 66
40 — 74 — 89 — 83 — 90 — 17
42 — 25 — 50 — 79 — 35 — 61
14 — 65 — 12.

Ultime di Sport

L'inizio a Trieste

dei campionati nazionali di sciabola

TRIESTE, 30

Si sono iniziati stamane alle ore 9 nella sala del Littorio i campionati di sciabola con l'intervento di 22 schermidori fra i quali sono i migliori nomi della scherma italiana. Il campionato si svolge sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca delle Puglie e con esso la società di scherma triestina celebra il suo cinquantesimo anno di vita.

Il livornese Marzi si è classificato, unico fra tutti i concorrenti, con quattro vittorie per le finali che si svolgeranno domani sera alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie. La prima vittima delle semifinali è stata l'udinese Pavani che si è ritirato. Nella mattinata di domani continueranno gli assalti di semifinale.

Stamane si sono svolte le prime eliminatorie secondo le nuove formule pel campionato nazionale. Ecco i primi risultati: Gaudini di Roma batte Gester Wandrich di Trieste per 5-0, Marzi di Livorno batte De Simone di Trieste per 5-0, Pignotti di Firenze batte Grata di Roma per 5-2, Salafia di Palermo batte Pavani di Udine per 5-3, Guaragna di Milano batte Della Martina di Udine per 5-3, Santostefano di Trieste batte Vestrini di Livorno per 5-2, Biach di Trieste batte Colombetta di Trieste per 5-3, Rastelli D. di Milano batte Artelli di Trieste per 5-3, Tieghi di Milano batte Resse di Roma per 5-3, Galante di Venezia batte Simonetti di Milano per 5-2, Pignotti di Firenze batte Guagna di Milano per 5-1, Santostefano di Trieste batte Zanini di Trieste per 5-3, Marzi di Livorno batte D. Rastelli di Milano per 5-1, Biach di Trieste batte Tieghi di Milano per 7-5, Salafia di Palermo batte Galante di Venezia per 5-3, Artelli di Trieste batte De Simone di Trieste per 5-1, Pavani di Udine batte Della Martina di Udine per 5-1, Vestrini di Livorno batte Colombetti di Trieste per 8-6, G. Rastelli di Milano batte Simonetti di Milano per 7.5, Resse di Roma batte Cester Wandrich di Trieste per 3-0, Gaudini di Roma batte Tieghi di Milano per 5-1, Grata di Roma batte Della Martina di Udine per 5-3, Guaragna di Milano batte Pavani di Udine per 917, Galante di Venezia batte Trieghi di Milano per 5-2, Rastelli G. di Milano batte Resse di Roma per 5-2, Artelli di Trieste batte Grata di Roma per 5-1, Della Martina di Udine batte De Simone di Trieste per 5-3, Colombetta di Trieste batte Gester Wassindrich di Trieste per 5-3, Simonetta di Milano batte Gester Wandrich di Trieste per 5 0.

Semifinali: D. Rastelli (Milano) b. Sontostefano (Trieste) 8-6; Artelli (Trieste) b. G. Rastelli (Milano) 6-1; Marzi (Livorno) b. Zanini Trieste) 5-1; Bianch (Trieste) b. Grata (Roma) 6-2; Gaudini (Roma) b. Galante (Venezia) 5-3; Guaragna (Milano) b. Pavani (Udine) 5-3; Pignotti (Firenze) b. Resse (Roma) 5-2; Salafia (Palermo) b. Trieghi (Milano) 5-2; Marzi (Livorno) b. Artelli (Trieste) 510; Salafia (Palermo) b. Biach (Trieste) 6-7; Gaudini (Roma) b. Guaragna (Milano) 5-2; Galante (Venezia) b. Zanini (Trieste) 5-0; G. Rastelli (Milano) b. Pavani (Udine) 7-5; Grata (Roma) b. Resse (Roma) 6-4; Tieghi (Milano) b. Santostefano (Triest.) 9017; Gaudini (Roma) b. Pignotti (Firenze) 6-3; Marzi (Livorno) b. Salafia (Palermo) 5-2; Galante (Venezia) b. I. Rastelli (Milano) 5-3; Biach (Trieste) b. Rastelli (Milano) 5-1; Grata (Roma) b. Guaragna (Milano) 5-2; Artelli (Trieste) b. Tieghi (Milano) 5-0; Santostefano (Trieste) b. Pavani (Udine) 5-0; Resse (Roma) b. Zanini (Trieste) 7-5; Marzi (Livorno) b. Gaudini (Roma) 6-4; Biach (Trieste) b. Galante (Venezia) 5-2; Pignotti (Firenze) b. Grata (Roma) 5-1; Salafia (Palermo) b. Artelli (Trieste) 5-2; Ranelli (Milano) b. Pavani (Udine) 5-0; Santostefano (Trieste) b. Guaragna (Milano) 7-5; Rastelli (Milano) b. Resse (Roma) 5-2; Pignotti (Firenze) b. Biach (Trieste) 5-2; Gaudini (Roma) b. Salafia (Palermo) 6-4.

Le gare di nuoto approvate

dalla Federazione italiana

ROMA, 30

La Federazione italiana ha approvato lo svolgimento delle seguenti gare: Bologna 23 e 24 giugno: incontro fra la Bologna Sportiva e il Club Old Loys di Basilei. Roma 21 luglio, II. Leonida Bissolato. Roma 23 agosto 25. traversata di Roma.

La Federazione italiana di nuoto comunica inoltre che, a parziale modifica di precedente decisione per una maggiore diffusione del nuoto fra il sesso femminile, il campionato nazionale femminile verrà, per il 1931, disputato nelle due seguenti categorie: 1. cat. superiore; 2. cat. allievi.

Alla categoria superiore appartengono le nuotatrici che hanno già partecipato a prove di campionato nazionale alla categoria allieve appartengono tutte le altre.

PUGILATO

Suarez sfiderà Canzoneri

BUENOS AIRES, 30

(S. I. A.) Nei circoli sportivi si assicura che il campione argentino Justo Suarez sfiderà Toni Canzoneri per il titolo di campione del mondo dei pesi leggeri.

Bainguerra batte Moullings per k. o.

Una vittoria di Al Brown

PARIGI, 30

(G.B.) Questa sera al Cercle di Hiver si è svolta una riunione pugilistica a beneficio della Legione americana. Il campione d'Italia dei pesi massimi Bainguerra ha riportato una fulminea vittoria, battendo per k. o. l'inglese Joe Moullings. D'altra parte il campione del mondo dei pesi galo Al Brown ha battuto il campione belga della categoria, per abbandono all'otava ripresa.

Serata pugilistica a Milano

MILANO, 30

Al Teatro Verdi si è svolta una serata pugilistica il cui incontro principale era costituito dal combattimento di dieci riprese fra il milanese Meroni e il negro Bazzin. L'incontro, assai disputato, si è risolto con una difficile vittoria dell'italiano, che ha potuto aver ragione del suo avversario ai punti. Gli altri matches hanno avuto una rapida soluzione per k. o. Pure interessanti sono risultati gli incontri fra dilettanti. Ecco i risultati:

Meroni batte il negro Bazzin ai punti in dieci riprese. Roberto Radaelli batte il senegalese Joe Laroche per k. o. in tre riprese. Spoldi batte Staurenghi ai punti in tre riprese, Casadei batte Trabattoni ai punti in tre riprese.

Modifiche alla classifica

dei campionati di atletica

ROMA, 30

In seguito all'inchiesta fatta dalla commissione nominata dalla Segreteria centrale dei Guf per stabilire la posizione di alcuni partecipanti ai campionati nazionali di atletica leggera, i seguenti atleti sono stati tolti dalla classifica perchè la loro qualità irregolare di studenti medi non consentiva la partecipazione ai campionati universitari: Tasselli di Genova, Lucci di Firenze, Maffei di Firenze, Gerardi di Milano, Salviati di Bologna, Vianello di Venezia.

CALCIO

L'italo-brasiliano Gervasoni

passerà a una società italiana

RIO DE JANEIRO, 30

(S. I. A.) Una Società calcistica italiana ha portato a termine in questi giorni un contratto col noto giuocatore italo-brasiliano Gervasoni, terzino del « Vasco de Gama », campione dello Stato di Dio.

E' già stata interessata la Federazione Brasiliana per il « Nulla Osta ».

Guf Torino-Guf Milano 2-1

MILANO, 30

Sul campo Giuriti in Via Ponzio si è svolto nel pomeriggio l'annunciato incontro calcistico tra la squadra del Guf di Milano e quella del Guf di Torino. Dopo una partita disputatissima i torinesi sono riusciti vincitori della partita per due goals a uno.

Società e giuocatori puniti

MILANO, 30

In sede di omologazione delle partite disputate domenica scorsa, il direttorio divisioni superiori ha deliberato quanto segue:

Punizioni: Squalifica per una domenica dal campo del Sasale, in seguito al contegno gravemente scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite, durante la partita Casale Roma di lire 500 alla Pro Vercelli, alla Fiorentina e alla Liguria; ammonizione al Bologna e al Novara. Squalifica per due domeniche di campionato dii Sbalzarini della Cremonese, Perucco del Novara; per una domenica di campionato, Roggero del Casale, Luchetti della Fiorentina e De Biasi della Monfalconese; ammonizione a Rossi della Pro Paria, Snidersi della Monfalconese, Delfini dei Verona, Endel del Lecce, Cavicchioli della Cremonese e Rabaglio del Novara.

L'on. Ricci e il barone Lazzaroni

iscritti alle 100 miglia Gardesana

GARDONE RIVIERA, 30

Alla gara delle 100 miglia, che si svolgerà durante la prossima riunione motonautica gardesana, si sono inscritti fra gli altri S. E. Ricci Renato, che correrà con scafo e motore italiani, e il barone Lazzaroni segretario generale del C.O.N.I.

Sono giunti gli scafi e i motori dell'inglese John Bullough con i quali egli tenterà di battere il record delle classi C. ed F. detenuti dall'Italia.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il fascicolo di aprile della Rivista **Kinema**. In copertina: Norma Shearer (quadro a olio del pittore Barbato); «Da un mese all'altro», notiziario cinematografico; «Stefano Pittaluga è morto», elogio del grande Scomparso; «Pittaluga così com'è», di Umberto Paradisi; «La critica femminile»; «Musica e dischi di cinema»; «... ma che cos'è questo Fra Diavolo?», di Frama; «La scala»; «Rango»; «Laurel e Hardy», di Agnes O' Malley; «Piano coi piedi», l'ultima pellicola di Harold Lloyd; «Norma Shearer», note biografiche di I.M.B.; «Rubacuori»; «Passa l'Imperatore», di Rina Zanini; «Le meraviglie dell'Asia» del dott. Anzani; «Lawrence Tibbet» di G. S.; «Come Buster Keaton ricorda l'Europa»; «Si va non si va?», di Umberto Paradisi; «Hollywood elegante - Economie e dispendi di Stelle»; «Ramon Novarro come appare e com'è», di Zarina.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 122 - Cent. 20

Sabato 2 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbanale urteri 2-02 e 2-81

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le questioni sindacali alla Camera

Gli interessi e le aspirazioni degli artigiani

ROMA, 1

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. FANI, Sottosegretario per gli Affari Esteri, il quale dichiara all'on. Coselschi che il Ministero degli Affari Esteri segue con la più viva simpatia le iniziative delle nostre collettività che, al fine di raggruppare in un'unica sede tutte le associazioni coloniali, si sono proposte e con slancio generoso hanno realizzato e stanno realizzando la costruzione della «Casa degli Italiani», o «Casa d'Italia». Sono già sorte «Case d'Italia» a Parigi, Chambery, Chaumont, Algeri, Tangeri, Barcellona, Monaco di Baviera, Sofia, Beyrouth, Calcutta, Pechino. Si stanno costruendo e sono di prossima inaugurazione quelle di Bona in Algeria, Rio de Janeiro, Salonicco, Bruxelles, Grenoble, Berna, Basilea, Zurigo ed alcune di queste saranno inaugurate precisamente il 28 ottobre prossimo.

Il Ministro degli Affari Esteri ha secondato e seconda in quanto è possibile questo impulso delle nostre collettività all'estero verso il processo di unificazione, che non è soltanto materiale, ma essenzialmente spirituale. La Casa degli Italiani, ove non si fa della politica, ma dove si collabora e dove si studiano i mezzi per sovvenire ai bisogni di ognuno, ove si apprende la concordia, l'amore per la Patria lontana e insieme l'ossequio doveroso alle leggi del paese straniero ospitale, è il simbolo della disciplina dei nuovi Italiani (*approvazioni*).

Per gli italiani all'estero

L'on. COSELSCHI prende atto con compiacimento della esauriente risposta del Sottosegretario di Stato. Ritiene tuttavia opportuno constatare anzitutto che le nostre colonie all'estero sono ovunque degne di ammirazione per la disciplina, l'amore al lavoro, il rispetto delle leggi del paese che le ospita e l'attaccamento alla Patria (*approvazioni*).

E' necessario altresì mettere in rilievo l'opera dei nostri rappresentanti consolari che talvolta hanno anche versato il loro sangue in imboscate antitaliane. Basti pensare alla recente aggressione del console di Zurigo il quale, mentre lottava con la morte, esaltava il Fascismo ed il Duce (*applausi*).

Le nostre collettività all'estero sono in massima parte composte da umili operai devoti alla Patria, al Re, al Duce e che perciò sono oggetto di proditori attentati da parte dei senza Patria e dei rinnegati. Essi sopportano tutti i rischi senza avere nessun conforto. E' questo vero fascismo che va additato al plauso del popolo italiano (*approvazioni*).

Perciò l'istituzione di Case di Italiani che possano con speciali provvidenze avvantaggiare e curare i nostri connazionali all'estero deve essere sempre più intensificata. Conclude inviando ai nostri fratelli lontani un saluto che dica ad essi come il cuore della Patria batta sempre ed ovunque all'unisono con il loro (*vivi applausi*).

Il contratto collettivo

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni ed ha la parola l'on. DE MARSANICH, il quale rileva che questa discussione segue di pochi giorni il quinto anniversario della legge sull'ordinamento corporativo e sindacale che caratterizza l'universalità del Regime fascista. Nota che vi sono ancora delle diffidenze intorno all'attività sindacale, ma esse vengono facilmente fugate dal bilancio dell'opera svolta. Sono stati infatti stipulati finora ben duemilaottocentosessantatrè contratti collettivi di cui parecchi con efficacia nazionale.

L'oratore dimostra quindi l'importanza del contratto collettivo che rappresenta il superamento della lotta di classe e rileva che i Sindacati hanno adempiuto anche ad un altra funzione economica, cooperando efficacemente all'arretramento delle posizioni salariali imposte dalle condizioni economiche della Nazione, e impedendo d'altra parte che le riduzioni salariali superassero quei limiti oltre i quali si sarebbe prodotto il fenomeno del sottosalario. Venendo alla conclusione l'oratore afferma la necessità che sia emanato un provvedimento che dia ai Prefetti il potere di rendere esecutive tutte le clausole dei contratti collettivi di lavoro, ridonando ai Sindacati la possibilità di assumere tutta la responsabilità loro affidata dal Regime (*applausi*).

L'organizzazione sindacale

Segue l'on. BIANCHINI il quale illustra con il corredo di elementi statistici lo sviluppo che nel quinquennio trascorso dalla fondazione ha avuto la Confederazione bancaria nel campo organizzativo, sindacale e corporativo. Oltre l'ottanta per cento degli impiegati bancari sono regolati ormai da norme di carattere collettivo, basate sui postulati fondamentali della Carta del lavoro.

L'oratore si duole di alcuni rilievi della Giunta del bilancio sulle spese sindacali, affermando che tali rilievi non solo sono infondati, ma anche inopportuni dato che essi si prestano ad alimentare diffidenze che non hanno ragione di esistere (*approvazioni*).

Richiama l'attenzione della Camera sulla gravità delle funzioni e delle responsabilità che incombono alle organizzazioni. Se le organizzazioni dovessero diventare, come si minaccia, dei semplici organi burocratici sussidiari dei Ministeri, verrebbe a mancare quella necessaria aderenza alla vita delle categorie e cesserebbe quella autonomia rappresentativa che è la base ed una necessità per lo sviluppo del sistema corporativo.

Confida che il Ministro Bottai non permetterà che la sua opera venga guastata nella sua nota più originale, vale a dire l'autonomia delle associazioni, sia pure sotto il controllo del Ministero. Non si tratta di una questione secondaria, ma di un problema fondamentale che sarà certo risolto dal Ministro anche se contro di esso si accaniscono le vestali della contabilità (*vivi applausi*).

I problemi dell'artigianato

Parla poi l'on. BURONZO il quale rileva anzitutto che il preteso contrasto tra industria e artigianato è oramai definitivamente superato. Ritiene però necessario, onde impedire che l'artigiano possa trasformarsi in uno speculatore, studiare norme di carattere obbligatorio che siano atte a ridonare all'artigianato la sua specifica disciplina.

L'oratore dimostra quindi l'efficenza delle forze sindacali dell'artigianato e delle piccole industrie e annuncia che la Federazione dell'artigianato sta preparando un nuovo statuto, nel quale saranno, dopo attenti studi e d'accordo con la Confederazione dell'industria, precisati meglio gli attributi dell'artigiano e determinate con criteri pratici le diverse categorie artigiane.

Nell'organizzazione della Federazione si è poi cercato di ridurre al minimo i funzionari ed in seguito sarà provveduto in modo che gli artigiani diventino man mano essi stessi i dirigenti della Federazione. Il nuovo statuto prevede inoltre la formazione di camere provinciali dell'artigianato, che culmineranno in un rettorato delle diciannove arti nazionali.

Passando alla questione dei quadri, afferma che era necessaria in un primo momento la prevalenza del criterio giuridico-economico ed assistenziale; mentre è ora, nel secondo momento, che dovrà invece prevalere quello artistico. Del resto la verità è che l'arte non si può definire: l'arte si deve fare (*vive approvazioni*). A questo criterio la Federazione si è attenuta, tanto è vero che essa pone al primo piano del suo programma la legislazione artigiana e chiede che venga studiato il problema del bene di famiglia per una cifra non inferiore a lire 20.000.

Per una Banca degli artigiani

L'oratore segnala ancora altri problemi, come quello fiscale, quello del credito e quello degli apprendisti, che meritano il più attento esame e una soluzione legislativa, e confida che il Ministero delle Corporazioni vorrà sollecitamente provvedere.

Rilevando che lo Stato ha emanato provvedimenti a favore di molteplici attività industriali e agricole, chiede che anche per l'artigianato siano prese analoghe disposizioni, promuovendo la costituzione di una Banca nazionale dell'artigianato il cui capitale non sarebbe difficile costituire, nell'intento di agevolare il credito agli artigiani.

Altre agevolazioni debbono essere escogitate per trovare sbocchi commerciali ai prodotti dell'artigianato tanto all'interno che all'estero. E' infatti proposito dell'Ente nazionale delle piccole industrie di penetrare nei mercati esteri ed a tal fine, da parte dei Consolati, si dovrebbe prestare anche all'artigianato un'adeguata assistenza d'indole commerciale. Così sarebbe certo assai utile che la Federazione fosse informata delle preferenze che si manifestano nei mercati esteri affinchè gli artigiani possano ad esse uniformare la loro produzione.

L'istruzione professionale

Altro problema che interessa in modo notevole l'artigianato è quello della istruzione professionale. Dovrebbero a questo scopo esservi botteghe artigiane abilitate a tenere apprendisti.

Passando alle fiere e alle mostre constata che le ultime fiere dimostrano che i nostri artigiani non sanno ancora svincolarsi da criteri ormai superati. La Federazione ha perciò nominato delle commissioni per studiare le cause di ciò ed ha stabilito accordi con la Federazione degli architetti per ottenere da essi un'efficace collaborazione che fornisca agli artigiani sane ispirazioni d'arte. In modo particolare la Federazione si occupa dei giovanissimi artigiani. E' il Fascismo che deve fornire le ispirazioni ai giovani artisti. Sono per esempio le grandi leggi mussoliniane che devono inspirare le grandi opere d'arte. Certo ci vuole perciò una grande forza di fantasia, ma l'artista del tempo nuovo è di fantasia che deve nutrire sè stesso. Concludendo afferma che l'artigianato è massa nella quale lo spirito della Rivoluzione fascista sa penetrare ed imprimere i segni della sua alta spiritualità (*vivissimi applausi; congratulazioni*).

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI il quale dà la parola all'on. BISI che si intrattiene sulle condizioni in cui si trova la nostra bilancia commerciale con l'estero. L'oratore chiede che siano dati all'Istituto per l'esportazione mezzi finanziari più adeguati per svolgere il suo programma. Bisogna poi sorvegliare severamente gli esportatori, per evitare che per colpa di uno solo non venga accreditata l'intera nostra esportazione (*approvazioni*).

Altro strumento per la nostra espansione commerciale sono le Camere di Commercio all'estero. Vorrebbe però che ne fosse riesaminata la struttura e che esse fossero poste alle dirette dipendenze dell'Istituto per le esportazioni (*interruzione del Ministro delle Corporazioni*). Prende atto con compiacimento che il problema sarà presto risolto. Terzo elemento di diffusione dei nostri commerci sono gli addetti commerciali. Ritiene inoltre che molto potrebbero fare in questo campo le cooperative di produzione. L'oratore conclude affermando che è verso l'oriente che deve convergere tutto il nostro sviluppo.

Per ultimo parla l'on. MAZZUCOTELLI che come vecchio maestro d'arte si occupa anch'egli dell'artigianato affermando che è necessario non già di estendere senz'altro agli artigiani le provvidenze già prese per gli altri lavoratori, ma bensì di considerare l'artigianato in modo autonomo. Problema vitale per gli artigiani è quello del credito. Appare pertanto necessaria la istituzione di uno speciale ente di credito per l'artigianato. Un ultimo problema d'indole economica riguarda il collocamento dei prodotti dei quali bisogna favorire l'affluire ai luoghi di vendita.

Conclude affermando che sarà vanto del Governo fascista risolvere in pieno tutti i problemi dell'artigianato, per raggiungere anche in questo campo il primato che viene riconosciuto all'Italia nel campo della legislazione sociale (*vivi applausi, congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.15.

GLI AVVENIMENTI IN ROMANIA

Un manifesto di Jorga al Paese

per l'unione nazionale nelle prossime elezioni

BUCAREST, 1

Lo scioglimento del parlamento non ha prodotto alcuna sorpresa nell'opinione pubblica, che attendeva questa decisione come un avvenimento normale, poichè è ormai tradizione della politica romena che un nuovo governo proceda a nuove elezioni per consultare gli elettori.

I giornali rilevano che rarissimo il caso in cui un parlamento arrivi alla fine della legislatura. Il parlamento disciolto ieri era stato eletto nel dicembre 1928: esso ha vissuto quindi due anni e mezzo. La nuova consultazione elettorale era già reclamata da lungo tempo da tutti i partiti di opposizione e lo stesso partito nazionale dei contadini prevedeva questa eventualità poichè Maniu aveva dichiarato di avere intenzione di proporre, nella seduta di ieri alla Camera, un progetto di riforma elettorale in vista delle nuove elezione.

Il nuovo parlamento si riunirà il 15 giugno. Il Presidente del Consiglio Jorga ha diretto al paese un manifesto nel quale mette in rilievo che i suoi tentativi di collaborazione col Parlamento ora disciolto sono riusciti vani e che il Governo aveva trovato opposizione specialmente nella direzione del partito nazionale dei contadini.

«Noi — egli aggiunge — non ci rivolgiamo al paese come Governo di partito, ma come una formazione che rappresenta una unione di uomini devoti agli interessi della collettività e che chiede un armistizio alle lotte dannose svoltesi finora.

«Non intendiamo affatto di presentare nostre liste alle elezioni annunziate, ma sosterremo con tutta la nostra influenza morale una lista di unione nazionale nella quale dovranno essere rappresentate in grande maggioranza le associazioni patriottiche e le unioni professionali».

La dichiarazione ministeriale

Nella dichiarazione ministeriale letta ieri alla Camera ed al Senato Jorga mette poi in evidenza le riforme che il Governo si propone di realizzare, tra cui restituire alla Corona i diritti che a suo danno ed a danno del paese le sono stati tolti, sopratutto negli ultimi anni; trasformazione del Parlamento da organo che serve unicamente per le lotte dei partiti in vera rappresentanza della volontà della Nazione intera, liberamente espressa; trasformazione del regionalismo fissato dalle antiche frontiere in saggia amministrazione locale; risanamento materiale e spirituale del contadino; riforma dell'amministrazione e riforma dell'insegnamento mediante l'organizzazione di una buona scuola elementare; modernizzazione dell'agricoltura; selezione dei funzionari capaci e soppressione delle sinecure; regime di libertà nel campo della produzione nazionale; azione contro la usura e sorveglianza del commercio e della banca; revisione del bilancio per il secondo semestre in corso; repressione severa di ogni malversazione; punizioni dei colpevoli e controllo di alcuni capitali; semplificazione della legislazione e soppressione delle istituzioni artificiali create senza alcun rapporto con la tradizione ed i bisogni del paese; accattivamento delle nazionalità etnografiche viventi in seno alla Nazione romena per un'opera di collaborazione che ristabilisca la solidarietà nella vita dello Stato; mantenimento dei rapporti che sono cari alla Romania con i Paesi dai quali niente potrebbe mai separare il cuore della Nazione romena.

La politica estera

La relazione dice poi che la Romenia deve insistere come ha fatto finora per il mantenimento nell'interesse della pace generale delle frontiere per le quali essa ha sacrificato il fiore di una generazione, e inoltre intensificare le alleanze e le amicizie, finora semplici atti diplomatici e convenzioni militari, affinchè lo scambio di influenza e la collaborazione economica conducano ad un solido fondamento della pace.

La dichiarazione mette anche in evidenza il desiderio di giunger alle migliori relazioni con tutti gli Stati vicini della Romenia. La dichiarazione ministeriale aggiunge che sarebbe vano ed inopportuno domandare l'approvazione per il programma esposto ad una assemblea la quale spesso si è lasciata attrarre nelle vie della pura ideologia accumulando una legislazione che deve essere sottoposta a revisione legge per legge. Si conserverà ciò che è assimilabile, ma si sopprimerà tutto ciò che è vano.

«Questo — prosegue la dichiarazione — ci conduce ad una separazione che durante due settimane mi sono sforzato di evitare sperando di avere almeno la possibilità del lavoro; possibilità che però io debbo considerare impossibile di fronte all'esclusivismo della direzione del partito nazionale dei contadini.

«Il Paese, senza che la nostra volontà lo costringa a scegliere, giudicherà in un senso o nell'altro. Noi ci sottoporremo alla sua decisione nella quale abbiamo fiducia e che potrà darci una vita intera di fede e di lavoro».

La situazione in Spagna

I propositi del Ministro della guerra per la riorganizzazione dell'esercito

MADRID, 1

Il Ministro della guerra fece le seguenti dichiarazioni:

«Io pubblicherò la settimana prossima un decreto per le nomine, che chiuderà la porta al favoritismo e all'intrigo, e questo decreto soddisferà io spero gli ambienti militari. Delle misure saranno prese a poco a poco per la riorganizzazione dell'esercito. La Spagna deve avere un esercito permanente di 100 mila uomini in tempo pace e di due milioni in tempo di guerra. Le unità saranno ridotte, e gli organismi di lusso soppressi. Le divisioni che saranno organizzate non avranno nulla da invidiare, tanto in personale che in materiale, alle migliori divisioni estere, e disporranno di tutto il materiale necessario. Io voglio creare un esercito completamente nuovo in cui non vi sia nulla di troppo, poichè ho la convinzione che non vi deve essere nulla di inutile, in un esercito.

La settimana prossima darò istruzioni ai Capitani Generali affinchè tutti i corpi siano in continuo movimento e affinchè le manovre, le marcie, le esercitazioni siano moltiplicate, perchè l'esercito deve dare prova di grande dinamismo. Attendo il ritorno del generale Sanjurjo per studiare con lui i mezzi per riformare l'esercito d'Africa. Prossimamente il Marocco spagnolo sarà confidato ad un governatore civile, avente a disposizione un incaricato dell'organizzazione delle forze militari.

Il soggiorno in Austria negato a Gobbels

VIENNA, 1

Secondo i giornali serali al capo germanico dei nazionali-socialisti dott. Gobbels, che in occasione del congresso regionale doveva parlare nel Konzerthaus, non è stato concesso il soggiorno in Austria.

L'assemblea della Federazione industria mugnai, pastai e risieri

ROMA, 1

Ha avuto luogo in una sala della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana l'assemblea generale della Federazione nazionale fascista industria mugnai, pastai e risieri. Alla riunione sono intervenuti tra gli altri il presidente ing. Giancarlo Stucky, assistito dal segretario dottor Squatriti, ed il vice-presidente Cirillo.

Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno è stato data lettura di una relazione sull'attività sgvolta alla Federazione nel 1930 in cui furono particolarmente trattate le gravi questioni che interessano le industrie molitorie, della pastificazione e risiera.

Il presidente ing. Stucky ha illustrato poscia la situazione delle varie industrie. E' seguita la discussione nella quale è stato particolarmente trattato l'argomento dei prezzi attuali delle farine e delle paste.

Sulle attuali condizioni dell'industria della pilatura del riso il signor Campari ha fatto un'ampia relazione e si è poi proceduto alla elezione delle cariche sociali. Sono risultati eletti i consiglieri signori Del Vecchio, Merello, Finzi, Samperi, Stucky e La Capria per l'industria molitoria; Amato e Buitoni per l'industria della pastificazione; Cazzani e Viazzo per l'industria risiera.

L'assemblea ha infino confermato la sua piena fiducia all'ing. Stucky, presidente uscente, designando per acclamazione alla presidenza generale della Federazione unitamente ai signori Cirillo e rag. Gariboldi. L'assemblea si è sciolta inviando un devoto fervido saluto al Capo del Governo e al Ministro delle Corporazioni.

Nobile telegramma al Duce di studenti di Bolzano

ROMA, 1

Al Capo del Governo è pervenuto da Tripoli il seguente telegramma:

«*I licenziandi della scuola commerciale di Bolzano, sbarcati a Tripoli in una fulgida aurora, con il cuore pieno di entusiasmo per la benevolenza dimostrata dall'E. V. al cospetto di questa terra meravigliosa, comprendono come per essa si possa ultimente vivere ed eroicamente morire. Salutano reverenti V. E. che ringraziano anche per le cordiali accoglienze ricevute al loro arrivo in Colonia.* - Gasteiner Lenzi».

Il nuovo Segretario federale di Caltanissetta

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Avendo il commissario della Federazione provinciale fascista di Caltanissetta, on. Carlo Emanuele Basile, ultimato il compito affidatogli, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per la magnifica opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a Segretario federale di Caltanissetta del camerata Antonio D'Oro, camicia nera del 1920. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Vetreria che riprende il lavoro

AREZZO, 1

La vetreria di San Giovanni Valdarno, che dà lavoro a più di 400 operai, ha ripreso la sua attività oggi primo maggio.

Le prime sessanta nomine di medici presso società sportive

ROMA, 1

La Federazione italiana medici sportivi comunica che l'on. Iti Bacci, vice-segretario del Partito Nazionale Fascista e commissario del C.O.N.I., ha ratificato le prime sessanta nomine a medico in servizio presso le società sportive delle città seguenti: Milano, Bologna, Firenze, Pia, Prato, Aquila, Orbetello, Borgo a Buggiano, Livorno, Bagni di Casciana, Siena, Pistoia, Roma, Mantova, Frosinone, Rieti e Genova.

Le forze giovanili del Fascismo

Un milione e 604 mila iscritti

ROMA, 1

Le forze giovanili del Fascismo al 30 Aprile, IX, erano:

BALILLA	N.	728.800
AVANGUARDISTI	„	237.645
PICCOLE ITALIANE	„	567.926
GIOVANI ITALIANE	„	70.245
Totale	N.	1.604.616

Si registra quindi il notevole aumento di 172.551 sugli iscritti al 31 Marzo u. s. che erano 1.432.065.

Di Robilant narra la sua odissea

La morte del motorista Quaranta

ROMA, 1

Il Regio Ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro ha trasmesso oggi al Ministero dell'Aeronautica il seguente telegramma proveniente dalla città di Presidente Euitacio, del tenente di Robilant:

«*Il giorno 12 scorso sono stato obbligato ad atterrare dopo quattro ore di volo per un improvviso arresto del motore. Avevo spostata alquanto la rotta a causa di un violento temporale incontrato in un punto disabitato della foresta. Ho effettuato un fortunoso atterramento senza danni nè per l'equipaggio, nè per l'apparecchio. Ho iniziata una faticosissima marcia di oltre ottanta chilometri, durata tredici giorni, durante i quali l'infelice motorista Mario Quaranta decedeva causa gli stenti ed i disagi. Sono giunto a Porto San Josè, dove è stata organizzata una spedizione per prendere la salma del motorista alla quale è stata data immediata sepoltura. Incontrato dalla spedizione di soccorso Serafini e Schreiber, conto di essere a San Paulo sabato. — Firmato:* Di Robilant».

Il Quaranta non appartiene alla Regia Aeronautica: è un italiano stabilito da molti anni nel Brasile ed era stato assunto quale motorista da una Società di navigazione aerea di San Paulo.

La famiglia del tenente di Robilant abita, come è noto, a Roma e precisamente in un grande appartamento in via Bertoloni 12. Ci siamo recati in casa di Robilant per avere qualche maggiore notizia sul ritrovamento dell'aviatore, protagonista di così paurosa avventura.

— Non sappiamo molto di più di quanto sapete voi stessi — ci ha detto il padre del tenente di Robilant. Stanotte abbiamo ricevuto la notizia del ritrovamento, e questo ci ha perfettamente tranquillizzati. Del resto noi, che conosciamo il nostro ragazzo, eravamo sicuri che se la sarebbe cavata anche di fronte a serie difficoltà. E' del tutto naturale che chi solca le vie del cielo non debba temere la bella avventura e tanto più se il cielo solcato è quello di un paese ancora inesplorato e coperto di boscaglie.

La drammatica avventura

RIO DE JANEIRO, 1

La notizia del ritrovamento del ten. di Robilant non ha mancato di destare nella colonia italiana di Rio de Janeiro la più viva commozione, perchè, specialmente nelle ultime ore, l'ansia di tutti i connazionali, nonchè di numerosi circoli cittadini, si era acuita, poichè erano venute a mancare anche notizie sui risultati delle ricerche e sulle ultime tappe raggiunte dalle carovane automobilistiche di soccorso.

Erano esattamente trascorsi diciotto giorni da che Di Robilant e Quaranta, lasciato San Paulo a bordo dell'«A. S. 1» per compiere una ricognizone aerea sui territori del Matto Grosso, non avevano più dato notizie di sè. Costretti ad atterrare per mancanza di benzina o per qualche «panne» di motore nel cuore di una zona aspra e disabitata, lontani centinaia di chilometri dai più prossimi luoghi civilizzati, essi devono aver vissuto giornate drammaticissime.

La più vasta selva del mondo

Soltanto chi ha potuto anche una sola volta nella vita gettare lo sguardo sull'oceano verde che ricopre le vergini terre del Matto Grosso e le rive dell'immenso Paranà può comprendere come debba essere drammatico trovarsi sperduti e staccati dal mondo nel terribile mistero della più vasta selva del mondo. Tale è infatti il Matto brasiliano: un mare vegetale, nel quale la luce del sole filtra a malapena e dove la natura selvaggia e prepotente dei tropici si sbizzarrisce a creare i più intricati e mostruosi viluppi vegetali. Rarissime piste la solcano, quelle stesse che hanno percorso le carovane automobilistiche di soccorso e che gli aeroplani da ricognizione hanno invano spiato dall'alto. Invano perchè ricoperte da una fitta volta di foglie, di rami, di viluppi enormi di liane.

In questo mondo favoloso, che riporta il pensiero alle prime età dell'uomo, Di Robilant e Quaranta senza armi, senza equipaggiamento adatto, poichè dato il gran calore della stagione estiva essi avevano lasciato San Paulo portando a bordo una piccola valigetta ciascuno, contenente alcuni abiti di tela bianca, e indossavano in volo la pura e semplice «tuta» di tela, hanno vissuto diciotto giorni e diciotto notti errando alla ventura, verso una mèta che forse pensavano di non riuscire a raggiungere mai.

Le insidie della foresta

Le loro sofferenze fisiche devono essere state spaventose. Quando potremo sapere nei particolari la loro odissea tra le mortali insidie che s'addensano nella perenne ombra crepuscolare della selva, saremo certamente fieri di questi nostri fratelli, pei quali la storia delle esplorazioni brasiliane s'arricchisce di un nuovo splendido episodio.

La foresta, sotto un certo aspetto è più spaventosa del deserto. Essa è bensì ricca di alberi da frutta, che possono saziare la fame e la sete con la dovizia delle rosse papaie, delle manghe succose e dei cocchi carichi di liquore, ma è percorsa da una fauna senza misericordia: serpenti, insetti, miasmi, che fanno tremare il cuore più saldo. Se pensiamo alle notti dei due sperduti, durante le quali un uomo inerme, solo in un mondo senza confini, doveva vegliare immerso nelle tenebre l'affannoso e travagliato riposo del compagno, e tendere l'orecchio al sibilo del serpente corallo, al fruscio del cobra e allo squittire del serpente a sonagli, aguzzando inutilmente lo sguardo nella angosciosa parete vegetale, un senso di raccapriccio e di angoscia pervade tutta la nostra sensibilità.

Esperti e profondi conoscitori della zona ci hanno detto che basta accendere un fuoco per tenere lontani gli ambigui abitatori della foresta, ma è ben triste dover pensare che il destino di due uomini ha potuto essere affidato al dispotismo di una scatola di fiammiferi, di fosforos, come qui sono chiamati!

Il capitano Chevalier, uno dei più brillanti aviatori brasiliani, che conosce meglio di ogni altro il proprio paese per averlo sorvolato in ogni direzione più volte, ci ha espresso stamane il convincimento che Di Robilant e Quaranta devono aver sorvolato sul villaggio durante le deviazioni di rotta fatte per rimettere la prua su Curybà. Costretti ad atterrare essi hanno ritrovato nel loro ricordo più recente la visione delle capanne fluviali e sono riusciti a raggiungerle con l'aiuto della bussola, dando prova di possedere un senso di orientamento che è proprio dei gran di piloti.

Lo stesso ufficiale ci ha inoltre manifestato la propria soddisfazione nel constatare che i due italiani non si sono lasciati attirare dalla lusinga di scendere il corso del fiume in zattera o in canoa.

Una circostanza curiosa: l'altro ieri alcuni connazionali organizzarono una seduta spiritica per conoscere il destino del Di Robilant. Il «medium» comunicò che gli aviatori, di cui uno illeso e l'altro ferito, camminavano a piedi verso il fiume e che entro due giorni sarebbero stati avvistati.

A Porto San Josè Di Robilant ha dichiarato che, pur scorgendo nei giorni scorsi un aeroplano che volava alla sua ricerca, si trovò impossibilitato a fare qualsiasi segnale che richiamasse l'attenzione.

Perchè Malinoff ha rinunciato alla missione affidatagli dal Re

SOFIA, 1

Nonostante tutti gli sforzi compiuti, Malinof, come è noto, non è riuscito a costituire il Gabinetto. Ricevuto in udienza dal Sovrano, il capo dei democratici ha declinato il mandato. Il Sovrano lo ha ringraziato calorosamente per l'opera svolta.

Le beghe dei partiti, i personalismi e l'intransigenza ostile dell'intesa democratica hanno reso impossibile la costituzione di un Governo per una illuminata politica ed una azione energica di fronte ai gravi problemi di varia natura che travagliano la ripresa della giovane nazione bulgara. Nei circoli politici si rileva che, anche in Bulgaria, come altrove, il parlamentarismo è nefasto agli interessi vitali del popolo.

L'autorevole *Zora* annuncia che il tentativi di Malinof, ripetuti in due giorni di laboriose trattative con l'intesa democratica, sono stati ostacolati per partito preso. Malinof si era recato due volte al Palazzo Reale per riferire al Sovrano le difficoltà incontrate e sempre aveva avuto l'esortazione di insistere per la realizzazione di un Gabinetto di coalizione. Ma la pace tra i partiti, continua il giornale, si è dimostrata impossibile.

Il vecchio statista ha dovuto rinunciare alla sua missione e in alcune dichiarazioni ha espresso il suo rammarico per il fallimento al quale sono condannati tutti i tentativi tendenti a iniziare una utile collaborazione tra le forze vive della Nazione, che assicuri alla Bulgaria la calma e la fiducia necessarie al suo difficile lavoro di assestamento. Dopo più di dieci crisi ministeriali si è nuovamente da capo.

L'organizzazione sanitaria nei centri rurali

GINEVRA, 1

La commissione incaricata dello studio dell'organizzazione sanitaria dei centri rurali, che si era riunita in questi giorni, ha terminato questa sera i suoi lavori sotto la presidenza del sig. Chodzko direttore della scuola di igiene dello Stato di Varsavia. Durante questa sessione la commissione ha studiato la forma dell'organizzazione sanitaria rurale e il programma dei servizi d'igiene nei distretti rurali.

La discussione ha messo in evidenza la necessità di una stretta collaborazione tra i servizi pubblici di igiene e le istituzioni di assicurazione contro le malattie.

Lo sconosciuto di Collegno dichiarato Mario Bruneri

nella sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Firenze

Le conclusioni della Corte

FIRENZE, 1

Stamani all'inizio della seduta alla sezione penale della Corte di Appello è stata letta la sentenza della causa dello Sconosciuto di Collegno o meglio quella iscritta ai ruoli con la denominazione: « La persona fisica già ricoverata al Manicomio di Collegno col N. 44170 e Mario Bruneri ». La sentenza in parola avrebbe dovuto essere letta all'udienza della sezione civile di sabato mattina, ma all'ultimo momento il presidente ha deciso di far pubblicare la sentenza all'udienza di stamane.

Poca folla è nell'aula allorchè alle 9.15 l'ufficiale giudiziario Innocenti dichiara aperta la seduta. Nella gabbia sono cinque detenuti e sul banco degli imputati siede una donna. Sono gli imputati per i quali saranno discussi i ricorsi nella giornata di oggi.

Presiede il turno giudicante il Consigliere di Cassazione comm. Sadoc Pini, consiglieri cav. uff. Catucci conte Giuseppe, Greco cav. uff. Carlo, Capra comm. Ernesto; P. M. è il cav. uff. Carlo Ridolfi e cancelliere è il cav. uff. Paolo Mengozzi.

Dei patroni delle parti è solo presente il marchese avv. Serlupi procuratore della famiglia Bruneri.

Aperta l'udienza il Presidente comm. Pini invita immediatamente il Cancelliere a leggere il dispositivo della sentenza della causa dello Sconosciuto di Collegno.

Il cav. uff. Mengozzi tra il più assoluto silenzio legge le seguenti conclusioni:

« La Corte, intesi i procuratori delle parti ed il rappresentante del P. M. nelle loro rispettive conclusioni;

« Giudicando in sede di rinvio dalla Cassazione sull'appello interposto dalla persona fisica che fu ricoverata nel Manicomio di Collegno sotto il N. 44170 di matricola contro la sentenza proferita nel 22 ottobre-5 novembre 1928 dalla Prima Sezione del Tribunale Civile di Torino;

« Respinta ogni altra eccezione, deduzione ed istanza, compresa quella di ammissione di mezzi istruttorii;

« Rigetta l'appello sopra indicato, e, in piena conferma della sentenza investita di gravame, dichiara che la persona fisica ricoverata nel 10 marzo 1926 nel Manicomio di Collegno al N. 44170 di matricola è Mario Martino Bruneri fu Carlo, e dichiara che alla predetta persona fisica spetta lo stato civile resultante dagli atti di nascita e di matrimonio prodotti in causa e relativi a Mario Martino Bruneri.

« Pone a carico dell'appellante il pagamento di tutte le spese di causa occorse agli attori Rosa Negro Bruneri, e Felice Bruneri in tutti i gradi di giurisdizione così davanti alla Corte di Cassazione del Regno, ed infine avanti questa Corte d'Appello in sede di rinvio.

« Delega per la tassazione delle notule l'estensore della presente sentenza, previo, quanto agli onorari di avvocato, il parere dei competenti consigli forensi.

« Così deliberato in Firenze il dì 7 aprile 1931 IX. dalla Corte di Appello che sopra, riunita in Camera di Consiglio e composta degli Ill.mi signori: S. E. il comm. Vincenzo Vescovi, Primo Presidente, estensore; Fiore cav. uff. Giuseppe; Verdura cav. uff. Giulio; Pettini cav. uff. Mario e Sansoni cav. uff. Marco Aurelio, Consiglieri. — F.to Vescovi estensore; G. Fiore; Verdura; Mario Pettini; Sansoni ».

Le argomentazioni della sentenza

La sentenza rifà anzitutto la storia dei furti che da qualche tempo si verificano nella sezione israelitica del Cimitero Comun. di Torino e della sorpresa effettuata la mattina del 10 maggio 1926 di un individuo che, tolto dalla tomba un vaso di rame stava cercando di uscire, inosservato dal recinto. E' noto che come giunto in Questura l'arrestato non volle o non seppe fornire le proprie generalità o una qualsiasi indicazione che valesse ad identificarlo tanto che si dovette il giorno stesso associarlo al Manicomio di Collegno, poichè continuava a dar segni di squilibrio mentale, nell'aprile successivo, in seguito al giudizio dei medici venne definitivamente internato in quel Manicomio mediante decreto dell'autorità giudiziaria ed assunse la matricola n. 44170.

I riconoscimenti a Collegno

Continuarono, ma senza frutto, i tentativi per giungere alla identificazione dell'individuo e trascorsi alcuni mesi, durante i quali lo Sconosciuto aveva conseguito un notevole miglioramento fisico e psichico, la direzione del Manicomio fece pubblicare in alcuni giornali illustrati le fotografie dello Sconosciuto invitando i lettori a dare quelle informazioni che eventualmente fossero in grado di fornire.

A questo punto la sentenza fa la storia dei vari riconoscimenti che ebbero luogo a Collegno da parte di persone che avevano dei congiunti smarriti o dispersi e rileva che fra tanti, i componenti la famiglia Canella di Verona sperarono di aver rintracciato il prof. Giulio Canella dottore in lettere e filosofia, insegnante di pedagogia a Verona, il quale durante la guerra aveva prestato servizio come capitano nel 64.o reggimento fanteria, e dal novembre 1916, dopo un combattimento svoltosi in Macedonia, non aveva data più notizia di sè. I primi a recarsi a Collegno furono il fratello e la moglie dello scomparso prof. Renzo Canella e signora Giulia Canella, seguiti da altri vari congiunti ed amici; parve ad essi che lo smemorato fosse il prof. Giulio ed il 2 marzo 1927 ottennero, in via di esperimento, che la Direzione del Manicomio affidasse il ricoverato alla sig.ra Giulia Canella.

Pochi giorni dopo la polizia ricevette una lettera anonima nella quale si avvertiva che lo Sconosciuto di Collegno, altro non era se non Mario Martino Bruneri, individuo dedito ai reati, più volte condannato e colpito da mandato di cattura. Tutto ciò determinò la Questura ad effettuare delle ricerche e si dovette far rientrare lo Sconosciuto al Manicomio per essere sottoposto ai relativi confronti.

La perizia Coppola

Il perito prof. Coppola incaricato dal Tribunale di effettuare una perizia, concluse affermando che lo Sconosciuto era Mario Bruneri aggiungendo che questi, abilissimo simulatore non presentava alcun sintomo di malattia mentale. Furono allora notificati al ricoverato tre ordini di cattura emessi al nome di Mario Bruneri, per altrettante condanne penali passate in giudicato.

Poichè il ricoverato insisteva nell'affermare di essere il prof. Canella sorse un incidente di esecuzione risoluto dal Tribunale di Torino il 23 dicembre 1927, con una ordinanza nella quale si dichiarava non raggiunta la prova che lo Sconosciuto degente al Manicomio di Collegno fosse Mario Bruneri e conseguentemente si dichiarava che i tre ordini di cattura non potevano essere portati in esecuzione. In seguito a ciò la signora Canella chiere le dimissioni dello Sconosciuto dal Manicomio, ma un altro ricorso venne pure presentato da Rosina Negro e Felice Bruneri che affermando invece che lo sconosciuto altri non era se non il loro congiunto Mario Bruneri, chiedevano la consegna di costui.

Ne seguì una ordinanza del Tribunale di Torino in data 10 gennaio 1928, secondo la quale lo Sconosciuto doveva essere affidato alla custodia dell'avv. Gino Zanetti il quale però, appena lo ebbe in consegna, lo affidò immediatamente alla signora Canella. Da qui una causa civile promossa dalla moglie e dal fratello di Mario Bruneri, causa che ebbe il suo epilogo il cinque novembre del 1928 con una sentenza nella quale si affermava essere il ricoverato di Collegno il pregiudicato Mario Martino Bruneri. La decisione fu confermata dalla Corte di Appello di Torino il 7 agosto 1929, ma, su ricorso della persona fisica ricoverata al Manicomio di Collegno, tale sentenza venne cassata dal Supremo collegio che l'11 marzo 1930 rinviò la causa per il nuovo esame alla Corte d'Appello di Firenze.

Le direttive della Corte di Firenze

Dopo queste premesse l'estensore si domanda quali sono le direttive a cui attenersi la Corte di rinvio. E risponde che la indagine è assai facile. Il Supremo collegio ritiene che la Corte Torinese non avrebbe dovuto o potuto negare al ricoverato (mentre, nella realtà, glielo negò) il diritto di opporre alle presunzioni risultanti dalla istruttoria penale, la prova contraria; e tanto meno avrebbe potuto negarglielo senza addurre argomenti che dimostrassero la inconcludenza o la inutilità delle prove richieste. E, portati alcuni esempi della non soddisfacente motivazione addotta dai giudici di merito, cassò, appunto per difettosa motivazione, la sentenza che le era stata denunziata.

Non disse, però, che il giudice di rinvio dovesse limitare l'opera propria a prendere in nuovo esame le prove domandate dall'appellante, e, ove si fosse convinto della loro inconcludenza ed inutilità, sostituire alla motivazione della Corte di Torino una motivazione più persuasiva, ma aggiunse che la istruttoria penale, sebbene compiuta *secundum legem*, era stata compiuta colla osservanza di norme che anche per la istruttoria penale erano molto sommarie, e ciò rendeva ancor più ragionevole la istanza dell'appellante di opporre alle presunzioni derivanti da una cosiffatta istruttoria, il resultato di prove contrarie, ed aggiunse pure che l'errore di non aver ammesso l'appellante all'esercizio della prova contraria era tanto più grave in quanto il magistrato penale aveva già valutato, in sede di risoluzione dell'incidente di esecuzione, le resultanze di quelli atti, e le aveva ritenute insufficienti per autorizzare una pronunzia che ritenesse provata la identità fra Mario Martino Bruneri e la persona del ricorrente. Se una tale declaratoria fosse stata contenuta, non in una ordinanza ma in una sentenza, non sarebbe stato più possibile una ulteriore discussione al riguardo.

Gli atti dell'istruttoria

Le direttive che la Corte di rinvio deve seguire nel nuovo esame della controversia sono, adunque, queste: considerare il materiale fornito dagli atti della istruttoria penale come materiale legalmente idoneo a formare la convinzione del giudice; attribuire alle resultanze processuali (deposto di testimoni, perizie, ecc.) soltanto il valore di indizi o di perfezioni; consentire all'appellante l'esercizio della prova contraria tutte le volte in cui la prova medesima non apparisca inconcludente ed inutile.

E la Corte si atterrà scrupolosamente a queste norme; eserciterà nell'apprezzamento delle resultanze della istruttoria penale il più rigoroso controllo, le sottoporrà alla critica più severa.

Nella formazione della sentenza si scosterà da quelle che sono le buone regole della tecnica giudiziaria, poichè le accadrà, con qualche frequenza, di ravvisare opportuno di riportare dei brani di documenti o di deposti testimoniali; la presente sentenza non è destinata, come di consueto avviene, a rimaner nota solo alla ristretta cerchia di persone partecipanti alla controversia, persone alle quali il contenuto dei documenti, dei deposti testimoniali, ecc., è perfettamente conosciuto, ma è destinata, per il clamore sorto intorno alla controversia, a cader sotto gli occhi anche di chi ignorerebbe il preciso contenuto di quegli atti se la Corte non provvedesse a fargliene aver notizia.

L'esame della tesi Canella

A questo punto la sentenza rileva che non essendo nell'ordine naturale delle cose che una donna sulla cui correttezza nessuno ha mai elevato sospetti accolga e perseveri ad accogliere come marito un uomo che non sia convinta essere suo sposo, non essendo nell'ordine naturale delle cose che un notevole gruppo di persone riconoscano senza bastevoli motivi di convinzione in quell'uomo il loro congiunto la Corte si è accinta all'esame della causa col proposito di far propri, se rintracciati, gli argomenti da cui la signora Canella, la famiglia Canella e gli amici, sono stati condotti a ritenere che il ricoverato di Collegno sia il prof. Canella. Una causa che presenta così gravi problemi ed è destinata a produrre così gravi effetti, non può essere esaminata, discussa, decisa, con la cura pur sempre grandissima che il magistrato dedica a qualunque altra controversia, chi giudica ha l'obbligo di vagliare con una serenità estrema tutte le risultanze del processo e deve specialmente muovere nella sua ricerca dal presupposto che la signora Canella, i suoi congiunti, il largo stuolo degli amici di famiglia, non sono in errore. Nella speranza di constatare che questa tesi risultasse sorretta da bastevoli motivi, la Corte studiò profondamente i numerosi fascicoli della causa, ne controllò i resultati; ma la tesi si è venuta a dimostrare campata nel vuoto, mentre si andava accrescendo in maniera impressionante il cumulo degli argomenti serii e persuasivi che dimostrava essere cosa sicura la identità di per sè fra il ricoverato di Collegno e Mario Martino Bruneri.

La sostituzione di persona

La sentenza esamina per i varii assunti della difesa e ne pone in rilievo la inconsistenza, specialmente per quel che si riferisce alla prospettata ipotesi di uno scambio di persone avvenuto negli uffici della questura di Torino il 10 marzo 1926

Perchè, infatti, — prosegue la sentenza — si possa accertare la tesi della sostituzione quale la ha configurata l'appellante, conviene dar come provato che si siano verificate le seguenti straordinarie concidenze, che nella stessa mattina fossero state sorprese l'una al Cimitero, l'altra in una piazza e via di Torino, due persone diverse, entrambe vestite poveramente e di un'enorme somiglianza fisica l'una con altrparta rod rod rod rod rodo coll'altra, che entrambi avessero commessi atti violenza contro se stessi in uno dei corridoi della Questura, che si fossero trovate insieme o nella camera di sicurezza o in un altro locale della Questura; che uno, il ladro, sia riuscito a togliere di dosso a se i propri panni per rivestirne l'altro; cioè il pazzo e prender per sè i panni di questo: che sia riuscito a fuggirsene inosservato dalla Questura

Riassumendo, si deve riconoscere:

A) Che la tesi di una sostituzione di persona avvenuta a Torino (di quella che sarebbe avvenuta a Milano è inutile dire una sola parola), si fonda sopra argomenti di una inanità, di una inconcludenza assoluta: l'asserito arresto nel 10 marzo 1926 di due persone, una in flagranza di furto al Cimitero l'altra in Piazza Carlo Alberto o in qualunque altra piazza di Torino ove avrebbe commesso atti pazzeschi, è pura e semplice fantasia; la duplicità dei fascicoli era imposta dalle norme regolamentari interne a cui la Questura di Torino si attenne; non vi fu alcuna violazione delle prescrizioni contenute nel regolamento generale degli stabilimenti carcerari; la fotografia eseguita il 10 marzo 1926 sulla persona arrestata al Cimitero, si riferisce alla stessa persona che 40 giorni più tardi venne fotografata in Manicomio dal dottor Ferrio e fu nuovamente fotografata a Torino nel marzo 1927; la frase «resulta che egli commetteva atti pazzeschi nella pubblica via» — scritta dal dottor Biey nel suo certificato — non può e non deve essere interpretata diversamente da quel che lo stesso dottor Biey ha precisato in modo così semplice e così convincente.

Bruneri a Genova e a Milano

Alle parole della Ghidini, dedita alla prostituzione, la Corte non intende prestar fede più di quanto sia strettamente necessario; ma quando gli episodi, indicati dalla Ghidini, trovano nel deposto di una lunghissima teoria di testimoni la più rigorosa conferma, della verità dei racconti fatti dalla Ghidini non è più lecito dubitare. Alla Ghidini si potrà, tutt'al più, non credere quando affermi un qualche fatto sul quale non sia possibile esercitare controllo ricorrendo alla attestazione altrui; ma ciò si verificherebbe per una parte limitatissima del suo deposto, e, quel che più interessa far subito risaltare, per una parte priva di particolare importanza.

Costretto a fuggire da Torino perchè colpito da mandati di cattura, Mario Bruneri si nasconde, nel 1928, a Genova sotto il nome di Raffaele Lapegna, e prende alloggio, insieme alla Ghidini (che faceva creder sua moglie), prima presso una certa Buggiani, poscia presso certo Carlo Ebner, e successivamente (dopo un temporaneo ritorno in casa della Buggiani) presso certa sig.a Albertazzi. Il Lapegna fonda una rivista « La Campana della Superba » di cui esce un sol numero. Nel 1925 i pseudo coniugi Lapegna lasciano, all'improvviso, la casa dell'Albertazzi; e questa constata esserle stati rubati due paia di orecchini ed una cartella del Consolidato del valore nominale di lire 500.

La Buggiani, l'Ebner, l'Albertazzi confermano in pieno quanto la Ghidini ha narrato.

Da Genova, la coppia Bruneri-Ghidini passa a Milano; ma qui assume altro nome: Mario Bruneri diventa Alfonso Minghetti, la Ghidini diviene la moglie di Alfonso Minghetti. Trovano alloggio e vitto nella casa di un caritatevole sacerdote, don Luigi Re, che si era commosso ascoltando le narrazioni del Minghetti, presentatosi a lui come autore di un'opera tuttora manoscritta su argomento religioso, opera per la cui pubbliczione il pseudo Minghetti stava facendo ripetuti ed inutili tentativi. Don Re gli procura un impiego; ma il Minghetti, invitato a presentare i suoi documenti, confessa a Don Re di essere Mario Bruneri, tipografo, da Torino, fuggiasco sotto falso nome perchè colpito da mandati di cattura. Don Re lo esorta a costituirsi; Bruneri-Minghetti finge di seguire il consiglio, ma protesta di non voler essere tradotto da Milano a Torino come detenuto, chiede al suo benefattore il denaro necessario per il viaggio Milano-Torino, promette di costituirsi alla Questura di Torino. Con questo nuovo artificio (di altri la Corte dirà in appresso) ottiene che Don Re gli consegni una somma: ma la costituzione a Torino non avvenne (fasc. 32, pag. 2 e segg.).

A Milano la Ghidini viene assunta al servizio della signora Angela Scarpa Levi; presenta a questa il Bruneri-Minghetti, quale suo marito; e il sedicente Minghetti, in un giorno di grandi angustie, confessa alla Scarpa Levi di esser Mario Bruneri, e prega la signora Scarpa Levi di ricercare a Torino (in occasione di una gita in quella città) la famiglia di esso Bruneri e chiedere per lui un aiuto finanziario. La signora Scarpa Levi si reca di fatti a Torino in casa del Bruneri, parla coi congiunti di lui, difende la sua causa, invoca un soccorso, ma indarno.

Anche questa parte della narrazione fatta dalla Ghidini riceve conferma, punto per punto, dal deposto di Don Re e della signora Scarpa Levi.

Nel gennaio 1926 Bruneri e Ghidini tornano a Torino. Vivono in mezzo ai più grandi stenti, trovano ricovero nel dormitorio Umberto I, e per la pietà della Direttrice, sig. Amoretti, ottengono alloggio non già per tre soli giorni, come il regolamento dispone, ma per quindici. Dopo cominciano le notti trascorse a cielo scoperto.

La sentenza prosegue ricordando le peregrinazioni della coppia di Torino fino al mattino del 10 marzo quando cioè i due dopo avere passato la notte su di una panchina ai giardini pubblici, si separano: La Ghidini doveva recarsi a Valsalice per presentarsi ad una famiglia presso la quale sperava di venire assunta come donna di servizio mentre Bruneri dice di aver bisogno di recarsi al Cimitero. Fissano di incontrarsi verso le 11 in Corso Duca di Genova. Alle 11 la Ghidini è nel luogo stabilito, ma Bruneri non appare; la Ghidini lo attende a lungo, lo cerca indarno, anche nei giorni successivi, è allarmatissima e avverte Maria Bruneri, sorella di Mario, della scomparsa di Mario. Ricordando che Mario Bruneri aveva detto che doveva recarsi al Cimitero, la Ghidini si presenta, infatti ai guardiani del Cimitero e sa dell'avvenuto arresto.

Concludendo su questa parte della sua sentenza, la Corte rileva che questa ininterrotta catena di avvenimenti, considerandola come uno fra i molteplici argomenti provanti la identità fra l'arrestato al Cimitero ed il ricoverato di Collegno sussiste quindi appieno.

La valutazione delle prove

La Corte passa ora ad esaminare il contenuto dell'importantissimo materiale probatorio (documenti, testimonianze, perizie) raccolte durante la lunga istruttoria penale.

Nella valutazione delle prove si propone di usare la massima circospezione, escludendo, intanto, nel modo più completo, alcune di quelle di cui l'appellante più recisamente impugna (sebbene a torto) la attendibilità: non trarrà, quindi, argomenti di convinzione nè dalle conclusioni della perizia Coppola, nè dalla perizia dattiloscopica, nè dalla perizia relativa alla costotomia.

La Corte si affretta, però, a dichiarare che lascia in disparte questi mezzi di prova non perchè li ritenga poco rassicuranti o per la natura loro o per il metodo seguito nel raccoglierli; ma unicamente ed esclusivamente perchè vuol sgombrare il campo da contestazioni, da dispute, le quali, vuote di un contenuto specifico e di resultati pratici, non servono ad altro che a complicare la causa, non servono altro che a rendere meno lucida la pronunzia del giudice.

Le impronte digitali

Ormai la scienza è pienamente concorde nell'affermare che la ispezione delle impronte digitali costituisce un metodo sicuro di identificazione personale: questo, infatti, è il metodo accolto da tutte le Nazioni più progredite. Molto opportunamente l'autorità giudiziaria di Torino chiese ad un tecnico di altissima competenza (il dott. Sorrentino) di determinare se le impronte digitali del ricoverato di Collegno corrispondessero a quelle lasciate da Mario Martino Bruneri, al suo ingresso in diversi carceri, sui registri carcerari. La risposta fu nettamente affermativa per le impronte delle dita indice, medio anulare della mano destra di Mario Martino Bruneri confrontate con le impronte raccolte sullo sconosciuto di Collegno. Le impronte digitali riprodotte nei registri carcerari sono state assunte per contatto: quelle al Manicomio per rotazione: il perito dott. Sorrentino assicura che ciò non ha alcuna influenza sulla attendibilità dei resultati dati dal confronto, e la Corte lo crede nel modo più completo. Ma, sempre e soltanto nel desiderio di semplificare quanto più sia possibile la causa, abbandona la perizia Sorrentino.

Sempre col proposito di togliere di mezzo tutto quanto non abbia un'importanza indiscussa e decisiva, la Corte non parlerà dei riconoscimenti avvenuti a Collegno od altrove da membri della famiglia, da amici, da conoscenti del prof. Giulio Canella, oppure da membri della famiglia, da amici, da conoscenti di Mario Martino Bruneri: i due gruppi di riconoscimenti hanno, per il grado di parentela, od altro, delle persone da cui derivano, una importanza equivalente, e si elidono a vicenda.

Quanto ai riconoscimenti la Corte farà eccezione solo per due, ai quali assegna un valore assoluto, perchè non muovono soltanto dal ricordo dei caratteri fisionomici, dal ricordo della voce, dal ricordo delle movenze ecc. ecc., ma che partono da qualche cosa di preciso, di obiettivo, di controllabile e di controllato. Farà eccezione, cioè, per i riconoscimenti compiuti da Don Luigi Re e dalla signora Angela Scarpa Levi, che si ricollegano al riconoscimento dei vestiti indossati dallo sconosciuto al momento in cui fu associato al Manicomio di Collegno.

Malgrado tutte le suaccennate eliminazioni, li materiale probatorio (prenda esso, secondo meglio piaccia, il nome di indizi o quello di presunzioni) fornito dagli atti della istruttoria penale in sede di incidente di esecuzione, è così copioso, così imponente, così concorde da consentire al giudice di emettere, con piena tranquillità, la sua pronunzia.

La cicatrice al torace

La qual pronunzia non può essere altro che questa: il ricoverato di Collegno era ed è Mario Martino Bruneri.

Ed abbandona, per l'identico motivo, anche la perizia Coppola, lavoro di grandissimo pregio così acremente e così ingiustamente criticato dall'appellante, il quale, per avere argomento di censura verso il perito, si permise, perfino, di leggere nella relazione Coppola, a proposito di un certo esperimento di lingua francese fatto sullo sconosciuto, quello che il prof. Coppola non aveva scritto.

Della perizia colombino, accertante che la cicatrice esistente nel torace posteriore sinistro del ricoverato di Collegno, è stata prodotta da costomia, per la quale egli trae argomento su alcune perizie stragiudiziali. Si limita a rilevare che quella cicatrice fu avvertita fin dal momento in cui lo sconosciuto fu ricoverato in Manicomio, ed i medici dell'Istituto l'attribuirono subito ad un'operazione chirurgica per empiema, ed a rilevare anche che per spiegare diversamente quella cicatrice i periti stragiudiziali sono costretti a ricorrere ad una ipotesi certamente non impossibile, ma alquanto complessa: lesione da trauma (ad esempio proiettile non penetrato in cavità), frattura della costola, operazione chirurgica per rimuovere la causa del trauma.

I dati somatici

Di questa identità la Corte rileva sicuri riscontri anche dall'esame comparativo dei dati somatici sui quali si trattiene diffusamente. Si tratta delle differenze evidenti che esistono fra la statura del Bruneri e quella del Canella: Bruneri aveva sulla gota destra una stria e identico segno presenta lo Sconosciuto di Collegno. Bruneri era stato affetto da otite media purulenta destra; anche lo Sconosciuto di Collegno è affetto da lesioni oggettive corrispondenti a quelle che si rilevano nelle cartelle cliniche di Mario Bruneri allorchè subì le visite militari. Bruneri ebbe a soffrire a seguito dell'innesto vaccino di una anormale suppurazione la quale gli lasciò sul braccio sinistro una estesa cicatrice. Lo Sconosciuto ha appunto sul braccio sinistro un'ampia cicatrice prodotta da innesto di vaiuolo. Bruneri rimase ferito, quando era giovinetto, al sopracciglio sinistro per un violento urto contro un palo tranviario e la lesione gli lasciò una cicatrice lineare. E appunto una cicatrice lineare al sopracciglio sinistro presenta anche lo Sconosciuto di Collegno. Mario Bruneri era affetto da lue; di eguale malattia presenta i sintomi il ricoverato di Collegno.

Altri punti di contatto fra Mario Bruneri e il ricoverato di Collegno potrebbero trovarsi nel colore degli occhi, nel colore dei capelli, nella dentatura guastata, ma la Corte non crede necessario mettere in evidenza anche questi: attribuisce un valore preminente e risolutivo agli altri citati.

Altri riscontri importanti la sentenza mette quindi in rilievo sempre relativamente alla prova di identità fra Bruneri e il ricoverato di Collegno.

Mario Bruneri a Milano ospite di Don Luigi Re, sotto falso nome di Alfonso Minghetti, confessa un giorno di essere Mario Bruneri da Torino, ammogliato con un figlio e non solo glielo dichiara a voce, ma altresì glielo scrive.

La Ghidini entra al servizio della signora Scarpa Levi a Milano. A quest'ultima il Bruneri confessa di non essere Minghetti ma Bruneri; le indica dove abita a Torino la sua famiglia; la prega di recarsi a implorare da essa qualche soccorso. La pietosa signora accoglie la sua preghiera, va a Torino, si reca all'abitazione della famiglia Bruneri, parla con la sorella di Mario, ma alla sua richiesta di aiuti, si sente rispondere con un rifiuto.

Don Re, la signora Scarpa Levi hanno riconosciuto a Collegno, nella persona che pretendeva essere il prof. Giulio Canella, il loro beneficato Bruneri, già qualificato Alfonso Minghetti. Ma del loro riconoscimento hanno dato una ragione ben più grave; ben più persuasiva di quella che ha formato il convincimento di tutti gli altri testimoni; ricordo di volto, del suono di voce, di un complesso di lineamenti, di movenze, ecc., formanti le caratteristiche non sempre invariabili, di una persona; convincimento che è un giudizio soggettivo non suscettibile di controllo, e che perciò lascia aperto l'adito a qualche perplessità.

Il riconoscimento degli indumenti

Don Luigi Re aveva regalato al pseudo Minghetti un pastrano; questo pastrano, indossato nel momento dell'arresto del ladro del vaso in Cimitero, e sequestrato, subito dopo all'individuo che veniva accolto in Manicomio, Don Re sicuramente riconobbe come quello donato al suo ospite.

Al Minghetti aveva donato anche una giacca, ma costui, per bisogno di denaro, l'aveva venduta e, malgrado la rigida stagione, indossava, quando venne associato al Manicomio una giacchetta di alpagas. La Ghidini attesta che quella giacca era stata acquistata dall'allora Lapegna a Genova: Davide Ricchetti, negoziante di stoffe a Genova, conferma quanto la Ghidini aveva detto, indicando perfino dove la giacca era stata confezionata. Ed Umberto Gilardino, proprietario della manifattura di Bra, riconosce la giacca come confezionata nella sua fabbrica.

Ma la signora Scarpa Levi disse qualche cosa di importanza anche maggiore: — Disse (prima che la giacca le fosse mostrata) di aver fornito la stoffa necessaria per applicare una toppa alla manica di alpagas: aperto il pacco, nella giacca fu trovata la toppa indicata dalla signora Scarpa Levi. — Vi è di più: la signora Scarpa Levi aggiunge che possedeva tuttora un pezzo della stoffa usata per la toppa, e, trovatolo, lo fece recapitare all'autorità giudiziaria.

E non è da pensare che nella custodia dei vestiti indossati dallo sconosciuto nel momento del suo ingresso al Manicomio, si sia verificata qualche confusione.

La cartolina di Beppino

Sempre in ordine ai riconoscimenti tratti o rafforzati da elementi obiettivi, è da ricordare anche come fra le cose sequestrate all'arrestato del Cimitero v'era una cartolina illustrata, senza indirizzo, portante parole di augurio e firmata Beppino. Mario Martino Bruneri ha un unico figlio, a nome Giuseppe; ma un figlio di egual nome ha anche il prof. Giulio Canella. La signora Canella a cui la cartolina venne mostrata a Collegno dall'on. Guarienti dichiarò che quella cartolina era stata fatta scrivere da lei al suo piccolo Giuseppe (allora di tre anni) guidandogli la mano, e l'aveva chiusa in uno dei pacchi di viveri che, a mezzo della Croce Rossa, spediva in Macedonia, nella speranza che fossero recapitati, all'indirizzo del capitano Giulio Canella. Giuseppe Bruneri, figlio di Mario, dichiarò, invece, che quella cartolina era stata scritta da lui nel 1920 o nel 1921, e che l'aveva consegnata a suo padre incontrato per le vie di Torino (e così si spiega la mancanza di indirizzo). E la dichiarazione di Giuseppe Bruneri trova piena conferma non solo per la completa corrispondenza, constatabile «ictu oculi» che intercede fra la calligrafia colla quale è scritta la cartolina ed il saggio grafico steso da Giuseppe Bruneri, ma anche in una circostanza che dimostra, una volta di più, quanto sieno fallaci le affermazioni le quali trovano il loro fondamento soltanto nella memoria: la cartolina in parola, venne stampata a Torino durante l'anno 1920, quando cioè da molto tempo la Croce Rossa aveva cessato di compiere, verso i prigionieri di guerra la sua opera pietosa.

La sentenza si intrattiene quindi su altri riscontri ugualmente inconfutabili e particolarmente i tentativi del ricoverato di Collegno di mettersi in corrispondenza clandestinamente con la Ghidini per mezzo di un ricoverato di Collegno, certo Giovanbattista Vitrotti dimesso dal manicomio. Chi altri se non Mario Bruneri poteva aver desiderio e l'interesse di iniziare uno scambio di lettere con la Ghidini? Chi altri se non Mario Martini Bruneri aveva la possibilità di fornire al Vitrotti le notizie necessarie per rintracciare la donna?

Cumulo di fatti inconfondibili

Chiunque esamini nelle loro totalità le resultanze processuali sorge subito innanzi a sè un tale cumulo di fatti, sicuramente stabiliti, che veramente impressiona. E quei fatti sono così gravi che ciascuno di essi avrebbe un'importanza somma anche se considerato di per se solo, indiprendentemente dagli altri: la efficacia probatoria si accresce poi di gran lunga se, come è necessario fare, quei fatti vengono considerati nel loro complesso.

L'appellante ha tentato di menomare la importanza, la efficacia di uno o due di questi fatti, o se si voglia, di queste presunzioni, formulando, nell'udienza del 14 marzo 1931 un capitolato di prova testimoniale col quale mira, per quanto sembra, a combattere le prove derivanti dal riconoscimento dei vestiti indossati dal ricoverato nel momento dell'ingresso in Manicomio, e, per quanto sembra, a combattere il riconoscimento fatto da Don Re.

Fedele al suo programma, la Corte sarebbe pronta ad ammettere l'esperimento della prova, giacchè, come ha detto più sopra, intende lasciare aperta la via a tutti i mezzi istruttorii coi quali l'appellante si proponga di contrastare le resultanze degli atti raccolti nel procedimento penale: ma, giova ripeterlo, pur che si tratti di prove permesse dalla legge e formulate in tal guisa da non urtare contro precisi disposti legislativi.

A questo punto la sentenza della Corte desiderando dare ancora più ampia ragione del proprio giudizio dimostra che fra il ricoverato di Collegno e il prof. Giulio Canella di cui Bruneri ha usurpato il nome e il posto della famiglia Canella esistono differenze profonde.

Non si fermerà sul neo pilifero, sebbene indicato appunto dal professore Renzo Canella, sulla cicatrice al calcagno e su altre particolarità di minor conto, esistenti nel professore Canella, mancanti nel Brueri: porrà invece in rilievo tre dati di assai più grande importanza e cioè la statura; la conformazione dello orecchio; la conformazione della fronte e la inserzione dei capelli.

Dopo aver accuratamente esaminato anche questi dati giungendo al giudizio già altre volte reso noto, la sentenza espone le conclusioni da noi in principio riferite.

Il ricorso in Cassazione

FIRENZE, 1

Si apprende all'ultimo momento che gli avvocati della parte canelliana presenterebbero immediatamente ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Firenze.

Previsioni del tempo

ROMA, 1. — Domineranno venti deboli intorno levante in Val Padana, intorno nord sul Golfo Ligure e sull'alto e medio versante adriatico, intorno ponente moderati sul basso versante adriatico. Sul versante tirrenico e sulla Sardegna prevalenza di venti sciroccali moderati sulla Sicilia di venti meridionali deboli. Il cielo sarà generalmente vario con nebulosità in diminuzione sull'Istria e sull'alto e medio versante adriatico, in aumento sul basso versante con qualche pioggia temporalesca. Pioggie di breve durata si produranno anche sull'alto versante tirrenico, ma più ancora sul versante padano dell'arco alpino appenninico. Qualche nebbia mattutina sulla ianura padana. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali e centrali, pressochè stazionaria nelle settentrionali, alquanto mossi il Tirreno e basso Adriatico, leggermente masso rimanente.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il n. 17 dell'**Italia Letteraria.** Contiene: I premi della Accademia conferiti il XXI Aprile; Girolamo Comi: Cantico dell'argilla (versi, con nota); Marino Mazzacurati: Nudo (disegno); Bruno Romani: Lo stazzo della lingua; Giorgio Vecchietti: Figura di Pizzo di Ferro; Venanzio di Varano: Un grande poeta svedese scomparso: Erik Axel Karlfeldt; Giuseppe Fatini: San Bernardino e la danno; Lina Pietravalle: La gallina nera (racconto); Stefano Landi: Ragionevole richiesta (racconto); Alfredo Mezio: Stile lapidario (disegno); Alberto Consiglio-Nino Bertocchi: I Napoletani alla Quadriennale; Alberto Luchini: I disegni del «Bargello»; Mino Maccari Morandi e Longanesi al Caffè (disegno); Gillo Doerfles: Mostre milanesi; Ettore Settanni: Mostre capresi; Antonio Valenti: Giannino Antona Traversi: il Censore; Raffaello Matarazzo: Cinelandia; E. A. Rheinhardt: Un libro sulla Duse; S. A. Luciani: I Concerti «Le Maschere» al Teatro Reale dell'Opera; Aldo Capasso: Il romanzo in Francia; Filippino: Lettera dalla Spagna; Enrico Falqui: Rassegna della Stampa; Massimo Lelj: La Nazione di Don Chisciotte; Virgilio Feroci: Libro di diritto; G. Titta Rosa: «Canto fermo» di Vigolo; Alfonso Silipo: Novelle di Romagnoli; Recensioni di: Fracassi, Emanuelli, Pistoni, Sciortino, Tecchi.

LAMB

Il padre, un vecchio pensionato, la madre, un fratello, anch'egli impiegato, ed una sorella, componevano la sua famiglia. Carlo faceva conti e teneva registri. Il lampo improvviso di una facezia gli faceva spesso brillare gli occhi e torcere la bocca in un sorriso speciale pieno di umorismo e di godimento. Nel suo cervello danzavano le illusioni della gioventù, giocavano i colori accesi della sua fantasia. Ma il sogno più costante era la leggiadra Alice Wynn a cui «ora pieno di speranze, ora di disperazione» aveva già cominciato a far la corte. E sulla carta d'imballaggio della Compagnia germogliavano come i fiori i suoi primi frammenti di versi.

Un giorno (la data importa poco), dell'anno 1796, il giovane mingherlino, poco più che ragazzo, tornò a casa dall'Ufficio dell'East India Company e si trovò a faccia a faccia col terribile spettro: in un accesso di pazzia, sua sorella aveva ferito il padre e ucciso la madre.

Il colpo di fulmine schiantò il sereno del suo cuore.

Dopo il verdetto, la demente fu rinchiusa in una casa di salute. Ma più tardi, Carlo insistette (il fratello maggiore, aveva subito rifiutato di fare cosa alcuna per lei) che gli fosse permesso di ricondurla a casa, prendendo su di sè ogni responsabilità.

Un velo grigio invase la sua vita. Egli passò la migliore gioventù giocando la sera alle carte col vecchio padre brontolone e vegliando la sorella inferma di mente. Addio per sempre ai dolci occhi che amava! L'unico idillio del suo cuore era finito, ed Alice Wynn divenne Alice Bartrum.

Egli non disse che la sua vita era una rovina, non maledisse la sorte, non imprecò contro le donne. Quelli che compiono con incosciente eroismo tali oscuri sacrifici, non sono generalmente tra coloro che trovano la vita tutta polvere e cenere. Carlo Lamb potè ancora godere di ciò che gli rimaneva, della natura, del consorzio, degli uomini, dei libri. E non volle credere che il genio gli offrisse il diritto di spezzare i legami della famiglia, come fece Rousseau, di nobilitare la dissolutezza col nome di ribellione, come fece Byron, di disprezzare tutti gli uomini, come fece Nietzsche.

Vi sono delle persone che, quando hanno fatto un sacrificio, ve lo rendono odioso rinfacciandovelo sempre. Non così quest'uomo. Egli parla di sua sorella (e ne parla spesso) come se le dovesse un enorme debito di gratitudine, come se fosse lei ad aver cura di lui, a tenergli in ordine la casa, a consigliarlo, a mostrargli il bene.

Nessun accenno a quella triste infermità di mente. Maria non doveva del tutto ignorare la sua condizione, giacchè ai primi sintomi si lasciava ricondurre alla temporanea prigione della casa di salute. Ma mi pare innegabile che l'intera atroce verità le sia stata sempre celata dalla tenerezza del fratello. Come avrebbe potuto vivere così serenamente accanto a lui, redarguirlo qualche volta e trattarlo da fanciullo, come avrebbe potuto abbandonarsi con trasporto così infantile alle piccole gioie della vita, rievocare con tanto piacere i ricordi della sua puerizia, come avrebbe potuto scrivere sola o in collaborazione, i suoi leggiadri racconti per bambini, se avesse avuto perennemente davanti agli occhi l'involontario delitto, il terrore di ciò che era stato, di ciò che poteva ancora essere?

Gli affetti di Carlo Lamb oltrepassavano il piccolo cerchio della famiglia, ed il suo cuore era aperto a tutti. Egli confessa, è vero, di provare delle antipatie vivissime, ma non parla che delle sue simpatie, e queste si estendono alle persone più strane e più diverse. Egli ne vede i difetti, ma li contempla con affettuosa indulgenza. Il lato comico delle persone e delle cose lo colpisce irresistibilmente, ma egli l'ama mentre ne sorride, anzi forse perchè ne sorride. Le pagine in cui ritrae gli amici, i vecchi maestri, i compagni di scuola e di ufficio, perfino i mendicanti e gli spazzacamini incontrati per via, sono rese più vive da questa doppia corrente d'umorismo e di vita.

Come dare il sapore di quelle righe in cui si burla del proprio sentimento d'importanza quando è malato, o di grandezza incompresa quando si trova in un accesso di mal umore? Come dare un'idea di quell'allegro Jockson, che si sentiva ricco in mezzo alla povertà, mostrava dalle sue finestre la campagna come se fosse una parte dei suoi dominii, ed esercitava la più larga ospitalità coi resti freddi di una coscia di montone?,

Carlo Lamb ci lasciò le sue lettere, i racconti tratti dai drammi di Shakespeare e ai quali collaborò sua sorella, alcune poesie, una tragedia e una commedia. Ma i saggi sono la parte più nota e più bella dell'opera sua. Sono brevi scritti, alcuni critici, altri fantastici, per la maggior parte umoristici, che riflettono gl'incidenti della sua vita, o le impressioni e i suoi gusti personali.

Nulla di più tenue in apparenza, di meno profondamente pensato, nulla che mostri meno la mano dell'artefice, di queste divagazioni. Si direbbe che l'autore abbia, come M.me de Sevigné, lasciato correre la penna «da Cride sur le cou» che non abbia fatto altro se non pensare ad alta voce.

Oggi l'Inghilterra riconosce i suoi meriti come critico d'arte, e qualche rivista rivede le sue opinioni. Se Samuele Johnson rivelò Shakespeare, Lamb fece conoscere molti elementi della letteratura contemporanea: senza possedere la minuta analisi di un Taine, nè la rigorosa valutazione estetica di qualche critico moderno, ancora adesso ci colpisce spesso con la finezza del suo gusto.

Ma potevano tali occupazioni fargli dimenticare per sempre Alice? Tra le più belle pagine della letteratura inglese è da mettersi senza dubbio il Dream-Children: a quei fanciulli che egli immagina di aver avuto, racconta in sogno i ricordi della sua fanciullezza. E quei bimbi gli rispondono: «I bambini di Alice chiamano Bartrum loro padre. Noi siamo nulla, meno che nulla, e sogno. Siamo soltanto ciò che avrebbe potuto essere... ».

Povero Lamb! La sua vita sembra un capitolo di romanzo, ed è «la sobria «verità», come dicono gli inglesi.

Aldo Poli

Come il Duce ha parlato
ai cacciatori pugliesi

ROMA, 1

Durante il ricevimento ai cacciatori pugliesi, a Palazzo Venezia il Duce alle parole di omaggio rivoltegli, ha risposto con un breve discorso, esprimendo, come è noto, la sua simpatia per lo sport venatorio e il suo compiacimento per la bella iniziativa e la perfetta disciplina di cui danno prova i cacciatori pugliesi, inquadrati nella loro numerosa e ordinata organizzazione. Quindi ha avuto parole di alto elogio per la forte e laboriosa popolazione pugliese e di simpatia per quella terra, che i suoi occhi ammirarono in una fugace visione, dal cielo, durante il volo dello scorso anno lungo il litorale adriatico.

Le parole di Mussolini hanno vivamente commosso i cacciatori pugliesi, rappresentanti tutte le categorie sociali; e sono state accolte da una lunga, fervida ovazione. Poi il Duce ha consentito che la banda di Acquaviva e i cacciatori in coro eseguissero un inno composto per l'occasione e dedicato a Mussolini.

Il felice esprimento di un inquadramento militare dei cacciatori pugliesi sarà, a cura dell'on. Bacci, esteso a tutt'Italia, ove si contano circa 450.000 cacciatori. Per il prossimo autunno sarà indetto a Roma, per iniziativa del C.O.N.I., la prima adunata nazionale dei cacciatori.

L'on. Iti Bacci a Trieste

TRIESTE, 1

Stamane, proveniente da Roma, è qui giunto l'on. Iti Bacci, vicesegretario del Partito e commissario del C.O.N.I., il quale in serata assisterà alle finali del campionato italiano di sciabola.

Argenteria inglese rubata
che appare ad un banchetto sovietico

BERLINO 1

Wells, corrispondente della «Chicago Tribune», comunica da Mosca il caso straordinario di cui egli sarebbe stato testimonio oculare durante un grande banchetto dato dal Commissariato degli Affari Esteri al corpo diplomatico di Mosca. Durante questo banchetto, ben notevole per il lusso sconosciuto nei paesi borghesi, l'Ambasciatore dell'Inghilterra avrebbe riconosciuto fra l'argenteria alcune posate appartenenti all'Ambasciata inglese di Leningrado e rubate durante la rivoluzione. Si rammenteranno a tale proposito numerosi altri casi di simili oggetti inviati dai bolscevichi all'estero per esservi venduti, casi terminati quasi sempre in processi clamorosi. Ma il recente banchetto del Commissariato degli Affari Esteri, non potrà certo provocare che qualche aspro commento.

I Sovrani all'inaugurazione
della Mostra degli artisti tedeschi

ROMA, 1

Stamane, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, ha avuto luogo l'inaugurazione della seconda Mostra annuale dei lavori eseguiti dagli artisti tedeschi pensionati nell'Accademia tedesca a Villa Massimo. I Sovrani sono stati ricevuti all'ingresso della villa dall'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Schubert, dal direttore dell'Accademia e dalla signora Herbert Gericke. Erano presenti inoltre monsignor Giorgio di Babiera, il Ministro Taliani, capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il prefetto Montuori, il Ministro De Pretis del Governatorato, il prof. Fago in rappresentanza della Confederazione professionisti e artisti, il direttore dell'Accademia americana a Roma sig. Stevens, gli espositori e varie personalità del mondo artistico.

All'entrata del grande salone destinato alla Mostra dei lavori il prof. Gericke ha rivolto ai Sovrani un deferente saluto ed il ringraziamento suo e degli espositori tedeschi per l'Augusta visita. I Sovrani, guidati nella visita dal prof. Gericke, hanno dimostrato vivo interesse ai vari lavori di pittura, architettura e scultura esposti degnandosi di esprimere al direttorio e ai giovani artisti tedeschi il loro compiacimento.

Terminata la visita a S. M. la Regina sono stati offerti magnifici fiori e quindi, ossequiati dall'ambasciatore e dalle altre personalità, i Sovrani hanno lasciato l'Accademia.

Le visite di Di Crollalanza
e di Di Marzo a Palermo

PALERMO, 1

Stamane il Sottosegretario alla Educazione nazionale S. E. Di Marzo, accompagnato dall'onorevole Martelli e dal sen. Millosevich, dopo aver visitato le opere recentemente acquistate dalla Galleria Comunale d'arte moderna, si è recato a visitare il fiorente istituto industriale, ricevuto dai dirigenti e acclamato vivimamente dalla numerosa scolaresca. S. E. Di Marzo ha visitato infine i costruendi edifici e le cliniche universitarie, accompagnato anche dal rettore on. Ercole.

Stamane il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza, accompagnato dal Prefetto Albini, dal podestà principe Spadafora, dal provveditore alle opere pubbliche ing. Manfredonia, e da altre autorità e funzionari ha visitato gli imponenti lavori in corso per un nuovo gruppo di case economiche e il costruendo stadio, quindi ha visitato altre zone colpite dal recente alluvione. Il Ministro si è recato poscia a visitare gli uffici del compartimento viabilità dell'ispettorato costruzioni ferroviarie del servizio idrografico e del servizio generale del Genio Civile. S. E. Di Crollalanza si è intrattenuto con i dirigenti dei predetti uffici sui problemi più urgenti relativi all'attività svolta. Accompagnato dal prefetto e dal podestà il Ministro è partito a mezzogiorno per Termini Imerese.

La Francia preistorica
al Museo lateranense

CITTA' DEL VATICANO, 1

«La Corrispondenza» informa che nel centro della sala della Preistoria al Museo Missionario Lateranense sono stati recentemente collocati i numerosi oggetti raccolti in decenni di paziente e dotto lavoro da mons. P. Chastaing di Bourniquel e da lui donati al Pontefice. Questa collezione comprende utensili di pietra, appartenenti a tutte le epoche della preistoria della Francia meridionale, ed è tra le più ricche di oggetti caratteristici. I competenti affermano che difficilmente si troverà in Europa un'altra collezione che offra un quadro così completo dell'età della pietra in Francia. E' degno di particolare nota il fatto che questo genere di studi in Francia fu sempre coltivato con molta cura e con successo dai sacerdoti cattolici. Anche oggi sono proprio i curati della Francia meridionale quelli che applicano l'attività più fertile per il progresso di questa scienza. La cattedra di preistoria dell'età della pietra a Parigi è, essa pure, affidata ad un sacerdote, il rev. Breuil, scienziato di fama mondiale.

Concorso per novelle

La Società per l'incremento turistico della Campania bandisce un concorso per novelle che abbiano per sfondo luoghi del distretto turistico campano. Le novelle devono pervenire alla Società in parola nella sua sede in Napoli in via Roma 265. I premi sono i seguenti: 1. premio lire 3000; 2. premio lire 2000; 3. premio lire 1000; 4. premio due da lire 500 ciascuno.

Il successo della Mostra italiana ad Atene
Il susseguirsi delle manifestazioni d'arte e di coltura - Gli artefici della nobile iniziativa - Uno sguardo all'Esposizione

ATENE, aprile

Dacchè la settimana Italiana è in atto, e passa, scendendo le giornate con le sue diverse manifestazioni d'arte e di coltura, intorno allo Zappeion s'addensa, dalla mattina alla sera un folla insolitamente numerosa. Gente, in questa parte di Atene ce n'è sempre. A prescindere, naturalmente, dall'Acropoli, questo è il più bel punto della città, e il pronao monumentale del palazzo guarda uno dei più bei panorami del mondo: da un lato le pendici boscose dell'Ismetto, e sotto, vicino vicino, lo Stadio abbagliante di marmi; dall'alto, l'Acropoli, nella sua divina nudità. Davanti, di là della colonne dell'Olimpeion, di là di una distesa di giardini fioriti, le acque azzurre del Golfo e, all'orizzonte, il profilo di Egina.

Un incomparabile "belvedere,,

Si capisce che gli Ateniesi, quando hanno mezz'ora di libertà, vengono a prendere una boccata d'aria su questo incomparabile «belvedere». Ma dacchè le bandiere italiana ed ellenica confondono i loro colori sostenendo dai pennoni dello Zappeion e dei tre o quattro prossimi caffè, ateniesi maschi e femmine si recano in folla nei pomeriggi sereni e quasi estivi a guardar la sfilata d'un'altra folla ,elegante e fiorita, che, in un via vai animatissimo, entra nello Zappeion e ne esce.

Le manifestazioni della Settimana si succedono con precisione perfetta, senza accordar tregua al bel Mondo Ateniese: Cura intensiva, ma salutare.

Il successo pieno, grandioso, che la stampa ed il pubblico di Atene hanno decretato, con i segni più palesi, alle manifestazioni della Settimana, è altamente significativo.

Tutti i giornali, compresi quelli che non sono mai stati sospetti di soverchia tenerezza nei nostri riguardi, dedicano pagine intere al resoconto dell'inaugurazione ed all'esame critico delle mostre, senza lesinare gli elogi più lusinghieri agli organizzatori ed agli espositori. Si osserva che l'Italia è la prima grande Nazione che abbia portato tra i greci non una mostra d'arte soltanto, ma una rappresentazione sintetica ma completa del suo sviluppo intellettuale. E si scorgono, tra le espressioni cortesi o calorose di approvazione, di comprensione e di elogio, segni di una meraviglia che non si vuol confessare, ma che non si riesce a nascondere: meraviglia di vederci grandi nell'arte, come ci sentono grandi nella politica internazionale.

Successo meritato

Non bisogna dimenticare che già fino a ieri, quasi, la vita intellettuale dei Greci era orientata esclusivamente verso la Francia e verso la Germania. Gli artisti greci non erano considerati presi sul serio se non avevano studiato a Parigi, a Monaco, a Vienna. I musicisti facevano in parte eccezione a questa regola, come ha dimostrato nobilmente il caso di Spiro Samara; ma le fonti d'ogni indirizzo, in tutte le altre manifestazioni dello spirito degli elleni moderni erano nel Nord. L'Italia, dal punto di vista intellettuale, non esisteva per essi.

Se questo spiega la curiosità e le meraviglie del pubblico e della critica, convien riconoscere d'altra parte che il vivissimo, magnifico successo è ben meritato, e che gli organizzatori della Settimana hanno ben saputo rispondere all'attesa, che vibrava in un'atmosfera di cordialità calda e simpaticissima. Per dare una idea dello spirito, col quale gli intellettuali greci hanno guardato questa manifestazione italiana, anche a prescindere dalla loro partecipazione attivissima al comitato di Atene per la Settimana, e dal contributo generoso del Governo ellenico, basti dire che all'allestimento materiale delle mostre, a dare cioè un aiuto validissimo nel faticoso lavoro di disimballare, ordinare e collocare centinaia e centinaia di opere d'arte pura, decorativa e libraria, si sono prestati volontariamente e attivamente, con gentilezza squisita, parecchi studenti e studentesse greci dell'università di Atene. Ma fosse anche stato diverso l'animo degli ospiti, i critici più incontestabili avrebbero dovuto riconoscere la bellezza la [illegible] e l'utilità della manifestazione.

Gli ideatori dell'impresa

Salvo errore, è questa la prima volta che l'Italia fa un'esposizione di questo genere in terra straniera. Di questo genere, cioè d'arte pura, d'arte applicata, di editoria, con audizioni musicali e conferenze sullo stato attuale delle arti, delle lettere e della cultura da noi. Si son fatte altra volta in capitali straniere mostre speciali molto più ampie e molto più costose, anche; non si son mai veduti gli uomini e gli organi più competenti per ciascuna branchia dell'arte collaborare con una perfetta fusione di spiriti e d'intenti ad una realizzazione che può dirsi grandiosa, senza tema di esagerare, e che, con una genialità, che in paese diverso dal nostro sarebbe stata probabilmente impossibile, è stata improvvisata in poche settimane con mezzi finanziari irrisori.

E' vero però che i pochi uomini che hanno dato la loro opera alla realizzazione, sono uomini d'eccezione. Primo tra essi il Ministro d'Italia in Atene, Giuseppe Bastianini. L'idea della Settimana Italiana è tutta sua. Ma è suo anche il fervore di fede, è sua la tenacia, la ostinazione, che egli mise a volerla tradotta in realtà attraverso le innumerevoli difficoltà grande e piccole, è suo il lavoro sapiente, pieno di tatto e di sfumature, col quale questo giovane diplomatico fascista ha saputo trasformare a nostro favore un ambiente intellettuale e mondano che in passato era ben altrimenti disposto verso l'Italia, che non appaia in questi giorni .

L'opera di F. M. Martini

A tradurre in atto l'iniziativa di Giuseppe Bastianini, per volontà del Duce, che ha il primo e il più alto conforto all'idea del Ministro in Atene, era stato chiamato, com'è noto, il tanto compianto Fausto Maria Martini. Questo grande spirito di poeta seppe compiere il miracolo della fusione armonica e attiva della volontà, delle energie, delle competenze; seppe creare quello spirito di cordiale collaborazione, nel calore del quale la Settimana è sbocciata come un fiore della genialità italiana. E quando la morte, con crudeltà raffinata, ebbe strappato Fausto Maria Martini al suo ultimo lavoro, ch'era diventato la sua ultima passione, alla vigilia di vederne i frutti, fu nel suo nome, nella sua memoria, nella sua fede che l'opera fu compiuta.

Giusepe Volpi, presidente generale della manifestazione, ha saputo coordinare e dirigere, con nobiltà e saggezza di alto moderatore, l'opera dei due comitati esecutivi, operanti l'uno o Roma, l'altro ad Atene; e, quale Presidente dell'Ente della Biennale di Venezia, ha messo a disposizione della settimana, la magnifica organizzazione artistica Veneziana, che, oltre a provvedere, attraverso la persona di Antonio Maraini, Commissario per le Arti figurative, all'allestimento della Mostra d'arte pura, s'è assunto il non facile compito di organizzare, facendo capo al porto di Venezia, il complesso servizio dei trasporti degli oggetti d'arte e dei libri dall'Italia alla Grecia.

Rassegna dell'arte italiana

Antonio Maraini ha riunito nelle sale dello Zappeion un complesso di poco più che duecento opere, in un quadro d'insieme onesto, agile e gustoso dell'arte italiana di oggi. Egli, ottenuto qui una proiezione delle due ultime Biennali; ha fatto un abilissimo riassunto quintessenziato dei valori artisti attuali del nostro paese, esponendo un'opera di ciascuno degli artisti più significativi. E quelli che mancano — e sono pochissimi — non mancano per emissione, ma perchè non avevano niente di pronto, o non hanno avuto il tempo di mandar qualche cosa.

Nessuna esclusione di tendenze. Anziani e giovani, novecentisti, tradizionalisti e futuristi, quasi tutti gli artisti che hanno da dire la loro parola son presenti, scelti con l'intendimento di mostrare ad un pubblico straniero, che non è al corrente nè del processo di formazione della nostra arte contemporanea, nè del travaglio spirituale del dopoguerra, le opere che meglio possano essere comprese, gustate, sentite. E son riuniti interno ai capiscuola, da Aristide Sartorio, da Ettore Tito, da Alessandro Milesi, ad Arturo Tosi, a Mario Sironi, ad Achille Funi, a Felice Carena, ad Ardengo Soffici, a Felice Casorati, a Cipriano Efisio Oppo, del quale è molto ammirato il grande ritratto di S. E. Luigi Federzoni.

A conferire alla mostra un carattere di raffinata signorile casa italin contribuisce decisamente il magnifico assetto dato al materiale sceltissimo, ond'è costituita la Sezione delle Arti Decorative, allestita per cura dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e per le Piccole Industrie, presieduto dall'Onor. Buronzo. L'allestimento è stato diretto dal gr. uff. Ilo Giacomo Nunes, che nella carica di R. Commissario per l'Ente, da lui tenuta per oltre due anni, ha dato un notevole impulso allo sviluppo delle nostre arti decorative, eccitando la produzione, e favorendone la partecipazione a mostre e Fiere in Italia e all'Estero. Il pittore Giovanni Guerrini ha dato alla Sezione un assetto di gusto raffinato e di grandissimo effetto, contribuendo con grande efficacia al successo della mostra nella quale son riunite le migliori espressioni delle nostre arti decorative, dai vetri muranesi di Venini, Barovier Cappellin, Ferro Toso, ai superbi gioielli di Ravasco, dai ferri battuti di Alessandro Mazzucotelli alle ceramiche del Melandri o del Bucci di Faenza, o della ditta Richard Ginori, dai mobili di Leopolo Virgili di Cascina ai ricami di Pia Valmarana, ai merletti di Ida Motta. Nè mancano un sezione di arte decorativa di imitazione antiquaria, oggetto di particolare ammirazione da parte degli ateniesi, e una sezione di oggetti d'adornamento muliebre, allestita dalla contessa Fabbri.

La sezione libraria

Converrà riparlare più dettagliatamente di queste mostre d'arte, come della Sezione libraria, organizzata dall'on. Franco Ciarlantini. Magnifica sezione, alla quale sembra presiedere la figura pensosa del Duce, modellata nel bronzo da Giuseppe Graziosi. L'on. Ciarlantini ha voluto che i due rami dell'arte editoriale italiana fossero più rappresentati in una sintesi severa ma completa, ed è riuscito a rappresentare con grande efficacia i grandiosi progetti realizzati dal libro italiano. La opera colossale dell'Enciclopedia Treccani ha riscosso la generale ammirazione. La meravigliosa edizione Virgiliana di Argentieri di Spoleto, con le sue alluminature a mano, le belle edizioni d'arte dell'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo e dell'Argentieri, del Bemporad, di Zanichelli hanno sollevato il più vivo interesse. La serie dei discorsi di Mussolini pubblicata dalla *Alpes* ha richiamato l'attenzione generale.

Ma non facciamo qui un elenco di nomi. Diciamo solo che tutti gli editori italiani, dai colossi, come Treves, Mondadori, Zanichelli ai più modesti e volonterosi, hanno portato un contributo attivo e nobilissimo a questa sezione. L'importanza della quale non può sfuggire al pubblico italiano, come non può sfuggire l'importanza di tutto il complesso di queste manifestazioni.

Il popolo greco, quarant'anni fa, parlava quasi tutto l'italiano. Le nuove generazioni hanno dimenticato la nostra lingua. Dobbiamo riconquistarlo; dobbiamo riconquistare la comprensione, la simpatia, la confidenza, poichè è fatale che dobbiamo camminare insieme, fianco a fianco, nella storia avvenire. Troppe affinità ci legano. Le intime voci, che ci vengono dalle radici delle nostre stirpi hanno lo stesso accento. Lo scambio dei loro tesori spirituali i nostri due popoli l'han rinnovato più volte, attraverso gli antichissimi colonizzatori ellenici dell'Italia meridionale, attraverso Roma, attraverso Bisanzio, attraverso Venezia, attraverso Genova. Con la Settimana d'Atene l'Italia fascista inizia una nuova ripresa di cotali scambi. Un nuovo anello si aggiunge alla catena millenaria.

Elio Zorzi

Ricevimento a Londra in onore
dell'Ambasciatore Bordonaro e signora

LONDRA, 1

Iersera sono stati ospiti d'onore al Lyceum Club l'ambasciatore d'Italia e la signora Diana Chiaramonte Bordonaro che furono festeggiatissimi. Presiedeva Lady Elibank Il visconte Blibank pronunciò un simpatico discorso, inspirato a sentimenti di affetto per l'Italia e di ammirazione per Benito Mussolini. La signora Bordonaro ha ringraziato il pubblico italo-inglese che si era radunato per festeggiarla, e quindi anche S. E. l'Ambasciatore ha espresso il suo vivo ringraziamento per l'omaggio resogli.

Incidente d'auto a Parigi
al vice-console d'Italia

PARIGI, 1

L'automobile del barone Gattani vice console d'Italia si è scontrata questa mattina con un *taxi* al corso di Vincennes. Il sig. Paul Luguyssier, che si trovava nell'automobile è rimasto leggerermente ferito.

IN LIBRERIA

"Nella terra di sorella morte,,

Giovanni Joergensen, danese, autore di una mirabile «Vita di San Francesco d'Assisi», conosce l'Italia meglio di molti italiani. La visitò a lungo e ci visse, non solo, ma qui fra noi si compì anche la sua conversione religiosa. Egli è, dunque, legato al nostro paese con le radici dell'anima più profonda e ad esso ha dedicato i suoi libri più belli, già tradotti in molte lingue.

Questo suo profondo amore lo accompagna anche in un pellegrinaggio di dolore attraverso l'Abruzzo, colpito dal disastro sismico del 1915. Il volumetto (Vallecchi editore), tradotto spigliatamente da Venanzio di Varano, narra e descrive questo viaggio nella terra dove la morte mietè sì largamente alla vigilia della nostra grande guerra. L'Autore, smarrito nella visione terrificante della rovina, annota obiettivo e quasi assente; ma poi torna in sè, e allora lascia che l'anima si espanda e la poesia si liberi a volo. La su attenzione si concentra semplicemente su Civita d'Autino, dove in una casa ospitale si serba il ricordo di parecchi giovani artisti danesi dell'ultima generazione, che vi hanno soggiornato e che rivelano coi loro dipinti alla Patria lontana i costumi e l'anima dell'Abruzzo. Di uno di costoro, Cristiano Zahvitmann, sono le belle riproduzioni fuori testo che ornano il volume e rappresentano scene d'idillio e di tranquilla vita paesana, in tragico contrasto con quelle di spavento e di rovina, ritratte dallo scrittore amico del nostro paese.

I soldati italiani in Francia

La Collana delle «Guide dei Campi di Battaglia» del Touring Club Italiano — assai favorevolmente nota al pubblico italiano, nel quale ha incontrato la più larga diffusione — si è testè arricchita di un nuovo volume.

Già nel V. volume della serie, e precisamente nell'Appendice in esso contenuta, un apposito breve capitolo era stato dedicato all'azione svolta dall'Esercito italiano sulla fronte francese. Ma esso è parso non ancora adeguato all'importanza di tale azione, e specialmente allo scopo di fare apprezzare in giusta misura il largo contributo da noi portato, anche sui campi di battaglia di Francia, alla vittoria finale. Il Touring ha perciò pensato di dare alle stampe una speciale pubblicazione intitolata: «I soldati italiani in Francia» da inserirsi nella Collana suddetta, e nella quale fossero particolarmente illustrate le gesta gloriose dei nostri combattenti in terra francese.

La compilazione di essa venne affidata alla penna del ma[illegible] dott. Amedeo Tosti — estensore, in tutto o in parte, di altri volumi di questa serie — che si recò appositamente in Francia per incarico del Touring, per raccogliere dati e fotografie e per compilare gli itinerari della visita al teatro della gesta — ed ai Cimiteri dove son raccolte le salme gloriose dei Caduti — di quel valoroso II. Corpo d'Armata la cui magnifica condotta fu giustamente apprezzata e altamente elogiata in ripetute occasioni.

Con questo volume — arricchito da una originale ed abbondante documentazione fotografica, e nella cui Appendice è riportato un breve, doveroso cenno dell'eroico contributo recato alla causa comune dai Volontari Garibaldini nelle Argonne — il Touring chiude degnamente il ciclo delle sue «Guide dei Campi di Battaglia».

Un romanzo serbo

La casa ed. Bietti ci offre, tradotto da Umberto Urbani con «Sangue impuro» un romanzo serbo di Borisav Stankovic.

Il romanzo non ha valore tanto per il suo stile — che nella traduzione sempre rimarrebbe scolorito — quanto per il suo contenuto che ne fa un vivo e appassionante romanzo etnografico. In esso è descritto coi colori più accesi un mondo ancora sui margini della civiltà, in quel la regione balcanica dove s'incontrano, si urtano, s'incrociano, senza ancora fondersi, razze diverse, la slava e la greca e la tartara, con la loro diversa mentalità e gli usi strani degli uni inconcepibili o addirittura ripugnanti per gli altri.

Uno di tali usi dei nomadi pastori tartari è (o era) di dare in isposa una giovine ventenne a un ragazzo decenne. Nell'attesa che questo cresca, il padre provvede alla perpetuazione ed alla moltiplicazione della razza: il figlio continuerà poi appena superata la pubertà e farà a sua volta quel che ha fatto il padre. E' una mostruosa e incestuosa confusione che serve a moltiplicare la specie in misura più vicina all'avidità di quel popolo di pastori e che fonda quella società primitiva su un curioso alternarsi di patriarcato e matriarcato.

In questa usanza, orrenda per noi uomini civili e occidentali, si inserisce la vicenda del romanzo; da quel fiume di «sangue impuro» emerge una figura femminile dolce e delicata e perfino spirituale da principio: Sofia. L'interesse d'un padre di pochi scrupoli destina lei, d'altra gente e di usi più civili, ad uno di questi sposi bambini, e in realtà al padre di questo, Marco. Ma Marco è un po' meglio della sua gente perchè, vissuto in città ne ha contratto certe abitudini e certi scrupoli, e all'ultimo momento, nonostante gli impulsi violenti dei sensi, non osa attraversare la soglia nuziale e fugge lontano a cercare nella morte la liberazione da tanto incubo. Sofia attende il suo vero sposo e ne diventa da ultimo la vittima, dopo aver visto inutilmente sfiorire la sua giovinezza rigogliosa.

Ma, come dicevamo, il maggior interesse è costituito dalla parte folcloristica: riti nuziali, banchetti diabolici, feste d'ogni genere.

LIBRI NUOVI

Jean Giraudoux: «Il romanzo di Siegfried». Romanzo. Barbera ed., Firenze. — L. 10.

Maria Luisa d'Aquino: «Vocche», poesie napoletane. Giovanni Mazzoni ed., Napoli. — . 10.

Giuseppe Soldini: «Il ladro di suffragi». Romanzo. Sapientia ed., Roma. — L. 9.

Alfredo Casella. «21 + 26». Ed. Augustea, Roma. — L. 12.

Franco Ciarlantini: «Al paese delle stelle». (Dall'Atlantico al Pacifico). Ed. Alpes, Milano. — L. 12.

Giovanni Pascoli: «I poemetti latini», tradotti da Adolfo Gandiglio. Zanichelli ed., Bologna. — L. 18.

Alice Galimberti: «Canti di pace e canti di battaglia». Zanichelli ed., Bologna. — L. 10.

SPIGOLATURE

Scrive un collaboratore delle *Vie d'Italia e dell'America Latina*, che il monastero di San Bento a Rio de Janeiro che un giorno spiccava sulla cima di un colle isolato e strapiombante sul ciglio della baia, ora per il fantastico incremento edilizio della città viene a trovarsi in uno dei punti dove più ferve intenso ed assordante il lavoro della metropoli. La collinetta su cui sorge il convento non ha però da temere le insidie del piccone, perchè [illegible] nel modo più efficace dalla chiesa che non si potrebbe distruggere senza portare un irreparabile oltraggio alle tradizioni storico-artistiche del Brasile. Se nè le linee interne nè le esterne dell'edifizio presentano alcun che di singolare, quando si proceda ad un esame particolare eccezionale di questo monumento che rappresenta la più perfetta documentazione del primo trapiantarsi in terra brasiliana del barocco iberico. Le opere d'intaglio che decorano la chiesa di San Bento sono imponenti. I motivi decorativi, già contorti e ampollosi sulle rive del Tago e del Guadalquivir, pare che qui abbiano risentito l'influsso dei modelli naturali offerti dalle rigogliose vegetazioni dei tropici. Si direbbe che l'intrico delle foreste vergini abbia suggerito e provocato un'esasperazione dello stile rococò, favorita dai legni del paese. Le sculture lignee che adornano la porta centrata e l'organo soprastante, le tribune e le cappelle laterali, l'altar maggiore e il coro, in origine dovevano essere arricchite di una uniforme patina d'oro. Ma poichè soltanto qualche doratura è rimasta qua e là, la primitiva magnificenza risulta diminuita, mentre in compenso è aumentata la severità dell'ambiente. Di pochi artefici che vi profusero l'opera tenace ci furono tramandati i nomi.

*

Nel grande museo di Berlino venne inaugurata in questi giorni — scrive la *Koelnische Zeitung* — la mostra delle celebri porcellane di Meissen. Essa offre una raccolta di un nobile materiale, del quale il pregio storico rivaleggia con quello artistico. Su di un tavolo si vedono dei piatti dai colori smaglianti, cogli stemmi della Polonia sassone, dell'anno 1734. Altri dorati ed argentati di Dresda ed Augusta, che recano la data del 1718, e seggiolini in porcellana, del castello di Moritzburg presso Dresda del 1727. Nel punto centrale di uno dei saloni, sorge un tempio votivo alto tre metri, che segue un modello di Kaendler. Vi sono pure quarantacinque figure di animali, secondo modelli di celebri artisti del passato, nel periodo che va dal 1727 al 1740. Originariamente, erano stati fatti per adornare il palazzo giapponese di Dresda. L'esposizione contiene pure moderni oggetti plastici, lavorati per la manifatture Meissen, da geniali artisti. Poi vari ornamenti per tavole da pranzo, dove il gusto barocco si alterna con quello moderno. Questa originale ed artistica esposizione attira in folla i visitatori, e molte signore eleganti fanno mentalmente dei conti di cassa, per vedere quanto è loro concesso di devolvere per l'acquisto di preziosi oggetti, che valgono a dare alla casa una impronta di signorilità e di originalità.

*

Per garantire sempre più la sicurezza e l'integrità dei viaggiatori, è stato ideato e applicato in America — scrive il *New York Times* — un sistema continuo di segnalazioni luminose. Esso funziona sopra duemila locomotive lungo le linee ferroviarie della Pennsylvania. La specialità di questo sistema consiste nell'esatta riproduzione, nell'interno della locomotiva, delle segnalazioni che finora erano soltanto esterne. Due specie di quadranti luminosi in miniatura sono posti davanti al macchinista e al fuochista; su di essi si riproducono i cambiamenti che avvengono lungo la linea. Questi segnali, oltre ad essere luminosi, sono anche sonori. Se, ad esempio, il quadrante indica che la linea non è libera, oltre all'avvertimento dei fasci luminosi, il meccanismo produce anche un potente fischio che deve mettere in guardia il macchinista. Egli mediante una manovella interrompe il fischio, dando segno di aver compreso l'avvertimento e di controllare il treno. Qualora il fischio non cessasse a motivo di un impedimento del conducente, il fuochista e il personale del treno sono in grado di provvedere all'arresto del convoglio evitando disastri e perdite di vite umane. Le segnalazioni luminose vengono emesse elettricamente e lanciate dal treno precedente. Tre fasci luminosi che s'incrociano al centro del quadrante indicano la via occupata. Se i fasci cadono ad angolo indicano di rallentare e di procedere con cautela; e, finalmente, i fasci luminosi posti perpendicolarmente significano «via libera».

*

E' stato stipulato recentemente un accordo fra il governo sovietico e gli industriali tedeschi. Con esso il governo russo s'impegna di riservare esclusivamente alla Germania, per parecchi anni, il minerale che sarà estratto dalle nuove miniere di Magnitogorsk e quello di alcune località dei monti Urali. I capi dell'industria germanica provvederanno la necessaria assistenza tecnica per l'estrazione dei metalli, essendo inteso che il materiale fornito sarà grezzo. Il Governo dei Sovieti metterà a disposizione alcuni treni speciali che assicureranno agli acquirenti il rifornimento continuativo dei minerali. Si tratterà quasi esclusivamente di rame e di manganese. Il prezzo sarà di venti centesimi meno di quello degli attuali mercati. L'industria metallurgica russa verrà ad essere praticamente nelle mani degli ingegneri tedeschi. — Così il *Times*.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Fascio Giovanile Veneziano

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti ai Gruppi di Castello (ore 8) S. Croce (ore 7), Lido (ore 8), Malamocco (ore 10), dovranno trovarsi presso le rispettive sedi ed in perfetta divisa alle ore a fianco indicate domenica 3 maggio.

G. U. F.

Milizia Universitaria. — Tutti i Militi Universitari dovranno trovarsi in Caserma Manin, Domenica 3 Maggio alle 7 e mezza.

Dovranno intervenire anche i Militi che non hanno ricevuto l'avviso. Obbligatoria la divisa.

Segreteria Politica. — Tutti coloro che non sono venuti ancora a ritirare la tessera sono pregati di passare al G. U. F. entro il 15 maggio altrimenti saranno ritenuti dimissionari. Si riceve dalle 18 alle 19 ogni giorno.

Delegazione Fasci Femminili

Beneficenza. — Alle Camerate che con delicato pensiero si unirono per beneficare la Casa dei Ragazzi in occasione delle nozze della Sig.na Franca Pascolato, devesi aggiungere con la quota di L. 25, la Contessina Dada Albrizzi.

La Delegata Provinciale, ringrazia pubblicamente per l'atto benefico e per il sentimento di fraterno cameratismo.

Adunata. — e Fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate nella Sede di Campo S. Stefano - Palazzo Morosini, Domenica 3 corr. alle ore 11 per importanti comunicazioni.

Conferenza. — La egregia Camerata Genovese Prof. Elsa Goss sarà a Venezia martedì 5 corr. ad ore 17.30 per tenere una importante Conferenza dal titolo: «Romanità e Fascismo» nella sede del Circolo Filologico gentilmente concessa.

La Sig.na Goss, prima tesserata del Fascio Genovese, è una squisita dicitrice, che ebbe già entusiastiche accoglienze in altre città italiane.

L'inaugurazione della quinta festa del Libro

Domattina, domenica 3, alle ore 9.30, sarà inaugurata dal vice podestà avv. Valtorta, in rappresentanza del Podestà, alla presenza delle autorità cittadine e di numerosissimi invitati, la V Festa del Libro. Le autorità e gli scrittori converranno alla Loggetta del Sansovino, ove sarà una mostra delle novità degli scrittori veneziani, e cioè dei libri in commercio pubblicati nel 1930-31. Quindi visiteranno le sale della Biblioteca del Fascio Femminile in Palazzo Reale, che curerà un banco di esposizione-suggerimento, e dove farà pure una mostra l'associazione per le Biblioteche delle scuole.

Le sale resteranno aperte ai visitatori per tutta la giornata.

Le autorità quindi passeranno in rassegna i librai e editori veneziani, che esporranno sotto il portico del Palazzo Ducale. Partecipano alla significativa manifestazione Bestetti e Tuminelli, Utet, Vallecchi, Vallardi, Sormani, Emiliana, Ongania, Zanco, Tarantola, Velatta, Toniolo, Dolcetti, Nuovissima, Scarabellin, Bertocco, Filippi, Rigattieri.

La vendita durerà fino alle 23. Nelle vendite al pubblico sarà praticato lo sconto del 10 per cento, ai soci dell'alleanza del 15 per cento. A chi acquisti per lo meno 100 lire di libri, oltre lo sconto del 15 per cento, sarà data la gratuita associazione all'Alleanza del Libro, con diritto all'Arcilibro, alle Guide Bibliografiche, alla rivista «La Parola e il Libro».

L'arrivo del Borgomastro di Anversa

Questa mattina alle cinque arriva a Venezia il signor Francesco Van Cauwelaer, Borgomastro di Anversa, con la moglie e la figlia, il quale si recherà nel pomeriggio in Municipio a ringraziare il Podestà della partecipazione veneziana alla Mostra dell'anno scorso di Anversa. Poi il Borgomastro visiterà l'Isola di San Lazzaro degli Armeni e domani mattina ripartirà in automobile per Rovigo assieme al vice-Podestà co. Giandanieli Elti di Rodeano, al direttore di Ca' Foscari prof. Dall'Agnola, al Provveditore agli Studi comm. Renda, il quale rappresenta il Ministro della Pubblica Istruzione, e al prof. Panizza rappresentante l'on. Michelangelo Zimolo delegato del Comitato per le onoranze al grande esploratore rodigino Giovanni Miani.

Comitato di Venezia Ulic

Comunicato N. 33. Seduta del 29 aprile 1931-IX. Presenti: Bellè, Borella, Capitanio, Centanni, Stien.

COPPA TORO

Omologazioni gare: Hellas A-Dop. Ferroviario 4-3; Intrepida-Amatori 2-1; Studentesca-Muranese 1-0; Hellas B-Foscari 2-1; Juventus-Vetro Coke 1-0.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giocatori: Ravagnan Mario (Hellas B) per gioco scorretto, Rudatis Bruno (Juventus) per contegno poco sportivo in campo.

Partite di domenica 3 maggio 1931. Intrepida-Hellas A ore 13.15 Campo Adriatica Lido, Foscari-Adriatica ore 15.15 Campo Adriatica Lido, Vetro Coke-Hellas B ore 13 Campo Vetro Coke Marghera, Dop. Ferroviario-Muranese ore 15 Studentesca-Amatori ore 13.15 Campo Dop. Ferroviario — Il Presidente Centanni Egidio - Il Segretario Capitanio Giovanni.

Il solenne inizio del triduo a San Francesco della Vigna

I Francescani della Vigna, nella ricorrenza del VI Centenario del Beato Odorico da Pordenone, hanno indetto, nella loro bella chiesa, un solenne triduo, per solennizzare, insieme al Santo Missionario, i Beati Giovanni Jones e Giovanni Wall, martiri inglesi e S. Teofilo da Corte, recentemente canonizzato da S. S. P. XI. Tutti appartenenti all'Ordine dei frati Minori.

Il triduo ebbe inizio ieri mattina alle 10. Sul portale del tempio, sulla lunetta, era esposto l'emblema dell'Ordine Francescano con le parole dell'Assisiate: «Pax et bonum» Sotto era l'epigrafe seguente: «Le solenni feste triduane — celebranti la glorificazione — di S. Teofilo da Corte — e dei Beati martiri inglesi — Giovanni Jones e Giovanni Wall — e rievocanti — il B Odorico da Pordenone — nel VI centenario di Sua morte — sieno fiamma viva di apostolato — nei paesi civili e tra gli infedeli — per la dilatarione e la difesa — del regno di Cristo — O Beati figli di Francesco — pregate per noi».

La chiesa era parata con sobrietà di addobbi. Sull'altare maggiore, circondato da luci, trionfava un grande quadro, opera egregia dello studente di teologia del convento di San Francesco Fra Vittorino Cantolari, al cui centro era riportato S. Teofilo da Corte con alla Sua destra il B. Odorico da Pordenone ed alla sinistra i Beati Giovanni Jones e Giovanni Wall.

L'altare maggiore era ricco di fiori e di ceri e con gli altri altari del vasto tempio. Le cerimonie tributate ebbero inizio con la Messa solenne celebrata, alle 10 dal priore dei Domenicani padre Sautto, che fu assistito da due Confratelli. La messa fu egregiamente commentata in Gregoriano dai chierici della Schola Cantorum del Convento della Vigna.

Alla funzione assistettero in folla non solo gli abitanti della popolare e vasta parocchia, ma puranco quelli delle parrocchie finitime. Molta gente frequentò, durante la mattinata, la bella chiesa francescana.

Nel pomeriggio dopo la recita del Rosario, il parroco di Villanova di Podenone, patria di B. Odorico, prof. dott. don Annibale Giordani, tenne un dotto, eloquente panegirico del grande missionario che soggiornò ripetutamente nel convento della Vigna reduce dalle sue peregrinazioni, per propagandare la parola di Dio.

La funzione ebbe fine conla solenne benedizione Eucaristica.

Questa mattina alle ore 10 Messa pontificale in Rito Armeno, Celebranti i Padri Armeni dell'Isola di S. Lazzaro.

Alla sera Panegirico dei Martiri Inglesi detto dal P. Alessio A. Magni della Compagnia di Gesù.

Il Triduo sarà chiuso domani col solenne pontificale di S. E. il Card. Patriarca che terrà anche Omelia.

La gita del Nastro Azzurro

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

Per la chiusura del concorso ginnastico internazionale, che avverrà a Venezia domenica 17 maggio, S. E. l'on. Giuriati, Segretario del Partito, passerà in rassegna tutte le forze giovanili, le società combattentistiche veneziane nonchè gli atleti presenti a Venezia. A tale manifestazione, che assumerà importanza eccezionale e per il numero dei partecipanti e per l'alta personalità dell'Azzurro Giovanni Giuriati, la Sezione di Venezia del Nastro Azzurro non può nè deve mancare. Pertanto la Presidenza ha deciso di rimandare la gita sociale alla successiva domenica 24 maggio.

Il rinvio non può, in nessun modo, nuocere alla riuscita della gita, anzi questa assumerà un significato ideale più alto perchè compiuta proprio nell'anniversario della dichiarazione di guerra all'Austria.

Infatti, quale data migliore del 24 maggio per una gita di decorati al valor militare attraverso le zone più aspramente combattute — basta ricordare la Vallarsa, il Pasubio, il Coni Zugna — e con meta Rovereto, la patria di Damiano Chiesa, il compagno di martirio di Cesare Battisti?

Quasi, quasi, c'è da scommettere che questo rinvio segnerà un cospicuo aumento di adesioni, che pure sono già tanto numerose; perchè quale sarà quell'Azzurro Veneziano che in tale ricorrenza non vorrà partecipare al raduno della Sezione per portare il suo reverente saluto ai Commilitoni rimasti lassù a vigilare in ispirito sulle sorti della Patria?

La Presidenza, ad ogni modo, rammenta che le adesioni si ricevono in sede il giovedì sera e la domenica mattina, gli altri giorni dal dott. Tasca alla Banca Commerciale e dal dott. Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La quota per gli Azzurri è di L. 25 e per le persone di famiglia lire 50. Ma rammenta anche che bisogna affrettarsi perchè non può garantire di tenere aperte le iscrizioni fino al 17 maggio, dato il forte numero di prenotati e la conseguente difficoltà di avere a disposizione in numero sufficiente gli automezzi di lusso, occorrenti per il viaggio da Vicenza a Schio e viceversa.

La circolazione al Lido

Il Podestà ha anche disposto che sia vietato durante la stagione balneare:

a) percorrere a cavallo o in bicicletta le zone della spiaggia aperte al pubblico, frequentate da bagnanti; b) condurvi cani; c) fare sulla spiaggia giuochi che possano comunque pregiudicare la incolumità delle persone.

Unione Industriale Fascista

Rimborso interessi su depositi cauzionali

Quelle Ditte industriali che, a' sensi di Legge e pur gestendo esercizi di vendita al pubblico, sono rappresentate unicamente dalla Associazione dei datori di lavoro dell'Industria, sono invitate a fornire all'Unione Industria Fascista della Provincia di Venezia (Riva del Carbon, Palazzo Bembo) i seguenti dati:

Nominativo della Ditta; Genere di attività esercitata; Data del versamento del deposito cauzionale per la licenza commerciale; Ufficio presso il quale è stato effettuato il versamento - Numero ed ammontare della polizza di versamento e importo degli interessi maturati su detto deposito dal 1.o Gennaio 1929 al 31 Dicembre 1930.

Tali dati si rendono necessari ad ottenere dal Ministro delle Corporazioni le determinazioni di cui al 2.o comma dell'art. 36 del R. D. 27 Luglio 1928 n. 1802 pel rimborso degli interessi maturati sui depositi cauzionali versati a termine del R. D. L. 16 Dicembre 1926 n. 2174 dalle Ditte la rappresentanza legale delle quali compete unicamente all'Organizzazione industriale.

Il tempo utile per la fornitura dei sopracitati dati scadrà il 10 maggio corr.

U. N. U. C. I.

Istruzione per ufficiali medici in congedo

Gli Ufficiali medici iscritti all'U. N. U. C. I. che nei giorni 11-12-13 maggio alle ore 15 avranno luogo presso l'Ospedale Militare di Padova delle istruzioni sulla guerra chimica. Tutti coloro i quali desiderino partecipare a tali istruzioni dovranno presentarsi entro l'8 corrente in Segreteria del Gruppo per rassegnarvi le loro generalità. La Segreteria compilato l'elenco dei partecipanti stessi, provvederà a richiedere gli scontrini militari al locale distretto e alla successiva loro distribuzione agli Ufficiali interessati nell'atrio della Stazione alle ore 14 acciò sia possibile la partenza per Padova col treno delle 14.15.

Si avvertono gli Ufficiali iscritti al Corso di Fanteria che la lezione pratica che si doveva tenere il 30 u. s. avrà luogo giovedì 1 Maggio alla stessa ora.

Il "Monte Rosa,,

Il transatlantico germanico *Monte Rosa* del quale abbiamo annunciato l'arrivo erroneamente per oggi, arriverà invece il giorno 10 corrente mese.

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

Il venditore di pesce

(Udienza del 1 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Frusi; P. M. Calderone; Cancelliere: Vittori).

Gio. Batta Scala fu Alessandro di anni 63 da S. Michele del Quarto fu sorpreso ad esercitare il mestiere di venditore ambulante senza essere completamente in regola con i documenti. Infatti egli comparisce innanzi ai giudici imputato di avere falsamente firmato un estratto di iscrizione, rilasciato dal Podestà di S. Michele del Quarto per esercitare il traffico di venditore ambulante, aggiungendovi falsamente la frase «e di altre merci».

Fatta una verifica negli uffici comunali risultò infatti che nella corrispondente registrazione esistente negli uffici comunali il permesso era stato rilasciato per la sola vendita del pesce.

All'udienza lo Scala non sa che... pesci pigliare e viene condannato a 15 giorni di reclusione.

Difensore d'ufficio avv. Virotta.

Il direttore del negozio

Nel luglio del 1930 il signor Luigi Renosto aveva assunto quale direttore del suo negozio di ferramente Giovanni Baldan fu Sebastiano di anni 39.

Dopo qualche tempo il Baldan venne licenziato ed in una verifica eseguita nella contabilità sarebbe risultato che un credito di lire 1108, vantato dal Renosto verso Giovanni Saoner sarebbe stato riscosso dal Baldan, il quale aveva ricevuto in acconto soltanto la somma di lire 670.

Di questa somma il Baldan, 270 lire le consegnava al Renosto, mentre 400 lire le tratteneva per suo conto.

Imputato di appropriazione indebita il Baldan compare all'udienza e respinge l'accusa che gli viene mossa documentandola con delle prove.

Il Tribunale, sentiti alcuni testimoni, manda infatti il Baldan assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Virotta.

Per la porta aperta

Verso le prime ore del mattino del 27 luglio dell'anno scorso ignoti ladri, avendo trovata la porta d'ingresso aperta, entravano nella casa di Caterina Lazzaretto fu Antonio ved. Valerio a Portogruaro e scassinato un cassetto di un armadio rubavano un portafoglio contenente 700 lire e vari oggetti d'oro per un valore di lire 406.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi in seguito ad indagini ebbero dei sospetti su tale Ruggero Visotto di Giovanni di anni 43 da Pasiano di Pordenone. Questi compare all'udienza in istato di arresto, imputato di furto, ma nega di aver commesso il fatto.

D'altro canto nessuno vide quella mattina i ladri nè la Lazzaretto può affermare di riconoscere nel Visotto l'autore del furto.

Il Tribunale pertanto assolve il Visotto per non aver commesso il fatto. Difensore avvocato Silvio Camin.

L'accendisigaro senza bollo

Il fabbro Luigi Cerchier di Pietro di anni 27 da Grisolera, fu trovato il 12 ottobre dell'anno scorso a Punta Sabbioni in possesso di un accendisigaro automatico sprovvisto di bollo, comprovante il pagamento della tassa relativa.

All'udienza il Cerchier ammette il fatto e viene condannato a lire 30 di ammenda con la confisca dell'accendisigaro. Difensore avv. Arduino Cerutti.

Conseguenze di una lite

Quale conseguenza di una lite avvenuta fra di loro, Pietro Artusato fu Giuseppe di anni 32 ed Elisa Molin di Luigi di anni 32 da Fossalta di Piave comparvero dinanzi al Pretore di S. Donà di Piave, il quale condannava l'Artusato a 100 lire di multa e la Molin a 20 giorni di detenzione con la sospensione della condanna per anni 5.

La Molin non si accontentò di questa sentenza e ricorse in appello. Dinanzi al Tribunale si è ripetuto il dibattimento e la Molin è stata assolta per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Silvio Camin.

PRETURA DI VENEZIA

Le monete antiche trovate da un operaio

(Udienza del 9 - Pretore: Colucci - Cancelliere: Gentile).

Mentre nella casa del signor Antonio Zambon in Lista di Spagna alcuni operai muratori stavano eseguendo alcuni lavori, uno di essi nello scavare un muro trovò in un vaso di terracotta 233 monete antiche del XVIII e XIX secolo.

L'operaio Giovanni Venier fu Pietro di anni 51, che fu il rinvenitore delle monete, credette di aver trovato un vero tesoro, che gli avrebbe permesso di mutare le sue condizioni economiche. Dovette però consegnare tutte le monete al signor Zambon, il quale a sua volta le portò alla Sovraintendenza dei Monumenti. Il Venier si trattenne per conto suo cinque monete e si mise a venderle. Questo fatto però lo danneggiò perchè fu scoperto e denunciato per essersi appropriato delle monete e per non aver fatto immediatamente la denuncia all'autorità competente.

Egli compare innanzi al Pretore dicendo di essersi trattenuto le monete credendo di poterlo fare.

Lo Zambon racconta fra l'altro che il valore delle monete rinvenute non è che appena di 1200 lire, essendo le monete stesse di scarsa importanza

Il Pretore assolve il Venier per l'appropriazione delle 5 monete, mentre lo condanna a 834 lire di multa per la mancata denuncia accordandogli la condizionale.

Difensore avv. Romaro.

Previsioni del tempo

La situazione, per la presenza di una depressione mediterranea, non dà affidamento sulla stabilità del tempo.

Il concerto pro alunni poveri del "Benedetto Marcello,,

Come abbiamo annunciato, questa sera alle 21 avrà luogo nella sala maggiore di Palazzo Pisani un interessante concerto, il cui ricavato andrà ad incrementare il «Fondo alunni poveri» del Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello».

Il concerto è non solo notevole, e per il valore degli interpreti e per i caratteri del programma, ma per gli scopi nobilissimi cui tende.

Non pochi sono infatti gli alunni del nostro istituto musicale che avendo spiccatissime disposizioni all'arte, ed essendo già felicemente inoltrati nella loro carriera scolastica si vedono ostacolati nel cammino da difficoltà spesso insuperabili di ordine finanziario. Alcuni non hanno di che acquistare i testi indispensabili, altri non possiedono i fondi necessari, non diremo all'acquisto, ma neanche al noleggio del loro strumento. Tale stato di cose ha dato origine alla provvida istituzione del fondo dal quale si attinge caso per caso nella misura, purtroppo sempre esigua, consentita dall'entità del deposito. Il fondo dev'essere pertanto continuamente e generosamente integrato e siamo certi che anche quest'anno i veneziani vorranno assecondare una iniziativa ispirata da sensi di sì puro mecenatismo intervenendo in gran folla all'interessante concerto o, quanto meno, acquistando i biglietti, che sono in vendita presso i negozi di musica al prezzo mitissimo di L. 5 per l'ingresso alla sala e in L. 3 per la Galleria.

L'interessante programma del concerto è il seguente:

1. G. Brahms: Sonata per Clarinetto e Pianoforte in sol min. Op. 120 N. 1: Andante un poco adagio; Allegretto grazioso; Vivace — 2. G. Gohler: Quartetto in la min (1928) (I.a esecuzione): Vivace agitato Andante maestoso, allegro impetuoso — 3. V. Mozart: Quintetto in la magg. op. 581. Allegro, Larghetto, Minuetto - Allegretto con variazioni.

Saranno interpreti: Il Quartetto Veneziano «De Guarnieri», i Proff. Giorgio Levi (pianoforte) e Renato Zanon (clarinetto).

Gli esami nelle scuole medie

Al Liceo "Marco Foscarini,,

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni agli esami di maturità classica tanto per la sessione estiva che per quella autunnale, si chiudono col giorno 15 maggio p. v. Per tutti gli altri esami di Ammissione e di idoneità le iscrizioni si chiudono il giorno 31 maggio.

Al Liceo Scientifico

Il Preside del R. Lceo Scentifico comunica che le domande di iscrizione agli esami di ammissione alla classe I. e di idoneità alle classi II, III, e IV dovranno essere presentate entro il 25 Maggio corr.; quelle di iscrizione agli esami di maturità scientifica entro il 5 Maggio stesso.

Tali domande dovranno essere corredate dai documenti indicati nello avviso esposto all'albo della scuola.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Procedono alacremente le prove della «Vedova scaltra» sotto la direzione del M.o Zeetti coadiuvato dai maestri sostituti Caleffa e Pedrazzoli.

Da stamane sta curando l'allestimento scenico il librettista Mario Ghisalberti che ha messo in scena l'opera al Reale di Roma e in questi giorni alla Scala di Milano.

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera la Compagnia del «Teatro del Capolavori» darà la prima delle due recite straordinarie e cioè «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni.

Resta fissata per domani sera la rappresentazione del «Misantropo» di Molière.

La compagnia composta di ottimi elementi, è diretta dal ben noto attore comm. Ettore Berti.

MALIBRAN

Oggi «Il Bacio» con Greta Garbo e i Cani parlanti nel bozzetto parlato italiano «Chi uccise Rover?» si replicano dalle ore 17.

ROSSINI

Oggi verrà proiettato il nuovo film di produzione Cines-Pittaluga, diretto da Gennaro Righelli: «La Scala» di Rosso di San Secondo, che ha per protagonista Maria Jacobini. Seguirà la «Rivista Cines N. 8» presentata da Nino Besozzi, con la visita di Douglas Fairbanks agli stabilimenti della Cines.

"Il bacio,, con Greta Garbo

(*Malibran 1 maggio*)

Anche nel dramma poliziesco qual'è infine questo «Bacio» Greta Garbo riesce a mettere in luce le sue virtù di grande attrice, che sempre più sottopone ad un'alta disciplina d'arte la sua esuberante potenza espressiva. Protagonista della drammatica avventura, che la porta sul banca degli accusati in Corte d'Assise, ella ne vive tutti gli episodi, fino al tradizionale lieto fine, con una originalità d'atteggiamenti che aggiungerà certo nuove reclute alla schiera infinita dei suoi ammiratori e delle sue ammiratrici.

Detto della diva Greta, sembra impossibile poter dir altro del film, del quale tuttavia sarebbe ingiusto non rilevare la sapiente direzione che si rivela specie nella originalità di alcuni particolari, come ad esempio la scena della deposizione dell'accusata, dove la incertezza nella versione che inventa è resa con la incertezza del movimento delle immagini, e la scena gustosissima delle donnette che fanno la pulizia nell'aula della Corte d'Assise.

Ha chiuso lo spettacolo un divertentissimo bozzetto «Chi uccise Rover? della serie cani parlanti.

Dora Menichelli al Goldoni

Alle due rappresentazioni del «Teatro dei Capolavori» seguirà lunedì 4 maggio un brevissimo ciclo di recite della Compagnia comica di Dora Menichelli, l'attrice ammirata da tutti i pubblici, e che a Venezia gode larghissima simpatia.

L'ottima sua compagnia è diretta da Armando Migliari, e comprende altri elementi di primissimo ordine come Franca Dominici, Isabella Riva, Lea Patrucchi, Magda Piamonti, Amilcare Pettinelli, Mario Siletti, Giorgio Piamonti, Luigi Lampugnani, ecc.

Il cartellone oltre ad alcune riprese fra le più celebrate, annuncia due importantissime novità e cioè: «La mammola appassita» di Carlo Veneziani e «Il profumo di mia moglie» di Leo Lenz.

La prima recita avrà luogo lunedì prossimo con la divertente commedia di Luigi Verneuil «Le dive del Cinematografo».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «La famiglia dell'antiquario».

MALIBRAN. — (Dalle 17): Successo del capolavoro sonoro «Il Bacio» con Greta Garbo e del divertente fuori programma parlato italiano «I cani parlanti».

ROSSINI. — Ore 16: «La Scala» 7.o programma Cines-Pittaluga, diretto da G. Righelli. Protag. M. Jacobini. Segue «Rivista Cines N. 8» con visita Douglas alla Cines.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Gigolette» drammatico. Segue comica con Ridolini. Nel varietà successo di Gagliardi e Petit Rose nelle ultime novità. Prezzi popolarissimi.

ITALIA. — A prezzi normali ultimo giorno di «Paris» travolgente film sonoro e cantato prot. Irene Bordoni. Segue «Topolino ballerino».

MASSIMO. — «Se io fossi Re» grandioso film sonoro e cantato, al tecnicolor con Dennis King e Jeannette Mc Donald. Successo.

S. MARCO. — Première del grande film «Veste Nuziale» interpret. Jacqueline Logan Willian Collier.

MODERNISSIMO. — Continua il successo di «Rubacuori», sesto programma Cines Pittaluga, int. Armando Falconi, Mary Kid e Grazia Del Rio. «Rivista Cines N. 7» e «La Befana del Ragno».

OLIMPIA. — «Il Principe Corsaro» sonoro e cantato; dramma orientale, interpret. da Dorothy Leacombe e Ward Warivirk. Segue «Gattonero alla riscossa) (cart. animati) e Film Luce.

MODERNO. — «Il bandito e la signorina» film sonoro e cantato. Segue «Tersicore fantasiosa». Domani «La vacanza del Diavolo» parlato italiano con Carmen Boni.

S. MARGHERITA. — (Cine-Varietà) Sullo schermo: «Il piccolo saltimbanco» con Jachie Coogan. Nel varietà la Comp. Picchio in una esilarante commedia. Prezzi popolari: platea L. 1.

Il traffico della "Transadriatica,,

Ecco il riassunto del traffico all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido dal 15 al 30 Aprile:

Movimento complessivo apparecchi N. 125 — Movimento complessivo passeggeri N. 232 — Posta, Bagagli e merci in kg. 6.100.

La Giornata Vincenziana

Domani 3 maggio, viene celebrata nella nostra città, per opera del Consiglio particolare della Società di San Vincenzo de' Paoli e in accordo con S. E. il Card. Patriarca, la Giornata Vincenziana.

In un manifesto sono spiegate le finalità dell'opera delle Conferenze fondata sulla carità ai bisognosi nella sua cristiana espressione. La Società di San Vincenzo de' Paoli si estende in tutto il mondo. Il programma della Giornata Vincenziana è il seguente:

Nel mattino: In ogni Chiesa parrocchiale, nell'ora stabilita dal M. R. Parroco, Messa con Comunione generale di tutti i confratelli della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia. In tutte le parrocchie della città, anche dove non esistono Conferenze, e nelle succursali, dopo ciascuna Messa e dopo la funzione della sera, saranno dai confratelli di S. Vincenzo raccolte le offerte alle porte della chiesa.

Nel pomeriggio: Nella Basilica di San Marco alle ore 17.15, S. E. Mons. Domenico Mezzadri, Vescovo di Chioggia, illustrerà in una conferenza le finalità dell'opera San Vincenzo de' Paoli. Dopo il discorso, esposizione del SS. Sacramento, canto della Litanie Lauretane, benedizione eucaristica.

Le feste alla Madonna dell'Orto per il venticinquesimo della Laetitia

La Società Ginnastica Laetitia domani domenica festeggierà il venticinquesimo anno dalla fondazione iniziando la giornata con una cerimonia che si svolgerà al mattino nella Cappelletta del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto.

Alle quattro del pomeriggio con l'intervento delle autorità cittadine, nel vasto cortile della Palestra, la vecchia e gloriosa bandiera biancoazzurra cederà il posto al gagliardetto tricolore che sarà benedetto da Mons. prof. Giuseppe Ambrosi, Canonico di San Marco, che fu per ben ventitre anni accanto alla Laetitia.

Del gagliardetto, dono bellissimo del Vice Presidente della Società Vittorio Bevilacqua e che fu finemente ricamato per l'interessamento del Consigliere D'Este; sarà madrina la signora Ponti.

Farà seguito alla cerimonia un incontro esibizionale di pallacanestro.

Conferenza per gli alunni dell'Istituto Magistrale

Il giorno 30 aprile il prof. Riccardo Dusi tenne per gli alunni dei Corsi Superiori del R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» una brillante conferenza sul viaggio premio promosso recentemente dal Ministero dell'Educazione Nazionale, in Ungheria. Il prof. Dusi non potè dimenticare nella sua narrazione di essere un letterato e un poeta perchè dalla rievocazione di Potofi, fino alle suggestive descrizioni dei luoghi veduti e dei fatti memorabili del viaggio, tutto fu diffuso dell'ineffabile poesia, dote veramente personale del dicitore. Messi in evidenza l'eroico patriottismo del popolo ungherese, l'amore di questo per le cose italiane, il lutto profondo che lo affligge per lo smembramento del suo territorio, il prof. Dusi ebbe accenti calorosi del più alto patriottismo avvalorato da vivi ricordi di trincea.

La conferenza, illustrata da magnifiche proiezioni per gentile consenso del Preside Jacopo Cella, ebbe luogo nell'aula magna dell'Istituto Tecnico. La conferenza fu chiusa da vivissimi applausi.

Due arresti per contravvenzioni

Sono stati tratti in arresto, dal Commissariato di S. Marco certo Pietro Dalla Giustina, fu Vittorio, di anni 40, bracciante, abitante a S. Luca, che per contravvenzioni municipali non pagate deve scontare cinque giorni di carcere; e dal Commissariato di S. Polo Alfonso Menegazzi fu Gaetano, di anni 59, abitante a S. Simeone 490, il quale per eguale motivo sarà detenuto due giorni.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Uff. Ugo Toniolo

E' mancato in questi giorni a Roma il cav. uff. Ugo Toniolo, Vice intendente di Finanza, fratello di S. E. il comm. Pier Vittorio Toniolo, ex Presidente di Sezione della nostra Corte di Appello, e attualmente Presidente del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana.

Alla famiglia e in particolare a S. E. il Comm. Pier Vittorio Toniolo, giungano i sensi del nostro vivo cordoglio.

Per onorare la memoria del cav. uff. dott. Ugo Toniolo, fratello del Presidente del Comitato della C. R. I. di Venezia, i seguenti signori, Consiglieri del Comitato stesso: Ligorio prof. comm. Edoardo, Magagnini prof. cav. A. Luigi, Manetti comm. dott. Giovanni, Orsi co. avv. Piero Sandro, Paccagnella dott. Alberto, Valier co. comm. d.r Alberto hanno versato direttamente alla Croce Rossa per le sue opere assistenziali L. 20 per ciascuno.

Giuseppe Dal Santo

La Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra profondamente addolorata annunzia la morte del mutilato di guerra Dal Santo Giuseppe, avvenuta il 1. corr. I soci tutti sono pregati di voler partecipare al funerale, che avrà luogo domani alle ore 9.30 nella chiesa di S. Elena, partendo dalla casa dell'estinto sita a S. Elena, Calle del Carso n. 16.

La festa scolastica alla Diedo

Oggi, sabato, alla Scuola Maschile Diedo a Santa Fosca alle 16.30 avrà luogo la Festa Scolastica con questo programma:

1. Coro: a) Giovinezza; b) Inno all'Italia Imperiale. (Alunni di classe 4. e 5.). — 2. Recitazione individuale. — 3. Canto ginnico. (Alunni di classe 2.). — 4. Coro: Serenata: a) Marinaresca; b) Barcarola; c) Voga, Voga!... (Alunni di classe 4. e 5.). — 5. Recitazione individuale. — 6. I Piccini si divertono: a) Piccola barca; b) Il bacio del mare. (Alunni di classe 1.). — 7. Marinaretti: (Scena). (Alunni di classe 3.). — 8. Recitazione individuale. — 9. Coro: Da Venezia all'Istria: a) Laude della Rep. Veneta; b) La galleggiante; c) Canto Istriano. (Alunni di classe 4. e 5.). — 10. Si parte in crociera: Bozzetto. — 11. Coro finale: a) Alla croce di Savoia; b) iovinazza. (Alunni di classe 4. e 5).

I cori sono stati istruiti dalla signora Radi Bognolo Maria e dal maestro Enrico Pregel.

Nella recitazione individuale prendono parte alunni delle diverse classi.

Sindacato Regionale Architetti

A notifica dell'avviso apparso il giorno 29 aprile u. s. si comunica che il Direttorio del Sindacato Regionale Fascista Architetti pel Veneto è così composto:

Arch. Vallot Virgilio, Venezia, Segretario Regionale; Arch. Battestin Prospero, Venezia; Arch. Jacuzzi Agostino, Venezia; Arch. Scattolin Angelo, Venezia, Arch. Contarello Giuseppe, Padova; Arch. Fagiuoli Ettore, Verona, Membri del Direttorio; Arch. Del Giudice Brenno, Venezia; Arch. Errera Gilberto, Venezia; Arch. Morselletto Giuseppe, Venezia, Revisori dei Conti.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

ORARIO DEGLI UFFICI MUNICIPALI.

Da ieri l'orario degli uffici municipali è il seguente:

Mattino: dalle 8 alle 23, pomeriggio dalle 15 alle 18. Il servizio per il pubblico è limitato alle sole ore antimeridiane, salvi motivi d'urgenza.

Nei giorni festivi resterà aperto il solo ufficio di Stato Civile dalle ore 9 alle 11.

VACCINAZIONE PRIMAVERILE

Si ricorda che i bambini nati nel 2.o semestre 1930, oppure i nati antecedentemente non vaccinati e i bambini vaccinati con esito negativo devono essere assoggettati alla vaccinazione primaverile, antivaiuolosa.

A tale scopo l'ufficiale sanitario D.r Guido Meneghelli si recherà: a Ziangigo Scuole comunali martedì 5 maggio alle ore 9 e mercoledì 6 maggio, ore 9.

A Scaltenigo, scuole comunali, venerdì 8 maggio alle ore 9, a Vetrego, scuole comunali, alle ore 10, a Ballò, Scuole comunali alle ore 11 e a Campocroce scuole comunali, alle ore 15.

A Mirano le vaccinazioni verranno effettuate presso l'ufficio sanitario in Via Umberto I.o martedì 5 e mercoledì 6 maggio sempre alle ore 15.

CONCERTO LIRICO SINFONICO

Questa sera, alle ore 21, nel Teatro Erico di Mirano, il gruppo musicale del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, svolgerà un concerto lirico sinfonico Mascagniano a beneficio delle opere assistenziali fasciste ferroviarie.

GLI AVANGUARDISTI A FIUME.

Oggi i nostri avanguardisti partiranno per Venezia dove si imbarcheranno per raggiungere Fiume nella mattinata di domani. I giovani fascisti si uniranno alla 309.a legione veneta che sfilerà inquadrata nella città redenta.

Gli avanguardisti saranno accompagnati nella gita dal caposquadra sig. Franco Cavallari.

Cronaca di Mira

CENSIMENTO

Ieri gli Ufficiali del censimento ultimarono puntualmente il loro compito demandato dalla legge, ed in ogni località borgata o frazione, i medesimi furono agevolati dalla popolazione, compresa tutta delle privalità del complesso lavoro.

Ed oggi, ogni famiglia è aggiornata secondo le ultime variazioni, è dovere di ognuna di denunciare le varianti che potranno verificarsi in seguito, facendo in tal modo non solo opera necessaria al Comune, ma evitando altresì quei provvedimenti contravvenzionali che sono sanciti in merito dalla legge.

E gli Ufficiali di censimento ebbero a notare nelle loro peregrinazioni di questi giorni che molte famiglie entrarono in Comune da parecchi mesi senza recarsi all'Ufficio Anagrafe, eludendo in tal modo la legge e sfuggendo a quei doveri che ne derivano ad ogni cittadino.

BENEFICENZA

Sig. Battistella Pierina L. 10 per onorare la memoria della sig. Baretto Aledaide ved. Favaretto.

Da S. Donà di Piave

IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Essendo stati ultimati i lavori di compilazione e di ritiro dei fogli di famiglia e di convivenza di questo Comune per il VII censimento della popolazione, si avverte che i capi di famiglia hanno l'obbligo di presentarsi personalmente al Municipio per dare le occorrente notiie, qualora l'ufficiale di censimento non avesse provveduto a ritirare i moduli precedentemente consegnati o quando per una causa qualsiasi non avesse potuto consegnare i moduli stessi.

CANTINA SOCIALE

Lunedì 4 corr. alle ore 10, nella sala maggiore del palazzo municipale, sono invitati tutti i sottoscrittori che a mezzo della Federazione degli agricoltori e della Cattedra ambulante hanno inviato il loro impegno per la istituzione della Cantina Sociale.

Sappiamo che furono già sottoscritte per oltre settemila ettolitri ed abbiamo ragioni fondate per affermare che l'istituzione della Cantina Sociale è ormai un fatto compiuto e che servirà non poco specie in questo momento di crisi vinicola.

TEATRO VERDI

Questa sera al Teatro Verdi avr luogo la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* e del *Don Pasquale*.

Il complesso artistico, le masse orchestrali e corali bene preparate dal valente maestro cav. Quintieri e l'accurata messa in scena fanno prevedere un grande concorso di pubblico.

Cronaca di Dolo

Questa sera sabato alle ore 20.15 avrà luogo nella sala del Cinema Togneti una conferenza di propaganda antitubercolare tenuta dal chiarissimo prof. comm. Carlo Molon di Venezia.

Noale

Per iniziativa del Circolo fascista di coltura e di questa sezione della Lega Navale, questa sera alle ore 20.30 nella sala del Municipio sarà tenuta una conferenza su: *Dalmazia nostra*. Oratore il sig. Lionello d'Aloia, studente della R. Università di Padova.

Cronaca di Cavarzere

INGHIAIAMENTO STRADA DI BONIFICA

Siamo lieti di poter registrare la serietà e l'interessamento che viene dato al piccolo ma importantissimo problema dell'inghiaiamento della sommità arginale sinistra del Gorzone per il tratto dalla strada Giovanelli al ponte Borgoforte Agna. In seguito alla costante opera che sta svolgendo la Commissione all'uopo incaricata di portare a buon fine il prodotto lavoro, opera di cui ci siamo occupati in una nostra corrispondenza nel N. 113 del 23 and. mese. Oggi, dopo un lungo colloquio col Comitato dei Fiduciari degli agricoltori il distinto dott. Amos Bacchelli, Segretario generale della Federazione degli Agricoltori stessi, accompagnato dal suo Segretario Mandamentale cav. Trebbi, ha effettuato un sopraluogo.

Il dott. Bacchelli ha percorso tutto il tratto arginale, e, preso visione della località che verrebbe bonificata, ha rilevato l'importanza che il piccolo lavoro d'inghiaiamento assume nei riguardi della coltivazione dei fondi rustici prospicenti e della commerciabilità delle produzioni agricole, e del necessario intorno collegamento della provincia di Padova con quella di Venezia.

L'eminente funzionario dott. Bacchelli reso anche edotto dell'interessamento preso dal Podestà, Presidente del grande Consorzio di Bonifica Monforesto sig. comm. avv. Bortolini e del Segretario politico avv. Simonati, ha ancora ieri assicurato gli agricoltori che la loro Federazione si sta adoperando con fiducia affinchè gli organi Statali e Consorziali abbiano, con quella necessaria sollecitudine che il lavoro impone, ad aderire al giusto desiderio di coloro che il duro lavoro dei campi compiono in silenzio, lieti solo e sempre di maggiormente produrre anche nell'interesse della Patria.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

Ieri mattina nel Duomo, parato a lutto, il Rev. Arciprete Don Giuseppe Scarpa ha officiato una solenne funzione funebre in suffragio della compianta estinta signora Luigia Bailarin ved. Renier, madre del concittadino Giovanni Renier, magazziniere capo della Distilleria di Cavarzere.

Alla mesta cerimonia intervennero i dirigenti, gli impiegati ed una larga rappresentanza delle maestranze della Distilleria, gli amici e conoscenti della famiglia Renier, molte signore e signorine e numerosi cittadini.

La Direzione della Distilleria di Cavarzere, per onorare la memoria della defunta signora Ballarin Renier, ha devolute L. 100 a beneficio della Congregazione di Carità e lire 100 alle Cucine economiche.

I funzionari della Distilleria per lo stesso motivo hanno fatto oblazione di L. 100 all'Asilo Infantile Regina Margherita.

BUONA USANZA

Il sig. Raimondo Raimondi di Padova per onorare la memoria della compianta signora Amalia De Mia nata Bertolini, ha verso L. 20 a beneficio della Mutualità Scolastica.

Il dott. Umberto De Mia ha devolute L. 50 alla Congregazione di Carità per ravvivare il ricordo della compianta signora Italia Ganzina nata Fanti.

FARMACIA DI TURNO

Per il turno settimanale di riposo, quest'oggi sabato rimane aperta la farmacia del dott. Ambroso, in via S. Giuseppe. Nella entrante settimana il servizio di notte sarà fatto dalla farmacia del dott. Ganzina, in via Ramo Crocera.

Cronaca di Portogruaro

CAVALIERATO

La cittadinanza apprenderà con molta simpatia la notizia della nomina del segretario capo del Comune, dott. Luigi Adami, a Cavaliere della Corona d'Italia.

SPETTACOLO

Giovedì 7 maggio si svolgerà al Teatro Sociale la festa pro Dote della Scuola. Quest'anno il complesso dei piccoli attori sarà veramente imponente e la preparazione dello spettacolo è stata curata dagli insegnanti con zelo e passione ammirevoli. Verrà rappresentata la bellissima fiaba in tre quadri: « Sirenella » di Luigi Neretti.

NOZZE

Oggi il camerata Nullo Capitanio sposa la distinta signorina m.a Lina Vignaduzzo. Rallegramenti e auguri.

CONFERENZE

Domenica p. v. alle ore 17, all'Istituto di Cultura, il prof comm. Raffaello Vivante parlerà della lotta contro la tubercolosi (con proiezioni).

Mercoledì 6 parlerà l'avv. Luigi Perulli sul tema: « Giosuè Carducci dinanzi alla nuova Italia ».

Cronaca di Stra

FURTI DI PENNUTI, BIANCHERIA ED ALTRO

L'altra notte ignoti ladri, che da vario tempo hanno ripreso la loro attività, visitarono numerose famiglie, rubando pennuti, biancheria, salumi ed altro facendo di tutto ottimo bottino e scomparendo alla fine indisturbati. Furono visitati parecchi pollai e rubati molti pennuti e le abitazioni del dott. Giovanni Miazzi, segretario comunale ove i ladri rubarono salumi e carni, la biancheria, e dal pollaio quasi tutte le galline; l'abitazione dell'arrotino Poletti ove asportarono quasi tutti i rasoi e dal pollaio galline.

Cronaca di Adria

STATO CIVILE

Nati: Maschi 13; femmine 21. Totale 34.

Morti a domicilio 7; morti nei Luoghi Pii 10. Totale 17.

Differenza in più 17.

Matrimoni civili 1; matrimoni religiosi 10. Totale matrimoni 11.

Bollettino dello Stato Civile dal 13 al 26 aprile u. s.:

Cronaca di Belluno

In Tribunale

In stato d'arresto è comparso Igino Cason di Pellegrino di anni 24 ed a piede libero Cason Silvio, fratello del precedente, Cason Sante di Pietro di anni 22 e Piva Mario di Giovanni di anni 18.

Il Cason Igino era imputato di essersi in Pecol la notte dal 15 al 16 febbraio del corrente anno, impossessato in danno di Balestra Caerina di una cassetta di legno contenente due libretti postali intestati alla latteria di Marcson-Pocol, di due cartelle del debito pubblico della Banca delle Venezie, nonchè di L. 7290.20. Gli altri dovevano rispondere di complicità.

L'Igino Cason viene condannato a due anni di reclusione ed alle conseguenziali con l'aumento di un sosto di segregazione cellulare. Il Tribunale poi revocando il beneficio per altra condanna, condanna il prevenuto complessivamente a due anni, un mese e giorni 11 di reclusione. Gli altri vengono assolti per non aver commesso il fatto.

Sindacato dipendenti barbieri e parrucchieri

Ieri sera ad ore 21 nei locali dei Sindacati fascisti del commercio ha avuto luogo la riunione del Sindacato provinciale barbieri e parrucchieri. Il Commissario dell'Unione dopo aver parlato sui nuovi principii corporativi fascisti e soffermatosi sui benefici della collaborazione di classe, procedette alla nomina del Segretario e dei membri del diretorio. Risultarono eletti i signori: Benesso Carlo, Tagliaboschi Fario, Lorenzoni Tullio, Culti Piero, Cornaviera Ugo, membri del direttorio.

Lunedì il direttorio sarà convocato in sede per prendere in esame la situazione contrattuale che dovrà portare alla sistemazione della categoria.

Varie di cronaca

I carabinieri della nostra stazione, in seguito a mandato di cattura del giudice pretore, hanno tratto in arresto in Borgo Pra tale Bosco Gelindo di ignoti di anni 22, dovendo questi scontare 25 giorni di arresto per danneggiamenti.

— Ai carabinieri di Agordo l'oste Marcon Paolo fu Domenico di anni 60 ha denunciato che ignoti, di notte, entrarono nel suo esercizio asportando cibarie, bottiglie ed altro. Fervono le indagini.

— Questa sera al Cinema teatro Italia: *Caterina di Russia*, protagonista Lil Dagover.

— Temperatura di ieri: minima 5, massima 15. Cielo metà coperto.

— La R. Prefettura comunica che la pesca di beneficenza tenuta in S. regorio nelle Alpi il 20 gennaio scorso ha dato un introito netto, debitamente controllato di L. 1437. La somma è stata versata alla fabbriceria della parrocchiale di San Gregorio nelle Alpi.

Sindacato dipendenti ospitalità

Martedì prossimo 5 corr. alle ore 21 nei locali dell'Unione Sindacati fascisti del commercio avrà luogo l'assemblea di tutti i dipendenti di alberghi, pensioni, trattorie, caffè, bars, bottiglierie e ristoranti.

CRONACA DI TREVISO

Le fiamme Balilla alle Scuole "Gabelli,,

Domani domenica 3 ad ore 11 nel cortile dello Stabilimento Scolastico « A. Gabelli » in piazza Cavallerizza, avrà luogo l'inaugurazione delle fiamme delle due centurie Balilla di quelle scuole.

Le fiamme sono offerte alle centurie dal Comitato dei genitori. La benedizione sarà impartita dal cappellano del Comitato provinciale dell'O. N. B. padre Scalabrin: parteciperanno alla solenne cerimonia le autorità, i genitori degli alunni, e il vice presidente del Comitato e comandante la 205.a Legione Balilla « G. Oberdan » prof. cav. Ugo Pezzato. Presterà servizio, per gentile concessione, la musica del Patronato Leone XIII.

Conferenza per beneficenza

Per la sera di lunedì venturo, 4 maggio, ad ore 21, nella sala di palazzo Filodrammatici il sac. don Pietro Zangrando già cappellano militare al 7.o Alpini e decorato al valore, terrà una conferenza sul tema: « Alpi, alpini e alpinismo ». Il ricavato andrà devoluto a beneficio dell'Opera di protezione della giovane.

La festa del Libro

La Festa del Libro verrà celebrata a Treviso domenica 10 maggio corr. e la mostra dei librai ed editori avrà luogo quest'anno nella Loggia dei Cavalieri in via Re Umberto.

Teatro Garibaldi

Pubblico affollato è accorso ieri sera alla replica della briosa operetta *La terribile Lola* e alla attesa vecchia *Gran via* la fortunata Zaruzela di Valverde che è ritornata sulle scene dopo tanto tempo di oblio suscitando rinnovato successo. Gli applausi ai singoli artisti, specie alla Moliadi, alla D'Alba, al Bossi furono spessi e calorosi. Ammirati l'allestimento scenico ed i ballabili.

Stasera sabato, in onore di Jole Molaioli, si rappresenta l'operetta in 3 quadri *Amami Alfredo!...* del M.o Bellini e poi *Rivista... che passione!..*. otto quadri di Gibos, musica del M.o Tamburelli.

Spaccio generi alimentari

Da oggi allo spaccio comunale generi alimentari di piazza S. Vito si avranno ribassi sui sottosegnati generi: burro naturale garantito (vero casone) all'etto lire 1.10; burro gentrifugato primario all'etto L. 1.10; burro gentrifugato latteria Collalto L. 1.50; sapone secco mano e spiga (Mira) al kg. L. 2.75; sapone scuro croce Mira al kg. L. 2.45; vino rosso da pasto al fiasco L. 3.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 3 corr., — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Via Fratelli Bandiera, Via e Vicolo Luigi Pinelli; Via Sebastiano Venier (dal sottopassaggio al Ponte Garibaldi); Piazza Garibaldi; Via Tolpada; Vicolo G. Bonifacio.

La gara di bocce

Sul campo della trattoria alla « Grande Italia » si svolse ieri la finale della gara di bocce libera a tutti, che in causa del cattivo tempo non si potè effettuare domenica u. s. Malgrado lo scarso numero di iscritti la competizione, non mancò di essere interessante e ha dato i seguenti risultati: 1. Battiston Ernesto; 2. Pesavento Giovanni; 3. Pavanel Carlo; 4. Masson Emilio; 5. De Biasi; 6. Pavan Virginio.

Impiegato infedele

A Volpago del Montello venne arrestato da quei Carabinieri, Domenico Giacomello di Francesco di 23 anni da Spilimbergo, già direttore della filanda della Ditta Ronchetti e C., che deve rispondere di appropriazione indebita.

Secondo la denuncia presentata dal comproprietario della filanda sig. Emilio Ronchetti di Pietro di anni 40 residente a Milano in via Giovazzo, il Giacomello si è appropriato della somma di diecimila lire che gli era stata affidata per le paghe delle maestranze e per la ordinaria amministrazione. Il Giacomello è confesso: venne mandato alle carceri.

Cronaca di Conegliano

LA COPPA GAJA

Domenica prossima, alle ore 14, il Campo Sportivo Militare (g. c.) sarà teatro di una interessantissima contesa calcistica.

Prima della finale della Coppa Bruno Calò, per il possesso di una magnifica Coppa offerta dal noto industriale cittadino, Egidio Gaja, saranno infatti di fronte la rappresentativa degli studenti Enologici, ed un undici formato quasi completamente da Universitari coneglianesi.

AL TEATRO S. MARTINO

Domani alle ore 20.30 la Compagnia drammatica Giuliani, rappresenterà «Il Cardinale Giovanni De Medici». Seguirà una brillante farsa. Lo spettacolo sarà preceduto da proiezioni cinematografiche.

AL MODERNISSIMO

Al Cinema Modernissimo domani si replicherà l'interessantissimo film: « La tragedia del Pizzo Palù » dalle ore 16 in poi.

TEATRO SOCIALE ACCADEMIA

Questa sera e domani, dalle 17 in poi al Supercinema, il bellissimo lavoro « Tarakanova », (la crudele Caterina II di Russia).

Cronaca di Castelfranco

Programma musicale che la Banda Cittadina, eseguirà domani domenica alle ore 18 nei giardini pubblici: 1. Quatrano: « Alma Magna », Marcia sinfonica - 2. Verdi: « La Forza del Destino », Sinfonia - 3. Mancinelli: « Scene veneziane », Cerimonia e danza di nozze - 4. Bizet: « Carmen », Florilegio - 5. Rossini: « L'Italiana in Algeri », Sinfonia.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE « GIORGIONE »

Gli esami di licenza complementare e di idoneità alla 2.a e 3.a classe di avviamento al lavoro seguiranno dopo il 15 giugno p. v. Gli interessati possono prendere visione presso l'albo della Scuola dei documenti da presentare non oltre il 31 maggio corr.

Cronache vicentine

UNA RAPPRESENTAZIONE CLASSICA ALL'OLIMPICO

Sotto gli auspici dell'Accademia Olimpica domenica 10 Maggio nel Teatro Olimpico seguirà una eccezionale rappresentazione della tragedia « Virgina » di Vittorio Alfieri, ed opera del « Teatro dei Capolavori » diretto dal Comm. Ettore Berti ed organizzato dal sig. Carlo Fordis Bergamo.

L'iniziativa dell'Accademia Olimpica, diretta a riprendere sempre più le belle tradizioni artistiche di Vicenza,, raccoglierà il plauso e il consenso di tutti, specialmente perchè il nostro Teatro Olimpico da diversi anni non si apre a manifestazioni del genere e perchè la tragedia che sarà rappresentata è una delle più nobili e interessanti opere del grande Astigiano.

Da Riva del Garda

INCIDENTE FRA UN AUTO E UNA MOTOCICLETTA

Ieri sera alle 21.15, un incidente fra una motocicletta condotta dal signor Alberto Alberti, e un auto pubblica guidata dal proprietario signor Chiarani Gabriele ambedue di Riva, è accaduto sul crocevia del viale F. Francesco e Stazione. L'automobile sul quale stavano tre forestieri, proveniva dalla stazione e la moto dal viale S. Francesco. Arrivati nei pressi della R. Posta, improvvisamente si sono trovati faccia a faccia. Il proprietario conducente dell'auto diede mano ai freni ed in tal modo l'urto non ha avuto serie conseguenze. Solo l'Alberti ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

CRONACA DI UDINE

"Cavalleria,, e i "Pagliacci,, al Teatro "Puccini,,

Abbiamo già pubblicato alcuni brevi cenni biografici degli artisti che interpreteranno l'opera «Madama Butterfly» non tralasciando di presentare al pubblico il maestro Giuseppe Antonicelli direttore di orchestra ed il direttore dei cori Cesare Brenna. Non bisogna per questo dimenticare che la stagione lirica di quest'anno — preparata con vero senso d'arte dall'Impresario sig. Lefèvre e per iniziativa del Podestà di Udine — comprende, nel suo ricco programma, altre opere di schietto valore artistico, altri interpreti sagaci, noti ed apprezzati nei migliori teatri d'Italia.

Piera Roberti Sbuelz (soprano)

In merito alla brava artista concittadina lungi dal fare del campanilismo ci contentiamo di attenersi a quello che altri giornali hanno scritto di lei, pubblicando una recente critica del «Giornale d'Italia», in occasione della importante stagione lirica effettuatasi al teatro « Greco » di Lecce con le opere: «Cavalleria Rusticana», «Andrea Chenier» e «Trovatore» e nelle quali la Sbuelz fu interprete impareggiabile:

« La soprano Piera Roberti Sbuelz ha richiamato su di sè la migliore attenzione del pubblico sin dal primo apparire sulla scena. E' stata notata in lei una voce calda carezzevole, dal timbro dolce, capace delle più tenui sfumature e di dare l'effetto preciso, la nota giusta è rimarchevole. Una grazia superiore ed affascinante la rende infine signora della scena, artista nel senso più completo della parola.

Nella parte di Maddalena è stata al disopra di ogni più lieta aspettativa, ed il pubblico l'ha applaudita calorosamente ed a lungo.-»

Vivissima dunque l'attesa a Udine per udire ed apprezzare il bel canto della giovane artista concittadina.

Luigi Marletta (tenore)

Questo magnifico tenore drammatico interpreterà la parte di Canio nell'opera «I Pagliacci».

Nello scorso inverno ha cantato al «Carlo Felice» di Genova, al «Regio» di Torino, al «San Carlo» di Napoli ed al «Sociale» di Mantova interpretando il difficile personaggio di «Guglielmo Tell», ed incontrando ovunque il pieno consenso del pubblico.

L'attimo tenore ha saputo procurarsi in pochi anni di carriera una notorietà invidiata. La sua voce equilibrata sa espandersi proporzionatamente per tutta la gamma, dall'acuto poderoso alle note medie e gravi. La sua qualità di voce, sì per bellezza come per potenza è oggi considerata una delle migliori.

Ad Udine, ne siamo certo, saprà aggiungere una fulgidissima gemma alla ricca collana dei suoi trionfi.

Alda Fedeli (soprano)

Educata ad una vera scuola d'arte, elevata in pochi anni ad una magnifica posizione, anche per una profonda coltura musicale, Alda Fedeli possiede degli ottimi mezzi vocali ed un fine intuito interpretativo.

Questa giovane e bella artista riesce ad imporsi immediatamente all'ammirazione del pubblico anche perchè sa piegare la sua bella voce a tutte le esigenze, a tutti gli impeti e a tutte le sfumature dell'arte vocale. Recentemente cantò al teatro «Donizzetti» di Bergamo, interpretando la parte di «Maddalena» nell'opera «Andrea Chenier», e la parte di «Liù» nell'opera «Turandot», riportando un successo veramente lusinghiero.

La critica fu concorde nell'affermare le belle qualità canore di questa eccelsa artista.

Nella nostra importante stagione lirica interpreterà la parte di «Nedda» nell'opera «I Pagliacci» e la parte di «Susanna» nell'opera «Il Segreto di Susanna».

Siamo certi che anche tra noi riconfermerà le sue squisite qualità artistiche.

Sante Giorgi (baritono)

E' una nostra cara conoscenza.

Quattro anni or sono trionfò al nostro «Puccini» nell'opera «Il Ballo in Maschera».

E' l'artista dalla voce possente aristocratica, applaudito nei più grandi teatri d'Europa e d'America.

Anche il suo nome dà a questa stagione una impronta di grande dignità artistica ed egli certamente si imporrà all'ammirazione del pubblico per le sue indiscusse qualità di valente contante e di magnifico attore.

Il nostro teatro «Puccini» risuonerà dello squillante «La» col quale il Giorgi chiuderà il famoso «prologo» nell'opera «I Pagliacci».

La medaglia agli aviatori della crociera atlantica

Domenica mattina, in forma solenne e con l'intervento della maggiori autorità si svolgerà una simpatica cerimonia all'Aeroporto Bonazzi di Campoformido.

Verrà consegnata la medaglia ricordo del Comune a tutti gli aviatori dello stormo del Ten. Col. Fougez, che lo scorso anno effettuarono la crociera balcanica.

Per la Fiera del Libro

Come negli altri Istituti Cittadini, anche al Liceo Scientifico ed al R. Istituto Tecnico, in tutte le classi, gli alunni vennero informati della importanza e del significato della « Fiera del Libro », che quest'anno, si svolgerà in tutta l'Italia il giorno tre maggio.

Tutti gli studenti sono stati invitati a visitare la Fiera che si aprirà domani sabato per rimanere aperta tutta la giornata di domenica. Si svolgerà, come lo scorso anno sotto la Loggia Municipale. All'inaugurazione interverranno tutte le autorità della Città oltre alle rappresentanze dei vari Istituti cittadini, Presidi, Professori, ecc.

L'arresto di un ladro

La notte scorsa la guardia notturna Venuti Attilio riusciva a fermare a Cussignacco un individuo in attitudine sospetta. Difatti si trattava veramente di un ladro il quale cercava di svignarsela con la refurtiva. E' certo Peruzzi Anselmo di anni 53 da Dogna, residente a Udine.

Portava con sè alcuni indumenti e tre conigli rubati nell'abitazione di tale Lucia Michelutti di Cussignacco.

Il Peruzzi venne denunciato per furto e tradotto alle carceri giudiziarie.

Le marcie ciclistiche del Fascio Giovanile di Combattimento

L'Ufficio stampa del Fascio giovanile di combattimento comunica.

In base alle recenti disposizioni di S. E. Giuriati, tutti i giovani fascisti dovranno essere allenati per il loro trasporto con mezzi celeri.

Tutti i sestieri dovranno indire delle piccole gite di allenamento domenicali in bicicletta. Ogni sestiere dovrà di volta in volta chiedere l'autorizzazione a questo comando presentando l'itinerario esatto della marcia.

Alle gite lontane dovrà essere presente il capo sestiere od un suo incaricato. Raccomando la più scrupolosa osservanzo della disciplina nelle marcie, sia nelle soste negli abitati, sia nei momenti di libertà concessi ai giovani fascisti.

Prenderò nesorabilmente provvedimenti contro coloro che mancheranno alla disciplina e verso coloro che non manterranno costante il contegno che dovrà essere esemplare.

I fiduciari ed i capi squadra saranno i diretti responsabili.

Questo comando provvederà lungo la marcia o nelle soste a delle ispezioni.

Il giorno 24 maggio anniversario della entrata in guerra, per cura di questo Comando sarà indetta una gita d'istruzione ai campi di battaglia.

Saranno date a suo tempo disposizioni al riguardo.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Educatorio «Scuola e famiglia» in morte del signor Giovanni Pagnutti: Rag. Antonio Piacentini L. 10.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 28 e 29 aprile 1931:

Pubblicazioni di matrimonio: Andreoli Lauro capitano RR. CC. con Strassoldo Soffumberg contessa Imelde agiata; Padoani Giovanni perito industriale con De Pascal Bianca casalinga; Lattarulo Alfredo barbiere con Gremese Pia sarta.

Matrimoni: Zanutta Giulio impiegato con Longo Valda civile; Poli Arturo automobilista con Fornasier Ida casalinga; Chiarandini Eugenio agricoltore con Zorzutti Italia casaling; Zanelli Celso bracciante con Nadalutti Pia casalinga; Zamparutti Fernando pittore con Verona Elvira casalinga; Franzolini Giuseppe impiegato con Franzolini Alice casalinga.

Denuncie di morte: Pasut Amedeo fu Antonio d'anni 57 pensionato; Degano Maria vedova Della Rossa fu Angelo d'anni 73 casalinga; Simiz Vittorio fu Agostino d'anni 20 contadino; Costantini Ione di Umberto di mesi 15; rlandi Giacomo fu Giovanni d'anni 73 fabbro; Molinari Iginio di Silvio d'anni 29 falegname; Borgobello Elvira fu Giovanni d'anni 19 casalinga.

GEMONA

PRO DOTE DELLA SCUOLA A OSPEDALETTO

Nella frazione di Ospedaletto ha avuto luogo domenica 26, dinanzi a numeroso pubblico, la festa «Pro dote della Scuola».

Erano intervenuti il R. Direttore Didattico sig. Zumino, il Parrocò don Peverini, alcuni insegnanti del capoluogo, la signora Stroili Taglialegne rappresentanze della Milizia, del Fascio, dell'O.N.B.

Le brave colleghe signora Bovolini signorine Carnelutti e Verga hanno preparato veramente uno spettacolo gustoso ed hano messo in scena con ragazzi tutti della campagna il bel lavoro «Patria» del poeta Zumino, che ha destato calorosi appausi ed una profonda commozione anche tra gli agricoltori. Tutti i numeri del programma sono stati applauditi e la fanfara di Ospedaletto ha rallegrato con le marcie patriottiche lo spettacolo.

IL FASCIO PER LA MARCIA ALPINA NAZIONALE

Il Segretario Politico ha proposto ed il Fascii ha approvato, l'erogazione di L. 200 al Comando della 55. Legione Alpina Friulana, per l'acquisto di medaglie allo scopo di premiare alcune squadre friulane nella gara nazionale di marcia in montagna che avrà luogo il 24 maggio.

COLPITO DA PARALISI

Il sagrestano del Duomo Giovanni Della Marina, mentre stava mettendo i paramenti sacri ad un sacerdote fu colpito da paralisi cadde a terra privo di sensi. E' stato ricoverato prontamente all'Ospedale Civile.

Cronaca di Pordenone

COMITATO U.L.I.C.

Seduta del 28 aprile 1931. Presenti il Comitato al completo.

Omologazioni: Visti i rapporti si omologano le seguenti partite: Roveredo-Porcia del 19 aprile 2-2 e le partite di domenica 26 aprile: Aviano-Cordenons B 4-0; Porcia-Fontanafredda 1-1; Torre-Roraigrande 3-1; Domanins-Valvasone 2-0 (fortait); Asda A.-Spilimbero 2-1; Cordenons A-Asda riserve 2-0 (otrfait).

Partita Valvasone-Spilimbergo del 19 aprile 1931: Visto il supplemento rapporto arbitrale si respinge il reclamo presentato dallo Spilimbergo e si omologa la partita Valvasone-Spilimbergo 5-4.

Partita S. Leonardo-Roveredo del 26 aprile 1931: Si sospende l'omologazione delle partita emarginata per mancanza del rapporto arbitrale.

Partite di domenica 5 maggio 1931. Domenica si disputeranno le seguenti partite alle ore 15 sul campo della prima indicata:

Girone A: Cordenons-Torre; Rorai-Asda riserve (forfait).

irone B: Porcia-Aviano; Roveredo-Cordenons B.; S. Leonardo-Fontanafredda.

Girone C: Valvasone-Asda A; Spilimbergo-Domanins.

Punizioni: Si squalificano per una giornata effettiva del torneo il giocatore Cordenons Angelo (38965) del Porcia per aver colpito con un calcio un avversario.

Si ammoniscono i giocatori Sarcinelli Ilario (39042), Zavagno Federico (39038) dello Spilimbergo, Sanatarossa Ernesto (1724) dell'Asda, Schiavolin Bruno (39055) del Roveredo, Zorzetto Ermenegildo (38960) del Porcia, Salomon Americo (56119) del Fontanafredda e Turriani Lino (40433) dell'Aviano per contegno e gioco scorretto.

Provvedimenti: Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato del 22 corrente per la mancata presentazione in campo della squadra Asda riserve nella partita del 19 aprile 1931 contro la quadra di Torre si delibera: a) di prendere atto delle sanzioni prese dalla Presidenza dell'Asda contro la squadra e precisamente ritiro della stessa per punizione dal torneo; b) si sospende dalla carica il vice Presidente sig. Zugliani Umberto ed il Segretario sig. Pio vesana Olivo dell'Asda sino al 30 aprile 1931 per non aver tempestivamento resa edotta la Presidenza del Torre del forfait della propria squadra ben sapendo che a Torre veniva inaugurato il nuovo campo sportivo.

TEATRI APERTI

Al Licinio: *Orchidea selvaggia*. — Al Garibaldi: *La donna misteriosa*. — Al Roma: *Trafalgar*.

BALLO A RORAI

Domenica nella trattoria Minet avrà luogo un ballo pubblico con scelta orchestra.

ULTIMA RECITA

Al Licinio ieri sera seguì l'ultima rappresentazione della tournèe lica con la *Lucia* di Donizetti, che ebbe liete accoglienze dal numeroso pubblico accorso.

FARMACIA DI TURNO

Domani resterà aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele la quale sarà di turno sino a sabato p. v.

APERTURA DEL GARIBALDI

Il Teatro Garibaldi da tempo chiuso, riaprirà i suoi battenti ad opera del sig. Emilio Da Ros il quale si ripromette di allestire degli spettacoli di arte varia.

LE PARTITE DI DOMENICA DELL'U.L.I.C.

Domani domenica 3 corr. si disputeranno le seguenti partite alle ore 15 sul campo della indicata:

Girone A: Cordenons A. - Torre — Rorai - Asda riserve (forfait).

irone B: Porcia - Aviano — Roveredo - Cordenons B — S. Leonord - Fontanafredda.

Girone C: Valvasone - Asda A. — Spilimbergo - Domanins.

"Letteraria,,

E' uscito in questi giorni in elegante veste tipografica, il fascicolo «Letteraria», edito dal Cenacolo della Fiamma di Venezia sotto gli auspici dei Sindacato Autori e Scrittori. L'interessante fascicolo sarà lanciato in occasione della V. Festa Nazionale del Libro che si svolgerà come è noto domani 3 maggio e si trova attualmente in vendita presso le librerie veneziane. Contiene scritti vari onchè relazioni sull'attività del Cenacolo nel primo anno di vita Tra i collaboratori notiamo giovani scrittori veneziani ed altri corrispondenti del Cenacolo dall'Italia e dall'Estero.

I fiumi nel Regime fascista

I giornali nel giugno scorso contenevano il seguente comunicato:

« Somme ingenti sono state destinate dal Governo alla sistemazione dei corsi d'acqua. I fiumi più importanti hanno avuto particolare cura. Parecchi lavori sono stati eseguiti per il Po, ma rimane ancora da provvedere alla definitiva sistemazione dell'ansa intermedia dalla foce dell'Adda alla foce del Mincio, sia per la difesa che per la navigazione, per un importo di 275 milioni, di cui solo 13 si sono potuti impegnare. La soluzione di questo problema rappresenterà il presupposto dell'apertura del canale navigabile verso i laghi Maggiore e di Como e integrerà il programma della grande via navigabile Milano-Mare che ha già notevoli lavori in corso nella zona ferrarese e veneta, alimentata recentemente da altri dodici milioni di opere. Anche il programma inteso ad eliminare la salsificazione del delta del Po è oggetto di studio da parte degli organi competenti.

« Per l'Arno, risolute infine le controversie di ordine tecnico in seguito al recente parere dell'assemblea generale del Consiglio Superiore dei LL. PP. il Governo ha già disposto la compilazione dei progetti esecutivi per sottrarre Pisa e le campagne dall'incubo delle inondazioni. In questi giorni è stato anche ultimato ed è in corso di esame il progetto per il completamento del canale Pisa-Livorno, per cui il Governo ha già adottato provvedimenti finanziari di notevole importanza.

« Per il Tevere si stanno completando le opere di difesa della via del mare.

« Per l'Adige, le cui piene sono l'incubo delle popolazioni venete, il Magistrato alle Acque ha ultimamente completato un suo organico e geniale progetto inteso a ridurne la portata colla deviazione delle acque dell'Avisio per i laghi di Levico e di Caldonazzo in Brenta. Questo progetto che ha già riportato l'approvazione del Consiglio Superiore risolve nello stesso tempo il problema delle piene e dello sfruttamento dell'energia elettrica e della irrigazione e migliora il regime dei canali navigabili. Il Ministero dei LL. PP. ha già disposto le ulteriori procedure che consentono la pratica soluzione di questo problema. »

Altre opere importanti sono da aggiungere, fra le quali la costruzione del bacino di Montebello per la regolazione delle piene dell'Agno-Guà. Questo torrente ha tormentato per secoli un vasto ubertoso territorio e numerose popolazioni. Neanche la Repubblica veneta è riuscita a vincerlo. Fu per opera, veramente geniale e tenace, del Presidente dei Magistrato alle Acque, ing. Luigi Miliani, validamente sorretta da S. E. Giuriati, allora Ministro dei Lavori Pubblici, che il maledetto fiume fu costretto ad interrompere i suoi impeti disastrosi.

Si invoca ora la deviazione dell'Adige. Problema imponente, inquadrantesi in quello dell'Avisio-Brenta, al quale sono legati i territori e le popolazioni delle Provincie di Verona, Padova, Rovigo e Venezia, con le loro costosissime opere di bonifica.

*

I fiumi, tormento di popolazioni e di Governi ebbero cure fino da quando l'uomo per ragioni della propria esistenza e per la salvezza dei propri beni, ha dovuto difendersi dalle acque scorrenti disordinatamente.

E furono cure che si fecero sempre più ampie mano a mano che la popolazione si intensificava e che le esigenze della esistenza fecero sentire il bisogno di difendere la terra.

Poi, necessità sociali e politiche, disboscamenti, errori, mancanza di coordinazione, abbandoni, intensificazione di sistemazioni di terreni ed altre cause generarono problemi complessi che imposero sempre maggiore attenzione ed azione.

Il Fascismo ha affrontato con volontà, con energia, con metodo anche il grave problema dei fiumi e non si spaventò della sua imponenza.

Certo che il pretendere miracoli in una materia così complessa e vasta sarebbe segno di ignoranza.

Dopo il miracolo compiuto da Mosè allorquando divise le acque del Mar Rosso per il passaggio degli ebrei, nessun altro miracolo fu compiuto in materia idraulica. Furono compiute però delle opere meravigliose per grandiosità, arditezza, utilità.

L'uomo fa quello che può e col male fa anche il bene.

Fino a poco tempo fa non si pensò che ad arginare, opponendo al rialzo del letto dei fiumi delle dighe di terra sempre più elevate, continua minaccia per le campagne circostanti, che ebbero impedito il diffusso delle acque e quindi si impose quelle opere di sistemazione e di bonifica che continuano tuttora.

Con Fascismo, ed anche qui per opera del binomio Giuriati-Miliani,, al rialzo delle arginature venne posto fine e la lotta contro il fiume per la disciplina delle acque prese altra via ben più pratica.

*

Numerosi sono i fiumi in Italia che il malgoverno in montagna ha rovinati, e con essi le pianure attraversate.

I danni dagli stessi causati sono incalcolabili, non solo per la perdita di raccolti e per le opere che hanno costretto e costringono ad eseguire; le spese che richiedono sono ingenti e continue; le preoccupazioni che danno sono gravi ed estese.

Il problema è certamente imponente per la sua complessità, per le difficoltà, per la spesa, e non si può pretendere ora che sia posto rimedio in breve tempo a ciò che si è lasciato rovinare per secoli.

Ma uomini di valore per intelligenza e competenza, uomini di passione, animati dal Regime, affrontano i poderosi problemi con volontà tenace.

Popolazioni, agricoltori, bonificatori viventi ed operanti lungo i fiumi tormentatori vivono in ansia, comprendono le difficoltà tecniche e finanziarie dei problemi, soffrono i malanni delle acque, ma hanno fiducia nell'azione del Regime perchè la opere compiute e che si stanno compiendo dimostrano che l'imponente problema dei fiumi viene affrontato con la volontà di porre il più che è possibile rimedio al malanno causato dalle forze violente e potenti della natura, dagli errori e dalla incuria degli uomini.

E con i fiumi le strade.

Come non si può non rimanere meravigliati di fronte a quanto ha fatto e sta facendo il Governo fascista per le strade superando le pur ammirabili strade romane e napoleoniche?

Anche per le strade, come per i fiumi, dopo secoli di rovine, di incuria, di inazione, il problema, grandioso tecnicamente e finanziariamente, fu affrontato con volontà, con ardimento, con ordine.

Ugo Mozzi

Vari feriti ad Albano

per uno scontro tramviario

ROMA, 1

Un grave scontro tranviario si è verificato stamani sulla linea dei Castelli Romani, e precisamente alla discesa della Fratocchie, presso Albano. Un tram ad imperiale proveniente da Velletri e condotto da tale Mazzarini oltrepassato Albano, per la rottura dei freni cominciò a correre a grandissima velocità, mentre in senso opposto, proveniente da Roma e diretto ad Albano, sopraggiungeva un trenino composto della vettura motrice, condotta dal tranviere Tatta, e di un rimorchio. L'urto dei due carrozzoni è stato spaventoso. La vettura ad imperiale, che discendeva a velocità folle, ha letteralmente schiacciato la motrice del convoglio proveniente da Roma. Numerosi viaggiatori sono rimasti feriti e contusi, alcuni anche gravemente. A mezzo di automobili sono stati trasportati in parte all'ospedale civico di Albano, altri all'aerodromo di Ciampino ed altri all'ospedale di San Giovanni di Roma.

Il conducente Mazzarini aveva cercato in tutti i modi di fermare la vettura ma poi, vistosi a mal partito, si è salvato gettandosi dalla piattaforma proprio al momento dell'urto. L'altro conducente, il Tatta, vista la vettura che gli veniva incontro, ha fermato subito e ha gettato l'allarme, cosicchè molti dei viaggiatori egli compreso, hanno fatto in tempo a porsi in salvo. Mentre infatti il Mazzarini è rimasto lievemente ferito nel salto, il Tatta non ha subito alcun danno. E' rimasto ferito alla fronte il fattorino della vettura investitrice, Luigi Ammannati. Sul posto si sono recate le autorità per una inchiesta.

Tra i feriti più gravi finora risulterebbe certo Umberto Gasperoni, di Albano, operaio alle Tranvie. Piuttosto gravi risultano anche le condizioni di una maestra elementare insegnante ad Albano, la signorina Giacinta Censi, che dallo spavento si è gettata dal tram, producendosi gravi escoriazioni al viso, con probabile frattura delle ossa nasali.

La chiusura a Roma

dei corsi per stranieri

ROMA, 1

Si sono chiusi oggi i corsi di cultura per stranieri e connazionali dell'Istituto interuniversitario italiano iniziati l'otto aprile. Questi corsi di cultura hanno trattato tutte le espressioni di vita e di ambiente latino. L'arte e la storia di Roma sono state circoscritte ad una sola età ed a confini politici segnati da una guerra o da un condottiero, perchè a grandi tratti sintetici hanno dato la visione chiara di tutto quanto prepara, accompagna e segue lo sviluppo miracoloso di forza e di fede che si accompagna e si afferma nei diversi secoli modellando la civiltà latina ed italiana.

Gli insegnamenti di archeologia trattarono di Roma nell'età regia mediante sopraluoghi al Foro e al Palatino. Anche i monumenti archeologici delle colonie italiane sono stati studiati mediante illustrazioni topografiche interessanti le città antiche della Tripolitania (Oea, Sabrata, Leptis Magna e il suo retroterra) le città antiche della Cirenaica (Cirene, Apollonia, Tolemaide, Teuchira, Berenice), i monumenti archeologici dell'Eritrea e delle Isole dell'Egeo, Rodi, Coo, Ratmos ecc ecc.

Per la città antica di rito pagano, divenuta col tempo la culla del cristianesimo, il programma dei corsi comprendeva sia la storia della religione romana (dalle origini all'età repubblicana e imperiale) sia lo studio dell'arte cristiana primitiva, svolte anche praticamente mediante visite alle catacombe e agli scavi. Di somma importanza risultò inoltre lo studio dei principali aspetti delle arti figurative in Roma (pittura, scultura, architettura) dal secolo IV al XIX. Dall'arte medioevale, delle catacombe, delle basiliche, dei mosaici attraverso i cosmati Pietro Cavallini e Arnolfo Di Cambio i secoli XV e XVI furono illustrati nelle loro più grandi espressioni e sintesi: la cappella Sistina, la Basilica di S. Pietro, Raffaello, Michelangelo, Bramante.

Ed ancora oltre lo svolgimento delle arti figurative nel seicento furono particolarmente delineate le grandi figure del 700 e dell'800: Piranesi, Canova, Thorwaldsen. Nel programma dei corsi infine le lezioni di storia moderna e contemporanea sono state illustrate da proiezioni tratte da immagini, stampe, caricature e documenti delle varie epoche.

Domani 2 corr, alle ore 18, nella sede concessa ai corsi di cultura, il sen. Giovanni Gentile presidente dell'Istituto interuniversitario italiano rivolgerà al numeroso pubblico degli iscritti assidui ed entusiasti un saluto di congedo tenendo per essi una conferenza sull'Italia di oggi.

Il lavoro di preparazione

dell'adunata nazionale bersaglieri

ROMA, 1

Si è riunito il comitato centrale dell'Associazione nazionale dei bersaglieri sotto la presidenza dell'on. Melchiori, per preparare la grande adunata nazionale che, secondo la designazione del Duce, avrà luogo a Bologna il 20 e 21 giugno di quest'anno. Sono state concretate tutte le disposizioni da dare alle sezioni comprendendovi le facilitazioni ferroviarie concesse dal Ministero delle Comunicazioni e l'autorizzazione ai funzionari dello Stato provenienti dal corpo di partecipare all'adunata.

Il comitato centrale ha quindi constatato come l'adunata si preannunci veramente imponente per il rilevante numero di adesioni e le richieste di tessere pervenute al comitato organizzatore. Ad essa parteciperanno anche i senatori e i deputati provenienti dal corpo dei bersaglieri nonchè S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, e vicepresidente onorario dell'Associazione bersaglieri.

Dispensa dalla ferma a militari

ROMA, 1

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare relativa alla dispensa dal compiere la ferma a militari ammessi a ferma minima o di limitata idoneità. La dispensa si riferisce ai seguenti militari: a) ai militami ammessi a ferma minima arruolati con la classe del 1909, nati nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 1909, ovvero arruolati con la classe 1910 ma provenienti da leve precedenti o nati nel gennaio 1910 per i quali fu tenuta in sospeso la chiamata; b) ai militari riconosciuti nelle condizioni fisiche di limitata idoneità specificate nell'elenco B delle imperfezioni e delle infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare nelle stesse condizioni di arruolamento e di nascita di cui alla lettera a). Detti militari potranno ottenere a domanda dai rispettivi comandi di distretto il foglio di congedo illimitato in sostituzione del foglio di congedo provvisorio a suo tempo loro rilasciato.

Bollettino militare

ROMA, 1

Ufficiali generali: Lanza maggiore generale Medico in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo. Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli, Zauli 7 Campagna è destinato al Ministero della Guerra, Gordaro Corpo di Stato Maggiore è trasferito nel Regio Corpo Truppe Coloniali Tripolitania. Arma dei Reali Carabinieri: Tenente colonnello Mesi (Legione Lazio) rientra nei quadri perchè rimpatriato dalla Cirenaica. Arma di Fanteria: Tenente colonnello Bauer è collocato fuori quadro perchè trasferito nel Regno Corpo Truppe Coloniali Tripolitania. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Abbondanza 11.o fanteria; Tiberi 9 Centro automobilistico.

La situazione politica francese

nei commenti ginevrini

GINEVRA, 1

La stampa ginevrina dedica lunghi articoli alla situazione politica francese derivante dall'eventuale candidatura di Briand alle prossime elezioni a Presidente della Repubblica, fissate come è noto il 16 corrente, cioè alla vigilia delle riunioni di Ginevra.

Nei riguardi delle ripercussioni che esse possono avere nella politica estera francese in generale, e nei riguardi dell'attitudine della Francia a Ginevra, William Martin, nell'editoriale del *Journal de Genève* dice che tra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno del consiglio della Società delle Nazioni e della commissione di studio europea le prossime riunioni di Ginevra saranno, per la politica francese, più importanti di quelle tenutesi finora, e i lavori saranno difficili per il rappresentante della Francia, perchè l'opinione francese attende risultati che certamente non saranno ottenuti. Se Briand sarà eletto Presidente della Repubblica egli potrà partecipare egualmente ai lavori a inevra, non entrando in funzioni fino al giugno venturo, ma si dubita negli ambienti di Ginevra che Briand, se eletto, possa venire perchè se si domanderà al consiglio di pronunciare scomuniche solenni contro i perturbatori della tranquillità europea, si rischierà di incontrare disillusioni per cui il Governo francese non vorrà impegnare il prestigio del nuovo capo dello Stato nella avventura diplomatica arrischiata.

Le prossime riunioni a Ginevra

delle organizzazioni del lavoro

GINEVRA, 1

Durante il mese di maggio avranno luogo diverse riunioni delle organizzazioni internazionali del lavoro. La più importante sarà la sessione della Conferenza internazionale del lavoro convocata per il 28 maggio e che durerà fino alla metà di giugno. Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro terrà alla vigilia della Conferenza la sua 53.a sessione. Inoltre si riuniranno diverse commissioni.

Fa strage della famiglia

di colui che gli impedì d'essere sindaco

VIENNA, 1

Un'atroce bestiale vendetta che ha fatto cinque vittime innocenti è stata commessa dall'ex-sindaco della città turca di Ersingian in Anatolia, il quale, non essendo stato rieletto, è penetrato di notte insieme con due compagni nell'abitazione di un ricco contadino suo avversario alla cui propaganda attribuiva il proprio insuccesso, e ne ha ucciso la moglie a colpi di scure, mentre i suoi compagni facevano altrettanto con quattro figli del disgraziato contadino, in quel momento assente. Gli autori della strage sono stati arrestati.

Il Ministro francese dell'aria

riceve il dott. Eckner

PARIGI, 1

Il Ministro dell'Aria ha ricevuto il dott. Eckener che gli è stato presentato dal consigliere dell'Ambasciata germanica. Il Ministro ha felicitato il dott. Eckener per l'opera da lui data alla scienza del dirigibile e dopo averlo ringraziato della visita, si è intrattenuto con lui sulle questioni relative alle convenzioni aeree internazionali.

Incidente aviatorio in Francia

HYERES, 1

Durante alcuni esercizi un apparecchio del centro di Hyeres pilotato da un ufficiale di Marina si è capovolto sulla spiaggia di Ayguad. L'ufficiale leggermente ferito è stato salvato da tre borghesi.

Il seguito del Cardinal Legato

alle feste antoniane a Padova

ROMA, 1

Ad accompagnare il Cardinale Michele Lega, legato pontificio per la solenne inaugurazione delle feste centenarie di Sant'Antonio di Padova, il Pontefice ha designato mons. Porfirio Cordeiro, prelato domenicano di Sua Santità, rettore del collegio portoghese in Roma; mons. Biagio Budelacci prelato domestico di Sua Santità, Vicario generale della diocesi di Frascati; Mons. Enrico Dante maestro delle cerimonie pontificie; dott. Giuseppe Dalla Torre conte di Sanguinetto, cameriere segreto soprannumerario di cappa e spada di Sua Santità.

La ex Banca di Conegliano

e la causa fallimenti Collalto

ROMA, 1

La Banca Popolare di Conegliano, caduta tre anni fa in fallimento, si è vista impigliata nei fallimenti Collalto e condannata a pagare oltre 4 milioni ai fallimenti stessi. La causa ebbe varie complicazioni; fu anche un anno fa in Cassazione e in sede di rinvio avanti alla Corte d'Appello di Torino, con due sentenze dell'anno scorso venne confermata la condanna della Banca.

Oggi la causa, anzi le cause, vennero discusse avanti la seconda sezione della Cassazione, e, su conclusioni conformi del Procuratore Generale, entrambe le sentenze di Torino vennero cassate. Le regioni dei fallimenti Collalto e del liquidatore dela Collalto vennero sostenute dall'avv. on. Bertacchi, dall'avv. Leone Del Vecchio e dagli av. Bramante e Federici. La Banca di Conegliano era difesa dall'avv. sen. Gino Caccianiga e dall'avv. Aldo Baratelli.

Premio sportivo in memoria

di Italico Alessandro Mussolini

MILANO, 1

La *Gazzetta dello Sport*, ad onorare la memoria di Italico Alessandro Mussolini, il compianto figliuolo di Arnaldo Mussolini, presidente del consiglio d'amministrazione, ha istituito nel nome dell'indimenticabile scomparso un premio per rievocarne la figura e l'anima con maschio rilievo. Il giornale metterà in pallio un trofeo per i concorrenti del secondo « Giro Aereo d'Italia » intitolato ad Italico Alessandro Mussolini lasciando al padre di determinare la destinazione.

Vetrioleggia il fratello del fidanzato

che si oppone al matrimonio

NAPOLI, 1

A Poggio Marino, il panettiere Michele Ventura, ventottenne, si era recisamente opposto alle nozze che un suo fratello minore, Antonino, andava affrettando con la ventunenne Elvira Boccia, data la giovane età del fratello e le sue moleste condizioni economiche. Il fatto offese la giovane, che, dopo avere invano supplicato il Ventura, in seguito ad un vivacissimo diverbio estrasse dal corpetto una boccetta contenente del vetriolo e gliene lanciò il contenuto sul viso. Il disgraziato, con un grido di dolore, si abbattè al suolo. All'Ospedale, i sanitari gli apprestarono le opportune cure, per le gravi scottature che gli hanno deturpato orrendamente il viso. La Boccia è latitante.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Pignotti campione italiano di sciabola

Marzi eliminato per un incidente

TRIESTE, 1

(a. p.) La ostra Società di scherma, glorioso sodalizio che da mezzo secolo persegue nobili scopi per il bene della gioventù e per il buon nome della scherma triestina ed italiana, può essere soddisfatta ed orgogliosa per la magnifica riuscita del Campionato nazionale di sciabola, che, appunto a riconoscimento delle sue benemerenze acquistate nel campo schermistico, l'on. ing. Giuseppe Mazzini, presidente della C.N.I.S., ha voluto affidarle quest'anno, in occasione dei suoi dieci lustri di vita gloriosa ed operosa.

Magnifica serie d'assalti

Una serie di magnifici assalti è stata la nota saliente di questa ultima giornata di campionato. E' nata una lotta aperta sino all'ultimo minuto per definire il quarto finalista. Marzi, che da bel principio si è imposto nettamente ai suoi avversari, si è piazzato con relativa facilità per la finalissima dopo quattro assalti ch'erano anche altrettante vittorie. Poi è stato il lungo romano Gaudini ad assicurarsi il secondo posticino nella finale, seguito dappresso dal fiorentino Pignotti. Il quarto posto è stato molto conteso tra il veneziano Galante, il palermitano Salafia, il milanese Rastelli Dino ed il triestino Biach. Battuto più che altro dal sorteggio, Dante Galante, l'avanguardista sedicenne che ha entusiasmato il pubblico per i suoi brillantissimi assalti contro temibilissimi campioni e che si è rilevato come una sicura promessa per la scherma nazionale, si è trovato, nell'incontro decisivo, ancora una volta contro Salafia che si è piazzato così, dopo l'incontro col triestino, per la finale Il veneziano — il balilla di questo torneo — è ancora giovanissimo e sotto la valida guida paterna ha un brillante avvenire dinanzi a sè. Il fatto di aver destato la massima attenzione fra i critici ed i campioni che hanno assistito a questo campionato è già un premio più che lusinghiero. Chiuso sin dalla partenza dalla classe e dall'anzianità dei vecchi volponi della pedana, Galante non ha avuto un minimo momento di rilassatezza. E' stato di una bella continuità ed anzi, man mano che il torneo volgeva verso la sua fine, il veneziano schermeggiava sempre meglio, più nitido, più brillante sfoggiando uno stile che gli ha valso i più fervidi rallegramenti di Nedo Nadi. Le sincere parole del campione del mondo sono state, più che un incitamento, un elogio sincero e spotaneo per il minuscolo tiratore veneziano al quale certamente spetta il premio speciale per lo schermidore più corretto e leale del torneo.

Bella la prova collettiva fornita dalla squadra triestina con a capo l'anziano Biach che dopo 12 assalti si è piazzato al quinto posto dopo essere arrivato alla soglia della finale. La rappresentativa milanese ha avuto in Dino Rastelli il suo miglior esponente essendo il fratello Giorgio scoppiato in pieno. Sfortunata la prova dei romani Gratta e Resse e prematura la scomparsa dal torneo delludinese Pavani.

Previsioni verificatesi

Le nostre previsioni della vigilia per i primi quattro posti si sono verificate in pieno. Il quartetto Marzi Gaudini, Pignotti e Salafia, in ispecie i primi tre, si è nettamente staccato dagli altri concorrenti ed ha disputato il combattutissimo girone finale che è stato ricco di fasi elettrizzanti ed emotive.

Le finali, svoltesi alla presenza di tutte le autorità cittadine con a capo S.A.R. il Duca delle Puglie, hanno dato un esito del tutto imprevisto per un infortunio accaduto al grande favorito del torneo, che era Marzi. Infatti al primo assalto che lo metteva di fronte a Pignotti, il livornese, quando conduceva per due botte a una, è caduta fuori della pedana, riportando una distorsione al braccio sinistro. Dopo una sosta il Marzi riprendeva, da vero sportivo, la lotta, ma per breve tempo soltanto. Mentre conduceva ancora una volta per tre a due, il livornese cadde nuovamete fuori della pedana ma questa volta svenuto. Così un fatale incidente ha tolto di gara il più forte concorrente di questo campionato e il presidente della giuria Anselmi è stato costretto a dare la vittoria a Pignotti per abbandono giustificato di Marzi.

Il secondo incontro della serata, quello fra il romano Gaudini e il palermitano Salafia, si è chiuso con la facile vittoria del lungo Gaudini per cinque a due. L'ultimo assalto è stato disputato tra Pignotti e Gaudini e si è risolto con una netta vittoria di Pignotti, che si è così aggiudicato il titolo di campione per l'anno 1931.

Alla fine degli assalti S.A.R. il Duca delle Puglie ha proceduto alla distribuzione dei premi.

I risultati

Ecco i risultati:

Semifinali: Pignotti (Firenze) b. Biach (Trieste) 5:2 — Gaudini (Roma) b. Salafia (Palermo) 6:4 — Rastelli D. (Milano) b. Grata (Roma) 6:4 — Galante (Venezia) b. Artelli (Trieste) 5:3 — Santostefano (Trieste) b. Rastelli G. (Milano) 5:3 — Resse (Roma) b. Guaragna (Milano) 8:6 — Zanini (Trieste) b. Tieghi (Milano) 5:2 — Salafia (Palermo) b. Galante (Venezia) 5:1 — Biach (Trieste) b. Santostefano (Trieste) 5:3 — Artelli (Trieste) b. Resse (Roma) 5:3 — Zanini (Trieste) b. Gratta (Roma) 8:6 — Rastelli G. b. Grata (Roma) 5:3 — Rastelli D. b. Salafia (Palermo) 5:3 — Pignotti (Firenze) b. Biach (Trieste) 5:0 — Santostefano (Trieste) b. Zannini (Trieste) 5:1 — Galante (Venezia) b. Rastelli G. (Milano) 6:4 — Artelli (Trieste) b. Rastelli G. (Milano) 7:5 — Pignotti (Firenze) b. Rastelli D. (Milano) 5:2 — Salafia (Palermo) b. Santostefano (Trieste) 6:4 — Galante (Venezia) b. Artelli (Trieste) 5:3 — Biach (Trieste) b. Artelli (Trieste) 5:3 — Salala (Palermo) b. Galante (Venezia) 5:1 — Biach (Trieste) b. Rastelli D. (Milano) 7:5 — Salafia (Palermo) b. Piach (Trieste) 5:1.

La classifica: 1. Ugo Pignotti (Firenze); 2. Giulio Gaudini (Roma); 3. Emilio Salafia (Palermo); 4. Gustavo Marzi (Livorno); 5. Emerico Biach (Trieste); 6. Dante Galante (Venezia); 7. Dino Rastelli (Milano); 8. Vincenzo Santostefano (Trieste); 9. Filippo Artelli (Trieste); 10. Giorgio Rastelli (Milano); 11. John Zanini (Trieste); 12. Ferdinando Grata (Roma); 13. Vito Resse (Roma); 14. Mario Tieghi (Milano) 15. Gioacchino Guaragna (Milano); 16. Mario Pavani (Udine).

Deliberazioni della F. I. C.

ROMA, 1

La Federazione italiana giuoco calcio comunica: Si porta a conoscenza che nella corrente stagione non saranno più rilasciate tessere ai giuocatori italiani che rientrano dall'estero per la prossima stagione sportiva. Il cartellino di questi giuocatori dovrà pervenire alla segreteria federale entro lo stesso termine fissato per i giuocatori inclusi nelle liste di trasferimento e cioè entro i 15 giorni dalla pubblicazione del primo elenco dei trasferiti dalle società affiliate.

Concorso letterario: Vengono istituiti speciali premi per autori di opere letterarie a soggetto calcistico. Il direttorio federale pubblicherà quanto prima le norme che regolano il concorso a detti premi.

Reclamo Piacenza F. C.: Gara Forlì Piacenza: riesaminato lo intero incarto e sentiti i rappresentanti delle due società, vengono confermati i deliberati precedenti in ogni loro parte.

Caso Petarini Umberto: Viene dimesso di autorità da membro del direttorio regionale giuliano e da arbitro benemerito il sig. Petarini Umberto di Trieste.

Trasferimento giuocatori rugby - Amatori rugby Milano: Briocchi Luigi, Regazzoni, Polisseno, Gordet Emilio, Loionet Francesco. Vengono accettate le seguenti domande di affiliazione: Soc. Sportiva San Donà di Piave Caffè Borsa di San Donà di Piave; Opera nazionale dopolavoro Ronchi dei Legionari sezione sportiva Ronchi dei Legionari.

Si prende atto del cambiamento di denominazione sociale dell'Unione sportiva Schio in Associazione Calcio Schio.

La classifica dei partecipanti

al radio-raduno automobilistico

ROMA, 1

Con le prove di velocità di ripresa e di frenaggio sono terminate le gare automobilistiche per la classifica dei partecipanti al raduno internazionale. I partecipanti al raduno sono stati ospiti della compagnia nazionale aeronautica, che a posto a loro disposizione alcuni aeroplani da turismo per un volo su Roma. Con un ricevimento dato dal reale automobile club dItalia nella nuova sede, il raduno automobilistico internazionale che si è svolto con perfetta regolarità e con pieno successo, è terminato.

Ecco le classifiche generali dei partecipanti che hanno compiuto tutte le prescritte gare: 1. Kadlack Camil «Tatra» punti 6; 2. Puccini Tito Vezio «Fiat 509» punti 7; 3. Caffich Fritz «Mercedes» punti 8; 4. Pettoia Giulio «Alfa Romeo» punti 9; 5. Giuliani Adolfo «Bugatti» punti 10; 6. Montefiore Giorgio «Mercedes» punti 10; 7. Dott. L. Billon «Renault» punti 11; 8. Cecchini Raffaele «Alfa Romeo» punti 12 · 9. De Teffè Manuel «Alfa Romeo» punti 15; 10. Lurani Giovanni «Alfa Romeo» punti 16; 11. Pellizzari Roberto «Fiat 525» punti 17; 12. Kaglach Francesco «Tatra» punti 18; 13. Nesi Antonio «Alfa Romeo» punti 18; 14. P.ssa Palazzi «Bianchi» punti 18; 15. Maometto «Maserati» punti 18; 16. Restelli ing. Carlo, «Lambda», punti 19; 17. Bedier Paul «Packard» punti 27; 18. Von Teding «Talbot» punti 30.

POLO

La chiusura della stagione

a Villa Gori

ROMA, 1

Oggi all'ippodromo di Villa Glori ha avuto luogo lultima partita di polo della stagione per la disputa della coppa primavera romana.

L'incontro, a cui ha assistito numeroso pubblico, si è chiuso son la vittoria del Team bianco composto dei signori Cirillo Principe Colonna e Balding e W. Nalding su quello nero composto dei signori Rossi Marini, Litta, Modigliani e Walford per 5 punti contro 2.

Il rinvio del processo

contro il banchiere Gialdini

MILANO, 1

Alle 13.a sezione del nostro Tribunale avrebbe dovuto svolgersi lunedì prossimo il processo contro il banchiere Giovanni Gialdini che, come è noto, deve rispondere di truffe azionarie per una somma di 100 milioni e di falso commesso in correità col banchiere inglese Matry, già condannato in Inghilterra a 12 anni. Per improvvisa disposizione del presidente della 13.a sezione, il processo è stato rinviato al 2 giupno, d'accordo con i difensori.

NOTIZIE RECENTISSIME

La questione navale

Il completo accordo dell'Italia

con le conclusioni della nota inglese

ROMA, 1

Il Governo fascista ha inviato al Foreign Office una nota nella quale comunica di essere arrivato alle stesse conclusioni che sono state esposte dal Governo britannico nella sua nota di risposta alle recenti proposte francesi. Il Governo fascista cioè, allo scopo di facilitare i lavori della Conferenza del disarmo, concorda, sebbene con riluttanza, nella proposta suggerita dal Governo britannico di lasciare alla Conferenza navale del 1935 la decisione se la Francia possa essere autorizzata ad impostare nel 1935 e 1936 nuovo tonnellaggio per rimpiazzare quello antiquato, oltre a quello previsto dall'art. 19 del trattato di Londra, con impegno da parte della Francia di accettare la decisione che verrà presa dalla Conferenza.

Copia identica di questa nota è stata contemporaneamente consegnata dall'Ambasciatore italiano a Parigi al Quai d'Orsay, riservandosi il Governo fascista di rispondere — probabilmente domani o lunedì — con un memorandum particolareggiato al memorandum nel quale il Governo francese, dopo aver fatto, secondo il suo punto di vista, la storia delle trattative di questi ultimi mesi, ha suggerito le proposte che hanno portato alle controproposte britanniche, nelle quali concorda il Governo fascista.

Nei circoli politici londinesi si ritiene che, a causa delle elezione presidenziale che sta per aver luogo in Francia, non sia possibile arrivare a nessuna conclusione sulla questione navale prima delle riunioni di Ginevra, durante le quali i Ministri degli Esteri della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia avranno l'opportunità di riesaminare a fondo il problema.

Momento d'attesa

LONDRA, 1

(C.C.) Il sig. Massigli, capo della delegazione francese di esperti giuridici e navali, è andato oggi a Parigi, presumibilmente per aspettarvi le istruzione del suo Governo, in vista del fatto che la risposta italiana alla recente proposta francese per modificare sostanzialmente l'accordo navale italo-franco-britannico del primo marzo, coincide nelle sue conclusioni con le basi del compromesso suggerito dal Governo britannico nella sua nota del 25 aprile.

Si prevede infatti a Parigi, come a Londra, che il testo della risposta italiana sarà consegnato al Governo francese e al Foreign Office domani o lunedì. Il sig. Massigli ritornerà però a Londra ai primi della settimana prossima.

Quanto alla delegazione italiana, il Ministro Augusto Rosso e i suoi collaboratori rimangono tuttora a Londra, in attesa appunto che le riunioni finora infruttuose della commissione dei periti per la redazione definitiva dell'accordo del primo marzo possano eventualmente essere riprese.

Conviene però rilevare che ormai a Londra si è fatta strada la persuasione che, dato l'atteggiamento della Francia, è oltremodo improbabile che l'accordo navale italo-franco-britannico del primo marzo possa sopravvivere. Qualcuno prevede che la controrisposta francese alle basi di compromesso suggerite dalla Gran Bretagna e dall'Italia tarderà per qualche settimana, data l'imminenza delle elezioni presidenziali francesi; anzi non è da escludere, a quanto si prevede a Londra, che l'intera questione verrà discussa soltanto a Ginevra durante la prossima sessione del consiglio della Lega delle Nazioni dai rappreentanti delle tre Nazioni interessate all'accordo.

Il "Do X„ lascia Las Palmas

LAS PALMAS, 1

Il gigantesco idrovolante «Do X» stamane alle 10.27 ora locale, ha spiccato il volo diretto a Rio de Oro, donde effettuerà poi la traversata altantica per raggiungere il Brasile.

5 ore di volo e 1750 m. d'altezza

con un areoplano senza motore

PARIGI, 1

Si ha da Darmstadt che il pilota Grenhoss ha tenuto ieri l'aria, a bordo del suo aeroplano senza motore, dalle ore 16 alle 21. Egli ha raggiunto un'altezza di 1750 metri, battendo così il *record* di altezza per aeroplani senza motore.

Il Ministro dell'aria francese

partito per le manovre

PARIGI, 1

Il Ministro dell'Aria è partito questa mattina da Parigi in aeroplano per Marignane e Tolone dove si reca per assistere alle manovre aeree e navali.

Le manovre aeree francesi

TOLONE, 1

Gli esercizi di ricognizione effettuati da aeroplani partiti da Marignane e da Istres continuano verso il litorale ovest.

Mortale caduta d'una vecchia

VICENZA, 1

E' deceduta questa sera al nostro ospedale certa Maria Montagna di anni 50 che vi era stata ricoverata stamane per una grave contusione a la testa riportata in una caduta dovut a ubriachezza.

Gli aumenti doganali

deliberati dal Governo tedesco

BERLINO, 1

Un comunicato ufficiale informa che, in seguito alle deliberazioni prese dal Gabinetto circa i ritocchi alle tariffe doganali, sono stati aumentati i dazi sui suini, sulle carni e sull'avena, come sui fagiuoli da tavola e da foraggio. Vengono inoltre aumentati i dazi sulle oche, ed aboliti i dazi intermedi sullo strutto e sul lardo. Tali misure, dice il comunicato, sono state rese necessarie per aiutare l'industrializzazione dell'agricoltura, basata principalmente sui piccoli e medi proprietari. Il Ministro dell'agricoltura e degli approvvigionamenti prenderà nel tempo stesso misure dirette a proteggere i consumatori specialmente per quanto riguarda il prezzo del pane.

L'organo degli agrari la «Deutsche Tages Zeitung» dice che le misure governativa costituiscono un primo passo verso il miglioramento della produzione. E' jero soltanto un passo al quale è necessario seguano altri quanto prima.

Il «Berliner Tagblatt» scrive che il comunicato governativo porta una serie di pericolosi aumenti doganali, già attesi dal pubblico ed in parte già scontati dal commercio. Nota come vengono forniti dati precisi circa gli aumenti, mentre è lasciato in forma vaga quanto il Governo del Reich, in unione con i Governi confederati deve fare contro i minacciati, e in parte già iniziati aumenti dei prezzi di consumo. Gli aumenti doganali provocheranno tanta maggiore inquietudine nella popolazione in quanto non si parla più affatto di riduzione del dazio sul grano. Non è un compenso sufficiente l'abbandono degli aumenti del dazio sul burro. Resta poi da vedersi come gli ambienti commerciali prenderanno il colpo loro dato dal Governo usando dei pieni poteri in materia doganale.

Il «Vorwaerts» dichiara che il Governo non si deve meravigliare se la vigilanza socialista è accompagnata dalla diffidenza imposta dalla materia con la quale sono pubblicate le deliberazioni ministeriali.

Sanguinosi incidenti a Barcellona

provocati da violenze di comunisti

BARCELLONA, 1

(R.A.) Il primo maggio barcellonese è stato funestato da gravi incidenti. Secondo le prescrizioni dei sindacati il movimento cittadino è stato completamente paralizzato. Per le strade si sono notate soltanto alcune automobili private, mentre i tram, i taxi e gli altri mezzi di trasporto sono rimasti nelle rimesse. Pure i negozi, come i ritrovi pubblici sono stati chiusi per tutta la giornata.

Due grandi riunioni si sono tenute in due punti diversi della città: una al Palazzo delle belle arti, dove hanno parlato diversi oratori sindacalisti e anarchici; un'altra al palazzo delle proiezioni nella vecchia esposizione internazionale, tenuta dai comunisti i quali hanno espresso il famoso programma già annunziato ieri.

Prepotenze comuniste

I comunisti hanno dimostrato grandi velleità combattive: già all'entrata dell'esposizione avevano alzato la bandiera rossa. Finito il comizio, gruppi di manifestanti si sono recati in piazza della repubblica, dove si trovavano l'uno di fronte all'altro gli edifici del Municipio e della Generalità. In testa a questi gruppi si trovavano una cinquantina di scalmanati scalzi, laceri, sudici, i quali, con le rivoltelle in pugno, facevano guardia al drappo rosso. Una delegazione comunista si è recata ad esporre non si sa bene che cosa al governo della generalità, ma altri seguaci intendevano pure penetrare nel palazzo a issarvi la bandiera, ma ne furono impediti dalle guardie che si trovavano sul posto.

Nel frattempo gruppi di sindacalisti sopraggiungevano. Fra questi ultimi e i primi cominciò una nutrita sparatoria. Dal lato opposto uscirono alcune guardie di polizia con le sciabola sguainate, ma vennero accolte a colpi di rivoltella. Poco dopo sopraggiunsero di corsa reparti della guardia civica; ma allora si produsse un fatto singolare: gli ufficiali dell'esercito addetti al governo della Generalità scesero nella piazza e si posero a fare da scudo tra i borghesi e le guardie civili. I militari esortarono i borghesi alla calma, dicendo loro che se avessero sparato contro le guardie, questo avrebbe significato un grave lutto per la Catalogna e per la Spagna. Ad un cenno degli ufficiali le guardie civili vennero fatte ritirare, fra un subisso di fischi da parte della folla.

Un po' più tardi le guardie civili furono sostituite dalla truppa, la quale sboccò nella piazza dalle vie laterali con i fucili spianati. Essa era accompanata dal capitano generale in persona sig. Lopez Ochoa, il quale venne accolto da applausi.

Due guardie uccise

Ben presto subentrò la calma, ma furono raccolte una guardia morta, una gravemente ferita e che spirò mentre la si trasportava al posto di soccorso e un'altra ferita meno gravemente. Da parte dei dimostranti vi sono stati pure alcuni feriti, che vennero trasportati all'ospedale.

Altre manifestazioni ostili contro la forza pubblica e con tentativi di disarmare le guardie vennero compiuti poi nel porto e nella via popolosa e tumultuosa denominata «Il parallelo». Tutti gli edifici pubblici furono immediatamente presidiati da forze armate militari e reparti a cavallo occupano in questo momento i punti strategici della città, mentre la guardia civile è consegnata nelle caserme.

Giungono poi notizie di diversi incidenti occorsi nelle varie provincie della Spagna durante la giornata d'oggi: a Bilbao, a Oviedo, a Malaga, a Siviglia sono avvenuti scontro fra dimostranti comunisti e forza pubblica. Secondo le frammentarie informazioni avute finora sembra che vi siano stati alcuni morti e numerosi feriti.

Anche a Madrid i comunisti hanno formato un corteo percorrendo le principali vie della città. Per altro, non ostante alcune violente colluttazioni nei quartieri periferici, non si ha finora notizia di incidenti gravi.

Preoccupazioni a Madrid

Desta una certa apprensione il fatto che domani è l'anniversario della sollevazione di Madrid contro i francesi. Si teme che gli elementi sovversivi vogliano inscenare nuove manifestazioni. Da quanto risulta, i comunisti si sarebbero incontrati con i repubblicani a Bilbao e o Oviedo, facendo uso delle armi da fuoco. La forza pubblica sarebbe intervenuta in un secondo tempo disperdendo i contendenti. Dalla proclamazione della repubblica ad oggi non si era ancora manifestata una presa di posizione così decisa da parte dei repubblicani contro i comunisti, al punto da dare origine a conflitti di piazza. Questo aspetto dela lotta politica nelle provincie contribuisce a rendere particolarmente difficile il mandato del governo provvisorio tendente al mantenimento dell'ordine pubblico, subordinato alla necessità di non alienare le simpatie delle inquiete masse operaie.

Un fatto degno di rilievo, che denota l'ardire di chi sotto veste politica nasconde istinti malvagi è il seguente: Ieri sera all'imbrunire una cinquantina di persone, presentatesi con armi in pugno alla sede di una società industriale, reclamarono la somma di 50 pesete per ogni persona. I dirigenti della società, di fronte alla minaccia delle armi, ottemperarono all'ordine, ma poi telefonarono alla polizia, che però giunse sul posto quando già i malviventi erano spariti.

Incidenti a Parigi

PARIGI, 1

(A. P.) Qualche piccolo incidente si è verificato oggi nei pressi del Celcle d'Hiver, dove si doveva tenere un comizio comunista per il primo maggio, comizio che non è servito che a far arrestare circa 500 persone, e nella Chaussèe d'Antin, dove i comunisti hanno tentato di formarsi in corteo e, impeditine dalla forza pubblica, hanno opposto resistenza, dando luogo ad un tafferuglio. Due agenti sono rimasti feriti ed hanno dovuto abbandonare il servizio. Un'altra serie di arresti è stata effettuata in serata.

Il sequestro dell' 'Humanité,

PARIGI, 1

In seguito ad un'istruttoria aperta dal giudice Teyre che aveva spiccato mandato di cattura contro il gerente del giornale *Humanité* sotto l'accusa di provocazione di assembramento, una sentenza del giudice ha ordinato il sequestro dell'*Humanité* portante la data del 1 maggio.

Il sequestro è stato operato ieri nel pomeriggio.

I salari dei tessili francesi

saranno diminuiti

ROUBAIX, 1

La commissione intersindacale padronale dell'industria tessile comunica una nota secondo la quale essa dichiara di trovarsi nell'obbligo li mantenere la sua decisione di diminuire i salari e di metterla in applicazione dall'11 maggio.

Condanna a morte a Douai

PARIGI, 1

Da qualche tempo si nota una recrudescenza di rigore da parte delle giurie popolari francesi e le condanne a morte stanno diventando numerose. I giurati della Corte di Assise di Douai hanno condannato a morte l'impiegato di dogana Valerio Navez che il 13 dicembre scorso ha ucciso la propria moglie, direttrice d'una scuola. Fra i coniugi non regnava da tempo il buon accordo sopratutto a causa della gelosia del Navez che, minacciato di abbandono dalla donna, l'uccise con un colpo di fucile. In udienza l'accusato ha cercato di gettare le responsabilità del dramma sulla suacera. — Essa — ha esclamato — ha avvelenato la mia vita familiare. Se fossi stato solo con mia moglie non ci saremmo mai bisticciati. — I giurati tuttavia si sono rifiutati di accordargli le circostanze attenuanti e l'hanno condannato alla pena capitale.

La relazione sul bilancio

dell'educazione nazionale

ROMA, 1

La giunta generale del bilancio si è riunita nel pomeriggio a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Puppini per discutere la relazione dell'on. Lando Ferretti sul bilancio dell'educazione nazionale. Sono state anche discusse le relazioni degli on. Tumedei sul riordinamento della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico interno e quella dell'on. Fornaciari sui provvedimenti a favori della pesca.

In casa Canella

dopo la sentenza di Firenze

VERONA, 1

L'esito della sentenza ha destato in città una curiosità vivissima. Nel campo canelliano la notizia ha prodotto una impressione profonda e subito gli esponenti della falange si sono recati a villa Caprera a consolare lo smemorato. Questi, già era a cognizione dell'esito per lui fatale, in merito ad un telegramma del suo avvocato, col quale lo si incoraggiava, esortandolo a proseguire nella spinosa via della speranza. Alla visita degli amici, lo « smemorato » ha allargato le braccia con un sospiro che accennava in lui grande abbattimento.

Nella breve conversazione, egli è stato di poche parole; dal complesso dei molteplici intendimenti manifestati pare che appena la sentenza gli sarà notificata, egli annuncerà il suo ricorso in Cassazione che avanzerà a mezzo degli avvocati che hanno patrocinato la sua causa. Anche la signora Giulia, che all'apparenza sembrerebbe un'altra volta in istato di maternità, era stamane molto afflitta: « Non ce la aspettavamo certamente tale sentenza! — ha detto con l'occhio velato di pianto. — Ma la nostra speranza non è definitivamente perduta ». La famiglia Canella, che era venuta ieri l'altro da Affi, a giorni ritornerà nella sua villeggiatura.

La mostra a Bologna

dell'agricoltura e dell'artigianato

ROMA, 1

Il Sotosegretario all'Agricoltura e foreste on. Marescalchi ha inviato una circolare alla Confederazione degli agricoltori, alla Federazione delle industrie chimiche ed affini, e ai consigli dell'economia alle cattedre di agricoltura per interessare i detti enti alla buona riuscita dell'annuale fiera esposizione che dal 14 al 31 maggio si terrà a Bologna e che servirà a porre in evidenza i progressi raggiunti in ogni campo di attività dell'agricoltura e dell'artigianato.

Assumerà particolare rilievo la mostra erboristica per le piante aromatiche e medicinali, che porrà in valore le risorse naturali dei nostri terreni. La manifestazione assumerà maggiore importanza dal concorso numeroso di aricoltori e industriali con l'invio di composizione di prodotti dell'endustria erboristica e della flora officinale.

Il Ministro dell'agricoltura e foreste on. Acerbo ha inviato inoltre una circolare per stabilire definitivamente le modalità per lo svolgimento della rassegna interprovinciale della razza bovina romagnola gentile che avrà luogo a Bologna dal 13 al 14 luglio.

Alla manifestazione potranno partecipare con gruppi individuali gli allevatori delle province di Forlì, Ravenna, Bologna, Pesero e Ferrara.

Corso di statistica agraria

per iniziativa del Sindacato tecnici agricoli

ROMA, 1

Per iniziativa del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli, viene indetto un corso di statistica agraria sotto l'egida del Ministero di agricoltura e delle foreste, e dell'Istituto centrale di statistica per i laureati in agraria iscritti nei Sindacati provinciali tecnici agricoli. Il corso avrà luogo in Roma a cominciare dal 20 maggio e avrà la durata di circa due settimane. Alla fine di esso verrà rilasciato un diploma dall'Istituto centrale di statistica.

Considerando l'importanza e la più vasta organizzazione periferica che s'intende dare al servizio di statistica agraria il corso interessa tutti i tecnici agricoli, e in modo particolare coloro che intendono dedicarsi alle rilevazioni di statistica agraria, che sono affidate alle Cattedra di Agricoltura e che sono di tante importanza per lo sviluppo e gli orientamenti di bonifica agraria del regime fascista. Il programma del corso comprenderà lezioni di statistica metodologica, statistica economica, catasto agrario e statistica agraria, catasto forestale e statistica forestale, censimento dell'agricoltura e statistica agraria internazionale. Le lezioni saranno svolte da personalità del mondo agricolo e tecnico e da funzioni dell'ufficio centrale di statistica.

Coloro che intendono parteciparvi devono fare domanda in carta semplice alla segreteria del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli in Roma non oltre il giorno dieci maggio p. v.

Una visita a San Rossore

dell'ex Zar di Bulgaria

ROMA, 1

L'ex Re Ferdinando di Bulgaria, padre di Re Boris III, è stato qualche giorno fa ospite del nostro Sovrano a San Rossore. La visita, che è durata due giorni, è stata improntata alla massima cordialità.

Un ingegnere e due operai

semiasfissiati dal gas

VICENZA, 1

Nella cabina del gas situata in piazzetta Gualdi, a due metri di profondità, un grave incidente è accaduto questa sera. L'ing. Benazzi con gli operai Poli e Brazzo si è recato a ispezionare la cabina, che è di nuova costruzione, per controllarne il perfetto funzionamento. Una fuga improvvisa di gas, determinatasi per circostanze non ancora esattamente conosciute, ha investito con violenza i tre lavoratori, che si abbatterono al suolo colpiti da asfissia Alcuni cittadini, avvertita la disgrazia, si apprestarono a riportare sulla strada i tre corpi già privi di sensi. Dopo le prime sollecite cure, gli infortunati sono stati ricoverati all'ospedale. Una particolare gravità presenta il Brazzo, per il quale i medici si sono riservati il giudizio. Gli altri due potranno guarire in pochi giorni.

Violento incendio nel Trentino

Venti case distrutte

TRENTO, 1

La scorsa notte poco dopo le 23, per cause ancora ignote si è sviluppato un violento incendio in una casa del paese di Cares in Val Giudicarie. Il fuoco scoppiato nella casa di certa Silvia Bellotti ha preso in breve vastissime proporioni tanto da avvolgere completamente ben venti case del pittoresco villaggio, minacciando di trasformare in un vasto braciere tutto l'abitato.

Accorrevano prontamente sul luogo i pompieri di Bleggio, Lomaso e Stenico con le autorità e molti valligiani svegliati dai sinistri rintocchi delle campane a martello.

L'opera di spegnimento si è presentata ardua e difficile anche per il fato che disgraziatamente l'acqua scarseggiava. Ciò malgrado le squadre dei militi al fuoco coadiuvate volonterosamente dalla popolazione e da tuti gli accorsi, sono riuscite a circoscrivere il fuoco in modo da limitare il più possibile i dann.. Il bestiame e parte delle masserizie sono state portate in salvo. Il maresciallo dei carabinieri di Ponte Arche sig. Pizzini, è riuscito ad organizzare un accurato servizio d'ordine pubblico per evitare dolorosi incidenti. Sul posto accorrevano pure il commissario di Lomaso, De Prez, il podestà di Bleggio e i dottori Baroni e Brunati i quali alla loro volta cooperavano all'opera di spegnimento.

Dopo alcune ore di continuo difficile lavoro, l'incendio poteva dirsi domato e circoscritto. Venti case sono rimaste tuttavia completamente distrutte assieme a gran parte dei mobili e delle masserizie, agli attigui stabili rustici, agli atrezzi rurali e ai depost d fieno e d foraggio.

L'autorità di P. S. ha subito aperto una inchiesta per accertare le cause del sinistro che ha gettato sul lastrico più di cento persone. Sembra che il fuoco abbia avuto inizio da una casa che da qualche giorno era disabitata. I danni si fanno ascendere a circa 300 mila lire, ma pare accertato che essi siano molto superiori.

Un altro incendio è scoppiato per cause non ancora accertate nel paese di Transacqua e ha distrulo un fabbricato di proprietà di certo Andrea Scalet. Il casolare conteneva anche 40 quintali di fieno che hanno alimentato il fuoco rendendo difficile l'opera di spegnimento.

Truffatori per oltre un milione

condannati dal Tribunale di Milano

MILANO, 1

Quest'oggi al nostro Tribunale si è avuto l'epilogo di un processo per bancarotta fraudolenta e truffa per l'importo di circa un milione. I principali imputati sono Carlo Arosio, che però è uccel di bosco, Luigi La Pietra e Michele Santangelo. L'Arosio deve rispondere, oltre che di bancarotta fraudolenta per 650 mila lire, di una serie di truffe assommanti a circa mezzo milione, emissione di effetti con firme di nullatenenti. Il La Pietra è accusato di correità con l'Arosio; il Michele Santangelo, suocero del La Pietra, ha a suo carico una bancarotta a somiglianza di quella dell'Arosio, ma per una somma di 100 mila lire. Altro imputato di secondo piano, Alfredo Bissanti, è accusato di complicità in una truffa di 60 mila lire, consumata dal La Pietra in danno della madre di Carlo Arosio.

In base alle risultanze processuali il Tribunale ha emesso sentenza con cui condanna il La Pietra ad anni 3, mesi 11 e giorni 15, 500 lire di multa e due anni di interdizione dal commercio; Arosio ad anni 2, mesi 11 e giorni 15, 500 lire di malta e 2 anni di interdizione commerciale; il Santangelo a mesi 7 di detenzione e il Bissanti è stato assolto per insufficienza di prove.

Comunisti parmensi condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 1

Quest'oggi, dinanzi al Tribunale speciale, è stato discusso il processo contro un quarto gruppo di comunisti parmensi. Il Tribunale ha condannato Vannoni a 12 anni di reclusione, Casadei a 8 anni; Poletti a 5 anni; Ruggi, Giovanni Montanari, Berardi e Padovani a 4 anni; Bedeschi e Fontana a 3 anni; Verdi, Stabilini, Cicerni Vincenzo, Trerè, Montanari Giulio, Ciceroni Pietro, Pirazzini e Lucci a 2 anni, Zauli Gino a un anno. La sentenza assolve per insufficienza di prove Carlo Zauli, Morelli, Guerrini, Ciceroni Domenico, Grilli, Margotti, Pirazzoli Domenico, Masotti e Servidei e ne ordina l'immediata scarcerazione.

La costituzione d'un gruppo

di architetti moderni italiani

ROMA, 1

Si è formato a Roma un gruppo di architetti moderni italiani (R. A. M. I.). In un manifesto firmato dagli artichetti Giarrocchi, de Renzi, Marchi, Moretti, Nicolosi, Paniconi, Pediconi, Petrucci, Seno Tufaroli e Vetriani si afferma come esista ancora in Italia una produzione che si cristallizza nella ripetizione di forme di altri tempi, incapace di nuove creazioni, di valersi delle risorse della tecnica moderna e in assoluto contrasto con l'Italia d'oggi. Si rileva atlresì come vadano diffondendosi tendenze troppo derivate e influenzate da forme e concetti di carattere internazionale e materialistico. Si afferma quindi l'importanza della nostra tradizione come formativa del moderno spirito creativo.

Al nuovo gruppo, che intende svolgere azione di propaganda, e che organizzerà un'esposizione nazionale, sono pervenute adesioni di architetti di ogni parte d'Italia.

La relazione Grandi sulla convenzione

per la protezione delle opere letterarie

ROMA, 1

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro degli Esteri on. Grandi sulla convenzione per la protezione delle opere letterarie ed artistiche firmata a Roma fra l'Italia e altri Stati il 2 giugno 1928. La relazione rileva le modifiche veramente sostanziali apportate dalla convenzione al regolamento internazionale sui diritti di autore, in quanto si è anzitutto riconosciuta la tutela per le opere orali e si è inoltre estesa opportunamente, in seguito a proposta della delegazione italiana, l'efficacia della convenzione di Berna anche sui diritti patrimoniali sulle opere.

Altro importante argomento di cui si occupò la conferenza di Roma è stato quello riguardante la radiofonia al quale proposito è stato riconosciuto agli autori delle opere letterarie ed artistiche il diritto esclusivo di autorizzare la comunicazione delle loro opere al pubblico per mezzo della radiodiffusione, sotto le condizioni prescritte dalle legislazioni particolari, e salvi sempre l'obbligo a una giusta rimunerazione per l'autore e per i suoi aventi causa.

E' stata distribuita anche alla Camera la relazione del Ministro Bottai sui provvedimenti per favorire la razionale coltivazione delle cave di marmo della Venezia Giulia mediante l'installazione di impianti e di macchinari e la costruzione di nuove opere.

La giornata della Croce Rossa

ROMA, 1

Con recente provvedimento la giornata della Croce Rossa istituita da due anni or sono per divulgare ed affarmare nelle popolazioni la preziosa opera di assistenza sociale che svolge questa grande associazione di beneficenza, e stabilita nel 15 giugno di ogni anno, sarà d'ora innanzi celebrata nella domenica più prossima a quella data, e ciò per dar modo ad ogni classe di cittadini di poter partecipare più efficacemente a questa manifestazione. Nel prossimo giugno quindi la giornata della Croce Rossa si effettuerà nella seconda domenica del mese, e precisamente il giorno 14.

S. M. la Regina, Prima Infermiera d'Italia ha voluto personalmente ed amorevolmente interessarsi nella organizzazione di questa giornata che quest'anno avrà spiccatamente un carattere di propaagnda igienica nelle popolazioni.

MOTONAUTICA

Le iscrizioni alle gare di Gardone

GARDONE RIVIERA, 1

Continuano a pervenire al Comitato organizzatore della riunione nautica del Garda le iscrizioni di concorrenti stranieri.

Fra questa sono degne di nota quella del francese Marcello Yalla, che parteciperà alla targa del Garda, lla coppa dell Lega navle, ed al Gran premio motonautico Italia. Nella categoria fuoribordisti si sono iscritti gli australiani Sander Brooker e Wikin John.

PUGILATO

Roth e Venturi combatteranno

per il titolo di campione d'Europa

PARIGI, 1

Il segretario dell'international boxing union annuncia che, per la competizione aperta per l'attribuzione de ltitolo di campione europeo dei pesi medi leggeri, ha designato i pugili Gustavo Roth, campione del Belgio, e Vittorio Venturi, campione d'Italia, e che, in conformità ai regolamenti, ha accordato ai due pugili per incontrarsi un termine di sessantuno giorni, che scadrà il 30 giugno.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,30	73,65	73,—	73,30
Consolid. 5 o/o	84,90	85,—	84,87	84,90
Obb. Venezie	80,60	80,50	80,25	80,60
Bancari				
Banca d'Italia	1577,—	1575,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	46,—	46,—	39,—	37,50
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	702,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Com. M. Finan.	101,—	100,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	79,—	79,—	79,—	77,—
Ferr. Mediterr.	431,—	431,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	673,—	677,—	—,—	—,—
Rubattino	321,50	342,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	51,—	50,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. [illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	247,—	244,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	270,—	270,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	190,—	190,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	31,50	39,—
Cantoni Coats	505,—	506,—	—,—	—,—
Cascami Seta	449,—	450,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	709,—	709,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	128,—	127,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	4300,—	4300,—	—,—	—,—
Seta de Chat.	237,50	237,50	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	140,50	141,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	273,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Rum. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,25	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	430,—	436,—	—,—	—,—
Man. Tosi	139,—	136,—	—,—	—,—
Varedo	19,25	19,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	28,75	28,25	—,—	—,—
Bernasconi	75,—	75,—	—,—	—,—
Unione Man.	282,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1420,—	1440,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	187,—	186,—	186,—	187,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	43,—	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	108,—	109,—	—,—	—,—
Montecatini	163,50	163,50	163,50	163,50
Breda	50,—	50,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	216,50	218,—	217,—	215,—
Isotta Frasch.	54,50	54,50	—,—	—,—
Bianchi	34,25	39,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	18,—	17,75	—,—	—,—
Off. Reggiane	50,—	50,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	185,50	188,50	188,50	180,25
Elett. Brioschi	400,—	400,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	184,50	183,—	—,—	—,—
Bresciana	209,50	210,50	—,—	—,—
Adamello	168,—	167,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	306,—	305,—	—,—	—,—
Emiliana	373,—	372,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesto	72,—	72,75	—,—	—,—
Edison	572,—	575,—	—,—	—,—
Edison Post.	370,—	368,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	124,50	123,50	—,—	—,—
Tirso	160,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	235,50	—,—	—,—
Vizzola	482,—	481,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	69,—	—,—	—,—
Terni	348,50	349,25	350,—	349,—
Ed. Elettrici	65,75	66,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60,—	60,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,50	115,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,25	95,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	709,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	734,—	731,—	—,—	—,—
Past. Baroni	18,—	21,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	5,50	5,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	81,—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	29,50	29,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	7,50	7,25	—,—	—,—
Beni Stabili	482,—	479,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	42,—	41,25	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,—	2,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,75	47,—	—,—	—,—
Petroli	14,50	14,50	—,—	—,—
Eridania	289,—	294,—	—,—	—,—
Italo Am.	98,—	99,—	—,—	—,—
Pirelli It.	645,—	647,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	187,—	185,—	—,—	—,—
Rinascente	24,25	24,—	—,—	—,—
Brasital	49,—	50,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3540,—	3532,50
Italiana Gas	40,50	42,75	39,50	39,50
Cambi				
Parigi	74,61	74,62	74,66	74,66
Zurigo	367,90	367,85	367,90	367,90
Londra	92,87	92,88	92,89	92,89
Olanda	7,67	7,68	—,—	—,—
Spagna	201,75	199,—	200,—	202,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,56	56,60	56,56	56,61
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	14,07	13,91	—,—	—,—
carta	6,19	6,12	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,10	19,09	19,10
cheque	19,07	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	33,63	33,63
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,60	3,60	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.95 — Consolidati 5 p. c. id. 54.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banco Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27.50 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 - Gerolimich vecchie 50 - Martinolich 64 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1615 — Assicurazioni Generali 3510 ex — Riunione Adriat. prima serie 1485 — Id. id. seconda serie 1485 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 519 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi Parigi 74.65 — Londra 92.87.5 — New York 19.09.75 — Zurigo 367.90 — Madrid 199 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.56 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1. — Frumento: Discreto numero di affari. Apertura: corrente 115.75, luglio 98.25, agosto 97.25, ottobre 102.50. Chiusura: corrente 117, luglio 98.90, agosto 98.50, ottobre 103. Granoturco: Fermo, poco attivo. Apertura: corrente 51, luglio 44.60, agosto 41. Chiusura: corrente 51.10, luglio 44.75, agosto 46.70. Riso: Facile. Apertura: luglio 118.50, agosto 118.50. Chiusura: corrente 116.75, luglio 118.50, agosto 119.15. Risone: Fermo. Apertura: luglio 84.50. Chiusura: luglio 82, agosto 84.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 1. Maggio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: Fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 106 a 108 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 95 a 102 — Manitoba Domin. 2, viaggiante «Ida» Cifr. Venezia da dollari 3.15 a 3.16 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia id. dollari 3.09 — Danubiano, d'imbarco maggio Cifr. Venezia id. scellini 103 — Rosafè 79, viaggiante «Nago» Cifr. Venezia scellini 107.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo, stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 47 a 48 — Nazionale sano secco od essicato, colorito, stazioni o canali interni id. da Lit. 48 a 49 — Nazionale sano secco od essicato, bianco, stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 46 — Nazionale sano stagionato, colorito, stazioni o canali interni id. da Lit. 46 a 47 — Nazionale sano stagionato, bianco, stazioni o canali interni id. da 41 a 42 — Foxani colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 46.50 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco pronto Cifr. Venezia scellini 84 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia id. scellini 83 — Plata giallo, viaggiante «Nago» Cifr. Venezia id. scellini 83 — Plata giallo, d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia id. da scellini 76 a 77 — Plata rosso, viaggiante «Nago» Cifr. Venezia scellini 77.6 — Plata rosso, d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia id. scellini 80.

Avene: Plata pronta «Teresa Ferrata Venezia sdoganata id. da Lit. 55 a 56.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.6 a 29; Franco vagone o barca id. da Lit. 144 a 146 — Cardiff grosso secondario id. da 27.6 a 27.9; id. da 137 a 139 — Gas inglese primario id. da 23.3 a 23.6; id. da 115 a 117 — Gas inglese secondario id. da 21.3 a 21.9; id. da 106 a 108 — Tedesco da vapore id. da Lit. 132 a 134 — Tedesco gas id. da 105 a 106 — Americano da gas id. da 113 a 115 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 215 a 220 — Coke gas inglese id. da 170 a 172 — Coke inglese Patent id. da 157 a 160 — Coke metallurgico nazionale id. da 175 a 180 — Coe gas nazionali id. da 175 a 180 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 155 a 157 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 114 — Id. id. II. id. da 106 a 109.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 462.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 690 — Classico id. 670 — Sopraffino id. 640 — Fino id. 620 — Raffinato id. 620.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 980 a 1000 — Moka Hodeida id. da 780 a 800 — Salvador naturale id. da 600 a 620 — Nicaragua naturale id. da 510 a 530 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 680 a 700 — Guayaquil id. da 450 a 470 — Santos prime id. da 520 a 540 — Santos superior id. da 480 a 500 — Santos good id. da 460 a 480 — Santos regular id. da 400 a 460 — Rio caracolito superior id. da 420 a 450 — Rio superior id. da 370 a 400 — Rio corrente id. da 330 a 350 — Bahia id. da 360 a 370.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da Lit. 580 a 600 — Nero Aleppy id. da 605 a 625 — Nero Tellicherry id. da 610 a 630.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 153 a 156 — Farina N. 1 superiore id. da 150 a 152 — Farina O tenera per pastificazione id. da 170 a 172 — Farina OO tenera per pastificazione id. da 184 a 186 — Granito O tenero per pastificazione id. da 174 a 176.

Semole B 1 id. da 194 a 196 — Semole D 1 id. 183 — Semole D 2 id. 175 — Saragolla id. 150.

Crusca, tela usata per merce id. da 44 a 46 — Cruschello, tela usata per merce id. da 38 a 40 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 48 a 50.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 66 a 67 — Lusso speciale bianca id. da 65 a 66 — Comune gialla id. da 60 a 61 — Comune bianca id. da 60 a 61.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 115 a 125 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 140 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 170 a 175.

— **Sicilia:** Rosso gradi 10-11 id. da 75 a 85 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco gradi 14-15 id. da 125 a 135 — Marsala id. da 350 a 360 — Passito id. da 350 a 360 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 180 a 190 — Rodi moscato id. da 315 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 80 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 75 a 85 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 90 a 100 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 100 a 110 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 100 a 110 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.69 — Febbraio 10.79 — Marzo 10.89 — Aprile inquotati — Maggio 9.75-73 — Giugno 9.86 — Luglio 9.97-98 — Agosto 10.11 — Settembre 10.25 — Ottobre 10.34 — Novembre 10.45 — Dicembre 10.57-58.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 aprile: «Valreale» ital. da Rotterdam con carbone.

Arrivati il 1. maggio: «Adamello» ital. da Cardiff con carbone — «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Palacky» ital. da Trieste vuoto — «Slovenac» jugosl. da Sebenico con merci — «Violette» ital. da Vallona con cemento.

Spedizioni del 1. maggio: «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Palacky» ital. per Alessandria con merci — «Aventino» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 30 aprile: «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Diana» ital. per Trieste — «Assiria» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Valreale» ital. arrivato il 30 aprile: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Toso.

Pir. «Adamello» ital arrivato il 1. maggio: da Cardiff: rinfusa tonn. 8840 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Violette» ital. arrivato il 1. maggio: da Vallona: rinfusa tonn. 150 cemento, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il **Provveditorato al Porto di Venezia** comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 27, in disarmo 7; totale 34. Arrivati 8, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7176; merci varie tonn. 593; totale tonn. 7769.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 211; merci varie tonn. 876; totale tonn. 1087.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 88; uomini 830 — Carri caricati 349; scaricati 37 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 55 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 185 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.58; tramonta alle ore 19.16 — Luna tramonta alle ore 4.48; leva alle ore 20.6 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.50 e 16.25; Alte ore 11.0 e 22.30.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 18.0; minima 9.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.3.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Stato Civile di Venezia

Giorno 30 Aprile 1930 A. IX. — **Nati:** Maschi 2, femmine 10 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: De Riz Gio. Batta elettr. con Pagan Erminia cas. celibi — **Decessi:** Camillini Eugenio di anni 43 cel. cuoco — Vianello Luigi 82 ved. pescat. — Venerando Antonia 67 nub. ricov.

Giorno 1. maggio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Verroi Giovanni vigile urbano con Zambenedetti Filomena domestica celibi — **Decessi:** Franceschinis Ferro Matilde di anni 91 vedova cas. — Zanatta Grassi Paola 88 id. r. pens. — Pagan Giuseppina 19 nub. cas. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.15 lusso; 12.07 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine:** 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.30 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 3.40 d.; 6.10 dd. 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica) - 19.35 a. — **Locale Mestre:** 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato) 4.20 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.50 dd.; **Tarvisio Udine:** 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.35 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 d.; — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre:** 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.21; 19.44; 20.35; 20.50; 21.59.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina - provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 84-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pastice., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Balaldin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort, Conduttore Gino Longega, tel. 132

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pia Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Arena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante. acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischz.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck -

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann

— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L.27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi, Prop. Angelo Riccabona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime berande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodor.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzolt.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. zi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

- Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Runzz, via Portici, cuc. [illegible], sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 [illegible] tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. [illegible]

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. amenissa, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusl Prop. Seb. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. elez. club scacchistico. Ping-Pong. ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Gior. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. [illegible] Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskoeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

TRENTO

PLAN Val Gardena Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romeo.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant, Prezzi modici. Cond. Giuseppe [illegible]

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage, Tel. pubb. Prop. A. [illegible]

— Caffè Birreria Moretti - Con biliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento Campo S. Polo 1959, nove stanze, salotto, cucina, accessori, bagno, termosifone. Rivolgersi Congregazione Carità - Venezia, Campo Manin.

OCCASIONE - Ottimi locali antica fotografia forte clientela grande Galleria vetri piccola abitazione fittansi anche per laboratorio - Rivolgersi Pellegrini, Greci 3394.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

PERMUTTEREBBESI signorile nuovissimo appartamentino Roma, valore circa 80.000 con villetta o poderetto ovunque campagna, collina, mare. Scrivere Casella 94 Unione Pubblicità Italiana, Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI seri attivi cercansi ogni capoluogo vendita articolo brevettato uffici, utile, molto redditizio, facile vendita, Sabica - Vittor Pisani, 5 Milano.

ASSICURAZIONI produttori, agenti qualsiasi Compagnia realizzano ovunque ottimo guadagno operando presso tutti assicurati. Centunione, Montenapoleone 29, Milano.

CENTRO UNIONE Assicurati nomina proprii Funzionari ogni Comune offrendo lucrosa situazione, preferisce attivi agenti assicurazioni. Montenapoleone 29, Milano.

CON RAPPRESENTANTI macchine, articoli commerciali o agricoli disponenti mezzi locomozione e organizzazione per produzione Compagnia Assicurazione Incendio, Infortuni, Responsabilità Civile, tratterebbe conveniente redditizia combinazione scopo organizzare agenzia produzione. Cassetta 21 B U.P.I. Milano.

INGEGNERI EDILI, Geometri tecnici riscaldamento estese relazioni esperienza commerciale comprensione impianti riscaldamento, cercansi tutte città Italia quali produttori commerciali trattazione primissimi impianti nafta per riscaldamento. Scrivere Cassetta 200 C U.P.I. Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTO bomboniera lire 6.50 astuccio lavoro 15.— Bicchierini 35.— tavola 145.— posate 295.— toilette 500.— the 515.—. Gioielleria San'Angelo, Venezia.

AVICOLTURA Industriale Sovera - Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vende uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

AGRICOLTORI! Fate una prova del mio seme speciale di cavolfiore. Listino gratis. Borgatti - Sementi - Bologna.

CERCO carrozzella per neonato in buone condizioni. Indirizzare Scarpa - Prefettura.

DECAUVILLE occasione importanti quantitativi vendonsi. Casella 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Affittasi appartamento Luglio-Agosto tre camere letto, stanzino donna, (sette letti) stanza pranzo, cucina, giardino e tutti conforts, vicinissimo spiaggia. Prezzo mite. Scrivere: Cassetta 3 T Unione Pubblicità, Venezia.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,30	73,65	73,—	73,30
Consolid. 5 o/o	84,90	85,—	84,87	84,90
Obb. Venezie	80,40	80,50	80,25	80,60
Bancari				
Banca d'Italia	1572,—	1575,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	46,—	46,—	39,—	37,50
Banco Roma	103,—	103,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	702,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	79,—	79,—	79,—	79,—
Ferr. Mediterr	430,—	431,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	873,—	877,—	—,—	—,—
Rubattino	323,50	323,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	51,—	50,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	247,—	244,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	270,—	270,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	180,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,50	39,—
Cantoni Coats	500,—	506,—	—,—	—,—
Cascami Seta	469,—	450,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	169,—	169,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	128,—	117,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	237,50	237,50	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	140,50	142,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	280,—	273,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	12,—	—,—	—,—
M. Rim. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,25	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	430,—	430,—	—,—	—,—
Man. Tosi	139,—	136,—	—,—	—,—
Varedo	19,25	19,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	38,75	38,25	—,—	—,—
Bernasconi	75,—	75,—	—,—	—,—
Unione Man.	282,—	280,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1420,—	1440,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	187,—	186,—	186,—	187,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	43,—	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	106,—	109,—	—,—	—,—
Montecatini	163,50	163,50	163,50	163,50
Breda	50,—	50,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	216,50	218,—	217,—	218,—
Isotta Frasch.	54,50	54,50	—,—	—,—
Bianchi	34,25	28,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	28,—	27,75	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,—	58,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	185,50	188,50	188,50	189,25
Elett. Brioschi	400,—	400,—	—,—	—,—
Dinamo Italiana	184,50	183,—	—,—	—,—
Bresciana	209,50	210,50	—,—	—,—
Adamello	168,—	167,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	306,—	305,—	—,—	—,—
Emiliana	373,—	372,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	420,—	—,—	—,—
Sesa	72,—	72,75	—,—	—,—
Edison	572,—	575,—	—,—	—,—
Edison Post.	370,—	368,—	—,—	—,—
Idr. P. S. F. L.	124,50	123,50	—,—	—,—
Tirso	160,—	158,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	235,50	—,—	—,—
Vizzola	462,—	451,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	69,—	—,—	—,—
Terni	348,50	349,25	350,—	349,—
Es. Elettrici	65,75	66,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60,—	60,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,50	115,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,25	95,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	734,—	731,—	—,—	—,—
Past. Baroni	28,—	27,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	5,50	5,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	81,—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	29,50	29,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	7,50	7,25	—,—	—,—
Beni Stabili	482,—	479,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	42,—	41,25	42,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,—	2,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,75	47,—	—,—	—,—
Petroli	14,50	14,50	—,—	—,—
Eridania	289,—	294,—	—,—	—,—
Italo Am.	98,—	99,—	—,—	—,—
Pirelli It.	645,—	647,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	187,—	187,—	—,—	—,—
Rinascente	34,25	34,—	—,—	—,—
Brasital	49,—	50,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3540,—	3532,50
Italiana Gas	40,50	42,75	39,50	39,50
Cambi				
Parigi	74,61	74,62	74,66	74,66
Zurigo	367,90	367,85	367,90	367,90
Londra	92,87	92,88	92,89	92,89
Olanda	7,67	7,68	—,—	—,—
Spagna	201,75	199,—	200,—	202,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,60	56,58	56,61
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	14,07	13,91	—,—	—,—
" carta	6,19	6,12	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,10	19,09	19,10
" cheque	19,07	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	33,63	33,63
Budapest	3,30	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,60	3,60	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — **Chiusura**: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.95 — Consolidati 5 p. c. id. 84.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banco Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27.50 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 - Gerolimich vecchie 50 - Martinolich 64 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1615 — Assicurazioni Generali 3510 ex — Riunione Adriat. prima serie 1485 — Id. id. seconda serie 1485 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 519 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi Parigi 74.65 — Londra 92.87.5 — New York 19.09.75 — Zurigo 367.90 — Madrid 199 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.56 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1. — **Frumento**: Discreto numero di affari. Apertura: corrente 115.75, luglio 98.25, agosto 97.25, ottobre 102.50. Chiusura: corrente 117, luglio 98.90, agosto 98.50, ottobre 103. **Granoturco**: Fermo, poco attivo. Apertura: corrente 51, luglio 44.60, agosto 44. Chiusura: corrente 51.10, luglio 44.75, agosto 46.70. **Riso**: Facile. Apertura: luglio 118.50, agosto 118.50. Chiusura: corrente 116.75, luglio 118.50, agosto 119.15. **Risone**: Fermo. Apertura: luglio 84.50. Chiusura: luglio 82, agosto 84.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 1. Maggio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: Fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 106 a 108 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 95 a 102 — Manitoba Domin. 2, viaggiante «Ida» Cifr. Venezia da dollari 3.15 a 3.16 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia id. dollari 3.09 — Danubiano, d'imbarco maggio Cifr. Venezia id. scellini 103 — Rosafè 79, viaggiante «Nago» Cifr. Venezia scellini 107.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo, stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 47 a 48 — Nazionale sano secco od essicato, colorito, stazioni o canali interni id. da Lit. 48 a 49 — Nazionale sano secco od essicato, bianco, stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 46 — Nazionale sano stagionato, colorito, stazioni o canali interni id. da Lit. 46 a 47 — Nazionale sano stagionato, bianco, stazioni o canali interni id. da 41 a 42 — Foxani colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 46.50 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco pronto Cifr. Venezia scellini 84 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia id. scellini 83 — Plata giallo, viaggiante «Nago» Cifr. Venezia id. scellini 83 — Plata giallo, d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia id. da scellini 76 a 77 — Plata rosso, viaggiante «Nago» Cifr. Venezia scellini 77.6 — Plata rosso, d'imbarco 5-6 Cifr. Venezia id. scellini 80.

Avene: Plata pronta «Teresa Ferrata Venezia sdoganata id. da Lit. 55 a 56.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.6 a 29; Franco vagone o barca id. da Lit. 144 a 146 — Cardiff grosso secondario id. da 27.6 a 27.9; id. da 137 a 139 — Gas inglese primario id. da 23.3 a 23.6; id. da 115 a 117 — Gas inglese secondario id. da 21.3 a 21.9; id. da 106 a 108 — Tedesco da vapore id. da Lit. 132 a 134 — Tedesco gas id. da 105 a 106 — Americano da gas id. da 113 a 115 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 215 a 220 — Coke gas inglese id. da 170 a 172 — Coke inglese Patent id. da 157 a 160 — Coke metallurgico nazionale id. da 175 a 180 — Coe gas nazionali id. da 175 a 180 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 155 a 157 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 114 — Id. id. II. id. da 106 a 109.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 462.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 690 — Classico id. 670 — Sopraffino id. 640 — Fino id. 620 — Raffinato id. 620.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 980 a 1000 — Moka Hodeida id. da 780 a 800 — Salvador naturale id. da 600 a 620 — Nicaragua naturale id. da 510 a 530 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 680 a 700 — Guayaquil id. da 450 a 470 — Santos prime id. da 520 a 540 — Santos superior id. da 480 a 500 — Santos good id. da 460 a 480 — Santos regular id. da 400 a 460 — Rio caracolito superior id. da 420 a 450 — Rio superior id. da 370 a 400 — Rio corrente id. da 330 a 350 — Bahia id. da 360 a 370.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da Lit. 580 a 600 — Nero Aleppy id. da 605 a 625 — Nero Tellicherry id. da 610 a 630.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 153 a 156 — Farina N. 1 superiore id. da 150 a 152 — Farina O tenera per pastificazione id. da 170 a 172 — Farina OO tenera per pastificazione id. da 184 a 186 — Granito O tenero per pastificazione id. da 174 a 176.

Semole B 1 id. da 194 a 196 — Semole D 1 id. 183 — Semole D 2 id. 175 — Saragolla id. 150.

Crusca, tela usata per merce id. da 44 a 46 — Cruschello, tela usata per merce id. da 38 a 40 — Farinaccio, tela usata per merce id. da 48 a 50.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 63 a 67 — Lusso speciale bianca id. da 65 a 66 — Comune gialla id. da 60 a 61 — Comune bianca id. da 60 a 61.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 115 a 125 — Rosso gradi 15 id. da 136 a 140 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 170 a 175.

— **Sicilia**: Rosso gradi 10-11 id. da 75 a 85 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco gradi 14-15 id. da 125 a 135 — Marsala id. da 350 a 360 — Passito id. da 350 a 360 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 180 a 190 — Rodi moscato id. da 315 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 80 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 75 a 85 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 90 a 100 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 100 a 110 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 100 a 110 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

Per le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — **Chiusura** Cotoni: Gennaio 10.69 — Febbraio 10.79 — Marzo 10.89 — Aprile inquotati — Maggio 9.75-73 — Giugno 9.86 — Luglio 9.97-98 — Agosto 10.11 — Settembre 10.25 — Ottobre 10.34 — Novembre 10.45 — Dicembre 10.57-58.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 aprile: «Valreale» ital. da Rotterdam con carbone.

Arrivati il 1. maggio: «Adamello» ital. da Cardiff con carbone — «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Palacky» ital. da Trieste vuoto — «Slovenac» jugosl. da Sebenico con merci — «Violette» ital. da Vallona con cemento.

Spedizioni del 1. maggio: «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Palacky» ital. per Alessandria con merci — «Aventino» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 30 aprile: «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Diana» ital. per Trieste — «Assiria» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Valreale» ital. arrivato il 30 aprile: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Toso.

Pir. «Adamello» ital arrivato il 1. maggio: da Cardiff: rinfusa tonn. 8840 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Violette» ital. arrivato il 1. maggio: da Vallona: rinfusa tonn. 150 cemento, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 aprile 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 27, in disarmo 7; totale 34. Arrivati 8, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7176; merci varie tonn. 593; totale tonn. 7769.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 211; merci varie tonn. 876; totale tonn. 1087.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 88; uomini 830 — Carri caricati 349; scaricati 37 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 2 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 55 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 185 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 99 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.58; tramonta alle ore 19.16 — Luna tramonta alle ore 4.48; leva alle ore 20.6 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.50 e 16.25; Alte ore 11.0 e 22.30.

Ieri 1. a Venezia, temperatura massima 18.0; minima 9.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.3.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Po erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Stato Civile di Venezia

Giorno 30 Aprile 1930 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 10 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: De Riz Gio. Batta elettr. con Pagan Erminia cas. celibi — **Decessi**: Camillini Eugenio di anni 43 cel. cuoco — Vianello Luigi 82 ved. pescat. — Venerando Antonia 67 nub. ricov.

Giorno 1. maggio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Verroi Giovanni vigile urbano con Zambenedetti Filomena domestica celibi — **Decessi**: Franceschinis Ferro Matilde di anni 91 vedova cas. — Zanatta Grassi Paola 88 id. r. pens. — Pagan Giuseppina 19 nub. cas. — Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.15 lusso; 12.07 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna**: 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine**: 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.30 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 3.40 d.; 6.10 dd. 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento**: 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo**: 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica) - 19.35 a. — **Locale Mestre**: 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato) 4.20 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.58 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova**: 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.50 dd.; **Tarvisio Udine**: 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro**: 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.35 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 d.; — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno**: 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre**: 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.59; 21.59.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viriani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geranua, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Felato, pens. prezzi modici. C. S.lle Balaldin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Conduttore Gino Longega. tel. 132

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena. Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Arena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albergo Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumaun.

— Alb. «Figl. P. del Grano, posiz. centr., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr.

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Luegingen.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar, Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastelio scotti dolciumi. Propr. Angelo Ricciona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime berande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodor.

— Latteria Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Stax. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, the cioccolato.

— Ristorante «Walter» vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti, Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

- Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1200 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett. Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mailojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra» Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Runzz, via Portici, cuc. ecc., sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reimer, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 30

— Ristorante C... «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. amenis. principio passeggiata omonima, ritrovo e egantissimo.

— Caffè, Pasticceria Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. elez. club scacchistico Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Gior. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskoeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Maler.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

TRENTO

PLAN Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant - Garage. - Propr. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato

PIOVE DI SACCO - Bar Pavon migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina scelti vini, comod. per viaggiatori.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

FAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marcbelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Eloardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romolo.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. ...

— Caffè Birreria Moretti - Con biliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento Campo S. Polo 1959, nove stanze, salotto, cucina, accessori, bagno, termosifone. Rivolgersi Congregazione Carità - Venezia, Campo Manin.

OCCASIONE - Ottimi locali antica fotografia forte clientela grande Galleria vetri piccola abitazione fittansi anche per laboratorio - Rivolgersi Pellegrini, Greci 3394.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

PERMUTTEREBBESI signorile nuovissimo appartamentino Roma, valore circa 80.000 con villetta o poderetto ovunque campagna, collina, mare. Scrivere Casella 94 Unione Pubblicità Italiana, Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI seri attivi cercansi ogni capoluogo vendita articolo brevettato uffici, utile, molto redditizio, facile vendita, Sabica - Vittor Pisani, 5 Milano.

ASSICURAZIONI produttori, agenti qualsiasi Compagnia realizzano ovunque ottimo guadagno operando presso tutti assicurati. Centunione, Montenapoleone 29, Milano.

CENTRO UNIONE Assicurati nomina proprii Funzionari ogni Comune offrendo lucrosa situazione, preferisce attivi agenti assicurazioni, Montenapoleone 29, Milano.

CON RAPPRESENTANTI macchine, articoli commerciali o agricoli disponenti mezzi locomozione e organizzazione per produzione Compagnia Assicurazione Incendio, Infortuni, Responsabilità Civile, tratterebbe conveniente redditizia combinazione scopo organizzare agenzia produzione, Cassetta 21 B U.P.I. Milano.

INGEGNERI EDILI, Geometri tecnici riscaldamento estese relazioni esperienza commerciale comprensione impianti riscaldamento, cercansi tutte città Italia quali produttori commerciali trattazione primissimi impianti nafta per riscaldamento. Scrivere Cassetta 200 C U.P.I. Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTO bomboniera lire 6.50 astuccio lavoro 15.— Bicchierini 35.— tavola 145.— posate 295.— toilette 500.— the 515.—. Gioielleria San'Angelo, Venezia.

AVICOLTURA Industriale Sovera - Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vende uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

AGRICOLTORI! Fate una prova del mio seme speciale di cavolfiore. Listino gratis. Borgatti - Sementi - Bologna.

CERCO carrozzella per neonato in buone condizioni. Indirizzare Scarpa - Prefettura.

DECAUVILLE occasione importanti quantitativi vendonsi. Casella 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Affittasi appartamento Luglio-Agosto tre camere letto, stanzino donna, (sette letti) stanza pranzo, cucina, giardino e tutti comforts, vicinissimo spiaggia. Prezzo mite. Scrivere: Cassetta 3 T Unione Pubblicità, Venezia.

ANNO CLXXXIX - N. 123 - Cent. 20

Domenica 3 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 9-02 e 9-81

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LE TRATTATIVE NAVALI

Il memorandum italiano inviato a Parigi

Discorde atteggiamento della stampa francese

Il documento italiano

ROMA, 2

Questa sera con il corriere diplomatico è stato inviato a Parigi il memorandum italiano di risposta alle ultime proposte francesi circa la questione navale. Il memorandum sarà consegnato lunedì mattina, dal nostro ambasciatore a Parigi, al Governo francese. Lunedì nel pomeriggio copia della detta nota sarà comunicata al Governo inglese.

Un colloquio di Massigli

col Presidente del Consiglio

PARIGI, 2

(A.P.) La nota pessimistica predomina ancor oggi nei molti commenti dedicati dalla stampa francese alla controversia navale anglo-franco-italiana. Il ritorno a Parigi del delegato francese Massigli, il quale è stato ricevuto nel pomeriggio odierno dal Presidente del Consiglio Laval, ha potuto essere interpretato come un sintomo poco lieto, sebbene abbia preceduto la consegna della risposta italiana alle ultime proposte del Quai d'Orsay.

Il *Paris Soir*, nel rilevare che il rappresentante dell'Italia sig. Rosso è invece rimasto a Londra per mantenere i contatti col Foreign Office si lamenta che il troppo rapido rimpatrio del signor Massigli abbia avuto l'aria di preparare una rottura tutt'altro che desiderabile sotto ogni riguardo per la Francia come per l'Italia.

Questa però non è l'opinione dei giornali moderati e di destra, i quali cercano anzi ogni argomento per dimostrare l'inutilità di continuare le trattative, a loro giudizio mal impostate dal punto di vista degli interessi francesi. Soltanto qualche organo ufficioso e qualche portavoce delle sinistre continuano a credere nella possibilità e nei vantaggi di un accordo.

L'ottimismo del "Temps,,

Così il *Temps*, dopo aver polemizzato con la stampa britannica che accusa la Francia di opporsi a qualsiasi pacificazione dell'Europa per mezzo del disarmo, osserva che sarebbe un errore dedurre dal rapido ritorno del sig. Massigli la conclusione che le conversazioni impegnate a Londra siano per subire una lunga interruzione. « Nulla autorizza — afferma l'organo del Quai d'Orsay — di credere che l'accordo navale anglo-franco-italiano sia seriamente in pericolo e che bisogna rinunciare alla speranza di vederlo concludere definitivamente. Le conversazioni di Londra non sono affatto sospese e, in attesa della risposta italiana, le prospettive di accordo restano le stesse del momento in cui fu comunicata la controproposta britannica ».

La tranquillante argomentazione del *Temps* diviene meno plausibile allorchè il giornale osserva che il fato stesso che il governo di Londra abbia creduto opportuno di fare una controproposta, dimostrerebbe che esso non desidera affatto porre fine ai negoziati « respingendo puramente semplicemente come inaccettabili dal punto di vista tecnico le ultime proposte della Francia ».

E' evidente invece che, pur giudicando inaccetabili le proposte in questione, il Foreign Office è animato, come il Governo di Roma, dalla migliore volontà di giungere ad un accordo, sebbene su diverse basi di quelle domandate da Parigi. Ciò è d'altronde riconosciuto dal *Temps*, il quale insiste sulle considerazioni di politica generale che dominano il problema dell'accordo navale, attribuendogli un aspetto essenzialmente politico. « Si ha troppa finezza a Roma e troppo senso della realtà a Londra — conclude il giornale — per non comprendere e considerare che difficoltà tecniche non possono opporsi al successo di una impresa politica di tanta importanza.

Quanto alla formula proposta da Londra con l'apparente adesione dell'Italia, l'organo ufficioso la ritiene insufficiente per fornire una base d'intesa, ma riserva in ogni modo il proprio giudizio in attesa di un più maturo e attento esame.

Una base insufficiente

Il *Matin* scrive in proposito:

Attualmente, tanto a Parigi che a Londra l'impressione è che la ripresa delle trattative non potrà aver luogo che alla fine degli scambi di vedute che si svolgeranno a Ginevra tra i Ministri degli Esteri Francese, Inglese ed italiano. E' evidente infatti che a causa delle posizioni prese da una parte e dall'altra sul terreno tecnico ogni discussione sulle cifre è per il momento di una utilità dubbia. Ricondotto dagli avvenimenti sul piano politico il progetto navale è una volta di più funzione della delicata questione della parità Franco Italiana. Agli uomini di Stato spetterà di raddrizzare i negoziati e di incamminarli ancora verso buona via.

L'*Echo de Paris* afferma che senza alcun dubbio la risposta francese sarà negativa.

Il giornale aggiunge che l'Inghilterra ha cessato di essere arbitra e mediatrice quando si è affrettata a respingere la proposta francese del 23 aprile senza neppur lasciare all'Italia il tempo di rispondere.

L'*Ordre* ritiene che l'accettazione delle condizioni britanniche costituirebbe per la Francia una capitolazione e una nuova prova di debolezza che inciterebbe Henderson a favorire ancora più nettamente l'*Anschluss*.

« Invece, astenendosi da qualsiasi conclusione in materia navale, rinviando ogni soluzione al giorno in cui la questione dell'*Anschluss* sarà stata regolata in modo conforme agli interessi francesi — osserva il giornale — la Francia non cambierebbe nulla alle idee di Henderson, ma renderebbe la sua azione germanofila meno attiva, perchè si sentirebbe nella necessità di fare qualche concessione allo scopo di rendere più conciliante la Francia nella questione navale ».

Il giornale osserva pure che per motivi ancora più imperiosi, lo stesso atteggiamento di aspettativa sarebbe imposto dalla politica italiana. L'*Ordre* giunge addirittura a dire che sarebbe una follia concludere con l'Italia un accordo navale che per poco che sia diminuirebbe le forze francesi nel Mediterraneo, nel momento in cui si presenta la minaccia dell'*Anschluss*.

Per finire, accenneremo a titolo di curiosità ad una voce (verrebbe quasi voglia di qualificarla umoristica) raccolta da qualche giornale, secondo la quale diversi Governi sarebbero stati interpellati circa una proposta tendente a dichiarare giorno festivo il 17 maggio, anniversario della pubblicazione del memorandum Briand.

Questa risposta emanerebbe dalle associazioni per l'Unione europea, che vorrebbero che la commemorazione di questa data storica diventasse anche occasione di manifestazioni in tutti gli Stati che auspicano la solidarietà europea all'uso... francese.

Il Governo italiano sosterrà

le controproposte inglesi

LONDRA, 2

L'*Agenzia Reuter* crede di sapere che il Governo Italiano abbia fatto capire di avere intenzione di sostenere le contro proposte Britanniche presentate alla Francia circa la questione navale.

La politica estera italiana

esaminata da un giornale tedesco

BERLINO, 2

Il corrispondente milanese della *Deutsche Allgemeine Zeitung* invia al suo giornale un articolo dedicato alla politica estera italiana.

Dopo aver constato che l'accordo navale è nuovamente minacciato dalla intransigenza francese l'articolo rileva che anche se si troverà una nuova formula di compromesso, l'on. Mussolini potrà difficilmente definire un buon presagio di pace mondiale, come definiva l'accordo di Roma prima che i francesi insorgessero contro.

Ciò che resta — continua l'articolo — è il visibile rafforzamento dei rapporti italo-inglesi.

L'articolo esamina poi la politica attuale del Fascismo e dice che questa è sicuramente favorevole al disarmo che può definirsi il punto centrale della situazione europea mondiale e così continua:

Come su questo punto, anche per quanto riguarda l'accordo doganale austro-tedesco l'Italia procede in stretto accordo con l'Inghilterra e l'on. Mussolini stesso ha definito l'accordo un sintomo tranquillizzante in quanto fa sperare in un miglioramento della situazione economica.

Non si trata di pure ragioni tattiche, anzi Roma si compiace della mossa tedesca in quanto porta un movimento nella politica europea contro la statica voluta dai francesi. E' evidente che Roma non considera il contrasto con Parigi, la amicizia con Londra e la correttezza nelle relazioni con Berlino, come valori immutabili, bensì come grandezze che si condizionano reciprocamente. Nella situazione attuale è permessa la constatazione che l'Italia non si trova all'opposizione contro la Germania mentre ragioni positive parlano in favore della opportunità di una ulteriore intesa.

La delegazione tedesca

che si recherà a Ginevra

BERLINO, 2

(Vice) Oggi sono stati designati i membri della delegazione tedesca che si recheranno a Ginevra verso la metà del mese corrente, per prendere parte ai lavori della Società delle Nazioni. Come già nell'ultima riunnione, capo della delle delegazione sarà il Ministro degli esteri del Reich dott. Curtius. Di essa faranno parte il segretario di Stato agli esteri von Buelow, i direttori ministeriali Gaus, Ritter e Jechlin, rispettivamente appartenenti ai reparti giuridico, economico e all'ufficio stampa del Ministero degli esteri. Inoltre le delegazione comprenderà uno speciale esperto dei problemi orientali tedeschi, l'ambasciatore Mayer, oltre altri numerosi esperti.

Assai più esiguo sarà invece il seguito del Cancelliere Bruesing e del Ministro Curtius nel loro viaggio al Chequers, comprendendo esso soltanto un membro della cancelleria di Stato e un consigliere di delegazione. I due uomini di Stato tedeschi si recheranno in Inghilterra a bordo del piroscafo *Deutschland* della flotta mercantile tedesca.

Il governo del Reich, facendo seguito alla sua nota al segretario della Società delle Nazioni, in cui chiedeva che all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio fosse inclusa la proposta circa la denuncia dello stato attuale degli armamenti da parte dei singoli stati, ha invitato a Ginevra una seconda nota nella quale sono tutte le particolareggiate tabelle relative a quella denuncia degli armamenti.

Gli insorti di Funchal si arrendono

LISBONA, 2

Si annuncia ufficialmente che gli insorti di Funchal si sono arresi alle truppe governative.

Il Governatore Militare degli insorti aveva in precedenza diramato un comuncato col quale affermava che erano stati respinti gli attacchi che le truppe governative avevano effettuato contro le posizioni di Ribeira, Rava, Machico e Calhota.

Il comunicato aggiungeva che il trasporto recante le truppe governative non era riuscito ad avvicinarsi all'isola perchè ostacolato dal preciso ed efficace tiro delle artiglierie degli insorti. Numerosi uomini del corpo di spedizione erano rimasti feriti e un cacciatorpediniere partecipante alle operazioni contro i ribelli era stato rimorchiato alla base di Porto Santo.

Ahrenberg atterra a Reykjavik

REYKJAVIK, 2

L'aviatore svedese capitano Ahrenberg, diretto come si sa alla Groenlandia per effettuare le ricerche del glorioso Courtauld, è qui giunto ieri sera alle 20.5 da Bergen ove era rimasto l'altro ieri bloccato dal maltempo. All'atterraggio di Ahrenberg hanno assistito parecchie migliaia di persone che hanno fatto all'aviatore una grande dimostrazione di simpatia. Anrenberg ripartirà oggi per la Groenlandia dove intanto è giunto il guardiacoste *Odin* con un altro aeroplano.

12 sommergibili iscritti

nei quadri del R. Naviglio

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 23 marzo 1931 n. 389 relativo alla iscrizione nel quadro del R. naviglio dei sommergibili Diamante, Smeraldo, Rubino, Ametista, Zaffiro.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 23 marzo 1931 n. 390 relativo alle iscrizioni nel quadro del R. Naviglio dei sommergibili Sirona, Naiade, Nereide, Anfitrite, Galatea, Ondina.

Comunisti romagnoli giudicati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 2

Ventitrè comunisti romagnoli sono comparsi oggi dinanzi al Tribunale speciale per rispondere di propaganda e di appartenenza al partito comunista. Dopo gli interrogatori e le arringhe, il Tribunale ha condannato: Pagnocchi e Ravaglia a 7 anni di reclusione, Ferrucci a 6 anni e 8 mesi, Samori Alfredo di Angelo a 6 anni, Venturelli Domenico di Angelo a 4 anni e 2 mesi, Savorani Mario e Fanti Raffaele a 4 anni, Valla, Malpezzi, Bartoli Quinto, Casadei, Sabatino Bartoli, Samori Angelo a 3 anni; Gagilardi, Venturelli Domenico, Antonio Cisanti, Tartozzi e Tobia Tognini a 2 anni, Guardigli a un anno. Sono assolti per insufficienza di prove Piraccini, Monti Antonio, Tognini, Savorani Attilio, Foligni, Mengolini, Tondini, Ghetti e Graziani.

Serie di incidenti in Francia

provocati dai sovversivi

PARIGI, 2

Incidenti provocati dalle manifestazioni indette per il primo maggio vengono segnalati in talune città di provincia della Francia.

A Lilla, mentre un corteo socialista percorreva la via di Tourcoing, alcuni studenti emettevano grida ostili all'indirizzo del deputato sindacalista della città. Manifestanti socialisti si scagliarono allora contro gli studenti e, tra le due parti, nasceva un conflitto. Due studenti sono stati assai gravemente malmenati e hanno dovuto essere condotti all'ospedale. Il sindaco, intervenuto per separare i contendenti, è stato anch'egli colpito e con lui gli agenti intervenuti per ristabilir lo ordine. I socialisti poi si recarono a fare una dimostrazione dinanzi all'Università Cattolica di Lilla, provocando un altro tumulto. La polizia doveva ancora intervenire per disperdere i dimostranti.

A Lione la polizia ha dovuto ripetutamente caricare un gruppo di qualche centinaio di sindacalisti che volevano percorrere la città in corteo. Un commissario, circondato e minacciato dai dimostranti, poteva a stento essere liberato dagli agenti. Ad Arras, a Marsiglia e in altre città, bandiere rosse, con la falce e il martello, sono state issate sui monumenti e sui campanili. La polizia le ha immediatamente ritirate. La maggior parte dei cortei che hanno percorso i centri industriali erano preceduti da bandiere rosse e da scritte contro la disoccupazione e la diminuzione dei salari.

Ieri sera qualche incidente si è avuto a Parigi nel quartiere latino. Un gruppo di studenti dell'« Action Française » assaliva un caffè dove studenti socialisti tenevano una riunione. Proiettili di ogni sorta furono lanciati, e i cristalli e gli specchi andarono in frantum. Gli agenti accorsero per ristabilire l'ordine, eseguendo otto arresti.

Prossima ripresa in Francia

dei lavori parlamentari

PARIGI, 2

I lavori parlamentari, sospesi il 1.o aprile dopo il voto del bilancio 1931-32, saranno ripresi martedì prossimo 5 maggio, e continueranno sino alla fine della sessione ordinaria del 1931, vale a dire verso la metà di luglio. La seduta di riapertura sarà consacrata alla fissazione della data di discussione delle interpellanze nuove e vecchie, e di quelle che saranno presentate di qui ad allora.

Tutto fa ritenere che la interpellanza sulla politica estera del governo riguardo alla Germania, alla politica navale, alla unione doganale Austro Tedesca e agli avvenimenti in Spagna saranno discussi a breve scadenza. Probabilmente fino dal giovedì o dal venerdì che seguiranno la ripresa dei lavori parlamentari.

In quanto ai lavori puramente legislativi, il loro ordine di discussione sarà esaminato durante la conferenza dei presidenti delle commissioni che precederà la seduta di martedì, ma non saranno probabilmente ripresi che dopo il 13 maggio giorno della riunione dell'assemblea nazionale per le elezioni del Presidente della Repubblica.

Le agitazioni al Perù

Un movimento separatista

LA PAZ, 2

(S.I.A.) Una sorda agitazione va intensificandosi in mezzo alla guarnizione militare di Puno, centro peruano importante per le comunicazioni con la Bolivia. Capo dell'agitazione è il capitano Pachas, comandante la quarta divisione.

La Giunta di Governo ha inviato nelle regioni del sud il colonnello Enrico Torres per ispezionarvi le guarnigioni e per prendere contatti col capitano Pachas. L'agitazione di Puno ha ripercussioni in Arequipa, dove va facendosi strada un movimento separatista delle regioni meridionali del Perù capeggiato da elementi comunisti. A Mollendo è da qualche tempo ancorato l'incrociatore «Bolognesi» che ha a bordo in istato d'arresto 13 comunisti, di cui 9 di Arequipa e 4 di Mollendo.

Il giornale peruano « El Commercio » chiede che nella nuova costituzione peruana siano incluse disposizioni che permettano alle provincie del sud una maggiore autonomia nell'amministrazione dei loro interessi regionali.

Il processo a Belgrado

dei separatisti croati

BELGRADO, 2

Nell'udienza di oggi è proseguita la deposizione dell'imputato Andrea Tilman. Questi ha parlato del suo terzo viaggio a Pech specificando come riuscì a varcare clandestinamente la frontiera. A domanda del presidente il Tilman dà spiegazioni sulle relazioni avute con gli altri imputati ed afferma di avere ricevuto in più riprese 4000 dinari da una persona che si dice sia stata il Pawelic. L'udienza che oggi non ha avuto uno speciale interesse è terminata con la lettura di alcuni verbali dei confronti avvenuti tra il Tilman e il coimputato Gross.

Tentativo di comunisti greci

contro la Legazione d'Italia

ATENE, 2

Il *Messaggero* di Atene pubblicava ieri un annuncio a pagamento invitante gli italiani repubblicani e socialisti a recarsi alla sede della rivista del socialismo.

Era evidente che si tentava di inscenare qualche cosa per il primo maggio non conoscendo la patriottica compagine della collettività italiana di Atene saldamente inquadrata dal locale Fascio di Combattimento.

Infatti ieri verso le ore 14 un gruppo di una cinquantina di comunisti tutti greci si è recato dinanzi alla sede della R. Legazione d'Italia disponendosi ad inscenare una dimostrazione ostile con lancio di sassi.

Il R. Ministro ed il personale della legazione, richiamati dai colpi di rivoltella sparati dai metropolitani in servizio di vigilanza nella strada, usciti prontamente dalla sede della Delegazione sulla via hanno affrontato i dimostranti fermandone alcuni che sono stati consegnati alle forze di polizia sopraggiunte nel frattempo. Nessun atto di vandalismo ha potuto essere compiuto contro la R. Legazione.

La collettività italiana, nessun membro della quale faceva parte dei dimostranti, e che è entusiasta del successo riportato dalla settimana italiana, si è recata in massa alla Legazione per esprimere al Ministro S. E. Bastianini la propria indignazione e per riaffermare la propria fede nel Fascismo e nel Duce. (*Stefani*).

Le attribuzioni e il funzionamento

del Commissariato per il turismo

ROMA, 2

In seguito all'approvazione data dal Consiglio dei Ministri, nei prossimi giorni verrà reso noto in forma ufficiale il provvedimento disciplinante le attribuzioni e il funzionamento del Commissariato per il Turismo. In base a tale provvedimento, spetterà al nuovo organo, creato dal Governo fascista, il compito di svolgere la politica del Governo nel campo turistico, provvedendo al coordinamento di tutte le attività turistiche nazionali, allo scopo di armonizzarne l'azione e di protenziare gli sforzi, di effettuare un controllo su tutte le attività turistiche, per assicurarsi che esse svolgano i loro compiti in rispondenza alle attribuzioni che esse svolgano i loro compiti in rispondenza alle attribuzioni loro assegnate, di dare propulsione agli interessi del turismo nazionale attraverso l'opera di diretto contatto e di assistenza dagli organi ufficiali periferici del turismo, quali le aziende autonome di cura, soggiorno e turismo e i comitati provinciali del turismo.

La propaganda all'estero

Toccherà inoltre al commissariato la funzione importantissima di dare sviluppo alla propaganda turistica nazionale all'estero, valendosi degli organi e degli uffici esistenti. Per lo svolgimento di quest'opera preminente per lo sviluppo di un'attività tutt'altro che trascurabile per l'economia nazionale, il commissario sarà alle dirette dipendenze del Capo del Governo, e, in base alle direttive che lo stesso Capo del Governo impartirà, svolgerà la sua opera in contatto con tutti gli altri Ministeri, secondo la loro rispettiva competenza. Organo esecutivo del comitato sarà l'Enit, che resterà nella sua veste e funzione di organo statale, incaricato di effettuare e dare sviluppo alla propaganda turistica all'estero. Allo scopo di assicurare al commissariato la collaborazione di un organo consultivo capace, per la partecipazione delle rappresentanze delle maggiori organizzazioni, di esaminare e dare parere sulle maggiori questioni interessanti lo sviluppo dell'attività turistica, si provvederà alla costituzione di un consiglio del turismo a larga base, del quale saranno chiamati a far parte gli esponenti delle amministrazioni centrali governative più direttamente interessate e di organi che sperano in questo campo: quali ad esempio l'Enit, il Touring Club, il R. Automobile Club e la Federazione degli Albergatori.

L'azione dei comitati provinciali

Efficace sarà l'opera che i comitati provinciali per il turismo potranno svolgere. Finora si è provveduto alla costituzione di una trentina di questi comitati provinciali che, costituiti dai Prefetti e presieduti da personalità scelte dal commissario per il turismo, hanno svolto, per la partecipazione di rappresenti di enti e organizzazioni provinciali più direttamente interessate, opera tutt'altro che trascurabile.

E' intenzione del commissariato per il turismo di dare sviluppo alla costituzione di questi comitati provinciali e di provvedere alla loro creazione nelle provincie che ne risultano attualmente sfornite. E' evidente però che la creazione di tali organismi non esclude la permanenza di organi che provvedono, come attualmente avviene, allo sviluppo turistico con criteri regionali. L'organizzazione del commissariato per il turismo, a cui sono stati assicurati sul bilancio statale i mezzi finanziari necessari e sufficienti per poter svolgere proficuamente la sua azione, sarà quanto mai snella e priva di ogni concetto di burocratizzazione. Il commissariato stesso avrà alle sue dipendenze un ristretto numero di ispettori, che si ritiene non debba superare il numero di quattro, per poter svolgere le sue funzioni di controllo e di vigilanza sia sull'andamento delle varie organizzazioni turistiche, sia sull'impiego dei fondi appositamente stanziati e all'interno e all'estero.

I compiti del nuovo organismo

Allo stato delle cose è difficile poter fare anticipazioni su quello che sarà il programma di attività del nuovo organismo creato dal regime. Crediamo però di essere vicini alla realtà assicurando che il commissariato stesso, dopo aver proceduto al perfezionamento di tutti gli organi che presiedono all'attività turistica nazionale, affronterà l'esame e la soluzione di qualcuno dei principali problemi connessi allo sviluppo del turismo, quale per esempio potrebbe essere quelle dell'attrezzatura alberghiera. Infatti non tutti i centri d'Italia che pure hanno attrattive indiscutibili per il forestiero, posseggono una sufficiente attrezzatura alberghiera. Si tratta di ovviari a tali inconvenienti e alla soluzione di questo problema provvederà il commissariato, attraverso anche lo svolgimento di un'opportuna azione creditizia.

Per quanto si riferisce alla organizzazione di organi di propaganda all'estero possiamo precisare che non solo si darà impulso allo sviluppo di quelli già esistenti, ma si provvederà a costituire, in rapporto alle disponibilità finanziarie, uffici destinati alla divulgazione di informazioni e di tutto quant'altro sarà necessario far conoscere al pubblico turistico straniero e di tutto ciò che possa ad esso interessare.

L'ufficio credito agli statali

alle dipendenze del Partito

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'ufficio credito già annesso alla segreteria generale dell'Associazione fascista del pubblico impiego è passato alle dirette dipendenze del Partito, non solo continuando la sua attività assistenziale, ma estendendola a tutti i dipendenti da enti pubblici. Esso provvede, come è noto, a facilitare a tutti gli stipendiati e salariati delle pubbliche amministrazioni, sempre quando ne sia dimostrata l'assoluta necessità, contratti di mutuo contro cessioni del quinto dello stipendio e salario, appoggiando le operazioni, complete di documenti e di procedura, alle benemerite Casse di Risparmio che in numero di ben 43 hanno di buon grado aderito a collaborare in quest'opera di assistenza sociale alle migliori condizioni consentite dal prezzo attuale del denaro. I segretari federali sono incaricati di raccogliere, esaminare e trasmettere le domande di mutuo, vigilando con ogni rigore che di questa provvidenza possano avvantaggiarsi soltanto i veri bisognosi.

Il Ministero di agricoltura ha intanto diramato una circolare agli istituti ed enti governativi dipendenti riguardante il credito agli impiegati e salariati dello Stato. « Risulta a questo ministero, è detto nella circolare, che ad opera di taluni sedicenti istituti di credito, vengono largamente diffusi dei fogli *reclame* con i quali gli istituti stessi esibiscono il proprio intervento per sollecitare o addirittura per far ottenere la concessione di prestiti diretti sul fondo di garanzia di cui al R. D. 28 ottobre 1924. Il compenso per tale interessamento viene richiesto per lo più a mezzo di sottoscrizione cambiaria. Mentre si avverte come nessun intervento estraneo sia ammissibile nelle pratiche riguardanti i prestiti suddetti, i quali vengono concessi su domanda degli interessati, trasmessa per il tramite d'ufficio al competente Ministero delle Finanze, sottoposta all'esame ed alla deliberazione dell'apposito comitato in rigoroso ordine cronologico, si ritiene opportuno altresì richiamare l'attenzione del personale di codesto ufficio diffidandolo dal prestare fede alle accennate mene e esibizioni affaristiche ».

Medaglia d'oro commemorativa

alla bandiera dell'aviazione brasiliana

ROMA, 2

La Corte dei Conti ha registrato un decreto col quale, in seguito alla crociera aerea atlantica, viene conferita alla bandiera della aviazione brasiliana la medaglia d'oro commemorativa di imprese aeronautiche.

Il transito del Predil riattivato

ROMA, 2

L'Azienda autonoma statale della strada in data 1 maggio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: n. 54 del Friuli, passo del Predil, transito riattivato.

L'inquadramento sindacale

delle Società Cooperative

ROMA, 2

E' stato presentato alla Camera, per la conversione in legge, dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, il regio decreto legge 2 marzo 1931 contenente le norme per l'inquadramento sindacale delle Società cooperative.

Dalla relazione del Ministro Bottai si rileva che il decreto anzidetto mira a dare un assetto al cennato problema di inquadramento tenendo cento altresì dei principi espressi nel voto del Consiglio nazionale delle corporazioni in relazione alla competenza propria degli organi sindacali.

In sostanza esso prescrive che le imprese cooperative saranno inquadrate in apposite associazioni costituenti nell'ordinamento gerarchico della organizzazione sindacale, federazioni di categoria giuridicamente indipendenti (salvo i necessari collegamenti) dalla Confederazione sindacale di grado superiore di imprese similari. Gli scopi delle Federazioni suddette sono la tutela degli interessi delle imprese aderenti, nonchè l'assistenza, la istruzione, la educazione, l'incoraggiamento e il perfezionamento della produzione, finalità queste che sono essenziali alle associazioni sindacali.

Per quanto riguarda le funzioni relative ai rapporti di lavoro, il decreto legge ha contemperato, rispettandole, due antitetiche esigenze giuridiche e pratiche: da una parte cioè il principio per cui non è concepibile una associazione sindacale avulsa da ogni ingerenza in materia di contratto di lavoro; dall'altra il principio unitario che regola, in base alla unità della categoria economica, la sfera di applicazione dei contratti collettivi, nonchè la rappresentanza sindacale in ordine alla stipulazione ed alla esecuzione di essi.

In conseguenza il decreto legge stabilisce che la efficacia dei contratti stipulati dall'associazione sindacale di imprese similari è estesa anche ad imprese cooperative e che il « dominus negozi » è e resta l'associazione stipulante; ma nello stesso tempo riconosce alle Federazioni di imprese cooperative, sia pure in un secondo piano, determinate attribuzioni, alcune di natura consultiva nella fase della stipulazione del contratto, altre di natura deliberativa — costituenti una potestà propria della associazione, talora connessa ad analoga potestà dell'associazione similare e tale autonoma — nella fase di esecuzione o contestazione del contratto stesso.

In tal modo, non solo i capisaldi giuridici della legge sindacale sono rispettati, ma si stabiliscono norme che, senza intaccare il principio giuridico e l'esigenza pratica dell'unità della categoria economica e del contratto, ammettono un'ingerenza, sia pure limitata, della Federazione di imprese cooperative, ingerenza giustificata dal riconoscimento di una parziale possibile differenziazione di interessi fra le imprese cooperative e quelle similari.

Dopo aver precisato in che modo si effettuò il collegamento fra le Federazioni interessanti imprese cooperative e le altre Confederazioni la relazione conclude mettendo in rilievo che il provvedimento stesso ha lo scopo di dare, senza ulteriore indugio, all'inquadramento sindacale delle cooperative un assetto il quale, aderendo agli atteggiamenti pacifici della Corporazione, tenesse altresì conto della visione integrale dei vari suoi aspetti e dei suoi rapporti con altri problemi.

I lavori parlamentari

ROMA, 2

La Camera ha sospeso ieri i lavori e li riprenderà martedì prossimo, per scontinuare la discussione del bilancio delle Corporazioni. Dato il numero ancora notevole degli inscritti a parlare, si ritiene che la discussione si protrarrà fino a giovedì, giorno in cui molto probabilmente parlerà il Ministro Bottai.

Nella seduta di venerdì si inizierà la discussione del bilancio della Guerra, che si chiuderà lo stesso giorno con le dichiarazioni del Ministro Gazzera. Nella successiva settimana si discuterà il bilancio dell'Educazione nazionale, del quale la Giunta generale del Bilancio nella riunione di ieri si è occupata, prendendo in esame la relazione redatta dall'on. Lando Ferretti.

Il bilancio corporativo

in un numero di "Politica sociale,,

ROMA, 2

Nel quinquennio della legge 3 aprile sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro « Politica sociale », la pubblicazione diretta da Renato Trevisani, ha riunito in uno speciale fascicolo il bilancio riassuntivo dell'attività svolta dalle Confederazioni, presentato da un articolo introduttivo dell'on. Bottai. Al fascicolo hanno collaborato tutti i presidenti e commissari straordinari delle grandi organizzazioni nazionali, on. Barni, Benni, Biagi, Bianchini, Bodrero, Ciardi, De Marsanich, Lantini, Mezzetti, Marchi, Pala, Peverelli, Razza e Tassinari. La pubblicazione costituisce il quadro completo di tutto un periodo di intensa costruzione corporativa ed ha valore di documentazione e studio del grandioso edificio sociale dell'Italia fascista.

La tragica marcia degli aviatori italiani

attraverso le foreste del Matto Grosso

RIO DE JANEIRO, 2

Si apprendono oggi drammatici particolari della terribile marcia dell'aviatore italiano Di Robilant e del suo sfortunato meccanico Quaranta, attraverso le foreste del Matto Grosso.

Il tenente Di Robilant, come è noto, era partito da S. Paolo il 12 aprile u. s., sull'apparecchio da turismo «Fiat A. S. 1», in compagnia del motorista monregalese Mario Quaranta, allo scopo di organizzare la linea aerea S. Paolo-Matto Grosso-Chegli, e di studiare le possibilità di volo sulla inesplorata regione del Matto Grosso. Investito da un violento temporale, una specie di tremendo *tornado tropicale*, si era visto obbligato ad atterrare senza incidenti in una piccola radura, una sorta di ristretto spiazzo erboso, nella intricata boscaglia.

Nell'inestricabile boscaglia

Dopo aver abbandonato il velivolo in perfetto stato, così come era stato nei giorni successivi constatato dall'aviatore Mello nei suoi voli di ricognizione, il tenente Di Robilant e il motorista Quaranta, orientandosi alla sola bussola, avevano deciso di inoltrarsi risolutamente nella jungla brasiliana e di raggiungere le rive del Paranapanama o del Paranà, unici luoghi ove, secondo le esperienze del meccanico Quaranta, che, risiedendo da lunghi anni nel Brasile, aveva compiuti numerosi viaggi nell'interno, avrebbe potuto trovare dei soccorsi.

Ha così avuto inizio la difficoltosissima marcia di oltre ottanta chilometri, per una delle poche regioni del mondo ancora inesplorate, in una zona ove la flora tropicale più rigogliosa e intricata e la fauna più pericolosa, impongono una naturale muraglia di insidiosi pericoli al passo dell'uomo.

Per circa due settimane gli eroici aviatori italiani continuarono a percorrere in direzione sud-ovest la boscaglia, ove regna costantemente una oscurità fittissima, dominio incontratato delle fiere, dei rettili, e ove dal suolo paludoso esalano miasmi pestilenziali e febbri mortali.

Durante questo cammino il tenente Di Robilant e il suo eroico compagno furono sottoposti ai più inauditi disagi, ai quali si aggiunse in ultimo il supplizio di Tantalo dei soccorsi aerei, dei quali avvertivano la presenza sulle loro teste, oltre la immensa impenetrabile furaglia verde, senza essere nella materiale possibilità di segnalare la loro presenza.

Generoso eroico gesto

Accortosi che il Quaranta non era più in condizioni, per la estrema spossatezza, di continuare il cammino, e, malgrado che questi volesse essere abbandonato al suo destino, il Di Robilant, benchè egli estesso stremato di forze, non esitava a caricarsi il compagno sulle spalle e a continuare l'ardua marcia per molte miglia verso il fiume.

Solo dopo lunghe penosissime ore di cammino, il Di Robilant si accorgeva di non portare ormai sulle spalle che un cadavere.

Allora, dato che il suo nobile sforzo era stato inutile, egli si vide costretto ad abbandonare le spoglie del suo misero compagno, ripromettendosi di darle una migliore sepoltura.

Il conte Di Robilant, dopo aver sommariamente ricomposte le spoglie del suo camerata, riprendeva il cammino, giungendo la mattina del 25 aprile sulle sponde del fiume Paranà.

Rianimato dalla speranza di soccorsi, egli iniziava la discesa lungo le rive del fiume, quando scorgeva ad una svolta dell'immenso nastro liquido del fiume, che, come si sa, è uno dei più importanti per ricchezza d'acqua e lunghezza di tutto il bacino idrografico brasiliano, una sottile *canoa*, giudata da indiani.

Servendosi degli ultimi suoi indumenti, che si erano ridotti a brandelli durante la marcia tragica attraverso la mortale jungla, il coraggioso aviatore iniziava dei segnali, chiamando ad alta voce, onde attirare su di sè l'attenzione della piroga.

La canoa salvatrice

Gli indiani avvertiti della presenza di uno sconosciuto sulle rive del fiume, si dirigevano rapidamente verso di lui e quindi si affrettavano a condurre l'aviatore alla stazione di S. Josè.

Quinvi, dopo essersi rifocilato e dopo aver dato un breve ristoro alle sue forze spossate, organizzava coi piantatori del luogo e con gli indiani una spedizione, con la quale ritornava sui suoi passi, e rifacendo l'arduo cammino percorso, andava alla ricerca della salma del suo disgraziato compagno, che veniva quindi portata su di una barella a S. Josè, ove il valoroso conte Di Robilant provvedeva a dargli sepoltura.

Mentre l'aviatore, che ha dimostrato delle eccezionali doti di vigoria fisica e morale, accoppiate ad un sentimento commoventemente cavalleresco, si disponeva a discendere in piroga il Paranà, il battello fluviale *Rio Grande*, con a bordo la spedizione italiana di soccorso, organizzata dal Viceconsole Serafini, approdava al porticciuolo.

Prima di lasciare la località a bordo del vaporetto *Rio Grande*, il Di Robilant ha voluto ritornare sul luogo dell'incidente, dove ha provveduto a ricuperare l'apparecchio.

Il passato aviatorio di Quaranta

lo sfortunato compagno di Di Robilant

TORINO, 2

La *Gazzetta del Popolo* ha da Mondovì, ove risiedono i familiari di Mario Quaranta, alcune notizie sulla vita del disgraziato motorista morto, come è noto, mentre col tenente Di Robilant, cercava di raggiungere la sponda del Paranà dopo l'atterraggio nella foresta brasiliana.

Nato il 9 gennaio 1895, a sedici anni egli era marinaio sulla corazzata *Regina Elena*. Due anni dopo egli chiedeva di essere destinato all'aviazione e da quell'epoca incominciò la sua carriera di motorista e di pilota. Scoppiata la guerra, fu addetto alla difesa aerea di Venezia e fece parte della squadriglia di Gabriele d'Annunzio. Passò poi al campo di Giado; successivamente fu istruttore alla scuola di Taranto, e infine, al Campo di Bolsena. Qui ebbe un allievo augusto: il Principe Aimone di Savoia. Dopo la guerra restò poco in patria. Quale pilota della Società Italiana di Trasporti Aerei, raggiunse Rio de Janeiro, ove prestò servizio per un anno, effettuando riusciti raids.

Poi Quaranta ritornò in Italia; ma ripreso dal desiderio di vita avventurosa, raggiunse ancora una volta il Brasile ove si tramutò in *fazendero*; nello Stato di Minas ottenne un tratto di foresta, che tramutò in azienda agricola. Ma la nostalgia dei voli lo riprese; ritornò ai motori e agli idroplani: si stabilì a Rio de Janeiro quale pilota dell'aviolinea che disimpegna il servizio fra Rio e Bahia. In questi ultimi tempi era suo desiderio vestire la divisa dell'aviere italiano. Il 5 aprile avrebbe dovuto ripartire per l'Italia, con la moglie e con i bambini; ma la partenza venne rinviata.

Viene messo in luce un particolare emozionante della ferma condota tenuta dal tenente Di Robilant, che alla eccezionale vigoria fisica ha dimostrato di accoppiare un animo fortemente cavalleresco. Non appena il Quaranta, per il peggioramento delle sue condizioni non fu più in grado di proseguire, il tenente di Robilant non esitò a caricarsi sulle spalle il meccanico e percorrere in tal modo nell'interno della giungla intricatissima molte miglia verso il fiume.

Il successo della Mostra

dantesca di Amos Nattini

PARIGI, 2

Il successo della Mostra dantesca di Amos Nattini, che non ha precedenti, ha avuto la sua consacrazione in una riunione tenutasi nel salone del Jeu de Paume durante la quale Paolo Nazard del Collegio di Francia ha parlato di Dante nel pensiero francese e dei suoi illustratori. Al tavolo d'onore siedevano Albert Besnard, Pietro De Nolhac, l'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, l'on. Gentile, console generale d'Italia, l'avv. Rino Vademeri, il conte Solaro del Borgo, presidente della «Dante Alighieri», Andrea De Zarrois, conservatore dei Musei di Stato. La sala era gremita di un pubblico di artisti e letterati.

Pietro De Nolhac, presentando il signor Nazard, ha detto che la Mostra delle visioni dantesche di Amos Nattini onora Parigi rilevando come in questi giorni si sia verificata una cosa mai avvenuta finora, e cioè che la direzione dei musei nazionali ha dovuto sospendere la vendita dei biglietti d'ingresso tanta era la folla intorno ai quadri danteschi.

Dopo aver detto che tutti gli articoli che i giornali hanno dedicato ad Amos Nattini e che portano le firme dei più illustri critici d'arte di Francia contengono le più entusiastiche lodi per l'artista italiano, il quale può essere superbo di tale grande meritato trionfo, l'oratore, salutato da vivissimi applausi, ha concluso: «A nome della Francia voglio ringraziare l'Ambasciatore d'Italia per averci portato quest'opera meravigliosa che ha avuto il potere di avvicinare tanto l'anima francese all'anima italiana».

Paolo Nazard ha parlato quindi dell'influenza che Dante nei diversi secoli ha avuto sul pensiero francese nel campo filosofico, religioso, politico e letterario. Egli ha affermato che, dopo la Bibbia, la Divina Commedia è l'opera che ha inspirato i maggiori illustratori in tutto il mondo. Ha illustrato infine l'opera di Amos Nattini e ha concluso dicendo: «Questo artista italiano non è certo inferiore ai maestri che lo hanno preceduto come immaginazione e come potenza. Egli forse li supera per la poesia e la spiritualità che dalle sue opere emana».

Il Ministro delle Belle Arti ha deliberato la proroga sino al 15 maggio della Mostra dantesca.

La prossima attività

dell'ufficio intern. del lavoro

GINEVRA, 2

Sull'attività che, nel mese di maggio, sarà svolta dall'Ufficio Internazionale del Lavoro, si hanno le seguenti notizie: La commissione di corrispondenza per la prevenzione degli infortuni (Londra 8 maggio) è dall'ufficio convocata per esaminare uno schema di monografia sulla celluloide, e per uno scambio di vedute intorno alla sicurezza industriale, quale oggetto dei rapporti degli ispettori del lavoro dei vari paesi da presentarsi simultaneamente a Ginevra attraverso i rispettivi Governi. La Commissione consultiva dei lavoratori intellettuali (Ginevra 18 maggio) deve discutere intorno al contratto collettivo di lavoro dei giornalisti, al diritto degli esecutori in materie di radio diffusione e di riproduzione meccanica dei suoni, al collegamento e alle statistiche dei lavoratori intellettuali. L'ufficio di Thomas riferirà in tale riunione sulle risoluzioni adottate dalla Commissione consultiva degli impiegati circa le clausole restrittive della libertà d'impiego nei contratti di lavoro, e sulle invenzioni dei salariati.

La Commissione tecnica delle vetrerie (Ginevra 20 maggio) si occuperà del riposo settimanale nelle vetrerie, con particolare riferimento alle quattro squadre, e la conferma degli statistici del lavoro viene riunita alla stessa data per ricercare i mezzi atti a migliorare i metodi sinora eseguiti per la comparazione del potere di acquisto dei salari nei diversi Paesi. Il Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del lavoro (26 maggio) si occuperà specialmente delle convenzioni approvate un decennio fa sul lavoro dei fanciulli come fuochisti a bordo delle navi, e sull'esame medico obbligatorio dei fanciulli e degli adolescenti dei vari lavori della marina mercantile.

La 15.a conferenza internazionale del lavoro, che si aprirà il 28 maggio, ha all'ordine del giorno l'età di ammissione dei fanciulli al lavoro nelle professioni non industriali; la durata del lavoro nelle miniere di carbone, e la revisione parziale della convenzione concernente il lavoro notturno delle donne. Essa esaminerà inoltre i maggiori problemi dell'ora sulla base del rapporto di Alberto Thomas, e si occuperà dei salari nelle miniere di carbone e dei rapporti sull'applicazione delle convenzioni che hanno dieci anni di vita. Essa presenta quest'anno un particolare interesse anche perchè si deve procedere alla elezione del consiglio di amministrazione, formato da 12 rappresentanti governativi e degli industriali e operai.

La campagna elettorale

iniziata in Romania

BUCAREST, 2

Il Governo ha reso noti i nomi dei capolista candidati alle elezioni politiche. Jorga è capolista per la capitale. Il Governo ha riservato il 40 per cento delle proprie liste ai partiti fiancheggiatori. Una alacre attività elettorale viene svolta dagli altri partiti e specialmente dal partito nazionale zaranista che combatte un vero duello contro il Governo.

E' probabile che si formino cartelli tra vari partiti. In una riunione del Comitato direttivo del partito nazionale zaranista l'ex Presidente del Consiglio Maniu ha risposto con molta vivacità alle critiche mosse dal Ministro Jorga nelle dichiarazioni da lui fatte annunziando lo scioglimento della Camera.

Maniu ha smentito che il suo partito abbia mai avuto invito di collaborazione da Jorga.

Il Re accompagnato da Jorga è partito per assistere ad un concorso ippico a Timisoara.

La campagna elettorale è stata inaugurata dai vari partiti che hanno presentato fra ieri e oggi le rispettive liste di candidati. Tali liste sono tuttavia suscettibili di modificazioni. In seguito ad un appello del Governo, numerose associazioni politiche stanno esaminando l'eventualità di partecipare alle liste dell'Unione Nazionale. La Lega Agraria ha già accettata la proposta, ed il suo capo Garoflid ex Ministro della Agricoltura è stato designato a Candidato.

La Federazione ed i membri delle Associazioni Insegnanti, l'Associazione operai ferroviari, gli Invalidi di guerra e la Federazione generale dei negozianti e commercianti hanno iniziate discussioni col Governo allo stesso scopo. Il partito dei contadini presieduto dal D.r Lupu ha concluso un accordo elettorale col Governo. Sono in corso intese col partito di Giorgio Bratianu.

Nuove esplosioni in Croazia

di macchine infernali

ZAGABRIA, 2

Come è noto, questa cittadinanza è stata svegliata la mattina del 28 aprile ultimo scorso dal fragore di quattro bombe esplose nella piazza di Re Tomislav. Questa nuova manifestazione dell'odio croato per il regime di Belgrado, ha molto impressionato i circoli governativi, perchè essa dimostra che l'avvenuto arresto in massa di nazionalisti croati non pone un termine all'azione terroristica. Non sfugge alla dittatura che tra le esplosioni di macchine infernali, in Croazia, e quelle in Macedonia vi è un parallelismo, un ordine di turno. Tutto ciò è una riprova dell'estensione raggiunta nel Paese dell'organizzazione rivoluzionaria. E' sintomatica poi la scelta del momento e del luogo per le ultime bombe di Zagabria. Esse sono esplose nel giorno in cui si iniziava a Belgrado dinanzi al Triunale Speciale un processo contro alcuni nazionalisti croati e sulla piazza antistante il Tribunale di Zagabria, nel quale avrà inizio il 4 corrente un grande processo contro 23 rivoluzionari appartenenti al partito del diritto di Stato croato.

Le impressioni sul Fascismo

in un foglio berlinese

BERLINO, 2

La *Boersen Zeitung* pubblica un secondo articolo sulle impressioni romane del suo redattore capo Juegler. Questi constata come anche un osservatore superficiale resti sotto l'impressione della forza con la quale l Fascismo penetra e riempie di sè l'intero popolo italiano. Dopo aver detto che i nemici del fascismo e dell'Italia odierna affermano che il sistema fascista è la camicia di forza nella quale il popolo è tenuto tirannicamente, il giornalista rileva che chi però si dà la pena di osservare anche per pochi giorni le manifestazioni del fascismo viene alla conclusione che da tempo il popolo italiano vive in piena devozione al Fascismo.

L'articolo elenca quindi le manifestazioni con le quali il Fascismo mostra la sua evidente penetrazione nell'intera vita nazionale e termina dicendo che il Fascismo è per l'Italia una idea di efficace pratica che è da tempo diventata visibile e tangibile in maniera stupefacente. Esso per l'Italia è garanzia di pace e di rafforzamento interno e quindi di attività nazionale all'estero.

Il quartiere mussulmano di Bombay

in preda alle fiamme

BOMBAY, 2

Il Bhymdy Bazar, nel quartiere musulmano della città, è in preda alle fiamme che sono andate assumendo proporzioni sempre più impressionanti, e che ardono tuttora, avvolgendo nuovi fabbricati. Già otto case sono andate completamente distrutte, mentre altre otto sono avvolte dalle fiamme. Finora si hanno a lamentare quattro feriti; i danni materiali già ascendono a 300.000 sterline Centinaia di famiglie sono rimaste senza tetto, perchè le loro abitazioni sono distrutte o perchè hanno dovuto abbandonare le proprie case in pericolo.

Due complotti al Nicaragua

contro il Presidente della Repubblica

SAN JOSE' (Costarica), 2

(S.I.A.) E' stato espulso dal Nicaragua il dr. Ernesto Bermudez, già Console del Nicaragua a Manchester, perchè riconosciuto complice di un complotto rivoluzionario che il giornalista nicaraguano Gabry Rivas stava ordendo a Los Angeles, dove trovasi in seguito a decreto di espulsione dal Nicaragua, contro il Presidente della Repubblica dr. Moncada.

Un secondo complotto che aveva per scopo l'assassinio del presidente Moncada è stato scoperto a Granada. Del complotto facevano parte Alberto Gamez, figlio del famoso storiografo nicaraguano, e Josè Dolores Gomez che sono stati arrestati. L'imputazione che viene loro fatta è di avere ordita una congiura per assassinare il Capo dello Stato.

Un nuovo tentativo inglese

sul percorso Londra-Australia

LONDRA, 2

I capitani Neville Stack e Chaplin, dell'aviazione britannica, hanno preso il volo stamane diretti in Australia.

I due piloti si propongono di superare tutti i *record* sino a oggi stabiliti sul percorso, compiendo il volo di andata e ritorno in 21 giorni.

Un loro primo tentativo, eseguito il 29 aprile scorso, non ebbe successo per le cattive condizioni di tempo.

Negro ucciso a coltellate

per un futile motivo

NUOVA YORK, 2

La giornata del primo maggio è trascorsa a Nuova York senza incidenti degni di particolare rilievo. Vi è stato nella mattinata un comizio al Madison Square Garden a cui hanno partecipato circa 7 mila ex combattenti. Poi i socialisti ed i comunisti ne hanno tenuto un'altro nel pomeriggio. La polizia aveva preso severe misure di precauzione, ma nonostante ciò, un fattaccio è avvenuto in un quartiere popolare ove si osservavano, come negli altri giorni, le lunghissime file di disoccupati in attesa della distribuzione del pane. In una di tali file davanti ad un dispensario dell'Esercito della Salvezza, un negro divenuto impaziente per la lunga attesa, incominciò a spingere quelli che gli erano davanti. Il disgraziato venne ucciso a coltellate da un compagno di sventura. Avvenne un fuggi-fuggi generale e l'assassino, approfittando della confusione, riuscì a dileguarsi.

In una dimostrazione di sovversivi, a S. Francisco, figuravano cartelli con scritte contro l'intervento degli Stati Uniti nel Nicaragua. Vennero, naturalmente, pronunciati discorsi e alcuni oratori affermarono che il numero dei disoccupati raggiunge i 10 milioni. Altri, con molta disavventura, tracciarono all'uditorio programmi di riforme altrettanto fantastiche, che dovrebbero effettuarsi dal Governo.

Hoover inaugura da Washington

il più alto grattacielo di New York

NUOVA, YORK, 2

Premendo un bottone elettrico, alla Casa Bianca di Washington, il Presidente Hoover ha inaugurato ieri il più alto grattacielo di Nuova York, l'«Empire State Building», che ha ottantasei piani e raggiunge l'altezza di 382 metri. Sulla sua cupola v'è un pilone per l'ormeggio dei dirigibili.

Un Congresso di gastronomia

PARIGI, 2

Dal 13 al 15 maggio si terrà all'Esposizione coloniale il Congresso internazionale di gastronomia, posto sotto l'alto patronato del Maresciallo Liautey. Sette nazioni hanno inviato la loro adesione, tra queste l'Italia la cui commissione è presieduta dall'on. Gervasio.

Una lettera del Papa

per il Centenario di San Paolino

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Pontefice ha diretto a mons. Egisto Melchiori, Vescovo di Nola, una Lettera Apostolica in occasione della inaugurazione delle feste per il XV. Centenario della morte di San Paolino. «La Corrispondenza» così riferisce i punti sostanziali del documento pontificio. «Ricorrendo — scrive il Papa — il XV. Centenario della piissima morte di questo illustre luminare di santità e di cristiana sapienza, certo ci piace con la presente lettera partecipare quasi alle solenni feste che si vanno preparando costì, cosicchè non solo ci congratuliamo vivamente con voi di tale fausto avvenimento e delle pubbliche manifestazioni di pietà, ma paternamente vi esortiamo a voler celebrare con raccoglimento di spirito le esimie virtù di lui e imitarle altresì con ardore».

Il Papa prosegue tratteggiando la vita del Santo e soffermandosi particolarmente sul suo «fuoco di carità» della quale, osserva il Pontefice «certo allora in modo particolare diede singolare prova, quando, infierendo i barbari quasi dappertutto nelle regioni d'Italia, una donna, come si racconta, con ogni sforzo lo scongiurò perchè le riscattasse il figlio, preso dai nemici. Poichè, come dicemmo egli aveva già impiegato tutti i suoi beni in opere di cristiana pietà, senza riservarsi neppure i mezzi necessari alla vita, volle con grande generosità ridurre se stesso in ischiavitù, perchè appagando la richiesta di questa dolente madre, ne mettesse il figlio in libertà».

Il Papa conclude facendo voti che tutti «per i proposti esempi e per i celesti doni da lui impetrati, si sentano eccitati ad amare più alacremente la Fede Cattolica, ad essere più diligenti nella pratica dei precetti cristiani e a partecipare più spesso e con più fervente animo alla S. Comunione. «La Corrispondenza» informa inoltre che si stanno organizzando numerosi pellegrinaggi che visiteranno a Cimitile il celebre «Coemeterium», avanzo glorioso della Nola cristiana del IV secolo, uno dei monumenti paleo-cristiani più importanti, il «cippus abellanus», monumento osco famoso in tutto il mondo, e il santuario di Santa Filomena, la cui tomba ha attirato in ogni tempo migliaia di visitatori.

Si avrà anche la carta-moneta

della Città del Vaticano?

CITTA' DEL VATICANO, 2

«La Corrispondenza» informa che l'autorevole rivista «Rassegna Numismatica» sta per pubblicare l'annunciato fascicolo straordinario interamente dedicato all'emissione delle monete pontificie. Si tratta di una trattazione assolutamente completa dell'argomento fatta da personalità molto note nel campo numismatico e costituisce indubbiamente la più ampia documentazione dell'avvenimento. La rassegna prevede che la nuova monetazione potrà avere ulteriori sviluppi, perchè, appena le autorità competenti abbiano giudicato l'opportunità della cosa e del momento, nulla vieta che lo Stato della Città del Vaticano proceda alla emissione di carta-moneta e non di moneta metallica, per la quale una convenzione è stata necessaria fra i due Stati confinanti a causa degli inconvenienti che la circolazione mista avrebbe potuto, in teoria, produrre, lo Stato della Città del Vaticano potrà procedere in piena indipendenza alla emissione cartacea in quelle forme che i competenti organi stabiliranno, purchè essa promani da un ente responsabile, che operi in armonia con le consuetudini internazionali, cioè una Banca di emissione. L'istituzione della Banca, che potrebbe anche non chiamarsi Banca Vaticana, ma prendere un altro nome, ed essere, come quella d'Italia, a forma azionaria, sotto il controllo del Governatorato, potrà essere più o meno dilazionata, ma finirà con l'imporsi. Un'altra interessante notizia la «Corrispondenza» trae dalle bozze della pubblicazione e precisamente che le emissioni delle monete pontificie potranno anche essere due all'anno, allo scopo di far sì che la indicazione dell'anno del Pontificato posta sulle monete risponda esattamente al millesimo segnato sulle monete stesse. Così nel 1931 si emetterebbero le monete degli anni IX e X di Pontificato, per il 1932 quelle del X e XI e così via.

Bollettino giudiziario

ROMA, 2

Pipitone, vice pretore reggente pretura Codroipo, è destinato pretura Monfalcone; Monai, vice pretore reggente pretura Latisana, è destinato pretura Sondrio; Quinto, vice pretore reggente posto pretore pretura Merano, è destinato pretura Capri.

Il premio letterario Viareggio

Sotto gli auspici del Sindacato Nazionale Autori e Scrittori e del Ministero dell'Educazione Nazionale è stato istituito il premio letterario Viareggio di L. 10.000 annue. Il premio, che può essere aumentato, andrà a favore dell'autore italiano della più interessante opera letteraria pubblicata nell'annata precedente. L'opera deve essere stampata entro il 1. giugno dell'anno precedente e non oltre il 30 maggio dell'anno in cui viene conferito il premio, e può essere di qualunque genere. (Letteratura, teatro, poesia, critica e politica). La giuria è costituita dai sigg.: Alberto Colantuoni, Primo Conti, Lando Ferretti, Giovacchino Forzano, Curzio Malaparte, Marco Ramperti, Leonida Repaci, Orio Vergani, Gino Rocca, Carlo Salsa, Ermanno Amicucci, Cornelio Di Marzio.

Per concorrere al premio l'aspirante deve inviare entro il 15 giugno la sua opera (o più) in dieci esemplari al segretario, franche di spese. (Via Sebino 32, Roma)

Ridotto in fin di vita

per una grave imprudenza

MILANO, 2

L'imprudenza tante volte lamentata di ricercare le fughe di gas illuminante con una fiamma anzichè, come gli stessi pompieri prescrivono in ogni occasione, con sapone sciolto nell'acqua, ha provocato questa mattina alle otto, in un appartamento di Corso Buenos Ayres 61, una grave disgrazia. Ivi dimora, con la madre e con un fratello, il trentaseienne Radames Soattin fu Antonio, il quale ha impiantato in una stanza un piccolo laboratorio di ottica. Occorrendogli per il suo lavoro una fiamma a gas, fece ieri eseguire da operai del mestiere una derivazione di canne dalla cucina al laboratorio. L'impianto terminò ieri sera e la famiglia notò un odore di gas al quale non diede però soverchia importanza ritenendo che esso fosse la conseguenza dei lavori eseguiti durante il giorno e non di una fuga vera e propria. D'altra parte le due stanze che la derivazione aveva attraversato con le tubazioni, avevano le finestre aperte e il cattivo odore era perciò meno acuto.

Questa mattina però, alzandosi dal letto, l'ottico constaò che l'aria era ancora ammorbata e, salito sopra una scala a piuoli, eseguì una accurata ispezione lungo tutta la nuova tubazione. Scoprì in tal modo che gli operai avevano malamente eseguito la congiunzione di due tubi, e da essa il gas aveva continuato ad uscire per tutta la notte. In attesa di richiamare gli operai e far eseguire a regola d'arte la riparazione, egli provvide per conto suo a chiudere alla meglio la «fuga». Dopo di che per accertarsi che l'otturamento fosse perfetto, accese un fiammifero e lo avvicinò al tubo.

All'imprudente gesto seguirono sull'istante una grande vampa e uno scoppio. Il Soattin, investito in pieno dalla esplosione, precipitò dalla scala con un grido e con gli abiti in fiamme. Terrorizzato si lanciò in una stanza vicina e, afferrate le coperte e le lenzuola del letto, cercò di avvolgersi in esse con la speranza di soffocare le fiamme. Ma non fece che aggravare la sua posizione, perchè il fuoco si propagò anche a quello schermo e al letto.

Alle sue grida di terrore sopraggiunsero i familiari i quali riuscirono con molti sforzi a togliere di dosso al disgraziato gli abiti brucianti e impedire che le fiamme, propagatesi al letto, si diffondessero poi per tutta la stanza.

Quest'opera venne poco dopo completata dai pompieri, con una lettiga dei quali il Soattin, che appariva gravemente ustionato in tutto il corpo ma specialmente al viso, venne trasportato dapprima alla Guardia medica di Porta Venezia e poscia all'Ospedale. I sanitari, riscontrandogli ustioni di primo e secondo grado, lo hanno giudicato con prognosi riservata.

Cinque sovversivi imputati

di vilipendio alla Camera

ROMA, 2

Contro certi Federico Bellone, Giuseppe La Torre, Olimpo Crocicchio, Giuseppe Guarino ed Egidio Carmignano è stata chiesta, a norma dell'art. 124 del Codice penale, l'autorizzazione a procedere per vilipendio alla Camera dei deputati.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere ha deciso che la chiesta autorizzazione sia da concedere perchè, come già fu osservato nella precedente legislatura, non vi è alcun motivo di impedire l'attuazione della legge penale vigente e perchè trattasi, nel presente caso, di delitto commesso da sovversivi imputati di altri gravi reati.

Per questi motivi la Giunta, all'unanimità, propone che sia concessa l'autorizzazione a procedere per vilipendio alla Camera dei deputati contro i predetti imputati.

Uno statuto modificato

ROMA, 2

Con R. D. su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene modificato lo statuto organico della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto.

Giuoco al ribasso

La gente lo chiamava Isà.

Egli aveva nome Isacco, di Isacco, suo padre, e del padre ripeteva l'immagine, come se il morto fosse resuscitato.

Molto alto e assai magro, era sempre vestito di nero con una vecchia lunghissima redingotte sdruscita e spelata che gli andava bene, d'estate e d'inverno, con due saccoccie profonde dietro le falde, a destra e a sinistra, i calzoni oscuri, lucidi, per il gran tempo e per il gran consumo, odorosi di benzina, la camicia sporca, il colletto largo, il collo vizzo col pomo d'Adamo in fuori; il gilet giù della pancia con uno spago disteso per le chiavi e l'orologio; i piedi enormi con due rossi tuberi in punta, le braccia lunghe, come le gambe, ma in aria, a cercar qualche cosa, le scapole piegate, il busto in dentro, il viso giallo, la fronte alta, spiovente, piena di rughe, tutto capelli e barba, nera, fuligginosa, il mento nascosto nel pelo, a punta, da fauno, le orecchie staccate, a ventaglio il naso schiacciato in mezzo, camuso, con le narici dilatate. Isà, mercante del Ghetto, di settant'anni, era lo stesso di tanti anni prima, sulla porta del suo bazar, a contrattare, a comperare a vendere, oggetti bislacchi, pipe di radica e ombrelli sfilati, tube e pagliette, armadi e divani, arnesi di mestiere, ornamenti da salotto, un fondaco fosco ed opaco — sedie, tavoli vestiti — la scoria della casa, il rifiuto della strada, i domino logorati, le maschere sfondate, la mazza di un blasone travolto dal gioco, la parrucca bionda di una cortigiana, la gamba di legno di un mutilato con le striscie di cuoio a posto; sulla porta, nessuna insegna.

Costui era la più grande carogna del quartiere. Acquistava per dieci, vendeva per venti, accumulando il denaro chissà dove, perchè, quando il sole tramontava, sbarrava la porta e, seppur qualcuno spiasse dalle fessure, non riusciva a veder dentro che un'ombra sbilenca, piegata su un cassetto spalancato.

Isàcco chiamò due suoi amici perchè lo aiutassero — Lazzaro e Leone — chiuse la porta della bottega alla solita ora, si assicurò che nessuno, di fuori, potesse ascoltarlo.

— Lazzaro e Leone, quel che dico a voi....

I due chiamati si portarono l'indice al naso e strinsero le labbra.

— Questo mestiere che rende, è un mestiere che stanca. Ha stancato mio padre, stanca suo figlio...

Lazzaro e Leone fecero di no con la testa.

— Ad ogni modo non ho più la voglia di prima, settanta sono settanta... dunque, attenti....

Lazaro e Leone fecero di no con la testa.

— Sulla porta non ho mai scritto il mio nome. Mio padre ha cancellato il suo prima di mòrire e il mio non ce l'ho voluto a quel posto, e non lo voglio. Se fosse per barattar roba, potrei tirar avanti ancora del tempo, ma non è in questo modo che si combina l'affare. Se vuoi stringer soldi, diceva mio padre, sciogli le gambe; i soldi, mio padre, li ha messi assieme così. Quanta gente povera è morta d'allora? Forse più di mille, fra uomini e donne; ebbene, io ho fatto il funerale a tutti. Quando uno s'ammalava, io stavo sul chi vive, fra il medico e lo speziale. Appena chiudeva gli occhi, ero sul posto. La famiglia era rovinata dalle spese, dalle medicine, dai sacrifici, dal dolore; aveva bisogno di denaro. Chi glielo dava se non glielo davo io? Prendevo in pegno quel che trovavo di meglio — la garanzia che ci voleva — fermavo i numeri nella carta — tanto per tanto — e al finir d'ogni mese, era tanto più tanto, da galantuomo, piacere per piacere. Ascoltatemi, non è tutto qui. Ci sono i funerali, ma ci sono anche le nozze, le nozze e le nascite. Nessun povero è nato nel quartiere, nessuno s'è sposato che Isacco non abbia antecipate le spese delle fascie e dei confetti. Adesso, voi mi capite, non ne posso più. Qualche cosa potrò ancora rendere, qualche cosa, ogni giorno, ma il grosso della faccenda dovete sbrigarlo voi, senza una ditta messa assieme perchè, allora, ci sarebbe bisogno del Notaio, ma da voi, come se fossi io solo, e poi si divide per tre; un po' di più a me, che sono il capo senza che si veda, e quel che rimane, a metà, fra voi due.

La società fu fatta.

La bottega era di sotto, la casa d'Isacco di sopra, in modo che, anche non essendoci, come prima, egli poteva sentir la gente che andava e veniva.

Prima di lasciare il suo posto trasse dal cassetto del tavolo un grosso libro bisunto:

— I conti son conti, ma s'à da risparmiare su tutto, sulla carta e sul lume. Quando fa buio, si chiude, quando si alza il sole si apre. Per la carta, meno si scrive, meglio è; questa legge è vecchia come il mondo. Nè mastri, nè bollettari, nè quitanze, nè bolli; numeri, uno sotto l'altro; tanto esce, tanto entra, e qui, l'indice delle materie, guardate....

I nuovi soci lessero quel che v'era scritto: scialli, paletots, stivali, pantofole, stoffe velluti, sete, bandiere, stagno, rame, ottone, argento tabacchiere, medaglie, occhiali, miscellanea....

— Oro ne è venuto di rado, e adesso anche meno. Quel che importa nel nostro commercio è far presto, correre sul luogo, avere informazioni esatte, sicure, precise, perfette, sulla solvibilità del cliente e del parente del cliente. Se il figlio non può pagare, il padre pagherà per il figlio, se non pagherà il marito, pagherà la moglie, se non pagherà il morto, pagherà il vivo, se non pagherà da vivo, pagherà da morto, purchè ci sia una base, case, terreni, mutui, ipoteche, cambiali; la regola è questa...

Salite le scale della sua casa, non tornava in bottega che alla sera, quando i due soci avevano dato per di fuori il catenaccio alla porta.

Due mesi dopo Leone e Lazzaro avevano appreso il mestiere e seguito il metodo continuando le tradizioni dell'azienda senza oscillazioni di sorta, cosicchè tutti quelli che venivano a chiamare Isacco per denaro, a sentirsi rispondere che era vecchio e non lavorava più, torcevan il naso e si guardavan attorno per vedere se proprio fosse vero; una cosa impossibile, perchè gli ultimi arrivati facevan quel che l'altro aveva fatto per mezzo secolo, col sistema di suo padre, e dunque, se non era scomparso, doveva tener i fili.

Isacco s'era pentito di quel che aveva fatto? Nessuno lo credeva, ma se la vita cominciava a pesargli, avev in mente di mettersi in pace con Dio senza rimetterci troppo del suo. Alla fine, pensava, non ho moglie, non ho figli, e se un giorno dovrò morire, questi due...., ma, a riveder ogni sera i conti, a ripassar le cifre, a sommar le entrate, a dettrar le uscite, anche dividendo a modo suo — due a lui, due fra gli altri due — qualche cosa avrebbe avuto da ridire; però, sul più bello, lo prendeva una paura stolta — una cosa che non capiva — e per questo preferiva tacere, perchè — voi sperate che io muoia da un momento all'altro e allora la parte che mi spetta ve la mangiate fra di voi, e ve lo leggo nel viso, e non me la date ad intendere... — con le sue parole avrebbe mandata all'aria la società che aveva costituita con le sue mani.

Morire? Egli stava benissimo e non era mai stato meglio di così, e neppur aveva paura della fine, ma sapeva quel che di lui s'era sempre detto, lo aveva udito con le sue orecchie e aveva sempre fatto il sordo. Ma allora, allora era più giovane e ci pensava meno, mentre, adesso, non che avesse degli acciacchi gravi, ma di sentir ripetere la stessa cosa, — che era un ladro che viveva col sangue del prossimo — adesso, non gli piaceva più.

Quando i soci non ebbero più nulla da imparare, tutti e due, neanche a farlo apposta, ebbero la stessa idea di Isacco: che se fosse morto, con uno di meno che rubava per due, gli affari sarebbero andati meglio.

— Ha la pelle dura come il cuoio, disse Leone a Lazzaro, e se prima masticava il cuore degli altri, adesso non gli basta più, vuole anche il nostro.

— Che affare ci combina? Nessuno. Sarebbe giustizia che non prendesse il becco d'un quattrino! Invece guadagna quel che guadagniamo noi, messi assieme, con questo di più, che noi si sgobba da mattina a sera, e il buon diavolo, il povero vecchio, il santo uomo, è divenuto Isacco, e le due carogne nuove, siamo noi!

Così, ogni sera, quando s'eran chiusi i conti e spartiti i guadagni, fuori della porta, Lazzaro prendeva a braccio Leone, e, facendo la strada assieme, senza dirlo forte, come se uno non si fidasse dell'altro, rinnovavan lo stesso augurio: che il socio più grande se ne andasse, sia pur di morte naturale, secondo la volontà del Signore, ma più in fretta che fosse possibile.

Dopo un anno di prove, Isacco era vivo come l'anno prima, un po' più gramo, un po' più curvo, ma in gamba.

Non era più l'uomo di una volta ma, con gli occhiali sul naso, vedeva dentro i numeri, faceva dei confronti fra mese e mese, fra settimana e settimana, si ostinava a dire che Lazzaro e Leone avevan torto.

— Creda a noi, Isacco, non sono più i tempi di una volta!

— Non è vero!

— Una volta la gente spendeva di più, si divertiva di più, nasceva, sposava, moriva di più.

— Storie!

— Realtà! Adesso, con tutta l'igiene che c'è, la gente muore di meno. Con tutte le donne che fanno all'amore, prima di prender moglie, gli uomini ci pensan due volte, e poi ne fanno a meno, e in quanto a figli, si ha un bel dire che sono la ricchezza del paese, ma chi li sfama, chi li tira su, chi trova loro da lavorare?

— Parole!

— E cosa vuol che siano? Le chiami pur parole, per noi sono verità.

Aspettava che chiudessero, fingeva di salire in casa, faceva tre gradini, scendeva in bottega, riesaminava i conti, come una volta, da solo; ecco, il sistema era lo stesso, il suo, l'usura che veniva incontro con un sorriso, e faceva del bene — perchè del bene ne faceva, a tutti — ma una volta egli prendeva il 50 per cento, e questi lasciavano andare per il 40, e quindi perdevano in tre, in tutte le partite — ma se voleva il giorno dopo investirli — mi rovinate il commercio!... — chissà perchè, aveva paura che gli rispondessero — quel che la gente ha sempre detto di te non era una menzogna; tu sei ancora, tu sei sempre quel che sei stato....

Mollavano sempre, oh non molto, per carità, mai per buon cuore, questo no, nè per seguir i tempi bizzarri, ma perchè... avevano un segreto, tutti e due, e lo nascondevano, con uno strattagemma — mancanza di tatto, buone maniere, accontentarsi di meno, prendere, sì, ma non esageratamente — e sul volto del vecchio, ogni sera, cercavano di cogliere una impressione di smarrimento, fuggevole, appena fra ruga e ruga, un torpore silenzioso gli balenava al primo piegar della testa sui numeri, e non vi lasciava, più tardi, che una smorfia sottile all'angolo della bocca.

Fuori della porta, Lazaro riprendeva a braccio Leone, lungo il muro delle strade svuotate, con lo stesso pensiero; se Isacco muore...

Lasciandosi allo svolto della via, Lazzaro diceva fra sè: prima Isacco, dopo Leone....

Leone lo stesso; prima Isacco, dopo Lazzaro...

Il giorno appresso, da capo, a prendere e a dare, ma a divider per quattro in tre, due al vecchio e due soltanto a loro, non si persuadevano che fosse giusto, tutto al più che Isacco, sul serio, una volta per sempre, non avesse fatto fagotto.

La notte prima della chiusura dei conti che si faceva ogni sei mesi, il vecchio aspettò il momento buono e scese le scale per veder il bilancio.

Mise addosso il suo pastrano, rialzò il bavero, prese il lume, fece un gradino, adagio, adagio, non perchè temesse che i due soci si fossero nascosti dentro, ma perchè, ad ogni rumore, trasaliva, si tolse le ciabatte, abbassò la testa sotto l'arco della porta, il lume gli oscillò nella mano, gli ripetè la pavida immagine in un pallido specchio, vi lasciò un'ombra, abbandonò la lucerna sul tavolo, esaminò il suo libro; tutto a posto, con ordine, giorno per giorno, i giorni in fila, anche una domenica — trecento lire alla mamma per i funerali di un suo bambino, cento lire di interesse per quindici giorni — si ricordò di un altro bambino, venti anni prima, quando Isacco era tutta la ditta — anche allora, una domenica — cercò fra le pagine, trovò quel nome, — trecento lire alla mamma per due settimane, duecento lire d'interesse — ancora, nomi, numeri, ma l'affare, Lazzaro e Leone, lo sentivano a modo loro, e chi ci rimetteva, era lui; lasciavano andare per meno, prestavano per poco, modificavano il metodo; alla costituzione della società, il 50, perfino il 60 per cento — per il matrimonio di Candida il 65, e il marito di Candida — come si chiamava? — ecco qui, Francesco Zara, le aveva pagate, una sull'altra, e poi giù, sempre più giù verso la rovina, verso il precipizio, perchè, perchè?

Ad un tratto non ci vide più. Afferrò la lucerna, l'avvicinò, la allontanò, le pagine del libro si apersero, si chiusero in fretta, i numeri gli ballarono dentro il cervello, uno sotto l'altro, poi, fuori, alla rinfusa, poi più, si sollevarono, si staccarono dalle pagine, tutte le pagine bianche, quelle dove vi aveva scritto suo padre, dove vi aveva scritto lui, poi Lazzaro, poi Leone — il trenta, il venti, il dieci per cento chiamò — Lazzaro! Leone! — nessuno gli rispose, i nomi dei soci caddero fra le maschere e le reliquie, rovesciò la testa sul tavolo, sotto la lampada.

Nevicava, ma i soci arrivaron lo stesso, all'ora precisa, le sette in punto, per aprire.

Il lume, di dentro, buttò un pennacchio sulla neve.

Entrarono.

Pareva che leggesse sul libro ancora aperto.

Dietro il morto, il giorno dopo, nessuno; soltanto Lazzaro e Leone che, per liberarsene, avevan giocato al ribasso quel tanto che era stato necessario per mandarlo all'altro mondo.

Poi, cominciando dalle spese dei funerali, divisero per due.

Giannino Omero Gallo

La commemorazione di Martucci al Comunale di Bologna

BOLOGNA, 2

Prossimamente avranno luogo al Teatro Comunale di Bologna, completamente rimodernato, importanti manifestazioni sinfoniche, che avranno inizio il 14 maggio con un Concerto commemorativo di Martucci, diretto da Arturo Toscanini; il 16 maggio avrà luogo un secondo concerto Toscanini; seguiranno sul podio dell'antico Teatro i maestri Bernardino Molinari, Antonio Guarnieri e Oscar Fried. Il m. Vittore Veneziani dirigerà il suo Poema corale «Marfisa», che sarà eseguito dai cantori dell'Euridice.

Contemporaneamente al Liceo Musicale si terranno due concerti d'organo sostenuti dai maestri Luigi Ferrari Trecate e Joseph Bonnet. Il primo concerto acquisterà particolare interesse in quanto servirà di collaudo al nuovo grande organo da concerto recentemente costruito dalla Casa Balbiani. Trattasi di un modernissimo istrumento elettrico, a quattro tastiere.

ASPETTI E FINALITA' DELLA SETTIMANA ITALIANA IN GRECIA

Il significato della manifestazione

nella vibrante parola del conte Volpi

ATENE, maggio

Perdura vivissimo l'interesse per la «settimana italiana» in Atene. Il palazzo Zappeion, nel quale è stata ordinata la grande mostra d'arte, è quotidianamente visitato da una folla numerosissima. Come è noto, in occasione della inaugurazione della Mostra, svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica, Zaimis, il Conte Giuseppe Volpi di Misurata pronunciò un applaudito discorso che merita d essere riportato nel suo testo integrale perchè illustra l'alto significato e l'importanza della manifestazione. Ebbe dunque a dire S. E. il Conte Volpi:

Mi siano consentite brevi parole per affidarVi l'offerta pura e sincera che in questa eterna primavera ellenica di bellezza, Roma e l'Italia fascista vogliono fare a Voi Ateniesi, con cuore aperto.

«Ed è l'offerta dei frutti della nostra arte contemporanea che noi Vi portiamo; da quella figurativa della pittura e della scultura, a quella decorativa della persona e della casa, alla musica, alla letteratura ed al libro che la esprime.

«A Voi questa nostra arte e gli artisti sono giunti in questi giorni traversando il breve mare che ci separa, amirati ancora e sempre nel giungere dalle inimmaginabili linee di questa Vostra Attica, in mezzo alle quali, la natura e l'uomo hanno saputo elevare, altare e sacrario, l'Acropoli ed il Partenone, ai cui piedi ogni orgoglio artistico, sia pure millenario come il nostro, può piegarsi per essere giudicato. E questo giudizio noi siamo venuti a chiederVi, come quello del paese che ha saputo elevare l'arte alla divinità e che sa comprendere perennemente il sacro travaglio delle pure menti creatrici che si dedicano ad abbellire questa nostra vita sempre più intensa e difficile.

L'offerta di Roma

«Chiamati da uno dei nostri migliori che ha imparato ad amarVi e che in Atene ha l'onore di rappresentare la Maestà del nostro grande Re, Giuseppe Bastianini, figlio di quella terra d'Umbria che ha saputo esprimere i nostri migliori pittori fra i pittori ed il più santo fra i nostri santi, sono qui con noi i nostri artisti a ringraziarVi, come per essi io faccio, della fastosa ospitalità che in questo edifizio, degno della Vostra tradizione, ci avete consentita e del Vostro interessamento che ormai si è vivamente palesato.

«Manca in mezzo a noi un nobile spirito di poeta e soldato, Fausto Maria Martini, stroncato in un'ora dalla fatalità, nel mentre l'atroce ferita di guerra non aveva potuto che mutilarlo e che, Presidente del Comitato di Roma di questa Settimana d'Arte, tutto il suo nobile spirito aveva dato a quest'ultima sua opera. La sua fine tutti ci ha *turbato e tutti ci ha spinto a far meglio qui, anche per onorarlo.*

«— Clima duro quello in cui noi viviamo —, ha detto recentemente il Capo del nostro Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini; ma, in ogni tempo, le nostre due razze hanno saputo tener fede alla bellezza artistica perchè essa giova a vincere ogni difficoltà materiale; non certo erano tempi facili a vivere quelli nei quali i Vostri padri navigatori venivano ad abitare nelle nostre terre di Sicilia ed in quelle bagnate dal Mare Jonio che da essi si chiamarono «Magna Grecia».

«Ma quanti segni di bellezza ed arte purissima ci hanno lasciato!

«Tempi durissimi per gli uomini erano quelli dell'Evo Medio, quando Venezia, in nome di Cristo veniva nelle Vostre terre a liberare i Vostri padri dalla religione infedele.

«Eppure, nelle stesse aspre linee delle fortezze, vi era un senso d'arte imperituro.

Il clima in cui l'arte fiorisce

«Clima duro, io ripeto, quello di oggi, perchè, dopo l'immane guerra che ci ha fatto conoscere le più grandi crudeltà e nello stesso tempo ci ha rivelato i più alti fastigi della solidarietà umana, il più insensibile e feroce egoismo ha colpito gli uomini. Sono dodici anni che tutti i popoli si affannano a tentare di ricostruire la loro ricchezza; si è perduto il senso della misura, si sono elevate barriere invisibili, ma non per questo meno difficili da superare fra i popoli, ma si sono dimenticate le leggi fondamentali economiche che ci reggono fatalmente e, nella mancanza di equilibrio, posizioni, che sembravano ciclopiche, si stanno smantellando e altre che quasi si ignoravano si stanno costruendo senza requie e senza pietà per i nuovi vinti.

«In queste contingenze non solo gli uomini responsabili, ma tutti i cittadini di ogni Nazione, hanno il dovere ed il diritto di guardare con occhi senza paura, ma che vogliono vedere, perchè il pericolo è immanente e per tutti. Ed il pericolo conosciuto, dai popoli forti e disciplinati, è superato, come la storia di ogni tempo ci insegna, perchè altrimenti ben sapevano i Vostri antichi padri, che la Ragione avevano fatto Dea, «che sarebbe fatale che i forti esercitano la loro potenza ed i deboli la subiscono».

Sui solchi di una civiltà millenaria

«Questo nostro Mare Mediterraneo, che tutti ci lega e che bagna le nostre terre, è diventato piccolo e sempre più costretto fra le colonne d'Ercole ed il taglio Arabico. Sembrano lontani e leggendari i tempi, quando i Greci credevano che fossero grandi navigazioni quelle per giungere ai bei dominii di Cirene e di Siracusa, quando Roma, prima, Venezia, Genova e Amalfi poi, si spingevano e si battevano da Cartagine a Galata, dalla Soria a Candia; e lontani appaiono i tempi anche da quando le caravelle di Spagna, montate da un Genovese, scoprirono l'America e lasciarono credere all'effimero monopolio su un altro continente per la razza spagnola, ed anche da quando la bandiera di Francia sembrava battere da sola l'Oceano Atlantico; vicini e pur lontani i tempi del sogno imperiale turco su tre continenti; oggi forse come mai salde e patriottiche sono alcune di queste Nazioni, ma in confronto degli interessi del mondo, che cozzano e più violentemente cozzeranno, la vita di molti di questi paesi è quasi esclusivamente mediterranea, vita stretta e difficile, se non sarà illuminata dalla concordia e dalla pace operosa di tutti noi.

«In mezzo a questo Mare Mediterraneo, quasi immensa diga gettata fra le onde, vive la nostra millennaria civiltà italica. E cinquanta milioni di uomini, fra quelli che sono in Patria e quelli che segnamente la rappesentano fuori, sono stretti in una sola disciplina, severa e rinnovatrice, dignitosa ma semplice, nella sua incrollabile volontà di pace, e di collaborazione.

«Con questo spirito, Signor Presidente, Signore e Signori, noi siamo qui a dirVi una rinnovata parola di solidarietà umana nell'arte, che tutti avvince, gli uomini di alta civiltà, ma particolarmente quelli che hanno il vanto di avere, come segni insuperabili di gloria, le due grandezze di Roma e di Atene.»

Nuovo generale degli Agostiniani Scalzi

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Papa ha ricevuto il Capitolo Generalizio degli Agostiniani Scalzi, testè riunito a Roma per la elezione delle cariche.

A generale è stato confermato Padre Giuseppe Angelo Pedimonte, e a Procuratore generale il Padre Fulgenzio Maria Scariglia.

Concorso Mondadori di poesia

L'Accademia Mondadori ricorda che il Concorso bandito per un'opere di poesia — dotato di un premio di L. 5000 — scade il 30 giugno 1931. I manoscritti, come è noto, dovranno essere nitidamente dattilografati su una facciata sola delle pagine e indirizzati in triplice copia e in plico racoomandato alla Casa Editrice A. Mondadodi, Via della Maddalena 1, Milano, con l'indicazione: «Premio Mondadori 1931 - Poesia.» Possono partecipare al concorso con uno o più manoscritti inediti tutti gli scrittori italiani che sa Editrice A. Mondadori, Via della Mondadori.

L'arte delle Venezie ad Atene

Il lusinghiero bilancio delle vendite

ATENE, aprile.

I veneziani registrano il più lusinghiero successo di vendite alla Mostra della Settimana Italiana in Atene. Fin dalla sera del vernissage un bel quadro di Emma Ciardi, «Festa in Canalazzo» è stato acquistato da Donna Elena Venizelos. Subito dopo Ettore Beraldini, veronese, ha venduto la sua «Maternità»: una figura di giovane donna nel candore d'un letto. Poi Vincenzo De Stefani la sua figuretta veneziana «Uultimo scialletto».

E adesso il Governo della Repubblica Ellenica, per il tramite di una Commissione presieduta dal pittore Partheuis, l'artista più illustre della Grecia contemporanea, ha acquistato «Carnevale a Venezia» di Italico Brass, «Susanna» di Alessandro Pomi, «Il piccolo Ugo» di Bepi Fabiano: tali quadri, che erano esposti alla XVII. Biennale, e che il pubblico veneziano conosce quindi bene, come conosce la «Festa» di Emma Ciardi.

Sono dunque sei quadri veneziani su un totale di nove pitture vendute: percentuale veramente altissima per una mostra, nella quale tutte le regioni d'Italia sono equamente rappresentate.

Tra le pitture

I veneziani sono, per la maggior parte, raggruppati intorno al grande quadro di Ettore Tito «Il fieno». Bel quadro luminoso, ben equilibrato, solidamente costrutto, che con la sua presenza al centro della parete anima tutto un lato dell'ampia sala delle arti fiurative. Gli stanno intorno un'«Aratura in montagna» di Beppe Ciardi e la «Festa veneziana» di Emma Ciardi, il «Carnevale» di Brass, e un ottimo paesaggio alto-atesino di Alessandro Milesi. Poi c'è la «Susanna» di Pomi, una «Notte a Venezia» di Bartolomeo Sacchi, una testina di veneziana di Felice Castegnaro, «L'ultimo scialle veneziano» di Vincenzo De Stefani.

Sulla parete opposta, accanto ad un vasto trittico di Aristide Sartorio, «Ellenismo moderno», e in efficace contrasto con la luminosità sgargiante di esso è una cupa figura muliebre di Marco Novati, vicino alla quale figura un arioso paesaggio esolano di Teodoro Wolf-Ferrari.

Sulla parete di fondo, nel centro della quale campeggia il grande quadro quella «Prima ondata» di Primo Conti, che concorreva l'anno passato a Venezia al premio del Partito Nazionale Fascista, si fanno riscontro un saporoso paesaggio Assisiate di Ferruccio Scattola e il rio della Vida a San Giacomo dall'Orio di Vettore Zanetti Zilla. Di fronte, accanto al grande vigoroso ritratto, che Cipriano Efisio Oppo ha dipinto di Luigi Federzoni in uniforme di Ministro del Re, son disposti due piacevoli quadretti di Juti Ravenna e di Nino Springolo; Virgilio Guidi occupa un centro di parete con un grande quadro, nel centro del quale campeggia in eccellente rilievo una figura muliebre in azzurro, accanto al quale son le due figure muliebri, che Guido Trentini aveva già esposto alla XVII. Biennale. Una «Sera sul Canalazzo» di Guido Cadorin fonde egregiamente i suoi colori cupi con la tinta greve della tappezzeria; per contro Guido Farina espone una delicata «Primavera» incorniciata d'argento; Cosimo Privato un «Burlesco» di intonazione settecentesca; Fioravante Seibezzi una vibrante «Laguna Veneta».

Scultori e acquafortisti

La scultura veneziana è rappresentata da Oreste Licudis, con una testa muliebre di squisita fattura; quella veneta da un'«Orante» di Paolo Boldrin e da un Torso di giovinetto di Attilio Torresini.

Un gruppo di disegni veneziani di Gennaro Favai, due disegni stilizzati di Guido Marussig, un'acquaforte di Fabio Mauroner completano la partecipazione veneziana alla Mostra d'arte pura.

Il successo è anche più sensibile, se possibile, nel campo delle arti decorative. I vetri veneziani trionfano tutti: quelli di Venezia e quelli della S.A.I.A.R. Ferro-Toso, quelli Cappellin, quelli di Barovier, quelli dell'Industria vetri artistici. Tutti debbono aver venduto qualche cosa. Vengon subito dopo, in ordine di successo, quei mobiletti laccati d'intonazione settecentesca, con i quali si cerca di perpetuare una tradizione artigiana, la forza della quale sarebbe tanto meglio impiegata nell'imprimere forme caratteristiche ma nuove al mobile artistico veneziano. Ma poichè il pubblico preferisce così....

Molto apprezzati sono anche gli oggetti di metallo, rami, ottoni, peltri sbalzati, dei quali Umberto Rosa, Dorio, Emanuele Zancopè, Valerio e Martino hanno mandato esemplari egregi. Belle le saliere e gli altri oggetti per servizio da tavola di Guzan.

Bellissimi ed ammirati i ricami di Pia Valmarana, i tessuti di Rubelli, e i pannelli dell'Istituto per il Lavoro. Cortina d'Ampezzo ha inoltre mandato una serie di caratteristici prodotti ampezzani e oggetti assai interessanti vennero pure esposti da Rocco Caron di Bassano Veneto. E' evidente che l'arte veneta piace ai Greci. Non per nulla veneziani e greci hanno per molti secoli vissuto una vita comune.

Il trionfo del vetro soffiato

Adesso il Presidente del Consiglio dei Ministri sta visitando l'esposizione. Ha lasciato per poche ore il suo luogo di cura, per venir a rendere omaggio all'arte italiana. Lo accompagnano il Ministro Bastianini, il Conte Volpi, Maraini. Pare che lo faccia apposta: le opere davanti alle quali più volentieri si ferma a osservare son quelle dei veneziani: Tito e Ciardi, De Stefani e Milesi, Licudis e Scattola, e Maraini, che possiamo ben considerare veneziano, del quale il Presidente ammira a lungo il bronzeo «Orfeo». Poi guarda con interesse «La prima ondata» di Conti, s'indugia davanti al Federzoni di Oppo, esprimendo ammirazione per il ritratto e per le persone ritrattate, loda gli «Apostoli» di Carena, il piccolo succoso paesaggio di Arturo Tosi, «Lo straniero» di Casorati. Stringe la mano a Giovanni Guerrini, che gli vien presentato, e lo elogia per il quadro e per l'ordinamento, ch'egli ha dato alla Sezione delle arti decorative. Osserva con interesse Funi e Guidi, Trentini e Palietto.

E va in estasi davanti ai vetri di Murano.

Nelle strade principali di Atene i più grandi negozi hanno addobbato le loro vetrine con i colori italiani sposati a quelli ellenici e hanno messo in mostra, a guisa di trofei, i prodotti italiani: cappelli di Borsalino e fiaschi di Chianti, prodotti di Carlo Erba e pasta di Napoli. E un grande negozio di grammofoni espone, tra una fioritura di tricolori e di fasci littori, il disco, sul quale sono impresse le parole rivolte dal Duce agli Americani. E, dentro il negozio, un grammofono immenso suona, instancabile, «Giovinezza».

Elio Zorzi

I primi acquisti alla Mostra

ATENE, 2

(E.Z.) Le vendite alla Mostra d'arte Italiana in Atene si sono già iniziate in misura assai lusinghiera. Basti dire che nei primi cinque giorni d'apertura dell'Esposizione la cifre rappresentante le vendite di opere d'arte pura è salita fino a segnare un importo complessivo di 450.000 dracme mentre quella relativa ad opere di arte decorativa è di 200.000 dracme.

Il Governo ellenico per mezzo della commissione presieduta dall'illustre pittore Parthénis ha acquistato per la Galleria nazionale le opere seguenti:

Pitture: *Il Carnevale di Venezia* di Italico Brass, *Susanna* di Alessandro Pomi, Ritratto di Giuseppe Guerrini Romagna di Bepi Fabiano.

Sculture: *Carialide* di Aurelio Bossi, *Soldato morente* di Domenico Rambelli, *Santa Cecilia* di Antonio Maraini.

La signora Venizelos ha comperato la *Festa veneziana* di Emma Ciardi mentre nella nota degli altri acquisti privati figurano le sgeguenti opere: Pitture: *Maternità* di Ettore Beraldini, *Inverno in Romagna* di Dal Monte, e *Stalla* di Paulo Chiglia.

Sono state ancora vendute l'incisione *Casolare* di Antonio Guarino e due scilografie di Carlo Casanova.

Banchetto a Tardieu a Bourges

BOURGES, 2

Il Ministro della agricoltura Tardieu ha partecipato al banchetto annuale della Federazione delle Associazioni agricole del centro.

SPIGOLATURE

Fra due anni — scrive il *Matin* — si compirà il primo centenario della fondazione di Chicago e la città intende festeggiare la ricorrenza con una grandiosa esposizione. Nel corso dell'ultimo secolo, tutto il mondo ha cambiato faccia, e il quadro che si presenta oggi agli occhi del viaggiatore nulla ha a che fare con quello che apparve agli sguardi dei primi arditi pionieri, che si spinsero fino alla località dove oggi sorge Chicago, allo scopo di conquistare al mondo civile una landa allora inospite e selvaggia. L'esposizione del 1933 si propone per l'appunto di riassumere le varie tappe compiute dall'uomo in questo secolo e perciò ha chiesto la collaborazione di tecnici, scienziati, storici e competenti di tutti i campi, affinchè i nipoti possano farsi un'idea ben chiara delle lotte, dei tormenti e delle conquiste dei loro padri e dei loro avi. Alla glorificazione del popolo americano, popolo di costruttori e pionieri, l'esposizione di Chicago aggiungerà però anche quella dei vari popoli europei che, in grossi nuclei, si sono formati in terra d'America una nuova esistenza. Ragione per cui vari Stati d'Europa sono stati chiamati a collaborare all'impresa. Sul terreno vastissimo dell'esposizione sorgerà ancora una mostra retrospettiva: palazzi veneziani e canali olandesi, tetti spioventi di vecchie cittadine tedesche e capanne di montanari austriaci. I due anni troscorreranno probabilmente come tutti gli altri per il popolo americano; ma intanto, nei pressi di Chicago, sorgerà un mondo fittizio con tutti gli aspetti ch'ebbe quello vero dal 1832 al 1833, in pietra, in cemento, in mattone, con strade, ferrovie aeree e sotterranee grattacieli, ecc. L'ultima esposizione mondiale di Chicago, ch'ebbe luogo nel 1893, vide affluire più di venticinque milioni di visitatori, ossia 716 mila visitatori al giorno in un'epoca in cui Chicago contava appena 1.260.000 abitanti. Oggi che la città conta parecchi milioni di abitanti, e le comunicazioni per terra, per mare e per aria hanno abolito le distanze, gli organizzatori dell'esposizione, contano su di un numero ben più alto di visitatori per il 1933.

*

E' raro trovare — scrive il *Times* — un temperamento così netto come quello dell'autore dei paesaggi della Svezia esposti nella galleria Rosemberg. Una trentina di tele, quasi altrettanti acquarelli e una mezza dozzina di disegni relativamente importanti compongono quell'insieme, di una nobiltà e di una austerità sorprendente, dettato ad un artista di razza dagli effetti di cielo, di acqua e di neve del suo paese. Le vedute della città hanno poco posto nelle sue opere. Si sente che la natura soltanto l'ha commosso, e una natura di una qualità tutta speciale, improntata da un carattere eccezionale di grandezza per l'assenza dell'uomo e per la vita tumultuosa dei suoi cieli. I veri soggetti delle sue tele sono cavalcate furiose o lente evoluzioni di nubi negli spazi enormi in cui il vento soffia, o passa la pioggia, in cui raramente si vede un angolo di azzurro. E quei drammi hanno sul davanti aspre estensioni di terreni solitari o le acque sorde di un lago circondato da tristi erbe. Il cielo è sempre quello di notti d'estate, trasparenti e chiare, interpretate nel sentimento poetico più giusto, e sempre con lo stesso effetto di grandezza. Le vedute di Stoccolma sotto la neve hanno egualmente il loro incanto, con i loro lumi sparsi sulla rada. Nessuna influenza per lggera che sia, si rivela da quelle impressioni di natura

La marchesa di Loys-Chandier, che è morta immaturamente l'anno scorso, non è certo dimenticata da coloro che hanno conosciuto la sua grazia, la sua filantropia, la sua semplice e magnifica ospitalità. Alsaziana e appassionatamente fedele alla sua provincia, essa aveva conservato quel castello di Robert-Sau, fatto per essere veramente il castello della grande città. Per le sue acque, i suoi boschi, i suoi parchi, per i suoi canali che circondano le acque del Reno, esso ricorda Versailles. La castellana — scrive il *Figaro* — era costretta ad avere molta prudenza e discrezione, ma i cittadini di Strasburgo sapevano che

*

l'anima alsaziana viveva in quel castello. Finita la guerra tutto cambiò. Robert-Sau ridivenne il ritrovo delle antiche nobili famiglie dell'Alsazia e della Lorena, ma la marchesa amava pure invitare gli amici di Parigi, scrittori, artisti e poeti. E una sera nel suo castello essa lanciò l'idea di fondare un premio, di dotarlo lei stessa, e di conferirlo ogni anno a qualche personalità alsaziana. Scomparve poco dopo avere avuta questa generosa idea. Ma quest'anno i suoi amici decisero di eseguire la sua volontà, e dei due alsaziani prescelti: il pastore Schweitzer e l'abate Walter, due perfette figure di quell'Asazia che i secoli non hanno mutato. Alberto Schweitzer ha passato metà della sua vita nell'Africa equatoriale. Vi è tornato recentemente per dirigere una missione religiosa, ma comprendendo che la teologia non può essere penetrata da quei grandi fanciulli che sono i negri, egli cerca di commuoverli facendo loro del bene ed istruendoli con esempi di bontà e di carità. La sua vera missione è una clinica, installata sulle rive di un fiume, e vi accoglie specialmente donne e fanciulli per i quali lo Schweitzer si è fatto medico lui stesso. L'abate Walter non ha la vocazione dei viaggi e delle avventure. Egli ama il suo chiostro e gli studi silenziosi. Egli amministra la grande biblioteca di Selestat fra Strasburgo e Colmar ed ha ricostruito la vita e le opere del grande umanista Beatus Renanus, vissuto cinque secoli fa, e di cui gli eruditi conservano memoria. I lavori che egli intraprende richiedono molto tempo e molto sacrificio. Se la marchesa di Loys-Chandier riaprisse gli occhi, certo approverebbe la scelta fatta per il suo premio.

CRONACA DI VENEZIA

Una corsa per l'Esposizione di educazione fisica e sport

Ci siamo recati ieri a visitare la prima Esposizione Internazionale di educazione fisica e sports, organizzata sotto il patronato della Federazione Provinciale Fascista e che apre oggi le sue porte ai visitatori. Con la cerimonia della inaugurazione avrà inizio una serie di importanti manifestazioni sportive, che si protrarranno fino all'autunno inoltrato e che, attraverso l'imminente concorso ginnastico e il torneo internazionale di tennis, avranno degna conclusione nel concorso motonautico.

Accolti con signorile cortesia dal cav. Benassi Presidente del Comitato, abbiamo iniziato il nostro giro attraverso le sale del Padiglione Centrale dell'Esposizione, sede della Mostra. Molte sale non erano ancora a posto, sia perchè alcuni espositori non avevano peranco inviato i loro articoli, sia perchè tale è la varietà delle cose esposte, che è veramente arduo il sistemarle convenientemente.

Durante la nostra visita ferveva il lavoro, sotto la sapiente guida della professoressa signora Ines Lodi, della professoressa Gemma Molinari Messina e del direttore sig. Azeglio Bernardo, il quale, coadiuvato da queste signore, è stato *magna pars* della complessa organizzazione.

Nelle grandi linee

Ad ogni modo la mostra è ormai completa nelle sue grandi linee. Le categorie di espositori si possono distinguere in ditte produttrici, società, enti e istituti. La partecipazione ufficiale straniera si riduce all'Albania e alla Polonia, largamente rappresentate, mentre gli Stati Uniti, attraverso il loro Comitato Olimpionico, non partecipano che con fotografie e disegni che mostrano i campi sui quali si svolgeranno i prossimi giuochi di Los Angeles.

Molto opportunamente si è aggiunta una mostra retrospettiva e una sala ove sono quadri moderni a soggetto sportivo.

Nel salone centrale sono esposti i più disparati articoli, che vanno dalle maglierie sportive alle belle ed equilibrate lame da scherma di una rinomata casa veronese, dagli articoli di foot-ball alle reti da pesca.

In questa sala trovano anche posto una interessante applicazione di cambio di velocità alla bicicletta, ideata dall'ing. Carattoli, e il *Velocino* di Pettazzoni, velocipede di forma strana, dalla ruota anteriore ridottissima e dall'originale comando di direzione.

Andando verso sinistra, si traversa una sala riservata alla ditta Persenico di Chiavenna, che espone i suoi ultimi modelli di sci e di racchette per tennis, e si arriva alla sala nella quale sono rappresentate: l'importante ditta Paravia di Torino, fornitrice dell'O. N. B., che espone un completo e modernissimo attrezzamento di palestra, la ditta Magrini di Sacile, con una interessante palestra smontabile, e la casa Antonio Borsato di Treviso. Questa mostra un insieme di attrezzi detto «scala onniginnica» portatile, modello veramente originale e praticamente utilissimo. Esso serve ad impiantare una completa palestra che permette i più svariati esercizi, dalla scala svedese alle parallele, in uno spazio ridottissimo, e, cosa di non secondaria importanza, con poca spesa.

La scuola centrale di Educazione fisica della Farnesina, di Roma, espone, attraverso copiose documentazioni fotografiche, tutta la sua attività e, con due chiari plastici, la perfezione e la modernità dei suoi impianti, sia in palestra coperta, che nelle istallazioni sportive all'aria aperta. Molto interessanti ed obbiettive sono in questa sala, due progressioni, una di boxe, e l'altra di lotta greco-romana.

La mostra del Comune

Il Comune di Venezia, attraverso molte fotografie, rende conto di tutta l'attività spiegata per lo sviluppo dell'educazione fisica nelle scuole elementari, attività che dà i suoi buoni frutti ed è degna di ogni encomio.

Anche la Scuola professionale marittima Nazario Sauro dà una eloquente dimostrazione della sua opera, e fra le altre cose espone uno snello scafo da turismo per fuoribordo.

Sono rappresentati gli Istituti dei ciechi di Rittmayer (Trieste) e di Firenze. Interessanti i nuovi attrezzi di Raffo, tra cui l'estensore e la spalliera trasportabile, e le documentazioni degli esercizi di creazione del prof. Duilio Prata.

La sala riservata alla Polonia è ancora vuota; non possiamo quindi, con nostro rammarico, parlarne.

Nella sala dell'Albania campeggiano, sulla parete principale, i ritratti di re Zogu e delle principesse Myghen Zogu e Ruhise Zogu protettori dello sport di questo Paese.

Vi sono esposte coppe e medaglie, premi delle più importanti manifestazioni sportive.

Alcuni grafici mostrano l'enorme sviluppo delle organizzazioni giovanili di questo paese. Si pensi che nel 1928 la gioventù albanese contava nelle sue file 5000 soci, e che oggi ne inquadra ben 45.743. L'Albania marcia gagliardamente verso la sua maturità atletico-sportiva.

La fabbrica Lombarda attrezzi ginnastici ha inviato in gran copia i più svariati attrezzi ginnico-atletici. Interessanti le sue tavole di progressione ai piccoli e grandi attrezzi.

Hers, di Basilea, presenta i suoi noti apparecchi rigeneratori per infortuni sportivi.

La Reyer espone tutti i trofei vinti dal 1890 ad oggi sia dagli atleti che dalle atletesse. L'anziana società può essere a buon diritto fiera della sua vittoriosa attività svoltasi attraverso più di mezzo secolo di vita, e che i ricchi premi vinti degnamente attestano.

Ricordi d'un tempo

La mostra retrospettiva è dovuta al gentile concorso del Comune, del Museo Correr, della Pinacoteca Querini e del gr. uff. Meneghini, noto appassionato di preziose cose antiche.

Nella sala Meneghini vi sono i ritratti dei più famosi vogatori veneziani del '700; si nota un bel quadro ricco di movimento rappresentante una regata in Canalazzo; un coprifuoco su cui è dipinta una piramide umana e dei bracciali per il giuoco del pallone, di cui uno appartenente a casa Grimani.

Anche nella sala del Museo Correr in numerose stampe si vedono ritratti giochi settecenteschi, e in quella della Pinacoteca Querini, attraverso una serie di tele di Raffaele Bella, pittore settecentesco, la paternità di sports, quali il calcio, il tennis, viene rivendicata al nostro paese.

Segue la sala artistica moderna, in cui sopratutto interessano il disegno di Bergamini di una moto in corsa, e i quadri di Rino Villa.

L'Esposizione, in complesso, benchè alla sua prima edizione, si presenta molto ricca e bene organizzata. Sarebbe stato desiderabile, data l'importanza dell'avvenimento, una più larga partecipazione straniera, specialmente da parte di quei Paesi dove l'educazione fisica è diffusissima. Questo, speriamo, non mancherà nelle prossime edizioni.

Ad ogni modo, grazie al lodevole sforzo delle ditte espositrici, il competente si accerterà che ormai la produzione italiana, nel ramo degli attrezzi ginnico-sportivi, non ha più nulla da invidiare a quella straniera, e che, anzi, può rivaleggiare con essa.

Questo contribuirà a consolidare un primato atletico della nostra razza, erede delle tradizioni di Atene e di Roma.

R. P.

L'inaugurazione della Mostra

Oggi alle ore 10.30 nel Salone Centrale dell'Esposizione d'Arte ai Giardini Pubblici sarà inaugurata alla presenza delle autorità cittadine la prima Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sports, con la quale si inizia la serie delle Manifestazioni ginnico sportive promosse dalla Federazione Provinciale Fascista per il corrente maggio. Oltre gli invitati, potranno assistere alla cerimonia persone munite dello speciale biglietto d'ingresso per l'inaugurazione che costa 3 lire o della tessera di abbonamento all'Esposizione che vale per tutto il mese e costa L. 5.

Subito dopo la cerimonia inaugurale, potranno accedere alle Sale della Mostra tutti coloro che acquisteranno il normale biglietto, a una lira, i forestieri che, presentando lo scontrino ferroviario per la prescritta applicazione del «bollino» indispensabile per il viaggio di ritorno versando la relativa quota, riceveranno senza altra spesa, il biglietto di libero ingresso.

La vendita dei biglietti e delle tessere di abbonamento si effettua all'apposito chiosco presso il cancello dell'Esposizione.

L'applicazione e la timbratura dei bollini sui biglietti ferroviari si farà pure al cancello dell'Esposizione oltre che all'Agenzia Thos Cook e Son in Piazzetta dei Leoncini a S. Marco.

Gli abbonamenti si vendono anche presso il negozio di musica E. Brocco in merceria S. Giuliano.

Si ricorda che da tutte le stazioni ferroviarie italiane vengono rilasciati speciali biglietti di andata e ritorno per Venezia in occasione delle Feste Ginnico Sportive con le seguenti riduzioni sulla tariffa ordinaria differenziale: 30 per cento dal 1. al 5 maggio, nell'11 e 12 e dal 18 al 31 corr.; 50 per cento dal 6 al 10 e dal 13 al 17: validità del biglietto 5 giorni se rilasciato da Stazioni del Veneto, e 10 giorni se da altre stazioni, non computando il giorno del rilascio.

Stato civile

Giorno 2 Maggio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 3 — **Decessi**: Dal Santo Giuseppe di anni 35 con. r. pens. — Baccan Antonio 26 cel. meccanico — Valleò Eugenia 71 nub. cas. — De Bei Rocchi Vincenza 74 ved. id. — Orlandini Scattarin Emilia 49 con. id. — Lovadina Elisabetta 56 nub. ricov. — Più 4 bambini al disotto degli anni 5.
Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 0 — Decessi 10.

La partenza della sezione di avanguardisti per Fiume

Già alle 16 di ieri il cortile della Casa del Balilla risuonava di inni marziali, di canti, di evviva: l'ammassamento degli Avanguardisti, dei quali ben 450 giungono dalla provincia, in partenza per Fiume era già compiuto sotto la direzione dell'aiutante maggiore ten. Luigi Pasinati.

La banda, composta da breve tempo per la tenace opera del tenente Padovan e del maestro prof. Giulli, rinvigoriva il naturale entusiasmo di tutti i giovani militi. I quali, nella divisa ben curata, eleganti, ubbidiscono con grande prontezza frenando la chiassosità erompente.

Un manipolo di Avanguardisti si arma di moschetto e baionetta: fieri dell'onore si radunano orgogliosamente su di una delle terrazze di questa completa «Casa del Balilla» dalla quale dominano l'ampio cortile, i costruendi campi di tennis, i padiglioni minori, la sezione interna dei Marinaretti della nave *Scilla* che hanno inviato una loro rappresentanza alla gita imminente.

Già tutti i giovani partecipanti parlano di Fiume come se la conoscessero: il ponte di Lusack è l'argomento favorito dei loro discorsi, delle loro grida, dei loro eja.

Il presidente provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ing. Negri sorveglia paternamente l'incolonnarsi dei settecento Avanguardisti, soddisfatto dell'entusiasmo da tutti dimostrato.

Alle 18 s'inizia la sfilata attraverso le vie della città fino in Piazza San Marco e di qui a campo San Maurizio, dove il Segretario Federale passa in rivista i partenti, si congratula con l'ing. Negri per la perfetta riuscita del suo lavoro preparatorio alla gita e gli consegna un messaggio da recare al Segretario Federale di Fiume.

Quindi rivolto ai giovani, il Segretario Federale ha loro rivolto parole di fede e di entusiasmo, ricordando la passione di Fiume che ha salvato e rinnovato l'Italia.

Alle sette la folla degli Avanguardisti s'imbarca sul piroscafo *Diana* del Lloyd Triestino ormeggiato al pontile delle Zattere. Alla partenza i giovani salutano Venezia con irruenti alalà.

Il Borgomastro di Anversa a Venezia
La visita al Podestà dott. Alverà

Col piroscafo *Oceana* proveniente da una crociera nel Mediterraneo e Adriatico è sbarcato ieri mattina a Venezia, prendendo alloggio al Danieli insieme alla signora e alla figlia, il borgomastro di Anversa on. Francesco Van Cauwelaert.

Come si sa l'illustre ospite è stato incaricato dal Governo Belga di rappresentarlo alle odierne celebrazioni di Rovigo in onore del grande esploratore rodigino Giovanni Miani, la cui opera di penetrazione nel Congo Belga ha fornito a quella nazione insperati sviluppi coloniali e ha permesso di raccogliere nei nostri musei un ricchissimo materiale etnografico, di cui parte cospicua è conservata nel nostro Museo di Storia Naturale nel Fondaco dei Turchi.

Nella mattinata il Borgomastro è stato ossequiato al Danieli dal console del Belgio a Venezia commendator Antonio Pellegrini. Nel pomeriggio, accompagnato dal prof. Pino Panizza, il quale fa parte del Comitato per le onoranze a Miani, il Borgomastro si è recato a far visita di omaggio al nostro Podestà comm. dott. Mario Alverà e a riferire sull'esito assai lusinghiero della partecipazione veneziana all'Esposizione Internazionale di Anversa tenutasi l'anno scorso. Era anche presente il vice podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano e il prof. Nino Barbantini che, come si sa, ideò e allestì alla suddetta esposizione la Casa del Rappresentante Veneto nell'ambito della *Vielle Belgique*, la ricostruzione fedele e pittoresca di un'antica città fiamminga. La conversazione fu lunga e cordialissima, assumendo speciale importanza nei riguardi dello sviluppo del Porto Industriale di Venezia, che il Borgomastro di Anversa già ben conosce per averlo l'altr'anno minutamente visitato e che ora trova riscontro nei nuovi lavori del Porto di Anversa in cui, accanto al grande emporio commerciale, si è stabilito di costituire una zona industriale per la lavorazione dei prodotti d'oltreoceano, che poi vengono inoltrati nel centro di Europa.

Il Borgomastro di Anversa ha anche ringraziato con effusione il Podestà per il dono di nozze offerto dalla città di Venezia alla Principessa Maria Josè del Belgio, ora sposa al Principe Ereditario d'Italia, dono consistente in una *corbeille* di fiori con delicatissimi e preziosi merletti veneziani e recato alla Principessa dallo stesso Borgomastro nel castello di Laaken.

Infine il Borgomastro ha sollecitato, come ambitissimo onore, una visita ad Anversa del Podestà comm. dott. Alverà.

Stamane l'on. Cauwelaert parte, come abbiamo detto, per Rovigo, insieme alla moglie e alla figlia, e all'on. Michelangelo Zimolo console italiano ad Anversa, che è atteso per le ore cinque a Venezia.

L'amicizia fra le due Nazioni

Nella *hall* dell'albergo Danieli abbiamo potuto avere una breve ma interessante conversazione con l'on. Van Cauwelaert, il quale è un fedelissimo amico del nostro Paese e durante i suoi molteplici viaggi in Italia non s'è limitato ad ammirarne le bellezze e a studiarne le memorie, ma si è anche preoccupato di vedere l'Italia attuale nel suo fervore operoso di rinascita in ogni campo.

Il Borgomastro di Anversa ha detto molto gentilmente della gioia sempre rinnovata che prova quando gli è dato di porre il piede sul suolo d'Italia, prodigioso per bellezze naturali, per ricchezza artistica e per ricordi di grandezza. La sua presente visita gli è anche più grata in quanto ha ricevuto dal suo Governo la missione di rappresentarlo alle onoranze che si tributano oggi a un grande italiano, l'esploratore rodigino Giovanni Miani, l'ardito pioniere che aperse al Belgio ignorate vie di colonizzazione e di traffico.

Si è dimostrato felice di aver potuto, appena giunto a Venezia, sciogliere un debito di riconoscenza ringraziando personalmente il Podestà e le autorità veneziane per la parte importantissima che avevano presa nella partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Anversa, confermando che il padiglione italiano fu oggetto di ammirazione per milioni di visitatori, ammirazione che anche più si manifestava davanti al Palazzo di Venezia nella *Vielle Belgique*.

In nessuna città del Belgio, come in Anversa, è ancora così vivo il ricordo delle relazioni di amicizia e di commercio intercorse anticamente fra il porto della Schelda e le città marinare di Venezia, Genova e Pisa. E la popolazione anversese ha dimostrato di serbarne intatto il ricordo colle manifestazioni di simpatia, veramente concordi e spontanee, tributate ai marinai della nostra squadra giunta nel porto belga durante le feste della «Settimana Italiana». In questo felice rinsaldarsi dei rapporti amichevoli fra le due nazioni è stato fattore importante l'opera dell'on. Michelangelo Zimolo, nostro console generale ad Anversa.

Abbiamo chiesto, per pura formalità naturalmente, all'on. Borgomastro, il suo parere sul caso recente del prof. Moulin. Si sa che un giornale socialista belga, il *Populaire*, al tempo delle deplorate manifestazioni antitaliane, pubblicò la notizia che l'on. Van Kauwelaert aveva parlato in un comizio contro l'Italia e il Regime. Ma l'assurdità di una simile notizia fu subito dimostrata dal fatto che il Borgomastro, quando avvennero gli incidenti, era già lontano dal Belgio, in viaggio di crociera.

Alla domanda il Borgomastro si stupisce e sorride, confessando che la cosa gli giunge nuova perchè essendo appena sbarcato nessuno l'aveva ancora informato della fandonia. Aggiunse che oltre all'impossibilità materiale di aver detto le cose attribuitegli, c'è l'incompatibilità morale ch'egli abbia potuto così rinnegare tutto il suo passato di amico fedele e di ammiratore della Patria nostra. Del resto la sua convinzione è che i recentissimi incidenti non siano che nubi leggere e passeggere: l'amicizia fra i due popoli ha radici così profonde che ciò non riuscirà minimamente a intaccarla, ora poi che è stata suggellata dal fausto avvenimento che ha rallegrato le due case regnanti d'Italia e del Belgio.

L'on. Van Cauwelaert ha ricordato quindi con compiacimento di essere stato i primo Borgomastro di Anversa che abbia avuto l'onore di accogliere nel Palazzo di Città i nostri Reali nell'occasione della loro visita ai Reali Belgi e di ospitare, benchè viaggiasse in incognito, il Principe Ereditario in crociera sulla nave *F. Ferrucci*.

Rammenta anche con singolare compiacimento il colloquio ch'egli ebbe col Capo del Governo l'anno passato per sollecitare la partecipazione dell'Italia all'Esposizione.

Il Borgomastro parlando con affettuose espressioni di Venezia, ha concluso dicendo di aver ferma convinzione della sua rinascita marinara, cui contribuirà largamente l'opera grandiosa del Porto Industriale, giacchè ormai l'avvenire delle nazioni è sul mare, *la più bella frontiera comune, la quale lungi dal dividere i popoli li avvicina e li affratella*.

L'on. Cauwelaert ritornerà a Venezia da Rovigo domani per rimanervi alcuni giorni.

Commemorazione di Carlo Alberto al Liceo Foscarini

L'altro ieri il prof. Annibale Bozzola insegnante di Storia e Filosofia al Liceo Foscarini ha tenuto una conferenza commemorativa della grande figura di Carlo Alberto nell'occasione della vicinanza centenaria della sua salita al trono.

Il Professor Bozzola ha saputo cogliere i momenti più salienti della vita e dell'opera del re magnanimo, illustrandoli con molta chiarezza alla stregua dei risultati delle più recenti ricerche ed ha mostrato quale fosse il vero spirito animatore di questa complessa figura di re, così mal compreso dai suoi contemporanei, e che pure aveva sempre sognato un'Italia indipendente dallo straniero ed una monarchia autorevole e forte e nello stesso tempo sollecita del progresso dei sudditi. Importantissima l'opera riformatrice di Carlo Alberto che in Camillo Cavour ha trovato il suo degno continuatore.

Alla conferenza assisteva il R.o Provveditore agli studi comm. Renda, che aveva colta l'occasione per fare una visita al liceo Foscarini, ed al quale il Preside rivolse parole di ringraziamento e di saluto. Il R. Provveitore si congratulò molto con l'oratore che fu vivamente applaudito.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

COLDONI. — Ore 21: «Il misantropo».

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi) Proiezioni del capolavoro sonoro «Il Bacio» con Greta Garbo e del divertente parlato italiano «I cani parlanti». Prezzi: Platea L. 5 e 4; II. galleria L. 3 e 2.

ROSSINI. — Ore 14: «La scala» di G. Righelli con M. Jacobini.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Gigia Campagnol): «Sior Tita paron».

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — Dalle 14: «La donna che ama» mirabile interpret. della celebre Greta Garbo. Serie d'oro Metro. Altro interprete: Nils Asther.

MASSIMO. — Dalle 14: Continua il successo del film sonoro e cantato, al tecnicolor «Se io fossi Re» protag. Dennis King e Jeanette Mc Donald. Capolav. Paramount.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: Rubacuori» sesto film Cines Pittaluga int. Armando Falconi, Mary Kid e Grazia Del Rio. Rivista Cines N. 7 e «La Befana del Ragno».

OLIMPIA. — «Principe Corsaro» sonoro cantato. Int. Dorothy Seacombe e Warwich Ward. Segue «Gattonero alla riscossa» e «V. leva fascista».

MODERNO. — Dalle 14: «La vacanza del Diavolo» film tutto parlato italiano prot. Carmen Boni, Sandro Salvini e C. Pilotto. Segue short sonoro.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «La notte del Drago Verde» prot. Jack Pickford e Olive Borden. In varietà la Comp. Picchio in una brillante commedia. Nuovi prezzi festivi popolari.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Dinamite» il capolav. di Cecil B. De Mille, protag. Conrad Nager. Nei varietà addio della coppia Gagliardi e Petit Rose, i fini interpreti delle recenti canzoni. Prezzi popolari.

Federazione Provinciale Fascista
Una lettera dell'avv. Suppiej al dott. Giuseppe Valtorta

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

L'avv. Giuseppe Valtorta, avendo assunto la carica di Vice Podestà di Venezia, ha rassegnto le dimissioni da Segretario Amministrativo della Federazione fascista

Il Segretario Federale ha proposto a S. E. Giuriati la nomina a Membro del Direttorio Federale con l'incarico di Segretario Amministrativo del camerata comm. Avv. Antonio Ciotto, Consigliere di Corte di Appello, iscritto al P. N. F. nel 1923

Tale nomina è stata ratificata.

Il Segretario Federale ha insediato ieri nel suo ufficio il comm. Ciotto ed ha diretto all'Avv. Valtorta la lettera seguente:

Caro Valtorta,

Questa non è una lettera di congedo; tu lasci le funzioni di Segretario federale amministrativo, ma assumendo la carica di Vice Podestà di Venezia rimani attivo e preziosissimo collaboratore del Fascismo e della Federazione veneziana.

Ciò nonostante nel momento in cui fai le consegne dell'Amministrazione federale al tuo degnissimo e valoroso successore camerata Antonio Ciotto, desidero ricordare l'opera da te compiuta in due anni e mezzo di intenso, appassionato, disinteressato lavoro.

Risanato rapidamente il bilancio e riordinato il sistema contabile tu hai mirabilmente provveduto alla vita materiale del Partito nella Provincia, realizzando con intelligente intransigenza le direttive ch'io ti avevo dato.

Furono criteri essenziali della tua amministrazione:

1.) *Controllo assoluto di tutte le spese, dalla più piccola alla più grande.*
2) *Limitazone delle spese a quelle veramente necessarie all'azione del Partito ed abolizione di ogni superfluità.*
3) *Rigore nel mantenimento degli impegni; in due anni e mezzo di gestione non un debito è rimasto insoluto od in sospeso.*
4) *Ordine in ogni cosa, nelle registrazioni contabili, nella decorosa sistemazione degli uffici, nella retribuzione delle mansioni agli impiegati, nell'uso dei mezzi di trasporto.*
5) *Moderazione nella richiesta dei contributi.*

La serietà ed il prestigio conferiti all'attività amministrativa hanno contribuito potentemente all'opera politica organizzativa della Federazione Fascista.

Senza nessun nuovo aggravio per i fascisti contribuenti è stato possibile così dotare la Federazione di nuova e più degna sede capace di raggruppare tutti gli uffici delle accresciute attività del Partito, ci siamo arricchiti di nuovi mezzi di trasporto, abbiamo fondato e pubblicato regolarmente un Bollettino, abbiamo creato nuove sedi dei Circoli, sostenute le spese per il plebiscito e per le numerose adunate provinciali, largamente sovvenzionato i Fasci, l'Opera Balilla, il Dopolavoro, le attività sportive, abbiamo contribuito con parecchie centinaia di migliaia di lire alle opere assistenziali, fondate cucine e trattorie popolari. Da ultimo abbiamo provveduto al nuovo ordinamento delle Associazioni dipendenti dal Partito, all'inquadramento ed all'equipaggiamento dei cinquemila Giovani Fascisti.

Questa tua attività veramente poderosa deve essere segnalata e merita la riconoscenza mia e quella dei fascisti veneziani.

Sono sicuro che il camerata Ciotto continuerà la tua opera con la stessa fede, energia e dedizione alla causa.

Con cordialità ed affetto immutabili.

F.to: Avv. GIORGIO SUPPIEJ

Per i caduti della Parrocchia di San Marco

Il Comitato per la Lapide ai Caduti della Parrocchio di S. Marco pubblica per a seconda volta l'elenco dei Caduti pregando coloro che ne hanno interesse d'inviare non più tardi del giorno 8 corr. a Mons. Rachello Arciprete di S. Marco le loro osservazioni su eventuali errori o dimenticanze:

1. Aliprandi Mario, Sergente — 2. Bertoli Giovanni, Sottotenente — 3. Baccalin Giuseppe, Capitano — 4. Bazo Luigi, Caporalmaggiore — 5. Bertoldini Antonio, soldato — 6. Bertoldini Carlo, soldato — 7. Biasiato Attilio, soldato — 8. Borghi Alessandro, soldato — 9. Bru Luigi, soldato — 10. Casarin Antonio, soldato — 11. Comina Giovanni soldato — 12. Comina Giuseppe, soldato — 13. Combi Mario, soldato 14. Costantini Costantino, Tenente 15. Crovato Masin Romeo, soldato 16. De Venuti Ferdinando, soldato 17. Dri Aldo, soldato — 18. Dorigo Emilio, soldato — 19. Fagarazzi Attilio, soldato — 20. Fagarazzi Giuseppe, soldato — 21. Frisan Eusebio soldato — 22. Giudica Giuseppe, soldato — 23. Graziadei co. Guglielmo Sottotenente; — 24. Ive Vianelli Ettore, Sottotenente — 25. Martinetti Lamberto, Aspirante Ufficiale 26. Marzona Pietro, Capo Fuochista 27. Masutti Vincenzo, Caporale — 28. Padoan Angelo, Soldato — 29. Pardo Giorgio, Sottotenente — 30. Penso Giuseppe, soldato — 31. Piva Giovanni, soldato — 32. Polini Eugenio, soldato — 33. Rabaglia Gio. Batta, Capitano — 34. Ridolfi Luigi soldato — 35. Righini Defendente, soldato — 36. Ruol Raoul Sottotenente — 37. Sapori Iginio, Sottotenente — 38. Todeschini Giuseppe, Soldato — 39. Tonissi Luigi, soldato 40. Venturini Armando, Caporalmaggiore.

Da Mestre
Coppa Mestre

Oggi avremo la 3.a giornata dell'ormai noto interessante torneo calcistico giovanile di propaganda «Coppa Mestre». Le partite messe in calendario sono delle più attraenti e combattute e richiameranno certamente i solito numeroso pubblico di appassionati.

Le singole posizioni occupate nella classifica dalle diverse società, stanno a dimostrare quanto sia com battuta ed incerta la battaglia per la conquista dell'ambito trofeo.

Mentre nel campo dell'O.N. Balilla ad ore 13 si deciderà l'accanito duello fra le due forti compagini dell'A. C. Savoia Carpenedo e del G. S. San Marco Chirignago, nel campo dell'U. S. Mestrina, gentilmente concesso, si svolgeranno i seguenti interessanti incontri che si presentano sotto il massimo incognito di pronostici.

Conferenza sulla Cirenaica

L'illustrazione di una delle nostre più fiorenti colonie fatta al Circolo Sociale dal dott. Giorgio Prosdocimo che per diversi anni ebbe a soggiornale in Cirenaica, è riuscita di molto interesse per il numeroso pubblico intervenuto.

Il d.r Prosdocimo può ritenersi ottimo conoscitore dei luoghi deserti perchè nella sua qualità di medico egli ebbe modo di studiare l'ambiente non soltanto nei suoi aspetti folkloristici ma sopratutto in quello che è la vita intima del popolo arabo, così che con molto garbo, commentato con senso critico, sottolineate da arguzie, hanno vivamente piaciuto.

Il d.r Prosdocimo raccolse al termine della divertente conferenza il plauso dei presenti e le vivissime congratulazioni della Presienza del Circolo Cittadino.

Per la settimana prossima è attesa la venuta del comm. Mario Nordio redattore capo del «Piccolo» di Trieste il quale riferirà le sue impressioni su di un recente viaggio compiuto nei Balcani in qualità di inviato speciale del quotidiano triestino.

CRONACA DI CHIOGGIA
Criterium d'apertura del "Pedale,,

Diamo l'elenco dei numerosi premi che sono in palio per la gara ciclistica che si svolgerà domani nel pomeriggio che abbiamo a suo tempo accennato.

1. premio L. 100; 2. L. 60; 3. 40 4. e 5. un orologio cronometro del valore di L. 40; 5. medaglia d'argento, dono del Podestà; 7. med. d'argento, onod della S.S. F. Clodia 8. med. d'argento dono dei F.lli Vianello Magnasutto; 9. med. di bronzo con diploma; 10. medaglia di bronzo.

Premi di rappresentanza: Med. d'argento dono del cav. Bolognesi, Segretario politico alla Società avente il maggior numero d'arrivati fra i primi cinque classificati. Al primo arrivato del «Pedale» 3 bottiglie di Marsala Florio dono del sig. Penzo Steno Caffè Sport Clodia. Al II. arrivato del «Pedale» 1 palmer, dono dei fratelli Nordio meccanici. Al I. arrivato montante macchina «Bianchi» un fanale acetilene dono del Sig. Mastrello Giovanni.

Gazzetta Bellunese

Federazione Fascista Artigiani

La Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia porta a conoscenza di tutti gli artigiani interessati che l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia con l'appoggio della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e della Società Elettrica del Veneto Centrale di Padova ha organizzato in occasione della XIII. Fiera Campionaria di Padova (6-29 giugno corr. anno) una Mostra degli apparecchi utilizzanti per gli impianti che interessano i piccoli industriali ed artigiani. La Mostra viene organizzata allo scopo di dimostrare come le applicazioni dell'elettricità alle macchine ed apparecchi che servono nei laboratori di media importanza e nelle botteghe, siano assai numerosi e notevoli. Il padiglione assegnato fa parte della fattoria Elettrica. Tutti gli stands sono forniti di impianto elettrico e di prese d'acqua.

Tuti gli Artigiani della Provincia che intendessero partecipare alla Mostra potranno rivolgersi a questa Segreteria Provinciale in Belluno (via della Motta 7) per prendere in esame il regolamento ed per il ritiro della scheda di adesione.

Il ritorno del Vescovo dal Comelico

Dopo dodici giorni di permanenza nei paesi del Comelico, la zona più settentrionale della nostra provincia, è rientrato in sede il nostro amatissimo Vescovo mons. comm. Giosuè Cattarossi.

Furono dodici giorni di lavoro immenso, ma anche di manifeste consolazioni per l'Illustre Presule, che anche i paesi del Comelico vivamente venerano.

Pioggie torrenziali e ripetute nevicate disturbarono la visita pastorale. Ad onta di ciò in ogni luogo tutte le classi di persone, accorsero dalle più lontane frazioni a tutte le ore, in tutte le chiese, mai viste tanto gremite: persone anche che da anni avevano trascurato il dovere cristiano e che dopo la parola di mons. Vescovo, ricevettero da lui la S. Comunione riportando nelle rispettive famiglie il buon seme.

Insomma questa terza visita pastorale è riuscita per il Comelico una gioia un trionfo: avvenimento eccezionale di religione. E se ne parla da tutti ovunque con il più vivo compiacimento di aver avuto ospite il venerando Capo della Diocesi.

La festa del Libro al 31 maggio

Si svolge oggi, 3 maggio, in tutta Italia la festa del Libro organizzata dalla Allenza Nazionale del Libro sotto il patrocinio di S. E. il Capo del Governo.

Per particolari ragioni organizzative la festa è stata dal delegato provinciale della Allenza rinviata per la nostra città al giorno 31 maggio e per tale data anche Belluno celebrerà degnamente questa festa tipicamente italiana e Fascista ideata per la valorizzazione del libro italiano e per la diffusione della cultura e della passione al libro.

Varie di cronaca

— Oggi alle ore quindici, al Parco del Littorio, avranno luogo le finali del Campionato di I.a Categoria tra la squadra Tita Fumei di Agordo (vincitrice del girone agordino) e la Squadra «Guf». Si giocherà con qualsiasi tempo.

— Turni settimanali: Farmacia Bardini, in Via Mezzaterra, e spaccio privative Breveglieri in piazza Vitt. Emanuele.

— Temperatura minima sei e massima quindici. Cielo coperto.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «Caterina di Russia», con protagonista Lil Dagover.

— Da questa sera S. E. Mons. Vescovo sarà a Feltre fino a nuovo avviso.

Onore al merito

All'avanguardista Giuseppe Varagnolo, che con ardimentoso atto salvò dalle acque del Piave due giovanotti che stavano per annegare, S. E. Ricci, Presidente dell'O.N.B., ha scritto nobili parole di lode ed ha inviato in dono la propria fotografia con autografo e un bel libro di guerra.

Questi doni verranno da questa Presidenza Provinciale degnamente consegnati al generoso Avanguardista in una prossima cerimonia.

— La Presidenza del Comitato Prov. O.N.B. ringrazia pubblicamente il sig. Marco Bez commerciante in legnami, il quale, rinunciando alla riscossione di una sua fattura per merci commessagli, ha così elargito la somma di L. 55 a favore dell'Opera.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18.

Partenze da Belluno per Calalzo: 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 11.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 6.50; 14; 17.30.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 3.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Fambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Fambre: 3.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

L'estrazione dei giurati

Ecco l'elenco dei giurati che presteranno servizio nella sessione prossima del 28 corrente:

Ordinari: Norcen Muzio fu Antonio da S. Giustina; Croff Carlo Carlo fu Emilio, Belluno; Perucchi Almerigo di Pietro, Belluno; Guarnieri Angelo di Giacomo, Feltre; Zancolò Simeone fu Angelo, da Ospitale Cadore; Susin Pacifico Guerrino fu Giacomo, Lamon; Davarè Giuseppe fu Giovanni, Rocca Pietore; Sbardellotto Giuseppe fu Domenico, Mel; De Zordo Agostino di Benvenuto, Belluno; Curci Cirio fu Carlo, Colle S. Lucia; Andolfato Francesco di Giacomo, Feltre; Bressa Giovanni fu Matteo, Cimolais; Doglioni Carlo fu Francesco, Belluno; Cumano Vittorino fu Eimilio, S. Giustina; Eletti dott. Alfonso fu Osvaldo, S. Giustina; Ragus Carlo di Giovanni, Livinallongo; Dalla Rossa Giovanni fu Giovanni, Belluno; De Nicolò Natalino fu Gio. Batta, Livinallongo; Pozzobon Adelson di Augusto, Feltre; De Mas Gerardo fu Matteo, Zoldo Alto; Pancera Innocente fu Giacomo, Zoldo Alto; Gazzera ing. Teresio, Belluno; De Marco Gio. Batta fu Nicolo, Zoldo Alto; Pante Giacomo fu Gio. Maria, Lamon; Broliati Benigno fu Francesco, Belluno; Cialattoni Osvaldo di Zeffirino, Belluno; Zalivan Raimondo fu Fortunato, Zaldo Alto; Doglioni Carlo fu Augusto, Sospirolo; De Nes Giovanni fu Bortolo, Langarone; Guadaloppo Ottorino fu Gherardo, Ponte nelle Alpi.

Supplenti: Doglioni Majer Carlo di Gio. Batta, Belluno; Spada Bortolo fu Candido, Belluno; Marchetti Alfonso fu Vincenzo, id.; Barcati Carlo di Giovanni, id.; Baratto ing. Mario di Pietro, id.; Zanolli Antonio di Francesco, id.; Marani Luigi di Enrico, id.; Sormani Attilio di Giuseppe, id.; Ferrero Bartolomeo fu Pietro, id.; Pagani Ugo fu Cesare, id.

Pro Fascio Femminile

Il dono di S. M. la Regina che era stato messo in palio nella lotteria organizzata dal Fascio Femminile è stato vinto dal sig. Antonio Rocco il quale offerto al Fascio Femminile stesso pro opere assistenziali la somma di L. 30.

Cronaca di Agordo

CRONACA DEL BENE

Alla nostra Società S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria del compianto tenente Domenico Gnech L. 50 dall'avv. Domenico Legrenzi e signora; L. 10 dal dott. Pierobon; L. 50 da Donna Nella d' Manzoni ed anche in memoria della zia Fioretta Frescura ved. Legrenzi.

In memoria della compianta signora Frescura Fioretta ved. Legrenzi: L. 50 dall'avv. Domenico Legrenzi e signora; L. 20 dall'ing. Queirolo.

In memoria della compianta sinora Livia Della Lucia in Da Campo: L. 50 dalle sorelle Mauro; L. 10 dal dott. Pierobon e rispettivamente L. 25, L. 5 e L. 5 da persone che hanno voluto serbare l'incognito.

Cronache padovane

UNA SERIE DI DISGRAZIE

Tale Maria Giacomelli procedeva ieri in bicicletta per lo stradale del Bassanello quando si accorse che una mucca fuggita al padrone la rincorreva. La giovane accelrò l'andatura pedalando con quanto forza aveva, ma fu inutile perchè la vacca riusciva a raggiungere la Giacomelli e a colpirla con violenza gettandola a terra. Intanto sopraggiungeva il padrone della mucca e altri passanti. La ragazza, raccolta, veniva trasportata all'ospedale dove i sanitari le riscontravano una ferita lacero contusa alla gamba sinistra, giudicata guaribile in giorni dieci.

✱ Il murtore Vecchiato Adriano fu Luigi di anni 39, dimorante al Portello, lavorava ieri sopra una scala alta 8 metri, quando, perduto l'equilibrio, cadeva al suolo. Il muratore che lavorava per conto del dott. Ganzetti, riportava la sospetta frattura della colonna vertebrale, una frattura alla regione lombare e la frattura del perone sinistro. In condizioni gravissime è stato ricoverato all'ospedale. I sanitari hanno riservato la prognosi.

✱ L'operaio meccanico Giuseppe Pimpinato, di anni 24, alle dipendenze della Viscosa, camminava ieri sopra una tavola tesa sopra un recipiente d'acqua bollente. Perduto l'equilibrio il disgraziato giovane cadeva nell'acqua caldissima riportando varie ustioni di primo e secondo grado per tutto il corpo. Fortunatamente i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in 15 giorni.

✱ La bambina Anna Scatolin di anni 5, dimorante in via Porciglia, di nascosto della madre ingoiava della varecchina che riteneva acqua zuccherata. La piccina è stata trasportata all'ospedale dove rimase ricoverata con prognosi riservata.

✱ Un tremendo calcio dal proprio cavallo riceveva ieri nel cortile della propria abitazione, certo Giuseppe Zilio di Giovanni. Lo Zilio riportava la frattura del perone sinistro. All'ospedale è rimasto ricoverato.

✱ L'automobilista Betturazza Mario di anni 25, da Lonigo, transitava verso le 16 per Saonara. Sullo stradale nei pressi del paese due donne trainavano una carriola Ai segnali dell'automobilista le donne si facevano confusione e non si portavano da un lato della strada, come sarebbe stato da aspettarsi. L'investimento fu inevitabile. Una delle donne, certa Clementina d'anni 35, non meglio identificata, veniva colpita dal parafango e quindi trascinata sotto le ruote. La poveretta è stata trasportata all'ospedale dallo stesso automobilista e ricoverata in condizioni disperate.

Cronaca di Mira

ONORANZE FUNEBRI AD UN CITTADINO.

Una repentina e fatale malattia ha stroncato una delle più belle giovinezze di Mira, uno dei fascisti della prima ora, il concittadino Gallina Nereo figlio al noto Industriale sig. Vittorio Gallina e congiunto al nostro Segretario Politico sig. Ferruccio Annoè.

Alla imponente dimostrazione di cordoglio avvenuta ieri mattina ha preso parte una fitta schiera di popolo di amici, parenti, il Podestà, il Segretario Politico, e molte personalità della Riviera e dei Comuni della Provincia, e fu essa una testimonianza unanime di affetto, un plebescito immenso di dolore.

Gli amici, i fascisti vollero portare a braccia la salma adorata, che era seguita dalla sorella e dalla fidanzata.

Totiamo le corone seguenti: I tuoi genitori desolatissimi, La tua Arma, Irma e Deledda, Zio Alberto e Famiglia, Zii Margherita e Giovanni, Zii Gilda e Giovanni, Tue nonne, Tuo Ferruccio, Cugini Elsa e Senocrate, Aida, Teresa, Neera, Elda e Lietta Andrea e Mercedes, Famiglia Mercato Tommaso, Famiglia Simionato, Famiglia Ing. Annoè Adelio, Cugini Tuzzato e zia Roma, Maria Miello, Tuoi amici, Maria Molon e Ines Lissandrin, Elvira Pravedoni ved. Modenato e figlia Masserotto.

Dopo solenni funzioni religiose all'Arcipretale di Mira la salma venne tumulata in apposito locale nel Cimitero di Mira e si ebbe dai presenti l'ultimo e più commosso saluto.

✱ Per onorare la memoria del compianto Gallina Nereo alcuni amici offersero L. 65 pro O. N. B. Dal Sig. Cleto Tuzzato L. 10 Pro Asilo Regina Elena per onorare la memoria della Sig. Boreato Adelaide.

STATISTICA DI APRILE

Nati 52, Morti 17, Matrimoni 18.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'apertura del salvadanaio pro Colonia Marina

Da domani a cura di gentili signore e signorine cominceranno ad essere offerti i biglietti per il thè danzante fissato per domenica prossima al palazzo Rusteghello.

L'opertura del salvadanaio benefico, pro Colonia Marina, raccoglie ogni anno, in questa tradizionale manifestazione di carità, la migliore società trevigiana e vi è la certezza che anche quest'anno la riunione conserverà l'elegante tradizione trevigiana.

Continuano a giungere i doni per salvadanai più ricchi, i giorni scorsi la Società Ceramiche A. Fontebasso ha offerto un piatto di vetro di Murano. Il comm. Ugo Trevisanato si è compiaciuto anche quest'anno di offrire delle magnifiche piante floreali delle sue meravigliose serre, e molti altri doni sono già preannunciati.

La presidenza ringrazia vivamente i signori donatori e si augura che lo spirito di carità, che ha finora animato le gentili raccoglitrici di offerte, abbia la possibilità di essere intensificato in quest'ultima settimana, perchè è bene far sapere che le domande di accoglimento in Colonia di bimbi poveri cominciano già numerose a giungere al comitato di Croce Rossa.

Pei commercianti ed esercenti

Si invitano i ritardatari a voler recarsi presso la Banca Popolare di Treviso (Piazza dei Signori) ed effettuare il versamento della quota associativa 1931 e tessera che deve essere ritirata subito presso la Federazione (Via Re Umberto 8).

Al Garibaldi

Pubblico affollato e plaudente anche ieri sera alla rappresentazione della Compagnia di operette e riviste «Aurora» venne particolarmente festeggiata in «Amami Alfredo!» di Bellini, della quale ricorreva la serata d'onore.

— Stasera si rappresenta «Quando donna vuole» (Bergerette) operetta in 4 quadri del M. Ferrarese e si replica «Il psicoscopio» 9 uadri di Carrera e Frascella.

— Per lunedì, in onore dell'attore brillante Tozzi, si annuncia «Caporale Susine» operetta militare del Dall'Argine e poi la replica di «La zia di Carlo».

Il Preside della Provincia

S. E. Jacopo Gasparini, dopo circa due mesi di soggiorno in Eritrea, è ritornato in Italia. Ieri mattina è sbarcato ad Ancona e domani lunedì sarà a Treviso a riprendere l'alto suo ufficio di Preside della Provincia.

Musica in Piazza

Oggi, domenica, ad ore 18 la Banda musicale cittadina «F. Manzato» darà concerto in Piazza dei Signori, svolgendo il seguente programma: Mancinelli: «Cleopatra» Marcia trionfale — Massenet «Manon» sun to atto I. — Wagner «Lohengrin» preludio atto 3.o — Thomas «Mignon» trascrizione — Rossini «Semiramide» sinfonia.

Automobilisti romani all'Automobile Club Treviso

Diretti in gita sociale nelle regioni Trivenete, transitarono ieri per Treviso diversi automobilisti dell'Urbe. Nella breve sosta, i gitanti oltre alla visita ai monumenti della città, hanno voluto sostare alla nuova sede dell'Automobile Club di Treviso, manifestando la loro approvazione per l'ottimo funzionamento dei varii servizi, per la comodità e l'eleganza dell'ampia sede.

Da Vittorio Veneto

ADUNATA DEGLI ALPINI RIMANDATA.

Il comandante di questa Sezione Alpini, Seniore Gino Armellin, comunica che la grande adunata degli Alpini che doveva aver luogo in Vittorio il 10 maggio, è stata rimandata ad epoca da destinarsi poichè il Comandante del X. Reggimento Alpini, S. E. Manaresi, deve per tale epoca presenziare ad altra cerimonia al 7. Reggimento Alpini in Belluno.

GARA DI CALCIO

La gara di calcio che doveva aver luogo sul campo sportivo di S. Giacomo, domenica scorsa, tra la squadra dell'O.N.D. di S. Giacomo contro la Sacilese di Sacile è stata, causa il tempo, rimandata per le ore 15 di domenica 3 corr.

SAGGIO GINNASTICO

Ogi alle ore 17.30 al Collegio Vescovile «Dante Alighieri» verrà dato dai collegiali un saggio ginnastico, in onore dei Benefattori ed amici dell'Istituto Vescovile.

Ormelle

LA QUINTA LEVA BALILLA

Oggi nel mattino con solenne rito avrà luogo nel capoluogo del Comune la quinta Leva Balilla con l'intervento del comm. prof. Isotto Boccazzi R. Ispettore scolastico e vice Seretario Federale e dei locali Gerarchi. La cerimonia avrà luogo nella piazza del paese ed a questa sono invitate le Rappresentanze, Istituzioni ed Associazioni.

IL NUOVO DIRETTORIO DEL FASCIO.

Con la recente nomina il locale Direttorio del Fascio risulta così costituito: Seretario politico sig. Arcangelo Del Favero combattente benemerito, Seretario amministrativo Giacomo Ros, dott. Pietro Trombetta presidente dell'Ass. Combattenti comandante la schiera giovanili, dott. Antonio Cella, Luigi Negro e Peretti Vittorio membri.

Cronaca di Oderzo

UN NASTRO DELLA CULLA

I coniugi sig. Arrigo ed Olga Bernardi, per la nascita del loro figlio Mario hanno offerto al locale Comitato dell'O. N. Maternità ed Infanzia L. 25. Il Presidente del Comitato con parole di sentita felicitazione ha offerto il nastro per la culla.

— All'egregio collega, benemerito Presidente dell'Istituto Fascista di Coltura che ha il ben meritato vanto di annoverare tre belli e forti maschietti nella sua famiglia ed alla sua gentile signora, i più vivi auguri.

IL VICE ASSISTENTE GEN. DELLA GIOVENTU CATTOLICA IALIANA.

Proveniente da Pordenone, fu l'altra sera ospite di Mons. Abate Mitrato nella casa canonica, Mons. Domenico Ettorre Vice Assistente Generale della Gioventù Cattolica Italiana, che fu festeggiato dai giovani cattolici della città. Nella mattina di ieri Mons. Ettorre partiva alla volta di Roma.

Cronaca di Montebelluna

VACCINAZIONE OBBLIGATORIA

Lunedì 4 alle ore 8 ant. presso il Municipio e alle ore 13 all'Ospedale, e martedì 5 alle ore 13 a Biadene ed alle 15 a Caonada, avrà luogo la vaccinazione obbligatoria per tutti i nati che non abbiano compiuti ancora i sei mesi di vita. Si ricorda l'obbligo ai genitori di attenersi alle disposizioni sanitarie facendo notare che i contravventori verranno puniti.

IL CIRCO MEDINI

Ha piantato le tende in piazza Bovini, il Circo Medini che anche l'anno scorso ha soddisfatto pienamente. Le rappresentazioni s'inizieranno stasera.

COMMEMORAZIONE DI IPPOLITO NIEVO.

Mercoledì mattina alle ore 8 ant. il prof. cav. Isotto Boccazzi, ispettore didattico provinciale, terrà una conferenza nella sala maggiore del municipio parlando sul tema: «Ippolito Nievo nel primo centenario della nascita».

FILM ISTRUTTIVO

Mercoledì 6 corr. alle ore 14, per gentile concessione del proprietario, verrà al cinema Eden priettata per le scolaresche ed il corpo insegnanti del circolo di Montebelluna, la interessante fm: «L'Estuario di Venezia e le sue opere d'arte» che rievoca la gita fatta dagli insegnanti e dai professori lunedì scorso.

CRONACA ASOLANA

UNA MENDICANTE MORENTE SULLA STRADA

Ieri mattina sulla strada del Foresto di Pagnano, nei pressi della casa Gallina, dagli inquilini di questa veniva scorto, disteso a terra, in gravi condizioni, incapace di proferir parola, un vecchio mendicante sconosciuto. Venne tosto trasportato nel nostro ospedale, ove il primario dott. Polizzi lo riscontrò affetto da paralisi cariaca e in pericolo di vita. Per la completa mancanza di documenti non è stato finora possibile l'identificazione.

BENEFICENZA

I signori prof. Leandro e Ada Biadene, per onorare la memoria del compianto giovane Vamerio Bianchetti, hanno versato a questa Congregazione di Carità L. 40.

FESTA DI S. GOTTARDO

Martedì prossimo 5 maggio nella omonima chiesa si celebrerà la festa di S. Gottardo con la tradizionale solennità.

Cronaca di Conegliano

LA FINALE DELLA COPPA «CALO'»

Oggi tutta Conegliano sportiva sarà certamente in campo per assistere alla gara di calcio S. Donà di Piave con Treviso F.B.C. I. squadra La folla conegianese, con rammarico per non vedere in campo la squadra del cuore, accoglierà gli ospiti lietamente.

La partita come abbiamo già detto sarà preceduta da quella tra gli universitari della Pro Secco e l'U. S. Enotria.

Estrazione del Lotto 2 Maggio

Venezia	50	7	29	76	89
Bari	22	4	47	82	40
Firenze	26	77	13	12	20
Milano	12	52	77	87	13
Napoli	27	44	1	47	79
Palermo	44	15	87	50	38
Roma	43	34	90	57	21
Torino	17	47	33	48	61

CRONACA DI UDINE

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle fiere e dei mercati bovini della settimana ventura: Lunedì 4: Azzano Decimo, Palmanova; Tolmezzo; Spilimbergo e Tricesimo. Martedì 5: Codroipo. Mercoledì 6: Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda. Giovedì 7: Cervignano, Sacile, Udine. Sabato 9: Cividale e Pordenone.

Un grave furto a Ravosa

L'altra notte a Ravosa venne commesso un grave furto in danno del negoziante Flavio Clocchiatti, che ha negozio di privative e generi alimentari. Gli ignoti ladri sono riusciti ad entrare da una finestra dopo avere forzato con un piede di poco la inferriata. Indisturbati, hanno potuto portar via una forte quantità di generi di privativa, liquori, dolciumi e generi alimentari, oltre al cassetto del banco contenente circa trecento lire.

Il fatto venne subito denunciato al comando della stazione dei carabinieri, i quali hanno subito iniziate le indagini senza però alcun profitto. E' stato ritrovato il cassetto vuoto nel prato dietro la chiesa parrocchiale, ma dei ladri nessuna traccia.

Impiegato derubato di 3 mila lire

L'impiegato Giuseppe Raunacher di Malborghetto, occupato presso la ditta Rodolfo Burghart, è stato audacemente derubato di tremila lire mentre era intento nel suo lavoro, avendo la giacca attaccata all'attaccapanni.

Il furto è stato subito denunciato alla P. S., ma finora non fu rintracciato l'autore e le indagini continuano. Il danno patito dall'impiegato Raunacher ascende precisamente a lire 3200 in contanti ed il portafoglio contenente documenti privati.

Lieve investimento automobilistico

E' stata accolta all'Ospedale la contadina Rina Topolini di anni 22, da Povoletto, la quale transitando per il Viale della Vittoria veniva investita da una automobile che la gettava a terra La giovane venne raccolta e portata all'ospedale ove gli vennero riscontrate escoriazioni al ginocchio destro.

Un fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Teresa Sprangaro in Lorenzini, esercente commercio di formaggi in via Mercatovecchio, N. 11. Ha nominato Giudice delegato il cav. avv. Bonaventura della Bianca e curatore l'avv. Marvè. La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il giorno primo giugno e la chiusura del processo di verifica al giorno 15 dello stesso mese.

Il fallimento è stato dichiarato a domanda della stessa ditta Lorenzini che ha presentato un bilancio dal quale si deducono i seguenti estremi: attivo lire 34.448.30; passivo lire 180.243.85.

Trovato morto in casa

Ieri mattina a Ramandolo di Nimis è setato rinvenuto cadavere nella propria casa l'agricoltore Giovanni Petrossi fu Giuseppe di anni 77. Il povero vecchio s'era coricato la sera precedente e nessuno poteva presagire la sua fine improvvisa avvenuta per paralisi cardiaca.

Lunedì 4 corr. alle ore 10 nella Chiesa dei Santi XII Apostoli, sarà celebrata, per disposizione della famiglia una funzione funebre in suffragio del

N. H. Conte

ANTONIO DONA' DALLE ROSE

per l'anniversario della morte

VENEZIA, 3 Maggio 1931.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

MAGISTRATURA DEL LAVORO

Il capovalle è impiegato?

Pres. Comm. Zanni — Cons. Cav. Uff. Tirinanzi de Medici e Cav. Uff. Plessi. — Esperti Rag. Gardenio Granata e sig. Baccalin — P. M. Cav. Uff. Messini.

Il problema, di carattere giuridico sindacale, s'è posto, con sfoggio di salda dottrina e disamina obbiettiva e serena dello spirito della legge sull'impiego privato, in occasione di una controversia insorta tra un capovalle ed i proprietari di una tenuta ove abbondantemente si alleva il pesce.

Emilio Sfriso, da Chioggia, sin dai giovani suoi anni, si è dedicato a caratteristico lavoro di valligiano. Dal 1889 al 1898 fu alle dipendenze fedelmente e con immutata attività, del cav. Luigi Ravagnan proprietario della valle da pesca «Scanarello» sita in territorio di Chioggia. Nel 1898, per lo zelo di cui aveva dato larga prova, l'umile valligiano venne promosso a capovalle. Continuò a prestare servizio anche dopo che al cav. Luigi Ravagnan succedettero gli eredi Ravagnan dott. Pietro, Silvio, Carlotta maritata conte Augusti, Angela-Lina maritata Baizini, tutti figli del cav. Luigi, e la vedova Enrica Penzo.

Nel 1920 però lo Sfriso lasciò gli antichi padroni per servire il cav. Ottolini proprietario della Valle da pesca detta Cà Zuliani. L'allontanamento è durato soltanto un paio d'anni chè nel 1922, egli tornò alla valle ed ai padroni preferiti.

Il tempo grava sui mortali e lo Sfriso non è un privilegiato della natura. Ormai è carico di anni e per di più una infermità lo affligge: è quasi sordo. In siffatte condizioni poco o nulla poteva produrre, specialmente nelle valli ove il capo occorre sia gagliardo fisicamente e abbia... buone orecchie anche per sventare gli assalti dei ladruncoli specializzati e lavoranti di notte. Occorre che il capovalle vigili attentamente.

Gli eredi Ravagnan sono stati in tal guisa, sebbene con dispiacere, costretti a sostituirlo. Lo licenziarono il gennaio dell'anno scorso. Lo Sfriso allora richiese una forte indennità: diciassettemila lire assumendo spettargli essendo il capovalle paragonabile, nei doveri e nei diritti, ad un impiegato. Si sa che, nel caso di licenziamenti, il contratto d'impiego privato tutela efficacemente coloro che rivestono la qualità d'impiegato. I salariati od impiegati invece possono richiedere semplicemente una buona uscita.

La questione sollevata dai consorti Ravagnan e dallo Sfriso apparve perciò subito interessante perchè involgeva la affermazione o meno della qualifica di impiegato privato, coi relativi benefici di legge, al capovalle. I Ravagnan negavano che il capovalle si dovesse considerare impiegato, lo Sfriso tenacemente lo conclamava.

Si è discusso per un principio interpretativo e necessario da parte dei Ravagnan che per la parte economica: tutta una classe di produttori e i gestori delle valli da pesca attendevano di conoscere se ad una determinata categoria di lavoratori dipendenti debbonsi attribuire le qualifiche ed i diritti, che competono agli impiegati, secondo il R. Decreto 15 novembre 1924.

La Magistratura del Lavoro di Rovigo, competente territorialmente a decidere, accolse la tesi dello Sfriso, affermando essere stato egli, come capovalle, impiegato d'ordine ed avente perciò diritto alle indennità di licenziamento, ma ne moderò cospicuamente la domanda perchè invece delle pretese 17.000 lire, liquidò solo lire 2100, avendo considerata la diserzione... dello Sfriso dalla valle dei Ravagnan e il volontario ritorno.

Dal canto lor i Ravagnan dimostrandosi disposti ad una regalia a favore dell'ex capovalle, ricorsero in appello continuando a negare la sua qualità di impiegato privato e sostenendo la prevalenza assoluta di mansioni di carattere materiale, per la espressiva semina e raccolta del prodotto, esclusa ogni collaborazione all'organismo amministrativo e alla attrezzatura aziendale della vlle.

L'interesse della controversia era anche dato dal fatto che non si avevano precedenti in siffatta specie nella Giurisprudenza della Magistratura del Lavoro.

I sigg. Ravagnan erano assistiti dagli avv. Dazzo di Rovigo e avv. Alberto Musatti; lo Sfriso dall'avv. Zanella di Rovigo.

La Corte rigettò tanto l'appello dei Ravagnan che quello dello Sfriso — il quale aveva lamentato la lieve indennità liquidatagli — mantenendo l'indennità di L. 2160 sulle 17.000 domandate, ritenendo che le attribuzioni accessorie e saltuarie per la manutenzione della valle ed il rudimentale conteggio del prodotto fossero sufficienti per riconoscere nello Sfriso un impiegato, sia pure soltanto di ordine, della azienda. Compensò le spese del giudizio.

Non è escluso che il dibattito — sulla qualifica o no di impiegato — possa avere un'altra fase di discussione in sede di Cassazione.

CORTE D'APPELLO

Il processo dei Sylos

Domani mattina si inizierà davanti la seconda sezione della nostra Corte d'Appello, la discussione di un processo di grossa mole che molto, a suo tempo, ha occupato le cronache cittadine. Davanti il Tribunale il dibattimento si è protratto per un mese circa.

Come è noto, il processo, ormai chiamato dei Sylos, riguarda non poche malversazioni compiute da impiegati presso il Porto, aiutati o facilitati nella disonesta attività da barcari, incettatori, acquirenti.

Compariranno davanti alla Corte ben quarantasette persone.

Il dibattimento, domani, avrebbe dovuto cominciare alla Corte d'Assise ove il grande numero degli accusati e degli avvocati avrebbe trovato conveniente posto nella grande sala che serve al giudizio della giuria popolare. E la scelta della sala delle Assise aveva incontrato il favore di tutti gli interessati, a principiare dagli avvocati. Non si sa perchè, all'ultima ora, alla Corte di Assise s'è preferita l'angusta sala della seconda sezione della Corte di Appello.

Presiederà le udienze che saranno parecchie, un illustre Consigliere della Corte che possiede grande tatto ed allo stesso tempo fermezza, adusato com'è a dirigere i dibattiti delle Assisi: il cav. uff. Donato Tomaiuoli. Relatore del mastodontico processo è il Consigliere cav. uff. Epifanio Pestarino. Tutto il foro veneziano è... mobilitato per questa causa della quale alla fine daremo l'esito.

Tribunale di Venezia

Il contrabbando del "Venezia,,

Sei condanne e tre assoluzioni

(Udienza del 2 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Santoro; Cancelliere Vittori).

E' proseguito ieri il processo per il contrabbando dello spirito avvenuto nel nostro porto e precisamente a S. Nicolò di Lido.

La sera del 28 novembre 1929, gli agenti della polizia tributaria fermavano nelle acque del Lido una barca che stava avvicinandosi ai bordi del motoveliero «Venezia», ivi ancorato. Gli agenti saliti a bordo del motoveliero di proprietà dei fratelli Fragiacomo di Pirano e addetto al trasporto della legna, rinvennero in fondo alla stiva nascoste 100 casse di spirito puro provenienti dall'estero.

Nuove indagini della finanza assodavano che anche il sei novembre si erano contrabbandate sempre con il «Venezia» altre 50 casse di spirito e un'altra volta 32 casse.

Nove persone sono sul banco degli accusati.

All'udienza di ieri il P. M. cav. Santoro a conclusione della sua requisitoria ha richiesto le seguenti condanne: Lorenzo e Andrea Fragiacomo anni tre di detenzione; Francesco Contento anni due e mesi 6; Bortolo Beranech anni 3; Bruno Turel anni 2 e mesi sei; Luigi Fenzo anni 2; Luigi Scarpa anni 3 e mesi sei; Bruno Apollonio anni 3; Umberto Nalesso anni 2 e mesi sei. Per tutti poi le relative pene pecuniarie.

Hanno pronunciato poi le loro arringhe in difesa degli imputati gli avvocati Biga, Bondi, Berton di Trieste e Pietribon.

Il Tribunale oltre le ore 19 ha emesso sentenza con la quale condanna Lorenzo Fragiacomo a mesi 7 di detenzione e a l. 43.200 di multa, Andrea Fragiacomo a mesi 6 di detenzione e a lire 43.200 di multa; Luigi Fenzo a mesi sei di detenzione e a 26.356 lire di multa; Luigi Scarpa a mesi 6 di detenzione e a lire 32.400 di multa, Bruno Apollonio a mesi 7 di detenzione e a lire 36.358 di multa, Umberto Nalesso a mesi 3 di detenzione e a lire 18.178 di multa. A tutti un anno di vigilanza speciale. Il Francesco Contento, il Bortolo Beranech e Bruno Turel vengono assolti per insufficienza di prove per alcune imputazioni e per altre per non aver commesso il fatto.

La prima udienza del cav. Zuppello

(Udienza del 2 - Sezione II - Presidente: De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M. Zuppello; Cancelliere Dal Prà).

Siede sul banco del P. M. per la prima volta a Venezia il sostituto procuratore del Re cav. Giovanni Zuppello, proveniente dalla R. Procura di Verona. Il nuovo magistrato giunto fra noi preceduto da ottima fama per la sua profonda dottrina e per la sua forbita oratoria, prima d'iniziare l'udienza volle rivolgere il suo saluto alla magistratura giudicante veneziana ed al foro, dicendosi lieto di poter svolgere la sua attività in una città bella ed affascinante come Venezia.

Il Presidente cav. De Carli rivolse al cav. Zuppello il benvenuto a nome della curia veneziana. L'avv. Romaro portò da ultimo il cordiale e reverente omaggio del foro veneziano furmulando voti augurali per il nuovo magistrato, che troverà negli avvocati dei sinceri collaboratori per il fine supremo della giustizia.

I residui dell'olio minerale

Dinanzi al Tribunale viene chiamato Iginio Mion di Carlo di anni 31 da Spinea, proprietario del garage «Alfa Romeo» di Mestre. E' accusato di avere impiegato in frode ai diritti di confine, alla tassa di vendita e a quella scambi kilogrammi 1983 di residui della distillazione di olii minerali per la lavatura dei veicoli, come carburante per i motori.

Il Mion è contumace e viene condannato a lire 3869.80 di multa, a lire 1902.40 di diritto di confine e a lire 6.50 di tassa scambi. Difensore avv. Romaro.

La macchina da cucire

Virginia Alberoni di Valentino di anni 42 da Curtarolo e residente a Chioggia acquistava una macchina da cucire «Singer» col pagamento rateale, ma con il patto di riservato dominio.

L'Alberoni pagò la prima rata, ma poi più nulla. Quando la Ditta Singer si recò per ritirare la macchina secondo il patto non la trovò più. Venne sporta quindi denuncia per appropriazione indebita.

L'Alberoni è contumace e viene condannata a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa. Difensore avv. Virotta d'ufficio.

Il giuramento per la vacca

Nella causa commerciale promossa innanzi alla Pretura di Venezia da Giuseppe Santello, Ezio Torresan fu Giovanni di anni 45 da Crespano del Grappa e residente a Venezia avrebbe prestato un falso giuramento concernente l'acquisto di una vacca.

Il Torresan che compare in udienza, afferma di aver giurato il vero, mentre il Santello, che si costituisce parte civile con l'avv. Andrea Tessier, sostiene il contrario.

A conclusione, dopo l'audizione di alcuni testi, il Tribunale assolve il Torresan per insufficienza di prove. Difensore avv. Frizziero.

La tassa sulla luce

Pietro Scatiggio di Angelo di anni 38 da Venezia è imputato di avere consumato energia elettrica per uso domestico per alcuni mesi senza corrispondere i diritti fiscali, frodando così la tassa per numerosi KW. La energia era stata dolosamente sottratta dallo Scatiggio alla Societa Cellina con un filo allacciato alla conduttura stradale. Per questo reato lo Scatiggio venne già a suo tempo condannato, mentre per la frode alla tassa si busca 150 lire di ammenda. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

Il vitello scannato

Padre e figlio sono sul banco degli imputati, Mario Bianchi di anni 19 è il figlio e Luigi di anni 42 è il padre.

Il Mario dunque è responsabile di aver macellato clandestinamente un vitello in Venezia il 3 dicembre 1930 contravvenendo così alla imposta sui consumi, alla tassa scambi e di aver disobbedito inoltre al regolamento sanitario per non aver macellato nel macello comunale. Ciò egli avrebbe fatto per conto e nell'interesse del padre.

Il Mario racconta di essersi recato a S. Erasmo, di aver acquistato il vitello, di averlo portato su di un «sandolo» a Venezia e di averlo scannato in un cortile a S. Girolamo.

Cercò poi di vendere la carne ma nessuno volle acuistarne.

Il Bianchi padre non sa nulla, nè può sapere quello che fanno i suoi undici figli.

Alberto Bon assistette alla macellazione del vitello. Vide tagliare le gambe, la testa e mettere tutto in un bidone.

Dopo l'escussione di alcuni altri testi il Tribunale condanna il Mario Bianchi a 137 lire di multa, a 50 lire di ammenda, a lire 97.92 per l'imposta daziaria e a lire 15 per la tassa scambi.

Il Bianchi padre viene invece assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Romaro.

La Garbo assolta

Erminia Garbo fu Luigi viene chiamata sul banco degli accusati per essersi procurata l'aborto a S. Stino di Livenza il 22 giugno 1930. In seguito a denuncia la Garbo fu arrestata e rimase in prigione 8 giorni, ma poi fu lasciata libera. Essa compare innanzi ai giudici, ma il processo è fatto a porte chiuse.

La Garbo viene assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Virotta.

Aereo Club

Allenamento dei piloti in congedo. L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica: La Direzione generale del personale militare e delle scuole del Ministero dell'Aeronautica non ammetterà per l'avvenire all'allenamento annuale il personale aeronavigante che non risultasse inscritto nella riserva Aeronautica.

La determinazione presa dal Ministero a tal riguardo fu resa anche di pubblica ragione con apposito articolo apparso su «Le Vie dell'Aria» n. 47 del 23 novembre 1930.

Fatta pertanto astrazione dai piloti in congedo muniti di brevetto militare rivestenti grado di sottufficiale (i quali vengono insritti di autorità nella Riserva Aeronautica) gli ufficiali piloti in congedo e i piloti muniti di brevetto civile, che lo desiderino, sono pregoti di affrettarsi, qualora non l'abbiano ancora fatto a far prevenire al predetto Ministero — Direzione Generale del Personale Militare e delle Scuole (Divisione I.) la domanda in carta legale per ottenere l'inscrizione nella Riserva Aeroautica e ciò a scanso delle sanzioni di cui sopra.

Gli allenamnti nel 1930 — Si reputa opportuno render noto che nel 1930, su 966 iscritti dei quali 130 dichiarati non idonei, 593 compirono l'istruzione prescritta. Complessivamente furono compiute 9062 ore di volo, con pochissimi incidenti e lievi, senza danno alle persone, uno solo grave in cui trovò la morte il S. Ten. Luigi Razzetti dell'Aero Club di Torino, per indisciplina di volo. Soltanto 44 allenandi, malgrado le ripetute richieste da parte dei Comandanti dei Reparti da T. A., interessati, non ritennero dover giustificare il motivo del mancato compimento dell'istruzione.

Tale modo di agire deve considerarsi per lo meno irriguardoso e pertanto si diffidano tutti i piloti allenandi a seguire quella linea di correttezza necessaria ad evitare gravi provvedimenti che verrebbero ad imporsi a loro carico.

Per la propaganda fra i giovani. Da qualche mese si stampa a Torino, con l'approvazione del Reale Aero Club d'Italia, l'«Aquilone», giornale di propaganda aeronautica per la Gioventù d'Italia.

Segnaliamo e raccomandiamo la bella pubblicazione specialmente ai giovani.

La storia dell'Aviazione. — La casa Editrice «Vallecchi» di Firenze pubblicherà prossimamente la Storia dell'Aviazione» da Leonardo da Vinci alla Crociera Atlantica, compilata da un illustre tecnico di studi aeronautici, il prof. Clemente Prepositi, docente nella R. Accademia Aeronautica di Roma.

In questa «Storia» il popolo italiano, che ha contribuito al meraviglioso progresso dell'Aviazione col genio divinatore degli scienziati e col sacrificio eroico di innumerevoli vite lanciate alla conquista delle più alte mete, troverà i documenti di una lotta tenace e sublime, che di giorno in giorno, attira sempre più nel suo campo l'interesse e l'ammirazione del mondo.

L'opera è raccolta in tre eleganti volumi rilegati e il suo prezzo è stato fissato nella tenue somma di L. 3 il volume per renderla accessibile anche alle più modeste categorie di lettori.

L'arrivo del piroscafo "Oceana,,

Di fronte al Monumento Vittorio Emanuele ieri mattina ha gettato le ancore il piroscafo *Oceana* proveniente da Genova in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico, il quale ha sbarcato definitivamente 226 turisti di varie nazionalità.

Lunedì imbarcherà altri turisti per un viaggio di crocera in senso inverso fino a Genova, lasciando il nostro porto il giorno stesso.

Gazzetta dello sport

CALCIO

Pavova - Serenissima

Oggi alle ore 15.30 precise avrà inizio l'attesa partita di campionato Padova-Serenissima. Inutile ripetere la morbosa passione degli sportivi veneziani per poter finalmente rivedere il confronto fra le due eterne e fiere rivali. L'undici lagunare scenderà deciso a cogliere la sua rivincita, ben conscio del valore della squadra patavina. Il Padova è sempre una squadra tecnica, possiede uomini di alta classe, e vorrà mantenere la sua imbattibilità anche sul difficile campo di S. Elena.

Ma i rossi ex nero-verdi vogliono in questo incontro dimostrare la loro non meno solida inquadratura, e siamo certi che assisteremo ad una partita combattuta fino all'estremo, dove ci auguriamo che la vittoria, arrida ai migliori in campo.

Il campo sportivo comunale verrà aperto al pubblico alle ore 14.30.

Le due squadre scenderanno nelle seguenti formazioni:

A. C. Padova: Bezzati; Marchioro e Bergamini; Scanferla, Bedendo e Callegari; Businì I, Perazzolo, Prendato, Gravisi e Gamba.

S. S. Serenissima: Roggero; Signoretto e Bianchi; Borin, Migotti e Zennaro; Magrini, Giuge, Gorini, Bonello e Mion.

CANOTTAGGIO

Le regate ai Bottenighi

per la Coppa Brass

Alle ore 15 nel Canale Nord ai Bottenighi, avrà luogo la seconda riunione di canottaggio per la disputa della Coppa Brass.

Assai interessante si prevede questa seconda giornata perchè la R. S. C. Bucintoro scenderà in gara decisa a rimontare lo svantaggio della prima riunione. Alle ore 12 in una sala messa gentilmente a disposizione dal Ristorante Bolognese sarà tenuta la riunione del consiglio delle regate.

Ecco il programma delle gare:

Ore 15: Jole a 4 con timoniere non classificati: due imbarcazioni della Querini e due della Bucintoro.

Ore 15.30: Veneta a 4 non classificati: due imbarcazioni della Querini e due della Bucintoro.

Ore 16: Jole a 8 con timoniere non classificati: due imbarcazioni della Querini e due della Bucintoro.

Un vaporino speciale partirà da Riva degli Schiavoni (Pontile Monumento V. E.) alle ore 14 e dal Pontile delle Zattere alle ore 14.15 e ritornerà a Venezia partendo mezz'ora dopo la fine delle regate.

Il raid automobilistico

Roma-Adriatico-Merano

MERANO, 2

Si sono iniziati oggi gli arrivi dei partecipanti al raid automobilistico Roma-Adriatico Merano, cui sono iscritti circa 135 corridori, tra i quali molti stranieri. Il traguardo era fissato sul Viale Piave dove erano in attesa il Prefetto di Bolzano, le autorità cittadine, le organizzazioni giovanili e numeroso pubblico. Gli arrivi si sono iniziati alle 15 circa. I primo a tagliare il traguardo fu il sig. Tschoner Ottomaro, di Bolzano, accolto da nutriti applausi. Si sono susseguiti poi gli altri arrivi: una cinquantina. Ecco l'elenco dei primi arrivati: 1. Tschoner Ottomaro di Bolzano; 2. Schrock Giuseppe di Bolzano; 3. conte Rambaldo di Collalto di Treviso; 4. Gugier Sigfrido di Bolzano, 5. Hoettel Erberto di Bolzano, 6. Comando gruppo legioni Milizia di Bolzano; 7. Automobile Club di Treviso; 8. barone Federici di Abriola da oRma. 9. marchese Sommi Picenardi di Milano; 10. Schreimajer Rodolfo di Polzano; 11. Rambaldo di Collalto di Treviso; 12. Bianchini Gerolamo di Treviso; 13. signora Gastel Anna Maria di Darmstadt. Seguono gli altri.

Domani, dopo la gymkana che si svolgerà nel pomeriggio al campo sportivo di Maia Bassa, verrà comunicata la classifica.

IPPICA

Il tenente Hasse vince

il premio Esquilino

ROMA, 2

Stamane ha avuto inizio in Piazza di Siena, a Villa Umberto, il concorso ippico internazionale al quale partecipano cavalieri ed amazzoni di Germania, Francia, Belgio, Romania, Svizzera, Austria, Ungheria Danimarca e Italia. Numeroso pubblico ha assistito alle prime prove.

Le gare sono incominciate con il premio Esquilino, categoria di precisione con lire 20.000 di premi. Stamane hanno compiuto il percorso netto e si sono così classificati per la finale i seguenti concorrenti: tenente colonn. Caffaratti su «Miss Mary» in 2'12"; capitano Filipponi su «Tassello» in 2'24"; tenente Nisco su «Fiordiligi» in 2'4" e 3 quinti; maggiore Formigli su «Suelle» in 2'5" 2 quinti; tenente Sahla (Germania) su «Wotabin» in 2'12"; signora Stoffiel (Svizzera) su «Mepris» in 2'8" 3 quinti; capitano Lombardi su «Bufalino» in 2'11". Hanno compiuto delle ottime prove anche il tenente Bizard su «Petit Lante» e il capitano Sinna su «Gagliardo» con 3 penalità ciascuno.

Alle gare del mattino si notavano fra i presenti i figli del Duce, Bruno e Vittorio, il marchese Guglielmi, ecc. Notato pure l'ex Kronprinz, giunto a Roma nel più stretto incognito, insieme alla Principessa sua consorte e alla dama di compagnia di questa, appunto per assistere alla manifestazione ippica, alla quale prende parte una squadra di otto brillanti ufficiali di cavalleria tedesca. Attorno al Kronprinz si addensava una numerosa rappresentanza della colonia tedesca.

Le prove del premio Esquilino sono continuate nel pomeriggio alla presenza di numerosa folla. Tra le personalità presenti erano il Sottosegretario on. Ricci e l'on. Starace.

Terminate le eliminatorie si è svolta la finale alla quale hanno preso parte i soli concorrenti che hanno compiuto nella prova il percorso netto. Le classifiche finali del premio Esquilino sono le seguenti:

1.o tenente Hasse (Germania) su «Derby», percorso netto in 1'33" 3 quinti; 2.o cap. Lombardo (Italia) su «Bufalina», percorso netto in 1'36" 4 quinti; 3.o maggiore Fornigli (Italia) su «Snello», percorso netto 1'36" 4 quinti; 4.o tenente colonnello Bersarelli (Italia) su «Bisquit IV.», percorso netto 1'42" 1 quinto; 5.o tenente Gutierez (Italia) su «Nereide», percorso netto 1'43" 4 quinti; 6.o tenente Sahla (Germania) su «Wotan», percorso netto 1'46"; 7.o capitano Filipponi (Italia), su lo», percorso netto 1'48" 2 quinti; 8.o tenente colonnello Forquest (Italia) su «Igea), percorso netto 1'51" 1 quinto; 9.o Tenente Gudin (Francia) su «Vermouth», 4 penalità in 1'36; 10.o capitano Olivieri (Italia) su «Eglantine» 4 penalità 1'38" 2 quinti; 11.o tenente Bizard (rancia) su «Pantin», 4 penalità 1'41" 2 quinti; 12.o signora Stoppel (Svizzera) su «Metrise» 4 penalità 1'52" 3quinti; 13.o tenente colonnello Borsarelli su «Crispa», 8 penalità 1'41" 1 quinto; 14.o capitano Von Bernekow (Germania) su «Friedericus», 12 penalità 1'45"; 15.o tenente Nisco (Italia) su «Fiordiligi», 15 penalità 1'52" 4 quinti, ecc. ecc.

La vittoria tedesca è stata salutata dal suono dell'inno germanico, mentre sul pennone accanto alla tribuna d'onore veniva issata la bandiera tedesca. Infine la Contessa Iolanda Calvi di Bergolo ha premiato i cavalieri vincitori, mentre la folla applaudiva calorosamente.

Gara ippica di resistenza

Analogamente ad altra consimile prova svoltasi in Piemonte nello scorso anno, verso la lne di maggio si attuerà nella Venezia Giulia un raid o gara militare ippica di resistenza su lungo percorso, indetta dal Ministero della Guerra e organizzata dal Comando della I. Divisione celere.

La gara, riservata per tutti gli Ufficiali, si svolgerà su di un percorso di circa 450 km. ed avrà inizio il 15 maggio a Udine e terminerà pure a Udine il 31 maggio.

Le tappe porteranno i cavalieri per terreni aspri e movimentati, nelle selve della terra Giulia, lungo le vie maestre della zona di confine e attraverso le praterie del Friuli orientale.

Ogni tappa di lunghezza varia fra i 60 e i 100 km., sarà percorsa a velocità minima prefissata ed intramezzata da tratti da percorrersi attraverso campagna.

Luoghi di sosta saranno: Tolmino, Vipacco, Villa del Nevoso, Fiume (Apbazia), Trieste: le terre redente vedranno così passare baldi e veloci i cavalieri d'Italia, sempre pronti alle prove più ardue per dare tono e vigore alle loro vivaci giovanili energie.

La prova, riccamente dotata di premi in denaro, sarà pure ricca di ogetti e medaglie, offerti da alte personalità e da enti privati e sportivi vari, che a questa manifestazione accordano il loro patrocinio ed alla quale guardano con quell'interesse che sempre accompagna gli appassionati di uno sport di alto valore militare e morale.

PUGILATO

Ferrari b. Franceschini per k. o.

BUENOS AIRES, 2

(S.I.A.) A cinque giorni di distanza dall'incontro avuto sul ring del River Plate con Anselmo Casares, Umberto Franceschini si è incontrato col formidabile picchiatore Ernesto Ferrari, challenger al titolo argentino dei leggeri.

Ferrari si è avvantaggiato fin dalla prima ripresa attaccando continuamente con corte serie di *crochets* al corpo ed al viso. Franceschini è riuscito ad arginare alla meglio l'offensiva avversaria per poi passare ad un deciso attacco che sconcertava l'azione di Ferrari.

Nella terza ripresa Franceschini andava al tappeto per otto secondi: la quarta fu ancor più dura per il romano che terminava completamente «groggy». Il giudice di combattimento dichiarava Ernesto Ferrari vincitore per k. o. tecnico. L'incontro si è avuto al Parmo Romano alla presenza di un pubblico discreto.

PALLACANESTRO

L'incontro di Trieste rinviato

ROMA, 2

La Federazione italiana di palla al canestro per il campionato femminile comunica: La gara di campionato tra la squadra del Cotonificio Cantoni di Castellanza e quella della Società ginnastica Triestina, che doveva aver luogo a Trieste il giorno 3 maggio corrente, è stata rinviata a data da stabilirsi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.57; tramonta alle ore 19.17 — Luna tramonta alle ore 5.16; leva alle ore 21.27 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 5.20 ed ore 17.0; Alte ore 11.45 ed ore 22.50.

Ieri a Venezia temperatura massima 15.7; minima 11.6.

Pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.4.

Alle ore otto di ieri i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta, Frassine, Gorzone ed Adige in debole morbida; tutti gli altri in magra.

L'albo d'oro della Milizia

ROMA, 2

Sono citati all'ordine del giorno gli appartenenti alla Legione «Vespri» che si prodigarono nelle opere di soccorso in occasione del violento ciclone abbattutosi sulla Sicilia il 21, 22 e 23 febbraio u. s. sono inoltre citati all'ordine del giorno:

Camicia nera Curatoli Francesco, Coorte Universitaria Bari». Nonostante del serio pericolo al quale si esponeva, quando già il tentativo era stato infruttuoso e pericolosissimo per altre tre giovani animosi, si lanciava coraggiosamente in acqua col mare in tempesta traendo in salvo un sottocapo della R. Marina e riportando nel difficile salvataggio una ferita ad un piede. Giovinazzo, 1.o Agosto 1930.

Capi squadra Rocca Pietro, Vacaracco Giovanni, Guerreschi Amedeo, Terginazzano Ernesto; Camicia nera scelta Ghetti Giuseppe, Camicie Nere Zago Francesco, Cerroni Ferruccio, Strozzi Orieto, De Amici Ambrogio, Flurida Arturo, Ravalli Enrico, Giaccmone Attilio, Alfatiganti Luigi, Sopranì Pietro, Cescon Giovanni, della 33 Legione Generale Gandolfo. In occasione di un grave incendio sviluppatosi in territorio francese e che per forte vento minacciava di estendersi ai boschi del versante italiano, accorrevano prontamente anche da lontani distaccamenti e dopo non lievi sforzi durati varie ore riuscivano circoscrivere il fuoco evitando gravi danni allo Stato. Passo Cornà - Cima Longoira (Ventimiglia) Spezia, 1 Marzo 1931.

Caposquadra Sebillo Mario 143.a legione Cloni Ricci. Quale guardiano notturno sorprendeva diversi pregiudicati intenti a consumare un furto con scasso di un negozio di pellami. Il suo intervento pronto ed energico rendeva possibile l'arresto di tutti gli autori. Piedimonte d'Alife, 20 gennaio 1931.

Caposquadra Borella Giovanni, camicie nere Chenello Antonio, Bedin Bernardo, Bernardi Luigi, Primon Ottorino della 44.a legione Pasubio. Sviluppatosi un grave incendio in un vasto caseggiato rurale, accorrevano prontamente sul luogo e riuscivano dopo non lievi sforzi ad isolare l'incendio e a mettere al sicuro tutti gli attrezzi rimanendo poi per l'intera notte a guardia del materiale incustodito. Scaldaferro di Chiavon, 24 gennaio 1931.

Vice-capo squadra Molteni Lazzaro, camicie nere Luppetti Otello, Beri Gioacchino della 621 legione Isonzo. Richiamati dal bagliore di un incendio improvvisamente sviluppatosi in una baracca situata nel centro dell'abitato, accorrevano per primi sul luogo del sinistro e con opera coraggiosa ed efficace scongiuravano il pericolo che il fuoco si propagasse alle abitazioni riscuotendo il plauso e l'ammirazione di quella popolazione allogena e delle autorità del luogo. Ledine, 6 marzo 1931.

Caposquadra Battinelli Raffaello, camicia nera scelta Ferrucci Francesco, camicia nera Solitario Luigi della 143 legione Clino Ricci. Venuti a conoscenza di atti di violenza e resistenza compiuti ad opera di un losco figuro ai danni di un carabiniere, si mettevano senz'altro sulle tracce del delinquente. Dopo accurato appostamento durato per un'intera notte nelle campagne riuscivano a trarlo in arresto. Esempio di nobile cameratismo. Amorosi, 28 marzo 1931.

Camicie nere Soffio Giuseppe, Prospero Pasquale, Catenaro Giuseppe della 137 legione M. Majelli. Venuti a conconoscenza di un uxoricidio, spontaneamente e con prontezza riuscivano da soli ad assicurare alla giustizia l'autore del grave fatto di sangue. Sant'Apollinare, 16 febbraio 1931.

Camicia Nera Mazzoni Umberto, 7.a legione Ferroviaria. Accorso per primo sul luogo ove era stato consumato un reato di sangue, si dava alla ricerca del [illegible] quantunque lo sapesse armato di rivoltella e rintracciatolo lo inseguiva animosamente per arrestarlo. La Spezia, 2 marzo 1931.

Centurione Giacomo Umberto, 12.a legione M. D. R. T. Interveniva prontamente in una rissa ingaggiata a colpi di rivoltella fra pregiudicati riuscendo coll'aiuto di altro ufficiale della Milizia accorso e di una guardia giurata a sedare la contesa arrestando i contendenti e sequestando le armi. Palermo, 22 marzo 1931.

Capomanipolo Marino Carmelo, 131.a legione Ferroviaria. Accorreva prontamente per prestare man forte ad un centurione che era intervenuto per sedare una rissa ingaggiata fra pregiudicati a colpi di rivoltella coadiuvato efficacemente nell'arresto dei contendenti. Palermo, 22 marzo 1931.

Capo manipolo Festa Pasquale vice caposquadra Marchesini Aldo, camicia nera Mascheruccie Montebeller Riccardo della 58.a legione San Giusto. Sviluppatosi un violentissimo incendio accorrevano per primi sul luogo del sinistro. Non curanti del pericolo incombente e con ammirevole e prontezza di spirito si adoperavano efficacemente nell'opera di spegnimento e circoscrizione del fuoco. Uttuglie di Tomadio (Trieste), 24 Febbraio 1931.

Compositori scelti nel concorso

su' tema "Leggenda adriatica,,

MILANO, 2

La Commissione giudicatrice della terza accademia musicale dell'Università Popolare di Milano, sotto la presidenza del dottor Carlo Ravasio, esaminati i lavori del concorso bandito sul tema «Leggenda adriatica» ha scelto tre composizioni fra le cento circa presentate da sottoporre al giudizio degli uditori della Università Popolare la sera del 23 maggio al R. Conservatorio di Milano.

Aperte le buste risultarono autori delle composizioni i sigg. Dante Capollini, Augusto Marini e Mario Marini.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Il centro di depressione del Mediterraneo occidentale influenza più degli altri il tempo sull'Italia leterminando correnti orientali deboli sulla Valle Padana, grecali moderate sull'Istria e sul Golfo Ligure, generalmente sciroccali quasi forti sul versante tirrenico e sulla Sardegna, moderati sul versante adriatico, meridionali moderate sulla Sicilia. Il cielo sarà ovunque in prevalenza nuvoloso con piogge presso l'arco alpino appenninico, sul versante tirrenico, sull'alto e medio versante adriatici e ulla Sardegna, Alle piogge seguiranno però schiarite. Temperatura in lieve diminuzione. Mare moto ondoso in generale aumento sopratutto sul Tirreno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il finto attacco a Tolone delle squadriglie aeree

TOLONE, 2

In relazione allo svolgimento delle manovre aeree, tutti i posti difensivi del porto, della rada e dei dintorni sono in stato di guerra.

Si attende l'attacco di un importante gruppo di aeroplani agli ordini del generale Barrès. Il vice ammiraglio Pirot, Prefetto marittimo, ha preso le disposizioni opportune per far respingere l'attacco dalle torpediniere, dagli avvisi, dagli aeroplani e dagli idrovolanti.

Il Sottosegretario Riche ha dichiarato ai giornalisti che le esercitazioni che in un primo momento dovevano terminare il 4 maggio, saranno prorogate fino al 5 sera e possibilmente si estenderanno fino al settore di Saint Raphael.

Questa mattina, dalle 4 alle 6, gli apparecchi delle squadriglie aeree venuti da Marignane e rappresentanti il partito nemico hanno sorvolato Tolone e i suoi dintorni. L'azione di queste squadriglie era sostenuta dal mare da parecchie navi della prima squadra comandata dall'ammiraglio Robert. Il finto attacco si è svolto con un cielo nuvoloso, e in seguito leggermente piovoso. La difesa è stata assicurata, secondo gli ordini del vice-ammiraglio Pirot, dalle navi della terza divisione di combattimento che si sono incrociate con quelle della prima squadra e da aeroplani e idrovolanti partiti in gruppo da Hyeres Paryvestre, da Freyus, Saint Raphael e da Berre. Il Ministro dell'Aria, partito in aeroplano da Marignane e il Sottosegretario di Stato che si sono recati ieri in automobile a Hyeres Paryvestre, hanno seguito le manovre.

Nuovo processo del panserbismo contro le tendenze autonomiste croate

VIENNA, 2

(E. M.) Davanti al Tribunale penale di Zagabria comincerà lunedì prossimo un altro processo intentato dal panserbismo di Belgrado contro le tendenze autonomiste dei croati. Gli imputati sono ventitrè, fra di essi, due tipografi e un contadino, sono imputati dell'assassinio del direttore di un gruppo di giornali di Zagabria, il giornalista Toni Schlegel, avvenuto la sera del 22 marzo 1929 e compiuto perchè l'ucciso era notoriamente favorevole al regime belgradese. L'atto d'accusa contesta ai ventitrè imputati numerosi reati: uccisioni, attentati, porto d'armi, ecc. Gli imputati hanno ritirato le confessioni fatte durante l'istruttoria della polizia, assicurando che esse erano state loro messe in bocca dagli inquisitori che non si erano arrestati davanti a nessun genere di maltrattamento pur di conseguire quegli indizi che erano loro necessari per inscenare il processo.

Udremo quindi dagli imputati, come già in altri processi consimili, l'esposizione dei feroci metodi usati dalla polizia serba in danno dei croati. Se ne avrà per un paio di settimane almeno: 77 testimoni dovranno presentarsi all'udienza; 106 protocolli testimoniali dovranno essere letti, ma non si può dire ora quanto di questo processo verrà a conoscenza del pubblico e particolarmente di quello straniero.

Nuovi disordini a Berlino

BERLINO, 2

(Vice) Un triste strascico dei disordini del primo maggio si è avuto nelle prime ore di stamane. Due gruppi di una diecina di persone ciascuno, l'uno nazional socialista e l'altro comunista, si scontrarono in una strada del quartiere berlinese di Moabit e inscenarono uno scambio di invettive e quindi un tafferuglio, durante il quale venivano sparati alcuni colpi di rivoltella. Un giovane ventenne che al rumore dei colpi si era affacciato al balcone della sua abitazione, veniva colpito da una pallottola che gli attraversava la gola e l'uccideva sul colpo.

Probabile ripresa delle trattative commerciali fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia

BUDAPEST, 2

E' giunto a Budapest il capo della delegazione commerciale cecoslovacca dr. Friedmann, il quale ha avuto un colloquio col Ministro plenipotenziario Nickl. In questo incontro si sono discusse le possibilità per la ripresa delle trattative commerciali fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia interrotte l'anno scorso, ed è stato trattato anche quando e come le trattative potranno essere continuate.

Il nome di Valle d'Italia ad una terra russa

MOSCA, 2

Il Comitato centrale esecutivo ha deliberato di dare il nome di Valle Italia alla zona situata nella regione di Pamir fra il 37. grado e 42 primi e il 37. grado e 49 primi di latitudine nord e il 74. grado di longitudine est.

La deliberazione dice che tale denominazione è stata data in onore della spedizione italiana che scoprì la valle nel 1929.

Oreficeria svaligiata a New York. Un milione e mezzo di gioielli rubati

NUOVA YORK, 2

Un ingente furto di gioielli è stato compiuto, a mano armata, in una gioielleria della 48.a Strada, nel centro della metropoli. Alcuni banditi, fatta irruzione nella gioielleria, hanno legato gli impiegati ed il proprietario Davide Rothschild; quindi hanno raccolto quanto di meglio era nel negozio facendo un bottino di oggetti preziosi valutati oltre 75 mila dollari, circa 1 milione e mezzo di lire. I malandrini sono quindi fuggiti.

Inquietudine e costernazione pei sanguinosi incidenti di Barcellona

BARCELLONA, 2

(R.A.) I sanguinosi incidenti avvenuti ieri in Piazza della Repubblica, davanti al palazzo della generalidad e del Municipio di Barcellona, hanno gettato un senso di inquietudine e di costernazione tra la cittadinanza. Le misure di ordine sono state severissime anche oggi, ma non sono state affidate nè alla polizia, nè alla guardia civile, bensì alla truppa. In quasi tutti i mercati circolavano soldati di fanteria. La popolazione disapprova le mene dei provocatori di disordini. Un comunicato precisa che i feriti ospedalizzati tra guardie e borghesi sono dodici ed i morti due, cioè le due guardie, della cui uccisione demmo notizia ieri.

Incidenti altrettanto gravi di quelli di Barcellona si sono svolti pure a Balbao. I comunisti, che si erano riuniti a comizio in un teatro della città, invece di ascoltare il consiglio del capo della polizia che aveva raccomandato di sciogliersi pacificamente, ingaggiarono una vera battaglia; caddero 26 persone tra guardie e manifestanti, tutte più o meno gravemente ferite. Il governatore civile della città, intervenuto per richiamare i manifestanti, ha dovuto fuggire in fretta e furia di fronte all'intensità del fuoco tra guardie e comunisti.

I giornali repubblicani, malgrado i fatti di ier, continuano ad inveire contro la stampa estera che allude alla minaccia comunista in Spagna, dicendo che alle Cortes non è mai entrato un deputato comunista, nè entrerà nemmeno in seguito alle prossime elezioni.

Il Governo centrale di Madrid si è riunito questa sera a consiglio. Il Ministro dell'Interno sig. Maura, interrogato dai giornalisti, ha parlato della festa del primo maggio, dicendo che gli incidenti di Barcellona e di Bilbao non hanno l'importanza che si è loro attribuita; egli ha detto inoltre che oggi, ricorrenza della cacciata delle truppe napoleoniche da Madrid, la data è stata celebrata con entusiasmo in vari punti della Spagna e

La Conferenza a Bucarest della Piccola Intesa

BUCAREST, 2

La seduta di apertura della Conferenza della Piccola Intesa si svolgerà nella mattinata di domenica 3 maggio. I lavori si chiuderanno martedì.

E' arrivato oggi a Bucarest il Ministro degli Esteri cecoslovacco dottor Benes. A salutarlo alla stazione si trovavano il Ministro degli Esteri principe Ghica, il Ministro delle Finanze Argetoianu, il Ministro di Cecoslovacchia a Bucarest e molti diplomatici romeni. Domattina giungerà il Ministro degli Esteri di Jugoslavia Marinkovic.

La stampa, occupata come è delle questioni di politica interna, non dedica un grande interesse a questa Conferenza. I pochi commenti dei giornali sono tutti però improntati ad un certo pessimismo o ammettono almeno che la Piccola Intesa è stata messa in una posizione critica dall'accordo economico austro-tedesco sul quale le opinioni degli Stati della Piccola Intesa si mantengono divergenti.

I tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa parteciperanno martedì ad una colazione offerta dal Re. Benes e Marinkovic lasceranno Bucarest la sera stessa.

Al Capone è... Al Capone?

CHICAGO, 2

Il prossimo numero di una rivista poliziesca, il *Real Detectiv Magazine* pubblicherà un articolo in cui si afferma che il vero, l'originale Al Capone non esiste più perchè venne assassinato circa tre anni fa.

Colui che naturalmente passa per il famigerato *gangster* non sarebbe altro, secondo il periodico poliziesco, che un parente di Fa... *Fagliata*, un certo Giacomo Calabrese, il quale si sarebbe sottoposto ad una elaborata operazione di plastica chirurgica per assumere i lineamenti del famigerato e temuto Al Capone. Con la sosomiglianza fisica il Calabrese avrebbe ereditato anche il posto di comando ed il nome del parente tristemente famoso.

Un redattore dell'*United Press* ha intervistato colui che, secondo il *Real Detectiv Magazine* dovrebbe essere un sosia, un uomo cioè artificiale, di Al Capone, e gli ha fatto rilevare quanto si è scritto sul suo conto.

— Bugie, bugie — ha detto sorridendo — sono lavori di fantasia a cui ricorrono gli scrittori di fame. Posso assicurarvi che io... sono io, cioè l'autentico Al Capone.

Le questioni all'esame della corporazione dell'agricoltura

ROMA, 2

Si è riunita, sotto la presidenza del Sottosegretario alla bonifica integrale on. Serpieri, la Corporazione d'agricoltura. La Commissione nominata nel corso delle precedenti sedute con l'incarico di esaminare e fare proposte in merito ad una più efficace tutela giuridica dei crediti colonici nei trapassi di proprietà, ha presentato la relazione che tiene conto dei cari aspetti dell'importante problema. La Corporazione ha esaminato quindi la relazione prospettandosi le varie questioni di diritto e di fatto poste dalla discussione nelle prossime sedute, di cui la prima nella quale si avrà anche discusso l'argomento della fissazione dei metodi di retribuzione per gli addetti ai lavori di bonifica.

L'esploratore Miani sarà oggi commemorato a Rovigo

ROVIGO, 2

La solenne cerimonia che si svolgerà domani per la commemorazione dell'esploratore italiano dell'Africa Equatoriale Giovanni Miani, ha avuto stasera una prima manifestazione con la conferenza che il colonnello belga Edouard Rinquet ha tenuto all'Università Fascista di Rovigo, con ha parlato appunto di Giovanni Miani. Il colonnello belga è stato presentato dal prof. Giovanni Fanti, ed è stato accolto con fragorosi applausi ed evviva al glorioso Belgio dal numeroso ed elegante pubblico che affollava la sala.

Il Rinquet ha esposto il grande valore delle esplorazioni compiute dal Miani, che per il primo, sfidando grandi difficoltà e dando prova di indomito coraggio, visitò il Congo. L'oratore illustrò la grande regione africana dell'Uelle, parlando anche delle usanze e dei costumi di quelle tribù. La conferenza si chiuse con un saluto all'Italia che, sorretta dalla fede nel Duce, marcia verso i suoi radiosi destini, insieme al Belgio alleato, che mai dimenticherà i sacrifici dell'Italia nella grande guerra di redenzione. Applausi fragorosi hanno accolto le parole dell'oratore, che fu complimentato dalle numerose autorità presenti.

Domattina arriverà a Rovigo, per assistere alla commemorazione di Giovanni Miani, S. E. Lessona Sottosegretario alle Colonie, che rappresenterà il Governo. Oltre a S. E. Lessona parteciperanno alla cerimonia S. E. Casalini Sottosegretario alle Finanze, il Borgomastro di Bruxelles Van Cauwelaert, gli on. Marinelli, Fier, Piccinato e Gomolo, il gran uff. Renda, Provveditore agli Studi che rappresenterà il Ministro della P. I., S. E. il Prefetto di Rovigo e tutte le altre autorità civili, politiche e militari della città e della provincia.

Due nuovi istituti italo-germanici

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui si dispone la fondazione di un istituto italiano di studi germanici a Roma, e di un istituto italo-germanico a Colonia. L'Istituto italiano di studi germanici ha personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza dello Stato, esercitata dal Ministro dell'Educazione nazionale. Esso è retto da un consiglio direttivo composto dal presidente dell'Istituto nazionale fascista di coltura con l'ufficio di presidente, dai rappresentanti della classe di scienze morali e storiche e della classe di lettere della Reale Accademia d'Italia, dal preside della facoltà di scienze politiche della Università di Roma, dal titolare della cattedra di letteratura tedesca presso la R. Università di Roma che ne è anche direttore dell'Istituto.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha facoltà di comandare presso l'Istituto due professori appartenenti ai ruoli dei R. Istituti medi di istruzione. Il presidente dell'Istituto è autorizzato, come delegato del Governo italiano, a stipulare, col primo Borgomastro della città di Colonia, il quale sarà a ciò autorizzato dal Governo germanico, e come suo delegato, una convenzione per la fondazione, organizzazione e funzionamento in quella città di un istituto italo-germanico di cultura, che dovrà essere un centro di studi e di conoscenza della civiltà italiana. Per il funzionamento dell'istituto italo-germanico di Colonia il Ministero dell'Educazione nazionale mette a disposizione di quello per gli Affari Esteri, due insegnanti appartenenti ai ruoli della R. Università e un professore appartenente ai ruoli degli istituti medi di istruzione. Il Ministero dell'Educazione nazionale corrisponderà un contributo annuo di 200 mila lire pel mantenimento dei due istituti.

La consegna al Duce degli atti del Congresso delle scienze

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della Società italiana per il progresso delle scienze, on. Blanc, accompagnato dal vice-presidente on. prof. De Francisci e prof. Alessandro Ghigi, i quali gli hanno consegnato il volume degli atti del Congresso di Bolzano e Trento.

Il Capo del Governo si è compiaciuto per l'importanza dei lavori del Congresso e si è interessato del programma della prossima riunione che avrà luogo a Milano nel prossimo settembre.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 2

Un apparecchio da bombardamento dell'aeroporto di Poggio Renatico, pilotato dal maresciallo De Laurentis Teodoro, con a bordo il primo aviere motorista Roli Lorenzo, durante un volo di esercitazione si incendiava alla quota di metri 200 circa. Mentre il pilota tentava di governare l'apparecchio in atterraggio senza poter completare la manovra, il velivolo si lanciata col paracadute, che data la bassa quota, ha funzionato. Entrambi sono deceduti. (*Stefani*).

Le prove di macchina dell'incrociatore Zara

LA SPEZIA, 2

Quest'oggi l'incrociatore *Zara* è uscito per la prima volta dal cantiere, ed ha effettuato subito le prove di macchina raggiungendo 34 nodi orari di velocità senza forzare le macchine. Alle prove assistevano l'ammiraglio Ponza di S. Martino, il comandante Basai e il colonnello del genio navale Squilla.

Il significativo gesto degli operai di Rifredi e Pistoia

ROMA, 2

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Rifredi:

«*Gli operai delle officine Galileo e degli stabilimenti Passigli, Pignone, Montecatini, Comer ed altri, in occasione del primo maggio, hanno voluto spontaneamente lavorare un'ora oltre il normale. L'importo, raddoppiato dagli industriali, è stato destinato alle opere assistenziali del Fascio di Rifredi i cui operai mi danno l'incarico di rivolgere all'E. V. un deferente saluto e voti di gratitudine quale innovatore delle fortune d'Italia e del suo popolo lavoratore. - Segretario politico* Armando Barlesi».

Al Capo del Governo è pure pervenuto da Pistoia quest'altro telegramma:

«*Gli operai del S. Giorgio di Pistoia, volontariamente lavorando un'ora oltre il normale, con eguale contributo degli industriali per l'invio dei figli degli operai più bisognosi alle colonie marine e montane, elevano il loro devoto saluto all'amato Duce. - Commissario sindacato industria* Armando Barlesi».

L'interessamento del Duce per il movimento corporativo

ROMA, 2

Si è riunito in Roma, nella sede dell'Ente della cooperazione, sotto la presidenza dell'on. Bruno Biagi, il Consiglio della Federazione nazionale delle cooperative di consumo. Erano presenti tutti i consiglieri. Assisteva il dott. Labbadessa, direttore generale dell'E. N. C.

L'on. Peverelli, presidente dell'E. N. C., ha aperto i lavori del Consiglio, mettendo in rilievo l'importanza del movimento cooperativo di consumo che, raccolto nella Federazione nazionale e guidato dall'on. Biagi, dimostra sempre più di possedere quella preparazione e quell'efficienza che gli consentono di essere un elemento di primissimo ordine nell'economia nazionale. L'on. Biagi ha dichiarato che, come per il passato, la Federazione fa parte integrale dell'Ente nazionale della cooperazione e realizza così le disposizioni del decreto sull'inquadramento delle cooperative ed uno unitario continua collaborazione a tutto il movimento che deve restare unitario.

Il Consiglio quindi ha continuato i suoi lavori ed ha approvato lo statuto da presentare al Ministero delle Corporazioni per il riconoscimento giuridico della Federazione; ha precisato le funzioni del Comitato tecnico, si è occupato dei rapporti sindacali dei lavoratori, del problema della riforma della legislazione speciale per le cooperative di consumo ed ha esaminato altre importanti questioni relative alla categoria.

Terminati i lavori l'on. Biagi ha accompagnato dal Capo del Governo il comm. Muzioli, presidente delle Ente centrale approvvigionamenti e il Commissario straordinario della Unione cooperativa milanese dei consumi. L'on. Biagi ha riferito al Capo del Governo sui lavori del Consiglio della Federazione e il Muzioli lo ha informato circa l'azione svolta per la sistemazione della nuova grande cooperativa di Milano.

Il Capo del Governo, approvando l'opera svolta, ha esortato il sig. Muzioli a perseguire alacremente nelle direttive già seguite per poter al più presto dotare Milano di una solida azienda ed ha riconfermato all'on. Biagi la sua viva simpatia per il movimento cooperativo di consumo.

L'universalità del Fascismo in un discorso di Ferretti a Forlì

FORLI' 2

Alla presenza di tutte le autorità al teatro comunale, gremito di fascisti e di pubblico, l'on. prof. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha pronunziato un discorso sulla universalità del Fascismo. L'oratore che è stato seguito con il più vivo interesse, ha suscitato entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo. All'uscita del teatro una imponente colonna di fascisti ha percorso le vie della città al canto degli inni della Rivoluzione.

La mostra del libro a Torino

TORINO 2

Alla presenza delle LL. EE. il Prefetto Ricci, del Generale Petitti di Roreto, del Podestà Conte di Revel, dei rappresentanti del Partito, della Milizia e della Magistratura, è stata inaugurata solennemente alle ore 16 a piazza Castello la mostra del libro. Dinanzi ad una folla di intervenuti, delle scolaresche degli istituti medi e di collegi Piero Gorgolini ha brevemente illustrato il significato di questa manifestazione culturale. Quindi le Autorità hanno visitato i numerosi stands.

La forte richiesta di monete della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 2

L'«Osservatore Romano» reca che la viva aspettativa per la prima emissione di monete vaticane della serie commemorativa del 1929 si è tradotta in una grande affluenza di richieste al Governatorato, che ha cagionato in un primo momento qualche disguido a cui tuttavia si è posto immediato rimedio. Sono tuttora iniziate stamane le spedizioni a mezzo postale seguendo l'ordine di arrivo delle prenotazioni.

La partenza di Marinkovic

BELGRADO, 2

Il Ministro degli Esteri Marinkovic è partito stamane per Bucarest dove parteciperà alla Conferenza della Piccola Intesa. Egli è accompagnato dal direttore generale politico Karovic e dal capo gabnetto Kovacevic.

La strana morte di una donna e il fermo di un geometra

VICENZA, 2

Un aspetto misterioso ha assunto la morte, che dapprima sembrava dovuta ad una accidentale caduta, di Maria Montagna in Tovo, di anni 50. La donna mancava da casa dall'altra sera, avendo ricevuto l'invito di recarsi per un colloquio dal geometra Giuseppe Principe, nativo di Chieti e dimorante nella nostra città in via Stalli. Va notato che il Principe aveva avuto tempo fa, con una figlia della Montagna, una relazione illecita, per cui la donna aderì immediatamente all'invito. Quanto sia avvenuto in casa del geometra non si può sapere se non attraverso la versione che egli ne ha dato agli agenti di Questura.

La donna, secondo lui, era alquanto avvinazzata e più volte è caduta a terra ferendosi alla testa. Il Principe soggiunse di aver fasciato le ferite e di aver messo la donna coricata per tutta la notte. Il mattino seguente il Tovo, accortosi dell'assenza della moglie e non trovandola neppure presso una figlia dove la Montagna talvolta si soffermava, andò a ricercarla dal geometra. La trovò infatti e per le ferite che essa presentava la fece ricoverare all'ospedale. La povera donna in poche ore moriva per sopravvenuta commozione cerebrale. Lo strano modo di agire del Principe ha messo in sospetto la Questura. Il geometra venne fermato, in attesa che venga chiarita la sua posizione, che si presenta, almeno per ora, non completamente libera da responsabilità.

Questa sera si sono recate nella cella mortuaria del Cimitero le autorità, per compiere l'autopsia del cadavere della Montagna. I periti constatarono che la morte è avvenuta per commozione cerebrale in seguito a gravi ferite alla regione tempoto-frontale sinistra, ma non dovute a ubriachezza in cui la donna doveva trovarsi. Il fermo del Principe è mantenuto. Sul fatto misterioso le autorità stanno attivamente indagando.

Carrettiere schiacciato fra due carri

ODERZO, 2

Nella mattina di ieri due motociclisti dei quali non fu possibile avere il nome, passando sulla strada da Piavon Fossalta Maggiore, in località Carbonere, videro capovolti nel fosso sinistro della strada due carri e sotto uno di questi giaceva schiacciato il carrettiere.

Dato avviso della lugubre scoperta al Brigadiere comandante la Stazione dei Carabinieri di Cessalto questi si recava prontamente sul sito e poteva riconoscere nel cadavere il carrettiere Sartorello Angelo di Alessandro di anni 24 da Ceggia.

Il disgraziato aveva la testa immersa nell'acqua mentre il corpo presentava un'orribile schiacciatura.

Si ritiene che la disgrazia sia avvenuta per essersi il povero carrettiere lasciato prendere dal sonno in modo da non poter trattenere i cavalli che, nella curva, li daranno a finire nel fosso travolgendolo.

I sommergibile "Fisalia,, varato a Monfalcone

MONFALCONE, 2

Stamane puntualmente alle 9.30 venne varato al nostro cantiere Navale il R. sommergibile «Fisalia», secondo della serie al quale appartengono i sommergibili «Argonauta» «Medusa».

La nuova unità che riporta i caratteri della prima già in mare, si profila al pari di essa di forma bellissima e slanciata. Misura m. 61 circa di lunghezza e 5.70 di larghezza con un dislocamento alla superficie di 626 tonnellate e di 791 in immersione. La cerimonia austera e rapida si svolse nella ben nota dinamica cruna di attività del nostro cantiere, nel quale numerose costruzioni stanno sorgendo ai lati del «Fisalia». Mentre sotto la direzione dell'ing. Martinell, l'ispettore sig. Gradrossich attendeva alle ultime operazioni preparatorie del varo, notavamo nella tribuna d'onore l'ammiraglio di Divisione Slaghetti Fabori, comandante della Piazza marittima di Pola, vari ufficiali della R. Marina e del Genio Navale, il Podestà di Trieste gr. uff. sen. dr. Pitacco, il podestà di Monfalcone prof. comm. Concari, il seniore Consolo.

Prima del varo il cappellano militare del distretto di Trieste don Galissini benedisse la nave e poco dopo la madrina signora Slaghetti tagliò il nastro e la nave, tra gli urrà dei presenti scendeva maestosa in mare.

Il mistero dello scheletro murato in una casa a Torino

TORINO, 2

Sul misterioso dramma rivelato dalla scoperta dello scheletro murato nella casa di Ponte Trombetta, l'autorità ha continuato le indagini, ma senza trovare finora alcun elemento che permetta di identificare la vittima o di formulare ipotesi sugli autori del delitto.

Molte persone si sono presentate all'autorità per denunciare la scomparsa di giovani donne, ma ad una ad una queste tracce dovettero essere abbandonate perchè non offrivano probabilità di risultati concreti. L'altro giorno si presentò agli Istituti del Valentino un uomo, il quale espresse il desiderio di vedere i resti umani trovati nel muro della casa abbattuta. Egli raccontò che nell'estate del 1916 scomparve una sua figliola di 15 anni. La scomparsa, dunque, sarebbe avvenuta almeno due anni prima del delitto, perchè i giornali macchiati di sangue e trovati presso lo scheletro sono stati pubblicati nel 1918. La giovane scomparsa non aveva mai espresso il proposito di allontanarsi di casa: essa era, invece, secondo le dichiarazioni del padre, una fanciulla savia e obbediente. Dal 1916 i suoi genitori non ebbero più alcuna notizia della ragazza, nè poterono formulare alcuna congettura sulla sua improvvisa scomparsa.

Non gli è stato concesso di vedere i resti umani, ma il padre potè vedere i piccoli lembi di stoffa trovati collo scheletro e che devono far parte dell'abito della vittima. Dapprima egli non riconobbe quella stoffa, e in seguito disse invece: «Ricordo che un giorno feci comprare un abito di mia moglie, che servì poi ancora a mia figlia».

Bassano del Grappa in onore di Ercole Scabia

BASSANO DEL GRAPPA, 2

Oggi, alle ore 15.30 nell'atrio dell'Ospedale Civile, alla presenza di tutte le Autorità Bassanesi e di uno stuolo di amici e rappresentanti di sodalizi medici e di associazioni Ippiche, è stata scoperta una lapide commemorativa che l'amministrazione Ospitaliera e l'Unione Ippica Italiana ha dedicato all'Illustre uomo. La lapide semplice, porta un medaglione in bronzo e la seguente dedica:

Al Gran Uff. Dott. Ercole Scabia — con memore animo onorando — lo scienziato — che negli anni della pace operosa — e tra le fiamme della guerra redentrice — nella luce del Grappa — sacro all'Italia vittoriosa — agli umili ai sofferenti ai feriti — della mente e del cuore — N. V. Nov. MDCCCLXIII — M. XIII Luglio MCMXXIX.

La Amm. dell'Ospedale Civile — al Primario Chirurgo e Direttore dell'Istituto — La Unione Ippica Italiana — al suo antico Presidente 2 Maggio 1931 IX.

Scoperta la lapide, parlò a nome del cav. Falesia, Presidente dello Ospedale, il quale, assente per indisposizione motivo, l'avv. Gabriello Tescari che con magnifiche parole esaltò le virtù dell'Estinto.

Seguì S. E. il Senatore Antonio Vicini, Presidente dell'Unione Ippica Italiana. Il fratello del Commemorato, cap. Umberto Scabia rin grazio per la famiglia.

Gli incontri di tennis per la Coppa Davis

VIENNA, 2

(E. M.) Oggi, a Budapest, seconda giornata dell'incontro italo-ungherese di tennis per la Coppa Davis, la coppia italiana De Morpurgo-Dalbono ha battuto la coppia ungherese Kehrling-Gabrovicz col seguente punteggio: 8-6, 3-6, 7-5, 7-5. Assistevano 3000 spettatori, tra cui il reggente d'Ungheria amm. Horty.

A Praga si è svolta la seconda giornata dell'incontro di tennis sempre per la Coppa Davis, tra la Spagna e la Cecoslovacchia. La coppia spagnola Alonzo-Mayer ha battuto la coppia cecoslovacca Menzel-Roher con 6-1, 9-7, 6-1.

La classifica odierna per Nazioni è: a Budapest due a uno a vantaggio dell'Italia e a Praga due a uno a vantaggio della Cecoslovacchia.

Serata pugilistica a Parigi

PARIGI, 2

(G.B.) Stasera al Boxing Hall si è svolta una serata franco-italiana di cui ecco i risultati: Longhi batte Hequer ai punti; Lelievre e Angelini fanno match nullo; Guinot batte Di Maschio ai punti; Colonne batte Rittert per arresto alla ottava ripresa. Il campione italiano dei pesi massimi Bainguerra ha fatto un'esibizione con l'argentino Barrera.

Il medio massimo italiano Grizzo e il francese Lutz hanno fatto match nullo in dieci riprese.

Tetzner è stato giustiziato

BERLINO, 2

Stamani ha avuto luogo la esecuzione capitale a Regensburg del commerciante Erich Tetzner che alla fine dell'anno scorso uccise un proprio domestico, ne bruciò col fuoco il cadavere e tentò poi di espatriare.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,65	73,50	73,50	73,60
Consolid. 5 o/o	85,—	84,70	84,90	84,72
Obb. Venezie	80,50	80,80	80,60	80,40
Bancari				
Banca d'Italia	1575,—	1565,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	48,—	45,—	37,50	49,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	702,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	79,—	78,—	78,—	78,—
Ferr. Mediterr	431,—	430,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	877,—	848,—	—,—	—,—
Rubattino	322,50	318,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	50,—	50,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	89,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	241,—	233,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	270,—	270,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	100,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	[illegible]	177,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	40,—
Cantoni Coats	506,—	502,—	—,—	—,—
Cascami Seta	450,—	448,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	769,—	761,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	117,—	108,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,50	237,—	237,—	237,—
Lin. Can. Naz	142,—	142,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	273,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	430,—	430,—	—,—	—,—
Man. Tosi	136,—	135,—	—,—	—,—
Varedo	19,—	18,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	38,25	37,50	—,—	—,—
Bernasconi	75,—	75,—	—,—	—,—
Unione Man.	280,—	279,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1440,—	1410,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	186,—	184,—	187,—	187,—
Metallurgica	150,—	151,—	—,—	—,—
Elba	43,50	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	109,—	106,50	—,—	—,—
Montecatini	163,50	162,75	163,50	163,50
Breda	50,—	50,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	218,—	214,—	218,—	215,—
Isotta Frasch.	54,50	52,50	—,—	—,—
Bianchi	39,50	39,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	17,75	18,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,—	57,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	112,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	188,50	187,—	189,25	187,50
Elett. Brioschi	400,—	400,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	183,—	181,—	—,—	—,—
Bresciana	210,50	209,50	—,—	—,—
Adamello	167,—	165,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	205,—	204,—	—,—	—,—
Emiliana	372,—	364,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Seso	72,75	72,75	—,—	—,—
Edison	575,—	571,—	—,—	—,—
Edison Post.	368,—	368,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	123,50	121,50	—,—	—,—
Tirzo	158,—	155,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	235,50	234,—	—,—	—,—
Vizzola	481,50	477,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	176,—	174,50	—,—	—,—
Tecnomasio	69,—	70,50	—,—	—,—
Terni	349,25	347,50	349,—	347,—
Ea. Elettrici	66,—	65,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60,50	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	115,25	113,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,50	95,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	731,—	720,—	—,—	—,—
Past. Baroni	21,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	5,—	4,25	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. [illegible]				
Aedes	82,—	81,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	29,50	29,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	7,25	6,25	—,—	—,—
Beni Stabili	479,50	465,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	42,—	42,—	42,25
Diversi				
A. C. N. A.	2,25	1,70	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	14,50	14,25	—,—	—,—
Eridania	294,—	289,—	—,—	—,—
Italo Am.	99,—	100,—	—,—	—,—
Pirelli It.	647,—	643,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	187,—	188,—	—,—	—,—
Rinascente	24,—	24,—	—,—	—,—
Brasital	50,—	50,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3532,50	3470,—
Italiana Gas	42,75	42,—	39,50	42,—
Cambi				
Parigi	74,62	74,63	74,66	74,65
Zurigo	367,85	367,85	367,90	367,80
Londra	92,88	92,89	92,89	92,90
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	199,—	195,75	202,—	197,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,58	56,61	56,58
Bucarest	11,37	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,91	13,91	—,—	—,—
" carta	6,12	6,12	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,56	33,63	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 84.775 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 763 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27.50 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1610 — Assicurazioni Generali 3500 — Riunione Adriat. prima serie 1485 — Id. id. seconda serie 1475 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 517.50 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.88 — New York 19.10 — Zurigo 368 — Madrid 199 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 264.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il movimento in aprile

delle Società per azioni

ROMA, 2

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di aprile 173 Società con un capitale di lire 41.425.950. Altre 130 hanno aumentato il capitale per complessive lire 328.729.200 di cui L. 31.820.000 per aumenti gratuiti, L. 3.750.000 per fusioni e Lire 293.159.200 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di L. 370.155.150. Per contro si sono registrati 136 scioglimenti per complessive L. 196.657.6000 di cui Lire 6.200.000 per fusioni e L. 190.457.600 per liquidazione. Si sono inoltre registrate 67 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di Lire 120.207.540 di cui L. 1.895.000 per rinuncia ad aumento, L. 5.830.470 con rimborso e L. 112.482.070 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 316.865.140. In complesso si sono dunque avuti nel mese di aprile lire 55.295.010 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 10 deliberazioni di emissioni di obbligazioni per L. 31.430.000.

Le vicende della stagione

e lo stato delle colture

ROMA, 2

Il Bollettino mensile di statistica agraria e forestale pubblica il seguente riepilogo sulle vicende della stagione e stato delle colture nella seconda quindicina di marzo e nella prima quindicina di aprile:

La seconda quindicina di marzo ha avuto decorso prevalentemente piovoso. Negli ultimi giorni del mese la temperatura quasi ovunque si è bruscamente abbassata. In qualche provincia è caduta la neve. Le condizioni stagionali e l'umidità del terreno hanno ostacolato alquanto lo sviluppo dei lavori campestri. Sono continuate le semine di frumento marzuolo e sono state iniziate quelle del granoturco, del pomodoro, della canapa, delle barbabietole da zucchero e delle foraggere in copertura ai cereali. Il frumento si presenta abbastanza promettente; senonchè in alcune zone il ritorno del freddo e l'eccesso di umidità ne hanno provocato il diradamento e l'ingiallimento. E' proseguita la raccolta degli ortaggi di stagione. Le marcite cominciano a dare qualche sfalcio ed il prodotto degli erbai è piuttosto abbondante. Discreti i prati e pascoli. Quasi tutte le piante fruttifere sono in fiore. Le gemme delle viti cominciano ad ingrossare; l'olivo ha iniziato la mignolatura. La raccolta degli agrumi è quasi al termine. I geli e le brine hanno causato specialmente nell'Italia meridionale qualche danno ai seminati e ai fruttiferi. L'infestione di ardicole in provincia di Foggia è in diminuzione.

La stagione nella prima quindicina di aprile è decorsa prevalentemente serena nell'Italia settentrionale, con piogge di lieve entità, ma frequenti nell'Italia insulare. La temperatura si è mantenuta notevolmente bassa quasi ovunque determinando anche qualche gelata. Sono continuate le semine del granoturco, delle patate, delle barbabietole da zucchero, della canapa, dei pomidori e dei prati di leguminose. E' stata iniziata la semina del riso. Sempre abbastanza promettente nonostante l'andamento stagionale poco favorevole, lo stato vegetativo del frumento. L'orzo comincia a spigare. Discreti i pascoli, i prati naturali ed i prati artificiali; sufficienti al fabbisogno del bestiame le disponibilità foraggere. Buona la vegetazione della vite e dell'olivo. Da alcune provincie si segnalano, causati dai geli e dalle brine, danni non gravi in fruttiferi ed ai frumenti precoci.

Il mercato dei cereali

MILANO, 2 — FRUMENTO: numerosi affari; apertura: luglio 90.20 agosto 99, ottobre 103.25. Chiusura: corrente 118.50, luglio 100.75, agosto 100,35, ottobre 104,15 — GRANOTURCO: sostenuto. Apertura: luglio 50.30, agosto 44.50, ottobre 44.50. Chiusura: corrente 51, luglio 45.25, agosto 45, ottobre 46. — RISO: discretamente attivo. Apertura luglio manca, agosto 118.50, ottobre 119,25, Chiusura: luglio manca, agosto 119,90, ottobre 119.90. — RISONE: sostenuto. Discretamente attivo. Apertura: luglio 82, agosto 84.10, ottobre manca. Chiusura: luglio 82, agosto 84,30, ottobre 86.60.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 maggio: «Egitto» ital. da Alessandria merci — «Puccini» ital. da Trieste con merci — «Gange» ital. da Trieste con merci — «Asteria» ital. da Valditorre con bausite — «Oceana» germ. da Genova con turisti — «Costanza» ital. da Porto Albona con bausite.

Spedizioni del 2 maggio: «Alberta» ital. per New York con merci — «Gange» ital. per Kobe con merci — «Iadera» jugosl. per Susak vuoto — «Tatra» unh. per Costantinopoli vuoto — «Margghera» ital. per Batum vuoto — «Nevona» ital. per Batum vuoto — «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Asteria» ital. per Valditorre vuoto.

Partenze del 1. maggio: «Aventino» ital. per Trieste — «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Palacky» ital. per Alessandria — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume — «Costanza» ital. per Porto Albona — «Barletta» ital. per Brindisi.

Carichi specificati: Pir. «Asteria» ital. arrivato il 2 maggio: da Valditorre: rinfusa tonn. 650 bausite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Costanza» ital. arrivato il 2 maggio: da Porto Albona: rinfusa tonn. 750 bausite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25; in disarmo 8; totale 33. Arrivati 8; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8029; merci varie tonn. 1238; totale tonn. 9267.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 239; merci varie tonn. 357; totale tonn. 596.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 105; uomini 946 — Carri caricati 358; scaricati 48 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1. — Chiusura cotoni: Gennaio 10.40-41 — Febbraio 10.51 — Marzo 10.63-64 — Aprile manca — Maggio 9.51 — Giugno 9.61 — Luglio 9.73-75 — Agosto 9.85 — Settembre 9.96 — Ottobre 10.05-06 — Novembre 10.16 — Dicembre 10.27-30.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Calcutta il 30-4 da Massaua — «Barbarigo» arrivata ad Ancona il 2-5 da Alessandria — «Birmania» arrivata a Calcutta il 17-4 da Perim — «Caboto» passato Perim il 29-4 per Massaua — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 29-4 da Madras — «Dandolo» arrivato a Genova il 28-4 da Spezia — «Lepanto» partito da Suez il 30-4 per Massaua — «Loredano» passato Gibilterra il 27-4 per Rotterdam — «Marin Sanudo» arrivata a Trieste il 21-4 da Venezia — «Mauly» partita da Porto Empedocle l'1-5 per Port Said — «Olivolo» arrivato a Calcutta il 14-4 da Rangoon — «San Michele» arrivato in Amburgo il 29-4 da Orano.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 340 — Giovanotti di coperta 185 — Mozzi di coperta con navigazione 103 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 118 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada di martedì 28 aprile i seguenti:

Signore: Lina Oltremonti, Vianello Stella, Maja Quirini, Florian Vittoria, Ines Madalena, Ida Carlon, Giannina Ballarinni, Clotilde Genova Gai, Anna Pinzoni, Maria Nart, Dina Piazza, Rosina Valentini da Mestre, Lucia nob. Cisotti, Lucia Munaretti, Giulia Rossi, Carolina Dalle Pezze, Olga Patrizio, Teresa Sabbadini, Maria Bellorio, Franca Mengaldo, Giulia Scarante, Elisa Moda, Lino Momo, Alice Malattia, Clara Sopelza, Emi Zorat, Elena Ascella, Gianna Bonazza, Luciana Zamarra, Antonietta Molà, Gigetta Manarni.

Signori: Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Duilio Capitanio, rag. Cesare Ortolani, Ernesto Volpi, Benito Albonico, Luigi Finon, Gino Pizzolato, Adolfo Bogoncelli, Emiliano Manganesi, Virgilio Quarti, Vittorio d'Este, Adriano Karlesky, Ugo Fraschetti, Eugenio Alzetta, Ezio Fiori, Claudio Scarpa, Pietro Crepet di Mestre, Ugo Corsi, Vigo Domenico, Eugenio Duse, Giuseppe Bigaglia, G. B. Gamba.

La sorte ha favorito: Ida Carlon, Alice Malattia, Claudio Fiori, Attilio Zennaro.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Naviglio Brenta a valle di Malcontenta è sospesa fino al 15 giugno dalle ore 1 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo in detta località.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonlbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Farià.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit. P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pastice., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Balaldin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort, Conduttore Gino Longega, tel. 132

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona. Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco: rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi ric., sc. cucina,

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt.. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann

— Alb. «Figli P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc. pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gave» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria-Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. F. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, the cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., amb., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera, propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola. Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina. bell. giard., propr. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. zi modici, propr. Augschiller.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè. Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina. sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn 1220 m. bagni, ristor. prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

TERLANO - Albergo alla Stazione. vini speciali del luogo, ottima cuc..

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maiser Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mailojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pilon, già Rungg. via Portici, ecc. cuc., sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici I tel. 503. ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam comp. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi mod. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. amenis. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. elez. club scacchistico Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cu. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comfort - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

FAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con biliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Avvisi Economici

La pubblicità si paga con la pubblicità. Chi ha qualche cosa da vendere deve annunciarlo: prima, per acquistare, il compratore; dopo, per conservarlo.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTO studio due stanze, locale accessorio, water, ogni comfort; centrale. Fenili, S. Maria Giglio 2455.

APPARTAMENTO signorile ben soleggiato, comodità moderne, non molto discosto dalla stazione cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 15 T Unione Pubblicità, Venezia.

SAN MARCO, appartamento soleggiato, dieci stanze sala, termosifone, due water, soffitta, altana, certe scoperta, grandi magazzini, riva, porta sola fittasi. Rivolgersi: Pellegrini, Greci 3394, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

AGENTI seri attivi cercansi ogni capoluogo vendita articolo brevettato uffici, utile, molto redditizio, facile vendita. Sabica - Vittor Pisani, 5 Milano.

ASSICURAZIONI produttori, agenti qualsiasi Compagnia realizzano ovunque ottimo guadagno operando presso tutti assicurati. Centunione, Montenapoleone 29, Milano.

CENTRO UNIONE Assicurati nomina proprii Funzionari ogni Comune offrendo lucrosa situazione, preferisce attivi agenti assicurazioni. Montenapoleone 29, Milano.

CON RAPPRESENTANTI macchine, articoli commerciali o agricoli disponenti mezzi locomozione e organizzazione per produzione Compagnia Assicurazione Incendio, Infortuni, Responsabilità Civile, tratterebbe conveniente redditizia combinazione scopo organizzare agenzia produzione. Cassetta 21 B U.P.I. Milano.

INGEGNERI EDILI, Geometri tecnici riscaldamento estese relazioni esperienza commerciale comprensione impianti riscaldamento, cercansi tutte città Italia quali produttori commerciali trattazione primissimi impianti nafta per riscaldamento. Scrivere Cassetta 200 C U.P.I. Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AGRICOLTORI! Fate una prova del mio seme speciale di cavolfiore. Listino gratis. Borgatti - Sementi - Bologna.

ARGENTO bomboniera lire 6.50 astuccio lavoro 15.— Bicchierini 35.— tavola 145.— posate 295.— toilette 500.— the 515.—. Gioielleria San Angelo, Venezia.

AUTOBUS 18 B.L. diversi usati, vendonsi, occasione. Società Esercizi Automobili - Trieste - Via Raffineria 6.

AVICOLTURA Industria e Savera - Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vende uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

CERCO carrozzella per neonato in buone condizioni. Indirizzare Scarpa - Prefettura.

DECAUVILLE occasione importanti quantitativi vendonsi. Casella 22 S Unione Pubblicità, Venezia.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo, Demagistris, Correnti 6, Milano.

LATTERIA Sociale a vapore Cons. A. G. L. Sciavez-Naz. Alto Adige. (Posta Rio di Pusteria), produzione ottimo burro finissimo da thè, di pura panna pastorizzata. Genuità e buonissima lavorazione garantita. Prezzi modestissimi.

MILANO Gita tre giorni interi per la Fiera Campionaria - Tutto compreso Lire 195. — Richiedere programma Ufficio Turistico — Firenze (101)

VENDESI caiccio arredato. Rivolgersi: S. Pantaleone 34, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Affittasi appartamento Luglio-Agosto tre camere letto, stanzino donna, (sette letti) stanza pranzo, cucina, giardino e tutti conforts, vicinissimo spiaggia. Prezzo mite. Scrivere: Cassetta 3 T Unione Pubblicità, Venezia.

CAPITALI E SOCIETA

CASA ESPORTAZIONE seria, da anni bene organizzata e introdotta estero oltremare cerca per maggior sviluppo socio collaboratore attivo con 80-100 mila capitale. Massima serietà. Esclusi anonimi intermediari. Scrivere Cassetta 14 T Unione Pubblicità, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

APPARTAMENTO signorile, ben soleggiato, pressi stazione acquisterei se prezzo d'occasione. Offerte dettagliate. Cassetta 16 T Unione Pubblicità, Venezia.

ANNO CLXXXIX - N. 124 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 4 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urb.ori 2-02 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2 50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le epiche gesta dell'esploratore Miani

ricordate con una cerimonia italo-belga a Rovigo

ROVIGO, 3

La cerimonia, che l'infaticabile Comitato, costituitosi per le onoranze al grande esploratore italiano Giovanni Miani, che Rovigo si onora di avergli dato i natali, svoltasi oggi, non poteva riuscire più imponente. Il significato della grande cerimonia, che si racchiude nella esaltazione dell'opera meravigliosa di Giovanni Miani, fatta attraverso sacrifici ed ardimenti, fu per Rovigo una vera celebrazione della fede e di un sublime ardimento.

andiere italo-belghe hanno garrito gloriose al vento, come per dire della nostra amicizia verso la Nazione sorella che come noi ha, con la stessa finalità di intenti, partecipato a ricordare uno dei grandi pionieri delle esplorazioni italiane, quale fu Giovanni Miani.

L'arrivo delle autorità

Con il primo treno della mattina proveniente da Roma, accompagnato dal suo segretario particolare è giunto l'on. Lessona Sottosegretario alle Colonie, accompagnato dalla sua gentile consorte. Con lo stesso treno è pure giunta l'on. Casalini, Sottosegretario alle Finanze. Ad attendere gli illustri ospiti alla stazione erano il Prefetto di Rovigo comm. Valentino Dal Nero, il Podestà on. ing. Giulio Fior, il Segretario federale on., avv. Ottorino Piccinato, il Questore comm. Pepi, il console generale della Milizia cav. Bernardinello, e tutte le altre autorità politiche, civili e militari di Rovigo e provincia.

S. E. Lessona fu poi ospite di S. E. Casalini, fino alle ore 10.30, ora stabilito per l'inizio della cerimonia commemorativa.

Nella grande sala municipale alle ore 10.30 convennero tutte le autorità invitate a presenziare alla cerimonia.

Oltre a S. E. Lessona abbiamo notato S. E. Casalini, il Borgomastro di Anversa Van Cawalaert e famiglia, l'on. Fier, il Segretario federale on. Piccinato, l'on. Zimolo, il generale Vacchelli, il Prefetto comm. Dal Nero, il questore comm. Pepi, il gr. uff. Renda in rappresentanza del Ministero della P. I., il comm. Gino Piva, barone Maneo presidente dell'Accademia, dott. comm. Bertrand presidente del R. Club. Africano, colonnello Rinquet, comm. Giannino Ferrari, prof. D'Aragona, prof. Almagià della R. Università di Roma, e della Reale Società Geografica italiana, il conte Miari e famiglia, il prof. Panizza, prof. Cipriani del Museo Nazionale di Antropologia, capitano cav. Gessi Pascià, avv. Piero Sandro Orsi per il Console del Belgio a Venezia, il vice Podestà di Venezia generale conte Elti di Rodeano, il Direttore della Banca d'Italia comm. Ravazzolo, il cav. Piacentini, dott. cav. Nicosia, cav. Benvenuti, colonnello Bettini comandante del Distretto Militare militare, il comm. Marzemin, il cav. Bragato, il cav. Durigato; pro. Giovannini Caffarati, comm. Scarpari preside della Provincia, dott. Maddalena, comm. Giolo; cav. Luigi Ferrarese; cav. Tamassia, cav. avv. Tessaro, console Bernardinello, dott. Casalini, colonnello comm. Porta, comm. Casalini; comm. Crocco, prof. Broglio, prof. cav. Ferruccio Viola, il prof. Ambrosi; il vice prefetto comm. Pergola, gr. uff. Vittorio Pelà, cav. Benvenuto Pelà, gr. uff. avv. Ubertone, cav. Angelo Marchi; il vice podestà cav. uff. Ponzetti; cav. Balladore, cav. Umberto Maneo, cav. Giuseppe Pizzirani; monsignor Portesani; prof. Zamboni, cav. prof. Penzo, comm. Gobbatti, dr. cav. Dall'Acqua, maestra Bazzani segretaria del Fascio femminile, prof. cav. Gianni Dall'Oglio, il pretore avv. Foscarini, cav. uff. Gino Fier; prof. Cimegotto, ing. comm. Gasparetto, prof. Fante ed altri ancora.

Il saluto del Podestà di Rovigo

Con pensiero oltremodo gentile, alla famiglia del Borgomastro di Anversa e a quella di S. E. Lessona furono offerti dei fiori, omaggio delle donne fasciste di Rovigo.

Ha preso per primo la parola lo on. ing. Giulio Fier che rivolse il deerente e cordiale saluto della città ai convenuti. Dopo aver ricordato le innumerevoli benemerenze del Belgio, il podestà chiude così il suo dire: «Sono convinto che 'a rappresentanza belga,i che ha avuto modo in questi giorni di rendersi conto delle condizioni del nostro Paese, ritornerà in patria persuasa che il popolo italiano, sulle orme di Roma antica, inestinguibile aro di civiltà nel mondo, e sotto la guida di Benito Mussolini liberamente lavora in piena concordia di spiriti e fusione di intenti, non solo per la grandezza sua, ma anche per l'elevamento materiale e morale degli altri popoli, nel nome della giustizia e del diritto, valori eterni e universali ».

La fine del discorso dell'on. Fier è stata salutata da scroscianti applausi.

Il discorso del Borgomastro

All'on. Fier ha poi risposto con vibrata parola il Borgomastro di Anversa, che ha pronunciato il seguente discorso:

« *Eccellenze, Signore, Signori,*

« Mi dolgo infinitamente di non potermi esprimere nella nostra bella ed armoniosa lingua: l'accoglienza così simpatica e vibrante che avete voluto riserbarmi e le generose parole che il sig. podestà ha avuto per il mio Paese, hanno ancor più accresciuta la gioia e la fierezza che provo nel rappresentare il Governo belga a questa pietosa ed austera cerimonia, consacrata ad un grande figlio di questa città, che ha gloriose tradizioni storiche.

L'Uomo che voi celebrate oggi, ha compiuto un'opera che lo circonda di ammirazione e di riconoscenza, senza alcun interesse materiale o politico e in un'età nella quale la maggior parte degli uomini non desiderano che il tranquillo riposo. Giovanni Miani si avventurò nella Africa tenebrosa con la sola altissima meta di servire l'umanità, attraverso un'opera scientifica ed un proposito di civilizzazione. La fornace africana ha consumato quanto rimaneva delle sue energie e per colmo di sventura anche le parti essenziali della paziente e preziosa documentazione che egli aveva raccolta, urono distrutte dall'ignoranza selvaggia di un capo indigeno; spogliato di tutte le contingenze materiali della sua vita, il suo coraggio disinteressato che nessuna asprezza di ostacili potè piegare, ci appare come una delle espressioni più luminose dell'appassionato periodo che precedette la scoperta dell'Africa centrale.

Il Belgio che ebbe la fortuna di trarre i primi vantaggi da questa audace impresa del vostro concittadino, a Lui serba una riconoscenza incancellabile e si inchina rispettosamente con voi davanti alla sua grande memoria.

Il nome di Miani ben figura tra quelli dei più grandi esploratori. Egli ha lottato con una sfortuna eccezionale, ma la sua volontà ha saputo trionfare e vittoriosamente vincere ogni asprezza di avversità: Egli ha realizzato in pieno in motto di Guglielmo il Taciturno: *Point n'est besoin d'esperer pour entreprendre, ni y reussir pour persèrerer.*

Sono particolarmente lieto di poter in questa occasione ricordare grandi servigi resi al Belgio dai colonizzatori italiani, che nell'Esercito o nelle amministrazioni pubbliche hanno dato la loro opera, prima nello Stato indipendente del Congo e più tardi nella colonia belga: per la loro illimitata devozione, per lo spirito di sacrificio, essi sono stati dei prezosi collaboratori di un'opera piena di pericoli e di difficoltà e noi conservamo verso di essi una fedele gratitudine, specie ora che il Congo è entrato in un'era di progresso e di prosperità.

Voi avete ricordato, illustrissimo signor Podestà, che il Belgio e l'Italia sono legati da vincoli sacri e indissolubili: essi sono consacrati da calde e sempre tramandate relazioni e furono ritemprati dal sangue più generoso versato nella difesa delle comuni idealità: quando il Belgio, vittima innocente di una violenta ingiustizia poteva dubitare del suo avvenire, l'talia, con un generoso slancio fece causa comune e pagò col sacrificio generoso dei suoi figli il trionfo di una causa da cui dipendeva la conservazione della nostra libertà, della nostra esistenza nazionale. Noi vogliamo mettere questa perenne e sacra amicizia al servizio della pace e sono lieto di ricordare che il Belgio fu orgoglioso di veder l'Italia porre la sua firma di Nazione garante al patto di Locarno che assicura le nostre frontiere contro il rinnovarsi di tragici avvenimenti dinanzi al quali il Belgo poco mancò non soccombesse.

Eccellenze, Signori,

Confido che la mia parola abbia saputo efficacemente esprimervi quanto profondi sono i sentimenti di fervida amicizia che io vi porto e con quale cuore il Belgio prenda parte alla celebrazione di un degno figlio della vostra terra, non solo feconda di messi, ma anche di giovinezze eroiche: possa il orte esempio dicoraggio e di idealismo dato dal Miani essere compreso e giustamente valutato dalla gioventù italica; possa l'Italia resa sempre più grande dal lavoro e dalla devozione dei suoi figli progredire nel faticoso cammino della prosperità materiale e nella luminosa ascesa verso più alte mete ».

Scroscianti applausi salutano il meraviglioso discorso del Borgomastro e tutte le autorità presenti con una sola voce inneggiano alle fortune del Belgio e dell'Italia.

Il discorso di Lessona

Ha preso poi la parola S. E. Lessona, il quale coun parola vibrante di entusiasmo e di fede ha ringraziato il camerata Fier delle cortesi espressioni e della accoglienza cordiale ricevuta, ricambiando il saluto. Rivolgendosi poi a Van Cawalaert, ha proseguito:

« Voi avete detto, signor Borgomastro, che ammirate la nuova vita fervida di opere che avete trovato in Italia. Ebbene, poichè siete un fervido amico ed ammiratore nostro, dite ai vostri compatrioti che l'Italia lavora serena e tranquilla, desiderando armonia e pace, volendo essere forte perchè ama essere indipendente, convinta di portare con il suo lavoro disciplinato e concorde un non piccolo contributo al congresso umano. Dite ancora loro che noi siamo grati per l'esaltazione che essi fanno del nostro eroico Miani, e che il riconoscimento leale, dei meriti di questo nostro eroe, è una nuova ragione per mantenere indissolubili quei vincoli amichevoli che sono sempre esistiti tra i nostri due popoli ».

Vivi e sentiti applausi e congratuzioni furono diretti al valoroso e fecondo oratore.

Con squisita signirilità è stato poi offerto a tutti gli invitati un sggnorile rinfresco.

All'Accademia dei Concordi

All'Accademia dei Concordi, il Presidente dell'Accademia stessa barone gr. croce Ugo Maneo, con una smagliante orazione ricordò le glorie del grande polesano Giovanni Miani che degnamente onosò la sua patria.

Ha poi parlato il prof. comm. Almaja, segretario della Reale Società Geografica Italiana, dicendo come tale Società abbia in vari modi onorata la memoria del grande esploratore dell'Uelle, facendo tesoro dei preziosi studi del Miani.

Parlò poi l'oratore ufficiale della cerimonia, pubblicista Gino Piva, noto scrittore sugli studi fatti dal Miani.

Il conferenziere tratteggiò il Miani, non solo esploratore, ma poeta. Ci ricordò la fanciullezza di lui, spirito irrequieto che avrebbe potuto godere le ricchezze in suoi possesso, ma invece spirito intraprendente come fu, il Miani preferì, sostenendo gravi sacrifici, andando incontro spesso alla morte, lottare perchè il mondo civile fosse a conoscenza di quelle regioni inesplorate, che il Belgio ha oggi industrializzate. Meraviglioso fu l'apporto del Miani nel campo degli studi coloniali, e perciò disse il fecondo oratore, l'Italia ogonora come si conviene un degno suo figlio.

Causa l'inclemenza del tempo, dopo lo scoprimento del monumento che sorge nei nuovi giardini pubblici, i discorsi furono tenuti nella sala delle rimembranze dell'Istituto Tecnico.

Il monumento bellissimo in marmo di Carrara, è opera dello scultore concittadino prof. Virgilio Miani. All'Istituto le autorità furono ricevute dal Presidente del comitato prof. cav. Ferruccio Viola.

Per l'occasione parlò applauditissimo davanti al monumento che ricorda il valoroso polesano Umberto Maddalena, S. E. Lessona, che ricordò le gloriose gesta dell'intrepido transvolate atlantico.

Pronunciò poi la commemorazione di Giovanni Miani. L'on. Lessona nel suo discorso fa la vita del valoroso precursore dell'esplorazione dell'Africa interna fino presso le sorgenti del fiume allora misterioso. Il Fascismo italiano, dice l'oratore, inchina reverente le sue insegne alla memoria di Giovanni Miani.

La commemorazione di Maddalena

L'Istituto tecnico di Rovigo che si onorò di avere per alunno il valoroso polesano Umberto Maddalena, con pensiero veramente gentile volle murare una lapide che ricordi l'eroico colonnello scomparso. Oratore di quest'ultima cerimonia fu il Segretario federale on. Piccinato Ottorino.

Quella dell'on. Piccinato fu una vera e smagliante orazione.

Le epiche gesta di Umberto Maddalena furono con parola calda e vivace ricordate in maniera da produrre viva commozione nell'uditorio.

Con grato animo l'on. Van Cauwelaert, invitato a parlare dal prof. Viola, riconosce che la dimostrazione resa al giovane roe polesano disperso nell'azzurro Tirreno, ben viene ad integrare il giusto tributo reso nella mattinata a Giovannini Miani. Questa giornata, dice il Borgomastro, è per Rovigo una vera festa dell'eroismo ed è veramente fortunato quel popolo che onora come meritano i suoi grandi figli: essi sono le sorgenti elevate alle quali tutte le Nazioni debbono legare l'esistenza comune del popolo che fatica nelle regioni più basse della vita ordinaria e i monumenti che noi eleviamo sono come gli acquedotti che conducono le loro fresche e chiare acque fino al contatto della folla. E' in questo spirito e con questo concetto che io mi unisco alla odierna generosa manifestazione della città di Rovigo ed è con profonda e sincera commozione che io depongo il mio rispettoso omaggio a Umberto Maddalena fra le mani di un Vegliardo qui presente che fu suo Padre e suo primo educatore.

La serata al Teatro Sociale

La casa di S. E. Casalini ha signorilmente ospitato in serata le autorevoli personalità che furono a Rovigo per la indimenticabile cerimonia.

Al Teatro Sociale, diretto dal prof Vito Fraccon ebbe luogo una serata di gala in onore degli ospiti illustri e furono suonati tra gli applausi più scroscianti l'Inno italiano e l'Inno belga.

Poscia si svolse la meravigliosa esecuzione della grande massa orchestrale.

La Fiera del Libro a Verona

VERONA, 3

All'alba, stamane, le varie case editrici tutto disponevano in piazza V. E. per la migliore riuscita della Fiera del libro. Il tempo però ha guastato ogni cosa e la fiera, all'ultimo momento, causa la pioggia persistente, è stata rimessa a domenica prossima.

Di Crollanza a Cotrrone

COTRONE, 3

Stamane è giunto in automobile il Ministro dei LL. PP. S. E. Di Crollalanza per visitare le opere portuarie.

Un raid automobilistico

da Mongadisio a Tripoli

TRIPOLI, 3

Sono giunti da Tripoli due giovani funzionari coloniali, che fanno parte dell'Amministrazione dello Colonia Eritrea. — il conte dottor Francesco De Rege ed il barone dott. Stanislao Cantono dei marchesi di Ceva, — i quali, nel periodo del loro congedo, hanno voluto compiere un «raid» turistico in automobile attraverso le nostre Colonie collegandolo via terra come, più rapidamente, le aveva già collegate l'aviatore Lombardi. Ed hanno divisato, inoltre, di unire la più lontana capitale d'Italia passando per lo Stretto di Gibilterra.

Partiti il 5 marzo da Mogadiscio, essi hanno attraversato con una «Fiat» particolarmente attrezzata, la Somalia, il Kenia, l'Uganda, il Sudan, giungendo in Eritrea, passando per località di Kisimaio, Dif, Mzru, Nairobi, Kisumu, Mbal, Kitgum e Ikoly. Entrando da Ikoly nel Sudan, hanno proseguito per Torit, Juba, Mongalla, Terrakekka, Amadi, Mwlo, Rumbek, Wau, Aweil, Ghereiga, Muglad, El Odaga, El Obeid, Ghedaref e Kassala. Di qui sono entrati in Eritrea, donde poi, ripassando per il Sudan, hanno proseguito per l'Egitto; per Alessandria e Sullum sono giunti infine a Tobruk e a Bengasi, Dalla Cirenaica, attraverso la Sartica, il viaggio veniva continuato alla volta di Misurata di Tripoli ,ove, come nelle altre Colonie, gli arditi automobilisti hanno avuto cordialissime accoglienze.

Ora colla loro «Fiat», che ha una autonomia di 1000 chilometri, continueranno per la Tunisia, l'Algeria e il Marocco, donde finalmente, giunti in Europa a Gibilterra, proseguiranno alla volta di Malaga, Valencia, Barcellona, Marsiglia e Roma. Al termine del loro interessante viaggio avranno percorso la bellezza di 18 mila Km., cifra alquanto rispettabile anche se il viaggio ha potuto svolgersi senza eccessive peripezie o pericoli.

L'esame della politica francese

in un discorso di Laval

PARIGI, 3

Il Presidente del Consiglio Laval durante il banchetto offertogli a Lacourneuve (Seine) ha pronunciato il discorso tradizionale prima della ripresa dei lavori parlamentari. Erano presenti duemila suoi elettori. Dopo aver passato in rassegna i lavori parlamentari compiuti, le provvidenze adottate per combattere la disoccupazione e le misure di protezione doganale attuale per « il controllo delle manovre straniere », l'oratore ricorda la questione della riduzione dei salari ed inizia quindi con « spirito di tecnicismo » l'esame della politica estera, affermando che « la Francia nel rispetto dei trattati auspica una intesa internazionale ed una larga cooperazione economica ».

« La Francia — ha aggiunto Laval — ha manifestato sempre una volontà di pace e senza disconoscere una legittima preoccupazione di sicurezza si è associata alle misure tendenti al riavvicinamento dei popoli ed ha preso iniziative per l'organizzazione metodica della pace ».

« Imponenti maggioranze delle due Camere hanno approvato questa politica per cui è con profonda amarezza che la Francia ha risentito un recente avvenimento che non poteva essere giustificato, nè spiegato dal nostro atteggiamento. Nè per la sostanza, nè per la procedura inopinata e brusca la Francia poteva dare la sua adesione a questo progetto, ma un turbamento è stato così creato nelle relazioni internazionali. Per perseguire e sviluppare una politica di libera cooperazione fra i popoli non bisogna che tali malintesi sussistano e che simili sistemi di agire possano essere ammessi. Noi vogliamo la pace e faremo di tutto per organizzarla, ma la vogliamo nel rispetto delle nostre dignità decisi, come sempre siamo stati, a non attentare alla dignità delle altre nazioni ».

Il Presidente Laval ha così continuato: « Briand ha tracciato e fissato le linee di una politica di intesa internazionale interamente compatibile con l'esercizio sovrano dei nostri mezzi di difesa. Essa deve assicurarci il beneficio della stabilizzazione generale dell'Europa. In mezzo al malessere economico noi non ci rinserreremo in uno stretto egoismo, ma bisogna esigere il rispetto dei trattati, garanzia più sicura contro la guerra, e organizzare i rapporti economici tra i popoli, garanzia di pace. Bisogna anche non rinunziare al tentativo fatto dalla Società delle Nazioni e riprendere con tenacia la questione dei cereali che dopo le conferenze di Parigi, di Roma e di Ginevra e la creazione di un istituto agricolo mostrano la possibilità di una politica internazionale efficace.

« Applicando tale metodo ad altri prodotti agricoli ed industriali ma con prudenza, e se i popoli perseguiranno risolutamente una cooperazione internazionale, un sentimento rafforzato di fiducia e sicurezza si diffonderà per il mondo.

« Spero che un'unione si realizzerà intorno al programma di azione economica che la Francia ha suggerito a Ginevra altrimenti la Società delle Nazioni subirà un rude colpo. Non è certo la Francia che si prenderà la responsabilità di instaurare in Europa sistemi chiusi ed ostili. Per quanto riguarda la politica estera, ha continuato Laval, sono fermamente deciso a realizzare uno stretto coordinamento tra i diversi servizi ministeriali perchè la politica di prestigio e di parata è oggi insufficiente. Dietro la fraternità a parole bisogna che appaia la solidarietà degli atti. L'equilibrio sarà difficile a realizzare in Europa e la elaborazione di nuove formule sarà delicata. La sicurezza, l'arbitrato, la limitazione degli armamenti e la sottrazione di milioni di uomini alla disoccupazione e alla miseria costituiscono il prezzo della pace mondiale ».

Laval ha concluso dicendo che un Capo di Governo della sua azione non deve mai temere una caduta ma alimentare invece la certezza che quanda la sua caduta si verificherà avrà ben compiuto la propria missione.

Il patto navale

Un grande malinteso dissimulato

secondo la stampa francese

PARIGI, 3

Parlando dall'accordo navale il *Journal des Debats* scrive: Se l'Inghilterra e l'Italia manteogono il loro punto di vista, è venuto il momento di riprendere la nostra libertà. Le basi di accordo del primo marzo non sono che un progetto preliminare che non ci lega affatto e che si è avuto il torto di presentare come una soluzione veramente soddisfacente mentre che in realtà un grave malinteso era stato dissimulato da una parte e dall'altra da negoziatori frettolosi di finire. Ci si è ingannati, conviene riconoscerlo lealmente.

Un albergo bruciato ad Albes

Mezzo milione di danni

BRESSANONE, 3

Nel pomeriggio d'oggi, alle 17.45 scoppiava ad Albes, paese sito a poca distanza da Bressanone, un grande incendio che distruggeva l'albergo di proprietà di certo Obermayer, situato al centro dell'abitato. Il fuoco si manifestava, per cause che non è stato possibile precisare, pres so una stalla e in breve tempo investiva tutto l'albergo, composto di tre fabbricati. Data l'ubicazione dell'albergo, il pericolo per le case del paese era gravissimo, ma il pronto allarme fece accorrere gli abitanti, i pompieri del luogo e quelli di Bressanone che si adoperarono con alacre attività per circoscrivere il fuoco.

Sul luogo giunsero poco dopo anche il Podestà di Bressanone e l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale. Mentre vi telefono il fuoco dura ancora, nonostante l'attiva opera dei pompieri per combatterlo. Si è potuta salvare molta roba: mobili, suppellettili ecc.; sono andati invece distrutti i fabbricati. Il danno, a quanto si dice, si aggirerebbe sul mezzo milione.

La Rutt Arena di Berlino

distrutto da un incendio

BERLINO, 3

Un pauroso incendio ha, nel pomeriggio, semi distrutto il più popolare velodromo berlinese: la Rutt Arena. Per ragioni tuttora ignorate si è sviluppato un incendio che ha attaccato subito alle tribune di legno. Le fiamme prendevano vaste proporzioni; vennero chiaamati i pompieri e questi accorsero prontamente sul luogo, ma hanno trovato completamente asciutta la presa d'acqua, perciò essi hanno dovuto allontanarsi per prendere l'acqua dal posto più lontano. Nel frattempo il fuoco aveva preso vaste proporzioni alimentato dal forte vento e le tribune favorivano lo svilupparsi dell'incendio. Dopo poche ore si riuscì a circoscrivere il fuoco senza però impedire che le fiamme raggiungessero un deposito di benzina provocando una esplosione fragorosa. Come s'è detto più sopra, il velodromo è andato quasi completamente distrutto. Non si conosce per ora il valore del danno.

La Germania non rinuncierà all'unione doganale

VIENNA, 3

La «Reichspost» organo del partito cristiano sociale commentando le informazioni romane che raccolgono le voci parigine secondo le quali la Germania rinuncierebbe al progetto di unione doganale accettando un'altra soluzione politico-economica se le venissero concesse notevoli facilitazioni nel campo delle riparazioni rileva che fino ad oggi Berlino ha risposto in senso contrario a tali proposte. Il giornale dice di sapere con tutta certezza che la Germania non rinuncierà alle sue intenzioni sulla politica doganale se le verranno fatte offerte riguardanti le riparazioni perchè per l'unione doganale non vi sono compensazioni.

L'inaugurazione dell'Esposizione

di Educazione Fisica e Sports

Ieri mattina alle dieci e mezza nel Palazzo della Biennale ai Giardini Pubblici è stata inaugurata in forma semplice e austera la Prima Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sports, che prelude alle Feste e al Congresso che seguiranno per tutto il corrente mese, promossi dalla Federazione Fascista Veneziana.

Nello spazioso e chiaro Salone convennero per l'ora stabilita le autorità e gli invitati, accolti con amabile doferenza dal prof. Mario Gallo direttore generale dei Consorzi Giovanili, dal presidente della Commissione ordinatrice dell'Esposizione cav. Davide Benassi, dal segretario sig. Azelio Bernardo, e dai loro coadiutori signore Gemma Molinari Massin e Ines Lodi ,insegnanti di educazione fisica, l'architetto Guido Pellizzari, prof. Giovanni Perkofer, cav. Alfredo Boaci e dott. Mario Tocchi.

Fra le autorità e gli invitati abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col suo capo di gabinetto co. Quarelli di Legnano, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà comm. dott. Mario Alverà col V. Podestà cav. dott. Giuseppe Valtorta, l'ammiraglio Fiorese comandante del Dipartimento dell'Alto Adriatico col suo aiutante tenente di vascello co. Foscari, il colonnello Albarello per il Comando del Presidio, il generale Milano della Commissione Trasporti, il colonnello Martinelli ordinatore della Mostra particolare della Farnesina e rappresentante del Ministero della Guerra, il Questore comm. Corrado, il comm. Papete Avvocato Militare, il comm. Prospero Sostituto Procuratore del Re, il gr. uff. Miliani magistrato alle Acque e membro del C. D. R. I., il gr. uff. Fries, il gr. uff. Cini, il dott. Marchiori pei Combattenti e l'Associazione del Fante, il colonnello Gavino comandante dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico, il colonnello Canepi comandante la Divisione dei carabinieri, il dott. Scorzon capo dell'Ufficio Stampa della Federazione, il co. Tommaso Ponzetta, il cav. Costanzo per il Provveditore agli Studi, il cav. uff. Della Cella per il gr. uff. Voigoi capo del Compartimento Ferroviario, il comm. Paladini presidente del Tribunale, il dott. Carorzi dall'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, il comm. Antonio Pellegrini ispettore del dopolavoro, l'ing. Magrini per la Provincia, il prof. Michieli del Sindacato Autori e Scrittori, il generale Belloni, il capitano Galeazzi dell'Associazione Marinara, il colonnello Zuccolin della Guardia di Finanza, il prof. Dusso direttore generale didattico, il cav. Sapori, il dott. Pignotti vice-direttore didattico, il comm. Fogolari Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, l'ammiraglio Notarbartolo, il prof. Ceresole, il dott. Tumiati, il maggiore Viola, il prof. Nobili, il tenente Fraschetti per la Federazione Artisti, il cav. Albanese comandante dei Vigili, il cav. Giuseppe Zambon presidente della vecchia società Ginnastica «Fulgor», la quale espose i propri premi in trenta coppe e diciotto medaglie d'oro, e molti altri.

La fanfara dei vigili suonò la Marcia Reale e Giovinezza. poscia le autorità iniziarono la visita della Mostra, guidati dagli organizzatori, che furono larghi di notizie e di schiarimenti. Di quest'esposizione, dei criteri che l'hanno presieduta e del suo contenuto si è già abbastanza diffusamente trattato nel giornale di ieri.

I visitatori rimasero interessati e stupiti nell'esame delle singole sale dove sono esposti gli attrezzi ginnastici più moderni e perfezionati, un materiale sportivo abbondantissimo ed insieme una vivace e pittoresca mostra dei giochi sportivi in uso e in onore nei tempi andati, e modelli e invenzioni attualissime.

Se tutto riuscì all'occhio del visitatore vario e interessante, con più compiacimento furono notate le sala in cui quadri e grafici dimostrano l'attività comunale per l'educazione fisica nelle scuole di Venezia, gli scafi e i modelli della Scuola Marittima «Nazario Sauro», le coppe e i medaglioni delle due fiorenti associazioni ginnastiche Raver e Fulgor, la sala dedicata alla rinascita sportiva del giovine regno di Albania, i reparti riservati agli istituti pei ciechi di Trieste e di Firenze, la mostra del Littoriale, con grandi fotografie dello Stadio, delle piscine, dei campi di tennis e dell'annesso istituto di medicina sportiva, unico nel genere in Italia e perfettissimo, e, da ultimo, la Scuola centrale militare di educazione fisica della Farnesina, a Roma, la quale occupa due sale dense di plastici, quadri, grafici ecc. che attestano l'importanza nazionale di quell'istituto.

La visita minuziosa e attraente, durò fino alle 11 e mezza. Le autorità lasciarono il Palazzo dell'Esposizione vivamente congratulandosi cogli ordinatori per il loro sforzo utile e sapiente.

Nuove dimostrazioni al Cairo

Donne arrestate in massa

CAIRO, 2

Un forte gruppo di donne degli «harem» dirette da note femministe egiziane, fra cui le signore di Mahmud pascià e di Sahad Zagloul sono penetrate nel cortile del Ministero degli Interni e hanno inscenato una dimostrazione al grido di « abbasso Sedky ! », « abbasso le elezioni ! ».

Come è noto la signora Sahad Zagloul è la vedova del famoso capo del movimento nazionalista, e la signora Mahmud pascià è la moglie dell'ex Presidente del Consiglio che ieri rimase ferito nel conflitto tra un gruppo di wafdisti e la polizia. Si riconferma anche che l'ex-Presidente del Consiglio Nahas Pascià, il presente capo dei «wafdisti» è stato ferito da un colpo di bastone, vibratogli da un poliziotto mentre, sceso dalla vettura del rteno nel quale si trovava, tentava disfondare un cordone di polizia.

Il Presidente del Consiglio Sidky pascià, vista la dimostrazione ostile ha ordinato allora che si chiudessero tutte le porte, facendo così prigioniere le dimostranti che vennero arrestate in massa dalla polizia. A loro carico è stata aperta regolare istruttoria.

In seguito ai disordini provocati ieri dai «waldisti» e da liberali sono stati eseguiti 31 arresti arresti. La stazione del Cairo è sempre ben custodita e ogni persona che vi entra è minuziosamente perquisita.

Però nella capitale, la situazione è tranquilla, pur rimanendo gli animi sovreccitati. Nel timore che possano scoppiare nuovi disordini, larghe misure precauzionali sono state prese dal Governo ,onde poter far fronte a qualsiasi tentativo di dimostrazioni «wafdiste». L'agitazione contro il Presidente del Consiglio Sidky pascià sarà ripresa, sotto nuova forma, nei prossimi giorni. Il partito nazionalista, infatti, rifiuta di dichiararsi battuto, e afferma che ricorrerà a tutti i mezzi legali e illegali, per mantenere viva la sua campagna per il boicottaggio delle elezioni legislative.

La nuova battaglia sarà decisa nella riunione che Nahas Pascià, e il suo alleato momentaneo, il capo liberale Mahmud pascià, terranno l'8 maggio qui al Cairo nella sede del partito «fafdista». Alla importante riunione sono stati invitati tutti gli ex-Ministri, gli exsenatori, ex-deputati del partito, e tutti i membri dei Consiglio provinciali, e delle organizzazioni nazionaliste dell'intero paese. E' certo che Sidky pascià non rimarrà con le mani in mano e proibirà la riunione, come è riuscito a proibire fino ad oggi tutti i molti comizi organizzati al Cairo e altrove dal partito «wafdista».

Ciò non significa, naturalmente, che i «wafdisti» si lascino impressionare e disistano dalla loro lotta. Anzi, più si avvicina la data delle elezioni, e più il loro attivismo si farà sentire. Il fascino che Nahas Pascià gode tra i felika, che costituiscono la stragrande maggioranza del paese, è enorme; e guai se il capo uafdista dovesse decidere una resistenza attiva alle disposizioni governative. I conflitti con la forza pubblica diverrebbero allora così numerosi ,che vi è da dubitare che la stessa Polizia ne possa avere ragione. Il fanatismo delle masse ha già diverse altre volte create situazioni pericolose.

Qui si attende la riunione dell'8 maggio con molta e giustificata apprensione. Se infatti tutti gli invitati, come è da credere, risponderanno all'appello lanciato da Nahas Pascià ,non sono da escludere nuovi scontri e conflitti con la Polizia, simili a quelli dell'estate scorsa, quando il Governo aveva proibito al deputati e senatori egiziani di riunirsi, essendo il Parlamento chiuso.

Duemila operai occupati

nelle bonifiche estesi

ESTE, 3

Vennero da tempo ripresi in pieno i lavori del primo lotto di opere della bonifica del Consorzio Lozzo, facente parte dei Consorzi riuniti in Este, lavori iniziati nel 1929 ed importanti una spesa di sedici milioni.

Tutte tre le imprese (Mazzanti, Cavagnis, Marchioro) assuntrici dei tre tronchi nei quali venne diviso il canale funzionano lodevolmente.

Sono occupati circa duemila operai, oltre a muratori e carrettieri, in lavori di terra, costruzione di chiaviche e di tratti di strada, trasporto di sasso. Gli operai provengono da ben 28 Comuni, delle provincie di Padova, per la maggior parte ,e di Vicenza.

Fra poco saranno ripresi i lavori di costruzione delle opere murarie del quinto lotto della bonifica del Consorzio Gorzon Medio.

Sono in corso di compilazione i progetti del secondo lotto delle opere di bonifica del Consorzio Gorzon Inferiore (dieci milioni) e del secondo e terzo lotto delle opere di bonifica del Consorzio Lozzo (dodici milioni).

Gli operai guardano con fiducia e con riconoscenza il Governo Fascista ed il Gruppo dei Consorzi estensi, che tendono i loro sforzi, richiedenti ingenti sacrifici, al compimento di utili opere ed al sollievo della disoccupazione in un vasto territorio.

BRICIOLE DELLA STORIA

Quando non c'era l'automobile

Mentre la carrozza sta scomparendo davanti all'invasione dell'automobile, e il carro diventa *camion*, può essere interessante risalire, se non addirittura alle loro origini nel mondo antico, alla loro storia meno lontana.

Nel mondo antico il carro è principalmente usato, come strumento di guerra: bisogna scendere dall'alto medio-evo, epoca in cui i carri servirono esclusivamente ai trasporti, àrrivare alla fine del secolo XIII, per veder comparire, adottati dalle ricche castellane, modelli di carrette elegantissime, analoghe alla *reda* delle dame dell'impero romano, antenate della carrozza che da loro inizia una festosa vita di secoli.

Le "Carrette nobiliari,,

Queste carrette — scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nel IX volume uscito in questi giorni — erano riservate all'alta nobiltà; e venivano promulgati editti severi che proibivano di tenere carrozze alle borghesi arricchite che volevano tentare di rivaleggiare con le dame. Beatrice, moglie di Carlo I d'Angiò, nel 1207 entrò in Napoli in una splendida carretta, coperta di un drappo di velluto celeste, cosparso di gigli ricamati in oro. In Milano l'uso della carrozza, fu introdotto da Papa Gregorio X., che fece il suo ingresso in città in carrozza chiusa, affacciandosi ai finestrini per benedire il popolo. Nel 1300 fu costruita a Milano la prima carrozza per le nozze di Galeazzo Visconti e Beatrice d'Este, e dopo tale epoca l'uso delle carrozze si estese, tanto che la moglie di Galeazzo Maria Sforza, aveva a sua disposizione dodici carrette con le coperte ricamate d'oro e d'argento, con materassi e piumini d'oro, d'argento e di raso, adibiti a esse erano cinquanta cavalli magnifici, con finimenti d'oro e di argento.

Tutte queste carrozze, per quanto sfarzose e di costo altissimo, come costituzione erano delle semplici carrette, avendo la cassa appoggiata direttamente sull'asse delle ruote. Solo nella prima metà del secolo XV si videro in Italia i primi tipi di cocchi (venuti a noi dall'Ungheria, ove erano stati da poco inventati) in cui la cassa era sospesa mediante cinghioni e catene. Verso il 1550 si tentò di lanciare i primi tipi di carrozze con molle ad arco, d'acciaio, ma con poco risultato; perchè data la scarsa perfezione dell'industria dell'acciaio, tali molle si spezzavano con grande frequenza, così che, dopo i primi esperimenti, furono abbandonate.

Furono nuovamente adottate molto tempo dopo, quando i perfezionamenti introdotti nelle industrie metallurgiche permisero la costruzione di molle sufficientemente resistenti.

I cocchi nelle Corti d'Europa

All'estero le carrozze si diffusero lentamente, specie in alcune nazioni. Ai primi anni del secolo XVI, a Parigi, esistevano solo tre cocchi: della Regina, Diana di Poitiers, e di un cortigiano troppo obeso per poter andare a piedi. Al tempo di Enrico IV, la corte di Francia aveva una sola carrozza che doveva servire al Re e alla Regina Maria de' Medici, come è testimoniato da una lettera del re, in cui si scusa di non poter andare a una riunione perchè la carrozza era impegnata dalla regina. Invece alla corte di Brandeburgo la moglie dell'Elettore aveva una carrozza dorata per sè e dodici per il suo seguito, e l'Elettore Giovanni Sigismondo nel 1594 ne aveva trentasei e sei cavalli. In Inghilterra fino al 1500, non apparve alcuna carrozza. Mentre nei paesi di oltralpe le carrozze stentavano a diffondersi, in Italia il loro uso si generalizzava, e in Ferrara, nel 1335, furono fondate le prime officine specializzate nella costruzione di carrozze. Col diffondersi delle carrozze, erano nate fra le varie famiglie delle vere gare nello sfoggio di tale lusso, dalle gare, spesso, si passava all'odio e alle lotte, tanto che nel 1551 a Mantova e nel 1556 a Bologna, furono promulgate severe disposizioni che proibivano l'uso dell'oro, dell'argento e dei ricami per l'ornamento delle carrozze. A Milano, nel 1578, fu proibito l'uso del cocchio alle dame, che non fossero mogli o figlie di senatori, conti, marchesi, baroni o giureconsulti. Nella Repubblica Veneta fu vietato l'uso della carrozza per il battesimo, a Roma, tre volte i Papi dovettero intervenire esortando i cardinali ad abbandonare alle donne lo uso delle carrozze. Sisto V, non potendo ottenere ciò, si accontentò di limitarne il numero. Il popolo era a tale epoca estremamente ostile alle carrozze, perchè esse erano molto ingombranti e rotolando sui selciati facevano un grande fracasso (I guai della «circolazione» non appartengono solo alla nostra èra travagliata, dunque!)

Dal tempo di Urbano VIII, che nel 1625 stabilì con cerimoniale l'ornamentazione delle carrozze con fiocchi, piume, e altre decorazioni varie, esse ebbero parte preponderante in ogni cerimonia. Edoardo Farnese, duca di Parma, si recò alle sue nozze con la figlia di Cosimo de' Medici in una carrozza enorme, contenente otto persone, coperta con lastre d'argento del peso di circa 700 kg. Il lavoro di cesello di tali lastre era stato affidato a venticinque dei più valenti artisti dell'epoca ed era durato due anni. Verso la fine del secolo XVII, v'erano a Milano 1586 carrozze, e la dominazione spagnola tendeva sempre più a farne aumentare lo sfarzo e il numero.

Le carrozze pubbliche

Le prime carrozze pubbliche apparvero nel 1600 a Parigi: la rimessa portava l'immagine di Saint-Fiacre, da cui il nome di *fiacre* alle vetture pubbliche. Nel 1657 fu dato un primo regolamento per le vetture da piazza; e nel 1662 apparvero i primi *omnibus*, ma essi incontrarono poco favore e l'impresa fallì in poco tempo. Anche a Firenze s'introdussero ben presto delle carrozze pubbliche a forma di calesse. L'uso dei vetri fu introdotto verso quest'epoca in Italia, le fabbriche inglesi esclusivamente fornivano le molle d'acciaio, e le carrozze erano veramente superbe per sculture e dipinti assai pregevoli, generalmente di soggetto mitologico. Col secolo XVIII le condizioni delle strade migliorarono, e il numero delle carrozze seguitò a crescere, anche perchè esse furono adottate dalla ricca borghesia. Diminuivano gli ornamenti, anzi si tendeva a togliere quanto si adattava soltanto alla parata e la carrozza prendeva gradatamente la forma che ha ancor oggi, adatta a una velocità notevole. Il Papa e i re già da qualche tempo avevano abolito l'uso delle carrozze nelle cerimonie, sostituendole con le portantine e le lettighe, dame e cavalieri cominciavano a usare solo le vetture per i viaggi... Le carrozze da viaggio e per le passeggiate avevano, con successive trasformazioni presa la forma delle berline da campagna e da città. Le comunicazioni fra i vari centri acquistavano continuamente maggior celerità e regolarità. Venivano effettuate per mezzo di vetture ben chiuse e solide ordinariamente tratte da due o 4 cavalli con un postiglione.

In Italia, verso la metà del secolo XVIII il numero delle carrozze era grandissimo, tanto che dal 1771 al 1785, uscirono ben 8 regolamenti diversi, sempre piùrigorosi e che imponevano freni sempre più ristretti alla corsa delle carrozze nell'abitato, vivacemente descritti dal Parini a proposito dell'«Aurato cocchio» del «giovin signore».

Nel secolo XIX; l'Inghilterra fornì i tipi più svariati di veicoli per tutti i gusti e alla portata di tutte le borse, le donne, le inglesi e le francesi dapprima, poi le milanesi, cominciarono a tenere le redini. Sembra che siano da questo derivati vari disastri, perchè a Milano ben presto uscì un'ordinanza della polizia che vietava alle donne in genere e ai giovani minori di 18 anni di guidare carrozze di qualunque specie. Erano allora in uso il *tibury*, il *landau*, le vetture *empire* a culla, e le carrozze chiuse da viaggio.

Gli *omnibus* un secolo e mezzo prima tanto male accolti a Parigi, ricomparvero nel 1826, e questa volta incontrarono il favore del pubblico; le diligenze che facevano servizio da un paese all'altro, cercando di migliorare, assunsero le forme più stravaganti: si tentò perfino, con poca fortuna, di lanciare una vettura, garantita non rovesciabile formata da una enorme cassa di berlina, cui erano appese, davanti e dietro, due casse ben fissate: potevano prendere posto in tale diligenza fino a 28 persone con relativi bagagli: vi erano anche i gabinetti particolari. Le carrozze da caccia e da corsa furono continuamente alleggerite; si fasciavano le ruote di gomma e si munirono anche di pneumatici. Tanto numerosi furono i tipi di veicoli che la fantasia dell'uomo ideò e che spesso non fecero che una fugace apparizione, che è impossibile passarli tutti in rassegno. Ora solo nelle campagne, restano tradizionali i tipi regionali caratteristici di carri, come il carro romano da vino, il carro siciliano, ecc. mentre la carrozza, perduta la sua importanza come mezzo di locomozione a distanza, e già quasi interamente esclusa dal servizio pubblico, tende in generale a sparire o a restare confinata nelle manifestazioni di lusso e di parata. Sono gli anni dell'automobile, già insidiati — sebbe ancora alla lontana — dal velivolo da turismo.

UN GRANDE GINNASIARCA

Costantino Reyer - Castagna

E' morto il 7 marzo u. s. a Graz (Austria) a 93 anni compiuti Costantino Reyer-Castagna, colui che Emilio Baumann proclamò sempre suo maestro. Era nato da ricca famiglia di Trieste il 1.o febbraio 1838.

Fervente patriota, per amore dell'Italia e di una educazione virile della nostra gioventù, abbandonò, giovanissimo, gli agi e le ricchezze della casa paterna per correre di qua dal confine e vivere fra noi «ramingo e povero» pur d'insegnare, diffondere, far amare e praticare la ginnastica razionale.

Quale triestino, egli si sentiva italiano in tutto il suo essere, e per di più romano; perchè figlio di madre romana. E la sua ardente passione era quella di poter concorrere a plasmare romanamente il corpo, lo spirito e la volontà della gioventù d'Italia.

Così egli abbandonò Trieste e nel 1861 si recò a Torino, dove frequentò (condiscepolo di Emilio Baumann) il primo corso magistrale di ginnastica patentandosi maestro di grado inferiore.

Egli fu il primo vero riformatore della ginnastica in Italia. Fu lui per primo a sostenere che la ginnastica doveva posare su basi scientifiche e trasformarsi in educazione fisio-psichica. Ma non soltanto questo. Egli fu anche apostolo di ogni idea grande, buona e gentile.

Nel 1862 il Reyer iniziò in Pisa la dura professione di educatore fisico. Nello stesso anno conobbe Pietro Gallo di Venezia, che, allora allora passato il confine, si era arruolato nel corpo dei bersaglieri.

Nel 1863 si recò al 1.o Concorso federale ginnastico tedesco a Lipsia traendo con sè un certo Pellizzari di Brescia, il quale era dotato di una tale agilità che quei tedeschi lo soprannominarono il *gatto italiano*. E tornato in Italia, il Reyer cominciò a propugnare la fondazione di società ginnastiche.

Nel 1864 si ritrovò ancora col Gallo, che aveva terminata la ferma militare ed era egli pure abilitato all'insegnamento della ginnastica; e così fecero di poi per lungo tempo vita comune come buoni amici e quasi fratelli. Il Reyer fondò a sue spese il periodico *La Ginnastica*.

Nel 1865 essi si trasferirono a Livorno e nel '66 entrarono colle truppe italiane in Venezia, dove introdussero — a proprie spese — l'insegnamento della ginnastica nelle scuole elementari.

Nel 1869 il Reyer istituì i «Rapporti mensili sanitari scolastici», coi quali si tendeva a quello che diventò poi il proclama dei medici scolastici e recentemente dei medici sportivi.

Pure nel 1869 il Reyer fondò insieme al Gallo e a un certo Pisoni l'attuale Federazione nazionale ginnastica italiana.

Nel 1871 per mezzo della stampa avanzò la proposta di un Parlamento europeo, press'a poco ciò che nel 1917 prese nome di Lega delle Nazioni.

Nel 1875 a Dresda fu nominato capopalestra (direttore tecnico) di un gruppo di ben 1500 società ginnastiche.

Quando nel 1877 il Baumann istituì in Bologna la prima scuola magistrale di ginnastica razionale, Reyer e Gallo accorsero ad assistere il collega ed amico. E il Baumann volle che, per il primo anno, Reyer tenesse la direzione della scuola.

Nel 1882 fondò, coll'on. Gregorio Valle — allora maestro di ginnastica in Bologna — la Federazione dei vigili italiani. E nel 1883 — sempre a sue spese — fondò il periodico *Il Vigile Italiano*, redatto dallo stesso dott. Valle. E a Udine costituì la Società magistrale.

Fino dal 1884 Reyer pensò ad una *Grammatica Una*, cioè ad una grammatica tale che riassumesse le regole comuni a tutte le grammatiche. Lavoro colossale che occupò per oltre trent'anni, che non potè veder finito, e che gli costò più di 600 mila lire (tutta la eredità paterna).

A Bologna e in altre città, in presenza di persone assai competenti in materia, tenne diverse conferenze sull'argomento e ne ebbe incoraggiamenti e plausi.

Nel 1886 propose, insieme all'on. Fradeletto, l'istituzione di un Ufficio sanitario internazionale.

Nel 1889 il Reyer suggerì al Baumann (che aiutò pure economicamente) di propagandare la «istituzione dei primi soccorsi in caso di infortuni». Il che il Baumann fece tenendo speciali conferenze in Bologna e in altre città d'Italia.

Nel 1890 fondò la Società Magistrale di Venezia con Fradeletto Presidente. Il 29 luglio l'Associazione dei maestri italiani di ginnastica, riuniti a congresso in Bologna, fondò la Lega per la Nazione armata mediante le palestre marziali; e Costantino Reyer, nel suo ritorno a Venezia, si fermò qualche ora a Battaglia e vi fondò la Prima Palestra marziale.

Nel 1902 mi scrisse una lettera che terminava così: «Ginnastica italiana suona: «Civis Romanus». Viva l'Italia primogenita di Roma!».

Ebbene, in questa sua già lunga carriera, egli non volle mai in nessuna occasione, neppure indirizzandosi a Ministri e a Capi di Stato, firmarsi con altra qualifica di quella di «Maestro di ginnastica di grado inferiore, patentato in Torino nel 1861»!.

*

Lo spazio non consente di rilevare la influenza grandissima che il Reyer ebbe nell'indirizzo della ginnastica italiana. Egli non lasciò considerevoli pubblicazioni, ma chi, anche per poco, si trovava a conversare con lui, rimaneva stupito dalla profonda e vasta sua coltura, dalla originalità dei suoi concetti quantunque egli fosse assai più uomo di azione che di parole.

Costantino Reyer-Castagna diede la più alta e nobile dimostrazione della grandezza della sua mente quando riprese la tradizione del Natale di Roma per risvegliare la coscienza della Patria e la fiducia nei suoi grandi destini.

Nel 1905 il «Corriere Friulano», per iniziativa del Reyer, bandiva un primo concorso a premio fra i soci di sodalizi italiani della Provincia di Gorizia; e nel 1906 (10 ottobre) lo ripetè a Trieste (insieme ad altri quattro di diverso soggetto) estendendolo agli studenti della terza classe dei Licei di Venezia. Questo ultimo era per un lavoro in lingua latina, che, in celebrazione del Natale Romano, svolgesse una trama, data dallo stesso Reyer, riferentesi alla carta linguistica dell'attuale territorio dei Neolatini, all'origine della lingua latina e delle otto neo-latine, al culto dell'Ellade e alla commemorazione del 753 a. C. da tenersi annualmente al 21 di aprile.

Forse potrà interessare di sapere che giudice del concorso fu il prof. Enning O' Carol del Seminario Patriarcale di Venezia, e che concorsero per il Liceo «Foscarini» gli studenti: Alberto Alpagi-Novello, Giorgio Galzavara, Giuseppe Vittorio de Toni; e per il Liceo «M. Polo»: Achille Bosisio, Alberto Cogo, Giovanni Fiastri, Aldo Levi, Alfredo Pelà, Paolo Stivanello.

Così è ben dimostrato che antivedendo l'opera luminosa di latinità e di romanità a cui si ispira oggi lo stesso Governo nazionale l'Italia fu, or fa più di un quarto di secolo, richiamata al culto delle sue più pure ed antiche tradizioni dalla voce, sia pure solitaria, di questo insigne maestro, scienziato e patriota.

Bologna, aprile 1931-IX.

Daniele Marchetti

(Da «Le Ultime Notizie»).

VARIETÀ FEMMINILI

Concordia

Pare che uno tra i miti e pur difficili desideri che nutriamo, sia quello di vivere in pace con i nostri simili, ma, ecco che ad ogni istante, qualche contrarietà, qualche discussione, ci gettano gli uni contro gli altri, seminando il rancore, la collera, l'indignazione.

Tali contrasti nascono dal conflitto dei nostri interessi, dalle nostre ambizioni, dalle nostre vanità, come nascono pure da piccoli malintesi che converrebbe studiare un poco per trovarne la soluzione.

Nei rapporti familiari o d'amicicia, si arriva inavvertitamente a divenire così lontani e spiritualmente assenti, al punto da costituire dei reciproci e riprovevoli enigmi. E chi potrà mai elencare la serie di mali che possono scaturire da certe situazioni: cuori isolati, vite avviluppate nel grigio, anni di amarezza ecc. Basta così poco! Un punto di partenza sbagliato, qualche errore di interpretazione che tradiscono la buona volontà, ed ecco il rammarico installato al posto della serenità e della confidenza.

Più che si può, bisogna cercare di evitare tali increscìosi inconvenienti. Anzitutto sorvegliando i nostri giudizi sugli altri, e cercando di ispirar a questi un'impressione favorevole sul conto nostro. Far di tutto per non destare la diffidenza, la suscettibilità, per non aver parole aspre, o sottintesi che possono ferire. Bisogna dare a coloro che vivono con noi, un'impressione di sicurezza. E ciò non si otterrà se non padroneggiando i nostri scatti, i nostri cambiamenti d'umore o di sentimento. La concordia e la pace valgono bene gli sforzi che dobbiamo fare per poterle raggiungere.

Combinazioni a tre colori

Una delle combinazioni tricolori più in voga è bianco, marrone e rosso ciliegia. Questi colori possono ad esempio essere impiegati così: con un abito bianco, semplice, tutto di un pezzo, d'un tessuto ruvido moderno, si può portare una giacchetta a maniche corte di jersey di lana marrone. Vi si aggiunge una stretta cintura rossa ed un berretto di maglia rosso, marrone e bianco. Guanti bianchi, due bottoni rossi sui polsi bianchi del vestito e scarpe marrone, con finiture di cuoio bianco all'orlo superiore, completano l'assieme.

Un'altra combinazione a tre colori è in marrone, giallo e bianco. La gonna è di jersey, marrone scuro, interrotto sotto la linea dei fianchi da un triangolo bianco con la punta all'ingiù. La parte superiore del vestito è marrone intorno alla cintola, con triangoli d'un giallo sempre più chiaro, che digrada in bianco, punta in su; il berretto pure marrone, con una spilla gialla al di sopra dell'occhio sinistro.

Quest'estate si porteranno giacchette con ogni sorta di vestiti. Spesso si portano di tinte che facciano opportuno contrato con quella del vestito. In primavera molte avranno bavero, risvolti e polsi di pelliccia, sempre di qualità sottili e rase. D'estate le giacche saranno per lo più o senza maniche o con maniche cortissime, tali da coprire soltanto in parte l'avambraccio.

Tailleurs

Via il mantello invernale, entra in iscena il piccolo tailleur o la princesse con due „silhouettes" ben distinte, l'una aderente, che mette in rilievo le forme appena pronunciate delle adolescenti; l'altro dritto, con cintura o con „pinces" che accentuano leggermente la vita.

Le tendenze sono molte e ognuno ha le proprie: ingenuità romantiche e arditezza „up to date" con tutte le sfumature di mezzo.

Volendo entrare in un ordine di idee alquanto pratico, si potrebbe senz'altro suggerire un „tailleur" rosso corallo e un altro bianco cosicchè scambiando le giacchette si avrebbero quattro vestiti, senza contare il gioco dei gilets e delle camicette. Ho consigliato il rosso e il bianco come avrei potuto consigliare il rosso e il nero, il bianco e il bleu; tuttavia le due prime combinazioni di colori sono più nuove.

Il vestito di colore violento, però, si adopera a preferenza tutto unito, mentre il vestito moltiplicabile è di colore neutro e costituisce l'„ensemble".

Per il momento, la „robe-manteau" di lana bleu o verde bottiglia sostituisce il „tailleur" di „shantung imprimé" che verrà più tardi. Sulle „robes-manteaux" o princesses che dir si voglia, tagliate in isbieco, si mette un mantello lungo quanto il vestito senza guernizioni di pelo, ma con una sciarpa che dal vestito entra in qualche occhiello del „paletot" o viceversa..

Le leggere lane moderne si prestano assai bene per i semplici vestiti da giorno. Il „jersey" lavorato alla perfezione ci ha fatto dimenticare presto il tweed e ha alleggerito la sua trama sino a sembrare un merletto.

Il crespo di lana e cotone, o di cotone e seta artificiale, il grosso marocain e la serge di seta formano un gruppo di tessuti pastosi e consistenti.

Il tennis e i pantaloni

Con l'inizio della primavera torna a richiamare l'interesse l'abito sportivo, e anzitutto quello da tennis: in questo campo la moda della nuova stagione reca novità.

Molti non vollero credere che i pantaloni venissero in uso per le signore giocatrici di tennis, eppure quest'innovazione sembra trovare insperata diffusione. La moda ha presa a modello una creazione della campionessa di tennis spagnola Lily de Alvarez e continua a copiare la tenuta da tennis ch'ella indossò la prima volta a Montecarlo. Essa si compone di pantaloni che ricadono, in apparenza, pesantemente, ma invero molto leggeri, di piquè di seta bianca, su cui si può agevolmente portare una breve gonnella, ciò che peraltro non è d'obbligo essendovi già numerose giocatrici di tennis che trovano naturalissimo presentarsi in pantaloni sul campo di tennis.

La signorina De Alvarez dichiara d'aver presa l'idea prima del suo nuovo costume da tennis dagli abiti da sera modernissimi dell'inverno, la cui gonna accennava insensibilmente la forma di larghissimi pantaloni. Ad ogni modo, ella è riuscita a creare un abito da tennis non solo bello, ma anche comodo, e di più non si può chiedere per un abito da sport.

Gli altri vestiti da tennis sono per lo più della solita semplicità. Sono spesso delle nuove stoffe „Sinellis" e, nelle pause del gioco, si indossano con giacche di „ètamine" di lana bleu marine, spesso a maniche corte. Al tè, nei club da tennis, si portano con tali vestiti cappelli rossi scuri con ampia tesa, si fa strada così anche nello sport il tipo tricolore, divenuto a poco a poco caratteristico della nuova moda estiva.

Fiori

Finalmente la primavera è arrivata ed i giardini sono così pieni di fiori che i vasi vuoti nelle stanze ci sembrano più tristi; ma i fiori belli e ridenti, cari a tutte le donne, sono, ahimè, di breve durata e costituiscono talvolta un lusso un po' troppo costoso, sicchè molte padrone di casa esitano dinanzi a questa spesa. Sarà gradito perciò qualche consiglio per adornare la casa di vividi e freschi fiori, senza pesare troppo sul bilancio domestico.

Vediamo ora sul mercato molti fiori di graziosa apparenza e di costo esiguo che dureranno a lungo se saranno comperati con le radici. In tutte le case esistono recipienti nuovi e vecchi di rame, caldaie, pentole, bacinelle, opure utensili di stagno, fuori uso, come zuppiere, porta legumi ecc., come pure vasi di Faenza, talvolta degli scaldini in argento o metallo che dormono in fondo a qualche armadio. Tutti questi oggetti possono rendere grandi servizi per la decorazione floreale del vostro appartamento. Immaginate per esempio come la stanza da pranzo, che sembra aver perduta un po' della sua intimità ora che il freddo non richiede più le belle fiammate del caminetto, riprenderà subito vita e colore se disporrete innanzi alla finestra, sopra una tavola bassa, un gran piatto concavo di stagno pieno di margheritine di campagna.

Potete guernire il vostro antico scalda-vivande con primule nane, tanto armoniose e varie nei colori, nel vecchio trionfo di terraglia porrete i giacinti turchini, rosa e bianchi che incanteranno per la freschezza ed il profumo.

Ferme in posta

SATANELLA. — *E' proprio un bel caso! O lui è un avaro matricolato, o lei, signora ha fama di donna rapinatrice .Ad ogni modo l'amore sottoposto a questa specie di patti, è poco piacevole per non dire addirittura volgare. Lo lasci su due piedi. E' l'unica e la miglior cosa che io possa consigliarle.*

TECLA. — *No. Vuoto. E' una domanda che mi viene indirizzata con frequenza. Chi offre un portasigarette deve offrirlo vuoto. Sarebbe come offrire un portafogli con cinquanta lire o con un abbonamento al vaporino.*

MATER. — *Non lo faccia. La sua situazione che è oggi soltanto penosa, diventerebbe tragica per lei ed il suo amico.*

SALOME'. — *Un miracolo? E' semplicemente secondo me, un „tour de force". Cominciate a considerare che ella e le sue pari, escludono dalla loro esistenza centinaia di cose che gravano sul bilancio di una signora come voi: teatri, concerti, opere di beneficenza libri, riviste, giornali ninnoli coiffeurs manicure, sigarette profumi... Tutto quel che si concedono in fatto di svaghi è un cinemotografo di tanto in tanto. Pensate un po', se vi riuscisse di far lo stesso, quali economie realizzereste.*

TOM. — *Creda a me: il mondo compatisce e sopporta qualsiasi genere di donne: le ignoranti, le semplici, le viziose, le beghine, le violente, ecc. ecc. ma il mondo non tollera assolutamente le invadenti, quelle che si rivestono di penne di pavone, quelle che non sanno equilibrare le proprie facoltà con un certo tenore di vita a loro confacente. Se quindi a quella donna manca il buon senso, non c'è nulla da fare. O sopportarla in nome degli altri che non la sopportano, o cambiare...*

R. S. — *Ma ella non è per nulla „disturbatrice" e non interpreterà un mio desiderio astenendosi dallo scrivermi ancora. Mi scriva fin che vuole. Le risponderò sempre come saprò meglio, avvalendomi di tutta la desolata, ma indulgente chiaroveggente saggezza che ho attinta dalla vita.*

DORA. — *La battezzi con un nome italiano. Le „Vere" le „Wande" le „Alexandre" e tutte le loro consorelle russe le lasci ai romanzi di appendice insieme alla fatalità, al gelo delle steppe, e ai cabarets dove le povere infelici sono andate a servire.*

MARY. — *Non lo potrei assolutamente. Piuttosto inviate a qualcuno dei vostri ammiratori, corteggiatori, fidanzati ecc. Sono i soli capaci di «piazzare» le vostre novelle.*

S.O.S. — *Un tenore!! Diffidate. Cave canem.*

VIOLETTA

In attesa del Giugno Patavino

Fiera e Turismo

PADOVA, Maggio

Al dì d'oggi, qundo si dice Fiera Campionaria, non si può a meno di associare a quest'espressione indubbiamente generica, altra espressione altrettanto generica ma complessa ed importantissima: Turismo.

Di Turismo si è sempre più o meno parlato, specialmente in Italia ch'è un paese turistico per eccellenza. Ma la moderna concezione della parola «Turismo» è da poco penetrata nella nostra mentalità. C'è voluta l'opera vigorosa del Regime Fascista per indurci a considerare il problema del Turismo — modernamente inteso — in tutta la sua interezza. Meglio tardi che mai, ad ogni modo. Dobbiamo, tuttavia constatare che anche in Italia si sono compiuti, in questi ultimi anni, progressi notevoli in materia, e che tutto lascia sperare che, fra non molto, saremo alla pari con i primissimi anche in fatto di organizzazione e, sopratutto, di *mentalità turistiche*. Il Governo Nazionale è così preoccupato di questo problema, che si stà maturando l'idea di creare uno speciale dicastero turistico.

Il Turismo non è soltanto una fonte di ricchezza per il paese, ma è un mezzo potentissimo di educazione, di civilizzazione, di propaganda efficace, di conoscenza fra le genti. Il Turismo serve molti interessi: economici, commerciali, industriali, culturali e perfino politici. Saggia appare quindi l'opera del Governo Nazionale, intesa a incrementare, a potenziare sempre più il Turismo italiano.

*

Dicevamo, dunque, che allorchè si parla di Fiera Campionaria, non è possibile non tener conto del problema turistico. Diremo di più: una Fiera non può vivere, al dì d'oggi, se non è basata su una perfetta e larga organizzazione turistica. E' trascorso il tempo felice in cui una Fiera poteva vivere più o meno prosperosamente nell'orbita del piccolo mondo provinciale o, tutt'al più, regionale. Oggi, una Fiera che si rispetti, ha bisogno di più largo respiro; essa deve assumere un'importanza nazionale, se non proprio internazionale. Tutta l'economia, tutta l'industria, tutta l'Agricoltura, tutto il commercio della Nazione devono esservi, sia pur sinteticamente rappresentati, e devono trovare in essa tutti i requisiti di un'efficace propaganda.

Ora, qual'è il mezzo unico ed inderogabile di questa propaganda? L'affluenza del visitatore. A chi spetta il compito di favorire ed incrementare quest'affluenza? All'organizzazione turistica.

Va da sè che il Turismo deve, a sua volta, basarsi su qualche cosa di solido e di fondato; in altre parole, è indispensabile ch'esso abbia a portata di mano qualche buona leva per muovere l'interesse del visitatore. Il turista non deve provare mai delusioni di sorta ed andarsene con la persuasione — o anche solamente il dubbio — d'avere invano sprecato tempo e denaro. Non tutti i luoghi e non tutti gli avvenimenti sono turisticamente sfruttabili; bisogna guardarsi attentamente dalle mistificazioni anche se involontarie. Specialmente in fatto di Fiere Campionarie che, per vero dire, si sono moltiplicate un po' troppo in Italia.

*

Padova e la sua Fiera non hanno, per fortuna, rimorsi di questa fatta. La Fiera Campionaria Padovana è un avvenimento di tale portata e di sì radicate e serie basi da giustificare pienamente il larghissimo movimento di forestieri che si registra ogni anno nella città del Santo.

Abbiamo detto *ogni anno*; ma va da sè che nell'anno in corso, il movimento sarà tenuto più vasto, grazie alle celebrazioni che si vanno maturando per il VII Centenario Antoniano.

Tuttavia la Fiera di Padova, abituata a bastare a sè stessa in tutto e per tutto e portare innegabili grandi vantaggi all'economia della città, non si riposa neppure quest'anno sugli allori in fatto di propaganda turistica. In tal senso è nel suo pieno svolgimento un'attiva opera di richiamo. Dall'Italia e dall'Estero affluirà moltissima gente a Padova, e la maggior parte dei forestieri sarà spinta dal duplice scopo di partecipare alle celebrazioni Antoniane e di visitare la famosa Fiera ch'è, Forse, la più antica del mondo e ch'è strettamente legata al nome del Taumaturgo.

La propaganda dell'Ufficio Turistico della Fiera Campionaria di Padova è a buon punto e stende le sue branche un po' da tutto: Società e Ditte Industriali, Sindacati, Dopolavori, Associazioni, Federazioni escursionistiche, Associazioni cattoliche, parrocchie, Agenzie turistiche estere etc., è un lavoro vasto e complesso; ma esso non potrà portare che buoni frutti anche perchè la XIII.a Fiera Campionaria Internazionale di Padova, sarà veramente una grande e interessantissima manifestazione del lavoro e del progresso moderno.

Lunedì 4 Maggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

La Juventus vincitrice a Napoli si spiana la via al successo finale

Il Bari, vittorioso a Lecce supera la Fiorentina, caduta nel proprio campo, si affianca al Palermo, battuto dall'Atalanta - Serenissima-Padova ed altre partite sospese per il maltempo

I risultati

Internazionali

Coppa Internazionale

Vienna: Austria-Uugheria . . 0-0

Amichevoli

Anversa: Pelgio-Olanda . . 4-2

Coppa di Francia

Parigi: Club Francaise-Montfellier 3-0

Divisione Nazionale

SERIE A

*Alessandria-Triestina	4-1
Juventus-*Napoli	2-1
*Roma-Livorno	7-1
*Bologna-Ambrosiana	4-1
*Genova-Lazio	2-0
*Pro Vercelli-Casalo	1-1
*Milan-Modena (sospesa)	1-1
*Torino-Legnano	5-0
*Brescia-Pro Patria (sosp.)	1-0

SERIE B

*Serenissima-Padova	(sosp.)
*Cremonese-Verona	4-0
*Spezia-Udinese	2-0
*Atalanta-Palermo	3-0
Bari-°Lecce	1-0
Novara-Fiorentina	2-1
Pistoiese-°Derthona	4-1
*Lucchese-Parma	(sosp.)
*Monfalcone-Liguria	1-1

(disputata il 17 Aprile)

Prima Divisione

FINALI

Girone A

*Pavia-Spal	(sosp.)
°Comense-Reggiana	7-0

Girone B

*Pro Gorizia-Forlì	3-1
*Seregno-Vigevanesi	1-1

Finali Sud

*Cagliari-Salernitana	2-1

GIRONE A
(Ricupero)

Fiumana-*Dolo (forf.)	2-0

Seconda Divisione

FINALI

Girone A

Intra-*Mondovì	2-0

Girone C

Mestrina-*Russi	1-0

Girone D

*Montevarchi	4-2

Terza Divisione

GIRONE FINALE

Giorgione-*Fragd	2-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BELLUNO
Girone finale

*G.U.F.-Fumei	(sosp.)

ROVERETO
Semifinali

Rovereto: Alense-Olivo Arco (sospesa)

Seconda Categoria

INTERCOMITATI

Padova: Padova (Negri) Alto Vicentino (Nuovo Quartiere) (sosp.)

VICENZA
Girone unico

Cavazzale-Fusinieri B	(sosp.)
Stanga-Belgeri	(sosp.)

Ragazzi

INTERCOMITATI

Monfalcone: Venezia Giulia (Enea) - Veneto (Menini) (sosp.)

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA

Girone A

Intrepida-Hellas A	(sosp.)
Ferrovieri B-Muranese B	(sosp.)

Girone B

Foscari-Adriatica B	(sosp.)
Vetrocoke-Hellas B	1-0

BRESCIANI A CEREA
Girone unico

Balcara A-Cherubine (forf.)	2-0

CALO' A CONEGLIANO
(Ad eliminazione)

Treviso-San Donà	(sosp.)

F.I.G.C. A PORDENONE

Girone A

Torre-*Cordenons	2-1
°Rorai-Asda (forf.	2-0

Girone B

*Porcia Aviano	1-0
°Rovereto-Conrdenons B	3-2
Fontanafredda-°S. Leonardo	7-1

Girone C

*Valvasone-Asda A	2-2
Spilimbergo-Domanis (forf.)	2-0

FONOSPORT A VICENZA
(Ad eliminazione)

S. Croce-S. Marco	1-0

GAJA A CONEGLIANO

Enologici-Universitari	(sosp.)

GIARRATANA IN ALTO ADIGE
(Ad eliminazione)

Montecatini-*Merano	3-2

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

*Piemonte-Aviazione	4-2
Pro Gorizia B-Pro Gorizia C	(sosp.)

Girone B

*Gradisca-Moraro	2-0
°Romans-Cormons	2-1
S. Lorenzo-°Mossa	1-0

TORO IN FRIULI

Girone A

Asda-°Edera A	4-1
Codroipo-Basiliano	5-1

Girone C

Tarcento-°Pro Felelto	3-1
*Ferrovieri-Cotonificio	2-0

Girone D

°Giovinezza-S. Rocco A (forf.)	2-0
°Edera B-Cussignacco	2-1

Girone E

Olimpia-*S. Bocco B	3-1
Ardita-*Esperia	6-1

Girone F

*Cormor-Campoformido	2-0
*Pasian di Prato-Albatros	2-0

Amichevoli

Venezia: Speranza-Bar Franco	3-1
Venezia: Folgore-Italia	1-0
Venezia: Ardita B-Gloria	0-0
Marano: Marano-Stella	(sosp.)
Bressanone: Audace-Merano	7-1
Trieste: Trieste-Fiume	3-0
Bassano: Bassano-Padova B	(sosp.)

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

°Napoli-Fiat	26-9
*G.U.F.-Roma	21-19

GIRONE B

*Isotta-Postelegrafonici	(rinv.)
°Italia-Reyer	15-15

Juventus-Napoli 2-1 (1-0)

(*Napoli-*Juventus* 2-1)

NAPOLI, 3 — Anche l'insidia del campo Ascarelli è stata sventata dalla forte compagine juventina. Bene preparati moralmente e fisicamente alla dura prova, i torinesi hanno superato l'ostacolo nel modo più brillante, cogliendo una vittoria con la quale probabilmente la lotta per lo scudetto tricolore è ormai definita. Il Napoli si è battuto con l'usata energia, ma indubbiamente le sue condizioni di forma non sono oggi tali da poter contrastare con reali possibilità il passo ad uno squadrone della forza dell'undici bianco-nero. Vittoria quindi meritata e giusta della Juventus, di cui tutti i suoi componenti vanno elogiati per l'impegno e la continuità rivelata nella dura lotta.

Nel primo tempo, giuocato a grande andatura malgrado il fondo pesante del campo, la Juventus lascia subito l'impressione di trovarsi in buona giornata. Alcune parate di Cavanna, qualche contrattacco azzurro, finchè al 28.o minuto si ha l'azione che dà ai bianco-neri il primo goal: corner contro il Napoli, Orsi ne batte il tiro, Cesarini riprende e segna. Immediata reazione degli azzurri, resa vana dalla sicurezza dei terzini juventini, tanto che si raggiunge la ripresa senza che il Napoli abbia potuto risalire lo svantaggio. Nella ripresa sono i partenopei che dominano la situazione, finchè all'8.o minuto, su corner calciato da Buscaglia, Voiak pareggia. La partita si fa interessante e incerta. Malgrado la pioggia che cade insistente, la battaglia non subisce alcuna tregua. Il giuoco si sposta da un campo all'altro senza alcun goal. Sembra ormai che il match pari debba concludere la lotta, quando proprio a 5 minuti dalla fine Vecchina, in una mischia, segna il goal della vittoria. Arbitro Rovida di Milano. All'incontro assistevano numerose autorità, tra cui S. E. Castelli. Pubblico numerosissimo ed entusiasta.

Serenissima-Padova (sospesa)

(*Padova-Serenissima* 2-0)

Il cielo non ha voluto essere propizio alla tanto attesa partita di campionato fra la nostra Serenissima e la squadra padovana. Un diluvio di pioggia è continuato a cadere ininterrottamente per tutta la giornata, rendendo il campo in un vero lago. Alle 15.30 le due squadre erano già pronte negli spogliatoi, ma l'arbitro signor Mastellari di Bologna visto che il tempo continuava a mantenersi nero e la pioggia anzichè diminuire aumentava d'intensità, dato un ultimo sguardo al terreno di gioco, decideva senz'altro di sospendere la partita, che probabilmente verrà giocata il giorno in cui sarà disputato a Roma l'incontro fra la rappresentativa italiana e quella di Scozia. Un discreto pubblico nonostante l'incessante pioggia accorse a S. Elena, ma invano attese l'inizio della partita e a malincuore dovette abbandonare il campo.

Lucca-Parma sospeso

LUCCA, 3 — L'impraticabità del campo ha obbligato l'arbitro a non fare inizio alla partita in programma, che sarà disputata a data da destinarsi.

Bologna-Ambrosiana 4-1 (3-0)

(*Bologna-*Ambrosiana* 1-0)

BOLOGNA, 3 — Vittoria chiara, netta e indiscutibile quella riportata oggi dal Bologna che, specie nel primo tempo, è apparso quella bella compagine dal giuoco vivace e travolgente di un periodo non molto lontano. La vittoria odierna acquista maggiore importanza per il fatto che quantunque gli avversari siano leggermente inferiori come tecnica, hanno combattuto con tenacia per tutti i novanta minuti. L'arbitro Scarpi del Dolo non ha troppo soddisfatto.

La pioggia caduta alla vigilia e nella mattinata d'oggi ha reso il campo del Littoriale in cattive condizioni. Al 6.o minuto il Bologna segna con Schiavio su passaggio di Fedullo. La pressione dei rosso-bleu è pressochè costante e al 12.o al volo Ottani, spostatosi sulla sinistra, fulmina in rete. Gli ospiti tentano la reazione e al 26' battono un corner, ma al 32' è Schiavio che, partito da metà campo e sfuggito ad alcuni avversari, da buona posizione segna il terzo punto. La partita continua con netto predominio rosso-bleu e l'Ambrosiana al 38' è in corner. Nella ripresa, al 4.o minuto, su corner tirato da Reguzzoni, Maini in una mischia mette in rete. Da questo momento la reazione dei nero-azzurri ha inizio e al 2.o minuto Meazza, con azione personale, segna il goal che sarà l'unico per i suoi colori. Un calcio di rigore al 27' tirato da Baldi, è parato col piede da Smerzù. Prima della fine il Bologna è costretto in corner tre volte, mentre l'Ambrosiana al 41' deve salvarsi da un calcio d'angolo insidioso.

Spezia-Udinese 2-0 (1-0)

(*Spezia-*Udinese* 2-1)

SPEZIA, 3 — Era convinzione di tutti gli sportivi accorsi oggi sul campo Alberto Picco che l'incontro non avesse luogo. Il campo era ridotto infatti ad una grande pozzanghera per la continua pioggia di questi giorni. Quando l'arbitro Mazzarino di Roma chiama le due squadre in campo, la pioggia continua a cadere insistente. I giocatori sono stati chiamati più che altro ad una prova di abilità che ad una dimostrazione di bel gioco. Gli udinesi hanno saputo tener molto meglio il campo che non gli spezzini; ma il loro giuoco, basato su velocissime discese dell'ala destra Frossi, non trovò in area avversaria lo spunto finale per penetrare e giungere alla conclusione. La difesa non ha dato l'impressione di essere imbattibile: un portiere che pure ammettendo di non averlo visto impegnato seriamente ha lasciato entrare due palloni nella propria rete che a priori erano parabilissimi; due terzini che non emergono e di comune valore. La mediana, se escludiamo il Dal Ponte, è il reparto più forte della squadra. Bonino al centro è emerso per continuità e resistenza. Della prima linea non si può dire bene che di Frossi: un elemento che potrebbe bene figurare in una squadra di maggiore levatura. Pure D'Odorico al centro attacco è piaciuto mentre gli altri non hanno superato la mediocrità. In complesso la squadra udinese ha saputo difendersi energicamente contenendo in limiti ristretti la sconfitta.

Parlando dello Spezia bisogna dire che il miglior uomo è stato Papini, giovane giocatore che fino a poco tempo fa ha occupato un posto nella linea attaccante e che s'è rivelato ieri una sicura promessa nel difficile ruolo di half laterale. Dopo Papini vanno citati Girino e tutta la difesa. La squadra spezzina indubbiamente ha meritato la vittoria per lo slancio combattivo con cui ha giocato. Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Calligari; Tavano e Fellini; Magrini, Bonino e Del Ponte; Frossi, Vittorio, D'Odorico, Zilli e Melchior.

SPEZIA: Strati; Rimoldi e Nicolich; Papini, Santini e Meoni; Didoni, Andri, Girini, Cappelli e Savani II.

I primi ad attaccare sono gli udinesi e l'area spezzina è subito invasa. Rimoldi deve intervenire di forza. Al primo minuto gli udinesi tentano con un tiro a lato di sorprendere in velocità la difesa dello Spezia e insistendo nella sua azione l'Udinese costringe ancora lo Spezia a difendersi. Al 6' l'arbitro concede all'Udinese un tiro di punizione nel limite dell'area di rigore spezzina; Strati para bene. La pressione bianco-nera continua ed al 7' D'Odorico batte Strati con un tiro preciso, ma l'arbitro annulla giustamente il goal per un netto fuori gioco. Solo al 9' lo Spezia può con un debole tiro di Gidoni impegnare Calligaris il quale si difende bene. Un minuto dopo, il primo punto per lo Spezia: corner contro l'Udinese, tira Papini, un terzino bianco nero risponde debolmente e Cappelli raccoglyie passando a Girini il quale compie un giro su se stesso a tira nell'angolo destro della porta bianco-nera. Calligaris tarda ad intervenire e il pallone entra in rete irrimediabilmente. La palla è al centro e numerose sono le discese degli spezzini che culminano con un bel tiro dello stesso Girini: il portiere udinese para con difficoltà. Una lunga serie di pali d'ambe le parti. Al 21' Girini, che si distingue molto bene in questo periodo, portatosi a pochi metri da Calligaris non riesce a sfruttare una facile occasione; al 25' calcia meravigliosamente un tiro di punizione, ma Calligaris interviene tempestivamente e compie una bella parata. Altro corner a favore dello Spezia senza esito. Al 26' Frossi si porta sulla linea estrema dell'area spezzina e crossa di precisione: la palla percorre tutta la linea della porta di Strati e finisce fuori.

Al 30' è Savani che ostacolato non può concludere una veloce incursione nell'area udinese e al 33' spetta ad Andrei di impegnare la difesa bianco-nera ma il suo tiro finisce fuori di poco. Risponde una seconda fuga del velocissimo Frossi ma il tiro di quest'ultimo esce a lato. Al 41' nuovo corner contro l'Udinese a cui risponde un calcio di punizione contro lo Spezia dal limite dell'area di rigore. E' Nicolich che interviene e libera con sicurezza. Al 43' un bel tiro di Frossi è parato da Strati ed un altro di Vittorio esce a lato di poco. Una mischia nell'area udinese e poi la fine del primo tempo.

In questa prima parte della partita è apparso un chiaro equilibrio delle forze in campo. I spezzini però si dimostrano più pericolosi all'attacco ed il punto segnato ha premiato la loro attività. La pioggia sembra diminuire di intensità nel secondo tempo e così anche il timore di non vedere la immediata fine dell'incontro è scomparsa da parte del pubblico. La ripresa vede gli spezzini all'attacco. Santillo e Papini riforniscono bene gli avanti. Al 4' Andrei calcia a lato. Un intelligente passaggio di Santillo a Meoni è fermato per fuori giuoco di quest'ultimo. Dopo un corner senza esito contro lo Spezia Santillo ripete il passaggio in profondità a Meoni il quale non può che calciare fuori. Al 16' Nicolich salva la rete spezzina da una discesa dell'ala sinistra bianco-nera. Papini, che è caduto, è portato fuori svenuto; ma pochi minuti dopo riprende il suo posto salutato calorosamente dal pubblico. Al 22' Girini con una sua caratteristica discesa sorprende ben quattro volte gli avversari, ma non riesce a concludere. Al 24' Spezia è in corner senza esito. Meoni sbaglia da poco il bersaglio e al 27' una brillante azione Andrei-Meoni-Girini è risolta da quest'ultimo con un tiro che passa sopra la traversa. Registriamo ancora falli d'ambo le parti, poi al 32' Girini passa un prezioso pallone a Savani, ma la indecisione di quest'ultimo permise a Tavano di liberare. Al 34' la palla è in possesso di Meoni il quale con un cross perfetto passa a Savani che si trova smarcato: una puntata e la palla batte lo spigolo del palo sinistro e schizza in rete: goal che ha sorpreso Calligaris ed ha meravigliato il pubblico. Scrosci di applausi e rabbiose discese degli udinesi che finiscono sul piede onnipresente di Nicolich. Qui incomincia il lavoro dell'Udinese che continua ad attaccare e la difesa spezzina ha molto da lavorare per salvare la sua rete. Al 37' altro corner contro lo Spezia senza esito. Al 44' Girini è a terra e l'arbitro concede un calcio di punizione che finisce fuori. Un'ultima incursione spezzina conclusa con un potente tiro di Meoni. Ancora vani tentativi dell'Udinese e poi la fine è salutata da scroscianti applausi del pubblico.

Novara-Fiorentina 2-1 (2-0)

FIRENZE, 3 — Risultato inattesa, che non mancherà di sorprendere, ma che frattanto potrà riuscire molto dannoso alla Fiorentina. Il Novara, squadra veloce e decisa, ha volto a proprio favore le sorti dell'incontro, buttandosi continuamente all'attacco e sorprendendo in tal modo i viola. Al 7.o minuto Rizzotti collocava nella rete di Ballante un pallone imparabile e ancora lo stesso giuocatore al 14' concludeva una travolgente discesa con un nuovo goal. La Fiorentina, rimessasi finalmente dalle incertezze notate fino a tale momento nelle sue file, passava al contrattacco, ma senza esito. Solo al 4.o minuto della ripresa Rivolo segnava un goal fulmineo, rendendo la speranza ai compagni. I viola serravano le file e sottoponevano il Novara ad un vero assedio; portiere, terzini e mediani azzurri, affiatati mirabilmente, stroncarono però tutti gli insidiosi attacchi della Fiorentina, cosicchè il fischio finale trovò la squadra piemontese vittoriosa. Arbitro Melandri.

Genova-Lazio 2-0 (1-0)

(*Lazio-Genova* 5-0)

GENOVA, 3 — La partita si è svolta sopra un terreno veramente impraticabile e il giuoco è riuscito naturalmente quanto di più pietoso si possa pensare. Il Genova ha tuttavia dominato costantemente, sia nel primo come nel secondo tempo. La partita è stata disputata con accanimento ed anche con durezza, tanto che al 7.o minuto della ripresa per giuoco violento venivano epulsi dal campo Mattei e Banchero I. Il primo tempo si è concluso con un goal a favore dei rosso-bleu segnato da Banchero al 19.o minuto, il quale riusciva con un preciso colpo di testa a deviare un tiro di Frisoni in rete. Al 35.o minuto poi, su fallo di mano, l'arbitro puniva la Lazio con un penalty che Banchero tramutava in goal, ma l'arbitro faceva ripetere la punizione e questa volta il centro avanti rosso-bleu sbagliava. Nella ripresa due volte Ansaldo si trovò a poter segnare a porta vuota, dopo aver scavalcato ogni avversario, ma il fango arrestò sempre il pallone davanti alla rete di Slavi. Solo a tre minuti dalla fine Ansaldo, su passaggio di Frisoni, segnava il secondo goal per il Genova. La Lazio era al completo. Ottimi Sclavi e i due terzini, volonteroso Frisoni II. L'attacco ha concluso poco. Del Genova bene Albertoni, Barbieri, Banchero e Pratto. Arbitro Zorzi di Venezia.

Roma-Livorno 7-1 (6-1)

(*Roma-Livorno* 3-1)

ROMA, 3 — Il punteggio indica chiaramente la disparità dei valori in campo. La vittoria della Roma non ha bisogno di commenti. Al 9.o minuto di giuoco, su una discesa amaranto, Ferraris, nel tentativo di respingere, manda il pallone in rete. L'autogoal scuote i giallo-rossi che partono furiosamente al contrattacco. Il Livorno non regge all'offensiva, cosicchè ben presto gli avanti romani trovano la via del goal e il pareggio viene ottenuto da Fasanelli, il quale segna poi altri due punti. A questi seguono un altro goal di Volk e uno di Eusebi. Il Livorno, malgrado il grave passivo e un settimo punto segnato ai primi minuti della ripresa, autore ancora Fasanelli, riordina le proprie file e non si lascia più sorprendere. La partita finisce in tal modo senza troppo entusiasmare il pubblico, che si riprometteva un match molto più interessante, data la proverbiale combattività del Livorno.

Alessandria-Triestina 4-1 (1-1)

(*Alessandria-*Triestina* 1-0)

ALESSANDRIA, 3 — Poche centinaia di appassionati hanno sfidato l'inclemenza del tempo per assistere alla contesa tra gli alessandrini e i triestini. Diciamo subito che gli ospiti hanno combattuto una strenua lotta, conducendo in vantaggio per quasi tutto il primo tempo, con un vigore e una coesione veramente ammirevoli. Poi le sorti sono mutate; gli ospiti, che avevano ben tenuto il campo fino a tal momento, cominciarono a cader vittime anche della pesantezza del terreno. Nel primo tempo la Triestina, partita velocissima, impegnava ripetutamente la estrema difesa alessandrina. Al 7.o minuto Rapetti respingeva di pugno un forte tiro di Grossi. Dopo un tiro a lato di Palumbo e un corner contro la Triestina, al 29.o minuto, in seguito a calcio di punizione appena fuori dell'area di rigore, Castellani segnava. I grigi però riuscivano a pareggiare quattro minuti dopo, con un forte tiro di Scagliotti, in seguito ad una mischia sotto la rete di Bonetti. Nella ripresa i grigi ripresero il predominio delle azioni, predominio che seppero mantenere fino alla fine del match. La loro superiorità si concretò al 14.o minuto con un secondo punto di Scagliotti; al 37.o minuto lo stesso giuocatore segnava ancora su calcio d'angolo, mentre al 43' Banchero II, su azione personale, riusciva a incunearsi fra i terzini e a segnare magistralmente il più bel goal della giornata. Sono stati battuti sette corners contro la Triestina. Arbitro Turbiani di Ferrara.

Pistoiese-Dertona 4-1 (2-0)

TORTONA, 3 — Contro le generali aspettative la squadra bianconera è mancata alla prova, uscendo dalla partita nettamente sconfitta. La Pistoiese, adattandosi subito al terreno di giuoco reso oltremodo pesante dall'imperversare della pioggia, si impose fin dal primo tempo agli avversari, portandosi in vantaggio grazie a due punti segnati rispettivamente da Civinini al 21' e Innocenti al 40'. Il Derthona ebbe un ritorno nella ripresa, ma dopo un punto ottenuto da Perazzi al 21', subito la Pistoiese riprese le redini del match, segnando un netto predominio, il quale fruttò altri due punti per merito di Civinini al 39' e Niccolai al 44'. Arbitro Pezzato di Monfalcone.

Torino-Legnano 5-0 (3-0)

(*Torino-*Legnano* 1-0)

TORINO, 3 — Su un terreno pantanoso e davanti ad uno scarso pubblico il Torino ha oggi disputato una bella partita, ottenendo un pieno punteggio contro i lilla di Legnano. La pioggia è caduta nel secondo tempo ad aggravare ancora più lo stato pesante del campo e mettendo a dura prova l'abilità e la resistenza dei ventidue uomini in campo.

Di fronte all'incalzare della muta granata, il Legnano non ha potuto evitare di essere battuto in modo netto, ma ciò nonostante ha dato prova di coraggio e mai ha desistito dalla lotta. Al 10.o minuto Libonatti apre la serie dei goals su passaggio di Silano, il quale al 12' dà modo a Baloncieri di marcare il secondo punto. Al 16' Perduca, nell'intento di intercettare un forte tiro dell'ala sinistra granata, precipitosamente mette in rete; al 25' Latella para un forte tiro di Rossetti e al 34' un altro di Silano. Nella ripresa al 12', su fallo di Ostroman, il Torino usufruisce di un calcio di punizione e al 17' abbiamo l'azione più bella dei lilla, i quali non sanno sfruttare una magnifica occasione di marcare a colpo sicuro, per l'indecisione del trio attaccante. Al 25' Latella ha un'uscita poco felice; un centro di Monti III. vava ad urtarsi contro i terzini che finiscono in rete con la palla. Al 29', dopo che a Latella è sfuggito il pallone, su tiro di Baloncieri, per fallo susseguente in area di rigore di Bigogno, il Torino segna un penalty per merito di Monti 3.o il quinto ed ultimo punto della giornata. Arbitro Bevilacqua.

Cremonese-Verona 4-0 (3-0)

(*Verona-Cremonese* 1-0)

CREMONA, 3. — (S.M.) I calciatori veronesi hanno perduto la posta nella prima mezz'ora di gioco, benchè sono stati i primi ad adattare il loro giuoco alle esigenze di un terreno impossibile, flagellato dal diluvio, e da un vento violentissimo che faceva temere fino all'ultimo momento si dovesse rinviare la partita. Più di un'occasione gli scaligeri hanno sciupato e qualche umano errore del portiere Destl che da tre mesi non scendeva in campo, non venne sfruttato dagli uomini di Bonesini. Giacchè unanime appariva la convinzione che la palma sarebbe toccata a quella squadra che avesse segnato per prima. I grigio-rossi spezzavano ogni indugio e assumevano con ammirata decisione il comando della contesa. Cominciava per Gorreta e Bergamaschi, validamente spalleggiati da Bernardi, il lavoro assillante di intercettazione e di neutralizzazione e di neutralizzazione delle ondate in profondità e delle azioni manovrate in linea, di un attacco che mancava dei due titolari interni: Camisaschi a destra, Provati a sinistra, quest'ultimo infortunatosi a Novara.

Dopo dieci minuti di prevalenza i grigio-rossi battevano l'energica difesa degli ospiti e potevano sorprendere, in una azione susseguente, in calcio d'angolo, il valoroso Olivieri, uno dei migliori atleti in campo, che aveva trovato modo di farsi applaudire, specie in una spettacolosa parata a candela che neutralizzava un insidioso spiovente di Cvicchioli. Terminato il primo tempo con leggero vantaggio dei grigio-rossi, nessuna previsione era ancora possibile sulla squadra che avrebbe acciuffato i due punti del bottino; non era possibile perchè gli scaligeri avevano raggiunto gli spogliatoi al 45.o minuto tutt'altro che inginocchiati e disposti alla sconfitta. Il secondo punto cremonese giungeva dopo due minuti di giuoco nella ripresa e precisamente nella risposta dei grigio-rossi ad una azione in linea che aveva visto una parata di fortuna di Desti su un tiro partito dal piede micidiale di Bonesini. Anche dopo questo smacco, i veronesi non apparivano nè battuti nè domi. Gli ospiti davano vita ad una laboriosa controffensiva, gareggiavano in abilità nella difficile manovra del pallone, hanno sfiorato il bersaglio ripetutamente, ma Desti — fortuna loro — si era già prontamente ripreso ed ha bloccato inesorabilmente ripetuti tiri di Bonesini e Cipriani, mentre le ali sciupavano più di un pallone battuto malissimo, forse traditi dal terreno e dalle larghe pozzanghere. Ogni speranza degli ospiti crollava al 22.o minuto con il terzo magnifico goal cremonese, che ha avuto per artefice l'insidioso e astuto Cavicchioli.

A completare il quadro è sopraggiunto un infortunio toccato al bravissimo Olivieri, che in una accanita mischia al 34.o minuto incassava un colpo rude ma involontario allo stomaco. Il valoroso difensore veronese rimaneva al suo posto di battaglia; incassava al 37.o minuto il quarto goal assolutamente imparabile, dopo di che cedeva la rossa maglia a Corti e veniva portato a a braccia negli spogliatoi. Dopo di questo punto la partita nulla ha più offerto di interessante al taccuino.

Parlare di sfortuna non è il caso perchè entrambe le squadre hanno dovuto lottare contro gli elementi atmosferici avversi e su un terreno più facile da intuire che da descrivere. Nulla da lamentare per la direzione assolutamente imparziale e perfetta, nulla per l'andamento del giuoco assolutamente corretto, che non ha mai richiesto interventi e sanzioni dell'arbitro. Errori tattici forse, ma sopratutto una squadra avversaria più quadrata, organica, risolutiva e redditizia. Degli ospiti su tutti si è distinto Olivieri, seguito nell'ordine da Bernardi, Gorreta, Corti, Cipriani, Bonesini. La protagonista della vittoria cremonese è stata la linea dei mediani che ha avuto in Cambi e Balestrero due colossi. Il migliore atleta è apparso Bonizzoni, che non ha fallito una palla, mentre in prima linea, cno le attivissime ali Cavicchioli e Foglia, si è imposto all'attenzione generale Dossena.

Si inizia alle 15 sotto una pioggia scrosciante e con raffiche impressionanti di vento. Il pallone salta a meraviglia e Umberto Gama taglia la via con l'abituale prontezza e abilità. Si batte subito un corner contro Desti. I grigio-rossi affidano a Foglia una insidiosa risposta che impegna gli estremi e Olivieri; azioni alterne sui due campi e tre punizioni contro il Verona, al 5.o, 8.o e 10. minuto. Bonesini conclude a lato una pericolosa incursione e al 15.o minuto comincia la danza dei calci d'angolo battuti contro gli ospiti; al 15.o, al 22.o, al 23.o e al 24.o minuto, che nulla fruttano. Scroscianti applausi al 20.o per una superba parata di Olivieri. Ancora una punizione al 25. una blaccasa sicura di Desti al 30. e inizio della prevalenza grigio-rossa. Il goal, naturalissimo, scocca al 40.o minuto; si batte il quarto calcio d'angolo contro il Verona, mischia accanita fra dodici atleti, la palla rimbalza e Balestrero passa a Dossena; il corridoio che porta in rete è individuato e Olivieri è battuto. Tuffo di Desti al 44.o e corner contro Cremona ne lricupero.

Un tiro iniziale di Bonesini nella ripresa provoca il secondo goal cremonese: è Foglia che parte come una freccia, scarta Favalli e centra di misura; Dalle Vedove raccoglie da dieci metri e batte di prepotenza Olivieri. Bruciante controffensiva scaligera che risiede due parate in extremis di Desti. I grigio-rossi passata la raffica tornano all'attacco e chiedono l'intervento di Olivieri; si insiste da parte cremonese all'attacco e al 22.o minuto abbiamo l'azione che farà cedere di schianto gli ospiti. E' ancora Foglia il protagonista di una fuga irresistibile, la resistenza di Favalli è vinta e il grigio-rosso può inviare al centro; qui è già a posto e segna di precisione nell'angolo opposto, sfiorando la base dei pali. Mischia al 35.o che vede l'infortunio di Olivieri. Quarto goal al 37.o minuto su cross di Cavicchioli, ripreso a volo da Dossena, Olivieri cede la maglia a Corsi che neutralizza un tiro di Foglia e sventa un corner al 40.o minuto con un tuffo in tempo.

Cremonese: Desti; Pollastri; Bonizzoni; Balestrero; Cambi; Ferrari; Cavicchioli, Dalle Vedove; Dossena; Simonini e Foglia.

Verona: Olivieri. Gorreta, Bergamaschi; Favalli; Bernardi; Corsi; Tommasi; Bonesini; Cipriani, Dal Pin e Biagini.

Pro Vercelli-Casale 1-1 (0-1)

(*Casale-Pro Vercelli* 2-2)

VERCELLI, 3 — Come nel girone di andata, le due vecchie antagoniste hanno finito anche questo nuovo incontro alla pari. Nel primo tempo, non ostante l'ottimo comportamento dei vercellesi, sono invece i casalesi che, per merito di Boltri, su calcio di punizione, al 44.o minuto riescono a segnare. Nella ripresa al 5.o era Zanello che con un tiro fortissimo, su fallo di un casalese, pareggiava le sorti. Fino alla fine reiterati sono stati gli attacchi portati dai vercellesi sotto la porta casalese, ma vuoi per qualche errore di valutazione, vuoi per lo stato brutto del terreno e il destino avverso, la fine del combattuto incontro giungeva senza che nessun altro punto venisse segnato. Sono stati battuti otto corners contro il Casale e uno contro il Vercelli. Arbitro Barlassina.

Milan-Modena 1-1 (sospeso)

(*Modena-Milan* 3-0)

MILANO, 3 — La partita, a causa dell'imperversare della pioggia e dello stato pessimo del terreno, è stata sospesa dall'arbitro sig. Mattea dopo mezz'ora dall'inizio, quando le due contendenti avevano segnato rispettivamente un goal di Santagostino per il Milan e ad opera di Lombatti su colpo di testa al 22.o per il Modena.

Le classifiche

Coppa Internazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ungheria	3	1	2	0	9	5	4
Italia	2	1	1	0	3	2	3
Austria	3	1	1	1	3	3	3
Cecoslovacchia	2	0	1	1	4	5	1
Svizzera	2	0	1	1	3	7	1

Divisione Nazionale

SERIE A

Juventus	26	21	2	3	64	28	44
Roma	26	18	5	3	63	20	41
Bologna	26	15	6	5	59	26	36
Genova	26	17	2	7	48	36	36
Napoli	26	16	1	9	49	36	33
Modena	25	12	4	9	47	43	28
Torino	26	10	7	9	37	29	27
Ambrosiana	26	10	7	9	44	39	27
Pro Vercelli	26	10	6	10	50	48	26
Brescia	25	9	7	9	38	43	25
Milan	25	9	6	10	36	37	24
Lazio	26	10	4	12	28	31	24
Alessandria	26	8	4	14	43	49	20
Triestina	26	6	7	13	22	32	19
Pro Patria	25	6	5	14	28	51	17
Casale	26	5	4	17	20	46	14
Legnano	26	4	5	17	19	57	13
Livorno	26	2	6	18	22	59	10

SERIE B

Palermo	26	14	7	5	40	21	35
Bari	26	13	9	4	37	25	35
Novara	26	15	4	7	45	32	34
Fiorentina	26	13	8	5	40	21	34
Atalanta	26	12	9	5	46	24	33
Verona	26	14	3	9	48	31	31
Padova	25	12	6	7	55	38	30
Cremonese	26	11	7	8	47	34	29
Pistoiese	26	11	6	9	37	27	28
Serenissima	25	9	6	10	32	39	24
Parma	25	9	4	12	37	46	22
Spezia	26	9	4	14	28	43	22
Montalconese	26	7	8	11	27	40	22
Udinese	26	6	8	12	51	61	20
Lecce	26	8	4	14	32	40	20
Lucchese	25	7	4	14	21	48	18
Liguria	26	6	4	16	29	59	16
Derthona	26	2	7	17	28	51	11

Prima Divisione

FINALI

Girone A

Comense	1	1	0	0	7	0	2
Pavia	0	0	0	0	0	0	0
Spal	0	0	0	0	0	0	0
Reggiana	1	0	0	1	0	7	0

Girone B

Pro Gorizia	1	1	0	0	3	1	2
Seregno	1	0	1	0	1	1	1
Vigevanesi	1	0	1	0	1	1	1
Forlì	1	0	0	1	1	3	0

GIRONE A

Spal	26	18	4	4	70	32	40
Pro Gorizia	26	13	10	3	46	20	36
Vicenza	26	13	9	4	47	32	35
Treviso	26	11	10	5	46	29	32
Thiene	26	11	5	10	54	44	27
Mantova	26	11	5	10	38	42	27
Esperia	26	9	8	9	40	31	26
Grion	26	10	5	11	49	46	25
Finale	26	10	4	12	42	45	24
Fiumana	25	7	6	12	31	36	20
Mirandolese	26	8	4	14	42	52	20
Dolo	26	8	3	15	43	74	19
Rovigo	25	8	2	15	39	63	18
Carpi	26	3	7	16	24	65	12

Seconda Divisione

FINALI

Girone U

Mestrina	1	1	0	0	1	0	2
Russi	2	1	0	1	1	1	2
S. Agostino	1	0	0	1	0	1	0

Terza Divisione

FIRONE FINALE

Giorgione	6	4	1	1	11	3	9
S. G. Lupatoto	5	3	1	1	13	7	7
Fragd	5	2	1	2	9	6	5
Ferrovieri	5	0	3	2	5	10	3
Arzignano	5	1	0	4	4	16	2

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA

Girone B

Hellas B	3	2	0	1	7	4	4
Vetrocoke	2	1	0	1	1	1	2
Juventus 1919	2	1	0	1	2	2	2
Foscari	2	1	0	1	3	3	2
Adriatica B	1	0	0	1	2	5	0

BRESCIANI E CEREA

(Girone unico)

Calcara A	4	4	0	0	16	2	8
Veterani	4	3	0	1	14	3	6
Calcara B	4	3	0	1	11	4	6
Chinol	4	2	0	2	5	8	4
S. Vito	5	1	0	4	3	19	2
Cherubino	5	0	0	5	0	11	0

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

Gorizia C	1	1	0	0	3	0	2
Gorizia B	1	1	0	0	2	1	2
P. Piemonte	2	1	0	1	4	5	2
Juventus	2	0	1	1	2	3	1
Aviazione	2	0	1	1	3	5	1

Girone B

Itala	4	2	1	1	6	8	5
S. Lorenzo	2	2	0	0	2	0	4
Cormons	3	2	0	1	11	2	4
Mossa	4	2	0	2	6	6	4
Romans	4	1	1	2	2	3	3
Moraro	3	0	0	3	2	8	0

TORO IN FRIULI

Girone A

Asda	4	3	0	1	17	7	6
Itala	4	3	0	1	10	6	6
Basiliano	4	2	0	2	6	9	4
Edera B	4	0	0	4	2	13	0

Girone C

Tarcento	4	3	0	1	11	5	6
Ferrovieri	4	2	1	1	7	7	5
Cotonificio	4	1	1	2	5	6	3
Pro Feletto	4	1	0	3	5	10	2

Girone D

Giovinezza	4	4	0	0	10	3	8
Edera B	4	2	1	1	6	4	5
Cussignacco	4	1	1	2	4	7	3
S. Rocco A	4	0	0	4	3	9	0

Girone E

Olimpia	4	3	1	0	11	2	7
Ardita	4	3	1	0	11	4	7
S. Rocco B	4	0	1	3	3	8	1
Esperia	4	0	1	3	3	14	1

Girone F

Cormor	4	3	0	1	11	5	6
Albatros	4	1	1	2	6	9	5
Campoformido	4	2	0	2	6	7	4
Pasian di Pr.	4	1	1	2	7	9	3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone A

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti
Roma	6	5	0	1	10
Torino	5	4	0	1	8
Napoli	6	4	0	2	8
Fiat	7	1	1	5	3
Gio. Italia	6	0	1	5	1

Girone B

Isotta	5	5	0	0	10
Triestina	5	3	1	1	7
Reyer	6	2	2	2	6
Italia	7	1	1	5	3
Postelegr.	6	1	0	5	2

Atalanta-Palermo 3-0 (1-0)

BERGAMO, 3 — La partita, disputata sotto una pioggia torrenziale, si è chiusa con una chiara vittoria dei nero-azzurri. Il Palermo su un terreno pantanoso e sdrucciolevole si è trovato a disagio e fin dal primo tempo l'iniziativa è stata dei concittadini, molto attivi all'attacco. Un solo goal segnato da Benedetti al 17' è risultato il bilancio di questo primo periodo. Nella ripresa i bergamaschi si sono assicurati definitivamente la vittoria con un altro punto di Bedetti al 12' e un terzo punto segnato da Volta al 41'. Sul finire i contrattacchi del Palermo tendenti a salvare l'onore non hanno avuto successo. Arbitro Guarnieri.

Lecce-Bari 1-0 (1-0)

LECCE, 3 — Attraverso una partita estremamente combattuta l'undici bianco-rosso è uscito vittorioso, aggiudicandosi due preziosi punti ai fini della classifica. L'incontro si è deciso nel primo tempo e precisamente al 20.o minuto allorchè Bottaro coronava una bella discesa con un tiro imparabile. Il goal spronò subito il Lecce alla riscossa, ma le ondate offensive dei gialli trovarono sempre la difesa barese ben piazzata e insormontabile. Anche nel secondo tempo il Bari non mancò di prodigarsi per il conseguimento del pareggio, impegnando il portiere avversario con tiri pericolosi e violenti. Ogni tentativo fu però vano ed anzi alla distanza il Lecce ebbe la possibilità di intessere nuovi attacchi assai insidiosi.

Brescia-Pro Patria 1-0 sospeso

(*Brescia-Pro Patria 3-1)

BUSTO ARSIZIO, 3 — Il maltempo ha impedito che la partita tra bianco-cerchiati e celesti bresciani fosse portata a termine. Con un campo in condizioni deplorevoli le due squadre hanno iniziato il giuoco agli ordini dell'arbitro Scorzoni. Al 15.o minuto il Brescia si portava in vantaggio su un goal marcato da Braga. Il giuoco si faceva difficile e si trascinava fino al riposo senz'altro degno di nota. Alla ripresa, dopo dieci minuti di gioco, l'arbitro, visto l'allagamento del campo, sospendeva la partita.

Le finali di Prima Divisione

Pro Gorizia-Forlì 3-1 (1-1)

GORIZIA, 3 — Al campo sportivo del Littorio ed innanzi a numeroso pubblico, la Pro Gorizia oggi ha colto una meritata vittoria, sconfiggendo per tre goals a uno la bella compagine del Forlì, campione emiliano di prima divisione. Come il pronostico voleva, l'incontro odierno è stato oltremodo combattuto, dalle due squadre in lizza ed ha tenuto per tutti i novanta minuti di giuoco, sospesi gli animi degli sportivi goriziani. L'undici emiliano s'è dimostrato degno combattente ed ha risolutamente affrontato gli atleti progoriziani, che hanno dovuto faticare non poco per aver ragione degli uomini di Gramellini. Ad ogni modo, ripetiamo, i progoriziani hanno meritatamente vinto ed i due goals di scarto confermano giustamente un tanto. Degli ospiti è piaciuto il portiere Girolimetti, che ha parato diversi tiri da rete. In complesso il Forlì ha presentato oggi una ottima squadra, ben affiatata e composta da elementi di valore. Degni di menzione Gramellini, Mazzoli ed i due mediani laterali. All'attacco sono emerse le due ali Podetti e Rosetti.

Contrariamente al solito, il quintetto attaccante dei concittadini oggi ha bene funzionato. Colausig, all'abituale ruolo di ala destra, ha trascinato letteralmente i compagni di linea, riuscendo anche, in sul finire dell'incontro, segnare il terzo goal goriziano. Tra i mediani ha dominato Rossi ed altrettanto dicasi di Duo nell'estremo trio di difesa. Agli ordini di Giuliani dell'Ambrosiana di Milano, che bene ha diretto la contesa, le due squadre così s'allineano:

FORLI': Girolimetti; Pantani e Gramellini; Varoli, Mazzoli e Quadrelli; Podetti, Ghellini, Zazaroni II, Macrelli e Rosetti.

PRO GORIZIA: Tomini; Duo e Colausig II; Ciuffarin, Rossi e Gruden; Busolini, Visintin, Villini, Fornasaris e Colausig I.

L'inizio è a favore del Forlì, che in poche azioni riesce impegnare per due volte Tomini. Al 12' è la volta del portiere emiliano, che salva all'ultimo momento un difficile pallone di Villini. Non passa neanche un minuto ed ecco l'unico goal dei bianco-rossi. Nel parare un tiro da lontano, Tomini si lascia sfuggire il pallone di mano, che raccolto di testa da Zazaroni, finisce debolmente in rete. La reazione dei concittadini è pronta ma non si concreta. Al 22 il Forlì usufruisce di un calcio d'angolo, il cui tiro viene bloccato da Tomini. Al 24' i goriziani segnano, ma il goal viene giustamente annullato dall'arbitro per precedente fuori gioco. Al 29' gli ospiti sono in corner; Visintin raccoglie di testa il pallone, che passa di poco oltre il montante della porta. La pressione dei goriziani si accentua e si attende di momento in momento il pareggio. Al 33' altro calcio d'angolo contro il Forlì; ma la conseguente azione rimane senza esito. Il gioco permane per lo più nella metà campo dei bianco-rossi e la loro rete è stretta d'assedio dagli attaccanti progoriziani. Al 40' due prodigiose parate consecutive di Gerolimetti mantengono ancora inviolata la rete forlivese. Un bolide di Gruden viene parato in corner, che dà modo nuovamente al portiere bianco-rosso d'impostare una difficile parata. Finalmente, al 44', i concittadini segnano il goal del pareggio, ad opera di Visintin. Il primo tempo termina mentre il Forlì s'appresta a difendersi d'un nuovo calcio d'angolo.

Le prime battute della ripresa vedono già i concittadini all'attacco. Al 7' Colausig costringe il portiere avversario ad una difficile parata a terra. Registriamo un calcio d'angolo contro i concittadini, seguito poco dopo da uno contro il Forlì. Al 23' abbiamo il secondo goal dei bianco-azzurri. Ne è artefice Villini, che con un tiro improvviso batte il portiere avversario. Lo smacco sprona gli ospiti, ma i loro sforzi risulteranno vani. Anzi, a pochi minuti dalla fine, i concittadini aumentan il bottino per merito del piccolo Colausig, che segna un goal imparabile. Ancora poche battute a metà campo e poi la fine, accolta da entusiastici battimani.

Seregno-Vigevanesi 1-1

SEREGNO, 3 — Il risultato pari rispecchia esattamente il valore delle forze in campo. Il Vigevano dominò nel primo tempo, ottenendo un goal al 40.o minuto per merito di Azimonti. Il Seregno, tutt'altro che smontato dallo scacco, reagì con energia, ma solo nella ripresa potè pareggiare per opera di Cerutti. Arbitro Dani di Genova.

Como-Reggiana 7-0

COMO, 3 — Vittoria a largo punteggio degli azzurri, impostisi nettamente sulla squadra emiliana, apparsa troppo inferiore come classe e tecnica di giuoco. La Comense dominò per tutta la partita, segnando tre goals nel primo tempo con Sacchi, Romano e ancora Sacchi. Nella ripresa, accentuatasi l'offensiva dei concittadini, altri quattro palloni finirono nella rete granata su tiri di Cetti, Romano e Sacchi.

Pavia-Spal sospeso

PAVIA, 3 — L'incontro tra il Pavia e la Spal non ha potuto effettuarsi, avendo l'arbitro Dell'Era di Brescia ritenuto necessario il rinvio della partita per impraticabilità del terreno di giuoco.

Mestrina-Russi 1-0 (0-0)

RUSSI, 3 — L'U. S. Mestrina, contro tutte le previsioni, è passata vittoriosa oggi sul nostro campo sportivo, vincendo la sua prima partita di finale, e ponendosi così in prima linea nei riguardi della promozione. La squadra locale, scese in campo forse un po' troppo fiduciosa delle sue forze, e sebbene sia stata superiore all'avversaria, dovette conoscere l'amarezza della sconfitta, ciò che non era preveduto dopo la brillante affermazione di domenica scorsa a S. Agostino. Questo scacco in casa propria non deve però scoraggiare il Russi, che anzi da ciò deve prendere lo stimolo per le battaglie future, se non vuole che la sconfitta d'oggi, che può essere ancora rimediata, si trasformi in una catastrofe per domani.

La squadra ospite si dimostrò forte e affiatata in ogni suo reparto, e specialmente la difesa, col felino Cavasin in porta, fece miracoli. Buona pure la linea mediana e così pure il quintetto attaccante.

Agli ordini dell'arbitro sig. Borghetti di Ancona, le squadre iniziano velocemente la partita. Le azioni sono alterne, con qualche superiorità del Russi che al 30' usufruisce di un «rigore» che però viene brillantemente parato da Cavasin. Il primo tempo termina così con un niente di fatto.

Nella ripresa il giuoco veloce non cambia fisionomia e sembra quasi che col risultato nullo le squadre chiuderanno la partita, quando, al 25, l'arbitro concede un penalty agli ospiti. Bianchetto ha modo di segnare così, fra l'entusiasmo dei suoi compagni, il goal della vittoria per la sua squadra. Ancora azioni alterne, e poi la fine, accolta con disappunto dal pubblico presente, che si aspettava una vittoria della compagine del cuore.

Squadra vincente: Cavasin; Colussi e Marchini; Prevato, Borin e Besazza; Briggi, Bianchetto, Casazza, Pavan III e Valotto.

RUSSI: Foschi; Randi e Guermani; Tasselli, Cassanelli, Dapporto I; Savelli, Savini III, Cottignola, Millo e Dapporto II.

TERZA DIVISIONE

Giorgione-Castelmassa 2-1

CASTELMASSA, 3 — La forte squadra della Fragd di Castelmassa è stata oggi battuta dal Giorgione. Partito oltremodo interessante per la combattività delle due squadre. Il primo punto per il Giorgione è stato segnato da Giaretta al 31.o minuto ed il secondo punto è stato segnato nella ripresa al 3.o minuto sempre da Giaretta. L'unico punto per la Fragd è stato segnato al 16.o minuto da Malago. La partita è stata arbitrata da Rombana di Verona.

Le battaglie dei Liberi friulani

per la disputa della Coppa Toro

GIRONE A

A.S.D.A.-Edera A 4-1

UDINE, 3. — Sul campo di Via Pordenone le due squadre dell'Edera A. VI Sestiere e dell'A.S.D.A. hanno dato vita ad una partita alqua ontmovimentata. Ha vinto la squadra migliore, che ha superato la avversaria in linea tecnica riuscendo a neutralizzare gli sforzi, spesso rabbiosi dell'Edera. Al 32.o del primo tempo, su azione di corner, De Lorenzi ha segnato la prima porta dell'A.S.D.A. Al 36.o l'arbitro espelle il portiere ederino Madosso che ha colpito un avversario, infliggendo alla squadra del VI Sestiere il calcio di rigore, che permetteva a Polesel di portare a due i goals pordenonesi.

Nella ripresa al 2.o Stella, concludendo una bella azione in linea, ha segnato il terzo goal degli ospiti. Cinque minuti dopo Cozzarin ha marcato il quarto goal. Su calcio di prima dal limite dell'area di rigore Cinello ha segnato l'unica porta ederina al 22.o. A pochi minuti dalla fine l'arbitro ha espulso Peressini Bruno dell'Edera e Darbo dell'A.S.D.A. — Arbitro sig. Zenarola del G. A. U.

Itala-Basiliano 51

CODROIPO, 3. — Il Basiliano si è presentato in campo con una formazione di ripiego e durante il primo tempo è stato dominato dagli ospiti, per quanwto questi ultimi non riescano a concludere. Al 27.o Fabris segna l'unico goal del Basiliano. La squadra locale si difende assai bene, arginando le ininterrotte oensive degli udinesi. Ma al 32.o un terzino basilianese segna un madornale autogoal, dando così il pareggio alla squadra del II Sestiere.

Il primo tempo si chiude alla pari. La ripresa si svolge sotto la pioggia. Al 20.o Comini porta in vantaggio l'Italia approfittando del l'errore di un terzino avversario. Un minuto dopo Stacco segna la terza porta italina e al 28.o Bussi ottiene la quarta. Il quinto goal è stagnato ancora da Stacco al 38. Dopo la seconda segnatura degli ospiti il Basiliano ha ceduto, subendo quasi passivamente il gioco avversario, limitandosi a condurre raramente qualche bella azione destinata ad infrangersi contro la difesa del II. Sestiere. — Arbitro rag. Pertoldeo del G. A. U.

GIRONE C

Pro Tarcento-Pro Feletto 3-1

FELETTO, 3. — La bella squadra tarcentina ha ottenuto oggi in campo avversario una brillante quanto meritata vittoria. La partita, condotta sotto la pioggia e su di un terreno alquanto pesante, è stata giocata con grande impegno da entrambi gli undici. Al 13.o di gioco la Tarcentina ha ottenuto la sua prima segnatura. Ma due minuti dopo il Pro Feletto, fruendo di un calcio di rigore giustamente concesso dall'arbitro, ha pareggiato. Al 25.o della ripresa gli ospiti si sono di nuovo portati in vantaggio e al 35.o hanno ottenuto la terza ed ultima loro porta. — Arbitro dott. Fantini del G. A. U.

Ferrovieri-Cotonificio 2-0

UDINE, 3. — Sul campo dell'Itala la squadra del Cotonificio ha dovuto cedere di fronte alla migliore avversaria che per tutta la durata della partita ha fatto registrare una sua chiara superiorità. Sclausero, centro avanti dei Ferrovieri, ha segnato le due porte della squadra del 9.o Sestiere. — Arbitro sig. Spago del S. A. P.

GIRONE D

Giovinezza-S. Rocco B 2-0 (forfait)

UDINE, 3. — Dopo 45 minuti di attesa, l'arbitro sig. De Cesco si è ritirato perchè il S. Rocco B non si era ancora presentato in campo. La partita è pertanto vinta per forfait dalla squadra Giovinezza del III Sestiere.

GIRONE E

Olimpia-S. Rocco B 3-1

UDINE, 3. — Sul suo stesso terreno la squdra B del San Rocco ha dovuto cedere il passo alla meglio attrezzata squadra del V Sestiere che anche nel Girone di andata aveva vinto per due a zero. L'Olimpia per tutta la durata dell'incontro ha fatto registrare una sua discreta superiorità che le ha fatto meritare la vittoria. Il primo tempo si è chiuso con due goals a zero a favore dell'Olimpia che ha segnato al 20.o con Toso e al 33.o con Desina. Nella ripresa Stroili ha portato a tre le porte dell'Olimpia al 32.o e al 34.o. Trangono ha operato l'unica segnatura del S. Rocco B. La partita si è svolta sotto la pioggia e le due squadre si sono battute con grande impegno tanto che verso la fine il gioco non è stato privo di qualche scorrettezza e rudezza. — Arbitro sig. Galliussi del G. A. U.

Ardita-Esperia 6-1

UDINE, 3. — Sul campo dell'Esperia l'Ardita del I. Sestiere ha ottenuto una vittoria a largo punteggio che da sola sta a dire come l'Esperia sia stata letteralmente sopraffatta. Il primo tempo si è chiuso con 4 goals a zero a favore dell'Ardita. Nella ripresa questa squadra ha ottenuto le altre due porte, mentre l'Esperia ha marcato il goal dell'onore. Per l'Ardita hanno segnato 3 goals Novello, 1 Palla, 1 Costa e 1 Lanzone. — Arbitro sig. Suri del G. A. U.

GIRONE F

Cormons-Campoformido 2-0

UDINE, 3. — Le due squadre che oggi si sono incontrate sul campo del S. Rocco erano a pari punti in testa al Girone F, per cui la partita assumeva un carattere decisivo agli effetti della classifica finale. Ha vinto la squadra migliore. Il Cormor del IV Sestiere si è così rifatto della sconfitta subita per 2 a 1 nella partita di andata.

Fin dal primo tempo il Cormor ha fatto registrare la sua notevole superiorità e al 10.o minuto di gioco otteneva la sua prima porta per merito di Zilli che sfruttava una difettosa parata del portiere avversario. Nella ripresa il gioco è stato condotto sotto una pioggia che a momenti è stata addirittura torrenziale, la squadra del IV Sestiere manteneva la sua preponderanza in campo e al 32.o otteneva il secondo goal sempre con Zilli che concluse brillantemente un'azione in linea. Le due squadre hanno disputato lo incontro alla presenza di discreto pubblico, giocando con impegno e correttezza. — Arbitro sig. Jacob del G. A. U.

Pasian-Albatros 2-0

UDINE, 3. — Pasian di Prato e Albatros nel girone di andata avevano pareggiato e oggi le due squadre erano scese in campo con ferma intenzione di accaparrarsi la vittoria, la quale è infine toccata al 9.o Sestiere. Nel primo tempo al 12.o Cosatti Carino con un tiro improvviso da 25 metri ha ottenuto la prima porta su diettosa parata del portiere. L'Albatros, nonostante abbia svolto un gioco tecnicamente migliore, per voler insistere in trame troppo preziose, non riesce a segnare. Il Pasian invece al 20.o, sempre del primo tempo, segna il secondo goal con lo stesso Cosatti. Nella ripresa le due squadre hanno continuato ad impegnarsi a fondo, ma nè l'una nè l'altra riescono a concretare. — Arbitro geom. Bussi del G. A. U.

Lotta aperta in tutti i Gironi

nel Torneo F.I.G. di Pordenone

Porcia-Aviano 1-0

Alla vigilia dell'incontro si prevedeva una partita animata, chè i due punti erano necessari ai due undici per passare in testa alla classifica; le previsioni infatti non sono state sbagliate, perchè i novanta minuti di gioco hanno visto in campo ventidue atleti con il cuore alla gola che hanno dato il tutto per tutto per i loro colori. Un risultato pari sarebbe stato il giusto esito della partita, ma un goal improvviso al 19' del secondo tempo ha portato in vantaggio il Porcia che non si è lasciato sfuggire la vittoria. Fu una doccia fredda per l'Aviano, ma gli azzurri non si scoraggiarono; giocarono anzi con maggior entusiasmo e solo la valentia del trio difensivo del Porcia ha influito per mantenere ammutato l'esito della partita. Dell'Aviano si è distinta la prima linea e il portiere; del Porcia ottimo il trio difensivo e la mediana. Il pubblico che, nonostante la pioggia, è accorso numeroso, ha salutato con un lungo applauso vinti e vincitori della cavalleresca contesa che fu diretta con tatto dall'arbitro sig. Gigi Rallo.

Roveredo-Cordenons B 3-2

Le riserve del Cordenons si sono lasciate sfuggire la vittoria proprio per uno sbaglio di tattica. Dopo un primo tempo condotto con ritmo indiavolato che aveva fruttato ben due goals contro zero degli ospitanti, si sono nella ripresa lasciati imbottigliare dai roveredesi che hanno segnato due punti e usufruito di un autogoal.

Torre-Cordenons A 2-1

Con un punto segnato in posizione di fuori gioco, il Torre a 15 minuti dall'inizio si era portato in vantaggio, ma fu cosa di pochi minuti perchè i nero verdi su calcio di rigore pareggiavano. Si può immaginare lo stato d'animo degli ospiti a questo inatteso pareggio. Fu una vera caccia all'uomo. Il gioco continuava di questo ritmo e mancavano tre minuti alla fine che per puro caso il pallone scoppiò. Fu presentato all'arbitro un secondo pallone, ma questi lo rifiutò perchè irregolare. Già le squadre stavano ritirandosi che l'arbitro per una tempestiva decisione, richiamò le squadre in campo, perse la sua calma e invece di far giocare i tre minuti che mancavano, computò il tempo perduto per l'incidente e fece giocare i due undici dando modo al Torre di portarsi in vantaggio per un autogoal del Cordenons.

Fontanafredda-S. Leonardo 7-1

Chi avrebbe detto che dopo un primo tempo terminato uno a uno il S. Leonardo si avrebbe lasciato sfuggire la vittoria? Veramente il Fontanafredda nella ripresa ha disputato una partitona e la prima linea, che ha filato egregiamente, ha saputo segnare ben sei goals agli avversari che, ormai scoraggiati, hanno rinunciato all'abituale disperata difesa. Arbitro sig. Burello.

Valvasone-Asda A 2-2

Il Valvasone ha strappato il pareggio ai leaders della classifica: ma questo per vera fortuna. I pordenonesi infatti dimostratisi tecnici e veloci hanno avuto una superiorità costante e solo la sfortuna e la bravura del portiere del Valvasone hanno permesso il pareggio. Questo risultato però non varia la classifica che li vede così finalisti e probabili vincitori della coppa. I punti furono segnati pel primo tempo, due dal Valvasone contro uno dell'Asda e nella ripresa al settimo minuto fu segnato il pareggio dai pordenonesi. Buon arbitro il sig. Seretti.

Spilimbergo-Domanins 2-0 (fertait)

Un folto pubblico incorniciava il rettangolo di gioco dello Spilimbergo, e di già la squadra ospitante era in campo ma quale sorpresa per loro e per l'arbitro sig. Vianello, quando con malumore dovettere lasciare il campo perchè gli ospiti non si erano presentati.

Coppa Fonosport

S. Croce-S. Marco 1 0

VICENZA, 3. — (m.r.) Alle 8.15 di stamane sul campo dell'A. C. Vicenza si è giocata a porte chiuse la tanto contestata partita tra i rossi del S. Marco e il S. Croce.

L'incontro è stato retto con fermo polso dal rag. Pastorio ed a lui si deve se la partita ha proceduto per tutti i 90 minuti in modo regolare.

Il giuoco è stato deciso, senza però degenerare e le due squadre hanno denotata una combattività meravigliosa.

Il pubblico era assente e ciò ha giovato a che la partita fosse condotta senza che i combattenti si accanissero sugli avversari.

Nel complesso il S. Croce ha meritata la vittoria. Il S. Marco ha tentato con tutte le sue forze di pervenire al pareggio, ma la difesa ferrea del S. Croce ha fatto valido argine e la vittoria è rimasta ai suoi colori.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

S. Marco: Pesavento; Tretti, Meneghello, Frigo; Milan (cap.); Schiavo; Perdoncin, Fraresso; Pivi; Negri e Nardini.

S. Croce: Santi; Corà (cap.); Andrighetti; Novello; Lora; Anzolin; Bernardotto; Dalla Pozza, Dal Pozzo; Piva e Liotto.

Il primo tempo è finito senza che nessuna delle due squadre riuscisse a segnare. Solo al 15.o della ripresa un magistrale tiro del centro avanti Dal Pozzo riesce a violare la rete di Pesavento. Il pallone scoccato da Dal Pozzo, in seguito al passaggio, fattogli da Bernardotto, ha battuto internamente l'asta superiore ed è venuto a cadere alle spalle del portiere del S. Marco.

La focosa reazione dei rossi si è infranta per la valida difesa della coppia Corà Andrighetti ed alle 9.55 l'incontro è finito.

La Coppa Giarratana in Alto Adige

Montecatiei-Merano 3-2

MERANO, 3. — Si è svolta oggi sul campo sportivo di Via Bersaglio la partita finale di andata per la Coppa Giarratana, tra la squadra della Montecatini di Sinigo e l'Unione Sportiva Merano. Non ostante l'imperversare della pioggia, che aveva trasformato il campo in una vera pozzanghera, numeroso pubblico si era dato convegno per assistere a tale partita che si presentava interessante sotto ogni punto di vista. Alle 15 precise l'arbitro sig. Pio Caliari fischiava l'inizio della partita. Ancora nei primi minuti i meranesi, con una rapida discesa, riuscivano a concludere un goal. Gli ospiti però si prendevano tosto e poco dopo segnavano due punti a breve distanza. Verso la fine del primo tempo i meranesi portavano a termine una bella azione che fruttava loro il pareggio.

Nel secondo tempo non ostante il gioco veloce e abbastanza preciso dei meranesi, la Montecatini riusciva a segnare ancora un punto che le fruttava la vittoria. Ottimo e imparziale l'arbitraggio del sig. Caliari. Domenica prossima sul campo di Sinigo verrà giocata la partita di ritorno fra le medesime squadre.

AMICHEVOLE

Bressanone-Audace Merauo 7-1

BRESSANONE, 3. — Sotto una pioggia che durò ininterrotta per tutti i novanta minuti di gioco, il Bressanone riportò una netta vittoria, per ben sette goals a uno, nella partita odierna che lo opponeva all'Audcae di Merano. La squadra locale scese in campo con la prima linea comprendente due riserve; ma il Bressanone corrispose egualmente all'aspettativa del pubblico accorso numeroso non ostante il brutto tempo. Il Merano non giocò troppo bene, pur avendo una buona difesa che lavorò accanitamente a parare i palloni che il giuoco, fatto sempre sotto la pota del Merano, continuamente portava. Fin dall'inizio la prevalenza del Bressanone è stata netta. Il primo tempo si chiuse con due punti a uno. Nella ripresa la sorte del Merano non cambiò. La squadra locale segnò infatti altri cinque punti contro zero meranesi.

Partite sospese a Mantova

a causa del maltempo

MANTOVA, 3 — Viva attesa aveva suscitato nei nostri ambienti sportivi la partita che doveva aver luogo oggi fra i veterani del Mantova e quelli di Verona. L'incontro, promosso e preparato con particolare cura dalla direzione del Mantova, aveva acquistato uno speciale significato, in quanto esso risvegliava cari e inobliati ricordi. Nella nostra squadra figuravano vecchi esponenti del calcio mantovano; così pure in quella veronese si notavano i migliori rappresentanti del calcio helladino, quando tanto il Mantova che l'Hellas di Verona, militando nella stessa categoria, suscitavano con le loro partite appassionate entusiasmo e commozione intensa. Ma il maltempo che da due giorni imperversa nella nostra città ha reso il campo impraticabile, per cui la gara, tanto attesa dai nostri sportivi e da quelli veronesi, è stata rinviata.

Sul campo «Benito Mussolini» dovevano svolgersi i due incontri per il campionato dei liberi e cioè Dopolavoro San Giorgio e Unione Sportiva San Giorgio; Mantova boys e Sustinente; anche a Castellucchio doveva aver luogo un'importante partita, ove era impegnata la squadra locale contro la capolista della classifica del campionato mantovano; ma tanto le partite in campo mantovano quanto quella di Castellucchio sono state rinviate causa il maltempo.

AMICHEVOLE

Bassano-Padova B rinviata

BASSANO, 3 — Oggi doveva svolgersi sul nostro campo sportivo la partita amichevole tra la seconda squadra del Padova e quella del Bassano, partita che doveva servire di allenamento per i concittadini in vista della Coppa Berica. Ma l'incontro non potè aver luogo date le condizioni del tempo e del campo.

I brevetti atletici a Udine

UDINE, 3. — Il tempo ha guastato la manifestazione indetta dal Dopolavoro provinciale per il conseguimento del brevetto atletico dopolavorista, nonostante ciò 142 atleti hanno gareggiato fra la mattinata e il pomeriggio al campo polisportivo Moretti.

Le prove svoltesi sotto la direzione della Giuria composta dal cav. Ugo Degani Ispettore federale sportivo, dal sig. Luigi Dal Dan presidente del Comitato provinciale della F.I.D.A.L., ed altri sono state ostacolate dal tempo, ciò non ostante però sono state registrate delle ottime prove fra le quali degna di nota quella fornita dal socio della Associazione Sportiva Udinese Craighero, che avrebbe segnato un 11' netto nei 100 metri.

Hanno conseguito il brevetto di primo grado avendo superato cinq ueprove: Molinaro Marcello, Piani Alfredo, Pillinini Giovanni, Barigello Giuseppe, Tonini Angelo Tomat Nello; Cavedale Fiori. Crea Mario; Bellina Aldo; De Pascal Carlo, Visentin Giordano, Sgobino Luigi, Marsona Ennio; Paolini Gino; Cristofori Marco, Tondolo Sigisfredo.

Hanno conseguito il brevetto di secondo grado, avendo superato 4 prove: Becia Alessandro, Scaramuzza Ermes, Duchelle Vittorio; Virco Vittorio; Cirio Narciso; Lolodo Angelo; Clapiz Aldo, Virgilio Guglielmo, Scuz Oscar, Biasioli Arnaldo, Antonini Luigi Pecoraro Mario, Dorigo Guglielmo, Josio Luigi, Gobbi Francesco Riva Billio, Merlo Aldo, Marangoni Alessandro. Blasoni Aldegondo Pasquali.

Hanno conseguito il brevetto di terzo grado avendo superato tre prove: Tavagnacco Bruno; Spinotti Federico, Stocher Giovanni; Stabile Renato, Del Cont Bruno, Laria Giuseppe; Cacissi Arnaldo; Di Lenardo Antonio; Boscutti Gio. Batta Moro Ferruccio; Rossi Bruno, Lodolo Antonio; Mesaglio Celso, Canciani, Allulli.

Complessivamente, 51 dopolavoristi hanno ottenuto il brevetto atletico.

Dei brevettati Sgobino Luigi, Tomat Nello e Cristofori Mario hanno superato sette prove, mentre 15 ne hanno superato soltanto due, 27 una sola e gli altri nessuna.

Classifica per i premi di rappresentanza:

Primi a pari merito con 7 dopolavoristi brevettati: Dop. di Tolmezzo e Dop. III Sestiere (la giuria ha assegnato il primo premio, targa di bronzo da mm. 60 al Dopolavoro di Tolmezzo per il maggior numero di soci che nel corso della manifestazione hanno superato da una a cinque prove; 12 in confronto di 7 del terzo Sestiere). Le altre rappresentanze hanno avuto: Dop. di Aquileia 6 brevettati; I. Sestiere 5. Dop. Cividale e Dop. Fagagna 3; Dop. Cervignano, Ferroviario, Aviano 1. A tutte le rappresentative verrà rilasciato il diploma.

Il rinvio dell'Eliminatoria

di Mezzofondo a Vicenza

VERONA, 3 — Sulla pista del nostro stadio comunale doveva oggi disputarsi la quinta prova del campionato nazionale di velocità dilettanti. La manifestazione, causa il cattivo tempo, è stata però rimandata a giovedì 14 corrente.

Come sarà l'arrivo a Venezia
del Ponte sulla Laguna

un'èra storica per l'avvenire di Venezia: coll'affondamento del primo palo della passerella in Laguna destinata alla costruzione del nuovo ponte, si è dato materialmente inizio ai lavori di esso, sicchè sono crollati di colpo, davanti all'evidenza, anche gli estremi rimasugli di diffidenza e di scetticismo che l'opera grandiosa, a cui è legata tanta parte dell'avvenire di Venezia, dovesse ahimè, dopo mezzo secolo di studi, di diatribe, di polemiche, rimanere ancora e sempre sulla carta, allo stato inane di progetto.

Sono già note, perchè se ne è più volte e a lungo parlato, le caratteristiche di costruzione e di dimensioni del nuovo ponte per la parte piana di esso e cioè fino alla progressiva 3082, contando dalla testata del ponte in contatto colla terraferma. Nulla invece o pochissimo è trapelato sulla parte più delicata dei lavori, l'arrivo del ponte in città, per la quale si moltiplicarono gli studi e i progetti come quella che si presentava di soluzione più ardua, date le cautele con cui era doveroso procedere per non ferire, forse irrimediabilmente, il paesaggio e la caratteristica della città anadiomene e la difficoltà di scegliere fra i progetti quello più comodo e pratico per le comunicazioni e completo al punto da poter rispondere domani a qualunque esigenza del traffico, anche oltre alle previsioni più rosee.

Poichè i lavori del Ponte in Laguna sono stati felicemente iniziati e i progetti generali e particolari per l'arrivo di esso in città vagliati e approvati dalle autorità superiori, e quindi non c'è pericolo che un'intempestiva pubblicazione li possa minimamente compromettere od ostacolare, crediamo giunto il momento di lasciare il riserbo per informare i lettori sull'argomento, prospettando un quadro generale di questa seconda importantissima parte dell'opera, senza tuttavia addentrarci in particolari tecnici, i quali servirebbero relativamente alla visione complessiva.

Giunto alla famosa progressiva, che andamento prenderà il nuovo ponte? Per la risposta giova aprire una parentesi. Si è già diffusamente trattato del progetto e dei lavori per la rinnovazione della Stazione passeggeri di Santa Lucia, lavori imposti dalle esigenze del movimento aumentato e dall'importanza, anche come nodo ferroviario, di una città quale Venezia, e i cui primi lotti sono già stati assegnati alle imprese. Ebbene, nel progetto c'è pure, come si ricorderà, la demolizione dell'attuale ponte ferroviario che a Santa Chiara, in fondo al Canal Grande, valica dalla Stazione passeggeri alla Marittima.

Siccome la nuova sistemazione della stazione di Santa Lucia contempla che il parco ferroviario adiacente ad essa debba compiutamente bastare alla manovra dei convogli passeggeri, per guadagnare spazio e respiro si è stabilito che l'attuale ponte ferroviario venga portato più avanti, proprio all'estremità del Canal Grande. Ora dalla progressiva 3082 il nuovo ponte sulla Laguna procederà affiancando il costruendo ponte ferroviario, conservando le stesse caratteristiche del manufatto in Laguna, ma cominciando a salire dolcemente per prendere quota. Oltre la sponda della Marittima, il ponte salirà ancora, fino a poter agevolmente sovrapassare i fasci di binari dove manovrano le locomotive della Marittima. La massima sopra elevazione sarà sui tre metri sufficiente al passaggio di qualsiasi convoglio. In Marittima, il ponte continuerà il suo tragitto affiancando la sinistra, guardando la fronte, dell'Ospedale di Santa Chiara. Nessuna stonatura potrà qui venire al paesaggio in quanto il manufato s'incornicia ottimamente nel quadro tutto moderno del movimento ferroviario: locomotive fumanti, gru, magazzini, ecc.

Dalla Marittima il ponte si lancerà a passare il canala di Santa Chiara con l'aspetto di un ponte comune in muratura il quale, all'infuori della grandiosità e dell'ampiezza, nulla svelerà d'inquietante neppure all'orecchio del più geloso custode delle bellezze di Venezia. Valicato il canale, il ponte verrà in terra sull'opposta fondamenta, ove proseguirà in uno spazio compreso fra la chiesa di Santa Chiara e l'Osteria di Santa Chiara. Tanto la chiesa come l'attiguo convento saranno così rispettati. Il ponte continuerà in linea retta lungo terreni vacui, su cui si alleano tettoie e magazzini meschini, poi sull'area dell'Istituto delle Dorotee, che sarà demolito, e finirà per attestarsi proprio alle spalle del Giardino Papadopoli, che colla sua fitta cortina di verde servirà in certo qual modo di massa coprente al manufatto, sicchè nulla si scorgerà di esso dalla città, e in quest'ultima parte che sarà sistemato il piazzale del ponte che, come si sa, porta tre sedi: la tramviaria a doppio binario, la camionabile per auto e cicli e la pedonale, e qui sorgeranno naturalmente le rimesse, i *garages* e tutto quanto ha attinenza al movimento e al conforto dei viaggiatori. Il fianco di tutta questa zona, che prospetta il Canalgrande, non sarà toccato.

Naturalmente, studiando il problema dello sbocco del ponte in città, si affacciò anche quello delle comunicazioni per via d'acqua, l'unico mezzo possibile per una città singolare come Venezia. Ecco la felice soluzione trovata. Quasi dirimpetto ai Tre Ponti si può vedere il tronco di un riello morto. Ebbene, questo rio sarà allargato e continuato sino a farlo sboccare, lungo le spalle del Giardino Papadopoli, in Canal Grande. Su esso saranno gettati due ponti che comunicheranno così direttamente col piazzale del Ponte sulla Laguna. Inoltre verrà riaperto il tratto, colmato ancora nel 1500, del rio di Sant'Andrea, in modo che ne risulterà un sistema di comunicazioni quasi anellare costituito dal canale di Santa Chiara, continuato poi dal canale della Scomenzera, il rio di Sant'Andrea, il nuovo rio fiancheggiante il Giardino Papadopoli e il Canalazzo.

Sul rio di Sant'Andrea, precisamente dov'è adesso lo spiazzo triangolare del Campazzo dei Tre Ponti, da cui si biforcano le fondamente di Sant'Andrea e dei Tabacchi, sarà ricavato un ampio bacino per i motoscafi.

A completamento di ciò, per allacciare con un'arteria facile e rapida il ponte alla parte mediana del Canalazzo, in prosecuzione del rio di Sant'Andrea si taglierà un canale di andamento quasi rettilineo il quale, attraverso una zona composta in massima parte di terreni vacui e di ortaglie, si allaccerà a San Pantalon col rio di Ca' Foscari. Il tracciato è stato studiato in modo che nessun edifizio notevole venga sacrificato, occorrerà solo rimaneggiar leggermente la svolta del Malcanton.

Con questo sistema è salva la integrità di Venezia anzi, aprendo nuove vie acquee, si lavora ad accrescere la sua caratteristica e nel medesimo tempo si collega direttamente lo sbocco del ponte col centro del Canal Grande. Da aggiungere che la nuova arteria avrà l'aspetto d'un rio tipicamente veneziano, con le sponde di cotto, fiancheggiata da una parte e dall'altra di giardini e di verde, sicchè costituirà nel suo insieme una zona grata e piacevole, specie qui a Venezia dove si sente così acuta l'angustia dello spazio e la scarsezza di piante.

Le espropriazioni, a cui occorre procedere per i suelencati lavori, sono state già studiate e preventivate e progetti relativi hanno già avuto da Roma piena approvazione. Recentemente c'è stato anche il sopraluogo dell'architetto Portalupi inviato dal Consiglio Superiore delle Belle Arti. Dopo un minuto esame dei progetti e dei luoghi, si è mostrato soddisfattissimo delle soluzioni prospettategli, confermando che non si poteva in modo migliore salvaguardare l'integrità di Venezia. Su cose di dettaglio ha dato anche pareri e suggerimenti, di cui sarà dai tecnici tenuto conto.

I lavori, che si spera di cominciar molto presto, occuperanno nella loro prima fase in massima parte mano d'opera locale, in quanto trattasi di lavori di demolizione e di sterro per cui saranno impiegati quasi in totalità braccianti. Si presume che col primo di giugno, quando già si lavorerà in laguna su tutto l'asse del ponte, potrà aver inizio anche la parte dei lavori in città. Così l'opera grandiosa riuscirà alla fine completa anche negli accessori.

Si è detto che tutto il complesso programma varrà a lenire la crisi della disoccupazione, non solo, ma coll'afflusso di movimento e di capitali attenuerà anche la crisi economica. A dimostrare l'importanza, che anche fuori di Venezia si attribuisce alle suddette opere, sta il fatto che già sono molteplici le richieste da parte di società e ditte di poter avere in conduzione o in appalto garages, servizi, ecc.

Così, oltre al beneficio che l'intera città risentirà dalla realizzazione di un'opera da sì lunga serie di anni vagheggiata, quella che ritornerà, per così dire, alla vita sarà la zona di Sant'Andrea, la quale stretta fra la Marittima e la Stazione, s'è trovata in un punto morto che non partecipa al movimento nè dell'una nè dell'altra. Ora, da posto obliato, essa diventerà plaga di gran movimento venendo a trovarsi a diretto contatto collo sbocco del ponte e partendo da essa il nuovo canale destinato a confluire il movimento al centro. E' con la zona pitoresca di Santa Margherita verrà a formare una delle plaghe più vive e gioconde della periferia veneziana.

Da Vicenza
Mortale investimento tramviario
La piena dei fiumi

Di ritorno dalla chiesa di S. Felice, ove si era recato per la Messa, ieri mattina, poco dopo le ore 9, è stato investito, a S. Lazzaro, dal tram elettrico diretto a Recoaro, certo Valentino Scaleo di anni 83. Il povero vecchio attraversando la strada non s'accorse del sopraggiungere della tramvia perchè il forte vento accompagnato da insistente pioggia gli rovesciò l'ombrello davanti agli occhi. Credendo che nessun pericolo minacciasse la sua vita, egli proseguì in tal modo senza nulla vedere di quanto gli stava d'attorno. Appena toccato il binario del tram, il vecchio Scalco venne investito in pieno dalla locomotiva ed orribilmente sfracellato.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

La fatale disgrazia ha destato, specialmente nella frazione di San Lazzaro, ove lo Scalco era largamente noto e stimato, viva impressione.

* La persistente pioggia di questi due ultimi giorni, ha notevolmente ingrossato tutti i fiumi della provincia. Il Bacchiglione è aumentato di due metri in quattro ore ed accenna, secondo le segnalazioni fatte al Genio Civile, di aumentare ancora sensibilmente. La piena del Guà desta maggiori preoccupazioni. La rapidità con cui le acque della zona recoarese hanno ingrossato questo torrente è impressionante. Tre batterie di sifoni sono state aperte nel bacino di Montebello per togliere all'ondata minacciosa della piena la possibilità di incrementare maggiormente il torrente che, straripando, devasterebbe zone fertilissime, preparate a un ottimo raccolto. L'Astico e il Brenta non minacciano finora alcun pericolo data l'ampiezza del loro letto.

SCHERMA

La Schwaiger conserva il campionato
nazionale di fioretto

TORINO, 3 — Nella sala d'armi del Club Schermistico si è disputato oggi il campionato italiano femminile di fioretto al quale hanno partecipato undici concorrenti. Dopo brillanti assalti esse si sono classificate nel seguente ordine: 1. Schwaiger Germana di Treviso, con 6 vittorie; 2. Musso Teresina di Torino con 4 vittorie e 6 stoccate; 3. Cesani Marina con 4 vittorie e 7 stoccate; 4. Schwaiger Anita di Treviso con 3 vittorie e 2 stoccate; 5. Dal Monte; 6. Lorenzetti; 7. Moreschi.

ATLETICA

I campionatici allievi a Milano
Vittoria del veronese Lazzarini

MILANO, 3. — Oggi allo Stadio Civico guastato da una giornata diluviale tre centurie di atleti di ogni parte d'Italia hanno disputato i campionati atletici della categoria allievi. Benchè sferzati dalla pioggia e pareggianti su un terreno pesante i giovani sportivi hanno battagliato con ardore, riuscendo anche a battere quattro records della categoria.

Ecco i vincitori delle singole prove: Corsa metri 100: Cani della Pro Patria di Milano, in 11 3 quinti — Corsa metri 1300: Ghede della Forti e Liberi di Monza in 38 un quinto — Corsa metri 1000: Simnotacchi dell'O. S. C. Italia di Milano in 2' 43'' un quinto — Corsa metri 3000: Lazzarini della San Giorgio di Verona in 9' 15'' tre quinti.

Corsa metri 110 ad ostacoli: Liboni della Società Sportiva Malnatese in 15 3 quinti (nuovo record) — Corsa metri 300 ad ostacoli: Lucchesi del Guf di Torino in 43'' — Staffetta 4 per 100: Virtus di Bologna in 2,32 4 quinti (nuovo record) — Marcia chilometri 5: Brolla del G. S. di Milano in 24 ,29 un quinto — Getto del peso: Zendri della Fiamme Gialle di Roma, metri, 11.40 — Lancio del disco: Mazzon dell'Audace Club di Spezia, metri 35.09 — Tiro del giavellotto: Ranzoni della Giglio Rosso di Firenze metri 45.09 — Salto in alto: Dale della Forza e Coscienza di Brescia, metri 1.70 — Salto in lungo: Belleli dello Sport Club di Recanati, metri 6.44 — Salto con l'asta: Mazzocchi della Bologna sportiva metri 3.40 (nuovo record).

Il campionato mondiale
di maratonino

S. FERD. DI PUGLIA, 3 — Con grande partecipazione di pubblico e di concorrenti si è corso oggi il campionato di maratonina per i corridori del centro-meridione. Vi è stata una lotta vivace dopo la quale la vittoria è spettata a Fanelli che ha compiuto il duro percorso in tempo ottimo.

Ecco la classifica: 1. Finelli Michele dell'U. S. Postiglione, in ore 1.7'59'' e tre quinti; 2. Paduano dell'U. S. Racanati, in 1.8'35'' e 4 quinti; 3. Gitarella; 4. De Benedettis; 5. Di Paoli; 6. Policastro.

SCI

La coppa Canin
vinta dallo svizzero Zogg

TRIESTE, 3 — Organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno di Trieste, si è svolta oggi la prima gara internazionale in discesa di sci su alta montagna per la Coppa Canin su un dislivello di otto mila metri.

Ecco i risultati: 1. Zogg Fluri dello Sci Club Svizzero in 8'37''; 2. Stegger Hans dello Sci Club Val Gardena in 10'15'' 3/5; 3. Screpfer dott. Enrico del Club Atletico di Vienna in 10'29'' e 2 quinti; 4. Severini Manicardi della Scuola Alpina di Predazzo; 5. Luigi Vuerigh dell'Associazione Pontebbana; 6. Walter Passeger dello Sci Club austriaco; 7. Stamislà Micavec dello Sci Club di Val Isonzo; 8. Andrea Vuerigh della Scuola Alpina di Predazzo.

Sezione femminile: 1. Henigman Anna Maria in 14'29'' e 3 quinti; 2. Nimi Zogg; 3. Paola Visinger; 4. Lina Scanore; 5. Scott.

Lo svizzero Zogg vincitore della gara compiva l'intero percorso di circa otto km. in poco più di otto minuti, raggiungendo la velocità oraria di circa 60 km.; notevole tempo in considerazione delle sfavorevoli condizioni del campo di corsa. Nel pomeriggio all'Albergo Pesamosca di Chiusaforte ha avuto luogo la premiazione dei vincitori.

IPPICA

Raya vince a S. Siro
il Gran Steeple Chase

MILANO, 3

Sotto la pioggia dirotta con terreno pesantissimo si è disputato all'Ippodromo di San Siro la più dotata corsa ippica ad ostacoli: il Gran Steeple Chase di L. 100.000 sui cinquemila metri. Alla corsa presero parte sette cavalli tra cui due soggetti francesi. La corsa è stata vinta da «Raya», che giudiziosamente riservato da Never, mentre i favoriti rimanevano vittime di cadute, si imponeva nel finale. Dei francesi, «Berry Well» di Beauvois non ha per nulla sfigurato e l'«Hadiar» di Aumont è stato fra i caduti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Raya do Lady Victoria; 2. Masch di Lorenzini a due lunghezze; 3. Cervo di Tommy Never a due lunghezze. Totalizzatore: 33 50 8.50 11 8.

La preolimpionica di Milano
di sollevamento pesi e lotta

MILANO, 3 — Promossa dalla F.A.I. si è avuta oggi, con la partecipazione di molti atleti, una interessante manifestazione sportiva, che ha servito di preparazione per difendere i nostri colori alle Olimpiadi di Los Angeles. Ecco i risultati:

Sollevamento pesi — Pesi minimi: 1. Brizzi dell'Audace di Roma con kg. 245; 2. Forgioni. *Pesi leggeri*: 1. Gabbetti di Sampierdarena con kg. 277.500; 2. Cella. *Pesi medi*: 1. Manfrin di Milano con kg. 290; 2. Bertarelli. *Pesi medio-massimi*: 1. Rocco di Roma con kg. 282.500; 2. Nobile; 3. Appolloni. *Pesi massimi*: 1. Tonani di Milano con kg. 345; 2. Bettino.

Lotta greco-romana — Pesi gallo: 1. Gambi (Toscana); 2. Bartolini; 3. Secondini. *Pesi piuma*: 1. Gozzi (Lombardia); 2. Quaglia; 3. Chiari; 4. D'Erin. *Pesi leggeri*: 1. Molfino (Liguria); 2. Di Benedetto; 3. Zoli. *Pesi welter*: 1. Calegatti (Emilia); 2. Stozzi; 3. Ceschi; 4. Postini; 5. Leonardi. *Pesi medi*: 1. Gorla (Lombardia); 2. Battistoni; 3. Ballerin; 4. Cerroni; 5. Furlani. *Pesi medio-massimi*: 1. Rovida (Lombardia); 2. De Rocola; 3. Giacobetti. *Pesi massimi*: Donati (Emilia); 2. Lucchesi (Emilia).

Onorificenza albanese alla memoria
dell'agordino Giovanni Lise

AGORDO, 3

E' ancora viva nella nostra memoria la bella figura del Capitano Ing. Cav. Giovanni Lise, morto il 12 Settembre 1930 nell'Ospedale di Bari ove era stato trasportato dall'Albania per una ferita di arma da fuoco.

Una tragica fatalità di eventi in poco più di dieci giorni distrusse questa fresca vigoria di fedelissima Camicia nera del 19, fondatore del nostro Fascio di Combattimento, primo dell aprovincia, ardimentoso squadrista, primo fra i primi nelle epiche giornate della Rivoluzione.

Nel 1920 prese le redini del Fascio di Padova e nominato Segretario Politico e poscia Console della Legione Patavina della M. V. S. N. Ma l'indomito suo spirito di soldato, acceso sui campi di battaglia della grande guerra e l'amor Patrio lo fecero rientrare nei quadri dell'esercito come capitano del Genio Aeronautico e destinato in Albania per le opere di difesa Nazionale.

Ora Re Zogu di nota propria, ha conferito alla sua memoria la Croce di Cavaliere all'Ordine degli Sckenderbeut.

Questa onoreficenza, che è una nuova conferma delle eccelsi doti e virtù dello scomparso, possa a lenire il dolore della desolata famiglia.

Giovani italiane venete
visitano Bari e la Puglia

BARI, 3

Stamane è giunto un gruppo di Giovani Italiane della Valsugana, per visitare le Puglie e assistere ai festeggiamenti che si svolgeranno nei prossimi giorni in Bari, in onore di San Ncola. Le giovani, alcune delle quali vestivano il caratteristico abito tradizionale del Valsugana, sono state ricevute alla stazione ferroviaria dai dirigenti l'Opera Balilla e da numerose rappresentanze di piccole e giovani italiane, da avanguardisti e balilla.

Guardia campestre freddata
a rivoltellate da malviventi

BARI, 3

Si ha da Bitonto che le guardie campestri Gaetano Buchicchio di anni 28 e Vincenzo Sivo d: anni 60 erano in perlustrazione quando il Buchicchio sentiva sopraggiungere due persone e intimava loro il fermo; ma all'intimazione rispondevano alcuni colpi di rivoltella che rendevano all'istante cadavere la disgraziata guardia campestre. I malviventi quindi si dileguavano. I carabinieri hanno iniziato indagini per la ricerca degli assassini.

Rosa e Morandi su O. M. vittoriosi

nel VII. giro automobilistico della Sicilia

PALERMO, 3 — Sabato notte, partendo dal Parco della Favorita, presente moltissimo pubblico, ha avuto inizio il VII. Giro automobilistico della Sicilia, manifestazione internazionale per macchine sport, organizzata dall'Automobile Club di Sicilia, con la collaborazione degli Automobili Clubs di Messina, Acireale, Catania, Siracusa, Ragusa, Agrigento e Trapani, nonchè di tutte le organizzazioni fasciste e dei podestà dei comuni attraversati.

Dalle ore 23, con un intervallo di tre minuti una dall'altra, sono partite quindici automobili della categoria fino a 1100 cmc.; di esse, tredici sono *Fiat* e le rimanenti due, *Salmson*. Dalle ore 24, con un intervallo di due minuti, sono partite diciannove macchine della categoria oltre 1100 cmc. e precisamente otto *Alfa Romeo*, sei *O. M.*, due *Lancia*, una *Maserati* e una *Bugatti*. Per effettuare l'intero percorso che, come è noto, è di km. 975, era stato stabilito un tempo massimo di venti ore per la categoria oltre 1100 cmc. di cilindrata e di 24 ore per la categoria fino 1100 cmc. La gara era dotata di premi in danaro per lire 130.000 oltre che di coppe e medaglie.

Il tempo durante la notte è stato leggermente piovoso. Lungo il passaggio assisteva numerosa folla. Non è segnalato alcun incidente notevole. Soltanto varie vetture delle due classi hanno dovuto interrompere la gara per guasti diversi od avarie, senza danno alle persone. Così Claves e Nicolosi su *Lancia* a Capo d'Orlando per rottura del radiatore; Landolina e Galifi su *Alfa Romeo* a Cefalù per rottura del cambio; Giardina e Cotone su *Fiat*, presso Messina per ribaltamento.

Ecco la classifica:

Classe oltre 1100 cmc.: vetture partite 18. Arrivano: 1. Rosa-Morandi su *O. M.*, compiendo i 975 km. del giro in ore 11.40'14", alla velocità media di km. 82.833, battendo il record da essi stabilito lo scorso anno pure su *O. M.* con ore 12.27'1". Essi vincono il premio di lire 30.000 e la Coppa della Primavera Siciliana.

2. Gazzabini-Cantono su *Alfa Romeo*, in ore 12.12'9". Vincono lire 18.000 e una medaglia d'oro.

3. Magistri-Fieri su *Alfa Romeo* in 12.14'9", vincendo lire 15.000 e una medaglia d'oro.

4. Strazza-Valentino su *Lancia*, in 12.48'4", vincendo lire 10.000 e una medaglia d'oro.

5. Barresi-Cirincione su *Alfa Romeo* in 13.3'49".

6. Cortese-Napoli su *O. M.* in ore 14.36'35".

7. Savoini-Rondina su *O. M.*, in 15.20'58".

8. Giusti-Scuderi Turi su *Bugatti*, in 15.45'17".

9. Scuderi Giovanni-Casano su *Alfa Romeo*, in 16.14'18".

Classe fino a 1100 cmc.:

1. Sutera-F. E. Locascio, su *Fiat*, in ore 17.19'24", alla velocità media di km. 57.288, vincendo lire 6000 e una medaglia d'oro.

2. Fratelli De Maria su *Fiat*, in 17.29'39".

3. Borruso-Messina su *Fiat*, in 17.45'49".

4. Tuia-Boruso su *Fiat*, in 20.20'.

Il brillante successo del raid Roma-Merano

MERANO, 3 — Si è conchiuso oggi il raid automobilistico Roma-Adriatico-Merano (km. 891). Il percorso ufficiale era il seguente: Roma-Terni per passo Corese km. 94; Terni-Foligno per Spoleto km. 53,4; Foligno-Ancona per Tolentino, Macerata, Loreto km. 145,8; Ancona-Pesaro km. 60,9; Pesaro-Rimini-Forlì-Bologna km. 113.60; Bologna-Forlì 47,7; Ferrara-Rovigo 35,5; Rovigo - Padova 41,3; Padova - Vicenza 32,3; Vicenza-Verona 51,3; Verona-Trento 92.1; Trento-Bolzano 59.2; Bolzano-Merano 29.

Erano concesse pure delle partenze da città intermedie; però dovevano essere osservate le seguenti medie orarie: da oltre 900 km. media 32, da 800 km. media 33; da 700 media 34; da 600 media 36; da 500 media 38; da 400 media 40; da 300 media 41; da 250 media 42; da 190 media 43. I tempi massimi erano quindi i seguenti: da Roma 28 ore 14'55"; da Ancona 16.56'39"; da Ramini 13.32'21"; da Bologna 10.1'3"; da Padova 6.34'35"; da Vicenza 5.48'25"; da Verona 4.35'3".

Delle 135 macchine iscritte, ne sono giunte in tempo massimo 67, di cui una ventina nella giornata di ieri, le altre questa mattina. La classifica doveva essere fatta dopo lo svolgimento della Gimkana riservata ai partecipanti al raid, che doveva aver luogo nel pomeriggio d'oggi al campo sportivo. La manifestazione però, per l'imperversare del maltempo, è stata sospesa. In serata ha avuto luogo la premiazione. Erano stabiliti i seguenti premi: Premi individuali: targhe di argento a tutti i titolari di vetture classificate nel gruppo sportivo, assegnate a 22 concorrenti classificati; targhe di bronzo a tutti i titolari delle vetture classificate nel gruppo turistico, assegnate a 45 concorrenti. I premi collettivi sono stati così assegnati: Coppa d'argento della città di Merano alla sede dell'Automobile Club di Bolzano prima classificata; coppa d'argento dell'Azienda autonoma di cura di Merano, alla sede dell'Automobile Club di Treviso, secondo classificato; oggetti artistici alla sede dell'Automobile Club di Trento, rispettivamente 3.o, 4.o e 5.o classificato. Ricordi di fuori gara alla sede di Bassano, premiata pure con targa d'argento. Premi speciali: braccialetto d'oro alla siguora Gastel Anna Maria di Darmstadt, come concorrente più giovane; medaglia d'oro e targa di argento al generale Oreste de Strobel come concorrente classificato più anziano.

Leducq vince la Parigi-Tour

TOURS, 3 — La classica gara Parigi-Tours corsa oggi con la partecipazione di numerosi corridori francesi e belgi e di qualche italiano di seconda categoria, si è risolta in volata con la vittoria di Leducq. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Leducq che compie i 253 km. del percorso in ore 7.40', alla media di km. 29.450; 2. Pariol; 3. Carlo Pelissier; 4. Demuysere; 5. Pellion; 6. Bonduel; 7. Pellissier.

A Bonfanti il medaglione Garelli

MILANO, 3 — La gara per la conquista del Medaglione Alberto Garelli è stata disputata oggi sotto una pioggia torrenziale. Vi hanno partecipato trentasei concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bonfanti Carlo di Milano, che compie i km. 27.400; 2. Castiglioni; 3. Croci; 4. Rossi; 5. Zenoni. Seguono altri in tempo massimo. Il medaglione Garelli è stato assegnato al Gruppo Sportivo Cesare Battisti di Milano.

Il prologo del Giro di Germania

RUSSELSCHEIM, 3 — Come annunziato tutti i concorrenti al giro di Germania che ha inizio domani, sono stati oggi convocati al nostro velodromo per effettuare la gara dei 15 chilometri ad inseguimento, che ha visto la vittoria della squadra svizzera.

Ecco i risultati: 1. Equadra Svizzera con 20 e 5; 2. Squadra mista 20 e 10; 3. Squadra tedesca; 4. Squadra belga; 5. Squadra Italiana.

Piani secondo a Oerlikon

OERLIKON, 3 — Davanti ad un folto pubblico si è oggi effettuata la riunione ciclistica imperniata sulla disputa del Gran Premio di Velocità Mezzofondo. Ecco i risultati:

Finale velocità: 1. Richli punti 4; 2. Piani; 3. Kaufmann; 4. Gerardini; 5. Winkel Kan.

Tre prove stayers, km. 20, 30, 50. Classifica generale: 1. Ruegge; 2. Gilgn; 3. Faes; 4. Lauppi; 5. Enrico Suter.

Le corse a Buffalo

PARIGI, 3 — Oggi al Velodromo di Buffalo si è disputato il Gran Premio Moudone per stayer. La gara, che ha riunito cinque concorrenti, ha dato il seguente risultato: 1. Lacqueaye che ha compiuto i 60 km. in 40'19"; 2. Benoit a 250 metri; 3. Sadi Leporte ;4. Paillard.

LE REGATE PER LA COPPA BRASS

Completo trionfo della Querini

nella seconda giornata di gare

L'inclemenza del tempo ha ieri guastato, in parte, lo svolgimento della bella giornata remiera per la quale viva era l'attesa fra gli appassionati del canottaggio locale.

La Bucintoro che domenica scorsa, pure perdendo, si era difesa con onore, ha ieri invece tradito completamente l'aspettativa subendo due nette sconfitte nelle gare in jole a quattro e nelle venete, pure a quattro, mentre nella gara più attesa della giornata, quella in uole a otto, preferiva rinunciare alla lotta senza nemmeno presentarsi al traguardo di partenza. Non conosciamo con precisione i motivi che hanno spinto i *rossi* a disertare la lotta: su questo fatto si pronuncierà, con perfetta cognizione di causa, la Giuria. Noi pertanto ci asteniamo, per ora, da ogni giudizio. Per dovere di cronaca non possiamo però nascondere l'impressione punto gradevole che ha suscitato fra i presenti questo *forfait*.

Forse la Bucintoro — che già nelle sue gare precedenti si era vista notevolmente handicappata dalla infelice posizione che la sorte riserbò ad essa in entrambe le partenze perduta anche la terza posta, ha ceduto ad un attimo di scoramento e non ha trovato la forza sufficiente per affrontare la lotta più difficile: rinuncia dolorosa che vogliamo credere sarà fatta presto dimenticare.

Il trionfo dei "celesri,,

La Querini si è aggiudicato ieri l'ambito trofeo che si intitola al nome di uno dei nostri più gloriosi campioni dei remo: vittoria meritata, chè francamente il club *celeste* — nelle due riunioni di quest'anno — si è dimostrato nettamente superiore ad ogni avversario. Vittoriosi domenica scorsa nella jole, i *querinotti* hanno aggiunto ieri una nuova gemma tronfando nettamente nelle gare in veneta. Benchè favoriti dal «numero» d'acqua, i celesti condussero entrambe le gare con autorità e sicurezza.

La prima gara dell agiornata in jole a quattro si è conclusa in un duello..... sociale fra i due equipaggi della Querini, mentre la Bucintoro, tagliata fuori dalla lotta per il primato, si è limitata ad aspirare alle piazze d'onore. L'unica gara che abbia presentato un certo interesse è stata quella in veneta, ove i *rossi*, che alla vigilia godevano tutti i favori, hanno pure dovuto cedere agli eterni avversari, non senza però difendersi strenuamente. Su questa prova ha certo influito la scelta della posizione che data la orte corrente ed il vento contrario dava un notevole vantaggio ai favoriti. E' doveroso però esaltare il valore e la forza dell'equipaggio vincitore che ha realmente superata ogni previsione.

La gara in jole o atto, come detto, si è risolta in una.... passeggiata per l'armo celeste che, senza avversari ha tirato tutto il percorso in un tempo abbastanza ottimo e con un *assieme* ammirevole. La pioggia, caduta ininterrottamente, ha reso maggiormente grave, in uno col vento, la atica dei vogatori.

I risultati

Ecco la cronaca delle gare:

Jole a quattro con timoniere, per non classificati, metri 2000: 1. R. Società Canottieri Querini (Querina II) in 7' 30": Zambenedetti Giovanni, Bergamo Albino, Jodice Ferruccio, Osetta Giovanni; timoniere Gino Bettini.

2. R. Società Canottieri Querini (Maria) ad una imbarcazione — 3. R. Società Canottieri Bucintoro — 4. Reale Società Canottieri Bucintoro.

Alla partenza *Querina II* prende subito la testa seguita dalla consorella; quasi in linea i due equipaggi *rossi*. Leggermente ma con continuità la *Querina* prende vantagggio ed ai 500 metri essa è nettamente in testa; mantiene poscia indisturbata il suo vantaggio mentre nelle retrostanti posizioni si accende viva la lotta: lotta che si conctude pure in favore della Querini che riesce a piazzare subito dopo la prima anche l'imbarcazione di rincalzo. Per la cronaca Bucintoro, spostata a sinistra, ha dovuto lottare maggiormente contro la corrente ed il vento che in quella posizione batteva più forte.

Veneta a quattro vogatori non classificati, metri 2000:

1. R. Società Canottieri Querini (Angela) in 6' 23": Ventura Guglielmo, Cucco Mario, Tagliapietra Angelo, Bergamo Egidio — 2. R. Società Canottieri Bucintoro (I.) a tre imbarcazioni — 3. R. Società Canottieri Querini (Lazzarini); ritirata: R. Società Canottieri Bucintoro (II).

E' stata questa indubbiamente la gara migliore della giornata: i favori della vigilia andavano tutti ai rossi della Bucintoro ma invece quest'ultima, handicappata in partenza ,si è lasciata superare dai rivali; questi ultimi forse meno stilisti, certo più resistenti.

Alla partenza è la Bucitoro che prende l atesta seguita subito dai due armi celesti e dall'imbarcazione consorella. Quest'ultima però, non troppo sciolta nei movimenti e poco affiatata, non regge all'andatura e dopo un promettente inizio cede a metà percorso e si ritira. Ai 1000 metri Bucintoro è ancora in testa ma la sua andatura non è più facile come all'inizio. Comincia adesso l'attacco dei celesti che, quasi timido all'inizio, si fa sempre più pericoloso, per terminare poi in vantaggio. Difatti ai 1800 metri la Bucintoro è già seriamente minacciata e proprio verso la fine si vede sfuggire la vittoria che pareva ormai quasi certa.

Quando il giudice arbitro chiama gli equipaggi per la gara in jole a otto, solo la Querini si presenta allo start. La Bucintoro infatti, che ha tutte le ragioni per lagnarsi dell'avversa sorte che l'aveva finora perseguita, preferisce ritirarsi senza lotta lasciando così all'avversario il compiere da solo il percorso. ciò che la Querini fa con bell'assieme a facile andatura, impiegando — anche considerate le avversità atmosferiche — un tempo discreto.

Ecco il risultato:

Jole a otto vogatori con timoniere, non classificati, metri 2000: 1. R. Società Canottieri Querini (Esmeralda): Jodice Ferruccio, Osetta Giovanni, Zambenedetti Giovanni; Bergamo Emilio; Zaia Ero. Tottis Enrico; Baio Mario; Ruffini Raimondo.

Dopo le gare, la R. Società Canottieri Bucintoro presentò alla Giuria un reclamo contro i risultati delle stesse; reclamo che sarà forse giudicato oggi in seduta plenaria. Presiedeva la Giuria il co. Guido Cà Zorzi Presidente del Comitato Sezionale Veneto della R. Federazione Italiana di Canottaggio.

Dopo l'esito delle gare odierne, la classifica definitiva della Coppa Brass vede al primo posto la R. Società Canottieri Querini con punti 128 contro 48 realizzati dalla consorella Bucintoro.

I campionati universitari giuliani ad Abbazia in giugno

ABBAZIA, 3

Il 14 giugno p. v. avranno luogo ad Abbazia i campionati universitari giuliani di canottaggio. Alle regate che varranno da eliminatoria per i campionati nazionari, parteciperanno i migliori armi studenteschi della regione che daranno certamente luogo a vivaci battaglie per la conquista del primato. Non è stato ancora fissato definitivamente il programma della riunione, ma risulta che oltre alle gare studentesche ci saranno anche gare per Avanguardisti.

Le regate saranno organizzate dal G.U.F. di Fiume, coadiuvato nella parte tecnica, dalla Società Canottiere «Abbazia», col concorso dell'Azienda di Cura.

NUOTO

Facchinetti abbassa il record italiano dei 400 metri

BOLOGNA, 3 — Oggi, nella Piscina del Littoriale, alla presenza del Segretario della Federazione di Nuoto, il giovane sedicenne Facchinetti ha tentato di battere il record italiano dei 400 metri a rana, riuscendo in pieno nel tentativo. Infatti il nuotatore ha compiuto la distanza in 6'48" e due quinti, battendo il suo stesso record di tre quinti. Lo stesso Facchinetti ha tentato la prova dei trecento metri a rana non riuscendo però nell'intento.

CICLISMO

Una superba vittoria di Fregonese

nel criterium d'apertura a Chioggia

CHIOGGIA, 3 — Nonostante lo imperversare del maltempo e sotto una pioggia dirottissima si è svolto oggi il croterium d'apertura organizzato dalla fiorente Società Pedale Chioggiotto sul percorso: Chioggia, Conche, Corte, Piove, Pontelongo, Villa del Bosco, Cona, Pegolotte, Chioggia, di ottanta chilometri.

La gara per quanto abbia radunato solo diciotto concorrenti alla partenza è stata brillantemente combattuta specialmente per opera di Fregonese, che balzato in testa di scatto, ha obbligato gli altri ad un estenuante quanto vano inseguimento. Il folto gruppo è andato così mano a mano disgregandosi anche per le disgraziate condizioni delle strade e del tempo.

Al Caffè Sportivo Clodia alle 12 si danno convegno i concorrenti per le operazioni di partenza che venne effettuata dal Piazzale della Stazione. Quivi il Console Sebestianelli comandante la 49.a Legione della Milizia, ha rivolto il suo caldo incitamento ai giovani che si apprestavano alla gara sfidando le intemperie.

Al via, dato dallo stesso Console, il gruppo parte velocissimo e dopo qualche chilometro il concittadino Lovis si trova in difficoltà tanto che dovrà ritirarsi molto presto. Subito si delinea la superiorità di Fregonese che con uno scatto irresistibile stacca di forza l'intero gruppo avvantaggiandosi di una cinquantina di metri.

All'inseguimento del fuggitivo si lancia immediatamente Pellegrino, del Pedale Veneziano, il quale, pur rimorchiando gli altri, non consegue alcun vantaggio su Fregonese che va invece aumentando gradatamente il distacco.

A Codevigo il gruppo passa veloce ed inzaccherato alle 15.8, preceduto sempre da Fregonese che ha portato il distacco e ben centocinquanta metri. A Ponte di Corte, Fregonese transita alle 15.20 mentre il gruppo, trainato ora dal concittadino Zambon, vi passa solo dopo sei minuti.

A Pontelongo Fregonese deve scendere per una foratura e si attarda parecchio. Soprfiggiungono gli inseguitori che non sono più in gruppo, ma che ormai si sono disgregati. Assume il comando Zambon seguito a ruota dal trevigiano Carniato, da Pastega della Serenissima e da Pellegrino.

I quattro hanno raggiunto un vantaggio di ben settecento metri allorchè Fregonese riparte. Il sandonatese, rivelando magnifiche qualità di corridore, si lancia veloce e tenace all'inseguimento riuscendo a riacciuffare i fuggitivi verso Cona, li sorpassa e continua velocissimo tanto da giungere al traguardo con otto minuti di vantaggio. A Pontelongo anche un altro corridore ha forato, il veneziano Cottica, il quale dopo aver riparato parte, ma non farà un chilometro perchè sarà vittima di un'altra foratura. Questo secondo colpo della sfortuna scoraggia il pur ottimo ciclista che abbandona.

A Cona si registra il seguente ordine di passaggio: 1. Fregonese alle 15.57; 2. Pellegrino alle 15.59 con Zambon a ruota; Pastega alle 16.4; a 500 metri Carniato e Carlon. Poi non si hanno altri mutamenti. Pastega ha fatto una gara veramente magnifica e degna di menzione anche quella dei chioggiotti Zambon e Ruggero Puggiotto. Pure il veneziano Carlon ha saputo affermarsi bene dato che non ha perduto il coraggio dopo lo svantaggio iniziale, ma ha continuato la gara tenacemente rimontando altri concorrenti e classificandosi in buona posizione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fregonese Ferruccio del C. C. Basso Piave alle 17, che ha impiegato ore 2.30' a compiere gli ottanta chilometri del percorso, alla media oraria di 28.900; 2. Carniato Adelmo dei Ciclisti Trevigiani alle 17.8; 3. Zambon Vincenzo del Pedale Chioggiotto a mezza macchina; 4. Puggiotto Ruggero del Pedale Chioggiotto alle 17.22; 5. Pastega Tommaso della Serenissima di Venezia a mezza macchina; 6. Pellegrino Alfredo del Pedale Veneziano alle ore 17.23; 7. Carlon alle 17.24; 8. Fondello Rino del Pedale Chioggiotto; 9. Fedrigo Erino della Serenissima.

La medaglia d'argento, dono del Seniore Bolognesi, è stata assegnata al Pedale Chioggiotto. Ottima l'organizzazione. Commissario di corsa il sig. Mario Vittorio Aita, Commissario Provinciale dell'U. V. I.

Il rinvio del campionato italiano di velocità dilettanti

VICENZA, 3. — (m.r.) Quest'oggi alle 15 in Campo Marzio doveva aver luogo a cura del Comitato della F.I.D.A.L. e col concorso della Umberto I la eliminatoria provinciale di mezzofondo su di percorso di tre chilometri. Ricchi premi erano in palio. Giove Pluvio però è venuto a rovinare ogni cosa, poichè l'acqua è caduta per tutta la giornata in forte misura. Il presidente del Comitato locale della F.I.D.A.L. ha perciò deliberato di rinviare la prova a domenica prossima 10 maggio alle ore 14.

TIRO AL PIATTELLO

Il bolognese Manfredi vincitore a Cerea

Ernesto Vulcano campione veneto

CEREA, 3 — La vigilia non lasciava presagire nulla di buono ed infatti questa mattina una vera bufera di vento e di acqua si è abbattuta sulla nostra zona. Malgrado che la giornata proibitiva fosse in stridente contrasto con le speranze degli organizzatori, pure un forte ctingente di tiratori sono affluiti allo stando della «Caccia Tiri». Quarantacinque erano infatti coloro che si contendevano i due ambiti titoli in palio. I concorrenti rappresentavano sette provincie e precisamente: Milano, Bolona, Venezia, Padova, Mantova, Vicenza e Verona.

Ecco le interessanti tappe della movimentatissima contesa:

Alla prima serie di 5 piattelli, dei 45 partecipanti 28 sono immuni da zeri. Al decimo piattello, ne troviamo 13 con la serie completa e precisamente: Vulvano, Manfredi, Venturi, Casadio, Ramponi, Villani, Fassioli, Fiorio, Penasi, Bettanin, Piovene, Scolaro e De Porto. Al quindicesimo, dei sopracitati solo Casadio e Piovene fallano un piattello. Tutti gli altri rimangono con 15 piattelli su 15. Al ventesimo gli 11 si riducono a nove. Al quinto turno il cerchio si assottiglia notevolmente. A questo punto Vulcano di Dolo si è aggiudicato il titolo di Campione Veneto vincendo così l'artistica medaglia offerta dal Comune di Cerea.

Ecco i nomi che, con la serie completa di 25 piattelli, si accingono a disputare le finali: Vulcano, Manfredi, Ramponi, Fiorio, Fullani e Castagnari.

Dopo accanita lotta ecco la eliminazione che ha dichiarato il vincitore: Fassioli è eliminato al 26.o piattello; Villani al 27; Ramponi al 29; Castgnari al 30. Fino al 36.o piattello sono di fronte tre provincie rappresentate da Vulcano (Venezia), Manfredi (Bologna), Fiorio Mantova). Al 36.o piattello il campione veneto è eliminato; al 38.o Fiorio segue la medesima sorte lasciando la palma della vittoria al diciassettenne campione universitario di Tiro al Piattello del 1931 signor Adolfo Manfredi del G.U.F. di Bologna.

Ecco la classifica del tiro generale: 1. Manfredi Adolfo del G. U. F. di Bologna con 38 piattelli su 38; 2. Fiorio Mario di Roncoferrato con 37; 3. Vulcano Ernesto di Dolo con 35; 4. Castagnari di Roncoferrato con 29; 5. Ramponi di Bologna con 28; 6. Villani di Bologna con 26; 7. Fiorio di Mantova con 25. La *poule* è pure appannaggio del sig. Manfredi.

Prossimo viaggio a Roma dei cacciatori veneti

ROMA, 3 — Apprendiamo che l'on. Salvi, presidente della federazione dei cacciatori d'Italia, ha disposto perchè le federazioni provinciali eccelerino il lavoro di ordinamento. Dopo la manifestazione dei cacciatori baresi a Roma, si annunzia imminente, appena le federazioni provinciali avranno rimesso gli elenchi, il viaggio a Roma dei iacciatori veneti.

IPPICA

Il Ten. Col. Borsarelli vince il Premio Littorio a Brescia

RMA, 3. — La seconda giornata del concorso internazionale ha richiamato nella suggestiva piazza di Siena una folla numerosissima. I cavalieri italiani e stranieri partecipanti al concorso hanno disputato il premio Littorio categoria A tempo con 20 mila lire di premi. Le prove, iniziatesi al mattino, hanno continuato nel pomeriggio concludendosi con una netta vittoria italiana.

Ecco i risultati della gara: 1. tenente colonnello Borsarelli (Italia) su Crispa, percorso netto in 2' — 2. tenente colonnello Forquet (Italia) su Capinera, percorso netto in 2' 3 quinti — 3. Capitano Bacca (Italia) su «Lettera d'amore» percorso netto in 2' 4" — 4. capitano Bentrond (Francia) su Fleurence, percorso netto 2' 4" 3 quinti — 5. tenente Du Braeuil (Francia) su Wilcome percorse netta 2' 8" — 6. maggiore Bettoni (Italia) su Scoiattolo, percorso netto 2' 11" un quinto — 7. tenente Hasse (Germania) su Elan, percorso netta 2' 15" — 8. capitano von Barnekow (Germania) su General, penalità 2 e 1 quinto in 2' 45" 1 quinto — 9. capitano Lombardo (Italia) su Bufalina, penalità 3 in 2' 24" 4 quinti — 10. tenente Sahla (Germania) su Wotan penalità 4 in 2' 1" 2 quinti — 11. tenente Du Breuil (Francia) su Vermouth, penalità 4 in 2' 2" 3 quinti.

Al termine della gara è stata issata sul più alto pennone la bandiera italiana mentre una banda militare suonava la Marcia Reale e «Giovinezza». Infine il Ministro della Guerra generale Gazzera, ha premiato i vincitori fra gli applausi fragorosi della folla.

Mino d'Arezzo vince a Roma il Premio Ellington

ROMA, 3 — Oggi all'ippodromo delle Capannelle è stato disputato il premio Ellington di lire 50 mila, su 2200 metri. Sono giunti: 1. Mino d'Arezzo; 2. Emanuele Filiberto ad una incollatura; 3. Voltiano a due lunghezze e mezza; 4. Filarete a tre lunghezze. Il totalizzatore ha pagato lire 24, 13, 9.

Poco dopo la partenza del Premio Tarantella, il fantino Gubellini, che montava Lord Bridge, si scontrava con un altro cavallo e cadeva a terra. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, gli veniva riscontrata la frattura della della clavicoal era giudicato guaribile in un mese.

Il trotto a Trieste

TRIESTE, 3 — Una continua pioggia ha non poco ostacolato la seconda giornata delle corse al trotto che ha visto pressochè deserto l'Ippodromo di Montebello. Ecco i risultati:

Premio Fiume (m. 2100). L. 5000: 1. Renzo Tramaglino (Nello Branchini) in 3'15"; 2. Tris (Santi); 3. Clara Bert. Totalizzatore: 13, 12; piazz. 11, 12.

Premio Eneo (m. 1720) lire 4000: 1. Bonaparte (Mignani) in 2'35" e un quinto; 2. Cirene (Finn); 3. Baron Garner. Totaliz.: 95, 70; piazz. 23, 13, 30.

Premio dell'U. N. Dilettanti (metri 1700) lire 3000: 1. Paradiso (G. Gambi) in 2'28" e 3 quinti; 2. Pittaluga (Stecchini); 3. Dick. Totalizzatore 19, 53; piazz. 11, 11,.

Premio Friuli (m. 2100) lire 1000: 1. Baruffa (R. Ossani) in 3'7"; 2. Violetta The Great (Rosi); 3. Zombra. Totalizzatore 19, 56; piazzati 13, 13, 31.

Premio Italia (m. 1700) L. 15.000: 1. Lucullus (D. Pieropan) in 2'21" e un quinto; 2. Jessamine (N. Branchini); 3. John Gallagher. Totalizzatore 16, 60; piazzati 30, 18.

Premio Brioni (m. 2100) L. 4000: 1. Zoe B (D. Pieropan) in 3'15"; 2. Elvezia (Finn); 3. Piero. Totalizzatore: 28, 80; piazzati 13, 13, 12.

Premio Jonio (m. 2433) L. 5000: 1. Garibaldi (D. Pieropan) in 3'37" e due quinti; 2. Nanni Guy (R. Ossani); 3. Xiphias. Totalizzatore 126, 70; piazzati 34, 18.

Il Premio Torino vinto da Flumigela

TORINO, 3 — Si è corso oggi all'Ippodromo di Mirafiori il Premio Torino di L. 25.000, sulla distanza di 2000 metri. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *Flumigela* (Luigi Regoli); 2. *Carissima;* 3. *Bussola.* Il totalizzatore ha pagato 26.50, 13.50, 18.

L'Italia vince l'Ungheria nella Coppa Davis

BUDAPEST, 3 — Nell'incontro odierno di tennis per la Coppa Davis, De Morpurgo ha battuto Takacs per 6-3, 8-6, 6-1. Con ciò l'Italia batte l'Ungheria per quattro vittorie a una. Adesso l'Italia, per la Coppa Davis, si misurerà con l'Olanda.

Gli incontri di Praga tra Cecoslovacchia e Spagna si sono chiusi con la vittoria della Spagna per tre a due.

L'Irlanda batte la Svizzera e il Sud Africa la Germania

GINEVRA, 3. — A Montreux, nella partita di tennis per la Coppa Davis tra la Svizzera e l'Irlanda gli irlandesi hanno vinto anche nel doppio. Rogers e Soroope hanno battuto Aeschlimann e Fisher per 6-3, 5-7, 13-11, 6-2. La partita, combattutissima, ha visto tuttavia una netta superiorità degli irlandesi, che già ieri si erano brillantemente affermati nel singolare.

Si ha pure notizia che a Berlino nell'incontro tra la Germania e l'Africa del Sud-Africa ha vinto per 3 a 0.

Il francese Boussus vittorioso al torneo di Londra

LONDRA, 3. — E' terminato oggi i ltorneo di tennis su terreno duro. La lotta si era svolta per la finale tra l'inglese Hughes e il francese Cristiano Boussus. Quest'ultimo ha vinto il campionato battendo il rivale inglese con 8-6, 6-4, 4-6, 6-2.

Il Gran Premio di mezzofondo

Di Tomat vince a Udine

UDINE, 3. — Il tolmezzino Di Tomat ha vinto la seconda prova per la eliminatoria del G. P. di Mezzofondo, battendo in un mordente finale l'udinese Lodolo, che, data l'assenza del vincitore della prima prova Angelini, sembrava avesse dovuto aggiudicarsi senza troppa fatica la vittoria. orse questa sua sicurezza lo ha danneggiato, in quantochè, sicuro di sè, dalla partenza ha preso la testa conducendo per tutta la gara senza pensare di avere un così forte avversario in i Tomat il quale a duecento metri dal traguardo ha sferrato il suo attacco costringendo alla resa il favorito. Ottima pure la prova fornita da Mazzi Gino.

Ecco la classifica:

1. Tomat Nello del Dopolavoro di Tolmezzo che ha impiegato 1' 26" a coprire i 3000 metri — 2. Lodolo Angelo di Udine — 3. Mazzi Gino di Tolmezzo — 4. Montenuovo Arrigo id. — 5. Riva Billio di Basiliano id. 6. Gobbi Francesco di Bulfons — 7. Molinaro Marcello di Gradiscutta.

Il torneo Bresciani a Cerea

Calcara A-Cherubine 2-0 (forf.)

CEREA, 3. — La presidenza del Gruppo Sportivo Fascista considerato che al campo di Tiro a volo si svolgeva l'importante disputa del Campionato Veneto di Tiro al Piattello ha con opportuna decisione stabilito che le partite in programma per oggi siano rimandate a domenica 10 p. v.

Questa mattina la squadra «Calcara A» che doveva misurarsi con quella Cherubine ha beneficiato di due punto per il ritiro dell'antagonista dal Torneo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 125 - Cent. 20

Martedì 5 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urb. 2-45 e 2-81 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LE QUESTIONI INTERNAZIONALI DEL MOMENTO

La nota navale italiana consegnata al Quai d'Orsay

La nuova risposta francese dopo i lavori ginevrini? - Gli echi del discorso di Laval - L'attività della Società delle Nazioni e l'accordo austro-germanico

PARIGI, 4

(A.P.) *La nota italiana, che risponde alle ultime proposte francesi relative all'accordo navale, è stata consegnata nel pomeriggio al Quai d'Orsay a cura del nostro Ambasciatore.*

Sebbene il suo senso fosse all'ingrosso conosciuto o più esattamente previsto, si considera in questi ambienti giornalisti che tale documento presenti un grandissimo interesse, in quanto esso finisce di raggruppare tutti gli elementi per la continuazione dei negoziati.

La nota italiana conforme ai principi sostenuti dall'Inghilterra

ROMA, 4

E' stata consegnata oggi al Quai d'Orsay, dal nostro ambasciatore conte Manzoni, la nota di risposta alle proposte francesi modificanti l'accordo navale del primo marzo. Copia della nota è stata rimessa a Londra, al Foreign Office, dal nostro ambasciatore Chiaramonte Bordonaro.

Dato il riserbo dei circoli ufficiali, non è dato sapere quale precisamente sia il contenuto del documento, ma abbiamo ragione di ritenere che la risposta italiana si ispira agli stessi principi e agli stessi criteri cui si è ispirata la risposta del Gabinetto di Londra, dato che tanto l'Italia quanto la Inghilterra non potrebbero accettare di modificare a così breve distanza di tempo l'accordo di Roma, laboriosamente e faticosamente raggiunto. Tale accordo costituiva già un compromesso, al quale l'Italia era giunta non senza sacrifici.

Il contenuto del documento

Se le nostre informazioni sono esatte, il documento italiano illustra nella sua prima parte, con chiarezza fascista, le ragioni che non ci consentono di accogliere le nuove proposte francesi che modificano l'accordo di Roma del primo marzo. Nella seconda parte viene nuovamente precisato il punto di vista italiano su vari punti del problema navale, tra i quali quello relativo alla sostituzione del naviglio invecchiato prima del 1936. Risulta ormai chiaro che le proposte francesi non sono accettabili. D'altra parte vi sono ancora speranze che la Francia modifichi il suo atteggiamento.

Siamo a questo punto e la Conferenza del disarmo fissato per il febbraio del 1932 è alle porte. E' con questi metodi che si pensa di organizzare il disarmo e la pace? Evidentemente c'è qualcuno che sta sbagliando strada: si sa ormai che la nota francese tende a diminuire da sei a quattro anni e mezzo la portata dell'accordo, il quale nell'interpretazione di Parigi dovrebbe pertanto aver fine il 31 luglio 1935 invece che il 31 dicembre 1936. La Francia intenderebbe, a quanto pare, poter costruire dopo il 31 luglio 1935 il tonnellaggio per il rimpiazzo delle navi vecchie, che è invece escluso dall'accordo del primo marzo ed anche dal trattato di Londra. Ma questa riduzione della durata dell'accordo sposterebbe e capovolgerebbe tutta la sua economia.

L'accordo del primo marzo ha imposto all'Italia grandi sacrifici, quali sono quelli della rinuncia alla libertà delle costruzioni navali e della rinuncia al sistema del tonnellaggio globale, cui l'Italia è pur sempre fedele, ora sostituito dal sistema del tonnellaggio per categoria. Con tutto ciò l'Italia l'ha accettato, perchè esso si fonda su una effettiva riduzione degli armamenti. Con esso infatti il programma annuale delle costruzioni navali italiane e francesi è stato ridotto, da oltre 40 mila tonnellate che era, a sole 27 mila tonnellate.

Controproposte francesi?

Le nuove proposte francesi non porterebbero di conseguenza che a far perdere all'accordo del primo marzo il suo significato di rinvio parallelo delle due tesi di assoluta parità e di rimpiazzo integrale di tutto il naviglio vecchio, rispettivamente presentate a Londra e poi sempre riaffermate dall'Italia e dalla Francia. In tal modo l'accordo non avrebbe che svantaggi per l'Italia, costretta a costruire ogni anno un tonnellaggio altissimo. L'attuale interpretazione francese, se mantenuta, porterebbe dunque fatalmente al fallimento di ogni accordo. L'Italia sarebbe allora costretta ad aumentare di nuovo il suo programma di costruzioni navali, ma riprenderebbe almeno la sua piena libertà d'azione per il tonnellaggio e il tipo delle navi da costruire.

Tuttavia non è ancora il caso di parlare di rottura delle trattative, anche perchè ha notevole importanza il fatto che l'Italia e la Inghilterra siano concordi nel valutare l'esatta portata tecnica dell'accordo concluso il primo marzo. Bisogna quindi confidare nella saggezza degli uomini responsabili della politica francese, perchè, in un esame più meditato, ne riconoscano l'assoluta inconciliabilità con la sostanza e lo spirito dell'accordo quale è stato concluso, e l'inopportunità nei riguardi generali della politica europea.

Secondo notizie da fonte londinese la Francia avrebbe intenzione di sottoporre ai Governi inglese e italiano delle altre controproposte. Non vi è tuttavia molta fiducia nell'efficacia di queste ultime.

Accentuata sfiducia inglese per l'intransigenza di Parigi

LONDRA, 4

(C.C.) Copia conforme della risposta italiana alla recente nota francese per la modificazione sostanziale dell'accordo navale del primo marzo verrà consegnata domani mattina al Foreign Office. Finora non è stato comunicato ai giornali il testo del documento, del quale però è già noto il contenuto e sono state già preannunciate le conclusioni.

In base alle notizie diplomatiche giunte da Parigi in questi ultimi giorni continua a prevalere a Londra la persuasione, che già segnalammo giorni addietro, che il Governo francese soprassiederà a qualsiasi decisione, rimandando la sua definitiva controrisposta alla nota britannica e alla nota italiana finchè il Sig. Briand non avrà avuto occasione di conferire, in merito all'accordo navale, con i rappresentanti della Gran Bretagna e dell'Italia a Ginevra, dove si radunerà, come è noto, alla metà di maggio, la prima commissione internazionale per il progetto pan-europeo del sig. Briand e poi il Consiglio della Società delle Nazioni.

Non è da credere però che questo preveduto rinvio risvegli a Londra le speranze, ormai quasi interamente svanite, che l'accordo del primo marzo possa in qualche modo essere ancora convalidato. Si crede invece che ormai l'intransigenza francese riguardo tutte le questioni del disarmo, della sicurezza e in generale dei rapporti col resto della Europa, costituisca un ostacolo irremovile, almeno per ora, alla maturazione di ogni progetto di stabilizzazione e pacificazione definitiva dell'Europa.

Discordi apprezzamenti francesi sul discorso di Laval

PARIGI, 4

(A.P.) Il discorso pronunciato ieri dal Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto accoglienze estremamente varie. L'esposizione fatta dal Capo del Governo, della situazione interna ed estera della Francia ha trovato partigiani e avversari così tra le file dei partiti nazionali, come in quelle delle sinistre. Soltanto la grande stampa di informazione è unanime nel tribunare a questa manifestazione ministeriale il plauso di rito.

E' comunque sintomatico che giornali come l'*Echo de Paris* e il *Populaire* si trovino d'accordo nel giudicare l'esposizione di Laval alquanto incolore e piatta. Per l'*Intransigeant* il discorso di ieri non illumina l'opinione pubblica sulle direttive del Governo francese. Una definizione abbastanza fine è data dalla *Republique*, la quale afferma che le parole del signor Laval erano assai semplici e avevano l'aria di essere pronunciate da un uomo incaricato soltanto del disbrigo degli affari correnti. In compenso altri organi radicali, come la *Volontè*, l'*Ere Nouvelle*, ecc. considerano degna di elogio la prudenza dell'oratore e scorgono in lui un saggio difensore dell'interesse pubblico.

Anche il Ministro della Guerra, inaugurando oggi, in sostituzione di Poincarè, la sessione del Consiglio generale della Mosa, ha parlato delle difficoltà dell'attuale situazione internazionale, per ribadire ancora una volta la tesi preminente della sicurezza fra tutte le preoccupazioni francesi.

Non domandiamo che di vivere e lavorare in pace — ha detto il Ministro della Guerra — e facciamo voti perchè la la politica che deve condurre al ravvicinamento dei popoli produca i suoi risultati. Ma abbiamo nello stesso tempo la preoccupazione di non restare vittime delle disposizioni pacifiche di cui diamo testimonianza. Vogliamo che lo sforzo sincero che preme per la pace non sia isolato e incontri presso i nostri vicini la contropartita, senza la quale non sarebbe per noi che uno spaventoso inganno. Questo linguaggio non è bellicoso; anzi è di un uomo veramente pacifico e che considera la guerra come un tale flagello, come una tale atrocità che non bisogna renderne possibile il ritorno con alcun errore, con alcuna debolezza, con nessuna provocazione.

Le impressioni berlinesi

BERLINO, 4

Nei circoli politici berlinesi si commenta il discorso del Presidente del Consiglio francese Laval e si trova completamente incomprensibile che questi possa vedere nell'unione doganale austro-germanica una progettata perturbazione delle relazioni internazionali. Si rileva che l'iniziativa austro-germanica si accorda coi patti e con le convenzioni esistenti e che non può trattarsi dunque che di un malcontento causato dal fatto che la Germania e l'Austria abbiano dovuto scegliere secondo la propria volontà un mezzo suscettibile di mettere riparo alle difficoltà della loro situazione economica.

Si aggiunge che il progetto dell'unione doganale non costituisce un'intesa economica che non abbia concordanza con la politica europea di Briand e che d'altra parte il progetto stesso prevede espressamente l'estensione della unione doganale ad altri Stati.

Tuttavia i circoli politici si felicitano che il discorso del Presidente del Consiglio francese abbia espresso il desiderio della Francia di cooperare positivamente all'opera di ricostruzione europea.

I lavori ginevrini in maggio
L'esame dell'accordo austro-tedesco

GINEVRA, 4

Il mese di maggio sarà caratterizzato da una considerevole attività della Società delle Nazioni. L'ordine del giorno della Commissione di studio per l'unione europea, che si riunirà il 15 maggio, prevede: 1.o La discussione del rapporto relativo alla costituzione, l'organizzazione e i metodi di lavoro della Commissione stessa; 2.o la questione della collaborazione eventuale della Città Libera di Danzica a tutti i lavori economici della Società delle Nazioni; 3.o questioni riguardanti la crisi economica mondiale in quanto interessa la collettività degli Stati europei.

La terza parte dell'ordine del giorno comprende per altro i seguenti argomenti: Esame dei primi risultati dei lavori dell'organizzazione economica e finanziaria della Società delle Nazioni e dell'Ufficio internazionale del lavoro riguardo la depressione economica mondiale in generale e la disoccupazione in particolare; lavori relativi allo smaltimento delle provviste giacenti di cereali attuali e futuri; lavori concernenti il credito agricolo; problemi inerenti al trasporto e al transito dell'energia elettrica.

Infine, su domanda del Governo germanico, è stata aggiunta all'ordine del giorno la questione dell'orientamento della politica doganale in Europa. Il Governo tedesco ha annunciato che farà su questo argomento una comunicazione riguardo agli scopi perseguiti in questo campo d'accordo col Governo austriaco. Ha inoltre dichiarato desiderabile un nuovo esame delle possibilità di stabilire tariffe doganali preferenziali.

Nel campo finanziario il Comitato finanziario che si riunirà il sei maggio si occuperà essenzialmente del progetto di una società internazionale di credito ipotecario agricolo. La Commissione consultiva delle comunicazioni e del transito, la cui sessione comincerà il 23 maggio, si occuperà fra l'altro dell'istituzione di una aerodromo prossimo alla sede della Società delle Nazioni. Infine la Conferenza per la limitazione della fabbricazione degli stupefacenti, che si aprirà il 27 maggio a Ginevra, esaminerà anzitutto il progetto di convenzione che comporta una limitazione diretta nella fabbricazione degli stupefacenti decisa in gennaio scorso dalla commissione consultiva del traffico dell'oppio.

L'Italia sarà rappresentata, tanto alla sessione prossima del Consiglio della Società delle Nazioni quanto alla Commissione di studio per l'unione europea dal Ministro degli Esteri on. Dino Grandi. Secondo delegato per le questioni economiche che verranno in discussione davanti alla Commissione di studio per l'unione europea sarà il senatore Giuseppe De Michelis.

Scambio di note fra Cinevra e i Governi d'Islanda, Turchia, e U.R.S.S.

GINEVRA, 4

Stamane sono state comunicate alle stampe, nel loro testo originale, le note scambiate tra il segretario generale della commissione di studio per l'Unione Europea e i governi dell'Islanda, della Turchia, e della U. R. S. S., relativamente alla convocazione della terza sezione della commissione che si aprirà a Ginevra il 15 corrente. Nella lettura di partecipazione della convocazione della sessione era detto che, secondo l'ordine del giorno provvisorio stabilito dalla sottocommissione di organizzazione, nelle sue riunioni del 24 e 25 marzo u. s., alcuni Governi si erano riservati la libertà di suggerire, al momento della riunione della commissione, una modificazione all'ordine di discussione degli argomenti scritti, e che pertanto non si poteva far conoscere esattamente quando la commissione avrebbe iniziato la discussione della questione economica (crisi economica mondiale, punto terzo dell'ordine del giorno) in quanto interessa la collettività degli Stati Europei, questione per la quale, conformemente alla decisione presa dalla commissione di studio dell'Unione Europea del 10 gennaio 1931, i Governi dell'Islanda, della Turchia, e della U. R. S. S. saranno rappresentati allo deliberazioni della commissione stessa.

Alle osservazioni fatte dai Governi della Turchie e della U. R. S. S. cerca la imprecisione della data della discussione della questione da esaminarsi con l'intervento delle delegazioni [illegible], e sulla necessità di sapere se, come ambedue i Governi predetti ritengono, il loro intervento alla riunione della commissione di studio per l'Unione Europea debba estendersi alla parte dei lavori previsti all'ordine del giorno circa la costituzione l'organizzazione e i metodi di lavoro della commissione, il segretario generale della commissione europea ha risposto con la lettera seguente: «Ho l'onore di accusare ricevuta della vostra lettera e del vostro telegramma in data 13 e 25 aprile, ralativi alla riunione della commissione di studio per l'unione europea. Io li comunico, insieme alla mia risposta, ai membri della commissione. Dopo essersi consultato col presidente della commissione ho l'onore di farvi sapere che non ci è possibile, per le ragioni indicate nella mia lettera del primo aprile, di prevedere esattamente in quel momento il punto terzo dell'ordine del giorno provvisorio sarà esaminato dalla commissione. Noi crediamo tuttavia probabile che la commissione esaminerà il predetto terzo punto (questioni economiche) nel pomeriggio del 15 o nel mattino del 16 maggio. Ma a quanto precede voi sarete senza dubbio condotti a concludere che sarebbe utile che la vostra delegazione si trovasse a Ginevra sin dal 15 maggio. F.to Drummont».

Gravina a Ginevra

GINEVRA, 4

(U.S.) E' stato di passaggio da Ginevra il conte Gravina, alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica. Egli si è intrattenuto al Segretariato della Società delle Nazioni, dove ha avuto vari colloqui circa le discussioni che saranno fatte in seno al consiglio, delle questioni pendenti fra Danzica e la Polonia. Quindi è ripartito per l'Italia, donde tornerà a Ginevra per il 15 maggio, epoca in cui sarà discusso appunto di Danzica.

Un convegno per l'istituzione d'una Banca internazionale

BRUXELLES, 4

Una commissione composta dei rappresentanti dell'Italia, dell'Inghilterra, della Germania, della Francia e del Belgio, in seguito ad incarico avuto dalla Banca dei regolamenti internazionali, si è riunita a Bruxelles per esaminare il progetto di creazione di una Banca per crediti a lunga scadenza.

Il comitato speciale ha continuato nel pomeriggio le sue discussioni sotto la presidenza del Ministro di Stato Emilio Francqui. Benchè non sia stato diramato alla stampa nessun comunicato, i giornali affermano che i membri del Comitato sembrano soddisfatti dei risultati dei loro lavori che continueranno domani. L'Italia è rappresentata in seno al Comitato dal prof. Alberto Beneduce.

La proposta labourista per l'istituzione di un catasto

LONDRA, 4

(C.C.) Oggi alla Camera dei Comuni pareva, ai vecchi deputati, di essere tornati alla seconda metà del secolo scorso, oppure, senza retrocedere tanto nel tempo, al 1910 quando Lloyd George, che era allora Cancelliere dello Stato, lanciò alla Camera dei Comuni la sua famosa offensiva contro «i duchi» ossia contro i grandi latifondisti. Da oltre cinquant'anni i Governi liberali che si succedettero al potere nella seconda metà del secolo scorso e nei primi anni di questo secolo, propugnarono tenacemente l'istituzione in Gran Bretagna di un'organizzazione catastale dei terreni di proprietà privata. I loro sforzi si infransero però sempre contro l'opposizione dei proprietari terrieri. Anche i laburisti propugnarono sempre l'istituzione dell'organizzazione catastale. Ora, come è noto, il Cancelliere dello Scacchiere laburista, nel suo recente bilancio preventivo per l'anno finanziario 1931-32, incluse una proposta di legge che ordinerebbe appunto una specie di censimento delle terre di proprietà privata in tutta la Gran Bretagna e l'imposizione di us valore specifico per ciascun proprietario a fini tributari. Compilato il catasto, verrebbe poi imposta una tassa, che sarebbe una specie di tassa fondiaria, che però si estenderebbe non alle terre già fabbricate, sulle quali gravano già da tempo considerevoli, ma piuttosto alle terre potenzialmente fabbricabili, ossia quelle vicine ai grandi centri abitati.

La tassa che il sig. Snowden ha proposto fin da oggi all'approvazione in linea di massima della Camera dei Comuni è minima. Ciò nondimeno i proprietari dei terreni, specialmente i grandi latifondisti, sono egualmente in allarme, perchè temono, e non a torto, che una volta compilato il catasto nazionale, esso formerà una nuova sorgente di tributi, alla quale i Governi avvenire non mancheranno di attingere assai più abbondantemente di quanto si appaga di fare, tanto per cominciare, il Governo laburista.

Da questa tassa, almeno per ora, verrebbero risparmiati i terreni destinati soltanto alla coltura agraria. Questo è un contentino che il Governo laburista offre all'agricoltura che, come è noto, attraversa da anni in Inghilterra una crisi di gravissimo dissesto e che del resto è già gravata da tributi non lievi. Ma è evidente che lo scopo principale della nuova legge non è tanto quello di imporre una nuova tassa alla proprietà terriera quanto quello di istituire un catasto nazionale. Sarà interessante vedere se il Governo laburista riuscirà dove per mezzo secolo i Governi precedenti fecero fallimento.

La Conferenza della Piccola Intesa
La relazione di Benes sull'accordo austro-tedesco

VIENNA, 4

(E. M.) A mezzogiorno di ieri si è iniziata al Ministero degli esteri di Bukarest la conferenza dei tre Ministri degli esteri della Piccola Intesa, convocata poco dopo l'annunzio dell'unione doganale austro-tedesca. Benes e Marinkovic si sono intrattenuti ieri col nuovo Ministro degli esteri romeno Ghica già rappresentante del suo paese a Roma, ed hanno dedicato la prima seduta ad uno scambio di idee. Intorno alla riunione regna un'atmosfera di impenetrabili segreto. Contrariamente alla consuetudine, nessun comunicato quotidiano viene diramato alla stampa. I tre Ministri si propongono di fare una comunicazione cumulativa prima di separarsi.

Le indiscrezioni altro non dicono, se non quello che potevasi prevedere e cioè che Benes in questa prima seduta ha illustrato a lungo il suo punto di vista sull'unione doganale, esaminandone i riflessi politici, giuridici ed economici. Egli avrebbe in seguito informato i colleghi sul piano che Briand si proporrebbe di lanciare nella prossima riunione ginevrina.

Quanta importanza annetta Benes alle sue idee ce lo dice il fatto che la relazione da lui presentata or sono pochi giorni alla commissione parlamentare degli esteri cecoslovacca è stata immediatamente passata alle stampe e distribuita all'interno e all'estero. Non è però detto che Benes possa trovare subito il consenso di Marinkovic e di Ghica, i quali per una via o per l'altra cercheranno di contrattare nel modo più affaristico la loro adesione alle opinioni sostenute dal loro compagno. Le indiscrezioni confermerebbero infatti che tanto Ghica che Marinkovic hanno sottoposto ad attenta discussione la relazione fatta da Benes.

Incontro ad Orsova fra i Sovrani di Romania e Jugoslavia

VIENNA, 4

(E. M.) Quest'oggi Re Carol di Romania, che era accompagnato dal Presidente del Consiglio Jorga, si è incontrato a Orsova sul Danubio con Re Alessandro di Jugoslavia, che a sua volta era accompagnato dal Presidente del Consiglio generale Zivkovic.

Il Re di Jugoslavia era giunto a bordo di una cannoniera. I Sovrani si sono intrattenuti a colloqui fino alle 2 del pomeriggio, mentre i rispettivi capi di Governo discutevano separatamente.

In merito a quest'incontro viene reso noto stasera da Bukarest che Re Carol e Re Alessandro hanno discusso la situazione interna dei rispettivi paesi, problemi di politica estera e infine la questione del fidanzamento della Principessa Ileana, sorella di Re Carol e della Regina di Jugoslavia, con l'ex arciduca Antonio di Asburgo, che è figlio dell'arciduca Leopldo Salvatore e dell'arciduchessa Bianca di Borbone. Si ritiene che la notizia ufficiale del fidanzamento sarà pubblicata nei prossimi giorni.

Secondo notizie di fonte jugoslava, nel colloquio odierno tra Re Carol e Re Alessandro sarebbero stati trattati alcuni argomenti di particolare importanza che saranno oggetto di discussione nella conferenza della Piccola Intesa.

Le trattative tedesco-romene improvvisamente interrotte

BERLINO, 4

(F.B.) Le trattative tra la Germania e la Romenia per la conclusione di un trattato di commercio sono state improvvisamente sospese per il rifiuto opposto dalla Romenia di proseguirle nel presente momento. Da parte tedesca si era fatta una certa premura al governo romeno affinchè il trattato di commercio potesse essere concluso il 15 maggio e cioè prima della riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. La crisi ministeriale romena interruppe in un primo momento le trattative, che avevano avuto inizio a Vienna e che parevano avviarsi favorevolmente. Risolta la crisi romena, si credeva che i negoziati avessero potuto riprendersi oggi e a tale scopo i delegati tedeschi erano partiti già per Bucarest. Ora improvvisamente si apprende che il governo romeno ha dichiarato non essere di sua convenienza la data odierna, a cagione della conferenza della Piccola Intesa, che ha luogo in questi giorni.

Il governo tedesco, vista l'impossibilità di giungere ad una conclusione prima del 15 maggio, ha oggi richiamato i delegati che si trovavano in viaggo. Da parte tedesca si dichiara inoltre che per le eventuali nuove trattative si aspetterà che la Romenia prenda essa l'iniziativa.

Naturalmente questo contrattempo non trova buona accoglienza in Germana. Qualche giornale ritiene anche che nell'improvvisa decisione romena si debba scorgere lo zampino della Francia e della Cecoslovacchia, che vorrebbero in questo modo evitare l'estendersi dei trattati di commercio con la Germania.

Arresti in massa di ribelli nell'isola di Madera

LISBONA, 4

La calma regna a Madera, dopo il breve bombardamento e le successive operazioni di sbarco che hanno condotto alla resa dei ribelli.

Le forze di spedizione proseguono sistematicamente l'opera di rastrellamento e di occupazione delle posizioni dei rivoltosi. Nelle ultime ventiquattro ore sono stati eseguiti numerosi arresti. Vari capi insorti hanno cercato ospitalità ai Consolati stranieri, e specialmente presso i Consoli del Brasile e della Gran Bretagna.

La lettura dell'atto d'accusa al processo di Zagabria

VIENNA, 4

(E.M.) Tutta la seduta odierna del processo di Zagabria contro gli appartenenti al gruppo giovanile operaio croato è stata dedicata alla lettura del lungo atto di accusa, che gli imputati hanno ascoltato impassibili. Il collegio di difesa è numeroso e formato in gran parte da membri dell'ex partito di Radic. Notevole è il fatto che anche Macek, l'ultimo capo del partito, ha accettato di comparire fra i difensori. Domani incomincierà probabilmente l'escussione dei testi e si avrà quindi lo inizio effettivo della discussione processuale.

Interrogazione ai Comuni sull'accordo italo-russo

LONDRA, 4

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il segretario parlamentare per il commercio d'oltremare, Gillett, dice di ritenere che il testo dell'accordo commerciale italo-russo sarà probabilmente pubblicato. Un deputato rileva che ai termini dell'accordo italo-russo i crediti di esportazione alla Russia dipendono da acquisti di merci italiane da parte della Russia, e chiede che il Governo britanico tratti per modificare sulla stessa base l'accordo anglo-russo. Gillett risponde che non può promettere di entrare in negoziati per un qualunque nuovo accordo. — (*Stefani*).

La situazione bulgara

Il Gabinetto Liapceff rimane al potere

SOFIA, 4

Il Consiglio dei Ministri ha fissato la data del 21 giugno prossimo per le elezioni legislative.

Al termine di un'udienza durata due ore e durante la quale il Presidente del Consiglio Liapceff ha messo il Sovrano al corrente dei risultati dei passi fatti allo scopo di costituire un Gabinetto di coalizione, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Quindici giorni or sono, alla scadenza del mandato parlamentare, sebbene godesse della fiducia della Corona e della Camera, il Presidente del Consiglio Liapceff presentò al Sovrano le dimissioni orali del Gabinetto allo scopo di facilitare la preparazione delle nuove elezioni legislative con le consultazioni dei capi partito sulla situazione del Paese e sulla formazione di un nuovo Governo. Gli sforzi degli ex-Presidenti del Consglio Malinoff e Zankoff, come pure quelli dell'attuale Presidente Liapceff per costituire un Gabinetto di coalizione non hanno dato risultati positivi, per cui la crisi è stata risolta oggi col mantenimento al potere del Gabinetto dimissionario, la cui composizione non subisce modificazione alcuna».

Il compito più importante che spetta ora al Governo bulgaro è quello delle elezioni. La nuova legge elettorale, votata dal Sobranje prima del suo scioglimento, mira a diminuire la potenza del partito agrario. Si prevede che la campagna elettorale sarà molto movimentata. La permanenza al Governo di Liapceff, uomo energico e vecchio esperto parlamentare, può far tuttavia sperare che essa, malgrado la crisi economica che travaglia il paese, si chiuda senza un indebolimento notevole dei partiti dell'ordine.

Le manovre navali francesi
Le disposizioni per l'attacco

TOLONE, 4

Il vice-ammiraglio comandante in capo della prima squadra ha preso le disposizioni seguenti: Le forze navali lascieranno Tolone il 12 maggio. La squadra leggera composta del *Primauguet* e del *Duguay Trouin* accompagnati dai cacciatorpediniere *Tigre* e *Chacal* lascierà Tolone il giorno successivo. Le navi saranno attaccate dal grosso della squadra dai sottomarini e dagli idrovolanti della Marina.

La prima fase di queste operazioni sarà compiuta il giorno 18, data alla quale la squadra arriverà a Casablanca donde ripartirà in seguito per i porti marocchini. Poi di nuovo le navi si raggrupperanno a Mars El Kebir e Orano e successivamente ad Algeri e Biserta. Saranno di ritorno a Tolone il 24 giugno.

La squadra leggera non partirà che all'indomani per dare al grosso della squadra il tempo di stabilire un cordone di sbarramento nelle acque marocchine e di opporsi alla manovra in base alla quale la squadra leggera rappresentante il nemico dovrebbe tentare di tagliare il blocco di sbarramento.

Intanto la seconda squadra, che ha gettato l'ancora a Lorient, dopo una prima evoluzione lungo il litorale atlantico, ha salpato oggi per la Baia di Ettel dove col concorso dei fucilieri di marina, avrà luogo una esercitazione di sbarco. La squadra rientrerà a Brest lunedì prossimo e farà quindi rotta per Rouen per partecipare alle feste di Giovanna d'Arco. I cacciatorpediniere *Bison* e *Lyon* si recheranno in seguito nei porti del Baltico.

Zuffe a Bruxelles fra fiamminghi e nazionalisti

BRUXELLES, 4

In occasione del loro annuno congresso che si tiene la prima domenica di maggio a Wemmel, i fiamminghi erano venuti in gruppi compatti a Bruxelles.

Incidenti si erano già prodotti durante il Congresso. Un gendarme era stato ferito e per ristabilire l'ordine i gendarmi a cavallo avevano dovuto caricare. A Bruxelles erano state concentrate importanti forze sulla grande piazza dove è la sede del gruppo fiammingo e in vari punti della città. Malgrado queste precauzioni, violente dimostrazioni hanno avuto luogo: i fiamminghi erano armati di grossi bastoni e si sono scontrati con gruppi di nazionalisti. Serie zuffe si sono prodotte in vari punti della città e le forze di polizia hanno dovuto durare non poca fatica per ristabilire l'ordine. Si segnalano parecchi feriti.

Il temerario tentativo di un Lindbergh giapponese

LONDRA, 4

Si ha da Tokio: L'aviatore Yoshivara ha spiccato il volo di qui stamane in un audacissimo tentativo di raggiungere le coste degli Stati Uniti senza scalo.

L'aviatore, al pari di Lindbergh vola solo. Il suo apparecchio non reca a bordo la radio.

La relazione al bilancio

del Ministero della Guerra

ROMA, 4

E' stata distribuita alla Camera dei Deputati la relazione dell'on. Baistrocchi per la giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra.

Nella parte dedicata all'esame generale del bilancio la relazione, rilevata **la tendenza in certe nazioni** di mascherare le spese militari, sia imputandone alcune aliquote ad altre amministrazioni dello Stato **(Jugoslavia)** sia attraverso apposite altre leggi di bilancio (Francia), osserva che il nostro bilancio, pur con maggior riservatezza nella ripartizione e nelle modalità di impiego degli stanziamenti per la difesa del territorio nazionale e per le dotazioni di mobilitazione, è di una precisione scrupolosa: l'importo globale delle spese risponde esattamente alla realtà.

Compiuto un rapido esame amministrativo della nostra situazione militare presente, la relazione constata che il ministro ha dato un equo sviluppo a quanto riguarda ciascuna delle varie branche della preparazione militare, in modo da portarle a proporzioni armoniche, devolgendo le maggiori disponibilità alla più efficace preparazione di tutto il nostro congegno bellico. Tale problema a parere della giunta va affrontato così: 1.o nella nostra situazione politica, militare, economica la spesa straordinaria annuale di 500 milioni, prorogata per un quinquennio, è sufficente per provvedere alle esigenti più impellenti e vitali della nostra preparazione militare? 2.o In caso negativo dove falcidiare per la ricerca di quella aliquota riconosciuta indispensabile per completare la nostra preparazione militare? E la giunta, convinta che nessuna falcidia possa effettuarsi negli stanziamenti per i quadri e per i servizi, richiama tutta l'attenzione del ministro su questi problemi fondamentali della nostra preparazione militare.

La relazione passa poi in esame comparativo il nostro bilancio e i nostri ordinamenti militari, in relazione a quelli dei principali eserciti d'Europa, e quindi fa un esame sintetico e panoramico di carattere tecnico intorno a tutte le principali questioni che interessano l'esercito, terminando questa sua parte illustrativa con una commossa rievocazione dei caduti in guerra, i quali vigilano insieme ai vivi della nuova era fascista per la sicurezza della Patria. Nella conclusione, ricordato come sia stata indetta per il 2 febbraio 1932 a Ginevra la conferenza generale del disarmo, la relazione auspica, che, nelle eventuali limitazioni o riduzioni degli armamenti da discutersi alla conferenza stessa, sia considerata come le più autorevole e competente fra tutte, cui farà appello il Capo del Governo, la consulenza tecnica dello stato maggiore generale, e dopo aver accennato alla necessità d'una concezione unitaria nel campo dell'organizzazione per la guerra, rivolge un devoto saluto all'esercito veramente degno del suo attaccamento al Re e al Duce, nella sua opera incessante e silenziosa della fiducia e dell'affetto di cui tutto il paese lo circonda.

Il convegno dei dirigenti

degli uffici di coltura dell'O.N.B.

FIRENZE, 4

Nell'aula magna della R. Università, sotto la presidenza dell'onorevole Renato Ricci, si erano conclusi oggi i lavori del primo convegno nazionale dei dirigenti gli uffici provinciali di coltura, propaganda e stampa dell'Opera Nazionale Balilla. Fra gli argomenti che hanno suscitato particolare interessamento, dando luogo ad ampie discussioni alle quali hanno partecipato tutti i convenuti, sono quelli riguardanti l'attuazione del programma assistenziale delle scuole, i rapporti fra l'Opera Balilla e l'istruzione privata, la attività dei doposcuola e dei corsi di avviamento professionale, la scelta dei dirigenti culturali, i criteri per l'organizzazione dei corsi di coltura e vari altri.

E' seguito un esauriente esame dell'attività giornalistica dei comitati dell'Opera e delle funzioni del la stampa come mezzo di propaganda e di formazione spirituale. L'on. Renato Ricci ha riassunto la discussione degli oratori fissando le direttive per una definitiva sistemazione della stampa dell'Opera, sistemazione che è allo studio e che sarà prossimamente attuata.

La presentazione degli atti

della Commissione per i Codici

ROMA, 4

Il senatore D'Amelio ha presentato alle presidenze del Senato e della Camera dei Deputati gli atti relativi ai lavori della Commissione parlamentare da lui presieduta, chiamata a dare il proprio parere sui progetti dei decreti reali contenenti le norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Codice penale e del Codice di procedura penale. Gli atti medesimi sono stati subito trasmessi al Ministro della Giustizia.

I servizi assistenziali

per la gente di mare

ROMA, 4

Nel mese di marzo u. s. il rendimento dei servizi assistenziali per l'Associazione della gente di mare è stato ancora più proficuo dei mesi precedenti, essendo state realizzate a favore dei marittimi L. 711.958.80 attraverso le contestazioni risolute in via amichevole dinanzi i diversi uffici pubblici e sindacali. Nei precedenti mesi di gennaio e febbraio erano state rispettivamente realizzate L. 662.007 e 518.869,75; epperò nel trimestre l'ammontare complessivo delle somme realizzate è di L. 1.892.835.55.

La Santa Sindone

Le solenni funzioni

presenti i Principi di Piemonte

TORINO, 4

Dopo la solenne cerimonia di ieri, una folla di popolo si è recata stamane in pio pellegrinaggio alla cattedrale di S. Giovanni per venerare la SS. Sindone.

Nelle prime ore del mattino, oltre i canonici del Duomo, vollero celebrare la Messa anche i cappellani palatini. Alle 9.15 celebrò una Messa solenne il cappellano maggiore di S. M. il Re mons. Beccaria. Alle 10 un solenne corteo di vescovi, tra cui ve ne erano anche di stranieri, partiva dal Seminario e si dirigeva verso la Metropolitana. All'entrata nella cattedrale i vescovi erano ricevuti dal Capitolo e poscia assistevano al solenne pontificale celebrato da S. E. l'arcivescovo mons. Fossati. Il Divino ufficio era accompagnato dai canti liturgici della cappella del Duomo.

In quel momento, formatosi lo sfilamento dei pellegrini, la chiesa presentava un aspetto imponente per la folla enorme che la gremiva da tutte le parti. Alla solenne funzione assistevano dalla tribuna reale il Principe e la Principessa di Piemonte, la quale portava il capo coperto da un fitto velo nero e nelle tribune laterali erano dame, gentiluomini ed ufficiali delle Corti principesche.

La funzione, celebrata secondo il più rigido cerimoniale, è durata a lungo, e soltanto verso il mezzogiorno la chiesa si è un pò sfollata.

Il pellegrinaggio poi si è fatto ancora più intenso del mattino nel le prime ore pomeridiane, specialmente quando tutto il patriziato torinese riunitosi nella piazzetta avanti al palazzo Chiablese, è sfilato in corpo dinanzi al sacro lenzuolo. L'atto di omaggio della nobiltà torinese ha veramente assunto carattere e significazione commovente. La lunga schiera di dame e gentiluomini in severi abbigliamenti, recitando preghiere, si è fermata poi dinanzi alla SS. Sindone in atto di somma venerazione che rievocava le insigni tradizioni di pietà dell'antica nobiltà piemontese che, seguendo l'esempio dei Savoia, ha sempre dimostrato infinita reverenza per il Sudario che ricorda la passione di Cristo.

Le chiese cattoliche bulgare

riedificate a spese del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Entro il corrente anno saranno condotte a termine e benedette tutte le chiese cattoliche che, a mezzo del visitatore apostolico mons. Roncalli, il Pontefice ha fatto, a sue spese riedificare in Bulgaria.

Dopo la scossa di terremoto del 14 aprile del 1928, che distrusse la città di Terpane e più ancora dopo quella del successivo giorno 18, tutte le grandi e belle chiese bulgare apparvero danneggiatissime. Pio XI informatone da mons. Roncalli volle che si provvedesse subito a far le risorgere, più belle e più grandi di prima. E' questa una nuova grande benemerenza del Pontefìcato Romano verso la Bulgaria, che più di una volta venne fatta oggetto di speciali cure da parte della Santa Sede. I missionari cappuccini, a nome anche di tutti i fedeli, hanno voluto esprimere al Visitatore Apostolico, mons. Roncalli la loro viva riconoscenza per tutto il bene che ha fatto alla Bulgaria e alla Missione. Il popolo e il governo, essi affermano, sanno apprezzare il bene fatto da lui e lo stimano altamente.

L'incendio di una fabbrica

Oltre 200 mila lire di danni

VITTORIO, 4

L'altra notte verso le ore tre il lugubre segnale delle campane a stormo metteva in allarme gli abitanti di via Caprera, dove un furioso incendio era divampato improvvisamente, minacciando anche le abitazioni vicine. In un vecchio fabbricato della Società Zanivan Segati, era installata una fabbrica per la lavorazione dei parchetti. Le cause non sono state ancora accertate, ma fatto si è che il fuoco ebbe inizio dal piano superiore, dove era custodita una grande quantità di legname da essere adibito al lavoro e dove il fuoco ebbe facile esca.

Prima ancora che giungessero sul posto i pompieri, tutto il tetto e il piano superiore crollavano con gran fragore andando ad invadere la sala delle macchine.

I pompieri, giunti sul luogo del sinistro dovettero rivolgere la loro opera all'isolamento delle case confinanti che erano seriamente minacciate.

Dopo diverse ore di intenso lavoro, si potè aver ragione del fuoco il quale aveva già tutto distrutto e lasciava senza pane parecchi operai. Il danno, di oltre 200 mila lire, è coperto da assicurazione.

Gli studi per i combustibili

ROMA, 4

Presso la R. Stazione chimico agraria di Roma si è riunita la terza sottocommissione dei combustibili sotto la presidenza del prof. Tommasi e con l'intervento del prof. Parravano, vice-presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. La Commissione ha preso in attento esame, sia dal lato tecnico che dal punto di vista economico, il problema dell'autotrazione con gasogeno alimentato a carbone. Dopo un'esauriente discussione sui progressi finora realizzati in questo campo all'estero ed anche in Italia, la Commissione, che si riunirà nuovamente il 28 maggio, ha fissato le direttive fondamentali che dovranno guidare l'azione per poter rimuovere le difficoltà che ancora ostacolano l'impiego e la diffusione in Italia degli automezzi alimentati con combustibili solidi.

Aquila che tenta rapire una bimba

INTRA, 4

Ieri certo Rhon Battista in compagnia di un fratello e della propria figlia mentre si recava a fare una gita in montagna, giunto nei pressi della località Colma presso il Lago d'Orta, è stato protagonista e spettatore di una inconsueta scena. Mentre infatti la bambina era assorta a guardare degli arbusti, improvvisamente il Rhon sentì presso di lui un grido di spavento ed un violento batter d'ali. I due fratelli Rhon non fecero in tempo ad alzare gli occhi che un'aquila reale, gettatasi sulla bambina cercava di ghermirla. A tale vista i due uomini con coraggio non comune servendosi di nodosi randelli afferrarono il rapace uccello colpendolo con una gragnuola di legnate. Ma mentre i due battagliavano altre due aquile reali di proporzioni impressionanti, che evidentemente volevano recare aiuto alla compagna pericolante, si gettavano contro gli uomini perseguitandoli per un lungo tratto. Finalmente i disgraziati, che hanno riportato lievi ferite, riuscirono a liberarsi dei due terribili rapaci non senza aver catturato la prima aquila reale. L'uccello catturato misura un'apertura di ali di circa 3 metri.

Nubifragio nel Savonese

SAVONA, 4

Un violento nubifragio ha imperversato da ieri in tutta la nostra provincia. Violentissime piogge accompagnate da forte vento, tuoni e fulmini si sono rovesciati ieri e per tutta la scorsa notte sulla città e sui vicini Comuni, causando gravi danni alla campagna e danneggiando fortemente le coltivazioni.

A Stella, Comune assai esteso e diviso in cinque popolatissime frazioni, una violenta grandinata durata oltre due ore ha distrutto vigneti, frutteti e coltivazioni di ogni genere causando gravissimi danni che assommano a centinaia di migliaia di lire.

A Cogoleto eri mattina alle ore 8, in una ripida chiusa di campagna incassata tra due muri, a causa della violenza dell'acqua torrenziale, uno dei muri franava proprio mentre passava il contadino Gustavino Gerolamo di anni 50, colono del marchese Centurione, schiacciandolo contro il muro di fronte. Il povero contadino, il cui cadavere è stato dissepolto solo nel pomeriggio lascia moglie e figli.

Tutti i torrenti si sono improvvisamente ingrossati inondando la campagna e trasportando al mare relitti di ogni genere. La temperatura si è fortemente abbassata. Il tempo non accenna a migliorare.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Il Re assiste alle gare ippiche

Vittorie di Bertrand e della baronessa Nisco

ROMA, 4

Le gare del concorso ippico internazionale sono continuate oggi con il premio ufficiali esteri per la disputa della coppa offerta dal Capo del Governo italiano e con il premio Amazzoni. Alle 16 è giunto in Piazza di Siena S. M. il Re, accolto dal suono della Marcia Reale e da applausi fragorosi da parte della folla che gremiva la piazza.

Il Sovrano, ossequiato dal gen. Gazzera, Ministro della Guerra, e dal sen. Giorgio Guglielmi, presidente del Comitato gare e feste, ha preso posto nella tribuna reale fatto segno ad una nuova calorosa dimostrazione.

Fra le numerose personalità presenti erano i Ministri Balbo, Grandi, De Bono e Bottai, S. E. Giuriati e l'on. Lando Ferretti.

Il premio ufficiali esteri, riservato agli ufficiali esteri componenti le squadre di rappresentanza partecipanti al concorso, è stato disputato da 12 concorrenti. Ogni ufficiale doveva compiere il percorso successivamente con due cavalli.

Ecco i risultati della gara: 1.o capitano Bertrand (Francia) su *Papillon 14.o*, percorso netto in 1'34" 4 quinti, e *Pleurange*, penalità 4 in 1'35" 3 quinti; 2.o tenente Cavaillè (Francia) su *Moïse*, percorso neto in 1'43", e *Vice Roi*, penalità 4 in 1'44" 2 quinti; 3.o capitano Barnekow (Germania) su *General*, penalità 4 1 quarto in 1'56" 4 quinti, e *Friedericus* percorso netto in 1'43"; 4.o capitano Kirculescu (Romania) su *Cascony* percorso netto in 1'49" 4 quinti e *Imparat*, penalità sette in 1'45" 1 quinto; 5.o tenente Bomm (Germania) su *Kampfgessel*, penalità 7 in 1'47" 2 quinti e *Baccarat*, percorso netto in 1'38" 4 quinti; 6.o tenente Du Breuil (Francia) su *Vermouth*, percorso netto in 1'31" 2 quinti, e *Popel*, penalità 8 in 1'35" 4 quinti; 7.o tenente Camshoff (Belgio) su *Sneda*, percorso netto in 1'32" 2 quinti e *Belview*, penalità 8 in 1'37"; 8.o capitano Misonne (Belgio) su *The Passon*, penalità 4 in 1'41" 2 quinti, e *Keepsake* penalità 4 in 1'29" 4 quinti; 9.o tenente Bizard (Francia) su *Pantin* penalità 4 in 1' 44" 2 quinti, e *Arcahcon*, penalità 4 in 1'43" 2 quinti; 10.o tenente Lipper (Germania) su *Hartmamsdoff*, percorso netto in 1'45" 6 quarti, e *Duvare*, penalità 8 in 1'44" 1 quinto.

La vittoria francese è stata salutata dal suono della marsigliese, mentre sul pennone a lato della tribuna della giuria veniva issata la bandiera francese. Il vincitore della gara capitano Bertrand e gli altri ufficiali esteri si sono recati quindi nella tribuna reale dove S. M. il Re si è degnato esprimere loro, procedendo alla premiazione, il suo alto compiacimento.

Terminata la premiazione il Sovrano, ossequiato dalle autorità e salutato da una nuova fragorosa acclamazione, ha lasciato Piazza di Siena mentre la banda militare intonava la Marcia Reale.

Ha avuto quindi luogo il premio Amazzoni che ha dato i seguenti risultati:

1.o baronessa Nisco (Italia) su *Fiordiligi*, percorso netto in 1'26" 4 quinti; 2.o signora Mary Bauly (Ungheria) su *Gigolette*, percorso netto in 1'33" 1 quinto; 3.o signora Mary Bauly (Ungheria) su *Cavendula*, percorso netto in 1'35" 1 quinto; 4.o duchessa di Morignano (Italia) su *Apollo*, percorso netto in 1'38" 2 quinti; 5.o signorina Parodi (Italia) su *Fortunello*, percorso netto in 1'39" 1 quinto; 6.o baronessa Bery (Ungheria) su *Tapagense*, penalità 4 in 1'21" 4 quinti; 7.o signora Te Lukaos (Ungheria) su *Guillon*, 4 penalità in 1'30" 1 quinto; 8.o baronessa Nisco (Italia) su *Elmos*, penalità 4 in 1'30" 3 quinti.

La Marcia Reale ha salutato la vittoria italiana. Il marchese Guglielmi ha premiato le amazzoni tra gli applausi fragorosi della folla

La squadra atletica francese

per i giuochi femminili di Firenze

PARIGI, 4

Allo scopo di costituire la squadra femminile francese di atletica che deve partecipare ai giuochi femminili di Firenze il 29, 30 e 31 maggio, la Federazione sportiva di Francia aveva organizzato ieri una riunione allo stadio Lattes. Alla fine della riunione la squadra francese è stata formata nel modo seguente: Signorine Velu (Linnets), Clupet (Linnets), Jacob (Femin Sport), Laudrè (Clodo), Combernoux (Marsiglia).

La squadra partirà da Parigi il 23 maggio. Tuttavia la campionessa di FFrancia di giavellotto signorina Varnier, scelta per prendere parte a questa prova, ha dichiarato « forfait ».

La cerimonia di chiusura

della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 4

Con una semplice e austera cerimonia si è chiusa la quinta Fiera campionaria di Tripoli. Vi hanno presenziato il Maresciallo Badoglio, Governatore della Tripolitania e della Cirenaica, la marchesa del Sabotino, il vice-Governatore Rava, il comandante delle truppe generale Siciliani, Hassuna Pascià Caramanli e tutte le altre autorità militari e civili, oltre alla parte più eletta della cittadinanza. Gli ospiti, che sono stati ricevuti dal rappresentante generale colonnello Giorgi e dal direttore Pautassi, hanno espresso il loro vivo compiacimento bene auspicando per la sesta Fiera che avrà luogo nel prossimo anno.

Le manovre comuniste

nel Congo belga

BRUXELLES, 4

Un dispaccio proveniente dall'estero informa che da notizie giunte da diversi punti dell'Africa risulterebbe che il comunismo ha incominciato a infiltrarsi seriamente nelle regioni ancora primitive e specialmente al Congo Belga, dove esso ha tentato di stabilire una specie di base di azione per l'Africa centrale. L'*Agenzia telegrafica belga* afferma che il Governo belga non ha mai perduto di vista il pericolo rappresentato dalle manovre comuniste nelle colonie centro africane e che sono state prese tutte le misure affinchè il movimento comunista non vi si possa sviluppare.

Due automobilisti uccisi

ad un passaggio a livello

SIENA, 4

Alle 9.35 di ieri partiva regolarmente dalla stazione di Siena il treno passeggeri n. 753 diretto a Chiusi. Giunto il convoglio al passaggio a livello incustodito, situato a circa 500 metri dalla stazione di Torrita di Siena investiva in pieno una automobile privata. La automobile è stata lanciata a distanza ridotta in frantumi e le due persone che si trovavano su di essa sono rimaste uccise sul colpo. Sono esse il trentenne Nello Massai e la di lui consorte Pasquini Teresa Massai, ostetrica di Torrita.

Particolare tragico: la poveretta era incinta di sette mesi. Il personale del treno nulla ha potuto fare onde evitare l'investimento in quanto l'automobile si è infilata improvvisamente atraverso i binari al sopraggiungere del treno. Fermato il convoglio, il personale ha cercato di portare soccorso alle vittime ma ormai ogni aiuto è stato vano. Il treno è ripartito con un ritardo di circa venti minuti.

La leva fascista a Bucarest

BUCAREST, 4

Alla scuola italiana, affollatissima di connazionali, Luigi Freddi ha, con un applauditissimo discorso, commemorato il Natale di Roma e rievocato le ore eroiche del Fascismo. E' seguita la cerimonia della leva fascista. Alla sera il Ministro Preziosi ha offerto nella sede della Legazione un ricevimento in onore di Luigi Freddi.

Un feroce delitto a Genova

Operaio assassinato nel letto

e gettato in un torrente

GENOVA, 4

Ieri, nel pomeriggio, mentre due operai passeggiavano a Genova-Bolzaneto, e precisamente in via Cesare Cofano, notavano traccie di sangue che dai pressi dello stabile segnato col n. 18 arrivavano fino ad un ponte sito nella stessa via alla distanza di circa cento metri. I due operai, allarmatissimi, si recavano subito a denunziare il fatto al maresciallo comandante della stazione dei carabinieri di Sampierdarena, il quale si portava sul luogo con alcuni militi. Fatte alcune ricerche nei dintorni, rinvenivano nel sottostante torrente un grosso fagotto che conteneva il cadavere di un uomo. Subito avveniva avvicata l'autorità giudiziaria. La vittima venne identificata per l'operaio Valentino Pividori, di anni 52, nato a Clesio presso Udine, il quale lavorava fino a pochi giorni fa nel saponificio Lo Faro dal quale si era licenziato per ritornare al paese e aveva riscosso le indennità spettantegli per un complessivo importo di 600 lire. Identificato il morto, le autorità inquirenti si sono quindi portate nella casa segnata col n. 18 da dove partivano le traccie di sangue scoperte dai due operai e dove secondo le informazioni fornite dai carabinieri del luogo abitava il Pividori che era un valoroso mutilato di guerra. La padrona di casa dell'operaio era certa Armida Battioni, di anni 62, da Livorno, la quale alla sua volta subaffitta delle stanze a degli operai dello stabilimento Ilva.

I funzionari, dopo avere perquisito la camera, si accorgevano che le materasse e le lenzuola dove dormiva il Pividori erano chiazzate di sangue che invano i feroci assassini avevano tentato di far scomparire con dell'acqua. Nel letto mancavano due cuscini e un lenzuolo che erano stati poi trovati nel macabro involto presso il cadavere. Dalle indagini subito svolte sembra che il disgraziato debba essere stato assassinato in letto nella notte dal 30 al 1. corrente e gli assassini debbono essere stati due perchè nell'esame sommario del cadavere è risultato che la ferita mortale era stata inferta con un coltello accuminato, mentre l'altra ferita che presenta la parte destra del collo appare prodotta da un coltello da cucina che apparteneva alla padrona di casa.

Al capo del morto sono state poi riscontrate altre ferite una delle quali prodotta da una mazza di legno. Consumato il truce delitto i feroci assassini hanno ravvolto il misero corpo nel cappotto, nel copriletto e nel lenzuolo avendo cura di mettere in un fagotto tutti gli indumenti della sua vittima per far supporre che egli fosse partito per il suo paese come aveva annunziato dopo il suo licenziamento. Alle prime luci dell'alba il macabro involto veniva trasportato dai due assassini fuori della casa e gettato quindi nella melma del canale dove doveva essere scoperto solo due giorni dopo.

La Battioni, la quale è stata dichiarata in arresto, sulle prime tentava di schermirsi ma, stretta dalle domande incalzanti dei funzionari, finiva coll'ammettere varie circostanze tra l'altro essa dichiarava di aver visto due suoi inquilini mentre trasportavano il corpo del Pividori a braccia fuori dell'abitazione. Alla domanda da lei fatta che cosa fosse successo al suo inquilino, uno dei due rispondeva: « Occupati dei fatti tuoi ». Probabilmente la vecchia era stata minacciata di morte se avesse parlato. La Battioni dopo ciò veniva dichiarata in arresto e condotta alle carceri mandamentali di Bolzaneto. Insieme alla donna è stato arrestato un suo inquilino certo Carlo Rondelli, di 35 anni, da Argenta in provincia di Ferrara, muratore, sul quale gravano seri indizi di colpevolezza.

Si ferisce il cuore con un ago

CREMONA, 4

Di un incidente non comune è rimasta vittima una bambina di cinque anni, Sandra Romanenghi, abitante a Bonemerse. La bambina, con un ago trovato nel cesto da lavoro della mamma, giocava a cucire una camiciola per la bambola, quando scivolò dallo sgabello sul quale sedeva e cadde col volto verso terra. Nella caduta l'ago le si conficcò nel petto fino alla cruna. La piccina venne subito trasportata al nostro ospedale, ove il caso fu giudicato più grave di quanto in un primo tempo poteva apparire: l'ago era passato attraverso uno spazio intercostale e la punta si era conficcata nel cuore della bambina. Con una piccola incisione l'ago potè essere estratto: e la bambina, dopo una iniezione antitetanica, venne tenuta in osservazione all'ospedale dei bambini. Le sue condizioni però non sono allarmanti, giacchè la ferita al cuore è così minuscola da non destare apprensioni di sorta.

Previsioni del tempo

ROMA, 4. — Si delinea un leggero miglioramento del tempo sul medio e basso versante tirrenico dove si avranno annuvolamento alternati da frequenti chiarite con venti moderati di libeccio, qualche precipitazione e manifestazioni temporalesche sull'alto versante. Prevarranno le condizioni perturbate del tempo sulla Valle Padana continuando venti deboli e moderati sciroccali e sull'alto e medio versante Adriatico dove specialmente sul golfo veneto continueranno venti moderati e alquanto forti sciroccali con delle raffiche e precipitazioni. Sulle rimanenti regioni d'Italia venti moderati libecciali e cielo vario. Temperatura in aumento sull'alta e media Italia, quasi stazionaria altrove. Agitato l'Adriatico, mossi e alquanto agitati gli altri mari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 4	Venezia 2	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,50	73,50	73,60	73,50
Consolid. 5 ojo	84,70	84,75	84,72	84,70
Obb. Venezie	80,80	80,50	80,40	80.50
Bancari				
Banca d'Italia	1565,—	1570,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1300,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	45,—	39,—	49,—	47,—
Banco Roma	103,—	105,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,-	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	700,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	78,—	78,50	78,—	78,—
Ferr. Mediterr	430,-	430,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	848,—	836,—	—,—	—,—
Rubattino	318,50	321,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	50,—	50,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	89,—	88,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	233,—	225,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	270,—	270,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	177,—	175,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	40,—	40,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	502,—	495,—	—,—	—,—
Cascami Seta	448,—	445,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	761,—	749,50	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	108,—	104,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	236,—	237,—	237,—
Lin. Can. Naz	142,—	142,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,—	13,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	430,—	428,-	—,—	—,—
Man. Tosi	135,—	130,—	—,—	—,—
Varedo	18,75	18,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	37.50	37,50	—,—	—,—
Bernasconi	75,—	75,—	—,—	—,—
Unione Man.	279,—	279,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1440,—	1440,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	184,—	183,50	187,—	187,—
Metallurgica	151,—	151,50	—,—	—,—
Elba	43,50	43,50	—,—	—,—
Monte Amiata	106,50	105,—	—,—	—,—
Montecatini	162,75	162,50	163,50	162,—
Breda	50,—	50,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	214,—	215,50	215,—	215,—
Isotta Frasch.	53,50	54,—	—,—	—,—
Bianchi	39,—	39,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	1[illegible],—	17,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	112,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	187,—	186,50	187,50	185,75
Elett. Brioschi	400,—	400,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	181 —	181,—	—,—	—,—
Bresciana	209,50	208 50	—,—	—,—
Adamello	165,50	167,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	204,—	205,—	—,—	—,—
Emiliana	364,—	364 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Seso	72 75	73,50	—,—	—,—
Edison	571,—	570,75	—,—	—,—
Edison Post.	368,—	368,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,50	121,—	—,—	—,—
Tirso	155,50	155,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	234,—	232,—	—,—	—,—
Vizzola	477,—	476,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	174,50	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	70,50	70,—	—,—	—,—
Terni	347,50	34[illegible],—	347,—	348,—
Es. Elettrici	65,25	65,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	70.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,50	113.25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,—	95,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	720,—	727,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,25	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	81,—	79.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	29,50	25,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	6,25	6,—	—,—	—,—
Beni Stabili	465,—	462,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	42,75	42,25	42,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,70	1,70	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	14,25	14,50	—,—	—,—
Eridania	289,—	291,—	—,—	—,—
Italo Am.	100,—	100,—	—,—	—,—
Pirelli It.	643 —	641,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	188,—	188,—	—,—	—,—
Rinascente	24,—	24,—	—,—	—,—
Brasital	50,—	50,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	152,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3170,—	3515,—
Italiana Gas	42,—	41,50	42,—	41,—
Cambi				
Parigi	74,63	74,64	74,65	74,64
Zurigo	367,85	367,80	367,80	367,90
Londra	92,89	92,89	92,90	92,89
Olanda	7,68	7,67	—,—	—,—
Spagna	195,75	197,50	197,—	19[illegible],—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,58	56,58	56,60
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,91	13,96	—,—	—,—
" carta	6,12	6,13	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,09	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,58	33,60	33,60	33,63
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. id. 84.67.5 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1610 — Assicurazioni Generali 3510 — Riunione Adriat. prima serie 1500 — Id. id. seconda serie 1490 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 517.50 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cantieri Riuniti 60.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.88 — New York 19.10 — Zurigo 368 — Madrid 199 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.56 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.36.

Il mercato dei cereali

MILANO, 4. — La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Andamento fermo, discretamente attivo. Apertura: corrente manca, luglio 103, agosto 103, ottobre 105.50. Chiusura: corrente 117.75, luglio 102.65, agosto 101.85, ottobre 104.75. Granoturco: Andamento debole. Apertura: corrente manca, luglio 45.50, agosto 45.50, ottobre 46.50. Chiusura: corrente manca, luglio 44.85, agosto 44.85, ottobre 46.50. Riso: Andamento debole. Apertura: luglio 122, ottobre 123.50. Chiusura: luglio 124.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni: Gennaio 10.34-35 — Febbraio 10.44 — Marzo 10.54 — Aprile inq. — Maggio 9.38 — Giugno 9.51 — Luglio 9.64 — Agosto 9.74 — Settembre 9.93 — Ottobre 9.99-10.01 — Novembre 10.10 — Dicembre 10.21-22.

Donne di Turchia

Aveva un bel raccontare Pierre Loti che le sue « désenchantées » erano una storia completamente imaginata ove si perderebbe fatica volendo dare a Djenan, a Zeyneb, a Melek e ad André Lhéry dei nomi veri - « Il ny' a de vrai que la haute culture intellectuelle répandue aujourd'hui dans les harems de Turquie, et la souffrance qui en résulte... ».

Del resto noi perdoniamo a Pierre Loti questa sua volontà se anche un grande poeta tedesco, il dottore Wolfango Goethe, il giovanissimo autore del Goetz von Berlichingen, allora appena laureato all'università di Strasburgo, non aveva mai voluto confessare la sua male celata ardente passione per la diciannovenne bionda fanciulla di Wetzlar durante il suo paradisiaco soggiorno sulle ridenti ed incantevoli rive della Lahn, rive altrettanto verdi ed altrettanto romantiche di quelle del Bosforo!

E Djenan hanum, una delle «désenchantées» di Pierre Loti, anzi la più cara ispiratrice del grande scrittore francese, racconta in una lettera indirizzata ad un giornale di Parigi, « Le matin », il lungo ed insperato cammino percorso dalla donna turca in un quarto di secolo. — « Quel soupir de soulagement! » — esclama Djenan, e ricorda con infinita amarezza le torture patite dalle antiche donne di Turchia durante la loro già lontana giovinezza dall'età di dodici anni chiuse nel fitto velo e divenute gli innumerevoli ed impenetrabili profili neri di Costantinopoli. Quante lacrime furono confidate al «rimpianto maestro» Pierre Loti nei romantici furtivi rincontri sotto gli alti e vecchi platani sulla riva d'Asia fra le colline di Tchibukly, nei giardini di Pachà-Bagtchè, sui viottoli e sotto i neri cipressi di Eoub sul Corno d'oro e presso la porta di Adrianopoli davanti le immense mura bizantine!

E fu veramente per una pietà infinita per la donna turca che Loti scrisse le «désenchantées». — « Il nostro amico si era appassionato alla nostra causa, ed egli la sostenne con tanta finezza, con tanta eleganza e con tanta diplomazia, che non è esagerato dire — afferma Djenan hanum, — che lentamente ma certamente è proprio lui che l'ha vinta ed è lui che or sono venticinque anni, ha aperto gli occhi della gioventù turca ».

Malgrado lo schiacciante dispotismo del Sultano Abdul-Hamid, dei Gran Vizir i giovani turchi fecero veramente tutti gli sforzi possibili per potere assimilare la coltura di occidente e convertirsi agli usi moderni e la proclamazione della costituzione in Turchia fu uno dei primi importanti effetti politici di questa grandiosa trasformazione, di questa metamorfosi spirituale; essa fu una breccia irreparabile nella cittadella del fanatismo orientale e che ha permesso al nuovo popolo turco di accedere al regime repubblicano più liberale voluto dal Ghazi Mustafà Kemal pascià e dalla Grande Assemblea Nazionale di Ankara.

Ed oggi la donna turca non ha proprio nulla da invidiare alle sue consorelle di Europa e d'America Greta Garbo, Dolores Del Rio e Maurizio Dekobra le hanno fatto scuola. Essa conosce il «flirt» e il divorzio.

Djenan hanum però ripensando alla sua giovinezza e ad un passato forse non troppo lontano, non può fare a meno di commuoversi e di rimpiangere un poco ciò che la vita femminile di un tempo aveva di nostalgico e di seducente quando si ignoravano le agitazioni e le trepidazioni della vita attuale. Non può fare a meno di pensare ai tempi quand'era fanciulla a quei tempi così languidi e così dolci pieni di desideri e di sogni quando l'avvenire era incerto, a quei giorni che più non tornano e che il cuore dimentica con tanta pena. Essa pensa come a lontane leggende di vecchi tempi passati alla sua infanzia, alla sua infanzia libera, felice ed irrequieta di piccola fanciulla barbara laggiù in fondo alle lontane e sconfinate pianure di Circassia ricoperte di bianchi acacia dove la sua famiglia viveva dopo la venuta dal Caucaso, la terra dei suoi avi: poi l'improvvisa morte della sua mamma: poi la partenza per Costantinopoli: poi il fitto velo.... — « Era allora una calma ineffabile, una calma assoluta; noi ci accontentavamo di così poco. I prigionieri delle impenetrabili griglie di legno dei nostri haremlik il nostro spirito irrequieto prendeva la rivincita esagerando il sogno e la finzione ». — E invero le giovani fanciulle turche della migliore società, le recluse degli harem avvolte in lucide sete di Brussa e di Damasco e in bianchi veli di Circassia profumati di sandalo, alternavano la lettura del Corano e lo studio della letteratura araba, della letteratura persiana con la lettura di Charles Baudelaire, di Paul Verlaine e la filosofia di Emanuele Kant e di Nietzsche, letture a volte interrotte dalla tremula voce degli Imani che dalla più vicina moschea, dall'alto del minareto chiamavano gli Osmanli fedeli all'ora del Moghreb, l'ora del tramonto, alla quarta preghiera del giorno, mentre intorno, intorno, tutto l'orizzonte si incendiava e tutta la città meravigliosamente si trascolorava come in un miraggio.

E Djenan hanum racconta nella lettera al giornale francese, di una famiglia amica che aveva tre mogli e un marito. E poichè quest'ultimo desiderava avere una numerosa discendenza, la prima moglie si vide trascurare per la seconda, molto più giovane, molto più carina e più feconda. E non contento di questo gioco il giovane marito prese una terza moglie per avere ancora bambini. Secondo la legge maomettana egli avrebbe potuto avere ancora una quarta moglie per quanto a quell'epoca a Costantinopoli questa non fosse la consuetudine generale. Ce ne voleva molto che in questa casa regnasse la felicità! Se egli offriva artificiosamente agli occhi degli stranieri un quadro di una pace e di una calma forse quasi perfetta, questo focolare a quattro era invece preda delle più grandi discordie. La situazione della prima moglie era poi veramente compassionevole. Le stesse domestiche non avevano per lei alcun riguardo. Si parlava di lei che aveva dato tutto a suo marito e il mezzo di condurre una vita dispendiosa come se fosse una vecchia parente a carico. Djenan era la confidente delle tre donne ed era molto al corrente delle loro sofferenze, delle loro rivalità e di tanti piccoli ingegnosi artifici spesso audaci per cattivarsi le buone grazie del marito e di far beneficiare ciascuna, a volta a volta, i suoi bambini. E questo non era che uno dei tanti errori della poligamia che contrapponeva uni contro gli altri dall'età più dolce e nei giorni più lieti, fratelli nati dallo stesso padre ma di madre diversa.

Oggi? Ah! Oggi il mondo turco sulle rive del Bosforo è ben cambiato. Il Califfato più non esiste e l'Islam un tempo dominatore non ha più la forza di una volta, e poi sono ora tramontate le infinite superstizioni religiose. E la moschea Suleymanièh fondata da Solimano il Magnifico, la più bella moschea costruita per la gloria di Allah, splendore ed orgoglio di Costantinopoli, all'ora delle preghiere del Venerdì non ha più che una decina di fedeli. E il ponte di Galata sul Corno d'oro dove un tempo tutte le razze dell'Oriente tumultuosamente si incrociavano ha perduto il suo colore ed il suo incanto. Non più le romantiche passeggiate ai cimiteri di Eyoub, a Beykos, a Kandilli, all'ombra dei cipressi e presso le vecchie tombe in rovina ricoperte di licheni e di misteriosi arabeschi un tempo dorati! Non più i dolci autunnali rincontri dei Venerdì alle Acque Dolci di Europa e di Asia fra i molli verdi prati ricoperti di colchidi violetti! Racine, Chateaubriand, Gauthier, De Amicis, Claude Farrère! Come i vostri meravigliosi racconti sono divenuti lontani! Oggi sulle rive del Bosforo suonano le piccole orchestrine ed i «Jazz» di Londra e di Parigi a Therapia, al Summer Palace, al Tochatlian, al «Maxim»... Suonano e stridono le piccole orchestre di Budapest e di Vienna a Prinkipo sulle isole del Marmara di fronte all'asiatica Anatolia attonita rimasta ancora adorabilmente orientale...

Ed ecco, racconta Djenan, la storia di Djemilè. Djemilè, nuova donna turca, ha ventotto anni, stile «Kemal Pascià»: niente più «ciarciaf», niente più «yascmàk», i capelli corti e le gonne corte oppure lunghe seconda la capricciosa ed instabile moda di rue de la Paix e di Place Vendôme; ha compiuto i suoi studi di diritto alla Università di Stambul, esercita la professione di avvocato e si è rimaritata recentemente con un suo compagno di scuola. La giovane coppia non vive veramente in grande agiatezza. Quantunque diplomato in un liceo di Costantinopoli il marito quale semplice impiegato di amministrazione, non ha che una retribuzione ancora molto modesta. E la moglie, pur non mancando di intelligenza e di talento è ancora troppo giovane quale avvocato perchè le vengano affidate cause molto importanti. Le rendite sono così troppo modeste per permettersi il lusso di avere una « nurse ». Ma quello che meraviglia e stupisce più di tutto e specialmente una donna turca di « ieri » è di vedere che dopo che Allàh, (« Allàh, il Clemente, il Misericordioso,..») ha mandato alla giovane coppia un « bébé », vedere il marito supplire la «nurse». E poichè egli, per il suo limitato lavoro, dispone di molto più di tempo di Djemilè, è lui che alla sera di ritorno dall'ufficio si mette coraggiosamente alla bisogna, si occupa di cucina nè disdegna, qualche volta, di fare il bucato e si attarda molto spesso a giocherellare allegramente con il piccolo per fargli attendere più lietamente l'ora della pappa poichè la mammina deve pensare ad altre cose molto più importanti: prima ai clienti, poi al tribunale, al giudice istruttore e al cancelliere, cosicchè il suo ritorno dipende dalla piega più o meno lenta che prendono i processi. Ed è spesso molto tardi, al momento che il bambino stanco di piangere e di strillare disperatamente si addormenta sulle braccia del babbo che il materno petto cessando di palpitare per la difesa di una vedova oppure di un orfano, si curva mollemente verso le piccole assetate rosee labbra....

E così, la nuova donna turca non ha solamente scosso il gioco dell'uomo ma gli è divenuta socialmente uguale. Ed è cominciato a diventarlo pure politicamente, poichè se di recente essa ha ottenuto il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni municipali di Costantinopoli, sarà molto vicino il momento di sedere nella Grande Assemblea Nazionale Turca di Ankara.

L'antica « désenchantée » prende decisamente la sua rivincita mentre il suo compagno espia senza colpa gli eccessivi rigori fanatici dei suoi avi.

Ermete Cesana

Il Natale di Roma a Berna

BERNA, 4

Le collettività italiane di Berna e di Neuchatel hanno festeggiato il Natale di Roma con l'intervento del R. Ministro Marchi. Oratore ufficiale è stato l'on. Felicioni.

Il dramma nella foresta

Il motorista Quaranta

è impazzito e si è ucciso

ROMA, 4

Il Ministro dell'Aeronautica comunica:

« Dal rapporto del tenente Di Robilant sulla sua avventura risulta che il motorista Quaranta, in seguito ad un accesso di follia, si è suicidato nella foresta vergine ».

Di Robilant atteso a S. Paulo

SAN PAULO, 4

Il tenente Edmondo Di Robilant è atteso per oggi in questa città. Dalle notizie pervenute ieri da Città Presidente Epistacio si apprende come l'aviatore italiano è partito alle 13.20 diretto ad Assis, dove, come è noto, era stabilito il centro delle ricerche. Assieme al Di Robilant sono il vice-console italiano dott. Serafini, il capitano Fontanelle e i tenenti Mello e Vanderley dell'aviazione brasiliana, l'aviatore Tebaldi e l'agente consolare italiano Brasipe.

Il tenente Di Robilant ha confermato nelle sue successive dichiarazioni che alla deviazione della rotta egli non fu già indotto da errore di sorta, ma vi fu costretto, avendo, come già avevamo riferito, incontrato un violentissimo temporale, uno di quei tremendi *fornados* brasiliani, che sono tra le più temibili bufere che si conoscono. Impossibilitato quindi a seguire il volo in direzione nord-est, alla volta di Cuyaba, il tenente Di Robilant dopo aver tentato di aggirare il temporale, piegando verso sud, si vide costretto a non poter ripigliare la giusta rotta. Accortosi infatti di una dispersione di benzina il pilota dovette rassegnarsi a discendere col « Fiat A. S. 1 » nel primo spiazzo libero della foresta. Come si sa, questo atterraggio, in condizioni così difficili, in una zona accidentata e boscosa, tuttora inesplorata segna un vero *record* per il conte piemontese.

La morte del motorista Quaranta è avvenuta esattamente alle ore 13 del 23 aprile.

La salma del motorista Quaranta, trovasi ora sepolta, mercè il nobile eroismo del tenente Di Robilant, nel piccolo cimitero del villaggio fluviale di San Josè.

I giornali continuano ad interessarsi vivamente del gesto nobilmente coraggioso del nostro aviatore, e nel contempo, commemorando il motorista Quaranta, esaltano le mirabili doti di ardimento, di eroismo e di sacrificio degli aviatori italiani.

E' infine favorevolmente e entusiasticamente commentato il riconoscimento che il Governo Fascista ha proprio ieri tributato all'aviazione brasiliana, alla cui bandiera è stata concessa la medaglia d'oro commemorativa dell'aeronautica italiana.

67 bombe trovate

a due terroristi a Barcellona

BARCELLONA, 4

In seguito ai sanguinosi avvenimenti verificatisi il primo maggio a Barcellona la polizia aveva sorvegliato alcuni elementi sospetti e ne aveva seguito altri nei treni. All'arrivo dell'espresso a Saragozza, ieri, due individui sospetti soni stati fermati e i loro bagagli perquisiti. In essi gli agenti hanno trovato 67 bombe. Sottoposti a stretto interrogatorio i delinquenti hanno dichiarato di professare idee anarchiche, ma in quanto agli scopi che si proponevano con gli ordigni infernali hanno dichiarato che ciò non interessava affatto la polizia. Le autorità ritengono che i due arrestati avessero intenzione di cominciare una campagna terroristica nella zona di Saragozza, per poi estenderla al resto della Spagna.

In seguito a tali arresti la polizia ha effettuato numerose perquisizioni tanto a Saragozza quanto a Barcellona, in casa di individui notoriamente sospetti. Durante una operazione effettuata ieri sera in un sobborgo di Barcellona tre individui conosciuti come *« pistoleros »* hanno opposto una seria resistenza, difendendosi a colpi di rivoltella contro il picchetto di guardie civili andato per arrestarli. Soltanto in seguito alla mancanza di munizioni essi si sono arresi. Però la polizia non ebbe a soffrire nessuna perdita.

La settimana italiana ad Atene

La letteratura contemporanea

in una conferenza dell'on. Ciarlantini

ATENE, maggio

Come è noto, alla presenza di un pubblico foltissimo, nel quale erano tutte le più alte personalità della letteratura e del giornalismo di Atene, e il fior fiore della colonia italiana, l'on. Franco Ciarlantini ha parlato allo Zappeion tracciando un quadro sintetico efficacissimo della letteratura italiana contemporanea.

Egli ha osservato che il giudizii dei contemporanei è spesso intorbidato dalla passione e la visione per sintesi resa più difficile dalla mancanza di una larga prospettiva. Comunque il Ciarlantini crede di poter dimostrare che anche per questi ultimi sei lustri la letteratura italiana può dirsi intimamente legata alla storia civile del paese e orientata, secondo le più evidenti aspirazioni nazionali, verso un nuovo risorgimento spirituale.

All'osservatore superficiale potranno apparire degne di rilievo le diverse tendenze, le conventicole, i cenacoli, ecc.; invece a chi abbia un chiaro senso panoramico la letteratura italiana appare come la meno sottoposta all'ondeggiare delle correnti dei gruppi e delle scuole, prevalendo in essa soltanto le grandi individualità.

Le manifestazioni letterarie

Non che movimenti di scolette e di camarille siano mancati o manchino in Italia; ma la nostra letteratura li tollera come fenomeno di scarsa importanza e del tutto transitorio, o li assorbe e li trasforma nell'assieme.

Comunque è utile far conoscere agli stranieri il travaglio che ha preparato da oltre un trentennio l'atteggiamento letterario moderno. E l'oratore analizza tutte le manifestazioni che si sono affermate dopo che la grande triade Carducci-Pascoli, D'Annunzio ha cessato di signoreggiare nettamente e direttamente sul pubblico italiano.

Crepuscolari, regionalisti, vociani, futuristi, frammentisti, rondisti, neo-classicisti, intimisti, segnaci di strapaese o del novecento, sono stati collocati dall'oratore con opportuni e vivaci profili nel loro posto. Al Ciarlantini pare di dover rilevare, fuori di ogni specifica tendenza, questi caratteri peculiari degli scrittori di oggi; abbandono di ogni separazione tra prosa e poesia, o per lo meno rinunzia a considerare il romanzo, la novella, il dramma, il saggio come generi inferiori rispetto alla cosidetta lirica pura.

L'entusiasmo e l'esaltazione per la poesia come ai tempi di Carducci e di Pascoli non esiste più; abbandono del frammento, della breve composizione in genere e ricerca delle grandi linee, specie nel romanzo; trasformazione del genere romanzesco che va diventando sempre più concreto e più aderente alla vita, sia che si cerchi il soggetto nella storia e nella vita dei grandi (romanzo storico e vite romanzate) sia che si renda il racconto alla guisa di Proust, qualche cosa che ondeggia tra l'enciclopedia e le confessioni; cura speciale della lingua che si è andata formando e perfezionando in pochi lustri come non mai Lingua scritta e lingua parlata non sono più dissociate o quasi come un tempo. Questo merito va dato soprattutto al giornale che ha contribuito a dare all'italiano quell'unità di espressione che non era riuscito a darle, nonostante il suo formidabile sforzo nemmeno Alessandro Manzoni. Forse abbiamo perduto molto in profondità, ma abbiamo guadagnato in estensione, e abbiamo trovato soprattutto una conciliazione tra lirica e prosa, cioè tra poesia e realtà, che offrirà le migliori possibilità per lo avvenire.

Gli scrittori contemporanei

Franco Ciarlantini per l'assoluta necessità di contenere in brevissimo tempo il suo discorsi dichiara di servirsi di pochi esempi per la documentazione. Ma rende egualmente il quadro della letteratura contemporanea nel modo più sintetico profilando rapidamente: Oriani, Gozzano, Serra, Borsi, Tozzi, Svevo, Papini, Pirandello, Marinetti, Borgese, Panzini, Bontempelli, Ojetti, Ungaretti, Baldini, Alvaro, Viani, Moravia, una serie di eccellenti scrittrici della Negri alla Deledda, alla Sarfatti, una serie di brillanti giornalisti da Bottai a Carli, da Forges Davanzati a Borelli, da Amicucci a Damerini, da Interlandi a Casini, da Turati a Gajda, e mettendo in fine in evidenza come tipico prosatore dell'Era Fascista, Benito Mussolini, la cui grandezza come statista spesso fa dimenticare le sue qualità di scrittore che sono altissime e degne di rappresentare in pieno il nostro tempo e di costituire un modello cui debbono inchinarsi anche i migliori scrittori.

SPIGOLATURE

Fu amico del Petrarca Gasparo Broaspini, chiamato maestro, senza indicazione alcuna, dell'arte. Le prime vicende dell'esistenza di costui, i suoi primi passi nel campo degli studi sono avvolti da un velo, che, senza essere densissimo, è pur tuttavia poco chiaro. Celestino Garibotto si è proposto di far luce sull'argomento con una sua nota critica negli *Atti dell'Accademia di Agricoltura, scienze e lettere di Verona*. Non conosciamo la data della sua nascita; ma è stato possibile assodare che nel 1355 egli già fungeva quale teste in atti pubblici. E' fondata ipotesi che Gasparo possa aver frequentato, quale discepolo, l'autorevole scuola di maestro Rinaldo, nella quale, come sappiamo da uno studio di Giuseppe Biadego, «trovavano da imparare uomini maturi e dati alle lettere... ed ivi, oltre che studiare Donato, si discutevano questioni aristoteliche, si leggevano e commentavano i classici autori e si parlava di poesia. Un ricordo sicuro delle svariate attitudini dello spirito arguto e della cultura di Gasparo ci è offerto dal cronista scaligero maestro Marzagia, il quale ci parla del concittadino come poeta e come pittore di elmi e cimieri. Alla fama del Broaspini contribuì moltissimo la sua amicizia col Petrarca e con Coluccio Salutati. Con quest'ultimo Gasparo si incontrò a Roma, nella primavera del 1369; strinse con lui affettuosa dimestichezza e, sul punto di lasciare Roma, n'ebbe una commendatizia per il Petrarca. Fu a Padova nel luglio dello stesso anno, e trovatosi il Petrarca infermo, si applicò ad assisterlo amorosamente. Dopo questa commendatizia del 1369 l'amicizia del Broaspini col Salutati rimase interrotta per circa un lustro; poi, intermediario Benvenuto da Imola, il Salutati riprese a scrivere al veronese.

Il 16 novembre 1375 il cancelliere fiorentino sollecitava il Broaspini a procurargli Properzi ed a trasmettergli un codice di Catullo. Questa lettera è ricca di altre notizie, in quanto veniamo a conoscere che Gasparo possedeva anche un codice di lettere ciceroniane, che spedì ben volentieri al Salutati, mentre noi siamo certi che egli compiacesse l'amico nei riguardi del manoscritto di Catullo. Nel 1381 il Broaspini appare iscritto come affittuario nei registri del monastero dei SS. Giacomo e Lazzaro; nel 1382 egli cadeva sotto il pugnale di un congiunto, con cui si trovava in lite.

*

E' morto recentemente in grave età a Londra il conte Stamfordham, che da più di mezzo secolo era addetto alla Casa reale d'Inghilterra. Egli fu segretario confidenziale della Regina Vittoria, del Re Edoardo VII e di Giorgio V. Quando era giovane ufficiale era legato d'intima amicizia col figlio di Napoleone III e dell'Imperatrice Eugenia. Sopravvenuta nel 1878 la guerra d'africa coi Zulù — scrive il *Matin* — questo giovane ufficiale chiese ed ottenne di far parte del corpo di spedizione, e vi si segnalò per atti di valore. Il principe Luigi Napoleone volle raggiungere l'amico e finì con l'ottenere il consenso della madre e l'autorizzazione del Ministero della guerra inglese. Appena giunto nel Zululand, apprese che il suo amico era in cura all'ospedale. Andava a visitarlo ogni giorno fino alla vigilia della sua tragica fine. Il giovane conte rientrato in Inghilterra fu mandato al Castello di Balmoral, dove si trovava la regina Vittoria, molto impressionata per la morte del Principe Napoleone. Egli diede alla regina tutti i particolari, a lui noti, di quel tragico episodio di guerra. La sovrana lo indusse a ripetere il suo racconto all'imperatrice Eugenia. L'intervista ebbe luogo a Chileshurst e fu in seguito a questa commovente conversazione, che si decise che il giovane tenente avrebbe accompagnato la povera madre in Africa dove potè indicarle il posto in cui suo figlio era caduto.

*

L'arte cinematografica cecoslovacca si trova ad una svolta decisiva della sua storia. Infatti, sembra che un nuovo movimento si sia iniziato, improntato a criteri di larghezza e di grandiosità in sostituzione dei vecchi sistemi assai ristretti. Tre «films», dei quali uno completo, mostrano questa nuova tendenza della cinematografia. Il primo intitolato «S. Venceslao» illustra la storia del santo nazionale della Boemia La somma di 150.000 dollari è stata impiegata per l'allestimento scenico, per i costumi e per gli artisti. In breve tempo, le città di Wenceslaus e di Bratislaus in cartapesta sono sorte nella pianura che attornia Praga con sfondo di montagne. Le riviste popolari inglesi hanno pubblicato fotografie di questo «film» con abbondanti particolari, magnificandone la bellezza e la novità. Il secondo sarà Plukowic Svec» (colonnello Svec). Anche questo, come il precedente, avrà carattere storico. Infatti, il colonnello Svec sarebbe l'eroe nazionale della Boemia nella grande guerra. Anche questo soggetto è particolarmente curato ed è atteso con grande interesse. Il terzo film «Touka Sibenice» è preso dalla commedia omonima di Egon Erwin Kirch e rappresenta il primo tentativo czeco di film parlato. «Colonnello Svec» sarà il capolavoro e si ritiene che diverrà un film internazionale poichè i direttori lo faranno rappresentare in Francia, in Italia e in altri paesi ancora. — Così il *New York Times*.

Gli italiani di America

per l'epurazione del loro ospedale

ROMA, 4

Una nobile e fiera battaglia hanno ingaggiato a New York gli italiani colà residenti per l'epurazione del loro ospedale « Colombo » da elementi antipatriottici e anticattolici, che ne volevano fare strumento del loro duplice odio contro l'Italia e contro la religione cattolica.

A capo della fiera lotta si è posto, a quanto informa « La Corrispondenza », il diffuso « Corriere di America » diretto da Luigi Barzini, al quale pervengono giornalmente entusiastiche adesioni plebiscitarie, tutte anelanti alla salvezza della benefica istituzione italiana, affidata alle cure e alla abnegazione delle Suore Missionarie del Sacro Cuore, fondate dalla Madre Cabrini, magnifica figura di religiosa e di italiana, la cui causa di beatificazione è stata testè iniziata presso la Congregazione dei Riti.

La campagna, di grande importanza morale e sociale, è seguita anche con attenta simpatia negli ambienti americani. Il rev. comm. dott. Francesco Grassi ha inviato alla Superiora delle Suore Missionarie del S. Cuore, insieme alla sua personale offerta, una lettera in cui è detto, fra l'altro: « Insorgo e protesto, plaudendo con entusiasmo al movimento attuale della stampa locale, specialmente del « Corriere d'America » e del suo direttore, che, con parole di fuoco, con sferza tagliente, ha bollato e bolla a sangue il massonismo ributtante e l'antitalianità di quel pugno di fango che finalmente si smaschera e si rivela, suscitando l'unanime, irrefrenabile disgusto. Un ospedale senza il Crocefisso, viva espressione del supremo dolore, e senza l'opera altruistica delle nostre suore, seconda edizione del fu ospedale demo-massonico ebraico delle 83 Strade, messo su in contraddizione con quello fondato alle 20 Strade dalla Veneranda Madre Cabrini per rispondere alle esigenze del nostro popolo, pieno di fede e di vivo sentimento di amor patrio, non deve sorgere. I cattolici italiani di questa grande metropoli non possono e non potranno mai arrendersi alle mire settarie di una insignificante minoranza, che vive senza religione e che non rappresenta la nostra Patria lontana, culla della civiltà cristiana, indistruttibile, sempre benefica ».

Mostra di miniature e acqueforti

inaugurata a Castel Sant'Angelo

ROMA, 4

Oggi, con l'intervento di eminenti personalità civili e militari, si è inaugurata in Castel Sant'Angelo la Mostra di miniature e di acqueforti. Erano a ricevere gli invitati il generale Borgatti con la commissione organizzatrice della mostra stessa e con molti amici di Castel S. Angelo, oltre ad un largo stuolo di artisti espositori e critici d'arte.

Tutti gli intervenuti hanno espresso il loro compiacimento per la ottima riuscita della Mostra, ove si notavano molte acqueforti, tra cui quelle anche avute dalla regia calcografia, dal gabinetto delle stampe e da vari amatori di arte.

Molto interessamento ha pure destato la bellissima raccolta di codici miniati che vanno dall'epoca Carolingia fino a tutto il rinascimento, quando la miniatura abbandona il libro e si volge ad altri campi. Ammiratissime sopratutto sono state le raccolte dei sontuosi ritrati della casa Massimo e del conte Parisani. La mostra rimarrà aperta fino a metà giugno.

La visita dei Sovrani

alla Mostra di Giuseppe Casciaro

ROMA, 4

S. M. il Re, accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo e dagli aiutanti di campo di servizio, ha visitato nelle sale di «Fiamma» la mostra del pittore Giuseppe Casciaro. Poco dopo S. M. la Regina ha voluto onorare anche lei di una visita la Mostra del pittore.

Tre giovani scomparsi

durante le ricerche di Courtauld

LONDRA, 4

Nell'immensità ghiacciata della Groenlandia, dove Augustin Courtauld, il giovane esploratore inglese attende di essere salvato, tre giovani suoi compagni sono scomparsi in un disperato tentativo di portargli soccorso.

I tre giovani sono: H. G. Watkins, di 24 anni, comandante della spedizione, F. S. Chapman, campione di sci e studioso di ornitologia, e J. Rymill, uno dei componenti la spedizione. Erano partiti dalla base di Angmagssalik alcuni giorni fa con slitte trainate da cani. Avevano precedentemente tentato di prendere il volo su di un apparecchio della spedizione, che però si era rovesciato sul ghiaccio danneggiandosi lievemente. Due altri membri della spedizione, Hanton e Cosens, sono riusciti a riparare l'apparecchio e ieri mattina hanno preso il volo e sono scomparsi nella nebbia con la disperata speranza di ritrovare gli sperduti. Ma le condizioni atmosferiche e la pessima visibilità riducono assai le probabilità di scoprire i compagni, e mettono in pericolo la vita stessa dei giovani aviatori, poichè la regione su cui voleranno è collinosa e piena di crepacci.

L'idrovolante che il piroscafo islandese *Odin* aveva trasportato fino a Reykjavik in Islanda è stato forzato ad ammarare iermattina, dopo avere preso il volo, per un guasto al motore. L'apparecchio potrà essere riparato fra un giorno o due.

Anche il capitano Ahrenberg, l'asso svedese giunto sabato a Reykjavik a bordo del suo potente anfibio con due compagni, ha tentato di partire per la Groenlandia ieri mattina. Ma è tornato poco dopo per l'assoluta impossibilità di volare nella densa nebbia, e non volendo arrischiare atterramenti con cattive condizioni di visibilità.

I bollettini dei servizi meteorologici prevedono un peggioramento delle condizioni atmosferiche. E' probabile che nessun aviatore potrà partire nei prossimi giorni. Nella casa londinese di S. A. Courtauld, padre del giovane esploratore, ieri continuavano ad arrivare telegrammi con le ultime notizie dalla costa islandese. La signora Courtauld ha ancora espresso la sua assoluta fiducia nel salvataggio del figlio.

Come è stato narrato, il ventisettenne esploratore scomparso era partito con 13 compagni il 2 luglio scorso a bordo della *Quest*, che era servita a Shakleton nella sua spedizione antartica del 1914. Scopo della spedizione era di studiare la possibilità di una rotta aerea regolare per l'America attraverso l'Artico, che avrebbe permesso alla posta di Winnipeg, nel Manitoba (Canadà), di arrivare a Londra in due giorni. Si teme che il giovane esploratore abbia esaurito le sue provviste.

La morte del possessore

del terzo patrimonio del mondo

LONDRA, 4

L'ultima pittoresca figura della turbolenta Wall Street del secolo passato è scomparsa ieri con la morte avvenuta a Nuova York di George F. Baker, presidente del Consiglio d'amministrazione della National City Banck. Aveva cominciato la vita come garzone di drogheria guadagnando quattro dollari e mezzo la settimana, e se n'è andato a 91 anni lasciando un patrimonio calcolato in 200 miliardi circa, il terzo fra i massimi patrimoni del mondo.

Mandato di cattura contro Al Capone

CHICAGO, 4

Un mandato di cattura è stato emesso contro Al Capone sospetto di essere l'autore dell'assassinio di Haeitler, il quale di recente aveva abbandonato l'organizzazione dei bootlegers. Malgrado le ricerche minuziose degli agenti di polizia, è stato impossibile metter le mani su di lui. Si sono arrestate alcune sue guardie del corpo che sono interrogate attivamente dalla polizia. Ventitre membri del la banda Al Capone sono stati arrestati per violazione della legge di proibizione. Si considera questa retata come la prima grande mossa del nuovo sindaco per epurare la città.

Una indegna speculazione

sulle salme dei caduti inglesi

LONDRA, 4

Una notizia di carattere sensazionale ha pubblicato ieri il «Sunday Times» circa una speculazione indegna relativa alle salme dei caduti inglesi sepolti nei cimiteri di guerra nelle Fiandre.

La Commissione imperiale per le tombe dei caduti in guerra, della quale è presidente il Principe di Galles, aveva stabilito a suo tempo che senza nessuna eccezione le salme degli ufficiali e dei soldati caduti sulla fronte francese dovevano rimanere nei cimiteri ove erano state interrate. Questa decisione aveva addolorato molti congiunti dei caduti, ma tutti finirono per inchinarsi davanti alla superiore volontà. Senonchè, sempre secondo il «Sunday Times», da qualche tempo un gruppo di persone poco scrupolose a capo delle quali sarebbe un belga, e che avrebbe il suo quartiere generale ad Anversa ha pensato di sfruttare il desiderio dei parenti di avere le salme dei loro cari nella tomba di famiglia eludendo l'ordinanza delle autorità inglesi e riuscendo a trafugare le salme per trasportarle poscia in Inghilterra.

L'indegna speculazione procedeva all'incirca nel modo seguente: una donna o un uomo avvicinavano nei cimiteri di guerra i famigliari dei caduti inglesi che visitavano le tombe dei loro cari e con discorsi e lusinghe si attiravano le loro simpatie poi essi portavano il discorso sulla ingiustizia della disposizione che vieta il trasporto in Inghilterra delle salme dei caduti e finivano con il suggerire che ci sarebbe stato il modo di raggiungere questo scopo versando una certa somma di denaro a delle persone che si sarebbero volentieri incaricate della faccenda. Molte volte la proposta era bene accolta e i parenti dei caduti si lasciavano a poco a poco abbindolare e sborsavano delle somme che variavano da 250 a 500 sterline, cioè da venticinque a cinquantamila franchi. I loschi trafficanti, ottenuta la somma, procedevano attraverso larga corruzione dei guardiani e dei becchini alla esumazione delle salme e alla loro spedizione in Inghilterra. Il disseppellimento e il trasporto avevano luogo in generale di notte. La traversata della Manica veniva compiuta a bordo di motoscafi o di false barche pescherecce. Giunte sul suolo inglese le salme venivano deposte in casa di pescatori o di marinai, in luoghi solitari. Si avvertivano poi i parenti che mediante altri sotterfugi ritiravano le salme e le facevano seppellire nei cimiteri del paese natio.

Il giornale che dà la notizia assicura che in molti casi, per diversi motivi, le salme non poterono essere trasportate in Inghilterra, ma i parenti dei caduti non osarono reclamare le somme sborsate, temendo che la scoperta di questo contratto avesse loro procurato delle noie da parte dell'autorità inglese.

Gravissimo caso d'avvelenamento

in un'officina di Amburgo

BERLINO, 4

Un gravissimo caso di avvelenamento si è verificato nelle officine Wihelsburg per la lavorazione delle stagno ad Amburgo. Alcuni operai che avevano lavorato per ricavare la cosidetta raschiatura di stagno, avevano bagnato il materiale con acqua per evitare formazione di polvere. Per ragioni che ancora non sono state precisate, questa raschiatura bagnata ha favorito la formazione di un gas venefico. Nove operai che presentavano sintomi di intossicazione sono stati ricoverati all'ospedale fin da giovedì e stamane tre sono spirati, mentre gli altri giacciono in pericolo di vita. La direzione dello stabilimento ha disposto perchè tutti gli operai siano sottoposti ad una accurata visita sanitaria.

Sembra si tratti di idrogeno arsenicale, uno dei più micidiali che la scienza chimica conosca, tanto più pericoloso in quanto manifesta i suoi terribili effetti solo dopo un certo tempo.

Terremoto nel Lancashir

LONDRA, 4

Una scossa sismica è stata sentita l'altra mattina, nell'est del Lancashir. Il suo massimo di intensità sembra essere stato ad Eccles, ove parecchi tetti e camini si sono abbattuti, e a Beudleton ove gli abitanti si sono dati alla fuga colti dal panico. Non si segnala nessun ferito. Era corsa voce che il terremoto avesse provocato una esplosione in una miniera di Pandlebury. Ma fino a questo momento non si ha nessuna conferma.

Un ricevimento all'idroscalo

della Società Aero-espresso

ATENE, 4

Ieri all'idroscalo la Società aero-espresso italiana ha offerto un ricevimento in onore degli organizzatori della « settimana italiana ». Il presidente della Società, Fingana, coadiuvato dall'ing. Acanfora e dall'ing. Cambanis, ha ricevuto gli invitati fra cui erano il Ministro d'Italia Bastianini, lo on. Ciarlantini, i membri del Comitato della « settimana », i rappresentanti del Governo greco, della colonia italiana ed un'eletta rappresentanza della società ateniese.

La morte d'un paracadutista

LONDRA, 4

Si ha da Wellington, nella Nuova Zelanda, che il paracadutista norvegese Haakox Quiller, si è ucciso a Oamaru durante una festa di aviazione. Il suo paracadute, di cui era munito, non si è infatti aperto. Quiller, che si era lanciato nel vuoto da una altezza di 1900 metri, si è sfracellato a terra.

Il Papa celebrerà in S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 4

Sembra accertato che in occasione dei pellegrinaggi che giungeranno a Roma per la commemorazione del 40.o anno della nota enciclica di Leone XIII, il Pontefice scenderà nella Basilica di San Pietro per celebrarvi una Messa. Probabilmente questa cerimonia verrebbe celebrata il giorno seguente all'adunanza delle associazion cattolche nel salone della Cancelleria, che avverrà il 15 corrente mese.

CRONACA DI VENEZIA

Importanti disposizioni impartite ai fascisti dal Segretario Federale

Una visita dell'on. Iti Bacci

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Come da precedente invito, il Segretario Federale, avv. Giorgio Suppiej, ha riunito ieri mattina, nella sala maggiore della Federazione Fascista, tutti i Segretari Politici della Provincia, assieme ai comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Segretario Federale, accompagnato dal Vicesegretario federale Spandri, e da tutti i membri del Direttorio è entrato in sala alle 10.30 secondo l'orario stabilito.

Dopo aver dato alcune notizie sulla grande adunata fascista del 17 p. v., alla quale presenzierà S. E. Giuriati, Segretario del Partito, egli ha intrattenuto l'uditorio per circa due ore, su importanti questioni relative all'attività del Partito.

Primo fra tutti ha toccato il problema della disciplina e tesseramento, ribadendo il concetto della necessità da parte di ogni fascista della più assoluta intransigenza morale e politica.

Parlando dei Fasci Giovanili, ha raccomandato che tale organizzazione sia particolarmente curata in tutte le sue varie manifestazioni. Ha dato notizia all'uopo della prossima dotazione, alle forze giovanili, di mezzi celeri di trasporto: biciclette e camions, impartendo disposizioni per l'attività sportiva-militare di essi.

A tale proposito ha annunciato per il 4 giugno una grande escursione dei Fasci giovanili della provincia al Grappa. La partenza da Venezia per tale destinazione avverrà al pomeriggio del giorno 3 in treno fino a Bassano del Grappa.

Da Bassano a Crespano sarà fatta la marcia di avvicinamento al Grappa; riposo nell'apposito accampamento, e, nella notte, salita al baluardo della Patria.

Passando ad altro argomento, ha riaffermato la necessità che in ogni Comune vi debba essere una sede apposita pel Dopolavoro, di modo che le persone inquadrate in questa organizzazione abbiano ad avere possibilità di ritrovo.

Anche il Dopolavoro deve rendersi promotore di gite ed escursioni utilissime al corpo ed allo spirito.

Riferendosi all'organizzazione sindacale, il Segretario Federale ha dato disposizioni per ciò che riguarda i rapporti dei Segretari politici con i fiduciari delle varie organizzazioni riaffermando la necessità della più assidua vigilanza del Partito sui problemi e sulle organizzazioni del lavoro.

Ha toccato altresì la questione relativa al collocamento, richiamandosi particolarmente alle sue ultime circolari in proposito.

Particolari istruzioni ha infine impartito per quanto si riferisce ai mezzi per fronteggiare la situazione economica e particolarmente all'azione assistenziale.

Intrattenuti quindi i convenuti su altri problemi di carattere politico, il Segretario federale ha tolta momentaneamente la seduta, per recarsi ad incontrare l'on. Iti Bacci Vicesegretario del Partito, col quale è ritornato in Federazione.

Quando l'on. Bacci è entrato nella sala gli è stata tributata una calorosa dimostrazione di simpatia, dopo di che egli ha rivolto ai convenuti parole di saluto e di compiacimento per l'organizzazione del Fascismo nella Provincia invitando i fascisti veneziani a proseguire nel compimento del loro dovere.

La dimostrazione si è calorosamente rinnovata quando egli ha lasciato la sala. L'on. Iti Bacci ha quindi visitato la sede della Federazione, del G.U.F., del Comando dei Fasci giovanili, delle Associazioni dipendenti dal Partito, soffermandosi a conferire con ciascuno dei vari dirigenti.

Il Campeggio "Mussolini,, al Lido

Il Segretario Federale, Presidente del Comitato Esecutivo dei Concorsi Ginnastici, ha riuniti ieri, alle ore 18, i presidenti delle varie Commissioni, il Direttore generale ed il Segretario dei concorsi stessi. Erano presenti i signori: Ing. cav. Mario Gaiani, cav. Angelo Salvadori, cav. Davide Benassi, cav. uff. Domenico Coccon, comm. d.r Oreste Vitale, dott. cav. Domenico Albanese, gr. uff. Beppe Ravà, co. Giandaniele Elti di Rodeano, dott. Gaetano Scorzon, prof. comm. Giulio Ceresole, cav. uff. Alberto Vianello, prof. Mario Gallo, ing. Carlo Savini, Cent. Elio Vagliano, Lamberto Heinz.

Argomento principe è stato la definitiva sistemazione del Campeggio Mussolini al Lido che dovrà ospitare 2500 Giovani fascisti.

Il Presidente ha voluto poi avere dai vari Presidenti delle Commissioni, la certezza che tutti gli incarichi loro affidati sono stati eseguiti ed è stato provvisto perchè abbiano regolare svolgimento.

Particolare importanza ha assunto anche la relazione fatta dal presidente della Commissione Finanza.

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per giovedì 7 p. v., alle ore 21.15.

Orine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Tesseramento ferrovieri pensionati

Si avvertono i ferrovieri pensionati, già iscritti all'Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri Stato che, presso la Federazione Provinciale Fascista (Campo S. Maurizio) ha sede l'Associazione Enti Pubblici che ha aperto le iscrizioni per il tesseramento dell'anno in corso.

G. U. F.

Tutti gli studenti che non hanno ancora ritirata la tessera, sono invitati a passare al Guf oggi 5 fino al 10 p. v. dalle 17 alle 1.830, muniti di fotografia, ricevuta della quota pagata e certificato comprovante la iscrizione ai Fasci Giovanili, oppure la tessera del Partito.

Gli studenti che non si presenteranno in tali giorni, saranno senz'altro ritenuti dimissionari.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Conferenza sull'arte decorativa veneziana

Mercoledì 6 corrente alle ore 19 presso il Consiglio Provinciale della Economia il dott. Ugo Nebbia, che fu l'ordinatore artistico della Mostra d'Arte decorativa di Amsterdam, patrocinata dal Consiglio stesso in accordo con gli Eneti locali, terrà agli industriali, artigiani e commercianti interessati una dettagliata relazione sui risultati conseguiti dalla Mostra e sugli insegnamenti che se ne possono trarre nei riguardi della produzione e del commercio degli articoli che furono oggetto di esposizione.

L'ingresso è libero.

Piroscafi veneziani in mare

MASSAUA, 2 — Il piroscafo «Caboto» proveniente da Calcutta e partito oggi da Massaua per Suez diretto a Genova.

FIUME, 4 — La motonave «Barbarigo» provenainte da Calcutta è arrivata il 3 corrente a Fiume da Ancona. Procederà per Trieste diretta a Venezia.

ROTTERDAM, 4 — Il piroscafo «Loredano» proveniente da Rangoon è arrivato oggi a Rotterdam da Orano.

I Podestà della Provincia

Con recente decreto Reale sono stati confermati i Podestà dei seguenti Comuni con popolazone inferiore ai 5000 abitanti i quali, essendo stati nominati nel 1926, colla prima attuazione del nuovo ordinamento podestarile, erano scaduti di carica per compiuto quinquennio:

Geom. Carlo Cisotto, per Campagna Lupia,

Ing. Gino Garbin per Fiesso d'Artico,

Guglielmo Rossetto, per Fossalta di Piave,

Cav. Uff. Angelo Baso Morando, per Marcon,

Angelo Bottacin, per Salzano,

Cav. Domenico Boran, per Vigonovo.

VITA SINDACALE

SINDACATO BARBIERI — Tutti i lavoranti barbieri e parucchieri hanno l'obbligo di intervenire alla assemblea generale del Sindacato, che avrà luogo venerdì p. 8 c. m. alle ore 21 presso la Sede dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio — Ponte dei Greci — Calle della Madonna.

Sarà presentato il seguente ordine del giorno: Direttorio del Sindacato, Ricchezza mobile, Attività e problemi futuri, comunicazioni varie del Segretario dell'Unione.

A norma dello Statuto la nomina dei Membri del Direttorio avverrà per scheda nominale.

PER GLI OPERAI DELL'INDUSTRIA. — Gli operai dipendenti dalla Ditta Fratelli Giuseppe e Guido Scarpa, a tramite del capo-operaio Dao Luigi, hanno fatto pervenire all'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria il corrispettivo di un'ora di lavoro spontaneamente compiuta in più il 1 Maggio, corrispettivo che generosamente arrotondato dalla Ditta, è stata per volontà espressa degli oblatori, destinata agli operai disoccupati dell'Industria maggiormente bisognosi.

Plaudiamo al gesto altamente significativo compiuto dagli operai della Ditta Scarpa, gesto che sta a significare come i lavoratori siano oggi coscienti e disciplinati nel Regime Corporativo, unico realmente valido ad elevarli materialmente e moralmente per il bene loro e della Patria.

Previsioni del tempo

La situazione, per quanto migliorata, non fa ancora prevedere il ristabilirsi del tempo: si ha una depressione sul Mare del Nord ed una conseguente saccatura sull'Europa Centrale mentre sul bacino mediterraneo si stende una pressione quasi livellata: per oggi si ha probabilità di squilibri temporaleschi.

Le lezioni al corso di Talassoterapia

I numerosi inscritti al Corso hanno ieri ascoltato la conferenza del Chiar.mo prof. Jona, Primario Medico dell'Ospedale Civile e quella del Chiar.mo prof. Maurizio Pincherle, Direttore della R. Clinica Pediatrica di Bologna.

Il tema trattato dall'illustre pediatra è stato: Costituzione, diatesi e temperamenti infantili nei rapporti con le cure marine.

L'oratore ha dottamente esposta la questione della applicazione delle cure talassoterapiche in speciale rapporto con le diversità costituzionali degli organismi infantili. Ha detto quanto noi possiamo attenderci dalle cure climatico-marine bene applicate specialmente per quanto riguarda la profilassi della razza, generale, in grande stile, quella che il Governo Fascista promuove, vigila e fermamente vuole, efficiente e fattiva, aiutando e dando autorità ed ampia possibilità di azione. Profilassi i cui effti si vedranno a distanza, nella discendenza e nelle nostre future generazioni.

Conclude dicendo che la talassoterapia il caposaldo fra i metodi di correzione e di profilassi dei temperamenti morbosi e della diatesi.

Poche, limitatissime sono le controindicazioni, mentre notevoli ed importanti, prossime o remote, sono le benefiche ripercussioni su tali soggetti delle cure marine stesse, quando, naturalmente esse siano guidate e dirette dall'occhio vigile del medico colto, attento ed entusiasta.

La conferenza fu molto applaudita

Il programma di oggi Martedì è: ore 8-9: Ceresole prof. Giulio direttore della Scuola: lezione pratica per le assistenti sanitarie e sorveglianti di supiaggia.

Ore 9-10: De Francesco prof. Donato chirurgo primario, Ospedale al Mare. Il morbo di Pott.

Ore 10-11: Ceresole prof. Giulio. Le cure solari.

Ore 11-12: Esercitazioni pratiche.

Ore 16-17: Ligorio prof. Edoardo direttore dell'Ospedale Civile di Venezia: Organizzazione e disciplina delle Colonie Marine.

Ire 17-18: Conferenza: Frontali prof. G. Direttore R. Clinica pediatrica, Università Padova. Cure attiniche al Mare.

Il Congresso internazionale zoofilo di Firenze

E' imminente tra le belle manifestazioni di civiltà che si svolgeranno in questo maggio a Firenze l'inaugurazione dell'importante Congresso internazionale delle «Società Protettrici degli Animali» che si svolgerà dal 7 al 9 sotto l'Alto Patronato delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e la Presidenza Onoraria di S.A.R. il Duca di Bergamo e promette di riuscire una imponente manifestazione zoofila per adesione e intervento d'importanti personalità e le numerose iscrizioni da parte delle pricipali società italiane ed estere.

Infatti, mentre l'Italia sarà rappresentata dalle principali Società zoofile e con a capo la Federazione Italiana, presieduta dal Senatore Gesualdo Libertini, saranno presenti al Congresso le rappresentanze ufficiali degli Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Germania, Polonia, Spagna, Austria Cecoslovacchia e Svizzera.

I lavori del Congresso saranno suddivisi nelle seguenti sezioni:

1. Educazione Zoofila: presieduta da Mrs. Katarine T. Simondetti (Stati Uniti) e Frau Maria Schreiberova (Cecoslovacchia);
2. Forme di Protezione: Presieduta dal comm. prof. Augusto de Benedetti (Francia) e dal Delegato della Federazione Spagnola;
3. Organizzazione: Presieduta da Sir Robert Gower (Gran Bretagna) e colonnello Antonio Fara (Italia);
4. Vivisezione: Presieduta dal d.r Gennaro Giaburri (Italia) e dal Delegato della Federazione Austriaca.
5. Legislazione: Presieduta dal Generale von Kuhlwein (Germania) e da Monsieur William de Wanternville (Svizzera).

La Società Veneziana interverrà col suo presidente e col suo vicepresidente e qualcuno dei suoi consiglieri. Il fondatore di essa comm. prof. Augusto de Benedetti, oltre che la delegazione a rappresentare la Francia (Sonfédération des Sociétés Françaises), ha avuto in questi ultimi giorni da Varsavia anche l'invito a rappresentare la Polonia.

Questo Congresso Internazionale Zoofilo sarà il primo che si avrà in Italia e segue a quello di Vienna che si svolse due anni or sono.

Seguirà al Congresso una gara internazionale di cani da Polizia e della Croce Rossa e chiuderà la settimana zoofila fiorentina il Concorso Ippico Internazionale.

Una novità in Bacino Orseolo

Fra pochi giorni sarà inaugurata la nuova birraria Pilsen in Bacino Orseolo.

Il nuovo locale, che è stato accuratamente allestito in maniera decorosissima ed elegantissima, sarà per Venezia qualche cosa di veramente originale intonato alle tanto famose e caratteristiche birrarie bavaresi.

La sosta in questo nuovo ambiente sarà graditissima, specie a coloro che apprezzano la bionda bevanda. Qui infatti, oltre a tutte le specialità gastronomiche viennesi e bavaresi, si potrà gustare un'ottima tazza di genuina birra Pedavena. E tutto questo con prezzo modesto e servizio rapido ed ottimo.

Onorificenza

Il Comm. Onorato Battista di Napoli proprietario dell'importante stabilimento ove si produce fra l'altro l'«Ishirogeno» ha avuto la nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Tale nomina fatta da S. M. il Re su proposta di S. E. il Capo del Governo è il degno premio di tutta una esistenza di tenace operosità.

Società "R. Selvatico,,

I soci appartenenti al secondo turno andranno al Teatro Goldoni domani sera (mercoledì); quelli del primo turno vi andranno sabato sera.

TEATRI E CONCERTI

"La vedova scaltra,, alla Fenice

Si fa sempre viva viva l'attesa per la prima rappresentazione de *La vedova scaltra*, la più recente tra le opere del M.o Ermanno Wolf Ferrari; quella che con *Le donne curiose* e coi *Quattro Rusteghi* forma il trittico goldoniano dell'illustre compositore nostro concittadino.

L'opera è sorta, com'è noto, da una collaborazione intimissima tra il Wolf Ferrari e il commediografo Mario Ghisalberti, ambedue veneziani, ambedue innamoratissimi di Carlo Goldoni e studiosissimi del suo stile e del suo tempo. Il lavoro, reso più delicato e difficile dalla trepidazione di cui vennero presi i due artisti nell'atto di metter le mani nella commedia originale per trarla alle sue forme nuove senza turbare l'armonia delle forme e senza farne sfuggire il fragrante profumo, venne condotto a compimento a Torino, dove per venti giorni in fila librettista e compositore affaticarono senza tregua, insieme. Così, col maggior rispetto verso la opera insigne di Carlo Goldoni, gli sforzi dei due collaboratori poterono raggiungere il perfetto equilibrio tra musica e parole.

«La vedova scaltra» ridotta per il teatro lirico venne rappresentata per la prima volta al Teatro Reale dell'Opera di Roma la sera del 6 marzo u. s. dove ottenne un clamoroso successo: successo che si è ripetuto con pari fortuna al Carlo Felice di Genova e alla Scala di Milano.

Venezia è adunque la quarta tra le città consorelle che potrà accogliere l'opera e lo farà domani sera in quel teatro La Fenice che può dirsi la sede naturale e la più degna del nuovo lavoro.

L'edizione nella quale verrà offerta ai veneziani, «La vedova scaltra» sarà presentata dal M.o Aldo Zeetti che il pubblico nostro ben conosce quale interprete intelligente, concertatore accuratissimo e direttore chiaro, equilibrato ed espressivo.

Il M.o Zeetti, che gode dell'amicizia cordiale e della piena fiducia del M.o Wolf Ferrari, del quale ha presentato, tra l'altro, la prima edizione veneziana di *Sly*, avrà in palcoscenico per le parti principali artisti di ottima fama come: i soprani Florica Cristoforeanu e Velia Giovanelli, i tenori Alessio De Paolis e Giuseppe Traverso, il baritono Gino Vanelli e i bassi Enrico Vannuccini e Rome Morisani.

Pubblicheremo domani il dettagliato elenco delle parti ed ogni altro ragguaglio intorno all'attesissima «première».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il profumo di mia moglie».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi) Ultime definitive repliche del capolavoro sonor «Il Bacio» prot. Greta Garbo e del parlato italiano «I cani parlanti». Domani «Amor Gitano».

ROSSINI. — Ore 16: «La Scala» son. parl. cant. Cines-Pittaluga; segue Rivista Cines N. 8 e Comp. Durante con «Bernardina nun fa la scema!» successo. Prezzi ribassati: 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — La nuova edizione in un solo programma «I tre moschettieri». Capolavor di A. Dumas.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolarissimi di «Rubacuori» sesto film Cines Pittaluga interpreti Armando Falconi, Mary Kid, Grazia del Rio: inoltre Rivista Cines N. 7 e «La Befana del Ragno».

OLIMPIA. — «Il Re dell'Operetta» sonoro e cantato interpr. Polly Yard e Stuart Hall. Segue «Frugolino aviatore» (cart. anim.) e Film Luce.

MODERNO. — Successo de «La vacanza del Diavolo» film Paramount tutto parlato italiano prot. Carmen Boni, Pilotto e Salvini. Segue disegni animati.

S. MARGHERITA. — Sullo schermo «Più presto della morte» int. Hary Piel. In varietà: La compagnia Picchio in una brillantissima commedia.

NAZIONALE. — Ultime di «Dinamite» il capolav. di Cecil B. De Mille. Nel varietà ultimi giorni dell'applaudita coppia Gagliardi e Petit Rose. Prezzi popolari.

ITALIA. — Proseguono con vivo interesse le repliche del capolavoro sonoro «La donna che ama» prot. Greta Garbo e Nils Asther.

Tribunale di Venezia

La scala!

(Udienza del 4 - Sezione III. Presidente: Barich — Giudici: Bogner e Frusi: P. M.: Prospero: cancelliere: Vittori).

Rapporti di buon vicinato non correvano certamente fra l'infermiera Pasquale Dioli fu Battista di anni 35, residente a Cà Tron di Dolo ed il muratore Giovanni Baldan di Giuseppe di anni 42, poichè una furibonda zuffa accadeva fra di essi la sera del 27 gennaio di quest'anno. Il Dioli colpiva con pugni, calci e con un colpo di pietra Baldan, producendogli una ferita lacero contusa al capo ed un'altra all'occhio sinistro, All'Ospedale fu giudicato guaribile in 12 giorni. Il Baldan dimostrò però di essere più bellicoso, poichè armato di una mannaia e poi di un tridente colpiva a sua volta il Dioli, che riportava la frattura delle ossa nasali con malattia conseguente guarita in giorni 22 e con uno sfregio al viso.

Ristabiliti alle ferite il Dioli ed il Baldan sono innanzi ai giudici imputati ambedue di lesioni. Sul Baldan grava l'imputazione di aver minacciato a mano armata di mannaia la moglie del Doli a nome Maria Tecchio di anni 32 gridando: «Stasera, nessuno deve salire questa scala, poichè altrimenti gli taglierò la gola».

Pres.: Perchè avete questionato?

Dioli: Da molto tempo il Baldan mi tormentava, mi perseguitava.

Pres.: Le vostre qestioni avvenivano a causa della scala, e dei bambini?

Il Dioli racconta che era andato a bussare alla porta del Baldn a chiedere le ragioni per cui aveva la sera prima minacciata mia moglie. A ciò il Baldan lo colpì con la mannaia buttandolo a terra. Egli per difendersi gli lanciò contro una pietra che colpì il Baldan alla testa.

Il Baldan racconta invece che fu prima il Dioli a colpirlo con pugni e schiaffi.

La Tecchio narra che da molto tempo non vi erano buoni rapporti con il Paldan per via della scala. Quella sera — continua la Tecchio — il Baldan si mise sulla scala e battendo colla mannaia sui gradini gridava: «Di qi non si passa altrimenti taglierò la gola». Mio marito si recò il giorno dopo dal Baldan a chiedere spiegazione del fatto ed avvenne la lite.

Il dott. Mario Mioni di anni 49 ebbe ad occuparsi in alcune occasioni dei due protagonisti e dà sul loro conto informazioni e notizie.

Il brigadiere dei carabinieri dice che fra il Baldan e il Dioli vi era un attrito di vecchia data, originato dalla scala in comune.

Il Tribunale a conclusione condanna il Dioli, col beneficio della provocazione grave a giorni 25 di reclusione ed il Baldan a mesi 7 e giorni 27 di reclusione. Difensori del Dioli avv. Berretta, del Baldan avv. Speranza.

Acqua rubata

A Luigi Brazzoduro di Domenico di anni 29, mostrandosi moroso nel pagamento del canone per il consumo dell'acqua potabile, la Compagnia Generale delle Acque decideva di chiudere il contatore. Ciò fu fatto, ma il Brazzoduro con un allacciamento aveva trovato il modo di procurarsi ancora l'acqua. La cosa durò per qualche tempo, ma poi fu scoperta ed il Brazzoduro venne denunciato per furto in danno della Compagnia elle Acque.

All'udienza il Brazzoduro è confesso e viene condannato a tre mesi e giorni 16 di reclusione. Difensore avv. Ezio Bottari.

La cinghia della pompa

Antonio Padovan fu Angelo di anni 48 da Cavarzere, mediante scasso della porta, nella notte dal 24 al 25 novembre 1930, entrava in un locale, ove era custodita una pompa idraulica adibita a lavori di bonifica e rubava una cinghia trasmittente. Il danno subito dalla Ditta Fratelli Pietropoli, proprietaria della macchina, si aggira sulle 450 lire.

Il Paoan scoperto fu denunciato e dal Tribunale, ove ieri è comparso in stato di arresto, fu condannato ad un anno e tre mesi diclusione ad un sesto di segregazione cellulare ad un anno di vigilanza speciale della P. S. Difensore avv. Ezio Bottari.

In Francia anzichè in Belgio

Questa volta sono due donne le protagoniste di un'altra lite. Sono tutte e due pugliesi, della provincia di Bari una, della provincia di Taranto l'altra. La lite fu causata dal fatto che il marito dell'una avrebbe trascinato con sè in Francia anzi che nel Belgio il marito dell'altra. La ricerca si svolse a Venezia il 15 del 1930 in casa della signora Maddalena Zanetti Cetroni.

Nicoletta Corvaglia in Blasi di anni 35 da Minevino Mrge è imputata di avere dato due morsi al dito di Maria Losavio in Corrieri di anni 31 da Massafra e di averle procurato in conseguenza un'infezione guaribile in 40 giorni.

La Corvaglia racconta che recatasi in casa della Zanetti trovò la Corrieri. Vennero a lite e la Corrieri le mise le mani sulla faccia graffiandola e prendendola quindi per la gola. Fu allora ch'ella le diede un morso.

La Corrieri racconta che la Corvaglia la insltava sempre perchè suo marito avrebbe indotto il Blasi a recarsi in Francia anzichè in Belgio. La signora Zanetti narra la scena avvenuta in casa sua fra le due donne che si azzuffarono.

Il Tribunale condanna la Corveglia a mesi 5 di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Speranza.

Per ritirare un affitto

Imputato di appropriazione indebita compare innanzi al Tribunale Antonio Puggiotto di Giovanni di anni 56 da Venezia. Egli avrebbe ricevuto dalla Fabbrica Italiana Scaldabagni Automatici la somma di L. 924, somma che avrebbe dovuto servire per ritirare un effetto. Il Puggiotto si sarebbe invece trattenuto per conto suo l'importo.

Il Puggiotto nega i fatti addebitategli, mentre il P. M. sostiene l'accusa chiedendo la condanna a quattro mesi di reclusione e a lire 100 di multa. Dopo l'arringa del difensore avv. Ezio Bottari il Tribunale manda invece assolto il Puggiotto.

I sigari virginia

Sono chiamati innanzi ai giudici Aldo Gelli fu Pietro di anni 42, Amos Beniollo di Domenico di anni 42, la moglie sua Ebe Rolfini di anni 40 ed il farmacista Giuseppe Mastruzzi di Giacomo di anni 58 residente a Marghera. I primi due sono imputato di avere lo scorso anno in correità fra di loro asportato dalla Manifattura Tabacchi, ove erano impiegati, 850 sigari virginia. Sono accusati inoltre di aver frodato i diritti di monoplio sul consumo dei sigari. La Rolfini poi è imputata di aver venduto 125 sigari provenienti dal furto consumato dal Gelli e dal Boniollo, al Mastruzzi. Questi è a sua volta accusato di ricettazione.

Il Gelli ed il Boniollo smentiscono le accuse loro mosse, mentre la Rolfini dice di aver consegnato i sigari al farmacista a pagamento delle medicine occorrenti per un suo figlio ammalato. Il Mastruzzi protesta la sua buona fede, affermando ch'egli credeva che i sigari provenissero da bordo dei piroscafi che attraccano a Marghera.

Il commissario della Manifattura Tabacchi cav. Amilcare Bertazzoli depone quale parte lesa, mentre il tenente Grillone della R. Guardia di Finanza espone l'esito delle indagini eseguite.

Il Tribunale condanna il Belli ed il Boniollo a tre mesi e 26 giorni di reclusione, la Rolfini all'ammenda di lire 100 ed il Mastruzzi alla pena pecuniaria di lire 250. Difendevano il Gelli l'avv. Raffaello Levi, il Boniollo e la Rolfini l'avv. Pietriboni, il Mastruzzi l'avv. Antonio Costantini di Treviso.

Accademia di musica antica

Il corso di storia di violino

Ecco il programma delle esecuzioni che illustreranno la decima lezione di storia del violino, che seguirà oggi, alle ore 18, nella sala dell'Accademia, Palazzo Giustiniani (Scuole Comunali S.S. Apostoli: La Scuola violinistica piemontese:

Felice Giardini (1716-96) Sonata in re magg. Allegro, Adagio,, Allegro assai (Rigaudon).

Gaetano Pugnani (1733-1824) Sonata in mi magg. Andantino, poco Adagio, Minuetto.

G. P. Viotti (1733-1824) Duetto (dalle sei serenate per due violini) Andante con variazioni, Minuetto, Presto, Allegro, Moderato e Adagio del concerto per violino in la min. N. 22.

Esecutori: per i numeri I. e II.o Luigi Enrico Ferro e Maria de Lutti, per il numero 3 L. E. Ferro e Armando Gallizia, per il numero 4. A. Gallizia e M. de Lutti. Le iscrizioni a questa lezione (L. 5 sedia e tasse comprese) si ricevono presso la Segreteria dell'Accademia dalle ore 17.30 alle 18.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 27, in disarmo 8; totale 35. Arrivati 8, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 88.62; merci varie tonn. 508; totale tonn. 2370.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 181; merci varie tonn. 436; totale tonn. 617.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 92; uomini 851 — Carri caricati 348; scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.54; tramonta alle ore 19.20 — Luna tramonta alle ore 6.40; leva alle ore 23.47 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.35 e 17.50; Alte ore 13.25 e 23.30.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 20.2; minima 11.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.4.

In seguito alle forti piogge cadute nella giornata e nella notte del 3 i corsi d'acqua della Regione hanno subito nella maggior parte un rapido aumento: l'Agno-Guà-Frassine-Gorzone, nel pomeriggio di ieri era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori, mentre era già tornato sotto guardia in quelli montani. Il Bacchiglione era pure in piena ma in decrescenza. L'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida; il Po era in magra.

La consacrazione di Mons. Vianello

Il dono degli amici

Ieri sera si è riunito il gruppo costituente un comitato per le onoranze, che amici ed ammiratori di Mons. Mario Vianello, vogliono tributare al nuovo Vescovo nel giorno della sua consacrazione che, come è noto, avverrà domenica prossima.

E' stato deciso di offrire a Mons. Vianello gli indumenti pontificali, che in parte indosserà domenica alla solenne cerimonia della consacrazione. Le offerte e le firme, che saranno raccolte in un album da offrirsi al Vescovo, possono farsi fino a sabato presso le Amministrazioni dei giornali cittadini, presso la Libreria Emiliana e presso la Farmacia alla Testa di Oro in Salizzada Pio X.

Una visita alle artiglierie del Lido

degli ufficiali di Conegliano

Domenica 3 corrente, in occasione della chiusura dei Corsi di istruzione per gli Ufficiali in congedo del Presidio di Conegliano, ha avuto luogo, da parte di questi, una visita alle artiglierie del II. Reggimento Artiglieria da Costa, al Lido.

Accompagnavano gli Ufficiali in congedo la medaglia d'oro colonnello Esposito, comandante del Presidio, cui era dovuta la bella iniziativa, nonchè alcuni degli ufficiali in servizio attivo del Presidio.

Riceveva i visitatori il ten. col. cav. Bravo e, insieme al capitano Melone, gli accompagnava nella visita al materiale bellico, fornendo chiare e dotte spiegazioni.

Gli intervenuti si riunivano poi a colazione al ristorante «Da Nane», dove al levar delle mense il colonnello Esposito rivolgeva loro un alato e patriottico discorso.

Rispondeva a nome degli ufficiali in congedo il prof. De Eisner, ringraziando il colonnello Esposito per l'interesse vivissimo da lui preso per gli ufficiali in congedo di Conegliano e per quanto ha fatto e va facendo per loro, ed esprimendo la viva gratitudine di tutti gli ufficiali che hanno partecipato ai corsi per i loro coltissimi e benemeriti istruttori ten. col. Peloso e maggiore Ziliani.

Un fazzoletto con denaro

Domenica a bordo della Motonave «Filippo Grimani» dopo la celebrazione della Messa venne trovato un fazzoletto contenente del denaro. Colui che dimostrerà di essere il legittimo proprietario potrà ritirarlo presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria nelle ore di ufficio.

Sciarada a premio

Io fin che una fanciulla mi vuol bene,
Che d'amor nutre in due forte desio,
Che in silenzio m'adora e piange ed io
Non posso alleviare le sue pene.

Io pure soffro tanto; il cuore mio
E' stretto quasi un ferree catene
E un incubo tremendo ognor mi tiene
Occupata la mente...: io non oblio!

No, non posso oblior l'imago pura
Della vergine amata, sì diletta,
Che mi rapì la sorte maledetta!..

Tu mi ami... o infelice creatura,
L'alma tua della mia il tutto attende,
Ma di gelo è il mio cuor, più non s'accende.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

....

NOME E COGNOME

....

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

La mostra della rosa recisa

L'esito lusinghiero della mostra dei fiori recisi dello scorso ottobre ha persuaso il vice podestà di Udine a indire un ciclo di esposizioni floreali che incomincerà da quello della rosa per essere poi seguita da quella della dalia e infine dalla mostra del crisantemo.

Queste mostre hanno due nobili scopi: quello di essere fatte a totale beneficio dell'O. N. B., opera che ha bisogno dell'appoggio morale e materiale di ogni buon italiano e quello di metter in evidenza la gentile passione del fiore tanto diffusa nella nostra provincia come in quelle vicine di Gorizia e Trieste.

Pertanto nei giorni 7 e 8 giugno nella palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospedale sarà la *mostra della rosa recisa*, dotata di ricchi premi in coppe e medaglie.

Il ricavato della vendita delle rose e dei biglietti d'ingresso sarà devoluto all'O. N. B.

A giorni uscirà il programma-regolamento. Fin d'ora annunciamo che le adesioni si debbono inviare presso il Municipio di Udine al dr. cav. uff. Virginio Doretti presso al quale si potranno rivolgere per informazioni gli interessati.

La tessera del P. N. F.

Il Commissario Federale comunica che col giorno 4 corrente è stato iniziato il tesseramento per l'anno nono. I fascisti potranno provvedere al ritiro della tessera ed al pagamento delle quote presso la sede del Fascio di Udine, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il nuovo Podestà di Castions di Strada

Il signor Ernesto Schiavi, il quale reggeva l'amministrazione del comune di Castions di Strada, con la carica di Commissario prefettizio, è stato nominato Podestà.

Nomine

Il Commissario Federale ha proceduto alle seguento nomine:

Fascio di Udine, Aiutante Tamburlini Manlio, Alfiere Lindo Alberto, Fascio di S. Vito al Tagliamento Comandante dott. Gualtier Luigi; Aiutante Beggiato Franco,; Alfiere Macor Luciano Fascio di Moruzzo, Comandante: Coletti Caldo, Aiutante: Toso Emilio, Alfiere: di Benedetto Mario.

Nucleo di Budoia, Comandante Casoni Giovanni Fascio di Lauco, Comandante geom. Ramotto Luigi, Aiutante: Tomat Tiziano; Alfiere: Dionisio Ettore.

Nucleo di Porcia, Comandante: Piva Alfredo in sostituzione di Bernardis Gaetano, chiamato alle armi.

Fascio di Prescatto, Aiutante: Budighi Danilo, in sostituzione di Napoli Alfonso, chiamato alle armi.

Fascio di Rivignano, Comandante: Bulfoni Bernardino, in sostituzione di Collarini Vittorio, dimissionario, Fascio di Tramonti di Sotto: Aiutante: Mongia tPietro, in sostituzione di Mongiat Fortunato chiamato alle Armi; Alfiere Cleva Pietro, in sostituzione di Vallar Valetino emigrato. Nucleo di Ugovizza, Valbrun,a Comandante Matteotti Giuseppe.

Un auto contro un ciclista

Il commerciante Michele Capozzi di Alfonso di anni 53, dimorante in via Pracchiuso 39, mentre percorreva nel pomeriggio via Manin colla propria bicicletta, veniva investito e gettato a terra da un automobile. Fortunatamente l'automobilista col pronto uso dei freni riuscì a contenere l'urto e il ciclista cadeva non urtato violentemente. All'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in 4 giorni.

Un furto lungo la linea ferroviaria

Il capo squadra delle Ferrovie sig. Luigi Spizzamiglio abitante al Casello km. 2.790 lungo la linea Udine-Tarvisio, ha denunciato un furto commesso lungo la linea. I ladri avevano difatti asportato dalle giunture delle rotaie 25 spezzoni di filo di rame della lunghezza di un metro l'uno che servivano per fare agire il segnale d'allarme al vicino passaggio a livello.

La solita bicicletta

La domestica Elsa Ercati di Pietro abitante in via Molin Nuovo, si era recata come di consueto a prestare i suoi servizi presso una famiglia, lasciando nell'atrio la bicicletta. Durante la permanenza nell'interno dell'abitazione un ladro se ne impossessò. La povera domestica non la trovò più e non rimase che col conforto di sporgere la denuncia ai carabinieri.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 30 Aprile e 1-2 maggio 1931.

Denuncie di Nascita: Nati maschi 4, femmine 11. Totale 15.

Pubblicazioni matrimonio: Battistella Giovanni Regio impiegato con Gross Argia civile, Zanfagnini Umberto impiegato con Girardini Rosa civile, Durante Giovanni sott'ufficiale R. M. con Gatto Angelo casalinga, De Nardo Ottavio meccanico con Micelli Vittoria casalinga, Carli Giovanni (Ivo) farmacista con Zizzi Irma casalinga.

Denuncie di morte: Musolla Giulio fu Emilio di anni 27 perito industriale. Boccaccini Francesco fu Luigi di anni 83 pensionato, Grandi Maria Auna fu Antonio di anni 69 suora, Vecchiutti Vecchiatto Elvira fu Giulio di anni 37 casalinga. Dosso Giuseppe fu Antonio di anni 72 materazzaio, Di Lena Bassi Giovanna fu 9ntonio di anni 50 setaiola, Desia Antonio fu Francesco di anni 80 bracciante, Di Benedetto Pagnutti Marianna fu Giovanni di anni 63 casalinga, Blarasin Giovanni di Ferdinando di anni 14, Liva Severina fu Giovanni di anni 35 meccanico.

Cronaca di Pordenone

P. N. F.

Convocata e presieduta dall'Ispettore di zona avv. Cesare Perotti, ha avuto luogo presso la Casa del Fascio la riunione dei Segretari politici del Mandamento di Pordenone. Sono stato esaminate le diverse situazioni locali agli effetti degli importanti problemi di carattere politico ed economico che interessano la zona di Pordenone, e che importano la necessità della più intensa attività ed efficenza dei Fasci e di tutte le dipendenti organizzazioni.

Il Presidente ha impartito disposizioni sull'azione da svolgersi nei diversi campi dell'attività fascista dopo aver rilevato il continuo incremento delle istituzioni esistenti nei diversi comuni.

FIERA DEL LIBRO

Il lavoro preparatorio per la Fiera del Libro che avrà luog domenica 10 corr., continua alacre. In tutti gli Istituti medi si sta svolgendo un'efficace propaganda.

AL BEATO ODORICO

Villanova di Pordenone, terra che diede i natali al Beato Odorico, volle ieri celebrare il suo 6.o centenario della morte gloriosa del Beato.

Nel mattino celebrò la prima Messa il Vescovo S. E. Mons. Luigi Paulini ed alle 10 seguì la Messa pontificale celebrata da Mons. Tiffolon Canonico Penitenziario della Cattedrale e direttore diocesano. La scuola di canto eseguì la prima Messa gregariana. Al Vangelo il Vescovo fece il panegirico del Beato.

Don Giordani parroco di Villanova organizzatore della cerimonia, offrì nella ospitale sua canonica un pranzo agli invitati. Vi parteciparono oltre il Vescovo altre personalità ecclesiastiche e civili e parecchi parroci.

Alla fine del pranzo venne comunicata la lieta notizia che il prof. don Giordani era stato testè nominato Canonico. Il prof. don D'Andrea Rettore del Seminario ringraziò S. E. Mons. Vescov di avere ottenuto a don Giordani l'onrifica nomina a cameriere segreto di S. Santità.

Alle applaudite parole di don D'Andrea si associarono con altre opportune il prof. Don Signorini direttore del Collegio Don Bosco e Mons. Toffolon.

Mons. Giordani ringraziò commosso.

MARESCIALLO AVIATORE CAVALIERE.

Ci fa piacere comunicare che il valoroso maresciallo aviatore Cagliari Albino di Rorai Piccolo decorato di due medaglie di argento e due di bronzo in Libia e Cirenaica, è stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

ALLA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Peretto in luogo di fiori vennero versate ancora alla beneficenza: lire 20 N. N.; lire 10 ciascuno Generino Redivo, Guglielmo Marcolini, Augusto Franceschini, Rinaldo della Piana, Italio Mauro, Davide Boassin, Mauro Mauro; lire 5 ciascuno Angelo Boscariol, Riccardo Tamai, Giacom Daniotti, N. N., Guglielmo Manfrin, Verado Tami, Giuseppe Trivelli, Tito Minardis, Pompeo Bertuzzi, Guglielmo Cevolin, Antonio Malan, Gino Bertoncin, Ugo Pasini, Rino Ferronato, Canciano Durht, Oliviero Corrazza, Giovanni Ragogna, Alberto Lenna, Luigi Daniotti, Gio. Batta Maroso, Antonio D'Andrea, prof. don Paolo Martina, Ciro Paravanno; lire 4 fratelli Springolo; lire 3 ciascuno Giovanni Cimitan, Giuseppe Toffoli fu Giacomo, Aroldo Cogoli, Antonio Taiariol, Antonio Marcuz; lire 2 ciascuno Giacinto Doretto, Piai Pietro, Michele Maiorana, L. M., Angelo Falomo, Ruggero Pitton, N. N., Nicola Castelluzzo, Umberto Gecherle, Giovanni Giacomini, N. N., N. N.. Totale lire 243 che vennero devolute alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

— Per onorare la memoria del compianto ente ing. Adolfo Cattaneo il cav. Guglielmo Raetz di Cordenons ha versato lire 3000 alla nostra Congregazione di Carità e lire 1000 a quella di Cordenons.

— Per onorare la compianta Maria Campagnol Marina madre dell'avv. Mariuz, la famiglia Beniamino Sartori ha offerto lire 20 alle Conferenze di S. Vincenzo.

Nel trigesimo della morte della compianta Maria Treu Botrè la signora Vittoria Nodale vedova De Mattia, ha versato lire 20 alle Conferenze di S. Vincenzo.

Per onorare la memoria della compianta Luigi Populin fu Rocco il sig. Ernesto Gambin ha offerto lire 20 alla Congregazione di Carità.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: cav. rag. Gio. Batta De Paoli lire 15, N. N. lire 15, Giovanni Gaspardo lire 12, Carlo Sartor lire 10, Lina Maroso lire 5, Diversi lire 8.

S. DANIELE

NUOVO AUTOSERVIZIO CON TRIESTE.

Con il giorno 15 maggio p. v., la Società Autoservizi Pubblici di San Daniele del Friuli, allo scopo di rendere più rapida la comunicazione con Trieste, adotterà un nuovo orario sulla S. Daniele-Codroipo che permetterà la sicura coincidenza con l'autoservizio diretto Pordenone-Codroipo-Palmanova Trieste, della Impresa R. Brunelli e C.i.

Partenze da Trieste ore 5.45 e 15; Arrivo a Codroipo ore 8 e 17.20; Arrivo a S. Daniere ore 10.15 e 19.20.

Partenze da S. Daniele ore 6.40 e 15; Arrivo a Codroipo ore 7.55 e 16.15; Arrivo a Trieste ore 10.15 e 20.

I biglietti di andata e ritorno delle due imprese automobilistiche, sia in un senso che nell'altro, avranno una validità di giorni 5.

CICLISTA CHE CAPITOMBOLA

L'altra sera veniva accompagnato d'urgenza nel nostro Ospedale certo Antonio Speller di anni 40 da Roanna (Vicenza) fotografo ambulante ed ivi ricoverato per le necessarie cure, presentando egli numerose ferite al capo.

Lo Speller era stato raccolto lungo la strada per Giavone, all'altezza del cimitero, verso le ore 22. Era caduto poco prima dalla bicicletta, mentre dalla nostra cittadina si dirigeva verso Rive d'Arcano ove risiede.

Venne medicato dal dott. Penasa chirurgo primario del Pio Luogo, che gli riscontrò abrasioni, contusioni multiple e una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra. Salvo complicazioni, ne avrà per una decina di giorni.

Da S. Vito al Tagliamento

PRESENTAZIONE DEL NUOVO COMANDANTE AI GIOVANI FASCISTI.

Presenti tutti i giovni fascisti e gli avanguardisti di leva, domenica mattina nella Casa del Fascio, il Segretrio politico on. Enrico Fancello con brevi e significative parole ha presentato il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento dott. Luigi Gualtieri che da oggi dirigerà l'attività dell'organizzazione. I giovani hanno manifestato il proprio entusiasmo con approvazioni ed applausi.

Il nuovo Comandante ha ringraziato il Segretario politico per l'onore ricevuto dicendo che darà sempre la sua opera per la maggior efficenza del Fascio Giovanile.

FURTI

L'altra notte, ignoti, ruppero la rete metallica che chiude il cortile dell'abitazione di tale Durigon Giuseppe Natale sita in Ligugnana, Via Cragnutto, e aptrta la porta che mette facilmente in cantina, entrarono, facendo un repulisti di salsamentaria in genere riempiendo due sporte.

Una donna di casa Durigon, sentito un insolito rumore diede l'allarme ai familiari. I poco graditi visitatori notturni, abbandonarono immediatamente tutto quel ben di Dio dandosela a gambe. Poterono però asportare due pastrani usati, ma in compenso lasciarono un cappello di loro proprietà.

La stessa notte, pure ignoti, che da quanto sembra devono essere gli stessi, asportarono dall'abitazione di certo Centis Osvaldo di Braida Bottari della roba porcina e una bicicletta usata per un complessivo alore di L. 500 circa.

I furti vennero denunciati.

CARICANDO DEL LETAME

Sellan Giuseppe di Antonio d'anni 42 da Castions di Zoppola mentre stava caricando del letame dalla propria concimaia, accidentalmente cadeva a terra in malo modo riportando un distorsione tibio tarsica destra e la frattura del 3.o inferiore radio destra. Venne trasportato all'Ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in giorni 30 s. c.

MENTRE POTA LE VITI

Ellero Nella di Dionisio d'anni 20 da Ramuscello, mentre era intenta a potare delle viti in campagna, accidentalmente si feriva alla mano sinistra.

Anche questa ricorse al nostro Ospedale dove venne medicata e giudicata guaribile in giorni 7 s. c.

GRAVE INCIDENTE

Oggi nel pomeriggio è stata accolta d'urgenza nel nostro Ospedale certa Lucchini Esterina fu Luigi di anni 27 da Domanins (S. Giorgio della Richinvelda) presentando delle ferite lacero schiaccianti alle ultime dita del piede destro con perdita completa delle medesime.

Sembre che l'incidente si sia svolto nelle vicinanze della Stazione di Casarsa in seguito ad investimento con il treno 1631 in partenza per Udine. Grazie alla presenza di spirito del macchinista venne evitata la sicura morte della giovane Lucchini.

Medicata dal dott. Maieron venne trattenuta per le cure del caso e giudicata guaribile in giorni 20 s. c. con reliquati.

GEMONA

IL FIDUCIARIO DEGLI INSEGNANTI MEDI.

Il camerata prof. Vincenzo Liuzzo, vecchia e fedele camicia nera, su proposta del Direttorio è stato nominato, dal Commissario provinciale della Federazione provinciale fascista, Fiduciario del gruppo insegnanti medi del Laboratorio-scuola «Benito Mussolini».

FRATE FRANCESCO

Dinanzi a numeroso pubblico è stata proiettata, con gli introiti a beneficio della «Pro Cura Marina» la bellissima pellicola «Frate Francesco» interessante rappresentazione della vita del più santo degli italiani.

E' stata una bella pagina di storia religiosa, che ha soddisfatto il pubblico. La segretario del Fascio femminile N. D. Alina Simonetti ringrazia vivamente la presidente del Teatro Sociale, per l'interessamento da essa presa in favore della cura marina.

NOMINA NEI SINDACATI DELLA AGRICOLTURA.

Il sig. Giacomo Di Vora, un vecchio sindacalista dell'agricoltura, è stato nominato dalla Confederazione dei Sindacati fascisti segretario per la Zona di Gemona con giurisdizione su tutti i fiduciari dei Comuni dipendenti. Rallegramenti.

PER RACCOMANDAZIONI E COLLOCAMENTI.

La Federazione Provinciale Fascista avverte tanto i tesserati come i non tesserati di rivolgersi sia per aiuti, raccomandazioni, collocamenti o per altre cose personali, presso gli Uffici competenti (Patronati, Uffici collocamento, Sindacati, Confederazioni, Cassa malattie ecc.) esulando tutto ciò dall'attività prettamente politica della Federazione stessa. Richieste o pratiche di anzidetto genere presentate alla Federazione non avranno più corso.

La Sezione del Fascio comunica quanto sopra perchè ognuno sappia regolarsi in proposito.

MANIAGO

LA CELEBRAZIONE DEL 50.o ANNIVERSARIO DELLA SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCC.

Si è svolta la celebrazione del cinquantenario della fondazione della nostra fiorente S. O. di M. S. e il 75.o anniversario della Filarmonica.

Alle 9.30 Autorità, soci, invitati, rappresentanti di tutte le Associazioni patriottiche, politiche e cittadine e istituzioni con bandiere si riuniscono in Municipio nella sala maggiore ove ha luogo il ricevimento e un signorile rinfresco. Fra le consorelle intervenute notiamo la Mutuo Soccorso di Udine dal labaro molto decorato; quella di Pordenone pure decorata, quella di Spilimbergo, Cavasso, Fanna, Andreis, Vivaro, Frisanco.

A nome della cittadinanza porge il saluto alle M. S. e ai convenuti il Podestà cav. rag. Vittorio Centa.

Poi si forma un imponente corteo che si reca a deporre un magnifico mazzo di fiori ai nostri gloriosi Caduti omaggio della M. S. Nel tempio votivo si fa un minuto di raccoglimento, poi squillano le note della leggenda del Piave. Riordinato il corteo, sempre al suono di marcie ci si reca al Teatro Sociale per i discorsi.

Parla per primo il nuovo presidente della S. O. di M. S. geom. Luigi Valan.

Presentato dal presidente Valan prende quindi la parola l'oratore ufficiale concittadino Martinuzzi cav. uff. dott. Angelo Venuto appositamente da Milano.

E' stato servito un banchetto di 262 coperti. Furono pronunciati alcuni brevi discorsi.

Durante il banchetto, dietro invito del vice-podestà sig. Morassi, ospiti e soci offrirono il loro obolo per la lotta antitubercolare.

La Mutuo Soccorso di Maniago nella lieta ricorrenza del cinquantenario ha beneficato le dieci famiglie più miserevoli dei soci meno abbienti.

I conti d'Attimis-Maniago in questa occasione offersero L. 500 al Comitato festeggiamenti della M. S.

NUMERO UNICO

A cura del consigliere d'amministrazione prof. Angelo Tevarotto è uscito un numero unico della M. S. molto interessante e ben fatto con le biografie e i ritratti dei due primi presidenti, con le origini e gli scopi della M. S. in genere e i cenni storici particolareggiati della nostra e con un progetto statistico economico dal 1881 al 1930.

CODROIPO

IL MERCATO

Oggi, primo martedì del mese, nella nostra cittadina avrà luogo il primo mercato franco del mese.

UN ALTRO SUCCESSO DELLA «QUADRUVIUM».

Ancora un altro magnifico e meritato successo ha ottenuto domenica scorsa la nostra Compagnia corale e filodrammatica «Quadruvium» nel Teatro del Doplavoro di Rivignano.

Il lavoro rappresentato, l'ultimo del teatro friulano, del concittadino rag. Pietro Cozzi «L'Aiar da la montagne» è stato recitato dai nostri bravi dilettanti ancora una volta con grande successo.

RAGOGNA

UN ARRESTO

L'altro giorno è stato arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria certo Alfredo Leonarduzzi di Pietro, per oltraggio al Segretario del Comune, canto di inni sovversivi e per ubbriachezza.

UNA GRAVE CADUTA

Il giovane Arnaldo Pellis di anni 18, mentre scherzava con alcuni compagni, cadde malamente a terra, accusando subito fortissimi dolori.

Soccorso prontamente e accompagnato d'urgenza nell'Ospitale di S. Daniele, venne accolto nel Reparto Chirurgico ed ivi dal dott. Penasa fatto ricoverare per sospetta sublussazione di una vertebra cervicale. La prognosi è riservata.

Rive d'Arcano

INFORTUNIO AGRICOLO

Il giovane agricoltore Adelchi Melchior di anni 20, mentre manovrava un carro agricolo, venne preso tra quest'ultimo ed il muro, rimanendo leso gravemente.

Venne prontamente soccorso dai familiari e dal medico locale dott. Pozzi il quale ne consigliò quindi il ricovero nell'Ospedale di San Daniele.

Quivi il dott. Penasa, chirurgo primario del Pio Luogo gli riscontrò una grave contusione con cospicuo ematoma al terzo medio della gamba destra, giudicandolo guaribile, salvo complicazioni, in 15 giorni.

CORMONS

TRIONFALE SUCCESSO DELL'OPERETTA.

Come avevamo già previsto, la rappresentazione de «Il Piccolo Balilla» ha ottenuto il più meritato e lusinghiero dei successi.

La coppia Brandolin (Galilla) e la Signorini (Paolina) furono veramente perfetti d'intonazione e d'intesa. Lo stesso dobbiamo dire della Ceschia (Agnese), del Simonetti (Placido), della Crosnich (Ivana) e della Bigot. Gli altri principali interpreti, come dicemmo, tutti a posto.

L'orchestra, diretta dal maestro concertatore e direttore sig. Spessot, ha assolto molto lodevolmente il suo compito tanto da essersi dimostrata o posto in ogni voce.

Cronaca di Portogruaro

ISTITUTO DI CULTURA

✱ Vincenzo Belini, l'immortale autore della «Norma» e della «Sonnambula», il creatore di inimitabili armonie, ha ricevuto ieri sera un fervido e devoto omaggio dalla calda e smagliante parola dell'egregio dott. Rosario Vasta il quale è stato applauditissimo dal folto uditorio.

✱ Ieri il prof. Raffaello Vivante, direttore del Consorzio provinciale antitubercolare, ha illustrato in una interessantissima lezione con proiezioni: La tubercolosi e i modi di combatterla.

✱ Domani sera, mercoledì, l'avv. Luigi Perulli parlerà di Giosuè Carducci nei confronti dell'Italia fascista.

SERATA ARTISTICA

Venerdì prossimo, a cura della Delegazione dell'Alleanza del Libro e dell'Istituto di Cultura si svolgerà una serata per la celebrazione del Libro e l'esaltazione delle nobili tradizioni intellettuali di Portogruaro. La manifestazione riuscirà veramente eccezionale per l'adesione di eminenti concittadini, per l'intervento di un notissimo poeta e commediografo e per lo svolgimento di un concerto affidato alla valentia di artisti di salda e nobile tempra.

Cronaca di Oderzo

CONFERENZA

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise nella sala di Palazzo Littorio il dott. Carlo Longo, Ufficiale sanitario del Comune, terrà l'annunciata conferenza sul tema: **La tubercolosi e la difesa antitubercolare in Italia.**

Cronaca di Treviso

Due nuove fiamme balilla

La cerimonia per la inaugurazione di due nuove « Fiamme » balilla, si è svolta solennemente, alla presenza delle autorità politiche e scolastiche, e di folto pubblico di maestri, di scolari e di genitori, domenica mattina, alle ore 11, nello Stabilimento Scolastico « A. Gabelli ».

Don Giovanni Scalabrin, cappellano delle Legioni Avanguardie e Balilla ha benedetto le due fiamme pronunciando poscia elevate parole di circostanza.

Parlarono quindi molto nobilmente le due Madrine dei nuovi vessilli, signore Giuseppina Tecchio Del Re e Amalia Dal Zotto De Benardi.

Il dott. Cadel quale presidente del Comitato dei genitori ha porto il saluto e il ringraziamento alle autorità intervenute alla festa ed infine il prof. cav. Boccazzi Vice Segretario Federale ha intrattenuto i balilla nei doveri da campiere per difendere sempre e ovunque la bandiera della Patria.

La significativa cerimonia si chiude con la sfilata delle due centurie coi suoi gagliardetti al suono degli inni patriottici.

Lo spettacolo pro "Campi solari,,

Domenica nel Teatro Sociale affollatissimo si è svolto l'annunciato spettacolo allestito e organizzato a beneficio dei « Campi solari » di Treviso la cui esecuzione era affidata alle Piccole Italiane e Balilla delle Scuole Elementari « De Amicis » e «Gabelli». La manifestazione, curata dal m.o Zanon per la parte cantata e dai rispettivi insegnanti per la recitazione, è riuscita magnifica affermazione artistica e ottenne un cordialissimo entusiastico successo.

Venne rappresentata la afiba melodrammatica «Due goccie d'oro» ove si distinsero articolarmente le bambine Livia Zampieri, Elsa Bocconi, Maria Baruffi, Serena, Piazza e Rossetto, e Ofelia Trevisiol. Seguì poi «Lo scherzo dei veleni » azione comica briosissima. Parteciparono allo spettacolo complessivamente 300 alunni.

Gli applausi calorosissimi si meritarono i piccoli attori ed i pazienti istruttori di loro fatiche. Assistevano alla rappresentazione le autorità fra cui S. E. il Prefetto, il Questore, il Console della 50.a Leg. M. V. S. N., il Podestà, la Delegata Prov. per le Piccole Giovani Italiane etc.

Federazione prov. Fascista

Rapporto degli Ispettori. — Stamane martedì alle 10 avrà luogo il rapporto degli Isettori a disposizione della Federazione Politica.

Riunione del Direttorio Federale. — Il Direttorio federale si riunirà domani alle 19.

Nomina di Ispettori. — Il Segretario Federale in data di ieri ha nominato ispettori a disposizione della Federazione politica i camerati: Medaglia d'Oro Sante Dorigo e Dott. Arturo Mazzoleni.

Per lo Sport. — Il Segretario federale ha chiamato a collaborare per il controllo delle organizzazioni sportive i camerati Cav. Silvio Gemin e Enrico Paradisi.

Teatro Garibaldi

Festeggiatissimo fu ieri sera il brillante attore Sandro Tozzi della Compagnia « Aurelia » nella operetta « Caporal Susina » del Dal d'Argine e nella esilarante «Zia di Carlo». Parteciparono al successo il Bozzi, la D'Alma, la Molarioli e il corpo di ballo dell'ottima compagnia.

Stasera martedì si rappresenta « Mia moglie che genio!... », operetta in 5 quadri di Carrera e Tamburelli e «La Filatelica e Lulù» rivista in 9 quadri.

Navigazione del Sile e dei canali dell'Estuario veneto

Il Podestà comunica che a definizione di ogni incertezza e per regolarizzare i rapporti con le Autorità Marittime e di Pubblica Sicurezza, in relazione al disposto del Codice della Marina Mercantile e della Legge e Regolamento di P. S., i barcaiuoli, i conducenti di natanti destinati al trasporto delle persone e delle merci, di pontoni, battelli addetti alla pesca, navicelli da diporto e d'ogni altro galleggiante, che esercitano il loro mestiere nel fiume Sile e toccano i canali sottoposti alla giurisdizione marittima di Venezia, dovranno munirsi, entro il corrente mese, della licenza che viene rilasciata dalla R. Capitaneria di Porto di Venezia, alle Zattere, e null'altro.

Per le istruzioni necessarie e pel ritiro dell'elenco degli atti occorrenti per lo svolgimento della pratica, gl'interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Polizia Urbana, in Via S. Nicolò, nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Istituto fascista di cultura

Ricordiamo che questa sera martedì alle ore 9 nella Sala di Palazzo Rusteghello Monsignor Cav. Prof. Giacomo Schiavon, Direttore dell'Osservatorio Meteorologico e Geodinamico del Seminario Vescovile di Treviso, terrà l'annunciata conferenza parlando sul tema: « Due carte statutarie circa il problema del lavoro ».

Cronaca di Castelfranco

CERIMONIA BATTESIMALE

La cerimonia del battesimo della figlioletta di Maria Bergamin in Tonietto, rimpatriata dalla Francia è stata rimandata a domenica 10 maggio alle ore 11.30. La segretaria del Fascio femminile sta apprestando una bella festicciuola per onorare la madre italianissima.

« NEL VORTICE ».

Domenica sera venne ripetuto lo interessante dramma « Nel vortice » nel quale si distinsero Faini Battista, De Poli Pompeo, Mercatucci Emilio, Manchiero Antonio, Sandrin Giovanni, e Gomirato Ilario.

Nella farsa: « L'arringa », ebbero parte brillantissima: Montagner Gino, Manchiero Antonio, Bariza Zelio e Tonietto Giovanni.

FURTO DI PENNUTI

In quel di Riese ebbero a lamentare furti di pennuti: Porcellato Giovanni con 16 galline per un valore di lire 150 circa, Pellizzari Giovanni con 4 polli e una gallina del valore di lire 40, e Cinero Pietro un gallo e due galline per lire 25 circa. I furti vennero denunciati.

LA FESTA DELLA SCUOLA

Giovedì 7 corrente, alle ore 20.30, al Teatro Kursaal «Italia», gentilmente concesso dal Dopolavoro, avrà luogo la festa della Scuola.

ISTITUTO FASC. DI CULTURA

Questa sera mortedì alle 20.30, il dott. L. Zanetti terrà una lezione svolgendo il tema: « La conversione dell'Innominato ». Ingresso libero.

Cronaca di Conegliano

PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI DEL R. LABORATORIO SCUOLA

Sabato scorso nelle ore pomeridiane, presenti tutti gli alunni e gli insegnanti di questo R. Laboratorio Scuola, sono stati distribuiti dal Presidente cav. Alessandro Mondini, dopo appropriate parole di circostanza, i premi agli alunni che risultarono i migliori nei saggi trimestrali di officina.

I premi consistevano in lavori eseguiti dagli stessi alunni come saggio trimestrale, e furono assegnati come appresso:

I. Corso professionale. Sezione fabbri: Tarfani Paolo; Sezione falegnami: Pulit Vittorio; Sezione intagliatori: Masut Enzo.

II. Corso professionale. Sezione fabbri: Zanatta Antonio; Sezione falegnami: Franceschini Romano; Sezione intagliatori: Rizzo Liberale.

IL Comm. RENDA ALL'ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Questa sera alle ore 21 precise nel salone del Municipio (g. c.) il R. Ispettore agli Studi per il Veneto comm. prof. Umberto Renda terrà una interessantissima conferenza sul tema: Gli effetti universali del Fascismo.

Da Vittorio Veneto

GRANDE ADUNATA DEGLI SCARPONI A VITTORIO V.

La grande adunata degli « scarponi » che doveva aver luogo il 10 corr., è stata definitivamente fissata per la memorabile giornata del 24 maggio. S. E. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra e comandante il 10.o Reggimento sarà presente in Vittorio della Vittoria allo sfilamento delle forze Trivenete.

FURTO DI POLLI

Certo Giacomo Campodallorto abitante in via Gallina, teneva con gran cura in un pollaio cinque galline. Come il suo solito prima di avviarsi al lavoro, l'altra mattina si recava nel pollaio per portarvi del becchime, ma con sua grande meraviglia s'avvide che tutte e cinque le galline erano sparite.

CAPOLINEA TRAMVIARIO

Ci viene comunicato che da oggi il capolinea del servizio tramviario urbano viene portato da Piazza Randaccio a Piazza S. Giovanni.

Cronaca di Adria

IL LATTE A 10 CENTESIMI

Da ieri il negoziante adriese signor Donà Iginio di Antonio detto Musciolo, abitante in Riviera Garibaldi (Cannaregio), ha con alto senso di civismo e comprensione spontaneamente ribassato il prezzo del latte portandolo a centesimi 10 il litro.

Quando gli altri numerosi lattivendoli imiteranno il nobile gesto di questo piccolo negoziante, padre di ben undici figli?

IL SUCCESSO DELLA COMPAGNIA DE SANCTIS

Con la seconda sua recita straordinaria, la compagnia drammatica, diretta dal comm. Alfredo De Sanctis ottenne domenica sera un calorosissimo successo col forte dramma in 4 atti « La morte civile » di P. Giacometti.

Iersera lunedì col nuovissimo brioso lavoro in 5 atti « Il mio curato fra i ricchi » di A. De Lorde e P. Chaine, la compagnia De Sanctis ottenne un nuovo successo. Questa sera, martedì, verrà rappresentato il forte dramma: « Spettri » di E. Ebsen.

GARA RIMANDATA

Dato il tempo pessimo, la gara calcistica Adria-Polesella venne rimandata a domenica prossima 10 maggio.

Pieve di Cadore

LA CORRIERA CARNICA

Da venerdì scorso l'impresa carnica d'auto-trasporti esercente la linea turistica Pieve di Cadore-Villa Santina, ha istituito una seconda corsa che arriva in questo capoluogo alle ore 15.30 e riparte per Lorenzago-Carnia alle ore 16.20, dopo l'arrivo del diretto di Venezia. Tale seconda corsa è stata vista dalle popolazioni cadorine col molta simpatia, perciò la Società Carnica merita un vivo elogio.

PIETOSE VISITE

Un grandioso autobus proveniente da Vienna ha trasportato in questi giorni in Cadore un folto gruppo di sudditi austriaci, che si recano in pietoso pellegrinaggio e visita ai cimiteri di guerra di questa zona del Piave, Carso ed Altipiani. I pellegrini visitando domenica scorsa il cimitero militare « Maggiore Cropanzano » di Pecol, dintorni di Pieve, rimasero molto riconoscenti alle donne locali e al municipio, per la diligente e pietosa cura di conservazione del sacro recinto.

Cronaca di Belluno

Nel decennale del Martirio di Vittore Mezzomo e Tita Fumei

Domani 6 maggio, ricorre il primo decennale del martirio di Vittore Mezzomo e di Tita Fumei caduti il 6 maggio 1921 a Cittadella.

I nomi gloriosi di Vittore Mezzomo e di Tita Fumei sono legati alla storia eroica del Fascismo bellunese e veneto e il loro sacrificio ha avuto la consacrazione più bella nell'esaltazione che il Fascismo ha fatto della loro memoria e del loro esempio.

In occasione del decennale avranno luogo domani a Agordo ed a Feltre funzioni religiose alle quali assisteranno al completo i due Fasci.

A Feltre la funzione avrà luogo alle ore 9 con l'intervento anche della mamma di Gian Vittore Mezzomo la signora Olga Mezzomo Zannini presidentessa della Associazione delle Famiglie Caduti fascisti.

Ad Agordo, patria, di Tita Fumei la funzione si svolgerà pure nelle ore della mattinata di domani.

Domenica 10 maggio a Cittadella per disposizione di S. E. il Segretario de Partito e alla presenza dell'on. Gabriele Parolari del Direttorio Nazionale e della signora Mezzomo si commemoreranno tutti i caduti fascisti del Veneto.

Alla solenne, grandiosa cerimonia interverranno tutte le Federazioni Provinciali Fasciste del Veneto con i segretari federali e i labari, oltre alle rappresentanze dei Fasci della Provincia di Padova e dei paesi natali dei Martiri.

Da Belluno si recheranno a Cittadella oltre al Segretario federale le rappresentanze dei Fasci di Feltre ed Agordo.

Durante la cerimonia commemorativa verrà fatto l'appello di tutti i Martiri fascisti del Veneto e ad ogni nome tutti i fascisti risponderanno con il « Presente » del rito fascista.

Le manifestazioni che per commemorare il decennale del martirio di Tita Fumei erano state indette ad Agordo sono così rinviate a data da destinarsi.

La campagna antitubercolare

Le notizie che pervengono al Consorzio Provinciale Antitubercolare dei Comuni della Provincia sulla vendita del francobollo chiudilettera, sulle conferenze di propaganda e sulle altre varie manifestazioni dalla campagna antitubercolare sono confortanti.

Ma è necessario che in questo ultimo periodo venga intensificato al massimo il lavoro di propaganda e di raccolta dei fondi. La Provincia di Belluno deve fare ogni sforzo per dimostrare come sia anche qui sentita tutte la gravità del problema.

I buoni cittadini, ciascuno nel limite delle proprie forze, daranno la più efficace collaborazione al Governo Nazionale ascista, che tanto provvide leggi ha emanato per difendere il popolo italiano dal morbo insidioso.

Tre settimane soltanto ci separano dalla chiusura della «campagna», che avverrà, com'è noto, il giorno della Pentecoste (24 maggio).

I mezzi raccolti saranno principalmente destinati, com'è noto, alle cure preventoriali dei figli di tubercolotici e dei fanciulli predisposti alla tubercolosi.

Chi non vorrà dunque acquistare qualche libretto di francobolli, sapendo che col suo atto contribuisce a salvare le giovani vite minacciate?

La nota triste

— L'altra sera, dopo breve malattia, serenamente sopportata, è morta a 79 anni la signora Caterina Marcon ved. Rasera Berna, nonna del nostro Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante. Donna piissima, ed assai stimata la signora Marcon lascia largo rimpianto, come hanno attestato i solenni funerali di ieri, ai quali concorse una folla commossa e reverente di tutti i ceti. Ai congiunti vivissime condoglianze.

— E' morta dopo lunga malattia, sopportata con stoica rassegnazione, all'età di 55 anni, la signora Maria Prosdocimi in Bocchetti maestra elementare a riposo, che profuse nella sua vita tutti i tesori di educatrice e di benefattrice.

La notizia ha vivamente contristato tutta la cittadinanza. I funerali seguiranno oggi alle 10, partendo dal Civico Ospitale, e certo riusciranno una manifestazione unanime di cordoglio.

Al marito comm. Giuseppe Bocchetti, agli altri congiunti, assieme alle espressioni di dolore dei tanti giungano anche le nostre.

Comunicato

L'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Sindacato dipendenti dell'Ospitalità. — Martedì 5 corr. alle ore 21 nei locali dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio avrà luogo l'assemblea di tutti i dipendenti da Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè, Bars, Bottiglierie e ristorantiti. La Segreteria terrà conto delle assenze ingiustificate.

Sindacato dipendenti da macellerie. — Venerdì 8 corr. alle ore 19 nei locali dell'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio avrà luogo l'assemblea di tutti i dipendenti da macellerie.

Le riunioni culturali dei giovani fascisti

Il comando del Fascio giovanile di Belluno comunica:

Questa sera martedì 5 maggio alle ore 21 al Teatro Sperti avrà luogo la consueta settimanale riunione culturale per i giovani fascisti della città. La riunione sarà presieduta dal comandante provinciale avv. Bonsembiante. Tutti i giovani fascisti residenti in città sono tenuti ad intervenire.

NOTIZIE RECENTISSIME

Zuffa fra wafdisti e polizia

8 morti - Nahas Pascià arrestato

CAIRO, 4

Otto persone sono rimaste uccise e quarantasei ferite in una zuffa avvenuta a Beni Suef, fra la polizia e dei partigiani di Nahas Pascià.

Questi si era recato segretamente in automobile a Beni Suef, per organizzarvi una manifestazione contro il Governo. Nahas Pascià era accompagnato da quasi tutti gli altri ex colleghi del Ministero da lui già presieduto. Vi erano anche due altri Ministri del partito liberale e cioè Gafar Wali e Ahmed Kasaba. La polizia tentava allora di arrestare il *leader* Wafdsta, ma i suoi sostenitori oppostisi al tentativo, ingaggiarono una feroce zuffa con gli agenti. In breve alla zuffa partecipava anche la popolazione del luogo, la quale attaccava e incendiava l'automobile del Governatore, accorso per ristabilire la pace.

L'impressione per i tumulti è profonda in tutto l'Egitto.

Oggi però il Primi Ministro ha dichiarato che durante i moti di Beni Suef vi sono stati invece quattro dimostranti uccisi e undici feriti e quindici agenti di polizia feriti, di cui due graevi. «La polizia — egli afferma — ha sparato per legittima difesa».

Beni Suef stanotte era completamente all'oscuro essendo stati strappati i fili della luce elettrica. Sembra vi siano anche altri danni.

La polizia rintracciava ieri Nahas Pascià ed i suoi compagni a Giza, alla distanza di qualche miglio dal Cairo. Il capo della polizia ha informato Nahas Pascià di essere incaricato di condurlo n tribunale, al che Nahas rispose: «Con grande piacere». Numerosi partigiani hanno raggiunto Nahas Pascià nell'ufficio del tribunale, pretendendo di essere stati anche essi presenti durante i moti di Beni Suef.

L'interrogatorio da parte delle autorità di Nahas Pascià e degli altri capi wafdisti e liberali è terminato alle 3 di stamane, ora in cui gli arrestati poterono tornarsene alle loro case. Il Procuratore generale ha però continuato l'inchiesta per accertare le responsabilità.

Il Gabinetto è rimasto in seduta fino a mezzanotte per deliberare sugli avvenimenti di Beni Suef. Il Primo Ministro Silki Pascià ritiene che i capi del partito Wafd siano direttamente responsabili di quanto è avvenuto; anzi Sidki Pascià dichiara che si riserva, in base alle risultanze dell'inchiesta del Procuratore generale, di sottoporre Nahas Pascià a regolare procedimento giudiziario.

Sanguinoso conflitto in Sassonia

fra comunisti e hitleriani

BERLINO, 4

(F.B.) Un conflitto tra nazionalsocialisti e comunisti si è verificato nella notte di ieri a Kleindesscha in Sassonia. I nazional socialisti avevano assistito ad una proiezione cinematografica privata in una trattoria non lontana e quindi, usciti in istrada, si dividevano in tre gruppi per far ritorno al paese. Due gruppi erano già rientrati, mentre il terzo veniva in mezzo al bosco aggredito da una settantina di comunisti. I nazional socialisti, ancorchè numericamente inferiori e disarmati, si difesero come poterono. I comunisti però fecero uso delle armi da fuoco e quando sopraggiunse la polizia, accorsa al rumore degli spari, si diedero alla fuga. Si deplorano trenta nazional socialisti feriti, alcuni dei quali sono stati ricoverati all'ospedale.

Un aeroplano che precipita

I due piloti carbonizzati

BERLINO, 4

(F.B.) Una grave sciagura aviatoria è avvenuta oggi verso mezzogiorno all'aerodrom o berlinese di Stacken. Un biplano, mentre eseguiva un volo di prova con un nuovo sistema di distribuzione dell'olio, precipitava da circa 60 metri. Il velivolo era in procinto di atterrare, ma verosimilmente per un errore di manovra perdeva improvvisamente velocità, scivolava d'ala e si abbatteva al suolo ad un centinaio di metri dall'hangar per dirigibili esistente sul campo. Nell'urto contro il terreno il deposito di benzina si infiammava e l'apparecchio andava così completamente distrutto. A bordo si trovavano due piloti, i cui cadaveri vennero estratti dai rottami carbonizzati.

Volo di aviatori spagnoli

interrotto da un incidente

LONDRA, 4

Un messaggio da Teheran annunzia che il volo aereo dei due aviatori spagnuoli, Montague e Belville, partiti il 27 marzo da Londra, per un giro in Persio e in Russia, è stato bruscamente interrotto. Partiti sabato da Teheran, in direzione di Mosca, il loro apparecchio è precipitato a terra e si è incendiato in prossimità di Sabrawar (Persia). I due aviatori, che sono rimasti incolumi, sono partiti in automobile.

La severità persiana

contro l'infedeltà coniugale

LONDRA, 4

Un telegramma da Teheran annunzia che il Governo persiano ha approvato una legge che fa della infedeltà coniugale un delitto punibile con pene, che vanno fino a tre anni di prigione, tanto se il colpevole è l'uomo, come se è la donna.

Prossima conclusione del trattato

commerciale austro-ungherese

VIENNA, 4

(E. M.) Il quotidiano di Budapest «Az Est» scrive che i nzgoeiati austro - ungheresi per il nuvo trattato di commercio sono ormai giunti alla vigilia della definitiva conclusione. Restano da risolvere formalmente alcne qeustioni di piccola importanza, sulle quali del resto le due delegazioni si sono già intese in linea di massima. Il nuovo trattato dovrebbe entrare in vigore il primo giugno. Secondo le informazioni dell'«Az Est» esso è molto simile all'accordo commerciale italo-ungherese.

Le accuse socialiste a Flandin

e la proposta d'un deputato

PARIGI, 4

Per permettere l'inizio della discussione della Camera sui fatti imputati a Flandin da alcuni oratori socialisti in occasione della discussione del progetto di riassetto della Compagnia aeropostale, il deputato repubblicano di sinistra Yellie ha ripreso la proposta presentata il 18 marzo dal gruppo socialista tendente a rinviare la questione alla commissione d'inchiesta.

Litvinoff non ha rivevuto

alcuna lettera di Drummond

MOSCA, 4

La *Isvestia* riferendosi alla notizia pubblica da alcuni giornali stranieri di una lettera di risposta che il Segretario della Società delle Nazioni avrebbe spedito a Litvinoff fino dal giorno 29 aprile, informano che il commissario del popolo agli esteri non ha ricevuto fino da oggi nessuna lettera.

La consegna delle tessere

ai giovani fascisti a Barcellona

BARCELLONA, 4

(R.A.) Ieri in questa Casa degli Italiani, alla presenza delle autorità consolari, dei maggiorenti del la colonia, dei presidenti delle varie associazioni, si è svolta la solenne cerimonia della consegna delle tessere ai giovani fascisti. Hanno parlato il comandante Carandini segretario del Fascio, il dot. Gallo istruttore dei gruppi giovanili e per ultimo il console generale com. Romanelli.

Film sulle opere del Fascismo

psoiettato a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 4

Per iniziativa del R. Console generale conte Capasso Torre è stato proiettato nella grande sala del Luitpoldgcaffe, gremita in ogni ordine di posti, il film Luce «Il Fascismo nell'anno V». Alla proiezione hanno assistito il corpo diplomatico e consolare rappresentato nella capitale bavarese con alla testa il Nunzio apostolico Vassallo di Torregrosso, i Principi d'Arenberg, il conte Bernstorff e il primo borgomastro della città e na folla di italiani e tedeschi che hanno seguito con vivo interesse e applaudito la magnifica documentazione delle opere grandiose attuate dal regime.

Elezioni parziali in Francia

PARIGI, 4

A Lione il signor Bendez, radicale socialista, è stato eletto senatore in sostituzione del signor Lacroix della sinistra democratica defunto. A Chambery il signor Borel, deputato radicale socialista, è stato eletto senatore della Savoia in sostituzione del signor Madut della sinistra democratica defunto.

Ad Alençon il signor De Sure, dell'unione repubblicana democratica è stato eletto senatore in sostituzione del signor Fleury decano del Senato francese defunto.

Un pranzo a Bruxelles

in onore del Console d'Italia

BRUXELLES, 4

Il console generale di Polonia, Vaxellair, presiente del circolo consolare di Bruxelles, ha offerto un pranzo in onore del Console d'Italia sig. Cuneo al quale sono intervenuti i consoli di tutte le Nazioni e personalità italiane e belghe. La riunione improntata a grande cordialità ha provocato una manifestazione di simpatia per l'Italia e per il suo rappresentante.

Proprietario di yacht annegato

LONDRA, 4

Durante la crociera di piacere intrapresa ieri in compagnia di suo fratello e di due amici, a bordo del suo yacht, il signor Butcher di 28 anni, ha trovato la morte. Sorpreso, a due o tre miglia al largo di Westcliff, da una violenta burrasca, lo yacht si capovolse e, incapace di mantenersi a galla, il suo giovane proprietario è annegato. Più fortunati di lui i suoi tre compagni hanno potuto aggrapparsi al battello e aspettare che un autocanotto venisse a salvarli.

Mortale incidente aviatoria

ROMA, 4

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Capua, pilotato dal sottonente Campini Angelo, durante un volo di allenamento alla quota di 800 metri, per errore di manovra, si capovolgeva. Il pilota, non essendo riuscito a rimettere l'apparecchio in linea di volo, alla quota di metri 30 faceva funzionare il paracadute che però rimaneva impigliato nei piani di coda. Il pilota è deceduto.

La morte del Card. Pompili

ROMA, 4

Questa notte alle 0.50, nella clinica delle suore inglesi, è morto all'età di 73 anni il Cardinale S. E. Basilio Pompili, Vicario generale del Papa. Era nato a Spoleto.

Il Cardinale Pompili da parecchio tempo era degente nella clinica e il suo male è andato sempre aggravandosi fino alla catastrofe, avvenuta questa notte. Egli è stato assitito amorevolmente fino all'ulimo momento dal nipote prof. Schiboni.

Il Cardinale Basilio Pompili era nato nato a Spoleto ill 6 aprile 1863. Ancora giovane, si recò a Roma, fu alunno del Seminario Vaticano e del Seminario Romano ove prese le lauree in teologia ed in diritto canonico civile. Ordinato sacerdote il 15 dicembre 1888, fece rapida carriera, frequentò lo *studio* della Congregazione del Concilio e fu ricevuto avvocato in curia. Nel 1891 succedeva a Mons. De Lai nel posto di uditore del Concilio e nel 1893 fu nominato canonico della Basilica Lateranense essendo anche promosso canonista della Penitenzieria Apostolica dove più tardi diventò correttore e datario. Eletto nel 1904 uditore della Sacra Rota, continuò ciò non di meno a rimanere alla Penitenzieria ove per qualche tempo resse anche la carica di Reggente. Era consultore delle Congregazioni della Propaganda, Concilio, Vescovi e Regolari, Concistoriale e membro della Commissione per la codificazione del diritto canonico.

Quando il Cardinale De Lai fu promosso alla porpora, Pompili gli succedette nella carica di Segretario del Concilio il 31 gennaio 1908.

Nel Concistoro del 27 novembre 1911 egli fu creato Cardinale diacono e Pio X gli assegnò la diaconia di Santa Maria *in Domnica* sul Celio. Nel Concistoro del 25 aprile 1914, Pio X gli conferì il titolo di Santa Maria dell'Ara Coeli.

La campagna nazionale

pel francobollo antitubercolare

ROMA, 4

La Federazione Italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica: La Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, a meglio chiarire la nalità della prima campagna nazionale del francobollo antitubercolare tuttora in pieno fervido sviluppo, informa che le somme raccolte non vengono centralizzate bensì restano a disposizioni dei consorzi provinciali antitubercolari perchè ne dispongano in dirette e concrete opere di assistenza, nella propria provincia. Questa campagna, impostata sul francobollo che costa appena due soldi, costituisce un potente richiamo educativo ed ammonitore per la coscienza di tutti i cittadini affinchè facciano il proprio dovere. Nessuno neghi questo tenuissimo contributo finanziario che ha in sè una grande significazione in quanto rivelerà la comprensione della gravità del problema della tubercolosi da parte di tutte le classi sociali. E' già in distribuzione presso tutti i tabaccai del Regno la seconda edizione di questo piccolo ritaglio di carta, che riproduce la doppia croce col mandarlo, piccolo ma potente protagonista della grande battaglia che sicuramente è fra le più suggestive e più sante iniziate dal Governo nazionale.

Prossima ripresa al Senato

ROMA, 4

Il Senato assai probabilmente riprenderà i suoi lavori lunedì 18 maggio. La prima seduta sarà dedicata alla commemorazione del Duca di Genova. Parlerà il Presidente on. Federzoni e per il Governo si associerà il Primo Ministro. Nella seduta del 19 maggio si approveranno diversi disegni di legge e si inizierà la discussione sul bilancio della Giustizia. Seguiranno nell'ordine il bilancio degli Esteri e quello delle Corporazioni.

La commissone di finanza del Senato si riunirà nel pomeriggio del 7 maggio per iniziare la discussione delle relazioni sui bilanci, tra cui quelle del sen. Rava sugli Esteri, del sen. Mango sulla Giustizia, del sen. Ponti sulle Corporazioni.

La sistemazione delle scuole

di avviamento al lavoro

ROMA, 4

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha dato ai Provveditori agli studi chiarimenti intorno alla trasformazione dei preesistenti corsi integrativi in corsi e scuole secondarie di avviamento al lavoro e corsi integrativi amministrativi. Il Ministro dichiara che è assolutamente necessario che il problema della sistemazione delle scuole di avviamento al lavoro nelle seci di cui trattasi abbia praticamente una soluzione ed una organizzazione integrale evitando il pericolo che gli organi statali e comunali che di esso si occupano agiscano indipendentemente senza una precisa coordinazione.

Il mistero di un cadavere

VERONA, 4

Oggi alla diga del fiume a Chievo, è stato rinvenuto un cadavere completamente nudo. Trattasi di un uomo sulla cinquantina, alto, robusto, avente attorno al corpo una solida cinghia e al piede sinistro una scarpa da alpino. Il misero corpo è stato trasportato al Cimitero in attesa di ulteriori indagini.

Il Re visita la Mostra

nazionale d'ingegneria

ROMA, 4

S. M. il Re, accompagnato dal Primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, si è recato a visitare la prima mostra nazionale di ingegneria organizzata dal sindacato ingegneri. A ricevere il Sovrano erano S. E. Bodrero, commissario della Confederazione professionisti ed artisti, l'on. Del Bufalo, segretario del Sindacato nazionale ingegneri e l'on. Carusi.

Nella visita, che si è protratta per circa un'ora, S. M. il Re si è interessato minutamente e di tutto il materiale esposto alla mostra, degnandosi di esprimere il suo particolare compiacimento agli organizzatori della manifestazione. L'on. Del Bufalo ha offerto al Sovrano, quale devoto omaggio degli ingegneri italiani, i volumi delle relazioni tecniche presentate al congresso e la raccolta della rivista *L'Ingegnere* omaggio che è stato molto gradito.

Conferenze a Bologna

del prof. Marpicati

BOLOGNA, 4

Stasera il prof. Marpicati ha tenuto nel salone dell'Università fascista alla Casa del Fascio una conferenza di chiusura dei corsi universitari alla presenza di tutte le autorità cittadine e di un foltissimo pubblico. Per primo ha parlato il profg. Moriani che ha portato il saluto dell'Associazione fascista della scuola; quindi ha preso la parola il prof. Marpicati il quale ha tenuto una conferenza dal titolo «Una città e due nomi: Mussolini, D'Annuncio e Fiume».

Per l'edilizia scolastica

ROMA, 4

Il Ministero delle Finanze ha acconsentito ad aumentare di un milione gli stanziamenti necessari per contribuire al pagamento degli interessi che i comuni devono corrispondere nel caso di contrazione di mutui per l'edilizia scolastica.

Si conferma d'altra parte che il Ministero dei Lavori Pubblici insiste per avocare a sè tutte le pratiche e le disponibilità riferentisi alle costruzioni di scuole. Il disegno di legge relativo verrebbe presentato alla Camera subito dopo la discussione dei bilanci.

La benedizione a Catania

dell'aeroporto e degli apparecchi

CATANIA, 4

Oggi al campo di aviazione Ignazio Lanza di Trabia, con l'intervento di tutte le autorità civili, militari politiche, fasciste ed ecclesiastiche ha avuto luogo la solenne benedizion edell'aeroporto e degli apparecchi che è stata impartita da Mons. Bartolomasi, ordinario militare, il quale ha pronunciato poi un vibrante inspirato discorso ricordando gli eroici trasvolatori gloriosi caduti e auspicando sempre nuove conquiste per le maggiori fortune della Patria.

Sfregiata in chiesa dal fidanzato

ROMA, 4

Nella chiesa di Santa Maria in Campitelli, mentre nell'interno del tempio si svolgevano le funzioni religiose, una giovane bionda, dall'aspetto distinto, si appressava al la balaustra dell'altare per ricevere il Sacramento dell'Eucaristia. In quel momento un giovane vestito di scuro si avvicinava alla donna e, cavato dalla tasca della giacca un affilato rasoio, senza profferire motto, la colpiva più volte al viso. La povera giovane, col viso sfregiato in più parti e tutto insanguinato, stramazzò a terra gridando al soccorso.

I fedeli accorsero verso la giovane per porgerle aiuto, mentre il feritore, aprofittando della confusione, tentava di prendere il largo. Il clamore suscitato però aveva richiamato l'attenzione di un maresciallo di P. S. il quale, accorso prontamente, affrontava il giovane e lo dichiarava in arresto.

All'ospedale la ragazza veniva identificata per Sicaglioni Assunta di anni 22 romana, la quale ha narrato che lo sfregiatore era il suo ex fidanzato Alfonso Scialanga di anni 31 romano, negoziante di cavalli. Per due anni ella aveva fatto l'amore con lo Scialanga, ma poi si erano dovuti lasciare per il carattere violento di lui. Più volte lo Scialanga aveva cercato di riacquistare l'amore della fanciulla, ma questa lo aveva sempre respinto. Di qui il fatto. La signorina venne giudicata guaribile in dieci giorni, ma rimarrà perennemente sfregiata.

La fuga di una jena

MESSINA, 4

Lungo la strada nazionale Messina-Catania e precisamente ai pressi di Nizza Sicilia, transitavano ieri i furgoni di un circo che aveva levato le tende dalla nostra città. Per la roltura di un asse, uno dei furgoni si ribaltò e una jena riuscì a scappare dalla gabbia. Inutili furono i tentativi di riprendere la belva, che si slanciò a corsa veloce verso l'abitato di Rocca Lumera. Al fuggi fuggi generale seguì un vero pandemonio e le persone che si trovavano lungo la strada percorsa dalla belva scapparono per ogni dove terrorizzate. Per fortuna un cacciatore in cerca di quaglie, avvistata la jena, l'atterrava con due colpi ben diretti che la ferivano alla testa.

Le visite del prof. Marpicati

alle istituzioni bolognesi

BOLOGNA, 4

Il prof. Arturo Marpicati, membro del direttorio del Partito N. F. e cancelliere dell'Accademia d'Italia che si trovava a Bologna da ieri, questa mattina, accompagnato dl segretario federale Ghinelli e dal membro della Federazione fascista Callegari ha compiuto una visita alla Casa del Fascio soffermandosi dapprima per alcuni istanti in devoto raccoglimento nella cappella in memoria dei caduti fascisti, poi ha visitato la biblioteca e il salone delle adunanze alla Casa del Fascio. Successivamente il prof. Marpicati, accompagnato dl segretario federle e dal prof. Moriani, fiduciario provinciale dell'Associazione della Scuola, si è recato all'Università, dove è stato ricevuto dal Rettore Magnifico prof. Ghigi nel suo gabinetto e quindi accompagnato nell'Aula Magna dove erano convenuti i professori e gli assistenti universitari.

Il Rettore ha pronunziato un breve discorso di saluto, al quale il prof. Marpicati ha risposto spiegando e illustrando i compiti che competono ai professori universitari. Terminata la breve riunione il prof. Marpicati assieme al corpo accademico e all'ing. Rizzoli, direttore dei lavori edilizi universitari, ha fatto un sopraluogo ai lavori in corso per le costruzioni universitarie.

Alle ore 15 il prof. Marpicati, accompagnato dalle autorità fasciste, si è recato a compiere una visita allo stadio del Littoriale, ammirandone la vasta mole e compiacendosi per l'importanza che esso ha per la aducazione sportiva della gioventù. Terminata questa visita il prof. Marpicati si è portato all'istituto Albini Valeriani per le arti e mestieri, dove è stato ricevuto dal provveditore agli studi dott. Crocioni, dal vice Podestà Lipparini e dal corpo insegnante. Il fiduciario provinciale dei professori medii prof. Andreoli gli ha porto il saluto a nome della classe degli insegnanti. Il prof. Marpicati gli ha risposto spiegando le funzioni che competono alla classe magistrale e agli insegnanti della scuola media.

Alle ore 18 il prof. Marpicati ha fatto ritorno alla Casa del Fascio, ove presente il segretario federale Ghinelli ha presieduto la riunione del direttore dell'Associazione fascista della scuola. Ha preso la parola per il primo il segretario federale, il quale ha illustrato succintamente l'attività svolta fino ad oggi dalla associazione della scuola e l'attività da svolgere per l'avvenire. Dopo ha parlato il prof. Marpicati spiegando i comiti che le organizzazioni devono svolgere interrogando ad uno ad uno i fiduciari e rispondendo alle singole domande che gli venivano rivolte. La riunione ha avuto termine fra entusiastici alalà all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Il patronato del Re

al concorso ippico di Firenze

FIRENZE, 4

Per il concorso ippico internazionale che si svolgerà fra il 14 e il 24 corr. con l'intervento di cavalieri e di amazzoni dell'estero oltre che delle migliori equipes italiane S. M. il Re si è degnato di concedere il suo alto patronato, e si è anche compiaciuto di inviare una splendida coppa, che rappresenta uno dei premi più ambiti nel complesso dei premi i quali come è noto superano le 100 mila lire.

Il sommario della Gazzetta ufficiale

ROMA, 4

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: il R. D. che autorizza l'assunzione in servizio permanente effettivo mediante concorso di 40 tenenti medici 15 tenenti chimici farmacisti, 20 tenenti veterinari; il R. D. che eleva a 76 il numero dei posti di vicesegretario in prova presso l'amministrazione degli Interni, messi a concorso con decreto ministeriale del 5 aprile 1930; il R. D. con cui è consentito agli stranieri residenti in Fiume di presentare le domande per il conferimento della cittadinanza italiana fino al 31 dicembre 1931.

La prima tappa del giro

ciclistico di Germania

BERLINO, 4

(F. B.) Ecco l'ordine d'arrivo della prima tappa del giro di Germania: 1. Vauters (Belgio) che copra i km. 284,700 in ore 10.17.14; 2. Antenen (Svizzera) a ruota; 3. Metz (Germania); 4. Buse (Germania); 5. Stoepel (Germania); 6. Blattman (Svizzera); 7. Frascarelli (Italia). All'ottavo posto sono classificati, con lo stesso tempo del vincitore, 27 corridori, tra i quali gli italiani Dinale, Pancera, Giuntelli e Piccin.

MOTONAUTICA

Le iscrizioni a Gardone

GARDONE RIVIERA, 4

E' pervenuta oggi l'iscrizione ufficiale alle gare internazionali motonatiche di Gardone della Spagna. I concorrenti spagnoli parteciperanno alle gare per fuori bordo delle classi D ed F. Pure alle gare per fuori bordo si sono oggi iscritti gli indiani Mitra Bibhu Pado e Base Rauajit Kamar ed il danese Gulbrandsen.

Concorso ginnico sportivo

per Avanguardisti a S. Remo

IMPERIA, 4

Per i giorni 16 e 17 corr. è indetto in S. Remo il primo concorso nazionale ginnico-sportivo per avanguardisti che si svolgerà sotto il patronato ed alla presenza di S. E. Ricci. Al concorso è assicurato l'intervento di squadre da tutta Italia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 126 - Cent. 20

Mercoledì 6 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Un prestito nazionale per il rinnovo con premi dei Buoni novennali

Quattro nuove serie di Buoni per l'ammontare complessivo di quattro miliardi - Due premi annui di un milione e due di mezzo milione per ogni serie - L'emissione a L. 95 dal 15 al 26 maggio

La deliberazione ministeriale

ROMA, 5

Il Ministro per le Finanze ha presentato all'odierno Consiglio dei Ministri, che lo ha approvato, un decreto legge col quale viene autorizzata l'emissione di un nuovo prestito di quattro miliardi di Buoni novennali. I nuovi Buoni novennali sono interamente simili ai precedenti, sia per l'interesse che sarà del 5 per cento all'anno, esente da qualunque tassa ed imposta presente e futura, sia per le varie agevolezze, concessioni e privilegi di cui godranno.

Saranno anch'essi muniti di premi, ma il valore complessivo di questi è quasi raddoppiato, aumentandosi i premi maggiori e diminuendosi il numero dei minori. Mentre ogni serie dei Buoni attuali, ha, per ogni anno, un unico premio di un milione ed un unico premio di lire 100.000, i nuovi Buoni avranno, per ogni serie e per ogni anno, due premi di un milione ciascuno, due premi di mezzo milione, quattro da lire 100.00 ed altri minori, ma non al di sotto di lire 10.000.

L'emissione dei nuovi Buoni sarà fatta a contanti. Le cedole della Rendita 3.50 per cento e del Consolidato 5 per cento scadenti al 1 luglio prossimo verranno accettate in pagamento come contanti alla pari. Il prezzo di emissione sarà di 95 per ogni 100 lire di capitale nominale.

I portatori dei Buoni attuali scadenti al 15 novembre hanno piena libertà di scelta: o di attendere la scadenza anzidetta per ottenere l'integrale rimborso dei loro titoli, oppure, se lo stimano di loro convenienza, di utilizzare i Buoni stessi per concorrere alla sottoscrizione dei titoli nuovi. Per coloro che si atterranno a questa seconda soluzione i Buoni versati verranno convertiti alla pari; per di più verranno loro pagate in contanti lire 5 per ogni 100 lire di capitale nominale al momento della consegna dei nuovi titoti.

Il decreto legge approvato oggi dal Consiglio dei Ministri autorizza l'anticipazione dell'ultima estrazione dei premi sui Buoni scadenti al 15 novembre, la quale avrebbe dovuto avere luogo tra sei mesi, in modo che prima del 15 maggio i portatori dei Buoni possano conoscere i risultati del sorteggio.

Ma *soltanto coloro* che utilizzeranno i Buoni in pagamento dei nuovi titoli potranno ottenere anticipatamente il pagamento dei premi che avessero vinto, mentre gli altri dovranno attendere il 15 novembre.

L'emissione avrà luogo dal 15 al 26 maggio, ed è assunta da un consorzio dei nostri maggiori istituti di credito e delle Casse di Risparmio presieduto dalla Banca d'Italia.

I vantaggi offerti ai sottoscrittori

e il significato dell'operazione

ROMA, 5

L'emissione del prestito nazionale per il rimborso dei Buoni novennali alla scadenza del novembre prossimo rientra in quella sana politica finanziaria che il Fascismo ha instaurato con fermezza fin da quando, nove anni or sono, prese le redini del potere.

Operazione indubbiamente importante, per la rilevanza della cifra, ma atto di ordinaria amministrazione, in quanto rappresenta il mantenimento integrale di un impegno della finanza statale. Già il 21 aprile dello scorso anno, parlando in Campidoglio ai membri del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il Duce confermò nettamente che per i Buoni del Tesoro avrebbe tenuto fede ai suoi impegni. E sono in complesso 7.600 milioni di Buoni, dei quali 3.800 milioni scadono il prossimo 15 novembre, 1.022 milioni nel novembre 1932, 1.920 milioni nel maggio 1934 e 955 milioni nel novembre successivo.

Le tappe delle realizzazioni finanziarie

La prima scadenza importa il rimborso della serie più cospicua ed è sintomatico che proprio in questo momeno economico il Governo fascista possa far fronte ad un pagamento di tanta importanza con un'operazione che non ha nulla di eccezionale, limitata com'è entro la cerchia dei risparmiatori italiani. Ma è certo che il Governo può oggi offrire, con piena sicurezza di successo, un titolo di eccellente rendimento e di sicura garanzia, sapendo di avere saldamente compiuta quella dura missione di rinnovamento della finanza statale attraverso coraggiosi provvedimenti intesi ad eliminare tutto ciò che la guerra e il malgoverno democratico dell'immediato dopoguerra aveva lasciato di pesante e di fittizio nell'economia italiana.

Fra le tante fandonie diffuse oltr'Alpe contro l'Italia è stata quella di grossi prestiti che il nostro Paese avrebbe domandati all'estero. La risposta l'abbiamo oggi: l'Italia fa da sè, e fa da sè con una cura e un amore del risparmio nazionale che possono invidiarci molte fra le più ricche Nazioni del mondo. L'Italia fascista fa da sè anche questa volta, aggiungendo un nuovo anello ad una serie di realizzazioni finanziarie che costituiscono un esempio meraviglioso della forza e della volontà di rinascita, perchè sono segnate da altrettante gloriose tappe del Regime:

1923 - fine del disavanzo e sistemazione dei pubblici servizi;

1924-25 - assetto delle entrate fiscali eccezionali;

1926 - unificazione degli istituti di emissione, sistemazione dei debiti interalleati e apertura di crediti all'estero, sistemazione del debito fluttuante;

1927 - stabilizzazione della lira.

La nuova tappa del 1931 si intitola al pagamento integrale, con la lira rivalutata e stabilizzata, dei Buoni del Tesoro. A queste tappe metodiche e costanti dell'ascesa dell'Italia nel campo finanziario si ricollega direttamente la operazioni deliberata oggi.

Un affare eccellente

Quanto alla convenienza delle sottoscrizioni, basta legger le condizioni stabilite dal Ministro delle Finanze per capire che i risparmiatori si trovano davanti ad un affare davvero eccellente. Valutiamo infatti il reddito effettivo totale, che non è quello puro e semplice del 5 per cento offerto dai cuponi, ma bensì per una cifra ben superiore. Prima di tutto al 5 per cento nominale occorre aggiungere il maggior frutto dipendente dal l'emissione a 95 anzichè a 100 lire, e cioè una quota di L. 0.25 per cento. Vi è poi da sommare un'altra quota di L. 0.49 per cento, come risulta dagli studi attuariali, nel calcolare quello che fruttano le lire 5 di differenza tra le 95 pagate oggi e il rimborso che sarà fatto alla pari nel 1940, e siamo già a un impiego del 5.74 per cento del denaro.

Ma non basta: c'è da aggiungere un altro apporto ed è quello, a calcolo, di un 0.45 che risulta dai vantaggi che si ripercuotono sopra ogni 100 lire, in seguito ai premi notevolissimi, di cui ogni serie di un miliardo è fornita, in quanto ogni miliardo di Buoni conta una dotazione di premi di ben 4.800.000 lire complessivamente e i nuovi Buoni daranno il reddito effettivo del 6.22 per cento, che, se comporta un ottimo investimento in tempi normali, costituisce un impiego di primissima importanza in un periodo in cui il tasso d'interesse in genere ha raggiunto tali limiti minimi da consentire alla Banca d'Italia di non corrispondere più alcun interesse sui depositi dei privati.

In sostanza, portando allo Stato L. 475, perchè i Buoni saranno a titoli di 500 lire nominali, si riscuote ogni anno un largo interesse, si incassano dopo nove anni 500 lire e si acquista anche la probabilità di diventare milionari. Quale migliore affare si può offrire in questi giorni ai risparmiatori?

Titoli al portatore

Accanto all'elemento della convenienza i sottoscrittori apprezzeranno le altre particolarità che assicurano ai titoli un larghissimo mercato e quindi una pronta negoziabilità, nel caso che il possessore abbia necessità di vendere il titolo. Ai nuovi Buoni infatti è garantito fin dall'emissione il più assoluto carattere di titolo al portatore. Nessuna nominatività di nessun genere sarà richiesta per la sottoscrizione a mezzo del consorzio bancario che si è assunto la operazione e attraverso gli ordinari agenti di cambio e i banchieri. Inoltre quei possessori di vecchi Buoni che preferiscano il rimborso alla conversione, il rimborso stesso per l'epoca stabilita è garantito dall'apertura di apposito conto corrente presso la Banca d'Italia.

Per quanto riguarda i premi, non soltanto il loro ammontare viene raddoppiato, ma con un opportuno spostamento della data di estrazione si vengono a garantire integralmente anche i diritti ai premi dei vecchi Buoni da parte dei detentori i quali ne operano la conversione.

I Buoni sono rappresentati da titoli unitari di L. 500 e da multipli, per L. 1000, 2000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100.000 di capitale nominale. I nuovi Buoni novennali al 5 per cento hanno tutte le caratteristiche garanzie e prerogative dei Buoni novennali attualmente in circolazione, e pertanto sono estese ai Buoni novannali 1940 le disposizioni per gli altri titoli di Stato ad essi applicabili e in particolare:

La serie dei premi

a) l'adozione di essi nelle cauzioni;

b) la loro ammissibilità nell'investimento di capitali di ragione di enti morali e di minorenni o di altre persone tutelate;

c) il tramutamento a nome con e senza vincolo;

d) le anticipazioni da parte della Banca d'Italia.

I Buoni novennali 1940 fruttano l'interesse annuo in ragione del 5 per cento con esenzione d'ogni imposta e tassa presente e futura; interesse pagabile in due rate posticipate al 15 novembre e al 15 maggio di ciascun anno. Inoltre ciascuna delle quattro serie di Buoni concorre annualmente a premi per un complessivo ammontare di Lire 4.800.000 ripartiti in due estrazioni semestrali. In ogni estrazione e per ogni serie verranno sorteggiati i seguenti premi: Un premio da L. 1.000.000; un premio da L. 500.000; due premi da L. 100.000; quattro premi da L. 50.000; cinquanta premi da L. 10.000; in totale 58 premi per l'ammontare di Lire 2.400.000. I premi verranno sorteggiati il 27 ottobre e il 21 aprile di ciascun anno a partire dal 27 ottobre p. v. e saranno pagabili rispettivamente il 15 novembre e il 15 maggio successivi. Anche i premi sono esenti da ogni imposta e tassa presente e futura.

Il prezzo di emissione

Il prezzo di emissione, come abbiamo detto, è fissato in ragione di lire 95 per ogni 100 lire di capitale nominale, più l'nteresse del 5 per cento maturato dal 15 maggio corrente a tutto il giorno precedente al versamento.

Verranno accettati in pagamento, oltre ai contanti, anche i Buoni del Tesoro novennali al 5 per cento delle quattro serie che vengono a scadere il 15 novembre 1931, nonchè le cedole del Consolidato 5 per cento e della rendita italiana 3.50 per cento scadenti il primo luglio 1931. I Buoni novennali 1931 saranno accettati valutandoli alla pari, cosicchè a coloro che verseranno detti Buoni sarà pagata la differenza fra il valore nominale del Buono e il prezzo di emissione del nuovo titolo, in ragione di lire 5 per ogni 100 lire di capitale. Per le sottoscrizioni mediante versamento di Buoni novennali a scadenza 1931 non si farà luogo al conteggio di interessi, data la coincidenza del godimento del nuovo Buono con la scadenza delle cedole di quelli versati in pagamento, i quali per altro dovranno portare unita la cedola a scadenza il 15 novembre prossimo.

Qualora le sottoscrizioni raccolte superino i quattro miliardi, per l'eccedenza sarà fatto congruo riparto fra le sottoscrizioni in contanti, mentre le sottoscrizioni in Buoni a scadenza 1931 saranno accettate integralmente.

La sottoscrizione si inizierà il 15 maggio corrente e rimarrà aperta fino a tutto il 26 corrente mese, tanto nel Regno quanto nelle Colonie. Per le sottoscrizioni mediante versamenti in contanti i sottoscrittori dovranno versare lire 75 per ognuno dei nuovi Buoni novennali al 5 per cento 1940 presentati; il saldo, oltre l'interesse al 5 per cento calcolato dal 15 maggio corrente sul capitale dei Buoni che verranno consegnati alla chiusura delle sottoscrizioni, dovrà versarsi nel periodo dal 15 giugno a tutto il 25 giugno. Sui versamenti ritardati oltre il 25 giugno sarà dovuto l'interesse di mora nella ragione del 7.50 per cento a partire dal detto giorno. I Buoni relativi alle sottoscrizioni cadute in mora saranno, trascorso un mese dal 25 giugno, realizzati al meglio per conto e a rischio del sottoscrittore ritardatario. Di fronte alle sottoscrizioni mediante versamento di Buoni con scadenza al 1931 verranno consegnati i titoli definitivi e le ricerche provvisorie cedibili per semplice girata. Analogamente si provvederà per le sottoscrizioni in contanti, effettuato che sia il versamento a saldo.

Tre milioni sottoscritti

dal Consiglio dell'Economia di Roma

ROMA, 5

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Roma ha deliberato di sottoscrivere l'acquisto dei nuovi Buoni novennali del Tesoro per la somma di tre milioni provenienti dall'avanzo disponibile di gestione.

La firma reale del decreto

ROMA, 5

Il decreto legge con il quale viene autorizzata l'emissione del nuovo prestito è stato oggi sottoposto alla firma reale e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le condizioni del prestito

1. Ai sottoscrittori nuovi: un buono novennale 5 p. c. al prezzo di emissione di lire 95.

2. Ai portatori dei vecchi buoni novennali che li rinnovano: un buono nuovo che dà per nove anni l'interesse del vecchio e che alla fine dei nove anni sarà rimborsato alla pari, più cinque lire di premio ogni 100 lire, in contanti subito all'atto del rinnovo.

Il decreto per l'emissione

dei nuovi Buoni novennali

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 5 maggio 1931 concernente l'emissione di quattro serie di Buoni del Tesoro novennali:

Art. 1. - Per predisporre il rimborso delle quattro serie di Buoni del Tesoro novennali attualmente in circolazione e scadenti il 15 novembre 1931 sono autorizzate la creazione e l'emissione per pubblica sottoscrizione di quattro nuove serie di Buoni del Tesoro novennali dell'ammontare di un miliardo di lire ciascuna fruttanti l'annuo interesse del cinque per cento esente da ogni imposta e tassa presente e futura e dotati di premi da sorteggiarsi semestralmente. Il limite anzidetto della nuova emissione potrà essere variato mercè un decreto reale da emanarsi dopo sentito il Consiglio dei Ministri in relazione ai risultati della sottoscrizione aperta per i nuovi titoli. ono applicabili ai nuovi Buoni tutte le disposizioni, le agevolezze ed i privilegi dei Buoni novennali attualmente in circolazione.

La sottoscrizione

« Art. 2. - La sottoscrizione ai nuovi Buoni da emettersi ai sensi dell'articolo precedente sarà fatta in contanti. Potranno però accettarsi in pagamento anche Buoni novennali scadenti il 15 novembre 1931 nell'un caso e nell'altro secondo quanto verrà disposto nei modi indicati nell'articolo 6. Qualora il pagamento sia fatto con Buoni nominativi liberi da vincoli e da impedimenti purchè non intestati a persone giuridiche, saranno rilasciati Buoni novennali al portatore. I Buoni soggetti a vincoli intestati a persone fisiche incapaci o a persone giuridiche saranno accettati su richiesta con semplici distinte dell'esibitore del Buono nominativo senza che occorra speciale autorizzazione e senza alcuna formalità giudiziaria. I nuovi titoli nominativi dovranno riprodurre esattamente l'intestazione ed i vincoli dei Buoni da cui provengono.

« Art. 3. - Tutti gli atti relativi alle sottoscrizioni, quali le ricevute di versamento, certificati provvisori, i titoli definitivi e le girate per cessioni ed alle conversioni dei vecchi Buoni, nonchè gli atti relativi all'eventuale costituzione di un consorzio per il collocamento dei nuovi Buoni, i conti e la corrispondenza del consorzio stessi sono esenti da ogni tassa di registro e bollo. Tutti gli atti e documenti eventualmente occorrenti per il rilascio dei nuovi Buoni novennali nominativi di cui al secondo comma dell'art. 2 sono esenti da tassa di bollo e di concessione governativa. Ove occorra la registrazione essa sarà eseguita gratuitamente. Le inserzioni e gli avvisi riguardanti l'emissione dei titoli considerati nel presente decreto sui giornali e riviste sono esenti da qualsiasi tassa. Sono esenti parimenti dal pagamento di qualsiasi tassa o diritto le affissioni di manifesti destinati a diffondere nel pubblico la notizia dell'emissione in parola e delle sue condizioni alle quali affissioni si applicheranno le dospisizioni vigenti a favore dell'affissione degli atti delel pubbliche amministrazioni e dei manifesti elettorali. Le spedizioni dei nuovi Buoni dalle filiali della Banca d'Italia esistenti nei capoluoghi di provincia a quelle fuori dei capoluoghi stessi sarà fatta in franchigia.

Altrenttanto sarà per la spedizione dei nuovi Buoni dall'una all'altra delle filiali della Banca, nonchè per la spedizione dei buoni 1931 dalle filiali fuori capoluogo che li avranno ricevuti in sottoscrizione alle filiali del capoluogo, osservandosi in ogni caso le formalità che verranno stabilite dal Ministro per le Finanze di concerto con il Ministro delle Comunicazioni.

Sorteggi di premi anticipato

Art. 4. — Il sorteggio dei premi assegnati per il 15 novembre 1931 alle quattro prime serie dei Buoni novennali oggi circolanti, avrà luogo anticipatamente anche in deroga alle vigenti disposizioni. Ma i premi sorteggiati potranno pagarsi anticipatamente soltanto per i Buoni che verranno versati in pagamento dei Buoni emessi in virtù del presente decreto.

« Art. 5. — Le somme versate in contanti che occorressero per completare l'ammontare dei Buoni novennali delle prime quattro serie rimaste in circolazione saranno dal Tesoro passate alla Banca d'Italia, in un fondo speciale a condizioni di interesse da convenirsi in conto vincolato fino alla scadenza delle quattro serie medesime. Saranno però pagati a carico del conto stesso i Buoni novennali di scadenza 15 novembre 1931 che il Ministro per le Finanze riterrà conveniente di acquistare sul mercato. Tali Buoni dovranno essere immediatamente annullati. Divenute disponibili al 15 novembre 1931 le residue somme saranno restituite al Tesoro e adibite da questo al rimborso dei Buoni novennali alle quattro serie anzidette non ancora estinti per la volontaria conversione dei nuovi Buoni in seguito ad acquisto.

« Art. 6. — E' data al Ministro per le Finanze ogni più ampia facoltà per provvedere all'attuazione ed esecuzione del presente decreto. Gli sono in particolar modo conferite le facoltà di determinare la data di emissione dei nuovi Buoni novennali, le condizioni dell'emissione stessa, il prezzo cui i titoli verranno offerti al pubblico, le condizioni per la accettazione dei versamenti dei Buoni scadenti al 15 novembre 1931, determinare le nuove tabelle dei premi da sorteggiare e le date del sorteggio, costituire eventualmente un consorzio bancario per assicurare il collocamento dei nuovi Buoni applicandosi in tal caso per la con segna dei Buoni al Consorzio le disposizioni degli articoli 1 e 2 del R. D. 20 febbraio 1921 N. 150, provvedere a tutte le occorrenti variazioni nei bilanci dell'entrata e della spesa. Saranno stabilite con decreto del Ministro delle Finanze le caratteristiche dei nuovi titoli e la loro ripartizione in tagli.

« Art. 7. — Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge ».

Le norme di emissione

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto dell'on. Ministro delle Finanze relativo alle norme per l'emissione delle quattro nuove serie di Buoni del Tesoro novennali:

« Art. 1.) L'emissione dei Buoni novennali autorizzata dal R. D. L. 5 maggio 1931 N. 450 avrà luogo per pubblica sottoscrizione dal 15 al 26 maggio del corrente anno. Essa è affidata ad un consorzio di istituti presieduto dalla Banca di Italia.

« Art. 2.) I nuovi Buoni, saranno del taglio di L. 500. Potranno emettersi titoli da L. 1.000, 2.000 5000, 10.000, 20.000, 50 mila e 100 mila corrispondenti rispettivamente agli effetti del sorteggio dei primi a due, 4, 10, 20, 40, 100 e 200 Buoni. I Buoni nominativi sia unitari che multipli conserveranno i numeri dei Buoni al portatore dai quali provengono. Con altro decreto sarà provveduto all'approvazione dei modelli, delle leggende e dei segni caratteristici dei nuovi buoni.

I premi per i Buoni

Art. 3.) I buoni frutteranno l'interesse del 5 per cento annuo pagabile in due semestralità posticipata al 15 maggio ed al 15 novembre. Inoltre essi concorreranno ai seguenti premi che verranno sorteggiati il 21 aprile ed il 27 ottobre di ciascun anno e che saranno pagabili rispettivamente dai giorni 15 maggio e 15 novembre successivi secondo le modalità che verranno stabilite con altro decreto ministeriale; primo numero estratto lire 1.000.000; secondo numero estratto L. 500.000; due sucessivi numeri estratti per ciascuno L. 100.000; quattro successivi numeri estratti per ciascuno L. 50.000; cinquanta successivi numeri estratti per ciascuno L. 10.000. Il totale premi N. 58 per complessive L. 2.400.000 a semestre. I premi anzidetti sono esenti da ogni imposta presente e futura.

« Art. 4.) Saranno applicabili ai nuovi Buoni novennali le disposizioni vigenti per i Buoni novennali attualmente in circolazione. I nuovi Buoni novennali saranno considerati agli effetti delle anticipazioni contro pegno anche presso la Banca d'Italia sotto ogni riguardo come gli attuali buoni novennali.. Le loro cedole saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la loro scadenza.

« Art. 5.) Il prezzo di emissione ai nuovi Buoni è stabilito in lire 95 per ogni L. 100 di capitale nominale da versarsi in contanti e in cedole della rendita 3.50 e del Consolidato 5 per cento di scadenza al 1.o luglio 1931. Al prezzo capitale del Buono dovranno aggiungersi gli interessi che decorreranno sulla cedola del Buono in corso di maturazione fino al giorno in cui sarà compiuto il pagamento del prezzo stesso, meno gli interessi corrispon. denti alla quota di capitale versata all'atto della sottoscrizione.

Una circolare della Federazione

degli agenti di cambio

ROMA, 5

Il *Giornale d'Italia* pubblica una circolare diramata a tutti gli inscritti dalla Federazione nazionale fascista degli agenti di cambio a proposito della annunciata nuova emissione dei Buoni novennali a premio del Tesoro. La circolare rileva che tale emissione è la consacrazione più eloquente che la finanza dello Stato ha non solo raggiunto la sua piena normalità, ma si riafferma in tutta la sua migliore efficenza, e dopo aver notato come i possessori dei vecchi Buoni siano stati compensati della loro inalterabile fiducia con la facoltà loro concessa di poter sottoscrivere in prelazione sulle sottoscrizioni a contanti, afferma la sua piena fiducia che la classe degli agenti di cambio saprà essere alla altezza dei propri compiti anche in questa circostanza cooperando al successo dell'emissione.

Waghorn gravemente ferito

durante un volo d'allenamento

LONDRA, 5

Il pilota tenente Waghorn, vincitore dell'ultima gara per la Coppa Schneider del 1929, è rimasto, malgrado l'impiego del paracadute, gravemente ferito in seguito alla caduta del suo idrocorsa, sul quale, faceva un volo di allenamento, essendo egli uno dei piloti prescelti per la Schneider nel prossimo settembre. L'idrocorsa si è capovolto mentre volava a velocità vertiginosa ed è caduto sul tetto di una fabbrica.

Il Re visita al Verano

il monumento-ossario dei caduti

ROMA,

Alle ore 9 di questa mattina S. M. il Re, accompagnato da S. E. il primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo si è recato a visitare gli importanti lavori di sistemazione compiuti al Verano per onorare nel modo più degno la memoria dei cittadini romani caduti nella grande guerra. Il Sovrano, che è stato ricevuto in Piazza della Navicella dal Governatore principe Boncompagni Ludovisi, dal vice governatore conte D'Ancora e dal segretario generale Prefetto Petroni, ha percorso la nuova strada, soffermandosi ad esaminare l'artistico portale della villa Celimontana recentemente restaurata.

Dalla Navicella S. M. il Re, sempre accompagnato dal Governatore, si è recato al Cimitero del Verano. Presso il monumento-ossario si trovava a riceverlo l'architetto prof. Raffaele De Vico autore del progetto dell'insigne monumento. Il Re, che aveva fatto deporre in precedenza una grande corona con nastri dai colori Sabaudi sull'Ara, si è lungamente intrattenuto a visitare l'esedra centrale, i lati di essa e quindi, per le ampie scale, è sceso nella cripta di tumulazione ove sono disposti i loculi dell'ossario. L'architetto prof. De Vico ha illustrato i criteri che hanno presieduto alla concezione dell'opera ed i dettagli del progetto.

Il Sovrano, terminata la visita, si è degnato di esprimere al principe Boncompagni Ludovisi il suo compiacimento per la esecuzione di queste opere in tutto degne di Roma.

Disposizioni penali

in materia di Società commerciali

ROMA, 5

E' stata distribuita alla Camera la relazione degli on. Solmi e Fera, per la commissione permanente per l'esame dei progetti per le conversioni in legge dei decreti legge, sul disegno di legge relativo alla conversione del R. D. L. 30 ottobre 1930, contenente disposizioni penali in materia di società commerciali.

La relazione osserva che l'esperienza di quasi un cinquantennio aveva dimostrato l'assoluta insufficenza delle sanzioni penali contenute nel codice di commercio per le azioni delittuose di coloro che hanno nelle proprie mani il delicatissimo organismo dell'amministrazione delle società commerciali.

Dopo aver reso conto di alcune manifestazioni prospettate dalla commissione permanente al Ministro della Giustizia, nei riguardi del D. L. la relazione conclude esprimendo il voto che, mentre si aspetta la più ampia riforma dei nostri istituti giuridici commerciali, la legge presente, come quella sul fallimento, che di poco la ha preceduta, contribuiscano validamente a rafforzare in una severa disciplina di lavoro e di probità l'attività produttiva, che il Regime fascista inquadra e dirige e difende in nome degli interessi e dei fini supremi della nazione.

La Mostra d'arte pura

del Sindacato Sardo

CAGLIARI, 5

Ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra d'arte pura del Sindacato regionale fascista delle Belle Arti.

Alla cerimonia hanno presenziato il Sottosegretario di Stato on. Cao di San Marco, l'on. Oppo, Segretario del Sindacato nazionale Artisti, S. E. il Prefetto De Tura, il Segretario federale Usai, il Podestà Endrich e varie altre personalità.

Il Segretario del Sindacato regionale artisti Filippo Figari ha pronunciato brevi parole illustrando le finalità della manifestazione e i risultati conseguiti.

L'on. Cao e l'on. Oppo si sono congratulati vivamente con gli artisti espositori e con gli organizzatori.

Alla mostra, che è disposta ne saloni a piano terreno del palazzo municipale, partecipano 38 artisti sardi e in una apposita sala è stata allestita una piccola mostra di artisti romani.

Appena terminata la cerimonia ufficiale gran folla di persone si è recata a visitare l'esposizione.

Un colpo di Stato

del gen. Cen-Ci-Tang

SCIANGAI, 5

Secondo un'informazione da Canton, il generale Cen-Ci-Tang avrebbe effettuato colà un colpo di Stato ribelandosi al Governo nazionalista di Nanchino. Egli esigerebbe l'allontanamento di Ciang-Kai-Scek.

I PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le norme di attuazione dei Codici penali

e le provvidenze in relazione alla riforma penitenziaria

ROMA, 5

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Il Tribunale speciale

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge per la proroga del termine relativo al funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; un disegno di legge per la concessione di un assegno vitalizio alla vedova dell'on. Armando Casalini; uno schema di provvedimento che modifica l'articolo 9 del regolamento legislativo 16 settembre 1926, riguardante la composizione del Consiglio consultivo dell'Opera nazionale per i combattenti.

Successivamente, su proposta del Ministro per gli Affari Esteri, il Consiglio ha anche approvato: un disegno riguardante l'approvazione della convenzione per i fari del Mar Rosso, stipulata a Londra tra l'Italia ed altri Stati il 26 dicembre 1930; uno schema concernente l'approvazione dell'accordo per il siero antifterico firmato a Parigi tra l'Italia e altri Stati il 1 agosto 1930.

Inoltre, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati dal Consiglio approvati i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge col quale viene estesa alle isole italiane dell'Egeo, salvo opportune modificazioni rispondenti alle peculiari condizioni locali, la disciplina dei R. D. L. 15 aprile 1926 per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, soggiorno e turismo. Il provvedimento è diretto ad assicurare la maggiore valorizzazione del nostro possedimento nell'Egeo le cui isole, per le incomparabili bellezze panoramiche ed artistiche e per gli importanti stabilimenti termali, si sono già affermate come stazioni di cura e centri turistici di primo ordine.

Assunzioni negli Archivi di Stato

Uno schema di decreto che approva i nuovi ruoli organici del personale degli Archivi di Stato. Il provvedimento, mentre da un lato sopprime 24 posti su 293, in conformità delle direttive generali impartite dal Capo del Governo, dall'altro autorizza l'assunzione di nuovo personale sino alla concorrenza dei posti fissati dai nuovi ruoli, assicurando in tal modo il migliore funzionamento degli importanti e delicati servizi affidati agli archivi di Stato.

Uno schema di decreto col quale si autorizza il Ministero dell'Interno ad arruolare 50 agenti di P. S. specializzati in meccanica e radiotelegrafia.

In seguito, il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che modifica l'ordinamento militare pei Corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica. Con questo provvedimento si apportano talune modifiche al vigente ordinamento col proposito di eliminare taluni dubbi sorti sull'interpretazione di qualche precedente disposizione e con l'intendimento di meglio disciplinare e coordinare la materia.

Uno schema di decreto che istituisce il servizio della leva militare nelle Colonie italiane. Per le mutate condizioni demografiche delle nostre Colonie di diretto dominio si ravvisa la necessità di disciplinarvi il servizio della leva militare che finora vi è stato disimpegnato in virtù della estensione analogica delle norme vigenti nel territorio metropolitano. Col provvedimento in esame si riproducono i principi fondamentali che presiedono all'organizzazione della leva nel Regno.

Il servizio "studi" in Colonia

Uno schema di provvedimento riflettente il tirocinio dei volontari coloniali. Si è ravvisata l'opportunità di potere, talvolta abbreviare il periodo di prova e di tirocinio che attualmente i volontari coloniali fanno per la durata di dieci mesi presso gli uffici del Ministero e quindi, in tal senso, si è inteso di opportunamente modificare le vigenti disposizioni. Con ciò all'amministrazione coloniale è conferita la facoltà di destinarli alle sedi coloniali entro più brevi termini.

Uno schema di decreto che disciplina l'organizzazione del servizio «studi» in Tripolitania ed in Cirenaica. Attualmente le due colonie libiche provvedono al servizio «studi» con assoluta indipendenza l'una dall'altra, nonchè in misura, con criteri e con intendimenti diversi, mentre la affinità della materia richiederebbe una coordinazione ed una omogeneità di trattazione. A siffatto inconveniente si pone riparo con il provvedimento in esame, in virtù del quale al capo dell'ufficio studi di Tripoli è riservata la alta vigilanza sull'ufficio studi di Bengasi.

Inoltre, sono stati dal Consiglio approvati i bilanci preventivi 1931-1932 della Tripolitania, della Cirenaica, della Colonia Eritrea e della Somalia.

Codici e riforma penitenziaria

Su proposta del Guardasigilli il Consiglio ha poi approvato:

Tre schemi di decreti che approvano le norme di attuazione, di coordinamento e transitorie per i Codici penali e di procedura penale e quelle regolamentari per il Codice di procedura penale. Con questi provvedimenti vengono predisposte le norme occorrenti per l'attuazione dei nuovi Codici penali e di procedura penale, in guisa che questi, come è stabilito, possano irrevocabilmente entrare in vigore il primo luglio prossimo.

Uno schema di disegno di legge sulla riforma penitenziaria. E' noto che il nuovo Codice penale contiene i capisaldi della riforma penitenziaria segnati dai seguenti principi: 1. obbligo dei condannati di lavorare; 2. concessione di una remunerazione ai condannati che lavorano; 3. reparto della remunerazione in quote per pagare con essa i danni alla parte lesa, le spese di mantenimento in carcere e le spese del procedimento; 4. specializzazione degli stabilimenti per le pene e per le misure di sicurezza, per facilitare l'individuazione della esecuzione; 5. abolizione della segregazione cellulare e lavoro in comune durante il giorno; 6. attività postcarceraria per eliminare o almeno diminuire le cause della recidiva, mercè l'assistenza dei liberati dal carcere ad opera dei Consiglio di Patronato istituiti presso ciascun Tribunale.

Senonchè queste disposizioni, oltre che avere bisogno di ulteriore sviluppo e precisazione nel regolamento carcerario, debbono formare immediato obietto di provvidenze legislative. A ciò provvede questo disegno di legge il quale assicura il lavoro carcerario in modo da contribuire efficacemente alla rieducazione e all'emenda del condannato. Nello stesso tempo si evita che il lavoro carcerario produca turbamenti nel mercato del lavoro libero.

I Consigli di Patronato

L'abolizione della segregazione cellulare, lo sviluppo del lavoro carcerario in comune, la specializzazione degli stabilimenti importano necessariamente la costruzione di nuovi edifici, che rendano possibile la completa applicazione delle nuove regole di vita carceraria. Ad ogni modo, molto potrà conseguirsi con la trasformazione degli edifici già esistenti e pertanto saranno disposte opportune indagini allo scopo di accertare le condizioni degli attuali fabbricati carcerari, ed accertare altresì quali riduzioni, sistemazioni, trasformazioni degli stabilimenti esistenti siano possibili e quali nuove costruzioni siano necessarie per l'esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza, secondo le norme del nuovo Codice penale.

Il nuovo Codice penale, come è noto, ha istituito i Consigli di Patronato presso ciascun Tribunale, al quale affida due compiti essenziali: prestare assistenza ai liberati dal carcere, agevolandoli, se occorre, nel trovare stabile lavoro; prestare assistenza alle famiglie di coloro che sono detenuti, con ogni forma di soccorso e eccezionalmente anche con sussidi in danaro.

Il progetto di legge provvede all'ordinamento di questi consigli ed alle relative spese con norme adeguate, senza imporre però nuovi oneri all'Erario dello Stato. Questo disegno di legge costituisce una tappa necessaria, ma fondamentale della riforma penitenziaria, che deve seguire all'attuazione del nuovo Codice penale perchè, assicurando il lavoro ai detenuti, completando le costruzioni carcerarie e difendendo i liberati dal carcere dai pericoli della recidiva, si creano le condizioni necessarie e sufficienti per gli ulteriori sviluppi e realizzazioni dei principî di repressione e di prevenzione, ai quali si ispira la nuova legislazione penale italiana.

Concorsi ad ufficiale giudiziario

Uno schema di decreto per l'autorizzazione a bandire un concorso ai posti di ufficiale giudiziario tra i commessi uscieri di conciliazione. Al Ministro di Grazia e Giustizia venne concessa la facoltà di bandire, in via eccezionale, un concorso per coprire i posti di ufficiale giudiziario vacanti con dispensa dai limiti di età e dal titolo di studio prescritti dalle norme vigenti. Il concorso deve però avere luogo esclusivamente tra i commessi degli ufficiali giudiziari assunti in servizio almeno dal 31 dicembre 1928, tra gli uscieri di conciliazione che non siano messi comunali e che siano in servizio almeno da dieci anni, e tra gli avventizi degli uscieri giudiziari dei territori annessi assunti dopo il 3 novembre 1918. Per gli uscieri di conciliazione, invece, muniti del titolo di studio prescritto dalle vigenti disposizioni e che non abbiano oltrepassato il limite di età, è richiesto per l'ammissione al concorso l'assunzione in servizio almeno dal 31 dicembre 1928. Nell'indire tale concorso soltanto tra le persone che si trovino nelle condizioni innanzi accennate si è osservato il concetto generale, adottato per la ripresa del reclutamento del personale di ruolo dal recente Regio Decreto 18 dicembre 1930, che ha limitato il primo concorso da bandirsi per esame nelle singole amministrazioni alle persone che esercitano da tempo determinate funzioni del gruppo a cui aspirano.

Col personale che sarà assunto mediante questo concorso si potrà procedere a coprire i moltissimi posti vacanti e ad assicurare così il regolare funzionamento dei servizi, ai quali finora si è potuto provvedere soltanto con applicazioni e supplenze non senza aggravi dell'erario dello Stato.

Uno schema di decreto relativo al ruolo organico del personale subalterno dell'Amministrazione centrale. Il provvedimento, uniformandosi ai criteri generali che vengono adottati dalle pubbliche amministrazioni, riduce di nove posti il ruolo del detto personale subalterno.

Uno schema di decreto che proroga il termine per la dichiarazione di elezione o di conservazione della cittadinanza. Questa proroga è determinata dalla necessità di consentire la regolarizzazione dello stato di cittadinanza di coloro che non hanno potuto in tempo debito fare le prescritte dichiarazioni per conseguire o conservare la cittadinanza.

Provvedimenti militari

Successivamente, su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge relativo agli ufficiali osservatori dall'aeroplano. Il provvedimento ha lo scopo di disciplinare la concessione dei vantaggi di carriera, previsti dal R. D. L. 23-12-1929 per gli ufficiali che abbiano conseguito il brevetto di osservatore dall'aeroplano.

Uno schema di provvedimento concernente il passaggio agli uffici territoriali del Genio civile delle espropriazioni di strade militari costruite durante la guerra e delle liquidazioni degli indennizzi di temporanea occupazione delle strade militari da abbandonarsi. Il provvedimento è adottato per seguire criteri di speditezza e di economia e per evitare che operino contemporaneamente, ad unico intento, funzionari ed agenti dell'amministrazione militare e del Genio civile.

Il Consiglio ha inoltre approvato, su proposta del Ministro dell'Aeronautica un disegno di legge riguardante il trattamento da usare agli allievi sergenti piloti non idonei alla promozione a sergente ed ai sottufficiali retrocessi o rimossi dal grado.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale si autorizza l'ulteriore spesa di lire cinque milioni per l'attuazione dei provvedimenti già disposti a favore dei danneggiati dal terremoto del 30 ottobre 1930 nelle provincie di Ancona e di Pesaro.

Uno schema di decreto col quale si apportano riduzioni ai ruoli organici del personale dell'amministrazione dei LL. PP. e si dà facoltà di coprire mediante concorsi i posti che in seguito alle riduzioni anzidette risulteranno tuttavia vacanti.

Il Consiglio ha anche approvato, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, uno schema di provvedimento che approva la convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima zaratina per l'esercizio delle linee sovvenzionate di navigazione costituenti il gruppo A (Zara).

Su proposta del Ministro delle Corporazioni il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge per il riordinamento delle disposizioni sul reparto dei contributi sindacali obbligatori. Il provvedimento è inteso a riordinare ed unificare le varie disposizioni contenute nella legge 3 aprile 1926 sui rapporti collettivi di lavoro, nel relativo regolamento 1 luglio 1926 ed in successive norme integrative o modificatrici per il reparto dei contributi sindacali destinati ad impieghi obbligatori.

Nuovo tipo di pasta

Uno schema di disegno di legge per la disciplina della vendita nel Regno delle paste alimentari. Esso consente la fabbricazione e la vendita di uno speciale tipo di pasta da minestra ottenuta con semolini derivanti dalla macinazione del frumento mescolati con la farina di riso, e ciò in una proporzione tale che non venga ad alterare la bontà specifica ed il valore nutritivo del prodotto. In tal modo, oltre a venire favorito un maggior consumo di riso, si potrà verificare la possibilità di offrire alla vendita un tipo di pasta alimentare a prezzo più conveniente degli altri. Ad evitare che possa farsi confusione tra i tipi di pasta di pura semola ed il tipo fabbricato con miscela di riso, il provvedimento impone, a salvaguardia del consumatore, l'obbligo dell'involucro per le qualità più pregiate. Degno di rilievo è pure il divieto imposto di procedere alla colorazione artificiale delle paste da minestra, la quale, mentre nulla aggiunge alla bontà del prodotto, non è da escludere possa recare nocumento all'organismo umano.

Uno schema di provvedimento col quale viene accordata, a sensi della legge 16 luglio 1905, temporanea protezione alle invenzioni industriali ed ai modelli di fonderia esposti alla Mostra che si terrà in Milano dal 12 al 27 del prossimo settembre. Il provvedimento è preordinato allo scopo di consentire che in questa mostra, la quale concerne uno dei rami principali dell'industria siderurgica e assurgerà quindi a notevole importanza nel campo industriale, possano figurare anche le ultime invenzioni ed i modelli e disegni, per i quali non sia stato possibile di compiere in precedenza le formalità occorrenti per la concessione della privativa.

Il Consiglio ha quindi preso la deliberazione relativa all'emissione del prestito nazionale per il rinnovo con premi dei Buoni novennali (che pubblichiamo in altra parte del giornale.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 12.30.

La protezione delle invenzioni alla Fiera di Padova

ROMA, 5

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. in data 26 marzo 1931 concernente la protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905 alle invenzioni industriali modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla 13. Fiera campionaria di Padova.

I crediti a lunga scadenza e la Banca dei Regolamenti internaz.

BRUXELLES, 5

Il comitato nominato dalla banca dei regolamenti internazionali per lo sviluppo dei crediti a lunga e media scadenza, ha terminato oggi i suoi lavori. I membri del comitato stesso sono giunti alla conclusione unanime che non sia il caso di creare un nuovo istituto di credito, ma che spetti alla banca dei regolamenti internazionali di fare quanto è necessario.

Il Comitato ha ritenuto che, tenendo conto delle risorse della Banca del capitale proprio e in deposito a lunga scadenza, la banca stessa potrebbe riscontare per delle somme considerevoli fino da ora i crediti per l'esportazioni, che verrebbero concessi agli industriali et agli altri interessati direttamente nei diversi paesi per mezzo delle istituzioni locali che hanno il compito di fare nuovi crediti per mezzo di cauzioni a queste istituzioni.

Il Comitato ha ritenuto inoltre che l'iniziativa della banca dei regolamenti internazionali dovrebbe essere appoggiata nei diversi paesi in grado di fornire capitali a quei paesi che ne hanno bisogno, e si è riservato di chiedere se, dopo l'esperienza fatta colle proprie risorse, la banca dei regolamenti internazionali debba eventualmente emettere obbligazioni a scadenza media per sviluppare le sue risorse agli scopi di cui sopra. Tale questione non sarà posta che quando i capitali, di cui potrebbe disporre direttamente la banca, saranno stati utilizzati, e quando l'esperienza avrà dimostrato che l'utilizzazione è stata legittima. Il Comitato ha ritenuto infine che, proponendo tale programma, essa risponda bene allo spirito del piano Joung, pure rispettando l'iniziativa della banche e degli Istituti privati, ai quali la banca dei regolamenti internazionali non desidera fare alcuna concorrenza.

Questo è tutto quanto si è potuto sapere sui lavori del comitato, il cui rapporto, che tratta anche di alcune altre questioni, sarà presentato alla prossima riunione del consiglio d'amministrazione della banca dei regolamenti internazionali che avrà luogo il 18 p. v.

Istituzione di biglietti circolari per itinerari turistici

ROMA, 5

Le Ferrovie dello Stato stanno predisponendo l'istituzione dei biglietti circolari interni, comprendenti numerosi itinerari, combinati anche con percorsi automibilistici di particolare interesse turistico. E' inoltre allo studio l'abbinamento delle attuali serie di abbonamenti speciali con prezzi calcolati sul cumulo delle distanze, così da offrire al pubblico tutti i vantaggi che derivano dalle sensibili differenzialità della tariffa degli abbonamenti.

Consta infine che si sta progettando l'istituzione di speciali biglietti di abbonamento chiamati all'estero di «libera circolazione» con validità limitata a otto e quindici giorni, valevoli per determinate regioni maggiormente frequentate da turisti nazionali ed esteri, come anche l'istituzione di biglietti domenicali e festivi dai grandi centri per le più note località turistiche e sportive, di interesse speciale ovvero per gite campestri di breve durata.

I problemi corporativi discussi alla Camera

L'importanza e i bisogni della cinematografia

ROMA, 5

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà lettura delle conclusioni della Commis autorizzazione a procedere in giudiautorizzazione aprocedere in giudizio contro Federico Mellone, Giuseppe La Torre, Olimpio Crocichio, Giuseppe Guarino e Consiglio Carmignano imputati del reato di vilipendio alla Camera dei deputati. La commissione propone che sia concessa la autorizzazione e la proposta è approvata.

Viene quindi preso in esame il disegno di legge contenente norme per l'inquadramento sindacale delle Società coperative. L'on. PEVERELLI rileva l'importanza del provvedimento che attua i voti espressi in proposito dal Consiglio nazionale delle Corporazioni. Ricorda che nel 1913 ad un Congresso della «Trento e Trieste» presieduto da S. E. Giuriati, questi ebbe a definire sè stesso e i tremila soci di allora impenitenti sognatori. Ma come il sogno della «Trento e Trieste» trovò nel 1919 attuazione, così i voti dei coperatori italiani trovarono oggi pieno appagamento (Applausi). Il disegno di legge è approvato con un emendamento dell'on. BIANCHINI.

La previdenza dei professionisti

Si riprende poscia la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni. L'on. DI GIACOMO rileva la necessità di provvedere alla previdenza per i professionisti e gli artisti ricordando che tale principio è sancito nella Carta del Lavoro e nella legge dell'8 aprile 1926. Studi e progetti in materia esistono già, ma è opportuno scartare alcune proposte che renderebbero lontana e difficile la soluzione del problema. Così dicasi ad esempio delle casse pensioni che importerebbero un grave sacrificio per i singoli con un beneficio quasi nullo. Nè sono da accogliersi le proposte di servirsi di istituti di assicurazione, mancando in questi la necessaria attrezzatura per le categorie intellettuali. Non resta quindi che attenersi a quelle realizzazioni che appaiono possibili e sollecite tanto più che quando si parla di previdenza nel campo sindacale ci si deve riferire alla funzione sociale di assistenza in confronto di tutti i rappresentanti, soci e non soci. Tale assistenza va esercitata direttamente dalle associazioni professionali mediante apposite casse di previdenza. L'essenziale è di attuare nel campo intellettuale quanto si è già ottenuto per il lavoro manuale, si da poter soccorrere i professionisti e gli artisti in bisogno per invalidità, disoccupazione involontaria, malattia, vecchiaia.

Quanto ai mezzi essi potrebbero essere dati dalle percentuali sui contributi per il Patronato nazionale che per i professionisti ed artisti non ha da svolgere azione di sorta e da modestissimi contributi personali. Affrontando e risolvendo questo problema il Ministro manterrà all'Italia il primato nelle provvidenze per gli intellettuali che è stato riconosciuto a Ginevra a proposito del contratto di lavoro dei giornalisti e degli artisti lirici e drammatici.

Conclude ricordando che i lavoratori intellettuali hanno avuto la dovuta valorizzazione anche nel campo internazionale solo per l'opera del Governo e dei Sindacati fascisti. (Applausi; congratulazioni).

Segue l'on. CARTONI che si intrattiene sulla disciplina del commercio. La riforma della legge vigente non è facile, e però potrebbero sembrare più opportuni taluni ritocchi anzichè una riforma radicale. L'oratore caldeggia l'istituzione di speciali Corsi di disciplina per i commerci che dovrebbero essere presieduti da magistrati. Le patenti dovrebbero essere concesse e revocate da queste Corti le quali dovrebbero avere competenza in generale per tutti i fatti che rientrano nel concetto dell'onore commerciale. Le Corti inoltre dovrebbero anche poter irrogare sanzioni a carico di coloro che nell'esportazione di prodotti all'estero compromettono il buon nome della produzione italiana arrivando fino alla cancellazione dagli albi. L'oratore tratta infine dei contratti tipo sostenendo che essi dovrebbero disciplinare solo la regolamentazione delle vendite, prescindendo dalla determinazione del prezzo delle merci.

I problemi della cinematografia

Ha poi la parola l'on. SARDI che si occupa della politica cinematografica. Il problema non può essere risolto se non affrontandolo in pieno e senza indugio sia per quanto riguarda la cinematografia didattica, culturale ed educativa, sia per quanto riguarda la cinematografia teatrale.

Per quanto riguarda la cinematografia educativa, ritiene che sia il caso di parlare non di una evoluzione di metodo di insegnamento, ma di una rivoluzione del metodo stesso sostituendo agli attuali sistemi, libri, carte murali, illustrazioni, il cinematografo del quale il maestro dovrà divenire l'integratore efficace specie oggi che il cinema parlato, piaccia esso o non piaccia, ha rivelato tante nuove possibilità.

Il cinematografo è poi di prezioso ausilio in ogni forma di propaganda tecnica, sociale e morale fatta fra le masse operaie. Il Regime fascista, con una delle sue anticipazioni geniali, fin da sei anni fa affrontò il problema. Occorre però ora non fermarsi perchè altrimenti verremmo superati dai nostri imitatori. Attualmente le nostre leggi non contemplano diversità di trattamento tra «films» educativi e «films» commerciali, mentre gli spettacoli educativi dovrebbero essere gravati di una minima tassa. Inoltre dovrebbero venire ridotti i dazi doganali e le tariffe ferroviarie (commenti) oggi tenuti nella stessa misura che per i «films» teatrali e si dovrebbe creare l'archivio nazionale dei «films» didattici, educativi, storici, culturali, folcloristici e in genere documentari.

Le possibilità del film italiano

Venendo alla cinematografia teatrale, è grato al Governo nazionale di aver creato recentemente la Corporazione dello spettacolo. (Approvazioni). Anche in questo esperimento il principio dello Stato corporativo ha egregiamente funzionato. Il Ministro Bottai, nell'inaugurarne i lavori, accennò a provvidenze legislative in corso le quali dimostrano la volontà del Governo di intervenire non solo moralmente, ma anche materialmente per il superamento della crisi. Queste provvidenze si trovano dinanzi la Giunta del Bilancio Anche qui si affaccierà l'ostacolo finanziario, ma se la cinematografia industriale non viene aiutata, non si possono produrre buoni «films». D'altra parte quel tanto di sacrificio che lo Stato potrà fare si risolve in un benessere avvenire per l'economia generale del Paese, oltre che per lo stesso erario dello Stato.

L'oratore espone poi quanto si fa all'estero a favore della cinematografia e afferma che occorre stabilire un maggiore equilibrio fiscale. La tassa erariale sugli spettacoli cinematografici è eccessiva. E' assolutamente ingiustificabile che essa sia il doppio di quella sui biglietti di teatro.

Oggi il «film» parlato e sonoro dà al nostro Paese maggiori possibilità di affermazioni. Il pubblico ha già mostrato una evidente stanchezza per i «films» stranieri ed è accorso numeroso nelle sale cinematografiche all'annuncio dei nuovi «films» italiani e li ha incoraggiati in tutti i modi. Il nostro patrimonio musicale e melodrammatico ci mette infatti in condizioni favorevoli per un genere di produzione che può avere carattere di universalità.

Conclude affermando che il bilancio delle Corporazioni e la relazione non contengono una cifra o una parola che ricordino la cinematografia. Essi restano muti in proposito. Egli è sicuro che i bilanci futuri saranno invece sonori di cifre e di lieti riconoscimenti. (Vivi applausi; molte congratulazioni).

L'ordinamento corporativo

Parla quindi l'on. PEVERELLI che illustra ampiamente lo sviluppo dell'Ente nazionale della cooperazione e segnala il problema dell'unificazione della legislazione cooperativa oggi frammentaria, slegata e disuguale.

E' poi la volta dell'on. MARCHI che afferma la necessità di conoscere, comprendere, studiare l'ordinamento corporativo. Occorre al riguardo formare una più specifica cultura tra gli elementi fascisti, e tanto più quanto di maggiore responsabilità sono i posti da essi coperti. Soltanto così potranno scomparire quelle difficoltà di coordinamento che l'organizzazione sindacale incontra in quei settori nei quali deve svolgersi l'attività di rappresentanza e di assistenza delle categorie.

L'oratore accenna poi all'attività svolta dalla Confederazione dei trasporti terrestri di cui è presidente. Rileva a questo proposito come l'esperienza dimostri la necessità che la Corporazione assuma anche la funzione di organo di collegamento tra le varie attività ministeriali per ciascuna branca della produzione.

L'oratore prospetta quindi due problemi che richiedono precise e adeguate soluzioni: il primo, funzionale, si riferisce alla vita dei sindacati e all'azione di vigilanza del Ministero delle Corporazioni: una eccessiva burocratizzazione delle associazioni professionali sarebbe dannosa; il secondo, istituzionale, concerne le corporazioni particolari. Da un punto di vista formale questo problema è stato già risolto con la legge sul Consiglio nazionale delle Corporazioni. Ma l'ordinamento corporativo comporta un intervento dello Stato che si può e molte volte si deve estendere anche ai cosidetti redditi di redistribuzione, cioè l'interesse e la rendita che un determinato complesso di attività economiche può e deve dare. E' evidente quindi che, al di fuori delle Corporazioni costituite sull'incontro delle singole coppie di associazioni professionali, è necessario formare corporazioni particolari ogni qualvolta è in gioco un interesse o una rendita non più soltanto di un capitale privato, ma anche di una ricchezza tipicamente nazionale. Esempio caratteristico la Corporazione del turismo.

Conclude rilevando che in meno di cinque anni, sotto gli ordini del Capo, una delle più grandi costruzioni che la storia ricordi è stata compiuta, mentre l'economia del mondo era travagliata da una violenta bufera. Questa bufera non ha arrestato il lavoro, e la Nazione in tranquillità, nell'ordine, nella disciplina, ha potuto attendere che la tempesta passasse. Il Duce ci indica già le mète splendenti dell'Italia, della sua vittoria, del suo trionfo. (Applausi; congratulazioni).

Il commercio con l'estero

A questo punto assume la presidenza l'on. PAOLUCCI il quale dà la parola all'on. PALA che si occupa dell'andamento del commercio estero. La diminuita intensità delle esportazioni e delle importazioni italiane è notevole. Ma le cifre comparate con quelle degli altri Paesi dimostrano che la crisi è generale. Tuttavia la nostra esportazione deve essere vigilata assiduamente. A questo intendono le stipulazioni sempre più frequenti di nuovi patti e trattati di commercio, per regolare gli scambi e cercare di intensificarli. Di particolare importanza sono i recenti accordi con la Russia.

Venendo al problema del turismo, l'oratore dichiara di dissentire dalla relazione della Giunta del Bilancio quando afferma di non ritenere giustificato un aumento della sovvenzione per il turismo. La istituzione testè avvenuta di un apposito Commissariato del Turismo fa sperare invece che il finanziamento della politica turistica possa essere intensificato, mentre in caso diverso si dovrebbe rinunciare ad esplicarla. E ciò sarebbe grave danno per il nostro paese, specie nell'attuale momento e soprattutto in vista degli sforzi che gli altri paesi compiono per attirare a sè le correnti di visitatori.

Conclude affermando che la coscienza sindacale e corporativa del paese si rivela ogni giorno più profonda come dimostra l'interesse e l'ampiezza della presente discussione. (Vivi applausi; congratulazioni).

La seduta termina alle 18,55.

Il processo contro l'amministratore dei conti Papafava

PADOVA, 5

Ieri mattina ha avuto inizia presso il nostro tribunale il processo contro Faotto Angelo Alfredo di Alfredo e il di lui fratello dott. cav. Giacomo, imputati il primo di appropriazione indebita, truffa e falso in danno dei conti Papafava, dei quali era amministratore; entrambi poi di correità in una grossa truffa per avere fatto sì che il novantenne conte Alberto Papafava vendesse la sua tenuta di Arre di oltre 1300 campi all'avv. Sabbadia e all'ing. Camposampiero al prezzo di L. 2470 al campo. Si venne poi a sapere che all'Angelo Faotto erano pervenute offerte di acquisto di oltre 4000 lire al campo. In tal modo i conti Papafava risentivano un danno di circa un milione e mezzo ed i Faotto intascavano dagli acquirenti della tenuta una cospicua somma.

L'udienza si è iniziata con l'interrogatorio del dott. Faotto, il quale si è dichiarato completamente estraneo ai reati di cui lo si accusa.

E' seguita la deposizione del conte Novello Papafava, che ha dichiarato di essersi accorto delle malversazioni commesse dall'Angelo Faotto solo nel 1925. Il danneggiato ha aggiunto che allorchè egli voleva denunciare il fatto all'autorità giudiziaria, fu scongiurato a perdonare dal fratello del Faotto, il dott. Giacomo, attuale giudicabile.

Il maggiore responsabile, Angelo Faotto, è latitante e contro di lui si procede quindi in contumacia.

Nella seconda giornata del processo sono state udite le deposizioni del numeroso estimoniale di accusa e di difesa.

Il processo continuerà ancora per qualche giorno.

I giorni festivi per la riduzione delle tariffe telefoniche

ROMA, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. in data 9 aprile 1931 n. 399:

Articolo unico: La riduzione delle tariffe telefoniche prevista dall'art. 1 del R. D. L. 20 agosto 1926 n. 1433, convertito nella legge 18 dicembre 1927 n. 2424, è applicabile nei giorni festivi seguenti: tutte le domeniche, il primo dell'anno, il giorno 28 Ottobre anniversario della Marcia su Roma, il giorno 4 Novembre anniversario della Vittoria, il giorno di Natale. Sono revocate tutte le disposizioni in contrario con quelle contenute nel presente decreto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
Istoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,50	73,05	73,50	73,40
Consolid. 5 o/o	84,75	84,35	84,70	84,37
Obb. Venezie	80,50	80,35	80,50	80,50
Bancari				
Banca d'Italia	1570,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,50	1301,—	1300,—
Banca Credito	39,—	40,—	47,—	—,—
Banco Roma	103,—	104,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	78,50	78,50	78,—	77,50
Ferr. Mediterr	430,—	430,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	836,—	818,—	—,—	—,—
Rubattino	321,—	320,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	50,—	50,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	88,—	88,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	225,50	226,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	270,—	270,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	175,—	175,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,50	40,—	40,—
Cantoni Coats	495,—	495,—	—,—	—,—
Cascami Seta	445,50	445,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	749,50	745,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	104,—	104,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Seie de Chat.	236,—	237,50	237,—	236,—
Lin. Can. Naz.	142,—	141,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	12,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	428,—	421,—	—,—	—,—
Man. Tosi	130,—	120,—	—,—	—,—
Varedo	18,50	18,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,50	37,50	—,—	—,—
Bernasconi	75,—	75,—	—,—	—,—
Unione Man.	279,—	276,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1440,—	1440,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	183,50	183,—	187,—	187,—
Metallurgica	151,50	151,50	—,—	—,—
Elba	43,50	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	105,—	104,50	—,—	—,—
Montecatini	162,50	161,50	162,—	162,—
Breda	50,50	49,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	215,50	214,50	215,—	215,—
Isotta Frasch.	54,—	49,50	—,—	—,—
Bianchi	39,—	38,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	17,50	17,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	186,50	185,75	185,75	185,50
Elett. Brioschi	400,—	400,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	181,—	179 —	—,—	—,—
Bresciana	208 50	208,—	—,—	—,—
Adamello	167,—	168,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	205,—	201,—	—,—	—,—
Emiliana	364,—	364,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	73,50	73,—	—,—	—,—
Edison	570,75	566 50	—,—	—,—
Edison Post.	368,—	368,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	121,—	—,—	—,—
Tirzo	155,50	154,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,—	232,50	—,—	—,—
Vizzola	476,—	475,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	174,—	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	70,—	—,—	—,—
Terni	348,—	348,25	348,—	347,—
Es. Elettrici	65,25	64,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	70,50	73,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,25	113,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,50	93,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	727,—	727,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	25,—	—,—	—,—
Risetta Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79,75	79,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	25,—	25,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	6,—	5,75	—,—	—,—
Beni Stabili	462,—	457,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,75	42,75	42,—	42,50
Diversi				
A. C. N. A.	1,70	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,50	—,—	—,—
Petroli	14,50	14,50	—,—	—,—
Eridania	291,—	291,—	—,—	—,—
Italo Am.	100,—	99,—	—,—	—,—
Pirelli It.	641,—	639 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	184,—	185,—	—,—	—,—
Rinascente	21,—	21,—	—,—	—,—
Brasital	50,—	52,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	151,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3515,—	3515,—
Italiana Gas	41,50	38,50	41,—	41,—
Cambi				
Parigi	74,61	74,67	74,61	74,67
Zurigo	367,80	368,—	367,90	367,90
Londra	92,89	92,87	92,89	92,88
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	197,50	200,—	196,—	202,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,58	56,57	56,60	56,60
Bucarest	11,36	11,56	11,40	11,40
Argentina oro	13,96	13,80	—,—	—,—
» carta	6,13	6,09	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
» cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,60	33,63	33,63
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. 84.37 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 144 — Anonima Infortuni Milano 1655 — Assicurazioni Generali 3525 — Riunione Adriat. prima serie 1415 ex — Id. id. seconda serie 1400.25 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512.50 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.87 — New York 19.10.25 — Zurigo 368.25 — Madrid 200 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 565.75 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Istituzioni venete sussidiate dall'Opera maternità e infanzia

ROMA, 5

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e della infanzia nel mese di aprile ha sussidiato n. 34 istituzioni ripartendo tra loro la somma di L. 88.100.

Fra le istituzioni sussidiate figurano le seguenti del Veneto: Rubignacco frazione di Cividale (Udine), colonia agricola dell'Istituto friulano orfani di guerra L. 25.000; Adria (Rovigo) Asilo Infantile lire 5000; Conegliano Veneto (Treviso) Asilo infantile Umberto I. lire 2500 Montecchia di Crosara (Verona) Asilo infantile Principe Umberto lire 1000; Roverè della Luna (Trento) Asilo infantile lire 1000; Mediis frazione di Soppiere (Udine) Asilo infantile lire 1000.

ISTANTANEE DI CARATTERI

Francesco Giuseppe

L'epidemia biografica imperversa dovunque: la mania dell'aneddoto, la passione di sviscerare gli intimi segreti, e di conoscere le piccole abitudini di questo o di quel personaggio, è una febbre contemporanea, una manifestazione del disagio provocato dalle continue ondate del progresso che costringono gli uomini ad avanzar sempre, senza conceder loro un attimo di sosta per studiare il passato.

Ma la curiosità umana, mai sazia e mai spenta, si aggrappa volentieri alle reliquie biografiche della gente che fu, provando quasi un sadico piacere nel penetrare i misteri di una vita sulla quale già è steso il nebuloso velario degli anni,

Dal 1916 Francesco Giuseppe riposa nella sua tomba: prostrati davanti al sarcofago, ho veduto l'anno scorso molti viennesi che portavano fiori e versavano lagrime, e molti frati che intonavano commosse preghiere. Questo pianto, a quindici anni di distanza, era certamente sincero; ma non saprei dire con precisione se quei buoni viennesi piangessero sulle spoglie del loro imperatore o sulla grandezza imperiale dell'Austria, che in quella tomba giace sepolta con lui.

Comunque sia, Francesco Giuseppe ha lasciato un'orma tale nell'animo degli austriaci, che oggi ancora molti ne parlano, e volentieri ne ricordano abitudine ed aneddoti: fatti e pettegolezzi che il popolo non ha appreso direttamente, ma attraverso il filtro severo delle grosse mura della Hofburg o delle cancellate di Schömbrunn. Nessuno, nemmeno l'alta aristocrazia, avvicinava abitualmente il Sovrano e la sua famiglia; la « maestra » austriaca non aveva infatti nulla di comune con le altre monarchie a sfondo liberale e borghese, e l'aristocrazia stessa, per quanto ammessa in certe occasioni a partecipare alle feste di corte, era considerata del tutto estranea alla intrinsichezza della famiglia imperiale. Quando Giuseppe II decise di chiudere i cancelli degli stupendi parchi del Prater a tutti i cittadini, si gridò allo scandolo, e qualche cortigiano sussurrò al cesare che ben presto non gli sarebbe rimasto più un luogo appartato per rimanere in compagnia coi suoi pari; ma Giuseppe II, che era un uomo intelligente, rispose: « Se io volessi accompagnarmi soltanto coi miei pari, dovrei passare la mia vita nel sotterraneo dei Cappuccini ». Nelle cripte, del convento dei Cappuccini a Vienna, sono sepolti, come tutti sanno, gli imperatori d'Austria e i principali membri della famiglia imperiale.

Francesco Giuseppe era assai più riservato di Giuseppe II, e sequalche volta discendeva dal suo Olimpo, era unicamente per apparire nella veste del Sovrano, e per concedere una « graziosa parola » a qualche illustre personaggio: il suo labbro in quelle rare occasioni era considerato un oracolo, e si poteva star certi che le scarse parole che ne uscivano, erano state dosate, ponderate e studiate, prima di venir pronunciate: quelle frasi brevissime, o non si prestavano assolutamente alla minima doppia interpretazione, o chiaramente lasciavano trapelare il loro recondito significato.

L'imperatore dava ogni anno un ballo di corte che veniva considerato un segno della sua grande condiscendenza: vi erano invitati i ciambellani, le dame con sedici quarti di nobiltà, gli ufficiali dell'esercito e i cavalieri degli ordini imperiali: come si vede, la sua degnazione non andava tanto lontano! A questo ballo ne seguiva un secondo un tantino più ristretto, al quale erano ammessi soltanto i famosi sedici quarti e il corpo diplomatico; ma dopo i saloni di corte non conoscevano altri ospiti che i membri della famiglia imperiale.

Non si può dire che Francesco Giuseppe amasse gli sports in genere; egli visse in un'epoca in cui gli esercizi fisici erano considerati ancora delle stranezze di tinta anglo-sassone; ma la caccia era la sua passione prediletta, e per soddisfarla l'imperatore sprezzava fatiche e pericoli. Quante volte egli inseguì il camoscio saltellante sulle rupi scoscese dello Salzkammergut, o il mattiniero gallo di montagna, o il cervo regale nelle foreste boeme! All'infuori, però, di queste distrazioni venatorie, durante le quali il chiuso carattere dell'imperatore si faceva abbastanza espansivo, Francesco Giuseppe non conosceva che i suoi doveri militari: egli era un adoratore delle manovre, delle esercitazioni, delle parate, e, in genere, di tutte le esteriorità coreografiche. Egli amava il fasto della Corte, le guardie scintillanti, gli esercizi perfettamente equipaggiati, gli stati maggiori caracollanti, le milizie a cavallo.

Quanto alla sua posizione, diremo così, personale, Francesco Giuseppe era un avvilito, e credeva fermamente di essere i più costituzionale dei sovrani, al quale la più piccola decisione era interdetta senza la preventiva approvazione dei ministri; egli non si accorse mai, e fu forse un bene, di esercitare sui suoi ministri un tale ascendente, da indurli più di una volta ad agire nel meno opportuno dei modi. E naturalmente, se le cose non andavano bene, egli se la prendeva con la sua sbiadita missione di monarca e coi ministri « responsabili », di fronte ai quali l'imperatore altro non era che una specie di burocratico senza iniziativa e senza alcuna importanza.

Francesco Giuseppe si alzava alle cinque del mattino, quando era giovane e anche quando era ancora un vecchio gagliardo sulla sessantina: firmava le carte, i decreti, discuteva coi ministri, scorreva la corrispondenza, dava una occhiata alle suppliche miracolosamente arrivate fino a lui, e poi leggeva qualche giornale. Gli venivano poi recapitato un foglio redatto apposta per lui, una « *Rivista della Stampa* », che era un po' l'eco delle esigenze dell'opinione pubblica: e l'opinione pubblica era tenuta in gran conto dall'imperatore ,e si deve appunto al suo continuo interessamento la grande popolarità che lo ha sempre circondato anche nelle più lontane provncie.

L'imperatore andava a letto assai presto la sera, e chi ha veduto la stanza del castello di Schömbrunn ove egli esalò l'ultimo respiro, può convincersi agevolmente che un Sovrano poteva pretendere qualcosa di meno fratescamente modesto. La sua sobrietà era proverbiale: basti dire che per lui non si preparava nemmeno la tavola, e il leggio dello scrittoio serviva benissimo per l'affrettata refezione.

Questo per quanto riguarda la vita privata; ma fuori delle quattro intime mura Francesco Giuseppe teneva molto alla più rigida e pomposa etichetta e mai forse egli godette come durante le cerimonie della sua incoronazione a Budapest, quando gli ungheresi, coi loro grandi magnati realistici e orgogliosi, mostrarono chiaramente di aver compreso la sua regale figura. Ma, se le visioni di grandezza risvegliavano la sua primitiva natura, ben presto egli ricadeva nel suo avvilimento e ritornava alla vita appartata della famiglia, tornando ad essere il vago simbolo di un immenso potere.

Sull'animo di Francesco Giuseppe molto è stato detto e molto è stato scritto: chi lo volle di cuor duro, chi facile alle commozioni e incline ai facili amori. Questo ultimo tasto lo fan suonare i biografi che regolarmente scrivono più di quanto sanno; ma per ciò che riguarda la bontà dell'imperatore potremo dire che è stata più volte provata, almeno quanto la sua inesorabilità in certi casi. Egli era caritatevole, ma, sia detto ad onor suo, esercitava la carità con molta discrezione e riservatezza, ragion per cui era follia sperare che la gente, già così poco riconoscente verso i benefattori palesi, apprezzasse i benifici di origine ignota, e che spesso portavano il sigillo invisibile della casa imperiale.

Certo, con le petizioni non si otteneva un gran che, dal momento che molte persone le leggevano prima del destinatario; ma se questi veniva a sapere di qualche reale disgrazia, o di un vero bisogno, aiutava volentieri gli interessati.

Monarca scrupolosamente ligio ai doveri che gli imponeva la subita costituzione, Francesco Giuseppe non volle mai avventurare l'esercito nella vita parlamentare: e in questo fu di una inesorabile ostinatezza. All'infuori di ciò che concerneva l'esercito, l'imperatore non ebbe mai (o non mostrò mai di avere) altra opinione che la dominante nel suo impero: con questo si spiegano le tergiversazioni che caratterizzarono il suo regno.

Lo si è visto infatti reazionario o (pseudo) democratico, clericale e (pseudo) liberale, unitario e (pseudo) federalista; egli combattè il magiarismo in Ungheria e poi lo esaltò: volle germanizzare gli slavi, e talora slavizzò i tedeschi e gli italiani: proclamò a suo tempo inalienabili le provincie italiane e poi sanzionò la loro perdita con la solenne visita a Vittomio Emanuele II a Venezia; passò buona parte della sua vita a comprimere tutte le nazionalità per poi commuoversi davanti a quella albanese nel 1913.

Come chiameremo questi proteiformi atteggiamenti? Se Francesco Giuseppe fosse stato ufficialmente un sovrano assoluto, saremmo imbarazzati a definirli; ma, trattandosi di un regnante costituzionale, siamo tenuti a considerarle prove di una scioltezza di spirito ben rara. Si vuole, infatti, che l'imperatore abbia detto un giorno al conte Andrassy: « Sono felicissimo che coloro i quali furono condannati a morte per tradimento contro di me non siano stati tutti giustiziati, perchè così ho potuto poi far miei primi ministri i sopravissuti ».

Pronunciando questa frase, l'imperatore Francesco Giuseppe, ha scritto un po' di autobiografia e ha modestamente abbozzato il gràfico del suo complesso carattere.

L. Tommaseo Ponzetta

Barone Alberto di Margutti: *L'Imperatore Francesco Giuseppe*. Casa ed. Agnelli - Milano.

Attorno alla salma del Card. Pompili

ROMA, 5

Numerosi cardinali e personalità si sono recati a visitare la salma del Cardinale Pompili che è stata rivestita dell'abito violaceo. Anche il Governatore di Roma principe Boncompagni ha visitato la salma. Il Prefetto di Roma, per incarico del Capo del Governo, si è recato agli uffici del vicariato per presentare le condoglianze.

Stasera a tarda ora la salma del cardinale Pompili è stata trasportata in forma privatissima nel seminario maggiore romano, dove rimarrà esposta fino a giovedì. Venerdì prossimo, nella basilica di San Giovanni Laterano, saranno celebrate le solenni esequie.

I focolari d'italianità

fondati dalla Dante Alighieri

ROMA, 5

La Società Dante Alighieri comunica:

Fedele al compito di cementare e ravvivare il sentimento nazionale nei fratelli lontani dalla Patria, la Dante Alighieri, in concordia di intenti e di opere col Governo Nazionale, ha fervidamente ed efficacemente contribuito con l'auspicio morale e col proprio concorso finanziario, alla fondazione di parecchie delle Case degli italiani all'estero tra le quali particolarmente quella di Barcellona, Mentona, Parigi, Berna, Soletta, Chiasso Lugano, Corfù, Algeri e Rio Janeiro.

Inoltre, già nal 1921, il sodalizio si fece promotore della fondazione delle case della « Dante » di Yersey City negli Stati Uniti, di Jahù nel Brasile e di Casilda nell'Argentina, che furono di là dall'Oceano le prime case italiane, alle quali nell'America del Sud si sono in questi ultimi anni aggiunte quelle di Rosario di Santa Fe, Venado Puerto, Las Rosas, Santa Fè, Assuncion, Curitiba, Ribeirac, Preto Bello, Holizonte, Porto Alegre e Lima; e nella Tunisia le case della Dante di Tunisi e Biserta.

Questo gruppo di edifici, che sono focolari di italianità ospitalmente, aperti a tutti i fedeli della Patria e nei quali il sodalizio ha aperto scuole con centinaia di allievi e di biblioteche con migliaia di volumi, rappresentano, come valore materiale, un complesso di circa 25 milioni e costituiscono il maggior vanto patriottico di quelle operose collettività che generosamente hanno risposto all'appello della Dante il cui consiglio centrale concorse con cospicue somme.

TEATRI E CONCERTI

La prima de "La Vedova scaltra,, di E. Wolf Ferrari alla "Fenice,,

« La vedova scaltra » di Carlo Goldoni tornerà, adunque, a sorridere stasera in un teatro veneziano, vestita di musiche e coronata di danze. Tornerà nella sala dorata, che le farà cornice con le leggiadre grazie del tempo, e che offrirà allo svolgersi della sua gaia vicenda il clima più adatto e l'ambiente più degno. Tornerà nelle sue forme nuove per le cure di due artisti veneziani, di Ermanno Wolf-Ferrari e di Mario Ghisalberti, i quali perfettamente consci delle responsabilità non comuni che sono venuti ad assumere innanzi ai tribunali della storia e dell'arte, manipolando il prezioso gioiello, hanno reso con trepido cuore e con mani devote la commedia dalle scene di prosa a quelle del teatro lirico, facendo sì che il capolavoro nulla perda della sua gentilezza originaria, del suo brio, della sua grazia e della sua deliziosa fragranza.

La commedia

« La Vedova Scaltra », rappresentata per la prima volta a Milano nell'anno 1748, segnò uno dei maggiori successi di Carlo Goldoni, e parve proprio una rivelazione, giacchè in essa il commediografo veneziano dava un colpo definitivo alla « commedie dell'arte »,- presentando al giudizio del pubblico tre atti interamente scritti.

Tuttavia, come in tutte le opere di transizione, ne « La Vedova Scaltra » è ancora conservato il profumo del passato e della tradizione; e sta in ciò il sapore particolare di questa commedia, la quale, se già segna le direttive del futuro Goldoni, mantiene ancora vivo quel fresco gusto marionettistico, quella genialità d'improvvisazione, quella sicurezza d'estro e di trovate, che erano le caratteristiche migliori del « Teatro dell'arte ».

Narra il Goldoni, nelle sue memorie, che il successo ottenuto da « La Vedova Scaltra » fu il più clamoroso di quanti avessero arriso alla sua lunga carriera d'artista. Egli stesso considerava questa sua commedia come la prima del nuovo teatro, o meglio come l'opera di transizione pure accogliendo tuttociò che era ancor vivo nella tradizione della « commedia dell'arte ». Così a quarant'anni di età ma tutto pervaso dal più giovanile fervore, Carlo Goldoni s'incamminava sicuro sulla nuova strada della commedia di carattere. Il sapore de « La Vedova Scaltra » è perciò singolarissimo: ha la freschezza e la spensieratezza proprie delle commedie improvvisate sopra un canevaccio più o meno particolareggiato, insieme con la logicità e la coerenza psicologica dei caratteri. Questi, però, lungi dall'essere complessi, sono di un'elementarità che aumenta potentemente il loro fascino comico. Eccetto che la parte di Rosaura, la vedova protagonista, che rivela una psicologia sottilissima e multiforme, i personaggi hanno una sola caratteristica per uno, spiccatissima, e tale da rendere ogni battuta propria di quel personaggio e di quello solo.

Non è qui il caso di dimostrare con qual arte raffinata di commediografo, il Goldoni riesca a mettere sempre i suoi personaggi in una situazione scenica che dia modo al loro più intimo carattere, di rivelarsi, di vivere e di brillare. Da questa tecnica singolare, risulta un insieme fresco e ingenuo, ed un sapore parodistico, che va di là dal comico propriamente detto cui il Goldoni ci ha assuefatti. Insieme col carattere dei personaggi, egli ci dà anche la loro caricatura, caricatura bonaria, senza malizia, frutto di una visione dell'umanità, che, per essere semplice, non è meno profonda delle sottili trame psicologiche che il Goldoni svolgerà più tardi.

Il libretto

La trama della « Vedova Scaltra » s'intreccia attorno ai casi amorosi di Rosaura de' Bisognosi, giovane ed avvenente vedovella, ai piedi della quale quattro spasimanti, diversi di razza e di temperamento, si contendono il possesso del suo tenerissimo cuore. Sono questi l'italiano Conte di Bosco Nero, l'inglese Milord Runebif, lo spagnolo Don Benoro di Castiglia e il francese Monsieur Le Bleau.

Quattro caratteri diversi, adunque, e quattro disperati atteggiamenti sotto gli occhi della bella disputata: l'italiano è tenero, geloso, appassionato, l'inglese compassato, pratico, sbrigativo, lo spagnolo ampolloso, grave e melodrammatico, il francese leggero, sfrontato e vanerello. In mezzo ad essi sta Rosaura fiancheggiata, può dirsi, da « Marionette », la sua cameriera francese, pettegola, intrigante e spiritosa e da Arlecchino servo d'albergo e fabbro di raggiri, i quali van complicando le cose con le loro malizie.

Dopo una prima visita di approccio dei quattro pretendenti, in cui viene compiuta la loro caricatura, e che dà modo al Conte di fare una prima tempestosa scenata di gelosia, nasce l'intrigo per opera di Arlecchino, che Le Blau e Don Alvaro, l'uno all'insaputa dell'altro, mandano a recar doni a Rosaura, travestendolo, rispettivamente, da cameriere francese e da cameriere spagnolo. L'arguta maschera veneziana di ritorno dalla sua missione, disimpegnata con goffa furberia scambia per errore le lettere che Rosaura gli ha dato in risposta, e consegna al francese quella indirizzata allo spagnolo, e viceversa.

Di qui nascono complicazioni, sfide, duelli, gelosie; tutta una serie di episodi ridicoli e gustosi, finchè Rosaura, uscita dal suo riserbo, e dovendo decidersi per uno dei quattro, mette in opera un sottile strattagemma che le dirà quale di loro veramente la ami.. Mascherata a volta a volta da inglese, da francese, da spagnola e da italiana, ella si presenta separatamente agli innamorati, pretendendo di essere un'incognita dama venuta apposta a Venezia per amore di loro. L'inglese, lo spagnolo e il francese cadono nella rete, e si lasciano affascinare da questa mascherina misteriosa, che credono loro connazionale. E le confessano candidamente di esser pronti a dimenticare Rosaura per lei. Solo il Conte resiste, e con male parole respinge la seduttrice, proclamando il suo amore e la sua fedeltà alla vedova indimenticata.

Ormai Rosaura non ha più dubbi: il solo che la ami davvero è il Conte. Ed in una sforzosa festa che offre nel suo palazzo, ella svela con grazia il suo gioco, ai quattro pretendenti, e sceglie per sposo il Conte di Bosco Nero. Gli altri tre restano scornati ed umiliati, senonchè Rosaura tutti conforta col dire che la scelta è dovuta non tanto ai meriti del prescelto quanto a ragioni di nazionalità. E così le danze si sbrigliano in piena allegria, mentre Arlecchino chiude la commedia rivolgendo un saluto al pubblico ed un pensiero a babbo Goldoni.

La riduzione a libretto è opera di Mario Ghisalberti, giovane ma assai noto negli ambienti del teatro di prosa, dov'è entrato con molto onore quando il suo atto unico « Due piccole mani », vinse il concorso indetto tra gli studenti italiani dal Teatro Sperimentale di Bologna. Altre opere rappresentate del Ghisalberti sono: « Erode », « La terra in fiore » e « Come la vedono gli altri » offerta recentemente a Milano al pubblico dell'« Arcimboldi ».

Nella riduzione della « Vedova Scaltra » a libretto, il Ghisalberti ha cercato di conservare i caratteri della commedia e lo stile singolare e la fluida vivezza del dialogo goldoniano. Le aggiunte, dichiara lo stesso librettista, imposte da necessità di ordine musicale trovarono quasi sempre lo spunto dalla commedia stessa e furono fatte nello spirito e sugli schemi del tempo.

Fu così possibile dare alla commedia lirica un'agilità e una spensierata vivezza di carattere tipicamente goldoniano. Il Ghisalberti dovette anche praticare alcuni tagli e sopprimere qualche personaggio, ma conservò tutti i cambiamenti di scena «a vista» che sveltiscono la commedia e trasportano l'azione da un luogo all'altro, con evidente vantaggio della varietà, e introdurre nel terzo atto, una azione coreografica, di cui lo spunto era nel Goldoni stesso, e che diede modo di creare un finale pieno di movimento, di colore e di festosità.

Gli interpreti

Tutte le parti della commedia sono in italiano, eccetto quella di Arlecchino che è in veneziano.

L'edizione della «Vedova scaltra» che verrà offerta questa sera alla «Fenice» è stata concertata con intelligente e amorosissima cura dal M.o Aldo Zeetti, il quale per quanto riguarda l'allestimento scenico e il movimento delle masse ha avuto un prezioso collaboratore in Mario Ghisalberti.

Le parti sono così distribuite: «Rosanna» Florica Cristoforeanu, «Milord Runebif» Enrico Vannuccini, «Monsieur Le Blean» Alessio De Paolis, «Don Alvaro» Romeo Morisani, il «Conte Bosco Nero» Giuseppe Traverso, «Marionette» Velia Giovanelli, «Arlecchino» Gino Vanelli «Birif» Angelo Zoni, «Folletto» Giovanni Baldini.

Prima ballerina Wanda Nardi.

Maestri sostituti sono Giuseppe Caleffa, Alberto Pedrazzoli ed Elia Zabban; Maestro istruttore dei cori Ferruccio Cusinati.

I prezzi per questa sera sono fissati come segue: Ingresso alla platea e palchi L. 20; Poltrone di platea L. 60; Poltroncine di platea L. 30; Palchi di pepiano e primo ordine L. 300 Palchi di secondo ordine L. 100; Ingresso alla galleria L. 10; Posti numerati di parapetto in galleria L. 15 Posti numerati di seconda fila in galleria L. 10; Ingresso al loggione L. 7; Posti numerati in loggione L. 8.

A tali prezzi vanno aggiunti i diritti erariali e comunali.

"Amor Gitano,, al Malibran

Oggi avranno luogo a questo teatro le attese prime visioni del capolavoro sonoro e cantato, a colori, di edizione Metro Goldwin: «Amor Gitano» con musiche di Franz Lehar, e interpretato da Lawrence Tibbet, il rinomato baritono del « Metropolitan ».

Integrerà lo spettacolo un film Luce d'attualità, riproducente, fra l'altro, la dimostrazione degli studenti al Duce e il Raduno automobilistico a Roma. Fuori programma: « Meo mao e le scarpe fatate »

ROSSINI

Pubblico fine e numeroso anche ieri alle proiezioni del film Cines: « La Scala », e alla rappresentazione della Compagnia Durante, con la commedia « Bernardina num fa' la scema! ».

Arrivo ad Assuncion delle navi

costruite in Italia pel Paraguay

ASUNCION, 5

(S.I.A.) Dopo quasi un mese di ancoraggio nelle acque del Plata — avendo il Governo del Paraguay disposto che personale italiano avesse istruito il personale paraguayano nella manovra e nella manutenzione delle due navi — hanno approdato a questo porto le cannoniere *Humaytà* e *Paraguay* costruite nei cantieri dela Spezia per conto del Governo di Asuncion.

Il Presidente della Repubblica, dottor Giuseppe Guggiari, aveva incontrato le due navi al porto della città di Pilar.

La entusiastica manifestazione con la quale la popolazione di Pilar ha salutato l'arrivo delle due cannoniere, si è ripetuta qui con maggior intensità e con più alta solennità. Al porto sono convenuti i membri del Governo, i rappresentanti della legazione italiana, le personalità civili e militari della capitale, il corpo diplomatico e consolare ed una folla di popolo.

Particolarmente festeggiati sono stati i marinai italiani rimasti a bordo delle due navi.

I giornali salutano nell'arrivo delle due cannoniere uscite da un cantiere italiano l'inizio della rinnovazione della flotta fluviale paraguayana, ed hanno parole lusinghiere per l'industria iltaliana. La traversata atlantica e la navigazione nelle acque del Plata, del Paranà e del Paraguay, felicemente compiute, costituiscono un nuovo apporto alla storia del progresso tecnico industriale dell'Italia, e regnano un'altra tappa nelle relazioni fra l'Italia e l'America del Sud.

Il Governo paraguayano — affermano concordi i giornali — ha ben scelto affidando all'Italia la costruzione delle nostre navi.

A festeggiare l'avvenimento il Governo ha emessa una serie di nuovi francobolli.

Il febbrile lavoro a Mons

per salvare i minatori sepolti

BRUXELLES, 5

Si ha da Mons che l'opera di soccorso che sino da giovedì scorso prosegue febbrile per tentare di salvare i sei minatori rimasti sepolti a 900 metri di profondità nella miniera di carbone di Hornu, a causa di una frana, non è ancora giunta a compimento.

Giorno e notte squadre di operai si danno il cambio di quattro in quattro ore, ma non possono dare un lavoro utile che per due ore. Occorrono infatti non meno di due ore per raggiungere fino al luogo dove l'opera di salvataggio è stata intrapresa aprendo una piccola galleria di ottanta centimetri di diametro, e attraverso la quale è stato passato un tubo di aerazione che permette ai sepolti vivi di respirare.

Man mano che le ore pasano l'emozione diviene più intensa. Le mogli dei minatori sepolti attendono nell'angoscia il risultato dei lavori di salvataggio. L'ultima squadra discesa nel pomeriggio di ieri si rifiuta di risalire, volendo continuare senza interruzione il proprio generoso sforzo.

Data la durezza eccessiva della roccia si avanza con una media di 25 centimetri all'ora. Se non si troverà terreno più molle, non si pensa di raggiungere i minatori imprigionati prima di domattina.

E' stato affisso ai baraccamenti delle miniere il testo di un telegramma inviato dal Re e dalla Regina del Belgio ai minatori in cui i Sovrani dicono di seguire ansiosamente il corso dell'opera di salvataggio.

La delegazione argentina

alla Conferenza del Lavoro

GINEVRA, 5

L'Ufficio internazionale del Lavoro ha ricevuto un telegramma dal ministro degli Esteri della Repubblica argentina annunciante la nomina ufficiale di una delegazione completa alla prossima sessione della Conferenza internazionale del Lavoro che si aprirà il 28 maggio a Ginevra.

E' questa la prima volta dopo tre anni che la Repubblica Argentina si fa rappresentare alla Conferenza internazionale del Lavoro. Si deve però ricordare che l'Argentina non ha mai cessato di essere membro dell'organizzazione internazionale del Lavoro anche dopo il suo allontanamento dalla Società delle Nazioni. Nel 1928, come negli anni precedenti, alla Conferenza internazionale del Lavoro partecipò una delegazione argentina e il dott. Lamas che ne era primo delegato fu chiamato alla presenza della sessione.

In quello stesso anno l'Argentina fu rieletta membro del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro ed essa era stata precedentemente eletta nel 1922 e nel 1925. Soltanto dopo il cambiamento di Governo avvenuto nel 1928 i delegati argentini non hanno più preso parte alle riunioni del Consiglio. Tuttavia già dal mese di ottobre scorso, il dott. Canfilo, rappresentante del Governo argentino, aveva ripreso il suo posto nel Consiglio di amministrazione. L'invio di una Delegazione argentina al completo alla prossima sessione della Conferenza consacra la partecipazione attiva di questo Stato ai lavori dell'Ufficio internazionale del Lavoro.

Le piene dei fiumi in Argentina

BUENOS AYRES, 5

(S.I.A.) Le insistenti pioggie autunnali nel sud della Repubblica hanno enormemente ingrossato i fiumi, parecchi dei quali, rotti gli argini, hanno inondato vastissimi territorii.

Nell'Atlantico infuria da qualche giorno una violenta tempesta, che ha obbligato le navi a riparare nei porti della costa. Le acque del mare, straripando, hanno inondata la città costiera di S. Antonio de Oeste nel Governatorato del Rio Negro.

I danni prodotti alle abitazioni ed alla campagna circostante per un raggio di parecchi chilometri sono gravi. Non si hanno però a lamentare vittime umane.

Come Re Alfonso trascorse

le ultime ore di regno

PARIGI, 5

L'inviato speciale del *Petit Parisien* in Spagna si è fatto fare da alcune personalità che si trovavano in quel momento al fianco del Sovrano, al Palazzo Reale di Madrid, il racconto delle ultime ore di regno di Alfonso XIII.

« E' stato detto, — egli scrive, — che nella giornata elettorale il Re aveva completamente ignorato il risultato degli scrutini e che non aveva cessato di mostrarsi ottimista. Ciò è falso. Il Re venne informato, minuto per minuto, dei risultati e alle ore 18 disse a uno dei suoi familiari, senza perdere la calma: « La cosa è grave ! Sapevo bene che Madrid avrebbe votato contro di me. Ciò è già accaduto altra volta. Ma ora perdo venticinque grandi città. Perdo l'affezione del mio popolo ».

Il corrispondente narra quindi che il Re conosceva già alla sera la gravità dei risultati elettorali; tuttavia desinò come d'abitudine senza profferire una sola parola di dispetto o di risentimento. Qualcuno tentò di commentare gli avvenimenti. Il Re lo guardò, trasse il suo orologio e disse semplicemente: — Andiamo al cinematografo, — Poichè vi era un cinematografo a Palazzo Reale e quella sera si proiettava un film.

Alcuni fedeli che accompagnarono il Re a Cartagena hanno descritto al giornalista i momenti drammatici della partenza del Sovrano. Nelle prime ore del pomeriggio del 14 aprile l'ultimo Consiglio dei ministri aveva luogo a Palazzo Reale. I ministri furono d'accordo con il Re sulla necessità della partenza del Sovrano dalla Spagna. Era da temere la sommossa, il saccheggio, forse il massacro. Soltanto un ministro che ha sempre goduto fama di essere autoritario tentò di consigliare il Re alla resistenza: ma invano. Alle 18 la riunione era finita. Si videro allora apparire, nell'anticamera attigua al gabinetto del Re, i ministri pallidi e silenziosi. Alfonso XIII uscì per ultimo; era calmo, sorridente. Strinse la mano ad un grande di Spagna che si era precipitato verso di lui per domandargli: — Sire, che farete ?

Il Re rispose semplicemente: — Farò ciò che è mio dovere fare per la Spagna.

E saltò nella sua vettura dicendo: — Arrivederci, amici miei. Servite la Spagna con tutto il vostro cuore.

Furono queste le sue ultime parole ai suoi fedeli. Volle partire da solo per non far correre alcun pericolo ai suoi amici troppo devoti. Ma in una seconda vettura prendeva posto il suo aiutante di campo che volle seguirlo. Poi ad Aranjuez il Duca di Miranda e il ministro della guerra vennero ad aggiungersi al corteo. Le automobili viaggiarono tutta la notte. Si arrestarono poco dopo Aranjuez sul fianco della strada. Un pasto freddo era stato preparato, ma nessuno aveva fame. Il Re, sempre sereno, disse allora scherzando: — Eppure l'automobile è un buon aperitivo !

Qualcuno, con le lagrime agli occhi, azzardò dire: — Sire, voi dovreste restare. Sire voi potete restare.

Ma categoricamente e brevemente il Re rispose: — Non è il caso di parlarne. Non voglio che si sparga una sola goccia di sangue per causa mia.

E il viaggio riprese attraverso la Murcia. Al momento di imbarcarsi l'equipaggio gridò per l'ultima volta, sette volte, il regolamentare: « Viva il Re ! ». Al grido fecero eco gli ultimi fedeli che circondavano il Sovrano.

Il Re rispose: « Viva la Spagna ! ».

I nuovi Ambasciatori spagnoli

Le norme per le elezioni

MADRID, 5

Il Consiglio dei Ministri riunitosi ieri sera si è occupato tra l'altro delle elezioni delle Cortes Costituenti. E' stato stabilito che dovrà essere eletto un deputato per ogni 50 mila abitanti. I preti e le donne saranno eleggibili.

Ciascun deputato per essere eletto, dovrà ottenere, oltre la maggioranza dei voti, anche il 20 per cento del numero degli elettori inscritti nella rispettiva circoscrizione.

Il Ministro degli Esteri, uscendo dal Consiglio dei Ministri, ha dichiarato nulla essere stato ancora deciso per ciò che concerne la nomina degli Ambasciatori di Spagna presso i Governi di Francia, Cuba e Argentina.

Le Ambasciate definitivamente previste con i rispetivi ambasciatori sono le seguenti: Gran Bretagna, Perez de Ajala; Germania, Americo De Castro; Italia, Gonzalo De Fingueroa, uno dei figli del conte di Romanones; Portogallo, Josè Rocha; Belgio, Salvador Albert; Stati Uniti, Salvador De Madariaga.

Il Ministro degli Esteri ha aggiunto che la Legazione di Spagna al Messico sarà trasformata in Ambasciata. Si ritiene che per la Ambasciata di Parigi sarà nominato il signor Garcia. Ambasciatore di Spagna presso il Vaticano è stato nominato Louis de Zulueta.

Gli acquisti del Governo Ellenico

alla Mostra d'Arte italiana

ATENE, 5

Il Governo Ellenico ha acquistato presso la Mostra d'Arte italiana in Atene le opere seguenti:

Pitture: «Torso muliebre» di Alberto Caligiani, «Piazza» di Silvio Pucci, «Corrida» di Anselmo Bucci, «Umbria» di Gherardo Dottori, «Muretto in Burano» di Mario Vellani Marchi.

Incisioni: «Estasi» di Ettore Di Giorgio, «Giovinezza» di Gino Sensani Fontana.

Scultura: Medaglia raffigurante il Duce di Ernesto Thayaht.

SPIGOLATURE

«Per i suoi mille contrasti, per l'opposizione fra il suo spirito agitato e la sua cupa sensualità, fra i suoi dubbi e il suo bisogno di credere, per le sue esperienze delle più indicibili gioie e dei più crudeli dolori, Dostoievski riassume quel che si è convenuto di chiamare il genio slavo, e non sorprende ch'egli sia diventato la guida spirituale di moltissimi suoi compatrioti». Così si è recentemente espresso un collaboratore della *Revue Hebdomadaire* scrivendo della vita patetica del grande scrittore russo. Se si getta infatti uno rapido sguardo sulla sua esistenza colma di grazie attraverso le peggiori sventure, fa meraviglia vedervi spesa una quantità prodigiosa di energia. La gioia di vivere, che lo fa cantare quando sfugge alla morte, anima l'uomo e lo scrittore, non solo nelle circostanze estreme, ma nella mediocrità quasi quotidiana della sua esistenza. «Se avessi dovuto — dice egli di se stesso — vivere su uno scoglio a picco, in una cornice così stretta che appena vi si potessero collocare i piedi, tutta circondata da precipizi, dall'oceano, dalle tenebre eterne, dall'eterna solitudine, dalla tempesta eterna; se avessi dovuto restare in piedi, su quel rifugio, tutta la vita, un secolo, una eternità, avrei preferito vivere così che morire subito». Che anima di selvaggio, che forsennata energia non ci volle per resistere all'epilessia, alla galera, alla miseria! Ma a ogni colpo del destino Dostoiewski risponde tardi o tosto con un'opera. I lavori forzati gli ispireranno *I ricordi della casa dei morti;* la sua avventura con Paolina si ritrova nella *Voce sotterranea;* la sua epilessia diventa il male di Muiskin nell'*Idiota;* la sua amarezza contro i circoli letterari si esprime negli *Indemoniati;* l'obbligo del lavoro mercenario dà origine al *Giornale di uno scrittore;* la sua prima moglie si riflette in *Umiliati e offesi;* il suo profondo e perpetuo tormento anima *Delitto e castigo*, i *Karamazow* tutta l'opera sua. E uno dei suoi più cocenti segreti forma la *Confessione di Stavroghin*.

*

Il Circolo artistico di Catania iniziò nel 1919 una campagna per riscattare la casa del Bellini a Catania, e venne finalmente il R. Decreto del 23 novembre 1923, che quella casa dichiarò monumento nazionale; ma dovevano ancora passare sette anni perchè quell'edificio fosse restaurato e perchè vi si ordinassero i cimeli che oggi costituiscono il Museo Bellini, presentati ai lettori dell'*Emporium* da Giusepe. Delogu in occasione del primo centenario della «Sonnambula». Questa è una delle pochissime case dei grandi, nelle quali non c'è soltanto la memoria di una data, l'eco di un primo vagito, ma l'impronta viva, la testimonianza muta ed eloquente di tutta la prima età. Qui mosse i primi passi all'arte e alla vita Vincenzo Bellini, che già fra i 14 e i 15 anni aiutava il padre nei suoi doveri di maestro di cappella e di professore. La camera dove nacque, piccola ed intima, è tutta occupata dalla poca ma autentica mobilia del Maestro; un seggiolino imbottito, un tavolinetto Impero, ed il cembalo, che è il cimelio più significaivo ed eloquente della collezione. Nelle pareti è stata disposta la serie delle immagini belliniane, che costituiscono il «rebus» della iconografia del Maestro, ora risolto da un saggio del direttore del Museo, il prof. Condorelli. Il Bellini non ebbe, vivente, un ritratto di gran «firma; di processi fotomeccanici non si parlava ancora, ed i dagherrotipi vennero in uso quattro o cinque anni dopo la sua morte. Dunque litografie, incisioni, disegni, rifacimenti di maniera all'infinito, di tutte le grandezze. Due sono le immagini più fedeli del volto belliniano: una miniatura, che per il nome della pittrice lascia intravedere sotto il piccolo avorio una storia non lunga ma ardente di amore — la miniatura della Malibran —, ed un bustino in bronzo dello scultore Dantan, che il Condorelli, attraverso indiscutibili documenti dimostra oggi essere il ritratto più verace del Maestro. Ci sono poi due maschere: il volto della morte. Tutte le altre reliquie documentarie sono disposte e coordinate in guisa che sia possibile al visitatore di ricostruire idealmente la vita intera del Bellini. Molti degli oggetti suoi intimi non mancano in questa raccolta: piccole posate d'arresto, spille, orologi, medaglie, e perfino quel bastoncino ricordato da Heine in un passo delle «Notti fiorentine». E poi tutti i ricordi del trionfale cammino, dalle medaglie commemorative alle insegne cavalleresche, alle poesie provinciali, ai sonetti acrostici, ai manifesti, ai cartelloni delle «premierè».

*

Si sa che l'autore drammatico Giorgio De Porto-Riche, la cui poltrona alla Accademia degli Immortali sta per essere occupata, quando è morto, aveva oltrepassato gli ottant'anni, e non era il solo ottuagenario dei «quaranta. Egli diede — scrive l'*Excelsior* — in unione ai suoi colleghi ancora vegeti, una smentita alla leggenda, che fissa l'età critica degli intellettuali, fra i sessanta e i settant'anni. Sembra invece che il lavoro dello spirito conservi ammirabilmente gli eletti che vi si dedicano. Dando uno sguardo al passato si apprende che lo scrittore Fontenelle visse un secolo, che l'autore drammatico Legouvè e lo scienziato Chevreuil raggiunsero quasi i novanta anni, Voltaire morì a 84, Victor Hugo a 83, Chateaubriand a 80. Il grande pittore Ingres scomparve a 83 anni, e l'Accademia di Belle Arti festeggiava pochi giorni fa il novantesimo anniversario dell'eminente incisore Laguillermie. Dunque l'età critica degli intellettuali, è un'opinione. All'Accademia, almeno, i suoi nobili membri cercano di giustificare il più possibile il loro titolo d'immortali.

CRONACA DI VENEZIA

Il Borgomastro di Anversa lascia Venezia

Nel pomeriggio di ieri, dopo una colazione intima al Danieli, il Borgomastro di Anversa on. Francesco Cauwelaert, accompagnato dalla consorte e dalla loro gentile figliuola, ha fatto una breve gita nell'estuario a bordo di una lancia della Prefettura. Erano con loro Donna Edmea Bianchetti, la contessina Miari e il senatore Marcello.

Dopo avere visitato Torcello, il Borgomastro ed i suoi familiari fecero sosta a Burano ove, guidati dal sen. Marcello, visitarono la Scuola di Merletti fondata dalla Regina Margherita, prendendo vivo interesse al lavoro paziente dei meravigliosi pizzi di Burano, che trovano rivali solo nei merletti di Fiandra.

Rientrato in città, l'on. Cauwelaert si è quindi recato colla sua famiglia alla stazione per partire alla volta di Milano col diretto delle 18.45. Erano a salutarli alla stazione, oltre a donna Edmea Bianchetti, alla contessina Miari e al sen. Marcello, anche lo on. Michelangelo Zimolo e signora, il pro-console del Belgio avv. Piero Sandro Orsi, il prof. Panizza e il commissario cav. Bolognesi. Alla signora Cauwelaert furono offerti due mazzi di rose, (uno coi colori italiani e uno coi colori belgi) dalla contessima Miari e dall'avv. Orsi.

Al momento in cui il treno stava per partire sopraggiunsero, guidati dal Segretario del loro sindacato sig. Turchetto, i tre gondolieri veneziani Caenazzo, Trovatore e Giovanni Salin che l'anno scorso erano stati alcun tempo all'Esposizione di Anversa col le loro gondole, e che volevano anche essi portare il loro saluto al Borgomastro della città ove erano stati ospiti assai festeggiati e graditi. L'on. Cauwelaert è stato molto sensibile a tale atto così squisitamente gentile e «cortesan» dei nostri gondolieri, ed ha stretto la mano a ciascuno di loro ricordando le «gondolate di eccezione» fatte con loro nella metropoli marinara belga.

Dopo un ultimo cordiale scambio di saluti il treno partì in perfetto orario, mentre alle grida di «Viva il Belgio» e «Viva Anversa», lanciate dai presenti, il Borgomastro ed i suoi familiari rispondevano gridando a loro volta «Viva l'Italia» e «Viva Venezia».

Un film Luce per le manovre dei nostri pompieri

E' giunto qui da Roma il signor Lenci, operatore cinematografico dell'Istituto Luce, con degli aiutanti per prendere una pellicola delle manovre dei nostri pompieri.

Il film è cominciato ieri mattina. I pompieri diretti dal loro comandante ing. Gaiani e dal vicecomandante Puccita eseguirono alla perfezione la manovra delle scale di trenta metri contro un fianco della chiesa dei S.S. Giovanni e Paolo, mentre la macchina da presa fissava le scene più interessanti. Poi colle autopompe *Lampo* e *Favilla* si simulò l'estinzione di un incendio al tetto della chiesa stessa.

L'una e l'altra manovra, interessantissime, durarono fin quasi a mezzogiorno, mentre una folla di gente assisteva e ammirava specialmente i getti potenti della *Lampo* ricostruita.

Oggi sarà presa alla Giudecca una visione d'insieme in cui agiranno tutte le autopompe, le pompe a vapore e la motopompa, e nei giorni seguenti il film verrà continuato al Lido e a Mestre.

Un lutto del prof. Bordiga

Il comm. prof. Giovanni Bordiga è stato colpito da un grave lutto: la morte del suo amato fratello Oreste, già professore e direttore della R. Scuola Superiore di Agricoltura di Portici, avvenuta ieri a Napoli.

All'illustre comm. Giovanni Bordiga, così duramente colpito negli affetti più cari, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Nella luttuosa circostanza della morte del prof. Oreste Bordiga, fratello del prof. Giovanni Bordiga, Presidente della Fondazione Querini Stampalia, offrono a mezzo della «Gazzetta» alla Dante Alighieri Lire 20 per ciascuno: Co. prof. comm. Pietro Orsi; gr. uff. senatore prof. Davide Giordano; prof. comm. Angelo Tomaselli, avv. cav. Cesare Mioni.

Lire 10 ciascuno: Minotto rag. Luciano, Dazzi prof. Manlio, Fabasso prof. Casimiro, Vianello Otello, Bertelli Cleonte.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

In morte della signorina Carminati

Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia all'Istituto Canal al Pianto L. 50 — Dott. Gerardo Perinello all'Asilo di S. Giovanni Decollato per bambini poveri L. 50 — Comm. Ing. Antonio Rossi alla Società contro la Tubercolosi L. 50 — Ing. Luigi Gaggia all'Infanzia Abbandonata L. 50 — Dott. Luigi Bernard all'Istituto Canal ai Servi L. 50 — Avv. Alberto Cottica alla Nave Asilo Scilla L. 50.

*

Il Prof. Giovanni Bordiga in memoria del fratello Oreste offre L. 100 alla Società Dante Alighieri di Venezia e L. 100 all'Ateneo Veneto.

Previsioni del tempo

La situazione apparisce molto migliorata in quanto va formandosi un nucleo di alta pressione sull'Europa Centrale: tuttavia è ancora troppo frammentaria per dare affidamento sul ristabilirsi del tempo; è perciò probabile qualche squilibrio di carattere temporalesco sulla regione orientale.

Romanità e Fascismo

Ieri, nella sala del Circolo Filologico affollata di pubblico distintissimo, presenti autorità politiche e culturali, la signorina Elsa Goss di Genova, giornalista, insegnante in quel liceo femminile, fervida propagandista durante la guerra, parlò su un tema pieno d'interesse: «Romanità e Fascismo».

La signora Maria Pezzè Pascolato, presentando la signorina Goss, disse tutte le sue benemerenze nel campo della politica e della cultura, ricordò alcune sue liriche, specialmente la «Canzone alla Vittoria» che si solleva ad accenti di vero entusiasmo e di vaticinio, particolarmente gradito al cuore dei veneziani, là ove invoca: «Oh Italia, riempi i cieli di un fragore d'ale, e ritrova nell'Adria, divenuto il mare nostro, l'anel tuo nuziale!».

La signorina Goss comincia col ricordare le origini di Roma, le leggende mistiche della fondazione, la forza di espansione della romanità, la predestinazione fatale di Roma ad esercitare una missione imperiale nel mondo. Questo predominio è dapprima politico e militare e compie la particolare funzione di estendere a tutto il mondo allora conosciuto la meravigliosa civiltà greca assimilata da Roma, e il solenne ed augusto diritto romano.

Alla Roma dei Cesari subentra la Roma dei Pontefici. L'iniziale dissidio fra paganesimo e cristianesimo si risolve in una superiore composizione degli opposti. Il Cattolicismo è il Cristianesimo divenuto romano; e si costruisce una gerarchia modellata su quella dell'impero romano e una teologia che utilizza buona parte del patrimonio dell'antica sapienza.

La Chiesa custodisce il tesoro della romanità superstite, rappresenta la difesa e il baluardo delle popolazioni romane contro i barbari, la mediatrice e la conciliatrice, per mezzo dei suoi grandi pontefici e dei monaci benedettini.

Questo senso della romanità della chiesa rivive nella vasta concezione di Dante, il quale definisce il suo Paradiso «quella Roma onde Cristo è romano», e considera Chiesa e Impero come due attuazioni del principio universale romano parallele ed egualmente necessarie alla salvezza del mondo.

Nel Rinascimento abbiamo la terza manifestazione del dominio di Roma sul mondo in nome della bellezza dell'arte e della poesia; e qui la signorina Goss fa una rapida e felice ricostruzione dell'ambiente dell'umanesimo e del rinascimento, nel quale principi e papi si scambiano opere classiche in segno di omaggio e di pace.

Proseguendo attraverso i secoli successivi, l'oratrice analizza il senso della romanità nel nostro Risorgimento, nel Gioberti, nel Mazzini, in Garibaldi, negli esuli e nei martiri.

Il periodo dopo il 1870 è un periodo di decadenza in cui il culto di Roma è vanamente retorico. A questo proposito l'oratrice fa una critica vivace e veritiera della situazione politica e sociale d'allora, improntata a negazione di ideali e a basse rinunce.

Dopo la guerra il Fascismo cominciò la sua marcia colla restaurazione della romanità. E qui ampiamente è commentata l'opera redentrice del Fascismo, e vengono lumeggiate con analisi sicura le caratteristiche romane della sua politica interna e estera, sociale, economica e religiosa, nonchè della restaurazione operata dal Fascismo dell'idea assoluta di Patria e del valore assoluto dello Stato.

La conferenziera auspica poi una restaurazione romana anche nel campo delle lettere, l'avvento cioè di una letteratura schietta, virile, nazionale, non inquinata cioè da esotismi, da erotismi, da cerebralità, da paradossi stiracchiati e da volute nebulosità. La signorina chiude il suo interessantissimo discorso con un alato inno a Roma che riscuote fervidi ripetuti applausi e congratulazioni di autorità e pubblico. Alla signorina, che ha parlato con foga ed entusiasmo, vengono offerti mazzi di fiori, mentre molti presenti esprimono il desiderio che il Fascio femminile inviti di nuovo la conferenziera, in modo che la possa ascoltare un pubblico ancora più largo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il dono del mattino».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi) Première di «Amor Gitano» musiche di Franz Lehar col celebre baritono Lawrence Tibbet. Segue Meo Mao e le scarpe fatate' e nuovo film Luce.

ROSSINI. — Ore 16: «La Scala» son. parl. cant. Cines-Pittaluga; segue Rivista Cines N. 8 e Comp. Durante con «Bernardina nun fa la scema!». Prezzi 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari di «Rubacuori» sesto film Cines Pittaluga int. Armando Falconi, Mary Kid, Grazia del Rio. Rivista Cines N. 7 e «La Befana del Ragno».

OLIMPIA. — «Il Re dell'Operetta» sonoro e cantato con Polly Hall. Segue: «Frugolino aviatore» (cart. anim.) e Film Luce.

MODERNO. — Strepitoso successo di «Vacanza del Diavolo» film tutto parlato italiano prot. Carmen Boni, Pilotto e Salvini.

S. MARGHERITA. — «L'ombra della Siberia» con Vivian Gibson. Segue la Comp. Picchio in una brillante commedia.

NAZIONALE. — «Frou Frou del Tabarin». Nel varietà addio di Gagliardi e Petit Rose.

ITALIA. — Ultimo giorno a prezzi popolari «La donna che ama» serie d'oro Metro sonoro prot. Greta Garbo e Nils Asther. Successo!

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Fascio Giovanile Combattimento

Gruppo Giudecca - Ordine di adunata. — Giovedì 7 corr. alle ore 21 precise, tutti gli iscritti si troveranno presso la sede in completa divisa.

Le assenze dovranno essere giustificate.

G. U. F.

Ufficio viaggi. — Gli studenti che vengono chiamati, con cartolina, per accompagnare le comitive di studenti stranieri nella visita alla città, sono avvertiti che d'ora innanzi dovranno indossare la camicia nera sotto la giacca.

Studenti di Alessandria. — Nei giorni scorsi arrivarono nella nostra città 30 studenti universitari del Guf di Alessandria accolti alla stazione dai camerati Pappalardo e Pasetti.

Nella mattina stessa iniziarono la visita del palazzo Ducale e dei principali monumenti della città. Nel pomeriggio e nel giorno seguente, accompagnati da numerosi goliardi veneziani, continueranno la visita della città recandosi anche al Lido ed a Murano.

Ricevuti nella sede del Guf, dal segretario politico Giacomini offrì loro un ricco rinfresco.

Ripartirono alla volta di Trieste sabato nel pomeriggio.

Pesca di beneficenza pro Chiesa di Sant'Elena

Con l'approvazione cordiale del Card. Patriarca e con l'autorevole appoggio delle più cospicue Autorità cittadine, si è costituito a S. Elena un Comitato permanente col nobile intento di raccogliere offerte e sottoscrizioni mensili per la provvista degli arredi sacri e di quanto occorre per il decoroso esercizio del Culto nella storica ed artistica Chiesa del nuovo quartiere civile testè elevata a Parrocchia.

Il Comitato sta pure organizzando al medesimo fine una Pesca di beneficenza che sarà aperta in occasione del Congresso Internazionale di Educazione Fisica e Sport. Sono già pervenuti ricchi doni da S. E. l'Ammiraglio Fiorese, dal Segretario Provinciale del P. N. F. Avv. Giorgio Suppiej, dal Gr. Uff. Prof. Garioni, dalla Cassa di Risparmio, dal Grand'Uff. Cian Carlo Stucky, dal Co. Giorgio Foscari, della ditte Parnaro, Meo, ecc. ecc.

La nobile signora Co. Maria Walter Bas ha inviato direttamente al Parroco P.-Cav. Uff. Anacleto Milani dei Servi di Maria, un prezioso Calice con smalti, un Pisside ed una lampada.

Il Comitato intensifica il lavoro per la imminente apertura della Pesca e fa appello a quanti amano il culto dell'Arte e della Fede di sollecitare l'invio del dono ed invita i cittadini a visitare la storica Chiesa di S. Elena che i più forse non conoscono, per quanto trattasi di un insigne monumento dell'Arte e della pietà dei Veneziani.

Guaragna campione italiano di fioretto

Ragno si piazza al quarto posto

(R. Paolillo) Alla presenza dell'on. Iti Bacci, Vice Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I., e del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, si sono svolte ieri alle 15.30 nelle sale del Circolo della Spada le finali del Campionato Regionale di fioretto. In seguito alle ultime semifinali, svoltesi nella mattinata, erano rimasti qualificati a disputare il massimo titolo Gioacchino Guaragna, Saverio Ragno, Ugo Pignotti e Rodolfo Terlizzi, questo ultimo dopo una contesa avvincente e indecisa fino all'ultimo col valoroso Chiavacci.

La regolarità con la quale Pignotti si era qualificato, e la dura resistenza opposta dal veneziano Ragno a Gioacchino Guaragna, davano adito a pronosticare dei risultati alquanto diversi da quelli verificatisi.

Senonchè il campione milanese, dopo aver battuto Ragno, opposto a Pignotti per la conquista dell'ambito primato, con un gioco quanto mai redditizio e volitivo, riusciva, dopo un incontro emozionantissimo e vivacemente, sebbene cavallerescamente disputato, a imporsi al veloce stilista fiorentino, aggiudicandosi il titolo.

Il veneziano, d'altra parte, forse un po' provato, forse irritato dall'aver perduto contro Guaragna, che era stato da lui sconfitto il giorno avanti per 6-8, cedeva anche a Terlizzi, da cui veniva battuto con largo scarto.

Gioacchino Guaragna si è dimostrato ben degno dell'ambito primato. Presentatosi ai campionati dopo uno scrupoloso allenamento, egli è giunto a disputarli in ottime condizioni di forma. Atleticamente a punto, la caratteristica guardia raccolta, in possesso di un gioco potente preciso e redditizio, non fu mai tradito dal nervosismo, e disputò e vinse i due assalti finali con grande regolarità, terminando freschissimo.

Particolarmente nel suo incontro con Pignotti egli si mostrò ottimo tattico e felice tempista; questa non è certo l'ultima causa della sua vittoria.

Il fiorentino gli fu degno avversario. Velocissimo negli attacchi, ottimo nello stile, gli contrastò duramente il passo, e disputò l'assalto con tutto il cuore fino all'ultimo, cedendo solo di stretta misura. Del resto, la relativa facilità con la quale egli si è classificato per la finale oltre al suo brillantissimo passato sportivo, stanno ad attestare il suo valore.

L'anziano Terlizzi si trova al terzo posto; non indegno premio alla sua passione e al suo bel gioco. Egli è piaciuto specialmente nel suo assalto con Ragno, dove ebbe delle felici scelte di tempo, e portò dei corretti e veloci assalti. Anche contro Pignotti ebbe momenti felici, ma il suo gioco non apparve molto redditizio.

Saverio Ragno, benchè il fioretto non sia la sua arma favorita, fece del suo meglio, e non sfigurò certamente nei confronti dei suoi diretti avversari. E' un vero peccato che contro Terlizzi egli abbia combattuto leggermente al disotto del suo valore.

Tra gli eliminati, Chiavacci fu degno della sua fama, e così pure Salafia, Boni, Verratti e i due Rastelli.

Fra i giovanissimi va notato il veneziano Giorgio Macerata, il quale svolse un gioco finissimo e stilisticamente bello, che valse a piazzarlo all'ottavo posto.

L'on. Bacci ebbe per lui parole di vivo elogio. Siamo certi che questo giovane, quando avrà progredito atleticamente, farà parlare molto di sè.

Anche Gambier si comportò molto bene, e riscosse la sua parte di applausi. Farà certo molta strada.

I risultati di questo campionato furono, sportivamente e tecnicamente, ottimi. L'intervento degli olimpionici valse a dare al torneo un carattere di alta emotività, e a stimolare la vivacità.

Il campione Nedo Nadi diresse con imparzialità e competenza la giuria degli incontri finali, e sempre giuste e felici furono le sue decisioni.

Gli incontri

Gioacchino Guaragna b. *Saverio Ragno* 5-3. — Dopo qualche battuta di assaggio, Guaragna parte in «fiche» e tocca. Piazza altre tre stoccate di seguito, conducendo così per quattro a zero. A questo punto il veneziano, che si era trovato un pò a disagio sul gioco del mancino, inizia una vivace ripresa, toccando tre volte di seguito. Siamo 4 a 3. A questo punto il milanese, con una battuta e cavazione si aggiundica la vittoria.

Ugo Pignotti b. *Rodolfo Terlizzi* 5-2. — Pignotti è toccato per primo. Si porta poi, rapidamente in vantaggio, quando Terlizzi, con un colpo di arresto ariva a 2 pari. Pignotti torna in vantaggio, e successivamente vince con due azioni prolungate. L'incontro fu stilisticamente interessante e molto applaudito.

Rodolfo Terlizzi batte Saverio Ragno 5-1. — Il veneziano tocca per primo, ma Terlizzi prende subito l'iniziativa; bella una sua parata e risposta, e applaudito un nettissimo arresto, col quale il fiorentino chiude l'assalto e si aggiudica il terzo posto in classifica.

Gioacchino Guaragna batte Ugo Pignotti 6-4. — Grande è l'emozione per questo incontro, decisivo per il primo e secondo posto. I due campioni salgono sulla pedana applauditissimi, e iniziano, fra il più vivo interesse del pubblico, questo, che sarà l'incontro più bello e più disputato della giornata.

Gli avversari si studiano per qualche istante, attendono il momento opportuno, poi Guaragna scatta e tocca. Pignotti attacca velocemente, e pareggia; Guaragna si riporta al comando, e il toscano ancora una volta ristabilisce l'equilibrio. Sull'azione susseguente il milanese para e risponde, portandosi così a tre e due; Pignotti attacca velocissimamente e pareggia ancora una volta, con una cavazione impeccabile, sottolineata da vivi applausi del pubblico. Ancora una botta a testa. Quattro a quattro. L'emozione e l'interesse degli spettatori crescono ancora. Guaragna, calmissimo, studia ancora l'avversario. Pignotti parte, ma il milanese si porta in vantaggio con un colpo d'arresto. Alla susseguente vivacissima azione, su botta e risposta, Guaragna vince l'assalto. Ad alcuni questa stoccata non è apparsa convincente. Noi, che eravamo press'a poco nella stessa posizione del presidente della Giuria, l'abbiamo vista arrivare nettamente.

I due cavallereschi avversari sono applauditissimi alla fine del loro incontro.

I premi furono distribuiti dallo on. Iti Bacci, che si complimentò vivamente coi vincitori.

La classifica finale

1. Gioacchino Guaragna di Milano; 2. Ugo Pignotti di Firenze; 3. Rodolfo Terlizzi di Firenze; 4. Saverio Ragno di Venezia; 5. Giorgio Chiavacci di Cecina; 6. e 7. exaequo Aldo Bocci di Bologna e Emilio Salafia di Palermo; 8. e 9. exaequo Giorgio Macerata di Venezia e Ciro Verratti di Milano.

I risultati delle semifinali svoltesi in mattinata:

VII Girone - II. Serie: Terlizzi-Chiavacci 8-6; Salafia-Macerata 5-3; Chiavacci-Terlizzi 5-0.

III. Serie: Bocchino-Gambier 5-2; Rastelli-Nostini 5-2; Verratti-Gambier 7-5.

Eliminati: Gambier e Nostini.

VIII. Girone - I. Serie: Guaragna-Salafia 5-3; Chiavacci - Terlizzi 6-4.

II. Serie: Verratti-Rastelli 5-1; Boni-Bocchino 5-1; Macerata-Bocchino 5-2.

Eliminati: Rastelli D. e Bocchino.

IX. Girone - I. Serie: Guaragna-Chiavacci 5-3 (Guaragna entrato in finale).

II. Serie: Terlizzi-Salafia 5-3; Boni-Macerata 6-4; Salafia-Verratti 5-3. Eliminati Macerata e Verratti.

X. Girone: Terlizzi-Boni 5 a 3; Chiavacci-Salafia 6-4.

Eliminati: Boni e Salafia.

XI. Girone: Terlizzi-Chiavacci 5 a 3.

L'arrivo e lo sbarco dei leoni donati dall'Imperatore di Etiopia

Ieri mattina all'alba, è arrivato in porto, ormeggiandosi alla Marittima, di fronte al Magazzino G. 1, il piroscafo *Rosandra* della «Libera Triestina», proveniente da Gibuti. Il battello portava fra l'altro un carico singolare: le tre fiere, un leone e due leonesse, regalate dall'Imperatore d'Etiopia al Principe Ereditario e a Mussolini e destinate ad arricchire il già magnifico Giardino Zoologico di Roma.

I tre leoni hano compiuto la traversata a prua, rinchiusi in solide gabbie separate, oggetto dell'interesse e della curiosità dei passeggeri del battello, vigilati da un protettore d'eccezione, il cav. uff. Secondo Bertolani della Legazione d'Italia ad Addis Abeba, il quale, nel partire per ritornare in Patria, con la sua gentile consorte, è stato pregato dal Negus di presentare il dono al Principe e a Mussolini.

Le belve, veramente superbe, sono state battezzate dall'equipaggio della nave e dai passeggeri: il maschio, colossale e superbo, ha tre anni e si chiama *Sultan*, a una femmina di sei mesi è stato imposto il nome di *Fatima*, come nelle *Mille e una notte* (questi due sono il dono al Principe), l'altra femmina, di due anni, *Italia*, è quella regalata a Mussolini.

Le belve sono in viaggio dal giorno di Pasqua: il percorso dalla capitale di Etiopia a Gibuti è stato fatto in treno. Qui si spesero due settimane per costruire loro delle gabbie solide e sicure; poi furono issate a bordo e per mare, dal torrido clima del Mar Rosso, trasportate attraverso giorni e giorni di navigazione, nel nostro clima temperato. La traversata non ha fatto molto soffrire le belve; solo *Fatima* ha una preoccupante infezione all'occhio destro. Si vedrà ora a Roma se, proseguendo il male, sarà necessario cavarle l'occhio ammalato.

I tre leoni, catturati nelle foreste etiopiche durante le cacce principesche, sul principio erano furiosi e pericolosi; ora si sono un poco calmati, e su questa assuefazione, che è una specie di prostrazione, ha influito oltre a tutto il cambiamento di clima.

Qui è venuto a prenderli per condurli a Roma, il sig. Ezio Bonifazi addetto a quel Giardino Zoologico. Certo che arrivati a destinazione, un'altra vita comincierà anche per loro: la clausura non sarà così tremenda come sinora, stretti nelle gabbie anguste; se non la libertà perduta avranno maggior spazio e respiro, pallida illusione della vastità del deserto e delle foreste natie.

Lo scarico delle tre gabbie dalla coperta a terra è stato seguito, nonostante l'ora mattiniera, da una folla di scaricatori, di operai e di curiosi. Una gru ha preso col suo braccio gigante ad una ad una le gabbie e le ha deposte in un carro ferroviario all'uopo scoperchiato, giacente su un binario dinanzi al Magazzino G. I. Non sappiamo i pensieri che fecero gli animali al vedersi sospesi e roteati al braccio della gru; certo dai ruggiti e dai ringhi che emettevano le loro gole, marginate dalla doppia chiostra di temibili denti, non dovevano essere di soddisfazione. Poscia il carro è stato rinchiuso e rimase sul binario vigilato da guardie di finanza. All'una e un quarto il carro è stato trainato da una locomotiva alla stazione di Santa Lucia e quindi alle tre del pomeriggio col locale 132 L. le bestie sono state scarrozzate fino a Mestre.

Qui alle cinque il carro veniva agganciato al treno merci 6237, che subito partì per Padova, donde proseguì per Bologna e Roma.

Tempeste sul Montebianco

Documento perenne di energia umana dedicato a tutte le vittime della montagna.

Sventure e disavventure

Uno caduta

Alle ore 19 di ieri Giacomo Sorgato di anni 76 abitante all'Asilo dei senza Tetto scivolava sul ponte del teatro Rossini riportando nella caduta una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, che fu giudicata all'Ospedale. Guarirà in sei giorni.

Un taglio al braccio

Alle ore 19 veniva medicata di una ferita da taglio al braccio destro tale Maria Zinelli di anni 16, abitante a Dorsoduro 2809 int. 34; ferita riportata nell'urtare una porta a vetri. Guarirà in otto giorni.

Affilando un coltello

Lo scolaro Daniele Viaro undicenne abitante a Cannaregio 1091 B, si ferì ieri al polso destro affilando un coltello; all'Ospedale fu giudicato guaribile in 5 giorni.

All'Esposizione di Educazione Fisica

Nel nostro numero del 3 maggio maggio c. a. nella relazione sulla mostra di Educazione Fisica parlando della scala Onniginnica portabile, dicemmo che essa era stata presentata al pubblico dalla Ditta Borsatto di Treviso.

Riceviamo oggi una lettera dell'ideatore di tale attrezzo il prof. V. Cavallo, in cui egli rivendica a sè la paternità dell'originale invenzione.

I Mutilati sul tram del Lido

La locale Sezione Mutilati e la Rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra sono liete di poter comunicare che, in seguito alle pratiche svolte l'on le Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, dando prova di squisito sentimento patriottico ha concesso anche quest'anno agli Invalidi di Guerra che comunque si recano al Lido per cura, il libero transito sui tram del Lido.

La Sezione Mutilati e la Rappresentanza dell'O.N.I.G. si rendono pubblicamente interpreti del vivo sentimento di riconoscenza di tutti gli invalidi e porgono sentite grazie agli egregi Preposti della Compagnia predetta.

Circa le modalità per la concessione gli invalidi dovranno rivolgersi alla Sede della Rappresentanza, S. Marco, Piscina di Frezzeria N. 1656 A. a cominciare da Venerdì 8 maggio corr. nelle sole ore antimeridiane (9-12).

Teatro del Dopolavoro

Domani sera avrà luogo la sesta recita del Concorso Provinciale Filodrammatico con la presentazione, da parte della Filodrammatica «Eclettica» diretta da Dario Stefutti e Gino Rumor, del bellissimo lavoro in tre atti di Gerolamo Rovetta «Papà eccellenza».

I possessori dei biglietti della recita di domenica scorsa (sospesa come è noto per l'improvvisa indisposizione della Signorina Campagnol) potranno presentarli per il cambio agli uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria oppure richiedere il rimborso.

Teatro Dopolavoro Monopoli

Con una preparazione scenica suggestiva ed elegante, Domenica sera, nel Teatro del Dopolavoro Monopoli di Stato, ha avuto luogo uno spettacolo straordinario di illusionismo, da parte dell'esimio artista *Erlios*.

Gli originalissimi giuochi di destrezza e prestidigitazione sono riusciti perfettamente, ed hanno destato vivo entusiasmo nel numeroso pubblico che assisteva allo spettacolo, il quale ha applaudito sinceramente il misterioso mago, ad ogni suo esperimento.

Il programma della serata è stato integrato dal signor D'Este Armando, che accompagnato al piano dal giovanissimo maestro Aldo Spellanzon, ha cantato tre o quattro delle sue comicissime parodie, guadagnandosi nutritissimi applausi.

Tribunale di Venezia

Piatti e vasi

(Udienza del 5 — Sezione II. — Presidente: Trevese — Giudici: Scio e Gerosa — P. M.: Zuppello — cancelliere: Vittori).

Qunado la mattina del 22 maggio dello scorso anno il sig. Giuseppe Fedeli si recò ad aprire la sua bottega ai SS. Apostoli in calle del Pistor n. 4555 una sgradita sorpresa gli era riservata. Durante la notte alcuni ladri, penetrati con chiave falsa nel negozio si erano appropriati di piatti e vasi di metallo ed una sveglia del valore complessivo di lire 1400. Al signor Fedeli, fatta la dolorosa constatazione, non rimase che recarsi a denunciare ogni cosa alla pubblica sicurezza. Esperite delle indagini furono ben presto tratti in arresto quali autori del furto Umberto Boscolo di Giuseppe di anni 29 e Giacomo Ongaro di Domenico di anni 31. Furono denunciati anche altre due persone, una perchè s'era intromessa per vendere i vasi di rame, l'altra per aver nascosta in casa sua la refurtiva contenuta in due pacchi. Luigi Boscolo di Giuseppe di anni 24 è la prima ed Eugenio Zocchia fu Carlo di anni 38 è la seconda persona. Tutti sono presenti.

Il Boscolo racconta che mentre si recava a pescare con una «togna» s'imbattè in un sandolo che portava la merce. Nega di aver perciò rubato.

L'Ongaro a sua volta incontrò il Boscolo che lo pregò di portargli un sacco.

Luigi Boscolo si trovava assieme allo Zocchia quando il fratello Umberto gli disse che aveva della merce da vendere.

Il Fedeli nel suo racconto dice fra l'altro di aver ricuperato 400 lire di merce. Il Tribunale condanna il Boscolo a 13 mesi di reclusione, l'Ongaro a 15 mesi di reclusione ad un sesto di segregazione cellulare e ad un anno di vigilanza speciale, il Luigi Boscolo e lo Zocchia a mesi 5 di reclusione e a lire 41 di multa, con la condizionale. Difendevano il Boscolo Umberto, l'Ongaro e lo Zocchia l'avv. Cisco e il Luigi Boscolo l'avv. Giulio Solenni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.53; tramonta alle ore 19.21 — Luna tramonta alle ore 7.37; leva domani alle ore 0.38 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.10 e 18.0; Alte ore 14.35 e 23.50.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 19.4; minima 12.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.3.

Ieri erano in leggerissima piena ed in diminuzione il Frassine, il Gorzone e l'Adige nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

La Famiglia BORDIGA annuncia la morte avvenuta stanotte in Napoli del

Prof. Oreste Bordiga

già Professore e Direttore della R. Scuola Sup. d'Agricolt. di Portici

VENEZIA, 5 Maggio 1931 - IX.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Per le feste cinquantennarie della Scuo'a agraria di Pozzuo'o

Come abbiamo annunciato, domenica prossima a Pozzuolo del Friuli presso quella Scuola Pratica Provinciale di Agricoltura seguiranno, in occasione del cinquantenaria della sua fondazione, solenni cerimonie di cui diamo il programma:

Ore 10, Riunione in Pozzuolo presso la Scuola; ore 10.15, Messa nella Chiesa Parrocchiale celebrata da S. E. mons. Arcivescovo. — Ore 11, Scoprimento di tre ricordi marmorei e relative commemorazioni degli ex alunni caduti nella grande guerra, del cinquantesimo di apertura della scuola, dei suoi due primi direttori: il prof. Luigi Petri e il Prof. Antonio Rossi. — ore 12.30, Saggio ginnico degli alunni, Ore 13. Colazione offerta dalla Direzione della Scuola. Ore 14, visita alla Mostr adei lavori degli alunni ed al podere della Scuola, Convegno Provinciale dei tecnici Agricoli.

Concorso indetto dalla Soc. Filologica

La Società Filologica Friulana ha aperto una gara fra i seguenti poeti friulani: Antonio Bonzon da Versa; Giovanni Calabrò, Cividale; Dolfo Carrara, Gorizia; Celso Cescutti, Flaibano; Antonio Chiaruttini, Trieste; Bindo Chiurlo, Torino; Giuseppe Collodi, Gorizia; Domenico Del Bianco, Udine; Giovanni Del Puppo, Udine; Alfonso Deperis, Gorizia; Lea D'Orlandi, Udine; Anna Fabri, Zompicchia di Codroipo; Enrico Fruch, Udine; Fabio Galliussi, Gorizia; Maria Gioitti Del Monaco, Trieste; Francesco Locatelli, Porpetto; Giovanni Lorenzoni, Cividale; Giuseppe Malattia, Barcis; Pietro Mattioni Cassacco; Pietro Michelini, Roma; Muratti Spartaco, Trieste; Don G. Schiff, Percoto; Pietro Someda De Marco, Meretto di Tomba; Giovanni Sormani, Sacile; Renato Toselli, Venezia; Anna Maria Villanova Allatere, Roma; Vittorio Vittorello, Padova, Dolfo Zorzut, Belluno.

Essi dovranno eseguire un componimento inedito di poesia friulana, da musicare a glorificazione di Aquileia.

Il componimento deve concepirsi come coro di popolo intonato alla austerità dell'argomento. Il suo carattere deve manifestarsi nella lingua, nel metro, nello stile. La sua ampiezza si aggirerà intorno ai 30 versi.

I partecipanti dovranno far pervenire il lavoro entro le ore 18 del 30 corrente alla sede della Società Filologica, in due copie anonime, possibilmente trascritte a macchina, che portino un motto di richiamo ad una busta chiusa, da consegnarsi insieme col lavoro, la quale conterrà il nome dell'autore.

Al vincitore sarà assegnato un premio indivisibile di lire 800.

Un telegramma di Balbo

L'Ufficio del Podestà comunica: In risposta al telegramma inviatogli dal Podestà co. Gino di Caporiacco, dopo la consegna effettuata domenica scorsa delle medaglie col sigillo del Comune al signor Colonnello Fougier e ai suoi Ufficiali e sott'ufficiali piloti reduci dalla crociera balcanica, S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha così telegrafato:

« Vivamente ringrazio l'amico et il Podestà per le gentili espressioni et per l'affetto con cui Udine segue et onora i suoi acquilotti. - Italo Balbo ».

Contributo alla Colonia Agricola

Con recente provvedimento, ed in seguito ad una visita superlocale dell'Ispettore Generale comm. Ismaele Castracane, il Commissario dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha concesso un contributo di L. 25 mila all'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco, per l'arredamento ed attrezzamento della sua Colonia Agricola.

Tale colonia, che dà ormai risultati tecnico pratici educativi veramente notevoli, è stata giudicata, nella sua costruzione e nel suo funzionamento, tra le migliori del Regno.

Cronaca varia

Una gita dell'Alpina Friulana. — In occasione dell'apertura delle famose grotte di San Canziano, la Società Filologic Friulana ha indetto per domenica 10 corr. una gita con partenza in autocorriera alle ore 6.30 da Piazza Vittorio Em.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede di via del Teatro fino a venerdì sera e la gita avrà luogo con qualunque tempo.

Una serit di concordati. — Il Tribunale ha omologato il concordato concluso tra il sig. Varone ed i propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento del 100 p. c. ai privilegiati, 25 p. c. ai chirografari, il tutto entro sei mesi con garanzia del signor Raffaele Gentili di Udine.

— Concordato del sign. Tonelli Nadalet alle seguenti condizioni: pagamento integrale dei debiti privilegiati, quindici per cento dei debiti chirografari; garanzia dei sigg. Nadalet Remo ed Elena.

— Il Tribunale di Maniago ha omologato e accettato il concordato proposto da Arturo Toffolo di Fanna con pagamento del cento per cento dei debiti privilegiati e del 25 per cento dei chirografari, con garanzia del sig. Antonio Cartelli fu Leopoldo da Fanna.

— Tribunale di Udine ha negato l'accomodamento proposto da Ottone Camuffo da Grado, e quello proposto da Giovanni Pigò di Matteo pure negoziante di Grado.

Tram speciale per S. Daniele — Per lo spettacolo che avrà luogo giovedì 7 corr. al Teatri Puccini coll'opera «Butterfly» la tramvia Udine San Daniele, effettuerà un treno speciale di ritorno in partenza da Porta Gemona mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

Il fallimento del fornaio Gremese. Con sentenza di ieri il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Gremese Umberto fornaio in via Pracchiuso, nominando giudice delegato il cav. avv. Falchi e curatore il rag. Attilio Conti. La data per la presentazione dei titoli di credito è stata fissata al 30 maggio corr. e la chiusura del verbale all'11 giugno. Trattavasi in un primo tempo di un piccolo fallimento ed essendosi rilevato il passivo superiore alle 20 mia lire, il fallimento è passato alla procedura ordinaria.

La cessazione dei pagamenti è stata retrovata al 29 settembre 1929.

L'allenamento aviatori in congedo L'Aereo Club Friulano comunica: Per apportuna conoscenza degli interessati si comunica che il Ministero dell'Aeronautica, in congedo di sottonotati piloti in congedo la autorizzazione di effettuare l'allenamento di volo presso la Squadriglia T. A. di Campoformido: Sottotenente Mauro Giovanni, Maresc. Morfino Emanuele, serg. Labadessa Lodovico, serg. Marini Dino, serg. Itabile Natalino, serg. Arreghini Graziano, serg. Cesare Giulio, serg. Nobile Ottaviano, serg. Serein Mario, serg. Cliguon Livo, serg. Micheloni Riccardo, serg. Dal Cin Edoardo, soldato Tomasello Filippo.

I suindicati piloti riceveranno dal Comando della Squadrigia l'avviso per la visita medica.

Deliberazioni Podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 4 maggio ha deliberato quanto segue:

a) 1.o di assegnare per il triennio 1931-1932, sulle rendite della Eredità Tullio, contributi annui ordinari per l'importo totale di lire 83.250 a favore di Opere Pie e Assistenziali

2.) di assegnare sulle rendite stesse per il 1931 sussidi straordinari per un importo totale di L. 32.500 a favore di Opere Pie ed Enti Assistenziali.

b) il sig. rag. Giaco D'Andrea è nominato membro della Commissione Comunale per la disciplina del Commercio, in virtù del R. Decreto Legge 16 dicembre 1926 N. 2174, quale rappresentante dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Mercato autoveicoli

In considerazione del successo del 1.o Mercato Autoveicoli svoltosi lo scorso mese in Braida Bassi, al quale furono vendute cinque macchine su circa trenta esposte, questo Automobile Club ha deciso di continuarne e migliorarne gradualmente l'organizzazione, sotto gli auspici del Comune di Udine.

Pertanto, il prossimo mercato si terrà sabato 16 corr. (anzichè il secondo giovedì del mese come i successivi, essendo giovedì 14 festivo) e verrà istituito in Piazza Umberto I. (Giardino Grande) località centrale assai adatta a provare le macchine.

L'area messa a disposizione allo scopo dal Comune è costituita dal viale estendentesi dalla Chiesa di Madonna delle Grazie al Liceo classico.

Il Mercato si inizierà alle ore 9 del mattino e si chiuderà nel pomeriggio. Esso sarà vigilata in permanenza dalla Polizia Municipale e sarà presenziato da un incaricato dell'Automobile Club di Udine.

Il posteggio delle macchine e le relative contrattazioni saranno assolutamente liberi.

Premi ad allievi della Scuola industriale

Anche per il corrente anno la Società Friulana di Elettricità ha voluto elargire alla R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » la somma di L. 400 per premi da assegnarsi ai migliori allievi distintisi nel decorso anno scolastico 1929-1930. La Scuola Industriale sentitamente ringrazia la benemerita Società per il suo costante interessamento a favore della coltura tecnica delle nostre maestranze.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 3 e 4 maggio 1931:

Denuncie di nascita: maschi 4, femmine 4; totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Tosolini Novellino falegname con Casarsa Anna setaiola; Tenca Montini Giuseppe impiegato con Del Piano Marcella insegnante; Mikulan Giuseppe bracciante con Foschiani Angela tessitrice.

Matrimoni: Cointti Enrico mugnaio con Cossaro Rina casalinga; Michelutti Severino vigile urbano con Beorchia Irene casalinga; Pessi Umberto guardia fili telefono con Lucardi Carmen cassiera.

Un infanticidio a Maiano?

E' giunto alla Procura del Re una denuncia per infanticidio contro certa Teresa Pezzetta di Naiano e contro il fidanzato Luigi Tonino.

Secondo la denuncia l'infante sarebbe stato sepolto presso il Cimitero. Sul luogo si è recato oggi il Sostituto Procuratore del Re cav. Alloggetti col giudice istruttore ed il cancelliere, per le relative indagini che riferiremo.

CIVIDALE

LA 62. LEGIONE A CIVIDALE

Domenica scorsa è venuta a restituire la visita alla Coorte di Cividale la balda Legione «Isonzo», al comando del console cav. uff. Antonio Giorgio e di tutti gli ufficiali. Il Segretario politico del Fascio e il Podestà avevano pubblicato patriottici manifesti, e la città era largamente imbandierata Erano ad attendere gli ospiti le autorità, gli ufficiali del R. Esercito e della Milizia, le rappresentanze cittadine, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, la banda dell'Istituto Friulano orfani di guerra e numeroso pubblico.

Si formò un imponente corteo, venne deposta da parte della Legione una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti, ci fu la sfilata davanti al Console ed alle autorità e da ultimo si ebbe un rinfresco offerto dal Comune.

Vi parteciparono: il Podestà di Cividale cav. dott. Giuseppe Mulloni, il Console Giorgio coi suoi ufficiali, il Segretario politico prof. Alfonso Marino, il cav. uff. Giovanni Lorenzoni, l'avv. Giuseppe Sandrini, il Pretore dott. Del Piero, il cap. Poldo, il cap. Sabbadini, l'ing. Nelusco Zorzi, il tenente Battiati, il dott. Angelo de Benvenuti, i CC. MM. Mulfoni, Fantini e Fachini, il sig. Folicaldi ed altri.

Il Podestà cav. Mulloni salutò i graditissimi ospiti con fervide espressioni, il Console Giorgio ringraziò vivamente, il dott. de Benvenuti ricordò i meriti del Comandante la Legione come fascista e dalmatofilo. Furono cantati gli inni fascisti, poi ci fu un banchetto tra ufficiali, e fino al momento della partenza regnò un caldo cameratismi, e viva fu la partecipazione della cittadinanza.

Da S. Vito al Tagliamento

NUOVO CAVALIERE

Con provvedimento 18 aprile p.p. S. M. il Re, su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, si è compiaciuto insignire della onorificenza di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia il sig. Friso Giuseppe, tenente dei RR. CC. in congedo.

All'egregio camerata e benemerito cittadino i migliori rallegramenti.

CONSIGLIO DELLA FILARMONICA

L'altra sera si è riunito il Consiglio di questo Società Filarmonica.

Il Presidente Sig. Giovanni Alborghetti, alle ore 20.30, visto il numero legale degli intervenuti, dichiarò aperta la seduta. Il Segretario quindi lesse il Verbale della presente seduta ed il Consiglio non fa nessuna osservazione e approva ad unanimità.

Il Presidente presenta il conto consuntivo relativo alla gestione del 1930 dal quale si rileva una entrata di lire 21.614.90 ed una uscita di lire 21.725.48.

Il conto si chiude con un deficit di cassa di lire 110.58 e con un residuo passivo di lire 1500 in confronto dello scorso esercizio che risultava rispettivamente di lire 508.61 e 3140.

Il Consiglio, chieste ed avute alcune spiegazioni su alcuni stanziamenti, ad unanimità propone di sottoporlo per l'approvazione alll'Assemblea generale dei Soci che viene fissata per mercoledì 13 maggio 1931 alle ore 20.

Dopo altre delibere di carattere amministrativo interno, la seduta ha termine.

UN INVESTIMENTO

Ieri sera alle ore 21.30 venne trasportata d'urgenza in questo Ospedale la signora Ferrato Elisa in Carrara, abitante in Villa Elisa sita nel viale S. Giovanni perchè affetta da una frattura del malleolo esterno del piede destro e sopramalleolare della tibia.

Interrogata sull'incidente, ha detto di essere stata investita poco prima accidentalmente da un ciclista che percorreva il viale diretto a S. Vito, riportando la frattura su riportata.

Il ciclista non si curò affatto della disgrazia e proseguì rimanendo così sconosciuto. Venne trasportato in spedale con l'automobile dei sigg. Fratelli Coassin. Guarirà in 30 giorni s. c.

SCONTRO AUTOMBILISTICO

L'altra sera alla svolto della strada nel centro dell'abitato di Zompicchia avvenne uno scontro che poteva avere gravi conseguenze, ma che fortunatamente non ebbe a produrre alcuna disgrazia. La autocorriera della S. A. F. che fa servizio automobilistico Pordenone-Udine, proveniva da quest'ultima città, quando un camion militare dell'autocentro di Udine, sopraggiungeva proprio in quel momento dalla parte opposta. Giunti a pari sulla curva, quantunque i due conducenti, che marciavano alla ropria destra, tentassero di poter evitare l'urto fra di loro, non riuscivano ad evitarlo completamente. La collisione fu però senza conseguenze.

L'autocorriera ebbe a subire piccoli danni per la rottura di qualche cristallo ed alla carrozzeria.

PER I COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti invita tutti i negozianti in genere a ritirare presso la sede in Via Paolo Sarpi l'orario d'apertura e chiusura dei loro negozi recentemente riveduto dalle organizzazioni interessate.

NEL DOPOLAVORO

Quanto prima avrà luogo la seconda conferenza a scopo culturale indetta dal Dopolavoro. L'oratore sig. Gualtieri dott. Luigi svolgerà l'importante tema: «Allevamento degli animali da cortile nei riguardi economici, zootecnici, sanitari».

SACILE

NEO CAVALIERE

Sabato sera, nell'ampia sala superiore dell'Albergo «Alla Stella» tutte le autorità civili e politiche della città si sono riunite per offrire al benemerito industriale Signor Antonio Viotto la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

I convenuti hanno offerto anche un sontuoso rinfresco al festeggiato, e il Podestà cav. Vittorio Zancanaro, nel consegnare la croce al neo Cavaliere, ha pronunciato un discorso elogiando le esemplari virtù e l'opera attiva e fattiva del signor Viotti.

Al discorso del Podestà ha risposto il festeggiato.

CORMONS

IL «BARBIERE» AL COMUNALE

Oggi mercoledì 6 maggio avremo, nel teatro comunale la prima rappresentazione dell'opera in tre atti di G. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» presentata dalla compagnia di opere diretta dal cav. Munarin.

O. N. B. BIBLIOTECA

Portasi a conoscenza che l'orario della biblioteca resta fissato dalle ore 11 alle 12 di ogni domenica, giorno che si potrà prelevare i libri.

Cronaca di Pordenone

Ecco i llistino dei prezzi delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 2 maggio 1931.

Granoturco vecchio al quintale minimo L. 39.10, massimo 42 — Fagioli vecchi id. 75 id 80 — Sorgo grosso id. 30 id. 35 — Frumento id. 105 id. 107 — Patate id. 55 id 60 — Vino mediore all'ettolitro min. 100, massimo 150. — Fieno al q.le min. 16, mass. 18. — Stramaglie id. 10, id. 11, — Legna da ardere id. 8.50, id. 9. — Buoi e manzi a peso vivo id. 260, id. 280 — Vacche id. 200, id. 220 — Vitelli a peso vivo id. 280, id. 320 — Agnelli al Cg. id. 2.80, id. 3 — Capretti id. 3.50, id. 4. — Uova la dozz. id. 3, id. 360, Polli e galline al Cg. 7.50, id. 8. — Maiali lattonzoli al capo, al q.le 55, id. 60.

NELLA SEZIONE CAVALIERI IN CONGEDO.

Apprendiamo con compiacenza che il simpatico concittadino maresciallo maggiore in congedo Rebolini Enrico, è stato nominato presidente della Sezione locale Cavalieri in congedo.

MORTE IMPROVVISA

Ieri nella mattinata nel enile venne trovato morto causa un malore improvviso, tale Rui Giovanni fu Francesco di anni 61.

NUOVO CAVALIERE

Con piacere annunciamo che il valoroso maresciallo dell'aviazione Cagliari Albino di Rorai decorato di due medaglie d'argento ed una di bronzo e della Croce di guerra per atti compiuti in Cirenaica è stato testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

PROMOSSO A CAPITANO

Ci compiaciamo annunciare che l'egregio tenente Vettore Oltrone Visconti di questo «Saluzzo» da parecchi anni tra noi simpaticamente conosciuto, è stato promosso capitano, e trasferito al reggimento Vittorio Emanuele.

Rallegramenti ed auguri.

DENUNCIA DEL BESTIAME

Il Commissario prefettizio visto l'art. 12 del vigente Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame invita tutti i proprietari o possessori di tori, buoi, vacche, vitelli, suini, capre e pecore a denunciare entro il termine improrogabile del 31 maggio 1931, il numero, la quantità e la località dove si trovano le bestie possedute, comprese anche quelle che si trovassero temporaneamente fuori del Comune indicando in questo caso il motivo.

GRUPPO BERSAGLIERI

In S. Quirico si è costituito ieri con la presenza della presidenza della Sezione di Pardenone dell'Assoc. Naz. Bersaglieri, il Gruppo Bersaglieri del quale si nominarono fiduciari i signori Cattaruzza Basilio e Romanin Ermenegildo.

LA CONSEGNA DEL NUOVO STENDARDO AL «SALUZZO»

Domenica 10 c. m.; verrà solennemente celebrata dal Reggimento dei Cavalleggeri di Saluzzo, che la città si onora di ospitare, la festa del Reggimento e per l'occasione verrà consegnato al Reggimento il nuovo stendardo.

Nella mattinata avrà luogo la rie nel pomeriggio, pure in piazza vista in piazza d'armi alla Comina, e nel pomeriggio, pure in piazza d'armi, si svolgerà un interessante programma, composto di numeri magnifici ed attrattivi, nei costumi di diverse epoche, in modo da formare degli splendidi quadri coreografici.

S. DANIELE

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Domenica prossima 10 corrente alle ore 10 nella sala del vecchio palazzo municipale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della locale Sezione dell'A.N.C. per la discussione del seguente ordine del giorno: Relazioni morale e finanziaria del decorso anno; Commemorazione del 24 maggio; Gita sociale.

ASSEMBLEA DEGLI ARTIGLIERI

Domenica alle ore 17 nella sala gentilmente messa a disposizione dal Podestà, ebbe luogo l'annunciata riunione degli Artiglieri in Congedo del Mandamento, per la costituzione della Sezione Mandamentale dell'Associaz. «Artiglieri d'Italia».

L'adunata è stata presieduta dal capit. A. Sarti, Commissario Provinciale dell'Associazione, il quale era assistito dal Segretario Tesoriere Sig. Giuseppe del Negro.

L'ASSEMBLEA DELLE CRAVATTE ROSSE

Alle ore 11 di domenica scorsa, nella sede sociale, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della sezione Mandamentale delle «Cravatte Rosse» in congedo.

Dalla capitale della Guerra erano giunti per presenziare all'adunata, il Presidente prov. Cap. Lucio Vidoni ed i consiglieri Zorzella, Rossini Fiori e Barazza.

Dopo avere entusiasticamente salutati gli ospiti, l'assemblea procedette alla nomina del suo Presidente che acclamò nella persona del capit. Vidoni. Parlò poi il presidente della Sezione dott. D'Anna per le relazioni morale e finanziaria della gestione 1930.

A capi gruppo vennero nominati i camerati Nutta Florindo, Cecone Aldo, D'Angelo Teodoro e Agnola Domenico; ad alfiere il commilitone Sivilotti Carlo. Dopo di che, i presenti si sono recati all'Albergo Roma ove li aspettava il tradizionale «goulasc» al quale fecero veramente onore.

UN CONCORSO

Il Podestà ha pubblicato un manifesto col quale informa cht a tutto il 27 corr. è aperto il concorso per la rivendita di generi di monopolio n. 11 sito nella frazione di Bronzacco. Al concorso possoro partecipare mutilati, invalidi di guerra, vedove di Caduti ed ex combattenti provvisti di assegno vitalizio per ricompense al alor militare.

Per maggiori delucidazioni, gl'interessati potranno rivolgersi in municipio.

CODROIPO

TASSE DEL CONSORZIO DELLA BASSA FRIULANA

Il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana avverte che presso questo ufficio municipale è depositato fino al giorno otto maggio p. v. il ruolo per la riscossione delle Tasse di voltura dovute dagli interessati nel suddetto Consorzio per l'anno 1930.

PER IL SFALCIO ERBE SUI CIGLI STRADALI

Il Podestà rende noto che nel giorno festivo di Giovedì 14 maggio p. v. alle ore 9 avrà luogo una licitazione per la vendita al maggior offerente dello sfalcio delle erbe dei cigli e delle scarpate delle strade comunali del territorio del Comune di Codroipo e dei Comuni aggregati di Camino e Rivolto per l'anno 1931.

L'ASSEMBLEA DELLA FILARMONICA

Domenica scorsa alle ore 10 presso la Sede della Società Operaia, alla presenza di pochissimi soci ha avuto luogo l'Assemblea Straordinaria della Società Filarmonica locale, allo scopo di esaminare la situazione della stessa.

Venne deciso di sciogliere il corpo bandistico, mentrè la Società rimane tutt'ora in nome onde poter nell'eventuale costituzione di una fanfara, prendere immediati accordi con i promotori.

IL MERCATO

Favorita da una bella giornata ebbe luogo ieri martedì il primo mercato franco del mese.

Sulla piazza granaria si sono registrati i seguenti prezzi: Granoturco giallo da 43 a 44, granoturco bianco da 42 a 43; sorgo rosso da 37 a 38. 8

ASCIUTTA DELLA ROGGIA

Il Podestà Presidente del Consorzio Roiale avverte che dal 10 al 15 corr. verrà effettuata l'asciutta della roggia di Codroipo da Turrida fino allo spogliamento e cioè per cinque giorni consecutivi.

CONTRAVVENZIONI

Il locale Ufficio di Vigilanza municipale durante il decorso mese di Aprile ha elevato n. 18 contravvenzioni per motivi diversi.

ROMANS

ROMANS-CORMONS 2-1

Domenica scorsa sono scese sul campo sportivo di Via Aquileia, le squadre calcistiche del Dopolavoro di Cormons e Romans, per disputare una partita valevole agli effetti del campionato provinciale « Coppa Littorio ». La contesa asprissima e ben condotta d'ambo le parti fece arridere la vittoria ai giallo-rossi romanesi che segnarono un goal nel 1. tempo al 18', piazzato da Rostein Carlo su passaggio di Vinzi, nel mentre all'inizio della ripresa i nero-bianchi cormonesi riprendevano maggior lena e spigliatezza sul campo dopo segnando il pareggio che gli rese animosi e combattivi fino alla poco lieta finale, che come era da prevedersi rimeritò il secondo punto all'undici romanese.

Cronaca di Monfalcone

ENEA FIUME-MENINI PADOVA 1-0.

I fiumani sono usciti vittoriosi dall'incontro che ha visto le due giovani squadre a darsi battaglia grossa sul campo neutro di Monfalcone. L'importanza dell'incontro ha contribuito a far precipitare la partita in competizione tutt'altro che lusinghiera dal lato tecnico.

Nel primo tempo i fiumani segnavano a metà tempo l'unico goal della giornata, su riuscita fuga convertita d'abilità in goal. A qualche minuto dalla fine della partita i padovani sbagliavano un calcio di rigore. Buono l'arbitraggio del sig. Petronio di Trieste.

Cronaca di Mirano

COSE DEL FASCIO

Il Segretario Politico Cav. Giovanni Bonifacio avverte fin d'ora tutti i fascisti e i giovani del fascio di combattimento che domenica 17 corr. in Venezia il Segretario Generale del Partito S. E. Giovanni Giuriati passerà in rivista tutti i Fasci della Provincia.

Alla importante riunione i fascisti Miranesi devono intervenire in camicia nera e i giovani del fascio di combattimento in perfetta tenuta.

Nessun dere mancare.

ATTIVITA' DEL DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE

Attività del Dispensario durante il mese di aprile u. s. visitati 83; esami radiolog. 53; esami sputo 17; cutireaz. 4; visite domiciliari 67; sussidi di latte litri 390; di carne kg. 122.

Asilo di Maternità: Movimento durante il mese di aprile u. s. esistenti 19 (coniug) ed 8 (nub); entrate 31 coniug. e 3 nub. nati 30 legittimi e 3 illegittimi.

Nel 1. quadrimestre si sono avute 187 ricoverate, delle quali 156 coniugate e 31 nubili;

Nati 165, dei quali 140 legittimi e 25 illeg.

S. Michele al Tagliamento

DIMINUZIONE DI PREZZI

Il Commissario Prefettizio avverte che con deliberazione 14 febbraio u. s. 4613, approvata dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 7 corrente N. 6920.729 Rag. ha provveduto, pel corrente anno, alle seguenti diminuzioni:

Imposta di consumo sul vino, da lire 23 a lire 20 all'ettolitro; sui maiali da lire 30 a 20 al capo.

tassa bestiame del 25 per cento, e precisamente.

Buoi, da lire 22.50 a 16.90, vacche da 16.25, a 12.15, Vitelli sopra l'anno da 13.75 a 10.30 — Tori da 25 a 18.75 — Pecore da 1.90 a 1.40 — Montoni da 175, a 130 — Castrati da 1.90 a 1.40 — Capre da 1.25 a 0.95 — Caproni id. id. — Cavalli (esclusi i puledri fino a due anni da 12.50 a 9.35 — Muli da 20 a 15. — Asili da 4.40 a 3.30.

BENEFENZA

Elenco delle offerte pervenute per onorare la memoria della compianta Marcella Zamarian Piterà: Alla Pia Casa di Ricovero, famiglia Piterà, Famiglia Fardin lire 10 ciascuna ;Segatti Riccardo; Pasin Terzo lire 5 ciascuno.

✱ All'Asilo Infantile: Famiglia del Signor Ravanello Antonio lire 5, famiglia ing. Guido Bertoni lire cinque.

✱ Al Patronato Scolastico: Amministrazione Biaggini lire 30, Maria Battistella 10, Teresa Donati Ambrosio; Fantin Augusto 5 ciascuno ;Gobbato Luigi fu Antonio lire 2.50 — Erba Romeo 2 .

✱ Alla Parrocchia Abbaziale per l'acquisto Statua di Sant'Antonio da Padova per la Chiesa di S. Michele al Tagliamento: Famiglia Zamarin; Mini Marcella L. 10 ciascuno Sailmaso Stefano; Zanelli Bernardo; Famiglia Candotti Brunone, Bertusso Luigia; Colonna Angelina; Gobbato Antonio fu Giacomo Bazzana Lodovica; Gobbato Pietro fu Gius; Anastasia Giuseppe; Parroco Nadin cav. Don Nicola; Zamarian Giovanni; Zamarian Virgilio; Zamarian Guido lire 5 ciascuno; Tonizzo Giacomo 3; Moretto Antonio; Ravanello Riccardo, Costantini raffaello; Gabbato Nina; Fabris Giuseppe fu Luigi; Fabris Anastasia Teresina lire 2 ciascuno; Mauro Giuseppe lire 1.

✱ Alla Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale Abbaziale: Tonizzo Agostino lire 10, Fantin Giovanni; Famiglia Zanelli fu Pietro, Caneva Giovanni; Smarinivich Guglielmo; Ravanello Angelo; Anastasia Giacomo lire 5 ciascuno; Picus Angelo, Famiglia Favero lire 3 ciascuna; Silvestrini Giovanni; Angolini Giacomo fu Angelo; Fantin Luigi di Latisana lire 2 ciascuno; Fabris Giuseppe fu Luigi, Salvan Alvise, Cosulich lire 1 ciascuno.

CRONACA DI TREVISO

Visite d'istruzione del R. Istituto Magistra'e

Si vanno compiendo in questi giorni da parte del R. Istituto Magistrale utili visite istruttive quale integrazione alle cognizioni già avute nella scuola. Accompagnati dal Preside e dai Proff. Patricolo, Radini ed Altavilla gli alunni e le alunne del 3.o corso superiore, la scorsa settimana visitano, col gentile consenso dei signori dirigenti, l'interessante Museo Zoologico del Seminario Vescovile della nostra città, dove per circa due ore i gentili professori del Seminario stesso, dott. Carraro e Scarpa, coadiuvati da altro personale, dettero, con premurosa cortesia, ampie e interessanti notizie nella ricca fauna terrestre e marina raccolta nel prezioso Museo.

Ieri, lo stesso corso, sempre alle ore 16.30, accompagnato dal Preside e dai Proff. Badini, Carunchio e Zini, visitò, per concessione cortese del Comm. Nicola Braida, la centrale idroelettrica dell'«Anonima Trevigiana». Sotto la guida dell'ing. Lettis e del Capotecnico Mongini, che con squisita gentilezza si prestarono nello spiegare il funzionamento delle varie macchine generatrici dell'energia elettrica, gli allievi poterono completare le loro nozioni teoriche riguardanti questo ramo così importante della tecnica con la visita di tutto l'impianto: dalle turbine agli alternatori, dai trasformatori alle cabine di distribuzione della corrente.

Al Garibaldi

La compagnia di operette e riviste « Aurora » continua le sue rappresentazioni con sempre costante concorso di pubblico affollato e plaudente. Stasera mercoledì si rappresenta « Milano-S. Remo », un atto sportivo musicato da Gino Silvestri; e « L'isola dell'amore », operetta in 4 quadri.

L'apertura del salvadanaio benefico

Il Comitato di Croce Rossa comunica che l'apertura del Salvadanaio Benefico pro Colonia Marina « Fondazione Luzzatti », avverrà domenica prossima 10 maggio nelle sale del palazzo Rusteghello (g. c.) e prega le gentili persone che hanno favorevolmente accolto il Salvadanaio di farlo recapitare immancabilmente, non più tardi di sabato 9 corrente, alla sede del Comitato in via Ospedale N. 2.

Ieri sono pervenuti altri doni per i Salvadanaro più ricchi: il generale barone Marincola di Sanfloro, Presidente del Comitato di Croce Rossa, ha offerto un magnifico grandissimo piatto di Murano; l'ing. arch. Enrico Silvestri ha offerto un originale disegno a penna del giovane ed ottimo artista Sante Cancian ora nel Belgio.

Con i ringraziamenti più vivi, il comitato ha la certezza che questa tradizionale manifestazione della carità cittadina, avrà anche quest'anno un ottimo esito finanziario, merito questo delle gentili signore e signorine che tanto caritatevolmente danno la loro preziosa collaborazione.

Giunta Prov. Amministrativa

Susegana: Contributo alla Scuola Arti e Mestieri di Conegliano; approva. — Mogliano: Concorso nella spesa per il Monumento ai Caduti in guerra; appr. — Salgareda: Ambulatorio ostetrico per l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia; appr. — Treviso: Congr. di Carità: Affittanza di fondi rustici, riduzione dei canoni d'affittanza del 10 per cento; appr. — Motta di Livenza: Spese per pubbliche cerimonie; approva in parte. — Morgano: Contributo al la banda musicale; apr. — S. Lucia di Piave: Sussidio al portalettere; appr. — Treviso: Contributo finanziario del Comune alla R. Università di Padova; appr. — Possagno: Applicazione della tassa di esercizio e rivendita e di famiglia per l'esercizio 1931; appr. — Fregona: Imposizione dei diritti di macellazione del bestiame nel pubblico macello; approva. — Valdobbiadene: Spesa di cure di ammalato povero; appr. — Casale sul Sile: Anticipazione pel servizio di tesoreria comunale; appr. — Vazzola: Svincolo cauzione prestata dall'Impresa Cancian Marco per lavori di sistemazione dell'edificio scolastico di Tezze; appr. — Gorgo al Monticano: Svincolo cauzione prestata da Carbonera Ermenegildo a garanzia contratta lavori costruzione fabbricato scolastico di Cavalier; appr. — Miane: Bortolini Lorenzo, ricorso contro l'applicazione del contributo di manutenzione stradale; accoglie il ricorso. — Oderzo: Botter Teresa fu Angelo. Esonero cauzione commerciale; parere favorevole. — Conegliano: Scuola di avviamento a tipo commerciale. Assunzione spesa pel tipo industriale femminile; appr. — Quinto di Treviso: Aumento salario alla bidella Mischiati Adele. Modifica tabella organica; rinvia. — Asolo: Congregazione di Carità: Incarico del servizio di economato al segretario; rinvia. — Sarmede: Indennità al messo scrivano per il servizio di bicicletta; rinvia. — Conegliano: Azienda Comunale del gas. Approvazione e regolamento per il personale e per la gestione; rinvia. — Colle Umberto: Compensi al Segretario del Comune per lavoro straordinario; rinzia. — Monastier di Treviso: Modifiche al regolamento organico; rinvia. — Vedelago: Vendita di una striscia di terreno; appr. — Paderno del Grappa: Assunzione ex strada militare all'elenco delle strade comunali; appr. — Trevignano: Installazione apparecchio telefonico nel municipio; appr. — Vidor: Regolamento edilizio. Modificazioni; appr. — Fonte: Apertura farmacia sussidio triennale; appr. — Spresiano: Regolamento edilizio. Norme antisismiche; appr. — Istrana: Regolamento edilizio. Norme antisismiche; appr. — Zero Br.: Nomina del custode del Municipio e delle scuole; appr. — Conegliano: Riduzione del contributo all'Istituto A. per case popolari; appr. — Conegliano: Elenco delle strade comunali; apr. — Orsago: Regolamento e tariffa del peso pubblico con privativa. Modifica; appr. — Treviso: Congr. di Carità: Riduzione spese comunali di assistenza agli inabili al lavoro; approva. — Cornuda: Anticipazione di cassa; rinvia. — Conegliano: Assunzione spesa ricovero indigenti per l'anno 1931; appr. — Cornuda: Aumenti quadriennali allo stradino; rinvia. — Trevignano: Mutuo con l'esattore; appr. — Conegliano: Ospitale Civ.: Bilancio 1931; appr. — Conegliano: Casa di Ric.: Bilancio 1931; appr. — Conegliano: Asilo Infantile Umberto I.: Deliberazione 20 febbraio 1931 riflettente varianti al bilancio triennale 1929-1931; appr. — Conegliano: Orf. Maschile: Deliberazione 14 marzo 1931 riflettente variazioni per l'anno 1931 al bilancio triennale 1929-1931; appr. — Conegliano: Congr. di Carità: Deliberazione 14 marzo 1931 riflettente variazioni al bilancio triennale 1929-1931 per l'anno 1931; appr. — Treviso: Pinacoteca Comunale: Sospensione efficacia del Regolamento. Assunzione provvisoria delle attribuzioni della Commissione di vigilanza da parte del Podestà; appr. — Susegana: Svincolo cauzione prestata dalla Ditta Maschio Giacom a garanzia contratto lavori costruzione fabbricato scolastico; appr. — Miane: Bortolini Angela ved. Lucchetta. Esonero cauzione commerciale; par. fav. — Godega S. Urbano: Ricorso di Zanette Gio. Batta contro contributo manutenzione stradale; accoglie il ricorso.

Scuola teorico - pratica per automobilisti

Come è stato detto le iscrizioni per i corsi di maggio alla Scuola Guida gestita dall'Automobile Club, rimarranno aperte fino a sabato 9 corr. L'Ente succitato ha in questi giorni emanato il nuovo Regolamento programma, così stabilito nelle parti salienti:

Corso collettivo (teorico e pratico): Minimo di allievi ammessi n. 3. Durata del corso, lezioni 30. Le lezioni di teoria si svolgono dalle ore 14.30 alle 15.30 od in altre ore fissate dalla Direzione, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, non festivi; quelle di guida pratica con macchina a doppia guida, nelle ore fissate dalla Direzione in accordo con gli allievi. Per i corsi serali, che si effettuano contemporaneamente ai diurni di cui sopra, le lezioni di teoria si svolgono dalle ore 20 alle 21 dei giorni di martedì, giovedì e sabato, meno i festivi.

Corso individuale (teorico e pratico): Gli orari per lo svolgimento del programma e per le lezioni teoriche sono fissate dall'allievo.

Corso individuale (teorico e pratico per Signore): A richiesta, orario da fissarsi in accordo con la Direzione.

Corso solo teorico collettivo: Per ottenere la patente di primo grado, vedi prima sezione.

Corso solo teorico personale: Orario fissato dall'allievo.

Corso solo di guida (comprendente 10 lezioni con macchina a doppia guida): Esercitazioni di perfezionamento in più del corso fissato, numero e orario da stabilirsi di volta in volta dalla Direzione.

Per i corsi per ottenere la patente di 2. e 3. grado:

Corso individuale accelerato (teorico e pratico): Si inizia su richiesta dell'allievo, in qualsiasi giorno del mese con l'orario scelto d'accordo colla Direzione della Scuola, fra le ore 9-12, 15-19.

Corso individuale accelerato (solo teoria): Si inizia a richiesta dell'allievo in qualsiasi giorno del mese. Lezioni n. 15.

Ai soci dell'Automobile Club di Treviso ed agli iscritti all'Opera Nazionale del Dopolavoro sconto del 10 per cento sulle tariffe stabilite.

Pagamento della tassa di concessione governativa

La Federazione Fascista del Commercio avverte tutti i conduttori di pubblici esercizi a scanso di eventuali penalità, che il termine ultimo per il pagamento della tassa di concessione governativa scade improrogabilmente il giorno 10 Maggio p. v.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA CONFERENZA DI BUKAREST

L'accordo nella Piccola Intesa

secondo il comunicato di chiusura

BUCAREST, 5

La conferenza della Piccola Intesa ha terminato i suoi lavori. E' stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

« La riunione annuale ordinaria dei Ministri degli Esteri dei paesi della Piccola Intesa ha avuto luogo nei giorni 3, 4 e 5 maggio, nella sede del Ministero degli Affari Esteri a Bucarest, sotto la Presidenza del Principe Ghika Ministro degli Esteri di Romania.

Perfetta identità di vedute

I tre Ministri hanno hanno esaminato dapprima, successivamente le questioni politiche rguardanti i loro rispettivi paesi, e relative all'attuale situazione internazionale. Risultato di tale esame generale è stata la constatazione che la situazione internazionale europea presenta un certo numero di difficoltà e che gli interessi generali dei tre paesi della Piccola Intesa impongono ai membri della Intesa stessa, oggi più che mai, di continuare energicamente la stretta collaborazione che li ha tenuti uniti fino ad ora, e di stringere ancora maggiormente quei vincoli tradizionali, che furono alla base della loro comune politica in questi ultimi dieci anni ».

Il progetto austro-tedesco

Nella loro seduta del 4 maggio i delegati dei tre paesi hanno esaminato e discusso, alla presenza dei Ministri romeni delle Finanze e del Commercio Argentoiano e Manoilesco, il progetto di unione doganale austro-tedesco, esaminandolo dal punto di vista giuridico, politico ed economico. Essi hanno pure sottoposto a dettagliato esame le proposte loro fatte dal Governo francese, nonchè il problema economico in tutta la sua portata. Gli scambi di vedute, che secondo la tradizione delle conferenze della Piccola Intesa, sono stati cordialissimi ed ispirati alla comunanza di interessi dei tre paesi rispettivi, hanno condotto a decisioni unanimi. I tre governi hanno constatato la completa identità di vedute su tutte le questioni esaminate, e hanno deciso di prendere, nei confronti di tali questioni un atteggiamento comune in occasione delle prossime trattative che avranno luogo davanti al Consiglio della Società delle Nazioni, al comitato europeo e dagli altri eventuali negoziati che si svolgeranno tra gl Stati interessati.

La crisi agricola

« Per quanto concerne la crisi agricola i tre governi si sono pronunciati per la immediata realizzazione del sistema preferenziale a favore dei prodotti agricoli, e per un sollecito esame delle altre proposte. Essi hanno inoltre constatato con soddisfazione la loro comunanza di vedute, non soltanto nelle linee e nei principii generali, ma anche nell'esame dei diversi aspetti particolari delle questioni discusse.

La Conferenza ha proceduto indi alla discussione di una serie di questioni parte delle quali si trova all'ordine del giorno del Consiglio della Società delle Nazioni e della prossima assemblea ginevrina e parte all'ordine del giorno del comitato di studio per l'unione europea ».

I tre Ministri hanno stabilito il loro ateggiamento comune per quanto riguarda le questioni relative alla conferenza del disarmo e alla sua preparazione, della questione tendente a mettere in armonia il patto Briand-Kellogg con il patto della Società delle Nazioni, il progetto di trattato mirante ad aumentare i mezzi per prevenire la guerra, le questioni relative all'accordo di Parigi sulle riparazioni orientali, quelle relative ai fondi B, ed infine le questioni relative ai tribunali arbitrali.

La conferenza ha terminato i suoi lavori il 5 maggio decidendo che la prossima riunione straordinaria della Piccola Intesa avrà luogo, come d'abitudine, in occasione dell'assemblea della Società delle Nazioni a Ginevra nel settembre prossimo.

Un ricevimento del Min. Ghica

a Benes e Marinkovic

BUCAREST, 5

Iersera il Ministro degli esteri Ghica ha offerto nel palazzo del Ministero un grande pranzo seguito da un brillante ricevimento in onore dei Ministri degli Esteri cecoslovacco e jugoslavo, Benes e Marinkovic.

Alla fine del banchetto il Ministro Ghica ha fatto un brindisi nel quale mettendo in rilievo una volta di più il perfetto accordo esistente tra le tre Nazioni perchè lo spirito di cordiale fiducia e il desiderio unanime di raggiungere soluzioni efficaci non hanno mai fatto difetto nell'ispirare le discussioni e l'esame delle questioni dibattute, si è felicitato coi due Ministri stranieri per questa nuova prova di vitalità della Piccola Intesa che realizza nel vero e fecondo senso della parola lo spirito di una intesa.

Nubi nel cielo politico

Il Ministro Ghica ha aggiunto che le sue felicitazioni non vanno soltanto al gruppo formato dai tre Paesi rappresentati ma a tutti quelli che lavorano con convinzione a raggiungere nel quadro necessario dei trattati e della Società delle Nazioni l'opera indispensabile per il consolidamento della pace europea.

Dopo avere affermato che il cielo politico non è dappertutto scevro di nubi e che ve ne sono anzi alcune dense il cui colore potrebbe essere foriero di burrasche, ha aggiunto che la riunione attuale della Piccola Intesa aveva il dovere di scrutare in queste nubi e di prendere accordi sulle misure più adatte ed evitare il possibile uragano prevedendo gli avvenimenti allo scopo di non esserne sorpresi e senza bisogno di agire contro nessuno. Più noi abbiamo saputo presentarci uniti — ha detto Ghica — sapendo fare astrazione allorchè la situazione lo esigeva da qualche divergenza di interessi fatale ma secondaria in confronto dell'interesse primo che diede i natali alla nostra intesa e più siamo certi di contribuire efficacemente ad assicurare il rispetto, l'ordine, la pace.

Il Ministro romeno ha ricordato che all'atto della costituzione della Piccola Intesa presiedettero altri Paesi amici, ed ha terminato dicendo che ora che la marcia procede con passo sicuro, sarà accolta volentieri qualunque altra buona compagnia che si proponesse di percorrere la stessa strada.

Il discorso di Benes

Ha preso poscia la parola il Ministro Benes il quale ha messo in rilievo l'opera costruttiva compiuta dalla Piccola Intesa nei suoi 11 anni di esistenza. A molte riprese, egli ha detto, si è cercato di far correre voci allarmanti sulle discussioni in corso tra le tre Nazioni, ma sempre tali notizie finirono col mostrarsi destituite di ogni fondamento.

Dopo avere detto che nel corso degli ultimi due anni sono sopraggiunti nuovi problemi da considerarsi nella politica comune dei tre Paesi ed il cui complesso si riassume nella espressione crisi economica, il Ministro Benes ha dichiarato che egli è lungi dal chiudere gli occhi dinanzi alle difficoltà che caratterizzano la crisi attuale ma se l'Europa e il mondo intero ne sono colpiti non si può pensare che le stesse difficoltà siano risparmiate alle tre Nazioni. Benes ha affermato che gli Stati della Piccola Intesa si rendevano conto da lunghi anni che i loro interessi politici dovevano essere armonizzati e coordinati coi loro interessi economici.

Gli Stati della Piccola Intesa coscienti della necessità di tali sintesi non hanno negletto mai la collaborazione economica nella misura del possibile, e l'oratore è lieto ora di potere constatare che anche nella riunione attuale i tre Ministri hanno esaminato i problemi comuni con la maggiore lealtà e sotto tutti i rapporti per le reciproche necessità.

Le decisioni della Piccola Intesa

« Le decisioni importanti — continua Benes — che abbiamo preso oggi stesso a tale proposito dimostrano quanto i rappresentanti della Piccola Intesa siano coscienti della necessità dei nostri rispettivi Paesi e della evoluzione che si va preparando nell'Europa centrale e nell'Europa in generale.

« Anche su questo punto siamo uniti e resteremo uniti per l'avvenire. L'Europa si trova in una situazione che potrebbe eventualmente metterci di fronte a problemi politici ed economici ancora più complicati. Incrollabile e cosciente della sua grande missione per a pace e l'assestamento dell'Europa centrale, la Piccola Intesa resterà ferma e risoluta in posizione di guardia pronta tuttavia a collaborare con tutti coloro che ne abbiano vera buona volontà sempre fedele alla sua missione di pace e intesa reciproca. »

Da ultimo ha parlato brevemente il Ministro jugoslavo Marinkovic, il quale ha affermato che i tre Ministri riunendosi sono già sicuri in precedenza di intendersi su tutte le questioni che interessano i loro tre Paesi e non crede venir meno al segreto delle deliberazioni prese constatando pubblicamente che gli sforzi compiuti durante questa conferenza non avevano lo scopo di eliminare differenze di vedute inesistenti, ma unicamente di trovare le migliori vie per la difesa dei comuni scopi nel campo internazionale.

Concludendo Marinkovic si è associato puramente e semplicemente alle dichiarazioni dei due precedenti oratori e alla constatazione che tutti e tre sono fermamente decisi a continuare per l'avvenire a marciare in ogni circostanza e fino alla fine la mano nella mano.

Un comunicato ufficiale

sull'incontro di Drencova

BELGRADO, 5

Uu comunicato ufficiale rileva che il colloquio, svoltosi ieri a Brencova sul Danubio tra Re Alessandro e Re Carol di Romania, ha avuto un carattere non ufficiale e completamente familiare.

Oscura situazione in Egitto

Un intervento inglese?

CAIRO, 5

La proclamazione della legge marziale in tutto l'Egitto prova quale situazione incerta e delicata sia venuta creandosi in seguito anche agli avvenimenti di Beni Suef.

Il Governatore del Cairo ha vietato la riunione del Congresso nazionale convocato per domani dai wafdisti e si dichiara che il Governo prenderà tutte le misure necessarie per impedirlo.

Le truppe e la polizia sono state mobilitate, e si dà ormai come sicuro il rinvio delle elezioni generali mentre è assai probabile che da un momento all'altro sopraggiunga un intervento inglese.

Si apprende inoltre che in seguito ai disordini di Beni Suef sono stati operati 124 arresti. Due dei dimostranti che erano rimasti feriti sono morti durante la notte e di conseguenza il numero dei morti si è elevato a sei.

Briand risponderà domani

alle interpellanze sull'accordo austro-tedesco

PARIGI, 5

La odierna seduta del Consiglio dei Ministri è stata principalmente dedicata alla esposizione di politica estera fatta da Briand.

Il Ministro degli esteri dichiarerà stasera alla Camera che egli è pronto a rispondere alle interpellanze circa l'accordo doganale austro-tedesco. Si ritiene verosimile che la discussione di tali interpellanze si svolgerà giovedì nel pomeriggio. La conferenza dei presidenti delle varie commissioni che si tiene oggi alla presidenza della Camera determinerà l'ordine nel quale i diversi progetti di legge di cui il Governo domanda la discussione saranno posti all'ordine del giorno.

Il Ministro dell'agricoltura ha fatto una esposizione sulla situazione agricola ,ed ha messo il Consiglio al corrente delle conclusioni da lui raccolte durante il viaggio compiuto nei giorni scorsi. Egli è stato autorizzato a presentare all'ufficio della presidenza della Camera alcuni progetti. Governo domanderà nello stesso tempo alla Camera di discutere, subito dop la riapertura, il progetto del 3 giugno 1930 sulla viticultura e sul commercio dei vini, e così pure solleciterà la inserzione all'ordine del giorno della definizione legale della seta e la repressione delle frodi nel commercio dei fili e dei tessuti di seta. Il Ministro dell'aria Dumesnil ha reso conto al Consiglio del suo viaggio aereo nei possedimenti africani, il presidente del Consiglio gli ha espresso le felicitazioni del Governo.

La seduta alla Camera

Un pugilato iniziale

PARIGI, 5

(A. P.) La ripresa parlamentare, avvenuta nel pomeriggio odierno, è stata contrassegnata da un violento, sebbene breve pugilato, inaspettatamente suscitato dal voto, d'altronde quasi unanime, di una mozione di plauso alla neonata repubblica spagnola.

La val ha domandato alla Camera che la discussione delle interpellanze, di cui le principali sono sul progetto di unione doganale austro-tedesca, sia iniziata giovedì per proseguire venerdì, giorno nel quale verosimilmente il Ministro degli esteri pronuncierebbe la sua risposta. La Camera ha scelto la data di giovedì.

Dopo di ciò il Presidente Buisson ha annunziato che il socialista Grumbach e il radicale Herriot hanno presentato una mozione di simpatia all'indirizzo della repubblica spagnola. Il Presidente del Consiglio Laval si è alzato per inviare, a nome del Governo della repubblica francese, un caldo saluto alla giovane repubblica vicina. « Le nostre relazioni con quel popolo cavalleresco, egli dice, resteranno, come devono essere, fiduciose e cordiali ».

Il comunista Cachin interviene per dire che saluterà la repubblica spagnola soltanto quando essa diventerà una repubblica sovietica, anzichè borghese com'è. Un breve tumulto scoppia a questo punto all'estrema sinistra. L'ex ufficiale di marina Marty, famoso per aver diretto l'ammutinamento nel Mar Nero, viene alle mani col socialista Ambrosini deputato di Marsiglia. Ad un certo punto l'Ambrosini lancia contro Marty la sua scatola di schede. Il comunista cade a terra fra un urlio infernale. Finalmente si ristabilisce l'ordine e si passa al voto. La mozione è approvata all'unanimità, ad eccezione dei sei comunisti presenti.

Il Presidente Buisson annunzia anche la convocazione plenaria delle due Camere a Versailles per l'elezione presidenziale il 13 maggio e la seduta è tolta.

La risposta francese al memorandum

sarà data dopo Ginevra

ROMA, 5

Secondo quanto si dice negli ambienti diplomatici, sembra che la risposta francese al memorandum britannico e a quello italiano non avverrà se non dopo che i Ministri degli esteri delle tre pitenze direttamente interessate abbiano avuto occasione di riesaminare il problema durante l'imminente riunione di Ginevra.

Il fidanzamento della Principessa Ileana

con l'Arciduca Antonio Salvatore

PARIGI, 5

Si conferma che la Principessa Ileana di Romania si è fidanzata con l'Arciduca Antonio, uno dei figli dell'Arciduca Leopoldo Salvatore d'Absburgo.

Si ha inoltre da Bucarest, che la Principessa Elena è stata a sua volta colpita dalla differite. Come è stato annunciato, la Principessa non si era mai mossa dal capezzale del figlio. il Principe ereditario Michele, che è stato colpito dal pericoloso morbo.

L'intera armata aerea

sorvolerà il territorio degli Stati Uniti

WASHINGTON, 5

L'intera armata area degli Stati Uniti è ora pronta per raccogliersi nelle località prestabilite e partecipare alle grandi manovre dei prossimi giorni.

Seicentosettantadue aeroplani sorvoleranno rapidamente una metà del territorio degli Stati Uniti durante una grande crociera aerea, che si effettuerà dal 18 al 30 maggio e che darà la possibilità a più di 75 milioni di persone di vedere la grande flotta aerea mentre si continueranno a svolgere le manovre.

Assassino d'un italiano ghigliottinato

PARIGI, 5

Questa mattina all'alba il giovane alsaziano George Loss è stato ghigliottinato. Nel gennaio 1930 il Loss aveva assassinato il conducente di auto pubbliche, Giorgio Peretto, di nazionalità italiana. Arrestato poco dopo egli era stato cndannato dalle Assise della Senna-et-Oise alla pena capitale. Stamane davanti alla porta della prigione di Versaglia egli ha pagato il tributo alla giustizia.

Il rapporto del magg. Donatelli

sull'odissea del ten. di De Robilant

ROMA, 5

Il maggiore Donatelli ha visitato ieri il tenente Di Robilant a S. Paolo ed ha inviato il seguente rapporto:

« *Di Robilant ha sopportato con spirito elevatissimo la terribile sofferenza. In manca di frutta gli aviatori dovettero cibarsi di erbe, radici, traversare nuotando fiumiciattoli popolati da coccodrilli, camminando quasi costantemente nei pantani, dove Robilant lasciò un suo stivale, continuando la strada con il piede avvolto nel suo cappello.*

Peggiori di tutto furono le zanzare e gli insetti. Quaranta diede segni di alienazione mentale dopo poch giorni, però continuò il viaggio sostenuto moralmente e materiaimente da Robilant.

Il decimo giorno, non avendo Quaranta più la forza di continuare, Robilant lo lasciò con la sua rivoltella e alcune erbe, allo scopo di tentare, proseguendo ilcammino, di poterlo soccorrere. Incontrato infatti il giorno appresso una canoa con un indiano, potè raggiungere porto S. Giuseppe, donde ritornò per ricercare Quaranta. La spedizione di soccorso lo trovò caduto in ginocchio dinanzi ad un albero al quale aveva legato la cinghia dei pantaloni strangolandosi. Fu trasportato a San Giuseppe e seppellito. Robilant è debole, con gl arti e le giunture gonfie, per mancanza di vitamine e malaria, dovrà giacere alcuni giorni a letto, poi raggiungerà Rio de Janeiro.

Schiacciato da un camion

ORIAGO DI MIRA, 5

Un altro investimento deve registrare Mira, e questa volta con la morte atroce di un operaio, che per ragioni del suo mestiere, transitava in bicicletta per la frazione di Oriago, diretto a Mestre.

La vittima è un invalido di guerra della sezione di Granze in quel di Este, Spagna Luigi fu Giovanni di anni 44, nativo di Crespino e domiciliato a Granze.

Costui all'altezza della casa segnata col N. 1 di Oriago lungo il Brenta percorreva la strada tenendo la sua destra, quando un camion con rimorchio della ditta Fratelli Bandini di Zenzon di Piave, guidato da Fregonese Arturo di anni 33, pure da Zenzon, lo stava oltrepassando mantenendo la destra. In quel punto altra persona di Oriago, certo Brazzoduro Emilio, pedalava nell'identica direzione e, sia per il tratto ristretto che rimaneva fra i due uomini in bicicletta ed il camion, e la maggior aderenza che aveva lo Spagna coll'automezzo — che in quel momento cercava di rimettersi più in centro della strada — fu percosso bruscamento al gomito tanto da fargli perdere l'equilibrio. Il disgraziato, che per il colpo inaspettato si presume non abpiù potuto equilibrarsi, cadde sotto il rimorchio, rimanendo schiacciato dalla prima e seconda ruota destra, mentre la bicicletta sbalzata verso il ciglio del Brenta fu ritrovata intatta.

Mentre il Brazzoduro rimaneva sbalordito dal fumineo dramma, altro ciclista, che era stato prima oltrepassato dal camion, dava avviso della sciagura al conducente, che di nulla si era accorto. Il fatto raccapricciante ha fatto accorrere immediatamente sul luogo molto popolo ed il comandante quella stazione carabinieri sig. Marzullo, il quale provvide a tutte le pratiche e pietose e di legge.

Il conducente, che si è subito fermato all'annuncio dell'investimento ponendosi a disposizione dell'autorità giudiziaria, venne denunciato a piede libero.

Il piazzale del Viminale

inaugurato dal Duce

ROMA, 5

Stamane dopo il Consiglio dei Ministri il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro dei Lavori pubblici on. Di Crollalanza, dal Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, da altre personalità ha proceduto alla inaugurazione del piazzale del Viminale, che si apre di fronte al Ministero degli Interni. Ai piedi dello scalone monumentale l'on. Mussolini ha tagliato il nastro tricolore e quindi ha visitato nuovamente i lavori compiuti per la sistemazione dell'importante zona.

La prima alla "Scala,,

del "Bacco in Toscana,,

MILANO, 5

Questa sera alla Scala, con la terza rappresentazione dell'opera *Maria*, ha avuto luogo anche la prima del nuovo ballo in un atto *Bacco in Toscana*. Ballo per modo di dire, poichè l'autore l'ha chiamato ditirambo. Si tratta del ditirambo di Francesco Redi, messo in musica a Mario Castelnuovo Todesco. La figura di Bacco è stata sostenuta dal baritono Falicanti e quella di Arianna dal soprano Iris Adami Corradetti. Magnifici i cori; lussuosa la messa in scena. Direttore e concertatore Antonio Sabino.

Il successo è stato, nonostante la buona esecuzione e la grandiosa messa in scena, assai modesto: un tentativo di applauso al primo episodio, due chiamate poco calorose alla fine. L'opera è apparsa poco originale nella musica, non equilibrato l'uso dei mezzi, senza fusione tra coereografica e musica.

ULTIME TEATRALI

"Il profumo di mia moglie,,

Tre atti di L. Lenz

(*Goldoni*, 5 *maggio* 1931)

Il carnovale agonizza. Il lunedì grasso prega l'orologio di casa Schreder di battere le nove di sera, per avvertire il signor professore Kurt che il carnovale ha ancora soltanto ventisei ore di vita, che alla « Scala » c'è un grande veglione, l'ultimo, e che, sevuole approfittare dell'occasione, alle 23 si fa porta...

Il professore Kurt, che da dieci sere non esce più, per poter condurre a termine una sua preziosa opera sulle farfalle, non se lo fa dire due volte. Guarda con tenerezza la sua piccola e fedele Ilse, e le propone di andare alla veglia mascherata. Ma c'è un guaio: Ilse non ha un costume mascherato da indossare. Niente paura: l'amica Thea, donna elegante ed allegretta, ne avrà certamente uno. Infatti ne ha cinque. E Ilse corre dall'amica a sceglierseneuno. E fa male: perchè, durante la sua breve assenza, ecco capitare in casa Schreder l'amico avvocato Martino Hobrecht, il quale — novello Satana — tenta e induce alla... perdizione il tranquillo studioso di farfalle.

Kurt inventerà un trucco per aver libera la serata. Dirà a sua moglie di sentirsi male, tanto male da essere costretto a mettersi subito a letto. Naturalmente a letto non ci andrà lui, ma il fido cameriere al quale darà la consegna di russare. Il trucco sarà di effetto sicuro perchè i coniugi Schreder hanno ognuno una propria camera da letto e la mogliettina è tanto bene ammaestrata da non entrare nella camera maritale allorchè il maritino russa...

Il trucco riesce. Ilse ritorna a casa con due costumi per lasciare la scelta al suo Kurt. L'accompagna l'amica Thea. Grande è la delusione di Ilse per dover rinunciare al veglione. Ma non c'è che fare: meglio mille volte rinunciare alla festa che veder soffrire un così caro sposino. E rassegnata dà la buona notte al... sofferente, che si ritira contento come una pasqua.

Ma se Satana — magari in-sedicesimo — era comparso a Kuest sotto le spoglie dell'avvocato Hobrecht, eccolo questa volta comparire anche a Ilse sotto le vesti della signora Thea. La quale non durerà molta fatica a persuadere Ilse a seguirla, sanza il marito, al veglione. Timori? Non ne deve avere perchè sarà permesso di portare la maschera per tutta la serata. Le promette di farle passare due ore allegre, di vuotare due coppe di champagne e di riportarla senza peccato, e senza che alcuno se ne accorga, al tetto coniugale. E Ilse accetta. Ma ha, disgraziatamente, la stessa idea del marito. Chiama la cameriera Emmy e le ordina di indossare la sua elegante camicia da notte e di profumarsi abbondantemente col suo profumo. Poi via, anche lei al veglione.

La cameriera Emmy era innamorata del suo padrone... E' proprio necessario raccontare che Emmy non sa resistere al prepotente bisogno di approfittare dell'occasione — l'occasione fa ladre anche le donne — per andare a deporre un bacio sulla bocca del suo padrone addormentato? E che ci va? Non credo. Il lettore, che è intelligente, avrà capito che il gesto di Emmy è di quelli che servono al commediografo per poter giocare per due atti sull'equivoco e intessere una serie più o meno brillante di scene movimentate.

Emmy ha lasciato nella camera di Kurt un'ondata acuta di profumo. E Kurt, naturalmente, pensa che sua moglie sia rimasta a lungo nella sua camera ad accarezzare Giuseppe, che teneva il suo posto. A sua volta Ilse scopre nel letto del marito la cintura rosa della sua elegante camicia da notte e, logicamente crede che la cameriera Emmy si sia prodigata con troppa abnegazione a curare il marito ammalato.

Ergo: parole grosse, scenate, minaccia di divorzio, licenziamenti ecc.

Ma a rimettere le cose a posto ed a riportare la pace, giunge a buon punto Satana, che, questa volta, si presenta in doppio esemplare, facendosi efficacemente rappresentare contemporaneamente da Thea e dall'avvocato Hobrecht. Raccontano, con la faccia più fresca di questo mondo che tutta quell'ira di Dio l'hanno provocata loro. Era corsa tra loro una scommessa, che aveva per posta il loro matrimonio. Thea aveva scommesso che il matrimonio è la tomba dell'amore: Hobrecht il contrario. E Hobrecht aveva vinto la scommessa. Ma... e il cameriere Giuseppe e la cameriera Emmy? Contenti anche loro perchè si sposeranno. Oramai....

La commedia, che ripete situazioni piuttosto arzille ed è trasparente tanto da lasciarne vedere chiaramente e subito il fondo, si salvò per la spigliatezza del dialogo del secondo e del terzo atto. Ma soprattutto per la efficacissima interpretazione di Doma Menichelli e dei suoi valorosi compagni. Ella compose la figura di Ilse con un tesoro di grazia e di vivacità divertendo assai il pubblico che l'applaudì calorosamente. Con lei divisero i consensi del pubblico Armando Migliari, il Pettinelli, il Siletti assai misurato e gustoso, la Dominici e la Patrioli. Il lavoro raccolse complessivamente sette chiamate.

Questa sera verrà rappresentato: *Il dono del mattino* di G. Forzano.

g. a. c.

IPPICA

Il premio Campidoglio vinto

dal cap. Von Barnekow

ROMA, 5

Le gare del concorso ippico internazionale sono continuate nel pomeriggio con il premio Campidoglio categoria di potenza.

Nelle prime eliminatorie 26 concorrenti hanno compiuto il percorso netto. Rialzati gli ostacoli hanno nuovamente compiuto il percorso senza penalità il tenente Giorgi (Italia) su Magda, il sottotenente Paterno (Italia) su Ricordo, il capitano Von Barnekow (Germania) su General, il tenente De Tiliere (Francia) su Barnes, il comandante Costantinescu (Romania) su Arta, il tenente Momm (Germania) su Tota il capitano Lisonne (Belgio) su Keepsake, il tenente Gamshop (Germania) su Bellwiew, il tenente Brandt (Germania) su Hein, il capitano Bertrand (Francia) su Borovar.

Rialati ancora gli ostacoli hanno compiuto il percorso netto soltanto il tenente Giorgi (Italia) su Magda il capitano von Barnekow (Germania) su General e il capitano Bertrand (Francia) su Bolivar.

Nel barrage è risultato vincitore il capitano von Barnekow (Germania) su General con percorso netto, secondo capitano Bertrand (Francia) su Bolivar, terzo tenente Giorgi (Italia) su Magda. La vittoria del capitano Barnekow è stata salutata dall'inno germanico, mentre sul pennone vicino alla tribuna veiva issata la bandiera tedesca!

CALCIO

La Salernitana passerà

in Divisione Nazionale B

ROMA, 5

Il «Littoriale», organo del CONI, riproducendo le comunicazioni della Federazione Giuoco Calcio, rileva che la Salernitana, malgrado la sua fitta riportata a Cagliari, passerà in divisione nzionale B, annunzia che l'inquadratura del girone nazionale B nello svolgimento del prossimo campionato subirà delle trasformazioni.

Incontro Venturi - Roth

pel titolo europeo dei welters

ROMA, 5

La Federazione pugilistica italiana comunica:

L.I. B. U. ha prescelto per la disputa del titolo europeo dei pesi welter il campione d'Italia Venturi Vittorio e il campione del Belgio Gustavo Roth. L'incontro dovrà comunque effettuarsi entro il 30 giugno p. v.

I campionati nazionali dilettanti avranno luogo il 30 e 31 maggio e 1. giugno a Ferrara. Ecco i partecipanti delle Tre Venezie: Pesi mosca: Stella (Venezia Giulia); gallo: Sergo (Venezia Giulia); piuma: Sportelli (Venezia Giulia); welter: Bertazzolo (Venezia Euganea); medi: Radovan (Venezia Giulia); medio-massimi: De Luca (Venezia Euganea); massimi: Ivancich (Venezia Giulia).

"Simultanina,, di Marinetti

al "Manzoni,, di Milano

MILANO, 5

La sera di sabato 9 corr. alla presenza dei maggiori gruppi futuristi d'Italia, avrà luogo al Manzoni la prima rappresentazione di *Simultanina*, la nuova commedia di Marinetti rappresentante gli effetti di una tecnica teatrale affatto nuova, e allestita con mezzi scenografici futuristi ideati da Benedittа.

Nel ridotto del teatro sarà per l'occasione ordinata una mostra di aereopittura. Dopo il varo milanese *Simultanina* verrà condotta in *tournée* attraverso i principali palcoscenici della penisola da una speciale compagnia che viaggerà in aeroplano.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 127 - Cent. 20

Giovedì 7 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 151.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 9-02 e 9-31
• Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Le fervide accoglienze al prestito nazionale

Il sorteggio dei premi per i Buoni scadenti in novembre

ROMA, 6

Dalle impressioni raccolte negli ambienti finanziari, industriali e bancari, come dalle prime notizie pervenute dalle provincie, specie dalle zone agricole, è possibile con ogni schiettezza rilevare che la notizia del prestito è stata accolta come meglio non avrebbe potuto desderarsi. La prima ragione è da ricercarsi nella felice tecnica con cui l'operazione è stata ideata, tecnica che, mentre suscita il desiderio e l'interesse dei risparmiatori, ne sanziona la più serena fiducia, tanto più che alcun vincolo di sorta è stato fatto.

L'interessamento dei privati

Ma la ragione tecnica non sarebbe sufficiente a spiegare l'accoglienza, che dovrà trasformarsi in un successo concreto. Perchè un buono e onesto affare, sia pure di carattere nazionale sia favorevolmente accolto non basta la sua intrinseca virtù; questa, se mai, sarebbe sufficiente a farlo desiderare non a farlo concludere.

Ora da quanto è stato rilevato dalle impressioni raccolte, sappiamo che non solo banche ed enti di varia natura si accingono a contrarre il prestito o hanno annunziato di volerlo iniziare, ma anche e sopratutto i privati hanno cominciato ad affluire agli Istituti di credito per conoscere le modalità dello sottoscrizione. Questo prestito starà così a provare ancora una volta la virtù profondamente risparmiatrice del popolo italiano.

Di questa affluenza del pubblico risparmiatore al nuovo prestito si è opportunamente preoccupato il legislatore e ce lo dice l'art. 1 del decreto legge costitutivo del prestito, il quale nel suo secondo comma si esprime testualmente così: « Il limite anzidetto della nuova emissione, e cioè quattro miliardi potrà essere variato mercè un decreto reale, dopo sentito il Consiglio dei Ministri in relazione ai risultati della sottoscrizione aperta per i nuovi titoli ».

Le richieste dei nuovi Buoni

Senza voler anticipare previsioni in proposito, per quanto riguarda il riparto che sarà fatto fra i sottoscrittori dell'eccedenza di richieste sul limite dei quattro miliardi fissato attualmente, è logico supporre che i primi ad essere completamente sodisfatti nelle loro richieste di nuovi titoli, saranno gli attuali possessori di Buoni con scadenza al novembre 1931, che li presenteranno in pagamento per avere i nuovi Buoni. E' logico e giusto che si dia la precedenza a chi ha già prestato il suo denaro allo Stato, ma poichè, ripetiamo, lo scopo della nuova emissione di Buoni del Tesoro è anche quello di offrire un ottimo investimento al risparmio nazionale, coloro che non hanno vecchi Buoni da dare in pagamento, potranno, qualora tutti i quattro miliardi di nuovi titoli fossero ricoperti dagli attuali Buoni con scadenza nel novembre 1931, ricevere titoli del nuovo prestito in proporzione alle prenotazioni e alla sottoscrizioni che saranno fatte dal 15 al 26 maggio sulla prevista eccedenza al limite di quattro miliardi, alla quale si riferisce appunto l'articolo che abbiamo citato.

L'estrazione dei premi

dei Buoni novennali

ROMA, 6

Secondo le disposizioni del decreto-legge che autorizza l'emissione dei nuovi Buoni novennali di scadenza nel 1940, è stato eseguito anticipatamente il sorteggio dei premi, che avrebbe dovuto avere luogo in novembre, per le quattro prime serie di Buoni oggi in circolazione e scadenti il 15 novembre p. v.

I premi maggiori risultano assegnati come appresso:

Prima serie: L. 1.000.000 al Buono n. 1.641.239; lire 100.000 al Buono n 1.351.112; lire 50.000 al Buono n 1.997.363; lire 10.000 al Buono n. 1.120.527 e lire 5.000 ciascuno dei Buoni n. 1.339.075; 1.708.431, 1.648.530, 1.239.681.

Seconda serie: lire 1.000.000 al Buono n. 960.652; lire 100.000 al Buono n. 339.059; lire 50.000 al Buono n. 239.468, lire 10.000 al Buono n. 1.883.896 e lire 5000 ciascuno ai Buoni n. 1.945.464, 440.428, 1.801.931 e 869.357.

Terza serie: lire 1.000.000 al Buono n. 51.405; lire 100.000 al Buono n. 1.821.797; lire 50.000 al Buono n. 916.824; lire 10.000 al Buono n. 1.117.326 e lire 5000 a ciascuno dei Buoni n. 305,700, 488,700, 839.594 e 612.291.

Quarta serie: lire 1.000.000 al Buono n. 1.907,930; lire 100.000 al Buono n. 85.864; lire 50.000 al Buono n. 1.421.354; lire 10.000 al Buono n. 1.308,189 e lire 5000 a ciascuno dei Buoni n. 1.156.869, 546.490, 1.091.790 e 550,991

Questi premi e gli altri di minore importo delle anzidette prime quattro serie di Buoni novennali saranno esigibili dal 15 di questo mese soltanto dai possessori di Buoni che verranno presentati in sottoscrizione dei nuovi Buoni novennali. I primi invece che riguarderanno Buoni non presentati in sottoscrizione del nuovo prestito saranno esigibili nei modi consueti a partire dal 15 novembre 1931. Il pagamento dei premi sui Buoni posseduti dai sottoscrittori al nuovo prestito verrà fatto con grandi facilitazioni direttamente dalle sezioni di R. Tesoreria provinciale qualunque sia lo importo del premio ed a qualsiasi estrazione questo si riferisca.

Trenta milioni sottoscritti

dal Monte dei Paschi di Siena

ROMA, 6

La deputazione del Monte dei Paschi di Siena, presa conoscenza della nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali, nell'aderire al consorzio bancario di garanzia, ha deciso di partecipare alla sottoscrizione assumendo impegni per trenta milioni di lire in aggiunta alla quota assunta in seno al consorzio. Saranno a suo tempo rese note le agevolazioni che l'Istituto adotterà per facilitare le sottoscrizioni del pubblico.

---

100 mila lire della "Dante,,

ROMA, 6

Il Consiglio Centrale della Dante Alighieri *partecipa al prestito deliberato dal Governo nazionale sottoscrivendo centomila lire.*

Elogi polacchi al prestito

VARSAVIA, 6

La stampa polacca mette in evidenza le condizioni favorevoli del nuovo prestito italiano ed elogia la politica finanziaria fascista.

L'aeropostale sospende i servizi

nei paesi sud americani

ROMA, 6

L'amministrazione francese postale comunica che i servizi aerei Buenos Ayres, Asuncion, Arica, La Paz e Arica Lima, eserciti dalla Compagnia generale aeropostale, sono provvisoriamente sospesi.

Pertanto le corrispondenze aeree a destinazione del Paraguay, del Perù e nella Bolivia, (via sud-America) verranno trasportate per via aerea (ad eccezione del tratto Sant Louis Natal) fino a Buenos Ayres.

Nei tratti successivi del percorso saranno inoltrate per via terrestre.

La ridda delle false notizie

sui banditi americani

PARIGI, 6

Una breve notizia dà Nuova York comunica che il famoso bandito Jack Diamond è stato arrestato per porto d'armi abusivo. La notizia appare però assai strana, poichè appena una settimana fa fu annunciato che il Diamond era stato gravemente ferito da vari colpi di rivoltella; e si pensava, anzi, che egli difficilmente avrebbe potuto sopravvivere alle sue ferite.

Viene notato, ancora, che da qualche tempo a questa parte vengono diramate numerose notizie e spesso fra di loro contraddittorie riguardo ai capibanda americani.

LE TRATTATIVE NAVALI

Massigli ritornato a Londra

Il comitato si trasferirà a Ginevra?

LONDRA, 6

(C.C.) Il Sig. Massigli, capo della missione dei periti francesi, è ritornato oggi in aeroplano da Parigi, accompagnato dal sig. Deleuse, che è un alto funzionario del Quai d'Orsay. E' probabile quindi che il comitato dei periti anglo-franco- italiani, che era stato convocato a Londra, come si ricorda, per la redazione definitiva del testo dell'accordo navale del primo marzo, torni a radunarsi fin da domattina.

Le probabili decisioni

Il sig. Massigli, che ha avuto la opportunità di ricevere personalmente le istruzioni del sig. Briand sarà in grado di precisare se sia il caso di rimanere in attesa a Londra della risposta del Governo francese alle recenti note del Governo britannico e del Governo italiano, o se non convenga piuttosto spostare la sede della discussione dei periti, anche perchè il sig. Massigli deve in ogni caso recarsi a Ginevra per partecipare, in qualità di principale perito tecnico, alle prossime discussioni del comitato per lo studio del progetto pan-europeo.

D'altronde si ritiene a Londra, come già abbiamo rievato, che il Governo francese preferirà posticipare la sua risposta alla nota bitannica e alla nota italiana, con l'intenzione di aspettare i risultati delle discussioni che sul problema navale avverrano a Ginevra fra pochi giorni.

Non è dunque improbabile che fin da domani il comitato dei periti stabilisca di trasferirsi a Ginevra per proseguire i propri lavori. Del resto il sig. Henderson, in previsione appunto delle discussioni che avranno a Ginevra sul problema navale, discussioni, beninteso, che si svolgeranno privatamente fra i Ministri delle tre Potenze interessate direttamente all'accordo navale del primo marzo, ha creduto di dover consultare intanto i capi dei partiti della opposizione e cioè il sig. Baldwin capo del partito conservatore e il sig. Lloyd George capo del gruppetto liberale alla Camera dei Comuni.

Questo gesto del sig. Henderson sottolinea l'importanza che viene attribuita dal Governo britannico al problema navale in generale ai prossimi scambi di idee sull'argomento con il sig. Briand e con S. E. Grandi in particolare. Persiste intanto la fiducia a Londra che le trattative navali con la Francia potranno quanto prima ottenere qualche risultato più definito.

Le speranze di Henderson

Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro degli Esteri, in risposta ad un'interrogazione riguardo appunto il risultato dei negoziati navali, ha approfittato dell'occasione per esprimere la persuasione che non sia il caso di rinunciare fin da ora alla speranza che le trattative possano far capo ad un accordo. « Venerdì scorso la risposta del Governo italiano — ha detto il sig. Henderson — al memorandum francese del 20 aprile è stata consegnata e una copia della risposta venne comunicata anche al Governo britannico. Ora si aspetta la risposta francese sia alla nota italiana di venerdì scorso sia alla precedente nota britannica del 29 aprile. Quando riceveremo la risposta francese, essa sarà presa in attenta considerazione insieme alla nota del Governo italiano ».

Premesso questo, il sig. Henderson ha concluso, come dicemmo, rilevando che i negoziati finora non sono stati condotti con la massima buona volontà e che egli spera ancora in una soluzione. Quanto alla possibilità cui ha accennato qualche giornale parigino, che la lentezza dei negoziati relativi all'accordo navale del primo marzo possa rendere necessario il rinvio della Conferenza plenaria per il disarmo fissata per il gennaio 1932, si dichiara a Londra che questa possibilià va esclusa assolutamente.

Il mutato tono

della stampa francese

PARIGI, 6

(A.P.) La commissione della Marina militare, riunitasi alla Camera sotto la presidenza del deputato Appell, ha proceduto oggi ad uno scambio di vedute sull'andamento dei negoziati navali e sulle conseguenze che se ne possono trarre per la frazione 1931 del programma navale. La commissione ha incaricato il suo presidente di andare ad esporre al Ministro della Marina il suo punto di vista, sul quale si mantiene finora un assoluto riserbo.

Il rapido ritorno del sig. Massigli a Londra ha fatto mutare alquanto il tono adottato negli ultimi giorni dalla stampa parigina nei riguardi delle difficoltà che si frappongono ancora alla conclusione di un accordo fra Roma e Parigi. Si fa rilevare da varie parti che la presenza del sig. Massigli nella capitale britannica indica chiaramente che la speranza di un'intesa non è ancora perduta e che il desiderio di conciliazione e manifestato da Londra e da Roma è corrisposto al Quai d'Orsay.

Naturalmente queste constatazioni non sono fatte senza le solite ampie riserve dai giornali che fin da principio si erano mostrati più avversi a qualsiasi accomodamento amichevole della vertenza.

Il *Temps* nel suo aricolo di fondo scrive quanto segue sull'accordo navale:

« La nota italiana, in risposta alle proposte della Francia relative alle difficoltà contro le quali si è urtato nella relazione definitiva dell'accordo navale del 12 marzo, è pervenuta a Parigi.

Così come facevano prevedere le informazioni pubblicate in questi ultimi giorni, il Gabinetto di Roma si schiera interamente dalla parte del Gabinetto britannico e fa sue le controproposte tendenti a lasciare alla Conferenza navale del 1935 la cura di determinare le costruzioni di sostituzione alle quali la Francia potrebbe procedere prima della fine del 1936.

Il malinteso persiste dunque nel fondo stesso del problema navale costruzioni di sostituzione.

L'elevato dibattito alla Camera

sulle realizzazioni corporative

ROMA, 6

Il Pressidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al Sottosegretario alle Corporazioni on. ALFIERI il quale dichiara all'on Angelini che fin dal 1928 venne fatta presente dalle Compagnie assicuratrici la necessità di regolare la stipulazione dei contratti di assicurazione contro i danni della grandine.

Gli agricoltori e i danni della grandine

Dato l'imminente inizio della campagna 1931 si manifestarono evidenti l'urgenza e la necessità assoluta di assicurare all'agricoltura la copertura dei rischi grandine. Scartata la possibilità dell'aumento dei premi, si presentò come più conveniente l'applicazione della franchigia come quella che, mentre poneva le Compagnie nelle condizioni necessarie per continuare l'esercizio dell'assicurazione, non esponeva l'agricoltura e subire un onere inapplicabile. Dalle segnalazioni pervenute circa l'andamento della campagna grandine 1931 risulta infatti che il numero dei contratti stipulati non ha subito alcuna notevole diminuzione nei confronti delle precedenti campagne. Soltanto l'ammontare dei valori assicurati ha subito qualche contrazione a cagione delle mutate condizioni di mercato che hanno determinato le note riduzioni dei prezzi dei prodotti agricoli. Pertanto si può concludere che gli agricoltori hanno accolto con disciplina consapevole il provvedimento di cui si tratta.

Replica brevemente l'on. ANGELINI asserendo che gli agricoltori si sono dichiarati recisamente contrari alla franchigia (*interruzione del Sottosegretario di Stato per le Corporazioni*).

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui quello che assegna l'appannaggio di lire 100.000 annue a S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia-Genova Duca di Bergamo.

Si riprende poscia l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni ed ha la parola l'on. D'ANGELO che si occupa ampiamente dei problemi dell'agricoltura e sostiene la necessità di speciali provvidenze ed integrazione ed in aggiunta di quelle già adottate. Occorrerebbe cominciare a costituire localmente delle cooperative, salvo a creare in seguito quelle potenti imprese consortili che esistono nei paesi concorrenti. In materia di trasporti sarebbe utile che il limite minimo di carico per vagoni completi fosse portato a cinque tonnellate. Occorrerebbero anche carri adeguati.

MUSSOLINI. Sono già in costruzione 400 vagoni refrigeranti ed altri 600 saranno in seguito costruiti (*applausi*).

D'ANGELO ringrazia a nome degli agricoltori siciliani

L'opera contro la disoccupazione

RAZZA osserva che la relazione della Giunta del bilancio si è preoccupata oltremodo delle spese delle Confederazioni dichiarando di attendere in proposito dal Ministero assicurazioni che pare avrebbe potuto preventivamente procurarsi, mentre solo assai sommariamente essa si è occupata delle realizzazioni fin qui ottenute. La verità è che a molti il Ministero delle Corporazioni non appare se non uno strumento di vigilanza sugli organismi sindacali, dimenticando che i Sindacati e le Corporazioni costituiscono vere e proprie istituzioni dello Stato fascista. Di fronte a questa persistente in comprensione è necessario precisare che l'organizzazione corporativa dello Stato fascista ha come scopo l'attuazione dei principii che sono stati proclamati solennemente dalla Carta del Lavoro per cui essa è un elemento indispensabile e non già una soprastruttura del Regime e dello Stato (*applausi*). Nè il Ministero delle Corporazioni si deve considerare un semplice organo di sorveglianza sui Sindacati, bensì come il Dicastero che presiede allo sviluppo e all'affermarsi nella vita italiana dell'economia corporativa. Così è necessario sfatare la leggenda che l'organizzazione sindacale costi eccessivamente. Può invece affermarsi in base a dati positivi che e costa molto meno di quanto costavano insieme riunite le organizzazioni di qualsiasi colore esistenti prima dell'avvento fascista (*vivi applausi*).

Venendo alla disoccupazione, osserva che il Regime non si è trovato impreparato innanzi al fenomeno mondiale ed espone quanto fin qui si è venuto facendo sotto gli ordini del Duce. In base ai dati statistici si può affermare che ladisoccupazione in Italia è inferiore a quella che si è constatata in tutte le altre nazioni.

L'azione di S. E. Giuriati

Fin dal marzo del 1926 fu istituito il Comitato permanente delle migrazioni interne. Nella sua relazione al Capo del Governo su questo decreto S. E. Giuriati prevedeva che questo provvedimento avrebbe determinato una rigenerazione per cui il Fascismo sarebbe stato benedetto nei secoli. E il Duce, in una lettera diretta nel 1927 all'on. Giuriati, affermava la necessità di ruralizzare l'Italia. Questa lungimirante volontà del Duce ebbe la sua immediata attuazione poichè lo stesso on. Giuriati provocava l'emanazione di un decreto per cui il Comitato per le migrazioni interne cessava di essere un ente di studio e diveniva un organo esecutivo alle dipendenze del Ministero dei LL. PP. provvedendo, dal 1.o gennaio 1929 al 30 giugno 1930, al collocamento di 1500 operai.

Successivamente il Duce dispose che il Comitato, trasformato in Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna, divenisse organo esecutivo della Presidenza del Consiglio alle sue dirette dipendenze. In questi nove mesi di vita il Commissariato ha effettuato trasferimenti per collocare in provincie diverse da quelle di origine circa 20.500 operai, circa 3.500 connazionali di cui 2000 appartenenti all'agricoltura e 1500 all'industria, hanno avuto collocamento all'estero Ha collocato poi stabilmente in centri di nuova formazione e traendoli in generale dalle provincie settentrionali oltre 250 famiglie; oltre 33 hanno trovato sistemazione nelle concessioni della Tripolitania.

L'oratore ricorda poi che sono oltre 22 i miliardi che dal 1923 ad oggi il Regime ha speso in opere ed in lavori pubblici, termina rivolgendo fervide parole di devozione al Duce. (*applausi*).

A questo punto il Ministro della Giustizia on ROCCO presenta il disegno di legge per proroga del termine relativo al funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato (*vivissimi generali applausi*).

La collaborazione dei produttori

Parla quindi l'on. BENNI che si propone di dare uno sguardo d'insieme all'azione dei produttori per l'attuazione dell'ordinamento corporativo dello Stato e ricorda l'opera dell'organizzazione industriale affermando che per i datori di lavoro il principio della collaborazione non è soltanto una prescrizione, ma una necessità indispensabile per la vita e la prosperità delle aziende.

L'oratore rileva poi l'importanza del Consiglio delle Corporazioni e venendo a parlare del contratto collettivo afferma che essa tutela la quasi totalità dei lavoratori dell'industria con un complesso di disposizioni che costituiscono un vero stato giuridico quale non ha riscontro in nessun paese del mondo.

Segnala poi l'opera importante, delicata e complessa che compie quotidianamente il Ministero delle Corporazioni per la risoluzione delle controversie collettive e rileva come l'Italia, per merito del Fascismo, abbia fatto giganteschi passi nel campo della tutela del lavoratore ponendosi alla testa delle nazioni civili.

Dopo avere brevemente accennato alla crisi economica mondiale, l'oratore afferma che l'Italia, malgrado la sua nota situazione materiale di inferiorità, si trova nelle condizioni più adatte per superare la crisi in virtù della disciplina dei produttori e dei consumatori, del patriottismo di tutte le classi sociali in virtù del Regime.

BIAGI, dopo avere a sua volta accennata alla crisi economica, si occupa dell'opera svolta nel campo contrattuale della Confederazione dei sindacati fascisti dell'Industria e afferma la necessità di dare all'associazione professionale dei lavoratori un contenuto più ampio di quello che praticamente non abbia avuto finora estendendo la sua opera nel campo assistenziale ed educativo in modo da costituire del sindacato un centro di vita dei lavoratori.

La seduta termina alle 19.50.

La lucida relazione dell'on. Ferretti

sul bilancio dell'Educazione nazionale

ROMA, 6

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione dell'on. Lando Ferretti sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario 1 luglio 1931-30 giugno 1932. L'on. Ferretti dopo alcune osservazioni di carattere generale e constatata la poderosa attività dell'Opera Nazionale Balilla, passa a parlare della parte amministrativa, pedagogica e spirituale della nuova istruzione, dicendo che l'aggettivo di « totalitario » attuato all'educazione nazionale impartita dallo Stato fascista alle nuove generazioni non è più verbale, ma risponde ad uno stato di fatto di cui gli sviluppi appaiono evidenti a ogni osservatore sereno.

L'Associazione della scuola

Questa difficile e perciò tanto più meritevole opera è stata compiuta dal Ministero dell'Educazione Nazionale e ottenuta non attraverso cospicue assegnazioni di fondi, che non sarebbero consentiti dalla più che francescana rigidità di criteri cui si ispirano le erogazioni del pubblico denaro, ma con una collaborazione dei vari ordini e gradi. Naturalmente anche in questo campo come in ogni altro dell'umana attività non può dirsi raggiunta la perfezione.

La relazione pone poi in evidenza come in sede di osservazioni generali la Giunta del bilancio non può non fare un cenno a un provvedimento quale la creazione della Associazione fascista della scuola. Preesistevano a questo provvedimento l'Associazione Nazionale professori universitari fascisti e l'Associazione nazionale insegnanti fascisti, suddivisi in gruppi scuole medie e gruppi scuole elementari.

L'Associazione fascista della scuola ha quattro sezioni e inquadra oltre 100.000 soci. Le operazioni di trasformazione sono già avvenute e la nuova associazione funziona secondo le direttive recentemente emanate. Un membro del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, il camerata Marpicati, è stato preposto alla nuova Associazione e quattro comitati consultivi tecnici, uno per sezione, sono stati nominati per lo studio dei problemi associativi, politici e scolastici interessanti i quattro gradi dell'insegnamento scolastico.

Il problema dei maestri

Passando poi a parlare dell'istruzione elementare la relazione mette in evidenza che tra gli insegnanti elementari è preponderante l'elemento femminile e si può dire che di anno in anno l'elemento maschile vada assottigliandosi come più volte è stato notato e lamentato. La percentuale degli insegnanti maschili infatti, che era del 35 per cento nel 1901, è ora ridotta circa al 21.5 per cento. Le provvidenze in corso per attenuare il fenomeno hanno dato già qualche frutto, inquantochè il numero degli iscritti negli istituto magistrali sono passati già da 3485 nel 1928-29, a 7404 nel corrente anno; e gli iscritti maschi al corso superiore dell'istituto magistrale da 900 nel 1928-29 sono diventati 2204 nel 1930-31.

Ma per sopperire ai bisogni occorrerebbero altri 1000 maestri maschi e siamo purtroppo ancora ben lontani da una soluzione. « In verità — scrive l'on. Ferretti — varie sono le cause per cui i giovani disertano l'insegnamento, precipuamente quella che deve ricercarsi nel fattore economico ».

Il relatore pone in evidenza quanto ha fatto il Fascismo per migliorare in confronto dell'anteguerra le condizioni dei maestri, portando gli stipendi a cinque e anche sei volte quelli che erano loro corrisposti prima della guerra. E' però da tenere conto che gli stipendi dei maestri sono sempre più bassi di quelli degli altri dipendenti dello Stato. La Giunta generale del bilancio si augura che le condizioni del Ministero possano presta consentire provvedimenti a vantaggio di questa benemerita classe, alla quale è affidata tanta parte nella formazione delle coscienze e dell'educazione dei futuri cittadini fascisti. Il relatore ha parole di elogio per la fede con cui i maestri assolvono il loro compito.

Il testo unico elementare

Passando a parlare del testo unico dello stato per le scuole elementari, l'on. Ferretti lo segnala come una grande riforma e una grande conquista del Fascismo, osservando come l'adozione di tale libro non possa non essere riconosciuta ed intesa da chi consideri il carattere totalitario del Regime. La opera assuntasi dallo Stato di fornire di testo per tutti i quattro milioni e più di alunni delle scuole elementari era ardua; eppure essa è stata compiuta in poco più di un anno. I volumi si presentano assai bene e al buon contenuto di essi corrisponde la bellezza della veste. E' accaduto in qualche parte che la distribuzione dei testi non è avvenuta con quella tempestività che era desiderata. Occorre por mente alle difficoltà che si sono dovute superare in un primo momento per la stampa e per l'enorme numero; in un secondo tempo per fare giungere una così ingente massa di libri fino alle scuole che funzionano nelle alte montagne.

Il relatore a questo punto inizia l'esame di quella parte che riguarda l'educazione giovanile, e a questo proposito rileva con quale spirito e con quale tenacia l'on. Ricci presieda all'Opera Nazionale Balilla.

Venendo a parlare dell'istruzione media, l'on. Ferretti, dopo avere osservato che nonostante la rigidezza dei mezzi materiali essa può assolvere le sue funzioni, rivolge un elogio ai professori per la disciplina con cui accettano un grado di inferiorità nei ranghi della carriera amministrativa in confronto ad altri funzionari; disciplina che trae origine dalla coscienza che è sicura in loro di quanto il Fascismo si preoccupi di rialzare le loro sorti. In questo argomento il relatore rileva l'importanza, la delicatezza e la difficoltà dei compiti affidati ai professori delle scuole medie, nonchè la nobiltà dell'insegnamento medio.

Gli istituti di educazione

Un'altra questione che richiama l'attenzione del relatore è quella concernente gli istituti di educazione, inquantochè lo Stato fascista non può disinteressarsi di quelle migliaia di giovani i quali non trovano nella famiglia l'ambiente educativo che integra l'azione della scuola. In questo campo bisogna risolvere due problemi fondamentali: quello del personale e degli edifizi. Relativamente al personale il Regime fascista ha provveduto a risolvere la questione dal punto di vista della qualità stabilendo l'obbligo della laurea per l'ammissione e per la promozione nei gradi superiori.

Quanto agli edifici il problema trova ostacoli per certe concezioni grette che occorre superare, poichè così a Roma come in altre città non si può parlare di mancanza di mezzi. Così si è visto a Roma in cui sono state gettate le basi per un edificio nazionale non ancora compiuto e dove rimarrebbero milioni abbandonati qualora non si continuassero i lavori. La Giunta si augura perciò che almeno per la capitale il problema di un Convitto nazionale maschile e di un educandato femminile degno di questo nome possa finalmente venire risolto. In tema di istruzione tecnica il relatore nota che vi sono attualmente 486 scuole secondarie di avviamento al lavoro distinte nei tipi: commerciali, agrarie, industriali per i maschi e professionali per le femmine.

Occupandosi quindi dell'istruzione superiore l'on. Ferretti si sofferma sull'importanza del maggior contributo a favore della scuola normale superiore di Pisa in quantochè essa vanta tradizioni gloriose e ciò deve intendersi come un vigoroso tentativo per richiamare all'insegnamento medio i giovani e poter così diminuire la preponderanza numerica delle donne. In questo argomento importantissima è la questione che riguarda il personale universitario nel suo duplice aspetto scientifico e politico. L'aspetto scientifico è costituito dalla necessità di richiamare i giovani agli studi severi, risvegliando nei migliori il desiderio delle ricerche per l'orgoglio del successo. Nessun clima storico più del Fascismo ha suscitato nei giovani così nobili intenti, giacchè per suo merito ruinò tutto il mondo materialistico nella filosofia, nella politica e nella vita.

L'istruzione superiore

Ma un ostacolo ancora sussiste; in mancanza di strumenti per gli studi e le ricerche; il Fascismo provvedendo con adeguati mezzi risolverà tale importante problema.

Il problema politico del personale è invece ancora posto di fronte alla coscienza del Partito nazionale fascista; taluni vorrebbero allontanare dalle cattedre tutti coloro che non dettero nei momenti della lotta l'adesione piena al Fascismo e chi con opposto criterio sarebbe disposto a una sanatoria generale. Il relatore osserva a questo riguardo che vi sono discipline (il diritto, la storia, la filosofia) nel quale lo Stato sorto dalla Rivoluzione non può conoscere indulgenze o esitazioni. In tutte le altre discipline invece, ammenochè i docenti non abbiano compiuto atti di aperta ostilità, si possono usare maggiori indulenze, augurandosi che l'ondata dei giovani studiosi e capaci abbia presto a salire sulle cattedre.

L'on. Ferretti si occupa anche largamente della accademia e delle biblioteche e passando a trattare della parte che riguarda l'Antichità e Belle Arti, osserva a proposito delle scuole tecnico - artistiche la liani sono fieri di sapere che nelle che è necessario avere presente considerato che nella maggior parte dei casi le scuole stesse sorgono in centri dove esistono industrie artistiche già sviluppate, e un artigianato da lungo tempo addestrato.

Circa i fondi destinati alla scuola, la relazione si augura che le indicazioni del bilancio siano presto tali da consentire un aumento al fondo stesso.

Concludendo l'on. Ferretti rileva doversi tributare somma lode al Governo fascista per avere come tutti gli altri campi, così in quello dell'educazione nazionale, voluto portare l'impeto animatore e rinnovatore che lo caratterizza. Gli Italiani sono fieri di sapere che nelle scuole i giovani apprendono dai loro maestri ad amare e servire la Patria, a temprare armoniosamente i corpi e gli spiriti pronti a scattare domani all'appello del Duce.

Il discorso di Pirelli a Washington

sui rapporti economici tra Europa e Stati Uniti

WASHINGTON, 6

Come è noto, nella seduta plenaria del Congresso della Camera di Commercio internazionale il dottor Pirelli quale Presidente del Comitato per le relazioni economiche « Europa-Stati Uniti », ha pronunziato un discorso presentando al Congresso i risultati delle indagini condotte dal Comitato stesso.

Il dottor Pirelli ha trattato fra l'altro della bilancia dei pagamenti americana e dei debiti interalleati.

Il deficit dell'Europa

Il permanere e l'accentuarsi — egli ha osservato — nella bilancia commerciale tra Europa e Stati Uniti, di un deficit a svantaggio dell'Europa (che fu in media di 477 milioni di dollari nel 1910-14 e 734 milioni nel 1926-29) costituisce la grande incognita nelle relazioni economiche fra i due continenti.

Non risulta infatti che l'Europa abbia trovato una partita compensatrice di questo deficit nel cosidetto commercio triangolare. Le statistiche dimostrano che sui mercati terzi il rapporto fra vendite ed acquisti non è migliorato per l'Europa ed anzi talvolta è peggiorato rispetto al rapporto fra vendite ed acquisti degli Stati Uniti.

Dato che le altre partite importanti della bilancia dei pagamenti Stati Uniti-Europa, per quanto favorevoli a quest'ultima, non sono sufficienti a compensare il deficit propriamente commerciale, la grande partita compensatrice deve cercarsi nel movimento dei capitali degli Stati Uniti verso l'Europa.

Il dottor Pirelli si chiede quindi fino a quando gli Stati Uniti potranno sostenere un'esportazione netta di merci e di capitale verso l'estero. Una situazione come questa non può prospettarsi se non a patto che gli Stati Uniti trovino modo di reinvestire i crescenti pagamenti che l'estero deve loro fare. Questo problema di reinvestimento si presenterebbe certo di soluzione meno difficile, se non fosse aggravato dalla necessità di trovare una contro-partita ai pagamenti per i debiti interalleati di guerra.

I debiti di guerra

Nel trattare il delicato problema dei debiti di guerra, da un punto di vista strettamente economico, il dott. Pirelli mette in rilievo come circa il 40 per cento delle esportazioni nette di capitale americano a lunga e breve scadenza (ammontante a 3.288 milioni di dollari nel periodo 1923-29) abbia servito da contropartita, sia pure indiretta, ai pagamenti dei debiti di guerra, ossia ad una serie di pagamenti che traggono origine dai prestiti per scopi improduttivi, e persino distruttivi.

Se i debiti interalleati hanno una modesta influenza sull'economia americana, essi influiscono invece notevolmente sull'economia dell'Europa, aggravandovi i fattori, non solo economici ma anche psicologici, di depressione, di cui gli ambienti d'affari risentono direttamente le conseguenze.

Dopo aver considerato i principali aspetti della crisi mondiale, mettendo sopratutto in rilievo come l'estendersi della depressione a tutti i paesi del mondo costituisca una riprova della loro interdipendenza, il dottor Pirelli rileva come l'evoluzione della struttura economica americana, con lo sviluppo del suo commercio estero e con il crescente movimento della sua bilancia dei pagamenti, abbia creato anche per gli Stati Uniti una situazione di sempre maggiore interdipendenza internazionale, determinando in pratica il graduale tramonto degli ideali di isolamento economico e politico prevalsi in passato.

D'altra parte il continuo progresso economico e scientifico del mondo porta appunto con sè una crescente interdipendenza dei vari mercati, la quale ha carattere tanto più marcato di inevitabilità, quando tra gli stessi mercati esistono dei rapporti di debito e credito protraentisi nel tempo.

Se tutti riconoscono il grande contributo di genialità e di energia dato dagli americani alla risoluzione dei complessi problemi dell'economia moderna, non devesi tuttavia dimenticare che grandi contributi ha portato al riguardo anche l'Europa, la quale anche in tempi vicini, ha dato segni della sua inesauribile vitalità creatrice, e non solo nel campo delle invenzioni, ma anche in quello delle applicazioni.

Garanzia europea

Lo spirito di ardimento e di iniziativa che ancora anima i popoli d'Europa è garanzia sufficiente che la loro storia millenaria non pesa su di essi a tal punto da renderli inadatti a continuare sulla via del progresso, in collaborazione con popoli più giovani.

Il dottor Pirelli chiude il suo importante discorso così compendiando i vari punti già da lui precedentemente trattati:

1) il meraviglioso sviluppo della struttura economica americana colle ripercussioni sulla posizione degli Stati Uniti nel mondo e, internamente, sullo standard di vita di tale paese;

2) gli sforzi che l'Europa sta facendo, dopo il grave colpo portato dalla guerra, al fine di riprendere la sua antica posizione e le possibilità di miglioramento che ancora le rimangono data la sua indomita vitalità;

3) certe situazioni basilari, come la disposizione di riserve naturali, l'ampiezza del mercato, la densità della popolazione ecc. che spiegano e giustificano le differenze nella struttura economica, nei sistemi di produzione e nel livello dei salari, esistenti fra i due continenti ed anche tra i differenti paesi dell'Europa;

4) l'enorme importanza delle relazioni commerciali e finanziarie tra i due continenti ed il notevole interesse che l'America ha in una sollecita ripresa della capacità d'acquisto dell'Europa.

« Sono sicuro, conclude il dottor Pirelli, che il seme di una più stretta collaborazione tra l'Europa e gli Stati Uniti, non potrebbe essere sparso su un terreno più fertile di quello preparato dalla nostra Camera di Commercio internazionale ».

Il Congresso dei Sindacati fascisti dei farmacisti

ROMA, 6

Il Segretario nazionale del Sindacato fascista dei farmacisti dottor Ruggero Ruggeri, presi gli accordi con S. E. l'on. Emilio Bodrero, Commissario della Confederazione professionisti e artisti, ha convocato in Roma, nei giorni dal 20 al 28 maggio, il Consiglio nazionale dei Sindacati fascisti dei farmacisti per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Relazione morale del Segretario nazionale; Relazione finanziaria e bilanci; Nomina delle cariche sociali del Sindacato nazionale; Nomina delle cariche della Cassa Nazionale di previdenza dei farmacisti.

Per gli stessi giorni è pure convocato il 2. Congresso nazionale dei farmacisti nel quale saranno trattati importantissimi temi di carattere sindacale professionale e scientifico, e che richiamerà ancora una volta in Roma, per l'atto di affermazione e di fede, la famiglia farmaceutica italiana stretta intorno ai suoi gagliardetti sindacali, consapevole della sua alta missione sociale e profondamente devota alla Patria e al Regime.

La solenne inaugurazione del Congresso seguirà, il 25 maggio, la celebrazione del quinto centenario del nobile collegio chimico-farmaceutico di Roma, che trae la sua origine da una antichissima corporazione degli speziali creati con il nome di Università Aromatariorum, e ospitata nel tempio di Antonino e Faustina al Foro Romano.

I partecipanti al Congresso potranno fruire delle facilitazioni ferroviarie del 50 per cento per la durata della Quadriennale d'arte di Roma e saranno muniti di tessera personale di riconoscimento per la partecipazione alla inaugurazione e ai festeggiamenti ufficiali del Congresso.

I Reali inaugurano la Mostra dell' Accademia di Francia

ROMA, 6

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno stamane inaugurato l'Esposizione annuale fatta dalla Accademia di Francia delle opere dei Pensionati. I Sovrano, al cui seguito erano il primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re, Marchese Asinari di Bernezzo, il Conte di S. Elia Maestro delle Cerimonie, il Conte e la Contessa Guicciardini, sono stati ricevuti all'ingresso ell'Accademia dalle L.L. E.E. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice di Francia presso il Quirinale De Beaumarchais e dal Direttore dell'Accademia Sig. Pusch.

Fra le personalità invitate alla cerimonia inaugurale erano il Co. d'Ancora, in rappresentanza del Governatore di Roma, S. E. il Prefetto Montuori, il Conte di S. Martino presidente della Accademia di S. Cecilia, il personale al completo della Ambasciata Francese presso il Quirinale, direttori di Accademie e di Istituti artistici stranieri e italiani con sede a Roma.

Le Loro Maestà hanno percorso le varie sale dell'Esposizione soffermandosi davanti alle opere di arte ivi raccolte, che sono state illustrate dal signor Puech e dai singoli espositori.

Gli Augusti Ospiti sono passati quindi nel salone dei ricevimenti, dove la pensionata Elsa Barraine ha accompagnato al piano alcune melodie di sua composizione che sono state cantate dalla Signora Paola Novikola. Al termine della visita i Sovrani hano rivolto parole di congratulazione agli artisti espositori e, dopo essersi ancora trattenuti in breve conversazione con l'Ambasciatore di Francia e con il Direttore dell'Accademia, hanno lasciato alle 12 Villa Medici.

La consulta araldica insediata a Roma

ROMA, 6

Stamane, alle ore 11, nei locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri al Palazzo Viminale, ha avuto luogo l'insediamento della Consulta araldica ricostituita ai termini del R. D. 9 ottobre 1930. Sono intervenuti l'on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio in rappresentanza del Capo del Governo, tutti i consultori, il dottor Beer, capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio e il dottor Tosi, cancelliere della Consulta. L'on. Giunta premesso un saluto al commissario del Re ed ai consultori, ha riassunto le principali riforme attuate dal Governo fascista nella materia dei titoli ed attributi nobiliari e bene auspicando ai lavori della Consulta araldica ha dichiarato nel nome di S. M. il Re aperta la sessione della Consulta.

Il commissario del Re, dopo aver ricordato con nobili parole il defunto conte Barattieri di San Pietro, suo predecessore, ha esposto le direttive alle quali si propone di informare l'opera propria. Dopo di che la Consulta araldica ha dato inizio ai suoi lavori.

La partenza dei Mille commemorata a Quarto

GENOVA, 6

Il 61.o anniversario della partenza dei Mille da Quarto è stato ieri degnamente ricordato dal Podestà sen. Broccardi che si è recato con altre autorità allo storico Scoglio ove erano riunite numerose rappresentanze, il Rettore dell'Università, i professori, il direttore generale delle Scuole civiche a capo di due fitte schiere di Balilla e di Piccole Italiane e una schiera di garibaldini col loro presidente Alberto Biagi.

Sullo storico Scoglio sono state deposte ricche corone a cura del Municipio, dei garibaldini e di vari enti e sodalizi. Al giungere del Podestà, Balilla e Piccole italiane hanno intonato gli inni della Patria. Il sen. Broccardi ha diretto quindi ai convenuti brevi e vibranti parole di circostanza. Ha risposto ringraziando il presidente dei Garibaldini. Corone di alloro sono state pure deposte ai piedi del monumento dell'Eroe e in piazza De Ferrari dal Municipio e dalla Associazione dei Garibaldini.

Il felice viaggio di prova della motonave "Brioni,,

MONFALCONE, 6

Il Cantiere di Monfalcone ha consegnato ieri alla Navigazione Puglia la motonave «Brioni», prima di una nuova serie di sei piccole ma belle navi destinate al rinnovamento della flotta della Società barese. La nuova unità è stata sottoposta ieri alle dodici ore del collaudo di macchina e alle prove di velocità. E' superfluo dire che la riuscita di questi e degli altri collaudi di dettaglio, ha rivelato ai tecnici le ottime qualità nautiche di stabilità e di arredamento di questo nuovo tipo di motonave ideata dall'ing. Battistella, direttore generale della «San Marco» e costruita al Cantiere di Monfalcone con quella precisione e cura che lo hanno reso celebre in tutto il mondo.

La bella nave

La motonave «Brioni» che si presenta nella snellezza delle sue linee di costruzione tutta slancio e potenza, è una nuova prova dell'abilità dei tecnici e delle maestranze dei Cantieri triestini. Non meno moderni e perfetti della costruzione dello scafo e dei macchinari sono gli arredamenti interni.

Le prove iniziatesi alle 6 di ieri si sono conchiuse alle 19 con il ritorno della nave nel porto di Trieste. Il viaggio si è svolto lungo la costa istriana.

La nave è del tipo a due ponti, con ponte delle soprastrutture continuo. Lo scafo è costruito interamente in acciaio Martin-Siemens, a ossature traversali con doppio fondo. La poppa è del tipo «incrociatore» e il dritto di prora è sostituito nella parte superiore da robusta lamiera, che presenta la caratteristica forma tonda della prora con ampia superficie della coperta del castello e maggior spazio in questa sovrastruttura.

Dimensioni e macchinario

Le dimensioni della nave sono le seguenti: lunghezza al galleggiamento m. 78.50; lunghezza tra le perpendicolari m. 76; larghezza massima fuori ossatura m. 12.20; altezza di costruzione al ponte principale m. 5.20; altezza di costruzione al ponte di coperta m. 7.50. L'immersione media a pieno carico è di m. 2.70. Lo scafo è suddiviso in vari compartimenti da sei paratie stagne.

Procedendo da prova verso poppa si presentano successivamente il gavone di prora, il deposito catene, la stiva n. 1, la stiva n. 2, le cisterne per nafta, i locali motori principali e ausiliari, la stiva n. 3, il deposito posta e bagagliaio e il gavone di poppa. In senso verticale sopra le stive si estende la coperta principale. Su questa coperta si trovano gli alloggi del personale, gli alloggi per i passeggeri di classe e i locali di servizio.

Nella tuga centrale vi è la sala da pranzo, un elegante vestibolo, quattro cabine per passeggeri di prima classe, fumatoio, bar e un'ampia veranda.

La nave è dotata di rapidi mezzi di caricazione e di tutti gli accessori moderni. L'apparato motore, consistente in due motori Fiat tipo 456, a due tempi e semplice effetto, ha impresso alla nave alle prove del miglio una velocità massima di quasi 17 miglia. A bordo possono trovare alloggio ventidue passeggeri di prima classe, ventiquattro passeggeri di seconda e ventidue di terza.

Gli invitati alle prove

La «Brioni» che entrerà nei prossimi giorni in linea, sarà adibita al servizio dalmato-albanese, gestito dalla «Puglia».

Presenziarono alle prove la Commissione reale presieduta dall'Ammiraglio Biancheri, l'ing. Spinelli rappresentante della Società «Puglia», il cav. uff. Antonio Tedeschi rappresentante dei Cantieri, il direttore generale della «San Marco» ing. Battistella, i rappresentanti del Registro Italiano e i tecnici della Società e del Cantiere.

Parentesi di libertà di leoni in un parco in Cornovaglia

LONDRA, 6

Quattro leoni che ieri dovevano partecipare a uno spettacolo di circo a Helston, in Cornovaglia, nel momento in cui passavano dalla loro gabbia alla gabbia in cui si sarebbe dovuto svolgere lo spettacolo si sono accorti che al corridoio mancava una delle sbarre verticali, e ne hanno approfittato immediatamente. Le belve hanno infilato, l'una dopo l'altra, il breve pertugio, sono uscite dalla porta principale del circo e si sono allontanate scodinzolando per i viali del parco. La cosa è stata così fulminea che il pubblico non se n'era accorto. L'allarme è stato dato dal domatore, il quale, non vedendo arrivare i quattro leoni per l'apertura della gabbia, ha scoperto la fuga. Appena riacquistata la libertà, gli animali si sono divisi. Uno di essi è saltato al di sopra di un cavallo come per giocare e poi si è allontanato. Un altro è saltato su una panchina ove una vecchia signora stava leggendo il giornale davanti alle rive di un laghetto, e alle sue urla si è buttato in acqua dove il domatore lo ha ritrovato più tardi e lo ha catturato con un laccio. Gli altri sono stati ritrovati mentre si godevano la breve vacanza stesi sull'erba.

Esplosione in una fortezza cinese

CANTON, 6

Nella fortezza di Ju-chu, presso Canton, è avvenuta ieri mattina per cause ancora ignote una potente esplosione in seguito alla quale si sono avuti 10 morti e 8 feriti gravi. Parecchie decine di persone riportarono inoltre leggere ferite. Anche all'arsenale vi è stata una grave esplosione per cause ignote. Non vi sono state vittime, ma tutti i fabbricati vicini sono rimasti distrutti.

Il maltempo in Svizzera

BERNA, 6

Il maltempo continua in Svizzera, e la temperatura si è notevolmente abbassata. Molti edifici pubblici sono costretti a far funzionare il riscaldamento. Nelle ultime ventiquattr'ore la neve è caduta abbondante sul Righi e sul Pilaturo, scendendo fino a 1300 metri di altitudine. Ovunque si segnalano forti pioggie.

Novecento morti accertati nel terremoto del Caucaso

MOSCA, 6

Le ultime informazioni sul numero delle vitime del terremoto del Caucaso fissano a novecento il numero dei morti accertati.

Continua nei paesi colpiti dalla sciagura l'attiva opera di assistenza e di soccorso organizzata dalle autorità centrali di Mosca. Un comunicato ufficioso reca stamane che numerose vite hanno potuto essere salvate grazie alla abnegazione del personale di soccorso e alla prontezza nell'invio del materiale sanitario e di viveri.

Italiano ucciso a Nizza in una rissa fra connazionali

NIZZA, 6

Nella notte scorsa una rissa è avvenuta fra italiani, nel quartiere del Parco imperiale. Dopo una lunga lite, provocata da contrasti di interessi commerciali, certo Pasquale, trentunenne, da Delianuova (R. Calabria), è caduto ucciso da un colpo di rivoltella al petto. La polizia, accorsa, ha proceduto all'arresto di due calabresi, certi Nicola Scaramozzino, di 38 anni, e Fortunato Scaramozzino, di 24 anni, entrambi feriti da più coltellate.

La polizia ha iniziato le indagini per scoprire l'autore dell'omicidio del Pasquale, il passato del quale è assai movimentato: si tratta di un notissimo trafficante di carte d'identità, condannato anche in Italia.

La figlia di F. Baker eredita la favolosa ricchezza del padre

LONDRA, 6

Una buona parte dell'immensa ricchezza lasciata da George F. Baker, il presidente della First National Bank of New York morto alcuni giorni fa, andrà probabilmente alla figlia sposata in Inghilterra signora Howard Bligh St. George, la quale è in procinto di partire per New York.

La stampa ha chiesto alla signora cosa intenda fare con la prodigiosa ricchezza che il destino le assegna. « Spero di fare tanto bene quanto ne ha fatto mio padre » — ha risposto la signora. Ed ha spiegato che il novantunenne banchiere donava anonimamente somme favolose a biblioteche, ospedali, università e istituti di beneficenza.

Il programma dei tre carri di Tespi

ROMA, 6

I tre carri di Tespi dell'Opera Nazionale Dopolavoro, secondo le disposizioni dell'on. Achille Starace, Commissario straordinario, inizieranno il loro giro il 15 giugno dando la recita inaugurale a Roma, a Milano, a Napoli, e lo terminerà il 15 settembre.

Il Carro di Tespi dell'Italia settentrionale avrà in repertorio i seguenti lavori: « Re Burlone » di G. Rovetta, « Aly » di G. Forzano, « Ginevra degli Armieri » di G. Forzano, e visiterà successivamente le seguenti provincie: Milano, Cremona, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì, Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova, Treviso, Gorizia, Udine, Belluno, Vicenza, Trento, Brescia, Bergamo, Como, Varese, Novara, Vercelli, Alessandria.

Il Carro di Tespi dell'Italia centrale avrà in repertorio i seguenti lavori: « La Donna Vendicativa » di C. Goldoni, « Re Burlone » di G. Rovetta, « Il Falconiere » di Pietra, « Ardena » di Marenco, e visiterà successivamente le seguenti provincie: Roma, Arezzo, Firenze, Livorno, Grosseto, Terni, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Urbino, Viterbo.

Il Carro di Tespi dell'Italia meridionale avrà in repertorio i seguenti lavori: « Romanticismo » di Rovetta, « La Medicina di una Ragazza malata » di P. Ferrari, « Trionfo d'amore » di G. Giacosa, « Esmeralda » di G. Gallina, e visiterà successivamente le seguenti provincie: Napoli, Benevento, Avellino, Salerno, Potenza, Matera, Taranto, Lecce, Brindisi, Bari, Pescara, Chieti, Foggia.

I prezzi, uguali per i tre Carri di Tespi, saranno popolari; i dopolavoristi beneficeranno dello sconto del 50 per cento.

Un telegramma del Duce all'Arcivescovo di Brindisi

ROMA, 6

A Brindisi si è svolto nei giorni scorsi un importante Congresso Eucaristico con larga partecipazione delle autorità religiose e civili e di cittadini di ogni classe sociale. Ha diretto personalmente i lavori S. E. Mons. Mazzella, Arcivescovo di Taranto. « La Corrispondenza » informa che all'aprirsi del Congresso S. E. Mons. Valeri, Arcivescovo di Brindisi inviò, a nome di tutti i congressisti telegrammi di omaggio al Pontefice e al Duce. S. E. Mussolini si compiacque rispondere personalmente a Mons. Valeri con il seguente molto significativo telegramma:

« Stile suo, stile fascista. Le sono grato per il saluto e per il ricordo ». Il telegramma del Duce venne letto all'assemblea dal P. Di Lorenzo, segretario del Comitato Nazionale dei Congressi Eucaristici ed ha dato luogo ad una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il barone di S. Severino ricevuto da S. M. il Re

ROMA, 6

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il Barone Quaranta di San Severino ritornato da Adalia, dove è stato reggente consolare dal 1928 al 1931.

Il Sovrano si è vivamente interessato alla esposizione fattagli dal barone id San Severino.

Insegnanti d'una scuola di ceramiche ricevuti dal Duce

ROMA, 6

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentati dall'on. Morelli, il Presidente della R. Scuola d'arte ceramica di Sesto Fiorentino prof. Adolfo Coppedè, il direttore prof. Mario Urbano, l'insegnante prof. Giuseppe Piombanti e due scolari della scuola medesima. E' stato offerto al Duce un artistico vaso di ceramica dorato a fuoco, con motivi decorativi che illustrano gli avvenimenti principali della Rivoluzione fascista.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto coi dirigenti della Scuola per l'opera compiuta.

La commemorazione dei Martiri fascisti Mezzomo, Fumei, Boscolo Bragadin

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Domenica, a Cittadella di Padova avrà luogo la solenne commemorazione del decennale della morte dei tre martiri fascisti: Gian Vittore Mezzomo, Gianbattista Fumei e Angelo Boscolo Bragadin.

Alla cerimonia parteciperanno tutti i Segretari Federali del Veneto con i labari delle Federazioni Fasciste.

Sarà presente la Signora Olga Mezzomo Zannini, dell'Associazione Famiglie caduti Fascisti. L'on. Parolari rappresenterà il Partito.

L' esito negativo del concorso internazionale "CIDALC,, per films

ROMA, 6

Si è riunita presso il Sindacato nazionale scrittori, la Commissione incaricata di esaminare i copioni di films concorrenti al premio internazionale « C.I.D.A.L.C. ».

Dei 40 lavori inviati pochi sono risultati di concezione originale e di sicuro taglio scenico.

Tra questi pochi la Commissione è stata unanime nel riconoscere che nessuno rispondeva ai requisiti richiesti dallo statuto del concorso.

Per tale ragione il concorso, agli effetti della partecipazione italiana per il corrente anno, è stato dichiarato nullo.

Una squadra francese a Spalato

BELGRADO, 6

I Giornali ricevono da Spalato che verso la metà del prossimo mese giungerà a Spalato una squadra francese composta di tre incrociatori.

Il pellegrinaggio dei granatieri al Monte Cengio

ROMA, 6

La presidenza dell'Associazione nazionale Granatieri comunica:

Il 21 maggio prossimo, nel 15. anniversario della epica difesa del Monte Cencio da parte della Brigata Granatieri, che arrestò nel maggio-giugno 1916 l'offensiva austriaca dilagante sugli altipiani di Asiago, verrà effettuato un pellegrinaggio nazionale dei granatieri al Cencio. S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha concesso per i viaggi di andata e ritorno da qualsiasi stazione d'Italia per Vicenza il 70 per cento di riduzione ai granatieri, ed il 50 per cento alle loro famiglie, estendendo la validità dei biglietti dal 25 maggio al 5 giugno.

I granatieri fruiranno della concessione di cui sopra dietro semplice presentazione della tessera dell'Associazione Nazionale Granatieri vistata per l'anno in corso.

Per le famiglie basterà presentare allo sportello un elenco nominativo dei richiedenti con relativo grado di parentela firmato dal Presidente della sezione provinciale dell'Associazione e munito del bollo della sezione stessa. Da Vicenza al Cencio e ritorno, funzionerà servizio di autobus a tariffa speciale.

Le sezioni provinciali dell'Associazione sono pregate di voler specificare entro il 20 corr. il numero preciso dei partecipanti, e le eventuali richieste per il vettovagliamento, alla Segreteria generale della A. N. Granatieri, Roma via Capo d'Africa, 27.

I geologi a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 6

Di ritorno da una visita effettuata alle miniere di Trabbia, sono qui giunti per la chiusura del loro congresso, i geologi italiani e stranieri.

L'ultima riunione è stata presenziata anche da S. E. il Prefetto, dalle autorità delle provincie, e dall'on. Martelli. Il Presidente del Congresso, prof. Fabiani, ha pronunciato un discorso celebrando il cinquantennio di vita della Società biologica.

Dopo importanti comunicazioni scientifiche, fatte da partecipanti al congresso, ha preso la parola il Prefetto S. E. Cacciola, che in un vibrante discorso ha porto ai Congressisti il saluto del Governo Nazionale.

Infine S. E. il Prefetto ha offerto un ricevimento nel Palazzo del Governo. I congressisti proseguiranno le escursioni turistiche nella Sicilia orientale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 0/0	73,05	72,—	73,40	72,75
Consolid. 5 0/0	84,35	84,20	84,37	83,90
Obb. Venezie	80,35	80,10	80,50	80,25
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1545,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,50	1300,50	1300,—	1300,—
Banca Credito	40,—	34,—	—,—	—,—
Banco Roma	104,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	700,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	78,50	78,—	77,50	77,50
Ferr. Mediterr.	430,—	430,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	818,—	806,—	—,—	—,—
Rubattino	320,—	319,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	50,—	50,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	88,—	88,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	226,—	228,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	270,—	268,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	175,—	175,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,50	40,50	40,—	40,—
Cantoni Coats	495,—	490,—	—,—	—,—
Cascami Seta	445,—	440,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	745,—	741,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	104,—	103,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,50	237,—	236,—	236,—
Lin. Can. Naz.	141,—	139,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12,25	12,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	421,—	404,—	—,—	—,—
Man. Tosi	120,—	113,—	—,—	—,—
Varedo	18,75	18,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,50	37,—	—,—	—,—
Bernasconi	75,—	75,—	—,—	—,—
Unione Man.	276,—	270,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1440,—	1440,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	183,—	181,50	187,—	187,—
Metallurgica	151,50	151,50	—,—	—,—
Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	104,50	104,—	—,—	—,—
Montecatini	161,50	160,50	162,—	161,50
Breda	49,—	48,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	214,50	213,25	215,—	213,—
Isotta Frasch.	49,50	44,—	—,—	—,—
Bianchi	38,—	39,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	17,50	17,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	50,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	111,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	185,75	185,25	185,50	186,—
Elett. Brioschi	400,—	400,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	179,—	179,—	—,—	—,—
Bresciana	208,—	208,—	—,—	—,—
Adamello	168,—	168,75	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	201,—	198,—	—,—	—,—
Emiliana	364,—	360,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesso	73,—	72,50	—,—	—,—
Edison	566,50	560,—	—,—	—,—
Edison Post.	368,—	360,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	121,—	—,—	—,—
Tirzo	154,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,50	233,—	—,—	—,—
Vizzola	475,—	469,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	269,50	—,—	—,—
Valdarno	174,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	70,—	—,—	—,—
Terni	348,25	347,—	347,—	347,—
Es. Elettrici	64,50	64,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	73,—	74,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,—	113,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	93,75	94,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	727,—	725,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79,—	79,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	25,50	25,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,75	5,75	—,—	—,—
Beni Stabili	451,—	459,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,75	42,—	42,50	42,50
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,50	47,25	—,—	—,—
Petroli	14,50	14,—	—,—	—,—
Eridania	291,—	287,—	—,—	—,—
Italo Am.	99,—	99,—	—,—	—,—
Pirelli It.	639,—	621,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	185,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	24,—	24,—	—,—	—,—
Brasital	52,—	54,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	151,—	152,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3515,—	3512,50
Italiana Gas	38,50	35,50	41,—	41,—
Cambi				
Parigi	74,67	74,66	74,67	74,66
Zurigo	368,—	367,79	367,90	368,—
Londra	92,87	92,89	92,88	92,90
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	200,—	199,25	202,—	202,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,61	56,60	56,60
Bucarest	11,56	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,80	13,74	—,—	—,—
" carta	6,09	6,05	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,60	33,61	33,63	33,63
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Consolidati 5 p. c. f. m. 84 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 27 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 140 — Anonima Infortuni Milano 1660 — Assicurazioni Generali 3515 — Riunione Adriat. prima serie 1430 — Id. id. seconda serie 1420 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512.50 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 27 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adriatici 60.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 92.88. — New York 19.09.5 — Zurigo 368.25 — Madrid 200 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.575 — Vienna 268.80 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il successo de "La vedova scaltra,, di Ermanno Wolf Ferrari alla "Fenice,,

Il pubblico fine ed intelligente, che s'è raccolto iersera alla «Fenice» ha pienamente riconfermato il lusinghiero giudizio che la nuova opera di Ermanno Wolf Ferrari si è avuto in soli due mesi di vita dalle folle di Roma, di Genova e di Milano. Il grado del successo è espresso dalle cifre offerte dalla cronaca la quale registra oltre a frequenti applausi a scena aperta ben sedici chiamate agli artisti, al maestro e al librettista.

Il libretto

Nel tessere la versione ritmica della « Vedova scaltra », deciso a non turbare l'equilibrio del testo goldoniano, a non profanarne lo stile, a non corromperne il sapore, a non diminuirne la sana e freschissima allegria, il Ghisalberti ha dovuto procedere con molta accortezza, con molto rispetto, e anche con spirito rassegnato alle rinunce, così da imbrigliare spesso, per senso di amore devoto e per debito di fedeltà ai propositi espressi, quelli che sarebbero stati i suoi impulsi di uomo di teatro, libero e moderno. Ligio ai patti ed obbediente alle nobili intenzioni egli ha trattato la preziosa materia con mano leggera, l'ha ventilata con cura, l'ha esposta con trepida prudenza come un amatore d'arte spiegherebbe all'aria ed alla luce un arazzo di pregio reso delicatissimo dagli insulti del tempo.

Il quadro così rinnovato serba tutti i tesori del suo spirito originario, della sua grazia elegante, della sua fresca e sorridente gaiezza. Quello che il librettista ha tolto dalle trame originali non determina vuoti nel campo e non lascia rimpianti; quello ch'è stato aggiunto non turba, non pesa, non guasta.

Ma a cogliere tali risultati il Ghisalberti ha dovuto lottare contro ostacoli irsuti e vincerli quasi di sorpresa senza sempre ottenere il compenso che le difficoltà superate dal librettista fossero tolte di mezzo dalla strada del compositore.

« La Vedova Scaltra » ha, com'è stato detto, un'importanza notevolissima nell'evoluzione dell'arte goldoniana e nella storia del teatro italiano. Essa è opera di transizione che ripudia i canoni della commedia dell'arte per rivolgersi libera e spedita verso le leggi della commedia di carattere; ma standosi in bilico tra il vecchio e il nuovo genere, non sa ancora smettere tutti i vizi del primo nè ornarsi di ogni virtù del secondo. Non è ancora umanità nei caratteri esposti nella commedia che possa dar vita a espressioni intensamente emotive, lo spirito di osservazione che illustra la vicenda sfiora ancora i fatti e le persone, tutto, insomma, d'attorno è un po' frivolo, un po' falso, un po' artificiale.

I quattro tipi che dominano nella vicenda, rappresentanti altrettante patrie e altrettante nature, hanno tratti puramente esteriori e di carattere audacemente caricaturale. Le particolari vicende amorose dei quattro personaggi sono tutte rivolte verso lo stesso oggetto, vivono nello stesso clima, si svolgono tutte in condizioni analoghe, son preda delle stesse furberie, incontrano gli ostacoli stessi, vincono le stesse battaglie e subiscono le stesse sconfitte. Se Milord Runebif, freddo e sbrigativo, si reca in visita da Rosaura, si sa che la vedovella riceverà più tardi ad uno ad uno gli omaggi degli altri tre spasimanti. Se uno le manda il servo porgitore di un dono, è certo che un dopo l'altro, veri o cammuffati, gli altri servitori s'accosteranno alla bella, con le stesse mansioni, ripetendo per ben quattro volte la scena, e con la padrona e con la cameriera. Si hanno così quattro successive dichiarazioni d'amore variate solo d'accento, e Rosaura si vestirà in maschera in quattro fogge per tendere quattro volte la stessa trappola nella stessa maniera.

Tale pertinace ritorno di identiche situazioni, tale insistente ripetersi di svolgimenti analoghi, devono aver dato gran filo da torcere al librettista, che ha con tant ogarbo e con tanta snellezza avvicendati nel quadro gli episodi fratelli, e ancor più tutto questo deve aver affaticato il musicsta, cht nella differenziazione del carattere musicale dei personaggi, nelle variazioni del clima, nel commento d'ogni atto e d'ogni parola ha trovato i mezzi per eludere ogni minaccia di monotonia.

La musica

I caratteri della commedia e del libretto hanno profondamente influito sui caratteri della musica. Anche qui tutto fluido, chiaro, ordinato, anche qui quella delicatezza del disegno, quella pacata luminosità del colore, quell'arguzia nel commento, quella sottigliezza d'osservazione, e quella spontaneità di tratto, che sono tra le più ammirate caratteristicre dell'arte del Wolf-Ferrari.

Anche qui il sorriso del musicista che aderisce in armonia cordiale col pieno e largo sorriso di babbo Goldoni: anche qui l'amore per il gingillo armonico, per la minuzia contrappuntistica, per la smorfietta ritmica, per la preziosità strumentale. Ma non bisogna affacciarsi al palazzo della « Vedova Scaltra » come ci si addentra nelle stanze e nelle altane dei « Quattro Rusteghi ». Ivi la borghesia del settecento veneziano celava la somma dei propri sentimenti nella chiusa intimità familiare e solo il cavaliere servente con qualche frase leziosa striava la serenità dialettale di un quadro di colore sì nostro e di sì nostro profumo. Ivi ciascuno dei quattro orsi bonaccioni aveva o una croce da reggere, o una malinconia da cullare; dalla considerazione pacata dei piccoli vizi o dei minuscoli difetti di quella semplice gente, dalla simpatia con l'ingenua passione di Lucietta, e col timido amore del suo sconosciuto amoroso, dalla furberia delle donne, dalla cocciutaggine dei mariti, fioriva la satira del tempo e si estendeva fino ad assumere aspetti universali senza esulare però da qual clima tipico ed infonfondibile dove la musa di Carlo Goldoni e quella di Ermanno Wolf-Ferrari scherzavano insieme tra lo squillare di risate argentine, e tra gli sfoghi improvvisi di tenerezze soavi.

Nella « Vedova Scaltra » il campo è più vasto, più vario, più mosso. La presenza d'uno o dell'altro dei pretendenti esotici trasmuta di tratto in tratto l'atmosfera del quadro per imporre del ritmo, nel suono e nel calore i caratteri di una razza espressi nella deformazione della caricatura. Qui il senso dell'umano cede il campo al senso del grottesco, qui il gusto del settecento veneziano cede a tratti all'imperioso assalto delle forme care a gente straniera o in uso nei tempi più prossimi a noi.

Il Wolf-Ferrari ha compiuto il prodigio di fondere in un tutto armonioso elementi sì vari e sì disparati. Il «valzer» viennese languido e capriccioso dell'ultime maniere ottocentesche, il bolero avventato con iberico ardore, il grottesco del singhiozzante fraseggio anglosassone, la leziosaggine di ritmiche eleganze francesi, perfino qualche episodio di sapore decisamente operettistico possono sposarsi in armonia di accenti col severo recitativo accompagnato dalla spinetta, con l'aria antica leggera e contegnosa, con le leggiadrie vaporose che ornavano il bel canto delle nostre bisnonne.

Non sempre nella musica della « Vedova Scaltra » il tema è sfruttato come nucleo generatore di melodia, nè sempre in essa ci è dato di seguire la continuità e la logica del discorso musicale. La tessitura dei suoni regge la commedia sovra una trama leggera, la sfiora, la penetra, l'accarezza, la commenta, la ingentilisce, perfino, con quella sospirosa nostalgia melodica che tanto spesso esala dall'opera del Wolf-Ferrari. E' una trama leggera, un pizzo morbido ed arioso che lega il filo al filo e stringe il nodo al nodo, si slarga e si inspessisce, arriccia i propri disegni, li stende, li abbandona, li tinge con pallide tinte di pastello, li tocca coi raggi del sole, li profuma con la polvere delle ciprie e col polline dei fiori.

Da questo certe evanescenze, certe zone di soverchia esilità musicale e certi brevissimi istati che sembrano quasi perdimento. Dove l'originalità non s'avverte nell'idea ispiratrice del brano, eccola palese in quel beato modo di porgere, che tutto trasmuta, nobilita, ingentilisce. Dove la semplicità del disegno giunge a farlo povero e sguarnito, ecco il drappo variopinto che giunge a coprirlo dall'orchestra con la gustosa amalgama dei timbri o con l'onda festevole dei ritmi.

L'opera è di musica e di pittura: i caratteri dei quattro innamorati trovano nella figurazione orchestrale un'eco perfetta. L'enfasi reboante dello spagnolo è sottolineata da onde impetuose di suoni; gli inchini e i sorrisi dolciastri del cicisbeo francese hanno l'arguto commento da piccole volatine degli archi acuti e degli strumentini; per il flemmatico inglese l'orchestra ha degli staccati decisi e certi movimenti interrotti di impareggiabile arguzia.

Rosaura è sempre accompagnata nei suoi sfoghi da un delicato movimento di valzer, ma ha modo di emergere altrove deliziosamente, specie nell'aria che canta accompagnata dal clavicembalo sorretto qua e là da leggerissimi sostegni orchestrali; il canto di «Marionette», sua servente è tutto pieno di civettera di squisitezza francese, la maschera di «Arlecchino» è sempre inseguita dai lazzi degli strumenti, da guizzi, da risate, da burleschi scapricciamenti ed è sì succosa e curiosa che quando la si vede scappare tra la folla incalzante nel finale del secondo atto tanto essa ci appaga e tanto s'avanza nei piani del quadro da far passare quasi inosservato l'incomprensibile silenzio della scena corale.

L'esecuzione

«La vedova scaltra» ha avuto iersera una realizzazione eccellente. Florica Cristoforeanu dopo aver dato vita alla figura scenica della protagonista con intelligenza e con squisito buon gusto, l'ha ornata di una voce superba per bellezze naturali come per doti acquisite: una voce di timbro pastoso, fresca robusta ed uguale in tutte le zone del registro, guidata sempre da un accorgimento sottile verso effetti di morbidezza estrema e di cristallino nitore anche nei più compositi ornamenti del canto. Ella si ebbe applausi calorosissimi dopo il difficile « valzer » del primo atto espresso in elegantissima forma, dopo l'aria al clavicembalo ch'è di grande impegno anche dal lato stilistico e che venne offerta in linea squisita e in altri brani dove la tenera dolcezza del suo fraseggio colse accenti di soavissima forza suggestiva.

Una «Marionette» spigliata, vivace e aggraziatissima venne offerta da Velia Giovanelli, attrice di qualita assai spiccate e cantate, ornata di una voce pregevolissima per freschezza, per intonazione, per agilità, della quale si serve con molto buon gusto per appoggiarvi un canto singolarmente limpido e intensamente espressivo.

Il tenore Alessio De Paolis costruì con vero senso d'arte la figura di Monsieur Le Bleau contenendone i tratti caricaturali in un rilievo di grande finezza e di saporitissimo senso comico. Dotato di mezzi eccellenti egli seppe valersene con intelligente perizia traendo la sua voce chiara, morbida e sicura ad effetti di delicata eleganza, che gli valsero più volte gli onori dell'applauso a scena aperta. Pure applaudito più volte a sipario levato fu il tenore Giuseppe Traverso che il pubblico veneziano ben conosce e che nel rappresentare con bella dignità d'attore il carattere del Conte di Bosco Nero lo fornì di una voce di timbro schiettamente tenorile, ampia e sicura, docile alle esigenze di un canto di calda e spontaneo eloquenza.

Don Alvaro di Castiglia ebbe un interprete chiaro e corretto e signorilmente composto negli effetti comici, nel basso Romeo Morisani, padrone di mezzi ampi e sicuri e di ottima educazione. Pure ottimo come attore e come cantante si mostrò Enrico Vannuncini che diede una fresca vena di buon umore e una voce piena e ben modulata al tipo di Milord Runebif.

E passato così in rassegna il quartetto degli innamorati, va reso un elogio incondizionato al baritono Gino Vanelli, interprete di Arlecchino. Egli ha staccato la sua maschera dagli esempi della più schietta tradizione e l'ha mossa con garbo, e ne ha espresso il carattere così da cavarne gli effetti di una comicità piana e gustosa. Ricco, come cantante di mezzi pregevoli così per doti naturali come per grado di educazione, egli se ne valse per superare nel modo più brillante i pericoli di una parte difficile e di responsabilità non comune. Ottimi e come voce e come scena nelle seconde linee il basso Angelo Zoni interprete di «Birif» e il tenore Giovanni Baldini nei panni di «Folletto».

L'opera è stata concertata con amorosissima cura ed è stata esposta in una forma chiara, omogenea, equilibrata e nobilmente espressiva dal M.o Aldo Zeetti, che superate le non lievi difficoltà della realizzazione dovute ai caratteri dello spartito, seppe trarre vantaggio d'ogni mezzo affidato alla sue cure per render chiari i disegni, plastici i rilievi, sciolti i movimenti e luminosi i colori. Un elogio va dato ai cori istruiti e diretti con la solita cura e con la consueta efficacia dal M.o Ferruccio Cusinati, e ai Maestri Giuseppe Calef fa, Alberto Pedrazzoli e Elia Zabbon collaboratori oscuri ma preziosi del successo.

Ricchi, vivaci e freschissimi gli scenari, se non sempre di molto buon gusto, e ben disciplinati i movimenti delle masse sotto la direzione di Mario Ghisalberti.

La cronaca della brillante serata nota un applauso a scena aperta alla Cristoforeanu dopo il « valzer » del primo atto, uno al tenore De Paolis dopo la scena in giardino e sei chiamate al calar della tela; un applauso a scena aperta alla Cristoforeanu dopo l'aria antica del secondo atto, uno alla Giovanelli, uno al De Paolis e sei chiamate alla fine: un lungo battimani dopo il primo quadro dell'ultimo atto, e quattro chiamate alla fine dell'opera. Il pubblico volle sempre alla ribalta con gli artisti, il M.o Zeetti e più volte Mario Ghisalberti.

Questa sera «La vedova scaltra» si ripete a prezzi ribassati e cioè sulla base di L. 15 per l'ingresso alla platea, L. 8 alla loggia e L. 5 al loggione.

a. z.

Nuovo attacco aereo a Tolone

TOLONE, 6

Una nuova manovra offensiva con aeroplani da bombardamento di tipo recente, contro Tolone e tutta l'organizzazione difensiva, ha avuto luogo ieri mattina.

L'attacco, effettuato con 100 apparecchi, è cominciato con apparecchi leggeri ed è terminato con apparecchi dalle caratteristiche più potenti.

Il contrattacco è stato assicurato soltanto dall'aviazione da caccia dei centri di Palyvestre e Hyares, e dall'artiglieria antiaerea della difesa di Tolone. L'attacco in massa si è sviluppato dalle 6 alle 8 del mattino, esclusivamente su Tolone, la rada e i dintorni del campo trincerato, poi gli apparecchi rappresentanti il nemico, avendo realizzato il piano di distruzione della città e dell'arsenale, si sono allontanati verso sud ove hanno compiuto dimostrazioni al di sopra del centro dei dirigibili di Quer Pierrefe e al di sopra dei centri di aviazione di Hyeres e di Freyus S. Raphael. Verso la fine della mattinata gli apparecchi sono rientrati alla loro base.

La squadra francese salperà per le coste nord africane

TOLONE, 6

La squadra, sotto il comando del vice ammiraglio Robert, salperà da Tolone il 12 maggio per una crociera di esercizi e di rappresentanza sulla costa dell'Africa del nord francese.

Dopo uno scalo generale a Casablanca, ove la squadra soggiornerà per la Festa di Pentecoste, le navi saranno partite nei differenti porti del protettorato. La prima squadra continuerà poi la crociera verso i primi di giugno sulle coste dell'Algeria e un concentramento generale di tutte le navi si opererà a Biserta verso il 10 giugno.

Conferenza su Macchiavelli ad Atene

ATENE, 6

Ieri in un salone del palazzo Zapion il dott. Barardi, primo segretario della R. Legazione d'Italia ha tenuta una dotta conferenza su Macchiavelli e il Macchiavellismo.

Vi hanno assistito il vice presidente del Consiglio dei Ministri Micalacopulos, la signora Venizelos, il R. Ministro italiano Bastianini, il corpo diplomatico al completo e un numeroso e scelto pubblico.

Il conferenziere è stato vivamente felicitato.

La Borsa di Amsterdam assalita dai disoccupati

AMSTERDAM, 6

Scene tumultuose si sono svolte ieri sera davanti alla sede di questa Borsa.

Un folto gruppo di disoccupati armati di pale e bastoni hanno tentato di fare irruzione nell'interno dell'edificio, ingaggiando violente colluttazioni con gli agenti della forza pubblica inviati sul luogo di urgenza.

L'ordine non è stato ristabilito che dopo ripetute cariche. Il numero dei feriti e dei contusi si fa ascendere a parecchie decine. Numerosi comunisti sono stati arrestati.

L'esiguo esercito ungherese e le forze della Piccola Intesa

BUDAPEST, 6

Nell'odierna seduta la Camera ha approvato il bilancio del Ministro della difesa nazionale. Il Ministro Bombos ha rilevato che di fronte ad un Esercito ungherese di mercenari di 35 mila uomini, la Piccola Intesa in tema di pace dispone di una forza militare di 584.000 uomini armati di 24.000 mitragliatrici e di 3.550 cannoni. Dopo avere affermato che la Piccola Intesa spende annualmente la somma di 872 milioni di «pence» per gli armamenti, il Ministro ha detto che tra l'armamento dell'Ungheria e quello della Piccola Intesa esiste un enorme divario che dovrà essere eliminato alla prossima Conferenza del disarmo. Ha concluso dichiarando che la Russia oggi dal punto di vista militare non è così pericolosa come generalmente si ritiene.

Le nozze d'oro celebrate da un sacerdote patriota

ROMA, 6

Sono state testè celebrate a Bagnaria Arsa le nozze d'oro sacerdotali di don Enrico Ponta, chiamato affettuosamente dal popolo « Pre Ponta », bella figura di sacerdote e di patriota, che si rifiutò sempre di recitare la preghiera « Pro Imperatore », quando il suo paese era soggetto al dominio absburgico, affermando che l'imperatore d'Austria non era il suo legittimo Sovrano e aggiungendo che un'unica preghiera avrebbe potuto recitare, ma questa non gli era permessa: quella per i Re d'Italia, che erano i Re della sua patria e quindi anche del suo paese. « La Corrispondenza » informa che un giorno ad un banchetto di sacerdoti a Cervignano (in terra quindi soggetta all'Austria) un suo collega raccontava di essere stato ad Udine e di avervi visto un reparto di cavalleria italiana con dei cavalli che a stento si reggevano in piedi e con dei soldati molto male in arnese. Alle parole menzognere del prete austriacante, alcuni dei presenti risero; ma Pre Ponta, indignato, si levò esclamando: « Va bene, i soldati italiani sono straccioni e i loro cavalli stremenziti, ma, signori miei, sono pur sempre quei soldati che dalla Lombardia vi hanno fatto rinculare fino qui e che, con l'aiuto di Dio, vi cacceranno anche qui! » Nessuno fiatò, che nella voce del sacerdote era tutta una certezza incrollabile! Durante la guerra Pre Ponta tenne un contegno magnifico. Nel 1918 alcuni soldati austriaci pretendevano da lui del vino. Egli rispose loro: « Andate un po' più in giù. Potrete levarvi la sete dell'acqua del Piave. Vedrete che vi farà molto bene! ».

Oggi il Papa riceve il comitato per le feste antoniane

ROMA, 6

Questa mattina sono arrivati a Roma il presidente del Comitato religioso delle Feste Antoniane signor Carmignoto, il vice presidente Padre Ferroni, il segretario don Dalla Zuanna, i membri del comitato civile cav. Barbieri e prof. Boldrin, i quali domani, assieme al cav. Francini, segretario del comitato romano, saranno ricevuti in particolare udienza dal Papa.

I padovani recheranno al Pontefice la medaglia commemorativa ufficiale del centenario Antoniano.

Nei festeggiamenti di domani lo stesso comitato sarà ricevuto dal card. Lega, che, com'è noto, rappresenterà il Pontefice alle feste centenarie di Padova.

L'Esposizione coloniale inaugurata a Parigi

Lo smagliante discorso del principe di Scalea

PARIGI, 6

Alle ore 15 il Maresciallo Liautey, si è recato all'Eliseo a prendere il Presidente della Repubblica, e l'automobile presidenziale, dopo circa tre quarti d'ora, giunge alla porta dell'Esposizione dove reparti di truppe coloniali francesi prestano servizio d'onore. Dal poligono di Vincennes giunge l'eco dei primi colpi di cannone che sparano a salve. Le musiche intonano la Marsigliese.

Si forma il corteo delle autorità che, scortato da cavalieri, fa il giro dell'esposizione seguito da una grande folla.

Nella vettura che segue quella del Presidente della Repubblica, hanno preso posto il senatore principe di Scalea, commissario generale per l'Italia e presidente del consiglio dell'assemblea dei commissari generali stranieri, e il governatore generale Olivier, delegato generale dell'Esposizione. La terza vettura che segue è occupata dai segretari generali della presidenza della Repubblica e della esposizione coloniale.

Lo splendido corteo presidenziale

Il corteo sfila lentamente dinanzi alla città delle Informazioni, sul fronte del tempio di Angkor Vat, dinanzi ai padiglioni dell'India, della Guinea, della Martinica, della Reunion, della Guadalupa; e più lungi dinanzi al padiglione del l'Africa occidentale francese e al padiglione del Belgio. Il corteo procede poi verso il grandioso padiglione italiano, che riproduce parte della Basilica di Leptis Magna. Il Presidente della Repubblica, salutato dagli zaptiè eritrei in grande uniforme, ammira la imponente costruzione, e il padiglione di Rodi decorato con fine senso artistico.

Il corteo prosegue poi verso il padiglione del Portogallo, e dinanzi alla ricostituzione della Casa di Washington e Mount Vernon fatta dagli Stati Uniti, al padiglione dell'Olanda, a quello dell'Indostan, della Danimarca e al palazzo delle Belle arti.

Il corteo si arresta infine dinanzi al Museo permanente delle Colonie, ove il Presidente è ricevuto dal Presidente del Consiglio, dal Ministro delle Colonie, dai membri del gabinetto, dal presidente del consiglio municipale e da numerose altre autorità.

La cerimonia

Nella sala delle feste al palazzo delle Colonie, in cui si trovano già i Presidenti del Senato e della Camera, i membri del corpo diplomatico, i commissari generali stranieri, i rappresentanti delle società di scienze, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale.

Ha preso per primo la parola il Maresciallo Liautep, il quale dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della grande opera, ha salutato il Presidente della Repubblica, i membri del Governo, i rappresentanti dele Potenze estere, la cui presenza dà a questa manifestazione tutto il suo significato e la sua efficienza. Il Maresciallo definisce lo scopo dell'azione coloniale francese, che non consiste nel distruggere l'avversario, ma nello attirarlo, non nell'espellere nè assimilare l'indigeno, ma nell'associarlo attrezzandolo modernamente. In una parola la politica indigena è anzitutto una politica di riguardi.

I voti di Liautey

Il Maresciallo augura che questa Esposizione internazionale, che farà svolgere sotto gli occhi tutto quanto hanno creato gli esploratori, i missionari, i medici, i maestri di scuola, gli amministratori, i soldati francesi durante le tappe di questa epoca pacificatrice, sia una grande lezione di unione: unione tra le razze, unione tra i popoli usciti dalla civiltà francese, unione infine fra tutti i francesi, che permetterà di proseguire l'azione coloniale e di mantenere l'impero coloniale francese, serbatoio di forze e di risorse di ogni ordine e che è l'avvenire stesso della Francia.

Il maresciallo Liautey conclude salutando il Capo dello Stato, ed esprimendo il suo rincrescimento di vederlo lasciare la carica, ove in modo tanto alto ha servito il Paese.

Dopo il Maresciallo Liautey prende la parola il sig. De Castellane, presidente del Consiglio Municipale, il quale rende a nome di Parigi un caloroso omaggio al Maresciallo Liautey, a Liautey l'africano, il grande organizzatore di questa esposizione, che ha permesso alle Nazioni di riflettere, ciascuna nel proprio padiglione, la loro origine, la loro qualità la loro anima, ciò che sarà un'alta lezione di politica coloniale.

Il discorso del principe di Scalea

Prende quindi la parola il principe di Scalea, membro decano dell'assemblea dei commissari stranieri. Egli dice: « Nell'ora solenne in cui questa imponente manifestazione coloniale acquista, per la presenza del primo magistrato della Repubblica, diritto di vita, le Nazioni che vi partecipano considerano come un grandissimo onore di potervi esprimere qui la testimonianza della loro fervida collaborazione, e i sentimenti molto rispettosi che essi provano per la vostra alta personalità. Se è spettato a me il prezioso privilegio di potere parlare in loro nome, ciò che mi riempie di fierezza e di emozione, ciò deriva senza dubbio dal fatto che io rappresento l'Italia, la erede solida della gloria di Roma, fonte inesauribile di dottrina immortale anche nel dominio della politica coloniale del mondo. Io auguro che questo privilegio, riservando al fervente coloniale che io sono la gioia di manifestarvi i nostri sentimenti, sappia ispirare pensieri e parole abbastanza efficaci per esprimervi tutta l'ammirazione che noi proviamo percorrendo questa rivista della vita coloniale, alla quale la Francia ha saputo invitare tutti i paesi colonizzatori.

Questa ammirazione è provocata senza dubio dalla visione fantastica dei differenti aspetti della vita dei popoli esotici, che il genio organizzatore del Maresciallo Liautey ci ha messo sotto gli occhi in una visione pittoresca di palazzi, di templi, di oggetti, di indagini. Ma essa è fatta sopratutto dall'idea che ha guidato la Francia riunendo in questo quadro indimenticabile le differenti attività coloniali, idea che trasforma la ormai sorpassata concezione della conquista uno sforzo di progresso, creatore di nuove energie economiche e sociali.

La nuova idea coloniale

Giammai quanto oggi, mentre il mondo si dibatte in difficoltà economiche delle più complesse, questa concezione si è affermata più essenziale per la lieta soluzione di questo problema angoscioso. Il vostro grande Paese sig. Presidente della Repubblica ha fatto appello alle Nazioni che hanno potuto e saputo con perseveranza creare lontani imperi in continenti ancora chiusi alla marcia della civiltà. Essi hanno risposto al vostro appello per testimoniare a prezzo di quali penose lotte essi hanno raggiunto la vittoria, destinata ad allargare i limiti del progresso mondiale. Quanti esempi luminosi di questi sforzi e di queste vittorie rivela a storia dei popoli che hanno potenza di impero e saggezza di dominio, questi popoli che, in questa esposizione grandiosa e geniale, attestano le fasi storiche dei loro sacrifici. Ed il mio pensiero rivede con emozione il cammino percorso durante i secoli, cammino ricco di imprese temerarie, di eroici apostolati che edificarono la potenza imperiale dell'Inghilterra, la gloria dell'espansione portoghese, che fecero sorgere l'ammirabile programma organizzatore del Belgio, che animarono le prove epiche del popolo olandese e dei navigatori olandesi, e da cui sprizzò quale raggio di sole, nello sfarzo nella luce e nell'alba, la intuizione geniale dei grandi esploratori italiani, che, al servizio dell'umanità, scoprivano al mondo nuovi orizzonti.

L'odissea romantica della razza bianca

E' l'odissea romantica della razza bianca, che avendo raggiunto ormai ogni angolo del mondo, ha trasformato e trasforma continuamente continenti barbari in regioni civili. L'esempio luminoso di questa marcia trionfale della razza bianca è la reazione del grande popolo americano, che, uscito dal vecchio ceppo europeo, ha costituito una nazione creatrice di nuove energie. Si potrebbe oggi scrivere la divisa dei nostri antenati: « *Hic sund leones?* » Ogni ostacolo è dunque abbattuto sul cammino di una idea che deve stringere i popoli nella conquista di una civiltà universale, ed è in tale spirito, signor Presidente della Repubblica, che i commissari generali dei paesi stranieri rendono omaggio alla Francia nell'ora in cui, celebrando solennemente la costituzione del suo impero coloniale, essa ha fatto appello alla loro amichevole collaborazione nell'opera magnifica che la vostra grande Nazione realizza con tanta coscienza tecnica e costruttiva, e con tanta anima eroica, l'anima eroica della nostra tradizione.

Infine Paul Reynauld Ministro delle Colonie prende la parola per pronunziare un lungo discorso. Dopo avere inviato un saluto al presidente della Repubblica, al quale esprime il dispiacere per la fine del suo settennato, dice che il mondo coloniale lo ringrazia per gli sforzi da lui compiuti in suo favore. Poi rivolgendosi al principe Di Scalea dice: « Signor commissario generale. Io vi ringrazio delle parole che voi avete pronunciato in vostro nome ed in nome dei colleghi stranieri, Questi maghi che hanno fatto sorgere al lago di Vincennes bellezze da racconti di fate. Il vostro paese ha avuto la felice espressione, edificando un monumento che evoca quel ramo antico di cui tutti i popoli mediterranei sono stati i figli, e di cui noi siamo fieri di essere come voi i continuatori nell'Africa del Nord.

Traccia quindi l'opera colonizzatrice della Francia e dimostra che la colonizzazione è il più grande fatto della storia. L'oratore precisa in seguito la politica coloniale della Francia, politica saggia: portare al suo impero coloniale il capitale di cui ha sete, e razionalizzare la produzione. Il fatto coloniale, conclude il Ministro, chiede una collaborazione europea alla quale la Francia è pronta.

Terminati i discorsi, il Presidente della Repubblica dichiara aperta l'esposizione coloniale.

Il premio Murchison assegnato all'esploratore Nesbitt

LONDRA, 6

La Reale Società Geografica Britannica ha conferito a Ludovico M. Nesbitt, il primo esploratore della Dancalia, il premio Murchison fondato per distingueguere la maggiore esplorazione compiuta in ciascun anno. Il bassopiano dancalo, insanguinato da tutti coloro che tentarono in precedenza di esplorarlo, fu percorso da Nesbitt nel 1929 nella sua maggior lunghezza da nord a sud per 1100 chilometri.

Lungo il suo meraviglioso itinerario Nesbitt trovò il luogo ove perì la spedizione di Gustavo Bianchi.

Recentemente il generale Annaratone, vecchio africanista e già residente ad Assab e Dassiè, riceveva da alcuni capi tribù la conferma che i luogo ritrovato da Nesbitt era veramente quello dove il Bianchi ed i suoi furono massacrati.

L'audacia della spedizione compiuta, il rilievo di 5200 chilometri, di territorio effettuato in Dancalia a Nesbitt con i suoi compagni italiani Pastore e Rosina, il fatto stesso che sia stata questa la prima violazione del bassopiano dancalo, ed anche il fatto che Nesbitt, per essere figlio di madre italiana, senta in modo particolore l'apporto da lui dato all'espansione italiana nell'Africa orientale, conferisce un carattere particolarmente simpatico per la Italia al premio conferitogli dalla Società geografica inglese.

Come Bukarest ha appreso il fidanzamento di Ileana

BUCAREST, 6

Ha destato molta sorpresa e interesse l'annuncio del fidanzamento della Principessa Ileana con l'Arciduca Antonio D'Ansburgo. Il fidanzato, nato a Vienna nel 1901, è il settimo figlio di Leopoldo Salvatore d'Absburgo Lorena, linea toscana e della Principessa Bianca di Castiglia Borbone. I fidanzati si conobbero l'anno scorso durante il viaggio d'Ileana in Spagna, ove abitava il Principe. La Regina Maria, la Principessa e l'Arciduca Antonio sono attesi in questi giorni a Bucarest. Le nozze sono fissate per il giugno.

Antonio d'Absburgo è molto noto come aviatore dilettante. L'anno scorso prese parte al Circuito aereo d'Europa, ma per i colori spagnoli. L'Arciduca ha anche, col fratello Carlo, diretto a Barcellona una scuola di pilotaggio.

Il record d'altezza battuto dall'aviatore Coupet

PARIGI, 6

I giornali segnalano che l'aviatore Coupet che recentemente aveva tentato di battere il record di altezza con 2000 chili di carico, è riuscito a raggiungere un'altezza di 7507 metri, mentre il precedente record era detenuto dall'aviatore italiano Passaleva con 6540 metri dal 31 gennaio scorso.

SPIGOLATURE

Vincitore alle Piramidi, Napoleone Bonaparte si affrettò ad organizzare la sua conquista. Egli voleva fare dell'Egitto una colonia francese dominante la strada delle Indie, e il suo programma, approvato dal Direttorio, comprendeva la costruzione di un canale attraverso l'istmo di Suez. Si sapeva dagli autori antichi — scrive il *Temps* — che dalla 19.a dinastia dei Faraoni, questo canale era esistito. Ostruito dalle sabbie fu successivamente ristabilito da Dario e da Tolomeo. Più tardi i conquistatori arabi lo distrussero per ragioni politiche. Prima d'impartire ordini, il Bonaparte decise di andare a studiare la questione sul posto e di incominciare le sue investigazioni da Suez. Egli partì dal Cairo il 24 dicembre 1798, scortato dalla cavalleria, il 30 dicembre arrivava a Suez per esplorare l'istmo. Ben tosto invase dalle sabbie, e rose dai secoli, appaiono le sottocostruizioni. «Noi siamo in pieno canale», esclamò Bonaparte, e durante tre giorni percorre i dintorni, e stabilisce le operazioni necessarie, per designare il posto del futuro canale, che dovrà allacciare il Mediterraneo al Mar Rosso. Di ritorno al Cairo incarica l'ingegnere Le Père dei piani relativi alla grande impresa. Il canale dovrà seguire l'antico tragitto. Le Père ritiene che con 10.000 operai e trenta milioni di franchi si potrà condurre a termine in quattro anni quell'opera magnifica. Ma il 22 agosto 1799 Bonaparte lasciò bruscamente l'Egitto. I piani di Le Père restavano sulla carta. «L'impresa è grande — diceva il futuro imperatore — ma non sarò io a realizzarla!». Bisognò aspettare l'impero di Napoleone III e l'energia di Lesseps perchè fosse eseguito con nuove veute il progetto del Bonaparte.

✱

E' morto a 68 anni, a Parigi, Paolo Vidal, compositore di musica di grande talento e che fu un grande lavoratore. La sua opera — scrive *Le Soir* — è considerevole. Ha composto una dozzina di opere teatrali, fra le quali varie operette. Le sue composizioni sinfoniche si contano a centinaia. Il primo grande successo lo ebbe a vent'anni, con una romanza che si canta ancora, su parole del poeta tolosano Enrico Passerieu. Felice di essere stampato, egli diede la sua romanza a un editore per cento franchi, cedendogli tutti i diritti. Quest'opera di gioventù ha reso più di centomila franchi. L'editore non aveva fatto un cattivo affare. A vent'anni vince il Gran premio di Roma con la sua cantata *Il gladiatore*, che fu eseguita, secondo l'uso, in una seduta dell'Istituto presieduta in quel giorno da Ambrogio Thomas, l'autore della *Mignon*, assistito da Giulio Simon, che nelle sue memorie ricorda che prima dell'audizione, Thomas gli disse all'orecchio: «Voi sentirete una pagina da maestro quantunque l'autore sia quasi un fanciullo. E' l'allievo preferito di Massenet». Il *Gaulois* così rendeva conto di questa audizione: «La cantata di Paolo Vidal ha ottenuto il più grande successo. A varie riprese l'ampia sala dell'Istituto risuonò degli applausi più entusiastici, che salutavano i vari passaggi di questa pagina magistrale, come diceva Ambrogio Thomas. Mentre il giovane compositore usciva acclamato dalla sala, gli si avvicinò Massenet per dirgli: «Adesso non avete che da lavorare». Partì per Villa Medici e quando tre anni dopo ritornò a Parigi si conquistò una bellissima posizione. Alcune delle sue opere teatrali come *Madama Rolland* e *I Burgravi* ebbero il più lieto successo, che arrise pure alle sue operette *Eros* e *La Bella dormente*. Il suo balletto *La Maledetta* è sempre nel repertorio dell'«Opera». Il maestro Vidal, p erparecchi anni occupò la cattedra di Massenet al Conservatorio e fu direttore d'orchestra all'«Opera». La sua fu veramente una carriera gloriosa.

✱

A proposito dell'opera *Guercocur* di Alberico Magnard, il *Temps* racconta la fine eroica del musicista al principio della guerra. Accorse per riprendere servizio, ma fu rifiutato. Allora si rinchiuse col figliastro nella sua proprietà, presso Seulis, a Baren, mandando a Parigi la moglie e le due figlie. Il 2 settembre 1914 soldati tedeschi occupano il villaggio di Baren. L'esaltazione di Enrico Magnard è al colmo. Ha chiuso le imposte e le persiane della sua casa. L'idea folle di resistere solo al nemico ha germinato nel suo cervello. Passa la notte sulla difensiva, con la sua pistola d'ordinanza al fianco. Alcuni giorni prima aveva detto, quasi profeticamente alla moglie: « Vi sono in quest'arma cinque palle per i tedeschi, una per me». Ciò che fu detto fu fatto. L'indomani alle nove, una pattuglia di ulani entra nella proprietà del Magnard; è subito seguita da una cinquantina di soldati, ai quali erano state denunciate le ricchezza artistiche contenute nella casa. Il figliastro del musicista, che stava per pescare in un laghetto della proprietà (perchè bisognava nutrirsi), accorre al rumore. Gli strappano le chiavi della scuderia che aveva in mano, lo legano ad un albero. Ad un tratto un colpo viene tirato contro la casa. Alberico Magnard socchiude un'imposta del primo piano, scarica la sua pistola e uccide due soldati. L'ufficiale tedesco fa portare della paglia nella cucina e vi fa metter fuoco; mentre si attende che le fiamme brucino le altre parti della casa, i soldati saccheggiano: poltrone, mobili, quadri di valore del Boucher, degli Oudris, dei Dronais, dei Courbet, dei Ribot vecchia argenteria, pellicce, merletti sono ammassati nei carri, che sono alla porta. Il figliastro si salva, facendosi credere il figlio del giardiniere. Quando, tre settimane dopo, la signora Magnard tornò a Baren, nulla ritrovò fra le rovine di ciò che altra volta era stata la sua casa.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Esposizione di Educazione Fisica e Sports

La visita dell'on. Iti Bacci

Martedì nel pomeriggio, l'on. Iti Bacci, V. Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I., accompagnato dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, dal conte Nicola Dalla Frattina e dal dott. Cà Zorzi si recò a visitare l'Esposizione internazionale di educazione fisica e sports.

L'alto Gerarca fu ricevuto dal Direttore generale delle Feste prof. Gallo, dal Segretario generale sig. Lamberto Heinz, e dai componenti la Commissione dell'esposizione cav. Benassi, A. Bernardo e professoressa Lodi, lieti di poter illustrare all'autorevole Ospite, quanto di più notevole è raccolto nelle sale della mostra.

L'on. Iti Bacci esaminò attentamente tutto il materiale esposto e la sua attenzione fu rivolta particolarmente ai numerosi attrezzi ginnastici della Fabbrica Lombarda di Milano, della Ditta Paravia di Torino, a quelli di nuova ideazione del prof. Raffo e del prof. Cavallo e alle tavole illustrative del prof. Brambilla di Milano.

La visita alla Mostra retrospettiva, composta di svariatissime stampe e di numerosi quadri antichi, interessò assai l'on. visitatore, il quale, alla fine, espresse all'avv. Suppiej e ai suoi collaboratori, il suo vivo compiacimento per l'ottima riuscita di questa prima Esposizione.

In queste prime giornate, il concorso dei visitatori è stato assai lusinghiero, ciò che fa sperare in un aumento considerevole nella settimana ventura nella quale, le sale del Padiglione, rese più belle anche per una numerosa ed indovinata distribuzione di piante, fatta a cura del dott. Santini, per disposizione del Comune, saranno popolate dalla gioventù sportiva che converrà a Venezia per i concorsi.

Si ricorda che il biglietto d'ingresso costa una lira, quello di abbonamento L. 5, mentre i viaggiatori, muniti di speciale bollino da applicarsi sul biglietto ferroviario, avranno libero ingresso.

Casa e Fascismo

Per iniziativa della Federazione Provinciale Fascista, sabato 9 corr. alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto in Campo S. Fantin, il comm. ing. Beduschi Mazzini, Ispettore Generale della Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia, terrà una conferenza sul tema: «Casa e Fascismo - nei riflessi morali, giuridici, economici e politici».

Il conferenziere — che è un valoroso ed autorevole volgarizzatore della funzione sociale della proprietà edilizia e della sua organizzazione — è noto anche per avere tenuto recentemente, riscuotendo vivi consensi, analoga conferenza a Milano presso quella Federazione Provinciale Fascista.

Alla conferenza di sabato — cui oltre il Segretario Federale ed altri esponenti del fascismo veneziano, interverranno varie autorità — sono invitati ad assistere tutti i proprietari di fabbricati. L'ingresso è libero.

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio si riunirà presso la Sede di S. Stefano venerdì 8 corrente ad ore 21.

Fascio Giovanile Veneziano

Rapporto Capi Gruppo. — I Capi Gruppo dei Circoli di città si riuniranno questa sera, alle ore 21.30, presso la sede di questo Comando per il rapporto settimanale.

G. U. F.

UFFICIO VIAGGI. — Il G.U.F. veneziano ha stipulato, con l'Associazione Nazionale degli Studenti Ungheresi, un contratto per lo scambio, nei mesi estivi, di studenti dei due paesi. Lo scambio avverrà nel modo seguente: lo studente italiano che intende risiedere per un determinato periodo delle vacanze estive in Ungheria, nelle città principali o nei dintorni, per il tramite del G.U.F., verrà colà accolto, alloggiato e nutrito nella famiglia del corrispondente studente ungherese che verrà in Italia; naturalmente la famiglia dello studente italiano deve impegnarsi a corrispondere eguale trattamento allo studente ungherese che viene in Italia.

Per ulteriori schiarimenti, informazioni e per le adesioni, rivolgersi al G.U.F. Ufficio Viaggi, dalle 18 alle 19.

UNIVERSITARI TEDESCHI A VENEZIA. — Ieri, alle 12.50 arrivarono da Bologna 43 studenti e professori del Politecnico tedesco di Praga.

Furono accolti alla stazione dal Capo Ufficio Viaggi del G.U.F., camerata Brotto, e dai goliardi Vallini e Bassani, che li accompagnarono poi nella loro visita alla città.

Si tratterranno a Venezia per tutta la giornata di oggi e ripartiranno domattina per Praga.

Associazione Fascista della Scuola

Questa sera alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il R. Provveditore agli Studi, comm. Umberto Renda, parlerà ai maestri inscritti all'Associazione Fascista della Scuola su «Gli aspetti universali del Fascismo».

I soci sono pregati di intervenire alla conferenza.

Plausi di personalità

alla Canottieri Querini

In seguito alle vittorie dei Botteninghi per la conquista della Coppa Brass giunsero alla Presidenza della Società Canottieri Querini i seguenti telegrammi:

«Il plauso che oggi invio per la superba vittoria sia ai ferrei canottieri della Querini di eccitamento alla più severa preparazione pel cimento di domani. Li assista il mio augurio li sorregga la fede che è privilegio dei forti. - Cordialmente: Giovanni Giuriati.

«Molti rallegramenti ai bravi canottieri che mantengono salda la tradizione della Querini. - Volpia.

«Dopo visita vittoria et mia incrollabile certezza per valorosi campioni mio fervido alalà. - Giuriati Domenico».

«Inizio brillante et sicuro presagio immancabile successo finale. Reclute gloriose allenatore magnifico impareggiabile Vice commissario ricevano mio entusiastico saluto ricordo. - Giuriati Domenico».

«Plaudo vostra bellissima vittoria auspicandone migliori - Furlan»

Pei concorsi ginnastici

L'Ufficio Sportivo Provinciale comunica:

In occasione dei Concorsi ginnastici internazionali, il Segretario Federale ha sospeso tutte le manifestazioni sportive che dovrebbero aver luogo nel territorio del Comune di Venezia nella giornata di domenica 10 maggio, ed inoltre, nel territorio del Comune e della Provincia, quelle che fossero state indette per domenica 17 maggio.

La Federazione del Commercio

per il Prestito Nazionale

La Federazione Provinciale Fascista Veneziana del Commercio invita i propri organizzati a rispondere del consueto slancio all'iniziativa del Governo per la sottoscrizione dei nuovi Buoni Novennali.

I commercianti concorrendo largamente, oltre che dare una nuova prova della loro maturità organizzativa e della loro perfetta e costante adesione ad ogni manifestazione del Regime Fascista, compiono un'opera per loro finanziamente vantaggiosa.

La Federazione inoltre invita gli aderenti a voler partecipare al nuovo Prestito pel tramite dell'Organizzazione che coi propri Uffici si terrà a disposizione per le prenotazioni e per gli eventuali chiarimenti.

Il cappellano primario

dell'Ospedale Civile

Ci comunicano da Adria che lunedì scorso il cav. Padre dell'Ospedale Civile Gregorio da Villa di Villa, cappellano della basilica di Santa Maria Assunta della Tomba, dopo 14 anni di permanenza ha lasciato la parrocchia dove s'era fatto universalmente benvolere per la sua bontà e il suo zelo religioso, per essere trasferito a Venezia con il delicato e importante ufficio di cappellano primario nel nostro Ospedale Civile. Domenica scorsa tutta la parrocchia manifestò al partente la sua devozione e il rammarico per il distacco.

Dal cassetto del banco

Alle quattro del pomeriggio di ieri la carbonaia Idemira Pancera che ha bottega in Fondamenta lizza all'Angelo Raffaele constatava che dal cassetto del banco erano sparite duecentoquindici lire.

Autore del furto, che era stato compiuto mentre la donna era affaccendata a servire alcuni clienti, non poteva essere che un giovanotto il quale era entrato pochi istanti prima nella bottega, uscendone immediatamente per allontanarsi con un compagno, che lo aveva atteso fuori.

Denunciato subito il furto al Commissariato di Dorsoduro quegli agenti non tardavano a mettere le mani sui due giovani mariuoli.

Infatti alle 17 il maresciallo Vinciguerra identificati, grazie ai connotati fornitigli da persone che li avevano osservati, li arrestava entrambi: il primo, quello entrato nel negozio a mettere di soppiato le mani nel cassetto è certo Attilio Borzazzi, di Nazareno, d'anni 14, abitante all'Angelo Raffaele 1694; il compagno, col quale aveva diviso il provento dell'impresa, è il diciassettenne Bruno Ravagnan, di Pietro, abitante al n. 1748, e da poco uscito da un istituto di corrigendi.

In tasca avevano ancora quasi tutta la somma rubata: 209 lire. Sono stati entrambi trattenuti in arresto e denunciati.

Il censimento a Lido e Malamocco

Gli ufficiali di censimento del Litorale di Lido e Malamocco hanno ultimato il ritiro delle schede e questionari di censimento.

Si ricorda ai capi delle famiglie e convivenze dell'isola l'obbligo di presentarsi subito e personalmente ai predetti Uffici per consegnare le proprie schede e questionari, qualora l'ufficiale di censimento non avesse provveduto a ritirarli.

CORTE D'APPELLO

Lorenzo conteso e il giudizio di Salomone

Pres. cav. uff. Lavagna — P. M. Comm. Marinoni.

Travolti dal terribile disastro — non dimenticato — della diga del Gleno, il primo dicembre 1923, perirono, fra le molte altre vittime, Ernesto Gritti capo officina della Società Elettrica Bresciana e la di lui moglie.

I disgraziati coniugi lasciarono, unico superstite, un figlioletto di appena tre anni, a nome Lorenzo. Il piccino fu accolto in casa degli zii materni, in Angolo, paese ove il flagello ebbe ripercussioni violente. Pochi mesi dopo che il piccolo Lorenzo perdette gli autori dei suoi giorni, venne costituito legalmente il Consiglio di famiglia che nominò tutore lo zio materno Valentino Rossi, di Angolo e protutore lo zio paterno Domenico Gritti residente a Venezia. Il Consiglio di famiglia stabilì che l'orfano fosse allevato ancora dal Rossi.

Intanto la carità pubblica e gli indennizzi corrisposti dalla Società Elettrica Bresciana, formarono un peculio notevole a favore del bambino, al quale è stata assicurata, in tal guisa, una educazione completa che gli permetterà domani di trovare un degno posto nella vita.

Il fanciullo qualche anno addietro è stato ospitato a Venezia, dallo zio fraterno, Domenico Gritti, il quale lavora alle dipendenze dell'avv. prof. Carnelutti, come meccanico. Lorenzo Gritti, non rimase insensibile all'accoglienza ed all'amore che gli manifestava il fratello del defunto padre suo. Di fronte allo speciale attaccamento che il fanciullo dimostrava verso lo zio, nacque un aspro dissidio fra i parenti di Angolo e quelli di Venezia. L'orfano era conteso fra i familiari della genitrice e quelli del padre. Il meccanico Domenico Gritti, oltre al vincolo di sangue, fondava la sua pretesa anche sulla circostanza che egli era celibe e che poteva accudire all'educazione del nipotino con ogni cura. A fugare il sospetto che agisse per interesse, il Gritti Domenico proclamava che avrebbe provveduto esclusivamente con i propri mezzi al sostentamento ed all'educazione del nipote, al quale si era particolarmente affezionato, mentre il piccino continuava a mostrare grande tenerezza per lui, così come ad un padre.

I parenti residenti ad Angolo invece dovevano attendere ad una nidiata di bambini e per la modestia del loro guadagno conducevano un tenore di vita piuttosto magro.

Essendo più che mai vivo il conflitto, il Pretore di Breno — nella cui giurisdizione si trova Angolo — riunì il Consiglio di famiglia suggerendo un giudizio che assomiglia a quello di Salomone... Nè ai parenti di Angolo nè a quelli di Venezia fosse consegnato il conteso Lorenzo, ma ad estraneo che era rappresentato da un Collegio.

Lorenzo Gritti rimase però pochi mesi nell'Istituto: i dirigenti lo restituirono ai parenti di Angolo. Lo zio allora non seppe contenere il rammarico. Sapeva che il nipotino non avrebbe potuto trovare — cagionevole come era di salute — l'assistenza necessaria e si preoccupava anche per l'educazione intellettuale che desiderava fosse senza ristrettezze. E riuscì a riavere il piccolo: gli era stato affidato per pochi giorni ed egli lo trattenne non facendolo tornare più ad Angolo.

La contesa s'inasprì ancor di più. Il Gritti Domenico rispose che alla fine egli era protutore dell'orfano e poteva quindi trattenerlo. Ad ogni modo egli si rivolse per consigli all'illustre suo principale, il prof. Carnelutti.

L'eminente giurista che si era persuaso degli intendimenti disinteressati che animavano il Gritti, rispose che «moralmente egli aveva il diritto di tenere il bimbo e che giuridicamente non commetteva alcun reato».

In possesso di tale prezioso parere il Gritti, rifiutò di riconsegnare il piccino anche ai funzionari della R. Questura, quando si recarono a reclamarlo dopo che era stata presentata in Angolo una denuncia di sottrazione ed indebita ritenzione di minore.

La denuncia fu regolarmente istruita ed il dibattimento si svolse avanti il Tribunale d Venezia, ove è stato sentito, come teste, anche il prof. Carnelutti il quale confermò tutte le circostanze che abbiamo riassunto e narrò particolari commoventi sull'affetto che il Domenico Gritti, uomo quanto mai probo e virtuoso, nutriva per il piccino che lo ricambiava con figliale tenerezza.

Il prof. Carnelutti riaffermò il giudizio già espresso circa la condotta del Gritti ed il suo convincimento che questi non avesse violata la legge penale. Nonostante tale autorevole opinione il Tribunale ritenne responsabile il Gritti e lo condannò a due mesi e mezzo di detenzione col perdono.

Tale i precedenti della causa lungamente discussa ieri dinanzi la Sezione III. della Corte di Venezia.

Il Consigliere cav. uff. Plessi fece una esatta ed equanime relazione dei fatti dopo di che ebbe la parola il difensore avv. Piero Casellati. Premesse alcune considerazioni in linea strettamente morale, pur lumeggiare quale fosse la figura del Gritti, veramente esemplare sotto ogni riguardo, e tale che nessun sospetto di interesse utilitario poteva in alcun modo essere concepito a suo riguardo, mentre egli aveva agito esclusivamente spinto dalle ragioni del sangue e dell'affetto. Con profonda dottrina e bella oratoria, l'avvocato passò a trattare la questione dal punto di vista giuridico, esaminando la sentenza e criticandone la motivazione. Il Gritti — disse il difensore — agì sotto la tutela e il riparo formidabile del consiglio del prof. Carnelutti, e basta questo perchè non si possa più affermare nè dubitare della sua buona fede, anche ammesso e non concesso che il prof. Carnelutti avesse espresso un parere erroneo. Se è vero che lo errore sulla legge penale non scusa, è pur vero che qui l'errore del Gritti sarebbe caduto invece sulla interpretazione di pricipi civilistici e procedurali, che con la legge penale nulla hanno a che vedere, ma che costituiscono il presupposto del preteso reato. La Giurisprudenza e la Dottrina hanno sempre affermato che in questi casi non vi è punibilità; e tale principio è stato accolto nell'art. 47 del Cod. Pen. di prossima attuazione, onde non vi potrebbe essere una prova migliore della sua legittimità.

L'avv. Casellati chiese pertanto il pieno proscioglimento del Gritti.

Il Procuratore Generale comm. Marinoni nella sua requisitoria svolse ultimi argomenti collimanti con la tesi del difensore chiedendo pure la riforma della sentenza.

La Corte d'Appello dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, emise la sentenza con la quale riformando il giudicato del Tribunale dichiara inesistenza il reato.

TRIBUNALE DI VENEZIA

La campagna in affitto

(Udienza del 6. Sez. III. Pres. Vitale; Giudici: Senise e Bogner; P. M. Calderone; Canc. Dal Prà).

Imputato di appropriazione indebita è Pietro Romanello fu Giuseppe di anni 47, da Brusegana (Padova). Egli aveva assieme a Biagio De Marchi fu Vincenzo, di Este, in affitto una campagna di proprietà del dott. Virginio Tassi di Cona. Nella convenzione fra essi stipulata era stato stabilito che la gestione delle vendite dei frutti della campagna era affidata al Romanello. Senonchè il De Marchi un giorno presentava querela contro il Romanello, accusandolo di essersi appropriato della somma di L. 11.250, quale ricavato dalla vendita di alcuni prodotti e li bestiame.

Il Romanello all'udienza narra di aver venduto i prodotti e di aver consegnato il denaro al dott. Tassi.

Dopo la difesa dell'avv. Giulio Tozzo di Vicenza il Romanello viene assolto per insufficienza di prove.

La caldaia demolita

Luigi Bedendi fu Sante di anni 52, da Venezia, e Marco Tagliapietra fu Francesco di anni 54, da Venezia, compaiono sul banco degli accusati per avere anteriormente al 4 novembre 1929 operato in Venezia la demolizione e la importazione di una caldaia entro le acque territoriali senza avere fatto denuncia ai fini del pagamento dei diritti di confine, nè di aver questi corrisposti.

Sia il Bedendi, quanto il Tagliapietra, negano i fatti, mentre il capitano Finizio della polizia tributaria della R. Guardia di Finanza espone il risultato delle indagini esperite.

Il Tribunale manda infine assolti il Bedendi e il Tagliapietra per estinzione dell'azione penale in seguito a prescrizione. Difensori: del Bedendi avv. Frascella, del Tagliapietra avv. Zironda.

I pali delle viti

Ferruccio Comolese di Francesco d'anni 30, Beniamino Pavan di Domenico di anni 30, il fratello Pietro di anni 31, e Pietro Beraldo fu Pasquale di anni 34, tutti braccianti residenti a Ceggia, la notte dal 3 al 4 gennaio 1931 da un tenimento di proprietà del comm. Giovanni Giol, asportavano circa sei quintali di pali di legno, una parte dei quali era a sostegno di viti. Il danno arrecato si aggira sulle cento lire.

All'udienza compaiono tutti e quattro imputati di furto, e vengono condannati ciascuno a tre mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione nel casellario, meno pel Beraldo. Difensore avv. Romaro.

Per uno zero

Marco Dal Zennaro di Giovanni di anni 26, da Venezia, ed Alessandro Carrer fu Giovanni di anni 40, sono imputati di avere in Mestre, in correità fra loro in epoca posteriore al 3 gennaio 1930, alterato il buono per il rilievo di petrolio ad uso agricolo, in esenzione delle tasse doganali, rilasciato al Carrer dalla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, aggiungendo uno zero al quantitativo assegnato: così da 250 kg. risultarono 2500. Ambedue poi sono anche accusati di frode ai dazi doganali.

Il Dal Zennaro, che è impiegato alla Federazione degli Agricoltori, nega di aver aggiunto lo zero al buono, poichè non aveva nessun interesse di farlo. Così anche il Carrer si mantiene negativo.

Il signor Mario Zuccarini fu Tito, Direttore tecnico della Federazione Agricoltori, dà informazioni sulla maniera con cui vengono rilasciati i buoni.

Vengono sentiti altri testimoni, ma nessuna luce viene fatta sulla presenza dello zero.

Il Tribunale manda perciò assolti per insufficienza di prove sia il Dal Zennaro come il Carrer. Difensori avvocati Cisco e Todesco.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.51; tramonta alle ore 19.22 — Luna leva alle ore 0.38; tramonta alle ore 8.42 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 23.50 ed ore 24; Basse ore 8.0.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 17.0; minima 13.6.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.1.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine, Gorzone ed Adige in morbida pronunciata; Tagliamento, Bacchiglione e Po in morbida; Isonzo in debole morbida.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.53-54 — Febbraio 10.63 — Marzo 10.73-74 — Aprile inquotati — Maggio 9.58 — Giugno 9.65 — Luglio 9.81-83 — Agosto 9.95 — Settembre 10.10 — Ottobre 10.18-20 — Novembre 10.30 — Dicembre 10.42.

PRETURA DI VENEZIA

L'ultimo atto della tragedia dell'Abbazia della Misericordia

(Udienza del 6. Pretore Colucci; Cancelliere Gentile).

L'ultimo atto di una tragedia, di cui a suo tempo si occupò largamente la cronaca, sollevando la più viva commozione della cittadinanza, si svolse ieri innanzi alla nostra Pretura, ed il Pretore con la sua sentenza ha detto fine al dramma di una giovane ragazza. La sera del 4 febbraio di quest'anno, poco prima delle 20, intorno all'Abbazia della Misericordia la sarta diciannovenne Erminia Scarpa di Guglielmo, minacciata e ferita con un rasoio dal suo ex innamorato, il macellaio Gino Cicogna di anni 26, furibondo perch'essa s'era allontanata da lui, gli sparava un colpo di rivoltella, ferendolo sì gravemente al petto, tanto che poco dopo il giovane cessava di vivere fra le braccia dei soccoritori. Questa in breve la fulminea tragedia di quella sera che condusse in carcere la Scarpa, la quale, dopo una rapida, ma accurata istruttoria della Sezione d'Accusa della nostra Corte d'Appello, veniva assolta per aver agito in istato di legittima difesa e quindi scarcerata.

La Scarpa, che veste abbastanza elegantemente, è dinanzi al Pretore per uno strascico del tragico fatto. Essa è imputata di aver portato con sè di notte una rivoltella senza licenza, di averne omessa la denuncia e di non aver pagato la relativa tassa.

Il processo si svolge in poche battute.

Interrogata dal Pretore la giovane, che è pallida in volto, risponde con voce fine e tremante.

— Perchè portaste l'arma?

— Avevo l'appuntamento con il Cicogna ed avevo paura perchè ero continuamente minacciata. Trovai la rivoltella in un armadietto, fra molti libri, in casa del signor Cristiano Rigoni.

Il signor Rigoni viene a deporre che la rivoltella era sua e che ne aveva fatta regolare denuncia.

Dopo l'arringa dell'avv. Nunzio Perricone, che sempre difese la giovane Scarpa, il Pretore condanna l'imputata a 4 giorni di arresto e a 600 lire di pena pecuniaria, con la sospensione della pena per 12 mesi e la non iscrizione nel casellario.

I motoscafi in Canalazzo

Una sera, verso le ore 9, il motoscafo del Magistrato alle Acque, condotto dallo chauffeur Antonio Scarpa, che recava alla stazione il comm. Luigi Miliani, giunto all'altezza di S. Marcuola veniva dai vigili municipali posto in contravvenzione per elevata velocità.

In seguito alla contravvenzione il Pretore con Decreto Penale condannava lo Scarpa all'ammenda di lire 100. Venne fatta opposizione in termine, ed ieri fu discussa la causa innanzi al Pretore.

Lo Scarpa, comparso, dichiara che la velocità del motoscafo era di km. 8 od 8 e mezzo all'ora.

Il vigile che elevò la contravvenzione precisa che questa fu fatto per il moto ondoso sollevato dal motoscafo e non per la eccessiva velocità.

Il comm. Miliani viene a deporre quale teste ed afferma che il motoscafo quello sera, come del resto sempre, andava ad una velocità regolamentare. Si sofferma quindi ad illustrare gli studi fatti e che sono in corso per una modifica degli scafi delle lance per evitare il moto ondoso, che spesso non è affatto dovuto alla velocità eccessiva.

Il Pretore assolve lo Scarpa per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Pais.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'amour à l'americaine».

MALIBRAN. — (Dalle 17.15): Grande successo del capolavoro sonoro e cantato, a colori «Amor Gitano» col celebre baritono Lawrence Tibbet. Segue «Meo Mao e le scarpe fatate» nuovi cartoni animati.

ROSSINI. — Ore 16: «La Scala» son. parl. cant. Cines-Pittaluga; segue Rivista Cines N. 8 e Comp. Durante con «Bernardina nun fa la scema». Successo. Prezzi 6 - 4 - 2.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil-Eclettica): «Papà Eccellenza».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il serpente bianco» sonoro, forte dramma di vita coloniale interpr. Eleanor Boardman e Ralph Forbes. Segue: Un atto comico di cart. anim. e Film Luce.

MODERNO. — Dato lo strepitoso successo, a generale richiesta, replica per oggi soltanto di «Vacanza del Diavolo» film tutto parlato italiano con Carmen Boni.

S. MARGHERITA. — «L'ombra della Siberia» con Vivian Gibson. Segue la Comp. Picchio in una brillante commedia.

NAZIONALE. — «Il canto del Cigno» con Evelin Holt e Vivian Gibson. Segue comica con Ridolini. Nel varietà ultimo giorno del duo Gagliardi e Petit Rose.

ITALIA. — Uno sfolgorante film sonoro e cantato «Sally» con la celebre ballerina Marylin Miller. Segue «Trippatonda cantante pazzo» disegni animati di novità. Prezzi popolari.

MASSIMO. — Ultime, definitive repliche del capolav. sonoro «Il Bacio» prot. Greta Garbo e del parlato italiano «I cani parlanti». Imminente «Luigi... la volpe» tutto parlato italiano.

S. MARCO. — Grandiosa imponente la nuova edizione in un solo programma «I tre Moschettieri» di A. Dumas.

MODERNISSIMO. — Ultime repliche a prezzi popolari di «Rubacuori» sesto film Cines Pittaluga int. Armando Falconi, Mary Kid Grazia del Rio. Inoltre «Rivista Cines N. 7 e «Befana del Ragno».

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

«Un dono del mattino» la delicata commedia di Giovacchino Forzano, offerta in otima forma, è stata seguita iersera da un pubblico affollatissimo che applaudì con molto calore Dora Menichelli interprete eccellente della figuretta di Lucia, il Migliari, il Pettinelli, il Giletti e gli altri tutti.

Questa sera «L'amour à l'americaine» la scapigliata commedia di Monezy-Eon e Spitzer che da modo a Dora Menichelli di figurare in una delle sue più piacevoli creazioni.

MALIBRAN

E' stato ieri proiettato il film a colori della Metro Goldwin «Amor gitano» con musiche di Lehar. Il film, inscenato con gusto da Barrymore ha per protagonista il famoso baritono americano Laurente Tibbet, che, oltre ad essere ottimo cantante che tutti conoscono, rivela qui qualità non comuni di forte ed espressivo attore cinematografico.

Hanno preceduto il film i cartoni animati «Meo mao e le scarpe fatate» oltre a un interessantissimo programma «Luce».

Oggi l'intero spettacolo si replica dalle 17.15.

ROSSINI

Proseguono le replice del film Cines-Pittaluga «La Scala» realizzato da G. Righelli e del rimanente programma Cines.

Sul palcoscenico la commedia «Bernardina nun fa la scema» recitata dalla Comp. Durante che fu molto applaudita.

Oggi dalle 16 replica dell'intero spettacolo.

Taccuino del Pubblico

Diario sacro

7. Giovedì. — S. Stanislao Vescovo di Cracovia, martire, nel 1079. — A S. Zaccaria Dedicazione della chiesa, consacrata da Giovanni Lucia, Vescovo di Sezenico nel 1543.

Stato civile

Giorno 6 Maggio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 6, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zennaro Benvenuto meccanico con Paolini Giulia pettinatrice — Scarpa Ferdinando carsa — Lo Medico Calogero appuntato C. C. R. R. con Trabacca Filomena civ. — Consavari Vittorio bracc. con Uggeri Luigia cas. — Bapentiere con Mariutti Luigi commesrasciutti Pergentino op. I. classe ferr. con Trabacca Concetta civ. — Brigato Dante engegnatore con De Grandis Maria sarta; tutti celibi — **Decessi**: Scassa Lodovico di anni 68 con. pens. — Romanello Giulio 31 cel. giornalaio — Badoe Giosuè 45 i.l. lattivendolo — Scalabrin Margherita 5 — Monello Dalla Pietà Maddalena 82 ved. cas. — Deola Elvira 76 nub. ricov. — Derai Pepoli Lucia 71 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 6 — Decessi 8.

Beneficenza

* Per onorare la memoria del prof. Oreste Bordiga, ci sono pervenute le seguenti offerte: Dott. Guido e Adelia Vivante L. 20 alla Società Dante Alighieri; Ing. Luigi Marangoni L. 30 id.; Prof. Fabio Vitali L. 20 id.; Dott. Augusto e Rosa Coen Porto L. 20 id.; Augusto Sezanne L. 20 id.; dott. Nino Barbantini L. 20 alla «Dante Alighieri».

Onorificenze

In questi giorno il chiarissimo Professore Vittorio Menin, sacerdote di rito greco-cattolico, su proposto di S. Ecc. il Capo del Governo e del Ministro dell'Educazione Nazionale è stato nominato con Decreto Reale Cavaliere della Corona d'Italia per avere dato alla scuola secondaria per oltre trentacinque anni la sua intelligente, attiva e feconda opera.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 8; totale 30. Arrivati 3, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8534; merci varie tonn. 796; totale tonn. 9330.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 13; merci varie tonn. 760; totale tonn. 773.

Il torneo di tennis

del Circolo della Spada

Il 7.o Torneo di Tennis che doveva iniziarsi oggi giovedì, è stato rinviato ad altra epoca da fissarsi causa l'impedimento a parteciparvi in cui sono venuti a trovarsi parecchi dei giocatori locali e della Regione.

Distribuzione bachi alla Casa Paterna

Nella mattinata di giovedì 7 c. m. alla Scuola Agraria della «Casa Paterna di Venezia» in Mira, verrà fatta la distribuzione dei bacolini nati dal seme incubato, a cura della Scuola medesima e della Federazione competente, per conto degli agricoltori della zona.

E' necessario che gli interessati si presentino puntualmente nel giorno indicato muniti del fabbisogno per proteggere i bachi durante il trasporto onde non intralciare la distribuzione già di per sè stessa laboriosa e delicata.

A coloro che non avessero fatto la prenotazione, si fa presente che alla Scuola, affrettandosi a richiederli, potranno trovare ancora bachi disponibili.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — La situazione manterrà il tempo perturbato su gran parte della penisola, ma specialmente sulle regioni settentrionali e centrali con pioggie qua e là temporalesche e venti meridionali deboli moderati. Sull'Italia inferiore il cielo sarà vario o scarsamente nuvoloso con pioggerelle sul versante tirrenico e sulle isole. Poche variazioni di temperatura. Poco agitato il bacino tirrenico; mossi gli altri mari.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il Consiglio dell'Economia sottoscrive 200 mila lire al Prestito

S. E. il barone senatore Elio Morpurgo, vice Presidente del Comitato Provinciale dell'Economia di Udine, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Sono lieto comunicare Vostra Eccellenza che Consiglio Economia Udine, riaffermando adesione politica finanziaria Governo Fascista ha deliberato sotto auspici Prefetto Presidente sottoscrivere nuovi Buoni novennali Tesoro per lire duecentomila provenienti avanzo gestione. »

L'ispettore di zona del Mandamento di Latisana

Il Commissario Federale ha nominato Ispettore di Zona del Mandamento di Latisana il camerata dott. Giovanni Salino, in sostituzione del co. Antonio Ottelio dimissionario.

Mandato di cattura contro un falso medico

Da qualche giorno nel paese di Lavariano in Comune di Mortegliano era apparso un individuo identificato per certo Pietro Olivo nato a Manzano e residente a Bolzano in Comune di S. Giovanni al Natisone di anni 78.

Costui esercitava abusivamente l'arte sanitaria e curava alcune persone del paese con mezzi empirici, riuscendo così ad abbindolare le persone bisognevoli di cure. E' risultato che le sue cure consistevano in decotti ed impacchi a base di polvere pirica, polvere di strada mescolate con alcune erbe.

Ecco i nomi delle persone in cura del sedicente sanitario: Luigi Bernardis fu Valentino, ammalato d'ernia; Filomena D'Odorico fu Angelo, alla quale curava un figlioletto di 19 mesi affetto dal male cosidetto dello scimmiotto; Davide Desinano di Guglielmo, Battistella Tarcisio, Vittorio Madrisotti fu Gio. Batta, al quale su una gamba affetta da flebite, aveva applicato un impacco di semi di lino e polvere di strada; Umberto Bernardis di Federico ammalato di sciatica ed allo stomacò che curava con decotti di erbe e polvere da caccia tutti da Lavariano. Quale compenso per le sue cure richiedeva dalle 15 alle 25 lire a seconda dei casi più o... meno gravi!

I carabinieri della stazione di Mortegliano iniziarono subito le indagini non appena ebbero sentore del fatto mentre l'energumeno e sedicente Pietro Olivo si rendeva uccel di bosco. Intanto egli è stato dichiarato in contravvenzione avendo esercitato la professione del medico senza la necessaria laurea.

L'Olivo era riuscito ad avere tanti ammalati sotto le di lui cure, poiché affermava che se non fossero a lui ricorsi per le cure faceva loro la minaccia di una morte sicura.

Un negozio di privative svaligiato

La notte scorsa un audace e grave furto è avvenuto sul Piazzale Gio. Batta Cella, fuori Porta Grazzano a danno del negoziante Vincenzo Pozzo di Gio. Batta di anni 38, negozio di generi di privative e alimentari.

I ladri ignoti sono entrati forzando la porta antistante il negozio e poterono indisturbati asportare una gran quantità di tabacchi, cagionando al Cella un danno di oltre quattromila lire.

Stamane il furto è stato subito denunciato alla R. Questura che ha iniziato tosto le indagini. Fino ad ora però non vi sono traccie dei ladri.

Cronaca varia

Concessioni per il mercato autoveicoli. — In seguito all'interessamento di questo Automobile Club, le RR. Prefetture di Udine e Belluno rilascieranno dei permessi straordinari di circolazione per quegli autoveicoli delle rispettive provincie, i cui proprietari desiderino condurli al mercato.

Le domande di rilascio di tali permessi straordinari dovranno essere presentate in carta bollata da L. 3 alla Direzione dell'Automobile Club di Udine, via Mercatovecchio, indirizzandole a S. E. il Prefetto.

Una gita ciclistica a Redipuglia. — Il Club Ciclistico «Learco Guerra» ha compiuto l'annunciata gita a Redipuglia con numeroso intervento di soci. Oltre al Cimitero i ciclisti si sono poi recati sul Monte Sei Busi e Doberdò, dove venne fatta la sosta e consumata la colazione al sacco. Proseguendo la comitiva si è poi recato sul S. Michele e costeggiando l'Isonzo arrivarono a Gorizia verso le ore 17.

La gita è stata interessantissima e molto divertente.

Un furto in Via Rialto. — In via Rialto si è verificato un grave e audace furto vittima del quale è il tenente sig. Carlo Azzoli fu Umberto di anni 23 da Mantova, addetto al campo di aviazione di Campoformido, e domiciliato in Via Rialto. Mentre il tenente dormiva, gli vennero rubate dalla tasca della giacca che aveva appesa sull'attacapanni trecento lire, oltre ad un orologio d'oro che aveva deposto la sera precedente sul comodino.

Il furto è stato denunciato alla Questura e tosto sono iniziate le relative indagini e pare con buon esito.

Il decesso di un generale. — Ieri si è spento a Nimis il generale in posizione ausiliaria cav. uff. Andrea Boaria, ex segretario del Comune.

Fu nella nostra città all'inizio della guerra come capitano nel 2.o Fanteria e vi ritornò a congedo avvenuto per poi essere nominato segretario comunale, prima del Comune di Magnano in Riviera, poi in seguito di quello di Nimis.

Fu un valoroso combattente, ferito di guerra e decorato. Era presidente della Sezione Combattenti di Nimis.

CIVIDALE

IMPIANTAGIONE DI ALBERI

Come appendice alla Festa degli Alberi tenuta sul Monte del Buoi, e su proposta della direzione didattica, il Comune ha provveduto alla impiantagione di circa 600 acri montani, nel letto del Natisone verso la sponda destra, ove non tarderanno a crescere ed a formare un bel bosco di apprezzabile utilità pubblica e di bella decorazione naturale da' Fiume. Gli alberelli sono stati gentilmente concessi dalla Coorte di Udine della Milizia Forestale nazionale.

Cronaca di Pordenone

RIVISTE AL LICINIO

Al Teatro Licinio una bella compagnia di operette-riviste dall'11 al 14 corr. si presenterà con graziosi lavori.

MUSICA ALL'APERTO

La Banda Cittadina dell'Istituto Filarmonico cittadino sabato 9 corr. alle 20.30 terrà un concerto.

ESPATRIA SENZA PASSAPORTO

La beneemrita ha denunciato all'Autorità Giudiziaria tale Mussin Umberto di Luigi di anni 23 perchè si recò in Francia clandestinamente.

LE SOLITE GALLINE

A tale Venier Giovanni di Francesco di Azzano X. questa notte ignoti fecero.... fuggire 15 galline.

DI CHI SARANNO?

Presso l'Ufficio comunale di Economato sono state depositate due biciclette usate, delle quali una da uomo, l'altra da donna, entrambi aventi il moto libero. Le due macchine sono a disposizione di chi le avesse perdute.

PREZZI VIVANDE E PASTICCERIA

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio di Pordenone comunica: Inquesti giorni la Delegazione Fascista del Commercio per rispondere ai desideri della Commissione Comunale per l'adeguamento dei prezzi, sentito il parere degli interessati, ha fissato i seguenti prezzi delle vivande nelle trattorie, secondo le categorie cui appartengono.

Antipasti: Prosciutto 2.50, 2, 1.50 Salame 2. 1.50, 1.20 Misto 3.50, 2.50, 2. — Minestre: Pasta in brodo 1.30, 1.20, 1. Risotto 2. 1.50, 1.50 — Pasta asciutta al burro, 2. 1.80, 1.50, Pasta asciutta al ragù 1.80, 1.50, 1.30, Zuppa di fagioli con verdura 1.80, 1.50, 1.20, Brodo semplice 1.10 1.— 0.70, Alessi: Manzo o testina 2.80, 2.50, 2.— Pollo 3.50, 3.20, 3, Cotecchino 3.20, 3. 280.

Lingua 3, 2.50, 2. — Petto di Vitello 3.50 3.20, 3.— Arrosti Vitello 4 ,350, 3. Pollo 4, 3.50 3.20, Capretto 4. 3.80, 3.50 Pesce: frittura mista 4.20, 3.50, 250, Baccalà 4, 3, 2.50 Manzo brasato 3.50 2.50 2, Roastbeef e Bistecche 3.50, 3. 280, Ossibuchi 4, 3.50, 3.— Vitello al tonno 4, 3.50 3.— Scaloppine 3.50 3.20, 2.80. Uova alla coque 1.50, 1.20, 1. Uova al burro 2, 180, 1550. Omelette semplice 2 1.80 1.50 — Omelette con verdura 2.50, 2.20, 2. Trippe alla parmigiana 3.— 2.50, 1.80, Formaggi 1.30, 1, 0.80. Dolci 2.30, contorni patate 1.— 0.80, 0.70 — Cicoria o spinacci 1. 0.80, 0.70 — Radicchi, insalata 1. 2.50, 1.20, 1. — Cavolfiore 1.50, 1.20, 1.— Carcioffo 1, 0.80, 0.70. Vini 4, 4, 3.60. Pasticceria; Paste al pezzo cent. 40, Torte di mandorle o di Pane di Spagna e Torte varie lisfoglia con crema lire 20 al chilogr. re 18 al Kg. Foccaccie e panettoni lire 12 al chilogr.

MANIAGO

NON SI TRATTA DI INFANTICIDIO

La cronaca ha pubblicato la notizia di un infanticidio compiuto in una frazione di questo Comune. La autopsia del cadaverino compiuta ieri nella cella mortuaria di questo cimitero, dai periti settori dott. Ciro Pellerini e dott. cav. Bruno Farroni della vicina S. Daniele, alla presenza del Giudice istruttore cav. Berretta, dal sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti e del cancelliere rag. De Martino del Tribunale di Udine, ha fatto stabilire che il bambino, pur essendo nato a termine è nato morto come effettivamente ha sempre sostenuto la madre di modo che l'accusa di infanticidio cade automaticamente e la donna ed il suo amante verranno chiamati a rispondere di reati ben più lievi di quello iniziale.

Ed ecco come si sono svolti i fatti Nella frazione di Toma abita certa Teresa Pezzetta fu Gio. Batta di anni 46 maritata a Luigi Job, attualmente in Francia per ragioni di lavoro, madre di ben sette figli. Ha come vicino di casa il diciannovenne Luigi Tonino orfano di entrambi i genitori, in casa del quale aveva spesso occasione di recarvisi per sbrigare le varie faccende inerenti ala casa stessa.

Tra i due sorse una reazione. Dato alla luce un bambino e constatato che il neonato non era vitale, la donna deve essersi consultata con il Tonino e di comune accordo devono aver deciso di seppellire il cadaverino all'insaputa di tutti. Cosa che il Tonino mandò a termine durante una notte burrascosa, seppellendolo vicino al muro di cinta del cimitero del capoluogo. Ma la gente che aveva notato lo stato anormale della donna ed il suo improvviso ritorno alla normalità, senza udire il vagito della creatura che doveva avere messa al mondo incominciò a mormorare, tanto che la cosa andò all'orecchio della Benemerita che dopo alcune indagini, procedette all'arresto del Tonino e al fermo in casa della Bezzetta.

Dopo le risultanze dell'autopsia, il Tonino venne posto in libertà e così pure la donna venne dichiarata libera. Essi verranno denunciati per occultamento di cadavere e per mancata denuncia della nasciata allo Stato civile.

CODROIPO

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Ecco il programma demografico del comune verificatosi durante il mese di Aprile ultimo scorso: Nati maschi 13, femmine 11. Totale 24; morti maschi 6, femmine 10. Totale 15. Immigrati maschi 9, femmine 13. Totale 22, emigrati maschi 14, femmine 10. Totale 24. Popolazione in aumento n. 6. Matrimoni 6.

IL MERCATO

Ecco l'esito dell'ultimo mercato franco verificatosi nel nostro capoluogo: Capi entrati 1139; dei quali Buoi e vacche 347, vitelli 188, equini 135, suini da latte 246; ovini 223

Capi venduti n. 663 dei quali: Buoi n. 19 da L. 2250 a 2600; vacche 78 da 1200 a 2000; Giovenche 45 da 950 a 1400; Vitelli 1'6 da 220 a 470, Cavalli 51 da 600 a 2250; Muli 20 da 400 a 700; Asini 35 da 165 a 450; Suinida latte 1'3 da 60 a 130, pecore 75 da 65 a 110, Agnelli 58 da 40 a 75.

Da S. Vito al Tagliamento

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Nei pressi della curva di Cleris ieri è avvenuto un incidente automobilistico fortunatamente senza gravi conseguenze.

Un'automobile pilotata dal signor Diamante Giuseppe noto negoziante di Morsano al Tagliamento giunto culla curva suddetta per evitare uno scontro con un'altra macchina, investiva col parafango anteriore il settantenne Centis Luigi fu Angelo di Gleris che in quel mentre sbucava da una strada di campagna.

Causa la violenta sterzata la macchina del Diamante si rovesciava nel fosso laterale. Il Centis avendo riportato delle ferite al capo e in varie altri parti del corpo fu trasportato in Ospedale per le cure del caso.

Il diamante se la cavò fortunatamente senza alcuna ferita.

LA TOMBOLA

Indetta dal Dopolavoro locale il giorno 21 giugno p. v. in occasione dei grandi festeggiamenti del Patrono sarà estratta una tombola. Fra giorni saranno messe in vendita le cartelle al prezzo di L. 2.

LA GITA DEL MOTO CLUB

Non ostante la giornata tutt'altro che favorevole, l'annunciata seconda gita del fiorente Moto Club locale con meta Trieste ha potuto aver luogo regolarmente.

Una vera prova di uomini e di macchine può essere definita quella che i dodici partecipanti affrontarono domenica dimostrando veramente di possedere delle indubbie qualità di appassionati dello sport motociclistico.

Le bellissime strade asfaltate dell'itinerario: Latisana, Cervignano, Monfalcone, Trieste e le accoglienze festose della sportivissima città redenta hanno fatto dimenticare però ai partecipanti la grande fatica.

Mentre l'andata è stata compiuta in perfetto ordine di marcia, per il ritorno è stata concessa la libertà ed abbiamo così assistito ad una vera gara di velocità sotto il diluviare insistente della pioggia che ci ha accompagnati per tutto il percorso.

Primi a raggiungere la sede sono stati: Polo, Primon, Fossa, de Vittor che compirono i 100 km in ore 1.49, che comporta quindi la rispettabile media di oltre 60 km. all'ora, seguiti ad intervalli dagli altri.

Nessun incidente ha turbato l'andamento della prova ad eccezione di una «defailance» del Maestro Mancini che ha costituito la nota allegra della compagnia.

Il Moto Club sta organizzando una terza gita alla quale parteciperanno anche automobili.

SACILE

UNA NOMINA

Con vivo compiacimento apprendiamo che il maestro Achille Battistini è stato nominato Capo Manipolo della Milizia.

FASCI GIOVANILI

Tutti gli iscritti ai Fasci Giovanili di Sacile sono comandati a partecipare all'adunata che avrà luogo venerdì sera 8 corr. alle 20.30 nei locali delle scuole elementari di Via Ospitale.

LA VISITA DEL COMMISSARIO FEDERALE

Domenica mattina, 10 corr. il Luogotenente Generale conte on. Alberta Galamini Commissario federale del Patrito per la provincia di Udine verrà a Sacile per passare in rivsta tutte le forze fasciste del Mandamento.

S. DANIELE

IL MERCATO

Oggi ha avuto luogo il consueto mercato settimanale che ha visto un discreto concorso di pubblico impedito al lavoro dei campi dalle piog gie dei giorni scorsi. Le varie branche del commercio fecero discreti affari.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domenica prossima 10 corr., alle ore 10, nella sala del vecchio palazzo municipale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della locale sezione Combattenti per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Relazioni morale e finanziaria; 2. Commemorazione del 24 maggio; 3. Gita sociale.

CORMONS

LA «LUCIA» AL COMUNALE

Nel teatro comunale, oggi giovedì 7 maggio avremo l'ultima straordinaria recita della primaria compagnia d'opere diretta dal cav. Angelo Munarin, con l'opera in 4 atti «Lucia di Lammermour».

UNA GITA DEI MUTILATI

L'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, sottosezione di Cormons ha stabilito anche quest'anno di intraprendere una gita sociale con meta Idria.

PROCESSIONI RELIGIOSE

Domenica prossima 10 maggio alle ore 6 la vicina frazione di Brazzano quel parroco terrà l'annuale processione votiva al santuario della Madonna della Salute, sul monte di Cormons.

MOTTA DI LIVENZA

LA COMPAGNIA DI OPERETTE «AURORA» AI TEATRO NUOVO

L'Impresa del teatro Nuovo ha provveduto a scritturare per tre rappresentazioni la rinomata compagnia di operette e riviste « Aurora », che agisce da ben undici giorni al Politeama Garibaldi di Treviso riportando successi veramente entusiastici.

Il debutto è fissato per domenica sera venerdì alle ore 21 precise con l'operetta in cinque quadri di Hirsch *La terribile Lola* e la rivista in nove quadri *Psicoscopio!* (Tutti all'Inferno) del M.o Ferrarese.

Cronaca di Istrana

CONCONRSO IPPICO DI LIGNANO.

Nella pittoresca pineta di Lignano si è svolta una interessante riunione ippica, organizzata dal Podestà di Latisana sig. d.r Camillo Gaspari.

I percorsi, magistralmente preparati su terreno vario con molti dislivelli — tagliato da grossi ostacoli in parte naturali — richiedevano precisione ed ardire da parte di cavalli e cavalieri.

Si disputarono due categorie:

La Categorie di Caccia era composta di due prove. La prima prova doveva essere corsa a gruppi dietro un Master. Dato il numero dei concorrenti, i gruppi furono due e rispettivi «Masters», il sig. Camillo Gaspari e donna Lola Gaspari Leonardi di Casalino.

Nella seconda prova gli stessi concorrenti eseguivano un percorso individuale.

Dalle penalità complessivamente riportate la classifica risultò come segue:

I. Premo, sig. Camillo Gaspari su cavallo «Pippo» del Conte Luigi Luccheschi.

2. Ten. Amici Grossi su cavallo «Airone».

3. Donna Giulia Leonardi di Casallino su cavallo «Le Templier».

4. Donna Lola Gaspari su cavallo «Flavio».

5. Ten. Col. de Carolis su cavallo «Rondanino».

Categoria di Precisione, anch'esso percorso individuale.

1. Premio ten. col. de Carolis su «Rondanino.

2. Donna Giulia Leonardi di Casalino su «Bartara».

3. Ten. Amici Grossi su «Airone»..

4. Ten. della Noce su *King Sung*.

I percorsi, data l'importanza degli ostacoli, diedero luogo a parecchie cadute, fortunatamente senza conseguenze.

Applauditissima Donna Lolla Gaspari, che paurosamente travolta a terra dal proprio cavallo rimontò in sella e ultimò le gare riuscendo a piazzarsi.

Assisteva molto distinto pubblico.

Cronaca di Castelfranco

PEI CONTRIBUENTI ALLE IMPOSTE

Il Primo Procuratore delle Imposte dirette richiama l'attenzione degli interessati su quanto segue:

Per le vigenti leggi sulle penalità in materia di imposte dirette i possessori di redditi industriali, commerciali, professionali e dei redditi agrari nei quali sia già scaduto o scada nell'anno 1931 un quadriennio dal loro attuale accertamento devono dichiarare dal 1 maggio al 31 luglio a. corr. gli aumenti che si sono verificati nei loro redditi.

Devono inoltre — nello stesso periodo — essere dichiarati gli aumenti di quelli soggetti all'imposta complementare col 1931, scada un triennio dall'accertamento precedente. Per eventuali schiarimenti potranno gli interessati rivolgersi al locale Ufficio Distrettuale delle Imposte dirette.

MUSICA IN PIAZZA

Il concerto che doveva svolgersi domenica 3 è stato rinviato al giorno 10 alle ore 18. Altro concerto avrà luogo domenica 24 corr.

Cronaca di Conegliano

GITA AL MONTE CESON

Il C.A.I., sezione di Conegliano ha organizzato una gita a Monte Ceson (m. 1560) per domenica 10 corr.

Ecco il programma: partenza ore 5.30, arrivo a Valdobbiadene e inizio della salita ore 7; arrivo sulla cima ore 11; colazione al sacco. Ritorno a Valdobbiadene ore 18; arrivo a Conegliano ore 19.30.

Quota d'iscrizione L. 13, che dà diritto al viaggio con automezzi. Provvedersi la colazione al sacco.

PARTITO NAZ. FASCISTA

La locale Segreteria del P. N. F. invita tutti gli iscritti a presentare la propria fotografia per la tessera dell'anno IX.

SI LESIONA UNA MANO

Il meccanico Giglio Piero di N. N. di anni 39 laborante presso la ditta Castrignano riportava scottature multiple alla mano destra, maneggiando degli acidi per disinfezione. Medicato dal D.r Tomasi è stato dichiarato guaribile in giorni 12 s. c.

CRONACA ASOLANA

BENEFICENZA

Il preposto mons. cav. Brugnoli, in occasione della ricorrenza del suo ventesimo anno di ministero in Asolo, ha elargito L. 500 ai poveri e L. 500 alle associazioni cattoliche.

In memoria del compianto Valerio Bianchetti furono offerte lire 40 alla Congregazione di Carità dai signori prof. Leandro e Ada Biadene e all'Asilo Infantile L. 10 da Biadene Leandro fu Luigi, L. 25 dalla famiglia Marzuoli di Bassano e L. 20 da Galeazzo e Carlo Biadene.

Cronaca di Ceggia

GLI AVANGUARDISTI DI TORRE

Domenica furono nostri ospiti graditi gli Avanguardisti di Torre di Mosto, bene inquadrati e al comando del sig. Galassini. Furono cordialmente accolti dai camerati locali. Le due squadre procedettero alle eseczioni di alcune evoluzioni preparatorie al Concorso Dux.

Agli ospiti fu offerto un vermouth e fu scambiata la promessa di una gita dei nostri Avanguardisti a Torre di Mosto.

VACCINAZIONE PRIMAVERILE

Rendiamo noto che martedì 12 corrente il nostro ufficiale sanitario d.r Antonio Dozzi, in Municipio dalle ore 8 in poi, continuerà la vaccinazione primaverile obbligatoria per tutti i nati entro il semestre successivo della loro nascita, e per i vaccinati una prima volta senza risultato favorevole.

Si ricorda l'obbligo che hanno i genitori e i custodi dei bambini di presentarli alla gratuita vaccinazione, e si avverte che chiunque contravviene agli ordini pubblicati verrà punito a termini di legge.

I DOPOLAVORISTI A TRIESTE

Domenica 17 corr. avrà luogo una gita a Trieste, organizzata dal Dopolavoro provinciale. La partenza avverrà da Venezia alle ore 6 del giorno sopra indicato, dal pontile alle Zattere. Il biglietto di andata e ritorno costa L. 10.

I Dopolavoristi locali, che intendessero partecipare alla gita dovranno subito dare la loro adesione alla Segreteria del Dopolavoro comunale presso la sede del Fascio ogni sera dalle ore 20.45 in poi.

Salzano

NOMINA DEL PODESTA'

Con grande compiacenza di tutti i cittadini è stato oggi appreso che su proposta di S. E. il Prefetto di Venezia è stato con Decreto del 23 aprile u. sc. riconfermato nella carica di Podestà del Comune di Salzano per un altro quinquennio il sig. Bottacin Paolino di Alessandro

All'alto onore della riconferma ben meritata per le doti di mente e di cuore del fascista eletto Bottacin Paolino aggiungiamo le nostre vivissime congratulazioni.

COSE DEL FASCIO

Il Segretario politico rag. Betetto Lino avverte fin d'ora tutti i fascisti e i giovani del Fascio di Combattimento che domenica 17 corr. in Venezia il Segretario Generale del Partito S. E. Giuriati passerà in rivista tutti i fasci della Provincia.

Alla importante riunione tutti fascisti salzanesi devono intervenire in camicia nera.

Cronache padovane

La sparizione di L. 1500 durante un colloquio intimo.

★ Un viaggiatore mianese, giunto ieri sera nella nostra città accettava l'ospitalità di certa Teresina Luise di anni 32, dimorante in Corso Vittorio Emanuele.

Mentre il viaggiatore si trovava in intimo colloquio con la Teresina, il fratello di costei Angelo, riusciva ad impadronirsi della giacca dell'ospite e rubarvi 1500 lire.

Denunciata la cosa in Questura, l'Angelo venne arrestato. Egli ha confessato la sua colpa.

Cronaca di Belluno

La Società Ginnastica al concorso internazionale di Venezia

Come abbiamo già annunciato, la Società Ginnastica Alpina di Belluno parteciperà al Concorso Ginnastico Internazionale che avrà luogo a Venezia il 15 maggio corrente. La squadra del nostro sodalizio, così pieno di belle tradizioni per le affermazioni conseguite pel passato in diversi concorsi regionali e nazionali, è composta di valorosi ginnasti vecchi e giovani, i quali si sono sottoposti ad una preparazione seria e intensa, che fa ben sperare anche questa volta per una buona affermazione della Società Bellunese.

Abbiamo assistito ad alcune prove, che seralmente si svolgono, sotto la guida dell'ottimo istruttore sig. Ferruccio Mazzocco, nella palestra ginnastica, ed abbiamo riportato davvero un'impressione lusinghiera, sia per la passione che anima tutti i nostri bravi ginnasti, come per il loro grado di abilità e di sicurezza ormai conseguito negli esercizi collettivi e agli attrezzi.

Il Consiglio Direttivo, che confida, in quest'occasione, nella collaborazione morale e materiale dell'intera cittadinanza, rivolge, a mezzo del nostro giornale, un vivo appello specialmente a tutti i soci del benemerito sodalizio perchè vogliano volontariamente concorrere con un loro contributo finanziario, ad agevolare il non lieve compito che si è assunto la Presidenza con l'iscrizione della squadra al Concorso. Le offerte, che verranno a coprire le forti spese inerenti a tale manifestazione, potranno essere dirette al Consiglio direttivo della Società ginnastica.

In Pretura

— Giorni fa dicemmo che a Mel i carabinieri avevano tratto in arresto il macellaio Bonesso Celeste Felice fu Giovanni per oltraggio a quel veterinario comunale dott. Ruggero Tonini, nell'esercizio delle sue funzioni.

Due giorni dopo il Bonesso ottenne la libertà provvisoria ed ieri venne giudicato dal giudice pretore che lo condannò, attesa la recidiva specifica, a tre mesi di reclusione ed a lire 1500 di multa. Il Bonesso venne giudicato in contumacia.

— Il magistrato assolve per non aver commesso il fatto l'operaio Bortot Antonio fu Angelo da Sargnano, imputato di avere, assieme ad altri, senza il consenso della Questura, organizzato un corteo di giocondità per le vie di Belluno, con un carro il dì di mezza Quaresima.

— Babadin Rodolfo di Giuseppe di anni 46 ed il fratello suo Roberto di anni 30, per avere nella loro osteria in via Mezzaterra smerciati fiaschi di vino ritenuti non genuini, contenenti però sostanze non dannose alla salute, in esito alle risultanze del dibattimento vengono assolti per insufficienza di prove.

— Cibin Giovanni di Vincenzo di anni 26, da Farra di Alpago, come dicemmo, venne arrestato dai carabinieri della stazione di Puos il 25 scorso mese per incendio colposo.

Il giovanotto, come si ricorderà, accendendo un mozzicone di sigaro cagionò l'incendio di un pagliaio in danno di Salvador Giovanni di Francesco. Il prevenuto, che comparve davanti al giudice pretore sempre in istato di arresto, venne condannato ad un mese di reclusione ed al risarcimento dei danni.

CRONACA DI TREVISO

L'Automobile Club premiato al raduno di Merano

Bisogna riconoscere che un pò pochi sono stati i partecipanti al raduno automobilistico Roma-Adriatico-Merano, partiti da Treviso sabato 2 scorso. E ciò ad onta della intensa propaganda del Sodalizio trevigiano, il quale ha cercato di ogni modo di agevolare i partecipanti. Però, ha questa diserzione contribuito in parte la nstabilità de tempo. Una diecina di macchine hanno preso il via e sarebbe bastata qualche altra iscrizione per fare che a Treviso fosse assegnata la ricca coppa «Città di Merano» assegnata al gruppo primo classificato. Si dève però dedurre che la pioggia ha influito anche su molte altre sedi del R.A.C.I. perchè di 150 e più iscritti nemmeno un'ottantina sono stati gli automobilisti giunti a Merano.

I nostri concittadini, partiti da Piazza Filodrammatici fra le 7 e le 10 di sabato 2 maggio, attraverso il controllo a timbro di Verona, sono giunti in quel di Trento ove è stata predisposta la colazione per le ore 13 al Ristorante Europa. Indi una breve visita al Castello ed alla città e dopo le 15 sono ripartiti alla volta di Merano. Qui li attendeva il presidente co. Rambaldo di Collalto con la sua gentile signora, i quali, partiti da Treviso, hanno compiuto l'intero percorso ad una media superiore ai 42 km. orari prescritti ed erano giunti alle ore 13.

Veramente cordiale e festante fu l'accoglienza fatta in quella ridente città da autorità, dirigenti e cittadini.

Per le ore 20 il Sodalizio aveva disposto all'Hotel Bristol il lussuoso banchetto al quale hanno preso parte tutti i gitanti trevigiani. In seraa ha avuto luogo all'Hotel Graf il gran ballo promosso dal comitato organizzatore.

Ma la sveglia al mattino di domenica ha riservato una sgradita sorpresa; la pioggia. E questa ha purtroppo disturbato per quasi tutto il giorno obbligando la sospensione di vari trattenimenti turistici e sportivi in programma.

Venne fatta una visita alla Fabbrica di birra Forst, con ottima accoglienza e relativo rinfresco. Indi una visita all'amena foresta. La sfilata e il raduno in Piazza della Rena, alla presenza delle autorità politiche e del R.A.C.I. Infine il ricevimento al Casino e la premazione.

L'A. C. di Treviso si è aggiudicato il secon posto con un punteggio di 2051. Classifica onorevolissima, perchè Treviso vien subito dopo Bolzano e come è facile ad intuire, molto più numeroso è riuscito il concorso dei vicini bolzanesi. Chiuse la seconda giornata un grande ballo.

I gitanti dimostrarono di essersi divertiti; peccato invero che il maltempo abbia fatto sospendere la miglior parte del programma.

La ricca coppa in argento assegnata alla sede provnciale del R. A.C.I. di Treviso trovasi ora esposta nelle vetrine del negozio Bin in Via 20 Settembre. Ad ogni partecipante venne consegnata una targhetta ricordo in argento.

Fucilata dal marito!

La contadina Maria Bianchin fu Abbondio di 50 anni, da Fontane, si è recata ieri all'ospedale per farsi medicare di ferite multiple d'arma da fuoco ad una gamba. Essa ha dichiarato che mentre il di lei merito era intento a ripulire il suo fucile da caccia, non badando che era carico lo maneggiava e accidentalmente sfuggì la scarica che la colpì. Per fortuna le ferite sono lievi e vennero giudicate guaribili in otto giorni.

Diminuzione prezzi di generi alimentari

Da oggi allo Spaccio Comunale di generi alimentari di Piazza San Vito saranno diminuiti i seguenti prezzi:

Lardo nostrano al kg. da L. 5.50 a 5 — Tonnetto all'etto da L. 1.10 a L. 1 — Vino Chianti al asco da L. 3.70 a 3.60 — Bianco di collina da 3.20 a 3.

L'iodio per errore

La quindicenne Santa Guerra, di Giuseppe, abtante al n. 45 delle case popolari a Monigo, l'altra sera dovendo prendere per cura dell'iodarsenico, sbagliò bottiglia e ingerì invece un cucchiaio di tintura di iodio. Dovette essere ricoverata d'urgenza all'ospedale.

Cavallo e calesse rubati

A Pezzan di Carbonera, l'altra notte ignoti ladri penetrarono nella stalla di Giovanni Bettiol e vi rubarono una cavalla dal mantello bianco con relativi finimenti, e un biroccino che era nell'attigua rimessa.

Il danno, denunciato ai carabinieri, è di circa 5 mila lire.

Teatro Garibaldi

Stasera ultima rappresentazione della Compagnia di operette e riviste «Aurora». Si rappresenta: *Santarellina*, tre atti e quattro quadri di Hervè. Ne sarà protagonista la tanto applaudita Jole Molaioli e Sandro Tozzi sarà «Celestino».

Cronaca di Oderzo

NELLA CONGREGAZIONE GIUSEPPINA

I Padri Giuseppini del collegio Brandolini Rota sono in grande festa per la nomina del loro superiore generale nella persona del Rev. Padre Luigi Casaril, veneziano, tanto conosciuto e stimato nella nostra città.

Egli fu difatti ad Oderzo per molti anni, prima come superiore e professore nello studentato filosofico Giuseppino, quindi come direttore del Collegio Brandolini Rota. Egli ha sempre ricoperto nella benemerita congregazione dei Padri Giuseppini cariche assai importanti.

Nel 1922 fu chiamato dalla fiducia dei superiori a Roma per reggere l'importantissima parrocchia dell'Immacolata nel Quartiere Tiburtino forte di ben 50.000 anime; nel 1925 fu eletto Vicario generale della Congregazione e finalmente il 6 maggio corrente in Torino, superiore generale della medesima.

Il Rev. Padre Luigi Casaril, che per la lunga permanenza ad Oderzo possiamo considerare come un concittadino, giungano congratulazioni cordiali assieme alla espressione più viva della nostra compiacenza.

LA TUBERCOLOSI IN ITALIA

Davanti ad un pubblico attentissimo l'egregio dott. Carlo Longo espose in forma piana e chiara l'importanza sociale ed umana della lotta contro la tubercolosi. In rapida sintesi ricordò le prime conoscenze del flagello, ne espose i caratteri ed espose le forme del contagio riassumendo in brevi statistiche i bilanci paurosi.

Alla fine della lucida esposizione il dott. Longo ebbe meritati applausi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione in Spagna

Nomine ad ambasciatore rifiutate

MADRID, 6

(R.A.) Appena pubblicata la lista dei nuovi ambasciatori si è saputo che il sig. Gonzalo de Figueroa, designato presso il Quirinale, rinunciava alla sua carica allegando dei motivi personali, e dicendo inoltre che egli intende dedicarsi interamente alla vita politica del suo paese, e che si presenterà candidato nelle prossime elezioni. Anche la Ambasciata di Parigi è tutt'ora inoccupata. Si era fatto il nome del sig. Besteiro uno dei capi del partito socialista, ma però questi ha rifiutato, dicendo che egli intende rimanere vicino al suo gruppo.

I disordini di Tetuan

Molta impressione ha causato pure la notizia dei gravi avvenimenti di ieri a Tetuan, durante i quali si sono avuti a deplorare due morti e venti feriti. Le autorità del Marocco ritengono che il conflitto sia stato provocato da elementi comunisti venuti dalle zone limitrofe, ma ad ogni modo la situazione è stata prontamente ristabilita ed oggi è subentrata la calma.

In seno al Governo si notano alcuni sintomi che preludono ad una riorganizzazione dei rispettivi partiti ai quali appartengono vari Ministri. Sintomatica è stata la dichiarazione fatta ai giornalisti dal Ministro della P. I. sig. Marcellino Domingo. Egli fra l'altro ha detto che nel caso in cui continui ad essere Ministro anche dopo la costituzione delle Cortes, proporrà all'assemblea la creazione della scuola unica in Spagna.

In merito al consolidamento del Regime, ha soggiunto che a suo modo di vedere, la Repubblica deve trovare il suo fondamento in un governo radicale, proveniente dalla stessa sinistra repubblicana e sarebbe un errore se le sinistre non ottenessero la maggioranza nelle prossime elezioni.

Il maggior pericolo per la Repubblica

Da ultimo, alla richiesta di un giornalista che gli domandava quale sia attualmente il maggior pericolo per la Repubblica, il Ministro ha detto che il maggior pericolo esiste dentro la Repubblica medesima, perchè essa può andare oltre certi limiti, come può rimanere troppo al di qua.

Altro fatto sintomatico è stato un discorso tenuto l'altro ieri sera dal Ministro degli esteri sig. Lerroux, il quale ha lanciato un invito ai signori Melquiade Alvarez e Santiago Alba a collaborare col governo repubblicano. Il sig. Alba, che si trovava a Parigi, non si è fatto ripetere l'invito ed è giunto oggi stesso a Madrid. Intervistato, l'ex Ministro ha dichiarato che egli non intende costituire un nuovo partito, come alcuni potevano supporre, ma nemmeno intende offrirne uno già esistente alla Repubblica, e che si limiterà a rimanere nell'aspettativa. Inoltre ha soggiunto che la sua linea di condotta rimaneva uguale a quella dettata nel manifesto pubblicato il 14 aprile e che in parte ha contribuito ad evitare alla Spagna una guerra civile.

Nella Catalogna la situazione si mantiene calma. Soltanto le autorità sono preoccupate di togliere dalla circolazione quegli elementi pericolosi denominati *pistoleros*. All'opera di epurazione della polizia contribuisce anche la popolazione. Oggi per esempio sulla *Rambla*, cioè l'arteria principale della città, una guardia civile, aiutata da un soldato, ha arrestato uno di tali malviventi. I cittadini, accortisi di quanto avveniva e informati di che si trattava, si lanciavano *sul pistoleros* riducendolo in condizioni pietose. E' dovuto intervenire un drappello di soldati per strapparlo all'ira della folla.

La ragione politica dell'incontro

di Re Carol con Re Alessandro

BUCAREST, 6

In relazione all'incontro di Re Carol con Re Alessandro, si dice che la data dell'incontro stesso, contemporaneo alla conferenza della Piccola Intesa, è estata scelta per influire sull'atteggiamento di Benes.

La recrudescenza del banditismo

nella Repubblica Argentina

BUENOS AIRES, 6

(S.I.A.) La delinquenza organizzata che la polizia credeva di avere stroncata con l'esecuzione di Severino De Giovanni e Paulino Scarfò, si rileva più forte e più audame. La recente aggressione all'Express di Villalonga nelle immediate vicinanze della piazza «25 de Mayo», all'angolo di via Balcarce e via Belgrano, ha tolta l'illusione alla polizia di avere domata nella capitale la malavita, che sembra anzi infittirsi sempre più di gregari e di capi.

L'episodio brigantesco ha vivamente impressionata la cittadinanza. Il Ministro dell'Interno si interessa personalmente delle operazioni svolte all'identificazione ed all'arresto dei banditi, i quali, dalla loro audacia, hanno ricavato un bottino di 10.382 pesos-carta (circa 60 mila lire italiane): tale infatti era la somma della quale si trovava in possesso l'ufficiale dell'Express al momento della rapina.

L'ufficiale, che era stato spogliato della somma dopo essere stato gravemente ferito dai rapinatori, ha cessato di vivere.

Il fiero, solenne deliberato

del collegio dei graduati maltesi

MALTA, 6

Nell'aula magna dell'Università si sono riuniti in grandissimo numero i graduati rappresentanti degli intellettuali dell'isola, per discutere e decidere circa le deliberazioni da prendersi in merito all'inchiesta che compie la Commissione Reale dopo gli emendamenti proposti da Lird Strickland alla costituzione del 1921 e particolarmente alla richiesta della completa eliminazione della lingua italiana e della riduzione del numero dei rappresentanti graduati nel Senato. La discussione si è svolta con alto senso di dignità e fierezza. Hanno parlato, quali esponenti del partito nazionale sir Ugo Mifsud, l'avv. Enrico Mizzi, il prof. Mallia e l'avv. Mifsud Bonnici. Per gli avversari hanno parlato lord Strickland e il dott. Boffa, in rappresentanza dei laburisti maltesi.

La maggioranza nazionalista ha saputo far fallire i tentativi di mandare a monte la seduta con una schiacciante maggioranza. Gli oratori nazionalisti sono stati calorosamente appladiti dai numerossimi intervenuti, rappresentanti degli intellettuali maltesi.

Con 200 voti contro 39 è stata approvata la seguente risoluzione: «Il collegio elettorale dei graduati, ricordando e riaffermando la deliberazione della seduta generale del 7 maggio 1930, per protestare contro la illegale abusiva sospensione delle elezioni e l'arbitraria ingerenza delle autorità imperiali spiegata, con l'infondato pretesto di un pericolo per la sicurezza dell'impero e l'ordine pubblico, protestando contro la non meno illegale ed abusiva sospensione della costituzione, che costituisce una manomissione contro le libertà civili e politiche del popolo maltese, delibera:

«1. Insistere sulla immediata reintegrazione della costituzione del 1921, come originariamente largita all'isola, salvo al popolo maltese il diritto di migliorarla secondo le proprie aspirazioni a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti dopo avutosi il verdetto elettorale.

«2. Protestare contro ogni menomazione della cultura italiana del popolo maltese e contro ogni attentato alle sue millenarie tradizioni religiose e alla sua civiltà latina.

«3. Respingere qualsiasi proposta tendente a menomare o ridurre la rappresentanza dei graduati nel parlamento maltese.

«4. Comunicare copia della presente risoluzione ai Regi Commissari al Segretario di Stato per le Colonie e alla stampa».

La deliberazione è stata accolta con una interminabile ovazione.

Scene turbolente al processo

dei nazionalisti croati a Zagabria

VIENNA, 6

(E.M.) L'odierna seduta del processo che si svolge attualmente a Zagabria a carico del gruppo di nazionalisti croati, ha dato luogo a scene turbolente ed ha dovuto essere chiusa anzi tempo. Infatti, in seguito ad una misura presa dal presidente in danno di un accusato, i difensori hanno tutti abbandonato ad un certo punto dimostrativamente l'aula, sicchè si è dovuto rimandare la continuazione dell'interrogatorio.

Il primo imputato comparso oggi davanti al Tribunale è stato il sessantenne Luca Cordasic, che si trova a piede libero e al quale si rimprovera di aver conservato nella sua abitazione degli esplosivi. Egli si è difeso asserendo di aver preso in consegna i pacchi senza essere a conoscenza del loro contenuto. Soltanto più tardi l'accusato Herozeg l'avrebbe avvertito di non tenerli in prossimità del fuoco. Egli si sarebbe comunque assunto l'incarico soltanto per fare un piacere all'amico.

Anche l'imputato Stefano Kopcinovic, che compare secondo dietro la sbarra, è accusato di aver conservato materiale esplosivo e anche egli asserisce di essere innocente. Egli, proprietario di una rimessa d'automobili, ha preso in consegna il materiale esplosivo per favorire altri.

Viene quindi interrogato l'imputato Herczeg dimorante a Sussak, che avrebbe intrattenuto, insieme alla sorella, relazioni con il fuoruscito croato Percez, il quale, da Vienna dove risiede abitualmente, si sarebbe recato spesso a Budapest. Il Herzceg avrebbe inoltre trasportato da Fiume a Sussak, a Zagabria e in altre città croate bombe e materiali esplosivi che dovevano servire per attentati.

L'imputato ha negato tutti i capi di accusa, affermando di aver fatto le sue precedenti confessioni alla polizia di Zagabria sotto pressioni di ogni genere. Confrontato col Kopcinovic, che lo accusava di avergli consegnato i pacchi incriminati, l'Herozeg ha insistito sull'argomento dei metodi terroristici usati dalla polizia di Zagabria, senza lasciarsi turbare dalle intimazioni del presidente che lo invitava a smetterla. Quest'ultimo finalmente ha tagliato corto, ricorrendo ad un mezzo molto pratico per chi voglia sia fatto silenzio su cose spiacevoli: ha tolto la parola all'Herozeg. La misura ha destato grande indignazione sui banchi dei difensori, di cui due, gli avv. Mintas e Kunic sono stati così espliciti nel caratterizzare il provvedimento del presidente, da farsi appioppare un'ammenda di mille dinari ciascuno. Essi hanno quindi abbandonato l'aula, seguiti da tutti gli altri colleghi, sicchè il presidente è stato costretto ad interrompere l'udienza.

Krilenko Commissario per la Giustizia

della Russia Inferiore

MOSCA, 3

La presidenza del comitato centrale esecutivo della Repubblica della Russia Inferiore ha nominato Krilenko Commissario del popolo alla giustizia per la Russia inferiore, esonerandolo dalla carica di procuratore generale della Repubblica.

Il problema navale

L'ambiguo atteggiamento

della stampa francese

ROMA, 6

Seguitando ad occuparsi della questione navale, il *Giornale d'Italia* nota alcune voci che emergono da parte francese, e rileva che si può constatare come la stampa francese, nella quasi unanimità, dichiari che l'accordo del primo marzo non può avere alcun valore impegnativo. Le improvvise dichiarazioni della stampa francese sul carattere non impegnativo dell'accordo del primo marzo provano che si tratta ora non solo di diversità di interpretazione, secondo quanto ancora voleva spegare il *Temps*, ma di vere e proprie varianti improvvisamente dalla Francia, in una parte sostanziale dell'accordo, quando esso era già preciso in ogni sua parte.

«In sostanza — aggiunge il *Giornale d'Italia* — abbiamo l'impressione che la stampa francese non voglia più saperne di questo accordo, e cerchi pretesti per annullarlo, creando apparenze di responsabilità altrui. Un'altra constatazione è quella sul notevole mutamento di fronte della stampa francese, dal novembre del 1929 al marzo 1931, sulla questione della parità».

Rispondendo all'*Echo de Paris*, il quale vorrebbe ora escludere dalla trattazione dell'accordo navale qualsiasi partecipazione dell'Inghilterra, e consiglia trattative dirette fra Roma e Parigi, il *Giornale d'Italia* ricorda l'accoglienza fatta nel 1929 alla proposta fatta dall'Italia di trattative dirette sul problema navale, per una intesa preventiva e leale.

L'attuale solidarietà italo-britannica ha fra l'altro le sue origini nella attitudine francese, ed è oggi uno dei pochi elementi chiari e tranquilli dell'Europa, fra tanti oscuri e confusi che ne minacciano la pace e la fiducia. I giornali francesi lasciano intendere che allo stato attuale delle cose l'accordo del primo marzo si può considerare morto. L'annuncio funebre trova l'Italia tranquilla, anche se con qualche amarezza. Il mondo ha ormai preso atto della lealtà e della realtà della sua politica diretta alla pace e alla stabilizzazione su un piano di giustizia e di fiducia dei trattati internazionali. Fatta questa esperienza pubblica l'Italia riprende il suo cammino e il suo ininterrotto sviluppo d'una pacifica politica nazionale.

Suggerimenti svedesi a Ginevra

GINEVRA, 6

Il Segretario della Società delle Nazioni ha dato comunicazione ai membri del Consiglio della Società e del Comitato speciale, incaricato di preparare un progetto di convenzione per rinforzare, i mezzi per prevenire la guerra (comitato che si deve riunire a Ginevra il giorno 11), di una lettera del Governo svedese in risposta all'invio rivoltogli di far conoscere quelle osservazioni e quelle proposte che esso ritenesse utile di fare al predetto comitato.

In questa lettera il governo svedese, pure riservandosi di fare le proprie proposte quando avrà ricevuto comunicazione del testo della convenzione al comitato o alla prossima assemblea della Società delle Nazioni, attira l'attenzione sulla opportunità che il comitato predetto discuta la questione della pubblicità del rapporto e delle decisioni del consiglio la cui diffusione avrà particolare interesse nei paesi partecipanti alle controversie sottoposte all'esame del Consiglio stesso.

Il Governo svedese si preoccupa dell'influenza che può esercitare la stampa durante il periodo di complicazioni internazionali.

Pur mantenendo il principio, che è riconosciuto e difeso dalla legge svedese, per la libertà di stampa il Governo svedese nota il pericolo che può sorgere da una campagna della stampa irresponsabile e dalla pubblicazione nei giornali di notizie inesatte relative alle relazioni internazionali.

Vi sono circostanze, aggiunge la lettera, in cui la propaganda aggressiva contro una potenza straniera può assumere forme offensive e assumere un carattere così minaccioso da costituire un vero pericolo per la pace.

In tale caso il consiglio della Società delle Nazioni, quando si sforzasse a dirimere le controversie potrebbe essere incaricato a discutere quali passi potrebbe fare per metter fine a tale propaganda.

Questa idea è stata suggerita dal presidente della Croce Rossa Svedese e il Governo svedese crede che sia degna di considerazione. A tale scopo il Governo svedese ha proposto all'esame del Comitato che studia la preparazione di un progetto di convenzione la guerra, un progetto da inserire nella convenzione stessa secondo il quale i governi firmatari si impegnano di sforzarsi a sopprimere, nei limiti permessi dalla loro legislazione, qualunque propaganda verbale o scritta diretta ad impedire una soluzione pacifica alla crisi.

Il "regno del terrore„ instaurato

dei capi ribelli del Nicaragua e Honduras

S. JOSE' DI COSTARICA, 6

(S.I.A.) Il generale Enzo Sardino, capo delle forze ribelli del Nicaragua, ed il generale Ferrara, capo de rvoltosi dell'Honduras, hanno dichiarato di avere instaurato il «regno del terrore». I soldati regolari che d'ora innanzi cadranno nelle mani dei ribelli, saranno decapitati.

L'orrendo delitto d'Albizzate

Lo strazio del cadavere

Due persone fermate

GALLARATE, 6

Vivissima in tutta la zona perdura l'impressione per l'orrendo delitto compiuto fra Menzago ed Albizzate, di cui rimase vittima la maestrina venticinquenne Angelica Pozzi, insegnante all'Istituto «San Luigi» della Divina Provvidenza a Albizzate.

Le indagini per assicurare alla giustizia il turpe assassino proseguono attivissime. Come è noto un ciclista era stato scorto seguire sotto la pioggia, lungo lo stradale, la povera Pozzi; parecchie persone sono concordi nella testimonianza. Un'altra maestra, insegnante a Cavaria, la signorina Attilia Bassani, l'aveva scorto, ed era anzi stata pedinata per un certo tratto. Il misterioso individuo indossava un soprabito grigio e portava in capo un cappello a larghe tese. Siccome in quel punto transitavano parecchie persone, quegli s'allontanò: qualche tempo dopo doveva passare la signorina Pozzi. Anche tre viaggiatori scesi alla stazione d'Albizzate hanno scorto quell'uomo che loro parve anzi avesse grande preoccupazione di nascondersi il volto rialzando il bavero del soprabito.

In attesa di far luce sul tragico ripugnante fatto i carabinieri hanno proceduto al fermo di due persone, e precisamente di due fratelli di Legnano, che erano stati negli scorsi giorni ospiti della Casa della Divina Provvidenza ad Albizzate. Uno di costoro appare uno squilibrato. Si tratta, però, di vaghi sospetti. Le battute che vengono proseguite tendono alla scoperta delle tracce dell'ignoto ciclista, che oramai si ritiene sia lo scellerato che fece strazio del corpo della poverina.

Oggi nel pomeriggia i periti settori assistiti dal Procuratore generale e dal giudice istruttore, hanno eseguito l'autopsia della povera maestrina. Essi hanno riscontrato sul cadavere un tremendo taglio che la squarcia dalla gola fino all'addome, e un altro taglio in senso orizzontale a guisa di croce. E' stato precisato che il colpo che tagliò netto il naso venne dato non da un morso, ma con la stessa arma omicida che colpì anche l'occhio sinistro. I periti hanno stabilito un particolare di grandissima importanza e cioè che la povera vittima non è stata violata, come si riteneva in un primo tempo.

Poco distante dal luogo dove si rinvenne il cadavere fu scoperto un pezzo di viscere della disgraziata, il che da un'idea dell'orribile scempio compiuto dalla belva umana sul corpo dell'infelice ragazza. Una strano particolare pare che la vittima avesse avuto il presentimento della sua orribile fine; aveva fatto un sogno due notti fa e l'aveva narrato alla madre. Aveva sognato che doveva morire di morte violenta per mano di un brutto che le avrebbe morsicato il naso e in dipendenza di questa ferita sarebbe morta. La ragazza fu turbattissima e si recava da qualche giorno in chiesa a pregare.

Le indagini dei carabinieri e della polizia continuano attivamente e sperano di poter assicurare presto alla giustizia il delinquente.

Misterioso ritrovamento

del cadavere di una donna

GENOVA, 6

Presso Carrega, certo Giovanni Battista Borzini, mentre menava al pascolo i suoi buoi, in località Campassi rinvenne il cadavere di una giovane donna, apparentemente sui 30 anni. Il corpo della disgraziata giaceva sul fianco destro, ai piedi di un faggio. La sua abbondante capigliatura bionda era annodata dietro il capo; il viso era del tutto irriconoscibile; dall'orecchio destro pendeva ancora un orecchino d'oro. Nessuna traccia di calze nè di scarpe: il fazzoletto che forse serviva per coprire i capelli giaceva presso il cadavere.

Riduzione del prezzo della benzina

ROMA, 6

L'A. G. I. P. a cominciare dal giorno 8 corrente praticherà una nuova riduzione sul prezzo della benzina di L. 14 il quintale corrispondente a dieci centesimi al litro.

Accordo pel collocamento

del personale alberghiero

ROMA, 6

Fra la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo e la Federazione nazionale dei sindacati fascisti dell'ospitalità è intervenuto un accordo per regolare il funzionamento del collocamento degli impiegati e dei salariati di albergo, della Compagnia dei vagoni-letto e delle aziende di viaggio.

Il mercato dei cereali

MILANO, 6 — Frumento: Debole. Apertura: luglio 102, agosto 100.75, ottobre 103.75. Chiusura: Contante manca, luglio 101.25, agosto 99.65, ottobre 102.40. — Granoturco: Sostenuto. Apertura: corrente 53.50, luglio 44.50, agosto manca, ottobre manca. Chiusura: corrente 53, luglio 44.70, agosto 44.50, ottobre 46.25. — Riso: Sostenuto. Apertura: corrente 125, luglio 128, agosto 128.50, ottobre manca. Chiusura: corrente 121.75, luglio 125, agosto 125.50, ottobre manca. — Risone: Debole, inattivo. Apertura: corrente 85, luglio 88.50, agosto manca, ottobre manca. Chiusura: corrente 82.25, luglio 85, agosto 85, ottobre manca.

Il giro di Germania

La tappa Ulma-Monaco

vinta ancora da Vauters

BERLINO, 6

(F.B.) La terza tappa del Giro ciclistico di Germania, molto breve, poichè è di 217 chilometri, da Ulma a Monaco di Baviera, non è stata molto emozionante. Nel primo tratto, sopratutto fino a Meinngen, è sembrato che i corridori, sia per il caldo che per la fatica rimasta dalla precedenti tappe, volessero riaversi, pedalando non troppo velocemente e risparmiando così le forze. Il solo Giunelli si è mostrato fresco e pugnace, impegnandosi a fondo; ad un certo punto, in una lunga discesa, si spingeva ad una velocità che gli altri si sono anch'essi elettrizzati. Più tardi, alle porte di Auguseta, la corsa è ridivenuta movimentata e il tedesco Siegel ha preso la fuga. Lo slancio di questo corridore è apparso decisivo, ma il francese Neuard pochi minuti dopo ha trascinato tutti all'inseguimento del tedesco, che è sato raggiunto. Quesi sono stati gli unici due momenti interessanti della gara. L'arrivo è avvenuto in gruppo. Nella volata finale il belga Vauters è riuscito a vincere; secondo è arrivato lo svizzero Antenen; terzo Buse, quarto Siegel, quinto Frantz, sesto Stoepel. Gli altri, giunti tutti spalla a spalla, sono stati classificati al decimo posto. Dinale e Giunelli a due passi dal traguardo sono caduti in seguito all'urto con un motociclista. La giuria tuttavia li ha assegnati, come gli altri, al decimo posto.

Un premio di S.E. Giuriati

pel Giro ciclistico d'Italia

ROMA, 6

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha messo a disposizione degli organizzatori del Giro ciclistico d'Italia una coppa d'argento, precisando che dovrà essere assegnata alla casa costruttrice meglio classificata nella classifica finale. Il riconoscimento del Segretario del Partito non solo è motivo di orgoglio per gli atleti che si accingono alla competizione, e non soltanto giunge gradito ai rappresentanti dell'industria ciclistica, i quali vedono riconosciuti e approvati i loro sforzi nel campo dello sport, ma procura la gioia più viva agli organizzatori che vedono di giorno in giorno premiate le loro fatiche.

IPPICA

Il capitano Lombardo vince

il premio Pincio

ROMA, 6

Il concorso ippico internazionale è continuato oggi con il premio Pincio categoria a tempi, al quale hanno partecipato 40 cavalieri rappresentanti di varie nazioni. 24 concorrenti hanno compiuto il percorso senza penalità. Di questi il capitano Lombardo su Bufalina e il tenente Hasse su Derby, che avevano ottenuto lo stesso tempo di 1.42 4 quinti hanno dovuto ripetere la prova risoltasi con la vittoria dell'Ufficiale italiano, con un nuovo percorso netto nello stesso tempo di 1.42 4 quinti. La vittoria del capitano Lombardo è stata salutata da un fragoroso applauso, e mentre la banda militare suonava la marcia reale sul pennone accanto alla tribuna veniva issata la bandiera italiana.

Ecco la classifica della gara: 1. Capitano Lombardo (Italia) su Bufalina percorso netto in 1.42 4 quinti; 2. tenente Hasse (Germania) su Derby percorso netto in 1.42 4 quinti; 3. capitano Olivieri (Italia) su Eqantina percorso netto in 1.43; 4. Capitano Bertrando (Francia) su Papillon percorso netto 1.44 2 quinti; 5. tenente de Tilliere (Francia) su Acis percorso netto in 1.45; 6. tenente Momm (Germania) su Kamfgessel percorso netto in 1.46; 7. Tenente Bizard (Francia) su Arcachon percorso netto in 1.47; 8. tenente Lippert (Germania) percorso netto in 1.49 3 quinti; 9. capitano Filipponi (Italia) su Otranto percorso netto in 1.50; 10. capitano Bacca (Italia) su Lettera d'amore percorso netto in 1.51 3 quinti.

MOTONAUTICA

La Svizzera alle gare sul Garda

GARDONE RIVIERA, 6

Nella categoria delle maggiori cilindrate per le prossime gare motonautiche si è inscritta ufficialmente la Svizzera con l'on. Nino Rezzonico che parteciperà alla Targa del Garda, al Gran premio d'Italia e alla Coppa navale pilotando il motoscafo *Brivio*. Il comandante Gabriele d'Annunzio vuole essere continuamente informato circa l'andamento del lavoro organizzativo. Si sono iniziati lungo le rive del Lago i lavori di costruzione dei recinti riservati al pubblico.

CALCIO

Per la riforma dell'ordinamento

del Girone Nazionale B

ROMA, 6

Vi abbiamo informati dell'imminente riforma dell'attuale ordinamento del campionato di calcio, divisione nazionale B. Il *Littoriale*, rilevando il risultato sportivo raggiunto dalla nazionale B quest'anno, deve ammetere che al detto risultato non corrisponde un equivalente risultato finanziario.

Le società della serie B devono sostenere spese quasi uguali a quelle della A, senza poter contare sulle medesime entrate.

Le stesse spese ferroviarie sono maggiori nella serie B che non in quella A, poichè proprio alcune società della B si trovano alla periferia. Poche di queste società riescono a chiudere il bilancio in pareggio. La maggior parte si esse arriva alla fine del campionato con le casse vuote e con debiti non indifferenti che attendono di essere liquidati. Alcune poi sono state costrette a metà campionato a rinunciare alla spesa del *trainer* e di qualche giuocatore, a cessioni anticipate per rinsanguare le casse sociali e sopratutto a non poter più giuocare le loro *chances* per intero, per aver dovuto fare lunghi spostamenti in terza classe e senza quegli altri comodi necessari agli atleti per affrontare la lotta nella pienezza dei mezzi.

Quale sarà la soluzione, non è dato per ora sapere. Le tendenze sono varie. Vi è chi sostiene di trasformare l'attuale girone unico della serie B in due gironi con un leggero aumento delle squadre; ma questa soluzione non sembra consigliabile, anche perchè il girone sud sarebbe più numeroso del nord. Scartata è pure la proposta di un girone orientale e di uno occidentale. Quello di cui la Federazione giuoco calcio si preoccupa è lo spostamento delle squadre; con l'entrata del Cagliari e del Palermo, durante tutta la settimana è un continuo spostamento che aggraverà le spese per le società senza calcolare il disagio a cui vengono sottoposti i giuocatori. La questione non è di facile soluzione e la Federazione giuoco calcio non mancherà di sentire anche i pareri degli appassionati e competenti in materia calcistica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Le funzioni per la Santa Sindone

TORINO, 6

Alla Santa Sindone, presso la quale prestano servizio d'onore carabinieri in alta tenuta, hanno reso omaggio ieri, oltre la consueta grandissima folla, numerosi scaglioni di scolaresche e parte delle truppe del presidio.

Le Messe si sono ininterrottamente succedute nella mattinata: molte sono state celebrate da sacerdoti stranieri, convenuti a Torino per l'occasione.

Si salva col paracadute

ROMA, 6

Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente Servetto Mario, durante una esercitazione di acrobazia si avvitava alla quota di 800 metri. Il pilota non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute dalla quota di 400 metri, giungendo a terra incolume.

Vedetta greca colata a picco in una collisione

ATENE, 6

In seguito ad una collisione avvenuta fra il motoscafo italiano *Santa Euzonia* e la vedetta greca K. 19» addetta alla repressione del contrabbando nelle acque dell'Epiro, quest'ultima è colata a picco.

ANNO CLXXXIX - N. 128 - Cent. 20

Venerdì 8 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81

Il Ministro Bottai illustra alla Camera la politica corporativa fascista

nella sua azione per risolvere la crisi economica e nei vari aspetti della sua attività

ROMA, 7

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Si riprende subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni ed ha la parola lo on. FERRACINI che si occupa delle cause dei dissesti commerciali e dei possibili rimedi atti a rimuoverli sostenendo che occorre anzitutte tutelare la formazione del risparmio e poscia con la maggiore severità la conservazione e l'impegno di esso da parte di enti che operano in questo campo. L'oratore vorrebbe inoltre che fossero estesi anche alle ditte private taluni degli obblighi di pubblicità che oggi vigono soltanto per le società. Caldeggia pure l'istituzione, al posto delle agenzie private di informazioni, di veri e propri istituti per l'accertamento delle condizioni economiche di coloro che chiedono fidi e per la ricerca di informazioni tempestive e serie sui debiti.

Segue l'on. MEZZETTI che s'intrattiene sulla proficua attività corporativa e dimostra come problemi veramente fondamentali abbiano trovato fin qui la loro soluzione nel campo economico, tecnico e politico. L'oratore afferma quindi che compito di tutti i fascisti e degli organizzatori è quello di affiancare la opera del Ministro delle Corporazioni per servire la causa della Rivoluzione fascista (*applausi*).

Parla poi l'on. BARAGIOLA, il quale rileva che nella relazione della Giunta del bilancio manca ogni accenno a proposito della nostra espansione economica all'estero (*commenti*). L'oratore accenna quindi all'operazione predisposta per il rinnovo dei Buoni del Tesoro e osserva che essa è un indice della forza economica, della potenza e della volontà di indipendenza del nostro Paese (*applausi*).

Le dichiarazioni del relatore

Ha poscia la parola l'on. PUPPINI, presidente della Giunta del Bilancio, il quale nota che in questa discussione tre camerati hanno commentato non favorevolmente la parte della relazione che riflette il numero e la retribuzione del personale sindacale. Ora la Giunta non ha fatto che rivolgere al Ministro la preghiera di fornire in proposito chiarimenti atti a confutare l'opinione diffusa che il personale delle organizzazioni sia quantitativamente esuberante e in molta parte anche retribuito in modo non adeguato all'austerità del momento economico, così come ha richiesto notizie precise sui contributi sindacali sia obbligatori che suppletivi. Tali richieste sono state rivolte con spirito di cordiale collaborazione e con l'intenzione di contribuire ed accrescere ancora più intorno alle organizzazioni sindacali, benemeriti ed essenziali istituti del Regime, l'estimazione che è in tutti i membri della Giunta. E' perciò sorpreso che le parole della relazione siano state commentate sfavorevolmente dai tre camerati.

L'on. Bianchini poi ha manifestato del suo discorso, riportato nei resoconti della Camera, apprezzamenti che addolorano, tanto più perchè provenienti da uno dei membri della Giunta. Deve perciò respingere tali apprezzamenti, pur non volendo con ciò menomare il diritto dei componenti la Giunta ed esprimere un loro personale avviso (*applausi*).

Un chiarimento dell'on. Bianchini

L'on. BIANCHINI per fatto personale, afferma che egli non ebbe affatto intenzione di dire cosa che suonasse menomazione della Giunta del bilancio, ai cui lavori da anni partecipa attivamente. Egli tuttavia aveva il diritto di avere una opinione diversa da quella della maggior parte della Giunta del bilancio. Del resto si limitò a manifestare un dissenso, che conferma sui criteri che inspirarono taluni rilievi della relazione sul bilancio delle corporazioni, rilievi la cui forma poteva permettere a gente non in buona fede di fare apprezzamenti inesatti (*applausi, commenti*). Ciò è tanto vero che egli manifestò la sua fiducia nella Giunta come risulta dal testo stenografico del discorso; soltanto invocava alcuni chiarimenti dati oggi dall'on. Puppini e non ha difficoltà di prenderne atto. Conclude riaffermando che egli parlò come deputato, non come esponente la Giunta del bilancio e rivendicando il diritto del deputato di poter esprimere alla Camera il proprio dissenso dalla maggioranza della commissione.

— PRESIDENTE — Ella ha indubbiamente questo diritto, ma dopo avere informato i camerati della Giunta del suo dissenso (*vivissimi applausi*).

Il discorso di Bottai

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni (*vivi applausi*).

Dopo avere ricordato che nel suo discorso sul bilancio del passato esercizio espresse l'avviso che non vi fosse da illudersi che la crisi potesse essere risolta a breve scadenza, dichiara che oggi bisogna, pure studiando gli aspetti universali della crisi, fronteggiare la nostra, con quei metodi tutti suoi e che essa richiede. Non per noi c'è una posizione economica da restaurare, sibbene una economia da innovare, nei suoi fondamenti, nei suoi metodi, nei suoi sviluppi. La crisi ci ha tolti da uno stato di benessere, disegualmente diffuso. Noi dobbiamo, con uno sforzo serio e meditato, volgere il moto oscillatorio della crisi, non già nel senso di un ritorno, ma di un progresso, non solo per riavere quel benessere ma per conquistare la potenza economica (*vive approvazioni*).

Resistenza italiana

L'industria italiana, nella sua parte più sana, più viva, più giovane, ha il senso di questo sforzo di ripresa, che deve andare oltre il ristabilimento puro e semplice di condizioni e di situazioni superate nel tempo. Il rallentamento che si nota nell'attività industriale è da considerarsi come un adattamento temporaneo alla sfavorevole influenza della congiuntura. Adattamento necessario, per non aggravare eccessivamente la posizione economica e finanziaria delle aziende, e mantenerle in efficenza. Ricercando i motivi nostri nella crisi di tutti, si troveranno segni di una resistenza sintomatica. L'industria italiana ha resistito più a lungo e ha perduto meno terreno, che non quella di altri paesi, come gli indici dimostrano. Se dall'industria ci volgiamo all'agricoltura, vediamo che tutta la economia italiana, nella grave pressione, dà segni molteplici di una vitalità e di una iniziativa propria. Ma, a far sì che al balzo liberatore essa scatti con misura perfetta e nella direzione utile, occorre aggiustare l'economia italiana nella sua concreta organizzazione, e la politica economica italiana, nel suo positivo svolgimento, nei confronti della crisi.

Una teoria errata

Fra gli economisti, così detti puri, è assai diffusa l'opinione che la crisi attuale sia una delle tante crisi periodiche come quelle che, ad intervalli più o meno regolari, si verificarono nella seconda metà del secolo scorso. Il ciclo presenterebbe, ogni volta, uno svolgimento quasi predeterminato, fase ascendente, stasi, fase discendente.

Chi, nell'ordine pratico, accogliesse tale teoria, non avrebbe che ad attendere, passivamente, lo svolgimento del ciclo. Automatica la crisi, automatico l'adattamento dell'organismo economico alle sue conseguenze. Non c'è, quindi, nulla da fare: resistere ed attendere.

Ora una delle caratteristiche della crisi attuale si è, che essa non si svolge secondo la nozione degli effetti del ribasso dei prezzi. Infatti non si è verificato il rapido e considerevole incremento dei prezzi, che soleva precedere le crisi periodiche prebelliche. La verità è che la crisi attuale ha origini e ragioni così profonde, che non passerà come le altre, descrivendo un cerchio, ma segnando una linea di trasformazione organica della produzione. Infatti, pure respingendo l'interpretazione estrema della crisi, come catastrofe del capitalismo, si deve ritenere che in essa, insieme con elementi che l'accomunano alle altre crisi cicliche, giochino elementi più complessi che le conferiscono i caratteri propri di una crisi organica della struttura economica moderna (*approvazioni*).

Un quadro dinamico

Il Ministro rileva a questo proposito come, nell'ultimo quindicennio, dal 1914 al 1929, l'accrescimento della produzione sia stato disarmonico, asimmetrico, inorganico, in modo non proporzionale alla capacità dei mercati, e ricorda la trasformazione strutturale dell'agricoltura, che si attrezzi meccanicamente, il consumo non solo diminuito, ma diversamente orientato, lo spezzettamento della proprietà terriera e la concentrazione industriale, accanto alla disoccupazione temporanea o ciclica, il progressivo trasferimento di una serie di interessi privati su un piano di interesse comune, la moltiplicazione delle società per azioni con conseguente divorzio tra l'impresa ed i proprietari, l'evoluzione del capitale bancario verso la dominazione del capitale industriale.

Siamo sempre nel quadro del capitalismo, ma un quadro dinamico, non statico. Un quadro, nel quale le forze stesse di intraprendenza e di iniziativa del capitalismo determinano il sorgere di una serie formidabile di nuovi problemi. Problemi di rapporti nuovi tra le diverse attività produttive, tra individui e individui, gruppi e Stato, tra Stati e Stati.

Impostata così la crisi economica è evidente la debolezza del modo liberale di considerarla. Anzi il regime individualistico liberale della produzione è il massimo responsabile della crisi (*approvazioni*).

A coloro i quali conclamano che l'economia liberale non è ancora morta, noi possiamo pacatamente rispondere che ce ne dispiace tanto. Si tratta di una forma di condoglianza a rovescio.

Il carattere politico del corporativismo

Noi fascisti crediamo fermamente che, in ogni caso, il socialismo non possa essere il successore del liberalismo. Gli esperimenti più o meno attenuati di socialismo genuino o accortamente adattato, hanno fallito ovunque, e il Ministro espone le diverse forme di adattamento o deformazione pratica in cui si presenta il socialismo. Vari sono ormai gli echi nel mondo dell'impotenza liberale e socialista di fronteggiare la crisi. Si ha la sensazione diffusa che il meccanismo della crisi non funziona come al solito. Il regime produttivo moderno si è andato lentamente trasferendo da un piano individuale ad un piano collettivo, dalla sfera degli interessi privati alla sfera dell'interesse nazionale, fino ad investire in pieno, con i suoi problemi di carattere economico e tecnico, lo stesso regime politico su cui posa lo Stato. Tutti gli Stati moderni sono messi alla prova.

In questo grandioso e drammatico cimento di istituzioni, il regime corporativo fascista rappresenta una necessità storica. Il corporativismo fascista, sorto dalla lenta trasformazione giuridica di un fenomeno sociale, il sindacalismo, ha dato luogo ad una sistemazione politica della società nazionale, ordinata in gruppi che si incontrano nello Stato. Ed è questo carattere politico del sistema corporativo che conferisce al Partito fascista una sua funzione corporativa, con tanta intelligente fervida collaborazione svolta da S. E. Giuriati (*vive approvazioni*).

La rivoluzione politica, per virtù del Capo, ha percorso interpretandola la rivoluzione economica e consente che questa si contenga e si inalvei nel corso progressivo di una riforma sistematica, anzichè rompere nella sovversione e nella dispersione come in altri paesi avviene.

L'azione corporativa nei rapporti economici

Il Ministro è convinto che la crisi attuale, coi suoi salutari insegnamenti, ci invita ad investire in pieno con la politica corporativa tutti i rapporti economici della produzione. L'organizzazione corporativa, cioè nazionale della produzione, con l'eliminazione spontanea o costrittiva di tutte le sovrapposizioni, di tutti gli antagonismi artificiosi, di tutte le ipertrofie consentite, anzi glorificate dal regime economico liberale, la costituzione insomma di un'economia nazionale unitaria, la formazione di un equilibrio economico nazionale attraverso la solidarietà effettiva delle forze economiche nazionali col sacrificio necessario degli interessi contingenti, individuali o di categoria, non significano isolamento, non impediscono, anzi favoriscono la collaborazione economica internazionale quando si possa conseguirla sulla base di una effettiva uguaglianza di diritti e di doveri e con la difesa legittima degli interessi economici nazionali. E' questa la grande meta che l'economia italiana fascista e corporativa vuol raggiungere e raggiungerà per superare e risolvere durevolmente la crisi.

Noi camminiamo verso la mèta con metodo, un passo dietro l'altro. Sono cinque anni che abbiamo alle calcagna dei generosi levrieri che vorrebbero indurci alla corsa, ma pure duriamo nel nostro passo di strada (*approvazioni*). L'economia italiana non è un corpo vile su cui possano compiersi esperimenti avventati (*applausi*). Nè le Corporazioni sono laboratori dove l'economia possa essere trattata secondo più o meno ben combinati formulari.

Gli organi corporativi

Organi dello Stato in cui si accoglie la rappresentanza diretta delle varie categorie operanti in un determinato ramo della produzione, loro compito non è quello di fabbricare l'economia corporativa al cento per cento, di colpo, sibbene di ricercare le soluzioni corporative dei fatti economici attraverso un progressivo dinamico consapevole apporto delle categorie stesse. Se anche lo Stato fascista, usando della sua grande forza morale, facesse fiorire una dopo l'altra le cosidette soluzioni corporative, noi avremmo costruito non un'economia viva, ma un'economia artificiale che non resisterebbe al libero soffio della realtà e ci obbligherebbe a quel defatigante e dispendioso gioco di salti indietro cui si sono viste costrette tutte quelle classi politiche che hanno preteso di forzare la storia con le loro costruzioni da tavolino (*vivi applausi*).

Noi procediamo secondo il ritmo della storia che si fa sangue e vita di tutto un popolo. C'è un'unità economica da raggiungere che richiede un lavoro non meno duro e paziente di quello che ci costò la nostra sofferta e perciò profonda unità politica. Inaugurato dal discorso del Capo del Governo in Campidoglio il 21 aprile dell'altr'anno, il Consiglio nazionale nei suoi vari organi, Comitato corporativo centrale, assemblea generale e Corporazioni, ha svolta la sua opera con le necessarie interruzioni per circa sei mesi. Durante questo non lungo lasso di tempo ha affrontate e risolte questioni e problemi di natura varia, dall'intassabilità delle mercedi operaie alla sistemazione degli uffici di collocamento, dal regolamento del fondo speciale alla revisione dell'inquadramento sindacale, dall'inquadramento delle imprese cooperative alla creazione dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Il programma di attività

Nel campo più propriamente economico ha formato oggetto delle nostre cure anzitutto la questione dell'adeguamento dei salari, dei costi e dei prezzi al nuovo equilibrio economico determinato dalla stabilizzazione della moneta. Questa può veramente definirsi la grande manovra delle categorie economiche italiane. Tutte hanno marciato. Tutte hanno compiuto uno sforzo considerevole di autodisciplina.

Il Ministro passa quindi in rassegna tutta l'attività delle diverse Corporazioni, agricoltura, industria, commercio, trasporti terrestri, trasporti marittimi, bancari. Questa azione è stata svolta con coraggio e ponderatezza. Conviene con gli on.li De Marsanich e Biagi che la nostra coscienza deve essere tranquilla dinanzi alle classi lavoratrici il cui salario reale è stato difeso. Senza l'ordinamento corporativo le classi produttrici avrebbero potuto far arretrare posizioni salariali più in là (*approvazioni*). I lavoratori del resto hanno talora chiesto essi stessi la diminuzione perchè sapevano di difendere così il loro lavoro e la voce «lavoro» sale nei momenti di crisi assai più in alto della voce «salario» (*vivissimi applausi*).

Quanto alla Corporazione delle professioni e delle arti, essa comincerà presto a funzionare affrontando quei problemi della valorizzazione morale e materiale dell'intelligenza italiana tra i quali meritano una pronta e rapida risoluzione quelli della previdenza. Anche i problemi che devono essere esaminati dalla sottosezione corporativa dell'artigianato saranno presto impostati.

Le Corporazioni tutte, ognuna per i riflessi del proprio ramo di attività, sono state convocate per discutere la riforma delle leggi sul lavoro, la riforma delle leggi sull'assicurazione infortuni, la riforma della legislazione sulla proprietà industriale e insieme nel prossimo ottobre per giungere a decisioni organiche, espressione dei concreti interessi dell'economia italiana. Penso che in questa sede si potrà anche prendere in esame l'unificazione delle leggi sulla cooperazione.

Esame della situazione economica

A cominciare poi dalla seconda metà di questo mese, settore per settore le grandi Corporazioni compiranno l'esame analitico della situazione economica mondiale e italiana, in ispecie in ordine ai problemi dei nostri traffici e della nostra politica commerciale e riunite in assemblea generale nel giugno potranno da categoria a categoria ricercare quelle linee di collegamento, quei punti di connessione e di raccordo che è compito precipuo di una buona partita corporativa descrivere e fissare.

Nel mese di ottobre ancora le Corporazioni si riuniranno in sessione plenaria per il medesimo argomento, mentre a Roma si svolgerà il sesto Congresso delle Camere italiane di Commercio. I due consessi potranno così, fondendo opportunamente i loro lavori, con l'ausilio dei nostri addetti commerciali all'uopo chiamati dalle loro sedi, contemplare il vasto panorama mondiale su cui la nostra, economia adoperando la esportazione e la importazione come due strumenti di una unica manovra, deve più dinamicamente operare per allargare la propria zona di consistenza e di resistenza.

Vi sono posizioni da correggere, rapporti da rivedere, principi da riformare nella nostra politica commerciale, ma intanto è lecito constatare che quella che si prepara per l'ottobre prossimo è la prima grande organica rassegna delle forze economiche italiane che operano all'interno e all'estero e che il suo svolgimento dimostrerà che, sotto la mano del Duce, tutte le leve di comando dello Stato corporativo funzionano perfettamente.

Le funzioni dei vari organi

Tutto questo è già l'economia corporativa? E' già lo Stato corporativo in atto? Il Ministro non esita a rispondere di no. Dal punto di vista strumentale si è realizzato la costruzione del Ministero, del Comitato centrale corporativo, delle Corporazioni e del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Dal punto di vista funzionale si tratta di delimitare sempre meglio — e solo la esperienza di necessità lenta lo può — le funzioni dei vari organi.

Il Ministro definisce il Comitato corporativo centrale organo di sintesi e di comando, le singole Corporazioni organi di formazione della norma economica, il Consiglio la rappresentazione integrale dell'economia nazionale. A questo proposito poi illustra il collegamento intercorporativo accennando alle Corporazioni di categoria, al motivo ed alla tempestività della loro costituzione come dimostra quella della Corporazione dello spettacolo. Dichiara poi che tali Corporazioni saranno formate solo quando si presenteranno problemi così specifici da richiedere speciali soluzioni (*approvazioni*).

Quello che caratterizza ancora la crisi attuale si è che la lotta non si esercita più tra padroni e operai, ma tra padroni e padroni, tra operai e operai di categorie concorrenti, di rami diversi di produzione e perfino dello stesso ramo. La lotta cioè non ha più quel carattere strettamente sociale che ebbe nei primordi dei grandi movimenti di masse ed ha acquistato un carattere più economico tra le forme contrastanti o convergenti di attività. Questo è tanto più vero per l'Italia in cui le classi lavoratrici hanno mostrato di intendere che le armi legali della difesa sono più valide di quelle della rivolta.

Noi abbiamo in un certo senso superata la stessa concezione binaria su cui posa la legge 3 aprile. La Corporazione individua i gruppi economici e li mette a fronte. I datori di lavoro debbono intendere che c'è una pacificazione economica da conseguire, altrettanto importante che la pacificazione sociale. L'ordine fascista non è solo ordine pubblico, ma anche ordine economico: in questo consiste la grande funzione corporativa.

L'efficenza dei Sindacati

Noi sappiamo di avere dato agli Italiani gli strumenti per essere nel mondo una forza unitaria sul terreno dell'aspra battaglia economica. Nell'ampia visione dell'ordine corporativo non si devono perdere di vista i problemi di dettaglio che hanno riguardo alla vita amministrativa delle associazioni sindacali. Il sindacato è sempre alla base dei nostri ordinamenti, e deve essere un sindacato dinamico, cellula viva e non inerte casella, centro di propulsione e non carcere, accolta di uomini responsabili e non ufficio anagrafico.

A cinque anni di distanza dal loro riconoscimento giuridico, i sindacati hanno nello Stato raggiunta un'efficienza funzionale loro che merita di essere incoraggiata, che non deve in ogni caso essere depressa, che è degna di un esame spregiudicato e sereno. Tale esame hanno qui invocato con passione ben giustificata in uomini che vivono la vita organizzativa i camerati Bianchini e Razza. Essi sanno che il Ministero non ha in materia da rimproverarsi nessun eccesso, ma neppure nessun difetto. Può assicurarne la Giunta ed in particolar modo i due relatori.

Il controllo sui sindacati non può, non deve essere assimilato ai comuni controlli amministrativi. Esso ha una natura squisitamente politica ed appartiene al Ministero di esercitarlo con quella misura e quei metodi che esso ritenga via via necessari. Durante cinque anni di lavoro questi metodi sono stati perfezionati. La struttura amministrativa delle associazioni non era facile, nè poteva improvvisarsi anche perchè non era opportuno burocratizzarsi eccessivamente. Ma dopo cinque anni si può dire che i contributi obbligatori e suppletivi sono ormai designati e controllati rigorosamente dal Ministero. Anzi quelli suppletivi tendono a scomparire poichè tale è l'intendimento del Ministero (*applausi*).

Quanto alle retribuzioni del personale, bisogna sfatare tutte le vociferazioni in proposito. E' stata precisa volontà del Capo che le organizzazioni si dessero ciascuna per conto loro un regolamento organico. Ciò che è avvenuto. Dichiara a questo proposito che allo stato attuale non vi è nessuno nelle organizzazioni che possa essere considerato un profittatore. Gli organizzatori sono appena nel numero necessario, con retribuzione inferiore a quella degli impiegati statali.

Il perfezionamento dei controlli

Circa il perfezionamento dei controlli ricorda che egli ha sempre invocato la costituzione di un apposito servizio. Oggi siamo alla vigilia di una riforma dell'ispettorato corporativo che avrà il compito di controllare tutte le associazioni sindacali. Infine, per quanto riguarda la pubblicità dei bilanci, nota che essi sono stati quest'anno sottoposti all'esame della Camera. Confida così di avere tranquillizzata la Camera.

Nessuno, tanto meno il Ministro, ha un qualsiasi interesse a sottrarle elementi di giudizio, quando i camerati relatori si sono presentati, egli ha dichiarato che avrebbe fatto mettere a loro disposizione gli amministratori di tutte le Confederazioni. Conoscere per esprimere un giudizio, sì, ma il controllo appartiene al Ministro il quale ne risponde alla Camera. E risponde sempre degli errori propri e di quelli degli altri.

L'on. Ministro così conclude: «Eccoci qui dinanzi a voi, o Duce, ognuno con la consegna che voi gli deste, consegna di grandi e piccole cose. Sono accanto a noi anche coloro che nella vigilia apprestarono in cantiere il materiale e suscitarono le prime volontà. Iniziatori e continuatori, serrati da una intima concordia; noi vi mostriamo dopo cinque anni l'edificio, che voi ci commetteste di costruire secondo il vostro disegno. Al termine di un'opera una nuova opera comincia, ed eccola la nuova opera: creare intorno a queste case un'atmosfera di serena fiducia, far circolare dentro questa il libero soffio della vita di ogni giorno, darle degli abitatori degni della nuova Italia fascista.

«Camerati, il lavoro è finito, il lavoro incomincia! Noi non cerchiamo alla fatica di ieri altro conforto che una nuova fatica (*vivissimi, generali prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli lel bilancio, che sono tutti approvati assieme al relativo

Il Ministro delle Finanze on. MOSCONI presenta quindi il disegno di legge per l'emissione di quattro serie di Buoni del Tesoro novennali.

La seduta termine alle 18.45.

La tesi navale francese

e le pressioni parlamentari

PARIGI, 7

La Commissione della marina militare della Camera ha insistito presso il Ministro della Marina perchè durante i negoziati sull'accordo navale la tesi francese concernente la sostituzione delle unità colpite da limiti di età sia mantenuta. Durante tale riunione i deputati Pierre Apelle e Daniel hanno proposto di richiamare l'attenzione del Ministro della Marina nelle nuove possibilità aperte per le prossime costruzioni navali nell'assenza di un accordo concernente specialmente la limitazione del tonnellagio degli incrociatori.

Nuove sottoscrizioni e iniziative

per il rinnovo dei Buoni novennali

ROMA, 7

Il Commissario straordinario della Federazione nazionale fascista della proprietà edilizia, comm. Parisi, ha diramato una circolare ai delegati provinciali, per invitarli ad esortare i proprietari edili alla sottoscrizione del nuovo titolo del prestito nazionale e invitarli pure ad illustrare i vantaggi della operazione.

Il parere del sen. Mayer

Sull'emissione del prestito abbiamo raccolto il parere di alcune personalità del mondo finanziario. Il senatore Mayer, esponente della Commissione delle Finanze del Senato, ha detto:

«I Buoni del Tesoro novennali, che scadono il 15 novembre prossimo, rappresentano per i possessori un impiego di investimento, perchè dato il prezzo al quale si potevano vendere negli ultimi mesi (99.50 e 99.70 per cento), coloro che avevano bisogno di denaro liquido potevano facilmente realizzarlo. Lo scambio che si offre oggi con i nuovi Buoni novennali è felicemente ideato in tutti i particolari.

«E' facile presumere che verranno sottoscritti non solo i quattro miliardi per coprire 3810 milioni di Buoni in scadenza, ma che questa cifra verrà sorpassata, sicchè il Governo potrà valersi della facoltà concessa con decreto del 5 maggio ed offrire al pubblico lo scambio anche per i Buoni novennali che scadono il 19 novembre 1932 per la somma di 915 milioni di lire».

I vantaggi dell'operazione

L'on. Bianchini, presidente della Confederazione Nazionale delle Banche, ha dichiarato:

«I Buoni del Tesoro rappresentano il normale mezzo di cui si valgono le Amministrazioni statali per far fronte ai bisogni della Tesoreria. Molto opportunamente il Ministro delle Finanze, in occasione della scadenza dei Buoni novennali, ha disposto che venga ripresa l'emissione rimasta sospesa dopo il 1926. I Buoni del Tesoro rappresentano un impiego sicuro, rimuneratore; non soggetti ad oscillazioni, essi offrono anche l'apprezzabile allettamento di premi cospicui ogni semestre. Coloro i quali hanno bisogno di denaro saranno alla scadenza dei Buoni novennali pagati in contanti, ma ritengo che quella parte di Buoni che corrisponde ad una forma stabile di risparmio chiederà la rinnovazione per approfittare delle condizioni favorevoli offerte. Anche i risparmiatori che hanno delle disponibilità vorranno partecipare alla sottoscrizione, poichè il tasso offerto è superiore a quello di qualsiasi altro investimento corrente ed ha, per di più, delle garanzie e dei vantaggi che nessun altro investimento può offrire. Ritengo che le stesse Banche parteciperanno all'operazione come impiego temporaneo di eventuali eccedenze».

La possibilità di diventar milionari

Un interessante calcolo sulla convenienza dei nuovi titoli è fatto dall'*Agenzia Finanziaria* che scrive:

«La sottoscrizione dei nuovi Buoni novennali a premi non è solo un buon affare come impiego di denaro, ma è anche buonissimo affare come alea per diventare milionari o per vincere un altro dei vistosissimi premi. La possibilità di vincere un milione è maggiore che al gioco del lotto e di più non costa nulla. Infatti ogni serie di Buoni del valore nominale di lire un miliardo è composta di due milioni di Buoni. Ciascun Buono concorre per diciotto volte al premio del milione e trascuriamo per brevità tutti gli altri vistosissimi premi, rende 5.55 per cento all'anno fino a nove anni, ed è rimborsato con L. 500. Chi volesse tentare diciotto volte la fortuna di vincere al lotto un milione dovrebbe giocare diciotto quaterne secche puntando lire 16.66 per quaterna ed in complesso L. 300, somma che probabilmente non vedrà più perchè vincere una quaterna è avere una probabilità ogni 2.555.190 volte.

Invece coi Buoni del Tesoro a premio le probabilità di vincere un milione sono maggiori, e cioè una contro due milioni senza tener conto, lo ripetiamo, delle probabilità di vincere un altro premio, fra i quali ve ne sono diciotto di ben mezzo milione».

---

25 milioni sottoscritti

dalla Cassa di assicurazioni

ROMA, 7

La Cassa nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro ha deliberato di concorrere al nuovo prestito nazionale con la cospicua sottoscrizione di 25 milioni presso la Banca Nazionale pel Lavoro.

---

10 milioni delle Assicurazioni

generali di Trieste e Venezia

ROMA, 7

Le Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, insieme alle loro affiliate, l'Anonima Infortuni e l'Anonima Grandine di Milano, hanno deliberato partecipare alla nuova emissione di Buoni novennali per la somma di dieci milioni.

Tre milioni della Banca

Cattolica del Veneto

VICENZA, 7

La Banca Cattolica del Veneto ha sottoscritto al nuovo prestito nazionale la somma di tre milioni di lire.

Tre milioni del Touring Club

MILANO, 7

La direzione generale del Touring Club ha deliberato di sottoscrivere 3 milioni in Buoni del Tesoro di nuova emissione.

Mezzo milione sottoscritto

del Consiglio dell'Economia di Taranto

TARANTO, 7

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Taranto, su proposta del Presidente, Prefetto Natoli, ha deliberato di sottoscrivere per l'acquisto di mezzo milione di Buoni novennali del Tesoro della prossima emissione.

Altre notevoli sottoscrizioni

ROMA, 7

L'Associazione mutilati, sezione di Legnago, ha sottoscritto al nuovo prestito nazionale la somma di lire duecento mila presso quella Banca. Il Consiglio dell'Economia di Como ha sottoscritto al nuovo prestito nazionale la somma di mezzo milione di lire. Il Consiglio dell'Economia di Udine ha sottoscritto al nuovo prestito nazionale la somma di lire duecento mila.

La situazione al 30 aprile

della Banca d'Italia

ROMA, 7

La situazione al 30 Aprile della Banca d'Italia presenta le seguenti cifre. La circolazione dei biglietti da milioni 15.034 del 31 marzo è passata a milioni 14.882 al 30 aprile con una diminuzione di milioni 152. Le riserve da milioni 9.410 al 31 marzo, sono passate a milioni 9.462 al 30 aprile con un aumento di 52 milioni. Il rapporto fra circolazione e riserve è passato dal 53.14 per cento al 31 marzo a 56,25 per cento al 30 aprile con un aumento del 3.11 per cento.

Le relazioni russo - lituane

KAUNAS, 7

In occasione della firma avvenuta a Mosca del protocollo che proroga il trattato di non aggressione fra la Lituania e i Soviet, il commissario per gli affari esteri della U.R.S.S. Litvinoff ed il Ministro degli Esteri lituano Zaunius si sono scambiati telegrammi nei quali esprimono la convinzione che la firma del protocollo contribuirà allo sviluppo delle relazioni amichevoli fra i due paesi e nel tempo stesso alla salvaguardia della pace generale.

Presa di posizione a Ginevra
su la questione dell'Anschluss

GINEVRA, 7

Nella *Tribune de Geneve* Paul du Bouchet scrive che i partigiani e gli avversari dell'« Anschluss », cominciano a designarsi e a prendere le rispettive posizioni in vista della imminente lota diplomatica a Ginevra. Il giornale rileva che con la Francia, secondo quanto risulta dal discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio a Courneuve, e contro il progetto austro-tedesco si sono schierate le potenze della Piccola Intesa alla recente Conferenza. Così quelli che speculavano sulla pretesa divisione della Piccola Intesa saranno delusi.

Dopo aver affermato che gli alleati continentali continuano a stringersi insieme, il giornale aggiunge che anche la stampa italiana, dopo aver osservato nei riguardi del progetto di unione doganale un atteggiamento pieno di riserve e di reticenze, comincia a misurare anche essa il pericolo dell'«Anschluss », ma i pangermanisti hanno trovato un appoggio imprevisto nel Comitato dell'internazionale operaia socialista, riunitosi a Zurigo per esarimnare la situazione creata dal tentativo del colpo di borsa Curtius-Schober, e si poteva logicamente attendere che esso continuasse questa manovra che ricorda i brutti procedimenti della diplomazia di ante guerra. Invece la mozione approvata a Zurigo è favorevole all'idea di una soluzione del conflitto compatibile con gli interessi degli ambienti operai con la dignità e li stessi.

Il socialismo internazionale, continua il giornale, si trincera dietro questa espressione: dignità nazionale, si riconosce in ciò l'indulgenza particolare dei socialisti per l'imperialismo tedesco, che si mutò nel 1914 in un sinistro inganno, si riconosce pure il tono speciale di Wanderwelds di Leon Blum e di Henderson. Carà curioso di vedere come potrà quest'ultimo conciliare la compiacenza della seconda internazionale verso il Heich con l'interesse evidente della Società delle Nazioni. Grandi dignitari del socialismo ripetono il gesto di Ponzio Pilato non vogliono prendere posizione contro la Mittel Europea per la vera unione europea.

Una riunione a Parigi
contro l' Anschluss

PARIGI, 7

Organizzata dalla federazione repubblicana ha avuto luogo ieri sera al Circolo d'Inverno una riunione di protesta contro l'« Anschluss ». Erano presenti circa 1500 persone alle quali hanno parlati i sigg. Marin, Franklin Bouillo ed altri parlamentari. La riunione che si svolta nella calma è terminata verso mezzanotte.

All'uscita dei convenuti un gruppo di studenti, iscritti ad un partito di estrema destra, si è composto in corteo dirigendosi verso la piazza della Repubblica, quivi gli studenti sono stati dispersi dalla polizia.

I dimostranti si sono allora riuniti in corteo al boulevard Saint Martin, ma sono stati nuovamente dispersi.

Voce favorevole in Jugoslavia
all'unione austro-tedesca

BELGRADO, 7

Riguardo alla questione dell'unione doganale austro-tedesco, è significativo l'articolo della rivista economica belgradese Banarstvo, nel quale si afferma che detta unione non può essere impedita, e che per quanto riguarda la Jugoslavia, le cose stan ben diversamente che per la Cecoslovacchia. Ciò però sempre dal punto di vista economico perchè per quanto concerne il lato politico, la politica non sarà risolta a Balgrado nè a Prapa, ma a Parigi.

L'articolo conclude riaffermando la necessità per la Jugoslavia di appoggiarsi economicamente all'unione austro-tedesca specialmente se dovessero effettuarsi le minaccie italiane di mutamento della politica commerciale verso la Jugoslavia.

Giornale italofobo argentino
sospeso "sine die,,

BUENOS AIRES, 7

Con decreto governativo è stato sospeso *sine die* il giornale *Critica*. Fra le cause del provvedimento, non ultima è l'astiosa campagna condotta contro il Governo fascista e i suoi rappresentanti in Argentina dal giornale che veniva comunemente designato con l'appellativo di italofobo.

Il fermento a Tetuan
non accenna a cessare

LONDRA, 7

Le notizie che continuano ad affluire dal Marocco spagnolo recano che il fermento a Tetuan e nella zona limitrofa non accenna a calmarsi.

La « *Reuter* » apprende da Tangeri che un reparto della legione straniera spagnola accantonato a Suk-El-Arba, presso Scie Sciauen, si è ammutinato, impegnando sanguinosi combattimenti con reparti repubblicani.

Contemporaneamente, da Madrid, si comunica che a Tetuan la situazione, dopo i disordini dei giorni scorsi (ai quali si toglie ogni importanza) si è rifatta calma. I reparti della legione straniera a Suk-El-Arba sarebbero disciplinati agli ordini dei propri capi.

La contradditorietà delle notizie lascia la situazione sempre oltremodo oscura.

La Regina madre di Romania a Nizza

NIZZA, 7

La Regina Maria di Romania, accompagnata dalla Granduchessa Cirillo di Russia, e dalle due figlie di quest'ultima, è arrivata a Nizza dove conta di soggiornare fino a sabato mattina.

Inaugurazione a Firenze del Congresso
della Società protettrice degli animali

FIRENZE, 7

Stamane, nella sala Bianca del palazzo Pitti, è stato solennemente inaugurato il congresso internazionale della società protettrice degli animali. Erano presenti S. E. il Prefetto Coffari, S. E. Jaime De Oeda, i senatori Libertini e Gallenga, le rappresentanze di tutte le autorità cittadine e quelle delle numerose nazioni partecipanti al congresso, tutti i congressisti stranieri e italiani e molte signore.

Il vice podestà Pilacci, a nome del Podestà assente, ha recato il saluto di Firenze, quindi il presidente del Comitato organizzatore del congresso Zoofilo Principe Pignatelli di Montecalvo ha pronunciato un applaudito discorso, dicendo fra l'altro che questo congresso, di cui è presidente onorario S. A. R. il Duca di Bergamo (che impossibilitato a intervenire per il recente lutto che lo ha colpito invia il suo saluto bene augurante a questa adunata di 26 società straniere e 22 italiane) si augura sotto i migliori auspici con il benevolo appoggio del Governo fascista che non trascura nessuna questione di carattere morale ed educativo. Ha preso quindi la parola il senatore Innocenzo Cappa che ha pronunziato il discorso ufficiale che è stato vivamente applaudito. Hanno infine parlato il senatore Libertini presidente del congresso e il vicepresidente avv. Mellini. Alle ore 15 di oggi hanno avuto inizio i lavori.

Riunione dei dirigenti sindacali
delle industrie delle acque gassate

ROMA, 7

Nella sede della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana si è tenuta la riunione annuale dei delegati delle quattro industrie organizzate dalla Federazione nazionale fascista dell'industria delle acque gassate, della birra, del freddo, del malto con la rappresentanza di 75 sezioni. Per l'assenza del sen. Piero Ginori Conti, indisposto, presiedeva l'assemblea il sig. Fascetti.

Il segretario generale ha dato lettura di una dettagliata ed esauriente relazione sull'opera svolta dalla Federazione nel decorso anno nel campo sindacale, organizzativo, tecnico, economico e fiscale. Particolare rilievo è stato dato ai provvedimenti emanati dal Governo in collaborazione con le organizzazioni sull'industria del malto, della birra, sulle soluzioni ottenutesi in via amministrativa per l'imposta consumo della tassa scambi, sulle acque gassate e sulla birra, sugli studi svolti in collaborazione con i Ministri e le altre organizzazioni interessate per l'industria del freddo, della mattazione e per le importazioni di bestiame vivo dalla Jugoslavia. L'assemblea ha approvato ed applaudito la relazione esprimendo vivo consenso ai dirigenti della Federazione ed alle gerarchie confederali che hanno dato preziosa opera a favore delle industrie rappresentate. Si è quindi proceduto all'approvazione del bilancio consuntivo 1930 ed alla trattazione di importanti direttive dell'organizzazione.

I tre leoni etiopici
sono arrivati a Roma

ROMA, 7

Sono giunti ieri sera, provenienti da Venezia, dove erano stati sbarcati dal piroscafo « Rosandra », i tre leoni etiopici, donati dall'Imperatore d'Etiopia al Principe Umberto ed al Duce. Si tratta di tre magnifici esemplari i cui nomi sono *Sultan*, *Italia* e *Fatima*. *Sultan* e *Italia* sono stati offerti al Principe Ereditario, e *Fatima* al Duce.

Tutte e tre le belve sono state trasportate al Giardino Zoologico ove arricchiranno il già cospicuo patrimonio di animali selvatici in prigionia.

La squadra giapponese
ancorata a Napoli

NAPOLI, 7

Stamane è qui giunta la squadra d'istruzione della Marina giapponese al comando di un ammiraglio. La squadra è composta delle navi *Yakumo* comandata dal capitano di vascello Sato e *Izumo* comandata dal capitano di vascello Hoshino.

Nella mattinata l'ammiraglio comandante della squadra giapponese qui ancorata, Seizo Sakomji, col suo Stato Maggiore, si è recato a rendere visita a S. E. Nicastro, comandante in capo del Dipartimento Marittimo del basso Tirreno, al vice prefetto Montuori e al podestà Duca di Bovino. Nella mattinata stessa l'ammiraglio Nicastro e il vice prefetto Montuori hanno restituito la visita al gradito ospite a bordo della nave ammiraglia *Izumo*.

Nel pomeriggio si sono recati a far visita all'ammiraglio Seizo Sakomji il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata e il luogotenente Sillingardi comandante il 4.o raggruppamento della M. V. S. N. Stasera in onore dell'ufficialità e dei 200 allievi dell'Accademia militare di Etagina avrà luogo al Reale Teatro S. Carlo uno spettacolo straordinario.

Domani alle 21.45 un gruppo di ufficiali della squadra arriveranno a Roma ove l'indomani faranno diverse visite ufficiali.

Il giorno 9 giungeranno pure a Roma 250 allievi che insieme ai loro comandanti si recheranno a rendere omaggio al Pantheon ed al Milite Ignoto.

Squadriglia della marina inglese
che ammara a Livorno

LIVORNO, 7

Verso mezzogiorno hanno ammarato all'idroscalo Zoni 3 idrovolanti della Marina britannica a causa di lievi avarie riportate da uno di essi. La squadriglia, che proviene da Bagdag, ed ha fatto sosta a Napoli è diretta in Inghilterra a traverso la Francia. L'idrovolante capo squadriglia è pilotato dal capitano Mac Kworth. Gli apparecchi riprenderanno il volo non appena riparate le avarie.

LA GAZZETTA SPORTIVA

"Oberon,, vince il Derby reale
disputato alla presenza dei Sovrani

ROMA, 7

Cielo coperto ma temperatura ottima. Una folla enorme si è riversata sin dalle prime ore del pomeriggio alle Campanelle.

Tutti i mezzi di trasporto sono stati impiegati, dal tram all'autobus, dallo « stage » una volta così in onore e sempre distinto e imponente alle più veloci automobili. E tutta una teoria di botticelle, di carrozzini, di taxi si è snodata dalle 13 in poi sulla via Appia perfettamente levigata. Le tribune, il prato, il pesage sono rigurgitanti di pubblico.

Magnifico spettacolo quello del pesage affollato come non fu mai durante tutta questa riunione. Splendido è lo sfolgorio di toelettes primaverili, alcune elegantissime che sono si può dire le prime che compaiono in pubblico, perchè il cattivo tempo aveva finora impedito ogni esibizione di eleganza.

Fin dalle 14.30 la tribuna delle autorità si va popolando. Sono fra i primi a giungere i Sottosegretari di Stato Fani, Manaresi, Casalini, il generale Bonzani cui seguono poco prima dell'inizio del Derby il Presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri Gazzera, Balbo, Acerbo, De Bono, il Sottosegretario di Stato on. Ricci, il generale Teruzzi, l'on. Iti Bacci, il conte D'Ancora, il Prefetto Montuori, il generale Vaccari, il barone Lazzaroni, il principe Potenziani. Sono anche presenti gli ufficiali esteri partecipanti al concorso ippico internazionale.

Alle 16.45 giungono in automobile i Sovrani ricevuti all'ingresso dell'ippodromo dalle autorità e prendono posto nella tribuna reale, salutati dagli applausi calorosissimi della folla. La Regina indossa un *toilette* nera con cappello nero Poco dopo l'arrivo delle LL. MM. i partecipanti al Derby sfilano ammiratissimi dinanzi alla tribuna reale preceduti dal marchese Machiavelli Rangoni.

Al « via » prende la testa « Saccarosio » che conduce a buona andatura innanzi a « Grossaert » e « Ageratum » appaiati, mentre in quarta posizione viene « Oberon », ultimo « Glemiren ». Fino all'entrata in dirittura non avvengono spostamenti, ma poco dopo « Saccarosio » cede e « Gossaert » e « Ageratum » si trovano soli in testa.

Dinanzi alle tribune i cavalli sono messi alla frusta. Sopravviene fortissimo « Oberon » che negli ultimi 200 metri domina nettamente « Gossaert », nonostante questo ritorni forte negli ultimissimi metri. « Ageratum » è sorpassato da « Delta » e « Appio Claudio » che tagliano il traguardo rispettivamente in terza e quarta posizione. La fine della corsa è accolta da fragorosi applausi.

Ecco il risultato del 48.o Derby reale (lire 300.000 - metri 2400):

1. « Oberon » razza Stupinigi montato da Pacifici.

2. « Gossaert » di Federico Tesio montato da Caprioli a tre quarti di lunghezza.

3. « Delta » della razza del Soldo montato da Marchetti a due lunghezze.

4. « Appio Claudio » di Centurini montato da Varga a due mezza lunghezza.

Il totalizzatore ha pagato 16.50, 7.50, 7, 16. Tempo impiegato dal vincitore 2.38.

Poco dopo il termine della corsa i Sovarni, ossequiati dalle autorità e vivamente acclamati dalla folla, hanno lasciato l'ippodromo.

AUTOMOBILISMO

La classifica del raduno
Bettoja su Alfa Romeo vincitore

ROMA, 7

L'Automobile Club di Roma comunica:

La giuria del raduno automobilistico internazionale, conclusosi in Roma il giorno 2 maggio 1931, esaminati i verbali della commissione sportiva riferentisi alle gare valevoli per la classifica del raduno stesso, ha proceduto alla classifica generale, che ha dato i seguenti risultati per tutti i partecipanti che hanno compiuto le gare stabilite:

Prima categoria - Vetture di cilindrata fino a 2000 cmc.: 1. Bettoja Giulio, su *Alfa Romeo* con punti 12; 2. Cecchini Raffaele su *Alfa Romeo*, con punti 16; 3. Lurani Giovanni su *Alfa Romeo*, punti 19; 4. De Teffè Manuel su *Alfa Romeo* con punti 19; 5. Nesi Antonio su *Alfa Romeo* con punti 20; 6. Maometto su *Maserati* con punti 27; 7. Puccino Tito Vezio, su *Fiat* con punti 30; 8. Nadlack Camillo, su *Zeta* con punti 31; 9. Billon, sù *Renault* con punti 40; 10. Mededig su *Talbot* con punti 42; 11. Caldak Francesco su *Tatra* con punti 48; 12. Professoressa A. Palazzi, su *Bianchi* con punti 49.

Seconda categoria - Vetture di cilindrata oltre 2000 cmc.: 1. Taflich Federico su *Mercedes* punti 15; 2. Giuliani Adolfo su *Bugatti* con punti 17; 3. Montefiore Giorgio su *Mercedes* con punti 17; 4. Pellizzari Roberto su *Fiat* 525 con punti 27; 5. *Restelli Carlo* su Dilambda con punti 33; 6. Bedier Paul su *Pakard* con punti 45.

Vincitore del raduno: Bettoja Giulio, su macchina *Alfa Romeo* con punti 12. Primo fra gli stranieri che hanno preso parte al raduno compiendo tutte le prescritte prove: Kaldack Camillo, su *Zeta* con punti 31. A tutti i partecipanti, che non hanno preso parte alle gare per la classifica, è stata assegnata la targa ricordo.

S. E. Gazzera offre un banchetto
ad ufficiali esteri

ROMA, 7

S. E. il generale Pietro Gazzera, Ministro della Guerra, ha offerto all'albergo Excelsior un pranzo in onore degli ufficiali esteri partecipanti al concorso ippico internazionale.

Sono intervenuti S. E. il generale De Bono Ministro delle Colonie, S. E. l'on. Manaresi Sottosegretario alla Guerra, le LL. EE. generale Bonzani, ammiraglio Burzagli, generale Valle, generale Teruzzi Capi di S. M. delle Forze Armate, le LL. EE. gli Ambasciatori di Francia e di Germania, S. E. il generale Vaccari medaglia d'oro, il Ministro Taliani del Ministero degli Affari Esteri, numerosi ufficiali generali e superiori, i componenti del Comitato organizzatore del Concorso ippico, tutti gli ufficiali componenti le squadre belga, francese, tedesca e rumena partecipanti al concorso e la squadra italiana.

Allo spumante S. E. il generale Gazzera ha rivolto cordiali parole di saluto agli ufficiali esteri a nome dei quali ha risposto ringraziando S. E. De Beaumarchais, Ambasciatore di Francia.

Un omaggio di ufficiali francesi
al Milite Ignoto

ROMA, 7

Stamane un gruppo di ufficiali francesi partecipanti al concorso ippico internazionale si sono recati a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Gli ufficiali erano accompagnati dall'addetto militare presso la Ambasciata francese, dai rappresentanti del Governatore, del Prefetto e da una larga rappresentanza di ufficiali italiani di tutte le armi.

Orribile fine di un bambino

PADOVA, 7

Una raccapricciante fine ha fatto oggi il bambino Fidenzio Unizzi di Graziano di due anni da Curtarolo. Il piccino infatti mentre la madre era intenta a fare il bucato si avvicinava al mastello di acqua bollente e accidentalmente vi cadeva dentro riportando gravissime ustioni.

E' facilmente immaginabile la scena straziante che ne seguì e per quanto il piccolo Fidenzio fosse estratto immediatamente dal mastello e trasportato con la massima urgenza all'Ospedale di Camposampiero ogni cura fu del tutto vana poichè decedeva fra atroci sofferenze.

L'omaggio al Duce
delle comunità israelitiche

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la delegazione delle comunità israelitiche italiane che gli ha presentato un esemplare della medaglia coniata a ricordo della nuova legge sulle comunità italiane emanata nell'ottobre scorso. Le comunità ebraiche hanno voluto con questa manifestazione di omaggio significare la loro gratitudine per una legge che, unificando e rinnovando le varie disposizioni finora in vigore, ha esaudito le aspirazioni dell'ebraismo italiano.

La delegazione che ha presentato la medaglia al Capo del Governo, dopo aver fatto precedentemente uguale omaggio a S. M. il Re, era composta del sig. Federico Jorach, dell'avv. Felice Ravenna, commissario governativo per l'unione delle comunità israelitiche italiane, del dott. Angelo Sacerdoti, rabbino capo di Roma, dell'avv. Angelo Sereni, dell'avv. Pio Tagliacozzo e dal dott. Umberto Nanon.

Una relazione al Duce
sul riassetto dell'Ateneo bolognese

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Ghigi, rettore dell'Università di Bologna, che gli ha riferito sui lavori di riassetto edilizio dello Studio bolognese. Tali lavori procedono con la più grande rapidità tanto che vi sono impiegati 433 operai che fra poco raggiungeranno il numero di 500. Con l'inizio imminente dei lavori dell'Istituto di zoologia e della R. Scuola di ingegneria si potranno impiegare altri 400 operai raggiungendo un totale complessivo di 900. Dato il ritmo dei lavori, il prof. Chigi ha confermato che il riassetto avverrà in un termine ancora più breve di quello previsto. Così il problema dello Studio bolognese potrà dirsi completamente risolto. La relazione del prof. Chigi, che era accompagnata da una dettagliata documentazione fotografica, ha molto interessato il Capo del Governo che ha rivolto un elogio al prof. Chigi ed ai suoi collaboratori.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Le condizioni atmosferiche continueranno ad essere perturbate sulla Val Padana e sull'alto e medio versante adriatico ove il cielo si manterrà generalmente nuvoloso con precipitazioni più frequenti sulle Venezie; altrove si avranno annuvolamenti alternati e schiarite; qualche precipitazione a carattere temporalesco sull'alto e medio versante tirrenico;

Le truffe del conte Sivelli

Cento mila lire carpite
ad un impiegato

PADOVA, 7

I giornali milanesi continuano ad occuparsi diffusamente dei raggiri e delle millanterie commesse nella capitale lombarda e in altre città dai noti conti Cesare ed Achille Sivelli di Verona. I due gabbamondi, ma specialmente il Cesare sono assai noti anche nella nostra città; dove questa perla di gentiluomo è riuscito con la sua arte sopraffina di imbroglione ad introdursi anche negli ambienti eleganti. In tal modo con lo stesso metodo, cioè della famosa eredità di 80 milioni lasciata dal conte Bonoris di Montichiari alla Congregazione di Carità di Brescia egli è riuscito anche a Padova a compiere una truffa per oltre 100.000 lire. Il truffato è certo Giacomo Babini di Giuseppe di 41 anno domiciliato in via Argine del Piovego 10, impiegato presso la Società Veneta per le ferrovie secondarie. A costui il Cesare Sivelli si presentò con la sua consueta aria di gentiluomo intemerato e riuscì a convincerlo di farsi anticipare le spese onde continuare la causa contro la Congregazione di Carità di Brescia alla quale è noto il Sivelli contestava l'eredità. Il Babini è caduto completamente nella rete tesagli e in più riprese ha fornito al Sivelli esattamente L. 108.235. Inutile dire che a tutte le richieste del Babini onde ottenere la restituzione della somma il pseudo gentiluomo seppe sempre levarsela e tergiversare, tanto che dalla denuncia del Babini si può rilevare come il conte sia riuscito anche recentemente a scroccare 25 lire. Questo è però l'ultimo denaro che il Babini consegnò poichè da allora dovette convincersi in quali mani era caduto e a nuove richieste dichiarò decisamente sebbene troppo tardi, di sospendere i versamenti.

Intanto però, come è noto, scoppiavano le bombe delle truffe commesse a Milano e a Roma e al gabbato Babini che si è mangiato tutto il suo patrimonio non è rimasto che di aggiungersi alla interminabile lista dei danneggiati.

Spara contro la figlia
e ferisce la moglie

TREVISO, 7

Oggi circa alle 13.30 nel caffè « Alle due rose » in via fra Giocondo prendevano posto ad un tavolo certa Giovanna Fabris in Sorarù di Antonio di 55 anni e la figlia ventottenne Maria, abitante in via Pescatori. Poco dopo entrava nell'esercizio Giovanni Sorarù di Luigi di 53 anni, rispettivo marito e padre delle due donne, ma che vive da esse separato e risiede a Preganziol. Fra i tre si accese subito un litigio: le due donne accusavano il Sorarù di essere stato con i suoi maltrattamenti la causa della morte di una figlia diciottenne a nome Anna e di non essersi nemmeno occupato delle spese dei funerali seguiti ieri.

Il diverbio si accentuò e degenerò in baruffa: il Sorarù ad un tratto estratta di tasca una rivoltella ne sparava un colpo contro la figlia, ma costei prontamente afferrando al polso il padre faceva deviare il proiettile che però andava a colpire la madre ad un braccio.

Alle grida delle due donne e al rumore dello sparo accorsero alcuni clienti del caffè che a fatica riuscirono a disarmare ed a ridurre all'impotenza il Sorarù che poscia venne condotto in Questura dove fu trattenuto e dichiarato in arresto.

La donna ferita venne accompagnata all'ospedale e dichiarata guaribile in 15 giorni.

Uccisa dal marito

PADOVA, 7

E' morta stamane all'Ospedale certa Rosina Santa Ranzato di 40 anni, da Pontevigodarzere, in seguito alle gravissime ferite che martedì il marito Pietro Falcaro fu Antonio di 50 anni, le aveva inferto alla testa con una zappa. Le indagini condotte sul brutale uxoricidio sono state assai laboriose poichè nessun testimonio oculare ha potuto assistere alla tragica scena. E' stato ad ogni modo accertato che il Falcaro è un alcoolizzato demente che in passato era stato ricoverato in manicomio di Brusegana.

In un accesso di ira perciò egli assalì la moglie che era intenta a vuotare un pozzo nero e la ferì alla testa nel modo anzidetto.

La poveretta che era stata ricoverata alla clinica chirurgica del nostro Ospedale non ha più ripreso i sensi e, come abbiamo detto, stamane all'alba ha cessato di vivere.

Concorso per la diffusione
della quercia rovere

ROMA, 7

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, vista la relazione del comando della Milizia forestale con cui si segnala la graduale preoccupante diminuzione in parecchie zone della quercia rovere, ha bandito un concorso a premio per una maggiore diffusione della coltivazione di questa pianta preziosa. I premi, numerosi ed abbastanza remunerativi, sono da ritenersi sufficienti per stimolare i proprietari di terreni all'allevamento di questa essenza integrando così l'azione che svolge in pro di questa pianta la Milizia forestale nei rimboschimenti da essa direttamente eseguiti. Per conoscere le modalità del concorso gli enti e gli agricoltori possono rivolgersi agli ispettori agrari regionali della agricoltura, alle Cattedre ambulanti ed ai comandi locali della Milizia forestale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,—	71,80	72,75	71,75
Consolid. 5 ojo	84,20	83,65	83,90	83,67
Obb. Venezie	80,10	80,—	80.25	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1545,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,50	1301,—	1300,—	1300,50
Banca Credito	34,—	36,50	—,—	34,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	701,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	78,—	78,—	77,50	77,50
Ferr. Mediter	430,—	425,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	806,—	815,—	—,—	—,—
Rubattino	319,—	317,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	50,—	49,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	88,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	228,—	244,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	268,—	264,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	175,—	175,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	40,50	40,—	40,—	40,50
Cantoni Coats	490,—	485,—	—,—	—,—
Cascami Seta	440,—	441,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	741,—	746,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	103,—	106,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	237,50	236,—	237,—
Lin. Can. Naz.	139,—	141,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12,—	11,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	404,—	418,—	—,—	—,—
Man. Tosi	113,—	115,50	—,—	—,—
Varede	18,50	18,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,—	36.75	—,—	—,—
Bernasconi	75,—	73,50	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1440,—	1450,—
Siderur. Mm.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	181,50	181,—	187,—	182,—
Metallurgica	151,50	150,—	—,—	—,—
Elba	44,—	43,75	—,—	—,—
Monte Amiata	104,—	102,—	—,—	—,—
Montecatini	160,50	160,—	161,50	160,50
Breda	48,25	49,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	213,25	215,50	213,—	216,50
Isotta Frasch.	44,—	46,—	—,—	—,—
Bianchi	39,—	38,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	17,50	17,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	50,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,50	111,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	185,25	187,—	186,—	186,50
Elett. Bresciani	400,—	395	—,—	—,—
Dinamo Italiano	179,—	178	—,—	—,—
Bresciana	208	206	—,—	—,—
Adamello	168,75	168	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	198,—	195,—	—,—	—,—
Emiliana	360,—	359,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesto	72,50	71 75	—,—	—,—
Edison	560,—	563	—,—	—,—
Edison Post.	360,—	360,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	121,—	—,—	—,—
Tirso	155,—	153,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	233,—	233,—	—,—	—,—
Vizzola	469,—	473,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	267,50	270,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	70,—	—,—	—,—
Terni	347,—	348,—	347,—	347,—
Ea. Elettrici	64,—	64,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	74,—	76,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,—	113,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	94,—	92,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	725,—	729,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79,—	79,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	25,—	25,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,75	5,50	—,—	—,—
Beni Stabili	459,—	470,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	40.50	42,50	42,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,40	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,25	47,—	—,—	—,—
Petroli	14,—	13,75	—,—	—,—
Eridania	287,—	291,—	—,—	—,—
Italo Am.	99,—	96,—	—,—	—,—
Pirelli It.	621,—	625	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	173,—	—,—	—,—
Rinascente	24,—	24,—	—,—	—,—
Brasital	54,—	53,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	152,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3512,50	3535,—
Italiana Gas	35,50	36,50	41,—	40,—
Cambi				
Parigi	74,66	74,65	74,66	74,66
Zurigo	367,79	368,—	368,—	368,—
Londra	92,89	92,90	92,90	92,92
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	199,25	199,20	202,—	200,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,55	4,54	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56,61	56 60	56.60	56.60
Bucarest	11,36	11,38	11,40	11,40
Argentina oro	13,74	13,43	—,—	—,—
" carta	6,05	5,90	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33.61	33,62	33,63	33,65
Budapest	3.33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. id. 83.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 26 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 140 — Anonima Infortuni Milano 1650 — Assicurazioni Generali 3545 — Riunione Adriat. prima serie 1450 — Id. id. seconda serie 1440 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512.50 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 26 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.67 — Londra 92.90.5 — New York 19.09.25 — Zurigo 368.25 — Madrid 199 — Amsterdam 768 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7 — FRUMENTO: debole, discretamente attivo. Apertura luglio 104,25, agosto 99.50, ottobre 102.35. Chiusura: contante, manca, corrente 116.75, luglio 101, agosto 99.50, ottobre 101.85. — GRANOTURCO: debole. Apertura: corrente 51.20, luglio 44.50, agosto 44 ottobre 44.50. Chiusura corrente 51.50, luglio 44.50, agosto 44.50, ottobre 45.7. — RISO. Debole, discretamente attivo. Apertura: luglio 126, agosto 125,85. Chiusura: corrente 120.50, luglio 123,75, agosto 123,60 — RISONE. Debole. Apertura: luglio 85, agosto manca. Chiusura: contante 80.35, corrente 82, luglio 83.50, agosto manca.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Cotoni futuri: Gennaio 10.61-62 — Febbraio 10.71 — Marzo 10.81 — Aprile inq. — Maggio 9.72 — Giugno 9.81 — Luglio 9.91-93 — Agosto 10.04 — Settembre 10.18 — Ottobre 10.27-29 — Novembre 10.39 — Dicembre 10.51.

L'impressione a Viareggio
pel disastro del "Raffio,,

VIAREGGIO, 7

La notizia dell'affondamento del *Raffio*, il vapore ricuperi, gemello dell'*Artiglio*, avvenuto ieri nelle acque della Manica in prossimità dell'isola Sark, è stata appresa nella nostra città nelle prime ore del mattino. La impressione è stata enorme, e la triste novella si è rapidamente diffusa specialmente negli ambienti marittimi e in tutta la cittadinanza che non ha davvero ancora obliato i suoi più cari e gloriosi figli Alberto Gianni, Aristide Franceschi, Alberto Bargellini e Romualdo Cortopassi periti nel disastro dell'*Artiglio* avvenuto, fatale coincidenza, esattamente cinque mesi or sono, e cioè il 6 dicembre. Il pensiero di tutte le angosciate numerose famiglie che hanno sul *Raffio* o comunque alle dipendenze della Società « Sorima » dei loro congiunti è corso alla tremenda esplosione dell'*Artiglio* ed altre sue tragiche conseguenze.

Ma poi il particolare che nel disastro di questa nave si doveva lamentare un solo scomparso sembrava placare un po' lo sgomento di tutti. La mancanza però del nome dell'unica vittima ha concorso a rendere dolorosi i minuti a queste varie famiglie che si sono precipitate presso le redazioni locali e agli uffici comunali e della Capitaneria, ovunque, insomma, potesse pervenire qualche notizia.

Occorre infatti dir subito che sul *Raffio*, il più piccolo della flottiglia di vapori della famosa società specializzata nel lavoro dei recuperi subacquei, la massima parte dell'equipaggio, composto di 17 persone, è costituito da viareggini che a queste audaci rischiose imprese sembrano particolarmente inclini come luminosamente e ripetutamente è emerso nell'occasione della catastrofe dell'*Artiglio*.

E' difficile per altro nel momento sapere i nomi esatti dei concittadini che si trovavano sul *Raffio* poichè la Società che attualmente nelle acque della Manica lavora al recupero di vapori sia francesi che inglesi silurati durante la guerra, effettua sovente dei cambiamenti tra il personale dell'equipaggio dei suoi vapori *Rostro*, *Arpione* e *Raffio*.

Dalle prime sommarie informazioni si apprende però che della nostra città sono i due palombari Guido Martinelli e Sodini Donati, ed i marinai Giulio Del Dotto, Angelo Guidi col figlio Alessandro e il radiotelegrafista Raffaello Gabrielli e molti altri dei quali non siamo ancora riusciti a conoscere il nome.

Il dubbio che l'unico scomparso fosse un viareggiano ha indotto molti parenti ad affrettarsi ad inviare telegrammi alla « Sorima » a Genova.

Soltanto poco prima di mezzogiorno il nome dello scomparso è stato recato da un telegramma inviato dalla Società recuperi alla famiglia del compianto Bargellini, che ha ancora alle dipendenze della « Sorima » due fratelli e un genero dello scomparso.

Presa di posizione a Ginevra

su'la questione dell'Anschluss

GINEVRA, 7

Nella *Tribune de Genève* Paul du Bouchet scrive che i partigiani e gli avversari dell'« Anschluss », cominciano a designarsi e a prendere le rispettive posizioni in vista della imminente lotta diplomatica a Ginevra. Il giornale rileva che con la Francia, secondo quanto risulta dal discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio a Courneuve, e contro il progetto austro-tedesco si sono schierate le potenze della Piccola Intesa alla recente Conferenza. Così quelli che speculavano sulla pretesa divisione della Piccola Intesa saranno delusi.

Dopo aver affermato che gli alleati continentali continuano a stringersi insieme, il giornale aggiunge che anche la stampa italiana, dopo aver osservato nei riguardi del progetto di unione doganale un atteggiamento pieno di riserve e di reticenze, comincia a misurare anche essa il pericolo dell'« Anschluss », ma i pangermanisti hanno trovato un appoggio imprevisto nel comitato dell'internazionale operaia socialista, riunitosi a Zurigo per esarimnare la situazione creata dal tentativo del colpo di borsa Curtius-Schober, e si poteva logicamente attendere che esso continuasse questa manovra che ricorda i brutti procedimenti della diplomazia di ante guerra. Invece la mozione approvata a Zurigo è favorevole all5idea di una soluzione del conflitto compatibile con gli interessi degli ambienti operai con la dignità e li stessi.

Il socialismo internazionale, continua il giornale, si trincera dietro questa espressione: dignità nazionale, si riconosce in ciò l'indulgenza particolare dei socialisti per l'imperialismo tedesco, che si mutò nel 1914 in un sinistro inganno, si riconosce pure il tono speciale di Wanderwelds di Leon Blum e di Henderson. Carà curioso di vedere come potrà quest'ultimo conciliare la compiacenza della seconda internazionale verso il Reich con l'interesse evidente della Società delle Nazioni. Grandi dignitari del socialismo ripetono il gesto di Ponzio Pilato non vogliono prendere posizione contro la Mittel Europea per la vera unione europea.

Una riunione a Parigi

contro l' Anschluss

PARIGI, 7

Organizzata dalla federazione repubblicana ha avuto luogo ieri sera al Circolo d'Inverno una riunione di protesta contro l'« Anschluss ». Erano presenti circa 1500 persone alle quali hanno parlati i sigg. Marin, Franklin Bouillon ed altri parlamentari. La riunione che si svolta nella calma è terminata verso mezzanotte.

All'uscita dei convenuti un gruppo di studenti, iscritti ad un partito di estrema destra, si è composto in corteo dirigendosi verso la piazza della Repubblica, quivi gli studenti sono stati dispersi dalla polizia.

I dimostranti si sono allora riuniti in corteo al boulevard Saint Martin, ma sono stati nuovamente dispersi.

Voce favorevole in Jugoslavia

all'unione austro-tedesca

BELGRADO, 7

Riguardo alla questione dell'unione doganale austro-tedesco, è significativo l'articolo della rivista economica belgradese Banarstvo, nel quale si afferma che detta unione non può essere impedita, e che per quanto riguarda la Jugoslavia, le cose stan ben diversamente che per la Cecoslovacchia. Ciò però sempre dal punto di vista economico perchè per quanto concerne il lato politico, la politica non sarà risolta a Belgrado nè a Prapa, ma a Parigi.

L'articolo conclude riaffermando la necessità per la Jugoslavia di appoggiarsi economicamente all'unione austro-tedesca specialmente se dovessero effettuarsi le minaccie italiane di mutamento della politica commerciale verso la Jugoslavia.

Giornale italofobo argentino

sospeso "sine die„

BUENOS AIRES, 7

Con decreto governativo è stato sospeso *sine die* il giornale *Critica*. Fra le cause del provvedimento, non ultima è l'astiosa campagna condotta contro il Governo fascista e i suoi rappresentanti in Argentina dal giornale che veniva comunemente designato con l'appellativo di italofobo.

Il fermento a Tetuan

non accenna a cessare

LONDRA, 7

Le notizie che continuano ad affluire dal Marocco spagnolo recano che il fermento a Tetuan e nella zona limitrofa non accenna a calmarsi.

La « *Reuter* » apprende da Tangeri che un reparto della legione straniera spagnola accantonato a Suk-El-Arba, presso Scie Sciauen, si è ammutinato, impegnando sanguinosi combattimenti con reparti repubblicani.

Contemporaneamente, da Madrid, si comunica che a Tetuan la situazione, dopo i disordini dei giorni scorsi (ai quali si toglie ogni importanza) si è rifatta calma. I reparti della legione straniera a Suk-El-Arba sarebbero disciplinati agli ordini dei propri capi.

La contradditorietà delle notizie lascia la situazione sempre oltremodo oscura.

La Regina madre di Romania a Nizza

NIZZA, 7

La Regina Maria di Romania, accompagnata dalla Granduchessa Cirillo di Russia, e dalle due figlie di quest'ultima, è arrivata a Nizza dove conta di soggiornare fino a sabato mattina.

Inaugurazione a Firenze del Congresso

della Società protettrice degli animali

FIRENZE, 7

Stamane, nella sala Bianca del palazzo Pitti, è stato solennemente inaugurato il congresso internazionale della società protettrice degli animali. Erano presenti S. E. il Prefetto Coffari, S. E. Jaime De Oeda, i senatori Libertini e Gallenga, le rappresentanze di tutte le autorità cittadine e quelle delle numerose nazioni partecipanti al congresso, tutti i congressisti stranieri e italiani e molte signore.

Il vice podestà Pilacci, a nome del Podestà assente, ha recato il saluto di Firenze, quindi il presidente del Comitato organizzatore del congresso Zoofilo Principe Pignatelli di Montecalvo ha pronunciato un applaudito discorso, dicendo fra l'altro che questo congresso, di cui è presidente onorario S. A. R. il Duca di Bergamo (che impossibilitato a intervenire per il recente lutto che lo ha colpito invia il suo saluto bene augurante a questa adunata di 26 società straniere e 22 italiane) si augura sotto i migliori auspici con il benevolo appoggio del Governo fascista che non trascura nessuna questione di carattere morale ed educativo. Ha preso quindi la parola il senatore Innocenzo Cappa che ha pronunziato il discorso ufficiale che è stato vivamente applaudito. Hanno infine parlato il senatore Libertini presidente del congresso e il vicepresidente avv. Mellini. Alle ore 15 di oggi hanno avuto inizio i lavori.

Riunione dei dirigenti sindacali

delle industrie delle acque gassate

ROMA, 7

Nella sede della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana si è tenuta la riunione annuale dei delegati delle quattro industrie organizzate dalla Federazione nazionale fascista dell'industria delle acque gassate, della birra, del freddo, del malto con la rappresentanza di 75 sezioni. Per l'assenza del sen. Piero Ginori Conti, indisposto, presiedeva l'assemblea il sig. Fascetti.

Il segretario generale ha dato lettura di una dettagliata ed esauriente relazione sull'opera svolta dalla Federazione nel decorso anno nel campo sindacale, organizzativo, tecnico, economico e fiscale. Particolare rilievo è stato dato ai provvedimenti emanati dal Governo in collaborazione con le organizzazioni sull'industria del malto, della birra, sulle soluzioni ottenutesi in via amministrativa per l'imposta consumo della tassa scambi, sulle acque gassate e sulla birra, sugli studi svolti in collaborazione con i Ministri e le altre organizzazioni interessate per l'industria del freddo, della mattazione e per le importazioni di bestiame vivo dalla Jugoslavia. L'assemblea ha approvato ed applaudito la relazione esprimendo vivo consenso ai dirigenti della Federazione ed alle gerarchie confederali che hanno dato preziosa opera a favore delle industrie rappresentate. Si è quindi proceduto all'approvazione del bilancio consuntivo 1930 ed alla trattazione di importanti direttive dell'organizzazione.

I tre leoni etiopici

sono arrivati a Roma

ROMA, 7

Sono giunti ieri sera, provenienti da Venezia, dove erano stati sbarcati dal piroscafo « Rosandra », i tre leoni etiopici, donati dall'Imperatore d'Etiopia al Principe Umberto ed al Duce. Si tratta di tre magnifici esemplari i cui nomi sono *Sultan*, *Italia* e *Fatima*. *Sultan* e *Italia* sono stati offerti al Principe Ereditario, e *Fatima* al Duce.

Tutte e tre le belve sono state trasportate al Giardino Zoologico ove arricchiranno il già cospicuo patrimonio di animali selvatici in prigionia.

La squadra giapponese

ancorata a Napoli

NAPOLI, 7

Stamane è qui giunta la squadra d'istruzione della Marina giapponese al comando di un ammiraglio. La squadra è composta delle navi *Yakumo* comandata dal capitano di vascello Sato e *Izumo* comandata dal capitano di vascello Hoshino.

Nella mattinata l'ammiraglio comandante della squadra giapponese qui ancorata, Seizo Sakomji, col suo Stato Maggiore, si è recato a rendere visita a S. E. Nicastro, comandante in capo del Dipartimento Marittimo del basso Tirreno, al vice prefetto Montuori e al podestà Duca di Bovino. Nella mattinata stessa l'ammiraglio Nicastro e il vice prefetto Montuori hanno restituito la visita al gradito ospite a bordo della nave ammiraglia *Izumo*.

Nel pomeriggio si sono recati a far visita all'ammiraglio Seizo Sakomji il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata e il luogotenente Sillingardi comandante il 4.o raggruppamento della M. V. S. N. Stasera in onore dell'ufficialità e dei 200 allievi dell'Accademia militare di Etagjna avrà luogo al Reale Teatro S. Carlo uno spettacolo straordinario.

Domani alle 21.45 un gruppo di ufficiali della squadra arriveranno a Roma ove l'indomani faranno diverse visite ufficiali.

Il giorno 9 giungeranno pure a Roma 250 allievi che insieme ai loro comandanti si recheranno a rendere omaggio al Pantheon ed al Milite Ignoto.

Squadriglia della marina inglese

che ammara a Livorno

LIVORNO, 7

Verso mezzogiorno hanno ammarato all'idroscalo Zoni 3 idrovolanti della Marina britannica a causa di lievi avarie riportate da uno di essi. La squadriglia, che proviene da Bagdag, ed ha fatto sosta a Napoli è diretta in Inghilterra a traverso la Francia. L'idrovolante capo squadriglia è pilotato dal capitano Mac Kworth. Gli apparecchi riprenderanno il volo non appena riparate le avarie.

LA GAZZETTA SPORTIVA

"Oberon„ vince il Derby reale

disputato alla presenza dei Sovrani

ROMA, 7

Cielo coperto ma temperatura ottima. Una folla enorme si è riversata sin dalle prime ore del pomeriggio alle Campanelle.

Tutti i mezzi di trasporto sono stati impiegati, dal tram all'autobus, dallo « stage » una volta così in onore e sempre distinto e imponente alle più veloci automobili. E tutta una teoria di botticelle, di carrozzini, di taxi si è snodata dalle 13 in poi sulla via Appia perfettamente levigata. Le tribune, il prato, il pesage sono rigurgitanti di pubblico.

Magnifico spettacolo quello del pesage affollato come non fu mai durante tutta questa riunione. Splendido è lo sfolgorio di toelettes primaverili, alcune elegantissime che sono si può dire le prime che compaiono in pubblico, perchè il cattivo tempo aveva finora impedito ogni esibizione di eleganza.

Fin dalle 14.30 la tribuna delle autorità si va popolando. Sono fra i primi a giungere i Sottosegretari di Stato Fani, Manaresi, Casalini, il generale Bonzani cui seguono poco prima dell'inizio del Derby il Presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri Gazzera, Balbo, Acerbo, De Bono, il Sottosegretario di Stato on. Ricci, il generale Teruzzi, l'on. Iti Bacci, il conte D'Ancora, il Prefetto Montuori, il generale Vaccari, il barone Lazzaroni, il principe Potenziani. Sono anche presenti gli ufficiali esteri partecipanti al concorso ippico internazionale.

Alle 16.45 giungono in automobile i Sovrani ricevuti all'ingresso dell'ippodromo dalle autorità e prendono posto nella tribuna reale, salutati dagli applausi calorosissimi della folla. La Regina indossa un *toilette* nera con cappello nero Poco dopo l'arrivo delle LL. MM. i partecipanti al Derby sfilano ammiratissimi dinanzi alla tribuna reale preceduti dal marchese Machiavelli Rangoni.

Al « via » prende la testa « Saccarosio » che conduce a buona andatura innanzi a « Grossaert » e « Ageratum » appaiati, mentre in quarta posizione viene « Oberon », ultimo « Glemiren ». Fino all'entrata in dirittura non avvengono spostamenti, ma poco dopo « Saccarosio » cede e « Gossaert » e « Ageratum » si trovano soli in testa.

Dinanzi alle tribune i cavalli sono messi alla frusta. Sopravviene fortissimo « Oberon » che negli ultimi 200 metri domina nettamente « Gossaert », nonostante questo ritorni forte negli ultimissimi metri. « Ageratum » è sorpassato da « Delta » e « Appio Claudio » che tagliano il traguardo rispettivamente in terza e quarta posizione. La fine della corsa è accolta da fragorosi applausi.

Ecco il risultato del 48.o Derby reale (lire 300.000 - metri 2400):

1. « Oberon » razza Stupinigi montato da Pacifici.

2. « Gossaert » di Federico Tesio montato da Caprioli a tre quarti di lunghezza.

3. « Delta » della razza del Soldo montato da Marchetti a due lunghezze.

4. « Appio Claudio » di Centurini montato da Varga a due mezza lunghezza.

Il totalizzatore ha pagato 16.50, 7.50, 7, 16. Tempo impiegato dal vincitore 2.38.

Poco dopo il termine della corsa i Sovarni, ossequiati dalle autorità e vivamente acclamati dalla folla, hanno lasciato l'ippodromo.

AUTOMOBILISMO

La classifica del raduno

Bettoja su Alfa Romeo vincitore

ROMA, 7

L'Automobile Club di Roma comunica:

La giuria del raduno automobilistico internazionale, conclusosi in Roma il giorno 2 maggio 1931, esaminati i verbali della commissione sportiva riferentisi alle gare valevoli per la classifica del raduno stesso, ha proceduto alla classifica generale, che ha dato i seguenti risultati per tutti i partecipanti che hanno compiuto le gare stabilite:

Prima categoria - Vetture di cilindrata fino a 2000 cmc.: 1. Bettoja Giulio, su *Alfa Romeo* con punti 12; 2. Cecchini Raffaele su *Alfa Romeo*, con punti 16; 3. Lurani Giovanni su *Alfa Romeo*, punti 19; 4. De Teffè Manuel su *Alfa Romeo* con punti 19; 5. Nesi Antonio su *Alfa Romeo* con punti 20; 6. Maometto su *Maserati* con punti 27; 7. Puccino Tito Vezio, su *Fiat* con punti 30; 8. Nadlack Camillo, su *Zeta* con punti 31; 9. Billon, su *Renault* con punti 40; 10. Mededig su *Talbot* con punti 42; 11. Caldak Francesco su *Tatra* con punti 48; 12. Professoressa A. Palazzi, su *Bianchi* con punti 49.

Seconda categoria - Vetture di cilindrata oltre 2000 cmc.: 1. Taflich Federico su *Mercedes* punti 15; 2. Giuliani Adolfo su *Bugatti* con punti 17; 3. Montefiore Giorgio su *Mercedes* con punti 17; 4. Pellizzari Roberto su *Fiat* 525 con punti 27; 5. *Restelli Carlo* su Dilambda con punti 33; 6. Bedier Paul su *Pakard* con punti 45.

Vincitore del raduno: Bettoja Giulio, su macchina *Alfa Romeo* con punti 12. Primo fra gli stranieri che hanno preso parte al raduno compiendo tutte le prescritte prove: Kaldack Camillo, su *Zeta* con punti 31. A tutti i partecipanti, che non hanno preso parte alle gare per la classifica, è stata assegnata la targa ricordo.

S. E. Gazzera offre un banchetto

ad ufficiali esteri

ROMA, 7

S. E. il generale Pietro Gazzera, Ministro della Guerra, ha offerto all'albergo Excelsior un pranzo in onore degli ufficiali esteri partecipanti al concorso ippico internazionale.

Sono intervenuti S. E. il generale De Bono Ministro delle Colonie, S. E. l'on. Manaresi Sottosegretario alla Guerra, le LL. EE. generale Bonzani, ammiraglio Burzagli, generale Valle, generale Teruzzi Capi di S. M. delle Forze Armate, le LL. EE. gli Ambasciatori di Francia e di Germania, S. E. il generale Vaccari medaglia d'oro, il Ministro Taliani del Ministero degli Affari Esteri, numerosi ufficiali generali e superiori, i componenti del Comitato organizzatore del Concorso ippico, tutti gli ufficiali componenti le squadre belga, francese, tedesca e rumena partecipanti al concorso e la squadra italiana.

Allo spumante S. E. il generale Gazzera ha rivolto cordiali parole di saluto agli ufficiali esteri a nome dei quali ha risposto ringraziando S. E. De Beaumarchais, Ambasciatore di Francia.

Un omaggio di ufficiali francesi

al Milite Ignoto

ROMA, 7

Stamane un gruppo di ufficiali francesi partecipanti al concorso ippico internazionale si sono recati a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Gli ufficiali erano accompagnati dall'addetto militare presso la Ambasciata francese, dai rappresentanti del Governatore, del Prefetto e da una larga rappresentanza di ufficiali italiani di tutte le armi.

Orribile fine di un bambino

PADOVA, 7

Una raccapricciante fine ha fatto oggi il bambino Fidenzio Unizzi di Graziano di due anni da Curtarolo. Il piccino infatti mentre la madre era intenta a fare il bucato si avvicinava al mastello di acqua bollente e accidentalmente vi cadeva dentro riportando gravissime ustioni.

E' facilmente immaginabile la scena straziante che ne seguì e per quanto il piccolo Fidenzio fosse estratto immediatamente dal mastello e trasportato con la massima urgenza all'Ospedale di Camposampiero ogni cura fu del tutto vana poichè decedeva fra atroci sofferenze.

L'omaggio al Duce

delle comunità israelitiche

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la delegazione delle comunità israelitiche italiane che gli ha presentato un esemplare della medaglia coniata a ricordo della nuova legge sulle comunità italiane emanata nell'ottobre scorso. Le comunità ebraiche hanno voluto con questa manifestazione di omaggio significare la loro gratitudine per una legge che, unificando e rinnovando le varie disposizioni finora in vigore, ha esaudito le aspirazioni dell'ebraismo italiano.

La delegazione che ha presentato la medaglia al Capo del Governo, dopo aver fatto precedentemente uguale omaggio a S. M. il Re, era composta del sig. Federico Jorach, dell'avv. Felice Ravenna, commissario governativo per l'unione delle comunità israelitiche italiane, del dott. Angelo Sacerdoti, rabbino capo di Roma, dell'avv. Angelo Sereni, dell'avv. Pio Tagliacozzo e dal dott. Umberto Nanon.

Una relazione al Duce

sul riassetto dell'Ateneo bolognese

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Ghigi, rettore dell'Università di Bologna, che gli ha riferito sui lavori di riassetto edilizio dello Studio bolognese. Tali lavori procedono con la più grande rapidità tanto che vi sono impiegati 433 operai che fra poco raggiungeranno il numero di 500. Con l'inizio imminente dei lavori dell'Istituto di zoologia e della R. Scuola di ingegneria si potranno impiegare altri 400 operai raggiungendo un totale complessivo di 900. Dato il ritmo dei lavori, il prof. Chigi ha confermato che il riassetto avverrà in un termine ancora più breve di quello previsto. Così il problema dello Studio bolognese potrà dirsi completamente risolto. La relazione del prof. Chigi, che era accompagnata da una dettagliata documentazione fotografica, ha molto interessato il Capo del Governo che ha rivolto un elogio al prof. Chigi ed ai suoi collaboratori.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Le condizioni atmosferiche continueranno ad essere perturbate sulla Val Padana e sull'alto e medio versante adriatico ove il cielo si manterrà generalmente nuvoloso con precipitazioni più frequenti sulle Venezie; altrove si avranno annuvolamenti alternati e schiarite; qualche precipitazione a carattere temporalesco sull'alto e medio versante tirrenico;

Le truffe del conte Sivelli

Cento mila lire carpite

ad un impiegato

PADOVA, 7

I giornali milanesi continuano ad occuparsi diffusamente dei raggiri e delle millanterie commesse nella capitale lombarda e in altre città dai noti conti Cesare ed Achille Sivelli di Verona. I due gabbamondi, ma specialmente il Cesare sono assai noti anche nella nostra città; dove questa perla di gentiluomo è riuscito con la sua arte sopraffina di imbroglione ad introdursi anche negli ambienti eleganti. In tal modo con lo stesso metodo, cioè della famosa eredità di 80 milioni lasciata dal conte Bonoris di Montichiari alla Congregazione di Carità di Brescia egli è riuscito anche a Padova a compiere una truffa per oltre 100.000 lire. Il truffato è certo Giacomo Babini di Giuseppe di 41 anno domiciliato in via Argine del Piovego 10, impiegato presso la Società Veneta per le ferrovie secondarie. A costui il Cesare Sivelli si presentò con la sua consueta aria di gentiluomo intemerato e riuscì a convincerlo di farsi anticipare le spese onde continuare la causa contro la Congregazione di Carità di Brescia alla quale è noto il Sivelli contestava l'eredità. Il Babini è caduto completamente nella rete tesagli e in più riprese ha fornito al Sivelli esattamente L. 108.235. Inutile dire che a tutte le richieste del Babini onde ottenere la restituzione della somma il pseudo gentiluomo seppe sempre levarsela e tergiversare, tanto che dalla denuncia del Babini si può rilevare come il conte sia riuscito anche recentemente a scroccare 25 lire. Questo è però l'ultimo denaro che il Babini consegnò poichè da allora dovette convincersi in quali mani era caduto e a nuove richieste dichiarò decisamente sebbene troppo tardi, di sospendere i versamenti.

Intanto però, come è noto, scoppiavano le bombe delle truffe commesse a Milano e a Roma e al gabbato Babini che si è mangiato tutto il suo patrimonio non è rimasto che di aggiungersi alla interminabile lista dei danneggiati.

Spara contro la figlia

e ferisce la moglie

TREVISO, 7

Oggi circa alle 13.30 nel caffè « Alle due rose » in via fra Giocondo prendevano posto ad un tavolo certa Giovanna Fabris in Sorarù di Antonio di 55 anni e la figlia ventottenne Maria, abitante in via Pescatori. Poco dopo entrava nell'esercizio Giovanni Sorarù di Luigi di 53 anni, rispettivo marito e padre delle due donne, ma che vive da esse separato e risiede a Preganziol. Fra i tre si accese subito un litigio: le due donne accusavano il Sorarù di essere stato con i suoi maltrattamenti la causa della morte di una figlia diciottenne a nome Anna e di non essersi nemmeno occupato delle spese dei funerali seguiti ieri.

Il diverbio si accentuò e degenerò in baruffa: il Sorarù ad un tratto estratta di tasca una rivoltella ne sparava un colpo contro la figlia, ma costei prontamente afferrando al polso il padre faceva deviare il proiettile che però andava a colpire la madre ad un braccio.

Alle grida delle due donne e al rumore dello sparo accorsero alcuni clienti del caffè che a fatica riuscirono a disarmare ed a ridurre all'impotenza il Sorarù che poscia venne condotto in Questura dove fu trattenuto e dichiarato in arresto.

La donna ferita venne accompagnata all'ospedale e dichiarata guaribile in 15 giorni.

Uccisa dal marito

PADOVA, 7

E' morta stamane all'Ospedale certa Rosina Santa Ranzato di 40 anni, da Pontevigodarzere, in seguito alle gravissime ferite che martedì il marito Pietro Falcaro fu Antonio di 50 anni, le aveva inferto alla testa con una zappa. Le indagini condotte sul brutale uxoricidio sono state assai laboriose poichè nessun testimonio oculare ha potuto assistere alla tragica scena. E' stato ad ogni modo accertato che il Falcaro è un alcoolizzato demente che in passato era stato ricoverato in manicomio di Brusegana.

In un accesso di ira perciò egli assalì la moglie che era intenta a vuotare un pozzo nero e la ferì alla testa nel modo anzidetto.

La poveretta che era stata ricoverata alla clinica chirurgica del nostro Ospedale non ha più ripreso i sensi e, come abbiamo detto, stamane all'alba ha cessato di vivere.

Concorso per la diffusione

della quercia rovere

ROMA, 7

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, vista la relazione del comando della Milizia forestale con cui si segnala la graduale preoccupante diminuzione in parecchie zone della quercia rovere, ha bandito un concorso a premio per una maggiore diffusione della coltivazione di questa pianta preziosa. I premi, numerosi ed abbastanza remunerativi, sono da ritenersi sufficienti per stimolare i proprietari di terreni all'allevamento di questa essenza integrando così l'azione che svolge in pro di questa pianta la Milizia forestale nei rimboschimenti da essa direttamente eseguiti. Per conoscere le modalità del concorso gli enti e gli agricoltori possono rivolgersi agli ispettori agrari regionali della agricoltura, alle Cattedre ambulanti ed ai comandi locali della Milizia forestale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	72,—	71,80	72,75	71,75
Consolid. 5 o/o	84,20	83,65	83,90	83,67
Obb. Venezie	80,10	80,—	80,25	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1545,—	1550,—	—,—	1300,50
Banca Comm.	1300,50	1301,—	1300,—	84,—
Banca Credito	84,—	86,50	—,—	103,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	—,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	78,—	78,—	77,50	77,50
Ferr. Mediterr	430,—	425,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	806,—	815,—	—,—	—,—
Rubattino	319,—	317,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	50,—	49,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	88,—	86,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	228,—	244,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	268,—	264,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	175,—	175,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,50	40,—	40,—	40,50
Cantoni Coats	490,—	485,—	—,—	—,—
Cascami Seta	440,—	441,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	741,—	746,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	103,—	106,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	237,50	236,—	237,—
Lin. Can. Naz.	139,—	141,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12,—	11,75	—,—	—,—
M.Rium. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	404,—	418,—	—,—	—,—
Man. Tosi	113,—	115,50	—,—	—,—
Varedo	18,50	18,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,—	36,75	—,—	—,—
Bernasconi	75,—	73,50	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1440,—	1450,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	181,50	181,—	187,—	188,—
Metallurgica	151,50	150,—	—,—	—,—
Elba	44,—	43,75	—,—	—,—
Monte Amiata	104,—	103,—	—,—	—,—
Montecatini	160,50	160,—	161,50	160,50
Breda	48,25	49,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	213,25	215,50	213,—	216,50
Isotta Frasch.	44,—	46,—	—,—	—,—
Bianchi	39,—	38,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	17,50	17,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	50,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,50	111,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	185,25	187,—	186,—	186,50
Elett. Bresciani	400,—	395,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	179,—	178,—	—,—	—,—
Bresciana	208,—	206,—	—,—	—,—
Adamello	168,75	168,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	198,—	195,—	—,—	—,—
Emiliana	360,—	359,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	72,50	71,75	—,—	—,—
Edison	560,—	563,—	—,—	—,—
Edison Post.	360,—	360,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	121,—	—,—	—,—
Tirso	155,—	153,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	233,—	233,—	—,—	—,—
Vizzola	469,—	473,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	269,50	270,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	70,—	—,—	—,—
Terni	347,—	348,—	347,—	347,—
Es. Elettrici	64,—	64,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	74,—	76,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,—	113,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	94,—	92,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	725,—	729,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79,—	79,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	25,—	25,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,75	5,50	—,—	—,—
Beni Stabili	459,—	470,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	42,—	40,50	42,50	42,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,40	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,25	47,—	—,—	—,—
Petroli	14,—	13,75	—,—	—,—
Eridania	287,—	291,—	—,—	—,—
Italo Am.	99,—	96,—	—,—	—,—
Pirelli It.	621,—	625,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	173,—	—,—	—,—
Rinascente	24,—	24,—	—,—	—,—
Brasital	54,—	53,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	152,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3512,50	3535,—
Italiana Gas	35,50	36,50	41,—	40,—
Cambi				
Parigi	74,66	74,65	74,66	74,66
Zurigo	367,79	368,—	368,—	368,—
Londra	92,89	92,90	92,90	92,92
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	199,25	199,20	202,—	200,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,51	4,55	4,54	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,61	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,36	11,38	11,40	11,40
Argentina oro	13,74	13,43	—,—	—,—
" carta	6,05	5,90	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,61	33,62	33,63	33,65
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. id. 83.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 105 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 26 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 140 — Anonima Infortuni Milano 1650 — Assicurazioni Generali 3545 — Riunione Adriat. prima serie 1450 — Id. id. seconda serie 1440 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512.50 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 26 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.67 — Londra 92.90.5 — New York 19.09.25 — Zurigo 368.25 — Madrid 199 — Amsterdam 768 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 7 — FRUMENTO: debole, discretamente attivo. Apertura luglio 104,25, agosto 99.50, ottobre 102.35. Chiusura: contante, manca, corrente 116.75, luglio 101, agosto 99.50, ottobre 101.85. — GRANOTURCO: debole. Apertura: corrente 51.20, luglio 44.50, agosto 44 ottobre 44.50. Chiusura corrente 51.50, luglio 44.50, agosto 44.50, ottobre 45.7. — RISO. Debole, discretamente attivo. Apertura: luglio 126, agosto 125,85. Chiusura: corrente 120.50, luglio 123,75, agosto 123,60 — RISONE. Debole. Apertura: luglio 85, agosto manca. Chiusura: contante 80.35, corrente 82, luglio 83.50, agosto manca.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Cotoni futuri: Gennaio 10.61-62 — Febbraio 10.71 — Marzo 10.81 — Aprile inq. — Maggio 9.72 — Giugno 9.81 — Luglio 9.91-93 — Agosto 10.04 — Settembre 10.18 — Ottobre 10.27-29 — Novembre 10.39 — Dicembre 10.51.

L'impressione a Viareggio

pel disastro del "Raffio„

VIAREGGIO, 7

La notizia dell'affondamento del *Raffio*, il vapore ricuperi, gemello dell'*Artiglio*, avvenuto ieri nelle acque della Manica in prossimità dell'isola Sark, è stata appresa nella nostra città nelle prime ore del mattino. La impressione è stata enorme, e la triste novella si è rapidamente diffusa specialmente negli ambienti marittimi e in tutta la cittadinanza che non ha davvero ancora obliato i suoi più cari e gloriosi figli Alberto Gianni, Aristide Franceschi, Alberto Bargellini e Romualdo Cortopassi periti nel disastro dell'*Artiglio* avvenuto, fatale coincidenza, esattamente cinque mesi or sono, e cioè il 6 dicembre. Il pensiero di tutte le angosciate numerose famiglie che hanno sul *Raffio* o comunque alle dipendenze della Società « Sorima » dei loro congiunti è corso alla tremenda esplosione dell'*Artiglio* ed altre sue tragiche conseguenze.

Ma poi il particolare che nel disastro di questa nave si doveva lamentare un solo scomparso sembrava placare un po' lo sgomento di tutti. La mancanza però del nome dell'unica vittima ha concorso a rendere dolorosi i minuti a queste varie famiglie che si sono precipitate presso le redazioni locali e agli uffici comunali e della Capitaneria, ovunque, insomma, potesse pervenire qualche notizia.

Occorre infatti dir subito che sul *Raffio*, il più piccolo della flottiglia di vapori della famosa società specializzata nel lavoro dei recuperi subacquei, la massima parte dell'equipaggio, composto di 17 persone, è costituito da viareggini che a queste audaci rischiose imprese sembrano particolarmente inclini come luminosamente e ripetutamente è emerso nell'occasione della catastrofe dell'*Artiglio*.

E' difficile per altro nel momento sapere i nomi esatti dei concittadini che si trovavano sul *Raffio* poichè la Società che attualmente nelle acque della Manica lavora al recupero di vapori sia francesi che inglesi silurati durante la guerra, effettua sovente dei cambiamenti tra il personale dell'equipaggio dei suoi vapori *Rostro*, *Arpione* e *Raffio*.

Dalle prime sommarie informazioni si apprende però che della nostra città sono i due palombari Guido Martinelli e Sodini Donati, ed i marinai Giulio Del Dotto, Angelo Guidi col figlio Alessandro e il radiotelegrafista Raffaello Gabrielli e molti altri dei quali non siamo ancora riusciti a conoscere il nome.

Il dubbio che l'unico scomparso fosse un viareggiano ha indotto molti parenti ad affrettarsi ad inviare telegrammi alla « Sorima » a Genova.

Soltanto poco prima di mezzogiorno il nome dello scomparso è stato recato da un telegramma inviato dalla Società recuperi alla famiglia del compianto Bargellini, che ha ancora alle dipendenze della « Sorima » due fratelli e un genero dello scomparso.

Viaggi senza orario

Vi è mai capitato di sentirvi talvolta svagati, anche delle molte e varie attrattive che offre una grande città, onde persino i confini della patria sembrano angusti allo spirito irrequieto e l'insaziabile fantasia cammina oltre, forse a ritrovarvi cose già viste od a cercarvi sensazioni nuove?

E' così, che trovatomi uno di questi giorni ed annaspando a destra ed a sinistra ne' miei libri, me ne capitò tra mani uno che, speriamo la confessione non gli capiti sott'occhio, Cornelio di Marzio mi diede or è qualche tempo. Intanto, apertolo mi ci tuffai e.... mi misi in viaggio.

Ecco, io non sono mai stato in Spagna, ma ora poi che certi avvenimenti stanno turbando un mondo ritenuto inamovibile, il desiderio sembra melanconicamente acutizzarsi. Dico in primavera: ci andrò in autunno, in autunno penso: Andalusia, Settimana santa... la Spagna è il paese della primavera. E così d'anno in anno il viaggio si differisce, e intanto si leggon gli scritti de' colleghi dopo che, in gioventù, si son letti quelli di Le Amicis e giù di lì.

Egli è che ne' libri difficilmente si trova quel che l'immaginazione cerca, e tra la generosa fantasia di chi vuol ovunque vedere anime ardenti e quadri suggestivi e l'altra di trovare a ridire su tutto e su tutti, onde la critica si risolve in sistematica demolizione, equilibrate e calde e realistiche ci sembran queste pagine sulla Spagna con le quali Di Marzio inizia i suoi viaggi e il suo libro.

Perchè appunto noi vogliamo qui ostinatamente vedervi, per dirla coll'autore «il paese sonoro e mistico, stanco e sonnolento, in cui gravi un'aria di danza e una nenia di chiesa, un desiderio di sensualità ed un abbandono di misticismo». E Dio la conservi tale che, del resto, anche a metterci del suo meglio, non sarà certo la repubblica a cambiarla dall'oggi al domani.

Questo libro non pretende fornirci un quadro completo della penisola dei nostri sogni, poi non si tratta di uno, ma di parecchi viaggi ed in diversi paesi, frazionati su duecentocinquanta scorrevoli pagine, ma questo primo capitolo ci dà immediata la sensazione di una penna che, nell'irrequieto girovagare, ha saputo ovunque cogliere quella che, nell'immagine ritratta, dev'essere, possibilmente, l'aderenza più autentica alle cose ed agli uomini. Viaggi senza orario ed a sbalzi, potrebbe aggiungersi. L'autore infatti non ci porta, come logicamente si sarebbe indotti a supporre, al di là dei Pirenei, per proseguire con ordine il viaggio; no, ovvero sì, ci porta in Francia, ma così a ritroso e dopo averci fatto intravvedere un estenuante soggiorno alla capitale, della quale ci evita una di quelle descrizioni, che per essere oggi troppo ripetute, e per quanto ingegnose, finiscon per riuscire stereotipate, ci conduce invece in uno di quei tanti dimenticati angoli di Francia che noi, ottenebrati dalla ville lumière, siamo indotti a negligere e ad ignorare.

In un'alba rosata, olimpica e serena egli ci lascia in una città sui bordi della Garonna. «Essa aderisce al paesaggio con le sue fabbriche bigie, indugia in decorazioni monocrone, com'è la tinta del suo fiume, e tutta si adagia sopra una certa sanità provinciale appena appena abbellita da ornamenti e da statue. Sembra quasi che non chieda per sè neppure l'attenzione d'un esame e che tutto quanto possiede di bello e di strano stia lì per richiamarti alla mente cose e strane di altri paesi e di altri tempi». E potremmo continuare all'infinito, ma chi è che non riconosce, fin da queste prime battute quella che, al primo irrompere dei tedeschi, fu scelta ad accogliervi, nell'agosto 1914, il governo di Francia?

E così dicasi della Svizzera, paese di una varia e grande e insuperabilmente addomesticata natura, ove ognuno deve trovare quanto possa desiderare: natura e svaghi di ogni genere e ancora un clima morale, politico e finanziario, e cosa ancora?, per cui tutto che sappia, sia pure lontanamente d'internazionale debba trovare qui, e solo qui, l'ambiente e il clima più adatto e ognuno andandosene debba poter dire: qui sì che la va bene, e lacune non esistono. Ahihè! le ha scoperte il Di Marzio e le scopre chi voglia penetrare un po' da vicino le cose e, sopratutto, gli uomini e non gli faccia velo la necessità o la mania di preparare un bagaglio di notizie gonfie e laudative ad ogni costo. Perchè uno dei maggiori meriti, fra tanti, dell'autore è quello di saper cogliere in ogni paese l'essenza vera della sua natura, del suo carattere non solo nelle reazioni che questa opera nella squisita sua sensibilità di italiano, ma ancora ponendosi, come dire, da un punto di vista superiore. Immediata è la percezione dei rapporti, dell'equilibrio spesso dello squilibrio fra i vari problemi di una nazione in quella che è la continua affannosa preoccupazione d'indagare, di stabilire un confronto ad ogni costo, che egli poi esprime con una forma chiara, spesso a scatti brevi, metallici; non necessitandogli di andare sempre a fondo, sapendo ritrarsi quando l'effetto è raggiunto; in una descrizione che è sempre colorita di pensiero, di filosofia, di similitudini indovinatissime.

In un capitolo, dopo averci riportato in Francia, l'autore ce ne fa attraversare il confine, lassù verso il Belgio affacciato al finestrino egli premette di non saper invero trovare differenze tra l'uno e l'altro paese che tutto: natura, cose, uomini gli sembran uguali. Ma intanto insistendovi e parlandone egli vi scopre tutta una serie di delicate, quasi inavvertibili differenze e sfumature. E dopo averci deposto qualche giorno nella capitale belga riprendendo il viaggio abbiamo nuove gradevoli impressioni e avvertiamo ancora in noi riflesso un lento ed inavvertito cambiare di scene, quasi visione cinematografica delicata onde giungiamo per sensazioni e senz'accorgersene, e pur rimanendo in Belgio, in terra fiamminga. Arte e virtù grandi si tratti dell'uno o dell'altro paese, che tutti in Europa vi furono visitati, tutti meno, come dice il passaporto, la Russia.

Non pretenderemo di portare il lettore attraverso questi vari paesi; non è con una e nemmeno due colonne che potremmo farlo. Facciamo un appunto; se il libro è raccomandabilissimo per tutti e si affida e si raccomanda, tra i migliori, per una vera intrinseca, originale, autentica bontà, vorremmo particolarmente indicarlo a quanti, con l'estero, hanno dimestichezza. E' sommamente gradevole nella lettura ritrovare luoghi e cose viste, ritrovare se stessi nelle impressioni avute, dover spesso esclamare: ecco, proprio così, anch'io avrei detto così, ecco uno che ha afferrato e sa esprimere come meglio e come non altrimenti può dirsi. Impressione questa che ci ha particolarmente colpito in quel capitolo di Danimarca il cui viaggio s'inizia con una serata grigiastra, come l'autore ben dice, alla stazione di Berlino. Par di vederlo quel paese lassù, «quelle casette ad un piano, quella staticità serena, quasi palpabile e morbida, l'aderenza della luce sulle cose quasi di maioliche smorte» e il cittadino sovrano della strada tutti questi uomini in bicicletta, a gruppi com patti, susseguentisi in certe ore del giorno ininterrottamente, «tutta questa vita di paese democratico e radicale, tutto il tecnicismo dell'educazione e della coltura, tecnicismo che regola perfino le erbe per le bestie e le calorie delle stalle». E la cucina? Dovrà ricordarsela per tutta la vita chi ci è stato e vi si prepari chi deve andarci. Basta!

Collana preziosa questi capitoli di un autore, che sa ricavare da ogni ambiente una morale e chiude il suo libro mirabile con una sintesi che è la morale per eccellenza. Altrove, uno sperduto italianissimo paesino d'Abruzzo, che può essere il paese natio di ogni italiano è nell'immagine dello scrittore, questa nostra Italia alla quale dopo tanto girovagare egli ci riporta perchè finalmente lo desideriamo e perchè attraverso il libro inconsapevole ma inevitabile il confronto si stabilisce fra le cose altrui e le nostre, che ancor qua si estrinsecano in una più completa, migliore bellezza non solo naturale, del nostro paese.

Ferruccio Carli

(1) Cornelio di Marzio: «Viaggi senza orario». Ed. Libreria del Littorio, Roma, 1930. — L. 10.

Un grande santuario scoperto

negli scavi italiani in Egitto

ROMA, 7

In questi giorni ha fatto ritorno in Italia la nostra missione archeologica in Egitto diretta da Carlo Anti, professore di archeologia alla R. Università di Padova. Il successo ottenuto dalla missione è stato particolarmente felice. Da due anni il prof. Anti lavorava fra le rovine della città di Tebfunis, ai margini meridionali del Fajum, allo scopo di farne un rilievo generale e di salvare il maggior numero di documenti di archeologia prima che tali rovine venissero distrutte dai contadini che ricercano il terriccio adatto alle coltivazioni.

Il rilievo della città ha fornito al prof. Anti gli indizi necessari per la ricerca di un grande santuario ricordato dai papiri come uno dei maggiori della regione. Durante gli scavi si è avuto la fortuna di poter rintracciare tale santuario. I lavori intorno ad esso sono continuati per tre mesi, ma non potranno essere completati che nell'inverno venturo. Già però sono allo scoperto monumenti ed edifici che costituiscono un insieme importante e di grande interesse storico religioso.

Il santuario è preceduto da una via processionale lastricata, lunga più i cento metri, fiancheggiata da leoni, sfingi ed edifici rituali. Alla fine della via sacra vi è un cortile con le pareti coperte di rilievi rappresentanti Secnebtuni, il Dio principale del santuario. Il santuario vero e proprio, chiuso entro un colossale muro di cinta, comprende, oltre il tempio, molti altri edifici fra i quali le abitazioni dei sacerdoti.

Durante lo scavo sono stati scoperti notevoli oggetti d'arte varia, sculture tra le quali una statua faraonica colossale, degli smalti tolemaici e un quadretto dipinto su legno che conserva anche la cornice. Sono stati inoltre scoperti oggetti interessanti come curiosità: come i setacci, il mestolo e il timbro in legno con cui si preparavano le focacce per il coccodrillo sacro. Sono stati rinvenuti anche numerosissimi papiri. Tutto il materiale trovato, salvo alcuni dei pezzi principali, arriverà tra breve in Italia, ad arricchire le collezioni nazionali.

Un dipinto del Duerer scoperto a Siena

FIRENZE, 7

Durante i lavori di riordinamento della R. Pinacoteca di Siena, è stato scoperto un dipinto su tavola delle dimensioni di cm. 32x22 rappresentante San Girolamo del celebre pittore Duerer firmato e datato 514.

Gli ostacoli ceco-jugoslavi

alla Fiera di Budapest

BUDAPEST, 7

Il dott. Luigi Nagy, membro del Consiglio municipale di Budapest, ha richiamato l'attenzione del Borgomastro e del sindaco di Budapest sul fatto che i Governi cecoslovacco e jugoslavo impediscono agli appartenenti alle minoranze nazionali che vivono sul territorio, e non solamente agli ungheresi, ma anche ai tedeschi e croati, di recarsi alla Fiera internazionale di Budapest esigendo condizioni irrealizzabili per la concessione dei passaporti.

Infatti — ha dichiarato il dott. Nagy — si esige la presentazione del certificato di domicilio dei nonni e la dichiarazione di domicilio per un'epoca almeno arretrata di 20 anni. Malgrado la presentazione dei documenti richiesti, il Bano di Zagabria vieta agli abitanti dei circondari dei banati del Danubio, della Drava e della Sava il viaggio a Budapest per ordine di Belgrado. Le autorità di Presburgo applicano lo stesso divieto per ordine di Praga agli ungheresi, ai tedeschi e agli stessi slovacchi.

Il dott. Nagy ha fatto rilevare che l'atteggiamento della Cecoslovacchia tanto più indigna in quanto per le feste di San Adalberto, lo stesso principe Primate di Ungheria aveva invitato i cattolici ungheresi a partecipare a tali festeggiamenti.

Per la Jugoslavia il caso attuale non costituisce il primo tentativo del genere. La prova è che la Jugoslavia per l'ultimo incontro di calcio ungaro-jugoslavo non ha autorizzato l'entrata in territorio jugoslavo del treno speciale ungherese.

L'atteggiamento dei due paesi vicini lede gravemente gli interessi ungheresi. Le Fiere internazionali dovrebbero dappertutto essere considerate come congressi internazionali di pace. Se dunque simili visite vengono rese impossibili, ciò rappresenta un delitto contro la collaborazione internazionale. E tali misure sono tanto più riprovevoli in quanto migliaia di ungheresi visitano nell'estate le stazioni balneari cecoslovacche e jugoslave.

Dati questi procedimenti è sorta l'idea di prendere disposizioni nel senso che i cittadini ungheresi non possano frequentare per l'avvenire tali stazioni balneari. Il dott. Nagy ha inviato a nome dell'opinione pubblica ungherese il Borgomastro e il Sindaco di Budapest a informare del fatto il Governo. Tanto il Borgomastro quanto il Sindaco si sono mostrati stupiti di apprendere i fatti esposti da Nagy e hanno deciso di intervenire immediatamente presso il Governo e il Ministro degli Esteri ungherese.

CONCLUSIONI DELLA SETTIMANA ITALIANA IN ATENE

L'arte moderna ellenica parteciperà dal 1932

alle Esposizioni Biennali di Venezia

ATENE, maggio.

La Grecia restituirà a Venezia, nel maggio prossimo, la visita che l'arte italiana le ha fatta in Atene; la visita che ieri è finita, con l'esaltazione di Nicolò Machiavelli, fatta nel palazzo dello Zappion dal cav. Berardis, primo Segretario della Regia Legazione. L'altro giorno aveva parlato, davanti a un magnifico pubblico, nel quale erano tutti gli artisti ateniesi, Antonio Maraini, illustrando ampiamente, con un interessante discorso e con molte e belle proiezioni, l'arte italiana contemporanea, e il suo svolgimento dal primo ottocento ad oggi.

Nella serata gli artisti ateniesi avevano offerto in onore degli ospiti, nel loro circolo dell'«Atelier» uno sfarzoso ricevimento, alla fine del quale sentimmo ripetutamente incrociarsi il saluto: arrivederci a Venezia! E con ciò gli artisti di Atene lasciavano intendere che consideravano oramai come cosa decisa la costruzione del padiglione della Grecia presso la Biennale, a Venezia.

Il padiglione greco alla Biennale

Effettivamente la cosa è decisa. In una riunione, alla quale hanno preso parte il deputato Kassavety, parlamentare illustre e presidente del Comitato Nazionale Ellenico per il Turismo, il pittore Costa Parthenis, dell'Accademia di Belle Arti, il pittore Giorgio Cosmadopulo, ed altre personalità dell'arte ateniese e del Comitato per il Turismo, che funziona da ente finanziatore, Antonio Maraini ha mostrato ed illustrato il progetto, che dietro le indicazioni della Presidenza dell'Ente Autonomo della Biennali, ha disegnato l'architetto Brenno del Giudice. Il progetto contempla la costruzione non del solo padiglione ellenico, ma di quattro padiglioni, destinati rispettivamente alla Grecia, alla Polonia, alla Svizzera ed alla Svezia, immaginati come parti armoniche di un unico complesso, e riuniti organicamente intorno ad un motivo decorativo centrale, sull'area della sacca di Sant'Elena riservata già da molti anni ai futuri sviluppi della Biennale.

Architettura moderna

Qui, naturalmente, avrebbero voluto che a Venezia, nelle assise internazionali dell'Arte contemporanea, le opere dei loro artisti fossero contenute da un padiglione, che, a sua volta, costituisse un'espressione permanente della loro architettura moderna. Quantunque Atene non ne mostri ancora che pochi saggi, esiste e si fa largo nell'Ellade moderna una giovane scuola architettonica non indegna di attenzione. Alcuni architetti, come il Papadaki, il Bonis, il Camudras, il Paraskevopulo seguono con gusto e con fortuna gli insegnamenti di Le Corbusier. Uno di essi, il Manueliaki, sta creando un'architettura neo-greca, col riprendere e riprodurre in linee più ampie gli elementi tradizionali dell'edilizia rustica dell'Attica, e, sopratutto, di alcune isole, come Tinos: dove le vecchie case del popolo son fatte di uno, due, tre cubi sovrapposti, candidi di calce, o violentemente colorati di blu, tagliati da grandi rettangoli coricati per finestre, forniti di poggioli che non sporgono, ma girano intorno alla casa come ponti e supporti di piroscafi modernissimi.

Quando però s'è trattato di scegliere un progetto per il padiglione di Venezia l'architettura ufficiale, che è ancora naturalmente la solita accademica, quella che ad Atene ha costrutta l'Università, il Museo Nazionale, il Parlamento sui modelli del Partenone, del Teseion e dell'Eretteo, ha sbarrato la strada alle forme più moderne e più vive dell'arte...

La "Settimana ellenica,,

Perciò, tutto sommato, la Grecia rinuncia ad una costruzione caratteristica, e si adatta di buon grado al padiglione Del Giudice, come ha fatto la Svizzera, che, pochi giorni or sono, ha approvato il progetto per quanto la concerne, ed ha votato lo stanziamento dei fondi occorrenti.

... Arrivederci a Venezia... Così, la conclusione delle trattative per la costruzione di un padiglione ellenico nell'unica esposizione d'arte internazionale permanente del mondo potrà considerarsi un poco come il primo risultato pratico delle settimana italiana in Atene. E così la partecipazione degli artisti ellenici alla XVIII Biennale avrà anche il carattere d'una restituzione di visita dell'arte greca moderna all'arte italiana.

E ciò specialmente per desiderio degli artisti. Era stato infatti ventilata l'idea di organizzare in Roma, nel prossimo autunno, una settimana ellenica, corrispondente in tutto e per tutto, a quella italiana in Atene.

La maggior parte degli artisti però si è dichiarata piuttosto favorevoli a far coincidere tale avvenimento con la prima partecipazione ellenica alle Biennali, concentrando così a Venezia, in una serie di manifestazioni — che potranno trovare ottima cornice in quelle che si sogliono svolgere con le Biennali — tutte le espressioni della vita intellettuale ellenica contemporanea, tra le quali quelle artistiche sono particolarmente degne di attenzione.

L'arte moderna in Grecia

La Grecia moderna non conta un grandissimo numero di artisti: su tutto il territorio della Repubblica vi saranno sì e no una ventina di scultori, un centinaio di pittori, e una trentina di acquafortisti, xilografi, artisti di bianco e nero.

Quasi tutti sono domiciliati in Atene; ma i migliori, i più giovani, coloro nei quali si identificano le tendenze più vive e più fresche dell'arte greca vivono, o hanno vissuto, o torneranno a vivere ancora per qualche tempo a Parigi.

Parigi è la Mecca degli artisti greci del Novecento come Monaco, Berlino e Vienna erano state le città sante di quelli dell'Ottocento: Monaco, specialmente nei primi tempi dell'indipendenza, perchè il primo re di Grecia, Ottone, era bavarese, e vi aveva naturalmente favorito l'accesso ai suoi sudditi artisti; Vienna, perchè grande centro intellettuale e morale di tutta la Balcania; Berlino, per l'attrazione che la cultura germanica ha esercitato fino alla guerra sui Greci. L'ultimo grande artista greco che si è maturato in Germania, è stato quel Pan Aravantinos, del quale abbian visto aprirsi in questi giorni in Atene una interessantissima mostra retrospettiva: mediocre pittore in patria, emigrato durante la guerra, e trasformatosi, dal Diciotto al Trenta, nel più possente e nel più moderno degli scenografi; morto a quarant'anni l'anno scorso quando la sua parabola d'artista era ancora ben lungi dall'aver raggiunto il suo punto massimo.

Pittori e scultori d'avanguardia

Tra i primi artisti che abbiano volto gli sguardi e i passi verso Parigi è quel Costa Parthenis, ch'è adesso il più illustre e il più rappresentativo dei pittori ellenici. Nato a Cefalonia, già terra di Venezia, dove ancor oggi si parla italiano, figlio d'una italiana, Costa Parthenis, che porta giovanilmente nell'arte e nella vita i suoi cinquant'anni (o pochi più), tradisce nei suoi quadri le sue parentele con l'Italia.

Partito da un impressionismo commosso, da un «plein-airismo» pieno di umile sincerità, egli ha sviluppato gradualmente una sensibilità coloristica delicata e gioiosa, degna di un veneziano, e in pari tempo s'è impadronito solidamente della realtà plastica: attraverso una lunga elaborazione mistico-realistica, è arrivato adesso ad un surrealismo neo-classico, nel quale la sua vigorosa personalità di costruttore e di sintetizzatore ha trovato la sua più alta espressione.

Altri temperamenti, più immediati, più analitici, ma pure vibranti e robusti quelli di Costa Pangalos e di Stephanopulo, nell'opera dei quali l'aroma sincero della terra natale s'avverte ancora, e gagliardo, pur attraverso i filtri e gli ingredienti raffinanti, ai quali la scuola di Parigi l'ha assoggettato. Altri pittori di valore, di squisita o modernissima sensibilità, di gusto fine e pur di temperamenti spesso ben diversi tra loro sono il Galany, il Gunaru, il Rhally, il Mitaraki, il Pagageorgu, il Ghica, il Bosianis, la signora Stephanopulo, l'Oekonomo, l'Alexandritis, il Vassilieu, il Vitzoris, la signora Ikonomidi, ai quali possiamo aggiungere l'acquafortista Theodoropulos e l'eccellente ceramista Argyriady. Nella scultura si distingue l'Apartis, un realista di talento, allievo di Bourdelle. Il grande scultore francese contava più d'un discepolo tra gli scultori ellenici: e tra i migliori è Bella Raptopulo, una giovane scultrice, che sviluppa nelle sue opere una forza, una sicurezza di stile, una intensità espressiva, quale è rarissimo trovare nelle opere di mano muliebre. Papachristopulos è anche un vigoroso scultore. Sochos di Tinos ama esprimersi col marmo nei vasti sviluppi decorativi e architettonici di concezioni epiche. Michele Tombros, attraverso un'aspra e tormentata esperienza cubista è arrivato a una plasticità complessa, equilibrata, nella quale si rinnova talvolta il miracolo delle forme dell'Ellade antica.

La funzione di Venezia

A questi artisti è commesso, in particolar modo, l'avvenire della nuova arte ellenica.

A questi sarà l'anno venturo commessa l'ambasceria artistica della loro nazione in seno alle assisi mondiali di Venezia.

Ma perchè gli artisti ellenici continuino a guardare all'Italia, della quale hanno, in questi pochi giorni imparato a conoscere, nelle sue grandi linee, il linguaggio artistico, non basterà l'istituzione del padiglione ellenico a Venezia.

Una donna geniale e benemerita, Elena Psimèno, alla quale si deve in buona parte la realizzazione della Settimana Italiana in Atene e la istituzione del padiglione della Grecia a Venezia, sta battendosi adesso per la creazione d'una scuola d'arte greca in Italia, di un «pensionato artistico ellenico» nel nostro paese. A Roma o a Venezia?

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Papandreu, non ha ancora deciso. Ma ha accolto in massima il principio, l'idea.

Non potrebbero i veneziani aiutare in qualche modo la decisione in favore di Venezia, andando incontro al Governo ellenico con qualche offerta?

Vi sarebbero, su da noi, tanti locali disponibili. Vi son palazzi in città e ville sulla riviera del Brenta, vecchi chiostri trasformati in caserme e adesso non più utilizzati. Perchè non si potrebbero utilizzare così, per ridare a Venezia la funzione di centro artistico del prossimo Oriente, ch'ella ha già avuto in passato, lasciando tracce tanto profonde nell'arte di quei pittori greci del Cinquecento e del Seicento, dai quali è assurto alla gloria quello, al quale è rimasto il nome antonomastico di Greco?

Elio Zorzi

Le manifestazioni di Bruxelles

deplorate dai cattolici belgi

BRUXELLES, 7

La federazione tra le associazioni e i circoli cattolici ha tenuto a Bruxelles la sua riunione mensile sotto la presidenza del Ministro di Stato Segers, presenti numerosi deputati e senatori.

Prima di discutere i progetti di legge sottoposti al parlamento relativi ai crediti militari è stato discusso circa l'affare del professor Moulin. Il presidente della federazione ha fatto la seguente dichiarazione: «Non voglio entrare nel fondo dell'affare Moulin, ma è evidente che se un individuo si rende colpevole in paese straniero di un delitto grave contro lo Stato, quegli è suscettibile di pena.

Le manifestazioni fatte a Bruxelles in favore del Moulin sono state grottesche. Esse hanno servito a svelare i veri scopi di coloro che avevano interesse a commentare una agitazione contro l'Italia. La massoneria è il socialismo. I cattolici, ha continuato il Ministro di Stato, non si sono compromessi affatto in questo intrigo. Approfitto dell'occasione per affermare altamente la nostra ardente simpatia verso l'Italia nazione amica ed alleata».

Il presidente del congresso dopo avere reso omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte si è felicitato con gli studenti cattolici per avere energicamente biasimato i fomentatori dell'affare Moulin.

Spaventoso incendio a Bogotà

Mille persone senza tetto

BOGOTA', 7

In un quartiere basso della città si è sviluppato, per cause ignote un furioso incendio che in breve ha preso proporzioni vastissime. L'opera dei pompieri è stata insufficiente al bisogno. Il fuoco ha distrutto l'intero quartiere. Le famiglie rimaste senza tetto oltrepassano il migliaio. Ad esse sta provvedendo la prefettura della capitale colombiana con la costruzione di baracche in legno.

Non si segnalano vittime. Si sono verificati durante l'incendio drammatici episodi di salvataggio. I danni, da un sommario primo calcolo compiuto dopo un sopraluogo dell'autorità comunale, si fanno ascendere a un milione di pesos oro, pari a 18 milioni e mezzo di lire italiane.

Il comitato antoniano

ricevuto dal Papa

ROMA, 7

Questa mattina il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Comitato per le feste centenarie Antoniane, arrivato ieri a Roma e ieri sera ricevuto dal cardinale Lega, Legato alle feste del Santo.

Erano presenti mons. Bruno Carmignoto, Vicario Generale della Diocesi di Padova, Presidente del Comitato Religioso per le Feste Antoniane, cav. uff. Carlo Barbieri, vice presidente del Comitato civile, conte Nicolò de Claricini, presidente della Veneranda Arca del Santo; Padre Lamberto Perosi dei Minori Conventuali, vice presidente del Comitato religioso; don Francesco Dalla Zuanna, Segretario del Comitato religioso; prof. Paolo Boldrin, Segretario generale dell'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana e Moderna; cav. dott. Domenico Francini, Segretario dell'Ufficio Romano del Comitato centrale.

I membri del Comitato hanno varcato i confini della Città del Vaticano verso il mezzogiorno, passando per l'Arco delle Campane dove è a guardia un picchetto di Svizzeri Dal cortile di S. Mamaso sono entrati nell'atrio della Scala Papale e sono saliti nell'appartamento Pontificio, percorrendo in tutta la sua grandezza, e cioè attraverso le sale Clementina, Prima Anticamera, d'Angolo, del Trono, dei Papi e di San Giovanni. Lungo il percorso hanno ossequiato i visitatori i picchetti della Guardia Svizzera, i Sediari, il Decano di Sala di servizio, e la Guardia Nobile agli ordini dell'Esente.

Nella sala del tronetto

Introdotti nella nobile anticamera, i membri del comitato sono stati salutati dal Cameriere Segreto partecipante di servizio, in attesa di essere ricevuti dal Pontefice. I visitatori si sono trattenuti col Cameriere Segreto di Cappa e Spada di turno, mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera del Papa, che ha introdotto i visitatori nella sala del Tronetto, antistante allo studio Pontificio.

I presenti si dispongono a semicerchio attorno al trono e attendono il Pontefice che arriva preceduto da mons. Caccia Dominioni.

Il Papa dà a tutti a baciare la mano, cominciando dal Vicario Generale della Diocesi di Padova, al quale si affretta a domandare notizie del Vescovo mons. Della Costa.

Mons. Carmignoto, dopo aver risposto alla domanda, espone al Papa nelle sue grandi linee tutto il lavoro fatto per il Centenario Antoniano. Ringrazia il Capo della chiesa per la nomina del Cardinale Legato e offre al Pontefice il medaglione completo del Centenario, opera insigne dello scultore Paolo Boldrin. Il Pontefice desidera anzitutto ringraziare del dono e congratularsi vivamente con lo Scultore Boldrin per la sua fatica artistica degna della gloria secolare del Santo.

Le parole del Papa

Assisosi in trono, il Papa pronuncia quindi un breve ma importante discorso ricordando con felice sintesi le glorie del Taumaturgo, esprimendo tutto il suo compiacimento per l'opera assidua, costante, piena di zelo e di sentimento religioso dei comitati per il Centenario constatando con paterna contentezza, come di questa grande festa già si delinea l'imponente successo.

Pio XI diceva che l'entusiasmo religioso di Padova giungeva particolarmente caro al suo cuore paterno ed era sicuro che ai piedi della grande Arca del Santo migliaia e migliaia di pellegrini si sarebbero genuflessi. Diceva ancora il Capo della Chiesa del grandissimo compito della città di Padova alla quale appunto, per la universalità della fama del Taumaturgo, convergono oggi gli sguardi e le preghiere di tutto il mondo. Egli desiderava profittare di questa occasione per dare la sua benedizione ai presenti, a tutti coloro che si occupano delle feste centenarie, ma desiderava sopratutto impartire l'apostolica benedizione a Padova ed alla sua Diocesi.

Ciò detto il Pontefice discendeva dal trono e si ritirava nel suo studio.

I presenti, ossequiato Mons. Caccia Dominioni, si allontanarono.

L'interessamento del Duce

I rappresentanti del Comitato antoniano sono giunti a Roma per riferire anche al Capo del Governo on. Mussolini che, come è noto, è presidente del comitato civile, sulla opera svolta dal comitato stesso.

Al commissario prefettizio Barbieri è riservato il compito di fare la relazione dell'opera svolta dal comitato, sulle ultime fasi per la preparazione di tutte le manifestazioni celebrative antoniane, e sul programma in attuazione e particolarmente per quanto riguarda la mostra d'arte sacra e la mostra zootecnica.

E' noto l'interessamento del Duce per tali avvenimenti; la sua parola è stata sempre di incitamento affinchè tutte le manifestazioni in programma siano degne del Santo glorioso e della città di Padova. Il comitato antoniano ha oggi convenuto di procedere alla inaugurazione sia della fiera che della Mostra di arte sacra in un unico giorno, e cioè il 6 giugno. Ragioni di tempo e di opportunità hanno consigliato il comitato di unire le due date. Il Governo sarà rappresentato probabilmente dal Ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino Giuliano e dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo.

I due comitati si sono poi recati a rendere atto di omaggio al Legato pontificio per le feste centenarie di Padova, Cardinale Lega. Il Cardinale Lega partirà da Roma la mattina del 12 corrente. La partenza avverrà in forma ufficiale e saranno resi al Cardinale tutti gli onori militari spettanti al suo grado.

SPIGOLATURE

In questi ultimi tempi si fa molto rumore in Spagna, sopratutto a Siviglia. La regina di Siviglia è la bella andalusa Carmencita, dal colorito cupo, dagli occhi neri, così provocante nella sua mantiglia e nei suoi capelli neri, fra i quali spicca un fiore. La sua bellezza è stata celebrata da tanti poeti che nessuno ne dubita più. Uno scrittore di Siviglia grida nel suo entusiasmo: «Le andaluse che portano nei loro occhi tutta la luce del mezzogiorno e nelle loro labbra tutta la schiuma del sale di due mari, hanno sempre meritato la simpatia del mondo intero. Gli uomini sono generalmente robusti, di aspetto intelligente e bello, del tipo arabo molto accentuato. La permanenza dell'atavismo moresco si spiega facilmente. Quando i musulmani vennero espulsi dalla penisola, Siviglia e Cordova erano da molto tempo in potere dei cristiani. Nel sedicesimo secolo i «convertiti» furono i più impazienti di dichiararsi vecchi cristiani «viejos cristianos» Sospirare sotto i balconi, grattare la chitarra o, come essi dicono, pelare il tacchino, assistere alle corse dei tori, fare la siesta durante il giorno, oziare la sera nella via di Sieppes, posare a grandi signori, udire o cantare il jaleo, ecco le occupazioni indispensabili degli Andalusi di ogni condizione. Per uno strano paradosso, questa razza che vede di cattivo occhio tutte le altre, tollera i gitani, parassiti che altrove sono generalmente mal visti. La più celebre delle feste di Siviglia è quella che segue Pasqua, al Prado di S. Sebastiano. In quei giorni c'è grande affluenza di stranieri, inglesi sopratutto. A Siviglia, la popolazione è nello stesso tempo devota e anticlericale. Discutete con un majo di qualche pretesa: egli farà lo scettico liberato dalle vecchie superstizioni, ma il Giovedì Santo si guarderà bene di non assistere al «miserere» di Eslava. Egli proclamerà con orgoglio che la sua patria è la «Tierra di Maria Santissima». — così il *Popolo di Trieste*.

*

Il nostro secolo può chiamarsi quello della radio. Subito dopo la guerra — scrive *Le Soir* — le prime emissioni radiofoniche offrivano appena il carattere di prova di laboratorio. Adesso invece l'ora non è lontana che nella capanna più rustica, nella soffitta più misera la radio recherà un conforto prezioso e indispensabile dopo le ore faticose della giornata. Fra tutte le meravigliose invenzioni del secolo ventesimo non v'è n'è una che abbia conosciuto un così rapido prodigioso sviluppo come la radio-elettricità. I velivoli vanno con le loro ali sempre più presto e più lontano. Il telefono ci offre delle comodità sempre maggiori. Il cinema, muto o sonoro, attira una clientela sempre più numerosa, l'auto si democratizza, il fonografo si rinnova in grazia a mezzi perfezionati di registrazione e di riproduzione, dovuti alle ricerche dei radio-elettricisti. Nessuna invenzione del progresso offre come la radio quel carattere di rivoluzione universale nell'arte di esprimere il pensiero umano sotto tutte le forme. Bisogna risalire all'invenzione di Gutenberg per ricordare un fenomeno sociale di tanta importanza, e di così meravigliosi effetti. E ancora, quelli dell'invenzione della stampa non si fecero sentire che lentamente nel corso dei secoli, mentre bastarono pochi anni perchè la radio entrasse definitivamente nei costumi, e potesse impadronirsi praticamente di ogni focolare.

*

E per finire una *curiosità medica* riportata da «La Medicina Pratica» che scrive che non è raro di trovare delle dozzine, anzi delle centinaia di calcoli in una cistifellea, ma è eccezionale trovarne delle migliaia come ad es: i 5000 contati da Maunyn e i 7000 e i 14.000 contati da Otto. Ma il record appartiene incontestabilmente a Dchahombany di Leningrado il quale ha avuto la pazienza di contarne 20.000 in una vescicola biliare estirpata da lui in una donna di 38 anni, che andava soggetta a crisi di coliche epatiche da una ventina di anni. La operazione ebbe luogo senza alcun incidente e la paziente guarì perfettamente. La vescicola biliare della sua operata pesava 40 gr. e i 20.000 calcoli erano un del volume di una grossa noce; una dozzina del volume di una lenticchia; parecchie centinaia del volume di un seme di saraceno; parecchie centinaia ancora della grossezza di un grano di miglio; e infine parecchie migliaia della grossezza di una testa di spillo.

*

La collina di Cologny-Bessinge-Chougny, «il cui versante nord-est è bagnato dall'onda azzurra del lago», come dicevano i nostri nonni — scrive il *Journal de Genève* — e il cui versante sud fugge «in molli ondulazioni verso le Alpi nevose della Savoia», ha da lungo tempo il suo posto nella storia letteraria e artistica. Si è verificato inesatto che John Milton, l'autore del «Paradiso perduto», sia stato l'ospite di Giovanni Diodati, si può però, in rivincita, andarvi a cercare il ricordo di parecchi personaggi illustri e notori: dalla «tribù adorabile dei Tronchin (come li chiamava Voltaire) a Gian Giacomo Rousseau, da Giovanni Huber a Balzac, dalla Signora de Staël alle sue amiche intime Albertina Necker e la signora Rilliet-Hubert, dai poeti ginevrini, che qualche volta tenevano le loro sedute sulla terrazza del Leon d'oro, a Vernes Prescott. E Byron anche, nessuno l'ignora, visse parecchi mesi in quella villa Diodati situata all'entrata sud della bellissima via, che, a fianco della collina, collega Cologny al villaggio di Ruth, dominando il lago, dal quale la separano lussurreggianti giardini e vigne. Questo soggiorno, come quello di Shelley a Montalegre, ha suscitato un'abbondante letteratura

CRONACA DI VENEZIA

Variazioni sul Censimento

Come veniva comunicato nel giornale di qualche giorno fa, già è stata completata al Lido la raccolta di tutti i fogli del Censimento; entro una settimana si spera di completare anche quella dell'intera città, comprese le isole e le frazioni di terraferma.

Le altrui scale

Effettivamente il lavoro di compilazione dei fogli si è presentato all'atto pratico più difficile e laborioso di quel che si pensasse in principio, tanto che per fare le cose nel tempo stabilito il Comune ha dovuto raddoppiare il numero degli ufficiali di censimento portandoli a due per sezione. Che croce abbiano sopportato e debbano ancora sopportare per una settimana questi modesti impiegati è più facile immaginare che descrivere. Accade che non solo essi trovino nelle case i fogli compilati erroneamente o non compilati del tutto, ma che debbano tornare in una abitazione quattro o cinque volte senza trovar mai niente di fatto, nonostante le raccomandazioni commoventi che essi hanno reiterato al capo famiglia, sicchè alla fine si decidono per il meglio a sobbarcarsi loro stessi del lavoro. Si dà alle volte che l'ufficiale, dopo avere corretto i fogli sbagliati, ne consegni di nuovi perchè chi di dovere li compili, materialmente copiando dai fogli già corretti. Ma tornando, trovano che il capo famiglia non si è nemmeno occupato di questa fatica, tutta materiale. Quindi le salite e le discese per le altrui scale, sempre amare come ai tempi di Dante, si moltiplicano all'infinito.

E' giusto riconoscere serenamente che il personale scelto dal Comune per l'ingrata bisogna ha dato prova di un tatto, di una operosità e di una pazienza che in certi casi meriterebbe proprio di essere santificata. Si è detto di proposito personale scelto; difatti fra gli ufficiali di censimento figurano persone non solo di media ma anche di coltura superiore, alcuni provvisti di titoli professionali che chiunque ambirebbe possedere, messi in condizioni difficili di esistenza dall'attuale crisi economica o da rovesci di fortuna. La modestia del nuovo ufficio non ha però impedito che vi mettessero tutto lo zelo e tutta l'operosità che altrimenti avrebbero posto in mansioni superiori, consci dell'importanza e dei fini a cui mira il loro faticoso, faticoso e prezioso.

Ritornando brevemente alla compilazione dei moduli, non si deve credere che soltanto la gente poverissima o illetterata abbia dimostrato difficoltà e talora poca sollecitudine nella scritturazione dei medesimi. Anche capi famiglia di alta posizione e di studi hanno commessi errori infantili non solo nel rispondere ai quesiti, su cui ci poteva essere indecisione e dubbio, per esempio quello famigerato della professione, della posizione nella professione ecc., ma persino nei più semplici e ovvii. Il fatto dipende certamente o da negligenza o da non avere attentamente compulsato le norme illustrative. Per esempio c'è chi nel dichiarare l'età della propria moglie alla epoca del matrimonio, ha scritto anni cinque o sessanta, erroneamente pensando si trattasse di declinare gli anni trascorsi dal matrimonio ad ora. Altri ha scritto *celibe* alla domestica e *nubile* al proprio figliolo, e via dicendo.

La caccia agli irregolari

Si sa che la legge prescriveva anche che nella notte dal 20 al 21 aprile si facesse il rigoroso censimento di tutti i senza tetto, di tutti i randagi, di tutti gl'irregolari che hanno per casa la strada e per giaciglio le dure panchette marmoree dei porticati o i lignei pagliolati delle barche. Ebbene, dalla sera a mezzanotte, si è data una vera caccia all'uomo, in senso benevolo, naturalmente. Una ventina di ufficiali di censimento, scortati a buon conto da vigili, hanno percorso la città per scovare quanti si rintanavano nei sottoportici o nei luoghi più riposti, dove ci sia un buco per difendersi dalle intemperie o un gradino ove posare il capo. Altri su sandoli dei vigili hanno scorrazzato nei rii interni per scovare quanti pisolavano a *pagiol* nelle *batele* e nelle *peate*. Sono stati messi a disposizione per la bisogna anche tre motoscafi onde raggiungere gli spersi nella vastità della laguna. La razzia è proceduta senza incidenti; i più non si sognavano neppure lontanamente del censimento, tuttavia accolsero la novità come una variazione nel loro tempo senza mete e senza programmi e risposero di buon grado alla folla di domande che gli ufficiali dirigevano loro. Uno solo, strappato in una barca dal più profondo sonno e dal più splendido sogno della sua vita (il meschino sognava certamente di essere diventato milionario) mandò a quel paese il censimento, l'ufficiale e il vigile, sicchè fu condotto in guardina dove ebbe vitto ed alloggio gratuiti per più giorni.

Completata anche in città la raccolta dei fogli, il tutto sarà sottoposto alla Commissione Provinciale di controllo, e quindi spedito a Roma. Ci vorrà naturalmente qualche tempo ancora per conoscere i risultati definitivi del censimento. Come si sa una copia dei fogli di famiglia resterà al Municipio, dovendo servire per aggiornare l'anagrafe. Per la curiosità, l'Ufficio centrale di statistica ha spedito a Venezia 200 mila fogli, più che sufficienti, nonostante tutti gli errori, i pentimenti e le conseguenti rinnovazioni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana comunica:

Il Comitato intersindacale

Ha avuto luogo ieri, alle ore 15, sotto la presidenza del Segretario Federale, Avv. Giorgio Suppiej, la riunione del Comitato Intersindacale, avendo all'ordine del giorno le seguenti vertenze:

1.) Orario dei negozi (vertenza fra Federaz. Fasc. Commercianti e l'Unione Sindacati Fasc. del Commercio per la precisazione dell'orario delle varie categorie di negozi).

2.) Soc. Montecatini Veneta Fertilizzanti — Operai diversi (vertenza fra l'Unione Industriale fasc. e l'Unione Sindacati Fasc. dell'Industria per mancata corresponsione indennità preavviso).

3.) Ditta Gino De Rossi - Spinola Vittorio (vertenza fra la Federaz. Commercianti ed i Sindacati Fasc. del Commercio per la liquidazione della indennità spettante allo Spinola per malattia e mancata riassunzione).

4.) Riduzione di affitti. Ricorso del Comm. Eugenio Quintavalle.

Il Comm. Eugenio Quintavalle da Burano ritiene di essere esonerato dall'applicazione delle riduzioni dei fitti nei riguardi di alcuni appartenenti che egli possiede in quella frazione.

5.) Riduzione di affitti. Società Edificatrice di case per operai di concedere la riduzione degli affitti nella misura del 10 per cento nei riguardi dell'inquilino Giovanni Fabbro.

6.) Riduzione di affitti. Congregazione di Carità. Autorizzazione a procedere a trattative private.

7.) Ditta Unione Arti Veneziane. Dorigo Giorgio (vertenza fra la Federazione Commercianti e l'Unione Sind. Fasc. del Commercio per stipendio corrisposto al Dorigo nella misura non adatta e secondo la qualifica spettantegli).

8.) Cantieri Navali ed Officine Meccaniche. Maestranze dipendenti (vertenza fra l'Unione Industriale e l'Un. Prov. Sindacati Fasc. dell'Industria). In punto, forma di corresponsione delle mercedi.

9.) Enquadramento Gruppo Elettricisti Idraulici (vertenza fra la Federazione Fasc. dei Commercianti e la Federaz. Autonoma degli Artigiani per l'inquadramento del predetto gruppo).

Circolo di Dorsoduro

Il camerata Bertolini Mario ha versato per la beneficenza del Circolo Lire 100 in memoria della defunta Orlandini Adele Scatturin.

Il Camerata Caponetto Sebastiano ha versato, per la beneficenza lire 25 in memoria della defunta Nunziatina Caponetto.

Il Fiduciario ringrazia.

Consegna di un labaro

Oggi, alle ore 17.15, nella sede del la Biblioteca del Fascio Femminile a S. Marco, Palazzo Reale, avrà luogo la consegna del Labaro ricamato nel Laboratorio Fascista di S. Samuele ed offerto dal Fascio Femminile di Venezia alla Sezione Veneziana dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, Mutilati ed Invalidi per la Causa nazionale.

Fasciste e Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.

Sindacato periti commerciali

Domani sabato 9 corr. alle ore 18 (in seconda convocazione) avrà luogo l'Assemblea del Sindacato fascista Periti Commerciali per la nomina del Segretario e del Direttorio.

Sarà presente, oltre al presidente del Comitato Provinciale anche il Segretario Nazionale del Sindacato camerata B. Gambino.

O. N. B.

Corso Allievi Capisquadra. — Gli allievi Capisquadra Avanguardisti di Venezia sono mobilitati per le ore 14.30 di domenica 10 c. m.

Adunata alla Casa del Balilla.

E' di obbligo l'uniforme ordinaria.

G. U. F.

Ufficio Sportivo. — La Federazione Provinciale Fascista di Treviso ha organizzato a Valgrande (Alto Comelico) in data da fissarsi (probabilmente nella seconda metà di Giugno), un campeggio al quale potranno parteciparvi anche gli studenti di questo G. U. F.

Le quote saranno così stabilite: L. 12 giornaliere per vitto e alloggio in camerata; L. 15 con l'alloggio in camera a due letti.

Il soggiorno al Villaggio sarà ripartito in turni settimanali ripetibili per i partecipanti.

Le iscrizioni si ricevono al G. U. F., Ufficio sportivo, tutti i giorni dalle ore 6 alle 7.

✱ Si comunica che il Torneo di Calcio tra Studenti Medi si è dovuto chiudere data l'imminenza degli esami.

La coppa è stata vinta dalla squadra dell'Istituto Sarpi.

I rotariani di Venezia ospiti di Trieste

TRIESTE, 7

Particolarmente importante e interessante è riuscita la riunione di ieri del Rotary Club di Trieste all'Hotel Savoia, sotto la presidenza del conte ing. Vittorio Vittorelli, per l'intervento numerosissimo dei Soci del Rotary Club di Venezia, tra i quali si notavano il comm. Fries vicepresidente, il conte comm. Antonio Revedin, designato a succedere alla Presidenza al dott. Commendator Ugo Trevisanato, cav. Bevilacqua, gr. uff. Campione, gr. uff. Cini, dott. Crespi, Comm. Damerini, conte Foscari, sig. Franceschinis, gr. uff. avv. Fusinato, gr. uff. ing. Gaggia, gr. uff. Toso, cav. Veronese, nob. comm. ing. Villabruna. Erano pure ospiti della riunione il Podestà della nostra città, sen. Giorgio Pitacco, il conte Medici, il signor Goebel e il signor Baker.

I rotariani veneziani erano giunti a Trieste a bordo della bellissima motonave *Francesco Morosini* della Società «San Marco», ospiti del Presidente gr. uff. V. Cini; ed accolti alla stazione marittima dei passeggeri da una larga rappresentanza Triestina.

Alle frutta ha preso la parola il Presidente del Rotary Club di Trieste, conte Vittorelli che, con alata parola, ha rivolto un caloroso saluto agli ospiti, inneggiando alla fraternità adriatica. Ha risposto con elegante parola il commend. Gualtiero Fries, vice-presidente del Rotary di Venezia, ringraziando i rotariani triestini per la calorosa accoglienza.

Con vivissimi applausi fu invitato a parlare il conte comm. Antonio Revedin, il quale con felice improvvisazione ricordò le tradizioni patriottiche di Trieste e i legami di sentimento e di interesse che legano le due grandi città adriatiche, più che mai unite nel grande compito dell'espansione commerciale e industriale italiana.

Salutato da una calorosa ovazione, Gino Damerini ha presentato al Presidente del Rotary di Trieste il dono del vessillo di San Marco, esaltando in questo simbolo la antica solidarietà adriatica, le aspirazioni che tennero unite le popolazioni venete nel pensiero della libertà e dell'indipendenza nazionale di tutte le terre italiane dell'Adriatico.

A sua volta il Presidente conte Vittorelli, prendendo in consegna il dono simbolico dei fratelli di Venezia, restituì un dono artistico: lo storico campanone di S. Giusto, volendo con ciò dare tangibile significato alla fraternità adriatica eloquentemente illustrata dai precedenti oratori.

Prese infine la parola il Podestà sen. Pitacco, accolto da applausi vivissimi. La parola dell'illustre rappresentante della città fu quanto mai felice nella rievocazione degli antichi legami di sentimenti e di patriottismo che hanno guidato e continueranno a guidare Trieste e Venezia nella comune opera per la grandezza e il benessere della Patria comune. La riunione si svolse in un'atmosfera di grande cordialità ed entusiasmo.

I rotariani di Venezia visitarono il tempio di San Giusto e i lavori che Guido Cadorin vi sta compiendo per la decorazione della volta dell'abside maggiore, congratulandosi col pittore per la bellezza e la nobiltà dell'opera sua.

Conferenza di propaganda antitubercolare

Come è noto, per iniziativa del Consorzio Provinciale Antitubercolare, furono tenute, dopo Pasqua, varie conferenze di propaganda nei maggiori centri della provincia. Il prof. Molon ha parlato nei giorni scorsi nella sala maggiore del Municipio di Chioggia e l'altra sera tenne una seconda conferenza nella sala del cinematografo di Dolo che era affollatissima.

L'oratore dopo aver accennato alle conoscenze che si hanno sulle eziologia e patogenesi della tubercolosi e sui modi di prevenirla e di curarla ha esposto il programma che il Governo Nazionale ha intendimento di svolgere per combattere questa infezione che è una delle principali cause di indebolimento della nostra razza. Ha poi fatto conoscere il lavoro compiuto, che è veramente poderoso, dagli enti creati per legge sui quali si impernia la difesa sociale contro questa malattia e precisamente sull'opera svolta nel 1930 dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, dal Consorzio provinciale antitubercolare e dall'Opera Nazionale per la protezione delle maternità e infanzia.

Ha infine invitato tutti a collaborare raccomandando l'acquisto del francobollo chiudilettera e ricordando anche che l'utile sarà completamente devoluto al Consorzio provinciale antitubercolare.

La conferenza illustrata da proiezioni ha destato il più vivo interesse.

Previsioni del tempo

La situazione è estremamente frammentaria e quindi indefinibile: mancano anche molti dati a causa delle pessime condizioni atmosferiche che hanno ostacolato la recezione dei meteoradi, in ogni modo si può concludere che il tempo si manterrà in regime temporalesco.

Un ospite gradito

E' arrivato da Milano, ossequiato alla Stazione da un folto stuolo di Autorità ed ammiratori, il Panettone Motta. Il classico ed apprezzato prodotto della grande casa Milanese. Rimarrà a Venezia per alcuni giorni, ospite della *CONFETTERIA A. FARINA* Calle della Bissa, Tel. 16-24.

I lavori di robustamento del Fontego dai Tedeschi

In Canalazzo si sta in questi giorni affondando il cassero per i lavori di robustamento della facciata sull'acqua del Palazzo delle Poste e Telegrafi già Fondaco dei Tedeschi. I nuovi lavori entrano nel piano generale di restauro e di riattamento del nobile edificio, già completo per quanto riguarda la fronte di calle dell'Olio. Direttore dei restauri, che sono fatti dall'Ufficio tecnico di Finanza, è l'ingegnere Amoretti, lo stesso che sta compiendo quelli delicatissimi del Palazzo de' Camerlenghi.

Oltre ai restauri, il piano generale di riatto del Palazzo delle Poste contempla ch'esso debba presto servire esclusivamente ai due importanti servizi della Posta e del Telegrafo, all'uopo l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette è stato trasferito al Presidio, in seguito anche gli altri uffici dell'Intendenza di Finanza traslocheranno.

Giacchè si parla di servizio postale, ci consta che presto i dieci motoscafi elettrici, che attualmente fanno servizio di raccordo tra la Posta Ferrovia, il Centro e le Succursali e di distribuzione dei pacchi, saranno sostituiti con altrettanti a motore a scoppio, e perciò più rapidi, usciti dal cantiere Soccal, ditta che gestisce anche il servizio.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Commercio di carboni

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Barich - Giudici: Frusi e Bogner; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Il commerciante in carboni Mario Gavagnin fu Federico di anni 40 da Venezia il 12 maggio 1930 veniva dal Tribunale di Venezia dichiarato fallito. In seguito a questa situazione venne istruito procedimento penale a suo carico per bancarotta semplice. Egli avrebbe consumato notevole parte del patrimonio in operazioni imprudenti, avrebbe pagato dei creditori a danno della massa, non avrebbe fatto l'inventario nè la tempestiva dichiarazione della cessazione dei pagamenti.

Il signor Gavagnin, interrogato dal Presidente, nega di aver fatto operazioni imprudenti, di aver fatto operazioni di borsa, come invece dichiara di aver fatto tutto quanto stabilisce la legge.

Il curatore rag. Mario Baldin espone la relazione concludendo che il passivo del fallimento era di 444.000 lire, contro 420.000 lire di attivo, di quest'ultime però furono realizzate solo 39.000 lire. Aggiunge poi che il signor Gavagnin si fidò di commercianti che poi fallirono, non giocò mai in borsa, fece gli inventari e la dichiarazione in termine.

Il Tribunale assolve il Gavagnin perchè il fatto non sussiste. Difensore avv. Sarfatti.

Il cuoco, l'aiuto cuoco ed il garzone del ristorante

Alfredo Becchi fu Egisto di anni 55 era cuoco al Ristorante «Trovatore» in Calle delle Rasse, di proprietà del sig. Gino Baldan, Guido Reccanello di Giovanni di anni 19 era nello stesso locale aiutante cuoco, come Fortunato Pezzato di Angelo ricopriva la funzione di garzone. I tre avevano trovato un sistema per prendersi qualche bottiglia di birra e qualche fiasco di vino e bere all'insaputa del padrone.

La cosa venne scoperta ed il capo d'imputazione parla che i tre si sarebbero presi due bottiglie di birra e qualche fiasco di vino.

— Portai via della birra due volte e la bevetti cogli altri due — confessa il Becchi.

Il Reccanello conferma quello che dice il cuoco mentre il Pezzato dichiara di aver preso della birra una volta sola, ma mai vino.

Il signor Baldan dice che il danno da lui subito si aggira sulle 80 lire.

Il Tribunale condanna il Becchi a mesi tre e giorni 26 di reclusione, il Reccanello a mesi uno e giorni 28 di reclusione, il Pezzato a mesi tre e giorni 6 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione nel casellario per tutti.

Difendevano il Becchi e il Reccanello l'avv. Armando Nista, il Pezzato l'avv. Vitta.

Il naufragio del "Brillante,,

Già altra volta la cronaca ebbe ad occuparsi del naufragio sulla spiaggia di Sottomarina di Chioggia del veliero «Brillante» e dei trafugamenti di legna che si trovava a bordo. Quattro persone sono sul banco degli imputati per essersi impossessati di circa 14 quintali di legna, che erano di proprietà di Lorenzo Tonetti. Rosa Boscolo di Girolamo di anni 34, Placido Boscolo fu Antonio di anni 44, Adelio Boscolo di Placido di anni 21 ed Ermenegildo Boscolo di Placido di anni 19 sono gli accusati.

La Rosa dice di avere raccolti dieci quintali di legna che per caso aveva trovato sulla spiaggia. Gli altri tre invece negano di aver preso la legna.

Il Tribunale condanna la sola Rosa Boscolo a mesi tre e giorni 10 di reclusione ed assolve gli altri tre per insufficienza di prove. Difensore avvocato Lazzaroni.

Padre arutale

Su Angelo Antonello fu Policarpo di anni 38 da Martellago pesa una grave imputazione, cioè quella di aver usato atti immorali sulla propria figlia Marcella di anni 17. Per di più egli è accusato di maltrattamenti, offese, minacce e percosse verso la figlia e la moglie a nome Amalia Salvalaio.

Il processo viene svolto a porte chiuse e l'Antonello viene condannato ad un anno, mesi due e giorni cinque di reclusione. Difensore avv. Vitta.

Il the al Danieli

Siamo alle ultime riunioni della stagione. Con l'apertura, alla fine del corrente mese, della stagione al Lido, verranno sospesi i the al Danieli, che tanto favore hanno incontrato negli ambienti aristocratici e mondani della nostra città. Questa decisione ha sollevato, naturalmente, le più alte proteste da parte degli assidui. E la levata di scudi farà sì, che qualche altra riunione mondana avrà luogo oltre quella che ne segnerà la... fine.

Un grazioso premio verrà messo in palio alla lotteria di oggi.

Illustreremo nei prossimi giorni i preparativi del gran ballo, che avrà luogo nelle sale del Danieli quanto prima.

L'arrivo del Principe d'Assia

Ieri mattina alle ore 11.45 proveniente da Ventimiglia, è giunto in treno a Venezia, S. A. R. il Principe d'Assia, che dalla stazione di S. Lucia si è recato in lancia al Gran Hôtel, dove ha preso alloggio.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti

Ieri è giunto a Venezia con la signora, l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale John Garrett, che ha preso alloggio al Grand Hôtel.

Taccuino del Pubblico

Stato civile

Giorno 7 Maggio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 3, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Iovon Pietro elettricista con Menegotto Irene cas. — Brescancin Luigi manovale con Travagnin Maria cas.; tutti celibi — **Decessi:** Zeliani Vittorio di anni 70 con. inferm. — Tisato Guido 61 cel. relig. — Lucio Lungonelli Maria 51 con. cas. — Vianello Bergamasco Colomba 78 ved. id. — Pellegrini Giovanna 82 nub. ricov. — Chiapolin Bressa Anna 69 ved. cas.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 2 — Decessi 6.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del prof. Oreste Bordiga, ci pervennero le seguenti offerte: Ing. Guido Sullam L. 20 alla Società Dante Alighieri; Clementina Guggenheim L. 25 id.; Ing. Umberto Padoa L. 20 id.; Avv. Amedeo Padoa L. 20 id.; Avv. Ferdinando Calzavara L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Una tegola sul naso

Alla mendicante Giovanna Giro di anni 42 dimorante a Cannaregio 5325 è accaduta ieri un infortunio abbastanza curioso. Mentre all'angolo di Borgoloco Pompeo Molmenti a Santa Maria Formosa ella tendeva la mano ai passanti, un colombo sull'orlo di un tetto soprastante smosse una tegola che precipitò in istrada andando proprio a colpire la meschina al naso. Il colpo fu sì rude che l'infelice cadde svenuta perdendo sangue. Dei pietosi passanti la trasportarono all'Ospedale, dove rimase ricoverata per la frattura delle ossa del naso ed escoriazioni al volto guaribili in 20 giorni.

M. V. S. N.

XII.a Coorte Autonoma M.D.A.T. — Le CC. NN. appartenenti alla 321.a Batteria C. A. primo e secondo turno dovranno trovarsi domenica 10 maggio alle ore 7.30 in Campo S. Severo (Comando della XII. Coorte).

Un opuscolo del Card. Patriarca

Come è noto nei giorni 11, 12 e 13 del corrente mese ricorrono le così dette Rogazioni. Affinchè i fedeli ne comprendano il significato e ne ricavino frutto, la Tipografia Antonio Vidotti ha pubblicato in un opuscolo una lettera del Card. Patriarca ai suoi diocesani che abbraccia la storia delle Rogazioni, le preghiere e la Messa relativa in volgare. L'opuscolo è fregiato di due illustrazioni favorite a S. Em. dalla Tipografia della Lega Eucaristica di Milano L'opuscolo è in vendita presso detta Tipografia a S. M. Formosa, Calle Lunga 6240.

Assemblea conducenti motoscafi

Tutti i conducenti di motoscafi, muniti di licenza propria, sono invitati a presenziare alla riunione che avrà luogo questa sera, venerdì 8 corr., alle ore 21.30 presso la sede dei Sindacati Fascisti dei Trasporti al Malcanton.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.50; tramonta alle ore 19.23 — Luna leva alle ore 1.15; tramonta alle ore 9.51 — Luna piena il 2; Ultimo quarto il 9.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 17.9; minima 12.8.

La pressione barometrica alle ore 18 di mm. 762.0.

Ieri il Frassine-Gorzone ebbe una leggera ripresa di piena; però nel pomeriggio era già in decrescenza. Gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida pronunciata od in morbida.

Comitato Liberi

Il locale Comitato dell'U.L.I.C. comunica:

In omaggio alle disposizioni impartite dal Segretario Politico Federale in occasione del Concorso Ginnastico Internazionale, tutte le partite valevoli per la Coppa Toro in programma per domenica 10 e 17 maggio, rimangono sospese. — Il Presidente: *Centanni Egidio.*

Un'opera di Francesco Malipiero al Festival di Monaco

Dal 15 al 22 del corrente mese avrà luogo a Monaco di Baviera il «Festival delle nuove musiche», ch'è a ragione considerato come la più importante manifestazione musicale dell'annata artistica tedesca. In essa sono rappresentati i più significativi rappresentanti delle moderne tendenze mondiali come Igor Strawinsky di cui verrà eseguito, tra l'altro, l'oratorio «Edipo re», Arturo Honegger, l'Herrmann, il Milkand, il Zoellner ecc. ecc.

L'Italia sarà rappresentata da Francesco Malipiero, al quale è stato riservato l'onore di aprire il Festival con la rappresentazione della *Commedia dei morti* ovvero la più recente opera di teatro dell'illustre compositore veneziano, della quale abbiamo diffusamente parlato quand'è stata pubblicata in edizione per canto e piano da una delle più importanti case editrici della Germania. L'opera del Malipiero verrà presentata dal M.o Karl Elmendorff e cioè da uno dei più celebrati direttori d'orchestra viventi, ben noto anche in Italia per aver diretto, anche recentemente, spettacoli memorabili alla Scala di Milano.

L'onore concesso al Malipiero è nuova e chiara prova della considerazione in cui è tenuto all'estero questo grande musicista italiano, il quale per non aver stimoli di arrivista nè flessuosità di piaggiatore, nè temperamento di commerciante, sembra destinato a rappresentare nelle sale di concerto e nei teatri stranieri la produzione musicale moderna del suo paese. Speriamo che una volta o l'altra anche gli editori e i direttori di teatri italiani abbiano ad accorgersi dell'importanza che ha l'attività del Malipiero nel movimento musicale contemporaneo e della considerazione che gode attualmente la sua arte nel giudizio della più autorevole critica europea.

Spettacolo pei bambini

Domenica nella bella sala del cinematografo Accademia a S. Trovaso, gentilmente concessa dai proprietari all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, si darà un divertente spettacolo per i bambini, con programma sceltissimo e particolarmente adatto ai piccoli: programma che pubblicheremo tra breve.

E' giusto che il pubblico minuscolo abbia i suoi minuscoli attori e le produzioni sane e semplici che non guastano i cuori, che non mettono pensieri meno che puri.

Molti di questi spettacoli adatti e piacevoli preparano i benemeriti insegnanti delle nostre scuole per un pubblico ristretto e per un'unica rappresentazione. Ottima idea è quella di usufruire di spettacoli già bene organizzati e preparati, senza ulteriore spreco di tempo e di energia, per fornire ai bambini veneziani sano e educativo passatempo.

Per la recita di domenica, che avrà luogo alle ore 16, a prezzi mitissimi, a totale beneficio dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, si prestano con gentile abnegazione la Direzione ed il Corpo Insegnante della Scuola di S. Maurizio.

Attilio Dusso cavaliere

Il Direttore Didattico centrale prof. Attilio Dusso è stato insignito in questi giorni, su proposta del Ministero dell'Educazione Nazionale, della croce di cavaliere della Corona d'Italia. La notizia di questa onorificenza, che premia una lunga nobilissima attività di educatore, di combattente e di funzionario preposto a uno dei più importanti servizi cittadini, sarà appresa con la maggiore soddisfazione dagli insegnanti delle scuole comunali d'ogni grado, i quali ben conoscono le doti di mente e di cuore del cav. Dusso.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 6 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 27, in disarmo 10 totale 37. Arrivati 10, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6653; merci varie tonn. 1202; totale tonn. 7855.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 36; merci varie tonn. 1129; totale tonn. 1165.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 88; uomini 852 — Carri caricati 326, scaricati 39 — Stato atmosferico sereno.

Pirsocafi veneziani in mare

Suez, 6 — La motonave *Mauly* è partita oggi da Suez per Gedda diretta a Calcutta.

Perim, 7 — Il piroscafo *Lepanto* proveniente da Genova, è passato il 6 corr. da Perim per Aden diretto a Calcutta.

Cronaca di Portogruaro

LA FESTA DEL LIBRO
LA MANIFESTAZIONE DI QUESTA SERA

Per questa sera la cittadinanza è invitata ad intervenire alla manifestazione indetta per la Celebrazione del Libro. Il biglietto d'ingresso per i Soci dell'Istituto di Cultura per i dopolavoristi e gli studenti costa L. 1 per tutti gli altri L. 2

Ecco il programma della simpaticissima serata, alla quale interverranno tutte le Autorità cittadine e che si svolgerà nel salone dell'Istituto Filarmonico:

Le confessioni dei nostri letterati Un portogruarese musicista, pittore, scrittore futurista, da Parigi parla ai concittadini. Dizione del poeta e commediografo veneziano Domenico Varagnolo. Concerto: G. Rossini: «Semiramide» sinfonia per pianoforte a 4 mani — G. Bizet: «Arlesienne» 2 suite per pianoforte a 4 mani. Esecutori la prof.ssa Maria Tasca e il prof. Michele Casagrande.

Beethoven: «Trio in do minore» Prof.ssa Maria Tasca (piano) Silvio Coslovig (violino) M.o Alvise Zadro (violoncello).

✱

Il Comitato d'onore: La 5. Festa del Libro, che ha il suo annuncio nella manifestazione di questa sera, culminerà nella manifestazione in Piazza Umberto di domenica 10 p. v. Questo ripetersi ogni anno della manifestazione è un vero titolo d'onore per Portogruaro che non volle così smentire le sue luminose tradizioni d'intelletto e di cultura.

Il comitato d'onore costituito quest'anno per la Festa del Libro è la migliore riprova di quanto la città nostra sia ricca di saldi e riconosciuti valori nel campo delle lettere come in quello dell'arte. Eccone i componenti: Valle sen. co. gr. uff. Camillo; Castiglione Mario; Titolo mons. Gio. Batta; Bertolini prof. Lodovico; Cappellina Enrico; Capitanio cav. Antonio; Giacomuzzi mons. Lodovico; Grandis prof. Arturo; Michielon prof. avv. Luigi; Padre Davide da Portogruaro; Russolo Ligi; Stefani prof. cav. Francesco, Travaglini prof. Volrico, Varagnolo cav. Domenico; Viana prof. cav. Odorico.

CONFERENZA PERULLI

Un vivo e meritatissimo successo ha riportato ieri sera l'egregio concittadino e camerata avv. Luigi Perulli il quale, su invito dell'Istituto Fascista di Cultura, ha illustrato con calda eloquenza e profondità di pensiero la figura e l'opera di Giosuè Carducci, dimostrandone brillantemente il preciso carattere di precursore dell'Italia fascista.

L'avv. Perulli ha riscosso una lunga ovazione e numerose congratulazioni.

PER UNA ONORIFICENZA

Con carattere intimo, improntata a schietta cordialità, si è svolta ieri in una sala del Palazzo Municipale la consegna delle insegne di Cavaliere della Corona d'Italia al dott. Luigi Adami da parte degli impiegati comunali. Interprete degnissimo dei devoti ed entusiastici sentimenti dei dipendenti verso il Segretario Capo del Comune si è fatto il Vice Segretario dott. Rosario Vasta. Il dott. Adami ha poi rivolto ai convenuti vibranti espressioni di riconoscenza.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE — Riposo.

GOLDONI. — Ore 21: «La mammola appassita».

MALIBRAN. — (Dalle 17.15) Proiezioni del capolav. sonoro a colori «Amor Gitano» prot. Lawrence Tibbet (baritono del Metropolitan). Segue «Meo Mao e le scarpe fatate». Novità.

ROSSINI. — Ore 16: «La Scala» son. parl. cant. Cines-Pittaluga; segue Rivista Cines N. 8 e Comp. Durante con «Bernardina nun fa la scema». Successo. Prezzi 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Norma Talmadge in «Donna contesa». Segue nuovo short sonoro. Domenica: Greta Garbo in «Donna che ama».

S. MARGHERITA. — «La cavalcata della morte» sensaz. avventure. Nel varietà continuato successo della Comp. comica Picchio. Domenica «Suor Maria».

NAZIONALE. — Nel varietà: eccezionale debutto del noto comico grottesco Guido De Rege e dei suoi complici Geredè e Davies. Sullo schermo: «La maschera di ferro» con Douglas Fairbanks.

ITALIA. — Per aderire a gentili richieste solo per oggi replica del capolav. sonoro «Il Diavolo Bianco» nell'insuperabile interpret. di Jvan Mosioukyne e Lil Dagover. Prezzi popolari.

MASSIMO. — Dato il grande successo si replica ancora per oggi il capolav. sonoro «Il Bacio» prot. Greta Garbo e del fuori programma «I Cani parlanti». Domani «Luigi... la volpe» tutto parlato italiano.

S. MARCO. — Grandioso successo! «I tre moschettieri» nuova edizione in un solo programma.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Il Commissario Federale a Cervignano

Ieri il Commissario Federale si è recato a Cervignano ove erano stati convocati dall'Ispettore di Zona i segretari politici dei Fasci di Cervignano, Ruda, Aiello, Aquileia, Campolongo, San Vito al Torre e Visco.

Dopo aver preso atto del lavoro compiuto e aver dato le direttive per il lavoro organizzativo da compiere, il Commissario federale ha espresso all'Ispettore di Zona camerata Rinaldi e ai segretari politici il suo compiacimento.

Un particolare elogio ha rivolto alla signora Zanutti Maria, tessera 1920, segretaria del Fascio femminile di Cervignano e alla signora Ada Calvisi, segretaria del Fascio femminile di Aiello, per l'opera infaticabile che esse svolgono personalmente e attraverso i rispettivi Fasci nel campo della benefica assistenza.

Il nuovo Segretario del Fascio di Visco

Il Commissario federale ha proceduto alla nomina del Segretario politico del Fascio di Visco nella persona del signor Felcher Giuseppe che sostituisce il dimissionario signor Mario Menossi, disponendo inoltre che a membri del Direttorio del Fascio stesso siano chiamati i seguenti camerati: segretario amministrativo Ugo Zecchini; membri: Del Monaco Giuseppe, Pazzut Girolamo, Chiasellotti Michele, Bosco Giacomo.

Il camerata Mario Menossi è stato ringraziato per l'opera svolta.

Una squadra del 'Uccellis' al concorso ginnastico di Venezia

Quest'oggi col treno delle dieci e quaranta è partita per Venezia una squadra di 18 alunne del Reale Educando Uccellis, per partecipare al Concorso Ginnastico Nazionale che avrà luogo in questi giorni colà. Erano accompagnate dalla Direttrice dell'Istituto prof. Bazzi e dall'Insegnante di Educazione Fisica prof.a Picotto. Era a salutarle alla stazione il Presidente dell'Istituto co. Gino di Caporiacco.

La commenda a Luigi Frova

Con recente decreto, su proposta del Ministero dell'Interno, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia l'industriale signor Luigi Frova, con questo sovrano sono state riconosciute le alte benemerenze dell'egregio concittadino, non solo nel campo industriale, ma altresì in quella della pubblica beneficenza, nella quale egli è sempre primo in ogni opera di bontà.

Una visita al porto di Trieste

Gli allievi dell'ultimo corso del nostro Istituto Commerciale di Toppo accompagnati dai loro docenti si sono recati a visitare l'organizzazione del porto commerciale di Trieste. Essi hanno visitato tutti gli impianti e le varie sezioni del porto e la nuova stazione marittima e i magazzini generali sotto la guida dei dirigenti del porto stesso.

A Trieste gli studenti hanno pure assistito ad una seduta in Borsa.

La morte di un emigrante

Da Bruxelles giunge notizia della morte avvenuta in quella città di un ottimo operaio udinese, certo Remo Pesante di anni 30.

Il povero Pesante era già stato sei anni al Congo ove aveva lavorato onestamente e aveva saputo farsi tanto apprezzare dai superiori. Ora mentre si accingeva a ritornarvi, dopo un periodo di licenza qui trascorso fu colpito nella capitale belga da una improvvisa malattia che in pochi giorni lo trasse alla tomba.

Un infortunio sul lavoro

L'operaio Ugo Metaglio fu Tiziano di Feletto Umberto, lavorando nel pomeriggio nel lavoratorio di falegnameria si feriva accidentalmente alla mano destra, producendosi un largo strappo.

Venne subito portato all'Ospedale e medicato d'urgenza. Il sanitario di guardia lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

Quattro persone arrestate per furto

Ignoti ladri entrati la sera del 24 aprile u. s. nella casa del signor Eugenio Marini di Feletto, dopo aver scassinata la porta d'ingresso riuscivano a rubare due biciclette, quaranta chili di lardo, dieci di salame, un paio di pantaloni, due gilets e circa dieci chilogrammi di formaggio.

Il Marini, denunciato subito il fatto al Comando dei Carabinieri di Via Gemona, questi iniziate prontamente le indagini riuscivano finalmente a scoprire gli autori dell'audace furto.

Mediante una confidenza avuta eseguirono subito dopo una perquisizione in Via Tolmezzo e precisamente nell'abitazione di certo Quinto Pecile riuscendo a scoprire una parte della refurtiva. Messi così sulla buona strada essi riuscivano a conoscere il nome dell'altro autore del furto che è tale Umberto Sandrini, abitante in Via Molin Novo. Oltre a questi proseguendo nelle indagini, i carabinieri poterono scoprire anche due ricettatori, certo Ugo Feruglio, che è cognato del Pecile abitante in Via Tricesimo n. 90 e Giovanni Barbetti dimorante in Via Torino n. 25.

Venne trovata anche la maggior padte della refurtiva nelle rispettive abitazioni dei ricettatori cho, in seguito alla scoperta fatta vennero arrestati e denunciati per ricettazione, mentre gli altri due, pure arrestati, furono denunciati per furto. Tutti e quattro sono stati tradotti alle carceri giudiziarie a disposizione dell'Autorità.

S. DANIELE

MORSA DA UN CAVALLO

Un cavallo di proprietà del carrettiere Edorado Midena ha addentato non leggermente la diciassettenne Maria Vignuda, tanto che la poveretta dovette ricorrere alle cure del medico che la giudicò guaribile in sei giorni.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Domenica prossima 10 corr. alle ore 10 nella sala del vecchio palazzo municipale, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della locale Sezione Combattenti per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Relazioni morale e finanziaria 2. Commemorazione del 24 maggio; 3. Gita sociale.

Cronaca di Pordenone

L'INAUGURAZIONE DELLO STENDARDO DEL «SALUZZO»

Domenica in piazza d'armi alla Comina con varie cerimonie di carattere militare nel mattino, e sportivo coreografico nel pomeriggio, il nostro «Saluzzo» inaugurerà il suo nuovo stendardo e commemorerà la sua tradizionale festa del reggimento. Nel pomeriggio alle ore 16 avranno inizio le manifestazioni e lo accesso del pubblico sarà libero. Un servizio automobilistico darà modo ai cittadini di recarsi in folla alla Comina ad assistere alle simpatiche cerimonie.

LA FIERA DEL LIBRO

Continuano alacremente i preparativi per la fiera del Libro che si svolge per la quinta volta in Italia e la seconda in Pordenone: due giorni soli ci separano dalla grande manifestazione culturale che com'è noto, si terrà domenica 10. I librai Pordenonesi Ellero, Sacillotto e Galsa si prodigano per offrire al pubblico una degna loro partecipazione avendo espressamente voluto, per la occasione, provvedersi di pubblicazioni recentissime e di grande interesse. L'Alleanza Nazionale del Libro ed il Comitato organizzatore, hanno provveduto all'affissione in città di ammiratissimi manifesti di propaganda.

L'ATLETICA PER I CALCIATORI

Il C. R. della Fidal ha approvato il programma per la manifestazione atletica riservata ai giocatori di calcio. La riunione che è certo di utilità per i footballers sarà accolta con entusiasmo da dirigenti e giocatori che in quel giorno affluiranno in massa per contendersi i vistosi premi stabiliti in programma.

La riunione si svolgerà nel Campo del Littorio nelle ore pomeridiane del 24 maggio.

Il programma sarà inviato fra giorni a tutte le società che curano il gioco di calcio. Per informazioni rivolgersi all'Unione Sportiva Pordenonese Casella Postale 109 Pordenone.

ORARI DEL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Diamo l'orario del servizio automobilistico della ditta Brunelli e C. per la Pordenone - Palmanova - Trieste:

Da Pordenone 7.25 — 17.15 — da Codroipo 7.58 — 17.50

Arrivo a Trieste 10.15 e ore 20.

Partenza da Trieste 5.45 e 15.

Arrivo a Pordenone 8.35 e 18.

OMAGGIO ALL'ON. DOMENEGHINI

Ieri sera, dopo di essersi riuniti nella sede del Dopolavoro Sindacale numerosi dopolavoristi e fascisti si sono recati alla stazione per salutare l'on. Domeneghini che si trasferisce in una clinica di Torino onde curare l'arto malato.

I convenuti, non appena il treno giunse in stazione, hanno improvvisato una commovente manifestazione al giovane deputato esprimendo auguri di pronta e duratura guarigione.

GEMONA

SEDUTA DEL DIRETTORIO DEL P. N. F.

Presieduta dal Segretario politico Ugo Armellini, ha avuto luogo una laboriosa seduta del Direttorio. Erano presenti i membri: Console cav. Alberto Liuzzi sig. Federico Diciomma, sig. Adriano Morgante, sig. Giuseppe Stroili. Assente giustificato il sig. Tomaso Masini.

Il Segretario Politico mette al corrente il Direttorio delle pratiche svolte e dell'attività politica civile che si va svolgendo in paese. Viene rivolto un mesto saluto alla memoria dello squadrista Pietro Forgiarini morto tragicamente sulla linea ferroviaria presso Tricesimo e si propone che le spese di trasporto della salma siano messe a carico del la Sezione del Fascio. Il camerata Diciomma promette il concorso a dette spese della Sezione ex Combattenti, a cui apparteneva il Forgiarini. Riferisce sul fervido lavoro delle Commissioni per l'Esportazione, in particolare modo dell'artigianato, a cui dedicano il loro vivo interessamento il prof. Giuseppe Parazzutti e l'ing. cav. Renato Raffaelli tra l'entusiasmo indicibile di tutti gli artigiani che si sono messi a preparare le loro opere da esporre con grande impegno e con tutto l'amore che hanno per il paese.

Comunica circa l'opera di assistenza che va svolgendo il Fascio Femminile retto dalla N.D. Alina Simonetti, per inviare al mare il maggior numero possibile di bambini gracili: assistenza materna che questa prodiga istituzione fascista va facendo alla proposta di Camicie Nere, per mansioni da assumere nelle organizzazioni del Regime.

I FUNERALI DI UNA CAMICIA NERA

L'altro giorno, presso la stazione di Tricesimo, veniva travolto dal diretto della mattina, il caposquadra della Milizia ex squadrista ed ex combattente, Pietro Forgiarini, che per il Fascismo era stato sempre in linea, pronto a tutte le chiamate, dopo avere più volte esposto la sua vita nel periodo del sovversivismo.

La straziata salma è stata trasportata a spese della Sezione del Fascio e della Sezione ex Combattenti a Gemona per le estreme onoranze rese oggi dalla 35. Legione Alpina Friulana a cui apparteneva come caposquadra della Milizia dai commilitoni fascisti ed ex combattenti e dalla popolazione.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il funerale a cui erano presenti i Membri del Direttorio, un picchetto armato della Milizia le Camicie nere e gli ex combattenti.

CIVIDALE

PER LA COSTRUZIONE DEL MACELLO

Il macello reclamato con insistenza dalla cittadinanza per ragioni di decoro e d'igiene sta per diventare un fatto compiuto. Venuta a mancare la possibilità di costruire vicino alla porta di borgo S. Pietro, dove ora sta sorgendo la nuova Caserma la Commissione formata dal Podestà, dal medico e veterinario provinciale, dall'Ufficiale sanitario dall'ingenere si è portata ieri in cerca del luogo più adatto. Scartata l'idea di costruirlo nel sobborgo S. Lazzaro, la Commissione avrebbe stabilito la località che si trova sulla strada di Grupignano, in vicinanza della Villa di Lenardo sulla sponda destra del Natison. Il comune provvederà alla spesa in varie annualità con fondi stanziati in bilancio.

Da S. Vito al Tagliamento

IL NUOVO ORARIO DEI NEGOZI

Pubblichiamo il nuovo orario di apertura e chiusura dei negozi stabilito, di comune accordo con le organizzazioni interessate, con delibera del Podestà ed approvato da S. S. il Prefetto in data 1 corr.:

Estivo: dal 1. aprile al 30 settembre.

Generi alimentari: apertura ore 6.30 — chiusura ore 12 — riapertura ore 15, chiusura ore 19.30.

Macellerie: apertura ore ore 5, chiusura ore 11, riapertura ore 16.30 chiusura ore 19.30.

Invernale: dal 1. ottobre al 31 marzo.

Generi alimentari: apertura ore 7.30, chiusura ore 1230, riapertura ore 14, chiusura ore 19.

Macellerie: apertura ore 6, chiusura ore 12, riapertura ore 15, chiusura ore 18.

Negozi in genere: ottobre, novembre dicembre, gennaio, febbraio, marzo: apertura ore 8, chiusura ore 12, riapertura ore 14, Chiusura ore 19.

aprile, maggio, settembre: apertura ore 7.30, chiusura 12, riapert. 14.30, chiusura 19.

giugno, luglio, agosto, apert. ore 7, chiusura 12 riap. 15, chiusura ore 19.

Il giorno di mercato i negozi osserveranno l'orario continuato anticipando di un'ora l'apertura. Il sabato e le vigilie di feste è consentita la protrazione di mezz'ora sull'orario di chiusura.

Le Regie Privative che esercitassero altra vendita oltre a quella dei generi di monopolio, per la vendita di tali articoli, osserveranno l'orario stabilito.

Le ore in più di quelle stabilite dal contratto dei dipendenti dovranno essere retribuite con paga straordinaria La domenica i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno, tranne le macellerie le quali osserveranno l'orario normale del mattino.

DELIBERE DEL COMMISSARIO DELL'OSPEDALE

In questi giorni il Commissario di questo Civico Ospedale rag. Nicola Gambardella ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha ridotto del 4 per cento le mercedi agli operai addetti ai lavori a carico dell'Ente.

Ha assunto a carico dell'Ente il contributo straordinario Monte Pensioni nei riguardi dell'applicato Nonia Giuseppe.

Ha ridotto del 12 per cento la tariffa in vigore sulle compartecipazioni atti operativi, assistentati, ecc.

Ha ridotto le rette per gli ammalati.

NELLA SOCIETA' OPERAIA

L'altra sera nella sede sociale si è convocato il Consiglio di questa Società Operaia. Dopo aver dato da parte del Segretario lettura del verbale della assemblea precedente si è passato alla nomina della presidenza e delle altre cariche sociali.

Fatto lo scrutinio risultarono eletti: a Presidente il sig. Fumei Ernesto; a vice Presidente il sig. Lovisatti Giuseppe; a Segretario il sig. Vizzotto Federico; a cassiere il sig. Battistella Giacomo; a collettore il sig. G. Batta Fogolin di Giacomo; a portabandiera il sig. Scalon Nicolò; a vice portabandiera il sig. Fogolin G. Batta. Venne riconfermato il Comitato sanitario nelle persone dei sigg.: Mucelli Giuseppe, Del Piero Giuseppe, Mauro Pietro e Zilli Dante.

Così pure venne riconfermato il Comitato per l'impiego dei fondi patrimoniali nelle persone dei sigg. Fantuzzi Carlo e Carrara Donato.

CODROIPO

IN PRETURA

Moro Paolo fu Antonio di Codroipo, macellaio, è imputato di contravvenzione per aver il 2 febbraio 1931 denunziato alla locale Agenzia del Dazio, il falso e cioè d'aver introdotto nel proprio esercizio una vacca di II. qualità anzichè un vitello sopra l'anno. Dalle deposizioni della parte imputata e dai testi, è risultato che il Moro aveva introdotto una vacca morta in seguito a pos parto e non un vitello come le si attribuiva. Dopo una brillante arringa dell'avv. Alatara dove ha lucidato la piena ragione del Moro, il Pretore lo assolve perchè il fatto non costituisce reato.

* Costantini Silvia fu Giovanni di Beano, esercente, è imputato di contravvenzione per aver venduto a comunque messo in vendita nel proprio esercizio olio vegetale commestibile senza l'autorizzazione del Podestà.

Viene condannata alla pena dell'ammenda di L. 1000, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza. Oridne inoltre che copia della sentenza venga pubblicata su due giornali, e sull'albo municipale. Dif. avv. Blasoni.

* Stocco Caterina di Giovanni di Castions di Strada è imputata di delitto per essersi impossessato in S. Andrat di kg. 50 di legna ai danni e senza il consenso di Carmen Antonio, e per aver offeso l'onore e la reputazione della guardia campestre Bulfoni Riccardo. Viene condannata a giorni 6 di reclusione per il furto, ed a mesi 1 e L. 100 di multa per l'oltraggio alla guardia.

PROMOZIONE DEL R. PRETORE

Apprendiamo che il R. Pretore dott. Emanuele Pipitone che da oltre due anni regge magistralmente la nostra Pretura è stato nominato con recente Decreto Pretore capo titolare della Pretura di Monfalcone.

Al dott. Pipitone esprimiamo le nostre più vivissime congratulazioni per questa ben meritata promozione.

GARA DI CALCIO

Domenica prossima al Campo Sportivo del Littorio avrà luogo un'eccezionale incontro calcistico tra la squadra locale ed il forte undici del Portogruaro.

IL CONSORZIO DELLA BASSA FRIULANA

Si avverte che presso l'Ufficio Municipale trovasi depositato fino all'8 maggio il ruolo per la riscossione delle tasse di voltura dovute dagli iscritti nel Consorzio stesso per l'anno 1930.

Cronaca di Gorizia

MORTALE INFORTUNIO

Sopra il caffè del Teatro ha sede la Società del Gabinetto di Lettura luogo di convegno della aristocrazia cittadina, con varie sale di gioco e di lettura, nonchè una vasta sala per conferenze e trattenimenti danzanti.

La società aveva deciso di consolidare i pavimenti degli ambienti ed infatti in questi giorni squadre di operai avevano dato mano al lavoro, in modo che in alcuni punti le assi rimasero allo scoperto. Ieri, nel pomeriggio, il facchino del deposito di birra Dreher, aveva trasportato un barile di birra, ordinato dal buffet dell'Associazione e mentre questi trasportava da un ambiente all'altro il barile, inavvertitamente mise il piede sull'intonaco del pavimento, lacerandolo ed andando a finire nel sottostante Caffè del Teatro, alto circa 5 metri, fracassando una sedia.

Il poveretto che è certo Giuseppe Codermaz di 43 anni, venne raccolto dai presenti e fatto trasportare dalla Croce Verde all'ospedale comunale dove giunse in tali condizioni che dopo poco cessava di vivere.

LA DISGRAZIA DI UN AVIATORE.

L'aviatore Attilio Mancini di 21 anni, addetto presso il campo di aviazione di Merna, ha riportato una ferita lacero contusa al naso con frattura dell'osso nasale, sbattendo accidentalmente contro un rimorchio

E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Cronaca di Monfalcone

RIUNIONE DEL DIRETTORIO DEL FASCIO

Ieri sera, nella sede del P.N.F. si è radunato il Direttorio di questo Fascio di Combattimento sotto la presidenza del sig. Costante Pessato facente funzioni di Segretario Politico, e con l'intervento dei membri ing. Privileggi, dott. Cerma e dott. Fabris. Il camerata Possato diede comunicazione al Direttorio, che ne prese atto, delle seguenti notizie:

1. che la casa del Fascio e pressochè ultimata e potrà funzionare per il 24 corr. data già prestabilita per la sua inaugurazione. A tale epoca, oltre alla presenza di un Gerarca superiore del Partito, si avrà il concentramento dei Fasci, delle organizzazioni giovanili e di altre istituzioni dipendenti dal Partito.

2. che in occasioe delle prossime manifestazioni sportive indette dalla benemerita Società Canottieri «Timavo» e a scopo di propaganda per le utilissime finalità che il provvido sodalizio mira a raggiungere è stata decisa la devoluzione di una coppa a titolo di premio in una fra le principali gare che saranno disputate.

3) che alla presidenza del Moto Culb Isonzo venne proposto alla Segretaria Federale il camerata Silvano Antoniazzi, ciò che risolve definitivamente la situazione del sodalizio e per le qualità di vecchio fascista, di uomo retto ed energico e di camerata disciplinatissimo si nutre la più fondata sicurezza di avere in tal guisa garantito il funzionamento di una istituzione che non poche benemerenze seppe acquisire in passato nel campo della vita sportiva e sociale della città.

Il Direttorio, espressi al camerata Pessato i sensi della sua compiacenza per la raggiunta soluzione della crisi che aveva colpito il Moto Club Isonzo, passa alla trattazione di argomenti interni di Partito.

CRONACA DI TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

Orario degli Uffici. — Si rende noto che, a partire da oggi, andrà in vigore presso gli uffici federali l'orario estivo, stabilito come segue: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Il Segretario federale riceve il martedì, il giovedì e il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Pertanto coloro che dovessero conferire sono tenuti a presentarsi solamente nelle ore indicate.

Fascio Giovanile

Ordine di adunata. — Domenica prossima alle ore 9 precise tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento di Treviso devono trovarsi nel salone dei 300 per l'assegnazione definitiva alle squadre e per la commemorazione del Martire fascista Vittorio Benetazzo, caduto per l'idea il 13 maggio 1921.

Con l'occasione si rammenta che coloro i quali risultassero per la terza volta assenti ingiustificati, verranno espulsi.

Gruppo Universitario Fascista

Tesseramento. — Tutti gli iscritti, i quali non abbiano ancora ritirato la tessera ed il distintivo, sono tenuti a farlo entro il 15 maggio, dopo di che verrà sospesa ogni consegna.

Coloo che si trovano entro i prescritti limiti di età ritireranno assieme anche la tessera dei Fasci Giovanili di Combattimento. Ricordo che sono necessarie all'uopo due fotografie.

I delegati per gli studenti medi sono inchricati di provvedere al ritiro della tessera per i camerati delle loro scuole.

La celebrazione Antoniana

Au cura della Associazione pel patrimonio artistico Trevisano domenica prossima 10 corr. ad ore 21, nel Teatro Sociale avrà luogo la celebrazione Antoniana a beneficio dei restauri del Tempio monumentale di S. Francesco. P. Alfonso Orlick, ex generale dell'Ordine dei conventuali, terrà una conferenza sul tema: «L'apostolato Sociale di S.ta Antonio».

Tiro al piattello

Domenica ventura 10 maggio nel pomeriggio, nel Campo di tiro e volo all'Edtn - Stazione P.za Cavour si svolgerà una gara di Tiro al Piattello, con premi in denaro per complessive L. 500.

Istituto Fascista di Cultura

Ricordiamo che questa sera venerdì alle ore 21 nella sala del Palazzo Rusteghello, in Via Carlo Alberto, il Rag. Arcangelo Salvatori terrà l'annunziata confeenza parlando sulla poesia del Poeta Tomanesco Trilussa.

Comunicato dell'Automobile Club

Gita di Merano. — La Presidenza ringrazia sentitamente tutti i soci e loro famigliari che hanno preso parte alla Gita Sociale in occasione del Raduno Automobilistico di Merano (Raid Roma-Adriatico-Merano) del 2 e 3 maggi u. s.

Gita Sociale al Garda. — Sono aperte le iscrizioni ai soci per la seconda gita: al Garda — 17 maggio 1931 — in occasione dell'ultima giornata della Riunione Motonautica Internazionale.

Per ogni partecipante il Sodalizio mette a disposizione: litri 20 di benzina, 20 per cento di sconto sul prelevamento di lubrificanti al posteggio di piazza Filodrammatici — verrà offerto il pranzo a Gardone Riviera — ed il guidone sociale ad ogni macchina iscritta.

Scuola di guida. — Il IV. corso dell'annata, verrà iniziato il giorno 11 corr. e le domande di iscrizione dovranno pervenire alla Direzione entro il 9 andante.

Anche questa sezione comprenderà: corsi collettivi ed individuali, diurni e serali, accelerati e per signore.

Ufficio informazioni e commissioni. — Per aderire alle richieste rivolteci da qualche affiliato, precisiamo che, detto ufficio, funziona gratuitamente per i soci del nostro A. C.

Orario ufficio e Posteggi. — Dal giorno 7 corr. l'orario viene così stabilito:

Uffici: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 nei giorni feriali (chiuso nei giorni festivi)

Posteggi: dalle ore 7 alle 23 di tutti i giorni.

Socio Savoini Savoino. — Il Consocio Savoini Savoino, nella difficoltosa corsa automobilistica «Il Giro della Sicilia» si è aggiudicato il 7.o posto in classifica assoluta. Onorevolissimo comportamento se si vuole tener conto che l'amico Savoini ha dovuto competere contro valorosi ed anziani piloti e da solo contro coalizioni di Case.

Il nostri sincero plauso, quindi, e l'augurio migliore per le venienti battaglie; dove Egli potrà contare, oltre che sulla acquistata esperienza di gara, sul caldo entusiastico interessamento di ammiratori, tra i quali vanno annoverati Dirigenti e Soci dell'A.C. di Treviso.

Cronaca di Oderzo

IL NUOVO PROCURATORE CAPO DELLE IMPOSTE

A sostituire il rag. Sebastiano Bonici che da dieci anni reggeva con competenza e con soddisfazione di tutti l'Ufficio Distrettuale delle Imposte, promosso alla maggiore sede di Castiglione delle Stiviere, assunse in questi giorni l'ufficio il Procuratore capo dott. Lauro Puntone proveniente da Schio.

IL TESSERAMENTO DEI COMMERCIANTI

La Delegazione mandamentale fascista del Commercio comunica:

Tutti i commercianti ed esercenti del Mandamento sono tenuti a presentarsi al più presto possibile alla sede dell'ex Banca Popolare (Quattro Cantoni) per ritirare la ricevuta di pagamento della tessera confederale che sarà rilasciata da questo ufficio (Palazzo del Littorio) dietro presentazione della ricevuta stessa.

Cronaca di Conegliano

MORTE IMPROVVISA DI UN NOTO POSSIDENTE

Il sig. Natale Colussi, noto possidente, di Limana, ieri mattina trovandosi di passaggio per la nostra città, fu colto da un angina pectoris. Trasportato di urgenza nell'abitazione del figlio Gastone in via Cavallotti, ebbe subito le cure del dott. Maresio, ma il male ebbe il sopravvento e poco dopo il povero sig. Colussi cessava di vivere.

Esprimiamo il nostro vivo cordoglio alla famiglia e in ispecie al figlio sig. Gastone, ora nostro concittadino.

RIUNIONE DI GIORNALISTI

Sabato sera alle ore 21 nella locale sede del *Gazzettino* in viale Carducci, i giornalisti locali si riuniranno per deliberare intorno alla Mostra fotografica del paesaggio triveneto che avrà luogo in Conegliano nel settembre p. v.

Da Vittorio Veneto

GARA DI CALCIO

Domenica sul campo di San Giacomo avrà luogo la partita di calcio tra la squadra dell'O. N. B. di San Giacomo contro la Sacilese di Sacile.

Viva è l'attesa per questa gara che per ben due volte fu dovuta rimandare causa l'imperversare del maltempo.

STATO CIVILE

Durante il decorso mese di aprile si ebbero: 40 nasciste; 20 decessi e 20 matrimoni.

MOTTA DI LIVENZA

LE OPERETTE AL TEATRO NUOVO

Debutta questa sera venerdì al Teatro Nuovo la Compagnia di operette e riviste «Aurora» condotta da Gino Bossi e diretta da Sandro Tozzi. Verranno rappresentate una operetta e una rivista: *La terribile Lola* in cinque quadri di Hirsch e Psicoscopio; *Tutti all'Inferno*, di Carrera e Frascella, musica del maestro Ferrarese.

Gazzetta Bellunese

La degna commemorazione di Gregorio XVI

Nella ricorrenza del centenario dell'esaltazione al trono pontificio di Mauro Cappellari, avvenuta il 2 febbraio 1831, parecchio è stato scritto ed una commemorazione nella ricorrenza, come abbiamo riferito, venne tenuta nel Seminario Gregoriano locale, con intervento di invitati.

Ma la commemorazione solenne e doverosa, da quanto apprendiamo, venne rimandata, secondo gli intendimenti dell'autorità ecclesiastica, al 1935, centenario dell'epoca nella quale il Seminario venne dedicato al Papa bellunese.

Ribassi ferroviari per la cerimonia di domenica

La Segreteria generale dell'Ass. Nazionale Alpini ha comunicato alla Sezione di Belluno che la Direzione delle FF. SS. ha concesso la riduzione del 70 per cento ai soci combattenti e del 50 per cento ai soci non combatenti che interverranno alla cerimonia di domenica 10 corr.. La concessione è limitata ai soci appartenenti alle sezioni di Belluno, Treviso, Venezia e Padova.

Ordini di adunata

Domenica 10 corr. avrà luogo la cerimonia per la consegna del labaro alla 43.a Legione della Milizia e delle drappelle al VII Reggimento Alpini.

A queste cerimonie tutti gli avanguardisti dovranno intervenire. Tutti i reparti di Belluno dovranno quindi concentrarsi nel piazzale della Palestra di ginnastica alle 9.30 precise.

E' prescritta l'alta uniforme.

Sarà fatto l'appello e presi severi provvedimenti contro gli assenti.

Il Comando 45.a Legione Alpina Piave invita tutti gli ufficiali nei quadri e nella riserva a trovarsi domenica 10 corr. alle ore 9 al Comando di Legione in alta tenuta (guanti neri e berretto fez).

Comando Fascio Giovanile

La riunione culturale di questa sera. — Il comando del Fascio giovanile di Belluno comunica che questa sera venerdì 8 corr. al le ore 18 al Teatro Sperti avrà luogo la settimanale lezione con la continuazione del programma sullo Stato fascista.

Tutti i giovani fascisti residenti in città dovranno intervenire.

L'appello ai soci della "Ginnastica,,

Nel dare notizie sulla partecipazione della squadra della Società Ginnastica Alpina al Concorso internazionale di Venezia il 14 corr., abbiamo rivolto un appello ai soci del benemerito sodalizio ed alla cittadinanza di voler concorrere con spontanei contributi finanziari, a facilitare il compito della Presidenza che deve sostenere forti spese per la iscrizione della squadra al Concorso stesso.

Comunichiamo ora che i contributi volontari potranno essere inviati al sig. Guido Sommavilla membro del Consiglio direttivo della Società Ginnastica, il quale è stato appositamente incaricato allo scopo.

Richiesta di operai

L'Ufficio di collocamento dell'industria comunica:

Questo ufficio richiede con la massima urgenza operai scalpellini, spezzapietra (poridio) che devono essere immediatamente occupati.

Gli interessati dovranno rivolgersi subito all'Ufficio di collocamento, piazza del Pesce, Casa dei Sindacati, o saranno dall'Ufficio stesso direttamente inviati sul posto di lavoro.

In manicomio in osservazione

Nella prossima sessione della Corte d'Assise che avrà inizio il 28 cor. sotto la presidenza dell'avvocato cav. uff. Donato Tomaioli, è stato fissato anche il processo contro i soldati Bertizzolo Quinto Luigi di anni 24 da Enego e Zaros Angelo Marco d anni 21 da Cordignano, soldati del III Reggimento artiglieria da montagna e contro il carrettiere Da Rold Angelo fu Domenico di anni 28, della vicina frazione di Bolzano, accusati di rilevante furto di materiale, avvenuto con scasso, la notte dal 23 al 24 luglio dello scorso anno nella caserma di artiglieria da montagna.

Questo avrebbe dovuto essere il secondo processo della sessione. Ora veniamo informati che l'altro ieri il soldato Bertizzolo è stato inviato al manicomio di Feltre, in osservazione, avendo dato segni di alienazione mentale.

Varie di cronaca

I carabinieri della nostra stazione hanno denunciato per atti turpi il quindicenne Giozzet Giuseppe di Carlo, della frazione di Caverzano.

— Era stata data notizia dei festeggiamenti che dovevano svolgersi domenica 10 corr. a Borgo Pra per l'annuale festa del Patrocinio di S. Giuseppe. Ora l'apposito comitato comunica che non essendo i preparativi al punto opportuno, i festeggiamenti stessi sono stati rinviati a data da destinarsi.

— La Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha fatto recapitare al Comitato provinciale O. N. B. per mezzo dell'agenzia generale di Belluno la somma di L. 100 quale oblazione per onorare la memoria della signora Maria Prosdocimi Bocchetti. Il comitato ringrazia.

— Temperatura di ieri: minima 9, massima 16; cielo coperto.

Comunicato

L'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Ieri sera alle ore 22 nella sede dei Sindacati del Commercio ha avuto luogo l'assemblea della Categoria Alberghiera. Presiedeva il Commissario dell'Unione Camerata Mulè il quale parlò sui doveri e sui diritti dei lavoratori, sulla collaborazione di classe e sui maggiori postulati del sindacalismo fascista. Ha esposto in breve del lavoro di assistenza effettuatlo, e sull'attività da svolgere per risolvere i problemi tutt'ora insoluti della categori. Si è soffermato sulla azione svolta dall'Ufficio di Collocamento e dalla Cassa Malattie in favore dei lavoratori. Infine il Commissario è passato all'elezione delle cariche per le varie branche del Sindacato e risultarono eletti:

Per i Bars, Caffè Bottiglierie, Salamon Giacomo, per i ristoranti Moro Pietro, per gli Alberghi Cherubini Vittorio, per l'Ospitalità Mattiussi Aristide. Il Direttorio si riunirà venerdì venturo per prendere in esame la situazione contrattuale.

Cronaca di Montebelluna

LA BAMBINA USTIONATA E' MORTA

La bambina Bucciol Teresa di Benedetto ricoverata al nostro ospedale per le gravi scottature riportate, è morta ieri per uremia. Il cadaverino è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SI FRATTURA IL FEMORE

Cal Santa vedova Zanardo di 73 anni, di Torre di Mosto, è stata ricoverata al nostro ospedale per frattura del femore sinistro in seguito a caduta.

E' stata giudicata guaribile in giorni 60.

NOTIZIE RECENTISSIME

I rapporti economici fra l'Europa e gli Stati Uniti

I discorsi di Lantini e Olivetti al congresso di Washington

WASHINGTON, 7

Il Congresso dela Camera di commercio internazionale ha continuato oggi l'esame delle questioni inerenti alle relazioni economiche tra l'Europa e gli Stati Uniti. Il tema saliente delle discussioni è stato il problema della distribuzione delle merci. Hanno preso la parola l'on. Lantini, residente della federazione nazionale fascista del commercio rappresentante della sezione italiana nel comitato Europa-Stati Uniti, Lord Luke per la Gran Bretagna, e il sig. O. F. Kelley per gli Stati Uniti.

L'on. Lantini, nel suo discorso, rileva l'importanza che assume nella presente congiuntura economica lo stato analitico del problema dei costi commerciali; è passato quindi a onsiderare quali dovrebbero essere i metodi e gli obbiettivi di una indagine di carattere internazionale sulla materia. Egli ha notato che l'esame del problema deve investire i due elementi fondamentali: tempo e costo e cioè che è necessario esaminare se la raccolta delle meri e la loro distribuzione ai consumatori vengano ompiute attualmente con la maggiore rapidità e al minor costo possibile, cercando quindi le ragioni e relativi rimedi degli sperperi di energie e di ricchezze che venissero riscontrati.

Parlando degli studi avviati nei diversi paes e specie negli Stati Uniti e in Germania sul problema della distribuzione, l'on. Lantini ha citato per quanto riguarda l'Italia, l'esempio della inchiesta che ha recentemente deliberato di svolgere il Ministero delle Corporazioni nei principali centri di alcune provincie, onde raccogliere elementi sullo svolgimento dei rapporti di sambio fra i centri di diversa importanza e composizione.

L'on. Lantini ha infine accennato a quello che potrebbe essere, a suo avviso, uno schema organizzativo di un'inchiesta che eventualmente la Camera di Commercio internazionale decidesse di intraprendere in materia di distribuzione.

In seduta di gruppo, l'on. Olivetti ha parlato sugli aspetti del problema dei salari in Europa e negli Stati Uniti. Egli ha notato che il miglioramento delle retribuzioni agli operai è un fenomeno che si accompagna al progresso civile e economico di tutti i popoli in tutti i tempi. In particolare, per quanto riguarda il periodo più recente del dopoguerra, i salari sia nominali che reali sono notevolmente aumentati. Naturalmente — ha osservato l'on. Olivetti — questo aumento ha raggiunto proporioni particolarmente notevoli in paesi come gli Stati Uniti che, per ricchezza di risorse naturali, vastità di mercato interno e abbondanza di capitali, hanno potuto dare maggiore incremento alla loro produttività. Gli Stati Uniti hanno potuto seguire una politica di alti salari che in Europa non sarebbe stata possibile, perchè la Europa si trova in condizioni assai diverse da quelle degli Stati Uniti sia per quanto riguarda le risorse naturali che le condizioni del mercato interno e la disponibilità di capitali.

D'altra parte è in Europa una abbondanza di mano d'opera che impedisce che la razionalizzazione e la meccanizzazione agricola ed industriale vi abbiano lo stesso svilppo che nel continente nordamericano.

L'on. Olivetti ha anche notato come il beneficio degli alti salari sia in America in parte neutralizzato dall'alto costo della vita, osservando inoltre che, per quanto riguarda le garanzie contrattuali ed i sistemi di previdenza sociale, l'operaio europeo si tova in condizioni indubbiamente superiori a quelle dell'operaio americano.

Sempre in tema di relazioni economiche fra l'Europa e gli Stati Uniti, è stato poi presentato al Congresso un rapporto sulle condizioni dell'agrcoltura dei due continenti, redatto per invito della Camera di Commercio internazionale, da S. E. il senatore Giuseppe De Michelis presidente dell'Istituto Internazionale di agricoltura.

Il Congresso ha nominato in seduta di gruppo una serie di problemi concernenti i trasporti marittimi internazionali, le polizze di carico, le regole di Varsavia del contratto, le regole dell'aria, ecc.

Il truffatore erede di milioni e le sue nuove imprese

MILANO, 7

Abbiamo [illegible] notizia nei giorni scorsi d'una denuncia per truffa presentata all'autorità dal quarantunenne Alessandro Gilardi fu Luigi abitante in via Mo[illegible]acchio 8, contro un individuo il quale, facendosi credere d'essere prossimo a vincere una causa giudiziaria che l'avrebbe fatto entrare in possesso di una diecina di milioni, sarebbe riuscito a spillargli in diverse riprese, sembra anche con la complicità di un avvocato, la somma di 100.000 lire. Il danaro doveva appunto servire a mandare avanti la causa indiscussione presso il Tribunale Civile di Brescia. L'individuo denunziato è il sedicente conte Achille Sivelli, il quale a quanto risulta, si trova ora a Regina Coeli insieme a un suo fratello Cesare, che l'avrebbe coadiuvato nel tiro truffaldino in danno del Gilardi. I due Sivelli sono stati arrestati a Roma per altri motivi, e con loro è stata arrestata l'amante di Achille, da questo pesentata come moglie al Gilard, la signorina Maria Sonvico nata in Argentina da genitori lombardi.

L'eredità che avrebbe servito da esca per trarre in inganno il Gilardi esisterebbe veramente, riguardando il patrimonio lasciato morendo da un parente dei Sivelli, il conte Gaetano Bonoris, patrimonio che ascenderebbe a oltre cento milioni. Con testamento in data 20 febbraio 1922, scritto di suo pugno, il conte Bonoris istituiva eredi di tutte le sue sostanze la Congrega Apostolica di Brescia, disponendo di un cospicuo legato a favore del nobile Ercole Soncini, al quale lasciava fra l'altro un grandioso castello a Montichiari. La validità del testamento venne impugnata dalle signore Maria, Amalia e Adelaide Sivelli, parenti in quinto grado del defunto, le quali sostenevano che il testatore era infermo di mente e a base del loro assunto chiedevano l'ammissione di una prova testimoniale, poichè esistevano alcuni certificati medici, dai quali risultava che il conte Bonoris sarebbe stato un maalto di mente, incapace di testare, però consentenza del 21 giugno 1928, respingeva, la domanda delle attrici condannandole alle spese.

La causa non ebbe altro seguito, ma un nuovo giudizio per raggiungere lo stesso scopo iniziarono posteriormente i fratelli Cesare e Achille Sivelli, e tale causa sarebbe tuttora pendente dinanzi al Tribunale di Brescia. Questo, come s'è detto, avrebbe fornito pretesto ai due Sivelli per Cercare danaro al Gilardi. Ma di altre truffe dovrebbero rispondere i due fratelli commesse a Padova, a Verona e a Brescia. Il loro arresto è stato però determinato da una denunzia presentata a quell'autorità giudiziaria dalla signora Ida Risetzky, cui Achille Sivelli, con raggiri avrebbe truffato 20.000 lire.

La mostra di Boldini

Inaugurata a Parigi

PARIGI, 7

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra retrospettiva delle opere del grande pittore Boldini nelle gallerie Charpentier del Faubourg Saint Honorè. Sono intervenuti il Ministro dell'Istruzione pubblica francese Roustan, l'ambasciatore conte Manzoni, il console generale on. Gentile, il podestà di Ferrara, città natale di Boldini, il pittore Besnard dell'Accademia di Francia e presidente del comitato franco-italiano e molte altre personalità.

Fra i quadri vi è il famoso ritratto di Giuseppe Verdi, eseguito in poche ore a Parigi durante una discussione di argomento musicale avuta dal grande maestro.

Il quadro, di valore assai rilevante, non è stato ceduto dal pittore a nessuno, sebbene somme vistose fossero proposte. Soltanto alla fine della guerra, nell'entusiasmo per la grande vittoria delle nostre armi, il Boldini regalò spontaneamente al Governo italiano la sua tela preferita, che prese posto nel Museo nazionale di Roma.

Trattandosi di un delicatissimo pastello grandi precauzioni hanno dovuto essere prese per il suo trasporto a Parigi. Il Ministro dell'Educazione nazionale, di cui dipende il Museo, ha incaricato il commendatore Armentano di scortare sotto la sua personale responsabilità il quadro. Nella mostra figurano inoltre numerosi disegni, che permettono di formarsi un'idea completa sull'arte di Giovanni Boldini.

In una sala si trovano numerose caricature di Sem, intimo amico del Baldini.

A questa manifestazione d'arte italiana vengono ad aggiungersi altre non meno interessanti e precisamente la mostra dantesca di Amos Nattini e la mostra del pittore Campigli.

I preparativi a Friedrichshafen pel volo polare dello Zeppelin

BERLINO, 7

La notizia che il dirigibile «Cante Zeppelin» si recherà al Polo per iniziativa dello stesso comandante, il quale ha dato appuntamento nelle lontane regioni artiche all'esploratore Wilkins, che si appresta ad attraversare l'Artide con un sottomarino, ha prodotto viva impressione.

In questa capitale si dice che i cantieri di Friedrichshafen sono in pieno lavoro per preparare la nuova crociera. Si sa che per ogni uomo partecipante alla crociera vi sarà una slitta; gli strumenti scientifici sono già reparati a cura di società specializzate. L'involucro della aeronave sarà verniciato in diversi colori perchè si possa individuarlo nel pack.

Il Governo russo ha promesso il suo appoggio mettendo a disposizione le sue stazioni radiotelegrafiche e se occorre navi rompighiaccio.

Eckener stesso e tutto lo stato maggiore della «Zeppelin» prenderanno parte alla spedizione.

Il processo di Zagabria

Drammatici particolari

VIENNA, 7

E. M.) La seduta odierna del processo di agabria è incominciata con l'interrogatorio di tre imputati secondari: tre contadini dei dintorni di agabria, accusati di aver ospitato i due uccisori del giornalista Schlegel, lo chauffeur Babic e il suo complice Pospichil e di averne favorito la fuga. I tre hanno candidamente dichiarato che essi erano stati pregati da altri membri del partito agrario, loro compagni di fede, di dare ospitalità al fuggiaschi, ritenendo che questi fossero da considerare dei martiri politici.

Hanno confessato di averli accompagnati, dopo che si erano travestiti da contadini, alla stazione ferroviaria di Zdeucina, ove i due erano montati sul treno diretto di Susak. Nessuno dei tre contadini sapeva però che i due fuggiaschi avevano compiuto un delitto e solo dopo vennero a conoscenza dell'accusa pendente sul Babic e sul Pospichil di aver ucciso, non soltanto lo Schlegel, ma anche due agenti di polizia in borghese.

Viene quindi chiamato alla sbarra uno degli accusati principali Maria Branilovic, sorella di una delle figure più interessanti di questo processo, il tipografo Marco Branilovic, che non ha mai tralasciato alcuna occasione per affermare daavnti ai giudici e alla polizia i suoi sentimenti croati. Alla Maria Hranilovic, che era impiegata al Municipio di Zagabria, si contesta l'accusa di aver conservato in un cassetto del tavolo del suo ufficio le lettere indirizzate dall'emigrato Percez al fratello e da questi consegnate a lei perchè le custodisse. Essa risponde che il fratello nel consegnarle tali lettere, le aveva detto che si trattava di un epistolario d'amore che egli desiderava restasse nascosto alla mamma. Naturalmente la sorella non aveva voluto violare il segreto confidatole dal Marco Hranilovic e non si preoccupò quindi di controllare il contenuto del pacchetto.

L'atto d'accusa — e il presidente glielo contesta — afferma invece che essa era a conoscenza del contenuto delle lettere, nelle quali il Percez avrebbe dato al Hranilovic le istruzioni per sopprimere, non solo lo Schlegel, ma anche altri direttori del gruppo giornalistico di Zagabria «Yugo Stampa», l'ex ministro Mazuranic e i membri più in vista della loggia massonica di Belgrado. Sarebbe stato invece il fratello Marco a consigliarle di attenersi alla dichiarazione che si trattasse di lettere d'amore e tale consiglio le aveva dato in una lettera che, trovandosi in prigione, aveva consegnato a persona creduta fidata, la quale invece l'aveva fatta passare prima per il controllo della prigione. Tutta questa faccenda risulterebbe altresì dalle lettere scritte da Maria Hranilovic dopo l'arresto e destinate anch'esse a deludere la censura del carcere.

Le contestazioni non smuovono l'accusata dalle sue prime dichiarazioni. Essa afferma che le lettere del fratello devono essere state falsificate, mentre le lettere di suo pugno furono da lei scritte per consiglio di una donna, sua complice nella cella, che le si era mostrata amica e consigliera, mentre non era altro se non una spia della polizia, messale a fianco per approfittare del suo sconforto e indurla a falsare il vero.

Su tali dichiarazioni la Hranilovic resta irremovibile, malgrado la affermazione del presidente che le deposizioni di molti testi stanno contro la sua tesi difensiva. Sollecitata a dire nel suo stesso interesse la verità, la Hranilovic risponde che la verità è quella che ha detto oggi davanti ai giudici e davanti agli avvocati, mentre tutto quanto è avvenuto nel segreto della cella e sotto le minacce di martirio, è da considerarsi come una conseguenza dei metodi adoperati da coloro che erano stati incaricati dell'istruttoria.

Poichè la censura jugoslava fa di tutto per impedire che non solo all'interno, ma anche all'estero pervengano dettagliate notizie sullo svolgimento del processo, soltanto in ritardo si potranno apprendere i particolari più salienti delle udienze. Così solo oggi si ha notizia di incidenti svoltisi lunedì scorso, e cioè nel corso della prima udienza. Allorchè uno degli imputati, il Javor, entrò nell'aula, lanciò il grido di «Viva Macek», al quale fecero eco tutti gli altri imputati e gli stessi avvocati difensori. Come è noto, Macek fa parte anch'egli del collegio di difesa. Il presidente scampanellando ha intimato il silenzio e quindi ha pronunciato parole di minaccia contro gli avvocati, i quali venivano poscia condannati ad una multa di mille dinari ciascuno.

Vi è da notare che al processo le famiglie degli imputati non vengono ammesse; nell'aula sono invece parecchi agenti in borghese incaricati di osservare i pochi astanti che possono giungere nella sala delle discussioni. La domanda del Hranilovic non è stata esaudita e gli agenti in borghese sono rimasti nell'aula. Allorchè poiò il presidente leggeva i nomi degli imputati, giunto a quello di Hranilovic, usava come per gli altri, la formula «suddito jugoslavo Marco Hranilovic», al che l'imputato di rimando diceva: «Io non sono affatto un suddito jugoslavo. Sono invece un suddito dell'oppressa Croazia. Mi meraviglio che il presidente e i giudici, pur essendo persone intelligenti e dotate di cultura, non sappiano ciò, che la Jugoslavia non esiste e che esiste soltanto una Croazia martirizzata».

Naturalmente questa dichiarazione ha suscitato le ire del presidente e dei giudici.

L'accordo navale

Le discussioni dei periti saranno riprese lunedì a Ginevra

LONDRA, 7

(C.C.) Oggi si sono radunati al Foreign Office, sotto la presidenza del sen. Malkin, rappresentante del Ministero degli Esteri britannico, i periti anglo-franco-italitaliani incaricati di redigere il testo dell'accordo navale del primo marzo.

Il signor Massigli, capo della delegazione dei periti francesi, ha riferito riguardo alla situazione determinatasi in seguito allo scambio di note fra il Governo francese da una parte e i Governi della Gran Bretagna dall'altra. I periti rappresentanti le due nazioni aderenti al trattato del primo marzo, hanno potuto constatare concordemente che gli scambi di idee fra i tre Governi riguardo l'accordo in esame hanno messo in luce il vivo desiderio che anima tutte e tre le parti interessate, di vedere presto superate le difficoltà che finora hanno ostacolato la definitiva riconferma dell'accordo del primo marzo. Quindi le discussioni verranno proseguite fra i periti.

Siccome però la prossima settimana incomincieranno a Ginevra le discussioni internazionali prima sul progetto di Pan-Europa e poi in sede di consiglio della Lega delle Nazioni, la commissione dei periti ha riconosciuto l'opportunità di tener conto del fatto che riguardo il problema navale, avranno luogo con tutta probabilità degli scambi di idee personali fra i Ministri delle stesse nazioni contraenti. Quindi i periti italiani e francesi hanno avvertito che partiranno fra qualche giorno per Ginevra, ove le discussioni londinesi verranno riprese la settimana ventura, fin da lunedì prossimo.

Come si prevedeva quindi, le trattative navali non sono state nè troncate, nè interrotte; la sede delle trattative è stata semplicemente trasferita a Ginevra.

Henderson è intervenuto oggi stesso ad una importante riunione del comitato della difesa imperiale. Nella riunione venne discusso il problema navale in rapporto alla intera questione del disarmo, che dovrà essere discussa alla conferenza plenaria fissata per il febbraio dell'anno venturo. Alla riunione erano stati invitati anche Baldwin e Lloyd George.

Waghorn è morto

LONDRA, 7

Le speranze che si erano poste nella forte fibra di Richard Waghorn per contrastare alla morte, sono andate deluse. Il vincitore della Coppa Schneider del 1929, rimasto gravemente ferito ieri l'altro in un accidente aviatorio, è spirato fra le braccia della moglie.

Richard Waghorn, appartenente alla squadriglia inglese di alta velocità, costituiva col famoso Orlebar, un binomio di grande valore associante tutte le doti del perfetto aviatore. Com'è noto egli vinse magistralmene l'ultima edizione della «Coppa Schneider» sul Solent dopo una lotta nella quale si distinse anche il nostro Dal Molin. Il povero Waghorn si accingeva alla preparazione per la disputa della classica competizione, quando la morte l'ha colto in uno di quegli infortuni che non risparmia neppure gli assi. Con la morte di questo grande asso l'aviazione inglese suisce una grave perdita.

Il "Do X,, partito da Bolama per la tappa transoceanica

LISBONA, 7

Il «Do X» il gigantesco «incrociatore volante» tedesco, ha spiccato il volo stamane dalla baia di Bolama, diretto all'Isola di San Ferdinando di Noronha, prima tappa del suo audace tentativo transoceanico.

La partenza è avvenuta regolarmente. Il «Do X» ha decollato senza difficoltà, puntando subito in direzione ovest. Prima di iniziare l'impresa, l'equipaggio ha riaffermato la propria fiducia nella riuscita del tentativo.

A proposito dell'equipaggio, si apprendono ora i primi particolari dell'odissea da esso subita durante la ermanenza a Bolama, teatro per qualche giorno di un effimero tentivo di rivolta contro le locali autorità portoghesi.

L'equipaggio ha vissuto ansiose ore di attesa nel palazzo del Governatore, del quale erano ospiti, assediato da una turba di ribelli. Per un momento si sono nutiriti timori persino sulle sorti del «Do X», ormeggiato nella baia. Per fortuna tutto si è però risolto nel più pacifico dei modi, con il pronto arresto dei pochi facinorosi che capeggiavano la rivolta. L'equipaggio ha così potuto mettere a punto i motori e l'apparecchio per la grande impresa.

Il comandante del "Krassin,, sarebbe stato giustiziato

COPENAGHEN, 7

Secondo un telegramma da Reval il capitano Jogger, che comandava il rompighiaccio Krassin *quando la nave sovietica ha preso a salvamente i superstiti del dirigibile* Italia, *è stato giustiziato ad Arcangelo.*

Non si conoscono le ragioni per cui il comandante sarebbe stato condannato a morte.

La relazione del Capo del Governo pel mantenimento del Tribunale Speciale

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge concernente la proroga dei termini relativi al funzionamento del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Il nuovo Codice penale

Il disegno di legge è accompagnato da un importantissima relazione del Capo del Governo, che illustra il significato, l'importanza e la portata del progetto stesso. Il nuovo codice penale, che entrerà in vigore il primo luglio 1931, ha sistemato — rileva la relazione del Duce — in modo completo nel libro secondo titolo primo, la materia dei delitti contro lo Stato, includendovi anche le figure dilettuose, che, non contemplate dal codice 1889, erano state introdotte nel nuovo ordinamento della legge 25 novembre 1926 numero 2008 contenenti provvedimenti per la difesa dello Stato. Le disposizioni di diritto della legge predetta vengono così a perdere dal primo luglio corrente anno la loro efficacia, dovendosi, in luogo di esse, applicare le disposizioni corrispondenti del Codice Penale. Sotto questo riflesso la legge 25 novembre 1926 n. 2008 potrebbe quindi cessare di aver vigore anche prima del periodo stabilito, e ciò prima che siano decorsi i cinque anni dalla sua pubblicazione avvenuta il 6 dicembre 1926 nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

E' però da considerare che la legge 25 novembre 1926, oltre le norme di carattere materiale, ne contiene delle altre di carattere processuale, in quanto è istituito, per conoscere dei delitti dalla legge stessa preveduti, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Ora anche il Tribunale Speciale dovrebbe cessare dal funzionare allo scadere del quinquennio della pubblicazione della legge. Se si avesse escluso riguardo alle condizioni generali del paese anche il Tribunale Speciale potrebbe cessare di funzionare con la entrata in vigore dei nuovi codici. Invero l'opera di ricostruzione morale, politica ed economica e finanziaria del Govern ofascista è nel suo pieno sviluppo. Il consenso del popolo al Regime è unanime, e poggia su basi incrollabili. Altre ragioni consigliano però di mantenere ancora in vita il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Esse si ricollegano in primo luogo alle opportunità di stabilire un periodo di transazione e di prova per ciò che concerne in competenza ed il procedimento rispetto ai gravi delitti contro lo Stato.

Un periodo di transazione

Con Regio Decreto 23 marzo 1931 n. 249 è stata apportata una notevole riforma al funzionamento delle Corti d'Assisi. Ora, pur avendo a più grande fiducia di questa nuova magistratura, non pare conveniente abolire un organo di giustizia come quello del Tribunale Speciale che ha corrisposto perfettamente allo scopo della difesa dello Stato contro gli attentati più gravi. Il Tribunale Speciale in cinque anni di attività ha dato di sè prova sotto ogni aspetto eccellente. Nei suoi giudizi esso è stato severo solo quando la severità era consigliata dalle più alte esigenze della giustizia. Le ragioni che inducono a conservare ancora il Tribunale speciale si devono ricercare in secondo luogo nel fatto che esistono in alcune zone di frontiera focolai di assaciazioni criminali, create ed alimentate oltre confine, che occorre colpire nel modo più energico e rapido. E' quindi sommamente utile che, allo scopo di combattere con efficacia questa criminalità di origine straniera, sia conservato il Tribunale Speciale, il quale alla semplicità dei suoi giudizii congiunge la celerità di provvedimenti.

Ciò pare tanto più necessario in quanto la pace in quelle regioni intressa nel più alto grado non solo la tranquillità della nazione, ma per la pace stessa europea. Data la sua natura pacifica di organo di tutela di interessi supremi dello Stato appare opportuno che tutti gli atti relativi alla costituzione del Tribunale ed al suo funzionamento, anzichè dal Ministro della Guerra, come è ora stabilito, promanino direttamente dal Capo del Governo, da colui che assomma ed impersona il supremo potere del Governo. Per quanto tuttavia concerne le funzioni essenzialmente di carattere processuale relativo cioè all'ordine di procedere ed alla revisione della sentenza rimangono immutate le norme vigenti che tale funzione attribuiscono al Ministro della Guerra ed ai comandi che ne dipendono.

Un nuovo metodo sperimentale per le prove di trazione

ROMA, 7

Le Ferrovie dello Stato hanno adottato, a complemento di quello finora seguito, un nuovo metodo sperimentale per le prove di trazione. «La Corrispondenza» informa che esso, a giudizio degli alti funzionari del Servizio Materiale e Trazione, il nuovo sistema presenta caratteristiche interessanti di rapidità ed esatezza e permette di ottenere risultati soddisfacenti. Per incarico del Servizio Materiale e trazione, l'ing. Manlio Diegòli ha compilato una diffusa relazione in argomento. Da essa si desume che le prove di trazione con locomotive incominciarono ad avere sviluppo sistematico e razionale fin dal 1904, cioè dopo la costruzione, a cura della Rete Adriatica, di una carrozza dinamometrica, rispondente alle molteplici esigenze sperimentali. Dopo la inevitabile stasi prodotta dalla guerra, il lavoro venne ripreso e negli anni 1927-28 l'organizzazione delle prove giunse alla saturazione delle sue possibilità; mentre il programma da sviluppare andava aumentando in modo tale da destare preoccupazioni, specialmente considerando che molte questioni importanti dovevano restare in sospeso. Diveniva perciò urgente di trovare un mezzo atto o far aumentare notevolmente il numero dei risultati sperimentali conseguibile in un certo tempo. Scartata la possibilità di immediata costituzione a tale scopo di un secondo gruppo sperimentale, per gli oneri relativi all'acquisto di una nuova carrozza dinamometrica e sopratutto per il non breve periodo di tempo che necessariamente avrebbe dovuto trascorrere prima che tale gruppo fosse efficiente, venne deciso l'impiego normale nelle prove di una locomotiva munita di freno a repressione d'aria. Tale soluzione, del tutto rispondente allo scopo per quanto concerne la rapidità di svolgimento delle prove, si presenta nettamente vantaggiosa, anche in relazione alla regolarità dei risultati conseguibili.

Passo tedesco a Bucarest dopo la rottura delle trattative

BUCAREST, 7

Nei circoli politici si danno le seguenti informazioni sulla rottura dei negoziati commerciali fra la Germania e la Romania.

Prima dell'arrivo a Bucarest del nuovo Ministro degli Esteri Ghica, il Ministro delle Finanze Argentoianu aveva invitato per il giorno 7 maggio a Bucarest la delegazione tedesca. Questa arrivò il giorno a Cernautz, ma quivi ricevette da Ghica l'invito a rimandare il suo arrivo nella capitale per non dare l'impressione ai Ministri degli Esteri alleati riuniti a Bucarest per la conferenza della Piccola Intesa che la Romania, trattasse segretamente con la Germania questioni aventi legami con la Conferenza.

In seguito a tale invito la delegazione tedesca ricevette ordine dal proprio Governo di rientrare a Berlino.

Ora si afferma che l'incaricato d'affari germanico a Bucarest, Kirch Holtes, si è presentato ieri, per incarico del suo Governo, al Ministro degli Affari Esteri romeno, al quale ha dichiarato che il Governo tedesco è rimasto malamente impressionato dal modo di procedere del Ministro degli Esteri romeno in occasione del viaggio della delegazione tedesca incaricata delle trattative commerciali e particolarmente della minaccia del Ministro degli Esteri Ghicka di diramare alla stampa un comunicato ostile, nel caso in cui i delegati tedeschi fossero giunti a Bukarest, mentre era ancora riunita colà la Conferenza della Piccola Intesa. L'incaricato d'affari tedesco ha soggiunto che ormai il Governo del Reich lascia esclusivamente alla Romania l'iniziativa della ripresa delle trattative commerciali. La risposta definitiva del Governo romeno a questo passo verrà comunicata all'incaricato d'affari tedesco soltanto dopo che sarà stato tenuto un Consiglio dei Ministri straordinario.

Il giro ciclistico di Germania

La tappa Monaco-Schweinfurt vinta da Mauclair

BERLINO, 7

(F. B.) Allo start stamane a Monaco per la quarta tappa del giro ciclistico di Germania mancavano i primi due arrivati di ieri, il belga Vauters e lo svizzero Antenen; in più il nostro Dinale, che nella caduta di ieri a qualche metro dal traguardo ha riportato, insieme a Giuntelli, delle ferite nel suo caso alquanto serie. Per i concorrenti italiani la giornata d'oggi può dirsi una giornata sfortunata, che ha annullato i risultati delle prime gare.

La tappa, lunga 296 km., si è svolta in gran parte sotto la pioggia. Al caldo improvviso di ieri è successa una serie di piccoli temporali. Non è stato allegro compiere in tale stato le salite e le discese delle colline bavaresi. Nel primo tratto i corridori hanno marciot oinsieme in fila serrata. Ad un certo punto la automobile della stampa è andata ad urtare contro un albero e fra i suoi occupanti vi è stato chi ha riportato delle leggere ferite. Tentativi di fuga sono stati compiuti da Geyer, Buse e Frantz. Le ultime di queste fughe hanno portato naturalmente ad un accanito inseguimento. Si è marciato alle media di 40 km. all'ora. Martin e Valentin, francese il primo, olandese il secondo, si sono distinti nel tentativo di dare alla corsa maggiore movimento. Alla fine però il gruppo si è ricomposto e 12 corridori erano assieme al controllo di Norimberga; nove uomini giungevano proprio spalla a spalla. Mauclair, francese ,era costretto a riparare la ruota posteriore.

L'andatura dopo Norimberga si accelera, ma a nulla serve, poichè a Schweinfurt, meta odierna, sono arrivati insieme, con brevissimo distacco e con lo stesso tempo, otto corridori. La vittoria è toccata al francese Mauclair..

Nella classifica di tappa troviamo secondo Stoepel, terzo Geyer, quarto Metzke, tutti e tre tedeschi; 5. Valentin olandese, 6. Buse, 7. Magne, 8. Thierbach, 9. il lussemburghese Frantz, con 4' di ritardo, seguito a ruota da Bula e Dewaele. I corridori italiani, fra i quali Frascarelli, Giuntelli e Pancera, sono giunti con 21 minuti di distacco. Nella classifica generale è in testa Stoepel con 49 punti, secondo Buse con 45 e terzo Metzke con 44; 4.o Mauclair con 39 punti. La Germania si trova in testa alla classifica per Nazioni con un vantaggio di 10'.

Il concorso femminile

Le gare odierne

Stamane si inizieranno al campo sportivo comunale e a quello militare, le gare per il concorso ginnastico internazionale femminile al quale partecipano 3 8sqadre con un numero complessivo di oltre mille ginnaste.

Tre sono le nazioni estere che prendono parte al raduno femminile e cioè: Belgio, Bulgaria ed Ungheria, con agguerrite squadre che si sono puntigliosamente preparate e che si annunciano formidabili.

Tra le sqadre italiane le più note sono quelle dell'Istituto di E. F. «Pietro Gallo» di Penezia, della Vendramin Corner, pure di Venezia, le squadre di Schio, Busto Arsizio, Zara, Legnano, Castellanza, Prato e Bologna.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 129 - Cent. 20

Sabato 9 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbanale 2-02 e 9-81

Il bilancio della guerra alla Camera

L'Italia e gli armamenti all'estero

La legge a favore dell'industria della pesca approvata

ROMA, 8

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Si inizia subito l'esame del disegno di legge che reca provvedimenti a favore dell'industria della pesca. L'on. BANELLI rileva la portata del provvedimento e le sue ripercussioni sulla vita peschereccia italiana che oggi conta 120.000 pescatori e una flottiglia a motore di 890 unità. Il decreto è venuto a colmare una lacuna sopratutto per quanto riguarda i mezzi finanziari che sono messi a disposizione dell'attività peschereccia. Esso infatti eleva lo stanziamento ordinario a L. 1.800 mila annue. Vengono mantenute inoltre le franchigie tributarie già consacrate dalla consuetudine. Infine si è provveduto per un trentennio ad uno stanziamento speciale per favorire il credito peschereccio.

Degna di particolare rilievo è la disposizione contenuta nell'art. 5 del Decreto per cui il Governo potrà rendere obbligatoria l'assicurazione contro i rischi di navigazione dei battelli da 3 a 25 tonnellate. Raccomanda a questo proposito che si esamini la possibilità di un contributo dello Stato nell'assicurazione stessa.

I problemi della pesca

L'oratore accenna poi all'argomento dei premi per le costruzioni speciali da pesca e ritiene che si debba stabilire l'adozione di motori italiani. Osserva che il prodotto nazionale della pesca è di 1.250.000 quintali all'anno e che di esso si esporta soltanto una piccola parte per circa 40 milioni di lire, mentre siamo ancora soggetti alle importazioni dall'estero per una somma notevolmente superiore. Occorre rimediante a tale notevole sbilancio e la soluzione non può essere che quella della migliore organizzazione dei trasporti e dei mercati interni onde il consumo aumenti e correlativamente il costo di produzione diminuisca.

Altro problema che raccomando all'attenzione del Governo è quello relativo alle valli per la piscicoltura. Occorre pulirle e approfondirle, ciò che può farsi con mezzi molto modesti. Con queste raccomandazioni dichiara con serena coscienza che questo opportunissimo provvedimento merita tutti i suffragi della Camera (*congratulazioni*).

L'on. FRANCO rileva anch'egli l'importanza del decreto ed afferma a sua volta la necessità di affrontare in pieno il problema dei trasporti e dei mercati. Ritiene poi che nell'esecuzione di opere portuali accessori di cui all'art. 1 del decreto possa anche rientrare quella dei rifugi pescherecci eliminando però la concessione di sussidi agli enti locali e stabilendo un contributo del Ministero di Agricoltura nella spesa necesaria.

Le provvidenze del Governo

MARESCALCHI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, assicura che si cercherà di venire in aiuto dei pescatori che non abbiano i mezzi per sopportare la quota di assicurazione e che si terrà conto delle raccomandazioni in ordine all'uso esclusivo dei motori nazionali. Assicura pure che il Governo farà opera per aumentare il consumo facilitando l'inoltro del pesce anche sui mercati interni mediante l'uso di automezzi isotermici e frigoriferi. Quanto alle valli da pesca è intenzione del Governo creare un apposito istituto per la pesca di valle. Farà poi presente al Ministero delle Comunicazioni l'opportunità di agevolare il trasporto del pesce sopratutto in ordine al trattamento del ghiaccio necessario per la conservazione del prodotto.

Assicura infine che anche il problema della vendita formerà oggetto di studi e attente cure da parte del Governo. Conclude affermando che ogni premura sarà data per assicurare al nostro Paese l'indipendenza economica anche in questo campo tanto più che oggi siamo tributari dell'estero per 18 milioni alla settimana di carne e pesce (*applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Gli armamenti francesi

Viene quindi iniziato l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Guerra ed ha per primo la parola l'on. COSELSCHI il quale tratta del disarmo ed osserva che due sono gli opposti atteggiamenti dinanzi a tali problemi: quello dei governi democratici che si dichiarano favorecoli al disarmo, ma operano in senso ad esso contrario, e quello del Governo fascista, leale e sincero, che parla come agisce ed opera come parla. Ed anche di recente, quando l'Italia, dando prova del suo spirito di concilazione, aveva aderito al patto navale, sono sorte delle forze oscure, nemiche non solo dell'Italia, ma anche della stessa Francia, che mettono in pericolo l'accordo.

E' stato perciò molto opportuno che il relatore abbia lucidamente dimostrato quale sia l'andamento degli armamenti francesi in confronto di quelli del nostro Paese. Bisogna por mente che la Francia in soli venti giorni può mettere in campo 73 divisioni e nei successivi 45 giorni altri 40. Inoltre essa ha cinto le sue fortezze di una formidabile catena di fortificazioni che l'oratore descrive minutamente. Esse rappresentano quanto di più moderno poteva essere ideato dall'ingegneria bellica.

Non solo la Francia, ma anche il piccolo Belgio contribuisce all'intensificazione degli armamenti in Europa mediante nuove fortificazioni alle sue frontiere. Si potrà dire che si tratta di organizzazioni difensive, ma ciò non ne diminuisce l'incidenza sul problema generale degli armamenti. Ciò tanto più se si considerano gli armamenti attuali nelle nazioni legate alla Francia come la Cecoslovacchia.

Nella Cecoslovacchia le vecchie grandi febbriche di armi che appartenevano prima della guerra all'impero austro-ungarico lavorano in questo momento in piena efficienza. Infatti in Cecoslovacchia si fabbricano armi in enorme quantità, mentre il bilancio militare ascende a due miliardi e 300 milioni di corone e l'esercito ha una potenza uguale a quella dell'antico esercito austro-ungarico. Non solo, ma la Cecoslovacchia fornisce ingenti quantità di armi alla Jugoslavia e alla Romania per via fluviale anzichè ferroviaria allo scopo di evitare ogni controllo.

L'aggressività serba

Quanto alla Jugoslavia, afferma che a differenza di altri paesi vicini in questa nazione governo e popolo sono intimamente desiderosi di una guerra e la mentalità di coloro che sono al potere è tale da non lasciare illusioni sui pericoli formidabili che essa potrebbe scatenare. Il loro motto è: «Dal Vardar all'Isonzo». Ognuno può comprendere la gravità che si nasconde in questo proposito così sinteticamente espresso.

E' opportuno che gli Italiani si rendano conto di ciò per comprendere da quale spirito siano alimentati i deplorevoli episodi che avvengono così di frequente ai nostri confini (*approvazioni*). Ma non basta; occorre avere presente anche gli atteggiamenti assunti da qualche alta personalità governativa che si è recentemente espressa nei nostri riguardi in termini ben diversi dalle parole nobili ed alte di solidarietà umana che in ogni occasione pronuncia il nostro Capo del Governo (*applausi*). Nè si devono dimenticare gli elementi che l'oratore espone alla Camera i quali dimostrano un collegamento della Jugoslavia con la Francia. Ciò è tanto più incomprensibile quando si pensa che l'Italia ha garantito la sicurezza della Francia di fronte alla Germania e che la Francia stessa non ha interessi diretti nell'Adriatico. E' il caso di chiedere a che cosa mira tutto ciò e di chiederlo sopratutto ai combattenti francesi con i quali i nostri eroici soldati versarono il sangue sui comuni campi di battaglia (*applausi*).

L'atteggiamento aggressivo della Jugoslavia si desume poi quotidianamente dalla violenza della stampa jugoslava, che non risparmia all'Italia fascista le più volgari ingiurie. Sono inoltre di questi giorni le dimostrazioni antitaliane in occasione del decimo anniversario delle truppe serbe in Dalmazia. Ricorda a questo proposito con commozione che mentre la plebaglia scorazzava nell'isola di Curzola, apparvero ad alcune finestre bandiere italiane abbrunate (*applausi*).

I preparativi bellici jugoslavi

Quanto al progresso della preparazione bellica jugoslava, esso è andato ogni anno intensificandosi sino a superare nell'ultimo esercizio i due miliardi di dinari. Sono state aumentate le divisioni di fanteria e sono stati resi modernissimi gli armamenti, specie per l'artiglieria. Si può dire dunque in una parola che gli armamenti jugoslavi siano enormemente superiori a quelli che comporterebbe un semplice criterio difensivo e superiori anche proporzionalmente a quelli della stessa Cecoslovacchia.

Anche l'aviazione jugoslava, che nel 1924 era quasi nulla, ha ora raggiunto progressi grandiosi con la creazione di numerose basi, con lo addestramento di più di duemila piloti, con una disponibilità di oltre 1000 apparecchi.

Ora l'oratore afferma che l'Italia fascista, se ha un volto guerriero, non ha però un volto aggressivo e che l'unico uomo che ha gettato le basi di una pace veramente sincera e duratura è il Duce. Ma allo stato delle cose non dipende da noi il perdurare della pace, e pertanto oggi più che mai la nostra anima si volge verso il nostro Esercito che è rimasto sempre stretto al suo Re, baluardo dell'avvenire del popolo italiano (*vivi applausi*). Diamogli quindi tutti i mezzi per assolvere il suo difficile compito e continuiamo ad organizzare il popolo italiano per la sua difesa, che non è solo difesa del territorio, ma anche di un'idea. Circondati dal cerchio aggressivo del vecchio mondo, noi non ci lascieremo sopraffare. Quando l'ora verrà, allora il Duce lo spezzerà per sempre (*vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

GUGLIELMOTTI si occupa della ferma dichiarandosi favorevole alla ferma breve. Il nuovo orientamento di spirito avvenuto con la formazione giovanile, l'inquadramento volontario della Milizia con compiti precisi anche nei riguardi della mobilitazione sono sicura garanzia che le reclute arrivano alle caserme con un sentimento di disciplina e di dovere solidissimo e che in caso di guerra non si verificherebbe più il doloroso fenomeno dell'imboscamento (applausi).

La questione della ferma

A proposito della Milizia ricorda le grandi benemerenze che essa si è acquistate nelle nostre recenti operazioni coloniali e ne rileva il contrasto con le formazioni mercenarie delle legioni straniere. Di fronte a tutto ciò è convinto che il complesso delle istituzioni premilitari fasciste sia tale da poter equivalere almeno a sei mesi di servizio militare nella forma ordinaria. Alla riduzione peraltro non si potrà arrivare che a gradi. Del resto anche ora vi sono dei periodi in cui presso i reparti resta una forza minima, ciò che dimostra come la ferma lunga non riesca ad eliminare tale inconveniente. Invece la ferma annuale consente una composizione costante delle unità senza i notevoli squilibrii che si verificano attualmente. (*Interruzioni del Ministro della Guerra*).

Venendo ai quadri degli ufficiali, osserva che la nostra gioventù, quando arriva a conseguire le spalline, è già spiritualmente all'altezza della sua missione, mentre tutti gli ufficiali italiani danno all'intera Nazione nobilissimo esempio di attaccamento al dovere e di vita austera (*Vive approvazioni*).

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI che dà la parola all'on. SALVI il quale si occupa pure della leva e della ferma intrattenendosi particolarmente sulla questione dei riformati e dei rivedibili. In quanto alla ferma l'oratore sostiene che la sua durata deve essere condizionata dalla qualità specie nei riguardi della preparazione generica degli arruolati.

L'oratore tratta poi diffusamente del servizio sanitario ed illustra l'opera che la Sanità militare con tutto l'Esercito ha svolto nelle ultime pubbliche calamità. Conclude inneggiando all'Esercito che è scuola di preparazione alla guerra, ma anche scuola di abnegazione e di vivere civile. (Applausi vivissimi).

La seduta termina alle 19,20. La prossima seduta avrà luogo martedì.

La legge sulla disciplina di guerra

nella relazione del Ministro Gazzera

ROMA, 8

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro Gazzera sul disegno di legge riguardante la disciplina di guerra. Il disegno di legge si compone di 54 articoli distribuiti in nove capi. Si determinano anzitutto gli estremi costitutivi della disciplina di guerra concretandola nell'obbligo di tutti i cittadini e di tutti gli enti comunque costituiti nello Stato di concorrere alla difesa e alla resistenza della Nazione con lo spirito di devozione e di sacrificio dei combattenti.

I Comitati civili

Si prevede la costituzione in ogni comune all'atto della mobilitazione di un comitato di resistenza civile col compito di vigilare al mantenimento della disciplina di guerra e specialmente di provvedere alla ricerca della mano d'opera necessaria alle industrie e alle aziende in genere, nonchè delle persone che devono prestare la loro attività nelle opere assistenziali.

C'è poi un complesso di disposizioni intese a stabilire la disciplina speciale dei mobilitati. Sono mobilitati civili gli enti pubblici e privati che con decreto pubblico o no, vengono dichiarati tali: gli stabilimenti di produzione bellica dichiarati ausiliari, infine tutti i cittadini di qualunque sesso e di età non inferiore ai 14 anni appartenenti o dipendenti in modo permanente o temporaneo sia dalle amministrazioni, sia dagli enti civili molibitati, nonchè tutti coloro che abbiano avuto un incarico dallo Stato o che siano chiamati a prestare la loro attività per manifesto o per precetto personale. Tanto per i dipendenti statali quanto per i dipendenti dagli altri enti anzidetti viene equiparato nella pena al reato di diserzione militare in tempo di pace l'abbandono del servizio, equiparazione che viene stabilita anche per l'inadempimento di incarichi ufficiali, nonchè per la mancanza alla chiamata per manifesto o per precetto personale.

Gli obblighi dei mobilitati civili

In modo particolare vengono altresì stabiliti gli obblighi nei riguardi della mobilitazione civile, dei mobilitati civili chiamati o richiamati in servizio militare, i quali per qualsiasi motiov non siano incorporati o vengano successivamente congedati mentre ancora dura la mobilitazione civile. Si stabilisce inoltre la facoltà degli organi di mobilitazione civile di richiamare in servizio i riformati dal servizio militare, nonchè gli ufficiali invalidi di guerra o che abbiano cessato di appartenere ai ruoli per infermità dipendente o no da cause di servizio, fissando anche i casi di esenzione.

E' prevista e punita con la necessaria severità la mutilazione volontaria nonchè la simulazione di infermità commessa al fine di sottrarsi all'obbligo della mobilitazione civile. E' comminato in linea generale l'aumento di un terzo della pena quando il fatto costituente reato a norma della legge sulla disciplina di guerra sia commesso di concerto fra tre persone.

La relazione che accompagna il disegno di legge osserva che esso costituisce un corpo di disposizioni creatrici di una disciplina di guerra rispondente alla inderogabile necessità di mantenere salda e compatta la coesione morale dei cittadini nei momenti di supremo cimento della Nazione.

Una relazione di Grandi

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge del Ministro degli Esteri on. Grandi che autorizza il Governo del Re ad aderire all'atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali. Nella relazione che precede il disegno di legge il Ministro Grandi, premesso che l'atto costituisce un notevole passo sulla via della cooperazione pacifica fra le Nazioni, così conclude: «Aderendo ad esso l'Italia dimostrerà ancora una volta la sua ferma volontà di collaborare ad ogni iniziativa diretta, attraverso al rafforzamento dei mezzi atti a prevenire il ricorso alla guerra, allo sviluppo della solidarietà internazionale.

La relazione di Bottai

sui Consigli dell'Economia

ROMA, 8

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge del Ministro delle Corporazioni relativo alla composizione e alle attribuzioni dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. La relazione che precede il progetto rileva come questo sia stato preparato in conformità alle decisioni adottate recentemente dal Comitato corporativo centrale, il quale, sotto la presidenza del Capo del Governo, ha stabilito fra l'altro la conferma della presidenza al Prefetto e la ammissione nei Consigli delle rappresentanze dei lavoratori. Viene dal disegno di legge specialmente stabilito che i rappresentanti dei lavoratori devono essere in numero eguale a quello dei datori di lavoro. Accanto ai lavoratori manuali entreranno a far parte dei Consigli anche gli intellettuali e gli uni e gli altri saranno insieme considerati agli effetti della predetta pariteticità. Viene soppressa la sezione del lavoro e affidando ai Consigli le stesse attribuzioni degli attuali Consigli provinciali dell'economia, essi vengono però integrati in base alle diverse dichiarazioni in materia economica contenute nella Carta del Lavoro. La relazione conclude osservando che le nuove disposizioni daranno modo di addivenire al definitivo assestamento della materia.

Riunioni pel contratto di lavoro

delle aziende di panificazione

ROMA, 8

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del delegato corporativo avv. Benaglia, hanno avuto luogo altre due riunioni allo scopo di proseguire le discussioni relative ai contratti che nelle varie provincie devono integrare le disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro per le aziende di panificazione. I rappresentanti delle confederazioni del commercio e dei sindacati del commercio, con l'intervento anche di quelle delle competenti associazioni provinciali, hanno definito e ratificato i contratti da valere per le provincie di Frosinone, Terni, Viterbo, Perugia, Sassari, Napoli e Salerno, portando così a 70 il numero delle provincie in cui quest'integrazione ha sinora avuto luogo.

La costruzione di una pista

all'aerodromo del Littorio

ROMA, 8

I rappresentanti della stampa sono stati invitati oggi a visitare i lavori della pista del Littorio in via di ultimazione, costituita per attrezzare e perfezionare tecnicamente l'aeroporto del Littorio, adeguandolo alle future esigenze del traffico aereo e per dotare la capitale di un autodromo. La pista è a doppio uso: aeronautico e automobilistico; ha un tracciato di quattro chilometri; vi sono stati innestote diverse difficoltà di percorso: rettilinei di varia misura, curve in piano a destra e a sinistra, curve fortemente sovraelevate e curve a dietrofront.

LE TRATTATIVE NAVALI

Un incontro Grandi - Henderson

prima dell'inizio dei lavori a Ginevra?

ROMA, 8

Il Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi partirà per Ginevra dove si troverà due giorni prima dell'apertura dei lavori della sessione della Società delle Nazioni. Ci risulta che anche il sig. Henderson anticiperebbe la data dell'arrivo a Ginevra. I due Ministri degli Esteri avrebbero fissato il loro incontro a Ginevra prima che comincino i lavori della sessione, per avere uno scambio di idee sulla questione navale, come sui diversi problemi posti all'ordine del giorno della commissione di studio per l'Unione europea e del Consiglio della Società delle Nazioni.

Si ha intanto da Londra che lo scambio di vedute svoltosi fra gli esperti Craigie, Massigli e Rosso conferma quella leggera intonazione ottimistica che era stata segnalata ieri. Il punto fondamentale da tener presente è quello che il Governo francese non ha creduto opportuno rispondere per inscritto al memorandum del Governo britannico ed a quello del Governo fascista. Si è evitato così un irrigidimento delle posizioni degli esperti delle tre potenze, i quali hanno ancora la possibilità di esaminare il problema per mezzo di ulteriori conversazioni.

La fase londinese delle trattative navali deve considerarsi chiusa e l'attività degli esperti, e più ancora quella dei Ministri degli Esteri interessati, saranno riprese fra pochissimi giorni a Ginevra.

Impressioni ottimistiche

dopo il comunicato dei tecnici

PARIGI, 8

(A.P.) Il comunicato pubblicato ieri sera a Londra, alla fine della riunione dei tecnici incaricati della redazione definitiva dell'accordo navale, conferma le impressioni che si erano potute raccogliere a Parigi, dalla lettura di qualche commento ufficioso, sebbene contrasti invece nel modo più vivo con l'opinione pubblica professata in merito dalla maggior parte della stampa moderata e di destra ed anche da qualche organo di sinistra.

Una nota del "Temps,,

Effettivamente sembra che il desiderio di giungere ad una conclusione favorevole sia tenuto desto dagli ambienti più vicini agli organi responsabili. Se ne può trovare un indizio in una breve nota pubblicata stasera sul *Temps*, il quale rende omaggio alla buona volontà dell'Italia e della Gran Bretagna e scrive:

«Il comunicato pubblicato ieri a Londra alla fine della riunione degli esperti che assumono il compito di complicare la redazione definitiva dell'accordo navale, conferma ciò che noi avevamo rilevato alcuni giorni or sono. Dopo aver proceduto ad uno scambio di vedute, i problemi navali tali quali si presentano attualmente, dopo aver ricevuto le risposte date dall'Italia e dalla Gran Bretagna alla proposta francese del 20 aprile, appare che le comunicazioni scambiate a tale oggeto testimoniano chiaramente del vivo desiderio che hanno i tre governi di sormontare le attuali difficoltà. Le trattative continueranno a tale scopo ed è a Ginevra la prossima settimana che i Ministri degli Affari Esteri dei tre paesi avranno occasione di intrattenersi personalmente sulla questione. Se ne rileva che prospettive di intesa rimangono, e lo accordo navale non è affatto in pericolo contrariamente a quanto alcuni vorrebbero far credere.

Il signor Dumont Ministro della Marina, ha presentato ieri all'ufficio della Camera un progetto di legge relativo al programma di costruzioni navali francesi per gli anni 1931 e 1932. La Commissione della Marina della Camera ha già proceduto ad un breve esame del progetto. Questa mattina i deputati Appell presidente della commissione, e Danielou relatore del bilancio, si sono recati al Ministero della Marina per comunicare al Ministro le loro prime osservazioni relative ai particolari e per pregarlo di volersi recare martedì prossimo innanzi alla commissione parlamentare della Marina per essere ascoltato sul suo progetto.

Il programma francese di costruzioni

Le costruzioni previste nel programma sono le seguenti: Primo, un incrociatore di linea da 23.333 tonnellate. Esso rappresenta una frazione delle 70 mila tonnellate che sono state accordate dal trattato di Londra per le costruzioni fino al 31 dcembre 1936. Questa nave è destinata a rispondere all'incrociatore da 10 mila tonnellate tedesco, che, dal punto di vista dell'armamento, della velocità e della protezione, sorpassa al momento attuale tutte le navi della sua categoria. Esso è munito infatti di un armamento di cannoni da 280 mm. mentre i nostri incrociatori non possiedono che cannoni da 203 mm.

Secondo, due incrociatori di seconda classe, ciascuno di 7500 tonnellate circa.

Terzo una serie di navi la cui costruzione, secondo gli accordi anteriori, non è limitabile. Sono un avviso per campagne lontane, una nave trasporto e quattro navi di scorta.

Per la prima volta un programma di costruzioni navali francesi non comporta la impostazione in cantiere di sottomarini. Sembra che il progetto presentato dal sig. Dumont sia esattamente conforme allo spirito e allo schema dell'acdordo navale, le cui clausole, benchè non siano ancora state ratificate dalle nazioni partecipanti, sono state rigorosamente osservate. Aggiungiamo che il Ministro della Marina, nel desiderio di correttezza che conviene sottolineare, conformandosi sempre alle clausole dei futuri trattati navali, ha informato da alcune settimane i suoi colleghi italiano e inglese nella intenzione che egli aveva di presentare il suo programma di costruzione e delle modalità che esso conteneva.

L'amicizia per l'Italia

riaffermata da Karoly alla Camera

VIENNA, 8

(E.M.) Chiudendosi oggi al parlamento ungherese la discussione sul bilancio del Ministero degli esteri, il titolare di tale dicastero, conte Karoly, ha pronunciato un discorso in cui ha fra l'altro rilevato che i rapporti d'amicizia fra l'Ungheria e l'Italia sono sempre, come per il passato, i migliori, e che anche le relazioni con l'Austria sono notevolmente rafforzate, in seguito alla conclusione del trattato di amicizia.

Karoly ha espreseo la speranza che le divergenze di vedute manifestatesi tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia a proposito del patto navale potranno se mai ritardarne la conclusione, ma non impedirla. Per quanto si riferisce al disarmo, il Governo ungherese mantiene il suo punto di vista secondo cui esso non potrà essere effettuato se non sulla base del principio della parità. Circa il progetto di unione doganale austro-germanico l'Ungheria conserva il suo atteggiamento di attesa.

Aderendo ad un invito del suo collega ungherese, è giunto a Budapest il Ministro del commercio Heinl, il quale presenzierà domani all'inaugurazione della fiera nella capitale ungherese.

I foschi sistemi della polizia serba

alla luce del processo di Zagabria

VIENNA, 8

(E. M.) Gli interrogatori che si vanno svolgendo al processo di Zagabria continuano a rivelare la solita tattica già notata a proposito di altri processi analoghi svoltisi in Jugoslavia da quando la questione croata è diventata un incentivo al terrorismo e alle repressioni più crudeli. Su tale tattica è il caso di tornare brevemente per rendersi conto di quello che si va svolgendo ora al Tribunale della capitale croata.

Verificandosi un attentato la polizia procede ai primi arresti; con pressioni e maltrattamenti di ogni genere ottiene che gli arrestati confessino quanto gli istruttori vogliono far confessare, per poter procedere regolarmente all'arresto di altri individui sospetti e non graditi al regime dittatoriale.

I metodi della polizia

Contro tutti costoro si pone l'accusa di complotto, e poichè il fine ultimo è quello di costringere con l'esempio la popolazione ad adattarsi alla dittatura di Belgrado, è necessario che si giunga a condanne esemplari. Occorre quindi che al complotto sia dato l'aspetto di grande gravità, occorre anche far apparire delinquenti comuni i croati che si sono rifugiati all'estero e infine, per attivare all'interno la propaganda di ostilità contro Stati vicini, non si rifugge dall'allargare anche all'estero le file dei complotti. Compiuto tutto ciò, la polizia passa gli atti della propria istruttoria al giudice istruttore. Questo dovrebbe rocedere, e infatti cerca di procedere, con altri metodi. Nei precedenti casi gli arrestati, trovandosi in presenza del giudice istruttore, ritiravano le deposizioni forzatamente fatte nell'istruttoria di polizia. Ma si verificava questo: la polizia, avuto sentore di questo nuovo atteggiamento, con una scusa o con l'altra richiamava gli arrestati nelle proprie carceri e li sottoponeva a nuovi maltrattamenti, fino a quando non fosse stata sicura che il ritorno di essi davanti al giudice non sarebbe stato accompagnato dal diniego di tutto quanto essa aveva fatto affermare ai prigionieri nei propri verbali.

Pressioni anche in sede di giudizio?

In questo processo di Zagabria la prima sede nella quale è concesso agli imputati di far sentire liberamente la verità dei fatti è dunque l'aula del Tribunale. E' per questo che negli interrogatori svoltisi da lunedì ad ora si è visto che gli arrestati hanno recisamente negato tutto quanto loro attribuisce l'atto di accusa, e tutto ciò che essi avevano dichiarato in istruttoria, affermando che tali confessioni non erano affatto da considerarsi la libera espressione del loro pensiero.

Ora però, se bene interpretiamo le notizie oggi giunte da Zagabria, vi è da pensare che si sia trovato modo di influire sugli arrestati anche in sede di Tribunale. Alla fine della seduta odierna uno degli imputati, l'Herzeg, che l'altro ieri aveva tenuto un contegno recisamente negativo rispetto alle precedenti dichiarazioni d'istruttoria e che alla fine dell'udienza era caduto svenuto, ripresentatosi al Tribunale ha assunto tutt'altro contegno, e, pur negando i fatti a lui attribuiti, ha dichiarato di pentirsi per quanto aveva detto mercoledì circa i maltrattamenti subiti dalla polizia e di voler rispondere alle domande del presidente.

Il primo imputato ad essere interrogato è stato la Maria Hranilovic, già udita ieri. Essa ha negato anche oggi ogni colpa ed ha ripetuto che le confessioni fatte le erano state estorte dalla polizia.

E' stato quindi chiamato alla sbarra l'accusato Stefano Horvatck di 46 anni da Zagabria. Secondo l'atto d'accusa, gli avrebbe dichiarato di essere stato incaricato con l'imputato Antonio Herzeg di recarsi a Vienna per ricevere materiale esplosivo dal Percez, e, avutolo, l'avrebbe, insieme al coimputato Glad, nascosto nell'ospedale per malattie epidemiche di Zagabria. Infine l'Horvatck, insieme al coimputato Javor, avrebbe organizzato il gruppo giovanile croato del partito della destra (Frankiana) e quindi ne avrebbe invitato i membri ad azioni terroristiche allo scopo di farne gli esecutori dei piani terroristici dei due fuorusciti: Ante Pavelic e Percez. L'Horvatck sarebbe stato invitato a sua volta dal Javor a compiere un gesto tale da suscitare una grandissima ripercussione non solo all'interno del paese, ma in tutta l'Europa. «Bisogna — gli avrebbe detto il Javor — liberarsi da tutti gli insetti serbi e seguendo i metodi stessi dei serbi, conquistare col sangue la libertà».

Nuove ritrattazioni

Tutto ciò che già dall'Horvatck era stato riconosciuto vero durante la prima istruttoria di polizia, è stato oggi da lui ritirato completamente. L'Horvatck ha aggiunto che egli era stato indotto a fare le dichiarazioni per tema dei maltrattamenti a cui in caso contrario i poliziotti lo avrebbero sottoposto. Dall'atto di accusa si apprende anche l'Horvatck si sarebbe lamentato a suo tempo con l'amico Javor della lentezza con la quale gli giungevano da Susak le armi ed aveva aggiunto che si sarebbe dovuto trovare il modo di accelerare le forniture se non si voleva che l'armamento dei rivoluzionari croati non durasse troppo a lungo. Ma il Javor avrebbe risposto che il contrabbando di armi attraverso la Jugoslavia doveva essere continuato per conquistare la fiducia degli italiani ed ottenere in appresso da questi delle forniture più grandi.

Nell'udienza odierna l'Horvatck ha detto che tutto ciò è pura invenzione. Altro particolare fornito dall'Horvatck durante i primi interrogatori e doggi smentito è quello che egli abbia depositato presso altri coimputati due pacchetti del peso di 15 o 20 chilogrammi, contenenti bombe, nonchè 20 rivoltelle con relative munizioni. Il materiale contrabbandato sarebbe stato dall'Horvatck depositato un mese prima dell'arresto in casa della madre e quivi infatti fu trovato. L'Horvatck nega anche tale circostanza e afferma oggi che molto probabilmente gli agenti di polizia avevano essi deposto il materiale compromettente nell'abitazione della madre. Per contestare tale aermazione il presidente legge una dichiarazione dell' imputato Krizsnyak il quale, dopo il suo arresto, aveva condotto egli stesso la polizia in casa della madre dell'Horvatck e aveva indicato il nascondiglio degli esplosivi. L'Horvatck non si vuol piegare a tale lettura e resta fermo nelle sue affermazioni. Il suo interrogatorio viene quindi interrotto e rientra nell'Aula Antonio Herzeg che, come abbiamo detto in principio, l'altro ieri fu trasportato via svenuto dalla sala. L'Herzeg comincia col deplorare quanto egli aveva detto mercoledì e di non voler più ripetere la narrazione circa i maltrattamenti della polizia, gli risponde tuttavia alle domande del presidente, ma nega però i fatti a lui imputati.

Rilievi sovietici a proposito

della nota di Drummond

MOSCA, 8

Riferendosi ad una informazione del «Lavoro Fascista» circa una modificazione avvenuta all'ultimo momento nel testo originale della risposta di Drummond alla nota di Litvinoff, le «Isvetia» scrivono: Nelle settimane che precedettero la risposta alla nota di Litvinoff Drummond si trovava a Roma, dove avrebbe concordato il testo della risposta stessa coi dirigenti della politica estera italiana. A Berlino poi Drummond ha avuto occasione di prendere cognizione dell'opinione esatta dei centri politici tedeschi, informandosi anche dell'atteggiamento dell'unione sovietica. E tanto più stupefacente dunque che proprio al suo ritorno da Berlino Drummond abbia proceduto alla misteriosa modificazione del testo della risposta.

Ventidue ufficiali superiori

giustiziati in Russia?

BERLINO, 8

(F.B.) Alcuni fogli polacchi pubblicano un telegramma da Karkov ove si dice che colà sono stati giustiziati, per ordine delle autorità sovietiche, ventidue ufficiali superiori del distretto militare ucraino, accusati di aver organizzato la rivolta militare.

Un'intervista con Re Carol

Le direttive politiche romene

PARIGI, 8

Un'intervista con Re Carol ha avuto a Bucarest l'inviato del *Journal* in Romania.

— Sono rimasto veramente sorpreso e afflitto nel vedere con quale nervosismo e con quanta apprensione si è in Francia considerata e commentata la presente crisi politica della Romania — ha detto il Sovrano al giornalista. — Tutte le congetture che sono state formulate si basano su errori senza dubbio diffusi volontariamente. Non cesserò mai dall'affermare che in Romania non si è prospettata la necessità di instaurare una dittatura. Il regime è costituzionale e parlamentare, e tale resterà. Lo proclamo con forza. Perchè ci si è tanto commossi allo scioglimento del Parlamento romeno, quando ciò è assolutamente nella tradizione costituzionale? Vi è in questa commozione un enigma che non arrivo a spiegarmi.

A proposito dell'incontro che ha avuto alcuni giorni fa con Re Alessandro di Jugoslavia, Re Carol ha detto:

— Vi assicuro che non si è parlato affatto di questioni politiche; l'incontro ha avuto carattere puramente amichevole.

Rispondendo a una allusione del giornalista, il Sovrano ha escluso pure che nel colloquio con Re Alessandro, il quale come è noto è cognato di Re Carol, si sia parlato della sua situazione familiare.

— Re Alessandro e io, — ha aggiunto sorridendo Re Carol, — siamo amici prima ancora di essere parenti. Avevamo l'uno e l'altro vivo desiderio di incontrarci e ciò da lungo tempo. Voi mi concederete che i Re hanno anche essi il diritto di godersi le gioie dell'amicizia.

Affrontando le questioni di politica estera Re Carol ha affermato che volontà della Romania è di restare fedele alle sue amicizie e alle sue alleanze mentre vuol mantenere relazioni amichevoli anche coi Paesi che non sono suoi alleati.

Riunione degli Stati Maggiori

della Piccola Intesa

BUCAREST, 8

Si trovano riuniti a Bucarest i componenti degli stati maggiori di Romania, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Domani giungeranno anche i membri dello stato maggiore Polacco.

Il viaggio in Svizzera e Germania

degli studenti d'ingegneria di Genova

STOCCARDA, 8

Sono giunti a Stoccarda, provenienti da Zurigo, i laureandi della R. Scuola di Ingegneria navale di Genova in gita d'istruzione in Svizzera e Germania. La comitiva, arrivata a Zurigo il 4 mattino, si è subito recata a Winterthur per visitare gli stabilimenti dell'Escher Wis, e nel pomeriggio si è portata a Baden per la visita alla Bronw Boveri. In serata i gitanti sono stati ricevuti al consolato Italiano, ove erano ad attenderli, oltre al vice console Pescatori, il segretario del Fascio ed alcuni universitari italiani di Zurigo. Durante la riunione è stato inviato all'on. Carlo Scorza, segretario del Guf, un telegramma di saluto.

La comitiva è partita alla volta di Stoccarda, ove è stata ricevuta dal rappresentante del console generale Ferrata, dal segretario del Fascio e dal segretario del Dopolavoro del Wutemberg e Hohenzoller. I laureandi, accompagnati dal segretario del R. Console generale e dal Segretario del Fascio, si sono recati alla fabbrica Robert Bosch e al ritorno hanno fatto visita di omaggio al consolato generale d'Italia, ove hanno porto un vibrante saluto al console generale Renzo Ferrata. Dopo aver inneggiato lungamente al Duce, al fascismo ed all'Italia è stato inviato al segretario del Guf il seguente telegramma: «Studenti genovesi, adunati consolato Stoccarda riaffermano entusiasticamente loro fede fascista e con Console generale inviano devoti alalà. Ferrata, Gradenigo, Aula».

I gitanti sono ripartiti per Dusseldorff salutati alla stazione dal R. Console generale Ferrata e dalla colonia tra i vibranti alalà al Re, al Duce ed all'Italia.

Manifestazione italo-greca a Patrasso

PATRASSO, 8

Organizzata dall'ente ellenico per il turismo si è svolta oggi una importante cerimonia italo-greca. Nella mattinata sono state scoperte lapidi commemorative sulla facciata delle case ove nacque Matilde Serao e il poeta ellenico Costis Palma presidente dell'Accademia di Atene.

Erano intervenute oltre alle autorità elleniche il Console d'Italia e i componenti il Fascio di Patrasso. Sono stati pronunciati vari discorsi calorosamente applauditi dalla numerosa folla che gremiva le vie adiacenti. Alla sera ha avuto luogo un pranzo di gala seguito da un ricevimento e da una conferenza al teatro municipale di Patrasso.

I disordini di Tetuan fomentati

da agenti comunisti stranieri?

PARIGI, 8

Mandano da Casablanca che, secondo narrazioni fatte da viaggiatori colà arrivati da Tetuan, i noti torbidi scoppiati in quella città sarebbero stati fomentati da operai indigeni eccitati da agenti comunisti stranieri.

Durante gli scontri sanguinosi che avvennero fra le truppe spagnole e gli indigeni si ebbero quattro morti e numerosi feriti. Quattro pezzi di artiglieria dovettero essere messi in posizione e truppe di rinforzo furono chieste alle guernigioni vicine. Aeroplani militari, durante i gravi incidenti, sorvolarono Tetuan. La città ha ora ripreso il suo aspetto normale, ma forti contingenti di truppa la percorrono.

Moto rivoluzionario in Grecia

stroncato prima dell'inizio

ATENE, 8

Un movimento rivoluzionario è stato oggi stroncato prima che avesse compiuto alcuna manifestazione esteriore. L'organizzazione di esso era stata curata dagli amici politici di Pangalos. Secondo informazioni del Ministero dell'Interno, al Governo era pervenuta notizia che gli agenti alla insurrezione avevano divisato di concentrarsi in Piazza della Concordia per attendervi un segnale prestabilito, che doveva essere fatto da un aviatore amico in volo sulla capitale a mezzogiorno. Avuto il segnale, i gruppi pangalisti avrebbero provveduto a far saltare contemporaneamente vari edifici pubblici e la residenza di Venizelos.

La polizia, che vigilava assiduamente sullo sviluppo del complotto, ha permesso oggi ai rivoluzionari di riunirsi, come avevano convenuto, in Piazza della Concordia. Senonchè, al momento opportuno, apparve nel cielo di Atene un aeroplano governativo, il quale fece ad essi il segnale atteso. Contemporaneamente dalle vie laterali alla piazza sbucavano centinaia di agenti in borghese, che fino ad allora si erano confusi nella folla, i quali in pochi minuti arrestavano tutti i pangalisti riuniti.

Le vittime e i gravi danni

delle inondazioni in Germania

BERLINO, 8

Nella notte continuarono ad affluire notizie allarmanti sulle devastazioni commesse dal maltempo nella Germania meridionale. Le vittime non sono numerose ma ingenti i danni. Nel Baden e nel Würtemberg intere città sono sommerse dalle acque. Karlsrüe, Pforzheim, Baden-Baden, Burlach, eccetera sono allagate. Pure inondata è la vasta zona della valle di Nagold, fra Liebenfeld e Calw. In questo tratto, la linea ferroviaria principale è franata in numerosi punti.

Nelle località sommerse, parecchie case invase dalle acque minacciano crollare. Dighe furono travolte, ponti asportati dai fiumi che in poche ore furono ingrossati dalla pioggia caduta con una violenza inaudita. Diecine di chilometri di strada sono resi impraticabili ed il traffico ferroviario è completamente disorganizzato. Vi sono zone ove l'acqua raggiunge l'altezza di un uomo.

Una grave sciagura è segnalata da Hosbach, nel distretto di Francoforte. Sette persone che assistevano su un ponte allo spettacolo del fiume in piena, furono trascinate dall'improvviso crollo del ponte nei flutti. Furono prontamente soccorsi, ma un ragazzo di 9 anni, una ragazza di 10 ed un giovane ventenne perirono. Un vecchio sessantenne gravemente ferito, moriva all'Ospedale.

A Türkheim, un uomo di 30 anni che stava ritirando legna convogliata dal fiume, annegò sotto gli occhi della consorte. Anche la stessa sorte subiva a Feuerbach un giovane di 16 anni. In un villaggio del distretto di Esslingen perirono nelle acque cento pecore.

Bandito catturato a New York

dopo una vera battaglia

NUOVA YORK, 8

La polizia ha catturato un temuto bandito certo Francis Crowley detto *Two Guns* (due pistole) e la sua fidanzata, la sedicenne Ethel Walsh oltre ad un affiliato alla banda del Crowley, dopo una vera battaglia a colpi di arma da fuoco svoltasi in uno dei più popolosi quartieri di Nuova York.

La cattura del bandito è stata l'epilogo di una caccia in grande stile condotta dalla polizia nei *boroughes* di Manhattan, Brony, Brooklyn e Long Island in seguito all'uccisione di un poliziotto. A Long Island ieri il terzetto si era rifugiato in una camera della 90.a Strada che venne circondata da circa 200 agenti di polizia provvisti di mitragliatrici e bombe lacrimogene. I poliziotti spararono oltre 700 colpi, dopo di che il bandito, invitato ad arrendersi, rispose facendo fuoco attraverso le finestre e le porte finchè ebbe munizioni.

L'assoluzione dell'ingegnere

che uccise per gelosia la fidanzata

PARIGI, 8

Dinanzi alla Corte d'Assise della Senna è comparso l'ingegnere Andrea Bourdin che alla fine dell'anno scorso uccideva in un albergo di Parigi la propria fidanzata Cristiana Aubin dopo avere scoperto che essa lo tradiva per lucro con altri uomini. Il processo ha rivelato la bassezza di certi ambienti e costumi parigini.

E' risultato dal dibattito che lo ingegnere, il quale pensava seriamente a sposare la fanciulla per cui nutriva un amore profondo, la aveva creduta di condotta esemplare sino al momento in cui, per caso, ne scoprì i tristi costumi.

I giurati hanno emesso un verdetto completamente negativo e il Bourdin è stato assolto.

La conferma del ritrovamento

dell'esploratore Courtauld

COPENAGHEN, 8

Informano da Angmagsalik, che l'aviatore svedese capitano Ahrenberg ha atterrato presso la capanna dell'esploratore Coutauld di cui conosceva l'esatta ubicazione ma l'ha trovata vuota. Ha allora deciso di ritornare sulla base di Angmagsalik ma durante il volo di ritorno ha potuto scorgere il Courtauld in compagnia di membri della spedizione di soccorso Warkins che si dirigevano anch'essi verso la base. Allora Ahrenberg ha dato notizia con la radio del ritrovamento dell'esploratore.

Il prestito alla Jugoslavia

concluso a Parigi

BELGRADO, 8

Un comunicato ufficiale dice: Il Ministro delle Finanze che si trova attualmente a Parigi, ha informato il Governo di aver proceduto oggi alla firma di un contratto con un gruppo bancario internazionale presieduto dalla Banca Union Parisien per un prestito di un miliardo e 25 milioni di franchi al 7 per cento. Il prestito emesso a 87.50 sarà ammortizzabile in 40 anni e sarà suscettibile di conversione dopo cinque anni.

Il prestito, che ha carattere prettamente finanziario, servirà in parte alla stabilizzazione legale del dinaro e in parte all'esecuzione di lavori pubblici.

Oltre la metà del prestito

collocato sul mercato francese

PARIGI, 8

Il Ministro delle Finanze comunica, a proposito del prestito jugoslavo destinato a permettere la stabilizzazione del dinaro, che più della metà di tale prestito sarà collocata sul mercato francese. Durante i negoziati di questo prestito il Governo jugoslavo, che con gli accordi del 5 aprile 1930 aveva già regolato la questione relativa al servizio dei prestiti serbi di anteguerra, ha dato al Governo francese l'assicurazione formale della sua volontà di giungere egualmente ad un regolamento della questione del debito ottomano su di una base che darà soddisfazione alle due parti in causa.

Nuovo tentativo insurrezionale

sventato in Portogallo

LISBONA, 8

Si afferma che la polizia avrebbe sventato un nuovo tentativo insurrezionale nella Repubblica.

Sta di fatto che durante alcune perquisizioni in ambienti sospetti essa ha rinvenuto duecento bombe e abbondante materiale esplosivo ad Alverca, 50 bombe a Lisbona e una notevole quantità di armi e munizioni ad Alcobaca.

Sono stati operati finora sette arresti. Tra gli arrestati figurano il tenente aviatore Carvao e un sottufficiale, tale Thomaz.

Il cap. Jogge non è stato fucilato

MOSCA, 8

La notizia diramata da Reval circa la fucilazione del capitano Jogge viene recisamente smentita.

La simpatia del Senato francese

per la Repubblica spagnola

PARIGI, 8

Il Senato nella sua seduta di ieri ha approvato all'unanimità una mozione di simpatia per la Repubblica spagnuola.

Delegazione belga a Roma

BRUXELLES, 8

Una delegazione dei sindacati democratici cristiani belgi è partita per Roma dove si reca per partecipare alle feste commemorative del 40.o anniversario dell'enciclica *Rerum novarum*. Fanno parte della delegazione il Ministro dell'Industria Heiman, il senatore Rutten e i deputati Rubbens e De Bruyne.

La convocazione del Comitato

corporativo centrale

ROMA, 8

Il Comitato corporativo centrale è convocato per il 12 corr. sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni per delega del Capo del Governo. Esso si occuperà dell'esame di alcuni statuti di Associazioni sindacali e della questione relativa alal sede delle Casse mutue malattie internazionali per gli operai dell'industria.

Le prossime riunioni

delle singole Corporazioni

ROMA, 8

In relazione al programma di lavoro del Consiglio nazionale delle Corporazioni enunciato dal Ministro delle Corporazioni nel suo discorso alla Camera, le singole Corporazioni saranno convocate nelle date seguenti: Il 23 maggio la Corporazione dell'Agricoltura, il 25 quella delle Industrie, il 26 quella del Commercio, il 3 giugno la Corporazione dei trasporti terrestri, il 5 la Corporazione dei trasporti marittimi e il 6 la Coporazione bancaria. Ciascuna delle Corporazioni esaminerà, per la parte riguardante l'attività di produzione rappresentata, il problema del nostro commercio di esportazione. Il problema stesso verrà poi esaminato nel suo complesso dall'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni nella sua sezione ordinaria nel giugno prossimo.

Il convegno a Venezia

dei giocatori per Budapest e Sofia

ROMA, 8

La Federazione italiana giuoco calcio comunica:

Viaggio dei cadetti a Budapest e a Sofia - Gare Ungheria B Italia B; Bulgaria-Italia B. I seguenti giuocatori: Cavanna, Masetti, Gaspari, Innocenti, Vincenzi, Avalle, Colombari, Montesanto, Varglien, Petri, Vojack, Volk, Mazzoni, Chini, Banchero, sono invitati a trovarsi martedì mattina alle ore 10 a Venezia all'Hotel Union muniti di passaporto valido per la Jugoslavia, l'Ungheria e la Bulgaria. La comitiva recantesi a Budapest e a Sofia, sarà accompagnata dal generale Vaccaro e dal dott. Gera. Masseur sarà il sig. Bortolotti. Il ritorno in Patria è previsto per mercoledì 20 corrente.

Il raggiungimento dell'accordo

tra il Lloyd Triestino e il personale

ROMA, 8

La Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria comunica: Da tempo fra la direzione del Lloyd Triestino ed il suo personale (Ufficiali ed impiegati amministrativi), si trascinavano alcune vertenze in merito alla interpretazione e all'applicazione del regolamento organico, che il Ministero delle Comunicazioni aveva approvato con decreto 1 maggio 1929. Poichè le varie vertenze interessavano un numero rilevante di associati, e d'altra parte le domande da essi dirette alla direzione della Società involgevano importanti questioni di principio, e si sarebbero tradotte, se accolte in pieno, in un notevole onere finanziario per la Società stessa, fu deciso di pieno accordo fra le rispettive organizzazioni sindacali degli armatori e della gente di mare di esaminare tutti i punti delle vertenze stesse in una serie di riunioni che hanno avuto luogo a Trieste fra lo scorcio di aprile e i primi giorni di questo mese. Da tali riunioni svoltesi in una atmosfera di serena ed alta discussione, indice veramente prezioso del nuovo spirito che anima, anche in questo campo, le pacifiche lotte per la difesa e la tutela dei diritti dei singoli fattori della produzione, è scaturita la decisione di tutte le questioni esaminate. Pur essendo assai difficile valutare esattamente l'ammontare complessivo dei vantaggi economici che ne risultano al personale, trattandosi oltre che di liquidazione di crediti arretrati di impegni pro futuro, può considerarsi che esso si aggiri intorno alla somma di lire italiane 800.000. I testi dei relativi accordi saranno pubblicati nel prossimo numero dell'organo della Confederazione della gente del Mare, *Il Popolo Marittimo*. Opera di vera collaborazione il risultato di tali accordi segnerà certamente un'era di tranquillo e fecondo lavoro nel seno di una delle nostre maggiori compagnie di navigazione.

Le solenni esequie a Roma

al Cardinale Pompili

ROMA, 8

Stamane nell'arcibasilica di S. Giovanni in Laterano hanno avuto luogo solenni esequie in suffragio del compianto cardinale Pompili, vicario di S. E. per la città di Roma e arciprete della basilica suddetta. La salma del porporato era stata deposta nel centro della basilica contornata dai ceri rituali. Erano presenti i componenti il Sacro Collegio che avevano presvo parte nell'abside.

Presso l'altare papale erano le bancate riservate alle autorità fra le quali erano il generale Marinetti, aiutante di campo di S. M., ed il principe di Trabia, maestro delle cerimonie della R. Corte, l'on. Morelli, Sottosegretario di Stato alla Giustizia per il Governo, l'on. Ito Bacci vice-Segretario del Partito.

Sono intervenute inoltre rappresentanze degli ordini costituiti, istituti ed associazioni cattoliche ed il podestà di Velletri di cui il defunto Cardinale era vescovo. La messa è stata celebrata dal vice-gerente di Roma mons. Palica, assistito dal capitolo loteranense. Il Cardinale Granito di Belmonte, decano del Sacro Collegio, ha impartito l'assoluzione al tumulo. La salma è stata quindi portata in forma privata al Cimitero del Verano, da dove, in seguito, sarà trasportata a Velletri per essere tumulata in quella cattedrale.

Un cadavere sulla via Appia

ROMA, 8

Si ha da Ciampino che stamane alle 6 è stato rinvenuto in Via Appia il cadavere di un uomo che presentava numerose ferite al viso e alla testa.

Lì per lì si è creduto trattarsi di un delitto, ma il medico ha constatato che la morte si doveva molto probabilmente ad un investimento automobilistico, anche per il fatto che a circa 4 km. di distanza era stata trovata una bicicletta interamente fracassata.

Per la carta di identità trovata addosso al morto e anche per altre testimonianze, egli è stato identificato per Luigi Galioli, fu Giovanni, nato a Lanuvio il 3 ottobre del 1905, chauffeur della ditta Vaselli.

Le autorità stanno indagando attivamente.

Mortale investimento automobilistico

BELLUNO, 8

Lungo il rettilineo che conduce a Trichiana, sulla sinistra del Piave, in località denominata Giardinetto, l'automobile da corsa di proprietà del sig. Giuseppe Sammartini, che procedeva ad andatura accentuata, investiva il piccino di circa sei anni D'Incà Delfi di Pietro, che aveva tagliato la strada.

La macchina, che era pilotata da un maggiore dell'Esercito americano, cognato del Sammartini, venne fermata subito e nella brusca sterzata l'auto sbandò schiantando due paracarri e ribaltandosi nella scarpata. I due che erano a bordo rimasero illesi, mentre il piccolo investito, raccolto subito dagli stessi e trasportato al nostro Ospitale, dopo breve cessava di vivere per commozione cerebrale.

Il fuoruscito De Rosa

sarà a giorni liberato

ROMA, 8

Si apprende da Bruxelles che il fuoruscito Fernando De Rosa, che venne condannato a 5 anni di carcere per l'attentato contro il Principe Umberto, sarà rimesso in libertà fra qualche settimana. La pena è stata infatti ridotta ad un terzo e cioè a 20 mesi, che scadono appunto nel prossimo giugno.

Il giro aereo d'Italia

rinviato di sette giorni

ROMA, 8

Il R. Aero Club d'Italia comunica:

Tutte le prove per la grande competizione internazionale per aeroplani da turismo organizzata dal R. Aero Club d'Italia verranno rinviate di sette giorni. In conseguenza di ciò il commissario generale della gara ha deciso che il termine della presentazione dei concorrenti all'aeroporto del Littorio (Roma) scadrà alle ore 12 del 7 luglio 1931 per i concorrenti iscritti con diritti semplici ed alle ore 12 del giorno 8 luglio 1931 per i concorrenti inscritti con diritti doppi. Le prove pratiche avranno luogo nei giorni 9, 10, 11, 12, 13, 14 luglio.

Il giro aereo d'Italia 1931 avrà luogo nei seguenti giorni: 17 luglio, prima tappa Roma-Palermo; 18 luglio riposo; 19 luglio, seconda tappa Palermo-Rimini; 20 luglio riposo; 21 luglio, terza tappa Rimini-Venezia; 22 luglio riposo; 23 luglio, quarta tappa Venezia-Milano; 24 luglio riposo; 25 luglio, quinta tappa Milano-Torino; 26 luglio, sesta tappa Torino-Roma.

E' istituita una categoria apparecchi da gran turismo nella quale sono compresi quegli apparecchi il cui peso non sia inferiore a kg. 485 e non superiore a kg. 600. Per tale categoria vengono fissati i seguenti premi: 1. premio lire italiane 20 mila; 2. lire 10.000; 3. lire 5000.

Gli apparecchi da gran turismo sono considerati fuori gara per quanto riguarda la competizione del giro aereo d'Italia 1931. Gli apparecchi da gran turismo saranno assoggettati alle prove pratiche stabilite per gli apparecchi partecipanti al giro aereo d'Italia 1931. Agli apparecchi da gran turismo è applicato un *handicap fisso* di 8 punti corrispondente al massimo dell'*handicap* applicato agli apparecchi leggeri di prima categoria che raggiungono il peso di 480 kg., più un punto per ogni 10 kg. da 480 a 600. La partenza per le varie tappe degli apparecchi da gran turismo secondo l'*handicap* applicato in base al risultato delle prove pratiche verrà effettuata due ore dopo la partenza dell'ultimo apparecchio della prima categoria.

Il Duce riceverà i dirigenti

dell'Azienda della strada

ROMA, 8

Il 17 maggio 1928 fu emanata la legge che istituiva l'Azienda autonoma statale della strada. Nella ricorrenza biennale il Capo del Governo riceverà in Roma il Ministro dei LL. PP., presidente, lo intero Consiglio di amministrazione dell'azienda stessa, il direttore generale e i capi dei dipartimenti della viabilità ed il comandante della Milizia della strada.

Il sommario di "Gioventù Fascista"

ROMA, 8

E' uscito il N. 8 di *Gioventù Fascista*, il battagliero settimanale del P. N. F. che come è noto ha la tiratura di 439 mila copie ed è in vendita in tutte le edicole a 30 centesimi. Eccone il sommario:

Ermanno Amicucci: Grandezza di Garibaldi. — Nino D'Aroma Bonifacio: Città Mora. — Giorgio Pini: Concorrere alla vita. — Guido Milanesi: La relazione su Sciu Carlin. Novella.

Gioventù Fascista contiene inoltre note di politica interna ed estera, articoli di varietà e cronache fotografiche da tutto il mondo. Particolarmente interessanti le rubriche polemiche frustate, squadriste e specchi ustorio. Copertina di Cesare Gobbo.

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali generali. — Caverzerani generale di brigata di fanteria è collocato in ausiliaria! Scarcina cessa di essere a disposizioni ed è nominato ispettore mobilitazione divisione di Gorigia; Di Pietro colonnello di fanteria è promosso generale di brigata ed è nominato comandante seconda brigata di fanteria Bolzano. Ufficiali generali in aspettativa per riduzione di quadri. Zuppelli generale di Corpo di Armata è collocato a riposo; Paiola generale di divisione idem idem, Leone idem idem, Grilli idem idem; Garnier idem idem; Rosetta idem idem; Agnelli idem idem; Borgia idem idem; Pozzi idem, idem.

Arma di fanteria: Colonnello Vargani è collocato a riposo; Tenenti colonnelli Carrabba 36 fanteria è trasferito comando Corpo di Armata di Bologna; Bellin 30 fanteria è trasferito comando distretto di Roma.

Arma del Genio: Tenente colonnello Granata comando genio Corpo Armata di Roma cessa di essere a disposizione del Ministero della Guerra.

Il bollettino pubblica inoltre un elenco di onorificenze e di croci di guerra per operazioni guerresche in colonia.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Situazione barica: La depressione dell'Europa centrale poco approfondita si è portata verso il mar Baltico. L'area anticiclonica, che da più giorni permane sulla penisola iberica, si protende sulla Francia, provocando aumento di pressione, ed interessa in parte il bacino del Mediterraneo. Sull'Africa del nord la pressione si mantiene elevata.

Probabilità: la miglioria verificatasi, specie sulle regioni settentrionali, non sembra presentare stabilità, e quindi gli annuvolamenti susseguiti da precipitazioni, avranno durata ed intensità molto variabili. Ancora perdurano in più località venti settentrionali, ma già si manifesta una decisa tendenza al predominio di venti grecali sull'Adriatico ed occidentali sul Tirreno. Pertanto la temperatura sarà in leggero aumento, ed il mare generalmente mosso.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il n. 18 dell'**Italia Letteraria**. Contiene: Luca Pignato: Richiamo alla filosofia; Giovanni Bucci: Come ho visto Maffi e Semeria; Corrado Perris: Appunti su Tolstoj; Fatti personali -G. B. Angioletti: Due compari; Sara Invrea, Attilio Rinieri-De Rocchi: A proposito di traduzioni; J. Evola: Rettifica; Sibilla Aleramo: La vita nella campagna romana F. Dal Pozzo: Xilografia; Mezio: Personaggi del nuovo romanzo d'avventure (disegno); Luigi Gaudenzio: Arte sacra moderna; Fillia: Leonce Rosemberger; Gillo Doerfles: Mostre milanesi; Alberto Francini: Mostre romane; Antonio Valenti: «Mirture» di Lenormand; Vice: Serate romane; S. A Luciani: Nuove musiche; Luigi Colacicchi: Dischi; Nicola Chiaramonte: Saggi di Huxley; A. R. Ferrarin: Beniamino e Appollonio (di Perez di Ayala); Giulio Cogni: Scrittrici austriache: Mela Hartwig; Piero Fornaciari: Un libro di viaggi (di Romolo Gessi); Enrico Falqui: Rassegna della Stampa; Giulio Reichembach: Il posto nel tempo (di Vittorio Lugli); Alfredo Mezio: Come molti scrittori hanno accolto l'invito al romanzo; Italo Svevo: Due prose inedite; Virgilio Feroci: Libri di diritto; R. M. De Agelis: Racconti di donne (Deledda, Prosperi, Guglielminetti, Pozzi, Teresah); Goffredo Pistoni: Un romanzo di Corda; Recensioni di: Ferrata, Vicinelli, Fabietti, Garzia, Capasso.

✱ **La Grande Illustrazione d'Italia.** Sommario del numero di aprile 1931: Papirio: Intermezzi. — ***: La rivoluzione spagnuola: Dalla monarchia alla repubblica. — ***: Nozze regali. — Giacomo Bascapè: Donne e paesi nei romanzi del Fogazzaro. — Umberto Colombini: Nel paese dei mulini a vento - Marken, piccolo paradiso. — Arturo Lancellotti: Monumenti cristiani - I restauri in San Paolo. — Jacopo dal Forno: Italia bella - Incanti e visioni sul Garda. — Renzo Bossi: I nuovi orizzonti del cinematografo. — Francesco Stocchetti: Le fotografie bizzarre. — Luciana: Cronache della moda - Le idee nuovissime. — Nino Broglio: L'arte - Mostre individuali e collettive. — Salvatore Bonfiglio: La scienza - Prova del sangue e paternità. — Conte di S. Siro: Teatri. — Giannino Omero Gallo: L'uomo di caucciù - Novella. — E. G. B.: Rassegna dei libri.

✱ Ecco il n. 8 di **Augustea**: M. Viterbo: Lo sconfitto; il Liberalismo — Il Duca di Genova — L'Inghilterra a Malta — Faccende portoghesi — I rumori inutili. — V. Friederichsen: Le illusioni monetarie (II). — M. Schiavone: Volontà e competenza nella «fatica» russa. — F. Valsecchi: Possibilità del libro italiano. — O. Ferrari: Tallone e il libro di lusso. — Ricordo di F. M. Martini — Coq: Jolanda — N. Rossi: Note musicali romane. — G. Falco: Sopravvivenze — L. M. Nesbitt: Una strada italiana all'Etiopia (III). — G. Chroust: Grazia Deledda e la Sardegna (II).

✱ Nel quinquennale della Legge 3 aprile sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro *Politica Sociale* — la nota pubblicazione diretta da Renato Trevisani — ha riunito in uno speciale fascicolo un bilancio riassuntivo dell'attività svolta dalle Confederazioni presentate da un articolo introduttivo di S. E. Bottai.

Al Fascicolo hanno collaborato tutti i Presidenti e Commissari delle grandi Organizzazioni nazionali on. li: Barni, Benni, Biagi, Bianchini, Bodrero, Ciardi, De Marsanich, Lantini, Marchi, Mezzetti, Pala, Peverelli, Razza Tassinari.

La pubblicazione costituisce il quadro complesso di tutto un periodo di intensa costruzione corporativa, ed ha un valore notevolissimo.

✱ E' apparso il quaderno II. degli **Annali dell'istruzione media**, la rivista ministeriale che, diretta da Ciro Trabalza ed edita dale Le Monnier, va svolgendo sempre più animosamente e sistematicamente il compito di elevazione spirituale e politica della scuola media italiana. Eccono il sommario: Primavere italiche: Nota della Direzione. — L'avvento al trono di Carlo Alberto: N. Rodolico, della R. Università di Firenze. — «Il primo entrar di giovinezza». II La Scuola: V. Alemanni, Ispettore centrale per le Scuole Medie, del Ministero dell'Educazione Nazionale. — Per un insegnamento più moderno della elettrologia: E. Persico, della R. Università di Firenze. — L'episodio dantesco della Pia: M. Rossi, del R. Liceo «Rinaldini» di Ancona. — Definizioni: Geometria sperimentale: E. Bompiani, della R. Università di Roma. — L'analisi estetica: M. Rossi, c. s. — Rassegne: La Classe di Lettere della Reale Accademia d'Italia: A. Marpicati, Membro del Direttorio del P. N. F. — Il Teatro drammatico nell'Italia del dopoguerra: S. d'Amico, del R. Conservatorio Musicale di Santa Cecilia di Roma. — Archeologia classica: G. Q. Giglioli, della R. Università di Roma. — Indagini e rilievi: Il VI viaggio-premio degli studenti delle Scuole Medie in Ungheria (G. Moro) Primavero fiorentina (E. Allodoli) - L'«Annuario» della Scuola Media (M. Maggi).

CRONACHE DI POESIA

Sopravvivenze

Vi ricordate? Il quadretto era borghesemente delizioso: la piccola moglie massaia che, nel tinello minuscolo «ovattato di rosea calma» prepara al marito — un marito qualunque, forse impiegato al catasto, forse viaggiatore di commercio — le uova al burro in un tegame d'alluminio grigio-azzurro: e intanto il marito, in attesa della pietanza, sfogliando distrattamente un quotidiano, legge ad alta voce, senza darci importanza, un titolo qualsiasi: «*I poeti del giorno: il nuovo libro di Lionello Fiumi*». Un sussulto, un turbamento improvviso a quel nome: e la piccola moglie massaia ricorda per un momento in cuor suo l'amore dei suoi vent'anni felici e gli abbracci appassionati del poeta giovinetto lungo certi bui viali suburbani, tra la nebbia fitta e il fischiare assiduo dei treni in lontananza....

Or bene tutto questo, al tempo ancora di *Mussole*, non era frutto che della fantasia del nostro poeta, il quale amava fin da allora assecondare una sua smania segreta e, direi quasi, una sua costante preoccupazione, quella cioè di anticipare il proprio avvenire e di veder sè proiettato nel futuro, come Baganzani, tra i primi, ebbe a notare. Così pure in *Futuro remoto* Lionello Fiumi ci aveva fatto sentire questo suo ostinato bisogno dello spirito di evadere dal presente, dagli uomini e dalle cose che lo circondano, aprendo alla sua curiosità uno spiraglio sulla sorte che, tra secoli e secoli, gli potrà esser riservata.

> Perchè all'improvviso ci venne di pensare
> un futuro perduto in una lontananza secolare.
> E per sempre fuggito quell'attimo giocondo
> e per sempre scomparsi noi dal mondo.

La stessa preoccupazione di sapere che cosa mai resterà di lui nell'al di là, quanto potrà sopravvivergli, quand'egli chiuderà per sempre gli occhi alla bellezza del mondo e le labbra all'amore, lo tiene — è ben naturale — anche in questo suo libro d'oggi: il quale, pur con un contenuto di spiritualità così profonda, che porta il poeta di colpo sulla soglia del mistero e degli eterni problemi, — è pur sempre, sotto certi aspetti, il libro di un materialista o, per meglio dire, di un sensuale.

Singolare stato d'animo pertanto questo di Fiumi di fronte all'enigma della morte e dell'al di là: chè, se da un lato, questo libro ci rivela un Fiumi inatteso, pensoso di problemi ben più profondi di quelli che ci saremmo aspettati da lui, direi quasi mistico, se con questa parola potessimo intendere tutta quella poesia che ama indugiarsi sul limitare di un mistero, tentando di squarciarlo o almeno di saggiarlo in profondità: d'altro lato vi si sente dentro il tormento tutto sensuale dell'uomo che, nel ritrovarsi tra secoli accanto all'amore, non si sentirà ormai più che polvere, polvere soltanto, e quindi non potrà stringersi ancora, come oggi, all'essere amato, alla sua bocca, alla sua carne. Chè l'amore — pur essendo diverso da quello lieve e passeggero di *Mussole* o da quello tragico, ma in essenza borghese di *Tutto cuore*, — è sempre il motivo predominante del libro, come di quasi tutta la lirica fiumiana: fonte talora di ineffabili dolcezze per il poeta che vi s'abbandona con un senso di tenerezza e di smagamento, con una sua pacata musicalità di ritmo.

> Assaporare la tua voce che non stanca mai
> Come l'acqua, come il pane!
> Sono colmo di doni più freschi e più gai
> C'è l'aprirsi mattiniero delle persiane.
> Non conosco più rughe, non conosco affanni
> Dacchè hai preso per mano i miei trent'anni.

Ma più spesso l'amore è per il poeta, che si sente condannato al supremo abbandono, cagione di tremende inquietudini per tutto ciò che gli è irrimediabilmente lontano, per tutto ciò che, di per dì, gli sfugge, per tutto ciò che gli sarà impossibile vedere, godere, amare, conoscere prima della morte. E' il senso della fugacità della vita umana insomma che ossessiona questo poeta, così attaccato alle cose terrestri, anche nei momenti più dolci della sua giornata, conferendo a questa lirica una drammaticità intensa:

> Le ore che viviamo insieme
> Si staccan da noi così piene
> Di dolcezze supreme
> . . . .
> Sì che quando non saremo più
> Due amanti a tu per tu
> Ascolteranno senza spiegarsi
> Tonfi strani e sparsi
> Come di frutti al vento in un orto.

Non cerebralismo estetico, pertanto, in questa poesia di Fiumi, come qualcuno potrebbe credere tratto in inganno da certo lavorio sotterraneo di scavo, da certe situazioni psicologiche peregrine: ma piuttosto la sofferenza, l'irrequietudine, l'intimo dramma del poeta che, come un bimbo dinanzi a un negozio di leccornie, teme di non riuscire a godere tutto ciò che gli rimane ancora a godere, e vorrebbe riempirsi anima e sensi di orizzonti sconfinati e di sensazioni ancora ignote, col desiderio sempre dèsto in lui di salpare per lidi inesplorati, di toccar nuovi mondi, di amar nuove donne, di aver altre ragioni di vita.

> M'è rimasto il tormento
> Di non poter avere, di non poter amare
> Tutte le donne del mondo, che in questo momento
> Sono belle e da amare.

Chi è che non senta in questo canto tormentato di poeta il rimpianto di tutta un'umanità bramosa ed ingorda, condannata per legge fatale a rinunciare a gran parte di quei beni che le si offrono in apparenza tanto lusingatrice?

Si potrà discutere pertanto la poesia di Fiumi, oggi come prima d'oggi, nei suoi precedenti volumi: potranno dispiacere a qualcuno — lo riconosco — certi suoi atteggiamenti ultramoderni, certa sua scapigliatura metrica e certa sua esuberanza e arditezza di immagini, — per quanto in questo volume dinoti un controllo sempre più severo del ritmo e un maggior senso di sobrietà: ma quello che non si potrà disconoscere in questo poeta è il gran calore di vita che emana da tutta la sua poesia: d'onde la forza di persuasione e talora anche di commozione ch'egli sa comunicare a chi legge, poi che sentiamo soprattutto che quel che egli canta, ama, soffre, rimpiange è l'amore, il dolore, la vita di tutti.

Guido Marta

Lionello Fiumi: «Sopravvivenze». Alpes editrice, Milano, 1931.

La Mostra di Antonio Mancini visitata da S. M. il Re

ROMA, 8

Stamane alle 11 S. M. il Re si è recato ad inaugurare la mostra retrospettiva del compianto pittore Antonio Mancini Accademico d'Italia che è stata sistemata in apposita sala del Palazzo dell'Esposizione in Via Nazionale.

Erano ad attendere il Sovrano ai piedi della scalea del Palazzo il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, il sen. Bonin Longare in rappresentanza del Senato, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, l'Accademico Piacentini per la R. Accademia d'Italia, il vice Governatore conte d'Ancora, il Presidente della prima quadriennale d'Arte Nazionale on. Conte di S. Martino col segretario generale on. Oppo e numerose altre personalità.

S. M. il Re, che è giunto in automobile accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Marchese Asinari di Bernezzo è stato salutato da una vibrante dimostrazione da parte della considerevole folla che si era riunita nei pressi dell'esposizione. Ossequiato dalle autorità il Sovrano si è poi recato a visitare le sale dedicate alla Mostra Mancini dove si trovavano il fratello, la cognata ed altri famigliari dell'illustre Estinto. S. M. il Re si è vivamente interessato alle opere esposte che gli sono state illustrate dal conte di S. Martino e dall'On. Oppo.

Terminata la visita che si è protratta per oltre mezz'ora, il Sovrano ha ricevuto l'omaggio delle autorità, e risalito in automobile ha lasciato il palazzo dell'esposizione mentre la folla prorompeva in una nuova entusiastica dimostrazione.

Corrida per le vie di Messina

Tre persone ferite

MESSINA, 8

Le furie di un toro hanno fatto trasformare una squadra di pompieri in arditi *toreadores* che per circa due ore l'hanno rincorso per tutte le strade, tra la folla che si precipitava da ogni parte per scansare la bestia inferocita. Il toro, fuggito dalle mani dei bovai che lo accompagnavano al macello, si scagliava contro uno di essi, certo Pietro Mancusa, producendogli delle ferite. Alle grida della gente l'animale si impauriva ancora maggiormente e tra il fuggi fuggi percorreva le strade lanciandosi addosso a chiunque incontrasse. E così fu che una povera vecchia, certa Veronica La Rocca, rimaneva sopraffatta dalla violenza del toro e gettata a terra, riportando anch'essa varie contusioni e ferite, mentre i pompieri si slanciavano sopra il toro cercando di ridurlo all'impotenza. In uno di questi sforzi il pompiere Giuseppe Pasquale, che tentava di afferrarlo per le corna, fu trascinato per parecchi metri, producendosi anch'egli delle contusioni. L'animale ad un tratto, vedendosi circondato da tutte le parti, si slanciava dentro una trattoria gestita da certo Currò, mettendo a soqquadro tutto quanto gli capitava davanti, tra lo spavento dell'oste e della sua famiglia. Tavole, sedie, bicchieri e boccali volavano per aria come piume. In questo frangente il comandante della spedizione, il capitano dei pompieri, si parava innanzi all'inferocito animale facendo esplodere cinque colpi della sua rivoltella. Così solo il toro divenne più mansueto e con un viluppo di corde potè essere trascinato fuori e collocato poi su di un camion e portato al macello.

Macabra scoperta all'Augusteo

ROMA, 8

Il personale di servizio all'Augusteo ha fatto una macabra scoperta.

In terra, in un luogo appartato, è stato trovato il cadavere di un uomo di circa 60 anni.

Il commissario di Campo Marzio subito avvisato, è giunto sul posto. Dalle carte trovate indosso al morto si è potuto sapere che si tratta del professore di viola Dedalo Rossini, nato a Perugia, qui dimorante, che l'altra sera aveva preso parte al concerto Molinari.

La perizia medica ha accertato che si tratta di morte dovuta a sincope.

I lavori del Congresso internazionale zoofilo

FIRENZE, 8

Al Congresso Zoofilo stamane sotto la presidenza del Senatore Libertini, si è riunita la 3. sessione (forme di protezione). Il generale Von Kuhlheim, presidente della società germanica per la protezione degli animali di Berino, ha esposto una relazione sulla protezione degli animali in rapporto alla caccia. E' stata poi letta una relazione dell'avvocato Zironda di Venezia, anche sulla protezione degli animali in rapporto alla caccia in Italia.

Quindi il prof. De Benedetti, delegato della confederaz. della Soc. protettrice degli animali di Francia e di Polonia, ha svolto una sua relazione circa i serragli di bestie feroci. Successivamente hanno parlato la signora Maria Schreiberova di Praga sulle corride e sulla protezione degli uccelli, il pubblicista Herryck Zimmermann, presidente della soietcà zoofila germanica, sulla storia, problemi e organizzazione della protezione degli animali, proponendo anche che il quattro ottobre, anniversario della morte di S. Francesco, sia tenuta in tutto il mondo una grande manifestazione zoofila annuale. Tale proposta è stata approvata. Hanno poi parlato il sig. Untersulzuer di Bolzno il sig. Bonuzzi di Bologna e infine il sig. Paul Wepland di Berlino.

Esemplare punizione ad un denigratore del Fascismo

PADOVA, 8

La squadra politica della nostra questura richiamata anche recentemente da una circolare del Segretario del Partito contro il malvezzo dei soliti denigratori del Fascismo che spendono il loro tempo inventando le più banali e triviali barzellette che suonano offesa per il Regime e per il Capo del Governo, non ha mai tralasciato di vigilare sopra costoro onde poterli colpire giustamente. In questi giorni la polizia era stata infatti informata della triste attività che proprio in questo campo andava conducendo in un ritrovo cittadino e precisamente al Bar Penasa in piazzetta del Teatro Garibaldi, il rappresentante di commercio Ruggero Giacotti fu Antonio di 48 anni, nativo di Torrebelvicino (Vicenza), residente nella nostra città in via Marsiglio da Padova n. 12.

Raggiunte le prove complete della colpevolezza di costui, stamane due agenti lo hanno tratto in arresto e dopo un interrogatorio fattogli subire in Questura, lo hanno internato alle carceri. Naturalmente il Giacotti è stato denunciato all'autorità giudiziaria dinanzi alla quale risponderà del grave reato.

Una conferenza a Budapest del giornalista Guido Puccio

BUDAPEST, 8

Per invito del conte Appony e di S. E. Berzeviczy il giornalista Guido Puccio della «Tribuna» ha tenuto all'associazione ungherese per gli Affari Esteri una conferenza sul tema di attualità in Europa: «La funzione dell'amicizia Italo-Ungherese» Assistevano all'interessante conferenza i membri della R. Delegazione d'Italia a Budapest con a capo il Minstro Arlotta. Il conferenziere è stato presentato dal senatore Alberto Deberzeviczy che ha rivolto calorose parole di saluto all'illustre ospite. Guido Puccio ha concluso la sua esposizione vivamente applaudito dicendo che l'amicizia Italo-Ungherese sarà ancora più stretta nell'avvenire e ha formulato l'augurio che da tale amicizia possa germogliare la vera pace dell'Europa.

Alfonso XIII a Fontainebleau

FONTAINEBLEAU, 8

Alfonso XIII. si è recato in automobile a Nemours ove dopo una passeggiata nella città ha visitato il vecchio castello intrattenendosi lungamente nel museo. Come tutti i giorni la Regina si è recata nel pomeriggio al gioco del Golf ove ha fatto una partita con l'Infante Don Jaime col Duca e la Duchessa di Lecera.

Dalle celebrazioni antoniane alla Fiera del Santo

Il vivo interessamento del Duce per le manifestazioni

PADOVA, maggio

(A. B.) — Si celebrerà a Padova, a cominciare dal prossimo maggio il Centenario Antoniano per il quale si è costituito un comitato religioso-civile di cui fanno parte le più alte autorità civili e religiose della Città.

Il programma dei festeggiamenti e celebrazioni è vastissimo e va da maggio a dicembre culminando nella ricorrenza della Fiera Campionaria con manifestazioni di importanza internazionale.

Al Comitato Antoniano sono già pervenute le adesioni di oltre 100 mila pellegrini stranieri mentre si sa che ovunque continua la propaganda per attirare un sempre maggiore numero di visitatori.

Padova sarà mèta in questo fervido periodo di pellegrinaggi da tutto il mondo.

Il Santo francescano

Il Centenario Antoniano può ricordare come avvenimento il Centenario Francescano col quale ha molti punti di contatto trattandosi di commemorare degnamente un santo che ha ereditato da S. Francesco la dottrina della povertà.

Padova è tutta piena di ricordi del Santo che doveva rendere il nome della città veneta noto in tutto il mondo. In questo periodo le cronache parlano quotidianamente della intensa preparazione dei festeggiamenti che il Comitato civile e religioso sta organizzando.

Parlare della vita del Santo, giacchè S. Antonio è conosciuto più comunemente col nome di «Santo» non è cosa facile e si può senz'altro tralasciare questo compito gravoso poichè non vi ha chi non conosca un po' la vita di questo Santo famigliare a tutto il mondo cattolico.

E se il Comitato Antoniano si è costituito solo da pochi mesi, già da oltre un anno in vista delle celebrazioni si hanno manifestazioni le più svariate, manifestazioni che dimostrano come in ogni ramo, in ogni ordine religioso, in ogni azione anche non religiosa si voglia adeguare ogni movimento alla celebrazione antoniana. Giornali, riviste, opuscoli (questi qualche volta troppo numerosi) trattano della vita del Santo e dei suoi miracoli per venire poi a parlare di quello che sarà l'Anno Antoniano. Una delle più belle riviste uscite per la prima è la «Rivista Antoniana Illustrata per il VII centenario della Morte di S. Antonio di Padova (Organo Ufficiale del Comitato Internazionale Antoniano e dalla Basilica del Santo di Padova» di cui è direttore Padre Luigi Guidaldi. La Rivista è redatta dai frati francescani minori conventuali. Papa Pio XI ha inviato alla rivista un autografo in cui ricordato che il giornale viene preparando la celebrazione del VII. Centenario Antoniano invia ai redattori e collaboratori, lettori, fautori, la benedizione apostolica.

La visita del Bambino Gesù

Essendoci impossibile rievocare la vita del Santo — chè non può essere del nostro compito — ci limiteremo a ricordare uno dei fatti più importanti della vita di questo grande Santo.

La Visita del Bambino Gesù al Taumaturgo.

Dove è avvenuta questa celeste visita?

Alcuni scrittori antoniani affermano senza esitazione che è avvenuta a Padova durante il soggiorno del Santo nel palazzo del nobile Tiso da Camposampiero — conte di Camposampiero — il quale sorgeva nelle vicinanze della nota contrada di Capodiponte, oggi Ponte Molino, distrutto da Ezzelino III Da Romano. Gli storici francesi invece dicono che la visita è avvenuta in Francia in una borgata del territorio di Limoges e precisamente a Chateauneufer-la-Forèt.

Il «Liber miraculorum», il documento agiografico più antico — dice solo che S. Antonio predicava in una certa città e che era ospite di un certo nobile in un castello. Ma la più certa è l'asserzione del cronista fr. Marco da Lisbona il quale ha lasciato scritto che la visione accadde «in domo» in casa dell'ospite del Taumaturgo. Perciò quindi sappiamo con tutta certezza storica che il piccolo convento dei minori era non soltanto nelle adiacende del castello del conte Tiso, ma chiuso anche entro le mura dei possedimento di lui. Ben poteva frate Marco da Lisbona usare l'espressione «in domo»: nel castello del conte Tiso, tanto più che il Palazzo dei Camposampiero pare era in comunicazione sotterranea con l'antica chiesa, la quera come la cappella privata ceduta in custodia ai frati minori.

Questa la testimonianza non dubbia delle secolari ruine che rimangono ancora del sotterraneo che metteva in comunicazione il castello della potente signoria dei conti di Camposampiero con l'eremo francescano.

E però la gloria di questa «mirabile apparizione di Gesù Bambino a S. Antonio di Padova» spetta alla borgata di Camposampiero la quale è orgogliosa di mostrare ancora oggi la rude celletta, in cui avvenne il dolcissimo episodio dei santi amori del Grande Taumaturgo Padovano con il Divino Fanciullo di Betlemme.

L'antica tradizione dice che nel giugno del 1231 il Santo avvertendo ora imminente il trapasso espresse il desiderio di essere trasportato in Padova. Lasciò la rude celletta del convento di Camposampiero e su un carro tirato da buoi venne accompagnato da pochi fratelli, lungo lo stradone di circa venti chilometri che conduce a Padova. Ma la morte doveva giungere prima dell'arrivo alla città prediletta. A due chilometri da Padova, in località Arcella avvenne il Divino trapasso.

In questa località sorge ora una bellissima chiesa recentemente ampliata da dove più tardi le spoglie venerate del Santo venivano riesumate per ricevere solenne sepoltura nella grande Basilica in Padova, superbo monumento della cristianità, mèta da secoli di devoti pellegrinaggi.

Tre sono così le tappe del pellegrino che viene a Padova: la Basilica, la celletta dell'Arcella (il Santantonino dei Padovani) e la Verna di Camposampiero.

La Fiera campionaria

Alle celebrazioni Padovane in onore del Taumaturgo si connette particolarmente interessante la XIII Fiera Internazionale dei Campioni, la manifestazione che sorta prima in Italia è tanto cara ai padovani, unica nel Veneto.

Il visitatore sarà attratto alla Fiera di Padova oltre che per la importanza che assumerà quest'anno dal lato commerciale ed industriale, anche da quello religioso. Se alla Fiera di Padova fra l'altro sarà presente l'intera produzione italiana dal più imponente colosso della meccanica al più umile utensile da cucina, non mancherà una manifestazione che è intimamente connessa al grande complesso di azione religiosa: la Mostra d'arte sacra.

Organizzata dal Comitato Antoniano sarà infatti attuata in un grande padiglione annesso al Quartiere della Fiera un'Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna che conterà opere dei maggiori artisti d'Italia, Germania, Francia, Austria, Ungheria, Polonia Spagna, Cecoslovacchia, Russia, Belgio ecc. ed il cui patronato è stato assunto dalle più alte gerarchie artistiche italiane.

Il Padiglione sarà allestito con criteri originali. Ogni opera verrà collocata in modo da giustificare la sua applicazione mercè felici combinazioni architettoniche. La Mostra dotata di vari concorsi a cospicui premi rimarrà aperta un anno e raccoglierà il fior fiore della produzione artistica cristiana moderna, e costituirà una novità gradita anche per i visitatori della Fiera.

Ventiquattro giorni di durata

In considerazione della vastissima portata della XIII Fiera, un prolungamento del consueto periodo d'apertura era reclamato da tutti e particolarmente dalle ditte partecipanti, spece da quelle che per lunga consuetudine frequentano la Fiera.

I preposti alla Fiera hanno subito intesa questa necessità e; pur senza cadere in inutili e pericolose esagerazioni, hanno stabilito che la XIII Fiera abbia la durata di 24 giorni: dal 6 al 29 giugno 1931. Ventiquattro giorni d'apertura appaiono appena suffiicienti, ove si consideri la portata degli eventi concomitanti.

Le sezioni della Fiera

L'ossatura della XIII Fiera di Padova sarà costituita, come sempre, dall'allestimento dei consueti gruppi merceologici quali l'alimentazione, l'agricoltura, e industrie agrarie, filati e tessuti, pelletterie, calzature, mobilio, economia domestica, giocattoli e chincaglierie, abbigliamento in genere, ceramiche, vetrerie, elettrotecnica, edilizia sport e turismo riscaldamento, elettricità, idraulica, arti grafiche, meccanica e siderurgia, fisica, apparecchi scientifici, chimica; piccole industrie e artigianato industrie artistiche, arte musicale e arredi sacri, progetti, invenzioni, pubblicità, colonie, ecc. Accresciuta diffusione avranno; le varie mostre speciali, fra le quali la mostra del Mare, la Mostra della Radio, la Bottega del Vino, la sezione degli animali da cortile, la fattoria zootecnica moderna ecc. Sono inoltre allo studio altre iniziative quali una mostra stradale, marmi italiani, antiquari, legatura del libro, e la costruzione di un padiglione per le industrie della Casa di Pena di Padova.

Non mancheranno anche quest'anno, in occasione della Fiera, convegni e congressi di primaria importanza per la trattazione di problemi tecnico-economici di grande attualità. La Fiera di Padova tende ogni anno ad allargare di più con visione realistica la cerchia dei suoi fedeli e la zona dei suoi attributi. Quest'opera di grande richiamo è fiancheggiata da una robusta, razionale ed efficace campagna propagandistica appoggiata per simpatica e spontanea comprensione dalla stampa nazionale ed estera. Il cartello ufficiale della XIII Fiera è ispirato come sempre a caratteri artistici e molti cartelli saranno pubblicati avvicinandosi la inaugurazione della manifestazione.

A tutte le mostre e a tutte le attrattive della Fiera unisce quella del Luna Park.

Così il Centenario Antoniano culminando nel periodo della Fiera Campionaria richiamerà a Padova una folla insolita mentre la città per conto suo sta mutando aspetto, abbellendosi, provvedendosi di alberghi sontuosi e modesti, sistemando le vie principali; le linee tranviarie e tutti i servizi pubblici.

Il Duce riceve i rappresentanti della città di Padova

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti della città di Padova accompagnati dal Prefetto Guido Pighetti e dal commissario federale on. avv. Aldo Lusignoli. Erano presenti il commissario prefettizio Carlo Barbieri, il vicario generale mons. Carmignato, presidente del Comitato religioso, il padre Lamberto Pironi, rettore della Basilica del Santo, il conte De Claricini, presidente dell'Arca del Santo, lo scultore Paolo Boldrin, segretario della Mostra internazionale d'arte sacra moderna, don Francesco Dallazuanna, segretario del Comitato religioso, dott. Ferrucci Salvagnini, vice-presidente e Aldo Da Col, condirettore della Fier di Padova.

Il commissario Barbieri ha fatto al Capo del Governo la relazione sul lavoro svolto negli ultimi due mesi dai due Comitati e gli ha presentato il medagliere ufficiale antoniano.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha chiesto dettagliate informazioni interessandosi vivamente alle solenni manifestazioni antoniane e alla XIII Fiera campionaria che verrà inaugurata il giorno 6 giugno prossimo incitando i componenti del Comitato a continuare nella loro opera affinchè la celebrazione antoniana abbia a riuscire veramente degna del Santo di Padova.

Il sig. Barbieri ha assicurato il perfetto affiatamento esistente fra i Comitati animati sopratutto dall'onore di avere a presidente del Comitato civile il Capo del Governo.

IN LIBRERIA

Budapest

E' il quarto volume della collana «Metropoli» (Agnelli ed., Milano - L. 15) e differisce dagli altri per il soffio di caldo amore onde è pervaso, e anche per l'arguta considerazione di cose e di avvenimenti. Tutta la vita nella capitale dei Magiari illustrata da Ignazio Balla passa sotto gli occhi del lettore come attraverso un movimentato film, ove i particolari non sono affatto dimenticati e dànno brio anche alla più severa visione e ai più delicati argomenti. Le notti budapestine — «specialità» della capitale — appaiono nel loro fasto e nella smodata volontà di divertimento, tra le orchestrine degli tzigani e il ballo della «csàrdàs» nelle caratteristiche osterie; la vita mondana sulle rive del Danubio, nei «bagni» che son tra i più ricchi d'Europa; il teatro che a Budapest è inteso come industria nazionale; e insomma tutte le particolarità dell'anima di una metropoli modernissima, ma anche il brivido lungo della sua storia millenaria, delle sue ingiuste sofferenze, delle sue sante ribellioni. Tutto questo, senza dimenticare il riflesso che alla capitale giunge dalla provincia: riflesso di smagliante arcobaleno, forse non assomigliabile ad alcun altro, con la vivezza del colore nel costume, con lo spolverio luminoso e diremmo scintillante della origine orientale, con la visione delle «puszte» abbacinate sotto il cielo lontano, con lo scalpitio molteplice dei cavalli semiselvaggi, con la georgica e possente scena delle mandrie pascolanti nella sterminata pianura simile a deserto verde...

Romanzi di vita moderna

La edizione bemporadiana dei «Romanzi della vita moderna» si è arricchita di due nuovi volumi. Scelto da una commissione di cui facevano parte Ettore Allodli, G. B. Angioletti, G. Titta Rosa ed Aldo Valori «Casteldiano» di E. Torrioli rivela uno scrittore originale; che ha saputo ritrarre con bella forma d'arte, e robusta vivacità di colorito, dei contrasti di anime negli ambienti così diversi della provincia Italiana, e dell'America del Nord. Storia di emigranti Italiani, della dispersione e della ripresa di una famiglia, «Casteldiano» si riallaccia alle migliori tradizioni del nostro romanzo, pur trattando l'ampio ed ambizioso tema con procedimenti di schietta modernità Enrico Torrioli, sino ad oggi sconosciuto, si afferma come uno scrittore dotato del grande dono di saper narrare una vicenda, tracciare numerose figure osservate dal vero. Con la «Storia» di «Mary Linden», Alan Brener Schultz ci ha dato il romanzo dell'Americano medio, di quella piccola borghesia americana, lavoratrice ed ingenua, che così di rado appare nei films cinematografici, ma che — a ben conoscerla — si rivela molto più vicina a noi di quanto sembri a prima vista. Gli amori della dattilografa Mary Linden sono descritti senza misteri nè veli, e le vicende sentimentali che turbano questa vibrante ragazza appaiono quanto mai pittoresche. Non soltanto gli adoratori di Mary, ma la sua famiglia, le sue compagne di ufficio, offrono modo all'autore di schizzare gustosissime scene, episodi satirici o drammatici.

Il Santo di Padova

Antonio da Lisbona, detto il Santo di Padova, ed anche il Dispensatore delle grazie, è oggetto di un culto universale. Rari sono tuttavia fra coloro che lo venerano, quelli che conoscono la sua vita, ciò che può attribuirsi in parte alla circostanza che ben scarsi sono gli eventi di questa vita dei quali si abbia qualche certezza. Di lui ignoriamo persino l'origine e il nome. All'infuori degli ultimissimi tempi che precedettero il suo trapasso, nulla sappiamo della sua esistenza, se non quello che narrano le leggende.

In tale mistero ha voluto penetrare Giulio Marchetti Ferrante col suo acuto sguardo di storico dandoci col suo «Antonio da Lisbona» (Laterza ed., Bari - L. 20) un'opera storica ben diversa dai compendi ascetici che, contemplando i Santi nel lor nimbo, li sottraggono alle realtà in mezzo alle quali trascorsero la loro esistenza terrena, ma che pur formano elementi integrali della loro missione sublime.

L'autore delle «Rievocazioni del Rinascimento» ha trattato l'argomento con ampiezza. Come prima novità ci ha porto, colla competenza che davano a lui gli anni di soggiorno e di studio in quel paese, la visione del Portogallo cristiano e cavalleresco del principio del XIII secolo, ove Antonio nacque e rimase fino all'età di venticinque anni. Nulla ha poi tralasciato l'Autore, nel corso dell'opera sua interessante, onde ricostituire, per quanto gli era possibile, la figura di Colui che, più d'ogni altro, è considerato il fratello e il vero seguace di Francesco d'Assisi.

Fra le pagine più originali sono quelle dedicate all'indagine psicologica delle tentazioni del Santo, del suo complesso temperamento che, pur serbandolo alieno da ogni violenza fece di Lui uno dei più fieri persecutori del peccato, dell'impressionante contrasto fra il carattere di due uomini, ugualmente ardenti di amore divino ed umano, quali furon Francesco d'Assisi ed Antonio da Lisbona.

Intorno al famoso Lisbonese sono poi rappresentati i luoghi e le genti in mezzo ai quali si svolsero le sue eroiche gesta: quel Duecento da noi così lontano ed anch'esso così poco conosciuto. Gli eretici Catari, Patarini, Valdesi, Albigesi, i dottori e scolari delle prime università italiane, lo spirito del popolo, le feroci contese dei signori, i costumi del clero, le discordie scoppiate nell'Ordine dei Minori, costituiscono i particolari del quadro grandioso che il Marchetti Ferrante ha rappresentato con tratti larghi e sicuri, in quello stile che rende così attraente la lettura dei suoi libri.

Antonio è da lui proclamato «l'amante dell'umanità». E ben giunge la giustificazione di questo suo titolo nel momento in cui si celebra nel mondo il settimo centenario del grande Lusitano, detto il Santo di Padova.

LIBRI NUOVI

Alberto Musatti: «Il pane segreto». Poesia. Le Monnier ed., Firenze. — L. 8.

Olov Duun: «Odin». Romanzo. Trad. dal norvegese di G. Prampolini. (Collez. Narratori nordici). Sperling e Kupfer ed., Milano. — Lire 12.50.

R. Le Stevenson: «Il Signore di Ballantral». Vallardi ed., Milano. — L. 7.50.

SPIGOLATURE

Le *Nouvelle Revue française* ha pubblicato tredici lettere che Diderot inviò alla sua fidanzata, Antonietta Champion. Ecco il brano di una lettera scritta dopo che era fuggito dal convento, in cui lo aveva fatto rinchiudere il padre, che non voleva il matrimonio. «Mia cara amica, dopo aver sofferto tormenti inauditi, eccomi libero. Te lo dirò? durezza fino a farmi chiudere presso i monaci, in un convento solitario; mi sono gettato dalla finestra nella notte dalla domenica al lunedì; ho camminato finora, vado a raggiungere la vettura pubblica, che mi trasporterà a Parigi. Sono senza biancheria; ho fatto un cammino di trenta leghe a piedi con un tempo assai detestabile: sono stato assai mal ricevuto; perchè non potendo seguire la via ordinaria, nel timore di essere inseguito, sono capitato in villaggi, ove ho appena trovato pane e vino. Ma fortunatamente ho un po' di denaro del quale avevo avuto cura di provvedermi, prima di dichiarare i miei disegni; l'ho salvato dalle mani dei miei carcerieri, rinchiudendolo nella mia camicia. Se tu mi dimostrerai di essere poco contenta del successo del mio viaggio, sono carico di tanti dolori, ho tanto sofferto, tante pene mi attendono ancora, che il mio partito è preso, finirò; la mia vita o la mia morte dipende dall'accoglienza che mi farai».

*

La vendita dei manoscritti di Flaubert, dipendente dalla successione della signora Franklin Grout-Flaubert, nipote dell'autore di «Mame Bovary», doveva — scrive il Matin — aver luogo fra alcuni giorni alla villa Tanit ad Antibo. E' noto che quella villa è stata legata dalla sua proprietaria alla Società dei letterati. La dispersione di quei ricordi preziosi preoccupava giustamente gli ammiratori del grande scrittore, perchè, indipendentemente da quelli che sono stati dati alle biblioteche dell'Istituto, del Carnavalet, di Rouen e alla Nazionale, figuravano documenti del più grande interesse, che permettono di seguire lo sforzo costante di Flaubert per documentarsi, per controllare se stesso. Si può scorgere nelle numerose note — dice la prefazione del catalogo — la cura di trovare la verità, di giungere alla perfezione; si intravede nei manoscritti della sua gioventù, nei compiti da allievo, la rivelazione di quel talento, e in alcune pagine scritte a 14 anni una maturità di spirito e una forza nelle idee che permettono di pensare che, ad esempio, *Salambò* fu forse in quel cervello dalla prima giovinezza Questa vendità che bene inteso, spingeva tutti i collezionisti a recarsi ad Antibo, non avrà più luogo. I libri, infatti, sono stati acquistati da un eminente scrittore; i manoscritti sono diventati la proprietà di un generoso amatore che li destina al Museo di Carnavalet. Ma questi acquisti non sono riusciti graditi alla Società degli scrittori normanni, che desiderebbe diventare proprietaria dei preziosi cimeli.

*

Proprio mentre uno dei più rinomati chirurghi, lord Moynihan, proclamava che la tecnica operatoria ha raggiunto ormai una perfezione non superabile, veniva diffuso l'annunzio del bisturì elettrico, il quale, sotto molti riguardi, segna un progresso notevole. Esso — leggiamo negli *Annali d'Igiene* — impiega la corrente diatermica per la dièresi dei tessuti. Il prof. Kirschner, della clinica chirurgica di Tübingen, ha fornito interessati dati desunti da 259 interventi operativi compiuti con l'ausilio del bisturì elettrico. A prima vista i vantaggi sembrano impressionanti; assenza d'emorragia e quindi perfetta visibilità del campo operativo, azione sterilizzatrice e perciò soppressione delle infezioni, donde anche una buona cicatrizzazione. Tuttavia solo nelle operazioni sul cervello e sul tubo digerenze il Kirschner ha ottenuto risultati decisamente superiori a quelli del bisturì comune. In altri campi i vantaggi sono stati appena sensibili o solo parziali. In genere, il processo non va impiegato dal principio alla fine dell'intervento, ma combinato allo impiego del bisturì comune; può completare l'azione di questo. E' meno elegante: i tessuti sembrano ustionati. Siccome i tessuti sono lesi alquanto in profondità, v'è anche ritardo nella guarigione. Per incidere la pelle, l'elettrochirurgia non conviene mai: si hanno poi cicatrici più estese. Non conviene neppure tutte le volte che si richiede molta delicatezza e precisione nella preparazione dei tessuti.

*

La chitarra ebbe la più grande voga alla fine del XVIII e al principio del XIX secolo. Ma essa fu profanata da innumerevoli trovatori spagnoli che non la impiegavano che come istrumento di accompagnamento. Poi la si adoperò per accompagnare le danze spagnole e le serenate veneziane e napoletane alle quali si adattava con la sonorità del suo ritmo. Molte volte mani inesperte le davano le ineguaglianze del mandolino che a lungo andare finisce con l'urtare il sistema nervoso. Ora uno spagnolo, Andrea Segovia, chiamato il «re della chitarra», ha impreso la sua riabilitazione. Nelle sue mani la chitarra rassomiglia all'organo. Chi ha sentito questo musicista, che gira il mondo dando dei concerti dice che la sua chitarra dà degli accenti inattesi, che esprimono il colore iberico, il suo sole, il ritmo languido delle sue danze, la nostalgia dei suoi «boleros» e lo zampillo di cento fontane che si riversano in vasche di marmo. Forse così suonavano i trovieri dinanzi al verone delle loro belle, e qualche castellana solitaria, che svegliava gli echi del suo turrito maniero, facendo vibrare con la bianca mano le corde del suggestivo istrumento.

CRONACA DI VENEZIA

La prima giornata del Concorso ginnastico femminile

Vittorie della Bologna Sportiva, della Ginnastica Torino, della Pietro Gallo, del Torna Club di Budapest

(R. Paolillo) — Ieri mattina, con le gare individuali di campionato internazionale, hanno avuto inizio al Campo Sportivo di S. Elena le competizioni del concorso ginnastico internazionale femminile. La corsa staffette con ostacoli 4 per 80 è stata rinviata a domenica, ma le altre gare si sono svolte tutte regolarmente.

Alle nove, accolto entusiasticamente dalle ginnaste e dal pubblico, è entrato in Campo il Segretario Federale e Presidente del Comitato dei Concorsi avv. Giorgio Suppiej che è stato ricevuto dal Direttore Generale dei Concorsi prof. Mario Gallo, dal Segretario Generale sig. Lamberto Heinz e dal Commissario della Federazione Ginnastica gr. uff. Corbari.

L'avv. Suppiej è rimasto a lungo ad assistere alle gare interessandosi vivamente ad ogni singola competizione ed ha voluto, prima di lasciare il campo, eseguire... fuori gara, il tiro con l'arco durante il quale è stato sorpreso anche da molti obbiettivi.

Il cielo si è coperto anche nel pomeriggio, mentre la temperatura si abbassava leggermente. Perciò, tutte le squadre in campo alla prima giornata di questo interessante concorso, hanno potuto portare a termine la loro fatica in condizioni relativamente favorevoli.

Come quelle del mattino, anche le gare pomeridiane, iniziatesi puntualmente alle 15 con le eliminatorie della corsa con cordicelle, hanno proseguito con una serie di esercizi collettivi molto applauditi che sono terminati con le semifinali e la finale dei 60 metri con cordicelle.

Il pubblico, discretamente folto, seguì con manifesto interesse tutte le competizioni in programma: ma, sottolineando con significative approvazioni le prove meglio riuscite.

Risa giovanili e freschi e franchi visi di *sportwomen* rallegravano coloro che affollavano la tribuna centrale. Era veramente grazioso udire le giovanissime atletesse, dall'aria sorridente e sbarazzina, discorrere con serietà delle proprie prove, enumerare ansiose le speranze e i pronostici. Ciò che per l'uomo è plastica e rude fatica, acquistava, per queste fanciulle, il fascino discreto della femminilità, sì che tutto quello che è sforzo veniva celato dalla grazia.

Molte delle concorrenti, divenute per l'occasione spettatrici, gremivano gli spalti dell'arena, e costituivano il pubblico appassionato, che soffre e gode della prova del favorito sulla pista.

Tifo ordinato, non dirompente come quello maschile, ma non meno appassionato.

Facciamo un breve giro fra queste entusiaste. Le graziosissime ginnaste di Torino, in gruppo serrato, son tutte sorrisi, tutte contente, conscie di appartenente a una delle società più quotate fra le concorrenti. Quelle di Trieste non son da meno, nè bellezza, nè in bravura. Si pensi che nella corsa dei sessanta metri, su cinque finaliste, ben quattro erano di Trieste. E tutte ben note nelle piste: la Steiner, la Movak, la De Grassi, la Bravin; brave e graziose.

Siedono sugli ultimi gradini, un po' rabbuiate per non aver potuto partecipare alla corsa con le cordicelle, essendo giunte sul campo in ritardo, per un equivoco sull'orario. Avviciniamo la Steiner, tutta nervi e... rossetto, la quale ci esprime il suo rammarico per quanto abbiamo detto, e per non aver potuto curare abbastanza la sua preparazione per il salto, dovendosi allenare al *basket-ball*.

Le bolognesi stanno serie e attente, ma traspare dai loro volti la gioia per le belle affermazioni del mattino, conseguite per merito della Valla e della Bacchelli, ambedue della Bologna Sportiva.

Bologna, benchè vanti una tradizione secolare di buona tavola, di risa e di piaceri, è una città dove lo sport si fa, e si fa sul serio; in pochissimi anni si è portata in primissima linea in tutti i campi. Molti dovrebbero seguire l'esempio dei suoi atleti e delle sue ginnaste.

Le rappresentanti del Cotonificio Cantoni Castellanza, anche queste fra le più quotate, sono molto riservate con noi giornalisti; ma si fan perdonare con la loro valentia e la loro grazia. Troppo nota è Maria Borsani, per tesserne ancora elogi.

Molte altre squadre abbiamo ammirato, ma ci è impossibile dire a tutte quel che meritano.

Citeremo ancora la «Pro Italia» di Spezia, la «Pro Patria» di Busto, l'R. F. di Vicenza, l'Insubria, il «Cercle Gymnastique» di Anversa, di cui fu ammirata, tra le altre, la disciplina e la tenuta semplice ed elegante; i vari gruppi di Giovani Italiane, mirabili esempi di disciplina e di educazione fascista, le giovanissime ginnaste dalmate, che ci hanno portato il saluto della nostra terra amata, e infine le società concittadine «Morosini» e «Pietro Gallo», ambedue molto ben preparate.

La «Pietro Gallo» ha conquistato un degno primato nella palla spinta, battendo la squadra di Zara.

Mentre scriviamo queste note le squadre dalle divise muticolori si avvicendano nell'arena, compiendo graziose evoluzioni, ed eseguendo con perizia difficili esercizi.

Belle alcune manovre di corsa, e conversioni al centro, e interessanti gli esercizi ritmici. In complesso tutte le squadre si sono presentate molto ben preparate. Questo dimostra il progresso conseguito anche in questo campo nel nostro Paese. Lo sport, e quello femminile, più che mai, ha da essere educazione di masse, e ingentilimento, oltre che irrobustimento, del fisico.

Quelle che sono valenti ginnaste oggi, saranno buone madri e ottime italiane domani.

I risultati tecnici diranno meglio di queste note quale sia la importanza e la portata della manifestazione.

E' doveroso fare le più ampie lodi all'organizzazione. Perfetto l'ordine, buono il cronometraggio, bene elaborato il programma.

Anche la pista si è dimostrata ben curata ed adatta.

Le gare del mattino

Nella prova di salto in alto la signorina Valla della Bologna Sportiva si è nettamente imposta con ottimo stile sul numeroso lotto delle concorrenti strappando un meritato successo e distanziando nettamente le atlete triestine che furono le sue più pericolose avversarie.

L'altra prova più attesa della giornata, la corsa veloce dei sessanta metri, ha dato luogo ad una lotta aperta ed interessante tra la torinese Viarengo e la rappresentanza triestina che ha portato in finale ben quattro concorrenti, lotta risoltasi in favore della prima che riusciva a raggiungere sul traguardo la Stener, minacciosa lungo tutto il percorso.

Torino otteneva un altro successo con la signorina Campia nel tiro con l'arco mentre Bologna collezionava altre tre bellissime vittorie nel lancio del giavellotto, nel peso per merito della signorina Bacchelli e nella pallaspinta frontale con la signorina Mattioli delle Giovani Italiane.

Nella pallaspinta dorsale il successo arrise invece all'ungherese Lucks. Pure in questa prova Trieste piazzò in finale ben quattro atlete che si difesero strenuamente contro la superiore classe della vincitrice.

Nel lancio del disco la Borsani del Colonificio Cantoni di Castellanza che fu la più diretta rivale della Bacchelli nel lancio del giavellotto non ebbe si può dire rivali ed ottenne il primato segnando anche una buonissima affermazione personale.

Con lei si distinsero le altre due uniche concorrenti allieve della Scuola «Pietro Gallo» di Venezia che ottenne una bella vittoria nel gioco della pallaspinta battendo la rappresentanza zaratina per due a uno. Terza nel gioco si classificò Torino.

Ecco i risultati delle gare:

SALTO IN ALTO

1. Valla Trebisonda, della Bologna Sportiva con m. 1.40; 2. Coselli Maria, Giovani Fasciste di Trieste, m. 1.40; 3. Polazzo Derna id. m. 1.30; 4. Jenco Roma id. m. 1.29; 5. Barbieri Renza, Bologna Sportiva m. 1.25.

Concorrenti 24. Premio di rappresentanza alle Giovani Fasciste di Trieste.

TIRO CON L'ARCO

1. Campia Marika, della Società Ginnastica di Torino p. 3. Concorrenti 6.

LANCIO GIAVELLOTTO

1. Bacchelli Jolanda, Bologna Sportiva m. 32.28; 2. Borsani Pierina, Cotonificio Cantoni Castellanza m. 30.80; 3. Valerio Bruna, Ricreatorio Femminile Vicenza m. 29.50; 4. Arioli Armida, Braccio Fortebraccio Perugia m. 24.40; 5. Valla Trebisonda, Bologna Sportiva m. 22.91.

Concorrenti 16. Premio di rappresentanza alla Bologna Sportiva.

GETTO DEL PESO

1. Bacchelli Jolanda, Bologna Sportiva, m. 19.42; 2. Haens J., Anversa, m. 16.32; 3. Juris Antonia S.E.F.P., Gallo di Venezia, m. 16.11; 4. Vanden Reech Elisa, Anversa, m. 14.88; 5. Vanden Reech J., Anversa m. 14.21.

Concorrenti 13. Premio di rappresentanza alla Bologna Sportiva.

LANCIO DEL DISCO

1. Borsani Pierina, Cotonificio Cantoni Castellanza, m. 30.61; 2. Juris Antonia, Soc. Pietro Gallo Venezia, m 22.77; 3. Bardella Italia, id., m. 18.89.

Concorrenti 3.

PALLASPINTA DORSALE

1. Luchk Eva, Torna Club Budapest, m. 16.81; 2. Martin Silvia, S. G. Triestina, m. 16.69; 3. Bravin Maria, id., m. 16.04; 4. Medanich Nella, id., m. 15.71; 5. Bidoli Laura, id., m. 14.35.

Concorrenti 17. Premio di rappresentanza alla Società Ginnastica Triestina.

PALLASPINTA FRONTALE

1. Mattioli Luisa, Giovani Italiane Bologna, m. 17.05; 2. Lortolato Giovanna, Soc. Pietro Gallo Venezia, m. 17.03; 3. Bidoli Laura, S. G. Triestina, m. 16.43; 4. Dardano Floriana, S. G. Torino, m. 15.30; 5. Heinz Anita, Soc. P. Gallo Venezia, m. 14.85.

Concorrenti 22. Premio di rappresentanza alle Giovani Italiane di Bologna.

CORSA PIANA METRI 60

1. Viarengo Giovanna, della Società Ginnastica di Torino, in 8' e 1 quinto; 2. Steiner Tina, Società Ginnastica Triestina, in 8' e 2 quinti; 3. Novak Ada, id., in 8' e 2 quinti; 4. De Grassi Nive, id., in 8' e 4 quinti; 5. Bravin Maria, id., in 9'.

Concorrenti 32.

GIOCO PALLASPINTA

Vi partecipano le squadre della S. G. di Zara, S. G. Torino e Pietro Gallo di Venezia. Ecco la classifica:

1. Pietro Gallo che batte Zara 3-1; 2. Zara che batte Torino 2-1; 3. Torino.

Le gare pomeridiane

Nel pomeriggio mentre nello Stadio, alla presenza di un pubblico numeroso, continuavano le prove individuali e si iniziavano le gare di squadra per il *bozzetto in alto*, al Padiglione centrale della Esposizione, accompagnate dal pianoforte si effettuavano le produzioni libere e danze ritmiche alle quali presero parte le squadre seguenti:

Collegio Uccellis di Udine, Ginnastica di Torino, Cotonificio Cantoni di Castellanza, Pro Patria di Busto Arsizio, Junak di Sofia, Onze Meisyes di Anversa ecc.

Le giovani accompagnando alla sana bellezza del movmento ginnico il ritmo fluente della danza cadenzata, hanno eseguito delle bellissime figurazioni. Se molto ammirate sono state le squadre, quel le straniere hanno riscosso meritati e vivi applausi dal folto pubblico che affollava la sala.

Molto caratteristico sopratutto un esercizio svolto dai bulgari i quali hanno rispecchiato appieno ritmi e danze di puro folclore.

Nello Stadio intanto svolgevano il loro programma fra l'interessamento del numeroso pubblico che affollava le vaste tribune.

Nella corsa m. 60 con funicella vincitrici delle due batterie furono Heinz Maria dell'Istituto P. Gallo di Venezia, Marini Bianca dell'Istituto Morosini di Venezia, che insieme con le ginnaste Utenti Maria dell'Istituto P. Gallo di Venezia e Campia Marika e Minuto Annita di Torino della Soc. Ginn. di Torino, entrano nella finale che si svolgerà domenica.

Indi si iniziò la gara per il *bozzetto in alto* che contemplava la evoluzione ed andature, esercizi elementari, salto in alto, progressione libera.

Ecco la classifica della bella gara:

1. Sestri Ponente punti 136 — 2. Busto Arsizio punti 135.80 — 3. Etruria di Prato punti 135.55 — 4. Ricreatorio Fasciste Vicenza punti 129.90 — 5. G. S. Bernocchi Legnano punti 128.70 — 6. Cotonificio Castellanza punti 128.60 — 7. Cotonificio Cantoni Legnano punti 127.55 — 8 Pro Patria La Spezia punti 123.85.

La giuria del concorso

Presidente comm. Cappelli Marco; Segretario cav. Orsucci Leonello; Giuriati: prof. Aimo Lucia, Andreotti Agostino, professori Callegari Costanza, Cavalli Cornelio, Candiani Matilde, Conzatti Attilio, Fioravante Luigi, Gera Aurora, Kellerman Gino, sig. Massari Gino, prof. Rosati Franca, sig. Sabbadini Umberto, prof. Spessa Francesco, Tersolli Luigi, Tomba Romano, ing. Turi Spartaco, cav. Vechietti Gino, cav. Venturi Aldo, magg. cav. Viali Mario, prof. Zambotto Bianca.

Le ultime squadre

Nella giornata di ieri sono giunte le ultime squadre femminili attese per le gare. All'Ufficio di istradamento anche ieri sono state in permanenza le signore fasciste che già si erano prestate il giorno 8 con grande senso di cameratismo, dalle 5 del mattino fin oltre le otto di sera, per accogliere le varie squadre che venivano poi affidate alle Giovani Fasciste, le quali le accompagnavano ai rispettivi alloggi.

Il più affettuoso cameratismo e la più schietta cordialità regnarono sempre fra le squadre in arrivo e le Fasciste e Giovani Fasciste Veneziane.

La mostra dei premi

Al Comitato Generale Esecutivo da molti Enti pubblici e privati pervennero significativi e bellissimi doni per i premi alle squadre vittoriose, delle grandi manifestazioni in occasione dei concorsi ginnastici straordinari internazionali.

Una parte dei premi pervenuti al Comitato, per gentile concessione del cav. Emilio Ruggeri, nel pomeriggio di oggi sarà esposta nel negozio del cav. Ruggeri medesimo in Merceria S. Giuliano.

Le prove di canto

Questa mattina sabato nelle scuole Gaspare Gozzi e Istituto Tommaseo in Via Garibaldi, hanno luogo dalle 7 alle 12 le prove di canto. Viva attesa vi è per quella dei bulgari che si produrranno verso le 9 con un coro misto maschile e femminile.

Le gare di oggi e domani

Sabato 9 Maggio:

Ore 7 - 12.30: Gara Internazionale di Squadra.

Ore 14 - 15.30: Continuazione Gara Internazionale di Squadra.

Ore 16: Prova del Saggio finale.

Domenica 10 Maggio:

Ore 7 - 12: Eventuali finali di giuochi e di campionati e gare rimandate in caso di pioggia.

Ore 15: Saggio finale.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione della Sezione Commerciale

L'altro ieri ha avuto luogo una riunione della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia, con l'intervento dei sigg. comm. Pietro Parisi, cav. uff. Achille Carbone, cav. Giacomo Del Prà, cav. dott. Gino Colussi, Giovanni Ferrazzi e del Segretario dott. cav. Ferdinando Pellizzon.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni presidenziali, la Sezione ha esaminato la questione relativa al commercio temporaneo e girovago in questa circoscrizione, esprimendo alcuni voti nei riguardi del suo disciplinamento.

Vennero quindi esaminate le consuetudini attualmente in vigore per la piazza di Venezia e venne deliberato di proporre alla Presidenza la nomina di varie Commissioni per lo studio delle modificazioni da apportare alla raccolta delle consuetudini stesse, lasciando facoltà alle Commissioni di aggregarsi, ciascuna per la parte di sua competenza, altri membri che dal Consiglio siano giudicati adatti, per esperienza e capacità, ad agevolare la revisione in parola.

La Sezione ha poi preso in esame alcune questioni relative alla sorveglianza notturna al Deposito Franco, esprimendo in proposito il richiesto parere.

Inoltre venne esaminato il problema del traffico della provincia in rapporto ai servizi automobilistici per il trasporto delle merci e venne espresso il parere di legge nei riguardi di alcune tariffe di agenzie di trasporti e di vari ricorsi contro la tassa di patente.

Il nuovo orario estivo delle Ferrovie

La più saliente innovazione dell'orario estivo, che andrà in vigore il 15 corr., è l'istituzione delle due nuove coppie di treni rapidi fra Milano e Venezia, di cui s'è altra volta fatto cenno, con sola fermata a Verona. Detti treni partiranno da Milano il primo alle 10.32 ed il secondo alle 14.37, giungendo rispettivamente a Venezia alle ore 13.20 e 17.25. In senso inverso il primo partirà da Venezia alle 10.30 ed il secondo alle 16.07, giungendo a Milano rispettivamente alle 13.21 ed alle 18.58.

I rapidi Venezia-Milano

Il rapido in partenza da Milano alle 14.37 avrà origine da Torino come direttissimo (p. 12.00) e quello in partenza da Venezia alle 16.07 proseguirà come direttissimo su Torino (arr. 21.30).

In conseguenza dell'impostazione dei treni rapidi suddetti verrà soppresso il treno diretto 187, che attualmente parte da Milano alle ore 15.20 e giunge a Venezia alle 19.55, nonchè saranno spostati i seguenti treni:

Il diretto in partenza da Milano alle 9.45 ed in arrivo a Venezia alle 14.55 sarà ritardato in partenza da Milano alle 10.43 ed in arrivo a Venezia alle 15.25.

L'accelerato in partenza da Milano alle 7.20 ed in arrivo a Venezia alle 13.40 sarà anticipato in partenza da Milano alle 5.54 ed in arrivo a Venezia alle 13.35. Al suo posto correrà un nuovo diretto in partenza da Milano alle 7.20 ed in arrivo a Venezia alle 11.55.

Il direttissimo 213 sarà lievemente anticipato in partenza da Milano alle 13.30 e ritardato in arrivo a Venezia alle 18.32 per lasciare il passo a Verona al rapido che partirà da Milano alle 14.37.

Il diretto 182 sarà ritardato in partenza da Venezia alle 9.20 ed in arrivo a Milano alle 14.37 per lasciare il passo a Verona al rapido che partirà da Venezia alle 10.30

Il diretto 196 sarà anticipato in partenza da Venezia alle 13.54 ed in arrivo a Milano alle 18.27 rispetto al rapido che partirà da Venezia alle 16.07.

Inoltre sulla linea *Milano-Venezia* andranno in vigore le seguenti principali variazioni d'orario:

Treno che anticiperà l'arrivo

Diretto 195 Milano p. 18.42 - Venezia arr. 23.28.

Treni che anticiperanno la partenza

Diretto 190 Venezia p. 0.50 - Milano arr. 7.05 (proveniente da Trieste).

Direttissimo 192 Venezia p. 6.40 - Milano arr. 11.25.

L'accelerato 1458 partirà da Venezia alle ore 4.00 col nuovo n. 414 e giungerà a Verona alle 7.17, proseguendo quindi come diretto su Milano (arr. 9.57).

Omnibus 396 Venezia part. 7.00 - Verona arr. 10.35, proseguendo su Milano alle 12.18 per giungervi alle 16.08.

Diretto 212 Venezia part. 11.50 - Milano arr. 16.20.

Il treno diretto 421, attualmente originario da Verona alle 7.25, avrà invece origine da Brescia alle 5.25 come accelerato fino a Verona da dove proseguirà alle 7.20, fermo restando la coincidenza a Padova col diretto 476 proveniente da Bologna che giungerà a Venezia alle 9.35, come attualmente.

Linea Venezia-Bologna

Treni che ritarderanno la partenza

Direttissimo 471 Venezia p. 7.30 - Bologna arr. 10.27, trovando coincidenza per Roma (a. 19.05).

Direttissimo 45 Venezia p. 22.50 - Bologna arr. 1.37 proseguendo per Roma (arr. 9.40).

Nuovi treni

Accelerato 1765 in partenza da Venezia alle 9.05 ed in arrivo a Bologna alle 13.15 ove troverà coincidenza per Roma (a. 22.25).

Direttissimo 477 in partenza da Venezia alle 20.35 ed in arrivo a Bologna alle 23.15, trovando coincidenza per Roma (a. 8.15).

Accelerato 1764 in partenza da Bologna alle 17.15 ed in arrivo a Venezia alle 21.40.

Treno sostituito

L'accelerato 1494 in partenza da Venezia alle ore 4.00 per Monselice sarà soppresso da Venezia a Padova, trovando in quest'ultima stazione la coincidenza con l'accelerato 414 da Venezia (part. ore 4.00) per Milano.

In sua vece sarà effettuato l'omnibus 3398 Venezia part. 8.00 Padova arrivo 8.58.

Linea Trieste-Venezia

Treni che anticiperanno l'arrivo.

Diretto 611 Trieste part. 8.05 - Venezia arr. 11.35.

Diretto 619 Trieste part. 21.05 Venezia arr. 0.25.

Treno che ritarderà l'arrivo

Direttissimo 45 Trieste part. 20.20 - Mestre arr. 23.04. Una sezione di questo treno proseguirà fino a Venezia ove giungerà alle 23.18, mentre il resto del treno proseguirà da Mestre alle 23.15 per Roma, unitamente alla sezione proveniente da Venezia (p. 2.50).

Treno sostituto

Il diretto 49, attualmente in partenza da Trieste alle 20.20 ed in arrivo a Venezia alle 23.30, sarà sostituito dal direttissimo 617 in partenza da Trieste alle 12.45 ed in arrivo a Venezia alle 15.42, ove troverà coincidenza col rapido che partirà per Milano alle ore 16.07.

Treno che anticiperà la partenza

Accelerato 1658 Venezia p. 18.17 - Portogruaro arr. 20.06.

Treni che ritarderanno la partenza

Diretto 618 Venezia p. 15.00 - Trieste arr. 18.10.

Direttissimo 614 Venezia p. 19.00 - Trieste arr. 22.25.

Diretto 620 Venezia p. 21.05 - Trieste arr. 0.28.

Linea Udine-Venezia

Riattivazione treni

Diretto internazionale 507 proveniente da Vienna in proseguimento da Udine alle ore 3.50 ed in arrivo a Venezia alle 6.25.

Diretto 505 in partenza da Udine alle 16.00 ed in arrivo a Venezia alle 18.38, sussidiato dal treno misto 6237 in partenza da Udine alle 13.00 ed in arrivo a Treviso alle 17.30.

Diretto 626 (nuovo n. 502) in partenza da Venezia alle 9.27 ed in arrivo ad Udine alle 12.20. (L'attuale treno 502 accelerato, che partirà da Venezia alle 21.12 per Udine avrà il n. 1648).

Diretto internazionale 508 per Vienna in partenza da Venezia alle 23.30 ed in arrivo a Udine alle 1.58.

Treno che anticiperà l'arrivo

Direttissimo 509 Udine part. 19.56 - Venezia arr. 22.35.

Omnibus 3493 (nuovo n. 3491) - Treviso p. 5.05 - Venezia arr. 6.08.

Omnibus Treviso p. 16.35 - Venezia a. 17.35.

Treno che ritarderà l'arrivo

Omnibus 3495 Treviso p. 9.10 - Venezia arr. 9.52.

Treno che anticiperà la partenza.

Omnibus 3492 Venezia p. 7.20 - Treviso arrivo 8.06.

Treno che ritarderà la partenza

Accelerato 1646 Venezia p. 18.27 - Conegliano a. 20.05.

Linea Calalzo-Treviso-Venezia

Riattivazione treni

Diretto 574 dal 1. luglio al 15 settembre: Venezia p. 5.50 - Calalzo a. 10.18.

Diretto 579, dal 1. luglio al 15 settembre: Calalzo p. 19.53 - Venezia a. 23.40.

Misto 3460, dal 15 maggio al 30 giugno e dal 16 settembre al 15 ottobre: Belluno p. 6.00, Calalzo arrivo 8.00.

Misto 3463 dal 15 maggio al 30 giugno e dal 16 settembre al 15 ottobre: Calalzo p. 20.50, Belluno arrivo 22.25.

Treno che ritarderà la partenza

Diretto 576, Venezia p. 11.10, Calalzo a. 16.03.

Treno che anticiperà la partenza

Accelerato 2222 (nuovo n. 2224), Venezia p. 14.15, Calalzo a. 19 33

Linea Trento-Venezia

Treno che anticiperà l'arrivo

Accelerato 2163, Trento p. 7.40, Venezia a. 12.57.

Treno che ritarderà l'arrivo

Diretto 517, Trento p. 19.25, Venezia a. 23 55.

Treno che ritarderà la partenza

Accelerato 2168, Venezia p. 13.36, Trento a. 18.53.

Accelerato 2170 (nuovo 2172), Venezia p. 18.52, Bassano a. 20.45.

Treni locali fra Mestre e Venezia S. L.

Treni	3401	3403	3405	3407	3409
Mestre	0.50	1.35	4.07	4.45	7.44
Venezia	1.04	1.50	4.20	5.00	7.59
Treni	3411	3413	3415	3417	3419
Mestre	8.23	10.00	10.40	12.08	14.00
Venezia	8.40	10.17	10.55	12.25	14.17
Treni	3421	3423	3425	3427	3429
Mestre	14.43	15.45	16 20	17.35	18.05
Venezia	14.58	16.02	16.35	17.52	18.18
Treni		3431	3433	3435	3437
Mestre		18 36	19.30	20.47	21.45
Venezia		18.53	19.45	21.02	22.00
Treni	3400	3402	3404	3406	3408
Venezia	1.08	3 40	5.20	7.40	8.30
Mestre	1.25	3.54	5.37	7.55	8.45
Treni	3410	3412	3414	3416	3418
Venezia	10.10	12.07	12.47	13.15	14 18
Mestre	10.27	12.24	13.02	13.29	15.03
Treni	3420	3422	3424	3426	3428
Venezia	15.10	16.30	17.30	19.10	19 25
Mestre	15.25	16.45	17.47	19.27	19.40
Treni		3430	3432	3434	3436
Venezia		20.10	20.43	21.40	22.25
Mestre		20.25	21.00	21.57	22.40

I treni 3411, 3413, 3417, 3419, 3423, 3427, 3431, 3400, 3404, 3410, 3412, 3424, 3426, 3432, 3434 fermeranno a Porto Marghera.

I treni 3402, 3405, faranno anche servizio di I. e II. classe.

I treni 3407, 3409, 3411, 3406, 3408, 3414 e 3428 saranno sospesi la domenica.

Inoltre fermeranno a Porto Marghera:

per Venezia i treni: 2161 (p. 6.39); 1453 (p. 7.27); 1956 (p. 19.20); 2165 (p. 2?.17); 1461 (p. 22.17).

da Venezia i treni: 3492 (a. 7.30); 3398 (a. 8.10); 2?68 (a. 13.48); 1646 (a. 18.37); 1990 (a. 23.31).

In seguito alla soppressione domenicale del treno locale 3411 sarà assegnata fermata a Porto Marghera, nei soli giorni di domenica, al treno 1653 (p. 8.41).

I viaggiatori di terza classe in servizio locale fra Mestre e Venezia saranno esclusi soltanto dai seguenti treni direttissimi e diretti:

In partenza da Mestre: 507 (p. 6.13); 503 (p. 13.17); 615 (p. 18.14); 213 (p. 18.20); 509 (p. 22.24).

In partenza da Venezia: 504 (p. 6.48); 471 (p. 7.30); 212 (p. 11.50); 614 (p. 19.00); 477 (p. 20.35); 508 (p. 22.30).

Il Fascio femminile consegna il labaro all'Ass. delle Famiglie dei Caduti fascisti

Ieri alle 17 e un quarto nella sede della Biblioteca Femminile in Palazzo Ducale si è svolta la suggestiva cerimonia della consegna del labaro ricamato nel Laboratorio Fascista di S. Samuele ed offerto dal Fascio Femminile di Venezia alla Sezione veneziana dell'Associazione Famiglie dei Caduti Fascisti, Mutilati e Invalidi per la Causa nazionale.

Il labaro è di seta nera con al centro il Fascio Littorio su uno sfondo tricolore sormontato da una fiamma. Sotto è il motto: *Dolorando ardo*.

Ai lati vi sono due gale tricolore l'una, l'altra cremisi collo stemma della città di Venezia.

Alla cerimonia erano presenti e famiglie dei Caduti fascisti Passoni, Cattelan, Cazzagon e Zambon e i mutilati per la Causa nazionale Adolfo Gerardi, Umberto Cherubini, Peppino Ranieri, Francesco Chiais, Giovanni Pasa e Vittorio Ratiglia.

Assistevano inoltre delegato per la sezione di Venezia dell'Ass. per le famiglie dei Caduti Fascisti e Mutilati per la Causa Nazionale il generale Zambon, la delegata provinciale dei Fasci Femminili, signora Maria Pezzè Pascolato, le signore contessa Annina Morosini, contessa Paladini, donna Elisabetta Brogliato, signora Salemi Chemi, signora Cisotti, signora Gavagnin e signorina Da Rin direttrice della Biblioteca femminile. Vi erano ancora molte fasciste e giovani fasciste, e, ospiti graditissime, un gruppo di giovani fasciste di Bologna.

Prima della consegna del labaro al generale Zambon la signora Pezzè Pascolato pronunziò elevatissime parole. L'illustre signora premette che l'odierna non è nè un'inaugurazione nè una benedizione, l'una e l'altra avranno luogo domenica in forma solenne a Cittadella, dove si commemorerà il più puro sacrificio e si stigmatizzerà il più odioso dei delitti. Ha desiderato che il labaro venisse offerto dalle mani di una giovane fascista perchè troppo spesso si sente dire a torto che i giovani non hanno, come gli anziani, più così vivo il ricordo delle sofferenze e degli eroismi vissuti durante la guerra e dopo dalla gente italiana. Invece quando siano educati fascisticamente i giovani ricevono e conservono questo ricordo vivo come fiaccola da trasmettere alle generazioni venture. La commemorazione di Cittadella sarà un avvenimento grandissimo perchè per la prima volta si troveranno riunite coi nuovi labari tutte le sezioni dell'Associazione più cara al cuore dei fascisti. Ma anche la cerimonia odierna è piena di significato perchè nessuna cosa è più cara alle fasciste della visita nella propria sede di quelli che rappresentano il primo e più puro fascismo, religione ch'ebbe i suoi eroi e i suoi martiri. Dice che la figurazione dell'Italia, che rappresenta come una madre mortale dalla fiera testa turrita, dovrebbe in questo caso essere delineata come una madre celeste la quale, come scrisse il Pascoli, *piove lagrime di stelle sul sacrificio*, che non sarà mai dimenticato, ma tutto sembrerà lieve per corrispondere a tanto eroismo.

Quindi una giovane fascista consegnò il labaro nelle mani del generale Zambon, il quale lo passa all'alfiere Giovanni Pasa. Poi egli pronuncia brevi parole in qualità di delegato per la sezione di Venezia dell'Associazione. Rivolge un sentito grazie alle signore del Fascio Femminile, e particolarmente alla benemerita e illustre delegata dei Fasci Femminili della provincia signora Maria Pezzè Pascolato, che hanno voluto offrire il labaro alla Sezione. Ringrazia per il dono graditissimo, ma più per il sentimento di alto significato patriottico che lo accompagna, e di considerazione per coloro che hanno sofferto per la Causa nazionale. Il Capo del Governo avendo dato vita all'istituzione, e pareggiandola nei diritti e nei benefici a quella delle famiglie dei Caduti in guerra, le ha dato un particolare segno di simpatia e benevolenza, intendendo esaltare il sacrificio dei martiri fascisti e mantenere sempre accesa la fiamma dell'ideale della rivoluzione. La sezione custodirà con sentimento riconoscente per le gentili donatrici e verso il Duce questo simbolo di unione di cuori addolorati ma pur sempre pieni di fede e di entusiasmo patriottico.

E la comparsa del labaro nelle pubbliche celebrazioni sarà affermazione, incitamento e monito a saper degnamente soffrire per la grandezza della Patria. Questo il significato del motto *Dolorando ardo*.

Colle parole del generale Zambon termina la semplice cerimonia. Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppie si è scusato di non poter assistervi, com'era suo ardente desiderio, perchè occupato col Prefetto di Tirana.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: Prima rappresentazione dell'opera «Traviata».

COLDONI. — Ore 21: «La mammola appassita».

MALIBRAN. — (Dalle 17.15): Continuato successo del capolav. sonoro e cantato «Amor Gitano» con Lawrence Tibbet. Segue «Meo Mao e le scarpe fatate». Prezzi: Platea L. 5 e 4; II.a galleria L. 3 e 2.

ROSSINI. — Ore 16: «La Scala» son. parl. cant. Cines-Pittaluga; segue Rivista Cines N. 8 e Comp. Durante con «Bernardina nun fa la scema». Successo. Prezzi 6 - 4 - 2.

M. V. S. N.

XII. *Coorte Autonoma M. D. A. T.* — Le CC. NN. appartenenti alla 321.a Batteria C. A. primo e secondo turno dovranno trovarsi domenica 10 maggio alle ore 7.30 in Campo S. Severo (Comando della XII.a Coorte).

Tenuta di prescrizione.

Stamane alle ore 2 improvvisamente spegnevasi la cara esistenza di

Giovanni De Carli

di soli anni 19

Il padre Cav. Uff. Giuseppe, la madre Amelia Traldi, i fratelli Cav. Uff. Dott. Giulio, e Dott. Gustavo con la moglie Maria Mattiuzzi e tutti i parenti ne danno il dolorosissimo annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

I funerali seguiranno Sabato 9 corrente alle ore 15 partendo dalla Villa Papadopoli di Marocco per la Chiesa Arcipretale di Carpenedo.

Marocco-Venezia, 8 Maggio 1931

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Nella Federazione Fascista

Il Commissario Federale comunica: Ieri il Commissario Federale ha convocato l'Ispettore della Zona di Cividale dott. Umberto Minin e i segretari politici dei Fasci di Cividale, Attimis, Buttrio, Corno di Rosazzo, Faedis, Manzano, Medeuzza, Moimacco, Povoletto, Pulfero, Remanzacco, Villanova del Iudrio, San Giovanni al Natisone, San Pietro al Natisone, Tarcetta e Torreano.

Dopo una chiara relazione del Segretario di zona e dopo avere esaminato le singole situazioni ed essersi reso conto della efficenza delle varie organizzazioni, il Commissario federale ha preso atto con compiacimento del lavoro compiuto e ha dato direttive per l'azione da svolgere.

Nel Direttorio del Fascio di Udine

Il Commissario Federale, in sostituzione del signor Michelangelo Provvisionato, membro del Direttorio del Fascio di Udine, del quale sono state accettate le dimissioni, è stato nominato il signor Gino Linda, ferito della causa fascista.

Cospicua beneficenza di una gentildonna friulana

L'Ufficio del Podestà comunica: La signora Luisa De Gleria vedova Rossi, gentildonna friulana andata sposa ad un distinto ufficiale medico del nostro Esercito, venuta a morte in Vallo della Lucania, con suo testamento olografo del 28 gennaio 1931 Anno IX., depositato negli atti del notaio comm. Pantaleone Tipoldi ha disposto quanto segue:

« Lego lire centomila (capitale nominale) di titoli di rendita da ripartirsi nelle seguenti istituzioni di Udine: L. 30.000 alla Casa di Ricovero; L. 30.000 alla Congregazione di Carità; L. 20.000 all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco; L. 10.000 all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia; L. 10.000 al Rifugio Bambin Gesù. »

Il Podestà, che di tali cospicui lasciti è stato informato a mezzo del notaio depositario del testamento, rivolge alla memoria della defunta benefattrice, un commosso pensiero di gratitudine, affermando che il nome della Gentildonna, che mai dimenticò la terra che le diede i natali, sarà ricordato perennemente dalle istituzioni beneficate.

Una risposta di Mosconi

S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, ha inviato al Senatore Barone Elio Morpurgo, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia, il seguente telegramma:

« Prendo atto con vivo compiacimento deliberazione adottata cotesto Consiglio provinciale economia per partecipazione sottoscrizione nuovi Buoni novennali Tesoro. Prego V. S. Onorevole rendersi interprete sentimenti miei presso Amministrazione Ente ».

Allargamento e costruzione di ponticelli sulla Roggia

In questi giorni approffittando dell'asciutta della roggia, il Comune procederà all'allargamento di alcuni ponti attraversanti il canale. Così quello di Via Poscolle sarà allargato per un metro e mezzo mentre non sarà possibile correggere la pendenza. Verrà costruito un nuovo ponte all'incrocio di Via Ascoli, dietro il Frigorifero e sarà completato il ponte all'incrocio di Via Alessandria con il Viale di Vat. Verrà pure coperta la roggia in Via Principe Umberto per il tratto di lunghezza che comprenderà il nuovo palazzo in costruzione per conto della Ditta Moretti.

I lavori in Via Mercatovecchio

Per opera dell'Impresa Bosma e Tancredi di Trieste continueranno in questi giorni i lavori di abbattimento delle case in fondo Via Mercato Vecchio, per riedificare poi, secondo il progetto dell'arch. Gilberti la nuova casa di proprietà della signora Angeli ved. Antonini.

Il Comune da parte sua continuerà l'abbattimento della casa ex Peressini e della Chiesa Metodista.

A lavoro compiuto, la piazzetta Bartolini avrà una larghezza di una ventina di metri.

Una perquisizione fruttuosa

Il vice brigadiere dei R. R. C. C. De Federicis ed il carabiniere Giuseppe Zingale della stazione di Mortegliano fecero una perquisizione nella casa di certo Vittorino Del Ponte vigilato speciale scoprendo una ingente quantità di refurtiva.

La perquisizione venne oparata ieri alle ore 9.30 durante la perlustrazione poichè i militi della benemerita avevano avuto sentore che nella notte nella casa del Del Ponte vi doveva essere avvenuto il trasporto di materiale. Fu sequestrato al pregiudicato che abita attualmente a Carpeneto (Pozzuolo) una bicicletta nuova, 7 chilogrammi di formaggio e 200 pacchetti di sigarette, il tutto frutto di vari furti.

Il Del Ponte e la di lui madre sono stati arrestati.

Un colpo di tridente nell'occhio

Una grave disgrazia si è verificata presso Ovaro, li cui è rimasto vittima il bambino Lucio Timeus fu Pietro di anni tre. Mentre giuocava nel cortile col suo fratellino di anni quattro, questi inconsciamente lo colpì con un tridente che teneva in mano, ferendolo gravemente all'occhio destro.

Il povero Lucio si mise a gridare dal forte dolore e accorsero i famigliari.

Dato il caso grave venne consigliato il suo trasporto al nostro Ospedale ove venne accolto d'urgenza con prognosi riservata.

Udinese-Lecce

Le due squadre che domani si troveranno di fronte al Polisportivo Moretti escono da due severe sconfitte. Difatti il Lecce nel suo stesso campo ha dovuto cedere il passo al Bari, mentre l'Udinese, che si è portata in trasferta alla Spezia con i ranghi a scartamento ridotto, è uscita da quel campo con un secco 2 a 0 al passivo.. Questi precedenti influiranno senza dubbio sulla partita di domani perchè le due contendenti saranno animate dal medesimo desiderio di rifarsi delle sconfitte di domenica scorsa.

Un'altra ragione poi, e ancora più importante, sponerà i due undici a buttare sul terreno tutte le loro energie. Questa ragione è rappresentata dalla posizione nella classifica: tanto il Lecce che l'Udine non sono ancora uscite dal gruppetto di coda dove si ha sul capo la spada di Damocle della retrocessione. Anzi le due squadre suddette contano venti punti ciascuna, cosicchè vengono ad essere impegnate in un duello diretto.

Le previsioni non sono facili: però, tenuto conto del fattore campo che in questo genere di incontri è quasi sempre decisivo, i concitadini partono leggermente favoriti.

Certo invece è che domani al Campo Moretti sarà giocata una di quelle partite che di più sogliono soddisfare gli appassionati poichè, dove c'è equilibrio di forze e importanza di posta, tutti gli atleti devono impegnarsi a fondo accrescendo l'interesse alla gara, mentre, d'altro canto, la incertezza sul risultato finale arricchisce di elementi emotivi l'avvenimento.

S. DANIELE

NUOVI ORARI AUTOMOBILISTICI

La Società Autoservizi Pubblici ha resi noti i nuovi orari che adotterà a partire dal 15 corr. sulle linee che gestisce. Li riportiamo in sunto:

Linea S. Daniele-Gemona: Partenze da S. Daniele ad ore 7.50 e 15; arrivi a Gemona ad ore 9 e 16.10. Partenze da Genova ad ore 11.30 e 18.40, con arrivo a S. Daniele alle ore 12.40 e 20. Nei giorni di mercato la prima corsa partirà da Gemona alle ore 10.10, arrivando a San Daniele alle ore 11.10.

Linea S. Daniele-Codroipo: Partenze da S. Daniele alle ore 6.40 e 15; arrivi a Codroipo alle ore 7.55 e 16.15; partenze da Codroipo alle ore 9 e 18.05, con arrivo a S. Daniele alle ore 10.15 e 19.20. Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato la seconda corsa rimane sospesa. Il servizio è in coincidenza a Codroipo con la direttissima Pordenone-Trieste la quale osserva i seguenti orari: Andata: ore 7.58 e 17.45, con arrivo a Trieste ad ore 10.15 e 20. Ritorno: Partenza da Trieste ad ore 5.45 e 15, con arrivo a Codroipo ad ore 8.02 e 17.25.

Linea Pielungo-Spilimbergo: Partenza da Pielungo alle ore 5.40, con arrivo a Spilimbergo alle ore 7.25. Partenza da Spilimbergo alle ore 18.10, arrivo a Pielungo alle ore 20. Nei giorni di sabato vi sarà un servizio supplettivo Spilimbergo-Casiacco col seguente orario: Partenza da Spilimbergo alle ore 11.30, arrivo a Casiacco alle ore 12.20. Partenza da Casiacco alle ore 13, arrivo a Spilimbergo alle ore 13.50.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la partenza da Spilimbergo, anzichè alla sera, avrà luogo alle ore 11.30 con arrivo a Pielungo alle ore 13.20.

Linea Bagni-Anudins-S. Daniele: Partenza da Bagni-Andiuns alle ore 6.20, arrivo a S. Daniele alle ore 7.25. Partenza da S. Daniele alle ore 18.10, arrivo a Bagni Anduins alle ore 19.20. Nei giorni di mercoledì vi sarà una corsa supplettiva S. Daniele-Casiacco, con partenza da S. Daniele alle ore 12, arrivo a Casiacco alle ore 12.55, ritorno da Casiacco alle ore 13 e arrivo a S. Daniele alle ore 13.55. Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio rimane sospeso.

CORSO DI APICOLTURA

Presso il locale Essicatoio Cooperativo Bozzoli avrà luogo un Corso teorico-pratico di apicoltura. La prima lezione avrà inizio mercoledì prossimo 13 corrente alle ore 9.

Il Corso stesso sarà tenuto a cura della Società Apistica Friulana, e potranno parteciparvi tutti coloro che lo desiderano.

ASSEMBLEA COMBATTENTI

Alle ore 10 di domani, nella sala del vecchio palazzo municipale avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della locale Sezione Combattenti per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Relazioni morale e finanziaria; 2. Commemorazione del 24 maggio ;3. Gita sociale.

FARMACIA DI TURNO

Domani presterà servizio di turno la farmacia Cosmi.

SACILE

COSE DEL FASCIO

Domenica mattina 10 corrente il Commissario Federale per la provincia di Udine Conte on. Alberto Galamini, Luogotenente Generale, passerà in rivista tutte le forze fasciste della Zona di Sacile. Il programma della giornata è il seguente: Ore 8.45 adunata in Via Cavour e Viale Zancanaro di tutte le forze fasciste; ore 9 ammassamento in Piazza Plebiscito; ore 9.30 arrivo del Commissario Federale; ore 10 presentazione delle forze e saluto al Gerarca; ore 10.30 sfilata delle forze fasciste.

Dopo la rivista le Autorità visiteranno la Casa del Fascio, le Scuole medie e l'Ospedale.

CALCIO

Nel pomeriggio di domenica 10 corr. alle ore 16, nel Campo sportivo del Viale Trento, avrà luogo una partita amichevole di calcio tra la nostra squadra e le riserve dell'A. C. Padova. Detta partita doveva essere disputata la domenica scorsa e si ricorderà che è stata rimandata a causa del cattivo tempo.

Da S. Vito al Tagliamento

IL MERCATO DI IERI

Sebbene in mattinata il tempo fosse piovoso, il mercato fu animato e convenne molta gente. I venditori ambulanti di ogni specie affollarono la Piazze ed altre vie. Gli affari non mancarono.

SAGGIO SCOLASTICO

Nelle Scuole Comunali di Gleris domenica scorsa ebbe luogo il saggio annuale. A cura delle maestre signorina Bazzana Giuseppina e Polo Bruna i bravi alunni disimpegnarono lodevolmente la loro parte tanto che il pubblico intervenuto numeroso fu largo di applausi.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI MUTILATI.

Domenica prossima ventura nella sala consigliare del Comune, gentilmente concessa, avrà luogo, coll'intervento della medaglia d'oro Guido Slataper l'assemblea annuale.

Cronaca di Pordenone

P. N. F.

Alla Casa del Fascio il Commissario politico avv. Cesare Perotti ha riunito i rappresentanti delle Istituzioni e Società sportive cittadine, per definire il programma sportivo dell'annata.

Oltre al dott. Perotti erano presenti i dirigenti dell'O.N.B., O.N.D. di Torre e Borgomeduna, Unione Sportiva Pordenonese, Associazione Calcio Dante, G.U.F., la Società di canotaggio.

Le Società e Istituzioni presenti non tralasciando di svolgere il loro programma interno si sono impegnate per le seguenti manifestazioni:

7 giugno: G.U.F. Torneo di palla al cesto per squadra d'invito, campo del Littorio.

Giugno: U. S. Pordenonese: Campionati sociali ciclisti su strada.

Giugno: O.N.B.: Eliminatoria comunale del G. P. dei giovani di atletica leggera, campo del Littorio.

Giugno: U. S. Pordenonese: Campionato sociale ciclistico per pista, campo del Littorio.

Giugno: U. S. Pordenonese: Corsa ciclistica su strada riservata alla M.V.S.N. Giovani Fascisti e Avanguardisti delle Tre Venezie.

Con date da fissare. — S. Dante: Torneo di Calcio per squadra d'invito, campo del Littorio.

S. Pordenonese: Campionato Nazionale Stajer, campo del Littorio. Riunione nazionale ciclistica su pista, campo del Littorio.

O.N.D.: Manifestazione di atletica leggera riservata ai dopolavoristi della Provincia, campo del Littorio.

O.N.D.: Campionato Mandamentale di Bocce.

O.N.D.: Riunione pugilistica.

O.N.B.: Accademia ginnico atletica con le squadre partecipanti al Concorso Dux, campo del Littorio.

Virtus Naonis: Nuoto: Eliminatoria Coppa Scarioni, Id. Campionati sociali di canotaggio.

C.A.I.: Grande escursione dei dopolavoristi, O.N.B., Sportivi, ecc.

ADUNATA AVANGUARDISTI

Tutti gli Avanguardisti regolarmente iscritti a questo Comando di Centuria, dovranno trovarsi domenica 10 maggio alle ore 9 precise alla Casa del Fascio per prendere parte alle istruzioni militari.

E' prescritta la divisa regolare.

Tutti i Giovani fascisti sono tenuti a versare l'importo della tessera ed abbonamento Gioventù Fascista entro il 16 corr. mese, presso la Segreteria amministrativa.

CONCERTO

che la Banda Cittadina eseguirà sabato 9 maggio 1931 in Piazza Cavour alle ore 20.45 sotto la direzione del Maestro Luigi Mascagni:

1. Zardo «Inno ginnastico» — 2. M. Mascagni «Sul Renon» Ouverture — 3. Bizet «Arlesiènne»: a) Intermezzo; b) Minuetto; c) Farandola — 4. Puccini «Turandot» Fantasia — 5. Mancinelli «Cleopatra» Marcia Trionfale.

TEATRO LICINIO

Lunedì 11 avremo la prima della Compagnia di operette riviste «Aurora» con l'operetta in cinque quadri di Hirsch «La terribile Lola» e la rivista in nove quadri di Carrera, Frascella e Ferrarese «Il psicoscopio», lavori di genere scapigliato, divertenti accompagnati da deliziosa musica pronta orecchiabile. La messa in scena sarà sfarzosa.

BALLO PUBBLICO

Domenica 10 corr. nella Trattoria Minet, alla passeggiata con una scelta orchestra diretta dal prof. Costalonga si avrà un ballo pubblico su ampia piattaforma.

U.L.I.C.

Seduta del 5 maggio 1931. Presenti il Comitato al completo.

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite di domenica 3 aprile 1931: Fontanafredda-S. Leonardo 7-1; Valvasone-Asda A 2-2; Spilimbergo-Domanins 2-0 (forfait); Rorai-Asda B 2-0 (forfait); Rovereto-S. Leonardo 3-0 del 26-4-31.

Partita Aviano-Porcia del 15-3-31 dall'esame dei documenti presentati si respinge il reclamo del Porcia e si omologa la gara con il seguente risultato: Aviano-Porcia 2-2.

Partita Torre-Cordenons A del 3-5-31: Visto il rapporto arbitrale e sentito l'arbitro a completamento del rapporto stesso si annulla la partita emarginata rimandandone l'effettuazione a domenica 10 corr. a cura e spese del Comitato.

Partita Roveredo-Cordenons B: Si sospende l'omologazione della partita per chiarimenti chiesti all'arbitro.

Partita Porcia-Aviano del 3-5-31: Si soprassiede all'omologazione in attesa del richiesto supplemento del rapporto arbitrale per interposto reclamo della squadra di Aviano.

Partite di domenica 10-5-31: Domenica si disuteranno le seguenti partite sul campo della prima indicata: Girone A: Cordenons A-Torre ore 15.30. Girone B: Fontanafredda-Roveredo ore 15; Cordenons B-Porcia ore 13.30; Aviano-S. Leonardo ore 15.

Partite di giovedì 14-5-31 sul campo della prima indicata alle ore 15: Girone B: Campo Torre: Roveredo-Aviano; Cordenons B-Fontanafredda.

Provvedimenti: Dai fatti emersi dal rapporto arbitrale della partita Roveredo-Cordenons B del 3-5-31 si sospende ad ogni effetto il campo del Roveredo per due giornate effettive del torneo.

Punizioni: Si delibera di trasmettere al C.C.D. di Torino il rapporto arbitrale della mancata partita Spilimbergo-Domanins del 3-5-31 non effettuata per forfait di quest'ultimo rilevando dal rapporto stesso gravi scorrettezze nei confronti dell'arbitro in causa di una precedente partita da egli diretta: nel contempo si propone la squalifica per anni uno dei giocatori: De Stefano Elio(39039) e Sarcinelli Ilario (39042) per aver colpito l'arbitro.

Si ammoniscono i giocatori Bagattin Aristide (38999), Bortolozzi Edmiro (49475), Parolini Pidale (39000) del Cordenons.

CIVIDALE

NOMINA A CAVALIERE

Con decreto recentissimo è stato nominato cavaliere della Corona un altro nostro concittadino: l'avv. Giuseppe Sandrini, che attualmente ricopre diverse importanti cariche pubbliche fra le quali quella di Presidente dell'Ospedale e del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

CODROIPO

LA CONCESSIONE SOVRANA DEL GONFALONE AL COMUNE.

Per interessamento del Comune di Codroipo è giunto ieri il diploma araldico per la concessione al Comune di usare il gonfalone.

Il diploma che porta la firma autografa di S. M. il Re e quella di S. E. il Capo del Governo, è composta di una bellissima pergamena scritta a mano, ed è racchiusa in un bellissimo astuccio.

La pergamena sopra ogni foglio porta la scritta: «Fidem Geuvsque Servabo» e contornati da figure simboliche.

Nella prima facciata oltre allo stemma Sabaudo, al Fascio Littorio ed alla Corona Ferrea, porta incisi diversi altri stemmi storici.

GEMONA

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Direttore dell'Orfanotrofio «Modesti Baldissera» testè defunto Eugenio Fantoni, sono state fatte all'Istituto ch'egli reggeva le seguenti elargizioni: Zencher Zemira ved. Fantoni e figlio L. 100; Famiglia Rossini L. 50; Famiglia Colussi L. 10; Famiglia Scocimarro L. 20; Italica Cucchini e figlio L. 20; Famiglia cap. Carradori L. 20.

L'Amministrazione dell'Orfanotrofio «Modesti Baldissera» ha elargito al Fascio femminile «Pro Cura Marina» L. 200.

OSOPPO

Il sig. Antonio Faleschini, Podestà di Osoppo, è stato insignito, con decreto di motu-proprio di S. M. il Re, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

Cronaca di Gorizia

ATTIVITA' DEI VIGILI URBANI

Contravvenzioni elevate dai vigili urbani del Comune di Gorizia durante il mese di aprile 1931:

Al Regolamento di Polizia Urbana n. 87; al R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179 n. 36; al Regolomento sul possesso dei cani n. 2; al Regolamento Industriale e Commerciale n. 1; al Regolamento ai mercati n. 3. — Totale n. 129.

CORMONS

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Sotto l'organizzazione del Dopolavoro Cormonese, giovedì prossimo — festa dell'Ascensione — si avranno nella nostra città delle grandi manifestazioni sportive riservate alle sole Società e Dopolavoro, facenti parte alla nostra zona. In tali manifestazioni saranno disputati i campionati interregionali di tiro alla fune e quello di boccie.

IL SUCCESSO DELLA «LUCIA»

Sotto una veste del tutto accurata che giustifica una trionfale accoglienza, è riapparsa alla ribalta del nostro Comunale l'opera in 4 atti del maestro G. Donizetti «Lucia di Lammermoor».

L'esecuzione di questa opera ne ha data la conferma riconfermando e sanzionando in special modo i meriti eccezionali della bravissima soprano Eugenia Triguez.

Oggi la compagnia darà l'ultima straordinaria recita con «Don Pasquale» dello stesso Donizetti.

Cronaca di Monfalcone

LA NUOVA SEDE DEL CIRCOLO IMPIEGATI

Questo fiorente Circolo impiegati e professionisti, la cui sede trovasi in via Duca D'Aosta, si trasferirà il 24 corr. al pianoterra della «Casa del Fascio» in viale Principe di Piemonte, in ambienti ampi e lussuosi, dotati di ogni comodità ed addobbati con vero buon gusto.

In tale fausta data verrà solennemente inaugurata la bella costruzione alla presenza di Gerarchi e dalle Autorità. Nel pomeriggio poi nella sala dei ricevimenti avrà luogo un grandioso concerto orchestrale.

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica prossima al teatro Excelsior in via E. Toti, alla presenza della medaglia d'oro Slatafer e di vari rappresentanti avrà luogo l'assemblea generale di questa sezione dei mutilati ed invalidi di guerra e la nomina del nuovo presidente in seguito alla morte recentemente avvenuta del compianto capitano co: Giuseppe Valentinis, eroico volontario di guerra.

In tale occasione verrà commemorato l'Estinto alla cui memoria sarà pronunciato un discorso.

Cronache padovane

Muratore che precipita da una impalcatura.

Di una grave disgrazia è rimasto vittima oggi un operaio addetto a lavori di restauro presso l'Ospedale Militare in via S. Giovanni di Verdara, per conto della Ditta Santinello. Poco prima di mezzogiorno il muratore Giuseppe Battella di Giovanni, di anni 35 dimorante in via Giacinti 11, era salito sopra una impalcatura alta 9 metri. Disgraziatamente il poveretto metteva un piede in fallo e precipitava al suolo riportando gravissime ferite.

I compagni di lavoro presenti alla sciagura avvertivano la Croce Verde che subito provvedeva al trasporto dell'infelice operaio all'ospedale civile dove rimaneva ricoverato. I sanitari gli riscontravano una gravissima ferita al capo, contusioni interne con la sospetta commozione viscerale e cerebrale. Per la gravità delle ferite il giudizio è riservato e si dispera di poter salvare il poveretto.

Cronaca di Dolo

CORSO DI APICOLTURA

La Cattedra Ambulante di Agricoltura rende noto che domenica 10 corrente, alle ore 10, presso l'apiario del medico dott. Bortolozzi a Stra, sarà iniziato un corso teorico-pratico di apicoltura, a cui potranno partecipare tutti coloro che intendano apprendere delle nozioni sul razionale allevamento delle api.

Il corso è completamente gratuito e alla fine tra gli assidui frequentatori verrà estratta a sorte un'arnia moderna.

Gli interessati dovranno trovarsi a Stra, presso l'apiario del predetto medico, all'ora fissata.

Cronaca di Treviso

La festa del salvadanaio benefico

La Presidenza del Comitato di Croce Rossa ringrazia tutte le signore e signorine che hanno già effettuata la restituzione del salvadanaro benefico e rivolge viva preghiera a coloro che non lo hanno restituito, di farlo recapitare alla sede della Croce Rossa (Via Ospedale N. 2) entro oggi.

Alle meritevoli persone che interveranno al The Danzante, il Comitato di Croce Rossa ha riservato il dono di S. A. R. la Principessa di Piemonte, il signorile ed artistico orologio in argento da tavolo, sarà sorteggiato fra le signore e signori che interveranno alla festa della Carità.

Oggi la gentile Signora Maria Nicolina Braida, ha offerto una elegante scatola da sigarette laccata e ornata di un'artistico suo lavoro a sbalzo in argento.

Il Comitato di Croce Rossa rivolge l'invito a tutti i suoi soci, a tutte le gentili persone, che desiderano beneficiare la filantropica istituzione, ed in modo speciale a tutti i signori e famiglie dei Soci del Dopolavoro Bancari, perchè vogliano con la loro presenza contribuire all'esito di questa manifestazione, in favore della « Fondazione L. Luzzatti » creata dalla munificenza della benemerita Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana onorando l'illustre Statista e beneficando i figli delle Classi disagiate e povere.

Il Comitato, per comodità delle persone che interveranno ha disposto che i biglietti per il The Danzante (L. 10 tassa erariale compresa), possono essere ritirati alla sede della Croce Rossa (Via Ospedale N. 2) fino a domenica alle ore 12 e nel pomeriggio alla porta delle sale del Palazzo Rusteghello.

L'uomo di Collegno di passaggio a Treviso

L'uomo di Collegno è stato di passaggio, oggi per la nostra città: egli è arrivato a mezzogiorno accompagnato dalla signora Giulia Canella e dalla sorella del professore Maria Canella, moglie dell'ing. Badini-Benvegnù che da qualche tempo risiede a Treviso quale direttore dei lavori di ripristino della strada Cassalla.

La comitiva si è fermata all'Albergo Al Cuor presso la Stazione ferroviaria in Corso Vittorio Emanuele, ed ha pranzato.

L'uomo di Collegno venne riconosciuto da alcuni cittadini e subito si è formato un gruppo di curiosi davanti all'Albergo.

Alle 18.30 il « professore » assieme alla signora Giulia Canella e alla sorella è ripartito in automobile diretto a Udine.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica 10 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Pero, Breda di Piave, S. Bughè, Campocroce di Mogliano.

Cronaca di Conegliano

ESAMI ALLA R. SCUOLA D'AVV. AL LAVORO A TIPO INDUSTRIALE.

Coloro che intendono sostenere gli esami d'ammissione e di idoneità alla seconda ed alla terza classe della Scuola d'avviamento al lavoro a tipo industriale annessa al R. Laboratorio Scuola, con sede in Via I. Pittoni, dovranno presentare la domanda, corredata dei consueti documenti, alla Direzione della Scuola stessa non oltre il 31 del corr. mese.

La prima sezione degli esami avrà luogo nella seconda quindicina del mese di giugno e, per altri schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Scuola. Si ricorda che tale Scuola a tipo Industriale serve per avviare la gioventù alle Arti, ai Mestieri ed alle Industrie ed anche per coloro che vogliono avviarsi agli studi artistici ed industriali.

OSPITI GRADITI

Domani saranno fra noi oltre cento ufficiali in congedo del Gruppo di Verona. Siederanno a banchetto all'albergo Europa.

Il benvenuto agli ospiti graditissimi.

PER I CAVALIERI IN CONGEDO

Tutti i soci dell'Associazione Arma di Cavalleria gruppo di Conegliano sono invitati ad intervenire domani 10 corr. alle ore 8.30 alla festa del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo a Pordenone per il cambio del drappo allo stendardo.

Cronaca di Castelfranco

LA FESTA DELLA SCUOLA

Anche quest'anno la Festa della Scuola organizzata e curata con amore e dalte dal nostro bravo corpo insegnante è riuscita ottimamente ed i piccoli artisti sono stati ammirati ed applauditi in tutti i numeri dell'indovinato programma.

Si distinsero particolarmente le bambine: Venturi, Corazza Ione, Guidolin, Consolati, Girardello, Pirollo Polenzan e Battola e i bambini: Brena, Scarpari, Cardin.

Gustosissima la Canzone Tango: Bambola perchè non parli? del promettente giovane Arturo Casadei e il cieco di guerra, pure su musica di Casadei recentemente decorato con medaglia d'argento per alcune notevoli composizioni alla Mostra Nazionale Dopolavoristica di Bolzano. Il m.o Tescari diresse gli esercizi ginnastici obbligatori per Balilla. A tutte le brave insegnanti ed agli improvvisati attori un bravo di cuore.

PARTITA AMICHEVOLE

Domenica la nostra squadra «Giorgione» s'incontrerà nel campo lacale con l'Associazione Calcio Mezzomo di Feltre di 2.a divisione.

Cronaca di Istrana

MUORE IMPROVVISAMENTE

Ieri mentre stava recandosi in una famiglia del vicinato il nezoziante di granaglie Morao Giuseppe di anni 72 da Carpenedo (Vedelago) veniva colpito da sincope e stramazzava al suolo cadavere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,80	71,—	71,75	71,50
Consolid. 5 ojo	83,65	83,—	83,67	83,20
Obb. Venezie	80,—	79,60	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1539,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1300,50	1301,—
Banca Credito	36,50	40,50	34,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	701,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	78,—	77,—	77,50	77,50
Ferr. Mediterr.	425,—	425,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	815,—	820,—	—,—	—,—
Rubattino	317,50	321,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	49,—	49,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot Furter	86,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	244,—	253,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	264,—	260,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	175,—	175,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	40,—	40,—	40,50	40,—
Cantoni Coats	485,—	480,—	—,—	—,—
Cascami Seta	441,—	442,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	746,—	750,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	106,—	106,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2290,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,50	237,50	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	141,—	144,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	11,75	11,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	418,—	420,—	—,—	—,—
Man. Tosi	115,50	126,—	—,—	—,—
Varedo	18,75	18,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36.75	37,—	—,—	—,—
Bernasconi	73,50	72,50	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	266,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1450,—	1460,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	181,—	182,—	182,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	43,75	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	102,—	97,—	—,—	—,—
Montecatini	160,—	160,—	160,50	160,—
Breda	49,—	48,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	215,50	215,—	216,50	216,50
Isotta Frasch.	46,—	47,50	—,—	—,—
Bianchi	38,50	39,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	17,50	17,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,50	112,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	187,—	187,50	186,50	187,50
Elett. Brioschi	395,—	390,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	178 —	175,—	—,—	—,—
Bresciana	206,—	206 —	—,—	—,—
Adamello	168,—	168,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	195,—	194,—	—,—	—,—
Emiliana	359,—	352,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	71,75	72,—	—,—	—,—
Edison	563,—	566,—	—,—	—,—
Edison Post.	360,—	360,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	121,—	—,—	—,—
Tirso	153,50	153,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	233,—	233,—	—,—	—,—
Vizzola	473,—	474,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	275,—	—,—	—,—
Valdarno	171,—	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	70,—	—,—	—,—
Terni	348,—	349,50	347,—	346,—
Es. Elettrici	64,25	64.20	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	76.—	75.25	—,—	—,—
S. I. E. T.	113.25	113.25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	92,—	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	729,—	729,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,50	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79,—	79,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	25,—	24,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,50	5,25	—,—	—,—
Beni Stabili	470,—	476,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40.50	41,50	42,—	41,50
Diversi				
A. C. N. A.	1,40	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	13,75	14,—	—,—	—,—
Eridania	291,—	291,—	—,—	—,—
Italo Am.	96,—	94,—	—,—	—,—
Pirelli It.	625 —	625,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	173,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	24,—	24,—	—,—	—,—
Brasital	53,50	53,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	153,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3535,—	3605,—
Italiana Gas	36,50	36,50	40.—	40,—
Cambi				
Parigi	74,65	74,66	74,66	74,66
Zurigo	368,—	368,10	368.—	368,—
Londra	92,90	92,91	92,92	92,92
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	199,20	195.50	200,—	197,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.60	56.61	56.60	56.60
Bucarest	11,38	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,43	13,50	—,—	—,—
" carta	5,90	5,94	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33.62	33,65	33,65
Budapest	3,33	3.33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chicsura: Consolidati 5 p. c. f. m. 83.07.5 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.20 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 26 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 140 — Anonima Infortuni Milano 1650 — Assicurazioni Generali 3595 — Riunione Adriat. prima serie 1462.50 — Id. id. seconda serie 1450 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 515.50 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 26 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.67 — Londra 92.91 — New York 19.10.25 — Zurigo 368.10 — Madrid 199 — Amsterdam 768 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.38 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.65 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 8 Maggio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: Fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 110 a 113 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 100 a 105 — Manitoba Domin. 2, viaggiante «Ida» Cifr. Venezia id. dollari 3.28 — Manitoba Domin. 2, viaggiante «Ida» ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 128 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco «Lucia» Cifr. Venezia id. da dollari 3.11 a 3.12 — Hard Winter N. 2, d'imbarco 5 Cifr. Venezia id. dollari 2.86 — Danubiano 78-79, 4 p. c., disponibile 5 Cifr. Venezia id. scellini 102.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo, stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 47 a 48 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 48 a 49 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 46 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 41 a 42 — Foxani colorito sano secco, viaggiante Cifr. Venezia id. scellini 85 — Foxani colorito sano secco, pronto, Cifr. Venezia id. scellini 84 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco Cifr. Venezia id. scellini 84 — Plata giallo R. T., imbarco 5 Cifr. Venezia id. scellini 76.6 — Plata giallo R. T., viaggiante «Nagos» Cifr. Venezia id. da scellini 83 a 84 — Plata giallo R. T., d'imbarco 6-7 Cifr. Venezia id. scellini 75 — Plata rosso R. T., di imbarco 5 Cifr. Venezia id. scellini 7.96 — Plata rosso, viaggiante «Nagos» Cifr. Venezia scellini 87.6 — Plata, d'imbarco 5-7 Cifr. Venezia id. scellini 78.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 28.6 a 29; Franco vagone o barca id. da Lit. 144 a 146 — Cardiff grosso secondario id. da 27.6 a 27.9; id. da 137 a 139 — Gas inglese primario id. da 23.3 a 23.6; id. da 115 a 117 — Gas inglese secondario id. da 21.3 a 21.9; id. da 106 a 108 — Tedesco da vapore id. da Lit. 132 a 134 — Tedesco da gas id. da 105 a 106 — Americano da gas id. da 113 a 115 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite inglese pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 215 a 220 — Coke gas inglese id. da 170 a 172 — Coke inglese Patent id. da 157 a 160 — Coke metallurgico nazionale id. da 175 a 180 — Coke gas nazionali id. da 175 a 180 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 155 a 157 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. id. da 112 a 114 — Id. id. II. id. da 106 a 109.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 980 a 1000 — Moka Hodeida id. da 780 a 800 — Salvador naturale id. da 600 a 620 — icaragua naturale id. da 510 a 530 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 680 a 700 — Guayaquil id. da 450 a 470 — Santos prime id. da 520 a 540 — Santos superior id. da 480 a 500 — Santos good id. da 460 a 480 — Santos regular id. da 440 a 460 — Rio caracolito superior id. da 420 a 450 — Rio superior id. da 370 a 400 — Rio corrente id. da 330 a 350 — Bahia id. da 360 a 370.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 580 a 600 — Nero Aleppy id. da 605 a 625 — Nero Tellicherry id. da 610 a 630.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 155 a 157 — Farina N. 1 superiore id. da 152 a 154 — Farina da grano nazionale 75 p. c. id. da 149 a 150 — Farina OO tenera per pastificazione id. da 188 a 190 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 176 a 178 — Farina tenera per pastificazione id. da 172 a 174.

Semole B 1 id. da Lit. 202 a 203 — Semole D 1 id. da 181 a 183 — Semole D 2 id. 175.

Crusca, tela usata per merce id. da 44 a 48 — Cruschello, id. id. id. da 40 a 43 — Farinaccio, id. id. id. da 48 a 50.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 68 a 60 — Lusso speciale bianca id. da 66 a 67 — Comune gialla id. da 61 a 62 — Comune bianca id. da 61 a 62.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da Li 115 a 125 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 145 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90 — Filtrato rosso id. da 170 a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 75 a 85 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco gradi 14-15 id. da 125 a 135 — Marsala id. da 350 a 360 — Passito id. da 350 a 260 — Rodi rosso gradi 18-19 id. da 180 a 190 — Rodi moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 80 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 75 a 85 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 90 a 100 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 100 a 110 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 100 a 110 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

Le provenienze dalla Sicilia i prezzi s'intendono col fusto gratis.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica quali al Q.le Lit. 462.

Olio d'oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 695 — Classico id. 675 — Sopraffino id. 645 — Fino id. 625 — Raffinato id. 630.

NOTIZIE RECENTISSIME

Briand ottiene la fiducia alla Camera

dopo una vivace difesa delle direttive della sua politica

PARIGI, 8

(A.P.) Il grande dibattito parlamentare sull'Anschluss è giunto oggi alla sua fase culminante. Alla seduta odierna assisteva un pubblico eccezionalmente numeroso. Si notavano anche molte personalità del Senato ,che avevano evidentemente tenuto a presenziare ad una battaglia considerata in qualche modo decisiva dal punto di vista della continuità della politica estera della Francia.

Attacchi e difese di Briand

Primo oratore è il deputato Scapini, cieco di guerra, deputato di Parigi, appartenente al gruppo dell'azione democratica e sociale, presidente dei ciechi di guerra. Egli fa brevemente la storia dell'Ansciuss che giudica contrario ai trattati di Versailles e Saint Germaine e al protocollo di Ginevra. L'oratore tratta successivamente della politica della Francia a Ginevra per ciò che concerne il disarmo, dei risultati della politica francese con l'Italia e delle relazioni della Francia col Reich. Circa le relazioni con l'Italia l'oratore dice che il Ministro degli Affari Esteri ha affermato che esse dovevano essere cordiali, ma il piano di questa collaborazione non è stato esposto. Ed aggiunge: Quattro motivi ci separano dall'Italia: le relazioni con la Jugoslavia, l'accordo sulla frontiera della tripolitania, lo statuto dei sudditi italiani in Tripolitania, e infine la parità navale. Ciascuna di queste quattro questioni è di soluzione molto difficile ed è dunque sul piano politico che bisogna trattarle in stretta collaborazione. Dopo aver accennato allo aggiornamento dell'accordo navale e alle relazioni col Governo del Reich l'oratore si dichiara insoddisfatto della politica di Briand, che non ha dato risultati soddisfacenti (*Applausi al centro ed alla destra*).

Segue il deputato Thebault altro cieco di guerra deputato indipendente di sinistra il quale dopo aver rilevato il carattere audace dell'accordo austro-tedesco biasima coloro che vogliono sfruttare il fatto a scopo di opposizione politica a Briand. (*Applausi vivi a sinistra ed alla estrema destra*). Politica che l'oratore definisce pacifica e afferma essere quella della Francia poichè la Francia che ha perduto tanto suo sangue non vuole più versarne una sola goccia. (*Applausi vivissimi a sinistra*).

Segue una delle consuete filippiche del comunista Marcel Cachin, contro la cosidetta anarchia capitalistica e poi è la volta di Francklin Bouillon, il quale esordisce ricordando le tranquillanti dichiarazioni che faceva il 3 marzo il Ministro degli Esteri a proposito di una pretesa diminuzione del pericolo dell'Anschluss.

La "fatale imprudenza,, di Briand

Dopo aver citato diverse altre prove di quella che egli chiama «la fatale imprevidenza» di Briand egli osserva che anche oggi, mentre tutto dimostra che Vienna e Berlino continuano a svolgere le loro manovre, il Quai d'Orsay vorrebbe far credere di avere scongiurato già la minaccia dell'Anschluss con un vago progetto di collaborazione economica. Francklin Bouillon constata l'isolamento della Francia di fronte a questa minaccia e prosegue: Tutto il male deriva dalla politica chimerica perseguita da Briand col suo sogno di Pan-Europa, in luogo di riunire gli ex alleati sul terreno degli interessi comuni. Ora il signor Briand ritorna, di fronte al pericolo, alla politica delle alleanze, ma questa è la politica dei suoi contraditori ed egli vi giunge troppo tardi (*Applausi a destra e al centro*). z

quali per qualsiasi motivo non siano.

Passando all'accordo navale l'oratore fa osservare che su questo il Ministro degli Esteri aveva fondato le più grandi speranze. Oggi l'accordo non è concluso e nessuno accetta la responsabilità dell'insuccesso. Francklin Bouillon agita poi lo sparacchio della revisione del piano Young, ricorda le altre incalzanti rivendicazioni tedesche, e ne trae la conclusione che tutte le speranze di Briand sono state smentite dai fatti.

Il discorso di Briand

Si alza ora a parlare il Ministro degli Esteri. Egli ricorda la solidarietà accordatagli da uomini come Poincarè e Tardieu; fa rilevare il continuo aumento della maggioranza che approva la sua politica, e afferma che gli attacchi mossigli da varie parti non possono scuotere la sua fede nell'idea che serve da tanti anni. C'è una dichiarazione che può bensì sembrare contradetta dai fatti. Briand ha potuto dire che la questione dell'Anschluss aveva perduto un po' della sua acutezza. In una certa misura ciò è vero. Il tentativo di accordo ha assunto un carattere economico che esige da parte della Francia un'opera costruttiva. Quest'opera, quest'unione europea di cuèi l'oratore ha avuto l'iniziativa, è oggi uno degli strumenti che possono più favorire l'opera della pace europea.

Il Ministro degli Esteri ritiene di aver agito, di fronte ai dirigenti della Germania, in modo tale che essi avrebbero potuto risparmiarsi gesti di tale natura. Se la Francia ne ha risentito una profonda amarezza e ne serba una certa diffidenza, il Paese che ha creato questa situazione avrebbe commesso, a giudizio dell'oratore, un grave errore psicologico. (*Vivi applausi*).

E' in simili circostanze — prosegue Briand — che si possono misurare il sangue freddo e l'energia dei popoli, è in questi momenti che la ragione deve dominare l'emozione. Quella che bisogna temere è l'impulsività che spinge la gente a agitarsi e crea una specie di panico, il quale non conclude nulla di buono.

Perchè — ha domandato qualcuno della stampa — non avete rioccupato Magonza? — Ma chi avrebbe osato proporre seriamente una simile risoluzione?

La Germania e l'Austria — soggiunge l'oratore, pretendono di aver diritto all'unione economica. L'Inghilterra, d'accordo con noi, ha chiamato in causa il consiglio ginevrino. E' forse un gesto poco amichevole? L'Italia si è associata. Si può parlare di isolamento della Francia?

Ma per spirito di polemica da molti si vuole assolutamente che laccordia sia rotto; così si ripete a sazietà che l'Anschluss sarà fatta anche se nessuno ne parla ancora. Curiosa mentalità! (*Applausi a sinistra e all'estrema sinistra*).

Il piano di cooperazione europea

Briand esalta poi i vantaggi del suo piano di cooperazione europea. «Assisteremo domani a Ginevra ad un grande sforzo di solidarietà. Spero che colui che sostituirà Stresemann si ispirerà al pensiero europeo. I colpi a carte obbligate, i gesti non riflettuti non rendono nulla.

Una guerra domani sarebbe una cosa orrenda. Quando un paese come la Francia, ch evuole la pace, ha per vicino un paese di 70 milioni di abitanti che ha grandi bisogni, importa che abbia alla testa della sua politica un uomo di assoluto sangue freddo. Ma ecco che coloro che lavorano alla pace sono accusati di preparare la guerra. Si vi è qualcuno che dice che sono io a preparare la guerra! Ma vi è un popolo intero che non gli crede (*nutriti applausi a sinistra*).

Se resteranno al potere uomini ragionevoli, assolutamente attaccati alla pace, non vi saranno più guerre (*nuovi applausi*).

Briand sfida d'altronde chiunque a provargli che la sicurezza della Francia sia menomamente minacciata.

Quanto all'unione austro-tedesca il Governo ha chiamato a raccolta amici ed alleati ed ha fatto intervenire la Società delle Nazioni. Schober gli ha detto che tutto è sospeso. Che cosa si vuole di più? Che cosa si poteva fare di più? Volete il ritorno ai cattivi metodi di anteguerra? — incalza l'oratore; — volete eccitare i popoli gli uni contro gli altri? Io non sono uomo da simile politica. Prenderò delle precauzioni, assicurerò la pace.

La volontà di pace

La stampa straniera ha segnalato il nostro successo diplomatico in questa circostanza e ne ha reso merito al Ministro degli Esteri e quando all'estero si proclama il successo di una politica, non è giusto mettere in dubbio l valore della persona del Ministro che la fa. Briand a questo punto agita alcuni ritagli di giornali tedeschi e inglesi che effettivamente accusano la Francia di esercitare una assoluta egemonia.

Molto è stato fatto per lapace — conclude l'oratore — ma molto resta da fare. Non lasciamoci distogliere da quest'opera. La Francia ha assunto il carattere di una potenza di pace; resti tale e non sarà diminuita».

Le acclamazioni della sinistra, a cui si aggiungono elementi del centro, accolgono l achiusura del discorso.

Dopo una sospensione della seduta viene data lettura dell'ordine el giorno Fougère, che auspica una larga collaborazione dei popoli europei e condanna formalmente il progetto di unione austro-tedesca come contrastante con tale politica e con i trattati ed esprime la fiducia nel Governo. Seguono diverse dichiarazioni i voto.

Molto atteso è l'intervento di Herriot, che oggi aveva rifiutato di aderire all'idea i un patto collettivo dei parlamentari radicali e radico-socialisti per ottenere che Briand presenti la sua candidatura all'Eliseo. Quest'iniziativa, capeggiata a Malvp, sarà di nuovo discussa in una riunione prossima dei gruppi di sinistra della Camera e el Senato.

Si procede quindi al voto degli articoli dell'ordine del giorno: La parte che riguarda la fiducia al Governo è approvata con 430 voti contro 52.

Alle 1.30 la seduta è tolta.

Aspre critiche agli Stati Uniti

al Congresso economico di Washington

WASHINGTON, 8

Proseguono animatissime le sedute del congresso della Camera di commercio internazionale. L'inglese Henry Bell, membro della Lloyd Bank di Londra, ha criticato ampiamente gli Stati Uniti come nazione creditrice. Egli ha dichiarato che non credeva che gli Stati Uniti non fossero consci delle responsabilità che loro s'impongono come creditori di tutto il mondo. Ha suggerito che gli Stati Uniti potrebbero adottare un atteggiamento un pò più generoso, più gentile e più umano.

Si è poi avuto un altro attacco contro la elevatezza delle ultime tariffe doganali degli Stati Uniti. Lo attacco è stato mosso da Coats, eminente economista inglese, il quale ha detto che l'Europa finirà per chiudere i suoi porti ai produttori industriali degli Stati Uniti se questi non accetteranno i prodotti industriali dell'Europa. Egli ha rilevato che i dazi doganali elevati allontanando le merci impediscono il pagamento dei debiti internazionali in natura, solo modo questo per poter pagare tali debiti.

Il miglioramento del fascista

selvaggiamente aggredito a Nancy

NANCY, 8

Il fascista Bertazzo Antonio, vittima alcune settimane or sono di una selvaggia aggressione antifascista all'ingresso dello stadio, può considerarsi fuori pericolo; i medici di Nancy sperano che il miglioramento, attenuando gli effetti della paralisi, consenta al ferito di riprendere l'uso della parola. Malgrado le atroci sofferenze egli sempre ha dato prova di grande fortezza d'animo e di profondo spirito fascista, rispondendo alle parole delle autorità italiane e degli amici accorsi al suo letto col saluto romano.

Nel corrente mese avrà inizio, davanti a questo tribunale, il processo contro l'aggressore Ghersich. Difensori dell'imputato saranno il noto avvocato socialista e antifascista Doley e un deputato comunista.

Nuovi attacchi di Benes

al progetto austro-tedesco

PRAGA, 8

Il Ministro Benes, parlando alla Commissione degli esteri del Senato, in merito alla discussione svoltasi sulla sua recente relazione, ha nuovamente affermato che il progetto di unione doganale austro-tedesco intacca profondamente la attuale costruzione dell'Europa. Se non vi si fosse richiamata sopra la attenzione, il pericolo di ulteriori conflitti sarebbe stato più grande.

Il Ministro ha poi rilevato l'importanza della recente conferenza della Piccola Intesa a Bucarest, dichiarando che in essa l'accordo è stato completo, non solo nel campo politico ma anche in quello economico, ciò che renderà per l'avvenire più intensa e più efficace la collaborazione economica tra i tre paesi. Circa le trattative in corso col Vaticano per la esecuzione del «modus vivendi» Benes ha dichiarato che le proposte della Cecoslovacchia sulla limitazione e la dotazione delle diocesi sono state comunicate al Vaticano dal quale si attende la risposta.

L'ammutinamento dell'equipaggio

di una corazzata spagnola

EL FERROL, 8

L'equipaggio ella corazzata Jaime I *si è ammutinato in seguito alla cattiva qualità del vitto. I marinai in massa, si sono recati dinanzi alla sede del centro repubblicano i cui dirigenti hanno promesso di comunicare al Governo le lagnanze dei marinai.*

Conferenza proposta della Cina

per rimediare alla crisi dell'argento

WASHINGTON, 8

La commissione degli ordini del giorno del congresso della Camera di commercio Internazionale ha approvato un ordine del giorno dovuto all'iniziativa della Cina, che propone la convocazione di una Conferenza internazionale per discutere le cause del deprezzamento dell'argento e cercare di rimediarvi. Tutti gli organismi interessati potranno essere intesi in tale conferenza e l'ordine del giorno raccomanda vivamente ai comitati nazionali di richiamare l'attenzione dei loro Governi sulla questione.

Ribassi del tasso di sconto in America

WASHINGTON, 8

La Banche della riserva federale di Chicago e di Cleveland hanno ribassato il tasso di sconto dal 3 al 2 e mezzo per cento.

Le condoglianze di Balbo

per la morte di Waghorn

LONDRA, 8

Il Ministro dell'Aria annunzia che il Segretario di Stato dell'Aria ha ricevuto un messaggio di simpatia e di condoglianze per la morte di Waghorn inviatogli da S. E. Balbo. Lord Amuloree ha risposto ringraziando cordialmente il gen. Balbo.

Il martire fascista Matroluzzi

sarà commemorato a Taranto

TARANTO, 8

Domenica prossima verrà celebrato il X. anniversario della morte del martire fascista Domenico Matroluzzi, ucciso dai sovversivi nella sera dell'8 maggio 1921. Il prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio nazionale del Partito N. F., delegato dal Segretario del Partito, ricorderà la figura e commemorerà il sacrificio del giovane eroe che appena sedicenne, studente del terzo liceo, si arruolò legionario fiumano e terminata l'impresa dannunziana offrì la sua giovane esistenza alla causa fascista. La Federazione fascista di Taranto ha disposto per tale celebrazione l'adunata di tutti i fascisti della provincia.

IL PRESTITO

La gara delle sottoscrizioni

ROMA, 8

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per sè e per le società dipendenti Assicurazioni d'Italia e Fiume partecipa alla sottoscrizione dei buoni novennali del Tesoro per la cifra di cinquanta milioni.

Presso il Banco di Roma sono stati sottoscritti finora oltre quindici milioni di nuovi buoni del Tesoro novennali.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Frosinone ha sottoscritto per lire centomila.

La presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia di Mantova ha deliberato di sottoscrivere 500 mila lire di nuovi Buoni novennali.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Bolzano ha deliberato di sottoscrivere lire 100.000.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Cosenza ha deliberato per acclamazione di prenotarsi per 100 mila lire al nuovo prestito.

Le sottoscrizioni a Milano

MILANO, 7

Il Direttorio della Federazione provinciale dell'Associazione dei Combattenti, su proposta del Presidente federale, ha deliberato di sottoscrivere per L. 200 mila di Buoni del Tesoro impegnando così nel nuovo prestito nazionale tutte le riserve finanziarie della Federazione. Ha inoltre fatto invito a tutte le sezioni e gruppi dipendenti a seguire l'esempio investendo analogamente i fondi di previdenza.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano ha deliberato quale tangibile adesione alla politica finanziaria del Governo di concorrere alla sottoscrizione del nuovo prestito nazionale con la somma di un milione di lire in contanti.

Fermo d'uno strano individuo

ROMA, 8

E' giunta notizia dell'arresto presso Formia di un giovane dal comportamento abbastanza distinto. I militi hanno notato che lo sconosciuto appariva in preda ed uno strano nervosismo e di tanto in tanto si contorceva come assalito da attacchi epilettici. I carabinieri hanno richiesto al giovane le proprie generalità ed i documenti di identità personale, ma non hanno potuto ottenere alcuna risposta, perchè alle ripetute domande rivoltegli, lo sconosciuto rispondeva soltanto con frasi monche, prive di senso. Insospettiti allora i carabinieri hanno proceduto al fermo del misterioso viaggiatore.

Al maresciallo comandante la stazione il giovane, nuovamente interrogato, ha dichiarato soltanto di avere 21 anni e di provenire dal manicomio di Sant'Onofrio di Roma. Null'altro si è potuto sapere fino a questo momento sul conto del giovane, non avendogli i carabinieri trovato nelle tasche alcun documento. Il demente, poichè si tratta probabilmente di un vero pazzo, anche in caserma è stato assalito da crisi nervose.

Prossima visita a Taranto

di tre incrociatori francesi

TARANTO, 8

Sono attesi per i prossimi giorni a Taranto tre incrociatori francesi i quali sono in crociera nel Mediterraneo per un viaggio di istruzione degli allievi dell'ultimo corso dell'Accademia navale francese. Gli incrociatori sono del tipo da 10 mila tonnellate.

Dopo la visita al porto italiano essi si richeranno a Spalato, in Dalmazia.

Gli ufficiali giapponesi

in visita a Roma

ROMA, 8

Stasera, alle 21.45, provenienti da Napoli, sono giunti l'ammiraglio Seizo Sakonji e gli ufficiali dello stato maggiore della divisione navale giapponese. Erano a riceverli alla stazione l'Ambasciatore del Giappone a Roma con tutti i componenti l'ambasciata, il comandante Amadasi in rappresentanza del Ministro della Marina, il capo gabinetto del prefetto, dr. Gagliardi, il capo dell'ufficio del cerimoniale del Governatorato, Ministro De Pretis, il marchese Lepri del Ministero degli Esteri e numerose altre personalità.

Con gli ufficiali giapponesi viaggia il comandante Rogadero che li accompagna quale incaricato del Ministero della Marina italiana.

Norme per l'insegnamento

nei collegi militari

ROMA, 8

Il Ministero della Guerra ha disposto che ogni anno, sulla scorta dei dati forniti dai comandi dei collegi militari, si notifichino sul Giornale Militare Ufficiale le cattedre che si rendono vacanti nei collegi militari per l'anno scolastico successivo, che devono essere ricoperte con professori di ruolo del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Potranno aspirare all'insegnamento nei collegi militari gli insegnanti di ruolo del Ministero della Educazione Nazionale che abbiano vinto un concorso per la materia o gruppo di materie costituenti la cattedra e per il grado di istituto per il quale sono messi a disposizione.

Ultime di Sport

Le gare ippiche a Roma

ROMA, 8.

Le gare del concorso ippico internazionale sono continuate stamane con il premio «Urbe» (categoria di precisione). Circa 40 concorrenti hanno nella mattinata compiuta la prova, ma di essi solo tre hanno terminato il percorso senza penalità e si sono così classificati per la finale e cioè: ten. Du Breuil (Francia) su *Vermouth*, percorso netto in 2'39'' 3 quinti; il ten. Bizard (Francia) su *Pair*, percorso netto in 2'35'' 1 quinto e il cap. Filipponi (Italia) su *Nasello*, percorso netto in 3'3'' 4 quinti. Hanno inoltre fornito delle ottime prove i seguenti cavalieri magg. Fornigli (Italia) su *Suello*, tre penalità in 2'45'' 2 quinti; cap. Olivieri (Italia) su *Eglantine*, 4 penalità in 2'23'' 3 quinti; tenente Hasso (Germania) su *Bosco*, 4 penalità in 2'35''; cap. Oliveri (Italia) su *Val Foresien*, 4 penalità in 2'4'' 2 quinti.

Le prove del «Premio Urbe», ottava gara del concorso ippico internazionale, sono continuate nel pomeriggio. Terminate le eliminatorie è stata disputata dai sei concorrenti che avevano compiuto il percorso netto la finale che ha dato i seguenti risultati: 1.) Du Breuil (Francia) su *Wilkome*, 4 penalità, in 2'33'' 3 quinti, 2.) capitano Lombardo (Italia) su *Bufalina*, 4 penalità in 2'37'' 1 quinto; 3.) ten. Hasse (Germania), su *Derby* 7 penalità, 4.) Ten. Bizard (Francia) su *Paier*, 8 penalità; 5.) ten. Du Breuil (Francia) su *Vermout*, 13 penalità; 6.) cap. Filipponi (Italia) su *Nasello* 12 penalità. Domani nel pomeriggio verrà disputata la Coppa «Mussolini».

Disposizioni della F. I. G. N.

sulla partecipazione degli atleti alle gare

ROMA, 8

La Federazione italiana di atletica leggera comunica: Tenuto conto delle necessità richieste dalla preparazione olimpica, e presi gli opportuni accordi con il commissario straordinario della F.I.G.N., si stabilisce che tutti gli atleti, seniores, juniores e i primi due classificati nelle gare del campionato italiano allievi, devono richiedere alla Federazione il preventivo nullo osta per partecipare alle gare atletiche comprese nel concorso ginnastico di Venezia. Le richieste di nulla osta dovranno essere avanzate a mezzo delle rispettive società.

Per ragioni di carattere tecnico inerenti alla graduale preparazione degli atleti, in vista dei numerosi incontri internazionali da sostenersi nell'annata, si fa preciso divieto, fino a nuova disposizione in merito, alle società dipendenti di farsi iniziatrici di riunioni o di singole gare aventi per principale scopo l'abbassamento di record nazonali e mondiali mentre si richiama quanto è contemplato dal regolamento tecnico internazionale circa l'abbassamento dei records e riservandosi la Fidal di emanare, attraverso un suo organismo che sarà a tal uopo appositamente creato, le opportune norme circa la più esatta interpretazione delle norme vigenti del regolamento suddetto.

Il giudice arbitro che presiederà le riunioni nazionali e internazionali sarà incaricato oltre alla vigilanza che le norme suddette siano osservate, di esaminare gli apparecchi di cronometraggio e di richiedere ai cronometristi il bollettino di marcia prendendo nota del numero del cronometro e del bollettino dell'osservatorio astronomico che l'ha rilasciato.

Le due squadre per l'incontro

di tennis a Torino

ROMA, 8

La Federazione Italiana Lawns Tennis comunica che la squadra italiana che incontrerà nei giorni 15, 16, 17 corrente la squadra olandese sui campi del Lawn Tennis Club Torino è stata così composta: De Morpurgo (capitano), De Stefani, Del Bono, De Minerbi. La Federazione olandese del Lawn Tennis ha comunicato la seguente formazione della sua squadra: Wan der Heide, Knappert, Wetsell Lar, Vancek.

Kaye Don a Gardone

GARDONE RIVIERA, 7

E' arrivato in Gardone il campione mondiale di velocità su acqua Kaye Don proveniente da Brescia ove era stato ricevuto dal Commissario generale della settimana gardesana Turci, latore di un breve messaggio di saluto scritto in inglese da Gabriele d'Annunzio. Nella giornata di sabato e domenica Kaye Don tenterà di abbattere il proprio record.

Il carro di Tespi lirico

Notizie premature

ROMA, 8

L'O. N. D. comunica: Alcuni giornali hanno in questi giorni pubblicato notizie riguardanti l'organizzazione del Carro di Tespi lirico. Poichè tali notizie non sono state diramate dall'O. N. D. devono ritenersi premature ed inesatte.

Il traffico del pesce gatto

proibito nel Regno

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui vengono vietate la introduzione nel regno, il traffico e il commercio e la detenzione del pesce gatto vivo. L'infrazione è punita con l'ammenda da lire 200 a lire mille, salvo l'applicazione delle pene contemplate dalle leggi e dai regolamenti. Il pesce gatto trovato vivo sarà confiscato e distrutto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 130 - Cent. 20

Domenica 10 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Curtius risponde al discorso di Briand

riaffermando il carattere economico del patto

BERLINO, 9

(F.B.) Il discorso pronunciato ieri alla Camera francese dal Ministro degli esteri Briand è ampiamente commentato dalla stampa tedesca. L'impressione generale è che Briand abbia giocato una grande carta per la sua candidatura a Presidente della Repubblica. Il suo successo nell'ambito della politica francese è assicurato. Ecco quanto pensano questi circoli.

Il più influente organo governativo, la *Germania*, interprete del pensiero di Bruning, dedica alle parole del Ministro francese una chiara nota che darà sicuramente il *la* alla risposta tedesca.

Briand batte in ritirata

Il foglio cattolico rileva innanzi tutto che Briand che fu il primo a lanciare il grido di allarme contro il piano economico dei Governi di Vienna e di Berlino e che poi fu l'ispiratore e l'organizzatore della campagna europea contro l'unione doganale dei due Paesi tedeschi, batte in ritirata.

« La posizione del Ministro francese degli Esteri — continua il giornale — si è fatta imbarazzante e delicata. Egli, che il giorno della comunicazione del progetto Curtius-Schober non seppe frenare l'irritazione, che sventolò lo spauracchio dell'Anschluss e che dalla tribuna del Senato minacciò tuoni e fulmini contro le due Nazioni colpevoli di voler salvare con un leale mezzo la loro economia nazionale, gettò ieri molta acqua nel suo vino. Alla Camera, Briand ha preparato la ritirata della politica francese, ritirata che potrebbe essere completa prossimamente a Ginevra. Il Ministro francese non ha più brandito e roteato la spada che la Francia tiene sospesa sul capo della Germania, non ha più minacciato interventi diretti a Berlino ed a Vienna ;ed ha ammesso, così come fecero senza rumore i Governi di Roma e di Londra, che la Società delle Nazioni, o la Corte Internazionale di Giustizia, sono gli istituti che hanno la competenza necessaria per pronunciarsi sulla innocua convenzione doganale elaborata a Berlino ed a Vienna.

« Si vede che il tempo ha lavorato in favore del nostro progetto. In Germania ed in Austria, senza voler cogliere il lauro della prima vittoria, si constaterà non senza compiacimento che per le due Nazione tedesche sono notevolmente migliorate le prospettive per un successo ginevrino.

« Lo stesso Briand — conclude il quotidiano del centro cattolico organo del Cancelliere — che si prepara a partire per Ginevra non con la pesante artiglieria ma con leggeri cannoni, ci permette di giustificare questa nostra ottimistica previsione ».

Anche il nazionalista *Tag*, come altri giornali, dice che quella di Briand è stata una debole difesa. Il discorso di Briand porta chiaramente il suggello della candidatura al posto di Presidente della Repubblica.

Lodi all'Italia

Essendo giunta da Ginevra la notizia che con tutta probabilità il relatore per la questione doganale in seno al consiglio della Lega ginevrina sarà il Ministro italiano on. Grandi, questi giornali mostrano il loro compiacimento e formulano la speranza che il giudizio si risolva a vantaggio delle due contraenti del patto di unione doganale. Ancora una volta è lodato l'atteggiamento dell'Italia, che in questa circostanza, come in tutte le altre, si è mostrata ispirata a giustizia, evitando ogni attacco al progetto, in attesa dell'esame giuridico.

Al banchetto annuale della stampa estera, tenuto stasera con l'intervento del Cancelliere e di alcuni Ministri e di molti rappresentanti diplomatici, ha preso la parola, dopo il presidente dell'unione corrispondenti e dopo il Nunzio apostolico Mons. Orsenigo, il quale ha parlato a nome del corpo diplomatico, il Ministro degli esteri Curtius.

Anzitutto il Ministro ha parlato dei compiti della stampa. Venendo poi a trattare dell'unione doganale austro-tedesca, che è oggetto di tante polemiche, si è studiato di rispondere in forma misurata alle osservazioni di Briand e di Benes.

Il discorso di Curtius

Curtius respinge ogni rimprovero riguardante il modo di procedere adottato dai governi tedesco e austriaco. Ricorda di aver già dichiarato nel suo discorso al consiglio di stato che i due governi di Berlino e di Vienna avrebbero in ogni caso, subito dopo i primi accordi fra di loro informato, anche soltanto nelle linee generali, i governi degli altri paesi. Egli spera che la discussione sulla tattica e sui procedimenti finisca una volta per sempre. Le questioni di prestigio restano assolutamente fuori di discussione. Ciò che deve essere esaminato con tranquilla coscienza sono i fatti specifici. E' d'accordo con Briand quando ammette che il progetto austro-tedesco ha un carattere economico. Il Vice-cancelliere Schober ha già parlato abbondantemente della crisi economica e la Germania trovasi sotto l'incubo pauroso della disoccupazione ed è oppressa dalle riparazioni.

« Non vogliamo ampliare i nostri mercati. L'affermazione che con la nostra politica miriamo ad un colpo di forza, e magari ad una egemonia si mostra falsa solo se si considerano le condizioni dei due paesi. Nel testo dell'accordo sarà sicuramente tenuto conto della necessaria indipendenza dell'Austria. I nostri avversari non ci hanno detto ancora in quale punto il nostro progetto lede i trattati e i protocolli di Ginevra dell'ottobre 1922. L'Austria e la Germania attendono tranquille l'esito del dibattito in seno alla Lega. Naturalmente non è lecito oscurare o tentare di oscurare la questione di diritto, con considerazioni di ordine economico o con mire di natura politica.

« La delegazione tedesca, come quella austriaca, saluteranno qualunque nuova proposta sarà presentata a Ginevra da altri per sanare l'economia europea e prenderanno parte ad ogni serio lavoro inteso allo scopo ».

Un appello alla lealtà

Curtius ricorda di aver detto altra volta che dopo la combinazione di accordi regionali, sarebbero augurabili accordi di portata più vasta, che comprendessero parecchi stati in una sola volta. Si duole soltanto che il cosidetto controprogetto francese non è stato reso accessibile alla Germania, come ad altri paesi, che alla Francia sono più vicini. Curtius per ultimo ha fatto appello alla lealtà della stampa estera, che ha pregato di considerare quali sforzi il Governo tedesco compie, e non da ora, per mettere in piedi la Germania, uscita affranta dalla guerra e angosciata dalla crisi economica.

« Lungi da ogni utopia e da ogni forma di radicalismo, il Governo del Reich è deciso ad ottenere il miglioramento della situazione del popolo germanico e si dichiara pronto alla collaborazione con tutti gli altri popoli ».

Con le ultime parole del discorso, Curtius ha ripetuta la nota massima: « Cooperazione degli Stati sulla base della parità dei diritti ».

Il voto per Briand

e il suo significato

PARIGI, 9

(A. P.) I voti che hanno conchiuso il lungo dibattito notturno sulla politica estera della Francia hanno riconfermato la vecchia transazione che permette ad una parte della maggioranza di professare una decisa avversione per la polica di Locarno pur accordando costantemente i propri suffragi all'uomo che la impersona. D'altra parte, secondo le valutazioni che vengono fatte oggi da quasi tutti i giornali parigini, i suffragi stessi avrebbero conferito una più larga autorità a coloro che dovranno portare prossimamente a Ginevra la parola della Francia. Si fa osservare che qualsiasi ondeggiamento dell'opinione della rappresentanza nazionale in quest'ora avrebbe potuto avere le più serie conseguenze.

Il mandato dei delegati a Ginevra

Il significato dei voti emessi questa notte sarebbe, come ha tenuto a sottolineare il Presidente del Consiglio, che a Ginevra i delegati della Francia avranno il mandato imperativo di combattere qualsiasi iniziativa tendente all'Anschluss.

Intanto soltanto la stampa di destra, *Figaro, Ami du Peuple, Echo de Paris, Ardre*, ecc. continuano imperturbabili la campagna contro Briand il quale sembra guadagnare sempre più terreno nella corsa verso l'Eliseo, scagliandosi con violenza contro la politica del Ministro degli Esteri, che a loro giudizio nulla ha saputo opporre di concreto alle vibranti requisitorie di Ibarnegaros, di Scapini e di Franklin Bouillon.

Gli organi dei partiti nazionali fanno in sostanza rilevare che il voto di questa notte non ha avuto affatto il significato di una adesione alla politica personale di Briand. La Camera, a loro giudizio, ha voluto semplicemente pronunciare la sua condanna all'Anschluss o a qualsiasi progetto del genere, dando ai rappresentanti della Francia a Ginevra il mandato imperativo, accettato da Laval, di combattere e far fallire lo accordo doganale austro-tedesco.

Tutti gli altri organi, come abbiamo detto, approvano senza riserve il discorso Briand. Ed osservano che esso conteneva tutto ciò che l'Assemblea attendeva da lui: la riprovazione della manovra tedesca, l'affermazione di una politica di pace che facesse fiducia ai tribunali internazionali e che permettesse di preparare la cooperazione europea senza sacrificare la pace, la organizzazione della sicurezza francese.

« Coloro che pensavano — osserva il *Matin* — che Briand sarebbe uscito diminuito da questo dibattito, dovettere riconoscere il loro errore. E coloro che preconizzano la sua candidatura all'Eliseo si sparsero subito nei corridoi per annunciare che fino da stamane essi la proporranno ai gruppi di sinistra delle due assemblee ».

Di questo parere sono tutti i grandi giornali di informazione ed anche quelli moderati.

Per la candidatura di Briand

Al principio del pomeriggio, nei corridoi della Camera è stata comunicata la seguente nota relativa alla riunione dei rapresentanti dei gruppi che si è tenuta alla fine della mattinata. Gli amici di Briand, che appartengono alle diverse frazioni dell'unione repubblicana della Camera e del Senato, si sono riuniti per esaminare le condizioni nelle quali si presentano le elezioni del 13 maggio. Essi sono stati unanimi nel pensare che un passo presso il signor Briand si imponeva per domandargli di accettare la candidatura alla presidenza della Repubblica. Tuttavia, per deferenza verso un certo numero di repubblicani delle due assemblee che non si sono ancora riuniti, specialmente quelli della sinistra democratica, del Senato, convocati per lunedì 11 corr. essi hanno deciso di fissare il passo pel pomeriggio dello stesso giorno.

Tra gli intervenuti a tale riunione erano i signori Steeg, Bienvenù, Martin, Albert Sarrault e Marraud senatori e membri della sinistra democratica ed i signori Daladier, Malvy, Chautemps, Dalinier radicali socialisti; Laurenti, Einac, Danielou, Loucheur della sinistra radicale; Painlevè, Emile Borel, repubblicani socialisti ecc. Herriot, che era dovuto partire questa notte per Lione, richiamato dai suoi doveri di sindaco di quella città, si è recato ieri sera da Aristide Briand per spegargli le ragioni per le quali era costretto a partire, ma dichiarandosi favorevole alla sua candidatura alla Presidenza della Repubblica.

Louis Barthou aveva pure telegrafato stamane durante la riunione per dichiararsi d'accordo coi suoi amici.

La tattica dei sostenitori

Quanto alla tattica che i sostenitori della candidatura Briand intenderebbero seguire, si trovano in *Je suis par tout* le seguenti indicazioni: In previsione di un insuccesso di Doumer al primo scrutinio, dato che egli intendesse mantenere la propria candidatura, gli verrebbero opposti altri uomini di destra che gli farebbero perdere altri voti al secondo scrutinio, ottenendo così forse che egli si ritiri lasciando libero il passo ad una elezione plebiscitaria di Briand.

Il *Journal des Dèbats* fa rilevare che la candidatura di Briand conta fra i suoi partigiani più ardenti i seguaci di Malvy e gli amici politici di Caillaux. Questo chiassoso patrocinio sarebbe, a giudizio del giornale, assai significativo, tanto da giustificare le gittime preoccupazioni di Herriot. Si spiegherebbero così le esitazioni dell'ex capo del cartello.

Va a questo proposito rilevato che nell'annunziare ieri sera lo intendimento del suo gruppo di votare la fiducia nel Governo Herriot aveva specificato che non bisognava pensare che simile conversione in massa forsse determinata da una provvedimento prossimo, ma nell'esclusivo interesse della politica estera della Francia.

A titolo di cronaca aggiungeremo che stasera verso le 18 un gruppo di giovani, probabilmente aderenti al movimento dell'Action Française, ha improvvisato una dimostrazione contro il Ministro degli Esteri Briand sui gradini boulevards tra la Madeleine e l'Opera. La polizia è intervenuta disperdendo i dimostranti, sedici dei quali sono stati tratti in arresto e condotti al commissariato di polizia più vicino. In seguito alla verifica della loro identità essi sono stati però rilasciati.

La fiera di Parigi inaugurata

PARIGI, 9

Stamane è stata ufficialmente inaugurata la fiera di Parigi, alla presenza del Ministro del Commercio Rollin e di numerose personalità, tra le quali erano senatori, deputati e consiglieri della Senna; i membri del Consiglio municipale di Parigi, della Camera di Comercio i presidenti dei vari sindacati ecc.

Gli espositori taliani quest'anno non si sono riuniti in un padiglione nazionale, ma espongono nei vari settori a secondo delle loro specialità lità.

Nessun condono a De Rosa

BRUXELLES, 9

Ieri sera è stata diffusa la notizia del condono di due terzi della pena inflitta al fuoruscito De Rosa per l'attentato contro il Principe Umberto. Ora tale notizia viene ufficialmente smentita. Il De Rosa, contrariamente a quanto si è detto, non sarà quindi scarcerato nel mese entrante. Non risulta che sia in corso alcuna pratica per la riduzione della pena inflittagli.

La firma dell'accordo greco-rumeno

BUCAREST, 9

In questi giorni sarà firmata la convenzione commerciale fra la Rumania e la Grecia.

Glorificazione dei Martiri fascisti

di Cittadella

PADOVA, 9

La glorificazione dei martiri fascisti del 1921 riunirà nella giornata festiva di domani tutte le camicie nere del padovano a Cittadella per commemorarvi il sacrificio di Angelo Boscolo Bragadin, Giambattista Fumei e Gianvettore Mezzomo.

Ogni città veneta dedicherà al culto dei suoi martiri nella giornata in cui ricorre il decennale del sacrificio il suo ricordo imperituro e il giuramento della nuova generazione. Sarà omaggio di fede ai vessilliferi del movimento fascista.

Come è noto col canto sulle labbra e tra lo sventolio dei tricolori Cittadella li accolse in una giornata del maggio 1921. Il piombo doveva però coglierli all'improvviso e quelle stesse strade che poco prima erano state percorse tra la generale esultanza, improvvisamente furono funestate da un'onda di indicibile cordoglio; in quelle stesse contrade essi ritorneranno domani per ricordare agli italiani il loro eroico sacrificio. La cerimonia di domani sarà un rito solenne ed austero ma semplicissimo perchè non vi saranno discorsi.

Vi interverranno l'on. Gabriele Parolari, membro del Direttorio del Partito Nazionale Fascista in rappresentanza di S. E. Giuriati, il Segretario federale dell'Urbe dott. Nino D'Aroma, donna Olga Mezzomo, madre del martire e presidente della Associazione Nazionale Caduti Fascisti, tutti i segretari federali delle città venete, le autorità di Padova e i segretari politici della provincia. Alle 10, nella Piazza del Municipio di Cittadella, sarà celebrata la Messa e quindi l'on. Parolari farà l'appello dei Caduti. Infine si formerà un corteo che sfilerà davanti alla lapide che ricorda l'olocausto del 6 maggio 1921.

Dichiarazioni di Alexander

sullo strano contegno della Francia

LONDRA, 9

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, ha pronunciato a Scheffield un discorso nel quale ha detto che egli ed il Ministro degli Esteri Henderson compirono grandi sforzi per ottenere l'adesione della Francia e dell'Italia ad un accordo a tre circa la questione navale.

« Tornammo da Parigi — ha aggiunto Alexander — convinti che l'accordo era completo e non è forse saggio allo stato attuale delle cose biasimare nessuna delle persone partecipanti ai negoziati navali. Facemmo le massime concessioni possibili e partimmo da Parigi il 1. marzo recando i termini dell'accordo che è stato successivamente sottoposto alla Camera dei Comuni e che per me non presentava alcuna ambiguità.

« In Francia si risolverà ora la questione un po' in ritardo. Da parte nostra non mancheranno gli sforzi per promuovere quello spirito di buona volontà essenziale per assicurare un progresso verso la realizzazione del disarmo, ma non vi sarà alcuna garanzia di successo semplicemente se un Paese solo continui nella via delle concessioni. Se si vuole un disarmo che porti veramente un contributo alla pace bisogna che esso sia un disarmo di tutti i Paesi e non di uno solo. Tutte le Nazioni interessate debbono contribuire ugualmente agli sforzi compiuti in comune. Posso assicurare la continuazione dei miei sforzi in questo senso e posso parlare a nome del Primo Ministro e del Ministro degli esteri, ma bisogna che noi pensiamo anche alla sicurezza generale ed alla situazione del popolo britannico. »

L'arresto dei congiunti

dell'ex-presidente cileno

SANTIAGO DEL CILE, 9

(S.I.A.) La polizia cilena ha proceduto all'arresto del genero e di due figlie dell'ex presidente della Repubblica dr. Arturo Alessandri. Causa dell'arresto, sul quale il Governo mantiene il più rigoroso riserbo, si vuole sia stata l'attività politica che i congiunti dell'ex-presidente svolgono contro il Governo del generale Ibanez. Il dr. Alessandri, oriundo italiano, trovasi ora a Parigi ove riparò insieme a due figli in seguito a decreto di espulsione dal Cile dopo l'avvento al potere del generale Ibanez. Da Parigi egli ha continuata la propaganda contro l'attuale Presidente, servendosi per mantenere i contatti coi suoi amici dell'opera dei famigliari dai quali venivano distribuiti i proclami che mano mano l'agitatore inviava dalla capitale francese. Da una lettera caduta nelle mani dell'autorità verrebbe rivelato un piano di sommossa contro il Governo.

L'ex-presidente dottor Alessandri conta molti amici nei partiti democratico, liberale e radicale. Egli fu l'esponente della media e piccola borghesia cilena.

Il Governo boliviano dimissionario

LA PAZ, 9

(S.I.A.) Il Ministero si è dimesso. Il Presidente della Repubblica ricomporrà un nuovo Ministero. Il Ministro degli esteri dr. Sanchez Bustamante sarà sostituito dal dott. Julio Gutierrez.

Incidente senza conseguenze

al "Biancamano,,

NEW YORK, 9

Il transatlantico *Conte Biancamano*, mentre usciva dal porto la notte scorsa per iniziare la traversata per l'Italia, sfiorò un fianco del piroscafo *Eastern Prince*, costretto ad ancorarsi presso il faro del canale Ambrose a causa della nebbia. Nessuna delle due navi riportò avarie e il *Biancamano* continuò senza ritardo la sua rotta.

La situazione dell' incidente

rumeno-tedesco

BUCAREST, 9

La situazione dell'incidente rumeno-tedesco è stazionaria. Da parte del Governo romeno si sostiene che nell'accaduto non gli si può far colpa.

Il Consiglio dei Ministri che era stato convocato per esaminare la questione è stato rinviato sine die.

Il nuovo mercato all'ingrosso

inaugurato a Trieste

TRIESTE, 9

Per iniziativa del Podestà sen. Pitacco, stamane alle 11 si è inaugurato il mercato settimanale all'ingrosso, il quale ha lo scopo di ricondurre i negozianti che ora trattano un pò ovunque ad un centro di affari unico; per tutte le operazioni che si fanno fuori borsa così come si pratica in altre città del Regno. La località prescelta è stata la piazza Verdi la quale, per la sua posizione poco battuta dal traffico, si presta oltremodo allo scopo.

La cerimonia inaugurale si è svolta con l'intervento di rappresentanti del ceto commerciale di tutte le provincie giuliane, e cioè Udine, Gorizia, Fiume e Pola. Il Podestà senatore Pitacco ha parlato ai convenuti ricordando le tradizioni commerciali dell'emporio triestino, e sostenendo che l'iniziativa vuole essere nel momento attuale particolare stimolo alla ripresa degli affari. Hanno poi parlato il vice presidente della Federazione commercianti triestini ed un rappresentante di Udine.

Molto entusiasmo ed una eccezionale animazione hanno coronato con buon auspicio di ottimi successivi sviluppi la prima giornata di mercato all'ingrosso.

Movimento degli addetti navali

a Londra, Parigi e Atene

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini della Marina reca che il capitano di vascello Ettore Tommati di Mombello è stato esonerato dalla carica di addetto navale a Londra e sostituito dal capitano di fregata Angelo Jachino; il capitano di vascello Giuseppe Trionfi è collocato a disposizione del Ministero degli Affari Esteri perchè nominato addetto navale ad Atene in sostituzione del capitano di fregata Giuseppe Bertoldi, che viene esonerato da tale carica; il capitano di vascello Filippo Fumagalli è collocato a disposizione del Ministero degli Esteri perchè nominato addetto navale a Parigi in sostituzione del capitano di vascello Augusto Radicati di Marmorito che viene esonerato dalla predetta carica.

La riunione di chiusura

del congresso zoofilo di Firenze

FIRENZE, 9

Stamane il Congresso nazionale delle società protettrici degli animali ha svolto nella sala dell'Istituto britannico i suoi lavori relativi alla vivisezione sotto la presidenza del senatore Libertini.

Le varie relazioni hanno dato luogo ad interessanti discussioni a cui hanno partecipato molti congressisti.

Nel pomeriggio nel salone del Casino Borghesi ha avuto luogo la riunione di chiusura dei lavori del Congresso internazionale delle società protettrici degli animali. Presiedeva la riunione il senatore Libertini. Erano anche presenti il generale principe Pignatelli di Montecalvo, presidente del comitato, e tutti i componenti del comitato stesso.

Dopo di che il segretario del Congresso, Madori, ha dato lettura dei numerosi ordini del giorno concretati durante i lavori delle varie sezioni del congresso, e che sono stati tutti approvati, hanno pronunziato brevi discorsi il generale Pignatelli e il sen. Libertini che ha dichiarato chiusi i lavori del congresso inviando un deferente saluto alla Maestà del Re e al Duce.

L'acquedotto di Chieri inaugurato

TORINO, 9

L'acquedotto di Chieri è stato oggi inaugurato con l'intervento delle maggiori autorità, tra le quali si notavano il prefetto di Torino, S. E. Ricci, l'arcivescovo mons. Fossati il commissario straordinario alla Federazione fascista console generale Mastromattei e numerose autorità cittadine.

Il Prefetto di Torino premendo un bottone ha fatto zampillare dalla fonte eretta nella piazza principale della cittadina il prezioso elemento tra gli entusiastici applausi della popolazione che vede così realizzata, grazie all'interessamento fattivo del governo fascista, una delle sue maggiori aspirazioni.

I vantaggi dei nuovi Buoni novennali

nella relazione del Ministro Mosconi alla Camera

ROMA, 9

Nel corso della presente tornata dei lavori parlamentari, la Camera approverà il disegno di legge presentato nei giorni scorsi dal Ministro delle Finanze sen. Mosconi, relativo alla conversione del R. D. L. 5 maggio 1931 n. 450 sull'emissione di quatro serie di Buoni del Tesoro novennali. Come abbiamo avuto occasione di rilevare, il disegno di legge è accompagnato da un'ampia esauriente relazione del Ministro Mosconi, che illustra il contenuto e la portata dell'importantissima operazione finanziaria predisposta dal Governo fascista che, dopo un maturo esame dell'attuale situazione del mercato finanziario, ha ritenuto giunto il momento opportuno per predisporre i mezzi necessari al rimborso dei Buoni novennali del Tesoro in circolazione, che vengono prossimamente a scadere.

Il carattere dell'operazione

Tali mezzi saranno tratti dalla operazione finanziaria autorizzata con R. D. L. 5 maggio 1931 n. 450, vale a dire dall'emissione di un nuovo prestito nazionale, congegnato in modo da rispondere all'interesse del Paese e offrire ai risparmiatori un conveniente impiego di capitali. La relazione rileva quindi che trattasi di una normale operazione di tesoreria, in tutto analoga a quella che compiono quasi tutti gli Stati per conciliare le esigenze della pubblica finanza con i bisogni di molti risparmiatori che hanno particolare simpatia per gli investimenti di durata media perchè, venendo rimborsati alla pari, alla scadenza di pochi anni, non possono, nel le quotazioni del mercato, scostarsi di molto dal loro valore nominale, e quindi hanno particolari caratteristiche di sicurezza e di realizzabilità.

Il Ministro Mosconi afferma quindi che non c'è nulla da temere per quanto si riferisce alle ripercussioni di questa emissione. L'essenziale è che le emissioni di titoli a corta scadenza siano opportunamente scaglionate nel tempo, in modo da dare agio al Tesoro di provvedere con tranquillità ad approntare in forma conveniente i mezzi di pagamento e che siano inoltre contenuti nei giusti limiti sia rispetto alla capacità di assorbimento del mercato, sia rispetto all'ammontare complessivo dei debiti pubblici. Ora in Italia questi limiti non sono turbati, in quanto che i buoni poliennali, ripartiti in tre scadenze diverse, non superano il 10 per cento del totale dei nostri debiti patrimoniali e già godono il pieno favore del pubblico.

La convenienza per i sottoscrittori

La relazione rileva che non solo il Governo ha voluto evitare qualsiasi turbamento nei privati investimenti col lasciar sussistere una forma di impiego del denaro che soddisfa i desideri dei risparmiatori, le cui aspirazioni sono state anzi tenute nel massimo conto, tanto che le caratteristiche dei nuovi Buoni risultano assai migliorate. Il nuovo prestito si presenta di grande convenienza sia per i sottoscrittori in contanti, cui offre un investimento sicuro e altamente redditizio, sia per i portatori dei Buoni del Tesoro di scadenza prossima, ai quali dà la possibilità di mantenere la forma di investimento da essi già prescelta, con altri nuovi sensibili vantaggi.

Le sottoscrizioni al prestito

100 milioni della Cassa di Risparmio di Torino e quindici della Riunione Adriatica di Sicurtà — Il concorso dei Consigli dell'Economia

ROMA, 9

La Cassa di Risparmio di Torino ha sottoscritto per la somma di cento milioni di Buoni novennali.

La Riunione Adriatica di Sicurtà con sede a Milano, insieme con la consorella, l'Assicuratrice Italiana, ha partecipato al nuovo prestito con quindici milioni di lire.

La Banca Mutua Popolare di Mantova ha deciso di sottoscrivere 5 milioni al prestito. Il Consiglio ospedaliero di Mantova ha deciso di sottoscrivere 770 mila lire.

L'Unione italiana di riassicurazione con sede in Roma concorre al nuovo Prestito per la somma di L. 3 milioni.

L'Istituto di previdenza dei giornalisti ha sottoscritto lire due milioni di Buoni novennali.

La Cassa speciale per la previdenza degli impiegati e del personale addetto all'Azienda tramviaria municipale di Milano ha sottoscritto sette milioni. La sottoscrizione è costituita dal rinnovo di Buoni scadenti il 15 novembre 1931 per nominali L. 5.575.000 e per L. 1.425.000 in contanti.

Presso la Banca Popolare di Bergamo è stato sottoscritto in contanti un totale di un milione e 400 mila lire. La Banca di S. Alessandro pure di Bergamo, ha sottoscritto per mezzo milione. Un solo sottoscrittore ha versato 150 mila lire in contanti. Le prenotazioni presso la Banca Bergamasca sommano a mezzo milione.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Ancona ha deliberato di sottoscrivere la somma di L. 500 mila di Buoni del Tesoro novennali di cui soltanto 80 mila in conversione e il resto in impegno di proprie disponibilità.

Il comitato direttivo del Registro italiano navale ed aeronautico ha deliberato di partecipare all'emissione di Buoni per la somma di L. 250 mila.

Il Comitato amministratore del Casellario centrale infortuni ha deliberato di sottoscrivere al Prestito nazionale acquistando nuovi Buoni novennali del Tesoro per la somma di L. 100 mila.

Il Consiglio dell'Economia di Rovigo per iniziativa del Prefetto Del Nero, sottoscrive al prestito L. 150 mila.

La presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia di Belluno riunita mercoledì, su proposta del Prefeto dott. comm. Mario Montecchi Presidente del Consiglio, ha deliberato di contribuire con la somma di L. 100 mila alla sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro novennali, destinando a tale scopo la quasi totalità delle disponibilità liquide provenienti da avanzi degli esercizi trascorsi.

Il Consiglio provinciale dell'Economia d'Imperia ha deliberato di sottoscrivere l'intero fondo della economia di L. 400 mila al nuovo prestito.

Il Consiglio dell'Economia di Spezia, che ha recentemente investito in titoli di Stato la somma di L. 100 mila, ha deliberato di sottoscrivere al prestito per L. 50 mila.

Il Consiglio dell'Economia di Catanzaro ha deliberato di acquistare Buoni del Tesoro novennali per L. 100 mila.

Il Consiglio dell'Economia di Ragusa all'uopo convocato ha deliberato di sottoscrivere L. 100 mila al prestito.

Il Consiglio dell'Economia di Potenza ha deliberato di sottoscrivere per L. 100 mila.

Il Consiglio dell'Economia di Grosseto ha deliberato di sottoscrivere per L. 200 mila.

L'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno ha deliberato di sottoscrivere al prestito in corso L. 40 mila.

Il Consiglio dell'Economia di Pistoia ha deliberato di sottoscrivere 200 mila lire al prestito. La Cassa di Risparmio di Pistoia ha sotoscritto tre milioni.

Il Consiglio dell'Economia di Lecce ha deliberato di investire le disponibilità liquide degli avanzi di gestione dei precedenti esercizi dell'ente ammontanti a L. 40 mila in nuove sottoscrizioni di Buoni del Tesoro novennali.

Il Consiglio dell'Economia di Rieti ha deliberato di acquistare in contanti 100 mila lire nominali dei Buoni del Tesoro 1940.

Il Consiglio dell'Economia di Caltanissetta ha deliberato di sottoscrivere l'acquisto di 400 mila lire di Buoni.

Hanno pure sottoscritto: Consiglio dell'Economia di Napoli mezzo milione; Consiglio dell'Economia di Bologna 200 mila lire; Consiglio dell'Economia di Enna 150 mila lire; Consiglio dell'Economia di Brindisi 150 mila lire.

Il contributo delle cooperative

ROMA, 9

La presidenza dell'Ente nazionale della cooperazione ha indirizzato a tuti gli organismi dipendenti una circolare nella quale, dopo aver messo in rilievo il successo del nuovo prestito, fa presente come a questa nobile gara di fiducia nelle finanze e nell'economia del Regime fascista devono partecipare le cooperative ed i cooperatori italiani. I dirigenti periferici dell'E. N. C. sono stati perciò invitati a prendere immediato contatto con le istituzioni corporative della loro zona affinchè queste provvedano nel loro interesse alla conversione dei Buoni novennali in titoli del prestito nazionale.

La circolare esorta i cooperatori a curare l'investimento di parte de loro risparmi nel nuovo prestito che rappresenta una tranquilla e conveniente operazione finanziaria anche per i piccoli risparmiatori. L'Ente spiega come possono essere facilitate le operazioni di sottoscrizione e di conversione dei titoli da parte delle cooperative presso la Banca Nazionale del Lavoro. L'E. N. C. inoltre rilascierà speciali diplomi di benemerenza alle società cooperative che si distingueranno anche in questa occasione come si sono distinte tutte le volte che si è fatto appello ai loro sentimenti patriottici e civici.

Il riconoscimento giuridico

del Collegio Pontificio francese

ROMA, 9

Con R. D. è concesso il riconoscimento, agli effetti civili, del Collegio pontificio francese con sede in Roma, canonicamente eretto con bolla in data 15 luglio 1850 dal Pontefice Pio IX.o, ed è approvato lo statuto dell'ente medesimo che consta di sette articoli.

L'inchiesta a Malta

L'opera nefasta di Strickland

lumeggiata dall'avv. Mizzi

MALTA, 9

La Camera di Commercio maltese, disimpegnando il dovere che ad essa incombe di tutelare i diritti e gli interessi del ceto commerciale, ha sottoposto ai R. Commissari un'energica protesta contro qualsiasi modificazione della costituzione del 1921 che menomi i suoi diritti e quelli dei suoi rappresentanti in Senato.

La protesta dei commercianti

La Camera di commercio protesta inoltre per la sospensione delle elezioni dei suoi rappresentanti nel Senato, per la sospensione della costituzione e per l'illegale promulgazione di leggi che sono di nocumento e provocano lo scoraggiamento delle industrie e delle imprese commerciali maltesi. La protesta infine tiene fermo il punto che in seguito alla concessione ai maltesi di istituzioni rappresentative spetta al parlamento maltese, eccetto nel caso di marterie riservate, il diritto di modificare la costituzione.

La Commissione Reale per la riforma della costituzione continua a tenere sedute pubbliche. In seno ad essa continuano gli attacchi degli stricklandiani contro la lingua italiana che essi vorrebbero dapertutto sostituire con il dialetto maltese.

La Commissione ha interrogato ieri l'avv. Mizzi. Il capo del partitotito nazionalista maltese, dopo aver detto che la nomina della Commissione è stata considerata umiliante dalla maggioranza del popolo maltese, ha rilevato che il cosidetto partito costituzionale capitanato da Strickland, non rappresenta la volontà e le aspirazioni popolari.

Precise accuse a Strickland

« Nelle ultime elezioni, — ha soggiunto l'avv. Mizzi, — i costituzionali riportarono vittoria solo grazie al gioco del sistema proporzionale. I voti riportati dai nazionalisti furono infatti superiori a quelli dei partiti avversari. Lord Strickland fu battuto a Malta e riuscì a ottenere un seggio nell'isola di Gozo solo dopo una lotta serratissima durante la quale il partito costituzionale non lesinò nell'impiego di fondi. Anche il *leader* del partito laburista venne battuto. D'altra parte invece tutti i ministri del Gabineto uscente, appartenenti al partito nazionalista, vennero rieletti e i candidati nazionalisti furono in maggioranza anche nelle elezioni senatoriali ».

L'avv. Mizzi ha quindi ricordato i favorevoli risultati ottenuti dai nazionalisti durante la loro opera di Governo che, non soltanto eliminò ogni conflitto con le autorità imperiali, ma fu ispirata anche ai sentimenti religiosi della popolazione isolana.

« Le autorità imperiali, — ha detto l'interrogato, — hanno riconosciuto questi buoni risultati e lo stesso Lord Strickland, parlando alla Camera dei Lords, ha dovuto un giorno riconoscere che nessun addebito poteva essere mossso contro l'opera di Governo dei ministri nazionalisti. La situazione invece si è intorbidita quando Strickland ha assunto il potere. Egli ha creduto di poter governare senza tenere conto della maggioranza nazionalista in Senato e si è fatto forte dell'appoggio del governatore, il quale, come custode della costituzione, anzichè incoraggiare Lord Strickland avrebbe dovuto procedere allo scioglimento del Parlamento ».

L'avv. Mizzi ha inoltre detto che Lord Strickland ha ferito i sentimenti del popolo maltese movendo attacchi al clero, pubblicando libelli contro le autorità ecclesiastiche e costringendo i vescovi ad astenersi dal partecipare ai lavori del Senato; con l'aiuto del partito laburista locale ha compiuto un'opera di vera propaganda bolscevica provocando un fermento pericolosissimo se il clero non avesse svolto opera di pacificazione.

L'ex-Ministro Mizzi ha concluso chiedendo il ripristino delle leggi, l'adempimento della volontà popolare e il rispetto dei sentimenti religiosi, dei costumi e delle tradizioni nazionali del popolo maltese.

Categoriche smentite greche

al preteso movimento pangalista

ATENE, 9

L'Agenzia Telegrafica di Atene pubblica:

Si smentiscono categoricamente le notizie fantastiche pubblicate dai giornali in merito ad un preteso movimento pangalista. Pangalos non è stato neanche invitato a presentarsi al giudice istruttore.

Sono stati arrestati soltanto due individui squilibrati. L'incidente ridicolo è già dimenticato dalla cittadinanza.

Ahrenber getta presso Courtauld

viveri e un messaggio

PARIGI, 9

Si ha da Oslo che l'aviatore svedese capitano Ahrenberg, che come è noto era partito in soccorso dell'inglese Courtauld ritrovato in Groenlandia, informa che durante un volo a bassa quota ha potuto scorgere il Courtauld e altre tre persone nella regione di Angmagsalik. Ahrenberg ha lasciato cadere presso i quattro uomini viveri e un messaggio. Si spera che Courtauld e i suoi compagni possano arrivare ad Angmagsali verso la fine della settimana prossima.

La Mostra razionalista romana

deplorata dal Sindacato architetti

ROMA, 9

La rivista *Architettura ed arti decorative*, organo del Sindacato nazionale fascista architetti, pubblica: « Questo numero avrebbe dovuto contenere un ampio resoconto illustrato della Mostra che a Roma un gruppo di architetti razionalisti del M.I.A.R. aveva organizzato con il consenso e l'autorizzazione del Sindacato nazionale. Ma poichè quello che doveva essere nobile avvenimento d'arte, serena affermazione di tendenze, sincera volontà di risanamento, ha degenerato invece in una incomposta manifestazione con forme e personalismi tutt'altro che corretti e giustificati e ha trascinato gli organizzatori alla dimenticanza delle più elementari norme del rispetto gerarchico e della disciplina sindacale, l'organo ufficiale del Sindacato non può che deplorare l'incresciosо episodio e separarlo nettamente da ogni forma di serena critica artistica delle opere esposte. Il direttorio nazionale del Sindacato architetti sarà a suo tempo investito delle questioni e i provvedimenti che saranno presi varranno a ricondurre nella compagine sindacale quella concordia che è necessaria per le comuni battaglie in difesa dell'arte e che ha potuto essere turbata solo da una intemperanza giovanile, mossa e sorretta da sentimenti e fini che nulla hanno a che vedere colle tendenze dell'architettura e coll'interesse della categoria. - Il Segretario nazionale del Sindacato nazionale fascista architetti: Firmato: *Alberto Calza Bini* ».

La Regina visita a Roma

la clinica pediatrica

ROMA, 9

Questa mattina S. M. la Regina si è recata alla clinica pediatrica del Policlinico e si è prima soffermata nell'ambulatorio intrattenendosi amichevolmente con le madri che accompagnavano le bambine e quindi è passata a visitare i vari reparti e cioè: lattanti sani, figli di madri malate e divezzi, interessandosi singolarmente di ogni ricoverato e dei vari servizi e specialmente dei recenti impianti di luci speciali artificiali nell'infermeria a scopo terapeutico. Particolare interesse S. M. ha dimostrato per l'istituzione e il funzionamento della cucina per le lattanti. Accompagnata durante la visita dal rettorato della Università on. de Francisci e dal direttore della clinica prof. Spolverini coi suoi aiuti e assistenti, S. M. la Regina si è vivamente congratulata per l'organizzazione e il funzionamento dei vari servizi impiantati secondo i più recenti dettami della scienza ed è stata più volte acclamata dai numerosi studenti che ivi si trovavano per le lezioni.

Il plauso di S. E. Giuriati

alle maestranze toscane

FIRENZE, 9

L'on. Giuriati, rilevando il significativo gesto compiuto dagli operai e industriali che vollero il primo maggio offrire un'ora di lavoro in più dell'orario a favore delle opere assistenziali del Fascio, ha fatto pervenire alle maestranze stesse e agli industriali il suo plauso. Altre manifestazioni del genere si sono avute da parte del Prefetto e del Commissario provinciale.

La morte del padre dell'on. Gray

NOVARA, 9

Si è spento nella nostra città l'avv. cav. Luigi Gray, padre dell'on. Ezio Maria. L'avv. Luigi Gray aveva coperto le più alte cariche cittadine nelle opere di beneficenza ed ospitaliere. Per 21 anni era stato giudice conciliatore a Novara.

Uomo tanto valente quanto modesto, professionista apprezzatissimo, aveva esercitato fino all'ultimo, per ben 54 anni, l'avvocatura, e si può dire anzi che sia morto quasi al tavolo di lavoro. Aveva 79 anni.

I funerali saranno celebrati in Novara lunedì venturo alle ore dieci.

All'on. Ezio Maria Gray, colpito da così repentino crudele lutto, la *Gazzetta di Venezia* porge le più sentite condoglianze.

Due investimenti a Istrana

ISTRANA, 9

Ieri verso le ore 14.30 il contadino quarantottenne Massimo Antonio Bardini da Selva del Montello, in bicicletta, stava imboccando la via Trieste, allorchè venne investito dall'automobile del sig. Roberto Stem di anni 31 da Trieste, che sopraggiungeva, proveniente da Milano e diretto a Trieste. Il Bardini, che dall'auto era stato sbalzato lontano una decina di metri, venne raccolto grondante sangue e accompagnato all'Ospedale, dove fu curato dal dott. Silvio Dalla Zorza di ferite varie al capo e in altre parti del corpo, nessuna però grave. Il sig. Stem, che in un primo tempo era stato fermato, è stato poi lasciato partire, previa denuncia all'atuorità giudiziaria.

Un altro ciclista, il contadino ventenne Giuseppe Durighel, è stato investito sulla strada di Noale da una motocicletta, che procedeva in senso inverso, guidata da un giove viaggiatore di commercio tedesco.

Il Durighel ha riportato la rottura di tre denti molari e un incisivo e contusioni varie senza gravità. Anche l'investitore è rimasto contuso in più parti, ma ha potuto proseguire il viaggio con i propri mezzi.

Cinque antichissime statue

scoperte entro grotte romane

ROMA, 9

Durante i lavori che si stanno effgettuando per la casa dei Fatebenefratelli in San Bartolomeo all'Isola, mentre gli operai stavano gettando un pilone, avverivano a circa tre metri di profondità un notevole impedimento. Arrestatosi il lavoro, si procedette a un sollecito rilievo del sottosuolo formato da una serie di arconi di laterizi che proteggevano grotte riempite di terra. Nelle grotte vennero alla luce cinque statue marmoree abbastanza ben conservate, raffiguranti quattro figure togate e una fanciulla e che si crede possano risalire all'età dei Flavii. Tre delle statue sono acefale; due fra cui la giovanetta, hanno la testa ma staccata.

Queste statue non dovrebbero appartenere al luogo ove sono state scoperte e che devono essere state trasportate di nascosto nelle grotte per essere poi portate via per via fluviale. I frati cui appartiene la casa disporranno che le statue in questione siano collocate a decorare il giardino della nuova sede.

Tenta liberare un arrestato

ed è ucciso dalle guardie

TARANTO, 9

All'alba le guardie giurate dell'Azienda del Mar Piccolo avevano proceduto all'arresto di certo Rodolfo Laverna e Vincenzo Romanatti, perchè sorpresi a rubare « cozze » in danno dell'amministrazione dell'Azienda.

Verso le 13.30 per essere condotti alle carceri i due giovani venivano fatti salire in una vettura pubblica che dietro ordine delle guardie si dirigeva verso Taranto. Ad un tratto però, mentre la vettura attraversata la Via dei Tamburi, tale Cosimo Pasanini, che aveva adottato come figlio il Laverna, fermava la vettura pretendendo dalle guardie l'immediato rilascio del suo figlio adottivo. Naturalmente le guardie cercarono di fargli comprendere l'inutilità di qualsiasi insistenza. Il Pasanini continuava invece ad inveire contro le guardie; una di queste, tale Nesca, a scopo di intimidazione, sparava un colpo di rivoltella in aria, ma il Pasanini, per nulla intimorito, insisteva con rinnovata violenza nel suo proposito.

Fu così che ad un certo punto il Nesca, impugnata di nuovo la arma, esplodeva un secondo colpo, ferendo questa volta il Pasanini. Infatti costui stramazzò al suolo, mentre i due arrestati, ai quali lo stesso Pasanini era già riuscito a togliere le catenelle, approfittando della confusione si davano alla fuga. Le guardie però, senza perdere il sangue freddo, li inseguivano e una di esse potevano raggiungere e trarre nuovamente in arresto il Romanatti; il Laverna invece riuscì a dileguarsi. Il Pasanini veniva immediatamente adagiato in una vettura e trasportato all'Ospedale. Quivi però, dopo appena dieci minuti dall'arrivo, decedeva.

Pazzo che terrorizza un paese

Vecchia morta dallo spavento

AVELLINO, 9

Nell'abitato del comune di Rotondi tale Maletta Angelo in un accesso di improvvisa follia, armato di rivoltella prima e poi di vanga e di scure, uscito dalla propria abitazione si dava scorrazzare per le vie del paese minacciando di morte chiunque incontrava. Durante le sue scorribande per le vie dava ad inseguire numerose persone; alcune furono raggiunte, percosse e ferite, altre vennero aggredite. Tra le varie persone che ebbero a riportare ferite va segnalata la moglie del Maietta, Cioffi Filomena.

Nel tragico bilancio della giornata è anche registrata la morte di tale Florinda Mermone, la quale, insieme alla nipote, durante la furiosa scorribanda del folle, si è ermetticamente chiusa in casa. Ma il Maletta a colpi di scure abbattè la porta d'ingresso dell'abitazione. Visto poi che la vecchia si era rifugiata, insieme alla nipote, nella camera da letto di cui si era affrettata a chiudere la porta, sempre a colpi di scure abbattè l'uscio penetrando nella stanza. [illegible] are assicurato che la morte della Mermone fu provocata da choc nervoso determinato dal terrore. L'energumeno proseguì poi la sua corsa per le vie del paese, finchè non venne animosamente affrontato dall'invalido di guerra Fierre Domenico il quale, sprezzante d'ogni pericolo, impegnava col Maletta una violenta e disperata colluttazione, durante la quale il folle tentò più volte di colpire con la scure il Fierro. Questi però alla fine trionfò del suo avversario e riuscì a disarmarlo e ridurlo all'impotenza, consegnandolo ai carabinieri.

Guardia che uccide due pastori

colpevoli di pascolo abusivo

ZAGABRIA, 9

Ieri l'altro verso le sei di mattina, una guardia campestre di Brsadin ha ucciso, con due colpi di fucile, i due fratelli Stanso e Dusciano Zivcovich, i quali erano andati a pascolare il loro bestiame in un prato comunale.

Alla guardia campestre, il polacco Angelo Krestynsi, che ingiungeva ai pastori di lasciare subito il prato col bestiame, i due hanno risposto con parole di sfida e di minaccia, che hanno esasperato il fedele guardiano, il quale ad un tratto ha rivolto il fucile contro i due fratelli e ha fatto fuoco, uccidendoli.

L'uccisore è stato subito tratto in arresto da una pattuglia di gendarmi accorsa sul posto.

Tre feroci delitti

scoperti dopo due anni

CATANIA, 9

Tre delitti compiuti due anni or sono, ciascuno in circostanze ferocemente drammatiche e rimasti fino ad oggi ignorati, sono stati scoperti ieri dai carabinieri di Vizzini.

Nella prima quindicina di febbraio 1929 da Vizzini scomparve certo Di Blasi Giovanni, Vecchio negoziante ritiratosi dal commercio dopo una lunga vita di lavoro, durante la quale ebbe a costituirsi una discreta posizione economica. Le ricerche fatte a suo tempo non approdarono a nulla, sicchè il delitto rimase avvolto nel mistero.

Ora alla distanza di oltre due anni si è giunti alla scoperta di altri due delitti, rimasti anch'essi impuniti. Di Blasi frequentava la bottega del pastaio Giovanni Lobianco dove convenivano anche altri due amici, tra cui certi Lucio Giandinoto e il genero di lui, Giovanni Larosa. Il Di Blasi era creditore di tutti e tre questi ultimi per prestiti fatti a più riprese. La sera del 17 febbraio, mentre i quattro giuocavano una partita a carte, sorse una disputa col Di Blasi che si vide contro tutti i giocatori. Il Larosa armatosi di un fucile esplose contro di lui un colpo uccidendolo. Il cadavere fu calato in una cisterna dai tre che si recarono poi tranquillamente a teatro. Dopo lo spettacolo essi si introducevano in casa della vittima e trafugarono denaro, cambiali e tutte quelle prove dei loro debiti. Quattro giorni dopo i tre complici ripescarono il cadavere dalla cisterna e lo seppellirono in un magazzino appartenente al Giandinoto. Un mese dopo il Giandinoto veniva trovato ucciso sulla via con una tremenda coltellata. Sei mesi più tardi un autocarro guidato dal Lobianco uccideva investendolo, il larosa.

Il Di Blasi, ben dissimulando, con le lacrime agli occhi narrò che il suo compagno, standosene all'impiedi sul predellino della vettura, causa una brusca sterzata ad una curva stretta, era precipitato andando a finire sotto il veicolo. I carabinieri però, accorsi sul posto, in una perquisizione operata in tasca dell'ucciso, rinvennero delle cambiali a firma del Giandinoto, del Le Bianco e del La Rosa stesso, le quali pare abbiano date la chiave per la scoperta dei delitti. Il Le Bianco, arrestato, in seguito allo stringente interrogatorio subito ha confessato che il La Rosa uccise il Di Blasi e successivamente il Giandinoto; il primo perchè era suo creditore di varie migliaia di lire, il secondo perchè temeva che un giorno o l'altro le avesse denunciato ed anche perchè la sua soppressione gli dava modo di riscuotere un premio di assicurazione di lire 20 mila che l'ucciso aveva intestato a favore della propria figlia Vita, maritata al La Rosa stesso. In seguito a queste confessioni i carabinieri hanno proceduto ad altri arresti, fra i quali figurano certo Guzzardi, la moglie e la figlia del Giandinoto e la vedova del La Rosa.

Una nuova traccia seguita

pel mostruoso delitto di Albizzate

MILANO, 9

Anche a Milano si sono estese le indagini che tendono a far luce sul mostruoso delitto di Albizzate. A Milano è stato possibile dalla polizia raccogliere un elemento che potrebbe forse assumere particolarmente importanza e avere interessanti sviluppi. L'elemento è stato fornito da un cugino della povera maestrina che dimora a Milano, dove è addetto ad un noto albergo. Egli ha appreso, naturalmente, con dolore e con raccapriccio la tragica fine della Pozzi e non ha mancato di recarsi nel paese dove avvenne la tragedia, accompagnato da alcune donne. Egli volle anche compiere una dolorosa visita alla tragica località. Il cugino e le donne si trovarono però sul posto con un individuo intento ad una singolare operazione. Egli coglieva ciuffi di erba sui quali il sangue della vittima si era accuminato e dopo averli accuratamente riuniti fu visto incartarli e cacciarseli in tasca. Dapprima i visitatori anche per la commozione da cui erano presi, non fecero molto caso al fatto ma poi, ripensandosi, se nè impressionarono e vennero nella convinzione che lo strano individuo dovesse avere qualche misteriosa ragione per compiere la sinistra raccolta.

L'episodio venne comunicato al maresciallo dei carabinieri del paese e poi anche alla questura di Milano. Pronte indagini permisero di identificare lo strano raccoglitore in un farmacista che avrebbe negato dapprima ma una perquisizione operata in casa sua ha portato alla scoperta dei ciuffi di erba insanguinata e da lui accuratamente conservati.

Non si conoscono ancora le spiegazioni che egli deve aver dato al suo gesto che potrebbe anche essere quello di un maniaco. Comunque il farmacista si trova a disposizione dell'autorità e sarà sottoposto a confronto.

Intanto si attende da Torino una intima amica dell'uccisa, una maestra, che visse parecchio tempo in dimestichezza con la povera Pozzi e che pare fosse a parte di tutti i suoi segreti. Questa amica potrebbe fornire qualche indicazione atta a mettere l'autorità sulla buona strada.

Il nuovo Vicario di Roma

ROMA, 9

Il Papa ha nominato l'Em. Marchetti Selvaggiani Vicario di Roma al posto rimasto vacante per la morte del Cardinale Pompilj.

Il nome di S. Em. Marchetti Selvaggiani è ben noto nel mondo cattolico. Dalla carriera diplomatica passò alla Propaganda Fide, ove è ben conosciuto l'apporto della sua sapienza e della sua attività.

Treni merci rapidi esperimentati

dalle Ferrovie dello Stato

ROMA, 9

Allo scopo di accelerare i trasporti delle merci in collettame, il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha disposto, in via di esperimento sulle linee Milano-Venezia e Bolzano-Bologna, speciali treni leggeri e rapidi trainati da locomotive di piccola potenza e formate da un bagagliaio e da alcuni carri intercomunicanti. Detti treni sui quali funziona il freno continuo hanno una velocità di marcia di 60 km. all'ora e brevi soste nelle stazioni intermedie, in modo da raggiungere una velocità commerciale di circa 20 chilometri all'ora. Essi sono serviti da squadre di personale le quali durante il viaggio eseguono operazioni di carico, e scarico e trasbordi.

La composizione dei convogli

Ciascun treno ha una composizione prestabilita che da un minimo di 5, sale a un massimo di 8 carri per le relazioni più importanti. I carri che compongono questi treni circolano secondo un determinato turno, sono povvisti di illuminazione elettrica e di presa di corrente per lampade portatili.

La composizione snella e leggera di questi treni permette di raggiungere velocità elevate di marcia e di accesso dai binari ai magazzini merci per eseguirvi agevolmente e prontamente le operazioni di carico e scarico dei trasporti.

Durante il percorso la squadra di manovali predispone opportunamente i colli per lo scarico e valendosi delle intercomunicazioni esistenti fra i carri provvede agli opportuni trasbordi dei colli da carro a carro. E' stata precipua cura dell'Amministrazione ferroviaria di impostare gli orari dei nuovi treni in modo che i trasporti effettuati fra le stazioni delle linee percorse dal treno stesso possano raggiungere la loro destinazione nelle prime ore del giorno successivo a quello di accettazione per la località più vicine e prima di mezzogiorno per le località più lontane. Tale risultato si è potuto conseguire assegnando ad ogni singolo carro funzioni bene definite in relazione all'entità e alla destinazione dei trasporti, in maniera da ridurre al minimo i trasbordi da eseguirsi durante il viaggio e di evitarli completamente a Verona dove convergono e da dove si irradiano i singoli treni.

Gli esperimenti in corso

A Verona infatti i carri di colettame in arrivo con un treno proseguono con treno coincidente con semplice operazione di manovra. Una così fatta semplicazione del servizio nella stazione di Verona ha consentito anche di stabilire coincidenze strette fra arrivi e partenze di questi treni da e per varie linee. L'esperimento si svolge con due coppie di treni fra Milano e Verona compiendo l'intero percorso di km. 150 in otto ore circa; con una coppia fra Bolzano e Bologna effettuando il percorso Bolzano-Verona di km 150 in ore otto circa e quello Verona-Bologna di km. 114 in ore 5.30.

Coll'attivazione di tali treni si potranno sopprimere i treni merci raccoglitori a piccola velocità sulla Milano-Verona e verranno sensibilmente ridotte le percorrenze orarie di quelli circolanti sulle altre linee sopraindicate. Prossimamente verrà attivata sulla Verona-Venezia una seconda coppia di questi treni in coincidenza colla corrispondente seconda coppia della Verona-Milano e si potranno perciò sopprimere anche su tale linea i treni raccoglitori della piccola velocità come fu fatto per la Milano-Verona ottenendosi con una percorrenza giornaliera di solo 12 ore di nuovi treni leggeri una economia di 24 ore nel percorso dei treni raccoglitori della piccola velocità ed altre economie non indifferenti di materiale. La maggiore velocità commerciale significa anche una corrispondente maggiore celerità nella esecuzione dei trasporti. Inoltre sul tratto di linea Milano-Verona sulla quale circolano due coppie di treni leggeri le stazioni hanno anche la possibilità di far partire merci poche ore dopo l'accettazione avendo nella giornata due treni a disposizione per il carico in luogo dell'unico raccoglitore di prima. I primi risultati dell'esperimento sono più che soddisfacenti sotto ogni aspetto e si hanno già segni indubbi che il pubblico apprezza l'innovazione e ne risente vantaggio. Risultati ancor più tangibili si avranno in seguito coll'estensione di questi treni rapidi e leggeri su altre linee e coll'introduzione di tutti i perfezionamenti suggeriti dall'esperienza.

La scuola aerea di Orbetello

ROMA, 9

In seguito ai risultati della Crociera atlantica, il Ministro dell'Aeronautica ha deciso di mantenere in vita la scuola di navigazione aerea di alto mare di Orbetello.

Il *Bollettino dell'Aeronautica* reca la nomina del generale di brigata aerea, Aldo Pellegrini, a comandante della Scuola. In data 25 maggio saranno assegnati alla stessa scuola i seguenti ufficiali:

Maggiore Guasconi e capitani: Gugliemotti, Canaveri, Scaetta, Mannini, Questa, Recagno, Giordano, Biani, Bonino, Aramur, Borgatti, Miglia, Teacci, Napoli, Cutini, Ranieri, Ratti, Calò, Carducci, Cannistrazzi, Abbriata. Tenenti: Gari Savellini, Rollien, Moscardini, Cecchetti, Rossi, De Wiltemberski, Fori, Leo, Moscatelli, Desiderio, Freilich, Cadringhen, Frabetti, Nicoletti, Altimari, Sarlo, Orsolan, Fisicaro, Pacini, Pezzani, Marama, Leotta, Palmiotti, Cianfriani, Novelli, Bianchini, Lucchini, Melandri. Sottotenenti: Federici, Sidone e Squaglio.

Ha rilevato che fra i cinquantadue ufficiali assegnati alla Scuola, dieci hanno partecipato alla Crociera atlantica. Due provengono dall'eroporto di alta velocità.

Il Ministro Balbo a Palermo

PALERMO, 9

Il Ministro dell'Aaeronautica è giunto oggi in idrovolante e si è recato a visitare il campo di atterraggio in costruzione dove attualmente lavorano circa 600 operai. Il Ministro, vivamente soddisfatto per la bellissima opera, si è compiaciuto con il Podestà di Palermo che l'ha realizzata in breve tempo.

La partenza degli idro inglesi

LIVORNO, 9

Stamane è partita dall'idroscalo Zoni diretta in Inghilterra la squadriglia di tre idrovolanti britannici che avevano qui ammarato l'altro ieri per avarie.

VIAGGIO IN PALESTINA

Il paese dell'idillio politico

Il comunismo di gentili maniere - Dove c'è posto per il borghese e per il collettivista - Il comune ideale: la ricostruzione di Erez Israel

TEL-AVIV, aprile.

— Proprietà privata, collettivismo o una via di mezzo? Perchè qui si accontentano tutti, e non c'è che scegliere.

Chi sbarca in Palestina per stabilirvisi, bisogna che consulti una guida prima di sceglier la sua dimora: potrebbe esser milionario e gettar l'occhio esperto su una vasta distesa di aranci che chiuda tutt'attorno un civettuolo gruppo di casette, dicendo con aria soddisfatta: «Ho trovato il fatto mio». Nossignore. Qui c'è il comunismo e gli conviene partire. Non alla svelta, tuttavia, perchè questo è un comunismo bene educato che vi fa tanto di cappello quando arrivate e vi invita a tavola a mangiare un boccone con lui. Poi, se proprio non vorrete mutare il vostro abito *sport* con questa camicia da operaio, vi darà il berretto e il bastone e gentilmente vi accompagnerà alla strada maestra.

— Lei si stabilisce in Palestina? e dove?

— A Pethach Tiqvàh.

Ne sai quanto prima. Occorre l'altra domanda:

— Che tipo di colonia, scusi?

Un po' per celia, un po' sul serio, un tale proponeva di stampare l'elenco alfabetico di tutte le località palestinesi, ed accanto ad ogni nome un piccolo segno che indichi il regime e tutte le sue sfumature, così come negli orari ferroviarii o nelle guide turistiche per far capire subito e a colpo d'occhio, due forchettine incrociate indicano il ristorante e il tòcco del giudice che lì c'è il tribunale.

Perchè queste zone a diversi regimi si alternano così vicine le une alle altre, che più che zone si potrebber chiamare cellule di uno stesso tessuto. E anche tutte le sfumature pensabili e impensate trovano applicazioni pratiche, sicchè in un paese che accoglie uomini di ideologie diverse ed anche opposte, di oppositori non se ne posson trovare.

Chi sente che le proprie idee non son più quelle dei suoi concittadini, non ha bisogno di fomentare opposizioni, bastandogli far la valigia e partire per il suo regime preferito. Spesso la strada non è lunga: un paio di chilometri tra gli aranci odorosi o lungo un viottolo scavato nella roccia, e il suo paradiso è trovato.

*

C'è chi arriva in Asia portando oltre al suo vestito di europeo anche un'anima ed un cervello onestamente borghesi. «Niente di male — dicono i collettivisti — si accomodi a Tel-Aviv; noi gli manderemo i nostri operai che la terra non può ancora tutti sfamare e gli venderemo gli aranci dei nostro campi e il latte delle nostre stalle.

E i pacifici borghesi che sono a Tel-Aviv non si spaventano affatto per avere tutt'attorno colonie comuniste: «Sono collettivisti? tanto meglio! Così per seguire il loro ideale spaccheranno queste pietre che a toccarle si brucia e coi frutti della terra ci daran la salvezza. Dove trovare, altrimenti, tanti ebrei disposti a gettar la toga dell'avvocato o a scendere per sempre i gradini di una cattedra per prender la picozza e la vanga?»

E, sopra agli uni e agli altri, la Federazione Sionistica degli uni e degli altri si rallegra, perchè così si ripopola la Palestina e si trasforma la terra da quell'inferno che ancora qua e là si vede in quel giardino olezzante di aranci che è la zona costiera.

Questo insolito idillio di opposte ideologie ha fatto dire a qualcuno che la Palestina è interessantissima, specialmente come manicomio. Ma opposta in apparenza, in realtà l'ideologia prima è la stessa: la ricostruzione di Erez Israel.

Questo collettivismo è un fenomeno unico al mondo. Inesorabile nella sua pratica attuazione che è una logica conseguenza di principî che per via non si sono traviati in patteggiamenti e transazioni, pone tuttavia come scopo primo la ricostruzione di uno stato ebraico che non sia solamente un'unione di uomini, ma un modello di operosa convivenza nel quale, bandito l'egoismo, la lotta dell'uomo non sia rivolta contro l'altro uomo, ma tutti gli sforzi si concentrino contro le avverse forze della natura.

*

Sono circa una quarantina queste colonie comuniste, tra piccole e grandi, ed ospitano una popolazione complessa di cinquemila persone, uomini e donne vivono la vita che Tommaso Campanella aveva tratteggiato in quel suo fantastico progetto di Stato che è «La Città del Sole». Fantasia ovunque, qui è realtà vissuta.

Kevuzà si chiama la colonia collettivistica, *Kibuz* è la federazione, la casa madre delle *Kevuzod*. In due *Kibuzim* territoriali sono raggruppate tutte queste colonie, ma le sfumature delle ideologie sono parecchie. Qualche Kevuza è chiusa, cioè non ammette nuovi membri, e questa deliberazione o è presa quando coloro che ne fanno parte giudicano che ormai la terra di cui dispongono non possa più dar lavoro ad altri uomini, o è presa preventivamente sin da quando si occupa un territorio giudicato capace di contenere un numero massimo di famiglie.

Qualche altra, invece, è aperta ed accoglie più uomini che può, e se la terra non è bastante manderà i suoi membri a lavorare come operai salariati, in lavori del governo od imprese private. Naturalmente questi membri non percepiranno personalmente il salario che sarà invece versato alla cassa della Kevuzà. Recentemente una delle colonie più povere, pur di ammettere nuovi membri, sebbene quelli che la componevano già vivessero in ristrettezze, decise di ridurre le già esigue razioni di vitto.

Alcune Kevuzod sono di tipo familiare, dominando il concetto che i membri debban conoscersi bene ed esser legati da saldi vincoli di amicizia. Alcune altre, invece, considerano come sola cosa essenziale il pensiero politico dei membri che, essendo identico, sarebbe di per sè sufficiente a cementare una pacifica e proficua convivenza.

In qualche colonia si cerca di raggruppare membri provenienti da un medesimo stato, in qualche altra si pone invece ogni cura nel reclutare i membri tra quelli provenienti da stati diversi.

Non c'è da meravigliarsi se in qualche colonia in fatto di religione vi si dice che la religione pratica è quella del lavoro. Ma per chi comprenda lo spirito di questo collettivismo, non c'è neppur da maravigliarsi se in altre colonie si osservano le principali pratiche religiose. Anzi c'è addirittura una colonia collettivistica di ortodossi. Non bisogna dimenticare il lontano collettivismo degli Apostoli e quello vicino dei Benedettini.

*

Imparziale animatore di opposti regimi, il Kéren Kajemeth, il Fondo Nazionale Ebraico, raccoglie volontarie offerte da tutti gli ebrei del mondo per acquistare in Palestina tutta la terra che può riscattare dagli arabi, e che diventa proprietà inalienabile del popolo d'Israele. Questa terra poi, viene ceduta in affitto a chi dimostri di saperla coltivare: ai coloni singoli i quali possono averne tanta quanta ne possa occorrere al sostentamento loro e della famiglia, restando però interdetta l'assunzione di mano d'opera salariata, e alle colonie collettivistiche che, per gli stessi principii che le guidano, non assumeranno mai salariati a coltivare la terra.

Il Kéren Kajemeth concede lunghe affittanze, 49 anni e la possibilità di rinnovi per eguali periodi di tempo, e fissa un canone assai modesto, soggetto a periodiche revisioni. Chi coltiva la terra di fatto ne è padrone, appartenendogli tutti i miglioramenti e le costruzioni che vi farà. Ma ci sono anche gli ebrei che si stabiliscono in Palestina e comperano direttamente dagli arabi un *pardes*, un aranceto, e si fanno aiutare nella coltivazione da salariati o, se sono ricchi, lo fanno interamente coltivare da altri.

Così abbiamo, accanto a questa forma tipica di proprietà privata e all'applicazione più rigorosa del collettivismo, quella forma intermedia di affittanza familiare ereditaria che costituisce il *Mosciàv*.

Si tratta di battere una via piuttosto che un'altra, ma la mèta è la stessa. Le strade son divergenti, è vero, ma ognuno crede di aver presa la scorciatoia e cammina di buona lena per raggiungere Gerusalemme.

Ermes Jacchia

Singolare contrabbando d'auto

scoperto dalle dogane tedesche

BERLINO, 9

La direzione delle Dogane tedesche ha scoperto un singolare contrabbando di automobili, esercitato da tempo dal segretario dell'Automobile Club di Germania, Beulich, con la complicità di un agente doganale. Entrambi sono stati tratti in arresto.

Tra le varie mansioni affidate al Beulich, vi era quella di compilare i «carnets de passage» per l'introduzione temporanea di automobili di fabbricazione estera. Come è noto, al più tardi un anno dopo il rilascio del «carnet» la vettura deve ripassare la frontiera, oppure bisogna pagare il dazio di importazione. Valendosi della complicità d'un agente di dogana addetto a un transito di confine tra la Sassonia e la Cecoslovacchia, il Beulich rilasciava abusivamente i «carnets» a vetture nuove, che dopo qualche tempo venivano registrate come nuovamente uscite dal Reich. In realtà le macchina restavano in Germania e venivano vendute con un utile illecito di circa 7000 lire ognuna, poichè si trattava esclusivamente di macchine di prezzo elevato. Alla vendita provvedeva una società di Berlino che divideva l'importo truffato col Beulich e col suo complice.

Finora è stata accertata l'introduzione clandestina di 12 automobili, tutte di provenienza americana.

L'aviatore William in arresto

per denunzia della moglie

NEW YORK, 9

L'aviatore Williams che nel 1929 effettuò il volo transatlantico dall'America a Roma è stato tratto in arresto in seguito ad una causa intentatagli dalla moglie che richiede una pensione per alimenti.

La lotta contro il paludismo

discussa a Ginevra

GINEVRA, 9

Il Comitato finanziario ha terminato oggi l'esame dei testi provvisori relativi ai progetti di convenzione e dello statuto della Società internazionale del credito agricolo inspirandosi alle osservazioni formulate dal sottocomitato agricolo della Commissione di studio della Unione europea. I documenti e il rapporto del Comitato saranno spediti domani mattina a mezzo di aeroplani ai Governi interessati.

Il Comitato di igiene ha terminato oggi i lavori della 17. sessione. Fra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno il Comitato ha trattato la questione relativa alla applicazione dell'ar. 8 e 10 della convenzione di Ginevra circa l'oppio ed ha esaminato il progetto della convenzione sulla limitazione della fabbricazione degli stupefacenti. Inoltre il Comitato ha adottato il rapporto del Presidente della Commissione del paludismo prof. Lutrario rappresentante dell'Italia sui lavori effettuati.

Il Comitato ha preso nota delle conclusioni della sottocommissione di esperti chimici e farmacisti riguardo alla nuova preparazione di alcaloidi totali della chimica totaguina. Queste conclusioni saranno aggiunte al rapporto destinato alle amministrazioni sanitarie dei paesi interessati all'impiego degli alcaloidi secondari e dei miscugli di alcaloidi nella cura del paludismo.

Il Comitato ha ritenuto che lo sviluppo della nuova organizzazione contro la malaria in Grecia nel quadro dei metodi suggeriti dalla Commissione del paludismo della Società delle Nazioni sarebbe suscettibile di aprire la via ad una collaborazione più stretta fra l'organizzazione di igiene e la direzione di malariologia della scuola d'igiene di Atene che ha recentemente inaugurato il suo primo corso.

La questione dell'ospedale italiano

sarà portata davanti alla Corte di New York

NUOVA YORK, 9

La questione dell'ospedale italiano di Nuova York sar àportata avanti alla Corte Suprema dello Stato di Nuova York dopo che i consiglieri della minoranza hanno accusato gli attuali amministratori di abusi e di illegalità citandoli dinanzi alla Corte a rispondere del loro operato.

La battaglia condotta dal «Corriere d'America» contro l'amministrazione faziosa ha vivamente interessato la colonia italiana nuovayorchese. La questione portata ora dinanzi alla Giustizia, dopo la querela a Barzini e al «Corriere d'America» con la richiesta di 500.000 dollari di indennizzo, potrà subire lungaggini e ritardi prima di essere risolta; ma essa intanto è servita a dimostrare l'unità morale della massa italiana qui emigrata contro il sovversivismo fazioso.

La donna che vuol riformare

la vita allegra di Parigi

PARIGI, 9

La gaia regina dei clubs notturni di Nuova York, la famosa Texas Guinan, verrà possimamente in Europa, a Parigi e a Londra, per insegnare agli abitanti del vecchio continente come ci si possa divertire la notte. Per Londra, che non ha mai goduto la fama di una città gaia, passi ancora: ma per Parigi capitale di tutti i piaceri almeno secondo la tradizione, questo viaggio della bruna americana appare come un grave attentato morale.

In che modo si propone la signorina Texas Guinan di rallegrare le capitali europee? Ella condurà con sè tutta una «troupe» eteroclita composta di venti caprette, d'una orchestra, di due «clowns» di un «maitre d'hotel» e d'un cavallo bianco. Essa pretende di voler dare con questi collaboratori una gaiezza finora sconosciuta ai ritrovi notturni di Parigi, e di Londra.

Essendo corsa la voce che le autorità inglesi avevano deciso di impedire il soggiorno a Londra dell'allegra regina, che ha detto: «Partirò per Londra appena la mia stagione a Parigi sarà terminata. La voce che le autorità britanniche vorrebbero negarmi l'ingresso in Inghilterra è ridicola. Sono delle agenzie teatrali con le quali ho rifiutato di stipulare dei contratti che hanno lanciato questa diceria. Che cosa potrebbe dire la polizia contro di me? Non sono mai stata in prigione; non ho mai partecipato a nessun affare scandaloso; sono inoltre molto religiosa e cinque dei miei zii sono sacerdoti. Inoltre mi sono pervenute numerose offerte da impresari londinesi».

Essa ha detto di voler completamente riformare la vita allegra di Parigi, con le sue «boites dè nuit» ove ci si potrà divertire come nel Wild West, dove i giovanotti e le ragazze portano i costumi dei «cow-boy» e delle «cow-girls».

Un uomo di 75 anni

può comandare grossi piroscafi

LONDRA, 9

Con verdetto emesso lo scorso febbraio, e relativo alla perdita del piroscafo *Hingland Hope*, colato a picco il 19 novembre 1930 al largo della costa del Portogallo, la Corte aveva dichiarato non esenti da responsabilità gli armatori del piroscafo, in quanto essi l'avevano affidato a un capitano che, per avere 75 anni, non poteva essere in grado di comandare un grande e veloce piroscafo per passeggeri. La Corte Speciale dell'Ammiragliato ha ieri accettato il ricorso presentato contro tale verdetto dagli armatori. Il consesso era presieduto da Lord Merrivale, il quale ha settantasei anni, e ha sostenuto energicamente che uomini della sua età possono non solo comandare grandi piroscafi, ma anche occupare posti di Primo Ministro o di primate di Inghilterra. Egli ha aggiunto che nessuna prova è emersa contro il capitano del *Highland Hope*, del quale sono invece provate l'abilità e la competenza. Lord Merrivale ha pertanto giudicato che l'appello degli armatori deve essere accolto.

L'arresto degli ammutinati

sulla corazzata spagnola

EL FERROL, 9

Intorno all'ammutinamento dell'equipaggio della corazzata *Jaime Primo*, si apprende che esso è stato determinato non soltanto dalla cattiva qualità del vitto, ma anche dall'intenzione dei marinai di protestare contro la condotta eccessivamente autoritaria del comandante in seconda. Tutti i marinai sono stati posti agli arresti. E' stata aperta un'inchiesta per conoscere gli istigatori dell'incidente.

Incidenti per l'assassinio

di un ex pugile a Tunisi

TUNISI, 9

L'*Agenzia Havas* pubblica: Tre giorni addietro un indigeno tale Ali ex pugile ed un italano appartenente ambedue ad un circolo speciale dopo essere stati insieme a bere hanno altercato e l'italiano ferì l'indigeno con tre colpi di rivoltella. In seguito alle ferite l'indigeno è deceduto ed i funerali hanno avuto luogo nel pomeriggio.

Alcuni indigeni amici della vittima mal consigliati hanno preso pretesto dall'avvenimento per provocare incidenti che hanno richiesto il rapido intervento della polizia la quale è riuscita subito a sedarli. Sono stati operati arresti. Alcuni passanti che si trovavano sul luogo degli incidenti sono rimasti leggermente feriti.

Gandhi si recherà in America

per conferenze di propaganda

LONDRA, 9

Il crescente interesse di cui è fatto segno in America il movimento indiano avrebbe finito col convincere Gandhi della necessità di compiere un viaggio nella Repubblica stellata.

Informazioni dall'India recano che il Mahatma, interrogato sul progetto attribuitogli, non ha abbandonato il riserbo che gli è abituale. Persone del suo *entourage* avrebbero tuttavia confermato che il Mahatma si recherà in America dopo la prossima conferenza della Tavola rotonda, che si terrà a Londra per l'esame definitivo del problema indiano

«Il viaggio di Gandhi — ha detto il collaboratore dell'apostolo — avverrà certamente, tanto più se i lavori della Conferenza non portassero a risultati conclusivi. Gandhi si rende conto dell'enorme importanza dell'appoggio morale che può venire alla sua azione dagli Stati Uniti».

L'intervistato ha soggiunto che a Gandhi sono già pervenute e continuano a pervenire offerte per una *tournèe* di conferenze in America.

Benefica opera nell'Equatore

dei Padri Giuseppini

GUAYAQUIL (Equatore), 9

(S.I.A.) Il giornale *El Telegrafo* pubblicando la notizia della nomina a Vicario Apostolico del Napo del piemontese padre Emilio Cecco, della Congregazione dei Giuseppini, pone in rilievo le alte benemerenze acquistate da mons. Cecco e dall'Ordine dei Giuseppini nella Repubblica dell'Equatore.

Iniziata l'opera di penetrazione tra le tribù dell'Alto Aguarico una diecina d'anni fa, i padri Giuseppini hanno saputo in breve conquistarsi l'affetto degli indigeni con opere di altissima benemerenza agli effetti della civilizzazione delle tribù degli Eno e dei Cofani. Con l'apertura di strade e di canali, con la costruzione di chiese, di case e di opifici, con installazioni idrauliche e l'insegnamento dell'agricoltura, i padri Giuseppini hanno meritata la riconoscente attenzione del governo equatoriano che ha più volte espressa la propria ammirazione agli infaticabili missionari dei quali non si sa — conclude il giornale — se più ammirare la saggezza e l'attività o lo spirito di sacrificio e di abnegazione.

Viva soddisfazione al Paraguay

per le navi costruite in Italia

ASUNCION, 9

(S.I.A.) Le due navi paraguayane *Humaità* e *Paraguay*, costruite nei cantieri della Spezia, destano il compiacimento del Governo, l'interesse dei tecnici e l'ammirazione della popolazione.

Il capo della Commissione navale del Paraguay ha dichiarato che le due navi durante la traversata atlantica hanno rivelato delle qualità marinaresche sorprendenti avendo dopo Rio de Janeiro affrontato con sicurezza un fortunale terribile.

Una parte del personale italiano rimarrà al servizio del Governo del Paraguay. La rimanenza e cioè circa settanta uomini, si imbarcherà tra breve per l'Italia.

Le due navi sono destinate a sostituire quattro vecchie piccole unità nella sorveglianza dei fiumi Paranà e Paraguay. Si dà per certo che per il prossimo esercizio finanziario il Governo stanzierà in bilancio una somma per la costruzione di altre due unità per rinnovare così a poco a poco la flottiglia fluviale del paese.

L'esposizione dell'urbanesimo

inaugurata a Berlino

BERLINO, 9

Alla presenza di numerose autorità e del Corpo diplomatico il Ministro del lavoro del Reich, Stegerwand, ha inaugurato a nome del Governo l'esposizione edilizia di Berlino e l'unita esposizione internazionale dell'urbanesimo e dell'abitazione. Ventidue nazioni sono rappresentate in questa ultima mostra.

Sei morti e 25 feriti gravi

per un investimento a un passaggio a livello

MERCED (California), 9

Una impressionante sciagura è accaduta ad un passaggio a livello. Mentre un autobus adibito al trasporto di scolari attraversava il binario, è stato investito in pieno da un treno merci. Il conducente e quattro giovanetti sono rimasti uccisi sul colpo e venticinque altri scolari, tutti gravemente feriti, sono stati accolti negli ospedali.

I cavalieri del Santo Sepolcro

venerano la Santa Sindone

TORINO, 9

Stamane ha avuto luogo la solenne funzione di venerazione della Santa Sindone da parte dell'Ordine del Santo Sepolcro che ha voluto dar segno di particolare omaggio alla preziosa reliquia cattolica e sabauda. Erano presenti numerosissimi cavalieri e dame dell'Ordine di tutta Italia e i rappresentanti dell'Austria, del Belgio, della Francia, del Messico, dell'Olanda e della Spagna.

I cavalieri, riunitisi nella cappella conventuale di S. Lorenzo, si sono recati in processione alla Cattedrale con alla testa il marchese Persichetti Ugolino, primo luogotenente dell'Ordine in Italia, nipote di S. Santità.

Tra i cavalieri si notavano numerosi camerieri segreti di cappa e spada di S. Santità.

All'altare della Santa Sindone ha celebrato la messa il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, assistito da numerosi prelati. In banchi speciali in cornu evangeli assistevano la cognata del Pontefice contessa Ratti con la figlia marchesa Persichetti Ugolini. Presenziavano pure Mons. Fossati, Arcivescovo di Torino.

Il Cardinale Schuster ha distribuito la comunione generale alle dame dell'Ordine e alle dame patronesse di Palestina Patriarcale presenti, pronunciando elevatissime parole di fede e di speranza nel ricordo augusto del sacrificio del Divino Redentore.

Dalla tribuna laterale assistevano alla suggestiva cerimonia il Principe e la Principessa di Piemonte. Sono stati inviati fervidi messaggi di devozione e di omaggio al Pontefice, a S. M. il Re., ai Principi di Piemonte, ai Duchi di Pistoia appartenenti alla sacra milizia, nonchè un vibrante messaggio di omaggio al Capo del Governo d'Italia, restauratore dei valori religiosi, morali e tradizionali della Patria. Durante tutta la giornata montano di guardia alla sacra reliquia i cavalieri dell'Ordine.

L'assemblea della Federazione

dell'industria mineraria

ROMA, 9

Presso la Confederazione dell'Industria si è tenuta l'assemblea annuale della Federazione dell'industria mineraria. Dopo la lettura della relazione sull'attività svolta nel 1930 dalla Federazione specie nel campo economico, l'assemblea ha proceduto ad un ampio ed obbiettivo esame di alcuni fra i più salienti problemi minerari di attualità. L'assemblea è stata unanime nell'esprimere la propria fiducia nell'opera della Federazione cui è di valido appoggio l'assistenza del superiore organismo confederale e dopo aver approvato la relazione finanziaria del tesoriere, ha chiuso i lavori con l'invio di telegrammi di omaggio all'on. Bottai e al presidente della Confederazione dell'Industria on. Benni.

Le udienze del Duce

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i componenti il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa estera con a capo il presidente dott. J. Hodel. Nel colloquio, che si è svolto con particolare cordialità, sono state trattate fra le altre questioni di carattere professionale.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il dott. Kolk, proprietario della Casa Editrice Traditor di Berlino, il quale gli ha fatto omaggio del primo esemplare del libro «Mussolini», biografia illustrata del Duce in quattro lingue edita dalla Casa editrice predetta.

L'on. Mussolini ha anche ricevuto lo scrittore Guido da Verona che gli ha fatto omaggio della raccolta completa delle sue opere.

Panico in un garage

per l'incendio di alcune auto

ROMA, 9

Un incidente che poteva avere gravi conseguenze si è verificato stamane in un garage di via Ripetta, di proprietà del sig. Angelo Treccani. Per un ritorno di fiamma del carburatore una delle automobili che era nel garage si è incendiata minacciando le macchine vicine. Un immenso panico si è diffuso tra gli inquilini dello stabile i quali temevano che il fuoco si propagasse alla benzina depositata nel garage.

I pompieri tosto furono sul luogo ed isolavano la macchina ardente e le altre auto alle quali le fiamme si erano già propagate, e dopo un improbo lavoro, domarono il fuoco. La macchina incendiata andò competamente distrutta e le altre sono rimaste molto danneggiate.

L'omaggio al Re e al Duce

del comandante dei cadetti giapponesi

ROMA, 9

Stamane, alle 8.10, sono giunti a Roma accompagnati dai loro ufficiali 200 allievi dell'Accademia Navale di Itagyma sbarcati l'altro ieri a Napoli dai due incrotori giapponesi, *Izumo* e *Yakumo*. A ricevere gli ospiti giapponesi alla stazione di Termini erano una rappresentanza di ufficiali italiani e una rappresentanza dell'Ambasciata del Giappone.

Stamane alle 10. S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale l'ammiraglio Sakonji comandante la squadra delle navi scuola del Giappone. L'ammiraglio era accompagnato dall'ambasciatore del Giappone, da un segretario dell'ambasciata, dai comandanti delle due navi della squadra ancorata a Napoli, dal capo di S. M. e dall'aiutante di bandiera.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto a Palazzo Venezia il vice-ammiraglio Seizo Sakonji, unitamente al suo Stato Maggiore. L'illustre ospite ha fatto omaggio al Capo del Governo di un magnifico quadro raffigurante una battaglia di quattro secoli addietro tra «Samurai».

Dopo il ricevimento il Capo del Governo è disceso in Piazza Venezia avendo a lato, insieme agli ufficiali giapponesi, il Ministro della Marina. I cadetti giapponesi sono sfilati d'innanzi a lui in formazione militare, mentre la folla raccoltasi sulla Piazza nonostante la fitta pioggia acclamava agli ospiti e al Duce.

L'ammiraglio Sakonji e gli allievi dell'Accademia si sono quindi recati a rendere omaggio al Milite Ignoto. Gli allievi giapponesi, alle 12.15, si sono schierati sul ripiano che fronteggia l'Altare della Patria mentre, presso la scalea, si allineavano un battaglione di allievi carabinieri e una compagnia dei R.R. Equipaggi con musica e bandiera. A ricevere gli ospiti si trovavano numerose personalità.

Alle 12.20 è giunto in Piazza Venezia con l'ambasciatore del Giappone l'ammiraglio Sakonji che ha salito la gradinata del Vittoriale e ha reso omaggio, insieme a tutti gli allievi, alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale è stata deposta una grande corona coi i nastri dai colori giapponesi. All'arrivo dell'ammiraglio la musica dei carabinieri ha intonato l'inno giapponese, e mentre si compiva la cerimonia, ha eseguito la canzone del Piave.

Lo svolgimento del programma

di ricerche scientifiche

ROMA, 9

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Il presidente ha dato notizia delle ricerche in corso nei vari istituti constatando che il programma preparato dal Consiglio per il 1931 è in piena esecuzione.

Il Direttorio ha deciso di pubblicare con continuità d'ora in avanti nel bollettino d'informazioni notizie in proposito. Ha poi stabilito di svolgere, disponendo ormai dell'attrezzatura necessaria, un'accurata inchiesta per precisare quali ricerche scientifiche e tecniche presentino particolare interesse per l'industria, per l'agricoltura italiana ed in genere per l'economia nazionale.

Il prof. Parravano, presidente della commissione dei carburanti, ha informato che la commissione presenterà al più presto le sue definitive conclusioni sull'alcool come carburante. Il Direttorio ha approvato la partecipazione italiana alle osservazioni internazionali per l'anno solare mediante l'impianto di un'apposita stazione a Mogadiscio.

Il Direttorio ha approvato poscia la designazione dell'Associazione elettrotecnica italiana di affidare a Guglielmo Marconi e al prof. Lombardi la rappresentanza del Consiglio dell'Associazione stessa alla celebrazione del centenario della scoperta di Faraday che sarà tenuta a Londra nel prossimo settembre.

Da ultimo il prof. Parravano ha fatto una relazione sull'andamento dei lavori della commissione delle acque minerali. Col concorso della Reale Accademia d'Italia sarà possibile di proseguire e integrare lo studio delle acque minerali dell'Alto Adige.

Sommari di Riviste

* **Pegaso.** Il fascicolo di maggio pubblica: Piero Misciatelli: Lettere inedite di Alessandro Manzoni a Diodata Saluzzo. — Guelfo Civinini: Africa nuova: La principessa magra. — Mario Bonfantini: Su Federico Amiel. — Piero Operti: Ronda libica (Barce). — Enrico Rocca: Romanzi politici tedeschi. — Delfino Cinelli: Amore. — Ugo Ojetti: Settimanali: Nascerà una letteratura americana? La Loggia palladiana a Vicenza. Fausto Maria Martini. L'«Enit», il tempo buono e il mare turchino. — Ildebrando Pizzetti: Ricordo di Ernesto Consolo. — Giuseppe Prezzolini: Le università americane. — Michele Barbi: Come si pubblicano i nostri classici. — L. Salvatorelli: «Carlo Alberto Principe di Carignano», di Niccolò Rodolico. — C. Pellizzi: «La carne, la morte e il diavolo nella letteratura romantica», di Mario Praz. — F. Casnati: «Le Confraternite medievali dell'Alta e Media Italia», di Gennaro Maria Monti. — F. Flora: «Raccolta di poesie scelte dai poemi e dalle liriche», di Mario Rapisardi. — G. De Robertis: «Storia di un brigante», di Nino Saverese. — G. Titta Rosa: «Ultime notti di Taormina», di Antonio Aniante. — P. Pancrazi: «Lettere di Jacopo Novaro ai suoi genitori». — E. Allodoli: «Italiani e forestieri», di Adolfo Franci. — M. Bonfantini: «Sodoma e Gomorra», di Curzio Malaparte. — P. Nardi: «Contemplazioni», di Gentucca. — E. De Zuani: «Catalunya endins», di Joan Estelrich. — A. Consiglio: «Madame Maillart», «La fin de Madame Maillart», di Claude Aveline.

SPIGOLATURE

Nelle monografie storiche ed artistiche, specialmente in quella di Lenôtre, consacrata ai castelli di Rambouillet e Fontainebleau risalta la figura di Francesco I, il principe cavalleresco, che aveva trionfato a Marignano e che era stato sconfitto a Pavia. In quella battaglia famosa quel re aveva combattuto eroicamente e nobilmente, così da poter esclamare: «Tutto è perduto fuorchè l'onore». Invece di entrare trionfatore a Milano prese, prigioniero, il cammino di Madrid. Per Francesco I, durante il fortunato periodo del suo regno, il castello di Fontainebleau era stato il soggiorno preferito. Ne gustava la rusticità e la semplicità e quando vi si recava, dice: «Vado a casa mia». Vi fece eseguire dei grandi lavori. Fece edificare il cortile delle fontane, quello del Caval bianco, e abbellì le gallerie interne, specialmente quella ammirabile di proporzioni e ricca di ornamenti, che porta il suo nome. Lavoravano ai suoi ordini celebri artisti francesi ed italiani, fra questi il Vignola e Benvenuto Cellini. Ammirabili le decorazioni in istucchi eseguite dagli artisti chiamati dall'Italia. Ma la immaginazione ci fa vedere questa galleria quand'era animata dalle dame in sfarzosi abbigliamenti e dai gentiluomini in ricchi costumi, mentre il re vi appariva in sfarzose vesti, come l'ha dipinto Tiziano. Ma un'altra grande ombra vi appare. E ci figuriamo che il prigioniero di Madrid saluti con la spada il futuro grande esiliato di Sant'Elena. Si sente che il cavaliere di Marignano è degno di tendere la mano al giovane generale del Ponte di Arcole. Fontainebleau è un bel luogo di gloriosi ricordi, ma, mentre sorride la primavera, il visitatore lascia le sue pietre eloquenti per avviarsi ai giardini e alla foresta, per ascoltarvi il linguaggio delle acque e degli alberi, che si mescola qui alla voce della storia.

*

Sono passati cinquant'anni dal giorno che l'editore Palmè di Parigi annunciava un libro di versi di Paolo Verlaine con le seguenti parole: «L'autore, già conosciuto nel mondo delle lettere con dei libri che hanno avuto un vivo successo presso gli amatori della vera poesia, dà questa volta una nota del tutto nuova. Sinceramente e francamente ritornato ai sentimenti della fede, egli applica oggi il suo vigoroso talento a trattare dei soggetti sacri. Nulla di banale in queste poesie, dove si trovano agitati i più sottili problemi dell'anima e della coscienza, mentre la forma altamente letteraria conservata al lavoro le assicura un grande e sincero successo». Ma come per altre sue raccolte di versi il successo non venne. E il volume — scrive il *Figaro* — che era stato pagato dal Verlaine all'editore 600 franchi, e del quale non erano stati tirati che 500 esemplari, restò per lunghi anni nel magazzino dell'editore. *Sagesse* è forse il più bello dei volumi di versi scritti da Verlaine. E' il libro di penitenza, è il trionfo di colui che si prosternò davanti all'altare per lungo tempo misconosciuto, per adorare ed invocare la potenza celeste. *Saggesse* è una conversione completa della più commovente sincerità, dove il grande colpevole si inginocchia, giunge le mani e prega col fervore della prima infanzia. Perchè infatti Verlaine ebbe sempre un'anima puerile e non cessò di essere ingenuo come un fanciullo. Un lungo frammento di questa raccolta lo inviava a colei che era stata sua moglie, a quella, che nei tempi dell'amore, chiamava la «principessa graziosa» e che poi era diventata Matilde Mautè. Egli le invia questi frammenti con la dedica seguente: «Rimorsi cari, sogni benedetti, mani consacrate, mani venerate, fate il gesto che perdona»

*

Recentemente è stata annunciata la morte di un inglese, inventore dei *tanks*, carri di combattimento. Ma il vero inventore di questa macchina di guerra, per quanto strano sembri, è semplicemente Voltaire. In una lettera indirizzata nel maggio del 1757 al marchese di Florian scrive: «Mio caro sopraintendente dei carri, ho dimenticato di dirvi che l'armamento per essi più conveniente è un cofanetto con una mezza dozzina di granate. Mi vergogno, io, pacifico imbrattacarte, di pensare a delle macchine di distruzione, ma è per difendere la gente onesta che tira male, contro i cattivi che tirano troppo bene. Si vedrà disgraziatamente troppo tardi, che non vi è miglior mezzo di difesa». La storia non dice quale sorte fosse riservata alla proposta e all'invenzione del filosofo. Non dovette essere presa sul serio dalle autorità competenti, giacchè due anni dopo, il 26 maggio 1759, Voltaire scriveva di nuovo allo stesso marchese di Florian: «Sono molto irritato, per voi specialmente mio caro grande scudiero, che per tema del ridicolo non si abbia osato adottare i miei carri. Il ridicolo però è meno da temere che i prussiani, e sono convinto, quantunque non sia del mestiere, che sarebbe il solo modo di vincerli in piena campagna». Sembra però che Voltaire sia il precursore dei *tanks*, ma venga dopo Leonardo da Vinci, che aveva fabbricato una curiosa macchina da guerra, che forse neppur quella era la prima. Il nuovo è spesso il dimenticato. Si crede di trovare e d'inventare, quando non si tratta che di ritrovare.

Il Commissariato pel turismo

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto Legge con cui è istituito il Commissariato per il turismo alla diretta dipendenze del Capo del Governo e l'on. Fulvio Suvich, deputato al Parlamento, è nominato commissario per il turismo.

CRONACA DI VENEZIA

"Casa e Fascismo,,

Chiamato alla Federazione Provinciale Fascista, il comm. ing. Beduschi Mazzini tenne ieri sera nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto l'annunziata conferenza sul tema: « Casa a Fascismo » nei riflessi morali, economici e politici. L'argomento, così pieno di attualità e d'interesse, specie nel momento in cui il Governo, attraverso il censimento generale della popolazione intende entrare nel fondo del delicato problema e di risolverlo, è stato trattato compiutamente dall'illustre conferenziere, che lo esaminò e chiarì nei suoi vari aspetti.

Nella sala, assisteva un folto pubblico tra cui numerose le autorità e gli studiosi ed esperti di edilizia.

Il conferenziere cominciò dal prospettare l'assilante problema edilizio, come si presenta ai governanti in nazioni a forme di governo disperate e come abbiano gli stessi studiato e inteso di risolverlo. In Francia, dove in regime liberale l'antagonismo fra le varie classi sociali, ciascuna egoisticamente libera, inasprisce le controversie, si deve soltanto alle condizioni economiche relativamente floride del paese se la massa della popolazione gode in generale di alloggi soddisfacenti, dal punto i vista igienico e sociale, dove raramente si nota una promiscuità dannona alla moralità della famiglia.

In Russia il regime comunista, livellando il tenore di vita dei cittadini ha sì tolto alle famiglie doviziose le ricche dimore e i palazzi principeschi, mettendo a ludibrio di una folla inconsapevole opere d'arte insigni e alla profanazione sacrari di memorie patrie e civili, ma distruggendo d'altra parte la poesia soavissima del focolare.

Per quanto riguarda l'Italia, il Fascismo partendo da un presupposto di giustizia non ha voluto ledere la proprietà, istituzione sacra nel nostro Paese e stimolo il più potente a ogni opera proficua, ma cercato invece colla collaborazione di classe di limitare equamente ogni esagerazione sia da parte dei proprietari che degli inquilini. Inoltre la edilizia in Governo Fascista ha assunto importanza nazionale, perchè ad essa si riconnette il problema del miglioramento della stirpe. Ricorda in proposito quanto il Fascismo si sia prodigato, sia riscattando colla bonifica regioni prima incolte e deserte, su cui si è potuto costruire largamente e perfettamente, sia favorendo le iniziative pubbliche e private con speciali leggi, che hanno dato provvidi impulsi all'edilizia, specialmente popolare, sicchè nelle città affollate sono sorte in buon numero al luogo delle catapecchie e dei tuguri case sane e ridenti. Il conferenziere cita come esperimento felicissimo la costruzione su basi moderne fatta dal Governo di un intero villaggio del Lazio, composto dianzi di dimore primitive e tristissime.

Il conferenziere si augura che in un prossimo avvenire abbiano a scomparire in Italia le abitazioni malsane e ristrette e che gli italiani abbiano tutti a godere di una casa che risponde alle esigenze e al conforto della vita moderna, la casa, che tanta importanza ha nella vita e nell'evoluzione dei popoli e nella quale si realizza nella sua forma più bella la santità della famiglia.

Da ultimo il conferenziere ha trattato delle organizzazioni fasciste, che si dedicano agli sviluppi e perfezionamenti dell'edilizia, sperando che esse si trovino affiancate nella loro opera risanatrice dalla fiducia tanto degli inquilini come dei proprietari, tutelato come sarà sempre il diritto di ognuno.

Il conferenziere alla fine della sua chiara e convinta relazione è stato sinceramente e lungamente applaudito.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Circolo della Giudecca

Tutti i fascisti dell'Isola sono invitati a trovarsi domani 11 corr., alle ore 21, presso la sede del Circolo.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico dei mancanti.

Fascio Giovanile di Combattimento

Gruppo di Castello. — Tutti gli Avanguardisti passati con la V. Leva Fascista ai F.G.C. ed appartenenti a questo Sestiere, dovranno passare alla Sede del Gruppo, entro la corrente settimana per comunicazioni.

G. U. F.

La visita del Prefetto di Tirana al GUF. — Ieri, alle ore 16.30 S. E. il Prefetto di Tirana, accompagnato dal cap. De Marchis, Capo delle Federazioni Sportive Albanesi, ha visitato la nostra sede. Il Segretario Politico del Guf, assieme a tutti i membri del Direttorio e ai vari Capi uffici, ha accolto S. E. il Prefetto facendogli visitare gli uffici e illustrando la molteplice attività del nostro Gruppo.

S. E. il Prefetto che si è intrattenuto per circa un'ora coi goliardi veneziani, si è vivamente compiaciuto per la nostra perfetta organizzazione, rivolgendo infine parole di sincera amicizia per l'Italia fascista

Rinnovazione tessere. — Gli studenti che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera dovranno passare in sede entro il 15 maggio, dalle 16.30 alle 18.30.

Per ritirare la nuova tessera dovranno essere muniti di fotografia, ricevuta della quota pagata, certificato comprovante l'iscrizione ai Fasci Giovanili oppure la tessera del P. N. F.

Se non si presenteranno entro tale data saranno ritenuti senz'altro dimissionari.

Una mostra di Teodoro Wolf Ferrari nella Galleria Asta

Il comm. Ferruccio Asta, continuando nell'opera generosamente intrapresa per avvicinare il pubblico alla produzione dei migliori artisti veneziani, ospiterà da domani in una saletta della propria galleria in Piazza San Marco un mostra di quadri di Teodoro Wolf Ferrari.

Nel piccolo vano sul cui delizioso arredamento piove dall'alto e si diffonde una luce opportunamente filtrata, saranno raccolte sedici fra le più recenti e più significative opere del nobile pittore veneziano. La raccolta è dominata dalla grande tela del « Piave a Nervesa », una visione fresca e luminosa, goduta in serenità di spirito ed espressa con spontanea schiettezza. L'arte semplice e sincera del pittore riafferma i propri caratteri nello spazio delle altre tele: finestre aperte su paesaggi del Grappa, sulle blande distese dei colli asolani, su vedute delle ubertose pianure venete adagiate da una parte e dall'altra del Piave.

Sono in tali visioni gli aspetti della natura intimamente sentita, la gioia, quasi la commizione, innanzi al prodigioso trascolorarsi delle luci nella vicenda dell'ore e delle stazioni; e, in certune, un piacere quasi sensuale nella contemplazione della terra umida ed odorosa e degli alberi fronzuti e dei cespugli gonfi di primavera. Questo dicasi per certi accaldati contro sole, per una « Primavera » tutta soffusa da un senso di soave poesia e per certi episodi del paesaggio presso i clivi di San Zenone il cui lirismo si esprime in forme squisitamente musicali.

La calma e ordinata valutazione dei volumi, e il gioco accordo degli effetti prospettici, si esercitano in climi limpidi e ariosi e si coronano coi cieli,, ora beati delle loro cristalline trasparenze, ora mossi dal lento rincorrersi di nuvole pannose o sconvolti dall'avventarsi delle furie temporalesche.

La mostra composta di opere giudiziosamente prescelte tra le più significative del pittore, e ordinata con molto buon gusto, ben serve a rappresentare la personalità netta ed inconfondibile di un pittore, che fuori di ogni legame scolastico, di ogni preconcetto di tecnica e di ogni asservimento alla moda, osserva con occhio tranquillo la natura e dipinge secondo la sua più spontanea ispirazione e si esprime col linguaggio che gli è dettato dalla sua natura di artista e di poeta.

TRIBUNALE DI VENEZIA

I fattorini dell'albergo

(Udienza del 9; Sez. II; Pres. Trevese; Giudici: Scio e Grossi; P. M. Santoro; Canc. Dal Prà).

Ettore Andremac e Mario Sughi erano occupati l'estate scorsa in qualità di fattorini all'Hotel Luna. L'Andremac, che aveva occasione di entrare nelle stanze degli ospiti dell'albergo, si impossessava di sei travellers cheques, appartenenti alla americana F. Vardley e di altri tre appartenenti a Betty Dubrè per l'importo di 10 dollari.

Come se ciò non bastasse l'Andremac, messosi d'accordo con il Sughi, prendevano altri nove travellers cheques di proprietà sempre dei sunnominati stranieri ed apponendo su di essi delle false firme riscuotevano dall'Agenzia Cook 40 dollari, dal Credito Italiano altri 30 e dalla Banca di Novara altri venti.

L'attività truffaldina dei due fattorini fu però in breve scoperta ed ieri sono comparsi ambedue innanzi al Tribunale. Essi sono pienamente confessi.

Dopo l'escussione di alcuni testi, il Tribunale li condanna ambedue a due anni, mesi cinque e giorni cinque di reclusione con la non inscrizione nel casellario. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Il passaporto per l'estero

Il commerciante in frutta ed erbaggi Fortunato Zamana di Luigi di anni 40 aveva intrapreso un viaggio d'affari nel Nord d'Europa. Da Stoccolma era passato in Belgio, ma quivi recatosi dal nostro Console a Liegi per la vidimazione del passaporto veniva messa in dubbio la validità del documento. Difatti il passaporto, che era stato rilasciato nel 1927, presentava delle contraffazioni sulla data e su altri elementi.

Sotto l'imputazione di aver falsificato il passaporto lo Zamana compare innanzi al Tribunale. Egli dice che non aveva alcun bisogno di falsificare il vecchio passaporto, poichè era in possesso di uno nuovo rilasciatogli a Stoccolma.

Il difensore avv. Zironda sostiene la tesi, che se il passaporto venne falsificato, il reato venne in ogni ipotesi commesso in territorio straniero e quindi non procedibile la azione penale.

Il Tribunale difatti accogliendo la tesi defensionale manda assolto lo Zamana per improcedibilità dell'azione penale.

Associazione Nazionale del Fante

Tutti gli inscritti alla Sezione di Mestre che non hanno ancora data la loro adesione per partecipare alla grande adunata del aFnte che si terrà sul Monte Grappa il 24 Maggio in occasione della costituzione della sezione di Bassano, sono pregati di passare per la sede entro il giorno 11 corrente, avvertendo che trascorsa tale data non saranno accettate più domande di adesione.

La Sede Sociale Caffè Giacomuzzi in Piazza Umberto I. resta aperta tutti i giorni dalle 20.30 alle 22 e domenica 10 dalle ore 11 alle 12 antimeridiane

La Consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Mario Vianello

Questa mattina nella Basilica di San Marco verrà celebrata solennemente la consacrazione episcopale di Mons. Mario Vianello, eletto Vescovo di Fidenza.

Anche per questa Consacrazione episcopale è stato eretto, come per le precedenti, lo speciale altare dinanzi alla rotonda per cui si accede al Presbitero. Tutta la parte superiore della navata principale sarà riservata allo svolgimento del solenne rito.

Il trono di S. Em. il Cardinale Patriarca ed i seggi per i Vescovi consecranti, mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare e mons. Giovanni Costantini Vescovo di La Spezia, saranno disposti in *Cornu Evangeli*. Di fronte, sotto l'ambone, è stato eretto il piccolo altare per il consecrando. File di pancate damascate riservate ai Monsignori del Capitolo Patriarcale, ai prelati e alla autorità delimitano lo spazio riservato alla cerimonia.

Altre file di pancate nella crocera e lungo la navata principale sono riservate ai familiari del neo Vescovo ed agli invitati. Posti distinti, immediatamente a fianco dell'altare, hanno le autorità religiose e civili di Fidenza ed i membri del pellegrinaggio che è giunto ieri per assistere alla Consacrazione di Mons. Vianello.

Tutto il complesso rito della cerimonia che si inizierà alle ore 8, sarà diretto dai cerimonieri patriarcale e capitolare don Giuseppe Marchetti e don Augusto Gianfranceschi.

La parte musicale sarà svolta dalla Cappella Marciana e dai Cappellani Corali della Basilica.

Compiuta la Consacrazione, S. E. Mons. Mario Vianello riceverà in Patriarcato l'omaggio dei suoi nuovi figli di Fidenza e delle personalità e rappresentanze intervenute alla cerimonia.

Gruppo "Brigata Puglie,,

Il Comandante del Gruppo, invita tutti i Soci ad intervenire alla riunione indetta per martedì 12 corr. alle ore 21 precise, nel salone del Palazzo del Gazzettino (gentilmente concesso) per importanti comunicazioni della Presidenza dell'Associazione e del Direttorio del Gruppo.

Un pellegrinaggio belga

Ieri sera alle ore 19.35 proveniente da Chiasso è giunto a Venezia un treno speciale con circa 300 lavoratori cattolici del Belgio venuti in Italia pel pellegrinaggio Antoniano e per essere ricevuti dal Pontefice.

I pellegrini, che sono appoggiati dall'ufficio turistico belga, si sono recati in speciali vaporini ai vari alberghi. Ripartiranno stasera alle ore 21.40 per Padova, donde raggiungeranno Roma, città nella quale faranno una sosta di quattro giorni.

Una rappresentanza bulgara visita il Podestà

Ieri nel pomeriggio il Podestà comm. dott. Mario Alverà ha ricevuto a Cà Farsetti una rappresentanza delle squadre ginnastiche bulgare, qui per il Concorso Internazionale, salita a rendergli omaggio accompagnata dal comm. Asta, dal cav. Calcare e dalla signorina Pomarici.

Il comm. Alverà ha poi ricevuto il Direttorio del Sindacato architetti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Vedova scaltra» — Lunedì: Serata di gala: «Traviata».

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «La mammola appassita».

MALIBRAN. — (Dalle 14,30): Ultime visioni del capolavoro sonoro e cantato, a colori «Amor Gitano» prot. Lawrence Tibbet. Segue «Meo Mao e le scarpe fatate» nuovi cartoni animati. Domani: «Montecarlo!».

ROSSINI. — Ore 14: Ultime «La Scala» son. parl. cant. Cines-Pittaluga; segue Riv. Cines 8 e Comp. Durante con «Bernardina nun fa la scema». Prezzi 6 - 4 - 2.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. Ars Electa): «Il rifugio».

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — Dalle 14: Una grande produzione comica «Io e... l'amore» prot. Buster Keaton. Nel varietà successo del comico Guido De Rege e suoi complici.

ITALIA. — Dalle 14: L'ultimo grande successo di Greta Garbo: «Il Bacio» vicenda passionale drammatica. Segue lo sbalorditivo short parlato «Chi uccise Rover?» protagonisti «I cani parlanti».

MASSIMO. — Dalle 14: Successo del film tutto parlato italiano della Metro Goldwin «Luigi... la Volpe» prot. Franco Corsaro.

S. MARCO. — Entusiastico successo del grande capolavoro di A. Dumas «I tre moschettieri» nuova edizione in un solo programma.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 per l'ultimo giorno «Rubacuori» sesto film Cines Pittaluga int. Armando Falconi: inoltre Rivista Cines N. 7 e «La Befana del Ragno». Domani «La Principessa Azzurra».

OLIMPIA. — «Il serpente bianco» sonoro e cantato interp. Eleanor Boardman e Ralph Forbes. Segue «Rorò poliziotto».

MODERNO. — Dalle 14: Greta Garbo e Nils Ashter nel passionale film La donna che ama». Segue nuovo short sonoro.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «Suor Maria» il film dell'amore, del misticismo, della drammaticità. Sonoro e cantato in italiano. Nel varietà la Comp. Picchio in una brillante commedia.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La seconda rappresentazione de « La mammola appassita » di Carlo Veneziani, ha richiamato ieri sera al Goldoni un bellissimo pubblico, che decretò al grazioso lavoro un nuovo caloroso successo. Dora Menichelli, interprete squisita, fu lungamente acclamata, e con lei furono molto applauditi Armando Migliari, il Siletti, la Domini, il Pettinelli, la Riva, il Lampugnani, la Paolieri, il Piemonti, il Malipiero e tutti i loro compagni.

Quest'oggi, domenica, la fortunata « Mammola appassita » si replicherà tanto in mattinata alle ore 15 che di sera alle ore 21.

MALIBRAN

Oggi avranno luogo, dalle 14.30, le ultime visioni del passionale film « Amor Gitano » sonoro e cantato al tecnicolor, prot. Lawrence Tibbet. Domani « Montecarlo », l'atteso capolavoro sonoro e cantato del grande direttore Ernst Lubitsch.

ROSSINI

La «Scala» il film Cines realizzato da G. Righelli si replica oggi per l'ultimo giorno in unione al rimanente programma Cines. Pure la commedia «Bernardina non fa la scema» verrà recitata dalla Comp. Durante per l'ultima volta.

Domani première di «Caino» il capolavoro sonoro di Leon Poirier realizzato al Madagascar. Nel palcoscenico la comp. Durante si presenterà con la divertetissima commedia di A. Muratori «Amore in condominio»

Il Prefetto di Tirana alla Canottieri Querini

Questa mattina alle ore 10.30 precise sarà ospite graditissimo presso la Sede della R. S. C. Querini S. E. il Prefetto di Tirana sig. Rexhep Yella, il quale sarà accompagnato da alte Autorità.

Si invitano tutti i soci a trovarsi per tale ora in Sede a porgere il benvenuto agli ospiti illustri.

La Fiera di beneficenza pro Chiesa di Sant'Elena

Oggi viene aperta al pubblico la Fiera di beneficenza promossa dagli abitanti di S. Elena per dotare la storica Chiesa degli arredi sacri e di quanto è assolutamente indispensabile per il decoroso esercizio del Culto.

La iniziativa è stata accolta con unanime consenso dalle autorità e dalla popolazione. Moltissimi doni — alcuni veramente cospicui — sono già pervenuti al Comitato promotore e saranno disputati oggi dai veneziani e dagli ospiti graditi del Congresso internazionale, che, certamente, accorreranno numerosi ai banchi della pesca per cooperare alla felice riuscita della nobile e generosa iniziativa.

Beneficenza Treves de Bonfili

Nel X Anniversario della morte del compianto Consorte Barone Senatore Alberto Treves de' Bonfili, la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre:

All' Educatorio Rachitici Regina Margherita	L. 500.—
All'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 500.—
All'Opera Pia Carlo Combi	» 500.—
Alla Nave Asilo «Silla»	» 300.—
Ai povero della Parrocchia di S. M. del Giglio	» 300.—
All'Associazione Tubercolotici di Guerra	» 200.—
Alla Società Giovani Operaie	» 200.—
Alla Colonia Alpina San Marco	» 200.—
Al Padiglione figli tubercolosi	» 100.—
All'Istituto Canal Marovich ai Servi	» 50.—
All' Istituto Canal al Pianto	» 50.—
All'Istituto Solesin	» 50.—
All'Infanzia Abbandonata	» 50.—
Totale	L. 3000.—

Assemblea dell'Associazione del Fante

Tutti i Fanti della Sezione di Venezia sono invitati ad intervenire alla assemblea generale indetta per martedì 13 corr. alle ore 21 precise, nel salone del Palazzo Gritti Faccanon (Gazzettinoe) gentilmente concessa, per importanti comunicazioni.

Stato civile

Giorno 9 maggio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 2, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Del Puppo Giovanni banconiere con Zampieri Amalia cas. — Mozzato Enrico bracc. con Gasparini Antonia cas. — Scoponi Attilio con Onor Zaira impiegati; tutti celibi — Bagolin Vincenzo eserc. ved. con Ongaretto Genoveffa cas. nub. — **Decessi:** Morachiello Michele di anni 42 con. fattorino — Saura Trevisan Amalia 82 ved. ricov. — Preo Bagagiolo Giovanna 41 id. cas.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 4 — Decessi 3.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Enrica Carraro Antonelli, nel IV anniversario della sua morte, la sorella Irma Antonelli offre lire 50 all'Ospedale di Saccasessola. La nipote Maria Callegari offre lire 100 all'Infanzia Abbandonata.

* Per onorare la memoria del Prof. Oreste Bordiga, ci pervennero le seguenti offerte: Lire 20 alla Società Dante Alighieri dall'avv. Amedeo Massari, Lire 20 id. (Fondazione Bianca Selvatico Bordiga) dal dott. Giovanni Giuriati.

Previsioni del tempo

La situazione è caratterizzata da una depressione orientale che spinge una saccatura sull'Italia e Mediterraneo occidentale.

Il tempo manterrà il carattere di instabilità dei giorni scorsi.

Da Mestre

La Festa del Libro a Mestre

Come è stato precedentemente annunciato, oggi avrà luogo nella Galleria Vittorio Emanuele di Mestre la V Festa del Libro, organizzata dal Cenacolo della Fiamma col concorso delle Librerie veneziane Tarantola, Rigattieri, Colombo, Giordano, Novissima; inoltre il Cenacolo stesso rappresenterà le Case Editrici Vallecchi, Novissima, Bemporad e Nuova Italia. Una particolare Mostra avrà scopo commemorativo degli Scrittori fascisti: Umberto Fracchia e Fausto Maria Martini, recentemente scomparsi. La Casa Vallecchi ha fornito per l'occasione un vasto materiale con opere di Giovanni Papini, Domenico Giuliotti, Ardengo Soffici con firme autografe, non chè la Storia della Rivoluzione Fascista in edizione di lusso, e popolare, moltissimi volumi della nuova Edizione Biblioteca Vallecchi, che sono stati recentemente con fortuna lanciati dalla Casa fiorentina. Importante sarà la Mostra Tarantola ove figureranno Edizioni Mondadori e Treves in larga rappresentanza. Un banco della Libreria Colombo tiene opere della Casa Vallardi, Bemporad espone una serie di nuove edizioni tra cui il Romanzo di Marcella Albani, lanciato a Venezia città la scorsa domenica. Così assieme ad altre opere di Cenacolisti sarà esposta « Letteraria » edita dal Cenacolo della Famma, uscita in occasione della V. Festa del Libro. Opere nuove di scrittori veneziani figurano in una vetrina appositamente allestita. Una recente edizione della Novissima terrà tra l'altro opere di Corrado Alvare e Nicola Moscardelli. Pure complessamente organizzato sarà il banco della Libreria Rigattieri, con numerose edizioni economiche.

L'inaugurazione è fissata per le ore 9.30 con l'intervento delle autorità.

Elargizioni della Cassa di Risparmio

Ripartizione di lire 12.900 assegnate alla Filiale di Mestre, per beneficenza ed opere di pubblica utilita dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia.

Asilo «Vittoria» Mestre lire 2.500 — Unione Sportiva Mestrina 1.000 700 — Colonia Alpina «Città di Me- — Asilo Infantile di Chirignago stre» 750. — Colonia Alp. ex Combattenti 500 — Associaz. Antitub. - Mestre — O. N. D. — Piccole Italiane — Istituto Berna - Mestre, lire 500 ciascuno. — Casa di Ricovero di Mestre 300 — Congr. di Car. di Martellago id. — Asilo Infantile di Spinea — Asilo Infantile di Gaggio e Marcon — Pro Ex Combatt. bisognosi (Mestre) — Assoc. Mutilati e Inv. di Guerra — Ass. Madri e Vedove dei Caduti — Pro Asilo e Chiesa di Porto Marghera — Ist. di S. Gioacchino, ciascuno lire 200. — Parroco di Mestre 300 — Vicario di Marocco 200 — Parroco di Carpenedo 200 — Parroco di Chirignago 200 — id. di Marcon, id. di Favaro, id. Trivignano, id. Zelarino, id. Campalto, id. Dese, id. Martellago, id. Gaggio, id. Maerne, id. Spinea, id. Malcontenta, ciascuno lire 150. — Ass. S. Vincenzo de' Paoli — Patronato di Carpenedo — Comitato per restauri chiesa S. Carlo — Direz. Didattica di Mestre — Cassa Scolastica scuola «Bandiera e Moro» — Biblioteca Circ. Catt. Mestre — Soc. Filarmonica «G. Verdi» — Soc. Corale «G. Verdi» — Assoc. Antitub. di Porto Marghera, ciascuno lire 100.

In totale Lire 12.900.—.

"Il tormento dei Balcani,,

La Conferenza che il Cillega Comm. Mario Nardio, Redattore capo del Piccolo di Trieste ha tenuto ier sera per invito della Presidenza del Circolo Sociale non poteva suscitare che vivo interesse e per la simpatica notorietà dell'oratore e perchè le vicenza dei paesi balcanici sono, specie oggi, di palpitante attualità.

Premesso uno studio sulla configurazione etnica del vicino stato jugoslavo nel quale le stirpe serbo, croate e slovene hanno differenti tradizioni storiche religiose e militari che scavano solchi continui e sanguinosi nella compagine nazionale, pronta però a ridiventare compatta quando si profili una minccia ai confini della Patria o li alimenti più viva una brama sui territori contigui, ricordato il sempre acceso contrasto tra Jugoslavia e Bulgaria per la Macedonia diventata campo preferito ed attivo nel gioco d'azzardo delle cancellerie della Piccola Intesa, l'oratore ha parlato con diffusione della Bulgaria quale la Germania sfruttando abilmente l'elemento psicologico di una vecchia simpatia, sta compiendo una penetrazione continua ed efficace: l'industria, i commerci, la finanza e la coltura tedesca sono mobilitati per questa azione, e il cuneo degli interessi tedeschi penetra sempre più profondamente nella vita del popolo bulgaro. Ma le sue speranze dopo il regale matrimonio di Assisi, tendono fervidissime verso l'Italia;; accogliamo questa speranza, essa può diventare una fede, ed auspichiamo che nella Balcania tormentata e buia d'ire e di sopraffazioni possa la civiltà di Roma sopravanzare e maturare.

La bellissima conferenza, nella quale la situazione d'Oriente è stata presentata dal Comm. Nordio con acutezza d'indagine e colorita espressione, è stata vivamente apprezzata ed applaudita. Domenica sera saranno ospiti del Circolo Sociale i pubblicisti Zenari e Piva per disioni in vernacolo.

Cronaca di Portogruaro

FERRARIN

Arturo Ferrarin, l'eroico e popolarissimo volatore, ha sostato ieri alcune ore nella nostra città, unitamente alla gentile sua fidanzata.

Egli si è intrattenuto col membro del nostro Direttorio fascista cav. Francesco Muschietti, suo vecchio camerata, ed ha promesso una più lunga visita a Portogruaro.

BIELSKA

Dopo il successo di iersera la primaria Compagnia Bielska darà oggi al nostro Sociale due rappresentazioni. Verrà anche proiettato il film «Giustizia sui ghiacci».

OGGI, FESTA DEL LIBRO

Questa mattina si celebra in Piaz za Umberto la V. Festa del Libro. La Delegazione dell'Alleanza nulla ha trascurato percrè la manifestazione sia degna di tutte le precedenti.

Cronaca di Ceggia

LA SISTEMAZIONE DEL CIMITERO

Finalmente l'annoso problema della sistemazione del cimitero, che vivamente interessava questa cittadinanza, può dirsi ormai un fatto compiuto.

I lavori assunti dalla ditta Carlo e Virgilio Carnielli, su progetto dell'ingegnere comunale Nardini di San Donà, hanno già avuto inizio, ed oltre alla sistemazione della cella mortuaria, quanto prima si procederà alla costruzione dei loculi.

In seguito si provvederà, secondo il nuovo regolamento, alla sistemazione delle tombe concesse in perpetuo, spostandole dal campo comune, lungo i muri di cinta. Tale spostamento avverrà col nuovo anno. Per l'esumazione delle salme nel campo comune, per le quali sia scaduto il decennio, sarà data l'agevolazione, a chi ne farà richiesta, di poter acquistare appositi colombari a sole lire 150.

GARA DI CALCIO

Mentre la locale « Libertas » si recherà, per una partita amichevole a S. Polo di Piave, la Libertas B s'incontrerà in questo campo sportivo col Novenla per il torneo del Basso Piave.

La partita avrà inizio alle ore 15 preciso.

1000 LIRE DI BENEFICENZA

La Società « Eridania », zuccherifici Nazionali, con atto generoso ha elargito la somma di L. 1.000 a beneficio del locale Asilo Infantile « Charitas Cristi ».

RIUNIONE COMBATTENTI

Il presidente della locale Sezione Combattenti, signor Bartolomeo Caprile, invita i soci alla riunione che avrà luogo stamane domenica 10 corrente, alle ore 11 precise, presso la sala maggiore del palazzo comunale, gentilmente concessa.

Saranno presi gli opportuni accordi err la grande gita sociale che avrà luogo quanto prima. Saranno portato a conoscenza dei soci le agevolazioni che i medesimi potranno avere per le cure marine e montane dei loro figli. Il presidente infine intratterà i convenuti su argomenti varii d'interesse dell'Associazione.

Cronaca di Mirano

CINEMA ERICO

Oggi alle 16.30 «La donna che non ti abbandona» sensazionale film a lungo metraggio. Precederà una film Luce. Seguirà una comica. Biglietti numerati presso Cartoleria Tonolo Piazza V.E. II.

Da Piove di Sacco

IL NUOVO SEGRETARIO POLITICO.

Su proposta dell'avv. Zanuso Ispettore Mandamentale del P. N. F. e Commissario straordinario al Fascio di Piove è stato nominato a Segretario politico di questa Sezione il camerata dott. Vincenzo Crivellari.

Al camerata Crivellari i nostri rallegramenti e congratulazioni.

LA BANDIERA DEL COMUNE

Con una cerimonia semplice ed austera ha avuto luogo l'inaugurazione della bandiera del Comune.

Alla cerimonia il Commissario prefettizio sig. Baseggio ha invitate tutte le autorità cittadine, politiche e sindacali. Il piccolo corteo si è recato in chiesa ove Mons. Arciprete Don Pio Stievano ha impartito al vessillo la benedizione.

Il Commissario ha comunicato poi che per l'occasione erano state offerte lire cento dal Comune per i suoi poveri.

Estrazione del Lotto 9 Maggio

Venezia	43	28	37	23	84
Bari	30	40	29	41	18
Firenze	33	30	32	82	63
Milano	16	1	33	86	81
Napoli	65	86	9	83	21
Palermo	11	86	72	88	49
Roma	36	88	43	6	87
Torino	59	33	79	39	74

CRONACA DI CHIOGGIA

Per il latte ai bambini

Il Segretario Politico del Fascio, Seniore Bolognesi, conscio dell necessità che sia continuata la distribuzione gratuita del latte ai bambini di famiglie indigenti e le cui madri sono nella impossibilità di allattarli ha fatto appello ai proprietari di animali bovini da latte onde ottenere una offerta gratuita giornaliera.

I sottonotati signori, che la Segreteria Politica addita alla riconoscenza pubblica, hanno subito aderito, offrenda i seguenti quantitativi giornalieri:

Avv. Silvio Oselladore litri 4 — Amministraz. Val Grande 5, Penzo Luigi Niccodemo 4, Zambon Egidio 1, Zambon Zerlino 2, Zambon Umberto 1, Zambon Giovanni 2 Zambon Graziano litri 1.

Inoltre altri produttori preciseranno il quantitativo che intendono offrire.

In conseguenza di ciò, la Segreteria Politica avverte che a datare da lunedì 11 corrente verrà iniziata la distribuzione gratuita del latte per quei bambini lattanti che dietro referto medico sulle madri saranno riconosciuti bisognosi.

La distribuzione avrà luogo alle ore 18 di ogni giorno nel cortile della Caserma della Milizia (San Francesco Interno).

Pertanto tutte quelle madri che aspirano a tale concessione dovranno presentare domanda in carta libera alla Segreteria Politica del Fascio e poi dietro presentazione del libretto dei poveri e della tessera Provvisoria subire, nei locali dell'Ufficio d'igiene del Comune, una visita medica che farà loro gratuitamente il signor dott. cav. Giuseppe Zennaro. Ufficiale Sanitario.

Gazzetta Bellunese

Bollettino demografico

La R. Prefettura comunica il seguente bollettino con le differenziali fra marzo ed aprile corr. anno:

NATI nel Capoluogo nel mese di Marzo 37; nell'aprile 31, differenza in meno 6.

NATI nel resto della Provincia nel marzo 316, nell'Aprile 288, differenza in meno 28.

Totale nati nel marzo 353, nell'Aprile 319 differenza in meno 34.

MORTI nel Capoluogo nel marzo 26; nell'Aprile 41, differenza in più 15.

MORTI nel resto della provincia nel Marzo 267; nell'Aprile 215, differenza in meno 52.

Totale morti nel marzo 293, nell'aprile 256; differenza in più nel Capoluogo 15; differenza in meno nella provincia 52.

MATRIMONI nel Capoluogo nel mese di Marzo 8; nell'aprile 19, differenza in più 11.

MATRIMONI nel resto della provincia nel marzo 44, nell'Aprile 125 differenza in più 81.

Totale matrimoni nel marzo 52, nell'Aprile 144; differenza in più 92

MARZO

NATI nel capoluogo 31; nel resto della Provincia 316. Totale 353.

MORTI nel Capoluogo 26; nel resto della Provincia 267, Totale 293.

Aumento popolazione nel Capoluogo 11; nel resto della prov. 49. Totale 60.

APRILE

NATI nel Capoluogo 31, nel resto della Provincia 288. Totale 319.

MORTI nel Capoluogo 41, nel resto della prov. 215. Totale 256.

Diminuzione popolazione nel capoluogo 10.

Aumento popolazione nel resto della provincia 73.

Cattedra ambulante di agricoltura

Si rammenta agli interessati che sono aperte le iscrizioni al IV corso professionale per casari, della durata di mesi tre e con Sede alla Latteria Modello di Mas di Sedico.

Tale corso si inizierà alla fine del mese corrente e le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 maggio.

Le domande verranno accolte in ordine di data e fino ad esaurimento dei posti.

Possono essere iscritti tutti coloro che abbiano compiuto il 16.o anno di età e che abbiano frequentato almeno la terza classe elementare.

Le domande devono essere inviate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Sezione Caseificio.

Prenotazione di bestiame scelta di pura razza bruna.

*

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, con l'approvazione ed il sussidio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste apre una prenotazione per la importazione dalla Svizzera dei seguenti soggetti di pura razza bruna alpina: Torelli di circa un anno con l'abbuono di circa il 50 per cento sul prezzo di costo a condizione che i soggetti siano adibiti alla pubblica Monta per almeno tre anni.

Manze Pregne di circa 28-30 mesi di età e del peso di circa 4 q.li con l'abuono del 25 per cento sul prezzo di costo per la costituzione o miglioramento dei nuclei di riproduzione.

Vitelli e Vitelle di circa 30 giorni di età. Chi desidera approfittare di questa buona occasione per rifornirsi le stalle con ottimo bsetiame da latte si rivolga per chiarimenti e per la prenotazione alla Cattedra Ambulante o alle sue Sezioni.

Le prenotazioni verranno chiuse entro il 20 corr. mese.

Macellerie di turno

La Federazione del Commercio comunica che, in ottemperanza alla delibera presa dal Podestà del Capoluogo, durante la settimana entrante rimarranno aperte al pubblico dalle ore 17 alle 19 le seguenti macellerie: Colle Giovanni in piazza Vitt. Em; Rui Angelo in piazza del Mercato; De Toffol Rosa, via Carrera.

Le predette macellerie rimarranno aperte anche nella mattinata di venerdì prossimo.

L'apertura delle macellerie nel pomeriggio per due ore, durante la stagione estiva, è stata decisa per dar modo alla popolazione della Città ed ai villeggianti in arrivo di rifornirsi di carne fresca.

Comunicato

Il Podestà Rende Noto: che il ruolo di riscossione del contributo 1931 a favore del Consorzio per la manutenzione delle strade di Montagna del «Castionse» è stato depositato presso l'Ufficio Municipale Imposte e Tasse dove rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi da oggi.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 8.3; 11.46; 18.

Partenze da Belluno per Calalzo: 9.32; 14.18; 18.07.

Arrivi da Venezia e Padova: 9.22 11.10; 17.58; 23.20.

Arrivi da Calalzo: 7.50, 11.38; 17.45.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio. 7.15; 12.30; 17.5.

Arrivi a Belluno da Vittorio: 9.50 13.50; 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.30.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 0.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Federazione del Commercio

I conduttori di ristoranti, alberghi e trattorie del Capoluogo, in seguito ad invito della Federazione del Commercio, hanno stabilito di servire ai partecipanti alla cerimonia di oggi provenienti da fuori città colazioni a pranzo fisso convenuto, secondo la categoria dell'esercizio in L. 7, 8, 9 e 10.

A tale scopo anzi in ogni esercizio è stato esposto il cartello indicante il prezzo fisso praticato.

Cassa Nazionale di malattie

Resoconto degli importi liquidati ai lavoratori ammalati durante il mese di Aprile 1931 dalla Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio: Feltrin Tomaso, importo lire 324.80, De Franceschi Caterina (acconto) lire 130, Vignole Angelo lire 385.65, Zanella Maria lire 50, Caldart Giuseppe lire 42.85 Candeago Umberto lire 474.60, Raffin Giuseppe (Acconto) lire 3.50. Totale lire 1757.90.

Concerto in Piazza

Ecco il programma del concerto che il Corpo musicale cittadino, diretto dal M.o Luigi Guatti-Zuliani, svolgerà stasera alle 20.40 in piazza Campitello:

Inni della Patria — Orsomando: Marcia delle Legioni — Verdi «Rigoletto» Atto II, parte I. — Catalani: «Lorely» Danza delle ondine Bellini: «Norma» Sinfonia — Inni della Patria.

Varie di cronaca

— Qlesta sera al Cinema teatro Italia «Il nostro pane quotidiano», con Charles Farrel e Mary Duncan. Seguirà «La grande adunata a Genova degli scarponi d'Italia» nel quale film figureranno anche quelli della sez. di Udine.

— Turni settimanali: Farmacia Forcellini in piazza Santo Stefano e spaccio di privative Cavinato in piazza Campitello.

— Temperatura minima 10, massima 16. Cielo coperto.

— S. E. Mons. Vescovo ha fissato la domenica 14 giugno come Festa del Papa nella città di Beluno, ed in quella domenica Egli terrà Pontificale ed Omelia. Per le altre parrocchie della Diocesi la Festa del Papa resta fissata, come di consueto nella solennità di San Pietro.

La domenica del 24 maggio, festa delle Pentecoste S. E. pontificherà nella Cattedrale di Belluno e poi somministrerà la Cresima.

— All'ultimo momento è stata fissata per oggi alle 15 al Campo del Littorio la partita «Finali campionato prov. Uliciano» tra la squadra Guf e la Virtus.

Altra partita amichevole seguirà alla stessa ora nel Campo sportivo di Caverzano.

Cronaca di Agordo

CORCA CICLISTICA «TITA FUMEI».

La corsa ciclistica per la Coppa Tita Fumei e tutte le manifestazioni sportive che dovevano aver luogo il 10 corrente, sono state rinviate a Domenica 4 giugno p. v.

In detto giorno, oltre alla corsa ciclistica di cui sopra, la cui partenza da Agordo è stata fissata alle ore 13. Alle 14 sarà dato il via alla corsa campestre podistic, alle 15 a quella motociclistica e alle ore 18 avrà luogo la premiazione.

Inoltre, pure in detta Domenica, alle ore 21, avremo la manifestazione della Società corale del Dopo lavoro Agordino che si svolgerà sul Broi.

Cronaca di Thiene

THIENE SPORTIVA

Senza timore di adulare bisogna proprio dire che la nostra cittadina si trova all'avanguardia delle manifestazioni e gare sportive poichè può contare di ottime squadre, e di volonterosi giovani, che sanno tener ben alti i loro colori.

Oggi è la volta della società ginnastica «Fulgor» del Patronato di S. Gaetano che con tenacia e propositi encomiabili si prepara, guidata dal valente maestro Tosato, all'importante concorso internazionale di Venezia, dove certamente saprà e vorrà, seguendo la massima dell'Alfieri, conquistare dei primi premi. Difenderà valorosamente le sue due coppe «Dalmazia» e «Brandolin» che in altro importante concorso furono meritato premio, aggiunto ad altri ancora, riportati a Napoli, a Roma ed in altre importanti città della nostra bella Penisola.

Ma insieme alla squadra ginnastica l'elogio, e ben meritato, va alla direzione del Patronato, che tiene viva la fiamma del valore, nell'animo dei giovani Thienesi, i quali nell'Istituto, applicano l'antico adagio: «Mens sana in corpore sano». La cittadinanza che non si disinteressa dei bravi ginnasti, darà lor certamente ogni aiuto finanziario e appoggio morale.

I GIALLO-ROSSI A THIENE

Domenica prossima si inizierà il ciclo delle partite per la disputa della «Coppa Berica», ed il Thiene ospiterà i giallo-rossi bassanesi. Dato il reale valore dell'undici bassanese, che anche quest'anno si è comportato con onore nel girone di seconda divisione, siamo certi di assistere ad una partita molto combattuta ed interessante.

Per quanto i pronostici assegni i vinti che i calciatori giallo-rossi, dovintiche i calciatori giallo-rossi, domenica sapranno farsi onore.

Cronaca di Monfalcone

CONFERENZA SULLA TUBERCOLOSI

Proseguendo nelle sue esposizioni igienico-sanitarie, ieri sera il dott. Carlo Tirone della Cassa circondariale di malattia, ha tenuto nella palestra annessa al teatro del Cantiere Navale una interessante e applaudita conferenza sulla tubercolosi.

INCENDIO

Stamane alle 9.30 in seguito al cattivo funzionamento di un camino si è manifestato un pericoloso incendio al tetto dello stabile Soranzo adiacente alle carceri mandamentali. Accorsi prontamente i pompieri al comando del cap. O. Valentini venne dato mano a spegnere le fiamme che si erano estese al tetto, eliminando ogni pericolo in poco più d'un'ora.

Cronaca di Adria

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi per tutta la giornata rimarrà aperta al pubblico la farmacia della Dott. Elena Bellato al Ponte Castello, la quale farà poi servizio notturno per tutta l'entrante settimana.

La farmacia del Dott. Luigi Ferruccio Cibin rimarrà chiusa per tutta la giornata.

Le farmacie Prondstraller e Bergamasco rimarranno aperte fino alle ore 12.

DE SANCTIS AL POLITEAMA

Son la commedia «I Alibì», 5 atti di V. Sardou, ebbe luogo iersera la serata d'onore del comm. De Sanctis, successo pieno ed incontrastato pel quale il seratante s'ebbe molti e vivissimi applausi in uno all'intero complesso.

Questa sera «Il Colonnello Bridau» — commedia eroicomica in 4 atti di E. Fabre — domani ultima recita con «L'amico delle Donne» — 5 atti di A. Dumas — con la serata d'onore della gentile Isora Cardinali.

GIOVANE ARTISTA CHE SI FA ONORE.

Il giovane e distinto nostro artista Leonida Zen ha fatto omaggio di un bellissimo medaglione in rame battuto al Gerarca on. comm. Giovanni Marinelli illustre nostro concittadino, il quale con una nobilissima lettera si è compiaciuto col donatore del pregevole lavoro inviatogli i più vivi e sinceri ringraziamenti e saluti.

ILLUSTRE ARCHEOLOGO INGLESE AL MUSEO BOCCHI.

Due altri illustri ospiti graditi avemmo in questi giorni fra noi per la visita al prezioso e celebre nostro Museo «Francesco Bocchi», nelle persone del dotto archeologo inglese Visconte Lee of Farsham e della sua consorte Viscontessa Faith Moore, provenienti in auto da Venezia, dopo avere visitato l'importante Museo di Este.

Gli ospiti, ossequiati ed accompagnati dal direttore del nostro Museo Comm. Prof. Marino Marin e dall'architetto comm. Giambattista Scarpari Sopraintendente onorario ai Monumenti, visitarono minutamente ogni frammento antico, interessandosi sopratutto dei bronzi etruschi e dei vetri che costituiscono il vanto della raccolta adriese

La visita accurata durò per circa due ore, dopo di che gli ospiti, nuovemente ossequiati dai nostri dirigenti ripartirono soddisfattissimi alla volta di Spinea per visitare gli scavi di quell'antica città.

INCONTRO CALCISTICO

Oggi alle ore 15 tutti gli sportivi dovranno darsi convegno al nostro Campo Sportivo del Littorio per assistere alla tanto attesa partita di calcio amichevole e d'allenamento, tra il locale undici del Barbuiani e la forte squadra «Giovine Italia» di Polesella partita che fu domenica sospesa causa l'imperversare del mal tempo.

BENEFICENZA

Il sig. Cavallini Alessandro, ha offerto lire 15 all'Associazione di pubblica assistenza «Croce Verde»

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Musica in Piazza

Oggi domenica la Banda Musicale Cittadina «Francesco Manzato» svolgerà un concerto in Piazza dei Signori, ad ore 18, col seguente programma:

Mancinelli «Cleopatra» Marcia trionfale — Massenet «Manon» Sunto atto I — Wagner «Lohengrin» Preludio atto III — Thomas «Mignon» Trascrizione — Rossini «Semiramide» Sinfonia.

Teatro Garibaldi

Per venerdì 15 corr. si annuncia la riapertura del Teatro Garibaldi per alcune recite della compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi.

La ottima compagnia che gode tante simpatie nel pubblico trevisano, rappresenterà fra altro due interessanti novità: «Centouno» 3 atti di G. Bevilacqua e «El tabaro rosso» 3 atti di Mariani e Calabrò.

Cronaca di Castelfranco

CORNICIONE CHE CROLLA TRAVOLGENDO DUE OPERAI

Da alcuni giorni la Ditta Carrara Giovanni di Salvarosa stava costruendo nel viale che conduce al Campo Sportivo una palazzina per conto della Signora Turchi Maria e Figlia ora provvisoriamente alloggiata nella casa Ballan di Borgo Treviso. Ieri verso le ore 16 mentre due muratori davano gli ultimi ritocchi al cornicione questo si staccava travolgendoli: l'operaio Miotto Urbano detto Zonta di anni 23 cadeva pesantemente al suolo col capo colpito pure dalla massa d'intonaco e dalle pietre. Con automezzo venne portato all'Ospedale ove trovasi ricoverato con prognosi riservata temendosi la commozione cerebrale.

Cronaca di Conegliano

COPPA BRUNO CALO'

Il maltempo che ha costretto i dirigenti di Giovinezza Fascista a rinviare ad oggi la finale della Coppa Bruno Calò, se da un lato ha arrecato un danno materiale alla Società organizzatrice, d'altra parte ha servito a rendere più morbosa la attesa degli appassionati per la partita, che dovrà indicarci quale delle due finaliste avrà l'onore di entrare in possesso dell'ambito Trofeo. Difatti l'attenzione degli appassionati del gioco del calcio della nostra Provincia ed anche della non lontana S. Donà, è polarizzata su questa partita.

Già la scorsa settimana abbiamo dato il nostro pronostico allo squadrone trevigiano, dall'ossatura difensiva poderosa, per merito della quale nel recente campionato di prima Divisione, potè portarsi in una delle prime posizioni del cosidetto Girone di ferro. Anche la prima linea, alle volte estrosa, se in giornata, saprà avvincere co lsuo gioco di ottima fattura tecnica il numeroso pubblico che certamente farà corona al rettangol odi gioco.

Quale sportivo vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di ammirare il poderoso e simpatico Vicentin II, e l'atletico De Biasi, il virtuoso Bisigato, il giovane e aitante Bariuzzi, che sono qualche cosa di più di semplici promesse?

Lotta apertissima, entusiasmante incertezza, e d'altro canto auguriamoci che da questa bellissima contesa esca vincitrice la squadra più forte.

Come è noto, le gare avranno inizio alle ore 13.30, con Pro Secco-il Treviso e S. Donà.

Enotria e quindi alle ore 15.30 fra

AL FORO BOARIO

Da qualche sera al Foro Boario funziona un autodromo, il quale attira numeroso pubblico.

TEATRO S. MARTINO

Oggi, oltre al solito spettacolo domenicale di cinematografo, vi sarà uno speciale trattenimento di illusionismo, tenuto dal celebre prof. Hubert.

CONCERTO BANDISTICO

Questa sera alle ore 6, tempo permettendo, la nostra Banda cittadina darà un concerto pubblico nel viale della stazione.

CORMONS

ASSEMBLEA DEL N. U. F.

Oggi, alle ore 10, nella sala del Littorio verrà ufficialmente costituito il Nucleo Universitario Fascista, che s'intitolerà al nostro compianto concittadino Tenente cav. Luciano Marni, volontario di guerra.

Oratore ufficiale sarà il segretario politico del Guf «Guido Resen» di Gorizia, dott. Ferruccio Bernardis.

SAGRE DA BALLO ODIERNE

Oggi ricorrono nelle nostre vicinanze delle tradizionali sagre campestri da ballo e più precisamente: una a Moriano, ove suonerà la «Gradiscana» e l'altra a Vencò, con l'orchestra del Dopolavoro di Dolegna del Collio.

Inoltre nella prima località, quel gruppo corale, eseguirà un concerto di villotte friulane.

CORMONESE-MOSSA

Oggi, alle ore 15, la Cormonese si presenterà al suo pubblico sportivo in partita di calcio valevole per il torneo del Littorio.

Graditi ospiti saranno i giallo-azzurri del Mossa, squadra del tutto nuova per il nostro pubblico.

Da Torre di Mosto

LA CONSEGNA DELLE TESSERE AGL'ISCRITTI all.O.N.B.

Il dott. Massimiliano Pizzini, Presidente del Comitato Comunale O. N. B., ha proceduto alla consegna delle tessere per l'anno IX a 126 Balilla, 113 Piccole Italiane, 36 pre Balilla e a 45 pre Piccole Italiane. Alla cerimonia semplice ed austera ha preso parte, in rappresentanza del Comitato Comunale, il signor Ruggero Galassini.

Il dott. Pizzini ha rivolto ai giovani belle parole d'occasione, e dopo avere illustrato i vantaggi che arreca loro la tessera, li ha esortati all'amore per la Patria, per il Re e per il Duce.

LA FESTA DELLA SCUOLA

Rendiamo noto che giovedì 14 corrente avrà luogo la festa della scuola, data dagli alunni delle nostre elementari.

E' da prevedere che l'intera cittadinanza darà tutto il suo consenso alla festa benefica, intervenendo numerosa al simpatico trattenimento.

Da Camposampiero

NLL'AMMINISTRAZ. COMUNALE

In seguito alle dimissioni del Podestà Ing. Comm. Giuseppe Legrenzi, che esplicò opera fattiva e zelante a vantaggio del Comune, S. E. il R. Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio il Rag. Modesto Gurian che viene fra noi preceduto da fama di ottimo funzionario.

NEL FASCIO

In seguito alle dimissioni del dott. Cardano da Segretario politico, che con vero spirito fascista esplicò sempre in modo mirabile, la sua opera zelante e sapiente a vantaggio del Partito e della popolazione, fu nominato nuovo Segretario politico l'ing. Miltan Zara, fascista della prima ora.

S. Stino di Livenza

VACCINAZIONE PRIMAVERILE

Portiamo a conoscenza degli interessati, che per disposizione municipale, nelle località e giorni sotto indicati, sarà tenuta la sessione primaverile di vaccinazione dei nati nel secondo semestre 1930, e di quanti, nati antecedentemente, furono vaccinati con esito negativo: Corbolone: luendì 11 Maggio alle ore 15 presso le scuole-Capoluogo: martedì 12 ore 15 presso l'ambulatorio medico-Biverone; mercoledì '3 ore 15 presso le Scuole-Salute: giovedì 14 ore 9 presso le Scuole.

I genitori, o chi per essi, dovranno ben ricordare l'obbligo che loro incombe della vaccinazione dei bambini, e che gli inadempienti a tale obbligo saranno passibili delle penalità di legge.

NELLA COMBATTENTI

Con vivo piacere apprendiamo come il colonnello cav. Alessandro Bosso sia stato nominato dalla Federazione Provinciale presidente del la locale Sezione Combattenti.

La nomina è di vera soddisfazione dei commilitoni, che nel colonnello Bosso stimano il valoroso combattente dell'Altipiano d'Asiago, del S. Gabriele e del Grappa.

La locale Sezione, sotto l'illuminata guida dell5egregio colonnello, darà come er il passato tutta l'assistenza ai reduci della grande guerra, proseguendo a svilgere nel modo migliore, ogni sua attività benefica.

Il nuovo direttorio risulta ora così composto: presidente Colonnello Bosso cav. Alessandro; Membri: capitano Forlan dott. Vittorio, tenente Corrado Gubitta, Artico Ettore e Stradiotto Vittorio.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Camion contro il tram di Tarcento

Ieri mattina all'imbocco del paese di Tricesimo a pochi passi dalla trattoria Boschetti il tram proveniente da Tarcento veniva investito nella svolta da un pesante camion carico. Il negoziante Luigi di Lenardo di Antonio d'anni 46, dopo aver caricato il proprio camion con casse e ceste di frutta e verdura sul mercato di piazza Venerio, si dirigeva a Tolmezzo. Quando stava per imboccare la curva presso Boschetti a Tricesimo, non udendo il segnale del tram che sopraggiungeva da Tarcento, andava a sbattere violentemente contro la vettura motrice che riportava gravi danni anche per il fatto che il manovratore l'inchiodò sull'istante.

Il Di Lenardo, che guidava il camion, riportò la frattura delle ossa nasali e varie contusioni all'orbita sinistra e venne trasportato subito nella casa di cura del dott. Mnghetti di Tricesimo.

Più tardi la vettura ha potuto essere rimessa in moto e trasportata nella rimessa ed il convoglio arrivò in città con una ventina di minuti di ritardo.

Il bestiame esistente in Provincia

Secondo le prime notizie avute dai competenti uffici, in seguito al censimento agricolo effettuato il 19 marzo 1930, si rilevano le cifre rioettenti il quantitativo del bestiame esistente in tale epoca nella nostra Provincia.

Ecco pertanto le cifre: Cavalli 14.393; Asini 6404; Muli 3975; Bardotti 24; Bovini 207.759; Porci 68.080; Pecore 27.204; Capre 11.409.

Dal censimento del 1908 a quello dello scorso anno, cioè in ventitrè anni, si è verificato una sensibile diminuzione negli asini, nelle pecore e nelle capre; mentre un lieve aumento si nota sui bovini, ed uno ancor più rilevante nei cavalli, nei muli e nei porci. Bisogna tener presente che ci fu di mezzo l'invasione nemica, la quale aveva portato la desolazione nelle stalle del Friuli.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle fiere e dei mercati bovini della settimana ventura:

Lunedì 11: Artegna, Azzano Decimo, Tolmino, Spilimbergo, Palmanova e Tolmezzo — Mercoledì 13: Casarsa, Fagagna, Flaibano, Mortegliano e Sacile — Sabato 16: Pordenone.

Un fallimento

Con sentenza di ieri, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Cesaro di Nave di Vigonovo, esercente il commercio di bestiame. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Serra, curatore l'avv. Fenzi. E' stata fissata la prima adunanza de icreditori per il 15 maggio e il termine per la presentazione dei titoli di credito per il giorno 13 giugno.

Omologazioni di concordato

Il Tribunale ha messo sentenza di omologazione del concordato proposto dal fallito Aldo Baldassi alle seguenti condizioni: pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati; pagamento del 35 per cento ai chirografari; la prima rata del 25 per cento entro 30 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa; la seconda rata del 10 per cento entro otto mesi successivi, con la garanzia del signor Luigi Tamburlini di Udine.

Ha omologato il concordato proposto da Tonello G. Batta alle seguenti condizioni: pagamento integrale delle spese e crediti privilegiati, pagamento del 10 per cento ai chirografari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa e con la garanzia del signor Tonello Alessandro.

Nuovo ribasso delle uova

La Federazione Friulana dei commercianti comunica che in data odierna il prezzo delle uova è stato ridotto a L. 3 la diecina.

Conferenza di propaganda zoofila

La Società Zoofila di Venezia e quella di Udine hanno in pieno accordo con le autorità scolastiche indetta una conferenza che sarà tenuta prossimamente nella nostra città dal prof. Augusto Benedetti, della R. Accademia di Belle Arti di Venezia, con il titolo: «Proteggiamo gli animali».

Delibere Podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 8 maggio ha deliberato di autorizzare la fornitura e posa in opera dei due pili in pietra di Orsera sagomati e decorati dell'emblema del Littorio, da collocarsi sul rialzo della Piazza Vittorio Emanuele davanti la Loggia di S. Giovanni, destinati a sostituire gli attuali basamenti in legno, veramente indecorosi, e ad aggiungere pregio artistico alla stessa piazza.

S. DANIELE

SERVIZIO DIRETTO CON TRIESTE.

A cura della locale Società Autoservizi Pubblici ,è stato istituito un servizio di coincidenza con l'autoespresso Pordenone-Trieste di modo che il pubblico può raggiungere Trieste in mattinata.

Ecco l'orario: Partenza da San Daniele ad ore 6.40, arrivo a Codroipo alle ore 7.55; partenza da Codroipo alle 7.58, arrivo a Trieste alle ore 10.15. Partenza da Trieste alle ore 15, arrivo a Codroipo alle ore 17,25. Partenza da Codroipo alle ore 18,10, arrivo a San Daniele alle ore 19.20. La spesa per l'intero viaggio di andata e ritorno è di L. 46.75.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana è di turno la farmacia del dott. prof. Cosmi.

Cronaca di Pordenone

LA FESTA DEL «SALUZZO»

Oggi domenica si effettueranno le cerimonie organizzate dal nostro «Saluzzo» per celebrare la sua festa, e per inaugurare il nuovo drappo d'applicarsi allo stendardo del Reggimento. L'altro glorioso decorato di medaglia d'argento al valor militare passerà al Museo del Reggimento.

Il »Saluzzo» si meritò tale ricompensa per essersi comportato valorosamente e per aver offerto azioni brillanti nei fatti d'armi di Gorizia 11-1618-916, Gargaro 24-34-8-17, Isonzo Piave 25-10 e 10-11 1917, Istrago (Spilimbergo) 2-11-18.

Al mattino in Piazza d'Armi si svolgerà la rivista e nel pomeriggio le truppe offriranno uno spettacolo ippico-coreografico.

NEL SEMINARIO

Oggi domenica, gli alunni della I.a Ginnasio di questo Seminario svolgeranno un'Accademia, con cori a più voci, un dialogo, uno scherzo comico e un grazioso bozzetto lirico.

COMMEMORAZIONE DI D. BOSCO

Oggi in Torre, per la commemorazione di Don Bosco, la Messa solenne sarà cantata dagli allievi del Collegio Don Bosco ed il panegirico verrà tenuto dal prof. Don Rebesco.

ALLA SCUOLA DI COLTURA CATTOLICA.

Lunedì sera 11 corr. alle ore 20,45 nella solita sala della Banca Popolare Coperativa, per la Scuola di Coltura Cattolica, il prof. comm. avv. Camillo Corsanego terrà una conferenza sul poeta Federico Mistral.

OGGI GIORNATA DEL LIBRO!

Questa mattina alle ore 8 si apre la II. Fiera dely Libro.

I nostri bravi librai Ellero, Sacilotto e Galla dopo lunghi e faticosi preparativi, attendono a piè fermo l'assalto degli amatori.

PARTITE CALCIO DI DOMENICA

Domenica 10 corr. si svolgeranno per il campionato Uliciano, le seguenti partite sul campo della prima indicata:

Girone A: Cordenons A.-Torre ore 15.30.

Girone B.: Fontanfredda-Roveredo ore 15 — Cordenons B.-Porcia ore 13.30 — Aviano-S. Leonardo ore 15.

BALLO PUBBLICO

Nella trattoria Minet «Alla Passeggiata» domenica 10 avrà luogo una festa da ballo con scelta orchestra diretta dal prof. Costalonga.

TEATRO LICINIO

La compagnia d'operette e riviste «Aurora» si presenterà al Teatro Teatro Licinio lunedì 11 corr. alle ore 20.45 con le riviste «La terribile Lola» e «Il psicoscopio».

PROMOSSO CAPITANO

Il sig. Vittore Oltrone Visconti di questo «Saluzzo» simpaticamente conosciuto nella nostra città ove da vari anni risiede, è stato testè promosso Capitano e destinato al reggimento Vittorio Emanuele. All'egregio ufficiale rallegramenti ed auguri.

TEATRI APERTI

Licinio: «Ritorno alla vita» (sabato e domenica).

Roma: «Notte di S. Silvestro» (sabato e domenica).

Garibaldi: «I cosacchi» (da sabato a lunedì).

FARMACIA APERTA

Oggi domenica, rimarrà aperta la farmacia Amenta la quale farà servizio tutta la settimana sino a sabato 16 corr.

CIVIDALE

BENEMERITI DELLA DANTE

Su proposta del Comitato locale il Consiglio centrale della Dante ha conferito il diploma dei benemeriti al prof. dott. Alfonso Marino, segretario politico e titolare di lettere alla R. Scuola di Avviamento al Lavoro, ed al Preside del R. Ginnasio Liceo «Paolo Diacono» cav. uff. prof. dott. Giov. Lorenzon, per la loro efficace propaganda tra gli studenti, pe rgli ideali di Patria della Dante Alighieri.

I PREZZI DELL'ODIERNO MERCATO.

Carbone L. 25 al quintale; legna da L. 5 a 7; patate a L. 60; fagiuoli a L. 100; frumento a 104; granoturco a L. 45; Segala L. 51.

Buoi peso vivo da L. 250 a 350; Manze da 220 a 320; Vacche da 240 a 300; Maiali da 50 a 100; Vitelli da 350 a 450; polli L. 8 al kg.; galline L. 6; tacchini L. 5; uova L. 26 al 100; capretto a L. 6 al Kg.

CONFERENZA ANTITUBERCOLARE.

Domani, alle ore 10, nella Casa del Littorio, avrà luogo una conferenza sul tema «La tubercolosi nella infanzia» che sarà tenuta dall'egregio dott. Fausto Colò, medico del Comune di Prepotto.

CODROIPO

GARA DI CALCIO

Al Campo Sportivo di Viale Goricizza avrà luogo oggi domenica l'eccezionale incontro calcistico tra la forte squadra della Romantina di Portogruaro e la prima del locale Gruppo Sportivo.

I rossi scenderanno nella seguente formazione: Savoia; Cengarle e Guaran; Sambuco, Bortolotti e Cecconi; Mani, Capi, Petri, Fabris e Valente.

UN CASO D'INFEZIONE

L'agricoltore Cressati Mario di Luigi d'anni 21 di Rivolto, mentre l'altro giorno lavorava nei propri campi si feriva ad un piede con un ceppo di redice di granoturco. Le è stata subito eseguita una puntura antitetanica, ma ieri il Cressati dovette venire trasportato d'urgenza all'Ospedale di Udine in seguito al sopraggiungere d'infezione.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica farà servizio di turno reftsivo la farmacia del sig. Pietrogrande in Via Italia.

SACILE

CONCERTO

Questa sera, alle ore 20.30 nella Piazza Plebiscito, la nostra Banda cittadina eseguirà il seguente programma musicale che sarà diretto dal maestro Romagnoli:

1. — Schübert: Marcia militare. — 2. Boito: «Mefistofele», gran fantasia. — 3. Verdi: «Rigoletto», sunto. — 4. Rossini: Barbiere di Siviglia - Sinfonia. — 5. Wagner: Tannhäuser - Marcia trionfale.

LA GAZZETTA SPORTIVA

La seconda giornata di gare a Sant'Elena

per il concorso ginnastico femminile

(R. Paolillo) — Le gare del mattino della seconda giornata di gare del Concorso Straordinario Ginnastico Federale Internazionale Femminile sono state avversate dal mal tempo. Pioggia e vento e temperatura alquanto rigida, specie nelle prime ore.

Le gare si sono iniziate secondo il programma alle ore 7 precise ed hanno visto le giovani ginnaste impegnate nella Gara internazionale di squadra, comprendente evoluzioni e andature, esercizi elementari, progressioni alle clave, lancio del giavellotto e corsa con funicella.

Anche attraverso queste numerose manifestazioni, svolgentisi in contemporaneità e a rotazione dinnanzi le giurie, dislocate nei vari settori del Campo Sportivo Comunale, è apparso evidente in generale l'ottimo grado di preparazione delle squadre, risultate affiatate, sincrone e corrette nei non facili esercizi collettivi liberi e con attrezzi. Molte squadre hanno così riscosso vivi applausi dal pubblico, attribuitosi numeroso.

Nella mattinata hanno svolto tutte le prove per la Gara internazionale, le squadre:

Scuola di Avviamento R. Michiel di Venezia, Giovani Italiane di Venezia, Scuola Professionale Vendramin Corner di Venezia, Scuola Avviamento S. Geremia di Venezia, Giovani Italiane di Imola, Giovani Italiane di Lodi, Giovani Italiane di Novara, Fascio Femminile di Bologna, Giovani Italiane di Grosseto, Forza e Valore di Parenzo, Ricreatorio Fascista di Vicenza, Società Ginnastica Zara, Scuola Avviamento di Venezia, Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio, Unione Sportiva di Alessandria, Società Ginnastica Fortitudo di Schio, Società Ginnastica Insubria di Milano, Cercle de Gymnastique di Anversa, Dopolavoro Aziendale Cotonifici Cantoni Conte di Milano, Associazione Sportiva di Forlì, Dopolavoro Cantoni Conte di Acquacalda di Bologna Sportiva, Giovani Fasciste di Trieste, Scuola di Educazione Fisica Pietro Gallo di Venezia, Pro Italia di La Spezia, Gruppo Sportivo Bernocchi di Legnano, Braccio e Fortebraccio di Perugia, Società Ginnastica Etruria di Prato e Società Ginnastica Torino.

Mentre sul Campo Sportivo andavano svolgendosi le varie gare, nella Scuola Gaspare Gozzi e all'Istituto Tommaseo in Via Garibaldi, si è svolta alla presenza della speciale Giuria, la gara di canto corale. Per le squadre Italiane erano obbligatori l'Inno Giovinezza e l'Inno dei Ginnasti; per le squadre straniere due inni indicati dalle rispettive Federazioni.

Tutte le squadre, con ordine precedentemente stabilito e congegnato in modo da consentire la partecipazione alla gara internazionale di squadra, si sono prodotte nell'esecuzione riscuotendo plausi e consensi.

Le gare del pomeriggio

Nelle ore pomeridiane il sole, squarciate le fitte nubi, torna a brillare, e il tempo volge decisamente al sereno. In conseguenza di ciò un gran numero di persone gremisce la tribuna centrale, e tutti, pubblico, simpatizzanti, atletesse non concorrenti, incitano con grande entusiasmo i propri beniamini. Si può ben comprendere l'interesse del pubblico per questo pomeriggio, dato che erano in programma due numeri molto interessanti: la continuazione e la fine del Concorso internazionale, e la prova del saggio finale che si svolgerà oggi. Specialmente per questa ultima è vivissima l'aspettativa.

Si sono presentate alle ore 15 per il concorso internazionale le squadre: U. S. Sestri Ponente, Mens Sana di Siena, R. Collegio Uccellis di Udine, Cotonificio Cantoni di Castellanza, Cotonificio Cantoni di Legnano, Ass. XXX Ottobre di Trieste e Ricreatorio femminile ginnastico di Parma.

Anche queste squadre si presentano molto ben preparate, e riscuotono gli applausi che mai sono mancati alle altre valenti competitrici. Tutti i vari esercizi furono superati con valentia e senza difficoltà. Alla fine della gara tutte le concorrenti attendono con malcelata impazienza e palese ansietà la classifica, che irrevocabilmente esaudirà le speranze di tante, e deluderà i voti di tante altre. Dopo il laborioso esame dei vari risultati, la Giuria dà infine la sospirata graduatoria, che qui riportiamo.

Divisione Seconda - corona di alloro alla squadra e medaglia d'oro al capo-squadra:

1. Giovani Fasciste Trieste punti 140.65.
2. Giovani Italiane Novara punti 136.40.
3. Scuola Vendramin Corner Venezia punti 136.11.

Corona di quercia alla squadra e medaglia d'oro al Capo-squadra:

4. Scuola Morosini Venezia punti 132.51.
5. Scuola Ed. Fisica Cotonificio Cantoni Castellanza p. 132.10.
6. Assoc. XXX Ottobre Trieste punti 131.16.
7. Dopolavoro Cantoni Conte Acqualcauda di Lucca p. 130.66.

Divisione Terza - Corona d'alloro alla squadra e medaglia al capo-squadra:

1. Pro Patria et Libertate Busto Arsizio punti 146.12.
2. Unione Sportiva Sestri Ponente punti 145.40.
3. Soc. Ginn. Torino p. 145.10.
4. Soc. Sportiva Forlì p. 143.38.
5. Soc. Ginn. Pro Italia La Spezia punti 140.76.
6. Unione Sportiva Alessandria punti 140.10.
7. Soc. Ginn. Braccio Fortebraccio Perugia punti 140.05.
8. Scuola Ed. Fisica Pietro Gallo Venezia punti 140.05.
9. Giovani Italiane Imola punti 139.74.
10. Soc. Ginn. Zara punti 139.306.
11. Bologna Sportiva Bologna punti 137.15.
12. Forza e Valore Parenzo punti 136.31.
13. Gruppo Sportivo Bernocchi Legnano punti 136.05.
14. Società Ginnastica Mens Sana di Siena punti 136.
15. Cercle de Gymnastique Anversa punti 135.10.

Corona di quercia e medaglia vermeille al Capo-squadra:

16. R. Collegio Uccellis Udine punti 134.
17. Soc. Ginn. Insubria Milano punti 133.85.
18. Giovani Italiane Grosseto punti 132.60.
19. Giovani Fasciste Bologna punti 131.10.
20. Soc. Ginn. Etruria Prato punti 130.87.
21. Giovani Italiane Venezia punti 130.15.
22. Scuola S. Geremia Venezia punti 128.92.
23. Dopolavoro Cantoni Conte Milano punti 128.60.
24. Soc. Ginn. Fortitudo Schio punti 128.25.
25. Cotonificio Cantoni Legnano punti 128.07.
26. Ricreatorio Ginnastico Italia Forte punti 126.67.
27. Scuola R. Michiel Venezia punti 125.93.
28. Giovani Italiane Lodi p. 123.75.
29. Ricreatorio Fascista Vicenza punti 122.80.

Le squadre che hanno conquistato il primato sono veramente ammirevoli per il perfetto affiatamento e la facilità dimostrata nell'eseguire i complessi esercizi.

Nella seconda divisione la vittoria delle Giovani fasciste triestine fu veramente meritata, sebbene anche le Giovani Italiane di Novara non abbiano sfigurato. Ambedue queste squadre hanno dimostrato a tutti, italiani e stranieri, quanto possa l'educazione fascista, e quanta forza vitale essa doni alla Nazione.

Da segnalare le belle e significative affermazioni conseguite dalle squadre concittadine della Vendramin Corner e della Morosini.

Degno di nota è il fatto che la Cantoni di Castellanza, considerata fra le favorite, sia al quinto posto. Tuttavia il lievissimo scarto di punti fra le sette classificate dice chiaro che le differenze di valori non sono tanto nette, e sta a testimoniare la preparazione delle squadre.

Nella terza divisione la Pro Patria et Libertate di Busto, che era fra le più quotate partecipanti, non ha deluso il pronostico. Belle le affermazioni della U. S. Sestri Ponente, delle torinesi e delle forlivesi.

Le alessandrine e le bolognesi, che avevano compiuto d'altronde molto bene le altre prove, sono forse state un po' handicappate nel lancio del giavellotto.

La squadra belga è finita distante dalle prime, perchè non ha dimostrato eccessivo affiatamento nè sincronismo.

La prova del saggio finale

Notevole il piazzamento della Pro Italia di Spezia, e della Fortebracci di Perugia. Ma del resto anche qui le differenze di valori non furono eccessive: a tutte le squadre va rivolta una lode.

La Giuria, per poter effettuare la prova con la massima tranquillità e nelle migliori condizioni decise di far sgombrare il pubblico. Generale è la sorpresa. Accaddero qua e là scenette abbastanza comiche; i supporters non si rassegnavano facilmente ad abbandonare le loro beniamine. Ma infine la ragione ebbe il sopravvento, e pochi... eletti rimasero a presenziare, tra i quali notiamo il cav. Angeli, vice-presidente dell'O. N. B. e il cav. uff. Corbari, commissario della Federazione Ginnastica Italiana, alcuni dirigenti e accompagnatori, i bulgari nelle loro pittoresche divise, e alcune ginnaste, oltre ai rappresentanti della stampa.

Più tardi giunsero il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il colonnello Pomarich e il C. M. Chiais. Tutti mostrarono il loro vivo interessamento, complimentandosi col signor Gallo, direttore della prova.

Le squadre compiono i diversi esercizi, e l'effetto è quello delle caleidoscopio gigantesco.

La prova è riuscita veramente ottima sia per la regolarità di esecuzione da parte di tutte le ginnaste sia per la bellezza d'insieme del quadro policromo in movimento.

I diversi esercizi si sono svolti a tempo di musica, musica espressamente scritta dal Maestro D'Elia direttore della Banda Municipale di Venezia, la quale prestava e presterà servizio domani nel saggio finale.

Gara di canto corale

Per la Gara di Canto Corale la classifica è stata così stabilita:

1. Istituto Ed. Fisica P. Gallo Venezia punti 45.
2. Cercle de Gymnastique Anversa punti 42.
3. Giovani Fasciste Bologna p. 42.
4. Soc. Ginn. Insubria Milano punti 40.
5. Società Ginnastica Sestri Ponente punti 40.

Il programma di oggi

Il programma per quest'ultima giornata del Concorso femminile è stato così fissato:

Ore 14.30 - Adunata delle squadre nel cortile del Palazzo Ducale; incolonnamento e sfilamento lungo la Riva degli Schiavoni, Via Garibaldi, Giardini pubblici, fino al Campo Sportivo.

Ore 15.30 - Finale dei m. 60 con funicella.

Ore 15.45 - Staffetta 4 per 30 con ostacoli.

Ore 16. - Sfilata in Campo delle squadre. Produzione libera di squadra fra cui vi sarà la ripetizione degli esercizi compiuti ieri nel salone della Esposizione da parte delle squadre bulgara, belga, di Busto Arsizio e di Torino. Detti esercizi assieme al piano saranno accompagnati dalla Banda Municipale. Per l'esibizione della squadra bulgara la stessa ha già consegnato al cav. D'Elia le partiture musicali. Saggio finale con accompagnamento di Banda. Canto collettivo. Proclamazione dei premi.

Prezzi per il pubblico

Ricordiamo che il Comitato delle Feste ha stabilito per il pubblico i seguenti prezzi d'ingresso al campo: Tribuna centrale L. 15; Tribune laterali L. 10; Parterre lire 8; Popolari L. 4. — Signore accompagnate, militari e ragazzi metà prezzo circa.

Per favorire l'afflusso del pubblico in campo sono stati istituiti oltre ai soliti due posti di vendita biglietti di fronte allo sbarco dei vaporini a S. Elena.

Per gli ingressi gratuiti saranno ritenuti validi soltanto i biglietti distribuiti dal Comitato Esecutivo delle Feste o dall'Ufficio Turismo del Municipio.

Riduzioni ferroviarie

A completamento della comunicazione di questa mattina riflettente la concessa riduzione del 70 per cento si prega di completare che le riduzioni stesse valgono per i ginnasti, gli accompagnatori e i giurati, inoltre che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso che i documenti di viaggio già trasmessi agli interessati dal Comitato Esecutivo per la riduzione del 50 per cento siano dalle stazioni ritenuti validi anche per la nuova riduzione.

S. E. Ricci al Congresso

Lunedì mattina avrà luogo l'inaugurazione del Congresso Internazionale degli Amici dell'Educazione Fisica e sporta. La cerimonia assume uno speciale valore, in quanto che sarà presenziata da S. E. Renato Ricci presidente onorario del Congresso in parola.

Le mostre dei premi dei concorsi ginnastici

La mostra dei premi offerti per le gare dei concorsi ginnastici, ordinata dalla Commissione premi doni e propaganda nel negozio del cav. Ruggeri a San Giuliano ha attratto molto l'attenzione della folla.

Altra mostra — per gentile concessione della Ditta cav. Pesaro — dalla Commissione è stata ordinata nel negozio della ditta stessa in Merceria del Capitello, pure molto osservata.

Esposizione di Educazione Fisica

Visite illustri

L'Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sports, che occupa 25 sale della Biennale ai Giardini ed offre agli amatori delle esercitazioni ginnastiche un ricco materiale di studio e un'attrattiva tutta particolare, è stata assai frequentata in questi ultimi giorni, oltre che dai cittadini, dalle squadre femminili italiane ed estere intervenute ai Concorsi. Il numero complessivo dei visitatori, in questa prima settimana turbata dal cattivo tempo, si calcola in circa 2500.

Ieri poi la bella Mostra fu visitata dal sig. Reschep Jella, capo delle organizzazioni giovanili albanesi e prefetto di Tirana, accompagnato dal cap. Casales e dal direttore della Federazione Sportiva dell'Albania prof. De Marchis. Gli ospiti graditissimi furono ricevuti dal dott. Cà Zorzi per la Federazione Prov. Fascista e dal dir. A. Bernardo per la Commissione ordinatrice. Essi visitarono con vivo interesse gli attrezzi ginnastici, tutto l'altro materiale di fabbricazione italiana esposto, la bella e interessante Mostra retrospettiva, e si dichiararono molto soddisfatti del modo ond'è stato disposto il materiale assai istruttivo che dimostra i rapidi progressi anche in fatto di cultura fisica già conseguiti dal giovane Regno Albanese.

Visitò pure, nel pomeriggio, le sale dell'Esposizione, S. E. Eugène Jordan Razwadowski, console generale della Polonia a Trieste, atteso dal dott. Cà Zorzi e dal presidente della Commissione cav. Benassi.

Dopo una lunga sosta nella sala in cui l'architetto Norwerth e i pittori Stazewski e Czerny stanno sistemando quadri, grafici, fotografie e altri oggetti giunti ieri stesso da Varsavia e destinati a mostrare con quale entusiasmo e con quale ricchezza di mezzi sia ormai diffusa la ginnastica educativa, insieme con ogni moderna forma di sport, nella Repubblica Polacca, l'illustre visitatore fece il giro delle altre sale, compiacendosi del brillante risultato conseguito dal Comitato promotore dell'Esposizione, e trattenendosi con particolare diletto nella ricca Mostra retrospettiva rievocante con stampe e quadri d'alto pregio le feste e i ludi della Serenissima.

Altro materiale è giunto in questi giorni, fra cui quello assai istruttivo dell'Istituto di educazione fisica «Cesarano» di Genova, e alcuni attrezzi nuovi e geniali della Fabbrica Lombarda. Si attendono da Gubbio oggetti caratteristici destinati alla sezione degli antichi giuochi italiani.

Sono incominciate le vendite di oggetti, pubblicazioni e distintivi-ricordo. Incontra favore il bel libro di Luigi Roffarè: «Curiosità Veneziane».

L'ingresso all'Esposizione, aperta dalle 9 alle 18, costa una lira.

IPPICA

La Coppa d'oro Mussolini vinta dalla squadra tedesca

ROMA, 9

Nonostante che la pioggia abbia continuato a cadere per tutto il pomeriggio, una folla imponente ha gremito l'anfiteatro di piazza di Siena per assistere alla disputa della Coppa d'oro Mussolini.

Tra le personalità che hanno assistito a questa bella manifestazione del concorso ippico internazionale erano i Ministri De Bono, Grandi e Mosconi, il Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Sottosegretari Cafalini, Lessona, Fierazzi, Riccardi, Ricci, Rossoni, l'on. prof. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Poco prima delle 16, annunciata dal suono della Marcia Reale e da vivi applausi, è giunta accompagnata da una dama di Corte, S. A. R. la Principessa Maria. A riceverla erano il senatore Giorgio Guglielmi, presidente del Comitato, e il direttore della manifestazione Lenzi. Poco dopo è giunto il Capo del Governo accolto da una entusiastica dimostrazione e dal suono dell'inno Giovinezza.

L'on. Mussolini, seguito dalle autorità, si è recato nella tribuna reale a presentare i suoi omaggi alla Principessa Maria e quindi ha attraversato la pista fra nuovi calorosissimi applausi.

Terminati gli applausi al Duce, si inizia la sfilata dei concorrenti che compiono il giro della pista salutando la Principessa e il Capo del Governo, mentre dalla folla si levano vive acclamazioni. Al suono dei rispettivi inni nazionali vengono issate sul pennone le bandiere delle competizioni: Belgio, Francia, Germania, Italia e Romania; cinque Nazioni partecipanti alla manifestazione.

Si inizia la gara che si svolge in due prove. La squadra francese e romena si ritirano. Rimaste così in gara soltanto le squadre Belga, italiana e tedesca i singoli cavalieri di queste vengono seguiti col più vivo interesse dalla folla e allorchè un concorrente termina il percorso senza penalità, è sempre il Duce a dare il segnale degli applausi.

La gara si conclude colla vittoria dei cavalieri tedeschi. Sul pennone, al suono dell'inno germanico, viene issata la bandiera del Reich. Quindi fra fragorosi applausi del pubblico l'on. Mussolini consegna ai vincitori la Coppa d'oro che essi deterranno per quest'anno. Infatti per l'aggiudicazione definitiva l'ambito premio dovrà essere vinto per tre volte consecutive. Esso perciò ritornerà in palio.

Successivamente il Duce ha parole di compiacimento anche con i componenti della squadra italiana che si è classificata seconda e con i cavalieri belgi. Terminata la premiazione l'on. Mussolini, salutato da una nuova calorosissima manifestazione, lascia Piazza di Siena dopo avere rivolto il suo alto elogio agli organizzatori.

Poco dopo anche S. A. R. la Principessa Maria, fatta segno a vivissimi applausi e ossequiata dalle autorità, lascia la tribuna reale.

La classifica della Coppa d'oro Mussolini (categoria di precisione) è la seguente: 1.o Squadra tedesca (tenente Mom su *Tesa*, tenente Sahla su *Wotan*, tenente Hasse su *Derby*), penalità otto 3 quarti; 2.o Squadra italiana (tenente colonnello Forquet su *Capinera*, capitano Lombardo su *Bufalina*, tenente colonnello Borsarelli su *Crispa*), penalità 15. 3.o Squadra belga (capitano Dementon su *Sueda*, capitano Lisonn su *The Farson*, tenente Gamshof su *Belcicius*), penalità 26.

E' stato poi disputato il campionato amazzoni riservato alle signore che ha dato i seguenti risultati: 1.o Signora Lukacs (Ungheria) su *Billon* con percorso netto in 1'53'' 2 quinti; 2.o Signora Stoffel (Svizzera) su *Mestrise* con percorso netto in 1'56'' 2 quinti; 3.o Duchessa di Morignano (Italia) su *Apollo* con percorso netto in 2'1'' 3 quinti.

Il Torneo di sciabola a cavallo

Viva è l'attesa per questo concorso di scherma a cavallo per militari e civili che si darà il 5 luglio al Lido nell'ippodromo concesso gentilmente dal Colonnello Comandante Gucci del 2.o Artiglieria da Costa.

Parecchi sono gli ufficiali inscritti, e ricchi i premi pervenuti da Ministeri, Autorità dall'Associazione Nazionale del «Tricolore» dei decorati al valor civile, in onore della quale è organizzato il torneo che ha offerto il ritratto di S. M. il Re, una medaglia d'oro, ed una grande coppa d'argento. Il maggiore cav. Scotti, segretario del Torneo, ha invitato al Torneo una rappresentanza di ufficiali.

Il Veloce Club Veneziano al Giro del Basso Piave

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano, continuando l'opera di propaganda che da oltre un ventennio va svolgendo fra i giovani, ha formato anche quest'anno alcune squadre di ottimi elementi, due delle quali, quelle juniores e allievi, parteciperanno oggi al «I. Giro ciclistico del Basso Piave» corsa che si svolgerà su un percorso di 100 km. attraverso i paesi che durante la grande guerra furono da Falunardo a Venezia. La relativa facilità del percorso, tutto pianeggiante, e non eccessivamente lungo, dovrebbe esser favorevole alle possibilità di questi giovani i quali se pur non ancora completamente a punto dovrebbero figurare alla fine fra i primi piazzati. Questo almeno per i Sperandio, Danieli e Sanini i quali sono i più adatti a mantenere andature veloci, come certamente sarà quella d'oggi. Numerosi soci dell'anziano Club granata saranno oggi a S. Donà a porgere ai compagni partenti il loro saluto augurale.

PALLACANESTRO

Isotta Fraschini - Rayer A

Preceduta dalla fama d'imbattibile che le hanno giustamente procurato gl'incontri fino ad oggi sostenuti vittoriosamente e con la Reyer e con la squadra della Società Ginnastica Triestina, che ancora conserva il titolo di campione di pallacanestro per il 1930, scenderà questa sera alle ore 21 sul campo coperto della Misericordia, per disputare una delle ultime partite del Girone di ritorno per il Campionato italiano 1931, la bella compagine milanese, di recente formazione: la «Isotta Fraschini».

Si può ben dire di essa come delle automobili che escono da questa primaria fabbrica italiana, che anche il suo quintetto atletico della pallacanestro, costituito fra i suoi dipendenti dell'Azienda, è il quintetto «di lusso», perchè formato da uomini veramente dominatori del gioco in Italia: il trio Valli, Canevini e Besozzi. Sono tre atleti di agilità e di astuzia sorprendenti, che sanno sfruttare tutte le risorse del loro temperamento sportivo, assolutamente tagliato per la palla al cesto non solo, ma che lunghissima consuetudine di allenamenti e di gioco in pieno accordo e senza aver mai mutato il compagno (ricordiamo che essi erano il nucleo della disciolta A.S.S.I.), rendono pericolosissimi per le insidie di gioco che ti sanno combinare e che difficilmente si possono sventare. La coppia Valli e Canevini è un binomio che da solo impone a qualunque squadra che si misuri in gara un sacro terrore... sportivo, giustificato dalla loro precisione nei tiri, da uno smarcamento vivace e felino, da intuizione di possibile piazzamento del compagno e dell'avversario ed il suo metodo di gioco riesce inimitabile e imbattibile e tanto meno si può pensare a segnare anche un lieve sopravvento. Il Besozzi «terzo fra cotanto senno», è un centro impeccabile, resistente, sagace ed altruista, distributore di palloni, è insomma un cooperatore prezioso, sì che, a tener bada a questi tre colossi della palla al cesto, occorrono negli avversari tenacia di propositi, elasticità di movimento, rapidità d'azioni, instabilità costante ed intelligente il piazzamento e nessuna fretta a voler segnare il punto, perchè, anzi, ritardando tale scopo con irrequieti, ma precisi, passaggi al più libero dei compagni, si riesce a disorientare l'avversario, lo si stordisce ed il punto matura allora da sè. Sapranno i veneziani della Reyer pur valenti, opporre tutto ciò domenica alla foga indiavolata dei fortissimi della Isotta Fraschini, gli ormai additati vincitori del campionato?

Alcuni veterani del gioco, desiderosi di provare se una partita può togliere la ruggine ai loro riposati garretti, hanno organizzato un incontro ultra amichevole che si svolgerà alle ore 20.30 in Palestra a tempi ridotti, precedendo la partita dei nazionali.

CALCIO

San Marco A-San Marco B

Questa mattina scenderanno in Campo S. Elena la prima e la seconda squadra di S. Marco. Alla fine della partita il tecnico sceglierà gli undici migliori giocatori coi quali sarà formata poi la prima squadra che dovrà affrontare altri undici concittadini. La partita sarà interessante perchè le due squadre lotteranno con ardore anche per conquistare la vittoria.

Squadra A: Palesa, Menegoni, Buranelli, Bellè, Salvadori cap., Polacco I., Pila, Donadini, Andreoli, Cecè, Dino.

B: Baldi, Frantz, Bullo, Giovanelli, Fasolato, Busana, Polacco II., Zanetti, De Bernardin cap., Tiozzo, Marietto.

250 enormi bombe scoperte

dopo l'arresto di due anarchici a Lisbona

PARIGI, 9

Mandano da Lisbona all'«Agenzia Havas» che la polizia ha arrestato l'anarchico Luciano Josè Carvalho e certo Manuel Ribeiro, scoprendo dopo il duplice arresto 250 bombe di grandi dimensioni.

Duecento degli ordigni esplosivi erano nascosti in una casa colonica presso la capitale portoghese e sono stati rinvenuti grazie alle indicazioni fornite da un sottufficiale al deposito del materiale aeronautico, certo Sequinho, e da Bernardino Carvao, tenente dell'esercito attualmente imprigionato a Sao Juiliao Barra.

Le altre 50 bombe erano nascoste in una casa appartenente a certo Antonio Fernando, commerciante. Ad Alcobaça la polizia ha sequestrato fucili e materiale da guerra e ha arrestato due individui.

LA GAZZETTA SPORTIVA

La seconda giornata di gare a Sant'Elena
per il concorso ginnastico femminile

(R. Paolillo) — Le gare del mattino della seconda giornata di gare del Concorso Straordinario Ginnastico Federale Internazionale Femminile sono state avversate dal mal tempo. Pioggia e vento e temperatura alquanto rigida, specie nelle prime ore.

Le gare si sono iniziate secondo il programma alle ore 7 precise ed hanno visto le giovani ginnaste impegnate nella Gara Internazionale di squadra, comprendente evoluzioni e andature, esercizi elementari, progressioni alle clave, lancio del giavellotto e corsa con funicella.

Anche attraverso queste numerose manifestazioni, svolgentisi in contemporaneità e a rotazione dinanzi le giurie, dislocate nei vari settori del Campo Sportivo Comunale, è apparso evidente in generale l'ottimo grado di preparazione delle squadre, risultate affiatate, sincrone e corrette nei non facili esercizi collettivi liberi e con attrezzi. Molte squadre hanno così riscosso vivi applausi dal pubblico, abbastanza numeroso.

Nella mattinata hanno svolto tutte le prove per la Gara Internazionale, le squadre:

Scuola di Avviamento R. Michiel di Venezia, Giovani Italiane di Venezia, Scuola Professionale Vendramin Corner di Venezia, Scuola Avviamento S. Geremia di Venezia, Giovani Italiane di Imola, Giovani Italiane di Lodi, Giovani Italiane di Novara, Fascio Femminile di Bologna, Giovani Italiane di Grosetto, Forza e Valore di Parenzo, Ricreatorio Fascista di Vicenza, Società Ginnastica Zara, Scuola Avviamento di Venezia, Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio, Unione Sportiva di Alessandria, Società Ginnastica Fortitudo di Schio, Società Ginnastica Insubria di Milano, Cercle de Gymnastique di Anversa, Dopolavoro Aziendale Cucirini Cantoni Coats di Milano, Associazione Sportiva di Forlì, Dopolavoro Cantoni Coats di Acquacalda di Bologna Sportiva, Giovani Fasciste di Trieste, Scuola di Educazione Fisica Pietro Gallo di Venezia, Pro Italia di La Spezia, Gruppo Sportivo Bernocchi di Legnano, Braccio e Fortebraccio di Perugia, Società Ginnastica Etruria di Prato e Società Ginnastica Torino.

Mentre sul Campo Sportivo andavano svolgendosi le varie gare, nella Scuola Gaspare Gozzi e all'Istituto Tommaseo in Via Garibaldi, si è svolta alla presenza della speciale Giuria, la gara di canto corale. Per le squadre italiane erano obbligatori l'Inno Giovinezza e l'Inno dei Ginnasti; per le squadre straniere due Inni indicati dalle rispettive Federazioni.

Tutte le squadre, con ordine precedentemente stabilito e congegnato in modo da consentire la partecipazione alla gara internazionale di squadra, si sono prodotte nell'esecuzione riscuotendo plausi e consensi.

Le gare del pomeriggio

Nelle ore pomeridiane il sole, squarciate le fitte nubi, torna a brillare, e il tempo volge decisamente al sereno. In conseguenza di ciò un gran numero di persone gremisce la tribuna centrale, e tutti, pubblico, simpatizzanti, atletesse non concorrenti, incitano con grande entusiasmo i propri beniamini. Si può ben comprendere l'interesse del pubblico per questo pomeriggio, dato che erano in programma due numeri molto interessanti: la continuazione e la fine del Concorso internazionale, e la prova del saggio finale che si svolgerà oggi. Specialmente per questa ultima è vivissima l'aspettativa.

Si sono presentate alle ore 15 per il concorso internazionale le squadre: U. S. Sestri Ponente, Mens Sana di Siena, R. Collegio Uccellis di Urine, Cotonificio Cantoni di Castellanza, Cotonificio Cantoni di Legnano, Ass. XXX Ottobre di Trieste e Ricreatorio femminile ginnastico di Parma.

Anche queste squadre si presentano molto ben preparate, e riscuotono gli applausi che mai sono mancati alle altre valenti competitrici. Tutti i vari esercizi furono superati con valentia e senza difficoltà. Alla fine della gara tutte le concerrenti attendono con malcelata impazienza e palese ansietà la classifica, che irrevocabilmente esaudirà le speranze di tante, e deluderà i voti di tante altre. Dopo il laborioso esame dei vari risultati, la Giuria dà infine la sospirata graduatoria, che qui riportiamo.

Divisione Seconda - corona di alloro alla squadra e medaglia d'ora al capo-squadra:

1. Giovani Fasciste Trieste punti 140.65.
2. Giovani Italiane Novara punti 136.40.
3. Scuola Vendramin Corner Venezia punti 136.11.

Corona di quercia alla squadra e medaglia d'oro al Capo-squadra:

4. Scuola Morosini Venezia punti 132.51.
5. Scuola Ed. Fisica Cotonificio Cantoni Castellanza p. 132.10.
6. Assoc. XXX Ottobre Trieste punti 131.16.
7. Dopolavoro Cantoni Coats Acqualcauda di Lucca p. 130.66.

Divisione Terza - Corona d'alloro alla squadra e medaglia al Capo-squadra:

1. Pro Patria et Libertate Busto Arsizio punti 146.12.
2. Unione Sportiva Sestri Ponente punti 145.40.
3. Soc. Ginn. Torino p. 145.10
4. Soc Sportiva Forlì p. 143.38
5. Soc. Ginn. Pro Italia La Spezia punti 140.76.
6. Unione Sportiva Alessandria punti 140.10.
7. Soc. Ginn. Braccio Fortebraccio Perugia punti 140.05.
8. Scuola Ed. Fisica Pietro Gallo Venezia punti 140.05.
9. Giovani Italiane Imola punti 139.76.
10. Soc. Ginn. Zara punti 139.306
11. Bologna Sportiva Bologna punti 137.15.
12. Forza e Valore Parenzo punti 136.10.
13. Gruppo Sportivo Bernocchi Legnano punti 136.05.
14. Società Ginnastica Mens Sana di Siena punti 136.
15. Cercle de Gymnastique Anversa punti 135.10.

Corona di quercia e medaglia vermeille al Capo-squadra:

16. R. Collegio Uccelis Udine punti 134.
17. Soc. Ginn. Insubria Milano punti 133.85
18. Giovani Italiane Grosseto punti 132.60.
19. Giovani Fasciste Bologna punti 131.10.
20. Soc. Ginn. Etruria Prato punti 13087.
21. Giovani Italiane Venezia punti 130.15.
22. Scuola S. Geremia Venezia punti 128.92.
23. Dopolavoro Cantoni Coats Milano punti 128.60.
24. Soc. Ginn. Fortitudo Schio punti 128.35.
25. Cotonificio Cantoni Legnano punti 128.07.
26. Ricreatorio Ginnastico Italia Forte punti 126.07.
27. Scuola R.Michiel Venezia punti 125.93.
28. Giovani Italiane Lodi p. 123.75
29. Ricreatorio Fascista Vicenza punti 122.80.

Le squadre che hanno conquistato il primato sono veramente ammirevoli per il perfetto affiatamento e la facilità dimostrata nell'eseguire i complessi esercizi.

Nella seconda divisione la vittoria delle Giovani fasciste triestine fu veramente meritata, sebbene anche le Giovani Italiane di Novara non abbiano sfigurato. Ambedue queste squadre hanno dimostrato a tutti, italiani e stranieri, quanto possa l'educazione fascista, e quanta forza vitale essa doni alla Nazione.

Da segnalare le belle e significative affermazioni conseguite dalle squadre concittadine della Vendramin Corner e della Morosini.

Degno di nota è il fatto che la Cantoni di Castellanza, considerata fra le favorite, sia al quinto posto. Tuttavia il lievissimo scarto di punti fra le sette classificate dice chiaro che le differenze di valori non sono tanto nette, e sta a testimoniare la preparazione delle squadre.

Nella terza divisione la Pro Patria ed Libertate di Busto, che era fra le più quotate partecipanti, non ha deluso il pronostico. Belle le affermazioni della U. S. Sestri Ponente, delle torinesi e delle forlivesi.

Le alessandrine e le bolognesi, che avevano compiuto d'altronde molto bene le altre prove, sono forse state un po' handicappate nel lancio del giavellotto.

La squadra belga è finita distante dalle prime, perchè non ha dimostrato eccessivo affiatamento nè sincronismo.

La prova del saggio finale

Notevole il piazzamento della Pro Italia di Spezia, e della Fortebracci di Perugia. Ma del resto anche qui le differenze di valori non furono eccessive: a tutte le squadre va rivolta una lode.

La Giuria, per poter effettuare la prova con la massima tranquillità e nelle migliori condizioni decise di far sgombrare il pubblico. Generale è la sorpresa. Accaddero qua e là scenette abbastanza comiche; i supporters non si rassegnavano facilmente ad abbandonare le loro beniamine. Ma infine la ragione ebbe il sopravento, e pochi... eletti rimasero a presenziare, tra i quali notiamo il cav. Angeli, vice-presidente dell'O. N. B. e il cav. uff. Corbari, commissario della Federazione Ginnastica Italiana, alcuni dirigenti e accompagnatori, i bulgari nelle loro pittoresche divise, e alcune ginnaste, oltre ai rappresentanti della stampa.

Più tardi giunsero il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il colonnello Pomarich e il C. M. Chiais. Tutti mostrarono il loro vivo interessamento, complimentandosi col signor Gallo, direttore della prova.

Le squadre compiono i diversi esercizi, e l'effetto è quello delle caldeidoscopio gigantesco.

La prova è riuscita veramente ottima sia per la regolarità di esecuzione da parte di tutte le ginnaste sia per la bellezza d'insieme del quadro policromo in movimento.

I diversi esercizi si sono svolti a tempo di musica, musica espressamente scritta dal Maestro D'Elia direttore della Banda Municipale di Venezia, la quale prestava e presterà servizio domani nel saggio finale.

Gara di canto corale

Per la Gara di Canto Corale la classifica è stata così stabilita:

1. Istituto Ed. Fisica P. Gallo Venezia punti 45.
2. Cercle de Gpmnastique Anversa punti 42.
3. Giovani Fasciste Bologna p. 42.
4. Soc. Ginn. Insubria Milano punti 40.
5. Società Ginnastica Sestri Ponente punti 40.

Il programma di oggi

Il programma per quest'ultima giornata del Concorso femminile è stato così fissato:

Ore 14.30 - Adunata delle squadre nel cortile del Palazzo Ducale; incolonnamento e sfilamento lungo la Riva degli Schiavoni, Via Garibaldi, Giardini pubblici, fino al Campo Sportivo.

Ore 15.30 - Finale dei m. 60 con funicella.

Ore 15.45 - Staffetta 4 per 80 con ostacoli.

Ore 16. - Sfilata in Campo delle squadre. Produzione libere di squadra fra cui vi sarà la ripetizione degli esercizi compiuti ieri nel salone della Esposizioni da parte delle squadre bulgara, belga. di Busto Arsizio e di Torino. Detti esercizi anzichè al piano saranno accompagnati dalla Banda Municipale. Per l'esibizione della squadra bulgara la stessa ha già consegnato al cav. D'Elia le partiture musicali Saggio finale con accompagnamento di Banda. Canto collettivo. Proclamazione dei premi.

Prezzi per il pubblico

Ricordiamo che il Comitato delle Feste ha stabilito per il pubblico i seguenti prezzi d'ingresso al campo: Tribuna centrale L. 15; Tribune laterali L. 10; Parterre lire 8; Popolari L. 6. — Signore accompagnate, militari e ragazzi metà prezzo circa.

Per favorire l'afflusso del pubblico in campo sono stati istituiti oltre ai soliti due posti di vendita biglietti di fronte allo sbarco dei vaporini a S. Elena.

Per gli ingressi gratuiti saranno ritenuti validi soltanto i biglietti distribuiti dal Comitato Esecutivo delle Feste o dall'Ufficio Turismo del Municipio.

Riduzioni ferroviarie

A completamento della comunicazione di questa mattina riflettente la concessa riduzione del 70 per cento si prega di completare che le riduzioni stesse valgono per i ginnasti, gli accompagnatori e i giurati, inoltre che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso che i documenti di viaggio già trasmessi agli interessati dal Comitato Esecutivo per la riduzione del 50 per cento siano dalle stazioni ritenuti validi anche per la nuova riduzione.

S. E. Ricci al Congresso

Lunedì mattina avrà luogo l'inaugurazione del Congresso Internazionale degli Amici dell'Educazione Fisica e sports. La cerimonia assume uno speciale valore in quanto che sarà presenziata da S. E. Renato Ricci presidente onorario del Congresso in parola.

Le mostre dei premi dei concorsi ginnastici

La mostra dei premi offerti per le gare dei concorsi ginnastici, ordinata dalla Commissione premi doni e propaganda nel negozio del cav. Ruggeri a San Giuliano ha attratto molto l'attenzione della folla.

Altra mostra — per gentile concessione della Ditta cav. Pesaro — dalla Commissione è stata ordinata nel negozio della ditta stessa in Merceria del Capitello, pure molto osservata.

Esposizione di Educazione Fisica
Visite illustri

L'Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sports, che occupa 25 sale della Biennale ai Giardini ed offre agli amatori delle esercitazioni ginnastiche un ricco materiale di studio e un'attrattiva tutta particolare, è stata assai frequentata in questi ultimi giorni, oltre che dai cittadini, dalle squadre femminili italiane ed estere intervenute ai Concorsi. Il numero complessivo dei visitatori, in questa prima settimana turbata dal cattivo tempo, si calcola in circa 2500.

Ieri poi la bella Mostra fu visitata dal sig. Reschep Jella, capo delle organizzazioni giovanili albanesi e prefetto di Tirana, accompagnato dal cap. Casales e dal direttore della Federazione Sportiva dell'Albania prof. De Marchis. Gli ospiti graditissimi furono ricevuti dal dott. Cà Zorzi per la Federazione Prov. Fascista e dal dir. A. Bernardo per la Commissione ordinatrice. Essi visitarono con vivo interesse gli attrezzi ginnastici, tutto l'altro materiale di fabbricazione italiana esposto, la bella e interessante Mostra retrospettiva, e si dichiararono molto soddisfatti del modo ond'è stato disposto il materiale assai istruttivo che dimostra i rapidi progressi anche in fatto di cultura fisica già conseguiti dal giovane Regno Albanese.

Visitò pure, nel pomeriggio, le sale dell'Esposizione, S. E. Eugène Jordan Razwadowski, console generale della Polonia a Trieste, atteso dal dott. Cà Zorzi e dal presidente della Commissione cav. Benassi.

Dopo una lunga sosta nella sala in cui l'architetto Norwerth e i pittori Stazewski e Czerny stanno sistemando quadri, grafici, fotografie e altri oggetti giunti ieri stesso da Varsavia e destinati a mostrare con quale entusiasmo e con quale ricchezza di mezzi sia ormai diffusa la ginnastica educativa, insieme con ogni moderna forma di sport, nella Repubblica Polacca, l'illustre visitatore fece il giro delle altre sale, compiacendosi del brillante risultato conseguito dal Comitato promotore dell'Esposizione, e trattenendosi con particolare diletto nella ricca Mostra retrospettiva rievocante con stampe e quadri d'alto pregio le feste e i ludi della Serenissima.

Altro materiale è giunto in questi giorni ,fra cui quello assai istruttivo dell'Istituto di educazione fisica « Cesarano » di Genova, e alcuni attrezzi nuovi e geniali della Fabbrica Lombarda. Si attendono da Gubbio oggetti caratteristici destinati alla sezione degli antichi giuochi italiani.

Sono incominciate le vendite di oggetti, pubblicazioni e distintivi-ricordo. Incontra favore il bel libro di Luigi Roffarè: « Curiosità Veneziane ».

L'ingresso all'Esposizione, aperta dalle 9 alle 18, costa una lira.

IPPICA

La Coppa d'oro Mussolini
vinta dalla squadra tedesca

ROMA, 9

Nonostante che la pioggia abbia continuato a cadere per tutto il pomeriggio, una folla imponente ha gremito l'anfiteatro di piazza di Siena per assistere alla disputa della Coppa d'oro Mussolini.

Tra le personalità che hanno assistito a questa bella manifestazione del concorso ippico internazionale erano i Ministro De Bono, Grandi e Mosconi, il Segretario del Partito S. E. Giuriati, i Sottosegretari Casalini, Lessona, Pierazzi, Riccardi, Ricci, Rosboch, l'on. prof. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

Poco prima delle 16, accolta dal suono della Marcia Reale e da vivi applausi, è giunta accompagnata da una dama di Corte, S. A. R. la Principessa Maria. A riceverla erano il senatore Giorgio Guglielmi, presidente del Comitato, e il direttore della manifestazione Lezzi. Poco dopo è giunto il Capo del Governo accolto da una entusiastica dimostrazione e dal suono dell'inno Giovinezza.

L'on. Mussolini, seguito dalle autorità, si è recato nella tribuna reale a presentare i suoi omaggi alla Principessa Maria e quindi ha attraversato la pista fra nuovi calorosissimi applausi.

Terminati gli applausi al Duce, si inizia la sfilata dei concorrenti che compiono il giro della pista salutando la Principessa e il Capo del Governo, mentre dalla folla si levano vive acclamazioni. Al suono dei rispettivi inni nazionali vengono issate sul pennone le bandiere delle competizione: Belgio, Francia, Ger cinque Nazioni partecipanti alla mania, Italia e Romania.

Si inizia la gara che si svolge in due prove la squadra francese e romena si ritirano. Rimaste così in gara soltanto le squadre Belga, italiana e tedesca i singoli cavalieri di queste vengono seguiti col più vivo interesse dalla folla e allorchè un concorrente termina il percorso senza penalità, è sempre il Duce a dare il segnale degli applausi.

La gara si conclude colla vittoria dei cavalieri tedeschi. Sul pennone, al suono dell'inno germanico, viene issata la bandiera del Reich. Quindi fra fragorosi applausi del pubblico l'on. Mussolini consegna ai vincitori la Coppa d'oro che essi dedeterranno per quest'anno. Infatti per l'aggiudicazione definitiva l'ambito premio dovrà essere vinto per tre volte consecutive. Esso perciò ritornerà in palio.

Successivamente il Duce ha parole di compiacimento anche con i componenti della squadra italiana che si è classificata seconda e con i cavalieri belgi. Terminata la premiazione l'on. Mussolini, salutato da una nuova calorosissima manifestazione, lascia Piazza di Siena dopo avere rivolto il suo alto elogio agli organizzatori.

Poco dopo anche S. A. R. la Principessa Maria, fatta segno a vivissimi applausi e ossequiata dalle autorità, lascia la tribuna reale.

La classifica della Coppa d'oro Mussolini (categoria di precisione) è la seguente: 1.o Squadra tedesca (tenente Mom su *Tesa*, tenente Sahla su *Watan*, tente Hasse su *Derby*), penalità otto 3 quarti; 2.o Squadra italiana (tenente colonnello Foraust su *Capinera*, capitano Lombardo su *Bufalina*, tenente colonnello Borsarelli su *Crispa*), penalità 15. 3.o Ssquadra belga (capitano Dementon su *Sueda*, capitano Lisonn su *The Farson*, tenente Gamshof su *Belvieiw*), penalità 26.

E' stato poi disputato il campionato amazzoni riservato alle signore che ha dato i seguenti risultati: 1.o Signora Lukacs (Ungheria) su *Billon* con percorso netto in 1'53" 2 quinti; 2.o Signora Stoffel (Svizzera) su *Mestrise* con percorso netto in 1'56" 2 quinti; 3.o Duchessa di Morignano (Italia) su *Apollo* con percorso netto in 2'1" 3 quinti.

Il Torneo di sciabola a cavallo

Viva è l'attesa per questo concorso di scherma a cavallo per militari e civili che si darà il 5 luglio al Lido nell'ippodromo concesso gentilmente dal Colonnello Comandante Gucci del 2.o Artiglieria da Costa.

Parecchi sono gli ufficiali inscritti, e ricchi i premi pervenuti da Ministeri, Autorità dall'Associazione Nazionale del «Tricolore» dei decorati al valor civile, in onore della quale è organizzato il torneo che ha offerto il ritratto di S. M. il Re, una medaglia d'oro, ed una grande coppa d'argento. Il maggiore cav. Scotti, segretario del Torneo, ha invitato al Torneo una rappresentanza di ufficiali.

Il Veloce Club Veneziano
al Giro del Basso Piave

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano, continuando l'opera di propaganda che da oltre un ventennio va svolgendo fra i giovani, ha formato anche quest'anno alcune squadre di ottimi elementi, due delle quali, quelle juniores e allievi, parteciperanno oggi al « I. Giro ciclistico del Basso Piave » corsa che si svolgerà su un percorso di 100 km. attraverso i paesi che durante la grande guerra fecero da baluardo a Venezia. La relativa facilità per percorso, tutto pianeggiante, e non eccessivamente lungo, dovrebbe esser favorevole alle possibilità di questi giovani i quali se pur non ancora completamente a punto dovrebbero figurare alla fine fra i primi piazzati. Questo almeno per i Sperandio, Danieli e Satini i quali sono i più adatti a mantenere andature veloci, come certamente sarà quella d'oggi. Numerosi soci dell'anziano Club granata saranno oggi a S. Donà a porgere ai compagni partenti il loro saluto augurale.

PALLACANESTRO

Isotta Fraschini - Rayer A

Preceduta dalla fama d'imbattibile che le hanno giustamente procurato gl'incontri fino ad oggi sostenuti vittoriosamente e con la Reyer e con la squadra della Società Ginnastica Triestina, che ancora conserva il titolo di campione di pallacanestro per il 1930, scenderà questa sera alle ore 21 sul campo coperto della Misericordia, per disputare una delle ultime partite del Girone di ritorno per il Campionato italiano 1931, la bella compagine milanese, di recente formazione: la « Isotta Fraschini ».

Si può ben dire di essa come delle automobili che escono da questa primaria fabbrica italiana, che anche il suo quintetto atletico della pallacanestro, costituito fra i suoi dipendenti dell'Azienda, è il quintetto « di lusso », perchè formato da uomini veramente dominatori del gioco in Italia: il trio Valli, Canevini e Besozzi. Sono tre atleti di agilità e di astuzia sorprendenti, che sanno sfruttare tutte le risorse del loro temperamento sportivo, assolutamente tagliato per la palla al cesto non solo, ma che lunghissima consuetudine di allenamenti e di gioco in pieno accordo e senza aver mai mutato il compagno (ricordiamo che essi erano il nucleo della disciolta A.S.S.I.), rendono pericolosissimi per le insidie di gioco che ti sanno combinare e che difficilmente si possono sventare. La coppia Valli e Canevini è un binomio che da solo impone a qualunque squadra che si misuri in gara un sacro terrore... sportivo, giustificato dalla loro precisione nei tiri, da uno smarcamento vivace e felino, da intuizione di possibile piazzamento del compagno e dell'avversario ed il suo metodo di gioco riesce inimitabile e imbattibile e tanto meno si può pensare a segnare anche un lieve sopravvento. Il Besozzi « terzo fra cotanto senno », è un centro impeccabile, resistente, sagace ed altruista, distributore di palloni, è insomma un cooperatore prezioso, sì che, a tener bada a questi tre colossi della palla al cesto, occorrono negli avversari tenacia di propositi, elasticità di movimento, rapidità d'azioni, instabilità costante ed intelligente il piazzamento e nessuna fretta a voler segnare il punto, perchè, anzi, ritardando tale scopo con irrequieti, ma precisi, passaggi al più libero dei compagni, si riesce a disorientare l'avversario, lo si stordisce ed il punto matura allora da sè. Sapranno i veneziani della Reyer pur valenti, opporre tutto ciò domenica alla foga indiavolata dei fortissimi della Isotta Fraschini, gli ormai additati vincitori del campionato?

Alcuni veterani del gioco, desiderosi di provare se una partita può togliere la ruggine ai loro riposati garretti, hanno organizzato un incontro ultra amichevole che si svolgerà alle ore 20.30 in Palestra a tempi ridotti, precedendo la partita dei nazionali.

CALCIO

San Marco A-San Marco B

Questa mattina scenderanno in Campo S. Elena la prima e la seconda squadra di S. Marco. Alla fine della partita il tecnico sceglierà gli undici migliori giocatori coi quali sarà formata poi la prima squadra che dovrà affrontare altri undici concittadini. La partita sarà interessante perchè le due squadre lotteranno con ardore anche per conquistare la vittoria.

Squadra A: Palesa, Menegoni, Buranelli, Bellè, Salvadori cap., Polacco I., Pila, Donadini, Andreoli, Cecè, Dino.

B: Baldi, Frantz, Bullo, Giovanelli, Fasolato, Busana, Polacco II., Zanetti, De Bernardin cap., Tiozzo, Marietto.

250 enormi bombe scoperte
dopo l'arresto di due anarchici a Lisbona

PARIGI, 9

Mandano da Lisbona all'«Agenzia Havas» che la polizia ha arrestato l'anarchico Luciano Josè Carvalho e certo Manuel Ribeiro, scoprendo dopo il duplice arresto 250 bombe di grandi dimensioni.

Duecento degli ordigni esplosivi erano nascosti in una casa colonica presso la capitale portoghese e sono stati rinvenuti grazie alle indicazioni fornite da un sottufficiale al deposito del materiale aeronautico, certo Sequinho, e da Bernardino Carvao, tenente dell'esercito attualmente imprigionato a Sao Juiliao Barra.

Le altre 50 bombe erano nascoste in una casa appartenente a certo Antonio Fernando, commerciante. Ad Alcobaça la polizia ha sequestrato fucili e materiale da guerra e ha arrestato due individui.

NOTIZIE RECENTISSIME

La mostra commemorativa di Wildt inaugurata a Milano

MILANO, 9

Oggi alle 17 le autorità cittadine hanno inaugurato nel castello sforzesco la mostra commemorativa delle opere dello scultore Adolfo Wildt. I disegni, i marmi e i bronzi dell'artista di recente scomparso occupano cinque grandi sale. L'interessante esposizione, che è stata predisposta con preziosa cura, cosicchè appaiono perfettamente le fai e le materie che caretterizzarono l'ascesa di Adolfo Wildt, ha suscitato interessamento e l'ammirazione dei convenuti, i quali si sono particolarmente indugiati dinaszi ai suoi busti che riproducono il Re, il Duce e il Papa, e che appaiono come la espressione ultima e più compiuta del pensiero Wildtiano. L'affluenza del ubblico alla mostra è continuata intensa fino a sera.

Inaugurazione del padiglione pei negozi già in via Roma a Torino

TORINO, 9

Alle ore 17 ha avuto luogo in piazza S. Carlo l'inaugurazione del padiglione dei negozi sorti per ospitare le ditte che erano situate in via Roma, nella quale si sta, con alacre opera, procedendo alla demolizione ordinata dal Governo fascista.

Su un palco appositamente eretto hanno preso posto S. E. Petitti di Moreto, il prefetto Ricci, l'arcivescovo mons. Fossati, il console generale Mastromattei, il podestà conte Thaon di Revel e molte altre autorità cittadine.

Dopo brevi parole molto applaudite del residente del consiglio Ratti e del gr. uff. Donvito, l'arcivescovo mons. Fossati ha impartita la benedizione agli stands. Le autorità hanno quindi visitato i nuovi negozi dopo di che è stato offerto a tutti gli intervenuti un signorile rinfresco.

La movimentata premiere di "Simultanina„ di Marinetti

MILANO, 9

Questa sera al teatro Manzoni la compagnia della « Tourneee futurista » ha rappresentato per la prima volta in Italia « Simultanina » — divertimento futurista — in sedici sintesi, dell'accademico Marinetti. Dello spettacolo è piaciuta sopratutto la messa in scena.

Simultanina è una donna che si presenta simultaneamente diversa a seconda dei vari uomini con i quali s iincontra e con i vari uomini che a lei si accostano, mentre costoro rimangono fissi nelle loro ideologie ristrette. Simultanina dimostra un temperamento multanime e variabile.

Per ognuno di loro, come ciascuno di loro aveva pensato, Simultanina al termine dello spettacolo muore, mentre sopravvive in sè stessa come donna dalle mille anime e dai mille aspetti.

Il baccano è stato enorme fin dal primo quadro ed è andato sempre più aumentando di intensità. Numerosi studenti hanno interrotto più volte le battue degli interpreti ed hanno risposto a Marinetti, che tra una sintesi e l'altra si è presentato per cercare di spiegare la concezione del lavoro. Il baccano è durato fino al termine dello spettacolo. Serata quindi molto movimentata. Il « Divertimento futurista » si replica.

Due feriti per un'esplosione in un deposito di fuochi artificiali

FIRENZE, 9

Oggi alle 16, alla Certosa presso il Galluzzo, è saltata in aria in seguito ad una esplosione, una baracca di fuochi artificiali attinente allo stabilimento pirotecnico di Attilio Tazzi.

Nella baracca, oltre il Tazzi vi era anche un suo operaio, tale Alfonso Francolini, il quale ha riportato ustioni gravissime alla faccia e alle gambe. Il Tazzi è ferito più lievemente.

Annega in un fiume per sfuggire agli agenti

VERONA, 9

Una disgrazia è avvenuta questa sera a Belfiore d'Adige. Alle ore 18 il ventenne Cesare Mercanti di Michele, malgrado la proibizione dei genitori, si recava a pescare in barca nell'Adige. Avvistato dagli agenti di servizio e di sorvegianza per la repressione della pesca abusiva, il giovanotto, che sapeva di essere senza licenza, saltava dalla barca a terra e si metteva a correre fra i campi. Rincorso dagli agenti, giunse sulla riva dell'Antamello e saltò nell'acqua, nella speranza di raggiungere l'altra riva. Invece, colto da malore, fu travolto dalla corrente e trascinato da questa nell'Adige, ove l'Antamello sfocia. Il cadavere del disgraziato non è stato ancora ripescato.

La sottoscrizione sul Prestito nel Bergamasco

BERGAMO, 9

Le prime sottoscrizioni ai nuovi buoni novennali hanno raggiunto la cifra di un milione e 500 mila lire.

E' stata inoltre effettuata una operazione di conversione di buoni del Tesoro per l'ammontare di oltre tre milioni e mezzo.

Giornale argentino sospeso

BUENOS AIRES, 9

(S I A.) Il prefetto di polizia ha deciso la sospensione definitiva del giornale « Critica » per la pubblicazione di false notizie.

Una breve udienza al processo di Zagabria

VIENNA, 9

(E. M.) L'udienza del processo di Zagabria è durata oggi soltanto mezz'ora. Si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato Antonio Vismarovic incolpato di aver cooperato ad un attentato contro un treno nei pressi di Hlomniza. Il Vismarovic ha dichiarato di non saper nulla di ciò che lo si incolpa, poichè il giorno dell'attentato era ubriaco fradicio. Egli, che è pescatore di professione, ha spiegato che le cartucce di dinamite trovate dalla polizia in suo possesso se le era procurate per darsi alla pesca di frondo.

Il "Do X„ a San Fernando di Noronha?

BERLINO, 9

Mentre la partenza del «Do X» per Porto Natal era stata annunziata per questa mattina, se le condizioni atmosferiche l'avessero consentito, un dispaccio da Pernambuco dice che l'idrovolante tedesco è già arrivato a Fernando di Noronha ieri nel pomeriggio. Secondo questa notizia, che non è però confermata ancora. il «Do X« dopo il rifornimento, conta di proseguire subito per Porto Natal

La convocazione del Comitato di controllo per l'Austria

GINEVRA, 9

Il *Journal de Geneve* pubblica che la riunione del Comitato di controllo del prestito dell'Austria è fissata per il 15 corr.

Il "gangster, uccisore del giornalista condannato a 14 anni di carcere

CHICAGO, 9

L'assassino del giornalista Jack Lingle, il famigerato Leo Brothers, è stato condannato a 14 anni di carcere. La difesa del «gangster» aveva chiesto una nuova istruttoria ma la Corte ha respinto la domanda e pronunciato la sentenza.

Come si ricorderà Jack Lingle, informatore della «Chicago Tribune», venne assassinato l'anno scorso con una rivolverata sparatagli a bruciapelo, mentre entrava nella stazione ferroviaria sotterranea. Egli aveva condotto, per incarico del suo giornale una inchiesta negli ambienti della malavita.

Il nuovo ambasciatore spagnolo a Parigi

PARIGI, 9

Il Governo francese ha dato il suo gradimento alla nomina ad ambasciatore della Spagna a Parigi del sig. Danvila ex ambasciatore di Spagna a Buenos Ayres.

Interesse pel reparto italiano alla mostra edilizia di Torino

BERLINO, 9

Alla nostra edilizia internazionale inaugurata stamane ha suscitato grande interesse il reparto italiano, in cui sono esposti i piani regolatori di Roma, Milano, Torino, Bari e Brescia. Roma espone un grandioso modello del progetto di sistemazione della città, in relazione alle esigenze del traffico rispettando le zone archeologiche monumentali.

Un treno merci in fiamme

BUENOS AIRES, 9

(S.I.A.) Un pauroso incidente è avvenuto nelle vicinanze della stazione Meilo sulla ferrovia ovest. Un intero treno merci composto di tredici vagoni carichi di infiammabili prendeva, fuoco essendo riusciti vani gli sforzi fatti dal personale per spegnere l'incendio divampato in un vagone intermedio, in seguito al deragliamento della locomotiva.

Tutto il treno è andato distrutto. La linea è ancora ingombra dei rottami. Il personale ferroviario si è tutto salvato. I danni sono rilevanti.

Il successo a Milano della festa del Libro

MILANO, 9

La festa del libro, rimandata domenica scorsa a causa del maltempo, si èiniziata oggi e continuerà domani. Essa ha visto una bella adunata di editori e di autori. Questi ultimi sono stati assediati da richieste di autografi dalla folla che è accorsa numerosa. La giornata è stata allietata dal sole; non è mancata però la tradizionale spruzzatina.

SCHERMA

La squadra nazionale pel torneo femminile di Firenze

FIRENZE, 9

Nei giorni 20 e 21 corrente si svolgeranno al Teatro della Pergola le gare per il torneo internale femminile di scherma al quale hanno già aderito oltre all'Italia, l'Inèhilterra, la Germania, la Francia e la Svizzera.

L'on. Mazzini presidente della Federazione italiana di scherma ha provveduto a designare la nostra squadra nazionale per le gare di fioretto che risulta così formata: Germana Sweiger (campione d'Italia); Marina Cerani e Trevina Musso. La squadra germanica sarà capitanata dalla signorina Mayer, campione del mondo.

TENNIS

Le gare a Milano pei campionati inrernazionali

MILANO, 9

Anche oggi al Tennis Club Milano, le gare per i campionati internazionali d'Italia hanno visto lo svolgimento di poche partite. Si attendono infatti ancora importanti adesioni per procedere al sorteggio degli incontri e nel primo tempo à proseguito lo svolgimento della gara singolare signore con questo risultato: Riboli batte Manfredi 6-0, 6-2; Prouse batte Peretti 6-3. 6-1.

CICLISMO

Franz vince la tappa Schweinfurt Erfurt

BERLINO, 9

(F.B.) Dopo la giornata di riposo i corridori apparivano stamane più freschi e disinvolti. La tappa odierna del giro di Germania ha eliminato dalla gara tre altri assi: lo svizzero Buechiche, in seguito ad una ferita al ginocchio ha dovuto farsi prendere a bordo di un'automobile a pochi chilometri dalla partenza, e i due olandesi Franssen e Valentyn, che, al controllo di Fulda, hanno abbandonato definitivamente le loro macchine.

Il tratto più difficile, e precisamente fino a Kissingen, è stato percorso quasi in gruppo serrato. Qua e là qualche tentativo di distacco è stato subito rintuzzato. Dopo Kissingen si è avuta una fuga abbastanza impressionante, dovuta all'iniziativa di Degraeve, in cui si sono particolarmente distinti Thierbach e Mauclair. Chi è mancato quasi del tutto è stato Buse e poco appresso Stoepel.

Alle porte di Eisenach il lussemburghese Frantz si è staccato dal gruppo di testa riuscendo a distanziarsi notevolmente. Però nei presso di Goetha è stato raggiunto da Bulla, Metze e Thierbach, e questa pattuglia di testa è giunta in gruppo al traguardo di Erfurt. Frantz negli ultimi metri si è impegnato a fondo e in uno scatto fulmineo ha potuto portarsi al primo posto, seguito da Bulla, Metze e Thierbach. Sei minuti più tardi sono gunti nell'ordine Siegel, Stoepel e Desgraeve, seguiti a ruota da altri undici corridori, tra i quali quattro italiani. Tutti questi sono stati assegnati al nono posto. Dopo 12 minuti è giunto Buse. Nella classifica generale è primo Metze, secondo Thierbach e terzo Frantz.

Le operazioni preliminari del giro d'Italia

MILANO, 9

Quest'oggi si sono svolte le operazioni preliminari del giro d'Italia: punzonatura delle macchine firma dei concorrenti che sono sfilati alla spicciolata davanti ai tavoli degli organizzatori. Tutti i concorrenti raggruppati in squadre, eccetto il francese Benoit Faure che ha dichiarato forfait per malattia, e Marin, si sono presentati. Anche gli isolati, meno una dozzina, hanno fatto tutti punzonare le macchine.

Fuori dei cancelli la solita folla dei curiosi ed appassionati ha fatto festose accoglienze ai più popolari corridori, e specialmente a Guerra. Binda ha preferito inviare un suo incaricato per la punzonatura della macchina. In tutto partiranno 38 raggruppati e 69 isolati, che inizieranno domani alle 8.30 la prima tappa Milano-Mantova.

La riunione ippica friulana sotto l'alto patronato del Duca delle Puglie

UDINE, 9

La manifestazione ippica del 23 e 24 corr. comprende oltre alle categorie di Concorso ippico propriamente detto, anche tre cross-country vale a dire, percorsi con ostacoli, una gara di pattuglie appartenenti ai Reggimenti di Cavalleria di stanza in Friuli ed una corsa ad ostacoli per gruppi ufficiali e di gentlemen.

Speciale interesse desterà il premio Patronesse riservato alle Amazzoni, molte delle quali valentissime ed ardite conta il Veneto e che hanno assicurato il loro intervento.

La manifestazione, com'è noto, si svolgerà sotto l'Alto patronato di S. A. R. il Duca delle Puglie. La riunione ippica friulana, anzi udinese, ha richiamato l'attenzione, non soltanto del pubblico della regione, ma delle più elevate personalità che ricordano la capitale della guerra, forte, paziente, serena anche nei momenti più penosi.

S. M. il Re, le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca delle Puglie, si degnarono di concedere alla manifestazione pregevoli doni personali che verranno quanto prima esposti.

Una coppa del Duce pel concorso ippico di Firenze

FIRENZE, 9

S. E. il Capo del Governo si è compiacuto inviare al comitato per il Concorsi ippico che si svolgerà all'Ippodromo delle Moline tra il 14 e il 24 corrente una splendida coppa.

La targa d'oro ad Ahreberg

STOCOLMA, 9

L'areo club svedese ha assegnato la targa d'oro all'aviatore svedese Ahreberg per ricompensarlo degli sforzi fatti per soccorrere l'aviatore inglese Courtauld.

Alle ore 15 di oggi spirava serenamente

Maria Contento

Il fratello prof. Aldo, la sorella Silvia ved. Rodomonte, la cognata Jole Bonamico ed i parenti tutti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Cassiano, dove la salma sarà privatamente trasportata.

VENEZIA, 9 Maggio 1931

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	71,—	71,50	71,50	70,80
Consolid. 5 o|o	83,—	83,50	83,20	83,20
Obb. Venezie	79,80	79,65	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1539,—	1545,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	40,50	40,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,50	77,50	77,50
Ferr. Mediterr	425,—	425,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	820,—	820,50	—,—	—,—
Rubattino	321,—	323,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	49,—	50,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	253,50	258,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	175,—	175,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	480,—	478,—	—,—	—,—
Cascami Seta	442,—	444,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	750,—	754,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	106,—	106,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2290,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,50	237,50	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	144,50	145,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	11,75	11,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	420,—	418,—	—,—	—,—
Man. Tosi	126,—	132,—	—,—	—,—
Varedo	18,75	18,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,—	37,—	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	69,—	—,—	—,—
Unione Man.	266,—	267,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	1460,—	1460,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	181,—	182,—	182,—
Metallurgica	150,—	149,—	—,—	—,—
Elba	44,—	43,75	—,—	—,—
Monte Amiata	97,—	92,50	—,—	—,—
Montecatini	160,—	160,—	160,—	160,—
Breda	48,50	48,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	215,—	217,—	216,50	216,50
Isotta Frasch.	47,50	49,—	—,—	—,—
Bianchi	39,—	39,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	17,—	16,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	112,25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	187,50	188,—	187,50	188,50
Elett. Brioschi	390,—	390,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	175,—	175,—	—,—	—,—
Bresciana	206,—	205,—	—,—	—,—
Adamello	168,50	167,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	194,—	193,—	—,—	—,—
Emiliana	352,—	350,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Seso	72,—	71,50	—,—	—,—
Edison	566,—	565,50	—,—	—,—
Edison Post.	360,—	360,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	121,—	—,—	—,—
Tirzo	153,50	153,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	233,—	232,50	—,—	—,—
Vizzola	474,—	475,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,—	268,50	—,—	—,—
Valdarno	175,—	174,50	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	70,—	—,—	—,—
Terni	349,50	352,—	346,—	347,—
Es. Elettrici	64,20	65,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	75,25	75,75	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,25	113,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	90,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	729,—	726,50	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79,—	79,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	24,75	25,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,25	5,50	—,—	—,—
Beni Stabili	476,—	479,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,50	41,50	41,50	42,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,40	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	46,75	—,—	—,—
Petroli	14,—	14,50	—,—	—,—
Eridania	291,—	291,—	—,—	—,—
Italo Am.	94,—	89,—	—,—	—,—
Pirelli It.	625,—	625,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	24,—	24,25	—,—	—,—
Brasital	53,50	53,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	153,—	152,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3605,—	3605,—
Italiana Gas	36,50	36,50	40,—	39,50
Cambi				
Parigi	74,66	74,66	74,66	74,67
Zurigo	368,10	368,10	368,—	368,10
Londra	92,91	92,91	92,92	92,92
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	195,50	196,50	197,—	196,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,54	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,61	56,59	56,60	56,60
Bucarest	11,36	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,50	13,64	—,—	—,—
" carta	5,94	6,—	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,61	33,65	33,65
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.50 — Consolidati 5 p. c. id. 83.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.20 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 26 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 140 — Anonima Infortuni Milano 1650 — Riunione Adriat. prima serie 1462.50 — Id. id. seconda serie 1450 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 515 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 26 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.67.5 — Londra 92.91 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.25 — Madrid 197 — Amsterdam 768 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.38 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.66 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — FRUMENTO: Sostenuto con discreto numero di affari. Apertura: luglio 99.35, agosto 97.50, ottobre 100.40. Chiusura: contante 116, luglio 99.90, agosto 98.45 ottobre 101.25 — GRANOTURCO: Calmo. Apertura luglio 44.50, agosto 44.75, ottobre 45.75. Chiusura: contante 51,25, luglio 44.45, agosto 44,25, ottobre 45,75. — RISO: Deb. discretamente attivo. Apertura luglio 119,75, agosto 119,75, ottobre manca. Chiusura: contante 115,25, luglio 118,75, agosto 119,75. — RISONE: luglio 80.50, agosto 82,80, ottobre manca. Chiusura: corrente 79, luglio 82.10, agosto manca.

L'arrivo dei piroscafi "S. Marco„ e "Puglia„

Ecco l'orario delle partenze e degli arrivi dei piroscafi della Navigazione «San Marco» e «Puglia»:

Partenze

Lunedì 11. — 9.30, Pola-Fiume: «Lorenzo Marcello» Brioni, Pola Abbazia, Fiume — 23, Pireo-Rodi-Alessandria: «Rodi» Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Lero, Calino, Coo, Rodi, Alessandria — 23, Dalmazia-Albania-Epiro: «Jonio» Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 13. — 6.30, Celere Lusso Dalmazia: «Francesco Morosini» Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — 9.30, Pola-Fiume: «Lorenzo Marcello» Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 14. — Dalmazia-Albania-Brindisi: «Barion» Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Venerdì 15. — 18, Pola-Fiume: «Lorenzo Marcello» Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Domenica 17. — 23, Pireo-Smirne-Alessandria: «Città di Bari» Trieste, Bari, Brindisi, SS. Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Vati, Lero, Calino, Co, Rodi, Alessandria.

Arrivi

Lunedì 11. — 23.15, Celere Lusso Dalmazia: «Francesco Morosini» Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 12. — 7, Rodi-Smirne-Pireo: «Piero Foscari» Smirne, Pireo, Brindisi, Bari, Trieste — 19.30, Fiume-Pola: «Lorenzo Marcello» Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Giovedì 14. — 6, Epiro-Albania-Dalmazia: «Stampalia» S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — 19.30, Fiume-Pola: «Lorenzo Marcello» Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Sabato 16. — 6, Alessandria-Smirne-Pireo: «Città di Bari» Alessandria, Rodi, Coo, Calino, Lero, Vati, Scio, Smirne, Pireo, Corfù, SS. Quaranta, Brindisi, Bari, Trieste.

Domenica 17. — 6, Brindisi-Albania-Dalmazia: «Barletta» Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — 7.30, Fiume-Pola: «Lazzaro Mocenigo» Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 7

Lazzaro Mocenico con passeggeri da Fiume.

Arrivati il giorno 8.

«Labelte» americano da Houston con merci varie

«Sbrin» jugoslavo da Trieste con merci varie

«Aventino» it. da Trieste con merci varie

«Split» jugoslavo da Sebenico, vuoto.

«Levante it. da Bary Dochk con carbone.

Spediti il giorno 8

«Aventino» it. per Alessandretta con merci varie.

«Sacro Cuore» jugoslavo per Cotrone con merci varie.

«Sbein» jugoslavo per Patrasso con merci varie.

«Split» jugoslavo per Metrovich con merci varie.

«Lazzaro Mocenico» it. per Fiume con merci varie

«Famagosta» italiano per Cipro con merci varie

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 9 totale 28. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3063; merci varie tonn. 580; totale tonn. 3643.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 129; merci varie tonn. 325; totale tonn. 454.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 48; uomini 467 — Carri caricati 210; scaricati 26 — Stato atmosferico variabile.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Madras il 7-5 per Colombo — «Barbarigo» arrivata a Trieste l'8-5 da Fiume — «Birmania» arrivata a Calcutta il 17-4 da Perim — «Caboto» arrivato ad Alessandria l'8-5 da Port Said — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 29-4 da Madras — «Dandolo» arrivato a Genova il 28-4 da Spezia — «Lepanto» arrivato ad Aden il 7-5 da Massaua — «Loredano» partito da Rotterdam l'8-5 per Goteborg — «Marin Sanudo» arrivato a Trieste il 21-4 da Venezia — «Mauly» partita da Suez il 6-5 ner Gedda — «Olivolo» arrivato a Madras il 6-5 da Calcutta — «San Michele» arrivato in Amburgo il 29-4 da Orano.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Naviglio Brenta a valle di Malcontenta è sospesa fino a l15 giugno dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo in detta località.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada di martedì u. s. CONSEN-SO (CONSENSO) i seguenti:

Guerrini Maya, Vianello Stella, Ines Madalena, Lucia Munaretti, Dina Piazza, Lina Oltramonti, Vittoria Florian, Asti Giovanna, Maria Pia Coccon, Teresa Lazzari, Jolanda Zennaro, Giannina Ballarini, Gianna Bonazza da Portogruaro, Elena Arcella, Regina Vio, Olga Patrizio di Mira, Cecilia Naccari, Gina Rossi, Clotilde Genova Gai, Ida Gualdo.

Signori: Enzo Rubini, Giuseppe Bigaglia, Arturo Pozzati, De Marco Attilio, Corsi Ugo, Emiliano Manganesi, GinoPizzolato, Benito Albonico, Adriano Karlysky, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Capitanio Duilio.

La sorte ha favorito, Gina Rossi, Jolanda Zennaro, Capitanio Duilio, Enzo Rubini.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.46; tramonta alle ore 19.25 — Luna leva alle ore 2.7; tramonta alle ore 12.7 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 11.35; Alta ore 19.40.

Ieri 9, a Venezia temperatura massima 17.6; minima 12.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.3.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige e Po in morbida pronunciata; Tagliamento e Livenza in morbida; Isonzo e Bacchiglione in debole morbida.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.15 lusso; 12.07 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine:** 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.30 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 3.40 d.; 6.10 dd. 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica) 19.35 a. — **Locale Mestre:** 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato) 4.20 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona); 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.50 dd.; **Tarvisio Udine:** 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.35 lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 d.; — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre:** 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.50; 21.59.

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA tedesca con buoni certificati e conoscenza dell'italiano cerca posto da bambinaia. Insegna tedesco. Rita Moyses, Merano, Via Verdi 14, Prov. Bolzano.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCORDIAMO rappresentanza provinciale nuovo tipi bilancie automatiche, massima provvigione. Preferiti agenti introdotti commestibili, salumerie, panetterie, alberghi, stabilimenti bagni, possibilmente forniti automobile. Offerte dettagliate referenze Giuseppe Florenz e C., Trieste, Vidali, 9.

AGENTI seri attivi cercansi ogni capoluogo vendita articolo brevettato uffici, utile, molto redditizio, facile vendita. Sabica - Vittor Pisani, 5 Milano.

ANONIMA Profumerie e saponi affiderebbe rappresentanza per il Veneto referenze primordine indicare case rappresentate. Scrivere Cassetta 43 B U.P.I., Torino.

ASSICURAZIONI produttori, agenti qualsiasi Compagnia realizzano ovunque ottimo guadagno operando presso tutti assicurati. Centunione, Montenapoleone 29, Milano.

CERCASI persone serie, attive, introdotte privati per vendita rateale apparecchi radio. Scrivere: Cassetta 11 T Unione Pubblicità, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

TRATTORIA alloggio redditizia, provincia Bolzano causa malattia cedesi. Offerte «624» Unione Pubblicità, Bolzano.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

APPARTAMENTO grande con terrazza o casa con scoperto tutti conforts, molto sole, compero contanti esclusi mediatori. Trattare: Bertoldi Rio Marin 852, Venezia.

VENDESI prezzi convenienti, causa trasloco, mobilio casa antico e moderno, nonchè quadri d'autore. Per visitare: S. Biagio, Giudecca 787, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 6.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Affittasi appartamento Luglio-Agosto tre camere letto, stanzino donna, (sette letti) stanza pranzo, cucina, giardino e tutti conforts, vicinissimo spiaggia. Prezzo mite. Scrivere: Cassetta 3 T Unione Pubblicità, Venezia.

MOGLIANO VENETO affittasi grande villa ammobiliata, giardino, parco ombroso, adiacenze, orto, frutteto, fitto annuo lire diecimila. - Scrivere: Cassetta 20 T Unione Pubblicità, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTO bomboniera lire 6.50 astuccio lavoro 15.— Bicchierini 35.— tavola 145.— posate 295.— toilette 500.— the 515.—. Gioielleria San'Angelo, Venezia.

AGRICOLTORI! Fate una prova dtl mio seme speciale di cavolfiore. Listino gratis. Borgatti - Sementi - Bologna.

AVICOLTURA Industriale Sovera - Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vende uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

COLORIFICIO cerca rappresentante Venezia conoscitore articolo. Cassetta 45 Z Unione Pubblicità, Genova.

COMPREREI palazzetto o appartamento signorile almeno dieci stanze preferibilmente Canal Grande. Offerte Casella 71 Unione Pubblicità Roma.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

LATTERIA Sociale a vapore Cons. A. G. L. Sciavez-Naz. Alto Adige. (Posta Rio di Pusteria), produzione ottimo burro finissimo da thè, di pura panna pastorizzata. Genuità e buonissima lavorazione garantita. Prezzi modestissimi.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - Sede Venezia

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1931 - IX.

ATTIVO		PASSIVO		
Portafoglio	213.097.500,93	Anticipazioni dello Stato		112.478.144,—
Mutui	7.932.380,34	Corrispondenti - saldi creditori		25.314.679,02
Crediti in sofferenza	6.859.791,91	Creditori diversi		897.578,54
Corrispondenti saldi debitori	14.964.131,28	Possessori effetti riscontati		33.084.485,96
Debitori diversi	52.274,88	Utili e rendite di esercizi futuri		2.791.728,13
		Utili esercizio 1930 da assegnare		4.362.237,35
TOTALE ATTIVO L.	242,906,079.34			
		TOTALE PASSIVO L.		178.928.853,—
		PATRIMONIO		
		Capitale sociale o di fondazione		56.000.000,—
		Riserve		
		ordinarie	4.798.077,21	
		straordinarie	1.987.271,10	
Spese e perdite:	293.044,77			6.785.348,31
Partite d'ordine:	4.929.564,—	Utili e rendite		1.484.922,80
		Partite d'ordine		4.929.564,—
TOTALE GENER. a PAREGGIO	248.128.688.11	TOTALE GENER. a PAREGGIO		248.128.688,11

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — IL CONSIGLIERE DEL. Avv. Angelo Pancino — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAG. CAPO Edmondo Sacerdoti

I Revisori: On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,—	71,50	71,50	70,80
Consolid. 5 ojo	83,—	83,50	83,20	83,20
Obb. Venezie	79,80	79,65	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1539,—	1545,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	40,50	40,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	701,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,50	77,50	77,50
Ferr. Mediterr	425,—	425,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	820,—	820,50	—,—	—,—
Rubattino	321,—	323,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	49,—	50,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	253,50	258,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	175,—	175,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	480,—	478,—	—,—	—,—
Cascami Seta	442,—	444,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	750,—	754,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	106,—	106,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2290,—	2300,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,50	237,50	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	144,50	145,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	11,75	11,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	420,—	418,—	—,—	—,—
Man. Tosi	126,—	132,—	—,—	—,—
Varedo	18,75	18,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	37,—	37,—	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	69,—	—,—	—,—
Unione Man.	266,—	267,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	1460,—	1460,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	53,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	181,—	182,—	182,—
Metallurgica	150,—	149,—	—,—	—,—
Elba	44,—	43,75	—,—	—,—
Monte Amiata	97,—	92,50	—,—	—,—
Montecatini	160,—	160,—	160,—	160,—
Breda	48,50	48,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	215,—	217,—	216,50	216,50
Isotta Frasch.	47,50	49,—	—,—	—,—
Bianchi	39,—	39,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	17,—	16,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	112,25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	187,50	188,—	187,50	188,50
Elett. Brioschi	390,—	390,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	175,—	175,—	—,—	—,—
Bresciana	206,—	205,—	—,—	—,—
Adamello	168,50	167,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	194,—	193,—	—,—	—,—
Emiliana	352,—	350,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	72,—	71,50	—,—	—,—
Edison	566,—	565,50	—,—	—,—
Edison Post.	360,—	360,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	121,—	—,—	—,—
Tirzo	153,50	153,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	233,—	232,50	—,—	—,—
Vizzola	474,—	475,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	275,—	268,50	—,—	—,—
Valdarno	175,—	174,50	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	70,—	—,—	—,—
Terni	349,50	352,—	346,—	347,—
Ez. Elettrici	64,20	65,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	75,25	75,75	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,25	113,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	90,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	729,—	726,50	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	79,—	79,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	24,75	25,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,25	5,50	—,—	—,—
Beni Stabili	476,—	479,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,50	41,50	41,50	42,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,40	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	46,75	—,—	—,—
Petroli	14,—	14,50	—,—	—,—
Eridania	291,—	291,—	—,—	—,—
Italo Am.	94,—	89,—	—,—	—,—
Pirelli It.	625,—	625,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	24,—	24,25	—,—	—,—
Brasital	53,50	53,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	153,—	152,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3605,—	3605,—
Italiana Gas	36,50	36,50	40,—	39,50

Cambi

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Parigi	74,66	74,66	74,66	74,67
Zurigo	368,10	368,10	368,—	368,10
Londra	92,91	92,91	92,92	92,92
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	195,50	196,50	197,—	196,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,54	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,61	56,59	56,60	56,60
Bucarest	11,36	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	13,50	13,64	—,—	—,—
" carta	5,94	6,—	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,61	33,65	33,65
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.50 — Consolidati 5 p. c. id. 83.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.20 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 26 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 140 — Anonima Infortuni Milano 1650 — Riunione Adriat. prima serie 1462.50 — Id. id. seconda serie 1450 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 515 — Forze Idrauliche 171.50 — Cementi Isonzo 26 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.67.5 — Londra 92.91 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.25 — Madrid 197 — Amsterdam 768 — Berlino 455.25 — Bucarest 11.38 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 33.66 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — FRUMENTO: Sostenuto con discreto numero di affari. Apertura: luglio 99.35, agosto 97.50, ottobre 100.40. Chiusura: contante 116, luglio 99.90, agosto 98.45 ottobre 101.25 — GRANOTURCO: Calmo. Apertura luglio 44.50, agosto 44.75, ottobre 45.75, Chiusura: contante 51,25, luglio 44.45, agosto 44,25, ottobre 45,75. — RISO: Deb. discretamente attivo. Apertura luglio 119,75, agosto 119,75, ottobre manca. Chiusura: contante 115,25, luglio 118,75, agosto 119,75. — RISONE: luglio 80.50, agosto 82,80, ottobre manca. Chiusura: corrente 79, luglio 82.10, agosto manca.

L'arrivo dei piroscafi "S. Marco„ e "Puglia„

Ecco l'orario delle partenze e degli arrivi dei piroscafi della Navigazione «San Marco» e «Puglia»:

Partenze

Lunedì 11. — 9.30, Pola-Fiume: «Lorenzo Marcello» Brioni, Pola Abbazia, Fiume — 23, Pireo-Rodi-Alessandria: «Rodi» Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Lero, Calino, Coo, Rodi, Alessandria — 23, Dalmazia-Albania-Epiro: «Jonio» Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 13. — 6.30, Celere Lusso Dalmazia: «Francesco Morosini» Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — 9.30, Pola-Fiume: «Lorenzo Marcello» Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 14. — Dalmazia-Albania-Brindisi: «Barion» Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Venerdì 15. — 18, Pola-Fiume: «Lorenzo Marcello» Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Domenica 17. — 23, Pireo-Smirne-Alessandria: «Città di Bari» Trieste, Bari, Brindisi, SS. Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Vati, Lero, Calino, Co, Rodi, Alessandria.

Arrivi

Lunedì 11. — 23.15, Celere Lusso Dalmazia: «Francesco Morosini» Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 12. — 7, Rodi-Smirne-Pireo: «Piero Foscari» Smirne, Pireo, Brindisi, Bari, Trieste — 19.30, Fiume-Pola: «Lorenzo Marcello» Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Giovedì 14. — 6, Epiro-Albania-Dalmazia: «Stampalia» S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — 19.30, Fiume-Pola: «Lorenzo Marcello» Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Sabato 16. — 6, Alessandria-Smirne-Pireo: «Città di Bari» Alessandria, Rodi, Coo, Calino, Lero, Vati, Scio, Smirne, Pireo, Corfù, SS. Quaranta, Brindisi, Bari, Trieste.

Domenica 17. — 6, Brindisi-Albania-Dalmazia: «Barletta» Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — 7.30, Fiume-Pola: «Lazzaro Mocenigo» Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 7

Lazzaro Mocenico con passeggeri da Fiume.

Arrivati il giorno 8.

«Labelte» americano da Houston con merci varie

«Sbrin» jugoslavo da Trieste con merci varie

«Aventino» it. da Trieste con merci varie

«Split» jugoslavo da Sebenico, vuoto.

«Levante it. da Bary Dochk con carbone.

Spediti il giorno 8

«Aventino» it. per Alessandretta con merci varie.

«Sacro Cuore» jugoslavo per Cotrone con merci varie.

«Sbein» jugoslavo per Patrasso con merci varie.

«Split» jugoslavo per Metrovich con merci varie.

«Lazzaro Mocenico» it. per Fiume con merci varie

«Famagosta» italiano per Cipro con merci varie

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 9 totale 28. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3063; merci varie tonn. 580; totale tonn. 3643.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 129; merci varie tonn. 325; totale tonn. 454.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 48; uomini 467 — Carri caricati 210; scaricati 26 — Stato atmosferico variabile.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Madras il 7-5 per Colombo — «Barbarigo» arrivata a Trieste l'8-5 da Fiume — «Birmania» arrivata a Calcutta il 17-4 da Perim — «Caboto» arrivato ad Alessandria l'8-5 da Port Said — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 29-4 da Madras — «Dandolo» arrivato a Genova il 28-4 da Spezia — «Lepanto» arrivato ad Aden il 7-5 da Massaua — «Loredano» partito da Rotterdam l'8-5 per Goteborg — «Marin Sanudo» arrivato a Trieste il 21-4 da Venezia — «Mauly» partita da Suez il 6-5 per Gedda — «Olivolo» arrivato a Madras il 6-5 da Calcutta — «San Michele» arrivato in Amburgo il 29-4 da Orano.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Naviglio Brenta a valle di Malcontenta è sospesa fino a l15 giugno dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo in detta località.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada di martedì u. s. CONSEN-SO (CONSENSO) i seguenti:

Guerrini Maya, Vianello Stella, Ines Madalena, Lucia Munaretti, Dina Piazza, Lina Oltramonti, Vittoria Florian, Asti Giovanna, Maria Pia Coccon, Teresa Lazzari, Jolanda Zennaro, Giannina Ballarini, Gianna Bonazza da Portogruaro, Elena Arcella, Regina Vio, Olga Patrizio di Mira, Cecilia Naccari, Gina Rossi, Clotilde Genova Gai, Ida Gualdo.

Signori: Enzo Rubini, Giuseppe Bigaglia, Arturo Pozzati, De Marco Attilio, Corsi Ugo, Emiliano Manganesi, GinoPizzolato, Benito Albonico, Adriano Karlyscky, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Capitanio Duilio.

La sorte ha favorito, Gina Rossi, Jolanda Zennaro, Capitanio Duilio, Enzo Rubini.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.46; tramonta alle ore 19.25 — Luna leva alle ore 2.7; tramonta alle ore 12.7 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 11.35; Alta ore 19.40.

Ieri 9, a Venezia temperatura massima 17.6; minima 12.7.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.3.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave, Brenta, Frassine, Gorzone, Adige e Po in morbida pronunciata; Tagliamento e Livenza in morbida; Isonzo e Bacchiglione in debole morbida.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Verona-Milano: 1.50 d.; 3.52 dd. (si effettua al mercoledì-venerdì-domenica); 4.30 a.; 7.00 dd.; 7.50 o.; 8.50 d.; 12 dd.; 12.15 lusso; 12.07 14.15 dd.; 17.00 d.; 18.45 dd.; 19.50 a. (Verona); 23.50 d. — **Padova-Bologna:** 0.05 d.; 4.00 a. (per Mantova-Cremona); 7.20 dd.; 7.50 o.; 12.07 a.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.15 a.; 22.35 dd. — **Treviso-Udine:** 0.57 lusso (si effettua mercoledì-venerdì-domenica); 5.30 a.; 6.50 dd.; 7.30 o. (fino a Treviso); 12.25 a.; 15.45 d.; 18.07 a. (fino Conegliano); 21.10 a. — **Portogruaro-Trieste** 3.40 d.; 6.10 dd. 7.10 a.; 11.25 dd.; 11.52 a.; 14.50 d.; 16 lusso; 18.30 dd.; 19.08 a. (Portogruaro); 20.55 d.; 23.20 a. — **Bassano-Trento:** 6.00 a.; 9.27 a. (fino a Primolano); 13.12 a.; 18.00 a. (fino a Bassano); 18.37 d. — **Belluno-Calalzo:** 5.30 a.; 10.50 d.; 14.25 a.; 18.07 a. (fino a Montebelluna giorni feriali e fino a Treviso alla domenica) · 19.35 a. — **Locale Mestre:** 1.07; 5.20; 8.03; 8.30; 10.20; 12.15; 12.52; 13.42; 15.10; 16.30; 17.30; 19.20; 20.10; 20.40; 21.35; 22.42.

ARRIVI

Milano-Verona: 0.45 lusso (martedì giovedì-sabato) 4.20 d.; 5.40 d.; 8.35 a. (a Verona) · 9.35 d. (da Verona); 11.05 dd.; 13.40 a.; 14.55 d.; 15.53 lusso; 18.15 dd.; 19.55 d. 21.20 dd.; 22.27 a.; 23.40 d. — **Bologna-Padova:** 6.05 a.; 6.38 dd.; 8.35 a.; 9.35 d.; 11.57 a.; 12.50 d.; 14.00 dd.; 14.55 d. (da Monselice); 18.52 a.; 19.00 d.; 22.27 a.; 22.50 dd.; **Tarvisio Udine:** 6.30 a. (da Treviso); 7.25 a. (da Conegliano); 8.18 a.; 9.15 o. (da Treviso); 11.37 a.; 13.25 d.; 18.40 m.; 21.28 a.; 22.50 dd. — **Trieste-Portogruaro:** 1.37 d.; 7.10 a.; 8.52 a. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.50 d.; 12.3. lusso; 14.28 a.; 18.25 dd.; 20.10 a. (da Portogruaro); 23.00 dd. (a Mestre); 23.30 d.; — **Trento-Bassano** 7.18 a. (da Bassano); 9.08 d.; 13.10 a.; 20.25 a.; 23.16 m. — **Calalzo-Belluno:** 8.18 a.; 11.37 a.; 14.38 d.; 21.28 a. — **Locale Mestre:** 0.07; 1.05; 6.51; 7.59; 8.40; 10.17; 10.58; 12.25; 14.19; 15.24; 16.07; 16.39; 17.47; 19.24; 19.44; 20.35; 20.50; 21.59.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE - Sede Venezia

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 28 Febbraio 1931 - IX.

ATTIVO		PASSIVO		
Portafoglio	213.097.500,93	Anticipazioni dello Stato		112.478.144,—
Mutui	7.932.380,34	Corrispondenti - saldi creditori		25.314.679,02
Crediti in sofferenza	6.859.791,91	Creditori diversi		897.578,54
Corrispondenti saldi debitori	14.964.131,28	Possessori effetti riscontati		33.084.485,96
Debitori diversi	52.274,88	Utili e rendite di esercizi futuri		2.791.728,13
		Utili esercizio 1930 da assegnare		4.362.237,35
TOTALE ATTIVO L.	242,906,079.34			
		TOTALE PASSIVO L.		178.928.853,—
		PATRIMONIO		
		Capitale sociale o di fondazione		56.000.000,—
		Riserve		
		ordinarie	4.798.077,21	
		straordinarie	1.987.271,10	
Spese e perdite:	293.044,77			6.785.348,31
Partite d'ordine:	4.929.564,—	Utili e rendite		1.484.922,80
		Partite d'ordine		4.929.564,—
TOTALE GENER. a PAREGGIO	248.128.688,11	TOTALE GENER. a PAREGGIO		248.128.688,11

IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — IL CONSIGLIERE DEL. Avv. Angelo Pancino — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAG. CAPO Edmondo Sacerdoti

I Revisori: On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

ANNO CLXXXIX - N. 131 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 11 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e intercomunale urgeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Dopo il progetto austro-tedesco

Zollverein danubiano?

Il progetto di unione doganale austro-germanica e la volontà di realizzarlo che anima sia l'Austria, che la Germania, indubbiamente è il colpo più grave e più diretto contro il sistema francese di alleanze per conservare il presente ordine europeo.

E ciò è perfettamente avvertito dalla Francia che punta i piedi ed accresce a dismisura le sue forze militari.

Non si può non riconoscere parzialmente fondate le inquietudini francesi quando si consideri che ben poco potrà avvantaggiarsi la Austria dal progetto di unione doganale con la Germania, appartenendo essa a quella categoria di Stati economicamente tributari e non di quelli espansivi e che perciò il suo costituirsi in mercato aperto, come accadde appunto traverso le più varie forme di *Zollverein*, la espone ad una condizione di soggezione.

La Germania per contro, appartiene agli Stati espansivi, perchè, secondo i dati esposti dai *Monatliche Nachweise über den auswärtigen Handel Dent Schlands*, risulta, per l'anno 1930, con un totale di importazioni di 10.884.873 (omessi tre zeri) di Reichmark, e un totale di esportazioni di 11.871.617 (omessi tre zeri) con un'attivo commerciale quindi di 987 milioni di Reichmark, pari all'incirca 4 miliardi di lire italiane.

Sulla Senna, ove sono in buona o mala fede, in preda alla mania di persecuzione, si profila quindi ad ogni momento l'ombra dell'antico *Zollverein*, quando cioè la Prussia fino dal 1851 si intese coll'Annover per costituire quella vasta lega doganale, che preparò lo Impero germanico e che dopo Sadowa si impose a Napoleone III.

E' evidente che la Germania si studia di scuotere il giogo francese e con la marcia delle merci tedesche verso Est, preparare il domani all'Impero repubblicano tedesco, in un'Europa senza l'egemonia di Francia cristallizzata dai trattati di pace.

La Germania, sconfitta, riprende la marcia verso l'oriente danubiano, interrotta dalla guerra. Infatti, rispetto all'Impero Germanico, la Balcania costituisce un complemento economico del sistema tedesco. Il Reich potrà acquistare in più larga misura i cereali ed il petrolio dai Balcanici e i Balcanici potranno acquistare i prodotti della possente industria tedesca.

E gli scambi fra la Germania e gli Stati della Piccola Intesa, la Austria e l'Ungheria, saranno di molto avvantaggiati dalla grandiosa linea di navigazione *Reno-Meno-Danubio*, che entrerà in vigore in questo decennio, conducendo i prodotti della Rhur, del Reno, e di quali gran parte della Germania, in quasi tutta la Balcania. Per contro ,come acutamente osserva Feletti Spadazzi, l'esportazione balcanica verso la Germania, per il contrasto delle stesse forze naturali, si farà con una spesa più forte, per il costo superiore dei trasporti interni compiuto contro corrente. Di questa grandiosa realizzazione anche l'Italia ne sarà danneggiata non disponendo essa di nessuna ferrovia trasversale, poichè la linea Durazzo-Costantinopoli per ragioni politiche resterà un desiderio.

L'espansione tedesca, che si afferma coll'unione doganale coll'Austria, si svolgerà quindi metodicamente.

Il Danubio bagna oltre la Germania, l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania e la Bulgaria. In tal modo l'Impero germanico, in caso di guerra, può rifornirsi per via *interna* indipendentemente dalla stessa Russia, per petrolio e grano.

Il colpo mirato da Berlino è diretto in questa direzione. Per questo la Francia galvanizza la Piccola Intesa sua vassalla, perchè non si dimostri irresoluta di fronte al vieni meco allettante della Germania, e chi indipettisce del contegno riservato e indipendente dell'Italia e dell'Inghilterra.

Il cauto atteggiamento germanico dipende dall'estrema difficoltà che presenta il sogno della Germania dal Baltico al Mar Nero. Essa deve scartare una Confederazione Danubiana che se era accarezzata dalla Francia per il suo cieco contegno contro l'Italia, trova e troverà sempre Roma avversa in modo assoluto. Tale avversità è però condivisa dall'Austria che si rifiuta di entrare in una combinazione come quella della Piccola Intesa orientata contro Berlino, per cui Berlino, fra l'incudine della Piccola Intesa ed il martello francese, ha iniziato il suo piano di preparazione alla revisione europea, tentando la possibilità di un *Zollverein danubiano*, che attrae fortemente l'Ungheria e la Bulgaria e scuote la solidarietà della Piccola Intesa, della Romania, Jugoslavia e Cecoslovacchia, come si è constatato nella recente conferenza di Bucarest. La Francia ravvisa nella politica tedesca la spinta all'*Anschluss* e poi alla *Mittl-Europa*.

Sulla Senna si guarda all'Italia, con stupore, per la fermezza e la calma con le quali, la politica fascista, assiste alla grande manovra tedesco-austriaca. Ma l'Italia che comprende perfettamente che cosa significherebbe la perdita assoluta dell'indipendenza austriaca e sa misurare i pericolo di una Germania al Brennero, e sui confini coll'Ungheria e dell'Jugoslavia gravitante su Trieste, perciò appunto non può, senza profondo rammarico constatare la cecità della Francia che, profondi le sue ricchezze immense nella sua forza militare, e crede di risolvere la quadratura del circolo attuando nel contempo una politica antigermanica e antitaliana, come si desume dalle vicende del disaccordo navale.

G. Dell'Oro

L'affermazione di Briand

provoca viva eco in Romania

BUCAREST, 10

Ha prodotto vica eco in Romania l'affermazione di Briand secondo la quale la Francia ha registrato una grande vittoria diplomatica impedendo i negoziati romeno-tedeschi per un accordo commerciale. La forma aperta con la quale Parigi dichiara la sua opera nell'incidente rumeno tedesco ha prodotto sfavorevole impressione benchè nei giorni scorsi i giornali avessero previsto gli intrighi diplomatici francesi. I commenti della stampa o mancano o sono molto riservati o riversano ogni responsabilità sul rappresentante della Germania. Gli organi governativi cercano di ridurre l'importanza della questione annunciando una sollecita ripresa dei negoziati. — (*Stefani*).

I Martiri Mezzomo, Bragadin e Fumei

solennemente commemorati a Cittadella

CITTADELLA, 10

(G.) La grandiosa manifestazione oggi svoltasi nella gentile cittadina, che il Divin Poeta ricorda nell'opera sua immortale, sta a testimoniare il ricordo e la gratitudine che il Fascismo serba in animo per i suoi eroi, sia quelli caduti nelle prime ore in cui l'idea era una concezione astratta per molti inconcepibile, sia per le più recenti vittime che in terra straniera o in patria fatalmente sono cadute. Vittime del fuoruscitismo rinnegato.

Alle ore 10 l'ampia Piazza del Municipio e della Abbaziale è tutto un formicolio denso di autorità, di associazioni, di rappresentanze d'ogni ordine e grado. Dinanzi alla sede del Fascio è eretto un palco avvolto tutto all'intorno nei bei colri nazionali e dinanzi fino alla chiesa sono fitti gruppi di militi che si confondon con le camicie nere venute dai luoghi più lontani, con le Associazioni di Reduci, di Fasci Giovanili e di Combattimento, di decorati, mutilati, di Associazioni di Famiglie di Caduti, di doplavoristi, fino alle più giovani falangi di Balilla, Avanguardisti ben allineati nelle ler tenute militari, di studenti universitari e così via.

Già dalla scalinata dell'Abbaziale sono schierati i labari delle Associazioni Caduti e Mutilati per la causa nazionale e che attendono il sacro rito della benedizione: essi rispondono alle città di: Livorno, Belluno, Parma, «Dolrando Ardo», Mantova, Alessandria, Rovigo, Cremona, Napoli, Lucca, Bolgna, Verona, Brescia, Bergamo, Terni.

Notiamo in massa le Autorità e Associazioni con vessillo che possiamo rilevare nella selva delle bandiere mosse da un leggero soffio primaverile: Gruppo Femm. Fascista di Cittadella colla sig. Bastianello e sig. Leo Morello; Segretario politico di Cittadella Malatesta Alessandro, Commissario prefettizio Remo Rossi, S. Ecc. Tombolan Fava, comm. Lorenzo Andretta Int. di Finanza di Padova, on. Cranio Danilo, on. Parolari per il Direttorio Nazionale, Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, S. Ecc. Pighetti Prefetto di Padova, on. Lusignoli Commissario di Padova, cav. Gazzotti vice commissario federale, Segretari federali delle otto Provincia, rappresentanze di tutte le Famiglie dei Caduti fascisti, Mario Macola Ispettore Scuole di Camposampiero, ecc. ecc.

Uno squillo di tromba dà l'annuncio dell'inizio della messa con accompagnamento d'archi, messa celebrata sopra la balaustra del Tempio dal Cappellano Don Luigi Zotti e alla quale assiste in abito da Pontificale Mons. cav. Basso Arciprete Abate Mitrato. Un comandante fa innestare la baionetta ai reparti armati e tutti gli astanti a capo scopert ascoltano in silenzio il rito solenne di suffragio.

Terminata la messa vengono benedetti i labari delle Associazioni Famiglie Caduti delle varie città sopra riportate. Al termine del sacro rito le autorità e rappresentanze salgono il palco apprestato di fronte alla sede del Fascio.

L'on. Lusignoli legge il Messaggio del Segretario del Partito S. Ecc. l'on. Giuriati:

« Partecipo con devoto cuore al rito che celebra i Martiri Fascisti della terra veneta, molti fra essi a me cari in vita, tutti infinitamente più cari ora. Mi inchino alla centuria eroica schierata a Cittadella. Essa ci ripete il comandamento del Duce: «Amare».

Poi il telegramma del Duce:

« Voglio essere presente in ispirito alla commemorazione dei Martiri Fascisti Mezzomo, Fumei, Bragadin, ricordateli con austerità, esaltate il lor sacrificio, siate sempre degni della loro e nostra fede. - Mussolini. »

Un coro di Alalà si eleva osannante. L'on. Parolari fa quindi l'appello dei Martiri Fascisti della Provincia al quale tutte le Camicie Nere rispondono il rituale, solenne: Presente!

L'on. Parolari fa seguire brevi parole dicendo come alla cerimonia sono presenti in ispirito tutti gli altri Caduti dallo Stelvio al Mare, tutti i 500.000 morti gloriosi in guerra degni del Duce e del sacrificio dei caduti per una sempre maggiore grandezza della patria.

Alalà echeggiano da ogni angolo alle infiammate parole dell'on. Parolari.

Dopo una sosta alla sede del Fascio ove vengon ossequiate le madri e i parenti dei martiri fascisti, si forma il corteo interminabile che al suono alternato delle varie fanfare intervenute si snoda per la via principale che conduce a Porta Bassano presso cui caddero i giovani ardenti. Vengono deposte sotto alla lapide diverse corone.

La situazione religiosa in Spagna

e la venuta a Roma del Card. Segura

ROMA, 9

Negli ambienti meglio informati l'imminente arrivo a Roma, allo scopo di conferire col Pontefice, del Cardinale Segura y Saenz, Primate di Spagna e Arcivescovo di Toledo, personalità molto in vista nel mondo ecclesiastico spagnolo, che gode di larghissima influenza e di molto prestigio su larghi strati della popolazione, uomo di grande tatto e prudenza, molto apprezzato alla Corte di Spagna e tenuto in alta considerazione nel Sacro Collegio, viene considerato come un indizio che la situazione venuta a crearsi tra Chiesa e Stato in Ispagna con l'avvento della Repubblica, stia per avere un chiarimento.

La *Corrispondenza* scrive che la Santa Sede è stata quotidianamente informata degli avvenimenti dal Nunzio mons. Tedeschini, il quale ha avuto nuova occasione di mostrare le sue peculiari doti di diplomatico avveduto e prudente; ma è ovvio comprendere che, trovandosi oggi la Spagna ad una svolta della sua storia, l'Episcopato desideri di conferire personalmente con il Pontefice a mezzo del suo più alto e diretto esponente. I problemi che si offrono alla attenzione della Santa Sede e del Governo spagnolo sono di grandissima importanza religiosa e possono avere una profonda ripercussione sull'avvenire prossimo e remoto del Paese, dati i rapporti secolari che corrono tra il Vaticano e la Spagna e il fermo proposito dei cittadini di quella Nazione di non prescindere da quelle che furono sempre le caratteristiche religiose del popolo spagnolo.

La questione strettamente politica della forma di regime non è quella che preoccupi gli ambienti ecclesiastici. Essa è tenuta in considerazione in funzione solo delle eventuali maggiori garanzie che poteva opuò offrire al libero, costante e progressivo sviluppo della azione religiosa, morale e sociale della Chiesa nel Paese e in relazione agli impegni bilaterali assunti mediante il Concordato. Ma è naturale che in Vaticano si desideri avere chiara la visione del come si prospetti l'avvenire della Chiesa cattolica in Ispagna, all'infuori e al di sopra di più o meno vaghe formule.

La *Corrispondenza* conclude informando che negli ambienti più autorevoli si fa coincidere la venuta a Roma del cardinale Segura coll'inizio di un periodo di più intensa attività diplomatica tra la Segreteria di Stato Vaticana e il Governo spagnolo, attività che si spera possa condurre prima ad un provvisorio *modus vivendi* e successivamente ad un accordo definitivo tra i due poteri sui problemi religiosi del Paese. La situazione è certamente delicata, ma da parte della Santa Sede, anche in questo caso, come sempre, non manca tutta la buona volontà per giungere, nei limiti dell'equità e della giustizia, all'auspicato accordo, che, in ogni caso, se è vantaggioso alla Chiesa, non lo è meno allo Stato, come esempi eloquenti di ogni tempo e di tutti i luoghi stanno a dimostrare.

Il ritorno di Robilant

S. PAULO, 10

Il ten. Di Robilant, in compagnia del Console generale on. Mammalella, è partito alla volta di Rio da Janeiro. Il distacco dai membri componenti la squadra di soccorso è stato particolarmente affettuoso.

Da Rio Paranà è venuta la signora tedesca, che gli prodigò le prime cure nel porto di S. Josè. Il conte Di Robilant, in segno di riconoscenza, le ha cavallerescamente offerto una ricca spilla in oro.

L'aviatore italiano, ristabilito, partirà per Genova il 16 corrente a bordo del *Giulio Cesare*. Commoventissimo è stato stamane l'incontro con la vedova del motorista Quaranta, alla quale il Di Robilant espresse oltre il cordoglio anche l'amarezza per la perdita del valoroso indimenticabile compagno. Egli le ha narrato l'odissea drammatica degli ultimi giorni in cui il Quaranta ricordava la sposa ed i figli con affettuosissime invocazioni, pregando di farli rinviare in Piemonte; la fede altissima e l'esaltazione della Patria, del Duce e dell'Aviazione.

L'adunata degli "scarponi,, veneti a Belluno

alla presenza dell'on. Manaresi

BELLUNO, 10

Belluno ha oggi degnamente celebrato il rito della fraternità fra Esercito e Milizia, alla presenza di S. E. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, comandante del X.o Reggimento Alpini in congedo e presidente del Club Alpino Italiano.

La città è animata fin dalle prime ore del mattino, per l'intervento di tanti alpini di tutta la provincia, della regione; la cittadinanza ha fin dal mattino fraternizzato con gli alpini in una spontanea cordialità, plaudendo con entusiasmo le vecchie fiamme verdi, che percorrevano le vie cantando gli inni dello montagne. Scritte inneggianti a S. E. Manaresi, al 7.o Alpini, alla 43.a Legione del Piave ed al decimo reggimento dei congedati delle fiamme verdi, erano avunque.

L'animazione è andata sempre più accentuandosi, ed alle 9 e mezzo in piazza del Duomo erano schierati tutti gli alpini dei tre battaglioni del 7.o reggimento: il Belluno, il Feltre ed il Cadore, assieme ad altri reparti di artiglieria da montagna, compagnia distrettuale, Regia Guardia di finanza e poi Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, ecc., associazioni, scolaresche con rispettive bandiere.

Alle 10.15 assunse il comando delle Forze Armate il col. cav. uff. Carlo Vecchiarelli del 7. Alpini; poi entrarono le autorità, che presero posto su apposito palco: S. E. l'on. Manaresi con a lato il Prefetto S. E. comm. Mario Montecchi, il generale Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata di Udine, il gen. Porta, comandante la Divisione di Padova, il gen. Trebaldi, ispettore delle truppe alpine, il gen. Tarditi, luogotenente generale della Milizia, il gen. Guzzoni, comandante la brigata Alpina il gen. Elti di Rodeano, comandante il Gruppo Legioni Venete della Milizia, ufficiali dell'Esercito, della Milizia, autorità civili, ecc.

La truppa e la Milizia presentano le armi, mentre le fanfare suonano, avvicendandosi.

Si fa tosto un religioso silenzio ed il Console cav. uff. Mario Morgantini si avanza e rivolgendosi al colonnello Vecchierelli ed allo Stato Maggiore del 7.o Reggimento, pronuncia applaudite parole.

Le drappelle vengono benedette dal Rev. don cav. Piero Zangrande il valoroso cappellano, in guerra ed in pace, del nostro glorioso reggimento, e, da mani gentili, allacciato alle trombe.

Quindi prende la parola il comandante il 7.o regg. Alpini, cav. uff. Carlo Vecchiarelli, che, rivolgendosi al Console cav. uff. Morgantini già comandante del battaglione Pavione del nostro reggimento delle Dolomiti, che si dice lieto di accettare dalla 43.a Legione Alpina «Piave».

Ha quindi luogo la consegna del Labaro da parte della Madrina, signora Vecchierelli, labaro che viene benedetto dal cappellano militare don Zangrando.

Il Console col. Morgantini, rivolgendosi al Colonnello Vecchierelli, così parla ancora:

« Colonnello; Fiamme del 7. Alpini: Vi ringrazio a nome delle Camicie Nere che ho l'onore di comandare dell'ambito dono che ci avete fatto. Vi assicuriamo che il Labaro che ci avete affidato sarà sempre difeso da cuori e da muscoli sallissimi come ve lo accerterà il giuramento che fra breve faremo. La Camicia Nera che noi indossiamo riassume tutte le gramaglie della guerra d'ieri, tutto lo spasimo di un popolo virtuoso che ha diritto a maggiori destini.

Dopo aver rivolto un pensiero al Re ed al Duce l'oratore così termina:

«Giuriamo tutti di difenderlo fino alle ltime stille lel nostro sangue, per il servizio del Re, della Patria e del Duce».

Ad una voce la truppa grida: «Lo giuro».

Il Console, rimettendo il Labaro al Porta Labaro, gli dice: «Signore! Questo simbolo dell'onore militare è a Lei affidato nella certezza che lo custodirà e non lo abbandonerà che con la vita».

La Madrina del Labaro, signora Vecchiarelli, le Madrine delle drappelle, salgono sul palco delle autorità, ove vengono complimentate da S. E. l'on. Manaresi e regalate di mazzi di fiori mentre lefor ze armate presentano le armi e le fanfare suonano.

Poi, S. E. l'on. Angelo Manaresi, così incomincia:

« Non voglio turbare l'odierna cerimonia, tanto già resasi significativa, con un discorso. Dopo aver fatta una rapida sintesi delle battaglie, dei dolori, dei ricordi. Oggi — egli prosegue — la Nazione è spiritualmente qui mobilitata, in questo giorno nel quale i nostri cuori sono intorno a questo altare, ove abbiamo innalzate e benedette le bandiere della fede.

Termina quindi inneggiando al Re, al Duce, ed alla Patria.

La cerimonia in piazza del Duomo è ultimata, e le autorità ed il pubblico si recano in piazza Campitello, ove segue a imponente sfilata.

La sfilata, ordinatissima, seguita fra una grande folla, è terminata verso mezzodì.

A mezzodì nella caserma degli alpini venne offerto il rancio ai vecchi commilitoni ed all'albergo delle Alpi ove ebbe luogo il banchetto ufficiale. Alle diciassette il Municipio affrì un ricevimento.

Aviatore carbonizzato in Francia

PARIGI, 10 — A Niort oggi nel pomeriggio, durante una riunione aviatoria, il pilota aviatore Raimond Villechanoux è rimasto vittima di una caduta, mentre compiva un volo acrobatico. L'apparecchio del Villechanoux si trovava a circa 50 metri dal suolo quando cadeva in verticale e si schiacciava a terra, prendendo immediatamente fuoco. Malgrado gli sforzi dei soccorritori per liberare il pilota dall'apparecchio in fiamme, questo non poteva essere salvato e dopo una ventina di minuti, dai rottami dell'apparecchio, veniva tratto il corpo orribilmente bruciato del disgraziato aviatore.

Un grande ossario di guerra

in costruzione a Trento

TRENTO, 10

Si sono iniziati in questi giorni i lavori per la grande Cappella Ossario eretta dal Comune, con l'appoggio generoso del Governo Nazionale, che raccoglierà le salme di 1600 fratelli caduti eroicamente per la Patria.

La monumentale opera, che viene costruita nel recinto del nuovo cimitero cittadino, risponde pienamente ai vari requisiti di una conveniente sistemazione delle salme gloriose e riuscirà veramente degna, sotto ogni rapporto, del suo altissimo significato. L'edificio occupa la zona centrale del lato di levante del nuovo cimitero, e nella sua linea esterna mantiene la architettura del monumento cittadino, mentre nell'interno si presenta, pur mantenendo la semplicità richiesta dallo scopo cui viene adibito, una maggiore ricchezza nella varietà delle sagome e nei marmi di rivestimento.

Allo stesso piano delle grandi gallerie esistenti si trova il livello del tempio, cui si accede da una maestosa scalinata esterna. Sulle pareti di fianco si aprono due porte che mettono in comunicazione il tempio con le gallerie laterali, una delle quali è già costruita.

Sotto il tempio vi è la cripta alta oltre quattro metri, alla quale si accede a mezzo di due scale di marmo che si sviluppano in corpi laterali adiacenti ai passaggi di collegamento tra la cappella ossario e le gallerie. Tanto nel tempio quanto nella cripta, nello spazio compreso tra le murature esterne ed i rivestimenti di marmo, trovano posto i loculi destinati a raccogliere le ossa delle salme dei gloriosi caduti.

I viaggi degli ufficiali in congedo

sui campi di battaglia

ROMA, 10

La Presidenza dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo comunica:

Sono indetti per l'anno corrente dei viaggi ai campi di battaglia suddivisi in settori.

Il primo è già stato effettuato ottenendo un successo pieno e completo. I gitanti partiti da Udine con automezzi, risalirono la valle del Natisone portandosi a Plezzo indi, seguendo l'Isonzo, per Caporetto, Tolmino e Plava, a Gorizia. Successivamente sono stati visitati il Podgora, Oslavia ed il Sabotino. E' stato effettuato un giro completo del Carso vero e proprio includendovi Monfalcone ed una breve visita dei Cantieri Navali. Rimontando il Vippacco, si sono visitate le Grotte di Postumia e, per Fiume ed Abbazia, il gruppo si è recato a Trieste ove è avvenuto lo scioglimento.

Avendo un numeroso gruppo di ufficiali in congedo manifestato il desiderio che ai prossimi viaggi possano partecipare anche le loro famiglie, la presidenza ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni il 50 per cento di riduzione sul biglietto ferroviario di andata al luogo di adunata e di ritorno da quello di scioglimento della comitiva alla residenza di origine.

Il viaggiodel secondo settore — Grappa - Piave - Montello - Carnia — verrà effettuato il 23, 24, 25 e 26 giugno ed il terzo (Altipiani, Pasubio, Rovereto, Trento) in settembre. Le iscrizioni per il secondo viaggio sono aperte presso la Presidenza dell'U. N. U. C. I. fino al giorno 10 giugno.

La riapertura a Vicenza

del Teatro Olimpico

VICENZA, 10

Al nostro Teatro Olimpico, il capolavoro palladiano, ha riaperto oggi i battenti, dopo parecchi anni, per una straordinaria rappresentazione della tragedia di Vittorio Alfieri, *Virginia*. L'ambiente, quanto mai suggestivo, ha accolto il fiore della cittadinanza, che si è assiepato pittorescamente nelle numerose file di gradinate; presenti numerose autorità, tra cui abbiamo notato S. E. il Prefetto gran uff. Reale e il Podestà comm. Franceschini. Ha recitato la compagnia del teatro dei capolavori, diretta dal comm. Ettore Berti. La tragedia ha avuto un'ottima interpretazione da parte di tutti gli artisti per fusione e colorito Giuseppe Galeati, Aldo Silvani, Ferdinando Solleri e Amelia Piemontese hanno riscosso vive approvazioni e numerose chiamate alla fine di ogni atto. Particolarmente festeggiata la protagonista Dina Perbellini.

"La mitragliatrice antitubercolare,,

Ecco il nuovo manifesto — di cui l'originale artistico è dovuto al pittore Roveroni — che sarà lanciato in questi giorni dalla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la Lotta contro la Tubercolosi. Raffigura — nera protagonista su un campo candido — una grande mitragliatrice appostata contro un nemico invisibile. Due robuste mani guantate di bianco, con la rossa croce di Lorena smagliante sul dorso, serrano le due maniglie dell'arma e ne dirigono il tiro. Il nastro che scorre attraverso la camera di sparo è, nella faccia inferiore, serie di proiettili, nella superiore, filza di francobolli antitubercolari.

Niente poteva dire, meglio del piccolo calibro mitragliante, l'azione enormemente efficace dello sforzo minuto ma moltiplicato all'infinito, dell'azione spicciola ma persistente, del colpo frazionato ma martellante senza riposo, che debbono essere specifici della Campagna per il Francobollo.

Il triste bilancio annuale della tubercolosi in Italia parla con la terribile eloquenza delle cifre: 300.000 ammalati: 60.000 morti! E' necessario, assolutamente necessario, vincere questa battaglia.

Oltre che dovere di fraterna pietà è anche interesse di tutti che i tubercolosi siano isolati, curati, guariti, che i predisposti siano tolti agli ambienti infetti; che i figli dei tubercolosi siano mandati al mare ed al monte a fortificarsi contro l'insidia del male, che il contagio sia in tutti i modi arginato ed il flagello vittoriosamente combattuto.

Tutto ciò si realizza acquistando il francobollo antitubercolare. Non costa che due soldi. Un libretto di dieci francobolli, una lira. Acquistatelo tutti!

La peregrinazione della SS. Sindone

a Milano, Vercelli, Nizza, Cherasco e Genova

Da quondo la SS. Sindone fu portata in Francia, e ciò fu nel 1207 circa, per opera dei Charmy di ritorno dalle Crociate, la preziosa Reliquia stette a Lirey, poi per pochi mesi nel Belgio, quindi stabilmente a Chambery, ove era divenuta possesso assoluto della Casa di Savoia, per atto legale di cessione compiuto da Margherita di Charny a favore di Ludovico ed Anna di Savoia; ma non era mai stata portata in Italia.

La prima volta che la Sindone scende dalle Alpi Savoiarde, è nel 1494, in cui è portata a Vercelli ed ivi esposta alla pubblica venerazione per opera di Bianca del Monferrato, la quale governava gli Stati di Savoia in nome del minorenne Carlo II: Vercelli possedeva un bel castello Ducale, nel quale morì Carlo II ed ospitò il Beato Amedeo IX di Savoia e qui la SS. Sindone era ben al sicuro.

Ma nel 1536 la pia Reliquia non si giudicò senza pericolo sia a Chambery che a Vercelli, in seguito all'invasione della Savoia e del Piemonte da parte dei Protestanti Svizzeri e quindi dei Francesi al Comando di Francesco I. In realtà, portata la Sindone a Vercelli da Carlo III che vi si era rifugiato lì con tutta la Corte, allorchè i Francesi, conquistata Susa e Torino, entrarono a saccheggiare Vercelli, la Sindone corse grave pericolo d'esser fatta preda dei soldatacci devastatori; e si deve al Can. Antonio Claudio Costa se Essa fu potuta nascondere e quindi portata a Milano, ove il 7 maggio 1536 venne esposta solennemente alla venerazione del pubblico.

Carlo III si recò quindi a Nizza, feudo rimastogli fedele, e con sè portò la Sindone che fu rinchiusa nella fortissima cittadella; nel 1537 si recarono a Nizza, per fare la pace, Carlo V Imperatore, Francesco I Re, e il Pontefice Paolo III; l'Imperatore voleva che la cittadella fosse consegnata a Paolo III, ma i cavalieri di Savoia, strettisi attorno al giovinetto Emanuele Filiberto, giurarono di morire, piuttosto che cedere il luogo ove era stata conservata la Sindone: successe una tregua, ma nel 1560 la corte Sabauda ritornò a Chambery e, durante il viaggio, la reliquia fu ancora esposta in Vercelli, in una casa della piazza maggiore — che ora è piazza Cavour — quale ringraziamento alla salvezza della città e della Corte.

Sembrava che da Chambery non dovesse muoversi il sacro tesoro che i Principi Sabaudi custodivano con tanto impegno: ma quando il grande Carlo Borromeo espresse ad Emanuele Filiberto il desiderio di recarsi a piedi a venerare il S. Lenzuolo, il Principe volle facilitare al Cardinale di Milano il viaggio e fece portare la Sindone a Lucento, nel Castello dei Savoia. Ma non sembrandogli degno il luogo, La fece portare a Torino e porre nella Chiesa Ducale di S. Lorenzo: in questa, e nella Cattedrale poi, Carlo Borromeo la venerò, procedendo quindi all'esposizione solenne in Piazza Castello con intervento della popolazione da tutto il Piemonte e con feste magnifiche, cui presenziarono i Principi tutti, il Nunzio Pontificio, il Cardinal di Vienna, numerosi Arcivescovi e Vescovi. Da allora, 10 ottobre 1578, la Sindone più non tornò in Savoia: ma dovette muoversi ancora da Torino nel 1796. La città era minacciata dai Francesi e la Corte Sabauda, con Amedeo VII, deliberò di portarsi a Genova. Con le cose più preziose, i Principi vollero portare seco la Sindone, e la storia ci dice che nella prima tappa del viaggio, la Sacra Reliquia fu esposta a Chorasco, nel Palazzo del Conte Salmatoris, uno dei fedelissimi cavalieri sabaudi, tra grandi dimostrazioni e gioia del popolo che accorreva da tutta la campagna.

Anche ad Alessandria sostò la Corte, ma non si hanno dai documenti notizie che ivi la Sindone sia stata esposta. Giunti i Principi Sabaudi a Genova, fu esposta per alcuni giorni alla vista dell'Arcivescovo e poi del popolo nel palazzo Carrega.

Finalmente, per l'eroismo di Pietro Micca, e pel valore di Amedeo VII, Torino fu salvata e la Corte vi rientrò, portando con sè la Sindone che, riposta nell'arca marmorea sull'altare del Bertola, nell'artistica ed ammirata Cappella del Guarini, fatta costruire da Carlo Emanuele II, più non ne fu tolta, neppure quando, per la Rivoluzione Francese, i Principi dovettero ritirarsi in Sardegna, ma la Repubblica aveva affidata la Sindone all'Arcivescovo mons. Carlo Buronzo Del Signore, che nel 1814, caduto Napoleone, restituiva il grande tesoro al Re Vittorio Emanuele I. Non è però fuori luogo il ricordare che parecchi altri furono i centri Piemontesi i quali ebbero la fortuna di ospitare, sia pur in tristi momenti, questa Reliquia che è invidiata a Torino da tutto il mondo.

Centomila persone in processione

pel centenario Efesino a Roma

ROMA, 10

Moltissima folla ha oggi partecipato alla grande processione per il 15.o centenario del Concilio di Efeso. Nella Basilica di Santa Maria Maggiore alle 10 ha avuto luogo il solenne pontificale. celebrato dal Cardinale Cerretti. Nel pomeriggio la processione ha accompagnato, dalla Basilica di Santa Maria Maggiore alla Basilica Lateranense, la venerata imagine che era posta su un grande carro trainato dai sei cavalli e scortato da metropolitani e carabinieri.

Dalle logge della Basilica Lateranense il Cardinale Cerretti impartiva la benedizione. Si calcola che oltre centomila persone abbiano partecipato alla processione.

Commemorazione ad Aquileia

del decennale dei militi ignoti

AQUILEIA, 10. — Stamane si sono iniziate le grandissime solennità religiose e patriottiche indette da un comitato presieduto dal sen. S. E. Luigi Spezzotti, segretario il comm. Ugo Zilli, in occasione del 9.o centenario della Basilica di Aquileia e del primo decennale dei Militi ignoti.

Le autorità civili e religiose e una folla di oltre 10 mila persone, venuta da ogni parte della Venezia Giulia, hanno partecipato al solenne pontificale celebrato in basilica, dalla cattedra patriarcale, dal Vescovo di Trieste Mons. Fegar, in sostituzione del Principe Arcivescovo di Gorizia Mons. Borgia Sedei ammalato. La messa pontificale degli angeli fu accompagnata da circa 500 voci maschili e femminili sotto la direzione del Maestro Aita di Cervignano.

Al Vangelo, Mons. Kroen rappresentante l'Arcivescovo di Gorizia ha pronunciato un elevato discorso, illustrando il concilio di Efeso. Quindi sulla grande piazza, gremita di popolo, presso la colonna della Lupa ha tenuto il discorso ufficiale il presidente dell'Azione cattolica di Roma comm. avv. Camilla.

I Buoni del Tesoro

L'estrazione dei premi avverrà

dal balcone del Palazzo Venezia

ROMA, 10

A partire da quella prossima, che, come è noto, avverrà il 27 ottobre, l'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro novennali saranno effettuate pubblicamente da un balcone di Palazzo Venezia.

Un buon affare

Dolcemente, ma irresistibilmente, Claretta finì per attirare il marito là dove voleva; e fermandosi con aria stupita innanzi alla scintillante vetrina del gioielliere, atteggiò il bel musino ad una sconfinata, sacrata meraviglia:

— «Guarda, caro... — modulò con la più melodiosa e tenera delle voci — Guarda: vedi? — Puntando l'indice affusolato sul tersissimo cristallo, accennò un roseo lucente filo di perle: — Là... quello, sì. Ebbene, se avessi quello, capisci, sarei... la più felice delle donne, ecco. E tu, per conseguenza, saresti il più felice degli uomini, perchè...

Si volse a lui, e i suoi occhi ebbero un tale splendore, dissero tante cose e tante soavissime ne promisero, che Carlo, stordito, a tutta prima non rispose: con gesto istintivo portò la mano al capo e, piano piano, senz'averne l'aria, si grattò la fronte.

Per quel palmo di donnina tutto grazia e capricci, egli si sarebbe fatto vivisezionare col sorriso sulle labbra, però, questa volta, la cosa era un po' forte:

— Ma cara... — arrossì. — Deve costare enormemente, quella collana... non credi?

Claretta alzò le spalle con dignitosa noncuranza. Che cosa le andava egli dicendo? Forse che quando si fa un regalo se ne dice anche il prezzo?...

Evidentemente Carlo era proprio irriducibile: quando mai sarebbe arrivato a capirla, a comprendere la sua anima delicata, superiore a tutte le opprimenti volgarità di questa vita?.. Il denaro! Bella roba!.... La cosa più abbietta e spregevole era il denaro per lei. E lui, invece, così, come se nulla fosse, pensava subito a quello: solo perchè ella gli aveva fatto notare che quel filetto di perle era veramente magnifico e che le sarebbe piaciuto: oh, se le sarebbe piaciuto!... Che iride, che meraviglia... Il suo collo delicato, cinto da quella collana, sarebbe stato una vera e propria perfezione: non se ne accorgeva egli dunque?

Liberando la gola bianchissima dall'alto collo di pelliccia, ella gittò indietro la testina:

— «Pensa, caro... non starebbe bene?... — tubò soavemente, evitando di rispondere alle parole di lui.

Sì, sì... non c'era nulla da ridire: sarebbe stata benissimo, certo, ma...

— Senti.... — continuò allora lei, prevedendo nuove obbiezioni, e appendendosi con tenero abbandono al suo braccio, s'avviò — Senti.. non vuoi un po' di bene alla tua Claretta piccina che te ne vuole tanto tanto?

Se le voleva bene?... Per tutta risposta, Carlo le lanciò uno sguardo così carico di passione ch'ella sorrise:

— E allora? Quando si ama si può ben fare un piccolo sacrificio, no?...

Si strinse più vicina a lui e mormorò: — «Io, vedo, non so che cosa saprei fare per te! Credo che anche senza nessun appoggio nello spazio, la forza del mio amore riuscirebbe a sollevare il mondo, pur di renderti felice!...

Ma, arrivati a casa, appena chiusa la porta alle loro spalle, egli le dimostrò subito, stringendola a sè e coprendola di baci, che per farlo felice bastava anche meno.

E per quel giorno non si parlò più della cosa.

*

Non così il giorno appresso, chè Claretta trovò modo di portare abilmente a galla la questione.

— «Ebbene: sì... — disse alfine Carlo, con un sospiro. — Però, dovrai scusarmi se ti parlerò chiaro. Io avevo già pensato a farti un regalo: tra pochi giorni è il tuo compleanno e figurati se non lo ricordo... Ma... basteranno le dieci o, tutt'al più, le quindicimila lire di cui dispongo al momento, per ciò che tu desideri?...

La giovane donna arricciò il nasino: cifre, sempre cifre... che bassezza!...

Per questa volta, ad ogni modo, volle non badarci:

— «Ma, vedi... io non so: — sospirò umilmente — come vuoi ch'io sappia?

In realtà sapeva benissimo che l'oggetto dei suoi sogni, valeva ben di più. Trentamila, aveva detto il gioielliere, trentamila, non un soldo meno: ed era un affare. Ma non era davvero il caso di confessarlo, tanto più che l'altro continuava:

— «Quindicimila lire, in questo momento, sono già molte, forse troppe, per me. Ma ti voglio bene: mi piaci troppo quando sei contenta e sorridi... Così, farò il sacrificio. Tutto quello che mi sarà possibile.

E poichè egli la guardava con quei suoi occhi tanto buoni, ella, che malgrado i suoi capricci e le sue qualche volta un po' incoscienti caparbietà di creatura troppo viziata lo amava, gli buttò le braccia al collo, giocondamente.

Quindicimila soltanto, però... La metà, nè più nè meno. E dire che quelle perle sarebbero state sue, già, se l'era giurato... Le pareva che, oramai, la vita senza quelle sarebbe stata insopportabile. Perchè, dopo tutto — pensava — che figura fa una signora elegante, senza un ornamento così, fine, moderno, che armonizzi con la propria bellezza?....

Altri gioielli, anche di valore, non le mancavano, veramente, ed ora che Carlo se n'era andato, ella li passava in rivista con attenzione.

— «Tutto anticaglie, sono... — criticava scontenta, esaminando i numerosi braccialetti, le broches, gli orecchini. Anche quei solitaires ereditati dalla nonna: belli senza dubbio, ma intanto si sarebbe dovuto cambiar loro la legatura, e poi... che farne?

Li provò, e rise. Si trovò buffa:

— «Ho l'aria di una fruttivendola arricchita! — si disse — e ripensò alla sospirosa tiepida luminosità delle perle: che delicatezza, che distinzione!...

Eppure, anche quei brillanti erano veramente superbi. Se li tolse, e, tenendoli sul palmo della mano, ne ammirò la limpidezza e lo splendore. Certo dovevano valere molto: chissà quanto?... Ventimila lire, forse, e forse più... Le perle, invece...

Trasalì. Un'idea improvvisa e che le pareva geniale la tenne un attimo immobile, le sopracciglia aggrottate e lo sguardo fisso, con l'espressione di chi è sul punto di giocare una carta pericolosa: s'ella non avesse avute quel piccolo naso all'insù e quell'impertinente ciuffo di riccioli d'oro sulla fronte, avrebbe certamente ricordato Giulio Cesare poco prima dello storico Rubicone. Tanto più che come lui si decise, e come lui, se non disse per lo meno pensò che il dado era irrimediabilmente tratto, un'ora dopo, uscendo dal famoso gioielliere, dove i solitaires «anticaglie» erano rimasti, e dove non le era stato difficile, grazie la segretissima cessione delle preziose gemme, di stipulare una specie di contratto-congiura..., così la collana sarebbe stato venduta al marito suo per la ragionevole somma di lire quindicimila.

*

— «Son fortune che capitano di rado, queste! — gridò Carlo, quella sera rincasando.

Claretta, più bella che mai, tutta pronta a saltar di gioia con quella faccia e quell'allegria, Carlo svelava fin troppo che le perle erano là in una delle sue tasche!... gli mandò incontro, interrogativa: — Fortuna?... Solo per te, e anche per me?... chiese, con l'aria più ingenua del mondo.

— «Per me?... per te?... Ma ascolta, dunque, ascolta!.... E tutto d'un fiato, animandosi sempre più, egli raccontò.

Era passato dal gioielliere: come rifiutare qualche cosa alla più adorabile delle mogli?... E aveva concluso subito: le perle — vedi che caso! — costavano precisamente quanto egli aveva predisposto di spendere! Non era già una bella fortuna? Ma quello era il meno: il bello veniva poi!...

Poi?... Claretta spalancò gli occhioni e impallidì.

— «Poi, sì — continuò l'altro, esultando. — Mia cara, quello che è accaduto poi è addirittura strabiliante. Franco Morelli, lo conosci? Lo incontro. Mi ferma. Mi trascina a casa sua. Si chiacchiera. Gli parlo delle perle e, poichè egli si dice intenditore, gliele faccio vedere. Ebbene: se ne è innamorato! E io...

— «E tu?...

— «Io?... Io, veramente, nulla: lui, invece... Io non volevo... Gli ho detto che era una pazzia!... Macchè: le ha volute comperare assolutamente, capisci, e nientemeno che per ventitremila lire! Pensa, piccola: ottomila lire piovute dal cielo: domani, una collana più bella per te! Ma... che hai?...

... Naturalmente, Claretta era svenuta.

— «E' la gioia — pensò Carlo mentre le spruzzava amorosamente il volto con l'acqua di Colonia. La gioia, l'emozione...

J. Brocchi

Varietà femminili

Alla ricerca degli eroi da romanzo..

Mi sapete dire dove si sono cacciati? Dal tempo in cui leggevo unicamente per distrarmi, ho scorso non pochi romanzi e racconti e storie vere o false, e me ne è rimasto un vivo desiderio: quello cioè di poter fare conoscenza con i personaggi di cui si scriveva.

Così io non ho mai visto, per esempio: la fanciulla dalla tinta di giglio e di rose, che sente un improvviso rossore salire alle gote. Il signore che abbandona la sua casa e il suo paese per dimenticare tutto e farsi un'esistenza nuova. Il viaggiatore che torna da un lontano lembo della terra dopo aver accumulato un tesoro. La signora che avverte la presenza di un'altra persona nella casa. Il giovinetto che rimane inchiodato al suolo per uno sguardo della duchessa. Il bel cavaliere che cavalca come un centauro. Il dottore che non dice „Tornerò domani: tutto andrà meglio". Il brillante ingegnere che somiglia a un dio greco. La donna che non ha mai detto: „Tutto sommato, io ho ragione". Il vecchio servitore che ha visto venire al mondo la nipotina del marchese. Il collegiale impietrito da uno sguardo di donna. Il vecchio tessitore cieco la cui figlia è un sole di bellezza. Sua figlia. La fanciulla povera che alleva i canarini e coltiva le begonie. Il suo vicino di soffitta. L'uomo che si uccide piuttosto che rubare la moglie all'amico. L'uomo incanutito a trent'anni. Il cameriere corretto senza essere cerimonioso. Il bell'ufficiale i cui baffetti sono spilli per tutti i cuori.

Ci sarebbe ancora tutta una lista di tali fenomeni ed io mi domando per quale ragione noi non dobbiamo incontrarli all'infuori che sulle copertine dei romanzi.

Sono tramontati? Poichè sarebbe bello ritrovarli e girare, con loro, un film parlato da far accorrere il mondo intiero.

A meno che il mondo non sia ormai stanco di romanzi, di film e dei relativi personaggi.

Il ruolo del pizzo

Per sera si adopreranno georgettes e chiffons con particolare preferenza per il bianco. C'è chi asserisce che i „georgettes" stampati non saranno più di moda per sera, ma è difficile credergli perchè è altrettanto difficile sostituire con altra stoffa questa così tipicamente estiva.

Alle dame che già si apprestano a fare i bauli o, almeno, già prese dalle prime e divertenti cure della scelta della villeggiatura e degli annessi e connessi, ricordo che nei balli balneari e montani, al livello del mare o più di duemila metri (purchè si sia nella „hall" fastosa di un grande albergo) verranno fuori molte tolette di pizzo, specialmente pizzo di rete che la fabbrica francese lancia con particolare insistenza. Non è male: il pizzo è la materia più delicata, più tenue, più aerea, più femminile: meriterebbe un lungo capitolo e, chissà, un giorno o l'altro mi deciderò a fare della letteratura a buon mercato su questo argomento che avvolge il bel corpo come d'una schiuma preziosa. Il pizzo, dunque, si userà molto, sia solo, sia accompagnato da un tessuto di altrettanta levità e trasparenza: georgette o mousseline. Quest'ultima combinazione è molto frequente: il pizzo è incrostato sulla „mousseline" o viceversa, a seconda che il primo o la seconda sono impiegati in maggior quantità.

I vestiti di pizzo più in voga saranno di colore avorio o in rosso ceralacca. Il nero è da scartare, almeno per ora, perchè la toletta assumerebbe un che di solenne che non si confà all'eleganza estiva: eleganza solare, un po' svagata: eleganza più di giardino e d'aria aperta, che di salone.

Pigiama e cappelli

I pigiama per colazione e per pranzo diventano ogni giorno più fastosi. Esclusi senz'altro i pantaloni che non siano due ricche gonne confezionate con tessuti di estrema „souplesse". Le giacche di velluto chiffon saranno molto usate con i pigiama di „satin pesante". Anche i pigiama di stoffa decorata con ampi motivi floreali saranno favoriti in questa stagione.

Si ripete, si predice con insistenza che i cappelli estivi saranno di larghe falde, anche per gli sport. Sono a disposizione delle dame molte varietà di paglie gregge. Il bianco è il colore predominante: vengono poi le tinte pastello. Il cappello di panama è sempre uno dei più eleganti. Sarà foggiato nelle forme tradizionali. Ma non verrà meno il favore ai berretti e ai turbanti. Uno dei grandi oracoli della moda ha proprio anticipato una statistica; e cioè il quaranta per cento delle simpatie saranno per i cappelli di paglia: il venticinque per cento per i berretti e i turbanti di tessuto; il quindici per cento per quelli di feltro. Fabbricanti e negozianti sono dunque avvisati.

Il romantico cotone

L'assortimento delle cotonate estive (cotonate suona male all'orecchio, pure bisogna riprendere il vocabolo per intenderci) merita una particolare attenzione: vi sono georgettes, pizzi, reti, crèpe, voiles, tutti stampati con piccoli disegni geometrici, minuscoli motivi floreali, ramages, pois, sempre di moda. Queste decorazioni sono impresse a tinte chiare su fondo scuro, in genere blu, verde cactus, marrone, bruno. Veramente belli i piquès colorati, a tinta unita, adoperati per guarnizioni di vestiti e di giacchette. Sono specialmente eleganti se uniti con tessuti come i jersey, i lini, le sete e i nuovissimi tessuti con ricami che rappresentano l'ultimo grido della stagione. Questi tessuti sono dei „voiles" di colore chiaro con intagli ricamati a punto inglese. Tali intagli sono di varie forme, ma i più comuni sono formati da piccole costellazioni di forellini. Naturalmente con abiti fatti con una stoffa così... crivellata si adoperano sottovesti che possono essere della stessa tinta dell'abito oppure di colore contrastante.

Un altro tessuto che bisogna tener d'occhio è l'organdì che quest'anno assumerà un'importanza di prim'ordine perchè è quello che ci vuole per quelle speciali tolette di stile romantico.

Breviario

— L'abito tailleur è molto in voga. Esso rimpiazza spesso l'insieme (princesse e cappotto). Per la mattina e per i viaggi il tailleur è adatto confezionato in jersey.

— La Seta artificiale è molto adoperata per gli abiti estivi. La seta „flamenga" è uno dei tessuti di questo genere più graziosi: alla trama di lana è mescolato il filo di seta artificiale.

— Per il pomeriggio il cappotto in seta o in leggera lana nera è il più elegante. Esso è di forma piuttosto aderente che segue la linea del corpo. Una cintura o qualche drappeggio marcano la vita. Della pelliccia rasata o un collo voluminoso di volpe lo guarnisce.

— I fiori artificiali sono in grande moda. Essi bordano la linea della scollatura o formano un grande mazzo alla cintura o guarniscono l'atttaccatura del godet all'altezza del ginocchio.

Ferme in posta

BRUTO. — *Stia tranquillo: non ha nessun amante. Lo dimostra il fatto che ella cerca a tutti i costi che la gente glie ne attribuisca uno.*

MEROPE. — *Vuol scrivere un romanzo? Scriva, scriva. Nessuna cosa è più facile. Oggi scrivono romanzi le ex ballerine, le infermiere, le „impiraresse", e le kellerine. A lei deve essere ancora più facile, che come ricamatrice, è già abituata agli intrecci. Però non me lo mandi in lettura, la scongiuro*

O. D. — *Mi pare che lei ignori il preciso significato della parola „ricatto". Quello che ha subito, è un arbitrio, una prepotenza, un sopruso, ma non un ricatto.*

MAQUILLAGE. — *Il modo di togliere i belletti dall'epidermide è il seguente: per i belletti secchi o liquidi basta, in generale, lavarvi con un po' di acqua tiepida mista ad un cucchiaio di glicerina borata. In quanto al rossetto e ai belletti grassi, unga la faccia di nuovo con una crema detergente, poi la ripulisca con un pannolino morbido, quindi si lavi, con acqua tepida. Nocivo è il lavarsi con acqua fredda perchè chiude i pori e ne produce l'ingorgo.*

CASTORE E POLLUCE. — *Lo smoking di estate e il frak d'inverno. E tutti e due soltanto di sera.*

CORTINA. — *Tutte le età. C'è „L'età preziosa" di De Marchi, „La età pericolosa" della Michaelis, „La età ingrata" di Pailleron, „L'età del similoro" di Gyp, „L'età di amare" di Wolf ecc.*

MIMOSA. — *Prima d'invitarlo a parlare con i vostri genitroi, sarà bene che vi informiate se egli è disposto a farlo. Non crediate che questa sia l'intenzione di tutti quelli che corteggiano una ragazza. Anzi....*

GIANNA. — *Ma lei ha pazienza di discutere? L'invidio! Chi discute è suscettibile a rimanere persuaso più di quello che non discute affatto e che ritiene quindi inutile ogni chiacchiera. Perciò trovo superfluo rispondere all'argomento della sua lettera.*

RINO. — *Si faccia coraggio. Non le caverà gli occhi. Nella peggiore ipotesi, abbasserà i suoi e le risponderà: „Parli con i miei genitori".*

VIOLETTA

Il Reno in fiamme

BERLINO, 10

(RDV) Secondo un programma stabilito in antecedenza, verranno illuminati per la prima volta quest'estate i pittoreschi castelli, le sponde e le cittadine del Reno, da Magonza sino al Basso Reno.

Le manifestazioni cominceranno il 14 maggio con una splendida illuminazione della Roccia del Drago (Drachenfels) e del Petersberg presso Königswinter; invece le sette cime del gruppo dei Siebengebirge (Septimontium), unitamente alla rocca di Godesburg, verranno per la prima volta illuminate il 26 di maggio.

Düsseldorf e Colonia illumineranno a loro volta le rive e i ponti sul Reno nelle sere di sabato e di domenica.

Durante l'estate si susseguiranno sino al mese di settembre le illuminazioni delle città e dei castelli seguenti: Magonza illuminerà le sue torri e le sue rive, Assmannshausen il castello di Rheinstein, Coblenza la rocca di Ehrenbreitstein e Rüdesheim il Monumento Nazionale (Nationaldenkmal).

Diverse cittadine del Basso Reno, come per esempio Zons, e le valli loterali del grande fiume, come quella della Mosella con i suoi pittoreschi castelli, quelle della Wupper e della Ruhr, illumineranno le loro sponde in giorni stabiliti.

L'Associazione Renana per il Movimento dei Forestieri (Rheinicher Verkehrsverband) ha deciso che tutte le illuminazioni si svolgeranno in epoche stabilite, e di ciò ne ha dato comunicazione in una edizione speciale che ha per titolo «Il Reno in fiamme» (Der Rhein in Flammen) che specifica anche gli altri trattenimenti più importanti che si svolgeranno durante la stagione estiva.

Una Esposizione sulla pittura di Norimberga dal 1350 al 1450

MONACO, 10

(RDV) Dopo l'esposizione di Alberto Dürer, organizzata nel 1928, che dimostrò la potenza artistica dell'epoca del grande maestro norimberghese e che cominciò con Guglielmo Pleydenwurff, il precursore di Dürer, il Museo Germanico di Norimberga organizzerà, nei prossimi mesi di giugno, luglio e agosto, un'esposizione totale della pittura norimberghese dal 1350 al 1450, cioè del periodo precedente l'epoca di Pleydenwurff. L'attrazione principale della nuova mostra sarà rappresentata dall'altare di S. Giacobbe, che trovasi in Norimberga e che risale al 1350-1400, al quale, con minuziosissima cura, è stata tolta una doppia sovrapittura.

Dell'epoca del 1400-1450 vi saranno anche alcuni altari dei circondari di Norimberga che sinora erano sfuggiti, nella maggior parte, agli stessi speciali investigatori. Tutti questi artistici altari sono originali di Norimberga, dove, in quel tempo, si era sviluppato un numero considerevole di laboratori di pittura per l'esecuzione delle immagini sacre destinate alle chiese della regione. Agli ultimi lavori dell'epoca anteriore a Pleydenwurc appartiene il famoso «Tucheraltar» della chiesa di N. S. di Norimberga. Con la prossima esposizione, il Museo Germanico porrà su di una nuova base le ricerche scientifiche sulla pittura norimberghese del periodo compreso fra il 1350 e il 1450.

Oltre 60.000 forestieri a Bayreuth nel 1930

BERLINO, 10

(RDV) Grazie alle rappresentazioni wagneriane, il traffico turistico di Bayreuth è molto aumentato dal 1924. Come fu comunicato durante l'assemblea generale della Associazione per il Movimento dei Forestieri di Bayreuth, questa città fu visitata l'anno scorso da 60.226 forestieri, fra i quali 5.700 giunsero dall'estero. Con il totale di 200.217 pernottamenti, la statistica forestieri ha oltrepassato per la prima volta il numero duecentomila. Alle rappresentazioni di Bayreuth assistettero così numerosi forestieri provenienti dall'interno e dall'estero, che tutti gli spettacoli segnarono l'esaurito e non si poterono evadere delle richieste di biglietti. Anche quest'anno sono già esauriti i biglietti per le rappresentazioni del mese di luglio e per quelle del mese di agosto vi sono numerose richieste.

Per combattere le malattie del cuore

BERLINO, 10

(RDV) Nella sede del nuovo Istituto Kerckhoff di Bad-Nauheim, istituto per le ricerche e per la lotta contro le malattie del cuore, è stato fondato un comitato scientifico, che ha per iscopo di scoprire e di combattere i disturbi della circolazione, Istituto del quale fanno parte anche 130 scienziati del Reich. Il Comitato ha come modello l'American Heart Association, istituta otto anni fa, la quale assolve compiti analoghi a quelli dell'Istituto Kerckhoff. Durante la seduta inaugurale, il presidente dell'Ufficio d'Igiene del Reich, consigliere Hammel di Berlino, assicurò un'attiva collaborazione per quanto concerne lavori di sua competenza. Uno dei compiti principali del Comitato è la ricerca sociale ed igienica delle cause dei disturbi delle malattie del cuore, per curare i quali si seguono in Germania gli stessi principi degli Stati Uniti. Tra l'American Heart Association ed il prof. Groedel, presidente dell'Istituto Kerckoff, esiste la più stretta relazione. Inoltre, dato che vi sono congiunzioni con diversi altri paesi che eseguiscono essi pure delle ricerche sulle malattie di cuore, si può concludere che si costituirà, virtualmente, una lega mondiale, avente come sede centrale l'Istituto Kerckhoff, la quale combatterà strenuamente questa moderna malattia, oggi purtroppo assai diffusa.

L'automobile spedita come bagaglio

BERLINO, 10

(RDV) Le spedizioni di automobili a metà tariffa bagagli, effettuate l'anno scorso in via sperimentale sulle linee Amburgo-Basilea, Brema-Basilea e Amburgo-Monaco, Brema-Monaco, sono state ora estese a diverse altre linee. A queste condizioni ora si possono spedire, come «bagagli», delle automobili anche sulle linee Berlino-Monaco, Berlino-Colonia, Altona-Lipsia-Dresda, Düsseldorf-Colonia-Monaco, Düsseldorf-Magonza-Basilea, Berlino-Francoforte-Basilea, Berlino-Amburgo e Berlino-Lubecca. Inoltre Cuxhaven e Travemünde, Wesermünde, Bremerhaven e Garmisch Partenkirchen sono state anch'esse unite a queste linee.

IN LIBRERIA

Tre donne e un uomo

Quattro romanzi: un uomo e tre donne, di cui due sono presentati da due donne. Questo periodo aritmetico consente di dar la precedenza cavalleresca alle autrici: la prima è Flavia Steno, l'altra Mela Hatwing, che figurano nella «Collana d'Oro» dell'Editore Cappelli di Bologna.

Il romanzo de «L'Istitutrice» è stato scritto da Flavia Steno allorchè, dice una breve nota dell'Autrice, «Flavia Steno non era ancora nata e una giovinetta italiana, che si chiamava Amelia Osta, insegnava Lettere e Storia d'Italia nella Scuola Normale femminile di Locarno a una sessantina di alunne, molte delle quali maggiori di età di lei»: perciò l'Autrice ha voluto che il nome di Amelia Osta figurasse all'ombra di quello di Flavia Steno. L'Editore Cappelli non le ha reso un cattivo servizio «scovando l'onesto romanzetto», com'ella lo definisce: questa sua istitutrice è una soave figura di donna e il libro, che ella volle scrivere per le sue scolare onde la ricordassero staccandosi dalla scuola, non dev'essere stato dimenticato, specie da coloro che la vita avrà più duramente provato.

Mela Hartwig, autrice di «La donna è un niente» ci informa il traduttore Giulio Cogni — fu attrice: sposato un leguleio, si buttò a scriver versi. Vedi un po' a cosa può condurre il matrimonio... Ora pubblica questo romanzo che ha ottenuto un premio letterario. Naturalmente l'eroina di Mela Hartwig non ha il volto genuino dell'istitutrice di Amelia Osta: ma è invece soffuso della patina che Amleto rimprovera ad Ofelia. Altro volto, altra anima, questa irrequieta inquieta e torbida Bibbiana, che muta col mutar degli amanti: un avventuriero, un banchiere, un musicista e un rivoluzionario. I personaggi che tormentano Bibbiana hanno la maschera della tragedia greca, salvo che il libro non è un palco cui giova la distanza dell'arena; a queste figure truculente fanno parte di una letteratura aberrata: contrazioni spasmodiche, patimenti assurdi, atteggiamenti inverosimili per la nostra semplice vita.

La terza donna — «La mia seconda moglie» — ci è presentata da un uomo — Jeno Heltay — ed è la protagonista del romanzo, scritto in prima persona. Che cara donna, questa signora Hathàrsi, moglie di Tommaso Kèkes, il quale narra tanto piacevolmente le vicende per cui è giunto a maturare l'idea del divorzio e quindi a sposare... Ma no: non si può dire chi è la seconda moglie, se no il gusto della lettura è per metà perduto.

Heltay è un umorista, qualche volta cartolinesco, e crea situazioni paradossali e anche farsesche, pur di presentare i suoi personaggi con le brache larghe, i bottoni lucidi e il cappello cuneiforme del buffone: gente che fa ridere tanto più rimane seria e impassibile. Fra i lazzi, unica figura donnescamente a volte semplice e a volte complicata — quindi umana — la signora Hathàrsi, una mogliettina che riesce... Ma no: non si deve raccontare, se non si sciupa a metà il gusto della piacevolissima lettura. La quale, su molte buffonate, fa anche pensare.

Ed ecco l'uomo: è l'arcimilionario Cristoforo Trajaz che «dopo aver fatto fortuna» (è il titolo del romanzo di Victor Cherbuliez) torna alla natia Provenza, in cerca di salute e chiama attorno a sè, quando gli piace, una corona di parenti e fra gli altri un nipote, che gli assomiglia tanto, da urtarsi con lui sino a spezzargli la vita. Il romanzo ha tutto il sapore dei romanzi di vecchia maniera i quali però hanno la disusata virtù di farsi leggere con ansia.

Cecchi in Etiopia

Col suo recentissimo libro «Antonio Cecchi da Zeila alle frontiere dei Kaffa» Emilia Siracusa-Cabrini ci offre un volume che sta certo fra i migliori pubblicati dal Paravia nella sua nota collana dei «Grandi Viaggi d'Esplorazione».

L'opera è un valido contributo alla storia dei primi tentativi di penetrazione nostra sul territorio etiopico: penetrazione che noi pagammo dolorosamente col sangue dei nostri migliori missionari ed esploratori.

Fra i tantissimi valorosi, questo libro ricorda particolarmente, il capitano Antonio Cecchi che, col dott. Giovanni Chiarini, abruzzese, tentò nel 1877, per incarico della Società Geografica italiana, il viaggio da Zeila alle frontiere del Kaffa.

Viaggio fantastico e meraviglioso, che è fedelmente riassunto nelle linee essenziali dalla Siracusa-Cabrini, la quale si è giovata, nella stesura del suo libro, degli appunti raccolti dal Cecchi durante il suo fortunoso e terribile soggiorno in terra d'Africa.

Certo anche per tale elemento, il libro è di altissimo interesse, e tutto pervaso d'una drammaticità potente che lo stile semplice, lineare, volutamente disadorno, accentua anzichè attenuare: prova questa certissima della robusta vitalità dell'opera.

"Vita di Pizzo di Ferro,,

«Pizzo di ferro» è, per chi non lo sapesse, Italo Balbo, e la sua vita è scritta (ed. Libreria del Littorio, Roma - L. 7) da Curzio Malaparte e E. Falqui.

L'indole di questa rapida biografia del popolare Ministro dell'Aria è tutta particolare. Falqui e Malaparte — che avevano già completata questa «Vita» quando della transvolata atlantica ancora non si parlava — hanno inteso cogliere nella coraggiosa esistenza di Italo Balbo alcuni dei momenti più significativi, senza mettervi nulla nè di fantastico, nè di retorico, o di pedantesco. Onde è venuto fuori un volumetto sobrio, agile e snello, come solo poteva essere una biografia di Italo Balbo. E basterà pensare al valore di coloro che l'hano scritta per comprendere quanta arte e quanto buon gusto ci sia in queste pagine.

Senonchè, mentre si correggevano le bozze di questa «vita esemplare» — ci dicono i biografi — «Pizzo-di-Ferro è riuscito, per la prima volta da che mondo è mondo, a varcare l'Oceano, da un continente all'altro, seguito da un folto ed ordinato stormo di indomiti cavalieri». Ed allora, quale più degno coronamento potesse avere il libro se non il racconto della trasvolata, fatto da Balbo stesso? E' così che la relazione del Ministro dell'Aria a Benito Mussolini chiude aggiungendovi la pagina più fulgida, questa singolare e felicissima biografia

Un buon affare

Dolcemente, ma irresistibilmente, Claretta finì per attirare il marito là dove voleva; e fermandosi con aria stupita innanzi alla scintillante vetrina del gioielliere, atteggiò il bel musino ad una sconfinata, ammirata meraviglia:

— « Guarda, caro... — modulò con la più melodiosa e tenera delle vocine — Guarda: vedi? — Puntando l'indice affusolato sul tersissimo cristallo, accennò un roseo lucente filo di perle: — Là... quello, sì. Ebbene, se avessi quello, capisci, sarei... la più felice delle donne, ecco. E tu, per conseguenza, saresti il più felice degli uomini, perchè...

Si volse a lui, e i suoi occhi ebbero un tale splendore, dissero tante cose e tante soavissime ne promisero, che Carlo, stordito, a tutta prima non rispose: con gesto istintivo portò la mano al capo e, piano piano, senz'averne l'aria, si grattò la fronte.

Per quel palmo di donnina tutto grazia e capricci, egli si sarebbe fatto vivisezionare col sorriso sulle labbra, però, questa volta, la cosa era un po' forte:

— Ma cara... — arroschì. — Deve costare enormemente, quella collana... non credi?

Claretta alzò le spalle con dignitosa noncuranza. Che cosa le andava egli dicendo? Forse che quando si fa un regalo se ne dice anche il prezzo?...

Evidentemente Carlo era proprio irriducibile; quando mai sarebbe arrivato a capirla, a comprendere la sua anima delicata, superiore a tutte le opprimenti volgarità di questa vita?... Il denaro! Bella roba!.... La cosa più abbietta e spregevole era il denaro per lei. E lui, invece, così, come se nulla fosse, pensava subito a quello: solo perchè ella gli aveva fatto notare che quel filetto di perle era veramente magnifico e che le sarebbe piaciuto: oh, se le sarebbe piaciuto!... Che iride, che meraviglia... Il suo collo delicato, cinto da quella collana, sarebbe stato una vera e propria perfezione: non se ne accorgeva egli dunque?

Liberando la gola bianchissima dall'alto collo di pelliccia, ella gittò indietro la testina:

— « Pensa, caro... non starebbe bene?... — tubò soavemente, evitando di rispondere alle parole di lui.

Sì, sì... non c'era nulla da ridire: sarebbe stata benissimo, certo, ma...

— Senti.... — continuò allora lei, prevedendo nuove obbiezioni, e appendendosi con tenero abbandono al suo braccio, s'avviò — Senti.. non vuoi un po' di bene alla tua Claretta piccina che te ne vuole tanto tanto?

Se le voleva bene?... Per tutta risposta, Carlo le lanciò uno sguardo così carico di passione ch'ella sorrise:

— E allora? Quando si ama si può ben fare un piccolo sacrificio, no?...

Si strinse più vicina a lui e mormorò: — « Io, vedo, non so che cosa saprei fare per te! Credo che anche senza nessun appoggio nello spazio, la forza del mio amore riuscirebbe a sollevare il mondo, pur di renderti felice!...

Ma, arrivati a casa, appena chiusa la porta alle loro spalle, egli le dimostrò subito, stringendola a sè e coprendola di baci, che per farlo felice bastava anche meno.

E per quel giorno non si parlò più della cosa.

*

Non così il giorno appresso, chè Claretta trovò modo di portare abilmente a galla la questione.

— « Ebbene: sì... — disse alfine Carlo, con un sospiro. — Però, dovrai scusarmi se ti parlerò chiaro. Io avevo già pensato a farti un regalo: tra pochi giorni è il tuo compleanno e figurati se non lo ricordo... Ma... basteranno le dieci o, tutt'al più, le quindicimila lire di cui dispongo al momento, per ciò che tu desideri?...

La giovane donna arricciò il nasino: cifre, sempre cifre... che bassezza!...

Per questa volta, ad ogni modo, volle non badarci:

— « Ma, vedi... io non so: — sospirò umilmente — come vuoi ch'io sappia?

In realtà sapeva benissimo che l'oggetto dei suoi sogni, valeva ben di più. Trentamila, aveva detto il gioielliere, trentamila, non un soldo meno: ed era un affare. Ma non era davvero il caso di confessarlo, tanto più che l'altro continuava:

— « Quindicimila lire, in questo momento, sono già molte, forse troppe, per me. Ma ti voglio bene: mi piaci troppo quando sei contenta e sorridi... Così, farò il sacrificio. Tutto quello che mi sarà possibile.

E poichè egli la guardava con quei suoi occhi tanto buoni, ella, che malgrado i suoi capricci e le sue qualche volta un po' incoscienti caparbietà di creatura troppo viziata lo amava, gli buttò le braccia al collo, giocondamente.

Quindicimila soltanto, però... La metà, nè più nè meno. E dire che quelle perle sarebbero state sue, già, se l'era giurato... Le pareva che, oramai, la vita senza quelle sarebbe stata insopportabile. Perchè, dopo tutto — pensava — che figura fa una signora elegante, senza un ornamento così, fine, moderno, che armonizzi con la propria bellezza?....

Altri gioielli, anche di valore, non le mancavano, veramente, ed ora che Carlo se n'era andato, ella li passava in rivista con attenzione.

— « Tutto anticaglie, sono... — criticava scontenta, esaminando i numerosi braccialetti, le broches, gli orecchini. Anche quei solitaires ereditati dalla nonna: belli senza dubbio, ma intanto si sarebbe dovuto cambiar loro la legatura, e poi... che farne?

Li provò, e rise. Si trovò buffa:

— « Ho l'aria di una fruttivendola arricchita! — si disse — e ripensò alla sospirosa tiepida luminosità delle perle: che delicatezza, che distinzione!...

Eppure, anche quei brillanti erano veramente superbi. Se li tolse, e, tenendoli sul palmo della mano, ne ammirò la limpidezza e lo splendore. Certo dovevano valere molto: chissà quanto?... Ventimila lire, forse, o forse più... Le perle, invece...

Trasalì. Un'idea improvvisa e che le pareva geniale la tenne un attimo immobile, le sopracciglia aggrottate e lo sguardo fisso, con l'espressione di chi è sul punto di giocare una carta pericolosa: s'ella non avesse avuto quel piccolo naso all'insù e quell'impertinente ciuffo di riccioli d'oro sulla fronte, avrebbe certamente ricordato Giulio Cesare poco prima dello storico Rubicone. Tanto più che come lui si decise, e come lui, se non disse per lo meno pensò che il dado era irrimediabilmente tratto, un'ora dopo, uscendo dal famoso gioielliere, dove i solitaires « anticaglie » erano rimasti, e dove non le era stato difficile, grazie la segretissima cessione delle preziose gemme, di stipulare una specie di contratto-congiura... così la collana sarebbe stato venduta al marito suo per la ragionevole somma di lire quindicimila.

*

— « Son fortune che capitano di rado, queste! — gridò Carlo, quella sera rincasando.

Claretta, più bella che mai, tutta pronta a saltar di gioia con quella faccia e quell'allegria, Carlo svelava fin troppo che le perle erano là in una delle sue tasche!... gli mandò incontro, interrogativa: — Fortuna?... Solo per te, e anche per me?... chiese, con l'aria più ingenua del mondo.

— « Per me?... per te?... Ma ascolta, dunque, ascolta!.... E tutto d'un fiato, animandosi sempre più, egli raccontò.

Era passato dal gioielliere: come rifiutare qualche cosa alla più adorabile delle mogli?... E aveva concluso subito: le perle — vedi che caso! — costavano precisamente quanto egli aveva predisposto di spendere! Non era già una bella fortuna? Ma quello era il meno: il bello veniva poi!...

Poi?... Claretta spalancò gli occhioni e impallidì.

— « Poi, sì — continuò l'altro, esultando. — Mia cara, quello che è accaduto poi è addirittura strabiliante. Franco Morelli, lo conosci? Lo incontro. Mi ferma. Mi trascina a casa sua. Si chiacchiera. Gli parlo delle perle e, poichè egli si dice intenditore, gliele faccio vedere. Ebbene: se ne è innamorato! E io...

— « E tu?...

— « Io?... Io, veramente, nulla: lui, invece.. Io non volevo... Gli ho detto che era una pazzia!... Macchè: le ha volute comperare assolutamente, capisci, e nientemeno che per ventitremila lire! Pensa, piccola: ottomila lire piovute dal cielo: domani, una collana più bella per te! Ma... che hai?...

... Naturalmente, Claretta era svenuta.

— « E' la gioia — pensò Carlo mentre le spruzzava amorosamente il volto con l'acqua di Colonia. La gioia, l'emozione...

J. Brocchi

Varietà femminili

Alla ricerca degli eroi da romanze..

Mi sapete dire dove si sono cacciati? Dal tempo in cui leggevo unicamente per distrarmi, ho scorso non pochi romanzi e racconti e storie vere o false, e me ne è rimasto un vivo desiderio: quello cioè di poter fare conoscenza con i personaggi di cui si scriveva.

Così io non ho mai visto, per esempio: la fanciulla dalla tinta di giglio e di rose, che sente un improvviso rossore salire alle gote. Il signore che abbandona la sua casa e il suo paese per dimenticare tutto e farsi un'esistenza nuova. Il viaggiatore che torna da un lontano lembo della terra dopo aver accumulato un tesoro. La signora che avverte la presenza di un'altra persona nella casa. Il giovinetto che rimane inchiodato al suolo per uno sguardo della duchessa. Il bel cavaliere che cavalca come un centauro. Il dottore che non dice „Tornerò domani: tutto andrà meglio". Il brillante ingegnere che somiglia a un dio greco. La donna che non ha mai detto: „Tutto sommato, io ho ragione". Il vecchio servitore che ha visto venire al mondo la nipotina del marchese. Il collegiale impietrito da uno sguardo di donna. Il vecchio tessitore cieco la cui figlia è un sole di bellezza. Sua figlia. La fanciulla povera che alleva i canarini e coltiva le begonie. Il suo vicino di soffitta. L'uomo che si uccide piuttosto che rubare la moglie all'amico. L'uomo incanutito a trent'anni. Il cameriere corretto senza essere cerimonioso. Il bell'ufficiale i cui baffetti sono spilli per tutti i cuori.

Ci sarebbe ancora tutta una lista di tali fenomeni ed io mi domando per quale ragione noi non dobbiamo incontrarli all'infuori che sulle copertine dei romanzi.

Sono tramontati? Poichè sarebbe bello ritrovarli e girare, con loro, un film parlato da far accorrere il mondo intiero.

A meno che il mondo non sia ormai stanco di romanzi, di film e dei relativi personaggi.

Il ruolo del pizzo

Per sera si adopreranno georgettes e chiffons con particolare preferenza per il bianco. C'è chi asserisce che i „georgettes" stampati non saranno più di moda per sera, ma è difficile credergli perchè è altrettanto difficile sostituire con altra stoffa questa così tipicamente estiva.

Alle dame che già si apprestano a fare i bauli o, almeno, già prese dalle prime e divertenti cure della scelta della villeggiatura e degli annessi e connessi, ricordo che nei balli balneari e montani, al livello del mare o più di duemila metri (purchè si sia nella „hall" fastosa di un grande albergo) verranno fuori molte tolette di pizzo, specialmente pizzo di rete che la fabbrica francese lancia con particolare insistenza. Non è male: il pizzo è la materia più delicata, più tenue, più aerea, più femminile: meriterebbe un lungo capitolo e, chissà, un giorno o l'altro mi deciderò a fare della letteratura a buon mercato su questo argomento che avvolge il bel corpo come d'una schiuma preziosa. Il pizzo, dunque, si userà molto, sia solo, sia accompagnato da un tessuto di altrettanta levità e trasparenza: georgette o mousseline. Quest'ultima combinazione è molto frequente: il pizzo è incrostato sulla „mousseline" o viceversa, a seconda che il primo o la seconda sono impiegati in maggior quantità.

I vestiti di pizzo più in voga saranno di colore avorio o in rosso ceralacca. Il nero è da scartare, almeno per ora, perchè la toletta assumerebbe un che di solenne che non si confà all'eleganza estiva: eleganza solare, un po' svagata: eleganza più di giardino e d'aria aperta, che di salone.

Pigiama e cappelli

I pigiama per colazione e per pranzo diventano ogni giorno più fastosi. Esclusi senz'altro i pantaloni che non siano due ricche gonne confezionate con tessuti di estrema „souplesse". Le giacche di velluto chiffon saranno molto usate con i pigiama di „satin pesante". Anche i pigiama di stoffa decorata con ampi motivi floreali saranno favoriti in questa stagione.

Si ripete, si predice con insistenza che i cappelli estivi saranno di larghe falde, anche per gli sport. Sono a disposizione delle dame molte varietà di paglie gregge. Il bianco è il colore predominante: vengono poi le tinte pastello. Il cappello di panama è sempre uno dei più eleganti. Sarà foggiato nelle forme tradizionali. Ma non verrà meno il favore ai berretti e ai turbanti. Uno dei grandi oracoli della moda ha proprio anticipato una statistica; e cioè il quaranta per cento delle simpatie saranno per i cappelli di paglia: il venticinque per cento per i berretti e i turbanti di tessuto; il quindici per cento per quelli di feltro. Fabbricanti e negozianti sono dunque avvisati.

Il romantico cotone

L'assortimento delle cotonate estive (cotonate suona male all'orecchio, pure bisogna riprendere il vocabolo per intenderci) merita una particolare attenzione: vi sono georgettes, pizzi, reti, crèpe, voiles, tutti stampati con piccoli disegni geometrici, minuscoli motivi floreali, ramages, pois, sempre di moda. Queste decorazioni sono impresse a tinte chiare su fondo scuro, in genere blu, verde cactus, marrone, bruno. Veramente belli i piqués colorati, a tinta unita, adoperati per guarnizioni di vestiti e di giacchette. Sono specialmente eleganti se uniti con tessuti come i jersey, i lini, le sete e i nuovissimi tessuti con ricami che rappresentano l'ultimo grido della stagione. Questi tessuti sono dei „voiles" di colore chiaro con intagli ricamati a punto inglese. Tali intagli sono di varie forme, ma i più comuni sono formati da piccole costellazioni di forellini. Naturalmente con abiti fatti con una stoffa così... crivellata si adoperano sottovesti che possono essere della stessa tinta dell'abito oppure di colore contrastante.

Un altro tessuto che bisogna tener d'occhio è l'organdì che quest'anno assumerà un'importanza di prim'ordine perchè è quello che ci vuole per quelle speciali tolette di stile romantico.

Breviario

— L'abito tailleur è molto in voga. Esso rimpiazza spesso l'insieme (princesse e cappotto). Per la mattina e per i viaggi il tailleur è adatto confezionato in jersey.

— La Seta artificiale è molto adoperata per gli abiti estivi. La seta „flamenga" è uno dei tessuti di questo genere più graziosi: alla trama di lana è mescolato il filo di seta artificiale.

— Per il pomeriggio il cappotto in seta o in leggera lana nera è il più elegante. Esso è di forma piuttosto aderente che segue la linea del corpo. Una cintura o qualche drappeggio marcano la vita. Della pelliccia rasata o un collo voluminoso di volpe lo guarnisce.

— I fiori artificiali sono in grande moda. Essi bordano la linea della scollatura o formano un grande mazzo alla cintura o guarniscono l'attaccatura del godet all'altezza del ginocchio.

Ferme in posta

BRUTO. — *Stia tranquillo: non ha nessun amante. Lo dimostra il fatto che ella cerca a tutti i costi che la gente glie ne attribuisca uno.*

MEROPE. — *Vuol scrivere un romanzo? Scriva, scriva. Nessuna cosa è più facile. Oggi scrivono romanzi le ex ballerine, le infermiere, le „impiraresse", e le kellerine. A lei deve essere ancora più facile, che come ricamatrice, è già abituata agli intrecci. Però non me lo mandi in lettura, la scongiuro*

O. D. — *Mi pare che lei ignori il preciso significato della parola „ricatto". Quello che ha subìto, è un arbitrio, una prepotenza, un sopruso, ma non un ricatto.*

MAQUILLAGE. — *Il modo di togliere i belletti dall'epidermide è il seguente: per i belletti secchi o liquidi basta, in generale, lavarvi con un po' di acqua tiepida mista ad un cucchiaio di glicerina borata. In quanto al rossetto e ai belletti grassi, unga la faccia di nuovo con una crema detergente, poi la ripulisca con un pannolino morbido, quindi si lavi, con acqua tepida. Nocivo è il lavarsi con acqua fredda perchè chiude i pori e ne produce l'ingorgo.*

CASTORE E POLLUCE. — *Lo smoking di estate e il frak d'inverno. E tutti e due soltanto di sera.*

CORTINA. — *Tutte le età. C'è „L'età preziosa" di De Marchi, „La età pericolosa" della Michaelis, „La età ingrata" di Pailleron, „L'età del similoro" di Gyp, „L'età di amare" di Wolf ecc.*

MIMOSA. — *Prima d'invitarlo a parlare con i vostri genitroi, sarà bene che vi informiate se egli è disposto a farlo. Non crediate che questa sia l'intenzione di tutti quelli che corteggiano una ragazza. Anzi....*

GIANNA. — *Ma lei ha pazienza di discutere? L'invidio! Chi discute è suscettibile a rimanere persuaso più di quello che non discute affatto e che ritiene quindi inutile ogni chiacchiera. Perciò trovo superfluo rispondere all'argomento della sua lettera.*

RINO. — *Si faccia coraggio. Non le caverà gli occhi. Nella peggiore ipotesi, abbasserà i suoi e le risponderà: „Parli con i miei genitori".*

VIOLETTA

Il Reno in fiamme

BERLINO, 10

(RDV) Secondo un programma stabilito in antecedenza, verranno illuminati per la prima volta quest'estate i pittoreschi castelli, le sponde e le cittadine del Reno, da Magonza sino al Basso Reno.

Le manifestazioni cominceranno il 14 maggio con una splendida illuminazione della Roccia del Drago (Drachenfels) e del Petersberg presso Königswinter; invece le sette cime del gruppo dei Siebengebirge (Septimontium), unitamente alla rocca di Godesburg, verranno per la prima volta illuminate il 26 di maggio.

Düsseldorf e Colonia illumineranno a loro volta le rive e i ponti sul Reno nelle sere di sabato e di domenica.

Durante l'estate si susseguiranno sino al mese di settembre le illuminazioni delle città e dei castelli seguenti: Magonza illuminerà le sue torri e le sue rive, Assmannshausen il castello di Rheinstein, Coblenza la rocca di Ehrenbreitstein e Rüdesheim il Monumento Nazionale (Nationaldenkmal).

Diverse cittadine del Basso Reno, come per esempio Zons, e le valli loterali del grande fiume, come quella della Mosella con i suoi pittoreschi castelli, quelle della Wupper e della Ruhr, illumineranno le loro sponde in giorni stabiliti.

L'Associazione Renana per il Movimento dei Forestieri (Rheinischer Verkehrsverband) ha deciso che tutte le illuminazioni si svolgeranno in epoche stabilite, e di ciò ne ha dato comunicazione in una edizione speciale che ha per titolo « Il Reno in fiamme » (Der Rhein in Flammen) che specifica anche gli altri trattenimenti più importanti che si svolgeranno durante la stagione estiva.

Una Esposizione sulla pittura di Norimberga dal 1350 al 1450

MONACO, 10

(RDV) Dopo l'esposizione di Alberto Dürer, organizzata nel 1928, che dimostrò la potenza artistica dell'epoca del grande maestro norimberghese e che cominciò con Guglielmo Pleydenwurff, il precursore di Dürer, il Museo Germanico di Norimberga organizzerà, nei prossimi mesi di giugno, luglio e agosto, un'esposizione totale della pittura norimberghese dal 1350 al 1450, cioè del periodo precedente l'epoca di Pleydenwurff. L'attrazione principale della nuova mostra sarà rappresentata dall'altare di S. Giacobbe, che trovasi in Norimberga e che risale al 1350-1400, al quale, con minuziosissima cura, è stata tolta una doppia sovrapittura.

Dell'epoca del 1400-1450 vi saranno anche alcuni altari dei circondari di Norimberga che sinora erano sfuggiti, nella maggior parte, agli stessi speciali investigatori. Tutti questi artistici altari sono originali di Norimberga, dove, in quel tempo, si era sviluppato un numero considerevole di laboratori di pittura per l'esecuzione delle immagini sacre destinate alle chiese della regione. Agli ultimi lavori dell'epoca anteriore a Pleydenwurc appartiene il famoso « Tucheraltar » della chiesa di N. S. di Norimberga. Con la prossima esposizione, il Museo Germanico porrà su di una nuova base le ricerche scientifiche sulla pittura norimberghese del periodo compreso fra il 1350 e il 1450.

Oltre 60.000 forestieri a Bayreuth nel 1930

BERLINO, 10

(RDV) Grazie alle rappresentazioni wagneriane, il traffico turistico di Bayreuth è molto aumentato dal 1924. Come fu comunicato durante l'assemblea generale della Associazione per il Movimento dei Forestieri di Bayreuth, questa città fu visitata l'anno scorso da 60.226 forestieri, fra i quali 5.700 giunsero dall'estero. Con il totale di 200.217 pernottamenti, la statistica forestieri ha oltrepassato per la prima volta il numero duecentomila. Alle rappresentazioni di Bayreuth assistettero così numerosi forestieri provenienti dall'interno e dall'estero, che tutti gli spettacoli segnarono l'esaurito e non si poterono evadere delle richieste di biglietti. Anche quest'anno sono già esauriti i biglietti per le rappresentazioni del mese di luglio e per quelle del mese di agosto vi sono numerose richieste.

Per combattere le malattie del cuore

BERLINO, 10

(RDV) Nella sede del nuovo Istituto Kerckhoff di Bad-Nauheim, istituto per le ricerche e per la lotta contro le malattie del cuore, è stato fondato un comitato scientifico, che ha per iscopo di scoprire e di combattere i disturbi della circolazione, Istituto del quale fanno parte anche 130 scienziati del Reich. Il Comitato ha come modello l'American Heart Association, istituta otto anni fa, la quale assolve compiti analoghi a quelli dell'Istituto Kerckhoff. Durante la seduta inaugurale, il presidente dell'Ufficio d'Igiene del Reich, consigliere Hammel di Berlino, assicurò un'attiva collaborazione per quanto concerne lavori di sua competenza. Uno dei compiti principali del Comitato è la ricerca sociale ed igienica delle cause dei disturbi delle malattie del cuore, per curare i quali si seguono in Germania gli stessi principi degli Stati Uniti. Tra l'American Heart Association ed il prof. Groedel, presidente dell'Istituto Kerckoff, esiste la più stretta relazione. Inoltre, dato che vi sono congiunzioni con diversi altri paesi che eseguiscono essi pure delle ricerche sulle malattie di cuore, si può concludere che si costituirà, virtualmente, una lega mondiale, avente come sede centrale l'Istituto Kerckhoff, la quale combatterà strenuamente questa moderna malattia, oggi purtroppo assai diffusa.

L'automobile spedita come bagaglio

BERLINO, 10

(RDV) Le spedizioni di automobili a metà tariffa bagagli, effettuate l'anno scorso in via sperimentale sulle linee Amburgo-Basilea, Brema-Basilea e Amburgo-Monaco, Brema-Monaco, sono state ora estese a diverse altre linee. A queste condizioni ora si possono spedire, come « bagagli », delle automobili anche sulle linee Berlino-Monaco, Berlino-Colonia, Altona-Lipsia-Dresda, Düsseldorf-Colonia-Monaco, Düsseldorf-Magonza-Basilea, Berlino-Francoforte-Basilea, Berlino-Amburgo e Berlino-Lubecca. Inoltre Cuxhaven e Travemünde, Wesermünde, Bremerhaven e Garmisch Partenkirchen sono state anch'esse unite a queste linee.

IN LIBRERIA

Tre donne e un uomo

Quattro romanzi: un uomo e tre donne, di cui due sono presentati da due donne. Questo periodo aritmetico consente di dar la precedenza cavalleresca alle autrici: la prima è Flavia Steno, l'altra Mela Hatwing, che figurano nella « Collana d'Oro » dell'Editore Cappelli di Bologna.

Il romanzo de « L'Istitutrice » è stato scritto da Flavia Steno allorchè, dice una breve nota dell'Autrice, « Flavia Steno non era ancora nata e una giovinetta italiana, che si chiamava Amelia Osta, insegnava Lettere e Storia d'Italia nella Scuola Normale femminile di Locarno a una sessantina di alunne, molte delle quali maggiori di età di lei »: perciò l'Autrice ha voluto che il nome di Amelia Osta figurasse all'ombra di quello di Flavia Steno. L'Editore Cappelli non le ha reso un cattivo servizio « scovando l'onesto romanzetto », com'ella lo definisce: questa sua istitutrice è una soave figura di donna e il libro, che ella volle scrivere per le sue scolare onde la ricordassero staccandosi dalla scuola, non dev'essere stato dimenticato, specie da coloro che la vita avrà più duramente provato.

Mela Hartwig, autrice di « La donna è un niente » ci informa il traduttore Giulio Cogni — fu attrice: sposato un leguleio, si buttò a scriver versi. Vedi un po' a cosa può condurre il matrimonio... Ora pubblica questo romanzo che ha ottenuto un premio letterario. Naturalmente l'eroina di Mela Hartwig non ha il volto genuino dell'istitutrice di Amelia Osta: ma è invece soffuso della patina che Amleto rimprovera ad Ofelia. Altro volto, altra anima, questa irrequieta inquieta e torbida Bibbiana, che muta col mutar degli amanti: un avventuriero, un banchiere, un musicista e un rivoluzionario. I personaggi che tormentano Bibbiana hanno la maschera della tragedia greca, salvo che il libro non è un palco cui giova la distanza dell'arena; a queste figure truculente fanno parte di una letteratura aberrata: contrazioni spasmodiche, patimenti assurdi, atteggiamenti inverosimili per la nostra semplice vita.

La terza donna — « La mia seconda moglie » — ci è presentata da un uomo — Jeno Heltay — ed è la protagonista del romanzo, scritto in prima persona. Che cara donna, questa signora Hathàrsi, moglie di Tommaso Kèkes, il quale narra tanto piacevolmente le vicende per cui è giunto a maturare l'idea del divorzio e quindi a sposare... Ma no: non si può dire chi è la seconda moglie, se no il gusto della lettura è per metà perduto.

Heltay è un umorista, qualche volta cartolinesco, e crea situazioni paradossali e anche farsesche, pur di presentare i suoi personaggi con le brache larghe, i bottoni lucidi e il cappello cuneiforme del buffone: gente che fa ridere tanto più rimane seria e impassibile. Fra i lazzi, unica figura donnescamente a volte semplice e a volte complicata — quindi umana — la signora Hathàrsi, una mogliettina che riesce... Ma no: non si deve raccontare, se non si sciupa a metà il gusto della piacevolissima lettura. La quale, su molte buffonate, fa anche pensare.

Ed ecco l'uomo: è l'arcimilionario Cristoforo Trajaz che « dopo aver fatto fortuna » (è il titolo del romanzo di Victor Cherbuliez) torna alla natìa Provenza, in cerca di salute e chiama attorno a sè, quando gli piace, una corona di parenti e fra gli altri un nipote, che gli assomiglia tanto, da urtarsi con lui sino a spezzargli la vita. Il romanzo ha tutto il sapore dei romanzi di vecchia maniera i quali però hanno la disusata virtù di farsi leggere con ansia.

Cecchi in Etiopia

Col suo recentissimo libro « Antonio Cecchi da Zeila alle frontiere del Kaffa » Emilia Siracusa-Cabrini ci offre un volume che sta certo fra i migliori pubblicati dal Paravia nella sua nota collana dei «Grandi Viaggi d'Esplorazione ».

L'opera è un valido contributo alla storia dei primi tentativi di penetrazione nostra sul territorio etiopico: penetrazione che noi pagammo dolorosamente col sangue dei nostri migliori missionari ed esploratori.

Fra i tantissimi valorosi, questo libro ricorda particolarmente, il capitano Antonio Cecchi che, col dott. Giovanni Chiarini, abruzzese, tentò nel 1877, per incarico della Società Geografica italiana, il viaggio da Zeila alle frontiere del Kaffa.

Viaggio fantastico e meraviglioso, che è fedelmente riassunto nelle linee essenziali dalla Siracusa-Cabrini, la quale si è giovata, nella stesura del suo libro, degli appunti raccolti dal Cecchi durante il suo fortunoso e terribile soggiorno in terra d'Africa.

Certo anche per tale elemento, il libro è di altissimo interesse, e tutto pervaso d'una drammaticità potente che lo stile semplice, lineare, volutamente disadorno, accentua anzichè attenuare: prova questa certissima della robusta vitalità dell'opera.

"Vita di Pizzo di Ferro,,

« Pizzo di ferro » è, per chi non lo sapesse, Italo Balbo, e la sua vita è scritta (ed. Libreria del Littorio, Roma - L. 7) da Curzio Malaparte e E. Falqui.

L'indole di questa rapida biografia del popolare Ministro dell'Aria è tutta particolare. Falqui e Malaparte — che avevano già completata questa «Vita» quando della transvolata atlantica ancora non si parlava — hanno inteso cogliere nella coraggiosa esistenza di Italo Balbo alcuni dei momenti più significativi, senza mettervi nulla nè di fantastico, nè di retorico, o di pedantesco. Onde è venuto fuori un volumetto sobrio, agile e snello, come solo poteva essere una biografia di Italo Balbo. E basterà pensare al valore di coloro che l'hano scritta per comprendere quanta arte e quanto buon gusto ci sia in queste pagine.

Senonchè, mentre si correggevano le bozze di questa « vita esemplare » — ci dicono i biografi — « Pizzo-di-Ferro è riuscito, per la prima volta da che mondo è mondo, a varcare l'Oceano, da un continente all'altro, seguito da un folto ed ordinato stormo di indomiti cavalieri ». Ed allora, quale più degno coronamento poteva avere il libro se non il racconto della trasvolata, fatto da Balbo stesso? E' così che la relazione del Ministro dell'Aria a Benito Mussolini chiude, aggiungendovi la pagina più fulgida, questa singolare e felicissima biografia

Lunedì 11 Maggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

Il saggio finale della gioventù femminile corona sul Campo di S. Elena

il successo delle feste ginnastiche veneziane che avranno l'apoteosi nel concorso maschile

A Concorso finito

Col bellissimo, ordinato, e pittoresco saggio finale di ieri, il Concorso Internazionale femminile di educazione fisica si è chiuso.

Con sincero dispiacimento gli sportivi veneziani hanno abbandonato l'Arena di S. Elena, che non risuona ormai più delle fresche risa giovanili delle avvenenti ginnaste, e che non è più teatro di tanta grazia e armonia.

Ma permane nella memoria di tutti il ricordo dello spettacolo di grazia, del godimento visivo che procurarono la valentia la scioltezza delle altete, che tutte si dedicarono coi muscoli e col cuore alla nobile gara per assicurare un primato ai propri colori.

Si può senz'altro affermare che questo Concorso è stato uno degli avvenimenti più importanti del lungo ciclo di monifestazioni che si sono svolte nella nostra città e che continueranno fino ad autunno inoltrato.

Quale, in sostanza, è stata la portata di esso, e quali gli scopi raggiunti?

Attraverso le diverse gare individuali e di squadra, abbiamo innanzi tutto dimostrato in che cosa, nel campo sportivo femminile, consiste la nostra maturità.

Maturità collettiva, anzitutto.

Non bisogna dimenticare che anche nel nostro paese si sono stabiliti dei *records* notevoli, da stare a pari con quelli delle migliori specialiste del mondo. Lo attestano, ad esempio, i 6" 3/5 della Bonfanti sui 50 metri piani, gli 8" della Bernardi e della Steiner sui sessanta, e i 12" 4/5 di quest'ultima sui 100; tempi, questi, di pochissimo superiori ai *records* mondiali delle rispettive classi.

Ma quello che bisogna sapere, è che la nostra concezione di sport, e in questo caso di sport femminile, non si limita al criterio di allevare e di sfruttare una sottile schiera di fenomeni, per raggiungere il risultato che addolcisce la bocca dello schizzinoso competente; ma che invece si estende a considerare l'atletica, non meno che la ginnastica, come educazione di masse.

La scopo non è, ripeto, di creare degli idoli, ma di selezionare e di migliorare una generazione, ma di preparare un vero e proprio vivaio di energie fresche e sane, per mantenere sempre forte la nostra razza, e per rinvigorirla, se occorresse.

Di modo che, attraverso una preparazione di pochi anni, oculatamente indirizzata dai nostri competenti e dai nostri gerarchi, noi siamo già arrivati a ottenere dei notevolissimi risultati dalle nostre atlete, risultati in cui, data l'imporanza dell'insieme, passano in secondo ordine le graduatorie di valore delle persone.

E questo sembra essere stato abbastanza esaurientemente dimostrato da lnostro Concorso. Dapprima attraverso le gare individuali, le concorrenti si sono mostrate vicinissime le une alle altre, nei risultati conseguiti; specialmente se si pensa a molte circostanze come il coefficiente campo, temperamento, ecc. Infatti, abbiamo visto come, ad esempio, nel salto in alto, sulle prime cinque classificate, due siano sul metro e quaranta, e l'ultima abbia raggiunto m. 1.25. Se teniamo conto della diversa preparazione, e dei vari coefficienti suaccennati questa è già una prova di quanto abbiamo scritto. Altrettanto possiamo dire riguardo al lancio del giavellotto e alla pallaspinta dorsale e frontale.

Ma specialmente la corsa dei 60 metri piani vale a convalidare le nostre affermazioni. Le cinque finaliste arrivarono tutte nello spazio di un secondo! E non passerà molto che i risultati saranno di gran lunga maggiori.

Nelle gare collettive, poi, la preparazione e l'esecuzione delle diverse squadre si sono rivelate, a detta degli stessi membri della Giuria, veramente perfette sotto ogni punto di visa. Si pensi, ad esempio, che nella terza divisione, tra ventinove squadre vi è uno scarto di soli ventiquattro punti in classifica.

Il saggio finale è valso a dare un'impressione completa, anzi il convincimento dello elevatissimo rendimento medio di questa gioventù sportiva dell'Italia Fascista. Esso si componeva di una serie di quattro evoluzioni molto belle, ma anche faticose, e le ginnaste che dovevano parteciparvi erano diverse di età, e quindi di sviluppo, dato che tutte erano giovanissime. Ebbene, tutte l'hanno compiuto alla perfezione, senza un tentennamento, e con una sincronia perfetta, benchè avessero fatto una sola prova sabato scorso. Sembrava che tutte le squadre avessero avuto lo stesso istruttore. Che cosa più di questo può convincerci della maturità che abbiamo raggiunta, e infonderci una non vana speranza nel primato del domani?

Informata ai concetti e alle direttive oggi in auge, la nostra razza sarà sempre giovane, e forte di energia.

Dato che in tutte le squadre, anche fra le vedette di ieri si è notato un progresso notevole, un fatto molto sintomatico attira l'attenzione del competente.

Il pronostico dava vincenti rappresentanze di società molto note, come, ad esempio, l'Etruria di Prato, la Cantoni di Castellanza la Cantoni di Legnano la Fortebraccio di Perugia la Pro Patria et Libertate di Perugia.

Ebbene, esclusa la Pro Patria, che si aggiudicò il primato della terza divisione, le squadre che costituivano, per così dire, l'incognita della gara, furono appunto quelle che annularono e sorpassarono le concorrenti che godevano di larga fama. Così le Giovani Fasciste di Trieste conseguivano una significativa vittoria, e le Giovani Italiane di Novara e la « Vendramin Corner » di Venezia, una splendida affermazione, seguendosi nell'ordine con un minimo scarto di punti, mentre la Cantoni di Castellanza non si è piazzata che quinta, preceduta dalla Società concittadina « Morosini ».

Più rispondenti alle previsioni furono i risultati nella terza divisione, dove, oltre alla vincitrice, a cui abbiamo, già accennato, la squadra torinese e quella di Spezia furono all'altezza della loro fama; tuttavia squadre come quella di Sestri Ponente e di Forlì le hanno, seppure di poco, superate. Anche qui tre delle favorite, l'Insubria di Milano, l'Etruria di Prato e la Contoni di Legnano sono distanziate, precedute da molte squadre fino a ieri considerate *outriders*. Da notare l'affermazione del Cercle de Gymnastique di Anversa, presentatasi con un notevole grado di preparazione.

In conclusione, tutte le partecipanti vanno accomunate in un unico elogio. E lode va resa agli istruttori, coefficienti preponderanti di una così buona preparazione. Anche in fatto di maestri il nostro Paese non ha nulla da invidiare agli altri, dove l'educazione del corpo da vari lustri ha la stessa importanza dell'educazione della mente.

L'organizzazione fu veramente impeccabile; e sì che non fu lavoro da nulla per il Comitato e per il direttore tecnico prof. Mario Gallo il sistemare e l'inquadrare tante centurie di ginnaste; compito reso ancor più delicato dal fatto che si trattava di sistemare giovani fanciulle, il che portava non lievi responsabilità; ad ogni modo a tutto fu provveduto, ed era difficile far meglio.

Sul campo poi, nulla era fuori di posto. Ferrea la disciplina, imparziali e oltremodo competenti le varie giurie.

Lo stadio fu sistemato molto bene, e le varie piste rispondevano a tutti i requisiti necessari.

L'Ufficio Stampa funzionò con encomiabile regolarità, e così pure tutti i servizi di segnalazione.

Insomma, questa manifestazione lascierà un vivo ricordo negli sportivi; ai competenti per il valore dei risultati, ai profani per l'interesse dei ben elaborati programmi, alle partecipanti per l'ospitalità ricevuta e per l'equo trattamento.

L'afflusso di pubblico non mancò di coronare la riuscita delle gare. Non altrimenti il successo poteva arridere a questo interessante Concorso, di cui il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej fu la mente direttrice e l'animatore.

r. p.

Giornata artistica sul campo di S. Elena

Giornata artistica ed infinitamente suggestiva quella di ieri, che segnava la chiusura del concorso femminile delle feste veneziane di educazione fisica e sports. La manifestazione ha avuto il suo coronamento felice nel campo di S. Elena in una giornata cui diede divini sorrisi il cielo chiaro e sereno ed il profumo della gloriosa primavera, mentre luce e sole inondano la fronte delle mille ginnaste che agli occhi estasiati della folla hanno offerto uno spettacolo imponente ed indimenticabile.

Il successo del Concorso

Difficile è il descrivere quello che è stato il saggio ginnastico, ma un fatto è indiscutibile, e cioè ch'esso ha commosso profondamente tutti i presenti per la bellezza e la magnificenza della visione che veniva offerta dalla giovinezza femminile, palpitante di giocondità, di gaiezza, di forza e di vita. Anche lo sport femminile ha il suo programma tendente allo sviluppo del movimento atletico, tenuto conto delle possibilità fisiche ed estetiche della donna. All'infuori della gara staffetta nessun altro episodio emozionante vi è stato ieri. Le ginnaste si sono dirette al gusto del pubblico piuttosto che al loro cuore, per suscitarvi l'emozione, offrendo uno spettacolo d'estetica mirabile.

A decretare il successo della manifestazione ha contribuito la fiumana di popolo che si è riversata sul campo sportivo, e che entusiasta ha applaudito alle ginnaste, che hanno dato prova di una perfetta intesa e di un ben diretto allenamento.

Il campo di S. Elena è in festa; bandiere nazionali, bulgare, belghe, svizzere e di S. Marco sono all'intorno, mentre festoni di sempreverdi sono all'ingresso centrale e nella tribuna coperta, ove cominciano ad affluire le autorità.

Gentili signore e leggiadre signorine in numerosa schiera, sfoggiano le loro toilettes primaverili e donano al campo una vivacità insolita di colori, che accentua vieppiù il carattere femminile della festa.

Lo sfilamento del corteo

Alle 14.30 nell'atrio del Palazzo Ducale si riuniscono tutte le squadre partecipanti al concorso per la formazione del corteo. Con in testa la banda dell'Istituto Serenissima si inizia lo sfilamento del lungo e suggestivo corteo della giovinezza, che uscito in Piazza San Marco, ne compie un giro e quindi per la Piazzetta e Riva degli Schiavoni, s'incammina verso S. Elena. Dopo la musica viene la bandiera della Società Ginnastica «Pietro Gallo» con il Commissario Federale della Ginnastica italiana cav. uff. Corbari ed il cav. dott. Albanese.

Seguono quindi gli uomini bulgari con la bandiera della Federazione Ginnastica Bulgara e le donne bulgare, alcune delle quali indossano variopinti e caratteristici costumi della Bulgaria e della Macedonia. Vengono poi le squadre del Belgio, dell'Ungheria e quindi quelle italiane con in testa la squadra di Zara, che è guidata da Italo Sacero. Sono presenti anche il prof. Gallo, Direttore generale del Concorso ginnastico, il dottor Giacomini, il conte della Frattina e il comandante dei Fasci Giovanili Aldo Villanova.

Il corteo si snoda per la Riva degli Schiavoni, tutta piena di sole, e le ginnaste indossanti costumi multicolori, offrono uno spettacolo assai ammirato dalla cittadinanza che faceva ala alla colonna marciante e che aveva entusiastici applausi.

Per Via Garibaldi e i Giardini Pubblici e S. Elena il corteo giunge al Campo Sportivo ed alle 15.40 irrompe nell'interno, mentre la Banda municipale intona l'inno *Giovinezza*. Un subisso di applausi accoglie ral'rivo dei ginnasti, che sfilano innanzi alla tribuna delle autorità. I bulgari lanciano il loro saluto, mentre le donne, nei caratteristici loro costumi nazionali suscitano viva ammirazione. Passano le squadre belghe e ungheresi. La squadra di Zara è accolta da calorosi applausi. Si susseguono quindi nell'ordine le squadre di: Acquacalda, di Lucca, Alessandria, Bologna (Giovani fasciste), Bologna (Bologna Sportiva), Castellanza, Forlì, Grosseto, Imola, La Spezia, Legnano (Bernocchi), Legnano (Cot. Cantoni), Lodi, Milano (Coton. Cantoni), Milano (Insubria), Novara, Parenzo, Parma, Perugia, Prato, Schio, Sestri Ponente, Siena, Torino, Trieste (Giovani Fasciste), Trieste (XXX Ottobre), Udine, Vicenza, Venezia: Scuola P. Gallo, Scuola Professionale Vendramin Corner, Scuola Avviamento «Morosini», Giovani Italiane, Scuola S. Geremia, Scuola R. Michiel e la Pro Patria e Libertate di Busto Arsizio.

Gli esercizi delle squadre

Il pubblico ha entusiastici consensi e palpiti di orgoglio per questo esercito femminile, fresco ed audace che marcia fiero e sicuro, pieno di entusiasmo.

Le squadre, passate innanzi alle autorità, compiono un mezzo giro del campo e si dispongono dalla parte dei posti popolari di fronte alla tribuna centrale.

Il prof. Gallo, salito sul palco, impartisce i comandi che sono trasmessi a mezzo dell'altoparlante.

Si avanza quindi la squadra belga del Circolo di Ginnastica di Anversa, che eseguisce applauditi esercizi liberi. Segue qundi la squadra della Società Ginnastica di Torino, composta di nove atlete che è molto ammirata nei suoi esercizi dai motivi di danze classiche e religiose.

Agile e sveita si fa innanzi la squadra della Pro Patria di Busto Arsizio che si fa applaudire con i ieb esercizi col cerchio eseguiti alla perfezione.

Ha luogo poi, fra il massimo interesse della folla, la corsa a staffette con ostacoli 4 per 80, in cui la Bologna Sportiva si è fatta soffiare la vittoria dalla squadra di Torino.

Un omaggio dei bulgari

La banda municipale intona lo inno bulgaro, mentre il prof. Vateff presidente delle Società bulgare, il dott. Nicola Boroff e la signora Ghermanoia e la signorina Strianova, indossanti queste ultime i costumi nazionali salgono sul palco delle autorità. Il cap. Adamo presenta la presidenza bulgara a S. E. Ricci ed alle altre autorità. Il prof. Vateff con pensiero squisitamente gentile, offre a S. E. Ricci, che gradisce assai l'offerta, la presidenza onoraria della loro società. All'avv. Suppiej viene offerta la vice presidenza onoraria ed il Prefetto e il prof. Gallo vengono nominati consiglieri della Società stessa. I bulgari si dicono riconoscenti e commossi per le entusiastiche accoglienze ricevute in Italia ed il prof. Vateff appunta i distintivi sul petto delle autorità nominate.

Da ultimo quindi ha luogo il suggestivo e grandioso spettacolo del saggio ginnastico finale, in cui le mille ginnaste con i loro movimenti ritmici ed armoniosi offrono un colpo d'occhio superbo di bellezza e di grandiosità.

Tra molte acclamazioni ed applausi fragorosi le ginnaste si ammassano dinanzi al palco di comando dinanzi alla tribuna centrale ed intonano i cori, inni della patria hanno accenti non comuni cantati dalle fresche ed armoniose voci delle giovani ginnaste.

Ha luogo quindi la proclamazione delle squadre vincitrici e S. E. Ricci consegna i premi ai rappresentanti delle squadre.

La cerimonia ha così termine mentre lentamente il pubblico lascia il campo.

Le prove atletiche

Mentre le formazioni incolonnate, filando in ordine perfetto, stanno raggiungendo lo Stadio, la Giuria chiama le squadre concorrenti alle due prove atletiche ancora in programma e coè: staffetta con ostacoli 4 per 80 e corsa con la funicella m. 60.

Alla chiamata delle squadre concorrenti alla staffetta, non si presenta quella belga. Per un doveroso riguardo verso le ospiti, la Giuria decide in invertire l'ordine di svolgimento delle prove, sicchè viene svolta per prima la corsa con funicelle su un percorso di m. sessanta.

Le corse cou funicelle

Delle cinque finaliste non si presenta la sig.na Campia di Torino tenuta in riserva dalla sua istruttrice per la staffetta.

Alla partenza si allineano pertanto, nell'ordine: Heinz Maria (Venezia), Minuto (Torino), Marini (Venezia) e Utenti (Venezia).

L'inizio è veloce e subito la sig. Heinz, con andatura facile e sciolta, prende la testa, seguita a breve distanza dalla torinese Minuto e dalle altre sue compagne. Ai 40 metri la sig.na Heinz, quando già aveva un netto vantaggio sulle altre concorrenti, falla sul saltello, perde pochi centimetri, ma presto è ancora in testa. Essa taglia ancora nettamente prima il traguardo seguita a breve distanza dalla concittadina Marini e dalla Minuto. Quarta è la veneziana Utenti. La Giuria però, con discutibilissimo criterio, non concede alla signorina Heinz di ripetere la prova e la squalifica.

La decisione non manca di sorprendere competenti e pubblico che si chiedono per quale motivo proprio nella prova decisiva si debba usare un criterio ben differente da quello che ha guidato lo svolgimento delle eliminatorie.

La Giuria rimane ferma nella sua decisione, e così l'atleta migliore si vede privata della più meritevole prova d'appello e conseguente possibile vittoria, che pertano viene assegnata alla signorina Marini.

Ecco l'ordine di classifica:

1. Marini Bianca, Istituto Morosini, Venezia.
2. Minuto, Società Ginnastica, Torino.
3. Utenti, Scuola E. F. Piero Gallo, di Venezia.

Le staffette

Alle ore 16.15, dopo che tutte le squadre si sono perfettamente allineate sul campo e che si sono svolte alcune esibizioni, la Giuria raduna le squadre concorrenti alla staffetta. Alle tre suaccennate si è aggiunta intanto la squadra belga.

Partono in prima corsia: Viarengo (Torino), Heinz M. (Venezia), Giacomazzi (Bologna) e Van De Rieke E. (Anversa); in seconda corsia: Lampia (Torino), Utenti (Venezia), Zini (Bologna) e Haens (Anversa); in terza corsia: Forer (Torino), Minassian (Venezia), Testoni (Bologna) e Blockmann (Anversa); in quarta corsia: Capozzi (Torino), Heinz A. (Venezia), Valla (Bologna), Van de Rieke F. (Anversa).

Al via la Viarengo (Torino) parte subito veloce, prosegue per alcuni metri a contatto con la Giacomazzi (Bologna) poi prende decisamente la testa ed al cambio è nettamente prima; nella seconda frazione la torinese Lampia non riesce però a mantenere il prezioso vantaggio e si fa superare dalla bolognese Zini, mentre Venezia e Anversa seguono, rispettivamente, in terza e quarta posizione. Dopo il secondo cambio però la bolognese Testoni ha ragione della torinese Forer e porta presto la propria squadra nuovamente in vantaggio che non sa però mantenere a lungo e pertanto si lascia superare dall'avversaria poco prima del traguardo. L'ultima frazione, la più attesa, riesce anche la più interessante; fulcro della lotta il duello fra la Capozzi (Torino) e la Valla (Bologna).

La torinese affronta la sua frazione con almeno cinque metri di vantaggio sulla bolognese che tosto parte veloce ed inizia il suo inseguimento, magnifico di forza e di stile. Il traguardo è vicino e la lotta si fa sempre più interessante. Ai dieci metri la Valla sta per raggiungere la torinese, ma questa in un ultimo sforzo riesce a superare l'avversaria proprio sul traguardo. Terza e quarta terminano rispettivamente le rappresentanti di Venezia ed Anversa.

Ecco la classifica:

1. Società Ginnastica, Torino in 57" 2 quinti.
2. Bologna Sportiva, Bologna in 57" 4 quinti.
3. Scuola E. F. «Piero Gallo», Venezia.
4. Cèrcle Gymnastique di Anversa.

Le classifiche ufficiali

Gara di canto corale

2.a Divisione:

1. Scuola Vendramin Corner di Venezia, punti 40 — 2. Giovani Fasciste, Trieste, punti 37 — 3. Scuola Morosini, Venezia, punti 35 — 4. Giovani Italiane, Novara, punti 35 — 5. Ass. XXX Ottobre, Trieste, punti 33.

3.a Divisione:

1. Istituto Educazione Fisica «P. Gallo» Venezia punti 45 — 2. Cercle de Gymnastique, Anversa, punti 42 — 3. Giovani Fasciste, Bologna, punti 42 — 4. Società Ginnastica Insubria, Milano, punti 40 — 5. Soc. Ginnastica Sestri Ponente punti 40.

Gara di squadra

Divisione Seconda:

Corona d'alloro alla squadra e medaglia d'oro al capo squadra: 1. Dopolavoro Cantoni Coats Acquacalda di Lucca, punti 140.66 — 2. Giovani Fasciste di Trieste punti 140.65 — 3. Giovani Italiane Novara punti 136.40 — 4. Scuola Vendramin Corner Venezia punti 136.11 — 5. Scuola Morosini Venezia p. 132.51 — 6. Scuola Educazione Fisica Cot. Cantoni Castellanza punti 132.10 — 7. Ass. XXX Ottobre Trieste punti 131.16.

Divisione Terza:

Corona d'alloro alla squadra e medaglia d'oro al capo squadra: 1. Pro Patria et Libertade di Busto Arsizio punti 146.13 — 2. Unione Sportiva Sestri Ponente punti 145.40 — 3. —Società Ginnastica Torino punti 145.10 — 4. Società Sportiva Forlì punti 143.38 — 5. Soc. Ginn. Pro Italia, La Spezia punti 140.76 — 6. Giovani Italiane di Imola punti 140.66 — 7. Unione Sportiva Alessandria punti 140.10 — 8. Braccio Forte Braccio Perugia punti 140.05 — 9. Scuola Educ. fisica Pietro Gallo Venezia punti 140.05 — 10. Società Ginnastica Zara punti 139.30 — 11. Bologna Sportiva, Bologna punti 137.15 — 12. Gruppo Sportivo Bernocchi di Legnano punti 136.30 — 13. Forza e Valore, Parenzo punti 136.10 — 14. Soc. Ginn. Mens Sana, Siena punti 136 — 15. Cercle de Gymnastique, Anversa punti 135.10 — 16. Collegio Uccellis Udine punti 134 — 17. Società Ginn. Insubria, Milano, punti 133.85 — 18. Ricreatorio Fascista Vicenza punti 132.80 — 19. Giovani Italiane di Grosseto punti 132.60 — 20. Giovani Fasciste di Bologna punti 132.10 — 21. SocietàGinnastica Etruria, Prato punti 130.87 — 22. Giovani Italiane di Venezia punti 130.15.

Un'intervista con l'avv. Suppiej

sul concorso maschile e sulla grande adunata fascista

Mentre l'eco del Concorso Ginnastico Femminile, raduno indimenticabile in cui si ammirarono felicemente riunite leggiadria, slancio, e scioltezza disciplinati in magnifiche prove, risuona ancora profondamente, ecco che già la sovrasta e la copre l'annunzio dell'imminente Concorso Maschile, che comincerà giovedì e che per moltitudine e selezione di partecipanti e per le molteplici e ardue prove sarà il più grande avvenimento sportivo che abbia animato i campi veneziani.

Il Segretario Federale Avv. Giorgio Suppiej, che delle feste ginnastiche veneziane è stato iniziatore ed anima dell'organizzazione, ci ha concesso un'intervista per dirci di questo importantissimo avvenimento, che avrà inizio giovedì mattina sui campi sportivi veneziani.

L'esito del concorso femminile

— Le dirò anzitutto — comincia l'avv. Suppiej — che il concorso femminile ha soddisfatto appieno ed ha rappresentato un vero successo, sia dal lato organizzativo che da quello sportivo per gli ottimi risultati che se ne sono avuti. Anche nei riguardi della propaganda, la nostra manifestazione è stata assai proficua. Basta a dimostrarlo l'interesse del pubblico che ha gremito oggi in modo imponente lo Stadio « Pier Luigi Penzo » e che anche nei giorni che precedettero il magnifico e suggestivo saggio finale ha pur frequentato i campi delle competizioni, per quanto la molteplicità e simultaneità delle gare — molte non troppo attraenti per i profani — non costituissero un assieme di interesse e di richiamo tali da sperare in una sì larga partecipazione di folla. Di tale successo e delle tante lodi, che mi sono state fatte per l'organizzazione, la dsciplina e la puntualità in campo, io devo riversare la massima parte su quelle due persone, molto note per la oro attività sportiva ed organizzativa, il prof. Mario Gallo ed il signor Lamberto Heinz, che da ben un anno hanno dedicato tutt'intera la loro attività a queste grandi manifestazioni veneziane.

— Ed il concorso maschile come si annunzia?

— Il concorso maschile si delinea veramente grandioso. Sono migliaia e migliaia i ginnasti che scenderanno nella prossima settimana a Venezia per cimentarsi nelle complesse e sane gare di cui è ricco il programma. Saranno di tutte le regioni, di tutte le città italiane, delle più note e famose società non solo, ma verranno anche dall'estero, da molti e lontani paesi a contrastarsi il primato per la conquista dei trofei, che sono in pallio. Ma il concorso maschile, se ha una grande importanza dal lato sportivo, ha un immenso valore, un altissimo significato per noi italiani, per noi fascisti. Comprenderà infatti un grande e completo raduno delle rappresentanze di tutti i Fasci Giovanili, la nuova grande e potente istituzione del Regime Fascista.

Imponente schieramento di forze

Saranno infatti a Venezia nella prossima settimana duemilacinquecento di queste giovani camicie nere, perfettamente inquadrate nelle loro squadre che sono di ventiquattro uomini ciascuna più il caposquadra. E' questa la formazione regolamentare della squadra-tipo dei Fasci Giovanili. Tutte le Procincie d'Italia saranno rappresentate ognuna da una squadra, comprese le Colonie. I giovani fascisti partecipano così al concorso, al quale si presentano dopo un periodo piuttosto breve di allenamento, per essere nel contempo uniti nella prima loro grande adunata nazionale, poichè sarà questo infatti il primo convegno nazionale della nuova istituzione.

Disciplina militare, fascista, questa la caratteristica che deve predominare tra i giovani. Ed infatti per essi si sta preparando al Lido il grande campeggio destinato ad accoglierli. E' questa la grande fatica del camerata Guido Giacomini che, aiutato all'attivissima camicia nera Antonio Doria, ha dovuto e deve pensare alla più accurata e perfetta organizzazione dell'accampamento che sta sorgendo al Lido con il prezioso ausilio egli ufficiali del 2.o Reggimento Artiglieria.

Il campo sorge su un vasto appezzamento di quadrati, tra il mare e la laguna. E' limitato nelle sue grandi linee dall'Ospizio Marino e dal Campo Sportivo della Artiglieria in un senso, dai Bagni Popolari e dal Tiro a Segno Nazionale dall'altro. Sarà tutto recintato ed avrà l'ingresso nel tratto libero tra la palazzina del Tiro a Segno e il Campo Sportivo del II da Costa.

Esso è curato in ogni punto dell'organizzazione. Consterà di cento tende disposte in numerose file ed ogni tenda ospiterà una squadra completa di venticinque uomini. Avrà un «Piazzale Mussolini» al centro del quale sorge l'antenna della bandiera, e due vie «Giuriati» e «Scorza». Sessanta operai sono attualmente occupati nei lavori di preparazione. Basti pensare che ci sono tre chilometri di rete elettrica per la illuminazione del Piazzale, delle vie e delle tende, ognuna delle quali avrà due lampadine, che ci sono centinaia e centinaia di metri di tubature dell'acquedotto con cento rubinetti per i lavatoi, che ogni tenda pesa tre quintali e mezzo, che sono necessarie cinquemila coperte e trecento quintali di paglia per allestire i giacigli.

Tra le tende, che sono tutte fornite dal Comitato centrale della Croce Rossa, ci saranno quelle riservate al comando, all'infermeria (curata questa dai medici dell'Ospizio Marino) e al corpo di guardia. Il campo sarà inoltre munito di telefono che metterà in comunicazione il posto di guardia col comando e col lato più lontano.

Il servizio di guardia e d'ordine in genere sarà disimpegnato dalla Milizia e dai Giovani Fascisti Veneziani i quali hanno anche il compito di eseguire le ronde in città, poichè le giovani camicie nere del campeggio avranno una disciplina militare nel vero senso della parola. Alla mattina sveglia alle sei e mezza, alle sette distribuzione del caffè latte, alle otto partenza, con appositi barconi a rimorchio per le gare del concorso ginnastico o per le gare esclusivamente riservate ai Fasci giovanili. Alle 21.30 ritirata. Il rancio verrà distribuito alla Caserma di S. Daniele che ha impianti così grandi da poter adempiere in pieno un simile compito.

La grandiosa rassegna

Comandante del campo sarà una vecchia camicia nera ben nota a Venezia, il dot. Pio Leoni, delegato dal Comando Nazionale Fasci Giovanili, il quale è già arrivato fra noi. Verrà disposto alla Stazione ferroviaria un vero e proprio comando di tappa affidato agli studenti del GUF Veneziano e ai capisquadra dei Fasci Giovanili Veneziani, comando che sarà affidato al capo gruppo Maggesi. Questo Comando provvederà, a cominciare dal giorno 12, a ricevere le squadre in arrivo ed a disciplinarne poscia la partenza che avverrà la sera del 17 e nel giorno 18.

— Vi sarà anche una rassegna completa delle forze fasciste della Provincia di Venezia?

— Certamente. E questa rassegna avverrà al mattino della domenica alla presenza di S. E. Giuriati e degli altri gerarchi del Partito e costituirà un avvenimento di grande significato perchè dinanzi alle alte gararchie sfileranno, perfettamentei inquadrati quarantamila uomini: settemila giovani fascisti (duemila sono dati dati da Venezia e duemilacinquecento dalla Provincia), seimila ginnasti e ventisette mila tra fascisti, militi, avanguardisti e componenti le associazioni dipendenti dal Partito di Venezia e Provincia. Questa imponente folla affluirà in città con treni speciali dopo essersi adunata nei rispettivi mandamenti.

La sfilata dinanzi S. E. Giuriati

L'ammassamento di forze così imponenti avverrà in Piazza San Marco, in Piazzetta e sulla Riva degli Schiavoni dove saranno passate in rivista da S. E. Giuriati che sarà accompagnato dai Vice Segretari del Partito Iti Bacci e Achille Starace, dal Comandante generale dei Fasci Giovanili e Segretario generale del G. U. F. on. Scorza, dall'on. Ricci e, con ogni probabilità, anche da Teruzzi e da Marpicati.

Dopo la rivista, tutte le forze fasciste veneziane ed i ginnasti sfileranno dinanzi a S. E. Giuriati che, con le autorità, sarà sulla Loggetta dal Sansovino. E la interminabile colonna, nella quale saranno una trentina di musiche ed una selva di gagliardetti, si adunerà poscia in Piazza S. Marco.

a. l.

Baloncèri lascia il Torino?

V'è qualche nube sull'orizzonte « granata ». E segnalamente non corrono troppo cordiali rapporti tra la Direzione e Baloncieri. L'alessandrino è a riposo da alcune domeniche, e non sembra che sia prossima la sua... riesumazione. Anzi corrono già voci di possibili emigrazioni e pare che il « granata » abbia avuto dai suoi « grigi » l'invito a ritornare a indossare la maglia d'un tempo e ad assumere anche il ruolo di « trainer ».

Learco Guerra vince in volata la prima tappa del XIX. Giro d'Italia

Binda, Mara e Marchisio ai posti d'onore — 71 concorrente arrivano in un solo gruppo a Mantova

MILANO, 10. — Il XIX.o Giro d'Italia, in una giornata piena di sole e di luce, ha avuto il suo prologo stamane di buon'ora nello studio civico dell'Arena, con l'adunata dei concorrenti giunti alla spicciolata, fra l'immensa curiosità di una folla imponente che assisteva alle ultime operazioni dagli spalti dell'Arena e che gremiva le adiacenze di essa.

Ai più noti campioni, dall'anziano Belloni al giovane Battesini, dal taurino Piemontesi all'elegante Grandi, da Mara a Marchisio vincitore dell'ultimo giro, ai francesi, ai belgi, agli spagnuoli, ma sopratutto a Guerra e a Binda gli appassionati hanno gridato il loro incitamento e manifestato il loro esuberante entusiasmo, che si è intensificato durante l'appello per la sfilata nell'interno dell'Arena.

Tutti i corridori indossano afimmanti costumi dai vivaci colori, con vistose scritte pubblicitarie: Guerra, campione italiano in maglia tricolore, Binda campione del mondo con maglia bianco-cerchiata dai sette colori. Sono presenti tutti i dirigenti dell'Unione velocipedistica italiana con a capo l'on. Garelli, che saluta i corridori ed ha parole di augurio per tutti.

Dopo l'appello, terminato alle 8.30, un rombante corteo di automobili precede la centuria dei concorrenti, che fra nuovi applausi esce dalla porta trionfale dell'Arena e seguita da un nuvolo di ciclisti attraversa le vie del parco, gremitissime di pubblico e per i bastioni giunge al cavalcavia di Porta Romana. Lungo il tragitto l'insolito numoroso spettacolo ha richiamato l'attenzione della popolazione, che per la prima volta da che si corre il giro d'Italia ha visto la sfilata dei corridori a mattino inoltrato.

L'allineamento dei concorrenti — 108 in tutti, di cui 38 raggruppati e 70 isolati, avviene tra il clamore di altra folla convenuta a Rogoredo e finalmente alle 9.5, dopo parole di saluto del comm. Colombo e un alalà dei corridoi all'Italia fascista e al Duce, l'on. Garelli abbassa la bandiera di starter e i corridori, con gli ultimi applausi, partono veloci per la prima fatica.

Com'era nelle previsioni della vigilia, la prima tappa del giro d'Italia si è risolta con un arrivo in gruppo, del quale facevano parte ben 72 concorrenti. La vittoria è rimasta a Guerra, che nella città natale ha voluto tagliare primo il traguardo, per la gioia dei suoi compaesani e per il trionfo della maglia tricolore che indossa. Al secondo posto si è classificato Binda, il quale ha dimostrato di essere in ottime condizioni, il che lascia presagire un giro altamente inteessante. Anche la forma degli altri più noti concorrenti ci è sembrata buona e le tappe avvenire siamo sicuri che non mancheranno di episodi interessantissimi.

Ottimo anche il comportamento dei francesi i quali, tanto per non venir meno alle loro abitudini, hanno tentato due o tre sgroppate, alle quali non è estranea l'alta media conseguita.

Poche comunque sono le considerazioni di indole tecnica che si possono trarre da questo primo atto della grande prova a tappe, testè iniziata, perchè ad onta delle buone disposizioni dei concorrenti, la gara non ha offerto fasi salienti, del che eravamo già persuasi, mancando nel percorso odierno qualsiasi difficoltà seria chè potesse dar luogo a tentativi di fuga.

Strade ottime su tutto il percorso, ad eccezione di un tratto dopo Brescia ,dove parecchi corridoi venivano messi a terra da forature, ma tuttavia potevano in breve riprendere.

Abbiamo detto della buona impressione fattaci dai maggioi concorrenti, ma accanto a Mara, a Marchisio, Battesini, Di Pacco, Piemontesi vanno messi anche i meno noti i quali per nulla impressionati dai colleghi maggiori, hanno tenuto mirabilmente il loo posto nella velocissima disputa.

Complessivamente si può dire che la gara, in fatto di velocità, non ha mai languito, ma essa pur risultando veloce è stata quasi sempre monotona, perchè nessun tentativo degno di nota è venuto a mutare la fisionomia della velocissima contesa.

L'on. Garelli ha appena abbassato la bandiera rosa di staryer, che il folto e variopinto gruppo dei concorrenti si lancia a grande andatura verso la conclusione della prima fatica. Purtroppo però la foga è di breve durata ed è solo attraversando Lodi che il gruppo ha un sussulto, per una caduta causata da un cane, che coinvolge parecchi concorrenti fra i quali Canardo, D'Achille e Bergoni. Il primo e l'ultimo si riuniscono subito, ma il secondo, escoriato in più parti, deve arrancare maledettamente per riprendere i compagni. A Codogne, Canazza con bello spunto si aggiudica il premio di traguardo messo in pallio da quegli sportivi e poco dopo è Belloni che vince quello iella nativa Pizzighettone. L'andatura adesso si fa più viva per le aggroppate di Crippa, Bovet, Gestri e Mara; ma tutti i concorrenti stanno all'erta e presto anche i più irrequieti devono calmarsi.

A Cremona, appena terminata la sfuriata per la disputa del traguardo a premio vinto da Canavesi, Binda Albino è a terra per una foratura: ma dopo aver riparato sollecitamente, in breve riprende contatto con i suoi avversari. In testa sono adesso i francesi Peglion e Robache, che tengono viva l'andatura con strappi continui, che mettono sussulti nel gruppo.

Alle 12.50, quando i primi giungono a Brescia, dove è posto il rifornimento, il gruppo è così numeroso che la solita neutralizzazione viene abolita. La scena del rifornimento produce il solito scompiglio ma dopo qualche chilometro la calma ritorna fra i concorrenti, i quali adesso consumano la colazione. Le strade che finora si erano mantenute buone, mettono a dura prova le gomme delle biciclette, tanto sono piene di buche e di griaia. Di questo stato ne approfittano nuovamente i francesi per inscenare una fuga ma i nostri vigilano e l'unico risultato è che la media comincia a rialzarsi. A Lonato, Belloni conclude un vivacissimo inseguimento, cui l'aveva costretto una foratura appena fuori di Brescia, ma la sua sgroppata non gli porta fortuna, perchè appena uscito dall'abitato è nuovamente vittima di una gomma ma egli non è il solo ad essere colpito dalla sfortuna.

Vediamo anche Battesini, che è costretto a fermarsi per lo stesso motivo e poco più avanti due isolati, di cui non riusciamo a distinguere il numero, sono anch'essi fermi per la stessa bisogna. L'assenza di Battesini dal gruppo è però di breve durata, perchè il giovane mantovano, con i suoi caratteristici allunghi, riesce in breve a raggiungere i primi. Così è di Belloni, che tarda a riparare. Lo sforzo fatto dall'anziano campione lo ha un pò fiaccato, ma alla fine anch'egli ritorna ad ingrossare le file del già numeroso plotone. A Guidizzolo la traversata dell'abitato produce un frazionamento del gruppo, ma la fila, pur allungandosi, non perde mai il collegamento. La corsa procede senza storia e ormai, all'infuori di qualche incidente, la soluzione di questa prima tappa avverrà in volata.

Goito, Rivalta e Curtatone sono attraversate in mezzo a due fittissime ali di popolo plaudente che inneggia a Guerra e ai Girini. Ormai tutti i componenti della squadra hanno assunto lo schieramento di battaglia per la velata finale. In testa vediamo i grigi che conducono Guerra e Battesini, ma anche gli uomini capeggiati da Binda si trovano nelle primissime posizioni.

Sono di poco passate le 15 quando facciamo il nostro ingresso a Mantova. Tutta la popolazione che non ha potuto trovar posto nel velodromo, fa ala lungo i bordi della strada per applaudire i girini. Il gruppo sfila velocissimo per le strade della città, diretto all'ingresso della pista, quando a 150 metri dall'ingresso del velodromo avviene una caduta, causa uno scarto di Negrini, che coinvolge parecchi concorrenti fra i quali Piemontesi e Caimmi. Dello scompiglio approfittano Battesini, Di Paco, Binda, Guerra, Mara e Marchisio e tanti altri, i quali riescono ad entrare in pista con un leggero vantaggio sul resto del gruppo. Fino alla campana i concorrenti sono giudati da Di Paco, il quale ha condotto velocemente i primi due giri.

Ma a questo punto Binda scatta e si porta in primo posizione. Sembra che la vittoria del campione del mondo non possa essere più ostacolata quando Guerra, che lo aveva sempre seguito come un'ombra, scatta a sua volta e dopo una lotta entusiasmante gomito a gomito, riesce a superarlo sul rettilineo di arrivo, per vincere di circa una macchina tra il tripudio dell'immensa folla convenuta ad assistere all'epilogo della prima tappa. In breve una settantina di concorrenti tagliano il traguardo e la folla invade la pista per portare in trionfo i propri beniamini.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. GUERRA Learco che compie il percorso della tappa Milano-Mantova di km. 210 in ore 6.7'19" alla media oraria di km. 33.728.
2. Binda Alfredo a una lunghezza.
3. Mara Michele a mezza macchina.

4. Marchisio; 5. Battesini; 6. Di Paco, tutti in gruppo; 7. Piemontesi in 6.7'26"; 8. Aerts; 9. Canazza; 10. Balmanion, primo degli isolati; 11. Bestetti; 12. Carnielli; 13. Pizzarelli; 14. Zucchini; 15. Vitali; 16. Camussi 17. Lalle; 18. Negrini; 19. Canardo; 20 Binda Albino. Seguono altri 51 in gruppo. In totale arrivati 108, cioè tutti i partiti.

Le altre tappe

Seconda tappa: lunedì 11 maggio. Mantova, Rovigo, Ferrara, Ravenna: km. 216.

Terza tappa: mercoledì 13 maggio. - Ravenna, Urbino, Passo della Scheggia, Jesi, Macerata: km. 291.

Quarta tappa: venerdì 15 maggio. - Macerata, Tolentino, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara: km. 243.

Quinta tappa: domenica 17 maggio. - Pescara, Chieti, Roccaraso, Venafro, Napoli: km. 284.

Sesta tappa: martedì 19 maggio. - Napoli, Cassino, Frosinone, Palestrina, Monterotondo, Roma: km. 265.

Settima tappa: giovedì 21 maggio. - Roma, Bracciano, Viterbo, Terni, Spoleto, Perugia: km. 247.

Ottava tappa: sabato 23 maggio. - Perugia, Siena, Poggibonsi, Empoli, Pistoia, Montecatini: km. 240.

Nona tappa: lunedì 25 maggio. - Montecatini, Lucca, Carrara, Aulla, Spezia, Genova: km. 244.

Decimo tappa: mercoledì 27 maggio. - Genova, Ovada, Acqui, Savona, Mondovì, Cuneo: km. 248.

Undicesima tappa: venerdì 29 maggio. - Cuneo, Pinerolo, Passo del Sestières, Susa, Torino: km. 246.

Dodicesima tappa: domenica 31 maggio. - Torino, Biella, Sesto Calende, Brinzio, Milano: km. 270.

Totale complessivo km. 3006.

Il cirquito ciclistico Basso Piave vinto da Fregonese

Gallina e Zandonà ai posti d'onore

S. DONA' 10. — Un lusinghiero successo è arriso alla prima corsa indetta ed organizzata dal giovanissimo e fiorente «Club Ciclistico Basso Piave».

Dalla gara interessntissima è uscito vincitore Ferruccio Fregonese che ha così riconfermato i mirabili mezzi dei quali è dotato e che gli hanno permesso anche domenica scorsa di vincere con distacco la Corsa d'Apertura a Chioggia.

Sempre presente nello sviluppo dei vari episodi che caratterizzarono la corsa, si impose nettamente nella volata al traguardo.

Magnifica la prova del secondo arrivato il bassanese Gallina che tentò il distacco di forza contribuendo a mantenere il vantaggio acquisito sul secondo gruppo che inseguiva furiosamente.

Anche Zandonà si è distinto. Censi, invece, è stato sfortunato

Pure bellissima la corsa del veneziano Bicciato del «Pedale». Anche Calderan e Barigotto si sono distinti e così Gabrielli.

La corsa condotta a circa 33 Km. all'ora ha dimostrato le possibilità di diversi atleti che molto danno da sperare per l'avvenire.

Prima d'iniziare le operazioni di partenza è stata inaugurata la sede del Club Ciclistico Basso Piave alla Trattoria «Piave» alla presenza del Commissario del Fascio prof. Girardi ,del Presidente del Club Franc. Giordano, del segretario Battagliarin Olindo e del Commissario provinciale dell'U. V. I. sig. Vittorio Mario Aita.

Le operazioni di partenza hanno inizio alle ore 11 ant. Sono presenti i migliori corridori della Regione.

Terminate le operazioni stesse i corridori, che rispondono all'appello in numero di sessanta, vengono incolnnati e alle 14.13 viene dato il «via».

La corsa

L'inizio è velocissimo. A Ponte Alto si passa alle ore 14.18. Ceggia viene raggiunta alle 14.27 mentre il gruppo è condotto da Posocco.

A Torre di Mosto c'è un traguardo a premio che viene vinto da Censi. Sono le 14.40.

Poco più oltre una caduta senza conseguenza.

Nei pressi di Cittanova (ore 14.5) trascina in testa a buona andatura Cenci sostituito da Fregonese al ponte di Grisolera che viene attraversato alle 15.10

Il traguardo a premio di Jesolo è vinto da Fregonese che batte Gallona, Zanetti vince quello di 5 cat. Nei pressi di Caposile, una caduta fraziona il gruppo e dà motivo ai meglio dispesti di iniziare una fuga. Infatti si formano vari gruppi. In un primo Gallina e Zandonà a 200 metri, Fregonese, Censi e Posocco, quindi gli altri in un gruppo.

A Fossalta Censi e Fregonese raggiungono i primi e passano alle ore 16.25 Il secondo gruppo 4 minuti dopo.

Nel secondo gruppo nei pressi di Zenson di Piave, causa l'imprudenza di un mutociclista non al seguito della gara cadono Posocco, Furlanetto e Bicciato e mentre i primi due doloranti per le ferite riportate si attardano piangenti il Bocciato, contuso, riprese la gara per raggiungere il gruppo.

A S. Andrea Censi buca una gomma mentre i tre rimasti Fregonese, Gallina e Zandonà si impegnano a fondo.

Verso il traguardo

Moltissimo pubblico entusiasta è presente tenuto a freno da un servizio d'ordine perfetto.

La volata dei tre magnifici atleti del primo gruppo è entusiasmente. Zandonà assume il comando con Gallina a metro.

Fregonese con una spunto finale irresistibili, li batte nettamente.

Bellissima la volata anche del secondo gruppo e Censi in cui ha ragione della accanita resistenza degli altri.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Fegonese Ferruccio del Club Ciclistico Basso Piave, alle ore 17.16 compiendo il percorso di km. 100 in ore 3.06, media oraria km. 32.580;
2. Gallina Ferdinando del Veloce Club Bassano ad una macchina;
3. Zandonà Giovanni id. a ruota;
4. Censi Umberto del Veloce Club Vicenza a due minuti;
5. Bicciato Alberto della Pedale Veneziano ad una macchina;
6. Tessarolo Sergio del Veloce Club Bassano;
7. Contessa Giuseppe id.;
8. Burigotto Silvio del C. C. Basso Piave;
9. Marcon Vittorio S. S. Sile, Quinto di Treviso.
10. Argentin Giuseppe del V. C. Bassano, tutti in gruppo;
11. Calderan Vincenzo C. C. Basso Piave;
12. Gabrielli Giuseppe G. C. Serenissima, Venezia.
13. Milanese Antonio del G. S. Giovinezza Fascista di Conegliano;
14. Secol Francesco id. id.
15. Furini Tertugliano del V. C. C. Veneziano ed altri 30 in tempo massimo.

La Coppa per la migliore classifica entro i primi cinque, viene assegiata al Veloce Club Bassano.

L'oggetto artistico alla Società avente il primo arrivato al Club ciclistico Basso Piave.

Il premio pel primo arrivato di V. categoria è assegnato a Milanese Antonio del G. S. Giovinezza Fascista di Conegliano.

Barthelemy vince la sesta tappa

del Giro della Germania

DRESDA, 10. — La pattuglia dei concorrenti al Giro Ciclistico della Germania che ieri aveva sostato a Erfart luogo di tappa della quinta fatica ha concluso oggi la sesta tappa con l'arrivo a Dresda.

La gara odierna, svoltasi su un percorco privo di eccessive difficoltà è stata caratterizzata da una calma assoluta poichè ad eccezione di qualche sporadico episodio ben poco vi è da segnalare di ciò che è accaduto durante le otto ore di marcia. Per conseguenza la convinzione maturatasi durante la marcia che l'epilogo odierno sarebbe avvenuto in volata si è avverata tanto che un gruppo di ventitrè concorrenti si è presentato sotto lo striscione dell'ultimo chilometro per disputarsi la vittoria. Di esso facevano parte anche i nostri Pancera, Frascarelli i quali si sono limitati a seguire il gruppo senza partecipare vivamente alla lotta pe revitare cadute che avrebbero potuto danneggiare per le tappe avvenire. La vittoria spettata al francese Barthelomy il quale nello spunto finale aveva ragione del belga Degrav.

Anche la classifica generale individuale subiva una modificazione poichè i primi tre posti vengono adesso occupati da Mietze, Thierbach e Frantz.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bartholomy (Francia) in ore 7.48.36; 2. Degrawe (Belgio) a una macchina); 3. Sula (Austria); 4. Van Bruane (Belgio); 5. Hofer (Svizzera); 6. Thiarbach (Germania); 7. Mauchlair (Francia); 8. Mietze; 9. Muller (Germania); 10. Nuhart (Germania); Seguono altri tredici classificati nello stesso tempo del primo fra cui gli italiani Frascarelli e Pancera; 24. Hrien (Germania) in 7.52.36; 25. Piccin (Italia) in 7.57.20

A Pellizzari anche la quarta prova

del campionato di velocità dilettanti

VERONA, 10. — Davanti a scarso pubblico si è svolta oggi la quarta prova del campionato di velocità dilettanti alla quale ha presenziato il presidente dell'U. V. I. on. Garelli che oltre a dare la partenza della finale ha voluto premiare personalmente i vincitoir delle varie gare. La finale ha visto una nuova vittoria del milanese Pellizzari il quale vinceva con neta superiorità davanti a tutti gli avversari.

Ecco i risultati: Le batterie sono vinte da: Pellizzari, Marconini, Altissimo, Cimatti, Otto e Fumagalli.

Le semifinali da: Pellizzari (12 e 4 quinti); Cocchi (12 e 2 quinti— la terna dopo che era stata annullata quattro volte per foratura veniva, per volere dell'on. Garelli, annullaa ed entrambi gli avversari: Altissimo e Cimatti venivano ammessi alla finale.

Finale: 1. Pellizzari in 12 e 4 quinti; 2. Altissimo a tre macchine; 3. Cocchi; 4. Cimatti.

Gran premio Città di Verona su 20 km. 1. Gjilardi in 33.17 vince tutti e sei i traguardo punti 24; 2. Cocciatori p. 16; 3. Bersacola p. 9; 4. Sale p. 6.

Vittoria di Manera a Ginevra

GINEVRA, 10. — La riunione ciclistica svoltasi oggi al nostro velodromo ha segnato una brillante vittoria del campione italiano degli staper Manera il quale al termine delle varie prove poteva classificarsi nettamente primo davanti ad uomini che sono fra i migliori nella scala dei valori internazionali.

Ecco il risultato del G. P. Stayer 1. Manera (Italia) punti 6; 2. Breau (Francia) punti 7; 3. Urago (Francia) punti 8; 4. H. Suter (Svizzera) punti 9.

Biunione al Velodromo di Basilea

BASILEA, 10. — Davanti a numeroso pubblico si è svolta oggi l'annunciata riunione ciclistica imperniata sulia disputa del G. P. Stayer alla quale partecipava anche il nostro Bergamini.

Ecco il risultato: 1. Gilgen punti 5; 2. Aubert punti 6; 3. Bergamini Luciano punti 7.

A Verwaecke la Parigi-Lilla

LILLA, 10. — Con la partecipazione di un fortissimo numero di campioni internazionali si è corsa oggi un'altra delle classiche gare ciclistiche francesi; la Parigi-Lilla, la quale ha dato luogo ad una furibonda battaglia da parte dei concorrenti belgi che alla fine hanno avuto ragione della resistenza dei francesi. La vittoria rimaneva a Verwnecke davanti a Wauthers e Ronse ma contro il vincitore è stato sporto reclamo per aver trattenuto Vauthers per la maglia durante l'episodio della volata. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Verwaecke che compie i 236 km. del percorso in ore 6.12.22 alla media di 37.920; 2. Wauthers a mezza macchina; 3. Ronse a ruota. Seguono altri in tempo massimo.

Origini e sviluppo

del ciclismo

Volendo risalire alle origini di questo importante sport (che è stato per parecchi anni il più favorito e coltivato dalle masse specie in Italia) troviamo naturalmente il vecchio e certo non del tutto estetico triciclo. Il buffo veicolo, che ora hanno abbandonato perfino le scimmie del circo, partecipò a gare importanti; per esso si formarono scietà artistiche in Europa e in America.

Verso la fine del secolo XIX e sul principio di questo le maggiori manifestazioni sportive erano ciclistiche. Si può veramente dire che il ciclismo fu il nucleo originario attorno al quale andò sviluppandosi la attività sportiva, e ciò è confermato tra l'altro — dal fatto che alcuni tra i i più diffusi periodici sportivi (citiamo soltanto per l'Italia la *Gazzetta dello Sport*) sorsero come organi specializzati del ciclismo.

In Italia la prica Società ciclistica fu fondata nel 1870, col nome di Veloce Club di Milano. I velocipedisti erano pochissimi in quel tempo nella penisola, e usarono il biciclo soltanto per diporto. In Inghilterra ntanto (rcordamo la fondazione, nel 1870 il Pickwick Club di Londra), e in altri paesi, già si svolgevano vere e proprie corse con bicicli. Si può dire però che la vera prima prova sportiva fù il record dell'ora su biciclo, stabilito il 25 marzo 1876 dall'inglese Dodds a Cambridge con chilometri 25.598. In Inghilterra fu pure fondato, nel 1878, il Bicycle Touring Club, divenuto poi il Cyclists Union; negli Stati Uniti fu organizzata nel 1880 la «League of American Wheelmen»; in Germania, nel 1884, il «Deutscher Radfahrerbun»; e nel 1886 la «Allgemeine Radfaher-Union»; in Francia il «Touring Club de France», fondato nel 1895, ebbe dapprima il ciclismo come suo principale obbietto; ma già dal 1881 esisteva e funzionava l'Union Velocipédiaue de France. Particolare interesse ebbe, nel 1889 il, primo campionato dei cento chilometri, che vide la vittoria di Charles Terront, su bicicletta, contro Jules Debois su biciclo. Di qui data l'adozione universale della bicicletta nelle competizioni sportive e l'abbandono del biciclo. Quanto all'Italia bisogna giungere al 1882 per trovare qualche segno di vera attività. Si costituì in quell'anno con 22 soci il Veloce Club Torinese che nel 1884, in occasione dell'Esposizione di Torino, organizzò le prime corse internazionali su biciclo, con l'intervento dei campioni francesi dell'epoca, e il primo campionato italiano che si svolse il 24 agosto su cinquemila metri fu vinto da Loretz. In quel tempo il Veloce Club Torinese indisse anche un congresso per la fondazione di una federazione tra le società cultrici del Velocipedismo.

La Federazione fu costruita, ma visse pochi mesi soltanto. Nel settembre 1885 fu promosso un congresso per la fondazione di una confederazione. l Congresso, tenutosi a Como, non sortì alcun risultato. In un altro congresso invece, che ebbe luogo a Pavia, e in cui erano rappresentate 18 società, la proposta avanzata dal conte Agostino Bigliare di Viarigi, presidente del Veloce Club Torinese e della prima Federazione, per la costituzione di una nuova federazione, fu accolta, e nacquè così l'Unione Velocipedistica Italiana, che esiste ancor oggi. La sua sede fu portata successivamente a Torino, ad Alessandria, a Genova, a Milano e a Roma, dov'è attualmente. L'U.V.I. ha regolarmente indetto, ogni anno, eccettuato il periodo della guerra, i campionati italiani. Cominciando dal 1885 si ebbero un campionato di velocità e uno di resistenza ,e dal 1895 campionati per professionisti e dilettanti. Delle primissime corse su strade e su piste, sia italiane che estere, nessuna ha sopravissuto fino ad oggi. La Svizzera vanta la più antica fra le corse su strade europee: il giro del lago Lemano, che si è disputato nel 1930 per la quarantaduesima volta. La più antica corsa per la Francie è la Bordeaux-Parigi (1891), per l'Italia la Coppa del Re (1897). La più antica corsa su pista, è il gran premio di Parigi (1894).

Il 14 aprile 1900 — scrive un collaboratore dell' *Enciclopedia Italiana* nel X volume d'imminente pubblicazione — le federazioni della Francia, del Belgio, degli Stati Uniti, dell'Italia e della Svizzera si staccarono dall'International Cyclist Association, che aveva organizzato la prima serie dei campionati del mondo, 1883-1889), e diedero vita all'Unione Ciclistica Internazionale, che tuttora regge il ciclismo mondiale. Il primo congresso dell'U. C. I. fu tenuto a Parigi l'11 agosto 1900. Furono allora indetti i primi campionati del mondo chè ebbero luogo a Parigi ov'è la sede dell'U. C. 4. L.U. C. I. conta oggi 36 federazioni sparse intutto il mondo. Le più anziane sono: Gran Bretagna (1878), Francia e Danimarca (1881), Belgio (1882).

L'attività dell'U.C.I. nel 1928 è sintetizzata da queste cifre che possono dare un'idea, incompleta però perchè non tutte le Federazioni fornirono i dati, dello sviluppo dello sport ciclistico, diremo così, ufficiale, in tutto il mondo: società affiliate: 4582, velodromi riconosciuti, 646; corridori licenziati 111.014, corse organizzate: su strada 28.868; su pista, 9093.

TIRO AL PIATTELLO

Trentaquattro concorrenti di Cerea

per le gare di ieri

CEREA, 10. — Tempo magnifico, pubblico delle grandi occasioni, fior fiore di tiratori, gare combattutissime ed incerte, ecco le caratteristiche del tiro d'oggi. In questo ambiente veramente ideale la competizione ha avuto uno svolgimento magnifico tenendo avvinto il pubblico dal principiò alla fine. Dei 34 inscritti almeno un terzo avevano i titoli per aspirare alla vittoria finale ed infatti al sesto piccione i nove tiratori ancora in gara avevano eguale probabilità di successo. Al settimo piccione i premi erano al completo con i seguenti nomi: Nascimbeni, Tirelli, Prosdocimi, Caprara, Cazzola, Scolaro e Danese fra i quali si è disputata la finale.

Anche il tiro medaglie ha vivamente interessato il pubblico. Così pure la disputa della Coppa Cerea che è stata appannaggio di Bacchi di Ostiglia. Ecco l'esito dei singoli tiri:

Tiro medaglie: 1. Bacchi Giuseppe di Ostiglia con 13 piccioni su 13; 2. Fioretti dott. Sebastiano di Vicenza con 12 su 13; 3. Manfrin avv. Ognibene di Verona con 11 su 12.

Tiro Coppa Cerea: 1. Bacchi Giuseppe di Ostiglia con 6 piccioni su 6.

Tiro generale: Primo, secondo, terzo e quarto divisi fra i signori Nascimbeni Giuseppe della Caccia e Tiri di Cerea; Tirelli cav. Luigi di Verona; Prosdocimi Augusto di Este; Caprara Luigi di Sommacampagna: 10 su 10; 15. Cazzola Bruno di Verona con 9 su 10; 6. Scolaro Antonio di Montagnana con 8 su 9; 7. Danese gen. Attilio di Verona con 6 su 7. Organizzazione perfetta, piccioni velocissimi.

I brevetti atletici a S. Donà

S. DONA', 10. — Oggi sul campo sportivo del Littorio ebbero luogo le prove per il conseguimento atletico per giocatori di calcio. Su dieci candidati otto superarono tutte le prove e precisamente: Dantin di S. Donà, Barbozza, Agostinetto, Veronese di Ceggia, Cester, De Conti, Bernardi e Sartorel di Noventa.

Carlo Pélissier parla

del "tour" e degli italiani

PARIGI, 3

Potrebbe sembrare strano, eppure Carlo Pelissier, in un colloquio che ho avuto ieri l'altro con lui, mi è apparso estremamente modesto, e, se aggiungessi che mi è apparso anche un corridore serio ed equilibrato come Frantz, Ronsse, Binda, non dovete gridare all'assurdo.

Sentite. Mi ero recato a trovarlo con alcuni amici a Vaucresson, dove i suoi fratelli hanno messo su una fattoria modello.

— Amo la mia vita all'aria libera — mi ha dichiarato. — Appena finita una corsa, vengo qui a riposarmi invece di passare le mie serate nei *cabarets* di Parigi. Dopo la recente Sei Giorni, mi sono pure ritirato qui in attesa della Parigi-Roubaix. Ho fatto lunghe passeggiate a piedi e ho dissodato un pò di terreno. L'aria libera e pura, dopo sei giorni di vita in una atmosfera irrespirabile, mi ha fatto scomparire gli occhi febbrili, il colorito giallastro, e, sopratutto, mi ha calmato i nervi. Mi sono presentato alla Parigi-Roubaix in buone condizioni di spirito e di corpo.

Naturalmente, nessun competente, alla vigilia, si era azzardato ad includerlo nella rosa dei favoriti della grande corsa pasquale.

« *Notre Charlot national* — si diceva — farà come l'anno scorso. Prenderà la partenza, ma si ritirerà prima di Amiens.

Il bel Charlot non abbandonò ad Amiens e neppure lungo la salita di Doullens. Arrivò a Roubaix e si classificò secondo.

Come era logico, il lirismo sportivo francese, di cui Henri Desgrange è stato il creatore e ne è ancora il maestro rispettato, si scatenò in pieno su tutte le gazzette sportive e non sportive si gridò al miracolo e il bel Charlot venne proclamato un atleta prodigio.

Modesto, Carlo Pellissier mi ha confessato:

— Non ho fatto nulla di eccezionale in quella corsa. Mi sono semplicemente industriato a seguire la ruota degli altri quattro fuggitivi: Rebry, Ronsse, Joly e Decroix.

— Non avete condotto?

— Non ho condotto mai — mi risponde senza esitazione. — Il grande lavoro l'ha fatto Rebry.

— E non avete neppure forzato?

— No. Per un principio, in corsa non forzo mai. Cerco la regolarità e la cadenza. Quando sento la fatica, rallento e, quando ho ricuperato, riparto. E' tutto. Mi aggiusto sempre per non essere mai al massimo del mio sforzo.

— Ma questa — osservo — è la tattica da vecchio volpone della strada, da volpone consumato.

— Può darsi! — risponde con umiltà Charlot. — Ma io non sono nè un campione consumato, nè un grande campione. Sono, tutt'al più un campione.... in potenza, perchè da due anni non faccio che migliorare. Diamo insieme una occhiata alla mia carriera. Nel '27 e nel '28 sono stato meno di una mediocrità. Si parlava di me, qualche volta, perchè porto un nome illustre negli annali del ciclismo. Nel '29 riuscii a classificarmi secondo nel Circuito di Parigi, ma nel Giro di Francia arrancai miseramente nelle ultime posizioni. Nel '30 incomincio ad impormi sul serio. Sono ancora secondo nel Circuito di Parigi, sono secondo nel Campionato e nel Tour ho fatto quello che tutti sanno.

— Come spiegate questo vostre lento e continuo progredire?

— Vedete, due anni fa, si diceva di me che ero il prototipo del corridore francese. Per corridore francese si intende chi sente l'attrattiva facile e leggera della vita della grande città, chi ha insito nell'anima e nel sangue l'amore della gloriola e delle sue funeste conseguenze, chi non sa attenersi ad una vita sana e regolare, che, per esempio, conducono i belgi. Ora io non ho voluto più essere il prototipo del corridore francese. Ho voluto seguire, nell'allenamento, il rigore e la severità di Frantz, e possedere nella corsa lo spirito riflessivo e ponderato di Binda, a cui, naturalmente, ho aggiunto la prontezza e la vivacità propria del francese. Ma per ottenere ciò, per ottenere l'equilibrio perfetto del corridore, occorrono molte rinunzie e molta saggezza. Io ho saputo impormi le une e conquistare, a poco a poco, le altre.

«Mi sono perciò accontentato di un confort modesto, non ho pensato che al mio lavoro, mi sono privato di ogni lusso, quando non mi sono privato di ogni gioia. Il Giro di Francia dell'anno scorso mi ha fatto capire che ero tutt'altro che sulla cattiva strada. La Parigi-Roubaix di quest'anno, me lo ha confermato. Continuerò quindi, il mio nuovo regime di vita, perchè, vi confesso francamente e senza falsa modestia, che io voglio segnare con qualche grande successo, come d'altronde l'hanno fatto i miei fratelli, il mio passaggio nello sport ciclistico. Forse è esagerata la mia pretesa? Un atleta che non avesse fiducia nei suoi mezzi e nelle sue possibilità non potrebbe mai vincere. Io ho, in questo momento, una grande fiducia.

Charlot mi parla in tono pacato e tranquillo senza eccessiva esuberanza.

— Quali corse vi stanno più a cuore quest'anno?

— Il campionato di Francia, a cui il mio secondo posto nella Parigi-Roubaix mi qualifica d'ufficio, il Tour e il campionato del mondo.

Ricordandomi della nuova formula dei campionati, domando:

— Le corse a cronometro si addicono alle vostre possibilità?

— Credo di potermi non solo difendere.

La conversazione si è instradata su di una via che mi sta particolarmente a cuore.

— Guerra, osservo, non intende, quest'anno, partecipare al Tour, e quindi il vostro compito sarà agevolato almeno da parte italiana.

Pelissier sorride e risponde:

— Relativamente!

— In che senso?

— Nel senso che, se non ci sarà Guerra, ci saranno altri buoni corridori italiani. L'Italia è un vivaio di campioni. Il ciclismo italiano non si cristallizza più attorno a Binda e Girardengo, come non si cristallizzerà neppure attorno a Binda e a Guerra.

Avete una falange di giovani.

Malgrado queste dichiarazioni, capisco che Binda e Guerra restano gli uomini che gli fanno realmente paura nel Tour e nel Campionato del mondo, perciò gli domando a bruciapelo:

— Ma voi temete di più Binda o Guerra?

Pelissier ora capisce di essersi avanzato troppo nella via delle confidenze e non vorrebbe rispondere. Poi, tergiversando, finisce per dire:

— Certo, se l'anno scorso Binda non si fosse ritirato a Perpignano, non so se avrei riportato tante vittorie di tappa. Negli arrivi in gruppo, Binda è sempre stato per me l'uomo più pericoloso.

— Ma dicono che Guerra, il quale ha corso tutto l'inverno su pista, abbia acquistato un ottimo spunto di velocità.

— Non so. Ma credo di poterlo ancora regolare in volata.

— E se fuggisse?

Pelissier risponde evasivamente:

— Una fuga di Guerra preoccupa sempre.

— Ma comunque — aggiungo — la partecipazione di Guerra al Giro di Francia resta nel regno delle ipoteri. Quella di Binda appare, invece, sicura. Potete così riprender il duello interrotto, l'anno scorso, a Perpignano.

Pelissier leva le braccia al cielo e, con umiltà francescana, esclama:

— Duello che, naturalmente, non terminerebbe in mio favore perchè, se posso sorpassare Binda nella linea d'arrivo delle tappe piane, certo non potrò precederlo lungo le pendivi dell'Aubisque e del Tourmalet.

La vittoria di quattro squadre sul campo avversario

Il Bari assume il comando della Serie B - Clamoroso successo del Verona a Parma - La Fiorentina piegata a Monfalcone - Udinese e Padova vincitrici di Lecce e Cremonese

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Juventus-Triestina	4-0
*Roma-Pro Vercelli	5-0
Napoli-*Brescia	1-0
*Genova-Torino	3-2
Bologna-*Modena	2-0
*Ambrosiana-Livorno	1-1
Lazio-*Alessandria	3-1
Milan-*Legnano	2-1
*Pro Patria-Casale	1-0

SERIE B

Verona-*Parma	5-2
*Monfalcone-Fiorentina	2-1
*Udinese-Lecce	3-1
*Padova-Cremonese	4-2
*Derthona-Serenissima	2-1
*Novara-Palermo	2-1
*Lucchese-Atalanta	2-1
*Pistoiese-Spezia	4-1
*Bari-Liguria	5-0

Prima Divisione

FINALI

Girone A

Comense-*Spal	2-0
*Reggiana-Pavia	3-3

Girone B

*Vigevanesi-Gorizia	3-2
*Forlì-Seregno	2-0

Seconda Divisione

FINALI

Girone B

*Lonigo-Vis Nova	1-0

Girone C

*Mestrina-S. Agostino	2-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

INTERCOMITATI

(*Finalissima*)

Monfalcone: Trieste (Stuparich) Gorizia (S. Lorenzo di Mossa)	2-0 (sosp.)

BELLUNO

Virtus-G.U.F.	2-0

FRIULI ORIENTALE

Girone unico

*Aiello-Aquileia	(forf.) 2-0
*S. Vito-Cervignano	(forf.) 2-0

MONFALCONE

Girone unico —

Turriaco-Pieris	0-0

ROVERETO

(*Ad eliminazione*)

Rovereto: Virtus Trento-Benacense Riva	4-1

Seconda Categoria

VICENZA

Girone unico

Belgeri-Stanga	1-0
Fusinieri-Cavazzale	(forf.) 2-0

Coppe e Tornei

COPPA BERICA

Girone unico

Vicenza-*Valdagno	3-1
*Thiene-Bassano	1-1

COPPA MESTRE

Intrepida-Orfanotrofio	4-0
Union-Azzurri-Chirignago	3-2
Vetrocoke B-Berna	3-2
Savoia-San Marco	3-0

BASSO PIAVE

Girone unico

*S. Donà-S. Stino	3-2
*Ceggia-Noventa	3-2
Roncade; Meolo-Jesolo	1-1

BELLUZZO A VERONA

(*Ad eliminazione*)

Audace Stimate-Hesperia Nova	3-2

BORLETTI NEL TREVIGIANO

Girone A

Vecchina-*Borletti	2-1
Treviso A-*Pederobba	4-2

Girone B

Casier-*Treviso B	4-0
Melma-*Mogliano	1-0

BRESCIANI A CEREA

Girone unico

Tutte le partite rinviate

CALO' A CONEGLIANO

(*Ad eliminazione*)

Conegliano: Treviso-Conegliano	2-2

COPPA SCHIO

Girone A

*Savoia-Marano	1-1

Girone B

*Schio C-Arsiero	1-1
*Gabanese-Rossi	1-0

DIOCESANO A VERONA

Girone Effettivi

S. Michele-S. Luca	4-0
S. Zeno-S. Nazzaro	2-0
Tombetta-Borgo Venezia B	3-0
S. Massimo-Duomo	1-1
Borgo Venezia A-S. Tomaso	6-0

Girone Aspiranti

Borgo Venezia-Duomo B	4-0
S. Michele A-S. Tomaso	4-2
S. Michele B-S. Eufemia	3-1

F.I.G.C. A PORDENONE

Girone A

*Cordenons-Torre	3-1

Girone B

Roveredo-*Fontanafredda	4-2
Porcia-*Cordenons B	2-1
*Aviano-S. Leonardo	9-0

FONOSPORT A VICENZA

(*Ad eliminazione*)

*Vicenza C-Arzignano	4-0
*S. Marco-Montecchio	(forf.) 2-0

GAJA A CONEGLIANO

(*Ad eliminazione*)

Conegliano: Enotria-Prosecco	6-1

GIARRATANA IN ALTO ADIGE

(*Ad eliminazione*)

Sinigo: Montecatini-Merano	3-1

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

Pro Gorizia C-Aviazione	2-1
P. Piemonte-Juventus	0-0

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

*S. Osvaldo-Itala	4-2
*Giovinezza-Ardita	5-1
*Ferrovieri-Olimpia	2-1
*Cussignacco-Pasian di Prato	7-1

TORO IN FRIULI

Girone A

*Itala-Edera A	(forf.) 2-0

Girone B

*Latisana-Mortegliano	2-1
*Talmassons-Pozzuolo	2-2

Girone C

*Cotonificio-Pro Feletto	3-1
*Pro Tarcento-Ferrovieri	2-2

Girone D

Giovinezza-*Cussignacco	5-3

Girone E

*Ardita-S. Rocco B	2-2
*Olimpia-Esperia	5-1

Girone F

*Albatros-Cormor	3-2
*Campoformido-Pasian di Prato	2-0

Amichevoli

Adria: Giovane Italia di Polesella-Adria	4-2
Bolzano: Bolzano-Bressanone	1-0
Bolzano: Audace-Merano-Bolzano B	3-1
Padova: Menini-Bonservizi	2-0
Chioggia: Clodia B-Balilla	2-0
Marghera: Vetrocoke-Juventus '30	3-0
Marostica: Marostica-Borgo Berga Vicenza	3-0
S. Donà: S. Donà-Veter. Venezia	5-2
Codroipo: Romatina-Codroipese	1-0
Sacile: Padova B-Sacile	2-0
Vittorio: S. Giacomo-Mil. Vittorio	0-0
Castelfranco: Mezzomo-Giorgione	4-2
Venezia: Stella-Imperia	4-1
Venezia: Gloria-Virtus-Muranese	4-2
Venezia: Ardita Intrepida B	2-1
Venezia: Leonessa-Marghera	5-2
Venezia: Aurora-Giovinezza	5-1
Venezia: Serenissima 1931-Savoia	4-0
Venezia: Speranza-Ambrosiana	2-2
Venezia: Pro Venezia-Fiorente	5-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

*G.U.F.-Giovane Italia	29-22
*Roma-Napoli	42-11

GIRONE B

Reyer-Isotta	17-15
Triestina-*Italia	14-11

Amichevoli

Venezia: Quercie antiche-Alberetti novelli	10-5

Tamburello

Amichevoli

Verona: 23 Legione Mantova-40 Legione Verona	19-17

Le classifiche

Divisione Nazionale

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
SERIE A							
Juventus	30	22	2	3	63	28	46
Roma	27	19	5	3	71	20	43
Bologna	27	16	6	5	61	26	38
Genova	27	18	2	7	51	38	38
Napoli	27	17	1	9	59	36	35
Modena	26	12	4	10	47	45	28
Ambrosiana	27	10	8	9	45	40	28
Torino	27	10	7	10	39	32	27
Milan	26	10	6	10	36	38	26
Pro Vercelli	27	10	6	11	50	53	26
Lazio	27	11	4	12	31	35	26
Brescia	26	9	7	10	38	44	25
Alessandria	27	8	4	15	44	52	20
Pro Patria	26	7	5	14	29	51	19
Triestina	27	6	7	14	22	43	19
Casale	27	5	4	18	20	47	13
Legnano	27	4	5	18	19	59	14
Livorno	27	2	7	18	23	60	11
SERIE B							
Bari	27	14	9	4	42	25	37
Novara	27	16	4	7	47	33	36
Palermo	27	14	7	6	41	23	35
Fiorentina	27	13	8	6	40	23	34
Verona	27	15	3	9	53	33	33
Atalanta	27	12	9	6	47	26	33
Padova	26	13	6	7	59	40	32
Pistoiese	27	12	6	9	41	28	30
Cremonese	27	11	7	9	49	38	29
Serenissima	26	9	6	11	33	41	24
Monfalconese	27	8	8	11	29	41	24
Udinese	27	7	6	12	54	62	22
Parma	26	9	4	13	39	50	22
Spezia	27	9	4	14	29	47	22
Lucchese	26	8	4	14	23	49	20
Lecce	27	8	4	15	33	43	20
Liguria	27	6	4	17	29	64	16
Derthona	27	3	7	17	30	52	13

Campionati Uliciani

Prima Categoria

FRIULI ORIENTALE

Girone unico

Aiello	7	5	0	2	12	5	10
Aquileia	6	4	0	2	10	7	8
Fiumicello	6	2	1	3	7	12	6
S. Vito al Torre	7	1	1	5	4	10	3

F.I.G.C. A PORDENONE

Girone A

Rorai	6	5	0	1	12	5	10
Torre	6	4	0	2	21	11	8
Cordenons A	6	3	0	3	14	14	6
Asda B	6	0	0	6	2	20	0

Girone C

Asda	6	4	1	1	11	12	9
Spilimbergo	6	3	1	2	13	11	7
Rauscedo	6	2	1	3	13	12	5
Valvasone	6	1	1	4	8	15	3

Verona-Parma 5-2 (3-2)

PARMA, 10. — (G.S.) La squadra veronese si è ancora una volta riaffermata con netta superiorità sull'undici parmense. I rimaneggiamenti di tutte le linee giallo-bleu hanno indubbiamente giovato alla squadra scaligera, che è passata di forza e di autorità attraverso l'incerto sbarramento della difesa parmense. Il richiamo all'ala di Patuzzi, pressante e veloce, l'avanzamento all'attacco di Corsi e la sostituzione di Goretta al posto del terzino Bergamaschi, hanno dimostrato di aver giovato moltissimo alla squadra, che domenica scorsa sul campo del Cremona aveva ceduto con uno scarto di ben quattro punti.

Il massiccio schieramento dei giallo-blu di Verona si è imposto ad un Parma che, dopo un promettente inizio, si lasciò prendere in velocità e decisione e che mancò completamente nel reparto destro e nel giuoco di collegamento dei mediani. Il Verona invece, in possesso di inesauribili risorse di lato, ha potuto far pesare sui concittadini una sempre spiccata superiorità, dovuta anche al fatto che il Parma non ritrovò mai lo slancio che gli è caratteristico, specialmente quando l'avversario appare più forte, come fu appunto il Verona.

Il punteggio esprime così veramente l'andamento della partita e dimostra il distacco di giuoco e di valore fra i due undici. Chi ha poi marcatamente contribuito alla vittoria veronese è stato il reparto destro. I mediani veronesi hanno giocato un'intelligente partita e con giuoco pronto e oculato mandarono all'attacco preziosi palloni. Ma a debellare la difesa parmense fu la veloce ala Patuzzi, aiutato da tutto il reprto di destra. Il forte isolano, poco marcato nel primo tempo, oltre a due goals segnati con tiri improvvisi, fu l'artefice degli altri due che nacquero appunto da passaggi dovuti al giuoco pronto e veloce dell'ala destra veronese, in grande giornata e in una forma splendida. La difesa veronese, per conto suo, pur non mettendo in luce doti eccezionali, giuocò una bella partita, salvando con entrate decise situazioni assai difficili, mentre insidiosissimi, uno dei quali pareva ormai destinato ad entrare in rete.

Il nuovo schieramento del Verona ha valso, come i fatti hanno dimostrato chiaramente, a dare alla squadra una maggiore decisione, un giuoco sgombro da inutili fronzoli, di una tecnica perfetta, che ha fatto breccio contro la difesa parmense. La squadra locale, fulminata da tre consecutivi goals veronesi nello spazio di 12 minuti — tra l'8' e il 20' — trovò ancora il cuore per rimontare lo svantaggio, finendo il primo tempo con uno scarto di un solo goal al passivo. Battuta da un altro goal scaturito dall'irresistibile giuoco del reparto destro, la Parmense cedette le armi e giuocò senza convinzione e non valse a scuoterla l'applauso e l'incitamento del proprio pubblico, che finì poi per essere largo di applausi per gli ospiti trionfatori della giornata.

La cronaca della partita, animatissima nel primo tempo, è troppo ricca di episodi per poterla seguire nei suoi dettagli. Tuttavia, anche riassunta, la storia dei sette goals sarà sufficiente a dare un riflesso della cronaca e dell'andamento di questo incontro, che per tre quarti ha avuto fasi emozionanti ed è stato di vivo interesse.

Il Verona nella scelta del campo ebbe contro il sole, che finalmente oggi sfolgorava in una radiosa giornata, ma tuttavia partì subito con intenzioni ben serie di attaccò della retroguardia parmense. Con una prima franca azione invase l'estrema area crociata, chiese l'intervento del guardiano parmense per salvare azioni pericolose; la difesa crociata parve subito imbarazzata nel contenere il giuoco a rapide folate. Ma questa prima impressione fu tosto cancellata da un goal di superba fattura, frutto di una veloce quanto intelligente azione individuale del centro avanti parmense Stocchi. Questi, avuto il pallone, tutto solo superò alcuni avversari, scartò abilmente un terzino sulla scelta di tempo, mandò nella rete veronese un potentissimo tiro che Olivieri on riuscì ad intuire. L'azione, salutata da un lungo applauso del pubblico, doveva servire a galvanizzare la squadra parmense, che è apparsa molto incerta e in una debole formzione. Il Verona invece risollevò di peso le sue sorti e all'8.o minuto già era volato al pareggio, con un parabile tiro di Corsi, il quale sapeva sfruttare abilmente un passaggio di Patuzzi e un momento di incertezza della difesa parmense.

Il dialogo fra le due squadre continuò accanito per cinque minuti; poi il Verona, irrompendo cn un giuoco veloce e insidiosissimo in area parmense, pervenne a segnare altri due goals, uno di Dalfin al 12.o su passaggio di Patuzzi e uno dello stesso Patuzzi al 20.o, due goals che fulminarono la difesa parmense e l'incerto guardiano crociato. Il successo veronese mise lo scompiglio e l'orgasmo nelle file parmensi; la squadra, già debole nelle ali, giuocò molto confusamente. Tuttavia non mancò qualche bella azione individuale, che culminò con rabbiosi tiri arrestati dal portiere veronese. Al 30.o min. il Parma riusciva, su passaggio di Mazzoni e di Poli, a inscenare una bene architettata azione che permetteva di segnare il secondo goal ed equilibrare la partita, per cui si poteva quindi anche sperare un pareggio. Il quarto d'ora finale del primo tempo fu il più bello e il più movimentato e mise al lavoro le due difese.

La ripresa perciò si riapriva ricca di speranze per i concittadini, che avevano superato la crisi e i primi minuti videro un buon attacco del Parma, ben contenuto dalla salda e robusta difesa veronese. Ma al 10.o minuto la destra veronese filava nell'area parmense e Patuzzi, sfuggendo alla laterale, spingeva sul goal; mandava in rete un altro dei suoi potenti tiri. Da questo momento in poi la squadra parmense, presa dal giuoco rabbioso e dalla crisi, non seppe sfruttare più di una facile occasione e si sbandò. La partita via via calò il tono acceso. Il Verona passò decisamente al comando e nel finale, al 35', pervenne al suo quinto punto, su calcio di rigore. Per un'uscita a terra di Arbizzani, accorso ad arrestare un pallone inviatogli da pochi metri da Biagini, la porta vuota stava per essere violata quando Negroni, il terzino del Parma, si improvvisava portiere. Il calcio di rigore veniva facilmente tramutato in goal da Corsi. Il Verona tornava all'attacco e il portiere parmense salvava coraggiosamente un difficile pallone da pochi metri.

L'incontro terminava fra una fiacca reazione della squadra crociata, che aveva ceduto alla prestanza fisica e al giuoco veloce e pronto degli ospiti, lungamente applauditi dal pubblico parmense, parte del quale in segno di protesta verso la propria squadra aveva abbandonato il campo.

Cugnini del gruppo anconitano arbitrò con imparzialità, ma non sempre con oculatezza. Terreno e giornata ideali. Il Verona va elogiato in blocco, pur essendo apparso il reparto destro dell'attacco il migliore. Del Parma si salvò il solo Stocchi. Ecco la formazione della squadre:

PARMA: Arbizzani; Negroni e Ghiretti; Franzini, Mazzoni e Maccanelli; Misctrali, Bertoli, Stocchi, Poli e Vaccari.

VERONA: Olivieri; Goretta, Marini; Favalli, Bernardi, Buchi; Patuzzi, Bernardini, Corsi, Dalfin e Biagini.

Udinese-Lecce 3-1 (2-0)

UDINE, 10. — (a. m.) L'Udinese ha dovuto anche oggi scendere in campo con una formazione di ripiego, poichè Bartezaghi e Tavano non potevano giocare perchè infortunati e Fornarola era assente per altre ragioni. Questo fatto rendeva assai problematico l'esito della partita, la quale di per sè stessa si presentava tutt'altro che facile per le maglie bianco-nere. Quache minuto prima delle 15 fra gli appassionati udinesi serpeggiavano quindi serii timori, che apparvero nient'affatto infondati alle prime battute dell'incontro, che si delinearono nettamente di marca leccese, nè durante il resto della partita. Gli ospiti, i quali pure lamentavano l'assenza di un prezioso elemento quale è l'ala sinistra Sbrana, escono dalla odierna prova con tutti gli onori. Il lor gioco è apparso spesso stilisticamente migliore di quello udinese, e la squadra si è rivelata unità più omogenea, specialmente per il perfetto affiatamento delle due linee mediane ed attaccante, uest'ultima poi, imperniata su Enghel che è un atleta di indiscutibili possibilità, è apparsa fortissima sulla destra, dove Benatti e Pitacco emergevano l'uno per la grande velocità nelle fughe e precisione nelle centrature, l'alto per il magistrale tocco della palla. Tutto il quintetto si è distinto nel gioco di smarcamento: però abbiamo dovuto anche constatare che la tattica di questi attaccanti, se è piacevole per la finezza e la precisione delle trame, non è altrettanto redditizia, mancando spesso di quella prontezza e decisione che tanto valgono quando si tratta di concludere. Nel reparto difensivo abbiamo notato che Giannone è un magnifico terzino, mentre il portiere Panetta ha qualche volta delle incertezze e delle imprecisioni paurose.

Dalla squadra bianco-nera più degli altri si è distinto il reparto difensivo, specie per meriti di Calligaris il quale, chiamato spesso al lavoro, si è sempre disimpegnato con sicurezza, dimostrando di possedere ottima posizione, colpo d'occhio sicuro e presa ferrea. I tre uomini della linea mediana si sono prodigati durante il corso della partita in maniera davvero encomiabile. Però dobbiamo rilevare che se nel lavoro difensivo essi sono sempre apparsi all'altezza del compito, non altrettanto si può dire siano stati felici nell'appoggiare la linea attaccante. Bonino, anche lui contuso, non è sceso in campo nelle migliori condizioni, e ciò spiega in parte l'imprecisione dei suoi passaggi agli avanti. Ma l'intero terzetto continua ad insistere ancora come sempre nell'insieme tutti i palloni al centro, trascurando le ali. Basta aver occhi per vedere che l'attacco udinese diventa seriamente minaccioso quando il gioco è allargato alle ali, mentre è invariabilmente in difficoltà quando l'azione si svolge al centro.

Ben hanno capito questo D'Odorico e Vittorio che oggi non si sono mai stancati di allungare palloni e palloni a Frossi o a Modotti, e se la squadra ha segnato tre goals è avvenuto precisamente per questo. I due uomini che sostituivano Bartezaghi e Fornarola, non hanno sfigurato. Non si può certamente dire che Modotti abbia ripreso la sua forma migliore, nè che Semintendi sia ancora il giocatore di anni fa; però il primo, specie nella ripresa, ha moltissime volte portato l'azione in area avversaria creando azioni pericolosissime e che hanno anche fruttato il goal, mentre il secondo ha avuto più di un felice spunto di bel gioco, ed ha anche segnato il terzo goal, segnatura intelligente e di sua personale marca, uno di quelli che il buon «Semi» suol chiamare «gol di teniche». Alla partita ha assistito un pubblico foltissimo ed un folto stuolo li Autorità.

Qualche minuto dopo delle quindici le due squadre si sono presentate in campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Calligaris, Berlotto e Felini, Magrini, Bonino e Zilli, Modotti, Vittorio, D'Odorico, Semintendi e Frossi.

LECCE: Panetta, Giannone e Lavè, Scrir, Valente e Rizzatti, Benatti, Pitacco, Enghel, Gravisi e Locatelli.

Arbitro sig. Corradini di Bologna.

Gli ospiti giocano la palla e iniziano la partita con una serie di bellissimi azioni impostate su piccoli passaggi intrecciati fra i mediani e gli gli attaccanti. La minaccia viene spesso portata nell'area di rigore Udinese, dove Felini e Bellotto hanno molto da fare per tener lontano il pericolo. Specie Felini si distingue con precise intercettazioni di testa. Anche gli udinesi a poco a poco si riprendono e riescono a varcare le metà del campo: anzi una rimessa in gioco di Bellotto lancia in fuga Frossi che già nell'area avversaria passa al centro: D'Odorico di testa venta il goal ma Panetta para. Al 16. Giannone per disimpegnarsi passa al portiere: il trio però è troppo forte e la palla finisce in corner. Ora gli udinesi stanno davvero impugnando le redini della partita: assistiamo ad una complicata mischi a pochi passi da Panetta, ma la palla finisce sopra il palo orizzontale. Al 24. D'Odorico riesce a piazzare un fortissimo tiro da una dozzina di metri: il pallone, respinto dal palo, è raccolto da Vittorio e imparabilmente scaraventato in rete. Primo goal udinese, che incoraggia tutti a ben sperare nell'esito finale. Il Lecce tenta con ardore la via della rivincita: assistiamo ad un bel centro di testa di Gravisi bloccato da Calligaris, e ad un errore banale di Benatti che solo a pochi metri dalla porta sbaglia in pieno il tiro. Passata la raffica pugliese, riprende l'offensiva friulana destinata a maggior successo. Al 30. Bonino passa a D'Odorico il quale allunga forte a Modotti: l'ala destra effettua un preciso traversone che Frozzi raccoglie segnando la seconda porta. L'azione ha avuto tre sole fasi, ma tre fasi a largo respiro, di quelle cre fanno perdere la bussola ai difensori e che, se non interviene qualche errore, portano immancabilmente alla segnatura appunto perchè i difensori non arrivano ad intervenire in maniera efficace. Due minuti dopo ancora una mischia sotto la porta Leccese e la palla non finisce in rete soltanto per volontà della dea bendata.

Al 37.o è Vittorio che allunga forte a Frossi e questi traversa a Modotti; D'Odorico e Frozzi si appostano per ricevere il passaggio dell'ala destra e la porta degli ospiti appare in una situazione pressochè disperata quando il fischio arbitrale interviene rilevando il fuori giuoco di Frossi. Decisa puntata udinese e conseguente corner contro Lecce al 40.o; segue una pericolosa pressione dei concittadini ma Pomella può impossessarsi del pallone e liberare. Al 44.o un rimando di Felini, raccolto da D'Odorico finisce a Modotti che si porta a pochi metri dalla linea di fondo versando quindi il traversone. La palla invece va a finire nelle mani di Panetta. E' già trascorso un minuto dalla fine del tempo quando un attacco degli ospiti culmina con un mani di Felini. L'arbitro concede il calcio di rigore contro Udine, ma Giannone tira addosso a Calligaris che blocca con prontezza e sicurezza. Il primo tempo ha quindi fine con due goals a zero a favore dell'Udinese.

La ripresa, come il primo tempo, si inizia con netta prevalenza degli ospiti. Al 5.o Benatti può dribblare Bellotto e Magrini arriva appena in tempo per liberare in corner. All'8.o Pitacco porge un buon pallone a Enghel che centra: Calligaris para. Soltanto all'11.o Locatelli fugge velocissimo e, a pochi metri dalla linea di fondo, manda al centro dove Gravisi sopraggiunge marcando imparabilmente di testa l'unica porta degli ospiti. L'azione, che ha avuto la fisionomia delle classiche azioni udinesi, ha nettamente sorpreso la difesa concittadina.

Una decina di minuti dopo Fropi è alle prese con Panetta e a questione si risolve con uncorner contro Lecce. Al 27' Modotti effettua un magnifico passaggio al centro; D'Odorico e Vittorio non riescono però a mettersi d'accordo cosicchè il pallone finisce ad un avversario che rende nulla la favorevolissima occosione. Un minuto dopo Panetta ne fa una propria grossa: per due volte fa rimbalzare la palla col pugno e la terza la manda in corner. Nemmeno questo calcio d'angolo è destinato al successo. Il successo viene invece al 36.o quando Fropi passa a Vittorio, questi a Modotti che manda al centro dove Semintendi raccoglie e mette di precisione in rete. Al 38.o registriamo un corner contro Udine, quindi una pericolosa azione pugliese e poi un altro corner contro Lecce.

La partita è ormai finita, non si aspetta altro che il fischio arbitrale il quale, come nel primo tempo, arriva con un buon minuto di ritardo

Milan-Legnano 2-1 (2-1)

LEGNANO, 10 — L'inizio della veloce partita è in favore del Legnano, il quale afferra subito una serie di attacchi che obbliga il Milan a difendersi a mala pena. Al 6 minuto i locali ottenevano il frutto dei loro sforzi. La pressione dei lilla durava sempre, ma il Milan con gioco velocissimo spostava due bellissimi goals con Santagostino e Aracari. Nella ripresa gli sforzi dei concittadini riuscivano vani. Alla fine trovava le due squadre con lo stesso punteggio del primo tempo

Monfalcone-Fiorentina 2-1 (1-0)

MONFALCONE, 10. — (r.s.) La grande aspettativa che regnava negli ambienti sportivi manfalconesi per questo interessante incontro non è stato convenientemente ricompensata. La Fiorentina, se mai, ha lasciato un'impressione decisamente povera, non proprio per la sconfitta subita ad opera dei sempre temibili calciatori del Cantiere, ma sopratutto per la prova niente affatto convincene sostenuta oggi sul campo monfalconese, dove era calata con non celate speranze di vittoria; anche perchè di vincere la partita ne aveva assoluto bisogno per non vedere sfuggire la probabilità di promozione. Il Monfalcone ha fatto una eccellente partita. E' notorio che i bianchi le partite migliori le fanno proprio quando l'avversario è di fama conosciuta; così contro l'undici toscano i bianchi hanno fatto appello alle più riposte risorse e ci sono riusciti. Nel suo complesso il risultato della partita rispecchia l'andamento del gioco. Il Monfalcone è stato nettamente superiore nel primo tempo. Nella ripresa la Fiorentina ha sferzato per un buon quarto d'ora un serrate sfolgorante senza riuscire a concretare in punti questa sua pressione arroventata che per poco non scompaginava le file monfalconesi. Ma tutto è finito lì e dopo aver arginato la riscossa toscana il Monfalcone è ripassato ad attaccare, sempre rendendosi pericoloso.

Al primo minuto di gioco per poco Molinis non segnava con un bolide improvviso. Monfalcone premava in campo avversario per buoni venti minuti in cui i propri terzini giocavano oltre metà campo. Il primo goal dei bianchi arrivavaal 29. minuto di gioco: azione improvvisa e goal fulmineo di Snidersich che con una secca puntata sorprendeva l'attento Ballante. In questo primo tempo il pubblico non era rimasto troppo soddisfatto anche perchè il gioco dei toscani sembrava non solo, ma anche straordinariamente lento; straordinariamentediciamo perchè abbiamo visto altre volte come sa essere la squadra Fiorentina veloce e decisiva.

Al quarto minuto della ripresa i bianchi segnavano nuovamente con un'azione impeccabilmente manovrata e conclusa fulmineamente: Zanella allungava un magnifico pallone a Molinis che portatosi fino alla linea di fondo mandava elegantemente al centro dove pronto Snidersich fulminava in rete. Il nuovo colpo ricevuto scuoteva i fiorentini che un solo minuto dopo segnavano a loro volta.: la difesa monfalconese, ingannata da un presunto fuori gioco di Rivolo, si indugiava e il fiorentino non si lasciava scappare la facile occasione. Seguiva quindi il serrate dei toscani; sembrava che le cose si sarebbero mutate, tanta era la prevalenza degli ospiti. Ma il nervosismo tradiva alquanto i fiorentini che attaccavano non troppo ordinati. Lentamente il Monfalcone si riprendeva. Il gioco si faceva sempre più pesante e le conseguenze arrivavano: Zanolla e Staffetta finivano agli spogliatoi per espulsione. Al 33. minuto la Fiorentina si vedeva sfuggire il pareggio sbagliando un pallone da pochi metri, quando il punto sembrava inevitabile ormai. Anche il Monfalcone nelle sue travolgenti azioni portava serie minaccie a Ballante. A qualche minuto dalla fine anche il terzino monfalconese Revelant veniva mandato dall'arbitro a tener compagnia agli espulsi in precedenza. La partita finiva quando gli uomini in lizza, sfiniti per lo sforzo fatto, venivano trascinati a gico poco simpatico. La squadra toscana non ha accusato differenze rimarchevoli nei singoli individui che hanno dimostrato di equivalersi a seconda delle proprie funzioni di ruolo; la compagine monfalconese che aveva sostituito Debiasi con una riserva, ha giuocato si può dire senza centro sostegno, che Martinolich ha fatto una prova poverissima nel difficile ruolo.

Arbitro il sig. Carraro di Padova. Molto pubblico ha assistito alla partita. Delle autorità abbiamo notato l'on. Vecchini, col suo segretario Carletti; il vice Podestà cav. Colummi, il seniore Consolo, con l'aiutante maggiore Giusti, il centurione Burzi, il signor Pessato per il P. N. F. di Monfalcone con i membri di Direttorio signori Parronchi, dott. Fabris, ing. Privileggi, dott. Cerma della Quercia, il sig. Sponza e il seniore Deferri del Direttorio Regionale Giuliano ed altri.

Formazione delle Squadre: *Fiorentina*: Ballante; Magli e Pignolini; Staccione, Pissiolo e Neri; Moretti, Staffetta, Gregar, Sardoz e Rivolo. — *Monfalcone*: Archesso; Geigerle e Revelant; Piffer, Martinolich e Defranceschi; Rigotti, Simonetti, Snidersich, Zanolla e Molinis.

Pro Patria-Casale 1-0 (1-0)

BUSTO ARSIZIO, 10. — I tigrotti si sono trovati di fronte ad un avversario che mai ha dato respiro alla lotta e che sempre ha lottato con grande coraggio e volontà. il loro compito è stato quindi dei più difficili. Si è arrivati alla segnatura di un punto nel primo tempo con un bel tiro di Colombo il quale al 17 concludeva una bella azione in linea, ma la partita è finita lì come punteggio e ciò perchè il Casale nonostante la continua pressione dei concittadini mai ha desistito dalla lotta ed ha combattuto con l'animo dei forti.

Undici corner è stato costretto a subire il Casale, ma esso mai si è lasciato sorprendere. Arbitro Lanti.

Bologna-Modena 2-0 (2-0)

MODENA, 10. — La partita giocata al cospetto di un pubblico strabocchevole è stata combattuta dallinizio alla fine con una foga ed un brio indiavolao. Per tutti i novanta minuti di gioco gli alteti in campo hanno lottato con sommo impegno e la partita è stata veramente avvincente. I bolognesi travolti dall'inizio furioso dei gialli si sono ritrovati a poco a poco e dopo avere resistito alla raffica passeggera degli avversari, sono partiti al contrattacco costringendo a loro volta i canarini in difesa serrata e difficile. Ottima è stata la linea mediana dei rosso bleu. Il Modena in sostanza ha cominciato bene per finire male. Oltre alla difesa bolognese si sono distinti Reguzzoni, Ottani, Fedullo e Schiavio il quale ha segnato due magnifici goals. Ha arbitrato Ravida.

Il Modena parte all'inizio con grande fulmineità, ottiene un corner ma poscia il Bologna a sua volta scatena il suo attacco. Dopo due brillanti tiri di Subinaghi e di Piccaluga ecco che d'improviso il Bologna al 17' si porta in vantaggio con un ottimo tiro di Schiavio. Reazione immediata da parte del Modena, ma i bolognesi non si lasciano sorprendere. Al 42' ancora con Schiavio, il Bologna aumenta il suo vantaggio. Nella ripresa il Modena attacca meglio ma il goal non viene. E' ancora il Bologna che riattacca e la partita arriva alla fine senza che il punteggio cambi.

Ambrosiana-Livorno 1-1 (0-0)

MILANO, 10. — Il Livorno ha riportato a Milano un match pari prezioso seppure imprevisto in una partita che fu iuttosto confusa, ma ricca di combattività. L'Ambrosiana ha dominato per quasi tutti i novanta minuti di gioco eppure non è riuscita ad avere ragione della valorosa compagine amaranto.

All'inizio l'Ambrosiana si porta subito all'attacco e vi permane fino quasi alla fine del primo tempo senza peraltro trovare un corridoio libero per sorprendere il portiere livornese. Il secondo tempo ha avuto la stessa fisionomia: grande superiorità Ambrosiana e brillante difesa del Livorno. Finalmente all'11' è Meazza che riesce a violare la rete avversaria. Il punteggio del Liorno è ottenuto al 17' da Corsetti il quale mette in rete il pallone avuo da Silvestri.

Napoli-Brescia 1-0 (1-0)

BRESCIA, 10 — Arbitra Caironi. L'inizio è in netto vantaggio dei napoletani, ma i bresciani non mancano tosto di ritrovarsi e contrattac care con vigoria e sicurezza di azioni. Il primo tempo termina zero a zero. Nella ripresa sono invece i locali che meglio amalgamati e con un gioco più apreto alle ali riescono a mettere a repentaglio la rete di Cavana. La lotta si fa sempre più affiascnante, m gli ttaccanti bresciani non riescono a violare la casa napoletana. La mancata segnatura poi è dipesa un po' dalla vigile difesa dei terzini napoletani che hanno saputo spezzare sempre in tempo ed a modo le incursioni dei concittadini che verso la fine in un pronto richiamo delle proprie forze, ritornava minaccioso sotto la porta di Perucchetti staziandovisi con una certa pericolosità ed attaccando sempre più in virtù di un gioco più chiaro e tecnico dei suoi uomini di punta. Già al 40. l'arbitro annullava un goal di Miralic, ma ecco che ad un minuto dalla fine della combattuta contesa, su azione di Buscaglia-Sallustro, Vijach con un tiro radente riusciva a violare la rete e a dare la vittoria ambita ai propri colori.

Roma-Pro Vercelli 5-0 (4-0)

ROMA, 4 — Contro una Pro Vercelli incompleta la Roma ha saputo portare a termine l'odierno incontro con un netto successo. La superiorità del Roma portò nel primo tempo alla segnatura di quattro goals dovuti rispettivamente a Costantino al 20', Volk al 22, Chini al 30' e Costantino ancora al 40'. La Pro Vercelli in questo primo tempo non seppe organizzare contrattacchi realmente pericolosi causa la precipitazione dei suoi avanti. Nella ripresa invece l'undici piemontese seppe elaborare un gioco migliore puntando ripetutamente sulla rete di Masetti. I tentativi dei bianchi non furono però fortunati perchè nemmeno il goal dell'onore venne a premiare i loro sforzi. Invece la Roma sul finire della ripresa arrotondò il già pingue bottino con un quinto punto segnato da Fasanelli. Arbitro Bertoli.

Lazio-Alessandria 3-1 (1-0)

ALESSANDRIA, 10. — Gli alessandrini avevano iniziato molto bene le ostilità sferrando una vivace lotta sotto la rete di Sclavi. Parea da questo inizio che gli alessandrini avessero ritrovata la giusta via e pervenissero presto ad un tangibile risultato. Invece al 1' la Lazio riusciva a segnare il suo primo punto con Fantoni I. I grigi reagivano subito, ma gli azzurri riprendevano a dominare ed ottenevano sei corner in venti minuti. Nella ripresa sono gli alessandrini che nettamente comandano le azioni per una buona mezz'ora ed al 28 ottengono il pareggio con Scagliotti. Ma i romani al 33' con Spivach segnano ancora ed al 39' con Pastore portano a tre i punti in loro favore, concludendo con questo nuovo goal una nuova superiorità manifestatasi in questi ultimi minuti. Al 41' Borelli sbaglia un calcio di rigore. Arbitro Mastellari.

Padova-Cremonese 4-2

PADOVA, 10 — (G. G.) Tra le squadre che hanno in quest'annata calcato l'Appiani, la Cremonese è indubbiamente, apparsa la più combattiva e piacente. Squadra tagliata al combattimento, quella della città del Torrazzo, ha iniziato col fermo proposito di ripetere, se v'era possibilità, il colpo dello scorso anno, tanto amaramente fisso nel ricordo degli sportivi locali. Questa volta invece i bianco-scudati non hanno creduto bene di far lasciare allo stato di potenza le velleità degli ospiti

La partita s'è risolta nel primo tempo. Al gioco velocissimo ed insidioso dei compagni di Dalle Vedove, gli atleti locali hanno imposto il loro altrettanto veloce, ma più positivo. Tre palloni, al riposo, avevano già fatto conoscenza con la rete ben difesa da Desti, frutto di azioni ben manovrate. Nella ripresa i grigiorossi, in luogo di accasciarsi per il grave svantaggio, hanno attaccato a fondo, senza un attimo di soste. Sorpreso Bezzati agli inizi, essi, con l'evidente proposito di evitare una grave disfatta, continuarono ad attaccare con lodevole impegno, ma la difesa locale, fatta più guardinga, non si lasciò sorprendere.

Scanferla intanto, su tiro di punizione, ristabiliva le distanze. Solo verso la fine Dalle Vedove, con un tiro improvviso ed insidioso, riusciva a segnare il secondo punto. Questo, in brevi linee, l'andamento della partita, svoltasi in una gioiosa giornata di sole e di fronte ad un pubblico numeroso, corretto ed entusiasta.

Sotto la direzione di Gonani di Ravenna la partita s'inizia a tutta andatura d'ambo le parti. Una prima minaccia cremonese è allontanata da Bergamini. L'azione si rovescia in campo avversario, e al 2. Gamba, che ha raccolto un allungo di Bedendo, sferra un raso-terra nell'angolo destro, che sorprende Desti. Il Cremona, scosso, passa furiosamente al contrattacco, al 6.o Foglia mette fuori un buon pallone. Dalle Vedove, vigila agli avamposti e lancia i suoi compagni senza frutto, chè la difesa dei bianchi sventa ogni insidia. Al 18' Bezzati è costretto ad intervenire, deviando di pugno. Al 19' il Cremona sfiora il pareggio; un tiro fulmineo di Simonini colpisce l'asta in pieno. Scampato pericolo! Al 21' il Padova aumenta il punteggio. L'azione è impeccabile; il via è dato da Bedendo, che imbecca Busini: il «Duca» fugge veloce e mette al centro un cross perfetto; Gravisi raccoglie quasi sulla linea di fondo e passa, di testa, a Prendato; «Bissa» pronto, mette in rete pure di testa.

I bianco-scudati, non mollano e continuano a impegnare il portiere grigio-rosso. Corner contro il Cremona, e susseguente tiro di Gamba, che Desti fatica a parare. Al 25' Bezzati devia nettamente un forte tiro di punizione, battuto dal limite dell'area. Calcio d'angolo contro il Padova infruttuoso. Al 26' Bedendo s'incunea arditamente nel reparto di punta; «combine» con Prendato e piazza un tiro di rara potenza, che Desti non riesce a individuare. E' il terzo. Gli ospiti non disarmano ancora a Bezzati deve intervenire a togliere dai piedi di Dossena un pallone da goal. Al 31' una azione fulminea sorprende la difesa padovana, il portiere riesce a mala pena a deviare. Cambi raccoglie e segna, ma Gonani annulla giustamente il punto per fuori giuoco di Dossena. Al 33' corner contro gli ospiti. Il giuoco staziona a metà campo.

Nella ripresa i grigio rossi sono già nell'area padovana. Al 2.o Foglia taglia nettamente Favero e batte Bezzati con un perfetto raso-terra. Il punto serve di sprone pei compagni di Dalle Vedove. Ma al 10.o Scanferla tarpa loro definitivamente le ali. Su tiro di punizione da una ventina di metri il mediano bianco-scudato esegue un tiro tagliato, anche se non potente, che inganna Desti. Il Cremona depone le armi, e il giuoco va impoverendosi un pò; Corner contro gli ospiti al 13.o e al 20.o. Al 24.o Gravisi intesse una gregevole azione individuale e impegna Desti seriamente. Il Padova ora si chiude prudentemente in difesa e i grigio-rossi attaccano in prevalenza. Al 30.o però essi sono costretti nuovamente a rifugiarsi in angolo.

Al 40.o Callegari in un vivace duello con Foglia, mette in corner. Tre minuti dopo Dalle Vedove si porta in area padovana e sferra un tiro di rara potenza, che Bezzati, buttatosi prontamente, non riesce che a deviare meglio in rete. Il Cremona centuplica gli sforzi ma il tempo stringe. Al fischio di chiusura il pubblico accomuna vincitori e vinti in un caldo e meritato applauso.

Juventus-Triestina 4-0 (4-1)

TORIO, .01 — Anche l'odierno scoglio è stato superato dalla bella compagine bianco-nera. I torinesi di fronte ad un combattente di grande coraggio e dotato di atleti di una certa considerazione, hanno riconfermato il loro perfetto grado di forma riuscendo ad uscire dalla lotta che si riprometteva difficile, con l'onore delle armi, rifulgendo ancora una volta con il loro gioco altamente tecnico e di pregevole stile che a volte ha assunto il tono di perfetto dominatore del campo. La squadra juventina ha vinto il suo incontro nel primo tempo. Ben quattro goals sono finiti nella rete della Triestina nei primi 45 minuti durante i quali la squadra piemontese ha fatto le sue migliori cose dando luminosa prova del suo alto rendimento di gioco.

Nella ripresa è continuata la supremazia della Juventus, ma senza che essa potesse ancora pervenire alla segnatura di altri punti. Il portiere triestino in questo frangente si è difeso come un leone, mentre i due terzini e la mediana hanno saputo ben resistere alle incalzanti offensive avversarie che mai davano sosta. Si sono avuti ottimi tentativi da parte degli ospiti per salvare almeno l'onore della giornata, ma la vigile, classica difesa bianconera è sempre stata presente in ogni eventualità.

Il primo goal juventino è stato segnato al 7.o da Munerati. Al 14. Combi è costretto a salvarsi con bravura da un tiro di De Manzano. Gli attacchi juventini si fanno sempre insistenti ed al 31.o Vecchina segna il secondo goal. Subito dopo ancora Combi deve salvarsi in corner. Al 37.o il veloce Vecchina marca ancora su passaggio di Orsi. Il quarto punto è segnato poi 45.o da Ferrari su azione di Munerati e Vecchina.

Nella ripresa dalla continua pressione dei juventini si distingue il portiere triestino che salva con estrema bravura. Al 30.o in uno scontro con Bonetti, Vecchina ne esce contuso e deve abbandonare il campo. Arbitro Cassetta.

Genova-Torino 3-2 (1-0)

GENOVA, 10. — Il Torino ha sfoggiato per lunghi periodi il suo classico gioco, ha giocato con grande velocità peccando a volte nello spunto finale. Il Genova ha accettato la battaglia sul terreno della tecnica e la partita è filata via velocissima sino alla fine.

Il Torino comanda per i primi venti minuti di giuoco. Il Genova reagiva ed al 26.o passaggio di testa di Bodini. Patri segnava il primo goal della giornata. I rossi bleu insistevano all'attacco ma il primo tempo finiva senz'altra segnatura.

Nella ripresa i primi dieci minuti sono nettamente in favore del Genova il quale otteneva al 3.o il suo secondo goal con Banchero, mentre al 9.o era Bodini che marcava il terzo punto. Il Torino dà la replica ed al 13.o Rossetti segnava facilmente il primo punto per la sua squadra. Gioco alterno ed equilibrato. Al 40.o un allungo di Libonatti dava modo a Silano di violare la rete genovese per la seconda volta. Arbitro Barlassina. - Tempo incerto.

BOCCE

Alla Viscosa di Padova
il campionato veneto a Terne

PONTE DI BRENTA, 10 — Ieri sui bocciodromi di Ponte di Brenta e cioè al Garibaldi, Barbato, alla Giudecca e Camin, ebbe luogo la grande gara regionale veneta a terne, valida per il campionato veneto 1931 IX, indetta ed organizzata ottimamente dal Gruppo Bocciofilo «E. Rigo» di Ponte di Brenta. Ben 156 iscritti, e cioè 52 terne di tutta la regione veneta hanno risposto presente. Speciale lode va data al Presidente della Società organizzatrice sig. Lino Favaretti, il quale si è vivamente interessato per la riuscita di questa bella manifestazione sportiva.

Nonostante la lotta fra le molte società concorrenti, nessun inconveniente si è registrato. Alla gara ha presenziato per tutta la giornata il Delegato Regionale della Federazione Italiana Gioco Bocce signor Carlo Pinotti.

Delle sorprese si sono verificate nell'andamento della gara; abbiamo visto infatti parecchi giocatori dei migliori (fuori classe), quali Mazzucato Antonio, Veludo, Danieli, Raisa, Mainardi, Trevisan, Bari, Quinto, Tosato cedere all'incalzante forza dei giovani, i quali dimostrarono tutta la migliore conoscenza stilistica e tecnica del gioco, battendoli a largo punteggio.

Dopo i gironi eliminatori, ebbe luogo la finale che diede i seguenti risultati:

1. Baliello, Maretto e Fante della Viscosa di Padova; 2. Ranzato, Chinellato e Stevanato della Montagnola di Mestre; 3. Baessato, Canova e Beggio della «De Zuane» di Noventa; 4. Cinetto, Vittadello e Peloso della «Italo Tinazzi» di Padova; 5. Rampazzo, Rocco e Covizzi del Dopolavoro Ferroviario di Padova; 6. Chiellin, Rigato e Leandro della Soc. Vigonovo; 7. Zanfredini, Baliello e Lazzaro del G. S. «E. Rigo» di Ponte di Brenta.

La Coppa di rappresentanza è stata vinta dalla Società Viscosa di Padova. La medaglia vermeill è stata assegnata alla Società Bocciofila Montagnola di Mestre. Alla Bragadin è stata assegnata una medaglia d'oro per il maggior numero di terne iscritte.

In fine gara, fra il più vivo entusiasmo, ebbe luogo la distribuzione dei premi.

AMICHEVOLE

Bolzano-Bressanone 1-0

BOLZANO, 10. — Vittoria che avrebbe potuto concludersi con uno scarto di punti anche maggiore. Premessa che è doveros fare, perchè la massima squadra cittadina ha giuocato oggi una delle sue più belle partite e soltanto è stata nella linea attaccante un po' manchevole. L'arbitro sig. Silvestrini ha fischiato l'inizio del giuoco alle squadre che si sono allineate nelle seguenti formazioni: Bressanone: Beccherle, Malfer, Eriehbech, Cavalleri, Prenn, Walker, Marchioro, Spada, Tomat, Battistoni, Frosmajer. - U. S. Bolzano: Cazzago, Rivalta, Spotti, Fabbri, Orian, Boscarelli I., Koban, Bandini, Cresci, Gorra, Tanesini. Al 5.o minuto l'iniziativa è al Bolzano. Gorra ha la palla a 10 metri dalla parta: un tocco elegante alto, la palla sfugge di mano al guardiano e finisce in rete. Da questo momento l'iniziativa del giuoco permane per tutta la partita al Bolzano. Un corner a favore del Bressanone è facilmente liberato dalla difesa, che si dimostra prontissima. Al 14.o minuto un'azione pressante dei granata è conclusa con l'alternarsi di due corners, che rimangono però infruttuosi. Nelle sue fugaci discese il Bressanone è insidiosissimo, ma i terzini bianco-rossi sono pronti e specialmente Spotti libera bene con sicurezza. Le azioni ora si susseguono in favore dei rosso-bianchi, validamente sorretti dalla linea dei sostegni. Nella ripresa il Bressanone parte subito, deciso a strappare il punto del pareggio. La linea attaccante però è mal sorretta dai mediani, che sono talvolta pressati nella difesa. Le azioni del Bolzano invece si susseguono ben cordinate, a tratti pericolosissime per la rete del portiere Becchierle, che si prodiga in ottime parate. Peccato che tale superiorità non si concluda col segnare.. Siamo verso la fine. Il giuoco si fa accanitissimo. Il Bressanone si butta disperatamente all'attacco e il giuoco si fa ancora pesante e scorretto. L'arbitro però interviene energicamente; allontana prima un giuocatore del Bolzano e uno del Bressanone; poi ancora uno del Bressanone.

Il "Torino,, a centoquaranta all'ora
Un'affermazione veneziana

E' partito in ferrovia per Gardone, ove parteciperà alle massime prove di sabato e domenica, il racer *Torino*, detentore del record italiano di velocità in acqua.

Lo scorso settembre, allorchè comparve nell'ultimo giorno di gare al grande concorso veneziano, esso aveva fatto — ed era naturale — brutta impressione. L'antiestetica appendice di coda e la piccola antenna di sostegno del contrappeso non avevano certo aggiunto eleganza alla caratteristica linea dello scafo, ma anzi gli avevano dato una nota piuttosto ridicola.

Per tale fatto da molte parti si era detto che il Torino rappresentava un esperimento fallito, una prova andata male. Si diceva che quella del rinvio era una storiella inventata a bella posta per tentar di giustificare il mancato rendimento.

Noi, allora, avevamo scritto che si aveva avuto torto di far correre il *Torino* in quelle condizioni, ma che, ad ogni modo, era da attendere i costruttori veneziani alla prova del fuoco, al traguardo di Miami nelle gare di marzo.

La prova del fuoco di Miami non c'è stata... nè per colpa nostra, nè per colpa dei costruttori, che, inviato il motore a Torino per la revisione, avevano ben presto rimesso lo scafo come prima che avvenissero le deturpazioni, come era, insomma, nel progetto originale ed iniziale.

Giunto il tanto atteso e tanto discusso rinvio, apportati quei perfezionamenti resisi necessari, il *Torino* faceva la sua prima uscita circa un mese fa sistemato secondo come era stato ideato dai suoi costruttori.

Già la prima prova confermava in pieno il successo dello scafo veneziano, successo ottimo come era stato quello del settembre allorchè nelle deprecate condizioni, era riuscito pur a raggiungere i 122 chilometri all'ora.

Le prove si sono ripetute abbastanza numerose in questo mese per esperimentare i vari tipi di eliche e per l'assetto degli angoli d'incidenza dei filetti fluidi sul fondo. Durante questi esperimenti sono state provate sette eliche tre delle quali sono state eliminate per incrinature.

Dapprincipio il *Torino*, quando superava i centodieci chilometri di media, non dava più il senso della sicurezza a coloro che lo montavano, ma un pò alla volta tutti i lievissimi difetti che si rivelavano nelle grandi velocità, vennero eliminati, cosicchè prima della partenza per Gardone, nelle ultime prove, esso andava ormai in modo tale che pare abbia raggiunto, sulla base del miglio misurato, i centoquaranta all'ora.

L'originale scafo veneziano risponde ora perfettamente in tutti i sensi sopratutto per la sua manovrabilità che gli ha permesso di compiere evoluzioni e stretti viraggi a forti velocità.

Tutte le prove sono state compiute dagli stessi costruttori, Mario ed Ugo Celli, con a bordo il motorista della Fiat. Barca e motore sono ora due cose fatte veramente l'una per l'altro. Il rinvio che trasforma i 3200 giri del motore in seimila giri dell'elica, ha messo quindi il Torino in condizioni di confronto con l'unica imbarcazione, sulla quale appunto il confronto sia ragionevole, il «Miss England II».

Il primo motoscafo di Segrave compiva infatti il suo record a Venezia nel 1929 con la velocità sul miglio di 147 chilometri. Il *Torino* gli è andato vicino, molto vicino. E bisogna tener conto che il *Miss England I* non ha segnato la massima velocità appena uscito dal cantiere (arrivava allora a 116), ma dopo gare e gare, dopo prove numerose la cui esperienza necessariamente aveva portato il suo frutto.

A Gardone il *Torino* non trova competitori. Se Kaye Don correrà in circuito si avranno un primo e un secondo garantiti in partenza, perchè la lotta ci sarà solo nelle file retrostanti, tra le unità di pari potenza.

Sul miglio si accontenterà di migliorare il record italiano che è il suo stesso record segnato a Venezia lo scorso settembre. In circuito, se condotto da un pilota astuto e deciso, potrà dare qualche noia allo stesso *Miss England II*, purchè sappia compiere delle partenze sullo stile del compianto Sigrand così da mantenersi costantemente sul minor percorso e da obbligare l'avversario al circuito più largo ed a correre sulla sua onda.

Certo però che deve condurre la gara in modo decisissimo tanto più che è vivamente attesa la prova del «Miss England II» in circuito, dato che finora il magnifico racer inglese ha corso solamente sul rettifilo del miglio non avendo mai avuto occasione di partecipare a gare vere e proprie.

L'avere dato alla motonautica italiana una unità veloce, la terza in ordine tra le attuali nel mondo, se fa pensare con orgoglio alla grande vittoria che i risultati raggiunti costituiscono per un cantiere veneziano, riaffaccia però la opportunità, se non la necessità, della costruzione del racer a due motori.

Si ha ora difatti un motoscafo battuto in partenza dal «Miss America», dal «Miss England II» e dagli «Estelle», vincitore assoluto di qualsiasi altro racer. Come abbiamo detto l'ultimo termine di confronto poteva essere costituito dal «Miss England I», il quale non corre più perchè già da due anni è in museo.

Ma dopo questi risultati, che dovrebbero essere consacrati nelle gare di Gardone, sarebbe giunto finalmente il momento di concedere, anche ai costruttori italiani, un secondo motore col quale tentare d'inserirsi nella lotta tra Inghilterra ed America per il primato mondiale. Altrimenti ogni sforzo finora compiuto, sarà stato vano.

a. l.

La magnifica vittoria di Nuvolari
nella Targa Florio Automobilistica

PALERMO, 10. — La 22.a targa automobilistica Florio comprendente quattro giri del circuito delle Madonie (km. 146 per giro per un totale di 584) si è effettuata oggi alla presenza di numerose personalità e folto pubblico.

Poco prima della partenza si sono ritirate Pirandello su *Alfa Romeo*, Landolina su *Maserati*, Toia su *Bugatti* e Giusti su *Bugatti*. Alla gara hanno partecipato 13 vetture; sette *Alfa Romeo*, tre *Maserati* due *Bugatti* ed una *Salmson*.

Alle 8.30 si è iniziata la partenza e le vetture si sono susseguite alla distanza di cinque minuti ciascuna l'una dall'altra.

Ecco l'ordine di partenza: Varzi su *Bugatti*; Biondetti su *Maserati*, Faccioli su *Maserati*, Campari su *Alfa Romeo*, ecc.

Al 58.o km. della partenza Fagioli si ferma per guasto alla macchina in seguito ad un urto contro un muretto; guidatore e macchina hanno riportato leggere escoriazioni.

Durante il primo giro oltre Fagioli si è ritirato anche Magistri.

Al 73.o km. Biondetti si capovolge con la sua macchina, ma senza conseguenze.

Nel primo giro di km. 146 Varzi è in testa con la sua *Bugatti* e impiega ore 2.3'54" e 4 quinti alla media di 72 o 73 seguito nell'ordine da Borzacchini in 2.6'6"; 3. Nuvolari in 2.6'11"; 4.o Campari in 2.6'35".

Al quarto giro Nuvolari e Borzacchini, ambedue su *Alfa Romeo* si lanciano all'inseguimento di Varzi, I due corridori guadagnano gradatamente terreno ed infine Nuvolari riesce a sorpassare Varzi, fra l'entusiasmo del pubblico giungendo primo al traguardo con sette minuti di vantaggio. Il vincitore è portato in trionfo dalla folla.

Ecco la classifica: 1. Nuvolari su *Alfa Romeo* che compie i 584 km. del percorso in ore 9.0'27" alla media di 64.8884 vincendo la Targa e la medaglia di S. M. il Re e quella dell'Automobil Club d'Italia e di quella di Sicilia. 2. Borzacchini su *Alfa Romeo* in ore 9.2'44"; 3. Varzi su *Bugatti*; 4.o Campari su *Alfa Romeo*.

Giovane Italia-Adria 4-2

ADRIA, 10. — La giovane squadra adriese sul proprio campo e dinanzi al pubblico amico ha subito una dolorosa ma meritata sconfitta per opera della forte squadra della Giovane Italia di Polesella. Nessuna attenuante vi è per la squadra locale, la quale ha giocato priva di mordente e di fiato. Alle ore 15.30 le squadre sono scese in campo in queste formazioni:

Giovane Italia (rossi): Campagnati, Lulic, Ragazzi (cap.), Mazzetti, Dal Bon, Malagutti, Ballistracci, Minguzzi, Guarnieri, Ferraresi, Munerati.

P. F. Adria mista (grigi): Colombo, Franzoso, Casellato, Martello, Segantin, Prandini, Barbuiani (cap.), Becher, Salvagnini, Ginotto II e Fava.

Al primo minuto un forte tiro di Barbuiani, impegna Campanati, che si libera bene. Al 3.o, su discesa degli avanti, Colombo para a terra; sopraggiunge Dal Bon che colloca in rete. L'Adria parte veloce ed al 6.o minuto costringe la squadra avversaria a salvarsi in corner, che rimane infruttuoso. Al 9.o è l'Adria che subisce un calcio d'angolo. Al 10.o veloce discesa adriese. Salvagnini rimette un preciso pallone a Becher, che mette in rete, fra gli applausi del pubblico. Al 13.o «melèe» sotto la rete degli ospiti e uscita del portiere. Salvagnini fra un groviglio di piedi, riesce ad avere il pallone e lo colloca in rete. Al 14.o fughe di Ferraresi e di Mazzetti; quest'ultimo sciupa da pochi metri. Al 16. magnifico tiro di Barbuiani, rimandato dall'asta superiore della casa di Campanati. Al 19.o Munerati segna il pareggio per i suoi colori. Al 20.o e 21.o un calcio di angolo ed una punizione contro gli ospiti. Al 31.o su tiro di Malagutti, Colombo blocca, ma si lascia sfuggire il pallone, che finisce malamente in rete. Al 39.o su tiro fiacco di Mazzetti, Colombo commette di nuovo lo stesso errore il che porta gli ospiti in maggiore vantaggio. Il pubblico fischia sonoramente e giustamente il portiere adriese. Alterne azioni fino al 45.o che trova la Giovane Italia vincitrice per quattro a due.

Nella ripresa l'Adria gioca col favore del vento. Questo tempo però non ha storia perchè condotto fiaccamente e svogliatamente. La difesa degli ospiti si fa apprezzare. La cronaca registra al 26.o un calcio d'angolo contro l'Adria e al 40.o uno contro la Polesella. Due punti per parte vennero annullati per fuori giuoco.

Il nuovo Stendardo del "Saluzzo,,
La solenne consegna

PORDENONE, 10

Favorita da una mattinata indicatissima, il nostro Cavalleggeri Saluzzo, in Piazza d'Armi alla Comina, ha dato al vento il nuovo suo stendardo.

Il colonnello cav. Luigi Eriolo comandante il Reggimento, aveva in data 9 corr. comunicato alle truppe la cerimonia con un nobilissimo ordine del giorno esaltante le battaglie combattute e le vittorie raggiunte sotto il glorioso drappo che verrà sostituito.

Stamane alle 9 con numerose nuto ed altri mezzi giungono nella piazza d'Armi, adornata di festoni e bandiere, gli invitati che vengono gentilmente accolti dal Capitano addetto Boni e d aaltri ufficiali.

Le truppe a cavallo sono già inquadrate agli ordini del tenente colonnello Bacci e quelle appiedate al comando del maggiore cav. Orlandi e del capitano Moscati.

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del colonnello cav. Briolo, Comandante del Reggimento, che giunge accompagnato dall'A. M. maggiore cav. Sardella e dal tenente Bucciarelli reggente il vecchio stendardo e dai sottufficiali marescialli Sisino e sergente Mastririlli. Le truppe presentano le armi, i gagliardetti e bandiere s'inchinano, quindi la fanfara al comando del maestro maresciallo Cristo intona la marcia del Reggimento.

Con voce brillante il Colonnello pronuncia queste parole:

«Ufficiali, Sottufficiali, Caporali, Soldati: Rivolgete il pensiero al vecchio e glorioso stendardo, salutate con entusiasmo il nuovo droppo che saprà anch'esso condurre ad altre vittorie!»

La fanfara suona la Marcia Reale, mentre il pubblico applaude. Il tenente Casarini Pietro scortato dal maresciallo Nistri e da un sergente maggiore presenta il nuovo stendardo.

Il Colonnello lo consegna poi al tenente Bucciarelli, e dice con voce calorosa: Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! Il drappo glorioso che fu al servizio del Re e della Patria non lascia il Reggimento ma sarà posto in degno luogo e sarà da voi custodito con religione».

Terminato così il breve rito si inizia la sfilata delle truppe a piedi e a cavallo. La folla applaude calorosamente e così ha termine la simpatica cerimonia.

Nel pomeriggio sempre in piazza d'Armi si svolse il grandioso ed interessante spettacolo storico-ginnastico e coreografico, che il nostro Saluzzo ha saputo lodevolmente preparare e che con squisitezza ha voluto offrire alla nostra popolazione.

Alle 16 ha inizio lo svolgimento del programma durante il quale i capitani Raimondi, Schiavoni e Safiocchi presentano i soldati dei rispettivi squadroni in costumi ed in esercizi acrobatici di cavalieri transoceanici. Il tenente Cuzenza si presenta alla testa di un magnifico gruppo di Cosacchi di Pietro il Grande. Magnifica si svolge poi la fantasia dei beduini arabi al comando del capitano Romeo.

Escono quindi ottanta cavalleggeri scelti in pieno assetto di combattimento al comando del capitano Cecchia che svolge una brillante tattica ricca di fasi movimentate e di assalti con le sciabole sguainate al grido del guerresco: «Savoia».

Segue per ultimo il carosello eseguito da tutti i partecipanti agli interessantissimi quadri.

Alla sera nella sala del circolo ufficiali si è svolto un ricco ricevimento cui hanno partecipato moltissimi ospiti ed invitati.

La fanfara del Reggimento dopo aver suonato la ritirata in Piazza Cavour è stata accompagnata in caserma da una fiaccolata organizzata dagli ex combattenti.

Commemorazione del primo martire
della Marca Trevigiana

TREVISO, 10

Questa mattina nel salone del Palazzo dei Trecento si sono riuniti per il definitivo inquadramento tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento col loro comandante dott. comm. Luigi Coletti.

Nell'occasione il camerata Gino Gallarini ha rievocato la eroica figura di Vittorio Benetazzo, l'eroe giovinetto diciassettenne, assassinato la sera del 15 maggio 1921, prima Camicia Nera caduta nella Marca Trevisana.

Cessati gli applausi entusiastici che salutarono la fine della commemorazione, i Giovani Fascisti inquadrati si sono recati in silenzio in Piazza dei Signori a deporre ai piedi della lapide dedicata ai Caduti fascisti una corona d'alloro.

Gino Gallarini ha poi fatto l'appello fascista: «Vittorio Benetazzo! Giulio Boscaro! Giuseppe Piovesan! cui ad una sola voce le giovani camicie nere rispondono «Presente!». Dopo un minuto di raccoglimento la cerimonia solenne e significativo ebbe termine.

Investimento automobilistico a Udine

UDINE, 10

Verso le ore 13 in via Porticolo si verificò un investimento automobilistico che fortunatamente ebbe lievi conseguenze.

Il bambino Rigo Ottavio di anni quattro stava trastullandosi sulla strada quando improvvisamente al passaggio di un automobile attraversò la via. Per la pronta manovra del pilota il bambino fu appena urtato e gettato a terra. Il Rigo venne subito trasportato all'Ospedale ave venne medicato per ferite lacero contuse al cuoio capelluto e per escoriazioni alle mani e ai piedi. Venne dicriarato guaribile in una diecina di giorni.

Il cinquantenario della R. Scuola
Agraria di Pozzuolo del Friuli

UDINE, 10

Oggi a Pozzuolo del Friuli è stato celebrato il cinquantenario della fondazione di quella R. Scuola Pratica di Agricoltori. La celebrazione è stata resa più solenne dalla inaugurazione avvenuta oggi nell'atrio dell' Istituto della lapide commemorante gli studenti caduti in guerra.

All'ora convenuta si formò il corteo che mosse verso la Chiesa Parrocchiale dove S. E. Monsignor Arcivescovo celebrò la S. Messa. Quindi riformatosi il corteo i convenuti ritornarono alla scuola dove nel piazzale avvenne la solenne cerimonia dello scoprimento di tre ricordi marmorei: uno dedicato agli alunni che caddero nella grande guerra, l'altra ricodante il cinquantesimo di vita della istituzione ed infine la terza in memoria dei due primi benemeiti Direttori della Scuola: Prof. Luigi Petri e Prof. Antonio Rossi.

La cerimonia che fu improntata ad una severa austerità si svolse fra il commosso silenzio dei presenti.

Per primo parlò S. E. Mons. Nogara. Ne seguì la chiama dei caduti e quindi dopo un breve istante di raccoglimento parlarono il cav. Nizzan, il dott. Roiatti e l'on. Angelini.

Alla cerimonia seguì il saggio ginnico di alcuni della scuola.

Dalle ore 13 seguì il banchetto che si svolse all'aperto nel giardino della Scuola.

Parlarono i due più vecchi alunni del primo anno: il signor Pietro Moretti da Cormons e Da Ponte Livio da Pordenone che fu il primo alunno entrato nell'istituto il 10 maggio 1881.

Nel pomeriggio si svolse il convegno provinciale dei tecnici Agrari tenuto nella sala del Dopolavoro.

Hanno parlato il Podestà di Pozzuolo che porse il saluto agli intervenuti.

Il cav. Mizzan offerse in questa occasione a nome dei tecnici al cav. Roiatti la croce di cavaliere.

Parlò poi sull'organizzazione il cav. Roiatti e l'on. Angelini.

Una tragedia a Treviso
Fracassa il cranio al marito

TREVISO, 10

La scorsa notte a Fagarè di S. Biagio di Callalta, una moglie gelosa fracassava il cranio al merito. La scena tragica si è svolta nella casa del pescivendolo Alberto Donadi di Daniele di 35 anni, che è ammogliato con Luigia Moretto, ventisettenne, la quale è ossessionata dal tarlo della gelosia.

Nel cuore della notte, verso le 2, il Donadi dormiva saporitamente accanto la Moretto. Questa alzatasi dal letto, si armava di una mazza di ferro e ne menava ripetuti colpi sulla testa del poveretto che ne ebbe la volta cranica fratturata. La donna poi se ne fuggì di casa.

Il disgraziato venne nelle mattinata visitato dai sanitari del luogo, il dott. Bottani di S. Biagio e dott. Prosdocimo di Monastier, i quali, constatata la gravità delle condizioni del Donadi, anche per la sopravvenuta commozione cerebrale, ne ordinarono il trasporto all'Ospedale di Treviso dove fu accolto nel riparto chirurgico con prognosi riservata.

Verso le ore 15 giungeva pure all'Ospedale la Moretto la quale, accompagnava la fidanzata di un suo fratello che si trova degente al nosocomio da una quindicina di giorni. Mentre la ragazza compiva la visita pietosa, la Moretto si soffermava in portineria. Frattanto sopraggiungeva un agente di P. S. che la invitava in questura. Quivi il commissario Tricarico, dopo breve interrogatorio, dichiarava la donna in arresto e la mandava in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un fulmine su una chiesa
Due feriti gravi

CASTELLAMMARE DI STABIA 10

Mentre si svolgeva una solenne funzione a San Cataldo protettore della città e la chiesa era gremita di fedeli, un fulmine si abbatteva sulla chiesa, scaricandosi sull'altar maggiore e ferendo gravemente due persone. Si determinò un gran panico tra i fedeli che tentavano di fuggire e ciò fu causa che si avessero a registrare anche alcuni contusi.

Sogna di litigare con i vicini
e uccide la moglie nel sonno

BELGRADO, 10

Sposo felice da tre mesi, il contadino Traiko Petrovic giovedì sera, a lavoro finito, andò a riposare pacifico come al solito. All'una di notte, balzando all'improvviso dal letto, afferò il fucile che pendeva dalla parete e fece fuoco contro la moglie addormentata, uccidendola sul colpo.

I vicini, svegliati dalle detonazioni, arrestarono l'uxoricida che, accompagnato alla gendarmeria di Skoplje, (il fatto si è svolto a Kruscia, in Macedonia), ha dato una stranissima spiegazione del delitto; egli ha detto di aver sognato che, messosi a litigare coi contadini di un vicino villaggio, s'era visto minacciato di morte e così, sempre dormendo, impugnato il fucile, aveva fatto fuoco.

La più grande collezione di farfalle

MONACO, 10

(RDV) Dopo decenni di lavoro un cittadino di Monaco ha potuto raccogliere la più grande collezione europea di farfalle, l'esposizione della quale è ora aperta al pubblico. Per questa raccolta, unica al mondo, la quale si compone di oltre 200 mila esemplari di farfalle di più di 500 specie, saranno destinati in Monaco diversi locali. Se questa progettata esposizione non dovesse giungere a compimento, si è pensato di esporre la raccolta in un centro turistico della Baviera del Sud.

Coppa Berica
Thiene-Bassano 1-1

THIENE, 10. — La prima partita per la coppa Berica fra il Thiene e i giallo-rossi del Bassano ha deluso il pubblico per il poco impegno posto dai rosso-neri e per il gioco caotico e privo di mordente da essi svolto. Da notare però che il Thiene era privo di Ferretto e Velo, male sostituiti da Stella e Brusatezza e che Zampieri al centro della seconda linea si è mostrato inferiore al suo compito. Il Thiene ha svolto un discreto primo tempo, dominando chiaramente, ma non è riuscito sia per l'indecisione, sia per la mancanza del tiro dei suoi avanti, incapaci a concretare punti questa superiorità. Rosa che si è mostrato il migliore e il più pericoloso, era troppo guardato a vista dagli avversari e le poche volte che riuscì a sfuggire trovò in Pallafacchina un ottimo guardiano. Ma il migliore dei thienesi fu senza dubbio Busin II che assieme al fratello e a Tosele formò il migliore reparto del Thiene. Il Bassano si dimostrò una squadra possente, veloce e munita d'un buon grado di tecnica. Ha una difesa che sa districarsi con calma e sempre accortamente, una seconda linea duttile e ottima nel doppio gioco, una prima linea che gioca prevalentemente nelle ottime ali, mentre il trio si dimostro sempre pericoloso Bene Castenaro, Cenere, Calzolato e Strazzobosco. Ha arbitrato Varoldo di Padova.

L'inizio è subito veloce per merito del Bassano che impegna in facili tiri Tosele. Il Thiene gradatamente si riprende e stella ha modo di sbagliare alcuni tiri. Rosa poco aiutato, impegna la difesa avversaria e due suoi spettacolosi tiri sbagliano di poco il bersaglio.

Nel secondo il Thiene si mostra subito pericoloso e un'azione Tascotto-Brusaterra da modo a Rosa di segnare. La riscossa del Bassano è pronta e Cenere al 12. con un potente tiro pareggia. Il Bassano domina ora, ma la difesa avversaria si libera bene, specie in Tosele che si fa ammirare per le sue parate.

Le squadre: *Thiene*: Tosele; Busin I, Busin II, Graziani, Zonpieri, Costa; Brusaterra, Stella, Rosa, Tascotto, Dall'Amico. —

ATLETICA

La riunione internazionale
atletica a Monaco

MONACO, 10 — Un pubblico foltissimo, richiamato dal valore dei concorrenti e principalmente dalla presenza degli italiani Facelli, Maregati, Lippi e Carlini ha assistito oggi alle gare atletiche disputatesi in una cornice di vero entusiasmo. Gli italiani alquanto sfortunati non hanno potuto figurare come il loro valore avrebbe lasciato sperare ma comunque hanno potuto classificarsi al primo posto nelle nazioni in gara.

Ecco i risultati: Metri 100: 1. Kornig in 10" e 5 decimi; 2. Maregatti (Italia) 9" 9 decimi; — Metri 400: 1. Muller (Germania) 50.7; 2 Facelli (Italia) 50.9; 3. Carlini (Italia) 51. — Metri 5000: 1. Pellez (Germania) in 15.48.5; 2. Lippi (Italia) 16.4. — Metri 110 ostacoli: 1. Welscher (Germania) 19" e più quinto; 2. Carlini (Italia) 15.7. — Staffetta olimpionica: 1. Italia.

Padova-Cremonese 4-2

PADOVA, 10 — (G. G.) Tra le squadre che hanno in quest'annata calcato l'Appiani, la Cremonese è indubbiamente, apparsa la più combattiva e piacente. Squadra tagliata al combattimento, quella della città del Torrazzo, ha iniziato col fermo proposito di ripetere, se v'era possibilità, il colpo dello scorso anno, tanto amaramente fisso nel ricordo degli sportivi locali. Questa volta invece i bianco-scudati non hanno creluto bene di far lasciare allo stato di potenza le velleità degli ospiti

La partita s'è risolta nel primo tempo. Al gioco velocissimo ed insidioso dei compagni di Dalle Vedove, gli atleti locali hanno imposto il loro altrettanto veloce, ma più positivo. Tre palloni, al riposo, avevano già fatto conoscenza con la rete ben difesa da Desti, frutto di azioni ben manovrate. Nella ripresa i grigio-rossi, in luogo di accasciarsi per il grave svantaggio, hanno attaccato a fondo, senza un attimo di soste. Sorpreso Bezzati agli inizi, essi, con l'evidente proposito di evitare una grave disfatta, continuarono ad attaccare con lodevole impegno, ma la difesa locale, fatta più guardinga, non si lasciò sorprendere.

Scanferla intanto, su tiro di punizione, ristabiliva le distanze. Solo verso la fine Dalle Vedove, con un tiro improvviso ed insidioso, riusciva a segnare il secondo punto. Questo, in brevi linee, l'andamento della partita, svoltasi in una gioiosa giornata di sole e di fronte ad un pubblico numeroso, corretto ed entusiasta.

Sotto la direzione di Gonani di Ravenna la partita s'inizia a tutta andatura d'ambo le parti. Una prima minaccia cremonese è allontanata da Bergamini. L'azione si rovescia in campo avversario, e al 2. Gamba, che ha raccolto un allungo di Bedendo, sferra un raso-terra nell'angolo destro, che sorprende Desti. Il Cremona, scosso, passa furiosamente al contrattacco, al 6.o Foglia mette fuori un buon pallone. Dalle Vedove, vigila agli avamposti e lancia i suoi compagni senza frutto, chè la difesa dei bianchi sventa ogni insidia. Al 18' Bezzati è costretto ad intervenire, deviando di pugno. Al 19' il Cremona sfiora il pareggio; un tiro fulmineo di Simonini colpisce l'asta in pieno. Scampato pericolo! Al 21' il Padova aumenta il punteggio. L'azione è impeccabile; il via è dato da Bedendo, che imbecca Busini; il «Duca» fugge veloce e mette al centro un cross perfetto; Gravisi raccoglie quasi sulla linea di fondo e passa, di testa, a Prendato; «Bissa» pronto, mette in rete pure di testa.

I bianco-scudati, non mollano e continuano a impegnare il portiere grigio-rosso. Corner contro il Cremona, e susseguente tiro di Gamba, che Desti fatica a parare. Al 25' Bezzati devia nettamente un forte tiro di punizione, battuto dal limite dell'area. Calcio d'angolo contro il Padova infruttuoso. Al 26' Bedendo s'incunea arditamente nel reparto di punta; «combine» con Prendato e piazza un tiro di rara potenza, che Desti non riesce a individuare. E' il terzo. Gli ospiti non disarmano ancora a Bezzati deve intervenire a togliere dai piedi di Dossena un pallone da goal. Al 31' una azione fulminea sorprende la difesa padovana, il portiere riesce a mala pena a deviare. Cambi raccoglie e segna, ma Gonani annulla giustamente il punto per fuori giuoco di Dossena. Al 33' corner contro gli ospiti. Il giuoco staziona a metà campo.

Nella ripresa i grigio rossi sono già nell'area padovana. Al 2.o Foglia taglia nettamente Favero e batte Bezzati con un perfetto raso-terra. Il punto serve di sprone pei compagni di Dalle Vedove. Ma al 10.o Scanferla tarpa loro definitivamente le ali. Su tiro di punizione da una ventina di metri il mediano bianco-scudato esegue un tiro tagliato, anche se non potente, che inganna Desti. Il Cremona depone le armi, e il giuoco va impoverendosi un pò; Corner contro gli ospiti al 13.o e al 20.o. Al 24.o Gravisi intesse una gregevole azione individuale e impegna Desti seriamente. Il Padova ora si chiude prudentemente in difesa e i grigio-rossi attaccano in prevalenza. Al 30.o però essi sono costretti nuovamente a rifugiarsi in angolo.

Al 40.o Callegari in un vivace duello con Foglia, mette in corner. Tre minuti dopo Dalle Vedove si porta in area padovana e sferra un tiro di rara potenza, che Bezzati, buttatosi prontamente, non riesce che a deviare meglio in rete. Il Cremona centuplica gli sforzi ma il tempo stringe. Al fischio di chiusura il pubblico accomuna vincitori e vinti in un caldo e meritato applauso.

Juventus-Triestina 4-0 (4-1)

TORIO, .01 — Anche l'odierno scoglio è stato superato dalla bella compagine bianco-nera. I torinesi di fronte ad un combattente di gran de coraggio e dotato di atleti di una certa considerazione, hanno riconfermato il loro perfetto grado di forma riuscendo ad uscire dalla lotta che si ripromettevà difficile, con l'onore delle armi, rifulgendo ancora una volta con il loro gioco altamente tecnico e di pregevole stile che a volte ha assunto il tono di perfetto dominatore del campo. La squadra juventina ha vinto il suo incontro nel primo tempo. Ben quattro goals sono finiti nella rete della Triestina nei primi 45 minuti durante i quali la squadra piemontese ha fatto le sue migliori cose dando luminosa prova del suo alto rendimento di gioco.

Nella ripresa è continuata la supremazia della Juventus, ma senza che essa potesse ancora pervenire alla segnatura di altri punti. Il portiere triestino in questo frangente si è difeso come un leone, mentre i due terzini e la mediana hanno saputo ben resistere alle incalzanti offensive avversarie che mai davano sosta. Si sono avuti ottimi tentativi da parte degli ospiti per salvare almeno l'onore della giornata, ma la vigile, classica difesa bianconera è sempre stata presente in ogni eventualità.

Il primo goal juventino è stato segnato al 7.o da Munerati. Al 14. Combi è costretto a salvarsi con bravura da un tiro di De Manzano. Gli attacchi juventini si fanno sempre insistenti ed al 31.o Vecchina segna il secondo goal. Subito dopo ancora Combi deve salvarsi in corner. Al 37.o il veloce Vecchina marca ancora su passaggio di Orsi. Il quarto punto è segnato poi 45.o da Ferrari su azione di Munerati e Vecchina.

Nella ripresa dalla continua pressione dei juventini si distingue il portiere triestino che salva con estrema bravura. Al 30.o in uno scontro con Bonetti, Vecchina ne esce contuso e deve abbandonare il campo. Arbitro Cassetta.

Genova-Torino 3-2 (1-0)

GENOVA, 10. — Il Torino ha sfoggiato per lunghi periodi il suo classico gioco, ha giocato con grande velocità peccando a volte nello spunto finale. Il Genova ha accettato la battaglia sul terreno della tecnica e la partita è filata via velocissima sino alla fine.

Il Torino comanda per i primi venti minuti di giuoco. Il Genova reagiva ed al 26.o passaggio di testa di Bodini. Patri segnava il primo goal della giornata. I rossi bleu insistevano all'attacco ma il primo tempo finiva senz'altra segnatura.

Nella ripresa i primi dieci minuti sono nettamente in favore del Genova il quale otteneva al 3.o il suo secondo goal con Banchero, mentre al 9.o era Bodini che marcava il terzo punto. Il Torino dà la replica ed al 13.o Rossetti segnava facilmente il primo punto per la sua squadra. Gioco alterno ed equilibrato. Al 40.o un allungo di Libonatti dava modo a Silano di violare la rete genovese per la seconda volta. Arbitro Barlassina. - Tempo incerto.

BOCCE

Alla Viscosa di Padova

il campionato veneto a Terne

PONTE DI BRENTA, 10 — Ieri sui bocciodromi di Ponte di Brenta e cioè al Garibaldi, Barbato, alla Giudecca e Camin, ebbe luogo la grande gara regionale veneta a terne, valida per il campionato veneto 1931 IX, indetta ed organizzata ottimamente dal Gruppo Bocciofilo «E. Rigo» di Ponte di Brenta. Ben 156 iscritti, e cioè 52 terne di tutta la regione veneta hanno risposto presente. Speciale lode va data al Presidente della Società organizzatrice sig. Lino Favaretti, il quale si è vivamente interessato per la riuscita di questa bella manifestazione sportiva.

Nonostante la lotta fra le molte società concorrenti, nessun inconveniente si è registrato. Alla gara ha presenziato per tutta la giornata il Delegato Regionale della Federazione Italiana Gioco Bocce signor Carlo Pinotti.

Delle sorprese si sono verificate nell'andamento della gara; abbiamo visto infatti parecchi giocatori dei migliori (fuori classe), quali Mazzucato Antonio, Veludo, Danieli, Raisa, Mainardi, Trevisan, Bari, Quinto, Tosato cedere all'incalzante forza dei giovani, i quali dimostrarono tutta la migliore conoscenza stilistica e tecnica del gioco, battendoli a largo punteggio.

Dopo i gironi eliminatori, ebbe luogo la finale che diede i seguenti risultati:

1. Baliello, Maretto e Fante della Viscosa di Padova; 2. Ranzato, Chinellato e Stevanato della Montagnola di Mestre; 3. Baessato, Canova e Beggio della «De Zuane» di Noventa; 4. Cinetto, Vittadello e Peloso della «Italo Tinazzi» di Padova; 5. Rampazzo, Rocco e Covizzi del Dopolavoro Ferroviario di Padova; 6. Chiellin, Rigato e Leandro della Soc. Vigonovo; 7. Zanfredini, Baliello e Lazzaro del G. S. «E. Rigo» di Ponte di Brenta.

La Coppa di rappresentanza è stata vinta dalla Società Viscosa di Padova. La medaglia vermeill è stata assegnata alla Società Bocciofila Montagnola di Mestre. Alla Bragadin è stata assegnata una medaglia d'oro per il maggior numero di terne iscritte.

In fine gara, fra il più vivo entusiasmo, ebbe luogo la distribuzione dei premi.

AMICHEVOLE

Bolzano-Bressanone 1-0

BOLZANO, 10. — Vittoria che avrebbe potuto concludersi con uno scarto di punti anche maggiore. Premessa che è doveros fare, perchè la massima squadra cittadina ha giuocato oggi una delle sue più belle partite e soltanto è stata nella linea attaccante un po' manchevole. L'arbitro sig. Silvestrini ha fischiato l'inizio del giuoco alle squadre che si sono allineate nelle seguenti formazioni: Bressanone: Beccherle, Malfer, Eriehbech, Cavalleri, Prenn, Walker, Marchioro, Spada, Tomat, Battistoni, Frosmajer. - U. S. Bolzano: Cazzago, Rivalta, Spotti, Fabbri, Orian, Boscarelli I., Koban, Bandini, Cresci, Gorra, Tanesini. Al 5.o minuto l'iniziativa è al Bolzano. Gorra ha la palla a 10 metri dalla parta: un tocco elegante alto, la palla sfugge di mano al guardiano e finisce in rete. Da questo momento l'iniziativa del giuoco permane per tutta la partita al Bolzano. Un corner a favore del Bressanone è facilmente liberato dalla difesa, che si dimostra prontissima. Al 14.o minuto un'azione pressante dei granata è conclusa con l'alternarsi di due corners, che rimangono però infruttuosi. Nelle sue fugaci discese il Bressanone è insidiosissimo, ma i terzini bianco-rossi sono pronti e specialmente Spotti libera bene con sicurezza. Le azioni ora si susseguono in favore dei rosso-bianchi, validamente sorretti dalla linea dei sostegni. Nella ripresa il Bressanone parte subito, deciso a strappare il punto del pareggio. La linea attaccante però è mal sorretta dai mediani, che sono talvolta pressati nella difesa. Le azioni del Bolzano invece si susseguono ben cordinate, a tratti pericolosissime per la rete del portiere Beccherle, che si prodiga in ottime parate. Peccato che tale superiorità non si concluda col segnare.. Siamo verso la fine. Il giuoco si fa accanitissimo. Il Bressanone si butta disperatamente all'attacco e il giuoco si fa ancora pesante e scorretto. L'arbitro però interviene energicamente; allontana prima un giuocatore del Bolzano e uno del Bressanone; poi ancora uno del Bressanone.

Il "Torino„ a centoquaranta all'ora

Un'affermazione veneziana

E' partito in ferrovia per Gardone, ove parteciperà alle massime prove di sabato e domenica, il racer *Torino*, detentore del record italiano di velocità in acqua.

Lo scorso settembre, allorchè comparve nell'ultimo giorno di gare al grande concorso veneziano, esso aveva fatto — ed era naturale — brutta impressione. L'antiestetica appendice di coda e la piccola antenna di sostegno del contrappeso non avevano certo aggiunto eleganza alla caratteristica linea dello scafo, ma anzi gli avevano dato una nota piuttosto ridicola.

Per tale fatto da molte parti si era detto che il Torino rappresentava un esperimento fallito, una prova andata male. Si diceva che quella del rinvio era una storiella inventata a bella posta per tentar di giustificare il mancato rendimento.

Noi, allora, avevamo scritto che si aveva avuto torto di far correre il *Torino* in quelle condizioni, ma che, ad ogni modo, era da attendere i costruttori veneziani alla prova del fuoco, al traguardo di Miami nelle gare di marzo.

La prova del fuoco di Miami non c'è stata... nè per colpa nostra, nè per colpa dei costruttori, che, inviato il motore a Torino per la revisione, avevano ben presto rimesso lo scafo come prima che avvenissero le deturpazioni, come era, insomma, nel progetto originale ed iniziale.

Giunto il tanto atteso e tanto discusso rinvio, apportati quei perfezionamenti resisi necessari, il *Torino* faceva la sua prima uscita circa un mese fa sistemato secondo come era stato ideato dai suoi costruttori.

Già la prima prova confermava in pieno il successo dello scafo veneziano, successo ottimo come era stato quello del settembre allorchè nelle deprecate condizioni, era riuscito pur a raggiungere i 122 chilometri all'ora.

Le prove si sono ripetute abbastanza numerose in questo mese per esperimentare i vari tipi di eliche e per l'assetto degli angoli d'incidenza dei filetti fluidi sul fondo. Durante questi esperimenti sono state provate sette eliche tre delle quali sono state eliminate per incrinature.

Dapprincipio il *Torino*, quando superava i centodieci chilometri di media, non dava più il senso della sicurezza a coloro che lo montavano, ma un pò alla volta tutti i lievissimi difetti che si rivelavano nelle grandi velocità, vennero eliminati, cosicchè prima della partenza per Gardone, nelle ultime prove, esso andava ormai in modo tale che pare abbia raggiunto, sulla base del miglio misurato, i centoquaranta all'ora.

L'originale scafo veneziano risponde ora perfettamente in tutti i sensi sopratutto per la sua manovrabilità che gli ha permesso di compiere evoluzioni e stretti viraggi a forti velocità.

Tutte le prove sono state compiute dagli stessi costruttori, Mario ed Ugo Celli, con a bordo il motorista della Fiat. Barca e motore sono ora due cose fatte veramente l'una per l'altro. Il rinvio che trasforma i 3200 giri del motore in seimila giri dell'elica, ha messo quindi il Torino in condizioni di confronto con l'unica imbarcazione, sulla quale appunto il confronto sia ragionevole, il «Miss England II».

Il primo motoscafo di Segrave compiva infatti il suo record a Venezia nel 1929 con la velocità sul miglio di 147 chilometri. Il *Torino* gli è andato vicino, molto vicino. E bisogna tener conto che il *Miss England I* non ha segnato la massima velocità appena uscito dal cantiere (arrivava allora a 116), ma dopo gare e gare, dopo prove numerose la cui esperienza necessariamente aveva portato il suo frutto.

A Gardone il *Torino* non trova competitori. Se Kaye Don correrà in circuito si avranno un primo e un secondo garantiti in partenza, perchè la lotta ci sarà solo nelle file retrostanti, tra le unità di pari potenza.

Sul miglio si accontenterà di migliorare il record italiano che è il suo stesso record segnato a Venezia lo scorso settembre. In circuito, se condotto da un pilota astuto e deciso, potrà dare qualche noia allo stesso *Miss England II*, purchè sappia compiere delle partenze sullo stile del compianto Sigrand così da mantenersi costantemente sul minor percorso e da obbligare l'avversario al circuito più largo ed a correre sulla sua onda.

Certo però che deve condurre la gara in modo decisissimo tanto più che è vivamente attesa la prova del «Miss England II» in circuito, dato che finora il magnifico racer inglese ha corso solamente sul rettifilo del miglio non avendo mai avuto occasione di partecipare a gare vere e proprie.

L'avere dato alla motonautica italiana una unità veloce, la terza in ordine tra le attuali nel mondo, se fa pensare con orgoglio alla grande vittoria che i risultati raggiunti costituiscono per un cantiere veneziano, riaffaccia però la opportunità, se non la necessità, della costruzione del racer a due motori.

Si ha ora difatti un motoscafo battuto in partenza dai «Miss America», dal «Miss England II» e dagli «Estelle», vincitore assoluto di qualsiasi altro racer. Come abbiamo detto l'ultimo termine di confronto poteva essere costituito dal «Miss England I», il quale non corre più perchè già da due anni è in museo.

Ma dopo questi risultati, che dovrebbero essere consacrati nelle gare di Gardone, sarebbe giunto finalmente il momento di concedere, anche ai costruttori italiani, un secondo motore col quale tentare d'inserirsi nella lotta tra Inghilterra ed America per il primato mondiale. Altrimenti ogni sforzo finora compiuto, sarà stato vano.

a. l.

La magnifica vittoria di Nuvolari

nella Targa Florio Automobilistica

PALERMO, 10. — La 22.a targa automobilistica Florio comprendente quattro giri del circuito delle Madonie (km. 146 per giro per un totale di 584) si è effettuata oggi alla presenza di numerose personalità e folto pubblico.

Poco prima della partenza si sono ritirate Pirandello su *Alfa Romeo*, Landolina su *Maserati*, Toia su *Bugatti* e Giusti su *Bugatti*. Alla gara hanno partecipato 13 vetture; sette *Alfa Romeo*, tre *Maserati* due *Bugatti* ed una *Salmson*.

Alle 8.30 si è iniziata la partenza e le vetture si sono susseguite alla distanza di cinque minuti ciascuna l'una dall'altra.

Ecco l'ordine di partenza: Varzi su *Bugatti*; Biondetti su *Maserati*, Faccioli su *Maserati*, Campari su *Alfa Romeo*, ecc.

Al 58.o km. della partenza Fagioli si ferma per guasto alla macchina in seguito ad un urto contro un muretto; guidatore e macchina hanno riportato leggere escoriazioni.

Durante il primo giro oltre Fagioli si è ritirato anche Magistri. Al 73.o km. Biondetti si capovolge con la sua macchina, ma senza conseguenze.

Nel primo giro di km. 146 Varzi è in testa con la sua *Bugatti* e impiega ore 2.3'54" e 4 quinti alla media di 72 o 73 seguito nell'ordine da Borzacchini in 2.6'6"; 3. Nuvolari in 2.6'11"; 4.o Campari in 2.6'35".

Al quarto giro Nuvolari e Borzacchini, ambedue su *Alfa Romeo* si lanciano all'inseguimento di Varzi, I due corridori guadagnano gradatamente terreno ed infine Nuvolari riesce a sorpassare Varzi, fra l'entusiasmo del pubblico giungendo primo al traguardo con sette minuti di vantaggio. Il vincitore è portato in trionfo dalla folla.

Ecco la classifica: 1. Nuvolari su *Alfa Romeo* che compie i 584 km. del percorso in ore 9.0'27" alla media di 64.8884 vincendo la Targa e la medaglia di S. M. il Re e quella dell'Automobil Club d'Italia e di quella di Sicilia. 2. Borzacchini su *Alfa Romeo* in ore 9.2'44'; 3. Varzi su *Bugatti*; 4.o Campari su *Alfa Romeo*.

Giovane Italia-Adria 4-2

ADRIA, 10. — La giovane squadra adriese sul proprio campo e dinanzi al pubblico amico ha subito una dolorosa ma meritata sconfitta per opera della forte squadra della Giovane Italia di Polesella. Nessuna attenuante vi è per la squadra locale, la quale ha giocato priva di mordente e di fiato. Alle ore 15.30 le squadre sono scese in campo in queste formazioni:

Giovane Italia (rossi): Campagnati, Lulic, Ragazzi (cap.), Mazzetti, Dal Bon, Malagutti, Ballistracci, Minguzzi, Guarnieri, Ferraresi, Munerati.

P. F. Adria mista (grigi): Colombo, Franzoso, Casellato, Martello, Segantin, Prandini, Barbuiani (cap.), Becher, Salvagnini, Ginotto II e Fava.

Al primo minuto un forte tiro di Barbuiani, impegna Campanati, che si libera bene. Al 3.o, su discesa degli avanti, Colombo para a terra; sopraggiunge Dal Bon che colloca in rete. L'Adria parte veloce ed al 6.o minuto costringe la squadra avversaria a salvarsi in corner, che rimane infruttuoso. Al 9.o è l'Adria che subisce un calcio d'angolo. Al 10.o veloce discesa adriese. Salvagnini rimette un preciso pallone a Becher, che mette in rete, fra gli applausi del pubblico. Al 13.o «melèe» sotto la rete degli ospiti e uscita del portiere. Salvagnini fra un groviglio di piedi, riesce ad avere il pallone e lo colloca in rete. Al 14.o fughe di Ferraresi e di Mazzetti; quest'ultimo sciupa da pochi metri. Al 16. magnifico tiro di Barbuiani, rimandato dall'asta superiore della casa di Campanati. Al 19.o Munerati segna il pareggio per i suoi colori. Al 20.o e 21.o un calcio di angolo ed una punizione contro gli ospiti. Al 31.o su tiro di Malagutti, Colombo blocca, ma si lascia sfuggire il pallone, che finisce malamente in rete. Al 39.o su tiro fiacco di Mazzetti, Colombo commette di nuovo lo stesso errore il che porta gli ospiti in maggiore vantaggio. Il pubblico fischia sonoramente e giustamente il portiere adriese. Alterne azioni fino al 45.o che trova la Giovane Italia vincitrice per quattro a due.

Nella ripresa l'Adria gioca col favore del vento. Questo tempo però non ha storia perchè condotto fiaccamente e svogliatamente. La difesa degli ospiti si fa apprezzare. La cronaca registra al 26.o un calcio d'angolo contro l'Adria e al 40.o uno contro la Polesella. Due punti per parte vennero annullati per fuori giuoco.

Il nuovo Stendardo del 'Saluzzo,

La solenne consegna

PORDENONE, 10

Favorita da una mattinata indicatissima, il nostro Cavalleggeri Saluzzo, in Piazza d'Armi alla Comina, ha dato al vento il nuovo suo stendardo.

Il colonnello cav. Luigi Eriolo comandante il Reggimento, aveva in data 9 corr. comunicato alle truppe la cerimonia con un nobilissimo ordine del giorno esaltante le battaglie combattute e le vittorie raggiunte sotto il glorioso drappo che verrà sostituito.

Stamane alle 9 con numerose nuto ed altri mezzi giungono nella piazza d'Armi, adornata di festoni e bandiere, gli invitati che vengono gentilmente accolti dal Capitano addetto Boni e d aaltri ufficiali.

Le truppe a cavallo sono già inquadrate agli ordini del tenente colonnello Bacci e quelle appiedate al comando del maggiore cav. Orlandi e del capitano Moscati.

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del colonnello cav. Briolo, Comandante del Reggimento, che giunge accompagnato dall'A. M. maggiore cav. Sardella e dal tenente Bucciarelli reggente il vecchio stendardo e dai sottufficiali marescialli Sisino e sergente Mastririlli. Le truppe presentano le armi, i gagliardetti e bandiere s'inchinano, quindi la fanfara al comando del maestro maresciallo Cristo intona la marcia del Reggimento.

Con voce brillante il Colonnello pronuncia queste parole:

«Ufficiali, Sottufficiali, Caporali, Soldati: Rivolgete il pensiero al vecchio e glorioso stendardo, salutate con entusiasmo il nuovo droppo che saprà anch'esso condurre ad altre vittorie!»

La fanfara suona la Marcia Reale, mentre il pubblico applaude. Il tenente Casarini Pietro scortato dal maresciallo Nistri e da un sergente maggiore presenta il nuovo stendardo.

Il Colonnello lo consegna poi al tenente Bucciarelli, e dice con voce calorosa: Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! Il drappo glorioso che fu al servizio del Re e della Patria non lascia il Reggimento ma sarà posto in degno luogo e sarà da voi custodito con religione».

Terminato così il breve rito si inizia la sfilata delle truppe a piedi e a cavallo. La folla applaude calorosamente e così ha termine la simpatica cerimonia.

Nel pomeriggio sempre in piazza d'Armi si svolse il grandioso ed interessante spettacolo storico-ginnastico e coreografico, che il nostro Saluzzo ha saputo lodevolmente preparare e che con squisitezza ha voluto offrire alla nostra popolazione.

Alle 16 ha inizio lo svolgimento del programma durante il quale i capitani Raimondi, Schiavoni e Safiocchi presentano i soldati dei rispettivi squadroni in costumi ed in esercizi acrobatici di cavalieri transoceanici. Il tenente Cuzenza si presenta alla testa di un magnifico gruppo di Cosacchi di Pietro il Grande. Magnifica si svolge poi la fantasia dei beduini arabi al comando del capitano Romeo.

Escono quindi ottanta cavalleggeri scelti in pieno assetto di combattimento al comando del capitano Cecchia che svolge una brillante tattica ricca di fasi movimentate e di assalti con le sciabole sguainate al grido del guerresco: «Savoia».

Segue per ultimo il carosello eseguito da tutti i partecipanti agli interessantissimi quadri.

Alla sera nella sala del circolo ufficiali si è svolto un ricco ricevimento cui hanno partecipato moltissimi ospiti ed invitati.

La fanfara del Reggimento dopo aver suonato la ritirata in Piazza Cavour è stata accompagnata in caserma da una fiaccolata organizzata dagli ex combattenti.

Commemorazione del primo martire della Marca Trevigiana

TREVISO, 10

Questa mattina nel salone del Palazzo dei Trecento si sono riuniti per il definitivo inquadramento tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento col loro comandante dott. comm. Luigi Coletti.

Nell'occasione il camerata Gino Gallarini ha rievocato la eroica figura di Vittorio Benetazzo, l'eroe giovinetto diciassettenne, assassinato la sera del 15 maggio 1921, prima Camicia Nera caduta nella Marca Trevisana.

Cessati gli applausi entusiastici che salutarono la fine della commemorazione, i Giovani Fascisti inquadrati si sono recati in silenzio in Piazza dei Signori a deporre ai piedi della lapide dedicata ai Caduti fascisti una corona d'alloro.

Gino Gallarini ha poi fatto l'appello fascista: «Vittorio Benetazzo! Giulio Boscaro! Giuseppe Piovesan! cui ad una sola voce le giovani camicie nere rispondono «Presente!». Dopo un minuto di raccoglimento la cerimonia solenne e significativa ebbe termine.

Investimento automobilistico a Udine

UDINE, 10

Verso le ore 13 in via Porticolo si verificò un investimento automobilistico che fortunatamente ebbe lievi conseguenze.

Il bambino Rigo Ottavio di anni quattro stava trastullandosi sulla strada quando improvvisamente al passaggio di un automobile attraversò la via. Per la pronta manovra del pilota il bambino fu appena urtato e gettato a terra. Il Rigo venne subito trasportato all'Ospedale ave venne medicato per ferite lacero contuse al cuoio capelluto e per escoriazioni alle mani e ai piedi. Venne dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Il cinquantenario della R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli

UDINE, 10

Oggi a Pozzuolo del Friuli è stato celebrato il cinquantenario della fondazione di quella R. Scuola Pratica di Agricoltori. La celebrazione è stata resa più solenne dalla inaugurazione avvenuta oggi nell'atrio dell' Istituto della lapide commemorante gli studenti caduti in guerra.

All'ora convenuta si formò il corteo che mosse verso la Chiesa Parrocchiale dove S. E. Monsignor Arcivescovo celebrò la S. Messa. Quindi riformatosi il corteo i convenuti ritornarono alla scuola dove nel piazzale avvenne la solenne cerimonia dello scoprimento di tre ricordi marmorei: uno dedicato agli alunni che caddero nella grande guerra, l'altra ricodante il cinquantesimo di vita della istituzione ed infine la terza in memoria dei due primi benemeiti Direttori della Scuola: Prof. Luigi Petri e Prof. Antonio Rossi.

La cerimonia che fu improntata ad una severa austerità si svolse fra il commosso silenzio dei presenti.

Per primo parlò S. E. Mons. Nogara. Ne seguì la chiama dei caduti e quindi dopo un breve istante di raccoglimento parlarono il cav. Nizzan, il dott. Roiatti e l'on. Angelini.

Alla cerimonia seguì il saggio ginnico di alcuni della scuola.

Dalle ore 13 seguì il banchetto che si svolse all'aperto nel giardino della Scuola.

Parlarono i due più vecchi alunni del primo anno: il signor Pietro Moretti da Cormons e Da Ponte Livio da Pordenone che fu il primo alunno entrato nell'istituto il 10 maggio 1881.

Nel pomeriggio si svolse il convegno provinciale dei tecnici Agrari tenuto nella sala del Dopolavoro.

Hanno parlato il Podestà di Pozzuolo che porse il saluto agli intervenuti.

Il cav. Mizzan offerse in questa occasione a nome dei tecnici al cav. Roiatti la croce di cavaliere. Parlò poi sull'organizzazione il cav. Roiatti e l'on. Angelini.

Una tragedia a Treviso

Fracassa il cranio al marito

TREVISO, 10

La scorsa notte a Fagarè di S. Biagio di Callalta, una moglie gelosa fracassava il cranio al merito. La scena tragica si è svolta nella casa del pescivendolo Alberto Donadi di Daniele di 35 anni, che è ammogliato con Luigia Moretto, ventisettenne, la quale è ossessionata dal tarlo della gelosia.

Nel cuore della notte, verso le 2, il Donadi dormiva saporitamente accanto la Moretto. Questa alzatasi dal letto, si armava di una mazza di ferro e ne menava ripetuti colpi sulla testa del poveretto che ne ebbe la volta cranica fratturata. La donna poi se ne fuggì di casa.

Il disgraziato venne nella mattinata visitato dai sanitari del luogo, il dott. Bottani di S. Biagio e dott. Prosdocimo di Monastier, i quali, constatata la gravità delle condizioni del Donadi, anche per la sopravvenuta commozione cerebrale, ne ordinarono il trasporto all'Ospedale di Treviso dove fu accolto nel riparto chirurgico con prognosi riservata.

Verso le ore 15 giungeva pure all'Ospedale la Moretto la quale, accompagnava la fidanzata di un suo fratello che si trova degente al nosocomio da una quindicina di giorni. Mentre la ragazza compiva la visita pietosa, la Moretto si soffermava in portineria. Frattanto sopraggiungeva un agente di P. S. che la invitava in questura. Quivi il commissario Tricarico, dopo breve interrogatorio, dichiarava la donna in arresto e la mandava in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un fulmine su una chiesa

Due feriti gravi

CASTELLAMMARE DI STABIA 10

Mentre si svolgeva una solenne funzione a San Cataldo protettore della città e la chiesa era gremita di fedeli, un fulmine si abbatteva sulla chiesa, scaricandosi sull'altar maggiore e ferendo gravemente due persone. Si determinò un gran panico tra i fedeli che tentavano di fuggire e ciò fu causa che si avessero a registrare anche alcuni contusi.

Sogna di litigare con i vicini

e uccide la moglie nel sonno

BELGRADO, 10

Sposo felice da tre mesi, il contadino Traiko Petrovic giovedì sera, a lavoro finito, andò a riposare pacifico come al solito. All'una di notte, balzando all'improvviso dal letto, afferò il fucile che pendeva dalla parete e fece fuoco contro la moglie addormentata, uccidendola sul colpo.

I vicini, svegliati dalle detonazioni, arrestarono l'uxoricida che, accompagnato alla gendarmeria di Skoplje, (il fatto si è svolto a Kruscia, in Macedonia), ha dato una stranissima spiegazione del delitto; egli ha detto di aver sognato che, messosi a litigare coi contadini di un vicino villaggio, s'era visto minacciato di morte e così, sempre dormendo, impugnato il fucile, aveva fatto fuoco.

La più grande collezione di farfalle

MONACO, 10

(RDV) Dopo decenni di lavoro un cittadino di Monaco ha potuto raccogliere la più grande collezione europea di farfalle, l'esposizione della quale è ora aperta al pubblico. Per questa raccolta, unica al mondo, la quale si compone di oltre 200 mila esemplari di farfalle di più di 500 specie, saranno destinati in Monaco diversi locali. Se questa progettata esposizione non dovesse giungere a compimento, si è pensato di esporre la raccolta in un centro turistico della Baviera del Sud.

Coppa Berica

Thiene-Bassano 1-1

THIENE, 10. — La prima partita per la coppa Berica fra il Thiene e i giallo-rossi del Bassano ha deluso il pubblico per l poco impegno posto dai rosso-neri e per il gioco caotico e privo di mordente da essi svolto. Da notare però che il Thiene era privo di Ferretto e Velo, male sostituiti da Stella e Brusatezza e che Zampieri al centro della seconda linea si è mostrato inferiore al suo compito. Il Thiene ha svolto un discreto primo tempo, dominando chiaramente, ma non è riuscito sia per l'indecisione, sia per la mancanza del tiro dei suoi avanti, incapaci a concretare punti questa superiorità. Rosa che si è mostrato il migliore e il più pericoloso, era troppo guardato a vista dagli avversari e le poche volte che riuscì a sfuggire trovò in Pallafacchina un ottimo guardiano. Ma il migliore dei thienesi fu senza dubbio Busin II che assieme al fratello e a Tosele formò il migliore reparto del Thiene. Il Bassano si dimostrò una squadra possente, veloce e munita d'un buon grado di tecnica. Ha una difesa che sa districarsi con calma e sempre accortamente, una seconda linea duttile e ottima nel doppio gioco, una prima linea che gioca prevalentemente nelle ottime ali, mentre il trio si dimostro sempre pericoloso Bene Castenaro, Cenere, Calzolato e Strazzobosco. Ha arbitrato Varoldo di Padova.

L'inizio è subito veloce per merito del Bassano che impegna in facili tiri Tosele. Il Thiene gradatamente si riprende e Stella ha modo di sbagliare alcuni tiri. Rosa poco aiutato, impegna la difesa avversaria e due suoi spettacolosi tiri sbagliano di poco il bersaglio.

Nel secondo il Thiene si mostra subito pericoloso e un'azione Tascotto-Brusaterra dà modo a Rosa di segnare. La riscossa del Bassano è pronta e Cenere al 12. con un potente tiro pareggia. Il Bassano domina ora, ma la difesa avversaria si libera bene, specie in Tosele che si fa ammirare per le sue parate.

Le squadre: *Thiene*: Tosele; Busin I, Busin II, Graziani, Zompieri, Costa; Brusaterra, Stella, Rosa, Tascotto, Dall'Amico. —

ATLETICA

La riunione internazionale atletica a Monaco

MONACO, 10 — Un pubblico foltissimo, richiamato dal valore dei concorrenti e principalmente dalla presenza degli italiani Facelli, Maregati. Lipp ie Carlini ha assistito oggi alle gare atletiche disputatesi in una cornice di vero entusiasmo. Gli italiani alquanto sfortunati non hanno potuto figurare come il loro valore avrebbe lasciato sperare ma comunque hanno potuto classificarsi al primo posto nelle nazioni in gara.

Ecco i risultati: Metri 100: 1. Kornig in 10" e 5 decimi; 2. Maregatti (Italia) 9" 9 decimi; — Metri 400: 1. Muller (Germania) 50.7; 2 Facelli (Italia) 50.9; 3. Carlini (Italia) 51. — Metri 5000: 1. Peltez (Germania) in 15.48.5; 2. Lippi (Italia) 16.4. — Metri 110 ostacoli: 1. Welscher (Germania) 19" e più quinto; 2. Carlini (Italia) 15.7. — Staffetta olimpionica: 1. Italia.

La Coppa "Senatore Borletti,,

TREVISO, 10. — Anche la seconda giornata del torneo ha dato luogo ad incontri interessantissimi ed assai combattuti, per alcuni dei quali il risultato raggiunto non era assolutamente previsto. Così la «Vecchina» di Montebelluna sul difficile terreno di Crocetta del Montello è riuscita a passare contro i forti giallo-rossi della «Borletti», apparsa fin dall'inizio una delle compagini più quotate per il successo finale. Il punteggio (2 a 1) dice di per sè stesso con quanto accanimento debba essere stato condotto l'incontro. A Pederobba, contro i giovani calciatori locali, la più matura ed anziana squadra del Treviso ha imposto i diritti del suo gioco, per quanto quei due goals che figurano passivamente nel punteggio conseguito dai biancocelesti stiano sufficentemente a testimoniare la strenua difesa del Pederobba.

Nel girone B il Casier assai più attrezzato della squadra ragazzi del Treviso ha vinto molto da lontano, con un secco 4 a 0 che non ammette discussioni; il Melma, dal canto suo, ha battuto a Mogliano gli azzurri del G.S.F., di stretta misura.

Questa seconda giornata del conteso torneo ha riservato nel suo complesso un'originale ed inattesa sorpresa; il successo completo ed assoluto di tutte le squadre ospitate.

In testa ai singoli gironi risultano così, con due netti punti di distacco sulle immediate inseguitrici, i due undici del Treviso A e del Casier che procedono a pieno punteggio.

Vecchina-Boletti 2-1

CROCETTA DEL MONTELLO, 10. — Alla presenza di un pubblico poco numeroso si è svolta l'attesa partita tra i rossi e bianconeri, vinta fortunosamente dal Vecchina. Partita scialba e priva d'ogni bellezza tecnica. Il Crocetta ha giocato un primo tempo superiore all'avversaria, opponendosi, alla maggior tecnica e padronanza sulla folla degli avversari, ma non ha saputo cogliere molte occasioni facili per segnare. La simpatica squadra del Vecchina, che va affermandosi di domenica in domenica ha lasciato una buona impressione; ha degli elementi ottimi come il portierino Steiner, Benditi Böf, Guolo, Fenato e Coverzan. L'incontro è stato arbitrato bene dal sig. Pivetta di reviso, salvo qualche fuori gioco colto male.

Mejma-Mogliano 1-0

MOGLIANO, 10. — Quando la dea bendata perseguita una squadra, a nulla valgono tutti gli sforzi e la buona volontà dei giocatori. Il Mogliano sceso in campo desideroso di cancellare l'amaro ricordo della partita contro il Treviso B non ottenne la vittoria. Dorella e Pagnan del Mogliano sono stati i migliori giocatori in campo, specialmente nel primo tempo. Ottimi pure Ciriello, Rosso e Callegari III. Del Melma i migliori, Mion e Poli. Per la cronaca, il primo tempo si è chiuso 0 a 0 con due calci d'angolo a favore del Melma e uno a favore del Mogliano.

Il secondo tempo è stato il più combattuto ed ha visto due bellissimi tiri di Ciriello parati da un paletto della porta. L'unico punto della giornata è stato segnato colle mani e coi piedi dal Melma al 30.o. Il Mogliano, punto dallo smacco, ha portato insidiosi palloni nell'area di Perini e altri due tiri consecutivi di De Pieri e uno di Rosso sono stati respinti dalla asta traversale. La fine ha trovato il Mogliano piegato dalla nera sfortuna.

Le due squadre: *Melma*: Perini, Carniato, Mion, Comin, Gentilin II, Gentilin I (cap.), Poli, Carrieri, Crema, Monaco, Fontanella — *Mogliano*: Fasoni, Pagnan, Dorella, Dall'Acqua, Brusolin, Callegari III, Callegari I, Rosso, De Pieri (cap.), Barbon, Ceriello. Poco esatto l'arbitraggio del sig. Schuller.

Casier-Treviso 4-0

TREVISO, 10 — Anche se la superiorità in campo dei rosso-bleu del Casier non è tale da giustificare pienamente un risultato così netto tuttavia la vittoria si può dire abbia premiato la squadra più deciso e più atleticamente attrezzata. I trevigiani, ottimi in prima linea, non sono apparsi tali negli altri reparti che raramente hanno saputo imporsi con successo al gioco veloce impostato dagli avversari.

Per il resto i ragazzi del Treviso hanno lasciato una buona impressione, specialmente in fatto di tecnica, anche se non in fatto di realizzazione: si sono distinti in modo particolare Brogini e Girardi.

Il Casier che è in buona parte la risultante della seconda squadra del Treviso, ha giocato una buona partita pur senza svolgere un gioco di marca notevole. Ottimi Barbisan, Cappellazzi, Mondin e Meneghelli.

Il primo tempo termina con due goals a favore del Casier che segna per merito di Cappellazzo al 30.o e di Meneghelli al 35.o. Nella ripresa segna in posizione di fuori gioco, Trevisan al 24.o ed ancora Trevisan a due minuti dalla fine. Arbitro Ferrari del Gruppo Arbitri Trevigiani.

Treiso B: Dotto, Gasparinotto, Cesellin, Filliconi; Nardi; Baccari; Roberto, Girardi, Brogini (cap.); Chinol e Rossinove.

Csier: Antonello, Villanova, Bellan; Mondin; Biasin; Pellizzari; Barbisan; Trevisan; Meneghelli; Bagaggi (cap.) e Cappellazzo.

Treviso A-Poderobba 4-2

PEDEROBBA, 10. — Perseguitati da avversa fortuna, i bianco-neri del Pederobba hanno anche questo oggi perso una ottima occasione per ottenere almeno un punto. Sono rirca le 15 quando i giocatori si presentano in campo che viene vinto dal Pederobba il quale si allinea come segue: Bragazza; Giovenzona, Spinelli; Tovena; Bresolin; Facchin; Colognese, Grava, Coletti; Rostolis e Roncato.

La palla è al Treviso. Il gioco si mantiene prevalentemente a metà campo: fughe da armbo le parti finiscono con forti tiri a lato. Verso il 30.o minuto vediamo i Trevisani nell'area del Pederobba; tiro in porta della linea di fondo; la parata è facile ma il portiere crede bene lasciar andare in rete il pallone E' questo l'unico punto del primo tempo. Verso il 15.o minuto del la ripresa i bianco-celesti ottengono ancora un punto. Il Pederobba sembra ora risvegliarsi con un bellissimo goal di Coletti su passaggio di Rostolis. Poco dopo i trevisani segnano ancora se corner un parabilissimo goal. Al 33.o il Pederobba ottiene il secondo punto con Colognese. Data la superiorità dei locali si spera sul pareggio, quando un tiro lontano dei trevisani causa la incapacità dei portiere dei bianco-neri finisce per la quarta volta in rete. Da questo momento il Pederobba si accontenta di sventare le insidie senz'altro sperare. Eccettuato il portiere, i locali hanno giocato tutti bene. Bel gioco pure quello dei trevisani ed ottimo l'arbitro sig. Roberto di Spresiano.

Coppa Calò a Conegliano

Treviso-Conegliano 2-2

CONEGLIANO, 10. — Alla partita Pro-Secco, Enotria, fece seguito una interessantissima contesa fra la La squadra del Treviso e la rappresentativa di Conegliano. Questa partita fu giocata in sostituzione a quella che doveva disputata per la Coppa Bruno Calò messa in pallio dalla locale Associazione Sportiva Giovinezza Fascista. La gara ebbe inizio alle ore 15.30 precise e il gioco acquistò subito interessamento da parte del numeroso pubblico convenuto.

Il primo tempo segnò una evidente superiorità per i Trevisani tanto che al 24.o minuto il primo goal.

Nel secondo tempo si ebbe una reazione da parte degli azzurri concittadini tale che al 14.o minuto su tiro di Sernaglia si ebbe il pareggio. Il gioco continuò in una alternativa di azioni fatte dall'una o dall'altra delle squadre. Al 30.o minuto il Tr viso segnò il secondo goal su tiro di Rossi. Dopo soli 4 minuti, Vescovo, del Conegliano, segnava nuovamente il pareggio. In conclusione, pur riconoscendo una certa inferiorità nei trevisani, possiamo dire che i nostri concittadini si sono difesi con onore contro giocatori di prima divisione.

Le due squadre sono scese in campo con le seguenti formazioni:

Treviso: De Biasi, Greatti, Perissinotto, Barbizzi, Visentini II., Moretto I., Rossi, Bisigato, Marcuzzo, Da Pian.

Conegliano: Pasi, Bortolotti, Cristofoli, Vidotto, Sernaglia, Citron, Nogorol, Vescovo, Marcello, Casagrande.

Diretto l'arbitraggio dal signor Borghi.

Coppa Gaia a Conegliano

Enotria-Pro Secco 6-1

CONEGLIANO, 10. — Ieri, al Campo Sportivo Militare (g. c.) si sono incontrate le due squadre concittadine Pro-Secco e l'Enotria quest'ultima quale rappresentativa degli studenti della R. S. Enologica. La vittoria ha arriso ai giovani studenti che seppero con un giuoco veramente tecnico violare per ben 6 volte la posta nemica. La superiorità dei rosso-bleu si manifestò chiara fin dal primo momento di gioco; belle azioni furono condotte con ottimo esito dagli avanti dell'Enotria; da elogiarsi è pure la ifesa che si dimostrò veramente insormontabile. I giocatori lel Pro-Secco giocarono con tutta la passione ma dovette cedere ldi fronte alla Compagine studentesca; fra essi si distinsero: il dott, Ruì, Piguani e Garatti. La partita fu egregiamente arbitrata dal ignor Bellotto di Conegliano. La squalra dell'Inotria scese in campo con la seguente formazione.

Silana, Rizzi, Belletnoni, Rosa, Basset, Giacomini, Papagni, Carli, Ovella, Boccato e Piacentini.

Torneo Basso Piave

Meolo-Jesolo 1-1

RONCADE, 10. — La partita odierna, giocata nel nostro campo sportivo, ha poco soddisfatto il numeroso pubblico presente per la lentezza con cui sono state svolte le azioni degli attaccanti. Il Meolo ha dimostrato una leggera superiorità nel primo tempo, mentre nel secondo ha completamente dominato.

Il punteggio non rispecchia certo l'andamento della partita, poichè il Meolo, con un pò più di fortuna, avrebbe potuto segnare diversi punti. Delle due squadre si sono distinte le difese, mentre le linee attaccanti non sono riuscite a trovare la giusta carburazione.

Ceccia-Noventa 3-2

CEGGIA, 10. — Oggi, nel nostro campo sportivo, si sono incontrate per la disputa del torneo « Basso Piave », la locale « Libertas B » e il Noventa. Durante il primo tempo di giuoco s'è svolto con scarso interesse, e i nostri ragazzi hanno potuto segnare due punti contro uno della squadra avversaria. Nella ripresa la partita s'è svolta con maggiore vivacità ed armonia. ed entrambe le squadre hanno dato prova di possedere una adeguata tecnica di giuoco. L'incontro ha avuto termine con tre a due. Squadra vincente: Marson, Baradel Augusto, Veronese, Baradel Sergio, Agostinetto, Montagner, Dall'Oro, Taffon, Cappelletto II, Barbazza, Carrer.

S. Donà B- S. Stino di Livenza 3-2

SAN DONA', 10. — Brutta partita quella giocata oggi fra la squadra B del S. Donà ed i rosso-blu del S. Stino. Entrambe le squadre fecero un gioco alquanto svogliato, solo a tratti ravvivato da qualche buona azione. Al 30' il S. Stino segna il primo punto su autogoal di un terzino sandonatese e malgrado la pronta reazione il S. Donà non pareggio che al 44' su calcio di rigore tirato da Galleranì. Nella ripresa il giuoco continua collo stesso tono ed al 16. minuto su una discesa in linea Guèrroto segna il secondo punto per il S. Donà. Il gioco staziona prevalentemente a metà campo e malgrado che S .Donà segni una leggera superiorità, il S. Stino riesce a pareggiare. All'ultimo minuto di gioco Guerroto segna il punto della vittoria. Dei sandonatesi i migliori furono Fantini e Boccato.

Squadra vincente: Boccato, Velludo, Fantin, Adami, De Bortoli, Momenti, Dus A. Guerroto, Galleroni, Vignotto, Strametto.

AMICHEVOLI

S. Donà-Veterani Venezia 5-2

S. DONA', 10. — I veteroni neroverdi benchè scesi a S. Donà a ranchi incompleti seppero opporre alla giovane squadra azzurra una buona tecnica, marcando, specie nel primo tempo una certa superiorità, mentre i sandonatesi di fronte ad una squadra che pratica un gioco completamente opposto al suo si trovò alquanto disorientata. Nel primo tempo i Veterani riescono a violare la porta di Coraniel al 23' ed al 27'. Il San Donà tarda a ritrovarsi e solo verso la fine Salvalor prima e Dus poi segnano il pareggio.

Nella ripresa gli azzurri approfittando di una maggior riserva di fiato, si portano decisamente all'attacco; al 7' ed al 10' Salvador segna per il S. Donà ed al 38' Dus marca l'ultimo punto della giornata. Squadra vincente: Coramel; Vio, Monzato, Bosso, Gentili, Orlando, Dus N., Salvador, Monezzo, Battacchi.

Clodia B-Balilla 2-0

CHIOGGIA, 10. — L'undici locale, sceso in campo in una formazione mista, ha saputo cogliere una brillante vittoria sulla forte squadra dei Balilla veneziani.

Chiuso il primo tempo con un goal di vantaggio, i chioggiotti pensarono presto di rinsaldare questo primato con un altro bellissimo punto, ciò che tosto fecero. E a nulla valse il brillante finale dei Balilla che invano premettero contro la porta avversaria.

Le finali di Seconda Divisione

Lonigo-Vis Nova 1-0

LONIGO, 10 — Dopo quasi due mesi la nostra squadra si è presentata oggi sul proprio campo. Negli ambienti sportivi l'attesa era vivissima per questa partita di finale con la forte squadra lombarda. Però dopo la sconfitta subita a Treviglio i nostri azzurri non ci davano molta assicurazione anche perchè era diminuita l'efficenza per la mancanza di uno dei migliori uomini, il Pachera. La nuova recluta, Nino Meneghini, ha lasciato una buona impressione e potrà fare bene. I nostri uomini hanno avuto oggi una buona giuocata, hanno dominato da padroni tutto il primo tempo. L'accanimento è stato rabbioso in certi momenti contro la porta di Melli, ma la fortuna si accaniva contro gli uomini del Capitano Candio.

Abbiamo visto lavorare la nostra prima linea con piena intesa e con accanimento, sostenuta validamente dagli Alf e specialmente da Candio e Procura. Anche la difesa specie nel secondo tempo ha dovuto salvare situazioni difficili. Il nostro portiere poi ha salvato di precisione alcuni tiri pericolosi e qualche uscita tempestiva ra impedito che gli ospiti segnassero. Ottima pure l'impressione dei Crociati di Giussano: il portiere Melli ha fatto miracoli di acrobatismo per salvare la propria rete; un ottimo complesso di giovani velocissimi specialmente Elli e Antona. Ottimo sostegno il capitano Bellotti che dominava nel campo. Magnifica è stata l'azione Cabianca, Procura, Andreoli che dribblando cinque avversari segnava di prepotenza il tanto sospirato punto.

Alle 15.28 l'arbitro sig. Oblach di Trieste allinea le due squadre nella seguente formazione: Giussano: Melli, Frigerio, Ballabo, Gorroni, Crippa, Bellotti (cap.) Farina, Citerio, Ferraris Antona e Elli.

Lonigo: Allegri, Zanin, Gnelfi, Candio, (cap.) Procura, Olivieri, Castegnaro, Meneghini, Andreoli, Bonesini e Cabianca.

Il pallone è agli ospiti che tentano subito la via della rete ma l'azione è spezzata da Guelfi che manda a metà campo; raccoglie Procura che passa a Cabianca che tira in porta ma Melli in posizione salva e rimanda al centro. Al 5. azione con passaggio in profondità di Castagnaro a Andreoli il quale centra con violenza ma il pallone è nuovamente raccolto dal portiere che rimanda. La porta dei verdi crociati è continuamente bersagliata ma il pallone non trova la diritta via; l'occhio vigile di Netti sventa ogni insidia.

Una discesa di Ferrari-Citerio è intercettata da Zanin che rimanda al centro. Al 9' punizione contro Lonigo da pochi metri dell'area di rigore, ma Allegri salva con una uscita a tempo. Altro fallo contro Lonigo ed il pallone esce a fondo; al 13' il pallone è a Castegnaro che scende veloce sotto porta avversaria, tenta il tiro ma la palla esce a fondo. Al 17' abbiamo il primo corner contro la Visnova; il tiro è di Castegnaro che però non conclude; al 18 altro corner tirato pure da Castegnaro ma anche questo pallone finisce fuori sopra l'asta della porta.

Continua la pressione leonicena; sembra che il punto si stia maturando per i continui tiri in porta ma Figerio e Ballabo si difendono accanitamente. Al 20' un corner contro Lonigo è salvato da Allegri che però viene colpito da un avversario e rimane a terra alcuni minuti. Al 23' una bella azione di Andreoli-Cabianca è fermata per fuori gioco; al 30' una minaccia dei verde crociati finisce a fondo; il pallone è ripreso dagli azzurri che scendono sotto porta ma il pallone esce a fondo: al 33' Melli esce dalla porta e salva una situazione cattiva; discesa dell'ala destra avversaria ma l'azione viene interrotta per fuori gioco; altra discesa della Visnova che per poco non segna. Ripresa dei leoniceni che si portano in area di rigore avversaria tempestando la porta di Melli il quale si difende accanitamente. Al 37' Bonesini tira una cannonata che viene deviata in corner da Melli. Tira Castegnaro ma il pallone esce sopra l'asta della porta: al 40' altro tiro di Bonesini raccolto da Melli che si trovava piazzato. Continuità di azioni in campo avversario ma non si riesce a segnare e così finisce il primo tempo.

La ripresa non è molto veloce, però i nostri azzurri scendono subito a minacciare Melli senza però concludere. Al 7' Andreoli minaccia nuovamente la porta di Melli ma il pallone è deviato; raccoglie Meneghini che passa a Castegnaro e questi a Andreoli e Cabianca, ma il pallone finisce a lato; al 9' una azione confusa sotto porta leonicena, intervento di Allegri che rimanda al centro; raccoglie Meneghini che passa a Castegnaro il quale crossa ma il pallone è deviato in corner. Tiro di Castegnaro ma il pallone è rimandato al centro; raccoglie Ferraris che tenta il tiro in porta ma Allegri devia in corner. Il tiro del corner non conclude; al 15' Castegnaro tira uno dei suoi cross ma il tiro è bloccato da Melli. Reazione immediata dei verde-crociati e tempestiva sortita di Allegri che salva la situazione. Al 17' il pallone è raccolto da Candio che passa a Procura che dribbla alcuni avversari e passa a Cabianca, questi crossa e Andreoli raccoglie e infila la rete avversaria. Il pubblico che ha assistito con fremito alla magnifica azione scoppia in un prolungato applauso. Al 20' altra azione di Cabianca-Andreoli che finisce a fondo; una discesa del Visnova è stroncata dalla difesa; altro tiro finisce sopra la porta; altre magnifiche azioni con tiri minacciosi sotto porta di Melli sono sempre sventati. Anche la difesa è messa a dura prova.

La partita continua con alternativa di azioni in ambo i campi ma senza conclusione. Qualche riscossa degli ospiti viene subito bloccata dalla nostra difesa. E così l'odierno incontro finisce con la vittoria dei nostri azzurri.

ATLETICA

Il campionato regionale

Seniores Serie B

PADOVA, 10 — Oggi si sono svolti, a cura del solerte G.F.A.P., i campionati veneti seniores, serie B. Hanno preso parte alla riunione settanta concorrenti, che hanno animato la serie di prove, riuscite soddisfacenti.

Un pubblico non eccessivamente numeroso, ha seguito con interesse lo svolgersi delle singole gare. Ecco pertanto i risultati finali:

Corsa ostacoli m. 400: 1. De Marzi Pietro, A. L. Fenice Venezia, in 1'1'' 1/5; 2. Paimano Plinio, A. S. Udinese, 1'1'' 3/5.

Corsa piana m. 800 (10 concorrenti): 1. Scarsato G., G.F.A.P., in 2'13'' 1/5; 2. Costantini Erminio, G. S. Cellina Venezia, in 2'14''; 3. Mattiola Giuseppe S. S. Sledense; 4. Pasquali A. S. Udinese; 5. Loregetti Giovanni, Scledense; 6. Angelin, A. S. Udinese.

Getto del peso (partecipanti 12): 1. Pighi Albino, Bentegodi di Verona, m. 12.34; 2. Barettoni Guglielmo, G.F.A.P., m. 11.69; 3. Piani Alfredo, A. S. Udinese, m. 11.57; 4. Carraro Giovanni, G.F.A.P., metri 11.57; 5. Tommasi Virgilio, Bentegodi di Verona, m. 11.12; 6. Casarotti Guido G.F.A.P., m. 9.85.

Corsa piana m. 200 (partecipanti 5): 1. Craighera Leo, A. S. Udinese in 23'' 2/5; 2. Caldana Gianni G.F.A.P., in 23'' 3/5; 3. Vianello Ugo id, in 24''; 4. Casarotto Giorgio id; 5. Minozzi Antonio id.

Salto in lungo (11 concorrenti): 1. Tommasi Virgilio, Bentegodi, m. 6.70; 2. Mantovanelli Danilo G.F.A.P., m. 6.27; 3. Casarotti Guido id, m. 5.93; 4. Pighi Albino, Bentegodi, m. 5.90; 5. Girardi Edoardo G.F.A.P., m. 5.82; 6. Bernard Gustavo id, m. 5.26.

Corsa piana m. 5000: 1. Pavon Riccardo, Cellina, in 16'39'' 2/5; 2. Costa Antonio, G. S. Sledense, in 17'47'' 1/5; 3. Campello Mario, Cellina, 19'1'' 3/5.

Salto con l'asta (concorrenti 10): 1. De Lucchi Eugenio, del G.F.A.P. m. 3.20; 2. Viola Leone id, m. 2.90; 3. Pellini Giovanni, Bentegodi, m. 2.90; 4. De Lucchi giorgio del G.F.A.P., m. 2.70; 5. Tommasi Angelo Bentegodi, m. 2.50.

Lancio del disco (concorrenti 13): 1. Pighi Albino, Bentegodi, m. 41; 2. Dominicutti Alberto id, m. 33.90; 3. Girardi Edoardo G.F.A.P., 31.85; 4. Carraro Giovanni id, m. 31.75; 5. Barettoni Guglielmo id. 31.65; 6. Tommasio Virgilio, Bentegodi, m. 31.

Staffetta 4 x 400: 1. Gruppo Fascista Atletico Padovano (Casarotti, Pigozzo, Dal Lago, Vianello) in 3'42'' 1/5; 2. A. S. Udinese (Craighero, Pasquali, Angelini, Palmano) in 3'52''; 3. G. S. Cellina di Venezia (Costantini, Pavon, Marchi, Besa) in 3'52'' 3/5; 4. G.F.A.P., squadra B.

Penthatlon: 1. Dominicutti Alberto, Bentegodi di Verona con punti 1966,74; 2. Calligara Mario, G. F. A. P., punti 1849.50.

Pigozzo vince a Padova

il Gran Premio di Mezzofondo

PADOVA, 10 — Si è svolto oggi, nelle adiacenze del Campo Littorio, con partenza ed arrivo nello stesso stadio, la terza prova di mezzofondo. La gara è stata movimentata, specialmente per merito di Pigozzo e Pullo, che si sono alternati al comando. Pigozzo, con un ottimo finale, ha staccato in modo netto il rivale.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1. Pigozzo Italo, G. F. A. P., in 9'48'' 4/5; 2. Pullo Giovanni idem, in 9'51'' 3/5; 3. Ongarato Giacomo id; 4. Soffia Giovanni id; 5. Scarsato Luigi id.

L'eliminatoria trevigiana

del G. P. di Mezzofondo

TREVISO, 10. — Su tre chilometri di percorso si è svolta oggi la terza riunione provinciale per l'eleminatoria del G. P. di Mezzofondo. Il moglianese Melchiorri, già altra volta brillantemente affermatosi, dopo aver tenuto per tre quarti della gara il commando del gruppo era costretto ai ritiro.

Conduceva allora Gerardo che distanziava gradatamente gli avversari. Ecco la classifica:

1) Gerardo Ruggero del G. S. F. di Mogliano in 10'; 2) Lorenzon Lino di Piavon in 20'20''; 3) Buono Luigi della Soc. Giovinezza Fascista di Conogliano in 16'36'' 2 quinti; 4) Dipentor Luigi dell'O. N. D. di Negrisia in 10'48''; 5) Zanier Innocente dell'O. N. D. di Carbonera; 6) Visentin Romeo. Seguono numerosi altri.

Le corse di Trieste

TRIESTE, 10. — La prima riunione ippica privata, che comprendeva tre gare di cross-country ed una di salti, è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie che ha proceduto personalmente alla onsegna dei premi. La bella riunione, ottimamente organizzata dal locale Circolo Ippico ha dato i seguenti risultati:

Premio Noghere (m.2 500). Cross country riservato ad allievi della Scuola di equitazione montati su cavalli della medesima: 1. Aldo Ortolani su Gaio; 2. Giorgio Centa su Fanfulla; 3. Bruno Carmelich su Fiordaliso; 4. Ugo Raffaeli su Ardente.

Premio Monte d'oro (m. 3500) Cronss-country riservato a mezzi sangue: 1. cap. E. Belledonne su Oppeo; 2. ten. C. Vinkela su Daino; 3. mag. cav. P. Zanni su Lindo; . ten. L. Amicigrossi su Nogarolo; 5. ten. col. cav. Natrella Leitz su Roletto.

Premio S. A. R. Ruca delle Puglie (m. 2500): Cross-country riservato a puri sangue: 1. cap. C. Aunnag Faloria su Flaminio; 2. S. ten. E. Fasil su Pomona; 3. capitano E. Belledonne su Cembra.

Premio Circolo Ippico Triestino (m. 900): Categoria di precisione per cavalli di ogni età, razza e paese: 1. ten. col. cav. U. de Carolis su Rondamino; 2. cap. L. Segni Passino su Princesse; 3. tenente C. Vinkela su Daino; 4. e 5. ex aequo cap. Del Puria su Albone e cap. Lantieri su Chicarella.

Alle interessantissime gare ha assistito una folla di pubblico elegante che ha calorosamente applaudito i vincitori e vinti delle singole gare.

Le corse alle Capannelle

ROMA, 10. — Oggi all'ippodromo delle capannelle si è corso il premio Civitavecchia (lire 20.000) metri 2800 è arrivato primo «Dallas » della scuderia Maschio montato da Cinghiali; 2.o «Giulio Cesare» a 2 lunghezze e mezza; 3.o «Rabadino» a una lunghezza e mezzo. Il totalizzatore ha pagato lire 38 11, 9.50. 4.50.

PUGILATO

Baiguerra mette k. o. Weiman

ROMA, 10. — Questa sera a conclusione di una riunione pugilistica svoltasi nella palestra della società Borgo Prati trionfale si è avuto l'incontro tra il campione d'Italia Baiguerra e il tedesco Waiman. L'incontro è stato vinto da Baiguerra per K. O. alla terza ripresa.

TIRO A VOLO

Il tiro ai piattello a Treviso

TREVISO. 10. — Nel campo di Tiro a Volo all'Eden Stazione di Porta Cavour si è svolta oggi una delle consuete interessanti gare di Tiro al Piatello. I premi vennero così assegnati: 1.o Dal Vecchio, 2.o e 3.o divisi fra i sigg. dott. Zaro e Franc, Anaglia, 4.o Vulcano, 5o e 6.o divisi fra i sigg. dott. Manaro e Meneghelli.

MOTOCICLISMO

Bandini vince il Gran Premio

mototocistico di Firenze

FIRENZE, 10. — Favorito da una giornata meravigliosamente bella e col concorso di un pubblico immenso — si calcola che fossero presenti circa 90.000 persone — si è svolto oggi il G. P. Motociclistico.

Ecco i risultati:

Categoria 175: 1. Alberti (Ancora) km. 138 in 1.47'25''; 2. Passeri (Benelli) in 1.53'27''; ritirati gli altri dieci.

Categoria 250: 1. Prini (Guzzi) km. 138 in 1.43'4''; 2. Brazi (Guzzi) in 1.44'50''; 3. Cimatti (Guzzi) in 1.46'15''; 4. Rosso (Ariel) in 1.47'7''; 5. Morava (K. O. Supreme) in 1.47'54''; ritirati gli altri 9.

Categoria 350: 1. Galli (A.I.S.) km. 172.500 in 2.4'41''; 2. Fumagalli (Rudge) in 2.10'21''; 3. Cerate in 2.11'41''

Categoria 500: 1. Bandini (Rudge) km. 172.500 in 1.58'28'' e 4 quinti; 2. Sandri (N.F.N.) in 2.4'55'' e 2 quinti; 3. Nardi (Motosacoche) in 2.7'7'' e 4 quinti; 4. Ruggeri (Rudge) in 2.19'56''. Giro più veloce: Bandini in 23'22''.

Padova B-Sacile 2-0

SACILE, 10 — La calata delle riserve del A. C. Padova ha segnato una bella pagina di sport a Sacile. I padovani, col loro giuoco chiaro e preciso hanno ben meritato la vittoria della giornata. La insuperabile difesa che è composta da giocatori quali Colognese e Marchioro, ha formato il migliore reparto della squadra vincitrice. La mediana, abbastanza solida, ha avuto il miglior uomo in Zanninovich.

L'attacco agile e leggerissimo ha svolto piacevoli trame non concludendo però nel tiro finale. I migliori ci sono sembrati Gallani e Geremia.

Della squadra Sacilese, che ha profuso ogni energia, il migliore è stato il portiere Longo. La difesa, fallosa nel primo tempo, si è ripresa in parte nel secondo tempo. Ciò è dovuto ad un accidente di giuoco capitato al nostro Fabio.

La partita, iniziatasi alle ore 16 si dimostra subito avvincente: Colognese para ripetuti buoni tiri degli attaccanti sacilesi. Subito però i padovani prevalgono e invadono il campo avversario. E' in questo periodo che emerge la virtù del portiere Longo. Il primo tempo si chiude senza alcun goal. Nella ripresa il Padova attacca nuovamente e perviene, dopo pochi minuti, al primo successo con Gallani. Sacile reagisce con buone e veloci discese, ma Colognese e Marchioro rimandano sempre. Al 27' abbiamo il secondo goal dei padovani. L'azione partita da un lungo rimando di Maran fa spiovere il pallone nell'area sacilese; Gallani crossa e Cortivo, eludendo la sorveglianza dei terzini, segna al volo. La delusione è grande in campo sacilese; tuttavia i nostri giocatori si riordinano e tentano di salvare l'onore. La difesa avversaria, però, è insormontabile e rimanda inesorabilmente. Così si chiude la partita. Ha arbitrato il sig. Giovanni Mattioli.

Lettere sportive vicentine

Torniamo all'antico - La repubblica Uliciana
L'atletica risorgerà - Il campo sportivo

VICENZA, maggio. — E' finita la giostra del campionato calcistico. Il sipario è calato prima del previsto poichè ormai si confidava che la commedia avesse un lieto fine; l'entrata in finale. Ma è ridicolo imprecare contro il fato, i dirigenti, il trainer ed i giocatori. All'inizio del campionato ogni tifoso si sarebbe accontentato di una poltroncina di centro e non si sarebbe sognato che il « Vicenza » avesse la parte principale nella commedia del campionato. Ma l'appetito vien mangiando ed allora...

Siamo stati battuti proprio sul palo d'arrivo. Il Gorizia è stato più fortunato e quindi...

Ma v'è anche qualche protettore degli sportivi e l'Olimpo del pallone ha avuto la lieta novella. Il Direttorio Federale ha deliberato di fondere la Divisione Nazionale B con la I. Divisione e dare ai gironi un carattere prevalentemente regionale. Torniamo così all'antico. Tornano le battaglie famose del quadrilatero. Le quattro eterne rivali: Venezia, Vicenza, Padova, Verona torneranno a contendersi lo scettro regionale. Questa delibera che ci riempie di gioia non è un segno fugace della fortuna che batte alla casa bianco-rossa, ma è il fato che vuole condannare quel professionismo che doveva un giorno venire sbugiardato e denudato della pelle d'agnello. L'impero del calcio si consolida dividendo le sue schiere; da una parte il dilettantismo, dall'altra l'altare del dio denaro. Il Veneto è tutto dalla prima parte, egli ne ha diritto poichè la nostra Regione fu la culla del calcio italiano, faro di purezza, fucina di passione e di atleti.

E torniamo al « Vicenza » per toccare un tasto un po' delicato: il trainer. V'è una corrente ad esso avversa. Wilheim Vilnas ha avuto un gran merito: quello di aver saputo mantenere l'unità spirituale della squadra: e non è poco. Egli d'altronde ha fatto un lavoro silenzioso e di cui i frutti non saranno raccolti che fra qualche anno: la scuola dei giovani. Il « Vicenza » oggi possiede una squadra allievi che sembra un « undici » manovrante in un tavolo da gioco. Queste giovani promesse sono il più bel regalo per il sodalizio calcistico che ha l'onore e l'onere di difendere e perpetuare le tradizioni gloriose di Vicenza sportiva.

*

Il segno dei « liberi » subisce l'influsso iberico. Il Comitato... di salute con le sue incoerenti delibere non fa che accumulare errori su errori e condurre la compagine uliciana verso il suo dissolvimento. Manca il coraggio di prendere decisioni nette e precise e così la disciplina se ne va a rotoli. Ricordiamo che sette anni fa una Società fu accusata di aver offerto ad una Consorella 50 lire per aver una partita vinta. Il Comitato d'allora la sospese, dirigenti compresi, da ogni attività per sei mesi. Oggi si percuote un arbitro, meglio lo si aggredisce vigliaccamente, dopo averlo fatto offeso, e non si ammonisce neppure la Società. Peccato proprio che la famiglia uliciana vicentina sia così mal ridotta perchè essa ha un passato fulgido. Nel 1922 il Comitato di Vicenza era additato ad esempio di tutti i Comitato d'Italia. Da Vicenza si sprigionò la scintilla del movimento uliciano nel Veneto. Oggi...

*

L'Atletica leggera ha fatto qualche passo in avanti. Il nuovo Comitato della F.I.D.A.L. sembra animato da buoni propositi, ma è necessario che il programma passi dalla carta all'atti pratico. Occorre sopratutto intensificare le riunioni di propaganda.

L'Umberto I., la gloriosa anziana Società, è ora a data alla straordinaria reggenza di un Commissario straordinario, lo sportivissimo prof. cav. Dario Dall'Osso. A questo appassionato è però necessario si affianchino altri uomini di buona volontà che collaborino nell'opera virile della valorizzazione atletica e nella ricostruzione della Società che forgiò cento e cento atleti e che conobbe mille affermazioni sui Campi Sportivi italiani ed esteri. L'Umberto I è animata da fermi propositi, parteciperò al Concorso Internazionale di Venezia, ma speriamo che poi si continui per altre mète.

Anche il G.U.F. sembra deciso a contribuire nella propaganda atletica, ma per carità non smembriamo le forze più belle ed i valori migliori, ma si studi di formare un sol fascio potente di atleti vecchi e giovani, anziani e promesse che tornino a far rifulgere al sole italico i colori gloriosi della Città berica.

*

Tocchiamo infine la dibattuta questione del Campo sportivo che in questi giorni fra i giornali locali ha avuto un'eco sonora frammista da qualche pettegolezzo. d ogni modo sembra che Vittorio Tomelleri stavolta abbia trovato modo di mettersi d'accordo con l'ing. Masola sulla tanto dibattuta polemica della pista ciclistica. Il Campo sportivo è ormai « lanciato », il progetto Masola è pronto e ci si assicura che se non a settembre almeno per ottobre in Viale della Pace (han scelto apposta forse Masola e Tomelleri la simbolica località?) sorgerà il bianco teatro dello Sport.

Noi facciamo un solo augurio: che il progetto divenga realtà e dispetto di tutti gli scettici di professione e perchè finalmente Vicenza possa dirsi in grado di ospitare quelle manifestazioni fin qui negateci per mancanza di terreni o campi adatti, e sopratutto per la gretta mentalità di considerare Vicenza come la Cenerentola dello Sport. E pensare che proprio in questa Vicenza si forgiarono atleti invitti e menti che allo sport diedero macchine possenti che solcando strade e spazi conquistarono all'Italia allori fulgidissimi.

Manlio Riva

Note di Sport Trevigiano

Il Treviso F. C.

TREVISO, maggio

(g. f). — E' ancora troppo vivo nei *supporters* trevigiani il ricordo dell'animoso serrate delle casacche bianco-celesti, per poter parlare a fondo delle deficienze che l'undici ha mostrato ben evidenti nel corso della stagione chiusasi or ora

Da molti si è detto che i nostri appunti mossi in margine agli incontri durante il corso del torneo, avevano il difetto di essere troppo severi e talmente intonati sempre a quel medesimo ritmo da raggiungere talvolta la prolissità... Noi diciamo semplicemente questo: quando una squadra gioca molto male e per di più svogliatamente, non per pochi minuti, ma durante intere partite, per tutto un lungo campionato, quella quadra non merita di essere trattata con riguardi di sorta. Ed è altresì spiegabile il fatto che le nostre note non abbiano avuto la... varietà desiderata, dato che rarissime volte il *team* ha marciato in modo tale, da andare esente dalle sue abituali lacune.

E' credenza troppo diffusa che quando una squadra vince giochi anche bene: nel nostro caso specifico dobbiamo dire che il Treviso avrebbe in questo caso dovuto registrare ultimamente più di qualche insuccesso. Vogliamo chiarire questo punto: se il Treviso ha in realtà maltrattato molto sovente i dettami della tecnica del gioco del calcio, dobbiamo bensì dire che gli avversari, salvo poche eccezioni, non sono apparsi in nessun caso superiori. Il che è facilmente comprensibile col fatto che nel campionato or ora finito solo una o due compagini sono apparse in possesso di doti di primo piano.

Oggi che il campionato ha chiuso i battenti, troppi si accorgono, magari un po' tardivamente, che l'undici della Marca si era presentato al torneo con possibilità non disprezzabili per l'entrata in finale, non dico per la promozione alla serie B. Solo adesso si pensa veramente che se i bianco-celesti non fossero incappati in tutta quella filza di pareggi in casa, pareggi che con un po' di criterio da parte di chi aveva l'incarico della formazione dei ranghi avrebbero facilmente potuto trasformarsi in altrettante vittorie, la squadra sarebbe pervenuta a ben altra posizione.

Non dobbiamo però dimenticare che parecchi elementi negativi si sono interposti alla marcia dei trevigiani, così l'improvvisa partenza di Marcuzzo I, che felicemente aveva risolto la crisi di prima linea, l'inclusione di giovanissimi giocatori, riampiazzabili il più delle volte con altri più esperti, e i loro improvvisi cambiamenti di ruolo. Su questo ultimo punto è bene insistere: dall'inizio del torneo sono stati alternati nel quintetto attaccante per lo meno sei o sette elementi provenienti dai liberi, il che ha determinato spesso Pasqualin, Crosato, Marcuzzo II, Galliera ecc. a sostituirsi di partita in partita nei ruoli più difficili, quali il centro attacco e le mezze ali. Se, per principio, la società trevigiana avesse inquadrato nella sua prima linea quel dato giocatore ed avesse cercato di amalgamare il suo giuoco, ancora grezzo, con quello dei compagni, non saremmo giunti a vedere in molti incontri di campionato la intera squadra all'attacco per delle buone mezz'ore, senza riuscir a sfondare la guardia della difesa avversaria:

Se dunque varie circostanze non fossero intervenute, il *team* di Visentin sarebbe andato oltre quel quarto posto che oggi occupa in classifica.... Il più grave malanno toccato alla squadra è stato evidentemente quello di vedersi improvvisamente privata di Marcuzzo I.o, chiamato al servizio militare, proprio nella fase in cui l'undici stava per riguadagnare fulmineamente il terreno malamente perduto nei primi incontri, quelli giocati in casa contro Spal e Grion ed a Vicenza. Tre partite un solo punto in classifica! Il misero bottino non aveva il potere di «smontare» i bianco-celesti che riuscivano a riprendersi con un crescendo impressionante, tanto da giungere alle spalle dei «leaders». Ancora in piena fase di assestamento il Treviso pareggiava a Gorizia, a Dolo, in casa col Thiene (mezzo infortunio), giungendo finalmente alla prima vittoria di stazione, quella conquistata sul campo di Rovigo (4-1); a questa ne seguiva un'altra assolutamente clamorosa: 9 a 1 contro il Carpi, che doveva segnare la definitiva sistemazione dei reparti bianco-celesti, grazie allo spostamento di Marcuzzo I.o da mediano a centro attacco. Malauguratamente Marcuzzo era chiamato un mese dopo ai doveri di leva. Si ripresentava così il vecchio problema rimasto tuttora insoluto.

Come abbiamo detto, l'inclusione sperimentale di qualche giovane atleta non valeva a sbrogliare l'intricata matassa. In linea tecnica la compagine trevigiana non ha soddisfatto, anche se nei confronti con la più parte delle altre squadre del Girone A non è apparsa inferiore in fatto di sistema di gioco.

Altra volta esamineremo qualche particolarità dell'undici di Visentin, così come non mancheremo di parlare nei prossimi numeri della *Gazzetta del Lunedì* degli altri sport praticati nella capitale della Marca Trevigiana.

Un giusto riconoscimento

CAPODISTRIA, 10

Dopo la draconiana decisione presa dal Comitato Regionale Giuliano della «Figc», con la quale l'U. S. Capodistriana veniva espulsa dalla Federazione, il Commissario Straordinario della locale società, Cav. Pietro Riosa, presentava regolare reclamo alle superiori gerarchie calcistiche, con la ferma certezza che queste avrebbero fatto giustizia. E giustizia è stata fatta. Esaminata a fondo la questione e vagliate tutte le circostanze, il Consiglio Direttivo della «Figc» rispondeva al cav. Riosa con la seguente lettera.

Ill. Sig. Com. Straor. dell'U. S. Capodistriana.

Il Direttorio Federale nella sua seduta del 30 aprile scorso ha esaminato l'esposto della S. V. del 27 febbraio 1931, ed ha stabilito di autorizzare la Capodistriana a pagare i suoi debiti verso la Federazione entro un anno da oggi. Questa decisione è stata presa allo scopo di favorire la riorganizzazione della società e metterla in condizioni di riprendere l'attività calcistica nell'ambito federale. Dobbiamo pure aggiungere che se entro quest'annata la Società si sarà dimostrata disciplinata e meritevole di elogio, il debito stesso potrà essere eventualmente condonato.

Voglia gradire i sensi di nostra distinta stima: f.to: Zanetti

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 132 - Cent. 20

Martedì 12 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Nell'imminenza delle riunioni ginevrine

Le direttive del Duce al Ministro Grandi

Un appello di Bruening alla collaborazione dei popoli

Grandi ricevuto dal Duce

ROMA, 11

Il Ministro Grandi è stato ricevuto dal Capo del Governo il quale lo ha lungamente intrattenuto per esaminare i diversi problemi di politica internazionale che verranno in discussione durante la prossima riunione di Ginevra. Il Capo del Governo ha fissato quindi le direttive secondo le quali dovrà svolgersi l'azione della Delegazione italiana. Il Ministri Grandi è partito stasera alle 22 per Ginevra. (Stefani).

L'atteggiamento tedesco e il discorso di Bruening

BERLINO, 11

(F.B.) Il Gabinetto tedesco ha tenuto stamane una prima seduta per prendere accordi sull'atteggiamento che la delegazione del Reich dovrà tenere a Ginevra. Di questa delegazione fanno parte, oltre a Curtius che ne è il capo, i direttori ministeriali Gauss e Richter, il primo per le questioni giuridiche, il secondo per quelle economiche, insieme al sig. Posse. Inoltre del complesso fanno parte il consigliere Weiszraecker, il Ministro Meyer, che dirige la sezione orientale al Ministero degli esteri ed è esperto della questione dell'Alta Slesia. Tutti sei o sette funzionari costituiscono lo stato maggiore della delegazione germanica.

Tendenze concilianti a Ginevra?

Alcuni giornali ritengono che il Governo tedesco è sulla via dell'intesa con quello francese, appoggiando questa loro opinione sul fatto che il discorso di Curtius, pronunciato l'altra sera al banchetto della stampa estera, è stato piuttosto conciliante e Briand stesso alla Camera francese l'altro giorno riconobbe che la progettata unione doganale austro-tedesca ha un carattere economico.

Curtius è stato ricevuto stamane dal Presidente Hindenburg, al quale ha dovuto fare una relazione dei lavori compiuti in questi giorni dalla Wilhelmstrasse per preparare il terreno alla delegazione che si recherà a Ginevra.

Il Cancelliere Bruening ha voluto ieri aggiungere alla risposta del Ministro degli Esteri, indirizzata agli avversari dell'unione doganale, alcune sue personali dichiarazioni in una riunione politica svoltasi a Kloppenburg in occasione delle elezioni alla Dieta dell'Ondemburgo; egli ha detto fra l'altro: «E' un errore il credere che si possa avere successo nella politica delle riparazioni fino a che non si sarà messo l'ordine a casa propria. Il Governo tedesco che intraprendesse i passi riconosciuti necessari per alleggerire gli oneri delle riparazioni, prima di avere creato all'interno una base sicura per condurre a buon termine le difficili trattative in tale materia, agirebbe senza coscienza delle sue responsabilità.

Una parola che non si deve pronunciare

«Il popolo tedesco — ha proseguito il Cancelliere — dovrebbe avere imparato ciò in seguito agli avvenimenti del 1928-29. Coloro che credessero di raggiungere un risultato a squilli di tromba e rulli di tamburi s'ingannerebbero profondamente, poichè ciò può condurre soltanto a creare nervosismo all'estero. Ciò si è dimostrato anche nelle ultime settimane, in occasione dell'apprezzamento di una questione puramente economica: l'unione doganale che non nasconde nessun secondo fine politico. Ciò non scusa però quegli uomini di Stato responsabili, che hanno potuto pronunciare la parola guerra nel fare la critica politica. Il Governo tedesco afferma che la parola guerra non dovrebbe essere pronunziata da alcun uomo di Stato, nè da alcun uomo politico. Colui che riuscisse a cancellare questa parola dal vocabolario servirebbe nel modo migliore la causa della pace. Noi non siamo soltanto i soldati della pace, come diceva un noto uomo di Stato alcuni giorni fa ai suoi compatrioti, ma siamo le vittime della pace, siamo coloro che giornalmente fanno sacrifici per la pace. Si potrà tranquillizzare politicamente il mondo soltanto se si farà riconoscere il fatto che, specialmente il popolo tedesco, consente ogni giorno a fare sacrifici per l'idea della pace. Questa idea sarà ogni giorno assicurata e fondata in modo duraturo nel mondo soltanto se gli uomini politici responsabili di tutti i paesi, perfettamente consci della loro responsabilità nella grande missione, propagheranno tra i loro popoli la comprensione di questo fatto.

Necessità di collaborazione

«Non è certo facile per noi far comprendere all'estero la gravità e la portata dei sacrifici della Germania. Se il popolo germanico avesse messo a tempo la parola fine sotto ai conti illusorii del passato, l'estero avrebbe già da lungo tempo un'altra impressione della vera capacità di esecuzione del popolo tedesco, ed il Governo germanico avrebbe minori difficoltà nella sua politica delle riparazioni. Gli uomini politici e gli uomini di Stato di tutto il mondo saranno certamente presto costretti a considerare la seguente circostanza: la crisi attuale di cui soffre l'universo non può essere risolta con provvedimenti singoli di una sola nazione, la collaborazione economica e finanziaria dei popoli non è stata mai tanto necessaria quanto oggi. Questa opinione, che dovrà imporsi, sarebbe certamente già da tempo generale se non ci fosse lasciati sedurre dalla falsa idea che dopo la guerra che distrusse l'equilibrio economico del mondo intero. Questo equilibrio avrebbe potuto essere ristabilito poco tempo dopo.

«Contrariamente a quanto è avvenuto dopo le altre guerre la crisi per il ristabilimento dell'equilibrio doveva verificarsi molto più tardi. Per il fatto che questa crisi non si verificò nei 12 anni scorsi, secondo l'esperienza fatta dopo le guerre precedenti, ci si è cullati nella illusione che essa questa volta non si sarebbe verificata più.

Fede nei grandi ideali

«Siamo oggi in piena crisi. Il ristabilimento dell'equilibrio economico del mondo è una meta che si potrà raggiungere soltanto con la fiduciosa collaborazione di tutti i popoli. Coloro i quali credono di poterne fare a meno non saranno considerati dalla storia come salvatori. Bisogna mettere in atto tutte le misure che possono contribuire a risolvere con la collaborazione le difficoltà internazionali finanziarie e economiche. La fiducia può ritornare tuttavia soltanto se ritorni prima il coraggio. Ciò non può essere raggiunto con gli armamenti, ma con la proclamazione dell'idea che si devono trattare equamente anche gli oppressi».

Il Cancelliere ha dichiarato di proclamare questa idea senza avere paura delle inevitabili critiche. «Il Governo germanico, egli ha detto, non ha alcuna intenzione di abbandonare la sua politica di grave e tranquilla fermezza. Bisogna però nel tempo stesso risvegliare in tutto il mondo, ed anche in Germania, la fede ardente dei grandi ideali di umanità. La politica germanica dev'essere sempre inspirata a questi ideali ai quali l'umanità non può sempre allontanarsi poichè la forza dei deboli e degli oppressi risiede nella difesa di questi ideali di equità e di pace».

L'Italia e i paesi danubiani

nei rilievi d'un giornalista francese

PARIGI, 11

(A.P.) Le inquietudini suscitate in Francia dal progetto di unione economica austro-tedesca hanno fatto convergere nuovamente l'attenzione del pubblico sul problema dei rapporti franco-italiani, rimesso in luce anche dalle difficoltà dell'accordo navale. Sebbene a quest'ultimo riguardo si siano manifestati, specialmente negli ambienti di destra, umori tutt'altro che favorevoli ad una amichevole collaborazione delle due nazioni latine, non è mancato qualche indizio di una incipiente revisione dei criteri che hanno regolato finora in questa materia l'azione dei dirigenti della politica estera francese.

Si è potuto notare che, proprio a proposito della vertenza navale, le comunicazioni ufficiose hanno avuto negli ultimi tempi un tono assai più moderato e conciliante che quello dei commenti della stampa che non suole attingere le sue ispirazioni al Quai d'Orsay. D'altronde anche alcuni esponenti dei partiti che in passato si mostrarono più recisamente avversi all'Italia fascista, ad esempio il sig. Herriot, hanno recentemente espresso l'opinione che un ravvicinamento fra le direttive politiche di Parigi e quelle di Roma sia sotto molti aspetti desiderabile.

Un'altra prova di questa tendenza si può scorgere in una curiosa corrispondenza inviata da Budapest al *Matin* dal suo inviato speciale, che passa per godere la particolare confidenza di Aristide Briand, e che in molte occasioni ha manifestato la sua ostilità all'Italia.

L'articolista fa rilevare come sia assurda e inesatta la tesi sostenuta da certi giornali francesi secondo la quale l'Ungheria sarebbe irresistibilmente trascinata verso la combinazione tedesca. «La verità è tutta diversa - scrive il collaboratore del *Matin*. — Nel momento in cui scoppiò come una bomba l'annunzio dell'accordo preliminare austro-tedesco, l'Ungheria era anzi sollecitata e sedotta da propose assolutamente diverse: su sei milioni di quintali di grano che essa può asportare in un anno, l'Italia era pronta ad assorbirne circa due milioni e mezzo e l'Austria circa due milioni; restava soltanto un milione e mezzo da collocare e bisognava trovare uno sbocco per il bestiame ungherese, si sarebbe forse venuti, d'accordo con l'Italia, ad un'intesa economica fra Vienna e Budapest»

Accennando all'enorme impressione avuta in tutta l'Ungheria dal recente articolo di un giornale romano che suggeriva arditamente di favorire l'unione fra l'Austria e l'Ungheria sotto la dinastia asburgica allo scopo di creare un centro di resistenza alla marcia germanica, l'inviato speciale del *Matin* osserva che non minore impressione ha prodotto a Budapest l'annunzio che l'imperatrice Zita e la sua famiglia conterebbero quest'anno di fare un lungo soggiorno nel possedimento avito di Pianore ove potrebbero riceversi la visita di Vittorio Emanuele III. Negli ambienti monarchici ungheresi si nutrirebbe anche la speranza circa un eventuale matrimonio dell'Arciduca Otto e infine si spererebbe che, se mai la questione di una restaurazione si presentasse, la Francia e l'Italia riuscirebbero a mettersi d'accordo, pur salvaguardando, per riguardo alla prima, gli interessi dei suoi alleati della Piccola Intesa. Quest'ultima a conti fatti dovrebbe convincersi che è meglio conservare all'Austria e dell'Ungheria la loro indipendenza sotto un Sovrano da cui si siano ottenute garanzie di pace, che lasciar conquistare quei due paesi economicamente e poi politicamente dalla Germania.

L'articolista conclude affermando che si è in presenza di una combinazione che bisognerà sorvegliare da vicino, anche se la Francia riuscirà a far trionfare le sue vedute di ricostruzione europea e a realizzare l'istaurazione progressiva di un sistema di diritto preferenziale. «Vi sono fattori politici che lavorano contro di noi. Bisogna cercare una stabilizzazione in tutti i campi. Sarebbe augurabile che essa potesse essere discussa fra le grandi Potenze, cioè con il concorso della Germania, ma se questa, così nella sua politica centrale come nei suoi rapporti con i Soviety vuole assolutamente fare un suo giuoco personale, noi non avremmo, a mio giudizio, alcuna ragione per non procedere a scambi di vedute amichevoli e attenti con l'Italia, della quale non sarebbe saggio disconoscere la missione e gli interessi nei paesi danubiani». Parole queste che sorprendono non poco, essendo pronunciate da un giornalista che non ha mai fatto mistero della sua ostilità verso l'Italia.

Un voto a Washington

per la ripresa economica

WASHINGTON, 11

Il Congresso della Camera di Commercio Internazionale riunitosi in seduta plenaria, ha votato un'importante risoluzione per la ripresa economica mondiale. Tale risoluzione considera cinque punti:

1. Necessita del mantenimento della pace per assicurare il progresso economico sociale esprimendo il voto che si giunga ad una effettiva riduzione degli armamenti.

2. L'integrità delle obbligazioni internazionali come base essenziale della permanenza del credito internazionale e della espansione economica dei vari paesi, notando d'altra parte che l'osservanza di questo principio non si oppone a che si proceda ad un esame imparziale degli effetti delle obbligazioni internazionali, quando tale esame sia giustificato dalle mutate condizioni economiche.

3. La necessità che lo sviluppo del commercio internazionale venga incoraggiato mediante l'eliminazione delle restrizioni ingiustificate che spesso l'ostacolano.

4. Il principio che l'iniziativa privata costituisce il più efficente strumento dello sviluppo economico.

5. La necessità di mantenere attivi i bilanci statali riducendo le spese senza introdurre nuovi aggravi.

Le altre importanti risoluzioni votate dal Congresso riguardano lo sviluppo del commercio internazionale e la politica commerciale del cui campo l'indirizzo della Camera di commercio internazionale si mantiene sostanzialmente favorevole alla clausola della nazione più favorita quale inserita nei trattati bilaterali attualmente in vigore e infine la necessità di garantire la stabilità d'occupazione della mano d'opera.

Sono state inoltre approvate numerose risoluzioni concernenti le questioni tecniche.

Le trattative italo-austriache

pei rapporti commerciali

VIENNA, 11

La *Neue Freie Presse* occupandosi delle trattative per il trattato di commercio italo-austriaco dice che la Delegazione austriaca ha iniziato a Roma sotto la direzione del capo sezione Schüller le trattative stesse perchè anche nei rapporti commerciali tra l'Austria e l'Italia per quanto è possibile venga applicato il sistema che dovrà regolare i futuri rapporti fra l'Austria e l'Ungheria. Le discussioni su questo punto — dice il giornale — non hanno potuto essere ultimate perchè Schüller ha dovuto partire per Ginevra.

La relazione del sen. Mango

sul bilancio della Giustizia

ROMA, 11

E' stata distribuita al Senato la relazione della commissione di finanza sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia. L'on. Mango, dopo aver rilevato che il bilancio di detto Ministero per lo esercizio 1931-32 si presenta con una diminuzione di spesa per lire 49.331.100, osserva che l'economia non è a scapito del buon andamento dell'amministrazione, ma è automatica conseguenza della riduzione degli stipendi.

Aumentare il numero dei magistrati

Il relatore però dice che non bisogna dimenticare del tutto certe deficenze numeriche segnalate specie per i magistrati e la sproporzione fra i mezzi disponibili e le necessità giudiziarie. Stante il sopraccarico degli affari, i processi sono accumulati per cui si ritiene necessario che occorre un maggior numero di magistrati, mentre ora ne abbiamo, con popolazione più che raddoppiata, quanti ne avevamo allorchè erasi appena compiuta l'unità italiana.

Dopo la riforma organica dell'anno scorso si hanno appena 4,232 magistrati. Essendosi poi allargata la giurisdizione e attribuiti alla magistratura altri incarichi che prima erano ad essa sottratti e affidate anche la cognizione delle numerose controversie collettive e individuali di lavoro, non si può certo essere sicuri di avere una giustizia amministrata bene, quando non si proporzioni l'organo alla funzione con lo aumentare in modo adeguato il numero dei giudici.

Il relatore, considerando anche i concorsi già iniziati, ritiene che la completa sistemazione dei due ruoli della magistratura possa avvenire in un periodo massimo di tre anni.

L'attività legislativa

Il relatore venendo quindi a parlare dell'attività legislativa rileva che in questi ultimi tempi è stata particolarmente intensa nei campi più svariati in un paese che vuole rinnovarsi. Per attenuare però certe incertezze spesso derivanti dalla molteplicità delle leggi sulla stessa materia, afferma sia desiderabile che se ne affretti la raccolta e la coordinazione di esse in altrettanti testi unici. Così pure è sentita la necessità di vedere semplificata la troppo aggrovigliata materia delle disposizioni del diritto ecclesiastico coordinadolo e sistemandolo sì da farne meglio conoscere le complesse norme relative. «E' del pari desiderabile, osserva il relatore, che l'attività legislativa assuma solo nei casi veramente urgenti la forma straordinaria del decreto legge e venza limitata sempre più ai casi che sono in corrispondenza alla legge 1926 per avere così una più larga cooperazione del Parlamento.

La relazione passa a considerare la riforma dei codici e l'opera che sta svolgendo la Commissione reale per passare poi a parlare dell'organizzazione delle libere professioni. Loda il funzionamento del Consiglio superiore e si intrattiene sull'istituzione di una cassa di previdenza e pensione per avvocati con fondi prelevati mercè percentuali sui compensi liquidati agli avvocati e da una quota parte dei contributi sindacali.

I servizi di culto

Per quanto riguarda i servizi di culto il relatore osserva in linea generale che l'esecuzione degli accordi lateranensi non sta dando luogo a serie discrepanze di interpretazione sia per la parte che riguarda la nomina delle autorità ecclesiasticere da ratificarsi dal Ministero della Giustizia e dei culti, sia per quanto si attiene alla delicata materia del matrimonio religioso. Difficoltà giuridiche sono sorte nella saluzione giudiziaria di certi casi concernenti appunto il matrimonio, ma su questi pochi punti controversi va intervenendo già l'alto responso della Cassazione per dileguare ogni incertezza.

Altro argomento toccato dal relatore, sempre in materia di affari di culto, è quello concernente i provvedimenti adottati per la comunità israelitica con il R. D. 30 ottobre 1939 con cui si è con senso opportuno rispetto alla libertà di coscienza voluto dare una dimostrazione che gli altri culti sono da noi davvero rispettati. Con tale provvedimento anche gli israeliti hanno visto sistemata la loro organizzazione, nonchè tutelato il proprio culto col riconoscimento e sotto la vigilanza dei poteri statali.

In rapporto al capitolo amministrazione carceraria, l'on. Mango si sofferma a lungo sul lavoro obbligatorio dei detenuti, osservando come la pregiudiziale irragionevole e abusata che teneva lontano il lavoro dai detenuti nella tema d'una concorrenza alla mano d'opera libera, può dirsi ormai superata. Ogni detenuto fisicamente idoneo deve lavorare per trarre dalla fatica l'indennizzo dell'offeso e la rivalsa della spesa che egli cagiona all'erario. Il relatore si occupa infine dei bialnci annessi.

Un pellegrinaggio studentesco

alla storica Rocca di Mulazzo

SPEZIA, 11

Per iniziativa del comitato di Spezia della «Dante Alighieri» si è svolto un pellegrinaggio studentesco alla storica rocca di Mulazzo, paese della Lunigiana dove sostò Dante esule, ospite dei Malaspina. Vi hanno partecipato migliaia di studenti delle scuole medie della Spezia, di Carraa e Pontremoli e le Autorità della regione. Sulle mura dell'antico castello è stata scoperta una lapide a ricordo del passaggio del poeta.

Hanno pronunciato discorsi il senatore Celesia, il prefetto di Massa Fsota, il prof. Balegotti, a nome della Lunigiana, e il prof. Gorio presidente della Dante di Spezia. Paolo Boselli aveva inviato un messaggio in cui è detto che la società «Dante Alighieri» e l'Italia tutta erano presenti al pellegrinaggio alla Rocca di Mulazzo dove aleggia lo spirito sublime del poeta.

La legge marziale proclamata a Madrid

Un'altra giornata di terrore - Chiese e monasteri incendiati

MADRID, 11

Lo stato d'assedio è stato proclamato a Madrid. La grave decisione è stata presa dal Governo repubblicano in seguito ai disordini verificatisi nella giornata di ieri. Ma ecco la cronaca degli avvenimenti:

Domenica di sangue

Alla presenza di alcune centinaia di persone si è svolta ieri alla Giunta monarchica una assemblea, allo scopo di discutere le candidature alle prossime elezioni. Alla fine della riunione parecchi monarchici, uscendo dalla loro sede, hanno lanciato grida di: Viva la Monarchia! *Un conducente di autovettura pubblica che in quel momento si trovava a passare, ha risposto gridando:* Viva la Repubblica!

I monarchici hanno tirato un colpo di rivoltella contro il conducente. I passanti hanno preso le difese di quest'ultimo ed hanno assalito i monarchici.

Ne è seguita una zuffa durante la quale si sono avuti vari feriti. La folla si è impadronita di tre autovetture appartenenti ai monarchici e le ha incendiate. Poichè la zuffa non accennava a finire, la polizia ha dovuto caricare a parecchie riprese per ristabilire l'ordine ed ha proceduto anche a parecchi arresti.

Mentre gli arrestati venivano portati via su autocarri della polizia la folla ne ha assalito uno, riuscendo così a liberare molti arrestati. Poichè i dimostranti repubblicani si mostravano eccitatissimi, una delegazione di socialisti si è affacciata al balcone della sede della Giunta monarchica consigliando la calma che è stata poco dopo ristabilita.

In conseguenza di questi incidenti, nel pomeriggio di ieri una grande folla di repubblicani si è recata a fare una dimostrazione dinanzi ai locali del giornale A. B. C. *Dai dimostranti sono state lanciate pietre contro l'edificio E' subito intervenuto un drappello della Guardia civile che per ristabilire l'ordine è stato costretto a fare fuoco sulla folla, ferendo gravemente due dimostranti.*

I manifestanti si sono diretti a Puerta de Sol, dinanzi al Ministero dell'Interno. Il Ministro è apparso al balcone ed ha raccomandato la calma, annunziando che contro il giornale sarebbero stati presi dei provvedimenti.

Violenze di dimostranti

Intanto il Direttore generale della polizia ha ordinato che venga fatta una perquisizione nei locali del giornale per verificare, come da parte dei repubblicani si asseriva, sia vero che gli addetti al giornale abbiano tirato contro i dimostranti. Fra i monarchici arrestati vi è il marchese Luca Detena, proprietario del giornale A. B. C., mentre l'A. B. C. è stato sospeso.

La folla ha continuato a fare dimostrazioni per tutta la serata. Parecchi cortei con alla testa bandiere repubblicane si sono recati dinanzi alla redazione dell'A.B.C. che è sorvegliata da ingenti forze della Guardia civile. Un gruppo di dimostranti ha incendiato un chiosco del giornale cattolico El Debate. *Allorchè le autopompe chiamate per spegnere l'incendio sono arrivate in prossimità del chiosco, i dimostranti hanno forato i pneumatici delle autopompe per impedire che potessero proseguire a spegnere il fuoco.*

Il Procuratore della Repubblica essendosi incontrato con una colonna di dimostranti li ha arringati, consigliandoli alla calma e promettendo che tutti i colpevoli saranno puniti.

Oscure manovre comuniste

Questa la cronaca della tragica giornata domenicale. Questa mattina è incominciata misteriosamente la sospensione generale del lavoro in tutti gli stabilimenti industriali. La decisione fu presa da sindacati senza aver ricevuto alcuna istruzione al riguardo dalla Casa del Popolo. Più tardi, nel pomeriggio, dalla Casa del Popolo fu diramato un manifesto stampato, che venne distribuito anche a tutti gli impiegati delle tramvie e conducenti di pubbliche vetture, ecc. Il manifesto ordinava a tutti di riprendere immediatamente il lavoro, avvertendo che la sospensione del lavoro di stamane era avvenuta in seguito a sobillazioni segrete dei rappresentanti del partito comunista, che lavoravano indefessamente per determinare una atmosfera di anarchia.

E' vero infatti che questa mattina, davanti a molti stabilimenti, gruppi di persone sospette incitavano gli operai alla violenza, gridando: «Abbasso il Presidente Zamora!» «Abbasso il Ministro dell'Interno Maura i quali rappresentano i partiti di destra, mentre la Repubblica deve essere una Repubblica di sinistra!»

Pure nella mattinata è cominciato l'assalto agli istituti religiosi ai quali veniva appiccato il fuoco. La serie degli incendi dei conventi incominciò alle dieci nella Gran de Via, dove la folla formò anzitutto una grande pila di legna e poi vi appiccò il fuoco. La polizia sopraggiunse, ma la folla la ricevette a sassate e a bastonate. Vi fu anche uno scambio di revolverate e un poliziotto rimase ferito; tre o quattro dimostranti dovettero essere trasportati all'ospedale. La folla impedì poi ai pompieri di avvicinarsi agli incendi.

Nuclei di dimostranti appiccarono poi il fuoco alla chiesa dei Padri Gesuiti sita in via Flor. Reparti di polizia accorsi prontamente hanno sparato in aria numerosi colpi di rivoltella, riuscendo in tal modo a disperdere i dimostranti. Poco dopo squadre di pompieri hanno provveduto a spegnere l'incendio. La casa e la chiesa dei Gesuiti hanno tuttavia riportato danni ingenti.

Chiese e monasteri incendiati

Le manifestazioni antireligiose sono andate via via assumendo un aspetto gravissimo. E' stata pure incendiata la casa dei Carmelitani in Plaza de Espana. I dimostranti hanno inoltre appiccato il fuoco anche al palazzo dei Gesuiti in via Alberto Aguilera, residenza principale dell'ordine a Madrid. Il palazzo era anche sede di un fiorente collegio.

Frati e suore sono stati costretti a cercare uno scampo nella fuga; sarebbero certo morti bruciati se fossero rimasti nell'edificio. Non si ha pertanto da lamentare alcuna vittima fra i religiosi, nè essi sono stati malmenati o insultati dalla folla. In alcuni casi i dimostranti hanno costretto i pompieri a ritirarsi. Le fiamme hanno avuto così agio di compiere la loro opera di distruzione. La folla che assisteva all'incendio spesso prorompeva in lazzi ed esclamazioni sconce e irriverenti. Alcuni spettatori gridavano: «Ecco la risposta alla pastorale del Cardinale Segura».

Fino alle dieci e trenta le lezioni universitarie procedettero come il solito, ma appena arrivò la notizia degli incendi dei conventi, gli studenti abbandonarono in massa le aule e si unirono ai dimostranti, gridando "Morte ai gesuiti!".

Le misure del Governo

In vista della gravità della situazione determinatasi in seguito a tali incidenti, il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi in seduta straordinaria nella sede del Ministero dell'Interno, per discutere in merito ai provvedimenti del caso; al termine della seduta è stata diramata una nota ufficiale la quale dice fra l'altro che i Ministri hanno esaminata la situazione creatasi in seguito agli avvenimenti di ieri e di stamane, constatando che si è in presenza di una offensiva di grande rigore contro il Regime repubblicano, condotta tanto dagli elementi reazionari desiderosi di giungere alla restaurazione della Monarchia, quanto dagli elementi di estrema sinistra che cercano tutti i mezzi per provocare torbidi che rechino pregiudizio alla Repubblica.

Il Governo — continua la nota — considera nemici del regime tutti coloro che, sotto qualsiasi pretesto, provocheranno disordini, e è deciso a non tollerare le mene degli elementi agitatori ed a mantenere l'ordine pubblico, confidando nella saggezza e nel patriottismo del popolo.

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito di proclamare la legge marziale. E' stato anche deciso di sospendere tutte le contrattazioni di borsa. Dato l'atteggiamento minaccioso della folla che invadeva le strade centrali della città, il Governo ha anche deciso di ottenere che il generale Berenguer sia nuovamente arrestato e rimesso in prigione. Inoltre è stato ordinato l'immediato scioglimento del supremo consiglio di guerra che decretò il rilascio in libertà del generale Berenguer. Infine, per ordine del Consiglio dei Ministri, è stato pubblicato nei giornali un appello del Governo al popolo, nel quale si invoca l'appoggio in questo momento difficile.

Ritorno alla calma

Mentre si svolgeva il Consiglio dei Ministri, una folla di varie migliaia di persone si è raccolta davanti alla sede del Ministero dell'Interno acclamando alla Repubblica ed ai suoi rappresentanti. A un dato momento alcuni giovani hanno emesso il grido di: Viva il Re! *La folla si è precipitata sui giovani, percuotendoli e poco è mancato che non venissero linciati.*

La dichiarazione della legge marziale, a quanto sembra, ha rasserenato un poco l'ambiente. Gli elementi di disordine, che stamattina irruppero nelle strade centrali della capitale gridando: «Viva l'anarchia! Abbasso il Governo!» *e che poi incendiarono tutti i conventi e istituti dei gesuiti, sono questa sera relativamente tranquilli. Fino dal pomeriggio le tramvie tornarono a circolare ed anche le vetture pubbliche e private sono ricomparse nelle vie del centro. Inoltre i caffè sono gremiti di pubblico e in tutta Madrid non si parla naturalmente che dei gravi avvenimenti provocati dallo scontro dei componenti del partito monarchico con i repubblicani.*

Subito dopo la proclamazione della legge marziale, alle tre pomeridiane, le truppe uscirono dalle caserme per occupare le posizioni strategiche della città. Forti distaccamenti di guardie civili, munite di fucili, fanno buona guardia intorno alle chiese principali. Parecchi conventi, finora immuni, sono stati sgombrati dalle monache, che si sono rifugiate in case di amici. Molti arresti sono stati eseguiti. Oltre l'arresto del generale Berenguer, si annunzia anche quello del sig. Matas, ex Ministro dell'Interno nel Gabinetto Berenguer.

E' stato arrestato anche questa sera il direttore dell'A B C sig. Luca De Tena. L'edificio dell'A B C è stato occupato militarmente per ordine del Governo. I monarchici arrestati oggi sono accusati di aver incitato gli operai dei sobborghi della capitale a provocare una insurrezione contro la Repubblica.

Le truppe nelle vie

Per impressionare la popolazione parecchi reggimenti di cavalleria hanno attraversato nel pomeriggio e nella serata le vie del centro. Inoltre un reggimento di fanteria ha marciato per tutta Madrid preceduto dalla banda musicale. La moltitudine si è messa a camminare all'unisono con le truppe, applaudendo l'esercito.

Stasera fino a tarda ora gli incendi degli istituti dei gesuiti continuavano ancora. Questa sera la Casa del Popolo ha pubblicato un secondo manifesto in cui esorta gli operai a riprendere il lavoro fin da domani mattina, a rimanere calmi e a non lasciarsi fuorviare dagli estremisti.

Due delle persone che furono ferite davanti agli uffici del giornale A B C sono morte nella giornata d'oggi. Stamane prestissimo la Puerta del Sol era gremita di una moltitudine che lanciava grida sovversive davanti all'edificio del Ministero dell'Interno.

Grande banca austriaca

in gravissime condizioni

VIENNA, 11

(E. M.) Alla vigilia della partenza della delegazione austriaca per Ginevra, viene data al pubblico austriaco una cattiva notizia: la Banca Oesterreichische Kredit Anstalt, il maggiore istituto di credito austriaco dopo la Banca Nazionale, si trova in gravi difficoltà, sicchè è stata necessaria un'immediata azione di salvataggio, alla qule partecipano il Governo austriaco, la Banca nazionale austriaca e la casa Rotschild di Vienna.

Il Kredit Anstalt è lo stesso istituto di credito che ora è poco più di un anno è stato chiamato a salvare la Boden Kredit Anstalt, la grande banca di lunga tradizione storica, portata sull'orlo del fallimento dalle sue gravose immobilizzazioni industriali. Ora un comunicato diramato stasera informa che la direzione del Kredit Anstalt ha comunicato al Governo federale che, nel compilare il bilancio per il 1931, si dovette constatare una perdita straordinaria per l'ammontare di 140 milioni di scellini, perdita che viene attribuita non soltanto alla fusione con la Boden Kredit Anstalt, ma anche alla necessità di una estinzione rapida dei debiti.

Le trattative condotte in questi ultimi giorni con tutti i fattori competenti, sono state coronate da successo. Si è decisa la diminuzione del capitale azionario dell'istituto del 25 per cento, cosicchè potranno essere forniti ad esso mezzi nuovi in misura tale da poter coprire la perdita, nonchè aumentare anche il capitale della banca, ammontante a 167 milioni di scellini. All'azione di salvataggio partecipano, come abbiamo detto, il Governo federale con 100 milioni di scellini, la Banca nazionale e la casa Rotschild con 30 milioni ciascuna. Per procurarsi i mezzi necess arii il Governo federale presenterà al Consiglio nazionale una legge autorizzante l'emissione di buoni del tesoro. Il Consiglio nazionale sarà convocato all'uopo mercoledì prossimo e i contatti già presi dal Governo con i rappresentanti dei partiti politici austriaci danno garanzia dell'immediata approvazione del provvedimento.

Un incidente aviatorio

ROMA, 11

Ieri l'allievo pilota aviere scelto Andrea Gravina dell'aeroporto del Littorio (Roma), rientrando in campo dopo un volo di allenamento, per errore di manovra urtava la sponda del Tevere e cadeva in acqua. L'allievo pilota è deceduto. (*Stefani*).

Un'altra sciagura aerea

ROMA, 11

Ieri il sergente maggiore pilota Anselmi Oneto, a bordo di un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino, durante una esercitazione di volo nella zona di Monte Rotondo, cadeva rimanendo gravemente ferito. Prontamente ricoverato all'ospedale militare di Roma è deceduto questa notte. (*Stefani*).

L'affluire delle sottoscrizioni

al prestito pel rinnovo dei Buoni del Tesoro

ROMA, 11

Le adesioni alla sottoscrizione del Prestito nazionale pervenute alla Banca Nazionale del lavoro hanno superato finora la cifra di 100 milioni.

Il Consiglio superiore di amministrazione della Cassa di Previdenza della Società Italiana degli autori ed editori ha deliberato di investire in titoli del nuovo prestito novennale la somma di L. 400 mila.

L'onorevole Bodrero, commissario della Confederazione dei sindacati fascisti professionisti e artisti, ha invitato tutte le associazioni dipendenti a voler concorrere nei limiti e nelle possibilità di ogni singola associazione alla sottoscrizione dei nuovi Buoni novennali. Nel tempo stesso ha diramato una circolare a tutti i fiduciari della propaganda e istruzione popolare affinchè svolgano una efficace opera di propaganda per la sottoscrizione stessa. I fiduciari indiranno in ogni capoluogo di provincia delle riunioni per lumeggiare gli eccezionali vantaggi che vengono offerti ai sottoscrittori e quale sicuro e utile impiego di denaro rappresenti l'acquisto dei buoni novennali che costituisce anche una azione eminentemente patriottica. L'on. Bodrero ha disposto altresì che la Confederazione partecipi direttamente alla sottoscrizione per l'importo di L. 100 mila.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Terni ha deliberato di sottoscrivere per la somma di 5 milioni di cui quattro in contanti.

La Società Umanitaria ha concorso al nuovo prestito per la somma di L. 300 mila.

Hanno pure sottoscritto al prespito: il Consiglio dell'Economia di Venezia per 200 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Matera per 100 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Bari, per 500 mila lire; il Consiglio direttivo della sezione romana del Nastro Azzurro per L. 12 mila.

I vantaggi del prestito

illustrati dall'on. Belluzzo

ROMA, 11

Iermattina, ad iniziativa della Federazione fascista dell'Urbe, ha avuto luogo all'Augusteo la prima manifestazione per illustrare i vantaggi e l'importanza del prestito nazionale. Alla cerimonia sono intervenuti numerosissimi i rappresentanti dei vari gruppi fascisti romani, i giovani fascisti, i dopolavoristi, tutti con labari, gagliardetti e musiche ed una folla di cittadini che ha gremito i vari ordini di posti della grande sala.

"L'Italia farà da sè,,

Erano presenti il Prefetto, il Vicegovernatore di Roma, il Segretario federale con i Direttorii federali e del Fascio romano al completo, il generale Cicconetti, in rappresentanza del Ministro della Guerra; l'on. Cartoni, vice-presidente della Confederazione nazionale fascista dei commercianti; vari deputati, il console Mezzetti comandante della Legione mutilati e numerose personalità.

Ha preso la parola per primo il segretario amministrativo della Federazione fascista dell'Urbe dottor Morini, il quale ha letto fra scroscianti applausi il seguente messaggio inviato a Nino D'Aroma dall'on. De Stefani impossibilitato ad intervenire:

« Caro D'Aroma, sono spiritualmente presente al vostro appello. La sostituzione dei Buoni novennali di prossima scadenza con altri buoni novennali, liberamente acquistati dai cittadini, rispetta gli impegni assunti dallo Stato. Perciò aderisco con convinzione alla vosra iniziativa, cui Giuseppe Belluzzo, Ministro di Stato e già Ministro dell'Economia nazionale porterà il contributo della sua parola. Sentire oggi risuonare, dopo le più diverse esperienze, il nostro ormai antico motto del '22: « L'Italia farà da sè » è per noi, e così deve essere per tutti gli italiani, ragione di conforto e di consapevole orgoglio. Quando è dato di poter conciliare l'interesse dei privati con quello attuale e futuro della Nazione, la politica dei Governi ha raggiunto la sua suprema armonia ».

Ha parlato quindi l'oratore ufficiale della manifestazione, il Ministro di Stato Giuseppe Belluzzo, che, salutato da vive acclamazioni, ha detto di avere accettato con animo lieto l'incarico datogli dal Segretario federale dell'Urbe non col proposito di fare della propaganda, giacchè le operazioni sagge e convenienti finanziariamente non hanno bisogno di propaganda, ma per illustrare i termini di una operazione, che gli italiani hanno già cominciato a svolgere con serena consapevolezza, perchè vogliono ancora una volta dimostrare al mondo che l'Italia fascista continua lo svolgimento del programma tracciato dal Duce, che essi sanno assecondare e tradurre in atto.

Uno strumento di ripresa

L'oratore si è quindi soffermato ad illustrare brevemente le ripercussioni che ha avuto la crisi economica nelle varie nazioni, accennando alla psicologia dei risparmiatori ed osservando che, con la sua saggia operazione finanziaria, l'Italia si pone oggi alla testa del movimento di ripresa economica, dà una idea della disciplina nuova degli italiani e fa comprendere al mondo che essa è viva e sana ed in grado di fare da sè.

S. E. Belluzzo ha continuato rilevando i vantaggi che il prestito offre e soffermandosi specialmente sul fatto che se lo Stato avesse preferito rimborsare i buoni del Tesoro alla scadenza, i detentori non avrebbero potuto trovare troppo facilmente un collocamento del loro danaro tanto vantaggioso e sicuro quanto quello che offre il prestito attuale, date le presenti condizioni della economia nazionale.

« La conversione ad ottime condizioni dei buoni novennali e la sottoscrizione già felicemente iniziata dei Buoni di nuova emissione — ha concluso l'oratore — sono una coraggiosa azione finanziaria, che, col suo successo, può determinare il capovolgimento della situazione economica attuale in Italia; può segnare la ripresa del movimento disciplinato della produzione italiana e, richiamando l'attenzione delle altre Nazioni sulla nostra saggia e lungimirante politica risanatrice, può determinare un mutamento di opinioni e di azioni presso popoli desiderosi di disciplina e di pace.

« Camerati romani, adoperiamoci con tutte le nostre energie, affinchè la nostra grande madre Italia possa dare al mondo questa nuova dimostrazione di volontà operante e di disciplina cosciente ».

Vivissimi prolungati applausi hanno salutato il discorso di S. E. Belluzzo. Terminata così la cerimonia, i fascisti ed i giovani fascisti inquadratisi, con alla testa le musiche ed i gagliardetti, si sono recati in corteo a piazza Venezia al canto degli inni patriottici e della Rivoluzione.

In piazza Venezia il corteo, dopo avere lungamente acclamato al Duce sotto le finestre di palazzo Venezia, ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e quindi si è sciolto.

La politica di pace turca

illustrata da Ismet Pascià

ANKARA, 11

Il Primo Ministro Ismet Pascià illustrando all'assemblea nazionale la politica estera seguita dalla Turchia negli ultimi quattro anni, ha messo in rilievo che tale politica leale e pacifica è servita a consolidare in modo importante la situazione internazionale e il prestigio della Turchia.

Dopo aver affermato che il Governo turco ha impiegato tutti gli sforzi più seri e perseveranti per consolidare e stabilire amicizie e per il regolamento delle divergenze con altri paesi, Ismet Pascià ha particolarmente ricordato il consolidamento dell'amicizia con la U. R. S. S., lo sviluppo delle relazioni amichevoli con l'Italia, il regolamento di tutti i conflitti e lo sviluppo di buone relazioni con l'Inghilterra, il regolamento dei conflitti di frontiera e il desiderio dimostrato seriamente di stabilire buoni rapporti con la Francia.

L'oratore ha poi dichiarato che la Turchia mantiene relazioni amichevoli e sincere con l'America, il Giappone e la Bulgaria e relazioni normali con gli altri Stati. Il Primo Ministro ha affermato poscia che tutti i contrasti fra la Turchia e la Grecia sono stati interamente regolati e che una vera rivoluzione sopravvenuta negli animi e nella politica apre un'era felice per i rapporti tra i due paesi.

Dopo aver accennato allo sviluppo dell'amicizia con l'Ungheria, Ismet Pascià ha parlato con soddisfazione delle visite e dei trattati di arbitrato, neutralità, non aggressione e di commercio conclusi, ed ha fatto rilevare lo spirito di pace dimostrato dalla Turchia con l'adesione al patto di Litvinoff fra paesi dell'Europa orientale, che assicura la pace internazionale, ed al patto Kellogg che costituisce un importante documento per la pace del mondo intero.

Occupandosi della situazione economica e finanziaria del paese, il Primo Ministro ha osservato che la subitanea discesa dei prezzi di vendita sui mercati internazionali ha avuto la sua ripercussione anche in Turchia ed ha aggiunto che il Governo continua a provvedere alla salvaguardia del valore della moneta nazionale ed a preparare la stabilizzazione legale. L'oratore ha annunziato che è in corso di preparazione la legge sul lavoro, e dopo avere smentito le voci che una pretesa monopolizzazione governativa del commercio estero, ha concluso dichiarando che la protezione dell'agricoltura e il problema della produzione agricola costituiscono la base essenziale dell'opera del Governo.

Discutendosi il programma del Governo il deputato indipendente Sirri Bey ha chiesto perchè la Turchia, quale potenza europea, partecipi alle discussioni internazionali solo quando potenze amiche intervengono per farvela invitare.

Rispondendo, il Ministro degli Esteri Tevfik Ruschdi Bey ha illustrato la posizione della Turchia verso la Società delle Nazioni e particolarmente verso la commissione paneuropea. Ha ricordato l'intervento dell'Italia, amichevole e giusto non solo verso la Turchia, ma verso la stessa causa della Paneuropa. Ha quindi aggiunto che la sottocommissione di Parigi decise per la non partecipazione degli Stati non membri alla discussione dei probemi nella famiglia della Società delle Nazioni, ma la questione non è definita perchè alcune grandi potenze non d'accordo si opposero. Se la Società delle Nazioni ed i suoi membri hanno questioni di famiglia da trattare, non mancano le organizzazioni ed i mezzi per discutere.

Il Premio Lido di Roma

al Concorso ippico internazionale

ROMA, 11

Stamane in piazza di Siena ha avuto inizio la disputa del premio Lido di Roma categoria A, ultima gara del concorso ippico internazionale riservata ai cavalli che nel presente concorso non abbiano vinto una somma superiore a L. 1000. La graduatoria dei concorrenti che hanno finora copiuto la prova è la seguente: Maggiore Morigi (Itala) «Fulvio Flacco», percorso netto in 1.49. 4 quinti; tenente Hasse (Germania) su «Bosco», percorso netto 1.49 4 quinti; capitano Pocchini (Italia) su «Miss Mary», percorso netto 1.53 4 quinti; tenente colonn. Forquet (Italia) su «Saprika», percorso netto in 1.57 1 quinto; tenente Kirculesco (Romania) su «Gascoly» percorso netto in 2'1" 1 quinto; maggiore Bettoni (Itlia» su «Candigliana» percorso netto in 2.1 4 quinti.

Le prove del premio Lido sono continuate nel pomeriggio alla presenza di numerosa folla. Tra le autorità presenti erano i Sottosegretari Lessona, Rosboch, Pennavaria e Riccardi. Al termine della gara è risultata la seguente classifica: 1. maggiore Lombardi (Italia) su *Fulvio Fracco*, percorso netto in 1'48" 4/5; 2. tenente Hasse (Germania) su *Bosco*, percorso netto in 1'49" 4/5; 3. tenente Brandt (Germania) su *Balmung*, percorso netto in 1'51"; 4. tenente Bocchini (Italia) su *Miss Mary*, percorso netto in 1'53" 4/5; 5. sottotenente Campello (Italia) su *Elmos*, percorso netto in 1'57"; 6. colonnello Forquets (Italia) su *Paprika*, percorso netto in 1'57" 1/5; 7. sottotenente Campello (Italia) su *Lervino*, percorso netto in 1'57" 1/5.

La vittoria italiana è stata salutata da fragorosi applusi e dal suono della Marcia Reale e dall'inno «Giovinezza». Il concorso ippico internazionale si è concluso con la disputa del premio Piazza di Siena (categoria Amazzoni a tempo) che ha dato i seguenti risultati: 1. baronessa Nisco (Italia) su *Elmos*, percorso netto in 1'51" 1/5; 2. signorina Mary Pauly (Ungheria) su *Lavendula*, percorso netto in 1'55" 2/5; 2. sig. Stoffer (Svizzera), su *Possidonius*, percorso netto in 1'59" 1/5; 4. sig. Hasselbach (Austria) su *Torquille*, 4 penalità in 1'53"; 5. contessa Habig Thum (Austria) su *Bouge*, 4 penalità in 2'2" 1/5.

Nuova vittoria di Learco Guerra

nella seconda tappa del giro d'italia

RAVENNA, 11

La partenza per la seconda tappa che da Mantova ci porta a Ravenna è avvenuta questa mattina a Ponte S. Giorgio alle 8.40 in una atmosfera di giovanile entusiasmo. Man mano che i corridori si presentano al banco della giuria dalla folla partono gli evviva più calorosi. Quando appare Learco Guerra in maglia rossa, i carabinieri di servizio debbono faticare per contenere i curiosi che vogliono assolutamente abbracciare il loro campione. Al momento della partenza gli abbiamo chiesto cosa pensasse della sua nuova divisa ed egli col suo abituale sorriso di buon ragazzo ci ha risposto.

« Sono assai fiero di portare questa maglia per primo. Dal canto mio farò tutto il possibile per indossarla sino all'arrivo ».

Inizio velocissimo

Alfredo Binda, che indossa la gloriosa maglia di campione del mondo passa dal banco della giuria con la sua èquipe al completo. Sfilano poi Mara e Belloni, e tutti portano sul volto la volontà di battaglia.

Anche gli isolati sono allegrissimi. Tutti gli arrivati di ieri si sono presentati puntualmente all'appello. Essi partono tutti, tranne Fassio e Garino, squalificati nella prima tappa perchè fattisi trainare. Il policromo plotone passa per un buon tratto di strada applaudito moltissimo dai mantovani. Così ha inizio questa seconda tappa.

A Casteldario vince il premio di traguardo Rizzo, mentre Bestetti si ferma e poi riprende da solo.

Rivano cadde in prossimità di Stallo, ma riprende coraggiosamente. Soltanto una diecina di isolati, fra i quali il barese Ranieri, che ieri marciava bene, si attardano.

Nei pressi di Sanguinetto, l'isolato La Rocca buca. Egli è il primo della serie. Questi primi 30 chilometri da Mantova a Sanguinetto sono percorsi ad una media di oltre 34 Km. all'ora. Cerea, Sanguinetto e Legnago sono attraversate ad andatura indiavolata e nessun passaggio a livello ha disturbato la barcia dei corridori. Dopo Legnago, Zanzi buca e riprende contatto più tardi.

L'infortunio d'un motociclista

A qualche chilometro dopo Legnago, Pesenti cade malamente e si ferisce. Tutte le macchine al seguito si fermano, ma piomba come un bolide un motociclista alle spalle e si abbatte sulla nostra vettura. Rimaniamo miracolosamente incolumi, ma il temerario motociclista va all'Ospedale.

Più tardi quando possiamo riprendere la corsa, troviamo soltanto sette uomini isolati l'uno dall'altro con notevole ritardo sul plotone. Essi sono Ranieri, La Rocca, Pesenti, che stoicamente ha ripreso la fatica, Mongiano, Vincenzi, Ugaglia e Bergami. Per loro sarà compito difficile ricongiungersi, intanto il grosso del plotone marcia sempre a forte andatura. Guerra per la strada è riconosciuto per la maglia rossa ed è acclamatissimo. Canazza vince il traguardo di Saletto.

Dopo Este, Fontana e Cignoli bucano e si attardano. Poi è la volta di Robati e di Rinaldi. Entrambi però cambiano di tubolare d'urgenza ed iniziano un accanito inseguimento.

Alle 11.10 si transita per Monselice, Rinaldi raggiunge i compagni e l'andatura cala leggermente, ed anche Robati con un gruppo di isolati si ricongiunge. Nei pressi di Rovigo, Ravida è appiedato da un guasto allo sterzo. Il desiderio dei molti appassionati rodigini è appagato alle ore 12.10, quando il gruppo di testa, guidato da Canazza, attraversa fra gli applausi la città. Al terzo posto è Guerra ed all'ottavo Binda.

Un'auto caduta nel Po

Ad un chilometro da Rovigo, Rovida riacciuffa il grosso del gruppo, che marcia sempre ad andatura spedita. Quasi tutti i concorrenti si fermano a turno per riempire le borracce. I francesi e i belgi invece tirano sempre con eguale passo. Antonino Magne non abbandona mai il gruppo di punta e sorveglia continuamente Canardo e Montenero, che seguono bene, ma senza minacciare. A 9 km. da Rovigo, Firpo, seguito da Pace, Gestri e Grandi, tenta una fuga, ma il grosso del plotone, dove sono Guerra, Binda, Belloni, Mara ed altri, ancora al completo, non si allarma. Infatti due chilometri dopo il plotone, ricomposto marcia in fila indiana.

A questo punto giunge notizia che una macchina del seguito è caduta nel Po per scansare un corridore caduto. Sembra che le persone che erano a bordo siano rimaste miracolosamente incolumi. A pochi chilometri da Ferrara, è Simoni, seguito da Rovida, che conduce sollecitamente il gruppo di testa. La strada asfaltata permette un passo accelerato.

Il controllo a firma e rifornimento di Ferrara, posto vicino a Piazza Cavour, è affollato di autorità cittadine. Benchè l'arrivo sia previsto per le 13, fin da mezzogiorno il Viale Cavour comincia a popolarsi. Il servizio d'ordine si svolge in modo perfetto. Sulla macchina di una casa giunge Giacobbe Enrico, ritiratosi per forti dolori intestinali

Verso il traguardo

Alle 13.17 giunge un gruppo di oltre ottanta girini, con a capo il campione del mondo e Firpo. A mezzo minuto giunge Guerra, seguito dall'« èquipe » francese. I corridori sono salutati da frenetici applausi. I rifornimenti e le firme si svolgono con sollecitudine. Viene confermata la notizia che le persone a bordo dell'automobile caduta nel Po sono rimaste tutte incolumi. A 5 Km. da Ferrara il plotone si ricompone. Robache conduce a passo sostenuto. San Nicolò e Boccaleone sono passati senza alcuna novità.

Marchisio buca nei pressi di Argenta, dove Di Paco taglia primo il traguardo, aggiudicandosi il premio. Immediatamente dopo l'andatura riprende spedita; ma altri mancano, disseminati per la strada. Marchisio e Gremo, attardati, già inseguono disperatamente. Carniselli è vittima di una foratura. Belloni cede e un altro gruppetto, capitanato da Simoni, si stacca dal grosso plotone.

A 32 km. da Ravenna, Battesini buca, ma pochi chilometri bastano perchè egli possa ritornare a fianco di Guerra e con lui si ricongiungono Belloni, Simoni e qualche altro. L'andatura tende a diminuire. I *leaders* si ricongiungono. Ad Alfonsine, ultimo paese prima dell'arrivo, le posizioni non mutano. Il plotone, come a Mantova, marcia serrato verso il velodromo, Bianchi è vittima di due forature. Ad un solo chilometro dall'arrivo l'andatura riprende veloce. Mara è appiedato, ma riprende come una furia e si ricongiunge. In questo momento la prima parte del plotone entra in pista. Immediatamente dopo seguono tutti gli altri. Così ha fine la seconda tappa, che si risolve, come la prima, in volata in favore del campione d'Italia Learco Guerra. Il campione è infatti riuscito a vincere di forza 14 uomini, tra cui Binda, Battesini, Piemontesi ed altri.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Guerra Learro alle 13.30, coprendo il percorso Mantova-Ravenna in ore 7.13'10" alla media di km. 29.274.

2.o Battesini, 3.o Mara, 4.o Binda Alfredo, 5.o Piemontesi, 6.o Di Paco, 7.o Morelli, 8.o Aerts, 9.o Bovet, 10.o Crippa, 11.o Marchisio, 23.o Negrini, 13.o Canazza, 14.o Faccin primo degli isolati, 15.o Meini, 16.o Balmanion, 17.o Gestri, 15.o Giacobbe, 19.o a pari merito per ordine alfabetico e col tempo del primo Belloni, Binda Albino, Bianchini, Baral, Cavallini, Chesi, Caimmi, Camusso, Cardinale, Cecilli, Cignoli, Carmiselli, Cacioni, Carli, Decroix, Delannoy, D'Achille, Erba, Firpo, Fossati, Ferrando, Fornari, Fasticcioni, Grandi, Gremo, Galloni, Gori, Giannini, Gulli, Lalle, La Rocca, Leoni, Magne, Mari, Martelli, Martinetto, Grecchia, Peglion, Pesenti, Pullo, Pompei, Rinaldi, Robache, Rovida, Riva, Rivano, Simoni, Semprini, Scorticati, Tasselli, Visconti, Valazza, Vitali, Zanzi, Zucchini; 75.o Perna, 76.o D'Adam, 77.o Lievore, 78.o Martorana, 79.o Berni in ore 1.19'12"; 80.o Bergami, 81.o Cipriani, 82.o De Fano in ore 7.20'29". Ritirati Giacobbe junior e Bastetti. Totale degli arrivati 104. L'ultimo Canardo, ha impiegato ore 8.3'41".

Il cacciatorpediniere 'Pola,

prende il nome di 'Zenson

ROMA, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i RR. DD. in data 9 aprile 1931 coi quali il R. Incrociatore «Pola» viene inscritto nel quadro del R. Naviglio ed il nome del cacciatorpediniere «Pola» viene cambiato in quello di «Zenson».

Balbo giunto ad Ostia

ROMA, 11

All'idroscalo di Ostia è giunto oggi da Palermo il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 11	Venezia 9	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,50	71,25	70,80	71,25
Consolid. 5 ojo	83,50	83,27	83,20	83,15
Obb. Venezie	79.65	79,25	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1545,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	40,—	40,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	701,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	77,50	78,—	77,50	77,50
Ferr. Mediterr	425,—	425,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	820,50	822,—	—,—	—,—
Rubattino	323,50	321,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	50,—	50,—
Costr. Venete	199,—	199,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessuti e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	258,—	254,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	175,—	175,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	478,—	475,—	—,—	—,—
Cascami Seta	444,—	443,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	751,—	756,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	106,—	106,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2300,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,50	237,50	237,—	237,—
Lin. Can. Naz	145,—	145,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	11,50	11,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	418,—	422,—	—,—	—,—
Man. Tosi	132,—	138,—	—,—	—,—
Varedo	18,75	18,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,—	37,25	—,—	—,—
Bernasconi	69,—	65,—	—,—	—,—
Unione Man.	267,—	265,50	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1460,—	1460,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	53,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	181,—	182,—	182,—
Metallurgica	149,—	149,—	—,—	—,—
Elba	43,75	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	92,50	91,50	—,—	—,—
Montecatini	160,—	160,50	160,—	161,—
Breda	48,25	48,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	217,—	216,—	216,50	217,50
Isotta Frasch.	49,—	48,—	—,—	—,—
Bianchi	39,—	38,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	16,—	14,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	61,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,25	112,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	188,—	188,—	188,50	188,—
Elett. Brioschi	380,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	175,—	171,50	—,—	—,—
Bresciana	205,—	200,—	—,—	—,—
Adamello	167,—	166,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	193,—	191,—	—,—	—,—
Emiliana	350,—	349,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	71,50	71,75	—,—	—,—
Edison	565,50	566,—	—,—	—,—
Edison Post.	360,—	360,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	121,50	—,—	—,—
Tirzo	153,50	154,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,50	232,—	—,—	—,—
Vizzola	475,—	476,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	268,50	269,—	—,—	—,—
Valdarno	174,50	175,50	—,—	—,—
Tecnomasio	70,—	69,50	—,—	—,—
Terni	352,—	351,—	347,—	347,—
Es. Elettrici	65,—	64,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	75,75	76,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	113,25	113,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,25	90,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	726,50	726,50	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79,50	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	25,—	20,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,50	5,25	—,—	—,—
Beni Stabili	479,—	480,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,50	41,50	42,—	42,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,75	46,75	—,—	—,—
Petroli	14,50	14,50	—,—	—,—
Eridania	291,—	288,—	—,—	—,—
Italo Am.	89,—	88,50	—,—	—,—
Pirelli It.	625,—	630,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	24,25	24,25	—,—	—,—
Brasital	53,—	53,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,50	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3605,—	3640,—
Italiana Gas	36,50	36,50	39.50	37,—
Cambi				
Parigi	74,66	74,70	74,67	74,67
Zurigo	368,10	368,07	368.10	368,15
Londra	92,91	92,90	92,92	92,92
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	196,50	193,—	196,—	192,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4.55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.59	56.60	56.60	56.62
Bucarest	11,35	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,64	13,63	—,—	—,—
" carta	6,—	6,—	—,—	—,—
New York. tel.	19,09	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,61	33.60	33,65	33,67
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.50 — Consolidati 5 p. c. id. 83.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.20 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 26 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 140 — Anonima Infortuni Milano 1650 — Assicurazioni Generali 3582.50 — Riunione Adriat. prima serie 1462 — Id. id. seconda serie 1450 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512.50 — Forze Idrauliche 570 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.91 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.25 — Madrid 193 — Amsterdam 768 — Berlino 456.25 — Bucarest 11.38 — Praga 56.58 — Vienna 269 — Zagabria 33.66 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.25.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11 — FRUMENTO: debole. Apertura luglio 99.25, Agosto 97.85, ottobre 101,15. Chiusura: contante 117,75, luglio 98.70, agosto 97.85, ottobre 100.40 — GRANOTURCO: ebole, inattivo. Apertura luglio 44.50, agosto 43.85, ottobre 45.60. Chiusura: contante 50,25 luglio 44.20, agosto 44,25 ottobre 45.75 — RISO: debole con numerosi affari. Apertura luglio manca, agosto 118,75, ottobre 118.25. Chiusura: luglio 116,10, agosto 117. — RISONE: debole. Apertura luglio manca, agosto 82, ottobre manca. Chiusura contante 78.50, corrente 79, luglio 81,25. Agosto manca.

La "Casa al mare,, del clero

ROMA, 11

La Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia ha definitivamente stabilito di aprire con il primo luglio p. v. la tanto attesa Casa del Clero al mare, in sede bella, ampia, elegante con terrazze sul Tirreno da una parte e con ampie finestre sulle Alpi Apuane dall'altra. Nei primi giorni del mese di luglio ne sarà fatta l'inaugurazione.

Il Senato convocato

per il 18 corrente

ROMA, 11

Il Senato del Regno è convocato per lunedì 18 maggio corrente alle ore 16 in seduta pubblica. L'ordine del giorno della seduta reca l'elenco dei vari disegni di legge da discutere. Fra essi sono i seguenti: approvazione della clausola facoltativa di cui all'art. 36 dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale accettata dall'Italia con dichiarazione 9 settembre 1929; approvazione della convenzione sull'esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale conclusa a Roma fra l'Italia e la Francia il 3 giugno 1930; autorizzazione al Governo del Re di pubblicare il nuovo Codice di commercio a libri e titoli separati; conversione in legge del R. D. L. 8 gennaio 1931 relativo all'approvazione della proroga al 1.o giugno 1931 del « modus vivendi » di stabilimento provvisorio stipulato a Parigi fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927, proroga conclusa con scambio di note ha avuto luogo a Parigi il 27 novembre 1930; stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario del 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932.

Il Duca di Bergamo premia

i giovani dell'orfanotrofio di Milano

MILANO, 11

Ieri mattina S. A. R. il Duca di Bergamo si è recato alla sede dell'Orfanotrofi dove ha assistito alla premiazione dei giovani distinti nello studio e nel lavoro durante l'annata. S. A. R. è stato ricevuto dal Presidente del consiglio di amministrazione e dal direttore dell'Istituto, i quali hanno pronunciato elevate parole d'occasione. Nel salone affollato di giovani e da numerose personalità e rappresentanze S. A. R. il Duca di Bergamo ha voluto personalmente procedere alla premiazione degli alunni.

Il successo a Firenze

della Festa del Libro

FIRENZE, 11

La quinta festa del Libro, che domenica scorsa non potè aver luogo per la coincidenza di altre cerimonie, è stata celebrata ieri alla presenza delle autorità cittadine che, guidate dai componenti il comitato, hanno visitato i vari banchi collocati sotto le Loggie dei Lanzi e degli Uffici.

L'on. Orano, a nome degli scrittori, ha pronunciato un applaudito discorso, illustrando il significato altissimo della mostra. Molte personalità delle lettere hanno presenziato alla manifestazione stessa prendendo contatto col popolo che ha largamente partecipato alla festa.

Nell'occasione sono stati organizzati vari concorsi, fra cui uno con ricchi premi a cura della Federazione commercianti per l'addobbo delle vetrine, intonato al carattere della festa del libro, e lotterie che hanno dato modo al pubblico di venire in possesso con mite spesa di pubblicazioni pregevoli.

Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Magistratura. — Prati, giudice Tribunale Treviso, è tramutato pretura Merano; Berlanda, giudice pretore Mondamento Tione è tramutato pretura Brunico; Pangrazi, giudice pretura Mandamento Stenico è tramutato pretura Silandro; Pombeni, vice pretore incaricato temporanea reggenza posto pretore Bolzano, è destinato Pretura Ortisei stesse funzioni; De Barbieri, consigliere appello Venezia, è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di consigliere di Cassazione; Basiliadis, giudice tribunale Trieste, è nominato consigliere appello Fiume; Bentivoglio, consigliere appello Trieste, è trasferito Corte d'appello Roma; Cascello, vice pretore pretura Venezia, incaricato temporanea reggenza pretura Arcidosso; Cassiano, giudice pretore unificata Trieste, è tramutato tribunale Milano.

Cancellerie. — Biondi, primo cancelliere grado 9.o pretura Rovigno d'Istria è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di cancelliere capo di seconda classe.

La leggenda dei Nibelungi

Fra i numerosi cicli leggendari del V.o e VI. secolo, i più importanti sonno quelli degli Unni, dei Burgundi, e dei Goti.

Questi tre cicli, per dirla con il corrispondente vocabolo tedesco, « *Sogenkreise* » offrono la trama dei poema tedesco dei «Nibelungi» che Rina Usiglio racconta ora, alla nostra gioventù, in un nuovo volume, in questi giorni pubblicato nella Collana « Miti-Storie-Leggende » del Paravia.

Nei «Nibelungi» si narrano le gesta dei guerrieri di Sigfrido e de. Burgundi stessi, quand'essi si recano alla Corte di Attila, in Pannonia ignari della sorte che per loro atrocemente si compirà, a causa della vendetta implacabile di Crimilde.

Semplice ma tremenda è la trama del poema:

Al tempo in cui re Gunter regnava in Worms, nella ricca e fertile terra di Burgundia, erano alla sua corte i più animosi vassalli e guerrieri, tra cui Hagen di Tronie e il menestrello Volker d'Alzei, poeta e guerriero, che cantava sulla viola gli eroi, gli amori e la gloria dei Burgundi.

Accanto a re Gunter, severo ed orgoglioso, cresceva nell'ombra, gelosamente curata dalla madre Ute, la principessa Crimilde, la cui bellezza e bontà rendevan famosa la terra di Worms nei canti dei poeti.

La fama della bionda principessa burgundica non tardò a giungere fino alle foci del Reno — alla corte di Xanten — dove cresceva forte e pugnace Sigfrido, unico figlio di Sigmund e della Regina Siglinda. Di lui narravano i menestrelli imprese di gloria, al cui racconto palpitavano d'ammirazione le fanciulle, ma impallidivano d'ira gli eroi.

Il desiderio di ottenere in isposa Crimilde arse improvviso nel cuore dell'eroe, ed egli si rivolse tosto alla corte di Gunter, dimorandovi oltre un anno prima di poter vedere Crimilde.

L'ottenne poi in isposa avendo aiutato Gunter, fratello di lei, a vincere le prove contro Brunilde, regina d'Islanda, che, vinta, divenne la sposa di Gunter.

Ma un giorno un litigio scoppia fra Brunilde e Crimilde, e la superba regina, atrocemente offesa dalle fiere parole della sposa di Sigfrido, trama vendetta e induce Hagen di Tronie a uccidere a tradimento l'eroe Nibelungo.

Straziata dal dolore, Crimilde, mentre i Valletti portano sullo scudo il corpo esanime di Sigfrido, giura che vivrà per la vendetta.

Passano gli anni; Crimilde, diventata sposa di Attila e regina degli Unni, se ne va in Pannonia, lontana dalla corte di Worms.

Dopo sette anni — il demone della vendetta arde più che mai vivo in lei — induce Attila a far venire alla corte tutti i suoi parenti, fra i quali ella spera che vi sia anche Hagen di Tronie, che vuole punire.

Complice il destino, una balda schiera di Burgundi, fra cui re Gunter, Kagen e Volker d'Alzei arriva alla corte di Attila e di Crimilde. La Regina non è più la dolce e mite figura che appare nella prima parte del poema: ella è tutta presa, con ostinata ferocia, dall'odio invincibile per l'uccisore di Sigfrido.

E la tragedia scoppia — implacabile — appena qualche giorno dall'arrivo degli ospiti.

Cadono i Nibelungi, dopo troppo lungo pugnare ,trucidati dagli Unni e dai Goti; cadono i fratelli di Crimilde, mentre Wolker d'Alzei, ferito, ma vivo ancora, scioglie l'ultimo canto al valore dei suoi:

« Siamo vinti dal destino con in-
[ganno e con menzogna:
« giace ucciso nel suo sangue il bel
[fiore di Borgogna

. . . .

« Non potremo rivedere la Bur-
[gundia solatia
« non udremo delle Ondine l'av-
[vincente melodia

. . . .

« Ma col sangue già la vita sgor-
[ga a fiotti dal mio cuore
« o re Gunter, prega pace al tuo
[fido... che si muore!

E' la fine: Hagen, prigioniero, è trucidato da Crimilde a colpi di spada: ma la morte del valoroso Nibelungo è tosto vendicata da Teodorico, il quale stende morta la crudele Regina.

Piange il Re dei Goti le sue belle schiere perdute: piange Attila i suoi Unni caduti e la morte della sposa follemente amata: e da quel giorno il cupo dolore che pesa sulla sua vita lo trasforma: nessuno lo vede più sorridere. Egli muove, flagello di Dio, con tutto l'Occidente, per distruggere e uccidere. E dove passa il suo cavallo, l'erba non cresce più.

In tutto il poema spira un fatalismo profondo, e assai spesso si sente la catastrofe finale; ma in mezzo all'implacabile cozzar di passioni, al sinistro rovinare d'armi e di vite, è la dipintura fedele dei costumi di un popolo e l'impronta sicura dei suoi caratteri essenziali.

La narrazione dei «Nibelungi», vera Iliade dei tedeschi, di cui Sigfrido è l'Achille, ha, nel suo svolgimento, e nei suoi personaggi, un fascino grandissimo e un sempre vivo interesse per la varia, appassionata vicenda che potentemente avvince e impressiona.

La riduzione che per la gioventù ha preparato Rina Usiglio è sotto ogni aspetto pregevole, per chiarezza di esposizione e non comune aderenza allo spirito fantastico ed eroico del poema.

Ottime le tavole del Nicco che accrescono bellezza al volume.

b. b.

Le deliberazioni del Consiglio
della Società degli autori

ROMA, 11

Sotto la presidenza di Roberto Forges Davanzati si è riunito il Consiglio direttivo della Società italiana degli autori ed editori. Il presidente ha iniziato le sue comunicazioni ricordando la nobilissima figura del consigliere Fausto Maria Martini che alla Società aveva dato opera assidua e appassionata. Ha quindi esposto l'attività svolta dalla Società nei rapporti internazionali con particolare riferimento all'intesa fra le Società di diritto teatrale francese, germanica e italiana recentemente pattuita a Roma. Ha riferito sul definitivo assetto intorno dell'organizzazione della Società; ha illustrato il bilancio dell'esercizio 1930 e infine le prime proposte del Consiglio della Cassa di previdenza fra i soci della Società.

Dopo ampie discussioni il Consiglio ha unanimamente approvato le comunicazioni del presidente, il bilancio, le deliberazioni delle commissioni e i regolamenti dei servizi e della Cassa di previdenza fra i soci, nonchè lo statuto della Cassa di previdenza del personale ora nuovamente istituita fissando anche le direttive su alcuni problemi che ha già preso in esame la Corporazione dello spettacolo.

Infine sono state approvate le proposte del Consiglio della Cassa di previdenza e deliberato con decorrenza dal 1.o luglio il conferimento di rendite vitalizie a soci autori ed editori che abbiamo le condizioni prescritte. Tali rendite vitalizie sono le prime che siano conferite dalla fondazione della Società.

Il Consiglio, plaudendo all'opera della consulta legale, ha preso quindi atto degli studi compiuti e dell'azione svolta in merito all'imminente ratifica del testo di Roma della convenzione di unione di Berna per la tutela del diritto d'autore e alle trattative per la esecuzione del trattato di commercio con l'U. R. S. S. per quanto si riferisce al diritto d'autore.

Una circolare di S. E. Giuriati
per la propaganda per la Croce Rossa

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha invitato i Segretari federali a svolgere attiva campagna, per procurare alla Croce Rossa Italiana il maggior numero possibile di soci fra le file fasciste.

Tale appello, nota, l'on. Giuriati, ha ottenuto qualche risultato, ma molto ancora si deve e si può fare, a vantaggio della nostra massima associazione di assistenza, che, oltre a nobili scopi di guerra, altri non meno nobili ha, in tempo di pace, per i soccorsi alle pubbliche calamità e per l'assistenza sanitaria e igienica delle popolazioni.

Attività questa di perfetto stile fascista, rivolta a preparare generazioni sempre più forti alla Patria.

Comunicando ai Segretari federali che il 15 giugno sarà celebrata in tutta Italia la « Giornata della Croce Rossa », l'on. Giuriati ha rivolto loro l'invito di svolgere, per l'occasione, propaganda attiva ed efficace perchè ogni fascista figuri nell'albo della Croce Rossa.

Il card. Lega celebra il rito
dell'incoronazione della Vergine delle Grazie

FAENZA, 11

Ieri il cardinale Michele Lega, quale legato pontificio, ha proceduto, con solenne rito, alla incoronazione della Immagine della B. V. delle Grazie, il culto della quale, intimamente legato alla vita faentina, risale al 1412, anno in cui la Romagna fu funestata da una micidiale peste nera. Assistevano alla cerimonia il prefetto Dompieri, il comm. Mazzanti e il cav. Malferrari per l'Amministrazione provinciale, il maggiore Rolli, comandante la Divisione dei CC. RR., il questore comm. Voiglio, il podestà comm. Montuschi, e tutte le altre autorità cittadine.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una processione imponente, la quale, dopo avere percorso tutte le vie della città, ha culminato coll'atto di consacrazione della città e diocesi alla Vergine delle Grazie, dichiarata con recente decreto papale Patrona di Faenza. Si calcola che alla processione abbiano preso parte quasi centomila persone. Le case erano pavesate con ricchi drappi ed ornate di fiori. Ieri sera e stasera luminaria negli edifici pubblici e privati.

Una manifestazione nautica
in onore dei Duchi delle Puglie

TRIESTE, 11

Organizzata dalla Federazione italiana della vela si è svolta dinanzi al Castello di Mirarmare una manifestazione nautica in onore dei Duchi delle Puglie. L'adunata ha avuto luogo davanti al piccolo porto di Cedas di dove il convoglio è partito alla volta del castello. Presenziavano numerose imbarcazioni delle locali società canottieri, seguite da yackts a vapore e da barche a vela I Principi hanno assistito alle manifestazioni da un balcone del castello di Miramare. Ad un segnale tutti gli equipaggi hanno salutato alla voce gli Augusti Principi. E' seguita quindi la sfilata che si è svolta in modo brillante.

Gli annali dell'istruzione media
in omaggio a Marconi

ROMA, 11

Stamane Guglielmo Marconi, presidente dell'Accademia d'Italia, ha ricevuto alla Farnesina il direttore generale delle scuole medie Ciro Traballa il quale gli ha fatto omaggio dell'ultimo volume degli annali dell'Istruzione media da lui diretti, il sen. Marconi ha gradito assai l'omaggio e in particolare si è interessato all'ultimo fascicolo contenente i profili degli accademici della classe di lettere.

La cerimonia per la cessione di terre
a 1059 famiglie di contadini combattenti

NAPOLI, 11

Ieri, con l'intervento dell'onorevole Giunta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dell'on. Orsolini Cencelli, commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti, dell'on. Razza, presidente della Confederazione Sindacati agricoli e commissario per l'emigrazione interna, si è svolta in Carditello, a conclusione della quotizzazione delle tenute reali di Calvi e Carditello, suddivise a 1059 famiglie di contadini ex combattenti, la cerimonia della stipulazione del contratto definitivo di cessione da parte dell'Opera Combattenti, dei fabbricati, terreni, scorte fisse, macchine, esistenti nelle due tenute.

Dopo la lettura del contratto di cessione hanno parlato il Segretario provinciale dei Sindacati agricoltori e l'on. Orsolini Cencelli, il quale rileva come nel 1930 siano stati impartiti fra ex combattenti 5480 ettari di terreno, e afferma che l'interessamento dell'on. Giunta è stato prezioso per l'assegnazione odierna. Elogiata l'opera dei reduci, mercè la quale terreni incolti sono stati trasformati in appezzamenti fertilissimi, l'oratore ha aggiunto:

« Se la quotizzazione, ha bisogno di dieci anni, per trasformare in veri proprietari delle terre gli attuali quotisti, ciò dà la sicurezzà che al termine di questo periodo gli agricoltori avranno saputo veramente creare la ricchezza e il benessere per loro e per le loro famiglie. In questo, Carditello potrà segnare una tappa luminosa nel cammino che il Fascismo compie per la valorizzazione della terra attraverso i reduci della trincea ».

L'on. Orsolini Cencelli ha terminato con un alto inno al Duce ed al Fascismo, che in ogni momento è accanto alle masse lavoratrici e fa tutto il possibile perchè il domani sia migliore di quello che sia stato nel passato.

Vivissime sono state le acclamazioni all'indirizzo di Benito Mussolini.

Salutato da una imponente manifestazione l'on. Giunta seguito dalle autorità lascia poi la tenuta per recarsi al lago del Fusaro; e successivamente nella tenuta di Licola, pure dell'Opera Nazionale Combattenti, a visitare l'impianto idrovoro per il prosciugamento delle paludi e gli altri moderni impianti di cui l'Opera ha dotato la tenuta.

La solenne commemorazione
del martire fascista Mastronuzzi

TARANTO, 11

Si è svolta oggi la solenne commemorazione del martire fascista tarantino Domenico Mastronuzzi nella ricorrenza del decennale della morte. Sulla piazza intitolata al nome del Caduto per la causa nazionale si è adunata l'intera massa delle Comicie nere, dei giovani fascisti di Taranto e della provincia, oltre alle organizzazioni giovanili fasciste, sindacali, combattentistiche, oltre i congiunti del Mastronuzzi.

Dopo il Segretario federale ha parlato l'on. Arturo Marpicati, del Direttorio del Partito, il quale rievocato l'olocausto del fascista che fu vittima di un agguato teso dai comunisti, ha esaltato, fra incessanti applausi, l'epopea fascista, che ha portato l'Italia ad essere maggiormente considerata all'estero e disciplinata all'interno, nel cammino verso le immancabili fortune. Grandi ovazioni hanno accolto gli accenni dell'oratore al Re e alla geniale opera del Duce.

Ricche corone di alloro sono state deposte subito dopo sulla lapide che ricorda il sacrificio di Mastronuzzi. Si è svolta quindi, fra l'entusiasmo della popolazione, la sfilata di tutte le forze fasciste convenute alla cerimonia.

Il gen. Teruzzi assiste
ad una manovra della Milizia

PAVIA, 11

E' qui giunto il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi il quale ha assistito ieri, nei pressi di Cava Manara, allo svolgimento di una manovra tattica alla quale hanno partecipato una coorte della settima legione Cairoli con un reparto universitario ed il settimo battaglione Camicie Nere, complessivamente per oltre 1000 uomini al comando del console Zanella. Alla fine della manovra, alla quale hanno assistito numerosi ufficiali della Milizia e dell'Esercito, il generale Teruzzi, prima del rapporto agli ufficiali, ha parlato ai militi illustrando i compiti della Milizia ed elogiando il contegno degli ufficiali e della truppa.

Incidente alla Regina di Romania
mentre visita l'orrido di Bellano

LECCO, 11

La Regina Maria di Romania, che attualmente si trova a Bellagio, ieri verso le ore 17, si è recata in motoscafo a Bellano, per visitarvi l'« orrido ».

Dopo la visita, all'augusta signora è accaduto un incidente. Nello scendere gli ultimi gradini dell'orrido, la Regina è scivolata e caduta in malo modo riportando una contusione e delle abrasioni al collo del piede destro. Il dottor Benzi di Bellano, accorso prontamente, le ha praticato le cure del caso. Numerose persone hanno tributato alla Regina ,alla sua partenza da Bellano, una dimostrazione di viva simpatia.

Mostra d'arte femminile a Napoli

NAPOLI, 11

Iermattina nella sala Paolo è stata inaugurata la Mostra d'arte organizzata dalla sezione di Napoli dell'Associazione donne professioniste ed artiste con l'intervento di S. E. Bodrero commissario della C. N. E. S. F. P. A., di elette dame dell'aristocrazia, di Fasci femminili e di personalità cittadine.

Hanno pronunciato applauditi discorsi la dottoressa Ricci presidente del Circolo donne professioniste ed artiste e S. E. Bodrero che ha poi visitato la Mostra.

Conferenza dell'on. Rocco a Milano
sul diritto sindacale corporativo

MILANO, 11

E' giunto stamane il Ministro della Giustizia S. Ecc. Rocco ricevuto alla stazione da S. Ecc. il senatore Alberici, Primo Presidente della Corte di Appello, e da altre autorità. Nel pomeriggio il Ministro Rocco ha tenuto, nell'Aula Magna dell'Università Bocconi, dove è titolare della Cattedra di Diritto corporativo, normalmente retta da un supplente, una conferenza sul Diritto sindacale corporativo, alla quale hanno assistito gli studenti di tutti i quattro corsi universitari. Era pure presente tutto il corpo accademico. La conferenza è stata salutata da calorosi applausi.

Le pensioni dei marittimi

ROMA, 11

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 8 aprile 1931 concernente il miglioramento delle penioni dei marittimi iscritti alla Cassa [illegible] di della marina mercantile.

L'on. Acerbo a Teramo
per l'inaugurazione dell'ospedale

TERAMO, 11

Ieri il Ministro dell'Agricoltura, on. Acerbo, giunto insieme con l'on. Paolucci, parlamentari, gerarchi ed autorità della Regione, è stato ricevuto dal Prefetto e salutato dalle rappresentanze del Partito. Il Ministro ha poi assistito alla inaugurazione del grande ospidale civile Vittorio Emanuele III, rilevando, in un discorso, la importanza della realizzazione che porta la città a porsi all'altezza delle consorelle d'Italia. L'on. Acerbo ha quindi plaudito all'opera della società medico-chirurgica degli Abruzzi che tiene oggi la sua seduta inaugurale e ha ricordato le pagine gloriose che l'Abruzzo ha scritte nella storia della medicina.

Il Ministro, seguito dalle autorità, si è recato quindi in piazza Vittorio Emanuele dove ha avuto luogo la sfilata dell'imponente corteo di oltre 20 mila organizzati, comprendente tutti i Fasci della Provincia e le organizzazioni sindacali giovanili e fasciste.

Nella prima seduta della Società medica abruzzese l'on. Eugenio Morelli, commissario del sindacato nazionale medico ha posto efficacemente in evidenza il profondo significato scientifico sindacale, politico dell'odierno congresso. Quindi il presidente prof. Gasbarrini ha auspicato che in questa rinascita di studi medici regionali l'Abruzzo sappia continuare le sue gloriose tradizioni che vantano tante celebrità. Apertasi finalmente la discussione su argomenti scientifici, vi hanno partecipato molti congressisti, fra i quali il prof. Busi, preside della Facoltà di Roma e i professori Alessandri, Margarucci, Cermenati, Forni, Tinozzi.

L'on. Acerbo, dopo aver visitato la sede della Cattedra ambulante di Agricoltura, si è poi recato a Pescara ove ha assistito alla inaugurazione delle nuove case dei mutilati.

L'assemblea dei combattenti di Napoli

NAPOLI, 11

Ieri sera, nella sala Principe di Napoli, si è tenuta l'assemblea annuale della sezione combattenti di Napoli, che ha rivestito quest'anno uno speciale significato per la presenza dell'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione Nazionale combattenti. Nel fondo del vasto salone gremitissimo era esposto un bozzetto dell'architetto Mannaiolo per il monumento al Duca della Vittoria Armando Diaz che dovrà sorgere a Napoli. Hanno pronunciato discorsi vivamente applauditi l'on. Marasca di Serracapriola, presidente della Federazione provinciale combattenti, il quale ha suscitato i vivi applausi dell'uditorio specie quando accennando alla cerimonia di questa mattina a Carditello, ha rivolto un saluto a S .E. Giunta; l'avv. Sthalp che ha svolto una elaborata relazione; l'on. Rossi il quale ha suscitato l'entusiasmo dell'uditorio quando, alla fine del suo discorso, ha inneggiato alla Maestà del Re, al Duce e al Fascismo.

L'ammiraglio giapponese
partito per Napoli

ROMA, 11

Stamane, alle 8.20, è giunto a Roma proveniente da Napoli un altro gruppo di marinai giapponesi appartenenti alla divisione navale comandata dall'ammiraglio Sakonji. I nuovi ospiti, in numero di circa 300, sono stati ricevuti alla stazione di Termini da ufficiali della Marina italiana.

I marinai giapponesi hanno preso posto su numerosi autobus iniziando quindi la loro visita alla città.

Il vice-ammiraglio Seizo Sahonji ha visitato con il suo Stato Maggiore, l'addetto militare e il segretario dell'Ambasciata a Roma, il sacrario della Milizia ricevuto dal Capo di Stato Maggiore Teruzzi e dal sottocapo Traditi.

L'ammiraglio Sakonji alle 44.45 è partito per Napoli.

I marinai giapponesi giunti stamane sono ripartiti per Napoli questa sera alle 21.10.

La Fiera del Libro a Trieste

TRIESTE, 11

La fiera del libro ha avuto anche a Trieste esito brillantissimo. Si sono svolte manifestazioni culminanti in un corteo goliardico che ha percorso le vie della città, in adunate nei principali teatri e nella pubblicazione di un numero unico. Tutte le librerie sono state visitate dalle autorità e da numeroso pubblico con grande successo di vendita.

Militi della Croce Rossa aggrediti
perchè scambiati per hitleriani dai comunisti

BERLINO, 11

Un fatale equivoco ha provocato, nella notte scorsa, in Sassonia, un attacco di comunisti contro una colonna della Croce Rossa, che tornava da una esercitazione. Circa una trentina di militi della Croce Rossa, appartenenti alla cittadina di Burgstaedt, saliti sopra un camion verso le 1.30, vicino a Limbach, venivano fatti segno ad una scarica di rivoltellate. Un milite veniva ucciso sul colpo, un altro riportava una ferita giudicabile mortale all'addome. La Polizia sospettava subito che si trattasse di una imboscata comunista. Si tratta di una imboscata preparata contro i nazional-socialisti, che avevano organizzato a Limbach una adunata cui hanno partecipato circa quattromila persone. I comunisti si sono sentiti provocati e avevano mobilitato i loro aderenti. L'adunata dei nazional-socialisti, da varie parti, era avvenuta senza incidenti. Viceversa sono stati assaliti i militi della Croce Rossa, la esercitazione dei quali era ignota ai comunisti. Questi si erano appostati in un fosso, lungo la via, e appena visto passare il camion della Croce Rossa gli hanno sparato addosso, credendolo carico di nazional-socialisti. La Polizia accorsa sul luogo, si è messa a battere i boschi vicini alla strada. Avendo uditi dei rumori sospetti, gli agenti di Polizia hanno fatto fuoco e un giovanotto è uscito dal bosco tentando di darsi alla fuga, ma è stato arrestato e si suppone che sia stato uno degli autori materiali dell'attentato.

Nella città di Limbach ieri mattina poi alcuni nazional-socialisti sono stati fatti segno ad una scarica di rivoltellate, partite dalla Casa del Popolo. Tuttavia i colpi sono andati a vuoto. La Casa del Popolo è stata perquisita e sono stati arrestati una settantina di comunisti. Un numero pressochè eguale è stato arrestato in un caffè della città, che era pure il quartier generale dei comunisti. In esso sono state trovate varie rivoltelle e altre armi da fuoco, che i comunisti avevano gettato al momento dell'arresto.

Festa per un battesimo
finita tragicamente

MARSIGLIA, 11

Un dramma fra italiani si è svolto ieri sul Boulevard Rey a Mazargues. Si era battezzato il più giovane dei due figliuoli dei coniugi Ciomei. Dopo la colazione, il padre si recò in un bar. Poco dopo, i suoi due cognati, Alberto e Augusto Corsi, si apprestavano ad andarlo a cercare, quando egli tornò infine a casa. Una animata discussione mise alle prese i tre uomini. I due cognati del Ciomei gli rimproverarono le sue violenze verso la sorella. Agostino Ciomei e Alberto Corsi estrassero ad un tratto la rivoltella. Invano si tentò di disarmarli. Alberto Corsi fece fuoco, e Agostino Ciomei cadde a terra, ferito gravemente da due proiettili nella nuca. Il feritore si è costituito.

La vittima non ha potuto essere interrogata, perchè si trova in fin di vita. Le testimonianze di alcune persone che hanno conosciuto la famiglia Ciomei, infirmerebbero la versione data alla polizia dalla Ciomei e dai suoi fratelli.

Quattro morti e venti feriti
in un disastro automobilistico

PARIGI, 11

Si ha da Saint Etienne che ieri verso le 16 un autocarro postale che fa servizio viaggiatori fra Saint Etienne e Matlas, è precipitato in un burrone presso S. Paul de Jasset, nel dipartimento dell'Arège. L'autocarro, che era carico di passeggeri, si è incendiato. Finora si sono ritirati dai rottami 4 morti e venti feriti, la cui maggior parte in grave stato.

La gloria e il sacrificio di Amundsen
celebrati dal poeta Orsini a Milano

MILANO, 11

Nel salone del Circolo Filologico è stata ieri esposto un busto in bronzo opera dello scultore Verter Sever che raffigura Roald Amundsen. Il busto verrà inviato in dono dalla Rale Società Geografica italiana alla Società Geografica norvegese.

In tale occasione il poeta Luigi Orsini ha celebrato con una sua calda appassionata orazione la gloria e il sacrificio del grende esploratore. Le autorità e il pubblico che gremiva la sala hanno lungamente applaudito il poeta che, in chiara sintesi, ha illustrato la vita del grande norvegese dalle imprese artiche sino alla sua tragica fine.

Tortona al maestro Perosi

ROMA, 11

Giovedì 14 maggio alle ore 17 nella Sala Pia in Piazza Adriana il Podestà di Tortona presenterà a S. E. Mons. Lorenzo Perosi, Accademico d'Italia e direttore perpetuo della Cappella musicale pontificia, il pianoforte donatogli dalla cittadinanza tortonese. Nell'occasione sarà eseguita musica inedita del Maestro.

L'omaggio a S. Nicola
delle autorità di Bari

BARI, 11

Ieri mattina si sono chiusi i festeggiamenti religiosi e civili in onore di San Nicola con l'omaggio al Santo fatto dalle autorità civili, militari ed ecclssiastiche e dal popolo con S. E. il Prefetto Cavalieri alla testa.

L'austero rito si è svolto in piazza Mercantile. L'arcivescovo monsignor Uri ha celebrato un solenne pontificale. Ha prestato servizio la banda presidiaria del corpo di armata ed hanno cantato in coro le piccole italiane.

SPIGOLATURE

La galleria « George Petit » di Parigi si è trasformata per qualche settimana in un museo di cornici. Settecento pezzi, scelti fra i più rappresentativi dei vari stili, e dei diversi paesi, brillano della loro bellezza propria e dimostrano l'interesse che gli artisti portarono a questa forma d'arte dal XV al XX secolo, tanto in Francia che in Italia, in Inghilterra che in Germania. Dell'arte francese — scrive il « Figaro » — sono esposte 430 cornici, che evocano il raffinato lavoro di quegli artisti. Una cornice finemente scolpita in legno di quercia del principio del XVI secolo fa il paio con un'altra ornata di amorini e di leoni. Un vero merletto di legno scolpito è il contorno di uno specchio Luigi XIII, dove la tecnica dell'artista è associata al più raro buon gusto. Angoli di fiori, trofei di armi, attributi guerreschi, conchiglie, ghirlande, quantunque separate dalle opere che adornavano, testimoniano le ricerche degli artisti che ai tempi dei re Luigi XIV, XV e XVI consideravano la cornice come opera d'arte per se stessa. Le sezioni straniere aggruppano più di 250 pezzi, e sebbene la Germania e i Paesi Bassi non sieno rappresentati che da un piccolo numero di cornici, queste, la qualità essendo sostituita dalla quantità, narrano una pagina preziosa nella storia delle cornici. Sontuosa la ricchezza di quelle originarie di Venezia, di Bologna, di Firenze e di Ferrara, che hanno figurato un giorno nei palazzi principeschi per poi passare nei vari musei. Caratteristiche le cornici spagnuole dai curiosi fregi policromi e le molteplici ricerche decorative degli artisti inglesi. Si sono aggiunti a questa esposizione progetti di decorazioni disegnati da vari illustri pittori. Vi è fra gli altri un documento che reca il visto del conte di Vergennes, per una cornice cogli stemmi di Maria Antonietta. Ma la Rivoluzione e la tragica fine della regina impedirono che tale progetto venisse eseguito. Così che in questa galleria i numerosi visitatori respirano l'aria dei secoli passati.

*

Il governatore generale dell'Indocina Pietro Pasquier, buon cultore delle lettere, ha comunicato il suo progetto di costituire sulle rive annamite dell'Oceano Pacifico una nuova « Villa Medici », che egli battezzerà: «la casa dei francesi in Asia ». Creando nell'Annam la casa d'arte e dell'intellettualità dell'Indocina, il signor Pasquier imiterà — scrive la « Petite Gironde » — il gesto immortale di Alessandro de Medici, che fu papa Leone XI nipote di Alessandro, duca di Firenze, assassinato da Lorenzino. La futura Villa Medici dell'Estremo Oriente sarà fondata a Phantiet, nella villa Montpensier che il fratello minore di Filippo d'Orléans lasciò all'Indocina, dove visse a lungo e dove lasciò il ricordo delle sue caccie leggendarie e quello delle piantagioni del caucciù. Il duca di Montpensier volle così rendere popolare, in paese giallo, la memoria dell'illustre casa feudale pretendente al trono di Francia, che ebbe sangue reale nelle vene e diede un re a Gerusalemme e tre imperatori a Costantinopoli. Si è già costituito un gruppo di scrittori, di oratori e di artisti dell'Estremo Oriente francese, per assegnare un premio di 25 mila franchi annui all'autore di una opera d'immaginazione, di creazione indocinese. I designati sarebbero due nobili scrittori: Enrico Daguerches, della generazione passata, e Erberto Wild di quella attuale. Nella nuova «Villa Medici» verranno concepiti i capolavori dell'avvenire e vi si determinerà un legame spirituale fra due nazioni lontane, che hanno alcune qualità comuni per conoscersi ed apprezzarsi.

*

Da qualche anno vengono pubblicati in America dei volumi di memorie, i cui autori non sono delle celebrità, ma della gente semplice che racconta delle cose molto semplici. Il successo di queste autobiografie — scrive il « Figaro » — è attribuito al fatto che presentano agli americani l'immagine di una vita molto diversa da quella che conduciamo oggi, una vita che comprendeva dei riposi, della dolcezza, della poesia e della stabilità. L'assenza di stabilità nelle esistenze attuali è deplorata a causa delle conseguenze che arreca per l'individuo e per il complesso della famiglia. Questi autori di ricordi sono quasi sempre delle donne e non già delle letterate. La signora Carolina Owsely Brown, a più di settant'anni, ha preso la penna in mano per raccontare ai nomadi d'oggi come si viveva un tempo in una grande proprietà del Kentuky, dove i suoi genitori si erano stabiliti dopo il matrimonio e dove ella stessa era stata allevata. Ella ricorda con delizia il giardino della nonna, inghirlandato di piante verdi e profumate, chiamate: « ambrosia ». In questa casa immensa alloggiavano alcune giovani coppie, le zie non maritate e molti bambini. Tutto si faceva in casa, persino la tessitura delle stoffe di lana, di cotone e di lino. La casa, molto ospitale, alloggiava parenti ed amici. I pretendenti delle ragazze ci andavano in truppa. Una grande camera con parecchi letti era loro riservata. Vi dormivano dopo le serate di ballo. La signora Grazia King della Luisiana ha scritto per gli « agitati » di oggi i ricordi della Nuova Orleans di due secoli or sono, nel periodo che seguì la guerra del Nord contro il Sud. Ella ne raccolse gli echi, ancora chiari e freschi, quando, bimba, la sera, dal suo lettino, seguiva le conversazioni di sua madre e delle signore creole, sedute al fresco sulle terrazze. La signora Paocal O' Connor ha pensato di descrivere per i giovani gli Stati del Sud, dove ha vissuto. Ne decanta la generosa ospitalità, i sentimenti e le tradizioni cavalleresche, gli ardimenti, l'eleganza, la poesia. Il dovere — scrive — per noi della « vecchia guardia » è di conservare questi ricordi. E la signora Grazia Flechter dopo aver esaminato le conseguenze famigliari e sociali del nomadismo, conclude che il movimento perpetuo è assolutamente contrario alla coltura degli individui e al bene del paese, e che non si può sperare che quella razza di « viaggiatori di commercio », che caratterizza attualmente l'America, possa stabilire e mantenere le antiche e patriarcali tradizioni.

LIBRI NUOVI

Fernando Palazzi: « La storia amorosa di Rosetta e del cavaliere di Nerac », romanzo. Ed. Mondadori, Milano. — L. 15.

E. Glaeser: « Pace », romanzo. Bemporad ed. Firenze.

CRONACA DI VENEZIA

S. E. Ricci inaugura in Palazzo Reale

il Congresso degli Amici dell'Educazione Fisica

Ieri mattina S.E. l'on. Renato Ricci Luogotenente Generale della Milizia Volontaria e Sottosegretario all'Educazione Fisica ha solennemente inaugurato il Congresso internazionale degli Amici dell'Educazione fisica, imponente raduno a cui partecipano, oltre ai delegati italiani, quelli di parecchie Nazioni.

La cerimonia s'iniziò alle undici nella Sala Napoleonica. Ai seggi della Presidenza sedevano S. E. Ricci presidente onorario del Congresso che rappresentava il Governo, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale cav. Giorgio Suppiej, presidente effettivo, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il generale comm. Pirzio Biroli in rappresentanza del Ministero della Guerra e il gr. uff. barone Edgardo Lazzaroni segretario generale del C.O.N.I. Sulle file di poltrone riservate alle altre autorità notiamo il capitano di vascello de Orestis di Castelnuovo in rappresentanza del Ministero della Marina e dell'ammiraglio Fiorese, l'on. Domenico Giuriati, l'ing. Errera pel Preside della Provincia, il colonnello Siciliani per il Comando del Presidio, il generale Laria comandante del Gruppo Legioni della Guardia di Finanza col colonnello Zuccolin, il vicepodestà co. Elti di Rodeano, lo avv. Sandro Brass presidente dei Mutilati, l'ing. Negri Presidente Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, la signora Pezzè Pascolato delegata dei Fasci Femminili, il maggiore A. A. Bernardo Silvestri in rappresentanza del Ministero dell'Aeronautica, il vice-prefetto conte Quarelli, i consoli della Svizzera dottor Imhof, della Germania dottor Loewi, del Giappone gr. uff. Fusinato, dell'Ungheria cav. uff. Coccon, per la Danimarca dott. Massaro, il comm. Renda Provveditore agli Studi, il cav. Tiozzo console di Norvegia, il Direttore generale didattico cav. prof. Dusso, il Prefetto di Tirana Rexhep Jella, il prof. Benassi presidente del comitato della mostra ai Giardini, il cav. Salvadori presidente della Commissione del Congresso, il sig. Heinz segretario generale del Congresso, il prof. Mario Gallo direttore generale dei concorsi ginnastici, il d.r Ricciotti Bratti direttore del Museo, il comm. Zardinoni presidente della «Reyer» e rappresentante, per delegazione avuta, anche la direzione generale del Touring Club Italiano, il ten. colonn. medico dott. Riva, il ten. Medail per gli Ufficiali in congedo, il dott. Scorzon capo dell'Ufficio Stampa della Federazione, il dott. Oscar Camerino per la Compagnia della Vela, il cav. uff. Sarocchi rappresentante della direzione dell'O. N. B., il colonnello Monti comandante delle Scuole militari di E. F. di Roma, il dott. Cessini, commissario della Federazione medici sportivi, ecc.

Assisteva inoltre la folla dei congressisti italiani e stranieri. Questi ultimi rappresentavano la Francia, la Spagna, la Polonia, il Belgio, la Bulgaria, la Romania, il Portogallo, la Germania, l'Albania, la Danimarca, la Svezia, la Svizzera e la Norvegia.

Il discorso del Segretario Federale

Nel solenne silenzio della sala così parla il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej:

Eccellenze, Signori!

per ringraziarvi della cortese adesione al mio invito, non so trovare modo migliore che dichiararvi a nome del Comitato ch'io presiedo che il Congresso Internazionale degli Amici dell'Educazione Fisica, primo del genere tenuto in Italia, costituisce titolo di orgoglio per Venezia e per il Fascismo veneziano.

Il numero e l'importanza delle Nazioni rappresentate, l'insigne competenza dei rappresentanti e l'interesse degli argomenti posti all'ordine del giorno fanno prevedere che i Vostri lavori segneranno un deciso passo innanzi nel progresso della Educazione Fisica.

Grandezza civile

Lo sviluppo dell'Educazione Fisica nei varî tempi della storia dei popoli ha corrisposto sempre a periodi di grandezza civile.

Bisogna infatti persuadersi che la Educazione Fisica, intesa e impartita bene, è efficace educazione morale: non ci dà soltanto una maggiore capacità di sforzi materiali, ma ci dà una maggiore resistenza a tutte le fatiche, anche a quelle della mente, e sopratutto rende più salda la nostra volontà, accresce il potere di vigilanza sopra noi stessi, dà al notro carattere una fierezza, che traspare in tutti gli atteggiamenti del corpo fatto più bello per una nuova nobiltà.

Ecco quindi che Voi dandovi convegno qui da ogni parte d'Europa per comunicarVi il risultato dei Votri studi, per infonderVi l'un l'altro nuovo ardore nell'educazione fisica della gioventù, per indirizzare gli educatori verso le forme più efficaci al raggiungimento di fini, che tutte le Nazioni ormai sono concordi nel ritenere essenziali alla vita dei popoli, vi rendete benemeriti della civiltà umana.

E' logico che anche questo elemento di progresso parta dall'Italia che, ritrovati in virtù del Fascismo gli elementi originari della stirpe e gli impulsi vigorosi per una nuova grandezza, va riprendendo il suo posto di centro irradiatore di civiltà. Ed è anche opportuno che a Venezia si tenga questo Congresso: a Venezia, che dopo Roma più di ogni altra città d'Italia ha lasciato nella storia un solco di civiltà, di potenza, di superiorità morale e politica.

Siamo ancora tutti, noi, Signori, nell'orbita di quella civiltà latina, che da più di due millenni ci insegna le leggi per cui l'uomo si alleva e progredisce nella soocietà: bisogna dare uno sguardo alla storia di questa civiltà per convincersi di quanto l'educazione fisica abbia influito, nelle varie età, alla formazione morale.

Già dieci secoli prima di Cristo la Illiade e l'Odissea esaltano i giochi sportivi quali elementi di vita, materia di poesia per la gente dell'Ellade; mentre Fidia e Prassitele magnificano nelle loro opere perfette la prestanza fisica degli eroi.

Le Olimpiadi, lungi dal costituire soltanto uno spettacolo quadriennale per il popolo, convocano nelle competizioni sportive i più generosi e i più forti, ma anche i più nobili giovani della Nazione greca.

E Roma nei tempi più gloriosi della Repubblica, mentre si creava attraverso sudate vittorie il dominio sul mondo, allevava i giovani agli esercizi sportivi del «quinquertium», ludi quinquennali non aperti agli schiavi ma al fiore della gioventù italiana..

La rinascenza italiana

Soltanto nel periodo di decrepitezza dell'Impero, i degeneri figli della grande Roma preferirono darsi agli ozi e ai banchetti, convertendo le nobili competizioni sportive in orrendi spettacoli di gladiatori venali, buoni soltanto per il delirio di plebi infrollite nel vizio.

Fenomeno questo profondamente ammonitore contro il moderno rifiorire del «professionismo» malsano.

L'abolizione dei giochi olimpici proclamata da Teodosio nel 393 d. C. corrisponde all'inizio di quel triste periodo di oscurantismo, in cui la civiltà europea pareva definitivamente sommersa.

Ma con gli albori del Rinascimento ecco riapparire ai posti d'onore gli esercizi fisici e i giochi: il Calendimaggio in Toscana, il Pallio a Siena, il Gioco del Calcio e del Pallone a Prato e a Firenze segnano, contemporaneamente al rifiorire delle lettere e delle arti, la rinascita vigorosa della civiltà latina.

Venezia pure è tutta fremente di giovane vita virilmente vissuta.

Stirpe di conquistatori, ingentiliti nei costumi dalla benefica influenza del mare, trovano sfogo alla loro esuberanza nelle competizioni sportive, nei brevi ozi concessi dai periodi di pace.

I giovani del popolo, cresciuti alle fatiche del remo, della caccia e della pesca si cimentano nelle Regate, nelle Forze di Ercole, nelle Caccie dei tori e degli orsi, nelle guerre delle canne e dei pugni, animati dal nobile desiderio di coprirsi di gloria in campo aperto davanti a tutta la città festante.

I giovani patrizi intanto, riuniti nelle Compagnie della Calza, organizzavano spettacoli, accademie, giostre, tornei con grande fasto e dignità, quali lo richiedevano lo splendore della Serenissima, e tenevano in grande onore l'equitazione e la scherma per mantenere agile la prestanza del fisico, nobile il portamento e alto il morale.

La modesta raccolta di quadri e incisioni storiche, che in occasione di queste Feste abbiamo potuto raccogliere nel padiglione dell'Esposizione d'Arte ai Giardini, è prova indistruttibile che ancora prima del '500 esistevano a Venezia campi per i giochi del pallacorda e pallamaglio, tali giochi, al pari del pallone e del calcio in Toscana, passarono le Alpi e il mare nel periodo della nostra debolezza. Ora ci ritornano battezzati con nomi esotici e vestiti di nuovi ornamenti.

La prima Palestra Sportiva in Italia si può considerare la «Giocosa» fondata a Mantova nel 1425 da Vittorino da Feltre, mentre Gian Francesco Gonzaga era Magnifico Signore.

La decadenza settecentesca, le dominazioni straniere segnano nella nostra penisola un periodo di declino anche per l'educazione fisica e per gli sports. Ma al sorgere della nuova Italia gli uomini del Risorgimento non tardano a vedere nella educazione fisica uno dei mezzi necessari al rinnovamento della Nazione.

«La civiltà nostra — scrive il Gioberti — sottostà di grande intervallo a quella dei popoli antichi, presso i quali l'uso frequente della corsa, della lotta, delle altre prove ginniche e marziali, il vivere per così dire al sole, conferivano allo spirito la signoria del corpo e all'uomo lo imperio della natura».

Niccolò Tommaseo dice: «Per raccomandare gli esercizi ginnastici basta rammentare che, senza questi, uno Stato deve tosto o tardi perire».

E ancora Francesco De Sanctis: «Il soldato suppone che ci sia l'uomo: e l'uomo non si forma nè in tre nè in sette giorni: l'uomo si forma fino dal principio con una educazione virile».

Il rifiorire degli sports

Ecco il risveglio.

Il 7 luglio 1878 si votava alla Camera italiana la legge per l'obbligatorietà dell'educazione fisica nelle scuole. Nel frattempo sorgevano altre libere associazioni sportive.

Però già negli ultimi anni del '700 Tommaso Arnold in Inghilterra dava potente impulso a ogni genere di sport, e Francesco Lodovico Jahn nel 1811 creava ad Hasenbeide presso Berlino la Turnplatz, e Pier Enrico Ling fondava nel 1814 l'Istituto Ginnastico di Stoccolma. Queste tre grandi Scuole: inglese, tedesca e svedese danno la fisonomia alla ginnastica sportiva del nostro secolo.

In Italia abbiamo il Baumann e Angelo Mosso.

Ma gli studi e la pratica intensa della educazione fisica propriamente detta restano per molti anni monopolio quasi esclusivo dei paesi del Nord: della Svezia e più ancora della Germania, dove assurge veramente al grado di scienza applicata. Sorgono Istituti, si tengono Congressi, si fondano Mostre e Musei: l'attrezzo ginnastico diventa un complicato strumento scientifico.

In Italia si rimase dapprima attaccati all'imitazione della Germania, poi si tentò, nel periodo immediatamente precedente alla guerra, di fondare una scuola italiana sulla base delle antiche tradizioni ginniche.

Il Fascismo realizzatore

Soltanto il Fascismo vivificatore e realizzatore anche in questo campo è riuscito a dare tra noi indirizzo deciso e unitario all'educazione fisica.

Riconosciuto e dichiarato compito basilare dello Stato Fascista quello di provvedere all'educazione totalitaria del cittadino e alla preparazione delle nuove generazioni onde assicurare la continuità nazionale, non poteva l'educazione fisica non formare parte integrante dell'opera formativa del giovane.

Già con la creazione delle organizzazioni giovanili prima della Marcia su Roma il Partito Fascista aveva voluto dimostrare quali indirizzi dovessero esser dati all'educazione.

Il Fascismo, assunto il potere, sviluppa e perfeziona dapprima la ginnastica nelle scuole, fonda successivamente l'Opera Nazionale Balilla. Con la istituzione quindi presso il Ministero della Educazione Nazionale di un Sottosegretariato alla Educazione Fisica, questa è definitivamente e solennemente dichiarata una delle attività principali dello Stato Fascista.

Ogni iniziativa e ogni nobile sforzo in questo campo viene sottoposto a organicità di sviluppo e ad unità di indirizzo.

Il Partito d'altra parte affianca l'opera del Governo prendendo sotto la sua diretta vigilanza le attività sportive cordinate nel Comitato Olimpionico Nazionale.

Sorgono a migliaia, nelle grandi città e nei più piccoli comuni della penisola, le palestre e gli stadi. I ginnasti italiani, in falangi numerosissime, si allenano non soltanto per la gloria dell'esercizio fisico in sè e per sè, ma per un senso di consapevole disciplina, per volontà di migliorare sè stessi.

Mentre altri popoli perseguono secondo temperamenti e tradizioni diversi indirizzi educativi, fedele taluno al metodo tedesco dell'esercizio scientifico di attrezzo, tal'altro a quel lo inglese o dello sport all'aria libera, in Italia si tende forse alla fusione dei due metodi.

La ginnastica e lo sport vanno attraverso lo spirito essenzialmente armonioso degli italiani cordinandosi in un unico sistema.

Ancora una volta pur nel campo della formazione fisica dell'individuo Roma riafferma la sua missione valorizzatrice e coordinatrice. Così come quando l'antica Repubblica sapeva trarre dal giovane cresciuto nello stadio o nella palestra, alla rude caccia o sul mare in burrasca, non soltanto l'atleta dalle forme fidiache, ma anche e sovratutto il legionario pronto a buttarsi nel guado carico d'armi ed a percorrere mezza Europa in poche tappe di cammino.

Eccellenze, Signori!

Noi fascisti abbiamo la certezza che l'Italia di Mussolini sta preparando un'èra di vero e altissimo progresso per tutti i popoli in ogni campo dell'attività umana.

Con questa fede io prego S. E. Ricci, rinnovatore e Capo dell'Educazione Fisica Italiana, di voler dichiarare aperto questo Congresso.

Il bellissimo discorso del Segretario Federale è calorosamente e lungamente applaudito.

Le parole inaugurali

di S. E. Renato Ricci

Parla quindi brevemente S. E. l'on. Renato Ricci, il quale porta innanzi tutto ai congressisti il saluto di S. E. Giuriati Segretario Generale del Partito. Quindi dice come il problema dell'educazione fisica è considerato con molto interesse dalle Nazioni moderne e bene ordinate. Così anche in Italia, dove negli ultimi anni esso è diventato elemento di importanza fondamentale per la Nazione, giacchè ha profondi riferimenti nella formazione del popolo.

Il congresso che oggi s'inaugura è indice dell'attività che da tutti i paesi di Europa in questo campo si va svolgendo. In Italia l'intensificazione dell'educazione fisica è stata posta all'ordine del giorno dal Fascismo, perchè anche in Italia sono da risolvere problemi di ordine sociale e militare per quel che riguarda la difesa del Paese.

S. E. Ricci sottolinea come questo congresso non abbia solo uno scopo di propaganda: esaminando il programma dei temi posti dalle varie Nazioni, si vede come anzi gli scopi di tale riunione siano prevalentemente di ordine tecnico e scientifico.

Formulo il più vivo augurio — conchiude S. E. Ricci — per i lavori che andate iniziando; nel nome del Capo del Governo dichiaro inaugurato questo convegno che sarà certo utile ai fini che si propone.

Dopo le parole di S. E. Ricci, che furono cornate da applausi, fu servito ai congressisti un rinfresco.

I lavori della prima giornata

Nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, si riunirono oggi alle 15 i Congressisti tra i quali notiamo: S. E. Pirzio Biroli Generale dell'Esercito, il comm. Lazzaroni Presidente della C. O. N. I., l'avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale, il Capitano di Vascello De Orestis, il ten. colonnello medico Riva, il maggiore Silvestri, il colonnello Monti, il cav. uff. Sarocchi, il cav. Carbari, il dott. Cessinis, il prof. Galli, il cav. Salvadori e il prof. Bressan segretario della Commissione del Congresso.

Il saluto dei rappresentanti stranieri

Porsero il saluto delle loro Nazioni il Col. Heinar Nerman della Svezia, Reskep Jella Prefetto di Tirano, K. A. Knudsen della Danimarca, dott. Roupert delegato di Polonia.

Assunse la Presidenza del Congresso S. E. il Gen. Pirzio Biroli, coadiuvato dal vice presidente comm. Lazzaroni della C. O. N. I. e dei rappresentanti le Nazioni estere, secondo le disposizioni regolamentari del Congresso.

Aperta la seduta l'illustre Presidente rivolse un deferente saluto a tutti i congressisti ed espose le ragioni importantissime per le quali fu organizzato un simile Congresso, il quale per la prima volta in Italia si svolge con la cordiale collaborazione di paesi stranieri.

Le parole di S. E. Pirzio Biroli, salutate da vivissimi applausi, furono poi tradotte in francese ed in tedesco dagli interpreti sigg. prof. Riccardo Benedetti, prof. Bortolini del R. Istituto Tecnico di Venezia, prof. Salvotti coadiuvati dalle sig.ne Nicolai e Montalbotti.

I rappresentanti stranieri espressero inoltre l'augurio che i lavori del Congresso riescano di grande utilità a tutte le Nazioni civili, alle quali l'educazione fisica del popolo preme non solo agli effetti igienici e morali ma anche politici e militari. Si dà quindi lettura in italiano, in francese ed in tedesco delle norme sullo svolgimento del Congresso, dopo di che il Presidente invita, secondo l'ordine alfabetico delle Nazioni rappresentate, i Relatori ad esporre i loro studi.

Prende la parola il delegato ufficiale del Governo polacco sig. Stanislao Rompert. Fiero di rappresentare il suo Governo in seno al Congresso, apprezza i magnifici risultati ottenuti in Italia mercè l'opera del Governo, deplorando che il tempo non abbia permesso al suo Paese un progresso altrettanto notevole. Tuttavia con tenacia e alacrità si lavora in Polonia in questo ramo, e già se ne sentono i benefici influssi; grazie all'opera del Maresciallo Pilsudski, il quale è stato l'iniziatore e l'anima del progresso polacco nel campo dell'educazione fisica. Il suo motto è: «Mens sana in corpore sano».

Presenta gli auguri del suo Governo alla riuscita del Congresso.

Anche il Colonnello Nerman (Svezia) augura il più lieto successo, e l'ispettore generale di ginnastica Hojberg Christensen (Danimarca) formula voti perchè da questa assemblea nasca un accordo che giovi al progresso mondiale dell'educazione fisica.

Si passa quindi alla lettura delle relazioni.

L'organizzazione albanese

S. E. Rexhep Jella Direttore Generale dell'Ente Naz. Gioventù Albanese ha svolto il tema: «L'intervento dello Stato sella preparazione fisica della gioventù».

Il Direttore dell'Ente prende in esame, con la sua documentata relazione, la situazione della Gioventù in Albania che solo nel 1928, con intervento diretto dello Stato venne iniziata con metodo alla pratica metodica dell'Educazione fisica.

L'organizzazione «Gioventù Albanese» nel suo nascere svolse praticamente la sua azione esclusivamente nelle scuole a mezzo di un Istituto idoneo, creato presso il Ministero dell'Istruzione e denominato Ispettorato d'Educazione fisica, avente alle sue dipendenze dei capi istruttori di E. F. nelle sedi di Prefettura ed istruttori nelle scuole. Dopo soli pochi mesi la pratica dimostrazione ottenuta con una manifestazione collettiva di circa 4000 giovani diede la visione chiara delle possibilità di sviluppo della organizzazione, la quale verso la fine dello stesso anno con decreto legge venne denominata «Ente Nazionale Gioventù Albanese», organo autonomo parastatale, al quale è affidato anche l'istruzione premilitare.

Nello stesso anno intanto ben duecentoquarantasette maestri svolgevano un corso informativo di Educazione Fisica e 10 di essi venivano inviati alla Scuola Superiore di Educazione Fisica di Roma. Ciò per iniziare la soluzione del grave problema degli istruttori.

L'anno 1929 vede la pratica attuazione delle direttive emanate: pubblicati i programmi generali di Educazione Fisica nelle Scuole e quello dell'Istruzione premilitare. Tali programmi furono svolti da circa 30.000 giovani i quali, nello stesso anno, riuniti nelle scuole e nei dieci battaglioni della Milizia costituenti la Divisione della Milizia, ricevettero dal loro amato Sovrano Zog I. i simboli della patria: le bandiere alla milizia, i gagliardetti alle squadre.

L'anno 1930 vede l'assestamento legislativo e regolamentare della organizzazione definitiva della Gioventù: l'Ente Nazionale e la Milizia premilitare. All'attività nelle Scuole, già ricca di bei risultati, l'Ente aggiunge quella della Federazione Sportiva e del Comitato Artistico, organi questi che in un anno hanno saputo mobilitare, con manifestazioni locali ragionali e nazionali, gran massa della gioventù e del popolo, risvegliando interesse e passione, amore alla lotta e desiderio di vittoria.

I due Campionati Nazionali di atletica leggera, di calcio, i Campionati Nazionali Militari di calcio, premilitari di rito, ed il Concorso Ippico, sono un compendio di fatiche e di risultati che ben promettono per la Giovane Albania Sportiva.

Il Concorso Filodrammatico e la Prima Esposizione Folcloristica, con le benemerenze acquisate dalla Milizia, completano la base magnifica dalla quale la Gioventù Albanese, guidata dal suo Ae, dirigerà la sua attività verso nuove e più belle conquiste.

La ginnastica volontaria in Isvezia

Il Col. E. Nerman riprende la parola per trattare dell'organizzazione della Ginnastica volontaria in Svezia. Dice che in Svezia esiste un gran numero di società ginnastiche, la maggior parte riunite in una grande Associazione: la Federazione svelese di ginnastica che nel 1930 contava circa 54.800 ginnasti dei due sessi.

Ci sono associazioni regionali e gruppi, che riuniscono le società di una stessa città. La ginnastica praticata in queste società, è basata sui metodi di eduzione fisica stabiliti dallo svedese Per Henrick Ling del principio dell'ultimo secolo. Il suo sistema era pedagogico e fu sviluppato negli ultimi 40 anni del secolo.

Ling ha costruito il suo sistema su basi anatomiche e fisiologiche e sebbene ora il progresso della scienza abbia modificato qualche forma di lavoro, i principi fondamentali sono rimasti immutati. Egli preferiva gli esercizi che potevano essere eseguiti da parecchi alunni insieme e furono costruiti attrezzi speciali. Attualmente in una lezione di ginnastica per fanciulli o per giovani, tutti sono continuamente occupati. Il Sistema Ling è accessibile alle persone di tutte le età anche a coloro che hanno passato i 50 anni. Il sistema svedese comporta un certo numero di giochi o di sports; per i più giovani i giochi, per gli adulti lo sport alato della ginnastica. La ginnastica volontaria è diventata ormai un fattore culturale importante ed è praticata da elementi di tutte le classi sociali, nelle città e nelle campagne. Il sistema Ling, puramente pedagogico, dà risultati lenti, perciò da molti non è apprezzato secondo il suo valore. E' stato addottato però in Belgio, in Inghilterra, in Grecia, in Olanda, in Polonia, in Romania, in Turchia e nelle Repubbliche Sud Americane, con applicazioni diverse.

In parecchi di questi paesi si fondò la Federazione Internazionale di Ginnastica Ling per poter sviluppare il metodo.

Il Col. Nerman è Presidente di tale Federazione, e invita coloro che avessero qualche prevenzione contro il sistema Ling a conoscere lo statuto, a prendere visione dei vari metodi, assicurando che ognuno si troverà nella possibilità di attuare il sistema, indipendentemente dai principi logici o teorici, che dominano al riguardo nei vari paesi.

L'Università Popolare

in gita al Passo di S. Ubaldo

La gita automobilistica, che la Università Popolare di Venezia coerente alle proprie finalità educative seppe ieri organizzare riuscì, anche per merito del sig. Cadamuro e del prof. Segala, entrambi incaricati dalla presidenza, quanto mai interessante, divertente, istruttiva. Precipuo scopo della gita era quello di attraversare una delle zone ove si svolsero importantissimi fatti di guerra e che, essendo state quasi completamente devastate, dovettero in breve volgere di tempo venire ricostruite.

Alle 6 precise i gitanti numerosissimi si raccolsero nel piazzale della stazione di Mestre da dove, a mezzo di eleganti e comodi torpedoni forniti dal garage «Vittoria» attraversando il ponte della Priula giunsero a Cimone di Valmarino, ove fecero una breve sosta per la colazione. Verso le nove la colonna delle auto salì il difficile passo di S. Ubaldo, poderosa opera che congiunge il Friuli alla zona bellunese, iniziata durante la guerra dal Comando Austriaco e compiuta dalla valentia dei tecnici italiani. Scesi all'Albergo «Passo di S. Ubaldo» la comitiva si divise in vari gruppi, alcuni intrapresero la salita del monte Cimone, altri sostavano nei prati circostanzi a godere il magnifico panorama e a raccogliere fiori.

All'ora stabilita tutti i raccolsero in una delle sale dell'Albergo ove consumarono l'ottimo pranzo preparato dal proprietario sig. Terin. Verso le 17 i gitanti salirono sulle macchine e si recarono a Vittorio Veneto dove sostarono circa un'ora visitando la gloriosa cittadina. All'imbrunire i soci dell'Università Popolare vennero ricondotti a Mestre e col treno più prossimo a Venezia. La gita tanto diligentemente e sapientemente organizzata lasciò in tutti un gradito ricordo.

Un bel gesto di operai fascisti

La ditta Fratelli Giuseppe e Guido Scarpa ha trasmesso al Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria la somma di L. 100 quale corrispettivo, generosamente arrotondato, di un'ora di lavoro compiuto spontaneamente in più dell'orario normale dalle maestranze dipendenti, nella giornata del 1. maggio, destinandola a beneficio degli operai disoccupati maggiormente bisognosi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Le sorelle Mirette».

MALIBRAN. — (Dalle 17.15): Successo di «Montecarlo» sonoro e cantato prot. Jeannette Mc Donald.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Entusiastico successo! «Tempesta sul Montebianco» film parlato completamente in italiano. Opera magistrale che segna una data negli annali del Cinematografo. Interpreti: Leni Reifenstahl e Sepp Rist.

OLIMPIA. — «La traccia bianca» sonoro e cantato int. George Bien, Ant. Moreno e Helen Chandler. Segue: Giornale Fox Moviet, (sonoro) e Film Luce.

MODERNO. — Greta Garbo e Nils Asther nel recente capolavoro «Donna che ama». Segue short sonoro.

S. MARGHERITA. — «Suor Maria» sonoro e cantato in italiano. Grande successo. Nel varietà la Comp. Picchio in una brillante commedia.

NAZIONALE. — Sullo schermo: «Io e... l'amore» prot. il grande comico Buster Keaton. Nel varietà successo di Guido De Rege e dei suoi complici. Imminente: Inaugurazione del Cinema Giardino.

ITALIA. — Greta Garbo nel capolavoro sonoro «Il Bacio» serie d'oro Metro. Segue lo sbalorditivo short parlato italiano «Chi uccise Brover?» protagonisti «I cani parlanti». Prezzi popolari.

MASSIMO. — «Luigi... la volpe» film tutto parlato italiano prot. Franco Corsaro. E' un film Metro. Grande successo.

COMUNICATO

Nei grandi «Magazzini La Casa» al Ponte del Lovo è aperta da ieri una liquidazione per cessazione di esercizio. L'eletto pubblico e le previdenti Signore non mancheranno di approfittare perchè ivi troveranno tutti i più svariati articoli casalinghi - cristallerie - porcellane, posaterie, i quali oggetti vengono ceduti a prezzi incredibili due volte ribassati. Particolarmente da osservarsi è il «ricco assortimento per Regali» di cui la mostra superba fa fermare chiunque transiti per Ponte del Lovo perchè vi sono oggetti che possono soddisfare qualsiasi esigenza e qualsiasi borsa.

Il quarto saggio di studio

al Benedetto Marcello

Interessantissimo il Saggio Musicale svoltosi al Benedetto Marcello, nel pomeriggio di ieri. Gli alunni che vi presero parte, appartenevano quasi tutti ai corsi superiori. Aprì la nobile gara l'allievo Bruno Bergamaschi (scuola di fagotto del prof. E. Volpini) con il concerto per fagotto op. 13 di Flament, eseguito con buona tecnica e squisito sentimento.

Seguì l'allieva signorina Wanda Fano (scuola di pianoforte prof. A. Sbordone) con la toccata e fuga in re minore di Bach-Busoni, ch'ella rese con gran nitidezza e con tocco fine e delicato.

La scuola del prof. Sbordone, presentò anche l'allieva sig.na Luciana Alfì, la quale eseguì con grande slancio, lo studio in re diesis minore di Scriabine e nelle «Variazioni su un tema di Paganini», di Brahms, si fece ammirare per la robusta tecnica già assai bene educata e per il gioco dei timbri, con il quale conferì varietà di colore ed efficacissima forma espressiva ad ogni variazione.

La scuola di violino del prof. L. E. Ferro, fu rappresentata dagli allievi Alessandro Nadin e Marcello Vienna. Il Nadin rese la sonata in mi maggiore di Pugnani, con arcata dolce e chiara, dando risalto a tutta l'eleganza del pezzo. Il Vienna, nella «Sinfonia Spagnola» di Lalo, ci ha detto più di quanto può dire un allievo, in sede di saggio. Notammo in lui, nei diversi momenti della esecuzione, il temperamento schiettamente musicale e qualità di cavata, di arco, di tecnica, che lo porteranno, senza dubbio, se ben coltivate dallo studio, ai piani superiori dell'arte.

Chiuse il saggio la scuola di Contrappunto e fuga del prof. A. Ponzilacqua, rappresentata dall'alunno Gorini, con un preludio e fuga per quartetto d'archi raddoppiato, eseguito dagli allievi del Conservatorio e diretto dall'autore. Questo lavoretto, breve, conciso, ha virtù di forma, ed è pregevole nel contenuto.

Tutti indistintamente gli allievi, furono affettuosamente, calorosamente applauditi, e chiamati sempre più volte, all'onore della pedana.

Teatro del Dopolavoro

«L'Ars Electa» l'ottima filodrammatica diretta dal nostro collega Enzo Duse, si è presentata ieri sera al Concorso Provinciale Filodrammatico con «Il Rifugio» la bella commedia di Mario Niccolemi. Il successo ottenuto da questo affiattato complesso è stato veramente superiore ad ogni previsione, chè erano unite le difficoltà di varie specie contro le quali aveva dovuto lottare per la messa in scena di questo lavoro che, di necessità, successe all'annunciato «Fuochi d'artificio».

Fedeli al nostro principio non anticipiamo giudizi sulla interpretazione. Solo dopo il verdetto della Giuria esprimeremo il nostro pensiero. Per oggi ci limitiamo a segnalare — come di dovere — le liete accoglienze che il pubblico che stipava letteralmente la vasta sala della Pescheria riservato ai bravi interpreti che furono ripetutamente applauditi anche a scena aperta.

Di giorno ebbe luogo l'annunciata «mattinata per i piccoli» con la rappresentazione della bella commedia del Giacosa «Una partita a scacchi» interpretata dalla minuscola compagnia diretta dalle sig.ne Trevisan e Manutto che tanto successo ottenne con il «Todaro Brontolon», successo rinnovato ieri con eguale calore e spontaneità.

Gli esami alle scuole medie

Alle Complementari e di Avviamento — I Presidi delle Regie Scuole Complementari e di Avviamento, «Carriera», «Caboto» e «Sanudo», comunicano che il termine utile per le iscrizioni agli esami di Licenza Complementare e a quelli di Ammissione alla prima classe di Avviamento (per coloro che non hanno la licenza della scuola elementare) e di Idoneità alla 2. e alla 3., scade il 31 maggio.

Gli interessati, per qualsiasi schiarimento, possono rivolgersi alle Segreterie delle suddette scuola.

All'Istituto «Principessa Mafalda». — Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione al Corso Superiore, al Corso Inferiore e d'idoneità alle varie classi di questo Istituto Magistrale Parificato.

Sono pure aperte nella scuola di Metodo le iscrizioni agli esami di Abolizione all'insegnamento del grado preparatorio e quelle all'esame di ammissione alla sccola stessa.

Le domande in carta legale da L. 3 devono essere presentate alla segreteria dell'Istituto accompagnate dai relativi documenti entro il giorno 25 corr. per l'abilitazione, entro il giorno 31 corr. per le ammissioni e le idoneità.

L'elenco dei documenti si trova esposto nell'albo della scuola.

Un pozzo artesiano alle Vignole

L'Amministrazione Comunale ha provveduto nello scorso anno a dotare di acqua potabile, mediante la costruzione di pozzi artesiani, le località di S. Erasmo, Punta Sabbioni, Cavallino, San Francesco del Deserto e Pordelio.

Con recente provvedimento il Podestà di Venezia ha ora disposto la trivellazione di un altro pozzo alle Vignole.

Detto provvedimento sarà appreso con viva soddisfazione dalla numerosa e laboriosa popolazione di quella località e servirà nel contempo a fornire l'approvvigionamento idrico ai militari colà accantonati.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 10: «Barion» it. da Brindisi vuoto — «Brioni» da Trieste con merci varie — «Lorenzo Marcello» da Fiume con passeggeri e merci — «Nestlea» inglese da New Castle con carbone — «San Giusto» per Trieste con passeggeri — «Sbreno» jugoslavo da Cardiff con carbone — «Tevere» da Costantinopoli con passeggeri e merci — «Fella» it. da Vancouver con merci varie — «Achille» it. da Svansea con carbone — «Monterosa» germanico da Genova con passeggeri.

Arrivi dell'11: «Sarano» da Tripoli con merci varie — «Stefano» da Bengasi con sale — «Abruzzi» di Fiume con benzina — «Meteor» it. da Fiume con benzina — «Fianona» da Cardiff con carbone.

Giorno 10 maggio:

Piroscafi e velieri a banchina 3, in disarmo 9; totale 32. Arrivati 8; partiti 3.

Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Oggi alle ore 14 serenamente spirava munito da tutti i Conforti Religiosi

Mozzato Pietro

di anni 85

Ne danno il triste annuncio il figlio Francesco, la figlia Maria col genero Cav. Ing. G. B. Dall'Armi, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 12 maggio alle ore 16.30 partendo dalla Casa dell'Estinto, Via Garibaldi, Villa Dall'Armi.

S. Donà di Piave, 11 Maggio 1931

Ieri alle ore 16.30 dopo brevissima e penosa malattia, fra l'affetto dei suoi cari spirava santamente e cristianamente come visse.

Ida Zironda Levi

Ne danno angosciati lo straziante annunzio il marito avv. Giovanni, la figlia Elvira, la mamma Luisa Levi Calvi, la sorella Elisa.

La presente serve quale partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il giorno di mercoledì 13 corr. alle ore 11 nella chiesa di San Stefano ove la cara Salma sarà trasportata privatamente.

VENEZIA, 11 Maggio 1931 - IX

Prem. Impr. E. Ricordini, Tel. 3290

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Una lettera di ringraziamento

del Podestà di Pisa al Podestà di Udine

In seguito alla visita compiuta a Udine dai goliardi pisani, in viaggio di istruzione sui campi di battaglia, ed alla ospitale accoglienza fatta dalla cittadinanza e dagli studenti friulani, il Podestà di Pisa on. Guido Guidi Buffarini ha fatto pervenire al co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, la seguente lettera di ringraziamento:

« I nostri Goliardi, tornati a Pisa, mi hanno informato della cortese ospitalità e della festosa accoglienza ricevuta dalla S. V. On.ma e da cotesta nobile Cittadinanza: ed io mi affretto ad esprimere a Lei, ed ai Cittadini tutti, i ringraziamenti più vivi, per la gentilezza usata a me e alla mia città, rappresentata dai baldi studenti del glorioso Ateneo ».

Riunione della Consulta Municipale

Il giorno 15 corrente, alle ore 11, si riunirà la Consulta Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1) Ampliamento delle scuole «Benito Mussolini» (ex S. Domenico). Esecuzione delle opere comprese nel terzo lotto.

2) Mutuo di 2 milioni con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

3) Costruzione della « Casa del Balilla ». Conferimenti del Comune.

4) Progetto di allargamento della Via Paolo Sarpi e di sistemazione di via Bartolini e dell'estremità nord di via Mercatovecchio.

5) Acquisto di un terreno per la costruzione di un Asilo-Nido.

6) Palazzo degli Uffici. Completamento dello scalone principale e dei vestiboli, ed illuminazione dei sottoportici.

7) Mutuo di L. 1.241.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'ampliamento dell'Acquedotto comunale. Garanzia sul provento delle Imposte di Consumo.

8) Nuovo edificio per le scuole elementari rurali di Laipacco. Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Garanzia sulle imposte di consumo.

9) Vicolo Lungo. Sistemazione del piano stradale.

10) Nomina in seguito a pubblico concorso del Direttore del Civico Museo.

11) Lavori di restauro e di arrobustamento al Castello.

12) Lavori per il definitivo assestamento del Civico Museo.

13) Sistemazione della Casa della Contadinanza.

Il brillante esito del concerto al Puccini

L'annunciato grande concerto al Puccini ha avuto questa sera esito brillantissimo; il teatro era completo in ogni serie di posti, in una parola ebbe un successone. Molti appassionati erano pervenuti anche dalla provincia. Con il bravo maestro Antonelli direttore d'orchestra, sono stati più volte applauditissimi gli artisti Rosetta Pampanini, Piera Roberti Sbuelz Carmen Gerolami, Roberto Wilmas e Tullio Verona. L'orchestra era rinforzata con i migliori elementi cittadini.

Una migliore riuscita non poteva avere questa eccezionale e purtroppo breve stagione lirica che si chiuse precisamente con questo ottimo concerto tanto bene concepito e organizzato.

Lavori di abbellimento in Piazza V. E.

Il Podestà ha in questi giorni deliberato di autorizzare la fornitura e posa in opera dei due pili in pietra di Orsera sagomati e decorati dall'emblema del Littorio, da collocarsi sul rialzo della Piazza Vittorio Emanuele davanti la Loggia di S. Giovanni, destinati a sostituire gli attuali basamenti in legno, veramente indecorosi e ad aggiungere pregio artistico alla piazza stessa.

Contadino colpito dal tetano

Lavorando in un campo alcuni giorni fa il contadino Cressatti mario di Luigi di anni 22 da Rivolto riportava una ferita ad un piede, che data la lieve della stessa — almeno in apparenza — non vi fece gran caso. Il Cressatti si curò alla buona e continuò ad accudire alle sue mansioni. Ma purtroppo non fu così, e mentre credeva di essere guarito, giorni fa gli cominciò una leggera febbre ed un malessere generale. Venne visitato ed il medico locale consigliò il ricovero del paziente al nostro Ospedale ove il sanitario di servizio gli constatò i sintomi del tetano. Venne accolto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Echi del furto in piazzale Cella

Giorni fa abbiamo narrato il furto avvenuto in piazzale Gio. Batta Cella ove rimase vittima il negoziante Vincenzo Pozzo, proprietario di una rivendita di privative.

Il furto è stato subito denunciato ed il comando dei Carabinieri disponeva subito il servizio di indagini per rintracciare il ladro. Difatti ritenendo che il ladro appartenesse a qualche paese contermine, essi portarono le loro indagini verso Pozzuolo e Martegliano. In quest'ultimo paese arrestarono certa Elena Da Ponte ed il di lei figlio Vittorio perchè in una perquisizione era stato trovato un ingente quantitativo di refurtiva. Portati i due arrestati in caserma, il maresciallo li sottopose ad un stringente e abile interrogatorio e riuscì ad appurare che i Da Ponote non volevano dare indicazioni circa la refurtiva che essi affermavano avere in casa accolta solo che per cortesia e per paura di rappresaglie da parte di terzi. Il maresciallo poco soddisfatto dell'interrogatorio sorvegliò i due arrestati e riuscì ad avere alcune indicazioni che lo portarono sulla giusta strada. Infatti recatosi in Terranzano di Pozzuolo alla ricerca di un certo Cesare Moschioni di cui aveva sentito fare il nome dai due imputati. Trovato il Moschioni questi affermò di essere stato complice del Dal Ponte nel furto della refurtiva sequestrata proveniente dal negozio Pozzo di piazzale Cella.

In seguito a ciò i tre furono denunciati all'autorità giudiziaria, mentre la benemerita prosegue le indagini, per appurare la provenienza dell'altra refurtiva e se vi siano ancora altri complici.

Cronaca di Pordenone

FIERA DEL LIBRO

Esito lusinghiero ebbe la Fiera del Libro ieri nella nostra città. I librai vendettero parecchi libri; gli avanguardisti e Balilla distribuirono molti francobolli pro Biblioteca Fascista di Coltura.

TEATRO LICINIO

Favorevolmente venne accolta da numeroso pubblico ieri sera al Teatro Licinio la compagnia di operette e riviste Aurora la quale si presentò con un'attraentissimo programma che divertì assai. Applausi a iosa vennero rivolti a tutti gli artisti. Questa sera altro spettacolo variato per cui vi è viva attesa. Ammiratissima la fantastica messa in scena.

AL CADUTO FASCISTA PISHIUTTA

Avanguardisti e Milizia ieri deposero fiori di omaggio al cippo che ricorda il primo fascista caduto nel Pordenonese dieci anni fa per mani comuniste: Pio Pisciutta.

SACILE

L'ADUNATA DI DOMENICA

La venuta del conte camm. Alberto Galamini, Luogotenente generale della Milizia e Commissario federale della nostra provincia ha fatto rivivere a Sacile una giornata indimenticabile. Sin dalle prime ore del mattino i numerosi reparti di Balilla, Avanguardisti Piccole e Giovani Italiane, Fasci giovanili, fascisti, Sindacati e Dopolavoristi, venuti dai Comuni limitrofi, si sono ammassati lungo le vie Cavour e Zancanaro.

All'apparire dell'ospite illustre la folla erompe in un fragorso alalà, mentre la Banda cittadina intona l'inno «Giovinezza» Dopo la presentazione delle Autorità il Capo del Fascismo friulano passa in rivista tutte le forze del partito ammassate ormai nell'ampia Piazza Plebiscito, quindi si reca nella Sala del Consiglio del Palazzo Podestarile ove il cav. Zancanaro gli porge il benvenuto. I numerosi reparti intanto si preparano per sfilare in parata davanti al Commissario Federale il qua e prende posto assieme alle autorità sulla pedana appositamente costruita. L'apparire dei primi reparti, dal portamento marziale, suscita l'entusiasmo della numerosa folla che gremisce i lembi della piazza e che applaude fragorosamente. Sono circa quattromila organizzati cre sfilano magnificamente al cospetto del più alto Gerarca della provincia e che a lui dicono tutto quanto il loro attaccamento e il loro amore per le Istituzioni del Partito. Applausi particolari hanno riscosso i Giovani fascisti per i quali anche il conte Galamini ha avuto parole di elogio. Dopo la sfilata le Autorità si sono recate a visitare la nuova Casa del Fascio, le Scuole e l'Ospedale. Ovunque il Commissario Federale ha elogiato i preposti alle varie istituzioni. Dopo il pranzo, che ha avuto luogo nei locali dell'Albergo «Alla Stella» il conte Galamini si è recato a visitare l'importantissima Centrale della Idro Elettrica Veneta costruita recentemente nel Comune di Caneva.

S. DANIELE

DONNA CHE NON SCHERZA

Tra le famiglie Giuseppe Peressini e Alfbina Peressini della borgata di Sopracastello, pur essendovi un certo grado di parentela e pur abitando nel medesimo cortile, non deve correre eccessivo buon sangue. Una non lieve dimostrazione di questa tensione di rapporti l'abbiamo avuta l'altro ieri allorchè per una cosa da nulla scoppiò la bomba. Il Giuseppe Peressini rientrava con il carretto trainato da un paziente asinello, reduce dal mulino. Varcando il cancello in legno dell'entrata comune, il carretto urtava contro il cancello stesso danneggiandolo leggermente. Presente all'incidente era anche l'Albina alla quale non deve essere parso vero di attaccare lite, e investì il Giuseppe con una serie interminabile di contumelie. Quest'ultimo deve avere risposto per le rime, tanto che la donna vieppiù inviperita, scese a vie di fatto, appioppando all'avversario un pugno tale da mandarlo lungo disteso a terra. L'intervento dei vicini valse a troncare la baruffa che si delineava seria. Ma il Peressini dovette ricorrere alle cure del dott. Perasa che gli riscontrò una contusione al gomito destro, ed un ematoma alla regione orbitale sinistra, giudicandolo guaribile in cinque giorni. Non è improbabile che la scenata abbia il suo epilogo in Pretura.

CIVIDALE

CONFERENZA SULLA TUBERCOLOSI

Oggi, nella sala del Littorio, affollata di cittadini e con la presenza delle autorità, il dott. Fausto Colò, ha tenuta l'annunciata e molto interessante conferenza sulla tubercolosi. L'oratore diede consigli e suggerimenti profilattici opportuni per le famiglie e terminò raccomandano di appoggiare la lotta antitubercolare che mira a preservare la razza, colle provvidenze adatte che il Governo va istituendo. L'oratore ascoltatissimo per circa tre quarti d'ora è stato molto applaudito alla fine della conferenza.

Da S. Vito al Tagliamento

ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica scorsa con l'intervento della medaglia d'oro Guido Slataper Delegato regionale per il Friuli, Giulia e Dalmazia dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, e di un imponente numero di soci, ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci della sezione mandamentale di S. Vito.

Infine furono inviati telegrammi di fedeltà e di amore a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini, all'on. Carlo Delcroix, Presidente dei Mutilati d'Italia, e all'on. Baccarini, Segretario generale dell'Associazione. La seduta è tolta fra gli applausi e gli auguri di presto e tutti rivederci.

SI FRATTURA UNA GAMBA

La bambina Marius Nerina di Augusto di anni 6, residente a Marignana di Sesto al Reghena, giocando con i fratelli nel prato Banduz, cadde accidentalmente in malo modo producendosi una forte lesione alla gamba destra. Trasportata nel nostro Ospedale, il dott. cav. Piero Masotti ha riscontrato una frattura del terzo medio femore destro a becco di flauto, guaribile in quaranta giorni.

NOMINA TRA IL CLERO

Siamo lieti di poter render noto, che il nostro Vicario Foraneo don Pietro Guarnerini è stato nominato in questi giorni Consigliere di amministrazione del Seminario di Pordenone.

Cronaca di Gorizia

LA VISITA DI S. E. RICCI

Contrariamente a quanto fu pubblicato da un giornale, la data della visita di S. E. Ricci all'Opera Nazionale Balilla di Gorizia non è ancora fissata. S. E. il Presidente si porterà a Gorizia nella seconda quindicina di giugno per consegnare solennemente le insegne del grado a 500 nuovi capisquadra.

Cronaca di Monfalcone

ALLA CERIMONIA D'AQUILEIA

Domenica centinaia di monfalconesi, tra cui le associazioni cattoliche, hanno partecipato alla cerimonia di Aquileia soffermandosi ivi a lungo e visitando l'ara dei Dieci Militi Ignoti ed il museo.

RINVENUTA MORTA

Il brigadiere dell'arma benemerita Romano Vincenzo scorgeva ieri sera sul ciglio d'un fosso il corpo esanime di certa Trevisan Maria di anni 78. Trasportata al nostro ospedale Vittorio Emanuele III la Trevisan, malgrado le cure, decedeva per paralisi cerebrale.

GRA INVESTIMENTO D'AUTO

L'altro ieri, certa Tomasich Livia d'anni 40, procedeva in bicicletta per lo stradone di Redipuglia, venne ad un tratto investita ed atterrata dall'auto 2223 T.S. Trasportata d'urgenza al nostro Ospedale, il medico di turno le riscontrava varie gravi lesioni, tra cui la commozione cerebrale. Venne accolta, con prognosi riservata nel reparto chirurgia.

Cronaca di Verona

✱ In Vicolo Sorte dietro alla Caserma della Legione dei Carabinieri, stamane una vettura automobile che filava verso il corso V. E. ha investito il pasticciere Aldo Corsini di anni 16, il quale, in bicicletta, stava attraversando la strada. Il garzone, ferito alle gambe, è stato soccorso d'urgenza e trasportato al nostro ospedale, dove il medico di guardia dott. Donussi lo ha subito accolto.

✱ La notte passata un furioso incendio è divampato in un grande stabile di Via Malegaro a Terrasso, distruggendo buona parte del medesimo si che i danni, per i proprietari, che sono i signori Eredi Carli di Porto Legnago, ammontano a più di 30 mila lire. Rimane tra l'altro distrutta una vasta sala, che costituiva antrio teatro del paese, dove si davano sovente le recite di qualche compagnia e trattenimenti a diletto del popolo. Pare che il fuoco abbia trovato la sua origine in una trebbiatrice di proprietà dei fratelli Giuliano e Romolo Salaorni, affittuali dell'ambiente. Va da sè che la trebbiatrice, centro del sinistro, è rimasta letteralmente distrutta.

MOTTA DI LIVENZA

L'ULTIMA DELLA COMPAGNIA « AURORA ».

Se le due serate precedenti al Teatro Nuovo segnarono per la compagnia Aurora due grandi successi artistici, l'ultimo spettacolo domenica, ne suggellò ancora una volta la ottima fama, tanti furono gli applausi e le chiamate nonchè i punti più salienti che il pubblico affollato accorso anche dai dintorni sottolineò con imponenti ovazioni, chiedendo insistentemente e ottenendo numerosi bis. La valentia degli artisti, la profusione e lo sfarzo degli scenari e dei costumi, la impeccabile e briosa interpretazione delle parti tennero sempre avvinto e ammirato un pubblico numerosissimo.

Cronaca di Schio

LE GINNASTE DELLA « FORTITUDO » A VENEZIA.

Ieri è ritornata la squadra femminile della Società ginnastica « Fortitudo », reduce dal concorso femminile tenutosi a Venezia nei giorni 8, 9, 10 c. m.

Le nostre brave ginnaste, sotto il preciso e sicuro comando della giovanissima istitutrice sig.na Saggin Alberina, hanno saputo meritare la vittoria, sia pure in parte: corona di quercia e medaglia vermeille a Capo Squadra.

Cronaca di Conegliano

ASSOC. NAZ. DEL FANTE

La Presidenza rende noto agli iscritti di questa Sezione che intendano partecipare alla grande adunata dei fanti sul Monte Grappa che avrà luogo domenica 24 c. m. di dare la loro adesione al Ten. Gioacchino Mondini, non più tardi di venerdì 15.

L'INFORTUNIO DI UN GIUOCATORE DI CALCIO.

Durante la partita di calcio svoltasi domenica al nostro Campo Sportivo, il giuocatore Trevisano Nino Bertozzi d'anni 18, rimaneva ferito al sopraciglio destro. All'Ospedale gli furono dati due punti di sutura e fu dichiarato guaribile in giorni otto.

IL PASSAGGIO DEGLI UFFICIALI IN CONGEDO DI VERONA.

Domenica alle ore 11 circa un centinaio di ufficiali in congedo della Sezione di Verona sostarono nella nostra città, reduci da una visita al Montello, Piave ecc.

Alle 12 si iniziarono il lieto banchetto all'Albergo Tempo e verso le 15 lasciarono Conegliano.

UNA DONNA FERITA

Domenica a sera Giovanni Moz con la moglie Antonia Casperè di anni 69 residenti a Sarano di S. Lucia transitavano per via Cavour su di una carretta trainata da un cavallo.

Al sopraggiungere di un autocarro il cavallo si spaventò e con uno scatto improvviso gettava a terra la donna. Subito trasportata all'Ospedale il medico di guardia le riscontrava contusioni varie alla testa, guaribili in otto giorni s. c. Il marito rimaneva illeso.

SCONTRO FRA AUTOMOBILI

Domenica sera, verso le 23 una macchina proveniente da Porta Monticano, per aver presa troppo stretta la curva del Ponte della Madonna, andò a cozzare contro l'automobile del sig. Mario Bernardi di qui, che, a passo d'uomo procedeva in senso inverso.

Data però la velocità assai ridotta dei due veicoli non si ebbe a deplorare vittime, ma solo danni materiali di non grande entità.

AL SUPERCINEMA TEATRO ACCADEMIA.

Mercoledì e Giovedì 13 e 14 corr. avremo il magnifico film sonoro « Donna Pagana », mentre da venerdì 15 e domenica 17 sarà proiettato un vero capolavoro dell'arte cinematograficca «Femmina» interpretato magistralmente da Dolores Del Rio.

Gazzetta Bellunese

Ogni anno settantamila italiani muoiono di tubercolosi. Quanti dolori nelle famiglie e, indipendentemente dal lato sentimentale, quale enorme perdita di energie umane e quale ingente ricchezza distrutta per la Nazione! Calcolando a cinquantamila lire l'equivalente economico medio di ogni vita umana, l'Italia perde ogni anno l'importante capitale di cinque miliardi di lire.

Il Consorzio provinciale antitubercolare è l'organo specifico della lotta antitubercolare.

Aiutatene il funzionamento, acquistando il fancobollo chiudilettera!

Omicidio preterintenzionale

Nel pomeriggio del 30 scorso mese, a San Pietro del Cadore, tale Pontil Celeste Vittorio di Giovanni di anni 41, veniva a contesa per questioni di interessi, col fratello Simeone.

Il Celeste percosse il Simeone, cagionandogli una peritonite traumatica.

Del fatto vennero resi edotti i carabinieri del luogo, che trassero subito in arresto il ferito, tosto tradotto nelle nostre carceri.

In seguito al decesos avvenuto da parte del Simeone, causa la grave lesione traumatica, il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura contro il Celeste, il quale è accusato di omicidio preterintenzionale, ed al quale è stato notificato il mandato stesso ieri nelle carceri giudiziarie.

Varie di cronaca

— All'Ospedale Civile è stato ricoverato tale Talamini Giovanni fu Giovanni di anni sessantatre da Borca del Cadore, con ferita di arma a punta alla gamba sinistra e frattura dello stesso arto. Ne avrà per una quarantina di giorni. Il Talamini avrebbe riportato le lesioni in seguito ad una contesa.

— I carabinieri di Longarone hanno tratto in arresto per contravvenzione al foglio obbligatorio di via certo De Zaiacomo Pietro di Luigi di anni 38, muratore disoccupato da La Valle di Agordo.

R. Liceo Ginnasio "Tiziano,,

L'ultimo termine per la presentazione dei documenti necessari per l'ammissione all'esame di maturità classica scade il giorno 15 del corrente mese.

Le domande per essere ammessi agli esami di ammissione al Liceo: Idoneità alla II e III Liceale; Ammissione alla I classe Scuole Medie inferiori; Ammissione alla IV classe ginnasiale; Idoneità alla II, alla III, alla IV, alla V ginnasiale devono presentarsi entro il 30 maggio.

Per conoscere quali documenti devono corredare le domande rivolgersi in segreteria nelle ore di ufficio.

Un telegramma di Teruzzi

S. E. Teruzzi ha inviato al Segretario federale il seguente telegramma:

« Ricambio fraternamente vibrante saluto Fascismo bellunese lieto che grigio verde e camicia nera abbiano dimostrato presenza S. E. Manaresi grande cuore di alpino di avere una anima sola - Teruzzi ».

Deliberazioni podestarili

Il Podestà, ing. Zampieri, ha fra le altre, prese le seguenti deliberazioni:

— di liquidare le competenze al personale dell'Ufficio sanitario ed al veterinario per sopraluoghi eseguiti nel primo trimestre anno corrente;

— di esprimere parere favorevole al rilascio della patente di agente dell'imposta di consumo di questo Comune a Menato Ciro;

— di rimborsare all'applicato economo le spese anticipate durante il primo trimestre corrente anno;

— di approvare i lavori di straordinaria manutenzione dell'edificio scolastico gdi Chiesurazza con una spesa di L. 4.700;

— di accordare un congedo per malattia all'insegnante Zambelli Maria;

— di nominare maestra provvisoria dell escuole di Visone la signora Bottecchia Anna in sostituzione della dimissionaria Bisinella Elisabetta;

— di approvare la ricostruzione del ponticello lungo la strada comunale Bolzano-Tisoi in località Pallolt con una spesa di L. 2.700;

— di partecipare alla spesa di acquisto di una bilancia per le scuole dqi Cavarzano;

— di approvare la ricostruzione del muro di sostegno della strada comunale di Vezzano, nell'interno dell'abitato, colla spesa di L. 3.150;

— di approvare la costruzione di un acquedotto per le frazioni di Faverga e Medeago da alimentarsi coll'acqua delle sorgenti di San Mamante colla spesa di L. 57.000.

Cronaca di Feltre

I SOLENNI FUNERALI DI CARLO RIZZARDA

La salma di Carlo Rizzarda resa al paese natio, è stata accompagnata ieri con imponenti funerali al nostro Camposanto. Il mesto corteo mosse dalla stazione ferroviaria e dopo le esequie alla Cattedrale proseguì pel Cimitero.

Venivano prima larghe rappresentanze di Balilla, Avanguardisti, Giovani Italiane, i bambini dell'Istituto Infanzia abbandonata, gli alunni delle scuole comunali, e poi le Orfane del Carenzoni, e rappresentanze dell'Istituto Canossione, R. Scuola Commerciale, Scuola Professionale, Famiglie Caduti. Assoc. Mutilati, Soc. Operaia, Casa di Riposo, la Filarmonica; seguivano poi tre magnifiche corone di fiori del Municipio e dei parenti e dopo il clero, su carro di prima classe, la salma scortata dal Podestà prof. Andolfatto, Giuseppe D'Alberto, Perotto, e da due amici milanesi che reggevano i cordoni. Seguivano i parenti, e dopo il Gonfalone di Feltre le autorità, fra le quali notammo il Segretario politico on. Zugni Tauro ed altri, infine uno stuolo interminabile di cittadini che han voluto attestare all'artista e al cittadino esemplare tutta la loro ammirazione ed il loro cordoglio per la sua morte immatura.

Sulla fossa parlarono, esaltando le rare doti dello scomparso, il Podestà, l'on. Zugni Tauro, per la Scuola professionale maschile, mons. Biasio per l'Orfanotrofio ed un architetto di Milano per gli amici.

S. E. MANARESI A FELTRE

Reduce dalla cerimonia di Belluno è giunto a Feltre l'altra sera S. E. Manaresi che ha trascorso alcune ore in compagnia dei vecchi camerati alpini. Ieri, assieme agli ufficiali che l'accompagnavano, si è recato alla Caserma Zannettelli ove ha passato in rivista il Battaglione, ricordando poi in uno smagliante discorso le glorie degli Alpini di Feltre. Si recò poi a visitare l'interessante museo del Battaglione; quindi ha partecipato ad un rinfresco servito in suo onore nelle sale del Comando. Qui parlarono il Podestà di Feltre avv. cav. uff. G. V. Bianco, ed il colonnello Masini, comandante del Battaglione. Rispose S. E. Manaresi dicendosi grato della affettuosa accoglienza che sempre Feltre gli prepara.

Cronaca di Adria

LA PARTENZA DELLA CORALE PER ROMA

Come abbiamo annunciato, la nostra Società Corale partirà per Roma sabato 16 corrente, dove eseguirà un concerto col poema *Marfisa* del maestro Veneziani la sera del 17 corrente. Lunedì sera poi, alle ore 20.30 il Coro darà un'esecuzione radiofonica alla «Eiar» di Roma con un programma di cinque parti e durante il soggiorno a Roma la Società stessa parteciperà anche ad una riproduzione sonora nella Rivista della « Cines ».

LE OPERETTE AL POLITEAMA

Questa sera, alle ore 21, al nuovo Teatro Politeama, avrà luogo il debutto della primaria compagnia di operette Artisti Riuniti, della quale fa parte il tenore concittadino Nino Cordella. Verrà data l'operetta: « Cin-ci-là », tre atti dei maestri C. Lombardo e V. Ranzato. Domani sera: « L'isola verde ».

Da Vittorio Veneto

TEATRO FOSSETTA

Quanto prima la Ditta Zampieri fornirà il proprio Teatro Fossetta di un apparecchio per la proiezione dei films sonori. Per l'inaugurazione sarà proiettato il film « La Canzone dell'amore ».

RIPOPOLAMENTO DELLE NOSTRE ACQUE.

Per gli appassionati della pesca si porta a conoscenza che a cura del sig. Achille De Sandre sono state immesse nel nostro fiume Neschio circa diecimila avonotti di trota onde riopolare le nostre acque.

Conaca di Treviso

La gita dell'Associazione pel patrimonio artistico

La Presidenza della Associazione pel Patrimonio Artistico Trevisano avverte i propri soci che il tempo utile per le prenotazioni alla gita sociale del 17 corr. si chiuderà il 12 maggio. Le quote dovranno venire versate al cassiere della Società presso la drogheria « Ai Soffioni».

La gita ha il seguente programma: Ore 6 partenza in automezzi da piazza Indipendenza; ore 7-8: arrivo alla Pieve di Maniego; ore 10: arrivo a Praglia e visita alla Abbazia; ore 12: arrivo a Battaglia e pranzo all'Albergo Italia; ore 14: visita al Castello del Cattaio e al parco annesso; ore 16: visita al giardino di Valsanzibio; ore 17: visita ad Arquà Petrarca, casa e tomba del Poeta; ore 18: partenza per Treviso.

Giocatori d'azzardo sorpresi dalla Questura in un bar

La scorsa notte, circa al tocco, i Commissari dott. Tricarico e dott. D'Aniello, col brigadiere di P. S. Barletta, della nostra Questura, hanno sorpreso in un locale superiore del Bar Sile, in piazza dei Signori, alcuni giocatori ad un banco di macao. I funzionari hanno sequestrato le carte, il tappeto verde e una somma di denaro e inoltre invitarono in Questura i giocatori. Essi sono: Giovanni Pancotto fu Leonardo di 29 anni, proprietario del bar; Enrico Casolari fu Italo di 46 anni da Modena; Gentile Goretti fu Girolamo, macellaio di anni 46, da Venezia; Aldo Sartorello fu Candido di anni 30, commesso di negozio; Riccardo Bonita fu Sante di 40 anni, possidente da Verona; Fortunato Marchiori di Augusto di anni 41 da Treviso.

Dopo l'interrogatorio i fermati vennero dichiarati in contravvenzione e rilasciati in libertà.

Il Questore ha ordinata la chiusura del Bar per un mese.

Associazione della Scuola

In seguito a disposizioni del Segretario del Partito è stata istituita l'Associazione Fascista della Scuola (A.F.S.) di cui è Fiduciario provinciale il prof. Isotto Boccazzi, vice segretario federale, il quale, come è già stato annunziato, ha scelto (con la approvazione del Segretario Federale) come suoi rappresentanti per le Scuole Medie il prof. Radini e per le Scuole elementari il maestro Ludovico Ferin.

Nell'Associazione del Pubblico Impiego

A sostituire il sig. Amedeo Negrini, nominato ad altra associazione, a Fiduciario del Pubblico Impiego il Segretario Federale ha chiamato il camerata Conte rag. Pier Vincenzo Loredan.

Fascio Giovanile

Oblazioni alle opere assistenziali del P.N.F. — N.N. ha versato L. 50 al Fondo per le Opere Assistenziali.

Orario negozi del giorno dell'Ascensione. — La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e la Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio rendono noto che, giovedì prossimo, giorno della Ascensione di N. S. tutti i negozi della città saranno aperti al pubblico nella sola mattinata.

Per i commercianti ed esercenti. Ai soci sprovvisti di tessera Confederale 1931 A. IX si ricorda l'obbligo di ritirarla in conformità dell'avviso ad essi diretto, e portanto sono pregati di richiederla subito presso gli uffici Federali di via Re Umberto, 8.

Adunata. — Tutti coloro che domenica scorsa non hanno riempito la scheda personale sono tenuti a presentarsi giovedì mattina alle 9 nel salone dei Trecento.

Si ricorda che chiunque rimanga per tre volte assente ingiustificato alle adunate, sarà senz'altro radiato dalle file.

Cronaca di Marostica

UNA CULLA

La casa del Podestà venne rallegrata dalla nascita di una bambina. La puerpura e la neonata godono ottima salute. Auguri felicitazioni.

Città di Genova

Proroga del Concorso per il piano regolatore Sturla - S. Ilario

Il termine di scadenza per la presentazione dei progetti di un piano regolatore nella zona compresa fra il torrente Sturla ed il confine orientale del Comune, secondo il Bando già pubblicato, è stato prorogato sino alle ore 16 del 31 Ottobre 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Briand candidato all'Eliseo

Doumer rimane in lizza

PARIGI, 11

(A. P.) La battaglia per l'elezione presidenziale è entrata questa sera nella sua fase decisiva. Fino all'ultimo si era rimasti nell'incertezza circa il contegno che avrebbe assunto nella circostanza Aristide Briand, la cui candidatura, preannziata clamorosamente dai giornali socialisti, era vivamente sollecitata da una vasta clientela politica, ma avversata con altrettanto calore dai suoi pur numerosi avversari.

L'accettazione di Briand

Il *Temps* aveva ripetutamente mentito che il Ministro degli esteri intendesse rinunciare a continuare personalmente l'opera di lungo respiro intrapreso per il consolidamento della pace auropea; ma molti prevedevano, e non avevano torto, che alla fine egli avrebbe ascoltato con compiacenza il canto delle sirene, riservandosi di dirigere ormai dall'alto i destini della Francia.

Dopo il voto di venerdì notte, che gli lasciava un margine di maggioranza, Briand deve aver pensato che nulla più gli impediva di aspirare agli cuori dell'Eliseo. Il fatto è che questa sera, quando una delefazione dei gruppi di sinistra, composta dai parlamentari Caillaux, de Jouvenel, Malvy, Sarraut, Steeg Daladier, Laurent Eynas, Painlevè, Chautemps, ecc., in tutto 36 persone, si è recata al Quai d'Orsay per chiedergli di voler presentare la sua candidatura alla presidenza della repubblica, Briand non ha avuto troppo difficoltà ad accedere al desiderio espressogli con tanto calore.

Il comunicato ufficiale afferma che il decano della delegazione, il deputato Thompson, ha spiegato a Briand che si trattava per lui, all'infuori di qualsiasi preoccupazione di partito e di convenienza personale, di compiere un atto nazionale. Briand avrebbe risposto che l'interpretazione data dalla delegazione alla sua candidatura non gli permetteva di sottrarsi al suo appello, e che per conseguenza egli considerava come suo dovere il tenersi a disposizione dei suoi amici.

Ritornato poco dopo le 19 alla Camera il deputato Malvy, che era stato il promotore e l'animatore di questo passo collettivo, poteva annunziare, otre l'accettazione di Briand, anche il desiderio da lui manifestato di veder riunirsi di nuovo domani tutti i gruppi politici che avevano presi l'iniziativa della sua candidatura, e ciò allo scopo di darle una sanzione definitiva. Ma poichè mancava il tempo per procedere alla regolare convocazione dei gruppi Briand, subito informato della difficoltà dal servizievole Malvy, si limitava a pregare la delegazione di recarsi perso il presidente del Senato Doumer per esporgli le ragioni per le quali il Ministro degli esteri credeva di non poter sottrarsi alle affettuose insistenze di cui era oggetto da parte dei gruppi repubblicani.

Il passo presso Doumer

La poco gradita ambasciata veniva infatti recata a Doumer, primo concorrente ufficialmente iscritto alla corsa all'Eliseo. La delegazione non si è accontentata di riferire le parole cortesi di Briand, ma vi ha aggiunto per proprio conto la preghiera di rinunziare alla sua candidatura, che altrimenti sarebbe venuta fatalmente ad opporsi a quella dell'uomo di Locarno. Ma il sen. Doumer, già rimasto in tromba in una precedente elezione presidenziale, ha risposto picche. Il comunicato ufficiale con cui la presidenza del Senato spiegava poco dopo le ragioni del suo atteggiamento non mancava di un tantino di veleo ad uso e consumo del suo illustre competitore. Eccone il testo:

« Oggi verso le 15 il sen. Doumer president del Snato ha ricevuto al Lussemburgo la visita di Aristide Briand. Il ministro degli esteri gli ha fatto sapere che non era deciso ad accettare la candidatura alla presidenza della repubblica. Qualche ora più tardi una delegazione, condotta dal deputato Thomson, è venuta a spiegare al sen. Doumer gli argomenti che aveva esposti a Briand, affinchè egli accettasse di essere candidato. Il sen. Doumer ha fatto rilevare alla delegazione che le considerazioni invocate gli sembravano poco fondate e non erano di natura tale da modificare le sue intenzioni ».

Punti di vista inglesi

sui problemi in questione a Ginevra

LONDRA, 11

(C. C.) Il Ministro degli esteri sig. Henderson partirebbe per Ginevra domani mattina. Si presume che durante la sosta di domani sera a Parigi non avrà colloqui di importanza politica, dato che le elezioni presidenziali assorbono per il momento tutto il tempo e l'attenzione degli uomini politici francesi.

Il sig. Henderson sarà accompagnato dal sottosegretario al Ministero degli esteri dott. Dalton. Si conferma che giovedì egli avrà a Ginevra un primo scambio di idee con S. E. Grandi. Secondo il redattore diplomatico del «Daily Telegraph», la conversazione fra il Ministro degli esteri britannico e quello italiano si svolgerà su questi tre argomenti: 1.o la mancata conferma del recente accordo navale del primo marzo con la Francia; 2.o la proposta austro-tedesca per un'unione doganale; 3.o i preparativi per la conferenza plenaria per il disarmo fissata per il febbraio dell'anno venturo.

Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» crede che la coincidenza dal punto di vista britannico con quello italiano sul problema navale ha creato una solidarietà diplomatica che potrebbe condurre ad una collaborazione anglo-italiana anche su altre questioni internazionali. Tanto il Governo britannico, come il Governo italiano intendono partecipare senza preconcetti e liberi da impegni precedenti, alle discussioni sull'unione doganale austro-tedesca e sulle controproposte suggerite da Briand.

Secondo lo stesso articolista i consulenti legali del Ministero degli esteri britannico avrebbero presentato al sig. Henderson un rapporto sul progetto doganale austro-tedesco. Il rapporto arriverebbe a questa conclusione puramente negativa: che è oltremodo difficile precisare se il progetto austro-tedesco porterebbe o no ad una violazione del protocollo del 1922 per il prestito all'Austria, protocollo che, come è noto, impone all'Austria di salvaguardare la propria indipendenza economica. Ora qui appunto sta, secondo i giuristi britannici, la difficoltà perchè la definizione dell'indipendenza economica è tutt'altro che agevole. Dato questo, il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» ritiene non improbabile che il Consiglio della Lega stabilisca di consultare la Corte internazionale dell'Aja, la quale però potrebbe dichiararsi incompetente. A parte questo, le principali Potenze interessate, compresa la Francia, l'Italia, la Gran Bretagna non hanno alcuna urgenza per ora di giungere ad una definizione precisa e risolutiva, la quale potrebbe anche suscitare imbarazzi per tutti. La tendenza che prevale invece è quella di sfruttare le acute divergenze suscitate dal progetto austro-tedesco, allargando se possibile il campo della discussione, in modo che il progetto austro-tedesco possa essere per così dire inserito in un progetto più vasto, che abbraccerebbe l'intero continente europeo. Questo per lo meno è nelle intenzioni del Governo francese.

Prossima udienza pontificia

che sarà radio diffusa

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il 15 corrente il Pontefice riceverà in udienza pubblica solenne tutte le rappresentanze italiane e straniere convenute a Roma per la commemorazione della Rerum Novarum. Tale udienza sarà radiodiffusa dalla stazione radio del Vaticano

Mortale investimento automobilistico

Presso Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 11

Nei pressi di Acquabona, frazione che dista da Cortina circa 4 chilometri, ieri alle ore 18.12 l'automobile condotta dal sig. Amedeo Fusco proveniente da Milano investiva un ciclista certo Pinazza Ettore d'anni 26 da Domegge.

Malgrado in quel punto la strada Alemanna faccia una curva molto stretta, e non possa permettere eccessive velocità, pure il cozzo della automobile contro al ciclista che marciava in senso opposto deve essere stato violentissimo. Il disgraziato ciclista dopo avere urtato nella automobile, è stato sbalzato lontano in modo da cozzare contro un paracarro, che indubbiamente peggiorò le sue condizioni. Arrestatasi subito la automobile le persone che erano a bordo prestarono le prime cure al disgraziato in soccorso del quale intervennero anche le suore della Colonia Alpina di S. Donà di Piave, il cui fabbricato è prossimo al luogo dell'investimento. Colla stessa automobile il Pinazza veniva trasportato all'istituto Codivilla, ma le sue condizioni erano ormai disperate tanto che mentre il prof. Vacchelli procedeva alla visita il poveretto spirava.

La notizia si è subito diffusa nella cittadina ed ha prodotto vivissima impressione.

I Carabinieri guidati dal Maresciallo Pieri ed il Commissario di P. S. dott. Pellegrini nonchè il Giudice signor Lercara, hanno fatto un sopraluogo ed aperto una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità. Dalle prime indagini pare debba escludersi responsabilità ai guidatori dell'automobile.

Uccide una donna che rifiuta

di acquistare la sua merce

VICENZA, 11

La popolazione di Posina nella Val d'Astico è vivamente impressionata per un grave fatto di sangue avvenuto domenica scorsa. Il pregiudicato Giovanni Cortiana di 26 anni, presentatosi a vendere due ceste a certa Maria Stedile di anni 55, al rifiuto di questa, estratta improvvisamente una rivoltella, si mise a sparare all'impazzata in aria e poi d'improvviso puntò l'arma contro la Stedile che colpiva mortalmente. La poveretta fu subito soccorsa dai familiari e trasportata nel piano superiore della casa, ove accorse prontamente il medico locale. Ma purtroppo, per la gravità delle ferite, la poveretta dovette soccombere.

Il pericoloso omicida, datosi alla latitanza, è attivamente ricercato dai carabinieri, che hanno organizzato battute sui monti dei Tretti. La figura dell'assassino è un pò composta perchè pur essendo un delinquente, presenta anche profondi caratteri di deficiente. Il fatto è che da qualche tempo, in seguito al possesso di 60 mila lire recentemente ereditate dal padre defunto, si è dato ad una vita spendereccia, che eve aver influito nell'esaltargli la fantasia e fargli commettere un delitto di cui non si sa scoprire una causa proporzionata.

Il programma del Governo turco

ANCARA, 11

In una riunione tenuta stamane il partito del popolo ha approvato il programma del Governo. Nel pomeriggio Ismet Pascià ha esposto all'Assemblea Nazionale il programma stesso. L'Assemblea ha quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Il rapporto di De Michelis

Le relazione per l'agricoltura

tra Europa e Stati Uniti

WASHINGTON, 11

Nell'ultima seduta plenaria al Congresso della Camera di Commercio internazionale è stata posta all'ordine del giorno anche la questione delle relazioni economiche tra l'Europa e gli Stati Uniti nel campo agricolo. In proposito è stata comunicata un'ampia relazione di base del senatore De Michelis, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, colla quale, attraverso l'esame comparativo dell'economia europea e di quella nordamericana, si conclude col proporre la soluzione pratica coi due grandi problemi: pagamento dei debiti di guerra e libertà di emigrazione.

La crisi agricola

La relazione fa notare che la possibilità di una efficace collaborazione fra i paesi dell'Europa e degli Stati Uniti esige da ambe le parti un elevato grado di conoscenza e di mutua comprensione. Fra i problemi da studiare, quello del miglioramento delle condizioni dell'agricoltura è uno dei più importanti.

Dopo aver messo in rilievo le caratteristiche dell'economia mondiale dal 1870 alla fine dello scorso secolo, il sen. De Michelis tratta dei sistemi doganali protettivi e dei nuovi sbocchi creati all'agricoltura dall'industrializzazione e dall'urbanizzazione.

Alla vigilia della guerra il mondo era al massimo del suo rendimento e la situazione agricola generalmente favorevole. Rotto lo equilibrio con le ostilità, eliminata dal mercato la Russia, venne ad essere stimolato l'aumento della produzione agricola d'oltremare, specialmente nei nuovi paesi dediti alla monocoltura.

D'altra parte, la profonda depressione economica della produzione, in parallelo con la diminuzione della domanda, portò quindi ad un abbassamento dei prezzi sempre più accentuato, mentre per contro la situazione agricola veniva aggravata dall'aumento delle spese di produzione.

Risolvere il problema dei debiti

La razionalizzazione dell'agricoltura — nota la relazione — se può portare un sollievo temporaneo non può arginare la discesa dei prezzi e non può essere spinta oltre certi limiti senza produrre gravi ripercussioni sociali. Quindi nè la protezione agricola, nè la razionalizzazione possono risolvere il problema della crisi.

Dopo avere esaminato le cause, il rapporto dimostra che inevitabilmente le forze produttrici sono obbligate a rimanere nel luogo e nelle condizioni ove il loro rendimento è minore.

Esamina infine i più gravi ostacoli che si frappongono allo sviluppo delle relazioni economiche tra gli Stati Uniti e l'Europa, in prima linea il problema dell'emigrazione per una razionale distribuzione delle popolazione del globo e per lo sviluppo delle capitali ed i pesi fiscali derivanti sopratutto dai debiti di guerra.

Anche l'attuale distribuzione dell'oro, responsabile in gran parte del presente malessere economico; uno degli effetti dell'indebitamento dell'Europa nel dopo guerra e non vi è dubbio che è dalla soluzione del problema dei debiti che dipende il benessere di tutti i paesi civilizzati ricchi e poveri.

La importante relazione è stata discussa con molta animazione dai fautori delle due correnti.

Uccide il cugino a rivoltellate

SASSARI, 11

Si ha da Pattada: Ieri notte in un angolo buio di Via Pastrengo si è svolta fulminea una fosca tragedia. Il rione popolare è stato turbato verso le 20.30 da tre secche detonazioni di rivoltella e dai gemiti lamentevoli di un morente. Qualcuno si è affacciato alle finestre, altri sono accorsi dai vicini esercizi ed hanno visto fuggire una donna imbacuccata, che teneva ancora la rivoltella in mano. In un angolo buio giaceva, in una pozza di sangue, il cadavere di un giovane pattadese, certo Arcadu Angelo di anni 25. Pare assodato che l'assassina sia una cugina del povero morto e che movente del fosco dramma sia l'epilogo di una relazione amorosa. L'Assassina non è stata ancora assicurata alla giustizia.

Altre sottoscrizioni al prestito

ROMA, 11

Continuano ad affluire le sottoscrizioni al prestito per il rinnovo dei Buoni novennali. La « Dante Alighieri », oltre il rinnovo dei Buoni che già possiede, ha sottoscritto 100 mila lire, prrestito nazionale. L'amministrazione provinciale di Torino ha sottoscritto tre milioni; Il Consiglio dell'economia di Parma 500 mila lire; il Comitato dell'Economia di Trento 120. mila lire in contanti; il comune di Trento mezzo milione di lire, il Consorio Antitubercolare pure di Trento 300 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Ragusa 100 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Reggio Emilia 100 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Gorizia 100 mila lire; il comune di Codogna in provincia di Milano 100 mila lire.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Accordo italo-austriaco

per l'intensificazione degli scambi

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* pubblica quanto segue:

« *E' partito ieri per Vienna il signor Schuller, direttore generale per il commercio al Ministero degli Affari Esteri austriaco, il quale ha proseguito nei giorni scorsi a Roma col comm. Ciancarelli, direttore generale di politica economica al Ministero degli Esteri, col comm. Anzillotti, direttore generale al Ministero delle Corporazioni, le note trattative già iniziate or è un anno dal comm. Brocchi con gli esperti ungheresi ed austriaci allo scopo di intensificare gli scambi tra i due paesi specialmente mediante facilitazione di credito nel transito e nei trasporti. Ci consta che è stato raggiuno in proposio un accordo di massima* ».

L'assemblea della Federazione

dell'industria prodotti chimici

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Sen. Tofani, in assenza del presidente Principe Pietro Lanza di Scalea, si è tenuta nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, con l'intervento del vice segretario generale della Confederazione dell'Industria prof. Balella, l'assemblea annuale della Federazione nazionale fascista dell'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura.

Data lettura della relazione sull'attività svolta nel 1930 della federazione pel campo economico sindacale, l'assemblea ha proceduto a un ampio esame dei più salienti problemi interessanti l'industria dei predetti chimici per l'agricoltura. L'interessante discussione, alla quale hanno partecipato gra gli altri l'on. Donegani, il sen. Tofani; il comm. Bocciardo ,si è conclusa con l'approvazione all'unanimità della relazione e con l'approvazione del bilancio. Procedutosi poi alla nomina delle cariche sociali è stato unanimamente designato dalla Confederazione dell'industria alla carica di Presidente il Principe Pietro Lanza di Scalea, e sono stati eeltti il sen. Tofani vice-presidente e il barone Stefani di Carcaci e tesoriere della Federazione.

Gli studenti di Bolzano

ricevuti dal sen. De Bono

ROMA, 11

Stamane al Palazzo della Consulta, il Ministro delle Colonie generale De Bono ha ricevuto gli studenti licenziandi della scuola commerciale di Bolzano che, accompagnati dal prof. Gasteiner e dal prof. Lenz, sono reduci da un viaggio di istruzione in Tripolitania.

Il Ministro ha constatato con il più vivo compiacimento l'impressione viva e profonda che la visita della nostra colonia libica ha prodotto nell'animo di questi giovani, i quali si sono dichiarati entusiasti della bellezza degli aspetti naturali del paese, dell'importanza delle opere che si sono compiute, nonchè dal ritmo di pace e di lavoro fecondo che la nostra Patria ha saputo portare sulla sua quarta sponda.

Il congedo di Adolfo Venturi

dopo 40 anni di insegnamento universitario

ROMA, 11

Oggi nell'aula magna dell'Università il sen. Adolfo Venturi, che dopo 40 anni lascia l'insegnamento di storia dell'arte, ha tenuto la lezione di chiusura del suo corso. Erano presenti i rappresentanti delle Accademie straniere in Roma, il rettore dell'Università on. De Francisci, gli accademici Paribeni e Formighi, l'on. Rava, quasi tutti i professori della facoltà di lettere, numerosi altri professori e un grandissimo numero di allievi.

Adolfo Venturi, applauditissimo, ha parlato sui pittori della metà del 500 toscano, ed alla fine della sua lezione è stato salutato da una calorosa dimostrazione. Il prof. Toesca ha offerto quindi con cordiali parole al maestro una medaglia di oro ed una di bronzo. Adolfo Venturi, cui sono stati dalle allieve offerti fiori, ha risposto ringraziando ed esprimendo l'augurio che gli studi da lui promossi giovino sempre più efficacemente alla tutela dei monumenti e allo sviluppo della cultura in Italia.

Gli auguri del Sacro Collegio

per l'onomastico del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 11

Nella ricorrenza dell'onomastico del Pontefice oggi il Sacro Collegio ha presentato al Papa i suoi auguri. Il Papa ha ringraziato i porporati, coi quali si è trattenuto in conversazione, impartendo infine l'apostolica benedizione. Ugualmente i componenti la nobile anticamera pontificia ecclesiastica e laica hanno presentato auguri e felicitazioni al Pontefice.

I festeggiamenti dell'anno

della canonizzazione di nove santi gesuiti

NAPOLI, 11

Nella monumentale chiesa del Gesù Nuovo gremitissima di fedeli con l'intervento di S. E. il Cardinale Ascalesi e di largo concorso del clero della canonizzazione dei nuovi nove santi gestiti 8.o martiri americani e S. Roberto Bellarmine cardinale. Hanno tenuto elevate conferenza il padre Giuseppe De Giovanni Rettore del seminario pontificio di Catanzaro e il teclogo Mons. Michele Autore canonico della cattedrale.

Sciarada a premio

Al mio invito insistente e lusinghiero
La fanciulla si fece a me dappresso:
Nel penetrante sguardo suo riflesso
Fine tutto l'amor forte e sincero.
Mi venne accanto: un gran sospir [l'oppresso
Seno le dilatò sotto l'impero
D'un languore dolcissimo, leggiero,
Che un tremito nel cor le aveva [messo.

Come l'*intera* l'albero, mi cinse
La vergine fremendo e a sè mi [strinse:

Ambo le man le immersi nei capelli
Fissandola negli occhi tanto belli
Primo un bacio posai sul labbro [amato
Un bacio lungo, ardente, appas-[sionato!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTA Signorina straniera, istruita, parla quattro lingue cerca posto presso famiglia signorine o bambini grandi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 216 T Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA tedesca con buoni certificati e conoscenza dell'italiano cerca posto da bambinaia. Insegna tedesco. Rita Moyses, Merano, Via Verdi 14, Prov. Bolzano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento I.o piano vani sei terrazza ogni confort, Fondamenta Rimedio. Altro appartamento 5.o piano vani 5. Merceria Orologio. Vederli trattare Maria Formosa 6119 - 15 - 17 Venezia.

APPARTAMENTO signorile ben soleggiato, comodità moderne, non molto discosto dalla stazione cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 15 T Unione Pubblicità, Venezia.

AFFITTASI Studio S. Angelo, tre locali, ogni confort. Rivolgersi: Fenili, S. M. Giglio, 2465.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

AGENTI seri attivi cercansi ogni capoluogo vendita articolo brevettato uffici, utile, molto redditizio, facile vendita. Sabica - Vittor Pisani, 5 Milano.

ANONIMA Profumerie e saponi affiderebbe rappresentanza per il Veneto referenze primordine indicare case rappresentate. Scrivere Cassetta 43 B U.P.I., Torino.

ASSICURAZIONI produttori, agenti qualsiasi Compagnia realizzano ovunque ottimo guadagno operando presso tutti assicurati. Centunione, Montenapoleone 29, Milano.

CERCASI persone serie, attive, introdotte privati per vendita rateale apparecchi radio. Scrivere: Cassetta 11 T Unione Pubblicità, Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTO bomboniera lire 6.50 astuccio lavoro 15.— Bicchierini 35.— tavola 145.— posate 295.— toilette 500.— the 515.—. Gioielleria San'Angelo, Venezia.

AGRICOLTORI! Fate una prova dtl mio seme speciale di cavolfiore. Listino gratis. Borgatti - Sementi Bologna.

AVICOLTURA Industriale Sovera - Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vende uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

ALYNITE per automotoavio il superpistone indilatabile ultraleggero onore vanto industria italiana. Richiederlo principali rivenditori. Listini gratis. Officine Fonderie Aquila, via Lecco 16, Montegrappa 4 - Milano.

COLORIFICIO cerca rappresentante Venezia conoscitore articolo. Cassetta 45 Z Unione Pubblicità, Genova.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

LATTERIA Sociale a vapore Cons. A. G. L. Sciavez-Naz. Alt. Adige. (Fosta Rio di Pusteria), produzione ottimo burro finissimo da thè, di pura panna pastorizzata. Genuità e buonissima lavorazione garantita. Prezzi modestissimi.

SPECIALIZZATO riparazione nuovo ogni qualità tappeti. Oskerician - Scutari 9 A Lido.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Affittasi appartamento Luglio-Agosto tre camere letto, stanzino donna, (sette letti) stanza pranzo, cucina, giardino e tutti comforts, vicinissimo spiaggia. Prezzo mite. Scrivere: Cassetta 3 T Unione Pubblicità, Venezia.

MOGLIANO VENETO affittasi gran de villa ammobiliata, giardino, parco ombroso, adiacenze, orto, frutteto, fitto annuo lire diecimila. Scrivere: Cassetta 20 T Unione Pubblicità, Venezia.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.
MESTRE - Buffet Stazione - Cucina, provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.
— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 El Tarià.
— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento, Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
— Caffè Centrale, Pastice., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato
CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.
CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.
PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici C. Sille Baialdin Tel. 11.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort, Conduttore Gino Longega, tel. 132

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.
CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.
PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.
CROCE D'AUNE - M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.
FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.
PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra
STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.
— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pasa.
— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.
APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.
BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.
— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.
— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa signorile. posiz. soleg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.
— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.
— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.
SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 902 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. G. Gaensbacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.
— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.
ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz
— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi. propr. L. Schmalzl.
— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.
CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.
— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.
PRIMIERO - Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc. bagni. aut. staz.
— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst ritr. pref.
— Hotel Luna, Via Bettai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob propr. A. Mayr
— Albergo Alto Adige Via Grappoli, vicino FF. SS. ciocol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
Alb. Sole, vicino staz., ott tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla « Colomba » Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. « Croce Bianca » Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Al Pavone » Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— Alb. « Cavallino Bianco » - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann
— Alb. «Figli P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L.27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr
— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.
— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.
— « Ca' de' Bezzi » la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi, Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.
— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.
— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.
— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt 350 s. m.
— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll.
— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina bell. giard. prop. Fiorioli fort - Cond. Soldà Vincenzo.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Trattoria S. Qirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.
— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.
SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco - rinfreschi dom.
ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi ric., sc. cucina.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

ANNO CLXXXIX - N. 133 - Cent. 20

Mercoledì 13 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il bilancio della Guerra approvato alla Camera

La preparazione spirituale e materiale dell'Esercito

illustrata da S. E. Gazzera fra le acclamazioni dell'Assemblea

ROMA, 12

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Si riprende subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero della Guerra ed ha per primo la parola l'on. VERDI il quale si occupa dei quadri inferiori di truppa la cui scelta e preparazione costituiscono uno dei problemi fondamentali della guerra moderna. L'oratore tratta anche dei quadri superiori e degli ufficiali generali, nonchè degli armamenti dell'Esercito. Per ultimo afferma la necessità di aumentare l'efficenza della cavalleria ricordandone le gloriose imprese e rievocando fra l'altro il fatto di Pozzuolo del Friuli dove nei giorni foschi della ritirata la cavalleria si piantò baluardo della nazione a Pozzuolo arrestando il nemico per il tempo sufficiente a preparare la resistenza (*applausi*).

Il discorso di S. E. Gazzera

L'on. BAISTROCCHI, relatore, dichiara quindi che la Giunta si rimette alla sua relazione che ritiene più che esauriente (*applausi*). Ha poscia la parola il Ministro della Guerra gen. GAZZERA. Il Ministro ricorda anzitutto che già altra volta ebbe a dichiarare che la attuale fase di preparazione dell'Esercito si sostanzia nell'addestramento e nell'apprestamento dei mezzi: addestramento perchè le condizioni della guerra moderna richiedono doti sempre più squisite nei capi e nei gregari. Tutti pertanto devono essere perfettamente addestrati. L'apprestamento di mezzi poi vuol dire armi, munizioni, costruzioni, tutto un complesso di macchine e di opere destinate a meglio utilizzare in guerra l'energia degli uomini.

Di fronte a un problema così vasto presiede l'idea fondamentale dello scopo: la preparazione alla guerra non per volerla, ma per allontanarne le eventuali conseguenze funeste. E' superfluo aggiungere che sì vasto programma è ricavato da quello ancora più esteso concretato dal Duce per l'impiego armonico di tutte le forze armate. Tutti i provvedimenti devono essere intonati alla particolare situazione d'Italia, circondata da vicini legati fra loro e che agli armamenti dedicano attente cure (*applausi*).

In regime fascista si può camminare senza infingimenti di bilancio e senza deviazioni. Vi può non essere larghezza di mezzi, ma vi supplisce la volontà e la fede. D'altra parte i provvedimenti militari vanno considerati attraverso il tempo. Non si può quindi prescindere dall'elemento della continuità, pur compiendo quanto si è reso indispensabile dalla preparazione altrui.

Preparazione spirituale

La preparazione spirituale è già nell'aria che ci circonda. Il senso nuovo di fusione fra spiritualità tecnica ha trovato espressione nel nuovo regolamento d'istruzione. Alla pratica militaresca sono ora sostituiti periodi di addestramento inspirati a moderni concetti didattici ed alla conoscenza delle doti necessarie nei capi e nei gregari. I primi sono sempre più vicini ai secondi e non trascurano mezzo alcuno per fondere i singoli nell'unità collettiva.

I provvedimenti in favore degli ufficiali che hanno più lungamente servito e gli altri approvati dalla camera attestano le cure costanti che si dedicano ai nostri quadri. Ed i nostri bravi ufficiali, oltre che i sottufficiali, sono sensibilissimi a questa cura e ne traggono incitamento per la loro attività avvenire.

La disciplina delle intelligenze viene perseguita con sforzo tenace da tutti i capi. Ricorda a questo proposito l'opera che compiono le Accademie e le Scuole di applicazione che formano e perfezionano colti uomini di azione, pronti alle responsabilità.

Anche la Milizia universitaria svolge opera mirabile e il Ministro confida che essa si rivelerà sempre più proficua. Il Ministro esamina quindi l'attività dei diversi corsi superiori fra cui quelli di Civitavecchia e Nettuno per gli ufficiali dei battaglioni Camicie Nere e quelli dei reparti di difesa aerea territoriali.

Degna di particolare menzione è l'attività dei corsi ippici da cui escono ufficiali che tengono alto il nome d'Italia nei cimenti internazionali (*applausi*). Dichiara a questo proposito che alla cavalleria giungerà assai gradita la parola di fede e di esaltazione dell'on. Verga (*vive approvazioni*).

Rileva pure l'incremento di numerosi corsi di specialisti cui affluiscono aspiranti sempre in misura maggiore dei posti disponibili. In special modo è curata la preparazione dei radiotelegrafisti per cui si svolgono anche appositi corsi premilitari.

L'istruzione dei reparti

Occupandosi dell'istruzione dei reparti, nota come si sia compiuto in piena regolarità il passaggio della chiamata alle armi dal 20.o al 21.o anno. I reggimenti torneranno anche quest'estate ai campi quanto più possibile in regioni montane. Due divisioni rinforzate svolgeranno anzi manovre di montagna con alcuni battaglioni di Camicie Nere. Le due divisioni celeri che già hanno palesato la bontà della loro costituzione organica si addestreranno nelle regioni carsiche di cui devono diventare profonde conoscitrici.

L'istruzione degli ufficiali in congedo si va sempre più ampliando ed approfondendo come hanno dimostrato i corsi svolti durante l'inverno scorso. E anche questa istituzione fascista sicuramente trionferà a mano a mano che si potrà disporre di maggiori mezzi finanziari. Segnala a questo proposito l'azione svolta dall'Unione nazionale ufficiali in congedo sotto l'appassionata direzione di S. E. Giuriati.

Nel bilancio si è preveduto anche un richiamo di uomini di truppa sia pure per breve periodo. Si tratterà di ventimila uomini appena, ma si spera di iniziare così la serie dei richiami dei militari di truppa in congedo. Vi è stata quest'anno una convocazione di controllo di alcune classi in congedo che si è dimostrata utile ed efficace. Il numero di coloro che non si sono presentati è inferiore al 9 per cento. Fra il 15 e il 30 maggio essi potranno regolarizzare la loro situazione. Tutta quest'opera sarà facilitata sempre più man mano che i giovani giungeranno ai corpi meglio preparati grazie alle istituzioni del Regime.

La preparazione dell'Esercito si innesta poi con quella della Marina e dell'Aeronautica e con quella della popolazione civile contro gli aerei e contro i gas. Comunica a tale riguardo che in estate sarà compiuto un esperimento di difesa contro attacchi aerei a Torino. Trattasi di una organizzazione assai completa che sarà feconda di insegnamenti. A quest'opera vastissima di preparazione tutti gli ufficiali si sono dedicati con passione. Li segnala pertanto alla ammirazione della Camera e del Paese (*applausi*).

L'apprestamento dei mezzi

Venendo all'apprestamento dei mezzi afferma che la preparazione dei mezzi materiali deve essere anche essa organizzata sulla base dell'ipotesi di guerra per noi più pericolosa. Intanto armi e dotazioni invecchiano e per di più il Governo fascista si è trovato dinanzi un campo devastato soprattutto dalla follia disperditrice degli anni tetri del dopoguerra (*approvazioni*).

Circa le fortificazioni ricorda come le fortificazioni francesi costino da 8 a 15 milioni per chilometro. Bisogna quindi cercare soluzioni meno onerose. Per lo studio dei materiali si cerca e si apprezza l'opera degli uomini di scienza e delle industrie per utilizzare tutte le attività necessarie all'apprestamento dei mezzi occorrenti all'Esercito.

Nei limiti del bilancio, mezzi e materiali, una volta sperimentati, vengono adottati. Nella fabbricazione si ricorre solo alla produzione nazionale. Il coordinamento delle energie produttrici belliche fa capo alla Commissione suprema di difesa presieduta dal Capo del Governo. Essa ha concretato non pochi provvedimenti che man mano saranno presentati al Parlamento.

Per quel che riguarda la preparazione del personale si vorrebbe da taluni che, riducendo la ferma, si ricavassero i mezzi per irreggimentare tutti gli idonei di leva. Ma di costoro alcuni sono idonei ai soli servizi sedentari e gli altri sono ascritti alla ferma di tre mesi, finora praticamente nulla per gravi ragioni di utilità sociale e demografica. D'altra parte non si deve dimenticare che è stata resa anche per essi obbligatoria l'istruzione premilitare. Non solo, ma se vi fossero disponibilità di fondi, sarebbe preferibile dedicarli alle riserve già istruite in congedo.

La questione della ferma

Taluni vorrebbero la ferma unica di 12 mesi. Ricorda a questo proposito che la Francia l'ha adottata per ragioni di politica interna e demografiche, condizioni che non hanno certo rispondenza nell'Italia fascista. Manifestini comunisti recenti che la nostra solerte polizia ha sequestrato mentre si tentava di introdurli in Italia, portavano come prima rivendicazione la ferma di 9 mesi (*commenti*). Nè si deve dimenticare che la ferma deve rispondere alle esigenze dell'addestramento, della copertura e della mobilitazione. Perciò la Francia ha subordinato l'adozione della ferma di 12 mesi all'assunzione di graduati e soldati permanenti, di agenti militari e guardie repubblicane che conseguono il brevetto di comandanti di plotone, nonchè all'istituzione dell'istruzione premilitare e a richiami obbligatori di tutto il contingente. Inoltre si sono affiancate all'esercito di coscrizione 5 divisioni coloniali.

Da noi il costo di una analoga organizzazione sarebbe di altri 120 milioni annui senza i richiami. Noi invece abbiamo risolto il problema affidando in gran parte l'opera che la Francia affidata ai graduati permanenti e agli agenti militari, ai soldati di leva e riducendo la ferma nel periodo invernale quando sono meno probabili offese ai confini. La legge 29 dicembre 1930 disciplina a tal uopo le ferme consentendo di graduare il numero degli uomini da assegnare all'una o all'altra.

La forza bilanciata

Conviene col relatore nella necessità di avere molti graduati e specialisti, ma non divide il criterio di compensare la maggiore spesa con la riduzione degli iscritti alla ferma di 18 mesi. Nessuna riduzione è possibile in questa materia. Del resto la questione è oggetto di attento studio. Sono già tenuti in servizio 2300 sergenti di leva e sono stati testè ammessi 1295 allievi sottufficiali che rimarranno alle armi due anni. Rileva che mentre l'anno scorso la relazione proponeva l'aumento della forza bilanciata, quest'anno essa propone la diminuzione (*interruzione dell'on. relatore*).

Il Ministro ripete anche quest'anno che la forza bilanciata di 260.000 uomini è quella che può far fronte alle necessità minime.

Il Ministro così conclude:

« *La visione di quello che l'Esercito è, di quello che esso fa, delle mete verso le quali marcia vi farà convinti che questo organismo complesso, robusto e sensibilissimo è solido e fermo come sempre.*

« *Il dolorosissimo incidente toccato al 3.o Reggimento alpini nella Val Fredda, se ha rattristato il nostro cuore di camerati, ha dimostrato quanto fortemente radicati siano nei nostri riparti il sentimento del dovere e lo spirito di corpo. E l'alto senso d'italianità col quale le famiglie hanno accettati il sacrificio per la Patria, è nuova prova dei sentimenti elevati che negli Italiani il Regime ha saputo ridestare* (vivissimi applausi).

Una manifestazione per l'Esercito

« *Ai 21 camerati caduti vada il saluto reverente e commosso di tutti noi* (Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi) *che dal loro esempio trarremo incitamento a compiere con dedizione sempre maggiore il nostro dovere di soldati e di italiani* (vive approvazioni).

« *Con l'affetto profondo di vecchio soldato v'assicuro che l'Esercito merita la fiducia della Nazione per la sua costituzione salda, per il suo spirito elevato e sereno* (vivissimi, prolungati applausi. Grida di « Viva l'Esercito! ». Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuovi vivissimi applausi).

« *Il tenor di vita dei riparti e dei militari di ogni grado è austero; lo stile di lavoro è fatto d'opere, compiuto con fede, con continuità nel silenzio. Oggi più che mai il fante è il simbolo glorioso dell'Esercito d'Italia* (vivissimi, generali, prolungati applausi! moltissime congratulazioni).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio che sono tutti approvati assieme al relativo disegno di legge.

La seduta termina alle 18.20.

Varo in un cantiere genovese

d'un grosso battello da pesca sovietico

GENOVA, 12

Questa mattina, nel cantiere navale di Riva Trigoso, è stato felicemente varato il piroscafo per la pesca d'alto mare *Paltus* costruito per conto della U.R.S.S. Erano presenti al varo alcuni alti funzionari della rappresentanza commerciale sovietica, autorità e personalità locali. Come già i due piroscafi *Sokol* e *Gagara*, varati dal medesimo cantiere lo scorso mese di aprile, e attualmente in viaggio per Wladiwostock, loro porto di destinazione, il *Paltus* ha una stazza lorda di 617 tonnellate, ed è particolarmente attrezzato per la pesca del grosso pesce e per la sua completa lavorazione, che viene effettuata a bordo con modernissimo macchinario. Il piroscafo *Paltus* ha una speciale struttura di scafo per la navigazione nei mari glaciali cui è destinato, ed è munito inoltre dei più recenti perfezionati apparecchi di segnalazione sondaggio e navigazione.

Pilota dell'aviazione turca

che si salva col paracadute

ROMA, 12

Ieri un apparecchio da caccia pilotato dal tenente dell'aviazione turca Sabri Ilmar, in istruzione presso l'aeroporto di Furbara, durante un volo di acrobazia si rovesciava alla quota di metri 1000 circa. Il pilota, non potendo rimettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute giungendo a terra incolume. (*Stefani*).

Per l'adunata nazionale

dei bersaglieri a Bologna

ROMA, 12

La presidenza dell'Associazione bersaglieri comunica che il Ministro on. Bottai, in seguito a disposizioni pervenute dalla Presidenza del Consiglio ha invitato le Confederazioni sindacali a considerare in assenza giustificata i dipendenti, funzionari, impiegati ed agenti, iscritti all'Associazione bersaglieri che parteciperanno all'adunata nazionale di Bologna.

Sanguinosi conflitti in Perù

La legge marziale a Lima

LIMA, 12

(S.I.A.) — *La gravissima situazione che attraversa il paese per la crisi economico-finanziaria ha subito nelle ultime ore un ulteriore aggravamento. L'agitazione fra l'elemento operaio, iniziatasi con lo sciopero dei conducenti delle automobili pubbliche, si è ben presto estesa ad altre categorie di lavoratori, alle quali si sono poi aggiunti gli studenti. Al mercato centrale e nella piazza dell'Universit squadre di operai hanno dato l'assalto ai negozi, provocando la reazione armata della polizia, che ha sparato in un primo tempo in aria, ma poi, aggredita, ha fatto uso dei moschetti contro la folla, causando alcuni morti e parecchi feriti. E' intervenuta la cavalleria che con cariche reiterate è riuscita a disperdere la folla.*

Reparti di truppa presidiano il palazzo presidenziale, la Prefettura, gli edifici governativi e i punti strategici della capitale. Misure precauzionali sono state adottate dal governo per timore che i disordini, favoriti dalla disoccupazione dei minatori del rame e dalla chiusura dei pozzi petroliferi, possano ripetersi. La decisione della confederazione generale dei lavoratori di indire lo sciopero generale non ha avuto effetto, poichè la giunta militare di governo, riunitasi di urgenza, ha proclamato la legge marziale in tutto il distretto di Lima. Il governo provvede d'urgenza a rafforzare la guarnigione del distretto di Junin dove gli operai di quell'importantissimo centro minerario sono in fermento.

La visita all'Asmara

del Duca degli Abruzzi

ASMARA, 12

Proveniente dalla Somalia è sbarcato a Massaua S. A. R. il Duca degli Abruzzi il quale, ossequiato da S. E. Astuto e dalle autorità, proseguiva in treno speciale per Nefasit e poi per l'Asmara dove erano a riceverlo funzionari direttivi e gli ufficiali superiori. L'indomani mattina S. A. R., alle ore 7, si è recato nella Piana li Gura dove ha visitato il forte Savoia ed ha passato in rivista il 5.o battaglione eritreo.

Alle ore 12 S. A. R. faceva ritorno all'Asmara dove partecipava alla colazione intima offerta in suo onore da S. E. Astuto. Poscia, accompagnato dal Governatore, ripartiva per Massaua ove giungeva ale ore 19 prendendo imbarco sul piroscafo *Mazzini* diretto a Napoli.

Oggi sarà eletto il successore di Doumergue

Le previsioni della vigilia - Presa di posizione di partiti e di gruppi

PARIGI, 12

(A.P.) Domani alle 14 sarà data la partenza della corsa alla presidenza della repubblica. Salvo candidature dell'ultima ora i competitori saranno tre: il presidente del Senato Doumer, l'ex-ministro della agricoltura Hennessey e Aristide Briand. Ma la gara rimane circoscritta fra il Ministro degli Esteri e il sen. Doumer il quale, cimentandosi per la terza volta in questa prova, agguerrito dalla esperienza, non si lascierà troppo facilmente mettere in disparte.

Attacchi di Doumer a Briand

Le condizioni in cui è stata presentata la candidatura Briand hanno già offerto il destro a Doumer per additare all'opinione pubblica il contegno del suo rivale come poco corretto. Il comunicato diramato ieri dalla Presidenza del Senato registrava il contrasto fra i propositi manifestati da Briand al suo amico Doumer al principio del pomeriggio e la comunicazione fattagli portare qualche ora dopo.

I partigiani del presidente del Senato muovono altre e più gravi accuse ad Aristide Briand; si accenna ad oscure manovre che si baserebbero insieme sull'appoggio dichiarato dei socialisti e sul compiacente sostegno accordato fra le quinte da potenze spirituali che non si è abituati a veder intervenire in simili competizioni.

Il *Temps* precisa le voci già raccolte nei giorni scorsi dall'*Ordre* e dal *Journal des Debats* affermando che ai parlamentari cattolici sarebbe stata detta una misteriosa parola d'ordine per invitarli a votare a favore di Aristide Briand. Si tratterebbe dello stesso ambiente vaticano che sbarrò nel 1919 la via dell'Eliseo a Giorgio Clemenceau.

Il *Temps* osserva con amarezza che questo intervento non si manifestò in altri momenti per facilitare la politica francese nel mondo e più particolarmente in Alsazia e Lorena. « Senza essere minimamente anticlericali nè settari, conclude il giornale, ci sembra impossibile dover incontrare nelle attuali circostanze un subdolo intervento di questo genere ».

Una manovra dei cattolici?

Va segnalato a questo proposito che il deputato cattolico Broussau, spacciato per partigiano della candidatura Briand, ha dichiarato oggi ai rappresentanti della stampa di esservi invece assolutamente contrario. Secondo il *Journal des Debats*, i rappresentanti della democrazia cristiana, che hanno accettato di mescolarsi ai socialisti rivoluzionari, alle logge massoniche e a tutte le forze dell'internazionalismo germanofilo, sarebbero semplicemente opportunisti, pronti ad attaccarsi al carro del trionfatore e agirebbero per proprio conto, senza obbedire ad alcuna ispirazione vaticana.

Altri giornali notano che anche l'abate Haegy, uno dei più irrequieti campioni dell'autonomismo alsaziano, è accorso in questi giorni a Parigi per sostenere ad oltranza la candidatura di Aristide Briand. Gli amici del Ministro stesso rispondono a quest'accusa facendo rilevare che non è stato Briand a sollecitare lo inquietante patronato di Leon Blum, e che d'altra parte la politica da lui impersonata ha ricevuto costantemente la sanzione delle Camere ed è stata condivisa da uomini come Poincarè, Tardieu e Laval, i quali non vi si sarebbero associati se avessero ritenuto che essa fosse pericolosa per la Francia.

Si fa notare d'altronde che il capo del Quai d'Orsay gode attualmente nel mondo un prestigio che gli deriva da Locarno, tanto che egli simboleggia agli occhi dei popoli inquieti la volontà pacifica della Francia. Il direttore della *Libertè* afferma che lo stesso Santo Padre avrebbe detto: « Noi consideriamo Aristide Briand come il più grande uomo di Stato del mondo». Ciò spiegherebbe, a giudizio dell'articolista, la corrente manifestatasi nei gruppi cattolici in favore della candidatura del Ministro degli esteri. Lo stesso giornale attribuisce una notevole importanza al fatto che Andrea Tardieu abbia reso visita nella serata di ieri al suo ex collaboratore. Tardieu avrebbe recato a Briand l'appoggio di un importante gruppo dei suoi amici.

Presa di posizione di partiti

Gli organi di sinistra, tranne il *Quotidien*, sono tutti d'accordo nell'esaltare il nome del creatore di Pan-Europa e nel prospettare quella di Doumer come una candidatura di reazione. Ora il presidente del Senato appartiene per l'appunto al partito radicale socialista e dovrebbe quindi essere considerato come un uomo di sinistra. Al principio della campagna per l'elezione presidenziale le sinistre si erano anzi impadronite del suo nome, temendo di veder profilarsi la candidatura di qualche personalità meno fidata dal punto di vista della cosidetta fedeltà repubblicana.

I giornali cartellisti fanno osservare che l'agnosticismo in cui si è mantenuto finora il gruppo senatoriale della sinistra democratica non significa che il sen. Doumer conti numerosi appoggi nella sinistra dell'alta assemblea, ma semplicemente che i suoi colleghi e compagni di fede hanno creduto di doversi astenere per cortesia dal prendere apertamente posizione contro di lui, riservandosi però ampia libertà di voto a Versailles.

Per dare un carattere preciso alla candidatura Doumer basterebbe d'altronde, sempre secondo gli amici di Briand, ricordare che essa sarà sostenuta domani dai più battaglieri capi della destra. Questo argomento appare incontrastabile, ma gli avversari del locarnismo hanno buon giuoco per ritorcelo ricordando ai partiti di conservazione sociale che Briand verrebbe portato all'Eliseo dai socialisti e sarebbe costretto, a titolo di riconoscenza, a schiudere loro presto o tardi le vie del potere.

Gli atouts di Briand

Come si vede, le passioni sono scatenate e la battaglia di domani promette di essere drammatica. Le previsioni comunque sono favorevoli al Ministro degli esteri il quale, secondo i suoi amici, dovrebbe poter ottenere fin dal primo scrutinio un minimo di 4[illegible]0 voti. Poichè non vi saranno certamente più di 900 votanti, la sua elezione dovrebbe quindi considerarsi sicura e quasi trionfale. Anche facendo una larga parte all'esagerazione ispirata in quest'argomento dalle simpatie che si nutrono per Briand, si può considerarne come assai probabile il successo finale.

Il successore di Doumergue, la cui elezione avrà luogo domani, e che prenderà possesso della sua alta carica il 13 giugno, sarà il 13.o presidente della terza repubblica. In virtù della legge costituzionale del 25 febbraio 1875 l'elezione presidenziale ha luogo a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta e cioè almeno la metà più uno dei suffraggi espressi. L'assemblea nazionale comprende al momento attuale 612 deputati e 314 senatori, cioè 926 parlamentari, ma è probabile, secondo i precedenti congressi, che 59 o 60 parlamentari non prendano parte alla elezione o per ragioni di salute o per altre cause. Il numero degli scrutinii non è limitato. E' indispensabile che l'uno o l'altro dei candidati ottenga la maggioranza assoluta.

La riunione dell'assemblea generale è fissata per le ore 15. Se nessun candidato otterrà al primo scrutinio la maggioranza assoluta il presideente proclamava il risultato dello scrutinio e sospenderà la seduta per permettere ai vari gruppi politici di concertarsi. In tale momento possono avvenire dei ritiri e possono sorgere nuove candidature. Se il secondo scrutinio non darà risultati definitivi l'assemblea potrà prolungarsi fino ad ora tarda della notte.

La viva attesa a Ginevra

per l'incontro Henderson-Grandi

GINEVRA, 12

U.S.) Nei corridoi della Società delle Nazioni è vivissima l'attesa per l'incontro fra Henderson e Grandi, il cui arrivo è preveduto per la giornata di domani. Vi è un diffusissimo senso di ottimismo sui risultati che si potranno avere dal colloquio e si pensa anche che l'accordo che unisce i punti di vista inglese e italiano e che è molto commentato in questi ambienti, non potrà che uscirne rafforzato.

Frattanto è giunta comunicazione dal Governo di Mosca che i delegati sovietici arriveranno a Ginevra il 16, mentre, come è noto, il segretario generale della Società delle Nazioni aveva suggerito l'opportunità che essi fossero qui per il 15, giorno in cui la commissione europea inizierà le sue sedute. Si sa che l'unione sovietica non è stata invitata se non per il terzo punto dell'ordine del giorno, riguardante la crisi economica, cosicchè se i suoi delegati fossero giunti il 15, avrebbero corso il rischio di dover fare un po' di anticamera.

La tattica tedesca a Ginevra

BERLINO, 12

(F.B.) La delegazione tedesca che, capeggiata da Curtius, è composta da 15 relatori nonchè da un numero enorme di segretari, traduttori e telegrafisti partirà per Ginevra domani mattina. Qui si fa conto che la sessione avrà fine per la Pentecoste. La Germania pone il suo maggiore interesse questa volta al dibattito sull'unione doganale. Essa ha quasi dimenticato la vertenza con la Polonia per gli incidenti dell'Alta Slesia, vertenza che nella precedente sessione fu per i tedeschi di notevole importanza.

Il Gabinetto del Reich ha tenuto questa mattina una seconda lunga riunione, decidendo sulla tattica da seguire nelle prossime discussioni internazionali. Curtius, si dice negli ambienti bene informati, rimane fermo sul punto di vista da lui già manifestato nel discorso ai giornalisti esteri. Da parte tedesca sembra sia stato deliberato di accettare la discussione su qualsiasi progetto che verrà presentato dalla Francia o da altre nazioni e di ammettere l'esame di altri controprogetti; però nel tempo stesso non si manca qui a Berlino di dubitare che le controproposte francesi possano avere carattere concreto. Il Governo del Reich insiste nel dire che la progettata unione doganale altro non è che un primo passo verso un'organizzazione europea. In certi circoli democratici si giunge perfino a dichiarare che la Germania, per dimostrare la sua buona volontà, annoderebbe anche con la Francia quell'accordo doganale che ora intende stipulare con l'Austria.

Il trattamento giuridico

alla Milizia della strada

ROMA, 12

Stamane è stata distribuita la relazione alla Giunta generale del Bilancio, redatta dall'on. Cucini, sull'estensione alla Milizia della strada del trattamento giuridico stabilito per la Milizia nazionale forestale. Il relatore si intrattiene sulla meritoria attività svolta dalla Milizia della strada e afferma che il disegno di legge ne vuole essere il riconoscimento tangibile e doveroso.

Il Principe Danilo del Montenegro

a Riva del Garda

RIVA DEL GARDA, 12

Ieri sera è arrivato nella nostra città S. A. R. il Principe Danilo del Montenegro fratello di S. M. la Regina Elena. Era accompagnato dalla Principessa e dal seguito, ed ha preso alloggio al Grand Hotel Lido.

Riduzioni ferroviarie per Roma

ROMA, 12

I viaggiatori per Roma da tutte le stazioni del Regno potranno fruire dal 16 maggio prossimo fino al 31 luglio della riduzione del 50 per cento che la Direzione Generale delle Ferrovie ha concesso in occasione della prima Quadriennale d'arte nazionale.

Il Ministro Lerroux a Parigi

PARIGI, 12

Il Ministro degli Esteri spagnolo Lerroux è qui giunto stamane.

Il contributo al prestito

dei Sindacati dell'industria

ROMA, 12

Il commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria on. Bruno Biagi ha inviato una circolare alle organizzazioni dipendenti perchè siano propagandate fra le masse dei lavoratori dell'industria le modalità e la bontà dei principii del prestito nazionale indetto dal Governo fascista per il pagamento dei Buoni novennali.

Dice la circolare: « E' mio vivo desiderio che le organizzazioni degli operai ed impiegati della industria diano anche in questa occasione il loro contributo alla cooperazione finanziaria disposta dal Duce per la sistemazione del nostro debito pubblico interno. Mentre io mi riserbo di deliberare il modo e la misura della partecipazione confederale, invito tutte le organizzazioni nazionali e provinciali a svolgere attiva opera perchè le Casse mutue esistenti a favore degli operai e degli impiegati dell'industria investano le loro riserve e quant'altro non è indispensabile al normale svolgimento della loro attività assistenziale, nell'acquisto dei nuovi Buoni del Tesoro novennali 1940 che costituiscono un ottimo affare date le particolari condizioni di favore della loro emissione.

« Le sottoscrizioni che dovranno essere fatte a mezzo e con il controllo delle nostre Federazioni nazionali e Unioni provinciali a seconda che si tratti di enti nazionali o provinciali; saranno eseguite presso la Banca nazionale del lavoro e comunicate a questa presidenza che le renderà di pubblica ragione alla chiusura della sottoscrizione. Attendo assicurazione telegrafica colle prime segnalazioni ».

Un telegramma al Duce

del presidente della 'Dante, Boselli

ROMA, 12

Al Capo del Governo è pervenuto dal sen. Boselli, presidente della « Dante Alighieri » il seguente telegramma: « La Dante Alighieri, fedele alle proprie tradizioni patriottiche ed alla propria missione di avvenire italiano, è lieta di partecipare al nuovo prestito nazionale sottoscrivendo, oltre che col rinnovo dei Buoni del Tesoro che già possiede, con 100 mila lire. Mi affretto a partecipare all'E. V. la mia decisione anche per dirle che tutta la « Dante » pure in questa occasione, sarà collaboratrice fervida del Governo dell'E. V. Gradisca, eccellenza, gli atti del mio cordiale ossequio - Il presidente *Boselli* ».

Le sottoscrizioni al Prestito

ROMA, 12

L'Amministrazione dell'Istituto Opere Pie di S. Paolo con sede a Torino ha deliberato di sottoscrivere al prestito la somma di 30 milioni di lire.

L'Istituto italiano di credito marittimo, che fa parte del consorzio di garanzia per l'emissione dei Buoni del Tesoro 1940, autorizzato a raccogliere le prenotazioni, comunica che a tutto il giorno 11 corrente le prenotazioni ricevute raggiungevano la somma di lire venti milioni con larga percentuali di versamento in contante.

Il comitato esecutivo della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio ha deliberato di sottoscrivere per due milioni di lire.

La Amministrazione provinciale di Bergamo ha deliberato di sottoscrivere 500.000 lire al prestito.

Il Consiglio dell'Economia di Cosenza ha sottoscritto altre 50.000 lire al Prestito nazionale oltre le 100.000 già sottoscritte precedentemente.

Il Consiglio dell'Economia di Livorno ha sottoscritto mezzo milione.

Il Consiglio dell'Economia di Benevento ha sottoscritto lire 150.000.

Hanno pure sottoscritto: il Consiglio dell'economia di Verona 150 mila lire; il Consiglio dell'economia di Agrigento mezzo milione; il Consiglio dell'Economia di Cuneo 400 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Siracusa 50 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Torino un milione; il Consiglio dell'Economia di Chieti 100 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Trieste 150 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Pescara 100 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Macerata 200 mila lire; il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio pure di Macerata un milione; la commissione centrale del lotto amministratrice del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto 1355 mila; le casse mutue industriali di Brescia lire 100 mila; il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa Garibaldi di Genova mezzo milione; il Consiglio direttivo della sezione di Napoli dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra 200 mila lire.

14 milioni sottoscritti a Padova

PADOVA, 12

In una prima riunione svoltasi alla Prefettura di Padova cui hanno partecipato il commissario straordinario della Federazione fascista i capi degli istituti di credito ed i maggiori enti cittadini è stata aperta la sottoscrizione al prestito con 14 milioni.

Dichiarazioni di Ghica

sul patto austro-tedesco

BUCAREST, 12

Il ministro degli Esteri, principe Ghica, ha fatto dichiarazioni alla stampa sul progetto doganale austro-tedesco e sulle trattative romeno-tedesche.

La *Zollunion*, — ha detto il ministro, — annunciata bruscamente, ha provocato inquetudini, ma poichè a Berlino e a Vienna si è assicurato che essa rimane nel campo esclusivamente economico, non resta che prendere atto di queste dichiarazioni sperando che a Ginevra gli sforzi delle grandi Potenze, e anche quelli della Germania e dell'Austria, eliminino tutte le apprensioni. Riguardo alla crisi economica, il ministro ha affermato che tra gli Stati agricoli si è operato un riavvicinamento ed è augurabile che esso dia risultati tangibili.

Il principe Grica ha poi parlato lungamente dell'incidente romeno-tedesco. Ha fatto rilevare anzitutto che da due anni s'erano iniziate trattative commerciali tra i due Paesi ed esse procedevano molto lentamente. Notando con soddisfazione che la Germania negli ultimi tempi era desiderosa di accelerare per concluderle. Il principe Ghica disse all'incaricato tedesco che i delegati della Germania potevano giungere a Bucarest appena terminata la Conferenza della Piccola Intesa. Apprese invece che i delegati erano partiti egualmente prima della Conferenza, ed allora espresse la sua sorpresa all'incaricato di affari tedesco, il quale si giustificò affermando di esser stato informato di un anticipo della data della Conferenza ed a questa informazione era dovuta l'anticipata partenza dei delegati tedeschi. Rispose allora che la questione riguardava anche i suoi colleghi della Piccola Intesa e che egli avrebbe dovuto chiarire le ragioni di quell'arrivo anticipato.

Fu così che l'incaricato tedesco fermò la Delegazione germanica a Gernauti. Il ministro romeno ha tenuto a dichiarare di non aver alcuna responsabilità circa tale incidente che considera come avvenuto tra due organi del Governo tedesco. Il principe Ghica ha aggiunto che la cordialità dei telegrammi scambiati fra i capi delle Delegazioni romena e germanica fa sperare in una ripresa dei negoziati commerciali.

Ricordatagli l'affermazione di Briand secondo la quale la rottura dei negoziati commerciali romeno-tedeschi costituisce una grande vittoria diplomatica della Francia, Il principe Ghica si è schermito affermando di non avere ricevuto ancora il testo integrale del discorso del ministro francese e di non conoscere perciò la vera portata della affermazione.

Un discorso di Dietrich

sui pesi morti del bilancio tedesco

VAREL (Oldemburg) 12

In un discorso tenuto ad una riunione elettorale il ministro delle Finanze del Reich Dietrich ha detto fra l'altro che le casse dello Stato hanno pagato durante lo scorso anno 3 miliardi di marchi a titolo di sussidio per i disoccupati. Gli oneri derivanti dalla guerra, ha soggiunto l'oratore, rappresentarono per la Germania durante lo scorso anno un onere di miliardi no è possibile che la Germania continui indefinitivamente a pagare sette miliardi all'anno, tanto più che la ripresa del mercato economico può verificarsi soltanto con la formazione di un nuovo capitale che è, a sua volta impedita dal pagamento di questi tributi.

Tali pagamenti dovranno dunque essere sospesi ha detto il ministro se si vuole ristabilire l'economia. Resta tuttavia fuori dubbio che la Germania pagherà fino all'ultimo centesimo i suoi debiti interni ai privati e gli interessi di ammortamento

Il nuovo Governo norvegese

OSLO, 12

Il nuovo Gabinetto di cui fanno parte quattro membri del partito agrario è così composto: Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze Kolstad che era direttore dell'Istituto di agricoltura e presidente dell'Oldsting, Agricoltura Jon Sundby agricoltore; Lavori Pubblici: R. Raugeland agricoltore; Affari Sociali: Jacob Wik agricoltore. Questi tre titolari sono membri dello Storting. Giustizia: Abjoer Limbor, avvocato; Esteri: maggiore Birger Baadand; Commercio: Perlarsen direttore delle Associazioni sociali; Affari ecclesiastici il decano Nils Raedal; Difesa Nazionale: maggiore Viickundn Quisling.

I giornali esprimono l'opinione del Governo agrario urterà fin dal principio contro grandi difficoltà e sarà obbligato a seguire la politica di moderazione e di economia a causa della composizione dello Storting.

"Rimini nella storia e nell'amore,,

in una conferenza di Ferruccio Luppis

KATOVICE, 12

Alla presenza di numerose personalità fra cui il Wojewoda dell'Alta Slesia Dr. Grazynski il dottor Ferruccio Luppis, R. Console d'Italia sotto gli auspici della « Dante Alighieri » ed a beneficio dei disoccupati ha tenuto a Katowice una conferenza illustrata con molte proiezioni a brani musicali su Rimini nella storia e nell'amore. La stessa conferenza è stata ripetuta all'Università di Cravia.

L'on. Alfieri a Parigi

PARIGI, 12

A visitare la Fiera Internazionale ed a ricambiare le visite fatte in Italia dal Segretario di Stato dell'economia francese verrà l'on. Alfieri il quale presenzierà alla « giornata italiana » che avrà luogo il giorno 20 corrente.

Gli accordi commerciali

italo-austro-ungheresi

ROMA, 12

Particolari relativi all'accordo commerciale italo-austro-ungherese informano che esso consta di due trattati: l'uno fra l'Italia e l'Ungheria e l'altro fra l'Italia e l'Austria, ma entrambi sono legati fra loro da alcune clausole di interdipendenza.

I due trattati in parola traducono in pratica quei principi di solidarietà internazionale riaffermati anche di recente, in quanto tendono a migliorare il transito, il trasporto e gli scambi reciproci, mediante facilitazioni di credito, per gruppi di merci che particolarmente interessano la produzione dei rispettivi Paesi, senza ledere gli interessi di terzi.

Gli attuali accordi mirano altresì ad eliminare gli intralci in ciascun paese allo scambio diretto di merci, rendendole più facilmente mobilizzabili. Un congegno di credito è stato studiato, in modo da realizzare un tasso d'interesse che sia il più basso.

La *Tribuna* commentando questi accordi, scrive che essi testimoniano, se ancora ve ne fosse bisogno, che l'Italia segue una politica chiara, normale,, concretamente diretta a fini di solidarietà economica, in un quadro di buone relazioni politiche e come si possa concludere anche quando il campo non sia messo a rumore da progetti e controprogetti le cui intitolazioni sonore hanno spesso il valore di quella scenografica architettura da esposizione in cui molto, se non tutto, è facciata.

Un comitato permanente

per le Conferenze interparlamentari

ROMA, 12

Per la tempestiva organizzazione dell'intervento di delegazioni miste di senatori e di deputati agli annuali convegni dell'Unione interparlamentare della Conferenza internazionale del commercio ed eventualmente di altre Conferenze è stato costituito, con l'assenso del Capo del Governo e d'accordo con il Presidente del Senato del Regno, della Camera dei Deputati e il Ministro degli Affari Esteri, un Comitato permanente italiano per le conferenze interparlamentari.

Detto comitato ,oltre la preparazione della partecipazione ai convegni, avrà per iscopo di mantenere contatti continuati con i presidenti delle varie Conferenze, col nostro Governo e coi presidenti delle nostre assemblee legislative.

Il Comitato, costituito di parlamentari i quali dovranno appartenere al P. N. F. ,durerà in carica un triennio. Per la formazione delle delegazioni che si dovranno recare all'estero il Comitato proporrà di volta in volta al Governo ed ai presidenti delle rispettive assemblee i membri che dovranno integrare la rappresentanza del Parlamento, la quale, in via normale, spetterà di diritto al Comitato stesso tenendo conto sopratutto delle speciali competenze richieste dalla diversità dei temi da trattare. Anche i membri temporanei delle delegazioni dovranno appartenere al P. N. F.

La nomina delle cariche essendo stata deferita al Segretario del P. N. F. on. Giuriati, questi vi ha provveduto chiamando a ricoprire le funzioni di presidenza del Comitato permamente l'on. avv. co. Enrico Sammartino Valperga, senatore del Regno, e quelle di vice-presidente l'on. avv. barone Alessandro Sardi di Rivisondoli, deputato al Parlamento. Sono stati inoltre nominati membri del Comitato: gli on. sen. marchese Luigi Borsarelli di Rifredda, barone Elio Morpurgo, conte dott. Guido Carlo Visconti di Modrone, gli on. dep. prof. avv. Carlo Costamagna, Alessandro Gorini ed Ezio Maria Gray e segretario generale l'avv. Romolo Astraldi, vice segretario generale della Camera dei Deputati.

Donna Gina Federzoni delegata

dei Fasci femminili dell'Urbe

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, su proposta del Segretario federale dell'Urbe, ha nominato delegata provinciale dei Fasci femminili Donna Gina Federzoni.

Le onorificenze agli ufficiali

della divisione esploratori

ROMA 12

Il Foglio d'ordini della Marina reca le onorificenze assegnate agli ufficiali della divisione esploratori che si sono particolarmente distinti in occasione della crociera aerea atlantica.

E' stato disposto fra gli altri il seguente movimento: Capitano di vascello Enrico Viale, dalla R. N. Miraglia passa a Base Navale di Venezia.

Il monumento a Cadorna

ROMA, 12

E' autorizzata con R. D. la spesa di lire 300.000 per concorso governativo alle spese per l'erezione di un monumento al Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna a Pallanza.

Il Commissariato pel turismo

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. per la prelevazione, dal fondo di riserva per le spese impreviste sull'esercizio 1930-31, di lire 100.000 per contributo alla spesa di funzionamento del Commissariato del Turismo.

La morte del compositore Isaye

BRUXELLES, 12

Stamane è morto per affezione cardiaca il compositore di musica Eugenio Isaye.

Il bilancio dell'Aeronautica

nella relazione del sen. Ancona

ROMA, 12

Il sen. Ancona, relatore dell'ufficio centrale del Senato per lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica, dedica larga parte della sua relazione all'aviazione civile di cui rileva il grande progresso. A prescindere dai servizi regolari delle linee aeree e commerciali, il relatore osserva come siano molto sfruttate quelle altre attività che vanno indicate sotto il nome « lavoro aereo », specialmente per l'utilizzazione delel aereofotografie e delle aereocinematografie a scopo di porpaganda commerciale richieste da molte ditte.

Personale e materiale aereo

In questi ultimi anni si è rilevato inoltre un forte aumento del personale aereo civile brevettato e il numero di brevetti civili aeronautici corredati dalla relativa licenza di esercizio ha raggiunto la cifra complessiva di 824. Le condizioni del materiale aereo navigante, fatta eccezione per i tipi di apparecchi che furono usati durante la guerra, sono buone e soddisfacenti. La flotta aerea civile comprende tutti i tipi di apparecchi nazionali e gran parte di quelli esteri.

Rilevato l'intensfcars dell'opera di collaborazione internazionale aeronautica da parte dell'Italia nel 1930, l'on. Ancona rileva come le conferenze relative condotte con intenti eminentemente pratici hanno dato come risultato una migliore sistemazione dei servizi aerei già esistenti e l'attuazione di alcuni nuovi servizi fra i quali è da ricordare quello Roma-Berlino, solennemente inauguratosi il primo aprile.

Il relatore fa poi un'attenta disamina della cronaca aerea durante il 1930 e si sofferma sulle condizioni dell'industria aeronautica nazionale osservando come essa progredisca abbastanza bene tanto nel ramo motori come nel ramo apparecchi. Nel campo dei grandi apparecchi sono pronti tre grandi aparecchi militari a grande autonomia (tremila km.) e a grande carico di bombe (duemila chilogrammi), costruiti da Breda, Fiat e Caproni; vi è poi il grande apparecchio *Caproni* gigante.

L'avvenire dell'aviazione

Il relatore osserva che l'industria aeronautica deve rivolgersi di più all'aeroplano civile dove c'è ancora molto da fare e dove il Ministro dell'Aeronautica giustamente la spinge.

Quanto alla Coppa Schneider, l'on. Ancona dice che non si sa ancora se l'Italia concorrerà, ma rileva ad ogni modo che è certo che qualunque sia l'esito della gara i piloti e gli apparecchi faranno ottima figura. Il relatore si sofferma poi sull'avvenire dell'aviazione militare e civile osservando per quanto concerne la prima l'importanza che ha l'arma del cielo e la necessità di un gran numero di apparecchi militari, per quel che concerne la seconda lo sviluppo che si ha nel costruire apparecchi sempre più grandi e sempre iù potenti.

Il sen. Ancona chiude la sua relazione ricordando ed esaltando la transvolata atlantica, vero grande successo di apparecchi e di uomini, la quale è stata ricca di esperienze e che segna un punto decisivo molto più avanzato di quelli che erano stati raggiunti nei voli di massa, nei quali è l'avvenire dell'aviazione. Il relatore invia infine a nome dei senatori un caldo saluto agli artefici della traversata che esalta e solleva lo spirito nazionale.

Un ratto misterioso

nel centro di Roma

ROMA, 12

Solamente oggi si viene a conoscenza di un ratto misterioso avvenuto la notte scorsa in Piazza dei Quiriti, una delle caratteristiche piazze centrali del quartiere dei Prati. Erano le 23.30 quando da alcuni passanti fu notata una macchina di lusso che attraversava la piazza. Ad un tratto la macchina fermò lungo il marciapiede, sul quale camminava una signorina vestita elegantemente. Dalla vettura scese un signore che aveva l'aspetto di un giovane gaudente, il quale si avvicinò alla signorina, sussurrandole certamente un invito galante.

I passanti notarono che la donna, fermatasi, rispose brevemente alio sconosciuto, come per ricusare l'invito e fece l'atto di proseguire, quando improvvisamente il giovane, con una mossa fulminea, l'aggredì e sollevatala di peso la trascinò nell'interno della vettura. La ragazza tentò di divincolarsi dalla stretta brutale, difendendosi con tutte le sue forze, chiamò « vigliacco, mascalzone» il suo rapitore, gridò aiuto disperatamente, ma l'elegante malfattore in breve ebbe ragione della sciagurata e messa in moto la macchina, partì.

La ragazza, aggrappatasi al suo braccio, fece sbandare la vettura la quale salì sul marciapiede e andò a cozzare contro un muro. Il malfattore però, ostinato a non lasciare la preda, con una pronta manovra rimise la macchina sulla strada, mentre alcuni soldati e un caporale dell'82.o fanteria, che avevano assistito alla scena, accorrevano in aiuto della sciagurata signorina. Il loro intervento fu vano. La macchina partì rombando a tutta velocità e rapidamente si dileguò per il Viale Angelico, ingenerando in tutti un presentimento di tragedia. Della macchina non si conosce il numero e i soldati che furono testimoni del fatto non hanno saputo dare altri particolari.

Gli esami nelle scuole

di avviamento al lavoro

ROMA, 12

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che le lezioni in tutte le scuole secondarie di avviamento al lavoro abbiano termine il 15 giugno. Il giorno successivo i consigli di classe procederanno alle operazioni di scrutinio. Gli esami della sessione autunnale avranno luogo dal 16 al 30 settembre. Gli alunni non devono presentare alcuna istanza per l'ammissione agli esami; i privatisti devono invece fare regolare domanda corredata dai documenti di rito quindici giorni prima della data fissata per l'inizio degli esami. La tassa di lire 125 deve essere pagata da coloro che, dopo superato l'esame di licenza, intendano provvedersi del relativo diploma. Gli esami di licenza devono essere sostenuti sui programmi dell'intero corso Gli esami di ammissione alla prima classe consistono nelle prove di lingua italiana, storia e geografia e di aritmetica.

Nei corsi del secondo biennio di avviamento al lavoro possono essere tenuti solo gli esami di idoneità per la seconda classe. Presso le regie scuole di tirocinio industriale saranno poi tenute due sessioni di esami di abilitazione ad operaio qualificato Gli esami riguardano l'abilitazione a quelle professioni qualificate che sono contemplate in corrispondenti sessioni della scuola. Per estendere l'abilitazioe ad altre professioni ogni scuola dovrà farne richiesta speciale.

Arresto per un vecchio delitto

ROMA, 12

La mattina del 5 maggio di due anni fa, verso le ore 11, come a suo tempo fu pubblicato, il titolare del banco lotto n. 22 di via Due Macelli, cav. Giuseppe Valentini, venne aggredito e ucciso a colpi di pugnale. Compiuto il delitto l'assassino riuscì a dileguarsi inosservato per la centralissima via, a quell'ora molto animata. Poco dopo si venne alla scoperta del delitto e la polizia pensò ad una vendetta per questioni inerenti all'attività della vittima nel campo dello sport ippico e delle speculazioni che attorno a questo sport si svolgono. Il movente del furto fu escluso essendo state trovate addosso all'ucciso 3 mila lire. Le indagini furono laboriose, ma senza risultato; tuttavia la polizia non disarmò.

Ma in questi giorni è stato arrestato tale Fioravante Bianconi, poco meno che trentenne, da Segni, noto negli ambienti di gioco e di speculazione; e, da quanto si sa, gravissimi indizi di colpevolezza graverebbero su di lui, ritenuto appunto l'assassino del cav. Valentini.

Bimbo di 8 anni che s'uccide

giocando con una rivoltella

ROMA, 12

Si ha notizia da Soriano nel Cimino: Mentre i figli di tale Nicola Orazi si recavano a casa dei nonni, in un fondo paterno, rinvennero sulla carrozzabile una rivoltella. Il più grandicello, arrivato a destinazione, si affrettava a deporre la pericolosa arma su di un tavolo, mentre correva ad avvertire il padre che lavorava poco discosto. Intanto il più piccolo, Mario, un vispo frugolo di otto anni, volle appagare la curiosità prendendo in mano la rivoltella per osservarla più da vicino, ignaro del pericolo a cui andava incontro. All'improvviso una secca detonazione risonò lugubremente nell'aria. L'unico proiettile che la micidiale arma conteneva si era confissato nella tempia del ragazzo, freddandolo.

Arresto di un amministratore

di importanti aziende a Milano

MILANO, 12

E' stato arrestato stamane il cav. uff. Gaetano Gaietta di 47 anni, persona assai nota nella nostra città, sopratutto nella sua qualità di amministratore di importanti società commerciali.

Recentemente il Gaietta aveva allargato le sfere della sua attività gestendo aziende per proprio conto.

Per le mansioni amministrative egli aveva la disponibilità di una grande quantità di beni mobili ed immobili dei quali, sembra, abbia largamente approfittato in modo disonesto alienandoli parte a favore suo e specialmente dei suoi parenti.

Morta avvelenata dai funghi

PISA, 12

Durante la notte scorsa è morta all'ospedale la quarantacinquenne Egidia Gadducci che sabato era stata ricoverata all'Ospedale per avvelenamento provocato da funghi acquistati sul mercato.

Modificazioni all'organico dei ruoli

nelle cancellerie giudiziarie

ROMA, 12

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 23 aprile 1931 numero 475 che apporta modificazioni nei ruoli organici del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

La transitabilità nelle vie dello Stato

ROMA, 12

L'Azienda Autonoma Statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 1 via Aurelia tratto Rapallo Zoagli, frana, transito riattivato, velocità ridotta, carico limitato 50 quintali.

Pellegrini ungheresi a Roma

BUDAPEST, 12

In occasione dell'anniversario dell'enciclica « Rerum Novarum» è partito alla volta di Roma un gruppo di pellegrini ungheresi con a capo il Primate di Ungheria cardinale Szeredy e il Ministro per la Salute Pubblica mons. dott. Ernzst.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,25	71,10	71,25	71,25
Conselid. 5 ojo	83,27	83,—	83,25	83,15
Obb. Venezie	79,25	79,25	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1300,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	40,—	35,—	—,—	42,—
Banco Roma	103,-	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,-	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	700,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	78,—	78,—	77,50	77,—
Ferr. Mediterr	425,—	425,-	—,—	—,—
Ferr. Meridion	822,—	806,—	—,—	—,—
Rubattino	324 50	31[illegible],50	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	50,—	50,—	49,—
Costr. Venete	199,—	197,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessuti e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	254,—	239,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	175,—	170,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	475,—	463,—	—,—	—,—
Cascami Seta	443,—	437,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	756,—	734,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	106,--	106,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	237,50	237,50	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	145,—	140,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	11,50	11,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	422,-	415,—	—,—	—,—
Man. Tosi	138,—	123,—	—,—	—,—
Varedo	18,50	18,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	37,25	36.75	—,—	—,—
Bernasconi	65,—	66,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,50	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1460,—	1460,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54.—	—,—	—,—
Ilva	181,—	179,50	182,—	182,—
Metallurgica	149,—	148,75	—,—	—,—
Elba	44,50	43,75	—,—	—,—
Monte Amiata	91,50	80,50	—,—	—,—
Montecatini	160,50	158,—	161,--	160,--
Breda	48,—	46,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	216,—	214,—	217,50	214,--
Isotta Frasch.	48,—	44,—	—,—	—,—
Bianchi	38,75	38,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	14,—	11.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	61,50	61,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,50	112,--	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	188,—	186,-	188,—	187,—
Elett. Brioschi	370,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	171,50	171 50	—,—	—,—
Bresciana	200 --	199,--	—,—	—,—
Adamello	166,50	160,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	191,—	189,—	—,—	—,—
Emiliana	349,—	348,—	—,—	—,—
Idreel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sese	71,75	71,75	—,—	—,—
Edison	566,—	560,50	—,—	—,—
Edison Post.	360,—	360,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,50	121,50	—,—	—,—
Tirzo	154,-	154,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,—	232,—	—,—	—,—
Vizzola	476,—	469,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	269,—	269,—	—,—	—,—
Valdarno	175,50	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	69,50	60,—	—,—	—,—
Terni	351,--	349,—	347,—	350,—
Es. Elettrici	64.75	64,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	76,50	76.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	113.—	112.50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,50	90,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	726,50	726,--	—,—	—,—
Past. Baroni	25,--	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80.--	79,25	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,--	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	20,—	15,--	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,25	4,90	—,—	—,—
Beni Stabili	480,—	469,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,50	41.50	42,25	41,75
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,60	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,75	46,—	—,—	—,—
Petroli	14,50	14,75	—,—	—,—
Eridania	288,—	284,—	—,—	—,—
Italo Am.	88,50	85,—	—,—	—,—
Pirelli It.	630,—	623 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	24,25	24.—	—,—	—,—
Brasital	53,—	53,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,—	160,--	—,—	—,—
Spalato	—,—	--,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3640,—	3560,--
Italiana Gas	36,50	33,50	37,—	36.—
Cambi				
Parigi	74,70	74,72	74,67	74,71
Zurigo	368,07	368,07	368,15	368.—
Londra	92,90	92,89	92,92	92,92
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	193.--	190,50	192,--	190,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,55	4.55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.60	56,61	56.62	56.60
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,63	13,82	—,—	—,—
„ carta	6,--	6,08	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
„ cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.60	33,62	33,67	33,66
Budapest	3.33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Olanda	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.50 — Consolidati 5 p. c. id. 83.10 — Obbligazioni Venezie 3e mezzo p. c. 80.20 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 26 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 140 — Anonima Infortuni Milano 1630 — Assicurazioni Generali 3545 — Riunione Adriat. prima serie 1445 — Id. id. seconda serie 1420 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512.50 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 747.25 — Londra 92.91 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.25 — Madrid 190 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.58 — Vienna 269 — Zagabria 33.66 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 12 — FRUMENTO: Debole. Apertura: corrente 117,50, luglio 98.35, agosto 97.30, ottobre 100. Chiusura: corrente 117.50, luglio 98.40, agosto 97, ottobre 100.35 GRANOTURCO: Sostenuto e inattivo. Apertura: luglio 44.45, agosto 44, ottobre 45.25. Chiusura: luglio 44.55, agosto 44.35, ottobre 45 — RISO: Sostenuto, discreto numero di affari. Apertura: luglio 112, agosto 115,25, ottobre 115.65. Chiusura: luglio 116,40, agosto 117. — RISONE: Calmo, inattivo. Apertura: luglio 80.35, agosto manca, ottobre manca. Chiusura: luglio 79, agosto 81.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Cotoni futuri: Gennaio 10.70 — Febbraio 10.79 — Marzo 10.89 — Aprile inquotato — Maggio 9.82 — Giugno 9.91 — Luglio 10-10.02 — Agosto 10.12 — Settembre 10.25 — Ottobre 10.35-37 — Novembre 10.47 — Dicembre 10.59.

Nuova lieve diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una lieve diminuzione del 0.75 per cento passando da 352.18 a 394.55 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.39 a 28.61. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media ha presentato un aumento l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 368.01 a 369.24 ;è rimasto stazionario a 443.92 l'indice dei materiali da costruzioni e tutti gli altri hanno presentato delle diminuzioni: l'indice delle derrate alimentari animali è diminuito da 402.30 a 396.76, l'indice delle materie tessili è diminuito da 236.76 a 230,00, l'indice dei minerali e metalli è diminuito da 346.49 a 345.36, l'indice dei prodotti vegetali vari è diminuto da 346.18 a 344.89 e l'indice delle materie industriali varie è diminuito da 430.72 a 427.89.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 95.6 a 94.8. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito in Inghilterra da 94.9 a 93.5 e negli Stati Uniti di America da 104.8 a 103.2, mentre è rimasto invariato in Germania a 113.5.

Riunione di esperti a Roma

per la marcatura delle uova

ROMA, 12

Convocato dall'Istituto internazionale di agricoltura si è riunito il convegno degli esperti incaricati del lavoro tecnico preparatorio per la Conferenza diplomatica internazionale per la marcatura delle uova che avrà luogo sotto gli auspici dell'Istituto stesso nell'anno corrente. Il convegno è stato aperto dal sen. De Michelis il quale ha messo in rilievo l'importanza della riunione dal triplice punto di vista degli interessi dell'agricoltura, del commercio e del consumo, riunione la cui origine si deve all'iniziativa del Governo belga. Dopo di che il convegno eleggeva a proprio presidente il prof. Chigi (Italia), a vice presidenti il signor Leroy (Francia) e Tukker (Olanda), relatore generale il signor Henry (Belgio) e a segretario generale il prof. Brizzi, segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura. Il convegno discuterà tutte le questioni connesse con la marcatura delle uova destinate al commercio internazionale e preparerà uno schema di convenzione internazionale che sarà sottoposto alla futura Conferenza diplomatica seguendo così quanto si è fatto con profitto per la difesa delle piante e per il marchio di origine dei foraggi.

Il prezzo dei biglietti

per l'incontro Italia-Scozia

ROMA, 12

Il prezzo dei biglietti per l'incontro Italia-Scozia che avrà luogo mercoledì 20 corr. alle ore 17.15 allo stadio del P.N.F. è così stabilito: Tribuna d'onore lire 60, tribune coperte L. 40, posti distinti 20 lire, gradinate 12 lire. In seguito ad accordi intervenuti tra le Federazioni italiana, austriaca scozzese l'arbitro Ruoff, che avrebbe dovuto dirigere l'incontro Italia-Scozia, dirigerà invece quello Austria-Scozia, mentre a Roma arbitrerà il tedesco Bauwens

Sommari di Riviste

✱ E' uscito a Roma (Via del Plebiscito, 107) il n. 4 del diffuso giornale cinematografico **Cinecorriere** che pubblica un interessante articolo di Matteo Incagliati; un articolo di Jannings sul suo debutto nel teatro di prosa; una sensazionale rivelazione: lo «zar» del cinema americano; un articolo sulle acrobazie aree dello schermo; una nota a proposito di «Cabiria» e delle riesumazioni del vecchio cinematografo italiano. Pubblica inoltre una pagina dedicata al Cinema Italiano, una pagina sulla radio e il grammofono, una novella cinematografica e le più belle fotografie corredate dai servizi esclusivi sulla attività cinematografica mondiale.

✱ E' uscito il n. 19 dell'**Italia Letteraria**. Contiene: Luigi Volpicelli: Carlo Alberto; Sulvatore Quasimodo: Città d'Isola (poesia); Dino Alfieri: Per la V. Festa del Libro; Corrado Pavolini: Sull'arte d'oggi; Alfredo Mezio: Tre letterati all'osteria: Il Conte Van Stroheim; Rimpianti (disegni): Mario Carli, Fatti personali; Ettore Settanni: Letteratura tedesca d'oggi; Ernst Glaeser: «Pace»; Giannino Antona-Traversi-Grismondi: le sale di Augia (Autodifesa); Vice: Serate romane; S A Luciani: Canzoni ucraine; Melologhi; Vice: Cinelandia; E. Padrini, Profilo di Livio Rebreanu; Stanislao Reymont: Ansietà (racconto); Enrico Falqui: Rassegna della Stampa; Giorgio Vigolo: Prefazione al Belli; Alfonso Silipo: L'intimo decreto; Alberto Finzi: Un dizionario bilingue; Recensioni di: Emanuelli, Vicinelli, Pompilj, De Vita, Ferrata Boselli, Capasso etc.; Alberto Consiglio: Miti e georgiche.

✱ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del n. 19 del 10 maggio: L'incontro di Alcalà Zamora e del colonnello Macia a Barcellona (1 incisione). — La Settimana (di Scaramuccia). — Nella nostra Marina da guerra (2 inc.). — La Sacra Sindone nella storia e nella scienza (di Giovanni Franceschini, con 7 inc.) — Giovanni Miani esploratore dell'Africa (di Cesare Spellanzon, con 2 inc.). — Teatri (di Mario Ferrigni, con 2 inc.). — L'accademia Tedesca a Roma (di Giovanni Biadene, con 4 inc. in nero e 4 grandi tavole fuori testo in rototalco). — Cronaca scaligera (di Carlo Gatti, con 4 inc. e 1 disegno di Mario Vellani Marchi). — Il Radio - raduno automobilistico a Roma (4 inc.). — La Crociera del «Conte Zeppelin» in Egitto e in Palestina (2 inc.). — Lettera Viennese (di Italo Zingarelli, con 1 inc.). — Il concorso Ippico Internazionale a Roma (8 inc.). — Lo straripamento della Moscova (2 inc.) — Necrologia (con 1 inc.). — Uomini e cose del giorno (7 inc.). — Nomadi (romanzo di Mario Puccini, X puntata e fine). — La settimana illustrata (di Biagio).

✱ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del n. 18 del 3 maggio: L'uscita del Papa dal Vaticano per la inaugurazione del Collegio di Propaganda Fide (1 incisione). — La Settimana (di Scaramuccia, con 5 inc.). — Il conferimento dei Premi «Mussolini» all'Accademia d'Italia (con 6 inc.). — Lettera dalla Spagna repubblicana (di Concetto Pettinato). — La Mostra del Giardino Italiano di Palazzo Vecchio (di Carlo Gamba, con 9 inc. in nero e 4 grandi tavole in rotocalco). — Il centenario della morte di Daniele de Foe (di Cesare Giardini, con 3 inc.). — Il Carteggio di Virgilio Talli (di Sabatino Lopez, 9. puntata: Pirandello e Rosso di San Sebastiano, con 4 inc.). — La Mostra Canina al Giardino Zoologico di Roma (7 inc.) — Ribalte romane (di Alberto Cecchi). — L'Adunata Nazionale degli Alpini a Genova (1 inc.). — Una grande scuola italiana in Alessandria d'Egitto (con 3 inc.). — Sport (di Alberto Mario Zuccari, con 4 inc.). — Uomini e cose del giorno (10 inc.). — Nomadi (romanzo di Mario Puccini. — La settimana illustrata di Biagio.

La domenica del signor Pliszka

Per concessione della Casa Ed. Slavia pubblichiamo questa primizia del volume di novelle inedite in Italia « La morte del bosco » di Stanislao Reymont, il celebre scrittore polacco autore de « I contadini » (Premio Nobel). Il volume uscirà prossimamente, nella traduzione di Janina Gromska.

Il sole inondava Lodz con torrenti di luce e di calore. I tetti luccicavano giocondamente, le finestre risplendevano, le fabbriche stavano quietamente sommerse nel bagliore e un profondo silenzio si stendeva sugli edifici e le macchine, sui magazzini, gli uffici e i cortili, — solo nelle strade principali ronzava lo sciame umano, godendo la vita e il calore. A grandi ondate la folla si spargeva, s'ammassava, si riversava da un capo all'altro della città, scorrendo senza posa.

Gli organetti sonavano nelle osterie, nelle strade secondarie, vicino alle giostre e nei baracconi.

Il signor Pliszka, s'abbandonò a quella fiumana di gente, lasciandosi portare: essa si moveva, si fermava, andava avanti con quella generale inerzia del gregge umano, del gregge affaticato, che all'aria aperta non sa che cosa fare di sè, non sa divertirsi, non sa gioire, non sa vivere.

La loro gioia era velata di tristezza e silenziosa, il brusio delle conversazioni sommesso e pieno di timore, gli sguardi ottusi e impauriti, le movenze lente ed automatiche, modellate sul movimento delle macchine, con cui essi vivevano sempre; i volti grigi senz'anima, le teste basse, le schiene curve, le braccia abbandonate, i corpi magri e piatti, come adattati all'angustia delle sale degli opifici, alle forme delle macchine, a tutte le esigenze della fabbrica.

Quella folla di anime — e, piuttosto che anime, — quella folla di miseri, quel complesso di semplicissimi anelli, di minuscoli ingranaggi, di elementari meccanismi della fabbrica si accalcava per le strade, beveva nelle osterie, si divertiva sulle giostre, nei serragli, nel « panopticum », ballava nelle anguste sale, stava seduta presso le case e non sapeva che cosa fare di sè, che cosa fare di quella festa, — intimidita dalla luce, dall'immensità dello spazio, del silenzio e inceppata nei suoi moti interni da una incosciente dipendenza da quei mostri che ergevano tutt'intorno il rosso baluardo dei loro corpi giganteschi di mattoni, ora assopiti, ma pronti a risvegliarsi, velati dalle ombre del riposo, ma sempre vigilanti dalle mille finestre, che sembravano chinarsi fra i bagliori del sole e affacciarsi sulle strade, sulle piazze, sui vicoli, sui campi, sulle case, — come per tener d'occhio e minacciare i loro schiavi.

Tutto questo sentiva il signor Pliszka, pur senza comprenderlo chiaramente; e sentendolo si lasciò portare fuori della città da un'ondata di folla che lo gettò come su d'un'altra sponda e, rompendovisi, lo abbandonò su una distesa di campi pieni di verdura, di fiori, di una pace inebbriante di cinguettii di uccelli.

L'ondata s'infranse su quella riva verdeggiante, ed egli rimase solo con Kruczek che con lo sguardo istupidito seguiva l'alto volo delle allodole e l'ondeggiare delle biade...

Un vento freddo e umido spirava sopra i campi.

Il signor Pliszka guardò a lungo, guardò con disprezzo quel verde e fiorito lembo di terra, e poi con un sorriso di commiserazione s'avvide della gente seduta lungo i viottoli di cui soltanto le teste emergevano dalle messi.

— Stupidi villani! Kruczek, qua, Kruczek! — gridò, perchè il cane, come se fosse d'un tratto impazzito, si era slanciato fra le biade, rincorrendo le rondini, abbaiando alle nuvole, annusando i pruni in fiore, voltandosi fra i solchi; esso correva a perdifiato attraverso quel mare verdeggiante che stormiva, poi s'arrestava di colpo a fissare stordito la segale che, sembrando lanciarglisi contro, lo faceva indietreggiare d'un salto; allora, con un guaito, si rimpiattava e si metteva a guardare le spighe verdi e lucenti che si movevano, si avanzavano... si chinavano frusciando... per retrocedere di nuovo.

— Bell'affare! non si sa neppure dove sedersi — mormorò il signor Pliszka che ormai ce l'aveva con tutti e con tutto e specialmente con Kruczek. Voltò sprezzante le spalle ai campi e si avviò verso la città, volendo rincasare al più presto. Quando Kruczek fu di ritorno, il crepuscolo era già fitto. Allora il signor Pliszka scoppiò e si mise a picchiarlo di santa ragione.

— Tu mi lasci solo, eh? Villano, stupido, bifolco; la campagna ti va a fagiolo anche a te, nevvero? — Urlava in modo tremendo: ma siccome il cane non si difendeva e solo sembrava gemesse per il dolore, guardandolo melanconicamente e leccandogli le mani, il signor Pliszka si calmò subito e, abbracciato impetuosamente Kruszek, si mise a piangere, forse per la prima volta in vita sua.

— Zitto, Kruczek! Vedi... il tuo padrone... vedi.. è solo.. solo.

No, non potè più parlare, il signor Pliszka... e trascorse tutta la lunga serata in fervide preghiere.

Il primo giorno di Pentecoste non era stato allegro per il signor Pliszka, no.

Il secondo giorno festivo si sentì ancora più a disagio; la casa era vuota e triste; le strade erano un deserto per lui; nelle osterie si trovava male, era così angosciato, così preso da una nostalgia indefinita e terribile, che ormai contava le ore che lo dividevano dal ritorno di quegli «stupidi villani».

Nel pomeriggio, non potendo più reggere, andò all'opificio. Là si mise a gironzolare per le sale vuote e silenziose, immerse nel sonno... Le macchine dormivano; le cinghie allentate e le ruote ferme erano come immerse in una profonda melanconia. Le bizzarre carcasse delle macchine — mostri dalle teste e le braccia di acciaio — nereggiavano misteriosamente nella luce del sole; mucchi immensi di stoffe colorate giacevano sul pavimento delle sale. I corridoi erano silenziosi, la sala delle caldaie muta e spenta, — ma ovunque, ad ogni passo, ad ogni angolo si sentiva una forza terribile soltanto trattenuta raccolta per un momento, come in agguato... Certe vibrazioni appena percettibili, certi fruscii, certi suoni profondi e sommersi erravano per le sale, fluivano attraverso le macchine e i muri... Talvolta un bollone cigolava, o una cinghia si abbassava, qualche vite scricchiolava, qualche lamiera vibrava, qualche ingranaggio strideva, oppure era un telaio che si muoveva, un vetro che, piano, tintinnava, — poi tutto ripiombava nel tremendo silenzio delle macchine affaticate dei metalli in riposo.

Il signor Plizka ebbe paura di girare ancora per le sale, e quella maestà delle macchine assopite gli tolse ogni forza, lo ipnotizzò. Si accocolò presso una finestra e rimase lì inerte, tetro, abbattuto, a ripetere inconsciamente delle preghiere, volgendo gli occhi per la sala, al soffitto e alle finestre, per non guardare le macchine; sentiva che esse lo fissavano e vedevano ch'egli era là. Quello strano corruscare dell'acciaio polito dal lavoro, quei bagliori — quasi sguardi — lo penetravano di freddo e di paura; essi erano ovunque: si sprigionavano dai grovigli delle barre, delle travi, delle lamiere, delle ruote, delle intelaiatura e degli ingranaggi; e riempivano le sale di una strana luce che costernava l'anima umana: una luce d'al di là, la luce d'una potenza malvagia e implacabile.

Eppur qui il signor Pliszka stava meglio che a casa sua, perchè qui non sentiva sè stesso, non sentiva il peso della propria anima, nè la propria nostalgia; si accucciò come un cane ai piedi dei mostri che riposavano e, benchè sbigottito, accanto ad essi si sentiva tranquillo e non più abbandonato a sè stesso.

Stanislao Reymont

(Dal racconto: « Un giorno.. »).

Gli auguri al Papa

per il suo onomastico

CITTA' DEL VATICANO, 12

Ricorrendo oggi l'onomastico del Pontefice, gli uffici della Città hanno fatto vacanza e i quartieri dei corpi armati hanno esposto la bandiera. Questi sono stati i soli atti esteriori della ricorrenza che, in quanto al resto, le consuetudini di ogni giorno hanno avuto il loro corso normale, senza interruzione.

Per gli auguri di rito il Papa ha ricevuto stamane per tempo il provveditore dello Stato della Città del Vaticano cav. Caiola il quale nel porgere gli auguri suoi e del personale, al Santo Padre, gli ha offerto una ricca cesta di fiori colti nei giardini Vaticani.

Più tardi il Papa, ha ricevuto la presidenza del Circolo di San Pietro. Oltre agli auguri, al Papa sono state offerte, come vuole la tradizione, due ceste di fiori e frutta. Il Pontefice ha mostrato di gradire moltissimo i doni e le espressioni di augurio portegli dai visitatori.

Le consuetudini della Corte Pontificia oggi hanno subito modificazioni. Tra le 12 e le 14.30 si sono svolte le consuete udienze pubbliche e i colloqui particolari.

Il cardinale arcivescovo di Toledo

non verrà a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 12

Giorni or sono da qualche giornale era stata data notizia della probabile venuta a Roma del Primate di Spagna Cardinale Segura y Sacus, Arcivescovo di Toledo. Il Primate avrebbe in una pubblica manifestazione del suo ministero, pronunciato parole non perfettamente amichevoli verso il nuovo regime repubblicano, donde proteste diplomatiche e la voce del viaggio a Roma del Cardinale per giustificare il suo operato.

Negli ambienti Vaticani tale viaggio è oggi smentito nettamente.

Gli equipaggi giapponesi entusiasti

del film della crociera atlantica

NAPOLI, 12

Stamane al cinema teatro Augusteo, a cura del comando aeronautico del Basso tirreno e in onore dell'ammiraglio Sakonji, degli ufficiali, allievi e marinai delle due unità nipponiche ancorate in questo porto, ha avuto luogo la proiezione del film della Crociera atlantica. Fra gli intervenuti erano numerosi rappresentanti delle forze armate e gli allievi del collegio militare. Prima che si proietasse il film che ha dato luogo a vibranti manifestazioni di italianità e a dimostrazioni di omaggio all'indirizzo del Duce e del Fascismo e del generale Balbo, la musica ha intonato fra vivi applausi l'Inno imperiale giapponese e la Marcia Reale.

Il Duce elogia il film "Kufra,,

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha preso visione del film *Kufra* che illustra l'occupazione di quella oasi da parte delle truppe italiane e ha vivamente elogiato gli autori del film stesso.

Mostra di ingegneria a Padova

PADOVA, 12

Il Circolo di cultura del Sindacato Fascista degli Ingegneri di Padova ha indetto per il mese di giugno una Mostra di Ingegneria in Padova presso la Scuola di Ingegneria.

La Mostra accetterà lavori di ogni ramo dell'ingegneria: disegni, fotografie, bozzetti in gesso, memorie di carattere tecnico relative a lavori eseguiti e da eseguire e anche al semplice stato di progetto e di studio.

La Mostra è diretta da un segretario nella persona dell'ing arch. Nino Gallimberti, che ne ha avuto per primo l'idea e che ha già portato molto avanti l'opera di organizzazione.

Alte autorità locali e di Roma hanno accettato il patronato della Mostra, che si profila già fin da adesso con esito favorevolissimo. Il Magistrato alle Acque, nella persona del comm. Miliani, ha aderito con entusiasmo all'iniziativa curando che sia presentata l'opera attivissima e multiforme con una ricca presentazione di bozzetti, grafici e fotografie. Figurerà pure l'attività comunale di alcune città venete, saranno così esposti lavori, la cui risonanza sarà di importanza nazionale.

Il Politecnico delle Tre Venezie si prepara con intensa attività per mostrare agli ospiti triveneti il rigoglioso suo sviluppo e il programma ch'esso è chiamato a compiere negli anni prossimi. Merito di quest'ultima fatica è del direttore della Scuola prof. Marzolo, che ha accolto e incoraggiato generosamente l'idea della Mostra bandita dal Sindaca degli Ingegneri mettendo a disposizione l'intero Istituto di Architettura.

Per chi volesse avere il regolamento e le spiegazioni necessarie dovrà rivolgersi alla Sede del Sindacato Ingegneri di Padova in Via Porciglia, 5.

Un morto sul ponte di Piacenza

PIACENZA, 12

Iersera il manovratore delle tranvie elettriche piacentine nei pressi del ponte Vittorio Emanuele III sul Po scorgeva sul binario una massa oscura. Fermata la vettura, il personale tranviario e alcuni passeggeri hanno trovato un individuo che non dava più segni di vita.

Della scoperta vennero avvertiti la questura di Piacenza e i carabinieri di Guardamiglio. Il cadavere, identificato per quello del ferroviere Giuseppe Figoli, di anni 43, residente a San Rocco al Porto, presentava la frattura della base cranica e la frattura di alcune coste. Venne trasportato alla camera mortuaria del cimitero di San Rocco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri hanno iniziato indagini sul misterioso fatto ma per ora nulla è stato assodato. Sembra che il Figoli, percorrendo in bicicletta lo stradale diretto alla sua abitazione, sia stato investito da una automobile e violentemente gettato sui binari.

Il malumore di Charlot

contro la vecchia Europa

LONDRA, 12

Charlie Chaplin, rifugiato in un albergo sulla Riviera francese, non trova parole abbastanza violente per esprimere la sua esasperazione ed il suo disprezzo verso tutti coloro che lo hanno importunato, calunniato e tormentato, da quando ha messo piede nella vecchia Europa. E' giunto proprio al limite estremo della pazienza, e quando l'inviato speciale del «Daily Express» lo ha intervistato ieri, a Juan-les-Pins, egli ha aperto il rubinetto del suo malumore.

Non vi è dubbio che a Londra Charlot si è creato nemici spietati. Egli ha recisamente rifiutato di fare un «film» in uno studio inglese. Si è rifiutato di offrire, per il suo intimo capolavoro, condizioni particolarmente favorevoli ai proprietari dei cinematografi inglesi, e proprio in questi giorni ha opposto un netto rifiuto all'invito rivoltogli di prendere parte ad una rappresentazione di beneficenza per gli artisti di varietà, fissata per stasera e «ordinata» da Re Giorgio. Charlot ha replicato che, per principio, non accetta nessun contratto e nessun invito a comparire in carne ed ossa sulle scene di un teatro. Ma al tempo stesso ha inviato agli organizzatori della rappresentazione di stasera uno «cheques' di 200 sterline. Il rifiuto ra scatenato qui un mezzo putiferio.

Orbene, nella sua intervista, Charlot dice che non ricevette mai un «ordine» concreto di comparire sulla scena del teatro di Londra, ma soltanto un semplice invito da parte di un impresario di varietà, a lui del tutto sconosciuto. Per giunta, aggiunge il grande comico, in Inghilterra egli non soffrì altro che la miseria, e rimase addirittura ignorato; in due anni di lavoro accanito guadagnò in tutto e per tutto 200 sterline e questa somma egli la rende oggi ai suoi colleghi bisognosi

Gli inglesi si sono accorti dell'esistenza di Charlot soltanto il giorno in cui è stato scoperto dall'America Da quel giorno egli non ha avuto più pace.

«Vi sono dei momenti — dice ora Charlot — nei quali i miei compatrioti mi appaiono come i più grandi ipocriti che esistano oggi al mondo. Se il teatro di varietà sta morendo in Inghilterra, perchè se la pigliano con me, in luogo di pigliarsela coi loro impresari?»

Dopo di che Charlot si è espresso in termini violenti contro le condizioni attuali dell'Europa, contro la confusione che vi regna, la guerra che si prepara e infine contro l'atteggiamento assunto dalla stampa verso la sua piccola persona.

« Perchè — egli dice — tanto fracasso attorno a me? — Non sono altro che un comico. L'Europa non ha forse cose ben più gravi e più serie alle quali pensare, L'Europa mi ha frainteso, malmenato, a tal punto, che mi ha fatto persino passare la voglia di fare ancora dei «films». In luogo di considerarmi come un semplice creatore di immagini, si è voluto vedere in me un politico. Sono stato attaccato come se fossi uno strumento in mano di qualche partito, e di me si è fatto un essere che non ha nulla a che fare con la mia persona. Ah! Le faccende europee sono forse così ideali da non consentire un po' di fantasia? Mi auguro che l'Inghilterra non cada al livello di nazioni europee ove l'immagine conta meno dell'attualità. »

Un tiro ai "canellisti,,

per scroccare 50 mila lire

MILANO, 12

Mario Brunei, ossia lo sconosciuto di Collegno, oppure il sedicente « professore Canella » è rimasto ieri vittima di un tiro birbone giuocatogli a Milano da uno sconosciuto

La comica vicenda della quale ha dovuto occuparsi la Questura, si è svolta nel modo seguente. Al villino di via Caprera, a Verona, giungeva in questi giorni una lettera firmata Gamberini e Bruniri nella quale era detto che Mario Brunert si trovava a Milano nella più squallida miseria, bisognoso di denaro e anche di vestiti e che egli sarebbe stato disposto a rivelarsi dietro versamento di 50 mila lire.

— « Attendo, concludeva la lettera, una risposta per lunedì alle 11 alle ore 16.30 a Milano, in Piazza Sant'Eustorgio. Lì si troverà un ragazzo con un mazzo di garofani rossi. Consegnate a lui il denaro ed egli vi condurrà da me. Voglio far ritornare la pace in una famiglia che troppo a lungo ha sofferto per causa mia ».

Da Verona ieri mattina, in automobile, partirono alla volta di Milano la signora Canella e il contestato suo consorte, accompagnati da un fedele amico canellista. Solo questo amico si recò al convegno fissato e davanti alla storica basilica di S. Eustorgio trovò infatti il ragazzo col mazzo di garofani.

— Sei tu che aspetti un signore che deve consegnarti dei denari ?

— Si, rispose il ragazzo che era un monello vestito poveramente.

— Eccoti la busta ed ora accompagnami dal signor Bruneri.

Bisogna spiegare che la busta era confezionasta col sistema in uso a truffatori all'americana e cioè al posto delle banconote racchiudeva dei vecchi giornali. Il ragazzo afferrò la busta e se la mise in tasca. Compiuto il gesto non seppe più nulla rispondere alle ulteriori domande del forestiero, si guardò in giro come per cercare qualcuno. Infatti una donna di mezza età si fece avanti e prese per mano il piccolo monello, tentando frettolosamente di allontanarsi.

Il canellista comprese allora di essere stato giuocato e non volendo fare la figura del merlo seguì i due e li indicò ad un vigile urbano che li condusse in Questura. La donna, alla presenza del Commissario, per nulla turbata, disse tranquillamente il suo nome. Era certa Carlotta Sisti, di 37 anni, abitante nelle vicinanze. Disse come poche ore prima era stata avvicinata da un uomo sulla cinquantina, vestito civilmente, il quale le aveva proposto 50 lire di regalo per un leggero servizio e cioè se essa col bimbo che accompagnava, e che era un suo vicino di casa, si fosse recata sul piazzale ad attendere chi doveva darle una busta.

— « Appena l'avrete ricevuta — disse lo sconosciuto — correte qui all'angolo della via dove vi aspetto io e allora riceverete il compenso ».

Questo è il racconto della donna.

E' inutile dire che lo sconosciuto che aveva dato l'incarico non fu più rintracciato.

Benchè appaia evidente trattarsi di una burla giuocata al Canella, o, meglio, di una tentata, truffa in piena regola, la Sisti è stata trattenuta a disposizione della P. S. in attesa di controllare alcune circostanze.

E' stata pure sequestrata la lettera inviata a Verona e firmata Gamberini e Bruniri.

Una banda che contraffaceva

antiche monete romane

ROMA, 12

Qualche giorno fa un giovanotto si è presentato al Banco Soria, in via Frattina, cercando di vendere due monete d'argento imperiale, ma l'affare non si concluse poichè dopo attento esame del titolare del banco stesso le due monete risultarono false. Il giovane allora si allontanò senza insistere, ma il fatto veniva poco dopo denunciato alla questura. Funzionari ed agenti esperirono in proposito le più attive indagini che hanno portato ad un completo successo.

Fu dapprima accertato come da tempo si spacciavano sul mercato di Roma monete antiche contraffatte e le investigazioni della polizia portarono all'arresto di un certo Dante Tocci, fu Gaetano, che è stato riconosciuto per il venditore che si era presentato al Banco Soria. Insieme a lui è stato tratto in arresto tale Mario Sacchi, di Carlo, che, sotto falso nome aveva avuto rapporti col Banco italiano e tale Omero Piccini, di Matteo. Nell'abitazione di quest'ultimo sono stati rinvenuti e sequestrati ordigni, forme, monete antiche e tutto un armamentario completo per la fabbricazione di medaglie e monete in bronzo, di vario tipo e diversi modelli e una quantità di metallo, lega, similoro, argento e rame.

Il dissesto della Kredit Anstalt

e le preoccupazioni di Schober

VIENNA, 12

(E.M.) Nella capitale austriaca le imminenti discussioni ginevrine sul progetto di unione doganale austro-germanica vengono oggi considerate dal punto di vista delle ripercussioni che nell'ambiente della Società delle Nazioni potrà avere la notizia del dissesto della Kredit Anstalt. Infatti Schober, che è partito oggi per Ginevra, dovrà preoccuparsi anzitutto di ottenere il nulla osta del comitato di controllo della Società delle Nazioni per l'emissione dei buoni del tesoro necessari al risanamento della Kredit Anstalt.

Si osserva intanto da fonte competente che, grazie ai provvedimenti presi dal Governo, la Banca uscirà rafforzata dalla crisi. Un insuccesso delle trattative avrebbe significato una catastrofe per l'economia austriaca.

Le perdite dell'Istituto di credito erano formate da 60 milioni di passivo dell'Istituto di credito fondiario e da 80 milioni per la svalutazione di valori bancari e annullamento di crediti inesigibili. Dei 160 milioni che sono stati mobilitati, 69 milioni copriranno il passivo scoperto e saranno pagati in contanti all'Istituto di credito, i restanti 91 milioni verranno emessi con nuove azioni. Il capitale sarà quindi aumentato a 185 milioni, sicchè non solo le perdite saranno coperte, ma tutto il patrimonio dell'Istituto di credito sarà garantito intiero e aumentato.

Transitoriamente il Governo diventerà grande azionista dell'Istituto di credito assumendo una influenza decisiva sull'andamento degli affari.

Mille ribelli birmani uccisi

nei recenti conflitti

LONDRA, 12

Da una dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni dal Segretario per l'India sulla situazione in Birmania, risulta che il numero dei ribelli birmani uccisi oltrepassa i mille e quello dei ribelli fatti prigionieri si eleva a circa duemila.

Un ispettore e un vice ispettore distrettuali sono stati uccisi. Fra gli uccisi vi è statoun solo europeo. La situazione dei distretti di Tharawaddi, Insein e Henzada continua a migliorare. I ribelli evitano ogni contatto colle forze del Governo, che cercano di dare la caccia ad alcune grosse bande che si tengono tuttora nascoste nella jugla. I disordini più notevoli sono una serie di saccheggi da parte di piccole bande; sono meno frequenti nei primi due distretti, ma sono sempre numerosi in quello di Henzada.

Nel distretto di Thayetmyo la città di Kama al 7 maggio era sempre in istato di insurrezione armata, ma i ribelli si sono ritirati in una regione inaccessibile. Un elemento che complica la situazione è la diffusione di un sentimento di odio contro gli indù nella bassa Birmania.

Un duplice matrimonio

Borbone-Orleans ?

PARIGI, 12

Secondo notizie da Fontainebleau Alfonso XIII avrebbe deciso di maritare le due figlie, l'infanta Beatrice che ha 22 anni e l'infanta Maria Cristina che ne ha 19, a due fratelli, principi Alvaro e Alonso, figli del principe Alfonso di Bordone-Arleans.

Il principe Alvaro, che ha 21 anni, è studente di ingegneria a Zurigo, dove vive pure il fratello Alonso, diciannovenne. Probabilmente le doppie nozze si faranno contemporaneamente, ma ancora non ne è stata fissata la data.

Tre contadini uccisi in Francia

dallo scoppio d'una bomba

PARIGI, 12

Tre manovali addetti ai lavori in un'azienda agricola di Juvisy, ex-zona di guerra, sono rimasti vittime stamane dello scoppio di una grossa bomba rimasta interrata per oltre dieci anni in un campo.

La mortale sciagura è avvenuta mentre i tre procedevano a lavori di scavo. Urtata da una pala, la bomba è scoppiata, uccidendo all'istante il disgraziato terzetto.

Giornale di Buenos Aires soppresso

BUENOS AYRES, 12

(S.I.A.) Il Governo ha decretata la soppressione del giornale *Critica*. Il direttore, dott. Botama, è stato arrestato insieme all'editore e ad alcuni redattori.

Critica era molto diffuso in Argentina dato il suo carattere scandalistico e di opposizione a tutti i Governi.

Contro l'Italia e gli Italiani ebbe più volte a pubblicare deplorevoli menzogne.

Il significato della Mostra

campionaria italiana di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 12

(S.I.A.). — Nel *Mattino d'Italia* Mario Appelius si occupa della prossima Mostra Campionaria Italiana che sta organizzando in questa capitale la Camera Italiana di Commercio di Buenos Aires e di Rosario, con la cooperazione del Governo d'Italia.

Appelius insiste sulla necessità che l'esposizione riesca degna dell'industria italiana e richiama sull'avvenimento l'attenzione di tutte le energie italiane disseminate in Argentina per una manifestazione che dovrà inserirsi nella storia del progresso dell'Italia, segnando una tappa gloriosa nelle relazioni fra l'Italia e l'America Latina e più particolarmente fra l'Italia e l'Argentina. L'Italia non è più, per le Nazioni Americane, la riserva della massa bruta da impiegare ai più duri ed umili servizi della colonizzazione; l'Italia deve imporsi come vivaio di intelligenze, di volontà e di lavoro. Così la vuole il Fascismo: così l'ha plasmata il Duce.

Se l'emigrazione in Italia ha ancora una ragione di essere; la ha per il genio della sua stirpe a cui sono aperte le vie del mondo. L'Italia deve emigrare col suo genio, con la sua produzione coi suoi valori morali.

Per ciò che riguarda la prossima Mostra Campionaria nessun impedimento devon costituire all'industria italiana le nuove tariffe doganali che l'Argentina ha elevate a protezione della sua nascente industria. Tra i prodotti importati le colonie italiane ricercano i prodotti italiani; è questa vasta simpatia che assicura alla Mostra Italiana una pienezza di successo.

O Campo cerca d'impedire

il ritorno di Cerro in Perù

LIMA, 12

(S.I.A.). — La Giunta di Governo, presieduta dal sig. Mamanez O. Campo, obbedendo alla maggioranza dei Capi Militari ostili al ritorno in Patria dell'ex presidente provvisorio colonnello Luis Sanchez Cerro, obbligato a lasciare il Perù dagli avvenimenti del marzo u. s., ha fatto conoscere al colonnello Cerro la volontà dei Comandanti Militari aggiungendo che la sua presenza al Perù in questo delicatissimo momento avrebbe finito per portare gravi turbamenti all'ordine pubblico.

Sanchez Cerro ha risposto ai delegati della Giunta di Lima che nessuno gli poteva proibire di ritornarsene in Patria e chiedeva al Consolato Peruano a Parigi il «visto' al passaporto.

Il Governo di Lima ha ordinato al Consolato di Parigi e a tutti i Consolati del Perù in Europa di rifiutare il visto al passaporto del sig. Luis Sanchez Cerro.

L'ex presidente provvisorio, contrariamente a quanto ebbe a dichiarare nel manifesto del febbraio u. s., intende presentarsi come candidato alle prossime elezioni presidenziali. Egli ritiene che il suo ritorno al Perù gli assicuri le simpatie dei principali gruppi politici e la fiducia di quei capi militar meridionali che nell'agosto scorso lo sostennero al momento della rivolta contro il Presidente d.r Leguja.

Notizie allarmistiche

su una banca dell'Equador

GUAYAQUIL, 12

(S.I.A.) Notizie allarmanti a carico del « Banco del Ecuador » hanno determinato vive apprensioni per cui i clienti del Banco si sono precipitati a ritirare i loro depositi. Si è verificata una vera corsa agli sportelli così che si è reso necessario l'intervento della poizia per regolare l'intenso traffico. La richiesta immediata dei depositi ha causato la chiusura temporanea degli sportelli non potendo il Banco far fronte in un giorno solo a tutte le domande di ritiro. Ignorasi l'origine delle voci allarmistiche: si crede sia dovuta alla crisi del cacao, che ha causato danni non lievi all'economia equatoriana. Il « Banco del Ecuador » è un vecchio istituto assai stimato ed ha un giro rilevante di affari in tutta la Repubblica.

Minacce di morte a Briand

di un conte in rovina

PARIGI, 12

Per una curiosa coincidenza, una settimana dopo le elezioni di Versailles, che quasi sicuramente porteranno Briand alla Presidenza della Repubblica, il Tribunale correzionale dovrà giudicare Henri Boersch de Susbeau, conte di Malroy, imputato di aver minacciato di morte lo attuale ministro degli Esteri francese.

Qualche settimana fa una lettera anonima, scritta su carta intestata ad un grande albergo di Parigi, giungeva al Quai d'Orsay: conteneva frasi violente e recava minacce di morte molto precise contro Briand. Trasmessa al Tribunale, fu compiuta un'inchiesta e se ne trovò l'autore, il conte di Malroy, capitano della riserva, cavaliere della Legion d'Onore per meriti di guerra. Già possessore di un notevole patrimonio, è ora completamente rovinato e fa la comparsa cinematografica.

Al processo non si avranno però sue dichiarazioni antibriandiste. Egli infatti ha scritto una lettera di pentimento nella quale si offre di presentare le scuse a Briand; afferma di non aver mai avuto l'intenzione di mettere in atto le sue minacce e spiega l'origine della prima lettera come un movimento d'esaltazione provocato dalle recenti manifestazioni degli Elmetti d'acciaio in Germania.

Sanguinosi conflitti in Columbia

fra liberali e conservatori

BOGOTA', 12

Le elezioni generali in Columbia hanno dato luogo a sanguinosi conflitti tra liberali e conservatori. Nella città di Pamplona, intorno alle urne della sezione elettorale centrale, si è accesa una zuffa tra gli esponenti dei due partiti in lotta. La polizia ha fatto sgomberare l'aula, ma sulla piazza maggiore della città il conflitto si è riacceso più violento. Si è dato mano alle armi e la polizia non è riuscita a separare i contendenti. Tre cittadini rimasti uccisi e parecchi sono i feriti fra le due parti. Anche in altre città si sono avuti incidenti. Le elezioni hanno segnato la vittoria del partito liberale.

Due morti in un incidente

a un passaggio a livello

BERLINO, 12

Una spaventosa sciagura è avvenuta presso Brausberg ad un passaggio a livello. Un proprietario di terreni che lo attraversava con la sua automobile in compagnia della moglie e della figlia fu investito da un treno che passava in quel momento.

La locomotiva prese in pieno la vettura trascinandola per una quarantina di metri. Soltanto allora il macchinista riusciva a fermare il convoglio. L'automobile era fracassata ed il negoziante con sua moglie furono trovati morti e la figlia orrendamente ferita.

SPIGOLATURE

Dopo il meraviglioso sforzo fatto per la ricostituzione dell'Argonne, dopo la costruzione di una casa popolare a Nantillois e di un ospedale moderno a Montfaucon, gli americani hanno voluto che il ricordo dei loro grandi morti fosse perpetuato con un monumento grandioso e degno del loro eroismo. Ora sulle rovine dell'antico villaggio di Montfaucon d'Argonne, distrutto completamente durante la guerra, si eleva — scrive il *Matin* — un gran monumento, destinato a commemorare i sanguinosi combattimenti dati dalle truppe americane, quando fu liberata l'Argonne, nel 1918. Un comitato, dipendente *dall'American Bastle Monumento Commission*, è stato incaricato di sorvegliare l'esecuzione e di raccogliere i fondi necessari provenienti tutti dagli Stati Uniti e già tutti raggruppati. Gli americani hanno scelto quel punto per ricordare in modo durevole i giorni tragici vissuti dai loro soldati. Infatti, il 27 settembre 1918, dopo essersi impadroniti della cresta di Vauquois e della celebre posizione des Eporges, le truppe americane del generale Pershing, solidamente appoggiate dalle divisioni del generale Gourand, finalmente conquistarono il picco di Montiancon. Le truppe americane ebbero 940 morti, 169 prigionieri e 6894 feriti. Come tutti i monumenti americani, quello di Monfaucon è costruito in cemento armato con rivestimento di pietra fina di Borgogna. Sarà composto di una imponente piattaforma, alla quale si accederà da una maestosa scalinata. Al disopra si eleverà una torre di 65 metri, dalla quale si potrà dominare il campo di battaglia. L'inaugurazione avrà luogo alla fine dell'estate, perchè la costruzione si compie rapidamente.

*

L'America(che ha l'ambizione di possedere tutte le cose più grandi e più costose, doveva anche avere — scrive la *Koelnische Zeitung* — il più perfezionato e più caro albergo del mondo. Nella famosa ed aristocratica «Fifty Avenue» sorge questo grattacielo, destinato ad alloggiare i milionari che visitano New York. Nello «Sherry Neterland», questo è il nome dell'albergo, i viaggiatori non vengono colpiti all'entrata da un aspetto abbagliante. Nessuna scala di marmo, non bronzi, non ori.. Un lungo corridoio conduce agli appartamenti, così che si ha l'impressione di trovarsi in una casa aristocratica e familiare, e questa è la ragione di tale volontaria semplicità. Ogni appartamento consta di una camera da letto, di un elegante salotto, di un gabinetto da bagno e di una camera per un domestico. Il prezzo per una notte è di 420 franchi, così che anche un milionario per decidersi ad un lungo soggiorno deve prima fare i suoi conti di cassa. Quest'albergo non occupa che una piccola parte del grattacielo. I piani superiori sono adibiti a lussuose abitazioni che vengono affittate a prezzi esorbitanti. Così che soltanto i milionari possono occuparle. Agli occhi del vecchio mondo questo edificio di trenta piani appare il palazzo del miracolo, perchè vi sono applicati tutti gli ultimi ritrovati della scienza moderna, e la Radio, che vi ha la parte principale, è adibita ai servizi più vari e più importanti. Senza uscire dal Grattacielo ,i fortunati che vi abitano possono avere tutte le distrazioni e tutte le facilitazioni.

*

I colori del re d'Inghilterra hanno vinto, sul campo delle corse di Newmarket, con un cavallo che porta un nome francese. Questa vittoria è stata accolta con tanto maggior piacere dal sovrano a Windsor (in cui, restando ancora in camera, continua a migliorare), in quanto quella corsa inaugura le lotte ippiche di quest'anno sul celebre ippodromo, il primo d'Inghilterra. Il vincitore si chiama «Beau Père». Il cavallo non è stato allevato nelle scuderie di Sandringham, come la maggio parte di quelli che appartengono al re; fu comprato dal sovrano l'anno scorso, ma fu allenato con gli stessi stemi degli altri suoi cavalli. E' stato molto ammirato. Si ritiene che non s'arresterà a questo primo trionfo, perchè è già destinato per altre corse. La figlia del re, la principessa Mary, contessa di Harewood assisteva alla lotta ippica. La principessa ha voluto dare la notizia, essa stessa, al re, a Windsor ove trovasi da pochi giorni con i suoi figli e deve passare le prime settimane della primavera. La stagione, sempre incerta, non permette ancora al sovrano di lasciare lo appartamento. Ma, tuttavia, si fanno grandi preparativi nei giardini e nel parco di Windsor affinchè, non appena uscirà in un giorno di sole, il re goda della vista più graziosa. Ogni giorno la regina va ad osservare le aiuole. Essa si occupa particolarmente, in questo momento, di alcune aiuole di giacinti, dei quali vuol fare la sorpresa all'illustre convalescente. I giardini di Windsor sono, come è noto, nella bella stagione, fra i più ridenti del Berkshire. — Così il *Figaro*.

LIBRI NUOVI

Pierre Benoit: « Il sole di mezzanotte », romanzo. Bemporad ed., Firenze.

I. Gelli: « Banditi briganti brigantesse nell'800 ». Bemporad ed., Firenze. — L. 15.

E. N. Kurakin: « Sotto tre czar », ricordi di corte. Bemporad ed., Firenze. — L. 15.

Alessandro Dumas: « Le mie memorie », Bemporad ed., Firenze. — L. 15.

Vicki Baum: « La congiura della Santa Vema ». Bemporad ed., Firenze. — L. 3.75.

Vera Lazzoni: « Dopo la bufera », romanzo. Bemporad ed., Firenze. — L. 12.

Italo Sulliotti: « Fumi all'orizzonte ». Bemporad ed., Firenze. — L. 10.

G. Meyrinck: « La faccia verde ». Bemporad ed., Firenze. — L. 3.75.

Alceo Toni: « Strappate e violinate ». Ed. Alpes, Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Domenica S. E. Giovanni Giuriati passerà in rivista le forze fasciste

Come già è stato annunciato, il giorno 17 corr. mese, alle ore 10.30 precise, S. E. Giuriati, in occasione della chiusura dei Concorsi Ginnastici Internazionali, passerà la rivista di tutte le forze Fasciste della Provincia. La Legione della M.V.S.N., i Fasci di Combattimento della città e provincia, i Fasci Giovanili, della città e provincia, gli Avanguardisti, il Fascio Femminile, le Associazioni della Scuola e Dipendenti da Enti Pubblici, le Associazioni Combattentistiche, le rappresentanze dei Fasci Giovanili di tutta Italia, le squadre di ginnasti partecipanti al Concorso, si raduneranno in Piazza S. Marco sul Molo e Riva Schiavoni, nei posti a ciascuno assegnati, alle ore 9.45 precise.

Alle ore 10.30, S. E. Giuriati passerà la rivista.

Seguirà la sfilata e l'ammassamento in Piazza S. Marco.

I Fascisti indosseranno la Camicia Nera.

I Giovani Fascisti, i Ginnasti e gli Avanguardisti saranno nella prescritta tenuta.

Ciascun reparto sarà preceduto dal Gagliardetto.

Particolari disposizioni interne sono già state impartite per i trasporti e l'adunata.

I Fascisti, i Giovani Fascisti e gli Avanguardisti della Provincia consumeranno il rancio a Venezia, in località stabilite.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Le tessere di concorsi ginnastici

Il Segretario Federale ha disposto che siano aboliti tutti gli ingressi a favore.

Le persone munite della tessera permanente rilasciata dal Comitato troveranno posto nella tribuna laterale e parterre.

Le persone munite della carta del concorso troveranno posto nella tribuna popolare.

Le autorità riceveranno apposito invito.

Fascio giovanile

Gruppo di S. Croce. — Domani, giovedì, alle ore 21,30, tutti i giovani fascisti inscritti a questo gruppo dovranno presentarsi in sede per istruzione, in perfetta divisa.

Gruppo di Lido. — Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al Gruppo di Lido sono tassativamente tenuti a presentarsi in sede (Circolo Annibale Foscari, Via Negroponte) domani mattina, alle ore 8.30 precise, in divisa.

O. N. B.

Ordini di adunata. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti alle Centurie di Cannaregio, S. Croce, S. Polo, Dorsoduro, S. Marco, Castello e Giudecca e quelli dei Reparti Segnalatori sono mobilitati per domani giovedì 14 corr.

E' di obbligo l'uniforme ordinaria.

Corso per Capisquadra. — Tutti gli allievi Capisquadra Avanguardisti sono mobilitati per domani giovedì 14 corr. alle ore 16.

Adunata alla Casa del Balilla. Uniforme ordinaria.

Rapporto Capisquadra. — Domani, giovedì 14 corr. alle ore 18, tutti i Capisquadra Avanguardisti dovranno trovarsi alla Casa del Balilla, perchè convocati a rapporto.

E' di obbligo l'uniforme ordinaria.

Reparto D. A. T. — Tutti gli Avanguardisti ammessi al Reparto D. A. T. dovranno trovarsi domani giovedì 14 corr., alle ore 10, alla sede del Reparto sito in Fondamenta S. Severo, in uniforme ordinaria.

Rapporto Comandanti Reparti Avanguardia. — Venerdì 15 corr., alle ore 19, avrà luogo alla Casa del Balilla il rapporto dei Comandanti dei Reparti Avanguardisti della città. Al rapporto interverranno tutti gli Ufficiali in quadro alle Organizzazioni Giovanili.

Adunata Reparti Speciali. — Giovedì 14 corr., alle ore 17, adunata alla Casa del Balilla degli Avanguardisti del Reparto Comando e del Reparto Alpino. Uniforme ordinaria.

Ass. Dipendenti Enti pubblici

Ieri, nel pomeriggio, il Co. Nicola della Frattina, membro del Direttorio Federale, delegato per le Associazioni dipendenti dal Partito, accompagnato dal camerata Scarparo si è recato a visitare il Porto.

Dopo una breve visita al Provveditorato a S. Angelo, dove è stato ricevuto dal R. Provveditore e dal Segretario Generale Col. Lami, si è recato in Marittima dove erano a riceverlo l'ing. cav. Locatelli ed il Comandante la Milizia Portuaria.

Il Co. Frattina, dopo un giro ai vari Uffici, guidato dai predetti signori, ha visitato gli impianti portuari accolto con deferenza dai lavoratori e dagli agenti del Porto coi quali si è soffermato cordialmente a parlare.

Sindacato Regionale Architetti

Presso la sede a S. Fantin 1901 è visibile il programma per il viaggio a Berlino in occasione del XIII. Congresso Internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori che avrà luogo dal 1.o al 5 giugno p. v. A tale Congresso sono particolarmente invitati gli architetti urbanisti.

Diecimila lire del Rotary per il nuovo prestito nazionale

Nella riunione di ieri del Rotary il presidente comm. dott. Ugo Trevisanato ha ricordato con felici parole il successo della visita compiuta dai rotariani veneziani agli amici di Trieste, la settimana prima, visita che ha lasciato nell'animo di tutti i partecipanti un'impressione incancellabile di simpatia e il desiderio di poter rendere, il più presto possibile, la cortese ospitalità. Dopo aver rivolto un cordiale saluto ai rotariani Tims inglese di Willesden East e Lynd di New Albany negli Stati Uniti presenti alla colazione, il comm. Trevisanato, accennato agli scopi che si prefigge il nuovo prestito lanciato dal Governo fascista e al felice impiego di denaro che esso offre, ha racomandato a tutti i soci di concorrere nel limite delle loro forze al successo del prestito ed ha proposto che il Rotary di Venezia vi partecipi con la somma di lire diecimila. La proposta è stata approvata per acclamazione.

In una precedente riunione il comm. Trevisanato, avvicinandosi l'epoca stabilita per la rinnovazione delle cariche, resistendo alle affettuose pressioni che da ogni parte gli facevano i colleghi perchè continuasse a coprire quella di presidente, aveva pregato i soci di voler rispettare il preciso disposto dello statuto che stabilisce che la carica di presidente non possa essere tenuta più di due anni di seguito.

Nell'imminenza, pertanto, della scadenza del suo biennio propose che il Rotary designasse senz'altro chi doveva succedergli. Arrendendosi a malincuore alla sua volontà la riunione indicò come nuovo presidente, a partire dal prossimo mese di giugno, il conte comm. Antonio Revedin che seduta stante volle rendersi interprete verso il comm. Trevisanato dei sentimenti di rammarico dei rotariani per la sua decisa volontà di cedere il posto e di riconoscenza e di affetto per il modo brillante ed efficace con cui durante il biennio presiedette alle sorti del Club. Tanto il comm. Trevisanato come il conte Revedin furono applauditissimi.

Commovente cerimonia in mare in memoria dell'aviatore Accoroni

Iermattina alle ore 11 ha avuto luogo — in mare — fuori delle dighe di S. Nicolò di Lido, una suggestiva cerimonia onde onorare la memoria del Tenente A. A. pilota Gino Accoroni caduto con l'idrovolante il 12 febbraio c. a.

Malgrado le molteplici e reiterate ricerche sia da parte dell'Aeronautica che della R. Marina, nonchè del naviglio peschereccio, ricerche che proseguono tutt'ora, la salma del disgraziato pilota non è stata ancora rintracciata.

Il Comando dell'Aeroporto «Miraglia» ha organizzato, per la mesta cerimonia, un convoglio di imbarcazioni che alle ore 10.15 è partito da S. Andrea per la località, ove avvenne l'incidente di volo.

Hanno partecipato tutti gli Ufficiali dell'Aeroporto, una rappresentanza di Sottufficiali e di Avieri ed il fratello del defunto Tenente Signor Elio Accoroni.

Giunti sul posto il Comandante dell'Aeroporto Colonnello Gavino ha ordinato l'attenti e le bandiere a mezz'asta.

Il Cappellano militare Padre Domenico ha impartito la benedizione delle acque mentre veniva calata in mare una corona di alloro con nastri azzurri e con la scritta «Gli Ufficiali dell'Aeroporto Miraglia al camerata Gino Accoroni».

Poscia il Comandante Gavino ha fatto l'appello dell'Estinto col rito Fascista e, alla risposta «presente», ha fatto eco una scarica di fucileria.

La commovente e austera cerimonia è così terminata. Gli aviatori accomunati da un solo pensiero e da una sola fede hanno sentito aleggiare intorno lo spirito del compagno scomparso ed a Lui hanno inviato, con un grido, l'estremo affettuoso saluto.

Treni rapidi leggeri per le merci in collettame

Allo scopo di accelerare la resa dei trasporti merci in collettame dal 1. Aprile u. s. sono stati istituiti — in via di esperimento — su alcune linee delle Ferrovie dello Stato, appositi treni merci rapidi.

Detti treni, come indica la loro denominazione, sono composti di un limitato quantitativo di carri (al massimo nove) ed hanno una velocità d'orario molto elevata (60 chilometri l'ora) aumentabile in caso di eventuali ritardi. Sono serviti da squadre di trasbordatori, le quali, durante il percorso provvedono al trasbordo dei colli da carro a carro, per evitare soste alle stazioni di transito, e li predispongono per destinazione, in maniera da eliminare ogni perditempo nelle stazioni dello stradale.

I risultati ottenuti dall'esperimento stesso sono più che soddisfacenti sotto ogni aspetto; tanto che dal 15 c. m. verrà istituita una seconda coppia di tali treni fra Verona e Venezia, in coincidenza con la corrispondente seconda coppia fra Verona e Milano.

La composizione leggera di questi treni permette oltre che di raggiungere, come sopra detto, una elevata velocità di marcia, di accedere ai binari di magazzino, anche nelle stazioni di maggior traffico, e rendere così più agevoli e pronte le operazioni di carico e scarico dei trasporti.

Non è qui il caso di dilungarsi a parlare dell'organizzazione tecnica di questo nuovo servizio, della composizione e delle funzioni dei treni che ci occupano, e di tutte le operazioni accessorie collegate ai medesimi.

Basterà dire che la velocità commerciale dei treni rapidi è di tre o quattro volte superiore a quella dei comuni treni merci raccoglitori.

L'Amministrazione ferroviaria ha poi provveduto perchè le operazioni di accettazione e di riconsegna dei trasporti abbiano luogo con la maggior sollecitudine possibile, onde avvantaggiare la resa dei trasporti.

Il nuovo sistema d'inoltro dei trasporti in collettame, che il pubblico ha certamente molto apprezzato, quando sarà consolidato ed esteso alle linee più importanti della nostra rete ferroviaria, contribuirà efficacemente a distogliere il pubblico dal ricorrere a mezzi di trasporto concorrenti. Rappresenterà quindi un passo importante sulla via tracciata da S. E. il Ministro Ciano nella sua circolare riprodotta nei giornali del gennaio c. a. per conservare e richiamare alle Ferrovie dello Stato il traffico, con tutti i possibili perfezionamenti di servizio, intesi a soddisfare sempre meglio il commercio e l'industria.

E perchè questi possano averne buona norma si indica qui sotto l'orario dei treni rapidi collettame, che andrà in vigore dal 15 corr. mese.

Treno 5503: partenza da Milano ore 3.50; arrivo a Verona ore 11.45; partenza ore 14.10, arrivo a Venezia ore 20.

Tr. 5504, part. da Venezia ore 21.45; arrivo a Verona ore 3.45, partenza ore 4.50; arr. a Milano ore 13.45;

Tr. 5505: partenza da Milano ore 20.10; arr. a Verona 3.55, partenza ore 5.55, arrivo a Venezia ore 12.20;

Tr. 5502: partenza da Venezia ore 10.10; arr. a Verona ore 16.50; part. ore 19.50; arr. a Milano ore 4.00;

Tr. 6545: partenza da Bolzano ore 16.45, arrivo a Verona ore 0.45, partenza ore 7.01, arrivo a Bologna ore 14.04;

Tr. 6542: partenza da Bologna ore 16.20, arr. a Verona ore 21.28 partenza ore 5.30, arr. a Bolzano ore 13.45.

Conseguentemente un trasporto, senza alcun aumento sulla ordinaria tariffa a P. V., presentato a Venezia fino all'ora di chiusura dello Scalo P. V. (ore 18) può essere riconsegnato al destinatario, od all'impresa trasporti a domicilio, alle ore 8 del giorno successivo se diretto a Padova, o Vicenza, o Verona, oppure alle ore 12 se diretto a Trento, od alle ore 15 se diretto a Bolzano, ed in tempi proporzionali per le altre località fuori del Compartimento.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Peg del mio cuore!».

MALIBRAN. — (Dalle 17.15) Proiezioni di «Montecarlo» sonoro e cantato con J. Mc Donald.

ROSSINI. — Ore 16: Successo «Caino» dal capolavoro di Leon Poirier. Segue Comp. Durante con «Lo innamorato». Prezzi 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Immenso entusiastico successo! «Tempesta sul Montebianco». L'apice della tecnica cinematografica sonora, interpreti Leni Riefenstahl, Sepp Rist e Ernst Udet.

MODERNISSIMO. — «La Principessa Azzurra» deliziosa commedia sentimentale int. Andrè Roanne e Vera Flery: seguirà «Topolino».

OLIMPIA. — «La traccia bianca» sonoro e cantato int. George Bien, Ant. Moreno e Helen Chandler. Segue: Notiziario Fox (sonoro) e Film Luce.

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il presidente prof. Senatore Davide Giordano aperta la seduta comunica di aver fatto, a nome dell'Istituto, le più vive condoglianze al collega prof. Bordiga per la morte del fratello prof. Oreste. Comunica inoltre che il sig. Antonio Carraro da oltre 50 anni ufficiale in questo R. Istituto, su proposta di S. E. il Capo del Governo, fu fatto cavaliere della Corona d'Italia.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

Devoto G. — Poplifugia.

E' il nome di una festa romana (5 luglio), di cui non si conosce altro che il nome. Questo viene analizzato da antichi e moderni e interpretato come «populi fuga». Ma una cerimonia da cui il popolo fugga, è un non senso. L'analisi linguistico - comparativa permette di stabilire che la radice *fug* non aveva in origine valore intransitivo, ma transitivo, e che il suo significato era «piegare, allontanare». La festa della «poplifugia» richiedeva l'allontanamento per motivi rituali del popolo. Ma popolo non è nel suo significato più recente poichè la parola è di origine etrusca e aveva valore specialmente militare, così è da vedere nel popolo allontanato un elemento etrusco, che non doveva partecipare alla festa della «poplifugia», festa in onore di Giove. Questo elemento etrusco sarà quindi l'oligarchia, che ha introdotto in Roma il culto di Giove Capitolino e il suo tempio tripartito.

Furlani G. — Sulla Niobe del Sipilo.

Sul monte Sipilo, presso Smirne, scolpita nella viva roccia, esiste una figura femminile nella quale un tempo si soleva riconoscere Niobe piangente impietrata dal dolore. L'esistenza di tale figura sul Sipilo è infatti ricordata dagli antichi.

Negli ultimi cinquant'anni era prevalse l'opinione che questo rosso rilievo rappresentasse Cibele, la Dea madre del Sipilo, e che la Niobe piangente fosse da ricercare in una qualche roccia naturale, un lusus naturae oggi scomparso o comunque irriconoscibile.

L'A. riesamina i passi di Pausania, lo scrittore antico, che dà della Niobe la descrizione più attendibile, e si sforza di dimostrare che il rilievo del Sipilo corrisponde effettivamente alla Niobe piangente.

Franceschini E. — Il liber philosophorum moralium antiquorum.

Questa raccolta di sentenze morali attribuite a filosofi e saggi dell'antichità è stata finora ritenuta dagli studiosi tedeschi una traduzione diretta dal testo arabo dell'opera di un emiro medico e filosofo nato a Damasco e vissuto per quasi tutta la sua vita al Cairo nel secolo XI.

L'A. nel presentare il testo critico di quest'opera, che fu così diffusa nell'età di mezzo spera di fare cosa gradita agli studiosi di quel periodo in cui la cultura filosofica e morale venne quasi esclusivamente affidata a compendi simili a questo, che conservano e tramandavano la voce dei saggi antichi. Ed ha speranza che ulteriori ricerche e raffronti di studiosi determineranno più largamente gl'influssi esercitati dal liber philosophorum sulle età posteriori, inserendolo con più precisione nella storia della cultura medievale.

Dolfin G. — Sulla origine dei Corpi di Foà-Kurloff.

L'A. ha ricercato se la colorazione vitale e rispettivamente l'asportazione del timo spiegano qualche influenza sui corpi, di cui è molto dibattuta la natura, che si trovano nel protoplasma di una percentuale più o meno elevata dei linfo e monociti della cavia normale.

L'A. ha indagato poi se l'asportazione del timo influisca sul contegno dei corpi di F. K. del sangue, partendo dal fatto bene acquisito che i detti corpi amentano al momento della pubertà, nella gravidanza e nell'alimentazione insufficiente, condizioni queste in cui notoriamente s'istituisce l'involuzione del timo, mentre viceversa essi si riducono di numero e perfino scompaiono nel puerperio, e in seguito alla castrazione, quando cioè l'involuzione del timo si arresta. Sottoposte pertanto otto giovani cavie a timectomia (4 maschi e 4 femmine) si è riscontrato che in esse i corpi di F. K. non vanno incontro ad alcuna variazione morfologica o numerica. Questi risultati negativi però non depongono in modo assoluto contro l'ipotesi enunciata che il timo presieda alla formazione dei corpi di F. K. perchè la soppressione cruenta del tessuto timico nella cavia non può essere sicuramente completa, data la possibilità dell'esistenza di timi accessori e dell'istituirsi di fenomeni rigenerativi. Di qui l'opportunità di nuovi esperimenti, condotti con altri metodi per accertare il reale fondamento dell'ipotesi prospettata.

Parenzan P. — Osservazioni biologiche sull'Ocypoda ceratophthalma Fabr.

Guareschi G. — Funzioni simmetriche e congruenze numeriche. Nota II.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.43 tramonta alle ore 19.29 — Luna leva alle ore 2.57; tramonta alle 15.20 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 17.

Alle ore otto di ieri 12, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave in morbida pronunciata Tagliamento, Brenta, Frassine, Gorzone ed Adige e Po in morbida; gli altri in debole morbida.

TRIBUNALE DI VENEZIA

Le traversie d'un automobile

(Udienza del 12 - Sezione II - Presidente: De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Prospero; Cancelliere: Vittori).

Cinque sono le persone chiamate innanzi al Tribunale per rispondere del reato di truffa. Trattasi della vendita di un'automobile che dopo aver peregrinato da un punto all'altro d'Italia, finiva a Napoli e di essa non se ne sapeva poi più nulla. Aldo Mariotto di Luigi di anni 23 da Venezia, Alessandro Zanotti di Albino di anni 40 da Padova e residente a Bologna di professione avvocato, Tullio Avezzù fu Luigi di anni 36 da Cavarzere, Valentino Poli fu Giacinto di anni 56 da Chioggia ed Augusto Busetto di Giuseppe di anni 30 da Venezia sono imputati dunque di aver indotto in errore Egidio Munaron, ora defunto, proponendogli di vendere un'automobile del valore di 22 mila lire all'Avezzù Tullio, presentato quale noto possidente, e cedendo in parziale pagamento cambiali a firma del prestanome e nulla tenente Busetto. Essi ottenevano così la consegna dell'auto che si affrettarono a vendere senza pagare. Questo avveniva a Mestre il 12 dicembre 1927. Molto tempo è passato dall'epoca dei fatti, che sono alquanto ingarbugliati e la causa viene portata a termine dopo aver subito ben sette rinvii. Solo tre imputati sono presenti e precisamente il Mariotto, l'Avezzù ed il Poli, mentre gli altri sono contumaci.

Dopo esser passata per Bologna e Roma, l'automobile che era una «Lancia» guidata dallo Zanotti, arrivava a Napoli, dove veniva venduta. Frattanto il Mariotto che aveva preso parte alla faccenda poichè incominciava a vedere che le acque si intorbidavano cercò di fare ricerche dell'automobile, ma invano, ed in compenso offriva al Munaron una ipoteca per 55 mila lire su un suo stabile di Venezia, che sarebbe risultato essere composto di un sottoscala ed una soffitta. A conclusione di altre vicende complicate il Mariotto risarciva il Munaron delle 22 mila lire di danni.

Gli imputati presenti smentiscono comunque di aver truffato il Munaron.

Vengono introdotti alcuni testimoni fra cui l'avv. Miglior, il quale ebbe ad interessarsi, quale legale, della vertenza fra il Munaron ed il Mariotto. Egli dà notizie e ragguagli in merito.

Dopo la requisitoria del P. M. cav. Prospero e le arringhe degli avvocati Biga per Mariotto, Ezio Bottari per Poli e Moro per Busetto e gli altri il Tribunale condanna Mariotto a mesi 10 di reclusione e a lire 500 di multa, Zanotti ad un anno di reclusione e a lire 600 di multa, Avezzù a mesi 10 di reclusione ed a lire 500 di multa ed assolve Poli e Busetto per insufficienza di proce. I tre condannati beneficiano del condono.

I tre propagandisti

Il fiduciario per le Tre Venezie della Società «La Promotrice» di Milano conte Giorgio di Collalto aveva chiamato tre propagandisti perchè s'incaricassero della vendita di articoli di cancelleria e di toilette. Romeo Mainardi di Giovanni di anni 36, Francesco Cannavale fu Pasquale di anni 29, Vincenzo Cristofoli di Luigi di anni 30, si presentarono al conte di Collalto ed ebbero da questi in consegna della merce. Essi avevano l'obbligo di venderla e di consegnare settimanalmente il ricavato della merce venduta. Ben presto però le cose incominciarono ad andar male, poichè il conte di Collalto non vedeva più ritornare nè la merce invenduta nè il denaro di quella venduta. Sporse allora denunzia per appropriazione indebita contro il Mainardi, dal quale deve avere lire 1151, il Cannavale, che gli deve 277 lire e contro il Cristofoli, che deve pagare lire 518.

Tutti sono presenti. Gli imputati in parte ammettono i fatti dicendo di essere debitori sì, ma di somme inferiori a quelle denunciate dal conte di Collalto.

Il Tribunale condanna il Mainardi a mesi 5 di reclusione e a 600 lire di multa, il Cannavale a mesi 5 e a 60 lire di multa ed il Cristofoli recidivo in questi reati, ad un anno, tre mesi e giorni 5 di reclusione e a lire 140 di multa. Difensore avv. Contursi-Lisi.

Il pesce guasto

Perchè sorpresa a vendere nel suo banco di vendita in Pescheria a Rialto «sardelle» e sgombri andati a male, Anna Gianchetto ved. Ravagnan fu Giovanni di anni 48 veniva nell'ottobre scorso condannata dal Pretore di Venezia a tre mesi di reclusione e 500 lire di multa con la condizionale.

La Gianchetto ricorreva in appello. La causa si svolge nuovamente in Tribunale e su istanza del difensore avv. Lazzaroni, viene sentito, quale teste, il perito d'annona signor Bovo, che elevò la contravvenzione, il quale afferma che la Gianchetto non poteva sapere se le sardelle fossero guaste poichè esse avevano appena un principio di avaria. Aggiunge poi che gli sgombri erano sotto il banco.

Il Tribunale in parziale riforma della sentenza del Pretore ritiene la Gianchetto responsabile della contravvenzione alla legge sanitaria e la condanna a lire 20 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Il passaggio vietato

Giuseppe Peloso fu Valentino di anni 38, Tomaso Lombardo fu Amedeo di anni 30, Emilio Pasquali di Ferdinando di anni 26 e Mario Barel fu Pietro di anni 25 sono accusati di aver prodotto il 18 maggio 1929 al cav. Attilio Perez al Lido delle contusioni ed una sinusite guaribile in 60 giorni. Il fatto sarebbe stato causato da un diverbio avvenuto in un primo tempo fra il Peloso ed il Perez, il quale ultimo avrebbe protestato perchè il Peloso transitava per un passaggio di sua pertinenza. Ne nacque una violenta lite che ebbe poi un seguito di querele e controquerele alcune delle quali non ebbero più seguito perchè amnistiate.

All'udienza il Peloso ed il Lombardo affermano di aver agito per legittima difesa, mentre il Pasquali ed il Barel sostengono di non aver preso parte al fatto essendo stati dei semplici spettatori.

L'avv. Piero Casellati a nome anche dell'avv. Arturo Mazzega dichiara di recedere dalla costituzione di parte civile per il cav. Perez in seguito ad un accomodamento morale rinunciando all'audizione dei testimoni dedotti. Il cav. Perez nella sua deposizione attenua il racconto dello svolgimento della lite.

I testi sostengono la versione data della lite dagli imputati.

Il Tribunale, dopo le calorose arringhe degli avvocati Sandro Brass e Italo Virotta, assolve il Peloso ed il Lombardo per aver agito in stato di legittima difesa; il Pasquali ed il Barel per non aver commesso il fatto.

Per andare in America

Nel luglio 1929 Florinda Franch fu Camillo di anni 29, da Clez (Trento) si presentava al Consolato degli Stati Uniti d'America in Venezia e producendo un certificato di nascita e una carta d'identità intestata alla suddita americana Teodora Maria Paucheti, nata nello Stato della Pensilvania, faceva richiesta di un passaporto onde emigrare in America. Il trucco fu però scoperto e la Franch imputata di falso compare all'udienza. Dagli atti processuali risulta che a rilasciare il certificato di nascita e la carta d'identità fu il Podestà di Cles, ora defunto.

In seguito a questo la Franch viene condannata a soli 25 giorni di reclusione quale responsabile di aver fatto uso di un certificato vero, ma attribuito ad altra persona.

Per il lutto dell'avv. Zironda

Prima d'iniziarsi l'udienza prende la parola l'avv. Lazzaroni, il quale a nome del foro veneziano, invia le più sentite condoglianze al collega avv. Zironda, colpito in questi giorni nei suoi affetti più cari, per la perdita della amata consorte.

Il cav. Prospero ed il presidente cav. uff. De Carli si associano all'avv. Lazzaroni mandando all'avv. Zironda le espressioni più vive del loro cordoglio.

Corso di Storia Veneta

Le lezioni del prof. Maranini, di «Storia economica veneziana» che avrebbero dovuto aver luogo in questa settimana, avranno inizio invece il giorno 19 e seguiranno poi il 21 e il 23 del corrente mese, essendo le sale dell'Ateneo impegnate col Congresso di Educazione Fisica.

E' mancato oggi serenamente il

Cav.

ULRICO FANO

La moglie Bice Ravà, il figlio Vittorio con la moglie Laura Jacchia, la figlia Gina col marito Gastone Sonino e figlie, la sorella Grazietta Basevi, il fratello Florio, i cognati e le cognate, i nipoti, i parenti tutti con animo angosciato ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo Giovedì mattina 14 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Salizzada S. Canciano N. 5557

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare fiori.

VENEZIA, 12 Maggio 1931.

Cronaca di Cavarzere

ADUNATA FASCISTA A VENEZIA

Domenica 17 corr. tutte le forze fasciste di Cavarzere e Cona converranno a Venezia per la rivista che sarà passata da S. E. l'on. Giuriati.

I Fasci di Combattimento, i Fasci Giovanili, gli Avanguardisti dei due Comuni saranno comandati dal Segretario politico di Cavarzere.

E' stato ordinato che tutti indistintamente i fascisti, i giovani fascisti, gli avanguardisti di Cavarzere si trovino alle ore 4.30 precise alla stazione ferroviaria di Cavarzere (S. Maria) per partire col treno speciale. Le camicie nere della 2.a Centuria si presenteranno invece al Comando, presso la «Casa del Fascio» alle ore 4.

A Venezia, a cerimonia ultimata, sarà distribuito il rancio a cura della Federazione Provinciale.

E' previsto il ritorno in sede per le ore 18 circa.

BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO.

I pii Istituti Congregazione di Carità e Asilo Infantile Regina Margherita hanno ricevuto, ciascuno, la generosa oblazione di L. 400 da parte di questa succursale della Cassa di Risparmio di Venezia.

I suddetti a nostro mezzo sentitamente ringraziano.

Da S. Donà di Piave

COLPITO ALLA FACCIA DA UNA TRAVE.

Ieri al nostro Ospedale Civile Umberto I. riparava il bracciante Cornavier Angelo fu Antonio di anni 31 al quale il sanitario riscontrò contusioni escoriate alla faccia guaribili in giorni otto con riserva.

Al sanitario che ebbe ad interrogarlo il Cornavier riferiva che nel cantiere di legname della ditta Munari Marco e C. mentre caricava una trave sull'autocarro questa ha sdrucciolato colpendolo alla faccia.

Cronaca di Stra

LEZIONI DI APICOLTURA

Domenica scorsa ebbe inizio presso l'apiario del dott. Bortolozzi edico di qui, l'annunciato corso di apicoltura, organizzato dalla Cattedra di Agricoltura, con affluenza di un discreto numero di appassionati apicultori; le lezioni continueranno nei successivi giorni festivi, per cui anche giovedì 14 maggio, festa dell'Ascensione, avrà luogo alle ore 10 la seconda lezione.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

Fascio di Treviso

Lunedì all'Ospedale Civile di Treviso si è spento il fascista prof. Domenico Biondetti, geometra del Genio Civile Valoroso ufficiale ex combattente, volontario e ferito di guerra, il prof. Biondetti era iscritto al Partito dal 1922, passò a Treviso dal Fascio di Venezia.

Il Fascio di Treviso, mentre esprime alla famiglia le più vive condoglianze, invita i Fascisti ad intervenire alle estreme onoranze che verranno tributate al compianto camerata e che avranno luogo oggi alle ore 17 a partire dall'Ospedale Civile.

Studenti bolognesi in gita d'istruzione

Ier sera giunsero nella nostra città 25 studenti d'agrimensura dell'Istituto Tecnico di Bologna. I bal di petroniani che erano accompagnati da un loro professore furono incontrati e festeggiati da una rappresentanza di studenti dell'Istituto Tecnico Riccati di Treviso.

Stamane con la guida di un insegnante del locale Istituto la comitiva si è recata in automobile a Nervesa della Battaglia e a Pieve di Soligo a visitare a scopo di studio e per esercitazioni di agrimensura alcune fertili zone della nostra Provincia.

Al Teatro Garibaldi

Da Venerdì 15 a remo al Teatro Garibaldi la annunciata ripresa, a prezzi popolari della Compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi che rappresenterà le novità seguenti: «Cen touno», di G. Bevilacqua e «Tabaro rosso», di Marioni e Calabrò. Il debutto avverrà con la brillantissima commedia in tre atti di Alfredo Testoni «El palazzo de le ciacole» che da molti anni non si rappresenta a Treviso.

Nell'ultima decade del corrente maggio avremo poi al Garibaldi degli avvenimenti artistici di singolare importanza: il nuovo spettacolo futurista di Marinetti «Simultanina» interpretato da Anna Fontana, Memo Benassi, Riccardo Tassani, Ugo Cesari, Augusto Olivieri, Piero Carnabuci ecc. ecc.

Lo stesso Marinetti che conduce la compagnia (che fra parentesi viaggia per via aerea con due apparecchi appositamente noleggiati) presenzierà e accetterà eventuale contraddittorio col pubblico.

Si annunciano infine due rappresentazioni di «Barbiere di Siviglia» con la grande artista lirica Mercedes Capsir e con tutta probabilità alcune rappresentazioni di «Madama Butterfly» con un'altra celebrità del mondo lirico: la soprano giapponese Tamaki Miura.

Cronaca varia

Per la Carovana al Garda. — L'A. C. T. raccomanda di far pervenire alla Segreteria (Via Regina Margherita 23) non più tardi di venerdì 15 corr. la regolare iscrizione, lasciando modo così ai preposti di organizzare il banchetto sociale a Gardone Riviera, che — come è noto — deve essere fissato per domenica 17, alle ore 13, all'Hotel Roma.

Oblazione. — La Ditta Riccardo Pantalin ha offerto al Fascio di Treviso per le Opere assistenziali del Partito Kg. 100 di capucci.

L'orario degli Uffici municipali. — Si porta a conoscenza del pubblico che da lunedì 18 corrente a tutto settembre p. v. gli uffici municipali osserveranno il seguente orario: mattino dalle ore 8 alle 12 pomeriggio dalle ore 16 alle 19.

La Filodrammatica «L. Sugana». — Stasera al Teatro Garibaldi avremo la annunciata recita della Compagnia Filodrammatica «Luigi Sugana» partecipante al concorso filodramatico indetto dal Dopolavoro Provinciale.

Si rappresenta «Il cuore e il mondo» 3 atti drammatici di Lorenzo Ruggi, lavoro nuovissimo pel nostro pubblico.

Lo spettacolo benefico delle Scuole elementari. — Domani giovedì, festa dell'Ascensione, al Teatro Sociale, ad ore 14, avrà luogo la replica del riuscitissimo spettacolo allestito dalle scolaresche a beneficio dei Campi Solari di Treviso: «Due goccie d'oro» e «Lo scherzo dei veleni». Non mancherà il pubblico acollato a contribuire all'Opera filantropica e ad applaudire ai piccoli attori ed ai loro valenti e pazienti insegnanti.

La benedizione degli animali

Semplice e suggestiva è riuscita domenica scorsa la cerimonia svoltasi a S. Maria del Rovere della benedizione del bestiame.

In piazza d'armi già alle 7.30 si trovavano raccolti oltre trecento capi di bestiame, quasi tutto bovino, che si disposero in quadrato offrendo un magnifico spettacolo. Al centro era stato eretto un piccolo altare fiancheggiato dalle bandiere nazionali.

Fra i moltissimi intervenuti alla cerimonia, oltre il dott. Sasso, animatore e coordinatore del rito che si celebrava, e il prof. Jelmoni, oratore ufficiale, abbiamo notato il dott. Borini, anche in rappresentanza del veterinario prov. dott. Rebuzzi, il dott. Gava, il dott. De Lorenzo della Cattedra Ambulante di agricoltura, il cav. Candiani, il cav. Manganotti, il sig. Battistella e altri di cui ci sfugge il nome. Compatto e numeroso il gruppo dei contadini accorsi da quei casolari.

Alle ore 8.30 l'Arciprete Don Bartoloni impartiva la benedizione, dopo di che il prof. Jelmoni iniziò il suo discorso alla folla attenta.

L'oratore dop di aver rilevato il significato della cerimonia, espresse il suo vivo compiacimento all'Arciprete che volle rendere più preziose col tesoro dei celesti carismi le sudate fatiche degli agricoltori.

L'oratore rilevò poi l'orgoglio che devono sentire i contadini per essere «magna pars» nella ricostruzione economica del Paese e in forma alata e smagliante chiuse il suo dire così: «Si elevi oggi in alto, nel nostro bel cielo, l'augurio fervido, purissimo per l'avvenire della nostra agricoltura.

«Così sia! ecco la preghiera che muove dal sentimento, prima virtù della nostra stirpe italica!

«Così sarà! ecco la promessa che sgorga dal rito sacro di oggi!».

Una formidabile ovazione ha accolto le ultime parole dell'indovinatissimo discorso del prof. Jelmoni, che è stato vivamente felicitato e complimentato da tutti i presenti.

Il prof. Jelmoni, accompagnato dai presenti, passò quindi in rivista il superbo gruppo di animali presentati, compiacendosi con tutti ed avendo parole di incoraggiamento per tutti.

La bella cerimonia ebbe così termine in mezzo al più schietto entusiasmo dei molti agricoltori convenuti.

Cronaca di Conegliano

STAGIONE D'OPERA AL TEATRO SOCIALE.

Quanto prima avremo al nostro Teatro Sociale una breve stagione d'opera con «La Cavalleria Rusticana» «Pagliacci» e «Madama Butterflay».

La direzione artistica è affidata al maestro cav. uff. Mucci, già ben noto a Conegliano.

SCONTRO AUTOMOBILISTICO

Lunedì sera verso le 8.45 una pesante 18 B. L. R. con rimorchio e con sopra due locomotive da Decauville si è scontrata con una macchina di proprietà del sig. De Nardi di S. Fior proprio davanti al Caffè Antoniazzi.

Il camion di proprietà della Ditta Tomasello Giovanni di Vitotrio Veneto si è asportata la ruota sinistra, mentre la vettura veniva danneggiata assai pure dalla parte sinistra.

Per fortuna i conducenti sia dell'una che dell'altra parte rimasero incolumi.

ORARIO DEI NEGOZI PER L'ASCENSIONE.

La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che domani, giorno dell'Ascensione di N. S. tutti i negozi saranno aperti al pubblico nella sola mattinata.

Cronaca di Montebelluna

BIROCCIO INVESTITO DA UN AUTO - UN FERITO

Verso le ore 16 di lunedì una Fiat 520 n. 4225 T.V. di targa, guidata dal proprietario sig. Lippi Giuseppe fu Ugo di anni 30 abitante a Treviso e sulla quale si trovavano il seniore della M. V. S. N. Cesare Tirindelli, Segretario politico di qui, dott. Calogero Trento primo procuratore dell'Ufficio Distrettuale delle imposte dirette e il sig. Rivelli Carlo di Milano, si dirigeva per via Villette verso Treviso allorchè giunta al quadrivio di Falzè in comune di Trevignano si vedeva tagliata nettamente la strada da un biroccio il cui cavallo era guidato dal commerciante Bergamini Guido di Onè di Fonte. Il biroccio proveniva da Signoressa diretto verso Trevignano e veniva investito in pieno mentre il Lippi cercava di evitare l'investimento sterzando tutto a sinistra.

Dal colpo, l'asse destro del carretto ebbe a conficcarsi nel radiatore della macchina. La peggio toccò al Bergamini che venne raccolto sanguinante e caricato su un'auto che si trovava a passare. Venne trasportato di urgenza al nostro ospedale ove i medici del luogo gli riscontrarono una ferita lacero contusa alla regione parietale destra e lussazione della clavicola con lieve commozione cerebrale. Il cavallo fortunatamente liberato dal colpo, delle bardature, potè andarsene per suo conto.

Nessuna delle persone che si trovavano sull'automobile ebbe a lamentare ferite eccezione fatta pel seniore Tirindelli che riportò una lieve escoriazione alla gamba destra in seguito alla rottura del parambrise, ferita che egli non volle neanche farsi medicare. La macchina invece che venne trasportata al garage del sig. Rugolo Umberto ha sofferto notevoli danni al motore ed al radiatore. Le condizioni del Bergamini vanno migliorando.

Cronaca di Castelfranco

ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA DEI NEGOZI.

Fra la Delegazione Mandamentale dei Sindacati fascisti del Commercio e quella Fascista del Commercio si è venuto al seguente accordo per regolare l'apertura e la chiusura di tutti i negozi della circoscrizione:

Orario negozi generi alimentari: Mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio: Apertura dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Mese di marzo, aprile, settembre, ittobre. Apertura dalle ore 7 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30.

Mesi di maggio, giugno, luglio, agosto: Apertura dalle ore 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Orario negozi generi diversi: Mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo: Apertura dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.

Mesi di aprile e settembre: Apertura dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Mesi di maggio, giugno, luglio, agosto: Apertura dalle ore 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

Nei giorni di mercato (martedì e venerdì) è ammessa l'apertura continuata degli esercizi a condizione però che i dipendenti abbiano il relativo turno di lavoro.

Al sabato la chiusura serale viene protratta di mezz'ora.

Nei giorni di domenica chiusura completa; negli altri giorni festivi, osservare l'orario stabilito di volta in volta dalle organizzazioni.

Mentre si richiama tutti gli esercenti alla più scrupolosa osservanza dell'orario indicato, si fa presente che contro i trasgressori saranno presi severi provvedimenti.

UNA CULLA

La casa del Dott. Giacomazzo Cav. Agostino, nostro collega, è stata allietata dalla graziosa nascita d'un altro bambino. Madre e neonato godono ottima salute. Rallegramenti vivissimi.

— I coniugi Giacomazzo ricordando i bimbi ch'ebber povera la cuna, nell'occasione del nuovo lieto evento offersero L. 25 all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Da Vittorio Veneto

BIMBO SALVATO DALLE ACQUE

L'altro ieri un grazioso bimbo di tre anni figlio di certi Sonego sarebbe certamente perito nelle acque del canale Mescolino in località di San Martino di Colle Umberto, se per un caso fortuito, non fosse tratto dalle acque. Il piccino trastullandosi sulla sponda del canale, largo circa due metri, vi cadeva dentro e non visto da alcuno veniva trascinato dalle acque, per natura impetuose. Ad oltre cinquanta metri, presso il canale se ne stava la signora Graga Augusta di anni 60 la quale vedendo il piccino travolto dalle acque, che a prima vista credette fosse un involto di panni sfuggiti a qualche donna, con non pochi sforzi lo trasse a riva, trasportandolo poscia in casa di certo Angelo Pezzati dove gli vennero apprestate le cure più urgenti.

Accorse il medico di Cappella Maggiore sig. Eto Marino, il quale con una puntura ipodermica potè far rinvenire il piccino già colpito da grave asfissia, e metterlo fuori pericolo. Si presenta quindi il caso, già altre volte lamentato, che in detta località molto frequentata da passaggio, sia installata una cabina telefonica più volte richiesta dalla popolazione.

24 MAGGIO - ADUNATA DEGLI SCAPONI IN VITTORIO V.

Invitati dal Comandante di questa Sezione Alpini, Seniore «Gino Armellin», si sono riuniti ieri sera dirigenti il Direttorio della Sezione Alpini, della Sezione Combattenti e della Sezione del Club Alpino Italiano, per gettare le basi del programma della grande adunata degli «scarponi» delle Tre Venezie che si terrà il 24 maggio in Vittorio della Vittoria.

S. E. Manaresi, sottosegretario di Stato alla Guerra e Comandante il X. Reggimento Alpini, in tale giorno inaugurerà il gagliardetto di questa Sezione Alpini, che con vero spirito di cameratismo le fu donato dalla Sezione Combattenti di Treviso.

ORARIO FERROVIARIO

Sulla linea ferroviaria Vittorio-Conegliano dal prossimo 15 maggio andrà in vigore il seguente orario:

Partenze da Vittorio: Ore 6.15, 11.25, 15.45, 19.25. Arrivi a Conegliano: Ore 6.45, 11.55, 16.15, 19.55.

Partenze da Conegliano: Ore 7.10, 14.05, 17, 20.10. Arrivi a Vittorio: Ore 7.40, 14.35, 17.30, 20.40.

PER LA PROTEZIONE DEI NIDI

La Commissione venatoria provinciale col richiamare l'attenzione degli agenti sulla legge 15 marzo 1931 N. 187 sul rispetto dei nidi, invita i genitori e insegnanti a fare al riguardo opera di persuasione ai fanciulli. Comunica inoltre che tutti coloro che faranno denuncia [illegible] nidi di lepre, starne e coturnice e che potrà dimostrare la nascita dei piccoli avrà un premio di L. 20 per covata. Inoltre si rammenta che la locale Società dei Cacciatori ha essa pure stabilito dei premi a salvaguardia dei nidi di selvaggina nobile stanziale e come pure ha stanziato dei premi per coloro che denunceranno i bracconieri.

BENEFICENZA

Nel comune di Fregona durante il semestre in corso sono pervenute le elargizioni così suddivise:

Offerte alla Chiesa: Canal Azzalini Augusta L. 27, Podestà Gri Angelo 100, N. N. di Pietro 50, Defunto Filipon Antonio 50, Giovanni Rossi di Alfonso 10, cav. Giacomini Francesco 500, cav. Antonio Fossa 50, Dei Tos Michele 100, Banca San Liberale 100, Fratelli Bettarel 50, Defunta Breda Erminia 60, Defunta Borsoi Maria 50, Da Ros Maddalena un camice.

Offerte pro Asilo «Luigi Marson»: Dottori Giuseppe e Giovanni, maestre Luigia e Lena Fiorotto L. 200, cav. Giacomini Francesco 500, cav. Antonio Fossa 50, Da Ros Maddalena 100, Banca S. Liberale 50, Def De Nardi Augusta 50, Def. Breda Erminia 50, Def. Borsoi Maria 50, Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana 100.

Per i poveri: cav. Giacomini Francesco L. 1000, cav. Fossa Antonio 50.

GARA DI CALCIO

Giovedì alle ore 15 sul campo sportivo Luigi Lucchesch in San Giacomo di Veglia vi sarà una gara amichevole di calcio tra la squadra dell'O. U. D. di San Giacomo contro la Sacilese di Sacile.

Cronaca di Oderzo

ELARGIZIONE PRO CONGREGAZIONE DI CARITA'.

In morte del compianto sig. Favaro Angelo sono pervenute al Pio Luogo le seguenti offerte: Ditta Fratelli Colle L. 100; Fassa Pietro 5.

FESTA DELL'ASCENSIONE

La Delegazione Fascista del Commercio comunica che ricorrendo Giovedì prossimo la Festa dell'Ascensione tutti i negozi chiuderanno alle ore 12.

MOTTA DI LIVENZA

INVESTIMENTO CICLISTICO

Boatto Bruno di Roboamo di 3 anni da S. Stino di Livenza, in seguito ad investimento ciclistico, riportava la frattura dell'omero destro. Trasportato immediatamente a questo ospedale, dopo le cure del caso, vi fu trattenuto. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Da Fossalta di Piave

LA RICONFERMA DEL PODESTA'

La popolazione di Fossalta ha appreso con viva soddisfazione la riconferma del suo Podestà sig. Guglielmo Rossetto, il quale ha dimostrato nel quinquennio della sua gestione di sapere saggiamente amministrare, con energia e ponderate economie il suo Comune.

Cronaca di Arco

LA CHIUSURA DEL II. CONGRESSO EUCARISTICO CON L'INTERVENTO DEL PRINCIPE ARCIVESCOVO DI TRENTO.

Domenica sera ha avuto luogo nella nostra città la chiusura del II. Congresso Eucaristico del Decanato di Arco. Alle 15.30 è incominciato lo sfilamento della processione teoforica, alla quale hanno preso parte tutte le Associazioni cattoliche di Arco, Oltresarca, Romarzolo, Drena, Dro, Nago, Torbole, i Balilla, le scolaresche, i bimbi degli Asili, degli Orfanotrofi, i Giovani fascisti, le Piccole Italiane, le Confraternite religiose ecc. Nella processione si notavano sei corpi bandistici venuti dai vari paesi del Decanato Anche dalla vicina città di Riva era convenuta una forte rappresentanza di associazioni cattoliche e varie accompagnate da tutto il clero Dietro alle associazioni veniva no i frati del Convento delle Grazie, i Cappuccini del Convento di S. Martino, le Suore dei vari Ordini. A queste seguiva il Principe Arcivescovo di Trento Mons. Celestino Endricci, che sotto il baldacchino portava il SS. Sacramento scortato dai RR. Carabinieri e dai Pompieri in alta tenuta. Davanti all'Arcivescovo era tutto il Clero del Decanato con alla testa Mons. Baldassare Delugan, il segretario dell'Arcivescovo Mons. Vitti, l'Arciprete Prelato di Arco Mons. Giacomo Doppellegrini, l'Arciprete di Riva e Protonotario Apostoli Mons. cav. Paolazzi ecc. ecc. Dietro al baldacchino veniva il Podestà di Arco cav. Savini, il Podestà di Dro Aldo Guglielmotti, i funzionari del Municipio, Autorità e notabilità locali.

Il tempo è ora bellissimo. La pittoresca interminabile processione ha sfilato attraverso la città andando a sostare sul viale Garibaldi, dove era stato eretto un maestoso altare. Fra la più intensa commozione di tutti quivi il Presule ha benedetto tutti gli ammalati che sono distribuiti nelle varie case di cura e che erano sulla veranda del Casino municipale che guarda il viale Garibaldi.

Finita questa cerimonia il corteo ha proseguito per il piazzale Segantini, ove era pure eretto un vastissimo altare L'Arcivescovo sale sull'altare, depone il Santissimo, e poi viene cantato il Te Deum e il Tantum Ergo, indi col Santissimo benedice il popolo e così il Congresso è finito. La piazza Segantini era gremita all'inverosimile.

Il trenino Rovereto-Riva ha avuto un gran lavoro per portare i pellegrini nei rispettivi paesi e si dovette fare dei treni speciali. Così pure l'impresa Leonardi ha dovuto moltiplicare il servizio. L'ordine del corteo è stato degno del più alto elogio e nessun incidente si è verificato.

Gazzetta Bellunese

E' tempo ormai di spazzar via i detriti di vieti pregiudizi che la scienza moderna ha vittoriosamente demoliti: *la tubercolosi non è ereditaria*. Non si nasce, si diventa tubercolosi. I figli dei tubercolosi diventano facilmente tubercolosi perchè vivono in un ambiente infetto. Poichè, più che reprimere, conviene prevenire, assai meglio che combattere la tubercolosi nell'adulto, è impedirle di manifestarsi nel bambino.

Acquistate il francobollo antitubercolare, perchè col ricavato sarà allargata l'opera di assistenza preventoriale.

Cose del Fascio

Il Congresso dei Segretari Politici e dei Comandanti dei Fasci Giovanili per il 31 maggio. — Lo Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale, avv. Bonsembiante, ha indetto per domenica 31 maggio p. v. il Congresso Provinciale dei Segretari Politici dei Fasci.

Lo stesso Segretario Federale nella sua qualità di Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili ha convocato anche il Congresso dei Comandanti dai Fasci e nuclei giovanili della Provincia.

Verranno a suo tempo rese note le modalità e le ore fissate per i due congressi.

Riunione del Direttorio Federale. — Sabato, sotto la Presidenza del Segretario Federale avv. Bonsembiante, si è riunito al Littorio il Direttorio Federale, il quale ha trattato e discusso vari argomenti e problemi interessanti l'organizzazione del Partito in Provincia.

Riunione del Direttorio del Fascio di Belluno. — Ieri sera, martedì, sotto la Presidenza del Segretario Federale si è riunito il Direttorio del Fascio bellunese di combattimento per la trattazione di vari argomenti interessanti la vita del partito in città.

Notiziario sportivo

S.S. Tita Fumei contro G. U. F. — Giovedì 14 maggio, festa dell'Ascensione, al Campo Sportivo del Littorio avrà luogo un incontro di calcio fre le squadre della S. S. Tita Fumei di Agordo e del G. U. F. di Belluno. L'incontro è valevole per la disputa delle finali del Campionato provinciale di I. Categoria U. L. I. C. e si presenta molto interessante dato il valore delle due squadre.

Allenamento «A. C. Belluno». —Domenica 17 corr. al Campo Sportivo del Littoria l'A. C. Belluno» riprenderà la sua attività con un incontro di calcio con la Unione Sportiva Marosticense. La presidenza dell'A. C. Belluno invita per giovedì 14 corrente, alle ore 17, dopo l'incontro G.U.F. Tita Fumei i seguenti giocatori per l'allenamento:

Fontanello, Barichello, Meneghel, Azzano, Pollini, Ceccato, Walter, Scussel Feltrin, De Col, De Lucia, Bratti.

La squadra dei giovani fascisti a Venezia. — Oggi, mercoledì con il treno delle 11.40 partiranno per Venezia i giovani fascisti del Fascio cittadino che compongono la squadra ginnastica che parteciperà al concorso internazionale ginnastico.

La squadra ha avuto lungo e minuzioso allenamento sotto la appassionata e abile guida del camerata Riccardo Manzin direttore ginnico sportivo dell'Opera Balilla.

Varie di cronaca

— Il quindici corrente la truppa alpina: Alpini del 7.mo reggimento ed artiglieri del III regg. da montagna, lascierà la città nostra, per recarsi, come ogni anno, in guarnigione estiva nella zona alta del Bellunese.

La truppa rientrerà, come il solito, alla fine di settembre.

— Sappiamo che a sostenere la accusa nella prossima sessione delle Assise del nostro Circolo, che come dicemmo avrà inizio il 28 corr., è stato destinato il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale avv. co. cav. Uff. Amedeo Lajola di Cossano.

— Temperatura ieri: minima otto e massima diciotto. Cielo un quarto coperto.

— La Federazione del Commercio comunica che giovedì 14 corr., festa dell'Ascensione, tutti i negozi del Comune indistintamente rimarranno chiusi dopo le ore 12 e durante tutto il pomeriggio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del Vice Prefetto comm. dott. Carlo Riva, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Belluno: Amministrazione Provinciale: Strade ex-militare da conservarsi agli usi civili; approva. — Longarone: Vendita terreni incolti situati in località Mezzocanale; approva a condizione. — Cortina d'Ampezzo: Classifica fra le comunali della strada ex militare Zuel-Campo; appr. — Rocca Pietore: Classifica fra le comunali del tratto strade ex militari Tabià, Palazza e Passo Fedaia; appr. — Rocca Pietore: Classifica fra le comunali della strada ex militare fra Monte Cordevole e Sottoguda; appr. — Rocca Pietore: Classifica fra le comunali della strada ex militare fra Riete-Ponte Cordevole e Sotto Masariò; appr. — Limana: Alienazione relitto stradale a Borgo Francesco; appr. — Belluno: Alienazione terreno comunale a Tormen Giacobbe; appr. — Belluno: Amministrazione Provinciale: Concessione al geom. Fasil Pietro per apertura accesso alla strada provinciale di Sappada; appr. — Belluno: Amministrazione Provinciale: Concessione apertura accesso stradale a Scopel Luigi; appr. — Borca: Classifica fra le comunali di strade ex militari; appr. — Pieve di Cadore; Vertenza Masinielli- De Polo. Transazione; appr. — Feltre: Appalto servizio manutenzione strade comunali; appr. — Arsiè: Acquisto palazzo ex Guarnieri; parere favorevole. — Longarone: Regolamento tassa posteggio; appr. — Belluno: Applicazione tassa esercizio a Ditte di speciale importanza per l'anno 1931; parere fav. — Vigo: Applicazione imposte di consumo; appr. — Pedavena: Tariffa imposte di consumo; appr. — S. Tomaso: Tariffa imposte di consumo; appr. — Gosaldo: Svincolo cauzionale Dal Don Candido; appr. — Vas: Testo Unico imposta di consumo; appr. — Forno Canale: Svincolo cauzione Ditta Mazzuccato Vittorio; appr. — Cortina d'Ampezzo: Svincolo cauzione Ditta Pompanin Agostino; appr. — Quero: Svincolo cauzione Ditta Scopel Felice; appr. — Feltre: Orfanotrofio Carenzoni: Riscossione credito Monego; appr. — Domegge: Fondo enfiteutico. Stipulazione atto; appr. — Agordo: Congregazione di Carità: Autorizzazione a stare in giudizio; appr. — Voltago: Svincolo deposito cauzionale Ditta Parisenti; appr. — Puos d'Alpago: Svincolo cauzione appalto imposta consumo; par. fav. — Belluno: Acquisto manoscritti pel civico Museo; appr. — S. Tomaso: Concessione attraversamento territorio comunale Società Idroelettrica Veneta; appr. — Quero: Iscrizione nell'elenco delle comunali di strade militari; appr. — S. Stefano: Concessione in uso di strumenti musicali al Dopolavoro comunale; appr. — Belluno: Acquisto terreno Ditta Molinier; appr. — S Vito Cadore: Affrancazione di canone; appr. — Belluno: Autorizzazione per la costruzione marciapiede a Gabriel Francesco; appr. — S. Tomaso: Regolamento prestazioni in natura per la manutenzione stradale; appr. — Domegge: Acquisto fabbricato Pia Barnabò; par. fav. a condizione. — Lamon: Regolamento per il pubblico macello; approva a condizione. — Lozzo: Regolamento sullo stato giuridico ed economico della levatrice condotta; appr. — Pieve d'Alpago: Congregazione di Carità: Bilancio 1931-1933; appr. — Feltre: Ospedale Civile. Storno fondi; appr. — Belluno: Monte di Pietà: Bilancio 1931-1933; approva. — Feltre: Scuola professionale femminile: Bilancio 1929-1931; appr. — Fonzaso: Deposito somme della Cassa di Risparmio di Verona; appr. — S. Stefano: Azienda Cura: Bilancio 1931; appr. — Belluno: Asilo Infantile Cairoli: Bilancio 1931-1933; appr. — Colle S. Lucia: Mutuo di L. 35.000 colla Unione Bancaria Nazionale; appr. — Pieve d'Alpago: Applicazione tassa esercizio 1931; appr. — Pieve d'Alpago: Applicazione tassa famiglia 1931; appr. — Vas: Regolamento prea'li alpipcoz R:.fl mento er l'applicazione imposta sulle industrie e tassa patente; appr. — Livinallongo: Mutuo di L. 40.000 con l'Unione Bancaria Nazionale; approva.

Comunicato

Si porta a conoscenza di chi possa avervi interesse che la «Gazzetta Ufficiale» n. 99, in data 30 aprile pp., pubblica i bandi di concorso per il posto di dirigente delle opere pubbliche della Colonia Eritrea e er il posto di medico chirurgo titolare dell'Ospedale di Mogadiscio. Per schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura (Gabinetto).

Tentativo di furto all'Ufficio daziario

La notte passata, ad ora imprecisata, ignoti penetrarono negli uffici del Dazio, in piazza Castello, approfittando delle finestre aperte per lavori di assestamento degli stessi.

Scassinarono un tiretto del tavolo della cassiera, ove erano riposte carte bollate, un orologio di argento; ma siccome denaro non ne trovarono, abbandonarono la impresa, forse anche perchè disturbati da persone che passavano per la via soprastante.

Il furto venne denunciato in Questura, e sul sito si è recato il Cammissario capo dott. cav. Blandino con agenti. Fervono le indagini.

Federazione fascista del Commercio

La Presidenza della Federazione del Commercio sente il dovere di esprimere pubblicamente un vivo e sincero plauso ai propri aderenti del Capoluogo per la spontaneità con la quale hanno risosto alla richiesta di contributi per la costituzione del fondo premi «Pro 2. Giro Aereo d'Italia» con scalo al campo di aviazione di Belluno.

La sottoscrizione, che ha raggiunto la cospicua somma di L. 1948 oltre le quote versate direttamente al locale Aereo Club, viene a confermare il primato della classe commerciale in ogni manifestazione pubblica e a dimostrare inoltre come essa sia ben compresa dell'importanza della gara aviatoria e del notevole incremento che ogni manifestazione del genere apporta allo sviluppo turistico della conca bellunese.

Cronaca di Agordo

IL NUOVO ORARIO DEI TRENI DELLA FERROVIA ELETTRICA

Col 15 maggio p. v. va in vigore su questa Ferrovia Elettrica il nuovo orario dei treni che è il seguente:

Partenze da Bribano: Ore 9.25, 14.15 e 18.27 in coincidenza con i treni delle Ferrovie dello Stato provenienti da Belluno e da Montebelluna. Arrivo ad Agordo rispettivamente alle ore 10.35, 15.28 e 19.40.

Partenze da Agordo: Ore 6.40, 10.35 ed alle ore 16. Arrivo a Bribano alle ore 7.54, 11.50 e 17.15, in coincidenza con i treni delle Ferrovie dello Stato per Montebelluna e Belluno.

Tutti i suddetti treni hanno la coincidenza alla Stazione di Mas con tutte le autocorriere da e per Belluno.

Per comodità del pubblico sono stati istituiti biglietti a riduzione di andata e ritorno con la validità normale di due giorni, sui percorsi Agordo-Mas, utilissimi per i viaggi diretti a Belluno, Agordo-Bribano, Agordo-Feltre e Belluno-Agordo. Così pure da tutte le stazioni della nostra linea vengono distribuiti biglietti in servizio cumulativo sia a tariffa ordinaria che a riduzione per tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato.

CRONACA DEL BENE

La Delegazione dei Fasci femminili di Belluno ha offerto, in memoria del martire fascista Tita Fumei, L. 25 al locale Fascio femminile.

L'Ente sensibile per tale pensiero, vivamente ringrazia.

Cronaca di Marostica

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Con recente decreto S. E. il Prefetto ha nominato Presidente della Amministrazione delle Opere Pie locali per il quadriennio 1931-1934 il concittadino sig. Serafino Emilio. Ha provveduto inoltre a costituire il Comitato dei Patroni nelle persone dei signori Tescari comm. ing. Giovanni, Festa cav. ing. Franco, Azzolin Epifanio, Loschetti dott. Mario.

Il neo Presidente sig. Serafini ex combattente e noto industriale ha già data la sua intelligente attività alla vita cittadina e siamo sicuri che sotto la sua guida e con la collaborazione delle distinte persone che compongono il Comitato dei Patrinoi le istituzioni di beneficenza proseguano sempre con maggior attività.

Cronaca di Longarone

GARA DI TIRO AL PIATTELLO

Per domenica 24 maggio è preannunciata dalla sezione «Caccia e Tiri» del Dopolavoro Comunale la seconda gara di tiro al piattello con premi in denaro per complessive lire 750.

Fra giorni ne daremo il programma dettagliato già approvato dalla Fitav.

Cronaca di Portogruaro

LA FESTA DEL LIBRO - LA SERATA ARTISTICA.

Le manifestazioni locali per la 5. Celebrazione del Libro si sono svolte in due tempi: il primo, venerdì sera, con una magnifica serata improntata ad ottimo criterio artistico; ed il secondo, domenica mattina, con la Fiera del Libro in Piazza Umberto I.

La sera di venerdì una folla imponentissima si era data convegno nel salone della «Filarmonica» addobbato con molto buon gusto. Presente non era soltanto la parte intellettuale della cittadinanza, ma anche il popolo, la classe operaia a riprova che la Festa del Libro, così come è stata organizzata qui per quattro anni, sta divenendo ormai una simpatica e nobile tradizione ed il suo significato sta ormai per esser da tutti inteso ed apprezzato.

Tra la folla notammo quasi tutte le utorità cittadine: il Segretario politico Mario Castiglione, il vice Podestà geom. Battain, l'Arciprete Mons. G. B. Titolo, il prof. Arturo Grandis presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, il seniore Muschietti comandante la M.V.S.N., Mons. Giacomuzzi, ecc. e membri del Comitato esecutivo: prof. dott. Sante Pascotto, prof.ssa Velia Fanfani, Giovanni Biasutti, prof. Enrico Mauro, Piccolo Antonio, Giorgio Rosso direttore didattico, dott. Nicola Gallo e Sante Caiatto.

Accolto da un nutrito applauso prese per primo a parlare il Delegato dell'Alleanza del Libro e Segretario dell'Istituto di Cultura, geom. Furio Cominotto, dando lettura del seguente telegramma pervenutogli da S. E. Dino Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni e Presidente dell'Alleanza:

«Mi compiaccio vivamente con lei per sua efficace attività in favore della Festa del Libro formulando ogni più fervido augurio per la serata artistica indetta costì per domani sera. Saluti. — Dino Alfieri.»

Furio Cominotto, dopo aver rievocato le glorie letterarie di Portogruaro, l'oratore enumera la schiera dei portogruaresi che oggi mantengono alte le nostre tradizioni culturali, ponendo a capo il prof. Arturo Grandis (a nome del quale il pubblico è scattato in una vibrante ovazione), schiera nella quale militano Mons. Lodovico Giacomuzzi e Gian Lodovico Bertolini della cattedra Universitaria di Palermo, Volrico Travaglini di quella di Perugia e Francesco Stefani e G. B. Stefanon.

A Verona il prof. Odorico Viana che dirige la Scuola di Ostetricia, non è pago delle sue 120 pubblicazioni ed Enrico Cappellina, dopo il successo dei suoi due primi romanzi altri due sta approntandone e Antonio Capitanio e Luigi Michielon, professore ed avvocato e Padre Davide Maria da Portogruaro stanno attivamente lavorando.

Quindi Furio Cominotto, riportando l'uditorio all'anno 1842, quando in Parigi moriva il nostro grande Nicolò Bettoni, annunciò che dalla Parigi d'oggi un altro portogruarese, con negli occhi la visione del natìa loco, combatte, soffre e vince. A questo punto l'oratore lesse l'autobiografia ed il messaggio pervenutogli, appunto da Parigi, dal concittadino Luigi Russolo, futurista del 1910 acclamato nei principali teatri d'Europa per gli originalissimi strumenti da lui inventati: l'intonarumori, il rumorarmonio e l'arco enarmonico e che ora ha scoperto un nuovo modo di utilizzare la vibrazione longitudinale delle corde sonore.

L'oratore terminò auspicando le nuove, fulgide mète, dell'arte dell'avvenire italico, e l'uditorio che aveva ascoltato col più vivo interesse la brillante esposizione del Cominotto, gli tributò alla fine un lungo e caloroso applauso.

Seguì il valoroso poeta veneziano cav. Domenico Varagnolo il quale, accolto da una cordiale manifestazione di simpatia iniziò la sua «dizione». Il pubblico gustò di cuore sonetti e poesie, gustosi quadretti della vita veneziana tutti pervasi da una vena di sottile umorismo e rivelanti l'eccezionale temperamento artistico dell'autore, gni dizione ebbe applausi vivissimi.

Chiuse degnamente la serata un concerto la cui esecuzione, affidata a chiari artisti concittadini, tanto piacque ai presenti. La distinta professoressa Maria Tasca e l'egregio M. Michele Casagrande, Direttore dell'Istituto Musicale, riportarono un successo veramente trionfale nelle due suonate per piano a quattro mani: G. Rossini, «Semiramide» e G. Bizet «Arlesienne». Successo che rispecchia perfettamente, non solo nella tecnica ma anche nell'espressività veramente magnifica, la calda tempra di questi due artisti. Dei quali furono degnissimi compagni l'egregio camerata M. Luigi Alvise Zadro (violoncello) e il giovane violinista Silvio Coslovig che, con al piano la prof.ssa Tasca, eseguirono brillantemente il «Trio in do minore» di Beethoven.

Gli applausi furono vibranti e numerosi ed il pubblico sfollò lentamente la sala commentando, con sincera soddisfazione, le due belle ore trascorse in un ambiente di calda intellettualità.

LA FIERA IN PIAZZA

Domenica mattina, sempre a cura della Delegazione dell'Alleanza, si è svolta in Piazza Umberto I. la Fiera del Libro. Sul «listone», avanti al Palazzo del Comune e al Monumento ai Caduti, erano state collocate le bancarelle per la vendita del libro, tutte festanti di bandiere e di grandi cartelloni colorati.

La cerimonia d'apertura si è svolta alle ore 10 ant. alla presenza delle Autorità cittadine e delle rappresentanze delle Associazioni con bandiere e delle scolaresche. Il chiar. prof. Arturo Grandis, Preside della Scuola Complementare e Presidente dell'Istituto di Cultura, ha tenuto nu nobile e vibrante discorso, vivamente acclamato, quindi, unitamente al delegato dell'Alleanza del Libro, goem. Furio Cominotto, ha guidato nella visita ai banchi le Autorità presenti, tra le quali notammo in prima linea il Podestà senatore Camillo Valle e il Segretario politico Mario Castiglione. Dietro ai banchi dove il libraio Giovanni Biasutti e la «Buona Stampa» avevano esposto un numero grandissimo di belle e ricche edizioni, si trovavano tutti i membri del Comitato cittadino.

Possiamo aggiungere che il successo della vendita è stato notevolissimo.

Molta gente ha sostato durante la giornata davanti la vetrina dell'UNICA, in Piazza Umberto, ammirando una opportuna e ben disposta Mostra di fotografie e di autografi, tra i quali uno di S. S. Pio XI ed altri di S. E. Federzoni, di S. E. Bodrero e degli scrittori E. M. Gray, Comisso, Gino, Rocca, Vergani, Provenzal, Dazzi, Carrera, P. Semeria ecc. ecc.

Piacquero inoltre, moltissimo, una testa di bimbo dello scultore Valentino Turchetto ed un ritratto ad olio del pittore Gino Filippi.

Così con queste due belle e riuscitissime manifestazioni anche l'Istituto Fascista di Cultura, ha chiuso il laboriosissimo sesto anno didattico con un attivo, non trascurabile, di circa 40 manifestazioni.

BENEFICENZA

La signora Vincenza Fadelli ved. Pari per onorare la memoria del marito Colonnello cav. Mario Pari, nel secondo anniversario della sua morte, ha versato lire 150 alla Conferenza di S. Vincenzo di Paoli.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Cronaca di Schio

ISTITUTO FASCISTA DI COLTURA POPOLARE.

Venerdì scorso ebbe luogo la conferenza del sig. Antonio Rossati sul tema: «Ippolito Nievo».

Con forma eletta, con porgere piacevole e simpatico disse di Ippolito Nievo, della sua vita e delle sue opere, da quella che segnarono le prime incerte orme sulla via dell'arte fino a quelle che gli valsero gloria imperitura e specialmente le Confessioni di un ottuagenario. Ne rievocò la nobile figura di soldato e di poeta e ne ricordò la scomparsa improvvisa ancor giovane d'anni ed ardente di fede nei gorghi del Tirreno.

Il giovane conferenziere seppe avvincere l'attenzione dell'uditorio e questo lo ripagò alla fine con un caldo e ben meritato applauso.

COMPAGNIA PATRONI

Continuano con grande interesse le recite al Cinema Teatro Centrale della Compagnia d'arte drammatica Lina Patroni. «La maestrina» del Niccodemi rappresentata lunedì sera e «Vi amo, e sarete mia!..» di Verneuil furono rappresentati ottimamente dinanzi ad un pubblico numerosissimo che applaudì più volte a scena aperta ed alla fine di ogni atto i bravi interpreti.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GRAVE SITUAZIONE IN SPAGNA

Lo stato d'assedio proclamato in altre cinque città

Nuovi episodi di selvaggia violenza contro chiese e monasteri

MADRID, 12

(R.A.) Iersera in un discorso diffuso per radio il Presidente Zamora ha dichiarato che il Governo è fermamente deciso ad impedire il ripetersi dei fatti verificatisi il 10 e l'11 allo scopo di difendere la Repubblica e salvare l'interesse nazionale.

Dichiarazioni di Zamora

Ha aggiunto che il Governo non ha perduto un solo momento la sua serenità ed è lieto di avere evitato al Paese giornate di lutto, pur rammaricandosi di non avere potuto reprimere così efficacemente come sarebbe stato desiderabile gli eccessi commessi contro le proprietà religiose, che hanno colpito così profondamente la fede di numerose persone.

« Noi — ha detto Zamora — abbiamo assistito ad un avvenimento che può anche rappresentare una alleanza fra i nemici che procurano di attaccare la Repubblica dal fianco destro e sinistro, si è avuta una inconsulta provocazione di elementi monarchici nonchè un'azione temeraria degli elementi estremisti, che hanno voluto imporsi alla Repubblica approfittando della indignazione legittima del popolo repubblicano.

« Il Governo vuol salvaguardare la Repubblica senza disonorarla nè comprometterla con misure arbitrarie che implicherebbero un senso di vendetta. La libertà di coscienza e l'esercizio dei culti saranno compresi nella costituzione, ma con la protezione di tutti gli edifici destinati al culto ».

Da ultimo il Presidente Zamora ha fatto l'elogio della guardia civile ed ha pregato il popolo di ritornare al lavoro per conservare alla Repubblica le glorie dalle quali fu accompagnato il suo sorgere.

Mo proprio mentre il capo del Governo provvisorio esprimeva dinanzi al microfono della radio tali propositi, in alcuni punti della Spagna avvenivano incidenti di eccezionale gravità, in seguito ai quali il Governo ero costretto a proclamare la legge marziale in altre cinque città e cioè: Alicante, Cadice, Siviglia, Malaga e Murcia.

Violenze ad Alicante e Murcia

Ad Alicante verso le 9 di sera, in seguito alla voce corsa in città che un ragazzo sarebbe stato ferito, si riunirono nelle vie principali alcuni gruppi di scalmanati, che si diressero verso il collegio dei Salesiani, che è un magnifico edificio composto di vari corpi di fabbricato, e dopo averne sfondato la porta, l'hanno incendiato. La comunità che si trovava nell'interno è stata fatta uscire nelle vie a forza, in mezzo agli scherni e agli insulti del popolo. Intervennero alcuni consiglieri repubblicani, che riuscirono a mettere in salvo i padri salesiani; però l'edificio è stato in breve tempo preda delle fiamme e quasi totalmente distrutto. Prima che il fuoco compisse la sua opera distruttrice, altri individui riuscirono a penetrare nel collegio per ispezionare le varie stanze e in una di esse, in un piano elevato, incontrarono un padre, avvolto nelle coperte, il quale chiedeva che lo lasciassero morire nel suo convento. Si è dovuto praticare la violenza per salvarlo dalla sua terribile situazione. Le guardie civiche poterono inoltre mettere in salvo molti oggetti di valore, che vennero depositati in municipio. Le fiamme avvolgevano però ben presto il collegio e l'incendio, durato diverse ore, non lasciava del ricco stabilimento che un mucchio di rovine fumanti. Inoltre il convento dei francescani venne a sua volta incendiato e distrutto; inoltre quello delle suore cappuccine subiva la stessa sorte, mentre le religiose dovevano rompere la clausura per non rimanere bruciate vive.

Nuovi conventi incendiati

Incendiati e distrutti furono inoltre il collegio dei Gesuiti, la scuola dell'Ave Maria, il convento dei frati maristi e quello delle suore obiate in tutto sette fra monasteri e collegi. Anche il Vescovado subiva un assalto e veniva poi incendiato. Durante gli atti vandalici non si videro per la città nè guardie, nè pompieri. L'autorità militare, in vista della gravità della situazione, proclamò lo stato d'assedio, mentre i sindacati indicevano uno sciopero di protesta ed oggi la città è stata completamente paralizzata.

Durante gli avvenimenti si ebbero a deplorare alcuni feriti, uno dei quali e precisamente il giovane quattordicenne Lule Macia, spirava durante la notte. I funerali hanno avuto luogo in quella città nel pomeriggio, alle 15. I comunisti hanno tentato di inscenare una dimostrazione politica, durante il trasporto della salma al cimitero, diffondendo manifestini per la proclamazione dello sciopero generale.

Tanto ad Alicante quanto in altre città, ove è stato proclamato lo stato d'assedio, le banche sono rimaste chiuse per tutta la giornata. In serata si apprende che lo stato d'assedio è stato proclamato anche a Murcia, ove la popolazione ha applaudito le truppe incaricate della diffusione del decreto. Il provvedimento è stato deliberato in seguito al serio tentativo di incendiare la redazione del giornale cattolico *La Verdad*, tempestivamente sventato da notevoli contingenti di truppa. Poco dopo però veniva incendiato il convento dei Purissimi, che in breve tempo era completamente distrutto dalle fiamme, perchè i dimostranti hanno impedito ai pompieri di avvicinarsi all'edificio. Il fuoco aveva già cominciato a propagarsi anche ad una casa religiosa adiacente, quando rinforzi di truppa hanno permesso ai pompieri d'intervenire e di sventare le minaccia.

I disordini a Siviglia

Anche a Siviglia le manifestazioni comuniste provocarono incendi e saccheggi nei conventi. In piena notte gruppi di dimostranti passavano davanti al Circolo dell'unione commerciale, che prendevano d'assalto. Però quelli che si trovavano nell'edificio opponevano energica resistenza e riuscivano a respingere i dimostranti. Questi si recavano dal governatore generale chiedendo la soppressione del giornale locale dell'Unione e dell'edizione meridiana dell'«ABC» e le autorità esaudivano senz'altro il desiderio dei manifestanti. Gli scalmanati quindi si recavano al collegio dei gesuiti, sfondavano la porta, si arrampicavano sul tetto da dove vuotavano lungo i muri delle latte di benzina, appiccando poi il fuoco, mentre altri individui saccheggiavano la cappella adiacente gettando mobili e arredi sacri in una piazzetta sottostante, facendo poi un falò. Accorsi i pompieri, essi furono impediti dal mettere le pompe in azione dalla turba e soltanto verso le 3 del mattino, con la protezione dei militari, potevano salvare una parte dell'edificio.

I comunisti si dirigevano più tardi verso il convento delle Carmelitane, assaltando il monastero e gettando sulla strada i mobili e gli arredi sacri. Andarono perduti oggetti artistici di grande valore. Una compagnia di militari potè impedire il saccheggio e l'incendio del collegio dei gesuiti a Trapacion.

Il Cardinale, temendo per la vita dei religiosi, disponeva stamane che tutti i collegi e monasteri venissero evacuati e verso le 10 il comandante militare della piazza proclamò lo stato d'assedio anche in questa città.

Devastazioni e saccheggi a Malaga

A Malaga avvenimenti analoghi hanno gettato la costernazione nella parte sana della popolazione. Dei malviventi hanno incendiato durante la notte il convento dei gesuiti e l'edificio del giornale «Unione mercantile» e stamane le fiamme avevano distrutto completamente i due fabbricati. Un assalto in piena regola venne poi dato alla chiesa di San Domenico, dove furono strappate dagli altari le imagini sacre e distrutti tutti gli arredi. Tra questi figura un pregevole Cristo in legno, opera del famoso Mena.

Le truppe uscirono dalle caserme per ristabilire l'ordine e il governatore civile credeva di essere padrone della situazione quando, verso le 8, gli atti di saccheggio si rinnovavano e i rivoltosi attaccavano nuovamente conventi e chiese. Il tempio della Mercede veniva incendiato e le fiamme, propagatesi anche ad una casa vicina, facevano fuggire da questa gli abitanti minacciati. In vista di ciò le autorità militari decretavano lo stato d'assedio. Ma anche questo non bastava a ristabilire la calma: i comunisti tentavano di dare l'assalto ad una caserma di polizia. Le guardie si difesero con le sciabole sguainate, riuscendo a respingere l'attacco. Durante il conflitto si ebbero a deplorare alcuni feriti.

Più tardi una turba di dimostranti diresse le sue ire contro altre chiese, saccheggiandole e bruciando quanto in esse si trovava. La situazione si mantiene quindi grave e le autorità hanno chiesto rinforzi di truppa.

A Granada nelle prime ore del mattino individui in automobile riuscivano a provocare altri incendi, gettando materie infiammabili nel collegio dei padri maristi, in quello dei padri agostiniani e nei locali della «Gazzetta del Sud». Gli incendi poterono però ben presto essere localizzati e domati dai pompieri. Altri individui riuscirono a penetrare nel convento dei carmelitani scalzi, saccheggiandolo. Tutte le comunità religiose hanno abbandonato conventi e collegi.

Nelle altre città

A Saragozza si è verificata durante la notte una dimostrazione con tentativo d'assalto e d'incendio dell'arcivescovado; però le guardie civiche, i militari e le autorità cittadine riuscivano a sventare il criminoso tentativo. A Logrone, importante centro religioso, le comunità ivi residenti, allarmate dalle notizie provenienti da Madrid e da altri centro della Spagna hanno abbandonato conventi e monasteri, rifugiandosi in luogo più sicuro.

A Cadice la situazione si faceva così inquietante da indurre il comando militare a proclamare lo stato d'assedio. Prima che il provvedimento entrasse in vigore una turba di manifestanti diede l'assalto alla residenza dei padri gesuiti che si trova nella piazza principale della città. Il padre superiore, temendo per la sua vita, si gettava da una finestra, ma nel cadere riportava la frattura di una gamba, tanto che versa in grave stato.

A San Sebastiano si nota pure una certa effervescenza, ma finora non vi sono stati avvenimenti degni di rilievo.

Nella Catalogna regna abbastanza calma. Oggi a Lerida, durante una processione, il Vescovo, ritenendo che gruppi sospetti tentassero di disturbare, ordinò alla banda che seguiva il corteo di suonare la Marsigliese e questo fatto è stato applaudito freneticamente dagli astanti.

A Barcellona la calma sembra molto apparente, in quanto che per la città circolano numerosi reparti di truppa appartenenti alle varie armi. Si teme che i sovversivi barcellonesi vogliano imitare l'esempio delle altre città tentando di assaltare le comunità religiose.

Il Governo, di fronte a questi atti d'inaudita violenza, non sa che atteggiamento adottare. Esso ha deplorato il movimento monarchico-comunista, addossando la responsabilità dei disordini ai partiti monarchici.

Vibrata protesta di Einstein

contro il terrorismo serbo in Croazia

SOFIA, 12

Il giornale *Zara* è informato che il prof. Einstein, il noto creatore della teoria della relatività, ha voluto intervenire nella politica internazionale in difesa della causa croata in Jugoslavia. A tale scopo il prof. Einstein ha inviato una nota al comitato parigino della Lega per la difesa dei diritti dell'uomo, nella quale egli protesta energicamente contro il terrore politico instaurato dal Governo jugoslavo in Croazia. Egli ha diretto questa suo proposta nella sua qualità di fondatore della sezione tedesca della lega stessa. Nella sua nota egli accenna particolarmente alla recente uccisione a Zagabria del prof. Milan Sciefl, e rileva che i tre presunti autori di tale omicidio non sono stati arrestati per il fatto che essi sono membri della organizzazione giovane jugoslavia. Egli accusa inoltre le autorità jugoslave di avere arrestato ed espulso molti cittadini di Zagabria nel giorno dei funerali della vittima, giorno in cui sono state vietate le manifestazioni pubbliche di tutto.

Vychinski nuovo procuratore

della Repubblica sovietica

MOSCA, 12

A sostituire Filenko nella carica di procuratore della Repubblica sovietica interiore è stato nominato il giurista Vychinski.

Henderson partito per Parigi

LONDRA, 12

Il Ministro degli Affari Esteri Henderson è partito questa mattina diretto a Parigi e Ginevra.

Riunione a Parigi del V. Congresso

del commercio alimentare

ROMA, 12

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica: Indetto dall'Unione internazionale del commercio alimentare, alla quale aderiscono le categorie di tutta l'Europa, avrà luogo in Parigi nei giorni 7, 8, 9 e 10 giugno p. v. il quinto Congresso annuale del commercio alimentare al quale l'Italia parteciperà con una rappresentanza della Confederazione del commercio, che in questi giorni ha invitato le categorie interessate ad aderirvi con un cospicuo numero di associati.

A tale scopo sono stati presi accordi per contenere in modesta misura le spese di viaggio e di soggiorno.

Gli operai agricoli impiegati

dall'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 12

L'opera nazionale per i combattenti comunica che, nella esecuzione dei lavori relativi allo svolgimento del suo programma di bonifica e trasformazioni fondiarie, sono stati impiegati durante il decorso mese di aprile 5.383 operai i quali hanno complessivamente compiuto 71.596 giornate di lavoro. Dei 5.383 operai di cui sopra 444 hanno trovato lavoro per 5.051 giornate, presso aziende e bonifiche situate nell'Italia settentrionale, 1.751, per 19.843 giornate, presso aziende e bonifiche situate nell'Italia centrale, e 3.188, per 46.702 giornate, presso aziende e bonifiche situate nell'Italia meridionale e d insulare.

I dati predetti si riferiscono al quantitativo operai quale risulta dai settimanali di paga, con esclusione cioè del personale fisso delle aziende e bonifiche, e di quanti vengono comunque adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

L'on. Acerbo per l'incremento

del patrimonio forestale e frutticolo

ROMA, 12

Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo ha diramato ai Presidenti delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura una circolare sull'impianto di vivai di pioppi, di essenze legnose e di alberi fruttiferi. La circolare dice fra l'altro che il Comitato di propaganda agraria dei fasci femminili intende svolgere na pratica azione per l'arricchimento del patrimonio forestale e frutticolo del paese invitando i fasci femminili dei vari centri ad impiantare dei piccoli vivai di pioppi, di essenze legnose e di alberi fruttiferi da distribuire poi agli agricoltori. Per aderire ad analogo invito dell'organizzazione femminile fascista il Ministro invita le cattedre ambulanti di agricoltura ad aiutare i fasci femminili locali con consigli tecnici sull'impianto dei vivai e sulla più proficua ed adatta distribuzione delle piantine.

I lavori per la revisione

della legislazione del lavoro

ROMA, 12

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la commissione per la revisione della legislazione sul lavoro sotto la Presidenza di S. E. Alfieri. Alla seduta è intervenuto il Ministro delle Corporazioni on. Bottai.

Erano presenti il dottor Antonioli, il prof. Arias, il prof. Balella, l'avv. Chiurazzi, l'avv. D'Amelio, il prof. Del Giudice, l'on. Giardina, l'on. Landi, l'on. Roberti, il dottor Zappi Recordati, il dottor Anselmi, il dottor Carnevali, il d.r Azzarili e il dottor Raimoldi; assisteva il Segretario d.r Angelelli.

La relazione dell'on. Alfieri

S. E. Alfieri ha rapidamente riassunto al Ministro il lavoro compiuto dalla commissione ed ha indicato le linee fondamentali del programma che sarà svolto nelle successive sedute.

Fra l'altro ha accennato alla opportunità di procedere, prima alla revisione delle leggi di tutela del lavoro e poi di quelle sulla previdenza, dopo che il consiglio nazionale delle corporazioni avrà fissato, nella sua sessione di ottobre, i punti sostanziali della riforma attualmente allo studio della legislazione sugli infortuni. Per quanto riguarda le leggi sulla tutela del lavoro ha accennato alla opportunità di raggruppare le norme in quattro testi unici, e cioè una sulla durata del lavoro, comprendente le disposizioni sugli orari di lavoro e sul riposo settimanale e festivo, un secondo sul lavoro delle donne e dei fanciulli, un terzo sulla tutela della maternità della donna lavoratrice, ed infine un quarto sull'igiene del lavoro. Ha altresì accennato all'opportunità che venga trattato secondo le dichiarazioni fatte durante la discussione alla Camera sul bilancio delle corporazioni il problema della revisione e del coordinamento delle leggi sulla cooperazione, tenendo conto dei lavori compiuti dalla Commissione Reale a suo tempo istituita.

Il discorso di Bottai

S. E. Bottai ha preso atto della relazione di S. E. Alfieri, si è compiaciuto del contributo finora portato dalla commissione ed ha ad esso comunicato l'elogio che il Capo del Governo le ha tributato dopo aver letto le relazioni sul lavoro compiuto. Riguardo a quello che rimane da svolgere per completare l'incarico demandato alla Commissione ha stabilito che la revisione delle leggi sulla tutela del lavoro dovrà essere compiuta per il 28 ottobre prossimo, l'opera invece di revisione delle leggi sulla previdenza, da iniziarsi dopo che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni avrà stabilito i punti della riforma delle leggi sugli infortuni, dovrà essere terminata per il 21 aprile 1932.

Ritiratosi S. E. Bottai, la Commissione ha discusso i vari punti del programma tracciato da S. E. Alfieri ed ha dato mandato ad una sottocommissione costituita di alcuni suoi membri di predisporre celermente il lavoro preparatorio alla formazione dei vari testi unici che saranno poi man mano sottoposti all'esame ed alla discussione della Commissione plenaria.

Il concorso dei combattenti

al prestito nazionale

ROMA, 12

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha direttamente disposto l'acquisto di lire 100 mila di Buoni novennali autorizzando le organizzazioni dipendenti ad impiegare similmente le modeste riserve che non siano assolutamente indispensabili alle ordinarie necessità di cassa. Ha autorizzato altresì le Federazioni dipendenti di prendere accordi con il rispettivo istituto bancario che esercita nella provincia il piccolo credito ai combattenti o con altro istituto per propagandare a mezzi delle sezioni e presso i singoli l'opportunità patriottica e finanziaria di sottoscrivere al prestito e raccogliere le sottoscrizioni stesse a mezzo dell'organizzazione.

L'amministrazione della Cassa di previdenza per il personale della Confedrazione nazionale fascista del commercio e delle dipendenti federazioni ha deliberato di concorrere all'acquisto di Buoni novennali per la somma di un milione.

Il Consiglio dell'Economia di Treviso

sottoscrive 75 mila lire

TREVISO, 12

In seduta odierna il Consiglio Provinciale dell'Economia riunito con la presidenza di S. E. il Prefetto comm. oltraffio, ha deliberato di sottoscrivere pel prestito Buoni del Tesoro per la somma di lire 75 mila.

Il personale del Consiglio sstesso sottoscriverà per 50 mila lire.

Un contratto fatale

Quattro morti in un mese

RIVA DEL GARDA, 12

Una trentina di giorni or sono, per la firma di un contratto, hanno dovuto riunirsi i signori Bonisegna rag. Luigi di Arco di 58 anni, Tavini Don Viatore di Arco di 72 anni, Zanoni Luigi di Massone di anni 50 e Leoni Domenico di S. Giorgio di anni 58. Alla distanza di un mese il Zanoni è morto in seguito alla caduta da un albero, il Leoni è morto in seguito a caduta in un torrente, il rag. Bonisegna in seguito ad un attacco cardiaco e Don Tavini in seguito ad operazione chirurgica.

Le deliberazioni del Comitato

corporativo centrale

ROMA, 12

Il Comitato corporativo centrale si è riunito al Ministero delle Corporazioni presieduto da Ministro on. Bottai per delega del Capo del Governo. Erano presenti i Sottosegretari Alfieri e Trigona, gli on. Tassinari, Razza, Benni, Biagi, De Marsinich, Pala, Barni Ciardi, Bianchini, Mezzetti, Bodrero, Paverelli, Maraviglia, il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni dotto Anselmi. Assistevano il capo dell'ufficio sindacale del Partito on. Giordani, il direttore generale delle associazioni professionali dottor Pierro, il direttore generale della produzione e degli scambi dottor Anzillotti e il direttore generale dell'assistenza, previdenza e propaganda corporativa dott. Carnevali: era stato invitato alla riunione anche il membro del Consiglio nazionale prof. Arias. Fungeva da segretario il delegato corporativo dottor Menaglia.

Il Comitato, esaminato il nuovo statuto delle Federazioni provinciali degli assicuratori ed alcune conseguenziali modificazioni dello statuto della Confederazione bancaria, che assume il nome di Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, ha stabilito le organizzazioni sindacalistiche in base al nuovo inquadramento sono attribuite alla detta Confederazione.

Il Comitato, dopo breve discussione cui hanno partecipato l'on. Bottai, l'on. Razza, l'on. Tassinari, l'on. Bodrero, il dott. Pierro, il dott. Angelini ha dato parere favorevole agli statuti presentati al suo esame. Il Ministro Bottai ha poi invitato il prof. Arias a comunicare al comitato i capisaldi della relazione che egli, quale esperto italiano, designato in rappresentanza del Consiglio nazionale delle Cororazoni, deve presentare al Comitato di studio nominato dalla Società delle Nazioni per l'esame della crisi economica mondiale. La trattazione della crisi in relazione all'economia italiana e le conclusioni dello studio esposte dal prof. Arias sono state approvate.

Il Comitato ha poi preso in esame la questione della sede delle Casse mutue malattie interaziendali e professionali per i lavoratori dell'industria. Hanno preso parte alla discussione su tale tema l'on. Benni, l'on. Razza, l'on. Biagi, l'on. De Marsanich, l'on. Barni, l'on. Giordani, l'on. Ciardi, lo on. Paverelli, l'on. Mezzetti.

La soluzione del problema è stata concordemente demandata dai rappresentanti le associazioni sindacali interessate al Ministro delle Corporazioni, il quale si è riservato di emanare la propria decisione.

I vincitori del concorso

per la nuova Palazzata di Messina

MESSINA, 12

La Giuria per concorso della nuova Palazzata ha assegnato il primo premio, con incarico di esecuzione, al progetto degli architetti Leone, Samona e Viola, il secondo premio al progetto dell'architetto Rapisarda, ed il terzo premio al progetto degli architetti di Castri e Tagliolini.

Una originale sfida

della "Pro Vercelli, alla Roma,

ROMA, 12

Il *Littoriale* di questa mattina dà notizia di una originale sfida lanciata dal presidente della Pro Vercelli alla Roma.

La sfida, secondo il fiero presidente della gloriosa società piemontese, per nulla convinto della partita di domenica scorsa (la Roma ha battuto la Pro Vercelli per ben 5 goals a 0), dovrebbe aver luogo in questi termini: posta 10 mila lire, campo neutro, arbitro scelto di comune accordo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 134 - Cent. 20

Giovedì 14 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 24 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza di una colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Doumer eletto Presidente della Repubblica francese

La movimentata seduta - La sorpresa del voto e il ritiro di Briand dopo il primo scrutinio - La proclamazione - Le probabili dimissioni di Briand

L'assemblea di Versailles

PARIGI, 13

(A.P.) Il responso delle urne versaillesi ha sconvolto tutte le previsioni formulate nelle ultime ventiquattro ore. Il plebiscito lopcarnista sperato dagli amici e zelatori del Ministro degli Esteri si è risolto in un insuccesso. Il segreto del voto, rigoroso a Versailles, ha permesso a molte coscienze inquiete di liberarsi dei loro scrupoli, lasciando cadere finalmente la maschera annosa della opportunità politica.

La sorpresa del voto

Se si dovessero prendere alla lettera gli ammonimenti lanciati all'ultima ora dalla stampa cartellista, dallo sconfessare Briand, l'Assemblea nazionale avrebbe ripudiato la politica di riconciliazione fra i popoli e avrebbe messo in dubbio la pace. Certo è che abbastanza inaspettatamente il capo del Quai d'Orsay è stato messo fuori combattimento fin dalla prima votazione, che non è riuscita a raccogliere sul suo nome neppure la metà dei suffragi dei due rami del Parlamento. Per uno scarto di pochi voti il suo competitore Paul Doumer non ha trionfato di prim'acchito. Fin da quel momento in ogni caso le sorti della giornata erano decise e lo stesso Briand lo ha sentito così chiaramente che si è affrettato a ritirare senz'altro la propria candidatura.

In tal modo, nonostante l'intervento di una candidatura di fortuna lanciata dalle sinistre, il Presidente del Senato si è facilmente assicurato infine il secondo scrutinio. Sebbene ciò non significhi necessariamente che la politica estera della Francia debba mutare di punto in bianco, in omaggio alla volontà espressa dell'Assemblea nazionale, è inconfestabile che il Ministro degli Esteri viene a trovarsi in una posizione alquanto imbarazzante o per lo meno poco chiara sul terreno internazionale. Lo stesso voto emesso venerdì scorso dalla Camera, pur serbando il suo significato di severa e quasi unanime condanna dell'Anschluss, perde di colpo ogni importanza per ciò che riguarda la nuova autorità che esso sembrava attribuire al rappresentante della Francia alla vigilia dei grandi dibattiti ginevrini.

Le dimissioni di Briand?

Secondo certe voci che corrono con insistenza stasera, Aristide Briand si disporrebbe a partire ugualmente domani sera per Ginevra, ma soltanto per declinarvi il suo mandato di presidente della Commissione europea. Di ritorno a Parigi, egli presenterebbe senz'altro le dimissioni da Ministro degli Esteri. Queste anticipazioni, che riproduciamo a titolo di cronaca, non hanno però avuto finora alcuna conferma.

La storia di questa giornata di battaglia è costellata di incidenti, talora chiassosi, tal'altra semplicemente pittoreschi. La tranquilla Versailles, divenuta città del silenzio dopo essere stata la città dei re, presentava fin da stamane un aspetto straordinariamente animato. Lo schieramento impressionante di quasi dieci mila soldati, gendarmi e agenti che facevano gli onori e assicuravano il servizio d'ordine, portava nel quadro una nota severa, ma non priva di colore, data la presenza di qualche reparto di truppe coloniali.

Ben resto i treni speciali provenienti dalle due stazioni parigine cominciarono a scaricare lunghe schiere di parlamentari, di funzionari, di professionisti e di dilettanti della politica e infine di semplic curiori. Una consuetudine mondana vuole che in simili circostanze gli astri più brillanti del firmamento parigino, dalle attrici in voga agli uomini di lettere, agli scienziati si trasportino al castello di Versailles, che vede così rivivere, come per incanto, gli splendori di una corte improvvisata.

Uomini politici e attrici

Così verso mezzogiorno i vecchi e lussuosi ristoranti della città regale rigurgitavano di un pubblico sceltissimo, in cui i poteva no distinguere accanto a questo o a quel candidato eventuale alla suprema magistratura, la bruna grazia di una Giuseppina Baker, l'elenganza squisita di una Yvonne Printemps, l'opulenza di un marajà di Kapurtala, la compassata figura del dott. Voronoff.

Alle 14 una piccola parte di questa brillante società, costituita dai privilegiati che avevano potuto ottenere i rari e disputatissimi biglietti d'invito, prendeva posto nelle tribune sontuose dell'aula del congresso. I parlamentari si trattenevano ancora tra le schiere irrequiete dei giornalisti, nella galleria dei busti, che equivale, per l'elezione presidenziale, a quella che è la sala dei "passi perduti" per i dibattiti alla Camera.

L'assemblea nazionale come è noto occupa la parte del castello di Versailles costruito nel secondo scorso per la galleria delle battaglie. La sala delle sedute ha forma di un vasto quadrilatero, e può contenere nello stesso tempo tutti i membri delle due Assemblee, col personale amministrativo e cioè circa un migliaio di persone.

Essa conserva in modo permanente la sua installazione per le grandi riunioni del congresso, ed è in questa occasione completata con ricchi arazzi. I seggi, ricoperti di cuoio rosso sono tutti numerati. Quelli che furono occupati da Thiers e da Gambetta portano una iscrizione commemorativa. I seggi di prima fila sono riservati ai membri del Governo. Al primo piano è stata preparata una galleria per il corpo diplomatico i membri del Consiglio di Stato, gli ufficiali generali e gli invitati. Al piano superiort si trova una tribuna destinata ai rappresentanti della stampa e al pubblico.

Intanto le voci più tendenziose venivano ad ogni istante messe in circolazione per tentare di influenzare in extremis gli animi dei votanti. Finalmente il Presidente del Senato Doumer, che presiede, in virtù della costituzione, anche l'Assemblea nazionale, entra solennemente nell'aula, scortato dal gruppo dei suoi segretari. Fra i vivi applausi della maggior parte dell'Assemblea e gli zittii dell'estrema sinistra, egli prende posto al suo alto seggio. Al banco del Governo tutti i Ministri circondano il Presidente del Consiglio Laval.

Provocazioni comuniste

Dopo le formalità d'uso, la seduta è ufficialmente aperta. Doumer legge il decreto di convocazione e l'art. 3 della legge costituzionale. Mentre gli continua la lettura, il deputato comunista Duclos domanda la parola appoggiato dai suoi colleghi Marty, Doriot e Cachin che gridano "Soviet! Soviet!".

L'Assemblea reagisce applaudendo. Intanto il sig. Barthe, questore della Camera, si reca presso i comunisti per farli tacere. I deputati socialisti Masson, Evrard e Saletta appostrofano violentemente i comunisti. Fra il tumulto Doumer estrae a sorte i nomi dei 36 scrutatori e dichiara aperta la votazione, dopo avere estratto la lettera L da cui comincia l'appello dei senatori e dei deputati. Il primo chiamato è il sig. Labache deputato della Mosella. I comunisti, vista l'inutilità dei loro sforzi per provocare disordini, tornano calmi. Senatori e Deputati sono rapidamente chiamati e votano senza incidenti. Quando Pierre Laval, Presidente del Consiglio sale alla tribuna è lungamente applaudito dalla sinistra e dalla destra. Una breve manifestazione presto soffocata, ha luogo all'estrema sinistra contro Maginot, poi contro Marin il quale invece è applaudito dalla destra. Quando Painlevè sale alla tribuna i comunisti gridano in coro: "Marocco! Marocco!". Si ha un vivo scambio di invettive fra i comunisti ed altri deputati. I socialisti applaudono a Boncour. Il deputato Scapini è applaudito dall'Assemblea. Anche Sibyle, decano della Camera è lungamente applaudito e Tardieu ha gli applausi della maggior parte della destra, del centro e di sinistra. Vive manifestazioni di simpatia raccoglie pure il deputato cieco Thebault. Il deputato Leon Blum provoca gli applausi dei socialisti e qualche urlo a destra. Il Presidente della Camera Bouisson è oggetto di una manifestazione di simpatia quasi unanime. Briand vota, tra gli appausi dei membri della sinistra e del centro. Quando Doumer consegna la sua scheda al segretario che è presso l'urna è applaudito dalla destra e dal centro. Alle 15.50 l'appello nominale è terminato e si procede al controllo.

Briand ritira la candidatura

Viene rilevata l'assenza di Poincarè, al quale i medici non hanno permesso di partecipare al concesso. La seduta è sospea per lo spoglio delle schede, oerazione che si prolunga fino alle 16.30. Gli amici di Briand, al loro ritorno nell'aula, appaiono abbattuti, mentre Francklin Bouillon non nasconde la propria soddisfazione. Quando Briand compare, un po' più curvo del solito, le sinistre applaudono lungamente. I socialisti gridano: «Abbasso la guerra».

Tra segni di viva attenzione vengono proclamati i seguenti risultati: Doumer 442 voti, Briand 401, Hennessy 15, Doumergue 7. Seguono altri voti isolati. Perfino il finanziere Oustric ha ottenuto il suffragio di un buontempone. Dalla sinistra si domanda la sospensione della seduta; destra e centro protestano, mentre comunisti e socialisti lanciano urla diaboliche che rendono alla fine impossibile il proseguimento della seduta e i vari gruppi politici ne approfittano per riunirs d'urgenza.

Ben presto si apprende che Briand ha ritirato la propria candidatura, stimando che la sua dignità non gli permettesse di sollecitare ancora i suffragi dell'Assemblea, perchè anche se una possibilità di successo fosse rimasta, non avrebbe trovato più nelle circolanze di una tale elezione l'autorità morale necessaria per adempiere le alte funzioni di Presidente della Repubblica.

Anche Hennessy abbandonava contemporaneamente la lotta. Per correre ai ripari le sinistre si mettono intanto daccordo sul nome del sen. Marraud, ex Ministro dell'Istruzione, per opporlo a Doumer.

Alle 18.15 la seduta è ripresa e subito i comunisti sollevano un nuovo clamoroso incidente, deplorando che non siano stati proclamati i sei voti da loro attribuiti ad un autonomista alsaziano.

Il grido di «abbasso Versailles» lanciato da uno di essi solleva proteste indignate. Si viene all'appello, che si svolge nello stesso ordine precedente, ma senza altre manifestazioni. Si inizia la sfilata dei novecento votanti e la seduta è di nuovo sospesa. Mezz'ora dopo, alle 20.35, l'aula si riempie di una folla impaziente.

La proclamazione di Doumer

L'annunzio dei 504 voti raccolti da Doumer è accolto da clamorosi applausi della destra e del centro e dai fischi non meno chiassosi delle sinistre. I socialisti in piedi intonano il canto dell'internazionale, mentre i comunisti gridano a perdifiato ritmicamente «i soviety, i soviety!». Fra questo pandemonio il vicepresidente annuncia anche che il Sen Marrayd ho ottenuto 384 voti e aggiunge le parole rituali: «Il sig. Doumer, che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi, è proclamato Presidente della Repubblica. L'Assemblea Nazionale è sciolta».

La baraonda infernale continua. Tuttavia, mentre la sala si sfolla lentamente, segue nell'appartamento della presidenza la cerimonia dell'investitura del nuovo capo dello Stato, con lo scambio rituale dei discorsi di omaggio e di augurio fra il nuovo eletto, il vicepresidente dell'Assemblea e il Capo del Governo. Il tema della pace mondiale e della concordia all'interno ritorna con insistenza in queste manifestazioni oratorie, come per correggere l'impressione che può aver prodotto l'insuccesso di Briand. Quindi i membri delle due camere sfilano davanti al nuovo Presidente della Repubblica.

Aristide Briand non è fra essi. Prima del voto definitivo ha abbandonato Versailles con le tre valigie che l'avevano accompagnato all'arrivo. La sua marsina e gli altri accessori preparati gli sono rimasti intatti.

Infine il nuovo Presidente, seguito da un lungo corteo, ttraversa la galleria dei busti fra due siepi di soldati e raggiunge l'uscita principale, dove l'attende la vettura aperta che deve portarlo all'Eliseo. Una densa folla lo acclama; una salva di centoun colpi di cannone comincia a sgranarsi, le truppe presentano le armi, mentre da ogni parte lampi di magnesio squarciano l'oscurità.

Dopo aver subito il bombardamento dei fotografi, il successore di Doumergue e i membri del Governo possono finalmente partire per Parigi. All'Eliseo il Presidente uscente si intrattiene per circa venti minuti col suo successore. Quindi Doumer e Laval si recano alla Presidenza del Senato, accolti lungo il percorso da nuove manifestazioni della folla.

Un consiglio di Gabinetto

Secondo il Petit Parisien, in un consiglio di gabinetto tenuta stasera, Aristide Briand avrebbe dichiarato che partirà domani per Ginevra per assistere ai lavori della Società delle Nazioni e che considera che il voto dell'assemblea nazionale costituisca una manifestazione di politica interna che non colpisce la sua politica estera. Egli riterrebbe che in tali condizioni il suo dovere è di recarsi a Ginevra per continuare a difendere la politica di pace, che è quella della Francia.

Secondo l'Agenzia Radio la partenza di Briand per Ginevra sarebbe tutt'altro che sicura. Egli inclinerebbe stasera nel ritenere che, nei gravi dibattiti che stanno per aprirsi sul progetto di unione austro-tedesca, è preferibile che i signori Laval e François Poncet rappresentino la Francia, dopo un voto dell'assemblea nazionale che altri tenterebbero certamente di interpretare come contrario alla politica estera di Briand. In ogni caso se domani il Consiglio insistesse perchè il Ministro degli Esteri si rechi a Ginevra, e se quest'ultimo credesse alle insistenze, di ritorno a Parigi Briand intenderebbe rimettere definitivamente le sue dimissioni nelle mani del Capo del Governo. Questa, sempre secondo la Radio, sarebbe la sua netta volontà.

Il nuovo Presidente

Paul Doumer arriva alla suprema Magistratura di Francia all'età di settantaquattro anni. Egli è nato infatti a Auvillac, nell'Alvernia, dipartimento del Cantal, il 22 marzo 1857. Esercitò dapprima le funzioni di maestro elementare; poi, laureatosi in legge, entrò nel giornalismo, e divenne redattore capo del giornale *La Tribuna*, militando nel partito radicale. È come radicale fu eletto, nel 1888, deputato dell'Aisne. Rimasto soccombente alle successive elezioni pontiche del 1889, ritornò ugualmente alla vita politica della capitale accettando la carica di Capo Gabinetto del Presidente della Camera Floquet. Nel 1891 si ripresentò al corpo elettorale nella circoscrizione di Auscerre, e fu rieletto deputato; successivamente nel 1893 ottenne la riconferma del mandato. Lavoratore infaticabile, oratore eloquente, preciso, vigoroso, sereno, egli seppe in breve tempo crearsi una posizione di grande rilievo alla Camera prendendo il comando del Gruppo radicale.

Chiamato al Governo come Ministro delle Finanze nel Ministero presieduto da Leon Borgeois (1 novembre 1895-29 Aprile 1896), egli presentò e difese strenuamente un progetto di imposta sul reddito, che sollevò le più ardenti polemiche, e fece votare il prestito del Tonchino, per l'esecuzione di grandiose opere pubbliche nella vasta colonia asiatica.

Lasciato il Governo per la caduta del Mnistro Bourgeois, Paul Doumer accettò la carica di Governatore Generale dell'Indocina, che gli venne offerta dal Ministero Meline, e raggiunse entro il 1896 la sua nuova destinazione.

Vi rimase per ben sei anni, guadagnandosi la fama di amministratore abile, attivissimo ed energico. Dopo aver realizzato importanti riforme, che risanarono dalle fondamenta l'organizzazione finanziaria della Colonia, e che diedero il più poderoso impulso allo sviluppo delle comunicazioni e dei mezzi di trasporto, Paul Doumer rassegnò le sue dimissioni, e tornò in Francia, per porre la sua candidatura politica alla seconda circoscrizione di Laon. Fu eletto. E, tornato alla Camera, ritrovò tutto il suo prestigio di un tempo, prendendo parte attivissima ai lavori parlamentari. Era allora al potere il Ministro Combes, contro la politica del quale Paul Doumer si schierò vigorosamente, prendendo effettivamente il comando dell'opposizione, e portandola ad una clamorosa vittoria il 10 gennaio 1905, allorchè presentatosi candidato alla Presidenza della Camera contro il ministeriale e potentissimo Brisson, Doumer riuscì eletto con notevole maggioranza. Pochi giorni dopo il Ministero Combes, esautorato, rassegnava le dimissioni, e veniva rimpiazzato dal Gabinetto Rouvier.

Un anno dopo il giovane ed energico Presidente della Camera poneva la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica, alla Assemblea Nazionale di Versailles del 17 gennaio 1906, che doveva dare un successore ad Emilio Loubet. Sopra il nome di Paul Doumer si affermarono i partiti repubblicani di destra. Ma egli non raccolse che 371 voti contro 419 dati al Presidente del Senato Armando Faillères, che veniva eletto Presidente della Repubblica.

Nel 1912 Paul Doumer lasciò Palazzo Borbone per entrare al Lussemburgo come senatore della Corsica, carica che ha conservato fino a ieri, restando sempre inscritto al gruppo Democratico. Durante la guerra fu Ministro di Stato e membro del comitato bellico, diresse per Interim il Ministero della Guerra e fu poi Ministro delle Finanze nel settimo e nell'ottavo gabinetto Briand. Dal 14 gennaio 1927 era presidente del Senato.

Padre di otto figliuoli, ne ha dati quattro alla Patria. Tre di essi infatti caddero al fronte, e un quarto morì nel 1923 in seguito a intossicazione di gas.

Ha pubblicato parecchi libri, tra i quali uno di ricordi su l'*Indocina Francese*, *Parole umane* e *Il libro dei miei figli*.

Il pieno successo del prestito

attraverso la fervida gara delle sottoscrizioni

ROMA, 13

Continua la fervida gara delle sottoscrizioni al prestito per il rinnovo dei Buoni novennali. Hanno sottoscritto: la Cassa di Risparmio di Vercelli 30 milioni; l'Istituto Italiano di credito fondiario 15 milioni; il Consiglio d'amministrazione della Banca agricola mantovana 5 milioni; la Confederazione dell'industria lire 1.250.000; il Consiglio del Sindacato nazionale infortuni meccanici metallurgici di Milano un milione; il Sindacato assicurazioni infortuni di Milano mezzo milione; il Consiglio dell'Economia di Salerno 200 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Trento 120 mila lire; il Consiglio antitubercolare pure di Trento 300 mila lire; il comune di Trento 580 mila lire; il Comitato provinciale della Croce Rossa di Udine 20 mila lire; l'Università di Pavia 20 mila lire; la Clinica nevropatologica pure di Pavia 15 mila lire; l'Amministrazione provinciale di Imperia 100 mila lire ;il Consiglio dell'Economia di Imperia 25 mila lire in aggiunta alle 400 mila già sottoscritte; la Federazione del commercio 10 mila lire; la Gassa Mutua edile lire 100 mila; la ditta Sasso sempre di Imperia un milione; il Consiglio dell'Economia di Sondrio lire 100 mila e altre 100 mila l'Amministrazione provinciale; la Federazione dell'industria dei prodotti chimici per la agricoltura lire 100 mila; il Credito agricolo fasenese, con sede a Brindisi, lire 200 mila; la Banca fasanese 100 mila lire; la Banca di sconto e depositi di Ostuni 150 mila lire; il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza e mutualità tra i funzionari delle imposte dirette lire 20 mila; la Società Anonima di Assicurazioni di Roma Securitas lire 100 mila; il Consiglio dell'Economia di Trapani lire 100 mila; il personale del Banco di Santo Spirito (regionale del Lazio) lire 200 mila; la Società bonifiche calabresi con sedqe a Catanzaro lire 300 mila; l'avv. Massara, presidente della Società stessa, lire 100 mila.

Iniziativa della Confederazione

fascista degli agricoltori

ROMA, 13

La Confederazione nazionale fascista agricoltori ha inviato alle Federazioni dipendenti una circolare con l'invito ai dirigenti ed ai funzionari di illustrare agli agricoltori tutti i vantaggi presentati dalla sottoscrizione dei Buoni mettendo in evidenza la assoluta sicurezza del titolo, tanto più importante in un momento di scarsità di sicuri investimenti di capitali, l'alto interesse ed infine l'alta opportunità per ogni buon cittadino che possa farlo divenire incontro alle necessità finanziarie del Governo quando questi offre ai possessori del capitale delle condizioni così vantaggiose.

Dopo aver messo in rilievo i vantaggi che offre il prestito nazionale ai risparmiatori per cospicui preci che saranno estratti ogni anno e per la rendita effettiva che se ne ricava, la Confederazione ha dato disposizioni perchè sia svolta un'intelligente opera di propaganda per indurre gli agricoltori che abbiano disponibilità di capitali a sottoscrivere largamente e partecipare così con tutta la forza della loro massa alla sicura buona riuscita del prestito.

Otto milioni dell'Istituto Federale

delle Casse di Risparmio delle Venezie

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia ha — nella adunanza di ieri — deliberato di partecipare al Consorzio di garanzia costituitosi per la sottoscrizione dei buoni novennali di nuova emissione con la quota di lire 5 milioni e di sottoscrivere inoltre in proprio ex novo in contanti Lire 3 milioni, nel gruppo delle Casse di Risparmio delle Venezie.

Oltre un milione del personale

dell'Istituto Federale

Il Personale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, a mezzo dell'Amministrazione del fondo di previdenza, sottoscrive Lire 200.000 di nuovi buoni novennali per investimento del fondo generale e coi fondi individuali sottoscrive inoltre L. 900.000 convertendo altresì L. 37.000 di buoni in iscadenza: in totale L. 1.137.000.

Due milioni della Cassa

di Risparmio di Treviso

TREVISO, 13

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, riunito in seduta con la presidenza di S. E. il Senatore dott. Jacopo Gasperini, ha deliberato di sottoscrivere al Prestito Nazionale la somma di lire 2 milioni versando oltre 1 milione in contanti e il rimanente in Buoni del Tesoro che scadono quest'anno.

La Società An. Bortolo Lazzaris di Spresiano ha sottoscritto per lire 200 mila in contanti.

Le provvidenze per gli orfani

e i congiunti dei Caduti fascisti

ROMA, 13

E' stata distribuita alla Camera la relazione di S. E. il Capo del Governo al disegno di legge sulle provvidenze per gli orfani e i congiunti dei caduti per la causa nazionale. La relazione rileva che il disegno di legge provvede ad estendere agli orfani ed ai congiunti dei caduti tutte le vigenti norme per l'assistenza degli orfani e dei congiunti dei caduti in guerra, integrando in tal guisa l'opera benefica che svolge in tal senso l'Associazione nazionale famiglie caduti fascisti, e accomunando in un unico sentimento di riconoscenza nazionale le famiglie di coloro che offrirono se stessi nei duri cimenti della guerra e della Rivoluzione fascista.

Il provvedimento si collega con la legge 24 dicembre 1925 e con quella del 10 agosto 1926 con cui furono estese alle famiglie dei caduti per la causa nazionale come ai cittadini divenuti invalidi per la causa stessa, le norme sulle pensioni e sugli assegni privilegiati di guerra e si ricollega altresì, costituendone il logico doveroso completamento, alla legge 24 marzo 1930 con cui, nei riguardi particolari degli invalidi anzidetti, è stata anche stabilita la estenzione delle norme sullo stipendio degli invalidi di guerra. La relazione dice che le singole norme, concretate su conforme avviso del Consiglio nazionale fascista e dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, precisano, in analogia di quanto è stato disposto per gli invalidi, il beneficio che spetta a quelle, tra le famiglie dei caduti fascisti, cui sia stato riconosciuto dal decreto il diritto alla pensione di guerra.

I problemi dell'istruzione

nell'appassionato dibattito alla Camera

ROMA, 13

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Sul processo verbale parla l'on. PUPPINI presidente della Giunta del bilancio, il quale rileva che il Ministro della Guerra, parlando ieri della durata della ferma, ha creduto di trovare una contraddizione nella relazione della Giunta del bilancio di quest'anno in confronto con quella dell'anno scorso. Ricorda a questo proposito che nella relazione dell'anno scorso la Giunta rilevò che la ferma di 18 mesi non aveva potuto attuarsi per mancanza di mezzi e che pertanto s'imponeva il dilemma, o di ridurre la ferma, o portare la forza bilanciata a 260.000 uomini aggiungendo che «le ferme brevi, ormai unanimemente accette, non devono preoccuparci quando si pensi al rinnovato spirito dell'Italia fascista». La Giunta è stata quindi perfettamente coerente quest'anno con il pensiero esposto l'anno scorso.

Ancora sulla ferma

GUGLIELMOTTI, sempre in merito al discorso del Ministro della Guerra, rileva che il Ministro dichiarò che manifestini comunisti recenti, che la nostra solerte polizia ha sequestrato mentre si tentava d'introdurli in Italia, portavano come prima rivendicazione la ferma di nove mesi. Senza dubbio il Ministro Gazzera non può avere inteso avvicinare una tesi fascista, sia pur per artificio polemico, con i vani conati dei nemici del Regime. Tuttavia crede utile riaffermare ch'egli intese invece proporre il quesito se l'educazione fascista attuata, attraverso gli istituti giovanili del Regime e la preparazione premilitare, possono costituire l'equivalente di sei mesi di servizio militare ed a tale quesito sostenuto con spirito fascista l'on. Ministro non ha creduto di rispondere. Ma l'oratore non può consentire che sorgano equivoci sopra un punto così delicato (*applausi*).

Dichiarazioni del gen. Gazzera

Il Ministro GAZZERA dichiara all'on. Guglielmotti che occorre rileggere quel che egli, Ministro, ha pronunciato ieri. Egli ha detto che la Francia ha adottato la ferma minima per ragioni di politica interna, perchè uno dei postulati delle democrazie varie è sempre stata la riduzione della ferma. Non solo, ma i sovversivi sono così convinti di arrecare del danno riducendo di molto le ferme, che nei noti manifestini hanno preteso la ferma di nove mesi.

Quanto alle intenzioni patriottiche dell'on. Guglielmotti, non ne ha mai dubitato, e non ne dubita, che anzi riconobbe nel suo stesso discorso di ieri (*approvazioni*).

In merito alle dichiarazioni fatte dall'on. presidente della Giunta del bilancio, rileva che l'on. Puppini ha letto la pagina undici della parte seconda della relazione dell'anno scorso. Egli invece si è riferito alla parte prima che contiene il vero esame tecnico amministrativo del bilancio. E' stato informato che le due parti sono redatte da persone diverse, ciò che potrebbe giustificare una sconcordanza. Ad ogni modo egli si è riferito ieri a quanto si era detto a pagina 9 della relazione dell'anno scorso, ove si leggono le parole le quali lasciano intendere ad ognuno che si richiedeva aumento delle forze bilanciate. Ed egli questo fatto rilevò nell'esposizione dell'anno scorso, che era risorse, senza trovare opposizione da alcuno, nè durante la discussione, nè durante l'approvazione del processo verbale.

Dopo queste dichiarazioni il processo verbale è approvato e pure approvati sono vari disegni di legge fra cui quello per l'estensione alla Milizia della strada del trattamento giuridico per la Milizia nazionale forestale.

Il bilancio dell'educazione nazionale

Si inizia quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Educazione nazionale ed ha per primo la parola l'on. CHIURCO il quale si occupa dei risultati degli esami di Stato in rapporto ad una statistica pubblicata dal Ministero per talune professioni fra cui quella di medico-chirurgo. I dati pubblicati accertano che i candidati uscenti da grandi Università come quella di Napoli si presentano con una preparazione inferiore a quella dei candidati uscenti da piccole Università (*interruzioni del deputato Salvi, commenti*). Sarebbe perciò opportuno stabilire il numero chiuso nelle Università, ciò che riuscirebbe utile sia alle piccole Università, sia agli studenti delle grandi Università, che beneficierebbero di una migliore preparazione.

Del resto anche professori che insegnano in grandi Atenei hanno riconosciuto che l'eccessivo numero di studenti è a scapito del profitto degli iscritti (*nuove interruzioni del deputato Salvi, commenti, richiami del presidente*). Pertanto, o si riduce il numero degli studenti iscritti a corsi troppo affollati, o si aumenta il personale e i corsi, il che però potrebbe non essere utile (*interruzioni del Ministro dell'Educazione nazionale*).

Parla poi l'on. LIMONCELLI che afferma la necessità di diminuire il numero delle scuole per realizzare economie. Noi spendiamo — dice l'oratore — più della Francia, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti che hanno una percentuale di scuole inferiore e tendente sempre più a diminuire. Dovremmo metterci anche noi su questa via? (*interruzioni, commenti*).

FERRETTI Lando, relatore. — La Francia spende per gli armamenti. Noi spendiamo per la nostra cultura (*applausi*).

LIMONCELLI — Non vi è che un solo mezzo: favorire l'iniziativa privata con la necessaria vigilanza da parte degli organi ministeriali (*interruzioni del Ministro dell'Educazione nazionale*).

L'oratore ricorda poi le tradizioni della scuola privata e soggiunge: «Non dimentichiamo che quando la barbarie infestava l'Europa, le nostre Università, le accademie, formarono umanisti che ebbero la missione di rivelare al mondo i tesori della saggezza greca e latina (*interruzioni dell'on. relatore*).

Elogia la vasta visione politica che anima la relazione. L'on. Ferretti ha infatti dimostrato, come si possa, con la sensibilità politica, superare il problema tecnico della istruzione risolvendolo come problema di educazione.

La gratitudine degli insegnanti

A questo punto assume la presidenza l'on. BODRERO il quale dà la parola all'on. BASCONE che interpreta il pensiero grato degli insegnanti di ogni ordine per la giusta valutazione della loro opera fatta nella relazione della Giunta del bilancio. L'oratore accenna all'incremento della popolazione scolastica e al fenomeno della diminuzione degli insegnanti maschi nelle scuole elementari. A questo proposito si augura che possano al più presto adottarsi provvedimenti anche di indole economica destinati ad attrarre i giovani alla carriera magistrale.

Venendo alle scuole non classificate, riconosce la bontà dell'opera svolta dagli enti delegati, e ricorda in particolare le benemerenze dell'Opera per l'Italia redenta e dell'Opera nazionale Balilla. Tuttavia sostiene che le scuole devono rimanere nelle mani dello Stato.

Passando al Monte Pensioni, osserva che esso è il più solido degli istituti amministrati dalla Cassa depositi e prestiti con oltre un miliardo di patrimonio e 100 mila iscritti. Altre istituzioni di previdenza e assistenza magistrale sono quelle per gli orfani e quella intitolata al nome di Rosa Maltoni Mussolini cui i maestri si sentono congiunti da un intimo legame spirituale e verso cui essi hanno un senso di gratitudine come mistica ispiratrice delle opere del suo grande figlio. L'istituto Roma Maltoni Mussolini ha già realizzato varie utilissime forme di assistenza che saranno integrate nell'avvenire. S'impone quindi un esame della sua situazione finanziaria perchè l'istituto possa meglio rispondere alle sue nobili finalità.

Concludendo riafferma le benemerenze del Governo fascista verso i maestri, i quali peraltro ne sono stati meritevoli stante il contributo da essi recato alla guerra ed alla causa nazionale con dedizione completa fino a spargere il loro sangue come Francesco Sottosanti, vittima degli oriunasci (*il Presidente, i membri del Governo e i deputati sorgono in piedi, vivi applausi*).

La seduta termina alle ore 19.30.

La relazione sulla proroga
del Tribunale Speciale

ROMA, 13

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. de Francisci per la commissione incaricata dell'esame del disegno di legge relativo alla proroga del termine stabilito per il funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. La relazione, ricordando l'origine del tribunale speciale, rileva che l'art. 8 della legge 25 novembre 1926, che istituiva il Tribunale speciale, stabiliva che essa avrebbe cessato di avere vigore cinque anni dopo la sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno, salvo l'esecuzione delle condanne già pronunciate. Ora col nuovo codice penale, che entra in vigore il primo luglio del corrente anno e che ha sistemato in modo completo tutti i delitti contro lo Stato, si sarebbe potuto stabilire che la legge in questione, cessando di avere effetto sotto l'aspetto del diritto materiale, cessasse di avere effetto anche dal punto di vista processuale e venisse interrotto col 1.o luglio 1931 anche il funzionamento del tribunale speciale oppure, pur essendo mutate le norme di diritto materiale, lasciare che il Tribunale speciale funzionasse fino al termine stabilito, o infine, data l'ottima prova fatta da esso, mantenerlo in vita oltre i termini stabiliti dalla legge suddetta.

Giustamente il Governo non ha nemmeno preso in considerazione la prima soluzione, che segnerebbe una trasformazione brusca, ingiustificata e politicamente inopportuna, e altrettanto giustamente, secondo il parere della commissione, è stato ritenuto dal governo che sussistano valide numerose ragioni per mantenere in vita il Tribunale speciale. La relazione rileva inoltre il persistere dell'attività criminosa degli antifascisti, e osserva che la trasformazione delle Corti d'Assise avrà bisogno di un periodo di assestamento prima di poter rispondere compiutamente e agilmente ai compiti ad esse affidati. In tale fase di transizione sarebbe stato contrario a ogni regola di politica legislativa rinunziare all'opera del Tribunale speciale che ha dato prove eccellenti nei suoi cinque anni di esistenza.

La revisione dell'imponibile
nei riguardi dei professionisti

ROMA, 13

Il Ministero delle Finanze è stato interpellato dalla Confederazione dei Sindacati Fascisti Professionisti ed artisti circa la revisione dei concordati fra professionisti e Fisco ai fini dell'imponibile per R. M. in seguito alla riduzione delle tariffe professionali che tutte le categorie hanno deliberato, in ordine alla rivalutazione monetaria.

«La Corrispondenza» così riferisce la risposta: «Il Ministero deve osservare che il concordato regolarmente concluso è irretrattabile e non ammette modificazione alcuna per circostanze sopravvenute, nè a favore del contribuente se tali circostanze importano una diminuzione di reddito già definitivamente accertato nè a favore della finanza quando da esse derivi un aumento del reddito stesso. Non si può d'altra parte dimenticare che l'accertamento dei redditi incerti e variabili, in genere e in particolare dei redditi professionali, viene eseguito in via di larga approssimazione, lasciando un margine più che sufficiente per compensare non soltanto le ordinarie diminuzioni, ma anche le diminuzioni ben definite derivanti da provvedimenti di carattere eccezionale. Ciò è dimostrato dalla bassezza dei redditi accertati a carico della classe dei professionisti, come può essere constatata attraverso la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti e specialmente tenendo conto della media dei redditi stessi, che è di circa lire 6.600. Per informazioni ulteriori assunte da «La Corrispondenza» l'agenzia è in grado di informare che ove una revisione dei redditi fosse consentita, essa non potrebbe essere operata puramente e semplicemente sulle cifre dei concordati, ma dovrebbe di necessità risalire a cifre che meglio si avvicinassero alla realtà, con il che la revisione stessa finirebbe per lo meno col rimanere senza effetto pratico per i contribuenti. Ad ogni modo, dal momento che, per il contribuente il reddito accertato deve rimanere fermo per un solo biennio, egli non ha che da aspettare la scadenza di questo per domandare la rettifica o far valere tutti i nuovi motivi di riduzione, trovandosi così in una posizione ben più vantaggiosa di quella in cui si trova la Finanza, la quale può rettificare in aumento il reddito accertato soltanto dopo decorso un quadriennio.

Solenne commemorazione Antoniana

PADOVA, 13

Nella Basilica del Santo domani avrà luogo la solenne Commemorazione Antoniana la cui Arciconfraternità ha pubblicato un manifesto:

Ecco l'orario delle sacre funzioni:

Ore 9: Messa con motetti gregoriani e discorso all'Altare con intervento dell'Arciconfraternita e della Congregazione Terziaria del Santo. — Ore 10.30: Ore Canoniche — Ore 11: Messa solenne in quinto di Sua Paternità M. Rev. il Padre Mons. Francesco Dall'Olio Ministro provinciale CLXXXI dopo S. Antonio della Provincia Veneta dei Frati Minori Conventuali — Ore 17.30: Vesperi solenni in settimo officiati da Sua Paternità M. Rev. Padre mons. Francesco Dall'Olio. Seguirà la benedizione del nuovo organo corale e verrà eseguito l'inno in onore di S. Cecilia. «Tubas cum cithar[illegible]». — Ore 18.30: Commemorazione Antoniana tenuta dal Rev. Padre A[illegible] dott. Orlini ex Ministro Generale. Seguirà la Benedizione col S. S[illegible] e chiuderà la sacra cerimonia la esecuzione dell'inno preghiera per il VII Centenario.

Lo sbarco a Napoli dei ciechi
reduci dal Congresso di Washington

NAPOLI, 13 —

Ieri col piroscafo «Saturnia» ha fatto ritorno in patria la Delegazione Italiana che ha partecipato al Congresso mondiale dei ciechi, tenuto a Washington.

Allo sbarcadero i ciechi di guerra e i soci dell'Unione Campana dei ciechi dell'Istituto «Principe di Napoli» e «Colosimo» e un importante gruppo di mutilati combattenti e famiglie dei caduti in guerra hanno molto festeggiato i componenti della delegazione.

La tappa più lunga del Giro d'Italia

Superba vittoria di Binda

Guerra in cattiva giornata si attarda di vari minuti

MACERATA, 13

Alfredo Binda ha vinto, nella sua perfetta forma di campione del mondo, la tappa più lunga e dove le asperità del terreno non mancavano, ed ha sfatato la leggenda, corsa in un primo momento, che il meraviglioso atleta fosse in una fase di declino. Guerra è oggi mancato quando maggiormente era necessario difendere la posizione di comando e apprestarsi per lo meno a contendere la vittoria all'avversario diretto.

Il via a 99 corridori

La partenza è avvenuta da Rimini alle 5.5. Novantanove corridori hanno preso il via. Oltre a Belloni, Canardo e Montero, che ieri si sono decisi per il treno, mancano Galli, [illegible], Cecilli e Bestetti. La corsa si inizia con un passo molto inferiore alla media. Infatti si percorrono 50 chilometri in un'ora e 43'. Dopo Cattolica la strada ha qualche leggerissima ondulazione. Per lo scarto del gruppo, cadono Binda, Negrini e Bergami. Gli altri due possono presto rimontare in macchina, ma il campione del mondo, che ha rotto una ruota, deve attendere per il cambio il camion della sua casa. Due minuti ha perduto Binda, che si accinge a riguadagnarli, gettandosi all'inseguimento. Scaglionati sulla strada sono Negrini, Fossati, Canazza e Gremo, i quali lo aiuteranno nell'inseguimento. Potrebbe essere una fase bellissima, ma invece l'occasione viene sciupata, perchè soltanto Rinaldi e Delannoy operano qualche sgroppata. Nessuna sopresa dunque.

Cinquanta o sessanta uomini restano insieme. Binda e i suoi sono presto alle loro calcagna; eccoli riprendere velocemente proprio al bivio di Santa Maria, che lascia fuori Pesaro. L'inseguimento è durato poco più di sei chilometri.

Sei chilometri di salita

Andando verso Borgo Santa Maria la strada comincia a salire e uno dopo l'altro i corridori si sparpagliano lungo i bordi della strada per effettuare il cambio della moltiplica. La strada, piuttosto polverosa, prende più forte a salire, poco dopo Santa Maria, quando giè in vista Urbino. Qui Orecchia passa al comando e conduce energicamente, fino a quando sulle rampe accentuate che immettono al rifornimento. Casioni fa brillare le sue qualità di forte arrampicatore, aumentando ancora il ritmo della scalata.

Naturalmente avviene una strage di isolati. Prima di Urbino, Alfredo Binda si ferma per ben due volte a verificare la ruota nuova, che non lo convince troppo. Tutt'e due le volte è Canazza che l'aspetta e lo conduce. Anche oggi il gruppo non è meno numeroso degli altri giorni. Mancano soltanto sei concorrenti in tutto, disseminati lungo la strada. Gli altri sono raggruppati e si spingono.

Sei chilometri di faticosa strada con terribile pendenza. A Cagli, km 150, sono insieme ancora 97 corridori. Ci avviciniamo al passo della Scheggia ed è Firpo che prende il comando, seguito da Guerra, Caimmi, Piemontesi, Mara e da Binda Alfredo, che è attorniato dai «garibaldini». Segue Pesenti, che tira e si trascina dietro Guerra e Camusso.

A corsa folle nella discesa

Sulla sommità del colle grande folla assiste al passaggio dei concorrenti. Binda Alfredo prende il comando per qualche chilometro; poi è ancora Guerra ed eccoci in vetta, con Battesini che è primo e vince anche il traguardo. Terminata la salita a ruota libera i concorrenti si buttano giù a otta di collo per una discesa spaventosa, percorso, tutta ad andatura folle. Binda e Guerra si sono scambiati al comando lungo la discesa e poi in gruppo si sono recipitati a Fabriano, dove è disposto il secondo rifornimento della giornata.

A Fabriano i concorrenti, alle ore 12.20, passano in quest'ordine: Tasselli, Perna, Guerra, Binda e poi via via tutti gli altri. Dopo Fabriano, calma as[illegible], interrotta però dalla chiusura di un passaggio a livello; deve passare un treno merci, e in pochi istanti Mara, Rinaldi, Tasselli e Canavesi approfittano della situazione e si involano verso Jesi.

Anche questo tentativo di fuga è risultato nullo e dopo un paio di chilometri tutto è finito, per l'inseguimento che hanno compiuto quasi tutti a fortissima andatura. Dopo si ritorna a girare la ruota, perchè vi sono altre salite, sebbene più modeste. Il caldo si fa sentire e frequentissimi sono gli arresti alle fonti per rifornirsi d'acqua. A Jesi, km. 230, i corridori arrivano alle 14.02. Canavesi è primo al traguardo, mentre Scorticati e Crippa cadono e devono sostituire entrambi una ruota avariata.

Guerra in difficoltà

Sul tratto che segue Jesi, Peglion e Gremo si mettono in testa e conducono con energia, provocando numerosi distacchi. Fra i più importanti segnaliamo Caimmi, Piemontesi, Ferrando, Robache e Canavesi. Dopo che Guerra ha vinto un traguardo posto a mezza costa, il passo rallenta e sono in vista numerosi ricongiungimenti. Sulla successiva salita di Filottrano è invece Bovet, seguito da Mara, che conduce, sostituito verso il paese da Giacobbe, il quale vince anche il traguardo. La schermaglia ha fatto le sue vittime: Caimmi, Canavesi, Grandi, Piemontesi, Ferrando e Gremo. Ma lungo la discesa, malgrado che sia Camusso che si trova al comando e fare l'andatura, gli staccati ritornano. Nuovi strappi e nuovi arresti dei meno resistenti perchè vivacissima è la lotta fra Camuso, Peglion e Guerra.

Nelle prime successive azioni, Guerra si attarda; appare poco dopo dietro le macchine. In un tratto di strada in salita il mantovano, che è accompagnato da Rinaldi, pare in preda a defaillance i muscoli del viso sono contratti, la pedalata è pesante. Si rizza sui pedali per seguire il compagno di squadra che gli fa la strada e finalmente riesce a ricongiungersi. Cavallini è ora al comando del gruppo di testa, composto di 23 uomini. Siamo ormai ai piedi di Macerata. Cavallini conduce sempre Guerra, che sembra ripreso dall'attimo d'incertezza avuto poco prima. E' di suovo al suo posto, ma per poco.

La città è posta in cima ad un colle e su di esso si avrà la decisione della corsa. Binda si è accorto che Guerra non si trova nelle condizioni dei giorni scorsi. Dopo che Simoni ha tirato per il primo tratto, il campione del mondo manda in testa Gestri e poi Marchisio. Binda, che osserva attentamente ogni fase, passa a sua volta al comando e si mette a condurre a tutta andatura. Guerra si stacca; ormai è finito, si accascia, scende di macchina ed è soltanto dopo qualche minuto che si accinge a proseguire.

La vittoria di Binda

Binda continua a mantenersi in testa del gruppo per impedire i ricongiungimenti e per cercare di far perdere contatto a quanti avversari più è possibile. Nell'ultimo tratto con lui non restano che Giacobbe, Mara e Delannoy. In volata Binda ha nettamente la meglio su Giacobbe e Mara. A pochi secondi dai primi arrivano Marchisio ed altri. Guerra è a circa 5 primi da Binda.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Binda alle ore 15.25.36 alla media di km. 28.0[illegible]2, impiegando ore 10.16.36 a compiere i km. 288,5 della tappa Ravenna-Macerata.

2.o Giacobbe Luigi.

3.o Mara Michele.

4.o Delannoy, 5.o Marchisio, 6.o Peglion, 7.o Simoni, tutti nello stesso tempo del primo; 8.o Gestri in ore 10.16.50; 9.o Barral con lo stesso tempo; 10.o Firpo in 10.17.01 11.o Zanzi, 12.o Bovet, 13.o Cavallini, 14.o Decroix, 15.o Aerts, 16.o Camusso, 17.o Negrini, 18.o Battesini, 19.o Cipriani, 20.o Zucchini, 21.o Morelli, 22.o Cacioni, 23.o Balmanion, 24.o Binda Albino, 25.o Rivano, 26.o Lalle, 27.o Bianchi, 28.o Piemontesi, 29.o Gremo, 30.o Guerra, 31.o Rinaldi, 32.o Perna, 33.o Cavazza, 34.o Tasselli, 35.o Crandi, 36.o Carniselli, 37.o Pe[illegible]chia, 38.o Ferrante, 39.o Bianchini, 40.o Canazza, 41.o Caimmi, 42.o Erba, 43.o Martelli, 44.o Pesenti, 45.o Magno, 46.o Fornari, 47.o Lambrecht, 48.o Vitali, 49.o Martinetti, 50.o Neri, 51.o Gori, 52.o Marocca, 53.o Fossati, 54.o Agazzi, 55.o Ghesi, 56.o Cignoli, 57.o Giannini, 58.o Canavesi, 59.o Cardinali, 60.o De Poleo, 61.o Berni, 62.o Robache, 63.o Rovida, 64.o Gallini, 65.o Semprini, 66.o Codazza, 67.o Bergami, 68.o De Fano, 69.o Pizzarelli, 70.o Ranieri. Seguono gli altri.

La classifica generale

Ecco la classifica generale:

1.o Binda Alfredo in ore 23.37.5, beneficiato nella terza tappa di un minuto.

2.o Mara Michele in 23.37.5.
3.o Marchisio Luigi in 23.37.5.
4.o Giacobbe Luigi in 23.37.12.
5.o Peglion in 23.37.12.
6.o Gestri in 23.37.12.
7.o Simoni in 23.37.12.
8.o Barral in 23.37.26.
9.o Firpo in 23.37. 26.
10.o Zanzi in 23.37.38.

Il corridore Learco Guerra retrocede al 28.o posto con ore 23.42.39.

Ucciso dai famigliari?

TORINO, 13

Si ha notizia di un omicidio commesso in regione Triccocisaro, nel comune di Monale d'Asti. Verso l'una dopo mezzanotte, è stato trovato disteso, dinanzi alla porta della stalla, il cadavere dell'agricoltore Giulio Paniate, di anni 26 abitante a Triccocisaro con due fratelli e la madre. Il cadavere presentava due orribili ferite alla gola e alla testa. Nella stalla erano larghe chiazze di sangue.

Sembra che tra i fratelli Faniate esistessero dissidi per ragioni di interesse E' sorto il sospetto che il reato sia stato consumato da parte dei familiari stessi. La madre e i due fratelli sono stati arrestati.

Decreti nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 13

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto ministeriale 31 marzo 1931 contenente le norme per l'applicazione della legge 6 gennaio 1931 n. 22 recante provvedimenti per l'impianto di cantine sociali ed enopolii.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto ministeriale 12 maggio 1931 che determina le caratteristiche dei buoni del tesoro novennali 1940.

Lo schiaffo di un deputato
all'autore di un libro

PARIGI, 13

Un incidente è avvenuto ieri a Palazzo Borbone nella sala delle quattro colonne ove il sig. Maurice Privat, autore di un libro sui lavori della Commissione d'inchiesta, è stato schiaffeggiato dal deputato Des Bons messo in causa nel libro e che aveva preventivamente accertato l'identità dello scrittore. Mentre il sig. Privat stava per reagire, un usciere è intervenuto separando i due contendenti.

Nel Consorzio Monforesto

Il Consiglio dei Delegati del Consorzio Monforesto, nella seduta dell'11 corr., su proposta del Presidente comm. Bertolini, ha unanimemente deliberato di concorrere alla sottoscrizione del prestito lanciato dal Governo Nazionale, con L. 25 mila. Il personale poi ha chiesto di partecipare esso pure alla sottoscrizione del prestito investendo in Buoni del Tesoro parte del Fondo Previdenza, per un importo complessivo di oltre 70 mila lire. L'Amministrazione del Consorzio nel dare voto favorevole alla richiesta, ha plaudito alla patriottica iniziativa dei suoi Fuuzionari.

Indi il Consiglio ha approvata l'esecuzione di due importanti lavori che fanno parte delle opere complementari previste per la totale sistemazione idraulica del comprensorio consorziale. I progetti, allestiti dall'ing. Giuseppe Mancini, Condirettore dei lavori del Consorzio stesso, riguardano l'uno la sistemazione dei bacini Civrana e Borsetto e l'altro la sistemazione di arginature lungo il Canale dei Cuori.

Il primo contempla particolarmente la formazione di un unico bacino, in luogo dei due esistenti, mediante un nuovo canale sottopassante il rilevato della ferrovia Piove-Adria, la costruzione di un unico macchinario con due centrifughe azionate l'una da motore termico e l'altra da motore elettrico, infine la sistemazione dei collettori principali già esistenti. L'importo della spesa per soli lavori sarà di circa 2 milioni e 400 mila lire ed il progetto verrà ora trasmesso alle Superiori Autorità per la successiva approvazione.

Il secondo, per il quale fu già ottenuta l approvazione dal R. Magistrato alle Acque e l'autorizzazione all'inizio dei lavori, riguarda invece la sistemazione degli argini lungo il Canale dei Cuori in quei tratti, compresi fra il ponte sulla provinciale Cona-Cavarzere e il ponte sulla consorziale Martinelle-Cantarana, nei quali durante il lavoro di escavo del canale, non si rese necessaria la demolizione degli argini stessi ma che però, sotto la azione delle draghe, subirono indebolimenti e deformazioni che ne menomarono la efficienza nei riguardi della difesa idraulica e li resero impraticabili anche ai pedoni. La sistemazione da attuarsi comprende fra l'altro l'allargamento in sommità degli argini a metri 4.50 così da renderli adatti al transito dei veicoli, analogamente a quanto fu già fatto per le arginature la cui costruzione era prevista dal progetto di concessione.

L'importo complessivo del lavoro ammonterà a circa 800 mila lire ed ora sarà dato corso all'appalto dei tratti più urgenti e cioè: in destra del Canale dei Cuori dalla strada provinciale Cona-Cavarzere al Macchinone, ed in sinistra dal Bacino Metike alla Consorziale Martinelle-Canatarana. In tal modo si andrà incontro anche ai bisogni del bracciantato attualmente privo di lavoro, mentre, con il resto dell'opera, si costituirà una riserva per la prossima stagione invernale, per quando cioè più eccentuata sarà la disoccupazione.

Ipnotizza una commessa
per rubare nel negozio

MILANO, 13

Nel negozio di mode in via Osti, 1, di proprietà della signora Fortunata Squilloni due settimane addietro si era presentata una signorina che chiedeva di acquistare un cappellino. Dopo di avere, con la meticolosa esigenza di una incontentabile cliente capricciosa, provato diversi graziosi copricapi, trovati tutti, per un verso o per un altro non confacenti alla linea della sua «silhouette» la giovane, palesemente contrariata, se ne andò.

La signora Squilloni non vi fece gran caso e dimenticò l'incidente, incerto noioso e comune del mestiere.

Ieri mattina la signorina tornò a ripetere la richiesta. Vestiva un soprabito a quadretti con un cappellino della medesima stoffa. In negozio c'era soltanto la commessa, signorina Ermenegilda Luraghi, di Gerardo, di anni 22, dimorante nella stessa via Oosti al n. 2. Stavolta la cliente, sempre esigente, fece provare i cappelli alla signorina Luraghi per meglio vederne l'effetto. E la commessa si prestò volonterosa a fare da «mannequin». Senonchè la visitatrice che le era sempre vicina la fissava — a detta della Luraghi — con tale imperiosità dominatrice che a poco a poco la mise in soggezione, determinandole uno strano malessere dal quale si sentì vinta e soggiogata fino ad abbandonarsi priva di volontà ed accasciata su di una sedia. Dello smarrimento procurato ad arte per suggestione ipnotica, la cliente ne approfittò per aprire il cassetto del banco. La Luraghi vide velatamente che la cliente tolse da una borsetta due borsellini, poi se ne andò prima che ella potesse rimettersi. Quando si riebbe, la strana cliente era già lontana. Nei due borsellini — la malliarda non ha toccato altro — per fortuna non erano che quattordici lire.

Del fatto si occupa il Commissariato di Palazzo Reale, che, sulla scorta dei connotati forniti dalla Luraghi e confermati dalla signora Squilloni, spera di identificare e rintracciare la singolare ladra.

La diminuzione in aprile
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 13

Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica interessanti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di aprile 1931 in Italia. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di aprile un'ulteriore diminuzione del 0.86 per cento passando da 356.18 a 353.10 con un ribasso di circa 76 punti rispetto al mese di aprile 1930. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira misurato sulla media generale dei prezzi è aumentato perciò da 28.08 a 28.32, che è il valore medio mensile più alto che si sia mai avuto dal maggio del 1921 in poi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,10	71,—	71,25	71,10
Consolid. 5 ojo	83,—	82,97	83,15	83,—
Obb. Venezie	79,25	78,95	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	35,—	35,—	42,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	78,—	77,50	77,—	77,—
Ferr Mediterr	425,—	423,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	806,—	805,—	—,—	—,—
Rubattino	31[illegible],50	319 —	—,—	—,—
Lib. Triestina	50,—	46,—	49,—	49,—
Costr. Venete	197,—	190,—	199,—	199,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessuti e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	2000,—	—,—	—,—
Cot. Furter	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	239,—	233,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	170,—	170,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	463,—	450,—	—,—	—,—
Cascami Seta	437,50	429,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	734,—	731,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	106,—	105,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237.50	237,50	237,—	237,—
Lin. Can. Naz	140,—	140,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	11,50	11,50	—,—	—,—
M.Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	415,—	404,—	—,—	—,—
Man. Tosi	123,—	120,—	—,—	—,—
Varedo	18,50	18.50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	36.75	36,75	—,—	—,—
Bernasconi	66,—	66,50	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1460,—	1460,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	179,50	180,—	182,—	179,—
Metallurgica	148,75	148,50	—,—	—,—
Elba	43,75	43,75	—,—	—,—
Monte Amiata	80,50	85,—	—,—	—,—
Montecatini	158,—	154,50	160,—	156,—
Breda	46,50	43,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	214,—	212,75	214,—	214,—
Isotta Frasch.	44,—	41,50	—,—	—,—
Bianchi	38,—	38,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	61,50	61,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	112,25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	186,—	181,—	187,—	182,—
Elett. Brioschi	370,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	171 50	171,—	—,—	—,—
Bresciana	199,—	192 —	—,—	—,—
Adamello	160,—	157,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	189,—	189,—	—,—	—,—
Emiliana	348,—	347 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	71 75	71,25	—,—	—,—
Edison	560 50	555,75	—,—	—,—
Edison Post.	360,—	360,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,50	121,—	—,—	—,—
Tirso	154,50	154,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,—	231,50	—,—	—,—
Vizzola	469,50	464,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	269,—	269,—	—,—	—,—
Valdarno	176,—	177,50	—,—	—,—
Tecnomasio	60,—	66,—	—,—	—,—
Terni	349,—	348,50	350,—	347,—
Es. Elettrici	64,—	62,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	76.—	79,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	112.50	112,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,50	90,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	700,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	726,—	724,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79,25	77,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	15,—	18,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,90	4,80	—,—	—,—
Beni Stabili	469,—	468,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41.50	41,75	41,75	41,75
Diversi				
A. C. N. A.	1,60	1,70	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	14,75	14,—	—,—	—,—
Eridania	284,—	282,—	—,—	—,—
Italo Am.	85,—	79,—	—,—	—,—
Pirelli It.	623 —	622,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	182,—	—,—	—,—
Rinascente	24,—	22,50	—,—	—,—
Brasital	53,—	52,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	160,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3560,—	3540,—
Italiana Gas	33,50	30,50	36,—	35,—
Cambi				
Parigi	74,72	74,74	74,71	74,75
Zurigo	368,07	368,12	368.—	368,20
Londra	92,89	92,88	92,92	92,90
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	190,50	190.50	190,—	189,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,55	4.55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.61	56.60	56.60	56.60
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,82	13,78	—,—	—,—
" carta	6,08	6,01	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,62	33,66	33,65
Budapest	3,33	3,35	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 83 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.20 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 26 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 64 — Tripcovich 140 — Anonima Infortuni Milano 1610 — Assicurazioni Generali 3535 — Riunione Adriat. prima serie 1437.50 — Id. id. seconda serie 1420 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 512.50 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.89 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.25 — Madrid 190 — Amsterdam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 269 — Zagabria 336.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.35.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — Frumento: Sostenuto. Apertura: luglio 99.00, agosto 97.85, ottobre 101. Chiusura: corrente 117.65, luglio 98.85, agosto 97.75, ottobre 100.65. — Granoturco: Sostenuto, andamento calmo con discreto numero di affari. Apertura: luglio 44.70, agosto 44.50. Chiusura: corrente 50.85, luglio 44.75, agosto 44.75. — Riso: Sostenuto. Apertura: corrente 113, luglio 116, agosto 116.85. Chiusura: luglio 115 e 90, agosto 116.85. — Risone: Sostenuto, andamento debole e inattivo. Apertura: corrente 78.50, luglio 80.75. Chiusura: corrente 78.50, luglio 80.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura cotoni: Tendenza calma: Gennaio 10.64-65 — Febbraio 10.73 — Marzo 10.82-83 — Aprile manca — Maggio 9.75 — Giugno 9.84 — Luglio 9.94 — Agosto 10.06 — Settembre 10.19 — Ottobre 10.29 — Novembre 10.40 — Dicembre 10.52-53.

[C]hirurgia e tubercolosi polmonare

A buon diritto si cita quale precursore della chirurgia applicata [al]la cura della tubercolosi polmonare il nome di Forlanini che nel 1882 proponeva, in base a concetti teorici geniali, l'attuazione del pneumotorace artificiale terapeutico, metodo che è una vera gloria italiana, checchè ne dicano gli usurpatori faciloni di altri paesi.

Introdurre un gas inerte nella pleura, attraverso una puntura della parete toracica, senza ledere il polmone, ma solo comprimendolo e immobilizzandolo, a mezzo del cuscinetto gassoso, ecco in che cosa consiste il più semplice intervento chirurgico (e non già medico come molti pensano) nella cura della tubercolosi polmonare. Il concetto fondamentale del Forlanini era quindi di ottenere a mezzo della collassoterapia il riposo del polmone ammalato e conseguentemente l'arresto del processo distruttivo tisiogeno, dovuto in gran parte, nella sua estrinsecazione ulcerosa, ai movimenti incessanti di espansione e retrazione del tessuto polmonare. Ma elementi di gran lunga forse superiori intervengano alla efficacia terapeutica del pneumotorace artificiale, elementi riguardanti la circolazione sanguigna e linfatica polmonare. La compressione polmonare infatti blocherebbe le vie linfatiche, così importanti allorchè pervie alla diffusione del processo, diminuendo così notevolmente l'assorbimento delle tossine così da dar tempo alle difese umorali di organizzarsi. D'altro canto anche la circolazione sanguigna modificata determinerebbe secondo i più una congestione attiva e assieme ad altri elementi, di più difficile valutazione, costituirebbe quello stimolo prezioso allo sviluppo del tessuto connettivo che conduce poi alla sclerosi polmonare e cioè a quella modalità anatomica particolare che dai profani vien chiamata cicatrizzazione del processo. Inoltre ancora la compressione ostacolerebbe le emottisi, contribuirebbe a collassare le cavità patologiche polmonari e quindi indirettamente diminuisce il ristagno di materiale settico compiendo una vera disinfezione meccanica. Vi è di più: per la soppressione della corrente aerea viene anche impedita la diffusione del processo per via bronchiale e così vediamo pressochè annullate le infezioni secondarie.

In tal modo, e talora quel che meraviglia maggiormente i pazienti sin dalla prima introduzione di gas, si ha un miglioramento locale e generale con la scomparsa della contagiosità e un rendimento maggiore nella capacità lavorativa.

Chè tutti sanno che dopo la prima introduzione del gas (aria atmosferica) l'ammalato dopo una decina di giorni può alzarsi e allorchè il gas diminuisce, per riassorbimento, viene rifornito ambulatoriamente senza che egli debba interrompere le proprie occupazioni, tanto è progredita la tecnica della collassoterapia. Questo s'intende allorchè particolari condizioni sociali lo impongono chè l'ideale sarebbe associare al pneumotorace artificiale le cure sussidiarie sanatoriali.

Tale la pratica e tale il significato della meno cruenta cura chirurgica della tubercolosi polmonare che oggi per fortuna, vinte le ingiuste diffidenze e gli esagerati timori, è assai diffusa e bene accetta dai pazienti i quali molto sovente ne invocano l'attuazione fin dall'inizio del male chè edotti intelligentemente da chi li ha in cura, come è vano sperare che una lesione evolutiva sia pur circoscritta possa arrestarsi con le sole cure mediche.

Non staremo qui ad enunciare le varietà del pneumotorace artificiale, chè andremmo assai per le lunghe, ma vogliamo solo ricordare come dal pneumotorace ipotensivo o elettico (che agisca solo sul focolaio morboso) si arriva al pneumotorace ipercompressivo o pneumotorace d'urgenza (nelle ferite toraco-polmonari e nelle emottisi ribelli); e come oggigiorno scostandoci un po' dal principio assoluto di indicazione del Forlanini, cioè della unilateralità della lesione, con accorgimenti tecnici assai precisi si vada attuando, allorchè le condizioni generali sono buone, il pneumotorace bilaterale con le sue due varietà di successivamente e contemporaneamente bilaterale.

Ma è sempre possibile attuare il pneumotorace artificiale terapeutico? E allora, in caso negativo, come regolarsi per giungere a quel principio generale di terapia e cioè il riposo del polmone?

Ecco quel che si è impegnata di fare la chirurgia applicata alla cura della tubercolosi polmonare. Talora un pneumotorace non può attuarsi, con grave danno dell'ammalato, perchè esistano fra i due foglietti della pleura delle aderenze invincibili che non si distaccano e che quindi impediscono quella raccolta d'aria a cuscinetto comprimente. Ecco intervenire la chirurgia con la cosidetta operazione di Jacobeus che consiste nella resezione cruenta appunto delle aderenze (purchè non siano assai estese, a larga base, massicce, falciformi) a mezzo del galvano cauterio che s'introduce nella cavità pleurica a mezzo di puntura del torace e che vien guidato sotto il controllo della vista. La cavità pleurica viene illuminata con un toracoscopio (toracoscopia) elettrico che a sua volta viene anch'esso introdotto a mezzo di puntura toracica. Il nostro Leotta addirittura allorchè le aderenze sono estese, usa reciderle a cielo scoperto. Qui si intende il trauma operatorio è assai più grave.

Talora ancora è tecnicamente e chirurgicamente impossibile vincere vaste e irriducibili aderenze specie alle basi dei polmoni. E allora, specie se le lesioni sono inferiori anche oggi l'indicazione viene estesa anche per lesioni superiori, si cerca di paralizzare artificialmente il diaframma e più precisamente di far sì che si abbia l'immobilizzazione in posizione alta del muscolo dimodocchè si raggiunga con la compressione dal basso il riposo di buona metà del polmone. E ciò si ottiene ancora chirurgicamente con l'asportazione e resezione del nervo frenico che innerva appunto l'emidiaframma che si vuole paralizzare. Tale atto operativo vien detto in chirurgia polmonare frenico-exeresi e talora viene associato (nei casi di aderenze basali estese) al pneumotorace artificiale.

Non molto raramente vi è assoluta impossibilità tecnica di addivenire a un pneumatorace per la presenza di aderenze pleuniche estese e mentre la Tacobeus non si può tentare e la frenicoexeresi ne esce insufficiente sapendo che l'unica salvezza dell'ammalato sta nella collassoterapia s'invoca dal chirurgo la così detta toracectomia o toracoplastica extrapleurica. E così viene ottenuto il collasso indirettamente con l'accasciamento della parete toracica con la resezione chirurgica di estesi segmenti di tutte le costole. Qui, come è ovvio intendere si va dinanzi a una operazione chirurgica di entità assai importante chè non bisogna dimenticare è applicata su ammalati a resistenza fisica assai menomata. Ma il chirurgo colto sa quale è l'indicazione e opera solo allora e con grande vantaggio del tubercolotico che solo in quel modo può salvarsi.

L'unico grande guaio è che, mentre il pneumotorace è intervento chirurgico, quando ben condotto, innocuo, potendo essere graduato e abbandonato, la frenicoetetesi e la toracoplastica invece provocando modificazioni definitive, determinano danni permanenti.

Ma cionostante tali metodi hanno il grande merito di estendere la collassoterapia là dove è necessaria, e là dove l'innocuo e prezioso pneumotorace artificiale è tecnicamente ineseguibile.

E solo così per adesso, allorchè la terapia medica — e purtroppo quanto spesso! — fallisce che si cura la tubercolosi polmonare modernamente intesa. E i successi saranno tanto più grandi quanto più precoce sarà l'intervento chè la chirurgia polmonare non ha da essere considerata l'estrema ratio, ma bensì un sussidio prezioso, e per adesso, comune nella cura della tubercolosi polmonare: e ciò nell'attesa della scoperta, da tutti invocata, del medicamento specifico che saprà debellare il più grave flagello sociale.

E concludiamo la nostra breve esposizione di un argomento così importante con il voto di un grande chirurgo che: « al disopra della Chirurgia vi è la Scienza che ce ne libererà ».

Edgardo Soria

Padova al prof. Veronese

Due ricordi marmorei

PADOVA, 13

Alla presenza di tutte le autorità cittadine fra cui S. E. il Prefetto, un comitato all'uopo costituito sin dal lontano 1925 ha potuto oggi portare a compimento il suo voto eternando nel marmo le sembianze dell'illustre matematico prof. Giuseppe Veronese che fu per 35 anni insegnante di geometria presso il nostro Ateneo.

La cerimonia — voluta e organizzata dal prof. Comessati, già allievo ed ora successore del Veronese nelle cattedre di geometria analitica e geometria descrittiva — si è svolta nell'aula E della R. Università. Dopo lo scoprimento del busto, opera prevevole dello scultore Eugenio Bellotto di Venezia e della lapide che reca incisa la epigrafe dettata dal prof. Bordiga, ha parlato brevemente per il comitato organizzatore lo stesso prof. Comessati che ha fatto solenne consegna del marmoreo ricordo allo studio patavino. Il Rettore Magnifico prof. Giannino Ferrari ha risposto ringraziando e augurandosi che il busto serva di monito e di incitamento per tutte le nuove generazioni. Ha parlato quindi il prof. Bordiga amico intimo dello scomparso Veronese che ha tenuto la commemorazione ufficiale.

Alla Scuola Pietro Selvatico è seguito poi lo scoprimento di un altro ricordo marmoreo in onore del prof. Veronese che fu per ben 23 anni presidente del consiglio di amministrazione della scuola stessa. Il discorso ufficiale è stato qui tenuto dal chiarissimo prof. Anti.

I pellegrini a Torino

per venerare la Santa Sindone

TORINO, 13

Nella giornata di ieri hanno reso omaggio alla Santa Sindone l'arcivescovo di Lione card. Maurin, l'arcivescovo di Genova card. Minoretti e l'arcivescovo di Lilla card. Liemart. I pellegrinaggi sono continuati dall'alba fino a notte, incessantemente. Nelle prime ore del mattino è stato di passaggio nella nostra città un pellegrinaggio francese di ottocento persone. Un numeroso gruppo di pellegrini è giunto da Lodi sotto la guida del vescovo mons. Calchi-Novati. All'alba si sono recati in duomo 2500 religiosi della piccola casa del beato Cottolengo. L'affluenza dei pellegrini dalle città e dai paesi della provincia continua intensissima.

Le navi scuola giapponesi

partono per Tolone

NAPOLI, 13

Stamane alle ore 9 le navi-scuola giapponesi *Izumo* e *Yakumo* hanno lasciato questo porto diretti a Tolone.

L'on. Alfieri inaugura il corso

di cooperazione e mutualità

ROMA, 13

Nella sede dell'Istituto superiore di cooperazione e legislazione sociale si è svolta stamane, alla presenza del Sottosegretario alle Comunicazioni on. Alfieri, primo presidente dell'Ente Nazionale della cooperazione, la cerimonia inaugurale del corso di cooperazione, mutualità e previdenza istituito presso l'Ente suddetto. Era presente il Sottosegretario alla Marina on. Russo.

Il rettore dell'Istituto medaglia d'oro Oddone Fantini ha letto le adesioni pervenute tra cui quella dell'on. Bottai e quindi ha fatto una breve relazione sull'attività dell'Istituto, ricordando l'opera di propaganda e di insegnamento da esso svolta in tutti i campi della cooperazione.

Ha poi parlato l'on. Peverelli il quale ha espresso l'affetto e la gratitudine dei cooperatori italiani per gli on. Alfieri e Biagi aggiungendo che a testimonianza di questi loro sentimenti, essi hanno voluto affidargli il gradito incarico di consegnare al successore un diploma di benemerenza.

Ha risposto l'on. Alfieri ringraziando e ricordando con particolare soddisfazione gli sforzi e i risultati del comune lavoro per giungere all'attuale efficienza dell'organizzazione cooperativistica.

Altre cordiali parole di ringraziamento ha rivolto agli offerenti l'on. Biagi. Da ultimo il dottor Rosario Labadessa, direttore generale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha tenuto la prolusione del corso parlando sul tema: «Idee e fatti nuovi nella cooperazione italiana». L'oratore ha illustrato la situazione fallimentare a cui il socialismo in Italia aveva condotto le cooperative al naturale snaturamento che in esse si era andato operando dei fini per cui erano state fondate ed ha contrapposto questo stato di fatto a ciò che il Fascismo ha saputo creare per il potenziamento e il massimo sviluppo del movimento cooperativo. — Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Cinque nuovi padiglioni esteri alla Biennale di Venezia

Sono state in questi giorni avviate verso la loro definitiva conclusione le trattative iniziate fin dall'autunno scorso dall'Ente Autonomo dell'Esposizione Biennale Internazionale d'arte di Venezia con i Governi di alcune Nazioni, che intendono assicurare stabilmente la loro partecipazione alle Biennali mediante la costruzione di padiglioni propri in aggiunta alle dieci Nazioni, che già sono permanentemente rappresentate a Venezia.

Già da tre mesi proseguono i lavori per la costruzione del Padiglione della Danimarca, l'ultimo dei padiglioni esteri per il quale sia stato possibile trovare ancora un'area disponibile nel recinto dei Giardini di Castello. Ulteriori costruzioni su quell'area non sarebbero più consentiti nè dall'estetica del parco, nè dalla necessità, tanto sentita a Venezia, di conservare alla periferia una zona di verde. Pertanto la Presidenza della Biennale, nell'intento di conciliare i più vasti sviluppi dell'impresa con la conservazione del carattere tradizionale dei Giardini, ha deciso di usufruire dell'area, riservata fin dal 1928 all'Esposizione sull'Isola di S. Elena, che corre parallelamente al lato orientale dei Giardini, dai quali è separata soltanto da un canale di pochi metri di larghezza, ed ha incaricato l'architetto Brenno Del Giudice di formulare un progetto per la costruzione su quell'area di quattro nuovi padiglioni, indipendenti tra loro, ma immaginati come parti armoniche di un unico complesso, e riuniti organicamente intorno ad un motivo decorativo centrale. La costruzione simultanea di questi padiglioni è stata proposta alle quattro Nazioni, che avevano manifestato la intenzione di partecipare continuativamente alle Biennali: la Polonia, la Svezia, la Svizzera e la Grecia.

Il progetto Del Giudice, completato in ogni sua parte, è stato comunicato alle Nazioni interessate per gli opportuni studi.

Nei primi giorni di maggio, trovandosi in Grecia per la Settimana Italiana S. E. il Conte Volpi di Misurata e Antonio Maraini, rispettivamente Presidente e Segretario Generale della Biennale, hanno avuto comunicazione che il Consiglio dei Ministri Ellenico aveva approvato in massima la costruzione di un padiglione a Venezia. Successivamente, in una riunione, alla quale hanno partecipato il deputato Kasavetty, Presidente del Comitato Greco per il turismo, incaricato del finanziamento, i pittori Costa Parthenis e Giorgio Cosmadopulo, il sig. Melas, Direttore Generale del turismo ellenico, ed altre personalità delegate dai vari enti interessati, Antonio Maraini ha ampiamente illustrato il progetto, che, nelle sue linee generali, è stato approvato.

In quesi ultimi giorni poi sono convenuti a Venezia una delegazione della Svizzera composta dal Dott. Federico Vital, Segretario federale del Dipartimento dell'Interno, il sig. Daniel Baud-Bovy, Presidente della Commissione federale delle Belle Arti e dell'architetto Martin Risch; un rappresentante della Polonia, in persona del prof. Vaslaw Husarski, già Commissario per la Polonia alla XVII Biennale, e l'architetto Ferdinand Boberg incaricato dall'Accademia di Belle Arti di Stoccolma di riferire sulla posizione dell'erigendo padiglione.

I delegati, che sono stati ricevuti dal Segretario Generale Antonio Maraini e dal Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni, dopo aver riesaminato minutamente i progetti ed aver fatto numerosi sopraluoghi a S. Elena, accompagnati anche dall'architetto Del Giudice, hanno dato in massima il loro benestare ai progetti, l'esecuzione dei quali creerà con un'opportuna sistemazione a parco di quella porzione dell'Isola di S. Elena, un nuovo centro di ritrovo nell'ambito stesso dell'Esposizione, accessibile direttamente anche per via d'acqua attraverso il canale di S. Elena.

Tra breve si addiverrà alla firma dei contratti per la locazione del terreno alle singole Nazioni. Come è noto il Comune di Venezia affitta le aree sulle quali sono costruiti i singoli padiglioni della Biennale alle rispettive Nazioni per un canone figurativo di dieci lire all'anno e il contratto di affitanza viene rinnovato automaticamente di venti in venti anni. I padiglioni però, essendo costruiti interamente a spese delle rispettive Nazioni, restano di loro proprietà.

Il Podestà di Venezia, comm. Mario Alverà, assistiti dal Consulente artistico comm. Nino Barbantini, ha ricevuto ieri i delegati esteri, che gli sono stati presentati da Antonio Maraini, e si è cortesemente trattenuto con loro, compiacendosi per l'intervento delle loro nazioni alle future Biennali.

La grande festa di Pentecoste

nelle grotte di Postumia

POSTUMIA, 13

Come abbiamo accennato sommariamente l'altro ieri, dando notizia della speciale riduzione ferroviaria del 50 per cento che è in vigore per Postumia, il 24 p. v., Domenica di Pentecoste, avrà luogo nell'interno di quelle celebri Grotte la tradizionale grande festa pubblica che richiama ogni anno un'immensa folla di visitatori provenienti da tutte le parti del mondo.

Pentecoste coincide quest'anno con la festa nazionale del 24 maggio. La Sagra di Postumia è destinata perciò ad avere maggiore solennità, tanto più in quanto numerose comitive di combattenti hanno già deciso di parteciparvi.

Ciò che darà un carattere suo proprio alla festa, sarà ad ogni modo il verificarsi di tre distinti avvenimenti destinati a far epoca nella storia delle Grotte.

In primo luogo si avrà la totale e sfarzosa illuminazione di tutti i sotterranei, ottenuta per la prima volta mediante il nuovo impianto elettrico che è stato ultimato recentemente.

Con la nuova illuminazione le grotte di Postumia hanno acquistato il cento per cento di bellezza. Scomparsi tutti quegli antiestetici fili aerei che tanto le deturpavano, migliorate le condizioni luminose che prima non potevano non essere precarie dato il sistema adoperato per ottenere l'energia; scomparso l'inconveniente dei fari che in ogni luogo offendevano l'occhio dei visitatori, le Grotte di Postumia hanno assunto un'aria aggraziata e mistica oltre ogni dire, che si confà ottimamente con i fantastici scenari che si incontrano ovunque. E se non fosse per qualche fascio luminoso che si rivela qua e là fra le roccie, ad indicare l'esistenza di una lampada, si potrebbe davvero pensare ad una magia, tanta è l'illusione che fa credere ad una luce spettrale proveniente dalle latebre della terra.

Il secondo avvenimento sarà dato dall'inaugurazione della Sala da Ballo sotterranea, che durante questo inverno ha ricevuto una sistemazione definitiva molto appropriata. Livellato ed assodato perfettamente il terreno su cui, per Pentecoste, si sogliono intrecciare tante caratteristiche danze; data una conformazione migliore al rialzo che ospita la musica e migliorati gli accessi esistenti, la Sala da Ballo è riuscita illeggiadrita assai e molto più corrispondente di quello che era nel passato. Il vecchio lampadario centrale in ferro che pendeva dalla volta è stato sostituito con un altro stupendo ed immenso in vetro di Murano imitante le stalattiti delle grotte. Alle pareti sono stati installati dei bellissimi bracciali a tre lampade, pure in vetro di Murano, e nello sfondo, un nuovo gigantesco stemma sabaudo, formato da migliaia e migliaia di perline colorate.

Su questa nuova parte delle Grotte di Postumia, poco è a conoscenza del gran pubblico, tanto più che pochi sono stati i privilegiati a cui è toccata la fortuna di visitarla. Si sa che la Grotta Nera è collegata a quella del Paradiso da una galleria artificiale. Si sa che un'altra breve galleria mette in comunicazione la «Nera» con la Grotta della Piucae che quest'ultima è percorsa quasi totalmente dal fiume. Si sa che il tutto finisce in un abisso, salito il quale si sbuca nella foresta, ma null'altro si conosce in merito a questo interessantissimo ramo della grotta. Quelli che l'hanno già visitato, e noi con loro, asseriscono che si tratta di una cosa del tutto diversa e speciale che merita assolutamente di essere ammirata.

L'uscita dall'abisso, per la comoda scalinata scavata nelle pareti quasi a picco, sarà l'ultima emozione della giornata. Chè, poi, la passeggiata speleologica si tramuterà in una gita alpestre attraentissima, attraverso le belle pinete che ammantano tutte le colline di Postumia e che rendono quanto mai piacevole il ritorno.

I Sovrani alla proiezione del film "Kufra,,

ROMA, 13

L'altra sera a Villa Savoia le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito ad una proiezione del film *Kufra*.

Le discussioni ginevrine

sulle misure per evitare la guerra

GINEVRA, 13

Il Comitato incaricato di prendere in esame il progetto, già elaborato, per rendere obbligatoria la esecuzione delle decisioni del Consiglio nell'eventualità di minaccia di guerra fra due o più Stati, ha tenuto ieri due lunghe sedute.

La discussione è diventata molto serrata a proposito delle misure militari che il Consiglio della Società delle Nazioni dovrebbe avere facoltà di prescrivere per evitare che le forze delle parti in causa venissero a contatto e commettessero atti di ostilità.

Sono a tale riguardo apparse tutte le gravi difficoltà cui si andrebbe incontro se si volessero prevedere nella convenzione tali misure, le quali dipenderanno dalle contingenze e dalle diverse situazioni geografiche e militari per i paesi ai quali dovrebbero applicarsi.

Si trattava di stabilire i criteri da seguire nel fissare le linee dietro le quali, nella eventualità di minaccia di guerra, le forze dei paesi in contrasto dovrebbero essere ritirate.

Il sen. De Marinis ha sostenuto la impossibilità di pretendere che uno Stato possa rinunciare alla zona di frontiera forticata e ha detto che la linea dietro la quale un paese può essere invitato a ritirare le sue truppe non può mai stabilirsi senza il consenso di tale paese.

In conseguenza egli ha proposto che questa linea debba essere indicata dal Consiglio della Società delle Nazioni sul consenso della parte interessata. Tale suggerimento è stato accolto da alcuni delegazioni ma osteggiato da altre, principalmente della delegazione inglese.

Dopo lungo dibattito si è finito per accettare in massima il principio enunciato dal delegato italiano e si è stabilito che un Comitato di redazione, nel quale saranno rappresentate tutte le potenze, stabilisca il testo degli articoli della convenzione sulla base del principio sopraindicato.

Il comitato speciale ha continuato stamane l'esame della questione della sorveglianza del ritiro delle truppe in caso di minaccia di guerra, sorveglianza da esercitarsi a mezzo di commissario da inviarsi sul posto. A tale proposito si è sollevata la questione di sapere se occorrono norme speciali per l'esecuzione della convenzione e si è discusso se bastino all'uopo i mezzi previsti dal patto della Società delle Nazioni. Alcuni tra i membri del Comitato che tendevano a completare questi mezzi, suggerirono di introdurre nella convenzione speciali disposizioni al riguardo. Tali disposizioni avrebbero avuto come risultato in definitiva di modificare indirettamente l'articolo 11 del patto. L'intervento del delegato italiano, il quale ha più volte preso la parola, ha fatto risultare tale conseguenza ed ha indotto il Comitato a limitare il testo della formula da esaminarsi dal Comitato di redenzione che accentuava troppo le modifiche all'articolo 11.

Il corpo del Duca d'Orleans

inumato nella cappella di S. Luigi di Dreux

PARIGI, 13

Nella cappella di San Luigi di Dreux è stato celebrato ieri mattina, alle ore 11, un servizio solenne per l'inumazione del corpo del duca Luigi Filippo d'Orleans, morto a Palermo il 28 marzo 1926 e le cui ceneri, come è noto, sono state trasportate in Francia. La cerimonia era presieduta dal vescovo di Chartres mons. Harscoet che ha dato l'assoluzione.

Nel santuario s'erano raccolti l'ex Regina Amelia del Portogallo, la Duchessa di Guisa e il Principe Filippo di Borbone Sicilia rappresentante dei Conti di Caserta. Nella navata si trovavano poi l'Infante Carlo di Borbone, il Principe Cristoforo di Grecia, il Principe Renato di Borbone-Parma, il Principe Ange di Danimarcà, il Principe Pietro d'Orleans-Praganza, il Principe Adamo Gartoryscki, il Principe Pietro Gastone d'Orleans-Braganza e altri.

Terminata la cerimonia il corpo è stato calato nella cripta della cappella dove ripesano gli altri membri della famiglia d'Orleans.

Solenne ritorno a Lisbona

del "Carvalho Araujo,,

LISBONA, 13

Il *Carvalho Araujo*, proveniente da Madera, è arrivato qui scortato dall'incrociatore *Vasco de Gama*. Sulla banchina erano il Presidente della Repubblica, tutti i membri del Governo e moltissime autorità.

Appena il *Carvalho Araujo* s'è attaccato, le personalità ufficiali si sono recate a bordo, e dopo i saluti, il Capo dello Stato e il ministro della Marina hanno pronunciato discorsi. Quindi le forze della spedizione ritornati da Madera sono sbarcate, concentrandosi sulla piazza del Commercio, ove il Ministro della Guerra e quello della Marina le hanno passate in rivista.

Il Re del Belgio riceve

l'addetto navale italiano

BRUXELLES, 13

Il Re ha ricevuto in visita di congedo l'addetto navale all'ambasciata italiana capitano di vascello Radicati di Marmorito.

Gandhi pretenderà la liberazione

di tutti i condannati politici

BOMBAY, 13

Secondo i giornali, quando Gandhi si incontrerà con il Vicerè domanderà che le migliaia di prigionieri politici, che nonostante la conclusione della tregua di Delhi sono ancora imprigionati, siano immediatamente posti in libertà. Si crede anche che Gandhi porrà la loro liberazione pregiudiziale per il seguito dei negoziati sulla questione costituzionale.

SPIGOLATURE

La *Revue de France* pubblica dei ricordi abbastanza singolari sul pittore Degas che emerse coll'arte sua alla metà del secolo scorso. Degas ebbe sempre il disprezzo del denaro. Quando apprendeva che un collezionista aveva realizzato qualche guadagno vendendo una opera sua, non glielo perdonava più, e il suo sdegno non aveva limiti se un artista speculava su di una tela che egli gli aveva regalato. Egli era in buona amicizia con un pittore del quale amava l'arte e la conversazione. Un giorno, per comperare un Fragonard, questi vendette una tela che aveva ricevuto in dono da Degas. Una mattina quel pittore, giungendo al suo studio trovò alla porta, accanto alla bottiglia di latte, che vi deponeva ogni mattina la sua lattaia, un suo quadro che il pittore aveva regalato a Degas con la scritta: «Preferisco restituirvelo che venderlo — Io». Degas aveva un orrore per le cerimonie e i discorsi ufficiali. Assistendo ai funerali di un amico e ai relativi discorsi, egli provò dell'esasperazione e i vicini lo sentirono mormorare: «Quante parole inutili! Non è ciò che si doveva dire». E avvicinandosi ad un artista, suo amico, gli disse: «Quando morrò parlerete voi dinanzi alla mia tomba e non sarà lungo ciò che avrete da dire. Come vorrei sentirvi! Ma quel giorno sarò sordo e cieco. Voi volgerete gli sguardi in giro; vi sarà intorno a voi un gran silenzio, e incomincerete: «Egli amava molto la pittura, ed io pure!». Ed avrete finito».

*

Narra un diarista che la notte del 16 gennaio 1831 i cardinali raccolti in conclave per l'elezione del Papa dopo la morte di Leone XII ebbero grande apprensione per un forte scoppio che taluno di essi attribuì a un colpo di cannone, altri ad una mina. Nulla di grave: un grosso petardo era stato sparato proprio al portone del Quirinale, sede del conclave. L'innocuo colpo voleva avere il significato di una protesta, sia pure alquanto rumorosa, contro le lungaggini d'una elezione che durava già da un mese e non accennava a conchiudersi. Petardi e satire, in tempi di quiete pubblica, non avrebbero turbata affatto la placida calma dei cardinali, disposti a protrarre l'elezione all'infinito, come appassionati giuocatori di scacchi, tra i veti del re di Spagna e gli assensi del cancelliere austriaco Clemente di Metternich; ma, in quel momento, con un orizzonte politico chiuso e gravido di minaccie temporalesche, anche certe manifestazioni apparentemente innocue assumevano valore di monito. La flemma apatica del conclave ne fu scossa e il 2 febbraio, dopo cinquanta giorni di ludi elettorali, veniva eletto un monaco camaldolese, Mauro Cappellari, che assunse il nome di Gregorio XVI. Ma già nella Romagna, tra i sudditi dello Stato pontificio, fiammeggiava la rivolta. Al modesto monaco che, pur negli splendori della porpora, non aveva dimenticato la semplicità claustrale; che dagli inganni della politica rifuggiva, preferendo raccogliersi piuttosto nei suoi studi di erudizione ecclesiastica, l'alba del Pontificato si presentava ropp. diversa da quella che alle sue forze e alla sua indole sarebbe stata desiderabile. Ci sarebbe voluto per lui un papato religioso senza i fastidi d'un governo temporale fatto aspro e travagliato da sobillazioni di dottrinari e da insubordinazioni di popolo. Invece, egli era stato appena consacrato, che da Bologna la rivolta dilagava nella romagna, scendeva nelle Marche e nell'Umbria.

*

L'Accademia degli Immortali ha ricevuto il primo maggio solennemente Andrea Chaumeix, eletto al posto lasciato vacante da Giorgio Clemenceau. Secondo l'uso — scrive il *Matin* — il nuovo accademico, oltre all'elogio del suo predecessore Clemenceau, ha fatto pure quello di Emilio Faguet, storico delle idee del suo tempo e difensore del patrimonio intellettuale della Francia. Il Faguet non era mai stato ricordato dopo la sua morte, perchè Clemenceau non aveva mai voluto occupare il suo posto fra i quaranta immortali. Il Chaumeix nel suo brillante discorso fece risaltare le qualità dei due uomini, che tanto l'uno che l'altro, in modo diverso e con idee opposte, avevano praticato quel giornalismo oggi sempre più in onore. Luigi Madeleine, presidente dell'Assemblea, rispose al discorso del nuovo accademico, ne fece l'elogio, ne illustrò la nobile figura. Incominciò col ricordare il suo soggiorno al Palazzo Farnese di Roma, una fortuna per ogni giovane letterato. «Il proverbio dice che tutte le strade conducono a Roma, e si può dire che dalla Roma del palazzo Farnese tutte le vie si dipartono. Fra i nostri antichi camerati vi sono degli scienziati eminenti e dei poeti, che non hanno mai lasciate le rive del Tevere, inebbriati dai poemi di Virgilio e che sentirono risvegliarsi la vocazione alla scienza, alla vista delle rovine che si estendono ai piedi del Campidoglio. Ma il vostro spirito vi portava più ai problemi della politica che a quelli dell'archeologia, e un giorno li manifestate in quella forma, la più moderna, che è la tavola di un ufficio di redazione. Sono trenta anni infatti che voi scrivete, e noi non posediamo un solo volume firmato del vostro nome. Dalla vostra penna sono uscite migliaia e migliaia di pagine e non un solo libro. Gli editori e i librai non vi conoscono. D'altro canto maneggiando per trent'anni la politica, voi avete sempre declinato ogni candidatura al Parlamento. Avete voluto rimanere puramente e semplicemente un giornalista, accontentandovi di provare, coi dei buoni articoli di filosofia e di critica letteraria nelle grandi riviste che vi era concesso di lasciare di tratto in tratto la prosa della politica giornaliera, per innalzarvi, con rapido volo, verso cieli più puri».

LIBRI NUOVI

Benito Mussolini: « Discorsi del 1930 ». Ed. Alpes, Milano. — L. 12.

Dott. F. Adamoli: « Costo e rendimento dei prestiti. Calcoli e prontuari ». Ed. Hoepli, Milano. — L. 30.

Giordano Gattamorta: « La mezzadria, » con pref. dell'on. Luigi Razza. Libreria del Littorio ed., Roma. — L. 10.

George Sand: « Consuelo ». Romanzo. Vallardi ed., Milano. — L. 7.50.

Karin Michaelis: « Bibi » (Una bimba del nord), versione di Emilia Villoresi (con ill.). Vallardi ed., Milano. — L. 15.

Pietro Orsi: « Daniele Manin e le memorie inedite di Tommaseo ». Officine Grafiche Ferrari, Venezia.

—: « Annuario 1930 della Federazione Fascista del Commercio ortofrutticolo e agrumario ». Stab. Tip. Genio Civile, Roma.

Alfredo Neumann: « Il patriota e Re Haber ». Modernissima ed., Milano. — L. 10.

Sinclair Lewis: « Babbit ». Romanzo. Modernissima ed., Milano. — L. 12.

Sergio Strenkowski « Per essere più bella ». Edizione degli Omenoni, Milano. — L. 18.

Fergran « I racconti, le leggende » 1 vol. L. 12; « Un sogno ovvero il Borghese umanitario ». Sandwich in 3 parti 1 vol. Ed. «Tre Autori», Roma.

Erminio Robecchi Brivio: « Il padre e i figli » trilogia italica. Ed. Alfredo Formica, Torino. — L. 12.

Cesco Tomaselli: « Gli ultimi di Caporetto ». F.lli Treves ed., Milano. — L. 13.

Marcella Albani: « Innamorata », romanzo. Bemporad ed., Firenze. — L. 6.

Arturo Foà: « L'Italie en marche » Hommes et idées. Lattes ed., Torino. — L. 10.

N. Cuneo: « Le Mexique et la question religieuse ». Bocca ed., Torino. — L. 20.

CRONACA DI VENEZIA

Opere in corso e opere in progetto

per lo sbocco a Venezia del ponte translagunare

Con la pubblicazione del Decreto Reale che autorizza l'esecuzione del terzo gruppo di lavori per le nuove comunicazioni tra Venezia e la terraferma si può dire che siano risolti i principali problemi inerenti alla grande opera, dalla quale Venezia si ripromette nuovo fervore di vita in un prossimo avvenire. Il III. gruppo infatti comprende tutti i lavori riguardanti l'accesso alla nuova arteria dal centro della città e cioè la formazione del grande piazzale d'arrivo a S. Andrea, la riapertura del Rio terrà di S. Andrea e l'apertura della nuova arteria acquea tra il Rio di S. Andrea e il Rio di S. Pantalon, che metterà in comunicazione diretta il Canal Grande con il piazzale di arrivo.

Questo gruppo di lavori è indubbiamente quello che riveste il maggior interesse per i veneziani e che solleva, a sua volta, numerosi problemi secondari sia dal punto di vista della viabilità urbana, che dal punto di vista dell'estetica.

Una serie di concorsi

Ci consta che, a risolvere i vari problemi il Podestà intende bandire una serie di concorsi tra architetti. E speriamo che si rivolga di preferenza agli architetti veneziani, perchè è troppo difficile che chi non è veneziano possa essere in grado di proporre soluzioni veneziane a questioni squisitamente veneziane.

Un primo concorso dovrà essere indetto per la sistemazione del piazzale d'imbarco del ponte dalla parte di terraferma. L'ingresso ad un'opera così grandiosa come il ponte che unirà Venezia alla terraferma per via ordinaria deve svolgersi secondo un piano decoroso per proporzioni e per inquadramento architettonico.

Così pure dev'essere curata — e formerà oggetto di un secondo concorso — la fisionomia del ponte che, in sopralevazione sul piano ordinario della strada urbana, attraverserà insieme e il Rio di Scomenzera e la fondamenta di S. Andrea, per portare la strada automobilistica fino al piazzale d'arrivo del ponte in città.

Questo ponte non sarà visibile dal Canal Grande, e d'altra parte si erigerà in una zona modernizzata e devenezianizzata dagli impianti della Marittima, e dal ponte di ferro, che alla Marittima appunto adduce. Tuttavia non sarà inopportuno che questo ponte sia esteticamente decoroso, tanto più che sarà necessariamente di grande mole.

Il piazzale d'arrivo del ponte

Molto più importante, sotto tutti i punti di vista, sarà l'oggetto del terzo concorso: dare il piano regolatore del Piazzale d'arrivo. Lo spazio riservato a tale piazzale è ampio, ma non è amplissimo, specialmente se si tien conto che in esso dovranno presumibilmente trovar posto un garage, un albergo, un ristorante ed altri servizi; d'altronde esso sarà in gran parte dominato dal rovescio degli edifici, che hanno la loro fronte sulla Fondamenta di Santa Chiara prospiciente il Canal Grande.

Ma questo concorso contemplerà la sistemazione del Giardino Papadopoli. Il Giardino Papadopoli diventerà la principale arteria di accesso per i pedoni al piazzale di arrivo, in quanto metterà in comunicazione il piazzale medesimo con la Fondamenta della Croce. Naturalmente neppure un albero del giardino dovrà essere abbattuto; ma inevitabilmente i viali dovranno essere sistemati in modo da prestarsi ad un intenso traffico. La pavimentazione del viale dei giardini di Castello svolgentesi lungo la laguna dopo la colonizzazione di Sant'Elena offre del resto in materia un precedente e un modello.

Spetterà ai nostri architetti escogitare quelle soluzioni, con le quali meglio potranno essere conciliate le bellezze del giardino e la praticità delle comunicazioni. Dovranno poi naturalmente essere sistemati i muri perimetrali del giardino stesso, che ancora oggi è recinto da un orribile muro gotico del peggior gusto ottocentesco.

La sponda del nuovo canale

Finalmente un quinto concorso domanderà agli architetti veneziani un piano di massima per la sistemazione delle due sponde del nuovo canale, che correrà dai Treponti a S. Pantalon su territorio comunale e sul quale vi saranno gruppi di vegetazione da salvare e da sfruttare a scopo decorativo, studi di eventuali costruzioni da compiere, in modo da dare al canale — arteria di intensissima circolazione — un aspetto bello, gradevole al massimo, e al medesimo tempo in armonia con il carattere della città.

I termini di questi concorsi saranno dal Podestà sottoposti a tempo debito alla Commissione Edilizia Municipale, che, come è noto, è composta dalle rappresentanze sindacali degli ingegneri, degli architetti, dei pittori e degli scultori, e che formulerà l'enunciazione dei bandi.

A Santa Lucia e all'Accademia

E' evidente che a questi complessi problemi delle nuove comunicazioni sono intimamente connessi quelli che riguardano i nuovi congiungimenti delle due sponde del Canal Grande a Santa Lucia e all'Accademia.

Per quanto riguarda il passaggio dall'una all'altra sponda del Canalazzo nei pressi della Stazione Ferroviaria, l'Ufficio Lavori del Comune ha preparato un progetto costruttivo, stabilendo quale dovrà essere la forma dell'arco definito in modo da garantire il maggior spazio possibile alla circolazione nella sottostante via d'acqua, e il minor disagio alla circolazione pedonale, perchè il pedone dovrà montare ad una quota notevolmente più bassa di quella che si raggiunge con Ponte di Rialto. Sono stati stabiliti inoltre il fabbisogno finanziario e le qualità dei materiali da impiegarsi, limitati alle pietre d'Istria e al laterizio.

Nulla però è stato ancora deciso per la definizione dell'aspetto architettonico e decorativo del ponte, anche perchè della cosa si è occupata la Reale Accademia di Italia.

Per quanto riguarda poi la congiunzione delle due sponde dal Canalazzo all'Accademia, sono state avanzate dai tecnici e dal pubblico le più svariate soluzioni. Ci consta però che gli organi Municipali competenti, impegnati nelle maggiori e più urgenti questioni inerenti al congiungimento con la terraferma e alle sue derivazioni urbane non sono ancora in condizioni di poter prendere a questo riguardo decisione alcuna.

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

G. U. F.

Segreteria Politica

Sabato 16 maggio, alle ore 15.30, nell'Aula Magna dell'Istituto Superiore di Commercio sarà tenuta la Assemblea generale del G. U. F. Veneziano.

Dovranno intervenire tutti gli studenti iscritti al G. U. F., in camicia nera e berretto goliardico. Sarà fatto l'appello nominale.

L'Assemblea sarà presieduta dall'Onorevole Scorza, Segretario Generale del G. U. F. e Comandante dei Fasci Giovanili.

Ufficio Cultura. — Presso il GUF di Napoli è indetta la prima Mostra Nazionale d'Arte alla quale possono partecipare tutti gli studenti iscritti al GUF con opere di pittura, scultura e bianco e nero.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al GUF dalle 18 alle 19, ogni giorno.

Studenti bolognesi a Venezia

Ieri mattina, col treno delle 8,30, giunsero a Venezia circa venti professori e studenti della Sezione Agrimensura dell'Istituto Tecnico di Bologna.

Furono ricevuti alla stazione dal Capo Ufficio Viaggi del GUF, camerata Brotto, e da tre studenti medi che li accompagnarono nella loro visita alla città.

Ripartirono la sera stessa per Bologna.

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 18 p. v., alle ore 17.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Circolo di S. Marco

Domenica 17 corr., alle ore 9.30, avrà luogo in Piazza S. Marco la rivista di tutte le forze fasciste di Venezia e Provincia, passata da S. E. Giuriati.

A tale manifestazione, in conformità agli ordini emanati dalla Segreteria Federale, dovranno partecipare, senza eccezione alcuna, tutti gli iscritti di questo Circolo.

Dispongo quindi che l'adunata abbia luogo il giorno suindicato alle ore 9 precise in Campo S. Gallo, per dirigersi poi in Piazza S. Marco. E' d'obbligo la Camicia Nera sotto la giubba.

Ass. Fascista della scuola

Questa sera, alle ore 16, nella sala della Scuola Renier Michiel, il R. Ispettore Scolastico Capo, cav. Giacomo Pesce, terrà ai soci di questa sezione una lezione su «L'insegnamento della lettura».

Si pregano tutti gli iscritti di intervenirvi.

L'ultimo tea della stagione al Danieli

Col tea di domani venerdì 15 corr. si chiude il ciclo dei Tea di beneficenza al Danieli che le signore veneziane sotto il Patronato della Nobil Donna Contessa Morosini con tanto zelo e con tanta cura hanno organizzato. Sarà quindi un pomeriggio affollato del nostro miglior pubblico che vorrà con la sua presenza esternare al Comitato organizzatore, la propria gratitudine per essere riuscito attraverso a questa benefica istituzione ad animare l'inverno un po' stanco della vita mondana veneziana.

La Nobil Signora Minisini ha offerto un magnifico *bisquit* di Sassonia che verrà estratto in lotteria fra gli intervenuti.

Tribunale di Venezia

Le avventurose vicende d'un nobile toscano a Venezia

(Udienza del 13 - Sezione III. - Presidente: Vitale - Giudici: Senise e Frusi - P. M.: Santoro - Cancelliere: Dal Prà).

Era giunto a Venezia dalla natia Arezzo un giovane elegante e di belle maniere ed aveva preso alloggio all'Hotel «Excelsior» al Lido. Era il marchese Giovanni Santini fu Quintilio, di nobile famiglia toscana che ben presto si fece conoscere negli ambienti e nei ritrovi di moda al Lido durante la stagione estiva dello scorso anno.

La vita che il giovane Santini conduceva era delle più eleganti. Egli si accompagnava spesso a gentili dame ovunque pulsava la vita mondana della incantevole spiaggia veneziana. Due mesi il Santini si trattenne al Lido e sul finire di settembre, chiudendosi l'Albergo «Excelsior» passò al «Danieli». Dopo alcuni giorni però partì improvvisamente per Merano, ove doveva accompagnare delle signore, e colà dopo qualche giorno veniva arrestato. Cosa era avvenuto?... Il Santini nel lasciare Venezia e gli alberghi «Excelsior» e «Danieli» non aveva pagato interamente lo scotto ed aveva lasciato dei sospesi per alcune centinaia di lire.

Frattanto ad aggravare la posizione del Santini venivano a galla altre vicende. Difatti durante la sua permanenza a Venezia il marchese era riuscito ad avvicinare il comm. Ferruccio Asta, il ben noto antiquario veneziano e da questi si era fatto consegnare un artistico quadro, rappresentante satiri e ninfe, appartenente alla Scuola del Porsian del valore di lire 5000. Il Santini si sarebbe interessato per vendere il quadro ad una ricca signora ed avrebbe dovuto poi consegnare il denaro al comm. Asta. Ciò però non sarebbe avvenuto poichè il Santini si sarebbe trattenuto il denaro che veniva consegnato al comm. Asta, solo in un secondo momento.

A Merano il Santini aveva noleggiato un automobile guidato dallo chauffeur Arturo Simoncioni e si era fatto accompagnare a Bologna, a Milano e a Salsomaggiore facendo salire il conto del noleggio a circa 2000 lire, che in definitiva non pagava.

Per tutti questi fatti che avrebbero gli estremi dei reati di truffe e appropriazioni indebite, a cui si aggiunge anche l'imputazione di abuso di titolo nobiliare, il Santini compare innanzi al Tribunale in stato di arresto.

Nonostante lo stato in cui si trova il Santini si rivela una persona compita ed a modo.

Il Presidente legge i suoi precedenti, dai quali appare tutta la vita avventurosa del Santini, che fu altra volta processato per simili reati. Risulta poi che il Santini guidando una automobile in piena Parigi, investiva delle persone uccidendone una e ferendone qualche altra. Fu così che per omicidio colposo il Tribunale della Senna condannava il Santini, che rimase contumace, alla pena di 6 mesi di detenzione, alla ammenda di 200 franchi ed al pagamento di 84.000 franchi di indennità ai danneggiati. Il Santini non pagò naturalmente e secondo la legge francese venne dichiarato fallito per cui subì un processo per bancarotta semplice, che terminò con la sua condanna ad altri mesi di reclusione, sempre però in contumacia.

Alle domande del Presidente il Santini racconta che per tre mesi rimase all'«Excelsior» e pagò sempre regolarmente. L'ultima settimana — continua l'imputato — la passai tra l'«Excelsior» e il «Danieli», e poi dovetti partire improvvisamente per Merano per accompagnare delle signore. Del conto di 4.600 lire che dovevo all'Hotel «Excelsior» pagai 4000 lire, dicendo che il resto l'avrei pagato al ritorno. Difatti lasciavo al «Danieli» tutto il mio bagaglio. A Merano fui arrestato improvvisamente e perciò non potei più pagare il rimanente e il conto dell'albergo «Danieli».

Secondo il racconto del Santini il quadro avuto dal comm. Asta fu venduto a un Barone tedesco, ma il marchese si trattenne l'importo poichè doveva pagare un debito urgente. La famiglia pagò poi tutta la somma. Il Santini aggiunge poi che il comm. Asta ebbe ad affidargli oggetti per circa 200.000 lire e sempre restituì o pagò.

Per la truffa al Simoncioni il Santini dice che fu impossibilitato a pagare poichè fu arrestato.

Il Direttore dell'Hotel «Danieli» signor Riccardo Zucchi conferma quanto dichiara l'imputato narrando che il Santini faceva una vita molto elegante, spendeva molto, offriva pranzi alle signore e pagava sempre.

Il comm. Ferruccio Asta depone di aver fatto alcuni affari con il Santini, al quale ebbe spesso a consegnargli degli oggetti di valore. Dà in complesso buone informazioni sull'imputato.

Lo chauffeur Simoncioni si sofferma a narrare le gite in automobile del sedicente marchese.

L'avv. grand'uff. Eden Lusena, che fu amministratore della famiglia Santini, informa che questa è inscritta nell'albo d'oro della nobiltà italiana.

Il teste dimette anche dei documenti ed aggiunge che il Santini che è stato ufficiale di cavalleria cadde un giorno da cavallo ferendosi alla testa, ciò che gli produsse un certo squilibrio mentale.

Dopo la calorosa arringa del difensore avv. Ferruccio Ferrarin il Tribunale assolve il Santini perchè il fatto non costituisce reato dalla imputazione di truffa e per insufficienza di prove dall'abuso di titolo nobiliare, mentre lo condanna con la diminuente della seminfermità di mente a mesi 5 di reclusione e a lire 200 di multa per l'appropriazione indebita del quadro.

Il filo di rame

Antonio Conselvan fu Sante di anni 27 da Cavarzere è imputato di essersi in territorio di Chioggia in un giorno della prima quindicina di gennaio impossessati in danno del Consorzio Bonifiche-Monforesto di circa 400 metri di filo di rame solforose, che serviva alla linea telefonica costeggiante il canale Ca' Bianca-Cavarzere.

Il Conselvan si giustifica dicendo che credeva che il filo fosse stato abbandonato e quindi potesse prenderlo.

Il Tribunale lo condanna a 10 giorni di reclusione con la non iscrizione nel casellario. Difensore avv. Tobia Scarpa.

Visitatori stranieri

alla "Vendramin-Corner,,

Accompagnate dalla gentile signora Resy Alverà e ricevute dalla Direttrice, han visitato con interesse il Civico Istituto femminile Vendramin-Corner un gruppo di intellettuali signore bulgare con a capo la dottoressa Schalch. Le gentili ospiti nei pittoreschi costumi nazionali, salutate dagli alalà delle allieve, oltre che nelle numerose classi della Scuola di Avviamento, si sono a lungo intrattenute nei vari laboratori della Scuola di Tirocinio esaminando attentamente i lavori, mostrando gradire piccoli omaggi di fiori artificiali eseguiti dalle allieve, passando poscia nelle classi di studio della Scuola Commerciale biennale, nel reparto di Economia Domestica e nel Nido-Scuola dell'O. N. M. I. in mezzo ai teneri bimbi, custoditi dalle signorine del corso «Vigilatrici dell'infanzia».

Mentre la graditissima deputazione bulgara si accomiatava con affettuose espressioni dalla Direttrice, entravano nell'Istituto, guidati dal prof. Salvotti, il Direttore generale delle Scuole Medie della Danimarca il quale maggiormente si interessava della Scuola Commerciale biennale, intrattenendosi nell'aula di scienze, intervenendo a lezioni di francese e di geografia commerciale, mentre l'egregio Ispettore generale di tutte le scuole danesi assisteva in palestra a varie esercitazioni facendo egli stesso eseguire alle allieve nuovi esercizi e invitandole a cantare l'inno «Giovinezza» di cui richiedeva le parole.

I graditi visitatori si accomiatavano quindi con lusinghiere parole.

Opera Nazionale Dopolavoro

Distintivi

Si porta a conoscenza degli interessati che sono arrivati i distintivi dell'O. N. D.

Essi potranno essere ritirati presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale alla Pescheria, dietro presentazione della apposita ricevuta.

CRONACHE FUNEBRI

Angelo Venuti

Nella notte dal martedì al mercoledì, dopo breve e crudele malattia, si è spento a soli 43 anni, il noto e stimato negoziante di Venezia, signor Angelo Venuti di Antonio.

L'Estinto che aveva trascorso una vita tutta dedita al lavoro, lascia il migliore ricordo nella numerosa schiera di amici e conoscenti che ne conobbero l'intelligente operosità, la perfetta rettitudine, la bontà del carattere.

Ai parenti desolati, inviamo le più vive condoglianze.

Le Colonie Estive

per gli orfani di guerra

Come in precedenza, anche questo anno il Comitato Provinciale Orfani di guerra di Venezia, invierà in Colonia estiva gli orfani che per le loro condizioni di salute saranno ritenuti bisognevoli della cura Marina o montana.

La selezione degli orfani sarà fatta da apposito sanitario. Le prenotazioni per gli orfani del Comune di Venezia (Città e Frazioni) meno Burano e Pellestrina), possono farsi con domande degli interessati o dei loro Legali rappresentanti, di Capi di Istituto, Parroci, Insegnanti ecc. da indirizzarsi al Comitato (Palazzo del Governo) od anche verbalmente presso il Comitato stesso.

Negli altri Comuni della Provincia e nelle Frazioni di Burano e Pellestrina le domande dovranno essere rivolte ai Podestà ed ai Capi Delegazioni Comunali del Comitato, conformemente alle istruzioni che saranno emanate dalle stesse Autorità.

Federazione degli Artigiani

L'ORARIO ESTIVO DEI BARBIERI DI LIDO. — Si rende noto che per interessamento della Federazione Fascista Artigiani S. E. il Prefetto con suo recente decreto ha concessa la deroga alle vigenti disposizioni sul riposo settimanale ai negozi di barbiere del Lido, durante la giornata di lunedì, e per tutta la durata della stagione balneare dal 15 maggio al 25 settembre 1931, purchè sia concesso ai dipendenti il riposo settimanale compensativo e la maggiorazione della paga per lavoro festivo a sensi dei vigenti contratti collettivi di lavoro.

La commemorazione di Ippolito Nievo

all'Istituto Magistrale

Ippolito Nievo, nel centenario della sua nascita, fu, l'11 corr., degnamente commemorato presso il R. Istituto Magistrale, da Lionello Dall'Oia, incaricato dalla Segreteria provinciale del G.U.F. Il giovane conferenziere lumeggiò in elegante sintesi la figura del Patriotta, romanziere, poeta, giornalista, agitatore e soldato, mettendo in evidenza la squisita sensibilità morale, il valore artistico e, più di tutto, il grande amor patrio, che fece di lui uno dei più arditi campioni della gloriosa falange garibaldina. La voce calda, sonora, l'accento infiammato, la sincerità degli espressi sentimenti di Lionello Dall'Oia, avvinsero il numeroso uditorio, che durante e dopo la bella conferenza applaudì calorosamente.

Iscrizioni agli esami

Si rammenta che l'iscrizione agli esami di Abilitazione Magistrale si chiuderanno il 15 corr. quella agli esami di ammissione al corso inferiore e al corso superiore e di idoneità alle varie classi, si chiude il 20 corrente.

Gita della "sosav,,

alle Grotte di S. Canziano

Le iscrizioni all'interessante visita alle Grotte di S. Canziano, che la Sosav organizza in occasione della gita dopolavoristica in piroscafo a Trieste, si chiuderanno irrevocabilmente la sera di giovedì 14 corr. dalle 21 alle 22 presso la Segreteria della Società (Pal. Priuli, S. Provolo); si invitano i ritardatari ad affrettarsi a versare la quota di L. 25 (viaggio in piroscafo e in auto) essendovi ancora pochissimi biglietti disponibili. Coloro che sono già muniti del biglietto pel piroscafo e intendono prender parte alla gita debbono pure versare la quota pel viaggio in auto (L. 15) entro il termine suddetto, dovendosi disporre i mezzi di trasporto. Si ricorda a tutti i partecipanti che essi dovranno portare con sè una colazione al sacco, che verrà consumata nei pressi delle Grotte.

Facilitazioni ai figli di mutilati

nelle Accademie Militari

La Sezione Mutilati comunica:

Si avvertono i Soci che il competente Dicastero della Guerra per gli aspiranti alla nomina a Sottotenente in servizio permanente ha fatto ai figli dei mutilati ed invalidi di guerra particolari agevolazioni per l'ammissione ai corsi ordinari delle RR. Accademie di Modena e Torino.

Gli interessati potranno nelle ore di ufficio passare alla Sede sezionale per prendere visione di tale facilitazione.

Agevolazioni ferroviarie

per le Grotte di Postumia

Domenica 24 Maggio, per comodità di coloro che desiderassero recarsi alle tradizionali feste che si svolgeranno nelle Grotte di Postumia per la ricorrenza delle Pentecoste, godendo delle speciali facilitazioni ferroviarie già annunciate (metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale) verrà aggiunta ai treni direttissimi 46 (in partenza da Venezia S. Lucia alle ore 6.05 e da Mestre alle 6.33) e 45 (in arrivo a Mestre alle ore 23.04 ed a Venezia S. L. alle 23.18) una vettura di III. classe.

I viaggiatori potranno così effettuare la gita partendo e ritornando a Venezia in ore comode della stessa giornata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: «Traviata».

GOLDONI. — Ore 21: «Mademoiselle Flûte».

MALIBRAN. — (Dalle 15): Ultimo giorno di «Montecarlo» prot. Jeannette Mc Donald. Domani debutto Operette Lombardo.

ROSSINI. — Ore 14: «Caino» il capolav. di Leon Poirier. Segue Comp. Durante con «Lo smemorato»: massimo successo; ilarità. Prezzi 6 - 4 - 2.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina [illegible], in disarmo 10; totale 30. Arrivati 3, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3713; merci varie tonn. 138; totale tonn. 3851.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 78; merci varie tonn. 224; totale tonn. 302.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 52 uomini 448 — Carri caricati 176; scaricati 39 — Stato atmosferico sereno.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 17.30 alle 19.30:

1. Gounod «Marcia Religiosa» — 2. Wagner «Tannhauser» Ouverture — 3. Verdi «Rigoletto» Atto IV — 4. Ponchielli «Gioconda» Danza delle Ore — 5. Rossini «L'Assedio di Corinto» Sinfonia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.42; tramonta alle ore 19.30 — Luna leva alle ore 3.13; tramonta alle ore 16.24 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 17.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.15 e 14.25; Alte ore 9.15 e 20.45.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 23.7; minima 15.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765.1.

Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata il Tagliamento, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida.

Alle ore 0.10 di oggi, cessava di vivere, all'età di 43 anni, dopo una esistenza intensamente laboriosa,

Angelo Venuti

fu Antonio

Commerciante

Ne danno il triste annuncio, il fratello Antonio, la sorella Caterina, il cognato, i nipoti e gli altri parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corrente, alle ore dieci, nella Chiesa parrocchiale di S. Felice.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 13 maggio 1931

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Le squadre atletiche del Fascio Giovanile di Combattimento

L'Ufficio stampa del Fascio Giovanile udinese di Combattimento comunica:

Ieri alle ore 18.30 nella propria sede il Comandante del Fascio Giovanile rag. De Zorzi, ha riunito i fiduciari dei sestieri ed i relativi commissari sportivi, allo scopo di addivenire alla costituzione di squadre atletiche in seno al Fascio Giovanile.

Dopo ampia discussione sulle modalità dell'inquadramento e dell'organizzazione è stato stabilito di nominare in ogni sestiere un giovane fascista, che alle dirette dipendenze del Commissario sportivo, avrà il compito di coordinare nelle varie attività atletiche le singole iscrizioni.

Tutti i giovani fascisti che intendono partecipare alle costituende squadre atletiche devono nel corso corso della settimana presentarsi alla sede del proprio Sestiere e dare il loro nome al fiduciario, il quale informerà sulla data degli allenamenti, che con tutta probabilità incominceranno nell'entrante settimana.

Verranno in seguito indette gare fra Sestieri, sezioni di Fasci Giovanili della provincia con la messa in palio di coppe, diplomi ed altri premi.

A parte saranno organizzate squadre ciclistiche ed escursionistiche, per le quali a suo tempo verranno date opportune disposizioni.

Invito del terzo Sestiere

Tutti i Giovani fascisti del Terzo Sestiere «Edgardo Beltrame» devono presentarsi in divisa con la bicicletta oggi 14 corr., alle ore 13, presso la sede del Sestiere.

Grave incendio

Alle ore 22.25 di ieri notte i nostri pompieri sono stati chiamati telefonicamente da Povoletto perchè un incendio era scoppiato nella frazione di Magredis in un fabbricato sito in via della Chiesa n. 9, comprendente una casa di abitazione con annessa stalla e soprastante fienile di proprietà del sig. Luigi Vidoni e fratelli.

In pochi minuti i pompieri erano sul posto ed iniziarono subito l'opera di spegnimento. Intanto le fiamme avevano avvolto in breve tempo tutto il vasto fabbricato dato il quantitativo di foraggio che trovavasi depositato nel fienile, facile esca alle fiamme.

Nonostante ciò i bravi pompieri sono riusciti dopo vivi sforzi ad isolare parte dell'abitazione. Andò così distrutta tutta la parte di fabbricato addetto a stalla e fienile compresi gli attrezzi agricoli ed un certo quantitativo di mobili e suppellettili che si trovavano nella parte del fabbricato ad uso abitazione, più esposto. Verso le 5 del mattino i pompieri fecero ritorno in città. Il fabbricato era coperto d'assicurazione ed il danno ascende ad oltre trentamila lire.

La morte d'un condannato

La sera del 22 marzo 1919 veniva ucciso nella propria abitazione in Nimis certo Giovanni Antonio Nimis da Nimis, di anni 31, a scopo di rapina. L'assassinio veniva effettuato a colpi di scure e la vittima depredata del portafoglio contenente lire 2600.

Le indagini dei carabinieri portarono all'arresto di certo Lino Morandini di Domenico di anni 35, disertore. Nonostante egli si fosse mantenuto costantemente negativo, di fronte alle prove schiaccianti della sua colpabilità la Corte d'Assise di Udine lo condannava il 27 luglio 1922 alla pena di anni 23.

Da Udine il Morandini passò in altre carceri ed ultimamente nel penitenziario di Turi. Ora da questa ultima casa di pena giunse notizia al comune del suo decesso.

Cronaca varia

Adunanza del Consiglio Provinciale dell'Economia. — Sabato prossimo alle ore 10 seguirà una seduta plenaria del Consiglio dell'Economia che tra l'altro tratterà del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1930.

Un furto — Tale Lucia Brizzi fu Giuseppe abitante in Godia, ritornata ieri a casa dopo il mercato, ebbe la sgradita sorpresa di trovare che un estraneo era entrato nella sua abitazione ed aveva sottratto da un cassetto degli indumenti e alcuni spezzati d'argento per una cinquantina di lire.

Seduta dell'Accademia — Domani sera alle ore 21, l'Accademia si riunirà nella propria sede per svolgere il seguente ordine del giorno. In seduta pubblica letture su «La longevità a Udine nel trentennio 1900-1930», dal socio onorario dott. Oscar Luzzatto, e «Note sulle fonti della cultura; biblioteche e archivi pubblici e privati», dal socio corrispondente avv. Raffaele Berghinz. In seduta privata seguirà la nomina di nuovi soci.

Treno speciale per Cividale. — Per favorire il concorso del pubblico al mercato settimanale di Cividale ed il pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte, a cominciare da sabato 16 corrente fino a contrario avviso, la Società Veneta nei giorni di sabato ed in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato attiverà un treno in partenza da Udine alle ore 6 e in arrivo a Cividale alle ore 6.30.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 9 e 10 maggio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 2, femmine 2: Totale 4.

Matrimoni: Del Medico Armando fornaio con Masolini Maria magliaia.

Cronaca di Pordenone

PER L'ORATORIO DI D. BOSCO

Ieri presso il Collegio Don Bosco, si costituì con un'adunanza di elette signore Pordenonesi presieduta da don Luigi Janes, un nucleo di patronesse pro oratorio che da vari mesi è sorto e che funziona ottimamente sotto la vigile cura dei R. R. Padri Salesiani.

La Presidenza venne così costituita: presidente signora Lina Barzan, vice pres. Sig.ra Giuseppina Marchi, cassiera Signora Brunetta, segretaria sig.ra Lidia Asquini.

TEATRI APERTI

Al Licinio la compagnia di operette e riviste «Aurora» richiama molto pubblico. Oggi, alle ore 16.30, mattinata con: «Mia moglie che genio» e «Psicoscopio». In serata, per ultima rappresentazione: «Cara signorina» e «Gran via», vaudeville che la compagnia pone in scena in modo eccezionalmente stupendo.

Teatro Garibaldi: Lo scorpione.
Politeama Roma: I 4 diavoli.

CALCIO

Per il campionato di calcio oggi giovedì, alle ore 15, si svolgeranno le seguenti partite sul camfpo della squadra prima indicata:

Girone B: Campo Torre: Roveredo-Aviano — Cordenons-Fontanafredda.

FARMACIA DI SERVIZIO

Oggi, giorno dell'Ascensione, farà servizio la farmacia Veroi, in Corso Vittorio Emanuele.

FURTI

A Barodel Attilio di Cordenons l'altra notte rubarono la sua bicicletta che aveva momentaneamente lasciato fuori della trattoria Machò.

In Cordenons stesso, a Stival Giuseppe nella notte scorsa ignoti fecero sparire una dozzina di galline.

NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Il nuovo orario ferroviario che andrà in attività il 15 corr. sarà il seguente: Partenze per Venezia: D. 4.42 — Acc. 6.03; 9.45 — D. 11.28 — M. 15.02 — D. 16.53 — Acc. 19.16 — DD. 20.49.

Partenze per Udine: D. 1.03 — Misto locale Pordenone-Udine 5.15 — Acc. 7.51 — DD. 8.28 — D. 11.19 Acc. 14.47 — D. 17.28 — Acc. 23.14.

LA GRANDE RIUNIONE ATLETICA.

Con i consensi delle Società della Provincia dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista e dei Comitati Uliciani di Pordenone e Udine, la rassegna dei giuocatori di calcio darà un impulso notevole a quell'atletica leggera che nella nostra Provincia è poco curata e praticata.

L'U. S. Pordenonese che si è assunto il gravoso incarico avrà certamente la massima soddisfazione perchè il 24 maggio, data memorabile, si vedranno in campo masse di atleti che caleranno da ogni paese della Provincia per contendersi i numerosi e ricchi premi, premi di rappresentanza poi che sono di valore morale altissimo.

I programmi sono già stati inviati alle Società. Non si attendono che le adesioni.

U. L. I. C.

Seduta 11 maggio 1931 - Presenti il Comitato completo.

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omolgano le seguenti partite di domenica 10-5-31.

Abiano-S. Leonardo 9-0 — Porcia-Cordenons B. 2-1 — Roveredo-Fontanafredda 4-2.

Partita Roveredo-Cordenons B. del 3-5-91: Visto il supplemento rapporto arbitrale si omolga la gara emarginata Roveredo-Cordenons B. 3 a 2.

Partita Cordenons-Torre del 10-5-31: Visto il rapporto arbitrale si annulla la partita emarginata rimandandone l'effettuazione a giovedì 14-5-31 a cura e spese del Comitato sul campo del Littorio di Pordenone alle ore 16.

Partita Cordenons-Fontanafredda del 14-5-31 tenuto presente che il desiderio espresso dai dirigenti del Dopolavoro di Cordenons si delibera che la partita emarginata venga disputata sul campo del Littorio di Pordenone alle ore 13.30.

Partite di domenica 17-5-31 sul campo della prima indicata alle ore 15: Girone B.: Cordenons B.-Aviano ;Porcia-S. Leonardo.

Gare Atletica: Si avvertono le Società che il 24 corr. a cura della Unione Sportiva Pordenonese e con l'approvazione della Fidal al Campo Sportivo del Littorio di Pordenone avrà luogo una riunione atletica riservata ai giocatori di calcio della Provincia di Udine.

Naturalmente per tale giornata le partite del torneo resteranno sospese.

Punizioni: Si squalifica fino al 30 giugno 1931 il giocatore Fagini Gioachino (38906) del Torre per contegno minaccioso verso l'arbitro; Falimo Pietro (38033) del Torre per una partita effettiva del torneo perchè in qualità di capitano rifiutava di declinare all'arbitro il nome di un giocatore della sua squadra. Bortolozzi Edmiro (44075) del Cordenons per una partita effettiva del torneo perchè recidivo di condotta scorretta.

CODROIPO

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Ieri mentre se ne ritornava a casa dall'Asilo la piccola bambina figlia del concittadino Guglielmo Zanello, attraversando la Via Italia, rimaneva fortunatamente illesa nell'investimento d'un automobile che arrivava in quel momento. La bambina si è arrampicata fortunatamente al paracolpi, ed ha proseguito per qualche metro la strada, evitando così una disgrazia forse mortale. Il guidatore aveva tentato prima di fermare l'auto ma non vi è riuscito.

SI FERISCE AD UN PIEDE

Tale Sambuco Giuseppe fu Sebastiano, di Codroio, nel pomeriggio dell'altro ieri mentre percorreva lungo il canale della roggia, ora asciutta, si feriva al piede destro con un vetro. Le venne fatta una puntura antitetanica.

CIVIDALE

LA SQUADRA CIVIDALESE AL CONCORSO DI VENEZIA

La presidenza del Gruppo Sportivo sentitamente ringrazia, anche a nome dei ginnasti, tutti coloro che hanno risposto all'appello per il finanziamento della squadra che parteciperà al concorso internazionale di Venezia.

Per l'equipaggiamento della squadra hanno contribuito le seguenti Ditte: F.lli Gottardis tela m. 8; Boccolini Pio m. 5; Ermacora Flaminio m. 3; Carnielli Tullio m. 2; Pascoli Amalia m. 2; Bacchetti Venusto la seta occorrente per i sendetti; la Ditta Cupani 8 dozzine di bottoni; la ditta Cesare Vanon uno sconto speciale sulle calzature. Un speciale ringraziamento alla signora Paolini e sig.ne Anna Fragiacomo, Cupani Tina, Puppolini Ebe che gentilmente si sono prestate per la confezione dei costumi.

Primo elenco delle offerte: Succ. Cassa di Risparmio L. 75; Banca Cooperativa di Cividale 50; Soc. An. Estratti Tannici 25; Zorzi ing. cav. Nelusco 20; Farmacia Tomaselli 15; dott. Minisini 15; Carbonaro ing. Giovanni 15; Ditta E. Gregoratti 10; Ditta Moschioni Giovanni 10; Ditta Lodovico Del Negro 10; Pasticceria Cargnelli 10; D'Este dott. Gio. Batta 10; Mattana dott. Giovanni 10; Pretore di Cividale dott. Del Piero 10; Uff: Giud. Malatesta Alfredo 10; Impresa Costruzioni Cefis 10; Ditta Zanutto 10; Personale Banca Cattolica del Veneto Succ. di Cividale L. 10.

Hanno versato L. 5 ciascuno i signori: Battaglia Federico, Buiatti Luigi, F.lli Albini, F.lli Adami, Ditta Angeli, Bront Giacomo, Ditta M. Deganutti, Novelli Carlo, Scaunich Basilio, Plinio Fontana, Bellina Luigi, Riccardo nob. Albini, Accordini prof. comm. Francesco, Mazzocca dott. Alfredo, avv. cav. G. Sandrini, avv. Brosadola, Faleschini avv. A., Marioni cav. Giuseppe, Moro ing. Vittorio, Monai geom. G., Basadonna rag. Guido, Mulloni Luciano, Caneva G., Cancelliere Aita, Cancelliere Iacona, Agronamo Fantini, Comm. Giud. Comis Dionisio, prof. Lorenzoni, prof. Calabrò, Tomasettig G., prof. De Vecchi, cav. Giulio, Mazzolini Lino, Guoi geom. Lorenzo, Battocletti avv. Rino, Verderi Mario, Zuliani Spartaco, Frova dott. Emilio, Bonfaldini Pietro, Ditta A. Diplotti, prof. Carlo Mutinelli, Rebesco rag. Aldo, Zuliani rag. A. sig. Olivo, Giannino Brout, Conte Fortebracci di Mentone, avv. Arca, avv. Pelizzo, dott. Bernardis, dott. Aldo Accordini, Macelleria Specogna, Macelleria Nadali, rag. Missio, sig. Dorli Giuseppe, avv. Nussi comm. Vittorio, Saponificio Guerrini, Cudicio Vittorio, Zuodar Giuseppe, Impiegati Italcementi: Chiorda, Gavazzi, Lorenzi; rag. De Gasperi, Fiaschetteria Adragna, Aldo Fedeli, Capo Stazione Muner, Ditta Grattoni A., Ditta Ferrari, Venier Iginio, N. N. L. 7, N. N. 5, Aviani G. 2, Bront Antonio 3, Ornella Pietro 2, Caffè Ristorante Friuli 2.50, Caffè S. Marco 2.50, Caffè Longobardo 3, Remo La Porta 3, Ditta Nicolò Trinco 3, Dante Fragiacomo 2, Rossi cav. Giuseppe 4, Ubaldo Pallini 2, Enea Tomasig 2, Narduzzi geom. Mario 2, Società Orefici 4, Madalosso G. 4, Dini Giuseppe 2, Mitri Pio 3, Cainero Arnaldo 1, Clochiatti Giovanni 1, rag. Spartaco Pagnutti 5, Venturini L. 2.

FESTA SCOLASTICA

Domenica nella scuola di Spessa, ricorrendo la sagra di S. Isidoro, ha avuto luogo la cerimonia della distribuzione dei premi, con l'intervento della popolazione, che affollava il cortile della scuola, del cappellano e dei maggiorenti del paese. Il Podestà e il vice podestà avevano scusata la loro forzata assenza.

Nel cortile all'aperto, gli alunni e le alunne, nelle divise di Balilla e di Piccole italiane, hanno eseguito canti patriottici e recitate delle commediole e dialoghi educativi, fra cui «Madre terra» e «La favola più bella» che tanto piacquero.

Il direttore didattico nel rivolgere ai piccoli alunni il discorso di circostanza, ebbe parole di ringraziamento per gli intervenuti e di lode per le maestre e i fanciulli premiati, e d'incoraggiamento per tutti, esortando i genitori a curare l'istruzione dei figli destinati a vivere in un'epoca di grande progresso, per seguire il quale sarà necessario avere una mente sempre più volta e svegliata. Terminò con un evviva al Re e al Duce.

GEMONA

SCONTRO TRA MOTOCICLETTA E CAMION . UN FERITO GRAVE.

Ieri sera sulla strada nuova che conduce alla Stazione ferroviaria, nei pressi della Scuola Elementare, sulla svolta, avveniva uno scontro tra il camion di Gio. Batta Pittini che portava un carico di circa 40 quintali di cemento e la motocicletta di Ferruccio Urbani che portava sul sellino l'impiegato della Segheria Vidoni: Sebastiano Siardi di anni 27 d'Artegna.

I due autoveicoli tenevan tutte e due la loro destra, piuttosto verso il mezzo della strada. Il camion andava a lenta velocità e la motocicletta a corsa normale. Giunti i due autocarri alla svolta, la ruota posteriore della motocicletta slittava per la ghiaia e si portava sotto la ruota anteriore sinistra del camion che travolgeva anche il Siardi che aveva messo un piede a terra, con l'istinto forse di mettersi in salvo.

Il camion veniva fermato immediatamente e si provvedeva al trasporto dello investito all'Ospedale Civile, dove gli vennero prodigati i primi soccorsi. La Benemerita fece subito la inchiesta, dalla quale risulta che il grave incidente si deve a mera fatalità.

Da S. Vito al Tagliamento

BENEFICENZA

Le sigg. Sorelle Olivo Antonia e Luigia nella ricorrenza dell'anniversario della morte del loro fratello Luigi hanno versato L. 200 all'Asilo Infantile Fabrici per la Refezione dei bambini poveri.

PALMANOVA

L'INAUGURAZIONE DEL CAMPO OSTACOLI DEI CAVALLEGGERI ALESSANDRIA.

Lunedì alle ore 4 pomeridiane è stato inaugurato il nuovo campo ostacoli del Reggimento Cavalleggeri Alessandria da poco tempo giunto in questa sede da Firenze, al comanda del colonnello cav. uff. Enrico Adami Rossi.

Il campo situato fuori Porta Udine presentava un aspetto veramente ridente, sotto un bel sole di primavera. La gentilissima signorina Tacoli, tagliando il nastro che sbarrava il percorso aprì il passo al primo cavaliere.

Molti erano gli invitati tra i quali furono notati: S. E. il Generale Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata di Udine, il Tenente Generale Vacca Maggiolini Comandante la prima Divisione militare di Trieste, il Generale Giubilei Comandante la prima Divisione Celeri, il Generale Tacoli comandante la prima Brigata Cavalleria; il Podestà Seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi ed infine erano presenti anche gli Ufficiali dei vari Reparti. V'erano anche molte signore di Trieste.

Le gare che si svolsero furono 4: la prima fu vinta dal sergente Belluscio, la seconda della pattuglie squadroni del quarto squadrone fu vinta dal capitano Salvietti, la terza fu vinta dal capitano Sequi su cavallo del colonnello Adami Rossi e la quarta fu vinta dal tenente colonnello De Carolis, su cavallo proprio.

Alla fine delle gare furono distribuiti i premi i quali furono numerosi per ciascuna categoria. Viene infine servito un elegante buffet.

SCUOLA SERALE

Domenica alla presenza del colonnello Galamini avrà luogo la cerimonia della premiazione agli allievi distintisi nell'anno scolastico 1929 e 1930, e l'inaugurazione della mostra dei lavori.

A questa simpatica cerimonia saranno presenti tutte le Autorità civili e militari, Avanguardisti, Balilla, Giovani Fasciste e Piccole Italiane.

Si pregano i signori invitati di non mancare a questa simpatica cerimonia della premiazione degli allievi.

LA PROIEZIONE DI UN BEL FILM ALLA SALA SAVOIA.

L'Impresa Demetrio Frateggiani ha voluto dare alla nostra cittadina il bel film intitolato «Lo stormo Atlantico Tricolore». E precisamente questo film sarà proiettato oggi e domani. Vada un elogio all'impresa per il scelto programma.

MANIAGO

P. N. F.

L'ispettorato di Zona comunica:

L'adunata dei segretari politici del Mandamento è stata rimandata a venerdì 15 corr. ore 10. E' indetta dal commissario federale Console generale Galamini.

GITA DI MUTILATI

La Sezione mutilati ed invalidi di guerra ha stabilito di fare una gita a Nervesa della Battaglia. Le prenotazioni si ricevono entro il 15 dal segretario sig. Calzi.

SEZIONE ARTIGLIERI

Domenica indetta dal dott. Piazza c'è stata una riunione di artiglieri del Mandamento per formare un gruppo e partecipare al Convegno nazionale a Torino.

S. DANIELE

CRONACA DEL BENE

La Banca del Friuli e la Banca di San Daniele hanno versato a favore del locale Giardino d'Infanzia la somma di L. 200 ciascuno.

ASSEMBLEA MUTILATI

La locale Sottosezione mutilati e invalidi di guerra ha convocati in assemblea generale ordinaria tutti i suoi soci per le ore 9 del giorno 14 corrente, solennità dell'Ascensione. All'assemblea sarà presente il presidente provinciale mutilato di guerra e più volte decorato avv. Domenico Margarita.

Cronaca di Monfalcone

PER LA LOTTA ANTIMALARICA

In questi giorni è stata fatta la prova del sangue in tutti coloro che abitano nella Zona dell'Adria-Solvay e di Portogruaro, località già situate in posti malarici. Il risultato fu generalmente negativo. Ciò ritorna ad onore dello Stabilimento Salvoy, il quale con opportuni interramenti a base di rimasugli di calce e di potassio, procurò quella apprezzata bonifica, che da via Timavo va fino a Porto-Rosega ed ora si vedono ai posti di paludi case e magazzini, nonchè pingui pascoli.

SALVATA

Ieri sera poco dopo le 19, due ragazzetti non ancora quindicenni: Enrico Nazza, avanguardista, e Sergio Stacul, mentre in barchetta si divertivano a pescare sullo specchio d'acqua di Portorosega, udirono lì vicino un tonfo. Prontamente accorsi, videro una bambina, l'undicenne Trentin Giuseppina, che volendo trarre dall'acqua un pezzo di tavola, vi era caduta dentro. I due ragazzi, raccolte le loro forze riscirono a trarre in salvo la Trentin. Nella vicina trattoria essa venne rifocillata e provveduta di vesti asciutte dopo di che potè tornare a casa.

Bassano del Grappa

RECITE STRAORDINARIE AL SOCIALE

Da sabato 16 corr. al 20 andante la Compagnia d'Arte drammatica «Lina Patrone» darà alcune recite straordinarie al nostro sociale. La Compagnia proviene da Schio, dove da venti sere ottiene un vero successo.

PARTITA DI CALCIO

Oggi al Campo del Littorio avrà luogo una partita di calcio fra il «Giorgione» ed il nostro undici giallo rosso, incontro di allenamento per l'importante confronto di domenica prossima: Vicenza-Bassano per la Coppa Berica.

Da Vittorio Veneto

La Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica. Tutti i dipendenti da aziende, di alimentazione, dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, ferramenta e affini sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà nei locali dei Sindacati Fascisti del Commercio il giorno di venerdì 15 corr. alle ore 21 per importanti comunicazioni.

SAGRA DELLA PROVVIDENZA

Domenica 17 corr. in Piazza Cairoli, a cura del solito solerte Comitato, avrà luogo uno dei più cari ed antichi festeggiamenti.

Per cura poi dell'autorità Ecclesiastica si svolgeranno nel tempo solenni celebrazioni religiose.

MONUMENTALE SCALEA

La Venerabile Prepositura di Serravalle ha fatto redigere un progetto di una scalea monumentale per accedere al Colle di S. Augusta, quella che verrebbe sostituire all'attuale indecente accesso che dal piede del colle va fino al primo Capitello imboccante la bella strada che conduce al Tempio ove si venerano le ossa della Martire Serravallese.

Il progetto è magnifico, l'idea è grandiosa. Ma il punto che sarebbe stato scelto non pare molto adatto, partendo a ridosso della Chiesa da una parte ed a ridosso di una casa dall'altra e proseguendo angusto fra due vecchie alquanto diroccate mura.

Ad ovviare a tale inconveniente un gentiluomo di Serravalle avrebbe offerto in magnifico adattissimo posto, ove vi è spazio, luce ed una prospettiva meravigliosa, avrebbe offerto diciamo, il terreno adattissimo e gratuitamente.

Egli ha però messo (e più che giustamente) la condizione «previo abbattimento della torre di imbocco alla Via Calcada», torre antiestetica e che per la sua conformazione è pericolata per l'incolumità delle persone, e ricettacolo di immondizie ed altro, e serve altresì a molti altri usi antiigienici, e antimorali.

Su questo punto sono tutti d'accordo ed il Comune ed il Sovraintendente ai Monumenti e la cittadinanza tutta. Ma purtroppo la spesa è forte e mentre alcuni anni fa il proprietario si accontentava di un compenso di L. 5000, oggi ne vuole molte e molte di più e la spesa per l'abbattimento è pure di notevole importanza.

In una parola ci vogliono 50 biglietti da mille ed il Comune oggi non può assolutamente.

Lasciare abbandonare il progetto è un male, ed un male ancora più grande sarebbe lasciare effettuare il progetto dietro la Chiesa. Il venire incontro alla spesa è un dovere di ogni cittadino, ed oggi ci viene offerto una forma anche assai piana e vantaggiosa. Il Comune aprirebbe un prestito con la cittadinanza di 40 mila lire (perchè diecimila ci sono già) per il periodo di 10 anni in obbligazioni da L. 100 cadauna e con l'interesse del 5 per cento annuo. Il sacrificio, come si vede, sarebbe lieve.

Cronaca di Istrana

CADE DALLA MOTOCICLETTA

Ieri mattina verso le ore 11 il rappresentante di commercio della ditta Cacco e Stocco sig. Ruggero Roncato di Giovanni d'anni 25 da Ospedaletto, mentre faceva il suo quotidiano giro di commissione con la sua motocicletta giunto in una via di Scandolona per lo svolazzare di un pollo che andò a finire contro la ruota anteriore perdeva l'equilibrio e cadeva a terra violentemente facendo un pauroso salto.

Nella caduta il poveretto riportò varie ferite alla mano destra ed ammaccature alla spalla destra con ferite ed abrasioni al viso al naso alla fronte. Con una carrozza del luogo venne accompagnato all'ambulatorio medico del dott. Mazzolini dove gli vennero applicati due punti di sutura e gidicato guaribile in giorni 15. La motocicletta non subì alcuna avaria.

L'ASINO IMPAURITO
LA CADUTA DI DUE DONNE

A Ospedaletto pure dopo la disgrazia di Roncato verso le ore 18 accadeva un'altra disgrazia che poteva avere esito mortale. Le contadine Fantin Luigia, Volpato fu Giuseppe d'anni 60 e la figlia Giovanna Fantin-Borca di Riccardo d'anni 30 mentre ritornavano dalla campagna con un carico di foraggio attaccato ad un asino, quando l'animale non si sa per quale causa s'impaurì e prese una corsa corsa veloce tanto che fatti una trentina di metri di corsa il veicolo si rovesciò. Le povere donne vennero raccolte a terra tutte insanguinate specie la Giovanna che presentava una vasta ferita alla regione frontale. La madre tutta addolorata per le ammaccature riportate alle spalle, alle gambe. Vennero curate all'ambulatorio medico, la prima giudicata guaribile in giorni 12, l'altra in giorni sette.

Cronaca di Castelfranco

IL CONCERTO MUSICALE

Domenica venne ascoltato con senso di vera ammirazione il bel programma musicale svolto dalla nostra Banda diretta dal cav. Carmine Janniello. Tutti i musicisti eppero sostenere molto bene le parti loro affidate e ci piace ricordare i nuovi immessi nel Corpo bandistico, il clarinetto Stangherlin Gustavo che sostituisce il prof. Zambon Cesare, l'oboe Cosmin Plinio, il 1. quartino Argentin, il timpanista Cusinato Guido e la prima tromba da squillo sig. Basso.

Ai vecchi e ai nuovi che volonterosamente aderirono a coprire i posti vacanti, i vivi rallegramenti della cittadinanza.

LA TRADIZIONALE SAGRA «AL SALGARO».

Domenica 17 seguiranno «Al Salgaro» grandi festeggiamenti, gare, sorprese, ricca cuccagna, corsa podistica m. 3000, corsa nei sacchi, corsa delle rane, giostre, barche, scelta orchestra, audizioni radiofoniche, fuochi artificiali e... chi più ne ha più ne metta!

Tale il manifesto che incita a convergere in massa alla sagra annuale «Al Salgaro».

IL PREZZO DEL LATTE

Leggiamo in cronaca di Adria che il negoziante locale Donà Iginio ha con alto senso di civismo e comprensione, spontaneamente ribassato il prezzo del latte portandolo a centesimi 10 il litro. A tale annuncio verrebbe da ecclamare: Troppa grazia S. Antonio! Noi non vogliamo dai nostri rivenditori tanto sacrificio, mi ci vien fatto di domandarci: quando a Castelfranco si ribasserà il prezzo del latte, alimento indispensabile e d'uso popolare, che ora si paga a cent. 80 e 90?

Cronaca di Cavarzere

PER L'INCREMENTO DELL'ORTICULTURA.

Cavarzere, paese eminentemente agricolo, sta subendo da qualche anno ad opera dell'infaticabile cattedratico dott. Guido Medina, un graduale incremento nella ortofrutticoltura. A questo scopo, per lodevole iniziativa del Fascismo, è stato creato non solo un apposito mercato di vendita, che ne favorisce e regola il commercio, ma addirittura, un Ente con funzioni calmieratrici, che ridondano a sicuro e palese vantaggio della classe rurale interessata. Il detto Ente sotto l'egida del Fascio, ha già, nel suo breve tempo di vita, ottenuto lusinghieri risultati.

L'altro ieri, sempre per iniziativa del Direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha avuto luogo nei locali a pianterreno della «Casa del Fascio» una importante riunione a cui intervennero, oltre a tutti i numerosi ortofrutticultori di questa plaga, il Segretario politico avv. cav. Urbano Simonati, il Segretario degli Agricoltori cav. Rodolfo Trebbi, del quale è nota l'opera valorizzatrice del mercato ortofrutticolo, il Direttore della Cassa di Risparmio co. Van Axel Castelli rag. Mario, il Direttore del locale Consorzio Agrario Provinciale rag. Boccato, il benemerito Presidente della Coperativa Fascista orticultori, sig. Munari Pietro e il Prof. Gallimberti cattedratico di Chioggia, che ha illustrato con la sua illuminata parola, i sommi vantaggi che l'ortofrutticoltura apporta nel bilancio dell'agricoltore, la necessità dell'esistenza di un apposito mercato e l'utilità delle funzioni di tutela che svolge la sullodata Coperativa, preposta — come è noto — a salvaguardia degli interessi dell'ortofruttultore cavarzerano.

Il dott. Medina accenna agli scopi altamente benefici che, per un sempre maggiore incremento all'ortofrutticultura, questa riunione si prefigge, concordando sulla assoluta necessità di concorrere nelle vendite dei prodotti in forma collettiva ed attraverso un Ente regolatore.

Il Segretario politico esprime la sua fiducia sull'esito che avrà il mercato coperto e sulle funzioni regolatrici che sarà chiamata a compiere la Coperativa Fascista Orticultori, iniziandosi la stagione ortofrutticola; l'avv. Simonati ringrazia il prof. Gallimberti per il suo spontaneo e proficuo intervento e fa a lui appello, affinchè benefici sempre l'ortofrutticultore cavarzerano del suo illuminato consiglio e della sua opera saggia e sapiente, onde ottenere il desiderato miglioramento economico della Zona che si basa su un più ampio sviluppo ed una razionale coltivazione dei prodotti, ciò che realizzerebbe pure — egli dice — un più largo impiego di mano d'opera disponibile.

Il prof. Gallimberti espone quindi con facile oratoria i criteri e le norme per ottenere una razionale coltivazione e la voluta confezionatura dei prodotti, le quali si rendono indispensabili ad un sicuro esito delle vendite all'estero.

Il valoroso professionista termina raccomandando a tutti l'unione e confermando i vantaggi derivanti dalla vendita collettiva ottenuta attraverso un Ente regolarmente costituito, interessato alla gestione del mercato coperto, quale è la Cooperativa Fascista Orticultori.

La riunione si è sciolta ed i numerosi convenuti hanno tributato un spontaneo applauso all'indirizzo del valoroso prof. Gallimberti.

Da S. Donà di Piave

FUNEBRI MOZZATO

L'altro ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto sig. Pietro Mozzato, suocero del sig. ing. cav. Dall'Armi direttore del nostro Jutificio.

Alle onoranze funebri intervennero numerosissime personalità fra cui il dott. Fortuni dell'Jutificio, il Commissario del Fascio prof. Girardi, il cav. Bastianetto, il cav. Janna, il sig. Fornasari, il cav. Adami, il cav. Fabris, il sig. Guidi, il rag. Serafini, il sig. Luigi Trentin ecc. ecc. Il feretro che posava sul carro di lusso era preceduto dal clero nel quale officiava il nostro Arciprete Mons. Saretta, da una larga rappresentanza degli operai ed operaie dell'Jutificio, dai bambini dell'Asilo, dell'Orfanotrofio e da una larga schiera dei ragazzi delle scuole elementari. Seguivano dietro il carro i parenti dell'estinto. Per Via Garibaldi e Via Vittorio Emanuele il corteo giunse nella nostra Chiesa Arcipretale dove dal nostro Arciprete venne celebrata l'officiatura funebre. Dopo l'assoluzione della salma, questa venne deposta su un autofurgone e seguita dagli intimi fu trasportata al cimitero di Treviso dove venne tumulata nella tomba di famiglia.

Numerose le corone di fiori, tra le quali notammo quella della figlia, dei nipoti Dall'Armi, della famiglia Anna, Ancillotto, dello Stabilimento della Juta, delle maestranze dell'Jutificio ed altre.

Cronache padovane

DUE DISGRAZIE

— Sullo stradale di Vigonza transitava oggi il carrettiere Erminio Quaglio. Ad un certo momento il mulo che trainava il veicolo s'imbizzarriva e si dava a pazza corsa, gettando il carro contro un platano. Nell'urto il Quaglio andava a cadere sotto le ruote del carro, riportando la sospetta frattura della gamba destra. All'Ospedale rimase ricoverato.

— Il bambino Lorenzo Vigato di Antonio, di anni 12, aveva preso posto su una motoleggera guidata dal genitore. In via Sperone Speroni il ragazzo s'impigliava con un piede fra i raggi della ruota posteriore e riportava una grave ferita al calcagno. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Cronaca di Scorzè

LA XI.a MARCIA CICLISTICA ROUTIER - UNA CENTURIA DI CLASSIFICATI.

Il Club Ciclistico di Scorzè comunica l'elenco dei concorrenti alla IX marcia ciclistica «Routier» svoltasi domenica 10 u. s. dei 100 Km. che furono regolarmente classificati in t. m.:

Acri Giuseppe, Pasqualin Tarquinio, Zuliani Cesare, Monaco Giuseppe, Paron Aldo, Tagliapietra Oreste, Da Re Umberto, Gatti Giovanni, Menuzzo Mario, Turollo Luciano, Razzolini Spartaco, Zuanetti Antonio, Tonini Giuseppe, Dalla Torre Antonio, tutti dell'U. C. Trevigiani; Turetta Ildebrando, Allegro Omero, Val Piana Ruggero, Zaramella Bruno, Galante Ottone, della S. C. Zanon di Cadoneghe (Padova); Rocchetta Alfredo, De Sabata Luigi, Foncher Mario, Rossi Romeo, Gobbato Bruno, Trevisan Luigi, Sartori Pietro, del Veloce Club Ciclistico Veneziano; Cabrio Antonio, Gomiero Luigi, Zizzola Sergio, Zago Ampelio, Sella Giuseppe, dell'O. N. B. di Mogliano Veneto; Vardanega Francesco, Brinis Giulio, Quarti Giovanni, Rioda Carlo, Vianello Mario, Lacchin Sante, Carlon Mario, della G. C. Serenissima di Venezia; Tonizzi Carlo, Centenaro Pietro, Vettori Luigi, Peccolo Guido, Furlan Angelo e Corò Marcello del G. C. Dopolavoro Ferroviario di Mestre; Biasin Romeo, Pini Umberto, Urbano Luigi, Coladon Giordano, Cappellasso Giuseppe dell'O. N. D. Postelegrafonico di Treviso; Marcolin Giuseppe, Meneghesso Giuseppe, Tuzzato Pietro, S. C. Belloni Padova; Cagnin Ugo, Brassalotto Tarcisio e Pettenà Giovanni del C. C. Scorzè; Vecchiato Orlando, Benozzi Armando, Agostinelli Tizelio, dell'O. N. D. di S. Maria di Sala; Gallo Luigi, Fascio Giovan. di Meolo; Zanata Antonio, Cimitan Guerrino, Vistosi Guido, Decimo Secondo, Biasin Carlo, Piccoli Pietro, Milan Angelo, Nascinguerra Giuseppe, Piccoli Ivano, Benetton Gino, Bernardi Giuseppe, tutti di Treviso località Chioda; Pistore Alfredo, Basso Antonio del Fascio giovanile di Villanova (Padova); Tombaco Acquino di Trebaseleghe, Olivi Giovanni di Piombino Dese, Marazzato Silvio di Camposampiero, Menegaldo Pacifico, Vidotto Angelo, Menegaldo Armando di S. Biagio di Callalta; Valson Angelo di Paese ;Mazzon Giovanni da Dese (Venezia); Casagrande Benedetto, Fascio G. Zero B.; Cosmà Aldo di Massanzago, Benetti Severino di S. Eufemia (Padova); Argentin Alessandro, Villarazzo; Bellato Augusto, M. V. S. N. di Resana; Santin Luigi e Gastaldon Cesare di Venezia; Spolaor Antonio di Oriago (Venezia); Poli Giuseppe Vittorio O. N. D. Martellago; Daminato Giuseppe del V. C. Bassano; Galleazzo Bruno di Treviso; Brazzalotto Attilio di Piombino Dese; Bula Giovanni di Rossano Veneto; Michieletto Bruno, O. N. D. Mestre.

Le Società che risultano aver avuto almeno cinque classificati in t. m. come prescritto sono: Unione Ciclisti Trevigiani, S. C. Zanon di Cadoneghe (Padova), V. C. C. Veneziano, G. C. Serenissima di Venezia, O. N. B. di Mogliano V., Dopolavoro Ferr. di Mestre, Dopolavoro Pastelegrafonico di Treviso.

Le Società che hanno regolarmente giustificato l'iscrizione dei loro soci sono statte soltanto il S. C. Zanon di Cadoneghe e l'O. N. B. di Mogliano Veneto. Le altre Società soprascritte per poter ottenere i premi di rappresentanza dovranno presentare dichiarazione che i sopraelencati soci appartengono ufficialmente allo loro Società.

I premi per tutti i classificati e Società saranno pronti verso la fine del corrente mese.

Cronaca di Oderzo

L'ANTENNA DELLA VITTORIA

La Sezione Combattenti comunica:- L'on. Commissione cittadina d'Ornato, ha approvato il progetto della erigenda Antenna della Vittoria nella seduta del giorno 29 aprile u. s.

Autore del progetto è il cav. Carlo Magello, R. Ispettore Mandamentale dei Monumenti e Scavi. In seguito a tale approvazione, il Direttorio Sezionale ha immediatamente disposto l'inizio dei lavori che vengono eseguiti dalla Ditta Del Frari Carlo della città.

L'opera sarà compiuta entro la prima quindicina del prossimo giugno e si è stabilito che l'inaugurazione avvenga entro il mese stesso.

I fondi raccolti presso la cittadinanza non raggiungono a tutt'oggi la somma necessaria a ricoprire la spesa occorrente, quindi l'Associazione rivolge il suo appello ai cittadini facoltosi che ancora non avessero contribuito a far pervenire la loro offerta per quest'opera necessaria e vivamente attesa dalla cittadinanza.

Cronaca di Schio

BANDA CITTADINA

Oggi, giovedì, alle ore 20 la nostra brava Banda cittadina svolgerà in Piazza Alessandro Rossi il seguente programma:

1. Preite «Casciana» tempo di marcia — 2. Schubert «Sinfonia in Si minore» (incompiuta) 1. tempo — 3. Donizetti «Poliuto» Gran finale 2.o — 4. Verdi «Messa da Requiem» a) Requiem b) Dies irae; c) Recordare; d) Sanctus (II esecuzione) — 5. Saint Saens «I. Mazurka».

Dirigerà il valente maestro cav. G. B. Toffolo.

Cronaca di Marostica

SULL'ORARIO DEL TRAM

Veniamo informati che col giorno 15 corr. il tram Vicenza-Marostica comincierà il nuovo orario e la cittadinanza si lagna non poco, e con molta ragione perchè soltanto alla Domenica ed al Giovedì l'orario è anticipato di un'ora. E perchè non così gli altri giorni? Vogliamo sperare che i signori dirigenti della tranvia prendano provvedimenti.

Sui campi sportivi di S. Elena s'inizia oggi il grande concorso ginnastico internazionale

Ecco l'elenco delle squadre iscritte al Concorso Ginnastico Internazionale Maschile che avrà inizio sui Campi di S. Elena, Comunale e Militare:

VENETO

Venezia: Soc. Ginn. Serenissima; Soc. Ginn. Laetitia; Società ginnastica «Costantino Reyer; Soc. Ginnastica Fulgor; Istit. di Cultura Fisica «Pietro Gallo» sezione maschile; Comitato prov. O. N. B.; sezioni maschile; Collegio Armeno; Istituto Ravà; Istituto Manin; Convitto Nazionale Marco Foscarini; Dopolavoro Ferroviario; Vigili Urbani, Vigili al Fuoco; Regia Aeronautica e Scuola di Avviamento al lavoro; — Padova: Soc. ginn. Ardor; Gruppo Universitario — Verona: Istit. Com. Bentegodi; — Vicenza: Soc. ginn. Umberto I.; Soc. ginn. Leoniana, Soc. ginn. Fulgor, Istituto Pedagogico Thiene — Schio Società ginn. Fortitudo — Bassano Dopolavoro Smalteria Veneta; — Valdagno: Soc. ginn. Vitt. Em. III — Belluno: Soc. ginn. Alpina — Treviso: Patronato scolastico San Nicolò — Vittorio Veneto: Corso Premilitare.

VENEZIA GIULIA E FRIULI

Udine: Ass. Sportiva Udinese — Cividale: Dopol. Gruppo Sport. — O. N. B.: Comitato Comunale — Trieste: Soc. Ginnastica, Associazione XXX Ottobre — Monfalcone Dopolavoro Cantieri Riuniti — Pola Fascio Giov. «Giovanni Grion» — Parenzo: Soc. Ginnastica «Forza e valore» — Zara: Società ginnastica.

PIEMONTE

Torino: Società Sport. Torino: Gruppo Sport «Lancia» — Alessandria: Unione Sportiva — Moncalvo Monferrato: Dopolavoro e Avanguardia — Novi Piemonte, Soc. ginnastica «Forza e Virtù» — Asti: Soc. Sport. Fulgor — Vercelli: Unione Sportiva — Biella: Soc. ginnastica «Pietro Micca» — Borgosesia: Gruppo Sportivo 1930».

LIGURIA

Genova: Soc. ginn. «Andrea Doria»; soc. ginn. «Raffaele Rubattino»; Società «Cristoforo Colombo»; — Sestri Ponente: Unione Sportiva Corpo Pompieri — Sampierdarena: Società Ginnastica — Albenga: Dopolavoro Sezione Sportiva San Filippo — La Spezia: Società Ginn. Pro Itala; Soc. ginn. Fulgor.

LOMBARDIA

Milano: Gruppo Sport Isotta Fraschini; Soc. ginn. Pro Patria; Soc. Ginn. Pro Italia; Soc. di Educazione Costanza; Soc. Ginn. Forza e Coraggio; Soc. ginn. Virtus et Labor; Soc. ginn. atletica e scherma; Sempione; Scuola all'aperto Umberto I.; Sez Sportiva Dopolavoro Tramviario; Associazione Pompieri; — Varese: Soc. ginn. Varesina — Saronno; Società ginn. Unione e Forza; Soc. ginn. Viribus Unitis — Gallarate: Soc. ginn. Virtus e Gruppo Avanguardia — Busto Arsizio: Soc. ginn. Pro Patria et Libertate; Soc. ginn. Bustese — Tradate: Soc. Ginn. Persevera — Como: Soc. Comense di Ginnastica e sport — Missaglia: Soc. Ginnast. Michele Bianchi — Lecco: Unione ginn. A. Ghislanzoni — Pavia: Soc. ginn. Alaeres; Soc. ginn. Pavia — Mortara: Soc. ginn. La Costanza — Voghera Unione Ginnastica — Bergamo: Soc Ginn. Atalanta Bergamosca; Soc. ginn. Pro Aria et Focis; Soc. ginn. Esto Vir — Brembate: Squadra ginn. Salute — Siriate: Dopolav. Gruppo ginnastico-atletica — Seregno: Salus Spoitiva — Legnano: Scuola Educ Fisica Cotonificio Cantoni; Soc. Sportiva Legnano — Cremona: Pensionato Scolastico Sfondrati — Bollate: Soc. ginn. Oratorio — Melegnano: Unione Sportiva e Gruppo Avanguardia — Lissone: Società ginn. Pro Lissone e Associazione Pompieri Volontari — Monza: Soc. ginn. Monzese — Cassano Magnano: Soc. ginn. Monzese — Soresina: Unione Sportiva Soresinese — Castellanza: Soc. ginn. Cotonificio Cantoni — Lodi: Ass. Sportiva Fanfulla, Comitato Comunale Avanguardia.

EMILIA

Bologna: Soc. ginn. Fortitudo; Società ginn. Virtus, Bologna Sportiva — Ferrara: Palestra Ginnastica Ferrara; Dopolavoro provinciale — Modena: Modena Sportiva — Parma: Regio Riformatorio Regia scuola di Applicazione di Fanteria — Forlì: Associazione Sportiva — Guastalla: Soc. Ginn. Pro Juventute — Imola Unione Sportiva Imolese — Carpi: Società Ginn. La Patria.

TOSCANA

Firenze: Circolo Rionale Fascista «G. Laporini»; Palestra ginnastica Libertas — Siena: Associazione ginnastica Senese — Pistoia: Dopolav. Ferroviario — Faenza: Dopolavoro Comunale Club Atletico — Prato: Soc. Ginn. Etruria — Acquacalda: Dopolavoro Aziendale — Sesto Fiorentino: Assoc. Ginn. Sport.

UMBRIA, LAZIO E MARCHE

Umbria: Terni: Pollisportiva Fascista — Perugia: Soc. ginn. Braccio Fortebraccio — Foligno: Associazione Sportiva.

Lazio: Roma: Soc. ginn. Borgo Prati Trionfali; Soc. Ginn. Roma; Dop. Spes, sezione Ginnastica; dopolavoro Tramvieri; Scuola d'arte e mestieri Pio X.; Scuola di avviamento al lavoro «A. Diaz» — Velletri: Soc. ginn. Velitrae — Formia: Avanguardia Fascista.

Marche: Osimo: Uunione Sportiva.

Abruzzi Campobasso: R. Convitto Naz. «Marco Pagano».

ITALIA MERIDIONALE E ISOLE

Campania: Napoli Soc. di Educ. fisica «Virtus»: R. Convitto Naz. «Vittorio Emanuele II»; Corpo dei Vigili Urbani; Vigili al fuoco; Dopolavoro S.I.C.A.M.; Gruppo Sportivo Rionale; Soc. Ginnastica Bacoli; Gruppo Rionale P.N.F.

Sicilia: Catania: soc. ginn. «Excelsior» — Messina: Soc. Ginn. «Giuseppe Garibaldi»; Messina Sportiva Club.

La Maddalena: Avanguardia Marinara.

Squadre ginnastiche straniere

Francia: L'Avenir de la Beauce, Chartres; L'Avenir de la Crosne, Crosne; Stade Enghien - Ermont, Ermont; La Vigilante, Le Coteau; La Vaillante Clichy; La Chaumontaise, Chaumont; Sociétéé Municipale Armentières; La Francaise, Besancon; Société de Tir et Gymnastique, Chateaudun; Unions des Sociétés de Gymnastique, Nice; La Vaillante, Gond Pontouvre; Les Enfants de Ferney Voltaire, Ferney Voltaire; Lycée «Carnot», Dijon.

Belgio: La Heusytolse, Hensy; La Royale Spartiate, Namur.

Bulgaria: Federazione Ginnastica Yunack.

Svizzera: Fides, Lugano; Virtus Locarno; Società Ginnastica Bellinzona.

Ungheria: Budapest Torna Club, Budapest; Budapest Torna Egylet, Budapest, Ferenezvarosi Torna Club Budapest.

Finlandia: Voimistela-ja Urheilulutto, Helsinki.

I Fasci giovanili di combattimento

A questo imponente elenco di Società ginnastiche d'Italia e dell'Estero devesi aggiungere l'elenco dei Fasci Giovanili di Combattimento che pure combatteranno in tutte le gare del programma ginnastico ed altre speciali.

Saranno presenti a Venezia i Fasci Giovanili di Combattimento:

Piemonte: Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli — Lombardia: Cremona; Pavia, Mantova; Milano, Varese, Saronno, Como, Brescia, Bergamo — Veneto: Venezia, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza, Belluno — Venezia Giulia e Friuli: Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, Udine — Venezia Tridentina: Trento, Bolzano — Liguria: Genova, Savona, Imperia, La Spezia; — Emilia e Romagna: Bologna, Forlì, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna, Modena — Toscana: Firenze, Arezzo, Luca, Pistoia, Massa Carrara, Siena Grosseto, Livorno, Pisa — Umbria Perugia, Terni — Lazio: Roma, Rieti, Frosinone, Viterbo — Abruzzi e Molise: Aquila, Teramo, Pescara, Campobasso, Chieti — Campania: Napoli, Salerno, Avellino, Benevento — Puglie: Brindisi, Foggia, Taranto, Bari, Lecce — Basilicata: Potenza, Matera — Calabria: Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza — Sicilia: Palermo, Agrigento, Caltanisetta, Catania, Messina, Ragusa, Trapani, Siracusa — Sardegna: Sassari, Nuoro, Cagliari — Colonie: Bengasi.

Il programma del concorso ginnastico

Il programma del Concorso Ginnastico Internazionale Maschile comprende:

1. Gare internazionali di Squadra. Gara Artistica A. (obbligatoria):

a) Evoluzioni ed esercizi elementari; b) Volteggi al cavallo di traverso; c) Arrampicata alla fune; d) Progressione obbligatoria di 3 gradi alle parallele; Progressione libera di 3 gradi alla sbarra.

Gara atletica B (obbligatoria):

a) Evoluzioni ed esercizi elementari; b) Corsa piana di m. 800 (3 gradi); c) Corsa di m. 80 con tre ostacoli ed una fune alta m. 5 (3 gradi); d) Lancio del giavelotto gr. 800 con rincorsa (3 gradi); e) Progressione obbligatoria di 3 gradi agli appoggi Baumann.

Gara d'onore alla parallele (facoltativa).

2. Gare internazionali individuali artistiche ed atletiche, complessive e di rappresentanza:

1. — GARA ARTISTICA JUNIORI (individuale, complessiva, e per ciascuno dei 4 grandi attrezzi; complessiva di rappresentanza per 3 ginnasti); a) Un esercizio obbligatorio ai 4 grandi attrezzi; b) Un esercizio libero ai 4 grandi attrezzi; c) Un volteggio obbligatorio al cavallo in lungo; d) Un volteggio libero al cavallo in lungo; e) un Esercizio elementare di libera composizione.

2. — GARA ARTISTICA SENIORI (individuale, complessiva, e per ciascuno dei 4 grandi attrezzi e complessiva di rappresentanza per 3 ginnasti); a) Un esercizio obbligatorio a ciascuno dei 4 grandi attrezzi; b) Un esercizio libero a ciascuno dei 4 grandi attrezzi; c) Un volteggio obbligatorio al cavallo in lungo; d) Un volteggio libero al cavallo in lungo; e) Un esercizio elementare di libera composizione.

3. — GARA ARTISTICA ANZIANI (individuale, complessiva e per ciascuno dei 4 grandi attrezzi e di rappresentanza per 3 ginnasti); a) Un esercizio libero a ciascuno dei 4 grandi attrezzi; b) Un volteggio libero al cavallo di traverso; c) Un esercizio elementare di libera composizione.

4. — GARA ATLETICA JUNIORI (individuale, complessiva e di rappresentanza per 3 ginnasti; a) Corsa veloce m. 100; b) Salto misto, c) Lancio del giavelotto; d) Getto della palla di ferro.

5. — GARA ATLETICA SENIORI (individuale complessiva e di rappresentanza per 3 ginnasti); a) Corsa veloce m. 100; b) Salto misto; c) Lancio del giavelotto; d) Getto della palla di ferro.

6. — GARA ATLETICA ANZIANI (individuale complessiva e di rappresentanza per 3 ginnasti); a) Corsa veloce m. 60; b) Salto misto; c) Lancio del giavelotto; d) Un esercizio elementare di libera composizione.

3. Gara Nazionale del Pentatlon per la Coppa di Sua Maestà il Re. Comprende le 5 classiche gare di salto misto, lancio del disco, lancio del giavelotto, corsa m. 100, lotta greco romana. La gara è riservata ai ginnasti nazionali federati e il vincitore sarà incoronato d'alloro.

4. Campione Internazionale del gioco di palla sfratto (palla vibrata) per squadre di 5 giocatori.

5. Campionati internazionali individuali: 1. Staffetta con ostacoli 4 per 110; 2. Corsa m. 100; 3. Corsa m. 200; 4. Corsa m. 400; 5. Corsa m. 1000; 6. Corsa m. 110 con ostacoli; 7. Salto in alto; 8. Salto in lungo e salto con l'asta. Lancio del disco e del giavelotto; Getto del peso; Salita alla fune.

6. Gara complessiva internazionale di corsa veloce e tiro alla fune per squadre: Le squadre concorrenti dovranno compiere in due batterie di 5 ginnasti la corsa di m. 5 nel tempo massimo di 14''. Se almeno 8 dei ginnasti sono arrivati in tempo massimo, questi disputano la gara di tiro alla fune.

7. Produzioni libere.

8. Canto corale (obbligatorio).

9. Saggio finale.

Gara di Combattimento pei Giovani Fascisti.

Oltre le gare su elencate i Giovani Fascisti parteciperanno alla gara di Combattimento per pattuglie di 5 giovani e un caposquadra. La gara comprende:

a) Tiro col moschetto mod. 1981 di un caricatore a m. 100 contro sagoma di uomo in corsa. Posizione libera — b) Marcia di km. 5 (gli ultimi 200 metri carponi, posando a terra soltanto i piedi e le mani) e lancio di 5 bombe da esercitazione M. C. S. del peso di gr. 400 in una trincea a m. 25 di distanza, larga m. 12, con apertura di m. 1.20.

Le squadre e i fasci arrivati

Nella giornata d'ieri sono continuati incessanti gli arrivi delle squadre ginnastiche e dei Fasci Giovanili, arrivi che si completeranno nella giornata odierna. Tra le arrivate sono: Squadra Pompieri di Genova, 22 uomini guidati dal prof. Marchisio, alloggiata Albergo Tre Rose — Sporting Club di Messina, 24 uomini, capo squadra Sallina alloggio militare a S. Chiara — Soc. Ginn. Rocca S. Casciano, 14 ginnasti, alloggio S. Chiara — Società G. Garibaldi, Messina, 15 ginnasti alloggio S. Chiara — Ginnastica Sportiva di Foligno, 18 ginnasti col prof. Calavita, alloggio militare caserma S. Daniele — Dopolavoro dei Tramvieri, Roma, 19 uomini, capo squadra Magliardi, alloggio privato — Forti per essere liberi di Ravenna, 26 uomini, alloggio S. Chiara — Scuola Governatorato di Roma, 38 ginnasti con la guida del prof. Candelosio, alloggio S. Chiara — Società Excelsior di Catania, 31 ginnasti, caposquadra Riolo, Caserma S. Daniele — Società F. Petrarca di Arezzo, 23 ginnasti, capo squadra Petruccioli, Caserma S. Daniele — Società Vellitrae di Velletri, 20 ginnasti, diretti dal m.o Serafini, alloggio pens. Visentini, S. M. Zobenigo.

L'Ufficio di istradamento alla Stazione, all'arrivo d'ogni treno assolve perfettamente al suo compito. A ciascuna squadra vengono consegnati i documenti d'alloggio, scontrini di riduzione per i vaporini, belle e praticissime guide per la visita della città e dei suoi monumenti edite dall'Ufficio Turistico del Comune, distintivi del Concorso, tagliandi di ribassi per la visita dei monumenti, orari delle gare, piante dei campi di gara, comunicazioni delle giurie e della direzione dei Concorsi ecc.

Il lavoro si svolge ordinatissimo ed a ciascuna squadra un giovane fascista veneziano è distaccato a far da guida fino all'alloggio. Molte squadre occupano alberghi e pensioni di Lido e di Venezia, moltissime altre sono invece alloggiate militarmente all'ex Ospedale Militare di S. Chiara ad alla Caserma Reale Equipaggi di S. Daniele.

Le squadre dei giovani fascisti hanno proseguito direttamente per il Campo Benito Mussolini di Lido che è tutto animazione che lo rende ancora più attraente e suggestivo.

L'orario delle gare di oggi

Allo stadio comunale «Pier Luigi Penzo» a Sant'Elena, ed al contiguo Campo Sportivo Militare ogni cosa è ormai perfettamente a posto.

Il Concorso internazionale Ginnastico Maschile si inizierà domani e la prima giornata sarà tutta occupata dalle gare individuali atletiche ed artistiche (per le quali saranno presenti a Venezia i più noti atleti italiani), dalle gare di produzioni libere di squadra ed eliminatorie, delle gare di palla sfratto e tiro alla fune.

Ecco l'orario delle gare:

CAMPO SPORTIVO DI SANT-ELENA: Corsa m. 110 con ostacoli dalle ore 8 alle 8.30 batterie: 10.30 11 semifinale, 12 finale — Corsa m. 100: ore 8.30-9 batterie, 10-10.30 La finale 16-16.30 seconda finale — Corsa m. 200: ore 9-9.30 batterie, 11.11.30 semifinale 17-17.30 finale — Corsa m. 400: 9.30-10 batterie. 17-17.30 finale — Staffetta 110 x 4 con ostacoli: ore 15-15.30 batterie, 17.30 18 semifinale (finale giorno da destinarsi) — Corsa m. 1000 ore 16.30-17 — Corsa m. 100 per tiro alla fune (corsa obbligatoria nel tempo minimo di 14'' per almeno 8 dei 10 ginnasti di una squadra concorrente al campionato di tiro alla fune) ore 12-12.30.

Corsa Pentatlon m. 100: ore 11.30 12 — Salto in alto: ore 8-13 — Salto con l'asta: ore 8-13 — Salto in lungo: ore 8-13 — Salita alla fune ore 8-10 — Palla sfratto: ore 10-12 eliminatoria 16.30-17 finale — Salto misto Pentatlon ore 15.30-16 — Tiro alla fune (vedi Campo Militare) finale ore 17.15-18.15 — Produzioni libere di squadra ore 14-19.

CAMPO MILITARE DI SANT'ELENA: Lancio del disco e del giavellotto (anche per la gara Pentatlon): ore 8-12 — Getto del peso: ore 8-12 — Tiro alla fune (eliminatoria) ore 15-17 — Gara d'onore parallele ore 14-19.

Domani avranno inizio le gare artistiche ed atletiche di squadra.

I prezzi dei biglietti

Il Comitato Esecutivo delle Feste Internazionali ginniche ha stabilito i seguenti prezzi per l'accesso del pubblico ai campi di gara:

Giovedì, venerdì e sabato: Campo sportivo comunale, indistintamente lire cinque; Campo militare lire tre.

Domenica, giorno del Saggio collettivo. Campo sportivo comunale: tribuna centrale con posti numerati lire venti; tribune laterali e parterre lire dodici; popolari sette.

Nella giornata di domenica sarà istituito uno speciale servizio di vaporetti da e per S. Elena; presso il pontile di sbarco di S. Elena saranno collocati varii posti di rivendita biglietti per l'accesso al Campo sportivo comunale.

Il Comitato rammenta fin da ora che per la giornata del Saggio collettivo le tessere permanenti, da esso rilasciate, daranno diritto di accedere alle tribune laterali e al parterre.

I giornalisti hanno libero accesso ai campi di gare tutti i giorni, presentando la tessera di Professionista o, in difetto e solo per i corrispondenti sportivi, la tessera del loro Giornale.

La visita di Ricci all'Esposizione

Domenica mattina l'Esposizione di Educazione Fisica e Sports fu visitata da S. E. l'on. Ricci Sottosegretario all'E. N., accompagnato dallo avv. Suppiej e dall'ing. Negri dell'O.N.B.

L'illustre visitatore si indugiò con particolare compiacimento nelle sale che attestano la piena efficienza dell'Industria Nazionale anche nella produzione degli attrezzi ginnico sportivi, in quelle degli Stati Esteri e della Mostra Retrospettiva.

In questi giorni i visitatori sono stati assai numerosi, per l'affluenza di ginnasti, di persone venute con la riduzione ferroviaria e di cittadini. Ieri mattina poi si aggiunsero i partecipanti al Congresso di Educazione Fisica, che si trattennero dalle 9 alle 12, esperimentando attrezzi, discutendo metodi e ammirando la documentazione degli antichi giuochi di forze.

Due nuove imbarcazioni

Nel salone centrale è stato collocato un «gondolino», elegante e completo, lungo m. 5.30, adatto per lo sport di giovanetti, costruito dal modellista veneziano sig. Antonio Battistini.

Nello stesso salone è visibile da ieri uno dei due «dinghi» offerti domenica da S. E. il co. Volpi di Misurata alla Compagnia della Vela, che ha gentilmente consentito a che venga esposto. E' lavoro elegante, fornito di vela e di attrezzi, rispondente per ogni riguardo al tipo da gara e da diporto, eseguito dal Cantiere Vio di S. Barnaba.

Sono pure arrivati due bei bronzi dello scultore veronese V. di Colbertaldo e un antico apparecchio pei tiro della freccia, inviato per la Mostra Retrospettiva dal Comune di Gubbio.

Così l'Esposizione riesce sempre più interessante e degna del suo alto scopo.

Sedute della Giuria

Ieri nel pomeriggio alle 17 in campo sportivo comunale e ieri sera alle 21 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto si sono svolte due proficue sedute della Giuria, presiedute dal vicepresidente della Giuria comm. prof. Guerra, in assenza del presidente comm. Cappelli, fermato a Milano per indisposizione.

Erano presenti più di un centinaio di Giurati oltre all'altro vicepresidente dott. Negroni e al Direttore Generale dei Concorsi prof. Mario Gallo.

Illustrati tutti gli orari delle numerose gare che si dovranno svolgere nei quattro giorni del Concorso maschile e apportati degli opportuni spostamenti il comm. prof. Guerra si è detto sicuro che tutti i Giurati sapranno adempiede al loro compito nel modo migliore sì che i risultati delle varie gare rispecchieranno veramente il valore e la precisione dei numerosi concorrenti individuali e di squadra.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

✱ Per onorare la memoria del cav. Ulrico Fano, ci pervennero le seguenti offerte: Comm. Arturo Diena L. 100 al Convegno di Studi Ebraici, L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Vittorio ed Emma Friedenberg L. 100 al Convegno di Studi Ebraici L. 100 alla Fraterna Israelitica di M. P. e L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Lilla Friedenberg L. 20 alla Refezione Scolastica delle Scuole Israelitiche; Mario Friedenberg L. 50 id. e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Alberto e Xenia Friedenberg L. 50 al Pane Quotidiano e L. 50 alla Refezione Scolastica delle Scuole Israelitiche; Prof. Vittorio e Wanda Seimone L. 50 id. e L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Marco e Anna Oreffice L. 20 al Pane Quotidiano; sig.na Gisella Folin e Famiglia L. 100 id.; sig.na Lisetta Dal Maschio L. 50 id.; rag. Giuseppe Cucito L. 50 id.; Giorgio Diena L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P. e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Giuseppe Morpurgo L. 10 id.; comm. Giacomo Levi L. 25 id.; Davide ed Emma Fano L. 30 id.; Lorenzo e Amalia Colesanti L. 15 id.; prof. Giuseppe Jona L. 25 id.; Nino e Lydia Faldini L. 20 id.; dott. Ignio Levi L. 20 id.; Guido e Marcella Calimani L. 20 id.; Achille e Ida Ravà L. 30 id.; dott. Augusto e Rosa Coen Porto L. 25 id.; Girolamo Vivante e Famiglia L. 30 id.; Giacomo e Marcella Vivante L. 15 id.; Lucia e Alberto Coen L. 20 id.; Ettore e Vittorina Viterbi L. 25 id.; Giulia Finzi L. 10 id.; Lina e Gino Muggia L. 10 id.; Anita Finzi ved. Finzi L. 10 id.; Nilda Finzi L. 10 id.; Guido Minerbi L. 20 id.; Famiglia Corinaldi L. 25 id.; Gino e Adriana Ravà L. 50 id.; Florio e Augusta Fano L. 50 id., L. 25 alla Refezione delle Scuole Israelitiche e L. 25 al Convegno di Studi Ebraici; Eugenia Fano L. 30 id.; Giuseppe Fano L. 30 id.; ing. Giulio Fano L. 30 id.; Elena Luzzatto e fratelli L. 50 id.; Augusto, Salvatore e Maria Levi L. 60 id.; dott. Adolfo e Cina Ottolenghi L. 20 id.; Ettore e Vittorina Viterbi L. 25 id.; Fredy e Lina Zuccari L. 50 alla Refezione Scolastica delle Scuole Israelitiche e L. 50 alla Fraterna Israelitica di M. P.; Aldo e Olga Finzi L. 25 id. e L. 25 alla Refezione Scolastica delle Scuole Israelitiche; Lazzaro e Amelia Fano L. 30 id.; Alice De Benedetti Oreffice L. 25 id.; Guido e Laura Fano L. 30 id.; avv. Gino Bassi e famiglia L. 25 id. e L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; Max e Elena Oreffice L. 25 id. e L. 25 alla Fraterna Israelitica di M. P.; Marcella e Giorgio Sonino L. 25 id. e L. 25 alla Refezione Scolastica delle Scuole Israelitiche; Anna e Ruggero Sonino L. 25 id. e L. 25 alla Fraterna Iraelitica di M. P.; Gina e Gustavo Sonino L. 25 id. e L. 25 alla Refezione Scolastica delle Scuole Israelitiche; Fano Elisa e Gustavo Sarfatti L. 20 alla Fraterna Generale Israelitica; Famiglia dott. Cesare Musatti L. 50 id.; Bianca Fano Magrini L. 20 id.; Emiliano e Clotilde Bassani L. 50 id.; Guido Ravà L. 15 alla Colonia Alpina S. Marco; Fanny e Adele Ravà L. 15 id.; Società Veneziana per l'Industria delle Conterie L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Lino e Elena Pellegrini L. 25 id.; comm. Maurizio Camerino e figlio Renzo L. 100 alle Scuole Israelitiche, L. 50 all'Asilo Infantile Israelitico e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Dott. Mario Camerino e moglie L. 50 id. e L. 50 alle Scuole Israelitiche; avv. Mario Tedeschi e moglie Olga, L. 50 id. e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; dott. Giorgio Fano L. 20 all'Asilo Umberto Luzzatto pei senza tetto; Ida e Giorgio Vivante L. 30 alla Società contro la Tubercolosi.

✱ Ad onorare la memoria della sig.a Emilia Canziani-Tian, madre del dott. U. Canziani e suocera del farmacista G. B. Fusaro, offrono al Collegio Orfani sanitari, in Perugia (Fondazione Venezia): Il dott. O. Morelli L. 20; i dottori A. Cantilena, A. Cavalieri, A. Coen Porto, A. Cuzzi, A. De Fanti, F. De Facci Negrati, G. Fano, F. Fasoli, I. Levi, G. Moccia, U. Toffoletto ciascuno L. 5. Totale L. 75.

✱ Per onorare la memoria di Angelo Venuti, il prof. Giuseppe Jona offre L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria di Ida Zironda Levi L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'avv. Pietro e Antonio Solveni.

✱ A mezzo del Prof. Fabio Vitali, il sig. Pasquale Barrella di Montevideo offre L. 50 alla Società Veneziana contro a Tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria di Maria Contento L. 50 al Tempio Votivo da Vincenzo Rotondaro e Margherita Ivanovigh.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tentativi del Governo di dominare la violenza comunista in Spagna

MADRID, 13

(R.A.) A Madrid stamane un tentativo comunista di sfruttare i funerali delle due vittime della sparatoria avvenuta domenica scorsa in Calle Serrano, durante l'assalto dato da un gruppo di sediziosi alla sede dell'ABC, è fallito grazie all'energico intervento del capitano generale Queipo de Llano, che, a quanto pare, ha saputo imporsi alle autorità civili, le quali si mostravano propense ad accordare il permesso di celebrare in gran pompa i funerali suddetti. Il capitano generale, che aveva avuto sentore delle intenzioni comuniste, ha senz'altro fatto scortare i due carri funebri da un nerbo di truppe, impedendo la partecipazione di elementi civili ai funerali stessi.

Le voci diffuse la scorsa notte circa un tentativo di assalto della Banca di Spagna, che sarebbe stato compiuto da alcuni comunisti ed anarchici, voci che avevano causato un'enorme impressione, sono state categoricamente smentite.

Situazione migliorata?

Alle 17 il Presidente del Governo Alcalà Zamora ha dichiarato ai giornalisti che non aveva novità notevoli da comunicare e che le notizie giuntegli dalle provincie lasciano sperare in un rapido ritorno alla normalità. Il Sottosegretario di Stato agli esteri Agramonte ha annunziato a sua volta ai giornalisti che oggi è stato firmato il decreto di nomina del sig. Danvila ad ambasciatore di Spagna a Parigi.

Continuano intanto i procedimenti giudiziari contro gli esponenti del governo di De Rivera e contro i monarchici. Il direttore dell'ABC e dieci membri del comitato direttivo del circolo monarchico sono stati tradotti alle carceri. L'ex ministro Galo Ponte è stato tradotto al carcere modello e l'amm. Cornejo, pure ex ministro della Marina, è detenuto nel carcere militare. Sono stati arrestati anche il dott. Albinana, ex capo nazionalista, e il conte La Marzo, noto monarchico. Il procuratore generale della repubblica Gallardo ha dichiarato ai giornalisti che sono state presentate due altre denuncie per delitti politici, contro i governi di De Rivera e del generale Berenguer e che prosegue la istruttoria contro i monarchici in seguito ai fatti di domenica scorsa.

Dal canto loro i redattori dell'ABC hanno diretto delle lettere ai giornali, nelle quali smentiscono che dalla sede dell'ABC sia stato sparato contro gli assalitori. La situazione sembra dunque in complesso assai migliorata, ma l'incognita comunista continua a preoccupare il pubblico e, pare, finalmente anche il Governo.

Si annunzia stasera che il Cardinale Segura, Primate di Spagna, è riuscito a passare la frontiera franco-spagnola e a rifugiarsi in territorio francese.

I disordini a Valencia

Si hanno intanto nuovi particolari sulle distruzioni di conventi e collegi religiosi. Atti di tal genere sono stati commessi pure a Valencia, durante la sera di ieri e nella notte. Verso le otto e trenta di sera migliaia di persone sono convenute in una piazza principale della città, dove si formarono vari gruppi che partirono in direzioni diverse e precisamente verso i luoghi dove si trovavano comunità religiose. Fra gli edifici assaliti e incendiati vi è stato quello dei Domenicani, poi quello dei Francescani, quindi il convento dei carmelitani. Nello stesso tempo altre squadre appiccavano il fuoco al convento dei Cappuccini e al collegio della Compagnia di Gesù. Un po' più tardi i rivoltosi hanno dato l'assalto, senza però incendiarlo, al collegio della vocazione ecclesiastica e al seminario conciliativo. Pure incendiato è stato il convento delle suore di San Giuseppe. Nella notte furono compiute distruzioni nell'interno dei conventi e dei collegi delle suore di Betlemme, della Redentrice, degli Scolopi, di San Giuseppe, di San Giuliano e della Speranza. L'Arcivescovado è stato abbandonato e quindi i manifestanti che lo visitarono si ritirarono senza distruggere nulla. La polizia non ha ostacolato per nulla gli atti sacrileghi e la truppa è uscita soltanto verso le tre del mattino, in seguito alla proclamazione dello stato d'assedio. Davanti agli edifici abbandonati per ordine del municipio è stato affisso un cartello con la seguente scritta: " Questo edificio è di proprietà della nazione. Evviva la repubblica!".

Nel porto di Sagunto sono pure avvenuti gravi conflitti. Questa mattina gruppi di manifestanti hanno tentato di incendiare la chiesa del luogo, ma il loro atto criminoso è stato impedito dalle forze di polizia.

Altri tentativi di assalto alle congregazioni religiose si sono prodotti a Malaga, ma la popolazione ha reagito ed ha coadiuvato il corpo di polizia, che è riuscito a sventare le manovre delittuose. Il numero degli istituti e collegi assaltati in questa città è di ventisette, dei quali sedici sono andati completamente distrutti. Molti cittadini si sono presentati oggi al governatore della provincia per iscriversi nella milizia civile che si sta costituendo.

Cinque morti a Cordova

A Cordova, durante i tentativi di saccheggio sventati dalla guardia civile sopraggiunta, vi sono stati cinque morti e sedici feriti, poichè la polizia ha fatto fuoco contro i rivoltosi; per tale motivo il colonnello comandante la guardia civile e un segretario del governatore sono stati destituiti; il Governo ha dichiarato che li metterà sotto processo.

A Granata nuovi tentativi di disordini sono stati immediatamente repressi. A Segorbe il Vescovo ha consigliato le comunità religiose ad abbandonare i conventi. Ad Alicante sono continuate nella notte le distruzioni, che hanno colpito anche imagini ed oggetti di grande valore, tra cui una Vergine della Salute e il Cristo del Buon Soccorso patrono della città, assai venerato.

A Barcellona regna il nervosismo; però non si è prodotto nulla di grave. Per timore di subire la stessa sorte delle altre comunità religiose, i gesuiti, frati e suore hanno abbandonato le loro dimore ed hanno provveduto a mettersi al sicuro, insieme agli arredi sacri. Nel grande collegio dei Salesiani, i seicento fanciulli colà ricoverati sono stati in gran parte riconsegnati alle famiglie, mentre gli orfani sono stati presi in custodia dalle autorità militari di Barcellona. La città si può considerare in possesso dei militari, quantunque lo stato d'assedio non sia stato proclamato. Reparti di truppa perlustrano la città, mentre la polizia custodisce l'interno dei collegi e dei conventi.

Un movimento di reazione contro gli eccessi comunisti si va manifestando nella capitale catalana. Questa sera un individuo che tentava di arringare la folla in una via principale, ha dovuto essere protetto dalla polizia, per evitare il linciaggio da parte di un buon numero di cittadini.

La riunone internazionale di boxe indetta per questa sera è stata sospesa.

Il ministro del lavoro interrogato a Madrid dai giornali circa voci allarmisti che diffuse nella mattinata su pretese sollevazioni militari, sull'incendio della cattedrale di Toledo, e su altre notizie del genere ha smentito formalmente tali invenzioni, ed ha dichiarato che è vero che misure di precauzione militare sono state prese in mattinata, e che le truppe occupano i posti strategici ove sono state piazzate mitragliatrici, ma ciò al solo scopo di impedire la ripetizione dei fatti di domenica e lunedì.

Il ministro ha fatto osservare che numerosi datori di lavoro, allo scopo di provocare disordini, violano i contratti di lavoro e licenziano gli operai, aggiungendo che il Governo è deciso a giungere fino a sequestrare delle fabbriche i cui padroni si rendono colpevoli di tali mene.

L'arrivo di Grandi a Ginevra

GINEVRA, 13

Questa sera è giunto l'on. Grandi, capo della delegazione italiana ai lavori della Società delle Nazioni. Sono arrivati a Ginevra pure il sen. De Michelis, secondo delegato italiano della Conferenza di studio per l'unione europea e relatore alla Commissione stessa per le questioni economiche, e il Ministro plenipotenziario Rosso, delegato aggiunto alla Società delle Nazioni il quale proviene da Londra.

All'ordine del giorno della Commissione di studio per l'unione europea è stata iscenata, su proposta del Ministro Grandi la questione relativa alla messa in vigore della convenzione commerciale.

L'assassino di Posina arrestato a Valli del Pasubio

VICENZA, 13

Alle ore 20 di ieri a Valli del Pasubio è stato arrestato il pregiudicato Giovanni Cortiana fu Giovanni di anni 26 che domenica scorsa in Posina uccise senza grave motivo la cinquantacinquenne Maria Stedile di Antonio. L'assassino è stato tradotto alle carceri di Schio. L'arresto non fu privo di una certa drammaticità. La Benemerita aveva steso lungo le contrade della zona montana un servizio diligentissimo. Era precisa convinzione che il malfattore a lungo non sarebbe riuscito a sviare le sue tracce. Infatti nell'ora e nella località suddette e precisamente in contrada Cicheleri il brigadiere dei carabinieri Silvestrini accompagnato da due altri militi dopo un oculato appostamento s'imbattè nel Cortiana che immediatamente fece l'atto di por mano alla rivoltella già preparata in posizione di sparo. I carabinieri immediatamente e coraggiosamente alla lor volta puntando le rivoltelle ridussero all'impotenza il pericoloso individuo prima che questi potesse seguire il suo triste impulso. I militi stessi provvidero alla traduzione del giovane delinquente nelle prigioni di Schio.

La strage di un pazzo a Cormons

Uccide la moglie e la figlia nel letto

GORIZIA, 13

Una tragedia improvvisa si svolse questa mattina alle ore quattro nella casa del possidente Zarnettig che abita nella tranquilla cittadina di Cormons, tragedia che ha impressionato vivamente la popolazione.

Nella casa di sua proprietà, abita il noto possidente Zarnettig di anni 40 con la moglie trentacinquenne e la figlia dodicenne.

Il Zarnettig ha rincasato ieri sera tranquillamente e ad una certa ora si mise a letto, seguito dalla moglie e la bambina.

Verso le quattro di questa mattina, la domestica aveva udito un certo rumore nella stanza dei coniugi, ma non aveva dato alcuna importanza a questo fatto, tutt'altro che insolito, dato che il padrone usava sovente alzarsi di buon'ora, per partire coi primi treni del mattino, per i suoi affari di mediatore.

Alzatasi, per preparare il caffè, vide il padrone che tranquillissimo invitava la domestica a ricoricarsi, mentre saliva le scale della soffitta.

Tutto ad un tratto, la domestica sentiva un tonfo cupo rintronare nel selciato dell'entrata alla casa, ed impressionata si mise alla finestra per vedere cosa era successo, e nella semi oscurità intravvide un corpo umano che si dimenava a terra, mandando dei flebili gemiti.

Scese le scale ed aperto il portone vide, con raccapriccio, disteso esanime a terra il proprio padrone, che non dava segno di vita.

Salita nella camera da letto, per informare la padrona dell'accaduto, si parò a lei dinanzi un orribile spettacolo. La padrona, inondata in una pozza di sangue, che aveva intriso il letto e le coperte, era distesa supina, letteralmente coperta di tagli in ogni parte del corpo, e nel letticciuolo giaceva nelle stesse condizioni la figlia, ancora gemente, mentre la mamma era già cadavere.

Accorsa immediatamente ad avvisare i carabinieri, i quali appena giunti si trovarono dinanzi a tre cadaveri.

Si crede che lo Zarnettig, uomo probo e tranquillo, sia stato colpito da improvviso squilibrio mentale, ed impossessatosi di una roncola, trovata appresso, abbia colpito la moglie e poi la figlia, e poichè la moglie viveva ancora, la ha finita completamente a martellate. Anche lo Zarnettig è morto.

Qualcuno asserisce che la tragedia abbia avuto origine nelle pessime condizioni in cui si trovava lo Zernettig, il quale aveva in questi ultimi tempi speculato in borsa coi dinari e sul cambio.

Nel pomeriggio si è portato sopraluogo il Procuratore del Re del Tribunale di Gorizia comm. Tripani col cancelliere cav. Cusolin, il quale diede ordine, dopo una breve inchiesta, di rimuovere le salme che furono portate nell'Ospedale comunale per l'autopsia.

Diciasette merti in Giappone per l'incendio d'un cinematografo

LONDRA, 13

Si ha da Tokio:

Un'orribile disgrazia si è verificata ieri sera in un cinematografo della periferia.

Per cause non ancora accertate, nella sala dello spettacolo si è sprigionato un violento incendio, che ha gettato il panico fra gli spettatori.

Scene selvaggie si sono verificate all'unica via d'uscita, dove la ressa del pubblico ha preso aspetti paurosi. Diciassette donne e bambini sono periti offocati dalla ressa. Si contano numerosi feriti, gettatisi dalle finestre per sfuggire alle fiamme.

Otto morti in Russia per uno scontro fra due autocarri

BERLINO, 13

Un telegramma da Mosca annuncia che nella Russia meridionale due autocarri si scontrarono nelle vicinanze di Suchun. Otto operai furono uccisi e 29 feriti. La catastrofe è da attribuirsi alla ubriachezza del conducente di una delle macchine.

Il film per le feste di S. Emmerico proiettato in Vaticano

ROMA, 13

Nel pontificio oratorio di San Pietro è stato oggi proiettato il film riproducente i grandiosi festeggiamenti centenari che la nazione ungherese ha organizzato lo scorso anno a Budapest in occasione del nono centenario di Sant'Emmerico.

Facilitazioni a impiegati e artigiani sulle ferrovie dello Stato

ROMA, 13

A partire dal 1.o giugno prossimo venturo le Ferrovie dello Stato estenderanno alle numerose categorie degli impiegati ed artigiani i biglietti settimanali e festivi di abbonamento a prezzo rdottissimo finora limitati soltanto agli operai ed ai braccianti. Inoltre per meglio corrispondere alle necessità del momento è previsto in via eccezionale l'emissione dei biglietti settimanali per un numero di giorni inferiore a 6 calcolando il prezzo corrispondente alle sole giornate di utilizzazione.

Camicia nera assassinata nell'adempimento del proprio dovere

POTENZA, 13

E' stato rinvenuto nel bosco di Serraspina comune di Lauria (Potenza) il cadavere della camicia nera forestale Gerbassi Luigi uccisa da un colpo di arma da fuoco durante il consueto servizio di perlustrazione.

Si è recato immediatamente sul posto il generale Agostini comandante la Milizia forestale per dirigere personalmente le indagini e per assicurare alla giustizia gli assassini della camicia nera Gerbasi, vecchio squadrista del 21, fondatore e segretario politico della sezione fascista di Rovito (Cosenza).

Richiamo per le manovre aeree di motoristi e montatori

ROMA, 13

Il Ministro dell'aereonautica in occasione delle prossime grandi manovre dell'armata aerea ha disposto il richiamo in servizio militare di 200 motoristi e 500 montatori di aeroplano appartenenti alle ultime classi 1899 e 1908. Il richiamo avrà la durata di quaranta giorni circa e si effettuerà fra il 19 luglio e il 3 settembre a cura dei comandi dei centri della prima, seconda e terza zona aerea territoriale, e dei due centri di mobilitazione per la Sicilia e la Sardegna, verrà inviato a ogni singolo interessato una lettera personale e il motorista o montatore interpellato dovrà trasmettere al comando di centro che lo ha in forza un'apposita dichiarazione entro il 15 giugno p. v. La dichiarazione di accettazione dovrà contenere gli estremi del brevetto di motorista o montatore e la segnazione del reparto pres il quale l'allenando desidera essere assunto all'atto del richiamo alle armi.

Tanto agli avieri come ai sergenti e marescialli viene fatto uno speciale trattamento durante il periodo di richiamo in servizio; oltre alla paga giornaliera o stipendio mensile, all'indennità militare e all'indennità di mestiere verrà corrisposto alloggio e vitto al campo. A tutti coloro che avranno compiuto con esito favorevole l'allenamento verrà corrisposto un premio netto di L. 604 se motorista, di lire 483 se montatore.

Morti e disastri pel maltempo nelle regioni danubiane

VIENNA, 13

(E. M.) Nella regione di Ducastor sulle sponde del Danubio, le abbondanti pioggie e le tempeste degli ultimi giorni hanno prodotto danni gravissimi. Un gendarme, sua moglie e un bambino sono stati colpiti dal fulmine e uccisi sul colpo. A Bacter in Dobrugia di cinquanta case ne sono rimaste in piedi soltanto cinque. Il fiume Kris ha inondato due paesi e quattro persone sono state travolte dalle onde.

Un'altra disgrazia si è verificata in località Bresia. Quivi quattro commercianti dovevano transitare il fiume Olta in barca, quando andarono a finire in un vortice, annegando.

La relazione alla Camera sul bilancio delle comunicazioni

ROMA, 13

E' stata distribuita alla Camera la relazione degli on. Perna, Bianchini e Fier allo stato di previsione alla spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1931-32. L'on. Bianchini, occupandosi della parte del bilancio concernente la Marina mercantile, rileva una sensibile ripresa nelle costruzioni navali. Nel 1930 il tonnellaggio varato è salito a 96.312 tonn. da 71.834; quello importato da 45.834 e 185.184. Il relatore esamina infine la questione del credito navale e termina esaltando l'opera svolta dall'amministrazione della Marina mercantile.

Lon. Perna tratta la parte relativa alle poste, telegrafi e telefoni e l'on. Fier quella concernente le Ferrovie dello Stato. Entrambi i relatori concludono plaudendo al Ministro Ciano.

Per il Consorzio Irriguo Cellina-Meduna

PORDENONE, 13

Stamane alle ore 10.30 ha avuto luogo presso la sede del P. N. F. di Pordenone, un importante convegno per la trattazione di problemi inerenti il Consorzio Irriguo Cellina-Meduna.

Presenziavano il Dottor Cesare Perotti Ispettore politico della Zona di Pordenone, l'Ingegnere Napoleone Aprilis Presidente del Consorzio; i membri della Deputazione consorziale avv. Marin e cav. Lucchini ed i seguenti Podestà e Segretari politici: Rag. Fabris podestà di Aviano, sig. Bearzatto podestà di Arba, sig. Carlon podestà di Budoia, sig. Brinis podestà di Casarsa, sig. Businelli podestà di Cavasso, geom. Gaiotti podestà di Cordenons, cav. uff. Marchesini Commissario prefettizio di Fontanafredda, cav. rag. Centa podestà di Maniago, sig. Degan podestà di Montereale Cellina, colonnello cav. Cordopati podestà di Pinzano, sig. De Mattia commissario di Porcia, avv. Marsure commissario del Comune e del Fascio di Roveredo, sig. Cattaruzza podestà di S. Quirino, sig. Del Negro segretario comunale di Sequals, sig. cav. Lanfrit podestà di Spilimbergo, sig. Biasutti podestà di Valvasone, sig. Cesaratto podestà di Vivaro, sig. Brussa podestà di Zoppola, dottor Grandi Ispettore di Zona del P. N. F. di Aviano, dott. Piazza del Fascio di Maniago, sig. Veronese segretario politico di Valvasone, sig. Valvassori segretario politico di Fontanafredda, sig. Poidomani del Fascio di Roveredo, sig. Masutti segretario politico di Fanna, ing. Bazzi segretario politico di Polcenigo, dott. Orlandi segretario politico di Cordenons, sig. Cattaruzza segretario politico di S. Quirino, sig. Maraldo segretario politico di Cavasso, sig. Favero segretario politico di Zoppola.

Hanno parlato il dott. Perotti, l'ing. Aprilis, i rappresentanti dei Comuni di Cavasso, Aviano, Roveredo, S. Quirino, Vivaro ecc. e dalla discussione emerse chiaramente come anche l'opinione pubblica degli agricoltori, vada facendosi conscia dei vantaggi notevolissimi, che la nostra zona ritrarrà, dallo svolgimento del programma irriguo. Emerse però anche la convenienza di una oculata opera di propaganda da svolgersi presso le popolazioni rurali che talvolta per difetto di conoscenza dei termini reali del problema vengono fuorviate e mal disposte con erronee notizie.

A tutti rispose con esaurienti delucidazioni il Presidente ing. Aprilis.

Per ultimo il dott. Perotti riassunse gli argomenti esposti dai vari oratori e propose il seguente ordi[ne] del giorno che venne approvato al[l']unanimità:

« I Podestà e i Segretari politi[ci] dei Comuni appartenenti al compren[so]rio del Consorzio Irriguo Cellina Meduna: Dopo le dichiarazioni e [le] delucidazioni fornite dal President[e] del Consorzio ing. Aprilis, ment[re] plaudono alla grandiosa iniziativa l'attuazione della quale, importan[do] la completa trasformazione agrar[ia] del territorio consorziale, sarà font[e] di progresso economico e di benessere materiale per le popolazioni si impegnano di svolgere con ogni mezzo la più intensa azione di propaganda affinchè l'opera degli amministratori del Consorzio sia incoraggiata e confortata dal consenso delle popolazioni. Danno incarico all'Ispettore della Zona di Pordenone del P. N. F. ed al Presidente del Consorzio, perchè in accordo con le Gerarchie locali e col concorso della Cattedra ambulante di agricoltura siano tenute riunioni propagandistiche nei diversi Comune interessati facendo a tale scopo voti che vengano creati campi dimostrativi dovunque ciò sarà giudicato possibile e opportuno.

Il processo di Zagabria

VIENNA, 13

(E. M.) Poichè i più diretti esecutori dell'assassinio del giornalista Schlgel, lo chauffeur Babic e il suo amico Pospicil, sono latitanti, la figura principale al processo di Zagabria è il tipografo Matteo Soldin che insieme ad essi avrebbe organizzato il delitto e provveduto alla sua esecuzione. E' naturale quindi che l'interrogatorio del Soldin, al quale si è proceduto nell'udienza odierna, si dia la massima importanza.

Al Soldin sono stati infatti contestati numerosi reati, ma egli ha dichiarato di essere innocente e che tutte le confessioni da lui precedentemente fatte gli sono state strappate dalla polizia e sono quindi da considerarsi senza valore. Il presidente dà quindi lettura di alcune lettere scritte in carcere dal Soldin e inviate a destinazione clandestinamente. Alcune di esse vengono riconosciute dall'imputato; altre egli dichiara essere falsificazioni. Quindi la seduta viene tolta. Il processo verrà continuato venerdì.

Artista toscano ricevuto dal Re

ROMA, 13

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'artista toscano Sergio Vatteroni che gli ha fatto omaggio della medaglia da lui eseguita in memoria del compianto cardinale Maffi. Il Re si è compiaciuto con l'artista intrattenendosi anche sul prossimo viaggio che il Vatteroni sta per per fare in Bulgaria, per compiere studi sui paesaggi e costumi di quel paese.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Il Bucintoro... il solenne Sposalizio del Mare... la gloria di San Marco... Visione mirabile di grandezza!... VENEZIA - nella grande Patria - afferma in questo giorno il proposito di ascendere ognora a più eccelse mete!

ANNO CLXXXIX - N. 135 - Cent. 20 Venerdì 15 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-51
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Chiesa e repubblica

L'ordine torna a regnare, dicono i comunicati ufficiali, in Spagna; è anzi, la sola cosa che ormai regni ancora nella giovanissima Repubblica. Regna, probabilmente, e non governa. Per quanto si voglia riservato e cauto il giudizio su situazioni politiche tuttora in ebollizione per virtù medesima delle forze recentissime che l'hanno suscitate, l'indagine delle quali non può essere nè agevole nè obbiettiva neppure in diretto contatto con esse, non par dubbio che le cose della penisola iberica vadano, pel momento, alla deriva, in un tumultuoso esplodere di aspirazioni e di aberrazioni se, per giustificare gli avvenimenti di questi ultimi giorni, e scagionare d'ogni responsabilità le autorità che se ne lasciarono sorprendere e i partiti che cacciarono disciplinatamente la monarchia ma non sanno adesso disciplinarsi, si parla di una coincidenza, e di una interdipendenza nella prassi piazzaiuola se non addirittura nel chiuso della congiura, di moti monarchici e comunisti concordemente rivolti ad abbattere il governo di Alcalà Zamora.

Non par dubbio, ma non occorre meravigliarsene. Nata non eroicamente da una lunga crisi di autorità per umiliare anche dippiù ogni principio di autorità, la rivoluzione spagnola assomiglia a quante altre nella storia, ebbero identiche origini ed identici sviluppi, finchè non venne chi, reagendo ai fini che avevano ispirata la sollevazione, non seppe sanare l'origine prima delle convulsioni, ristabilendo appunto quel principio di autorità dalle lesioni del quale esse procedevano. Siamo, cioè, in piena e banale esemplificazione di ricorsi. Ma delle ultime fosche giornate alcune caratteristiche sono particolarmente degne di attenzione; che si assommano negli assalti ai conventi e nei saccheggi delle chiese. Questo scoppio di sentimenti antireligiosi è, in fondo, il logico corollario del trionfo dei sentimenti antimonarchici: la chiesa rappresentava, accanto alla monarchia, e strettamente legata alla monarchia, la più grande tradizione storica della Spagna postmedievale; la sobillazione razionalista e massonica ch'ebbe ragione del trono ereditario di Filippo II doveva necessariamente rifluire, come un mare in tempesta, contro quegli istituti che traggono la loro gloria dalla santità guerriera dei tempi di Ignazio di Lojola.

Vi fu un istante, agli albori repubblicani, in cui la storia parve deludere la attesa ch'essa suggeriva; allorchè, caduta la monarchia si vide la chiesa non tocca, affrettarsi a riconoscere e ad accogliere, con lieto sembiante, se non con lieto animo, il fatto compiuto. Si disse che la coscienza dello spagnolo era troppo profondamente intrisa di cattolicesimo per tollerare ogni deviazione antireligiosa della conquista democratica della quale non conveniva, dunque temere, più che non si temesse della monarchia.

Forse era questo il pensiero recondito della chiesa, poichè in piena burrasca elettorale, lasciò precipitar gli avvenimenti, anzichè chiamare a raccolta le masse intorno a se; apparentemente in difesa della corona di Alfonso XIII sostanzialmente in difesa di se medesima. Ecco invece le devastazioni e il furore di questi giorni, a Malaga come a Siviglia, a Granata come ad Alicante, a Barcellona come a Madrid, dar ragione alla storia e torto a chi non le aveva tenuto fede fino all'ultimo.

E' lecito pensare e credere che la più dolorosamente colpita da codesta dura lezione dei fatti sia appunto la chiesa che aveva sperato sottrarsi alla minaccia del destino, sospingendola risolutamente sul trono e disinteressandosi della sorte di esso; ma, non tanto per i danni materiali patiti — danni della civiltà più che delle comunità poichè notoriamente chiese e conventi sono in Spagna i depositari dei maggiori tesori dell'arte, e della cultura — quanto per un incanto che s'è rotto intorno all'edificio gloriosamente secolare del cattolicesimo iberico che, immemore del suo passato e delle sorgenti monarchiche del suo splendore, e dimentico delle esemplari luci di martirio delle chiese di Francia nel secolo XVIII e di quelle più recenti della chiesa di Russia, aveva creduto conveniente ridurre il problema della vita politica nazionale, alla più semplice ed opportunistica equazione del quieto vivere proprio. Quest'incanto non potrà più essere ricostituito; certo non lo ricostituiranno l'attività e le rivincite diplomatiche, che anzi fomenteranno lo spirito anticlericale, sotto forma di ferite all'orgoglio di una laica indipendenza nazionale.

La morale della favola non ha bisogno di esser detta, e forse, se le cose avessero ancora da cominciare, si potrebbe ricavarne il senso dal diverso incalzare degli avvenimenti.

d.

Il dolore delle case generalizie

per le distruzioni dei conventi

CITTA' DEL VATICANO, 14

Le devastazioni di chiese e case religiose avvenute in Spagna hanno destato penosa impressione e ansia vivissima specialmente nelle Case generalizie degli Ordini maggiormente provati. Particolarmente prese di mira sono state le Case dei Gesuiti, un Ordine che ha sempre avuto grande influenza nella vita della Spagna, dove ha il centro più importante della sua organizzazione e collegi fiorenti. Alla Casa generalizia di **Borgo Santo Spirito** si dichiara di non essere in possesso di notizie dirette. Nella stessa condizione si trovano anche le Case generalizie degli altri Ordini religiosi costrette per il momento ad accontentarsi delle notizie fornite dai giornali e a formulare voti che la situazione abbia rapidamente a rischiararsi.

Le ultime notizie provenienti da Madrid parlano invece di nuovi gravissimi episodi verificatisi nelle provincie, cosicchè il numero dei conventi saccheggiati sarebbe salito a 22 e a 7 quello delle chiese.

Si trovano in questi giorni a Roma, di ritorno dal Carmelo, dove è stato tenuto recentemente il Concilio generale dei Carmelitani scalzi, il provinciale dei Carmelitani della Castiglia, dal quale dipendono anche gli istituti di Madrid i primi ad essere presi di mira dai comunisti. Il provinciale, che contava di trattenersi qualche giorno a Roma, è immediatamente ripartito per la Spagna, mentre venivano pubblicate le prime notizie dei gravissimi eccessi perpetrati a Siviglia dove anche l'arcivescovo cardinale Eustachio Ilundain y Esteban sarebbe stato percosso dai facinorosi I quali avrebbero poi saccheggiato l'episcopo e quindi appiccato il fuoco alla chiesa del Carmelo e profanato e distrutto la veneratissima statua della Madonna.

I religiosi spagnoli, prima di lasciare Roma, hanno dato a un giornale alcuni particolari sulla residenza dei loro confratelli a Madrid che possono in un certo senso spiegare il furore vandalico dimostrato dalla plebaglia, o almeno far capire come abbia trovato tanto facilmente credito la voce sparsa ad arte, che nelle case dei religiosi e nelle chiese dei Carmelitani in specie si fossero raccolti gruppi di monarchici per tentare un colpo contro la Repubblica.

La chiesa e il convento dei Carmelitani devastati a Madrid lunedì erano di recentissima costruzione e sorgevano vicino al Palazzo reale nella Piazza di Spagna. La prima pietra era stata posta nel marzo del 1916, alla presenza dell'Infanta Isabella: ma fu solo nel 1923 che si cominciò la costruzione, che è costata 3 milioni di «pesetas». Si è voluto, edificando questa specie di monumento nazionale con il contributo di offerte private specialmente di americani, alla Santa nazionale, Teresa d'Avila, seguire tutto un concetto simbolico, tanto nella forma di castello data al convento quanto nella decorazione: nei ccato scudi con gli stemmi delle regioni offerenti, nei vetri istoriati dei finestroni della cupola e delle navate.

Faticoso ritorno alla normalità in Spagna

L'origine del movimento nell'interpretazione del Governo

MADRID, 14

(R. A.) — Malgrado le reiterate dichiarazioni ottimistiche del presidente del Governo provvisorio Alcalà Zamora e del Ministro dell'interno Sig. Maura, e l'innegabile miglioramento verificatosi nella situazione durante gli ultimi giorni, il ritorno alla normalità appare faticoso. I movimenti disposti dal governo in alcune alte cariche e annunciati dopo il Consiglio dei Ministri della scorsa notte, non hanno meravigliato nessuno, semplicemente perchè erano attesi da tutti.

Sostituzioni e destituzioni

Il procuratore generale della Repubblica sig. Galarso ha sostituito alla direzione generale di P. S. il sig. Blanco, che è stato nominato presidente di sezione della giustizia militare in seno al tribunale supremo, mentre a coprire il posto lasciato vacante dal sig. Galarso è stato chiamato il Sig. Elela. Interessanti, perchè rivelano la mentalità e le idee dei nuovi dirigenti della Spagna sono le dichiarazioni fatte dal sig. Galarso ai giornalisti, dopo aver appreso la sua nomina a direttore generale della pubblica sicurezza: L'accettazione — ha detto il nuovo capo della polizia — del posto assegnatomi è per me uno dei maggiori sacrifici, ed io non lo rifiuto, unicamente perchè mi considero obbligato a servire la repubblica. Occupavo una carica la quale poteva procurarmi molta popolarità e, alla direzione della pubblica sicurezza non potrò che perderla ».

La nota ufficiale che annunzia il movimento sopra riferito dice che il governo ha considerato definitivamente superati i recenti disordini ed ha cominciato ad usare dei pieni poteri conferitigli dal decrto 15 aprile scorso, per punire la [illegible] delle autorità dipendenti e per adottare misure atte a scongiurare il ripetersi di situazioni simili a quelle verificatesi giorni addietro.

La nota contiene poi un lungo elenco dei funzionari dei corpi di vigilanza e di P. S. che passano d'autorità in posizione ausiliaria; annunzia la destituzione del comandante della guardia civile di Cordova e la destituzione e l'arresto del segretario del governatore civile della stessa città, colpevole di aver autorizzato il comizio comunista che diede luogo ai sanguinosi disordini.

Il sequestro dei beni del Re

Il Governo ha approvato anche un decreto col quale viene ordinato il sequestro di tutti i beni privati dell'ex re, motivando tale provvedimento con l'affermazione che Alfonso XIII. si è servito della sua carica per aumentare illegalmente il suo patrimonio. Il decreto aggiunge che se qualcuno dei beni sequestrati produce interessi, questi, unitamente al capitale, saranno depositati in un conto corrente speciale alla Banca di Spagna fino a che l'assemblea costituente deciderà circa la destinazione di essi.

Il Ministro delle Finanze ha ricevuto il governatore della Banca di Spagna e gli ha comunicato i passi fatti allo scopo di ottenere un credito necessario a sostituire il credito Morgan.

Il procuratore generale della repubblica ha dichiarato ai giornalisti che la procedura contro il generale Berenguer sarà applicata allo scopo di stabilire se l'ex Re Alfonso abbia partecipato alla coalizione effettuata sul tribunale marziale che ha giudicato gli ufficiali fucilati a Jaca. Una denuncia è stata avanzata contro i governi della dittatura di Primo De Rivera e del generale Berenguer.

Una inchiesta è stata aperta circa lo scopo delle visite fatte a Parigi dal marchese Lucalena e da altre persone che la polizia sta ricercando.

Il Procuratore generale ha ordinato che sia iniziato un procedimento giudiziario contro i membri del comitato direttivo del circolo monarchico indipendente che sono già in carcere poichè l'inchiesta svolta al riguardo ha stabilito che essi perseguivano altri scopi oltre quelli di costituire un centro politico.

Intanto, mentre si discute e si vocifera abbondantemente, continuano in quasi tutti i centri della Sapagna gli abbandoni volontari dei conventi da parte delle comunità religiose, molte delle quali si dirigono in Portogallo e in Francia.

A Madrid il partito comunista ha pubblicato un manifesto redatto in termini violenti, con cui respinge energicamente l'accusa di connivenza con i monarchici, lanciata contro i comunisti dal Governo e dalla stampa repubblicana.

Nonostante la socnfessione ricevuta da parte dei dirigenti della Casa del Popolo, si sono oggi posti in isciopero nella capitale circa 10 mila lavoranti sarti, ai quali i datori di lavoro avevano invano offerto un aumento di salario nella misura del 10 per cento. Il nuovo insuccesso dei dirigenti socialisti ha suscitato molti commenti.

La città è tenuta continuamente in allarme da voci e dicerie propalate da elementi che la polizia non è riuscita finora a identificare. L'atmosfera di dubbio e di sospetto creata da tali manovre è veramente preoccupante.

La situazione nelle provincie

Dalle provincie giungono notizie che lasciano comprendere che la situazione è lungi dall'essere perfettamente normale. I governatori civili di Cadice, Malaga, Cordova, Alicante hanno presentato le loro dimissioni. Sono attese anche le limissioni del governatore civile di Huesca, ove oggi è stata proclamata la legge marziale, che venne così estesa a tutta l'Andalusia.

La calma è solo parzialmente ristabilita in città. Il numero delle vittime si calcola a quattro persone uccise e ad una quindicina di feriti. L'astenzione dal lalo stato d'assedio tra gli applausi della folla. L'astensione dal lavoro è generale, così come è generale l'arresto di qualsiasi attività commerciale.

A Badajoz si sono verificati alcuni incidenti che tuttavia sono stati completamente repressi dall'autorità.

La situazione permane inquietante a Cadice, ove la notte scorsa è stato incendiato il convento di San Domingo, che ardeva ancora stamane. Così una settantina d'arresti sono stati operati e le autorità militari hanno proceduto alla chiusura di parecchi centri estremisti. Padre Zamarrita, superiore dei Gesuiti, che si era gettato dalla finestra al momento dell'assalto del convento, è gravemente ferito. Nel villaggio di Coria la folla ha messo a fuoco tre chiese dopo aver trasportato al municipio tutte le immagini sacre.

La polizia di Valenza ha arrestato una cinquantina di persone fra le quali erano numerosi delinquenti che partecipavano all'assalto dei conventi. Il governatore civile ha restituito all'Arcivescovo il portafoglio e altri oggetti personali che gli erano stati rubati durante l'assalto all'arcivescovado. La tranquillità è ristabilita in tutta la provincia.

Manifestazioni antirepubblicane

Il capitano generale di Siviglia sig. Cabanellas ha ordinato la chiusura dei circoli comunisti della città. A Yeres de la Frontera è stato saccheggiato il convento di San Francisco. I governatori civili di Cartagena e di Badajoz hanno rassegnato il comando nelle mani delle autorità militari che hanno immediatamente proclamato lo stao di guerra. A Burgos, ove sinora non si erano verificati incidenti degni di nota; sono stati incendiati ieri a mezzogiorno due conventi. A Malaga è stato incendiato stamane l'asilo del Gesù, che ospitava 130 bambini abbandonati. I pompieri, subito accorsi, sono riusciti, dopo non pochi sforzi, a domare le fiamme.

Da vari centri si segnala che gruppi monarchici e comunisti organizzano o tentano di organizzare manifestazioni antirepubblicane. A Bilbao è stato arrestato il sig. Ireguera, ex capo nazionalista locale, che aveva preso a schiaffi in un pubblico esercizio alcuni repubblicani. In altri centri i monarchici vengono senz'altro passati alle carceri e strettamente sorvegliati.

Tutto ciò se dimostra che il Governo ha la maggiore energia, prova anche che gli avversari dell'attuale regime non si danno per vinti.

Oggi è stato pubblicato un decreto che stabilisce la rinnovazione delle elezioni municipali in tutti quei comuni in cui le elezioni del 12 aprile hanno dato luogo a contestazioni. Gli intellettuali madrileni hanno lanciato un manifesto alla nazione dichiarando che la nuova Repubblica spagnola non deve essere battezzata col sangue e col fuoco.

Spiegazioni di Zamora

Il comandante di Madrid ha dichiarato che per commettere i saccheggi e gli incendi gli agitatori avevano raccolto oltre 3000 facinorosi fuggiti dalle carceri in occasione della proclamazione della Repubblica. Infine il Presidente del Governo provvisorio sig. Alcalà Zamora ha voluto spiegare ai rappresentanti della stampa estera la situazione attuale. Il Capo del Governo ha detto che i torbidi avvenuti in questi giorni devono essere considerati come opera di elementi monarchici, aiutati da altri elementi appartenenti ai partiti estremi di sinistra nei quali, per le circostanze, hanno trovato un involontario punto di accordo. Egli però ammette che questa è soltanto una supposizione, in quanto non possiede dati positivi per affermare quanto ha dichiarato.

Un giornalista gli ha poi domandato perchè il governo non è riuscito ad impedire i saccheggi e gli incendi. Il sig. Alcalà Zamora ha risposto che gli agitatori sono stati aiutati dalla forza maggiore, perchè essi hanno operato di sorpresa e le misure repressive sono state ostacolate dal gran numero di conventi esistenti in Spagna. Il Presidente del Governo provvisorio ha soggiunto che lo stesso esercito francese, che è il più forte del mondo, non avrebbe potuto disporre di una compagnia per custodire ogni monastero. Difatti a Madrid esistono 200 conventi e a Valencia oltre 60, e in tali condizioni gli incendiari hanno avuto buon gioco poichè, appena appiccato il fuoco ad un istituto religioso, si trasferivano immediatamente ad un altro, ciò che impediva ai pompieri di prestare efficacemente la loro opera.

Il sig. Alcalà Zamora ammette che le autorità possano essere incorse in qualche negligenza nel compiere il loro dovere; però il governo ha già preso provvedimenti allo scopo di castigare i colpevoli e affinchè non abbiano a ripetersi atti di violenza analoghi.

Chiestogli poi se è vera la notizia che fra gli agitatori arrestati ve ne fossero di nazionalità estera, il sig. Zamora ha detto che non poteva ancora affermarlo, ma neppure escluderlo. A costoro non sarà permesso di rimanere in Ispagna mentre, ha detto Zamora, il governo darà facilitazioni a tutti gli altri sudditi stranieri che intendono lavorare tranquillamente nella Nazione.

L'incontro Grandi-Henderson a Ginevra

Le probabili direttive dell'azione italiana

GINEVRA, 14

L'arrivo del Ministro Grandi e di Henderson a Ginevra è oggetto di commenti negli ambienti politici. Fra i temi in discussione di carattere più importante viene considerato negli ambienti ginevrini quello sulla progettata unione doganale austro-germanica e si dice in proposito che l'Italia non solo abbia una chiara idea, ma anche un progetto positivo il cui filo conduttore potrebbe essere dato dal recente accordo con l'Austria e con l'Ungheria per facilitare gli scambi reciproci dell'Italia con questi due paesi.

I colloqui di Grandi

Questa mattina il Ministro Grandi ha avuto un colloquio col segretario generale della Società dele Nazioni e si ritiene che in proposito siano state esaminate le questioni poste all'ordine del giorno, come pure la questione della presidenza della Conferenza del disarmo. Poichè il capo della delegazione italiana ha più volte suggerito quale presidente il nome di Henderson, è facile dedurre che nel colloquio avuto stamane il Ministro Grandi abbia insistito sulla medesima tesi. Sebbene non si abbiano informazioni precise e chiare, sembra che sia stata anche discussa l'organizzazione della Conferenza del disarmo.

E' opinione generale che nei circoli francesi si cerca di a profittare delle difficoltà sorte in magine all'accordo navale per rimandare tale Conferenza che che trova però inamovibili l'Inghilterra e l'Italia le quali insistono perchè la Conferenza sia tenuta per la data stabilita, e cioè per il 2 febbraio 1932.

Come era stato annunciato oggi ha avuto luogo l'incontro tra i ministri degli esteri dell'Italia e della Gran Bretagna. Dopo il lungo colloquio tra i due ministri, S. E. Grandi ha trattenuto ad una colazione intima l'on. Henderson all'Hotel de La Paix.

I temi del colloquio

Entrambi i ministri hanno confermato, nel loro colloquio di oggi, l'identità dei punti di vista britannico e italiano per quanto riguarda gli armamenti navali, e la condotta da tenere di fronte al capovolgimento operato dal governo francese all'ultimo momento. Italia e Gran Bretagna hanno fatto nell'accordo del primo marzo larghe concessioni e ritengono che questo rappresentino le ultime possibilità. Spetterà ora alla Francia di dimostrare o meno la sua volontà di mantenere fede agli impegni presi con quell'accordo.

Altri aspetti della situazione generale devono aver ertamente fornito argomento di conservazione al Ministro degli esteri italiano e al sig. Henderson come la progettata unione doganale austro-tedesca. Italia e Inghilterra hanno precisi compiti e obblighi politici e morali per intervenire a imbrigliare i contrasti, e cercare di appianare le difficoltà nuove che si intravvedono per l'Europa, in seguito alla decisa opposizione e alla violenta reazione che ha incontrato in Francia questo progetto, il quale, mentre da una parte si nega ogni significato politico dall'altra gli si attribuiscono invece precisi e ben distinti scopi politici.

Fra le due concezioni estreme e contrastanti rappresentate dal progetto germanico e dal controprogetto francese, si interpone ora la iniziativa risolutrice italiana, già iniziata con la comunicazione degli accordi di carattere economico conclusi con l'Austria e con l'Ungheria.

Karoly e Schober da Grandi

Nel pomeriggio, dopo l'intervista Grandi-Henderson, si sono recati all'Hotel de la Paix a far visita al nostro Ministro degli Esteri il conte Karoly, Ministro degli Esteri ungherese, e dopo il vice-cancelliere austriaco Schober. Con entrambi il nostro Ministro si è intrattenuto a lungo.

Questi incontri sono stati naturalmente messi in relazione con i recenti accordi economici. Si riconosce da tutti che l'iniziativa italiana è fino ad ora l'unica cosa seria tentata per risolvere la crisi, dalla quale maggiormente sono colpiti i due stati danubiani.

Domani avranno inizio i lavori del comitato europeo e del comitato di controllo dei crediti concessi all'Austria. Domani arriveranno anche i francesi con alla testa Briand. Sull'atteggiamento della delegazione francese non si hanno ancora dati o indizi siculri, se cioè essa continuerà a trattare i problemi e a dirigere l'azione secondo i tradizionali concetti della politica briandista, oppure se la sua condotta sarà differente.

Curtius è già a Ginevra e sembra che il Governo tedesco voglia battersi con molta energia per la difesa del suo progetto dinanzi alla commissione pan-europea, reputando che questo sia l'organo più indicato per esaminare tali questioni di carattere economico. Di eguale avviso sarebbero inoltre i delegati italiano e britannico. E' annunziato per domani l'arrivo della delegazione sovietica.

Un memorandum a Ginevra

sulla tragedia della Croazia

GINEVRA, 14

Il deputato croato dott. Kruyevitch ha rimesso al Segretariato delle Nazioni, a nome della rappresentanza nazionale croata, un *memorandum* indirizzato a tutti i fattori della pace internazionale e particolarmente alla Società delle Nazioni e ai Governi delle Nazioni firmatarie dei trattati di pace.

Nel *memorandum* è descritta la situazione insopportabile della Croazia e si rivolge ai Governi firmatari dei trattati di pace che hanno creato la comunità di Stato dei serbo-croati-sloveni perchè nell'interesse della comunità internazionale inviino una commissione internazionale per studiare le condizioni della Croazia e per constatare le sofferenze che essa patisce e diano una soluzione al problema della Croazia e della Serbia assicurando l'esecuzione del diritto di autodecisione della Croazia, rendendo così possibile la stabilizzazione della pace in questa parte dell'Europa.

L'iniziativa italiana

in un commento tedesco

BERLINO, 14

Il giornale *Berliner Boersen Zeitung* riproduce un telegramma del suo corrispondente romano, che riferisce le informazioni speciali, ottenute da fronte diplomatica, circa gli accordi italo-austro-ungherese. Dopo aver spiegato il meccanosmo di tali accordi, il corrispondente dice che essi costituiscono, secondo tali informazioni, non soltanto un contrappeso alle deliberazioni della Piccola Intesa a Sinaja, ma anche una difesa dell'Italia e dell'Uungheria contro il pericolo eventualmente derivante dall'accordo austro-tedesco, ai accordi non toccheranno le trattative di Ginevra, nè la libertà dell'accordo doganale austro-tedesco, se i suoi contraenti, come assicurano costantemente, aspirano veramente ad ampliarle con altri paesi. Qualora l'accordo austro-tedesco fallisse contro l'animosit di altri paesi, i nuovi accordi italo-ungaro-austriaci offrirebbero all'Austria un rafforzamento e renderebbero possibili anche nuove combinazioni sul terreno della collaborazione economica.

La rapida azione dell'Italia le ha servito ad uscire dalla situazione in parte forzata, come pure a giovare nel senso positivo ad una organizzazione economica.

La rapida azione dell'Italia le ha servito ad uscire dalla situazione in parte forzata, come pure a giovare nel senso positivo ad una organizzazione economica europea. Spetta ora alla Germania, conclude la corrispondenza, di agire molto rapidamente, chiaramente ed abilmente in quanto i circoli romani hanno l'impressione che la situazione richieda piuttosto una iniziativa tedesca che una iniziativa altrui.

Dichiarazioni al passaggio da Sofia

del Ministro degli esteri turco

SOFIA, 14

Con l'Orient Express è passato per la stazione di Sofia il Ministro degli Esteri turco Tewfik Bey diretto a Ginevra. Il Ministro Buroff si è recato a salutarlo, intrattenendosi con lui a lungo colloquio. Intervistato dai giornalisti il Ministro turco ha dichiarato che la Turchia annette grande importanza alle prossime discussioni che avranno luogo a Ginevra sul problema dei crediti agricoli. Egli ha rilevato che le questioni economiche hanno per i paesi come la Turchia e la Bulgaria articolare importanza politica.

Sulle relazioni turco-bulgare egli ha rilevato che il nuovo Ministro di Turchia a Sofia è stato scelto nella persona di Tewfik Kiamil Bep, ex Sottosegretario agli Esteri ed attualmente presidente della commissione parlamentare degli Affari Esteri. Il Ministro degli Esteri turco ha rilevato altresì l'opera preziosa prestata dal nuovo Ministro turco in Bulgaria quale delegato principale della Turchia nella conclusione del trattato turco-bulgaro.

'Anschluss, e accordo doganale

nei commenti americani

NEW YORK, 14

Il «New York Times» pubblica un editoriale intitolato «Commercio e Anschluss». Il giornale osserva che tutti gli accordi doganali e commerciali europei sembrano sboccare a Ginevra, che ora dovrà esaminare se il progetto dell'«Anschluss» viola gli impegni assunti dall'Austria con la conclusione del prestito internazionale.

Continuando il giornale dice: «Il nuovo patto italo - austro - ungherese, scoppiato a ciel sereno, potrà anche esso essere portato a Ginevra e alla Corte dell'Aja. Gli accordi ivi contenuti appaiono velati tentativi per l'elevazione della clausola della nazione più favorita. Ma qualunque sia la portata economica dell'accordo, esso attira l'attenzione come prima mossa conseguente al progetto di «Anschluss», mentre il progetto Briand deve ancora essere portato a Ginevra.

«L'interesse del nuovo accordo è dunque sopratutto politico. Le obiezioni francesi all'«Anschluss» sono dovute al fatto che l'unione economica dell'Austria con la Germania aprirebbe le porte all'unione politica.

«Il nuovo accordo fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria fa subito pensare alla formazione di un blocco antiversailles con alla testa l'Italia. Le più strette relazioni commerciali dell'Italia con l'Austria significano l'avvicinamento dell'Italia alla Germania, dopo cho l'Italia ha concluso il recente accordo coi sovieti e dopo che il fallimento delle trattative per l'accordo navale ha reso le relazioni italo-francesi cattive più che mai.

«D'altra parte devesi considerare che anche recentemente le relazioni italo-austriache erano tese per la questione dell'Alto Adige e che tale questione non è affatto risoluta. E' evidente che nel difendere i suoi diritti in Alto Adige l'Italia dovrebbe preferire di trattare con la piccola Austria anzichè con uno stato pangermanico di 75 milioni di abitati, condotto dagli aggressivi capi del nord Germania. In fondo l'Italia ha quasi altrettanti ragioni che la Francia per opporsi all'«Anschluss».

Il «Public Ledger» di Filadelfia pubblica una corrispondenza londinese nella quale si osserva fra l'altro che l'accordo fra l'Italia, Austria e Ungheria è la controffensiva verso la Piccola Intesa che nel mese scorso mise il veto all'accordo fra Romania e Germania. Il giornale rileva che se invece della paneuropa si deve dividere l'Europa in due campi questa sarebbe la prima mossa in tal senso.

In una corrispondenza dell'«Associated Press» da Roma lo stesso giornale rileva la favorevole posizione dell'Italia che presenta a Ginevra un fatto compiuto, mentre il progetto Briand è ancora teoria e l'«Anschluss» solo sulla carta. — (Stefani).

Entusiastiche approvazioni dei maltesi

alla deposizione dell'avv. Nizzi

MALTA, 14

L'avv. Enrico Nizzi, dopo quattro sedute, ha terminato di deporre dinanzi alla Commissione Reale, che lo ha ascoltato con la massima attenzione. Egli ha trattato con competenza la questione linguistica esaminandola nei suoi vari aspetti. Quando l'avv. Nizzi è uscito dal Palazzo Governatoriale una immensa folla gli ha fatto una imponente dimostrazione; giunto alla sua abitazione, egli ha dovuto affacciarsi al balcone per ringraziare i dimostranti, che sono stati sciolti dalla polizia, la quale ha operato una ventina di arresti, che non sono stati mantenuti.

Le dichiarazioni dell'Avv. Nizzi sono oggetto dell'entusiastica approvazione del Partito Nazionale.

I discorsi di Laval e Doumer

La Francia e la pace

VERSAILLES, 14

Subito dopo la proclamazione di Doumer, il signor Fernando Bouisson, presidente della Camera, si è recato nel salone Marengo che precede il gabinetto del presidente dell'Assemblea nazionale, dove si era ritirato Doumer. Bouisson si è rallegrato calorosamente con Doumer che lo ha abbracciato. Alcuni minuti dopo Fernando Rabier e il Presidente del Consiglio Pietro Laval accompagnati dai membri del Governo, vengono a loro volta a presentare le felicitazioni al Presidente della Repubblica. Il gran salone è a poco a poco invaso dai membri dell'Assemblea nazionale. Fernando Tabier pronuncia una allocuzione per esprimere le felicitazioni dell'Assemblea nazionale.

Prende quindi la parola il Presidente del Consiglio dei Ministri il quale, dopo aver dichiarato di consegnare nelle mani di Doumer l'atto autentico col quale l'assemblea nazionale gli confida l'esercizio del potere esecutivo, rivolge come Capo del Governo le sue felicitazioni rispettose. « Ormai voi rappresentate la Francia — continua il signor Laval — e la rappresentate con grande dignità per aver messo al servigio le vostre belle qualità di rettitudine, di tenacia e di chiaroveggenza, e per averle dato i vostri figli che erano stati formati alla più alta scuola del dovere, rispettosi delle nostre istituzioni. Io so che voi ne sarete il guardiano fedele. Lasciatemi ora di tutto cuore esprimere il voto al principio del vostro settennato che la vostra elezione sia per il nostro paese, tanto all'estero che all'interno, un pegno di pace, di concordia e di benessere ».

Rispondendo ai discorsi dei signori Rabier e Laval il Presidente della Repubblica ha pronunciato la seguente allocuzione:

« Cari Presidenti, sono infinitamente sensibile alle vostre felicitazioni e mi rallegro che questa nuova consultazione dei rappresentanti della nazione si sia svolta nella calma e nella dignità che convengono alle nostre istituzioni senza lasciare alcuna traccia delle divisioni momentanee che comporta il gioco del regime democratico e senza attentare alle mie vecchie amicizie.

« Ringraziando il Parlamento del grande onore che mi fa, io credo di essere suo interprete dichiarando che la Francia intende rimanere fedele alla politica di pace che essa ha seguito e che le Camere hanno sempre approvato. Inspirandomi all'esempio del signor Gastone Doumergue, che ha voluto abbandonare la carica che ha tenuto con tanta autorità, io mi sforzerò, al di sopra e all'infuori dei partiti, di mantenere la pace interna ed estera inaugurata dai francesi ».

Riunione del Consiglio delle miniere

Il problema petrolifero italiano

esaminato con l'intervento del Ministro Bottai

ROMA, 14

Sotto la presidenza del consigliere di Stato Peretti si è riunito il Consiglio superiore delle miniere per esaminare alcune questioni attinenti al problema petrolifero italiano. Ha partecipato alla riunione il Ministro delle Corporazioni Bottai.

Le questioni all'ordine del giorno

La seduta si è iniziata con il ringraziamento del presidente Ministro Bottai, agli intervenuti e alla memoria dell'ing. Orsini, addetto alla perforazione di Fontevivo, perito nell'incendio che si sviluppò al momento dell'eruzione della sonda.

L'oratore ha quindi riassunto gli studi per l'attuazione di una politica nazionale del petrolio. Ha posto in luce le benemerenze dei tecnici che ne ebbero in modo particolare l'incarico e dei funzionari tutti appartenenti alle direzioni generali dei combustibili, dell'industria e delle miniere, i quali, secondando con attività e con fede le direttive del Governo, hanno largamente contribuito a raggiungere i risultati odierni, che costituiscono un significativo passo verso l'auspicata mèta.

Il presidente ha per ultimo tracciato le linee per la trattazione delle tre questioni poste all'ordine del giorno: A) rilascio all'Azienda italiana petroli della facoltà di coltivare il campo nella zona marginale parmense ove si sono avute le manifestazioni petrolifere di Fontevivo; B) autorizzazione a imprese straniere di eseguire ricerche petrolifere nel territorio del Regno; C) autorizzazione ad installare impianti per la raffinazione dei residui provenienti dalla raffinazione con le agevolazioni concesse dal decreto legge 25-11-1926.

L'on. Bottai ha dichiarato di condividere pienamente gli apprezzamenti del presidente e di associarsi a lui nel riconoscimento delle benemerenze di coloro che hanno contribuito allo svolgimento della politica nazionale del petrolio e anche negli elogi che il presidente ha rivolto a tutti i collaboratori dal 1921 ad oggi. Ha detto di astenersi espressamente da qualsiasi manifestazione di un pensiero proprio in merito alle questioni poste allo studio desiderando di non preoccupare il consesso con opinamenti del Ministro ed assicurando che dell'autorevole avviso che sarà dato terrà il maggior conto per le proprie determinazioni di governo.

Le indagini a Fontevivo

Dopo ciò il Consiglio ha iniziato l'esame degli argomenti. Sul primo tema ha riferito lo stesso presidente informando dello stato della questione e mettendo in evidenza che l'A.G.I.P. intende di destinare l'intero provento della coltivazione al pagamento dei materiali da sondaggio ottenuti dal Ministero in conto riparazioni ed a essa assegnati per le ricerche e successivamente allo sviluppo delle ricerche medesime, differendo la contribuzione a favore dello Stato a quando siano state soddisfatte le suddette finalità.

Hanno interloquito l'on. Martelli, il prof. Sacco e l'ing. Iacopini. Attraverso la discussione, le manifestazioni di Fontevivo sono state considerate con la loro reale portata tecnica ai fini delle ulteriori indagini dirette a conseguire risultati anche più promettenti e si è manifestata l'utilità di estendere le indagini sopratutto in profondità onde addivenire ad una precisa conoscenza delle possibilità che il sottosuolo può offrire in quella zona.

Il Consiglio ha riconosciuto che gli utili che si potranno ritrarre dalla coltivazione del giacimento debbono essere prevalentemente destinati a nuove ricerche ai fini della più sollecita soluzione integrale del problema petrolifero.

A conclusione della discussione ha espresso all'unanimità parere favorevole al conferimento della concessione all'A.G.I.P. alle condizioni stesse da essa proposte circa la destinazione degli utili.

L'intervento straniero

Sull'intervento di imprese straniere nell'esecuzione di ricerche petrolifere nel territorio del Regno il relatore prof. Amoroso, a nome della sottocommissione, ha lumeggiato i vari aspetti giuridici, economici, politici della questione facendo una particolare disanima dei vantaggi e degli inconvenienti che dall'intervento straniero possano derivare. Alla discussione hanno preso parte l'on. Martelli, S. E. Dall'Olio, il prof. Sacco ,l'avv. Carretto, l'ing. Iacobini, il prof. Settla.

Sono state esaminate le ragioni di utilità pratica che possano giustificare l'intervento delle imprese straniere nell'esecuzione delle ricerche ed eventualmente delle coltivazioni dei giacimenti petroliferi, e sono state precisate le garanzie dalle quali questo intervento dovrebbe essere circondato.

La discussione è stata riassunta dal Presidente, chiarendo anche alcuni dubbi che qualche precedente in materia di ben diversa natura aveva fatto sorgere. In massima il Consiglio ha espresso il parere che possano essere prese in considerazione le domande di imprese straniere, dirette ad ottenere la facoltà di fare ricerche petrolifere nel territorio del Regno, semprechè la attività delle imprese stesse sia contenuta entro i limiti fissati dalla vigente legge mineraria, e non sia fatto alcun trattamento di favore in confronto di imprese italiane che si indirizzino alle stesse attività. Così, anche attraverso l'opera di imprese straniere, sarà dato di acquistare maggiori precise conoscenze sulla natura del nostro sottosuolo. Quando poi le ricerche sortissero esito favorevole si conseguirebbero vantaggi economici e finanziari in quanto si aumenterebbe da un lato la potenza produttiva della nazione, e lo Stato potrebbe d'altro canto direttamente partecipare agli utili derivanti dallo sfruttamento dei giacimenti rinvenuti.

I nuovi impianti

Sul terzo argomento ha riferito l'ing. Iacobini per incarico della sottocommissione, cui, fin dal 1929, fu affidato il compito dello studio di questo problema. Le conclusioni cui la Commissione è pervenuta hanno dato luogo ad ampia discussione alla quale hanno preso parte l'on. Giarratana, il prof. Sartori, il prof. Levi e il generale Pugnani. Il problema è stato inquadrato nella situazione generale dei combustibili liquidi, per stabilire se, e fino a qual punto, ed a quali condizioni, convenga favorire il sorgere di nuovi impianti e lo sviluppo o il completamento di quelli esistenti.

In definitiva il Consiglio, riaffermando i principi contenuti nella sua deliberazione del settembre 1930, ha riconosciuto che il sistema legislativo instaurato con R. D. del 1926 corrisponde pienamente alle finalità economiche che con esso si volevano raggiungere, e che quel decreto, con la elasticità della sua dizione, consente, se oculatamente applicato, di orientare l'azione del Governo nel modo più favorevole agli interessi del paese con il minor possibile sacrificio dell'Erario.

Una sensibile diminuzione della disoccupazione

ROMA, 14

Il dott. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, ha trasmesso alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 aprile 1931:

I disoccupati, che al 31 marzo erano 709.486, sono discesi al 30 aprile a 670.353 di cui 200.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 510.548 erano uomini e 159.805 donne.

Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 75.157, Liguria 32.859, Lombardia 114.249, Venezia Tridentina 9.783, Veneto 105.954, Venezia Giulia e Zara 16.866, Emilia 115.294 Toscana 32.635; Marche 11.750; Umbria 6.348, Lazio 10.305, Abruzzi e Molise 10.487; Campania 37.490 Puglie 24.662 Basilicata 3.049; Calabria 15.560; Sicilia 36.384; Sardegna 11.071.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura caccia e pesca 149.934; industrie estrattive del sottosuolo 18.087; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricolt., della caccia e della pesca 55.357; industrie che lavorano e utilizzano i metalli 58.374; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali ed idrauliche 201.752; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 97.344; industrie chimiche 9713; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 39.143 esercizi pubblici 13.399; personale non operaio 22.894; personale non specializzato 5256. Da questi dati risulta che nel mese di aprile le categorie dei lavoratori agricoli e degli edili presentano la maggiore diminuzione indice questo dell'inizio della flessione stagionale. Diminuzione degli uomini disoccupati 37.808; diminuzione delle donne disoccupate 1.325.

Due persone travolte ed uccise da treni

ROMA 14

Nel volgere di poche ore due persone sono state travolte dal treno.

La prima sciagura è accaduta col direttissimo Roma-Napoli-Formia. Un sorvegliante delle ferrovie che doveva raggiungere il castello della linea, immediatamente dopo la prima stazione di Itri, mentre camminava frettoloso lungo la strada ferrata al chiaro ancora incerto del mattino, scorgeva sulla sottostante scarpata il corpo esamine di una donna con gli abiti stracciati e chiazzati di sangue. Vinta la prima impressione, il sorvegliante si avvicinò al corpo giacente e con grande raccapriccio constatò che la giovane donna, già cadavere mostrava ancora sul volto una espressione di dolore e di spavento.

Da una carta d'indentità rilasciatale dal Governatorato di Roma la giovane, che vestiva distintamente, è stata identificata per la suddita austriaca Wilma von Kaan di 28 anni, abitante a Ronca

Dalle prime impressioni e dalle indagini sembra che la povera signorina Kaan sia partita l'altra sera dalla capitale verso Napoli col direttissimo n. 81 che parte da Roma alle 20.50. Lungo il percorso, e precisamente prima di Formia dove il direttissimo transitava verso le 22.43 la signorina deve, per un fatale errore, aver aperto qualche sportello precipitando nel vuoto.

Un'altra orribile raccapricciante disgrazia è avvenuta stamane alle prime ore nell'interno della stazione di Trastevere.

Verso le 5 alcuni deviatori si recavano a verificare lo scambio dei binari di corsa. Tale Enrico Malatesta di 37 anni, romano, si avviava verso i binari di destra e si accingeva alla manovra di uno scambio quando sopraggiungeva un treno merci da Civitavecchia. Il povero manovale non fece in tempo di mettersi al sicuro che il pesante convoglio rumorosamente gli fu sopra travolgendolo.

Tragici conflitti in Columbia

Venti morti e oltre 100 feriti

BOGOTA', 14

(S.I.A.) Dai lontani centri della Repubblica continunao a giungere notizie di disordini e di conflitti cruenti verificatisi durante le elezioni dei deputati nazionali. Violenti contrasti tra liberali e conservatori si sono avuti, oltre che a Pamplona, a Villeta, a Chiquinquirà, a Medellin, a San Josè de Cucuta, a Bucaramanga, ecc. In parecchie sezioni le urne sono state infrante; in altre asportate. Presidenti di sezione sono stati uccisi e altri gravemente feriti.

Le truppe di presidio in alcune località non hanno potuto intervenire perchè bloccate nelle caserme dalla popolazione; in altri centri reparti di polizia sono stati assaliti provocando scontri con vere e proprie carneficine.

Secondo una prima statistica il numero dei morti sale ad una ventina, mentre più di cento sono i feriti. Il Governo ha ordinato una inchiesta sui conflitti più gravi; si ha ragione di credere che emissari del partito comunsta, prendendo occasione dalle elezioni, abbiano voluto fare un loro esperimento. Intanto si è proceduto all'arresto dei più accesi partigiani del dott. Medina Diez rimasto ucciso in un conflitto politico nella Piazza della Basilica a Chiquinquirà. Il dott. Medina era il capo del partito conservatore colombiano.

Sanguinosi disordini in Egitto

durante la giornata di elezioni

CAIRO, 14

Le elezioni generali che si stanno oggi svolgendo in Egitto sono state stamane turbate al Cairo da sanguinosi conflitti avvenuti nel quartier indigeno.

Secondo i primi accertamenti vi sono stati 30 morti e numerosi feriti alcuni dei quali versano in istato gravissimo. La polizia è intervenuta per sedare i tumulti e i tafferugli tra wofdisti e avversari.

Ad un certo punto gli agenti stavano per essere sopraffatti dalla folla eccitata e minacciosa e allora hanno fatto fuoco contro i riottosi in gran parte operai indigeni addetti alle officine ferroviarie. In seguito alla scarica di fucili e mitragliatrici la folla si è sbandata lasciando sul terreno morti e feriti.

Intanto altre scene di violenza avvenivano nel quartiere Galioliule dove alcune abitazioni di elettori sono state invase dai dimostranti. Altri riottosi hanno fracassato alcune autobus mentre cortei di dimostranti percorrevano le principali arterie della città.

I servizi ferroviari sono paralizzati. Molte scuole e numerosi negozi sono chiusi.

La città è piena di truppa in servizio d'ordine pubblico.

I principali edifici della capitale sono presidiati dalla forza pubblica.

Anche dalle provincie giungono notizie di gravi disordini.

Le elezioni che si svolgono oggi in tutto l'Egitto hanno per scopo di scegliere i delegati elettorali i quali al primo giugno dovranno procedere alla designazione di 150 deputati della Camera bassa.

Secondo notizie non confermate, fra i morti si troverebbero anche tre agenti di polizia inglese.

Sanguinoso episodio avvenuto in Indocina?

PARIGI, 14

Che la situazione in Indocina sia tuttora precaria è affermata stamane dal *Populaire* il quale dà notizia di un sanguinoso episodio verificatosi mentre un gran numero di indigeni si erano raccolti per assistere alla parata del battaglione della Legione straniera. Gli agitatori comunisti cominciarono a distribuire manifestini fra gli spettatori. Allora il maggiore Said ordinava un attacco contro la folla a baionette innestate. Sei agitatori cacciati contro un muro furono uccisi sul posto mentre due altri, che avevano tentato di salvarsi a nuoto nel fiume, furono uccisi in acqua. Quando i deputati annamiti si recarono a protestare dal residente civile, si sentirono rispondere che il maggiore aveva agito secondo gli ordini.

500 case distrutte da un incendio in Giappone

TOKIO, 14

Un dispaccio da Shiranemhchi dà notizia di un gravissimo incendio colà scoppiato, provocando gravissimi danni. Il fuoco si manifestò a Shiranemhchi, località posta a circa 150 miglia a nord di Tokio, distruggendo più di 500 case fra cui l'edificio delle poste, quello municipale e il tempio maggiore.

Furono le faville sprigionate da questo immane braciere e trasportate dal vento che appiccarono le fiamme alle case di un villaggio che sorge al di là di un fiume in faccia a Shiranemhchi distruggendone venti.

Feroci battaglie fra indiani sulle montagne della Bolivia

LA PAZ, 14

s. i. a.) Quindicimila indiani, appartenenti alla tribù dei Jucumaris residenti nella provincia di Potosi, sono in guerra contro gli indiani della tribù avversaria del Cacachacas.

Secondo notizie provenienti da Potosi infuria una vera e propria battaglia tra le due tribù; i morti ed i feriti sarebbero in numero rilevante. Ai combattimenti partecipano anche le donne che incitano gli uomini ad uccidere gli avversari. La lotta feroce si svolge tra le montagne. La popolazione civile di Potosi è fuori da ogni pericolo. Il Governo ha telegraficamente ordinato alle autorità della provincia di provvedere per l'immediato ristabilimento dell'ordine e per la pacificazione fra le tribù in lotta. A La Paz si ignorano i motivi che hanno originato il cruento conflitto.

LA "GAZZETTA„ SPORTIVA

I cadetti strappano la vittoria a Budapest

al forte, ma slegato, squadrone magiaro

Italia B-Ungheria B 1-0 (0-0)

BUDAPEST, 14

Una folla enorme ha assistito oggi all'incontro di calcio tra la squadra Nazionale B dell'Italia e quella dell'Ungheria. Gli atleti italiani sono stati accolti all'ingresso in campo da un entusiastico applauso ed al suono della Marcia Reale.

Secondo gli accordi presi è stato permesso lo scambio del portiere e di un giocatore in qualsiasi momento della partita. La scelta del campo è a favore degli Italiani, così che gli Ungheresi iniziano il gioco contro sole.

Azioni magiare infruttuose

Al fischio dell'arbitro si ha subito una discesa ungherese. Tanczoss è però fermato da Gasperi che, intervenuto prontamente, manda fuori. Il giuoco si fa ben presto molto vivace e al quarto minuto Tanczoss fugge, ma è ancora Gasperi che interviene salvando in angolo. Da questo momento gli „azzurri" hanno un momento di ripresa. Colombari riesce a togliere la palla a Leki e passa a Mazzoni che tira deciso; ma la palla va fuori.

Si ha quindi una pericolosa azione di Tanczoss sventata da una bloccata del portiere italiano. Si seguono altre azioni sempre di Tanczoss; ma Cavanna interviene sempre tempestivamente. Il pallone va al centro dove è raccolto da Chini che riesce a partire deciso ed il portiere ungherese è costretto a salvarsi in angolo che rimane infruttuoso.

Le azioni si susseguono con alterna vicenda; una dicesa degli ungheresi è annullata da Vojak che manda fuori. Dal 15' al 19' minuto si hanno azioni prevalentemente magiare, ma sono azioni isolate nelle quali Cavanna fa sempre in tempo di intervenire. Si nota infatti una mancanza di coesione nella linea d'attacco ungherese, ciò che permette facilmente alla nostra difesa di rompere tutte le azioni magiare.

Al sedicesimo minuto l'ala sinistra italiana scende decisa, ma il pallone è bloccato dall'estremo difensore ungherese tra gli applausi del pubblico. Al diciannovesimo la porta italiana attraversa un brutto momento. Finora il gioco è stato indeciso e disgregato, sembra mancare alle due squadre la perfetta coesione.

Alla mezz'ora una ben congegnata azione italiana è sciupata dal centro attacco nonostante Chini abbia passato un ottimo pallone. Un calcio di punizione contro l'Italia è respinto facilmente. Il pallone è raccolto da Lazar che tira una fortissima cannonata, ma la palla batte il palo della porta azzurra.

L'offensiva italiana

Da questo momento l'offensiva è di pretta marca italiana. Ed è sempre per opera di Mazzoni e di Chini che il pallone si avvia alla porta ungherese, il cui difensore salva in angolo. Il tiro che ne segue è battuto da Chini, ma non si perviene alla conclusione.

Al trentasei un attacco dell'ala destra ungherese è magnificamente sventato da Gasperi. Segue un'azione italiana che non si conclude. Una nuova azione scaturisce da Takac e Tanczoss che costringono la difesa italiana ad un aspro lavoro. Il primo tempo si chiude con una leggera prevalenza magiara.

Nella ripresa, e specialmente nei primi due minuti di gioco, si svolgono azioni di marca italiana, ma pur vagando il pallone in area ungherese le azioni azzurre non rivelano proprio alcun pericolo per la porta magiara. Al terzo minuto Patri passa al centro, Mazzoni raccoglie, allunga a Vojak, ma il tiro va fuori a lato.

Ne segue una discesa ungherese sempre per opera dell'ala destra, ma l'azione viene interrotta dall'arbitro per una punizione. La difesa italiana deve spesso intervenire. Al sesto minuto è Tanczoss che centra; ma Cavanna gettatosi in tuffo blocca con si curezza. Abbiamo ancora alcuni minuti di gioco ungherese. All'ottavo minuto è Chini che riesce ad impossessarsi del pallone e spara. Il portiere ungherese salva malamente, ne approfitta Voicn che interviene prontamente, ma la difesa magiara impedisce il realizzo del gioco italiano.

Il punto segnato dagli "azzurri„

—Al tredicesimo minuto una mano di Borsquij fa battere un calcio di punizione che non ha esito. Al diciasettesimo minuto dopo un lungo palleggio a metà campo Colombari allunga un bel pallone a Wolk che rimanda a Mazzoni il quale a sua volta passa deciso all'ala sinistra. Questa non è pronta ad intervenire così Chini manda a Patri un traversone di precisione; Patri, più libero, stringe al centro e segna imparabilmente da dieci metri.

Il punto italiano è salutato da un delirante applauso da parte degli italiani che assistono alla gara mentre il pubblico ungherese rimane annichilito al primo momento, ma poi cavallerescamente applaude ammirato della bella fattura del goal italiano.

Si riprende nuovamente l'offensiva e questa volta da parte ungherese. Da quaranta metri Hirz spara una cannonata che Cavanna para facilmente. Al ventisettesimo minuto il portiere magiaro è costretto a salvare in angolo per una pericolosa discesa di Patri. Il tiro che ne consegue però è senza risultato.

Si hanno ancora alcuni minuti di offensiva magiara ed è ora che gli ungheresi tentano di riprendere il comando della partita per pareggiare. La difesa italiana è costretta a duro lavoro. Gli ungheresi attaccano senza posa e sopratutto con foga, entusiasmo e decisione, ma sono privi di coesione. E così quando sembrano proprio giunti alla conclusione l'azione viene interrotta dalla difesa azzurra.

Al venticinquesimo minuto Chini fugge nuovamente ed allunga al centro, ma Volk si attarda cosicchè il portiere può facilmente liberare. E' poi la volta della porta di Cavanna che è messa in pericolo da un forte tiro di Titkos. Si ha una mischia davanti la porta italiana e poco dopo Tanczoss sbaglia da sei metri. La pressione magiara continua tra le grida di incitamento del pubblico, ma la difesa italiana resiste e non cede di un palmo. Gli ungheresi sono sempre all'attacco, ma alla volontà magiara si oppone la resistenza italiana.

Al trentacinquesimo minuto Chini fugge solo, gioca la difesa magiara, ma alla fine il suo tiro viene respinto di pugno dal portiere ungherese. Segue una pericolosa mischia durante la quale Volk tira decisamente, ma la palla batte sull'asta superiore e rientra in campo. Siamo ormai alla fine della partita ed il fischio dell'arbitro trova i giuocatori italiani in area ungherese.

I giocatori "nazionali„ convocati pel 18 corrente a Firenze

ROMA, 14

La Federazione Italiana giuoco calcio comunica: I seguenti giuocatori Gallegaris, Bernardini, Bertolini, Cesarini Combi,, Costantino, Ferraris IV. Ferrari, Meazza, Monzeglio, Orsi, Pitto, Rosetta, Selari, Vecchina sono invitati a trovarsi per le prime ore di lunedì 18 corrente a Firenze al Grand Hotel per rimanere a disposizione del comm. Pozzo fino a mercoledì sera.

TENNIS

Il campione del mondo Cochet clamorosamente sconfitto a Milano

MILANO, 14

La penultima giornata dei campionati internazionali di tennis ha portato alla clamorosa sorpresa della sconfitta del campione del mondo Cochet. Il campione francese, evidentemente in cattiva giornata, opposto nella finale del singolare uomini contro l'inglese Hughes, ha fatto un gioco falloso e anzichè migliorare è andato calando sempre più nello svolgimento del sets terminando la partita battuto.

Ecco il punteggio: Mughes batte Chochet per 6-4, 6-3, 6-2. Lo stesso Chochet in coppia col francese Merlin è stato battuto anche nella finale del doppio uomini dalla coppia Hughes-Del Bono dopo un gioco accanito prolungatosi per 5 sets che ha avuto il seguente punteggio: 3-6, 8-6, 4-6, 6-4 6-3. La finale del singolare signore è stata vinta dall'Italiana Lucia Valerio che ha battuto l'americana Andrus per 2-6, 6-2, 6-2.

Alle gare cui ha assistito un pubblico numerosissimo ed elegantissimo, hanno presenziato anche il Presidente della Federazione italiana di Tennis on. Lessona con diverse autorità cittadine. Domani ultima giornata si disputerà la finale del doppio misto.

Gli schermidori ungheresi al campionato europeo di Vienna

BUDAPEST 14

L'associazione schermistica ungherese ha scelto i seguenti schermidori a rappresentare l'Ungheria negli incontri per il campionato schermistico europeo, che si svolgerà dal 25 maggio al 4 giugno a Vienna: Sciabola, Piller, Petschauer, Gerbich, Glykais Gombos, Kabos, Negy e Doros; Fioretto e spada: Piller, Rady, Haydukainitsky Otto Hats, Goeszay e Giuseppe Hats. Nella gara di fioretto per signore: Erna Bogon, Margit Leek, Margit Bany signora Rozgonyi, Cecilia Durand, Gabriella Kassay e Kodor. Fungeranno da membri della giuria Lichtenchert e il dott. Oscar Garde.

Brillante affermazione italiana al concorso ippico di Bruxelles

BRUXELLES, 14

Il concorso ippico internazionale di Bruxelles si è iniziato con i migliori auspici per la squadra degli ufficiali italiani condotta dal colonnello Tappi per quanto cavalli e cavalieri fossero giunti da Roma poche ore prima dell'inizio delle gare. Al concorso partecipano le squadre di sette nazioni. Il premio «abiti rossi» ha riunito 120 concorrenti. Primo è arrivato il capitano Bacca su *Lettera D'Amore*, secondo il maggiore Formigli su *Baba* quinto il maggiore Formigli su *Montebello*, 12.o il capitano Lecquio su *Norgil*. Nel premio S. Michele su 70 partecipanti si è classificato primo il tenente Gittierres su *Miki*.

Tre vittorie a New York dei pugilatori italiani

NEW YORK 14

Al Madison Square Garden, davanti ad un pubblico di settemila persone, la squadra nazionale Italiana venuta negli Stati Uniti per una tournèe autorizzata dalla Federazione pugilistica italiana, si è incontrata con la squadra dilettanti americana. Ecco i risultati della interessante riunione:

Pesi mosca: Eidewais Rodriguez (Italia) batte ai punti Burns di Boston; Pesi piuma: Toni Scarfato di New York batte ai punti Alberto Portaleoni; Pesi leggeri: Mario Bianchini batte Salek di Boston per K. O. al settimo round; Pesi welther: Cesare Cesari batte Carlo De Angeli di New York ai punti.

La Camera austriaca approva la sistemazione dell'Istituto di credito

VIENNA, 14

Il Consiglio nazionale ha tenuto una seduta notturna nella quale ha approvato in seconda e terza lettura il progetto di legge riguardante la ricostruzione dell'Istituto di credito per il commercio e er l'industria.

Il dantista Luigi Valli commemorato a Varsavia

VARSAVIA, 14

Per iniziativa del circolo italo-polacco «Leonardo da Vinci» ha avuto luogo nell'aula magna dell'Università la commemorazione dell'eminente dantista Luigi Valli. Il prof. Gasparini, lettore italiano di questa Università, ha tenuto una conferenza sulla nuova teoria dantesca di Luigi Valli. Quindi Carlo Verdiano ha letto una serie dei poemi di Valli in lingua italiana. Infine la signora Wielezynska ha letto gli stessi poemi tradotti in poiacco. La stampa esalta commossa la personalità di Valli che i circoli polacchi ebbero occasione di conoscere durante la sua visita in Polonia nel settembre scorso.

Arresti e denuncie in Russia di malfidi impiegati ferroviari

BERLINO, 14

Telegrammi da Mosca annunciano che la G.P.U. ha tratto in arresto 46 impiegati della stazione merci principale della capitale russa e ne ha denunciati altri 113 addetti alla stessa stazione. Tutti sono accusati di furto.

Durante lo scorso anno sarebbe stato sottratto il carico di 35 vagoni, altri vagoni sarebbero stati dimezzati e fatti proseguire; inoltre si sarebbero a bella posta confuse lettere di transito, indirizzando specialmente merci importate ed errati indirizzi, scambiato il carico e così via. I numerosi impiegati, che saranno sottoposti a procedimento penale, avrebbero agito in tal modo per arrecare danno all'amministrazione sovietica e sarebbero considerati nemici del regime.

La calma ristabilita al Perù

LIMA, 14

(S.I.A.) Le rigorosissime misure adottate dal Governo hanno avuto ragione sull'agitazione delle masse operaie. I capi delle organizzazioni sindacali sono stati arrestati. Essi saranno deferiti al Tribunale sotto l'accusa di sedizione.

A Cerro del Pascofi centro delle miniere di rame, gli opersi organizzati dai comunisti si sono mantenuti calmi e continuano a lavorare.

La Gunta di Governo è decisa a proibire ad ogni costo lo sbarco al Perù dell'ex Presidente provvisorio della Repubblica colonnello Luis Sanchez Cerro.

I problemi del bilancio al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 14

Durante l'odierna riunione del Consiglio dei Ministri il Ministro del Bilancio Pietri ha annunciato che col prossimo mese comincerà la preparazione del bilancio 1931-32. E' stato inoltre deciso che le differenti amministrazioni si attengano strettamente alle previsioni di spesa per l'esercizio in corso.

Il Ministro delle Finanze Flandin ha riferito sulla utilizzazione delle prestazioni in natura. Su proposta del Ministro della Guerra Maginot il Consiglio ha fissato al 7 giugno la cerimonia di trasferimento agli invalidi delle salme dei marescialli generali ed ammiragli, che furono comandanti in capo durante la guerra.

Singolare sciopero della fame per spirito di solidarietà

TOKIO, 14

Un fatto singolarissimo è accaduto qui in seguito allo sciopero degli addetti a una tintoria locale. Un individuo per dimostrare la propria simpatia verso gli scioperanti e attirare l'attenzione pubblica su di loro, andò ad appollaiarsi sulla cima di un alto camino della tintoria stessa, dove iniziò lo sciopero della fame. Non vi fu verso di smuoverlo di là; ed egli vi restò per una quindicina di giorni. Finalmente fu deciso di portarlo giù, e ciò venne fatto mediate un paniere. Lo strano individuo giunto a terra è stato visitato dai medici che lo hanno trovato debolissimo, ma in piena coscienza.

Le decisioni del Comitato artistico per le radio diffusioni

ROMA, 14

Questa mattina al Ministero delle Comunicazioni, presente anche il Senatore Corbino e i dirigenti dell'E.I.A.R. ing. Marchesi e Chiodelli, sotto la presidenza dell'on. Gino Pirerantoni, si è radunato il comitato artistico di sorveglianza sulle radio diffusioni. In principio l'on. Pierantoni, con parole altamente commosse, commemorò Fausto Maria Martini.

Il comitato esaminò in seguito ed approvò la lista delle opere musicali (repertorio e nuove esecuzioni), che, in numero di 30, saranno comprese nei programmi radiofonici delle stagioni di primavera estate ed autunno, cioè durante il periodo della chiusura dei grandi teatri lirici. Dopo animata discussione, alla quale parteciparono gli on. Corbino e Pierantoni, i maestri Mulè, Selvaggi e Gasco furono approvate le due liste in cui sono comprese opere liriche quasi esclusivamente italiane, e rappresentanza di tutti i nostri maggiori compositori. Nel programma sono anche comprese opere antiche, in cui, al valore documentario e culturale, si accoppia il criterio della più incontrastabile e resistente vitalità artistica.

Nella seconda parte della seduta, ricevendo il pieno consenso dell'Opera nazionale dopolavoro, attraverso il segretario Beretta, e della Confederazione dell'Agricoltura, attraverso l'avv. Pesce, il presidente dell'E. I. A. R. signor ing. Marchesi espose il grandioso progetto della graduale diffusione della radiofonia nelle 100 mila scuole rurali d'Italia, programma che tende a elevare anche nelle campagne più remote il sentimento civile e artistico degli italiani, contribuendo anche a diffondere nei contadini le cognizioni agricole.

Ringraziamento

Il marito, la figlia, la mamma, la sorella della compianta

Ida Zironda Levi

commossi per la larghissima manifestazione di affetto tributato alla loro cara, ringraziano sentitamente quanti vollero in qualsiasi modo onorarne la memoria.

VENEZIA, 14 Maggio 1931.

Il secondo centenario di de Foe

Duecento ann or sono in una sparuta locanda di sobborgo, al Nord di Londra, si spegneva nella solitudine cullato dalle ombre del crepuscolo delle ignare nenie avvinazzate che venivan su dal pianterreno, lo spirito dolce e stanco d'un vecchio per cui la vita non era stata che una lunga navigazione in un mare di pene. Forse salpava, quello spirito, per un suo Paradiso fatto a somiglianza d'un'isola, dove uccelli multicolori fischiettavano perennemente fra i palmizi, ed un pappagallo fedele ripeteva ad intervalli il nome del suo buon padrone dal vestito di pelle di capra e dal parasole pesante. Giacchè il vecchio che moriva abbandonato in mano di nessuno, tranne dell'attempata serva della locanda, era Daniele de Foe, colui che ventidue anni prima aveva parlato con Robinson Crusoè.

Ho voluto commemorare tra me e me questo secondo centenario, rileggendomi, dopo il romanzo più caro alla mia adolescenza — è forse ad esso ch'io debbo la mia inestinguibile sete di orizzonti —, quella commovente biografia che, di Daniele de Foe, ci ha tracciato Edmond Pilon, in testa ai suoi mirabili *Portraits de sentiment*.

Quante ne dovette sopportare, nel suo sventurato cuore, e, sì, anche nelle carni, martoriate in nome della cosidetta legge, per quella sua fiera onestà che, più forte di lui, lo costringeva suo malgrado a scrivere e a biasimare gli ignobili potenti del tempo. Se non ci fosse stato quel dèmone interiore, se egli si fosse accontentato di maneggiar forbici e braccio, nella botteguccia di tessuti che aveva messo su coll'aiuto della sua adorata moglie, Susanna, in quel popolare quartiere di Cripplegate che lo aveva visto nascere nel 1661!

Ma, dietro il banco, quando vendeva il velluto pel giustacuore al magistrato o il merletto alla cortigiana, egli osservava i suoi avventori; dietro l'invetriata, se non vendeva, studiava l'andirivieni della folla nella strada. I gesti gli parlavano, i caratteri gli si rivelavano, si apriva per lui il gran libro della commedia umana. E venuta sera, invece di coricarsi come Susanna, come i figlioli, lo strano merciaio alla luce d'una candela fumosa impugnava la penna, e per ore ed ore riempiva fogli di carta bianca. Descriveva la peste di Londra, il tremendo flagello che durante la sua infanzia aveva ridotto la metropoli ad un carnaio. Bollava del suo sdegno quel turpe re Carlo II che, tra i gemiti del popolo moribondo, aveva continuato imperturbabile a gozzovigliare in mezzo alle sue ranze.

Quale meraviglia dunque, se, al primo accenno d'una ribellione armata in favore di Guglielmo d'Orange, antagonista dello Stuardo, il candido bottegaio-scrittore si accende d'entusiasmo, butta forbici e penna, per afferrar la spada ed accorrere nelle truppe del pretendente? Una guerra civile non dura una settimana, e interminabili dovettero sembrar le veglie alla fida Susanna, e ammazzante il lavoro, per mandare avanti da sola la baracca. Sicchè premio ben meritato fu la gioia di vedere, finalmente, il marito nella fiumana dei soldati vittoriosi, che entravano in Londra sotto archi di trionfo, in mezzo agli *Hip! Hip! Hurrah*, a portare il re nuovo.

✱

Susanna, che ha troppo confidato nelle sue forse, è caduta malata. Daniele deve far tutto, deve pensare a tutto, bottega e famiglia. Ed al suo unico vizio, al caro inguaribile vizio, lo scrivere, non può dedicar che la notte. Ma certi suoi equivoci clienti — chè non è strada da signori, la sua, e bisogna far buon viso anche ai lestofanti, anche alle prostitute —, quella inquietante Moll Flanders che gli darà tanto da meditare fino ad entrar viva nelle sue pagine, quel simpatico pirata Bob Singleton che conosce sì belle storie, gli sgraffignano questo una balla di cotone, quella una pezza di stoffa. Il negozio si spoglia sempre di più, gli incassi diminuiscono, i debiti si ammonticchiano. Ed ecco irrompere i creditori, fatture alla mano. Daniele deve vender tutto, dissanguarsi fino all'ultima ghinèa, per sfuggire alla prigione. E' la lugubre peregrinazione di topaia in topaia, nella Londra più diseredata, coi morsi del freddo e della fame

E perchè, per portar le sue disgrazie al colmo, gli viene la malaugurata idea di dar voce a tutte le sofferenze dei miserabili incontrati sul suo cammino in quegli anni ingrati, e di recare ingenuamente la sua nobile petizione in piena assemblea, alla Camera dei Comuni? Perchè, sopratutto, essersela presa, in un successivo opuscolo, con quell'onnipotente clero anglicano che, dopo la morte di Guglielmo, rialza di colpo la cresta intorno al trono della indegna regina Anna? Una taglia di cinquanta sterline fu posta sul capo di Daniele de Foe, reo di delitto di stampa. Ma non ci fu bisogno che qualcuno denunziasse il suo rifugio. Scrupoloso fino all'eroismo, egli pensò che se non avessero trovato lui, avrebbero infierito sul suo tipografo. Spontaneamente, a testa alta, si presentò alla Corte di Giustizia. Incauto! Un grido lacerante sfuggì dal petto della misera Susanna, quando udì lo sceriffo in parrucca leggere l'inumana sentenza che condannava lo scrittore « a duecento marchi di multa, mozzati gli orecchi, esposto tre volte alla gogna, incarcerato a Newgate ad libitum di Sua Maestà la Graziosa Regina Anna »....

✱

Nella cella immonda, dai muri goccianti di umidità e dal pavimento crivellato dai topi, egli, che non aveva mosso ciglio alla lettura della sentenza, concepì quell'*Hymn to the pittory*, intrepido saluto al supplizio che gli si preparava. E quando, il 29 luglio 1703 fu legato all'infame apparecchio rotante, coi tre buchi per lasciar passare testa e mani, Daniele de Foe subì, con una forza d'animo che aveva del grandioso, gli insulti, i lazzi, gli sputi, le sevizie dei suoi nemici giurati che, sadicamente giubilando, gli si accalcavano intorno. Il terzo giorno capovolse ciò che doveva esser ludibrio in apoteosi del martire. La massa dei miserabili, dei reietti, di tutti coloro che de Foe amava e per cui aveva presentata la sua petizione ai Comuni allagò d'improvviso la piazza, acclamandolo, gettandogli fiori, tempestando di pugni chi osava dargli noia. Dovettero intervenir gli sgherri, i quali solo a fatica riuscirono a trasportarlo di nuovo all'inferno di Newgate, seguiti da una folla tumultuante che cantava a squarciagola l'*Inno alla gogna* di Daniele de Foe.

Alla prigione, l'infelice si adattò, trovando conforto nello scrivere, nell'immaginare la storia e le angoscie dei mille sciagurati dei quali giungevan fino alla sua cella i lagni e le imprecazioni. Tuttavia, fuori, c'era chi non lo aveva dimenticato, chi lo aveva compreso e lo stimava. Un giorno, dopo un anno, al pertugio per cui gli passavano il cibo, invece del solito ceffo del carceriere, apparve come una visione di sogno il viso sorridente d'un gentiluomo. Il suo protettore! Roberto Harley, l'influente uomo politico, aveva ottenuto dalla regina Anna la grazia. Daniele de Foe era libero.

Trascorse, allora, grazie la protezione del generoso Harley, divenuto primo ministro, qualche anno tranquillo, per lo scrittore e per la sua famiglia, ritiratasi nella quiete di Newington. Ahimè, anche la buona stella dei potenti conosce ecclissi e tramonti. Alla morte della regina, i suoi successori, gli Hannover, destituivano il grande ministro e lo facevano imprigionare. De Foe, che non era guarito, lui, della perniciosa malattia di scriver di politica, per un nuovo e troppo allusivo *pamphlet*, era già stato sbattuto a Newgate, dentro le sinistre mura sudanti, tra cui tanti sospiri aveva tratto dieci anni prima; e non ne era potuto uscire che, dietro versamento di ottocento sterline; una bagatella, la rovina definitiva.

Tutte queste successive mazzate fiaccaron la fibra dell'uomo che già avanzava verso la sessantina. I figlioli, divenuti adulti, i figlioli per cui aveva così penato, gli avevan voltato le spalle uno dopo l'altro, tranne la prediletta Sofia, vero duplicato di quella santa creatura ch'era Susanna. E se non fossero state le due donne, neanche un cane lo avrebbe assistito, quando nel 1719 un colpo d'apoplessia lo fece stramazzare come morto. Rinvenuto, rabberciato a poco a poco, l'ormai finito Daniele potè, dopo qualche mese, riprendere il bastone e, sorretto dalle due donne, tentennante, lasciare quella dura Londra, testimone di tutti i suoi mali. Ma sotto il braccio, il ramingo teneva teneramente stretta una creatura ch'egli adorava. Non a torto, poichè quello era il manoscritto del suo capolavoro: *Life and surprising adventure of Robinson Crusoè*.

✱

Come gli era venuta fuori dalla penna, una storia sì prodigiosa, sì piena di sole, di palme e d'uccelli? Era stato dieci anni prima. Durante la breve parentesi di sereno che la liberalità del ministro aveva aperto nella sua burrascosa esistenza. Viveva, in quel tempo, a Bristol, e la domenica, dopo aver sgobbato tutta la settimana sulle sue carte, si concedeva il lusso d'un pomeriggio all'osteria del Leon Rosso, dove i marinai reduci dai continenti lontani si narravano le loro imprese.

Fu là che, appunto una domenica, Daniele de Foe conobbe lo straordinario uomo irsuto di peli e patinato dai venti, lo scozzese Alessandro Selkirk che conosceva il mare come le sue tasche e che, mastro a bordo del *Cinque porti*, per un irriducibile odio col capitano della nave, un giorno di disputa più agra del solito, era stato deposto a terra, nell'isola di Juan Fernandez che costeggiavano proprio in quel momento. Ah con quali orecchi doveva ascoltare, Daniele de Foe, il racconto del lupo di mare che, solo, solo, dibattendosi fra inaudite difficoltà era riuscito a crearsi, nonostante tutto, una sua possibilità di vita! Già il raccont osi trasfigurava nella sua fantasia. Alessandro Selkirk diventava Robinson, e nella lotta di Robinson contro le avversità, de Foe vedeva — come ha bene detto Marcel Schwob — sè stesso in balia alle asprezze della vita. Certo per questo, egli aveva poi tanto accarezzato con la penna la figura di Robinson, certo per questo prediligeva talmente quel manoscritto, che teneva stretto sotto il braccio come un frutto del suo sangue. Cionondimeno, un giorno, di miseria più nera, a cuore grosso, aveva dovuto portarlo ad un ricco libraio; aspettare, trepidando che il bruto lo soppesasse freddamente, per averne, obolo più che compenso dieci sterline!

Dieci sterline. Cifra vile. Sì, ma nel prezzo era compresa la gloria che i torchi dovevan largire, sempre più vasta, sempre più affettuosa, al nome di Daniele de Foe. Ormai, l'affranto settuagenario poteva lasciar questo mondo in cui l'isola di Juan Fernandez non è che un miraggio, poichè, per sopravviversi, egli s'era incarnato nell'eternamente giovane e bello, in Robinson Crosoè.

Lionello Fiumi

Il libro italiano all' estero
e la Dante Alighieri

ROMA, 14

La Presidenza Generale « Dante Alighieri », convinta che diffondere la cultura italiana all'estero, a mezzo del libro, è azione non soltanto di difesa e di insegnamento della lingua, ma propagazione del pensiero italiano con le sue glorie passate e con il suo odierno fervore di vita feconda, ha dato più sollecito impulso anche alla diffusione del libro italiano, armonizzando, pertanto, il suo programma di azione, alla necessità che i tempi nuovi esigono e consentono.

Riveduta la situazione delle biblioteche dei dipendenti Comitati sparsi in ogni parte del Mondo, e constatatane la buona organizzazione, prova della sapiente opera perseguita con mirabile fede negli anni decorsi, la Presidenza Generale, in armonia anche ai voti dell'ultimo Congresso di Mantova, ha accelerato il ritmo delle spedizioni, accolte ovunque con entusiastico favore, e per la generosità dei doni e per la bontà delle opere scelte.

Fuori del Regno sono state fondate o incrementate, nei primi mesi del 1931, le biblioteche italiane di Adrianopoli (Fascio italiano), Algeri (Casa degli italiani), Beirut (Comitato della «Dante»), Bucarest (Comitato della «Dante»), Dublino (Società Dantesca), Francoforte (Dopolavoro Italiano), Ismailia (Scuola Italiana), Lugano (Ospedale Italiano), Melbourne (Comitato della «Dante), Porto Said (Comitato della «Dante»), Ragusa (Fascio Italiano), Sofia (Corso d'italiano della Università), Tunisi (Mutilati e Invalidi di guerra italiani).

Nel Regno, sollecita e generosa è anche stata l'opera benefica della « Dante Alighieri », sopratutto nelle zone alloglotte o di confine, e particolarmente a Bressanone, Bronzolo, Canazei di Fassa, Casigliano, Cividale, Claut, Faedis, Gorizia, Lavarone, Ortisei, Pirano, S. Domenico di Visinada d'Istria, S. Domenico di Parenzo, San Giovanni di Guardiella, Villacco e Vipacco; mentre altre copiose spedizioni di libri si effettuarono a Derna, e a Frosinone, Valmontone, Vetralla, Viterbo ecc., dove Circoli didattici, l'Opera Nazionale Balilla e l'Opera Nazionale Dopolavoro chiesero alla Società il suo concorso benevolo per la costituzione di bibliotechine circolanti.

Una mostra floriorticola
alla Fiera del levante

BARI, 14

Con l'adesione e con la collaborazione della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, e della associazione orticola professionale italiana, è stata concretata, alla seconda fiera del levante del prossimo settembre, una grande mostra nazionale floriorticola di vasta proporzione. Avranno luogo speciali gare per la produzione di piante di utilità ornamentale e da fiori, con riguardo particolare allo sviluppo edilizio dei centri urbani, dei luoghi di villeggiatura, come pure alla decorazione di giardini e di interni di appartamenti. Il tutto si aggirerà nel vantaggioso ambito della possibile esportazione nei paesi del levante.

L'adesione della Confederazione degli agricoltori e dell'associazione orticola con parole di schietto calore dell'on. Tassinari ravvisa in questa iniziativa una delle attività nazionali volute dal Regime. A commissario della manifestazione è stato scelto il signor Carlo Mercatelli di Firenze, cui debbono indirizzarsi gli interessati.

L'anniversario dell'enciclica
"Rerum novarum,,

ROMA, 14

Stamane con una funzione religiosa nella Basilica di San Giovanni in Laterano ove riposano i resti di Leone XIII si è iniziata la celebrazione del 40.o anniversario dell'enciclica « Rerum novarum ». Erano presenti le delegazioni di vari paesi. Mons. Pizzardo, Segretario negli Affari Ecclesiastici straordinari, ha celebrato la messa e quindi ha pronunciato un discorso commemorativo. Ha poi parlato brevemente il presidente dell'Azione Cattolica Cirianci e quindi è stata scoperta una targa a ricordo della odierna manifestazione.

Nel pomeriggio nel cortile del Palazzo della Cancelleria si sono riuniti i pellegrini delle varie Nazioni ed italiani convenuti a Roma per la commemorazione dell'enciclica sociale di Leone XIII. Alla riunione, presieduta dal cardinale vicario Marchetti Selvaggiani, erano presenti alcuni cardinali e prelati. Dopo un breve discorso del presidente del Comitato avv. Pericoli hanno parlato i rappresentanti delle varie nazioni.

Stasera la sacra immagine della Mater Dei, dopo esstre stata esposta nella basilica lateranense in occasione delle solenni celebrazioni del centenario efesino, è stata riaccompagnata a Santa Maria Maggiore con un imponente corteo popolare. Il corteo che si è svolto con la partecipazione di sacerdoti, organizzazioni e collegi cattolici e fedeli lungo piazza San Giovanni, via Merulana, piazza di Santa Maria Maggiore, via Esquilino, piazza Esquilino, ha offerto uno spettacolo pieno di suggestività: tutti coloro che lo componevano recavano fiaccole e torce a vento a ricordo della grande fiaccolata che i cristiani di Efeso apprestarono l'anno 431 dopo la chiusura del concilio che definì la divina maternità della Vergine.

Precedevano i metropolitani a cavallo e il concerto dell'Istituto Pio XI; seguivano i seminari e i parroci, i canonici, i prelati, il carro col simulacro della Vergine e moltissimi fedeli. Lungo il percorso gran folla ha assistito allo sfilamento, mentre dai partecipanti alla processione venivano elevati cantici in gloria della Vergine. Pa Piazza di Santa Maria Maggiore e le località adiacenti erano gremite di folla. Nell'attesa dell'arrivo del corteo in Piazza dell'Equilino la banda della guardia Palatina d'onore ha svolto un programma di scelta musica. Alle 21 circa la testa del corteo appare in piazza. La processione procede lentamente e sale le gradinate ove è ricevuta dal capitolo Liberiano con il cardinale arciprete S. E. Cerretti.

SPIGOLATURE

Alessandro Dumas padre, dopo 2 drammi *Enrico [illegible] e la sua Corte*, rappresentato nel 1829 e *Cristina* nel 1830, si era assicurata la fama, ma il grande successo lo ebbe con *Antony*, rappresentato il 3 maggio 1831, un secolo fa. Questo lavoro, audace per quel tempo, gli dette la gloria di avere inventato il delitto romantico. Il pubblico della « Porte S.t Martin » — scrive il *Figaro* — che aveva applaudito i due primi atti, rimase in riserbo alla fine del terzo, ma ci fu un applauso delirante dopo la famosa frase finale: « Ella mi resisteva ed io l'uccisi ». La critica, non firmata, del *Figaro* del 5 maggio 1831, sente del romanticismo dell'epoca: « Malgrado l'argomento poco consistente e la scorrettezza dello stile, *Antony* è un damma caloroso, vivo, affascinante. Grida, maledizioni, baci, pugnali tutto s'incrocia, brilla e colpisce nel tempo stesso. [illegible] come biasimare le nebulosità di quella metafisica proprio al Dumas, accanto a un vocabolario ricco, sonoro, duttile come l'oro? Manca il coraggio per colpire i mezzi deboli e d'imitazione, quando si ottiene il risultato di emozioni profonde, di lagrime abbondanti, di [illegible] che rovesciano. La nostra letteratura è stata per così lungo tempo al chiaro di luna, che per rianimarla occorre molto sole. Eppoi, quando si tolgono tre ore di tempo alla vita di un uomo bisogna affaticarlo di emozioni, tormentarlo come farebbe una fata malefica, e non privarlo delle sue meditazioni, o della vista del cielo, che per dargli qualche cosa che lo innalzi o lo precipiti ». Poi il critico faceva un inno all'attrice MariaDorval, nella parte di « Adele », che era stata sublime, che aveva pianto come si piange, maledetto come le donne malediscono, strappandosi i capelli, sgualcendosi la veste, trascinandosi in ginocchio. Non vi era più lì nè signora, nè duchessa, ma la donna, la donna vera. Ciò che aveva aumentato l'interesse di quella rappresentazione è che Dumas aveva modellata la sua eroina sulla figura di Melante du Valdor, scrittrice e poetessa che egli teneramente amava.

✱

La rivista *Milano* ha pubblicato un articolo al quale si desume con quale velocità e con quali progressioni geometriche si sviluppa il traffico di una grande città come Milano. La popolazione milanese nel 1901 non raggiungeva il mezzo milione (391.460); nel 1921 era salita a 718.381; nel 1931 sta toccando il milione. In trent'anni è più che raddoppiata; ma le vie della zona centrale son rimaste press'a poco le stesse, e in ogni caso non hanno certamente aumentata la loro superficie in egual misura del cresciuto traffico. La massima densità della popolazione milanese entro la parte più antica della città è ormai quasi eguale alla massima densità berlinese: 3.50 a 3.58 per cento metri quadrati. Il traffico prima della guerra, nel 1913, era calcolato in una media giornaliera di 24.866 veicoli; nel 1925 la cifra sale a 64.705. I veicoli meccanici contribuiscono a questo aumento nella misura di 29.442, mentre i veicoli a trazione animale dànno una diminuzione di 4483. Le tramvie nel 1914 distribuirono 67 milioni e 800 mila biglietti; nel '24 i passeggeri diventano oltre 294 milioni, nel '29 salgono ancora a 370 milioni e mezzo ai quali si debbono aggiungere oltre 9 milioni di viagiatori sugli autobus.

✱

Secondo il professore americano Joseph W. Roe, docente nella Scuola d'ingegneria industriale di New York, occorrerebbero 12.000.000.000 di schiavi per compiere il lavoro che giornalmente eseguono facilmente e efficientemente le macchine in tutti gli Stati Uniti d'America. Il sunnominato professore aggiunge che per ogni persona, uomo, donna o bambino che sia, le macchina compiono il lavoro che potrebbero fare 100 schiavi. Infatti le opere colossali dei tempi antichi furono eseguite da enormi schiere di esseri umani costretti a duri lavori. Nella costruzione delle piramidi è stata necessaria l'opera di 100 mila schiavi, i quali hanno lavorato indefessamente per trenta anni; molti di essi sono morti in seguito alle terribili fatiche. Il canale di Panama, una delle opere più gigantesche della nostra età delle macchine, è stato costruito in meno di dieci anni da un numero relativamente esiguo di operai per i quali le condizioni di vita e di lavoro erano ottime sotto tutti i rapporti. Ma l'età della macchina era già da lungo tempo incominciata. Il prof. Roe illustra l'influenza e il potere della macchina moderna nella vita e nella famiglia. Le grandi e le piccole fattorie sono perfettamente servite da macchine agricole che in breve tempo fanno ciò che anticamente si faceva a forza di braccia, facendo risparmiare tempo e fatica. Le macchine sono la base di tutti i mezzi di trasporto sia di terra che di mare. Su di esse è basata l'industria, il commercio e moltissime forme di divertimenti. Il prof. Roe immagina l'indescrivibile confusione che accadrebbe nella città di New York, se tutti i mezzi meccanici, ora continuamente in funzione, si arrestassero anche per breve tempo. Milioni di dollari andrebbero perduti e probabilmente anche parecchie vite umane correrebbero seri pericoli. L'era della macchina che si ritiene generalmente abbia avuto inizio nel 1765 coll'invenzione di Watt della macchina a vapore è attualmente in pieno sviluppo, e il continuo progresso della macchina prepara all'umanità gran numero di gradite sorprese. — Così il *New York Times*.

LIBRI NUOVI

Pasquale Grillo: « La piccola fonte » poesie per i Balilla. Dis. di Cambellotti, prefaz. di Arturo Farinelli. Tip. la Romangrafica, Roma. — L. 10.

La consegna a S. E. Balbo
della medaglia della Società geografica

ROMA, 14

Stamane, nella sede della Reale Società geografica italiana, a Villa Celimontana, alla presenza del sen. Federzoni, presidente emerito della Società geografica, del Ministro della Marina Ammiraglio Sirianni, del Sottosegretario dell'Aeronautica on. Riccardi e delle autorit, il regio Commissario on. Generale Vacchelli ha consegnato al gen. Italo Balbo la medaglia d'oro decretatagli dalla Regia Società geografica con la seguente motivazione:

« Dopo avere organizzata e diretta la speciale preparazione di quattro squadriglie della Regia Aeronautica, destinate a recarsi in volo al Brasile, assumeva personalmente il comando della formazione e compiva l'arditissima traversata, sorvolando in una sola tappa l'Oceano Atlantico e segnando una data memorabile nella storia dello sviluppo delle comunicazioni fra Europa ed America ».

La cerimonia, semplice ed austera, si è svolta sotto la presidenza dell'on. Federzoni il quale, dopo aver ricordato le molte benemerenze della Società geografica italiana per l'attività scientifica e patriottica svolta da questa in 64 anni con mirabile continuità, ha espresso il suo compiacimento per l'altissima onorificenza sociale oggi consegnata al Ministro Balbo.

Il Generale Vacchelli ha poi presentato con brevi ed efficaci parole la medaglia al gen. Balbo, il quale ha risposto esprimendo la sua gratitudine. Le medaglie della Regia Società geografica sono ambitissimo premio ad esploratori e viaggiatori che si rendano specialmente benemeriti del progresso delle scienze geografiche. Negli ultimi quattro anni ne sono state conferite soltanto tre: una al Ministro Italo Balbo, le altre all'ammiraglio Byrd e Sir George Wilkins, gloriosi esploratori dell'Oceano Artico e dell'Antartide. Nell'anno in corso sono state decretate inoltre due medaglie di argento: una alla signora Edvige Toeplitz Mrozowska, l'altra alla memoria del conte Cesare Calciati. E' stato inoltre nominato membro d'onore della Società geografica il prof. Roberto Almagià della Regia Università di Roma, e membri corrispondenti i proff. Raul Blanchard dell'Università di Grenoble e Siegfrid Passarge dell'Università di Amburgo.

La festa del Calendimaggio
celebrata a Firenze

FIRENZE, 14

Quest'anno la festa caratteristica del Calendimaggio fiorentino non poteva avere un cielo più limpido e un clama più dolce. Il parco delle Cascine presentava stamane un aspetto veramente suggestivo e pieno delle seduzioni per le quali è nota la primavera fiorentina. E gli stranieri accorsi da ogni parte del mondo per godere il soggiorno incantevole della nostra città hanno assistito al più singolare spettacolo folcloristico che possa offrire l'Italia, perchè forse nessuna manifestazione popolare ha tradizioni più antiche e aspetti più pittoreschi della «festa del grillo» alle Cascine.

La festa si è svolta secondo la vecchia tradizione: non con le solite sfilate di carri a base reclamistica e di intonazione cavalleresca: ma tra la più gaia giocondità, ha fatto udire canzoni del maggio: una intonazione insomma tutta campestre. Gli «scarponi» fiorentini hanno piantato una loro Tendopoli con una mostra fotografica e pittorica di paesaggi alpini. Su una grande spianata si sono svolte danze che sono state animatissime per tutta la mattinata.

Quest'anno non è mancata la nota benefica: infatti è stata offerta una appetitosa colazione a 200 bambini, orfani di guerra e orfani di marinai, nel prato delle corse al galoppo. Assistevano alla colazione numerose autorità. Dopo la festa la popolazione fiorentina si è riversata in piazza della Signoria, dove alle 11 si è svolta una grande adunata di propaganda per il rinnovo dei Buoni novennaili. Oratori, tra altri, il dott. Alessandro Pavolini, segretario federale, e l'on. Umberto Guglielmotti.

La secolare cerimonia a Bari
di riconoscenza verso Venezia

BARI, 14

Con la caratteristica secolare cerimonia dello sparo di tre colpi di cannone e della benedizione del mare, impartita da S. E. l'arcivescovo, stamane Bari ha rinnovato il saluto a Venezia in segno di riconoscenza per l'aiuto dato da Orseolo II che liberò la città dalle orde saracene. Alla cerimonia ha partecipato tutta la cittadinanza affollando l'antica via delle mura e il vecchio molo Sant'Antonio.

La Mostra d'arte a Torino
inaugurata dai Principi di Piemonte

TORINO, 14

Il Principe Umberto e la Principessa Maria di Piemonte hanno inaugurato stamane l'89.a Esposizione della società promotrice delle Belle Arti al Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Ad attendere i Principi che hanno concesso l'alto patronato a questa importante manifestazione artistica, erano convenute tutte le autorità cittadine nonchè uno sceltissimo pubblico di invitati. Al loro arrivo i Principi sono stati acclamatissimi dalla folla di pellegrini convenuti per l'esposizione della Santa Sindone sparsi per i corsi e per i viali del parco.

Non appena i principi hanno preso posto nel salone centrale dell'Esposizione, il conte Salvadori di Wiesnhoff, che presiede la manifestazione, ha rivolto loro un omaggio deferente illustrando lo svolgersi progressivo di questa mostra che raccoglie le migliori opere artistiche antiche e moderne. Dopo di che i Principi, accompagnati dalle autorità, hanno visitato minutamente le sale intrattenendosi lungamente ad osservare le opere esposte fra le quali non mancano quelle di tendenza avanguardista. Dopo avere ricevuto l'omaggio di tutti i convenuti, i Principi sono rientrati al Palazzo sempre accompagnati dalle deferenti manifestazioni della folla.

La visita degli allievi giapponesi
all'Accademia navale di Livorno

LIVORNO, 14

Gli incrociatori giapponesi *Yzumo* e *Yakumo* sono arrivati stamane in queste acque, e si sono ancorati dinanzi all'Accademia navale. Alle ore 10 si è recato a bordo l'ammiraglio Cavagnari, che è stato ricevuto dal comandante della divisione speciale giapponese ammiraglio Seize Sakonji. Subito gli allievi e gli ufficiali giapponesi sono sbarcati al porticciolo dell'Accademia. Gli allievi giapponesi si sono schierati dinanzi a quelli italiani sul piazzale prospiciente il comando.

L'arrivo dell'ammiraglio Sakonji accompagnato dall'ammiraglio Cavagnari è stato salutato dall'inno giapponese, e quindi i due ammiragli hanno passato in rivista gli allievi delle due nazioni, assistendo poi, da un apposito palco, allo sfilamento. Quindi gli allievi giapponesi, suddivisi in gruppi, sotto la guida di ufficiali di marina italiani hanno compiuto una minuziosa visita dei locali dell'accademia, ed hanno partecipato poi ad un vermouth d'onore.

L'ammiraglio Cavagnari ha consegnato all'ammiraglio Sakonji il seguente telegramma del Ministro Sirianni: « Ringrazio del cortese messaggio giuntomi particolarmente gradito, ed assicuro V. E. che è stato per la Marina e per me motivo di vivo compiacimento festeggiare i camerati giapponesi. Voglia accogliere i sensi delle cordialità migliori e i voti per la grande Nazione amica ».

Dopo una esibizione di scherma giapponese ed italiana da parte degli allievi delle due Nazioni lo ammiraglio Sakonji e gli ospiti hanno lasciato l'Accademia, ritornando a bordo degli incrociatori.

Un telegramma al Duce
dell'ammiraglio Sakonji

ROMA, 14

Al Capo del Governo è pervenuto dalla nave *Izumo*, a firma del vice-ammiraglio Seizo Sakonji, comandante della squadra delle navi-scuola del Giappone, il seguente telegramma: «Nell'allontanarmi da questo incantevole Paese, desidero porgere alla E. V. i sensi della mia viva riconoscenza per la benevola accoglienza che ci è stata fatta durante il nostro soggiorno e pregarla di gradire nel contempo la espressione della mia più viva alta considerazione. F.to Ammiraglio *Sakonji* ».

Cosenza al Prefetto Giacone

COSENZA, 14

Per iniziativa del Podestà di Cosenza e con l'adesione degli altri Podestà della provincia è stata oggi offerta una medaglia d'oro al Prefetto Giacone che lascia questa sede per raggiungere la sua nuova destinazione. Sono stati pronunciati patriottici discorsi calorosamente applauditi.

La Fiera di Bologna inaugurata
da Ciano e da Arpinati

BOLOGNA, 14

Stamane il Ministro delle Comunicazioni Ciano e il Sottosegretario agli Interni Arpinati hanno inaugurato la quinta Fiera esposizione che raccoglie annualmente nei vasti saloni del grandioso anello del Littoriale le migliori produzioni delle forze economiche di diverse regioni d'Italia e anche delle Colonie.

Il Ministro e il Sottosegretario sono giunti alle ode 9.30 alla stazione, che per l'occasione era stata addobbata da bandiere tricolori e da piante ornamentali. Lungo la pensilina erano schierati i ferrovieri fascisti che hanno reso omaggio al loro capo, mentre tutte le altre rappresentanze dei gruppi rionali, delle organizzazioni fasciste sindacali e patriottiche erano ammassate in perfetto ordine nel piazzale esterno della stazione con bandiere e gagliardetti.

Il Ministro e il Sottosegretario discesi dal treno, sono stati ossequiati dalle autorità e quando sono usciti dalla stazione la musica ha intonato l'inno « Giovinezza » tra acclamazioni vivissime. In automobile Ciano, Arpinati e le autorità raggiungevano quindi il Littoriale dove erano ricevuti dal segretario generale della Fiera rag. Bedogni e dai membri del comitato organizzatore. Una numerosa folla di invitati e di popolo gremiva il vasto recinto. La musica del presidio, all'arrivo del Ministro ha intonato la Marcia Reale tra calorosi applausi.

Il segretario generale dell'esposizione ha quindi rivolto al Ministro Ciano e al Sottosegretario Arpinati un saluto illustrando la mète raggiunte dall'Esposizione del Littoriale nei cinque anni di vita e le sue future possibili realizzazioni.

L'on. Ciano, in rappresentanza del Capo del Governo, ha compiuto il tradizionale rito del taglio del nastro tricolore teso all'ingresso del primo padiglione iniziando così la visita ufficiale dell'Esposizione. Lo on. Ciano e l'on. Arpinati, seguiti dalle autorità, sono passati prima attraverso gli *stands* allestiti dai Consigli provinciali dell'Economia di varie regioni, che rappresentano una pittoresca ed interessante rassegna dell'artigianato nazionale. La Mostra dei prodotti chimici farmaceutici, che riunisce moltissime specialità nazionali, ha destato la attenzione del Ministro che molto interesse ha mostrato alle riuscitissime mostre dell'agricoltura e ortofrutticoltura, dell'arte, dell'abbigliamento, del mobilio, dell'autoveicolo usato e delle macchine agricole.

Gli on. Ciano e Arpinati, che hanno avuto parole di elogio per moltissimi espositori, hanno terminato l'interessante visita dopo mezzogiorno ed hanno lasciato lo Stadio del Littoriale salutati da entusiastici applausi.

Il congresso dei Fasci
della provincia di Torino

TORINO, 14

E' stato oggi tenuto il Congresso dei Fasci di Combattimento della provincia con la partecipazione di tutti i rappresentanti delle forze fasciste. Il Console generale Mastromattei ha pronunciato un discorso dando notizia dell'efficienza delle forze del Partito nella provincia di Torino. Il Prefetto ha parlato esprimendo il suo vivo compiacimento per il successo dell'adunata. Dopo la discussione delle questioni poste all'ordine del giorno, il Commissario federale Console generale Mastromattei ha riassunto i lavori del Congresso ed ha terminato elevando un inno alle fortune del fascismo torinese a nome del quale ha espresso fedeltà assoluta per il Duce inviando infine un reverente e devoto saluto al Principe di Piemonte. Tra i più vivi alalà l'adunata si è quindi sciolta.

Uccide la cugina giuocando

ROMA, 14

Nel paese di Lomagno, vicino a Velletri, un ragazzo, giocando, uccise con una fucilata una sua cugina.

Mario Angelis di 11 anni e Argenide Palmieri di 14, stavano ieri giocando. A Mario venne la malaugurata idea di prendere dalla casa colonica un fucile del padre e di iniziare il giuoco armato. Senonchè l'arma era carica e ad un tratto esplodeva. Il proiettile andava a colpire la povera piccola Argenide alla spalla. Prima preoccupazione di tutti gli accorsi fu di soccorrere la ferita. Presto però si vide che versava in gravissime condizioni e immediatamente fu condotta all'ospedale di Velletri ove, malgrado le amorose cure dei medici, la piccola spirava poco dopo.

Il Mario è stato condotto a Roma in un ricovero di minorenni.

Infermo che per lo sconforto
tenta distruggere la famiglia

CHIUSI, 14

Da circa un mese era venuto a stabilirsi nella nostra città certo Fulvio Fazi di anni 40, con la propria famiglia composta della moglie, da 1 figlia d'anni 9 e da una ospite di nazionalità francese la quale, da cinque anni, conviveva con i Fazi.

Il Fazi sofferente per una malattia aveva prescelto questa località per trascorrere in quiete un po' di tempo insieme con la famiglia e con la sorella Suor Velia, delle monache Pie Venerine, insegnante presso il nostro Conservatorio di Santo Stefano. Nonostante le cure della moglie e le attenzioni della sorella, nessun miglioramento si riscontrò nel malato.

Ieri mattina verso le ore 5, alcune detonazioni son echeggiate nell'appartamento abitato dal Fazi.

Alcuni casigliani, accorsi subito, hanno trovato il Fazi rantolante al suolo; accanto a lui era la figlia ferita da due colpi di arma da fuoco al capo e la moglie pure ferita al viso.

Si provvedeva immediatamente a far trasportare i feriti all'ospedale, ma durante il tragitto il Fazi decedeva. La bimba che versa in gravissime condizioni è stata ricoverata nell'infermeria. Le ragioni del dramma si devono alle condizioni di salute del Fazi che in un momento di sconforto, preso da improvviso accesso di esaltazione, aveva compiuto la strage. L'ospite straniera che aveva assistito terrorizzata al fulmineo dramma, è stata colpita da un grave « choc » nervoso.

Studenti in volo

PADOVA, 14

Stamane al nostro campo di aviazione « Gino Allegri » sono stati fatti volare alla presenza delle autorità cittadine i giovani delle scuole medie della città che sino dallo scorso gennaio avevano partecipato al concorso indetto dalla Federazione Fascista e dalla Scuola Media Fascista su un componimento illustrante la famosa crociera aerea sull'Atlantico, compiuta sotto la guida dell'on. Balbo.

Alle ore 9.30 precise perciò sette studenti delle scuole medie, cinque avanguardisti partecipanti alla graduatoria dell'Opera nazionale Balilla e un iscritto ai Fasci giovanili, hanno iniziato i voli di propaganda sul cielo della città, con apparecchi da turismo, guidati da piloti militari. Terminati i voli S. E. il Prefetto, che primo fra tutti aveva voluto provare la bella emozione, in un hangar dell'Aeroporto ha proceduto alla distribuzione di libri di Balbo, Calderara, Tegani, Ferrarin ecc., ai giovani presenti.

Nuovo villaggio inaugurato

FOGGIA, 14

Oggi, con la benedizione impartita dal Vescovo di Foggia mons. Farina, è stato solennemente inaugurato il villaggio di Arpinova.

CRONACA DI VENEZIA

La prima giornata del Concorso Ginnastico Maschile

Significative affermazioni della Bentegodi di Verona, della Virtus di Bologna, dei Pompieri di Milano e dei Vigili di Venezia - La vittoria di Vianello nei 400 metri piani

La prima giornata del Concorso Ginnastico è stata favorita da un tempo magnifico, e in conseguenza di ciò, da grande affluenza di pubblico. Il campo sportivo di S. Elena, e il campo militare, dove contemporaneamente si svolgevano le gare in programma, molto prima dell'ora stabilita si erano riempiti di una folla di sportivi ed appassionati, che con la loro presenza coronarono degnamente il brillante successo della manifestazione.

Assistevano alle prove molte personalità, tra le quali notammo: il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e signora, l'on. Domenico Giuriati, il vice podestà conte Elti di Rodeano, il dott. Frattina della Federazione Prov. Fascista, il Console tedesco sig. Loewi e famiglia, il rappresentante del Governo cecoslovacco, il gr. uff. Corbari, commissario straordinario della F.G.N.I., il segretario politico del GUF Guido Giacomini e molti altri.

Le gare, come abbiamo detto, si sono svolte nei due campi, sportivo e militare. In questo ebbero luogo le eliminatorie di pallasfratto, il lancio del giavellotto, le prime quattro prove del pentatlon, le eliminatorie del tiro alla fune, e la gara d'onore alle parallele; mentre nel primo si effettuava il resto del programma.

Lo stadio militare non si mostrò molto adatto a causa del terreno, che rese più difficili alcune prove, e specialmente quelle del tiro alla fune. Le condizioni del campo comunale erano soddisfacenti, ottima l'organizzazione e il servizio d'ordine.

Confortatissimo il bilancio della giornata. Moltissimi iscritti a tutte le gare, e, in generale, ben preparati; per cui fu possibile ottenere dei risultati notevolissimi, sia in quanto ai singoli, che nel complesso.

Il fulcro su cui poggiò l'interesse della riunione di ieri, fu sopratutto l'interessante lotta fra la Bentegodi di Verona e la Virtus di Bologna, che si svolse accanita e palpitante attraverso le diverse prove individuali atletiche. Sulle tredici competizioni, la Bentegodi si aggiudicò sei primi ed un secondo posto, e coronò il suo successo con le classifiche di rappresentanza e con un primato nella produzione libera di squadra.

Contribuirono alla vittoria i campioni Pighi, Tommasi, Dominiutti.

La Virtus, per contro, presentò una squadra di giovani elementi bene allenati e formanti un complesso di atleti omogeneo, e la bella affermazione ottenuta è degna della sua fama.

Il vicentino Caldana, giovane e promettente elemento, ha vinto nei 110 con ostacoli segnando un tempo molto rimarchevole, tallonato dappresso da Tabai e dal veneziano De Marzi che lottarono aspramente fino all'ultimo.

Anche il virtuosino Giovenzana si fece favorevolmente notare nei 100 metri piani, corsa combattutissima anche questa, che vide arrivare entro un quinto di secondo ben tre concorrenti. Il bolognese unì questa vittoria a quella dei 200 metri, segnando un eloquente 23" 1/5, con apparente facilità e con azione progressiva e potente.

La gara più emozionante fu senza dubbio la finale dei 400 metri, dove il veneziano Vianello ebbe la meglio su Cumar, profondendo tutte le sue forze, sì da cadere esausto dopo il traguardo, ma marcando il bel tempo di 50" 4/5. In questa prova il recordman degli 800 metri Tavernari, ritornato alla pista dopo un lunghissimo periodo d'inattività, dovette cedere, essendo ancora a corto di allenamento. Peccato, perchè la facilità con la quale egli aveva vinto la sua semifinale, dava adito a sperare in una finale molto brillante.

Bordini completò l'affermazione della Virtus nei 1000 metri.

Nel salto con l'asta Pagani, Ratta e il romano Zambelli si fecero ammirare, e specialmente quest'ultimo, per lo stile. Anche i risultati conseguiti dai tre sono molto confortanti.

Pighi si aggiudicò senza troppa fatica la gara del disco e quella del peso, e così Virgilio Tommasi quella del salto in lungo, mentre in quello in alto il bolognese Degli Esposti riusciva a imporsi su Angiolino, Tommasi e Palmieri nell'ordine.

Dominiutti e Palmieri si contesero il primo posto nel lancio del giavellotto, che fu appannaggio del primo con un bel tiro, inferiore tuttavia a risultati da lui precedentemente conseguiti.

Dalla gara di lotta di domani uscirà il vincitore del pentatlon, che ha a capo della classifica, dopo le prime quattro prove, Virgilio Tommasi.

I concorrenti stranieri non sono stati molto temibili nelle prove atletiche, se si esclude l'ungherese Leng che si classificò quarto nella salita alla fune. Nelle produzioni libere di squadra invece, la Royale Spartiate di Namur e la Junak di Sofia hanno ottenuto un buon piazzamento.

I pompieri di Milano si sono dimostrati i più forti nella pallasfratto, poderosi nei lanci e sicuri nella presa. I pompieri veneziani avrebbero meritato qui un piazzamento migliore; ma hanno giocato contro la squadra di Bassano al disotto delle loro possibilità, essendosi presentati in campo subito dopo una estenuante prova di tiro alla fune durata ben sedici minuti e mezzo.

La squadra dei vigili concittadini ha vinto con facilità il tiro alla fune. La sola squadra che le contrastò aspramente il passo nelle finali fu quella dei pompieri di Venezia.

Lo svolgimento del raduno si protrasse sino a sera; e tutta la sua importanza è espressa meglio dai risultati tecnici.

R. P.

Le classifiche

Campionato individuale Salita alla fune. (Concorrenti n. 48): 1. Bonfiglioli Raffaele Virtus di Bologna tempo 7"; 2. Grimaldi Enzo, idem 7" e 1 quinto; 3. Cavallini Arno idem 7" e 2 quinti; 4. Berzo Lenz Torna Club Budapest 8".

Classifica di rappresentanza: 1. Virtus di Bologna in 21" e 3 quinti 2. Torna Club di Budapest 24" e 3 quinti; 3. Legnano di Legnano 27" e 2 quinti; 4. Petrarca di Arezzo in 29" e 1 quinto.

Gara individuale - Lancio del disco (concorrenti n. 28): 1. Pighi Albino Bentegodi di Verona metri 41.55; 2. Poggioli Armando Panaro di Modena m. 35.85; 3. Spazzali Luigi, Fascio Giov. Gorizia 35.20; 4. Marinoni Carlo Ginnastici Pavia m. 34.80; 4. Dominutti Alberto Bentegodi di Verona m. 34.80.

Gara di rappresentanza: 1. Bentegodi Verona m. 102,01; 2. Pompieri Milano 91.85; 3. Pro Juventute Guastalla m. 84.04.

Gara individuale corsa m. 110 con ostacoli (concorrenti n. 22) finale: 1. Caldana Gianni Umberto I. Vicenza in 16 e 1 quinto; 2. Tabai Ferruccio, Fascio Giov. Gorizia in 16 e 2 quinti; 3. De Marzi Pietro, Reyer Venezia in 16 3 quinti; 4. Cartarelli Alfredo, Roma di Roma in 17 e 2 quinti.

Gara individuale salto con asta (concorrenti 19): 1. Pagani Giuseppe, Legnano m. 3.40; 2. Batta Marino, Virtus di Bologna m. 3.40; 3. Zambelli Giovanni, Roma m. 3.30; 4. Le Luigi Ermnegildo Virtus di Pologna m. 3.30.

Gara di rappresentanza: 1. Virtus di Bologna m. 9.90; 2. Roma m. 8.80; 3. La Vaillante de Gond Pontouvre m. 8.40; 4. Pro Italia Spezia m. 8.30.

Gara individuale salto in lungo: (concorrenti n. 26): 1. Tommasi Virgilio, Bentegodi Verona m. 6.93; 2. Tabai Ferruccio, Fascio Giov. di Gorizia m. 6.59; 3. Benazzi Anello Bologna Sportiva m. 6.31; 4. Rui Dino, Fascio Giov. Treviso m. 6.28.

Gara di rappresentanza: 1. Bentegodi Verona m. 18.93; 2. Virtus di Bologna m. 18.14.

Gare individuali lancio del giavellotto (concorrenti 26): 1. Dominutti Alberto, Bentegodi Verona metri 54.07; 2. Palmieri Giuseppe, Ardor Padova m. 53.18; 3. Spazzari Luigi Fascio Giov. Gorizia m. 51.43; 4. Lucich Antonio, Reyer di Venezia m. 47.95.

Gare di rappresentanza: 1. Bentegodi di Verona m. 136.49; 2. Bologna Sportiva m. 125,30; 3. Pompieri di Milano m. 110,39.

(In altro comunicato saranno fatti conoscere i risultati del getto del peso e del salto in alto.)

Gara individuale e corsa m. 1000 piana (concorrenti n. 54): 1. Bordini Giuseppe, Virtus di Bologna in 2.36" e 3 quinti; 2. Ghermandi Antonio id. in 2.40"; 3. Marchi Massimiliano, Reyer Venezia in 2.42" e 3 quinti; 4. Petrosino V. Gruppo Fascista, Napoli in 2.44" 1 quinto.

Gara individuale corsa m. 400 piana (concorrenti n. 23): 1. Vianello Ugo, Reyer di Venezia in 50" e 4 quinti; 2. Cumar Giordano, Fascio Giov. Gorizia in 51" e 1 quinto 3. Salmi Antonio, Virtus di Bologna in 52" e 3 quinti; 4. Cardarelli Alfredo, Roma in 53" 3 quinti.

Gara individuale corsa piana m. 200 (concorrenti 14): 1. Giovenzana Cesare, Virtus Bologna in 23" e 1 quinto; 2. Bertolitti Ezio, Ghislanzoni Lecce in 23" e 2 quinti; 3. Grigioni Piero, Virtus Bologna in 23 e 3 quinti; 4. Grandi Aldo id. in 24" e 1 quinto.

Gara individuale del salto in alto (Concorrenti N. 28). — 1. Degli Esposti Elgar, Virtus di Bologna, m. 1.80; 2. Tommasi Angiolino, Bentegodi di Verona, m. 1.75; 3. Palmieri Giuseppe, Ardor di Padova, m. 7.75; 4. Tommasi Virgilio, Bentegodi di Verona, m. 1.70; 4. Caldana Gianni Umberto I. di Vicenza, m. 1.70; 4. Gregori Antonio, Triestina, m. 1.70

Gara di rappresentanza. — 1. Bentegodi di Verona m. 5.05; 2. Virtus di Bologna, m. 4.95; 3. Umberto I. di Vicenza m. 4.80.

Gare individuali getto del peso (concorrenti N. 31). — 1. Pighi Albino, Bentegodi di Verona, m. 22.54; 2. Reggio Giovanni, Umberto I. di Vicenza, m. 20.85; 3. Contieri Eletto, Triestina, m. 20.22; 4. Morandi Nando, Pro Patria di Carpi, m. 20.13

Gara di rappresentanza. — 1. Pompieri di Milano m. 57.10; 2. Bentegodi di Verona m. 55.68; 3. Panaro di Modena m. 54.23; 4. Pro Patria di Cardi m. 52.09.

Gara Pentatlon Reale. — Risultato delle prime quattro prove alle quali hanno partecipato 14 concorrenti: Tommasi Virgilio, Bentegodi di Verona, punti 205.36; Pighi Albino id. id. punti 197.12; Marinari Carlo, S. G. Pavia, punti 168.69 — Sferco Vittorio, Forza e Valore, Parenzo, punti 156.56 — Dominutti Alberto, Bentegodi di Verona, 140.62. Gli altri concorrenti furono eliminati per non aver superato i minimi prescritti dal regolamento, ad eccezione di Merighi della Virtus di Bologna e Stucchi dei Pompieri di Milano i quali sono stati esclusi dalla Gara di lotta, che avrà luogo sabato alle ore 16 perchè il regolamento suddetto ammette a tale prova soltanto i primi cinque.

Corsa veloce m. 100 (concorrenti N. 35) Finale. — 1. Giovenzana Cesare, Virtus di Bologna, t. 11 e 2 quinti; 2. Bertoletti Ezio, Unione Ginn. di Lecce, a 50 cm.; 3. Grigioni Piero, Virtus di Bologna t. 11 e 3 quinti ;4. Grandi Aldo idem.

Gara complessiva corsa m. 100 e tiro alla fune (concorrenti 15 squadre). — 1. Vigili Urbani di Venezia; 2. Pompieri di Venezia; 3. Pompieri di Genova.

Campionato internazionale di pallasfratto (squadre concorrenti 3). — 1. Pompieri di Milano; 2. O. N. D. Smalteria di Bassano; 3. Pompieri di Venezia.

Svolgimento della Gara. — Pompieri di Milano b. Pompieri di Venezia Smalteria Bassano b. Fulgor di Venezia; Pompieri di Milano b. Smalteria di Bassano; Smalteria di Bassano b. Pompieri di Venezia.

Produzioni Libere di squadra (squadre concorrenti 21). — 1. Bentegodi di Verona punti 9.60; 8. Fulgor di Thiene punti 9.50; 3. La Royale Spartiate di Namur punti 9.30; 4. Fulgor di Asti punti 9.20; 5. Fascio Giovanile Pavia punti 9.10; 6. Yunak di Sofia punti 9; 7. Udinese di Udine punti 8.90; 8. Excelsior di Catania punti 8.80; 9. Palestra Ginnastica di Ferrara punti 8.80; 10. Pro Italia di Spezia punti 8.70; 11. Fascio Giovanile di Bergamo punti 8.70.

Le classifiche della Gara d'Onore alle parallele saranno fatte conoscere domani dalla Giuria.

Visita alla centrale di Marghera

Ieri un numeroso gruppo di allievi dei Corsi di Elettrotecnica della R. Scuola di Ingegneria hanno visitato, accompagnati dai loro insegnanti Revessi, Someda, Del Nunzio, Goldbaher, la Centrale termoelettrica di Marghera.

La visita ha costituito il felice coronamento delle conferenze che l'ing. Mainardis della Società Adriatica ha tenuto quest'anno alla Scuola produzione termoelettrica dell'energia, ed è riuscita tanto più proficua in quanto lo stesso Ing. Mainardis aveva nella mattinata dedicato una lezione alla preventiva illustrazione dell'impianto, ed in quanto i visitatori hanno potuto assistere a una parte della prova condotta appunto in questi giorni al terzo gruppo turbina alternatore recentemente installato, gruppo molto importante perchè ben da 36000 kilo Volt Ampers e perchè alimentato da un nuovo gruppo di caldaie a nafta munito del più recente tipo di bruciatore.

Così le conferenze Mainardis, al pari di quelle concluse pure in questi giorni dell'Ing. Marin, hanno ottimamente raggiunto lo scopo di portare all'insegnamento un contributo, che gli allievi hanno mostrato di saper apprezzare, e che è giunto graditissimo alla Direzione della Scuola e agli insegnanti dell'Istituto di Elettrotecnica della Scuola stessa.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Durante il mese di Aprile ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti offerte:

Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	L.	670.—
Casa Israelitica di Ric.	»	650.—
Parroco di Giavera per i poveri	»	500.—
Conferenze Femminili	»	310.—
Ciechi di Guerra	»	250.—
Infanzia Abbandonata	»	250.—
Conferenze Maschili	»	180.—
Nave Scuola Scilla	»	175.—
Fraterna Gen. Israelitica	»	100.—
Croce Rossa Italiana	»	100.—
Fraterna Israelitica di M. P.	»	100.—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	»	100.—
Cucine Gratuite di San Marcuola	»	100.—
Ist. Magistrale Principessa Mafalda	»	95.—
Patronato Pio IX.	»	50.—
Istituto Canal al Pianto	»	45.—
Ass. Naz. Madri e Vedove dei Caduti in Guerra	»	40.—
Tempio Votivo di Lido	»	30.—
Ospizio Marino Veneto-Educatorio Rachitici	»	25.—
Opera N. Maternità ed Infanzia	»	25.—
Colonia Alpina S. Marco	»	25.—
Tubercolotici di Guerra	»	20.—
Totale	L.	3.840.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corr., dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

I carabnieri in congedo a Teolo

Ancora una volta i vincoli di purissimo cameratismo che legano in una sola famiglia i Carabinieri del Re in congedo di Venezia, ebbero libero sfogo domenica scorsa in occasione della riuscitissima gita ai Colli Euganei.

Un gruppo foltissimo di soci accompagnati dalla Presidenza al completo, partiti da Mestre su comodissimi torpedoni forniti dalla S.I.A.M.I.C. di Treviso, nelle prime ore del mattino, raggiunse Padova ove, dopo fatta colazione al Caffè Moderno, visitò i più importanti monumenti, ammirando il febbrile lavoro di abbellimento della città, che si sta preparando gioiosamente al Centenario Antoniano.

Ripartiti alle ore 11, i militi del Re, raggiunsero Teolo e colà, in attesa della colazione rotte le righe vennero eseguiti riuscitissimi gruppi fotografici.

Alle ore 12.30 nell'ampio salone dell'Albergo alla Posta venne servito inappuntabilmente dall'ottimo Gastaldello, il pranzo.

Allo spumante il Vicepresidente signor Fabris, porse il saluto ed il ringraziamento ai convenuti e particolarmente al Presidente che volle e seppe in pochi giorni organizzare la riuscitissima gita.

Il Presidente, con nobili parole, porge il saluto agli assenti, particolarmente al Fiduciario di Mestre sig. Bragaglia, ottimo organizzatore, sempre pronto a compiere del bene a favore degli associati, forzatamente assente per un infortunio occorsogli proprio alla vigilia della gita.

Porge il suo vivissimo ringraziamento al segretario Giancane Raffaele per l'assidua opera che egli va distinteressatamente compiendo a favore della Società la quale conta oggi duecento soci.

Inneggia a Casa Savoia e al Duce ed invia l'appassionato saluto all'Arma in servizio, sempre pronta con l'esempio e con i fatti, nella sua più grande generosa umiltà, a tutto donare per la Patria immortale.

Verso le 18, mentre il sole declinava sulle ridenti colline, la comitiva riprendeva la via del ritorno a Venezia, dove giunse alle ore 20, soddisfatta della bella giornata passata in comunione di affetti tra i giovani e vecchi camerati di una Associazione, che marcia senza soste verso il più roseo avvenire.

L'arrivo dell'yacht "Orion,,

Proveniente da Spalato ha gettato le ancore in Bacino di San Marco ieri mattina lo yacht di bandiera nord-americana «Orion», di proprietà di Julius Forstmann, il quale viaggia per diporto con la famiglia.

La partenza del Monte Rosa

Stamane alle sei partirà per Corfù il piroscafo germanico «Monte Rosa» ormeggiato in Bacino dal 10 corr. Il piroscafo, che già ha imbarcato una quantità di turisti, farà una crociera nell'Adriatico e nel Mediterraneo con mèta Genova. Il primo scalo sarà Corfù.

Sei milioni dei buoni del Tesoro

sottoscritti dalla Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Venezia ha deliberato di sottoscrivere Buoni del Tesoro 1940 per lire sei milioni e di partecipare al Consorzio di Garanzia.

Quanto sopra a prescindere dalla rinnovazione dei buoni 1931 e dalle sottoscrizioni che affluiranno agli sportelli della Sede e dipendenze in Provincia.

L'incontro pugilistico tra le squadre

di Bologna e di Venezia

Organizzata dalla fiorente Società Pugilistica Veneziana avrà luogo sabato sera nel salone della Società Reyer l'annunciata riunione di pugilato. La squadra della Pugilistica Veneziana, forte d'aver vinto le rappresentative di Trieste e Reggio Emilia, incontrerà la squadra di Bologna. E' questa la terza riunione organizzata dalla Società Pugilistica Veneziana.

La squadra bolognese, che conta fra i suoi atleti il campione italiano Neri, scenderà con propositi di vittoria. I componenti la squadra cittadina sotto la vigile guida del loro maestro sig. Cedolini, si sono preparati a dovere volendo dimostrare ai loro concittadini il proprio valore.

Per questa riunione il comm. Asta ha voluto offrire una magnifica coppa che sarà messa in palio fra le due squadre.

Concerto e danze bulgare

al Benedetto Marcello

Le gentili signorine venute dalla Bulgaria per le gare ginnastiche desiderano dimostrare la loro ammirazione per la nostra città, la loro simpatia per le istituzioni che hanno visitate, dando un concerto corale ed un saggio delle danze popolari del loro Paese a beneficio dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Tale interessantissimo concerto avrà luogo sabato sera ad ore 21 nella sala gentilmente concessa dal Civico Conservatorio Benedetto Marcello.

Stato Civile di Venezia

Giorno 14 maggio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Dureghello Umberto viaggiatore celibe con Minto Ginevra cas. ved. — Scarabello Umberto meccanico con Favaron Amabile cas. celibi — Rosada Antonio falegname con Silvestri Elvira cas. id. — Busetti Giovanni falegname con Vedova Gemma cas. id. — **Decessi:** Venuti Angelo di anni 43 cel. commerc. — Monello Francesco 68 con. r. pens.

Riassunto: Nati 2 — Matrimoni 4 — Decessi 2.

Il Dott. Prof. Romeo Cavazzana

avverte che il telefono del suo studio in Venezia S. Fantino 1996, porta il N. 750.

La festa dell'Ascensione

Ieri, festa dell'Ascensione, la città ebbe per tutta la giornata un aspetto e un'animazione insoliti, tanta era la gente che, specialmente nel pomeriggio, s'era raccolta in Piazza San Marco, sedendo ai tavolini esposti dei caffè, o s'era recata a Sant'Elena al Campo Sportivo per assistere alla prima giornata di gare dei Concorsi Ginnastici Maschili, o aveva traghettato fino al Lido, non per fare i bagni chè, sebbene in due o tre giorni il caldo abbia fatto passi da gigante, la stagione ancora non lo consiglia, ma per spargersi sulla spiaggia o sui viali, sempre ventilati, e godere così un po' di fresco e di verde. All'animazione e al pittoresco di ieri concorse particolarmente la moltitudine delle squadre ginnastiche dei Fasci Giovanili e le altre venute da ogni parte d'Italia e dall'Estero per i concorsi. La città era piena di giovani aitanti e gai, coi fazzoletti gialli e rossi sulla nera divisa, e delle variamente colorite uniformi dei ginnasti. Dai gruppi talora si elevavano inni e canzoni.

Uno spettacolo che richiama sempre una gran folla di veneziani, specie donne e ragazzi, e di forestieri, è quello dell'uscita dei Re Magi dalla Torre dell'Orologio, uscita che si ripete ogni anno dal giorno dell'Ascensione per una settimana e per ogni ora, dall'alba al tramonto del sole. Folle densissime si raccoglievano poco prima dello scoccare dell'ora sotto l'Orologio, tutti coi nasi in su in attesa della meraviglia. E quando dalla porticina dorata di sinistra usciva l'Angelo colla tromba, e i tre Re Magi, ultimo il Moro, con rigide mosse di automi s'inchinavano alla statua dorata della Vergine, erano oh e ah di franca meraviglia.

Con ben altra solennità l'antica Repubblica festeggiava un tempo la festa dell'Ascensione, che le ricordava una delle più ambite vittorie navali, quella della liberazione dell'Adriatico dai famosi pirati Narentani, che corseggiavano allora il Mare di Venezia. Per essa si rese stabile lo acquisto dell'Istria e di tutta la Dalmazia. Fra le meraviglie che si succedevano a Venezia nel periodo dell'Ascensione era la famosa *Fiera della Sensa*, a cui convenivano mercanti, oltrecchè d'Italia, d'Europa e d'Oltremare, sicchè si può dire che anche in questo lo Stato Veneto abbia precorso i tempi, istituendo per primo le fiere industriali.

Nella Piazza affollatissima la Banda Cittadina tenne dalle 17.30 alle 19.30 un applaudito concerto.

Nella Basilica di San Marco la festa fu celebrata con riti solenni. Il magico tempio appariva addobbato con signorile decoro, suggestiva particolarmente la gran profusione di fiori che v'era a ogni altare. Alle dieci di mattina, presente una moltitudine di fedeli, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine celebrò il Pontificale solenne. Fungeva da prete assistente l'Arciprete di S. Marco Mons. dott. Rachello e da diaconi i canonici mons. Ferro e mons. Urbani. All'altare il Patriarca fu assistito da mons. Petich, il quale funzionava da diacono, e da mons. Ravetta, suddiacono. Durante la Messa, la Cappella Marciana diretta dal M.o cav. don Matteo Tosi ha eseguito bellissima musica.

Dopo, il Patriarca, salito all'ambone, tenne omelia, parlando del sublime significato della festa. Nel pomeriggio S. E. Monsignor Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare celebrò i vesperi solenni e quindi impartì la trina benedizione al popolo radunato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Riposo. Sabato «Vedova scaltra».

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Le tre lune» novità di Carlo Lombardo.

ROSSINI. — Ore 16: Ultime «Caino» il capol. di Leon Piirier; segue Comp. Durante con «Lo smemorato»; successo. Prezzi 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Sotto i tetti di Parigi» sonoro cantato int. Albert Prèjan inoltre cartoni animati.

OLIMPIA. — «Due mondi» sonoro e cantato dramma d'ambiente sociale; interpreti Helen Sieburg, Peter Woss, Herman Valentin. Segue: 1 atto comico di cart. animati e Film Luce.

MODERNO. — Ultimo giorno del film parlato italiano «Luigi... la volpe» prot. Franco Corsaro. Segue short sonoro.

S. MARGHERITA. — «La corsara del Pacifico» prot. Wallace Beery. Varietà Comp. Picchio. Prezzi popolari.

CINE VARIETA' GIARDINO NAZIONALE. — Debutto della Comp. «Gibs» con la commedia «E' sogno o follia!» e numeri varietà. Sullo schermo: «La notte del drago verde».

ITALIA. — «Una notte romantica» sonoro e cantato con Lillian Gish e Conrad Nagel. Segue l'eccezionale short sonoro «La Paloma». Prezzi popolari.

MASSIMO. — «Cuor di marinaio» prot. William Haines, Anita Page e Karl Dane. Novità sonora Metro.

S. MARCO. — «Tempeste sul Montebianco» film potentemente drammatico; successo; parlato al 100 per 100 in italiano

Assemblea dell'Associazione del Fante

L'altra sera alle ore 21 nel salone del Palazzo Gritti Faccanon, si sono riuniti in assemblea generale i soci della sezione veneziana della Associazione Nazionale del Fante.

Presiedeva la numerosa riunione il generale comm. Pietro Belloni, nella sua qualità di Presidente della sezione provinciale.

Aperta la seduta, il generale Belloni accenna alle cerimonie organizzate per il 24 maggio dello scorso anno in occasione dell'annuale dell'entrata in guerra; del 22 giugno per il pellegrinaggio al Monte Grappa; del 28 agosto per la partecipazione di una forte rappresentanza all'adunata di Ansona; del 12 ottobre per l'adunata provinciale a Mestre in occasione della costituzione ufficiale di quella sottosezione ed infine quella del 12 dicembre all'adunata di Noale per inaugurare ufficialmente quella sottosezione del Fante.

Passa poi a ricordare le opere assistenziali a favore dei soci bisognosi, opere alle quali la Presidenza ha sempre dato particolare dedizione. Fra altro un buon numero di bambini furono inviati in colonia per la cura alpina.

Venne costituito un ufficio legale ed alcuni professionisti, fra i quali gli avvocati cav. Lazzaroni, Gigli, Ceccopieri ed altri prestano le loro consultazioni gratuite e la loro assistenza legale con forte riduzione dei loro onorari.

Passa poi ad illustrare l'adunata nazionale indetta per il 21 corrente sul Monte Grappa e dice che tutti i fanti, anche se non ancora iscritti all'Associazione, dovrebbero prender parte a questa manifestazione così elevata e solenne nella quale i fanti veneziani dovranno dimostrare di non essere secondi a nessuno.

L'eloquente relazione venne accolta con unanime e prolungato applauso.

Pure una calorosa dimostrazione di simpatia venne rivolta al Segretario della Sezione sig. De Cenzo Salvatore, che sin dalla fondazione dedica con amore la sua attività per lo sviluppo della sezione.

Pure applauditi parlarono gli avvocati Lazzaroni e Gigli, il mutilato consigliere Pilla, il socio Busatto ed altri, incitanti i soci a venire incontro ai bisogni della Sezione ed a dare tutto il loro appoggio alla propaganda, affinchè tutti i Fanti in congedo facciano parte dell'Associazione.

Viene quindi aperta una sottoscrizione fra i soci per la costituzione della Fanfara della Sezione.

Per ultimo il maggiore Pitteri, comandante del gruppo «Puglie», dà comunicazione che lo svolgimento della cerimonia per la consegna della Fiamma al Gruppo da parte degli Ufficiali del 71 Fanteria, avverrà domenica 7 giugno secondo le disposizioni che in seguito verranno impartite.

Raccomanda pure che tutti partecipino alla gita del Monte Grappa per dimostrare l'efficenza e la solidarietà dei veneziani nel rendere il tributo di affetto ai nostri gloriosi fratelli che riposano sul Sacro Monte.

La riunione, alla quale hanno preso parte il Consiglio direttivo della Sezione col Segretario provinciale sig. Salvatore De Cenzo ed i Membri signori Marioni, Pilla, Guadalupi e cap. Zen, le varie commissioni con i delegati avvocati Gigli e cav. Lazzaroni, ten. rag. Marangoni, sig. Panizzutti e numerosi ufficiali in congedo tra i quali il colonnello gr. uff. Paolo Errera, maggiore Zuccolo, prof. Musesti, cap. Sepich, ten. Paoli ecc., si è sciolta fra gli applausi e ripetute grida di: Viva il Re! Viva il Duce! Viva la Fanteria!

Gita al Monte Grappa

La Sezione Veneziana dell'Associazione Naz. del Fante rammenta a tutti i Fanti in congedo, soci e non soci, che il 15 corrente si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per l'adunata al Monte Grappa indetta per il 21 maggio in occasione dell'annuale dell'entrata in guerra e della costituzione ufficiale della Sezione di Bassano.

Si fa vivo appello a partecipare numerosi a tale importante manifestazione.

La quota per i soci è fissata in Lire 20 con viaggio fino a Bassano e pranzo ed in Lire 35 con viaggio fino al Monte Grappa con torpedoni e pranzo. Le prenotazioni si ricevono in Sede Sociale Palazzo ex Prigioni al Ponte della Paglia.

U. N. U. C. I.

Conferenza del capo gruppo

Come era stato preannunciato ieri alle ore 11 un numero veramente imponente di ufficiali in congedo di ogni grado convenne alla sede per udire il lor Capo Gruppo Ten. Col. avv. comm. Carlo Lanza.

Erano presenti il Generale del Genio comm. ing. Vittorio Palumbo, il Col. comm. Guglielmo Gargiulo coi Ten. Col. cav. Bravo e cav. Lami, coi Maggiori cav. Brunetti e cav. Broccato e con altri egregi ufficiali addetti ai corsi di addestramento.

Il Segretario Federale impossibilitato ad intervenire era rappresentato dal vice Segretario avv. Spandri.

Il Ten. Col. Lanza con vibrante e convincente parola fece agli intervenuti comunicazioni importantissime dimostrando l'alto valore morale dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, Istituzione tipicamente militare che si prefigge di elevare moralmente, spiritualmente e tecnicamente l'ufficialità in congedo e dimostrò con logica serrata come sia necessario che gli ufficiali in congedo non perdano di vista gli obbiettivi politico-sociali ai quali per forza di circostanze e per necessità imprescindibili dell'ora che volge deve ogni cittadino-soldato informare la propria condotta per coordinare e convogliare i propri sforzi verso la meta, che il Regime vuole raggiunta nel supremo interesse della Patria.

L'oratore, ascoltatissimo dagli ufficiali, che affollavano la sala venne ripetutamente e calorosamente applaudito.

Esito del concorso a premio

Come è noto il gruppo Venezia dell'U. N. U. C. I. ha bandito fra gli ufficiali iscritti un concorso con premio di L. 2000 in denaro fra coloro che avessero trattato in forma completa ed elevata il tema: «Contributo del valore Italiano alle vittorie napoleoniche».

Concorse unicamente il Prof. Annibale Bozzola Tenente d'artiglieria di Complemento presentando il lavoro nel termine prestabilito.

Allo scopo di procedere all'esame del lavoro in parola, ieri, nell'ufficio di S. E. Fioreso Ammiraglio di Divisione Comandante dell'Alto Adriatico, fu convocata la Commissione esaminatrice presieduta da S. E. l'Ammiraglio e composta dei Signori: On. Conte Comm. Prof. Pietro Orsi, Generale di Brigata Macaluso Comm. Egidio, Generale di Brigata Ricchetti Comm. Aurelio e Ten. Colonnello Avv. Comm. Carlo Lanza Segretario.

I Generali Macaluso e Ricchetti impossibilitati a partecipare all'adunanza inviarono parere scritto, letto il quale, gli intervenuti aggiudicarono il premio di L. 2000 all'autore dell'opera Sig. Prof. Annibale Bozzolo Tenente d'Artiglieria di Complemento.

Corsi addestramento

Tutti gli Ufficiali iscritti al Corso di Artiglieria e che hanno frequentato il Corso stesso seguendo tutte le lezioni, ai sensi della circolare 429 del giornale militare 1925, dovranno presentare entro sabato 16 c. m. alla Segreteria del Gruppo U. N. U. C. I. due fotografie formato tessera debitamente firmate con grado nome e cognome per disteso.

Concorso a borse per gli orfani

dei maestri elementari

Il Comitato Provinciale per gli orfani dei maestri elementari e direttori didattici comunica:

E' aperto un concorso a 20 posti gratuiti nel Convitto di Assisi per gli orfani; 8 posti gratuiti nel Convito di Anagni per le orfane; un posto gratuito ad Assisi per figlio di insegnante o Direttore con numerosa prole a carico; 2 posti nel Convitto di Anagni per figlie di insegnanti o direttori con numerosa prole a carico; 478 borse di studio da L. 800, 1200, 1600 annue per chi frequenta rispettivamente le scuole elementari, medie inferiori oppure corsi superiori. Scadenza del concorso: 30 giugno.

Per informazioni rivolgersi (affrancando per la risposta) al Direttore della Scuola F. Grimani di Venezia-Marghera.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni: Tendenza: poco stabile: Gennaio 10.48-50 — Febbraio 10.57 — Marzo 10.67 — Aprile inquotato — Maggio 9.63 — Giugno 9.72 — Luglio 9.81-82 — Agosto 9.92 — Settembre 10.04 — Ottobre 10.15 — Novembre 10.26 — Dicembre 10.37.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Riunione di Segretari Politici del Sandanielese

Ieri il Commissario Federale ha convocato a San Daniele l'Ispettore di zona rag. Travan, il Podestà generale Ronchi e i Segretari politici dei Fasci di San Daniele, Fagagna, Ragogna, Maiano, Flaibano, Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano e Rive d'Arcano.

Esaminata la situazione generale e particolare del mandamento e predisposta la sistemazione dei Direttori dei Fasci di Colloredo e Fagagna, il Commissario federale ha preso atto con compiacimento del lavoro compiuto e ha impartito direttive per il lavoro da compiere e per l'adunata mandamentale che si effettuerà il 17 corrente.

L'esito della grande fiera Pasquale di beneficenza

Sotto la presidenza di S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, si è riunito il Comitato esecutivo della grande tradizionale fiera pasquale di beneficenza che ha proceduto alla ripartizione degli utili determinando la massima che alle tre Istituzioni promotrici della Fiera sia assegnato il novanta per vento ed il dieci per cento alle altre istituzioni di consuetudine compartecipanti nel riparto.

Gli introiti vari sommano a lire 136.237.60, le spese a 60.956.90 L'utile netto venne così ripartito: Congregazione di Carità lire 22.584; Società Protettrice dell'Infanzia lire 22.584; Associazione Scuola e Famiglia lire 22.584; Opera Nazionale Balilla di Udine lire 4400; Orfani di Guerra del Comune di Udine lire 1700; Associazione Madri e Vedove dei Caduti di Udine lire 800; Società Reduci e Veterani di Udine lire 328.70; Asilo Notturno di Udine lire 300. Totale 75.280.70.

La grande mostra della rosa recisa

Nei giorni 7-8 giugno, sotto gli auspici del Comitato Provinciale dell'O.N.B. e del Comune avrà svolgimento in Udine nella palestra dell'O.N.B. in via dell'Ospitale una Grande Mostra, a premi, della rosa recisa.

Oltre ai fioricultori di professione, potranno partecipare all'Esposizione anche gli appassionati del fiore della nostra Provincia e di quelle di Gorizia e Trieste.

Siamo sicuri che tutti indistintamente vorranno appoggiare l'iniziativa con autorevole propaganda.

S. E. Ricci ha dato assicurazione che collaborerà a rendere più interessante la mostra inviando un suo prezioso dono.

Il mercato degli autoveicoli

Il 2. Mercato di Autoveicoli, organizzato per sabato 16 corr. da questo Automobile Club, sotto gli auspici del Comune di Udine, promette di conseguire un notevole successo.

Molti automobili, autocarri e trattrici sono stati iscritti, approfittando del rilascio prefettizio di permessi straordinari di circolazione per le macchine non bollate.

Anche le Prefetture di Venezia e Belluno rilascieranno dette autorizzazioni che, in ogni caso, dovranno essere richieste per il tramite di questa Direzione.

Agli automobilisti che vi hanno interesse, rammentiamo che l'accesso al Mercato è gratuito per tutti e che le macchine sono esenti dalla tassa di posteggio.

A tutti coloro che desidererebbero acquistare un'automobile ed hanno la prevenzione dell'alto prezzo, rivolgiamo un caldo invito a visitare il Mercato: lo troveranno certamente interessante e cambieranno parere.

Su tutti gli autoveicoli sarà esposto il prezzo di vendita.

Il nuovo Podestà di Varmo

Con decreto di ieri di S. E. il Prefetto, è stato nominato Podestà del comune di Varmo il giovane conte Giovanni di Colloredo di Cesare.

Il conte di Colloredo reggeva già l'amministrazione dello stesso comune in qualità di Commissario prefettizio.

Una trebbiatrice bruciata in via dell'Ancona

Ieri notte verso l'una, per cause imprecisate, scoppiava improvvisamente un incendio in una tettoia, dove era raccolta una trebbiatrice di proprietà del signor Giovanni Franz fu Gio. Batta da Buia e dimorante in via dell'Ancona fuori Porta Pracchiuso.

Il fuoco, scoppiato nella stessa trebbiatrice, ben presto la invadeva rendendo quasi inutile ogni soccorso. Sul posto si portarono subito i militari di guardia del 13. Reggimento Cavalleggeri Monferrato, ma nonostante ciò trebbiatrice e tettoia andarono distrutte. Il danno ammonta a 25 mile lire ed è coperto di assicurazione.

Premiazione alla scuola industriale

Domenica 17 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nell'Aula Magna della Scuola ed alla presenza delle Autorità cittadine la premiazione degli allievi distintisi nell'anno scolastico 1929-1930.

Seguirà l'inaugurazione della Sala dei Motori d'aviazione.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 12 e 13 maggio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 4; femmine 2; Totale 6.

Matrimoni: Degani Egidio falegname con Ceresoni Candida sarta; De Crignis Celestino muratore con Sandri Augusta casalinga; Degan Sante ferroviere con Bianchini Wilma sarta.

Denuncie di morte: Cossutti Emilia ved. Zanutti fu Gio. Batta d'anni 95 civile; Glerean Pietro fu Ermenegildo d'anni 46 impiegato; Giacomini Vittorio fu Pietro d'anni 68 portiere

Proteggiamo gli animali

Questa sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (g. c.) avrà luogo una serata d'alta intellettualità con una conferenza del prof. comm. Augusto De Benedetti, docente della R. Accademia di Belle Arti di Venezia, fondatore e vicepresidente della Società Zoofila Veneziana. La manifestazione avverrà per iniziativa delle Società Zoofile di Venezia e di Udine e sotto gli auspici delle Autorità scolastiche cittadine.

Il comm. De Benedetti parlerà sul tema: «Proteggiamo gli animali!» Alla conferenza saranno invitate tutte le Autorità cittadine ed è facile presagire che un magnifico pubblico interverrà alla splendida serata.

Assai noto è il nome dell'oratore, insigne professore di letteratura italiana e straniera, noto anche all'estero.

Sul De Benedetti ha scritto un saggio lo scrittore belga Peeters. Non è qui il caso di scrivere un profilo di questo singolare artista, che in più di trent'anni di studio e di passione ha pubblicato un migliaio di pagine letterarie coi tipi di Treves e Zanichelli. Le sue opere più note sono: «Burattini umani», «In gloria del gen. A. Cantore» e un bel romanzo per adolescenti: «Affetto» (Ed. Sandron).

Il prof. De Benedetti ebbe anche un premio di poesia in Francia e da vari anni a Parigi annualmente si recitano sue poesie tradotte al «Gran Salon des Poètes». La serata è molto attesa.

Coppa Toro

Ecco i risultati delle partite che sono state giocate ieri:

Girone A

Itala-Asda 3-0
Basiliano-Edera A (forf.) . . 2-0

Girone B

Talmassons-Latisana sospesa

Girone D

Edera B-Giovinezza 2-1

Girone E

Olimpia-Ardita (forf.) . . . 2-0
Esperia-S. Rocco B 0-0

Girone F

Campoformido-Albatros . . 8-2
Cormor-Pasian di Prato . . 3-0

Riserve Sestieri

Itala-Olimpia 7-0
Ardita-Pasian di Prato . . . 5-3
Cussignacco-Giovinezza . . . 4-3
S. Osvaldo-Ferrovieri 2-0

Cronaca varia

Una Messa in suffragio. — Nella chiesa del Redentore fu celebrata la Messa in suffragio del caduto fascista Pio Pischiutta presenti i famigliari, Fortunato Beltrame papà del caduto Edgardo, e alcuni intimi. I fiori della riconoscenza furono indi portati all'ara dei morti per la Rivoluzione.

Lieve investimento automobilistico. — Ieri mattina verso le 10.30 in Viale Chiavris il vecchio Edoardo Artuso attraversando la strada è stato investito da un'automobile però con lievi conseguenze. Trasportato subito all'ospedale venne medicato delle lievi escoriazioni riportate alle gambe e dichiarato guaribile in pochi giorni.

ARTEGNA

GRAVE INCIDENTE DI STRADA

L'altro ieri ad una brusca svolta della strada nuova, che porta dalla stazione al centro di Gemona, si sono incontrati un camion della ditta Pittini e una motocicletta del sig. Ferruccio Urbani, sul sellino posteriore della quale era seduto il sig. Sebastiano Siardi, di anni 27, di Artegna, vice-presidente di quel Dopolavoro.

Mentre la motocicletta passava accanto al camion, la sua ruota anteriore slittò sulla ghiaia. Il Siardi, credendo che la macchina si rovesciasse, saltò a terra, andando a finire sotto la ruota anteriore del pesante autocarro.

Il disgraziato giovane venne prontamente soccorso e coll'auto del dott. Castellani recato d'urgenza nel civico ospitale di Gemona, ove dai dottori D'Andrea e Rieppi gli vennero prodigate le urgenti cure che il gravissimo caso richiedeva.

Appena la triste notizia si diffuse in paese, moltissime persone tra le quali i dottori Vidoni e Romanini ed i dirigenti della Sezione del P. N. F. si portarono prontamente a Gemona per notizie.

Al camerata Siardi formuliamo l'augurio vivissimo che la sua forte tempra sappia resistere alle insidie dell'infortunio occorsogli, per riaverlo prestissimo tra noi.

CODROIPO

RUOLO TASSE COMUNALI

Il Podestà avverte che il Ruolo delle Tasse Comunali, Vetture, Domestici, Cani, Famiglia o Focativo, add.le sulla Complementare, Patente, Industria e Commercio per l'anno 1931, resi esecutori del R. Prefetto sono pubblicati per otto giorni e che contro la risultanza dei medesimi si può ricorrere al Prefetto soltanto per inscrizione di patente contestate o non deferite per commissione della prescritta notificazione o per errore materiale.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEL C. A. I.

Questa sera alle ore 19 presso la sede della locale Sottosezione del C. A. I. avrà luogo una riunione dell'intero Consiglio per esaminare importanti questioni riguardanti la sezione stessa.

GITA SCOLASTICA

Mercoledì le scolaresche di Goricizza e Pozzo e quelle di Zompicchia, guidate dai rispettivi insegnanti, hanno effettuato una gita scolastica. La partenza è avvenuta dalle rispettive scuole alle ore otto e l'incontro si è effettuato sul vecchio campo sportivo di Via S. Lorenzo. Quivi vi è stata consumata la modesta refezione al sacco e sotto l'abile direzione della signora Fabris si sono cantati gli inni della Scuola e della Patria. Verso mezzogiorno le scolaresche sono rientrate giulive alle proprie sedi.

ADUNATA AVANGUADISTI

Tutti gli Avanguardisti del Comune sono invitati a trovarsi domenica prossima 17, alle ore 14.30, alla Casa del Littorio, possibilmente con bicicletta.

NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Col giorno 15 corr. sulla linea ferroviaria Udine-Codroipo-Venezia andrà in vigore il seguente nuovo orario:

Partenza per Udine ore m. 6.31; a. 8.33; d. 11.53; a. 15.24; d. 18.02; a. 23.51.

Partenze per Venezia: a. 5.27; a. 8.29; d. 11.02; m. 13.50; d. 16.25; a. 18.42; dd. 20.20.

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO PER S. DANIELE.

Pure il giorno 15 corr. l'orario sulla linea automobilistica S. Daniele-Codroipo e viceversa, subirà la seguente modificazione

Arrivo da S. Daniele 7.55 e 16.15; Partenze ore 9 e 18.15.

La corriera in arrivo a Codroipo alle 7.55 è in coincidenza con quella che parte per Trieste alle 7.58. Mentre quella che arriva da Trieste alle ore 17.25 è in coincidenza alla sera con quella in partenza alle ore 18.05.

uesta modificazione d'orario, con la coincidenza celere con la città di S. Giusto arreca grande utilità per i viaggiatori della linea in parola.

ASSEMBLEA DEL GRUPPO SPORTIVO.

Venerdì sera alle ore 20.30 precise nella Casa del Littorio «ex Casermette» avrà luogo la riunione di tutti i soci del Gruppo Sportivo locale. Verranno discusse importanti questioni riguardanti li sodalizio stesso.

Cronaca di Pordenone

GITA A PIEVE DI CADORE

L'Istituto Tecnico «G. Monti» con direttore e professori ha effettuato quest'anno la tradizionale gita, che riescì splendidamente, a Pieve di Cadore.

AL TEATRO LICINIO

Al 27 corr. avremo una straordinaria rappresentazione della Compagnia futurista diretta da S. E. Marinetti.

ALLA BUONI AMICI

La vecchia Società Buoni amici si sedette oggi alle 13 a banchetto alla «Rotondo» per inaugurare il nuovo anno finanziario.

A termine del banchetto si elesse la presidenza nelle persone dei signori geom. Isidoro Pusca presidente, sig. Mecchia Federico cassiere ed esattore; signori Furlan Luigi e Gaudenzi Giulio controllori.

COPPA F. I. G. C.

I risultati: Girone B: Torre: Aviano b. Roveredo 1-0 — Pordenone: Fontanafreddo b. Cordenons B 2-1.

Girone A.: Torre b. Cordenons A. 5-0.

Da S. Vito al Tagliamento

GARA CALCISTICA RAGAZZI DI CORDOVADO.

Indetta dal Dopolavoro Cordovadese con la collaborazione del C.C.L. Stefanutti dell'O.N.D. di S. Vito, domenica 17 corr. avrà luogo la prima gara ciclistica Friulana per i ragazzi; la nuova e simpatica categoria di recente costituzione dal presidente dell'U.V.I.

Alla gara sono ammessi tutti i ragazzi nati negli anni 1916-17-18-19 e dotata di numerosi e ei premi in medaglie, si svolgerà su un facilissimo percorso di 27 km. Al primo arrivato sarà rilasciato un diploma.

Le iscrizioni si ricevono presso il C. C. L. Stefanutti.

Il ritrovo è alle ore 14 alla trattoria Zerial a Cordovado e la partenza sarà data alle ore 15 precise.

CONFERENZA CULTURALE

Lunedì 18 and. alle ore 20.30 nella sala consigliare del Comune, g. c., avrà luogo la seconda conferenza a scopo culturale indetta dal Dopolavoro. L'oratore è il dott. Luigi Gualtieri il quale tratterà sul tema «Allevamento degli animali da cortile nei riguardi economici zootecnici sanitari.

GEMONA

CRITERI INFORMATORI DELL'ESPSIZIONE.

La grande Esposizione che avrà luogo a Gemona nel mese di settembre avrà questi criteri informatori: Interpretazione moderna delle necessità della vita, in quanto non è possibile che le forme de passato nell'architettura, nel mobilio, nell'arredamento ecc. corrispondano e si concilino con le esigenze presenti.

Originalità d'invenzione, in quanto è necessario trovare visioni e forme nuove adatte alle idealità etiche, politiche, economiche, apportate dall'evoluzione moderna.

Perfezione di tecnica, in quanto è necessario che i prodotti vengano apprezzati e graditi dal gusto moderno più raffinato.

Efficenza e continuità produttiva, in quanto è necessario che gli oggetti esposti non siano dei campioni unici senza possibilità e con difficoltà di riproduzione, ma siano prodotti di organizzazioni perfette, anche se modeste, di guisa che l'artigiano, l'industriale ecc., siano sempre in grado di corrispondere, nel minimo tempo consentito, alle eventuali commissioni con puntualità e continuità di lavorazione.

Cronaca di Gorizia

UN CONCORSO PER IL MIGLIORAMENTO DEI PRATI E DEI PASCOLI DEL GORIZIANO.

La Commissione Tecnica ristretta nominata dal Consiglio Provinciale dell'Economia per lo svolgimento del concorso biennale per il miglioramento dei prati e dei pascoli carsici chiusosi il 3 dicembre 1930. ha recentemente presentata la propria relazione conclusiva sull'esito del concorso con le proposte per l'assegnazione dei premi. Conforme a queste dei 90 concorrenti ben 51 sono stati giudicati meritevoli di premio dei quali si elencano qui appresso i nomi ripartiti per comune e per ordine di merito:

Comune di S. Daniele del Carso: 1. Zvokelj Giuseppe L. 800, medaglia e diploma; 2. Fabiani Edmondo fu Antonio, med. e diploma; 3. Jazbec Giuseppe fu Giuseppe, L. 500; 4. Dott. Ferrari Enrico fu Edoardo, med. e diploma; 5. Svagelj Giovanni fu Giovanni L. 400; 6. Zega Antonio fu Giovanni L. 400; 7. Ukmar ved. Rosalia fu Giuseppe L. 300; 8. Jerance Giuseppe fu Agostino, L. 225; 9. Fabcic Giuseppe fu Martino L. 225; 10. Kersevan Giovanni di Martino, L. 225; 11. Rehar Antonio fu Giuseppe, L. 225; 12. Hocevar Luigi fu Lorenzo, L. 225; 13. Germek Francesco di Michele, L. 150; 14. Cotic Andrea fu Giuseppe, L. 100; 15. Svagelj Giuseppe fu Vincenzo, L. 100; 16. Hocevar Filippo fu Giovanni, L. 100; 17. Brescak Giovanni fu Andrea, L. 100.

Comune di Opacchiasella: 18. Pahor Carlo fu Antonio, L. 500, med. e diploma; 19. Tomasincic Carlo fu Antonio, L. 175; 20. Blazic Luigi fu Gioacchino, L. 150; 21. Marusic Giacomo fu Giovanni, L. 125; 22. Blazic Antonio fu Giuseppe, L. 100.

Comune di Gomeno: 23. Sirca Vittorio fu Francesco, L. 1000, med. e diploma; 24. Stepancio Luigi fu Giovanni, L. 900 id. id.; 25. Kafol Augusto fu Antonio, L. 600 id. id.; 26. Zaccaria Antonio fu Giuseppe, L. 550; 27. Petelin Giovanni fu Michele, L. 550; 28. Fachin Floriano fu Ferdinando L. 500; 29 Forcic Giovanni fu Giovanni, L. 500; 30. Zuzek Giuseppe fu Giuseppe, L. 400; 31. Markuza Francesco di Francesco, L. 400; 32. Vodopivec Edoardo di Giuseppe, L. 400; 33. Kafol Albina moglie di Augusto, L. 400; 34. Kotic Carlo fu Francesco, L. 400; 35. Godnic Giuseppe fu Giuseppe, L. 225; 36. Cernigop Giuseppe fu Giacomo, L. 225; 37. Sega Andrea fu Antonio, L. 175; 38. Abram Giovanni di Francesco, L. 175; 39. Bunc Carlo fu Giovanni, 150; 40. Godnic Federico fu Giuseppe, L. 150; 41. Milanic Giuseppe fu Giuseppe, L. 150; 42. Derman Vincenzo fu Giuseppe, L. 125; 43. Svara Rodolfo fu Giuseppe, L. 125; 44. Pipan Emilia di Suban Carlo, L. 100; 45. Pangos Luigi fu Giovanni, L. 100; 46. Scuka Giuseppe fu Giuseppe, L. 75.

Comune di Temenizza: 47. Trampuz Francesco fu Antonio, L. 800, med. e diploma; 48. Franceschin Giovanni fu Francesco, L. 30; 49. Godnic Carlo fu Andrea, L. 175; 50. Trampuz Edoardo fu Antonio, L. 125; 51. Povodnik Giuseppe fu Giuseppe, L. 100.

Cronaca di Portogruaro

PRO DOTE DELLA SCUOLA

Un vibrante successo ha riportato la rappresentazione data al Teatro Sociale dai bimbi delle elementari, pro dote della Scuola «Sirenella» la suggestiva vicenda fiabesca in 3 atti ebbe dei graziosi ed applauditissimi protagonisti in Mara Castiglione, Lidia Casonato e Angelo Tabaro e accanto ad essi, in parti di minor risalto ma sempre rese con grazia e spontaneità, Lavinia Dal Moro, Lidia Milanese, Gianni Artico, Giovanni Boschin, Leonilde Moro, Luciano Fiorini e tanti altri ancora.

Per la bella riuscita dello spettacolo tributiamo un vivo plauso agli insegnanti, sig.ne Mary Turchetto, Anna Giacomini, Nella e Maria Camuffo, Bressan Jole e sig. Luigi Zadro, che sotto l'intelligente guida del Direttore didattico Giorgio Sosso, diedero tanta della loro fervida attività.

ESAMI ALLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE.

Il preside della R. Scuola Complementare e della R. Scuola Secondaria di Avviamento comunica che il termine utile per le iscrizioni agli esami di Licenza Complementare e a quelli di ammissione alla prima classe di avviamento (per coloro che non hanno la licenza della 5. elementare) e di Idoneità alla 2. e 3. classe scade il 31 maggio.

I candidati, per qualsiasi dilucidazione, possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Cronaca di Mirano

AL CINEMA ERICO

Oggi alle 16.30 ed alle 20.30, preceduto da un interessantissimo film «Luce» verrà proiettato «Incantesimo di Circe» con gli interpreti Maria Korda e H. A. Schlettow.

Scelto e variato programma verrà eseguito dall'orchestrina. Farà seguito una brillante comica.

NELLA CASSA DI RISPARMIO

A cominciare da domani, 15 maggio, gli uffici della Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia di Mirano, osserveranno il seguente orario di cassa: Mattino: dalle 8.30 alle 12; pomeriggio: dalle 15 alle 17.

Gli uffici resteranno chiusi nel pomeriggio di sabato e nei giorni festivi.

— Ci viene comunicato che lo stesso orario di cassa è stato stabilito per gli uffici della Banca Cattolica del Veneto e della Banca Popolare Cop. An. di Novara, succursale di qui.

PER L'ADUNATA DI DOMENICA

Il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio ricorda a tutti i fascisti e a tutti i giovani del Fascio di combattimento che domenica prossima 17 maggio, alle ore 6.30 ant. sarà a loro disposizione un treno speciale dalla Società delle Tramvie onde possano recarsi a Venezia per presenziare alla grande rivista che verrà passata da S. E. Giovanni Giuriati a tutti i Fasci della Provincia. Nessuno deve mancare. E' di obbligo la comicia nera sotto la giubba.

Da S. Donà di Piave

NELL'UFFICIO DI REGISTRO

Con recente provvedimento dell'Ecc. Ministero delle Finanze, il cav. Augusto Masi, Procuratore Superiore di questo Ufficio del Registro è stato trasferito nell'importante sede del mandamento di Crema. Funzionario integerrimo, di squisito operare, di bontà eccezionale lascia gradito il suo ricordo in questa popolazione che duante la sua permanenza ebbe modo anche di constatare l'alta competenza ed il suo nobile zelo, col quale esplicava il suo delicato ministero.

A sostituerlo provvisoriamente è venuto il Procuratore sig. Salvatore Bruno, dell'Ufficio di Este.

Al partente cav. Masi ed nuovo venuto dott. Bruno porgiamo il saluto della cittadinanza.

S. Stino di Livenza

LE COLONIE ESTIVE PER GLI ORFANI DI GUERRA.

Il Municipio rende noto, che il Comitato provinciale Orfani di Guerra, provvederà anche quest'anno all'invio degli orfani presso le colonie marine e montane. Gli interessati, che desiderassero usufruire di tale beneficio, dovranno fare regolare domanda subito presso il locale Municipio, durante le ore antimeridiane di ogni giorno.

Cronaca di Mira

IL FASCIO

Domenica 17 corrente a Venezia il Segretario Generale del Partito S. E. Giovanni Giuriati, passerà in rassegna le forze fasciste della Provincia.

I fascisti, i giovani fascisti non in possesso della divisa della Milizia, gli avanguardisti sono invitati a trovarsi per le ore 7 di domenica alla sede del Fascio di Mira, donde si partirà con apposito treno speciale.

Nessuno deve mancare; tutti dovranno indossare la camicia nera sotto la giubba o la divisa.

IL PRESIDIO DELLA MILIZIA

Domenica 17 corrente a dore 7 tutti gli appartenenti alla Milizia compresi i giovani fascisti che hanno la divisa della Milizia, dovranno trovarsi nel Piazzale del Municipio in completa uniforme.

Cronaca di Ceggia

RIUNIONE COMBATTENTI

Il presidente della locale Sezione Combattenti, sig. Bartolomeo Caprile, comunica: Anzichè domenica 17 corrente, perchè impegnati per la grande adunata di Venezia, si avverte che la riunione dei combattenti viene anticipata e fissata per domani, sabato 16, alle ore 19, nella sala maggiore del palazzo comunale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Ultimi accordi per la gita sociale; 2) Prenotazioni per le cure alpine e marine.

Cronaca di Agordo

L'ATTIVITA' DELLA NASCENTE SEZIONE COMBATTENTI

Sappiamo che per il 24 corr., per festeggiare la ricostituzione della nostra Sezione Combattenti, avrà luogo la cerimonia della consegna della bandiera offerta dalle Donne di Agordo e delle tessere.

Fra le attività della rinascente Sezione è da segnalare quella della distribuzione di sussidi a tre camerati e l'interessamento per la concessione a metà prezzo ai soci di attrezzi rurali in genere.

A tal uopo la Sezione stessa comunica agli inscritti di inoltrare con ogni sollecitudine le relative domande per la concessione degli attrezzi di cui sopra, indirizzandole «Sezione Combattenti, Agordo».

PER TITA FUMEI

La Sezione di questo Fascio di Combattimento nell'occasione della commemorazione del Martire Fascista Tita Fumei in Agordo ed in Cittadella era rappresentata dal Segretario politico e da due fascisti.

INFORTUNIO

Al nostro Ospedale Civile il giorno 13 corr. venne medicato dal dott. Lise certo Farenzena Luigi G. per ferita al ginocchio sinistro, riportata mentre ripuliva un pezzo di legno con un tagliente coltello a due manici.

Il fatto è avvenuto nello stabilimento della Soc. Pastalegno di Taibon ove il Farenzena era adibito al lavoro. Egli ne avrà per una quindicina di giorni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Nel Consiglio dell'Economia

Il 12 corr. si è riunito il Consiglio di Presidenza del Consiglio Provincia dell'Economia presieduto da S. E. il N. H. comm. dott. Giorgio Boltraffio, presenti il vice Presidente on. avv. comm. Ignazio Chiarelli, ed i presidenti di Sezione dott. Giulio nob. Sammartini, comm. Nicola Braida e cav. Silvio Gemin.

Assisteva il Segretario generale dott. Enzo Berton.

Dopo ampio esame della situazione delle attività economiche della provincia nei loro diversi aspetti agricolo, industriale e commerciale, vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Viene decisa la sottoscrizione al nuovo Prestito in Buoni Novennali del Tesoro per L. 75.000 e viene preso atto, con compiacimento, che il personale del Consiglio ha stabilito di concorrere alla sottoscrizione con la somma di L. 40.000.

2. Manda all'esame dei Revisori dei Conti il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1930.

3. Delibera di insistere presso le Ferrovie dello Stato perchè vengano estese alla stazione di Conegliano le riduzioni concesse durante la stagione estiva in favore delle stazioni climatiche.

4. Designa a S. E. il Prefetto il nominativo di un industriale per la nomina a membro della Sezione Industriale, in sostituzione di altro decaduto.

5. Concede un acconto sulle competenze per il progetto di costruzione della nuova sede consiliare.

6. Delibera un contributo di lire 5.000 da aggiungersi a quello dato dal Ministero dell'Agricoltura, per l'acquisto di torelli miglioratori.

7. Respinge la domanda di contributo pro Scuola nazionale di mascalcia.

8. Decide l'acquisto di un quadro presso la Bottega d'Arte organizzata dal Comitato provinciale Sindacati professionisti ed artisti.

9. Respinge la domanda della Camera di Commercio Italo-Coloniale per la istituzione di una borsa di studio.

Una importante Assemblea

Domenica scorsa, come a suo tempo fu annunciato, è stata tenuta la assemblea di tutti gli impiegati delle Aziende Agricole della Provincia.

La discussione è durata parecchie ore, ed è stata appassionata ed utile, per i problemi di carattere generale e particolari che sono stati esaminati e che sicuramente avranno una pratica soluzione. L'assemblea è stata presieduta dal dott. Giambertoni Segretario Nazionale della categoria.

Al dott. Giambertoni, ha portato il suo saluto personale e degli organizzati il Segretario generale dell'Unione, sig. Filomeno Vitale.

Il Direttorio Provinciale è stato così composto: Segretario Silvio Chemollo; Membri: Antonio Luisetto, cav. Giacomo Dalla Toffola, Giovanni Salvo, enologo Angelo Rossi, in rappresentanza dei mutilati ed invalidi di guerra.

Prima di chiudere il congresso, fra gli applausi generali sono stati inviati telegrammi a S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni e all'on. Luigi Razza.

Cronaca di Oderzo

APERTURA DELLA COLONIA MARINA CARMEN FFOVA

Riceviamo: Col primo giugno come per gli anni passati, si riaprirà la Colonia Marina «Carmen Frova» Come è noto essa accoglie fanciulli e fanciulle dai 4 ai 14 anni.

Sono in corso per il nuovo anno vari lavori di miglioramento ed in particolare si stanno costruendo due nuovi portici per refettorio e ricreazione nei giorni di cattivo tempo.

La Colonia è al settimo anno di vita benefica.

CASA AL MARE PER SACERDOTI

Accanto alla Colonia Marina, vi è un apposito reparti per Sacerdoti, aperto da giugno a settembre.

Per ogni informazione rivolgersi alla Direzione dell'Istituto Moro in Oderzo.

IL NUOVO ORARIO FERROVIARIO.

Da oggi venerdì 15 maggio l'oraria ferroviario della linea Treviso-Oderzo-Motta-Portogruaro sarà così fissato dalla stazione della nostra città: Arrivi da Portogruaro ore 7.09; 12.26; 19.33. Partenze per Treviso ore 7.18; 12.28; 19.37.

Arrivi da Treviso: ore 7.13; 14.00; 20.10. Partenze per Portogruaro: ore 7.15; 14.11; 29.12.

IL PILO STENDARDO DELLA PIAZZETTA DEL GRANO E GLI STORICI PILASTRI.

In relazione alla prossima erezione del pilo stendardo in piazzetta del grano per la patriottica iniziativa della locale Associazione Combattenti, che intende intonarsi ai ricordi prettamente veneti in parte murati ed in parte isolati, ricordiamo i principali storici monumenti a ricordo di benemeriti pretori (podestà) opitergini. Il pilastro presso il palazzo Pretorio, Casa del Fascio, rievoca nel 1584 il Pretore Pietro Garzoni, segno di gratitudine dei cittadini, mentre l'altro pilastro fu eretto nel 1556 in onore di Ambrogio Bragadeno che tenne il regimento della città nel 1554, il quale oltre il marmoreo omaggio, ebbe quello di avere intitolata la via Bragadena, quella che oggi è la via Garibaldi, pure in parte chiamata borgo S. Rocco.

Le lapidi ricordano: Giovanni Battista Mauroceno che fece ampliare la piazza nel 1517; Pietro Manolesso, restauratore nel 1587 del Torresino (torre pretoriale), i fratelli Minotto che erano stati pretori nel biennio 1587-1589 e Paolo Maripietro nel 1582 restauratore della rocca ed infine Paolo Balbi pretore durante la carestia del 1590.

Queste alcune delle memorie dei fasti opitergini, sempre care, siano di Roma o di Venezia, nel ricordare ed incitare soprattutto le generazioni ai più forti sentimenti d'italianità.

MOTTA DI LIVENZA

PER L'ABOLIZINE DELL'ACCATTONAGGIO.

Diamo il terzo elenco dei contribuenti alla Congregazione di Carità per l'abolizione dell'accattonaggio: Zannoner Maria ved. Mantovani, Tagliapietra Francesco, Nardini ing. cav. Silvio, Fratelli Piai, Tagliapietra Giovanni, Sandro dott. don Agostino, Giacomini Alberto, Sindacato Agrario Oderzo-Motta, cappellotto cav. Giacomo, Bellè Augusto, Malaspina Gaspare, Furlan Marcello, Frattina co. Fabrizio, Lippi Anita, Rottin Lucio, Arrigoni dottor Domenico, Boccassin Nicolò, Mattiuzzi Maria Ersilia, Moro nob. Luigi, Rosso Giovanna ved. Baldo, Rusalein Ettore fu Luigi, Taglipietra Emilia ved. Zannoner.

Cronaca di Conegliano

OBLAZIONE ALLA CASA DI RICOVERO

Ricorrendo il 15 corr. l'anniversario della morte del dott. Durando nob. Pagani-Cesa, la di lui consorte sig.ra Edvige nob. Pagani-Cesa ha elargito alla Casa di Ricovero Fenzi L. 100.

Cronaca di Istrana

SEDUTA DEI COMBATTENTI

L'altra mattina alle 10.30 nella sede sociale dell'Ass. Naz. Combattenti, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci.

Presenziò alla seduta il presidente della sezione sig. Domenico Zambianchi che diede relazione intorno alla vita della sezione, con vari ed importanti ordini del giorno. Infine venne provveduto per l'operazione del nuovo tesseramento per l'anno in corso.

Cronaca di Adria

NUOVO ORARIO FERROVIARIO

Avvertiamo gli interessati che da venerdì 15 corr. sulla linea ferroviaria Rovigo-Chioggia andrà in vigore il seguente nuovo orario sul quale però rileviamo un'assai leggera differenza dall'orario precedente: Arrivi da Rovigo: ore 9.49, 13.49, 18.30; Arrivi da Chioggia: ore 6.54, 13.41, 19.28; Partenze per Rovigo: ore 6.59, 13.51, 19.36; Partenze per Chioggia: ore 9.55, 14.01, 18.35.

«LE ORIGINALITA' DI UN POETA».

In questi giorni, coi nitidi elzeviri dell'Ed. Zanibelli, l'illustre nostro concittadino mons. dott. Filippo Pozzato Arciprete della Cattedrale e Protonotario Apostolico, pubblicò il suo accurato saggio critico intorno alle opere del grande nostro Poeta comm. prof. Marino Marin, col titolo: «La originalità di un Poeta (Marin-Pascoli-Zanella).

Con questo suo saggio il dotto sacerdote, vuole demolire la credenza che il Marin sia pascoliano nell'ispirazione, nell'arte e nel verso, e vuole rivendicare la spiccata originalità del poeta.

Il volumetto, con gentile pensiero dell'autore, è messo in vendita a lire 2.50 la copia e l'introito andrà a beneficio totalmente all'Orfanotrofio Maschile cittadino, di cui mons. Pozzato ne è il benemerito direttore.

«L'ISOLA VERDE» AL POLITEAMA

L'altra sera, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, ebbe luogo al nuovo Politeama il debutto della Compagnia operettistica «Artisti Riuniti» con la briosa operetta «Cin Ci-La», di Lombardo e Ranzato.

Il tenore Nino Cordella, il cav. Amedeo Granieri, Bianca Bianchi, Renata di Navarra, Gino Gianni e Claudi Parelli, s'ebbero numerosi applausi a scena aperta e varie chiamate ad ogni fine d'atto.

L'orchestra diretta dal cav. Annibale Tipa filò egregiamente e intonati furono i cori ed ammirato il numeroso corpo di ballo.

Questa sera una novità: «L'Isola Verde» tre atti del m. Pietri.

Cronaca di Schio

CMUNICATO ULICIANO ALTO VICENTINO.

Com. Uff. N. 31 dell'11-5-31-IX. Presenti Siviero, Maddalena, Gualdo.

Torneo Coppa «U. S. Schio». Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri del 10-5-31: Malo B-Del Prete 4-0; Savoia-Marano 1; Schio C-Arsiero 1-1; Gabanese-Dopolavoro Rossi 1-0.

Punizioni: Si squalifica per una giornata effettiva del Tornea il giocatore De Bionelli Francesco (Marano) espulso dal campo per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro.

Calendario gare: Domenica 17 maggio 1931: Girone A: Campo Zane ore 15, Zanè-Del Prete; Campo A. C. Thiene, ore 13, Savoia-Malo B. Riposa: Marano.

Girone B: Campo A. C. Schio ore 14.30, Gabanese-Schio C; Campo A. C. Schio ore 16, N. Quartiere-Arsiero. Riposa: Dopol. Rossi. — Il Presidente V. Siviero - Il Segretario G. Gualdo.

I NUOVI ORARI SULLA LINEA SCHIO-VICENZA

Col 15 maggio andranno in vigore sulla linea Schio-Vicenza i seguenti orari:

Partenze da Schio: ore 4.50, 7.02, 12, 17.15, 18.55.

Arrivi a Vicenza: ore 5.40, 7.55, 12.51, 18.07, 19.45.

Partenza da Vicenza: ore 6, 8.23, 12.12, 18.2, 20.25.

Arrivi a Schio: ore 6.54, 9.15, 13.10, 19.30, 21.22.

.... E SULLA LINEA SCHIO-ARSIERO, ROCCHETTE-THIENE, ROCCHETTE-ASIAGO.

Partenze da Schio: ore 7.12, 13, 19.12.

Arrivi ad Arsiero: ore 8.10, 13.55, 20.10.

Partenze da Arsiero: ore [illegible], 11.20, 17.54.

Arrivi a Schio: ore 6.47, 12.16, 18.47.

Nei giorni di mercoledì e sabato si effettueranno i seguenti treni in partenza da Arsiero ore 7.20, arrivo a Schio ore 8.15; partenza da SCHIO ore 11.10; arrivo a Arsiero ore 12.05.

ROCCHETTE-THIENE

Partenze da Thiene: ore 7.10, 13, 19.15; Arrivi a Rocchette: ore 7.35, 13.25, 19.40; Partenze da Rocchette ore 6.25, 11.47, 18.25; Arrivi a Thiene: ore 6.46, 12.08, 18.45.

ROCCHETTE-ASIAGO

Partenze da Rocchette: ore 7.45, 19.45; Arrivi a Asiago: ore 9.13, 21.13; Partenze da Asiago: ore 5.05, 17.05; Arrivi a Rocchette: ore 6.18, 18.18.

Cronaca di Arzignano

NELLA SOCIETA' DI M. S. FRA GLI OPERAI.

In una riunione tenuta al Teatro Sociale fra gli eletti nell'ultima assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai è stata stabilita la distribuzione delle cariche sociali:

Presidente delle assemblee: Groppa Edoardo, vice presidente: Meneghini rag. Giuseppe; Revisori dei Conti: Fracasso rag. Bortolo, Porro rag. Mario, Motterle Alessandro; Comitato di Credito: Danda, Fochesato, Erizzo, Sagaggio e Luigi Pellizzari Presidente: Moscan Domenico; vicepresidente: Zorzanello Virgilio; Consiglieri: Calderato, Basso, Cazzanello, Chemello, Gattazzo, Testoni, Fracasso Giovanni, Sogni, Asola, Aldighieri Alfonso; Cassiere: Aldighieri Amedeo; Segretario: Pellizzari Umberto.

Da Crespadoro

IL NUOVO ORARIO DELL'AUTOCORRIERA.

Col 15 maggio entrerà in vigore il nuovo orario del Servizio Automobilistico della Ditta Attilio Cozza e C. sulla linea Crespadoro-Chiampo:

Partenze da Crespadoro: ore 6, 17.35; Arrivi a Chiampo: ore 6.45, 18.20; Partenza da Chiampo: ore 8.15, 18.35; Arrivi a Crespadoro: ore 9, 19.20.

L'orario è stato fissato in coincidenza con i treni del mattino e della sera del Servizio Trazione Elettrica della Società Tramvie Vicentine. Il prezzo del biglietto di semplice andata per tutto il percorso è stato ridotto a L. 3.55; è stato inoltre istituito un biglietto di andata-ritorno per i seguenti percorsi: Crespedoro, S. Pietro M. L. 2.65; Crespadoro, Chiampo L. 5.65; Molino di Altissimo, Chiampo L. 4.95; S. Pietro M. Chiampo L. 3.10.

Il lodevole servizio della Ditta Cozza e C. le notevoli riduzioni e facilitazioni varranno certamente ad intensificare sempre più il traffico su questa linea che pur essendo di assoluta necessità locale riesce comodissima per i turisti ed alpinisti che vogliono visitare la maestosa e ridente Valle del Chiampo.

Pieve di Cadore

GLI STUDENTI DI PORDENONE

Ieri mattina su due grandi autobus giunsero in gita d'istruzione gli alunni dell'Istituto tecnico di Pordenone assieme ai loro insegnanti.

Ricevuti in piazza Tiziano dai professori Pincirolli e Zamp[illegible]ieri assieme ad altri loro colleghi, visitarono la galleria d'arte donata al Cadore dal noto artista Prof. Talamini soffermandosi ad ammirare i grandiosi soffitti del Municipio. Visitarono poscia la casa ove nacque Tiziano e palazzo cav. Policarti, Roccolo di S. Alippio, il Castello ed i magnifici boschi che cingono Pieve.

Dopo la refezione al ristorante «Bosco» alunni e maestri visitarono il monumento a P. F. Calvi e Parco Rimembranza sul colle di Contras, deponendo un fascio di fiori freschi.

Verso le ore 17 salutati dalle Autorità locali, maestri e pubblico, lasciavano Pieve, grati della sincera cordialità del ricevimento.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.41; tramonta alle ore 19,31 — Luna leva alle ore 3.28; tramonta alle ore 17.32 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 17.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 3.15 ed ore 14.25; Alte ore 9.15 ed ore 20.45.

Ieri a Venezia, temperatura massima 24.8 ;minima 13.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 764.4.

I corsi d'acqua della Regione alle ore otto di ieri 14, erano nelle seguenti condizioni: Brenta in morbida pronunciata; Piave, Gorzone, Adige e Po in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Frassine in debole morbida; Bacchiglione in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo le elezioni presidenziali in Francia

Briand ritira le dimissioni

per partecipare ai lavori ginevrini

PARIGI, 14

(A.P.) L'elezione di Doumer a presidente della Repubblica ha sorpreso un po' l'opinione pubblica francese, che fino a ieri era quasi unanime nel prevedere una facile vittoria di Briand. Di fronte al fatto compiuto, quasi nessuno osa oggi pronunciare un necrologio al locarnismo, ma tutti però si rendono conto che un elemento nuovo è intervenuto nella politica francese.

La stampa moderata e quella di grande informazione si affanna a dimostrare che la presenza all'Eliseo di un padre di famiglia a cui son morti quattro figli al fronte basta a garantire la Francia dallo spirito di avventura. La politica di pace, che fu sempre un privilegio di Aristide Briand, sarà con lui o senza di lui continuata.

Costanza di direttive politiche

Gli organi di destra nella loro spiegabile esultanza, non nascondono la sicurezza di veder finalmente troncata la serie delle concessioni nei rapporti con la Germania, e per ciò che riguarda l'accordo navale e il disarmo generale. Questi pronostici trovano riscontro nei timori catastrofici di una certa stampa e specialmente degli organi socialisti, i quali si ripromettono allegre vendette, come conseguenza delle elezioni generali del '32. Il *Populaire* non risparmia contro il Capo dello Stato gli oltraggi più roventi.

Il *Journal* facendo allusione ad una frase di Blum il quale aveva detto che già da parecchie settimane l'elezione era una cosa fatta, osserva che dei patroni troppo marcati e troppo rumorosi che Briand non aveva assolutamente sollecitati, hanno alienato al Ministro degli Esteri delle amicizie sulle quali era in diritto di contare. Il giornale esprime infine la certezza che un prossimo avvenire assicurerà a Briand una atmosfera più serena ed una giusta riparazione.

Il *Petit Journal* scrive che l'insuccesso di Briand avrà all'estero una profonda eco e che gli amici della Francia hanno provato una grande delusione e si dovranno fare sforzi perchè i nostri avversari non interpretino il voto come una sconfessione della politica di pace.

Il *Populaire* pubblica una dichiarazione firmata da tutti i membri del gruppo socialista del parlamento. Essa dice fra l'altro: « Tutti votati alla causa della pace, inseparabile dalla causa della Francia e della democrazia, abbiamo apportato alla candidatura di Aristide Briand il nostro suffragio unanime ». Dopo aver affermato che il risultato della votazione non rispecchia la volontà della Francia il messaggio così conclude: « Dichiariamo solennemente al mondo che non è su questa falsa testimonianza che la Francia deve essere giudicata ».

Una falsa interpretazione

Il *Temps* scrive tra l'altro: « Era contrario al buon senso pretendere che Biand personalizzasse al Quai d'Orsay la politica pacifica della Francia, e volerlo strappare da quel posto per confinarlo nella irresponsabilità dell'Eliseo; era contrario ad una sana interpretazione della volontà del paese il rappresentare Briand come il solo dei nostri uomini di Stato attaccati ad una politica di pace, mentre lo spirito di pace è insito nelle più profonde viscere del nostro paese senza distinzione di partito. La tesi del cartello era infine contraria allo spirito della nostra costituzione, che esige imperiosamente che l'ospite dell'Eliseo, che rappresenta il popolo francese, non sia il portabandiera di alcuna politica personale ». Dopo di che il *Temps*, accennando all'inaspettata situazione in cui è venuto a trovarsi il Ministro degli Esteri, si compiace che, contrariamente alle esortazioni di modesti consiglieri egli non abbia voluto considerare come una sconfessione della sua politica la decisione del congresso di Versailles. Eleggendo Doumer infatti i membri delle due Camere avrebbero inteso mantenere Briand al Quai d'Orsay. La politica di pace della Francia continua — conclude l'organo ufficioso. Essa sarebbe certamente continuata anche senza Briand, perchè esprime la volontà unanime del paese ma sarà proseguita e si svilupperà più organicamente con Briand.

Tuttavia non è affatto sicuro che il Ministro degli Esteri rimanga al suo posto più di qualche giorno. Egli è già, almeno virtualmente dimissionario, come sembra desumersi dal seguente passaggio del comunicato ufficiale diramato alla stampa subito dopo il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Gastone Doumergue, il quale ultimo, come è noto, deve rimanere in carica fino al 13 giugno.

« Nella riunione di stamane del Consiglio dei Ministri — dice il comunicato — Briand ha offerto di presentare le dimissioni; il Presidente del Consiglio Laval, sostenuto dal Consiglio unanime, ha insistito vivissimamente presso Briand perchè egli accetti di recarsi a Ginevra a difendere, nella Commissione europea ed alla Società delle Nazioni gli interessi della Francia nei termini definiti dai voti delle Camere.

Briand ha consentito. Briand e Poncet sono partiti stasera per Ginevra.

Le caratteristiche dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Finanze che precisa le caratteristiche dei nuovi Buoni novennali del Tesoro.

I Buoni sono stampati su carta di color rosa, portante ai margini esterni e nello spazio, fra il corpo del titolo e il prospetto delle cedole una decorazione in filigrana a chiaroscuro raffigurante un intreccio di foglie di alloro con bacche legate nel mazzo di ciascun lato e negli angoli con nastri a decorazione in filigrana dal margine verso la matrice e interrotta nel centro dalla leggenda « Regno d'Italia ». Nei due angoli inferiori del corpo del titolo la carta porta due filigrane raffiguranti: quella a sinistra di chi guarda una Cerere, quella a destra una Minerva coricata. La parte del foglio di cui sono stamate le cedole porta nel centro di ciascuna cedola in filigrana in chiaro in un disco oscuro il numero ordinale della cedola.

I Buoni dei primi sei tagli e cioè quelli da lire 500, 1000, 2000, 5000, 10.000 e 20.000 sono stampati nel *recto* litograficamente e tipograficamente nel *verso*.

I Buoni dei tagli da lire 50.000 e 100.000 sono stampati tanto nel *recto* come nel *verso* calcograficamente.

Le cedole dei Buoni

Ciascun Buono porta stampato nella facciata anteriore (*recto*) il corpo del titolo con la relativa matrice da servire per metà come contro matrice e il prospetto delle diciotto cedole semestrali disposte su due colonne e la cui numerazione prospettiva comincia nella fila esterna dal basso verso l'alto.

La facciata posteriore (*verso*) del corpo dei titolo è divisa in tre parti e porta stampato: nella parte in alto la tabella delle estrazioni dei premi; nella parte mediana, su di un fondo con disegni a cicloide che porta al centro lo stemma d'Italia ed è racchiusa in una cornice di foglie di alloro del tipo di quella della filigrana, la leggenda « *Buoni del Tesoro novennali* » con l'indicazione della serie; in basso, lo spazio per le annotazioni relative al pagamento dei premi.

La facciata posteriore del prospetto delle cedole porta stampato per ciascuna: nel centro un disegno a cicloide a forma di losanga con uno spazio bianco nel mezzo, in corrispondenza della filigrana: in alto, nei due lati, il numero ordinale di ciascuna cedola e in basso la leggenda « *Pagabile nel Regno* ».

La stampa della parte anteriore del Buono nel corpo del titolo, è costituita: da una impressione litografica a linee ondulate ricoprente tutto il corpo del titolo, interrotta soltanto nello spazio tra la cornice e il grande fregio decorativo centrale, ove è, invece ripetutamente stampato in minutissime lettere la leggenda « *Buoni del Tesoro* »; sopra la detta stampa litografica è impresso tipograficamente in chiaro un grande fregio rappresentante figure le quali simboleggiano le vittorie che risollevano l'Italia: in alto del fregio tra la data IV - XI - MCMXVIII, appare la scritta: « *Tra le consacratrici vittorie* ». Il fregio è racchiuso da una cornice di foglie di alloro con bacche legate nel mezzo di ciascun lato e negli angoli con nastri stampati in oscuro: La cornice è sormontata dalla scritta « *Regno d'Italia* » ed è fiancheggiata da due Fasci littorii. Nell'interno della cornice; sopra il fregio sono stampate in alto la leggenda su due righe « *Buoni del Tesoro novennali a premi pagabili nel Regno* » e in basso il numero dei Buoni rappresentati dal titolo e la relativa numerazione.

Il colore dei titoli

Sotto la cornice è stampato: una leggenda indicante il numero della serie, il numero dei Buoni di ciascuna serie il valore di ciascun Buono, la data e il numero del R. D. L. che autorizza la emissione, il valore nominale di ciascun titolo, la misura dell'interesse annuo, le esecuzioni fiscali e la data di scadenza. Sotto la citata leggenda a sinistra sono stampate: la data di emissione e il riferimento alle norme stampate a tergo, relative al pagamento delle cedole semestrali e dei premi e al rimborso dei capitali; a destra, sotto la leggenda « *Il direttore generale del Tesoro* » vi è la firma del medesimo e lo spazio riservato per annotarvi l'indicazione del luogo e la data del rilascio.

Nel corpo del titolo, in basso è impresso a secco a forte rilievo lo stemma dello Stato, circondato dalla leggenda « *Regno d'Italia* ».

Il prestito

300 milioni della Cassa di Risparmio di Milano

ROMA, 14

Il successo del prestito per il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali si afferma sempre più imponente. L'Amministrazione della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde ha deliberato di acquistare a fermo 300 milioni di Buoni indipendentemente dall'impegno assunto quale partecipante del consorzio di garanzia. Nei 300 milioni sottoscritti, soltanto 29 sono dovuti alla rinnovazione di altri Buoni novennali in scadenza, mentre 271 milioni costituiscono l'apporto di nuovo denaro.

La Cassa di Risparmio di Livorno dal canto proprio ha sottoscritto al prestito per 3 milioni di lire.

Hanno ancora sottoscritto al prestito: il Pio Istituto femminile ai Gambacorta di Frasso Tenesino, in provincia di Benevento, 200 mila lire; il Sindacato nazionale farmacisti 150 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Piacenza 50 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Firenze 100 mila lire.

19 milioni sottoscritti a Trento

TRENTO, 14

La Cassa di Risparmio di Rovereto ha deliberato di sottoscrivere al prestito quattro milioni e mezzo. A Trento le nuove sottoscrizioni in contanti hanno raggiunto finora l'importo di 19 milioni.

Il compiacimento del Duce verso i funzionari del Dopolavoro

ROMA, 14

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Achille Starace il quale gli ha comunicato che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha sottoscritto in contanti al nuovo Prestito Nazionale la somma di lire 350 mila, mentre i funzionari della sua direzione generale hanno personalmente sottoscritto lire 50 mila.

Il Capo del Governo ha pregato l'on. Starace di esprimere ai funzionari della Direzione generale il suo vivo compiacimento.

Un'adunata a Firenze

FIRENZE, 14

Indetta dal commissario federale dott. Pavolini stamane in Piazza della Signoria ha avuto luogo una grande adunata di propaganda per la sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro. Hanno parlato applauditissimi il commissario federale dott. Pavolini e l'on. Guglielmotti. I mutilati fiorentini hanno deciso di sottoscrivere 100 mila lire di Buoni del Tesoro.

Grave investimento automobilistico

GORIZIA, 14

Questa sera alle ore 19.45 nei pressi della via Trieste all'altezza del Parco delle rimembranze è avvenuta un grave investimento automobilistico.

L'ing. Ettore Coen di Trieste, mentre faceva ritorno nella sua città con una macchina Fiat, avente a bordo la signora e tre figlie nonchè un amico, passando a discreta velocità su detta via vide sbucare improvvisamente da un portone una giovane che attraversava la via senza dare ascolto al suono della tromba. L'ing. Coen, che guidava la macchina per impedire l'investimento, sterzò a destra ma non potè evitare la donna che veniva urtata dal parafango e travolta.

Per un vero miracolo i passeggeri della macchina rimasero illesi. La vettura in seguito allo sbalzo riportava danni non lievi. Le quattro ruote vennero nell'urto completamente staccate.

La investita che è la quindicenne sordomuta Elena Scabazero, venne tosto trasportata all'ospedale e qui dai medici curata amorevolmente. Le furono riscontrate leggere contusioni alla regione parietale sinistra e la commozione cerebrale per cui si dispera di salvarla.

Acceca nel sonno il marito prepotente

ROMA, 14

A Frascati, Tomassin Elisa di 22 anni ha buttato dell'acido muriatico sul viso del marito che, al dire dei sanitari probabilmente rimarrà cieco tutta la vita.

Ieri verso le 14.30 dopo il pranzo, Gino Mandolesi di Raffaele di anni 26, si era adagiato sul letto, addormentandosi e la moglie, approfittando del sonno del marito, gli lanciava sul viso una boccettina di acido muriatico.

Le cause si devono ricercare in continue dispute famigliari determinate dal carattere violento e prepotente del Mandolesi il quale secondo quanto narrano alcuni inquilini dello stabile dei due protagonisti, quasi sistematicamente ogni giorno seviziava la Elisa in ogni modo, tanto che i vicini dovevano spesso accorrere e mettere pace per calmare l'energumeno.

La coalizione dei Partiti realizzata in Bulgaria

SOFIA, 14

La coalizione del partito governativo e dei nazionali liberali capitanati da Smiloff, si è realizzata con l'attribuzione dei due portafogli vacanti del commercio e dell'agricoltura a Smiloff e Astaff che saranno ricevuti domani dal Sovrano per prestare giuramento e quindi prenderanno parte del consiglio di Gabinetto.

La relazione dell'on. Amicucci sulla protezione delle opere letterarie

ROMA, 14

L'on. Amicucci ha presentato la relazione redatta per incarico della Commissione nominata dagli uffici della Camera sul disegno di legge concernente l'approvazione della convenzione per la protezione delle opere letterarie ed artistiche firmata a Roma tra l'Italia e gli altri Stati il 2 agosto 1928.

Nella sua lucida ed importante relazione l'on. Amicucci, dopo aver rilevato che le nuove disposizioni approvate nella Conferenza di Roma segnano un notevole progresso nell'evoluzione della disciplina internazionale dei diritti d'autore, nota che su due problemi, l'uno all'altro connesso, la Commissione parlamentare ha dovuto portare la sua attenzione: il primo concerne le cosidette riserve circa il diritto di traduzione formulato dall'Italia in occasione della precedente convenzione di Berlino del 13 novembre 1908. In virtù di tali riserve l'Italia non ha concesso agli autori stranieri la pienezza della protezione del diritto di traduzione riconosciuto dagli articoli 8 e 11 della convenzione medesima; bensì ha loro concesso soltanto la protezione più limitata. A riguardo del disegno di legge in esame si manifesta chiaramente l'intenzione del Governo di non mantenere le riserve in questione e la commissione plaude con pieno convincimento a tale decisione tenendo presente sopratutto che le grandi Potenze, escluso il Giappone, hanno accolto il regime attuale per la tutela internazionale nel diritto di traduzione che è uno dei più gelosi interessi intimamente legati con la difesa della personalità letteraria, artistica e scientifica.

L'abbandono della riserva ha fatto sorgere un altro problema, e cioè quello attinente alle disposizioni da adottare affinchè l'abbandono della riserva non ferisca gli interessi economici degli editori italiani i quali hanno impegnato i loro capitali e le loro attività industriali nella traduzione delle opere straniere.

A questo proposito va rilevato che l'abbandono delle riserve in materia di traduzione non ha efficacia retroattiva e noi siamo completamente liberi, anche alla stregua di queste disposizioni, di disciplinare con leggi interne gli effetti di tale abbandono in relazione agli attuali interessi editoriali che ne sarebbero colpiti. Con riferimento alle su esposte esigenze la commissione parlamentare propone l'approvazione dei tre nuovi articoli che sono nel disegno di legge.

Dall'Ungheria a Padova a piedi e con una croce sulle spalle

PADOVA, 14

Un'eccezionale pellegrina è giunta a Padova, recando sulle spalle una croce abbastanza pesante.

La donna, nel febbraio scorso aveva lasciato il suo paesetto ungherese Vosig e sempre camminando a piedi e vivendo di elemosina,, affidandosi di giorno in giorno alla Provvidenza si era messa in viaggio per l'Italia, avendo fisse due mete: Roma e Padova.

Nella nostra città, dopo tre mesi di peregrinazioni, giungendo da Roma la pellegrina potè finalmente compiere un voto del suo cuore, deponendo cioè la croce di legno, che aveva portato con sè, dinanzi all'altare dell'Area, nella Basilica del Santo.

A Padova la pellegrina straordinaria è stata ospitata nella Casa del Pellegrino, istituita recentemente in occasione del VII Centenario Antoniano. La pellegrina che ha ripreso il suo cammino per raggiungere il suo paese ove conta di giungere in settembre, si chiama Adelaide Turstelster, e ha quarantasei anni.

Una tomba romana scoperta a Tomba di Meretto

UDINE, 14

Nel paesetto di Tomba di Meretto, dove il Consorzio Irriguo sta costruendo i canali per l'irrigazione è stata scoperta una tomba romana.

Essa è costruita in muratura con impasto durissimo di calce viva; i muri misurano uno spezzore di cm. 40, è profonda 60 cm. lungo 190 e larga 70 cm., posta in direzione nord a circa trenta centimetri dal soprasuolo. Il coperchio era formato da tegole e grandi embrici di cotto a due spioventi e richiamano l'idea della casa.

Manaresi convoca sul Subasio i presidenti del C. A. I.

PERUGIA 14

L'on. Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, ha convocato oggi sulla cima del Monte Subasio sopra Assisi i presidenti delle sezioni del C. A. I. dell'Italia centrale. Era anche presente il venerando, sen. Mariotti della sezione di Parma. L'on. Manaresi ha riferito sull'opera svolta dalla sede centrale ed ha impartito le opportune disposizioni per la futura attività sezionale. Ha poi inaugurato il gagliardetto della ricostituita sezione di Perugia che è stato benedetto dal Vescovo di Assisi.

Sulla vetta sono convenuti oltre 1000 alpinisti il convegno si è chiuso fra vivo entusiasmo al canto delle canzoni alpine.

Il tasso di sconto in Inghilterra

LONDRA, 14

La Banca d'Inghilterra ha abbassato il tasso di sconto dal 3 al 2 e mezzo per cento.

I disordini in Spagna

Il carattere del movimento secondo la versione ufficiale

ROMA, 14

L'Ambasciata di Spagna, secondo informazioni ufficiali ricevute, comunica che, in seguito all'atteggiamento di alcuni elementi del cessato regime e di certe campagne di stampa tollerate dal Governo, si sono verificati dei disordini dei quali hanno approfittato i nemici della Repubblica per turbare la situazione a Madrid; durante una riunione di elementi monarchici della denominata « Agrupacion monarquica indipendiente » furono pronunciati violenti discorsi, e alla fine di detta riunione i membri del circolo aggredirono uno *chauffeur* che aveva inneggiato alla Repubblica. L'aggressione provocò una reazione da parte del pubblico, che tentò l'assalto ai locali del giornale *A B C*, il direttore del quale è un elemento dell'azione monarchica. Ne seguì un conflitto con la forza pubblica, intervenuta per evitare disordini, il conflitto causò parecchi feriti due dei quali morirono nella notte.

Approfittando di questa agitazione fu tentato lo sciopero generale, che riuscì a paralizzare il traffico solo in parte, poichè la Casa del Popolo e i socialisti erano contrari allo sciopero generale. Gruppi di facinorosi assaltarono vari conventi, sette dei quali furono incendiati senza causare alcuna vittima. In vista della gravità della situazione il Governo dichiarò lo stato di guerra. Sono stati arrestati i membri della giunta direttiva del circolo monarchico indipendente, tra i quali Luca De Thena direttore del giornale *A B C*. Anche vari comunisti sono stati arrestati. Per evitare campagne provocatrici è stata sospesa la pubblicazione dell'*A B C* e di altri giornali della destra.

A Siviglia Alicante Malaga e Barcellona si sono verificati tumulti già opportunamente sedati.

Il movimento ha uno strano carattere monarchico-comunista come il Governo ha potuto constatare da informazioni ricevute. Il Governo della Repubblica è completamente padrone della situazione e desidera informare che attualmente l'ordine è ristabilito in tutta la Spagna, e che le responsabilità saranno vagliate per procedere con la dovuta energia in difesa degli interessi della Repubblica.

Il circuito motociclistico "Maddalena,,

Vittorie di Saini, Truzzi, Tenni e Girotto

PADOVA, 14

Nonostante la giornata afosa, la folla degli appassionati s'è riversata lungo i viali asfaltati della città universitaria, per assistere alle veloci contese motociclistiche del primo Circuito U. Maddalena, organizzato dal Moto Club Padovano. Ed anche le autorità politiche e sportive non hanno voluto rimanere assenti, giacchè il Prefetto, il Vice-Commissario Federale, il Commissario Prefettizio, l'avv. Oreffice e molti altri si sono portati ancor prima del via al traguardo di partenza. Dopo l'appello dello scomparso, fatto dal Presidente del Moto Club Padova, dott. Mantovani, a cui la folla degli astanti ha riposto « presente », è stato consegnato dal Prefetto al corridore Truzzi una pergamena ricordo, offerta dal M. C. Padova, fra applausi fragorosi della folla.

Alle ore 15.30 si allineano allo start i sei partenti della categoria 175 cmc. per iniziare la prima prova della giornata. La gara è stata condotta velocemente, e Saini, il vincitore di Monza, prende sin dall'inizio la testa, e malgrado la tenace resistenza di Lotto, può aggiudicarsi la prova. Hanno abbandonato Turatto, al terzo giro, Ghisellini al sesto e Cecconi al 14.o

La seconda gara della giornata, riservata ai concorrenti della categoria 350, ha inizio alle ore 16.37. Cerato, uno dei favoriti della competizione, assume il comando, ma all'8.o giro viene superato da Tenni. Truzzi, attardatosi agli inizi, si ritira al quarto giro.

All'ultimo giro Cerato ha una magnifica ripresa, ma Tenni resiste, e sebbene sorpassato in un primo tentativo dell'avversario, riesce a riprendere la testa e a terminare vittoriosamente.

Alle 17.20 ha luogo il via dei cinque corridori della categoria 250 cm. Al comando si portano fin dall'inizio Truzzi e Marin; ma il mite della 23.a Legione di Mantova accelera costantemente l'andatura e riesce a distaccare completamente gli avversari, e a doppiarli man mano che la corsa procede. Lotto e Marin si ritirano. Prina rimasto solo a minacciare il veloce centauro mantovano non riesce che a terminare a due giri dal vincitore.

Dato il numero elevato dei concorrenti della categoria 500, essi vengono suddivisi in due batterie. Nella prima batteria si allineano sette concorrenti. Ben presto però il gruppo si assottiglia per il ritiro di Campagnolo e di « Freccia Rossa ». Anche Praga per noie al motore perde terreno e, sfiduciato, abbandona. Rimangono così in lizza tre soli concorrenti. Lotto, dimostrando le sue ottime qualità, ha la meglio e, oltre che conseguire il giro più veloce, ottiene anche la vittoria.

La corsa più emozionante è offerta dalla seconda batteria della categoria 500 anche per il valore dei partecipanti, che rispondevano ai nomi di Mantovani, Merlo, Bredo, Girotto e Marta. Mantovani prende subito il comando e a velocissima andatura lo mantiene per ben 17 giri. Egli però è tallonato dappresso da Merlo e da Girotto, il quale ultimo, dopo aver superato Marta, si porta con una velocissima corsa, all'inseguimento del primo, finchè riesce a sorpassarlo al 17.o giro. Mantovani si ritira. La lotta prosegue fino alla fine senza alcunchè di notevole fino al termine.

La gara si è svolta sulle strade asfaltate della Città Universitaria, comprendente un circuito di 1430 metri, percorso dai gareggianti 30 volte. Ecco, pertanto, le classifiche:

Categoria 175 cm.: 1. Saini Camillo su «Moller» in 36'4" 2/5, alla media di km. 74,847; 2. Lotto Alessandro su «Benelli» in 36'52" 4/5; 3. Moretto giovanni su «Norman» in 37'34".

Categoria 250 cm.: 1. Truzzi Egidio su «Guzzi» in 34'36" alla media di km. 77.289; 2. Prina Primo su «Ariel» in 37'18" 2/5. Giro più veloce Truzzi al 4.o, in 1'7" 2/5 alla media di km. 80.118.

Categoria 350 cm.: 1. Tenni Omobone su «Velocette» in 31'43" 1/5, alla media di km. 85.119; 2. Cerato Guido su «Rudge» in 32'37" 4/5. Giro più veloce Cerato al 2.o in 59" 3/5 alla media di km. 90.603.

Categoria 500 cm.: 1. Girotto Silvio «Triumph» in 31'42" 1/5 alla media di km. 85.115; 2. Merlo Leonildo su «Rudge» in 32'14" 4/5; 3. Lotto Alessandro su «Ariel» in 33' 50" 2/5 alla media di km. 79.786 (1.o della prima batteria); 4. Montin isu «Triumph» in 38'38" 2/5; 5. Honorati su «Guzzi» in 40'30" e 2 quinti. Giro più veloce Merlo all'8.o in 58" 2 quinti alla media di km. 92.465.

CALCIO

La finale italiana ragazzi

Menini-Balon Boys 1-1

PADOVA, 14

L'incontro che opponeva i piccoli campioni triveneti della Menini e i rinomati «Balon Boys» di Torino, campioni della categoria nella cessata stagione, è stato seguito con interesse da un buon pubblico presente, che ha incoraggiato durante le fasi della velocissima partita i propri beniamini.

Diremo subito che la Menini ci è sommamente piaciuta. Meno omogenea, come blocco d'intesa, ma gagliarda, ove si tolgano i primi dieci minuti di torpore, essa ha retto degnamente il confronto con gli avversari, superiori in fama e... in mole, ed hanno ben meritato il pareggio.

I Balon Boys non hanno deluso le generali aspettative. Essi sono apparsi veramente degni del nome che li accompagna. Il reparto migliore degli ospiti è stato per noi quello difensivo. Anche se la bella squadra-tipo non deve essere sezionata, chè essa forma un qualche cosa di inscindibile, tanto era l'intesa e l'affiatamento tra elemento ed elemento e tra linea e linea, pure diremo che l'attacco, che pur conta su ragazzi, quali Tagliani, Albasio e Borel, di innegabile valore, è stata caparbiamente sterile.

Poche righe di cronaca. Agli inizi la Menini è sonnecchiante. Il giuoco dei forwards torinesi è perfetto, spumeggiante, ma si svuota in rete. I verdi padovani reggono e abbozzano qualche offensiva. Al 10' corner contro i «Balon», ma Rosso libera di testa. All'11' Tagliani tira fiacco. Al 15' il «Balon» è nuovamente in angolo; Boni manda fuori. Verso il 20' i granata sono in difficoltà, ma si liberano con bravura. Agosto va imponendosi. Al 25' un tiro improvviso di Tagliani esce a lato. La prima fase si chiude a porte inviolate. La ripresa è attaccata a tutta andatura. Al 6' Agosto con un tiro improvviso da una trentina di metri batte imparabilmente Toffoli. La reazione della Menini è furibonda. Sorretti dal caldo incitamento del pubblico, i verdi si buttano a corpo morto per guadagnare il terreno perduto. Al 9' il goal del pareggio. L'azione è fulminea. Noventa fugge velocissimo, e riesce ad avere la meglio su Ferrini, inviando al centro un pallone che coglie spiazzata la difesa e il portiere stesso. Fabris, sopraggiunto, può battere agevolmente Rovella. L'incontro si snoda ardente. Al 17' Boni batte una punizione perfetta, che è deviata da Ferrini nella sua rete. Rovella con un balzo felino riesce a sventare la minaccia, mettendo in corner. Anche la Menini, frattanto, deve subire un corner. Al 18' i granata intessono una delle migliori azioni: Tagliani colpisce il palo. Le due contendenti sparano le ultime cartucce. I torinesi ormai tendono al nullo, e, per giungere meglio allo scopo, commettono qualche lieve marachella. Il fischio di chiusa trova la Menini disperatamente protesa alla ricerca del goal della vittoria.

L'arbitro sig. Bellò di Venezia è apparso equanime e preciso nella valutazione dei falli.

Il concorso dei concessionari italiani di Tien Tsin

PECHINO, 14

L'amministrazione della concessione italiana di Tien Tsin ha deliberato di investire la somma di lire 200.000 nel prestito di Buoni del Tesoro novennali.

L'allenamento dei giocatori olandesi di tennis

TORINO, 14

I giuocatori della squadra olandese di tennis, giunti a Torino per disputare la seconda eliminatoria della coppa Dawis, hanno compiuto sui campi della «Lawn Tennis Club Torino» degli allenamenti senza impegnarsi dinanzi ad un pubblico numeroso che, avuta notizia della presenza degli ospiti sul terreno di giuoco, ha affollato il campo. Si sono allenati anche i giuocatori italiani De Morpurgo e De Stefani.

I campionati lombardi di tiro alla fune

COMO, 14

Oggi si sono disputati, allo Stadio Sinigaglia, i campionati regionali lombardi di tiro alla fune che hanno dato i seguenti risultati: Pesi liberi: 1.o Dopol. Ceramiche di Laveno; 2.o Dopolavoro Urgnano di Bergamo; 3.o Dopol. Esperia di Como. Pesi limitati: 1.o Dopol. Sauro di Ormo 2.o Dopol. Richard Ginori di Milano; 3.o Dopol. di Varese.

Il Nunzio a Bucarest parla alla radio

BUCAREST, 14

Stasera il Nunzio apostolico mons. Dolci, invitato dalla direzione della radio Bucarest, ha commemorato il VII. centenario del concilio di Efeso parlando alla radio sopra le influenze del concilio efesino sulle chiese di oriente e sul culto orientale mariano.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo le elezioni presidenziali in Francia

Briand ritira le dimissioni

per partecipare ai lavori ginevrini

PARIGI, 14

(A.P.) L'elezione di Doumer a presidente della Repubblica ha sorpreso un po' l'opinione pubblica francese, che fino a ieri era quasi unanime nel prevedere una facile vittoria di Briand. Di fronte al fatto compiuto, quasi nessuno osa oggi pronunciare un necrologio al locarnismo, ma tutti però si rendono conto che un elemento nuovo è intervenuto nella politica francese.

La stampa moderata e quella di grande informazione si affanna a dimostrare che la presenza all'Eliseo di un padre di famiglia a cui son morti quattro figli al fronte basta a garantire la Francia dallo spirito di avventura. La politica di pace, che fu sempre un privilegio di Aristide Briand, sarà con lui o senza di lui continuata.

Costanza di direttive politiche

Gli organi di destra nella loro spiegabile esultanza, non nascondono la sicurezza di veder finalmente troncata la serie delle concessioni nei rapporti con la Germania, e per ciò che riguarda l'accordo navale e il disarmo generale. Questi pronostici trovano riscontro nei timori catastrofici di una certa stampa e specialmente degli organi socialisti, i quali si ripromettono allegre vendette, come conseguenza delle elezioni generali del '32. Il *Populaire* non risparmia contro il Capo dello Stato gli oltraggi più roventi.

Il *Journal* facendo allusione ad una frase di Blum il quale aveva detto che già da parecchie settimane l'elezione era una cosa fatta, osserva che dei patroni troppo marcati e troppo rumorosi che Briand non aveva assolutamente sollecitati, hanno alienato al Ministro degli Esteri delle amicizie sulle quali era in diritto di contare. Il giornale esprime infine la certezza che un prossimo avvenire assicurerà a Briand una atmosfera più serena ed una giusta riparazione.

Il *Petit Journal* scrive che l'insuccesso di Briand avrà all'estero una profonda eco e che gli amici della Francia hanno provato una grande delusione e si dovranno fare sforzi perchè i nostri avversari non interpretino il voto come una sconfessione della politica di pace.

Il *Populaire* pubblica una dichiarazione firmata da tutti i membri del gruppo socialista del parlamento. Essa dice fra l'altro: « Tutti votati alla causa della pace, inseparabile dalla causa della Francia e della democrazia, abbiamo apportato alla candidatura di Aristide Briand il nostro suffragio unanime ». Dopo aver affermato che il risultato della votazione non rispecchia la volontà della Francia il messaggio così conclude: « Dichiariamo solennemente al mondo che non è su questa falsa testimonianza che la Francia deve essere giudicata ».

Una falsa interpretazione

Il *Temps* scrive tra l'altro: « Era contrario al buon senso pretendere che Biand personalizzasse al Quai d'Orsay la politica pacifica della Francia, e volerlo strappare da quel posto per confinarlo nella irresponsabilità dell'Eliseo; era contrario ad una sana interpretazione della volontà del paese il rappresentare Briand come il solo dei nostri uomini di Stato attaccati ad una politica di pace, mentre lo spirito di pace è insito nelle più profonde viscere del nostro paese senza distinzione di partito. La tesi del cartello era infine contraria allo spirito della nostra costituzione, che esige imperiosamente che l'ospite dell'Eliseo, che rappresenta il popolo francese, non sia il portabandiera di alcuna politica personale ». Dopo di che il *Temps*, accennando all'inaspettata situazione in cui è venuto a trovarsi il Ministro degli Esteri, si compiace che, contrariamente alle esortazioni di modesti consiglieri egli non abbia voluto considerare come una sconfessione della sua politica la decisione del congresso di Versailles. Eleggendo Doumer infatti i membri delle due Camere avrebbero inteso mantenere Briand al Quai d'Orsay. La politica di pace della Francia continua — conclude l'organo ufficioso. Essa sarebbe certamente continuata anche senza Briand, perchè esprime la volontà unanime del paese ma sarà proseguita e si svilupperà più organicamente con Briand.

Tuttavia non è affatto sicuro che il Ministro degli Esteri rimanga al suo posto più di qualche giorno. Egli è già, almeno virtualmente dimissionario, come sembra desumersi dal seguente passaggio del comunicato ufficiale diramato alla stampa subito dopo il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Gastone Doumergue, il quale ultimo, come è noto, deve rimanere in carica fino al 13 giugno.

« Nella riunione di stamane del Consiglio dei Ministri — dice il comunicato — Briand ha offerto di presentare le dimissioni; il Presidente del Consiglio Laval, sostenuto dal Consiglio unanime, ha insistito vivissimamente presso Briand perchè egli accetti di recarsi a Ginevra a difendere, nella Commissione europea ed alla Società delle Nazioni gli interessi della Francia nei termini definiti dai voti delle Camere.

Briand ha consentito. Briand e Poncet sono partiti stasera per Ginevra.

Le caratteristiche dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro delle Finanze che precisa le caratteristiche dei nuovi Buoni novennali del Tesoro.

I Buoni sono stampati su carta di color rosa, portante ai margini esterni e nello spazio, fra il corpo del titolo e il prospetto delle cedole una decorazione in filigrana a chiaroscuro raffigurante un intreccio di foglie di alloro con bacche legate nel mazzo di ciascun lato e negli angoli con nastri a decorazione in filigrana dal margine verso la matrice e interrotta nel centro dalla leggenda « Regno d'Italia ». Nei due angoli inferiori del corpo del titolo la carta porta due filigrane raffiguranti: quella a sinistra di chi guarda una Cerere, quella a destra una Minerva coricata. La parte del foglio di cui sono stamate le cedole porta nel centro di ciascuna cedola in filigrana in chiaro in un disco oscuro il numero ordinale della cedola.

I Buoni dei primi sei tagli e cioè quelli da lire 500, 1000, 2000, 5000, 10.000 e 20.000 sono stampati nel *recto* litograficamente e tipograficamente nel *verso*.

I Buoni dei tagli da lire 50.000 e 100.000 sono stampati tanto nel *recto* come nel *verso* calcograficamente.

Le cedole dei Buoni

Ciascun Buono porta stampato nella facciata anteriore (*recto*) il corpo del titolo con la relativa matrice da servire per metà come contro matrice e il prospetto delle diciotto cedole semestrali disposte su due colonne e la cui numerazione prospettiva comincia nella fila esterna dal basso verso l'alto.

La facciata posteriore (*verso*) del corpo del titolo è divisa in tre parti e porta stampato: nella parte in alto la tabella delle estrazioni dei premi; nella parte mediana, su di un fondo con disegni a cicloide che porta al centro lo stemma d'Italia ed è racchiusa in una cornice di foglie di alloro del tipo di quella della filigrana, la leggenda « *Buoni del Tesoro novennali* » con l'indicazione della serie; in basso, lo spazio per le annotazioni relative al pagamento dei premi.

La facciata posteriore del prospetto delle cedole porta stampato per ciascuna: nel centro un disegno a cicloide a forma di losanga con uno spazio bianco nel mezzo, in corrispondenza della filigrana: in alto, nei due lati, il numero ordinale di ciascuna cedola e in basso la leggenda « *Pagabile nel Regno* ».

La stampa della parte anteriore del Buono nel corpo del titolo, è costituita: da una impressione litografica a linee ondulate ricoprente tutto il corpo del titolo, interrotta soltanto nello spazio tra la cornice e il grande fregio decorativo centrale, ove è, invece ripetutamente stampato in minutissime lettere la leggenda « *Buoni del Tesoro* »; sopra la detta stampa litografica è impresso tipograficamente in chiaro un grande fregio rappresentante figure le quali simboleggiano le vittorie che risollevano l'Italia: in alto del fregio tra la data IV - XI - MCMXVIII, appare la scritta: « *Tra le consacratrici vittorie* ». Il fregio è racchiuso da una cornice di foglie di alloro con bacche legate nel mezzo di ciascun lato e negli angoli con nastri stampati in oscuro: La cornice è sormontata dalla scritta « *Regno d'Italia* » ed è fiancheggiata da due Fasci littorii. Nell'interno della cornice; sopra il fregio sono stampate in alto la leggenda su due righe « *Buoni del Tesoro novennali a premi pagabili nel Regno* » e in basso il numero dei Buoni rappresentati dal titolo e la relativa numerazione.

Il colore dei titoli

Sotto la cornice è stampato: una leggenda indicante il numero della serie, il numero dei Buoni di ciascuna serie il valore di ciascun Buono, la data e il numero del R. D. L. che autorizza la emissione, il valore nominale di ciascun titolo, la misura dell'interesse annuo, le esecuzioni fiscali e la data di scadenza. Sotto la citata leggenda a sinistra sono stampate: la data di emissione e il riferimento alle norme stampate a tergo, relative al pagamento delle cedole semestrali e dei premi e al rimborso dei capitali; a destra, sotto la leggenda « *Il direttore generale del Tesoro* » vi è la firma del medesimo e lo spazio riservato per annotarvi l'indicazione del luogo e la data del rilascio.

Nel corpo del titolo, in basso è impresso a secco a forte rilievo lo stemma dello Stato, circondato dalla leggenda « *Regno d'Italia* ».

Il prestito

300 milioni della Cassa di Risparmio di Milano

ROMA, 14

Il successo del prestito per il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali si afferma sempre più imponente. L'Amministrazione della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde ha deliberato di acquistare a fermo 300 milioni di Buoni indipendentemente dall'impegno assunto quale partecipante del consorzio di garanzia. Nei 300 milioni sottoscritti, soltanto 29 sono dovuti alla rinnovazione di altri Buoni novennali in scadenza, mentre 271 milioni costituiscono l'apporto di nuovo denaro.

La Cassa di Risparmio di Livorno dal canto proprio ha sottoscritto al prestito per 3 milioni di lire.

Hanno ancora sottoscritto al prestito: il Pio Istituto femminile di Gambacorta di Frasso Telesino, in provincia di Benevento, 200 mila lire; il Sindacato nazionale farmacisti 150 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Piacenza 50 mila lire; il Consiglio dell'Economia di Firenze 100 mila lire.

19 milioni sottoscritti a Trento

TRENTO, 14

La Cassa di Risparmio di Rovereto ha deliberato di sottoscrivere al prestito quattro milioni e mezzo. A Trento le nuove sottoscrizioni in contanti hanno raggiunto finora l'importo di 19 milioni.

Il compiacimento del Duce verso i funzionari del Dopolavoro

ROMA, 14

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Achille Starace il quale gli ha comunicato che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha sottoscritto in contanti al nuovo Prestito Nazionale la somma di lire 350 mila, mentre i funzionari della sua direzione generale hanno personalmente sottoscritto lire 50 mila.

Il Capo del Governo ha pregato l'on. Starace di esprimere ai funzionari della Direzione generale il suo vivo compiacimento.

Un'adunata a Firenze

FIRENZE, 14

Indetta dal commissario federale dott. Pavolini stamane in Piazza della Signoria ha avuto luogo una grande adunata di propaganda per la sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro. Hanno parlato applauditissimi il commissario federale dott. Pavolini e l'on. Guglielmotti. I mutilati fiorentini hanno deciso di sottoscrivere 100 mila lire di Buoni del Tesoro.

Grave investimento automobilistico

GORIZIA, 14

Questa sera alle ore 19.45 nei pressi della via Trieste all'altezza del Parco delle rimembranze è avvenuta un grave investimento automobilistico.

L'ing. Ettore Coen di Trieste, mentre faceva ritorno nella sua città con una macchina Fiat, avente a bordo la signora e tre figlie nonchè un amico, passando a discreta velocità su detta via vide sbucare improvvisamente da un portone una giovane che attraversava la via senza dare ascolto al suono della tromba. L'ing. Coen, che guidava la macchina per impedire l'investimento, sterzò a destra ma non potè evitare la donna che veniva urtata dal parafango e travolta.

Per un vero miracolo i passeggeri della macchina rimasero illesi. La vettura in seguito allo sbalzo riportava danni non lievi. Le quattro ruote vennero nell'urto completamente staccate.

La investita che è la quindicenne sordomuta Elena Scabazero, venne tosto trasportata all'ospedale e qui dai medici curata amorevolmente. Le furono riscontrate leggere contusioni alla regione parietale sinistra e la commozione cerebrale per cui si dispera di salvarla.

Acceca nel sonno il marito prepotente

ROMA, 14

A Frascati, Tomassin Elisa di 22 anni ha buttato dell'acido muriatico sul viso del marito che, al dire dei sanitari probabilmente rimarrà cieco tutta la vita.

Ieri verso le 14.30 dopo il pranzo, Gino Mandolesi di Raffaele di anni 26, si era adagiato sul letto, addormentandosi e la moglie, approfittando del sonno del marito, gli lanciava sul viso una boccettina di acido muriatico.

Le cause si devono ricercare in continue dispute famigliari determinate dal carattere violento e prepotente del Mandolesi il quale secondo quanto narrano alcuni inquilini dello stabile dei due protagonisti, quasi sistematicamente ogni giorno seviziava la Elisa in ogni modo, tanto che i vicini dovevano spesso accorrere e mettere pace per calmare l'energumeno.

La coalizione dei Partiti realizzata in Bulgaria

SOFIA, 14

La coalizione del partito governativo e dei nazionali liberali capitanati da Smiloff, si è realizzata con l'attribuzione dei due portafogli vacanti del commercio e dell'agricoltura a Smiloff e Astaff che saranno ricevuti domani dal Sovrano per prestare giuramento e quindi prenderanno parte del consiglio di Gabinetto.

La relazione dell'on. Amicucci sulla protezione delle opere letterarie

ROMA, 14

L'on. Amicucci ha presentato la relazione redatta per incarico della Commissione nominata dagli uffici della Camera sul disegno di legge concernente l'approvazione della convenzione per la protezione delle opere letterarie ed artistiche firmata a Roma tra l'Italia e gli altri Stati il 2 agosto 1928.

Nella sua lucida ed importante relazione l'on. Amicucci, dopo aver rilevato che le nuove disposizioni approvate nella Conferenza di Roma segnano un notevole progresso nell'evoluzione della disciplina internazionale dei diritti d'autore, nota che su due problemi, l'uno all'altro connesso, la Commissione parlamentare ha dovuto portare la sua attenzione: il primo concerne le cosidette riserve circa il diritto di traduzione formulato dall'Italia in occasione della precedente convenzione di Berlino del 13 novembre 1908. In virtù di tali riserve l'Italia non ha concesso agli autori stranieri la pienezza della protezione del diritto di traduzione riconosciuto dagli articoli 8 e 11 della convenzione medesima; bensì ha loro concesso soltanto la protezione più limitata. A riguardo del disegno di legge in esame si manifesta chiaramente l'intenzione del Governo di non mantenere le riserve in questione e la commissione plaude con pieno convincimento a tale decisione tenendo presente sopratutto che le grandi Potenze, escluso il Giappone, hanno accolto il regime attuale per la tutela internazionale nel diritto di traduzione che è uno dei più gelosi interessi intimamente legati con la difesa della personalità letteraria, artistica e scientifica.

L'abbandono della riserva ha fatto sorgere un altro problema, e cioè quello attinente alle disposizioni da adottare affinchè l'abbandono della riserva non ferisca gli interessi economici degli editori italiani i quali hanno impegnato i loro capitali e le loro attività industriali nella traduzione delle opere straniere.

A questo proposito va rilevato che l'abbandono delle riserve in materia di traduzione non ha efficacia retroattiva e noi siamo completamente liberi, anche alla stregua di queste disposizioni, di disciplinare con leggi interne gli effetti di tale abbandono in relazione agli attuali interessi editoriali che ne sarebero colpiti. Con riferimento alle su esposte esigenze la commissione parlamentare propone l'approvazione dei tre nuovi articoli che sono nel disegno di legge.

Dall'Ungheria a Padova a piedi e con una croce sulle spalle

PADOVA, 14

Un'eccezionale pellegrina è giunta a Padova, recando sulle spalle una croce abbastanza pesante.

La donna, nel febbraio scorso aveva lasciato il suo paesetto ungherese Vosig e sempre camminando a piedi e vivendo di elemosina, affidandosi di giorno in giorno alla Provvidenza si era messa in viaggio per l'Italia, avendo fisse due mete: Roma e Padova.

Nella nostra città, dopo tre mesi di peregrinazioni, giungendo da Roma la pellegrina potè finalmente compiere un voto del suo cuore, deponendo cioè la croce di legno, che aveva portato con sè, dinanzi all'altare dell'Area, nella Basilica del Santo.

A Padova la pellegrina straordinaria è stata ospitata nella Casa del Pellegrino, istituita recentemente in occasione del VII Centenario Antoniano. La pellegrina che ha ripreso il suo cammino per raggiungere il suo paese ove conta di giungere in settembre, si chiama Adelaide Turstelster, e ha quarantasei anni.

Una tomba romana scoperta a Tomba di Meretto

UDINE, 14

Nel paesetto di Tomba di Meretto, dove il Consorzio Irriguo sta costruendo i canali per l'irrigazione è stata scoperta una tomba romana.

Essa è costruita in muratura con impasto durissimo di calce viva; i muri misurano uno spezzore di cm. 40, è profonda 60 cm. lungo 190 e larga 70 cm., posta in direzione nord a circa trenta centimetri dal soprasuolo. Il coperchio era formato da tegole e grandi embrici di cotto a due spioventi e richiamano l'idea della casa.

Manaresi convoca sul Subasio i presidenti del C. A. I.

PERUGIA 14

L'on. Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, ha convocato oggi sulla cima del Monte Subasio sopra Assisi i presidenti delle sezioni del C. A. I. dell'Italia centrale. Era anche presente il venerando, sen. Mariotti della sezione di Parma. L'on. Manaresi ha riferito sull'opera svolta dalla sede centrale ed ha impartito le opportune disposizioni per la futura attività sezionale. Ha poi inaugurato il gagliardetto della ricostituita sezione di Perugia che è stato benedetto dal Vescovo di Assisi.

Sulla vetta sono convenuti oltre 1000 alpinisti il convegno si è chiuso fra vivo entusiasmo al canto delle canzoni alpine.

Il tasso di sconto in Inghilterra

LONDRA, 14

La Banca d'Inghilterra ha abbassato il tasso di sconto dal 3 al 2 e mezzo per cento.

I disordini in Spagna

Il carattere del movimento secondo la versione ufficiale

ROMA, 14

L'Ambasciata di Spagna, secondo informazioni ufficiali ricevute, comunica che, in seguito all'atteggiamento di alcuni elementi del cessato regime e di certe campagne di stampa tollerate dal Governo, si sono verificati dei disordini dei quali hanno approfittato i nemici della Repubblica per turbare la situazione a Madrid; durante una riunione di elementi monarchici della denominata « Agrupacion monarquica indipendiente » furono pronunciati violenti discorsi, e alla fine di detta riunione i membri del circolo aggredirono uno *chauffeur* che aveva inneggiato alla Repubblica. L'aggressione provocò una reazione da parte del pubblico, che tentò l'assalto ai locali del giornale *A B C*, il direttore del quale è un elemento dell'azione monarchica. Ne seguì un conflitto con la forza pubblica, intervenuta per evitare disordini, il conflitto causò parecchi feriti due dei quali morirono nella notte.

Approfittando di questa agitazione fu tentato lo sciopero generale, che riuscì a paralizzare il traffico solo in parte, poichè la Casa del Popolo e i socialisti erano contrari allo sciopero generale. Gruppi di facinorosi assaltarono vari conventi, sette dei quali furono incendiati senza causare alcuna vittima. In vista della gravità della situazione il Governo dichiarò lo stato di guerra. Sono stati arrestati i membri della giunta direttiva del circolo monarchico indipendente, tra i quali Luca De Thena direttore del giornale *A B C*. Anche vari comunisti sono stati arrestati. Per evitare campagne provocatrici è stata sospesa la pubblicazione dell'*A B C* e di altri giornali della destra.

A Siviglia Alicante Malaga e Barcellona si sono verificati tumulti già opportunamente sedati.

Il movimento ha uno strano carattere monarchico-comunista come il Governo ha potuto constatare da informazioni ricevute. Il Governo della Repubblica è completamente padrone della situazione e desidera informare che attualmente l'ordine è ristabilito in tutta la Spagna, e che le responsabilità saranno vagliate per procedere con la dovuta energia in difesa degli interessi della Repubblica.

Il circuito motociclistico "Maddalena,,

Vittorie di Saini, Truzzi, Tenni e Girotto

PADOVA, 14

Nonostante la giornata afosa, la folla degli appassionati s'è riversata lungo i viali asfaltati della città universitaria, per assistere alle veloci contese motociclistiche del primo Circuito U. Maddalena, organizzato dal Moto Club Padovano. Ed anche le autorità politiche e sportive non hanno voluto rimanere assenti, giacchè il Prefetto, il Vice-Commissario Federale, il Commissario Prefettizio, l'avv. Oreffice e molti altri si sono portati ancor prima del via al traguardo di partenza. Dopo l'appello dello scomparso, fatto dal Presidente del Moto Club Padova, dott. Mantovani, a cui la folla degli astanti ha risposto « presente », è stato consegnato dal Prefetto al corridore Truzzi una pergamena ricordo, offerta dal M. C. Padova, fra applausi fragorosi della folla.

Alle ore 15.30 si allineano allo start i sei partenti della categoria 175 cmc. per iniziare la prima prova della giornata. La gara è stata condotta velocemente, e Saini, il vincitore di Monza, prende sin dall'inizio la testa, e malgrado la tenace resistenza di Lotto, può aggiudicarsi la prova. Hanno abbandonato Turatto, al terzo giro, Ghisellini al sesto e Cecconi al 14.o

La seconda gara della giornata, riservata ai concorrenti della categoria 350, ha inizio alle ore 16.37. Cerato, uno dei favoriti della competizione, assume il comando, ma all'8.o giro viene superato da Tenni. Truzzi, attardatosi agli inizi, si ritira al quarto giro.

All'ultimo giro Cerato ha una magnifica ripresa, ma Tenni resiste, e sebbene sorpassato in un primo tentativo dell'avversario, riesce a riprendere la testa e a terminare vittoriosamente.

Alle 17.20 ha luogo il via dei cinque corridori della categoria 250 cm. Al comando si portano fin dall'inizio Truzzi e Marin; ma il mite della 23.a Legione di Mantova accelera costantemente l'andatura e riesce a distaccare completamente gli avversari, e a doppiarli man mano che la corsa procede. Lotto e Marin si ritirano. Prina rimasto solo a minacciare il veloce centauro mantovano non riesce che a terminare a due giri dal vincitore.

Dato il numero elevato dei concorrenti della categoria 500, essi vengono suddivisi in due batterie. Nella prima batteria si allineano sette concorrenti. Ben presto però il gruppo si assottiglia per il ritiro di Campagnolo e di « Freccia Rossa ». Anche Praga per noie al motore perde terreno e, sfiduciato, abbandona. Rimangono così in lizza tre soli concorrenti. Lotto, dimostrando le sue ottime qualità, ha la meglio e, oltre che conseguire il giro più veloce, ottiene anche la vittoria.

La corsa più emozionante è offerta dalla seconda batteria della categoria 500 anche per il valore dei partecipanti, che rispondevano ai nomi di Mantovani, Merlo, Bredo, Girotto e Marta. Mantovani prende subito il comando e a velocissima andatura lo mantiene per ben 17 giri. Egli però è tallonato dappresso da Merlo e da Girotto, il quale ultimo, dopo aver superato Marta, si porta con una velocissima corsa, all'inseguimento del primo, finchè riesce a sorpassarlo al 17.o giro. Mantovani si ritira. La lotta prosegue fino alla fine senza alcunchè di notevole fino al termine.

La gara si è svolta sulle strade asfaltate della Città Universitaria, comprendente un circuito di 1430 metri, percorso dai gareggianti 30 volte. Ecco, pertanto, le classifiche:

Categoria 175 cm.: 1. Saini Camillo su «Moller» in 36'4'' 2/5, alla media di km. 74,847; 2. Lotto Alessandro su «Benelli» in 36'52'' 4/5; 3. Moretto giovanni su «Norman» in 37'34''.

Categoria 250 cm.: 1. Truzzi Egidio su «Guzzi» in 34'36'' alla media di km. 77.289; 2. Prina Primo su «Ariel» in 37'18'' 2/5. Giro più veloce Truzzi al 4.o, in 1'7'' 2/5 alla media di km. 80.118.

Categoria 350 cm.: 1. Tenni Omobone su «Velocette» in 31'43'' 1/5, alla media di km. 85.119; 2. Cerato Guido su «Rudge» in 32'37'' 4/5. Giro più veloce Cerato al 2.o in 59'' 3/5 alla media di km. 90.603.

Categoria 500 cm.: 1. Girotto Silvio «Triumph» in 31'42'' 1/5 alla media di km. 85.115; 2. Merlo Leonildo su «Rudge» in 32'14'' 4/5; 3. Lotto Alessandro su «Ariel» in 33' 50'' 2/5 alla media di km. 79.786 (1.o della prima batteria); 4. Montin isu «Triumph» in 38'38'' 2/5; 5. Honorati su «Guzzi» in 40'30'' e 2 quinti. Giro più veloce Merlo all'8.o in 58'' 2 quinti alla media di km. 92.465.

CALCIO

La finale italiana ragazzi

Menini-Balon Boys 1-1

PADOVA, 14

L'incontro che opponeva i piccoli campioni triveneti della Menini e i rinomati «Balon Boys» di Torino, campioni della categoria nella cessata stagione, è stato seguito con interesse da un buon pubblico presente, che ha incoraggiato durante le fasi della velocissima partita i propri beniamini.

Diremo subito che la Menini ci è sommamente piaciuta. Meno omogenea, come blocco d'intesa, ma gagliarda, ove si tolgano i primi dieci minuti di torpore, essa ha retto degnamente il confronto con gli avversari, superiori in fama e... in mole, ed hanno ben meritato il pareggio.

I Balon Boys non hanno deluso le generali aspettative. Essi sono apparsi veramente degni del nome che li accompagna. Il reparto migliore degli ospiti è stato per noi quello difensivo. Anche se la bella squadra-tipo non deve essere sezionata, chè essa forma un qualche cosa di inscindibile, tanto era l'intesa e l'affiatamento tra elemento ed elemento e tra linea e linea, pure diremo che l'attacco, che pur conta su ragazzi, quali Tagliani, Allasio e Borel, di innegabile valore, è stata caparbiamente sterile.

Poche righe di cronaca. Agli inizi la Menini è sonnecchiante. Il giuoco dei forwards torinesi è perfetto, spumeggiante, ma si svuota in rete. I verdi padovani reggono e abbozzano qualche offensiva. Al 10' corner contro i «Balon», ma Rosso libera di testa. All'11' Tagliani tira fiacco. Al 15' il «Balon» è nuovamente in angolo; Boni manda fuori. Verso il 20' i granata sono in difficoltà, ma si liberano con bravura. Agosto va imponendosi. Al 25' un tiro improvviso di Tagliani esce a lato. La prima fase si chiude a porte inviolate. La ripresa è attaccata a tutta andatura. Al 6' Agosto con un tiro improvviso da una trentina di metri batte imparabilmente Toffoli. La reazione della Menini è furibonda. Sorretti dal caldo incitamento del pubblico, i verdi si buttano a corpo morto per guadagnare il terreno perduto. Al 9' il goal del pareggio. L'azione è fulminea. Noventa fugge velocissimo, e riesce ad avere la meglio su Ferrini, inviando al centro un pallone che coglie spiazzata la difesa e il portiere stesso. Fabris, sopraggiunto, può battere agevolmente Rovella. L'incontro si snoda ardente. Al 17' Boni batte una punizione perfetta, che è deviata da Ferrini nella sua rete. Rovella con un balzo felino riesce a sventare la minaccia, mettendo in corner. Anche la Menini, frattanto, deve subire un corner. Al 18' i granata intessono una delle migliori azioni: Tagliani colpisce il palo. Le due contendenti sparano le ultime cartucce. I torinesi ormai tendono al nullo, e, per giungere meglio allo scopo, commettono qualche lieve marachella. Il fischio di chiusa trova la Menini disperatamente protesa alla ricerca del goal della vittoria.

L'arbitro sig. Bellò di Venezia è apparso equanime e preciso nella valutazione dei falli.

Il concorso dei concessionari italiani di Tien Tsin

PECHINO, 14

L'amministrazione della concessione italiana di Tien Tsin ha deliberato di investire la somma di lire 200.000 nel prestito di Buoni del Tesoro novennali.

L'allenamento dei giocatori olandesi di tennis

TORINO, 14

I giuocatori della squadra olandese di tennis, giunti a Torino per disputare la seconda eliminatoria della coppa Dawis, hanno compiuto sui campi della «Lawn Tennis Club Torino» degli allenamenti senza impegnarsi dinanzi ad un pubblico numeroso che, avuta notizia della presenza degli ospiti sul terreno di giuoco, ha affollato il campo. Si sono allenati anche i giuocatori italiani De Morpurgo e De Stefani.

I campionati lombardi di tiro alla fune

COMO, 14

Oggi si sono disputati, allo Stadio Sinigaglia, i campionati regionali lombardi di tiro alla fune che hanno dato i seguenti risultati: Pesi liberi: 1.o Dopol. Ceramiche di Laveno; 2.o Dopolavoro Urgnano di Bergamo; 3.o Dopol. Esperia di Como. Pesi limitati: 1.o Dopol. Sauro di Ormo 2.o Dopol. Richard Ginori di Milano; 3.o Dopol. di Varese.

Il Nunzio a Bucarest parla alla radio

BUCAREST, 14

Stasera il Nunzio apostolico mons. Dolci, invitato dalla direzione della radio Bucarest, ha commemorato il VII. centenario del concilio di Efeso parlando alla radio sopra le influenze del concilio efesino sulle chiese di oriente e sul culto orientale mariano.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 136 - Cent. 20

Sabato 16 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-07 e 2-21

La Commissione per l'Unione europea inaugura la sua terza sessione

GINEVRA, 15

La Commissione di studio per l'Unione Europea ha inaugurato questa mattina la sua terza sessione ,sotto la presidenza del suo presidente Briand. Ha preceduto una seduta privata, durante la quale la Commissione ha accettato senza modifiche il progetto di ordine del giorno provvisorio stabilito dalla sottocommissione di organizzazione, che si era riunita a Parigi nel marzo scorso. Al punto terzo dell'ordine del giorno sono state però aggiunte le diverse proposte del Governo tedesco e del Governo italiano, relative all'ordinamento della politica doganale in Europa, alla franchigia doganale per i carburanti utilizzati dai veicoli a motore al passaggio delle frontiere, e infine ai mezzi opportuni e alla procedura più approoriata perchè la convenzione commerciale del 24 marzo 1930 possa entrare in vigore senza indugio.

Il discorso di Briand

La seduta pubblica è stata aperta da un discorso del presidente Briand il quale ha ricordato che, nella sessione precedente, la Commissione aveva stabilito di iniziare i propri lavori con lo studio della crisi economica mondiale, non perchè essa costituiva l'unico oggetto dei lavori della Commissione, ma perchè nelle circostanze attuali essa è la minaccia più diretta per la concordia europea, ed è così che si è stabilito di procedere allo studio di questa crisi economica mondiale e poichè si tratta di un problema interessante la collettività europea si è voluto che questa collettività fosse chiamata a partecipare nella sua integrità alle discussioni, e si è fatto uso delle facoltà accordate dall'assemblea della Società delle Nazioni di chiamare a partecipare ai lavori della commissione anche gli Stati europei non membri della Società delle Nazioni.

Il sig. Briand ricorda quindi i lavori effettuati durante l'intervallo tra la seconda e la terza sessione della Commissione per quanto riguarda le riserve invendute di cereali, il problema dell'esportazione, delle eccedenze dei raccolti futuri e quello della creazione di un istituto internazionale di credito agricolo. Sebbene non si sia ottenuto tutto il risultato che forse da alcuni si sperava da questi studi, tuttavia si è già fatto un grande passo avanti. Ma la commissione dovrà anche occuparsi dello studio della grande questione che è stata recentemente portata davanti alla Commissione stessa dal dott. Curtius: cioè l'orientamento della politica doganale in Europa.

Il problema più importante

Questo è sotto i suoi aspetti più delicati, e per i quali una soluzione sembra più urgente, il problema della crisi economica europea. Su di un argomento che tiene un posto così importante nelle preoccupazioni di tutti dovrà effettuarsi una discussione ampia e franca, che permetta a ciascuno dei Governi europei di esporre le sue concessioni ed il contributo, che, in vista dell'interesse generale, ciascuno è pronto a portare ad un'opera di cooperazione e di salvezza.

Conclude che la Commissione europea è un complemento necessario del consiglio della Società delle Nazioni. Custode degli obblighi internazionali e conciliatore degli interessi politici, il Consiglio guida l'orientamento della Commissione europea. Queste indicazioni sono infinitamente preziose La Commissione non può andare contro di esse. Se si vuole rendere il nostro mondo abitabile, bisogna pure che si sappia andare sempre avanti. Il rispetto del diritto essendo assicurato dal Consiglio, bisogna che la Commissione abbia coscienza delle necessità della vita economica che esigono soluzioni pratiche ed uno sforzo costante e costruttivo. Ignorare queste necessità sarebbe lasciar nascere pericolosi conflitti. Comprenderle e provvedervi è il compito proprio della Commissione europea. Questo sarà il suo compito in questa sessione in cui le circostanze mettono alla prova le sue giovani forze.

L'oratore non dubita del resto che si venga ad una conclusione soddisfacente se ciascuno dei membri si inspirerà nelle discussioni difficili che la commissione dovrà sostenere al sentimento che li animava tutti quando, riuniti per la prima volta nel settembre 1929, si è affermata la fede comune in una politica di comprensione reciproca e di collaborazione europea.

Le parole di Henderson

Dopo il presirente prende la parola il sig. Henderson, rappresentante dell'Inghilterra, il quale dichiara che è sicuro di essere interprete dei suoi colleghi affermando al presidente quanto tutti i membri della Commissione europea siano felici di vederlo fra loro. Il sig. Briand — egli ha detto — è il simbolo dello spirito della Società delle Nazioni e tutti hanno piena fiducia che egli saprà condurli nella via dell'ideale da lui tracciato.

Il sig. Briand, ringrazia calorosamente ma si dice confuso per le parole del sig. Henderson perchè ritiene che egli abbia esagerato l'azione compiuta da un uomo. La Società delle Nazioni e la Commissione europea sono istituzioni che devono essere poste al di sopra di tutto, e perciò i suoi sentimenti sono al di sopra di tutti gli avvenimenti. Come rappresentante del suo paese, così ardentemente attaccato all'opera di pace, e come privato pellegrino sulle strade del mondo egli ha sempre lo stesso ideale di pace e questo ideale di pace egli sempre servirà. Dopo di che, seguendo l'ordine del giorno, è venuto in discussione il rapporto del signor Motta rappresentante della Svizzera relativamente alla costituzione alla organizzazione e al metodo di lavoro della Commissione.

Il relatore, dopo avere ricordato l'origine e il carattere della Commissione, ha detto che la Commissione stessa, come emanazione della Società delle Nazioni, ha il dovere di sottomettere i propri rapporti all'assemblea e al Consiglio della Società delle Nazioni. Perciò la Commissione europea ha un carattere consultativo, ed essa non potrebbe in nessun modo fare concorrenza alla attività della Società delle Nazioni, con la quale ha una intimità e una solidarietà totale. L'oratore propone tra le altre cose che ciascuno anno dopo l'assemblea della Società delle Nazioni la Commissione elegga il proprio presidente e il proprio vice presidente. Il segretario della Commissione sarebbe sempre assicurato dal Segretario generale della Società delle Nazioni.

Il rapporto del signor Motta è approvato all'unanimità e trasmesso all'assemblea della Società delle Nazioni. Dopo di che la commissione prende in esame la questione della collaborazione eventuale della città libera di Danzica ai lavori economici della Commissione. Il presidente ricorda che la sottocommissione di organizzazione della Commissione di studio per l'unione europea, in seguito ad una richiesta del Governo polacco, tendente ad invitare la città libera di Danzica a partecipare nei limiti che le sono permessi dal suo stato giuridico, come pure secondo gli accordi danzico-polacchi in vigore, ha raccomandato all'unanimità alla Commissione di studio di dare seguito a questa proposta del Governo polacco. Il progetto di risoluzione, che invita la città libera di Danzica a partecipare ai lavori della Commissione, è approvato dalla Commissione stessa all'unanimità

L'Italia per la soluzione pacifica delle controversie

L'adesione all'atto generale approvata dalla Camera - Appassionata discussione sui problemi d'arte e della scuola

ROMA, 15

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Presta subito giuramento l'on. MATTEI GENTILI, che finora non ha potuto giurare per una malattia, oggi felicemente superata.

Si approvano poi vari disegni di legge fra cui quello che autorizza l'ulteriore spesa di lire 15 milioni per l'attuazione delle provvidenze in favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930 e un altro che autorizza la costruzione di nuove case per i ferrovieri per un importo di ottanta milioni di lire.

La politica di pace dell'Italia

Viene quindi all'esame il disegno di legge per l'autorizzazione al Governo del Re ad aderire all'atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali. Lo on. SOLMI, relatore, rileva che la adesione dell'Italia all'atto si inquadra perfettamente nella politica estera del Fascismo e ne è una precisa e significativa conferma. L'importanza dell'atto è evidente: esso infatti mira a realizzare una sempre più progredita solidarietà internazionale e a favorire la soluzione pacifica delle controversie. Ad esso hanno già aderito sette Stati europei, mentre hanno già avuto dai loro Parlamenti l'autorizzazione ad aderirvi la Francia e l'Inghilterra. L'Italia fascista del resto non fa che continuare il cammino intrapreso con la serie di patti bilaterali di amicizia, arbitrato e conciliazione già stipulati con numerosi Stati. Così mentre gli antifascisti accusavano il Regime di preparare la guerra, l'Italia stringeva invece accordi pacifici con le principali Potenze d'Europa e risolveva nell'interno il problema dell'inquadramento nello Stato delle forze produttive della Nazione. Conclude rilevando che la approvazione del progetto costituisce il compimento di un alto e fecondo dovere (*vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Si riprende poi la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione nazionale ed ha la parola l'on. ORANO il quale dimostra l'importanza e l'utilità del metodo Montessori e afferma che bisegna che si forniscano tutti i mezzi necessari per svilupparlo. Osserva poi che ai corsi Montessori assistono pochi maestri italiani e moltissimi stranieri. Il Ministero dell'Educazione dovrebbe quindi facilitare la frequenza da parte dei nostri insegnanti (*interruzione del Ministro dell'Educazione*). Si devono dunque assicurare mezzi straordinari allo sviluppo di un insegnamento che tutto il mondo ammira (*applausi*).

Contro la riduzione delle scuole

Segue l'on. ROMANO Michele il quale si dichiara nettamente contrario alla tesi sostenuta dall'on. Limongelli di una riduzione delle scuole pubbliche passando il resto alla iniziativa privata. Oggi è soltanto lo Stato fascista che ha il diritto di educare i suoi cittadini; non è pertanto possibile rinunciare anche in parte a questa altissima funzione. D'altra parte la legge consente ad ogni cittadino di buona moralità di aprire istituti privati col consenso dei Provveditori. Ma questi istituti dovrebbero subire ispezioni che in pratica avvengono ben di rado, anche perchè lo stesso Provveditore, per poter ispezionare una scuola privata, deve farne prima domanda al Ministero, onde le scuole private possono dirsi in realtà fuori del controllo governativo.

Nota che funzionano oggi in Italia circa 1300 istituti privati medi con circa 85.000 studenti che attraverso l'esame di Stato entreranno a formare la classe dirigente di domani e perciò non possono essere lasciati senza vigilanza da parte dello Stato.

Venendo all'insegnamento elementare nelle scuole delle zone alloglotte nota che si sono dovuti inviare colà insegnanti da ogni parte d'Italia. Ad essi però non si sono fatte condizioni di vita possibili, ciò che li spinge a chiedere trasferimenti a tutto scapito dell'insegnamento che risente le conseguenze del continuo alternarsi dei maestri. Bisogna perciò fare affluire in quelle zone maestri ben preparati e fascisti che sappiano rendere le scuole un formidabile strumento di italianità (*approvazioni*). Occorre infatti che i maestri costituiscano colà una vera milizia che operi con la stessa tenace fedeltà di quella confinaria (*vivi applausi*).

Conclude confidando che il Governo fascista saprà risolvere il delicato problema anche a costo di qualche sacrificio finanziario nell'intento di assicurare l'affermazione sempre più profonda dell'italianità in quelle nobilissime regioni (*vivissimi applausi, moltissime congratulazioni*).

Parla poi l'on. CASCELLA che tratta dell'insegnamento artistico e afferma che tutti gli Italiani dovrebbero ricevere un'educazione tale da metterli in grado di ben comprendere l'arte. Inoltre tutti coloro che sono chiamati ad eseguire opere d'arte decorativa devono possedere non solo il sentimento artistico, ma anche la perfetta conoscenza della tecnica. L'arte è sempre fine a sè stessa ed è pertanto inutile cercare di forzarla per le scale che essa sola sa (*commenti*). Così l'ispirazione artistica è quella che è, da chiunque pervenga all'infuori di ogni persona dell'artista e alla sua appartenenza a una o piuttosto ad un'altra categoria (*interruzioni; commenti*).

L'insegnamento artistico

In tal modo spesso è autentica opera d'arte quella compiuta da chi appartenga ad una sfera meno classificata, anche se l'autore sia costretto per vivere a privarsi della sua creatura affidandola, sia pur temporaneamente, a qualche pietosa istituzione (*ilarità*).

L'insegnamento pratico dell'arte deve ispirarsi all'amore di tutto ciò che è bello attraverso lo studio della natura. A questo principio l'oratore si è sempre ispirato, ottenendo risultati fecondi come dimostrano i recenti successi avuti da uno dei suoi figliuoli all'estero (*commenti*).

Afferma poi che è di somma importanza indagare quali siano le tendenze naturali dei giovani che frequentano le scuole artistiche perchè è indispensabile per ottenere dei veri artisti assecondare quelle che sono le tendenze veramente artistiche ed impedire invece che ci facciano artisti per forza (*commenti*). Non solo, ma non bisogna credere che per l'educazione artistica occorra un fardello culturale troppo pesante e gravoso. A questo proposito ricorda che egli stesso, applicando questa teoria, è pur potuto riuscire a far dell'arte (*ilarità; commenti*).

La verità è che l'arte deve essere fatta dagli artisti nati. Chi si reca in Campidoglio contemplerà certe bellezze artistiche che invano cercherebbe nell'esposizione quadriennale (*ilarità*). Vi è tutta un'arte che trae ispirazione dalle tradizioni folkloristiche che, equilibrate e migliorate, possono costituire un grande contributo per il progresso artistico del nostro paese (*applausi; interruzioni del deputato Oppo*). A questi concetti confida che si vorranno ispirare coloro che sono chiamati a organizzare l'esposizione d'arte decorativa a Monza.

La Quadriennale d'arte

Venendo alla Quadriennale osserva che essa può definirsi una vera infezione che ci viene dall'estero e che ha contagiato troppa gente (*ilarità*). Ricorda a questo proposito che molti anni fa, recatosi a Parigi con proprie opere, si sentì osservare che l'arte in esse espressa non poteva avere fortuna. L'arte che riusciva allora accetta a Parigi era quella che oggi ha trovato fortuna nella nostra Quadriennale (*ilarità*). Ma la maniera novecentista è di così facile esecuzione che l'oratore di lavori simili è pronto a fornirne quanti se ne vogliono (*vivissima ilarità*).

Vero è del resto che quel che è brutto è sempre brutto anche se lo si voglia camuffare di rinnovamento (*approvazioni*). Rinnovamento è invece un'altra cosa: è migliorare la propria arte col lavoro quotidiano. Perciò il rinnovamento nell'arte non può essere che lento. Non si può da un momento all'altro passare da una tendenza così detta passatista alla tendenza novecentista (*approvazioni*). Bisognerebbe poi che per ragioni d'ordine pubblico fossero addirittura vietate così come turpiloquio certe turpi visioni (*ilarità*).

A furia di cercare innovazioni ed il nuovo nell'arte si è smarrita la buona via. Nè si devono creare ricompense a premi prima che vi siano coloro che possono essere premiati (*ilarità, commenti; nuove interruzioni dell'onor. Oppo, richiami del Presidente*). Prospetta infine l'opportunità di istituire un Sottosegretariato per le Arti. Concludendo rileva le condizioni dolorose in cui versa l'Accademia di Belle Arti di Roma di cui ricorda le gloriose tradizioni ed è sicuro che il Ministro saprà provvederla dei mezzi necessari perchè possa assurgere a quei compiti che l'avvenire dell'Arte italiana la assegnano (*Vivissimi applausi, moltissime congratulazioni*).

La replica di Oppo

L'on. OPPO per fatto personale, poichè l'on. Cascella [illegible] l'organizzazione della Quadriennale ricorda che ogni esposizione costituisca l'espressione delle tendenze artistiche dell'epoca. Non era dunque possibile prescinuere dalle tendenze esistenti come non è possibile che la storia trascuri di considerare un fatto storico sol perchè non è di universale gradimento (*commenti, interruzioni*). Del resto una generazione come la nostra che ha soffermato il travaglio della guerra e che ha sentito la passione della Rivoluzione non può non trasmettere questo suo spirito nella ricerca di un rinnovamento dell'arte (*interruzioni, commenti*). In nome degli artisti italiani protesta pertanto contro le parole pronunciate nei riguardi degli sforzi nobilissimi che essi compiono (*commenti prolungati*). Il PRESIDENTE dichiara esaurito il fatto personale.

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI il quale dà la parola all'on. FIORETTI Ermanno che si intrattiene su alcuni problemi che interessano e fa tutta una serie di proposte tendenti a rendere più efficienti gli studi delle scienze mediche contribuendo così ad elevare le condizioni fisiche e sanitarie del popolo italiano.

La seduta termina alle ore 19.

L'ex presidente del Perù

In gravissime condizioni

LIMA, 15

(S.I.A.) Le condizioni dell'ex Presidente della Repubblica dott. Augusto Leguja si sono fatte penosissime. I sanitari Mac Cornack nordamericano, Gastaneta La Torte y Grana dell'Università di Lima, si sono rivolti al prefetto della capitale per ottenere che l'ex-Presidente, degente alla infermeria del Penitenziario Nazionale, possa essere trasportato all'ospedale anglo-americano, non essendo possibile, per deficienza di attrezzamento chirurgico, compiere alla infermeria del Penitenziario l'operazione della quale il sofferente ha necessità assoluta.

Il prefetto ha avuto facoltà dal Governo di prendere tutti i provvedimenti necessari per mettere in grado l'ex-Presidente dottor Leguja di poter assistere al processo che contro di lui sarà aperto nel prossimo agosto per ingenti malversazioni del danaro pubblico.

Critiche giapponesi

all'atteggiamento della Francia

TOKIO, 15

Il giornale «Fijishmjo» criticando l'atteggiamento francese verso lo accordo navale, atteggiamento che qualifica come «troppo egoista» esprime la speranza che la Società delle Nazioni induca la Francia ad assumere un contegno più conciliante per arrivare ad un accordo.

Il giornale ritiene che in caso contrario le prospettive per la prossima conferenza per il disarmo non potranno presentarsi che sotto un aspetto sfavorevole.

Nel quarantesimo anniversario della Rerum Novarum

L'enciclica di Pio XI sulla questione sociale

La parola del Papa ai pellegrini: "Preghiera, azione e sacrificio,,

CITTA' DEL VATICANO, 15

La lettera enciclica del S. S. Pio XI sulla questione sociale e operaia nel quarantesimo dell'enciclica «Rerum Novarum» si svolge in due parti ben distinte.

I vantaggi della "Rerum Novarum,,

Nella prima il Santo Padre enumera i principali tra i molti vantaggi arrecati dalla «Rerum Novarum», quali sono per esempio l'aver dato una solida base e un efficace impulso allo sviluppo della dottrina sociale ed economica secondo i principi cattolici, l'aver promosso una sempre più soda e profonda formazione religiosa, morale e sociale, degli operai, in modo da renderli più consci della loro dignità di uomini e di cristiani e veramente atti a curare coscientemente e saggiamente gli interessi morali ed economici della loro classe e a divenire anche capi degli altri in simile movimento, l'aver costretto il liberalismo imperante nelle sfere politiche a cedere a poco a poco il posto ad una nuova politica sociale meglio inspirata alla giustizia, l'aver affermato con risoluta fermezza anche per gli operai il diritto di costruire proprie associazioni di mutuo soccorso e di legittima difesa dei comuni diritti, ciò che con iniquo sopruso il liberalismo cercava di impedire. Il Santo Padre chiude questa prima parte affermando che l'esperienza deglio otto lustri trascorsi deve fare riconoscere nella «Rerum Novarum» la magna «Charta» di ogni attività cattolica nel campo sociale.

Capitale e lavoro

Nella seconda parte l'enciclica rivendica alla chiesa e al suo Capo, come già aveva affermato Leone XIII, il pieno diritto, anzi il preciso dovere che hanno di intervenire anche nelle cose sociali non già per la parte tecnica e per il fine temporale, ma in quanto vi è di attinente alla legge morale ed evangelica; riafferma la dottrina cattolica e di Leone XIII circa il diritto di proprietà e la sua duplice indole individuale e sociale, denuncinado come errori ugualmente pericolosi l'egoistico individualismo e il collettivismo e ricorda brevemente quali siano i doveri inerenti al diritto di proprietà e quali attribuzioni spettino all'autorità pubblica di fronte al dominio privato.

Quanto alle relazioni tra il capitale e il lavoro il Santo Padre ricorda che nessuno dei due ha diritto di esigere per sè tutti i proventi della loro mutua collaborazione, rilevando che in passato tra capitale e il lavoro ci fu certamente una troppo grande ed ingiusta sproporzione di utili.

Verso la fine della seconda parte il Santo Padre traccia le linee generali secondo le quali deve essere rinnovato l'ordine sociale perchè risponda alle leggi della giustizia, si cessi da ogni opposizione di classe e si ristabilisca una concorde collaborazione delle varie professioni. Il lavoro non è una qualsiasi merce venale, ma in esso si deve sempre riverire la dignità umana dell'operaio, la varietà delle arti, la varietà della produzione. I vari uffici concorrono al bene comune e l'umana società sarà tanto più cordialmente unita e armoniosamente organizzata quanto più fedelmente tutti e ciascuno eserciteranno la propria professione, seguiranno cioè la propria vocazione.

I cattolici e il socialismo

Nella terza parte finalmente il Santo Padre dà uno sguardo complessivo allo stato attuale del regime economico moderno e pur non condannandolo come cattivo in se, può non riconoscerlo assai deformato a carico di gravissimi abusi. Anche il socialismo che si era vantato di apportare a questo medesimo male un rimedio radicale, ma che era peggiore del male stesso, ha subito profonde modificazioni scindendosi anche in due parti: l'una, che dai principi del socialismo deduce tutte le conseguenze fino alle estreme, ha preso il nome di comunismo ed è troppo noto che non può conciliarsi in nessuna maniera con la dottrina della Chiesa; l'altra, che continua a designarsi col nome di socialismo, ha spesso mitigato di molto il suo programma e in vari punti si è venuto dove più dove meno tanto avvicinando ai principi sociali cattolici che alcuni si domandano se ormai non vi sia più questione se non di diversità di nome. Ma il Santo Padre non esita a dichiarare solennemente che non è possibile essere insieme buon cattolico e vero socialista.

Venendo poi ad additare più determinatamente i rimedi ai mali presenti, il Santo Padre osserva che la radice del disordine tanto nell'economia moderna in genere quanto nel socialismo sta nell'aver di mira solamente i beni terreni senza curarsi di Dio nè delle cose eterne e quindi il rimedio principale deve apportarsi sollevando le menti e i cuori a Dio e movendoli ad aspirazioni più nobili e pure. A questa rinnovazione della società sulle basi del Vangelo e della carità cristiana tutti gli uomini di buona volontà devono collaborare.

Il documento termina auspicando ed invocando su tutti le celesti benedizioni. L'enciclica sarà designata dalle due prime parole e cioè: «Quadragesimo anno».

La cerimonia in San Pietro e il ricevimento dei pellegrini

ROMA, 15

Il pellegrinaggio internazionale presente in Roma per il XL della Enciclica «Rerum Novarum» si è riunito stamane nella basilica di San Pietro, per assistere alla Messa celebrata dal Pontefice, in tutto lo splendore delle cerimonie papali.

Il sacro rito, per quanto non nuovo, pure ha acquistato una particolare prerogativa di grandiosità per il fatto che, oltre il consueto rilevante numero di fedeli che si accalcava nella immensa basilica, stamane circondavano l'altare della Confessione i rappresentanti di ben 23 nazioni.

Le delegazioni si sono schierate nel seguente ordine: Italia, con le rappresentanze di quasi tutte le diocesi della penisola, Argentina, Austria, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Columbia, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Messico, Olanda, Perù, Polonia, San Salvador, Spagna, Svizzera, Ucraina, Ungheria, Uruguai, Stati Uniti, Rumenia

A posti speciali sono i rappresentanti delle delegazioni padronali, i questi [illegible] i pellegrinaggi, la Giunta [illegible] dell'Azione Cattolica Italiana [illegible] rappresentante dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, sig. Cortis [illegible] il gruppo italiano, veramente cospicuo, quello delle diocesi venete, il più numeroso dei quali è quello di Padova.

Nell'attesa dell'arrivo del Pontefice i pellegrini eseguono inni sacri in latino, intercalati con preghiere.

L'ingresso di Pio XI nel tempio

Alle 8.15 precise un brusio, seguito subito da acclamazioni potenti saluta l'ingresso del Pontefice nel Tempio. Pio XI che è disceso dal Palazzo apostolico per la scala Regia, dopo essersi soffermato in breve adorazione al Santissimo nella Cappella del Sacramento, è salito in sedia gestatoria, rivestito di sottana bianca rocchetto per il giubileo sacerdotale del Governo italiano, della mozzetta rossa e bianca. Il corteo pontificio pur non essendo quello dei pontificali solenni, è non di meno assai pittoresco. Precede un drappello di svizzeri, segue un cappellano segreto pontificio recante la croce astile, vengono quindi i cappellani ed i chierici segreti, i palafrenieri in casacche rosse vellutate, il decano di sala e subito la sedia gestatoria sostenuta da otto sediari in zimarrone di velluto.

Immediatamente dopo incede la nobile anticamera ecclesiastica e laica di Sua Santità, composta dal maestro di camera mons. Caccia-Dominioni, e dai seguenti prelati: elemosiniere segreto, sacrista, prefetto della cerimonia, tre camerieri segreti partecipanti, nonchè laici, il foriere maggiore march. Sacchetti, il cavallerizzo maggiore march. Serlupi, il sopraintendente alle poste principe Massimo, il comandante della guardia svizzera.

Il corteo papale volta per la navata del centro ove reparti della guardia palatina d'onore presentano le armi.

La folla ha appena cominciato il suo plauso e dall'alto dell'aula della Benedizione eccheggiano le trombe d'argento nella bella marcia del Longhi che accompagna l'ingresso trionfale del Pontefice.

Gli applausi e gli evviva esclamati in tanti idiomi diversi salutano con maggiore intensità il Papa allorchè il corteo, passando per la parte destra della Confessione sosta dinanzi all'altare papale.

Subito succede il più profondo e religioso silenzio. Il Pontefice dalla sedia gestatoria va a genuflettersi al faldistorio circondato dai prelati della sua corte e legge «submissa voce», le preghiere della presentazione alla Messa.

Dopo un quarto d'ora il Papa assume i paramenti sacri e la pianeta di colore bianco, ricorrendo la festa di S. Giovanni Battista de la Salle fondatore della Congregazione delle scuole cristiane, canonizzato nel 1899 da Leone XIII, il Pontefice della «Rerum Novarum».

La celebrazione della Messa

Si inizia così il Divin Sacrificio. Durante la Messa un coro composto dei migliori elementi dei seminari e collegi ecclesiastici di Roma eseguisce i seguenti brani di canto sacro: «Tu es Petrus»; «Oremus pro Pontifice nostro «Pius», antifona «Sub tuum praesidium», l'inno «Te Joseph»: l'antifona «in prole mater»; il «Magnificat» e le acclamazioni «Christus vincit».

Alla elevazione le trombe d'argento, che nel frattempo si sono portate nel ripiano superiore della cupola eseguono magistralmente il magnifico «largo» del Sylveri; le guardie nobili sguainate le spade, genuflettono poggiando la punta dell'arma a terra.

Il sacro rito dura più di mezz'ora Terminata la Messa, il Papa depone i paramenti sacri e ritorna riassunta la mozzetta rossa, al faldistorio ove recita per venti minuti le preghiere del ringraziamento.

Con lo stesso ordine dell'ingresso si riforma il corteo che si avvia, salutato dallo squillo delle trombe e dalle acclamazioni della immensa folla, verso la cappella del Sacramento.

Al ritorno si uniscono al corteo papale i cardinali in porpora che avevano assistito alla sacra cerimonia e cioè: Pacelli, Granito, Pignatelli, di Belmonte, Lepicier, Bisleti, Locatelli, Gasparri Enrico, Mauril, Hlond primate di Polonia, Lienart vescovo di Lilla, Seredi primate di Ungheria.

Ad essi il Papa rivolge brevi parole di saluto e di compiacimento per la felice riuscita della cerimonia

Il discorso del Papa

Nel pomeriggio, nel cortile di San Damaso, il Papa ha ricevuto in udienza il pellegrinaggio internazionale per la commemorazione della Rerum Novarum. Presso il trono papale avevano preso posto 21 Cardinali; di fronte al corpo diplomatico al completo, la famiglia del Pontefice e il Governatore della Città del Vaticano e numerosi arcivescovi e vescovi. Le bandiere delle varie associazioni si erano ammassate ai lati del trono alla cui sinistra era la banda della guardia palatina.

Alle 17.20, annunciato dagli squilli e dal suono dell'inno Pontificio, il Papa è apparso accolto da una vibrante acclamazione. Pio XI, ha pronunciato un discorso ripetendolo a brani in italiano, in francese e in tedesco.

Il Papa ha incominciato col dare il benvenuto ai presenti venuti da tanti paesi vicini e lontani e che gli hanno portato una degna rappresentanza di lavoratori di tutto il mondo, e ciò che lo fa gioire, il raggiungimento in atto di quella fraterna concordia di datori di lavoro e di lavoratori così necessaria al vantaggio di tutti.

«Il nostro carissimo popolo romano ha soggiunto il Papa — vi ha dato il benvenuto facendovi assistere alle magnifiche dimostrazioni della sua avita fede e della sua filiale pietà verso la gran Madre di Dio. Il Vescovo di Roma è lieto, fiero e superbo di potervi presentare un tal popolo così fedele e così pio».

Preghiera, azione e sacrificio

Il Papa dice poi di voler pronunciare il suo discorso, oltrechè in italiano, in francese e in tedesco che sono le tre lingue più intese anche dagli altri gruppi. Mentre gli uni ascolteranno, gli altri potranno seguire il sunto dell'annunciata enciclica che è stata loro distribuita.

La nuova enciclica — dice il Papa — vuol essere una commemorazione ed anche una continuazione della *Rerum Novarum* come lo esigono le tante vicende di mutazioni di idee, di persone e di cose in questi quarant'anni. Egli dirà brevi cose che esprimono si tre parole che dicono tutto quello che è stato necessario alla Rerum Novarum e che saranno necessarie anche allo Quadrigesimo anno, e ad ogni iniziativa individuale e collettiva: preghiera, azione e sacrificio.

Il Papa illustra il significato di queste parole e dice che mentre la preghiera invoca l'aiuto di Dio, l'azione porta alla cooperazione che deve svolgere nell'ambito individuale, familiare, privato e pubblico: azione di carità e di giustizia, di pace fra gli individui, fra le classi e nel popolo, azione di apostolato sociale tanto più bello quanto più ampio è il campo in cui si esercita. La chiesa ne dà l'esempio portando la sua opera benefica dove è in causa la santità della morale e l'onore di Dio e la salute delle anime. Per questo vuole la collaborazione non solo dei suoi figli e del clero, ma anche del laicato.

La disciplina del lavoro

Certo non si può rispondere a queste alte chiamate senza lo spirito e la pratica generosa di sacrificio. Lo richiede già il lavoro che si aggiunge al lavoro nel moltiplicarsi delle opere, delle iniziative sia individuali che sociali. Ma l'abitudine al lavoro moltiplica le energie e le soddisfazioni che ne derivano fanno gustare le bellezze del lavoro. Ma molto più che la quantità del lavoro richiedono uno spirito di sacrificio la perseveranza nel lavoro stesso e la disciplina del lavoro che sottomette le linee personali a quelle superiori, la subordinazione e la coordinazione delle iniziative individuali alle comuni e generali.

E' alla obbedienza che Iddio assicura la vittoria. Preghiera, azione, sacrificio; ecco dunque quello di cui ancora oggi evidentemente la Rerum Novarum ha bisogno per continuare e compiere la sua benefica efficienza. Preghiera, azione e sacrificio è quello che occorre alla nuova «Quadrigesimo anno» per allungare e approfondire il solco tracciato dalla Rerum Novarum è di cui ha anche bisogno la chiesa per lavorare nella divina opera della redenzione ed in tutte le altre iniziative in ogni campo. Preghiera, azione, sacrificio è quello di cui più hanno bisogno i figli del lavoro ed i datori, i dirigenti, i finanziatori perchè tutto proceda con giustizia e carità, con fraterna e pacifica collaborazione, con la pratica dei doveri, col riconoscimento dei diritto e col rispetto di tutti i valori morali anche negli umili e nei deboli.

Il Papa ha terminato impartendo l'apostolica benedizione. Quindi, vivamente acclamato, ha fatto ritorno nei suoi appartamenti. Dinanzi al trono del Papa era stato posto il microfono per cui la parola del Pontefice è stata radiotrasmessa in tutto il mondo.

L'anniversario della Rerum Novarum

Un significativo discorso dell'avv. Colombo

ROMA, 15

Ecco un sunto del discorso pronunziato dall'avv. Colombo, presidente dell'Istituto cattolico di attività sociale alla Cancelleria, alla riunione dei pellegrini partecipanti alla celebrazione dell'anniversario della Rerun Novarum.

L'avv. Colombo porta il benvenuto augurale dei cattolici italiani che nel passato e nel presente, lavorando nell'azione cattolica italiana, concorsero ad attuare gli insegnamenti della Rerum Novarum. L'avv. Colombo dice che sin dai primissimi suoi congressi, poco dopo il 1870, l'azione cattolica ha operato in tal senso ed in particolar modo nei congressi di Bergamo e Lucca al quale proposito tornano a mente i nomi del marchese Bottini e [illegible] conte Medolago Albani, dell'illustrissimo professore Tognolo di veneranda memoria, del venerando mons. Salvatore Talamo.

L'oratore rievoca quindi l'opera dei congressi e l'unione popolare e, per l'immediato dopoguerra, il segretario economico sociale. « Nel campo sindacale — egli aggiunge — le unioni professionali e le leghe del lavoro del 1895-1905 parteciparono all'assestamento delle condizioni dei lavoratori; nel 1907 il movimento si allargò perfezionandosi e assumendo caratteristiche nazionali di categoria, contrastando il socialismo predominante nella politica sociale di quel periodo e anche subito dopo la guerra.

L'ordinamento corporativo

« Assunto il potere il Regime fascista — continua l'oratore — esso ideò e attuò un radicale progetto di riordinamento sociale in senso corporativo con lo scopo di inquadrare nello Stato le forze organizzate dei datori di lavoro e dei lavoratori, affinchè esse partecipassero come un tutto armonico ed organico alla vita dello Stato. Si passava così da un ordinamento sindacale di natura puramente privata ad un vero ordinamento sindacale di diritto pubblico, perchè l'ordinamento corporativo italiano, creato dalla legge fondamentale del 3 aprile 1926, non si limita a coordinare fra loro le organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di opera, per la migliore sistemazione dei loro reciproci rapporti, ma intende guidarle nel più utile adempimento dei comuni doveri verso la collettività, come forze fattive ed organiche del benessere nazionale; principio è che nulla debba essere tentato contro lo Stato, ma tutti gli sforzi debbano essere diretti per il bene dello Stato.

« Questo spiega la formazione del sindacato unico di categoria riconosciuto dallo Stato con personalità giuridica, il rapporto tra i rispettivi sindacati di datori di lavoro e di lavoratori nella stessa categoria, la funzione del contratto collettivo di lavoro, il compito corporativo affidato al Consiglio nazionale delle Corporazioni; la magistratura del lavoro, organo giurisdizionale avente pieno potere anche sulla interpretazione e l'applicazione dei contratti collettivi; il divieto di sciopero e di serrata.

Identità di fini

« Nel nuovo istituto sindacale corporativo — egli continua — vediamo attribuiti allo Stato diritti e funzioni molto più vaste di quanto non fosse preveduto ed insegnato dalla Rerum Novarum. L'azione cattolica, fatto questo rilievo, constatava però che questa nuova disciplina di rapporti collettivi di lavoro era orientata verso l'attuazione di alcune finalità sempre da noi cattolici propugnate quali la collaborazione delle classi in contrasto con la lotta delle classi, la giustizia sociale messa a base dei rapporti tra le classi, l'eliminazione della violenza come mezzo di risoluzione delle controversie del lavoro, il riconoscimento dei valori morali, e perciò essa invitava i propri aderenti che facevano parte dei sindacati riconosciuti a giovarsi del nuovo ordinamento per fomentare e tutelare gli interessi religiosi e morali anche nel campo del lavoro ove tali interessi sono spesso preminenti, e perciò provvedeva che, in seno all'azione cattolica stessa, in apposite sezione si studiassero le necessità e i doveri religiosi e morali delle diverse categorie di lavoro, nonchè le vie per un più ampio apostolato cristiano.

« Per meglio attendere a questa opera di formazione ottenuta applicando i dettami della Rerum Novarum e degli altri insegnamenti pontifici, istituiva presso l'azione cattolica italiana un organismo specializzato, l'Istituto cattolico di attività sociale, il quale da quasi cinque anni funziona con generale soddisfazione come interprete del pensiero dei cattolici italiani organizzati rispetto ai numerosi problemi che nel mondo del lavoro toccano da vicino gli interessi religiosi e morali della popolazione ».

L'avv. Colombo termina accennando al pericolo bolscevico, dicendo che solo la Chiesa può vincere la immane battaglia purchè sia lasciata libera di tracciare la via di salvezza non solo agli individui, ma anche alle Nazioni (*Stefani*).

I decreti sulle Corti d'Assise nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 15

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i seguenti R. D. in data 23 aprile 1931: determinazione del numero degli assessori di ciascun circolo di Corte d'Assise, modificazioni all'ordinamento giudiziario; determinazione della circoscrizione territoriale delle sezioni di Corte d'Assise; modificazione alle piante organiche della Magistratura.

Un incidente automobilistico a due sergenti aviatori

UDINE, 15

Un grave incidente automobilistico è occorso ieri sera a due sergenti aviatori di ditorno da Povoletto verso le 1.30; essi sono Luigi Sandali di Amedeo di anni 22 e Pussi Alcide di Oreste di anni 21. Erano arrivati con l'automobile ed a corsa veloce sul bivio della strada di Vat proprio all'imboccatura del viale. Il guidatore non si accorse dell'errore ed infilò il viale stesso che nell'oscurità non aveva bene distinto. Cercò subito di frenare ma, non si sa come, l'auto si sbandò e piombò nel canale della Roggia che fortunatamente in questi giorni è asciutto, capovolgendosi e fracassandosi.

I pochi presenti mandarono un urlo di raccapriccio e accorsero prontamente a prestare soccorso ai due giovani. Mentre venivano estratti sanguinanti da sotto la macchina, passava di lì il signor Missio con l'automibile e li trasportò all'ospedale.

Al sergente Sandal venne riscontrata l'asportazione di parte del padiglione articolare destro e contusioni varie e fu giudicato guaribile in un mese; il Pussi venne medicato delle ferite lacero contuse alla faccia ed alla mano destra e giudicato guaribile in quindici giorni.

L'automobile rimase totalmente danneggiata da essere resa inservibile. Quando procedevano le operazioni per sollevare la macchina, venne rinvenuto nella melma la parte dell'orecchio asportata al Sandali.

La quarta tappa del Giro d'Italia

Movimentato arrivo a Pescara

La vittoria aggiudicata a Binda

PESCARA, 15

Novantotto corridori prendono il via questa mattina alle ore 7 da Borgo Cavour per la quarta tappa Macerata-Pescara. Sulla via Flaminia il plotone si snoda a passo turistico, quindi l'andatura viene accelerata e si formano due gruppi; in questo ordine è attraversata Tolentino, ove il traguardo è tagliato per primo da Antonino Magne.

Dopo 23 chilometri il primo gruppo è raggiunto dai primi del secondo gruppo che ora non esiste più perchè esso è frazionato totalmente. In testa rimangono circa una cinquantina di corridori che conservano un passo buono.

La salita alla Croce di Casale

Sul passo di Amandola la posizione è questa: 25 uomini in testa guidati da Comuzze da Moretti tra cui i maggiori «routers», Magne, Labrecht, Decroix e Carlani seguono a m. 300.

Più in là seguono Berna, Binda Albino, Robbas e Martelli. [illegible] sati che da questa tappa è [illegible] pato e si è unito alla sq[illegible] Binda, Caimmi, Rovida [illegible] Fortemente staccati se[illegible] tri a gruppetti.. Firpo [illegible] prende subito. Questo giova[illegible], un atleta che farà molto parlare di sè. Le salite si susseguono ripide e il passo comincia a rallentare. La media tenuta fino a questo punto, ossia per i primi 60 km. è di oltre 30 all'ora. Più tardi ad eccezione di Caimmi, Rovida e Robbos, gli altri dieci con uno sforzo ammirabile raggiungono il gruppo di testa. A sette minuti, segue tutto sudato il torinese Barrai che ritardato da un incidente subito dopo la partenza sta compiendo un meraviglioso inseguimento.

E siamo alla salita più lunga di questa tappa alla Croce di Casale. Il passo che è divenuto più lento perchè tutti risentono dello sforzo iniziale, permette il riavvicinamento di qualche altro. Il gruppo è ora condotto da Di Faco che a Comunanzi si aggiudicò il premio di traguardo. Ai piedi della Croce di Casale quando si va per un buon tratto in discesa e il passo diventa monotono, Barrai rientra prodigiosamente nel gruppo. Nella sua scia rientrano anche Caimmi che ha forato due gomme. Il plotone è così rafforzato e conta più di 60 uomini.

Fossati buca e riprende, Rovida, come di solito, gira la ruota a guizza via dal plotone, aggiudicandosi così il premio di traguardo di Ascoli Piceno dove i «girini» giungono a passo lento alle 10.30

Il passaggio da Teramo

Fuori Ascoli Piceno conduce Simoni. Binda freschissimo è in quinta posizione, poco distante da lui pedala con leggerezza, il campione d'Italia Guerra, Pegilon, Magne, Aerts, Caimmi e tutti gli altri sono coi due grandi rivali e sono in attesa di novità.

Anche l'ultima salita che conduce a Teramo non è riuscita a frazionare il folto gruppo. Alle 11.45 il plotone di testa giunge a Teramo ove passa primo Moretti, seguito da Grecchin, Mara, Binda, Guerra e tutti gli altri. L'accoglienza è festosa. I corridori partono immediatamente e parecchi di essi non smontano neanche dalla bicicletta. 110 chilometri separano ancora i ciclisti da Pescara.

Caimmi giunge a Teramo con circa un quarto d'ora di ritardo. Sulla salita fuori della città Robache con Ranieri ed altri tre isolati sono i primi a perdere terreno sul gruppo di testa, he finalmente ha ravvivato l'andatura. Poi è la volta di Pizzarelli con Berni e D'Achille, anche Cappelli e Magne non reggono all'andatura e si attardano.

A Penna Sant'Andrea passa primo Giacobbe, seguito a ruota dal gruppetto dei meravigliosi grimpeurs, fra i quali non vi è Guerra, che con Pesenti, Battesini, Cavallini, Scorticati, Grecchia e Mara fatica moltissimo a pedala in modo irregolare. Egli è distante oltre 200 metri da Binda, Giacobbe, Camusso, Gestri e Morelli. In tale ordine passano i due gruppi di avanguardia per Germignano, Mara si ferma a girare la ruota; il gruppo di Guerra raggiunge quello di Binda fuori di Germignano e i 16 uomini continuano insieme ad arrampicarsi su questa salita straordinaria. Nella seguente ripida discesa qualcuno dei distaccati riese a guadagnare terreno.

Verso il traguardo

La Rocca è vittima di una foratura, Mara riprende contatto col gruppo di testa. Cavallini è al comando dell'esigua pattuglia, formata da venti corridori. Anche Peglion e Battesini sono attardati. Finita la salita, si iniziano gli alti e bassi; questo percorso è veramente difficile, Gremo, Binda Albino, Camusso Giacobbe, Guerra, Mara ed altri 18 concorrenti forzano ancora maggiormente il passo; più tardi anche Peglion, Barral, Grandi e Bianchini riescono a prendere contatto. Il passo ritorna il solito ed è doloroso dover notare che si sciupi male il prezioso tempo guadagnato prima. Poi viene una sensibile salita e il plotone si fraziona, Mara è fra gli staccati. Chi tira il primo gruppo è il romano Lalle.

Poco più di una ventina di corridori transita velocissima per Penne, dove taglia il traguardo per primo Piemontesi. 40 chilometri ci separano dal traguardo di arrivo; la strada è buona. Mara riesce a ricongiungersi e con lui altri tre corridori. Parecchi concorrenti del gruppo di testa si fermano a girare la ruota e riprendono velocissimi; la polvere in quest'ultimo tratto è incredibile.

All'inizio del rettilineo che conduce al traguardo finale, quando mancano solo sette chilometri, Barral conduce un gruppo di 23 uomini; gli assi maggiori si indugiano. Gli stranieri in questo momento, data la strada meravigliosa, sono i più temibili. All'ultimo chilometro Giacobbe inizia la volata ed ha alla sua ruota Guerra e Binda; ma improvvisamente Aerts parte, Binda lo segue nella scia e lo sorpassa. In questo momento Mara stringe Binda e lo urta, tanto che il campione del mondo va a finire contro la folla. E' stata necessaria la fotografia per poter decidere chi fosse stato il primo a vincere questa quarta tappa.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Binda Alfredo alle ore 15.11.5 in ore 8.11.3 alla media di km. 128.656; 2.o Guerra Learco ad una gomma, 3.o Mara a un quarto di ruota, 4.o Marchisio idem, 5.o Piemontesi idem; 6.o Canazza, 7.o Firpo idem, Seguono, tutti all'ottavo posto, con il tempo del primo arrivato: Barral, Bianchi, Bianchini, Balmanion, Bovet, Camusso, Cipriani, Cavallini, Ferrando, Gestri, Gavazza, Lalle, Morelli, Negrini, Grecchia, Peglion, Pesenti, Zanni; 27.o Scorticati, 28.o Giacobbe, 29.o Gremo, 30.o Perna, 31.o Simoni, 32.o Battesini, 33.o Pulee, 34.o Canavesi, 35.o Di Facco, 36.o Vitali, 37.o Mori, 38.o Gori, 39.o Galloni, 40.o Pomposi, 41.o Binda Albino, 42.o Rovida, 43.o Crippa, 44.o Pessenti, 45.o Cignoli, 46.o La Rocca, 47.o Grandi, 48.o Chesi. Seguono Rinaldi, Semprini, Cacioni, Rivano, Giannini, Decroix, Tasselli, Lombrichi, Delannoy, Cardinale, Pinaroli, Vallazza, D'Alessandro, Martinetto, Codazza, Carniselli, Gay, Meini, Martelli, D'Achille, De Fano, Buocella, Ranieri, Aerts, Gulli, Magnè Antonino, Robache. Seguono altri.

La decisione della giuria di attribuire la vittoria di tappa a Binda ha suscitato le più vive proteste della « Maino ». Questa sera Guerra e i suoi gregari e gli accompagnatori erano decisi a terminare il giro d'Italia a Pescara. Il mantovano è sicurissimo di essere arrivato prima di Binda. Auguriamoci però che la notte porti consiglio e che domani i « grigi » cambino parere e continuino la gara.

Scossa di terremoto nel Viterbese

ROMA, 15

Il *Messaggero* ha notizia da Viterbo che ieri l'altro, a Celleno, alle ore 22.15 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio.

In un attimo tutta la popolazione si è riversata spaventata, nelle vie della cittadina. Verso le ore 23 poi, a breve distanza l'una dall'altra, sono state avvertite altre due scosse, anch'esse in senso sussultorio, ma di minore intensità. La popolazione spaventata allora fuggiva all'aperto; ma verso mezzanotte tutti ritornavano nelle case. Se non che alla una e 15 un potente boatò, seguito da una violenta scossa, gettava nuovamente l'allarme tra gli abitanti che, terrorizzati, si sono nuovamente riversati nelle vie tra grida di spavento, rimanendo per tutto il resto della notte accampati all'aperto, attorno a grandi falò. Non si hanno a lamentare vittime umane. Quattro case però sono rimaste lesionate.

Ieri mattina si è recato sul posto il Prefetto di Viterbo, accompagnato dalle maggiori autorità della provincia. Il prefetto ha visitato minutamente le case più colpite e ha avuto per tutti parole di conforto e di incoraggiamento. Parte della popolazione ha trascorso anche la notte seguente in accampamenti provvisori.

Anche a Graffignano, verso la 1.20 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, e anche qui la popolazione si è riversata nelle vie e nella campagna.

L'uccisore della maestrina tratto in arresto?

GALLARATE, 15

L'autorità prosegue instancabilmente le indagini per scoprire l'autore del feroce delitto di Menzago.

Com'è noto, molte questure dell'Italia settentrionale e specialmente quelle finitime sono state interessate per la ricerca di elementi sospetti. Da varie località, in relazione alle sollecitazioni delle autorità inquirenti, sono pervenute richiedeste di chiarimenti e segnalazioni. Tra le altre merita particolare rilievo una segnalazione pervenuta da un piccolo comune di una provincia finitima. In essa, per gli accertamenti del caso che potrebbero collimare con le ricerche in corso, vengono segnalati i connotati e le generalità di un individuo, descritto come un pericoloso prepotente, temuto dai suoi familiari, allontanatosi da casa da circa tre mesi per ignota destinazione. I connotati corrisponderebbero a quelli segnati dalle autorità inquirenti. Allo scopo di vagliare anche questa possibile pista è stata richiesta una fotografia dell'individuo.

Nelle prime ore di stamattina, poi, si ha notizia di un arresto importantissimo. Sembra che veramente la polizia sia riuscita ad arrestare nel pomeriggio di ieri un individuo su cui gravano sospetti fortissimi. Intorno all'operazione non ci è possibile dare maggiori ragguagli.

Diciottenne che uccide il cognato perchè sparla della sorella

NAPOLI, 15

Nel Comune di Mugnano da circa tre anni vivevano separati i coniugi Aniello Chianese di 33 anni e la ventisettenne Luisa Migliaccio. Alcuni giorni or sono il Chianese veniva informato della disordinata condotta della moglie che si diceva fosse andata a convivere con un amante. Il Chianese incontrava stamane nella piazza del paese il cognato diciottenne Antonio Migliaccio a cui riferiva le voci raccolte sulla condotta della sorella. Il giovane sembrò offendersi terribilmente di quanto il cognato andava dicendo, e, estratta improvvisamente di tasca una rivoltella, faceva ripetutamente fuoco contro il Chianese che, colpito a morte, si abbatteva al suolo cadavere. L'omicida si dava quindi alla fuga. I carabinieri lo ricercano.

Travolta e uccisa sotto un automobile

TREVISO, 15

In località Martignago presso Volpago del Montello, ieri circa alle 11.30 certa Maddalena Martinelli fu Domenico di 87 anni da Erto-Casso di Udine, veniva investita e travolta dall'automobile targa 4696-T.V. pilotata dalla proprietaria signora Angela Maello in Sartori da Crocetta Trevisana. La disgraziata ha riportato lesioni gravissime al capo e in altre parti del corpo: venne prontamente raccolta e assistita da alcuni terrazzani e dalla stessa signora Maello la quale la caricò sull'automobile per trasportarla all'Ospedale di Montebelluna, ma la sciagurata durante il tragitto cessava di vivere.

I carabinieri del luogo che eseguivano le indagini del caso, svolgendo una inchiesta sul luttuoso incidente, hanno esclusa la responsabilità dell'automibilista essendo risultato che la povera vecchia aveva imprudentemente attraversata la strada nonostante i ripetuti segnali di tromba della signora Maello la quale teneva andatura moderata e aveva dato i freni alla macchina.

Bollettino militare

ROMA 15

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Baccari divisione Militare di Cuneo è nominato Capo di Stato Maggiore divisione militare stessa.

Arma di fanteria: Colonnello Spag in aspettativa, viene prolungata l'aspettativa di altri quattro mesi. Tenenti colonnelli: I sottoelencati rimpatriano dalle colonie e vengono destinati ciascuno a fianco indicato: Carrara in aspettativa per infermità; Carli al 41 fanteria, Pezzi al 35 idem, Diuccio al 90 id., Fattori al 3.o bersaglieri; Moramarco al 51 fanteria; Focanti al 58 idem; Bertello al 5 Alpini; Milazzo tenente colonnello comando divisione di Palermo è mantenuto in servizio come invalido di guerra. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati: Ferrero comando distretto di Benevento trasferito comando distretto di Salerno, Camurati II. fanteria idem Forlì; Oppizzi comando distretto di Pavia idem 30 fanteria.

Arma di artiglieria: Tenenti colonnelli: Zaccaria in servizio di Stato Magiore comando divisione Militare di Torino cessa dal servizio di cui sopra ed è trasferito al 28 campagna, Carlino idem cessa idem idem ed è trasferito al 2.o Montagna.

Muore in uno scontro tra due biciclette

BOLZANO, 15

Il roveretano Teodoro Costantini ,impiegato presso una grande ditta di Muehlau (Innsbruck, recandosi in bicicletta da Muehlau a Arzl, si scontrò con un altro ciclista, cadendo in malo modo a terra e riportando la frattura della base cranica. Trasportato di tutta urgenza alla clinica della facoltà di medicina di Innsbruck, l'infelice cessava di vivere ancora la notte stessa.

La bilancia commerciale migliorata in Italia

ROMA, 15

Il dott. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni. Nello scorso mese di aprile il valore delle merci importate è stato di lire 1.080.568.005, e quello delle merci esportate di lire 811.966.728, mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di lire un miliardo 569.175.714 e per l'esportazione quello di lire 1.036.699.860. Complessivamente nel primo quadrimestre del 1931 il valore delle merci importate fu di Lire quattro miliardi 164.429885 e quello delle merci esportate di lire tre miliardi 181.044.334. Nel corrispondente periodo del 1930 si ebber per l'importazione un valore di L. 6.007.548.115 e per l'esportazione quello di lire 4.132.958.119 con un disavanzo di lire un miliardo 944.589.996 che nei primi quattro mesi del corrente anno si è ridotto a lire 983.385.551.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 15

Con decreto reale è stata approvata la nomina del dott. Gino Rocca a segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Milano. Con decreti del Ministro delle Corporazioni sono state approvate numerose nomine sindacali fra cui: Bertagnoni ing. Ugo segretario Sindacato provinciale fascista ingegneri di Vicenza; Venuti ing. Pietro segretario Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Gorizia; Miliani ing. Luigi segretario Sindacato provinciale fascista ingegneri di Rovigo; Pedrazza Gorlero ing. Ernesto segretario Sindacato provinciale fascista ingegneri di Verona; Nardelli dr. Alessandro segretario Sindacato provinciale fascista medici di Trento; De Martini ing. Ugo segretario Sindacato provinciale fascista ingegneri di Belluno; Picinati ing. Eugenio segretario Sindacato provinciale fascista ingegneri di Padova; Rubinati ing. Alessandro segretario provinciale fascista degli ingegneri di Treviso.

La chiusura dell'istruttoria contro gli attentatori di Re Zog

VIENNA, 15

E' stata chiusa in questi giorni l'istruttoria a carico degli albanesi Aziz Cami e Udok Ghellosy che la sera del 20 febbraio scorso all'uscita dal teatro dell'Opera spararono numerosi colpi di rivoltella contro Re Zog e il suo seguito, uccidendo l'aiutante del Sovrano maggiore Topollay e ferendo gravemente a una gamba il Ministro della Real Casa Libohova. Si attende ora il risultato della perizia psichiatrica resa necessaria nei confronti del Cami dal fatto che egli fu già più volte ricoverato in istituti per malattie nervose.

Nel corso dell'istruttoria è stato sospeso il procedimento contro tre arrestati: l'ex-ministro albanese Vellamasy, lo studente Angona e il commerciante Mitrovica. Attualmente si trovano in stato d'arresto, oltre al Cami e al Ghellosp rinviati a giudizio, l'ex ministro Suma e il possidente Muleti.

Ancora non è stata stabilita definitivamente la data del processo, ma si ritiene in generale che verrà fissata per fine giugno.

E' intenzione della Procura di Stato di chiedere che il dibattimento si svolga non nella grande aula della Corte d'Assise ma nella piccola sala, allo scopo di poter procedere con maggiore facilità al controllo del pubblico e tutelare più sicuramente i testimoni.

Le navi giapponesi a Tolone

TOLONE, 15

Le navi scuola giapponesi « Yzumo » e « Takumo » sono qui giunte questa mattina provenienti da Livorno. Gli allievi della marina giapponese hanno nel pomeriggio visitato l'arsenale, la stazione dei sottomarini e parecchie navi da guerra.

Gorki è tornato a Mosca

MOSCA, 15

Massimo Gorki è rientrato a Mosca ieri sera, dopo una lunga assenza, fra le acclamazioni di una densa folla di ammiratori.

La stampa dedica stamane lunghi articoli al poeta e allo scrittore, chiamandolo il più grande che abbia sino ad oggi avuto la Russia proletaria.

Misure alla frontiera di Alsazia per impedire un affare di spionaggio

PARIGI, 15

Si ha da Nancy che a partire dalla notte scorsa una sorveglianza vigorosa viene esercitata dalla gendarmeria su tutte le strade di Alsazia e dei dipartimenti della Moselle e della Meurthe-et-Moselle. Tutte le automobili che circolano su queste strade sono fermate e l'identità dei viaggiatori minuziosamente verificata.

Secondo certe informazioni, e nonostante il riserbo assoluto mantenuto dalle autorità, queste eccezionali misure di polizia sarebbero state prese allo scopo di rintracciare una automobile che è stata segnalata come proveniente dal territorio della Saar, i cui occupanti sarebbero portatori di importanti documenti interessanti la difesa nazionale francese e più particolarmente le fortificazioni in costruzione lungo la frontiera di nord-est. Ci si troverebbe insomma di fronte ad un nuovo episodio dell'affare di spionaggio recentemente scoperto a Strasgurgo.

Mortale imboscata comunista a un gruppo di elmetti d'acciaio

BERLINO, 15

Fra Obervelmar e Kassel, un gruppo di venti Elmetti d'acciaio sono caduti in una imboscata notturna tesa loro da cinquanta comunisti che li hanno selvaggiamente aggrediti. Fra i gruppi si è svolta una zuffa violentissima, nella quale è stato ucciso il trentanovenne Rudolph Leck, appartenente agli Elmetti d'acciaio, mentre sei altri suoi compagni sono rimasti feriti gravemente. Quando la polizia è arrivata sul posto, i comunisti erano già tutti scomparsi.

Gli Elmetti d'acciaio si erano recati a Obervelmar per inaugurarvi una sezione e avevano marciato in formazione serrata, senza avviso alla polizia, in modo che questa non li aveva accompagnati per proteggerli. I comunisti erano al corrente del convegno degli Elmetti e si erano raccolti in una strada oscura per compiere l'aggressione.

ra di Alsazia
e di spionaggio
PARIGI, 15
che a partire
na sorveglian-
sercitata dalla
te le strade di
rtimenti della
urthe-et-Mosel-
bili che circo-
rade sono fer-
dei viaggiatori
ificata.
formazioni, e
erbo assoluto
utorità, queste
di polizia sa-
allo scopo di
utomobile che
come prove-
della Saar, i
bero portatori
menti interes-
azionale fran-
rmente le for-
zione lungo la
st. Ci si trove-
fronte ad un
affare di spio-
te scoperto a

ta comunista
metti d'acciaio
BERLINO, 15
e Kassel, un
metti d'acciaio
imboscata not-
cinquanta co-
nno selvaggia-
ra i gruppi si
violentissima,
ucciso il tren-
Leck, appar-
etti d'acciaio,
i compagni so-
gravemente.
è arrivata sul
erano già tutti

ciaio si erano
ar per inaugu-
avevano mar-
e serrata, sen-
lizia, in modo
veva accompa-
rli. I comunisti
el convegno de-
ano raccolti in
per compiere

LA "GAZZETTA„ A ROMA

I pini nella vita dell'Urbe

Il pino del Campidoglio - Un simbolo di romanità - Quanti anni aveva? - I suoi maggiori fratelli - Una cosa difficile a fare - Pini e piante superstiti

ROMA, Maggio.

Un gran schianto e la chioma verde fragrante di regina si rovesciò ad ingombrar tutta la scalea del Campidoglio. Il bel pino, quasi secolare, non era più. La sua vita finiva così in un attimo, nel gran silenzio della notte, come percossa dalla folgore. Un attimo ed una visione di bellezza scomparsa per sempre. Hanno scritto: «E' morto un romano». Mica male. Era infatti un romano autentico. Carte in regola. Nato a mezza costo del Campidoglio, con le radici piantate in quel po' di terra che in quel punto copre la roccia, che più in giù, è la Rupe Tarpea. Lupa ed aquila a due passi, montargli la guardia d'onore. Del romano aveva la bellezza, la gagliardia, la calma audacia nel lanciarsi sicuro contro l'azzurro. Come un romano antico è caduto. Stroncato.

Aveva una popolarità unica. Fra i mille e mille pini di Roma, taluni più vecchi di lui, taluni anche più belli di lui, lui era il pino che tutti conoscevano. La sua fama aveva varcato la cerchia della mura; era una fama nazionale, mondiale. Come salire sul Campidoglio e non accorgersi di lui? E vederlo voleva dire ammirarlo.

Il pino augurale

La sua folta chioma mette ancor oggi una macchia di verde nelle gallerie e nelle case dei paesi lontani, dove c'è un quadro di pittore che abbia vissuto a Roma, e dipinto il Sacro Colle. Perchè quando si dipingeva il Campidoglio, lui era immancabile nel quadro.

Fino a ieri gli sposini che salivano sul Colle per il rito civile gli lanciavano un tenero sguardo propiziatorio. Quella sua apparenza di gagliardia sembrava augurale alla longevità dell'amore. Senza di lui, ora, il Campidoglio pare mutilo. Nell'aria è rimasto un vuoto, che il biancore accecante del monumento a Vittorio Emanuele rende ancor più desolante.

Quanti anni aveva, s'è domandata la gente? E poichè tutti nascendo lo avevano trovato, corsero esagerazioni. Con quel tronco e con quella chioma non poteva non essere secolare. Già, per la gente quando i pini raggiungono un certo sviluppo sono sempre secolari. Questo poi tra edifici e statue che di secoli ne hanno visti parecchi doveva essere per forza della partita. Cento, duecento anni ed i più propendevano per i duecento. Poi vennero i boscaioli, segarono il tronco e allora lo stato civile si rivelò a pieno. Gli alberi conservano nei giri concentrici del tronco la loro fede di nascita.

La cupola verde

I dubbi non sono possibili. Sul taglio netto, stillante resina profumatissima, fu possibile contare un'ottantina di giri.

Ottant'anni per i pini sono la giovinezza. Almeno per questi romani. Quello dei Colonnesi risaliva al giorno dell'uccisione di Cola di Rienzo. I seguaci dei Colonna l'avevano appunto piantato per simboleggiare che spento il Tribuno la potenza della gran casato baronale risorgeva *ab imis radicibus*. I secoli si erano incaricati di farne un vero monumento: quarant'un metri di altezza, uno e mezzo di diametro del tronco. La sua chioma appariva nel cielo dell'Urbe simile ad una gran cupola verde.

Due volte il fulmine nel 1842 lo colpì. Fu la sentenza di morte. Lentamente andò seccandosi e quattro anni dopo alla presenza di una gran folla fu tagliato. A leggere le cronache d'oggi per la fine di questo del Campidoglio par di rileggere quelle di allora. Lo stesso senso di accoratezza per una bella cosa perduta per sempre e che nessuno potrà ridare.

Ritorna alla mente la massima del Cardinale Albani: «Se mi distruggono un palazzo posso con uomini e con denari presto riedificarlo; ma non troncate un albero annoso, perchè non è in potere d'alcuno di farlo presto ricrescere».

E Sidney Sonnino, che amava i vecchi pini di Roma e sulla roccia del suo Romito con tenacia di volontà era riuscito a farli attecchire, ammoniva: «Due cose non è in nostra facoltà di fare: un vero gentiluomo ed un vecchio albero».

La bellezza del paesaggio

Proprio così. Provatevi a rifare il pino capitolino, che lì tra l'Ara-Coeli e il Vittoriano pareva piantato a posta a far da quinta a quell'angolo che l'affrettata demolizione della Chiesetta di Santa Rita ha reso così aperto e così violento di luci e di colore. L'anno scorso quando divampava su per i giornali la bella ed opportuna discussione sollevata da Ugo Ojetti sulla sistemazione di quella zona, il Duce visitandola ebbe ad osservare che se fra Ara-Coeli, Monumento a Vittorio e Campidoglio invece di un pino ce ne fossero stati altri, così pittoreschi e così monumentali, il problema sarebbe apparso in gran parte risolto.

Purtroppo il solo che c'era se n'è andato. Come una corazza di acciaio la roccia impedì alle radici di penetrare in profondità. Mancò l'equilibrio. Venne il crollo. Consolarsi? Come? Anche i romani del 1846 si consolarono per la fine del «colonnese» andandosene ad ammirare quello dei Barberini, che apriva il suo ombrellone verde in vetta al Quirinale, dove oggi sorge il Ministero della Guerra. Ma poi anche quello sparì sommerso dai casoni, che la Roma nuova costruiva senza rispetto a ville ed a panorami. Così nel 1888 finì anche l'altro bellissimo che dominava oltre il Tevere la gran bassura dei Prati di Castello, e poi — è cronaca di ieri — quello imponente che sull'asse dell'Appia Nuova, poco oltre la porta di San Giovanni, si innalzava superbo contro lo sfondo panoramico di Monte Cavo.

Natura ed uomini spesso si trovarono associati in quest'opera di demolizione. Non caddero forse per una cantonata di Ernesto Nathan, sindaco, i pini marini che i venti di libeccio battendo contro la pineta pensile del piazzale di San Giovanni in Laterano avevano contorto con un incomparabile effetto di un pittoresco unico?

Orchestra di cinguettii

Corrado Ricci arrivò in tempo a salvarne due o tre ed a sostituire i caduti. Ma ancor oggi, a cent'anni di distanza, quei vecchi alberi nemmeno il tempo ce li ha restituiti. Roma è, per sua fortuna, ancor ricca di pini. Costituiscono un elemento essenziale del suo paesaggio. Cupole naturali a lato di quelle create dal genio degli uomini. Villa Borghese e Villa Aldobrandini, la Doria e la Torlonia ne vantano di bellissimi. La Farnesina ne ha uno che si avvia a diventar popolare quasi quanto l'altro, che in cima alla collina di Monteverde, fa da sfondo al Viale del Re. E Villa Celimontana possiede quello altissimo sul quale i passeri del parco fanno di preferenza il loro nido, sprigionando dalla chioma di un verde cupo un'invisibile orchestra di lieti cinguettii.

Una cintura di pinete fascia la città. Contro i tramonti di fiamma e di viola si tagliano superbi i pini secolari di Villa Gabrielli e di Villa Sacchetti. Oltre l'Aniene Casal de' Pazzi appare sommerso tra cupole verdi; giù per l'Appia Nuova a dominar la campagna, nella gran solitudine, altri due se ne alzano a lato di un portale e questi sono monumento intangibile, tanto sono famosi nella letteratura e nella pittura romana.

Ma nessuno di questi nel cuore dei romani vale quanto quello perduto del Campidoglio. Un giornale diede l'annuncio della sua fine tra due liste di lutto e con il frasario di circostanza. Era uno scherzo, ma nessun romano leggendo e lo stesso compilatore poterono sorriderne senza sentir un nodo alla gola. Ci si accorgeva allora che in fondo tutti gli volevano un po' di bene.

gincar

Il concerto Toscanini sospeso

a causa d'un incidente

BOLOGNA, 15

In seguito al rifiuto di eseguire gli inni nazionali manifestato nel corso della giornata da parte del maestro oscanini che doveva dirigere iersera il concerto per la commemorazione martucciana al teatro Comunale, è accaduto un incidente per cui il concerto stesso è stato sospeso. Un cittadino facente parte di un gruppo di persone, a conoscenza di tale rifiuto, affrontava il maestro mentre egli stava per entrare nel teatro e lo schiaffeggiava. L'incidente fu subito sedato dai carabinieri. Il maestro Toscanini abbandonò in serata la città recandosi in automobile a Milano. Nel frattempo veniva improvvisata una grande dimostrazione di fascisti e di folla che percorreva le vie della città al canto degli inni nazionali. (Stefani).

L'inaugurazione a Bologna

del Congresso delle industrie chimiche

BOLOGNA, 15

Nella sala del Rettorato Provinciale, alla presenza delle Autorità cittadine e di numerosi congressisti, è stato inaugurato il Congresso Nazionale delle Industrie chimiche. Ha parlato per primo il preside della provincia sig. Turchi ha cui hanno fatto seguito il prof. Bedeti della R. Università di Bologna, l'on. Biagi e il Presidente della Federazione chimici Morselli.

Una medaglia del Duce

per la lotta antitubercolare

ROMA, 15

La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica: La prima campagna nazionale per il francobollo, ripresa in questi giorni con rinnovato fervore e che si chiuderà con sicuro vittorioso successo il 24 maggio, ha avuto il sigillo supremo, di fronte alle volenterose milizie che la conducono con tenace fede di fronte alla intera nazione. Il Duce ha concessa una grande artistica medaglia d'oro che riproduce nel recto la scienza e la pietà e nel verso il Fascio Littorio da assegnarsi al consorzio antitubercolare che si sarà più distinto per attività zelo e avrà conseguiti i migliori risultati.

La partecipazione dell'Italia

alla Mostra d'arte bizantina

ROMA, 15

Ad iniziativa della Commissione Nazionale Italiana per la Cooperazione intellettuale, sotto le direttive di uno speciale comitato designato dal Ministro Rocco, presidente della Commissione stessa, e dal Ministro Giuliano, è stata organizzata la partecipazione dell'Italia alla Mostra internazionale di Arte bizantina che sarà inaugurata a Parigi prossimamente.

Il Comitato è così costituito: Senatore Corrado Ricci, presidente, sen. Leonardo Bistolfi, Pietro Canonica, Carlo Cecchelli, Antonio Cippico, Arduino Colassanti, Giuseppe Silvio Mercati, Gaetano Moretti, Antonio Munoz, Ugo Ojetti, Biagio Pace, Roberto Paribeni, Marcello Piacentini, Attilio Rossi, Alberto Salvagnini, Pietro Toresca.

In una riunione tenuta presso la Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale è stato approvato l'elenco degli oggetti d'arte che in relazione alla richiesta pervenuta dal Comitato di Parigi saranno esposti alla Mostra. Trattasi di oltre 50 oggetti tutti di eccezionale importanza artistica e storica gentilmene concessi da Musei, da Enti Ecclesiastici e da collezioni private e dalla Direzione generale delle Antichità e Belle Arti raccoti con gran solerzia e già preparati con tutte le necessarie cautele per l'invio a a destinazione. Sono stati altresì predisposti gli elementi per illustrare nel catalogo della Mostra il contributo italiano.

La nuova grandiosa stazione

aperta al traffico a Milano

MILANO, 15

La nuova grandiosa stazione centrale di Piazza Doria, che sarà ufficialmente inaugurata il 1. luglio, si è aperta stamane al traffico. Alle 5.30 ha spalancato una delle sue enormi porte per accogliere i primi viaggiatori. E' stato l'ing. L. Vannullia di Milano, che ha voluto avere il vanto di acquistare alla biglietteria il primo biglietto.

Sessantotto treni, dei 280 che giornalmente transitano a Milano, sono stati manovrati alla stazione nuova con un movimento di circa 15 mila viaggiatori in arrivo e in partenza. In maggior parte treni operai e treni omnibus. Il servizio è proceduto in modo ineccepibile. Autorità ferroviarie e personalità cittadine fra cui anche il dott. Arnaldo Mussolini hanno assistito al battesimo della nuova stazione.

Man mano nei prossimi giorni altri gruppi di treni saranno spostati dalla vecchia alla nuova stazione di modo che per il 1. luglio essa sarà completamente in funzione.

La deplorazione del direttore

del "Popolo di Roma„

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa de P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha inflitto la deplorazione dell'On. Paolo de Cristofaro, direttore del giornale «Il Popolo di Roma» per un articolo contenente giudizi infondati in linea di fatto e scorretti nella forma.

La crociera della Lega navale

nei mari del Levante

ROMA, 15

La Lega Navale Italiana allo scopo di tenere sempre desto fra gli italiani il sentimento del mare ha promosso una crociera che permetterà ai partecipanti di poter visitare Rodi Italiana, l'arcipelago Egeo ed alcuni fra i più incantevoli paesi dell'Oriente. La crociera cre sarà presieduta dall'ammiraglio di squadra Gustavo Orsini avrà la durata di giorni 14 circa e verrà effettuata dal 14 al 27 giugno col seguente itinerario: Brindisi, Patrasso, Atene, Smirne, Coo, Rodi, Istambul, Pireo, Napoli.

La conclusione a Roma del raid

automobilistico di 20.000 km.

ROMA 15

Il marchese Ceva e il conte De Rega, che erano partiti il 5 marzo da Mogadiscio in automobile per compiere il raid Mogadiscio, Nairobi, Lago Vittoria, Sudam, Kartun, Asmara, Wadi Halfa, deserto libico, Cairo, Bengasi, Tripoli, Casablanca, Spagna, Francia, Roma, per un percorso totale di oltre 20 mila km., hanno raggiunto oggi la capitale.

Il 24 maggio a Padova

PADOVA, 15

Nel cortile d'onore della R. Università avrà luogo il 24 maggio la celebrazione della entrata in guerra, per iniziativa della Associazione Mutilati e Volontari.

Parteciperanno alla significativa cerimonia tutti gli studenti Universitari e delle scuole medie.

Mendicanti che rubano gioielli

GENOVA, 15

Due individui poveramente vestiti bussavano ieri all'abitazione dei signori Weston Stobel e Korner Tomed, americani abitanti a Rapallo, chiedendo un'elemosina.

Mentre la domestica andava a prendere qualche soldo uno dei due sconosciuti si introduceva in una camera da letto e si impossessava di gioielli per 20 mila lire. Avuta l'elemosina i ladri si allontanarono. Il furto fu constatato solo qualche ora dopo e la involontaria vistosa carità fu denunziata alla polizia.

I protagonisti della tragedia

di Villandro rilasciati

BOLZANO, 15

Secondo quanto pubblica la «Neuste Zeitung d'Innsbruck, i familiari del contadino Giovanni Schrott, che — come ricorderanno i nostri lettori, era stato asassassinato ne lsu omaso di Seelaus di Villandro (Chiusa), il giorno 21 marzo c. a., i quali familiari, giusta le pubblicazioni della stampa locale, avrebbero confessato di essere stati gli autori della tragedia stessa, sarebbero stati scarcerati definitivamente: essi sarebbero: la vedova Barbara Schrott, i figli Giovanni e Maria ed il 17enne Giuseppe Gruber.

Il teatro di Stato di Kaunas

distrutto da un incendio

KAUNAS, 15

Ieri, nel pomeriggio, mentre si stava provando un'opera che avrebbe dovuto essere rappresentata prossimamente, alcuni scenari del Teatro di Stato hanno preso fuoco. Nonostante il pronto intervenuto del personale di servizio, l'incendio trovando facile presa nel materiale scenico, ha assunto rapidamente vaste proporzioni, investendo tutto l'edificio. I pompieri accorsi prontamente sul posto, con numerose autopompe ed attrezzi, hanno compiuto il difficile lavoro di isolamento e di spegnimento senza tuttavia evitare la distruzione dell'edificio. I danni ammontano a parecchi milioni. Data la prontezza dell'allarme, nonostante nel teatro si trovassero molte persone, si sono potute evitare vittime umane.

L'Università cattolica di Santiago

semidistrutta da un incendio

SANTIAGO DEL CILE, 15

(S.I.A.) L'edificio dell'Università cattolica è stato in parte distrutto da un incendio. Il fuoco, manifestatosi in un sotterraneo, favorito dal vento ben presto si propagò a tutto il primo piano dell'edificio. I pompieri, aiutati da squadre di cittadini, dopo lunghi e intensi sforzi, hanno potuto circoscrivere le fiamme senza aver potuto impedire che il fuoco distruggesse in parte la monumentale costruzione. I danni si fanno ascendere a 4 milioni di pesos, circa otto milioni e mezzo di lire italiane.

Nei locali distrutti dell'Università erano stati compiuti i preparativi per la celebrazione anniversaria dell Enciclica «Rerum Novarum». Non mancano i sospetti di dolo.

Il congresso a Lione

della Federazione repubblicana

LIONE, 15

Il Congresso annuale della Federazione Repubblicana si è aperto questa mattina sotto la presidenza di Louis Marin. Nel discorso inaugurale Bonnefous, vicepresidente ha ricordato la storia della Federazione ed ha indicato lo scopo dell'attuale congresso. Alla fine della seduta il Congresso ha approvato per acclamazione una mozione che rivolge un saluto rispettoso al Presidente Doumergue, che durante la sua carica ha reso tanti eminenti servizi al Paese e rispettose felicitazioni a Doumer per la sua nomina a Presidente della Repubblica. Con una seconda mozione votata all'unanimità il congresso ha felicitato i parlamentari del Partito per avere col loro voto disciplinato e assicurato il successo di Doumer.

Una conferenza per l'argento

LONDRA, 15

L'agenzia *Reuter* ha da Washington: Si annunzia, da alta fonte autorizzata al dipartimento di Stato, che, se il Governo cinese dichiara che esso parteciperebbe ad una conferenza internazionale dell'argento, il Governo degli Stati Uniti acconsentirebbe a parteciparvi esso pure.

Gli alti funzionari credono che la conferenza dell'argento si terrà inevitabilmente tra breve. Si crede anche che in conseguenza dello stato di anarchia e della lontananza della Cina, sarebbe preferabile che la conferenza si riunisse in una località centrale come Ginevra o Berna.

Viaggio sulla Germania

del "Graf Zeppelin„

BERLINO, 15

Durante una visita che ha compiuto il dirigibile *Conte Zeppelin* a Berlino atterrando all'aeroporto di Tempelhof, il comandante dell'aeronave dott. Eckener ha dichiarato ai giornalisti che il viaggio dell'aeronave al Polo verrà eventualmente iniziato da Berlino. La crociera non è però ancora decisa, dipendendo essa dall'esito dell'impresa del *Nautilus*. Soltanto se si avranno serie probabilità che il sommergibile di Wilkins giunga nei pressi del Polo il dott. Eckener deciderà di andare al Polo col *Conte Zeppelin*. Sembra per altro, dalle ultime notizie giunte a Berlino che il *Nautilus* non sia ancora a punto.

Il *Conte Zeppelin* ha visitato anche Lubecca e Trawemunde causando per la ressa della gente accorsa ad ammirarlo, alcuni incidenti. Il conte Reventlow, che da pochi giorni ha il brevetto di pilota si alzò con un piccolo apparecchio per salutare l'arrivo dello *Zeppelin*, ma precipitò in mare a poca distanza da Trawemunde. L'apparecchio andò distrutto. il pilota si salvò a nuoto.

L'Enciclopedia italiana

La visita dei giornalisti

all'Istituto Treccani

ROMA, 15

Questa mattina i rappresentanti della stampa italiana hanno visitato la sede dell'Istituto Treccani che si è assunta la compilazione dell'Enciclopedia italiana, ricevuti dal sen. Giovanni Treccani e dal dott. Tumminelli, uno dei due direttori dell'Enciclopedia, i quali rappresentavano anche il loro collega sen. Gentile, assente per lieve indisposizione.

Il valore dell'opera

Nel salone del consiglio dell'Istituto il sen. Treccani, prima di iniziare la visita ai diversi reparti dell'Enciclopedia, ha rivolto un saluto ai giornalisti dichiarando che la loro visita riveste particolare significato di simpatia ad un'opera che è nazionale e del Regime e che interessa il mondo intero.

Si tratta di un'ardua impresa, ma indispensabile perchè solo l'Italia fra le grandi Nazioni mancava di questo strumento di consultazione, di questa prova della sua capacità collettiva, di quest'arma di propaganda nazionale.

Il sen. Treccani si diffonde a spiegare il carattere e l'organizzazione della grande impresa e dei rapporti che devono esistere fra la grande industria e l'alta cultura. Passa poi ad elogiare l'opera del sen. Gentile, direttore per la parte scientifica dell'Enciclopedia, alla quale dà anche il prestigio del suo nome, e del d.r Tumminelli, direttore della parte artistico-editoriale il quale ha il merito di aver dato all'opera una veste smagliante che ha subito conquistato il pubblico. Estende l'elogio a tutti i redattori e collaboratori mettendo in particolare rilievo l'opera del redattore capo prof. Migliorini e quella del prof. Grassi, addetto all'ufficio artistico.

Le parole del Duce

Dopo di essersi soffermato a commentare alcune delle critiche messe all'Enciclopedia, pur convenendo che essa non è ancora opera perfetta, il sen. Treccani ha finito il suo discorso ricordando le seguenti parole che il Duce, in una sua recente visita alla sede dell'Enciclopedia, rivolse ai collaboratori. «*Era necessario immettere nella cultura mondiale il pensiero italiano con la sua precisa autonomia o fisionomia, ed è veramente un monumento dello spirito italiano quello che state creando. Questo non è solo il pensiero del Governo, ma di tutto il popolo italiano, che mai come oggi è consapevole della sua grandezza passata e delle sue possibilità di grandezza futura*».

Con queste parole di augurio per la Patria, il sen. Treccani ha rinnovato i ringraziamenti ed i saluti riscuotendo approvazioni ed applausi. E' seguita la visita di diversi reparti dell'Istituto in cui i giornalisti hanno potuto farsi un'idea del vario e complesso ordinamento curato pur nei minimi particolari. Gli articoli dell'Enciclopedia non desunti da precedenti compilazioni, sono affidati a scrittori insigni e di speciale competenza, italiani e stranieri, tra cui un gran numero di professori di Università, di membri di accademie scientifiche, letterarie; quasi tutti gli accademici d'Italia sono collaboratori dell'Enciclopedia ed altri istituti ed enti di alta cultura. Migliaia di tavole in nero ed a colori raccolgono fotografie e disegni di cose naturali e d'arte, di paesaggi e monumenti di ogni luogo e tempo, di ritratti, autografi e frontespizi, di opere celebri e rare.

Nella visita ai diversi reparti il sen. Treccani ed il d.r Tumminelli sono stati coadiuvati dal prof. Migliorini e dal prof. Grassi. E' stato infine visitato l'ufficio dove per cura del prof. Pintor si attende alla compilazione del dizionario biografico degli italiani che per certi rispetti può considerarsi essenziale integrazione dell'Enciclopedia italiana.

Nel trigesimo della morte

di Tommaso di Savoia

MILANO, 15

Stamane in San Gottardo, chiesa del palazzo Reale, tutta parata a lutto, Mons. Soldini, parroco di Corte ha, celebrato una messa solenne di requiem nel trigesimo della morte di Tommaso di Savoia Duca di Genova. Alla funzione hanno assistito il Duca di Bergamo, alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia e le autorità civili.

GENOVA, 15

Stamane per iniziativa del Podestà è stata celebrata alle ore 11 nella Chiesa comunale dell'Annunziata una messa solenne in suffragio dell'anima di Tommaso di Savoia. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità cittadine.

La commemorazione di Morgagni

PADOVA, 15

Il 24 maggio avrà luogo — come è noto — a Forlì — la commemorazione dell'insigne anatomico prof. Giovanni Morgagni. La Università di Padova parteciperà alle onoranze e si recherà a Forlì la Facoltà di Medicina al completo con una larga rappresentanza di studenti col labaro della Facoltà stessa.

Nei Fasci giovanili

di Caltanissetta

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito, su proposta del Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha nominato comandante provinciale di Caltanissetta il camerata Antonio D'Oro, Fascista del 1920.

IN LIBRERIA

"Quirina e Floriana„

Giulio Caprin ha chiamato questo suo delicato lavoro (Mondadori ed., Milano - L. 12) «racconto nella storia», e, per chi non ne scorgesse subito la differenza dalle solite «vite romanzate», aggiungeremo che egli ha inteso scrivere un libro che fosse, nello stesso tempo, «secondo le preferenze di chi leggerà, racconto tutto inventato o storia tutta data dal vero». Giacchè egli, con elevato senso d'arte che è insieme nobile rispetto della verità storica, ha delineate, in una commossa rievocazione, le figure di Quirina e di Floriana, le due donne che, con diverso amore, furono sì strettamente legate alla vita di Ugo Foscolo.

Dolce e tenera immagine quella di Quirina Mocenni Magiotti! Amante, affettuosa, amica fedelissima e materna, ella ebbe, nella vita del poeta dei «Sepolcri», un posto d'amore e di dolore come nessun'altra, e fu vicina al suo spirito, durante tutta la sua vita ed oltre, con una dolcezza ed una costanza di passione più uniche che rare. E, accanto a lei, chi potrebbe stare se non Floriana, questa giovanetta che, al ricordo, par quasi creatura di sogno? Fu lei, la bionda Floriana Emerytt, figlia che il Foscolo ebbe a Valenciennes da una giovane inglese quand'egli vi era di guarnigione, nella divisa di ufficiale napoleonico e che egli ritrovò romanzescamente durante il suo esilio a Londra, fu lei che addolcì, con una tenerezza ed una devozione che commuovono, gli ultimi, tormentatissimi anni del poeta.

Giulio Caprin ha scritto, rievocando Quirina e Floriana, uno di quei rari libri a cui arte e poesia sanno dare tocchi e sfumature della più delicata vivezza. Ed il lettore chiuso il libro, si accorgerà (con un po' di sorpresa, forse, tanto fine e sobria è stata l'arte dell'autore) che anche nel suo cuore è rimasta un po' di dolcezza.

Francesco Giuseppe

Fra i libri dedicati al destino degli ultimi Absburgo, questo di Alberto di Margutti: «L'Imperatore Francesco Giuseppe» (Agnelli, Milano - L. 20), si distingue nettamente da tutti gli altri per l'autenticità delle fonti, per l'equilibrata distribuzione della materia, per l'eleganza e l'efficacia dello stile. L'autore, per ragioni di servizio militare, ebbe modo di vivere a lungo a contatto di Francesco Giuseppe e di penetrarne, attraverso il riserbo di cui questi si circondava, la vera personalità. E perciò in grado di fornirci numerosi aneddoti assolutamente ignorati, ed una quantità di indicazioni precise sulla mentalità del vecchio monarca, sul modo con cui egli concepiva i suoi doveri, i diritti del popolo, i rapporti con gli Stati vicini, tutte le più importanti questioni di politica interna ed estera. Ma intorno a Francesco Giuseppe altre figure storiche del recente passato si distribuiscono in un sapiente gioco di prospettive: l'infelice Eugenia, Rodolfo, Francesco Ferdinando tenace e rude, — e la serie di personaggi si chiude con Carlo e Zita. E' un buon ventennio di vita non soltanto austriaca ma internazionale che nelle pagine di questo volume trova specchio fedele, grazie anche alla sicura padronanza della lingua nostra che dimostra l'autore. Alla fine della piacevole e interessante lettura, ci si trova con una quantità di cognizioni nuove e con una immagine nitida dell'uomo che governò così a lungo in mezzo a tante sventure; si comprende anche l'inesorabile destino storico che in un breve volgere di anni frantumò una potenza secolare, travolgendo a rovina singoli individui e intere classi.

Tolstoiana

L'editore Campitelli ha dato alle stampe la versione italiana del libro di Valentino Bulgakov, segretario particolare di Leon Tolstoi, intitolato «Tolstoi nell'ultimo anno di sua vita, diario intimo». Bulgakov che fu direttore del museo tolstoiano di Mosca è ora esiliato a Praga. Il suo libro non vuol essere l'opera di un artista, ma l'esposizione fedele, semplice, spontanea della vita di Leone Tolstoi nell'ultima sua fase sino al tragico epilogo.

Con spirito sereno, senza falsi preconcetti, possiamo seguire il vero Tolstoi — non idealizzato, nè assunto a idolo dal cieco fanatismo de' seguaci, nè diminuito dall'inconsapevole intolleranza dei denigratori — nella sua aspra, tenace, quotidiana ascesa verso un superiore ideale di purezza e di bontà. Per questo il libro ci interessa e ci fa pensare; per questo Tolstoi ci appare grande, nonostante tutte le debolezze, tutte le deficienze, tutte le contradizioni, tutti gli errori propri all'umana natura. Noi sentiamo in lui vibrare intensa l'aspirazione della vita morale e splendere la luce della vita interiore.

"Quelli di prora„

«Quelli di prora» — come s'intitola il nuovo libro di Michele Vocino (Casa Editrice Agnelli, Milano, rilegato - L. 12) — sono i marinai mercantili, dei quali l'autore, ben noto nella letteratura marinara non solo per spigliatezza descrittiva ma anche per speciale competenza acquistata nei viaggi, nei lunghi studi e nel diuturno contatto con marinai, descrive avventure ed eroismi in bozzetti che, pur avendo il fascino della buona prosa letteraria narrativa, sono tutti storicamente veri e precisi nei nomi, nelle date e nei dettagli perchè desunti da documenti ufficiali.

Tempeste, naufragi, salvataggi drammatici in oceano, avventure strane, episodi di guerra, audacie individuali, curiosità — dal periodo eroico della vela ai modernissimi mezzi di navigazione, fino alla tragedia dell'«Artiglio» — tutto il caratteristico e l'imprevisto della vita di bordo, ma come si volge nella realtà e non per manierata fantasia di romanziere, balza vivo e palpitante da queste pagine, in quel personalissimo stile del Vocino conciso, serrato, sobrio d'immagini e di parole, eppure ammantato sempre di poesia, per modo che ogni singola figura, e quindi il tipo del marinaio mercantile, appare com'è veramente, nella sua vita reale, coi rischi, le audacie, gli ardimenti e le fatiche d'ogni giorno, senza deformazioni di maniera.

E' dunque qualcosa di più e forse di meglio dei consueti libri d'avventure e di viaggi, poichè con lo stesso interesse di curiosità e con pari godimento estetico fa conoscere nella sua vera luce una parte quasi del tutto ignorata di vita marinaresca contemporanea precisando nomi e circostanze: pagine di storia che sembrano di romanzo.

SPIGOLATURE

L'anello, che è il gioiello tradizionale per eccellenza, ha sfidato il tempo e lo spazio; lo si trova nelle tombe delle regine faraoniche e presso i popoli più lontani dell'Africa e dell'Oceania, per i quali è un segno di potenza, di magia e di fedeltà. La parigina dei nostri giorni — scrive il *Figaro* — ha scelto per le sue mani l'anello riservato un tempo al sesso forte. Le sue dita bianche e fini si cingono di anelli dalle forme robuste e spesso massiccie. E' passato il tempo dei lavori all'ago, del ventaglio, del fazzoletto ricamato che consentivano quei graziosi gesti che facevano rifulgere la perla accompagnata al zaffiro o la piastrina di smalto azzurro cicondata di brillanti. Le mani della sportiva del dopoguerra, che molte volte stanno al volante amano l'opacità delle grosse pietre di corallo di turchesi, o la trasparenza più preziosa dell'ametista o dell'acqua marina. Ma l'anello alla moda, relativamente poco costoso è di una infinita varietà di colori. Esso è architettato come un edificio lillipuziano, su una montatura di platino massiccio e senza ornamenti. L'ebano, l'avorio, gli ori, sono ugualmente utilizzati dal gioielliere per questi anelli pesanti, così propri a far risaltare la fragilità di una bella manina. Così la donna del dopoguerra, dopo tante conquiste sul sesso forte, gli ha preso anche i suoi anelli. Nessuno si è sognato di protestare e di difendere l'ultimo gioiello che un uomo elegante possa concedersi. Siamo lontani dal l'Oriente, e gli americani, che adesso si imitano volentieri, non portano anelli.

*

Emilio Henriot, in un articolo nel Temps, intolato «Il grande amore di Merimèe», parla del legame fra Prospero Merièee e uno delle donne più distinte della società parigina, al tempo di Luigi Filippo e del secondo impero, e delle lettere dell'autore della «Carmen» scritte alla signora Delessert. Il legame durato più di venti anni fu troncato nell'anno 1855. Si dice che poco prima della rottura, Merimèe provò il bisogno di una spiegazione e la domandò infine con una lettera e con un tono particolarmente commovente, nella sua tristezza contenuta: «Mi permetterete, signora, di approfittare del caso dell'abate Goschler, per parlarvi di ciò che mi interessa più di tutti gli abati del mondo. Ho creduto notare che da qualche tempo mi trattiate con grande freddezza, per non dire di più. Ho la coscienza di non aver fatto nulla per meritare ciò. Credo al contrario di aver studiato da un anno di evitare tutto ciò che potesse dispiacervi. Se mi sono ingannato, signora, vi sarei riconoscentissimo che se me lo diceste. Partirò fra breve, andrò lontano e probabilmente per lungo tempo. Non vorrei lasciare dietro di me cattivi pensieri. Un Greco ha detto che non bisogna mai far spuntare l'erba sul cammino dell'amicizia.

*

Il gatto ha in questo periodo una buona stampa. E cioè la campagna che in tutto il mondo si fa contro il topo. Il riconoscimento dei pericoli di infezione che questo roditore rappresenta, insieme ai danni economici incalcolabili che produce — si legge in un articolo che pubblica *La Sera* di Milano — hanno valorizzato tutti i mezzi che possono servire a sbarazzarsi di esso e quindi anche il gatto, che la natura ha dotato di un istintivo odio mortale contro il piccolo ed infesto roditore. Vi sono dei gatti che sono degli eccellenti cacciatori di topi; altri invece che se li lascierebbero venire sotto il muso senza scomodarsi dal loro cantuccio presso il focolare. Naturalmente sono i primi, cioè i gatti cacciatori, che noi dobbiamo cercare di avere nelle nostre case. Due cose vanno ricordate in proposito, e cioè in primo luogo che il gatto per poter cacciare bene il suo nemico — anche il grosso topo delle chiaviche — deve essere forte e ben nutrito. E' quindi un pregiudizio quello di voler tenere i gatti a razione limitata per stimolarli ad assalire i topi. E' noto infatti che il gatto non mangia il topo, dopo averlo ucciso. E' insomma un cacciatore per sport. Secondariamente va ricordato che il carattere di buon cacciatore di topi è nel gatto trasmesssbile ai discendenti; da ciò la necessità di selezionare la razza, eliminando gli animali inutili. E' noto che sono le stesse gatte, buone cacciatrici che insegnano l'arte ai piccoli. Chi si è fatto in Francia vivo sostenitore del gatto «ratier», chi ha fornito degli interessanti consigli per un razionale allevamento di questi animali e per una buona selezione di quelli meglio dotati di istinti ed attitudini alla caccia del topo, è il dottor Adriano Loir di Havre, vicepresidente dell'Associazione internazionale contro i topi, fondata nel 1902 a Copenanghen. In un suo scritto recente sulla «Revue d'Igiène», egli si offre di dare, a chi voglia dedicarsi seriamente a questo allevamento, le istruzioni necessarie.

Sommari di Riviste

«Le Opere pubbliche». — Una delle più imponenti manifestazioni del Regime Fascista sono le opere pubbliche non meno nel campo archeologico che edile, stradale, idraulico, bonificatorio, marittimo, ferroviario ecc.

In meno di un decennio esso ha ideato e compiuto più opere pubbliche che i passati Regimi in un sessantennio di vita nazionale.

A far si che l'Italia non ignorasse se stessa, e che all'estero non si avesse notizia precisa di così cospicuo e sistematico programma di valorizzazione del Paese, è uscita in questi giorni la nuova Rassegno le «Opere Pubbliche», alla cui direzione S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito Nazionale Fascista, volle chiamare l'On. Ezio Cingolani.

CRONACA DI VENEZIA

Il primo treno rapido
sulla linea Venezia - Milano

Senza solennità di riti e senza fasti oratori abbiamo iermattina inaugurato la comunicazione più rapida fra la Città di San Marco e la Capitale lombarda; abbiamo ribattezzato ufficialmente il Lido di Venezia, aggiungendo al suo vecchio nome l'ormai meritato attributo di «spiaggia di Milano», abbiamo infine vissuto — ci si acconsenta la parola grossa — un'ora che può dirsi storica per le Ferrovie dello Stato italiane.

Quello ch'è partito iermattina alle ore 10.30 dalla nostra Stazione di Santa Lucia ed è arrivato cento e settanta minuti dopo a Milano, è infatti, il treno più rapido che abbia mai percorso una linea italiana e forse il più veloce fra quanti corrono sulle maggiori arterie del transito ferroviario internazionale.

Il primo degli auspicatissimi treni rapidi Venezia-Milano e viceversa istituiti testè dalla Direzione delle Ferrovie, aspettava iermattina sul nono binario tutto lustro di vernici nuove: una macchina gigantesca, il tender, il bagagliaio, la vettura-restaurant e quattro nuovissime carrozze, di prima e di seconda classe: gigantesco giocattolo di lusso per questi ragazzi frettolosi che sono i turisti e gli uomini d'affari.

Attorno al colosso

Attorno al colosso che incomincia a sbuffare d'impazienza sono il comm. ing. Remigio Valgoi, Direttore Compartimentale, con gl'ingegneri comm. Patella e comm. Petitti del Movimento, e comm. Rolla e comm. Rizzo della Trazione, l'ing. Toderini dei Lavori, l'Ispettore del Reparto Movimento ing. Arnaudi e moltissimi altri funzionari oltre ad una folla di curiosi.

Davanti ai congegni di controllo e di comando della macchina, lucidi e netti come quelli di uno strumento di precisione, sono l'ing. Carlini, che scorterà la macchina fino alla meta, il macchinista Luigi Bernacchi, ch'è uno dei migliori d'Italia, e il suo fido fuochista Attilio Podini.

Prima che il treno parta e mentre i viaggiatori, in maggior parte stranieri, stanno prendendo posto sulle comode vetture, il comm. Valgoi, che rende gli onori di casa con cortesia squisita, sarà così gentile da parlarci della linea che dovremo percorrere e dei mezzi che ci trasporteranno.

La linea, che ora distende, quasi in linea retta, ben 265 chilometri di binario, fu costruita a tratti a incominciare dal 18 dicembre 1842 giorno in cui veniva inaugurato il primo tronco partente dai margini della laguna per giungere a Padova dopo aver percorso 33 chilometri appena. Quattro anni dopo venivano aperti i due nuovi tratti Vicenza-Padova e Marghera-Santa Lucia, il qual ultimo si sviluppava tutto sul nuovissimo ponte.

Morto e sepolto il «burcielo» di goldoniana memoria, si addiveniva allora a grado a grado al cambio della guardia: i cavalli di carne cedevano l'armi ai cavalli-vapore. Fin qui la diligenza e fin qui la locomotiva: un pò per ciascuna, da buone sorelle. Gran trambusto nei trasbordi, valigie coi cani ricamati a crocette di lana, l'augurio di «buon viaggio» ripetuto più volte sulle cappelliere in lettere composte di perline, ed ingombranti dame in crinoline, e tube rispettabili sulle *redingottes* colorate.

Ma il progresso ha rapide conquiste: nello stesso anno viene aperto il tronco Milano-Treviglio e quattr'anni dopo quello Verona-Vicenza. Nel 1854 s'inaugura il tratto Coccaglio-Brescia-Verona, il 12 ottobre 1857 si allaccia Treviglio a Coccaglio ed ecco la linea Venezia-Milano. Linea importantissima, linea di riguardo servita dai treni più veloci, i quali soffiavano da tutte le parti correndo a trenta chilometri all'ora, ed erano sul punto di scoppiare se si spingevano fino a quaranta.

Elogio della "Pacific,,

Questa bellissima macchina, sì semplice, sì austera, sì elegante nella sua veste di cerimonia, è il nuovo tipo *Pacific* gr. 691 a vapore surriscaldato, capace di una forza di 1600 cavalli vapore, che può lanciarla senza fatica ad una velocità di 130 chilometri all'ora e che ieri mattina la fece correre da Venezia a Milano ad una media di novantaquattro.

Il capotreno sig. Giuseppe Mendoli consulta l'orologio: Dieci e mezza! — Signori in vettura!

Il senatore Gerolamo Marcello e il conte Antonio Revedin, che sono tra i primi viaggiatori veneziani del nuovo treno rapido, stringono dal finestrino la mano al comm. Valgoi mentre il treno si mette lentissimo in moto.

Pacific. Adesso che un fragore di scosso ferrame si libera sonoro di improvviso dai fianchi del mostro, ricordiamo la musica e le parole di Arthur Honneger il quale viaggiando sulla *Pacific* 231 raccolse in espressioni sinfoniche il godimento fisico della velocità vertiginosa. «Parto, egli diceva, da una contemplazione oggettiva: il tranquillo respiro della macchina allo stato di riposo, lo sforzo del primo spostamento, poi l'accrescersi progressivo della velocità per giungere allo *stato lirico*, al *pathos* del treno lanciato in piena notte alla velocità di 120 chilometri all'ora». Benchè fosse pieno di sole il terso e caldo mattino, udimmo davvero con te, amico Honneger, e l'ansito dei tuoi controbassi e il fischiar dei tuoi flauti e i brividi dei tuoi violini e dei tuoi clarinetti confondersi nel vento che il mostro scagliava con rabbia contro le siepi gonfie di primavera.

Il passaggio del Rapido doveva esser davvero avvenimento atteso, tant'è la folla di ferrovieri, d'operai, e anche di popolo, che lo saluta dalle grandi e dalle piccole stazioni, le quali passano come meteore scagliandoci in faccia la risatina di una sonagliera.

L'ansito del treno raggiunge il ritmo della corsa piena prima che si mascheri di fronde lo specchio della laguna. Passa Mestre e s'affoga nella verzura, Padova innalza come un Ostensorio le cupole del Santo e le rituffa nel verde. Sorridono gli Euganei giocando a girotondo, Vicenza rota attorno a se stessa e s'intabarra col verde delle sue colline.

L'ebbrezza della velocità

La velocità si avverte guardando, oltre il vetro, il paesaggio, si giudica osservando il lesto e nervoso alzarsi e abbassarsi dei fili telegrafici, si sente sporgendo la mano dal finestrino e aprendola nel vento. Ma chi mai direbbe di correre a cento chilometri all'ora se legge, se ciarla, se s'aggira pei corridoi? Il collaudo felicissimo di ieri non è stato solo la prova di una macchina che può pazzamente correre per lunghissimi tratti trascinandosi dietro una massa della quale può aver una idea chi pensi che la sola *vettura-restaurant* pesa la bellezza di cinquantadue tonnellate; ma è stato il collaudo della linea, il collaudo del materiale e il collaudo delle vetture. La linea, interamente rinnovata, dove non è tuttora in fase di rinnovamente, è estremamente salida e perfettamente livellata; il materiale è risultato tra i più resistenti, le vetture per l'eleganza dell'arredamento, per la perfezione del *confort*, per le eccellenti doti della loro stabilità come per la morbidezza del molleggio si sono mostrate perfettamente idonee a coprire le grandi velocità senza dare al viaggiatore nè traccia di stanchezza, nè cenno di anche minima molestia.

La prima fermata è a Verona e a Porta Nuova è tutta una folla che aspetta. Dopo il *record* nella corsa, ecco il *record* della fermata durante la quale e macchina e uomo devono dar saggio di saper sfruttare il tempo fino alla frazione del secondo. In due minuti di sosta si deve riempire d'acqua il grosso ventre della *Pacific*. Il macchinista Luigi Bernacchi ferma con precisione matematica la sua locomotiva all'altezza dell'idrante e questo piega tosto la sua proboscide fino a toccare la bocca del *tender* e lascia sfogo alla scrosciante polla.

Due minuti son pochi per arrovesciare tutto quel ben di Dio, ma il Bernacchi saprà ricuperare il breve tempo perduto accelerando la corsa nel primo rettifilo.

Oltre il Garda azzurro

Ora ci han chiamati per la colazione, mentre il Garda depone tra i campi le sue trasparenze turchine e impallidisce tutto sfumandole nel cielo. La molestia del sole meridiano consiglia di calare le tende, e la penombra che invade la piccola sala, toglie ogni parvenza denunziatrice di moto e non vi è sensazione di sobbalzo. Si conversa senza fragori che velino le parole e si mangia di gusto, auspici un *menu* appettitoso e una cucina perfetta.

Il tempo di prendere il caffè, di fumare una sigaretta e Milano si annuncia coi suoi piccoli grattacieli e le sue larghe strade scorrenti sotto il fragore del treno che romba passando sui cavalcavia di metallo.

Siamo giunti. Un ritardo di pochi minuti da non considerarsi neppure, e ben giustificato da due brevi rallentamenti imposti dalla via in riparazione poco dopo Vicenza.

L'ingegnere Carlini, il macchinista Bernacchi e il fuochista Podini scendono dalla macchina festeggiati da un crocchio di colleghi e di viaggiatori: sono letteralmente anneriti: casco da aviatore nero, occhiali neri, «tuta» nera. Così addossati alla macchina, sembrano cariadidi sorreggenti il monumento apologetico del nero assoluto. Solo il bianco del loro sorriso spicca in quel buio dannato, solo brilla la luce dei loro occhi contenti.

Il servizio dei Rapidi s'è così felicemente iniziato e continuerà con gli orari da noi esposti a suo tempo. Ora i milanesi possono considerare il Lido di Venezia come la loro spiaggia naturale, ora i cittadini di San Marco e quelli di Sant'Ambrogio possono dire davvero di esser buonissimi vicini. Ora, se alle dieci del mattino un amico del Florian vuol taccarti un bottone puoi dirgli: «Abbi pazienza, scappo un momento al Cova e il resto me lo dirai, se ci tieni, all'ora del the».

E — se credi — per l'ora del the, potrai benissimo esser di ritorno dopo il viaggio a Milano e dopo la sosta al Cova.

Stato civile

Giorno 15 maggio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 8 — **Decessi**: Polacco Reginaldo di anni 22 cel. ag. neg. — Grandesso Gino 25 con. fonditore — Zentilini Domenico 71 ved. ricov. — Bevilacqua Emilio 32 cel. gasista — Funes Francesco 52 ved. tornitore — Moretto Attilio 27 cel. bracc. — De Pellegrin Padoan Vincenza 93 ved. r. pens. — Morte Antonietta 49 nub. suora — Costantini Luigia 15 id. cas. — Ferriguto Pupin Catterina 74 con. ricov. — Scarpa Zennaro Maria 23 id. casalinga.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 0 — Decessi 11.

La Regina di Romania
al Golf degli Alberoni

Iermattina S. M. la Regina Maria di Romania si è recata al Campo di Golf degli Alberoni. A ricevere l'Augusta visitatrice era la contessa Piercì, che ha offerto una elegante colazione nelle sale del Club-house in onore della Sovrana. La Regina era accompagnata dalla figlia Principessa Ileana, e da S. A. S. la Granduchessa Cirillo di Russia, con la figlia principessa Kyra.

Erano inoltre tra gli invitati la contessa Annina Morosini, la Marchesa Strozzi di Mignano, il conte Festetics, il conte Rocca, il nob. Mario Altobelli, il sig. Sulton, il signor Charlton, ed altri pochi.

La Regina Maria ha voluto visitare minutamente il campo di golf esprimendo la sua ammirazione per la sua magnifica sistemazione in riva al mare.

L'insediamento alla Corte
di S. E. Castellani e del comm. Andreani

Stamattina alle ore undici, nella magnifica aula della Prima Sezione della Corte d'Appello avrà luogo la immissione in possesso dei nuovi Capi della Corte di Appello S. E. il gr. uff. Umberto Castellani Primo Presidente e Comm. Antonio Andreoni, Procuratore Generale.

La cerimonia avrà grande solennità. Porgerà il saluto agli insigni Magistrati e presiederà l'imponente adunanza il nobile Commendatore Giannantonio Borgo che fino ad ora ha retto — tra la soddisfazione e l'elogio di tutti i Funzionari e del Foro — la Presidenza della Corte Veneta.

Si prevede largo concorso di Magistrati, Avvocati e Procuratori.

Le manifestazioni di domenica
alla presenza di S. E. Giovanni Giuriati

Il Segretario Federale comunica l'orario delle manifestazioni che avranno luogo domani domenica 17 corr., con l'intervento di S. E. Giuriati, Segretario del Partito e dell'On. Carlo Scorza, Comandante dei Fasci Giovanili:

Ore 7.30: Adunata dei giovani fascisti del Campeggio Mussolini, nel piazzale del Campeggio, e Messa al campo.

Ore 10.30: Rivista ed adunata delle forze fasciste in Piazza San Marco.

Ore 15: Visita di S. E. Giuriati alla sede dell'Unione Ufficiali in congedo.

Ore 16: Saggi di chiusura dei Concorsi ginnastici internazionali allo Stadio di S. Elena.

Ore 19.30: Inaugurazione della sede del Circolo fascista della Giudecca.

Un manifesto del Podestà
per la visita di S. E. Giuriati

Per l'arrivo a Venezia di S. E. l'on. Giuriati, il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Concittadini.

Domenica 17 corrente, in occasione delle finali del Concorsi Ginnastico Maschile, converranno a Venezia le Forze Fasciste della nostra Provincia.

L'imponente rassegna, che simboleggia la nuova Italia pronta a tutto osare nel nome venerato del Re e ad un comando del Duce, assumerà importanza e significato altissimo perchè sarà presenziata da S. E. il Segretario del Partito.

A Giovanni Giuriati, illustre Figlio di Venezia, alfiere della rinnovata fede, animatore appassionato ed instancabile delle forze della Rivoluzione, porgiamo tutti il più deferente ed entusiastico saluto che Gli attesti, col nostro affetto, l'esultanza di averlo fra noi».

Da Ca' Farsetti, 15 Maggio 1931 Anno IX.

Il Podestà - Mario Alverà

I Vice-Podestà: Giandaniele Elti di Rodeano - Giuseppe Valtorta.

L'on. Carlo Scorza
al Rifugio degli Arditi

La Sezione di Venezia della Federazione Arditi d'Italia comunica:

Sarà a Venezia oggi, l'on. Carlo Scorza, Membro del Direttorio Nazionale della Federazione Arditi.

Questa sera, alle ore 18 precise, l'on. Carlo Scorza sarà al «Rifugio» per passare in rassegna gli arditi di Venezia e di Mestre. Tutti indistintamente sono mobilitati e dovranno trovarsi in divisa, alle ore 17 al Rifugio.

I Direttori di Aziende e datori di lavoro, sono vivamente pregati di lasciar liberi gli Arditi dipendenti in tempo utile per poter partecipare all'adunata.

Unione Ufficiali in Congedo

Presentazione a S. E. l'on. Giuriati. — Il ten. Colonnello Capo Gruppo invita tutti gli Ufficiali in Congedo iscritti al Gruppo a trovarsi in uniforme Domenica 17 corrente alle ore 14.15 alla Sede del Gruppo (S. Maria del Giglio 2541) dove saranno presentati a S. E il Generale di Corpo d'Arma Gr. Uff. Boriani, V. Presidente dell'U.N.U.C.I. Successivamente gli Ufficiali saranno presentati a S. E. il Presidente On. Giovanni Giuriati.

✱ Domenica 17 corr. tutti i Sigori Ufficiali che desiderassero partecipare in uniforme ordinaria alla solenne rivista in Piazza S. Marco dovranno alle ore 10 riunirsi al Gruppo per procedere di là, al luogo della cerimonia.

Quanti invece preferissero partecipare al corteo possono farlo per proprio conto ma però vestendo l'abito borghese.

I solenni funerali
di Angelo Venuti

Ieri mattina, alle ore 10, nella Chiesa di S. Felice, hanno avuto luogo in forma solenne, anche per il cospicuo intervento di amici e conoscenti dell'Estinto, i funerali del compianto Signor Angelo Venuti di Antonio, noto e stimatissimo commerciante di Venezia.

Attorno al feretro, che era stato trasportato nel tempio precedentemente, e sul quale posavano un magnifico cuscino e una croce di fiori freschi, omaggio del Fratello Antonio e della sorella Caterina, figuravano numerose e splendide corone recanti le seguenti scritte: Tuo cognato Carlo; I nipoti; Zii e cugini Teodoro; Alfredo Guadagnini; Gli amici Bernach, De Anna, Traverso, Bonetti, Baruffi; l'Amico Guido al caro Angelo; Famiglia Gaetano Maffioli; Ing. Giovanni Cavizzago; Marco Tagliapiera e Famiglia; Gli amici Samassa e Giuseppe Bottacin; Amici di famiglia.

Dei parenti dell'Estinto, erano presenti: il cognato Carlo Fantini, il nipote Guido Guadagnini, lo zio Pietro Galli, i cugini Carla e Andrea Venuti, Ida, Emilio, Enrico ed Antonietta Teodoro.

Fra la folla degli intervenuti, molti dei quali, per mancanza di spazio, hanno dovusto sostare fuori del Tempio, abbiamo notato: Cav. Giuseppe Coccon per la Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti, Felice Maffioli, Samassa Angelo e Arturo, ing. Giovanni Cavizzago, Andrea Marigonda, Bellinato Ugo e Ettore, Luigi Cappellin per se e per la Siderurgica Commerciale, Cav. Angelo Bottacin, Cav. Uff. Giovanni Serafin e famiglia; Fam. Comm. Maffioli Gaetano, Cav. Perale Antonio, Amedeo Ongania e Signora, Rag. Cesare Viterbi, Comm. Ridottolo, Dott. Busetto direttore del Banco di Roma, Milner avv. Enzo, Signora Paolina Jona, Famiglia Candiani, Enrico Zoppi, Cav. Goffredo Giorgi, Avv. Angelo Sullam, Alberto e Ippolito Lucchesi, Ing. Corrado Facco, Panfido Giulio, Famiglia Duodo, Dottor Pitteri Vittorio, dott. Baccara Alessandro, Ditta E. Ratti, Cav. Antonio Frelich, Ditta Pietro Tis, Cav. Attilio Baruffi, Davide De Anna, Nardeo Francesco, Alberto Galletti, Cap. Vicari Beniamino, Carlo Selz, Famiglia Minerbi, Fam. Guido e Pietro Bianchini, Giuseppe Pellicciolli, Famiglia Gucchierato, Rietti Marco, Umberto Trevisan, Guido Cesana, Ettore Samassa, Flaminio Cardazzo, Dott Adolfo Orlandini, Bortolon Enzo, Celeste Socal, Cav. Giovanni Baldini, Cesare Rana, Benevento Giuseppe, Vianello Marco, Angelo Bassani, Daniele Cargasacchi, Angelo Dell'Andrea, Barzan cav. Armando, Di Sabbato Ettore, Prof. Zanutto, Guetta Umberto, Guastalla Vittorio, Tagliapietra Marco, Alvise Lugnani e signora, Poli Guido e famiglia, Amalia Colessanti Jona, Indri Antonio, Papette Fioravante, Rag. Bordignori Dante, Dott. rag. Armando Scarpa, Poli Alfredo, Ernesto Miotto, Ernesto Dalla Venezia, Pietro De Cesco, Fratelli Pierobon, Enrico Romanati, Giuseppe Romanati e signora, Enrico Mescola, Giuseppe Girardini, Cardazzo Vincenzo, Armando Vianello, Fratelli Fassi, Gino e Ernesto Busato, Antonio Missana, Ditta Totti Gallimberto, Torres Antonio, Cav. Domenico Tenderini, Barone Ottone Merkel, Famiglia Boschiero, Famiglia Bonetti, Dott. Arrigo Ancona, Armando Boatto e fratello, Magg. Bassi Edoardo, Baldan Alfredo, Ing. Felice Bagno, Borini Virgilio e figli, Aristide Salmasi,, Dott. Giuseppe Candiani e famiglia, Rag. Mario Vorano, Ing. Comm. Guido Sullam, Giorgio Barina, A. Levi, Fratelli Penasa, Fratelli Bortolini, Alessandro Penasa, Perale Federico, Augusto Govoni, Cardin Antonio, Avv. Commendatore Giuseppe Faggioni, Giuseppe Piazza, Voltolina Luigi, Zanon Giacomo, Traverso e molti altri.

Terminata la funzione funebre, e dopo l'assoluzione alla salma, si formò un imponente corteo che per la Via Vittorio Emanuele raggiunse la riva dei S.S. Apostoli, ove attendeva una barca funebre di prima classe dell'impresa Marco Fanello.

Tra l'intensa commozione dei presenti il feretro fu deposto nella barca e partì per l'estrema dimora, seguito da numerose gondole con parenti ed amici.

Alla famiglia dell'Estinto sia di qualche conforto la magnifica manifestazione di simpatia resa ieri al Suo caro Scomparso. Rinnoviamo ad essa le nostre condoglianze vivissime.

Tribunale di Venezia

Per la morte d'un cancelliere

Nelle prime ore di stamane dopo dolorosa malattia cessava di vivere il signor Zeffirino Vicentini, diligente e zelante funzionario della cancelleria del nostro Tribunale. Prima d'iniziare l'udienza l'avv. Ferruccio Ferrarin rivolgeva alla memoria dell'estinto nobili espressioni di cordoglio a nome del foro veneziano. Il P. M. cav. Zuppello ed il Presidente cav. uff. Vitale si associavano inviando le più sincere condoglianze alla famiglia dello scomparso.

Il rappresentante per le "Venezie,,

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Vitale - Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Vittori).

Il rag. Angelo Borrella, agente generale per l'Italia dell'Agenzia Continental Remington, con domicilio a Milano Corso Italia, aveva assunto, quale rappresentante per le Tre Venezie e con sede a Venezia Leone Levi fu Girolamo di anni 40 da Trieste ed ora residente a Padova. Il rag. Borrella aveva affidato al Levi oltre a 6 macchine calcolatrici anche un' automobile Fiat, affinchè il nuovo rappresentante potesse con più facilità e celerità visitare i vari clienti e rendere in tal maniera la sua opera più proficua. Il Levi iniziò la sua attività e gli affari incominciarono dapprima ad andar bene. Al termine di ogni sua gita d'affari nella regione il Levi lasciava l'automobile in un garage di Mestre e se ne veniva a Venezia.

Da qualche tempo però il rag. Borrella aveva notato alcune irregolarità sull'attività del Levi e dopo un'indagine veniva nella determinazione di denunciarlo all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita.

Il Levi compare innanzi ai giudici con l'imputazione di essersi appropriato di 368 lire, che aveva esatte dal signor Leo Tonon, 250 lire, esatte dal signor Francesco Grassini, 400 lire esatte dal signor Alessandro Penasa. In più l'automobile e 6 macchine calcolatrici non erano state più trovate dal rag. Borrella.

Il Levi nega ogni cosa, mentre il rag. Borrella viene a confermare la sua denuncia, dicendo che il Levi doveva ogni mese inviargli un elenco preciso e dettagliato della merce in consegna, nonchè versare, entro 24 ore dall'incasso le somme riscosse dai clienti secondo i termini contrattuali.

Il Tribunale condanna il Levi a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e a 233 lire di multa. Difesa avv. Romaro.

L'agente di assicurazione

Ottavio Pistone di Giuseppe di anni 34 era imputato di truffa innanzi al Pretore di S. Donà di Piave poichè facendosi credere agente della Compagnia di Assicurazione «La National» si sarebbe procurato l'ingiusto profitto di 1400 lire in danno di Vittorio Visentin, somma che era stata da questi data quale primo premio per l'assicurazione.

Al processo dinanzi al Pretore di S. Donà il Pistone non si presentava e veniva condannato ad un mese di reclusione ed a lire 100 di multa.

Il Pistone appresa la sentenza ricorreva in appello e dopo la rinnovazione del dibattimento svoltasi ieri innanzi al Tribunale, veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Il trinciante nel sacco

In stato di arresto compare Angelo Toffoli fu Pietro di anni 57, il quale venne trovato con un sacco entro il quale vi era un trinciante appartenente ad Angela Passarella esercente una trattoria in Rio Marin. Il Toffoli difatti disimpegnava alcuni servizi nell'esercizio e quindi niente di più facile ch'egli si fosse impossessato del trinciante, che ha un valore di 10 lire. Fu perciò denunciato per furto oltre che del trinciante anche di alcuni oggetti di posateria per un valore di lire 18.

All'udienza il Toffoli nega ogni cosa nè dalle testimonianze viene raggiunta la prova della colpevolezza dell'imputato. Il Tribunale assolve quindi il Toffoli per insufficienza di prove. Difensore avv. Di Stefano.

PRETURA DI VENEZIA

Un ubriaco pericoloso

(Udienza del 15 - Pretore: Colucci - Cancelliere: Gentile).

Carlo Gasparello fu Antonio di anni 43 ed abitante a Chirignago si presentava al lavoro presso la Società Veneta Fertilizzanti a Marghera in uno stato di ubriachezza piuttosto indecente. Il custode della Società Amedeo Prampolini, viste le condizioni in cui si trovava il Gasparello, gli vietava di entrare. Questo fatto fece andare su tutte le furie il Gasparello che estratto un coltello minacciava il custode. Fortunatamente intervennero alcuni operai che afferrato il Gasparello lo resero all'impotenza. Naturalmente la cosa ebbe un seguito nell'ufficio di P. S., che finì ieri in Pretura con la condanna del Gasparello ad un mese di reclusione. Difensore avv. Di Stefano.

Associazione fra gli ex Allievi delle Scuole Industriali di Svitto (V.E.I.)

In occasione del 75.mo anno di fondazione del Collegio «Maria Hilf» di Svitto le Sezioni di Milano e Genova, auspici il Senator Ing. Piero Puricelli ed il Gr. Uff. Attilio Pozzo, hanno organizzato per i giorni 30 e 31 Maggio e 1.o Giugno p. v. un grande Raduno automobilistico a Svitto. L'autoscaglione partirà da Milano il mattino del 30 Maggio p. v.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi al Segretaro del Gruppo Italiano Sig. Sandro Roda, Via Plinio 18 tel. 66-147 Milano il giorno 22 Maggio p. v. al Ristorante Birreria Colombo allo Spatenbrau in Via Ugo Foscolo Milano si terrà una riunione preliminare per prendere gli accordi definitivi. Gli interessati sono vivamente pregati di non mancare.

Beneficenza in morte di Ulrico Fano

La moglie ed i figli per onorare la memoria del Loro adorato Ulrico Fano, versano:

Al Pane Quotidiano	L.	200
Alla Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	200
Al Parroco di S. Canciano per i poveri	»	200
Al Rabbino Maggiore per i poveri	»	500
Alla Casa Israelitica di Ricovero	»	500
Al Tempio Canton	»	300
Alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	»	250
Al Conv. di Studi Ebraici	»	250
Alle Scuole Israelitiche per la Refezione	»	200
Totale	L.	2.600

Ida Coen Luzzatto L. 30 all'Asilo Umberto Luzzatto; Edoardo e Olga Orefice L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Mario e Rosita Dina L. 10 id.; Bice Ascarelli L. 50 id. e L. 50 alla Refezione delle Scuole Israelitiche; Elio ed Elda Nacmias L. 30 id.; Renzo e Ida Flack L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco; Giulio e Elena Ravà L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Aldo e Lina Ravà L. 30 id.

✱ Per onorare la memoria di Ida Zironda Levi: L. 20 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian da Miss Lucy Burke.

✱ Per onorare la memoria di Maria Contento: L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Sarina e Alessandro Levi; L. 30 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de' Paoli in S. Stefano da Alfredo e Sofia Gagliardo.

Due milioni del Banco di S. Marco
per il Prestito Nazionale

Il Consiglio d'Amministrazione del Banco San Marco ha deliberato di sottoscrivere ai nuovi Buoni Novennali la somma di Lire due milioni.

CRONACA DI VENEZIA

Il primo treno rapido
sulla linea Venezia - Milano

Senza solennità di riti e senza fasti oratori abbiamo iermattina inaugurato la comunicazione più rapida fra la Città di San Marco e la Capitale lombarda; abbiamo ribattezzato ufficialmente il Lido di Venezia, aggiungendo al suo vecchio nome l'ormai meritato attributo di «spiaggia di Milano», abbiamo infine vissuto — ci si acconsenta la parola grossa — un'ora che può dirsi storica per le Ferrovie dello Stato italiane.

Quello ch'è partito iermattina alle ore 10.30 dalla nostra Stazione di Santa Lucia ed è arrivato cento e settanta minuti dopo a Milano, è infatti, il treno più rapido che abbia mai percorso una linea italiana e forse il più veloce fra quanti corrono sulle maggiori arterie del transito ferroviario internazionale.

Il primo degli auspicatissimi treni rapidi Venezia-Milano e viceversa istituiti testè dalla Direzione delle Ferrovie, aspettava iermattina sul nono binario tutto lustro di vernici nuove: una macchina gigantesca, il tender, il bagagliaio, la vettura-restaurant e quattro nuovissime carrozze, di prima e di seconda classe: gigantesco giocattolo di lusso per questi ragazzi frettolosi che sono i turisti e gli uomini d'affari.

Attorno al colosso

Attorno al colosso che incomincia a sbuffare d'impazienza sono il comm. ing. Remigio Valgoi, Direttore Compartimentale, con gl'ingegneri comm. Patella e comm. Petitti del Movimento, e comm. Rolla e comm. Rizzo della Trazione, l'ing. Toderini dei Lavori, l'Ispettore del Reparto Movimento ing. Arnaudi e moltissimi altri funzionari oltre ad una folla di curiosi.

Davanti ai congegni di controllo e di comando della macchina, lucidi e netti come quelli di uno strumento di precisione, sono l'ing. Carlini, che scorterà la macchina fino alla meta, il macchinista Luigi Bernacchi, ch'è uno dei migliori d'Italia, e il suo fido fuochista Attilio Podini.

Prima che il treno parta e mentre i viaggiatori, in maggior parte stranieri, stanno prendendo posto sulle comode vetture, il comm. Valgoi, che rende gli onori di casa con cortesia squisita, sarà così gentile da parlarci della linea che dovremo percorrere e dei mezzi che ci trasporteranno.

La linea, che ora distende, quasi in linea retta, ben 265 chilometri di binario, fu costruita a tratti a incominciare dal 18 dicembre 1842 giorno in cui veniva inaugurato il primo tronco partente dai margini della laguna per giungere a Padova dopo aver percorso 33 chilometri appena. Quattro anni dopo venivano aperti i due nuovi tratti Vicenza-Padova e Marghera-Santa Lucia, il qual ultimo si sviluppava tutto sul nuovissimo ponte.

Morto e sepolto il «burcielo» di goldoniana memoria, si addiveniva allora a grado a grado al cambio della guardia: i cavalli di carne cedevano l'armi ai cavalli-vapore. Fin qui la diligenza e fin qui la locomotiva: un pò per ciascuna, da buone sorelle. Gran trambusto nei trasbordi, valigie coi cani ricamati a crocette di lana, l'augurio di «buon viaggio» ripetuto più volte sulle cappelliere in lettere composte di perline, ed ingombranti dame in crinoline, e tube rispettabili sulle *redingottes* colorate.

Ma il progresso ha rapide conquiste: nello stesso anno viene aperto il tronco Milano-Treviglio e quattr'anni dopo quello Verona-Vicenza. Nel 1854 s'inaugura il tratto Coccaglio-Brescia-Verona, il 12 ottobre 1857 si allaccia Treviglio a Coccaglio ed ecco la linea Venezia-Milano. Linea importantissima, linea di riguardo servita dai treni più veloci, i quali soffiavano da tutte le parti correndo a trenta chilometri all'ora, ed erano sul punto di scoppiare se si spingevano fino a quaranta.

Elogio della "Pacific,,

Questa bellissima macchina, sì semplice, sì austera, sì elegante nella sua veste di cerimonia, è il nuovo tipo *Pacific* gr. 691 a vapore surriscaldato, capace di una forza di 1600 cavalli vapore, che può lanciarla senza fatica ad una velocità di 130 chilometri all'ora e che ieri mattina la fece correre da Venezia a Milano ad una media di novantaquattro.

Il capotreno sig. Giuseppe Mendoli consulta l'orologio: Dieci e mezza! — Signori in vettura!

Il senatore Gerolamo Marcello e il conte Antonio Revedin, che sono tra i primi viaggiatori veneziani del nuovo treno rapido, stringono dal finestrino la mano al comm. Valgoi mentre il treno si mette lentissimo in moto.

Pacific. Adesso che un fragore di scosso ferrame si libera sonoro di improvviso dai fianchi del mostro, ricordiamo la musica e le parole di Arthur Honneger il quale viaggiando sulla *Pacific* 231 raccolse in espressioni sinfoniche il godimento fisico della velocità vertiginosa. «Parto, egli diceva, da una contemplazione oggettiva: il tranquillo respiro della macchina allo stato di riposo, lo sforzo del primo spostamento, poi l'accrescersi progressivo della velocità per giungere allo *stato lirico*, al *pathos* del treno lanciato in piena notte alla velocità di 120 chilometri all'ora». Benchè fosse pieno di sole il terso e caldo mattino, udimmo davvero con te, amico Honneger, e l'ansito dei tuoi controbassi e il fischiar dei tuoi flauti e i brividi dei tuoi violini e dei tuoi clarinetti confondersi nel vento che il mostro scagliava con rabbia contro le siepi gonfie di primavera.

Il passaggio del Rapido doveva esser davvero avvenimento atteso, tant'è la folla di ferrovieri, d'operai, e anche di popolo, che lo saluta dalle grandi e dalle piccole stazioni, le quali passano come meteore scagliandoci in faccia la risatina di una sonagliera.

L'ansito del treno raggiunge il ritmo della corsa piena prima che si mascheri di fronde lo specchio della laguna. Passa Mestre e s'affoga nella verzura, Padova innalza come un Ostensorio le cupole del Santo e le rituffa nel verde. Sorridono gli Euganei giocando a girotondo, Vicenza rota attorno a se stessa e s'intabarra col verde delle sue colline.

L'ebbrezza della velocità

La velocità si avverte guardando, oltre il vetro, il paesaggio, si giudica osservando il lesto e nervoso alzarsi e abbassarsi dei fili telegrafici, si sente sporgendo la mano dal finestrino e aprendola nel vento. Ma chi mai direbbe di correre a cento chilometri all'ora se legge, se ciarla, se s'aggira pei corridoi? Il collaudo felicissimo di ieri non è stato solo la prova di una macchina che può pazzamente correre per lunghissimi tratti trascinandosi dietro una massa della quale può aver una idea chi pensi che la sola *vettura-restaurant* pesa la bellezza di cinquantadue tonnellate; ma è stato il collaudo della linea, il collaudo del materiale e il collaudo delle vetture. La linea, interamente rinnovata, dove non è tuttora in fase di rinnovamento, è estremamente salida e perfettamente livellata; il materiale è risultato tra i più resistenti, le vetture per l'eleganza dell'arredamento, per la perfezione del *confort*, per le eccellenti doti della loro stabilità come per la morbidezza del molleggio si sono mostrate perfettamente idonee a coprire le grandi velocità senza dare al viaggiatore nè traccia di stanchezza, nè cenno di anche minima molestia.

La prima fermata è a Verona e a Porta Nuova è tutta una folla che aspetta. Dopo il *record* nella corsa, ecco il *record* della fermata durante la quale e macchina e uomo devono dar saggio di saper sfruttare il tempo fino alla frazione del secondo. In due minuti di sosta si deve riempire d'acqua il grosso ventre della *Pacific*. Il macchinista Luigi Bernacchi ferma con precisione matematica la sua locomotiva all'altezza dell'idrante e questo piega tosto la sua proboscide fino a toccare la bocca del *tender* e lascia sfogo alla scrosciante polla.

Due minuti son pochi per arrovesciare tutto quel ben di Dio, ma il Bernacchi saprà ricuperare il breve tempo perduto accelerando la corsa nel primo rettifilo.

Oltre il Garda azzurro

Ora ci han chiamati per la colazione, mentre il Garda depone tra i campi le sue trasparenze turchine e impallidisce tutto sfumandole nel cielo. La molestia del sole meridiano consiglia di calare le tende, e la penombra che invade la piccola sala, toglie ogni parvenza denunziatrice di moto e non vi è sensazione di sobbalzo. Si conversa senza fragori che velino le parole e si mangia di gusto, auspici un *menu* appettitoso e una cucina perfetta.

Il tempo di prendere il caffè, di fumare una sigaretta e Milano si annuncia coi suoi piccoli grattacieli e le sue larghe strade scorrenti sotto il fragore del treno che romba passando sui cavalcavia di metallo.

Siamo giunti. Un ritardo di pochi minuti da non considerarsi neppure, e ben giustificato da due brevi rallentamenti imposti dalla via in riparazione poco dopo Vicenza.

L'ingegnere Carlini, il macchinista Bernacchi e il fuochista Podini scendono dalla macchina festeggiati da un crocchio di colleghi e di viaggiatori: sono letteralmente anneriti: casco da aviatore nero, occhiali neri, «tuta» nera. Così addossati alla macchina, sembrano cariadidi sorreggenti il monumento apologetico del nero assoluto. Solo il bianco del loro sorriso spicca in quel buio dannato, solo brilla la luce dei loro occhi contenti.

Il servizio dei Rapidi s'è così felicemente iniziato e continuerà con gli orari da noi esposti a suo tempo. Ora i milanesi possono considerare il Lido di Venezia come la loro spiaggia naturale, ora i cittadini di San Marco e quelli di Sant'Ambrogio possono dire davvero di esser buonissimi vicini. Ora, se alle dieci del mattino un amico del Florian vuol taccarti un bottone puoi dirgli: «Abbi pazienza, scappo un momento al Cova e il resto me lo dirai, se ci tieni, all'ora del the».

E — se credi — per l'ora del the, potrai benissimo esser di ritorno dopo il viaggio a Milano e dopo la sosta al Cova.

Stato civile

Giorno 15 maggio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 8 — **Decessi**: Polacco Reginaldo di anni 22 cel. ag. neg. — Grandesso Gino 25 con. fonditore — Zentilini Domenico 71 ved. ricov. — Bevilacqua Emilio 32 cel. gasista — Funes Francesco 52 ved. tornitore — Moretto Attilio 27 cel. bracc. — De Pellegrin Padoan Vincenza 93 ved. r. pens. — Morte Antonietta 49 nub. suora — Costantini Luigia 15 id. cas. — Ferriguto Pupin Catterina 74 con. ricov. — Scarpa Zennaro Maria 23 id. casalinga.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 0 — Decessi 11.

La Regina di Romania
al Golf degli Alberoni

Iermattina S. M. la Regina Maria di Romania si è recata al Campo di Golf degli Alberoni. A ricevere l'Augusta visitatrice era la contessa Piercf, che ha offerto una elegante colazione nelle sale del Club-house in onore della Sovrana. La Regina era accompagnata dalla figlia Principessa Ileana, e da S. A. S. la Granduchessa Cirillo di Russia, con la figlia principessa Kyra.

Erano inoltre tra gli invitati la contessa Annina Morosini, la Marchesa Strozzi di Mignano, il conte Festetics, il conte Rocca, il nob. Mario Altobelli, il sig. Sulton, il signor Charlton, ed altri pochi.

La Regina Maria ha voluto visitare minutamente il campo di golf esprimendo la sua ammirazione per la sua magnifica sistemazione in riva al mare.

L'insediamento alla Corte
di S. E. Castellani e del comm. Andreani

Stamattina alle ore undici, nella magnifica aula della Prima Sezione della Corte d'Appello avrà luogo la immissione in possesso dei nuovi Capi della Corte di Appello S. E. il gr. uff. Umberto Castellani Primo Presidente e Comm. Antonio Andreoni, Procuratore Generale.

La cerimonia avrà grande solennità. Porgerà il saluto agli insigni Magistrati e presiederà l'imponente adunanza il nobile Commendatore Giannantonio Borgo che fino ad ora ha retto — tra la soddisfazione e l'elogio di tutti i Funzionari e del Foro — la Presidenza della Corte Veneta.

Si prevede largo concorso di Magistrati, Avvocati e Procuratori.

Le manifestazioni di domenica
alla presenza di S. E. Giovanni Giuriati

Il Segretario Federale comunica l'orario delle manifestazioni che avranno luogo domani domenica 17 corr., con l'intervento di S. E. Giuriati, Segretario del Partito e dell'On. Carlo Scorza, Comandante dei Fasci Giovanili:

Ore 7.30: Adunata dei giovani fascisti del Campeggio Mussolini, nel piazzale del Campeggio, e Messa al campo.

Ore 10.30: Rivista ed adunata delle forze fasciste in Piazza San Marco.

Ore 15: Visita di S. E. Giuriati alla sede dell'Unione Ufficiali in congedo.

Ore 16: Saggi di chiusura dei Concorsi ginnastici internazionali allo Stadio di S. Elena.

Ore 19.30: Inaugurazione della sede del Circolo fascista della Giudecca.

Un manifesto del Podestà
per la visita di S. E. Giuriati

Per l'arrivo a Venezia di S. E. l'on. Giuriati, il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Concittadini.

Domenica 17 corrente, in occasione delle finali del Concorsi Ginnastico Maschile, converranno a Venezia le Forze Fasciste della nostra Provincia.

L'imponente rassegna, che simboleggia la nuova Italia pronta a tutto osare nel nome venerato del Re e ad un comando del Duce, assumerà importanza e significato altissimo perchè sarà presenziata da S. E. il Segretario del Partito.

A Giovanni Giuriati, illustre Figlio di Venezia, alfiere della rinnovata fede, animatore appassionato ed instancabile delle forze della Rivoluzione, porgiamo tutti il più deferente ed entusiastico saluto che Gli attesti, col nostro affetto, l'esultanza di averlo fra noi».

Da Ca' Farsetti, 15 Maggio 1931 Anno IX.

Il Podestà - Mario Alverà

I Vice-Podestà: Giandaniele Elti di Rodeano - Giuseppe Valtorta.

L'on. Carlo Scorza
al Rifugio degli Arditi

La Sezione di Venezia della Federazione Arditi d'Italia comunica:

Sarà a Venezia oggi, l'on. Carlo Scorza, Membro del Direttorio Nazionale della Federazione Arditi.

Questa sera, alle ore 18 precise, l'on. Carlo Scorza sarà al «Rifugio» per passare in rassegna gli arditi di Venezia e di Mestre. Tutti indistintamente sono mobilitati e dovranno trovarsi in divisa, alle ore 17 al Rifugio.

I Direttori di Aziende e datori di lavoro, sono vivamente pregati di lasciar liberi gli Arditi dipendenti in tempo utile per poter partecipare all'adunata.

Unione Ufficiali in Congedo

Presentazione a S. E. l'on. Giuriati. — Il ten. Colonnello Capo Gruppo invita tutti gli Ufficiali in Congedo iscritti al Gruppo a trovarsi in uniforme Domenica 17 corrente alle ore 14.15 alla Sede del Gruppo (S. Maria del Giglio 2541) dove saranno presentati a S. E il Generale di Corpo d'Arma Gr. Uff. Boriani, V. Presidente dell'U.N.U.C.I. Successivamente gli Ufficiali saranno presentati a S. E. il Presidente On. Giovanni Giuriati.

✱ Domenica 17 corr. tutti i Sigori Ufficiali che desiderassero partecipare in uniforme ordinaria alla solenne rivista in Piazza S. Marco dovranno alle ore 10 riunirsi al Gruppo per procedere di là, al luogo della cerimonia.

Quanti invece preferissero partecipare al corteo possono farlo per proprio conto ma però vestendo l'abito borghese.

I solenni funerali
di Angelo Venuti

Ieri mattina, alle ore 10, nella Chiesa di S. Felice, hanno avuto luogo in forma solenne, anche per il cospicuo intervento di amici e conoscenti dell'Estinto, i funerali del compianto Signor Angelo Venuti di Antonio, noto e stimatissimo commerciante di Venezia.

Attorno al feretro, che era stato trasportato nel tempio precedentemente, e sul quale posavano un magnifico cuscino e una croce di fiori freschi, omaggio del Fratello Antonio e della sorella Caterina, figuravano numerose e splendide corone recanti le seguenti scritte: Tuo cognato Carlo: I nipoti; Zii e cugini Teodoro: Alfredo Guadagnini; Gli amici Bernach, De Anna, Traverso, Bonetti, Baruffi; l'Amico Guido al caro Angelo; Famiglia Gaetano Maffioli; Ing. Giovanni Cavizzago; Marco Tagliapiera e Famiglia; Gli amici Samassa e Giuseppe Bottacin; Amici di famiglia.

Dei parenti dell'Estinto, erano presenti: il cognato Carlo Fantini, il nipote Guido Guadagnini, lo zio Pietro Galli, i cugini Carla e Andrea Venuti, Ida, Emilio, Enrico ed Antonietta Teodoro.

Fra la folla degli intervenuti, molti dei quali, per mancanza di spazio, hanno dovusto sostare fuori del Tempio, abbiamo notato: Cav. Giuseppe Coccon per la Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti, Felice Maffioli, Samassa Angelo e Arturo, ing. Giovanni Cavizzago, Andrea Marigonda, Bellinato Ugo e Ettore, Luigi Cappellin per se e per la Siderurgica Commerciale, Cav. Angelo Bottacin, Cav. Uff. Giovanni Serafin e famiglia; Fam. Comm. Maffioli Gaetano, Cav. Perale Antonio, Amedeo Ongania e Signora, Rag. Cesare Viterbi, Comm. Ridottolo, Dott. Busetto direttore del Banco di Roma, Milner avv. Enzo, Signora Paolina Jona, Famiglia Candiani, Enrico Zoppi, Cav. Goffredo Giorgi, Avv. Angelo Sullam, Alberto e Ippolito Lucchesi, Ing. Corrado Facco, Panfido Giulio, Famiglia Duodo, Dottor Pitteri Vittorio, dott. Baccara Alessandro, Ditta E. Ratti, Cav. Antonio Frelich, Ditta Pietro Tis, Cav. Attilio Baruffi, Davide De Anna, Nardeo Francesco, Alberto Galletti, Cap. Vicari Beniamino, Carlo Selz, Famiglia Minerbi, Fam. Guido e Pietro Bianchini, Giuseppe Pellicciolli, Famiglia Gucchierato, Rietti Marco, Umberto Trevisan, Guido Cesana, Ettore Samassa, Flaminio Cardazzo, Dott Adolfo Orlandini, Bortolon Enzo, Celeste Socal, Cav. Giovanni Baldini, Cesare Rana, Benevento Giuseppe, Vianello Marco, Angelo Bassani, Daniele Cargasacchi, Angelo Dell'Andrea, Barzan cav. Armando, Di Sabbato Ettore, Prof. Zanutto, Guetta Umberto, Guastalla Vittorio, Tagliapietra Marco, Alvise Lugnani e signora, Poli Guido e famiglia, Amalia Colessanti Jona, Indri Antonio, Papette Fioravante, Rag. Bordignori Dante, Dott. rag. Armando Scarpa, Poli Alfredo, Ernesto Miotto, Ernesto Dalla Venezia, Pietro De Cesco, Fratelli Pierobon, Enrico Romanati, Giuseppe Romanati e signora, Enrico Mescola, Giuseppe Girardini, Cardazzo Vincenzo, Armando Vianello, Fratelli Fassi, Gino e Ernesto Busato, Antonio Missana, Ditta Totti Gallimberto, Torres Antonio, Cav. Domenico Tenderini, Barone Ottone Merkel, Famiglia Boschiero, Famiglia Bonetti, Dott. Arrigo Ancona, Armando Boatto e fratello, Magg. Bassi Edoardo, Baldan Alfredo, Ing. Felice Bagno, Borini Virgilio e figli, Aristide Salmasi, Dott. Giuseppe Candiani e famiglia, Rag. Mario Vorano, Ing. Comm. Guido Sullam, Giorgio Barina, A. Levi, Fratelli Penasa, Fratelli Bortolini, Alessandro Penasa, Perale Federico, Augusto Govoni, Cardin Antonio, Avv. Commendatore Giuseppe Faggioni, Giuseppe Piazza, Voltolina Luigi, Zanon Giacomo, Traverso e molti altri.

Terminata la funzione funebre, e dopo l'assoluzione alla salma, si formò un imponente corteo che per la Via Vittorio Emanuele raggiunse la riva dei S.S. Apostoli, ove attendeva una barca funebre di prima classe dell'impresa Marco Fanello.

Tra l'intensa commozione dei presenti il feretro fu deposto nella barca e partì per l'estrema dimora, seguito da numerose gondole con parenti ed amici.

Alla famiglia dell'Estinto sia di qualche conforto la magnifica manifestazione di simpatia resa ieri al Suo caro Scomparso. Rinnoviamo ad essa le nostre condoglianze vivissime.

Tribunale di Venezia

Per la morte d'un cancelliere

Nelle prime ore di stamane dopo dolorosa malattia cessava di vivere il signor Zeffirino Vicentini, diligente e zelante funzionario della cancelleria del nostro Tribunale. Prima d'iniziare l'udienza l'avv. Ferruccio Ferrarin rivolgeva alla memoria dell'estinto nobili espressioni di cordoglio a nome del foro veneziano. Il P. M. cav. Zuppello ed il Presidente cav. uff. Vitale si associavano inviando le più sincere condoglianze alla famiglia dello scomparso.

Il rappresentante per le "Venezie,,

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Vitale - Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Vittori).

Il rag. Angelo Borrella, agente generale per l'Italia dell'Agenzia Continental Remington, con domicilio a Milano Corso Italia, aveva assunto, quale rappresentante per le Tre Venezie e con sede a Venezia Leone Levi fu Girolamo di anni 40 da Trieste ed ora residente a Padova. Il rag. Borrella aveva affidato al Levi oltre a 6 macchine calcolatrici anche un' automobile Fiat, affinchè il nuovo rappresentante potesse con più facilità e celerità visitare i vari clienti e rendere in tal maniera la sua opera più proficua. Il Levi iniziò la sua attività e gli affari incominciarono dapprima ad andar bene. Al termine di ogni sua gita d'affari nella regione il Levi lasciava l'automobile in un garage di Mestre e se ne veniva a Venezia.

Da qualche tempo però il rag. Borrella aveva notato alcune irregolarità sull'attività del Levi e dopo un'indagine veniva nella determinazione di denunciarlo all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita.

Il Levi compare innanzi ai giudici con l'imputazione di essersi appropriato di 368 lire, che aveva esatte dal signor Leo Tonon, 250 lire, esatte dal signor Francesco Grassini, 400 lire esatte dal signor Alessandro Penasa. In più l'automobile e 6 macchine calcolatrici non erano state più trovate dal rag. Borrella.

Il Levi nega ogni cosa, mentre il rag. Borrella viene a confermare la sua denuncia, dicendo che il Levi doveva ogni mese inviargli un elenco preciso e dettagliato della merce in consegna, nonchè versare, entro 24 ore dall'incasso le somme riscosse dai clienti secondo i termini contrattuali.

Il Tribunale condanna il Levi a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e a 233 lire di multa. Difesa avv. Romaro.

L'agente di assicurazione

Ottavio Pistone di Giuseppe di anni 34 era imputato di truffa innanzi al Pretore di S. Donà di Piave poichè facendosi credere agente della Compagnia di Assicurazione «La National» si sarebbe procurato l'ingiusto profitto di 1400 lire in danno di Vittorio Visentin, somma che era stata da questi data quale primo premio per l'assicurazione.

Al processo dinanzi al Pretore di S. Donà il Pistone non si presentava e veniva condannato ad un mese di reclusione ed a lire 100 di multa.

Il Pistone appresa la sentenza ricorreva in appello e dopo la rinnovazione del dibattimento svoltasi ieri innanzi al Tribunale, veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Il trinciante nel sacco

In stato di arresto compare Angelo Toffoli fu Pietro di anni 57, il quale venne trovato con un sacco entro il quale vi era un trinciante appartenente ad Angela Passarella esercente una trattoria in Rio Marin. Il Toffoli difatti disimpegnava alcuni servizi nell'esercizio e quindi niente di più facile ch'egli si fosse impossessato del trinciante, che ha un valore di 10 lire. Fu perciò denunciato per furto oltre che del trinciante anche di alcuni oggetti di posateria per un valore di lire 18.

All'udienza il Toffoli nega ogni cosa nè dalle testimonianze viene raggiunta la prova della colpevolezza dell'imputato. Il Tribunale assolve quindi il Toffoli per insufficienza di prove. Difensore avv. Di Stefano.

PRETURA DI VENEZIA

Un ubriaco pericoloso

(Udienza del 15 - Pretore: Colucci - Cancelliere: Gentile).

Carlo Gasparello fu Antonio di anni 43 ed abitante a Chirignago si presentava al lavoro presso la Società Veneta Fertilizzanti a Marghera in uno stato di ubriachezza piuttosto indecente. Il custode della Società Amedeo Prampolini, viste le condizioni in cui si trovava il Gasparello, gli vietava di entrare. Questo fatto fece andare su tutte le furie il Gasparello che estratto un coltello minacciava il custode. Fortunatamente intervennero alcuni operai che afferrato il Gasparello lo resero all'impotenza. Naturalmente la cosa ebbe un seguito nell'ufficio di P. S., che finì ieri in Pretura con la condanna del Gasparello ad un mese di reclusione. Difensore avv. Di Stefano.

Associazione fra gli ex Allievi delle Scuole Industriali di Svitto (V.E.I.)

In occasione del 75.mo anno di fondazione del Collegio «Maria Hilf» di Svitto le Sezioni di Milano e Genova, auspici il Senator Ing. Piero Puricelli ed il Gr. Uff. Attilio Pozzo, hanno organizzato per i giorni 30 e 31 Maggio e 1.o Giugno p. v. un grande Raduno automobilistico a Svitto. L'autoscaglione partirà da Milano il mattino del 30 Maggio p. v.

Per maggiori delucidazioni rivolgersi al Segretaro del Gruppo Italiano Sig. Sandro Roda, Via Plinio 18 tel. 66-147 Milano il giorno 22 Maggio p. v. al Ristorante Birreria Colombo allo Spatenbrau in Via Ugo Foscolo Milano si terrà una riunione preliminare per prendere gli accordi definitivi. Gli interessati sono vivamente pregati di non mancare.

Beneficenza in morte di Ulrico Fano

La moglie ed i figli per onorare la memoria del Loro adorato Ulrico Fano, versano:

Al Pane Quotidiano	L. 200
Alla Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 200
Al Parroco di S. Canciano per i poveri	» 200
Al Rabbino Maggiore per i poveri	» 500
Alla Casa Israelitica di Ricovero	» 500
Al Tempio Canton	» 300
Alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	» 250
Al Conv. di Studi Ebraici	» 250
Alle Scuole Israelitiche per la Refezione	» 200
Totale	L. 2.600

Ida Coen Luzzatto L. 30 all'Asilo Umberto Luzzatto; Edoardo e Olga Orefice L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero; Mario e Rosita Dina L. 10 id.; Bice Ascarelli L. 50 id. e L. 50 alla Refezione delle Scuole Israelitiche; Elio ed Elda Nacmias L. 30 id.; Renzo e Ida Flack L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco; Giulio e Elena Ravà L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Aldo e Lina Ravà L. 30 id.

✱ Per onorare la memoria di Ida Zironda Levi: L. 20 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian da Miss Lucy Burke.

✱ Per onorare la memoria di Maria Contento: L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Sarina e Alessandro Levi; L. 30 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de' Paoli in S. Stefano da Alfredo e Sofia Gagliardo.

Due milioni del Banco di S. Marco
per il Prestito Nazionale

Il Consiglio d'Amministrazione del Banco San Marco ha deliberato di sottoscrivere ai nuovi Buoni Novennali la somma di Lire due milioni.

Verso la conclusione del concorso ginnastico maschile

Lotta di squadre nella seconda giornata

Favorito anche ieri da una magnifica giornata, e da discreto pubblico, il Concorso ginnastico maschile ha continuato a svolgersi col suo ritmo possente fin dalle 7 del mattino, per riprendere dopo breve interruzione alle 14.

Sui due campi di Sant'Elena, al Lido, e alla Scuola Gaspare Gozzi, le squadre si sono prodotte nei loro esercizi senza un minuto di arresto.

Complesso e ricco era il programma al mattino, nei due stadi, si erano iniziate la gara atletica A e l'artistica B; mentre al Lido, nella località detta «Favorita» si è svolta la gara di Combattimento dei Fasci Giovanili, e alla scuola Gaspare Gozzi avevano luogo le prove di canto corale.

E' oltremodo difficile fare un'analisi delle singole squadre, e dirne i meriti ad uno ad uno, tanto è il numero di esse; ma tutte vanno vivamente elogiate per l'ottimo grado di preparazione raggiunto e per l'impegno dimostrato.

Le compagini che nelle diverse competizioni gareggiavano col favore del pronostico hanno trovato in quelle che sembravano meno quotate sulla carta degne avversarie, che hanno con esse valorosamente rivaleggiato, non mostrandosi in nulla inferiori. Del resto la graduatoria che sarà resa nota alla fine delle prove, varrà a dare un'impressione molto precisa dell'alto interesse suscitato da questa seconda giornata del concorso.

Il regolamento della gara internazionale artistica A, contemplava una serie di evoluzioni ed esercizi elementari, volteggio al cavallo di traverso, arrampicata alla fune, progressioni obbligatorie alle parallele, progressioni obbligatorie olla sbarra. Le molte squadre partecipanti eseguirono con bravura ogni esercizio. Piacquero fra le altre la Cristoforo Colombo di Genova, la Pro Italia, la Virtus di Bologna, l'omogenea ed elegante squadra di Roma.

La «Fides» di Lugano vivamente applaudita, dimostrò di essere molto pericolosa. Nelle varie altre prove si dimostrarono agguerrite le squadre finlandesi, ungheresi e belghe.

Le Società concittadine si mostrarono all'altezza di tutte le altre, specialmente la Reyer e la Fulgor. La Reyer era presentata dal maestro Piazza, veterano dell'insegnamento ginnastico; si pensi che egli porta a questo Concorso ben sei squadre, che ha allenate tutte con cura, amore e fede.

Il Dopolavoro Ferroviario locale ha inviato una rappresentanza che ebbe quale ottimo istruttore il sig. Andretta. E' stata veramente degna di nota la prova di questa squadra, che si è presentata dopo un breve periodo di allenamento.

La gara atletica B comprendeva evoluzioni ed esercizi elementari, corsa piana, m. 800; corsa m. 80 con 3 ostacoli, ed una fune alta m. 5; getto della palla di ferro da kg. 5; lancio del giavellotto gr. 800 con corsa, progressioni obbligatorie agli appoggi Baumann. Anche qui le società veneziane, Istituto Manin, Istituto Ravà, Convitto Foscarini, Laetitia e Collegio Armeno furono molto applaudite.

I Fasci Giovanili di tutta Italia misero in evidenza il loro buon allenamento, e diedero un saggio eloquente del valore della nuova generazione.

L'Etruria di Prato, il Cotonificio Cantoni di Milano e la Scuola d'E. F. della Farnesina di Roma produssero molta impressione per la loro abilità in questo tipo di gara.

Intanto al Lido aveva luogo la Gara di Combattimento Fasci Giovanili per pattuglie di 5 giovani fascisti ed un Caposquadra, comprendente una prova di marcia di km. 5 (gli ultimi 200 m. carponi, posando a terra soltanto i piedi e le mani) e lancio di 5 bombe da esercitazioni, del peso di gr. 400, in una trincea di m. 12 per 1.20, distanza m. 25. (Lido percorso Favorita; 4 Fontane — Ospizio Marino. Parteciparono le squadre di Cremona, Nuoro, Terni, Campobasso, Sondrio, Catanzaro, Verona, Firenze, Genova, Lucca, Savona, Alessandria, Piacenza, Siena, Aosta, Pesaro, Palermo, Chieti, Bari, Bolzano, Aquila, Perugia, Vercelli, Udine, Potenza, Modena, Foggia, Pescara, Treviso, Gorizia, Cagliari, Zara, Forlì, Ascoli, Bologna, Bergamo, Fiume, Reggio Calabria, Portoferraio, Rovigo, Novara, Ancona, Teramo, Pisa, Cosenza, Viterbo, Grosseto, Vicenza, Frosinone, Imperia, Siracusa, Cuneo, Napoli, Brindisi, Como, Trieste, Ravenna, Trento.

Non conosciamo ancora la classifica, ma possiamo fin d'ora assicurare che essa darà luogo a rilievi ed osservazioni molto interessanti.

Tutte le squadre di Giovani Fascisti hanno partecipato, insieme ion alcune straniere, alla prova di canto.

Le Squadre Nazionali hanno eseguito accompagnate dal pianoforte, Giovinezza, del M.o Bolano e l'Inno Ginnastico del M.o Pachenr; le estere di due inni della propria nazione stabiliti dalla rispettiva Federazione.

La Società «Fides» di Lugano, tra la gradevole sorpresa dei presenti, eseguì il nostro inno dei ginnasti, e fu applaudita in un salmo a due cori.

Le gare artistiche ed atletiche

Oltre alle gare sopraccennate, per tutta la giornata e sui due campi si sono svolte le Gare Internazionali Artistiche ed atletiche complessive e di rappresentanza, per Junioni, Seniori ed Anziani, con la partecipazione di numerosissimi concorrenti.

Dette Gare comprendono: Artistica Juniori, un esercizio obbligatorio ed uno libero ai quattro grandi attrezzi, un volteggio obbligatorio ed una libero al cavallo in lungo, un esercizio elementare di libera composizione; Seniori, un esercizio obbligatorio ed uno libero ai quattro grandi attrezzi, un volteggio obbligatorio ed uno libero al cavallo in lungo, un esercizio elementare di libera composizione Anziani: un esercizio libero a ciascuno dei quattro grandi attrezzi, un volteggio libero al cavallo di traverso, un esercizio elementare di libera composizione.

Atletica: Juniori: corsa veloce m. 100, salto misto, laniio del giovellotto, getto della palla di ferro; anziani corsa veloce m. 60; salto misto, lancio del giavellotto, esercizi elementari di libera composizione.

risulterà dalla somma dei punti riportati dai tre migliori ginnasti (ogni Società può partecipare alle Gare con un numero illimitato di ginnasti) Juniori, Seniori, Anziani per ogni Società, purchè abbiano raggiunto il minimo dei punti stabiliti per essere classificati.

Il miglior ginnasta per ciascun attrezzo, per ciascuna categoria arà proclamato campione internazionale.

Il ginnasta Seniore, Juniore ed Anziano, che avrà la maggior classifica e 4 grandi attrezzi, sarà proclamato campione internazionale ai grandi attrezzi.

Queste Gare e quelle precedentemente comunicate continueranno stamane, sabato.

Al campo di S. Elena notammo nel pomeriggio numerose personalità, fra le quali il comm. Corbari, Commissario straordinario della Federazione Ginnastica, il signor Jean Verdeil, in rappresentanza del sindaco di Nizza, il sig. Favard, Presidente della Unione delle Società di ginnastica francese, l'ing. Gaiani, comandante il Corpo dei Pompieri.

La riunione si protrasse fino al tramonto, e alla fine il pubblico uscì dallo stadio molto soddisfatto della bella giornata di sport. vissuta.

R. P.

Le classifiche

Ecco le classifiche delle ultime gare di giovedì, compilate solo ieri:

Gara d'onore alle parallelele. Ecco la classifica delle squadre concorrenti alla Gara d'onore alle parallele svoltesi ieri giovedì:

III. Grado: 1. Pari merito: Bustese Sportiva, Busto Arzisio punti 29.40; 1. id. Virtus, Bologna 29.40 3. Cristoforo Colombo, Genova p. 29.30; 4. Soc. Etruria, Prato punti 28.70; 5. S. G. Lugano p. 28.60; 6. Pro Patria, Milano p. 27.80; 8. Polisportiva, Sampierdarena punti 27.20; 8. Varesina, Varese p. 26.50.

II. Grado: 1. Cristoforo Colombo Genova punti 29.70; 2. pari merito Roma, Roma punti 29.40; 2. pari merito Pro Italia, Spezia p. 29.40; 4. Ardor, Padova punti 28.60; 5. Reyer, Venezia p. 27; 6. pari merito Petrarca, Arezzo p. 27; 7. Pompieri, Genova, p. 26.40; 8. O.N.D., Ferrara, punti 24.70.

I.o Grado: 1. Sommense Sportiva Soma Lombarda punti 29.60, 2. Cristoforo Colombo, Genova punti 29.30; 3. Etruria, Prato punti 26.60 4. Fulgor, Thiene punti 26.

Classifica Coppa Lombardia.

La Coppa dono del Comitato Regionale Lombardo alla squadra prima classificata nella gara d'onore alle parallele (terzo grado) viene assegnata in seguito a sorteggio fra la Bstese Sportiva di Busto Arsizio e la Virtus di Bologna, prime a pari merito, alla Virtus di Pologna.

Squadre partecipanti alla Gara internazionale seconda giornata di squdra artistica A: U.S. Sestri pon.; U. S. Somma Lombarda (Varese) Alpina di Belluno; Fulgor Asti, Bustese Busto Arsizio; C. Clombo, Genova; L'Avenir de la Peauco, Chartres; U. S. Melegnano, Andrea Doria, Genova; La Française de Besoncon, Fascio Giov. Grion, Pola; Panaro, Modena; Fortitudo, Schio; La Vigilante; Le Coteau; Atalanta, Bergamo; Gislanzoni, Lecco; Pro Lissone, La Chaumontaise-Chaument Rubattino, Genova; Les Enfants de Feruye-Voltaire; Fulgor, La Spezia, Libertas, Firenze; Costanza Mortara, Oratorio Bollate, Sezione Sportiva Albenga, Fulgor Venezia; Pro Italia, Milano; Fortitudo Bologna, Etruria, Prato; Fulgor, Thiene; La Patria, Carpi; Société de Tir et de Gymnastique Charteaurun; Cantoni Legnano; Forti per esser liberi, Ravenna; Senese, Siena; Virtus, Bologna; Royale, Spartiate, Namur; Ardor Padova; Alascres, Pavia; Union des Sociétés Nice; Leoniana Vicenza; Fides, Lugano; Salus, Seregno; Société Municipale Armentières; Reyer, Venezia; Società Ginnastica Roma; Forti e Liberi Monza; Polisportiva, Sampierdarena; Pompieri, Milano.

Gara internazionale di squadre atletiche B:

Istituto Ravà, Venezia — Legione Avanguardisti, C. Del Prete Gallarate — A. S. Foligno — S. G. Garibaldi, Messina — S.G.P. Micca, Biella — O.N.B. Melegnano — Convitto naz. Vitt. Em. III, Napoli — Scuola Diaz, Roma — Virtus et labor, Melegnano — Istituto Manin, Venezia — La Costanza, Mortara — S. G. Vitt. Em., Valdagno — Convitto naz. Marco Foscarini, Venezia — Mediolanum, Milano — Fortitudo, Bologna — Etruria, Prato — Fulgor, Thiene — La Patria, Carpi — S. G. Roma, Scuola Educ. Fisica — Cot. Cantoni, Legnano — Forti per essere liberi, Ravenna — Ardor di Padova — Virtus di Bologna — Fides di Lugano — Leoniana Vicenza — Laetitia, Venezia — Bentegodi, Verona — Collegio Armeno Moorat Raphael, Venezia — Fasci Giovanili di combattimento di Bergamo, Treviso, Gorizia, Cagliari Zara, Forlì, Ascoli, Bologna, Fiume, Reggio Calabria, Portoferraio, Rovigo, Novara, Ancona, Teramo, Pisa, Cosenza, Viterbo, Grosseto, Vicenza, Frosinone, Imperia, Siracusa, Cuneo, Napoli, Brindisi, Como Trieste, Ravenna, e Trento; Collegio Armeno Moorat Raphael (I. squadra); O. N. D. Venezia; Convitto Pagano, Campobasso; O.N.B. Moncalvo, Avanguardisti, Lodi; Perseverа, Tradate; Forti e Liberi Monza; Soc. Ginn. Triestina; Les Luobonnais Luchon; Soc. Ginnastica Pavia; Sezione Sportiva, Forlì; Costanza, Milano; Bologna Sportiva; Palestra Ginnastica Ferrara; Scuola Educaz. Fisica Cot. Cantoni Castellanza; Pro Vercelli; Unione Ginnastica, Voghera; Sempione Milano; A. R. S. Sesto Fiorentino; S. G. Zara; S. G. Osimo; S. G. Soresina; Forza e Valore, Parenzo; Braccio, Portobraccio Perugia; Pro Guastalla, Soc. Ginnastica, Udine; S. G. Como; Kunak, Sofia; V. Gruppo Rionale Fascista Napoli; Sez. Federale Mendrisio; Fasci Giovanili: Sassari, Pavia, Macerata, Roggio Emilia, Padova, Caltanisetta, Palemo, Venezia, La Spezia, Trapani, Milano, Bengasi, Messina, Belluno, Benevento, Carrara, Taranto, Brescia Arezzo, Catania, Rieti, Torino, Agrigento, Pistoia, Mantova, Ragusa Roma, Pola, Parma, Varese.

Una Coppa: — Il sig. M. Berceanu, Presidente della Federazione Ginnastica di Rumenia ha donato al comitato esecutivo delle Feste, una magnifica coppa in argento lasciando al comitato stesso la libertà di assegnazione.

Composizione della Giuria

Presidente comm. Cappelli — Segretario cav. Orsucci.

GARA ARTISTICA A: Direttore Col. Tifi; Evoluzioni ed elementari Grevi, Bortolotti, Mondini — Volteggio al cavallo: Fraticelli, Gardino, Conzatti — Saita alla fune: Sassi, Sabbadini, Boss — Parallele: Ferrari, Fioranti, Belletti — Sbarra Ulivi, Aicanti, Gollini.

GARA ATLETICA B. (Soc. Ginnastiche): Direttore Falcia — Evoluzioni ed elementari: Spessa, Turi Calogero — Getto del peso: Venturi Suppelli, Pace — Appoggi: Prignoli Montini, Cattan — Corsa ostacoli: Giuli, Traverso, Galvan, Barattello, Mezzi — Corsa m. 800: Fabretto, Melloni, Vecchietti, Salvagnini, Sivelli, Andreani.

GARA ATLETICA B. (Fasci Giovanili di Combattimento): Direttore: De Simoni — Evoluzioni ed elementari: Dalla Dea, Mussi, Nardini — Getto del peso: Marchiandi Drudi, Veronese — Appoggi: Terzoli Colavini, Tanca — Corsa ostacoli: D'Alessandro, Castellani, Caldonietto, Paiola — Corsa m. 800: Fabretto, Melloni, Vecchietti, Salvagnini, Sivelli, Andreani, Bridda e Pitsalis.

GARA DI COMBATTIMENTO: Direttore: Sebastianelli — Parteaza Stocchi, Chiais, Sitelli — Percorso: Rossi, Maggesi, Naccari, Moretti — Arrivo: Carturan, De Filippi, Pomarici, Bigazzi.

GARA ARTISTICA INDIVIDUALE DI RAPPRESENTANZA: Direttore: Boiti — Esercizio obbligatorio alla sbarra: Salvi, Berti, Andreotti — id. libero: Braglia, Mei, Eggerswiller — id. obbligatorio parallele: Lattanzio, E. De Corpi, Sassoli — id. libero: Cavalli, Ferretti, Attanasio — id. obbligatorio agli anelli: Bizzarri, Norfo, Banfi — id. libero agli anelli: Martino, Ciglione Benassai — Volteggio obbligatorio al cavallo: Lattanzi, A. Aidreoli, Padoan — Volteggio libero: Cicerone, Ghini, Savorin — Esercizio obbligatorio al cavallo: Genesio, Alieri, Passuti — Esercizio libero al cavallo: Pavanello, Giorgi, Bonaldi — Esercizio elementare libero: Cappelli, A. Cottiglia, Benucci.

GARA ATLETICA INDIVIDUALE DI RAPPRESENTANZA: Direttore: Brambilla — Corsa veloce: Marcora, Righetti, Bessone, Carnesecchi, Voltolina, — Salto misto: Colleoni, D'Errico, Basso, Pippo, Ravasio, Selleri, Belloni, Massari, Angioletti — Lancio del giavellotto Gallo, Munari, Gulmanelli, Binazzi, Pedini, Bartoli, Massaro, Braida — Getto del peso: Biaggini, Persi, Prandolisio, Bonifazio, Rognoni e Braida.

La prova di lotta

I concorrenti alla gara di pentatlon dovranno trovarsi oggi sabato alle 14 al Campo Sportivo Comunale per la prova di lotta.

Per le squadre

I capisquadra sono tenuti a presentare all'ufficio di Segreteria del Comitato Esecutivo gli speciali tagliandi indicanti il giorno e l'ora di partenza delle rispettve squadre.

La premiazione

Tutte le Società intervenute al concorso maschile (compresi i gruppi dei Giovani Fascisti) sono pregate a ritirare presso la Segreteria del Comitato; oggi sabato 16 dalle ore 10 in avanti una speciale tessera valevole per il ritiro degli eventuali premi speciali e delle corone, la di cui consegna avrà luogo domenica 17 alle ore 18 (cioè dopo terminato il saggio finale) nei locali della Espisizione (Giardini).

Per il ritiro dei premi suddetti dovrà presentarsi il solo caposquadra o altro rappresentante autorizzato della Società interessata.

Il concerto e l'illuminazione

In Piazza San Marco

Iersera dalle 8.30 alle 10.30 la Banda Cittadina ha tenuto in Piazza San Marco uno straordinario concerto in onore delle squadre dei Giovani Fascisti e dei ginnasti partecipanti ai Concorsi. La Piazza era inverosimilmente gremita, spiccavano fra la folla le molti colori divise dei ginnasti e i fazzoletti gialli e rossi dei Giovani Fascisti.

Il concerto cominciò cogli inni e lungo ed entusiasticamente applauditi dalla moltitudine.

Alle nove e mezza la Piazza, la Piazzetta, la cella del Campanile e la Torre dell'Orologio s'incendiarono di bengala rossi e verdi, ciò che costituisce, specie pei non veneziani, una visione incantevole.

Contemporaneamente furono fatti uscire dalla Torre dell'Orologio anche l'Angelo e i Re Magi, con meraviglia e diletto della folla.

Il distintivo del soncorso

Sono sempre ricercati, e sene fregiano autorità del concorso e ginnasti, i bei distintivi del raduno, coniati insieme alle medaglie dalla ditta Alessandro Santi fu Alessandro di Venezia, che li scelse dopo aver bandito apposito concorso.

TENNIS

Vittoria di Tilden a Filadelfia

FILADELFIA, 15

William Tilden ha vinto la gara per il campionato mondiale di tennis professionisti battendo Vincet Richard per 6 a 4, 5 a 7, 7 a 5, e 6 a 2.

Tilden ha conseguito tre vittorie consecutive in una serie di 5 partite.

Le piantagioni di alberate

sulle strade d'Istria

Le alberate lungo le strade provinciali dell'Istria — iniziate l'anno scorso in occasione del bimillenario virgiliano è riuscito con soddisfacente successo causa l'annata eccezionalmente piovosa e le buone cure del personale addetto ai servizi stradali — furono continuate anche questo anno per ordine del Rettorato provinciale, e colle direttive impartite dal Preside Lazzarini.

L'esperienza dell'anno scorso, la pratica ormai acquisita dal personale e la primavera umida fanno sperare anche quest'anno in un lieto risultato.

In prim oluogo si ricoprirono le fallanze dell'anno scorso non grandi e poi, secondo il piano prestabilito, si proseguirono gli impianti tenendo conto dei terreni, dei venti, delle situazioni panoramiche e di paesaggio, rinnovando e rimettendo in valore le tradizioni italiche antiche di culto per l'albero, tradizioni sommerse da anni causa la gretta superfetazione antiestetica incrostatasi in Istria colla dominazione straniera. Si è cercato di armonizzare l'alberamento anche coll'architettura romana e veneta di cui a volte non restano che ruderi, pur sempre vive espressioni della forza e della fede di nostra gente.

Non sono grandi a disposizione i mezzi per gli alberamenti, mezzi però non sottratti al bilancio stradale ben difficile, perchè la Provincia d'Istria gestisce quasi 1500 chilometri di rotabili, ma prelevati, come una somma equivalente per la conservazione di piccole opere d'arte e storiche abbandonate già in Istria, sulle economie fatte sulla amministrazione generale, sulle spese di rappresentanza, automobili ecc.

In complesso furono messe a dimora ben 28.000 piante quasi tutte alte, appoggiate ai pali, difese con pruni dal bestiame vagante. E molto meglio si sarebbe potuto fare se esistessero in Provincia vivai per piante da paesaggio. Qualcosa si ebbe dai vivai dello Stato, i gelsi si comperarono in gran parte dalla Cattedra ambulante e la Provincia così, con fatti molto tangibili, concorse e concorre alla campagna bacologica. Basti dire che si piantarono ben 6.368 gelsi quasi tutti alti due metri specialmente nel triangolo Parenzo-Pola-Pisino. Sulle strade fondo valle e nei terreni marnosi ed umidi furono messi oltre 7000 pioppi; nei terreni carsici più di 9.000 acacie. Fra olmi, aceri, frassini e lodogni si piantarono circa 3000 alberi ed inoltre 1000 fruttiferi. Gran cura per il paesaggio, specialmente sulle curve panoramiche dell'Istria marittima si ebbe con le piantagioni di cipressi; ne furono messi a dimora più di mille. In minori proporzioni seguono lecci, platani, tamarischi, lauri, pini d'Italia, ippocastani, catalpe, leandri. In qalche curva furono posti anche rosai e vitalbe perchè si abbarbichino alle piante e sui roccioni a strapiombo.

E' da augurarsi che se la stagione continuerà favorevolmente, l'Istria veramente incomincerà ad avere un carattere stradale tutto suo proprio e suggestivo.

E' da augurarsi che se la stagione continuerà favorevolmente, l'Istria veramente incomincerà ad avere un carattere stradale tutto suo proprio e suggestivo.

Coordinatamente alla Provincia anche i Consorzi di Bonifica hanno proseguito le loro piantagioni lungo i corsi d'acqua in pianura e montani. Questo anno la Bonifica dell'Arsa ha curato l'impianto di 3000 acacie, 3000 pioppi e 16000 salcioli e giunchi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Rivista Meczey».

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Le Tre Lune» serata in onore dei partecipanti al Concorso Ginnico.

ROSSINI. — Ore 16: Première «Anna Christie» interp. Greta Garbo; segue Comp. Durante con «Non è tutt'oro quello che riluce», Prezzi 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Sotto i tetti di Parigi» ont. Albert, Prejan; inoltre «Topolino».

OLIMPIA. — «Due mondi» sonoro e cantato; dramma sociale interpr. da Helen Sieburg, Peter Woss, Herman Valentin. Segue «Rorò in villeggiatura» e Film Luce.

S. MARCO. — Da oggi si iniziano le ultime visioni di «Tempeste sul Montebianco» film potentemente drammatico parlato tutto in italiano.

MASSIMO. — Première de «Il Ferroviere» l'ultimo capolavoro del compianto attore Lon Chaney.

NAZIONALE - Giardino all'aperto. Sullo schermo: «Ombra della Siberia» prot. Vivian Gibson. Nel varietà successo della Compagn. Gibs

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Commemorazione di Benetazzo

Ieri sera gli squadristi trevisani hanno commemorato il Camerata Vittorio Benetazzo, primo fascista caduto, ucciso da piombo socialrepubblicano nel tragico conflitto avvenuto in piazza Indipendenza la sera del 15 gennaio 1921.

Alle 17 da Palazzo Littorio partirono inquadrati gli squadristi col Gagliardetto del Fascio e le fiamme della «Mussolini», «Battisti» e «Disperata» col segretario Federale cav. uff ing. Castiglioni e il Segretario del Fascio di Treviso Geom. Biggi, e si recarono in frazione di St. Antonino a deporre una Corona d'alloro con nastro tricolore alla lapide murata sulla facciata della Casa del martire.

Il Segretario Federale ha fatto l'appello chiamando ad alta voce il nome del Caduto e gli squadristi ad una voce hanno gridato «Presente!».

Il Segretario Federale e il Segretario del Fascio si intrattennero poscia brevemente coi congiunti del Caduto consegnando loro una somma.

Gli squadristi poi cantando inni fascisti rientrarono ordinatamente in città sciogliendosi a Palazzo Littorio.

La cerimonia austera, eminentemente fascista riuscì oltremodo suggestiva.

Per onorare la memoria di Vittorio Benetazzo, primo Fascista trevigiano caduto per la grande idea, nel decimo anniversario della sua morte, il Podestà on. Commendator avv. Ignazio Chiarelli ha devoluto sei sussidi di lire 50 ciascuno ad altrettante famiglie povere del Comune.

Studenti di Bologna e Treviso in gita d'istruzione

Riceviamo:

Previo accordo, la squadra bolognese diretta dai proff. Benvenuti, Grassi e Monti, assistiti dal segretario sig. Facchini e la trevigiana dirette dai proff. Maestri e Cereser nel pomeriggio di lunedì sono convenute a Mestre per dirigersi alla Centrale Termoelettrica dell'Adriatica di Elettricità. Là furono accolti per la direzione dal co. ing. Colonna, il quale con gentilezza squisita li condusse attraverso l'impianto grandioso illustrando gli apparecchi ed il loro funzionamento. Alla Montecatini concimi, furono accolti pure dal direttore il quale fu cortese guida nella visita allo stabilimento.

Successivamente il direttore della Società Coke e Vetro illustrò la produzione del coke metallurgico e la elaborazione dei derivati e la produzione e la lavorazione di vetri di ogni dimensione e spessore.

La brevità del tempo impedì di approfondire le nozioni a qualche altra visita desiderata. La grandiosità dell'insieme suscitò ammirazione e professori e studenti ringraziarono per la cordiale accoglienza e per le preziose nozioni ricevute.

La mattina successiva professori e studenti in corteo salirono lo scalone dell'Istituto per deporre una corona degli abilitandi geometri bolognesi ai piedi della lapide che ricorda gli studenti dell'Istituto caduti nella grande guerra. La gita ebbe per prima meta la palladiana villa Giacomelli e Coste di Maser il proprietario stesso fu preziosa ed erudita guida nella visita ed a lui i professori e studenti mandano un vivo ringraziamento.

Ad attendere i gitanti alla Centrale Elettrica di Molinetto erano i comm. ing. Carlo Manzini, ispettore del Genio Civile, l'ing. Bolzon per il Consorzio Brentella ed il direttore della Centrale per la Idroelettrica Veneta per la cordiale accoglienza e per illustrare le particolarità notevoli dell'impianto quale la paratoia automatica del tipo a ventola.

La visita terminò coll'offerta di vermouth ai gitanti.

Un lungo giro turistico per il quartiere di Piave portò i gitanti dall'ammirazione del paesaggio alla visita delle latterie di Soligo e di Pieve di Soligo dove a nome el prof. Paccanoni, furono accolti dai signori Augusto Foscan, cav. Rigamonti e Narduzzo che illustrarono la composiizone degli ambienti e il funzionamento dei moderni impianti dell'azienda. Alla fine della visita era pronto un succolento simposio.

Alla R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano fu guida il prof. Manzoni.

Pel prestito nazionale

Gli impiegati della Cassa di Risparmio della Marca Trevisana hanno sottoscritto pel prestito nazionale la complessiva somma di lire 100 mila prelevandole dal loro fondo di previdenza.

Sospensione di energia

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 17 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica delle ore 8 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Via Fratelli Bandiera, Via e Vicolo L. Pinelli, Via Sebastiano Venier (dal sottopassaggio al Ponte Garibaldi) Piazza Garibaldi, Via Tolpada, Vicolo G. Bonifacio.

Ponte di Piave

L'IMPONENTE PROCESSIONE — CIRCA SEIMILA FEDELI DI 15 PARROCCHIE.

Per la chiusa del Congresso Mariano di preparazione a quello Diocesano di settembre, alle ore 16 di giovedì scorso dalla Chiesa arcipretale si mosse ordinatissima la interminabile processione di circa sei mila fedeli di ben quindici parrocchie del lungo Piave, delle quali quattro facoltative. Nel centro del pittoresco corteo, preceduto dai RR. CC. e Croce astile, vi è un fitto gruppo di sacerdoti e molte personalità del mondo cattolico.

La processione, diretta dall'Arciprete di Ponte di Piave don Pietro Zanetti, compì un lungo giro portandosi fino al Borgo Treviso per risalire la Postumia, attraversando due volte la piazza principale per fermarsi nel grande piazzale della Chiesa.

Sostarono quivi stendardi, gonfaloni e bandiere in un pittoresco spettacolo, mentre davanti il portale maggiore del romanico tempio Mons. D'Alessi tenne un vibrante discorso osannando alla Madre di Dio e plaudendo alla sentita fede del popolo partecipante al trionfo della Vergine, rievocando il maggiore trionfo del 22 giugno 431 ad Efeso, quando i sommi padri del celebre Concilio stabilirono il dogma della divina Maternità. Infine implorò la benedizione di Maria alla Chiesa ed all'Italia.

IL CONCERTO DELLA SERA

Terminate le sacre funzioni con l'imponente chiusa della processione che per circa un'ora svolge il suo percorso, alla sera in pieno centro del paese al giardino della villa del comm. Francesco Loschi la brava banda cittadina di Oderzo diretta dal maestro Antonio Zanandrea, eseguì applauditissima ad ogni brano il suo scelto programma.

Folina

L'INAUGURAZIONE DEL TEATRO DI FOLLINA.

Sabato della scorsa settimana il Teatro Comunale di Follina fu aperto per la prima volta al pubblico con uno spettacolo lirico, il cui successo ebbe larga risonanza per tutta la vallata pedemontana.

Era presumibile del resto che un ampio consenso di simpatia o di ammirazione si destasse nella popolazione in un vasto raggio della zona, per le qualità intrinseche della nuova costruzione e per il contributo d'arte portato dalla compagnia lirica diretta dal cav. Munarin, il quale seppe raggruppare con perizia di conoscitore un complesso orchestrale e di cantanti veramente lodevole.

La serata, aperta da un breve discorso di occasione, fu allietata da un'esecuzione perfetta del «Barbiere di Siviglia» e dall'applauso entusiastico del pubblico ai punti più salienti.

La Griguez, giovane figura di cantante che alla grazia degli atteggiamenti aggiunge una voce fresca, agile, flessibile nei gorgheggi e specialmente armoniosa nei registri alti è una Rosina molto furba e graziosa.

L'interpretazione di Figaro, in cui il cav. Munarin oltre alla sua voce pastosa e calda offerse tutti i mezzi scenici di cui dispone contenuti in una sobria ed elegante ironia popolaresca, fu irreprensibile, sotto tutti gli aspetti.

Il tenore Sandinesi, dotato di mezzi vocali completi, padrone della scena, impersonò il Conte d'Almaviva con arte misurata e con buon gusto.

Così il Viganò nella parte di tutore e il Cornaglia ottimo basso e divertentissimo don Basilio. Buona la Fabris; intonati i cori, decorosi i scenari; ricchi i costumi.

L'orchestra si fuse compatta con i cantanti senza incertezze e con molto equilibrio, sorretta dalla bacchetta del maestro Antonio Gallo, tempra di artista robusto e completo, noto nel mondo artistico straniero e italiano per aver diretto complessi strumentali e lirici di primo ordine.

Scroscianti applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto coronarono lo spettacolo, suscitando nel pubblico uno vera ondata di entusiasmo.

Domenica sera fu eseguita una buona edizione di «Lucia» e lunedì in onore del tenore Sandinesi fu inscenato «L'Elixir d'amore» in cui il seratante raccolse larga messe di applausi sinceri, incondizionati condivisi con la sig.ra Baggio e il Viganò sempre spiritoso e spigliato nella sua parte di Dottore.

A grande richiesta il tenore alla fine dello spettacolo cantò la romanza del Werter «Ah non mi ridestar» accompagnato al piano dalla sig.na Friguez.

La brevissima, ma eccezionale stagione follinese, si concluse con una bicchierata offerta dal Podestà rag. Tandura a tutti gli artisti, in cui furono pronunciati applauditi brindisi di saluto e augurio.

Cronaca di Conegliano

ADUNATA DEI CAVALIERI D'ITALIA

Questa sera partiranno alcuni soci del nucleo di Conegliano della Associazione Arma di Cavalleria per prendere parte alla grande adunata dell'arma che si terrà a Milano nei giorni 18, 19 e 20 corrente.

LA FESTA DEL LIBRO

Domenica 17 corr., alle ore 9.30, vi sarà l'apertura, nel piazzaletto della Pescheria vecchia, dell'annuale festa del «Libro».

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Segretario politico del Fascio Coneglianese, prof. cav. Francesco Bianchi.

LA CONSEGNA DELLE TESSERE DEL P. N. F.

Pure domenica 17 and. alle ore 17.30, nell'aula magna della Casa municipale saranno consegnate, in forma solenne, le tessere dell'anno IX ai fascisti di Conegliano.

Interverrà alla bella cerimonia anche il Segretario Federale cav. uff. ing. Castiglioni e la medaglia d'oro De Carlo.

Per i fascisti è d'obbligo la camicia nera.

Da Gorgo al Monticano

TIRO ALLA FUNE

Domenica 17 corr. all'ora solita nel piazzale del municipio si svolgerà una gara di tiro alla fune tra giovani di Gorgo al Monticano, Motta di Livenza, Cessalto, Chiarano e Mansuè.

Da Vittorio Veneto

SANGIACOMO-SACILESE 2-1

Alle ore 16 l'arbitro sig. Borsetti dà il via. Il Sacile parte con foga e il pallone subito sotto la rete di Dal Bò; Pianca libera e manda a lato. Da questo momenti i neri del Sangiacomo vanno alla riscossa ma il Sacile risponde energicamente. Per trenta minuti il pallone passa da un campo all'altro finchè al 35. minuto il Sacile ha l'onore di segnare. Il rosso Astolfi da sotto rete parte col pallone, cribla tutti gli avversari ed a oltre metà campo avversario passa a Bastianello il quale con magnifico traversone segna irreparabilmente. Ma il pareggio non tarda a venire. Alla rimessa in gioco il San Giacomo parte deciso. Il goal si fa desiderare perchè due tiri consecutivi di Beretta non hanno esito. Al 40. minuto un fallo di Grillo viene con calcio di rigore tramutato in goal da Bet. La fine del primo tempo vede il Sacile sotto porta del San Giacomo.

Nella ripresa Dal Bò si fa ammirare per le sue continue parate. Il San Giacomo reagisce e il Sacile controbatte con foga. Dopo trenta minuti di palleggio il San Giacomo può nuovamente segnare. Da Rè avuto il pallone tripla Colomberotto, unico avversario fattosi innanzi, si porta sotto la rete di Andreetta il quale per la sua prematura uscita permette a Da Rè di segnare a porta libera. Nella rimessa in gioco il Sacile cerca il pareggio ma trova nella compagine del San Giacomo una barriera insormontabile.

Formavano le squadre: Dell'O. N. D. San Giacomo: Dal Bò, Campodall'Orto, Bolzan, Giacomini, Pullini, Canzian, Roveda, Pianca, Da Rè, Bet, Berretta. — Del Sacile: Andreetta, Colomberotto, Grillo, Astolfi, Folladore, Sandrin, Sardelli, Pian Nadalin, Chiapprini, Bastianello.

ONRIFICENZA

Apprendiamo con compiacimento che il sig. Da Rè Giovanni di Alesandro, Cancelliere Capo a Varese, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

MOTTA DI LIVENZA

ABBONDANZA DI LATTE

Pare che la produzione del latte sia in notevole aumento, tanto che le latterie di Meduna e Lorenzaga hanno quasi raddoppiata la loro lavorazione. Tale superproduzione ha influito naturalmente sul prezzo, che da ottanta centesimi al litro è sceso a 70 presso la latteria di Lorenzaga, a 65 presso l'Ospedale comunale, mentre il latte viene ritirato a Oderzo da un rivenditore anche a lire 0.40 al litro, e nuovi ribassi sono in via di studio.

Ad una equa riduzione di prezzo ci sembra che, in vista dei generali ribassi, possano adattarsi anche quei pochi privati che ancora si mantengono sul prezzo primitivo delle lire 0.80 al litro.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Dove sarà costruita la nuova Piazza d'Armi

La vecchia Piazza d'Armi tuttora esistente fra il subburbio Ronchi ed il subburbio Pracchiuso da qualche tempo non risponde più allo scopo anche per il fatto della presenza della nuova e grande caserma per il Reggimento Genio costruita in questi anni e per la presenza delle altre case che in questi ultimi anni sono andate sorgendo ai margini della Piazza stessa.

L'Autorità militare ha perciò deciso di costruire una nuova Piazza d'Armi e ha designato i beni da espropriare e l'elenco delle indennità di espropriazione saranno depositate per quindici giorni consecutivi nella Segreteria comunale e il Podestà pubblicherà all'Albo del comune lo avvviso indicante il luogo, e lo scopo dell'eseguito deposito.

La zona da espropriarsi è della superficie complessiva di ettari 29.3800 formanti un corpo unico che confina a nord con la strada detta di Beivares e col cimitero della frazione omonima, ad est con la proprietà Colautti, Lucchini, Mattelig e Franz, a sud con la strada comunale detta della «Longa» ad ovest con la strada comunale detta della «Braidatte» e con la ferrovia Pontebbana.

Una gita dell'Alpina

La Società Alpina Friulana ha indetto per domenica 17 corr. una gita col seguente programma:

Ore 6.25 partenza da Udine; 7.10 arrivo a Gorizia; 8.15 partenza in autobus per Tarnova e Nemci; 9.15 arrivo a Nemci (m. 850) e partenza a piedi per Monte Frigido (Merzavec m. 1406); ore 11.15 arrivo a vetta (colazione al sacco); ore 14.30 discesa a Logna; ore 17 partenza da Logna in autocorriera; 18.15 arrivo a Gorizia; 19.7 partenza da Gorizia (ferrovia); 19.49 arrivo a Udine.

Mercato autoveicoli

Oggi si terrà in Piazza Umberto I (Giardino grande) il Mercato di autoveicoli nuovi e usati, organizzato dall'Automobile Club di Udine sotto gli auspici del Comune.

Il mercato si inizierà alle ore 9 ed avrà termine nel pomeriggio.

Cronaca di Pordenone

COPPA T.I.G.L.

Aviano-Roveredo 1-0. — Partita accanitissima e tecnicamente ben giocata da ambo le parti e nella disputata oggi nel campo neutro del Torre tra l'Aviano ed il Roveredo. Sin dai primi minuti di gioco i 22 atleti hanno dimostrato la loro volontà di vincere, la vittoria però premia i migliori in campo. Come abbiamo avuto già occasione di dire l'Aviano si è distrata una squadra dalle risorse inesauribili; oggi i suoi componenti si sono dimostrato all'altezza del compito; veloce la prima linea, sicura la mediana, e forti i terzini, essi hanno fatto della propria rete una barriera insormontabile. Il Roveredo che si è rinforzato con due nuovi elementi ha dimostrato di essere una squadra coraggiosa, ma indecisa e imprecisa specie nel tiro in porta. Per la cronaca il punto dell'Aviano è stato segnato con un tiro fortissimo della mezz'ala destra al 13' del 2. tempo. Ottimo l'arbitro sig. Spago del S. A. B. Il numeroso pubblico che gremiva il campo ha tributato un lungo applauso a vincitori e vinti.

Fontanafredda-Cordenons 2-1. — Un risultato nullo sarebbe stato il giusto esito della partita; perchè le squadre si sono equivalse. Solo un grossolano errore della difesa cordenonsese ha fruttato agli ospiti la vittoria. Dopo un primo tempo giocato ad andatura velocissima le due squadre si trovavano con un punto ciascuna. Si era però riscontrata una lieve superiorità dei neri del Cordenons e quella superiorità stava a presagire una sicura vittoria allorchè nel II. tempo avvenne l'autogoal suaccennato. Fu una doccia fredda per il Cordenons che peraltro non si scoraggiò ed insistette negli attacchi, non riuscendo però a segnare dato il gioco di difesa svolto dal Fontanafredda. Buon arbitro il sig. Simoni del S.A.P.

Torre-Cordenons 5-0. — Il Cordenons A. sceso in campo mancante di Bortolozzi IV, infortunatosi nell'incontro di domenica, di Marelli e di Gallonetto, ha dovuto cedere le armi alla velocissima squadra del Torre. A nulla valsero gli sforzi dei sostitutori che hanno trovato nella squadra ospite un avversario ben deciso e vendere a caro prezzo la propria pelle. Veramente il Torre, che oggi ha ritrovato il suo grado di forma meritava di vincere, non con un sì largo punteggio, dovuto in parte alle pecche della difesa nero-verde, ma tuttavia con un punteggio ha dimostrato la sua netto superiorità. Nel primo tempo il Torre ha segnato 4 punti in nemmeno dieci minuti, mentre nella ripresa segnava un altro punto. Con la vittoria odierna il Torre avrà l'occasione di disputare la «bella» con il Rorai. Arbitro Vianello del S.A.P.

CAMPEGGIO E CONCORSO DUX

Nel prossimo agosto alla Capitale cinquantamila giovani camicie nere prenderanno parte al Concorso Campeggio Dux. Il Comitato locale O. N. B., ricordando le vittoriose affermazioni dei nostri baldi avanguardisti, ha deciso di far partecipare due squadre alla grande adunata.

Il programma della competizione è tutt'altro che facile, e i nostri giovani stanno perciò allenandosi severamente sotto la direzione del M.o Gaetano Poletto che fu già l'istruttore per i precedenti concorsi ed al quale il Comitato ha affidato nuovamente il delicato compito.

La cittadinanza segue con simpatia la fervida preparazione delle giovani Camicie nere di Pordenone.

Da S. Vito al Tagliamento

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' FILARMONICA

Ieri sera alle ore 21 ebbe luogo l'assemblea generale della Società Filarmonica. Il presidente sig. Giovanni Alborghetti da lettura della relazione, la quale si chiude col resoconto economico dell'annata il quale segna un'entrata di L. 21.614.30 contro un'uscita di L. 21.725.48. Bisogna però tener calcolo di Lire 2.078.70 pagate per ammortamento prestiti e interessi, di L. 1.303.80 pagate per contributi sociali a favore del sig. Maestro e di L. 1.140 a saldo residuo debito presso la ditta Codutti di Udine per acquisto e riparazione di strumenti. Queste cifre straordinarie e ormai di carattere transitorio diminuite del passivo di quest'anno che è sceso a Lire 1.610.80 in confronto delle Lire 3.648.61 dello scorso anno, danno chiaramente l'uscita ordinaria annua a poco più di L. 18.000, somma necessaria per l'ordinario funzionamento della Filarmonica.

Il presidente chiude la sua relazione auspicando che in un prossimo avvenire il Comune ripristini il suo contributo e porgendo il ringraziamento più vivo ai filarmonici tutti, al sig. Maestro, al segretario Montico e ai revisori dei conti.

Parla poi il socio Vizzotto Federico che si felicita con nobili parole dei risultati ottenuti da la Filarmonica e dopo aver rivolto i sensi della propria ammirazione ai dirigenti, elogia lo spirito di abnegazione e la passione con cui i vecchi e giovani filarmonici procedono nella loro preparazione artistica, e si augura che il Comune ristabilisca l'elargizione del proprio contributo.

Data quindi lettura della relazione dei revisori dei Conti l'assemblea ad unanimità approva il conto consuntivo e quello provvisorio. Ed approva la proroga della Società Filarmonica per un nuovo quinquennio.

CODROIPO

30 MILA LIRE DI DANNI PER UN INCENDIO

Mercoledì sera verso le 21 è scoppiato nella casa dell'agricoltore Burlon Adamo fu Amadio di Bugnins di Codroipo un violento incendio.

Furono avvertiti subito i pompieri volontari di stanza a Camino e con l'autopompa iniziarono subito l'opera di spegnimento.

Il fuoco però ha invaso tutta l'abitazione distruggendo mobili, utensili, foraggio e l'intero abitato, tanto che il danno ammonta a circa 30 mila lire. La causa dell'incendio pare sia da attribuirsi alla stufa che era accesa in una stanza d'allevamento dei bachi.

CURIOSO INCIDENTE D'AUTO

Anche ieri nella nostra cittadina si è registrato un casetto che per fortuna non ebbe conseguenze gravi.

Una motocicletta marciava a velocità moderata proveniente dalla Piazza Vitt. Em. III, per via Italia con sopra il conducente ed una signora e questa andava a finire a gambe levate. Il motociclista perdette il comando della moto e andava ad investire il sig. Provvisionato Marino che proprio in quel momento percorreva la strada in bicicletta. Sia il motociclista che il sig. Provvisionato andarono a finire a terra. Fortunatamente tutti e tre se la cavarono senza nessuna minima scalfitura solamente con un po' di spavento.

Cronaca di Monfalcone

ASSEMBLEA DI CACCIATORI

Domani domenica ad ore 14 nella sede dell'Opera Naz. Balilla, avrà luogo un importante riunione dei cacciatori di Monfalcone e della zona onde addivenire alla costituzione della Società cacciatori, secondo le norme contemplate dalle nuove disposizioni di legge.

IL VIAGGIO DI DUE FANCIULLI

Stamane un vigile urbano fermò in Piazza del Littorio due ragazzetti scalzi e poveramente vestiti: condotti in corpo di guardia essi si qualificarono per Narini Giovanni e Silvio, di Matteo di anni 11 e 7, da Genoma. Soggiungero d'essersi allontanati da casa martedì scorso perchè affamati; la mamma è ammalata ed il papà ci trova all'estero. Il Comune provvide al loro sostentamento ed a vestirli, nonchè al loro rimpatrio.

LADRO IN DUOMO

Ieri a mezzogiorno venne arrestato in Duomo certo Puppini Albino di Giovanni di anni 24, da Pordenone, il quale approfittando dell'ora del mezzogiorno aveva asportato da un cassetto dell'obolo dei fedeli 25 lire. Venne passato alle carceri mandamentali.

CORMONS

I FUNERALI DELLE VITTIME DELLA TRAGEDIA DI VENERDI'

Con un largo concorso di pubblico e di conoscenti venuti anche dai paesi contermini, ieri nel pomeriggio si svolsero i funerali delle compiante vittime, che come il lettore ricorderà, furono barbaramente uccise da uno squilibrato, che uccideva, mercoledì scorso la moglie ed un caro figlioletto di appena 12 anni, per poi dare a sè stesso la morte.

I funerali, come sopra dicemmo, portò al massimo tempio per le partecipazione di una moltitudine di popolo e di compagni di scuola del piccolo Antonio.

Il mesto corteo dopo aver attraversato le principali vie della città, fra una fitta ala di popolo si potrò al massimo tempio per le funzioni di rito, per poi proseguire per il camposanto, ove vi fu la benedizione delle salme fra la viva commozione dei presenti.

Cronaca di Belluno

Consegna di onorificenza

In una sala dell'Intendenza di Finanza i funzionari dipendenti di tutta la Provincia, qui convenuti, hanno offerto le insegne di commendatore della Corona d'Italia al loro beneamato barone Roberto Toran, R. Intendente, che da circa cinque anni si trova a Belluno.

Manifestazione spontanea e significativa ed al comm. Toran vennero dette parole di estimazione e di affettuoso riconoscimento dei meriti da parte del prof. cav. Virgilio Pezzini e del comandante le RR. GG. di Finanza maggiore cav. Costa, ai quali il festeggiato rispose vivamente ringraziando. Poscia venne offerto un rinfresco.

Al comm. Toran giungano anche le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

La riunione dei maestri di Agordo

Si rende noto che la riunione dei maestri delle Scuole elementari della zona Agordina, avrà luogo domani domenica alle ore 11 in Agordo.

E' fatta viva raccomandazione agli interessati di non mancare.

Varie di cronaca

— Questa sera e domani sera al cinema teatro Italia: «Nella tempesta». Protagonisti John Barrymore e Camilla Horn.

— Temperatura: minima 11 e massima 21. Cielo metà coperto.

— I carabinieri di Agordo hanno tratto in arresto per ubriachezza molesta e ripugnante tale Dai Prà Caterina di Viucenzo, da Listolade di Taibon.

— I carabinieri della stazione di Mel per lo stesso motivo, hanno arrestato il macellaio Benesso Felice fu Giovanni di anni 31.

— Per domani alle ore 10, nella sede dell'Unione Sindacati fascisti del commercio, in via Segato, è stato convocato il Direttorio della categoria dipendente da bars, caffè e bottiglierie, ecc. per prendere in esame lo stipulato patto provinciale.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5 — 7.56 — 11.48 — 18.02

Partenze da Belluno per Calalzo 6 — 9.40 — 14.32 — 17.54

Arrivi da Venezia e Padova: 9.31 14.24 — 17.45 — 23.25.

Arrivi da Calalzo: 7.46 — 11.40 — 17.51 — 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15 — 12.15 — 17.10.

Arrivi da Belluno da Vittorio: 9.50 — 13.50 — 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Pambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Pambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busce-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Verona

GRAVE INCENDIO A VERONA

Ieri alle ore 14 i pompieri hanno avuto avviso che nel sobborgo di San Massimo si era sviluppato per cause imprecisate un violento incendio. Il fuoco ardeva in uno stabile di proprietà del possidente Policarpo Squassabbio e minacciava parecchi locali. L'intervento dei nostri pompieri è stato sollecito e opportuno poichè in merito alla loro opera il sinistro potè essere limitato alla stalla e unita rimessa.

Purtroppo i danni sono considerevoli poichè è rimasto carbonizzato un cavallo e andò in fiamme un carro carico di balle di stoffa. E tutto ciò, oltre ai danni recati allo stabile, che sono però in parte assicurati.

La Società Corale Adriese

la sua vita e i suoi trionfi

E' uscito in questi giorni dai torchi dello Stabilimento d'Arti Grafiche A. Zambelli di Adria, un elegante opuscolo contenente alcuni cenni storici intorno alla costituzione alla vita della Società Corale Adriese e una documentazione molto eloquente dei successi di pubblico e di critica ottenuti dalla gloriosa massa corale nei suoi trentasette anni di attività artistica.

La Società Corale Adriese, presieduta dall'ing. Gino Casellati e diretta dal m. Alfredo Binelli, ha la fortuna di essere guidata ed animata da persone che servono l'arte con senso quasi religioso, e di fiorire in una plaga più musicale del Regno per la passione che il suo popolo nutre per il canto e per le naturali disposizioni che lo traggono al facile e pieno possesso di tutti i segreti dell'arte.

Fondata nel 1894 dal riminese m. Achille Abbati iniziò la sua vita con un complesso di oltre ottanta soci cantori e si presentò per parecchi anni con esecuzioni di alta importanza, sostenuta sempre in ogni senso dal pieno favore della cittadinanza e particolarmente dai suoi presidenti, tutti musicisti di buon grido, come il comm. Antonio Casellati, il cav. uff. Ugolino Goffrè e il sig. Giovanni Guarnieri.

Così il 5 maggio del 1895, la giovanissima associazione potè conseguire il Primo premio al Concorso Nazionale di Ferrara ch'era da annoverarsi tra i più importanti del tempo.

Dall'anno 1894 all'anno 1897 la società rimase sotto la direzione del Maestro Abbati ottenendo successivamente ambiti successi a Chioggia e a Venezia, ove fu chiamata a dare i suoi concerti al Teatro Malibran e ai Giardini nel Parco dell'esposizione biennale d'arte.

Perduto il maestro e fondatore, Achille Abbati, la Società continuò la sua vita sotto la impareggiabile guida del comm. Antonio Casellati, che ne tenne alte le sorti, sicchè anche negli anni successivi la Società, pure subendo parecchie interruzioni, si mantenne compatta per l'indomita passione dei soci cantori. Mai inferiore ad ottanta coristi, ebbe, a periodi, istruttori dotati di rara abilità, come il Maestro Umberto Candiolo, che rinnovò, nella sua lunga permanenza, le glorie passate.

Dal 1902 al 1912 la Società è stata sciolta: tuttavia un numeroso gruppo di cantori si mantenne egualmente compatto sotto la guida del sig. Ernesto Guarnieri, tanto che nel 1913 la Società fu ricostituita per opera dell'ing. Gino Casellati che ne assunse la direzione, coadiuvato da un gruppo di amici, tra i quali, in prima linea, il sunnominato Ernesto Guarnieri ed Eraclio Guarnieri.

Sciolta temporaneamente per il periodo della guerra, la Società fu ricostituita nell'inverno del 1924, sotto la presidenza dell'ing. Gino Casellati, coadiuvato dal prof. Jacopo Zennari Segretario dell'Istituto Musicale, e col valido appoggio morale finanziario di numerosi cittadini, tra i quali, primissimi, la signora Rosita Lusardi-Mecenati, il comm. Antonio Casellati, il dott. Giuseppe Cordella.

La Società fu accolta con affettuosa cura nella sede dell'Istituto Musicale «A. Buzzolla» a cui è avvinta come istituzione parascolastica. Guidata con valentia ed alto senso di musicalità dal Maestro Direttore Fidelio Finzi, passò poi sotto la direzione del nuovo Direttore dell'Istituto Musicale e della Corale M. Alfredo Binelli di Pistoia, col quale la Società si cimentò al Concorso Internazionale di Cori, indetto dalla Fiera-Esposizione di Milano il 9 e 10 giugno 1928, risultando vincitrice del Premio di Prima Categoria nella gara d'esecuzione e della Coppa d'Onore nella gara disputata fra tutte le Società vincenti delle varie Categorie.

Dopo questa brillante affermazione la Società continuò con crescente successo la sua preparazione artistica, che fu tale da poter affrontare lo studio dell'intero Poema Corale «Marfisa» del M.o Vittore Veneziani e di attuarne l'esecuzione di Adria, Milano, Venezia e Ferrara, con i più lusinghieri giudizi di critica.

La Società è tanto più meritevole in quanto essa è composta quasi esclusivamente di operai che dedicano all'arte tutti i ritagli del loro tempo. Per essi la passione fa superare ogni ostacolo. Si percorrono chilometri e chilometri di strada in qualsiasi stagione, con qualsiasi tempo, si deserta l'osteria ed il gioco per votarsi a quella che può veramente dirsi una missione civile.

Quali sieno i risultati di tale amore e di tale abnegazione, si può vedere da un benchè rapido sguardo all'opuscolo dove sono riprodotti i favorevolissimi giudizi espressi sulla bella massa corale adriese nei giornali più importanti dai critici più illustri, e dove sono riportati gli elenchi dei premi e dei diplomi meritati.

La Società Corale Adriese darà in questi giorni e precisamente la sera del 18 corr. un nuovo saggio del proprio valore eseguendo per la Stazione Radio di Roma, un concerto che comprende tra le altre musiche di Mendelsshon, di Schubert, di Kreutzer, di Antonio e di Gino Casellati, di Veneziani, di Pizzetti, di Demeny, di Zardini, di De Rillè e di Kirchl.

Cronache vicentine

Coppa Fonosport - Borgo Berga- S. Croce 0-0.

(G.C.) La partita che doveva dare la terza finalista per la Coppa Fonosport dopo 2 ore e 45 minuti non ha dato nè vinti nè vincitori, e bene ha fatto l'arbitro Tosetto a sospendere la tenzone e rimandarla ad altra giornata poichè il gioco non dava più interesse per la stanchezza subentrata nei 22 atleti.

Il Borgo Berga per la sua superiorità doveva vincere se non gli fosse mancata in pieno la linea attaccante facilitando così il compito della difesa avversaria nel respingere il pallone continuamente portato in avanti dalla II. linea oggi in superba giornata, e che ebbe il suo cardine in Pozzato. Poche note salienti del match cavallerescamente combattuto: Al 10 del primo tempo Fanin del Berga sbaglia un sicuro punto imitato nel fallo da Bernardotto del S. Croce dopo 5 minuti.

Superiorità del Berga in tutto il primo tempo e solo nei primi 15 minuti della ripresa il S. Croce spara le sue cartucce bene contenute da Tricarico e compagni. Il caldo a questo punto fa sentire i suoi effetti sui giocatori che rallentano le loro azioni per la stanchezza.

Cronaca di Marostica

UN ARRESTO A BREGANZE

I locali RR. CC. arrestarono l'altro giorno certo Fattarsi Domenico di Pietro d'anni 15, perchè autore di furto continuato. Venne pure denunciata per ricettazione certa Sorio Caterina d'anni 60. L'arrestato venne tradotto alle carceri di Thiene.

Cronaca di Portogruaro

CERVIGNANO-ROMATINA 2-1

L'interessante e combattuta partita s'è risolta negli ultimi minuti di gioco quando la Romatina dopo aver condotto quasi tutto l'incontro con l'attivo di una porta ha piegato sotto il serrate finale degli ospiti.

Il Cervignano ha svolto un gioco preciso e veloce impostato spesso su temi di notevole fattura tecnica.

La Romatina per contro ha alternato periodi di rilassamento ed altri in cui i reparti filando con ammirata organicità svolsero azioni eleganti e decise. Il guardiano Turchetto fece un partitone.

Tutti e due gli undici sprecarono molti palloni che erano destinati in goal.

I punti vennero segnati da Daneluzzo per i romatini e da Brodoschia e Iustolin per gli ospiti. La Romatina era scesa nella seguente formazione: Turchetto, Crosera, Zecchinel, Cester, Bellio, Fugolin, Gavagnin, Daneluzzo, Piccolo I, Rocco, Boschin II. Ha diretto l'incontro il sig. Antonio Boschin.

Premi di incoraggiamento

all'allevamento equino

La Scuola Pratica di Agricoltura della «Casa Paterna di Venezia» in Mira, che nella sua molteplice attività esterna svolge una benefica azione anche nel campo della ippicoltura attraverso la diretta gestione di una moderna e ben attrezzata stazione di monta equina approvata e sussidiata dallo Stato, ha istituito per la corrente stagione di monta, un certo numero di premi da conferirsi ai proprietari delle migliori fattrici che verranno presentate, per la monta, alla stazione stessa.

Il valore dei singoli riproduttori, la modesta misura delle tasse di monta, l'assegnazione dei premi di cui sopra e gli ottimi risultati già conseguiti nel primo anno di esercizio sia nei riguardi delle alte percentuali delle cavalle fecondate che del pregio dei prodotti, sono elementi più che sufficienti per assicurare il pieno successo all'iniziativa della «Casa Paterna», permettendo così all'iniziativa stessa di portare un valido contributo alla battaglia zootecnica che, con non meno fervore di quella granaria, gli agricoltori italiani si sono accinti a combattere.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rinnovo dei Buoni novennali

La prima giornata di sottoscrizione pubblica

conferma il grandioso successo del prestito

ROMA, 15

Si sono aperte oggi, felicemente, le sottoscrizioni al Prestito Nazionale.

Il servizio è stato organizzato in tutte le Banche in modo da ricevere, senza lungaggini, tutte le adesioni. L'entità delle sottoscrizioni e delle conversioni di vecchi titoli è tale che il nuovo Prestito può considerarsi quasi completamente coperto in anticipo alla data di apertura.

A Roma stamane gli sportelli delle banche romane si sono aperti dinanzi a una folla imponente di pubblico che ritirava dalle cassette di sicurezza i vechi buoni novennali per trasformarli in quelli del nuovo prestito. Si tratta per lo più della folla dei piccoli risparmiatori, caratterizzati dalle virtù economizzatrici proprie del popolo italiano, che ha dimostrato con quella affluenza mattutina alle banche, nel primo giorno di sottoscrizione ufficiale, la sua pena e incondizionata fiducia nel prestito nazionale. Le operazioni, caratterizzate da un ritmo febbrile, si sono svolte con la massima regolarità.

Il Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna on. Corrado Marchi ha dato precise istruzione alle organizzazioni dipdendenti perchè esse curino nel modo più assiduo la propaganda per il prestito.

« Il veloce ritmo delle sottoscrizioni, scrive fra l'altro l'on. Marchi, sta a dimostrare il consenso che l'operazione finanziaria ha raccolto nelle sfere della produzione e del risparmio, e il fervore con cui tutta la Nazione partecipa a questo che ben può dirsi il prestito della ripresa economica. Ora, per quanto il sicuro vantaggio dell'investimento sia già di per se stesso l'elemento più immediato e di parsuasivo della partecipazione è utile tuttavia che le unioni regionali compiano la più attiva opera di propaganda perchè le varie categorie dei trasportatori, nessuna esclusa, contribuiscano alla piena riuscita di questa nuova affermazione di indipendenza e di volontà, che si realizza per parte dell'Italia Fascista».

La Confederazione Nazionale Fascista del Commercio ha inviata alle dipendenti federazioni provinciali una circolare, invitando i Presidenti della Federazioni del Commercio a svolgere in favore della sottoscrizione per il Prestito nazionale un'efficace opera di propaganda, intesa sopratutto a porre bene in luce che, con tale operazione finanziaria, il Governo fascista ha ancora una volta saputo tutelare il credito e ha tenuto alta la dignità dell'Italia.

Per facilitare le sottoscrizioni dei Buoni del Tesoro novennali la «Previdentia», società anonima di assicurazione, riassicurazioni e capitalizzazioni, collegata con lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, è stata autorizzata dal Ministro delle Corporazioni ad emettere una speciale polizza di assicurazione per la quale i sottoscrittori riducono il loro versamento alla metà dell'importo dei Buoni sottoscritti pur concorrendo al beneficio dell'estrazione dei premi con tutti i Buoni. Con la rinunzia alle cedole e col pagamento complementare di un modesto premio semestrale posticipato, i sottoscrittori hanno il beneficio di liberare l'altra metà dei Buoni alla scadenza o immediatamente in caso di premorienza dell'assicurato. Le sottoscrizioni sono raccolte per conto della «Previdentia» presso le Azienze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in tutte le Provincie e Colonie.

Al Prestito Nazionale hanno sottoscritto l'Unione Militare per lire un milione, l'Istituto Umberto I, dipendenti aziende industriali dello Stato per lire 100 mila; la Compagnia portuale di Civitavecchia per lire 100 mila, il Consiglio dell'Economia di Arezzo per lire 125 mila; tutti presso la Banca Nazionale del Lavoro.

Il Consiglio Centrale dell'Istituto Nazionale di Previdenza e mutualità fra i cancellieri e segretari giudiziari ha sottoscritto lire 50 mila; il Consiglio Agrario «Starace» ha sottoscritto per proprio conto centomila lire ed ha aperto tra i suoi soci una sottoscrizione che si prevede possa raggiungere il mezzo milione.

La Confederazione generale bancaria fascista ha deliberato di sotto scrivere mezzo milione di buoni novennali. Istruzioni dettagliate vennero impartite alle banche, agli enti di credito, agli Istituti finanziari e a tutte le categorie di Enti dipendenti dalla Confederazione, perchè partecipino attivamente alla propaganda e abbiano a facilitare in ogni modo le sottoscrizioni da parte del pubblico.

La Cassa di Risparmio di Udine

sottoscrive sei milioni e mezzo

UDINE, 15

La nostra provincia risponde con entusiasmo alla sottoscrizione ai nuovi Buoni novennali.

Un comunicato della Cassa di Risparmio informa che quel Consiglio ha deliberato di sottoscrivere nuovi Buoni del Tesoro novennali 1940 per capitale nominale di lire sei milioni e mezzo.

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana ha inviato a S. E. il Capo del Governo, a S. E. il Ministro delle Finanze ed a S. E. il presidente generale della C. R. I. in Roma il seguente telegramma:

« Onoromi comunicare che Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana Udine sottoscrive Buoni Tesoro lire ventimila ».

Pure il presidente del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, ha disposto la sottoscrizione per lire diecimila di Buoni novennali del Tesoro.

Altre istituzioni e numerosi privati si accingono a sottoscrivere al nuovo prestito.

Spacciatori di biglietti falsi

condannati a Vicenza

VICENZA, 15

Quattro veronesi, spacciatori di biglietti falsi sono stati giudiati e condannati oggi dopo due iornate di laborosissima udienza dal nostro Tribunale. Essi sono: Manzini Giuseppe di anni 51, i fratelli Albino e Savino Tessari ambedue di 29 anni, e Venturi Attilio di anni 31. Il fatto va ricostruito nei seguenti termini: Il Manzini recatosi a Verona nell'ottobre scorso consegnò al Tessari un pacco di 36 biglietti da 100 lire la cui provenienza non potè essere appurata erchè a sua volta il recapitasse al fratelli Savino. Quest'ultimo sembra abbia dato dei biglietti af Venturi il quale, recatori a Lonigo per il disbrigo di alcuni affari lo passò in pagamento di un quarto di vino alla cameriera dell'albergo Accademia. Qui avvenne il riconoscimento della falsità, del biglietto e avvisati del fatto i carabinieri si potrono stabilire in seguito ad indagini, le responsabilità dei vari imputati.

Essi nulla hanno potuto dire a loro discolpa; la loro reità invece è apparsa in modo evidentissimo. In seguito alle risultanze processuali il Tribunale ha condannato il Manzini ad anni 5 di reclusione più un sesto di segregazione cellulare continua, i fratelli Tessari ad anni 3. Il venturi ad anni 2 e mesi sei. Per il Manzini due anni di vigilanza speciale per tutti gli altri un anno. Ciascuno degli imputati dovrà poi pagare una multa di 2000 lire oltre le spese processuali.

Per il giro aereo d'Italia

ROMA, 15

Gli organizzatori del Giro Aereo d'Italia vengono convocati per il giorno 17 maggio alle ore 9 a Udine, riunione al campo di aviazione di Udine: Udine, Duino, Trieste, Belluno. 17 Maggio ore 13 a Verona. Riunione al campo di aviazione di Verona: Verona, Ghedi, Vicenza, Gardolo, Bolzano. 17 Maggio ore 16.30 riunione campo di aviazione di Venezia: Venezia, S. Donà di Piave.

Associazione di decorati

al valore civile

ROMA, 15

Le Forze Armate pubblicano: E' stata istituita a Torino l'associazione dei decorati al valore civile Nastro Tricolore. Coloro che possedendo i titoli desiderano iscriversi a detto sodalizio che già include valorosi di tutta Italia, possono rivolgersi direttamente al presidente del comitato centrale mutilato di guerra Natoli.

Onorificenza coloniale all'on. Ciano

ROMA, 15

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che con mutu proprio di S. M. il Re S. E. l'ammiraglio di squadra in ausiliaria Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni è stato insignito del gran cordone dell'Ordne coloniale della Stella d'Italia.

L'arresto dell'uccisore

del milite forestale

ROMA, 15

E' stato assicurato alla giustizia tale Ciliento Biase, che dopo drammatici e stringenti interrogatori, ha confessato di avere ucciso in complicità con altri il milite forestale Garbasi Luigi che fu rinvenuto morto nel bosco di Lauria (Potenza) il 12 corrente.

Un premio del Ministero

per le gare ippiche di Udine

ROMA, 15

Il Ministro della Guerra ha disposto per la corsa militare Premio Savoia, compresa nelle gare ippiche di Udine un premio Savoia Cross Country per ufficiale in S. P. E. o di complemento in effettivo servizio, per cavalli di cinque anni ed oltre di ogni paese, di proprietà e di agevolezza inscritti nei ruoli di servizio, metri 5.000 circa, pesi: anni 5 Kg. 74, anni 6 e oltre Kg. 76; per ogni cross country e steeple chase crosso country vinto dal 1.o marzo 1930, Kg. 1 di sopraccarico. I cavalli non di P. S. E. avranno inoltre un discarico di Kg. 6; premio L. 2000 dal Ministero della Guerra più una coppa al vincitore.

Il memorandum di Briand

secondo i giornali parigini

PARIGI, 15

Il *Matin*, occupandosi del memoraadum di Briand alle delegazioni del Comitato Europeo, scrive che nella prima parte il Governo francese si dichiara partigiano di un sistema di preferenza europea a beneficio dei cereali dell'Europa centrale ed orientale. Questa preferenza dovrà avere un carattere di deroga alla clausola della Nazione più favorita, deroga giudicata da certe circostanze anormali. Il sistema considerato comporta un ufficio unico di vendite per i Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Il giornale aggiunge che nella parte relativa ai paesi industriali il memorandum espone i motivi per cui bisogna disciplinare la produzione e la vendita e sostiene che bisognerà fortificare i cartelli esistenti attualmente, svilupparli e contrarne dei nuovi, specialmente per l'acciaio, il grosso del materiale elettrico, il carbone, i prodotti chimici, le automobili e tessili, la lana, la produzione forestale ed ogni ramo in cui una intesa solida è necessaria.

Dal punto di vista finanziario il Governo si dichiara pronto, qualora il comitato finanziario della Società delle Nazioni serva di organo di controllo per i prestiti di Stato per gli investimenti nei lavori pubblici e per le iscrizioni alla borsa di Parigi dei valori stranieri, ha cooperare finanziariamente alla esecuzione di questo programma.

Per iniziativa della Banca di Francia un certo numero di banche francesi si sono raggruppate per studiare le condizioni alle quali esse potrebbero partecipare attivamente ad operazioni di controllo di collocamento dei fondi all'estero.

Il *Populaire* pubblica un articolo nel quale Leon Blum rende Herriot in parte responsabile dello scacco di Briand nelle elezioni a Presidente della Repubblica, accusandolo di avere spezzato con le dichiarazioni da lui fatte alla Camera dei Deputati al momento della discussione sul « Anschluss » la corrente che doveva portare il partito radicale ad appoggiare la candidatura di Briand.

Il *Journal* occupandosi dei negoziati navali scrive: Bisogna che le divergenze che si sono rivelate intorno all'accordo del primo marzo siano eliminate, e ciò non potrebbe avvenire che per mezzo di franche spiegazioni che la Francia può attendere con tutta maggiore fiducia in quanto in questo affare essa non ha mai dissimulato il suo giuoco, ed ha già spinto la conciliazione fino all'estremo limite. Questo mostra l'importanza delle conversazioni degli uomini di Stato che avranno luogo in margine alle deliberazioni del comitato europeo nel Consiglio della Società delle Nazioni.

I colloquio sono già cominciati. Il sig. Henderson aveva tanta fretta di dare spiegazioni al signor Grandi che ha voluto intrattenersi con lui fin da ieri. Noi non abbiamo ragione di commuoverci oltre misura perchè sappiamo già da tempo la comunanza di azioni che si è stabilità tra Londra e Roma. Il sig. Briand ha una bella occasione di servire la Francia sventando gli attacchi che non verranno soltanto dal lato tedesco.

Violenta bufera in Rumenia

Venti morti e gravissimi danni

VIENNA, 15

Si ha da Bucarest:

Una violentissima bufera si è abbattuta ieri sulla regione di Duxastor, causando gravissimi danni agli abitati e numerose vittime umane.

Il numero dei morti si calcola a una ventina, di cui 14 nel solo paese di Bacter. Si lamenta un numero imprecisato di feriti.

Le autorità provinciali hanno organizzato soccorsi.

Le felicitabioni a Doumer

PARIGI, 15

Le visite i telegrammi e le lettere che recano al nuovo Capo dello Stato le felicitazioni e attestazioni di simpatia dei suoi numerosissimi amici, continuano ad affluire alla Presidenza del Senato. Tra le notabilità ricevute questa mattina da Doumer erano S. E. il cardinale Maglione, nunzio apostolico, ed il ministro dell'Agricoltura Tardieu.

I funerali di Ysaye a Bruxelles

BRUXELLES, 15

I funerali del celebre musicista Eugene Ysaye si sono svolti con grande solennità. Vi hanno partecipato la Regina Elisabetta, accompagnata dal maresciallo di Corte, i rappresentanti del Governo belga e francese, vari ministri, una folla enorme di personalità del mondo artistico e le rappresentanze militari e civili.

Doumergue visita la mostra Boldini

PARIGI, 15

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal direttore aggiunto del suo gabinetto, si è recato a visitare stamane l'Esposizione delle opere del pittore italiano Boldini. Al suo arrivo alla Galleria Charpentier, Doumergue è stato ricevuto da S. E. il conte Manzoni ambasciatore d'Italia, e dal Sottosegretaria alle Belle Arti Petsche.

Un colloquio Grandi-Curtius

GINEVRA, 15

Un lungo colloquio ha avuto luogo stamane fra il nostro Ministro degli Esteri on. Grandi e il sig. Curtius. Questo colloquio è stato messo in relazione al problema della vita economica europea, mentre d'altra parte si annunzia che trattative siano in corso fra il Governo francese e quello sovietico per cercare di concludere un accordo di carattere commerciale.

La conversazione tra i due uomini di Stato si è protratta fino all'ora della riunione della Commissione di studio per l'unione europea.

Sei morti in Isvezia

in un conflitto fra soldati e scioperanti

BERLINO, 15

(F.B.) In rapporto ad uno sciopero che dura da qualche giorno in alcune fabbriche di Solleftea, nella provincia svedese di Norland, sono accaduti ieri sera gravi avvenimenti. Lo sciopero non era generale; i comunisti hanno tentato pertanto di indurre con le minacce gli operai non aderenti allo sciopero ad abbandonare il lavoro. Tra scioperanti e non scioperanti è avvenuto un primo scontro che richiese l'intervento della forza militare della guarnigione. Nelle pubbliche vie di Solleftea si sono trovati di fronte operai dimostranti e soldati; questi sono stati saluti col lancio di sassi; parecchi di essi sono rimasti feriti. Allora è stato fatto uso di bombette lacrimogene per disperdere la folla. Questa si è raccolta in altri punti della città, più minacciosa ancora. Contro i soldati che si avvicinavano ad essa con le baionette inastate sono stati sparati colpi di rivoltella. Questo è stato il segnale della battaglia. L'ufficiale comandante della truppa non ha potuto far a meno di ordinare una scarica di fucileria contro la folla.

Ora la tranquillità è stata ristabilita, anche perchè sono giunti nuovi reparti militari; ma la battaglia di ieri è costata la vita a sei persone. I feriti erano una quarantina. In Svezia non era mai avvenuto un così grave scontro. Il Governo ha inviato nella rada di Adale un cacciatorpediniere con a bordo della truppa, giacchè lo sciopero non è terminato nella regione.

Attacchi al processo di Zagabria

alla Magistratura italiana

VIENNA, 15

(E. M.) Al processo di Zagabria è continuato oggi l'interrogatorio dell'imputato Hranilovic, il quale, insieme al Sodlin avrebbe partecipato a tutti i delitti che formano oggetto dell'accusa. Il Hranilovic ha oggi ritirato anch'egli le confessioni fatte a suo tempo alla pilizia ed ha emesso soltanto di aver consegnato alla sorella, la quale, come è noto, è già comparsa davanti al tribunale, un pacco di lettere a lui indirizzate dal capo croato emigrato Percez perchè le conservasse. Falsa invece egli dice l'affermazione contenuta nell'atto di accusa secondo la quale in tali lettere egli sarebbe stato esortato ad uccidere il giornalista Schlegel e altri uomini politici in vista. Il dott. Macek, che ha assunto la difesa del Hranilovic, ha proposto oggi al tribunale di richiedere a Roma per vie diplomatica copie dei protocolli relativi ai due assassini dello Schlegel, il Babic e il Pospicil, che sono tuttora latitanti In tali interrogatori essi avrebbero dichiarato che gli arrestati di Zagabria erano tutti innicenti, poichè essi soli avevano commesso il delitto.

La richiesta del dott. Macek ha offerto al presidente del tribunale il destro per attaccare la magistratura italiana. Dopo aver respinto la proposta, adducendo motivi di forma e di sostanza, ha messo in rilievo che il difensore viene ad ammettere anch'esso che l'autorità italiana è a conoscenza della colpa del Babic e del Pospicil; mentre ciò era stato negato quando era stata chiesta l'estradizione dei due.

I tribunali jugoslavi non sono del resto parchi negli attacchi contro le autorità straniere; in quello di Belgrado per esempio, dove sono incominciate oggi le arringhe nel processo contro i terroristi di Verpolje il procuratore di stato ha ritenuto opportuno osservare che Vienna è il ricettaccio del fuoruscitismo croato. Quivi si escogiterebbero i delitti, mentre in Ungheria si procedereb be all'addestramento degli attentatori, perchè possano svolgere i loro piani terrroristici in Jugoslavia.

Sanguinosi disordini ad Arequipa

AREQUIPA, 15

(S. I. A.) L'agitazione operaia soffocata a Lima, è esplosa più violenta ad Arequipa, la seconda città del Perù. Gli scioperanti, in numero imponente per la crisi sul mercato del lavoro, guidati da elementi comunisti, avevano organizzato una manifestazione di protesta contro i metodi usati dalla polizia nello sciogliere gli assembramenti, nel procedere ad arresti e perquisizioni. Non ostante il divieto della prefettura gli scioperanti hanno voluto organizzarsi in corteo per recarsi ad un comizio indetto nella piazza maggiore della città. Il corteo ha trovato sbarrate le strade da una compagnia di polizia. La colonna di scioperanti ha fatto impeto: la forza pubblica ha sparato uccidendo due scioperanti e ferendone altri. La folla si è dispersa. Più tardi però gli scioperanti si sono riuniti davanti alla sede della prefettura e della sottoprefettura e prima che la polizia sia giunta a disporre una linea di difesa, hanno dato l'assalto all'ufficio distruggendo tutto e appicandovi il fuoco. Non si conosce ancora se tra gli impiegati vi siano vittime. Le voci che corrono sono allarmanti. L'autorità ha adottato eccezionali misure precauzionali per tema che durante la notte, data la eccitazione degli animi, abbiano a scoppiare nuovi disordini, provocando nuove tragedie. Il comandante della guarnigione militare di Arequipa è stato incaricato dalla giunta governativa di Lima di prendere il governo della città e della provincia.

La risposta all'on. Ricchioni

a un'interrogazione in materia fiscale

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia* pubblica la risposta del Ministro delle Finanze sen. Mosconi all'interrogazione con richiesta di risposta scritta, indirizzata dall'on. Ricchioni: « per conoscere se non ritenga di dover chiarire in maniera inequivocabile che l'agricoltore, conduttore, affittuario, il quale paghi le imposte rispettivamente sui redditi agrari e di ricchezza mobile per l'esercizio di attività zootecniche, non debba essere gravato da ricchezza mobile sull'industria armentizia, e conseguentemente da imposta comunale di industria e tanto meno questa imposta comunale debba essere corrisposta a divedsi comuni per lo stesso cespite ».

Il Ministro assicura l'interrogante nella sua risposta, che nei casi da lui accennati i criteri che si adottano dagli uffici escludono che si possa determinare una duplicazione di imposta, pur non potendosi in via assoluta negare che nell'applicazione di essa qualche errore possa essersi verificato. Il Ministro aggiunge che comunque, ad evitare errori nell'applicazione dei criteri relativi alla ricchezza mobile, si riserva di richiamare al riguardo l'attenzione degli ispettorati superiori delle imposte. Per quanto si attiene poi all'applicazione dei tributi locali è da tener presente che l'imposta sull'industria, venendo commisurata allo stesso reddito soggetto ad imposta di ricchezza mobile, segue la sorte di questo tributo. Quanto alle tasse di patente d'esercizio il Ministro non ha mancato di fa rcessare l'indebita applicazione di essa da parte dei comuni nei riguardi degli affittuari e collaboratori diretti.

Cecil Sorel ricevuta

al Circolo della Stampa a Milano

MILANO, 15

Quest'oggi alle ore 18 al Circolo della Stampa in via Silvio Pellico ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'illustre attrice francese Cecil Sorel, che da stasera inizia le rappresentazioni nella nostra città.

All'eletta ospite hanno porto, a nome dei giornalisti e scrittori Lombardi, un deferente saluto i gerarchi del sindacato del Circolo della Stampa. Fra i presenti, oltre al Segretario Gino Rocca e i membri del Direttorio, notammo il Prefetto con la sua gentile Signora e il Vice Podestà Pini, il Generale Preti, Sabatino Lopez, ecc. L'insigne attrice è stata assai festeggiata e si è intrattenuta a conversare con le persone che affollavano le eleganti sale del Circolo.

Stasera poi all'Odeon l'illustre attrice della Comèdie Francaise ha iniziato la prima delle sue sei recite con « L'Avventuriero» di Augier, il vecchio lavoro che fu già rappresentato anni addietro sulle nostre scene. Il teatro era affollato di un pubblico da grande première. All'apparire sulla scena Cecil Sorel è stata salutata da una calorosa dimostrazione. Gli applausi si sono rinnovati ad ogni fine d'atto con crescente calore.

La sorel darà nelle prossime sere «Saffo», «La signora delle camelie», il «Misantropo».

Dopo Milano, l'artista si recherà a Genova, Torino, Venezia, Firenze e Roma.

200 tedeschi su 70 automobili

iniziano il giro turistico d'Italia

MILANO, 15

Una carovana di circa 200 studenti su 70 automobili inizia ora il giro turistico dell'Italia. Oggi alle 17, proveniente da Monaco, è giunto un primo scaglione di 40 vetture. L'arrivo delle macchine, che si sono concentrate in piazza Cavour, ha destato la curiosità dei cittadini. I turisti sono stati ricevuti dal presidente dell'Automobile Club, che ha porto agli ospiti il saluto del mondo automobilistico milanese.

Stasera nei saloni del Continental dove gran parte dei turisti ha preso alloggio, è stato dato un ricevimento in loro onore. Domattina alle 10 la carovana lascierà la nostra città diretta a Genova, seconda tappa del lungo itinerario che essi intendono compiere in Italia allo scopo di conoscere la vita industriale del Paese.

La convenzione Italia-Francia

per l'esecuzione delle sentenze

ROMA, 15

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'on. Gallina per l'ufficio centrale al disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione sull'esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale conclusa a Roma fra l'Italia e la Francia il 3 giugno 1930. Il relatore, dopo un ampio esame della convenzione, rileva come per i principi a cui si informa e per la precisione tecnica delle sue disposizioni la nuova convenzione Italia-Francia rappresenti un progresso considerevole, non solo rispetto agli accordi vigenti in materia con la Francia, ma anche rispetto a quelli esistenti con altri Stati.

Le sottoscrizioni al Prestito

CREMONA, 14

Il consiglio di amministrazione della scuola industriale « Ala Ponzone Cimino », su proposta del presidente on. Farinacci, ha deliberato d'acquisto di 300.000 lire di nuovi buoni del Tesoro.

Milizie volontarie in Spagna

Monarchici rimessi in libertà

BARCELLONA, 15

(R. A.) — erminata l'ondata di furore antireligioso della parte estremista, la polizia ha iniziato la sua opera di repressione e di epurazione, praticando in tutte le città centinaia di arresti.

A Cadice si è costituita una guardia civica, che coadiuverà gli agenti. La costituzione di un milizi avolontaria è stata pure prevista per Madrid nel consiglio dei ministri tenuto ieri sera. Il corpo, che sarà al comando di un colonnello di artiglieria, sarà in un primo tempo composto di 1500 uomini divisi in squadre volanti.

Oggi il Governo ha d'altronde fatto rimettere in libertà parecchie personalità monarchiche appartenenti all'aristocrazia madrilena, incarcerate nei giorni scorsi, mentre invece la nuova istruttoria iniziata contro il generale Berenguer prosegue speditamente. Inoltre per ordine governativo rimangono sempre detenuti gli ex ministri del regime dittatoriale.

TENNIS

Vittoria di De Stefani e De Morpurgo

negli incontri Italia-Olanda

TORINO, 15

Quest'oggi sui campi del Tennis Club Stadio hanno avuto inizio gli incontri Italia-Olanda per la Coppa Dawis. Presenziava molto pubblico elegante che ha seguito con grande interesse l'incontro tra De Stefani e Van Der Heide che è stato vinto da De Stefani per 6-3, 6-3, 6-3.

Anche il secondo incontro che vedeva di fronte De Morpurgo e Knappeur, è stato vinto facilmente dall'Italia. Nel primo set l'italiano guadagnava quattro giochi consecutivi, favorito dai continui errori dell'avversario, quindi l'olandese riusciva a vincerne uno. De Morpurgo ristabiliva però la distanza guadagnando il quinto, Knapper allora si riprendeva, e riusciva a sorprendere De Morpurgo vincente due giochi e portandosi così a tre. L'italiano, nonostante la resistenza dell'olandese, guadagnava un altro gioco assicurandosi il primo set.

De Morpurgo, la cui superiorità è evidente, pur non impegnandosi a fondo, vince brillantemente il secondo set per 6 a 1. Nella terza partita l'olandese vinceva il primo gioco lasciando l'italiano a zero. A questo punto sembrava che la ripresa dell'olandese dovesse mutare la fisionomia dell'incontro, ma la riscossa è stata di breve durata perchè De Morpurgo vinceva con bellissimo stile sei giochi consecutivi. Il risultato dell'incontro è il seguente: De Morpurgo batte Knapper per 6-3 6-1 6-1. Dopo la prima giornata l'Italia conduce con due punti a zero.

Valerio-Hughes vincitori

nel doppio a Milano

MILANO, 15

L'ultima partita del campionato internazionale d'Italia di tennis si è avuta oggi con la disputa della finale del doppio misto, nella quale era in lotta la coppia italo-inglese Valerio-Hughes e quella italo-americana Ambrus-Del Bono. La vittoria è toccata alla coppia italo-inglese che non ha faticato per nulla a battere i suoi avversari dimostrandosi assai più affiatata e dotata di un giuoco più tecnico. La vittoria della signora Valerio e del sig. Hughes è stata accolta da vivissimi applausi dal numeroso pubblico che gremiva oggi il campo del Tennis Club Milano. Ecco il risultato: Valerio-Hughes battono Ambrus-Del Bono 6-0, 6-1.

Nei comandi dei carabinieri

ROMA, 15

Con D. M. sono state approvate tra le altre le seguenti modificazioni al riarto territoriale dell'Arma dei Carabinieri Reali: Comandi istituiti: Legione Padova, Tenenzi di Palmanova - Comandi soppressi: Legione Padova: Tenenza di Cervignano.

Gli assessori per le Assise

ROMA, 15

Con R. D. è approvato il numero degli assessosi per ciascun circolo di corte d'Assise. Quelli per il Veneto sono: Venezia 35, Belluno 20, Padova 45, Rovigo 20, Treviso 25, Verona 25, Vicenza 20.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 15	Venezia 13	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,—	71,—	71,10	71,—
Consolid. 5 o/o	82,97	82,70	83,—	82,82
Obb. Venezie	78,95	78,95	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1535,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,50	1301,—	1300,—
Banca Credito	35,—	35,50	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	701 50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,50	77,50	77,—	77,—
Ferr. Mediterr	423,—	422 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	805,—	782,—	—,—	—,—
Rubattino	319 —	31[illegible],—	—,—	—,—
Lib. Triestina	46,—	46,—	49,—	49,—
Costr. Venete	190,—	190,—	189,—	190,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	2000,—	1925,—	—,—	—,—
Cot. Furter	80,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	233,—	229,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	170,—	168,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	40,—	40,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	450,—	425,—	—,—	—,—
Cascami Seta	429,—	418,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	731,—	712,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	105,50	104,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	231,50	237,—	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	140,—	138,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	11,50	10,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	4,—	4,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	404,—	394,—	—,—	—,—
Man. Tosi	120,—	123,—	—,—	—,—
Varedo	18,50	18,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	36,75	36,—	—,—	—,—
Bernasconi	66,50	65,50	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1460,—	1460,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	180,—	181,—	179,—	179,—
Metallurgica	148,50	150,—	—,—	—,—
Elba	43,75	43,75	—,—	—,—
Monte Amiata	85,—	85,75	—,—	—,—
Montecatini	154,50	150,—	156,—	151,—
Breda	43,—	40,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	212,75	209,50	214,—	213,—
Isotta Frasch.	41,50	39,50	—,—	—,—
Bianchi	38,—	38,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	61,50	61,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,25	111,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	181,—	180,50	182,—	181,25
Elett. Brioschi	370,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	171,—	171,—	—,—	—,—
Bresciana	192,—	185,—	—,—	—,—
Adamello	157,—	155,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	189,—	189,—	—,—	—,—
Emiliana	347 50	347,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Seso	71,25	70 50	—,—	—,—
Edison	555,75	561 50	—,—	—,—
Edison Post.	360,—	350,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	120,75	—,—	—,—
Tirso	154,—	153,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,50	231,—	—,—	—,—
Vizzola	464,—	451,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	269,—	269,—	—,—	—,—
Valdarno	177,50	175,50	—,—	—,—
Tecnomasio	66,—	66,—	—,—	—,—
Terni	348,50	348,50	347,—	346,—
Es. Elettrici	62,75	59,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	79,—	74,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	112,25	111,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,25	90,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	700,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	724,—	677,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	77,—	74,—	—,—	—,—
Benifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	18,—	18,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,80	4,40	—,—	—,—
Beni Stabili	468,—	465,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,75	41,50	41,75	41,75
Diversi				
A. C. N. A.	1,70	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,50	—,—	—,—
Petroli	14,—	14,—	—,—	—,—
Eridania	2[illegible]2,—	254,—	—,—	—,—
Italo Am.	79,—	74,—	—,—	—,—
Pirelli It.	622,—	610 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	182,—	182,—	—,—	—,—
Rinascente	22,50	21,50	—,—	—,—
Brasital	52,—	51,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,—	153,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3540,—	3520,—
Italiana Gas	30,50	29,75	35,—	30,—
Cambi				
Parigi	74,74	74,75	74,75	74,76
Zurigo	368,12	368,12	368,20	368,15
Londra	92,88	92,89	92,90	92,90
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	190,50	192,—	189,—	191,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,78	13,58	—,—	—,—
" carta	6,01	5,98	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,64	33,64	33,65	33,64
Budapest	3,35	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 82.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 26 — Cosulich 77 — Libera Triestina 49 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 62 — Tripcovich 128 ex — Anonima Infortuni Milano 1310 — Assicurazioni Generali 3515 — Riunione Adriat. prima serie 1437.50 — Id. id. seconda serie 1420 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 60.

Combi: Parigi 74.76 — Londra 92.89 — New York 19.10.50 — Zurigo 368.30 — Madrid 192 — Amsterdam 768 — Berlino 455.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.62 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.75 — Bruzelles 265.75 — Budapest 333.35 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15

La sezione ereali delle borse merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: Sostenuto. Apertura: corrente 117.50, luglio 98.50, agosto 97.50, ottobre 100.35. Chiusura: corrente 116.60, luglio 98.70, agosto 98.25, ottobre 101. Granoturco: Sostenuto. Apertura: corrente 50.50, luglio 44.50, Chiusura: corrente 50.50, luglio 44.45, agosto 44.75, ottobre 45.10. Riso: Sostenuto. Apertura: luglio 115.25. Chiusura: corrente 113.50, luglio 116.10, agosto 117. Risone: Calmo e inattivo. Apertura: luglio 80.75. Chiusura: corrente 78.25, luglio 81.10.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

nel giorno 15 mgagio 1931 IX

VINI

Puglia: rosso gradi 13 consegna S. Chiara per quintale da L. 115 a 125; id. rosso gradi 15 id. id. da 135 a 145; bianco gradi 10 da 35 a 90; filtrato rosso da 170 a 175.

Sicilia: rosso gradi 10-11 consegna S. Chiara per quintale da L. 75 a 85; id. gradi 13 id. da 100 a 105; bianco gradi 14-15 id. da 125 a 135; Marsala id. da 350 a 360; Passito id da 350 a 360.

Rodi: rosso gradi 18-19 consegna S. Chiara per quintale da 180 a 190 moscato id. da 310 a 320.

Romagna rosso gradi 10 consegna S. Chiara per quintale da 70 a 80; bianco gradi 9-10 id. 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 consegna S. Chiara per quintale da 75 a 85; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo id. 90 a 100; Friularo gradi 10mezzo 11 id. da 100 a 110; Raboso gradi 9 mezzo da 100 a 110; bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino dep. franco (schiavo dazio) da L. 980 a 1000; Moka Hodeida id. da 780 a 800; Salvador naturale id. da 600 a 620; Nicaragua naturale id. da 510 a 530 S. Domingo Haiti trié à la main id. da 680 a 700; Guayaquil id. da 450 a 470; Santos prime id. da 520 a 540; Santos superior id. da 480 a 500; Santos good da 460 a 480; Santos regular id. da 440 a 460; Rio caracolito superior id. da 420 a 450; Rio superior id da 370 a 400 Rio corrente id da 330 a 350; Bahia id. da 360 a 370.

Pepe: Nero Singapore per q.le Dep. franco (schiavo dazio) da 580 a 600; nero Aleppy id. da 605 a 625 nero Tellicherry da 610 a 630.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra n. 1 al q.le da L. 156 a 157; Farina n. 1 superiore da 153 a 155; Farina da grano da 150 a 151; Farina OO per pastificazione da 189 a 191; Cranito O Tenero per pastificazione da 177 a 178; Farina O tenera per pastificazione da 173 a 175.

Semole B 1 per quintale da 202 a 203; id. D 1 id. da 181 a 183; id. D 2 da 175

Crusca - tela usata per merce al quintale da L. 44 a 48; Cruschello id. da 40 a 43; Farinaccio id. da 48 a 50; Farina di granoturco id. Lusso speciale gialla da 68 a 69; id. id. bianca da 66 a 67; id. comune gialla da 61 a 62; id. bianca da 61 a 62.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le L. 462.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le L. 695; Classico 665; Sopraffino 645; Fino 620; Raffinato 620.

CARBONI

Cariff grosso primario Cif Venezia scellini per tonn. da 29-3 a 29-6; Franco vapore o barca da L. 147 a 149; Cardiff secondario Cif Venezia da scellini 28 a 28-3, franco vapore o barca da L. 141 a 143; Gas inglese primario Cif. Venezia da scellini 23-9 a 24; Franco vapore o barca da L. 118 a 120; Gas inglese Cif. Venezia da scellini 21-9 a 22-3, Franco vapore o barca da L. 109 a 111; Tedesco da vapore Franco vapore o barca per tonn. da L. 135 a 137; id. da gas id. da 108 a 110; id da gas id. da 116 a 117; antracite originale crivellata alla miniera da 190 a 195 id. inglese sceita a mano da L. 230 a 235; id. inglese arancio da 250 a 255; id. inglese minuto da 110 a 112 id. inglese pisello da 160 a 165; id. russa arancio da 215 a 220; Coke inglese Patent da L. 157 a 160; id. metallurgico nazionale da L. 175 a 176; id. gas nazionali da 175 a 176; Mattonelle inglesi marche primarie da 156 a 150; Mattoni refrattari inglesi al mille da L. 1325 a 1350; Terra refrattaria inglese per tonn. da L. 325 a 335; Carbone Alta Slesia id. da 114 a 116; id id di II.a da 109 a 111.

CEREALI

Grani: Nazionale fino Stazione o canali interni al quintale da L. 110 a 113; Veneto buono mercantile stazioni o canali interni da 100 a 105Manitoba Domin. 2, viaggiante Ida Cifr. Venezia dollari 3. 28, Ferrata Venezia sdoganato al q.le 128; id. d'imbarco Suria Cifr. Venezia dollari 3.17. — Danubiano 78-79-4 per cento d'imbarco Cifr. Venezia Scellini 101-6.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato colorito Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 50 a 51; id. bianco id. a 46; id stagionato bianco id. 43 — Foxani colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato L. per q.le 47.50; id. viaggiante Cifr. Venezia scellini 87; id. pronto Cifr. Venezia scell. 85-6; id. d'imbarco 6-7 Cifr. Venezia scell. 85 — Plata giallo R. T. disponibile Belvedere Ferrata Venezia sdoganato per q.le L. 48; id. imbarco Nagos Cifr. Venezia scellini 85; id. d'imbarco 5 scell. 77; id id. 6-7 scell. 76 Plata rosso R. T. viaggiante Nagas scell. 88; id. d'imbarco 5 id. 80; id. d'imbarco 6-7 scell. 79.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 14 maggio: «Antares» ital. da Costanza con gas oil.

Arrivati il 15 maggio: «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Split» jugosl. da Sebenico vuoto — «Promontore» ital. da Bengasi con sale.

Spedizioni del 15 maggio: «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Bellenden» ital. per Casablanca con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Cavallo» ingl. per Hull con merci — «Srabreno» jugosl. per Ravenna con carbone — «Antares» ital. per Brindisi vuoto — «Leopolis» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 14 maggio: «Achille» ital. per Ravenna — «Brioni» ital. per Brindisi — «Stefano» ital. per Chioggia — «Tevere» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Barbarigo» ital. arrivato il 14 maggio: da Calcutta: balle 3867 juta, balle 80 pelli secche, rinfusa tonn. 104 pani ghisa; da Calicut: balle 10 filetti cocco, sacchi 25 pepe; da Cochin: balle 200 filetti cocco; da Colombo: barili 1 olio citronella, balle 6 senna; da Rangoon: sacchi 480 paraffina; da Massaua: sacchi 1348 noci dun. casse 2 trocas, fardi 50 caffè; da Suez: sacchi 100 gomma, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Pir. «Antares» ital. arrivato il 14 maggio: da Costanza: rinfusa tonn. 920 gas oil, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Promontore» ital. arrivato il 15 maggio: da Bengasi: rinfusa tonn. 1425 sale, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13

Piroscafi e velieri a banchina 18, in disarmo 11; totale 29. Arrivati 8; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3241; merci varie tonn. 371; totale tonn. 3612.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 496; merci varie tonn. 1087; totale tonn. 1583.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 52; uomini 478 — Carri caricati 117; scaricati 57

Giorno 14 maggio:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 12; totale 33. Arrivati 11; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 500; merci varie tonn. 196; totale tonn. 696.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 259.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 14; uomini 134

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 40 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 431 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. — Chiusura cotoni: Gennaio 10.37-38 — Febbraio 10.46 — Marzo 10.55-56 — Aprile manca — Maggio 9.48 — Giugno 9.78 — Luglio 9.69-70 — Agosto 9.80 — Settembre 9.91 — Ottobre 10.03-04 — Novembre 10.14 — Dicembre 10.26.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.40; tramonta alle ore 19.32 — Luna leva alle ore 3.47; tramonta alle ore 18.41 — Ultimo quarto il 9; Luna nuova il 17.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 4.10 ed ore 15.0; Alte ore 10.25 ed ore 21,35.

Ieri a Venezia, temperatura massima 24.2; minima 16.5.

Pressione barometrica alle ore 18; mm. 762.3.

Alle ore otto di ieri 15 maggio, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Brenta in morbida pronunciata; Piave, Frassine, Gorzone ed Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Libri nuovi

Massimo Adolfo Vitale: «Il cammello e i reparti cammellati». (A cura del Ministero delle Colonie). Sind. Arti Grafiche ed., Roma. — L. 25.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina - provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Cristi Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici C. S.lle Baraldin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort, Conduttore Gino Longega, tel. 132

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta P. a Floriano.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al b[illegible] - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

- Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Russetò, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaufmann

— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Laeginger.

— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner. via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr P. Debiasi.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt 350 s. m.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Trattoria S. Qirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno, Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Weldorn, 1220 m. bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett. Giugno - Propr. Fechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pilon, già Rungg, via Portici, cuc. e. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa famigliare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante C. [illegible] «Paris» elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - prezzi modici.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. amenissi, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reihmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Prop. Seb. Kuprian

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

ALTO ADIGE

BRESSANONE Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Lernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa risign. posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. [illegible] Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Avvisi Economici

Nessun uomo d'azione, nessuna azienda vilale, può far senza pubblicità

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE, dattilografo lunga pratica ufficio legale cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 9 T Unione Pubblicità, Venezia.

DISTINTA Signorina straniera, istruita parla quattro lingue cerca posto presso famiglia signorine o bambini grandi, miti pretese. Scrivere: Cassetta 216 T Unione Pubblicità Venezia.

INFERMIERE cerca occuparsi per assistenza malati, oppure come domestico. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 10 T Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Studio S. Angelo, tre locali, ogni confort, Rivolgersi: Fenili, S. M. Giglio, 2465.

APPARTAMENTO Centrale soleggiatissimo sala, sei stanze, cucina, bagno confort magazzino. Rivolgersi: Gamberini S. Giov. Grisostomo 5808. Visitasi dalle 15 alle 17.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI introdotti presso privati cercasi per vendita rateale apparecchi radio primaria marca. Scrivere: Cassetta 23 T Unione Pubblicità, Venezia.

ANONIMA Profumerie e saponi affiderebbe rappresentanza per il Veneto referenze primordine [illegible] case rappresentate. Scrivere Cassetta 43 B U.P.I., Torino.

ASSICURAZIONI produttori, agenti qualsiasi. Compagnia realizzano ovunque ottimo guadagno operando presso tutti assicurati. Centunione, Montenapoleone 29, Milano.

CERCASI persone serie, attive, introdotte privati per vendita rateale apparecchi radio. Scrivere: Cassetta 11 T Unione Pubblicità, Venezia.

CERCANSI concessionari provinciali lavorazione in proprio ottima conveniente acqua minerale da tavola. Simeoni - Viale Regina 101 Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AGRICOLTORI! Fate una prova del mio seme speciale di cavolfiore. Listino gratis. Borgatti - Sementi Bologna.

AVICOLTURA Industriale Sovera - Mogliano Veneto - 1000 Lavornesi bianche 200 nidi controllo - vende uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

ALYNITE per automotoavio il superpistone indilatabile ultraleggero onore vanto industria italiana. Richiederlo principali rivenditori. Listini gratis. Officine Fonderie Aquila, via Lecco 16, Montegrappa 4 - Milano.

ARGENTERIA, preziosi, vendita, ordinazioni, riparazione. Visitate grandiosa gioielleria Sant'Angelo, Venezia, matrimoni bomboniere argento lire 6.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

FABBRICA Cravatte - Ditta Viganò e C., Casa Fondata 1907, Milano, S. G. sul Muro n. 1 - Pronti sempre stocks anche per esportazione in disegni nuovissimi - Tel. 83-085.

LATTERIA Soc.le a vapore Cons. A. G. L. Sciavez-Naz Al: Adige. (Fosta Rio di Pusteria), produzione ottimo burro finissimo da thè, di pura panna pastorizzata. Genuità e buonissima lavorazione garantita. Prezzi modestissimi.

PARIGI Esposizione Coloniale, gite mensili, prossime partenze 20 Maggio e 3 Giugno. Quota L. 740. Informazioni programmi UTI Firenze (101).

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Affittasi appartamento Luglio-Agosto tre camere letto, stanzino donna, (sette letti) stanza pranzo, cucina, giardino e tutti conforts, vicinissimo spiaggia. Prezzo mite. Scrivere: Cassetta 3 T Unione Pubblicità, Venezia.

ANNO CLXXXIX - N. 137 - Cent. 20

Domenica 17 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

LA QUESTIONE DELL'UNIONE DOGANALE A GINEVRA

Il metodo degli accordi diretti propugnato da Grandi

La tesi tedesca sostenuta da Curtius e l'opposizione di Briand

GINEVRA, 16

La Commissione di studio per l'unione europea ha iniziato questa mattina in seduta pubblica, sotto la presidenza di Briand, la discussione del punto terzo del suo ordine del giorno, e cioè la questione economica, e la crisi economica mondiale in quanto essa interessa la collettività degli Stati europei.

Parole di saluto di Briand

In principio della seduta il presidente ricorda che i Governi dell'Islanda, della Repubblica Turca, dell'U. R. S. S. e della Città libera di Danzica sono stati invitati a partecipare alle deliberazioni della Commissione relativamente a questo punto terzo dell'ordine del giorno.

Il presidente dichiara che è felice in questa occasione di indirizzare ai rappresentanti di questi Governi che hanno preso posto al tavolo della Commissione i suoi auguri più cordiali. Egli si rallegra che questi Governi abbiano voluto portare la propria collaborazione in una questione così grave. Un sentimento di solidarietà infatti lega tutte le Nazioni d'Europa e tutti vogliono rimediare alle sofferenze che subiscono certi Paesi.

Il presidente è persuaso che tutti i Governi rappresentanti in seno alla Commissione porteranno la propria collaborazione leale e sincera. In questo modo la Commissione troverà in questa collaborazione un elemento nuovo di riuscita e di successo.

Sulla proposta che il presidente dice di fare a richiesta di vari membri, la Commissione decide di iniziare anzitutto una discussione generale sull'insieme dei problemi economici.

Le dichiarazioni di Curtius

Ha per primo la parola il dott. Curtius, rappresentante della Germania, il quale dichiara che è necessario incominciare il dibattito con una discussione generale sulla crisi economica e sui rimedi da apportarvi. Ciascun Governo sa che, oltre al proprio dovere nazionale, esso ha il dovere di collaborazione con gli altri Paesi.

La Germania è stata particolarmente colpita dalla crisi economica. Nessun paese è più interessato della Germania, situata al centro stesso dell'Europa, al risanamento del continente. Del resto la Germania intraprende già un'opera di sanamento interno.

Venendo a parlare in seguito delle cause della crisi economica mondiale, il dott. Curtius fa allusioni alla risoluzione presa dal Congresso della Camera di Commercio internazionale a Washington specialmente per quanto riguarda i debiti internazionali che costituiscono una delle cause delle difficoltà dei pagamenti commerciali e fa allusione anche al rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Il problema dell'unione doganale

Per quanto riguarda la crisi puramente europea, lo sviluppo delle barriere doganali in Europa costituisce un aspetto capitale della crisi. Ed è perciò che il Governo tedesco ha domandato che la Commissione voglia studiare il problema delle relazioni doganali in Europa in seguito all'insuccesso dei tentativi di accordi plurilaterali.

Il dott. Curtius dichiara che egli non vuole parlare oggi in modo particolare del progetto austro-tedesco di unione doganale, ma egli viene a parlare in generale del problema dell'unione doganale come soluzione della crisi europea.

Ventimila chilometri di frontiere doganali, tredici sistemi monetari, nove nuovi sistemi doganali sono comparsi dopo la guerra. Lo smembramento economico dell'Europa centro orientale costituisce il più grave pericolo per l'avvenire dell'Europa. Le conseguenze di questo smembramento sono una produzione irrazionale e troppo costosa, con una diminuzione della costituzione del capitale e un sottoconsumo universale.

Un pericolo di lotta sociale apparisce. Per migliorare la situazione bisogna allargare progressivamente i territori economici. Ciascun sistema economico, sopratutto quando esso è piccolo, tende infatti all'indipendenza economica senza tener conto dei legami tra le diverse economie nazionali, donde uno sviluppo del protezionismo, nocivo del resto all'economia stessa del Paese al quale esso dovrebbe servire.

Per le intese bilaterali

La Società delle Nazioni ha tentato di preconizzare negoziati economici plurilaterali per risolvere la crisi, ma le speranze non si sono realizzate, come è stato constatato nel gennaio u. s. dal signor Coljie, presidente della seconda Conferenza economica. Non bisogna cadere però nel pessimismo.

I diversi problemi devono essere risolti con metodi diversi. Il metodo dei negoziati plurilaterali conserva la sua importanza, per esempio per l'organizzazione del credito agricolo, pel trattamento degli stranieri, pel transito dell'energia elettrica, ma nella questione doganale è preferibile cominciare dalla base mediante intese regionali e negoziati bilaterali.

Vi sono dunque due metodi che devono completarsi. L'organizzazione unione dalla base di due o pochi Stati porta poi necessariamente l'unione di molti Stati e il dottor Curtius ricorda lo sviluppo che ha condotto alla realizzazione dell'unione telegrafica. In principio infatti vi erano due gruppi, gruppo austro-tedesco e altro gruppo che era sotto la direzione della Francia. Questi due gruppi si trasformarono prima in unione europea nel 1855 e poi infine portarono all'unione universale del 1865. Perciò il metodo della costruzione della base deve cominciare mediante intese a due o tra un numero ristretto di membri, ma essi devono portare una tendenza alla generalizzazione.

Contributo all'unificazione

Lo sviluppo della base contribuirà ad una unificazione economica dell'Europa. Questo metodo di associazione di interessi comuni conduce necessariamente all'unione doganale. Si possono prevedere del resto certi Stati intermedi ;per esempio il sistema dei diritti preferenziali per il grano del sud est, idea accolta simpaticamente dalla Germania. Ma vi è un fatto speciale che non può essere considerato come sistema perchè questo comporterebbe la soppressione della clausola della Nazione più favorita.

Nell'unione doganale l'allargamento del mercato interno permette di diminuire i diritti di dogana. In Europa la maggior parte dei diritti di dogana è stata istituita per proteggersi dalla concorrenza di altri Stati europei. Una unione doganale parziale renderà dunque in parte superfluo questo diritto, ciò che favorirà gli altri Stati. L'idea di una unione doganale ha acquistato in Europa una importanza crescente negli ultimi anni. Dai negoziati tra la Romania e la Jugoslavia e i Paesi dell'antica monarchia austro-ungarica, la propaganda in favore di una unione doganale franco belga, avvenuta negli ambienti economici a Liegi, o dell'unione doganale franco-tedesca, progetto al quale lo stesso Curtius, che allora era Ministro dell'Economia nazionale è stato favorevole, dimostrano che questa idea si fa sempre più strada. Il dottor Curtius è disposto ad avere uno scambio di vedute con i Paesi grandi e piccoli sulla possibilità di una unione doganale, sia che i negoziati sieno fra due o fra più Stati. Il dott. Curtius prega la Commissione di esaminare nel modo più serio questi suoi suggerimenti.

Terminando il dott. Curtius sottolinea l'importanza che avrà lo sforzo comune che tutti i membri della commissione dovranno intraprendere con spirito di solidarietà per raggiungere il risanamento dell'Europa.

La replica di Briand

Al dott. Curtius replica Briand non come presidente della Commissione ma come delegato della Francia. Briand dichiara che egli deve fare qualche osservazione in conseguenza del mandato di cui è investito. Si associerà certamente a molte delle osservazioni giudiziose fatte dal dott. Curtius nel suo discorso sul metodo da seguire per potere uscire dalla crisi attuale, ma la principale causa di questa crisi è fino adesso che i popoli di Europa non hanno saputo fare gli sforzi necessari in comune per disciplinare la loro produzione e i loro scambi. Essi hanno lasciato crearsi una situazione anarchica, e bisogna perciò procedere ad uno sforzo comune. Tutto ciò che può contribuire a creare fra i popoli uno stato in inquietudine o di malessere morale deve essere però scartato. Per lavorare bene i popoli devono avere il sentimento di una pace solida e certi problemi rischiano di aggravare la crisi economica.

Con dispiacere Briand dichiara che egli deve toccare un punto nevralgico della situazione, ma dice che occorre che in questa sede si possano dire le cose anche meno facili. Le questioni doganali sotto forma generale o particolare non sono tutto il problema.

La questione doganale non è una causa ma uno degli effetti del malessere, e, adottando il sistema che va dal particolare al generale, se si concludono degli accordi particolari vuol dire che si è rinunciato agli accordi di insieme. Ora non è più logico, si domanda Briand, di tentare anzitutto un sistema di solidarietà completa tra le Nazioni della Società delle Nazioni. Certi sforzi di azione in comune tra i paesi non sono riusciti ma non è questa una ragione per rinunciarci. Il sistema preconizzato era forse troppo ambizioso, ma vi sono altri metodi e bisogna studiarli. La Francia, in un proprio memorandum, propone altri rimedi alla situazione, la Commissione avrà occasione di deliberare in proposito.

L'opposizione francese

Per quanto riguarda le unioni particolari anche se si segue tale metodo è meglio che le associazioni degli altri paesi non le ignorino. Ciò impedisce la nascita di certe preoccupazioni. Anche su tale punto bisogna evitare di intraprendere ciò che non è permesso fare. Il dott. Curtius ha fatto allusione ad una unione di questo genere, e la Francia ha il rincrescimento di dover elevarsi contro di essa. Il delegato della Francia aveva il dovere di precisare la posizione del suo paese. Quando è stata questione di una unione tra la Francia e il Belgio questa notizia ha causato preoccupazioni negli Stati di Europa, e la Francia non ha persistito, perchè il progetto poteva essere utile per i due paesi ma esso sarebbe stato nefasto all'insieme di Europa. Ammettiamo perciò tutti i sistemi ma non quelli che non sono permessi dai trattati o delle convenzioni internazionali, è meglio non tentarli.

Il dott. Curtius dichiara che il sig. Briand fa la distinzione fra le unioni doganali permesse e quelle che non sono permesse, ed afferma di non aver parlato che del sistema generale delle unioni doganali e non aver fatto allusione all'unione doganale austro-tedesca, se non per dire che egli non ne avrebbe parlato quest'oggi. Del resto la questione dovrà essere studiata lunedì dal Consiglio della Società delle Nazioni e non è perciò in questa sede che potrà essere discusso se l'unione doganale austro-tedesca è permessa o no. Secondo il suo parere la Germania e l'Austria si sono tenute nell'ambito dei trattati.

Per quanto poi riguarda la allusione fatta all'unione doganale franco-belga il dott. Curtius ne ha parlato soltanto per quanto si riferiva ai progetti in discussione nel 1930. Per quanto riguarda i negoziati del 1840-41 vi sarà luogo di discutere in seguito. La situazione del 1840 era particolarmente diversa perchè il Belgio era uno Stato neutrale.

La discussione generale dell'argomento è stata ripresa dalla Commissione nella riunione del pomeriggio. Prende per primo la parola S. E. Grandi il quale pronuncia il seguente discorso:

Il discorso di Grandi

« Ho seguito con molto interesse le dichiarazioni degli illustri oratori che mi hanno preceduto. Ho seguito prima con molto interesse quanto è stato detto e proposto qui e fuori di qui a proposito della crisi economica mondiale ed europea. La crisi che attraversiamo risale, nelle sue profonde cause, alla guerra e agli avvenimenti che l'hanno seguita. Se è scoppiata nelle sue manifestazioni più visibili e più crude all'improvviso, i segni precursori e le manifestazioni parziali erano palesi da lungo tempo. Il benessere di questo o di quel paese è un periodo di benessere che, insieme con le nostre traversie economiche e finanziarie, vari paesi hanno attraversato dal 1919 in poi, hanno dato a volta a volta ragione a un facile ottimismo; ma la sensazione che l'economia europea, troppo penetrata da un senso ristretto di egoismo nationale, si avviava per una strada chiusa, era da tempo nella coscienza generale e da tempo, si può dire dalla fine delle ostilità, la considerazione dei mezzi per ovviare al pericolo, ha preoccupato gli animi.

Gli indizi prematuri della crisi

« Secondo il metodo ormai consueto, queste preoccupazioni si sono manifestate in conferenze e in voti: conferenza finanziaria di Bruxelles del 1920, conferenza del trattato di barcellona del 1921, conferenza economica di Genova del 1922, conferenza economica di Ginevra del 1927, e via via fino alla riunione della commissione di studio del gennaio scorso, e all'ultima conferenza del grano dell'aprile passato, promossa dall'Istituto internazionale dell'agricoltura di Roma. Non so se tutto quello che si sarebbe potuto e dovuto dire in queste conferenze è stato detto, o detto nel modo dovuto. Certo è che spesso non si è guardato alla realtà o a tutta la realtà, e si è badato più alle manifestazioni apparenti che alle cause profonde del male. Il risultato è che, mentre si parlava e si delineava, la questione si è venuta aggravando.

« E' tempo, se mai lo è stato, di passare dalle parole ai fatti, di riconoscere francamente gli errori e di porvi rimedio. Un principio da ritenere fra i tanti che sono stati enunciati: il dovere della solidarietà e della cooperazione degli Stati fra di loro. La crisi mondiale, e per noi sopratutto è europea, non di questo o di quello Stato, ma di uno Stato in funzione delle condizioni degli Stati rimanenti.

« Prescindere gli uni dagli altri, o peggio opporsi i rispettivi interessi sarebbe fare non il vantaggio proprio ma continuare a fare il danno comune.

« Un'altra constatazione, che emerge in modo preciso dall'ultima riunione della Commissione di studio, se anche essa è affiorata in precedenti discussioni, è che il metodo seguito finora per la realizzazione di voti espressi e dei rimedi proposti, adeguati o inadeguati che essi fossero, non è stato il migliore, e che esso va riveduto e cambiato. Troppo spesso si sono ignorate le diversità esistenti tra le varie economie nazionali, si sono discusse le esigenze dei vari Paesi in linea di principio invece che sotto un punto di vista concreto.

« Nella situazione quale oggi si presenta alla nostra considerazione in ordine proprio a questa opera di realizzazione pratica diverse proposte si trovano sottoposte al nostro esame e si possono compendiare principalmente così: 1) concessione di crediti speciali all'agricoltura; 2) imprese industriali e agricole internazionali; 3) adozione del trattamento preferenziale; 4) unione doganale.

Credito agricolo e intese industriali

« Non può essere dubbio che la concessione dei crediti a condizioni migliori di quelli attuali può essere vantaggiosa, e che, tra le organizzazioni di credito esistenti, vi sia posto per un istituto di credito internazionale. La nostra Commissione, d'accordo col Consiglio della Società delle Nazioni, ha già portato molto avanti attraverso i lavori dei comitati tecnici un progetto per la creazione di un Istituto internazionale di credito fondiario. Si tratta di credito a lunga scadenza. L'Istituto internazionale di agricoltura di Roma ha preso a sua volta l'iniziativa per la costituzione di un Istituto internazionale pel credito a breve termine. Non attendiamoci da questa iniziativa effetti risolutivi di grande portata, e non nascondiamoci le difficoltà che si potranno incontrare per l'attuazione pratica di questa iniziativa. Queste iniziative trovano tutte oggi come ieri il Governo italiano favorevole alla loro considerazione. L'essenziale è di fare anche in questo campo qualche cosa di concreto che sia veramente utile e di farlo senza ulteriore indugio o ritardo.

« Quanto alle intese industriali e agricole internazionali, il punto di vista del mio Paese è stato indicato durante i lavori della conferenza economica del 1927, quando questa questione è stata diffusamente trattata. L'Italia non esclude le intese industriali e agricole, ma pensa che non si possono volere se non a condizione che esse contemperino le esigenze nazionali con quelle internazionali, che esse coordinino, non impediscano o limitino a favore dei Paesi più industrializzati le possibilità di produzione dei Paesi meno industrializzati, i quali devono ricorrere all'industria anche per soddisfare le esigenze della pressione demografica interna. Nè conviene dimenticare come l'esperienza provi, nonostante le dichiarazioni contrarie, che queste intese non sono riuscite a ridurre la protezione doganale: inoltre se essi si possono applicare a talune categorie di prodotti, la grande massa della produzione frazionata in un infinito numero di imprese sfugge alle loro possibilità.

Il trattamento preferenziale

« Altro punto importante delle nostre discussioni credo anzi il più importante è quello relativo al trattamento preferenziale. L'idea del trattamento preferenziale è assurta all'onore del primo posto dei nostri dibattiti poco tempo dopo il fallimento di altre idee, quelle dell'abbassamento delle tariffe e della tregua doganale. L'abbassamento delle tariffe doganali è fallito direi, se non temessi il paradosso, non per mancanza ma per eccesso di consensi. Queste idee erano troppo belle a enunciare, troppo presa facevano sull'immaginazione e sulla opinione pubblica, perchè si potesse negare loro il consenso domandato. Ma, alle parole, non sono seguiti i fatti. Niente si è fatto o ben poco nel senso della riduzione. Si sono aumentati invece in molti casi i dazi esistenti, si è inasprita la situazione invece di alleviarla.

« Della adozione di un sistema preferenziale a favore degli Stati danubiani per l'importazione dei cereali si è parlato nelle conferenze economiche degli anni scorsi, nelle riunioni delle commissioni di studio del gennaio passato, nel comitato degli stocks di cereali e infine nella conferenza di Roma. La difficoltà contro cui si è urtati è stata quella di non turbare, con l'adozione di tale sistema, i rapporti commerciali con altri Stati esportatori essi pure di cereali. Si è certo che si trattava di quantitativi relativamente non grandi.

I difetti del sistema preferenziale

« La possibilità di ripercussioni dannose resta, e allora e ancora una volta non è stato possibile di uscire dalle affermazioni generiche per fare alcun che di concreto. Vi sono inoltre, da un punto di vista generale, altre considerazioni da cui non è possibile prescindere. E' che il sistema preferenziale, per allettante che possa apparire, non si può invece considerare, almeno in linea di massima, come economicamente sano: come sistema non si può applicare senza che con esso non si creino degli ostacoli agli scambi, mentre è proprio dalle facilitazioni allo sviluppo degli scambi che si può attendere il miglioramento della situazione esistente. Inoltre ove lo si generalizzasse, sarebbe impossibile impedire che, attraverso il giuoco delle preferenze, il sistema attuale dei rapporti commerciali trattati non uscisse sovvertito.

« Vi sono paesi importatori di cereali che di cereali importano quantità relativamente piccole; ve ne sono altri che ne importano quantità che, sia in via relativa che assoluta, ascendono a cifre notevoli. Ve ne sono che si trovano in gradi di non preoccuparsi, o quasi, delle ripercussioni che il trattamento preferenziale può avere su Stati terzi; ve ne sono che da queste preoccupazioni non possono prescindere. Il trattamento preferenziale è destinato quindi ad avere sugli uni e sugli altri ripercussioni profondamente diverse, e non si presta a una unica soluzione.

Le unioni doganali

« La Conferenza di Roma ha forse portato un utile elemento nella considerazione di questa questione. Trattandosi per la prima volta del problema con la partecipazione di rappresentanti di Stati transoceanici, si è riconosciuto che la via che avrebbe potuto portare ad un'attuazione pratica era quella della trattativa diplomatica, che permette di considerare il problema caso per caso e di tenere conto di tutti gli elementi della situazione. In realtà io credo che questo metodo sia quello che dà maggiore affidamento di riuscita.

« Del resto, al trattamento preferenziale si è sempre fatto riferimento come a misura limitata e provvisoria. Ora, al male di cui soffre l'Europa e di cui soffrono i Paesi danubiani non si può sperare di portare un rimedio stabile con degli espedienti temporanei.

« E' stato infine affermato che la crisi europea può trovare la sua soluzione in un sistema di mercati più vasto da attuarsi attraverso la formazione di successive unioni doganali sia una delle cause delle diffistrettezza dei singoli mercati nazionali sia una delle mause delle difficoltà di cui soffre l'economia europea. E' una delle cause, non la causa, tanto è vero che un grande Paese come gli Stati Uniti d'America, il quale ha realizzato in pieno il principio del grande mercato, non ha potuto sottrarsi all'influsso della congiuntura sfavorevole.

Trattative dirette

« Per quanto più particolarmente si riferisce all'Europa è da tener presente che la fusione di due o più economie nazionali lascia intatte le rispettive attrezzature produttive industriali ed agricole, ed allora si mantengono le cause fondamentali del fenomeno della sopraproduzione, che si tratta di correggere, ovvero essa porta al soverchiamento dell'una economia nazionale sull'altra, e allora può magari avere per risultato il ristabilimento dell'equilibrio tra produzione e consumo, col sacrificio però della organizzazione più debole a beneficio del più forte.

« Per evitare queste dannose conseguenze si è accennato alla possibilità di regimi doganali transitori, ma queste soluzioni transitorie ripongono in pieno il problema dei rapporti con gli Stati terzi e del principio della clausola della Nazione più favorita. Inoltre è da tener presente che in progetti di tal genere l'elemento economico non è il solo che entri in giuoco. Vi sono elementi politici: la distinzione tra elemento politico ed elemento economico non è in determinate situazioni facile, e nemmeno possibile. Vi sono elementi giuridici che discendono, o possono discendere, dalla esistenza di trattati, di protocolli, di conversazioni ecc. ecc. e di essi pure è necessario tenere conto.

« E' certo che la reciproca fiducia e la tranquillità dei popoli sono un elemento indispensabile pel miglioramento della situazione economica europea. E' evidente che la soluzione che noi ricerchiamo alla crisi generale e anche ai suoi aspetti più urgenti, non può prescindere da questi dati di fatto: deve invece basarsi su di essi, naturalmente, inquadrandoli in un'opera di solidarietà internazionale.

« Il problema della crisi europea non si racchiude in una o più formule per quanto allettanti e comprensive esse possano essere, e tanto meno si risolve con l'adozione di queste formule. Non esistono una o più soluzioni collettive applicabili a tutti gli Stati in cui tutti gli interessi si concilino e si armonizzino. La considerazione collettiva generale del problema non basta: esso va integrato con le trattative dirette.

Accordi diretti

« Si applica ai vari aspetti della crisi europea la raccomandazione che la Conferenza di Roma sul grano ha fatto a proposito del trattamento preferenziale. Lo sforzo di collaborazione internazionale che si richiede da noi, oltre e forse più che coi protocolli internazionali, va compiuto mediante accordi diretti, non accordi che per loro natura mettano gli Stati contraenti in condizione di non poter più concludere accordi separati con altri Stati e che non trovino la loro ragione di essere in motivi esclusivamente economici, ma accordi diretti liberamente conclusi, basati sulle speciali condizioni proprie agli scambi degli Stati che ne sono parti in cui ogni Stato trovi un pronto ed effettivo beneficio; accordi che da un lato rispettino il sistema attuale degli scambi commerciali di ogni Stato e la sua autonomia e dall'altro rispettino i diritti dei terzi e possano integrarsi a completarsi naturalmente con altri accordi degli Stati contraenti con Stati terzi.

« E' questo il metodo che l'Italia ha propugnato da tempo nelle varie riunioni internazionali, e si badi che nel gioco gioco naturale degli interessi questi diversi accordi diretti, intrecciandosi e completandosi fra di loro, sono destinati ad assicurare il conseguimento dei risultati di carattere generale che è nel desiderio comune di ottenere.

Il trattamento preferenziale

« Ritorno alla questione del trattamento preferenziale. Quando si parla di trattamento preferenziale si allude al trattamento doganale. Esso è lungi tuttavia dall'esaurire la materia. I traffici si ostacolano o si avvantaggiano anche per altri fattori: condizioni di trasporto, di transito, di facilitazioni bancarie, ecc. Presi in sè questi elementi possono anche apparire non di grande importanza. Nell'assieme essi costituiscono un fattore di primo ordine. La loro considerazione è destinata ad avere ben altra importanza, ben altra portata a lungo andare di quella che possa mai avere in pratica il trattamento preferenziale.

« Siamo qui sul terreno reale dei fatti. Per certi paesi, proprio in quella parte dell'Europa a cui ci stiamo particolarmente interessando, entrano in gioco altre ragioni. Taluni Stati dell'Europa centro-orientale e talune regioni di essi hanno fatto parte per lunghissimo periodo di tempo di una stessa unità economica, hanno avuto in comune organismi di credito, di trasporto, di commercio, di consuetudine di affari. La distribuzione delle produzioni industriale ed agricola è avvenuta secondo il libero giuoco delle forze economiche.

La proposta italiana

« Gli avvenimenti hanno alterato profondamente questo sistema di interessi. Nell'Europa centro-orientale ed anche in altre parti dell'Europa le produzioni agricola e industriale ed i rispettivi consumi, per ragioni economiche e storiche, sono complementari fra di loro e potrebbero integrarsi naturalmente, ma in fatto non si integrano come dovrebbe avvenire.

« Noi siamo nel campo delle affermazioni astratte e delle aspirazioni. Siamo nel campo della realtà concreta ed è per questa strada che l'Italia si è avviata con recenti negoziati ed accordi. La delegazione italiana si riserva nel corso dei nostri lavori di tornare sull'argomento che ho avuto l'onore di esporre. Fra i vari progetti che le Conferenze economiche hanno considerato vi è, dopo l'insuccesso delle iniziative per l'abbassamento delle tariffe doganali e della tregua doganale, quello della convenzione commerciale firmata a Ginevra il 24 marzo 1930 anche su iniziativa della delegazione italiana. Essa contiene in sè elementi reali per la sua possibile realizzazione. Ciò nonostante, anzi nonostante che su di essi si fosse fatto il consenso di tutti, la sua realizzazione pratica è finora venuta meno.

« Il Governo italiano ha fiducia che quello che non è stato possibile fino ad oggi lo sia in un avvenire prossimo. Esso ha presentato una proposta perchè si avvisi ai mezzi più opportuni per la messa in vigore della convenzione commerciale. La sua realizzazione può costituire una utile preparazione per l'applicazione e l'estensione del metodo degli accordi diretti che l'Italia propugna e a cui ha dato inizio ».

Elevato dibattito alla Camera

sui problemi universitari e artistici

ROMA, 16

Nel pomeriggio, alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. Giuriati, la Camera si è riunita in comitato segreto per la discussione e l'approvazione del suo bilancio preventivo per l'esercizio 1931-32.

Il bilancio della Camera

Il progetto di bilancio di studia di conciliare l'oculata visione delle numerose esigenze di servizio con un indirizzo di sensibile economia di spesa. Lo stanziamento complessivo per il nuovo esercizio prevede una minore spesa di lire 1.300.000 in confronto di quella impostata nello spirante esercizio. Essa è dovuta interamente alla applicazione della riduzione del 12 per cento sulle indennità parlamentari e sugli stipendi vari agli impiegati e agli agenti subalterni.

In proposito è da notare che dall'applicazione della riduzione suddetta si sarebbe ricavata un'economia più rilevante da portare ad un'ulteriore scomputo dello stanziamento globale, senonchè la necessità di eseguire lavori di carattere improrogabile ha determinato ingenti oneri straordinari. Tali lavori principalmente consistono nel restauro e rafforzamento del vetusto palazzo di Via della Missione, seriamente lesionato, nel miglioramento degli impianti igienici, di riscaldamento e di illuminazione e nel rinnovamento del materiale di trazione degli ascensori.

Gli espropri per la Cividale-Caporetto

La seduta è cominciata alle 17.30, pure sotto la presidenza di S. E. Giuriati. Ha per primo la parola il Sottosegretario alle Comunicazioni on. PENNAVARIA il quale, in risposta ad una interrogazione dell'on. Leicht, assente, dichiara che nell'espropriazione dei terreni occupati dall'autorità militare durante la guerra per la costruzione della ferrovia Cividale-Caporetto ed al pagamento dei relativi indennizzi ai proprietari deve provvedere la Società concessionaria di detta ferrovia che ne ha assunto l'obbligo con precise clausole dell'atto di concessione.

Nonostante le premure e le continue ingiunzioni rivoltele, la Società non ha ancora provveduto all'adempimento di tale suo obbligo e pertanto, nell'intento di non tardare ancor oltre la sistemazione delle espropriazioni in parola, si è venuti nella determinazione di prendere opportuni provvedimenti già in corso a carico della detta Società la quale, qualora persista nel suo atteggiamento, potrà anche essere dichiarata decaduta dalla concessione della ferrovia con tutte le conseguenze che comporta così grave sanzione.

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui quello recante modificazioni alle disposizioni che disciplinano la materia della vivisezione sugli animali vertebrati a sangue caldo.

Viene quindi ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione nazionale. L'onor. BRUCHI parla in favore delle piccole Università e vorrebbe abolita la distinzione fra Università di tipo A e Università di tipo B. Lamenta anche l'insufficienza degli stanziamenti e riferisce che a Padova, per esempio, si afferma che gli enti locali contribuiscono per una cifra inferiore a 100 mila lire, somma irrisoria e probabilmente non indicata con esattezza (*commenti*).

Questioni universitarie

Segue l'on. GIARDINA il quale espone gli inconvenienti che si verificano nell'esercizio pratico della medicina e chirurgia in dipendenza del modo come è impartito l'insegnamento universitario. L'oratore afferma che gli studenti di medicina escono dalle Università senza una sufficiente preparazione pratica all'esercizio professionale, nè l'esame di Stato costituisce una sufficiente garanzia (*interruzione del deputato Salvi, commenti*). Del resto il rinnovamento che l'oratore invoca non significa già rinunzia alle idealità scientifiche, ma bensì più adeguata considerazione dell'esercizio pratico della medicina. Se è vero infatti che le Università debbono favorire il progresso della scienza, non è men vero che esse hanno pure lo scopo di formare medici che almeno non nuocciano all'umanità sofferente (*ilarità, commenti*).

Per ultimo l'oratore tratta di problemi scolastici e conclude dichiarando che egli ha parlato come amico della scuola e in nome dell'avenire radioso del nostro Paese al quale la scuola deve dare il fermento spirituale (*vivi applausi*).

Per i Sindacati artistici

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI il quale dà la parola all'on. DI GIACOMO che ricorda l'attività dei sindacati artisti a cui si deve l'organizzazione di circa 30 esposizioni regionali e tre all'estero senza contare la prima Quadriennale (*commenti*).

Occorre esaminare se la collaborazione tra il Ministro, la Direzione generale delle Belle Arti e i Sindacati sia quale è augurabile tanto al centro quanto alla periferia l'oratore non divide le idee di bloccare la Direzione delle Belle Arti nell'arte antica e i Sindacati nella moderna. Tuttavia afferma la necessità di una maggiore saldatura fra i Sindacati stessi e gli organi ministeriali. Vorrebbe che le esposizioni all'estero fossero di regola affidate alle cure del Sindacato. Inoltre il Ministro dovrebbe aumentare i premi di incoraggiamento agli artisti e i concorsi alle esposizioni dei Sindacati.

Quanto ai Sindacati musicisti e architetti, vorrebbe una maggiore ingerenza dei primi nella vita dei Conservatori e dei teatri lirici e dei secondi nelle scuole di architettura e nelle iniziative artistiche in genere, cosicchè cessino l'ibridismo architettonico e la tolleranza per taluni brutti palazzi nuovi. Ciò senza impedire che si svolga in proposito la libera discussione.

Inoltre raccomanda alla vigile attenzione del Ministro il Sindacato degli scrittori cui si dovrebbero affidare il controllo e la diffusione del libro in Italia e all'estero tanto importanti per l'espansione dell'idea fascista. Ottima l'istituzione della Fiera del Libro, ma in questo campo le iniziative sono troppe e non coordinate. Per questa opera di coordinamento il Sindacato offre ogni garanzia.

Segnala infine la necessità di dare una maggiore tutela agli insegnanti degli istituti privati e di ottenere una migliore selezione degli istituti stessi. Conclude confidando nell'accoglimento dei suoi voti diretti alla sempre maggiore affermazione della cultura fascista (*vivi applausi, congratulazioni*).

L'on. CALZA BINI, per fatto personale, rilevando un accenno fatto dall'on. Di Giacomo circa la recente polemica fra gli architetti, osserva che quale presidente del Sindacato egli ha richiamato coloro che vi parteciparono ad una doverosa disciplina sindacale, ma non ha inteso affatto violentare alcune tedenza essendo anzi fra suo fermo proposito di incoraggiore i giovani alla discussione serena quale per le var ietendenze.

Il PRESIDENTE dichiara esaurito il fatto personale e la seduta è tolta. Martedì seduta alle 16.

Pranzo a Balbo dell'A. N. A.

ROMA, 16

Questa sera l'Associazione nazionale alpini ha voluto offrire un pranzo in onore della fiamma verde Italo Balbo, e il trasvolatore dell'Atlantico è stato fatto segno ad una grande manifestazione di simpatia.

Di Robilant colpito da malaria

ROMA, 16

Il Ministero dell'Aeronautica riceve da Rio de Janeiro: Il tenente di Robilant, ospite dell'Ambasciatore d'Italia, è stato colpito da una forma piuttosto grave di malaria, contratta nelle foreste del Paranà. La malattia procede regolarmente e sono escluse le complicazioni.

Il grandioso successo del prestito

Ogni previsione superata

nelle due prime giornate di sottoscrizione

ROMA, 16

Le notizie intorno alle prime due giornate di sottoscrizione al prestito non potevano essere migliori. Esse hanno superato ogni aspettativa, ogni speranza. I sottoscrittori si affollano alle sedi degli istituti, accanto al concorso di banche e di enti e istituti di qualsiasi natura. Abbiamo così, ciò che nel medesimo tempo è più eloquente e significativo, il concorso dei cittadini singoli, cioè del risparmiatore, che colloca i frutti del suo lavoro e della sua sobrietà laddove l'affare dà un sicuro affidamento e un sicuro rendimento.

Fatti eloquenti

Potremmo dare le cifre delle sottoscrizioni già effettuate dai privati, sia con i buoni scadenti, sia con denaro contante: sono cifre che per la loro imponenza hanno meravigliato i dirigenti delle banche stesse, e meraviglierebbero i lettori. Ma per le cifre ci sarà tempo di darle. Basti per oggi sapere che i quattro miliardi richiesti dal Governo saranno larghissimamente superati, il che dimostra la bontà del piano del prestito, la fiducia dei risparmiatori nello Stato e l'impegno che hanno messo le banche perchè la propria clientela non si lasci sfuggire l'occasione di un ottimo impiego di denaro. Per agevolare le sottoscrizioni le banche sono arrivate addirittura a consentire lo svincolo dei depositi a termine, anche se questo è lungo, di quei depositi cioè che rappresentano per le banche una sicura disponibilità per un termine più o meno lungo di somme vistose.

A questo proposito l'Agenzia Economica e Finanziaria ricorda che nel novembre-dicembre 1926 lo Stato lanciò il Prestito del Littorio. La sottoscrizione restò aperta per due mesi; la circolazione in biglietti di banca e di Stato superava i 20 miliardi, le condizioni economiche del Paese erano floride. Ebbene: la sottoscrizione fruttò 3.400 milioni. Oggi siamo in piena crisi, la circolazione fra bancaria e di Stato si aggira sui 17 miliardi; ebbene, non è azzardato affermare che la sottoscrizione supererà di gran lunga quella del Littorio: segno evidente che la fiducia nello Stato aumenta ogni anno di più e che l'Italia riacquisterà e supererà presto la passata floridezza.

Le notizie che provengono dai maggiori centri nazionali segnalano concordemente lo intenso affluire delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale per i Buoni del Tesoro Novennali.

L'affluire delle sottoscrizioni

In molte città la «fila» dinanzi agli sportelli degli Istituto di Credito e delle Casse di Risparmio ha raccolto ieri e questa mattina schiere numerose di piccoli e grandi risparmiatori.

Anche nei centri minori le sottoscrizioni affluiscono numerosissime accentuando la grandiosità del successo del Prestito.

La Cassa di Risparmio di Bologna ha deliberato la partecipazione al Prestito con la somma di 23 milioni ed ha inoltre partecipato al Consorzio di garanzia per 13 milioni dando così in complesso un contributo di lire 36 milioni.

La direzione generale della «Fondiaria» con sede a Firenze ha sottoscritto per lire 7.600.000.

La Commissione amministratrice della Cassa di Previdenza fra gl'impiegato «L'Assicuratrice Italiana» con sede a Milano, ha deliberato di concorrere al nuovo prestito con un milione di lire.

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Previdenza per il personale dell'Istituto italiano di credito marittimo, ha deliberato di sottoscrivere all'emissione dei Buoni del Tesoro novennali 1940 per L. 600.000.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Montebelluna riunitosi oggi, su proposta del presidente ing. comm. Guido Dall'Armi ha deliberato di concorrere al prestito nazionale dei buoni novennali 5 per cento colla somma di lire cinquecentomila.

L'azione della Conf. Trasporti

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha sottoscritto a mezzo proprio, degli organi dipendenti ed aderenti, dei dirigenti e funzionari circa mezzo milione di lire.

La Confederazione dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna ha impartito precise disposizioni affinchè i rappresentanti operai delle istituzioni mutualistiche e nelle compagnie portuali propongano ai consigli di Amministrazione di detti Enti di investire i residui attivi di cassa ed i fondi di riserva nella sottoscrizione dei Buoni del Tesoro novennali.

La Confederazione dei Sindacati ha infine interessato la Cassa Nazionale assicurazioni sociali affinchè anche il fondo speciale autonomo per la previdenza dei ferrotranvieri partecipi al prestito con le sue disponibilità.

La propaganda predisposta dalla Confederazione dei Sindacati Fascisti ha già dato dei risultati tangibili, e più ne darà nei prossimi giorni: segnaliamo intanto le seguenti deliberazioni: lire un milione ufficio autonomo per la Previdenza dei lavoratori portuali di Genova; lire 100.000 cassa generale per la mutualità dei lavoratori portuali di Genova. Lire 50 mila ufficio di previdenza degli operai portuali dell'emporio municipale della darsena. Lire 100 mila cassa pensione portuali di Spezia, lire 200 mila riserva dell'ufficio gestione elevatori porto di Spezia, lire 200 mila lavoratori del Porto di Napoli, lire 50 mila cassa mutua assistenza fra lavoratori del porto di Palermo, lire 120 mila dalla Cassa di soccorso del personale delle ferrovie e tramvie della Provincia di Verona.

Hanno sottoscritto al prestito presso la Banca Nazionale del Lavoro: i Consigli provinciali dell'Economia di Ravenna per lire 250 mila, di Agrigento per lire 500 mila di Cagliari per lire 150 mila, di Brindisi per lire 150 mila, di Agrigento per lire 500 mila, di Cagliari per lire 150 mila, di Brindisi per lire 150 mila, di Trieste per lire 250 mila, di Perugia per un milione, di Salerno per lire 200 mila.

Per agevolare maggior concorso al prestito dei piccoli risparmiatori la Banca del Lavoro ha deliberato di consentire il pagamento rateale in otto mesi dei Buoni sottoscritti.

L'Amministrazione Comunale di Bari ha sottoscritto 130 mila lire.

Quasi due miliardi sottoscritti finora a Milano

MILANO, 16

Milano ha risposto in modo meraviglioso all'appello per il nuovo prestito. Oltre agli Istituti di Credito, agli Enti pubblici e privati, anche i cittadini hanno dimostrato la piena fiducia nella saldezza economica del Paese e hanno pure dimostrato di aver compreso tutta la bontà dell'operazione finanziaria.

Infatti un calcolo approssimativo fatto presso tutte le Banche cittadine, si crede che la sottoscrizione abbia fino ad oggi sorpassato il miliardo e mezzo e sia ormai prossimo ai due miliardi.

Il Giro d'Italia

Mara retrocesso dalla giuria

I "grigi„ correranno oggi

PESCARA, 16

Espressamente è arrivato da Alessandria Girardengo. Quando ha saputo delle vicende del contrastatissimo arrivo di ieri nella tappa Macerata-Pescara, ha fatto appena in tempo a prendere il diretto della sera e arrivare a Pescara. I grigi, in attesa di ordini da Alessandria, avevano già preparato il bagaglio. Girardengo ha portato la disposizione di continuare. E' irritatissimo di quanto è avvenuto ieri, ma ha ancora fiducia nelle possibilità dei suoi grigi. Intanto domani egli seguirà la tappa, soltanto questa, e per non dar adito a discussioni non seguirà nella macchina della casa, ma ha chiesto ospitalità in un'altra macchina.

Oggi la giuria si è riunita ed ha preso la seguente deliberazione:

«Il corridore Mara, il quale aveva deviato dalla propria linea a circa 30 metri dal traguardo, viene passato al quinto posto, cioè in coda ai concorrenti che negli ultimi metri della volata erano apparsi in vantaggio sul rimanente del gruppo. In base a qualche spostamento effettuato in seguito all'esame della fotografia dell'arrivo, l'ordine d'arrivo della tappa precedente viene così stabilito: 1. Binda, 2. Guerra, 3. Marchisio, 4. Canazza, 5. Mara, 6. Firpo, 7. Negrini, 8. Piemontesi».

Stamane, in onore dei corridori, è stato offerto un vermouth dal Comune di Pescara. Nel pomeriggio poi il segretario generale ha riunito a banchetto gli ufficiali del giro ed altri graditissimi ospiti: i colleghi della stampa e i commissari dell'Aero Club d'Italia, i quali sono giunti a Pescara nel giro di ricognizione per la preparazione del Giro Aereo d'Italia.

Domani dunque si svolgerà la quinta tappa: Pescara-Napoli, di km. 276.500; tappa movimentata, che da 20 metri di altitudine, sale a oltre 1200 metri a Roccaraso, per tornare a 25 metri sul livello del mare a Napoli.

Tentativo brigantesco sventato

dalla presenza di spirito d'uno chauffeur

SASSARI, 16

L'autobus postale che fa servizio fra Tempio e Ozieri, verso le ore 20, giunto al km. 16, ove la strada provinciale forma una forte curva fiancheggiata da una folta boschiva vegetazione, incontrò sbarrata la strada da grossi sassi, che l'avrebbero costretto a fermarsi se lo chauffeur, intuendo la gravità della cosa, non ne avesse, con ammirevole prontezza di spirito, forzata la marcia, superando l'ostacolo. Due individui, col viso annerito per rendersi irriconoscibili e contri i quali lo chauffeur aveva diretto il pesante veicolo con la magnifica idea di schiacciarli, sbucavano improvvisamente sulla strada e sparavano tre colpi di fucile che frantumavano i vetri. I vetri infranti ferivano leggermente una bambina e due passeggeri. Scopo dei due miserabili era quello di rapinare i viaggiatori, contro i quali, riuscito vano il loro tentativo, sfogarono la loro ferocia omicida.

Le disposizioni pel 24 Maggio

L'on. Dudan parlerà a Venezia

ROMA, 16

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha diramato alle dipendenti Federazioni le istruzioni per la celebrazione dell'annuale dell'entrata in guerra. In Roma si terrà il Consiglio nazionale dell'Associazione a cui interverranno i direttori al completo di tutte le Federazioni d'Italia e di quelle costituite in Europa e nel bacino mediterraneo.

La cerimonia assumerà una speciale importanza perchè nell'occasione verrà consegnata la tessera dell'Associazione alle dame della Croce Rossa che in guerra, per aver avuto conferite medaglie al valore e croci di guerra, hanno acquistato la qualifica di combattente.

A lavori ultimati il Consiglio stesso si trasferirà in Puglia per visitarvi quelle importantissime opere di bonifica (circa 40 ettari) eseguite dall'Opera nazionale combattenti.

Alla periferia in ogni capoluogo di provincia i combattenti parteciperanno alla celebrazione della entrata in guerra dell'Italia, celebrazione che per volere del Duce è stata affidata all'Associazione mutilati e che saà tenuta da un oratore mutilato, superdecorato, volontario o combattente alle sudentesche delle Scuole medie superiori, R. Università e Istituti superiori.

Nei singoli comuni le manifestazioni locali conserveranno un carattere assolutamente trinceristico Saranno indette adunanze di combattenti nelle sedi sociali, apposte corone ai monumenti o lapidi ricordanti i Caduti ed effettuate gite in campagna che varranno a rinsaldare quel cameratismo che il ricordo della trincea rende indelebile.

La destinazione dei vari oratori è stata decisa dalla presidenza dell'Associazione mutilati nel modo seguente per quanto riguarda le Venezie: Belluno: Bruno Ferrari; Gorizia: Ignazio Chiarelli; Padova: on. Saverio Fera; Rovigo: Antonio Stanghellini; Trento: on. Giulio Salvi; Treviso: on. Angelo Manaresi; Trieste: sen. Aldo Rossini; Udine: on. Carlo Baragiola; Venezia: on. Alessandro Dudan; Verona: Patrizio Turrini, cieco di guerra; Vicenza: Giuseppe Martina.

Parleranno ancora: l'on. Vittorio Umberto Fantucci a Cremona; l'avv. Alessandro Brass a Fiume; l'on. Emilio Bodrero a Napoli; Remo Fasani a Varese.

L'Associazione volontari di guerra organizzerà per la stessa data a Carpi la solenne celebrazione del centenario della rivoluzione modenese nel 1831 e del martire Ciro Menotti che sarà tenuta dall'on. Piero Bolzon e inaugurerà a Milano un ricordo marmoreo in memoria dei ticinesi fratelli Salvini caduti nella grande guerra per l'Italia.

La minaccia comunista

sotto l'apparente calma spagnola

MADRID, 16

(R. A.) — La stampa madrilena di sinistra mostra in questi giorni una tensione e una sensibilità quasi morbosa per i giudizi della stampa straniera sui recenti avvenimenti spagnoli. I fogli della capitale reagiscono con termini particolarmente violenti contro alcuni giornali francesi e tedeschi, colpevoli di aver affermato che i torbidi dei giorni scorsi hanno dato un'idea preoccupante dei progressi realizzati in Ispagna dal bolscevismo dopo la proclamazione della repubblica.

Senso di disagio

La cronaca dimostra del resto che in tutto il Paese, non ostante il miglioramento della situazione, fermentano ancora inquietudini e agitazioni; persiste insomma un senso di disagio. A Madrid i comunisti, non ostante l'attiva sorveglianza a cui sono fatti segno da parte della Segurità e dell'Autorità militare, continuano ad agitarsi e a tentare di promuovere dimostrazioni. In un caffè di Calle Gravina una riunione clandestina è stat abruscamente interrotta da un'irruzione della polizia, che ha proceduto all'arresto di 17 comunisti, tra cui alcuni stranieri sprovvisti di documenti. Altri quattro comunisti sorpresi sul Ponte di Vallecas mentre distribuivano manifestini di propaganda sovversiva sono stati tratti in arresto.

Un gruppo di 200 disoccupati o sedicenti tali, che avevano inscenato una clamorosa dimostrazione dinanzi al municipio, fu disperso dal pronto intervento della truppa. Lo sciopero degli operai sarti continua ancora ed ha dato luogo oggi ad incidenti che hanno culminato nella sassaiola contro un negozio di Calle Duca d'Alba, in cui si lavorava.

La campagna allarmistica non accenna a cessare. Le dicerie sparse stamane nella capitale hanno provocato l'affissione di cartelli invitanti i repubblicani a denunciare i propalatori di notizie false. Il Governo ha adottato severe misure contro il disfattismo nelle borse e per l'intensificazione della vigilanza sull'espatrio dei capitali. Mentre continuano a svolgersi i procedimenti giudiziari contro il direttore dell'ABC sig. Luca De Pena e contro gli ex ministri Galoponte, Berenguer e Coriejo, sono stati posti in libertà dei componenti della giunta direttiva del circolo monarchico, che erano stati arrestati in seguito ai fatti di domenica scorsa.

Arresti di incendiari

Dalle provincie giungono notizie di arresti di incendiari e di malfattori implicati nei recenti disordini. A Cordova sono stati arrestati 14 individui colpevoli di aver partecipato a saccheggi di conventi e di chiese. Nelle vicinanze di Cordova e precisamente tra i paesi di Santa Fè e di Artafè un malaugurato equivoco ha provocato un'orrenda tragedia. L'alcade di Artafè, accompagnato da alcuni compaesani, armati di doppietta, apprendendo che alcuni individui avevano incendiato un convento presso il paese, si pose a guardia sulla strada nella speranza di sorprendere la macchina su cui erano fuggiti gli incendiari. Disgraziatamente giungeva dopo pochi minuti un'automobile che recava a bordo la famiglia dell'ing. Nestores, un professionista assai stimato. Al fermo intimato dall'alcade di Artafè e dei suoi uomini l'ing. Nestores, credendo di avere di fronte dei comunisti, rispose dalla macchina con una scarica di rivoltellate. Gli abitanti di Artafè, convinti di aver a che fare con gli incendiari aprirono a loro volta il fuoco. La macchina finiva contro un muro non senza aver travolto alcuni individui. Il bilancio del tragico equivoco è particolarmente doloroso: sei morti, tra cui sono l'ing. Nestores e la di lui figlia e cinque feriti. L'autorità ha operato cinque arresti ed ha aperto una inchiesta.

Molte famiglie ricche abbandonano in questi giorni Siviglia dirigendosi a Gibilterra.

Restauro e lavori decisi

pel Castello e il Museo di Udine

UDINE, 16

Nella seduta della Consulta Comunale che ha avuto luogo ieri, il Podestà di Udine ha annunciato di aver deliberato i lavori di restauro e di arrobustimento del Castello di Udine, i lavori per il definitivo assestamento del Civico Museo, e la sistemazione della Casa della Contadinanza.

Tutte tre le deliberazioni sopra accennate — dice la relazione del Podestà partono da un presupposto e da una direttiva: la necessità di assicurare contro i danni prodotti dal tempo la parte migliore del nostro patrimonio artistico, e di sistemare una buona volta tutte le raccolte di arte che giacciono nel nostro museo, alcune delle quali sono ancora rinchiuse in armadi ed in cartolari.

La spesa per tale lavoro ingente sale complessivamente a L. 377 mila così suddivise:

a) L. 137 mila per lavori di arrobustimento e di restauro del Civico Castello, tenendo conto che la Direzione delle Belle Arti concorrerà ai lavori con una ulteriore somma di L. 69 mila.

b) L. 50 mila per la sistemazione delle raccolte archeologiche, numismatiche e lapidarie per il restauro di taluni quadri per la sistemazione della collezione delle stampe e dei disegni; per taluni lavori di sicurezza diretti a meglio garantire la incolumità delle raccolte ecc.

c) L. 188 mila per la sistemazione della Casa della Contadinanza, per la costruzione della cucina, della Scuola all'aperto, nonchè per la costruzione del locale del Corpo di guardia.

La spesa farà carico al mutuo di L. 2 milioni da stipularsi colla Cassa Nazionale delle Assicurazioni.

Il Podestà ha inoltre annunciato che è stato nominato a Direttore del Civico Museo il prof. architetto Alberto Riccoboni ex combattente, decorato della medaglia di bronzo, ferito di guerra, legionario fiumano, fascista, giudicato primo in graduatoria dalla Commissione esaminatrice dei titoli.

L'elogio del Duce per l'accordo

per la stabilità delle pigioni a Roma

ROMA, 16

A seguito del raggiunto accordo per il non aumento delle pigioni alla scadenza del prossimo giugno, il Segretario federale dell'Urbe, Nino d'Aroma, e il Commissario straordinario dell'Associazione fascista della proprietà edilizia per il Lazio e la Sabina, principe don Urbano Del Drago, inviarono per notizia al Capo del Governo un devoto telegramma. Ora, direttamente al Segretario federale dell'Urbe, è pervenuto il seguente personale telegramma del Duce:

«Nino d'Aroma, Segretario federale dell'Urbe - Roma — *Ho ricevuto a firma vostra e principe Del Drago, il telegramma che mi annuncia l'accordo circa la stabilità delle pigioni a Roma in vista del 30 giugno. Per questa nuova prova di civismo e di intelligente collaborazione colle direttive del Regime, esprimo a Del Drago e a voi il mio elogio.* — Mussolini»

Due gravi incendi nel Padovano

PADOVA, 16

Due gravi incendi si sviluppavano stanotte quasi contemporaneamente nelle nostre campagne.

A Cittadella verso le 2,30 sono accorsi i nostri pompieri per spegnere un incendio manifestatosi nei magazzini di cereali della ditta Coriz Francesco, negoziante di cereali.

L'incendio durò oltre due ore ed andarono distrutti cereali e concimi per un danno di 100.000 lire. Le cause dell'incendio non sono accertate.

— Pochi minuti dopo che i pompieri erano partiti da Cittadella dovevano recarsi a Peraga dove aveva preso fuoco la casa colonica di certo Benedetto Antonio di anni 48. Il fuoco prese subito vaste proporzioni. Andò distrutta la stalla con 80 quintali di fieno. Alcuni bovini furono posti in salvo in modo drammatico. Il danno complessivo ammonta a lire 55.000. Pare che l'incendio si sia manifestato per un corto circuito.

Soldato vicentino morto di tetano

UDINE, 16

Qualche giorno fa il soldato Spavanello Giuseppe da Braspiano di Vicenza appartenente al 9.o Reggimento Alpini di stanza a Tolmino si feriva ad una mano. Sul momento non fece caso credendo trattarsi di cosa non grave. Purtroppo ieri il povero giovane veniva colto da forti dolori. Trasportato all'Ospedale militare di Udine, colto da infezione tetanica decedeva oggi alle ore 16.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,—	70,95	71,—	71,—
Consolid. 5 ojo	82,70	82,80	82,82	82,75
Obb. Venezie	78,95	78,95	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1535,—	1535,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,50	1300,50	300,—	300,—
Banca Credito	35,50	35,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	701,50	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,50	77,50	77,—	77,—
Ferr. Mediterr	122,—	120,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	742,—	706,—	—,—	—,—
Rubattino	31,—	31,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	46,—	45,—	49,—	49,—
Costr. Venete	190,—	190,—	190,—	190,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	150,—	150,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1925,—	1850,—	—,—	—,—
Cot Furter	85,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	220,50	228,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	168,—	165,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	125,—	103,—	—,—	—,—
Cascami Seta	118,—	117,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	718,—	710,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	642,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	104,—	105,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1200,—	1200,—	—,—	—,—
Soie de Chat	237,—	237,—	237,—	237,—
Lin. Can. Naz	138,—	137,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	10,50	9,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	4,—	3,50	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	391,—	392,—	—,—	—,—
Man. Tosi	123,—	122,—	—,—	—,—
Varedo	18,25	18,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	36,—	36,75	—,—	—,—
Bernasconi	65,50	66,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	266,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1460,—	1480,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	51,—	51,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	181,—	179,—	181,—
Metallurgica	150,—	149,—	—,—	—,—
Elba	43,75	43,75	—,—	—,—
Monte Amiata	85,75	87,—	—,—	—,—
Montecatini	150,—	147,50	151,—	147,50
Breda	40,—	39,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	209,50	209,25	213,—	209,—
Isotta Frasch	39,50	42,—	—,—	—,—
Bianchi	38,—	37,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	61,—	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,50	111,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett	180,50	178,—	181,25	178,75
Elett. Brioschi	370,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	171,—	172,—	—,—	—,—
Bresciana	185,—	181,—	—,—	—,—
Adamello	155,—	154,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	189,—	187,—	—,—	—,—
Emiliana	347,—	345,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Seso	70,50	70,25	—,—	—,—
Edison	551,50	552,50	—,—	—,—
Edison Post.	350,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	120,75	119,50	—,—	—,—
Tirso	153,—	153,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	230,50	—,—	—,—
Vizzola	451,—	453,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	269,—	267,—	—,—	—,—
Valdarno	175,50	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	66,—	66,—	—,—	—,—
Terni	348,50	348,50	346,—	348,—
Es. Elettrici	59,50	59,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	74,—	72,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	111,—	109,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,25	89,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	677,—	685,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	71,—	70,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	18,50	19,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,10	4,30	—,—	—,—
Beni Stabili	465,50	461,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,50	41,—	41,75	41,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,50	48,—	—,—	—,—
Petroli	11,—	13,50	—,—	—,—
Eridania	254,—	252,—	—,—	—,—
Italo Am.	74,—	75,—	—,—	—,—
Pirelli It.	610,—	611,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	182,—	183,50	—,—	—,—
Rinascente	21,50	20,50	—,—	—,—
Brasital	51,50	52,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	153,—	151,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3520,—	3505,—
Italiana Gas	29,75	31,—	30,—	29,50
Cambi				
Parigi	74,75	74,74	74,76	74,74
Zurigo	368,12	368,15	368,15	368,15
Londra	92,89	92,88	92,90	92,90
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	192,—	193,—	191,—	192,50
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,65	56,60	56,65
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,55	13,55	—,—	—,—
" carta	5,98	5,96	—,—	—,—
New York. tel	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,05	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,64	33,62	33,64	33,60
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 82.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 26 — Cosulich 77 — Libera Triestina 4750 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 61 — Tripcovich 128 — Anonima Infortuni Milano 1610 — Assicurazioni Generali 3515 — Riunione Adriat. prima serie 1450 — Id. id. seconda serie 1420 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 59.

Cambi: Parigi 74.25 — Londra 92.90 — New York 19.10.5 — Zurigo 368.30 — Madrid 192 — Amsterdam 768 — Berlino 455.20 — Bucarest 11.36 — Praga 56.62 — Vienna 268.75 — Zagabria 336.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.35 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio 10.25 — Febbraio 10.33 — Marzo 10.42-44 — Aprile inquotato — Maggio 9.39 — Giugno 9.47 — Luglio 9.55 — Agosto 9.67 — Settembre 9.79 — Ottobre 9.91-92 — Novembre 10.02 — Dicembre 10.13-14.

Il tasso di sconto in Olanda

AMSTERDAM, 16

La Banca Olandese ha abbassato il tasso di sconto del 2 e mezzo per cento al 2 per cento a partire dal 16 maggio

La sistemazione del Credito Anstalt

VIENNA, 16

Il Consiglio Federale ha approvato il progetto di legge sulle restrizioni del Credit Anstalt.

Rivendicazioni scientifiche italiane

Anche i giornali italiani pubblicano con particolare rilievo una notizia che viene per radio da Toronto nel Canadà, annunciando che il dottor Harvey Cushing di Boston sarebbe riuscito a stabilire che le ulceri gastriche sono prodotte da disturbi della parte del cervello che è sede delle primitive emozioni.

Cosa vecchia per noi italiani e che è doveroso propagare e proclamare, perchè non godano di autorità di scoperta, e di scoperta americana, le geniali ricerche che, a partire dal 1911, hanno acquistato piena cittadinanza nella scienza italiana ed estera e nella pratica chirurgica merito del chirurgo Benedetto Schiassi; ... onde ebbi la opportunità di ... quale fui assistente quando egli onorava col suo insegnamento la Cattedra di Modena di Clinica Chirurgica, ond ebbi la opportunità di seguire lo sviluppo dei suoi studi sull'ulcera gastrica in rapporto alle emozioni, e di toccar con mano la efficacia delle applicazioni pratiche che egli andava facendo.

La prima comunicazione dello Schiassi venne tenuta a Roma nel 1911 al Congresso della Società Italiana di Chirurgia. Già nel 1922 egli era giunto alle conclusioni definitive delle sue ricerche, e al Congresso di Firenze di quell'anno aveva riaffermato che l'origine dell'ulcera gastrica doveva riconoscersi in uno equilibrio nervoso istituito, nella maggior parte dei casi, per insulti emozionali, cioè *cerebrali*. E proprio nel numero del 1925 di un periodico americano (Annaly of Surgery) lo Schiassi dava contezza di ben vent'otto casi nei quali egli aveva praticate operazioni sui nervi dello stomaco, per sottrarre il viscere dalle influenze emozionali, cioè dal cervello. Schiassi descriveva ai Congressi di Milano e di Roma (1924-1925) i dettagli del suo procedimento, e il *Corriere della Sera* (27 ottobre 1925), riferendo intorno al Congresso di Chirurgia tenutosi in Roma, metteva in rilievo l'importanza della concezione dello Schiassi.

Io stesso, a scopo divulgativo (e per dar corso alla mia ammirazione verso il Maestro) pregai, cinque anni fa, il Chirurgo Coletti di Vittorio Veneto di farmi operare nel suo ospedale e sotto il suo controllo, dei malati di ulcera gastrica (che erano stati invano operati con altro metodo) e lo feci con ottimo esito, seguendo le norme operative imaginate dallo Schiassi, delle quali scrissi anche nel *Resto del Carlino* (17 Luglio 1929) e nella *Gazzetta di Venezia* (16 novembre 1929).

Ai quali ricordi personali ricorro volentieri per giustificare la mia sorpresa di fronte al fatto strano che le scoperte italiane non recenti, passate fra di noi quasi inosservate o non adeguatamente valutate, vengono ora imbandite o divulgate e onorate come novità dovute al genio scientifico degli americani.

*

Delineati gli elementi cronologici della concezione di Benedetto Schiassi passiamo ad esaminarne la essenza, nei limiti e nei modi che ci sono consentiti, per convincere non solo con le date, ma anche con l'esame delle teorie e del metodo, che nessuno può contendere al nostro scienziato bolognese il merito di aver promosso una nuova direttiva sicuramente feconda di bene nello studio e nella cura dell'ulcera gastrica.

Lo Schiassi era rimasto colpito dal fatto che indagando le origini del fenomeno morboso presso i malati di stomaco (ipercloridici e ulcerosi) risultava che i loro disturbi avevano avuto inizio da intense emozioni e da prolungati patemi d'animo. Accanto al soldato che raccontava d'aver avvertito i primi disturbi in seguito allo spavento provato per lo scoppio vicino di una granata, era l'operaio che per la morte del carissimo congiunto aveva patito gravissimo strazio, era il commerciante che per irreparabili dissesti finanziari aveva dovuto desolato abbandonare l'azienda, era la donna o l'uomo che ricordavano esattamente di non aver avuto più le funzioni gastriche normali a seguito di prolungati dispiaceri.

Ognuno sa, del resto, per esperienza propria, come una preoccupazione o una emozione possano influire sull'appettito e sulla digestione.

Lo Schiassi ammise che le emozioni intense e prolungate possano essere in grado di determinare vari disturbi gastrici e anche la ulcera gastrica e la duodenale.

Non tutti gli individui vanno però soggetti all'ulcera gastrica in seguito ad emozioni perchè ciò avvenga, è necessaria una predisposizione, occorre cioè trattarsi di individuo nel quale, come dice lo Schiassi, esistano le condizioni organiche perchè si determini uno squilibrio nervoso fra il sistema nervoso del *vago* e quello del *simpatico*.

Vale anche qui la legge biologica generale per la quale il risentimento alle cause morbose è variabile da persona a persona e in questo caso l'avvertire nell'apparecchio digerente l'influenza di insulti emotivi, varia nei diversi individui, in modo da dar luogo a gradi diversi di sofferenza, dalla semplice dispepsia, alla secrezione esaltata, alla vera e propria ulcera.

Le emozioni hanno la loro origine nel cervello e sono trasmesse verso lo stomaco da un apparato nervoso denominato «vago». E' questo un apparato che, per lo stomaco, ha l'ufficio di governare i movimenti e la secrezione, ma in armonia con un altro apparato nervoso (che non ha così diretti rapporti col cervello) che è detto «simpatico». Allorquando un'emozione scende dal cervello e giunge pel vago allo stomaco, qui determina una più o meno accentuata disarmonia fra l'apparato del *vago* e quello del *simpatico*, in modo che le funzioni del viscere si alterano, dando luogo ai fenomeni accennati fino a giungere in qualche punto alla perdita di tessuto, il che costituisce la ulcerazione, che può essere unica ma anche multipla.

Ma come può un'emozione produrre una perdita di tessuto? Gli è che i nervi non sono soltanto mezzi di percezione e di conduzione, ma disciplinano anche la vitalità dei tessuti; è notorio in medicina che si possono avere ulcerazioni (così dette *trofiche*) che si manifestano in talune zone dove i nervi non funzionano normalmente e su questo già si intrattenne molto autorevolmete un grande Maestro, il Durante.

La concezione dello Schiassi sembrò ai miopi paradossale e fantastica, e con grande superficialità gli fu obbiettato che occorreva ben altro che una emozione per ulcerare uno stomaco, perchè l'emozione, essendo manifestazione dello spirito, non poteva agire sulla care e tanto meno ulcerarla!

Si rinunciò a voler comprendere il vero criterio informatore delle teorie dello Schiassi, teorie che ora però minacciano di essere oscurate dalla invadenza della scienza ufficiale americana, che ignora a vuol ignorare gli scritti apparsi da oltre un lustro anche sui giornali americani a proposito della scoperta dello Schiassi.

Ma la parte più feconda degli studi di Schiassi sta nella cura che egli pratica per guarire l'ulcera gastrica e l'ulcera duodenale.

Date le premesse, appare dunque che l'ulcera non è primitivamente una malattia dello stomaco, ma che ha origini cerebrali, e che le cause dell'ulcera gastrica risiedono nello *squilibrio vago-simpatico*.

Quale dunque la cura della causa? Interrompere la conduzione degli stimoli provenienti dal cervello, in modo che il viscere non possa più oltre essere esposto a disquilibri nella propria innervazione.

Mediante un delicato breve e *innocuo* atto chirurgico extragastrico, Schiassi ottiene questo intento, ma, quel che più conta, ottiene la guarigione dell'ulcera nel cento per cento dei casi e la ottiene sopratutto anche negli ammalati recidivi dopo altri atti operativi risultati vani, appunto perchè, come avviene, l'operatore non si era occupato di ricercare e togliere la causa, ma solo di curarne gli effetti. Va inoltre notato che la interruzione della corrente nervosa, che dal cervello va allo stomaco, non è di alcun danno, perchè nello stomaco vi sono dei centri nervosi autonomi.

Se lo Schianti fosse in America, sarebbe già capo di una celebrata Scuola di Chirurgia Naturalistica, e se in questi giorni, molto opportunamente, si è tenuto a Milano un Congresso per rivendicare agli Italiani le scoperte scientifiche fatte in passato, tanto più è doveroso vigilare perchè le scoperte recenti non subiscano la sorte medesima delle antiche, anche per togliere ai posteri il disturbo di congressi riparatori!

Giocondo Protti

I Sovrani alla Mostra d'arte

degli allievi americani a Roma

ROMA, 16

Stamane il Re e la Regina si sono recati a visitare la Mostra annuale delle opere degli allievi della Scuola di Belle Arti dell'Accademia americana a Roma. I Sovrani sono stati ricevuti dall'ambasciatore degli Stati Uniti d'America e dalla Signora Garrett, dal presidente dell'Associazione signor Stevens, dal direttore della scuola di Belle Arti dell'Accademia, da varie personalità e da numerosi artisti.

Alla Regina è stato fatto omaggio di un magnifico mazzo di fiori. I Sovrani si sono vivamente interessati ai lavori esposti alla Mostra esprimendo il proprio compiacimento agli espositori, ed alla fine della visita, che è durata circa tre quarti d'ora, hanno lasciato l'Accademia ossequiati dall'ambasciatore e dalle altre personalità.

10.000 lire del Duce

pel campanile di S. Ambrogio

MILANO, 16

Il Capo del Governo, informato dal prevosto abate di Sant'Ambrogio che i provvedimenti per il consolidamento del campanile esigono somme maggiori del preventivato, egli ha inviato la somma di 10 mila lire con una lettera nella quale è detto che mancando la possibilità di un contributo a carico del bilancio dello Stato, il Capo del Governo decideva di dare impulso all'iniziativa con la sua personale offerta nella speranza che l'esempio venga imitato.

Musica di Bontempelli

eseguita a Napoli

NAPOLI, 16

Ieri nel pomeriggio, nella Sala degli Illusi, alla presenza di un pubblico elettissimo, ha avuto luogo una esecuzione di musica di Massimo Bontempelli, accademico d'Italia. L'esecuzione è stata preceduta da un breve discorso dello stesso Bontempelli, che ha narrato come, circa dodici anni fa abbia cominciato a scrivere musica, considerando questa manifestazione un'espressione complementare della letteratura.

Il concerto eseguito dal Quintetto stabile degli Illusi, si è iniziato con un'«aria» per violino e pianoforte ed è proseguito con preludi per trio e una danza in cinque tempi per quintetto. Il pubblico ha vivamente festeggiato l'autore e gli esecutori.

Mons. Celso Costantini

ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il Delegato Apostolico in Cina S. E. Mons. Celso Costantini, è stato ricevuto oggi dal Pontefice in udienza di congedo.

Com'è noto Mons. Costantini si appresta a far ritorno in Cina, attraverso l'America.

La relazione del Duce alla legge

sul Commissariato del Turismo

ROMA, 16

E' stata distribuita alla Camera la seguente relazione del Capo del Governo al disegno di legge che istituisce il commissariato per il turismo:

«Già da tempo il Governo fascista ha rivolto la sua vigile attenzione al problema del turismo, ed ha adottato vari provvedimenti diretti a migliorare, specie attraverso un ente parastatale, l'Enit, l'ordinamento e il funzionamento delle organizzazioni, enti ed istituti che svolgono azione nel campo turistico.

«Notevoli progressi sono stati conseguiti, ma nello studio sistematico per dare ad ogni attività nazionale sempre più crescente impulso, è apparso che ulteriori e sostanziali perfezionamenti potessero essere introdotti anche in questa importante materia, che ha un interesse non soltanto economico, ma specialmente sociale e politico in quanto costituisce un mezzo efficacissimo per far constatare personalmente agli stranieri la vera anima e la vera vita dell'Italia fascista.

«A tale compito si è ritenuto che, meglio che un ente parastatale, potesse provvedere lo Stato direttamente, con un proprio organo, che dirigesse e coordinasse tutte le attività concernenti il turismo, al fine di promuoverne lo sviluppo, realizzando in ciascuna di dette attività i possibili perfezionamenti e imprimendo a tutte un indirizzo unitario. Agli accennati criteri è ispirato il R.D.L. 23 marzo 1931, con cui è stato istituito il Commissariato del Turismo, il quale è stato posto alle dipendenze del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, in considerazione che l'attività che esso deve svolgere, interessando contemporaneamente la competenza di vari Ministeri, è una di quelle a carattere tipicamente generale, la quale, in conformità dei principi informatori della legge sul Primo Ministro, non può esplicarsi proficuamente che sotto le sue direttive».

L'alto elogio del Duce

ai dirigenti dell'Azienda della strada

ROMA, 16

Il Capo del Governo, ricorrendo oggi il terzo annuale della legge istitutiva dell'Azienda Autonoma statale della strada, ha ricevuto, insieme a S. E. Giuriati, l'on. Di Crollalanza, presidente dell'Azienda stessa, il vice presidente Calletti, il Consiglio al completo, il console Leonardi, comandante della Milizia della strada, i capi compartimenti della viabilità e il console Leonardi. Era presente anche il Sottosegretario ai LL. PP. on. Leoni.

Dopo che l'on. Di Crollalanza ha fatto una breve esposizione dell'opera compiuta dall'Azienda in questo triennio e presentato al Duce il devoto omaggio degli intervenuti, insieme alla più viva riconoscenza per l'altissima opera animatrice da lui quotidianamente data alla rinascite delle strade italiane, il Capo del Governo ha espresso il suo elogio per S. E. Giuriati che, come primo presidente dell'Azienda iniziò l'opera di ricostruzione della nostra rete statale di Stato, per l'on. di Crollalanza che quest'opera ha degnamente continuata, assistito dal signor Calletti, dal Consiglio di Amministrazione e dai funzionari di ogni grado.

Il Capo del Governo ha soggiunto che aveva voluto con questo ricevimento dei dirigenti dell'Azienda della Strada ricordare come si conveniva il terzo annuale di un istituto che ha pienamente risposto agli scopi per i quali fu fondato.

Banchetto alle autorità napoletane

offerto dai cavalieri del lavoro

NAPOLI, 16

Ieri sera i cavalieri del lavoro partecipanti al decimo Congresso hanno offerto un pranzo in onore delle autorità cittadine civili, militari e fasciste, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti del ceto industriale e commerciale.

Allo spumante il duca Maresca di Serracapriola, a nome del podestà, ha ringraziato i congressisti per la scelta della sede del Congresso a Napoli dove hanno constatato i notevoli progressi compiuti dalla città per opera del Fascismo. Nel salutare i cavalieri del lavoro, quale vera aristocrazia moderna del lavoro e della produzione, ha inneggiato all'avvenire del popolo lavoratore d'Italia elevando il pensiero alla maestà del Re e al grande lavoratore, artefice dei destini d'Italia, Benito Mussolini.

Il sen. Raineri, presidente della Federazione dei cavalieri del lavoro ha letto un telegramma del gen. Asinari di Bernezzo, aiutante di campo del Re di ringraziamento ai saluti inviati dal Congresso al Sovrano. La lettura è stata accolta da vive acclamazioni. Il sen. Rineri ha poi ringraziato le autorità e le rappresentanze per le accoglienze fatte ai congressisti; ha accennato allo spirito di unità nazionale che il Regime ha realizzato e ha rilevato come nel Mezzogiorno d'Italia il sentimento di fedeltà all'istituto monarchico, simbolo dell'unità nazionale, sia stato e permanga tuttora sempre vivo.

La firma della convenzione

italo-inglese per le linee aeree

ROMA, 16

Oggi, alle ore 12, è stata firmata al Quirinale dal Ministro Italo Balbo e da Sir Ronald Grahm, ambasciatore di Gran Brettagna, la convenzione italo-britannica relativa all'istituzione di linee di trasporto aereo. Sono così risolte le difficoltà per le quali era stato interrotto il passaggio per la penisola delle linee aeree Londra-Sud Africa e Indie che riprenderanno da domani il percorso attraverso l'Italia.

Il comm. Chiossi nominato

vice direttore delle Ferrovie

ROMA, 16

Il Giornale dei Lavori Pubblici informa che il comm. ing. Giovanni Battista Chiossi, capo servizio provinciale del servizio materiale e trazione di Firenze, è stato nominato vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato.

Il Comm. Chiossi è nato a Modena 51 anni or sono. Ha dato al servizio ferroviario le sue migliori energie e nell'ambiente è molto apprezzato. Ha fatto parte della Commissione delle riparazioni ed è stato già per lungo tempo collaboratore dell'ing. Luigi Velani, oggi direttore generale.

Il Comm. Chiossi assumerà il suo nuovo ufficio col primo giugno.

La morte di Gastone Deschamps

PARIGI, 16

Il *Temps* annuncia la morte dello scrittore Gastone Deschamps,

I problemi dell'olivicoltura

I voti della commissione

ROMA, 16

Nella sede della Confederazione dell'agricoltura ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli, R. Commissario della Società olivicoltori, la riunione della Commissione centrale per l'olivicoltura.

L'on. Pavoncelli, rivolto un saluto all'on. Tassinari, ha esaminato l'andamento del mercato oleario nazionale e mondiale posteriormente all'ultima riunione, la situazione attuale e le previsioni sulla situazione futura ed ha riferito sull'attività svolta e sugli ulteriori sviluppi dell'azione della Società olivicoltori per assicurare con una organizzazione razionale e definitiva del mercato oleario italiano una sempre più efficace, difesa dall'olivicoltura, necessaria per consentirle di rapidamente attrezzarsi per assolvere i compiti ad essa affidati nel quadro delle attività agricole nazionali.

Ha quindi informato la commissione sullo stato dei lavori delle commissioni per le olive da tavola e per le olive da olio facendo rilevare che essi procedono con alacrità e con fervore.

E' stato quindi approvato il seguente ordine del giorno: «La commissione centrale per l'olivicoltura della Confederazione agricola, esaminata la situazione del mercato nazionale e mondiale dell'olio d'oliva, constatata l'attuale soddisfacente situazione del mercato nazionale dovuta congiuntamente alla deficienza dei raccolti e alla difesa dei provvedimenti protettivi adottati dal Governo nazionale considerato che per assicurare il successo del lungo e oneroso lavoro di ricostituzione del patrimonio olivicolo nazionale già in via di attuazione è necessario garantire il produttore delle crisi eccezionali che vadano al di là delle normali oscillazioni dei mercati; considerato che tanto è possibile conseguire da un lato con un opportuno integramento e coordinamento dei provvedimenti finora adottati dal Governo nazionale e all'altro con una più attiva e disciplinata collaborazione tra le classi interessate alla produzione ed ai commercio dell'olio di oliva e di semi, invoca: 1.o) l'adeguamento del dazio doganale all'effettivo costo di produzione dell'olio di oliva con il criterio d'un provvedimento che riservi al Governo la facoltà di aumentare il coefficiente di maggiorazione sul dazio doganale per l'olio di oliva fino ad limite massimo congruo e determinato; 2.o) la disciplinata organizzazione in via corporativa del mercato oleario italiano che contemperi i giusti interessi dell'industria e del commercio dell'olio di oliva e di semi con quelli prevalenti e fondamentali dell'olivicoltura in vista dei superiori interessi del Paese e dà mandato alla Società olivicoltori, di cui approva pienamente l'azione svolta e il programma di azione avvenire di portare a conoscenza della presidenza della Confederazione agricoltori i voti formulati per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza».

L'on. Pavoncelli ha quindi dichiarato chiusa la discussione e, tolta la seduta, ha accompagnato i componenti della Commissione dell'on. Tassinari a cui ha ampiamente illustrato l'ordine del giorno

Quattro uccisi dai fulmini

durante un temporale in Sicilia

PALERMO, 16

Un furioso temporale si è scatenato in alcune zone delle Provincie di Agrigento e di Caltanissetta facendo delle vittime. A Favara i fratelli Limblici, Carmelo di anni 27 e Calogero di anni 24, mentre accudivano a lavori campestri nei pressi di un cascinale in contrada San Benedetto, furono investiti da un fulmine e rimasero uccisi; uno dei due lascia la povera moglie sposata da appena due mesi. A Niscemi sono cadute delle scariche elettriche così violente da far atterrire la popolazione. Nelle abitazioni del cav. Placenti, di Dormina Francesco e di Pietro Liborio caddero tre fulmini arrecando solo lievissimi danni ai fabbricati e grande panico alle persone. Invece in casa di certa Camisso Maria ved. Palumbo il fulmine procurava la morte di lei e della figlia Mattea di anni 20, mentre le due donne si trovavano in cucina.

Un incidente aviatorio

ROMA, 16

Ieri il tenente pilota Marchini Umberto dell'aeroporto di Vigna di Valle, mentre collaudava in volo un idrovolante di nuovo tipo, cadeva in acqua da circa 800 metri di quota. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto. (*Stefani*)

Dichiarazioni di Acerbo

I provvedimenti per le passività agrarie onerose

ROMA, 16

Stamane ha avuto luogo al Ministero dell'agricoltura e delle Foreste un'importante riunione del Comitato centrale per i finanziamenti all'agricoltura convocato dal Ministro Acerbo per trattare alcune questioni di massima relative all'applicazione del R. D. L. 24 luglio 1930 sulle passività agrarie onerose.

In principio di seduta l'on. Acerbo ha brevemente accennato agli eventi principali verificatisi negli ultimi mesi nel campo della finanza e del credito nei loro rapporti con l'attività agraria ed ha ricordato che con provvedimenti recentissimi il Governo è venuto incontro nei limiti delle attuali disponibilità di bilancio a desideri legittimi degli agricoltori. E' stata infatti decretata la conversione a lunga scadenza e con contributo dello Stato nel pagamento degli interessi per mutui onerosi contratti dagli agricoltori nel periodo 1922-28, quando cioè non funzionava ancora l'attuale organizzazione del credito agrario; è di imminente emanazione il decreto che stabilisce la ratizzazione in cinque anni, anche questa con contributi dello Stato, del pagamento degli interessi per i debiti agrari di esercizio.

I voti dunque degli agricoltori sono stati accolti nei limiti del possibile, compatibilmente con le esigenze della pubblica finanza, sempre tenendo viva la speranza che le concessioni possano essere migliorate con il migliorare delle condizioni della finanza stessa; le domande eccessixe e incomposte che potrebbero risolversi in definitiva in perturbamenti nel mercato del credito e quindi degli stessi agricoltori vanno decisamente respinte.

Un discorso di Alexander

sulla marina inglese

PORTSMOUTH, 16

In un discorso qui pronunciato il Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, ha dichiarato che la potenza della Marina inglese dipende dalla forza relativa delle altre Potenze e dai bisogni assoluti i quali saranno sempre determinati dalla forza delle altre Potenze.

Abbiamo — ha soggiunto Alexander — il minimo di navi necessario per esercitare la polizia dei mari. Ci si attaccherà per avere accettato 339.000 tonnellate per gli incrociatori in virtù del trattato navale di Londra, ma si dimentica che nel 1923 il tonnellaggio disponibile degli incrociatori era di 220.000 tonnellate.

Noi non vogliamo — ha terminato Alexander — nascondere il nostro desiderio reale di continuare progressivamente sulla via del disarmo, ma desideriamo affermare nettamente che non lasceremo che la Marina britannica si indebolisca

Luogotenente di Bela Kun

arrestato a Parigi

PARIGI, 16

La direzione delle inormazioni generali della Preettura di polizia haf proceduto all'arresto d'un certo Victor Parkas, chiamato anche Fahihazi Cyazo, che ha avuto una parte importantissima a fianco di Bela Kun ai tempi della rivoluzione bolscevica in Ungheria.

Per la sua attività rivoluzionaria svolta in Francia egli era stato, nel 1921, espulso dal territorio della Repubblica. I documenti ora sequestrati nella camera d'albergo ove alloggiava dimostrano che il Parkas ha compiuto in questi anni numerose missioni in vari Stati, ove la sua permanenza coincide con movimenti rivoluzionari e con una recrudescenza della propaganda comunista. Egli è stato successivamente a Sciangai, a Calcutta, a Hong-Kong, in Egitto e in vari Paesi dell'America del Sud, ed è entrato clandestinamente in Francia poco tempo fa. Al momento del suo arresto è stato trovato in possesso di 60.000 franchi in dollari e sterline. Il Parkas è stato arrestato e sarà condannato per contravvenzione al decreto di espulsione.

Le misteriose mele avvelenate

inviate a un ufficiale

VIENNA, 16

La gendarmeria di Klattau sta eseguendo delle indagini per chiarire un interessante caso criminale. L'altro ieri il tenente colonnello Dvorak ricevette un pacco contenente delle mele d'una bellezzza eccezionale. Egli le ha mangiate subito, ma pochi minuti dopo cadeva a terra privo di sensi. Trasportato all'ospedale, i medici accertarono sintomi di avvelenamento e l'inchiesta aperta dalle autorità stabiliva che tutte le mele contenevano una forte dose di arsenico. Il caso è misterioso. Secondo una versione, si tratta della vendetta d'una innamorata respinta, ma alcuni ricordano un fatto simile, avvenuto in Austria, di cui è rimasto vittima il tenente colonnello Hofrichter, avvelenato per far sì che con la sua scomparsa un altro ufficiale più giovane di lui venisse proposto per l'avanzamento.

Seicento case distrutte

da un nuovo incendio in Giapppne

TOKIO, 16

Un quarto incendio e non meno disastroso dei precedenti, nello spazioni di poco più di una settimana, ha funestato il Giappone. Si annuncia infatti da Akita, nell'isola di Hondo, che il fuoco, alimentato da un forte vento e durato parecchie ore, ha distrutto in quel centro più di 600 case. Si parla anche di numerose vittime, ma in proposito mancano ancora particolari.

SPIGOLATURE

A Bordeaux — scrive la «Petite Gironde» — è stata inaugurata in questi giorni una targa sulla casa della via Montesquieu, dove abitò Marcellina Debordes-Valmore la poetessa che, al tempo del Romanticismo fu la famosa ispiratrice che irradiava con la sua beltà e col suo genio tutti gli ambienti e che si appassionava tanto alla politica che alla letteratura. Da sue lettere inedite, con annotazioni di suo figlio, Ippolito, molto si apprende della sua vita famigliare e di quella di sua figlia Ondina, poi maritata al deputato Langlais. Il 16 gennaio 1851 parla del matrimonio della figlia, che fu celebrato alla Madeleine. «Langlais — scrive — è il migliore degli uomini, ed egli sa anche troppo a qual punto la vita è mutevole ma poichè un cuore ardente batte nel suo petto, sono certa che egli saprà rendere felice mia figlia come lo merita». Da questa corrispondenza intima risulta come l'ammirata poetessa fosse pure un'affettuosa madre di famiglia. E le lettere che scrive a sua figlia sposa sono un poema di tenerezza materna. Anche nei suoi versi, che al tempo del Romanticismo ebbero un grande successo, vibra sempre la nota del sentimento. L'esaltazione dei romantici è mitigata, nella Valmore, da questo suo sentimento di madre, che illumina tutte le creature sorte dal suo cervello. E' perciò che essa è ricordata mentre su tante altre scrittrici e poetesse della sue epoca incombe l'oblio. Douai, sua città natale, le aveva già innalzato una statua nel 1896. Durante l'invasione dei tedeschi nell'ultima guerra, quel la statua fu abbattuta, e nessuno seppe la sorte dei suoi frammenti. La Commissione delle riparazioni intervenne ed ottenne 60.000 franchi per innalzare una seconda statua, ma la città di Douai non si affrettò ad edificarla. Ora lo scultore Desronelles ha esposto quest'anno al Salone un progetto per un monumento alla Valmore, e si aspetta che la sua città natale inviti l'artista a riprodurlo nel marmo. L'effige della bella e malinconica poetessa resterà presente a quelli che la ricordano e l'ammirano nell'opera sua.

*

Un piccolo volume di Andrea Mary, brevemente e rapidamente evoca il processo di Giovanna D'Arco, il quale è come un'eco della voce stessa della giovane guerriera. Parole autentiche — scrive il «Figaro» — dell'eroina sono state tratte dal processo del 1431, ed anche dalle cronache del tempo. E' una sintesi della vita di Giovanna D'Arco, fatta da lei stessa, con la sua energica semplicità, con la sua ammirabile dirittura di cuore e di spirito: come se la Santa avesse avuto coscienza che il meraviglioso passa rapidamente sulla terra e che un'azione, come la sua, doveva avere il ritmo di un assalto. «Va! va! Prima della mezza quaresima bisogna che io sia dinanzi al re, dovessi trascinarmi coi miei ginocchi Gentile Delfino! Io non durerò forse più di un anno. Bisogna impiegarmi bene, piuttosto subito che domani, piuttosto domani che diman poi». Eppure nessuna fretta eccessiva in questa corsa di salvezza della Francia, ma la misura necessaria a chiunque conduca un'impresa di tanta importanza. Il giorno che gl'Inglesi prendono la fuga Giovanna con la sua placida autorità dice: «In nome di Dio, se ne vanno. Lasciateli partire. Non inseguiamoli che è domenica, li avremo un'altra volta. Adesso andiamo a ringraziare Iddio». E poi un fiore di pura poesia l'evocazione che fa il Domremy: «Io non so se dall'età della ragione ho danzato a piedi del l'albero «delle dame», ma è certo che vi ho più cantato che ballato». Questo canto che risale alla sua infanzia, questo canto che è senza dubbio un po' preghiera a' piedi di un vecchio albero leggendario e famigliare, giunge fino a noi, a traverso i secoli, pieno di un meraviglioso profumo di mistero e di purezza.

*

Il British Museum si è arricchito di recente di alcuni nuovi ed importanti pezzi e, tra gli altri, del cranio e della pelle della testa di un «Sylvicapra girmmi abyssinica», doni del Duca di Gloucester che quel l'animale uccise nelle montagne Gugu dell'Abissinia. Dal canto suo il Reparto Zoologico ha ricevuto in dono dal Nawah Sahib di Junagadh le pelli di scheletri ed i crani di un leone e di una leonessa indiani. Questo tipo di leone che si vuole sia l'ultimo sopravvivente di quegli antichi leoni che scorazzavano in talune contrade del Sud-Asia e della Enropa può ritenersi estinto perchè rarissim campioni se ne rintracciano ormai solamente nella Foresta Gir di Kathiawar. Il Museo sin qui ne possedeva soltanto due esemplari ossia la pelle scolorita di un leone giovane e la pella vecchia di un animale ucciso nel 1833 dal capitano Smee acquistata dalla Zoological Society nel 1855. Prescindendo dall'interesse che offre questo leone di Gujrat quale ultimo rappresentante dei leoni che si rintracciano nelle sculture della Grecia e della Mesopotamia e celebrate nelle narrazioni Bibliche: una di queste pelli è particolarmente notevole inquantochè serve ad illustrare la descrizione fatta dal capitano Smee di un certo leone relativamente privo di criniera Le pelli donate al Museo, conciate in modo da serbare tutta la loro morbidezza, dato il loro grande valore, furono collocate nella collezione di studio, non ritenendosi consigliabile esporle agli effetti deterioranti della luce nelle gallerie dell'esposizione La conciatura dei due preziosi esemplari venne eseguita da un imbalsamatore appositamente inviato dalla Società di Storia Naturale di Bombay. Le gallerie dei Mammiferi hanno ricevuto un esemplare della scimmia calva Uakari del Sud-America Equatoriale.

Libri nuovi

Rada Jaconis Gorrieri: «L'Inutile travaglio», romanzo. Ed. La Prora, Milano. — L. 9.

Marica Montesanto: «La città Sacra» («Lindo»). A cura del Ministero delle Colonie. Sindacato Italiano Arti Grafiche, Roma. — L. 20.

Giuseppe Cordella: «Dal littorio etrusco al littorio fascista». Antieuropa ed., Roma. — L. 9.

Giuliana Folena: «Scripta manent» versi. — Ed. di «Il Pensiero», Bergamo. — L. 10.

Raffaele Marchi: «Preambolo alla Simpatia». Ed. di «Il Pensiero», Bergamo. — L. 6.

Giorgio Emo Capodilista: «La seconda brigata di cavalleria a Pozzuolo del Friuli». Tip. del Messaggero, Padova.

Araldo di Crollalanza: «Aspetti dell'Italia nuova: Le opere pubbliche» (Discorsi del Ministro dei LL. PP. alla Camera). Tip. della Camera dei Deputati, Roma.

CRONACA DI VENEZIA

Le grandiose manifestazioni odierne

alla presenza di S. E. Giovanni Giuriati

Saluto al Gerarca

Stamane, sulle pietre grigie della nostra Piazza, nello spazio breve e famoso, che è racchiuso tra la Basilica dell'Evangelista e le Procuratie, sarà riunito il fiore della giovinezza d'Italia; saranno riunite le forze dell'avvenire del Fascismo.

Avanguardisti d'ieri, cittadini fascisti nel pieno possesso di ogni politica potestà domani, i Giovani Fascisti son convenuti a Venezia da ogni parte della Penisola per la celebrazione d'un rito austero di forza, di bellezza e di fede.

Per la prima volta, tutti insieme, massa vibrante di vita, esuberante di giovinezza, falange innumerevole di camicie nere, di giovani petti vigorosi, di saldi e puri cuori, io Giovani Fascisti sfileranno davanti al Gerarca che li ha compresi, definiti, organizzati, davanti al Capo, davanti al Segretario del Partito.

Marceranno, sicuri, col passo ritmato dal destino della nostra stirpe immortale; e il loro saluto romano al Gerarca sarà il saluto di tutta la giovinezza d'Italia a Giovanni Giuriati.

La presenza del Segretario del Partito alla giornata finale e conclusiva di quel Concorso ginnastico internazionale, che ha raccolto a Venezia, in questo maggio radioso, le rappresentanze balde e bene addestrate della più bella gioventù d'Italia, insieme a quella di altre sette Nazioni, conferisce alla grande festa odierna una solennità inusitata. Ma la sfilata davanti al Segretario del Partito dei Fasci Giovanili eleva di colpo questa riunione ginnastica all'altezza di una grande festa del Regime.

La concomitanza dei due fatti dà un rilievo eccezionale alla prima visita ufficiale che Giovanni Giuriati, figlio insigne di Venezia, compie a Venezia, nella sua veste di Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Oggi Venezia saluta nel suo figlio insigne il Capo della grande milizia, ch'è presidio e forza propulsiva della Nazione. Saluta l'uomo, che ha cospirato per l'Italia nella oscura vigilia, e che, sui campi di battaglia ha dato il suo sangue per l'ultima guerra della Indipendenza. Saluta il cittadino integro, il puro soldato dell'ideale, che ha portato nelle lotte civili, nella Rivoluzione, negli altissimi uffici dello Stato lo spirito eroico e religioso della trincea e l'animo austero dei patrioti dai quali ha avuto i natali. Saluta con devoto amore il grande veneziano dell'Italia nuova.

Il programma delle manifestazioni

Ripetiamo l'orario delle manifestazioni odierne, con l'intervento di S. E. Giuriati, Segretario del Partito e dell'On. Carlo Scorza, Comandante dei Fasci Giovanili:

Ore 7.30: Adunata dei giovani fascisti del Campeggio Mussolini, nel piazzale del Campeggio, e Messa al campo.

Ore 10.30: Rivista ed adunata delle forze fasciste in Piazza S. Marco.

Ore 15: Visita di S. E. Giuriati alla sede dell'Unione Ufficiali in congedo.

Ore 16: Saggi di chiusura dei Concorsi ginnastici internazionali allo Stadio di S. Elena.

Ore 18.30: Inaugurazione della sede del Circolo fascista della Giudecca.

Inaugurazione del Circolo Giudecca

L'inaugurazione del Circolo fascista della Giudecca, contrariamente a quanto pubblicato ieri, verrà fatta da S. E. Giuriati alle 18.30, anzichè alle 19.30.

Vivo contrasto fra squadre italiane e straniere

nella terza giornata del Concorso ginnastico

Il concorso ginnastico maschile internazionale è terminato quest'oggi nel tardo pomeriggio. Tutte le squadre partecipanti suddivise nelle diverse categorie individuali e collettive hanno aspramente conteso il primato dimostrandosi, nel complesso, molto bene preparate ed allenate. I tre avvenimenti principali della giornata sono state la finale del Pentatlon reale, la decisione della grande gara internazionale ai grandi attrezzi e le finali delle gare artistiche ed atletiche.

I punteggi che hanno distanziato le squadre trionfatrici da quelle immediatamente successive sono stati minimi e questo conferma la buona preparazione della grande massa accorsa a Venezia.

Per quanto riguarda l'attrezzistica — nei confronti della futura preparazione olimpionica italiana — la constatazione maggiore della giornata è stata la magnifica affermazione della squadra finlandese che ha trionfato in grande stile. Di fronte ad essi il miglior italiano Romeo Neri ha dovuto accontentarsi di un posto d'onore.

Il pentatlon reale, conclusosi colla lotta greco romana, ha vaduta la inattesa vittoria dell'atleta Tommasi, il quale ha saputo approfittare di un'applicazione rigida del regolamento internazionale per aggiudicarsi la coppa del Re.

La minuzia delle classifiche delle gare artistiche e atletiche degli juniori, dei seniori e dei principianti dimostra esaurientemente come il numero delle forti squadre in presenza, sia stato confermato dalla buona qualità degli elementi vincitori delle varie categorie.

In complesso il concorso internazionale di Venezia ha avuto queste speciali caratteristiche: una disciplina ammirevole, un ordine perfetto da parte di tutti i numerosi ginnasti, un valore tecnico più che proporzionale al lavoro di preparazione fatto in questi ultimi tre mesi e sopratutto, la certezza che la ginnastica italiana trarrà da questo magnifico esito nuovo poderoso impulso sia in profondità che in ampiezza, tanto nell'ambito dei maggiori elementi attrezzistici come in tutto il largo stuolo d'elementi secondari, fra i quali bisogna ricordare con onore i 2500 giovani fascisti gareggianti nelle prove ad essi riservate.

Le classifiche vengono comunicate solo in parte. Nel nostro numero di domani saranno pubblicati i risultati completi.

Le ultime Squadre concorrenti

Gare Internazionali di Squadra Artistica A: Isotta Fraschini Milano, Forza e Virtù di Novi Ligure, Polisportiva Fascista Terni, Pompieri Genova, Virtus Gallarate, S. G. Triestina, La Heusytoise di Heusy (Belgio). Pro Italia della Spezia, Yunak Sofia, S. G. Torino, Soc. Federale Bellinzona, Pro Italia Milano, Torna Club Budapest, O. N. D. Ferrovieri Pistoia, La Vaillante de Clichy (Francia), S. G. Legnano, Velitrae di Velletri, Les Luchonnais di Luchon (Francia), S. G. Varesina, Fulgor di Venezia, Petrarca di Arezzo, Unione e Forza Saronno, Les disciples de Charles Pirsch Court St. Etienne (Belgio), S. G. Comense, Viribus Unitis Saronno, Forza e Coraggio Milano.

Gara Internazionale di Squadra Atletica B: Pio X Roma, Serenissima di Venezia, Michele Bianchi Missaglia, Pro Aris et Focis Bergamo, U. S. Rocca San Casciano, Oratorio Dollate, Convitto Naz. Vittorio Emanuele II Napoli, Fulgor Venezia, Scuole Medie di Fermo, Avanguardia Marinara della Maddalena, Pompieri di Venezia, Vigili al Fuoco di Napoli, Virtus di Locarno, O. N. D. Spes di Roma, O. N. D. Smalterie Bassano, O. N. D. Tranvieri Milano, O. N. D. Tramvieri Roma, O. N. D. Cantieri Monfalcone, O. N. D. Cividale, Patronato San Nicolò Treviso, Excelsior Catania, Umberto I vicenza, Stade Enghien d'Ermont (Francia), Vigili Urbani Napoli, Vigili Urbani Venezia, L'Avenir de Crosne (Francia), Fanfulla Lodi, Istituto Pedagogico Thiene, Rever di Venezia, Gruppo Sport. 1930 Borgosesia, Fasci Giovanili di Combattimento di: Cremona, Nuoro, Terni, Campobasso, Sondrio, Catanzaro, Verona, Firenze, Genova, Lucca, Savona, Alessandria, Piacenza, Siena, Aosta, Pesaro, Palermo, Chieti, Bari, Bolzano, Aquila, Perugia, Vercelli, Udine, Potenza, Modena, Foggia, Pescara, Livorno.

Gara di combattimento dei Fasci giovanili di combattimento: Sassari, Pavia, Macerata, Reggio Emilio, Padova, Caltanisetta, Salerno, Venezia, La Spezia, Trapani, Milano, Bengasi, Messina, Belluno, Benevento, Carrara, Taranto, Brescia, Arezzo, Catania, Rieti, Torino, Agrigento, Pistoia, Mantova, Roma, Pola, Parma, Varese.

Nel pomeriggio si è effettuata la gara di lotta valida per la classifica del pentatlon, gara talmente combattuta, che vide alla pari i tre atleti successivi al vincitore. Poscia il prof. Mario Gallo adunò le varie squadre per la prova del complesso ed interessante saggio finale, che avrà luogo oggi.

La prova, alla quale assistette un ristretto pubblico, riuscì molto soddisfacente, e si protrasse fino a sera.

Chiusasi così la parte più importante del concorso, la giuria si riunì per elaborare le interminabili classifiche, per la composizione delle quali fu necessario un lungo lavoro che si protrasse fino a notte inoltrata.

Le classifiche

Gara internazionale di squadra artistica A (Juniori) (premio corona d'alloro alla squadra e medaglia d'oro al Caposquadra) Divisione II. 1. Pompieri di Genova punti 167.

Divisione III.: 1. Forza e Virtù di Novi Ligure punti 162,70. (Corona di quercia alla squadra e mtd. vermeille al Caposquadra).

Divisione III. 1. Società Alpina di Pelluno punti 146,30

Gara internazionale artistica di squadra A: (principianti) (Corona d'alloro alla squadra e medaglia di oro al Caposquadra)

1. Unione sportiva Somma Lombarda 162.40.

Seniori: Divisione I. 1. Società Federale Bellinzona punti 178.64

Divisione II: 1. Virtus di Bologna punti 169,90.

Divisione III: 1. Società Ginn.

Divisione III: 1. La Vigilante La Coteau punti 146.95.

Divisione I: Gymnastique Chateaudun punti 129.85.

Atletica B. Principianti: Divisione I: Diaz di Roma punti 158,95; Divisione II: Pietro Micca di Biella 159.30; Divisione III: O.N.B. Venezia 155.20.

Atletica B Juniori: Divisione II. Ferrovieri Venezia 152,60; Divisione III: Rocchiggiana di Rocca San Casciano 159.10.

Atletica B: Seniori. Divisione I.: Ginnastica Ferrara 163.15; Divisione II Ginnastica Forlì 160.59; Divisione III.: Vigili di Napoli 161.20

Gara atletica B: (Fasci): Varese, Macerata, Nuoro.

Gara di combattimento Fasci: Padova, Milano, Cremona.

Federazione Provinciale Fascista

Un telegramma dell'on. Bacci

Al telegramma inviato dal Segretario Federale e dai congressisti dell'Educazione Fisica al Commissario del C.O.N.I. on. Iti Bacci, Vice-Segretario del P. N. F., questi ha così risposto:

« Contraccambio con ogni cordialità lei e congressisti italiani cortese saluto - Commissario Coni: *Iti Bacci* ».

Convegno scrittori dialettali

delle Tre Venezie

Col giorno 15 è scaduto il termine per l'invio delle adesioni al Convegno Scrittori dialettali delle Tre Venezie indetto dal Sindacato Regionale Autori e Scrittori per i giorni 29, 30, 31 Maggio.

Dato che alcuni scrittori o comunque cultori della letteratura dialettale non hanno avuto ancora la possibilità di inviare al Comitato presso il Sindacato Autori e scrittori (San Fantin 1901) la loro adesione, il Comitato è venuto nella determinazione di prorogare detto termine fino a tutto 20 corr.

Tutti gli interessati si affrettino pertanto, sia a mezzo delle apposite schiede sia direttamente, a inviare la loro adesione entro il termine suddetto.

La giornata veneziana dell'on. Scorza

L'imponente assemblea del GUF

presieduta dall'on. Carlo Scorza

Ieri nel pomeriggio, nella gran Sala di Sa' Foscari, presieduta dal l'on. Carlo Scarpa membro del Direttorio nazionale del Partito e Comandante dei Fasci Femminili di Combattimento, si è svolta l'assemblea generale del G. U. F. Veneziano. Assistevano tutta la moltitudine degli studenti iscritti, tanto agl'istituti superiori di Venezia come all'Università di Padova, più il Gruppo Femminile di recente istituzione con la fiduciaria signorina Danieli.

Facevano servizio d'onore la Centuria Universitaria del G. U. F. e due reparti della Coorte Universitaria Veneta comandati dal centurione Valgoi, delle scorte erano state disposte a fianco del monumento all'universitario caduto per la causa fascista « Franco Go i » nel cortile dell'Istituto, a fianco della lapide che nella sala dell'assemblea ricorda i Cafoscarini caduti in guerra; presso il rosso gagliardetto del G. U. F. e dietro il tavolo delle gerarchie.

Assistevano anche il direttore dell'Istituto prof. Dall'Agnola, il prof. Pelli ispettore dei Sindacati Intellettuali e il seniore Ricco comandante della Coorte Universitaria Veneta.

Quando nella sala appare l'on. Scorza, un applauso scoppia lungo e irrefrenabile rintrorano gli alalà entusiasti di tanta forte gioventù radunata. L'on Scorze, che è col suo aiutante console Dall'Orto, è accompagnato dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e dal segretario politico del G. U. F. Guido Giacomini. Vi è anche il dott. Scorzon capo dell'Ufficio Stampa della Federazione e il co. Tommaso Pinzetta, più tutti i membri del direttorio del G. U. F.

Parla per primo il prof. Dall'Agnola, il quale dice essere stato suo desiderio costante di vedere realizzati rapporti sempre più intimi e cordiali fra le due categorie dei docenti e degli studenti universitari fascisti. Gli è grato di rivolgere da questa sede il deferente saluto di Ca' Foscari e un vivissimo ringraziamento all'on. Scorza, per aver voluto colla sua presenza conferire solennità e prestigio all'adunanza. Constata che mercè l'azione sempre vigile e assidua del Segretario Federale e dei dirigenti del G. U. F. i giovani mostrano di comprendere come la disciplina severa e consapevole rappresenti il vero spirito fascista.

« Camerati, goliardi! — conclude il prof. Dall'Agnola — in questa solenne occasione riaffermiamo al Duce e a S. E. Giuriati il proposito di servire il Regime con immutata e immutabile fede per la grandezza della nostra Patria ».

Prima di leggere la relazione annuale, il Segretario Politico Guido Giacomini rivolge all'on. Scorza il saluto fervidissimo e il ringraziamento dei goliardi veneziani.

La relazione del Segretario

Quindi il Segretario incomincia la sua relazione, densa di dati e di fatti, e che riassumiamo negli elementi principali. L'attività della Segreteria Politica è stata feconda. Col nuovo ordinamento del G. U. F. è il numero degli iscritti è cresciuto da 350 a oltre 700. In Provincia il Gruppo ha portato il numero dei nuclei a quattro, fondandone uno a Portogruaro e uno a San Donà di Piave. Inoltre la Segreteria ha curato la propaganda fra gli studenti con ottimi risultati. Cordiali e proficui sono poi sempre stati i rapporti del G. U. F. colle Gerarchie Fasciste, colle autorità accademiche e colle associazioni.

Il relatore passa quindi a parlare della situazione finanziaria, che è soddisfacente, e dell'attività dello speciale Ufficio Dispense, istituito nel novembre scorso e che aiuta nei loro studi una moltitudine di universitari. L'Ufficio Viaggi ha organizzato viaggi a Monaco, Berlino, Praga, Vienna e Budapest, in Italia a Zara, Trieste e Firenze. Quest'anno sarà organizzata una crocera in Oriente. La Sezione Studenti Medi conta 270 iscritti ed è intenzione del G. U. F. di svilupparlo vieppiù nel futuro. La Milizia ha 250 iscritti e si spera di perfezionare presto il reparto. L'Ufficio Coltura ha organizzato conferenze nelle scuole medie e per i Fasci Giovanili e la biblioteca è stata arricchita di notevoli pubblicazioni. Inoltre nel novembre scorso il G. U. F. ha organizzato col concorso del Gruppo di Treviso una Mostra d'Arte Universitaria per le Tre Venezie.

Ma particolarmente notevole è stata l'attività del G. U. F. nei vari sports; canottaggio, in cui sono stati presso la *Bucintoro* formati sei armi che parteciperanno alle regate di Pisa; nella scherma, d'o e la squadra di fioretto del G. U. F. ha conquistato anelite vittorie, negli sports alpinistici, anche qui con lodate vittorie, nella palla al cesto, di cui il G. U. F. ha forse la più forte tra le universitarie, nel calcio, nell'atletica leggera, nella vela, nella boxe e nel tennis. Inoltre sono in progetto due grandi manifestazioni: una marcia automobilistica di 2 mila chilometri e una serie di gare in Albania.

Infine il relatore dice della sede del G. U. F. sempre frequentato, e conclude augurandosi che le file dell'organizzazione 'ammantino. Da parte loro idirigenti continueranno la propria fatica, felici di contribuire alla grande opera che il Duce ha cominciato e condurrà a termine.

La concisa ed esauriente relazione del Segretario, più volte interrotto da applausi, è accolta alla fine da una vera ovazione, che si rinnova imponente quando l'on. Scorza accenna a voler parlare.

Parla l'on. Scorza

L'alto gerarca esordisce dicendo della sua gioia di trovarsi in mezzo ai giovani della famiglia universitaria. Gli applausi, con cui è stato accolto la relazione del Segretario, indicono una soddisfazione più apprezzabile in quanto deriva da motivi sperituali. Perchè se voi o giovani siete contenti — sottolinea l'on. Scorza — vuol dire che il vostro spirito è in pace con voi stessi e con le gerarchie.

Dopo aver ringraziato il prof. Dall'Agnola dice che, ascoltando la relazione del Segretario, si è confermato ancora una volta della bontà della nuova organizzazione degli universitari italiani.

L'oratore continua dicendo della nuova organizzazione data al G. U. F. da S. E. l'on Giuriati, il quale vive ora per ora la vitadella gioventù italiana, organizzazione che ha permesso colla costituzione dei Gruppi provinciali una maggior adesione fra gli universitari e le gerarchie fasciste locali. Accenna a quello che è ora il compito dei giovani, particolarmente degli universitari: raccogliere l'eredità degli anziani e maturarla; e perpetuarla si ch'essa risponda ai compiti immensi assegnati dal destino all'Italia.

L'on. Scorza dice anche della opportunità dell'istituzione recente dei gruppi femminili, perchè la donna è stata sempre elemento prezioso in ogni movimento spirituale. Crede sia bene che s'iintensifichi il movimento turistico, per la maggior conoscenza delle cose buone e belle d'Italia e dell'estero e coltivare sopratutto lo sports di massa, senza limitare alla sterile idolatria del *campione*. Ammonisce i giovani a ricordare di timamente affettuoso gli insegnanti fascisti. La Milizia universitaria è istituzione bella e perfetta; correbbe che tutti gli universitari ne facessero parte; pe rò è convinto che tutti, anche i non militi, sarebbero all'occorrenza in prima fila.

L'on. Scorza parla ancora della propaganda coloniale, che dev'esser fatta nella base di confronti e di studi, e conchiude con un coldo inno alla giovinezza lieta d'amore e di canzoni.

Una delirante ovazione si sprigiona dai radunati, i quali attorniano l'on. Scorza.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. — Ore 21: Ultima della stagione: Serata di gala: «Traviata».

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Le Tre Lune».

ROSSINI. — Ore 14: «Anna Christie» interp. Greta Garbo. Sul palcoscenico addio Comp. Durante con «Non è tutt'oro quello che riluce». Prezzi 6 - 4 - 2.

Tribunale di Venezia

Un bambino ucciso da un motociclista

(Udienza del 16 - Sezione II. - Presidente: De Carli; Giudici: Scio e Gerosa: P. M.: uppello; Cancell. Lionti).

Il giorno 27 luglio 1930 sulla strada che da Portogruaro conduce a Portovecchio accadeva un incidente motociclistico, nel quale rimaneva vittima un piccolo bambino di anni quattro a nome Mario Bottan.

L'impiegato Duilio Bonan di Luigi di anni 35 da Gruaro si trovava a passare per quella strada con la sua moto Rudge 500 quando giunto in una località fiancheggiata da case investiva il bambino Bottan che in seguito alle lesioni riportate rimaneva ucciso.

Le fasi della tragica scena vengono narrate al Tribunale ove compare il Bonan, accusato di omicidio colposo per non aver moderato la velocità in località fiancheggiata da case e di non aver dato i segnali d'allarme.

Il Bonan racconta che andava ad una velocità ridotta dai 40 ai 50 km., quando giunto nella località suddetta, che era fiancheggiata da alberi, improvvisamente sbucò da un cancello un bimbo che a corsa veloce attraversò la strada. Non fece a tempo a fare nessuna manovra per evitare la disgrazia, chè il bambino sbatteva fra il manubrio ed il fanale.

Il Bonan aggiunse di essere anche egli caduto all'urto e di avere riportato alcune ferite.

Pres.: Alcuni testimoni dicono però che lei non è caduto e che invece ha cercato di allontanare con il piede il bambino che era impigliato nella macchina e di avere continuato ad andare avanti per circa 25 metri.

L'imputato nega queste circostanze, affermando anzi di aver portato soccorso al piccolo.

Rosa Giminello è una testimone che arrivò sul posto quando il bambino era stato raccolto. Racconta che il motociclista diceva, rivolgendosi alla madre del piccolo: Io non ne ho colpa signora! A questo la madre gli sferrà dei pugni in preda alla disperazione.

Il dodicenne Celio Gastaldin era assieme al fratello dell'ucciso, che giocava e vide il Bottan attraversare la strada a passo svelto, quando sopraggiunse la motocicletta ed avvenne la disgrazia.

Altre testimonianze vengono escusse nella prima udienza, nella quale il padre della vittima non si era costituito parte civile. All'udienza di ieri però l'avv. Raffaelo Levi dichiara di costituirsi parte civile. Questa richiesta trova contrario il difensore del Bonan avv. Virotta che si oppone. Il Tribunale ammette la costituzione di Parte Civile e vengono sentiti quindi altri testimoni fra cui il comm. Magrini, che ebbe ad occuparsi quale notaio di alcune pratiche di transazione fra il Bonan ed il Bottan, il quale ultimo ricevette seimila lire.

Il Tribunale dopo le arringhe degli avvocati di P. C. e di difesa e la requisitoria del P. M. condanna il Bonan a mesi due, giorni 20 di detenzione, a lire 233 di multa e a 200 lire di ammenda con la sospensione della condanna per anni 5 e rigetta le domande di parte civile.

Il bracciante ubriaco

Il bracciante Angelico Guglielmo di anni 36 da Caorle si trovava a lavorare alle dipendenze del signor Giovanni Battistella, quando a costui un giorno mancarono 5 capi di pollame del valore di lire 80. Dopo qualche tempo un compagno dell'Angelico, Basilio Miotto con cui dormiva nella stalla non trovò più un paio di pantofole, una maglia e una camicia per un valore di lire 30. Anche ad Emilio Gatto il 30 novembre 1930 mancò un orologio. I sospetti sull'autore di tutte queste sparizioni caddero sull'Angelico che un'altra volta uscendo dall'osteria prendeva una bicicletta non sua dandosi alla fuga. L'Angelico veniva però inseguito e raggiunto veniva picchiato. A ciò l'Angelico reagiva minacciando con una roncola uno degli accorsi a nome Grandini Enrico. Il giorno dopo l'Angelico però veniva arrestato e dava false generalità.

Condotta dai carabinieri in udienza l'Angelico, interrogato dal Presidente, smentisce i fatti dichiarando che quella sera essendo ubriaco, prese per isbaglio la bicicletta e che usò la roncola per difendersi dal momento che lo bastonavano.

Vengono a deporre le parti lese ed alcuni testimoni, dopochè il Tribunale condanna l'Angelico a sei mesi e giorni 27 di reclusione e Lire 100 di ammenda e ad un sesto di segregazione cellulare. Difensore avv. Della Frattina.

Per lasciare la fidanzata

Ugo Dalla Bona fu Luigi di anni 22 da Mirano il 26 settembre 1930 con un suo esposto consegnato al comandante la stazione dei carabinieri di Mirano, avrebbe incolpato Noè Pastrello di anni 29, che sapeva innocente, di essere autore di una lettera anonima minatoria a lui pervenuta. Nella lettera erano contenute minaccie di gravi danni ove egli avesse continuato ad amoreggiare con una anciullfa del paese.

Il Dalla Bona però dopo qualche tempo ritrattava la incolpazione fatta e rivelava la simulazione prima che fosse compiuto qualsiasi atto di procedimento contro il Noè Pestrello

Il Dalla Bona ammette il fatto dicendo che non sapeva come fare ad abbandonare la fidanzata ed escogitò l'esistenza della lettera minatoria. Il Dalla Bona aggiunge poi di aver ora abbandonata la fidanzata.

Il Tribunale condanna il Dalla Bona a mesi due di reclusione, quale responsabile di simulazione di reato con la condizionale. Lifensore avv. Cisco.

La lavorazione delle perle

La Ditta Walter e C. di Mestre aveva consegnato ad Eugenio De Faveri di Angelo da Pederobba di anni 39 del materiale vario di perle ed affini per l'importo di 1943.95. Il De Faveri doveva procedere alla confezione di lavori consegnandoli quindi alla Ditta Walter. Ciò però non sarebbe avvenuto ed il De Faveri, che si sarebbe trattenuto parte della merce, fu denunciato all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita.

Il De Faveri sostiene che la merce trovasi a disposizione della parte lesa e per un importo inferiore a quello contenuto nell'accusa. Egli poi aggiunge di aver dovuto anticipare delle spese per l'impianto di un laboratorio per la lavorazione del le perle, che avveniva anche in case di alcune ragazze di Jesolo per indicazione del parroco don Ferracina. Il De Faveri viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. D'Anna.

La conferma di una sentenza

Il Pretore di Venezia assolveva per insufficienza di prove Ruggero Pavanello fu Romolo di anni 42 ed Enrico Trabattoni di Angelo di anni 33 i quali erano accusati di contravvenzione all'ammonizione a cui erano sottoposti per le loro idee politiche. Essi si sarebbero associati fra di loro ed a persone sospette in Venezia la sera del 23 gennaio 1930 ed in epoche precedenti. In seguito alla sentenza del Pretore il Procuratore del Re interponeva appello e la causa veniva discussa ieri nuovamente con l'audizione anche di alcuni testimoni e degli agenti verbalizzante. Il Tribunale conferma va la sentenza del Pretore. Difensori avvocati Ezio Bottari e Contursi Lisi.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (ED - ERA) i seguenti:

Signore: Carolina Dalle Tezze, Elisa Moda, Ines Madalena, Clotilde Genova Gai, Enrichetta Della Torre, Lucia nob. Cisotti, Gina Rossi, Jolanda Azin, Maria Nart, Anna Pinzoni, Gianna Vigo, Emilia Grandi, Luciana Tamarra, Clara Sopelza, Teresina Casanova, Carla Olivi, Clotilde Colonnello, Gina Corsi, Dina Piazza, Livia Oltramonti, Vittoria Florian, Maja Guerrini, Stella Vianello, Maria Gera, Gigetta Manarin, Cecilia Canal, Elena Arcella, Drusi Candida.

Signori: Giorgio Tazzariol, rag. Cesare Ortolani, Vittorio Deste, Stocco Cesare, Enzo Rubini, Eugenio Duse, Ezio Fusi, De Angelis Vincenzo di Dolo, Pietro Crepet di Mestre, Virgilio Quarti, Zanardi Gastone, Del Bianco Romeo, rag. Oscar Suriano, Aldo Pace, Francesco Casiglieri, Ugo Fraschetti, Zennaro Attilio, Eugenio Alzetta, Luigi Pinon, Benito Albonico, Volpi Ernesto, Giuseppe Bigaglia, G. B. Gamba, Adriano Marlysky.

La sorte ha favorito: Enrichetta Della Torre, Ines Madalena, Ezio Fusi e Del Bianco Romeo.

Censimento della popolazione

Dalla revisione, che gli Uffici del Comune stanno eseguendo, risulta che alcuni dei fogli di famiglia a suo tempo distribuiti, non poterono venir ritirati dagli Ufficiali di Censimento sebbene essi si sieno presentati ripetutamente alle abitazioni per il ritiro.

Per dar modo ai pochi inadempienti di provvedere alla consegna dei fogli non ritirati, nei giorni di lunedì 18, martedì 19 e mercoledì 20 nella sala dell'Anagrafe tre Ufficiali di Censimento si troveranno a disposizione dalle ore 8 e mezza alle 12 e dalle 15 e mezza alle 18.

L'arrivo di un Principe

Col lusso di Milano delle 10.45 è arrivato ieri nella nostra città S. A. R. il Principe Motta. L'illustre personaggio il cui nome va sempre più affermandosi in tutto il mondo, rimarrà a Venezia alcuni giorni ospite gradito della confetteria A. Farina, in Calle della Bissa tel. 16-24.

Si trata dello squisito panettone Motta anche qui assai apprezzato e richiesto che la Confetteria Farina, per buona iniziativa, fa arrivare settimanalmente (anche in picole misure) onde non manchi mai ai veneziani l'eccellente dolce ambrosiano.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.39; tramonta alle ore 19,33 — Luna leva alle ore 4,10; tramonta alle ore 19.52 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 24.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 4.25 ed ore 15,55; Alte ore 10,55 ed ore 21.55.

Ieri a Venezia, temperatura massima 23.8; minima 15.6.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.2.

Alle ore otto di ieri 16 maggio i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige a Trento in leggerissima piena ed in lento aumento; Adige a Boara Pisani, Piave e Brenta in morbida pronunciata; Gorzone in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Frassine e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità

dai corsi d'acqua

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

Il transito lungo il canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta, a valle di Malcontenta, è sospesa fino al 15 giugno dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo in detta località.

Ufficio di collocamento

degli addetti all'industria

L'Ufficio di Collocamento per gli addetti all'industria (Zattere Palazzo del Lloyd 1412) comunica:

Tutti gli operai Ferraioli e Carpentieri in legno edili sono invitati a presentarsi in sede muniti dei documenti comprovanti la lora capacità tecnica.

Pasquale Ferrari, con tutti i suoi collaboratori, ha il dolore di partecipare la morte ieri avvenuta del

Cav. Arturo Galvagno

da oltre trent'anni direttore delle Officine d'Arti Grafiche Carlo Ferrari.

VENEZIA, 17 maggio 1931-IX.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno il giorno 18 corr. alle ore 8 nella Chiesa di San Moisè.

Ringraziamento

La Famiglia VENUTI, nella impossibilità di ringraziare singolarmente i numerosi amici e conoscenti che in qualsiasi modo, vollero condividere il suo dolore per la perdita del Suo amatissimo

ANGELO

esprime a tutti i sensi della sua più viva e commossa riconoscenza.

VENEZIA, 16 Maggio 1931.

Nel 1. mesto anniversario della morte di

Giuseppina Salvan ved. Bobbo

i figli Arcangelo e Francesco, la figlia Virginia ed i parenti tutti la ricordano con immutato dolore agli amici e conoscenti.

L'Ufficio funebre avrà luogo nella Chiesa di S. Lorenzo martedì 19 corrente alle ore 9.45.

MESTRE, 17 Maggio 1931.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Nel Fascismo Friulano

Il Direttorio del Fascio di Codroipo. — Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina del Segretario politico del Fascio di Codroipo nella persona del camerata Alceo Baldissera, tessera 1921, disponendo inoltre che a membri del Direttorio del Fascio stesso siano chiamati i camerati Cent. Attilio Barnaba, dott. Giovanni Faleschini, dottor Giuseppe Chiesa, Alfredo Tiburzio e Antonio Polano, segretario amministrativo.

Il segretario politico di Meretto di Tomba. — Il Commissario federale ha proceduto alla nomina del camerata Zamparo Lino a segretario politico del Fascio di Meretto di Tomba in sostituzione del prof. Carlo Someda, dimissionario per ragioni professionali.

Il camerata Someda De Marco è stato ringraziato per l'opera svolta.

Le gite dei Giovani Fascisti. — L'Ufficio Stampa del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Giovedì scorso hanno avuto luogo le annunciate gite dei Giovani Fascisti: il 1.o Sestiere si è recato a Tarcento, il III.o a Montecroce e il IV.o a Buia.

Le gite si sono svolte con regolarità ed entusiasmo da parte dei partecipanti.

Il comandante del Fascio Giovanile, ha passato in rassegna nelle singole località i gitanti, fatto segno ovunque a calorose accoglienze ed alalà.

Per domenica 24 corrente altre gite saranno indette con altri itinerari da fissarsi.

Convocazione Segretari Politici

Per lunedì prossimo 18 corrente alle ore 16 sono convocati presso la sede della Federazione Fascista i segretari politici dei Fasci del secondo Mandamento di Udine e cioè. Basiliano, Branco, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Moruzzo, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale.

Prima spedizione di bambini al Lido

Questa mattina, in due gruppi, sono partiti alla volta del Lido di Venezia 140 bambini dell'intera provincia inviati alla cura elio-balneare dell'Ospizio Marino Friulano. Tra essi erano 42 fanciulli affetti da forme di tubercolosi chirurgica, alla spedalizzazione dei quali si provvede per incarico ed a spese del consorzio antitubercolare.

I due gruppi furono accompagnati a destinazione dal Presidente dell'Ospizio proff. Comm. Enrico Morpurgo e dalla Segretaria signorina Faletti, nonchè da due maestre, da una infermiera e da scelto personale di scorta.

Le prossime spedizioni si effettueranno alla fine del corrente mese e saranno avviate a Cavazucherina ed a Lignano.

Nuovi soci all'Accademia di Udine

Nell'ultima assemblea tenuta dall'Accademia di Udine, in seduta privata, sono stati nominati i seguenti soci: Socio ordinario il poeta friulano Enrico Fruch; socio corrispondente residente il dott. co. Enrico de Brandis; soci corrispondenti non residenti il prof. Sambatelli di Trieste, il maestro Gio. Batta Bernardi di Venezia, i colleghi Cesco Tomaselli e Cristano Ridomi del «Corriere della Sera», il rev. prof. don Patriarca bibliotecario di San Daniele, il prof. Davilla docente al Ginnasio Liceo Classico ed il dott. co. Mario Bellavitis.

Sottoscrizione dei Buoni del Tesoro

L'Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli ha deliberato di sottoscrivere la cospicua somma di lire cinquantamila di nuovi Buoni novennali del Tesoro.

Corsi teorici pratici d'apicoltura

Per cura della Società Apistica Friulana, e col concorso della Cattedra Provinciale di Agricoltura, si avranno nelle sottoelencate località brevi corsi teorico pratici di apicoltura:

Codroipo: lunedì 18 maggio ore 9 presso il Circolo Agricolo — Aviano: mercoledì 20 maggio, ore 9.30, presso il Municipio — San Vito al Tagliamento: domenica 24 maggio, ore 9.30, presso il Circolo Agricolo.

Si raccomanda vivamente tutti coloro che si interessano dell'allevamento delle api di intervenire.

Beneficenza

Elenco delle offerte fatte alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine in memoria del maestro Otello Sclausero: Leone Del Mestre L. 10; Alceo Del Mestre 10.

In morte del sig. Cesare Musoila: Leone Del Mestre L. 10.

La signora Amalia Bodini nata Mattei L. 24.40, importo da essa rinvenuto il 29 luglio 1928 e depositato all'Ufficio Comunale di Economato.

Cronaca varia

Investimento ciclistico. — E' stata trasportata al nostro Ospedale Civile la cinquantenne Amelia Nazzi di Francesco da Bressa di Campoformido la quale aveva riportato la frattura della gamba destra. La povera donna percorrendo una via del paese veniva improvvisamente investita da un ciclista e gettata violentemente a terra.

Il dott. Accordini medicò la disgraziata e la giudicò guaribile in un mese.

Vetture dirette Carnia-Venezia e Carnia-Trieste. — Con ieri 15 è stato istituito un regolare servizio di vetture dirette da Venezia e Trieste per la linea Carnia, Tolmezzo, Villa Santina e viceversa.

Le vetture di Trieste viaggiano con i diretti 504 e 509, quelle di Venezia coi diretti 506 e 503.

In tal modo tutti i treni diretti della linea Udine-Tarvisio [illegible] vetture [illegible] con detti [illegible] trasbordo alla stazione di Carnia.

Dette vetture dirette sono sempre collocate in coda nei treni coi quali viaggiano.

Un fallimento. — Con sentenza di ieri il Tribunale in seguito ad insuccesso di concordato dichiarava il fallimento della ditta Greatti Boenco e Comp. con negozio di manifatfatture a Pordenone.

Venne nominato giudice delegato l'avv. cav. Della Bianca, curatore l'avv. Luigi Barzani. La prima adunanza dei creditori è stata fissata al 10 giugno; il termine utile per la presentazione dei titoli di credito al trenta stesso mese.

I mercati bovini. — Ecco l'elenco delle Fiere e dei mercati bovini della settimana ventura.

Lunedì 18: Azzano Decimo, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tolmezzo, Spillimbergo, Tarcento — Martedì 19: Codroipo, e Tricesimo — Mercoledì 20: Latisana e San Daniele — Giovedì 21: Sacile e Udine. — Sabato 23: Pordenone e Sesto al Reghena.

Per una strada militare. — Presso il municipio di Cavasso Carnico sono depositati gli elenchi descrittivi e gli atti relativi agli immobili occupati temporaneamente per la costruzione della strada militare Cavazzo Carnico, Fusea, e quelli della strada Somplago, Cesclaus, Pomolars da abbandonarsi.

S. DANIELE

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Presenti una cinquantina di soci convenuti da ogni parte del mandamento, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della locale Sottosezione Mutilati e Invalidi di Guerra. Presenziavano alla riunione il Presidente Provinciale dell'Associazione cap. avv. Domenico Margarita, col vicepresidente cent. Gastaldo ed il Segretario dott. Ottorino Allatere. Era pure presente il Podestà di S. Daniele gen. Ronchi, in rappresentanza anche della Sezione Combattenti da lui presieduta.

Prima dell'apertura della discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il gen. Ronchi porta agli ospiti ed ai mutilati e invalidi presenti il deferente saluto della cittadinanza e dei combattenti. Risponde l'avv. Margarita ringraziando.

Il presidente della Sottosezione sig. Macuglia fa poi la relazione morale, la prima parte della quale è dedicata alla commemorazione dei consoci Pinzano Ermanno e Piuzzi Angelo recentemente mancati ai vivi.

Parla quindi dell'avvenuta istituzione dell'Ufficio di Assistenza in seno alla Sottosezione, ufficio che disimpegnò lodevolmente le sue mansioni, portando a termine varie pratiche per croci al merito di guerra, per visite collegiali, per scadenza di pensione o aggravamento di infermità, per visite mediche d'invio a cure, per prescrizione di medicinali a carico dell'Opera Nazionale, per concessione della Pensione ad invalidi che mai l'avevano goduta, per il collocamento al lavoro dei consoci, ecc. ecc. Informa che i soci da 64 che erano al 31 dicembre 1929, al 31 dicembre 1930 sono saliti a 89. Parla quindi della gita organizzata e pienamente riuscita nello scorso anno, ad Aquileia e Redipuglia, ripromettendosi di fissarne una anche per l'anno in corso.

Il Segretario sociale legge quindi la relazione finanziaria dalla quale si rileva come anche nel decorso anno siano stati concessi vari sussidi a soci bisognosi.

Poste ai voti le due relazioni sono state approvate ad unanimità.

L'assemblea dà quindi mandato alla presidenza di studiare l'itinerario di una gita da effettuare nell'anno in corso.

Dopo brevi parole di saluto da parte del presidente provinciale, l'assemblea ha termine. A mezzo giorno all'Albergo d'Italia ha avato luogo una colazione.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana è di turno la farmacia Zanussi.

IL NUOVO ORARIO DELLA TRAMVIA

A partire dal giorno 15, sulla linea tramviaria per Udine, è stato adottato il seguente orario per i treni passeggeri: ore 6.20; 7.45 diretto; 13 feriale; 13.40 festivo; 16.50; 18.20; 21.15 festivo, con arrivo ad Udine rispettivamente ad ore 7.35, 8.45, diretto, 14.20 feriale, 14.50 festivo, 18, 19.30, 22.30 festivo.

GEMONA

PER L'ISTITUTO CANTINA SOCIALE - LA VISITA A LATISANA.

La settimana scorsa i componenti del Comitato provvisorio dell'istituenda Cantina, sigg. cav. Giuseppe Stroili Podestà, cav. uff. Antonio Stroili Taglialegna, Nicli Nicolò, Stroili Giovanni, Giuseppe Codaro, Cargnelutti Giacomo, Londero Elia, Venturini Nicolò, cav. ing. Renato Raffaelli, Londero Giorgio, Copetti Pietro geom. Gino Dosi. Patat Giacomo, si recarono con il dott. Potrè a visitare la Cantina Sociale di Latisana. Sotto la guida del dott. Minutello e del Segretario della Cantina visitarono minutamente i vari locali, le macchine ed infine assaggiarono gli ottimi vini prodotti.

LA SCUOLA DI LESSI PER I BALILLA

La piccola Scuola di Campo Lessi, ha voluto levare, dal suo piccolo gruzzolo raccolto nella festa per la Scuola, la somma di L. 10 per versarle al Comitato Comunale dell'O.N.B. in beneficio dell'Istituzione.

CORMONS

CONFERENZA SIMONETTI

Lunedì 18 corrente, alle ore 20.30 precise, nella sede del Fascio di combattimento il camerata dott. Guido Felice Simonetti, Commissario Prefettizio di Cormòns, terrà, auspice il Fascio locale, una conferenza di propaganda parlando sul tema: «La politica finanziaria del Governo fascista e il prestito».

Cronaca di Pordenone

GARA DIOCESANA

Oggi domenica avrà luogo la gara diocesana di coltura cattolica con questo programma; ore 7.30 convegno nelle adiacenze del Santuario delle Grazie; ore 8 Messa — ore 10 Convegno all'Istituto S. Giorgio e adunata generale tenuta dal R. monsignore Sandrini che tratterà brevemente sulla «Rerum Novarum» e sul centenario del Concilio di Efeso — ore 11 adunanze separate per le varie sezioni. Commemorazione di S. Giovanna d'Arco. — 12. Pranzo ore 13 Gara diocesana; ore 16 Funzione eucaristica — ore 17 breve accademia in onore di S. Giovanna d'Arco.

BAMBINA INVESTITA DA UNA BICICLETTA

In località «Quattro strade» a Rorai ,ier sera un ciclista investiva la bimba Iolanda della Piana di Rinaldo di anni sei. La poveretta cadendo a terra si procurava una ferita alla fronte per cui fu bisogno dell'intervento del medico. Ne avrà per vari giorni. Il ciclista investitore si è dato deplorevolmente alla fuga.

AL CAMPO DEL LITTORIO

Alle ore 15 d'oggi domenica si avrà per la «Coppa Toro» l'incontro tra la squadra di «Basiliano e la locale Asda. La partita si prevede interessantissima. Seguirà una amichevole tra la squadra di Rorai e l'Adra A.

PARTITE DI CALCIO

Oggi si avranno queste partite del Campionato sul Campo della prima indicata: Girone B. Cordenons B e Aviano — Porcia-S. Leonardo.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica rimarrà aperta la Farmacia Polese in Piazza Cavour la quale farà servizio di turno sino a sabato 23 corr.

L'ISTITUTO TECNICO «G. MONTI» IN GITA D'ISTRUZIONE

Sono le sei precise e ottanta giovanetti prendono posto su due comodi autobus. Le macchine rombano, un ordine secco; si parte mentre s'innalzano nella chiarità del mattino i canti della patria e della nuova giovinezza. Si attraversano fertili campagne e si ammira la sobria laboriosità del nostro popolo. Eccoci a Vittorio Veneto: sul piazzale prospiciente il municipio sono schierati in bell'ordine e reso doveroso saluto al primo cittadino di Vittorio Veneto con calde parole del Preside gli alunni portano l'omaggio dei fiori alle lapidi dei Caduti per la Patria. Si riprende il cammino, ecco il lago Morto, il lago di S. Croce, l'imbrigliamento del Piave, Longarone, Perarolo, la Cavallera, le cime bianche delle Dolomiti... finalmente Pieve di Cadore.

S'arriva che tutto è bell'è preparato da un nostro concittadino Alfonso Paludetti, infaticabile Segretario dei Mutilati e Invalidi di Guerra e Opera Maternità e Infanzia.

Accolti con schietta cordialità dal Segretario politico e vice Commissario prefettizio rag. Lino Tabacchi e dal Segretario capo rag. Giuseppe Tombari visitiamo il palazzo della Comunità cadorina con tutti i cimelii preziosissimi ivi raccolti, visitiamo la casa di Tizano Vecellio, il Duomo, paramenti di valore artistico inestimabile e finalmente ci sediamo a prender il vermouth offertoci dal Municipio.

All'arrivo il prof. Attilio Pinciroli e dott. Zampieri Nerina del R. Laboratorio Scuola sono larghi di attenzioni di ogni genere. Si visita la magnifica Scuola e non lo nascondiamo proviamo un senso d'invidia. Laboratori per falegnami, sale di plastica, sale di disegno tecnologico, torni, forgie, magli elettrici insomma attrezzamento completo, disciplina magnifica, ordine e buon gusto denotano nel prof. Pinciroli un lavoratore senza misura, un artista di getto, un apostolo e nella scuola trova la sua vita.

Alla meravigliosa passeggiata del «Rocolo» si consuma con appetito formidabile la colazione al sacco. Si fa la scalata al forte di S. Alipio, si prendono molte fotografie, si discende e fatti i convenevoli di commiato si parte tra le acclamazioni della gente che s'è assiepata alla partenza e tra i canti della giovinezza che l'eco rimanda di balza in balza.

Al lago Morto sosta: a piedi, si discende a visitare la imponente centrale di Fadalto. Che meraviglia! Che imponenza! Qui si ha la vera sensazione di entrare nel vero tempio della Scienza, del lavoro, del genio umano. Il capo tecnico sig. Ragagnin ci è guida preziosissima.

Si riparte e con puntualità da record si arriva alla sede del nostro istituto.

Al prof. cav. Andreetta che ha saputo far passare una giornata di sano entusiasmo, che ha saputo infondere il senso della nuova vita a queste speranze della Patria, i nostri rallegramenti e l'augurio che la sua opera sia feconda di bene in mezzo alla nostra gioventù.

Da S. Vito al Tagliamento

VACCINAZIONI PRIMAVERILI

Giovedì 21 maggio nei locali delle scuole come da orario avranno luogo le vaccinazioni primaverili.

S. Vito centro scuole nuove ore 9.30, dott. Masotti — Prodolone ore 15, scuole, dott. [illegible] — Savorgnano [illegible] scuole, dott. [illegible] feri[illegible] ore 15, scuola, dott. [illegible] — Carbona ore 16, scuole, dott. Stufferi — Ligugnana ore 17, scuole, dott. Stufferi — Capraio ore 18, scuole, dott. Stufferi.

MANIAGO

P. N. F.

L'ispettorato di Zona del P. N. F. comunica: L'adunanza dei Segretari politici del Mandamento indetta dal Commissario Federale generale conte Galamini che doveva aver luogo venerdì, è stata rimandata a tempo indeterminato.

CIVIDALE

FASCIO FEMMINILE

Si è radunato nella sala col Direttorio, l'annuale assemblea del Fascio femminile. La sig.na uliani, dopo aver porto il saluto augurale alle nuove inscritte, tra le quali figurano molte maestre, ha letto la relazione che la Segretaria signora Leicht ha scritto sull'attività del Fascio femminile nel p. p. anno; quindi ha fatto la distribuzione delle tessere per l'anno IX.

In ultimo ha preso la parola il prof. Masino, come Segretario politico; egli ha elogiato le signore fasciste per la loro attività ed ha illustrato l'opera assistenziale che è lor assegnata dal Partito, e che esse sanno esplicare con intelligenza e spirito caritatevole.

CODROIPO

CONSIGLIO DEL DOPOLAVO

Presso la sede del Fascio ebbe luogo l'altra sera il Consiglio delegato cav. Teobaldo Montico, il rag. Cozzi Pietri presidente della «Quadruvium», il cav. Giacomo Pittoni presidente della Filarmonica l'O. N. D. Sono intervenuti il deil sig. Cernuschi Gino delegato della Sezione Caccia e Tiro ed il sig. Antonio Polano di Antonio segretario O.N.D.

Il presidente dott. D'Angelo ha delegato il cav. Montico a presiedere la riunione. Vennero discussi vari oggetti riguardanti la Sezione stessa.

CORSO D'APICOLTURA

Lunedì prossimo alle ore 9 presso il Circolo Agricolo avrà luogo la adunata degli interessati per il Corso Teorico Pratico di Apicoltura.

Rodeano Basso

UN ANNEGATO NEL LEDRA

Nel pomeriggio di ieri l'agricoltore Vittorio d'Angelo fu Osvaldo di anni 55, si era recato al lavoro nei campi, in vicinanza del canale Ledra. Ad un certo momento volle recarsi sull'argine del canale per raccogliere dell'acqua e precisamente in località Ponte di legno.

Non si è potuto sapere se a causa di un improvviso malore o per uno scivolone, il fatto è che il D'Agnolo precipitò nel canale alquanto profondo, nè fu più in grado di salvarsi coi propri mezzi, tanto che l'acqua ebbe modo di trasportarlo per un buon tratto.

I familiari e alcuni contadini che avevano visto il d'Angelo mentre saliva per raggiungere gli argini del Ledra, vedendo che non tornava, si portarono nel punto ove poco prima era salito il disgraziato agricoltore, e vedendo il suo corpo che galleggiava nel mezzo del canale, ad una certa distanza dal punto ove deve essere precipitato.

Dopo sforzi non comuni, riuscirono a trarre a riva il poveretto, ma ormai era cadavere. Immediatamente avvertiti, accorsero sul posto il medico comunale e i carabinieri di Fagagna, ai quali non rimase che constatare l'accaduto, rilevando che la morte del D'Angelo era sopravvenuta per annegamento. La popolazione sta apprestando allo scomparso solenni onoranze funebri.

Cronaca di Monfalcone

INSCRIZIONI ED ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO «FRANCESCO CRISPI».

Si rendono avvertiti tutti gli interessanti che le iscrizioni alla prima e alle altre classi di questo Istituto Tecnico sono aperte e si accettano giornalmente in Segreteria dalle ore 9 alle 12.

La domanda scritta su carta bollata da lire 3 deve essere corredata del certificato di nascita, del certificato di rivaccinazione, dell'ultima pagella scolastica e delle tessere d'identità e deve portare la firma del padre o di chi ne fa le veci. Il termine utile per la presentazione si chiude ai primi di giugno.

Gli esami d'ammissione alla prima e d'idoneità alle altre classi s'inizieranno il 17 giugno secondo il diario che verrà a suo tempo esposto all'albo dell'Istituto.

I PREMI PERVENUTI ALLA «TIMAVO».

Fra i premi disposti per le regate indette dalla Società «Canottieri Timavo» competizioni che avranno luogo oggi il Comitato organizzatore segnala che fino a tutt'oggi gèli sono pervenuti in dono artistiche coppe d'argento dagli Enti seguenti: Delegazione Fascista del Comemrcio di Monfalcone; Fascio di combattimento, Circolo impiegati e professionisti, comm. Augusto Cosulich, Circolo Lussino; Circolo Arena, ing. cav. Giuseppe Dolazza.

Questi e molti altri premi dotati dalla Società Timavo, si trovano esposti nelle vetrine del negozio del sig. Lovrich in Via Duca d'Aosta.

Pieve di Cadore

L'ARRIVO DEGLI ALPINI

Ieri sera è [illegible] noi il glorioso battaglione «[illegible] Pieve di Cadore» al comando [illegible] maggiore cav. Cilliana. Molto pubblico ed ufficialità attendevano l'arrivo delle balde truppe in piazza Tiziano.

CINEMA CADORE

Questa sera al cinema di Tai dalle ore 15 alle 23 sarà proiettata una films, raro capolavoro dell'Anonima Pittaluga. Quanto prima il «Dramma del Piz Polù».

Cronaca di Treviso

Pel Prestito Nazionale

Mezzo milione della Banca di Montebelluna.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare di Montebelluna, su proposta del presidente comm. ing. Guido Dall'Armi ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione dei Buoni novennali 5 per cento con la somma di lire 500 mila.

Il Monte di Pietà.

L'Amministrazione del Monte di Pietà di Treviso ha sottoscritto al prestito nazionale per L. 200 mila.

I Combattenti.

Il Direttorio della Federazione provinciale Combattenti di Treviso ha disposto che tutti i fondi costituenti la «Cassa Mutua del Combattente della Marca Trevigiana» vengano investiti nell'acquisto di buoni novennali al 5 per cento a premio; autorizza tutte le sezioni dipendenti, che sono in grado di farlo per disponibilità economiche, di impiegare similmente le modeste riserve e fa vivo appello a tutti i combattenti trevigiani, cui le condizioni finanziarie lo consentono, di sottoscrivere; coloro che non son in grado di sottoscrivere faranno sanissima opera di combattenti di propagandare, sul campo delle loro azioni, la opportunità patriottica e finanziaria di sottoscrivere al prestito in modo che il combattentismo della Marca partecipi come sempre in massa sia materialmente che moralmente a questa battaglia economica.

Tutte le dipendenti organizzazioni sono tenute ad operazioni compiute di segnalare alla Federazione le somme raccolte e sottoscritte.

Salvadanaio benefico

Il Comitato di Croce Rossa It. nel ringraziare ancor una volta le gentili signore e signorine che si sono tanto amorevolmente prestate per la raccolta delle offerte per il salvadanaio benefico, comunica il nome delle signore che sono state premiate:

Signora baronessa Emilia Marincola di S. Floro, signora Adele Da Ponte-Ruzzini, signorina Elena Zanon, contessa Corinna Frova, signora Angela Cerato Delegata di C. R. I. di S. Biagio di Callalta, signora Adele Benesch-Argenti, signorine Milla e Tina Gallina, bambina Clara Coletti, signora Olga Caccianiga-Gallucci, N. D. Luisa Bassi Calvi, N. D. Luigia De Wiel, Cassa di Risparmio della M. T., signorine Adele e Marcella Facca, signorina Pucci Carbonin, bambini Luisanita Peppo, Tonino Fanna, signora Lidya Bacchetti Delegata di C. R. I. di Castelfranco V., signora Antonietta Poli Canton, bambini Mina e Nichi Benini, signorina Domenica Cirotto, signora Adele Vianello Tramontini, signorine Angiolina e Maria Teresa Cagnin, signora Maria Gemin Dalla Zanna, N. D. Maddalena Clericetti De Wiel, signora Giuseppina Bricito Mazzocato, signorina Elisa e Rina Carini, signora Rosita De Pol, signora Lina Sanson, signorina Maria Vianello Cacchiole, signorina Bianca Pozzobon, signorina Tina Barichello.

Teatro Garibaldi

L'altra sera con *El palazzo de le ciacole* del Testoni e ieri sera con la brillante *Mia fia* di Gallina la compagnia di Cesco Baseggio, Carlo Micheluzzi e Bice Parisi, ha intrattenuto lietamente il pubblico accorso al Garibaldi e ottenne larghissima messe di applausi cordialissimi.

Stasera si rappresenterà: *Xe arivà el castigamati*, la brillantissima commedia in 3 atti di Svetoni e Boscolo, e, a chiusa, il brioso atto *L'interprete* di F. Bernard con protagonista Cesco Baseggio.

Per domani sera lunedì è annunciata la commedia di Giuseppe Pevilacqua *Centouno* nuova per Treviso.

All'Istituto Fascista di cultura

L'altra sera il colonnello medico della R. Marina dott. cav. Girolamo Olivi ha parlato ai soci dell'Istituto Fascista di Cultura, nella sala di palazzo Rusteghello.

L'oratore ha svolto il suo tema interessantissimo trattando della scoperta dei gruppi sanguigni sulla loro essenza, origine, divisione ed ereditarietà; ed ha largamente dimostrato la grande importanza di questa conoscenza nel campo clinico.

Accennò poi alle associazioni dei volontari del sangue ed ai benefici della trasfusione, intrattenendo ulla utilità derivante a ciascun individuo per l'accertamento a quale gruppo sanguigno esso appartiene per sapere a chi, eventualmente, potrà dare, o da chi potrà ricevere sangue.

L'oratore parlò quindi sulla importanza della determinazione del gruppo sanguigno nel campo della medicina legale, sia per la esclusione di innocenti fra gli imputati di delitti cruenti, sia per la ricerca della maternità e della fraternità, concludendo infine inneggiando alle nuove e alle future conquiste della scienza.

Il colonnello Olivi che fu ascoltato con vivo interesse da pubblico scelto e affollato venne alla fine della sua dotta conferenza, vivamente applaudito.

Fascio Femminile

Tesseramento. — Tutte le fasciste sono invitate a ritirare le tessere che si trovano a disposizione presso la delegazione, palazzo Littorio, e sono nel contempo pregate di versare il contributo volontario per le opere assistenziali, qualora l'oblazione non sia già stata fatta.

L'ufficio della delegazione è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Cospicua beneficenza

In occasione della ottenuta cittadinanza italiana l'ing. Gregorio Lewin ha fatto tenere all'On. Podestà comm. avv. Ignazio Chiarelli, la somma di L. 3000 delle quali L. 1500 sono devolute all'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra di Treviso, e le [illegible] secondo la destinazione che sarà [illegible] l'On. Podestà.

Federazione Prov. Fascista

L'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, avverte che gli iscritti alle varie associazioni dipendenti non devono inviare a Roma quote per le tessere.

MOTTA DI LIVENZA

NEL VECCHIO LETTO DEL LIVENZA

Il vecchio letto del Livenza, che scorre attraverso l'abitato, si presenta per notevoli tratti invaso da erbe acquatiche le quali affiorando alla superficie rallentano il debole corso delle acque e spesso trattengono quei rifiuti galleggianti, ch epoi finiscono spesso col decomporsi nel letto del fiume, favorendo l'inquinamento delle acque una volta potabili. Tali erbe in questa stagione si sono sviluppate straordinariamente, e col caldo che si presenterà presto, non costituiranno certo la migliore prospettiva per la pubblica igiene.

Tali erbe l'anno scorso furono falciale sott'acqua; quest'anno, se non è possibile estirparle completamente, pjerchè non si potrà fare altrettanto? Ne guadagnerebbe assai la pubblica igiene

NON DISTRUGGIAMO LE NIDIATE.

La mala abitudine di distruggere le nidiate e asportarne gli uccellini, è andata veramente attenuandosi, ci sembra, in questi ultimi tempi. Pure non sarà male ricordare ora che gli uccelli in generale sono in piena nidificazione, che la distruzione delle nidiate, oltre che essere un'azione inumana, incivile e dannosa, è anche un reato contemplato dal Codice, e che la legge punisce i fanciulli, e per essi i loro genitori o tutori, qualora vengano sorpresi a distruggere nidi oppure ad asportarne le uova o gli uccellini.

Si sa quanti insetti nocivi all'agricoltura essi distruggono e come ci allietino coi loro canti e coi loro voli, e magari a termine stagione con la loro carne saporita. Perchè dunque distruggerli?

Da Vittorio Veneto

TESSERAMENTO COMMERCIANTI.

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio invita tutti i propri associati a versare entro il 25 p. v. alla locale Succursale della Banca Pop. Coop. An. di Novara l'ammontare della quota associativa per l'anno in corso, in conformità dell'avviso di pagamento diramato in questi giorni dalla Banca stessa.

Dopo effettuato il versamento, gli interessati sono pregati a presentarsi negli uffici della Delegazione pel ritiro della tessera confederale.

Cronaca di Castelfranco

DUE NUOVI EDIFICI SCOLASTICI.

Da molti anni era sentito il bisogno di sfollare l'edificio scolastico delle Elementari in Via Riccati di Borgo Treviso incapace di contenere tutti i bambini del centro e suburbio.

L'enorme ammassamento di ragazzi creava poi pesantezza nell'insegnamento, difficoltà di disciplina e altri inconvenienti dato anche l'enorme passaggio che si verifica nel tratto centrale della provinciale Treviso-Vicenza.

Per ovviare a tuttociò il Comune è venuto nella determinazione di innalzare due nuovi edifici scolastici: uno sorgerà alla località «Sega» e un secondo in Borgo Asolo. Apposita commissione si è recata nella prima località per scegliere il terreno, prenotando due località delle quali verrà preferita la più adatta.

Da Piove di Sacco

IL PRESIDENTE DELL'O. N. B.

Su proposta del Commissario Straordinario all'O. N. Balilla signor Maffei, il prof. Sacchetto ha nominato a presidente dell'Opera stessa il camerata Parpaiola, Segretario capo del nostro Comune. Il sig. Parpaiola che soltanto da poco tempo è stato chiamato alla nostra Amministrazione comunale ha saputo cattivarsi la stima e la fiducia dei cittadini e delle gerarchie provinciali.

Il solenne insediamento alla Corte di S. E. Castellani e di S. E. Andreoni

Con particolare sfarzo ha avuto luogo, ieri mattina, alla Corte di Appello, la cerimonia, già annunciata, per l'immissione in possesso dei nuovi Capi: S. E. il gr. uff Umberto Castellani e S. E. il comm. Antonio Andreoni.

Nella bella sala della prima sezione i convenuti — tra cui spiccate autorità cittadine — affluiscono numerosi sì che molti sono costretti sostare nell'ampio salone di ingresso essendo la sala incapace di contenere tutti gli invitati.

Assistono alla cerimonia i Magistrati della Corte e della Procura Generale, tutti in toga; quelli del Tribunale con il Presidente comm. Paladini e della Procura del Re con il Procuratore del Re Capo comm. Pagani ed il Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Giuseppe Prospero. Diversi Tribunali e Regie Procure del Veneto hanno inviato le loro rappresentanze. Gli avvocati di Venezia e delle città del Veneto sono in numero imponente. Notiamo fra gli altri l'avv. comm. Alberto Musatti, presidente della Commissione Reale degli Avvocati, l'avv. comm. Plinio Donatelli, presidente della Commissione Reale dei Procuratori, l'avv. Raoul Levis, Segretario del Sindacato Fascista Forense; l'avv. comm. Costantino Masotti segretario della Commissione Reale dei Procuratori, ecc. ecc. Tra la folla degli illustri intervenuti è in modo speciale ossequiato S. E. il gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava, che il dicembre scorso lasciò l'alto ufficio di Primo Presidente della Corte per limiti di età.

Rende gli onori militari un picchetto di Reali Carabinieri i quali indossano la grande uniforme.

Alle undici precise il Presidente anziano della Corte, il Nobil Uomo comm. Gio. Antonio Borgo, magistrato preclaro, ordina all'Ufficiale Giudiziario di dichiarare aperta la udienza. E la voce dell'ufficiale della Giustizia squilla mentre i Carabinieri presentano le armi. Subito dopo l'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa chiede la lettura del Decreto di nomina del Primo Presidente S. E. Castellani e del verbale di giuramento. La lettura è eseguita dal Cancelliere capo della Corte cav. uff. Tessari.

S. E. Castellani è introdotto nella imponente sala dal Consigliere anziano della Corte cav. uff. Lavagna — così come prescrive il rituale — mentre i Carabinieri si irrigidiscono sull'attenti. Egli prende posto nella sedia curule che il commendator Borgo gli cede dichiarandolo immesso nell'esercizio della sua importante funzione.

Il comm. Padoa quindi fa dare lettura dal Cancelliere cav. uff. Tessari del decreto di nomina di S. E. Antonio Andreoni a Procuratore Generale. La lettura è fatta mentre i Carabinieri presentano le armi. Il nuovo Capo della Magistratura inquirente del Veneto è rilevato dal Sostituto Procuratore Generale anziano cav. uff. Ruggero Messini e quando entra nella sala il Primo Presidente lo dichiara immesso nel suo delicato ufficio.

Tutta la cerimonia si è svolta tra continui presentat'arm da parte del picchetto dei RR. CC.

Incomincia quindi la serie dei discorsi, tutti elevati per forma e per concetti e tutti applauditi. Prende per primo la parola l'Avvocato Generale comm. Antonio Padoa il quale così dice:

Il saluto della Magistratura

« La cerimonia solenne ed austera, che ora si compie tanto più resterà memorabile negli annali della Corte Veneta, in quanto raro avviene che, in un medesimo giorno, con duplice rito entrambi i Capi assumano gli altissimi uffici.

Voglia innanzi tutto accogliere S. E. Castellani l'espressione di un sentimento, che non può essere interamente lieto, nonostante la vivissima compiacenza di vederlo chiamato a raccogliere e a far risplendere le nobili tradizioni della nostra Corte, quale supremo moderatore. Alla lietezza contrasta un rammarico che è profondamente sentito da quanti nel Distretto appartengono alla magistratura requirente, ma, come è facile comprendere, tocca più vivamente l'animo di coloro che hanno avuto la fortuna di essergli devoti collaboratori, più da vicino, ed ora si dolgono di perdere chi è stato per essi fino a ieri guida sapiente ed esempio mirabile di fervore nella quotidiana fatica, confortandoli di consiglio, di amorevoli incoraggiamenti, di ambite approvazioni.

Però il rammarico si tempera e si acquieta sia perchè, se saranno meno frequenti, non verranno tuttavia a cessare per l'avvenire i rapporti con l'immediato superiore di un tempo, sia perchè, nel posto, pur esso eminente, di Procuratore Generale del Re, è chiamato a succedere altro insigne magistrato, quale S. E. Andreoni, della cui fiducia vorremo esser degni e la cui preziosa benevolenza procureremo di meritare.

E' dunque giorno faustissimo per la Corte Veneta, che vede affidato il governo della giustizia, con la purezza delle tradizioni e il sommo decoro, a tempre saldissime, a intelletti vigili e pronti ».

Il comm. Padoa è vivamente applaudito. Gli segue, a nome dei presidenti di sezione e dei Consiglieri della Corte il comm. Borgo, rivolgendosi anch'egli a S. E. Castellani e a S. E. Andreoni.

E' quindi la volta dei rappresentanti del Foro. L'avv. Raoul Levis parla some Segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori.

Il discorso dell'avv. Levis

E' sicuro ed esatto interprete, in sincerità di cuore, del sentimento unanime dei colleghi, sentimento di viva, profonda, commossa esultanza, di ossequiante saluto, di fervido augurio.

Noi esultiamo, egli dice, per voi, per questa nostra amata Corte Veneta, e per noi. Per voi, Eccellenza Castellani, che nella meritatissima nuova destinazione di ufficio vedete riconosciute la vastità e la completezza del vostro superiore ingegno e di ogni altra vostra dote di Magistrato, fino a ieri mirabile ed infaticabile Capo dell'Autorità inquirente, da oggi autorevolissimo e degnissimo Rettore del Corpo giudicante; per voi, Eccellenza Andreoni, illustre figlio della nobile e fiera gente sarda che dal sangue eroicamente versato sulla nostra martoriata terra veneta ha raccolto tanta messe d'amore e di riconoscenza, per voi che dalla gentil Toscana giungete ad una sede gradita in virtù di tanti meriti e tanto insigni, chè la lor fama vi ha di assai preceduto e l'ammirazione ha antecipato la conoscenza.

Per la Corte esultiamo, chè essa, con la guida di tali Capi, non potrà che confortare e rafforzare le proprie tradizioni di sicura, profonda e serena giustizia; e per noi, che dalla autorità, dal prestigio, dalla nobiltà e dall'altezza di magistrato di questo ufficio — che è testimone del nostro quotidiano travaglio e della nostra inestinguibile passione — traiamo pure il maggiore e più caro conforto ed il più stimolante esempio ad opere ognor più degne dell'onor della toga.

Il saluto del Foro Veneziano è indissolubilmente legato al voto che voi possiate trarre ogni più squisito bene dall'esercizio delle altissime funzioni che da oggi vi sono affidate, e che per moltissimi anni ci durino il vostro insegnamento, la vostra guida e il vostro esempio.

L'orazione dell'avv. Musatti

Ascoltatissima è la parola dell'avvocato Alberto Musatti, Presidente della Commissione Reale degli Avvocati.

Rivolgendosi a S. E. Castellani, egli dice: Non rianderò qui le tappe della vostra ormai lunga e brillante carriera: non lo farò anzitutto perchè uomini come voi, nel pieno dell'opera e delle forze, preferiscono guardare avanti a sè, piuttosto che al passato, anche se il passato conceda ragioni legittime di compiacenza e di orgoglio; non lo farò inoltre perchè voi siete dei nostri, per cagione di nascita e di tanto lunga residenza fra noi; ed è anche questa Vostra venezianità cagione di viva letizia per noi, e non davvero per motivi di piccolo campanilismo o di personale confidenza ma perchè, insomma, è bene che l'amore e la cura dell'ufficio non si scompagnino dall'amore e dal sentimento della sede locale, nel caso nostro della città insigne, e secolare, dove l'ufficio vostro ha da svolgersi.

La Corte d'Appello di Venezia, e voi che le apparteneste e le appartenete da anni lo sapete meglio di ogni altro, è un magistrato di singolare pregio, ricco di fulgide tradizioni, benemerito della patria giurisprudenza, legato al nome e al ricordo di uomini — cito Sebastiano Tecchio, Enrico Tivaroni, Angelo Fusinato, — che restano esemplari nella memoria e nella reverenza di chi è venuto dopo di loro. Oso dire però che anche la Corte di Venezia, come ogni organismo complesso destinato a unità, ha bisogno del suo capo, e aspira ad avere e ha bisogno del suo fastigio.

Il merito, lo studio, la diligenza dei singoli onorevoli giudici non bastano a fare un insieme vitale, armonioso, rispondente energicamente al bisogno, senza che intervenga il freno e lo stimolo di un capo che voglia e che sappia essere primo fra i pari.

L'oratore accenna alla particolare delicatezza delle funzioni del Magistrato in momenti come il nostro, di riassetto giovanile, indi con eguale deferenza e cordialità, sempre a nome della Commissione Reale, porge il saluto di cordiale accoglimento ed augurio a S. E. Andreoni.

Parla il comm. Donatelli

Non meno eletto è il discorso del comm. Plinio Donatelli.

« Il Collegio dei procuratori iscritti alla Corte sente il lieto dovere di associarsi al saluto del Sindacato ed al saluto del Collegio degli Avvocati.

Quotidiana è la collaborazione nell'ambito di codesta Curia, dei Colleghi che ho l'onore di rappresentare e quotidiani saranno quindi i rapporti con le VV. EE. che in questo momento onoriamo.

Contiamo, e lo affermo con sincera compiacenza, su una sicura intesa basata su una serena comprenzione dei reciproci doveri.

E' una facile previsione. Essa si rivolge, da un lato, ad un Magistrato, S. E. Castellani, cui siamo vicini da molti anni, che sedette a lungo ed assai degnamente nei nostri uffici giudiziari. L'averlo ora al sommo fastigio della Magistratura Veneta è argomento per tutti di viva compiacenza perchè questa convivenza, com'è da noi sentita per tradizione d'istituti e quasi direi per indole nativa, si traduce in affetto, per quanto rispettoso e nelle forme riservate.

D'altro lato, con S. E. il Proc. Gen. Andreoni siamo lieti venga accolto tra noi un Magistrato il cui passato per sapere e per carattere costituisce titolo d'onore per gli Uffici, pure degnissimi, ai quali viene preposto.

Avremmo voluto che la Corte, con questa schiera di eletti e Eccellenze, che vi fanno corona e che seguiamo ammirando nella quotidiana fatica, vi fosse, affidata con la più ampia giurisdizione ed il più alto prestigio di Corte delle Venezie, in guisa che questa città, che pure è faro di civiltà, potesse stringere a sè, ed a sè vuol dire all'Italia, anche nel campo giuridico e giudiziario, le popolazioni che la nostra vittoria ricongiunse all'antica Dominante.

Ragioni contingenti hanno disposto diversamente e noi ci inchiniamo. Certo è però che il magistero della Giustizia deve avere ed ha in Venezia un significato ed un valore che trascendono dal compito quotidiano, e che è additato ad eccellenza dalla tradizione dei vostri illustri predecessori.

Con la nomina Vostra, noi siam certi di avere Capi all'altezza di questa mira, anzi orgogliosi di rendersene degni.

Questi sentimenti accompagnano il nostro devoto saluto, il sincero nostro omaggio ».

Brevi ma applaudite parole di augurio e di compiacimento pronuncia l'Avvocato allo Stato Con.re Stalfi, all'indirizzo di S. E. Castellani e di S. E. Andreoni i quali rispondano alla grandiosa manifestazione con toccanti frasi.

Il discorso del Procuratore Generale

Il nuovo Procuratore Generale S. E. Andreoni, parla vibratamente, la giovanile energia.

Mi sento orgoglioso, come Magistrato e come Fascista — dice — d'esser chiamato a rappresentare il Governo del Re presso questa Corte di Appello che ha così nobili e fulgide tradizioni di sapienza giuridica e di illuminata equità, e può menar vanto degli insegnamenti dettati da Magistrati insigni per vasta e profonda dottrina congiunta ad alta autorità morale. Ed è per me gran ventura di esser destinato in questa meravigliosa città, unica al mondo per la sua posizione quanto mai suggestiva e piena d'incanti, per la gaia policromia della sua laguna col variar delle luci, per l'ospetto fantastico dei suoi pregevoli edifici architettonici e per il dedalo dei canali che nel darle il movimento ne caratterizza la vita locale. Città di patriotti e di guerrieri, di navigatori e di esploratori audaci, d'ingegni eccelsi in ogni campo dell'arte, di giuristi ed oratori celebri, di filosofi e di letterati e d'una gloria marinara da nessun'altra città superata. Città nella quale la luce dello spirito è diffusa al pari della luce del sole nell'aria stessa che si respira, ed il vivervi è un privilegio. Città attraente per la dolcezza dei costumi che rivela la grazia ed il buon senso dell'anima veneziana, la quale balza simpatica dal dialetto carezzevole, armonico, bonariamente scherzoso, e pittorico per ricchezza di frasi e vivezza d'immagini.

Mi è sommamente gradito rivolgere un saluto improntato alla più viva simpatia alle onorevoli rappresentanze degli Avvocati e Procuratori dell'intero Distretto e particolarmente al Foro Veneziano del quale mi è noto l'alto valore ed il grande senno. Perchè noi magistrati ci sentiamo per identità di intenti e secolare tradizione, per reciprocanza di stima e di rispetto legati al Foro dal vincolo di una comunione ideale per il trionfo di una giustizia sempre migliore e più perfetta, comunione ideale oggi più che mai sentita per lo spirito nuovo di legalità e di moralizzazione instaurato dal Regime, che rende tutti meglio compresi dei propri doveri.

Invio un pensiero di omaggio all'Illustre Gerarca del Fascismo Figlio insigne di questa Città e giurista di chiara fama per tradizione famigliare.

Saluto le autorità civili e militari chiamate a condividere con noi il compito e la responsabilità della custodia e difesa delle istituzioni politiche e sociali.

Ringrazio, commosso, tutti delle espressioni gentili manifestate a mio riguardo e che sono per me gradito viatico nell'assumere l'ufficio di Capo del Pubblico Ministero in questo importante Distretto Giudiziario delle due Venezie, con animo ben compreso della gravità del compito affidatomi e del dovere di servire fedelmente il Governo Nazionale impersonato nell'Uomo meraviglioso che regge con mano sicura le nuove fortune della grande Patria italiana ».

Il discorso del Primo Presidente

Per ultimo ringrazia, con voce commossa S. E. il gr. uff. Umberto Castellani.

Mentre assumo l'alto ufficio di Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, una folla di ricordi mi si presenta alla mente e mi commuove fin nell'intimo dell'anima.

Da questo posto ho ora la soddisfazione di porgere a S. E. Antonio Andreoni, nuovo Presidente Generale, il saluto mio e quello di tutti i magistrati della Corte.

Avevo raccolto anch'io gli appunti sul curriculum vitae dell'eminente collega, ma non voglio ripetere quello che si è da tutti potuto leggere nei giornali cittadini, e mi limito ad un particolare soltanto.

Da molti anni a me era noto di fama l'Andreoni, di cui sentivo esaltare le attitudini che egli spiegava nella presidenza della Corte d'Assise. Per pienezza e la sicurezza della cultura, per la prontezza dell'ingegno, per la vigoria del carattere egli si era formato una larga riputazione, che gli assegnava un primato fra tutti i suoi colleghi d'Italia.

Dette qualità furono messe alla prova in importanti processi, di molti dei quali è ancora viva la memoria. Noi veneziani ricorderemo sempre il processo, che con rara bravura fu tenuto dal presidente Andreoni contro gli assassini del nostro Annibale Foscari, fiore di ogni più eletta venezianità, primizia del martirologio fascista.

Da questo posto ho pure la soddisfazione di porgere il saluto al nobile ceto degli avvocati e procuratori, al quale mi sento tanto legato.

Un saluto poi a tutto il personale della Procura Generale, magistrati e funzionari, che con impegno esemplare fino a ieri collaborò con me nell'adempimento d'uffici delicati e difficili, sempre pronto, sempre diligente, sempre premuroso e istancabile nel lavoro. Non è senza amarezza che da oggi mi stacco da tanto bravi e fedeli compagni.

Ultimi in questa lista, ma non ultimi nel mio cuore, vengono i compagni del lavoro di domani.

Magistrati della Corte, che tanto festosamente avete accolta la mia nomina a vostro Capo, continuate a tenervi stretti attorno a me e, coll'apprezzata collaborazione dei nostri cancellieri, aiutatemi nell'adempimento dei doveri che per l'amministrazione della giustizia la legge mi assegna e la coscienza mi impone. Così mi aiuti Dio, che della giustizia è l'espressione più alta.

Nutriti applausi chiudono la cerimonia mentre Autorità, Magistrati, Funzionari ed Avvocati si stringono attorno i nuovi Capi della Corte per rinnovare le congratulazioni e gli auguri. La « Gazzetta » porge a S. E. Cartellani ed al camerata S. E. Andreoni l'espressione del più vivo compiacimento.

Il solenne insediamento alla Corte di S. E. Castellani e di S. E. Andreoni

Con particolare sfarzo ha avuto luogo, ieri mattina, alla Corte di Appello, la cerimonia, già annunciata, per l'immissione in possesso dei nuovi Capi: S. E il gr. uff Umberto Castellani e S. E. il comm. Antonio Andreoni.

Nella bella sala della prima sezione i convenuti — tra cui spiccate autorità cittadine — affluiscono numerosi sì che molti sono costretti sostare nell'ampio salone di ingresso essendo la sala incapace di contenere tutti gli invitati.

Assistono alla cerimonia i Magistrati della Corte e della Procura Generale, tutti in toga; quelli del Tribunale con il Presidente comm. Paladini e della Procura del Re con il Procuratore del Re Capo comm. Pagani ed il Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Giuseppe Prospero. Diversi Tribunali e Regie Procure del Veneto hanno inviato le loro rappresentanze. Gli avvocati di Venezia e delle città del Veneto sono in numero imponente. Notiamo fra gli altri l'avv. comm. Alberto Musatti, presidente della Commissione Reale degli Avvocati, l'avv. comm. Plinio Donatelli, presidente della Commissione Reale dei Procuratori, l'avv. Raoul Levis, Segretario del Sindacato Fascista Forense; l'avv. comm. Costantino Masotti segretario della Commissione Reale dei Procuratori, ecc. ecc. Tra la folla degli illustri intervenuti è in modo speciale ossequiato S. E. il gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava, che il dicembre scorso lasciò l'alto ufficio di Primo Presidente della Corte per limiti di età.

Rende gli onori militari un picchetto di Reali Carabinieri i quali indossano la grande uniforme.

Alle undici precise il Presidente anziano della Corte, il Nobil Uomo comm. Gio. Antonio Borgo, magistrato preclaro, ordina all'Ufficiale Giudiziario di dichiarare aperta la udienza. E la voce dell'ufficiale della Giustizia squilla mentre i Carabinieri presentano le armi. Subito dopo l'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa chiede la lettura del Decreto di nomina del Primo Presidente S. E. Castellani e del verbale di giuramento. La lettura è eseguita dal Cancelliere capo della Corte cav. uff. Tessari.

S. E. Castellani è introdotto nella imponente sala dal Consigliere anziano della Corte cav. uff. Lavagna — così come prescrive il rituale — mentre i Carabinieri si irrigidiscono sull'attenti. Egli prende posto nella sedia curule che il commendator Borgo gli cede dichiarandolo immesso nell'esercizio della sua importante funzione.

Il comm. Padoa quindi fa dare lettura dal Cancelliere cav. uff. Tessari del decreto di nomina di S. E. Antonio Andreoni a Procuratore Generale. La lettura è fatta mentre i Carabinieri presentano le armi. Il nuovo Capo della Magistratura inquirente del Veneto è rilevato dal Sostituto Procuratore Generale anziano cav. uff. Ruggero Messini e quando entra nella sala il Primo Presidente lo dichiara immesso nel suo delicato ufficio.

Tutta la cerimonia si è svolta tra continui presentat'arm da parte del picchetto dei RR. CC.

Incomincia quindi la serie dei discorsi, tutti elevati per forma e per concetti e tutti applauditi. Prende per primo la parola l'Avvocato Generale comm. Antonio Padoa il quale così dice:

Il saluto della Magistratura

« La cerimonia solenne ed austera, che ora si compie tanto più resterà memorabile negli annali della Corte Veneta, in quanto raro avviene che, in un medesimo giorno, con duplice rito entrambi i Capi assumano gli altissimi uffici.

Voglia innanzi tutto accogliere S. E. Castellani l'espressione di un sentimento, che non può essere interamente lieto, nonostante la vivissima compiacenza di vederlo chiamato a raccogliere e a far risplendere le nobili tradizioni della nostra Corte, quale supremo moderatore. Alla lietezza contrasta un rammarico che è profondamente sentito da quanti nel Distretto appartengono alla magistratura requirente, ma, come è facile comprendere, tocca più vivamente l'animo di coloro che hanno avuto la fortuna di essergli devoti collaboratori, più da vicino, ed ora si dolgono di perdere chi è stato per essi fino a ieri guida sapiente ed esempio mirabile di fervore nella quotidiana fatica, confortandoli di consiglio, di amorevoli incoraggiamenti, di ambite approvazioni.

Però il rammarico si tempera e si acquieta sia perchè, se saranno meno frequenti, non verranno tuttavia a cessare per l'avvenire i rapporti con l'immediato superiore di un tempo, sia perchè, nel posto, pur esso eminente, di Procuratore Generale del Re, è chiamato a succedere altro insigne magistrato, quale S. E. Andreoni, della cui fiducia vorremo esser degni e la cui preziosa benevolenza procureremo di meritare.

E' dunque giorno faustissimo per la Corte Veneta, che vede affidato il governo della giustizia, con la purezza delle tradizioni e il sommo decoro, a tempre saldissime, a intelletti vigili e pronti ».

Il comm. Padoa è vivamente applaudito. Gli segue, a nome dei presidenti di sezione e dei Consiglieri della Corte il comm. Borgo, rivolgendosi anch'egli a S. E. Castellani e a S. E. Andreoni.

E' quindi la volta dei rappresentanti del Foro. L'avv. Raoul Levis parla some Segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori.

Il discorso dell'avv. Levis

E' sicuro ed esatto interprete, in sincerità di cuore, del sentimento unanime dei colleghi, sentimento di viva, profonda, commossa esultanza, di ossequiante saluto, di fervido augurio.

Noi esultiamo, egli dice, per voi, per questa nostra amata Corte Veneta, e per noi. Per voi, Eccellenza Castellani, che nella meritatissima nuova destinazione di ufficio vedete riconosciute la vastità e la completezza del vostro superiore ingegno e di ogni altra vostra dote di Magistrato, fino a ieri mirabile ed infaticabile Capo dell'Autorità inquirente, da oggi autorevolissimo e degnissimo Rettore del Corpo giudicante; per voi, Eccellenza Andreoni, illustre figlio della nobile e fiera gente sarda che dal sangue eroicamente versato sulla nostra martoriata terra veneta ha raccolto tanta messe d'amore e di riconoscenza, per voi che dalla gentil Toscana giungete ad una sede gradita in virtù di tanti meriti e tanto insigni, che la lor fama vi ha di assai preceduto e l'ammirazione ha anticipato la conoscenza.

Per la Corte esultiamo, chè essa, con la guida di tali Capi, non potrà che confortare e rafforzare le proprie tradizioni di sicura, profonda e serena giustizia; e per noi, che dalla autorità, dal prestigio, dalla nobiltà e dall'altezza di magistrato di questo ufficio — che è testimone del nostro quotidiano travaglio e della nostra inestinguibile passione — traiamo pure il maggiore e più caro conforto ed il più stimolante esempio ad opere ognor più degne dell'onor della toga.

Il saluto del Foro Veneziano è indissolubilmente legato al voto che voi possiate trarre ogni più squisito bene dall'esercizio delle altissime funzioni che da oggi vi sono affidate, e che per moltissimi anni ci durino il vostro insegnamento, la vostra guida e il vostro esempio.

L'orazione dell'avv. Musatti

Ascoltatissima è la parola dell'avvocato Alberto Musatti, Presidente della Commissione Reale degli Avvocati.

Rivolgendosi a S. E. Castellani, egli dice: Non rianderò qui le tappe della vostra ormai lunga e brillante carriera: non lo farò anzitutto perchè uomini come voi, nel pieno dell'opera e delle forze, preferiscono guardare avanti a sè, piuttosto che al passato, anche se il passato conceda ragioni legittime di compiacenza e di orgoglio; non lo farò inoltre perchè voi siete dei nostri, per cagione di nascita e di tanto lunga residenza fra noi; ed è anche questa Vostra venezianità cagione di viva letizia per noi, e non davvero per motivi di piccolo campanilismo o di personale confidenza ma perchè, insomma, è bene che l'amore e la cura dell'ufficio non si scompagnino dall'amore e dal sentimento della sede locale, nel caso nostro della città insigne, e secolare, dove l'ufficio vostro ha da svolgersi.

La Corte d'Appello di Venezia, e voi che le apparteneste e le appartenete da anni lo sapete meglio di ogni altro, è un magistrato di singolare pregio, ricco di fulgide tradizioni, benemerito della patria giurisprudenza, legato al nome e al ricordo di uomini — cito Sebastiano Tecchio, Enrico Tivaroni, Angelo Fusinato, — che restano esemplari nella memoria e nella reverenza di chi è venuto dopo di loro. Oso dire però che anche la Corte di Venezia, come ogni organismo complesso destinato a unità, ha bisogno del suo capo, e aspira ad avere e ha bisogno del suo fastigio.

Il merito, lo studio, la diligenza dei singoli onorevoli giudici non bastano a fare un insieme vitale, armonioso, rispondente energicamente al bisogno, senza che intervenga il freno e lo stimolo di un capo che voglia e che sappia essere primo fra i pari.

L'oratore accenna alla particolare delicatezza delle funzioni del Magistrato in momenti come il nostro, di riassetto giovanile, indi con eguale deferenza e cordialità, sempre a nome della Commissione Reale, porge il saluto di cordiale accoglimento ed augurio a S. E. Andreoni.

Parla il comm. Donatelli

Non meno eletto è il discorso del comm. Plinio Donatelli.

« Il Collegio dei procuratori iscritti alla Corte sente il lieto dovere di associarsi al saluto del Sindacato ed al saluto del Collegio degli Avvocati.

Quotidiana è la collaborazione nell'ambito di codesta Curia, dei Colleghi che ho l'onore di rappresentare e quotidiani saranno quindi i rapporti con le VV. EE. che in questo momento onoriamo.

Contiamo, e lo affermo con sincera compiacenza, su una sicura intesa basata su una serena comprensione dei reciproci doveri.

E' una facile previsione. Essa si rivolge, da un lato, ad un Magistrato, S. E. Castellani, cui siamo vicini da molti anni, che sedette a lungo ed assai degnamente nei nostri uffici giudiziari. L'averlo ora al sommo fastigio della Magistratura Veneta è argomento per tutti di viva compiacenza perchè questa convivenza, com'è da noi sentita per tradizione d'istituti e quasi direi per indole nativa, si traduce in affetto, per quanto rispettoso e nelle forme riservate.

D'altro lato, con S. E. il Proc. Gen. Andreoni siamo lieti venga accolto tra noi un Magistrato il cui passato per sapere e per carattere costituisce titolo d'onore per gli Uffici, pure degnissimi, ai quali viene preposto.

Avremmo voluto che la Corte, con questa schiera di eletti e Eccellenze, che vi fanno corona e che seguiamo ammirando nella quotidiana fatica, vi fosse, affidata con la più ampia giurisdizione ed il più alto prestigio di Corte delle Venezie, in guisa che questa città, che pure è faro di civiltà, potesse stringere a sè, ed a sè vuol dire all'Italia, anche nel campo giuridico e giudiziario, le popolazioni che la nostra vittoria ricongiunse all'antica Dominante.

Ragioni contingenti hanno disposto diversamente e noi ci inchiniamo. Certo è però che il magistero della Giustizia deve avere ed ha in Venezia un significato ed un valore che trascendono dal compito quotidiano, e che è additato ad eccellenza dalla tradizione dei vostri illustri predecessori.

Con la nomina Vostra, noi siam certi di avere Capi all'altezza di questa mira, anzi orgogliosi di rendersene degni.

Questi sentimenti accompagnano il nostro devoto saluto, il sincero nostro omaggio ».

Brevi ma applaudite parole di augurio e di compiacimento pronuncia l'Avvocato allo Stato Con.re Stalfi, all'indirizzo di S. E. Castellani e di S. E. Andreoni i quali rispondano alla grandiosa manifestazione con toccanti frasi.

Il discorso del Procuratore Generale

Il nuovo Procuratore Generale S. E. Andreoni, parla vibratamente, la giovanile energia.

Mi sento orgoglioso, come Magistrato e come Fascista — dice — d'esser chiamato a rappresentare il Governo del Re presso questa Corte di Appello che ha così nobili e fulgide tradizioni di sapienza giuridica e di illuminata equità, e può menar vanto degli insegnamenti dettati da Magistrati insigni per vasta e profonda dottrina congiunta ad alta autorità morale. Ed è per me gran ventura di esser destinato in questa meravigliosa città, unica al mondo per la sua posizione quanto mai suggestiva e piena d'incanti, per la gaia policromia della sua laguna col variar delle luci, per l'ospetto fantastico dei suoi pregevoli edifici architettonici e per il dedalo dei canali che nel darle il movimento ne caratterizza la vita locale. Città di patriotti e di guerrieri, di navigatori e di esploratori audaci, d'ingegni eccelsi in ogni campo dell'arte, di giuristi ed oratori celebri, di filosofi e di letterati e d'una gloria marinara da nessun'altra città superata. Città nella quale la luce dello spirito è diffusa al pari della luce del sole nell'aria stessa che si respira, ed il viverví è un privilegio. Città attraente per la dolcezza dei costumi che rivela la grazia ed il buon senso dell'anima veneziana, la quale balza simpatica dal dialetto carezzevole, armonico, bonariamente scherzoso, e pittorico per ricchezza di frasi e vivezza d'immagini.

Mi è sommamente gradito rivolgere un saluto improntato alla più viva simpatia alle onorevoli rappresentanze degli Avvocati e Procuratori dell'intero Distretto e particolarmente al Foro Veneziano del quale mi è noto l'alto valore ed il grande senno. Perchè noi magistrati ci sentiamo per identità di intenti e secolare tradizione, per reciprocanza di stima e di rispetto legati al Foro dal vincolo di una comunione ideale per il trionfo di una giustizia sempre migliore e più perfetta, comunione ideale oggi più che mai sentita per lo spirito nuovo di legalità e di moralizzazione instaurato dal Regime, che rende tutti meglio compresi dei propri doveri.

Invio un pensiero di omaggio all'Illustre Gerarca del Fascismo Figlio insigne di questa Città e giurista di chiara fama per tradizione famigliare.

Saluto le autorità civili e militari chiamate a condividere con noi il compito e la responsabilità della custodia e difesa delle istituzioni politiche e sociali.

Ringrazio, commosso, tutti delle espressioni gentili manifestate a mio riguardo e che sono per me gradito viatico nell'assumere l'ufficio di Capo del Pubblico Ministero in questo importante Distretto Giudiziario delle due Venezie, con animo ben compreso della gravità del compito affidatomi e del dovere di servire fedelmente il Governo Nazionale impersonato nell'Uomo meraviglioso che regge con mano sicura le nuove fortune della grande Patria italiana ».

Il discorso del Primo Presidente

Per ultimo ringrazia, con voce commossa S. E. il gr. uff. Umberto Castellani.

Mentre assumo l'alto ufficio di Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, una folla di ricordi mi si presenta alla mente e mi commuove fin nell'intimo dell'anima.

Da questo posto ho ora la soddisfazione di porgere a S. E. Antonio Andreoni, nuovo Presidente Generale, il saluto mio e quello di tutti i magistrati della Corte.

Avevo raccolto anch'io gli appunti sul carriculum vitae dell'eminente collega, ma non voglio ripetere quello che si è da tutti potuto leggere nei giornali cittadini, e mi limito ad un particolare soltanto.

Da molti anni a me era noto di fama l'Andreoni, di cui sentivo esaltare le attitudini che egli spiegava nella presidenza della Corte d'Assise. Per pienezza e la sicurezza della cultura, per la prontezza dell'ingegno, per la vigoria del carattere egli si era formato una larga riputazione, che gli assegnava un primato fra tutti i suoi colleghi d'Italia.

Dette qualità furono messe alla prova in importanti processi, di molti dei quali è ancora viva la memoria. Noi veneziani ricorderemo sempre il processo, che con rara bravura fu tenuto dal presidente Andreoni contro gli assassini del nostro Annibale Foscari, fiore di ogni più eletta venezianità, primizia del martirologio fascista.

Da questo posto ho pure la soddisfazione di porgere il saluto al nobile ceto degli avvocati e procuratori, al quale mi sento tanto legato.

Un saluto poi a tutto il personale della Procura Generale, magistrati e funzionari, che con impegno esemplare fino a ieri collaborò con me nell'adempimento d'uffici delicati e difficili, sempre pronto, sempre diligente, sempre premuroso e istancabile nel lavoro. Non è senza amarezza che da oggi mi stacco da tanto bravi e fedeli compagni.

Ultimi in questa lista, ma non ultimi nel mio cuore, vengono i compagni del lavoro di domani.

Magistrati della Corte, che tanto festosamente avete accolta la mia nomina a vostro Capo, continuate a tenervi stretti attorno a me e, coll'apprezzata collaborazione dei nostri cancellieri, aiutatemi nell'adempimento dei doveri che per l'amministrazione della giustizia la legge mi assegna e la coscienza mi impone. Così mi aiuti Dio, che della giustizia è l'espressione più alta.

Nutriti applausi chiudono la cerimonia mentre Autorità, Magistrati, Funzionari ed Avvocati si stringono a torno i nuovi Capi della Corte per rinnovare le congratulazioni e gli auguri. La « Gazzetta » porge a S. E. Castellani ed al camerata S. E. Andreoni l'espressione del più vivo compiacimento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Briand lascerà martedì Ginevra

e darà a Parigi le dimissioni

PARIGI, 16

Il *Quotidien* pubblicha che il signor Briand lascierà Ginevra martedì prossimo dopo aver preso congedo dai membri delegati alla federazione europea, e dopo aver presentato le dimissioni da presidente. Nonostante le vive sollecitazioni di cui è oggetto da parte degli ambienti della Società delle Nazioni il sig. Briand non recederà dalla sua determinazione.

Appena rientrato a Parigi, le sue dimissioni da Ministro degli Affari Esteri saranno rese pubbliche. Il sig. Pierre Laval, che assumerà l'interim al Quai d'Orsay fino al 14 luglio, si recherà a Ginevra per prendere la direzione della delegazione francese.

Anche il *Paris Midi* riceve una corrispondenza da Ginevra in cui si dice che il Ministro degli Esteri sembra più che mai risoluto a non rimanere lungamente a Ginevra e ad andarsene al principio della prossima settimana, nonostante le attestazioni eccezionali di stima ricevute.

Così — continua il giornale — questa sessione ginevrina rischia di essere meno feconda di risultati di quanto si era in diritto di aspettare; il caso Briand domina a lungi tutte le altre questioni; esso costituisce il canovaccio tristemente grigio sul quale si distaccano le ombre di tutto il lavoro.

Il nostro secondo delegato fa le spese di molte conversazini. Il sigur Francois Poncet fino dall'inizio avrà un compito indubbio. Si fondano su di lui molte speranze. Ciò non impedisce chicchè si voglia e si dica che finisca un periodo della storia della Società delle Nazioni: il periodo briandista. La politica francese continuerà ad essere politica di pace? Politica di conciliazione? Senza dubbio! Ma la maniera stessa, quella di cui sapeva servirsi tanto bene in sig. Briand per accomodare le difficoltà persisterà essa? La interrogazione è piena di incognite ed è qui su tutte le labbra.

L'ex gendarme belgradese giustiziato

VIENNA, 16

(Vice) nel cortile delle carceri di Zagabria è stato oggi giustiziato l'ex gendarme Milon Scivalevic, il quale alcuni mesi or sono aveva strangolato, dopo aver'e fatto violenza, nel giardino pubblico di Belgrado, la sorella di un noto avvocato della città. La cosa ha sollevato a suo tempo molti commenti e rumore nella capitale jugoslava.

L'esecuzione dello Scivalevic si è svolta senza alcun incidente. L'assassino ha mantenuto un contegno assolutamente tranquillo. E' questa la prima esecuzione che si fa in Jugoslavia secondo le prescrizioni del nuovo codice. Esso prevede infatti l'impiccagione, mentre fino a anche i delinquenti comuni venivano sempre fucilati.

La visita del Co. Volpi

all'Esposizione coloniale di Parigi

PARIGI, 16

(A.P.) Il Conte Volpi di Misurata, di passaggio da Parigi, si è recato oggi a visitare, in forma assolutamente privata, l'esposizione coloniale di Vincennes. Egli si è soffermato specialmente ad ammirare la mostra che si sta terminando di allestire nella sezione italiana, la cui inaugurazione ufficiale è fissata per il 24 maggio prossimo venturo.

L'illustre visitatore era accompagnato dal conte di San Germano, che rappresentava il principe di Scalea assente, dal comm. Dall'Oppio commissario generale del comitato italiano per l'esposizione coloniale, dal comm. Giglio delegato del nostro Ministero delle Colonie e da altre personalità. Il Conte Volpi, che nella sua qualità di ex Governatore della Tripolitania, si è doppiamente interessato a questa nostra brillante affermazione coloniale, ha espresso a più riprese la suo soddisfazione.

Sette morti per una esplosione

in una miniera di diamanti

LONDRA, 16

Giunge notizia da Johannesburg (Africa del Sud) che in una miniera di diamanti del distretto denominato Consolidated Manrief è avvenuta una terribile esplosione cagionata da fughe di gas.

Sette minatori sono morti e altri nove sono rimasti gravemente feriti.

Aeroplano precipitato in Francia

SARRE-BOURG, 16

Durante le manovre che il 33.o reggimento di aviazione eseguisce nella regione di Sarra-Bourg un aeroplano pilotato da un sottotenente è precipitato al suolo. Lo ufficiale è morto. Il sergente osservatore ha riportato solo ferite

Giusta constatazione londinese

al'assurdo contegno di Toscanini

LONDRA, 16

(C. C.) L'incidente provocato a Bologna dall'ostinazione del maestro Toscanini nella pretesa di opporsi all'esecuzione della Marcia Reale, ha vivamente sorpreso a Londra quei molti inglesi i quali furono presenti alla serie dei concerti della «Philarmonic» americana, che lo stesso maestro Toscanini ha diretto un anno addietro a Londra. Infatti tutti ricordano che in quell'occasione il maestro Toscanini non solo non si lasciò pregare quatdo si trattò di eseguire l'inno nazionale inglese, ma, alquanto pleonasticamente, diresse anche l'esecuzione dell'inno nazionale americano, evidentemente perchè i finanzieri dell'orchestra filarmonica erano americani.

In quell'occasione ciò che richiamò l'attenzione di gran parte del pubblico fu appunto lo zelo dimostrato dal maestro Toscanini nel suonare due inni nazionali, in confronto dei quali anche un giudice poco obbiettivo sarebbe senza dubbio costretto a riconoscere che i meriti artistici della Marcia Reale Italiana non sono certamente inferiori.

Il processo di Zagabria

VIENNA, 16

(Vice) Nell'odierna udienza del processo di Zagabria è stato terminato l'interrogatorio dell'imputato principale, Hranilovic. Egli è stato confrontato con Stefano Horvatek, già a suo tempo comparso davanti la sbarra, e fra i due si è acceso un battibecco interessante. L'Horvatek ha confessato infatti di aver portato per due volte di seguito nell'abitazione del Hranilovic materiale esplosivo e rivoltelle e di essere poi andato a riprenderlo per distribuirlo fra i propri compagni. Oggi egli ha confermato tali fatti, mentre il Hranilovic ha dichiarato che essi erano un'invenzione

In fine di seduta il presidente ha dichiarato che esiste una prova ufficiale circa la spedizione di armi che il Hranilovic a suo tempo sarebbe andato a svincolare alla stazione di Zagabria e tale prova esisterebbe nei documenti della dogana. I difensori hanno fatto notare a questo punto essere inammissibile che le autorità doganali abbiano lasciato passare indisturbato un trasporto illegale di armi, ma si sono sentiti rispondere che la cosa, per quanto strana, è esatta. Tutto quello che si potrà fare sarà il chiamare a rispondere del loro agire gli impiegati colpevoli. Non si è giunti ad una ulteriore discussione della faccenda, poichè il presidente ha tolto la seduta, rimandando a lunedì la continuazione del dibattimento.

Il mostro di Dusseldorf

sarà giustiziato fra tre giorni?

BERLINO, 16

(F. B.) L'opinione pubblica continua ad occuparsi del famoso vampiro di Duesseldorf, il quale attende sempre una decisione riguardo alla esecuzione della sua condanna. Abbiamo già esposto nei giorni scorsi la controversia nei riguardi dell'applicazione della pena di morte, in vista dell'abolizione proposta della pena capitale. Si apprende anzi che il Ministro della Giustizia di Prussia ha dichiarato che durante la sua permanenza al potere non vi saranno esecuzioni capitali. Il mostro ha avuto sentore di ciò in carcere e si è rasserenato.

Semba però ora che le autorità giudiziarie e politiche, considerata la faccenda, abbiano deciso di addivenire all'esecuzione della condanna e si calcola pertanto che fra tre giorni il vampiro sarà giustiziato nel cortile delle carceri di polizia ove si trova. Molto curioso è che il Ministro della giustizia, per salvare in qualche modo la sua dignità, chiederà o ha già richiesto un congedo di alcuni giorni in coincidenza con l'esecuzione della pena di morte.

Citiamo intanto un episodio curioso. In un villaggio vicino a Francoforte un giovanetto di 14 anni è stato arrestato per avere tentato di avvelenare il proprio maestro; costui è scampato alla morte per miracolo, poichè il veleno era mortale e la dose sufficiente. L'attentatore, che risponde al nome di Kurt Konzack, agli agenti che gli rimproverano l'azione compiuta, ha risposto: «C'è forse da meravigliarsi? Peter Kuerten non ha cominciato così? Anch'io voglio divenire come lui».

La vigilanza sui films

nella relazione di Mussolini

ROMA, 16

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge, presentato dal Ministro degli Interni, di concerto col Ministro della Giustizia e di quello delle Corporazioni, relativo alle modificazioni delle vigenti disposizioni relative alla vigilanza sulle pellicole cinematografiche. La relazione ministeriale, che precede il progetto di legge, rileva che la revisione preventiva delle pellicole cinematografiche risponde a finalità imprescindibili della morale e dell'ordine pubblico. Essa costituisce una vera e propria funzione di polizia, e perciò fu deferita al Ministero degli Interni, che dapprima la esercitò a mezzo dei suoi funzionari esclusivamente, poi a mezzo di commissioni miste di prima e seconda istanza, sempre presiedute da suoi funzionari, commissioni che risultavano composte in prima istanza da dieci, e in seconda istanze da undici membri.

Le commissioni così costituite però offrivano due inconvenienti: pletoricità e eterogeneità dei loro elementi costitutivi. Al fine di eliminare tali inconvenienti, e di risolvere definitivamente la questione, in armonia con le esigenze delicate del servizio, è stato predisposto il disegno di legge odierno. Con esso resta fermo il principio della collegialità e del doppio grado di giudizio; si mantengono i rappresentanti del Ministero degli interni e dell'ordine giudiziaro e delle madri di famiglia, già compresi nei precedenti ordinamenti, e si completano le commissioni stesse con i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e del Partito nazionale fascista, in considerazione della particolare importanza del detto Ministero e del Partito nell'attività dello Stato. Inoltre per l'esame dei copioni e delle pellicole cinematografiche a soggetto militare o coloniale alla commissione sarà aggiunto rispettivamente un rappresentante del Ministero della Guerra e di quello delle Colonie.

Ultime di Sport

La tappa Berlino - Magdeburgo

vinta da Barthelemy

BERLINO, 16

(F. B.) La tappa Berlino - Lipsia Magdeburgo del giro in Germania, lunga 268 km. è stata compiuta con tempo buono e su strade eccellenti, in ore 9.55.25 dal francese Barthelemy, che è arrivato primo al traguardo. Numerose fughe e inseguimenti hanno movimentato la tappa odierna. Secondo è arrivato il tedesco Buse, terzo Stopel, quarto Martin. Seguono altri 18 corridori che sono classificati al quinto posto e fra essi Giuntelli, Piccin e Pancera.

Nessuna modifica alla classifica generale.

Austria-Scozia 5-0

VIENNA, 16

(Vice) Davanti a 43 mila spettatori si è svolto oggi a Vienna l'incontro di calcio Austria-Scozia. Esso è terminato con una vittoria degli austriaci, che hanno battuto gli avversari per ben cinque punti a zero. Gli scozzesi si sono lasciati dominare dal primo all'ultimo momento dalla squadra austriaca, di cui hanno subito il giuoco senza mostrare alcuna iniziativa.

Naturalmente l'entusiasmo del pubblico è stato grande ed è andato aumentando man mano che si andava avvicinandosi la fine del giuoco. Nel primo tempo, che si chiust co due a zero, i punti sono stati segnati da Schall e da Zischek. Nel secondo tempo i primi due punti sono stati merito di Vogel e il terzo di Sindelar. Arbitrava Ruoff.

Negli ambienti sportivi austriaci la vittoria clamorosa vene tanto più apprezzata in quanto, data la riconosciuta abilità degli ospiti, essa è giunta completamente inaspettata.

Il Torino vittorioso a Gardone

Vano tentativo di Kaye Don

GARDONE RIVIERA, 16

Questa mattina,e alle ore 10.45, Kaye Don è sceso in acqua col suo motoscafo *Miss England II* per tentare nella prima prova della Coppa Gabriele d'Annunzio di battere il record mondiale di velocità. Il primo passaggio di Kaye Don stabilisce una media di km. 160.355 e il secondo passaggio, causa il riscaldamento dell'asse dell'elica, fa scendere la media a km. 139.556. Il record delle 93 miglia detenuto dallo stesso Kaye Don rimane imbattuto.

A Kaye Don fa seguito per il tentativo il motoscafo *Lia III* pilotato da Antonio Parosi Carers di 12 litri che raggiunge la media di km. 102 e di km. 101.689 nelle due prove. La media di Kaye Don rimane dunque la migliore della giornata.

Gabriele D'Annunzio ha presenziato alle prove. Domani mattina Kaye Don tenterà di nuovo di battere il proprio record.

Nel pomeriggio si sono svolte le gare per cruisers e racers che non sono riuscite troppo movimentate. Ecco i risultati

Coppa Lega Navale - Cruisers dodici litri, seconda categoria, prima prova: giri 7, km. 28: 1. *Ymona*, Marcel Jalla, Francia (Hispano) in 25'40" e 2/5 alla media di 68.090. Giro più veloce il settimo in 3'25" e 2/5 alla media di 70.070; 2. *Maranta*, Moscatelli, Italia (Baglietto-Scripps) in 27'57" e 3/5; 3. *Elena*, Mozzonico, Svizzera, (Brivio-Hispano) in 31'36" e tre quinti.

Coppa Piccoli - Cruisers sei litri, prima categoria, giri 6, km. 24: 1. *Parodi*, Italia, (Baglietto-Scripps).

Coppa Gran Premio d'Italia: 1. *Lia III*, Antonio Becchi (Baglietto-Isotta) in 30'19" e 3/5 alla media di 66.612; 2. *Ymona*, Marcel Jalla, Francia (Hispano) in 33'21" e 4/5; 3. *Miss Garda*, Feltrinelli, in 34'13" e 3/5; 4. *Elena* di Rezzonico (Svizzera) in 46'6" e 1/. Giro più veloce il nono di *Lia III* in 3'2" e 2/5 alla media di 68.847.

Targa del Garda: - Racer senza limitazione, giri otto, km. 32. prima prova: 1. *Torino* co. Rossi, Italia (Celli-Fiat) in 21'21" e 3/5 alla media di km. 89.887; 2. *Ymona*, Marcel Jalla, Francia (Hispano) in 26'46" e 2/5; 3. *Miss Garda* di Feltrinelli in 30'7". Giro più veloce il terzo del *Torino* in 2'28" e 1/5 alla media di km. 97.167.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

Estrazione del Lotto 16 Maggio

Venezia	49	35	63	39	20
Bari	50	58	63	33	13
Firenze	16	72	85	82	1
Milano	33	42	90	60	39
Napoli	84	33	72	13	41
Palermo	7	69	8	68	21
Roma	17	77	9	84	13
Torino	2	84	14	28	13

Gloria, o balda giovinezza italica! VENEZIA, sotto il magnifico suo cielo con letizia vi accoglie, sicura nell'infrenabile ardimento vostro quando il suo Leone lanciasse ancora alto il ruggito....

STABILIMENTO
LUIGI BEVILACQUA
TESSUTI D'ARTE
Velluti - Soprarizzi - Damaschi - Broccati
S. GIOV. DECOLLATO 1319 - Tel. 384

L'Elettromeccanica di
Zanon e Vianello
S. Canciano (Campo S. M. Nova) 6036 - Tel. 1565
Impianti elettrici, idraulici ed affini
Impianti frigoriferi - Riparazione motori, trasformatori

"TRANSADRIATICA,,
Soc. An. Italiana di Navigaz. Aerea - Venezia
Linee Aeree Regolari
PASSEGGERI - MERCI E POSTA
In coincidenza con le principali Città d'Europa
Sede Centrale: VENEZIA
VIA XXII MARZO, 2402 - Telefoni 19-77 e 32-06
Telegrammi: TRANSADRIA

Asta Olga & C.
Magazzini Merletti
Piazza S. Marco - VENEZIA
Telef. 14-18

ARTURO SAMASSA
Deposito Forniture Edilizie
Telefono 26-16
Rappresent. Esclusivo della ERACLIT - Materiale per uso edilizio - Soc. An. Venier, Porto Marghera
Piastrelle porcellana caolino della Soc. BBB - Materiale per investimenti

SEVERINO
COIFFEUR POUR DAMES
- Ondulation permanente -
Tel. 28-25
VENEZIA
Calle Larga San Marco 418

Prem. Stabilimento Elettromeccanico
CAMPI OTTORINO
Impianti di luce e forza - Gas - Idraulica e sanitari - Montature complete per vetrine - Lavori fabbrili in genere
S. Filippo e Giacomo N. 4250 - Tel. 2706

Magazzini Mauro
di Roberto Donadelli
Venezia - S. Bartolomeo 5315-16-65-66 - Tel. 3-56
Biancheria lino e cotone, stoffe lana, drapperie seterie, stoffe da mobili ecc.

Cantiere Navale G. PAGAN
Offic. Meccaniche Veneziane
VENEZIA
Sacca Fisola Giudecca - Tel. 9-07

SIMOLI ANTONIO
Ebanista - Mobili Artistici
VENEZIA - Dorsoduro, Fondamenta Malcanton n. 3439 - Telefono 3834

FANNY BACCINI-TOSI
Confezioni per Signora
VENEZIA
Campo dei Miracoli 6086
Telef. 18-90

COSIMO GUADALUPI
VENEZIA - Campo Manin N. 4258
5-55 - TELEFONO - 5-55
Vini - Marsala - Vermouth
Aceti - Acquavite
Olio oliva

La Clinica Chirurgica
Villa Maria
Mestre - Via Miranese - Tel. 8211
Dispone, per un conseguito accordo con l'Istituto del Radium di Firenze, di una quantità di Radium elemento pari a gr. uno per la cura dei TUMORI maligni operabili ed inoperabili. Tariffe accessibili anche ai malati abbienti. Rivolgersi alla Direzione.

RISTORANTE CON ALLOGGI
ANTICO CAPPON
CAMPO S. MARGHERITA
Ambiente distinto completamente rimesso a nuovo
Cucina Veneziana pronta a tutte le ore
Telefono N. 2184

Pizzi Giuseppe
SARTORIA
VENEZIA - S. Marco, Rio Terrà Colonne 987
Telef. 36-42

Comunicato
a MESTRE nella TRATTORIA EXCELSIOR - Via Marghera
troverete scelta cucina casalinga ottimi vini. - Birra Dreher - Gioco di bocce. - Sale da pranzo - Sale per riunioni e banchetti per nozze ecc.
Annesso GARAGE EXCELSIOR noleggio automobili - 50 box - Noleggio Autoscafi.
Tel. 8147 Prop. A. TALIANI

RADIO DELLE MARCHE:
APEX - FADA
VOCE DEL PADRONE
BARERA
Fonografi a Valigia delle migliori marche
PREZZI MODICI
VENEZIA

Maison de coiffeur pour Dames
Salon de toilette pour Monsieur
CICIO
VENEZIA - Hotel d'Italia Bauer Grunwald
Campo S. Moisè 1457 - Tel. 3551

Ditta Vianello Marco
Impianti forniture elettriche
Gas - Idraulica
VENEZIA - S. Felice 3668 - Telef. 1168

Trattoria
Al vero e antico Giorgione
con annesse Sale per pranzi e rinfreschi - locali vastamente ampliati - Vini di propria -- produzione - Cucina casalinga --
VENEZIA - Rialto, S. Silvestro 1022 B - Telefono 3168
Prop. Cond. RIOLFO FERDINANDO

MODE
MODISTERIA ROSETTA
MIOTTO DI FEDE
CALLE FABBRI 831 (di fronte Hotel 3 Rose)
Visitate il nostro negozio, dove troverete i più eleganti ed economici cappelli estivi per signora.

FOTO INDUSTRIE
F. SPINAZZI
STABILIM. FOTOCERAMICO
VENEZIA - Merceria S. Salvatore 5025

ERNESTO DE LUCA
CALZOLERIA DI LUSSO
VENEZIA
FREZZERIA 1699

Daniele Cargasacchi & C.
Elettricità - Idraulica
Gas - Impianti completi
VENEZIA - Ponte Barcaroli 1735
Telefono 11-42

A. Toninato
Venezia - S. Luca (vicino Bonvecchiati)
OTTICA
FOTOGRAFIA
GEODESIA

Adolfo Raitano
- EMPORIO MATERIALE ELETTRICO -
INGROSSO E DETTAGLIO
VENEZIA
Calle delle Acque 4989-90-91 A - Tel. 138

ALBERTINI GIUSEPPE
Fabbrica Bilancie
Specialità:
BILANCIA PESA BAMBINI
S. Apollinare 1231, tel. 23-49

F.lli MEROLA
FABBRICA GUANTI
- VENEZIA -
MERCERIA S. ZULIAN 714 e MERCERIA OROLOGIO 259

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
GASTONE BELLINI
Venezia
S. Margherita, Calle della Vida 3295
Telef. 36-58

Carlo Fantoni
OFFICINA GALVANICA
VENEZIA - S. Felice, Calle Racchetta 3735
Telefono 36-16

PREM. STABILIMENTO DI TINTORIA A VAPORE
GIOVANNI PASQUAZZO
fu GEDEONE
VENEZIA - Ss. Giovanni e Paolo Calle delle Erbe N. 6425
Telef. 14-37
Lavanderia Chimica - Tintura a secco
Bagnatura stoffe a vapore

ANNO CLXXXIX - N. 138 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 18 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Giovanni Giuriati passa in rassegna l'imponente falange delle forze fasciste veneziane

Quarantamila uomini acclamano al Duce e al Segretario del Partito

La grandiosa sfilata dei Ginnasti e dei Giovani Fascisti di tutta Italia

Le forze dell'avvenire

Nella gloria del sole di maggio — lo stesso sole che un tempo accendeva di mille bagliori gli ori del Bucintoro e la porpora degli orifiammi spiegati a festa nel rito dello Sposalizio del Mare — Venezia ha prestato la cornice superba dei suoi marmi e dei suoi ricordi, della sua bellezza e della sua grandezza, del suo mare e del suo cielo, ad una rassegna imponente della Giovinezza d'Italia.

Davanti all'Uomo, che, nelle sue mani gloriosamente mutilate dall'acciaio nemico, riunisce insieme il supremo comando delle falangi di combattimento della Nazione, inquadrate in una grande unità ferrea, che si chiama Partito, e le funzioni di alto moderatore dell'Assemblea legislativa elettiva, sono sfilate ieri le forze più pure e più belle della Patria: le forze prime del Fascismo, le forze dell'adolescenza, le forze dell'avvenire.

Queste forze, che il Fascismo ha creato, che il genio di Mussolini ha suscitato dalle intime latebre della nostra terra e della nostra stirpe millenaria, Giovanni Giuriati ha saputo per primo identificare, sceverare, trarre in luce; ed ha voluto allinearle entro una speciale organizzazione, che dalla giovinezza trae il suo nome e la sua funzione specifica: quella di trasformare i giovani, che le Avanguardie offrono al Partito come adolescenti preparati militarmente e spiritualmente pronti a ricevere il germe dell'iniziazione politica in uomini, in iniziati, in fascisti consci, disciplinati, attivi, completi. Il trapasso è delicatissimo, e deve essere controllato e diretto con attenta cura, con sapienza e con coscienza: così ha veduto e ha sentito Giovanni Giuriati, in quella ch'è appunto la sua coscienza lungimirante non soltanto d'uomo politico, ma di cospiratore della vigilia e di soldato della guerra, di comandante della Rivoluzione e di legislatore, di uomo di governo, di Capo di Partito.

Ieri, per la prima volta, il creatore dei Fasci Giovanili li ha passati in rassegna. Ieri al compiacimento virile del Capo del Partito si è potuto legittimamente associare la soddisfazione del grande educatore. Da tutta Italia, dal Piemonte e dalla Sicilia, dall'Istria e dalla Calabria, dalla Libia e dalla Sardegna, dalla Liguria e dall'Abruzzo, da tutte le regioni della penisola, e dalla quarta sua sponda africana sono convenuti a Venezia i Fasci Giovanili di Combattimento.

Inquadrati in un complesso imponente di formazioni ginnastiche nazionali, accanto alle quali erano anche le bellissime squadre dei graditi ospiti stranieri, i Giovani fascisti hanno ieri mostrato ad esuberanza di possedere quelle qualità cui ogni fascista, ogni italiano, che abbia avuto il dono divino della salute, deve tendere, per un dovere verso la stirpe; la forza e la prestanza.

Tutta la giovinezza d'Italia era ieri a Venezia; tutta piena di vita, possente di salute, formidabile di forza, vibrante di patriottismo, tesa in una volontà ferrea di esistere, di progredire, di vincere, sotto l'egida del Fascio, nel nome d'Italia.

E Giovanni Giuriati, nel quale si assommano la volontà, il sacrificio, l'eroismo, gli ideali della generazione che ha compiuto la indipendenza della Patria, della generazione che ha distrutto il mondo antico, ed ha gettato le fondamenta dell'ordine nuovo, ha potuto sentire in cuor suo che ai giovani d'oggi potrà ben esser commessa un giorno la fiaccola dell'ideale e la fortuna della Patria nostra.

Oggi ideale e fortuna di Patria comandano che la Stirpe sia sana, sia forte, sia rigogliosa di vita fisica non meno che spirituale. Per questo nella magnifica adunata ginnastica, che per alcuni giorni ha dato a Venezia un'inconsueta animazione di adolescenza, e che ieri si è trionfalmente conclusa, noi dobbiamo vedere qualche cosa di più che una serie di gare più o meno appassionanti e più o meno difficili.

Noi dobbiamo vedere in essa il compimento d'un altissimo dovere verso la potenza e la bellezza e la continuità della Stirpe; dobbiamo vedere una scuola di disciplina, di volontà, di civiltà; dobbiamo scorgere i risultati di uno sforzo magnifico per adeguare il passo delle giovani generazioni italiane al ritmo possente del passo delle antiche legioni di Roma.

L'imponente adunata

in Piazza San Marco

Colla sfilata di ieri i ginnasti italiani e stranieri, le fierissime squadre dei Fasci Giovanili di tutta la penisola, e tutti i Fasci Provinciali hanno in modo commovente testimoniato della loro fede e del loro attaccamento al Regime, e per esso alla persona che il Regime impersona S. E. l'on. Giovanni Giuriati Segretario Generale del Partito.

Era la prima volta che l'on. Giuriati veniva dopo la nomina a Segretario, in forma ufficiale nella sua Venezia, i fascisti e il popolo gli dimostrarono con manifestazioni vibranti quanto la sua presenza fosse desiderata, invocata dalla moltitudine.

Senza confronto

Quelle di ieri furono certo manifestazioni che non hanno confronto nella vita pubblica veneziana, tanta la moltitudine che vi assistè, tante le milizie e i giovani che sfilarono gagliardamente, perfettamente inquadrati. Al mirare tanta gioventù valida e pronta, cementata nelle cortesi prove sportive e che domani può farsi antemurale inoppugnabile di petti eroici, al vedere tanta fede e tanto entusiasmo fiorire alle labbra ed echeggiare in acclamazioni ed in inni, si sentiva l'orgoglio di appartenere a una Nazione che moltiforme e rinnovata nei secoli, ha ancora in sè tanto rigoglio di vita da mandar fuori sì splendidi germogli.

E il Segretario del Partito deve aver sentito nel suo cuore che ama Venezia, come essa lo ricambi di pari amore e come essa stimi grazia e speciale favore di poter annoverare tra i suoi figli colui che è più vicino alla grande anima del Duce.

E' quasi impossibile, data la mole dell'organizzaione e la moltitudine dei partecipanti, dire particolarmente come si è svolta la rivista prima e poi la sfilata, così si dovrà limitarsi al quadro d'insieme, che veramente risultò incomparabile. Certo che per ordinare a tempo e misura tutta la folla che gremiva la Piazza e la Piazzetta, i Giardinetti Reali e il Molo e la Riva fino al ponte del Sepolcro, c'è voluto un gran lavorio ignorato di studio e di preparazione. Nonostante diecine di migliaia di persone abbiano sfilato, tutto è stato rapido, preciso, automatico, tanto che i più si sono stupiti che la manifestazione finisse poco oltre il mezzogiorno, mentre le previsioni erano per l'una del pomeriggio e forse anche le due.

Della mattinata diciamo che è stata splendida; il sole non ha brillato in continuità ma a tratti, coperto spesso da nubi che per un attimo, verso mezzodì, fecero paventare un rovescio. Ciò però non guastò, chè anzi l'attesa in piedi a capo scoperto riuscì più agevole che se avesse battuto in continuità il pieno sole di maggio.

Aggiungi che il variare del cielo dal fosco all'azurro aggiungeva il fascino al paesaggio.

Il movimento preparatorio

Già dal mattino presto cominciò a delinearsi il grandioso movimento di Milizie e di folla. I vaporetti di Fusina e di S. Giuliano e i treni deposero incessantemente imponenti carichi umani; fascisti e giovani fascisti, che presto ordinati per tre si avviavano rapidi ai luoghi di concentramento. Nè mancavano le musiche e le canzoni a far l'aria tutta vibrante. Approdarono tutti, anche i fascisti delle isole, mentre quelli della città, dopo le compatte adunate nei circoli marciavano anch'essi in serrate colonne verso S. Marco. Pareva che tutto spronasse a un solo desiderio: quello di salutare e acclamare l'alto Gerarca veneziano.

Alle 9.45 tutti i reparti erano perfettamente a posto. La 49.a Legione S. Marco della Milizia, al comando del Console cav. Arduino Sebastianelli, aveva i suoi uomini schierati tutti sul Molo.

Le Camicie Nere del Fascio di Combattimento di Venezia, erano in riga lungo le Procuratie Vecchie al comando del dott. Tommaso Pasquali. V'erano tutti i Circoli dell'Estuario e della città che, adunatisi alle rispettive sedi agli ordini dei propri fiduciari, in cortei acclamanti al Duce, all'Italia fascista, a Giuriati coi gagliardetti in testa, avevano attraversate le vie cittadine fino a S. Marco.

I gruppi dei Fasci provinciali s'erano adunati a fianco di quello di Venezia, verso l'Ascensione, al comando del vice segretario federale avv. Spandri.

I vari gruppi di sestiere dei Fasci Giovanili di Venezia s'erano prima riuniti, partendo dai Circoli sestierali, in Campo Santo Stefano, che avevano presto riempito, tanto erano numerosi. Quindi agli ordini del loro comandante Aldo Villanova le belle schiere sboccarono in Piazza, e di là giunsero alla Riva degli Schiavoni dove si collocarono presso il Monumento a Vittorio Emanuele. Quelli della Provincia, riunitisi anch'esi in campo S. Stefano, proseguirono poi per la Riva, ponendosi oltre il Fascio.

In Piazzetta invece s'erano raccolti gli Avanguardisti della città e della Provincia, al comando dell'ing. Carlo Negri, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, massa imponente e lieta di giovanissimi. Le Fasciste e le Giovani Fasciste di Venezia, guidate dalla delegata prof.sa Maria Pezzè Pascolato, erano schierate al lato destro della Loggetta del Sansovino.

Le migliaia di Giovani Fascisti del Campeggio Mussolini, gioventù eletta di tutte le più nobili città italiane, avevano preso posto nel tratto est della Riva oltre il Ponte della Paglia, comandati dal dott. Pio Leoni direttore del Campeggio.

Un quadro pieno di movimento e di colore per le variate divise e le bandiere e i gonfaloni si ammirava lungo le Procuratie Nuove, composto dalle squadre nazionali ed estere dei ginnasti. Li comandava il prof. Mario Gallo direttore generale dei concorsi.

Tutta la fronte verso la Basilica era occupata dalle gloriose associazioni combattentistiche, volontari, Nastro Azzurro, mutilati, Combattenti, Arditi ecc. al comando del vice podestà dott. cav. Giuseppe Valtorta presidente de la Federazione Provinciale Combattenti.

In Piazzetta erano poi schierati reparti delle Giovani Italiane, magnifiche nella loro divisa bianca e nera, guidate dalla delegata signora Nahir Marsich.

Lungo l'ala Napoleonica e le Procuratie Vecchie erano disposte le associazioni della scuola e quelle dipendenti da Enti pubblici al comando del conte Nicola Dalla Frattina, e le Associazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, con la moltitudine dei gagliardetti e dei vessilli.

Tutto questo vastissimo movimento di masse si svolse rapido e preciso sotto la sorveglianza dello stesso Segretario Federale Avvocato Giorgio Suppiei, organizzatore felice della manifestazione; incaricato dell'ordine di movimento era il membro della Federazione Guido Giacomini segretario politico del G. U. F.

Radi cordoni di truppa, di tutte le armi del Presidio, s'erano allineati lungo tutte le Procuratie, ai pilastri delle quali erano state tese anche delle corde, onde trattenere la folla avida di vedere e di partecipare; anche tutta la piazzetta e la Riva, fin dove giungevano le Milizie erano tenute sgombre di gente.

La folla invece gremiva inverosimilmente le loggie della Basilica e del Palazzo Ducale, dove erano tutte le Autorità Comunali e molte altre che non poterono prendere posto sulla loggia del Sansovino, moltissime le signore in vaghi abbigliamenti estivi e i forestieri, e tutte le finestre dei palazzi circondanti la Piazza. Agli stendardi splendeva la gioia del tricolore e del vessillo di San Marco, arazzi dalle tinte languide, cremisi e gial d'oro pendevano dai balconi delle Procuratie. Un curioso spettacolo offriva il sommo della Torre dei Mori, su cui la folla era arrampicata paurosamente come veri grappoli umani. A tratti l'aria pareva scotersi elettrizzata dallo squillare delle musiche, poi erompevano fervidi alalà, S. E. l'on. Giuriati doveva assistere alla sfilata dalla Loggetta del Sansovino, la quale fu lasciata nella sua splendida nudità marmorea.

Soltanto ai lati dell'ingresso vi erano palme verdi e agli angoli del terrazzo due gran fasci littori scolpiti e dorati.

Incomparabili sfilate di militi e di atleti

Nella Loggetta e ai piedi di essa presero via via posto le autorità e personalità invitate alla manifestazione. Al posto d'onore era la bandiera decorata del Comune, retta dal Cav. Cattonari e scortata da vigili, pompieri e valletti in gran tenuta, il gagliardetto del Fascio veneziano di combattimento, alfiere la camicia nera cav. Eugenio Genero, e il gagliardetto del Fascio di Vicenza.

Le autorità

Fra le autorità e personalità, vediamo il sen. prof. gr. uff. Davide Giordano, il sen. ammiraglio Casanova, Primo Presidente S. E. il gr. uff. Umberto Castellani e S. E. il Procuratore Generale comm. Antonio Andreoni, S. E. il generale Boriani comandante di Corpo d'Armata e vice presidente dell'U. U. U. I. C. l'on. ing. Vittorio Umberto Fantucci, l'on. Domenico Giuriati, l'on. Magrini, il generale Porta Comandante la divisione di Padova, il generale Laria della Finanza, il capo compartimento delle Ferrovie gr. uff. ing. Valgoi, il Presidente del Tribunale comm. Paladini, il Procuratore del Re com. Pagani, il generale Belloni presidente dell'Ass. del Fante, l'Avvocato generale comm. aPdoa, il comm. Waldis pel Magistrato alle Acque, il comm. Ugo Leonardi comandante della Milizia stradale e segretario del direttorio nazionale del Partito, il gr. uff. Alessandro Croce presidente dell'Unione Industriale, la quale era presente colla propria bandiera, l'ing. Antonio Pitter in rappresentanza dell'ing. cav. uff. Achille Gaggia presidente della Federazione delle Aziende elettriche, assente da Venezia, il comm. Giuseppe Tessier presidente della Congregazione di Carità, l'Avvocato Ippolito Raddaelli presidente dell'Ospedale, l'ing. Errera presidente del Nastro Azzurro, l,avv. Piero Sandro Orsi pro console del Belgio, il comm. Tipaldo Foresti console di Grecia, il sig. Massaro console di Danimarca, il prof. Dall'Agnola direttore di Ca' Foscari, il prof. Amedeo Pelli ispettore dei Sindacati Intellettuali, il comm. Bissi segretario dei Sindacati de l'Industria, cap. Elio Vagliano del Commercio, il colonnello Gavino comandante dell'aeronautica dell'Alto Adriatico, il Provveditore agli studi comm. Renda, il comandante la divisione dei carabinieri ten. colonnello Campi, il comm. Gargiullo comandante del 71 fanteria, il comm. Toniolo presidente della Croce Rossa, il colonnello com. Lanza, capogruppo degli Ufficiali in congedo con un folto e brillante stuolo di ufficiali, il colonnello Lupi comandante della Scuola Meccanici, il console Baudracco pel comando del D. A. T. il direttore generale didattico cav. prof. Dusso, il dott. Mario Tocchi segretario della Federazione Artigiani, il segretario amministrativo del Fascio comm. Ciotto, il dott. Fozza per l'Archivio di Stato, il comm. Pasqui direttore della Scuola d'Arte Industriale, il cav. uff. Coccon console di Ungheria, il sig. Gueyrand console di Francia, il comm. Loevi console di Germania, il dott. Visconti segretario Federale di Trento, il colonnello Siciliani comandante del Distretto, l'avv. Sandro Brass presidente dei Mutilati Veneziani e comandante della Centuria Mutilati della 49a. legione, il dot il colonnello Ferrario presidente Scorzon e il co. Tommaseo Ponzetta della Federazione Fascista, dell'Ass. del Fante di Vicenza, il capitano Fraschetti della Federazione Arditi, il col. Brogliato presidente dell'Ass. Bersaglieri, intervenuta colla elettrizzante fanfara. Altre autorità, essendo angusto lo spazio della loggetta, ammiravano dalla loggia del Palazzo Ducale. Da ricordare che assisteva anche la medaglia d'oro De Carlo di Vittorio Veneto e il Balilla di sei anni Giovanni Zecchin decorato di medaglia di bronzo al valor civile per un eroico salvataggio compiuto.

La rivista

Sono da poco trascorse le dieci e mezza quando uno squillo di tromba fa scattare la Milizia. Infatti quasi subito S. E. Giovanni Giuriati, che era arrivato al mattino alle 6.30 da Roma, traversato il Bacino in un motoscafo del Magistrato alle acque approda alla riva del Palazzo Ducale in rio di Palazzo. S.E. che veste la divisa di Luogotenente Generale della Milizia, smonta sorridendo insieme all'on. Carlo Scorza comandante dei Fasci Giovanili, a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, all'avv. Giorgio Suppiei segretario federale, al Console Generale co. Elti e al comm. Asta. A ricevere l'alto Gerarca erano l'amm. Raffaele Fiorese comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il raà, il Presidente della Provincia comm. Garioni, gli on. Domenico Giuriati e Fantucci, il gen. Boriani, il gen. Porta, il gen. Vernè comandante del gruppo Camicie Nere di Bologna, il conte Carlo Brandolini, il col. Gargiulo, il comm. Leonardi e il Questore comm. Corrado.

Nel cortile del Palazzo Ducale la vecchia e gloriosissima squadra d'azione «Serenissima» aspettava l'amato gerarca. L'impavido gagliardetto che seppe tante battaglie, rivedeva proprio ieri la luce dopo essere stato lungamente e rigorosamente conservato nel la Caserma «Manin» della Milizia. Lo portava la vecchia Camicia Nera Doria.

I militi in camizia nera e col caratteristico fez rosso in capo accolsero Giovanni Giuriati con un « A noi! »poderoso e commosso. S. E. rispose all'omaggio col saluto romano.

Quindi il Segretario del Partito seguito dalle menzionate autorità e dagli squadristi della Serenissima, passò rapidamente in rivista le associazioni e le Milizie, rigide sull'attenti e presentanti le armi, cominciando dal lato della Basilica e continuando lungo tutte le Procuratie. Quando S. E. passò davanti alla squadra ginnastica Bulgara i forti ginnasti lo salutarono alla voce.

Dalla Piazza, Giovanni Giuriati passò in Piazzetta e poi ai giardinetti, al Molo e lungo la Riva fin quasi al Ponte del Sepolcro. Certo che lo spettacolo di tanta folla allineata, di tante e di varie divise, dei labari, dei gagliardetti, dei vessilli che facevano selva, era incomparabile.

Si può dire che la Piazza e la Riva fossero come tramutate in un fitto strato di teste.

La sfilata

Compiuta la rivista, S. E. Giuriati e le autorità che lo seguivano salirono sul terrazzo della Loggetta per assistere alla meravigliosa sfilata.

Uno squillo di tromba fa rivolgere tutti gli sguardi dalla parte del Molo. Il sole ha sforato la nuvolaglia e depone uno scialboriverbero dorato sull'acque e sui marmi, facendo cantare l'oro dei mosaici e le tinte fiammanti delle bandiere.

Lo scenario di S. Giorgio, affogato in una chiarità azzurrina è continuamente frastagliato dalle candide ali dei cutter che staccatisi dagli ancoraggi della Compagnia della Vela, percorrono a vele spiegate, in un senso e nell'altro, il bacino di S. Marco.

Le sonorità dell' Inno fascista giungono velate dalla distanza e adagio adagio si compongono nel disegno dei loro ritmi e nella luce delle loro armonie. Poco dopo la testa del gigantesco corteo appare in uno sfavillio di colori tra le colonne di Marco e Todaro, mentre un lungo, calorosissimo applauso si libera dalla folla.

Precede la Banda della 49.a Legione della Milizia e subito dopo in un gruppo serrato vengono gli alfieri e scorte d'onore alla bandiera Dalmatica, coronata di lauro, e ai gagliardetti dei Combattenti, degli Arditi e dei Mutilati.

Quindi perfettamente inquadrate ed in allineamento di precisione geometrica passano le Coorti dellaMilizia Portuale, e il labaro della 49 Legione scortato dal Console cav. Sebastianelli e la Centuria Mutilati al comando del Console Sandro Brass, e il reparto numerosissimo della Difesa Aerea Territoriale.

La Banda della 49. Legione s'è schierata innanzi alla Porta della Carta e alternando l'Inno con varie marcie militari, mentre sfilano ad una ad una le balde coorti quelle di Venezia e quelle staccate nei centri finitimi, tutte in armi, e completate coi reparti di zappatori e di mitraglieri.

Faceva ieri applaudita la sua prima comparsa anche una centuria della D.A.T.

Le superbe Milizie procedqono marzialmente tra un continuo scrosciare di applausi.

Finito lo sfilamento la Banda si accoda ai reparti armati ed è subito sostituita sul posto dalla nutritissima fanfara del Circolo Enrico Toti di Cannaregio, la quale confonde i suoi squilli con le sonorità che giungono, velate dalla distanza, dalle trombe della gagliarda fanfara dei Bersaglieri in congedo, e dalle musiche degli vanguardisti, dei Combattenti e della Nave Scilla.

La brillantissima rappresentanza della federazione ginnastica Bulgara apre il corteo dei ginnasti accolta da uno scrosciare d'applauso che fiorisce dalla folla stipata nella Piazzetta e scende fragorose dalla loggia del Palazzo Ducale e dall'alto della Basilica dove sono allineate siepi policrome di spettatori.

I ginnasti

I ginnasti bulgari indossanti la loro pittoresca divisa bianca e kaki, cimata di vermiglio sul berretot, risondono ai saluti con la voce, e sollevano il braccio col gesto romano. segue il maestro Mario Gallo, direttore generale del Concorso Ginastico e subito dopo un'altra bella squadra della Federazione Yunak di Sofia che marcia serrata sotto il suo luminoso vessillo.

Gli atleti delle Associazioni estere continuano a sfilare tra fragorosissimi battimani; passano sotto l'ondeggiare di due grandi bandiere che accendono tra guizzi d'oro gli accordi delle larghe bande gialle, nere e scarlatte, i ginnasti belgi della «Hensytoise» di Hensy della Roiale Spartiate di Namur e dei Disciples de Charles Pirch Court di Saint Etienne, dalle divise vivaci intonate nei loro colori con quelli dei garrenti vessilli.

Passano le elegantissime squadre francesi de «Les Luchomois» di Luchon, de la «Societè Avenir de la Beanche di Chertres, de la Societè Municipale di Armentieres» Accanto ai gruppi brillanti degli attleti connazionali, confondendo i colori dei loro labari con quelli dei vessilli ungheresi della valorosissima «Tornoclub» di Budapest e del «Budapest Torno Egiles.» Ecco i ginnasti svizzeri della «Fides» di Lugano, della «Virtus» di Locarno della «Società Ginnastica» di Bellinzona che recano a spalle ampie cornucopie troboccanti di fiori e spiegano al vento il loro candido drappo crociato. Ecco i finlandesi vittoriosi in importantissime prove.

Ora si inizia la sfilata dei ginnasti italiani, che è rassegna imponente di giovinezze sane, agili e gagliarde. Nella massa delle divise predomina il bianco che si screzia di rosso e di azzurro o spicca dal contrasto di bande nere che cingono tornite cinture o rigano le trame di attillatissime maglie. Sono prime le squadre della «Cristofolo Colombo» e della «Andrea Doria» di Genova, seguite dalla «Pro Patria» e dalla «Fulgor» di Spezia e dalla «Forza e Coraggio» e dalla squadra della «Isotta Fraschini» di Milano e dai gruppi pittoreschi e riuscitissimi delle Associazioni di Tradate, di Soresina, di Moncalvo, di Vicenza, di Tessera, di Parenzo e la «Pio X» di Roma, e la squadra dell'Istituto Armeno di Venezia che marcia in ordine perfetto.

Ancora qualche bandiera francese e belga, e poi le maglie di un vibrante azzurro, indossate dai ginnasti della «Polisportiva» di Perugia e ancora tutto un trionfo di colore, tutto l'ondeggiare di una siepe di biancospino che sembra snodarsi squassata dal vento in mezzo alla folla, e suddividerla in due vastissimi campi.

Le bande continuano a suonare con alterna vicenda, intrecciando gli Inni Nazionali alle note di vivacissime marce; le squadre seguono le squadre, i vessilli i vessilli. Passano labari di velluto cremisi tutti stellati di medaglie, tutti scintillanti per l'oro di corone e di palme, di lauro e di quercia. Sono testimonianze delle vittorie ottenute in tutti i campi del mondo; sono gli attestati del valore e della gloria di più generazioni di atleti militanti sotto la bandiera di una medesima associazione. Il passaggio d'ogni medagliere suscita gli applausi della folla, e feste calorosissime riscuotono durante la sfilata le squadre che meglio si distinsero in occasione delle recenti gare.

Così sono particolarmente acclamate quelle della «Cristoforo Colombo» di Genova, del «Cotonificio Cantoni» di Legnano e Castellamare, della «Fides» di Lugano l'«Etruria» di Proto, della «Polisportiva» di Sampierdarena, della «Umberto I.» di Vicenza, della «Bentegodi» di Verona, della «Ginnastica» di Legnano, della «Ginnastica» di Ferrara ecc.

Le squadre veneziane

Pure molto ammirate anche per il perfetto contegno durante la sfilata e applaudite per le affermazioni conseguite durante il concorso sono le squadre cittadine della «Costantino Reyer» del «Dopolavoro Ferroviario» della «Laetitia» della «Fulgor» dei «Pompieri» dei «Vigili Urbani» dell'«Opera Nazionale Ballila» e della «Serenissima».

Applausi molto espansivi si hanno le squadre della «Ginnastica di Trieste, ammirate anche per l'eleganza della divisa bianco azzurra, e quelle delle Associazioni di Parenzo, di Zara, e di Bolzano.

La sfilata delle Società sportive è finita. Il silenzio delle fanfare è colmata dallo scroscio degli applausi e i gridi si fanno deliranti quando irrompe di corsa dal Molo il I. Gruppo del Fascio Giovanile di Zara, preceduto dalla bandiera dalmata portata dal legionario fiumano Dolcetti e seguito dalle squadre di Trieste di Fiume, di Gorizia, di Pola, di Trento e di Bengasi. Ora la corsia tenuta sgombra a stento fra le due foltissime siepi di popolo è tutta accesa di fiammate gialle e carminio che s'agitano sull'ombra delle camicie nere. La corsa scarmiglia i grandi fiocchi pendenti dai berretti neri, agita e gonfia i fazzoletti rosso gialli che coprono le spalle dei ginnasti. La pittoresca sfilata di ben 92 squadre si svolge tra continui applausi e tra i ritmi affrettati delle fanfare. I giovani fascisti, passano correndo, e giunti all'altezza del la loggetta del Sansovino rivolgono gli occhi verso il Gerarca e lanciano in coro l'A noi! Al quale la folla risponde plaudendo. Innanzi al gruppo delle autorità presso le quali è venuta a colocarsi la bandiera dalmatica recata dal Dolcetti passano le squadre di Alessandria, di Cuneo, di Campobasso, di Ancona, di Teramo, di Aosta, di Arezzo e via e via. Tutto il paese è rappresentato: ogni più piccolo centro ha mandato il fiore della propria giovonezza e ogni centro ha il saluto festoso del popolo veneziano. Calorosissimi battimani riscuotono i giovani giunti dall'isole nostre quelli di Cagliari, di Sassari, di Nuoro, quel di Agrigento e di Siracusa. La sfilata continua per quasi mezz'ora, rapida, uguale e perfettamente ordinata. Quandi, ancora una brevissima sosta e s'inizia la rassegna dei Fasci Provinciali, del « Guf » che chiazza la smorzata policromia della folla coi colori vivaci dei berretti goliardici e dei circoli di Sestiere.

I baldi avanguardisti

Adesso un nuovo applauso si leva dalla folla, che saluta entusiasticamente le magnifiche schiere degli Avanguardisti che si avanzano balde ed ordinate, al comando dell'ing. Carlo Negri, Presidente Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. In testa è la banda, che giunta all'altezza della Porta della Carta converge a destra, senza smettere di suonare e si schiera col fronte rivolto alla loggetta. I reparti, amiratissimi per il contegno, per il portamento, per la precisione della loro marcia e per la pittoresca divisa cui dona un tono di vivacità freschissima il bianco degli ornamenti.

Sfilano quindi i Marinaretti della R. Nave « Scilla », precisi, ordinatissimi pel sincronismo perfetto de movimenti, ritmati dagli squilli della loro nutrita fanfara ch'è s'è schierata accanto a quella degli Avanguardisti e continua a suonare, fino a rassegna ultimata.

Chiudono il pittoresco corteo le schiere delle Giovani Italiane guidate dalla Delegata sig. Nahir Marsich, la quale, subito dopo il passaggio, è chiamata da S. E. Giuriati che la complimenta e si intrattiene con lei in breve conversazione.

La cerimonia è finita. I cordoni di truppa allineati tutto attorno alle procuratie allentano i loro ritegni, e poco dopo la Piazza è tutta un'orgia di colori e di movimento.

Le prove dell'incrociatore Zara

LA SPEZIA, 16

Nella prova di collaudo eseguita al largo della costa il nuovo incrociatore *Zara* navigando su un percorso di 6 ore ha raggiunto uno velocità media di miglia 33.81 orarie.

Turner a Venezia

I giornali hanno pubblicato in questi giorni una notizia altrettanto breve quanto sibillina: l'annunzio, per meglio dire, della comparsa nella *Gazzetta Ufficiale* di un decreto con cui si autorizza l'organizzazione in Venezia di una Mostra internazionale del paesaggio veneziano. Il curioso bisticcio è stato lasciato cadere da ogni parte, senza il menomo chiarimento, come se la cosa non riguardasse anima viva; e qualcuno è ancora lì a domandarsi di che esposizione si tratti e quando si farà.

L'Esposizione non si farà quest'anno, e con ogni probabilità nemmeno l'anno venturo riservato alla XVIII. Biennale; c'è tempo, adunque, a riparlarne per illustrarne gli scopi; certo essa costituirà nella estate del 1933 un avvenimento di risonanza mondiale, perchè dovrebbe raccogliere in un ambiente di fasto regale — avevamo pensato con Nino Barbantini, quando incominciammo a studiare l'argomento a Palazzo Rezzonico, sul Canal Grande — da tre a quattrocento quadri di grandi maestri d'ogni Paese, ispirati da Venezia, dal secolo XV, agli albori del ventesimo, da Gentile Bellini e Carpaccio, per intenderci, ai vedutisti del '700, a Turner, a Monet, e, perchè no? a Kokosca. Una iconografia di Venezia a base di capolavori, ecco il tema vasto e terribile, e gia, nel proposito, ci sorrideva preliminarmente l'idea di un'adunata delle opere più importanti di Giuseppe Guglielmo Turner in quella sala d'angolo del Palazzo Rezzonico che fu lo studio di un altro grande inglese, Roberto Browning. L'anno scorso la ricerca delle cose più espressive di soggetto veneziano di Turner, pur non difficile, sarebbe stata faticosa; d'ora in poi, grazie alla monografia testè uscita di H. I. Finberg (*In Venice with Turner*, London, Costwold Gallery) non lo sarà più. E adesso che esiste, ci si meraviglia che un libro simile non fosse stato scritto finora; la fama migliore del pittore è infatti così legata ai suoi quadri di argomento veneziano da far considerare pregiudiziale nello studio dell'opera sua, l'indagine sul rapporto di vita, di arte e di pensiero, tra Turner e Venezia. Codesto rapporto non è interamente ristabilito dalla monografia talora miope del Finberg, ma essa colma la lacuna, fino al limite del possibile, per tutto ciò almeno ch'è circostanza di fatto.

Il viaggio in Italia

Turner venne a Venezia tre volte, la prima nel 1819 quando aveva 44 anni, la seconda, con ogni probabilità, nel 1835, la terza nel 1840; di tutti e tre questi soggiorni poco o nulla si sa. La prima volta vi capitò da Parigi per Torino (dove si fermò qualche giorno, spingendosi a Moncalieri e dove consegnò ai suoi taccuini di disegni le prime gustose impressioni d'Italia, tra le altre una minuziosa precisa veduta di piazza Castello) Como e Milano; la seconda dall'Europa Occidentale, la terza dalla Germania per il Reno.

Nel 1819 la sua arte s'era già liberata dalla fredda tradizione accademica inglese all'ombra della quale aveva cominciato poco genialmente. Il viaggio in Italia favorì gli sviluppi estremi della sua maniera di mezzo, sensibilizzata dall'ammirazione appassionata per i grandi maestri del continente e per i paesisti latini del '600; ma sopratutto gli instillò col soggiorno di Venezia, con la visione da lungo agognata della città e la più approfondita conoscenza della sua pittura del '500, il germe dell'ultima, quella che doveva, superando tanto fervore di polemica e di battaglia, consacrarlo alla gloria.

Venezia ebbe sulla formazione spirituale e sull'evoluzione pittorica di Turner un'importanza capitale che doveva, tuttavia, rivelarsi soltanto dopo un'oscura elaborazione interiore durata almeno un decennio. Quando Turner lasciò, nel '19, il suo paese, avendo per meta l'Italia, i poemi e più la vita clamorosa di Byron stavano ingigantendo la moda inglese di Venezia. Byron si trovava allora, in villa, alla Mira, in pieno idillio con la contessa Guiccioli, Tommaso Moore, che doveva riceverne in consegna le memorie, vi s'era trattenuto l'estate; Prout e Bonington araldo e meteora malinconica del romanticismo della pittura, si preparavano ad accorrervi; Shelley vi aveva sepolta la figlioletta. Ebbe il Turner, arrivando sulla Laguna, l'occasione di vedere Byron? E' molto probabile che l'incontro, se avvenne, raddoppiasse attraverso il fasto e la tumultuosa e sensuale vita del poeta l'impressione fondamentale che Venezia suscitò in lui e che si cercherebbe invano nei tre libri di schizzi eseguiti dal vero durante quella sua permanenza.

La prima visita di Turner a Venezia, se non dalle carte scritte e dai ricordi personali, è documentata da circa centocinquanta disegni, pieni di un interesse minuto, che ce ne rivelano gli itinerari lungo la città, alle isole, segnandone ordinatamente, per quanto senza data, le tappe. I disegni sono, spesso, tempestati di annotazioni, e talora di sovrapposizioni; così sotto ai Palazzi di una veduta del Canal Grande ricorrono i nomi delle famiglie che li abitavano, e nell'angolo di un'altra veduta sono graficamente annotati taluni scorci umani della grande pala il *Martirio di San Pietro*, dipinta da Tiziano, andata bruciata, nel 1867, con un'ala delle chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo. Eleganti e vaporosi, essi sono sostanzialmente obbiettivi: il pittore non si prova nella rappresentazione compiuta della Basilica di S. Marco senza essersi già esperimentato in ripetute riprese di contatto con pezzi d'arco, di colonnati, con movimenti di statue. Ognuna di coteste annotazioni ha, col valore artistico, un valore evidentemente mnemonico; eppure la successiva opera del maestro dimostrerà per tutta quella catturata realtà di sagome e di pietre la più assoluta indifferenza.

Ritorno redditizio

Nel febbraio del 1820 Turner era tornato a Londra; nel '21 espose tre acquarelli: *La Salute dall'Accademia*, *Rialto*, *La città vista da Fusina*, nei quali la fantasia già trasforma e colora arbitrariamente i lineamenti delle scene panoramiche e le forme di esse. Sono accolti lietamente come l'annunzio d'uno sfruttamento sistematico del materiale riportato dal viaggio; invece Venezia scompare subito dalla sua attività, e per tredici anni sembrerà ch'egli abbia dimenticato l'anadiomene, proprio quella, cioè, tra le città italiane che nei suoi quaderni di via, sottintende l'interessamento maggiore e preconizza la maggiore volontà di lavoro. Ma ecco improvvisamente comparire alla Mostra della Royal Accademy, nel '33 i due quadri: *Il Ponte dei Sospiri* ed *Il Palazzo Ducale*, onde s'inizia la serie ininterrotta delle pitture ad olio e degli acquarelli, con cui fino al '46, la sua arte diventa sempre più lirica, sempre più libera, ricerca di colore e di luce, sempre meno preoccupata della forma, interpretazione romantica di visioni lontane, evocate dinanzi agli occhi come allucinanti fantasmi di una realtà vissuta nella provetta pienezza del corpo e dello spirito.

La veduta del Palazzo Ducale, esposta nel '33, era considerata da Turner come un omaggio a Canaletto: « Canaletti painting », la chiama; ma a Canaletto poco somiglia; nè con la pittura del settecentesco maestro veneziano quella dell'ottocentesco maestro inglese ebbe mai nulla di comune: chiara, obbiettiva, metodica, realistica, misurata quella; soggettiva, impulsiva, imprecisa di contorni questa. Piuttosto, Turner, se ha un precursore tra i vedutisti lagunari, lo ha in Guardi: fantastico anche lui, anche lui romantico, capriccioso, pur impregnato com'era di verismo; ma chi ricordi come durante tutto il secolo diciannovesimo sia regnata una confusione assurda tra le opere di Canaletto e quelle di Guardi, tra i modi e lo spirito dell'uno e i modi e lo spirito dell'altro, tra il cronista sommo e il sommo poeta degli aspetti di Venezia nel secolo XVIII, può spiegarsi la diversione dell'omaggio di Turner da Guardi a Canaletto. I disegni medesimi, e i disegni acquarellati dell'inglese richiamano alla memoria meglio che il crudo tratto di Canaletto l'estro pastoso di Guardi. Rettificata l'eventuale fonte veneziana di cui forse Turner aveva approfondita la conoscenza nel suo giro nel 1828 per l'Europa, tenuto presente l'invasamento del mondo intellettuale per Venezia che intorno al 1830 aveva raggiunto l'apice, e ricordato che proprio nel 1830 egli aveva illustrato il *Childe Harold* byroniano, si comprende agevolmente lo stato d'animo nostalgico con cui il pittore si abbandona alla ispirazione lagunare. L'entusiasmo onde il pubblico accolse le prime tele dedicate a Venezia: undici quadri su quindici dipinti egli vendette, appena esposti, senza contare gli acquarelli, — nel breve giro di otto anni — fece il resto: gli dette cioè quella specie di ebbrezza che mai più lo abbandonò. Nel '35 era tornato in appassionato pellegrinaggio a San Marco che gli aveva concessa la grazia di far cadere in estasi, davanti a lui ammiratori e denigratori prima soliti a polemizzare duramente sui suoi meriti; ritorno redditizio dal quale scaturirono le stupende impressioni di Venezia notturna piene di lampeggianti fuochi d'artifizio e di ombre misteriose, rembrandiane e fantasmagoriche insieme; e le emozionanti visioni dei cieli temporaleschi squarciati dalle folgori, elementi tipici dell'estrema ascensione dell'artista verso le sue massime altezze. A Londra l'anno di poi Turner espose il quadro *Juliet and her nurse*, intorno al quale scoppiò la romba di uno scandalo senza precedenti.

Magìa d'una serata estiva

Il quadro, a parte l'elemento fantastico che vi è contenuto — folla, fuochi d'artificio, accorti contrasti di luci incandescenti — era stato immaginato con ogni probabilità da Turner, contemplando dall'ultimo piano di qualche Albergo dell'Ascensione, dietro la piazza San Marco, la magìa di una serata estiva: a sinistra il vaso della piazza, tra le vecchie e le nuove procuratie, a destra di queste, con una ingannevole continunità prospettica il bacino di San Marco; sul centro della tela, in fondo, spettrale, il campanile che faceva da perno sulla sinistra alla massa della Basilica, e sulla destra a quella del Palazzo Ducale. Spostata più indietro sempre a destra, la laguna del Lido tempestata di razzi e di stelle pirotecniche. Meno qualche licenza non grave di composizione, niente di più autentico di quel colpo di vista che per essere insolito e strano fu creduto invece inventato. La sarabanda tumultuosa che lo occupava tutto, sulla terra e sull'acqua, gli effetti prodigiosi dei bengala e delle girandole, le sferzate metalliche dei lampi di magnesio, il titolo bizzarro accrebbero la generale impressione di arbitrio suscitata dalla tela; e tutto fu rimproverato all'artista, dal capriccio con cui aveva composta la scena calpestando la realtà, allo sproposito letterario di dar Venezia per patria alla Giulietta di Shakespeare, nata invece a Verona. In verità lo sproposito letterario era soltanto nella incomprensione dei critici; con la sua grandiosa scena fantastica e romantica Turner probabilmente voleva rivendicare a Venezia (la *nurse*, la *balia*) il nutrimento primo di Giulietta, da lui considerata come una sintesi di sentimenti romantici nel teatro di Shakespeare, idoleggiato allora dal romanticismo. In mezzo alle polemiche scatenate dal quadro, un adolescente che avrebbe dato sette anni più tardi veste di libro ai suoi pensieri, comprese più per intuizione che per ragionamento l'animo di Turner, difendendone ed esaltandone « l'immaginazione shakespeariana », John Ruskin, nato giusto in quel 1819 in cui il pittore era sceso in Italia.

Poema d'amore

Nel 1840, in agosto, Turner rivide la gloria estiva dei cieli veneziani. Tutte le sue visite alla laguna caddero d'estate; se così non fosse avvenuto i destini dell'artista si sarebbero, probabilmente, svolti altrimenti. Gli orizzonti gonfi di nuvole sciroccali argentate, i tramonti di fiamma, le nebbie impalpabili delle aurore, i riflessi divini della luna sulle acque tra palazzo e tempio, i sùbiti temporali fugati dai ritorni del sole tra i nembi frangiati d'oro e di paonazzo, fu questo dovizioso scenario mutevole di minuto in minuto, ma invariabilmente impastato di una luce fogorante, che dette a Turner la vertigine, inebbriandolo. Il 1840 è l'anno in cui cominciò la sua ebbra pittura di colore spaziale e quanta parte di questa ebbrezza abbia per pretesto, ormai, le sensazioni veneziane, lo dimostra la vicenda dei suoi quadri veneziani, dei quali tre appaiono nel '41, due nel '42 tre nel '43, tre nel '44 quattro nel '45, due nel '46. Il pittore muore nel '51 quasi settantenne, avendo ricevuto, si può dire, le palme del trionfo incontrastato dalle mani di Venezia. La sua celebre composizione, fatta quasi totalmente di luci e di movimenti metafisici: *Pioggia, vapore e velocità*, apparsa nel'44 non è in fondo che la conclusione astratta delle spasimanti e frenetiche astrazioni coloristiche suggeritegli da Venezia, a cui dedicò nella seconda metà della sua esistenza — omaggio impareggiabile — con attività incessante, una produzione imponente: venticinque pitture ad olio, trantatre acquarelli, circa quattrocento tra schizzi e disegni.

I passaggi dal disegno all'acquarello e dall'acquarello al quadro sottolinearono in Turner il passaggio dalla semplice percezione ottica alla interpretazione coloristica sul posto, alla interpretazione romantica del ricordo di Venezia; nella somma di questi tre modi di viverla è racchiuso uno dei più grandi poemi d'amore dedicati dalla pittura dell'ottocento alla città che degli artisti maggiori dell'ottocento fu, più che una mèta di viaggio, la pietra di paragone, lo specchio in cui poterono contemplarsi riflessi.

Ecco perchè se l'Esposizione di Palazzo Rezzonico si potrà fare, Turner, nell'anno centenario dei suoi omaggi a Canaletto, dovrà avervi un posto d'onore.

Gino Damerini

VARIETÀ FEMMINILI

C'era una volta...

Una volta, quando i marinai se ne andavano per l'alto mare, si sapeva, attraverso le vecchie canzoni, che essi partivano per i begli occhi della loro bella: e si sapeva che un piccolo uccello, varcando gli oceani, portava le nuove dell'uno all'altra.

Oggi i marinai vanno in alto mare per gli appaltatori di pesce....

Una volta, le isole deserte, erano le isole dei misteriosi tesori, il cuore di una pirateria fantastica e avventurosa: scheletri, carcasse, accampamenti selvaggi, donne della Giamaica dal bel corpo imprigionato con fili di perle...

Oggi le isole deserte, tutte accurate e pettinate, sono delle piazze di commercio, ricchi depositi di olio, hanno la radio, tutto ciò che occorre per tranquillizzare la vita umana, per garantire ad essa.

Sulle isole deserte si trovano dei missionari e dei pianoforti, delle signore inglesi alle quali ogni sei mesi, un coiffeur viene a fare la permanente...

Una volta c'erano i poli di cui non se ne sapeva niente. Allora, si piantava in essi gli stendarli accesi della propria fantasia. Erano il puro territorio di Andersen, il paese del « never more ». Oggi invece, sappiamo che un polo non è altro che un luogo geometrico, come l'Olanda o il Belgio, o qualsiasi altra terra.

Una volta non era che sogno e ardore. Ce se ne andava per tre anni col cuore annodato con un nastro rosso come gabbia. Si ritornava poveri, si trovava la bella già sposata. Si diventava menestrelli e si pensava all'usignolo che avrebbe cantato sulla nostra tomba.

Oggi, nei bars, beviamo la noia negli enormi bicchieri. Non rimane più nulla da scoprire se non altro che ciò che si vede, di se stessi, in fondo al bicchiere; e come nel fondo del bicchiere, siamo piccoli. Felice quello che dalla sua ebrezza malinconica, vede elevarsi, come fantasma radioso e carezzevole, il vivace, pittoresco passato.

Sciarpe e maniche

Anche le maniche hanno dato molto da fare ai sarti per trovare del nuovo. E così si è saputo che la loro fantasia ha trovato alcune maniere ingegnose non solo di tagliare la stoffa, ma di comporla e di cucirla in modo da formare veramente qualcosa di nuovo. Qualche audace propone dei modelli in cui il basso di una manica sarà oscuro, e la parte superiore chiara, mentre l'altra fatta in modo contrario. Altri esigono che gli abiti da pranzo abbiano una manica sola. Altri ancora sono per i piccoli « ballons » che si fermano a metà dell'avambraccio, mentre c'è chi insiste sulla necessità della manica lunga, che ricoprendone il dorso, renda più piccola la mano.

Quest'anno il collo va riguardato perchè faringiti e tonsilliti si possono prendere anche d'estate. La sciarpa non deve mai mancare, sia sugli abiti per passeggio (e tutta l'eleganza sta nell'annodarla con modi nuovi e accuratissima... negligenza) sia sugli abiti per sera che hanno approfondita la scollatura, sia sui mantelli, eccetto in quelli di tipo strettamente maschile. Nei tailleurs la sciarpa è sostituita da un fazzoletto: spesso una tinta male assortita, una decorazione banale o pretenziosa possono rovinare un bell'insieme.

Mani, capelli e profumi

Indispensabile compagna della eleganza è la squisitezza della educazione poichè questa integra la bellezza. La raffinatezza dei propri modi non è forse l'eleganza dello spirito?

Una delle raffinatezze più importanti dell'eleganza femminile, quella alla quale dovrebbero tenere tutte le donne, è la bellezza della mano. Curate le vostre mani, signore!

Le mani debbono essere morbide, bianche, lisce. Tutte le donne possono averle così, purchè badino a quelle piccole norme che non danno fastidio alcuno, non implicano nè grande spesa nè perdita di tempo. Tutte, anche le massaie, anche le donne lavoratrici, possono e devono curare le loro mani.

Anche è necessario tenere la testa in ordine. Non vi è nulla di peggiore di una testa spettinata, dai capelli scomposti, mal regolati, se sono corti, o sfuggenti a ciocche quando sono lunghi. Una capigliatura ben tenuta è un gran passo nell'eleganza femminile.

E i profumi? Quanta parte ha il profumo nella bellezza della donna! Un profumo male scelto, nauseante per dolcezza, o irritante per violenza, è talvolta una rovina per una creatura che potrebbe essere affascinante. La scelta del profumo è assai difficile. E' come l'incarnazione della propria personalità. Molte donne credono di far bene usando delle miscele composte da loro stesse. Ma fanno malissimo! Se la unione delle varie essenze fosse cosa facile, i chimici avrebbero forse bisogno di lavorare tanto, di perdere tanto ore nei laboratori, per trovare i profumi che lanciano sui mercati mondiali? Alcune signore forse non sanno che vi sono dei prodotti i quali si integrano, altri che si annientano, altre che si fondono?

Una bella signora che voglia essere distinta, usa sempre il medesimo profumo, e questo diventa una cosa sola con lei, come un dono della natura.

Così per essere belle, per essere eleganti, occorrono come sempre, in tutto nella vita, buon gusto e buon senso.

Pyjamas

Nel pyjamas si sono rifugiate le prerogative bandite dagli altri indumenti femminili, quali l'originalità, la fantasia e, diciamolo pure, un po' di follia. Il pyjamas può permettersi qualunque azzardata stramberia, poichè è una stramberia per sè stesso.

Vediamone qualcuna a pro delle signore che vogliono per tempissimo essere in ordine per le bagnature. Essi si differenziano da quelli da casa per la diversità della stoffa e per l'assenza delle maniche, sia nel mailot *che nel* gilet, *nella casacca o nella blusa da portare coi pantaloni.*

Questi ultimi, molto larghi, si fanno in flanella per lo più scura: verde bottiglia, bleu oltremare o neri, mentre i predetti gilets, *casacche* maillots *o bluse, si fanno* di piquet, di shantung *o* di jersey.

Moltissimo mi è piaciuto un pyjamas composto di un paio di pantaloni bleu e di un gilet bianco abbottonato sul davanti, su cui un cordone bianco infiocchettato funge da cintura.

Un altro con pantaloni neri ha un maillot *bianco con molte stelle azzurre; un altro tutto bianco ha quindi striscie rosse e nere nel* maillot *ed ha una casacca a volte rossa a volte nera.*

Vestiti a trasformazione

Con una provetta maestra le dominatrici della moda hanno saputo comporre dei vestiti "trasfomabili" di una ricchezza e di una linea veramente degna di lode.

Come se obbedisse ad una bacchetta magica, il semplice vestito da pomeriggio diventa, in men che si dica, una toletta da sera ricca e graziosa. Spingendo ancor più lontano l'esperimento, alcuni modelli possono, con l'aiuto di un drappeggio alla cintura che si allunga al momento opportuno, con la sparizione delle maniche montate sopra semplici automatici, con l'aggiunta di una sciarpa di colore delicato che forma corpetto, cambiarsi in quattro vestiti differenti gli uni dagli altri e destinati alle ore più varie della giornata. Tutte le signore eleganti approfitteranno di questi vestiti a sorpresa e saranno soddisfatte non solamente dalla sensibile economia, ma altresì dal piacere di poter imitare Fregoli in un modo così grazioso.

Per esempio: un vestito di mussolina di seta nera, ha una vita staccata formata di piccoli merlettini arricciati; la sottana rimborsata al punto della cintura, rimane corta di trenta centimetri da terra. Questo vestito sarà adattissimo per il pomeriggio.

Lo stesso vestito portato alla sera ha la sottana allungata con l'abbassamento del drappeggio alla cintura e la vita diviene scollata con la soppressione della busa di mussolina bianca e merlettini.

Vediamo adesso un terzo aspetto del vestito adattato per teatro e ricevimenti serali: sullo stesso fondo di mussolina di seta nera è passata una casacca di velluto rosa che formerà un insieme graziosissimo e giovanile.

Ferme in posta

OCCHIAZZURRINI. — *Se si può essere innamorate di un uomo che non piace fisicamente? Oh! non lo credo proprio! Allora non se ne è innamorati si stima, si ammira, si riconoscono i suoi pregi, ma tutto... a due metri di distanza.*

E per l'amore è troppo poco. Ma lei, a quattordici anni, non stia a meditar certe cose. Impari la matematica, cerchi di scrivere una lettera correttamente, ricami i tovaglini, e in quanto al resto, potremo riparlarne quando lei avrà vent'anni.

ELENA — *A Milano. Presso il Sindacato Fascista della Stampa Lombarda. O semplicemente a Milano, dove lo conoscono tutti.*

ELETTRA. — *Ciascuno di voi due crede che la felicità è certamente dell'altra, che la previlegiata dalla fortuna è l'altra. Le basti questo per non sentirsi così avvilita, e non inveisca contro ciò che in fondo è irrimediabile. Domani se ne potrebbe pentire.*

LA PRIMA. — *E' una situazione infinitamente triste, certo: e tanto più per lei che dimostra di avere un temperamento eccessivamente sensibile.*

E non pensi al giudizio che suo figlio domani potrà formulare sul suo conto. Saprà comprenderla, a condizione che ella si foggi un sistema di vita assolutamente dignitoso.

H. R. — *Non posso proprio assicurarle che quella signora sia una turris eburnea. Tanto più che non l'ho mai seguita nei suoi soggiorni di villeggiatura.*

FA DIESIS. — *Se io credo alla proverbiale bellezza del primo amore? Sì, io ci credo: ma perchè io sono di quei tempi in cui la bellezza del primo amore esisteva. Oggi esiste la prima avventura.*

BUTTERFLY. — *Via, non stia a calunniare le forestiere. Le invidia? Ne è gelosa? Si vendichi, allora! Prenda il primo treno e vada all'estero, così farà la forestiera anche lei.*

IMBARAZZATA. — *Non saprei spiegarle la ragione della sua insonnia. Le ragioni possono esser tante. La vita troppo affaticata, la vita troppo pigra, l'amore non corrisposto, l'amore rubato, i conti da pagare, quelli che non ci vengono pagati, la radio della casa vicina, il topo in casa propria, il mal di denti, il mal di testa, ecc. ecc. Basta un niente per non dormire, mentre anche con tante cose, ci si dorme su.*

SECCATORE. — *Violetta è un nome insulso? Tante grazie. Ma io non ne ho colpa. La colpa, se mai, è dei miei genitori.*

VIOLETTA

Lunedì 18 Maggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

La trionfale conclusione delle feste internazionali ginnastiche

alla presenza di S. E. Giovanni Giuriati e dell'on. Scorza

Successo

Era ancor viva la magica visione offerta otto giorni fa sul Campo Pier Luigi Penzo di S. Elena dalle mille ginnaste, che un altra manifestazione imponente si è presentata ieri alla folla incalcolabile che non si è stancata di lanciare alla fine il suo applauso e la sua ammirazione a quanto si era compiuto in un'apoteosi di forza, di destrezza e di vita della gioventù superba a chiusura delle Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sport.

Nella magnificenza della giornata d'ieri si sono compendiate tutte le manifestazioni e cerimonie che hanno dato alla città tutta una nuova vita. Dal concorso ginnastico femminile, che ha visto le balde campionesse contendersi fino all'ultimo la vittoria e che hanno dato una magnifica prova del programma perseguito dall'atletismo femminile, alla I. Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sport, al Congresso Internazionale degli Amici dell'Educazione Fisica ed al Concorso Ginnastico maschile è stato tutto un vero trionfo, pieno e completo di quella che fu la fremente passione degli organizzatori, che hanno saputo dare a Venezia la gioia di una festa così bella, così pura, così mirabile.

Nelle scorse giornate è stato un avvicendarsi di cultori di appassionati e di profani nella sala dell'Esposizione dei giardini e tutti si sono vivamente interessati nel conoscere gli attrezzi ginnastici più moderni e perfezionati e tutto il ricco materiale sportivo d'ogni genere e di ogni età, dall'antica biga romana ai nuovi modelli nautici. Un'Esposizione siffatta, che per la prima volta è stata organizzata in Italia, ha ottenuto un pieno successo poichè essa ha costituito una attrazione interessantissima degna del più grande rilievo.

Ed in questa atmosfera sportiva così ardentemente creata, si è svolto il Congresso Internazionale degli Amici dell'Educazione Fisica che è stato inaugurato da S. E. Ricci lunedì scorso. Anche il Congresso che costituisce un titolo di orgoglio per Venezia e per il Fascismo Veneziano, come bene ha detto nel suo discorso inaugurale il Segretario Federale avv. Suppiej, è stato il primo del genere tenuto in Italia. A Venezia in questi giorni si sono dati convegno da ogni parte d'Italia e d'Europa i cultori, gli amatori dell'educazione fisica e dello sport e per tre giorni hanno discusso ed hanno studiato i problemi che continuamente si affacciano in questo ramo così importante dell'umanità, onde avere un unico fine, un unico indirizzo per addivenire all'educazione della gioventù, che ha un importante ed essenziale riferimento sull'educazione di tutto un popolo.

E per quattro giorni i campioni più noti, gli atleti e i giovanissimi sui campi di S. Elena si sono contesi il lauro della vittoria di fronte alle agguerrite squadre straniere, pronte e decise ad ogni audacia.

E i giovani d'Italia, sul mare e tra le serene bellezze di Venezia hanno celebrato ieri, come un tempo gli Elleni i ludi Olimpici. Il concorso, e lo possiamo dire oggi con franchezza, ha attestato nel modo più chiaro e manifesto, che i nostri giovani rifuggono dalle fiacche consuetudini e preferiscono addestrarsi ai fisici esercizi che, rafforzando i muscoli, sviluppano le facoltà intellettuali, e preparano forti difensori alla Patria, se essa fosse un giorno minacciata e dovesse fare un nuovo appello al braccio ed al cuore dei suoi figli. Nel clima che il Fascismo ha saputo creare, lo Sport, non è, e non può essere, altro che un sistema o metodo di educazione virile, una specie di didattica che gradatamente prepara ed allena le forze fisiche, le forze spirituali del giovine cittadino alle più difficili contingenze che lo aspettano nella vita.

Tutta la città era ieri in festa, festa indimenticabile di luci, di sole, di colori nella primavera profumata, e le schiere dei ginnasti e dei giovani fascisti sono state ovunque accolte con simpatia ed ammirazione. Da ogni parte d'Italia, da Palermo a Torino e Trieste, dalla Francia, dalla Bulgaria e da altre nazioni, erano convenuti i giovani, con mille impeti di gagliardia ed hanno trovato Venezia ospitale, Venezia gentile che li ha accolti gioiosa nelle sue calli, nei suoi canali e nella sua laguna che aveva ieri un incanto meraviglioso. Le giovani legioni sono sfilate a passo marziale dinanzi ad un mare di folla che circondava l'ampio stadio. Sono passate in un tripudio di mille e mille bandiere e di allegri canti giovanili le squadre; sono passati gli atleti, gli adolescenti, i veliti del Fascismo e tutti i campioni dai nomi cari agli sportivi; campioni fra cui erano pure alcuni che seppero difendere in terra straniera il nome d'Italia.

Abbiamo visto infittirsi le file degli adepti, abbiamo visto risvegliarsi nei giovani l'amore per questi esercizi che parevano dimenticati ed abbiamo insomma assistito alla dimostrazione chiara e precisa che anche nell'atletica e nella ginnastica la gioventù è in marcia a passo serrato. Risultati dovunque superiori a ogni previsione; ma quello che più conta ottimi risultati non sono solo quelli dei singoli vincitori ma quelli di tutta la totalità dei concorrenti che hanno destato la meraviglia. Magnifici tipi di atleti col cuore pieno di entusiasmo, di volontà, che lottarono sino alla fine con spasimo, con tenacia veramente ammirevoli; sopratutto i giovani che sono alle prime armi.

Al Comitato del Concorso che con tanto amore e tanto entusiasmo ha curato l'organizzazione nei suoi più minuti particolari, pensando a mille e mille cose con fede instancabile, vada il voto di plauso. Al Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, Presidente del Comitato esecutivo, al prof. Pietro Gallo Direttore generale e a Lamberto Heinz Segretario generale, sia di orgoglio l'appiauso ed il consenso che la folla ha loro tributato alla fine della giornata di ieri come a coloro che hanno saputo dare a Venezia uno spettacolo degno di quelli che gli antichi greci celebravano nelle feste Pan-Elleniche.

Dalla manifestazione di questa primavera di giovinezza che a Venezia ha dato prova di forza e di entusiasmo ci è caro trarre l'auspicio migliore per la Patria nostra.

mang.

Un'esibizione di squadre

alla palestra Laetitia

Sabato sera nel cortile della Società Ginnastica Laetitia si sono riunite tutte le squadre che dipendono dai Padri Giuseppini di Roma, e cioè: Pio X di Roma, la Fulgor di Thiene, la Leoniana di Vicenza, l'Ardor di Padova, l'Excelsior di Treviso e la concittadina Laetitia. Tutte queste squadre hanno partecipato con onore al Concorso Ginnico Internazionale, classificandosi tutte nella categoria primo grado.

Il pubblico che intervenne alla riunione, ha applaudito i bravi atleti, che tutti assieme eseguirono il saggio collettivo ed esercizi elementari. La Fulgor di Thieno eseguì anche una progrezione alle clave e una esibizione ai grandi attrezzi.

Finita la esibizione artistica, le squadre A e B della Laetitia giocarono una partita dimostrativa di Pallacanestro; il bellissimo gioco è stato molto applaudito, anche per le brillanti azioni d'ambo le parti. La vittoria ha voluto essere della squadra A che si è imposta per 22 a 7. Prima di finire tutte le società si riunirono nuovamente sul campo, dove in coro cantarono l'inno dei ginnasti e «Giovinezza». Alla fine i dirigenti della Laetitia offrirono un vermouth d'onore, ed inviarono un telegramma al Padre Superiore don Luigi Casaril.

L'imponente manifestazione allo Stadio di S. Elena

Nel pomeriggio di ieri, dopo tre giorni di intense vicende sportive, il Campo Sportivo Comunale Pier Luigi Penzo, ha visto la conclusione del Concorso internazionale ginnastico maschile col magnifico e suggestivo saggio finale svoltosi dinanzi una folla imponente che lo Stadio ha stentato a contenere.

Mentre allo Stadio Comunale si completavano i preparativi per il grande saggio finale, in Canal Grande, a S. Maria del Ciglio davanti all'abitazione di S. E. Giuriati si davano convegno le imbarcazioni delle Società nautiche veneziane per accompagnare il Segretario del Partito a S. Elena.

Alle ore 15.50 il Gerarca, accompagnato dall'on. Scorza, da S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, dal Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej e dal Podestà comm. Mario Alverà scese alla riva per prendere posto sulla «disdotona» della Querini che aprì il grande corteo seguito dalla «dodesona» della Bucintoro.

Venivano quindi le numerose imbarcazioni delle due società remiere concittadine con tutti gli equipaggi nelle loro eleganti divise sociali; seguiva la flottiglia del Dopolavoro nautico al comando del cav. Antonio Zanon e composta di 15 sandoli «mascarete» e di quattro «jole» a sedile fisso montate tutte dai dipendenti dei maggiori Dopolavoro aziendali della città, come D.A.S., Dopolavoro Postelegrafonico, Dopolavoro Monopoli, Dopolavoro Ferroviario, Cellina, Assicurazioni Generali, Cassa di Risparmio, Vetri Coke ecc.

Chiudevano la sfilata ben 35 gondole a due remi montate dai gondolieri iscritti al Sindacato fascista, comandati da Francesco Turchetto.

Il bellissimo corteo, sotto la vigile direzione del maggiore Mario Viali, in ordine perfetto attraversò il Bacino di S. Marco per raggiungere S. Elena mentre la folla che si stipava lungo la Riva degli Schiavoni applaudiva con calore al passaggio dell'amato gerarca.

Raggiunta l'Isola, S. E. Giuriati, sempre accompagnato dall'on. Scorza, dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà fece il suo ingresso nel campo fatto segno ad una delirante manifestazione di simpatia dall'imponente pubblico che affollava le vaste tribune e dalle migliaia di ginnasti perfettamente allineati sul campo, all'ingresso del quale S. E. fu ricevuto dal prof. Mario Gallo, dal sig. Heinz e da numerosi membri del Comitato.

Il saggio finale

Il campo presenta un'imponente spettacolo. La folla plaudente delle tribune, i finnasti irrigiditi sull'attenti, formano un insieme mirabile di forza di potenza e d'entusiasmo. La nota gaia delle bandiere delle Nazioni, sventolanti sui pennoni all'intorno del campo, i verdi festoni che inghirlandano la sommità degli spalti, contribuiscono ad accrescere il pittoresco e la bellezza della manifestazione. La squadre straniere, i Giovani Fascisti, i ginnasti italiani, colle loro multicolori divise, formano una festa di colori che nello sfondo azzurro del cielo e della Laguna calmissima, appagano l'occhio e rallegrano.

Giunte le autorità nella tribuna ad esse riservata, ha inizio il programma del saggio finale.

S'incomincia, tra il più vivo interesse di tutti, con la gara di staffette con ostacol 110 per 4, avvincente e combattuta fino all'ultimo.

Si inizia poi la parte più interessante della giornata. Le valorose squadre della Samense Sportiva, della Cristoforo Colombo di Genova, della Bustese e della Virtus, vincitrici di importanti gare.

Si esibiscono in un saggio d'onore alle parallele, eseguendo rispettivamente progressioni di primo, secondo e terzo grado, lavorando contemporaneamente su 12 attrezzi. Molti applausi sottolineano la bella dimostrazione dei bravi ginnasti.

Entrano quindi in campo i «tenori» del Congresso, vale a dire gli otto migliori della competizione individuale ai grandi attrezzi. Sono gli olimpionici Savolainen Heikki, Uosikkinen Martti, Pakarinen Ilmari, finlandesi, del Club Voimisteiu-Ja di Helssinski; Pelle Stefano del Torna Club di Budapest; i nostri valenti campioni Neri dell'A. S. Forlì, Lucchetti Vittorio e Franci Nicolò della Cristoforo Colombo di Genova, Tagnini Franco della S. G. Pavia.

Questi superbi atleti fanno ammirate esibizioni alla sbarra fissa, alle parallele, al cavallo, compiendo una serie di complicate evoluzioni con una facilità che ha stupito tutti.

Poi i pompieri veneziani, la squadra di Namur, la S. G. di Bellinzona, la Fulgor di Thiene, la Bentegodi di Verona si fanno applaudire nelle loro produzioni libere.

L'interessante saggio finale si chiude con un esercizio collettivo agli oppoggi di bellissimo effetto coreografico, e una serie di esercizi elementari.

Poi i baldi giovani cantano l'inno dei ginnasti, e Giovinezza, accompagnati dalla Banda Municipale diretta dal maestro D'Elia. Le note sonore ed elettrizzanti dei nostri inni si espandono nell'aria pura di un tramonto bellissimo, emerse da tanti baldi e giovani petti.

Infine gli on. Giuriati e Scorza procedono alla distribuzione dei numerosi premi, con parole di elogio per tutti i premiati.

L'on. Giuriati si è particolarmente felicitato con l'avv. Giorgio Suppiej, col prof. Gallo e col sig. Heinz, per il superbo successo della manifestazione, e per l'opera meritoria da essi prestata.

Ormai questo interessante Concorso internazionale è finito. Nello Stadio non si moverà più l'ansimare generoso degli atleti, protesi con tutti i muscoli e tutta l'anima verso la vittoria. E le gradinate si sfollano lentamente, mentre il sole si tuffa nella laguna trascolorata.

Risultati eloquenti

Duemilacinquecento Giovani Fascisti, cinquemila atleti, tra cui squadre e persone di primissimo ordine italiane e straniere, hanno dato, durante le quattro giornate del Concorso maschile, una chiara dimostrazione dell'importanza dell'atletica e della ginnastica, e del progresso raggiunto. La spettacolosa rassegna delle forze nazionali, lo stragrande numero di rappresentanze, dicono chiaro a tutti che cosa è la gioventù fascista d'oggi, e quanto valga.

Dove una volta pochi pionieri mantenevano alto per lunghi anni il nostro nome, oggi, a decine, falangi agguerrite di giovanissimi riempiono i vuoti, colmano le file, contendono, si emulano, si sorpassano, creando così un vivaio inesauribile di atleti sempre in progresso, sempre entusiasti, si che si può dire che domani le nostre file non si diraderanno, ma bensì s'infittiranno, facendosi sempre più forti. Ed esulando dal campo strettamente sportivo, come potremmo disconoscere che la Patria, quando sarà il momento, per mezzo di questi atleti, avrà mille e mille petti robusti per difenderla se occorre, e per farle compiere il suo luminoso cammino?

Risultati consolanti, adunque, i quali si prestano a molte considerazioni, e ad interessanti confronti, di somma utilità, visto che ormai i giuochi di Los Angeles sono vicini.

Anzitutto per l'atletica leggera.

In campo nazionale abbiamo oggi molti elementi di primissimo ordine, che vanno dai nostri olimpionici sino ai giovanissimi che l'affermazione clamorosa porta alla ribalta. Tutti costoro hanno mostrato di essere capaci di dare quest'anno alle folle sportive gioie ancor più grandi di quelle delle passate stazioni. Attraverso le gare lagunari, e non soltanto, i nostri olimpionici, benchè ancora indietro negli allenamenti, hanno conseguito *performances* notevoli, che fanno presagire per quest'anno il crollo di molti records.

Il ritorno alla pista di Tavernari, la bella vittoria di Vianello, il largo punteggio ottenuto da Tommasi nel pentathlon, la forma di Pighi e di Dominiutti, che rifulse benchè gli atleti non si fossero soverchiamente impegnati, danno forza alle nostre asserzioni.

E dietro a loro molti giovani si sono presentati con buona preparazione, mostrando chiaramente le loro possibilità. Il bello stile col quale Giovenzana ha vinto i 100 e i 200 metri, e gli ottimi tempi segnati sono sicuri indici di classe, possibile di vasto sviluppo.

E così diremo di Caldana sui 110 ostacoli, che dovrebbe tuttavia esser leggermente più attento ai passaggi, dote che gli sarà facile acquistare quando un sufficiente numero di gare gli avrà dato quel completo controllo di nervi, necessario per un campione.

Anche nei saltatori con l'asta notammo molti promettenti elementi, e così nelle altre gare, mentre nei lanci ci sembra che ancora molto lavoro ci sia da fare.

Sarebbe stato interessante, nelle gare atletiche individuali, un completo confronto con gli stranieri.

Confronto che non è mancato nelle gare di squadra, e nelle atletiche individuali e di rappresentanza.

Mentre nell'artistica juniores di squadra le squadre connazionali non trovarono avversarie, classificandosi tutte (confortante sintomo) entro un minimo scarto di punti, nella categoria seniores le squadre straniere si mostrarono molto agguerrite, riportando ambiti allori, specialmente le svizzere, tallonate da vicino della prima divisione dalle nostre, e sorpassate di misura nella seconda dalla valorosa Virtus di Bologna, mentre nella terza divisione le squadre ungheresi, francesi e bulgara, furono leggermente inferiori all'aspettativa, tenuto sempre della minima differenza di punti in classifica.

L'atletica B principalmente fu caratterizzata da belle esibizioni e da larghi punteggi, e così fu per la categoria juniores.

Anche nella seniores le nostre squadre mostrarono la loro superiorità; solo lo Junak di Sofia ottenne una buona classifica nella terza divisione.

Nelle gare individuali artistiche, invece, la preparazione straniera apparve superiore; gli svizzeri vinsero molto bene, e lo Junak si affermò nella categoria juniores, mentre nella seniores i finlandesi fecero scuola, mostrando tutto quanto valgano in questa specialità; la facilità e lo stile con cui essi lavorarono debbono spronare i nostri a sforzarsi di progredire; perchè essi ne hanno i mezzi e le possibilità.

Gli italiani mostrarono un bello stile ai grandi attrezzi, ma anche qui nella maggiore categoria dovettero cedere il passo ai finlandesi e all'ungherese Lalle. I nostri valorosi olimpionici Neri e Zucchetti dovettero accontentarsi dei posti d'onore.

Nelle gare atletiche individuali juniores, i risultati furono consolanti; da notare le prove dei Giovani fascisti, fra le cui file si trovano elementi veramente buoni.

Nella seniores la Bentegodi di Verona completò la serie dei suoi successi, per merito degli olimpionici Pighi e Tommasi. Qui i francesi e i bulgari trovarono modo di mettersi in luce.

In tutte le prove ad essi riservate, gli anziani ottennero lusinghieri punteggi.

La conclusione di questa rassegna è che, se gli stranieri in alcune gare ci furono superiori, non è men vero che i nostri si comportarono valorosamente, e che, dati i loro mezzi fisici, potranno un giorno darci in questo campo le più ambite soddisfazioni; e questo è nei voti di tutti.

Le gare di combattimento diedero i più consolanti risultati. Lodare i vincitori, esaminare il valore dei vinti, sarebbe superfluo. Tutta la balda gioventù fascista che ha gareggiato al Lido, va incondizionatamente elogiata per la preparazione bellica che ha dimostrato di avere; tanto più se si pensa che solo da pochi mesi sono sorti i Fasci Giovanili.

Abbiamo troppe volte messo in rilievo l'impeccabile organizzazione, la competenza dei giurati, la regolarità dei servizi, per doverci qui ripetere. Ci contentiamo di affermare che anche in questo campo l'Italia non è inferiore a nessuno.

Nel saggio finale questo interessante concorso ha avuto degna fine. La balda razza latina, non immemore della gloria e della tradizione di Roma, ha dato ancora una volta al mondo una prova del suo valore e della sua indomita volontà.

r. p.

Il ricevimento in onore

dei rappresentanti stranieri

Iersera alle 19 il Comitato organizzatore offerse ai delegati stranieri un ricevimento nel salone centrale dell'Esposizione di educazione fisica e sports ai Giardini.

Fra le molte autorità presenti notammo: il comm. Cappelli, vice-presidente della F. G. N. I., il cav. Corbari, cammissario straordinario della F. G. N. I., il sig. Guido Giacomini, in rappresentanza del segretario federale, il prof. Mario Gallo, il sig Heinz del Comitato organizzatore, e molti altri.

Assistevano anche rappresentanze di atleti belgi, francesi, finlandesi e bulgari.

Il conte D'Alviella, presidente della Fed. Belga, il sig. Verdeil, sindaco di Nizza, il rappresentante della Germania Berceanu e quello della Bulgaria, Fotinoff, pronunziarono applauditissimi discorsi, inneggianti alla maturità sportiva italiana, alla bellezza di Venezia, e alla perfetta organizzazione del concorso; ed auspicanti un accordo durevole e stretti rapporti di amicizia fra i rispettivi paesi e l'Italia.

Tutti presentarono doni al Concorso, alla Federazione e agli organizzatori. La città di Nizza donò un multicolore standardo, il rappresentante belga un vaso di cristallo pieno di fiori dai colori nazionali, e tre medaglie ricordo della sua Federazione ai sigg. Suppiej, Heinz e Gallo.

Le classifiche ufficiali

delle innumeri competizioni

Le gare di squadra

Artistica A juniori

Divisione 2.o. — Premio corona di alloro alla Squadra e medaglia d'oro al Caposquadra: 1. Pompieri Genova punti 167.

Divisione 3.a. — 1. Forza e Virtù Novi Ligure punti 162.70; 2. Pro Italia Milano 161.25; 3. Isotta Fraschini Milano 158.80; 4. S. E. F. Albenga 158.73; 5. Oratorio Bollate 152.73; 6. Polisportiva Terni 149.05.

Divisione 2.a. — Premio corona di quercia alla squadra e medaglia vermeille grande al Caposquadra: 1. Soc. Alpina Belluno punti 146.30.

Principianti

Premio corona d'alloro alla squadra e medaglia d'oro artistica al Caposquadra: 1. Somma Lombarda Varese punti 162.40.

Artistica A Seniori

Premio corona d'alloro alla squadra e medaglia d'oro con castone al Caposquadra. Divisione 1.a. — 1. Federale Bellinzona punti 178.64; 2. Cristoforo Colombo Genova 174.18; 3. Etruria Prato 168.85; 4. Union des Soc. Nice 161.39.

Divisione 2.a. — 1. Virtus Bologna punti 169.90; 2. Fides Lugano 169; 3 Bustese 167.05; 4. Polisportiva Sampierdarena 166.75; 5. Reyer Venezia 164.12.

Divisione 3.a. — 1. Ginnastica Legnano punti 164.70; 2. Forza e Coraggio Milano 164.60; 3. Pro Patria Milano 164.45; 4. Pro Italia La Spezia 164.35; 5. Comense 164.05; 5. Roma 164.05; 7. Viribus Unitis Saronno 164; 8. Torna Club Budapest 163.70; 9. Triestina 163.50; 10. Alacres Pavia 163.25; 11. Panaro Modena 163.10; 12. Virtus Gallarate 162.55; 13. Doria Genova 162.20; 14. Atalanta Bergamo 161.95; 15. Petrarca Arezzo 161.85; 16. Forti e Liberi Monza 161.65; 17. Municipale Armentières 161.55; 18. Varesina 161.15; 19. Dop. Ferr. Pistoia 161.95 20. Forti per esser Liberi Ravenna 160.90; 21. «Junak» Sofia 160.80; 21. Libertas Firenze 160.80; 23. Rubattino Genova 160.70; 23. Cantoni Legnano 160.70; 25. Pompieri Milano 160.60; 26. La Patria Carpi 160.55; 27. Fortitudo Bologna 160.30 28. Fulgor Venezia 160.25; 29. Melegnanese 159.80; 30. Partenopea Napoli 159.50; 31. Ardor Padova 159.43 32. O. N. D. Ferrara 158.65; 33. Ghislanzoni Lecco 158.35; 34. Royal Spartiate Namur 158.23; 35. «Mens sana» Siena 158.10; 35. Pro Lissone 158.10; 37. Sestri Ponente 158.05; 38. Unione e Forza Saronno 158; 39. Salus Sportiva Seregno 157.73; 40. Les Disciples de Charles Pirsch St. Etienne 157.10; 41. Fulgor Asti 156.90; 42. Leoniana Vicenza 156.43; 43. La Chamontaise Chamont 156.23; 44. Vellitrae Velletri 156.20; 45. L'Avenir de la Beauce Chârtres 155.90; 46. Fulgor Thiene 154.73; 47. Fortitudo Schio 153.25; 47. Costanza Mortara 152.75; 49. La Vaillante Gont Pontouvre 152.55; 50. La Francaise Besancon 152.25; 51. Grion Pola 150.30; 52. Sporting Club Messina 149.36.

Premio Corona di Quercia alla Squadra e medaglia vermeille al Caposquadra. — Divisione 3.a: 1. La Vigilante le Coteau punti 146.95; 2. La Vaillante Clichy 146.30; 3. Fulgor La Spezia 144.80; 4. Soc. Ginnastica Torino 144.63; 5. Les Enfants de Fornei Voltaire 137.35.

Premio medaglia d'argento grande per la Squadra e medaglia d'argento media al Caposquadra. — Divisione 3.o: 1. Soc. e Gymnastique Chateaudun punti 129.85.

Atletica B principianti

Corona d'alloro alla Squadra e medaglia d'oro al Caposquadra. — Divisione 1.a: 1. Diaz Roma punti 158.95.

Divisione 2.a: Corona d'alloro alla squadra e medaglia d'oro al Caposquadra: 1. Pietro Micca Biella punti 159.30.

Divisione 3.a. — Corona d'alloro alla Squadra e medaglia d'oro al Caposquadra: 1. O. N. B. Venezia punti 155.20; 2. Legione Avanguardisti Gallarate 153.45; 3. Garibaldi Messina 152.10; 4. Vitt. Emanuele II. Napoli 151.70; 5. Istituto Ravà Venezia 151.40; 6. O. N. B. Melegnano 148.75.

Corona di quarcia alla Squadra e medaglia vermeille al Caposquadra: Soc. Sportiva Foligno punti 136.15.

Atletica B juniori

Divisione 1.a. — Corona d'alloro alla squadra e medaglia d'oro con castone al Caposquadra; 1. M. Bianchi Missaglia punti 157.08.

Divisione 2.a. — Corona d'alloro alla squadra e medaglia d'oro con castone al Caposquadra: 1. Dopolavoro Ferrovieri Venezia punti 152.60; 2. Moncalvese Moncalvo 150.80.

Divisione 3.a. — Corona d'alloro alla Squadra e medaglia d'oro con castone al Caposquadra: 1. Rocchigiana Rocca S. Casciano punti 159.10 2. Vitt. Emanuele II. Napoli 158.60 3. Vitt. Emanuele III. Valdagno 157.60; 4. Istituto Pedag. Veneto Thiene 157.25; 5. Virtus et Labor Melegnano 157.10; 6. Oratorio Bollate Bollate 156.80; 7. Avanguardisti Lodi 156.25; 8. Istituto Foscarini Venezia 156.15; 9. Opera Pio X Roma 156.03; 10. Scuole Medie Fermo 156.00; 11. Collegio Morat Raphael Venezia 155.93; 12. Pro Aris et Focis Bergamo 155.90; 13. Gruppo Pagano Campobasso 155.35; 14. La Serenissima Venezia 155.23; 14. Fulgor Venezia 153.30; 16. Manin Venezia 152.90; 17. Avanguardia Marinara La Maddalena 151.59.

Atletica B seniori

Divisione 1.a. — Corona d'alloro alla Squadra e medaglia d'oro con castone al caposquadra: 1. Ginnastica Ferrara punti 163.15; 2. Persevera Tradate 161.75; 3. Umberto I. Vicenza 161.18; 4. Etruria Prato 160.96; 5. Cantoni Castellanza 159.89 — 6. Bologna Sportiva 158.49; 7. Pompieri Venezia 158.40; 8. Reyer Venezia 155.06.

Divisione 2.a. — Corona d'alloro alla squadra e medaglia d'oro con castone al caposquadra 1. Ginnastica Forlì punti 160.59; 2. Ginnastica Pavia 160.30; 3. Vigili del fuoco Napoli 160.20; 4. Ginnastica Roma 160.20 5. Cantoni Legnano 159.40; 6. Virtus Locarno 158.00; 7. Forti e Liberi Monza 157.82; 8. O. N. D. Tramvieri Governatorato Roma 157.60; 9. Comense 157.38; 10. Fides Lugano 157.27; 11. Virtus Bologna 156.58; 12. O. N. B. Cantieri Monfalcone 155.95.

Divisione 3.a. — Corona d'alloro alla squadra e medaglia d'oro con castone al caposquadra: 1. Vigili Urbani Napoli punti 161.20; 2. Alacres Pavia 160.60; 3. Triestina 160.00; 4. Yunak Sofia 159.65; 5. Ginnastica Voghera 159.40; 6. Leoniana Vicenza 159.35; 7. A. R. S. Sesto Fiorentino 159.25; 8. Pro Guastalla 159.05; 9 Federale Mendrisio Svizzera 159.05 10. Udinese 158.65; 11. Bentegodi Verona 158.10; 12. Laetitia Venezia 158.00; 13. Soresinese 157.80; 14. Forti per esser liberi Ravenna 157.60 15. Pro Vercelli 157.50; 16. La Patria Carpi 157.50; 17. Forza e Valore Parenzo 157.40; 18. Excelsior Treviso 157.30; 19. Braccio Fortebraccio Perugia 156.90; 20. Sporting Club Messina 156.80; 21. Sempione Milano 156.60; 22. Costanza Milano 156.60; 23. Spes Roma 156.55; 24. Fortitudo Bologna 156.10; 25. Mens sana Siena 156.03; 26. G. R. Fascista Napoli 156.00; 27. Collegio Moorat Raphael Venezia 155.83; 28. Ardor Padova 155.70; 29. Sanitaria Bassano 155.50; 30. Salus Seregno 155.46; 31. Gruppo Sportivo 1930 Borgo Sesia 155.00; 32. Fulgor Thiene 154.80 33. Osimiana 154.75; 34. Fanfulla Lodi 154.56; 35. Vigili Urbani Venezia 154.15; 36. La Costanza Mortara 154.15; 37. Tramvieri Milano 153.55; 38. Mediolanum Milano 153.16; 39. O. N. D. Cividale 153.03; 40. L'Avenir de Crosne 152.80; 41. Excelsior Catania 151.79.

Corona di quercia alla squadra e medaglia vermeille al caposquadra: 1. Stade Enghien Ermont p. 138.03; 2 Lucnonnaise 126.60.

Atletica B Fasci

Corona d'alloro grande per la squadra e medaglia d'oro artistica al caposquadra: 1. Varese punti 159.90; 2. Alessandria 159.80; 3. Roma 159.40; 4. Cagliari 159.30; 5. Pavia 159.28; 6. Milano 159.03; 7. Arezzo 158.50; 8. Ravenna 158.40; 9. Vicenza 158.28; 10. Firenze 158.08; 11. Udine 157.70; 12. Pistoia 157.60; 13. Genova 157.33; 14. Vercelli 157.13; 15. Siena 156.88; 16. Perugia 156.78; 17. Novara 156.48; 18. Ascoli 156.43 19. Savona 156.28; 20. Pola 156.21; 21. Ancona 156.18; 22. Rovigo 156.16 23. Verona 156.08; 24. Brescia 155.98 25. Piacenza 155.88; 26. Napoli 155.38; 27. Bologna 155.21; 28. Messina 155.01; 29. Como 154.81; 30. Sondrio 154.43; 31. Belluno 154.38; 32. Trento 154.38; 33. Bari 154.20; 34. Fascio Giov. di Trieste p. 153.81; 35. Forlì 153.48; 36. Potenza 153.43; 37. Pescara 153.13; 38. Fiume 153.11 39. Torino 152.83; 40. Zara 152.56; 41. Cremona 152.53; 42. Campobasso 152.46; 43. Sassari 152.28; 44. Bergamo 151.80; 45. Rieti 151.71; 46. Livorno 151.51; 47. Modena 151.43; 48. Terni 151.15; 49. Spezia 151.11; 50. Treviso 150.88; 51. Padova 150.41 52. Catania 150.18; 53. Venezia 149.06; 54. Palermo 149.05; 55. Taranto 148.81; 56. Bolzano 148.53; 57. Teramo 148.31; 58. Pisa 147.81; 59. Reggio Calabria 147.59; 60. Palermo 147.46; 61. Catanzaro 146.23; 62. Aosta 145.58; 63. Benevento 145.01; 64. Gorizia 144.65; 65. Parma 144.55; 66. Grosseto 144.35.

Corona di quercia grande per le squadre; medaglia vermeille grande ai capisquadra: 1. Macerata punti 143.95; 2. Foggia 143.65; 3. Pesaro 142.45; 4. Frosinone 141.48; 5. Bengasi 141.20; 6. Reggio Emilia 140.30; 7. Cuneo 139.53; 8. Trapani 136.31; 9. Carrara 135.78; 10 Mantova 132.33; 11. Chieti 131.91; 12. Siracusa 131.45; 13. Lucca 129.50.

Medaglia d'argento grande per le squadre: medaglia d'argento grande ai capisquadra: 1. Nuoro punti 127.47; 2. Cosenza 121.55; 3. Brindisi 119.88; 4. Agrigento 113.50; 5. Porto Ferraio 113.28; 6. Viterbo 112.30; 7. Imperia 107.69.

Gara di combattimento

Gara per pattuglie di 5 giovani fascisti e un caposquadra. Premio Fascio con corona d'alloro, medaglia d'oro ai capisquadra e medaglia d'argento ai componenti le squadre: 1. Padova punti 64; 2. Pola 62; 3. Lucca 60; 4. Piacenza 59; 5. Torino 59; 4. Parma 59.

Premio Fascio con corona di quercia, medaglia vermeille al caposquadra e medaglia di bronzo ai componenti la squadra: 1. Milano punti 58.50; 2. Forlì 58; 3. Pistoia 57.50; 4. Benevento 57; 4. Verona 57; 4. Gorizia 57; 4. Roma 57; 8. Caltanisetta 56.50; 8. Sondrio 56.50; 8. Ravenna 56.50; 8. Rovigo 56.50; 8. Campobasso 56.50; 8. Salerno 56.50; 14. Bologna 56; 14. Imperia 56; 16. Zara 55.50; 17. Pavia 55; 17. Taranto 55; 17. Catania 55; 17. Rieti 55; 17. Perugia 55; 17. Pisa 55; 23. Arezzo 54.50; 23. Vercelli 54.50; 23. Catanzaro 54.50; 23. Siena 54.50

27. Brindisi 54; 27. Carrara 54; 27. Agrigento 54; 27. Potenza 54; 27. Ascoli 54; 27. Alessandria 54; 33. Trento 53.50; 33. Firenze 53.50; 35. Napoli 53; 35. Trapani 53; 35. Belluno 53; 35. Foggia 53; 35. Grosseto 53; 35. Cagliari 53; 41. Brescia 52.50; 42. Chieti 52; 42. Mantova 52; 44. Vicenza 51.50; 44. Pescara 51.50; 44 Nuoro 51.50; 44 Bari 51.50 — 48. Modena 51; 48. Pesaro 51; 48. Aosta 51; 48. Varese 51; 52. Aquila 49.50; 52. Cosenza 49.50; 52 Bolzano 49.50; 52. Bengasi 49.50; 56. Livorno 49; 56. Trieste 49; 56. Novara 49; 56. Spezia 49; 60. Siracusa 48.50 60. Bergamo 48.50; 62. Teramo 48; 63. Palermo 47.50; 63. Messina 47.50 65. Portoferraio 47; 65. Genova 47; 67. Sassari 46; 68. Venezia 45; 68. Reggio Emilia 45; 68. Udine 45; 68. Fiume 45; 72. Ancona 44; 72. Treviso 44.

Premio Fascio medaglia di bronzo al caposquadra e diploma ai componenti la squadra: 1. Cremona punti 43; 2. Viterbo 41.50; 3. Cuneo 41; 3. Macerata 41; 5. Terni 40; 6. Reggio Calabria 39; 6. Savona 39.

Le gare individuali

Artistica juniori

Medaglia argento mm. 25 e ramo d'olivo: 1. Natale Tettamante Fides Lugano punti 104.20; 2. Paoletti Viro Etruria Prato 104.10; 3. Ternelli Otello Panaro Modena 103.80; 4. Antonioli Vittorio Panaro Modena 103.50; 5. Alexandre Miteff Junak Sofia 102.90; 6. Athanass Mikaloff Junak Sofia 102.20; 7. Luigi Passalacqua Rubattino Genova 102.20; 8. Zipoli Renzo Etruria Prato 102.10; 9 Pennente Giulio Ginnastica Roma 102; 10. Oreste De Michele Fides Lugano 101.60; 11. Rino Colombo Fides Lugano 101.20; 12. Citerio Edoardo Atalanta Bergamo 100.90; 13. Ugo Bracada Rubattino Genova 100.90; 14. Lana Luigi Melegnano 100.50; 15. Galmozzi Mario Pavia 100.40; 16. Laben Petroff Junak Sofia 100.40; 17. Malagoli Primo Panaro Modena 100.30; 18. Natale Morelli Etruria Prato 100; 19. Baroni Battista Atalanta Bergamo 99.90; 20. Baroni Alessandro Atalanta Bergamo 99.70; 21. Gasparini Vezio Panaro Modena 99.70; 22. Pollini Ferruccio Forlì 99.65; 23. Ferando Armando Andrea Doria Genova 99.40.

Medaglia bronzo mm. 32: 24. Dall'Ara Fausto Fides Lugano punti 98.80; 25. Ivan Svitcheff Junak Sofia 89.50; 26. Arnaboldi Amanzio Fides Lugano 98.30; 27. Menni Cesare Fortitudo Schio 98.20; 28. Guarnieri Fernando Etruria Prato 97.80; 29. Fusinelli Giovanni Rubattino Genova 97.70; 30. Glorie Henri Municipal Armentieres 97.60; 31. Rebagliati Giovanni Colombo Genova 97.50; 32. Corti Bruno Fides Lugano 97.50; 33. Binsin Gaston Munic. Armentieres 97.40; 34. Domini Alfredo Petrarca Arezzo 96.90; 35. Kroum Veleff Junak Sofia 96.20; 36. Nelvestjn Albert Munic. Armentieres 96.10; 37. Belli Innocente Roma 95.80; 38. Procureur Firmin Municipal Armentieres 95.40; 39. Consolato Cirino Fascio Reggio Calabria 95.30; 40. Vecchi Camillo Pavia 95.10; 41. Cazzanega Agostino Atalanta Bergamo 95; 42. Leconte Jules Municipal Armentieres 95; 43. Farè Mario Varesina 95; 44. Herremann Adolfe Municipal Armentieres 94.60; 45. Vicolas Costantinoff Junak Sofia 94; 46. Spairani Carlo La Costanza Mortara 94.40; 47. Butti Aldo Fides Lugano 93.90; 48. Rainè Marchaps La Vaillante Gond Pontouve 93.90; 49. Perucchi Giovanni Varesina 93.65; 50. Lugli Gino Pro Patria Carpi 93.40; 51. Marsi Mansemio Pro Patria Carpi 93.10; 52. Colella Agostino Velletri 92.10; 53. Buzzachera Rino Fortitudo Schio 92; 54. Deus Michel Municipal Armentieres 91.60; 55. Marconi Armando Sporting Club Messina 91.10; 56. Ferraris Umberto Pro Vercelli 90.20; 57. Banizette Andrea La Vaillante Gond Pontouve 90.20; 58. Zaramella Domenico Fortitudo Schio 90.10; 59. Tagliavini Paolo Pro Patria Carpi 89.70; 60. Leuglart Albert Municipal Armentieres 89.40; 61. Bordas Andrà La Vaillante Gond Pontouve 89.20; 62. Righi Ugo Pro Patria Carpi 89.20.

Medaglia bronzo mm. 25: 63. Orlandi Bruno Pro Patria Carpi punti 85.40; 64. Cigarini Ariano Pro Patria Carpi 82.20.

Gara di Rappresentanza: 1. Ginnastica Modena punti 307.60; 2. Ginnastica Lugano 307; 3. Etruria Prato 306.20; 4. Rubattino Genova 309.80.

Artistica seniori

I. premio: Medaglia d'oro e corona d'alloro. — 1. Savolainen Heikki, Voimistelu-ja Urheilulutto, Helsinki punti 107.70; 2. Pelle Stefano, Torna Club Budapest 107.30; 3. Neri Romeo, Forlì 107.20; 4. Uosikkinen Martti, Voimistelu-ja, Urseilulutto, Helsinki 106.50; 5. Lucchetti Vittorio Colombo Genova 106.20; 6. Pakarinen Ilmari, Voimistelu-ja Urkelulutto Helsinki 105.70. 7. Tognini Franco, Ginnastica, Pavia 105; 8. Tronci Nicolò Colombo, Gen. 104.80 9. Laviosa Severino, id. id. 102.40; 10. Prttelli Renato, Etruria, Prato 101.90. 11. Rezso Lenz, Torna Club Budapest 101.70; 12. Lattuada Giovanni, Forza e Unione, Saronno p. 100.70, 13. Boros Peter, Budai Torna Egplet, Budapest 100.40; 14. Sottocasa Pierino, Varesina 100.20; 15. Masci Giuseppe, Fides Lugano 100.10; 16. Soldini Carlo id. 99.60; 17. Methodi Cristoff, Junak, Sofia 99.10.

Medaglia d'argento mm. 25. — 18. Soller Ernesto Unione de Sociétés, Nice punti 98.90; 19. Tchourechkj Ivan, Junak Sofia 98.50; 20. Pasio Sidoff, Junak Sofia 97.10. 21. Ratacoff Boris, Junak Sofia 97; 22. Stoyanoff Pavel, Junak, Sofia 96.30 23. Marini Emilio, Colombo, Genova 96.10; 24. Mirtchs Neno, Junak Sofia 95.90; 25 Riccardi Giovanni Fides, Lugano 95; 26. Pelle Iosef, Tudai Torna Egjlet Budapest 90.50

Gara di rappresentanza. Medaglia oro mm. 25. — 1. Cristoforo Colombo Genova punti 413.40; 2. Fides, Lugano 294.70

Artistica anziani e rappresentanza

Premio Ciondolo d'oro piccolo e palma d'alloro. — 1. Lupi Giuseppe, Polisportiva Sampierdarena punti 59.10, 2. Mazzoncini Angelo O.N.D. Ferrovieri Pistoia 58.10; 3. Marovelli Antonio Melegnano 58; 4. Signori Girolamo Sestri Ponente 57.50; 5. Bernasconi Francesco Fides Lugano 56.60; 6. Marghinotti Silvio Cantoni Milano 55.50; 7. Corsico Mario, Sestri Ponente 54.60; 8. Geroldi Giuseppe Sestri Ponente 54.50; 9 Picco Carlo. La Costanza Mortara, 54.20.

Premio medaglia d'argento grande. — 1. Polussi Amleto Virtus Bologna punti 53.60; 2. Chiapparelli Angelo Legnano 53; 3. Giotto Gerardo Alpina Belluno 52; 4. Urbanz Giuseppe Grion Pola 51.90; 5. Roncallo Flavio Pompieri Genova 50.90

Ai grandi attrezzi - Juniores

Ai quattro attrezzi: — 1. Paoletti Viro Prato punti 76; 2. Tettamante Natale Lugano 75.10; 2. Antonioli Vittorio Modena 75.10; 2. Passalacqua Luigi, Genova 75.10; 5 Fernelli Otello Modena 74.70.

Alla sbarra. — 1. Antonioli Vittorio, Modena punti 19.10; 2. Fernelli Otello, Modena 19; 3. Miteff Alexander, Sofia 18.90.

Agli anelli. — Michaloff Atlamass Sofia punti 19.10; 2. Paoletti Viro, Prato 18.90; 3. Antonioli Vittorio, Modena, 18.80.

Al cavallo. — Passalacqua Luigi, Genova punti 19.60; 2. Paoletti Viro Prato 19.30; 3. Tettamate Natale Lugano 18.80.

Alle parallele. — 1. Tettamente Natale Lugano punti 19.50; 1. Passalacqua Luigi Genova 19.50; 3. Miteff Alexander Sofia 19.40.

Seniores

Ai quattro attrezzi: — Savolaimen Heikki, Helsinki punti 78.10; 2. Pelle Stefano Budapest 77.60; 3. Neri Romeo Forlì 77.50; 4. Lucchetti Vittorio, Genova 76.90; 5. Uosikkinen Martti, Helsinki 76.50.

Alla sbarra. — 1. Pakarinen Ilmari, Helsinki punti 19.60; 2. Savolain Heikki Helsinki 19.50; 3. Neri Romeo Forlì 19.30.

Agli anelli. — 1. Pelle Stefano, Budapest punti 19.40; 2. Neri Romeo, Forlì 19.30; 3. Lucchetti Vittorio Genova 19.30.

Al cavallo. — 1. Savolainen Heikki Helsinki punti 19.80; 2. Neri Romeo, Forlì 19.70; 3. Uosikkinen Martti Helsinki 19.30.

Alle parallele. — 1. Savolainen Heikki Heilsinki punti 19.70; 1. Pelle Stefano Budapest. 19.70; 3. Lucchetti Vittorio. Genova 19.60.

Anziani

Ai quattro grandi attrezzi. — 1. Lupi Giuseppe Sampierdarena punti 39; 2. Mazzoncini Angelo, Pistoia 38; 3. Marovelli Antonio Melegnano 38.

Alla sbarra. — Lupi Giuseppe Sampierdarena punti 9.

Alle parallele. — 1. Lupi Giuseppe idem punti 9.

Al cavallo. — Lupi Giuseppe. id. punti 9.

Agli anelli. — 1. Lupi Giuseppe. id. punti 9; Mazzoncini Angelo, Pistoia, punti 9.

Gara reale del pentathlon

Risultati

Sferco Vittorio Forza e valore, Parenzo punteggio cinque prove 156.56; punteggio lotta 100; totale 205.56; Tommasi Virgilio Bentegodi, Verona punteggio cinque prove 205.36; punteggio lotta 70; totale 275.36; 3. Marinoni Carlo, Soc. Ginnastica Pavia punteggio cinque prove 168.59; punteggio lotta 45; totale 213.59; Pighi Albino Bentegodi Verona punteggio cinque prove 197.12; punteggio lotta 30, totale 227.12; Dominiutti Alberti Bentegodi Verona, punteggio cinque prove 140.62; punteggio lotta 20; totale 160.62.

Classifica

1. Tommasi Virgilio Campione del Pentathlon per l'anno 1931. Coppa dono di S. M. il Re (Premio trasmissibile) Medaglia d'oro di conio federale e corona d'alloro; 2. Sfergo Vittorio, Medaglia d'oro di conio Federale; 3. Pighi Albino, Medaglia vermeille di conio Federale; Marinoni e Dominiutti Aleberto ammessi alla gara di lotta. Medaglia di Argento di conio federale.

Gara atletica internazionale individuale junioris

Medaglia d'argento e ramo d'olivo 1. Spazzani Luigi, Fascio Gorizia punti 256.95; 2. Perincich Antonio idem 255.8; 3. Sferco Vittorio Parentina Parenzo 247.74; 4. Contieri Elettro Triestina 231.92; 5. Reggio Giovanni Umberto I. Firenze 231.33 6. Caldana Giovanni, Umberto I.o Vicenza 228.54; 7. Galli Alaerte Soresinese 222.05; 8. Fais Antonio, Fascio Cagliari 212.39; 9. Roseo Carlo Pompieri Milano 206.65; 10. Sacchi Domenico idem 202.88; 11. Pellatorre Carlo idem 202.22; 13. Benetollo Bruno Bentegodi Verona 192.82; 13. Mistri Ignazio Pavia 191.25; 14. Celli Silvio Legnano 189.65; 15. Vidoni Giuseppe, Fascio Gorizia 189.53; 16. Bruni Santo, idem Brescia 188.09; 17. De Pascai Carlo Udine Sportiva, 186.69; 18. Tamburin Angelo Parentina 183.04; 19. Manini Gino Pro Juvetute Guastalla 180.30; 20. Talpo Ottone Fascio Zara 180.06; 21. Barbieri Riccardo Ginnastica Pavia 178.94; 22. Ghiringhelli Giuseppe Pompieri di Milano 178.45; 23. Bertoni Giovanni Palestra, Ferrara 176.94; 24. Linelli Dino Fascio Cagliari 176.73; 25. Porta Mario Ginnastica Legnano 176.69; 26. Ciampi Giulio Ars Sesto Fiorentino 176.66; 27. Zaccaglini Pio, Vellitrae Velletri 176.01; 28. Giacomuzzi Silvio Pretina 175.76 29. Maggi Felice Voghera 175.75; 30. Oldrini Alessandro Cantoni Legnano 173.71; 31. Colombo Carlo, La Patria Carpi 172.40; 32. Antolini Giovanni Bentegodi Verona 171.40 33. Ciero Leonardo V. E. III. Valdagno 171.00; 34. Masetti Volfango Pro Juventute Guastalla 170.93; 35. Marrone Michele Fascio Palermo 170.80; 36. Morbi Aldo, Umberto I. Vicenza 168.25; 37. Serra Antonio Pompieri Genova 168.23; 38. Zaroli Antonio, Cantoni Varese 166.98 39. Nizzero Paolino V. E. II. Valdagno 165.94; 40. Locatelli Francesco La Costanza Mortara 164.72; 41. Fetter Riccardo, Cantieri Monfalcone 164.45; 42. Zanon Danilo, Umberto I. Vicenza 166.21; 43. Morandi Naldo, La Patria Carpi 162,80 44. Mezzera Carlo. Cantoni Legnano 161.85; 45. Kevotich Simeone Fascio Zara, 161.36; 46. Gabbiani Ezio idem 161.05; 47. Savorelli Marcello Sportiva Forlì 160.08; 48. Mancini Dante, Sportiva Forlì 159.62; 49. Turchi Giovanni, La Patria Carpi 158.79; 50. Salmoiraghi Gaspare, Cotonificio Legnano 158.58; 51. Grignani Mario, Pompieri Milano 157.85 52. Dosi Carlo, La Costanza Mortara 156.07; 53. Oblach Giuseppe, Foscarini Venezia 155.67; 54. Rossetti Giorgio Cantieri Monfalcone 155.18; 55. Neschini Cesare Cantoni Castellanza 155.16; 56. Zaltron Antonio, Fortitudo Schio, 154.69; 57. Fontanari Plijo, Vitt. E. III. Valdagno 154,76; 58. Bolognesi Ermanno, Fascio Sondrio 153,65; 59. Breviario Dante, Atalanta Bergamo 153,56; 60. Farneti Gino, Sportiva Forlì 153.50; 61. Ipekgian Arte, Circolo Armeno Venezia 154.43; 62 Curcio Domenico, Fasci Catanzaro 152.81; 63. Zannoni Giuseppe, Bentegodi di Verona 151.57; 64. Belloni Marco, Cantoni Castellanza 150.87; 65. Segantini Marino, Foscarini Venezia, 150.38; 66. Bizzarri Giovanni, Fascio Treviso 150.16; 67. Reich Pasquale Fascio Zara 149.34; 68. Castelnuovo Camillo Ghislanzoni Lecco 148.82; 69. Brambilla Eugenio Pro Lissone 148.62; 70. Turchi Aurelio La Patria Carpi 148.44; 71. Tartagni Goffredo Forti per essere liberi, Ravenna 147.58; 72. Gobelli Gino, Pro Juventute Guastalla 147.44; 73. Quest Luigi, Atalanta Berg. 147.41 74. Reliq Matteo, Fascio Zara 147.28 75. Mugliari Luigi, Fascio Verona, 146.78; 76. Bertich Mario, Parentina 146.25; 77. Busonero Antonio, Fascio Cagliari, 145.85; 78. Giudici Pierino, Cantoni Castellanza 145.71, 79. Colombo Romolo, Cantoni Varese, 145.70; 80. Padrazzi Pietro, Soresina 145.15; 81. De Finti Edo. Virtus Locarno 144.95.

Medaglia di bronzo mm. 32. — 82. Damioni Fortunato, Pompieri Venezia punti 146.15; 83. Novelli Albino Pompieri Milano 142.27; 84. Giovanetti Armando Pro Italia La Spezia 142.23; 85. Becchi Costantino, Juventute Guastalla 141.90; 86. Sauri Giovanni, Dopolavoro Ferroviario Venezia, 141.81; 87. Salvadeo Francesco, Ginn. Voghera 140.64; 88. Goboni Gino Palestra Ginn. Ferrara 140.45; 89. Boschetti Gino, Soresina 139.87; 90. Ramaccini Pelletto, Ginnasica, Roma 139.66; 91. Sala Silvio Soc. Federale Belinzona 139.09; 92. Da Re Giovanni, Pompieri Venezia 139.24; 93. Schiantarelli Mario, Fascio Sondrio 138.59; 94. Tomba Domenico Vitt. Em. III. Valdagno 137.93; 95. Barlocci Enrico, Spes Roma 137.55; 96. Solinaro Gavino, Fascio Sassari 136.91; 97. Gibelli Ezio Sportiva Forlì, 136.37; 98. Lodi Luciano, Ginn. Ferrara 135.82; 99. Tartagni Enea, Forti per esser liberi. Ravenna 135.72; 100. Lafranchi Ottorino, Virtus Locarno 135.72; 101. Parello Antonio, Sempione Milano, 135.41; 102. Santi Attilio Dopolavoro Ferroviario Venezia 135.07 103. Minchiotti Giuseppe, La Costanza, Mortara 134.56; 103. Guglioni Cesare, Osimana 134.32; 104. Beltrami Leonello Juventute Guastalla 134.31; 105. Rapicavoli Samuele, Fascio Sondrio 132.63; 107. Garuti Roberto, La Patria Carpi 132.57; 108. Vianello Gaetano Pompieri Venezia 132.51; 109. Carpentieri Luciano Vigili Urbani Napoli, 132,27; 110. Bernardi Rodolfo, Smalteria Bassano 132.16; 111. Bertoni Walter Ginn. Ferrara, 132.06; 112. Baldoni Ugo, Spes Roma 131.44; 113. Ricò Vito, Atalanta Bergamo, 131.40; 114. Tria G.usi Pomp. Ven. 131,33; 115. Bidini G. Petrar. Arezzo 130.79 116. Polato, Ardor Padova 130.77; 117. Pedrazzini Luigi, Bentegodi Verona 130.55; 118. Poretti Otto, Fides Lugano, 130.54; 119. Piva Clemente, Bentegodi Verona 130.52; 120. Rosa Rodolfo, Fascio Treviso 130.12; 121. Tasigian Bedros, Circolo Armeno Venezia 130.05; 122. Marchetti Guido, Ginn. Voghera, 130.04; 123. Labasin Giulio, Pompieri Venezia, 130.00; 124. Ferri Carlo La Costanza Mortara, 129.72; 125. Pasqualotto Aldo, Fortitudo Schio, 129.39; 126. Peunente Giulio, Ginn. Roma, 129.32; 127. Bersqut Ermanno, Panaro Modena, 128,79; 128. Pisano Franco, Fascio Cagliari 128,72; 129. Kasagian Hagopig, Circolo Armeno, Venezia 128,55; 130. Pellanda Domenico, Virtus Locarno 128.46; 131. Ziviani Bruno, Parentina Parenzo, 128.34.

Medaglia bronzo mm. 25. — 132 Boschi Giuseppe, Fascio Ascoli Piceno, punti 127.90; 133. Pedroli Dante, Virtus Locarno 126.54; 134. Oldani Luigi, Tranvieri Milano 126.36 135. Saba Dante, Fascio Cagliari, 126.35; 136. Saporiti Nazzareno, Tranvieri, Milano 125.90; 137. Brandoni Gustavo, Osimana 125.35; 138. Cracco Umberto, Vitt. Em. III. Valdagno, 125.41; 139. Scaravelli Giovanni, Pro Juventude, Guastalla, 125.04; 140. Viero Luigi, Smalterie Bassano, 124.99; 141. Ciceri Romeo, Sempione, Milano, 124.95; 142. Donati Angelo. Virtus Locarno 124.07 143. Sicurani Gabriele, Ginnastica Pavia, 123.97; 144. Nicetto, Ardor Padova, 123.88; 145. Moroni Guido Ginn. Voghera, 123.47; 146. Porceddu Bruno, Fascio Cagliari, 123.15; 147. Novello Angelo, Pompieri, Venezia, 122.94; 148. Kaspercovik Giuseppe, Cantiere Monalcone, 122.50, 149. Parochich Luciano, id. 122.49, 150. Pellona Giuseppe, Pompieri Venezia 122.40; 151. Carminati Benvenuto, Atalanta, Bergamo 121.61; 152. Venturini Livio, Foscarini, Venezia, 121.55; 153. Scarsella Pietro Tranvieri Milano, 121.43; 154. Corradini Curzio, Pro Patria, Carpi, 121.04; 155. Cracco Natale, V. Em. III. Valdagno, 120.77; 156. Cappella Primo, Ginn. Pavia, 120.48; 157. Garotti Vittorio, Tranvieri Roma, 120.45; 158. Milloros Natale Pompieri Venezia, 120.21; 159. Caminara Pietro, Fascio Bergamo 119.98; 160. Benevenia Giuseppe, id. Zara 119.95; 161. Girardi Silvio Fortitudo, Schio 119.70; 162. Bagella Piero Fascio Cagliari, 119.45; 163. Dollaus Giusto, Cantiere Monfalcone 118.74 164. Eurtel Oliviero, id. 118.62; 165 Ferri Enrico, Palestra Ferrara, 118.53; 166. Erebian Mario, Cantiere Monfalcone 118.51; 167. Mazzera Antonio, Cantoni Legn. 117.89; 168. Poletti Ugo, Pompieri Venezia 117.55; 169. Minak Stefano, Fascio Zara 117.39; 170. Stump Carlo, Ginnastica Voghera 117.36; 171. Leonardini Giuseppe, Fascio Verona, 116.58; 172. Martinelli Antonio Soresinese 116.56; 173. Ceccato Luigi Smalterie, Bassano 116.54; 174. Antunucci Vincenzo, Fascio Terni, 115.85; 175. Lorenzoni Mario, Ginnastica Roma, 115.57; 176. Latta Salvatore, Fascio Sassari, 115.48; 177. Zarassi Bruno, Panaro Modena 115.34; 178. Gelli Primo, Petrarca Arezzo 115.31; 179. Tettamante Natale, Fides, Lugano, 115.

Atletica individuale junior

Premio di rappresentanza

1. Soc. Ginnastica Umberto I.o, Vicenza con punti 628.12, Medaglia oro mm. 25; 2. Pompieri di Verona con punti 611.75. Med. vermeille mm. 40; 3. Soc. Parentina di Parenzo con punti 606.54, Med. argento mm. 32; 4. Soc. Ginn. Zara di Zara con punti 502.47, Med. argento mm. 25.

Gara atletica individuale seniori e di rappresentanza

Medaglia d'oro e corona d'alloro: 1. Pighi Albino Bentegodi Verona punti 242.05; 2. Tomasi Virgilio Bentegodi Verona 235.13; 3. Ladavas Mario Forza Valore Parenzo 224.40, 4. Crespi Mario Persevera Tradate 222.50; 5. Galimberti Carlo Pompieri Milano 216.88; 6. Caccianiga Edmondo Costanza Milano 208.08; 7. Tomasi Angelo Bentegodi Verona 194.10; 8. Zosà Giacomo Virtus Locarno 190.47; 9. Armelloni Alfredo Pro Patria Milano 186.95; 10. Bernasconi Plinio Federale Bellinzona 182.28; 11. Rossi Umberto Petrarca Arezzo 181.94; 12. Goran Marcoff Junak Sofia 179.08; 13. Anghel Hercoff Junak Sofia 176.71; 14. Bernasconi Silvio Federale Bellinzona 176.70.

Medaglia d'argento mm. 25: 15. Assen Michailoff Junak Sofia 165.51 16. Massa Unione Società Nice 163.85 17. Romelio Edoardo Virtus Locarno 161.36; 18. Anghel Rodjabacheff Junak Sofia 158.17; 19. Gheorghi Ivanoff Junak Sofia 146.36.

Gara di Rappresentanza: Medaglia d'oro mm. 25: Istituto Bentegodi Verona.

Gara atletica anziani e di rappresentanza

Ciondolo d'oro piccolo e palma alloro: 1. Calsolato Gaetano Smalterie Bassano punti 63.06; 2. Galimberti Pompieri Milano 48; 3. Lecchi Angelo Pompieri Milano 46.25; 4. Bartolotti Giovanni Tramvieri Milano 43.75; 5. De Jurco Triestina 41.50; 6. Maccari Costantino Roma 40.85; 7. Anovazzi Carlo Pompieri Milano 39.40; 8. Pagetti Emilio Pompieri Milano 39.20; 9. Paolini Gino G. Sportivo Cividale 38.95; 10. Puddu Giacomo Roma 37.70; 11. Bernasconi F.sco Fides Lugano 36.50; 12. Salmoviaghi Ettore G. S. 1930 Borgo Sesia 36.30; 13. Bossi Bruno Pro Ioventude Guastalla 36.30; 14. Pizzi F.sco Pompieri Milano 35.05; 15. Roncallo Flavio Pompieri Genova 35.

Medaglia bronzo mm. 32: 16. Panisutti Gio. Batta Fascio Treviso 33; 17. Galluccioli Marco Pompieri Venezia 31.15; 18. Polin Silvestro Pompieri Venezia 30.50.

Gara Rappresentanza: Medaglia oro mm. 25: Pompieri Milano.

Gruppi campionati atletici

Gruppo Corse: 1. S. G. Virtus punti 3 — Gruppo Lanci: 1. S. G. Bentegodi punti 3 — Gruppo salti: 1. Virtus Bologna punti 2.; 1. Bentegodi di Verona punti 2 (pari merito).

Per l'assegnazione della coppa «gruppo salti» si stabilisce di fare effettuare il sorteggio fra le due Società prime classificate.

Gorizia vince la staffetta

Ecco la classifica della gara staffette con ostacoli 110×4.

1. Fascio Giovanile di Gorizia in 1'6''.4.5;

2. Società Ginnastica Triestina in 1'7''.2.5.

3. G. U. F. di Napoli in 1'11''.3.5

4. Fascio Giovanile di Pola in 1'12''.1.5.

I pugilisti veneziani s'impongono sui bolognesi

In onore dei partecipanti al Concorso Internazionale Ginnastico ieri sera alle 21 ebbe luogo ella palestra «O. Reyer» alla Misericordia, una interessante riunione pugilistica per la disputa della Coppa «Ferruccio Asta» fra le squadre rappresentative della Palestra Pugilistica Veneziana e della Bologna Sportiva.

La Coppa è stata aggiudicata al Veneziani che seppero conquistarsela in una serie di combattutissimi incontri. Vittoria meritata e che ci assicura sull'ottimo grado di forma e sulle possibilità dei pugilisti veneziani.

E' lecito quindi sperare che i ragazzi di Cedoliani sappiano continuare nella non agevole via che hanno iniziato. La cronaca degli incontri è presto fatta.

Dopo due combattimenti fra i novizi nei quali vinsero ai punti Busetto Pietro dei medi e Fontanella Germano dei weltry rispettivamente su D'Ambros Gino e Emilio Lazzarini seguì una esibizione fra Ciotti e Nazzari. Dopodichè si iniziarono gli incontri.

Le vittorie dei veneziani ebbero principio con quella ai punti di Gilberti della Società Pugilistica Veneziana contro il pari peso.

Fin dal principio di questo incontro si notò una superiorità del veneziano che aggiustò i suoi colpi con grande precisione non ostante la serrata difesa in corpo a corpo del Bolognese.

Il campione Triveneto 1931 dei pesi mediani De Luca battè molto nettamente il bolognese Neri campione italiano di questa categoria del 1930.

Nella prima ripresa si osservò una leggera superiorità di Neri che si annullò in parità nella seconda ripresa. Nel terzo round Neri fu salvato dal gong poichè un potente crochet di De Luca l'aveva messo knock down. Il Veneziano ha realmente meritato questa bella vittoria ed ha rivelato una bella tecnica ed una grande potenza di pugno.

Il campione Veneto-Trentino 1931 dei pesi piuma, Di Curti battè, ai punti, il bolognese Rossini 1. serie d'Italia. Nei primi due rounds si notano colpi molto efficaci da ambedue le parti. Il terzo round vede vincitore Di Curti per maggiore aggressività. Ambedue i pugili sono stati ammirati per il buon gioco di gambe e per la grande vivacità dimostrata nel combattimento.

Gli ultimi due incontri furono dichiarati nulli. Nel match fra i pesi welters Celegato di Venezia e Parone Campione Italiano 1931, nei primi due rounds. si ebbe una superiorità del Bolognese che, molto calmo colpisce duramente al viso lo avversario il quale, a metà della seconda ripresa viene messo knock down, rimanendo sino al 9. secodo con un ginocchio a terra.

La quinta tappa del Giro d'Italia

Dopo una gara monotona e priva d'ogni interesse Mara batte sul traguardo di Napoli un gruppo di undici corridori - Guerra e Binda ai posti d'onore

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mara Michele di Busto Arsizio, che impiega ore 10.48'18'' a percorrere i km. 282,500 della tappa odierna, alla media di km. 26,157 orari.

2. Guerra Learco di Mantova.
3. Binda Alfredo di Cittiglie.
4. Piemontesi Domenico di Boca.
5. Gestri Eugenio di Prato, primo degli indipendenti.
6. Marchisio Luigi di Cast. don Bosco.
7. Balmanica Ettore di Nole, primo degli isolati.
8. Di Paco.
9. Gremo.
10. Rovida
11. Firpo Giovanni di Serravalle Scrivia, tutti nello stesso tempo del primo.
12. Canazza, in 10.48.26
13. Camusso, id.
14. Ferrando id.
15. Meini, id.
16. Negrini id.
17. Aerts in 10.48.26
18. Barral
19. Battesini
20. Bovet.
21. Cavallini
22. Crippa.
23. Devroix
24. Erba
25. Fossati.
26. Giacobbe.
27. Grandi
28. Lavazza
29. Morelli
30. Pesenti
31. Pizzarelli.
32. Tasselli.
33. Zanzi.
34. Zucchini.

35. Bianchi in 10.46.40; 36. Carniselli; 37. La Rocca 10.48.55; 38. Caimmi 10.49.7; 39. Bianchi; 40. Binda Albino; 41. Cignoli; 42. Cardinali; 43. Chesi; 44. Canavesi; 45. Cipriani; 46. Cacioni; 47. Delannoy; 48. D'Alessandris; 49. Fornari; 50. Galloni; 51. Lambrecht; 52. Magne; 53. Martinetto; 54. Orecchia; 55. Peglion; 56. Perna; 57. Pomposi; 58. Rivano; 59. Scorticati; 60. Simoni; 61 Vitali; 62. Semprini 10.51; 63. Giannini; 64. Ricco; 65. Mori; 66. Piani; 67. Fatticcioni; 68. Codazza; 69. Gulli; 70. Robache; 71. Rina'di 10.57.30; 72. De Fano 11.7.49; 73. Ranieri; 74 Riva, 75. Leoni 11.14.45 76. Martelli; 77. D'Adam; 78. Martorana 11.18.40; 79. Berni; 80. Reitana 11.30; 81 Bergami; 82. Fontana; 83. Fucella 11.48; 84. Laus Attilio di Barile; 85 Agazzi 11.49.30; 86. Faccin; 87. Gori 11.57.30; 88. D'Achille; 89. Vincenzi 12.5; 90. Mongiano 12.10; 91. Gagliardi; 92. Paltrinieri 12.30; 93. Ugaglia 12.52; 94. Visconti 13.17; 95. Lievore 13.45.

Si sono ritirati Lalle e Vallazza.

NAPOLI, 17 — La quinta tappa del Giro d'Italia si è risolta in volata dopo una gara incolore e priva di qualsiasi interesse. Vero è che il caldo e la polvere, si sono aggiunti alle difficoltà del percorso, ma con tutto ciò era lecito attendere di più da uomini che in diverse occasioni ci avevano dimostrato di essere anche dei forti lottatori.

La tappa odierna è vissuta attraverso a qualche sporadico tentativo dei concorrenti minori. L'unico episodio della giornata è stato quello della volata svoltasi sulla pista dell'Arenaccia dove Mara è riuscito ad aggiudicarsi la prima vittoria di tappa del presente giro. Dieci uomini sono entrati in pista contemporaneamente seguiti a poco meno di un minuto da un gruppo comprendente altri quarantrè concorrenti. Il bianco celeste, presa la testa dopo un giro, trovava tanta forza per resistere all'attacco finale che Guerra e Binda gli hanno portato negli ultimi metri.

Come abbiamo detto la vittoria è rimasta a Mara. Se la corsa avesse avuto uno svolgimento diverso si potrebbe anche pensare che l'aquilotto fosse riuscito ad imporsi grazie alla sua punta finale velocissima, ma siccome nessuno oggi è emerso dal grigiore generale così diremo subito che il bustese non ha demeritata questa vittoria perchè fra le altre cose ha dovuto anche subire gli assalti della sfortuna che sotto forma di forature lo aveva costretto ad arrestarsi ed inseguire per riprendere. Al secondo posto si è classificato Guerra il quale, anche oggi, è stato a un pelo dall'acciuffare la vittoria. Il campione di Italia dopo la disavventura della terza tappa si è completamente rimesso e pur non impressionando tanto come nelle prime due tappe, lascia chiaramente comprendere che il suo posto attuale nella classifica generale è più che probabile che venga modificato a tutto suo vantaggio.

Binda, ad onta che si sia impegnato con rabbiosa energia, oggi non è riuscito a prevalere in volata. Il campione del mondo è quel calcolatore che tutti conoscono e certamente non era da lui che potevano partire i temi per una condotta di gara in forza, ma certamente all'arrivo sperava di poter imporre il suo spunto finale. Invece ha trovato due avversari che lo hanno preceduto e per poco anche Piemontesi non gli soffiava il terzo posto.

Ottime le gare di Gestri, Marchisio, Di Paco, Gremo e dell'isolato Balmanion il quale è giunto primo della propria categoria. Complessivamente tutti i concorrenti hanno dimostrato di essere in buona forma e che le fatiche precedentemente affrontate non li hanno ancora provati. Sfortunati Caimmi, Orecchia, Rivano e Rinaldi che a pochi chilometri dal traguardo cadevano e vedevano così frustrate tutte le loro probabilità di buona affermazione.

Si parte alle 6.15. Novantotto concorrenti si lanciano verso la fatica lontana che per esigenze di viabilità è stata portata a 282 Km. e 500 metri. L'aumento di percorso non sembra impensierire eccessivamente i corridori i quali partono lentamente fino a Chieti dove mentre Canavesi vince il premio di traguardo Di Paco è costretto ad arrestarsi per foratura della gomma posteriore. Dalle ondulazioni di La Croce S. Essanio, Bivio a Torino di Sangro e Casoli Castri, Ferrando, Cazioni e Rovida di distinguono con strappi improvvisi e celeri ma nessuno vuol condividerli ed allora la calma torna a regnare in mezzo al gruppo. Mancano pochi chilometri a Noccarese quando Giacobbe fora, il gruppo allunga il assa ba è un seplice fuoco di paglia che non si ravviverà neppure quando qualche chilometro dopo forerà Mara. I due infortunati possono riparare ed in breve riprendere contatto coi più fortunati avversari.

La salita che porta a Roccaraso è lunga ma non difficile così che i corridoi pur essendo disturbati dal caldo la compiouo tutti in sieme alle 11.20 quando arrivano al controllo una settantina di uomini sono ancora insieme.

Appena lasciato il controllo ha inizio la salita di Alfedena. Conducono Negrini e Lanzi i quali obbligano tuti a curvare le schiene ma gli assi nicchiano e neppure quando Negrini e Peglion forano l'andatura si rianima.

La discesa causa uno scarto Marchisio cade riportando varie contusioni ad un ginocchio ma dopo una sommaria medicazione riparte ed in breve è di nuovo dei primi. In testa adesso si sono messi Gestri e Negrini che tirano velocemente, Binda e Guerra si limitano a seguire l'azione dei compagni.

Avvicinandoci al controllo di Teano la strada che fin qui si era mantenuta abbastanza buona è tutta piena di buche e di ghiaia. NNe sanno qualche cosa Piemontesi, Caimmi Camusso Fucchini e Ferrando che sono costretti ad inseguire come dannati per riprendere il gruppo che avevano lasciato causa forature. A Teano il gruppo vi arriva compatto.

Alle 16 siamo a Capua. Ovunque folla enorme, caldo asfissiante e polvere che ostacola i concorrenti. Nel trambusto della lotta per le posizioni finali Gremo cadde e rimane staccato. Non mancano ormai che due chilometri dall'arrivo quando Rivan ocadde trascinando con sè lo sfortunatissimo Caimmi, Orecchia e Rinaldi i quali vedono compromesso — specialmente Caimmi — tutte le probabilità di affermazione. La caduta ha prodotto un grande scompiglio nel gruppo e una decina di uomini sono riusciti ad involarsi. Essi entrano in pista in quest'ordine: Di Paco Guerra, Binda, Mara, Piemontesi, Gestri, Marchisi e Balmamion. Dopo un giro compiuto velocemente Marra scatta portandosi in testa seguito da Guerra e Binda. All'ultima curva Gerra attacca Mara e Binda dall'esterno ma Mara può tagliare il traguardo per primo precedendo Guerra di mezza macchina ed alla stessa distanza segue Binda che precede di poco Piemontesi.

A circa un minuto entra in pista un altro gruppo di circa cinquanta concorrenti i quali vengono classificati a ari merito.

La classifica generale

		tempi	distacchi
1.	Binda	42.35'26''	
2.	Mara	42.36'26''	01'00''
3.	Marchisio	42.36'26''	01'00''
4.	Gestri	42.36'33''	01'07''
5.	Giacobbe	42.35'41''	01.15''
6.	Banal	42.36'55''	01'29''
7.	Firpo	42.36'59''	01'31''
8.	Zanzi	42.37'07''	01'11''
9.	Peglion	42.37'22''	01'56''
10.	Bovet	42.37'27''	02'01''
11.	Cavallini	42.37'34''	02'08''
12.	Aerts	42.37'57''	02'31''
13.	Gamusso	42.35'19''	02'53''
14.	Ulgini	42.38'41''	03'15''
15.	Morelli	42.39'03''	03'19''
16.	Balmamion	42.3[illegible]'15''	03'31''
17.	Simoni	42.39'29''	03'45''
18.	Battesini	42.41'02''	05'18''
19.	Piemontesi	42.41'04''	05'20''
20.	Gremo	41.41'57''	06'03''
21.	Guerra	41.42'00''	06'06''
22.	Pesenti	42.42'35''	06'41''
23.	Orecchia	42.43'38''	07'41''
24.	Bianchini	42.44'32''	0[illegible]57''
25.	Canazza	42.13'35''	05'00''

Il vicentino Censi vince in volata la Coppa Garbuio

TREVISO, 17. — (f.) Il numero e la qualità dei concorrenti, unitamente all'alta media raggiunta sono state le note predominanti di questa prima prova di campionato veneto dilettanti, valevole per l'aggiudicazione dea magia d'onore.

Anche oggi il vicentino Censi ha ancora trovato la risorsa del suo velocissimo «sprint» finale, imponendosi ntttamente sugli avversari.

Dei piazzati va notata particolarmente la corsa fornita dal bassanese Zandonà, terminato al quinto posto, ma che abbiamo visto chiaramente piazzarsi subito dopo Gabrielli. Dei corridori trevigiani si sono distinti Roman, all'ottavo posto, e Paron classificatosi dodicesimo.

Ottanta sono stati i partenti, una sessantina di arrivati. La cronaca della corsa può essere brevemente riassunta nella volata finale disputatasi, come abbiamo detto, nel modo più regolare. Sul rettilineo d'arrivo alle 17.45 irrompono una ventina di unità che disputano la volata finale.

Organizzazione dell'Unione Ciclisti Trevigiani. La «Coppa Garbuio» dono del Vicepresidente dell'U. C. T. è stata aggiundicata al Veloce Club Vicenza per i due migliori piazzati nei primi 5 arrivati.

La classifica: 1. Censi Umberto, Veloce Club Vicenza, che compie il percorso di Km. 90 in ore 2.45 alla media oraria di Km. 33.100; 2. Gallina Ferdinando, Veloce Club Bassano, ad una macchina; 3. Gabrielli Giuseppe, Gruppo Sportivo Serenissima a ruota; 4. Zaramella Giuseppe, V. C. Vicenza; 5. Zandonà Giovanni, V. C. Bassano; 6. Gemo Armando, V. C. Bassano; 7. Menegotto Stefano, V. C. Bassano; 8. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani; 9. Robbi Ugo, V. C. Verona; 10. Risi Juares, V. C. Verona. Seguono altri cinquanta corridori.

Pellizzari vince anche la settima prova del Campionato dilettanti

ROMA, 17

Al velodromo Appio si è disputata la settima prova del campionato italiano dilettanti di velocità alla quale hanno preso parte diciotto corridori. Anche questa prova è stata vinta facilmente da Pellizzari che ormai si è dimostrato il migliore della specialità. Dopo sei batterie e tre repechage, si sono disputate le semifiinali che sono state vinte da Pellizzari, Ghirardi e Cocchi. Questi tre hanno disputato la finale che ha dato questo risultato:

1. Pellizzari Bruno di Milano. 2. Ghirardi di Roma a una macchina. 3. Cocchi di Firenze a tre quarti di lunghezza. Ultimi 200 metri in 13''3.5.

La gara per il Grs. P. Roma di 30 km. è stata vinta dalla coppia Pellizzari-Cimatti seguita da quella Mascomini Ghirardi e Simeoni Bersacola.

La terza vittoria di Bartelemy nel Giro di Germania

AMBURGO, 17 — L'undicesima tappa del giro della Germania è stata la più caotica di tutte quelle che l'hanno preceduta. Non un tentativo si è potuto rilevare durante tutta la giornata e l'unico episodio è stato quello della volata dove il francese Bartelemy riusciva e riportare la terza vittoria del giro. Ai posti d'onore si classificavano tutti elementi tedeschi, mentre gli italiani si classificavano a pari merito con lo stesso tempo del primo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartelemy (Belgio), che compie il percorso della tappa Magdeburgo-Amburgo in ore 9.21'20'' alla media di km. 27.240; 2. Mezte (Germania); 3. Bulla (Austria); 4. Buse (Germania); 5. Siegel (Germania); 6. Bula (Svizzera); 7. Frantz (Lussemburgo); 8. Martin (Belgio). Al 9.o posto altri diciannove corridori tra cui Frascarelli, Pancera, Piccin e Giuntelli.

La classifica generale è immutata.

A Bodini la gara di Verona

VERONA, 17 — Sul circuito del Pozzo, ripetuto tre volte, per un totale di km. 37,500, è stata disputata oggi la gara per ragazzi, indetta ed organizzata dal Veloce Club Verona. Hanno preso il via 25 corridori su 28 icritti. La gara è tata assai interessante specialmente per l'alto spirito di combattività sfoggiato dai giovanetti, dai 12 ai 16 anni, e particolarmente per la media raggiunta, che ha superato i 30 orari. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bodi niLuigi del Veloce Club Verona, che ha compiuto il percorso di km. 37.500 in ore 1.13'20'', alla media oraria di km. 30.820; 2. Lorenzi Aquilino, del V.C.V., a ruota; 3. Brasaola Vittorio, della IV. Centuria S. Lucia; 4. Forestan Cipriano; 5. Saccomani Carino; 6. Bertoni Dario; 7. Tessari Danilo; 8. Bassanese Vittorio; 9. Panziera Vittorio; 10. Favari Augusto; 11. Parolin Gino. Ottima l'organizzazione curata dal sig. Sandri e Zampieri.

I velocisti italiani battuti nella riunione di Parigi

PARIGI, 77. — Davanti ad un pubblico numerosissimo si è svolto oggi l'annunciata riunione ciclistica imperniata sul Martch franco-italiano che metteva alle prese i nostri bravi rod rod rod rod rodorodo stri Piani-Bergamini e Malatesta i quali ritenevano soccombenti tutti i machts che li [illegible]evano opposti i francesi Michard, Coraniin e Leaufrand. Ecco il risultato: 1.o Frania con unti 12, 2.o Italia con punti 6.

A De Gobbi la corsa sociale a cronometro del Pedale Veneziano

Giovedì si è svolta l'annunciata corsa sociale a cronometro della S. C. Pedale Veneziano 49.a Legione S. Marco sul percorso di Km. 53: Mestre, Scorzè, Zero Branco, Quinto, Treviso, Mestre.

Ad essa vennero iscritti i corridori dei quali si doveva constatare il grado di forma per compiere definitivamente la squadra da nominarsi a Vicenza all'Eliminatoria Veneta Coppa Italia.

Dei migliori mancavano il Cottica dal quale non si richiese una nuova prova dopo quella brillante fornita nella prima corsa a cronometro Veronese trattenuto da impegni.

La seconda prova sociale è riuscita veramente interessante e tale da rispondere alla viva fiducia dei dirigenti del vecchio Sodalizio veneziano in quanto le notevoli medie raggiunte stanno a dimostrare che la squadra designata saprà degnamente difendere il buon nome sportivo di Venezia.

Vincitore brillante ed ammirato uscì Gino De Gobbi che compì il percorso alla media oraria di oltre 35 Km. battendo il tempo della prima prova di due minuti ed il record stabilito alcuni anni or sono.

Vittoria tanto più meritevole in quanto, partito per il primo De Gobbi dopo pochi chilometri rit[illegible]nò perchè il telaio si era improvvisamente guastato, per inforcare poi altra bicicletta prestatagli da un socio e riprendere con fuga la corsa sacrificandosi in una incomoda posizione.

Degno di lui si è rivelato l'altra «speranza», l'Alberto Bicciato giunto secondo a soli 6 secondi. Una caduta nei pressi di Treviso l'ha leggermente attardato.

Al traguardo posto alla I. Favorita giungono nel seguente ordine: Pellegrino alle 16.51'16''; Bicciato alle 16.53'16''; De Gobbi, De Min e Carlon alle 16.57'10'' di modo che la classificazione viene così stabilita:

1.o De Gobbi Gino compiendo il percorso di Km. 50 in ore 1.25'10'', media oraria Km. 35.2[illegible].

2.o Bicciato Alberto, in ore 1 25'16'', media oraria Km. 35.1[illegible];

3.o De Min Guglielmo in ore 1.27'10'', media oraria Km. 34.483;

4.o Pellegrino Alfredo in ore 1.29'16'', media oraria Km. 33. ;

5.o Carlon Augusto in ore 1.33'10'' media oraria Km. 32.200.

Dopo questa seconda prova è stata così composta la squadra che sarà inviata all'Eliminatoria Veneta Coppa Italia a Vicenza: Cottica Livio, De Gobbi Gino, Bicciato Alberto, Pellegrino Alfredo, Riser a De Min Giglielmo.

Il campionato di calcio sul combattuto fronte della Serie B

Il Padova, uscito vittorioso dal duello col Verona, rinforza il gruppo degli inseguitori - La Serenissima strappa il pareggio a Bergamo - In una sfortunata partita l'Udinese deve cedere la vittoria alla Fiorentina.

I risultati

Internazionali

Sofia: Bulgaria-Italia B . . 2-2
Bruxelles: Inghilterra-Belgio . 4-1
Lugano: Torino-Lugano . . 4-1

Divisione Nazionale

SERIE A

*Milan-Modena 3-1

SERIE B

*Atalanta-Serenissima . . . 1-1
*Padova-Verona 4-0
Fiorentina-*Udinese . . . 2-1
*Montalcore-Parma . . . 0-0
*Palermo-Lucchese . . . 6-1
*Derthona-Novara . . . 2-1
*Cremonese-Bari . . . 2-2
*Pistoiese-Lecce . . . 0-0
*Liguria-Spezia . . . 2-2

Prima Divisione

FINALI

Girone A

*Spal-Reggiana 3-2
*Pavia-Comense 2-2

Girone B

Gorizia-*Seregno 3-1
*Vigevanesi-Forlì 3-1

Seconda Divisione

FINALI

Girone B

*Lonigo-Trevigliese . . . 3-1

Girone C

*Russi-S. Agostino . . . 1-0

Girone A

*Galliatese-Intra 4-0

Girone D

*Montevarchi-Sempre Avanti . 1-1

Terza Divisione

GIRONE FINALE

*Arzignano-S. G. Lupatoto . 2-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

MANTOVA

Girone unico

Libertas-*D. I. S. Giorgio (forf.) 2-0
*Virgiliani A-Governolo . . 2-2
U. S. S. Giorgio-Castellucchio . 3-2
*Castelbelforte-Mantova C . . 0-0

ROVERETO

Semifinali

Rovereto: Arco-Ala . . . 2-1

Seconda Categoria

INTERCOMITATI

*Padova (Negri)-Alto Vicentino (Nuovo Quartiere) . . . 2-2
Risultato globale: 2-4

VICENZA

Girone unico

Belgeri-Juventus . . . 2-1

Ragazzi

FINALE NAZIONALE

*Piemonte (Balon Boys) - Veneto (Menini) . . . (forf.) 2-0
Risultato globale: 3-1

Coppe e Tornei

COPPA BERICA

Girone unico

*Bassano Vicenza . . . 1-1
*Thiene-Valdagno . . . 4-1

COPPA MESTRE

Girone unico

Vetrocoke-Azzurri . . . 2-1
Union-S. Marco . . . 4-2
Ortanotrofio-Berna . . . 1-1
Savoia-Intrepida . . . 3-0

BORLETTI NEL TREVIGIANO

Girone A

*Crocetta-Vecchina . . . 6-2
*Pederobba-Treviso A . . 5-1

Girone B

Melma*Casier 3-1
Treviso: Treviso B-Mogliano (forf.) 2-0

BRESCIANI A CEREA

Cerea: Calcara A-Veterani . 7-1

COPPA SCHIO

Girone A

Schio C-Gabanese . . . 3-1
*Nuovo Quartiere-Arsiero (rinv.)

Girone B

*Savoia Malo B 7-2

DIOCESANO A VERONA

Girone Effettivi

S. Zeno-Tombetta . . . 1-0
Borgo Venezia B-S. Luca . . 2-1
S. Massimo-S. Nazzaro . . 6-1
Duomo-S. Tomaso . (rinv.)
Borgo Venezia A-S. Michele (rinv.)

DOLFIN A PADOVA

Girone unico

Ferretto-Giovinezza . . . 2-2
Amatori-Frassati . . . 1-1
Silvestrini-Minorenni (sosp.) 4-1

F.I.G.C. A PORDENONE

Girone B

Aviano-*Cordenons C . . 2-0
*Porcia-S. Leonardo . . . 3-0

FONOSPORT A VICENZA

(Ad eliminazione)

Borgo-Berga-S. Croce (sosp.) 3-2

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

Pro Gorizia C-P. Piemonte . . 0-0
Aviazione-Pro Gorizia B (rinviata)

Girone B

*San Lorenzo-Itala . . . 0-0

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

Giovinezza-Ferrovieri . . 2-1
Olimpia-Ardita 3-0
Itala-Pasian di Prato . . 4-1
S. Osvaldo-Cussignacco . . 5-2

TORO IN FRIULI

Girone A

*Ardita-Olimpia 2-0

Girone F
(Qualificazione)

Pasian di Prato: Cormor-Campoformido 1-0

Girone A

*Asda-Pasiliano 1-0

Girone B

*Talmassons-Latisana . . 2-2

Girone C

*Cotonificio-Tarcento . . 3-3
Ferrovieri-*Pro Felotto . . 3-2

Amichevoli

Venezia: Gloria A-Gloria B . 2-1
Venezia: Stella-Italia . . 3-2
Venezia: Speranza-Virtus Mur. 4-2
Venezia: Pro Venezia-Ardita . 5-0
Venezia: Pro Italia Procuratie . 2-1
Venezia: San Marco-Savoia . 7-1
Venezia: Ambrosiana-Veneziana 7-2
Venezia: Ambrosiana B-Aquila . 2-2
Venezia: Leonessa-Aquileia . . 4-3
Belluno: Belluno-Marostica . 3-3
Bressanone: Rovereto-Bressanone 3-0
Castelfranco: Giorgione-Vetrocoke 1-1
Gavello: Virtus Adria-Gavello . 1-1
Merano: Audace Merano-Juventus Bolzano 4-0
Bolzano: Bolzano-Montecatini . 1-0
Padova: Padova All.-Bonservizi . 2-0
Padoda: Fulgor-Antenore . 1-0
Vicenza: Stazione-Officine FF. SS. 4-2

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE B

Triestina-Isotta . . . 23-18
*Reyer-Poste e telefonici . . 26-13

Tamburello

Amichevoli

Verona: Mantova-Bentegodi . 19-16

Padova-Verona 4-0 (1-0)

(*Verona-Padova 2-2)

PADOVA, 17 — La squadra veronese ha dovuto soccombere sul campo del Padova, per il gioco più preciso e più tecnico dei patavini. I bianco-rossi hanno meritato pienamente il successo, ed hanno confermato il loro attuale ottimo grado di forma, ed i quattro goals segnati sono stati il frutto di una chiara e pressochè costante superiorità. La partita è piaciuta molto per la velocità delle azioni e per la buona qualità del gioco.

Il Padova ha giocato con brio, autorità, slancio, e con grande linea tecnica. Solo nei primi 10 minuti sembra che il Verona sia all'altezza dei nostri. Ma poi il Padova s'impone per tecnica e per velocità, pressando sempre la porta veronese; la pressione dà i suoi frutti al 30' per merito di Prendato.

Il Verona invece ha un gioco estroso e volante, ma impreciso. Il Verona ha tenuto il campo con energia: sempre pronto ad avanzare e a dare fastidi ai difensori patavini.

Del Padova il migliore reparto ci è apparso la difesa, dove Bergamini poderoso e preciso sulla palla è stato il migliore dei bianco scudati. Bezzati si è esibito in difficilissime parate, e si è dimostrato tempista nelle uscite: a lui il merito della verginità della sua rete. Buono è stato pure Favero. Però è da notare il gioco della mediana che ha avuto in Scanferla, Bedendo e Callegari, tre atleti instancabili nel lavoro di rifornimento. Gli attaccanti hanno svolto un gioco brioso, ed hanno spesso intessuto azioni di pregevole fattura: i migliori ci sono apparsi Gravisi, Busini e Prendato.

Del Verona i migliori sono stati Patuzzi e Corsi che si sono spesse volte fatti notare. Buonissimo ci è apparso Olivieri che si è fatto ammirare in difficilissime parat. Gli altri sono stati piuttosto imprecisi. Ottimo sotto tutti i punti di vista l'arbitraggio dell'ing. Rovida di Milano.

Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

VERONA: Olivieri; Goretta, Marini; Favalli, Bernardi, Bucchi; Patuzzi, Bernardini, Corsi, Dolfin e Biagin.

PADOVA: Bezzati; Favaro, Bergamini; Callegari, Bedendo, Scanferla; Busini, Perazzolo, Prendato, Gravisi e Francini.

Le squadre entrano in campo alle 15.10 acclamate dal foltissimo numero di supporters patavini e veronesi, discesi in grosso numero all'Appiani. La palla è al Verona che attacca subito. Al 3' un bell'allungo di Favalli viene raccolto bene di testa da Corsi, ma Bezzati è pronto e libera facilmente.

Al 4' è ancora Corsi che sfiora il alo sinistro. All'8' punizione contro il Verona per gioco pesante di Corsi, tira Scanferla; Goretta devia in corner che tirato da Busini non ha esito. All'11' comincia a farsi luce il gioco tecnico e preciso del Padova. Al 12' una punizione battuta da Scanferla viene parata con precisione da Olivieri. Assistiamo a qualche improvvisa fuga dei veronesi, che s'arresta davanti all'impenetrabile difesa bianco-scudata. Abbiamo un susseguirsi di tiri contro la rete dei gialio-bleu. Al 30' abbiamo finalmente il primo ed unico punto del primo tempo.

Franchini raccolto un passaggio di Scanferla fugge veloce verso la linea di fondo, facendo pervenire a Prendato un pallone perfetto; il bianco-rosso di testa infila l'angolo sinistro. La pressione patavina continua fino alla fine del 1.o tempo.

E' in questo secondo tempo che il Padova esibisce i suoi migliori numeri. I bianco scudati attaccano subito. All'11' Patuzzi raccolto un magnifico traversone di Bernardi centra con un forte tiro, che viene parato magistralmente da Bezzati. Busini fugge da metà campo, scarta tre avversari, crossa di precisione al centro, Gravisi libero colloca facilmente in rete.

Il Verona sembra voglia reagire, ma inutilmente, perchè è ancora Gravisi che al 29', raccolto un passaggio da Scanferla, batte irresistibilmente livieri. Poi il gioco staziona per qualche tempo a metà campo finchè al 41' Franchini ricevuto un pallone da Prendato, fugge solo verso la rete avversaria e infila l'angolo sinistro. Alcuni palleggi a metà campo, indi la fine.

Il pubblico, soddisfattissimo, applaude vincitori e vinti.

Fiorentina-Udinese 2-1 1-1

(*Fiorentina-Udinese 3-2)

UDINE, 17 — (a. m.) Senza nulla voler togliere al valore degli ospiti che oggi si sono dimostrati pienamente meritevoli della fama che li ha preceduti fra noi, va onestamente riconosciuto che l'Udinese, abbenchè scesa in campo a ranghi ridotti, meritava il pareggio. Se la Fiorentina è apparsa più compatta ed equilibrata nell'assieme, l'Udinese ha prevalso per foga e spirito combattivo. Specialmente è stata ammirata la linea mediana dei toscani il miglior reparto della squadra, precisa nel lavoro di appoggio degli attaccanti come in quello difensivo. Del trio sono specialmente piaciuti i laterali Pizziolo I. e Gregar. Sbrigliato e dotato di rilevante forza di penetrazione il quintetto d'attacco, il quale però abusa del tiro a volo sciupando così parecchie occasioni. Anche la difesa si è dimostrata sicura, mentre il portiere non ha lasciato grande impressione. All'Udinese ha mancato in pieno la linea dei sostegni, dalla quale era assente il perno Bonino. Felini, che lo sostituiva, si è prodigato nel modo più generoso dal primo all'ultimo minuto, ma nel ruolo insolito non ha fruttato quello che sarebbe abbisognato fruttasse. Zilli non è apparso in buona giornata. Specialmente nel primo tempo, all'attacco sono state lasciate inoperose le ali e Bartezaghi, le poche volte che ha avuto del lavoro, ha dimostrato di non essere ancora pervenuto al possesso della sua miglior forma, cosa che trova spiegazione nel fatto che questo giocatore è stato lontano dalla squadra in questi ultimi tempi perchè infortunato. D'Odorico ha trascurato di effettuare i suoi felicissimi allunghi alle ali e Fornarola ha insistito ancora una volta un po' troppo nel gioco individuale. Bene va detto di Vittorio.

Un elogio particolare poi va tributato a Tavano che, ripreso oggi il suo posto in squadra, ha fornito una prova brillantissima.

Lipizer ha compiuto delle parate spettacolose, però ha lasciato finire in rete un pallone che doveva fermare.

Qualche discussione ha sollevato l'arbitraggio di Umberto Gama. Ma chi ha buoni occhi per vedere e nervi a posto anche durante una partita di foot-ballo tirata per i denti, avrà riscontrato che questo vero signore del fischietto si è impadronito della partita al primo minuto e l'ha tenuta in pugno fino all'ultimo, continuamente tranquillo e sicuro nel suo lavoro anche quando la burrasca si è per un momento scatenata intorno a lui. Per noi, questo è stato un arbitraggio perfetto, uno dei rarissimi ottimi arbitraggi.

Alle 15 Umberto Gama ha allineato le squadre nelle seguenti formazioni:

FIORENTINA. — Ballanti, Vignolini e Corbions, Pizziolo I., Neri e Gregar, Lucchetti, Svoffetta, Baldinotti, Galliuzzi e Rivolo.

UDINESE. — Lipizer III, Tavano e Bellotto, Magrini, Felini e Zilli. Frossi, Fomarola, D'Odorico, Vittorio e Bartezaghi.

Un'imponente pubblico fa cornice alla partita. S'incomincia con il vento in poppa alla Fiorentina, la quale, favorita anche da questa circostanza, si porta subito all'attacco e s'impone all'ammirazione degli spettatori.

Non siamo che al 5.o di gioco quando la pressione degli ospiti è conclusa con un magnifico goal segnato dall'ala destra Lucchetti. L'Udinese scogisce e al 16.o, in corner, Vittorio ottiene il pareggio. Assistiamo a qualche bella parata di Lipizer e al 19.o per poco Janarcla non porta in vantaggio i bianco-neri. Al 24.o, ancora un corner, per un vero miracolo l'Udinese non ottiene la seconda segnatura. Nel complesso durante la prima fase dell'incontro hanno prevalso gli ospiti, i quali però hanno sciupato più d'una occasione. Nella ripresa sono i concittadini ad avere il vento a favore. Ciò però ad essi poco giova, come poco giova la loro prevalenza in campo. Al 14.o un fallo di Tavano frutta agli ospiti un calcio di punizione da 20 metri. Tira Baldinotti, Tavano intercetta debolmente di testa e Galluzzi piazza un tiro che Lipzer non riesce a parare, ottendo così il goal della vittoria.

I toscani accennano a volersi limitare a difendere il prezioso vantaggio e gli udinesi invece si buttano con più foga che mai nella lotta, cercando di riconquistare il pareggio. Al 23.o un calcio di punizione contro gli ospiti battuto fortissimo da Tavano dal limite dell'area, manda la palla a sbatere contro lo spigolo del palo. Accade un fatto curiosissimo: il pallone, rimandato da legno, passa come una freccia dietro le spalle del portiere e ritorna in gioco. Tutti hanno l'impressione che il goal sia segnato, ma Umberto Gama non è di questo parere, per cui l'Udinese si vede soffiare il pareggio tanto sospirato. Continua la lotta in area degli ospiti senza che la reta di Ballanti possa essere violata, e al 42.o Galluzzi tira su Lipizer che para un calcio di rigore giustamente concesso dall'arbitro. Subito dopo il finis.

Milan-Modena 2-1 (1-1)

MILANO, 7. — La partita di ricupero fra la compagine milanista e quella modenese è stata vinta dalla prima. Al 22' il Modena è in vantaggio: su calcio di punizione tirato da Piccaluga, Compiani si lanciava sfuggire il pallone favorendo così Subinaghi che prontamente raccoglieva e metteva in rete. La reazione del Milan è pronta ed efficace. Al 29' si ha il pareggio: buon gioco di Torrian il quale centra di precisione sulla porta. Dalla mischia susseguentesi ne beneficia Magnozzi che sorprende Policaro. Attacchi del Milan ed un suo goal poco prima della fine viene annullato per un precedente fallo di Setti su Arcari.

Nella ripresa i locali scattano con fuga e decisione. Il Modena si trova subito in difficoltà e si difende bene, ma non riesce ad allontanare la minaccia. La chiara, indiscutibile superiorità dei rosso-neri dà tosto i suoi frutti ed al 21', su calcio di punizione tirato da Magnozzi, Sternisa di testa segnava il secondo goal per la sua squadra. Qualche scorribanda dei gialli, ma l'assedio per parte del Milan continua implacabile ed al 33' Santagostino al volo segna il primo goal della giornata.

Palermo-Lucchese 6-1 (4-0)

(Palermo-*Lucchese 2-0)

PALERMO, 17. — La differenza di classe esistente fra le due antagoniste spiega a priori il netto successo ottenuto dai concittadini. I siciliani hanno dominato l'avversario con un gioco superiore, ottenendo quattro goals nel primo tempo e due nella ripresa. Gli ospiti nulla hanno potuto fare di fronte alla schiacciante superiorità dei siciliani e la loro buona volontà non è stata sufficiente a tenere a freno gli ottimi elementi della squadra del Palermo. I goals del primo tempo sono stati ottenuti al 20', 38', 40' ed al 42' rispettivamente segnati da Scioschi e da Alberti. Nella ripresa Alberti ancora segnava due punti al 9' ed al 14'. La Lucchese otteneva il suo punto d'onore al 30' con Monti. Albitro Romano.

Liguria-Spezia 2-2 (1-1)

(Spezia-*Liguria 2-1

GENOVA, 17. — Nonostante la vidente superiorità in campo dimostrata dal Liguria, questo non ha saputo attere lo Spezia. Il gioco è veloce e le due difese sono chiamate ad un duro lavoro di arginamento. Al 13' Girino riesce a segnare per primo, ma sette minuti dopo Nervi su corner conseguiva il pareggio. Nella ripresa la lotta si accaniva sempre più. Il Liguria otteneva una certa superiorità ma dopo due goals segnati al 3' da Girino ed al 36' da Rizzano, il punteggio non subiva più alcuna variante. Arbitro Sani.

Cremonese-Bari 2-2 (1-1)

(*Bari-Cremonese 4-1)

CREMONA, 17. — Il piatto forte della giornata è finito con un match nullo. Contro la capolista del girone, i grigio rossi pur ottenendo una certa superiorità di attacchi non hanno potuto ottenere la vittoria. Il Bari ad onore del vero ha giocato con grande coraggio e volontà e mai ha perso il controllo dei propri nervi controbattendo le furiose discese dei locali. Al 22' il Bari si metteva in vantaggio con un bel tiro di Gay. Ma però la Cremonese riusciva al 33' pareggiare con Della Vedova. Nella ripresa i locali raddoppiavano i loro sforzi, ma la cdifesa dei bareciani non si lasciava cogliere alla sprovvista. Come già nel primo tempo erano gli ospiti a segnare con Bottaro. La partita da questo momento si fa più elettrizzante. I cremonesi riescono al 37' raccogliere il frutto delle loro reiterate discese con Bonizzoni. Tutta la folla ora incita la propria squadra per il raggiungimento della vittoria. Ma sia per la poco precisione nel tiro in porta e la brillante difesa frapposta degli ospiti fa sì che il punteggio non debba più variare. Arbitro Guarnieri.

Derthona-Novara 2-1 (1-1)

(*Novara-Derthona 3-1)

TORTONA, 17. — Dopo sei domeniche di vittorie, il Novara ha dovuto subire oggi sul proprio campo un'amara sconfitta. Primi a segnare sono stati i novaresi con Paglierini al 35', ma due minuti dopo i locali pareggiavano con Spinola. Nella ripresa i leoncelli attaccavano con più baldanza e riuscivano al 10' a segnare il loro secondo goal con un tiro bellissimo di Arneri. Arbitro Garbieri.

Pistoiese-Lecce 0-0

(*Lecce-Pistoiese 1-1)

PISTOIA, 17. — Il Lecce ha conseguito sul nostro campo un prezioso match pari. Pur lottando con l'usuale brio e decisione, la nostra compagine non ha certo oggi incontrato la sua migliore giornata, e contro un coriacco avversario nulla ha potuto fare. Grande dominio in campo, ma i goals non sono venuti. Arbitro Bianconi.

Le finali di II. Divisione

Lonigo-Treviglio 3-1

LONIGO, 17

La sconfitta subita a Treviglio è stata oggi riscattata dagli uomini di Candio. Possiamo dire di avere assistito ad una delle migliori partite di campionato; i nostri atleti hanno sfoggiato tutta la loro tecnica appoggiata dalla forte volontà di vincere, perciò vanno elogiati in blocco.

L'unico punto segnato dagli avversari si potrebbe imputare a Zanin il quale non giunse in tempo a marcare l'avversario che scendeva come un bolide in area di rigore nostra.

Nel primo tempo le due squadre si equivalsero nel gioco, con passaggi in profondità e palleggi di testa e con azioni velocissime che però s'infrangevano sui piedi della difesa. Alla ripresa però gli azzurri sono partiti come furie, decisi a pareggiare e guadagnare la palma. E' stato un vero bombardamento contro la porta di Rizzi il quale ha dovuto difendersi strenuamente dagli assalti, ma non potè impedire che tre palloni violassero la sua rete. La giovane recluta Meneghini, che è alla sua terza partita, ha sostituito bene il Pachera.

Gli ospiti, squadra massiccia, un quintetto d'attacco volitivo e velocissimo specie nelle ali; sostenuto bene dai mediani e non tanto però dalla difesa la quale più volte si è fatta battere dalle nostre ali.

Alle 15.7 l'arbitro allinea le due squadre nella seguente formazione:

TREVIGLIO. — Rizzi, Belloni I, Fontana, Prandina I, Rasa, Colombo, Tomasini, Belloni II, Prandina II, Stella e Ferrandi. — LONIGO: Allegri, Guelfi, Zanin Candio (cap.) Procura, Olivieri, Castegnaro, Meneghini, Bonesini, Andreoli e Cabianca.

Il pallone è al Treviglio che scende subito e finisce a lato; alcune altre azioni sono intercettate da aZnin che rimanda al centro. Prandina raccoglie il bal e scende dribblando alcuni uomini nostri e tira in porta ma la pll esce a fondo. Continua la pressione in campo azzurro ma Guelfi riesce a liberare rimandando a Castegnaro che parte veloce e tenta un cross deviato in corner da Rizzi.

Il corner tirato da Castegnaro non frutta. Al 15' altra minaccia di Castegnaro e Bonesini senza esito. Al 17' i gialli di Treviglio scendono in campo azzurro ma Olivieri libera mandando a lato. Al 19' una discesa di Cabianca e Bonesini che tenta il tiro in porta ma trova Rizzi piazzato e rimanda; ma al 28' una discesa dei gialli coglie d'improvviso il nostro portiere e la palla si insacca in rete. Reazione immediata degli azzurri che bombardano per parecchie volte la porta di Rizzi senza riescire di infilarla. Alcune altre azioni in area nostra ed il primo tempo finisce.

La ripresa è velocissima e gli azzurri scendono decisi a pareggiare; l'azione frutta un «free-kick» tirato da Andreoli. Al 3' corner contro Treviglio; tira Castegnaro, raccoglie di testa Bonesini che insacca nella rete e segna il pareggio. Da questo momento si può dire che gli azzurri siano i padroni del campo; tutte le azioni si svolgono in campo trevigliese e la minaccia è continua. E l'insidioso Castegnaro al 20', sorprendendo la difesa, scende deciso in rete e segna il secondo punto. I trevigliesi tentano qualche azione, ma sono arrestati dalla vigile difesa. Il Lonigo si impossessa subito del pallone e scende nuovamente in casa degli ospiti. Castegnaro, Bonesini, Andreoli e Cabianca intrecciano un bel gioco di profondità mettendo a dura prova gli avversari. Un tiro di Castegnaro è salvato da Rizzi fuori della linea di fondo, ma l'arbitro non concede il corner. La palla è al centro; raccoglie Meneghini che tenta il tiro, ma Rizzi rimanda. Al 37' una punizione contro il Treviglio frutta un calcio di rigore. Il tiro viene fatto da Andreoli che centra nell'angolo sinistro della rete. Altri tiri minacciosi di Bonesini, Castegnaro e Cabianca che finiscono a fondo. Al 44' un corner infruttuoso contro Treviglio.

Le finali di III. Divisione

Arzignano-Lupatoto 2-1

ARZIGNANO, 17. — Gli azzurri concittadini hanno dato oggi il meglio di loro stessi prodigandosi a tutto cuore per la difesa dei propri colori.

Hanno avuto un inizio magnifico, travolgente che ha fruttato loro nei primi dieci minuti di gioco i due punti della ambita vittoria.

Gli azzurri si allineavano nella seguente formazione: Sattin, Dai Tronia, Anzolin, Pasquale, Tognato, Chiarello, Parise (cap.), Coladon, De Marzi I., Dettrazzi II. Vivian.

I bianco-rossi: Zecchetto, Filippi, Bagon, Cantamessa, Fiorio, Albertini, Bianchi, Voltolin, Alberti, Caprara (cap), Signorin.

Al 3' Vivian scaglia imparabilmente in rete. E' quindi tutto un seguito di azioni condotte con irruenza indiavolata finchè al 1' De Marzi II. segna su perfetta messa al centro di Parise.

Nella ripresa l'Arzignano è impegnato sebbene con poca convinzione a fronteggiare la tenace offensiva avversaria. Al 17' l'ala destra del Lupatoto segna. Gli azzurri partono alla riscossa riprendono vigore e riescono a contenere gli avversari. Un calcio di rigore a favore degli ospiti concesso a pochi minuti dalla fine non ha fruttato. Buono l'arbitraggio del signor Bonivento di Venezia.

RAGAZZI

Balon Boys-Menini 2-0 (forf.)

TORINO, 17. — Oggi avrebbe dovuto svolgersi sul campo del Torino la partita di ritorno della eliminatoria interregionale del campionato calcistico ragazzi fra le squadre del Menini di Padova e quella del Balon boys. La gara non avrà luogo avendo la compagine padovana dichiarato forfeit. Il Balon boys che aveva pareggiato nel primo incontro resta così definitivamente vincitore e dovrà incontrarsi prossimamente con la squadra boys della Fiorentina.

SECONDA CATEGORIA

La Negri campione veneto

Negri-Nuovo Quartiere 2-2

PADOVA, 17 — La squadra padovana ha giuocato in maniera inferiore all'aspettativa. Incappata in una giornata grigia, e svantaggiata per l'assenza del centro-attacco, squalificato, si è lasciato imporre dai volitivi e tenaci sceldensi il match nullo, che la toglie così definitivamente dalla lotta. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita, chè, se i compagni di Bidoja, con un inizio promettente, hanno potuto dominare per il primo quarto d'ora, si sono lasciati poi prender le redini della partita di mano dagli ospiti, non riuscendo a reagire che a tratti e senza soverchia covinzioe. I migliori in campo furono, tra ospiti Andrighetto, Zatton e Solman.

La Negri attacca a fondo e riesce ad imporsi nei primi minuti. Bidoja all'11, riesce a battere imparabilmente Dallago. Il quartier Nuovo riesce però a imporsi, anche per il giuoco privo di nerbo dei padovani, e segna dapprima il pareggio e si pone poi in vantaggio, grazie ad un errore del portiere dei locali. Solo a tre minuti dalla fine della partita la Negri, con un disperato ritorno, riesce ad acciuffare il pareggio. Il Quartier Nuovo ha giuocato in questa formazione: Dallago, Zatton, Ceccato, Galan, Colesella, Andrighetto, Solman, Pilon, Strobba, Bonato, Tiella. Buono l'arbitraggio.

Vicenza

SECONDA CATEGORIA

Belgeri-Juventus 2-1

VICENZA, 17. — (m. r.) La «bella» è finita a favore degli studenti contrariamente alle previsioni iniziali per cui il campionato sembrava deciso in favore dei ragazzi della Juventus. Il Belgari oggi è stato meritevole dell'esito finale perchè ha saputo combattere con fede ed entusiasmo. Le squadre si sono così allineate: U. S. BELGERI: Frigo; Marchioro e Pietrobelli; Capitano, Galla e Bianchi; Guzzoni, Zanini, Marcolin, Colombara e Anzolin. JUVENTUS (Stanga): Tommasini; Aschieri e Barban; Pasinato, Gianello e Mesciai; Bancaro, Beltramello, De Mori, Menegatti e Santin.

Il Belgeri dunque allineava una riserva: il portiere, poichè Cacciavillani era indisposto. Malgrado questo gli studenti hanno lanciato con ardore i loro attaccanti. La Juventus però nel primo tempo è stata più aggressiva ed al 10' ha segnato il suo primo ed unico punto per merito di De Mori. Nella ripresa Galla, al 20', grazie ad un calcio di rigore coglieva il pareggio mentre al 40' Marcolin fra il tripudio degli studenti coglieva il punto della vittoria e dava al Belgehi il diritto di fregiarsi del titolo di campione di II.a Categoria.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Juventus	27	22	2	3	68	28	46
Roma	27	19	5	3	71	30	43
Bologna	27	16	6	5	61	26	38
Genova	27	18	2	7	51	38	38
Napoli	27	17	1	9	59	36	35
Ambrosiana	27	10	8	9	45	40	28
Milan	27	11	6	10	41	39	28
Modena	24	12	4	11	48	48	28
Torino	27	10	7	10	39	32	27
Pro Vercelli	27	10	6	11	50	53	26
Lazio	27	11	4	12	31	35	26
Brescia	27	9	7	11	38	47	25
Pro Patria	27	8	5	14	32	51	21
Alessandria	27	8	4	15	44	52	20
Triestina	27	6	7	14	22	43	19
Casale	27	5	4	18	20	47	14
Legnano	27	4	5	18	19	59	13
Livorno	27	2	7	18	23	60	11

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Bari	28	14	10	4	41	27	38
Palermo	28	15	7	6	47	21	37
Fiorentina	28	14	8	6	43	24	36
Novara	28	16	4	8	49	34	36
Padova	27	14	6	7	63	40	34
Atalanta	28	12	10	6	48	27	34
Verona	28	15	3	10	53	37	33
Pistoiese	28	12	7	9	41	28	31
Cremonese	28	11	8	9	51	40	30
Serenissima	27	9	7	11	34	42	25
Montalconese	28	8	9	11	29	41	25
Parma	28	9	5	14	39	55	23
Spezia	28	9	5	14	31	49	23
Udinese	28	7	8	13	55	64	22
Lucchese	28	9	4	15	28	55	22
Lecce	28	8	5	15	33	43	21
Liguria	28	6	5	17	31	66	17
Derthona	28	4	7	17	31	54	15

Prima Divisione

FINALI

Girone A

Comense	3	2	1	0	11	2	6
Spal	3	2	0	1	7	6	4
Pavia	2	0	2	1	7	9	2
Reggiana	2	0	1	2	5	13	1

Girone B

Vigevanesi	3	2	1	0	7	4	5
Pro Gorizia	3	2	0	1	8	5	4
Forlì	3	1	0	2	4	6	2
Seregno	3	0	1	2	2	6	1

Seconda Divisione

FINALI

Girone B

Lonigo	3	2	0	1	6	8	4
Trevigliese	3	1	1	1	10	7	3
Via Nova	2	0	1	1	2	3	1

Girone C

Mestrina	2	2	0	0	3	0	4
Russi	3	2	0	1	3	2	4
S. Agostino	3	0	0	3	1	5	0

Terza Divisione

FIRONE FINALE

Giorgione	5	3	1	1	9	2	7
Fragd	5	3	1	1	11	4	7
S. G. Lupatoto	7	3	1	3	14	12	7
Arzignano	6	2	0	4	6	17	4
Ferrovieri	5	0	3	2	5	10	3

Campionati Uliciani

Prima Categoria

MANTOVA

Girone Unico

Libertas	13	13	0	0	45	4	26
Virgiliani A	13	8	2	3	40	21	18
Governolo	12	8	1	3	38	15	17
Castellucchio	12	6	3	3	26	22	15
A. S.S. Giorgio	13	7	1	5	27	27	15
Mantova C	12	5	2	5	22	33	12
Castelbelforte	13	4	3	6	28	24	11
Virgilio	12	3	1	8	18	36	7
Sustineato	12	4	2	6	16	25	7
Virgiliani B	12	2	1	9	21	51	5
D. L. S. Giorgio	12	0	3	9	8	38	2

Coppe e Tornei

COPPA BERICA

Girone unico

Thiene	2	1	1	0	5	2	3
Vicenza	2	1	1	0	4	2	3
Bassano	2	0	2	0	2	2	2
Valdagno	2	0	0	2	2	7	0

COPPA MESTRE

(Girone unico)

Union Mestre	5	4	1	0	16	9	9
Savoia Carp.	5	4	0	1	12	4	8
Vetrocoke B	5	3	1	1	17	8	7
Intrepida	5	2	2	1	9	7	6
Berna	5	1	3	1	12	8	5
S.M. Chirignago	5	1	0	4	10	13	2
F.G.F. Chirign.	5	1	0	4	5	15	2
Orfanotrofio	5	0	1	4	5	21	1

BORLETTI NEL TREVIGIANO

Girone A

Treviso A	4	3	0	1	13	10	6
Borletti	4	2	0	2	12	10	4
Pederobba	4	1	1	2	11	10	3
Vecchina	4	1	1	2	7	13	3

Girone B

Casier	4	3	0	1	8	3	6
Melma	4	3	0	1	11	2	6
Treviso B	4	2	0	2	3	11	4
Mogliano	4	0	0	4	0	6	0

COPPA SCHIO

Girone A

Arsiero	2	1	1	0	6	1	3
Schio C	2	1	1	0	4	2	3
Rossi	2	1	0	1	3	3	2
Gabanese	3	1	0	2	2	8	2
N. Quartiere	1	0	0	1	2	3	0

Girone B

Savoia	3	2	1	0	17	3	5
Marano	2	1	1	0	4	1	3
Malo B	2	1	0	1	6	7	2
Zanè	1	0	0	1	0	3	0
Del Prete	2	0	0	2	0	13	0

DIOCESANO A VERONA

Girone Effettivi

S. Zeno	9	8	0	1	33	3	16
Borgo Venezia A	8	7	1	0	42	4	15
Tombetta	8	6	1	1	22	5	13
S. Michele	7	6	0	1	19	6	12
S. Tomaso	8	3	0	5	16	23	6
S. Luca	8	3	0	5	12	21	6
Borgo Venezia B	9	2	1	6	10	24	5
S. Massimo	8	1	1	6	9	39	3
S. Nazzaro	9	1	1	7	14	31	3
Duomo	8	0	3	5	6	23	2

DOLFIN A PADOVA

Girone unico

Amatoi	2	1	1	0	9	1	3
Ferretto	2	1	1	0	6	2	3
Lapi	1	1	0	0	4	0	2
Frassati	1	0	1	0	1	1	1
Giovinezza	2	0	1	1	2	6	1
Ardisci	0	0	0	0	0	0	0
Minorenni	1	0	0	1	0	4	0
Ferrucci	1	0	0	1	0	8	0

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

Gorizia C	3	2	1	0	5	1	5
P. Piemonte	4	1	2	1	4	5	4
Juventus	3	0	2	0	1	1	2
Aviazione	3	0	1	2	4	7	1

Girone B

Itala	4	2	2	0	5	2	6
S. Lorenzo	4	2	2	0	2	0	6
Mossa	4	2	0	2	6	6	4
Romans	4	1	1	2	2	3	3
Moraro	4	0	1	3	3	7	1

RISERVE SESTIERI A UDINE

(Girone unico)

Giovinezza	5	4	0	1	15	7	8
S. Osvaldo	5	4	0	1	16	8	8
Itala	5	3	0	2	19	9	6
Olimpia	5	3	0	2	10	10	6
Ferrovieri	5	2	0	3	10	8	4
Cussignacco	5	2	0	3	14	19	4
Pasian di P.	5	1	0	3	11	18	2
Ardita	5	1	0	4	9	21	2

TORO IN FRIULI

Girone A

Itala	6	5	0	1	15	6	10
Asda	6	4	0	2	18	10	8
Basiliano	6	3	0	3	8	10	6
Edera A	6	0	0	6	2	17	0

Girone B

Latisana	6	5	1	0	17	7	11
Pozzuolo	6	3	1	2	11	8	7
Talmassons	6	2	2	2	7	10	6
Mortegliano	6	0	0	6	4	14	0

Girone C

Tarcento	6	3	2	1	15	10	8
Ferrovieri	6	3	2	1	12	11	8
Cotonificio	6	2	2	2	11	10	6
Pro Feletto	6	1	0	5	8	16	2

Girone D

Giovinezza	4	3	0	1	12	7	6
Edera B	4	2	1	1	5	4	5
Cussignacco	4	0	1	3	5	11	1

Girone E

Ardita	6	4	2	0	15	6	10
Olimpia	6	4	1	1	16	5	9
S. Rocco B	6	0	3	3	5	10	3
Esperia	6	0	2	4	4	10	2

Girone F

Campoformido	6	4	0	2	13	9	8
Cormor	6	4	0	2	16	8	8
Albatros	6	2	1	3	11	19	5
Pasian di Pr.	6	1	1	4	7	11	3

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone B

	G.	V.	N.	P.	Punti
Isotta	7	5	0	2	10
Triestina	7	5	1	1	10
Reyer	8	4	2	2	10
Italia	8	1	1	6	3
Postelegr.	7	1	0	6	2

A Sofia i cadetti in grigia giornata

chiudono in parità con la squadra bulgara

Bulgaria-Italia B 2-2 (1-1)

SOFIA, 17. — Un foltissimo pubblico fra cui si contavano moltissimi italiani ha assistito alla grande partita tra la squadra nazionale bulgara e la rappresentativa B dell'Italia. Contrariamente alle generali previsioni l'undici nazionali ha saputo frenare la marcia vittoriosa degli azzurri italiani che sono stati costretti a chiudere l'incontro alla pari dopo novanta minuti di lotta che li ha visti se non dominati certo nemmeno dominatori.

I calciatori locali consci del grande valore dell'odierno avversario hanno affrontato la lotta pieni di entusiasmo e di baldanza e sin dall'inizio hanno seriamente impegnato la difesa italiana a che ha avuto il suo buon lavoro per sventare le numerose avanzate del nostro quintetto attaccante. Il lusinghiero risultato ottenuto sta a dimostrare i grandi progressi compiuti dallo sport nella nostra giovane nazione ed esso non mancherà di sorprendere poichè sino ad ieri le azioni del calcio bulgaro non erano poi troppo quotate.

Quando le due squadre scendono sul terreno il pubblico improvvisa una grandiosa dimostrazione di simpatia sia verso i propri campioni che verso gli italiani i quali, sicuri e fidenti nel proprio valore si allineano nella seguente formazione:

Masetti (Roma; Innocenti (Livorno), Gasperi (Bologna); Varglien (Juventus), Colombari (Napoli), Montesanto (Bologna); Avalle (Alessandria), Banchero (Genova), Volk (Roma), Mazzoni (Moma),,–,q. (Modena) e Chini (Roma). La squadra bulgara si allinea invece nella formazione annunciata.

La partita si inizia in perfetto orario e gli italiani si portano all'attacco, ma i terzini bulgari dimostrano sin dalle prime battute di costituire un reparto assai deciso e poco scrupoloso nel marcare l'avversario. Una bellissima azione Volk-Mazzoni è interrotta di forza da Gortcheff che libera rimandando agli avanti bulgari. Da questo momento la squadra bulgara si fa più coraggio si avvicina con brillanti azioni alla rete italiana ed impegna la difesa azzurra che si salva però con onore. I bulgari insistono all'attacco facendosi ammirare per tecnica e coraggio. Le azioni si susseguono alternativamente nei due campi ma la fisionomia del gioco non muta con il passare dei minuti ed il pubblico applaude cavallerescamente parecchi azzurri che sono pressati da una nuova insistente offensiva avversario. Una bella azione Tabakoff-Peneff-Losanoff si conclude con un bellissimo segnato da quest'ultimo con un tiro potente e preciso che Masetti invano tenta di parare.

La reazione italiana è immediata e Mazzoni e Chini con perfette intese mettono in serio pericolo la rete avversaria ma il portiere bulgaro, assistito anche da una buona dose di fortuna, respinge ogni minaccia producendosi in una serie di prodigiose parate che strappano applausi vivissimi al folto pubblico presente. Finalmente Volk, avuta la alla da Colombari, può violare la rete bulgara con un tiro micidiale.

Il primo tempo termina senza altre azioni degne di nota.

Il dominio italiano continua nella ripresa, ma i difensori della rete bulgara marcano duramente gli azzurri. Il giuoco si fa sempre più pesante ed i giocatori si contendono aspramente il possesso della palla. Volk dopo una dura mischia è atterrato proprio in area di rigore bulgara ma l'arbitro non intende concedere la punizione ch'è richiesta vivamente dal capitano degli azzurri. La pressione italiana si fa sempre più minacciosa ma inaspettatamente i bulgari, con un'azione di sorpresa, ottengono il secondo punto; la ala destra s'impadronisce del pallone e scende verso Masetti, dribbla Montesanto e passa a Stoianoff che raccoglie con prontezza e scaraventa in rete un bolide imparabile. Il goal viene salutato da calorosi applausi. Al ventiseiesimo Banchero tende il goal con un calcio da lontano senza però fortuna. Il gioco italiano comincia ravvivarsi, le intese sono più pronte e precise e la rete bulgara è sottoposta ad un vero bombardamento.

Per una nuova carica su Volk l'arbitro concede la punizione, ma il tiro di Colombari colpisce in pieno un giocatore bulgaro e schizza fuori. Gli italiani tentano ancora di violare la rete avversaria ma non vi riescono; finalmente al trentaseiesimo Volk si impossessa del pallone passandolo a Chini il quale eludendo la guardia del terzino aversario riesce a violare per la seconda volta la rete bulgara ottenendo così il meritato pareggio. Il pubblico che si è dimostrato correttissimo applaude cavallerescamente il successo degli italiani.

Gli attacchi degli azzurri si intensificano fino alla fine della partita minacciando ancora seriamente la rete bulgara che proprio pochi istanti dal fischio dell'arbitro è miracolosamente salvato dal suo ottimo guardiano.

La fine della partita è salutata da una dimostrazione imponente da parte del pubblico che porta in trionfo i suoi giocatori. Anche gli azzurri però sono festeggiati specie dalla colonia italiana che compatta era accorsa sul campo a sostenerli nella dura lotta.

Monfalconese-Parma 0-0

(*Parma-Monfalconese 1-0

MONFALCONE, 17 — Contrariamente alle previsioni, i giocatori locali non sono riusciti a battere i focosi giocatori del Parma. Ancora una volta la sfortuna ha giocato un brutto scherzo ai nostri atleti, i quali, oggi, dopo una perfetta condotta di gioco, avrebbero meritato una franca vittoria. Si sono susseguiti gli attacchi sotto la porta del Parma, ma questa ha sempre resistito alle ondate dei nostri, riuscendo a conservarla inviolata fino alla fine. Le due squadre in complesso hanno dato fondo a tutte le loro risorse e la partita è piaciuta ed è stata anche giocata con perfetta cavalleria sportiva. Sono stati tirati sei corners contro il Parma e tre contro la Monfalconese. Di particolare abbiamo avuto una brillante parata da parte del nostro portiere su calcio di rigore. Arbitro Dalle Mole.

La Coppa Berica

Bassano-Vicenza 1-1

BASSANO, 17 — I bianco-rossi vicentini, squadra di prima divisione, scesi al completo, hanno con un goal fortunoso ottenuto il pareggio, dopo che Cecchetti, su passaggio di Fayenz, aveva battuto il portiere ospite al 14' della ripresa. I giallo-rossi concittadini meritavano di vincere perchè effettivamente la superiorità del Bassano ha esistito, specialmente nel secondo tempo. Il confronto con gli avversari ha retto, e se qualche occasione fosse stata più prontamente sfruttata, la vittoria non sarebbe sfuggita. Ad ogni modo l'incontro pari va a onore dei bassanesi. L'orgasmo poi che si è impadronito dei 22 atleti in campo, in tale partita di «campanile» ha avuto la sua parte sull'esito di essa. Arbitro De Benedetti del G. A. Padovani. Le squadre scendono in campo nella seguente formazione:

VICENZA: Zorzan; Farinon, Caparo (cap.); Scavazza, Pedezzi, e Faccipieri; Gianesello III, Camolese, Spinato, Rossi e Gianesello I.

BASSANO: Pallafacchina; Grigoletto, D'Este; Zen, Costenaro, Sissi; Fayenz (cap.), Cecchetti, Ussaggi, Strazzabosco e Cenere.

Davanti ad una folta cornice di pubblico ha principio l'incontro alle ore 16. La palla è al Vicenza. Azioni veloci sulle due aree e Zorzan è chiamato a salvarsi da due tiri insidiosi. I giallo-rossi premono in area degli ospiti ottenendo un corner nullo al 22'. Ma i concittadini insistono ed il portiere ospite deve bloccare tiri di Cecchetti, Cenere ed Ussaggi.

I concittadini si mantengono all'attacco impegnando continuamente tutta la difesa avversaria e specialmente il portiere Zorzan che raccoglie e blocca vari palloni.

La ripresa si presenta con un gioco più convulso; un tiro su corner a favore del Vicenza è bloccato magistralmente da Pallafacchina. Il Bassano si riprende e scende in area vicentina; Cecchetti, avuto il pallone da Fayenz lo scaraventa in rete. La reazione degli ospiti è istantanea, un visibili fallo di mano di un avanti bianco-rosso non viene fischiato dall'arbitro; un momento di esitazione dei giallo-rossi ed il pallone va a finire nella rete di Pallafacchina. Pareggio! I due undici cercano la via della vittoria, ma questa non viene. Un corner per parte, non muta le sorti; un tiro di Cecchetti viene egualmente bloccato. Ancora poche azioni e la fine trova le squadre alla pari.

Dopo la partita, all'anziano e fedele Grigoletto, fedele e tenace terzino dell'A. C. Bassano, della quale ne fu uno dei fondatori, da parte di alcuni vecchi sportivi venne offerta una medaglia d'oro.

Thiene-Valdagno 4-2

THIENE, 17 — La partita svoltasi oggi alla presenza di non molto pubblico ha avuto due tempi completamente differenti; il primo privo di non poco impegno si è chiuso alla pari. Il Thiene segnava al 10' con Zenaro dopo una costante superiorità. Sul finire del tempo il Valdagno ottiene il pareggio per merito di Valente I. Allo inizio il Valdagno segna il 2. punto con Caighiolo che sfrutta un errore della difesa rosso-nera. I Thienesi punti dallo smacco ed incitati dal pubblico riordinano le file e con un susseguirsi di entusiasmanti azioni segnano due punti irresistibili al 20' con Mascotto e al 21' con Zenaro. La superiorità dei locali è costante e gli spettatori hanno modo di applaudire Rosa che con azioni brillanti impegna il bravo Perti. Al 37' minuto Zenaro segna l'ultimo punto per il Thiene.

La Coppa Schio

Schio C Gabanese 3-1

SCHIO, 17. — I giovani della Gabanese dopo una prima vittoria sui dopolavoristi del Lanificio Rossi, giovedì ad Arsiero hanno dovuto cedere le armi contro quell'agguerrito undici ed oggi di fronte ai più giovani dello Schio non hanno avuto migliore fortuna. Forse i ragazzi di Frinzi e Masiero non hanno trovato loro migliore carburazione ed il loro rendimento non è certo soddisfacente dati gli ottimi precedenti e la fama che ha sempre goduto il simpatico gruppo sportivo. Nel primo tempo, dopo un primo punto segnato dagli allievi dello Schio per merito di Capozzo, i bianco-neri della Gabanese possono ottenere il pareggio con Snichelotto che segna un magnifico goal. La ripresa invece vede un certo rilascio nelle file della Gabanese ed un conseguente risveglio da parte dei Giallo-rossi che ne approfittano per segnare altri due goal uno per merito di Meneguzzi e l'altro per merito di Antonello. Bene ha diretto l'incontro l'arbitro Sig. De Zen di Schio.

Savoia-Malo B 7-2

THIENE, 17. — La Savoia ha anche oggi ottenuto una clamorosa affermazione battendo a largo punteggio la 2.a squadra del Malo. Nel primo tempo, chiusosi per 2 goal a uno, le due squadre si sono equivalse per numero di azioni, ma nella ripresa il Savoia messosi con maggiore impegno ha avuto facile ragione del Malo il cui portiere si è dimostrato insufficiente. I punti sono stati segnati per il Savoia tre da Corradini e da Scalco e due ora Savio. Il miglior giocatore è stato Sorradini del Savoia.

TENNIS

Campionato regionale terza categoria

PADOVA, 17. — I risultati delle semifinali: Singolare uomini: Frisacco b. Dornal 6-3; 9-7; Toso b. Fabris 6-2; 6-0. *Singolare signore*: Appollonio b. Peron 6-2; 7-5. Frisacco b. Talpo 6-4; 6-3. *Finale*: Frisacco b. Appollonio 6-3; 6-2. Doppio uomini. *Semifinali*: Mattioli-Danieli b. Marchi-Fabris 2-6; 6-2; 6-4. Dornal-Bertin b. Palladin-Appollonio 6-3; 10-8. Doppio misto: *Semifinali*: Hueber-Fabris b. Talpo-Silvestrini 6-6; 6-2; 6-4. Fratelli Frisacco b. Fratelli Marchi 6-3; 612 Le finali singolare uomini e doppi verranno disputate oggi.

Fenosport a Vicenza

Berga-S. Croce 3-2 (sosp.)

VICENZA, 17

(G. C.) — Il Borgo Berga è riuscito finalmente a classificarsi per le finali dell'ambita gara. Conscio dell'importanza della partita il Borgo Berga l'ha disputata con ferrea volontà di strappare la vittoria. Forte in difesa e nella mediana la prima linea del Berga ha oggi intessute delle piacenti azioni che solo la bravura di Andrighetti e Corrà ha saputo respingere. I 3 punti segnati erano imparabili. Il S. Croce ha perduto la posta Al 10' del primo tempo supplementare ha visto una probabilità di sconfitta ed ha opposta una difesa ferrea all'offensiva avversaria..

I Berga ha segnato per primo al 10' della I. ripresa con Acerbi II ed il S. Croce ho pareggiato al 32' con Bernardotto su calcio di rigore dopo che l'arbitro aveva espulso il portiere del Berga.

Nel secondo tempo azioni veloci d'ambo le parti ma con una continua superiorità del Berga.

Al 35' l'arbitro espelle Piva del S. Croce.

Iniziati i tempi supplementari il S. Croce segna il suo secondo punto ancora con Bernardotto su difettosa parata di Silvestrello. Da questo momento si assiste alla riscossa del Berga in cerca del pareggio e vi perviene al 5' del II tempo supplementare con Fanin e all'11' con Menegatti che raccolto un perfetto passaggio di Acerbi II lo scaraventa in goal.

A 3 minuti dalla fine il S. Croce si ritirava dal campo per protestacontro l'operato dell'arbitro che aveva espulso il portiere ed inflitto una punizione di rigore.

Squadra vincente: Tricarico, Acerbi I, Silvestrello, Bazzan, Pozzato, Burato (cap.) Lorenzetti Menegatti, Acerbi I Fanin e Busolo. — Arbitro Polazzo.

AMICHEVOLI

Stazione-Officine FF. SS. 4-2

VICENZA, 17 — (m. r. s.) I ferrovieri vicentini hanno avuto oggi il loro gran «gala». Sul campo di via Cesare Lombroso sono scese le seguenti squadre che rappresentavano l'élite del personale della stazione e quello delle officine. La grande tenzone si è svolta con una clamorosa affermazione della Stazione. L'arbitro, che vestiva la «rendigote» era un'autentica promessa nel campo del fischietto. Dusineu si è lasciato influenzare... nonostante lo avverso clima. La partita è stata giocata con valore da parte di tutte e due le squadre ed allo scadere del tempo regolare l'esito era ancora sospeso perchè i punti segnati erano due da entrambe le compagini. Così è stato necessarie le riprese supplementari.

E' stato allora che si son iniziati i dolori per l'undici delle Officine La stazione come «rapidi» pulsanti ha lanciato le sue... locomotive allo attacco ed ha sondato la rete di Costantini per ben altre due volte. Così le Officine non hanno potuto che far atto... di sottomissione al... Capostazione.

La Coppa Città di Este

Estense-Excelsior 4-2

ESTE, 17. — Si è svolto oggi sul nostro campo sportivo l'interessante incontro valevole per la Coppa Este fra la Squadra della Unione Sportiva Estense e la Excelsior di Padova. La vittoria è arrisa alla squadra che ha dimostrato di essere più amalgamala e dotata di una bella tecnica. I giuocatori della nostra cittadina hanno imposto la loro superiorità alla squadra avversaria per un buon tempo della partita, durante la quale si sono distinti i fratelli Turchetti. La cronaca registra due punti segnati nel primo tempo a favore dell'Estense; mentre nel secondo tempo l'Excelsior conquistava il pareggio. Verso la fine la squadra concittadina aumentava il punteggio con altri due punti. Buono l'arbitraggio del sig. Gasparini del Gruppo Arbitri Veneziani.

Teagico scontro automobilistico

Quattro morti

SANTIAGO DEL CILE, 17

Emiliano Figuerma, presidente della Banca centrale del Cile e già due volte Presidente della Repubblica, rimase ucciso ieri sera in seguito ad una collisione della sua automobile con un'altra vettura. Il dott. Terres Boonou che si trovava nella macchina del Figuerca e i conducenti delle due automobili, rimasero anch'essi uccisi.

Epilogo della Coppa Toro in Friuli

UDINE, 17 — (a.m.) Anche il Torneo Coppa Toro è giunto felicemente in porto e le giornate di giovedì 14 e di ieri ci hanno dato le vincitrici dei sei gironi che domenica 31 corr. inizieranno la breve serie delle finali. Dal severo vaglio l'Italia, il Latisana, la Giovinezza e l'Ardita sono uscite impugnando la vittoria ciascuna del proprio girone, mentre Campoformido e Cormor, giunte entrambe sul traguardo con 4 vittorie, 2 sconfitte e otto punti in classifica, hanno avuto bisogno di una settima giornata per liquidare il loro conto particolare. Il torneo, se da un lato ha fatto rifulgere il valore dell'Itala II. Sestiere e del Latisana, che con magnifico slancio hanno superato le tappe della non breve fatica giungendo al traguardo con inintaccato ardore e con aumentata fede nelle proprie possibilità, dall'altro lato ha rivelato una situazione particolarmente dolorosa venuta a crearsi in seno a due squadre, i cui nomi sono legati indissolubilmente alla ancor breve ma già ricca storia del calcio libero in Friuli. Intendiamo alludere all'Edera A VI. Sestiere e al S. Rocco A IV. Sestiere, colpite da una crisi che le ha costrette ad abbandonare la lotta prima del finis. Siamo certi però che l'inesauribile vitalità di queste compagini avrà già iniziato il processo di reazione contro la nebbia che improvvisamente è venuta ad oscurare i loro nomi gloriosi e confidiamo e ci auguriamo di rivedere prestissimo Edera e S. Rocco ai posti che per il passato furono giusto appannaggio dei loro meriti. Un'altra squadra che è arrivata in fondo al torneo senza un sol punto in classifica è il Mortegliano. Ma trattasi di un «undici» giovane che ha tutto l'avvenire per lui.

L'Olimpia, il Campoformido e l'Asda sono rimaste battute proprio sul traguardo, mentre il duello a distanza tra la Pro Targento e la Ferrovieri non ha stabilito a quale delle due debba andare la vittoria del Girone C, per cui probabilmente la prossima domenica fra queste due squadre verrà disputata la partita di qualificazione.

Asda-Basiliano 1-0

PORDENONE, 17. — Se la fortuna non avesse assistito per tutti i 90 minuti il giuoco degli azzurri di Basiliano, certamente il punteggio sarebbe stato maggiore. Diciamo fortuna, perchè infatti la porta basilianese fu continuamente centro di fortissimi tiri degli avanti nero-verdi, oggi in buona giornata; tiri però che o perchè incontravano l'asta o per pura fatalità andarono in corner, facendo addirittura supporre che la porta azzurra fosse stregata. Oggi il miglior uomo in campo dei pordenonesi fu senza dubbio il proteiforme Marchi, che si è prodigato continuamente, riscuotendo scroscianti applausi dalla folla presente. Merita però un sincero elogio anche la mediana e la prima linea, che oggi si è dimostrata all'altezza del compito. Gli ospiti sono apparsi una squadra massiccia e tenace. Buono il portiere, ottimi i terzini e penetrante la prima linea. Essi hanno dato da fare al difensore della rete pordenonese Rossi, che però ha disimpegnato il suo lavoro con quella classe che già lo distingue fra i portieri ulciani. Ottimo arbitro il sig. Zenarola del G. A. U.

Latisana-Talmassons 2-2

TALMASSONE, 17 — Gli azzurri latisanesi sono scesi oggi in campo con la squadra dellee riserve per sostituire gli uomini della prima squadra; ai quali spetta l'incontro della semi finale. L'odierno risultato non ha menomamente prigiudicata l'entrata in semifinale, ei latisaesi sono ormai sicuri della vittoria del girone .I piccoli azzurri hanno conquistato una affermazione straordinaria, poichè solo l arbitro gli ha privati di una sicur avittoria. Difatti negli ultimi minuti di gioco quando gli azzurri conducevano l'incontro da gran signori per due a uno l'arbitro concedeva un calcio di rigore inesistente, calcio di rigore tirato per ben due volte dal Talmasson permetteva a questa squadra di acciuffare il pareggio. I 4 punti venivano segnati al 25' il primo per merito di Casasola ed al 41. per merito di Bert I. Nella ripresa il Talmassoni segnò al 23' con Olivo ed al 40 su calcio di rigore. Gli azzurri latisanesi vanno lodati in blocco per quanto hanno dovuto sopperire alla maggior prestaza fisica degli avversari. La loro tecnica superiore e le ottime azioni portivano dalla linea mediana e culminavano nella area di rigore avversaria. Arbitro geom. Bioadani del G.A.U. La latisanese è scesa in campo in questa formazione: Cebato, Ambrosio, Mauro 3, Marin, Fabbris, Paolini, Casasola, Castellani, Bert e Mattazzi.

Cormor-Campoformido 1-0

UDINE, 17 — La partita di qualificazione fra le due squadre capeggiatrici del girone F si è chiusa con una vittoria di stretta misura del Cormor quarto sestiere. Nel primo tempo si è registrata una leggera superiorità del Campoformido, rimasta però sterile per deficienza della prima linea. Al 43' Zilli, concludendo una bella azione del Cormor, ha segnato l'unico punto della giornata. Nella ripresa, non ostante l'impegno messo dalle due squadre, la situazione è rimasta ferma sull'uno a zero. Durante la partita si è verificato qualche lieve incidente fra il pubblico. Arbitro il signor Jacob.

Ardita-Olimpia 2-0

UDINE, 17 — Inizio veloce dell'Olimpia che giuoca col vento in favore. Al 5' il portiere dell'Ardita Campana risolve con bravura un bel tiro di Brusin. Al 21' Palla, a conclusione di un'azione ben manovrata, segna magistralmente la prima porta per la squadra del primo sestiere. Al 37' Lanzone ha segnato di testa su traversone di Costa. Nella ripresa l'Olimpia ha fatto registrare una certa sua superiorità, rimasta però sterile. Campana e Costa sono stati i migliori dell'Ardita; Brusin e Toso dell'Olimpia. Arbitro rag. Francoschini.

Riserve Sestieri a Udine

Itala-Pasian di Prato 4-1

UDINE, 17. — Primo tempo abbastanza equilibrato, chiuso con uno a zero a favore dell'Itala. Il punto è stato segnato al 17.o per autogoal su azione di corner. Nella ripresa, al 20.o, il Pasian di Prato ha pareggiato; al 23.o e al 25.o Serosopi segna di nuovo per l'Italia e al 44.o Piccinato chiude la serie delle segnature con un quarto goal italiano. Sono stati espulsi dal campo Cosatti del Pasian e Gentile dell'Itala. Arbitro il sig. Piccinato.

San Osvaldo-Cussignacco 5-2

UDINE, 17. — Nel primo tempo ha prevalso il San Osvaldo che ha segnato al 14.o e al 44.o con Ellero, al 18.o e al 25.o con Tantero. Nella ripresa il Cussignacco ha reagito energicamente, ottenendo le due sue porte al 20.o con De Sabbata e al 26.o con Mestroni. Al 37.o Greggio ha marcato il quinto punto del San Osvaldo. La partita però non sembra omologabile, perchè il San Osvaldo ha presentato qualche giuocatore in posizione irregolare. Arbitro sig. De Cesco.

La Calcara A vince a Cerea il Torneo Bresciani

CEREA, 17. — La squadra migliore ha vinto il Torneo «Bruno Bresciani» e conseguentemente le undici medaglie d'argento in palio. La vittoria è ben meritata e premia la squadra dimostratasi più completa ed amalgamata durante tutto il Torneo. I Veterani si sono difesi come hanno meglio potuto, ma la evidente mancanza di fiato, dovuta al forzato riposo delle tre domeniche di sospensione del orneo, ha influito notevolmente sul loro normale andamento ed infatti nella partita odierna essi non hanno dato quello che le precedenti vittoriose esibizioni avevano dato adito a sperare.

Ecco la classifica generale: 1. Calcara A con punti 10; 2. Calcara B con punti 8; 3. Veterani con punti 6; 4. Chinol con punti 4; 5. S. Vito con punti 2; 6. Cherubine con punti 0.

Coppa F. I. G. C. a Pordenone

Porcia-San Leonardo 3-0

PORDENONE, 17. — I leaders della classifica con la vittoria odierna si sono assicurati l'onore di far parte delle squadre finaliste. Consapevoli di avere di fronte una squadra di gran lunga inferiore, il Porcia si è acontentato di fare dell'accademia he gli ha fruttato due punti di buonissima fattura nel primo tempo. Infatti dopo 45 minuti di superiorità schiacciante gli uomini di Porcia avevano al loro attivo due punti, e questo torna ad onore del portiere di San Leonardo, che oggi senza dubbio è stato il miglior uomo in campo. Nel secondo tempo, fin dalle prime battute, hanno ripreso il comando della partita riuscendo a segnare un altro punto. Ottimo arbitro il sig. Sarretti della S. A. P.

Torneo Littorio a Gorizia

Pro Gorizia C-P. Piemonte 0-0

GOTIZIA, 17. — Oggi, alle ore 15 sul campo del Littorio, agli ordini dell'arbitro De Filippo, si sono incontrate le squadre del Dopolavoro Principe di Piemonte e dell'A. S. Pro Gorizia C.

I dopolavoristi nel primo tempo ebbero una leggera superiorità ma causa l'imprecisione degli avanti non seppero concludere. Nella ripresa invece gli allievi pro-gorizia ni più tecnici, portarono dei pericolosi attacchi infranti però dai prestanti difensori avversari e a nulla valse il loro serrate finale durante il quale un falo privò loro la vittoria.

AMICHEVOLE

Giorgione-Vetrocoke 4-1

CASTELFRANCO 17. — Verso le 16 agli ordini dell'arbitro Pedrinelli le due squadre scendono in campo: *Giorgione*: solo in dieci per la mancanza di vari giuocatori dei quali sostituiti all'ultimo momento: Azett, Petrin, Baggio, Lamon III, Perini, Ongarato, Biasion I, Futtin, Rossanese, Lamon IV. — *Mestre* giallo-azzurri: Bianscato, Menegatti, Prevato, Zago, Codato, Collodo, Boldrin, Gusso, Zorgetto Tonini, Andrioletti.

Il primo tempo si chiude con un punto a favore della Vetro Coke. Nel secondo la squadra rosso-crociata porta un po' di luce chiudendo la squadra aversaria nella propria area di rigore. Il Giorgione potè avere ben quattro punti tutti segnati da Lamon IV. In questa seconda fase l'undici era stato completato da Trevisan. Nel rest opartita scialba ed incerta dato il forte spostamento di posizioni nella squadra concittadina. Ottimo l'energico arbitraggio di Pedrinelli.

Virtus Adria-Gavello 1-1

GAVELLO, 17. — Sul nostro campo, dinanzi ad un pubblico numeroso e corretto, ebbe luogo oggi la tanto attesa gara calcistica tra la nostra squadra e la giovane libera compagine adriese della Juventus. Gli ospiti capitanati dal preciso Franzoso, si sono dimostrati padroni del campo e si deve alla gran buona giornata del nostro trio difensivo, che è stato compattissimo, se essi non abbero a marcare un maggior numero di punti.

La squadra ospite ha svolto un giuoco armonico, basato su precisi allunghi e su rapidi spostamenti che hanno mandato in visibilio il pubblico. I nostri ragazzi hanno giuocato con il massimo impegno e si sono fatti applaudire. Per la cronaca diremo che il primo tempo si è chiuso in bianco. L'Adria segna al 26.o minuto della ripresa su corner tirato da Segantin e collocato in rete con un colpo di testa dal giovane Cisotto II.o. I nostri pervengono a pareggiare a 3 minuti dalla fine, su calcio di punizione tirato da Magelli. La squadra locale è scesa in campo nella sua solita formazione; la Juventus era così formata: Berti, Franzoso, Casellato I.o, Casellato I.o, Segantin, Monti, Guarnieri, Sacchetto, Becher, Cisotto II.o, Fornasini. Discreto l'arbitraggio del sig. Titta.

A Corradini la corsa ragazzi di Cordovado

CORDOVADO, 17. — Il merito di aver dato vita alla prima competizione ciclistica friulana riservata alla categoria ragazzi di recente istituzione dall'on. Garelli alla quale appartengono i nati negli anni 16, 17, 18, 19 è toccato al Dopolavoro locale che ha dato così una nuova dimostrazione della passione esistente per il popolare sport del pedale.

La gara è riuscita appieno poichè ben 17 giovanissimi si sono presentati alla partenza. Vincitore a oltre 30 all'ora sui 30 km. del percorso ne è uscito il bianconero del Club Stefanutti, Corradino Corradini, il quale unitamente a Nicodemo dell'O. N. D. locale ha dimostrato di possedere del le qualità di indubbio avvenire.

La netta superiorità dei due primi arrivati ha notevolmente influito sulla percentuale di coloro che hanno tagliato il traguardo. Ciò pertanto vanno segnalate le prove di Lovadina, Buso Amelio, Zuccolo e sopratutto di Buso Abele che ha visto il premio attribuito al più piccolo e più giovane classificatosi.

L'organizzazione è stata ottima in ogni particolare e di ciò ne va data lode al Club Stefanutti che ha trovato nei dirigenti locali dott. Cappellari segretario politico, Zerial, Guerra, Altissimo, Tonnini, Perna e Morello degli ottimi e competenti collaboratori.

Ecco l'ordine d'arrico: 1. Corradini Corradino del C.C.L. Stefanutti che compie i 30 km. del percorso in 58' alla media oraria di km. 30.600 (1916); 2. Niesduno Armando dell'O.N.D. di Cordovado a 10 metri (1916); 3. Lovadina Gino dell'O.N.D. di S. Vito a 4' (1917); 4. Buso Amelio id. a 3' macchine (1916); 5. Zuccolo Gilio dell'O.N.D. di Cordovado a 3'; (1916); 6. Busa Abele dell'O.N.B. di S. Vito a 5 (1919). Il traguardo del primo passaggio è stato vinto da Corradini.

Il campionato di dama

Lo vince il milanese Lavizzari

Il veneziano Pilla secondo

MANTOVA, 17. — Sono terminate questa sera le gare finali del campionato italiano di dama, organizzate dalla Federazione nazionale. La vittoria, dopo un laboriosissimo interessante torneo, al quale hanno preso parte tutti i più forti giuocatori italiani, è toccata al milanese Lavizzari, che è riuscito ad eliminare nell'ultima partita il veneziano Pilla. Ecco la classifica: 1. rag. Francesco Lavizzari di Milano, campione d'Italia punti 9; 2. Angelo Pilla di Venezit punti 7; 3. Francioni Luigi di Milano punti 5; 4. Coppoli Antonio di Firenza punti 4; 5. a pari merito Vecchini Romeo di Mantova e Botta Nelusco di Livorno con punti 3. Ol torneo Lavizzari, riservato agli eliminati dalla finale, è stato vinto dall'avv. Rimini di Mantova, che ha preceduto in classifica il comm. Ivanoe Fossani di Mantova e il maestro Bassani di Milano.

TIRO AL PIATELLO

Sesso e Marani battono

battono il campione veneto Vulcano

CEREA, 17. — Oggi, nel nostro stand della «Caccia e Tiri» si è svolto un interessante inontro di tiro al piattello al quale ha partecipato anche il campione Veneto Vulcano Ernesto di Dolo. Ecco l'esito: Primo e secondo diviso fra i signori Sesso Augusto di Cerea e Marani rag. Augusto di Cerea con 12 su 12; 2. Sartori di S. Bonifacio con 11 su 11; 4. e 5. diviso fra i signori Vulvano Ernesto di Dolo e Cecchi Alberto con 9 su 10, 6.o Girardi dott. Carlo di Cerea con 8 su 9.

TAMBURELLO

Mantova-Bentegodi 19-16

VERONA, 17. — Si sono incontrate oggi sul campo della Fiera la squadra della Bentegodi e quella rappresentativa di Mantova. Un pubblico numeroso era presente all'incontro, che è stato un po' disturbato dalla pioggia e dal vento. La squadra dei concittadini, fallosa e indecisa, ha dovuto subire la maggiore preparazione di quella degli ospiti, guidati dal noto Orlandi. La Bentegodi si è rifatto in sul finire della contesa, così che ha potuto chiudere con un onorevole punteggio. Arbitro Sartori.

TENNIS

L'Italia batte l'Irlanda

nella eliminatoria per la Coppa Davis

TORINO, 17 — Le due ultime gare di singolare per la Coppa Davis di tennis fra il capitano della squadra italiana De Morpurgo e quello della squadra olandese Van Der Heidee, tra De Stefani e il secondo giocatore olandese Knapper che dovevano svolgersi oggi allo stadio non sono state effettuate causa la pioggia che da stamane cade ininterrottamente. I due giocatori olandesi, dato che non possono più risalire lo svantaggio avendo perduto nelle due prime giornate le tre partite disputate, hanno rinunciato a rimandare ad altro giorno l'effettuazione delle partite.

G. P. MEZZOFONDO

Pullo vince a Padova

la finale veneta

PADOVA, 17. — Organizzata dal Comitato Regionale della F. I. D. A. L. si è svolta ieri l'eliminatoria regionale del Gran Premio Mezzofondo, che ha raccolto ben trentaquattro gareggianti delle migliori società venete. La gara si è svolta su un percorso di tre chilometri, di cui due su strada e uno su pista. La corsa è stata condotta e veloce andatura. Al via i migliori si fanno luce, e procedono in gruppo serrato. Il trevisano Melchiori ha la testa, e sembra voglia aggiundicarsi la prova. I padovani Pullo e Pigozzo lo tallonano dappresso buardinghi, e in vista al traguardo svolgono la migliore azione, riuscendo, con un ottimo finish, a sorpassare il trevisano, che cede fiaccato, lasciandosi carpire anche il terzo posto dal veronese Trevisani.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Pullo Giovanni del Gruppo Fascista Atletico Padovano in 9'17" e 4 quinti; 2. Pigozzo Italo G. P. A. P. in 9'18"; 3. Trevisani di Verona in 9'19" e 4 quinti; 4. Melchiori Tullio di Treviso; 5. Gerardo id.; 6. Angelini di Udine; 7. Faggionato di Vicenza; 8. Tomat di Udine; 9. Spagnolo di Vicenza; 10. Gasparini di Treviso; 11. Merenda di Vicenza; 12. Zanolin di Venezia; 13. Padovan id.; 14. Scarsalo Giuseppe del G. F. A. P.; 15. Ongarato di Padoca. Seguono altri quindici in tempo massimo.

I tre primi classificati di questa eliminatoria rappresenteranno il Veneto nella eliminatoria di zona, che avrà luogo fra le seguenti regioni: Liguria, Lombardia, Piemonte, Venezia Tridentina e Vento, e che si svolgerà a Milano il 7 giugno p. v. su percorso di km. 4 di pista.

Orlandi respinge l'assalto di Locatelli

e rimane campione dei "leggeri"

MILANO, 17 — Oggi, al Palazzo dello Sport, nella riunione di boxe organizzata da Piccolo Ring si è disputato il campionato italiano dei pesi leggeri tra Carlo Orlandi il detentore del titolo e Anacleto Locatelli sfidante. L'imbattuto Orlandi è ancora rimasto campione italiano, dopo un combattimento vivacissimo di 15 riprese terminato con verdetto nullo.

Locatelli, reduce dalla vittoria di Parigi, ha palesato il suo sforzo nel discendere di peso alla categoria dei leggeri e solo con una grande forza di volontà ha potuto sostenere bravamente il confronto con l'ex campione mondiale dei dilettanti. Alla riunione, cui ha assistito una folla numerosa di spettatori, ha presenziato anche S. A. R. il Duca di Bergamo.

Ecco i risultati dei singoli incontri:

Pesi medi: De Laurentia batte Nava ai punti in sei riprese. Pesi leggeri: Ambrogio Radaelli di Milano batte Di Mauro di Milano ai punti in sei riprese. Pesi medi: Rodolfo Redaelli di Milano batte Pizzi di Roma ai punti in 6 riprese. Pesi piuma: Negri di Milano e Abbruciati di Roma match nullo in sei riprese. Pesi medi: Meroni di Milano batte Rolando di Aosta ai punti in 8 riprese. Campionato italiano pesi leggeri: Carlo Orlandi di Milano, detentore del titolo, e Anacleto Locatelli di Milano, sfidante, incontro nullo in 15 riprese.

Otorinolaringoiatri a Congresso alle Terme d'Abano

PADOVA, 17

Le antiche Terme di Abano hanno ospitato oggi tutti gli specialisti di otorinolaringoiatria delle Tre Veneze, convenuti nella ridente stazione termale per un congresso indetto sotto gli auspici dei proff: comm. Arslan di Padova e Brunetti di Venezia.

Nell'occasione i congressisti hanno visitato il nuovo Inalatorio che la Società delle Terme di Abano ha costruito corredandolo dei più moderni ritrovati della scienza.

Erano rappresentate oltre alle città venete: Bologna dal prof. Calicetti, Roma dal prof. Bilancini e Morelli, Brescia dal prof. Pietrantoni, Firenze dal prof. Torrigiani.

I Congresso aveva anche uno scopo preciso: quello di addivenire alla costituzione di un gruppo di specialisti della regione, gruppo con a capo i due illustri professori Arslan e Brunetti.

Addivenuti alla costituzione del gruppo si sono cominciati i lavori.

Prese per primo la parola il prof. Brunetti seguito dal prof. Arslan. Hanno parlato poi il prof. Calamida, il prof. Marco Torrigiani e il prof. Calicetti di Bologna.

La riunione ha così termine e i convenuti passano all'Hotel Todeschini dove visitano il grande Stabilmento ed ove viene offerto un vermouth d'onore. Giunti così all'ora del mezzogiorno l'avv. Sacerdoti ha invitato i congressisti ad una colazione nelle sale superiori dell'«Orologio». Sono stati pronunciati discorsi.

Alle 17 i Congressisti tornati a Padona furono ospiti di Casa Arslan per un the.

Lo sposalizio dell'Eridano

ADRIA, 17

A Guarda Veneta si è rinnovata ieri la tradizionale cerimonia religiosa dello sposalizio dell'Eridano. Una moltitudine di parrocchiani e di fedeli si è recata in processione sulle rive del nostro massimo fiume ove il parroco don Francesco Bassi si è spinto con un battello in mezzo al Po, benedicendo le acque e lanciando in esse il tradizionale anello di cera.

Incendio doloso a Bressanone

e arresto del colpevole

BRESSANONE, 17

Alle ore 21 di ieri sera si sviluppava un incendio, che risultò poi colposo, in una casa in lacalità Ticilenga. Accorsi i pompieri con la nuova autopompa e i carabinieri di qui, si posero al lavoro per domare le fiamme. L'incendio, che durò fino a mezzanotte, distrusse la casa di proprietà di certo Fischer Antonio e un fienile attiguo di proprietà di Wirer Pietro. I danni si aggirano sulle 25 mila lire.

Il Fischer Antonio è quel medesimo proprietario della casa bruciata il giorno 14 febbraio in località Maso del Pineto. Egli è stato arrestato dai carabinieri, avendo i militi rilevato che la causa dell'incendio era dolosa.

La giornata Antoniana a Camposampiero

CAMPOSAMPIERO, 17

Oggi, nelle ore pomeridiane, sono convenute in questa chiesa di S. Antonio tutte le organizzazioni cattoliche di tre foranie appartenenti alla Diocesi di Padova. Dopo le separate conferenze tenute ai giovani dei Circoli cattolici e agli Uomini cattolici fu fatta la imponente processione, che sfilò per le vie del paese.

Anche circa 200 operaie di Padova visitarono questi luoghi, assistendo a funzioni, a conferenze e a proiezioni.

Grave sciagura nel lavoratorio munizioni Viganò

CASTELFRANCO, 17

Questa mattina verso le 11.30 mentre alcune operaie stavano intente al lavoro di pulitura e coloritura di bozzoli per munizioni, una catasta dei medesimi crollava travolgendo le lavoranti e ferendone specialmente tre: certa Bennati d'anni 16 che riportava ammaccature in varie parti del corpo; una figlia di Casimiro Luciano d'anni 18 che ebbe le due estremità troncate ed asportate quattro dita d'una mano; e una sposa originaria da Montebelluna di cui ci sfugge il nome.

Accorse subito sul posto il dott. Scarpari che provvide per il ricovero delle infortunate all'Ospedale civile ove trovansi ricoverate.

Il successo della corale Adriese all'Argentina di Roma

ROMA, 17

La notorietà della Corale adriese, che si presentava al nostro Teatro Argentina, ha fatto accorrere questa sera un pubblico folto e competente. «Marfisa» poema corale di Tumiati e di Veneziani, ha riscosso un successo pieno ed entusiastico. Al Maestro Binelli va in gran parte attribuito il successo di questa sera. A dimostrazione della sua perfetta preparazione e coltura musicale, il coro di Adria ha eseguito musiche del Pizzetti e di De Rillè.

Motocisterna inglese varata a Monfalcone

TRIESTE, 17

Alla presenza di autorità, di numerosi amatori della direzione del cantiere, delle maestranze di una grande folla di invitati è stata varata stamane al cantiere navale di Monfalcone la Motocisterna *Cowrle*, costruita per conto della Anglo Sawon Petroleum Company di Londra. Le caratteristiche della nave sono le seguenti: lunghezza metri 137.25, larghezza metri 18.83, portata tonnellate 11.500, velocità nodi 12,5, capacità totale delle cisterne 11.200 tonnellate nafta. La nave è fornita di due motori Workspoor a quattro tempi della potenza complessiva di 4000 HP.

I brevetti atletici a Bassano

BASSANO, 17. — Ieri mattina sul Campo Sportivo del Littorio ebbero luogo le prove per il conseguimento del brevetto atletico. Tutti i candidati superarono bene le prove prescritte ottenendo il relativo attestao. Si presentarono: Doup. Smalteria Veneta: Cortelazzo Guglielmo, Zanoni Giuseppe, Valente Antonio, Vanzo Giovanni, Zampierin Marco.

G. S. Angarano: Fogale Elio, Totene Giovanni.

M. S. Marosticense: Xausa Cesare, Contro Alberto, Bernardi Alfio, Crestan Cristiano, Cecchin Lino. La commissione giudicatrice era composta dai signori ing. G. Barettoni, rag. R. Raselli e Lino Prene.

Il sottocapo di Stato Maggiore della Marina francese

PARIGI, 17

Il contrammiraglio Abrial è stato nominato sottocapo di Stato Maggiore della Marina.

La festa del Nizza Cavalleria presente il Principe di Piemonte

TORINO 16

Per commemorare il 15 maggio 1916 giorno in cui la cavalleria italiana scrisse una delle più fulgide pagine della sua storia sotto Monfalcone, è stata tenuta una solenne cerimonia nella caserma Morelli. La data gloriosa è stata abbinata ad una altra cerimonia, il giuramento cioè delle nuove reclute. E' intervenuto il principe di Piemonte.

Il Reggimento Nizza era schierato nel vasto cortile appiedato e diviso in due gruppi ciascuno su quattro squadroni, al comando del colonnello Imoda comandante il Reggimento stesso.

S. A. R. ha passato in rivista gli squadroni allineati, poi ha preso posto nella tribuna d'onore dinanzi alla quale, salutato con gli onori, è venuto a collocarsi il glorioso stendardo reggimentale con quattro medaglie al valore militare.

Il colonnello Imoda ha rievocato i fasti eroici del reggimento.

Dopo aver letto la formola del giuramento ha invitato le reclute al sacramentale rito di fedeltà. Il Il Nizza Cavalleria ha reso poi gli onori allo stendardo e a S. A. R. sfilando magnificamente in parata.

L'assemblea dei Mutilati friulani presieduta dalla med. d'oro Slataper

UDINE, 17

Alle ore 10 di stamane, come era stato annunciato, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon in due convocazioni ha avuto luogo l'annuale assemblea dei mutilati aderenti alla Sezione di Udine.

Presiedeva il capitano Guido Slataper medaglia d'oro, e delegato regionale Giuliano dei mutilati. Erano presenti fra gli altri: il gen comm. Taccoli in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà di Udine co. Di Caporiacco, il Vice Preside della Provincia cav. uff. Pagani, il Presidente della Federazione Friulana dei Combattenti ing. cav. Fabio Someda, il Presidente del Nastro Azzurro comm. Monbellardo, il signor Marcovigi per il comitato delle famiglie dei morti in guerra, il comm. La Porta direttore Provinciale delle Poste, ecc.

Il Podestà di Udine disse brevi parole di saluto a nome della cittadinanza, ringraziò quindi la Medaglia d'oro Slataper rivolgendo un particolare saluto di omaggio all'Esercito, che riscosse le più calorose ovazioni. Il Presidente della Sezione Avv. Margherita quindi lesse fra la costante e viva attenzione dei presenti la relazione morale del passato esercizio.

Fu approvata la relazione con un voto di plauso per la sistemazione finanziaria della sezione. Quindi furono discussi vari argomenti.

La medaglia d'oro Slataper, fece una larga esposizione sul difficile problema del collocamento, e chiuse parlando dei compiti dei mutilati nella vita civile.

Furono inviati telegrammi al Re, al Duce, a S. E. Ciuriati ed all'on. Decroix.

La grande manifestazione Ginnico-Sportiva al Campo Moretti

UDINE, 17 — Nel pomeriggio, dopo la partita calcistica, seguì al Campo Polisportivo Moretti la grande manifestazione ginnico sportiva organizzata dall'Opera Naz. Balilla, auspice il Commissario straordinario dell'Opera stessa prof. cav. Francesco Lancellotti.

Alla manifestazione hanno partecipato circa quattromila organizzati che si concentrarono alle ore 16 sul Piazzale dell'Ospedale e nella Palestra dell'Opera. Quindi inquadrati e al comando dei rispettivi dirigenti con in testa i propri vessilli attraversarono la città ammiratissimi per la bella disciplina e per il portamento ginnastico.

La lunga colonna dei giovani fece ingresso al campo all'ora prescritta mentre il pubblico, che andava man mano affollando le tribune, applaudiva cordialmente al magnifico spettacolo di tanta forte giovinezza. Le squadre, dopo aver salutato romanamente le autorità, presero posto nei luoghi loro assegnati iniziando immediatamente la manifestazione ginnastica.

Mentre lo sfilamento è appena terminato, i cori degli alunni delle scuole primarie eseguiscono alcuni canti che sono singolarmente applauditi. Quindi le squadre dei Balilla e delle Piccole Italiane iniziano delle perfette esibizioni di squadra in esercizi con piccoli attrezzi.

La massa quindi dei ginnasti si ricompone e vengono compiuti numerosi esercizi collettivi a corpo libero. Dopo una brevissima sosta le Giovani Italiane compiono prima una bellissima «progressione con le clavette», quindi con precisione e con eleganza eseguono varie figure di saltelli ritmici. Tutti questi esercizi sono vivamente applauditi ed ammirati.

I Balilla e le Piccole italiane delle Scuole medie inferiori, eseguono poi gli esercizi collettivi a corpo libero. Gli Avanguardisti della Scuole medie superiori compiono una progressione di lotta che vivamente appassiona il pubblico.

Il laborioso e lungo spettacolo, che è stato salutato sempre con vivi applausi, si chiude con esercizi di danza ritmica eseguiti dalle Giovani Italiane delle Scuole medie superiori.

La cerimonia per la premiazione alla R. Scuola Industriale

UDINE, 17

Questa mattina alle ore 10.30 nella Sala Magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» si è svolta una solenne cerimonia in occasione della premiazione degli allievi che si sono distinti nell'anno scolastico 1929-1930.

La grande sala era gremita di Autorità civili e militari, di allievi e famigliari, di personalità cittadine. Erano presenti: S. E. il senatore Luigi Spezzotti, il Barone sen. Elio Morpurgo, il Podestà co. di Caporiacco, il Comandante la Divisione Generale Ruggeri, il Conte avv. Agosti per il Presidente del Tribunale, il dott. Alborghetti Sostituto Procuratore del Re, il prof. cav Enrico Marchettano Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Maggiore Locatelli del Campo di Campoformido ed altri ancora.

Il Commissario governativo della Scuola, comm. Alberto Calligaris ha pronunciato un bellissimo discorso, molto applaudito, e quindi seguì subito la distribuzione dei premi.

Terminata la cerimonia della premiazione, tutti i presenti sono stati invitati a visitare l'interessantissima sala dei motori di aviazione che venne così inaugurata e che fu ammiratissima.

San Lorenzo-Itala 0-0

GRADISCA, 17. — L'Itala, benchè sceso incompleto sul temuto campo del San Lorenzo, ha imposto un giuoco dominatore agli avversari, costringendoli a serrarsi in un'ardua difesa fin dall'inizio del primo tempo. Malgrado la schiacciante superiorità dell'Itala e le belle azioni sotto la porta del San Lorenzo, essa ha perduto oggi due preziosi punti, che a rebbe potuto cogliere se la linea degli avanti avesse fatto a meno dei continui passaggi anche quando non era il caso di farli e fosse stata più decisa nel tiro in porta.

Il cavalcavia di Mestre

La ripresa dei lavori

Come è noto da tempo, i lavori del grandioso cavalcavia di Mestre, che risolverà il problema della viabilità maggiore lungo le strade che mettono capo, attraversandolo alla linea ferroviaria sul tratto Stazione-margine lagunare, erano stati interrotti per ragioni economiche inerenti a questioni di principio.

La spesa per il Cavalcavia con le sue tre rampe possenti era stata preventivata in una certa somma ripartita fra enti pubblici variamente interessanti: Comune, Provincia, Ferrovia ecc. In corso di costruzione la somma fu di molto superata e il completamento dell'opera mostrò di richiedere nuovi mezzi ingenti che gli enti sovventori coinvolti nel preventivo ritennero essere tutti di spettanza del Comune. Poichè le finanze comunali erano incapaci a sostenere tanto peso, e d'altra parte la questione stessa di principio non pareva al Comune tale quale la facevano gli altri enti, i lavori dovettero venire sospesi. Ma il problema di capitalissima importanza per Venezia-Mestre non fu lasciato perire; anzi vennero avviati studi per vedere di risolverlo, urgendone il bisogno e domandandolo insistentemente le popolazioni terrefermiere.

Crediamo di sapere che questi studi, ai quali s'è dedicato con il consueto fervore il Podestà, sono sulla via di dar buoni frutti. Trattative delicate, sulle quali dobbiamo mantenere il riserbo, sono in corso anche con l'Ente Autonomo della Strada, interessato alla questione pel desiderio di raccordare le due grandi arterie padovana e triestina bassa, mentre l'incalzar dei lavori per l'autostrada Padova-Venezia, fa prevedere vicina la necessità di una definitiva sistemazione del nodo di grandi arterie che raggiungeranno il nuovo ponte lagunare.

Crediamo di sapere che la ripresa dei lavori del Cavalcavia sia abbastanza imminente; in pratica si può dire che essa sia anzi già avvenuta, inquantochè parecchie sono le officine che stanno preparando i materiali in ferro indispensabili al completamento delle balaustre lungo le rampe. Così anche questa grande opera viene ad inserirsi nel vasto quadro di quella fervida rinascita di attività che entro breve tempo farà rifluire correnti fresche di vita in Venezia.

Nell'Unione Industriale di Venezia

La conferma del Gr. Uff. Croce

Apprendiamo che l'on., Benni presidente della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, in seguito all'invinto dell'assemblea tenuta dalla Unione Indusriale di Venezia, ha confermato a presidente dell'Unione stessa per il biennio 1931-32 il presidente uscente gr. uff. ing. Alessandro Croce.

Ci compiaciamo vivamente per questa rinomina che se da un lato premia l'attività dell'ing. Croce, dall'altro assicura all'Unione la continuità dell'opera di lui veramente benemerita sotto ogni aspetto, e non soltanto della classe industriale da lui rappresentata ma degli interessi stessi della nostra provincia in genere, della nostra città in ispecie.

LETTERE SPORTIVE TREVISANE

Per un Torneo Regionale di squadre di Prima e Seconda Divisione - Del Treviso F. C. e dei trasferimenti.

TREVISO, maggio. — (G.F.) Anche se da un mese il Campionato di Prima Divisione ha imposto la generale smobilitazione dei ranghi, tuttavia alcune società non hanno ancora disarmato, tanto che attraverso una serie di incontri amichevoli stanno rientrando in piena attività.

Il Treviso, da parte sua, vinta senza colpo ferire la «Coppa Caldo» di Conegliano, si trova attualmente a completo riposo come del resto molte altre squadre della regione veneta. Se il regolamento del campionato ha fatto terminare, il torneo più presto del solito, non è certo questa una buona ragione per smobilitare in una stagione particolarmente favorevole al gioco del calcio. Vogliamo dire che sarebbe in questo momento più che mai opportuna l'istituzione di un torneo a classifica, riservato a squadre regionali di prima e seconda categoria. E' evidentemente l'unico mezzo per mantenere in efficienza un contingente non idifferente di giocatori costretti altrimenti a rimanere inattivi per quattro lunghi mesi.

Ci sembra che da questo lato il Direttorio Regionale Veneto della F.I.G.C. potrebbe dare il suo favorevole appoggio, lanciando l'appello ai nostri sodalizi che certamente non mancherebbero di dare numerosi la loro adesione.

*

E' prematura parlare dei progetti, delle speranze e dei propositi dei bianco-celesti per il prossimo campionato, dato che, come appare ormai certo, il regolamento che regge la serie B e la Prima Divisione subirà radicali modifiche. Si prospetta, vale a dire, una fusione fra le due categorie, rimanendo immutata la massima divisione Nazionale. In tal caso si compierebbe il primo passo verso i gironi regionali.

Se questo dunque dovesse avvenire, appare evidente che anche la società trevigiana, come tutte le altre di Prima Divisione, sarebbe costretta ad un notevole rinforzo della sua struttura, che dovrebbe logicamente uniformarsi a quella massiccia dei «teams» di serie B ammessi al nuovo campionato..

Per sostenere in maniera adeguata l'urto con le consorelle più anziane in fatto di gioco, anche se non di tradizioni, il Treviso dovrà evidentemente ricorrere ad una accurata e generale revisione dei suoi quadri effettivi, mirando sopratutto al loro solido e stabile rinforzo. I mezzi che si presentano? Eccoli: o curare la fusione del gioco degli elementi già in efficenza, od attingere nuove forze dai liberi od infine ricorrere agli «acquisti». Sono tre mezzi validissimi, ma che al tempo stesso presentano il loro lato rovescio. Ottennere che la squadra commini più di quanto non abbia fatto sotto la direzione di un buon allenatore quale si rivelò Laszlo, è piuttosto difficile. Ad elementi talvolta insofferenti della più elementare disciplina, chi non sia «trainer» con mansioni assolute, non è in grado imporre due o tre coscienziosi allenamenti settimanali, che valgano a dare all'undici un gioco caratteristico, o un sistema di tecnica sia pure molto semplice, ma efficace e di semplicità lineare, cioè quella tecnica che tanto fugacemente ha fatto le sue apparizioni durante il campionato nelle file bianco-celesti. D'altra parte, se poco è riuscito ad ottenere Laszlo, che cosa potrà cavar fuori la prossima stagione Visentin cui, nella sua qualità di capitano, è stata conferita la direzione tecnica della compagine?

Diciamo solo questo: si potrebbe ottenere qualche tangibile risultato qualora i giocatori dessero prova di quella disciplina e di quella passione per cui si può dire che aincor oggi il Vicenza sia citato ad esempio.

Attingere dai liberi: si fa presto a dirlo, quando non si siano provate già amare delusioni, quando tante prove non siano andate fallite.

Le riserve dei bianco-celesti, allora? No, perchè tale la prima squadra, tale è la seconda. Dove si potrebbe sperare è fra i «ragazzi», una squadretta solida nel suo assieme e che allinea qualche giocatore di doti notevoli, ma ancora troppo giovane; l'includerlo in prima squadra, anzitempo, equivarrebbe a far naufragare le sue future possibilità. I liberi, poi, hanno già dato, con Galliera, Marcuzzo II, Pasqualin, Crosato, Nadali, ecc. quanto di meglio avevano, nè vediamo come elementi che anche fra i liberi giocano mediocremente, possano riuscire a distinguersi in una squadra di Prima Divisione.

Il terzo mezzo che abbiamo considerato si riferisce agli «acquisti». Alla Società trevigiana questo termine, sia pure per ragioni d'indole finanziaria, è del tutto sconosciuto; forse molto più conosciuto è quello di «vendite»....

E' questo un male gravissimo, che mina le nostre società venete, e che speriamo veda gradualmente sanandosi con l'istituzione dei gironi regionali (se si fanno!).

Ora che la situazione va risalendo la favorevole corrente è più che mai necessario opporre il cosidetto «catenaccio» ai trasferimenti dei giocatori. Col calcio regionale società e giocatori attingeranno alle più ampie soddisfazioni e poco o nulla avranno ad invidiare agli squadroni delle metropoli.

Per il Treviso: data appunto la eventualità del «regionalismo», nessun trasferimento sia concesso, tanto meno col miraggio di forti indenni. E. il punto di partenza fondamentale per mantenere la squadra nella sua completa integrità e per iniziare la preparazione per la stagione prossima. Del resto in fatto di trasferimenti il Treviso ne dovrebbe sapere qualche cosa, coi suoi Viani, Visentin III, Bozzolo, Lamon, ecc.

Abbiamo già detto che è ancora troppo presto per parlare del Treviso F. C. edizione 1931-32.

Note Sportive da Cortina

CAMPO SPORTIVO

CORTINA D'AMPEZZO, 18

Possiamo finalmente contare su di un campo sportivo la cui necessità si faceva sempre più sentire.

Il Podestà comm. Mercuri vigile e fedele ad un programma di completa realizzazione con il campo sportivo, munito dei migliori e più perfezionati impianti per esercitazioni sportive e di atletica leggera in particolare, doterà questa cittadina di una nuova attrattiva degna del patrimonio sportivo finora raggiunto.

I lavori avranno inizio per cura dell'impresa Zambaldi fra giorni, e termineranno entro l'Estate prossimo.

Il campo potrà così funzionare nel settembre e verrà consegnato al locale Comitato dell'O.N.B.

L'organizzazione Dopolavoristica potrà sviluppare la sua azione sportiva e potrà anche offrire attraverso una sede che verrà accuratamente preparata e prossimamente inaugurata, quel conforto e quelle indispensabili cure che sono richieste per l'educazione materiale e spirituale dei Dopolavoristi.

La fiduciosa attesa della gioventù cortinese per questa opera tanto gradita è stata quindi compensata bene.

TENNIS CLUB

Nei saloni della Magnifica Comunità di Cortina d'Ampezzo ha avuto luogo una riunione ad invito del sig. dott. Canaletti, per la costituzione del Tennis Club.

Furono esaminate le ragioni che hanno consigliato l'immediata costituzione del Tennis Club e dopo una chiara esposizione i presenti hanno dichiarato costituito il Tennis Club ed hanno nominato un Comitato promotore per realizzare nel più breve tempo il regolare funzionamento della nuova istituzione.

Energie nuove e giovani promettono quell'impulso che attraverso l'entusiasmo affermerà senza tentennamenti l'attività feconda del Tennis Club di Cortina d'Ampezzo.

4 mila dopolavoristi Veneto-trentini

alla celebrazione di maggio sul Garda

VAL DI SOGNO (Malcesine), 17

P. A. P. R.) A contemplare tutto il vasto orizzonte di un lembo italico eternato nei secoli da Vergilio e da Catulo, ricelebrato nei suoi più soavi, divini aspetti, da Luigi Luzzatti e da Berto Barbarani, c'è qualche cosa che vibra in noi, che riallaccia, identifica passato e presente, nel silenzio muto, espressivo di un solo istante.

Il raduno

Da Trento, sono giunti alle 9 nel turrito borgo scaligero i primi scaglioni di dopolavoristi, riversati sul molo nereggiante di folla festosa, dai battelli appositi, pavesati a festa; e di lì a poco, sono sbarcati acclamatissimi anche dal popolo e dai forestieri, i camerati delle regioni venete, in una gamma di colori chiassosi e birichini, tra il suono delle musiche ed i fischi delle sirene.

Alle 10.30, quando il tempo d'un tratto si rompe e ci regala le prime goccie, tutta questa massa imponente e disciplinata, inizia il suo inquadramento per il corteo. Regna fra tutti il più schietto entusiasmo. In testa al corteo, si dispongono, dietro le corone di alloro inviate da Verona e da Trento, coi colori nazionali e cittadini, le rappresentanze di Malcesine: la Milizia, i Fascisti, i Giovani Fascisti, le Piccole e Giovani Italiane, i Marinaretti, la Musica. Seguono le rappresentanze del Trentino: circa 2000 organizzati, con sei bande, venute anche da lontani paesi della montagna, quattro fanfare, una centuria motociclisti, una centuria ciclisti, quattro società corali, i gruppi in costume della Val d'Adige e del Cotonificio di Rovereto, oltre ai paesi della sua zona, ha inviato 1300 dopolavoristi. Verona, invece, ha inviato mille e cinquecento organizzati, tre bande, due società corali, una fanfara Vicenza oltre cento tes serati, lo stesso Padova con gruppo in costume del 500, un gruppo mondolinistico, la Società Escursionisti «Generale Cantore»; poi, ancora dopolavoristi di Venezia, di Mantova e della regione del Garda.

Le autorità

Nel gruppo delle autorità sono la medaglia d'oro on. comm. prof. avvocato Italo Lunelli, Commissario del Comune e del Fascio di Rovereto, giunto espressamente da Roma; l'Ispettore dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Roma comandante Poggi, il Segretario del Dopolavoro Provinciale di Trento camerata Adolfo Frachetti, il Commissario della Zona di Rovereto nob. Franco Prevost-Rusca, il camerata Bruno Selles comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Rovereto, il dott. Depetris coi camerati Bontadi e Carbonari pel Dopolavoro di Rovereto, il dott. Marco Marchi per il Segretario Federale di Verona, il conte Bevilacqua Ispettore dei Fasci della Provincia di Verona, il conte Giusti del Giardino di Verona, la Segretaria dei Fasci femminili della provincia di Verona contessina Di Colbertaldo, il Console cav. Pancrazio direttore tecnico veneto dei Dopolavoro, i signori Sala, Fratoddi, Vanco e Martini pel Dopolavoro di Verona, il Podestà di Malcesine avv. Candiani, il Segretario politico dott. Donella, il col. Pinna di Malcesine, il maresciallo Carli comandante la stazione dei RR. CC.

Il corteo intanto iunge al Monumento ai Caduti di Malcesine: una sobria e bene architettata opera di arte. Mentre la folla dei dopolavoristi si irrigidisce sull'attenti, in muto raccoglimento, allo squillo di una tromba vengono deposte ai piedi del monumento le due belle corone di lauro. Le musiche intonano, quindi, gli Inni della Patria. Il tempo non accenna a ristabilirsi; ma i dopolavoristi sangolo lo stesso alla Chiesa di Malcesine. All'ingresso del tempio è stato eretto un altare da campo. La folla molto attenta si dispone in semicerchio, occupando anche l'interno della Chiesa ed il M. R. Don Giuseppe Benamati, ex cappellano militare di Malcesine, celebra l'uffizio divino. Quando il rito ha termine, i dopolaviristi sfollano lentamente e le autorità scendono all'otel Riviera, dove viene loro servito un banchetto.

In Val di Sogno

La pioggia si fa talmente insistente, da obbligare molti dei convenuti a disertare le vie, i viali lungo lago, i prati cosparsi di ulivi, per trovare asilo negli alberghi, nelle case. Così, a pochi è dato di raggiungere la mèta, dove qualche banda e alcuni cori rallegrano gli astanti, con l'esecuzione di musiche e di canti. E' bello, divertente seguire questi gruppi, che l'acqua disperde, mette in fuga. C'è chi trova asilo sotto le piante, nei capanni protesi sul Lago, ovunque si possa riparare dalla pioggia, pur di non abbandonare la deliziosa località. E' questo sereno e nuvole, rotto da frequenti scrosci, si ripete spesso, sino alle 4 del pomeriggio, quando è tempo di ripartire. Intanto, la commissione interprovinciale si è riunita per la distribuzione dei premi in medaglie e diplomi, che engono assegnati al Dopolavoro della Zona di Rovereto, per maggiore numero di partecipanti ed al Dopolavoro provinciale di Verona. Anche Padova e Vicenza ottengono dei premi, in ragione delle distanze percorse, per raggiungere la località del convegno. Con tutto questo, i Dopolavoro del Veneto e del Trentino ci hanno offerto una nuova, bellissima prova di organizzazione, di saggio inquadramento, del nobili ideali della massa, inquadrata sotto i suoi gagliardetti, nell'esaltazione della Patria, nella concordia più fraterna della massa lavoratrice, delle officine, dei campi, degli impieghi: tutto per merito del Fascimo. L'Opera Nazionale del Dopolavoro, può a ragione andar fiera di queste tappe raggiunte.

Un busto di Bistolfi a Mantegna

Un discorso commemorativo di Fogolari

PIAZZOLA SUL BRENTA, 17

Oggi, alle ore 14.30, nella villa del duca Paolo Camerini, che fu un tempo dei Contarini, e per sua iniziativa è stato inaugurato un busto di Mantegna, scolpito da Leonardo Bistolfi, a commemorare il quinto centenario della nascita del celebre pittore, avvenuta in Isola di Carturo della Comunità di Piazzola. La cerimonia per quanto privata ebbe uno squisito rilievo d'arte e di mondanità per l'ospitalità munifica del duca Camerini e per il discorso pronunciato, con estro alato, e geniale dottrina, da Gino Fogolari, Soprintendente per l'arte medievale ai monumenti del Veneto. La folla degli invitati che godette insaziabilmente della bellezza impareggiabile della Villa Contarini, ha manifestato la più viva riconoscenza a Paolo Camerini ed ha applaudito a lungo Gino Fogolari.

Le due grandi adunate fasciste in provincia di Mantova

MANTOVA, 17

Due imponentissime solenni adunate fasciste si sono avute oggi nella nostra provincia. Nella mattinata a Marmirolo è stato celebrato il decimo anniversario del sacrificio dei primi due martiri giovanetti del Fascismo mantovano: Arrigo Calelli e Giuseppe Morandini, che appunto dieci anni or sono, durante una spedizione di propaganda, perivano in un'imboscata tesa loro dai comunisti nel villaggio di Scave.

Il Segretario federale ing. Martignoni, sulla pubblica piazza di Marmirolo, presenti il Prefetto e tutte le altre autorità, ha ricordato l'olocausto glorioso ai giovani fascisti ivi convenuti da tutte le parti della provincia e formanti un ammassamento imponente. Si è svolta quindi la marcia da Marmirolo a Scave, dove, sul luogo del martirio, i giovani fascisti hanno rievocato gli indimenticabili camerati scomparsi.

Nel pomeriggio a Campitello il Segretario federale ha parlato ad una grande adunata di camicie nere e di popolo, solennizzando il decimo anniversario della fondazione del Fascio locale. Le parole dell'ing. Martignoni sono state ripetutamente applaudite e coronate alla fine da fervidi alalà al Duce. Dopo il discorso celebrativo è stato inaugurato il campo sportivo campitellese, sorto ad opera del Fascio.

Borletti nel Trevigiano

Melma-Casier 3-1

CASIER, 17 — I locali hanno dovuto cedere in modo netto ai forti campioni provinciali del Melma, che così si sono presi una convincente rivinciata della sconfitta subita sul loro campo el girone di andata.

La partita ha visto un avvicendarsi di azioni sui due campi, più pericolose quelle degli ospiti di quelle dei rosso-bleu. Anche su questi hanno marcato una lievissima prevalenza. Il primo tempo si chiude a favore del Melma per 1 a 0, punto segnato da Gentilin II su azione in linea. Nella ripresa segnano ancora i bianco-neri con Fontanella, quidi Bagaggia segna per i locali dando la speranza per il conseguimento del pareggio. Il Melma però insiste all'attacco pervenendo tosto al suo terzo punto. Con la vittoria odierna il Melma si porta a pari punti in classifica col Casier. I bianco-neri di Nadali hanno però più probabilità di aggiudicarsi il primato del girone, in quanto il loro gioco si è finora rivelato più maturo di quello dei più diretti avversari.

Rovereto

Arco-Ala 2-1

ROVERETO, 17 — (p.r.) Con una giornata tutt'altro che bella ha avuto luogo sul campo di via Giardini la partita per il campionato Uliciano tra la squadra della S. S. Ala e quella di Arco. La partita si è svolta dinanzi a un discreto pubblico che si era dato convegno per incoraggiare i giovani giuocatori. Nella odierna partita i giocatori di ambo le squadre hanno dimostrato di possedere delle ottime qualità, anzi fin troppo buone per dei giocatori di due squadre uliciane. La partita ha inizio alle ore 16, e la palla tocca a quelli di Ala, che vengono subito all'attacco, ma l'azione viene sviata dalla buona difesa della squadra archese. I tre goals vennero segnati nella prima ripresa. Nella seconda ripresa la squadra di Ala tenta di pareggiare, ma invano per l'impraticabilità del campo.

Belluno-Marostica 3-3

BELLUNO, 17. — Dopo un periodo di inattività, la squadra concittadina è scesa oggi in campo per disputare una gara amichevole con i rosso-neri di Marostica. Molto pubblico è accorso ad assistere all'incontro, che è stato arbitrato dal sig. Salomon. Gli ospiti si sono dimostrati superiori per tecnica, velocità di gioco e decisione nel tiro in porta. Ottimi il centro sostegno e l'estremo trio difensivo, buoni gli altri. I concittadini non sono scesi in completa formazione ed hanno quasi sempre mancato quel gioco d'intesa fra uomo e uomo, reparto e reparto, che fu invece ammirato negli ospiti. Fontanella si è prodigato in diverse belle parate; ottimo Barluzzi, buoni Gaggia, Feltrin, Ceccato e la difesa. Al fischio d'inizio, alle 16.40, i rosso-neri scendono verso la rete avversaria e dopo alcune azioni segnano i lprimo punto. I bianco-azzurri rispondono e si portano in area di rigore avversaria. Un calcio di rigore contro gli ospiti viene facilmente mutato in punto da Feltrin. I rosso-neri attaccano ancora e Fontanella viene spesso impegnato. Gli ospiti insistono e violano di nuovo la porta concittadina. Poco prima della fine del primo tempo il Marostica ottiene il terzo punto. Nella ripresa i bianco-azzurri si riprendono in una discesa, Feltrin segna il secondo punto per i suoi colori. Il pareggio è ottenuto ad opera di Barluzzi a pochi minuti dalla fine.

Bolzano-Montecatini 1-0

BOLZANO, 17. — Partita interessantissima quella disputata oggi sul campo sportivo Druso tra la U. S. Bolzano e la Montecatini di Sinigo, per il valore delle due squadre in campo e per l'accanito e volitivo giuoco svolto durante tutti i 90 minuti. La vittoria dei bianco-rossi è stata meritatissima, anche se ottenuta attraverso un calcio di rigore discutibilmente ripetuto, a favore dei bolzanini. La superiorità dei valorosi concittadini è stata netta e nel secondo tempo addirittura schiacciante. Il Sinigo lo deve cavallerescamente, come suo, riconoscere, ricordando che i corners subiti sono stati ben otto. Prima dell'inizio dell'incontro, in forma semplice e pur tanto significatva e con stile simpaticamente sportivo, è stata consegnata, da parte del presidente del comitato uliciano regionale, in rappresentanza del Segretario federale, la ricca coppa che porta il nome di un tanto benemerito fautore dell'italianità dell'Alto Adige: l'on. Giarratana, ai dirigenti della Montecatini di Sinigo; premio ambitissimo che va ad aggiungersi alla folta corona di allori colti dal G. S. Montecatini di Sinigo.

La partita odierna è stata arbitrata dal sig. Galiani. Le squadre si allinearono nelle seguenti formazioni:

BOLZANO: Cazzago, Verità, Rivalta, Coban, Orian, Menego, Tenesini, Baldin, Boscarol I, Gorra, Boscarol II.

MONTECATINI: Scacchetti, Resca, Padovan, Casazza, Rocchetti, Ferrari, Ferronato, Segala, Derchi Mantovani, Sonato.

L'intera partita come abbiamo detto, ha visto una costante superiorità dei bolzanini. Non sono mancate le azioni avvincenti e pericolose per la rete del Sinigo, che è stata talvolta salvata dai pali. Solo al 37' della ripresa i concittadini hanno colto il punto della vittoria: un visibilissimo e altrettanto volontario fallo di mano del terzino Resca del Sinigo è punito dall'arbitro con calcio di rigore; tira Verità, ma il tiro è annullato per irregolarità di posizione dei giocatori ospiti. Il tiro è ripetuto e Verità infila imparabilmente la porta. Il gioco si fa poi pesante e la partita giunge alla fine sempre tra l'indiscussa superiorità dei locali.

Audace Merano-Juventus Bolzano 4-0

MERANO, 17. — Si è svolta oggi sul campo sportivo popolare di Via del Bersaglio una partita amichevole tra le squadre dell'Audace di Merano e della Juventus di Bolzano. Questa partita ha riconfermato le doti della forte compagine meranese, che domenica scorsa aveva avuto ragione della Juventus per tre a uno sul campo di Bolzano. La partita odierna si è svolta sotto una pioggia dirotta e il campo era divenuto per l'acqua molto pesante. Tuttavia il gioco ha avuto uno svolgimento regolare e si è concluso con la netta vittoria dell'Audace di Merano per quattro a zero.

Rovereto-Bressanone 3-0

BRESSANONE, 17. — Giornata sfavorevole per i granata, scesi tuttavia in campo nella migliore formazione. La partita giuocata oggi sul campo del Littorio ha avuto momenti interessanti e malgrado la pioggia dirotta, il pubblico appassionato è accorso in buon numero. Alle ore 14 si inizia la partita e fin dalle prime battute si delinea subito la classe della squadra roveretana, che nel primo tempo riesce che a segnare un goal, fatto dal bravo Gerola Dario. La difesa del Bressanone è stata veramente all'altezza della situazione, ma ciò non ostante nel secondo tempo, proprio all'inizio, Gerola segnò un altro punto e subito dopo Martinelli marcò il terzo e ultimo punto. Il bressanone, con un giuoco un po' confuso, ma rapido cercò di mutare le sorti avverse della giornata, ma Colla segnò ancora un goal, che venne annullato per fuori giuoco. Questo fatto provocò discussioni ed anche qualche protesta. La partita ebbe così fine e le due squadre si riunirono per una bicchierata.

Le tre gare di Mantova vinte da Rossi, Beghi e Turri

MANTOVA, 17. — Il Pedale Mantovano ha organizzato oggi con vivissimo successo tre corse di propaganda rispettivamente per dilettanti di terza e quarta categoria, per allievi e per i ragazzi non ancora tesserati perchè al di sotto dei 16 anni. La prima gara, denominata Coppa Ancellotti, ha visto allo start 52 partenti, che sotto un'acqua diluviale hanno compiuto i 100 chilometri del percorso ad andatura sostenutissima, ottenendo una media che si avvicina ai 34 all'ora. La gara per allievi, che metteva in pallio il medaglione Girardengo, si è risolta in volata in favore di Beghi, che ha avuto la meglio sui 32 avversari e infine la prova dei ragazzi, su 40 chilometri, ha riunito alla partenza una ventina di giovanissimi corridori, fra i quali si è distinto il quattordicenne Turri. Ecco i tre ordini di arrivo:

Coppa Ancellotti - 1. Rossi Giovanni del Pedale Mantovano che compie i 100 km. del percorso in ore 2.54 alla media di km. 33.560; 2. Armanini Giovanni idem a una lunghezza; 3. Bonatti Adolfo idem a mezza macchina; 4. Dusi Romano; 5 Gatti Gino; 6. Fabbrichi Ireneo; 7. Corrani; 8. Meneghello; 9. Pipa; 10. Cavicchioli Giuseppe, tutti del Pedale Mantovano e classificati col tempo del vincitore. Seguono altri venti corridori in tempo massimo.

Medaglione Girardengo - 1. Livio Beghi della Nicolò Biondo di Carpi, che compie i 70 km. del percorso in ore 2.6 alla media di km. 33.300; 2. Castagna Walter del Pedale Mantovano a ruota; 3. Michelini Alfredo dell'Unione Sportiva Centese; 4. Accordi Felice del Pedale Mantovano; 5. Perlini Eldo del Veloce Club di Verona. Seguono altri 15 in tempo massimo.

Gara ragazzi - 1. Turri Nevio del Pedale Mantovano, che compie i 42 km. del percorso in ore 1.30 alla media di km. 27.960; 2. Lolli Cesare; 3. Lodi Andrea.

G. P. MEZZOFONDO

Le finali regionali

Schener vincitore a Bolzano

BOLZANO, 17 — Sul campo sportivo Druso si è disputata oggi, a cura del comitato regionale della Fidal, l'eliminatoria regionale di mezzofondo su metri 3000. Si sono notate le diserzioni alla prova dei migliori mezzofondisti trentini. Neppure il campione trentino De Fant si è allineato allo start. Schenert, se non ha faticato a vincere e se non ha avuto avversari temibilissimi, ha avuto la soddisfazione di poter sfiorare il tempo del rècord regionale; la sua prova è stata quindi ottima e tale da far formulare le più rosee previsioni in suo favore. Ecco il risultato: 1. Schener Rodolfo del Nucleo sportivo regionale fascista di Gries in 9'28" 4/5, 2. Minzoni Ruggero, idem, 10'17"; 3. Fadanelli Mario dell'U. S. Trento in 10'25"; 4. Majer Giovanni del N.S.R.F. di Gries in 10'26".

La Coppa Mussolini a Forlì vinte da Paoli

FORLI' 17 — Allo stand Morgagni si è chiusa oggi la settimana dei tiratori con la disputa della Coppa del Duce alla quale hanno preso parte i tiratori che avevano partecipato ai tre tiri: Forlì, Campionato e Provincia. Animatissima è riuscita la gara che è stata vinta dopo una bella lotta da Paoli di Firenze. Ecco il risultato: 1. Paoli Gino di Firenze con 13 piccioni su 13; 2. Figna Alberto di Parma 12-13; 3. Cacciari Azzo di Bologna 9-10; 4. e 5. a pari merito: Danese di Verona e Elefante di Bari 8-8; 6. Bersari di Bologna 6-7; 7. Cacciari di Bologna 5-6; 8. Menicagli di Livorno 5-6. Ed a pari merito: Guarnieri 5-6; 10. Bentivoglio 4-5.

La popolazione di Torino

Un telegramma del Duce

ROMA, 17

S. E. il Prefetto di Torino ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «Credo opportuno comunicare il risultato del censimento di questa città: la popolazione presente somma a 592,047, le abitazioni sono 181,589 con stanze 526,748; i disoccupàti maschi 18.796; femmine 6.980 in complesso 25,776. E' da notarsi che a fine febbraio il numero dei disoccupati a Torino era salito a 33,606.

MOTOCICLISMO

Il circuito del Monferato

ASTI, 17. — La manifestazione del Moto Club di Asti per il Circuito motociclistico del Monferrato è stato falsato dal tempo pessimo e dalla pioggia che ha imperversato per tutta la durata della corsa. Scarso pubbloco quindi, ma corsa interessante sotto una ottima organizzazione. Paganini, Panella, Fumagalli e Sandri sono riusciti i vincitori di categoria e Sandri poi ha compiuto il percorso nel miglior tempo aggiudicandosi la vittoria assoluta. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc, km. 15: 1. Paganini (Ancona) in 1.47'8", media km. 63.221; 2. Tomaselli (Tomaselli) in 1.50'52". Fuori tempo massimo: Giovara (Simplex). Giro più veloce: Nardini (Miller) in 19'1', media km. 72.

Ritirati: Cianolio (Grana), Tabacco (Benelli), Comotti (Tomaselli).

Cat. 250 cmc., km. 155: 1. Panella (Guzzi) in ore 1.35'54", media km. 71.207. Giro più veloce: Panella (Guzzi) in 18'12", media km. 75.940. Ritirati: Reposti (Arile), Aldrighetti (Arile), Gobetti (Guzzi), Monfrini (Guzzi).

Cat. 350 cmc., km. 161: 1. Fumagalli (Miller) in ore 2.0'13", media km. 80.350; 2. Riva (A.J.S.) in ore 2.3'30". Giro più veloce: Fumagalli (Miller) in 16.23", media km. 84.180. Ritirati: Perasma (Frera), Moretti (M.M.), Self (Velocette), Gerardi (A.J.S.), Uliano (Frera).

Cat. 500 cmc., km. 161: 1. Sandri (N.S.U.) in ore 1.53'28", media km. 85.130; 2. Zaro (Gilera) in 1.58'14". Giro più veloce: Sandri (M.S.U.) in 15'46", media km. 87.469. Ritirati: Neri (Rudge), Ginori (Gilera), Moretti (Smilz), Fagnani (Sarolea), Ravazzolo (Rudge).

Il sequestro dei beni di Re Alfonso è provvisorio

MADRID, 17

Una nota diramata ai giornali dal Ministro delle Finanze dice che alcuni giornali stranieri hanno dato come definitivo il sequestro imposto dal governo sui beni privati di Alfonso di Borbone, mentre il sequestro stesso non rappresenta che una precauzione preventiva di fronte alle possibili responsabilità dell'ex Re, il quale come sarà dimostrato a suo tempo aveva messo in salvo quasi tutti i suoi averi convertendoli in valori stranieri e depositandoli in banche di Londra e di Zurigo, contribuendo così al deprezzamento della peseta. La nota aggiunge che l'ex Re aveva lasciato incarico a persona di sua fiducia della vendita degli immobili, unici beni che egli avesse lasciati n Spagna, poichè una vendita eseguita prima del cambiamento di governo sarebbe stata troppo scandalosa. Tuttavia, nonostante queste circostanze il governo mantiene il carttere di provvisorietà al provvedimento di sequestro sino a che l'assemblea costituente si sarà pronunziata al riguardo.

Il monumento sul Gianicolo

a Ricciotti Bruno e Costante Garibaldi

ROMA, 17

Oggi ricorrendo l'anniversario della battaglia di Domokos sono stati inaugurati al Gianicolo presso la statua equestre di Giuseppe Garibaldi, i gruppi di Ricciotti Garibaldi e dei suoi due figli Bruno e Costante morti nelle trincee delle Argonne. La cerimonia ha assunto il carattere di una grandiosa manifestazione popolare. Sul piazzale si è raccolta una moltitudine straordinaria e su un apposito palco eretto in prossimità dei busti avevano preso posto numerose autorità tra le quali il Ministro Bottai, il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi, l'on. Orlando Ferretti, l'on. Iti Bacci vicesegretario del Partito. Della Famiglia Garibaldi erano presenti donna Costanza moglie di Ricciotti, donna Rosa e l'on. Ezio Garibaldi. Hanno parlato il Governatore e l'on. Bolzo.

Infine ha preso la parola il Ministro di Grecia il quale ha ricordato quanto la Grecia debba a Ricciotti Garibaldi e alle schiere garibaldini.

La serimonia si è chiusa con la consegna da parte dell'on. Maranesi e del Ministro di Grecia a Donna Costanza delle croci di Guerra italiana ed ellenica concesse alla memoria di Bruno e Costante.

Pattuglia serba in suolo ungherese

BUDAPEST, 17

Secondo un comunicato del comando della Gendarmeria il giorno 11 maggio una pattuglia serba in perlustrazione ha varcato il confine presso Felsoktenks nella provincia di Zula e ha minacciato di morte gli abitanti del Paese di Zantvaderes. In seguito la pattuglia è stata disarmata dalla popolazione e malmenata. Più tardi dietro preghiera della pattuglia stessa le furono restituitt le armi e i gendarmi serbi vennero rimessi in libertà. La parte ungherese non si hanno feriti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

LETTERE SPORTIVE TREVISANE

Per un Torneo Regionale di squadre di Prima e Seconda Divisione - Del Treviso F. C. e dei trasferimenti.

TREVISO, maggio. — (G.F.) Anche se da un mese il Campionato di Prima Divisione ha imposto la generale smobilitazione dei ranghi, tuttavia alcune società non hanno ancora disarmato, tanto che attraverso una serie di incontri amichevoli stanno rientrando in piena attività.

Il Treviso, da parte sua, vinta senza colpo ferire la «Coppa Caldo» di Conegliano, si trova attualmente a completo riposo come del resto molte altre squadre della regione veneta. Se il regolamento del campionato ha fatto terminare, il torneo più presto del solito, non è certo questa una buona ragione per smobilitare in una stagione particolarmente favorevole al gioco del calcio. Vogliamo dire che sarebbe in questo momento più che mai opportuna l'istituzione di un torneo a classifica, riservato a squadre regionali di prima e seconda categoria. E' evidentemente l'unico mezzo per mantenere in efficienza un contingente non idifferente di giocatori costretti altrimenti a rimanere inattivi per quattro lunghi mesi.

Ci sembra che da questo lato il Direttorio Regionale Veneto della F.I.G.C. potrebbe dare il suo favorevole appoggio, lanciando l'appello ai nostri sodalizi che certamente non mancherebbero di dare numerosi la loro adesione.

*

E' prematura parlare dei progetti, delle speranze e dei propositi dei bianco-celesti per il prossimo campionato, dato che, come appare ormai certo, il regolamento che regge la serie B e la Prima Divisione subirà radicali modifiche. Si prospetta, vale a dire, una fusione fra le due categorie, rimanendo immutata la massima divisione Nazionale. In tal caso si compierebbe il primo passo verso i gironi regionali.

Se questo dunque dovesse avvenire, appare evidente che anche la società trevigiana, come tutte le altre di Prima Divisione, sarebbe costretta ad un notevole rinforzo della sua struttura, che dovrebbe logicamente uniformarsi a quella massiccia dei «teams» di serie B ammessi al nuovo campionato..

Per sostenere in maniera adeguata l'urto con le consorelle più anziane in fatto di gioco, anche se non di tradizioni, il Treviso dovrà evidentemente ricorrere ad una accurata e generale revisione dei suoi quadri effettivi, mirando sopratutto al loro solido e stabile rinforzo. I mezzi che si presentano? Eccoli: o curare la fusione del gioco degli elementi già in efficenza, od attingere nuove forze dai liberi od infine ricorrere agli «acquisti». Sono tre mezzi validissimi, ma che al tempo stesso presentano il loro lato rovescio. Ottennere che la squadra commini più di quanto non abbia fatto sotto la direzione di un buon allenatore quale si rivelò Laszlo, è piuttosto difficile. Ad elementi talvolta insofferenti della più elementare disciplina, chi non sia «trainer» con mansioni assolute, non è in grado imporre due o tre coscienziosi allenamenti settimanali, che valgano a dare all'undici un gioco caratteristico, o un sistema di tecnica sia pure molto semplice, ma efficace e di semplicità lineare, cioè quella tecnica che tanto fugacemente ha fatto le sue apparizioni durante il campionato nelle file bianco-celesti. D'altra parte, se poco è riuscito ad ottenere Laszlo, che cosa potrà cavar fuori la prossima stagione Visentin cui, nella sua qualità di capitano, è stata conferita la direzione tecnica della compagine?

Diciamo solo questo: si potrebbe ottenere qualche tangibile risultato qualora i giocatori dessero prova di quella disciplina e di quella passione per cui si può dire che aincor oggi il Vicenza sia citato ad esempio.

Attingere dai liberi: si fa presto a dirlo, quando non si siano provate già amare delusioni, quando tante prove non siano andate fallite.

Le riserve dei bianco-celesti, allora? No, perchè tale la prima squadra, tale è la seconda. Dove si potrebbe sperare è fra i «ragazzi», una squadretta solida nel suo assieme e che allinea qualche giocatore di doti notevoli, ma ancora troppo giovane; l'includerlo in prima squadra, anzitempo, equivarrebbe a far naufragare le sue future possibilità. I liberi, poi, hanno già dato, con Galliera, Marcuzzo II, Pasqualin, Crosato, Nadali, ecc. quanto di meglio avevano, nè vediamo come elementi che anche fra i liberi giocano mediocremente, possano riuscire a distinguersi in una squadra di Prima Divisione.

Il terzo mezzo che abbiamo considerato si riferisce agli «acquisti». Alla Società trevigiana questo termine, sia pure per ragioni d'indole finanziaria, è del tutto sconosciuto; forse molto più conosciuto è quello di «vendite»....

E' questo un male gravissimo, che mina le nostre società venete, e che speriamo vada gradualmente sanandosi con l'istituzione dei gironi regionali (se si fanno!).

Ora che la situazione va risalendo la favorevole corrente è più che mai necessario opporre il cosidetto «catenaccio» ai trasferimenti dei giocatori. Col calcio regionale società e giocatori attingeranno alle più ampie soddisfazioni e poco o nulla avranno ad invidiare agli squadroni delle metropoli.

Per il Treviso: data appunto la eventualità del «regionalismo», nessun trasferimento sia concesso, tanto meno col miraggio di forti indenni. E. il punto di partenza fondamentale per mantenere la squadra nella sua completa integrità e per iniziare la preparazione per la stagione prossima. Del resto in fatto di trasferimenti il Treviso ne dovrebbe sapere qualche cosa, coi suoi Viani, Visentin III, Bozzolo, Lamon, ecc.

Abbiamo già detto che è ancora troppo presto per parlare del Treviso F. C. edizione 1931-32.

Note Sportive da Cortina

CAMPO SPORTIVO

CORTINA D'AMPEZZO, 18

Possiamo finalmente contare su di un campo sportivo la cui necessità si faceva sempre più sentire.

Il Podestà comm. Mercuri vigile e fedele ad un programma di completa realizzazione con il campo sportivo, munito dei migliori e più perfezionati impianti per esercitazioni sportive e di atletica leggera in particolare, doterà questa cittadina di una nuova attrattiva degna del patrimonio sportivo finora raggiunto.

I lavori avranno inizio per cura dell'impresa Zambaldi fra giorni, e termineranno entro l'Estate prossimo.

Il campo potrà così funzionare nel settembre e verrà consegnato al locale Comitato dell'O.N.B.

L'organizzazione Dopolavoristica potrà sviluppare la sua azione sportiva e potrà anche offrire attraverso una sede che verrà accuratamente preparata e prossimamente inaugurata, quel conforto e quelle indispensabili cure che sono richieste per l'educazione materiale e spirituale dei Dopolavoristi.

La fiduciosa attesa della gioventù cortinese per questa opera tanto gradita è stata quindi compensata bene.

TENNIS CLUB

Nei saloni della Magnifica Comunità di Cortina d'Ampezzo ha avuto luogo una riunione ad invito del sig. dott. Canaletti, per la costituzione del Tennis Club.

Furono esaminate le ragioni che hanno consigliato l'immediata costituzione del Tennis Club e dopo una chiara esposizione i presenti hanno dichiarato costituito il Tennis Club ed hanno nominato un Comitato promotore per realizzare nel più breve tempo il regolare funzionamento della nuova istituzione.

Energie nuove e giovani promettono quell'impulso che attraverso l'entusiasmo affermerà senza tentennamenti l'attività feconda del Tennis Club di Cortina d'Ampezzo.

4 mila dopolavoristi Veneto - trentini alla celebrazione di maggio sul Garda

VAL DI SOGNO (Malcesine), 17 P. A. P. R.) A contemplare tutto il vasto orizzonte di un lembo italico eternato nei secoli da Vergilio e da Catulo, ricelebrato nei suoi più soavi, divini aspetti, da Luigi Luzzatti e da Berto Barbarani, c'è qual che cosa che vibra in noi, che riallaccia, identifica passato e presente, nel silenzio muto, espressivo di un solo istante.

Il raduno

Da Trento, sono giunti alle 9 nel turrito borgo scaligero i primi scaglioni di dopolavoristi, riversati sul molo nereggiante di folla festosa, dai battelli appositi, pavesati a festa; e di lì a poco, sono sbarcati acclamatissimi anche dal popolo e dai forestieri, i camerati delle regioni venete, in una gamma di colori chiassosi e biricchini, tra il suono delle musiche ed i fischi delle sirene.

Alle 10.30, quando il tempo d'un tratto si rompe e ci regala le prime goccie, tutta questa massa imponente e disciplinata, inizia il suo inquadramento per il corteo. Regna fra tutti il più schietto entusiasmo. In testa al corteo, si dispongono, dietro le corone di alloro inviate da Verona e da Trento, coi colori nazionali e cittadini, le rappresentanze di Malcesine: la Milizia, i Fascisti, i Giovani Fascisti, le Piccole e Giovani Italiane, i Marinaretti, la Musica. Seguono le rappresentanze del Trentino: circa 2000 organizzati, con sei bande, venute anche da lontani paesi della montagna, quattro fanfare, una centuria motociclisti, una centuria ciclisti, quattro società corali, i gruppi in costume della Val d'Adige e del Cotonificio di Rovereto, oltre ai paesi della sua zona, ha inviato 1300 dopolavoristi. Verona, invece, ha inviato mille e cinquecento organizzati, tre bande, due società corali, una fanfara Vicenza oltre cento tesserati, lo stesso Padova con gruppo in costume del 500, un gruppo mondolinistico, la Società Escursionisti «Generale Cantore»; poi, ancora dopolavoristi di Venezia, di Mantova e della regione del Garda.

Le autorità

Nel gruppo delle autorità sono la medaglia d'oro on. comm. prof. avvocato Italo Lunelli, Commissario del Comune e del Fascio di Rovereto, giunto espressamente da Roma; l'Ispettore dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Roma comandante Poggi, il Segretario del Dopolavoro Provinciale di Trento camerata Adolfo Frachetti, il Commissario della Zona di Rovereto nob. Franco Prevost-Rusca, il camerata Bruno Selles comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Rovereto, il dott. Depetris coi camerati Bontadi e Carbonari pel Dopolavoro di Rovereto, il dott. Marco Marchi per il Segretario Federale di Verona, il conte Bevilacqua Ispettore dei Fasci della Provincia di Verona, il conte Giusti del Giardino di Verona, la Segretaria dei Fasci femminili della provincia di Verona contessina Di Colbertaldo, il Console cav. Pancrazio direttore tecnico veneto dei Dopolavoro, i signori Sala, Fratoddi, Vanco e Martini pel Dopolavoro di Verona, il Podestà di Malcesine avv. Candiani, il Segretario politico dott. Donella, il col. Pinna di Malcesine, il maresciallo Carli comandante la stazione dei RR. CC.

Il corteo intanto iunge al Monumento ai Caduti di Malcesine: una sobria e bene architettata opera di arte. Mentre la folla dei dopolavoristi si irrigidisce sull'attenti, in muto raccoglimento, allo squillo di una tromba vengono deposte ai piedi del monumento le due belle corone di lauro. Le musiche intonano, quindi, gli Inni della Patria. Il tempo non accenna a ristabilirsi; ma i dopolavoristi sangolo lo stesso alla Chiesa di Malcesine. All'ingresso del tempio è stato eretto un altare da campo. La folla molto attenta si dispone in semicerchio, occupando anche l'interno della Chiesa ed il M. R. Don Giuseppe Benamati, ex cappellano militare di Malcesine, celebra l'uffizio divino Quando il rito ha termine, i dopolaviristi sfollano lentamente e le autorità scendono all'otel Riviera, dove viene loro servito un banchetto.

In Val di Sogno

La pioggia si fa talmente insistente, da obbligare molti dei convenuti a disertare le vie, i viali lungo lago, i prati cosparsi di ulivi, per trovare asilo negli alberghi, nelle case. Così, a pochi è dato di raggiungere la mèta, dove qualche banda e alcuni cori rallegrano gli astanti, con l'esecuzione di musiche e di canti. E' bello, divertente seguire questi gruppi, che l'acqua disperde, mette in fuga. C'è chi trova asilo sotto le piante, nei capanni protesi sul Lago, ovunque si possa riparare dalla pioggia, pur di non abbandonare la deliziosa località. E' questo sereno e nuvole, rotto da frequenti scrosci, si ripete spesso, sino alle 4 del pomeriggio, quando è tempo di ripartire. Intanto, la commissione interprovinciale si è riunita per la distribuzione dei premi in medaglie e diplomi, che engono assegnati al Dopolavoro della Zona di Rovereto, per maggiore numero di partecipanti ed al Dopolavoro provinciale di Verona. Anche Padova e Vicenza ottengono dei premi, in ragione delle distanze percorse, per raggiungere la località del convegno. Con tutto questo, i Dopolavoro del Veneto e del Trentino ci hanno offerto una nuova, bellissima prova di organizzazione, di saggio inquadramento, del nobili ideali della massa, inquadrata sotto i suoi gagliardetti, nell'esaltazione della Patria, nella concordia più fraterna della massa lavoratrice, delle officine, dei campi, degli impieghi: tutto per merito del Fascimo. L'Opera Nazionale del Dopolavoro, può a ragione andar fiera di queste tappe raggiunte.

Un busto di Bistolfi a Mantegna

Un discorso commemorativo di Fogolari

PIAZZOLA SUL BRENTA, 17

Oggi, alle ore 14.30, nella villa del duca Paolo Camerini, che fu un tempo dei Contarini, e per sua iniziativa è stato inaugurato un busto di Mantegna, scolpito da Leonardo Bistolfi, a commemorare il quinto centenario della nascita del celebre pittore, avvenuta in Isola di Carturo della Comunità di Piazzola. La cerimonia per quanto privata ebbe uno squisito rilievo d'arte e di mondanità per l'ospitalità munifica del duca Camerini e per il discorso pronunciato, con estro alato, e geniale dottrina, da Gino Fogolari, Soprintendente per l'arte medievale ai monumenti del Veneto. La folla degli invitati che godette insaziabilmente della bellezza impareggiabile della Villa Contarini, ha manifestato la più viva riconoscenza a Paolo Camerini ed ha applaudito a lungo Gino Fogolari.

Le due grandi adunate fasciste in provincia di Mantova

MANTOVA, 17

Due imponentissime solenni adunate fasciste si sono avute oggi nella nostra provincia. Nella mattinata a Marmirolo è stato celebrato il decimo anniversario del sacrificio dei primi due martiri giovanetti del Fascismo mantovano: Arrigo Calelli e Giuseppe Morandini, che appunto dieci anni or sono, durante una spedizione di propaganda, perivano in un'imboscata tesa loro dai comunisti nel villaggio di Scave.

Il Segretario federale ing. Martignoni, sulla pubblica piazza di Marmirolo, presenti il Prefetto e tutte le altre autorità, ha ricordato l'olocausto glorioso ai giovani fascisti ivi convenuti da tutte le parti della provincia e formanti un ammassamento imponente. Si è svolta quindi la marcia da Marmirolo a Scave, dove, sul luogo del martirio, i giovani fascisti hanno rievocato gli indimenticabili camerati scomparsi.

Nel pomeriggio a Campitello il Segretario federale ha parlato ad una grande adunata di camicie nere e di popolo, solennizzandosi il decimo anniversario della fondazione del Fascio locale. Le parole dell'ing. Martignoni sono state ripetutamente applaudite e coronate alla fine da fervidi alalà al Duce. Dopo il discorso celebrativo è stato inaugurato il campo sportivo campitellese, sorto ad opera del Fascio.

Borletti nel Trevigiano

Melma-Casier 3-1

CASIER, 17 — I locali hanno dovuto cedere in modo netto ai forti campioni provinciali del Melma, che così si sono presi una convincente rivincita della sconfitta subita sul loro campo el girone di andata.

La partita ha visto un avvicendarsi di azioni sui due campi, più pericolose quelle degli ospiti di quelle dei rosso-bleu. Anche su questi hanno marcato una lievissima prevalenza. Il primo tempo si criude a favore del Melma per 1 a 0, punto segnato da Gentilin II su azione in linea. Nella ripresa segnano ancora i bianco-neri con Fontanella, quidi Bagaggia segna per i locali dando la speranza per il conseguimento del pareggio. Il Melma però insiste all'attacco pervenendo tosto al suo terzo punto. Con la vittoria odierna il Melma si porta a pari punti in classifica col Casier. I bianco-neri di Nadali hanno però più probabilità di aggiudicarsi il primato del girone, in quanto il loro gioco si è finora rivelato più maturo di quello dei più diretti avversari.

Rovereto

Arco-Ala 2-1

ROVERETO, 17 — (p.r.) Con una giornata tutt'altro che bella ha avuto luogo sul campo di via Giardini la partita per il campionato Uliciano tra la squadra della S. S. Ala e quella di Arco. La partita si è svolta dinanzi a un discreto pubblico che si era dato convegno per incoraggiare i giovani giuocatori. Nella odierna partita i giocatori di ambo le squadre hanno dimostrato di possedere delle ottime qualità, anzi fin troppo buone per dei giocatori di due squadre uliciane. La partita ha inizio alle ore 16, e la palla tocca a quelli di Ala, che vengono subito all'attacco, ma l'azione viene sviata dalla buona difesa della squadra archese. I tre goals vennero segnati nella prima ripresa. Nella seconda ripresa la squadra di Ala tenta di pareggiare, ma invano per l'impraticabilità del campo.

Belluno-Marostica 3-3

BELLUNO, 17. — Dopo un periodo di inattività, la squadra concittadina è scesa oggi in campo per disputare una gara amichevole con i rosso-neri di Marostica. Molto pubblico è accorso ad assistere all'incontro, che è stato arbitrato dal sig. Salomon. Gli ospiti si sono dimostrati superiori per tecnica, velocità di gioco e decisione nel tiro in porta. Ottimi il centro sostegno e l'estremo trio difensivo, buoni gli altri. I concittadini non sono scesi in completa formazione ed hanno quasi sempre mancato quel gioco d'intesa fra uomo e uomo, reparto e reparto, che fu invece ammirato negli ospiti. Fontanella si è prodigato in diverse belle parate; ottimo Barluzzi, buoni Gaggia, Feltrin, Ceccato e la difesa. Al fischio d'inizio, alle 16.40, i rosso-neri scendono verso la rete avversaria e dopo alcune azioni segnano i lprimo punto. I bianco-azzurri rispondono e si portano in area di rigore avversaria. Un calcio di rigore contro gli ospiti viene facilmente mutato in punto da Feltrin. I rosso-neri attaccano ancora e Fontanella viene spesso impegnato. Gli ospiti insistono e violano di nuovo la porta concittadina. Poco prima della fine del primo tempo il Marostica ottiene il terzo punto. Nella ripresa i bianco-azzurri si riprendono in una discesa, Feltrin segna il secondo punto per i suoi colori. Il pareggio è ottenuto ad opera di Barluzzi a pochi minuti dalla fine.

Bolzano-Montecatini 1-0

BOLZANO, 17. — Partita interessantissima quella disputata oggi sul campo sportivo Druso tra la U. S. Bolzano e la Montecatini di Sinigo, per il valore delle due squadre in campo e per l'accanito e volitivo giuoco svolto durante tutti i 90 minuti. La vittoria dei bianco-rossi è stata meritatissima, anche se ottenuta attraverso un calcio di rigore discutibilmente ripetuto, a favore dei bolzanini. La superiorità dei valorosi concittadini è stata netta e nel secondo tempo addirittura schiacciante. Il Sinigo lo deve cavallerescamente, come suo, riconoscere, ricordando che i corners subiti sono stati ben otto. Prima dell'inizio dell'incontro, in forma semplice e pur tanto significatva e con stile simpaticamente sportivo, è stata consegnata, da parte del presidente del comitato uliciano regionale, in rappresentanza del Segretario federale, la ricca coppa che porta il nome di un tanto benemerito fautore dell'italianità dell'Alto Adige: l'on. Giarratana, ai dirigenti della Montecatini di Sinigo; premio ambitissimo che va ad aggiungersi alla folta corona di allori colti dal G. S. Montecatini di Sinigo.

La partita odierna è stata arbitrata dal sig. Galiani. Le squadre si allinearono nelle seguenti formazioni:

BOLZANO: Cazzago, Verità, Rivalta, Coban, Orian, Menego, Tenesini, Baldin, Boscarol I, Gorra, Boscarol II.

MONTECATINI: Scacchetti, Resca, Padovan, Casazza, Rocchetti, Ferrari, Ferronato, Segala, Derchi Mantovani, Sonato.

L'intera partita come abbiamo detto, ha visto una costante superiorità dei bolzanini. Non sono mancate le azioni avvincenti e pericolose per la rete del Sinigo, che è stata talvolta salvata dai pali. Solo al 37' della ripresa i concittadini hanno colto il punto della vittoria: un visibilissimo e altrettanto volontario fallo di mano del terzino Resca del Sinigo è punito dall'arbitro con calcio di rigore; tira Verità, ma il tiro è annullato per irregolarità di posizione dei giocatori ospiti. Il tiro è ripetuto e Verità infila imparabilmente la porta. Il gioco si fa poi pesante e la partita giunge alla fine sempre tra l'indiscussa superiorità dei locali.

Audace Merano-Juventus Bolzano 4-0

MERANO, 17. — Si è svolta oggi sul campo sportivo popolare di Via del Bersaglio una partita amichevole tra le squadre dell'Audace di Merano e della Juventus di Bolzano. Questa partita ha riconfermato le doti della forte compagine meranese, che domenica scorsa aveva avuto ragione della Juventus per tre a uno sul campo di Bolzano. La partita odierna si è svolta sotto una pioggia dirotta e il campo era divenuto per l'acqua molto pesante. Tuttavia il gioco ha avuto uno svolgimento regolare e si è concluso con la netta vittoria dell'Audace di Merano per quattro a zero.

Rovereto-Bressanone 3-0

BRESSANONE, 17. — Giornata sfavorevole per i granata, scesi tuttavia in campo nella migliore formazione. La partita giuocata oggi sul campo del Littorio ha avuto momenti interessanti e malgrado la pioggia dirotta, il pubblico appassionato è accorso in buon numero. Alle ore 14 si inizia la partita e fin dalle prime battute si delinea subito la classe della squadra roveretana, che nel primo tempo riesce che a segnare un goal, fatto dal bravo Gerola Dario. La difesa del Bressanone è stata veramente all'altezza della situazione, ma ciò non ostante nel secondo tempo, proprio all'inizio, Gerola segnò un altro punto e subito dopo Martinelli marcò il terzo e ultimo punto. Il bressanone, con un giuoco un po' confuso, ma rapido cercò di mutare le sorti avverse della giornata, ma Colla segnò ancora un goal, che venne annullato per fuori giuoco. Questo fatto provocò discussioni ed anche qualche protesta. La partita ebbe così fine e le due squadre si riunirono per una bicchierata.

Le tre gare di Mantova vinte da Rossi, Beghi e Turri

MANTOVA, 17. — Il Pedale Mantovano ha organizzato oggi con vivissimo successo tre corse di propaganda rispettivamente per dilettanti di terza e quarta categoria, per allievi e per i ragazzi non ancora tesserati perchè al di sotto dei 16 anni. La prima gara, denominata Coppa Ancellotti, ha visto allo start 52 partenti, che sotto un'acqua diluviale hanno compiuto i 100 chilometri del percorso ad andatura sostenutissima, ottenendo una media che si avvicina ai 34 all'ora. La gara per allievi, che metteva in pallio il medaglione Girardengo, si è risolta in volata in favore di Beghi, che ha avuto la meglio sui 32 avversari e infine la prova dei ragazzi, su 40 chilometri, ha riunito alla partenza una ventina di giovanissimi corridori, fra i quali si è distinto il quattordicenne Turri. Ecco i tre ordini di arrivo:

Coppa Ancellotti - 1. Rossi Giovanni del Pedale Mantovano che compie i 100 km. del percorso in ore 2.54 alla media di km. 33.560; 2. Armanini Giovanni idem a una lunghezza; 3. Bonatti Adolfo idem a mezza macchina; 4. Dusi Romano; 5 Gatti Gino; 6. Fabbrichi Ireneo; 7. Corrani; 8. Meneghello; 9. Pipa; 10. Cavicchioli Giuseppe, tutti del Pedale Mantovano e classificati col tempo del vincitore. Seguono altri venti corridori in tempo massimo.

Medaglione Girardengo - 1. Livio Beghi della Nicolò Biondo di Carpi, che compie i 70 km. del percorso in ore 2.6 alla media di km. 33.300; 2 Castagna Walter del Pedale Mantovano a ruota; 3. Michelini Alfredo dell'Unione Sportiva Centese; 4. Accordi Felice del Pedale Mantovano; 5. Perlini Eldo del Veloce Club di Verona. Seguono altri 15 in tempo massimo.

Gara ragazzi - 1. Turri Nevio del Pedale Mantovano, che compie i 42 km. del percorso in ore 1.30 alla media di km. 27.960; 2. Lolli Cesare; 3. Lodi Andrea.

G. P. MEZZOFONDO

Le finali regionali

Schener vincitore a Bolzano

BOLZANO, 17 — Sul campo sportivo Druso si è disputata oggi, a cura del comitato regionale della Fidal, l'eliminatoria regionale di mezzofondo su metri 3000. Si sono notate le diserzioni alla prova dei migliori mezzofondisti trentini. Neppure il campione trentino De Fant si è allineato allo start. Schenert, se non ha faticato a vincere e se non ha avuto avversari temibilissimi, ha avuto la soddisfazione di poter sfiorare il tempo del rècord regionale; la sua prova è stata quindi ottima e tale da far formulare le più rosee previsioni in suo favore. Ecco il risultato: 1. Schener Rodolfo del Nucleo sportivo regionale fascista di Gries in 9'28" 4/5, 2. Minzoni Ruggero, idem, 10'17"; 3. Fadanelli Mario dell'U. S. Trento in 10'25"; 4. Majer Giovanni del N.S.R.F. di Gries in 10'26".

La Coppa Mussolini a Forlì vinte da Paoli

FORLI' 17 — Allo stand Morgagni si è chiusa oggi la settimana dei tiratori con la disputa della Coppa del Duce alla quale hanno preso parte i tiratori che avevano partecipato ai tre tiri: Forlì, Campionato e Provincia. Animatissima è riuscita la gara che è stata vinta dopo una bella lotta da Paoli di Firenze. Ecco il risultato: 1. Paoli Gino di Firenze con 13 piccioni su 13; 2. Figna Alberto di Parma 12-13; 3. Cacciari Azzo di Bologna 9-10; 4. e 5. a pari merito: Danese di Verona e Elefante di Bari 8-8; 6. Bersari di Bologna 6-7; 7. Cacciari di Bologna 5-6; 8. Menicagli di Livorno 5-6. Ed a pari merito: Guarnieri 5-6; 10. Bentivoglio 4-5.

La popolazione di Torino

Un telegramma del Duce

ROMA, 17

S. E. il Prefetto di Torino ha inviato a S. E. il Capod del Governo il seguente telegramma: «Credo opportuno comunicare il risultato del censimento di questa città: la popolazione presente somma a 592,047, le abitazioni sono 181,589 con stanze 526,748; i disoccupati maschi 18.796; femmine 6.980 in complesso 25,776. E' da notarsi che a fine febbraio il numero dei disoccupati a Torino era salito a 33,606.

MOTOCICLISMO

Il circuito del Monferato

ASTI, 17. — La manifestazione del Moto Club di Asti per il Circuito motociclistico del Monferrato è stato falsato dal tempo pessimo e dalla pioggia che ha imperversato per tutta la durata della corsa. Scarso pubbloco quindi, ma corsa interessante sotto una ottima organizzazione. Pagani, Panella, Fumagalli e Sandri sono riusciti i vincitori di categoria e Sandri poi ha compiuto il percorso nel miglior tempo aggiudicandosi la vittoria assoluta. Ecco le classifiche:

Cat. 175 cmc, km. 15: 1. Pagani (Ancona) in 1.47'8" media km. 63.221; 2. Tomaselli (Tomaselli) in 1.50'52". Fuori tempo massimo: Giovara (Simplex). Giro più veloce: Nardini (Miller) in 19'1", media km. 72.

Ritirati: Cianolio (Grana), Tabacco (Benelli), Comotti (Tomaselli).

Cat. 250 cmc., km. 155: 1. Panella (Guzzi) in ore 1.35'54", media km. 71.207. Giro più veloce: Panella (Guzzi) in 18'12", media km. 75.940. Ritirati: Reposti (Arile), Aldrighetti (Arile), Gobetti (Guzzi), Monfrini (Guzzi).

Cat. 350 cmc., km. 161: 1. Fumagalli (Miller) in ore 2.0'13", media km. 80.350; 2. Riva (A.J.S.) in ore 2.3'30". Giro più veloce: Fumagalli (Miller) in 16.23", media km. 84.180. Ritirati: Perasma (Frera), Moretti (M.M.), Self (Velocette), Gerardi (A.J.S.), Uliano (Frera).

Cat. 500 cmc., km. 161: 1. Sandri (N.S.U.) in ore 1.53'28", media km. 85.130; 2. Zaro (Gilera) in 1.58'14". Giro più veloce: Sandri (M.S.U.) in 15'46", media km. 87.469. Ritirati: Neri (Rudge), Ginori (Gilera), Moretti (Smilz), Fagnani (Sarolea), Ravazzolo (Rudge).

Il sequestro dei beni di Re Alfonso è provvisorio

MADRID, 17

Una nota diramata ai giornali dal Ministro delle Finanze dice che alcuni giornali stranieri hanno dato come definitivo il sequestro imposto dal governo sui beni privati di Alfonso di Borbone, mentre il sequestro stesso non rappresenta che una precauzione preventiva di fronte alle possibili responsabilità dell'ex Re, il quale come sarà dimostrato a suo tempo aveva messo in salvo quasi tutti i suoi averi convertendoli in valori stranieri e depositandoli in banche di Londra e di Zurigo, contribuendo così al deprezzamento della peseta. La nota aggiunge che l'ex Re aveva lasciato incarico a persona di sua fiducia della vendita degli immobili, unici beni che egli avesse lasciati in Spagna, poichè una vendita eseguita prima del cambiamento di governo sarebbe stata troppo scandalosa. Tuttavia, nonostante queste circostanze il governo mantiene il carttere di provvisorietà al provvedimento di sequestro sino a che l'assemblea costituente si sarà pronunziata al riguardo.

Il monumento sul Gianicolo

a Ricciotti Bruno e Costante Garibaldi

ROMA, 17

Oggi ricorrendo l'anniversario della battaglia di Domokos sono stati inaugurati al Gianicolo presso la statua equestre di Giuseppe Garibaldi, i gruppi di Ricciotti Garibaldi e dei suoi due figli Bruno e Costante morti nelle trincee delle Argonne. La cerimonia ha assunto il carattere di una grandiosa manifestazione popolare. Sul piazzale si è raccolta una moltitudine straordinaria e su un apposito palco eretto in prossimità dei busti avevano preso posto numerose autorità tra le quali il Ministro Bottai, il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Manaresi, l'on. Orlando Ferretti, l'on. Iti Bacci vicesegretario del Partito. Della Famiglia Garibaldi erano presenti donna Costanza moglie di Ricciotti, donna Rosa e l'on. Ezio Garibaldi. Hanno parlato il Governatore e l'on. Bolzo.

Infine ha preso la parola il Ministro di Grecia il quale ha ricordato quanto la Grecia debba a Ricciotti Garibaldi e alle schiere garibaldini.

La serimonia si è chiusa con la consegna da parte dell'on. Maranesi e del Ministro di Grecia a Donna Costanza delle croci di Guerra italiana ed ellenica concesse alla memoria di Bruno e Costante.

Pattuglia serba in suolo ungherese

BUDAPEST, 17

Secondo un comunicato del comando della Gendarmeria il giorno 11 maggio una pattuglia serba in perlustrazione ha varcato il confine presso Felsoktenks nella provincia di Zula e ha minacciato di morte gli abitanti del Paese di Zantvaderes. In seguito la pattuglia è stata disarmata dalla popolazione e malmenata. Più tardi dietro preghiera della pattuglia stessa le furono restituitt le armi e i gendarmi serbi vennero rimessi in libertà. La parte ungherese non si hanno feriti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Martedì 19 Maggio 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 139 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La sessione del Consiglio della Società delle Nazioni aperta a Ginevra

L'atteggiamento delle Nazioni di fronte all'accordo austro-tedesco

L'esauriente disamina di Grandi e l'appello alla cooperazione fra gli Stati

GINEVRA, 18

La 63.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni si è aperta questa mattina sotto la presidenza del d.r Curtius rappresentante della Germania. Ha preceduto una seduta privata, durante la quale il Consiglio ha provveduto a regolare diverse questioni di bilancio e di amministrazione, specialmente quelle relative alla costruzione ed alla installazione della stazione radiotelegrafica della Società delle Nazioni, dopo di che il Consiglio ha ritirato dall'ordine del giorno i punti relativi al reclamo del sig. Paul Vesuch ed alla petizione dell'associazione dei polacchi in Germania. Il ritiro della prima questione è stato effettuato in seguito ad un accordo tra il Governo polacco e il presidente della Commissione mista dell'alta Slesia, ed il ritiro della seconda questione è avvenuto in conseguenza di un accordo intervenuto tra la Germania e la Polonia.

La parola di Henderson

La seduta pubblica è stata iniziata dal presidente del Consiglio della Società delle Nazioni con la lettura d'un messaggio, in data 25 febbraio 1931, nel quale il governo dell'Uruguay esprime la propria soddisfazione per la visita del Segretario generale della S. D. N. Si inizia quindi la discussione generale sul protocollo austro germanico relativo all'unione doganale. Il presidente invita i rappresentanti dell'Austria, della Cecoslovacchia e del Belgio a prendere posto tra i membri del Consiglio. Prende per primo la parola il signor Henderson, rappresentante della Gran Pretagna, il quale dichiara che, avendo egli stesso fatta la richiesta di iscrivere la questione all'ordine del giorno del Consiglio, prega i colleghi di permettergli di esporre i motivi di questa richiesta. Egli non desidera criticare le intenzioni dei governi tedesco e austriaco, forse hanno essi dovuto essere indotti a questo passo dalle condizioni economiche difficili del momento. La decisione del Consiglio è però necessaria in tale materia per il fatto della pubblicazione dell'accordo, e dei timori che esso ha destato, che cioè, se il progetto fosse messo in esecuzione, potesse essere contrario agli impegni internazionali. Sembra all'oratore che questo protocollo esiga un esame giuridico.

La proposta per l'Aja

Come presidente del Consiglio della Società delle Nazioni in carica, e come rappresentante del suo Governo quando venne pubblicato l'accordo ritenne necessario di chiedere che il Consiglio esaminasse questo protocollo. Di esso vi sono aspetti politici certo importanti, ma ora la questione che si pone è quella puramente giuridica. Occorre un esame degli atti e dei documenti giuridici che all'accordo si riferiscono. Si potrebbe chiedere perciò alla corte di giustizia internazionale di procedere a questo esame.

Perciò il signor Henderson propone la seguente risoluzione: «Il Consiglio della Società delle Nazioni ha l'onore di pregare la corte permanente di giustizia internazionale di voler dare un parere consultivo, confermante all'articolo 14, sulla questione seguente: un regime stabilito tra la Germania e l'Austria sulla base e nei limiti dei principi previsti dal protocollo 19 marzo 1931, di cui il testo è allegato alla presente richiesta, sarebbe compatibile con l'articolo 88 del trattato di S. Germano, e col protocollo n. 1 firmato a Ginevra il 4 ottobre 1922? Il Consiglio prega la Corte permanente di esaminare d'urgenza la presente richiesta. Il Segretario generale è autorizzato a sottoporre la richiesta alla Corte, e a dare l'aiuto necessario per l'esame della questione e a prendere, se del caso, le disposizioni per essere ripresentata davanti alla Corte.

Il discorso di Schober

La parola è data quindi al rappresentante dell'Austria dottor Schober, il quale nota che egli potrebbe semplicemente dire che accetta la proposta Henderson, ma poichè si è rimproverato all'Austria di aver violato i propri impegni, egli sente la necessità di rispondere su tali punti. Rileva i punti principali delle osservazioni fatte dal memorandum francese, tra cui quello che il protocollo sarebbe stato elaborato in segreto. Fa notare che il protocollo non poteva essere comunicato fino a quando esso non esisteva. Col protocollo del 1922 l'Austria si è impegnata ad organizzare le proprie finanze pubbliche in modo da studiare i mezzi che ritiene perciò più adatti. L'Austria ha ricorso, per ragioni economiche gravi del momento, al progetto di unione doganale. Esso non è affatto pregiudizievole alla sua economia.

Il d.r Schober esamina il tipo delle unioni doganali in generale Ve ne sono di quelle che hanno organi comuni e che riconoscono ad ogni organo comune legislativo il potere di legiferare in materia. L'aspetto è diverso quando una unione doganale tiene conto della indipendenza dei poteri delle parti contraenti. Nel progetto austro-tedesco è detto che non si avranno organismi comuni e che l'Austria non cede al parlamento germanico il potere di legiferare in materia. Ciascun Stato può negoziare con altri Stati accordi di commercio.

La piena libertà dell'Austria

Anche se ambedue i paesi vogliono condurre insieme le trattative, ciascuno deve farle approvare dal proprio parlamento indipendentemente l'una dall'altra. Tale è il tipo dell'accordo austro-tedesco. Nella elaborazione di esso i due governi hanno avuto sotto gli occhi per la stipulazione dell'accordo i trattati di S. Germano e i protocolli del 1922. Forse se queste disposizioni non fossero esistite la Germania non avrebbe consentito all'Austria molto più piccola di essa piena ed intera eguaglianza nell'unione. Il sistema di eguaglianza si è ricostruito in tutta sincerità. La libertà d'azione dell'Austria rimane intatta, ed il Governo austriaco sta già negoziando per stipulare trattati di commercio con altri Stati. La Germania dal canto suo pensa di farne con altri. Dunque l'Austria non è vincolata nella propria azione. Tutto ciò prova la ferma intenzione della Germania di non limitare il proprio accordo a loro soltanto, ma di estenderlo ad altri paesi.

Le potenze che hanno garantito il prestito all'Austria vogliono che sia assicurata l'indipendenza di essa. Ma sarebbe una interpretazione abusiva se si volesse dedurne che è limitata la libertà dell'Austria nei riguardi degli altri Stati. Il protocollo del 1922 e i trattati di pace non solo obbligano l'Austria a non alienare la sua libertà, ma obbligano anche le potenze a rispettarla. Accogliendo l'invito fatto dal sig. Henderson il dott. Schober assicura che nulla sarà fatto per procedere più innanzi nella via scelta, fino a che la Corte di Giustizia internazionale non avrà espresso il suo parere.

Il sig. Henderson osserva che, nell'ascoltare il discorso del dr. Schober, ha avuto l'impressione che possa sorgere qualche malinteso, perciò, per evitare che questo avvenga, domanda al rappresentante dell'Austria di voler dichiarare se egli è proprio d'accordo che, sino a quando il Consiglio della Società delle Nazioni non avrà preso una decisione dopo il parere che sarà espresso dalla Corte di Giustizia internazionale, non sarà proceduto più oltre nello stabilimento del regime progettato.

Il dott. Schober osserva che egli ha avuto occasione di esprimere il suo pensiero sulla proposta del sig. Henderson, ma che lo ripete ancora dando assicurazione nel senso da lui richiesto.

Il discorso di Briand

Prende quindi la parola il signor Briand. Egli vuole spiegare l'emozione profonda causata dal progetto dell'unione doganale austro-tedesco, e l'impressione recente fatta dalla proposta di Henderson. Come ha osservato il sig. Henderson il Consiglio si trova innanzi tutto in presenza dell'aspetto giuridico del progetto, aspetto che è basato sul trattato di pace di Versailles e su quello di S. Germano, ed anche sul protocollo del 1922. Non si può fare distinzione tra indipendenza politica e indipendenza economica, perchè i trattati considerano l'una e l'altra nello stesso rango. Egli osserva che il principe di Metternich diceva nel 1833 che gli Stati non conservano la propria indipendenza se non in quanto essi evitano rapporti troppo stretti con potenze superiori ad esse. Ricorda il veto posto al progetto di unione franco-belga nel 1840 a causa degli stessi timori.

Il sig. Briand riassume nella sostanza il memorandum francese del 15 corrente circa i motivi economici e politici che giustificano le preoccupazioni su questo progetto. Egli si rallegra di aver inteso dire ora che i problemi di ordine diverso, e cioè economici e politici, erano posti dall'iniziativa austro-tedesca. Egli è d'accordo col sig. Henderson nel pensare che in questo momento ci si deve occupare di un problema essenzialmente giuridico, ma nessuno potrà contestare che oltre questo si pongono altri problemi che derivano da considerazioni di ordine economico, e da preoccupazioni di ordine politico che il Consiglio dovrà esaminare al momento opportuno.

E poi il signor Henderson propone che la questione giuridica sia sottoposta all'esame della Corte di Giustizia internazionale, giacchè esistono divergenze sulle interpretazioni giuridiche; se il Consiglio non creda di potere decidere altrimenti, egli è d'accordo. Egli però è soddisfatto delle dichiarazioni del dr. Schober di sospendere ogni atto ulteriore sino alla decisione definitiva del Consiglio.

Le serene dichiarazioni del Ministro italiano

Prende quindi la parola S. E. Grandi il quale si esprime in italiano:

E' stato osservato che sabato, nella Commissione di studio per l'Unione Europea, si è parlato della progettata unione austro-tedesca senza parlarne. Effettivamente si è fatto quello che si potrebbe dire la teoria dell'unione doganale, pure essendo palese che era ad una determinata unione a cui ognuno intendeva di riferirsi. Si sono addotte così le ragioni pro e contro tale misura, i suoi vantaggi e i suoi svantaggi, i limiti e le condizioni in cui potrebbe essere possibile o diventare invece dannosa o peggio. Oggi l'ordine del giorno porta indicazioni precise sulla unione doganale austro-tedesca. Si sono ripetute e si ripeteranno in questa sede più o meno le osservazioni di avant'ieri, ma evidentemente con maggiore precisione e determinatezza e ne guadagnerà in ogni caso la chiarezza delle idee e dei propositi.

Nella commissione di studio si è parlato dell'unione austro-tedesca come elemento della questione più generale della crisi economica dell'Europa. Si è osservato che se la crisi derivava da cause generali comuni a tutti i paesi, vi sono anche cause speciali che si riferiscono a determinati paesi soltanto. Nessun dubbio che la Germania e l'Austria, insieme del resto ad altri paesi grandi e piccoli dell'Europa, soffrano oltre che per ragioni generali, anche per ragioni particolari.

L'atteggiamento italiano

Il Governo taliano rinnova a questo proposito il suo intendimento di considerare, come già pel passato, con spirito di amichevole collaborazione il problema quale si pone, anche nei riguardi più specialmente della Germania e dell'Austria. Esso ha già fatto conoscere d'altronde ieri per quali vie ritiene più opportuno che l'opera di ricostruzione generale si incammini e prosegua. Per quanto si riferisce al lato economico della progettata unione deve dichiarare che il suo esame, fatto dalle amministrazioni tecniche italiane, sugli elementi finora conosciuti, non è persuasivo a questo proposito. Non è infatti risultato al nostro esame che sia da un provvedimento di questo genere che le due economie tedesca ed austriaca possano trovare il rimedio al male di cui soffrono. Tale giudizio, oltre che essere quello dei tecnici di Stati che non sono nè la Germania nè l'Austria, ha trovato anche in questi paesi e certamente in Austria almeno in talune sfere eco autorevole.

Come è già stato detto la progettata unione ha anche un lato giuridico; vi sono trattati, protocolli, accordi dai quali non sarebbe possibile prescindere. Essi stabiliscono delle obbligazioni dannose dei diritti, delimitano il campo, anche dal lato del diritto, soltanto di quello che è possibile e di quello che non lo è. Prima che si vada innanzi con l'annunciato progetto occorrerà evidentemente vedere, alla luce dei testi in parola, se quello che si intenderebbe di fare è conforme e corrispondente alle obbligazioni internazionali. In proposito il sig. Henderson ha presentato un progetto di risoluzione con cui si chiede al Tribunale dell'Aja di dare il proprio avviso consultivo. Come ha già fatto sapere a suo tempo, il Governo italiano è d'accordo su tale risoluzione. Avremo così, per uno degli aspetti del problema che si occupa un autorevole elemento di giudizio.

Una difficile distinzione

I rappresentanti del Governo tedesco e del Governo austriaco ci hanno assicurato che la progettata unione austro-tedesca ha motivi e finalità puramente economici e non politici Il Governo italiano prende atto di buon grado di queste assicurazioni. Esse permettono intanto, e in ogni modo, alla nostra discussione di svolgersi in un'atmosfera diversa da quelli in cui si sarebbe svolta se tali dichiarazioni fossero mancate. Tra politica ed economia la distinzione non è tuttavia facile e in certe situazioni neanche possibili. Non bastano le intenzioni; gli sviluppi di una situazione oltre passano a volte i propositi di coloro che la determinarono. Una volta scelta una strada vi possono essere conseguenze a cui non è più agevole e neanche possibile sottrarsi.

Pure prendendo atto delle dichiarazioni tedesche ed austriache è evidente che bisognerà riservarsi di giudicare, alla luce di tutti gli elementi della questione, quale sia la sua portata reale, soprassedendo intanto, come del resto il vice cancelliere austriaco dott. Schober ci ha ora assicurati, ad ogni suo ulteriore progresso. Io sento, sono certo, che tutti sentiamo, la serietà di questo momento. Le difficoltà della situazione attuale sono presenti a ognuno di noi, come lo è la necessità di porvi rimedio. E' evidente che l'opera di ricostruzione dell'Europa va affrettata ed allargata.

Quel tanto di buono che finora si è fatto su questa via è stato possibile solo quando ci siamo ispirati ad un criterio di solidarietà, di cooperazione fra Stati. Oggi più che mai e senza indugio occorre che ci manteniamo su questa via, che gli interessi di ognuno siano valutati con larghezza di vedute, tenendo conto, oltre che dei propri, anche degli interessi altrui.

Le osservazioni di Curtius

Prende infine la parola il dottor Curtius. Egli dice che l'interpretazione degli obblighi in questione interessano il Governo austriaco. Ma il Governo germanico non potrebbe disinteressarsene perchè nei negoziati avuti con l'Austria ha tenuto che le linee del progetto attuale conserva ai due Stati un carattere di perfetta uguaglianza, esso può essere denunciato da qualunque delle due parti contraenti. Osserva che la libertà dell'azione economica dell'Austria non cessa di sussistere e che l'Austria resta sempre una unità economica libera, che può agire nel proprio interesse come crede. Egli dice che ha aderito alla proposta di Henderson perchè si sono sollevati dubbi dal punto di vista giuridico.

Quanto alle osservazioni fattegli da Briand e da Grandi egli nota che si sono già fatte considerazioni sulla questione economica nella commissione europea. Se ne riparlerà dunque ancora in tale commissione. Ripete i principi esposti nella commissione europea per la ricostruzione dell'Economia Europa. Per quanto riguarda in modo speciale i timori relativi alla unione doganale 1842, a proposito del progetto di unione franco-belga. In questa nota è detto che uno Stato è indipendente, se può agire secondo i propri interessi. La nota aggiungeva che l'unione doganale sarebbe una forma particolare di trattati di commercio.

Egli dice che non conviene discutere la questione di sapere se questa unione doganale costituisca una perturbazione dell'atmosfera internazionale. Egli si domanda che cosa avverrebbe se certe convenzioni, dopo l'esame dal punto di vista giuridico potessero essere discusse dal Consiglio, perchè esse potrebbero sembrare a dei terzi poco vantaggiose. Ciò non si è mai fatto. E se si agisce altrimenti sembrerebbe che si volesse considerare i due Stati (Germania e Austria) come Stati di diritti inferiori. Egli si dichiara soddisfatto di avere inteso dire che sono le considerazioni economiche che stanno alla base dell'accordo.

La seduta è stata rinviata a domani.

La crisi economica all'esame della Commissione per l'Unione Europea

GINEVRA, 18

La Commissione di studio per l'Unione Europea ha ripreso questo pomeriggio la discussione del punto terzo del suo ordine del giorno, e cioè le questioni economiche: la crisi mondiale in quanto interessa la collettività degli Stati europei. Prende per il primo la parola il Signor Litvinoff, rappresentante della U.R.S.S.

Dopo aver ringraziato il Presidente per le parole di benvenuto rivolte ai rappresentanti di Stati recentemente invitati alla commissione europea, egli dice che la Unione Sovietica traversa un periodo di sviluppo industriale. Ma la crisi mondiale si ripercuote anche in Russia, perchè l'abbassamento dei prezzi delle materie prime che essa esporta colpisce l'Economia Russa. Egli fa la difesa del sistema di economia russa.

Osserva che l'Europa costituisce una serie di campi armati: il peso delle spese militari grava su di essa. Inoltre vi sono divergenze economiche, e vi è l'aumento del protezionismo: vi sono i debiti delle riparazioni e di debiti alleati. Tutto ciò contribuisce ad aumentare le difficoltà economiche. L'Europa vive in uno stato di inquietudine e tra i fattori di questo stato di inquietudine vi è la campagna che si fa sulla stampa contro l'unione sovietica, cogliendo il pretesto dello sviluppo della esportazione della Russia per giustificare la crisi.

Il Signor Litvinoff difende la U.R.S.S. dall'accusa del dumping, e dice che quest'accusa non è affatto giustificata. Il solo mezzo di rimediare alla crisi è quello di aumentare il potere di acquisto delle masse, facilitando l'assorbimento degli stocks. Egli suggerisce che gli Stati europei adottino una dichiarazione che potrebbe trasformarsi in convenzione, in vista di far sparire le differenze tra i prezzi del mercato nazionale e le esporatazioni e stabiliscono la vendita obbligatoria sul mercato nazionale a prezzi che non superino quelli effettuati sul mercato estero.

Egli dice che combattere l'unione sovietica, non costituisce un rimedio alla crisi, perchè si priva l'Europa di un mercato importante. La messa in esecuzione del piano quinquennale russo non diminuirà le importazioni estere in Russia.

La Russia ha concluso accordi commerciali importanti colla Germania e colla Italia. L'unione sovietica è un fatto, non si può ignorarlo. Alla conferenza economica del 1927 si era riconosciuta la possibilità della coesistenza dei due sistemi di economia, e cioè quello capitalista e quello dell'unione sovietica. L'unione europea non può basare i propri lavori su una concezione di lotta contro un sistema economico esistente. Un progetto di creazione di un regime preferenziale, in certe parti d'Europa, condurrebbe a una divisione di essa in gruppi che si combatterebbero, e il caos economico diverrebbe più grande. L'adozione di una attitudine identica riguardo a tutti i Governi faciliterebbe la creazione di una collaborazione europea.

Il sig. Litvinoff aggiunge che nulla egli vuole intraprendere contro il diritto di indipendenza delle nazioni e la sua proposta è una specie di patto economico di non aggressione. L'unione sovietica accetta la coesistenza pacifica dei due sistemi di economia esistenti in Europa.

Prende in seguito la parola il signor Hymans rappresentante del Belgio il quale dichiara che tutti sono d'accordo sulla necessità di intendersi su proposte costruttive. Il Belgio darà tutto il proprio concorso alla soluzione del problema dell'Europa centrale ma esso si preoccupa del miglioramento generale del sistema degli scambi; Hymans espone poi i criteri che si dovrebbero seguire per facilitarli e torre di mezzo le cause che potrebbero turbarli.

Terzo oratore della giornata è il barone Amel rappresentante della Svezia il quale aderisce alla maggior parte delle osservazioni presentate dal sig. Hymans.

Hanno parlato poi Tevik Ruschdi Bey rappresentante della Turchia; Beelaerts Van Blokland rappresentante dei Paesi Bassi. Il seguito della discussione avrà luogo domani alle ore 16.

Il memorandum francese a Ginevra

e la risposta della Germania

GINEVRA, 18

Su richiesta fatta il 15 corrente dal Governo francese, il Segretario generale del Consiglio delle Nazioni ha comunicato ieri sera al Consiglio stesso un memorandum del Governo francese circa il protocollo doganale austro-germanico in data 19 u. s.

Dopo aver ricordato l'iniziativa presa dal Governo britannico dell'iscrizione all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio delle questioni sollevate dal predetto protocollo doganale, il *memorandum* osserva che le condizioni nelle quali è stato concluso questo protocollo hanno suscitato in Europa un'emozione così viva, evocato ricordi così spiacevoli, destati timori così precisi che l'opinione pubblica non potrebbe comprendere, che il Consiglio della Società delle Nazioni, custode supremo della pace del mondo, non si occupasse di un atto diplomatico dal quale le relazioni internazionali appariscono turbate e sulla legittimità del quale dubbi seri sono sorti appena esso è stato conosciuto.

Il lato giuridico della questione

Il Governo britannico ha tenuto a richiamare particolarmente l'attenzione del Consiglio su di una questione che l'opinione pubblica aveva subito discusso, e se era possibile di conciliare le intenzioni manifestate dai Governi firmatari del protocollo del 19 marzo u. s. con gli obblighi che sono stati assunti dall'Austria in base al protocollo del 4 ottobre 1922.

Il protocollo esamina anzitutto come, secondo il Governo della Repubblica, si presenta dal punto di vista giuridico il problema che è sottoposto al Consiglio. Tale problema deve essere considerato in base all'articolo 80 del Trattato di Versailles e dell'articolo 88 del Trattato di Saint Germain che stabilisce che l'indipendenza dell'Austria non può essere alienata se non in seguito a decisione del Consiglio della Società delle Nazioni, e in base al protocollo 4 ottobre 1922 relativo all'assistenza economica all'Austria, protocollo firmato dall'Austria nel quale essa si è obbligata ad astenersi da qualunque impegno economico e finanziario e a non concedere ad uno Stato qualsiasi un regime speciale o vantaggi esclusivi tali da compromettere la propria indipendenza.

Ora il Governo francese ritiene che il protocollo del 19 marzo 1931, firmato dall'Austria e dalla Germania per l'unione doganale, compromette l'indipendenza dell'Austria la quale, ad esempio, non avrebbe più la libertà di concludere trattati di commercio con altri Stati, come è espressamente stipulato in detto accordo.

Timori per le conseguenze dell'accordo

Del resto è impressionante il fatto che esistono nell'accordo stesso indiscutibili analogie fra il regime ora studiato e quello applicato per gli affari doganali e commerciali della cessata monarchia austro-ungarica dal 1867 al 1918. Inoltre questo accordo costituisce vantaggi speciali ed esclusivi per la Germania, il che manifestamente è contrario agli impegni assunti dall'Austria col protocollo del 1922, nè può rassicurare la semplice affermazione che questi vantaggi possono essere concessi ad altri Stati, poichè per far ciò è necessario il consenso di ambedue i firmatari dell'accordo austro-germanico.

Passando poi ad esaminare le conseguenze probabili dell'accordo per l'unione economica austro-tedesca circa le economie internazionali e specialmente per quanto riguarda l'economia austriaca, il memorandum afferma che tale accordo rischia di suscitare serii conflitti fra gli Stati sull'applicazione della clausola della Nazione più favorita e di provocare la denunzia di trattati di commercio attualmente in vigore .

L'economia austriaca sarebbe danneggiata perchè la protezione doganale di cui gode l'industria in Austria è molto più elevata di quella accordata all'industria tedesca. L'assimilazione delle tariffe si farebbe evidentemente sulla base di quella tedesca e ciò porterebbe un colpo mortale all'industria austriaca. Inoltre, dal punto di vista economico, l'Austria fa parte piuttosto del gruppo degli Stati dell'est e perciò la sua unione col Reich non si giustifica.

Le ragioni dell'opposizione

Il memorandum afferma che per lo spirito e per i metodi che hanno presieduto alla sua elaborazione il protocollo del 19 marzo 1931 è contrario ai principi ai quali si informano gli studi intrapresi per la realizzazione dell'unione europea ed è contrario anche ai principi su cui si basa il patto della Società delle Nazioni perchè necessariamente tale accordo provocherebbe accordi analoghi di altri Stati e si giungerebbe così alla formazione di gruppi che per il fatto della circostanza e dello stato di spirito che li avrebbe causati, prenderebbero il carattere di blocchi antagonisti animati dal desiderio di rivalità, turbando così la pace del mondo.

Il memorandum francese ricorda i precedenti politici in materia di unione doganale. Ogni qualvolta si trattò di accordi economici del genere tra gli Stati aventi ineguaglianza di territorio furono sollevate da altri Stati serie difficoltà basate sul timore che tali accordi portassero all'alinezione dell'indipendenza dello Stato più debole. Così accadde quando nel 1842 la Francia ed il Belgio hanno negoziato un'unione doganale. In quella occasione il Governo prussiano, d'accordo con la Inghilterra, è intervenuto a Parigi e a Bruxelles perchè vi si rinunciasse giacchè si supponeva che, data l'ineguaglianza di territorio e le affinità etniche, linguistichee spirituali dei due paesi, la unione avrebbe portato come conseguenza alla alienazione della indipendenza e della neutralità belga contrariamente ai trattati esistenti.

Infine il memorandum, riconoscendo l'importanza degli accordi doganali della stessa Germania durante il secolo scorso, dimostra a quale punto il protocollo del marzo 1931 rassomigli anche nei termini adottati allo «Zollverein».

Una nota del Wolff Bureau

BERLINO, 18

In merito al memorandum del Governo francese sul progetto di unione doganale austro-tedesco il *Wolff Bureau* apprende che la delegazione germanica non è rimasta sorpresa dagli argomenti del memorandum, argomenti che non possono minimamente scuotere il punto di vista dei Governi di Berlino e Vienna

Secondo il *Wolff Bureau* il memorandum sposta la discussione della questione doganale dalla sfera giuridica alla sfera giuridica-economica. Con la mozione inglese si voleva evitare la discussione in seno al Consiglio della Società delle Nazioni. Nel redigere il protocollo di Vienna i due Governi, germanico e austriaco rispettarono coscienziosamente tutte le disposizioni contenute nei trattati in vigore.

Non si riesce a comprendere come si possa fare di tale protocollo il punto di partenza per muovere all'attacco contro i due Governi: la situazione di diritto è completamente chiara, l'indipendenza dell'Austria non è affatto compromessa dal protocollo di Vienna nè totalmente nè parzialmente. Quanto agli argomenti di carattere economico, continua il *Wolff Bureau*, nessuno ha contestato fino ad ora che l'unione doganale costituisca una eccezione riconosciuta alla clausola della nazione più favorita, ed è quindi compatibile con le clausole attualmente in vigore della nazione più favorita Gli esempi storici portati dal memorandu mconfermano infatti questa tesi invece di confutarla. Il criterio meccanico con cui è trattato il problema dell'avvicinamento delle due zone economiche trascura completamente la circostanza che l'unione doganale costringerà le economie dei due paesi ad adottare reciprocamente le proprie condizioni di lavoro.

Il vantaggio economico decisivo per l'Austria risiede pertanto precisamente nel fatto che l'industria austriaca, che nacque sulla base di un mercato interno di grande potenza, viene ad avere ora nuovamente un vasto mercato interno, che solo le permetterà di vivere secondo le sue condizioni di esistenza.

L'estensione del mercato interno austriaco ha parecchie volte la sua portata attuale e darà all'industria austriaca soltanto la capacità di concorrenza per la sua esportazione, capacità che l'Austria da qualche tempo a questa parte va perdendo ogni anno di più. E' questo che i due governi cosiderano come vantaggio decisivo dell'unione doganale dal punto di vista europeo, poichè evidentemente gli interessi di smercio delle altre potenze sono tutelati dal progressivo aumento della capacità d'acquisto della popolazione austriaca.

I vantaggi per l'Austria

Sotto questo punto di vista l'accenno al rincaro del costo della vita in Austria assume esattamente il significato opposto a quello che il memorandum vorrebbe attribuire a questo possibile sviluppo.

L'unione doganale riavvicinerebbe anche la situazione austriaca dei salari e degli utili a quella germanica. L'Austria dipende da questo rinsanguamento del suo mercato interno, tanto più che il suo commercio con gli Stati danubiani va già da anni diminuendo, e ciò non soltanto come suppone il memorandum francese a causa della diminuita capacità di acquisto di questi Paesi, ma anche sopratutto a causa della loro crescente industrializzazione, e della politica doganale che tale industrializzazione loro impone. Bisogna attendere che aspetto assumerà la tariffa doganale comune futura dell'unione doganale, e se essa riuscirà ad imporsi, che forma avranno i diritti di dogana di transizione.

Il fatto che il memorandum francese si pronunzia ora contro i trattati regionali è in palese contraddizione con le idee propagate nel modo più energico proprio dagli alleati della Francia nell'Europa centrale e orientale, e che essi cercarono di realizzare nei mesi scorsi. La Germania e l'Austria hanno accolto con simpatia tali idee fin dall'inizio. L'unione doganale austro-tedesca potrà in fin dei conti turbare il sistema europeo dei trattati di commercio? La risposta a questa questione, conclude il *Wolff Bureau*, dipende unicamente dall'eventualità se coloro che conclusero trattati con la Germania e con l'Austria, praticarono una politica commerciale dettata unicamente da motivi personali o meno.

I contrasti ginevrini

in un commento americano

NEW YORK, 18

I giornali continuano a pubblicare ampie corrispondenze da Ginevra riferendo e mettendo in rilievo i dissensi manifestatisi nella seduta di sabato. In un editoriale intitolato «Nebbia su Ginevra» la «New York Tribune» dice fra l'altro:

«Come soluzione dei problemi generali e particolari, Germania e Austria suggeriscono una serie di accordi tariffari bilaterali che prevedono scambi e dazi ridotti di articoli manifatturati con prodotti agricoli e offrono l'intesa di marzo come esempio di accordi che sarebbero pronti a concludere con altri.

L'Italia approva tale metodo per ovviare al problema, ma mette in dubbio che l'unione austro-tedesca sia appropriata. La Francia disapprova gli accordi regionali ritenendo che essi tenderanno a costituire blocchi politici ostili. Essa suggerisce riduzioni tariffarie tra paesi industriali e agricoli attraverso un sistema che costituirebbe virtualmente una organizzazione internazionale di produzione e scambi di prodotti.»

Il Consiglio Superiore delle B. A.

approva il piano regolatore dell'Urbe

ROMA, 18

Il Consiglio superiore delle belle arti ha esaminato ed approvato, in seduta plenaria presieduta dall'on. Giuliano ministro dell'Educazione nazionale, il piano regolatore dell'Urbe, unitamente alle modificazioni ammesse dal Governatorato di Roma. Il progetto è stato ora rimesso al ministero dei Lavori Pubblici per l'esame da compiere.

La solenne commemorazione in Senato
di S. A. R. Tommaso di Savoia Duca di Genova

ROMA, 18

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Egli si alza e contemporaneamente si alzano senatori e Ministri. L'on. Federzoni così parla:

« Un grave lutto ha colpito la Dinastia e la Patria con la scomparsa di Tommaso di Savoia Duca di Genova, avvenuta in Torino il giorno 15 dello scorso aprile. Esso è stato particolarmente sentito dal Senato che ha perduto nell'Augusto Principe il proprio venerando decano. Egli apparteneva infatti alla nostra assemblea dal 6 febbraio 1875.

Il Principe marinaio

« La figura di questo Principe marinaio, degno figliuolo dell'Eroe di Peschiera e fratello della grande Regina, raccoglieva meritatamente intorno a sè il rispettoso affetto della Nazione. Severo carattere educato alla scuola del dovere, intelletto sagace e nutrito di vastissima cultura. pareva che egli volesse temperare la nobile austerità della sua indole con la profonda bontà, con la dolce ed affabile modestia. Così, per quanto poteva essergli consentito dal suo rango, desiderò vivere un po' nell'ombra in mezzo alla sua famiglia da lui teneramente amata e cresciuta al più virtuoso esempio.

« Ma dei preziosi servizi resi da Tommaso di Savoia alla Patria rimarrà indelebile ricordo. Nella lunga e laboriosa carriera marinaresca di lui, intrapresa per appassionata vocazione, resta soprattutto memoranda la campagna navale del 1879 in Estremo Oriente, preludio ardimentoso e alacre di una sperata espansione italiana nell'Oceano Indiano e nel Pacifico.

« Le condizioni politiche interne e internazionali dei tempi maturi non permisero purtroppo all'Italia di raccogliere tutti i possibili frutti di quella campagna, che peraltro, mentre valse ad affermare splendidamente in tanta parte del mondo la bandiera del giovane Regno. diede occasione alla prima accurata ricognizione delle coste della Somalia con risultati scientifici e politici di considerevole valore. Può ben dirsi invero che l'attività coloniale italiana in quella erra comincia col nome e per l'iniziativa di Tommaso di Savoia.

« Nè si possono leggere senza commossa ammirazione i rapporti riservati personalmente redatti durante la detta campagna dal Principe navigatore, che furono di recente pubblicati dall'Ufficio storico della R. Marina. In quei sobri e chiari documenti non si sa se apprezzare più l'ansiosa consapevolezza della necessità di non lasciare ipotecare dalle altre potenze i pochi lembi di territorio ancora vacanti di dominio nella superficie del globo, ovvero la diligente e penetrante attenzione con la quale osservazioni e notizie erano dal Duca di Genova raccolte, vagliate ed esposte per dedurne un coraggioso programma di azione che solo molti anni dopo doveva trovare parziale adempimento per l'opera dell'Italia nell'Africa orientale.

Luogotenente di S. M. il Re

« Un altro culminante episodio della carriera dell'Augusto Marinaio fu la visita di una squadra di R.R. Navi da lui comandata nell'aprile del 1901 a Tolone. Anche in quella importante delicata circostanza Tommaso di Savoia diede prova di somma perizia nautica e di finissimo tatto politico.

« Il fatto più insigne della vita del Duca di Genova fu l'assunzione alla luogotenenza di S. M. il Re durante la guerra. Il cimento, aspettato per tanti e tanti anni invano, a cui studioso ed esperto ammiraglio si era con segreta passione preparato, giungeva troppo tardi per lui. Mandò tre figli a combattere, che si comportarono secondo la non mai smentita tradizione sabauda da prodi. Ordinò che il suo castello di Agliè fosse trasformato in ospedale e munificamente aperto ai feriti e che la sua casa di Torino distribuisse ogni giorno alimenti e soccorsi alle famiglie dei combattenti. Chiese insistentemente al suo Re che concedesse anche a lui, vecchio, di fare quanto poteva alla Patria. Il Sovrano rispose all'invocazione dell'amatissimo Zio commettendogli l'ufficio più degno: quello di rappresentarlo in Roma finchè la grande partita non fosse terminata. Così il Duca di Genova venne qui al suo posto di dovere che tenne come sempre con dignità, saggezza e abnegazione mirabili legando il proprio nome al periodo più fortunoso ed eroico della storia nazionale.

« Per due giorni davanti alla salma dell'Estinto Principe entro Palazzo Chiablese ha sfilato piamente il popolo di Torino. I solenni funerali alla presenza delle L. L. M.M. il Re e la Regina sono stati celebrati col concorso di immensa folla reverente; segni imponenti della venerazione e della riconoscenza dei quali egli era giustamente circondato in vita.

« Ora Tommaso di Savoia riposa accanto ai gloriosi suoi maggiori a Superga, nel tempio che custodisce le spoglie mortali dei Sabaudi sotto fasti e auspici di vittoria. Alla memoria di lui il Senato innalza commosso il suo pensiero con quello dell'intima fedeltà che fa tutti gli Italiani partecipi così dei dolori come delle gioie della Dinastia. Onorando Tommaso di Savoia noi onoriamo tutta una vita esemplare dedicata al culto della Patria ».

Le parole del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Il Governo si associa al discorso commemorativo pronunciato dal Presidente del Senato. Il Principe saggio e silenzioso, che durante gli anni tormentosi e gloriori della guerra fu luogotenente generale di S. M. il Re, sarà lungamente devotamente ricordato dal popolo italiano.*

Il PRESIDENTE annuncia poi al Senato che il Principe Ferdinando di Savoia-Genova ha inviato il seguente telegramma di ringraziamento per la partecipazione del Senato ai funerali di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova:

« La larga rappresentanza presieduta personalmente da V. E. ai funerali del nostro beneamato Genitore, l'omaggio di fiori del Senato alla venerata salma, le singole manifestazioni di cordoglio di numerosi onorevoli colleghi, hanno dimostrato la viva parte presa dal Senato del Regno al nostro grande dolore commovendo oltre modo il cuore mio e dei miei fratelli. Voglia V. E. gradire i sensi di imperitura gratitudine mia e dei miei fratelli e sorelle e rendersi interprete di tali nostri sentimenti presso tutti i membri dell'alto Consesso. — Aff.mo Ferdinando di Savoia ».

Propone quindi che il Senato sospenda la seduta in segno di lutto. La proposta è approvata. La seduta è sciolta alle ore 16.20.

Sanguinoso conflitto in Egitto
7 morti e 17 feriti

CAIRO, 18

A Mit Ghmar è avvenuto ieri un altro sanguinoso conflitto tra polizia e dimostranti, durante il quale un sottufficiale della polizia e sei dimostranti sono rimasti uccisi mentre diciasette manifestanti sono stati raccolti più o meno gravemente feriti.

Il conflitto ha avuto inizio con l'aggressione di un sottufficiale della polizia da parte di alcuni dimostranti nazionalisti. Il poveretto tentò di difendersi, ma sopraffatto dagli aggressori fu disarmato, e quandi barbaramente ucciso a colpi di bastone. Rinforzi di polizia prontamente accorsi fecero uso delle armi.

Il Governo annunzia che la percentuale dei votanti di ieri è stata del 65 per ceto, esattamente la stessa delle elezioni di giovedì. In alcuni villaggi tuttavia le urne sono state asportate da ignoti durante la notte e sarà necessario ripetere le elezioni.

I rappresentanti italiani al Congresso
delle Società degli autori a Londra

LONDRA, 18

Iersera sono giunti a Londra il dott. Forges Davanzati, presidente della società italiana degli autori, Luigi Chiarelli, vice presidente della Federazione internazionale della società degli autori, Paolo Giordani, Alfredo Colombo, l'avv. Jannoni, Ugo Gherardi, Francesco Fedele, direttore della società italiana degli autori, l'avv. Desantis, per partecipare al congresso della Confederazione internazionale delle società degli autori e compositori.

La società italiana degli autori presenterà relazioni sul problema cinematografico, sonoro sulla revisione dei vecchi contratti e gli sviluppi dell'attività futura della Confederazione. Domani i congressisti saranno ricevuti dal Lord Mayor.

L'ambasciatore d'Italia presenta
le credenziali a Re Alberto

BRUXELLES, 18

Stamane l'ambasciatore d'Italia conte Martin Franklin, in berlina di gala scortata da due squadroni di cavalleria, si è recato a palazzo reale ove, col cerimoniale d'uso, ha presentato a S. M. il Re Alberto le lettere credenziali. Il Sovrano ha intrattenuto circa trenta minuti l'ambasciatore in cordiale conversazione.

Martin Franklin è stato poco dopo ricevuto dalla Regina Elisabetta e quindi, sempre accompagnato dal generale aiutante di campo del Re e dal personale dell'ambasciata, è rientrato al palazzo dell'ambasciata dove giungevano quasi subito il Gran Maresciallo di Corte ed il Capo del Governo Jaspar per rendergli visita in forma ufficiale a nome di S. M. il Re Alberto e del Governo belga.

L'Ambasciatore subito dopo, accompagnato dal personale dell'ambasciata, dall'addetto militare colonnello Berando di Pralorno, e dall'addetto navale comandante Fumagalli, si è recato a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Grande folla stazionava dinanzi al palazzo reale e lungo le strade percorse dall'Ambasciatore.

La Regina Elisabetta ha anche ricevuto stamane in particolare udienza la contessa Martin Franklin intrattenendola lungamente con affabile cordialità.

Manifestazioni a Budapest e a Sofia
per la revisione dei trattati

La dimostrazione a Budapest
contro il trattato del Trianon

BUDAPEST, 18

Con la partecipazione di una imponente folla di cittadini di ogni classe sociale si è svolta una grandiosa dimostrazione in favore della revisione del Trattato del Trianon. In lungo corteo la folla si è recata in Piazza della Libertà dove si è tenuto un comizio durato parecchie ore. Gli oratori, fra i quali il pubblicista italiano Gino Cucchetti, hanno esposto la situazione insostenibile creata dal Trattato e che esige una revisione che può e deve essere ottenuta con mezzi pacifici.

E' stato approvato per acclamazione l'invio di un appello alla Società delle Nazioni nel quale si richiama l'attenzione del mondo civile sui danni derivanti dalla situazione impossibile in cui si trova il bacino danubiano.

Allorchè Gino Cucchetti ha parlato di Mussolini e delle simpatie per l'Ungheria, la folla, calcolata ad oltre 10.000 persone, ha acclamato freneticamente al Duce improvvisando al suo indirizzo una lunga e calorosa dimostrazione di simpatia.

L'appello, votato per acclamazione, invita il Consiglio della Società delle Nazioni, nell'intersese della civiltà, della pace e dell'umanità a rendere possibile, in base all'articolo 19 del patto della Società delle Nazioni, la revisione del trattato del Trianon.

Dopo la lettura di vari telegrammi di simpatia inviati dalle leghe per la revisione austriaca e bulgara, a nome dell'Associazione sociale bulgara e del comitato nazionale macedone, Eftimov si è associato alla manifestazione. In nome del popolo slovacco il delegato dell'Unione mondiale slovacca, Moczik, ha fatto notare che la Slovacchia è stata staccata dall'Ungheria contro la sua volontà e senza che le sia stato richiesto di esprimere il suo parere. « Ma verrà il giorno — egli ha aggiunto — nel quale gli slovacchi vivranno di nuovo in comune con gli ungheresi. In nome degli slovacchi emigrati dagli antichi territori ungheresi staccati dall'Ungheria, Paolo Jackso ha affermato che la revisione si impone. Manifestazioni simili si sono svolte contemporaneamente in più di 1000 città e comuni ungheresi.

La protesta di Sofia
nell'annuale del trattato di Neuilly

SOFIA, 18

In occasione dell'11.o anniversario della firma del Trattato di Neuilly una grande manifestazione di protesta ha avuto luogo a Sofia. La riunione maggiore è stata tenuta sotto gli auspici della organizzazione di numerose personalità di tutte le associazioni patriottiche, di rappresentanze di tutte le regioni bulgare, nonchè di una grande massa di popolo, che gremiva letteralmente i locali del teatro e si accalcava sulla larga piazza prospiciente. La riunione si è aperta con un discorso del metropolita Stefan, che ha presentato al pubblico gli oratori ufficiali ed ha rilevato l'interesse della chiesa ortodossa per una revisione dei trattati che fosse più consona agli ideali di giustizia ed al sentimento della pace, che sono sentiti profondamente dai popoli.

Particolare significato ha avuto il discorso dell'ex ministro ungherese Lukas Piuntom, venuto appositamente ieri in aeroplano da Budapest. Egli si è soffermato particolarmente sulla lotta che si svolge in Ungheria in favore della revisione dei trattati, citando tutte le ingiustizie in questi contenute, e mettendo in rilievo la dolorosa insostenibile situazione che ne risulta pel suo paese. Dopo avere constatato con compiacimento che tale lotta ha impegnato ormai anche le classi dirigenti e quelle intellettuali della Bulgaria, l'ex ministro Lukas ha concluso dicendo che l'ordine attuale stabilito dai trattati non potrà essere più a lungo imposto, e che ideali di giustizia e i principi di autodecisione si ribellano contro di essi. Le parole dell'oratore pronunciate in tono vibrante e appassionato hanno riscosso calorose ovazioni, alle quali si sono aggiunte acclamazioni ed evviva all'Ungheria.

E' seguito un discorso del prof. Ghenoff, in nome della organizzazione « Otez Faissi ». L'oratore, dopo essersi richiamato ai principi banditi da Wildson, al noto discorso di Mussolini, ed agli articoli di Lord Rothermere, ha rilevato che i trattati che opprimono la Bulgaria sono stati conclusi contrariamente agli ideali politici dell'attuale civiltà e a porte chiuse, senza tenere conto dei diritti insopprimibili del popolo bulgaro e senza che vi siano protocolli i quali possano giustificare la loro imposizione. Altri discorsi sono stati pronunciati da vari altri rappresentanti dell'ex regime bulgaro, della Tracia, della Macedonia, della Dobrugia e delle terre occidentali.

Infine, dopo la lettura di un indirizzo di protesta, la riunione si è sciolta e si è formato un corteo che ha percorso le vie della città, levando grida di abbasso ai Trattati. Giunge notizia ai giornali locali che anche in provincia si sono avute manifestazioni simili.

Calorosi articoli sull'Albania
nei giornali ungheresi

BUDAPEST, 18

In occasione della consegna al Reggente della Gran Croce dell'ordine albanesi di Pesa, fatta ieri dal Ministro di Albania Djemil Dino, tutti i giornali di Budapest pubblicano articoli calorosi sull'Albania. I giornali rilevano lo sviluppo della Albania compiutosi con pieno successo negli ultimi anni, ed hanno espressioni di sincera stima per Re Zog, che considerano come il più importante fattore dei futuri progressi. Il *Pester Lloyd* dice che la pubblica opinione ungherese saluta con sincero compiacimento i sentimenti manifestati da Djemil Dino nel consegnare l'onorificenza al Reggente, sia nel deporre una corona presso il monumento degli eroi.

Il *Budapest Hirlap* ritiene che l'Ungheria farà di tutto per rafforzare l'amicizia tra i due paesi. Il *Nemzeti Ujsar* scorge nella consegna al Reggente dell'onorificenza albanese la prova che l'attuale collaborazione tra i due popoli continuirà in avvenire ed avrà felici conseguenze. Il *Magyazas* scrive che l'Albania e l'Ungheria perseguono per certi rapporti gli stessi scopi, e questo è garanzia dei migliori sentimenti di amicizia.

La Conferenza granaria
inaugurata a Londra

LONDRA, 18

Una quarantina di delegati di undici paesi esportatori di grano fra cui la Russia partecipano alla Conferenza granaria che si è aperta a Londra stamane per esaminare la situazione anormale in cui si trova il commercio del frumento che viene venduto a prezzi inferiori al costo di produzione. Il presidente della Conferenza Forgusson, alto commissario del Canadà a Londra, nella seduta inaugurale ha insistito per un tentativo sincero di trovare il mezzo per stabilire i contatti e migliorare le relazioni fra produttori e consumatori nelle condizioni più eque.

Terremoto registrato in America

NUOVA YORK, 18

Due forti scosse di terremoto sono state registrate dal sismografo dell'Università di Fordham a Nuova York, alle 4.54 di sabato mattina. Si calcola che il movimento tellurico abbia avuto il suo epicentro a circa 2200 miglia da Nuova York, ma non ha potuto essere precisata la direzione.

Due giornali soppressi a Tunisi

TUNISI, 18

E' stata vietata la distribuzione e la messa in vendita dei giornali *En Anadha* e *El Uazir*. Il provvedimento è motivato dalla campagna di denigrazione sistematica e dagli attacchi che i due giornali svolgevano contro le istituzioni del protettorato e che erano di natura tale da turbare l'ordine pubblico.

La morte d'un archeologo inglese

LONDRA, 18

Il *Times* annunzia la morte del dott. Thomas Ashby, già direttore della scuola britannica a Roma, e una delle principali personalità inglesi ne lcampo dell'archeologia romana.

La "Via Casara,,
sul Campanile di Val Montanaia

(m.c.) Domenica 17 corr. tre alpinisti accademici veneti si sono cimentati sul famoso strapiombo Nord del Campanile di Val Montanaia.

Mercè l'aiuto della corda e dei chiodi per la necessaria assicurazione, è stato superato il tratto più difficile — da taluni proclamato impossibile — della « Via Casara », della quale è stato ripetuto rigorosamente il percorso — come descritto dal primo salitore — fino al cosidetto «spigolo a sega», ove venne lasciato un tricolore.

Il sopravvenire della pioggia impedì la prosecuzione della salita. Dal punto raggiunto si potè nondimeno constatare la possibilità di procedere con difficoltà assai inferiori.

Lo sciopero dei tessili francesi
si è iniziato ieri

LILLA, 18

E' noto che dopo i colloqui che avevano avuto i delegati dei tessitori col Ministro del Lavoro, la Commissione intersindacale degli operai della tessitura aveva deciso di aggiornare momentaneamente la sua intenzione di ribassare i salari del 10 per cento, sopprimendo invece semplicemente il premio di presenza, che è uguale alla quota operaia per le assicurazioni, e cioè solamente del 3-4 per cento a seconda dei casi. E' noto che in seguito a tale decisione i sindacati e la Confederazione generale del lavoro avevano deciso lo sciopero generale della tessitura e che i sindacati liberi avevano deciso alla loro volta di partecipare allo sciopero. Il movimento di sciopero è cominciato questa mattina e ha preso subito un'ampiezza considerevole. Alle ore 11 alla Prefettura si calcolavano in 100.000 gli scioperanti ripartiti su venti Comuni. Solo da 20 a 25 mila operai, in maggioranza belgi, continuerebbero il lavoro.

Ad Halluin un corteo comprendente 300 comunisti ha percorso le principali vie cantando inni rivoluzionari. I dimostranti erano inquadrati da guardie a cavallo.

La condanna a morte
d'un italiano a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 18

(S.I.A.) Si è chiuso al Tribunale Militare il processo contro l'italiano Mario Gatti, responsabile di omicidio nella persona di un agente di pubblica sicurezza. L'accusato è stato condannato a morte. Il Gatti, ricercato dalla polizia perchè indicato organizzatore e complice di reati di carattere anarchico, fu incontrato da una squadra investigativa in una strada periferica della capitale. Riuscito vano il tentativo di fuga, al momento di essere fermato il Gatti estraeva la rivoltella scaricandola contro l'agente che gli stava alle calcagna. Dai poliziotti sopraggiungenti lo sparatore fu arrestato e tradotto al penitenziario nazionale.

Sotto processo si trovano pure certi Mario Cortucci e Antonio Cavallari imputati di avere appartenuto alla banda dei giustiziati Severino De Giovanni e Paolino Scarfò e di avere assalito a scopo di rapina l'impiegato pagatore della « Casa Braceras ».

Il Cortucci, insieme a De Giovanni, fu compilatore di un giornaletto anarchico che di tanto in tanto veniva segretamente distribuito nei maggiori centr

La stagione degli scavi
nella Macedonia serba

VIENNA, 18

Scrivono da Belgrado alla *N. F. Presse* la stagione degli scavi della Macedonia Serba durerà fino alla fine di maggio. Si spera di fare interessanti scoperte tanto nella regione di Gredist e di Trebeniste, ove, in questi giorni, si è recata anche una spedizione di archeologi tedeschi a visitare gli scavi, quanto nella zona di Stobi, ove si scava da parecchi anni. « Quest'anno, disse il direttore del Museo nazionale di Belgrado dott. Petkovic, proseguiremo gli scavi a Stobi, intorno al palazzo da me scoperto due anni fa. Si è scavato profondamente e non si sa quali sorprese ci attendano. Proseguiremo gli scavi anche nella strada scoperta per riportare alla luce le costruzioni che ivi si trovano. Da una iscrizione greca risulta che a Stobi erano due statue equestri. E' noto che le statue equestri dell'epoca romana sono rare. Mi interesserebbe in modo particolare scoprire il Foro, che ho il presentimento si debba trovare vicino al palazzo di cui ho parlato ». L'archeologo parlò poi di un altro grande progetto, che non mancherà di destare vivo interesse e che riguarda la prima città costruita dall'imperatore Giustiniano: Justiniano Prima. Il Petkovic disse in proposito « Fin dal 1912 cominciai a scavare intorno alla città dell'imperatrice, presso Leban, guidato dal presentimento che quivi avrei trovato le traccie della Justiniana Prima ». L'opinione è confortata da documenti storici antichi. Procopio lasciò scritto che Giustiniano aveva fatto costruire una fortezza quadrilatera con torri, nella Dardania, molto vicino alla città di Tavrission, ove egli era nato. Poi, poco lontano, fondò una città che fu chiamata Justiniana Prima.

La prossima riunione
della Corporazione dell'agricoltura

ROMA, 18

Nei giorni 22 e 23 corrente mese si riunirà la Corporazione dell'agricoltura, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Serpieri. Sono all'ordine del giorno importanti questioni, tra cui il trapasso dei debiti colonici, la retribuzione ai salariati nelle opere di bonifica e questioni coloniche interessanti la Romagna e le Marche.

Corsi estivi per stranieri

ROMA, 18

Edito dall'Istituto internazionale per la cooperazione intellettuale di Parigi è uscito il volume contenente i programmi dei corsi estivi che saranno tenuti questa prossima estate in Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Olanda, Portogallo, Rumania, Spagna, Svizzera e Ungheria. La pubblicazione contiene informazioni completa dei corsi. Alla segreteria del centro di informazioni universitarie presso la Commissione nazionale italiana per la Cooperazione intellettuale in Roma possono ottenersi dettagli sui corsi predetti.

Quindici capi di bestiame
distrutti da un incendio

BORGO AI MONTICANO, 18

Nella fraziofne di Nuvolè, presso la strada Presselver nella proprietà del sig. Gerolamo Zalla da S. Polo di Piove, condotta dal mezzadro Badoch Antonio, è scoppiato l'altra notte verso l'una un incendio che ha distrutto una grande stalla nella quale erano tredici bovini e una cavalla con un muletto che aveva da poco partorito. Tutte le povere bestie rimpasero carbonizzate. Anche numeroso pollame andò distrutto tra le fiamme. Soltanto una chioccia, rimasta nella stalla al riparo di una grossa pietra, che serviva per lavare i piatti, fu veduta ieri mattina uscire dalle macerie incolume con i suoi pulcini.

Tanto il proprietario che il colono erano assicurati. I danni ammontano a circa trentamila lire.

La vita d'esilio di Guglielmo
secondo un giornale francese

PARIGI, 18

Come si svolge la vita dell'ex Kaiser? Lo rivela Andrea Viollis nel *Petit Parisien*: La mattina, dopo la prima colazione, gli ospiti e il personale del castello si riuniscono nella «hall», ove Guglielmo II legge un testo della Bibbia, lo commente pomposamente, poi recita le preghiere. Se il tempo lo permette, va poi nel parco. Un tempo tagliava legna, come Gladstone ma dedicandosi ai rami sottili che faceva saltare d'un sol colpo. Ora si occupa dei rosai, il suo ultimo capriccio. Conversa con gli ingegneri, i muratori, i giardinieri. Rientra per la colazione. Riposa fino alle quattro. E infine lavora o quasi. Seduto su una sedia, legge i giornali, i libri nuovi posti su un leggio inclinato. Oppure, camminando in lungo e in largo detta, come Napoleone, le sue memorie, in cui tenta di giustificarsi gettando sugli altri le sue responsabilità. Alle otto, per il pranzo, Guglielmo II si mette in bassa tenuta: redingote grigio azzurra e croce di ferro, gli invitati sono in abito da sera; mangiano minestra, pesce, cacciagione e dessert. Nel salotto: caffè, liquori, sigari. Uno dei segretari legge allora a voce alta, davanti i vari invitati, le imperiali elocubrazioni, dettate nel pomeriggio. Poi inforcando gli occhiali, Guglielmo II. fa a voce alta la lettura dei giornali tedeschi. E' l'ora delle parole amare dell'esiliato.

Il film dell'anno VIII ad Amburgo

AMBURGO, 18

Per iniziativa del Console d'Italia è stato proiettato il film « Anno 8.o » alla presenza degli inscritti al Fascio e di tutti gli altri membri della colonia italiana, nonchè di molti simpatizzanti tedeschi. La proiezione si è svolta tra vivo entusiasmo al suono degli inni della Patria con acclamazioni ed evviva all'Italia, al Re e al Duce.

PROFILI DI SCRITTORI

Jacob Wassermann

La recente conversazione con Jacob Wassermann durante il suo rapido soggiorno milanese, mi ha fatto ricordare certe discussioni parigine quando a sera tarda, intorno a due o tre tavoli del «Caffè de la Coupole» a Montparnasse, si parlava di letteratura di arte e di problemi del giorno. Queste discussioni avvenivano l'anno scorso; una ricca messe di fortunate novità letterarie ci offriva ogni sera nuovi temi di conversazione che spesso duravano fino a giorno quando il caffè, sacro a tutte le arti, si veniva affollando di facchini, di manovratori e di lampisti della vicina Gare de Montparnasse.

Per molte sere consecutive non si parlò che di Jacob Wassermann e del suo «*Caso Maurizius*». L'edizione francese di questo romanzo era ancora fresca d'inchiostro che già il nome di Wassermann era conosciuto in tutta Parigi. Confesso che iniziai la lettura del «*Caso Maurizius*» con una certa diffidenza: il nome di Wassermann mi era quasi completamente ignoto e non sapevo quale fosse la tendenza della sua arte. Tutto quell'entusiasmo di critica e di pubblico, i deliri che aveva suscitato nella gioventù, il sentir ripetere continuamente «Orizzonti nuovi!» mi facevano sospettare più uno snobismo intellettuale che una vera e propria rivelazione. Avevo assistito ad altri entusiasmi per scrittori tedeschi i quali, in fondo, non avevano fatto che ripetere vecchi temi: presentati, sì, con molta abilità, ma sempre distanti dal dire agli uomini una parola definitiva. Neppure Wassermann l'ha detta (e chi potrà mai dire, in arte, questa benedetta parola?) ma certo egli ha saputo molto avvicinarsi alla verità.

Dopo Parigi, Berlino e Vienna: gli stessi entusiasmi. Perfino nella Ginevra di Calvino, la più gelida città che io conosca, in occasione di una riunione della S. D. N. in cui erano sul tappeto certi problemi della gioventù, ho sentito discutere il «*Caso Maurizius*» e definirlo un libro tappa.

Splendida tappa nel cammino dello spirito opera fortunata che ha dipinto così bene il fermento di certe adolescenze dei nostri giorni. Etzel Andergast, per molti, è già un mito.

Lo dissi a Jacob Wassermann; egli, sorridendo argutamente e stringendosi un po' nelle spalle, mi rispose che non lo sapeva.

«Noi scrittori, quando creiamo il personaggio, non sappiamo mai quale destino l'attende. Che questo diventi o no un mito, è tutta questione di *chance*. Per esempio Shakespeare ha dato a Orazio una umanità più giusta di Hamlet, ma chi conta è soltanto Hamlet; l'umanità di Sancho Pancha è più vera dell'umanità di Don Chisciotte, eppure il mondo ama dimenticare Sancho per non offuscare la popolarità del folle cavaliere. Tutta questione di fortuna, ripeto.... ».

Tutta l'opera di Wassermann è orientata verso la ricerca della verità: si direbbe che l'anima dello scrittore sia ossessionata dal desiderio di far conoscere agli uomini la via giusta che essi dovrebbero seguire. Per ciò tutti i mezzi sono buoni per Wassermann; in lui vive l'eterno contrasto fra bene e male, tra giustizia e idealismo, e questo contrasto assume qualche volta — come nel Caso Maurizius — un tono così stridente da non saper più discernere quale delle due forze sia la più giusta.

Domando a Wassermann come abbia potuto concepire la figura di Etzel Andergast. So che questa creazione ha per lui una particolare importanza, rappresentando la realizzazione di un lungo sogno d'arte. Egli mi parla della tremenda crisi spirituale che la gioventù moderna ha dovuto attraversare negli anni dell'immediato dopo guerra.

«Pensi, — mi dice — tutta questa gioventù completamente disorganizzata! La guerra aveva disperso o distolto tutti coloro che potevano guidare la gioventù; e, finita la guerra, preoccupazioni più gravi hanno indirizzato altrove il pensiero dei capi. Nessuna altra crisi è paragonabile a questa. Di punto in bianco i giovani hanno dovuto pensare in un modo completamente differente da come avevano pensato fino allora: la vita si è presentata loro come una terribile incognita; gli orrori della guerra erano ancora troppi recenti. Che poteva fare la gioventù, se non tentare a proprie spese tutte le esperienze della vita?»

E mi dice come accanto alle inevitabili brutture morali del secolo (intossicazione dovuta agli stupefacenti, vile corruzione, incontentabilità, ricerca parossistica di una personalità falsa, indifferenza per le migliori attività della vita) si siano sviluppate strane psicologie di adolescenti la cui matura forza di volontà li ha posti, rispetto agli altri, in un livello superiore. Una lucidità di pensiero che quasi rasenta la follia, ha fatto di questi adolescenti giudici implacabili delle azioni dei genitori, dei maestri e degli avvenimenti. Una strana passione li anima; cercare, cercare disperatamente la profonda ragione che governa l'armonia del mondo. E', in verità, un ben terribile destino quello che mette Etzel Andergast contro il padre; ma, appunto perchè è fatale, nessuno dei due può sfuggirvi.

La Germania, un'altra volta, attraverso l'arte di Wassermann, ci fa sentire che lo spirito di Siegfried è sempre sveglio. Etzel può sfiorare le situazioni più drammatiche e contradditorie; può, in nome di un diritto che nessun codice umano ha contemplato, erigersi accusatore del padre; il procuratore Andergast cadrà fulminato dalla spietata logica del figlio; Maurizius sarà liberato dal carcere e non trovando più il proprio equilibrio nella vita degli uomini liberi, si butterà dal treno; Warschauer stesso questo bubbone morale che sotto il nome di Waremme era stato il «favorito» di una intera provincia, dovrà piegare davanti all'idealismo di Etzel. E il colloquio tra Siegfried e le oscure forze della terra continua all'infinito. E così in «*Laudin e i suoi*» e così in «*Faber*», in «*Junker Ernst*» c'è questo disperato bisogno di verità. «Che cosa è la vita?» «Perchè viviamo?» domandano i personaggi di Wassermann, specialmente i giovani i quali della verità e della «giustizia pura» hanno fatto la loro divisa.

Ma sono essi nel vero? Anche Don Chisciotte quando combatteva i mulini a vento, era convinto di avere a che fare con autentici malandrini; anche Prometeo, quando rapì il fuoco al Nume, ebbe la convinzione di agire per l'esclusivo interesse degli uomini; e Don Giovanni, quando tentava una nuova conquista d'amore, era perfettamente convinto della propria sincerità. Ma Don Chisciotte, Prometeo, Don Giovanni sono stati clamorosamente vinti senza che le loro labbra avessero potuto pronunciare l'*Amen* della completa soddisfazione dell'anima.

Tutto questo Wassermann lo sa benissimo, e parlandomi dei suoi progetti di lavoro, mi dice che continuerà il ciclo di Etzel Andergast. Essendo un personaggio vivo di oggi, egli non può prevedere la soluzione.

«L'ho inquadrato nel nostro tempo e sarà il tempo a decidere la sorte di Etzel. Adolescente, egli ha sofferto la crisi spirituale degli anni 1918-1924; giovane ha i pregi e i difetti del suo tempo. Ora non so quello che farà nell'avvenire. Probabilmente niente di interessante... ». Un sorriso illumina il volto dello scrittore e i suoi occhi, che hanno saputo leggere così bene tra le pieghe dell'anima del nostro secolo, hanno alternative di bontà e di arguzia.

Parliamo ancora. Sono curioso di sapere che cosa pensi Wassermann della letteratura contemporanea; egli è ottimista. Gli domando se la letteratura attraversa una crisi: egli mi guarda stupito.

«Crisi? Assolutamente no. Qualche popolo si dibatte ancora nell'incertezza, ma le nebbie si diraderanno presto. Come si può parlare di crisi, quando da noi un Doeblin scrive «*Berlin Alexanderplatz*» in Inghilterra Huxley pubblica «*Point Cunter Point*», la Francia ha Gide e Maurois, l'America Dos Passos, Lewis, Dreiser? E' un momento felicissimo, invece... ».

Il romanzo, secondo Wassermann, sta trovando la sua vera espressione.

«E' un errore, mi dice, voler insistere sull'estetica che governava il romanzo sino al primo decennio del nostro secolo. Lo svolgimento psicologico, oggi, non è che un fatto secondario; quello che conta è la forma. Il romanzo non può più contentarsi del campo d'azione limitato al protagonista; il tempo del... viaggio in casa è finito! Joyce, Doeblin e Dos Passos calcano la via giusta, poichè i loro protagonisti sono emanazioni del movimento di un'epoca o di una città».

«Il film, allora »

«E perchè no?... »

Mi parla di colleghi di scuole e di cenacoli letterari, mi parla degli scrittori di cui se ne è fatto un modello: Dostojewsky e gli inglesi: Fielding e Richardson del secolo passato; Conrad di oggi. Li ammira, ma la sua ammirazione non si spinge fino all'idolatria. Di Dostojewski critica il metodo di indagine psicologica che fa dei suoi personaggi una dolorosa e continua contraddizione. Ammira molto certi aspetti dell'arte di André Gide, specialmente lo sviluppo psichico di alcuni personaggi di «*Faux Monnayers*» e di «*Cave du Vatican*». Si sente che Wassermann non può staccarsi dall'adolescenza. E' il suo mondo, cui ci si avvicina pieno di rispetto e di delicatezza. E la sua arte robusta, tutta sensibilità, pur senza essere morbosa, veste di carne vera i suoi personaggi i quali se esclamano come Ariele nella «Tempesta»: «Noi siamo fatti della stessa materia dei nostri sogni... » non si perdono come la leggendaria creatura Shakespeariana dietro la corsa delle nubi: ma, aderenti alla vita, la fronteggiano o la amano; la manipolano o la domano a seconda della realtà stessa della vita.

Wassermann è l'autore più vicino alla gioventù moderna della quale ha rivelato tutte le sublimi aspirazioni e le debolezze che qualche volta sono più belle delle aspirazioni. Egli non me lo dice, ma la Signora Wassermann mi fa capire che suo marito è considerato dai giovani come un direttore spirituale.

«Riceve centinaia di lettere dove gli si domanda consiglio... ».

«E' vero — conferma Wassermann. — Confesso però che questa specie di responsabilità mi pesa... ».

E' la prima volta che sento parlare un artista così. Ho incontrato spesso sedicenti maestri di generazioni per metà in buona fede (illusi forse delle proprie idee) e per metà ciarlatani, ma nessuno aveva mai accennato alla responsabilità che si erano creata verso la Società. Quegli uomini non avevano occhi e parole che per sè stessi; egoismo che camuffavano come ispirazione artistica; se di tanto in tanto si ricordavano che esisteva una umanità, era per ritrarne il lato peggiore.

«La missione dell'artista, e dello scrittore in particolare, è di aiutare gli uomini a trovare la giusta via. E come si può arrivare a questo? Indagando e prospettando tutti i problemi sfrondati, s'intende, dagli orpelli letterari che non servono a nulla. Lo scrittore deve essere il medico, o per lo meno deve fare l'ufficio del buon samaritano... ».

E queste ultime parole di Jacob Wassermann mi spiegano Etzel Andergast meglio di ogni altra conversazione.

Pompeo Lemmi

La Casa Editrice Modernissima di Milano annuncia l'imminente pubblicazione della traduzione italiana del «Caso Maurizius» di Jacob Wassermann.

Una importante adunanza
dell'accademia dei geografi

FIRENZE, 18

Iermattina la Reale Accademia dei Geogofili ha tenuto una adunanza pubblica presieduta da S. E. Serpieri Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale e presidente dell'Accademia stessa. Sono intervenuti vari senatori e deputati e le principali autorità e personalità cittadine.

S. E. Serpieri vivamente applaudito ha pronunciato brevi parole esprimendo la sua gratitudine all'Accademia dei Geogofili conte Paolo Thaon di Revel podestà di Torino, membro della Corporazione dell'Agricoltura, per avere accolto l'invito di parlare sul tema: «Le crisi economiche periodiche e la crisi agricola». Il conte Thaon ha preso quindi la parola svolgendo l'interessante argomento.

La visita del Re e del Duce
alla Fiera del Libro a Roma

ROMA, 18

Stamane il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Giunta, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, si è recato a visitare la Fiera del libro ai mercati traianei. Erano a riceverlo gli organizzatori della festa on. Pietrantoni in rappresentanza dell'on. Alfieri, presidente delle Stanze del libro, assente da Roma, col segretario generale Orlandi e con i consiglieri delle Stanze del libro Giovanni Bardi, Nino D'Aroma, on. Lando Ferretti, signor Tumminelli, conte Grasselli Barni, dr. Guido Mancini, signor Roscioni ed altri. Erano anche presenti il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, il senatore Pietro Fedele, il signor Bartolini con altre autorità e con un folto gruppo di editori ed autori.

Il Capo del Governo si è intrattenuto in tutti i reparti della fiera facendo molti acquisti presso ogni Casa Editrice e destinando i libri acquistati a scuole e circoli fascisti di cultura all'estero. Si è poi vivamente compiaciuto con lo on. Pierantoni per l'ottimo meritato successo dell'iniziativa delle Stanze del libro.

In seguito ad un desiderio espresso dallo steso Capo del Governo e ai risultati conseguiti in qeusti primi giorni di vendita, gli organizzatori hanno deciso di prorogare la fiera fino a tutto mercoledì 20 corrente.

All'uscita del Capo del Governo dai mercati traianei, una folla imponente raccoltasi lungo la salita Magnanapoli ha improvvisato al Duce una vibrante manifestazione.

Alle ore 15 anche S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, si è recato nei mercati traianei per visitare la Fiera del Libro. Il Sovrano è stato ricevuto dal Governatore di Roma e per le Stanze del libro dall'on. Pierantoni.

S. M. il Re ha fatto un lungo giro per le botteghe esaminando ogni tipo di pubblicazione e chiedendo notizie sulla qualità e quantità della produzione, sull'andamento della vendita dimostrando una profonda conoscenza dell'arte editoriale ed un vivo interesse per i suoi sviluppi e la sua influenza per la diffusione della cultura e l'elevamento spirituale dei popoli.

Il Sovrano, che ha ricevuto l'omaggio di fiori e di pregevoli pubblicazioni, alla fine della visita ha espresso ai rappresentanti delle Stanze del Libro il suo alto compiacimento per l'ottima organizzazione e la riuscita della fiera.

All'uscita dei mercati traianei autori, editori e librai e il pubblico che si era accalcato lungo la via IV Novembre hanno fatto una calda e prolungata ovazione a S. M. il Re.

Dopo la visita di S. M. il Re una folla enorme ha invaso i mercati traianei. Gli allievi delle scuole elementari e gli studenti delle scuola secondarie, accompagnati dai loro insegnanti, hanno iniziato la visita alla mostra. Il Comitato, in omaggio al desiderio espresso dal Capo del Governo, ha prorogato a tutto mercoledì la durata della fiera del libro e pure a mercoledì sera è stata rinviata la fiera popolare del libro nei rioni di Roma.

La visita di S. E. Giuriati

ROMA, 18

S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., si è recato oggi, alle ore 16.30, a visitare la fiera del libro. I mercati traianei erano in quell'ora pieni di folla e di squadre di allievi delle scuole elementari e secondarie di Roma. Il Segretario del Partito ha fatto un rapido giro della Mostra e si è interessato al successo dell'iniziativa.

Il monumento a Pieve di Cadore
a Pier Fortunato Calvi

PIEVE DI CADORE, 18

E' venuto l'altro giorno a Pieve di Cadore lo scultore Antonio Maraini, per la scelta definitiva del posto, sul quale dovrà sorgere il monumento nazionale a Pier Fortunato Calvi, del quale, com'è noto, gli è stato commessa l'esecuzione.

L'illustre scultore è stato ricevuto dal comm. Del Favero, R. Commissario per il Comune di Pieve di Cadore, e presidente della Magnifica Comunità Cadorina, dall'ing. Palatini e dal cav. Tombari, Segretario del Comune, e con essi si è recato a vedere la località che, per generale consenso, si ritiene la più adatta per collocarvi il grandioso monumento. La località è sulle pendici del Monte Ricco, proprio in faccia allo sbocco della vallata del Boite, in vista di tutti coloro che giungono a Pieve, in posizione così vantaggiosa, che è stato senz'altro deciso, in massima, di adottarla.

Prima di collocarvi il monumento, sarà necessario sistemare un poco il terreno intorno al posto prescelto; e la sistemazione si farà con molta semplicità, mediante pendici e scarpate digradanti ricoperti di zolle verdi, così da ricordare la linea architettonica di bastioni e di opere fortificate; linea che si addice al posto, dov'era appunto anticamente una fortezza, ma che si addice soprattutto all'ambientazione di un monumento, destinato a ricordare una grande figura di patriota e di soldato.

La statua dell'Eroe, che Antonio Maraini ha modellato in proporzioni gigantesche, e che è già compiuta, è stata fusa nel bronzo dei cannoni presi agli austriaci a Vittorio Veneto. Il monumento sarà inaugurato alla fine di Agosto. Si spera che il discorso ufficiale sia pronunciato da S. E. Italo Balbo.

In occasione dell'inaugurazione del monumento sarà inaugurata anche la Casa di Tiziano, che si trova all'inizio del Viale, che addurrà al monumento.

Rockfeller e Tullio Serafin
giunti a Napoli

NAPOLI, 18

E' qui giunto stamane il transatlantico *Conte Biancamano* con a bordo circa 900 passeggeri tra cui il signor J. Sterling Rockfeller ed il maestro Tullio Serafin, direttore della Metropolitan di New York.

Gli intellettuali bolognesi
deplorano il contegno di Toscanini

BOLOGNA, 18

Alla Casa del Fascio ha avuto luogo una riunione di tutti i Segretari e direttori dei sindacati regionali e provinciali professionisti e artisti facenti capo al comitato di Bologna. L'assemblea, prima di discutere gli argomenti stabiliti, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei Segretari e direttori dei sindacati regionali e provinciali professionisti e artisti, facenti capo al comitato di Bologna, deplora il contegno assurdo e antipatriottico del maestro Toscanini, afferma che l'uomo di ingegno sarà tanto più glorioso quanto più pronto a servire la Patria, dichiara la propria completa solidarietà con il Fascio di Bologna».

Perchè Toscanini ha rinunciato
a dirigere i concerti viennesi

VIENNA, 18

I giornali viennesi pubblicano che, dalla lettera inviata da Toscanini alla Società dei filarmonici viennese, con la quale egli rinuncia a dirigere i progettati concerti, emerge il fatto che tale rinuncia non ha da vedere con l'incidente successo a Bologna poichè la lettera è datata dal giorno precedente a tale avvenimento. La lettera dice che il maestro soffre da mesi di dolori al braccio destro i quali si sono ora aggravati in modo da costringerlo a sospendere per qualche tempo la sua attività di direttore d'orchestra. (*Stefani*).

La benedizione della Marina
da parte del Vescovo di Livorno

LIVORNO, 18

Per commemorare il 15.o centenario del Concilio di Efeso e a conclusione delle funzioni solenni svoltesi in giornata nella cattedrale, nel pomeriggio ha avuto luogo una grande processione al seguito della sacra Icone della Madonna di Monte Nero, che è conservata in Duomo. Oltre 50 mila persone hanno partecipato al rito.

Il Vescovo S. E. Mons. Piccioni ha dato poi dal porto con la reliquia della Vergine la benedizione al mare alla Marina, alle forze armate e ai gloriosi caduti del mare, della terra e dei cieli d'Itala, mentre la musica della R. Accademia navale suonava la Marcia Reale e le sirene dei piroscafi all'ancora che avevano alzato il gran pavese sibilavano gioiosamente.

La vampata antireligiosa in Spagna
e le preoccupazioni degli ambienti cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 18

Ogni giorno che passa fa purtroppo cadere una speranza nelle personalità vaticane per quanto si riferisce alla situazione religiosa in Ispagna.

Nel timore di vedere le cose con eccessivo pessimismo, lasciandosi trasportare dalla naturale simpatia che negli ambienti vaticani si nutriva verso il Regime monarchico e specialmente verso Re Alfonso, si volle prima indulgere alla repubblica, facendo richiamo alle forme repubblicane di altri Paesi — specialmente americani — dove si hanno, in materia di tolleranza religiosa, criteri ben larghi e sereni di quelli che sono il poco nobile patrimonio delle repubbliche europee a tinta spiccatamente massonica, e si disse — in verità pochi lo pensarono sul serio — che anche la separazione dello Stato dalla Chiesa, subito annunciata dal Governo Repubblicano, poteva essere attuata con equità e con rispetto ai diritti della coscienza e del clero.

La Spagna ancora cattolica

Successivamente, al sopraggiungere del periodo selvaggio degli assalti alle chiese e ai conventi, si volle, negli ambienti vaticani, dar ancora prova di tolleranza, ben inteso non per rinuncia alla strenua difesa dei diritti della Chiesa, ma per benevolenza verso la Nazione spagnuola e per non ostacolare, in ore particolarmente difficili per essa, il nuovo assestamento. E si volle distinguere tra gli autori delle brutali violenze e gli elementi responsabili, ai quali si attri i la colpa indiretta di non averli saputi reprimere.

Oggi tutta la buona volontà, tutto lo spirito di tolleranza, tutta la pazienza di cui ha dato prova il Vaticano, si sono mostrati inutili, e le previsioni pessimistiche fatte da qualcuno, fino dal primo sorgere della repubblica, ricevono la più ampia conferma. Non è a dire che la cattolicissima Spagna sia diventata da un momento all'altro rabbiosamente anticattolica. Come sempre accade, non si tratta che di una piccola minoranza che si impone approfittando della inevitabile confusione e della instabilità di un regime che non trova troppa facilità a consolidarsi per ragioni diverse e complesse.

Notizie che giungono dalla Spagna a «La Corrispondenza» assicurano che, se si eccettuano i grandi centri, le campagne restano fedeli alla fede dei padri ed affollano le chiese. Occorre notare, per ben giudicare della situazione, che non si tratta, come qualcuno potrebbe credere, soltanto degli elementi monarchici, ma anche di quelli repubblicani.

Una inchiesta eseguita nell'interno del Paese ha dato in proposito risultati che un giorno desteranno grandi meraviglie. Paesi interi non tollerebbero che si torcesse un capello al proprio parroco e si ribollerebbero in massa se vi fosse chi osasse attentare alle loro chiese.

Verso un periodo anticattolico

Negli ambienti meglio informati si ha troppo lunga e troppo amara esperienza di queste situazioni, per farsi delle illusioni in proposito. Infatti si sa benissimo come gli atteggiamenti di politica religiosa siano imposti dai grandi centri dove più dirette si fanno sentire influenze di uomini, legati a vincoli di varia natura, e di sette, e dove sono concentrate masse più facilmente suscettibili di subirle. Si giudica pertanto la situazione, sempre dal punto di vista religioso, come molto grave, almeno per il momento. Speranze per una restaurazione monarchica non se ne nutrono, e non si crede di essere troppo lontani dal vero quando si prevede un periodo di lotta anticattolica.

Non intendiamo dire con ciò — ha dichiarato a «La Corrispondenza» una distinta personalità della colonia spagnuola in Roma, che deve durare a lungo l'assalto alle chiese, il vilipendio alle persone, e alle cose sacre, cose che sono del tutto contrarie allo spirito spagnolo e che risultano merce di importazione, a cui, non ostante i nostri replicati e tempestivi allarmi, si è permesso l'ingresso nei confini del nostro Paese. A questo periodo epilettico succederà, purtroppo, quello per alcuni lati anche peggiore, della lotta sorda, ovattata, autorizzata.

Saremo alle cosidette affermazioni dello «spirito laico», alle inelutabili conquiste del progresso contro l'«Oscurantismo della Chiesa» (infatti uno dei più illustri scienziati della Spagna è attualmente il gesuita P. Vitoria, fisico e chimico di fama mondiale) saremo alla «revisione» delle leggi ecclesiastiche e alla limitazione dei diritti del clero.

Il card. Segura resterà a Roma?

Questo periodo sarà tanto più duro in quanto sul terreno della lotta anticattolica che si può chiamare «legalitaria» la Repubblica potrà trovare consensi anche in uomini del passato non immuni da spirito volterriano. Intanto si assicura che il card. Segura, Arcivescovo di Toledo e Primate di Spagna avrebbe in animo di chiedere al Pontefice di accettare la sua rinuncia alla Sede Arcivescovile e di consentirgli di porre la sua residenza a Roma, in qualità di cardinale di Curia. La notizia merita conferma, ma non sembra del tutto inverosimile.

Dimostrazioni antimilitari
e arresti a Madrid

MADRID, 18

Il direttore generale della polizio ha dichiarato che i soldati di guardia alla caserma di Montana hanno arrestato una trentina di individui che lanciavano pietre contro la garitta della sentinella. Al momento dell'arresto vennero sparati due colpi d'arma da fuoco per cui i soldati effettuarono scariche contro i dimostranti. Vi sono due feriti.

I comunisti e gli anarchici arrestati qualche giorno fa mentre tenevano una riunione clandestina sono stati posti a disposizione del capitano generale.

Il dono di Tortona consegnato
al Maestro Perosi

ROMA, 18

Nel pomeriggio d'oggi, in Sala Pia in Piazza Adriana, si è svolta una commovente manifestazione all'indirizzo dell'accademico d'Italia Maestro Mons. Lorenzo Perosi. La città di Tortona ha offerto all'illustre Maestro, in atto di omaggio, un nuovo pianoforte e il Maestro ha donato in cambio alla sua città quello sul quale fino ad oggi ha composto tutta la sua musica. Alla cerimonia assistevano un eletto pubblico e numerose personalità ecclesiastiche e artistiche. Fra i molti convenuti abbiamo notati i Cardinali Pietro ed Enrico Gasparri e Sincero. La sala era addobbata con fiori, piante e bandiere nazionali e pontificie.

Appena il Maestro Perosi, insieme ai tre Cardinali, è apparso nella sala, subito seguito da Mascagni, è scoppiato un clamoroso applauso. L'avv. Ferretti, salito sul palco, ha letto numerose adesioni, fra le quali notevoli quelle di Monsignor Borgoncini Duca, dell'Ambasciatore De Vecchi, di S. E. Giuriati. Il Cardinale Pacelli, impossibilitato a intervenire, aveva mandato un telegramma associandosi alla manifestazione.

Terminata la lettura delle adesioni, ha preso la parola il gr. uff. Bovagna, Podestà di Tortona, il quale ha illustrato il significato del dono della città, la quale ha sempre seguito con sommo interesse la travagliata ascesa del figlio diletto, lieta e orgogliosa oggi del solenne riconoscimento accademico.

Il Maestro Mascagni, che rappresentava anche l'Accademia d'Italia, ha rivolto al Maestro e collega affettuose parole di augurio, rievocando la visita che insieme fecero al Sommo Pontefice subito dopo il riconoscimento accademico. «Il Santo Padre — ha proseguito Mascagni — nutre per te un vero affetto e posso dirti che già quando precedentemente sono stato da lui ricevuto, ebbe per te parole che mi commossero profondamente. Io mi auguro che tu, Lorenzo, possa tornare alla tua arte per il bene della Patria, per quello delle anime e per la tua stessa arte, per la quale sei un grande Italiano».

Le parole di Mascagni sono state salutate da fragorosi applausi, ai quali si sono associati i tre Cardinali. Tornati in platea, i due accademici si sono abbracciati e baciati. Da ultimo ha parlato l'on. Martire, a nome degli amici e della famiglia. E' seguito poi un concerto di musiche inedite del Maestro Perosi, al quale ha preso parte nel quintetto lo stesso autore, suonando al piano offertogli da un concittadino. Il pubblico, che aveva seguito il programma con sommo interesse, ha salutato autore ed esecutori con clamorosi applausi. Da ultimo è stato letto un telegramma del Santo Padre, che ha inviato al Maestro l'augurio, impartendo la benedizione apostolica.

La Mostra regionale d'arte
inaugurata a Firenze

FIRENZE, 18

Al Palazzo delle Esposizioni è stata inaugurata la quinta mostra regionale d'arte organizzata dal Sindacato fascista delle Belle Arti. Alla cerimonia sono intervenuti l'on. Efisio Oppo e le principali autorità cittadine e numerosa folla di artisti e invitati. Antonio Maraini, segretario regionale del Sindacato Belle Arti, ha pronunciato un breve discorso di saluto alle autorità.

Quindi, vivamente applaudito, ha preso la parola l'on. Cipriano Efisio Oppo, segretario generale del Sindacato nazionale delle Belle Arti, che ha pronunciato il discorso inaugurale. Infine le autorità hanno visitato le varie sale della Mostra.

Sommari di Riviste

*** E' uscito il n. 20 dell' Italia Letteraria.** Contiene: Massimo Lelj: «Viaggio Tarquinia»; Sandro Contini: «Due sonetti»; Didymus: «La V Festa del Libro a Milano»; Gino Severini: «Composizione»; Alfredo Gargiulo: «Francesco Gaeta (1900-1930)»; O. F.: «Il libro d'arte»; Marco Ramperti, Massimo Spiritini, Alberto Savinio: «Fatti personali»; Alfredo Mezio: «Alla miniera di Maccari» (disegno); Mario Rossi: «La Pia di Dante»; Alberto Savinio: «Morte dell'ingegnere «Marmo. pieno»; Alfredo Mezio: «La carne, il diavolo e la morte...»; Alberto Petrucci: «Interpretazione di Stefanino»; Elio Vittorini: «Pittori e scultori toscani»; Alberto Francini: «Pensionati» stranieri»; Alberto Consiglio: «Mostre napoletane»; Alberto M. Inglese: «Radio»; Luigi Colacicchi: «Dischi»; Antonio Valenti: «Rettifica a G. A. Traversi»; Vice: «Serate romane»; Ugo Nebbia: «Bagutta di Burano»; Alfredo Obertello: «Arnould Bennett»; Raffaello Franchi: «Contemplazione di Valèry»; Paolo Milano: «La lettera par latta»; Enrico Falqui: «Rassegna della Stampa»; Job: «Per ricominciare»; Virgilio Feroci: «Libri di diritto»; Eugenio Ruggieri: «Borgese in terre nuove»; «Recensioni» di: Fracassi, Romani, P. Fornaciari, Trevisani, Calendoli, Silipo, Capasso ecc.; Arnaldo Bocelli: «Divertimenti di Lipparini».

SPIGOLATURE

Il 28 ottobre 1891 uno spaventoso terremoto devastò le due provincie di Mino e Owari nell'isola principale del Giappone. Qualche settimana più tardi, il Governo nipponico nominò un'apposita Commissione scientifica alla quale si sottoposero due quesiti: se era possibile prevenire il terremoto, e se si poteva diminuirne gli effetti disastrosi costruendo abitazioni speciali per struttura e per qualità di materiali. La Commissione, presieduta dal prof. Sekjya ed in seguito dal prof. Omori ed Imamura, non volle spiegare la propria attività in limiti così ristretti, ma studiò il fenomeno del terremoto con criteri molto più tardi Questi illustri scienziati riuscirono, infatti, a prevedere le eruzioni vulcaniche. Infatti — riferisce il *Times* — quando nel 1914 leggere e frequenti scosse sismiche furono registrate nell'Osservatorio sismografico di Kagoshima, il prof. Omori consigliò le autorità del luogo a far sgombrare rapidamente la popolazione poichè tali scosse erano foriere di un'imminente eruzione vulcanica. L'esodo dei 23 mila abitanti non era ancora terminato quando si risvegliava il vulcano Sakurajima. Però, nessuna vittima umana si ebbe a lamentare, eccettuati tre ufficiali che, nell'adempiere il proprio dovere erano rimasti troppo a lungo nell'isola. Qualche anno fa gli studiosi idearono uno strumento speciale che collocarono a Tokio per registrare le inclinazioni del terreno, anche lievissime, che sembra si verifichino quando il terremoto è imminente. Infatti questi apparecchi registrarono i movimenti del terreno sei settimane prima il grande terremoto del 1. settembre 1923. Da allora con la tenacia e profondità proprie dei giapponesi, la commissione continuò a fare esperimenti del genere in altri distretti del Giappone, in cui il terremoto è frequente, per far sì che lo strumento registrasse qualsiasi inclinazione, anche minima, del terreno. Se le ricerche sortiranno buon esito, si potranno prevenire i disastri tellurici e i paesi soggetti al terremoto non lamenteranno più la perdita di migliaia di vite umane.

*

Da una raccolta di lettere scelte del filosofo tedesco Nietzsche si apprende — scrive il *Temps* — che questo eroe della volontà e della forza era un essere disgraziato e sofferente. Fu per tutta la vita tormentato da mali di stomaco, da emicranie, minacciato di cecità, costretto a regime, obbligato a cambiare continuamente paese, alla ricerca di un clima favorevole. Secondo le stagioni chiedeva la salute alla Svizzera, all'Italia, alla Riviera Francese. Dopo avere resistito dieci anni per forza di volontà, deve abbandonare il suo posto di professore di filologia all'Università di Basilea. Dal 1875 al 1889, egli si smarrisce nella follia, poi ricupera la ragione e vegeta dieci anni ancora per morire nel 1900. In mezzo ai suoi dolori non cerca che di acquistare «una certa durezza di pelle» che lo aiuti a non soccombere, fisicamente, preso fra due fuochi: la malattia e la depressione dello spirito che ne è la conseguenza. «Tutti i miei progetti — scrive — erano sconvolti causa la mia cattiva salute: e mi scuotevano dei brividi di dolore a questo pensiero. I miei amici attendevano di più da me; bisogna che essi abbandonino le loro speranze. Non è — credetemi — la morte che mi spaventa di più, ma la vita angosciosa che mi fa perdere ogni energia. Conduco una esistenza simile a quella di un vecchio o di un eremita. Questo inverno è stato il più duro: mi sorprende di eserne uscito vivo». Ciò che è più da ammirare in tali condizioni è l'energia indomabile, con la quale il filosofo Nietzsche conquista e mantiene l'equilibrio necessario al suo lavoro e alla sua costante elevazione. «Innalzarsi sempre di più, attraverso la pena quotidiana sempre con l'idea della purezza con l'*Excelsior* dinanzi agli occhi». Ad ogni suo nuovo volume il vuoto si allarga intorno a lui. I suoi amici di gioventù avevano cessato di seguire nella sua ascensione il pensatore inebriato della sua libertà. La sua stessa sorella, che lo aveva un tempo pietosamente colmato di cure, si era maritata e viveva in America. Gli ultimi anni il creatore dell'eroismo intellettuale vegetò cullato dalla musica, in una specie di sogno muto, vagamente cosciente di avere scritto lui pure, delle alte e grandi opere. Nulla di più patetico di quella fine.

*

Il popolo svedese è ritenuto uno dei più calmi ed equilibrati d'Europa. E così dev'essere davvero se — come scrive il *New York Times* — nella città di Stoccolma si sono avuti solo tre omicidi durante il 1930. E la capitale svedese è una città di mezzo milione di abitanti. Pare che la polizia sia un modello di prontezza e di abilità. Infatti, si calcola che 62,37 per cento dei delitti siano stati scoperti, che i 89 per cento delle refurtive sia stato ricuperato. Il numero totale di delitti contro la proprietà nello scorso anno ascendeva a 10016. Un particolare curioso: la polizia svedese non è armata di revolver; porta soltanto una piccola sciabola che l'anno scorso fu sostituita da un pugnaletto. Questo cambiamento non fu gradito, ed i poliziotti richiesero al loro capo di ripristinare la vecchia arma. La tradizione militare dela polizia di Stoccolma risale al Medio evo e di essa gli svedesi vanno fieri. In Svezia esiste inoltre un giornale di polizia diretto da m.r Erich Hallegren, capo della pubblica sicurezza di Stoccolma.

Libri nuovi

Francesco Bilotta: «Il destino di amante», romanzo. Ed. Cosmopoli, Roma. — L. 10.

Giovanni Bertazzoli: «Il cerchio di fiamma», romanzo. Ed. «La Prora», Milano. — L. 8.

Irina Lonska: «Orsa bianca», R. Bemporad, ed., Firenze. — L. 8.

CRONACA DI VENEZIA

L'Ammiraglio Fiorese

trasferito a Roma

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: L'ammiraglio di divisione Raffaele Fiorese lascia la carica di comandante del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e passa a disposizione del Ministero per ispezioni, trasferendosi a Roma.

La notizia del trasferimento a Roma dell'ammiraglio Fiorese, sarà accolta a Venezia con vivo rincrescimento, tanto erano e sono le simpatie che l'eletto ufficiale seppe conquistarsi tra noi. Bellissima tempra di soldato austero e di gentiluomo; ufficiale di grandi meriti provati in guerra, l'ammiraglio Fiorese, che col suo tatto e col suo esempio ha saputo stringere nuovi vincoli di affetto tra la città e la nostra eroica marina, lascierà a Venezia il più grato e duraturo ricordo di sè. Sappiamo che egli cederà in questi giorni il comando tenuto per oltre un anno con tanto decoro. Al saluto deferente che tutta la cittadinanza gli rivolge, e che si estende a quella eletta e gentile figura di dama ch'è la sua signora, donna Milena Fiorese, vogliamo aggiungere anche il nostro con ogni miglior augurio per la vita e per la carriera.

Il primo campionato nazionale

di marcia in montagna a squadre

Come è ormai risaputo l'importante manifestazione alpinistica si svolgerà a Gemona domenica 24 maggio.

Oltre trenta pattuglie hanno finora assicurato la loro partecipazione alla gara che, combattutissima ed emozionante nei decorsi anni, in cui fu disputata quale Campionato Triveneto, vedrà quest'anno in campo oltre alle salde rappresentanze regionali anche forti squadre piemontesi e lombarde.

Negli ambienti alpinistici vivissima è l'attesa per questo singolare tipo di competizione in cui potenza di muscoli e di volontà unite ad audacia dovranno aver ragione di difficoltà non comuni su un percorso lungo e sfibrante.

E' questa gara infatti riservata a uomini in possesso i mezzi fisici eccezionali, e la partecipazione alla stessa di un elevato numero di pattuglie, ben starà a dimostrare quale sia l'ottimo livello di prestanza fisica oggi generalizzatosi nei nostri giovani.

Il Comando Generale della Milizia Volontaria, approvando l'iniziativa della 55.a Legione Alpina, il Ministero della Guerra, l'Ispettorato Generale delle Truppe Alpine, accordando alla stessa il loro appoggio, hanno contribuito in modo decisivo al l'affermarsi di una competizione che al suo terzo anno (Campionato Triveneto 1929) già aveva allineato alla partenza 36 Squadre concorrenti.

Noi auguriamo al «I.o Campionato Nazionale di Marcia in montagna a Squadre» la splendida riuscita che non potrà mancargli per la garanzia che è offerta dalla fama sportiva della Legione che lo organizza.

L'Alpinismo inteso come preparazione militare avrà fatto così, un nuovo passo avanti.

Il campionato ciclistico

veneziano di velocità

Ottenuto dall'U. V. I. l'incarico di organizzazare per la stagione 1932, il «Campionato ciclistico locale di Velocità» la Presidenza del Veloce Club Ciclistico Veneziano, si è messa attivamente all'opera acciochè nulla abbia a far difetto durante lo svolgimento della gara che si correrà domenica 24 maggio alle ore 14 sul Lungomare Malamocco di Lido. La Presidenza dell'anziano Veloce Club, tenendo in considerazione il fatto che la totalità dei corridori locali svolge la sua attività in corse di resistenza, mancando in provincia una pista ove poter effettuare corse di velocità pura, ha creduto opportuno di anticipare l'epoca attuale e anzichè a fine stagione, quando cioè i gareggianti avrebbero già migliaia di chilometri di gara, far effettuare la corsa all'inizio.

L'inaugurazione sarà ben accolta dai numerosi corridori locali i quali non diserteranno certamente il campo. La gara avrà luogo con qualunque tempo.

In settimana verrà pubblicato il programma regolarmente ufficiale.

Chiamata di controllo

dei militari di quattro classi

In seguito ad ordini del Ministero della Guerra, allo scopo di stabilire la posizione propria di ogni militare in congedo, i militari delle classi 1901, 1902, 1903, 1904 che non si presentarono alla chiamata di controllo indetta nel mese di ottobre scorso anno, dovranno presentarsi al locale Distretto Militare se residenti a Venezia, o ai Comandi dei RR. CC. più vicini alla loro residenza, per quelli residenti fuori Venezia.

Detta presentazione dovrà effettuarsi dal 15 al 31 c. m., nelle ore d'Ufficio di detti giorni.

I militari riceveranno dall'Ufficio Postale di residenza un invito personale che deve essere presentato alla Autorità presso la quale ha luogo la presentazione.

E' fatto obbligo di presentarsi alle Autorità sudette anche a quei militari che pur non ricevendo il biglietto d'invito personale non si presentarono a suo tempo alla chiamata di controllo.

Gita al Monte Grappa

La Presidenza della Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale del Fante avverte i soci, che non hanno fatto a tempo a dare l'adesione alla gita al Monte Grappa indetta per il 24 maggio, che le iscrizioni stesse sono prorogate fino al 19 corr.

Si fa vivo appello a partecipare numerosi a tale importante adunata.

La sede sociale rimane aperta ogni sera dalle 21 alle 22.30.

Le visite della Regina di Romania

La Regina Maria di Rumenia con la Principessa Ileana, la Granduchessa Vittoria di Russia e la sua figlia, nei giorni scorsi sono state a visitare lo studio del Pittore Favai, vecchia conoscenza degli ospiti illustri e già maestro della Granduchessa Vittoria.

Dopo la visita allo studio, accompagnate dal Pittore Favai e dalla sua gentile signora, nota scrittrice olandese, si recarono a visitare l'Isola di Torcello ove la Regina Maria volle vedere ancora una volta i bellissimi mosaici ed in particolare modo quello raffigurante la Madonna per il quale la Regina serba viva ammirazione.

Nella mattinata di domenica le Auguste signore, sempre accompagnate dai coniugi Favai, sono stati a visitare Chioggia interessandosi molto, durante il tragitto, degli aspetti caratteristici delle isole del litorale e specialmente di Pellestrina ove la Granduchessa Vittoria che è fine pittrice conta di ritornare per ritrarre la vita intima di quella popolazione peschereccia e le luci meravigliose della nostra laguna.

Ieri la Regina, la granduchessa e le due principesse si sono recate, accompagnate da Gennaro Favai e dalla sua signora, a visitare la chiesa di S. Alvise, ove si sono particolarmente interessate alle tavole del Carpaccio. Quindi, accompagnate anche dal Console di Romania comm. Bombardella, si sono recate a Palazzo Giovanelli, dove hanno visitato la Galleria, e ammirato *La Tempesta di Giorgione*.

Successivamente la Regina Maria ha visitato con la Granduchessa Cirillo la Raccolta di oggetti d'Arte del pittore Ferruccio Ferruzzi. L'ospite regale si è molto interessata alle cose esposte, dando anche giudizi che la rivelano fine intenditrice.

La partecipazione di Venezia

all'Esposizione Bisantina di Parigi

Si è già detto come il Ministero della Educazione avesse concesso e organizzato la partecipazione dell'Italia alla Mostra Internazionale d'arte Bisantina, che sarà inaugurata prossimamente a Parigi.

Particolarmente fra le città italiane è stata sollecitata la partecipazione di Venezia, dove esiste tanta copia e bellazza di monumenti d'arte bisantina.

Il comm. Fogolari Sopraintendente all'Arte Medievale e Moderna dopo un'accurata scelta ha fatto spedire a Parigi, perchè figurino nella suddetta Mostra, alcuni oggetti di particolare interesse: due codici miniati della Biblioteca Marciana dell'undicesimo secolo, un magnifico avorio con teste di santi e di *basileus* del dodicesimo secolo custodito nel Museo archeologico, più un certo numero di calchi e di riproduzioni. Tra essi un calco della testa di porfido, volgarmente detta del Carmagnola, infissa all'angolo meridionale del prospetto della Basilica di San Marco, i calchi di alcuni dei bassorilievi delle formelle e delle patere marmoree che ornano la facciata della chiesa stessa, come il Sogno di Alessandro Magno, il riquadro simbolico degli agnelli adoranti il trono di Dio, inoltre riproduzioni su musaico e su cartoni dei più antichi musaici bizantini della Basilica.

CRONACHE FUNEBRI

La dottoressa Maria Lanza

Si giunge la notizia della morte della Dott. Maria Lanza, insegnante di matematica e fisica nell'Istituto «Principessa Mafalda».

La profonda cultura, la versatilità dell'ingegno, la generosità dell'animo e la grande passione per il bene, avevano fatto della Sig.na Maria Lanza simpaticamente nota, amata e stimata da quanti la conoscevano.

Ella godeva fama ed ammirazione oltrechè nell'ambiente della Scuola dove aveva saputo, in pochi anni, conquistarsi un posto di rilievo, anche nella famiglia dei filodrammatici di Venezia.

Maria Lanza apparteneva, dalla fondazione, alla nota e benemerita Compagnia «Senza Pretese», alla quale aveva procurato, con la Sua arte, tanti meritati successi.

La passione per l'arte del recitare era fra le Sue preferite e vi si era dedicata con slancio, raccogliendone notevoli frutti.

Al cordoglio dei suoi cari, si unisce — nella luttuosa circostanza — quello di tutti Suoi beneficati.

Condoglianze alla desolata famiglia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.36; tramonta alle ore 19.36 — Luna leva alle ore 5.17; tramonta alle ore 22.13 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 24.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.45 e 17.10; Alte ore 12.20 e 22.55.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 18.2; minima 15.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 752.8.

Ieri l'Adige era in leggera piena in tutto il suo corso; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Brenta in morbida pronunciata; Tagliamento e Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza, Frassine e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Ammirazione di critici tedeschi

pel "Torneo notturno„ di Malipiero

Abbiamo già data notizia del grande successo riportato dal «Torneo notturno» di G. F. Malipiero al Teatro dell'Opera di Monaco di Baviera all'inizio della settimana delle musiche moderne. La critica tedesca è concorde nel rilevare la genialità austera e affascinante di questo singolarissimo dramma. Per dare una idea del suo tono di ammirazione incondizionata riportiamo uno dei giudizi, quello del dott. E. I. Luin che tra i critici germanici è fra i più autorevoli. Egli scrive:

« Francesco Malipiero, molto conosciuto in Germania anche per la edizione delle opere di Monteverdi, è stimato come uno dei compositori più moderni per quanto riguarda la musica sinfonica e drammatica. Gli fu già concesso l'onore di partecipare con una sua opera al «festival di musica moderna» di Monaco di Baviera, con i suoi «Ricercari». Quest'anno l'opera di Malipiero: «Torneo notturno» fu scelta ad inaugurare il «Festival». La complicata opera era stata studiata con scrupolosa cura e fu interpretata con maestria dal bravissimo direttore d'orchestra del teatro nazionale Karl Elmendorff. Non era cosa facile per i cantanti, per gli attori e per l'orchestra penetrare questa composizione complicata nel concetto e nella tecnica. Tutti fecero il possibile per dare alla «première» un brillante esito. Il compositore ha scelto un motivo malinconico, ma egli possiede la facoltà di dare vita ai quadri tetri con musica espressiva. Malipiero persegue in questa opera il proposito di creare un dramma musicale senza recitativi, basandolo su un motivo unico: «la canzone del tempo che fugge».

Riassunta la linea del dramma il dott. Lubin continua: « Pare, che le antiche danze macabre si siano rianimate nello stile moderno. Quella che affascina di più è la canzone dello «spensierato» che in una linea grandiosa passa attraverso tutta l'opera. Gli intermezzi sinfonici, che uniscono i singoli quadri, non hanno soltanto una caratteristica significativa per le scene rispettive, ma sono di buon effetto musicale e di grande importanza nella composizione. Il dramma si sviluppa con grande vivacità ed è condotto con sempre aumentante intensità fino all'ultimo quadro in cui appare al palcoscenico la personificazione della vita brandendo la bandiera della morte e dinanzi ad essa passano delle ombre di vari gruppi di esseri umani. Le passioni della umana gente sfilano in questi quadri dinanzi agli occhi del pubblico e la parte musicale col fascino tutto proprio a Malipiero, tocca il cuore e commuove.

In questa composizione Malipiero ci ammette nell'intimità del suo genio, nella ricerca di risolvere i problemi musicali moderni. La tragedia dell'uomo del nostro tempo, senza ritegno, senza dignità è dimostrata con maestria. La più forte impressione suscita Malipiero come costruttore e istrumentatore. La sua vita ritmica e il colore specialmente negli intermezzi sinfonici non sono soltanto di effetto teatrale, ma sono prove di doti nobilissime di compositore.

L'opera di Malipiero ha incontrato il vivo interesse e la simpatia dell'auditorio. Erano presenti gran parte dei compositori e dei critici dei maggiori giornali della Germania.

Il compositore ed i cantanti furono accolti con scrosci di applausi e ripetutamente furono richiamati alla ribalta, ma in special modo Francesco Malipiero.

Sindacato Fascista Ingegneri

La Segreteria del Sindacato Nazionale Ingegneri comunica che sono in vendita le memorie presentate al II.o Congresso degli Ingegneri Italiani raccolte in due volumi, al prezzo di L. 30 complessivamente.

Coloro che desiderano farne acquisto devono rivolgersi direttamente alla Segreteria Nazionale (Via Vittorio Veneto 7 Roma) accompagnando la richiesta con il relativo importo di L. 30 più lier 7.50 per la spedizione che sarà fatta immediatamente a mezzo pacco postale.

Concorsi: Presso la Sede del Sindacato Provinciale Ingegneri (S. Fantin 1901) sono visibili alcuni bandi di concorso.

L'orario delle tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5 a martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 (al martedì ed al sabato); 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fine alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da P. Umberto I. per la stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 22 alle ore 24 ogni 20 minuti; dalle 6.10 alle 22 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 24; 0.10.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Porta Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 22.10 alle 23.50 ogni 20 minuti dalle ore 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 0.10; 0.20.

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24; 0.20; 0.30.

Partenze da Carpenedo per Porto Umberto I dalle ore 5.10 alle 23.50 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 23.50; 0.5; 0.25; 0.40.

(Autobus) Partenze da P. Umberto I. per Margheri Quartiere Urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

(Autobus) Partenze da Marghera Quartiere Urbano per P. Umberto I dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Per il prestito nazionale

La proprietà edilizia

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia con sede a Venezia, che già prima dell'inizio della sottoscrizione per il Prestito Nazionale aveva diramato una circolare ai propri Soci per esortarli a concorrere largamente, insieme con le altre forze del Paese, alla piena riuscita dell'operazione saggiamente decisa dal Governo Nazionale, fa appello a tutti i proprietari di fabbricati, affinchè non manchi il loro contributo, sia col versamento dei Buoni in scadenza da loro attualmente posseduti, sia con nuove sottoscrizioni in contanti.

L'Associazione confida che la categoria da essa rappresentata, conscia dell'alto significato morale e patriottico della operazione e convinta dei vantaggi finanziari che questa offre ai risparmiatori, parteciperà in misura rilevante alla copertura del Prestito.

Sindacati Professionisti ed Artisti

Tutte le operazioni inerenti al nuovo prestito (comprese le permute dei buon del tesoro novennali 1931) possono esser eappoggiate alle Filiali della Banca Nazionale del Lavoro, la quale, a favore di tutti gli Enti Confederali, è disposta a rilasciare sull'ammontare delle sottoscrizioni l'intera commissione di lire 0.20 per ogni cento lire di capitale nominale sottoscritto.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti

e il R. Museo Orientale a Palazzo Pesaro

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, nella sua recente visita alla nostra città, è andato a visitare con la Consorte, finittima cultrice d'arte, il nostro R. Museo orientale a Palazzo Pesaro, ordinato e diretto da Nino Barbantini e poi ha scritto in data 14 maggio al Sopraintendente Comm. Fogolari la lettera che riportiamo:

«Mi è dispiaciuto dover partire da Venezia senza aver trovato un'ulteriore occasione per esprimerLe il mio compiacimento per la visita sotto i Suoi auspici alla straordinaria collezione orientale, la quale ha fatto grandissima impressione a me e alla Signora, non solo per la bellezza della collezione stessa, ma anche per il gusto squisito della disposizione degli oggetti.

«Mi prometto il piacere di rivederLa quando mi troverò di nuovo a Venezia, ed intanto La prego di voler accogliere i miei più cordiali saluti».

Notisi che negli Stati Uniti a Boston vi è la raccolta più importante del mondo di carte giapponese e che l'Ambasicatore è a sua volta raccoglitore e intenditore di detta arte.

Dopo il campionato di dama

Ieri abbiamo daao la notizia da Mantova delle finali del campionato nazionale di dama nel quale il veneziano Angelo Pilla si classificò al secondo posto dopo il milanese Lavizzari. Nel resoconto si diceva che il Lavizzari aveva vinto il campionato dopo aver eliminato il Pilla.

Ora il sig. Pilla ci prega di precisare ch'egli non è stato eliminato dal Lavizzari avendo chiuso l'incontro con questi alla pari. Il titolo di campione è toccato al Lavizzari per il maggior punteggio ottenuto in classifica nel girone finale. Il Lavezzari infatti vinse quattro incontri ed il quinto lo chiuse alla pari. Il Pilla invece chiudeva con due vittorie e tre incontri nulli.

Una conferenza zoofila

Domenica sera a Udine il prof. comm. Augusto De Benedetti dell'Accademia di Belle arti di Venezia e presidente della Società Veneziana per la protezione degli animali ha tenuto, presenti cospicue personalità, un'applaudita conferenza sul problema zoofilo, prospettandolo nei suoi aspetti più vari, non come manifestazione di vieto sentimentalismo, ma di indice sicuro del grado di civiltà di un popolo, ricordando sull'argomento i nobili scopi che si prefigge la Società per la protezione degli animali.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — (Operette Lombardo) Ore 21: «Mia sorella ed io». Novità. Addio della Compagnia.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Anna Cristie» con Greta Garbo. «Topolino» e film L.U.C.E. nuovo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Successo del capolavoro sonoro «Il Ferroviere» prot. il compianto Lon Chaney.

S. MARCO. — «L'ultimo viaggio» film sonoro movietone; mirabile interpretazione dei tre fratelli Tom, Ower, Matt Moore.

MODERNISSIMO. — «Terra madre» 5.o programma Cines Pittaluga parlato e cantato in italiano. Inoltre «Rivista Cines N. 6». Prezzi popolari.

OLIMPIA. — «Due mondi» sonoro e cantato; dramma sociale intepr. da Helen Sieburg, Herman Valentin, Peter Voss. Segue «Rorò in villeggiatura (cart. anim.) e Film Luce.

MODERNO. — Dalle 15.30 «Il bacio» capolav. sonoro con Greta Garbo. Segue «I cani parlanti» parlato italiano.

S. MARGHERITA. — Dalle 15.30: Ultime di «Io e... l'amore» con Buster Keaton. Nel varietà ancora per pochi giorni la Comp. Picchio in una brillante commedia.

NAZIONALE. — Grande successo del film «Suor Maria» sonoro e cantato italiano. Nel varietà la Comp. Bosioli in «Casa Tarantola».

ITALIA. — «Rubacuori» il magnifico film Cines parlato italiano prot. Armando Falconi. Segue Rivista Cines e Befana del Ragno.

Tribunale di Venezia

Il fallimento della cantina

Presidente: Barich - Giudici: Frusi e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Vittori).

Leandro Bellino fu Lorenzo di anni 65 gestiva assieme al genero Cesare Zenatto fu Leandro di anni 45 una grande cantina in quel di Vigonovo. Gli affari però incominciarono ad andar male e nell'estate del 1929 suocero e genero venivano dichiarati falliti con sentenza del Tribunale di Venezia. Essi sono chiamati innanzi ai giudici oltre che per bancarotta semplice anche per bancarotta fraudolenta, poichè durante l'esercizio del loro commercio avrebbero sottratto parte delle attività, occultandole in parte senza denunciare alla amministrazione fallimentare l'esistenza di vasi vinari e torchi da vino. Un terzo imputato a nome Guido Agnolon di Marco è sul banco degli accusati, poichè avrebbe acquistato scientemente i torchi e i vasi vinari dei falliti.

All'udienza il Bellino dice di non saper nulla di quanto avveniva nella cantina poichè chi faceva tutto era il genero Zenatto.

Viene a deporre il cav. Mansueto Vedaldi proprietario dell'Hotel Gambaro di Padova, il quale, creditore dei falliti per lire 50.000, si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Crescini di Padova. Il curatore dott. Gianquinto espone la sua relazione dicendo che il passivo era di 100.000 lire di fronte ad un attivo di poche migliaia di lire.

Vengono sentiti altri testimoni, alcuni dei quali sono creditori del fallimento.

Il Tribunale condanna lo Zenatto ad anni due e mesi sei di reclusione e a 5 anni di sospensione dall'esercizio del commercio con un anno di condono, l'Agnolon a mesi sei di reclusione, quale responsabile di favoreggiamento e ambedue al pagamento di L. 500 per costituzione di parte civile e assolve il Bellino per insufficienza di prove. Difensori avvocati Cavagnis e Scalco di Padova.

Le imprese del servizio dei trasporti postali

Appena lasciato il servizio in seguito a sua richiesta il tenente di vascello Umberto Gnoato di Giacomo da Napoli aveva iniziato a Venezia un'attività commerciale assai proficua nell'assunzione di imprese di trasporto. Nel 1929 difatti il Gnoato stipulava un contratto con il Ministero delle Comunicazioni per l'appalto dei trasporti postali per la città di Venezia ricevendo secondo il contratto 608 mila lire all'anno. L'impresa da principio andò bene, tanto che il Gnoato riusciva a stipulare appalti consimili per il trasporto postale in molte altre città, come Udine, Gorizia, Bolzano, Monza ecc. Questa espansione però fu l'inizio del tracollo del Gnoato, che poco dopo si vedeva da un giorno all'altro, stornare il contratto dal Ministero delle Comunicazioni per avèr egli violato alcune norme contrattuali. Difatti il Gnoato aveva ceduto l'esercizio dell'appalto alla Ditta Essenberg per un prezzo inferiore a quello ch'egli riceveva dal Ministero. Questa cessione era però espressamente vietata dal contratto.

Privato improvvisamente di questo introito e con alcune altre imprese andate a male fra cui un servizio di motoscafi da Venezia a Chioggia, il Gnoato si trovò in cattive acque e nonostante tutti i suoi sforzi non riuscì ad evitare il fallimento, che veniva dichiarato dal Tribunale di Venezia nel giugno del 1930.

Per bancarotta semplice è chiamato innanzi ai giudici, ma il Gnoato si mantiene contumace. Imputati di complicità sono pure la suocera Giulia Schisa fu Luigi ed un cognato della moglie a nome Luigi Catalano di Raffaele.

I presunti complici essendo creditori del Gnoato avrebbero stipulato con lui, che sapevano in dissesto, un contratto con il quale veniva loro ceduta la cauzione che a garanzia delle imprese assunte era stata depositata dal Gnoato al Ministero delle Comunicazioni.

La Schisa è contumace, mentre il Catalano racconta i suoi rapporti con il Gnoato, del quale ignorava completamente il dissesto abitando egli a Napoli.

Il curatore avv. Domenico Romaro, fa un'ampia relazione sull'attività del Gnoato informando fra l'altro che il passivo era di circa due milioni, che l'attivo si aggira sulle 150 mila lire e che i creditori sono 75.

Dopo le arringhe dell'avv. Mastrorilli di Napoli per la Schisa ed il Catalano e dell'avv. Ferruccio Ferrarin per il Gnoato il Tribunale condanna quest'ultimo a mesi 9 di detenzione e a due anni d'inabilitazione dall'esercizio del commercio e assolve i primi due perchè il fatto non costituisce reato.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Comando Provinciale Fasci Giovanili di Combattimento

S. E. il Segretario del partito ha stabilito che in via eccezionale, i giovani nati nel 1907 e che nel 1927 perchè militari, non poterono fare domanda di ammissione al Partito, possano essere ammesi ai Fasci Giovanili di combattimento purchè, naturalmente, ne siano veramente meritevoli.

Convegno dei letterati

delle Tre Venezie

L'organizzazione del Convegno di scrittori e cultori di letteratura dialettale delle Tre Venezie procede rapidamente.

Armando Michieli, Presidente, ha nominato i Fiduciari delle Provincie delle Tre Venezie e dato ad essi tutte le disposizioni relative perchè le Provincie sieno convenientemente rappresentate.

I Fiduciari sono: Padova: Antonio Rossi; Treviso: Carlo Tomaselli; Rovigo: Gigi Fossati; Verona: Sandro Braganzani e Fragiocondo; Vicenza: Ugo Zannori; Belluno: Presidente Comitato Sindacato Intellettuali; Udine: Antonio Ferruglio, Gorizia: Adolfo Carrara; Trieste: Dario De Tuoni; Pola: Dodolfo Coreni; Fiume: Edea lo Bianchi; Trento: Dante Sartori; Zara: Presidente Comitato Provinciale Sindacati Intellettuali.

Le adesioni vanno inviate o al Comitato di Venezia o ai Fiduciari Provinciali.

Il trentennio della "Querini,,

Sabato 23 corr. per solennizzare il trentennio della R. Società Canottieri e Rari Nantes Francesco Querini avrà luogo alle ore 20.30 precise il banchetto sociale nel salone del Ristorante Bonvecchiati. In tale occasione verranno distribuiti i premi ai canottieri vincitori della Coppa Brass dei Pottenighi.

Al banchetto potranno partecipare anche i simpatizzanti della Società che sono pregati unitamente a tutti i soci inviare per tempo la loro adesione presso la Sede Sociale.

I mutilati pel 24 Maggio

Domenica 24 maggio, anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, i Mutilati veneziani si recheranno, alle 10.30 del mattino, al Tempio Votivo di Lido a rendere omaggio ai Caduti.

Quindi a mezzogiorno all'Albergo Corno d'Oro verrà consumato un rancio speciale.

Il cliente furibondo

Il tabaccaio Cleodone Fumagalli di anni 49, abitante a Cannaregio 2665 e con negozio in Fondmenta degli Ormesini, si è recato ieri sera alla Questura centrale a denunciare che poco prima era stato investito in malo modo nel suo negozio da un... cliente, che pretendeva un pacchetto di sigarette Macedonia a credito. Avendo rifiutato, il cliente indesiderabile si allontanava, ma solo per tornar poco dopo a dare sfogo al suo disappunto gettando all'aria le bilance e lanciando contro il tabaccaio i piatti contorti delle stesse, producendogli lesioni al viso guaribili in giorni quattro.

L'energumeno è stato poi identificato per il decoratore Luigi Caspari di anni 30, abitante a Cannaregio 3362.

Il danno avuto dal tabaccaio si aggira sulle 250 lire.

Sventure e disavventure

Sa una buccia d'arancio

Il bracciante Rizzotto Giuseppe di anni 32, abitante a San Marco 671, ieri alle ore 14.30 sul Ponte del Paradiso cadeva, scivolando su di una buccia di arancio, ferendosi alla nuca. Guarirà in giorni 5.

Ka caduta di una novantenne

La quasi novantenne Vincenza Bianco, abitante a Castello 2765, nei pressi di Salizzada San Francesco scivolava cadendo. Il vigile Busetto, che passava di là, si occupò della poveretta, facendola trasportare all'Ospedale dove venne ricoverata con prognosi riservata dato la sua grave età.

Cronaca di Mirano

SERVIZIO POSTALE

Con l'adozione del nuovo orario tramviario estivo è sorto un inconveniente grave che deve essere subito tolto perchè urta gli interessi di questo grosso centro urbano.

Infatti, mentre con l'orario invernale la posta del mattino arrivava alle 7.40 e poteva venire distribuita verso le nove, col nuovo orario il sacco della corrispondenza non arriva a Mirano prima delle 8.50, di guisa che la distribuzione si inizia verso le 10.

Non è chi non veda come il ritardo crei un grave disappunto agli uffici pubblici, nonchè ai commercianti, agli industriali e, in genere, a tutti coloro che per la trattazione dei loro affari, hanno bisogno di avere prestissimo i giornali e la corrispondenza.

Sarebbe quindi opportuno che il sacco postale — qualora non sia proprio possibile farlo partire col tram che giunge a Mirano alle 6.40, fosse consegnato alla ferrovia fino alla stazione di Marano di dove, con l'autocorriera, potrebbe giungere a Mirano verso le sette.

NELL'ASILO INFANTILE

L'Asilo infantile del capoluogo procede di bene in meglio: gli inscritti superano i duecento, i frequentanti sono circa 180; della refezione giornaliera beneficiano ben 125 - 130 bambini.

La provvida istituzione, cui presiede la bontà intelligente della signora Nella Errera, va segnalata alla benevolenza ed alla generosità dei buoni, perchè il bisogno di aiuti cresce col crescere dell'importanza e delle provvidenze dell'opera.

Altrettanto può dirsi del nuovo Asilo infantile di Zianigo, frequentato da oltre cento bambini, benedetto da tante famiglie e pur esso meritevole e bisognoso di soccorso.

Cronaca di Dolo

ORARIO ESTIVO PER GLI ESERCIZI PUBBLICI

La delegazione mandamentale dei Commercianti comunica:

Col 15 maggio è entrato in vigore l'orario estivo degli esercizi pubblici che va fino al 31 ottobre. Orario di apertura ristoranti, trattorie, caffè, bars ed esercizi analcoolici, ore 5; fiaschetterie, osterie, bottiglierie, bettole ore 7 — Orario di chiusura: per il Comune di Dolo e per Mira centro: ristoranti, trattorie, bars, caffè ed esercizi analcoolici ore 24; per tutti gli altri esercizi ore 23.

Previsioni del tempo

Una vasta area di bassa pressione si estende sull'Europa centrale e settentrionale con due centri sulla bassa Norvegia e sulla Brettagna: sull'Italia si estende un pendio da Sud-Est.

Il tempo si manterrà perturbato.

†

Alle ore 13 del 18 corr. dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti della Religione rendeva la bell'anima a Dio la

Dott.

MARIA LANZA

professoressa di matematica e fisica nell'Istituto Magistrale «Principessa Mafalda»

Affranti dal dolore, i genitori, i fratelli, gli zii, i cugini, danno la ferale notizia.

Si prega di essere dispensati dalle visite

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 9.15 nella Chiesa Parrocchiale di Santo Stefano, partendo dalla riva di approdo del Campo S. Vitale.

VENEZIA, 19 - V. - 1931

Prem. Impr. Fanello Marco Tel. 624

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

L'on. Baragiola commemorerà a Udine la data del 24 Maggio

Come è noto, il Duce ha affidato all'Associazione dei Mutilati il compito di illustrare alla gioventù studiosa d'Italia il 24 maggio, il significato e l'importanza della nostra partecipazione alla grande guerra.

Per accordi intervenuti con l'Associazione dei Volontari di Guerra e con l'Associazione Combattenti alle ore 10 di domenica, nei 92 Capoluoghi di provincia, Mutilati, Combattenti, Volontari e decorati parleranno agli studenti, che si aduneranno nelle aule magne od in altri ambienti austeri.

Come da destinazione fatta dall'Associazione Mutilati, Udine, capitale della guerra, non poteva avere miglior oratore se non l'on. Baragiola valorosissimo combattente, legato alla nostra città da vincoli di affetto e di patriottismo.

Egli è infatti il primo ufficiale italiano che mise piede nella città liberata; il primo combattente del Piave che portò nella città eroica il tricolore della Patria.

I giovani d'oggi ascolteranno reverenti la sua parola, guardando a lui come ad un simbolo eroico.

Riandranno con l'immaginazione a quei giorni di esultante trepidazione; a quei giorni di giubilo patriottico, in cui i primi Cavalieri d'Italia davano alla popolazione ansiosa, la notizia della grande vittoria di Vittorio Veneto.

Uno scienziato friulano

L'illustre prof. Angelo Angeli di Tarcento è stato in questi giorni nominato membro « honoris causa » della Società Chimica Tedesca che ha sede a Berlino.

Il prof. Angeli, ordinario di chimica organica all'Università di Firenze e membro di numerose accademie e società scientifiche, tiene uno dei primi posti per questa scienza in tutto il mondo civile e lo dimostra il fatto che i membri d'onore della società sono appena una decina.

Questo alto riconoscimento viene non solo ad onorare l'opera veramente eccezionale svolta dal prof. Angeli nel campo della chimica organica, ma anche l'Italia in uno dei maggiori esponenti della più alta dottrina.

Infatti non solo in tempo di pace ma anche durante la guerra si è svolta l'attività dell'illustre professore che dal Governo italiano fu insignito della croce al merito di guerra per i grandi servizi con abnegazione e disinteresse resi alla Patria.

Al benemerito e grande scienziato, onore e vanto del Friuli, giunga gradita anche l'espressione del nostro plauso.

Un elogio per la [illegible] manifestazione ginnastica al Campo Moretti

[illegible] merito alla pubblica manifestazione svoltasi domenica sul Campo Polisportivo Moretti il sig. Loria, direttore centrale delle Scuole elementari, ha ricevuto dal Podestà la seguente lettera:

« La manifestazione di ieri ha addimostrato non solo il progresso degli alunni nel canto e nella ginnastica, ma altresì la loro perfetta disciplina.

« Poichè ben so che a questi risultati non si perviene se non domando alla scuola fede e sacrificio, così voglio esprimere a lei, a tutti i direttori sezionali, agli insegnanti il mio plauso che è plauso della cittadinanze intera.

« Al maestro col. cav. Sarti, alla maestra Comas, al maestro Garzoni che tanto si sono occupati per la perfetta riuscita della manifestazione, giunga una speciale menzione, che li incoraggi nell'opera loro ».

Oggetti depositati in Municipio

All'ufficio municipale di Economato sono stati depositati a disposizione dei legittimi proprietari i seguenti oggetti che sono stati rinvenuti: una borsetta contenente un fazzoletto e poco denaro; un braccialetto d'oro a maglie; un orologio a maglie; un orologio da motocicletta; un anellino d'oro con brillanti; una bicicletta da donna; un velo; una somma di denaro in biglietti di banca; un braccialetto di oro; un paio di occhiali legati in oro; due chiavi; una bicicletta per uomo; un pignone differenziale per automobile; un piccolo orologio di oro; un ombrello di seta.

La Compagnia Marinetti a Udine

Prossimamente verrà a Udine con la propria compagnia, di cui fa parte l'attrice Anna Fontana, l'accademico d'Italia F. T. Marinetti, per rappresentare al nostro Puccini il suo recente lavoro futuristico che egli ha chiamato « divertimento in sedici sintesi » e che porta il titolo « Simultanina ».

La notizia sarà appresa con viva soddisfazione dal pubblico date anche le recenti rumorose manifestazioni e calorose discussioni sul futurismo, svoltesi recentemente a Torino, in occasione della rappresentazione di tale lavoro.

La morte d'un ferroviere nel dormitorio della Stazione

Ieri mattina nel dormitorio del deposito delle Ferrovie dello Stato è stato trovato morto per paralisi cardiaca, nella cuccetta, il macchinista ferroviario Emilio Grafatti di anni 51, nato a Vittorio Veneto, con domicilio a S. Giorgio di Nogaro, coniugato a Luisa Della Martina. Erasi coricato verso la mezzanotte. La morte venne constatata dal dott. Giuseppe Pilotti.

Oltre 11 milioni sottoscritti al Prestito dalla Banca del Friuli

S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, Presidente della Banca del Friuli, ha segnalato alle LL. EE. il Capo del Governo e Ministro delle Finanze la sottoscrizione da parte della Banca, ai nuovi Buoni novennali 1040 per la somma di lire undici milioni e mezzo.

Una visita all'Istituto orfani di Rubignacco

Ieri una delegazione del Comitato Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia con a capo la contessa Piccolomini, ha voluto visitare l'Istituto di Rubignacco, indicato dall'Opera Centrale come un modello tra le istituzioni del genere.

Gli ospiti dopo aver visitato l'Istituto e dopo averne studiato l'organizzazione sopra tutto per quanto riguarda la Colonia Agricola, hanno espresso al Presidente ed ai preposti all'Istituto i sensi della più viva ammirazione.

Il saluto dei Cavalleggeri

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha ricevuto dal segretario della Sezione di Udine dell'Associazione Cavalleggeri d'Italia il seguente telegramma: « Cavalleggeri in congedo partendo capitale Lombardia raduno compatti sotto stendardo porgono alla S. V. Ill.ma devoto saluto. — Il Segretario *Scalco Galliano* ».

Il Podestà ha così risposto: « Scalco Galliano, Segretario Sez. Udine Cavalieri d'Italia. — Contraccambio ai Cavalieri d'Italia, valorosi a cavallo, a piedi e nel cielo, il saluto della città di Udine. — *Di Caporiacco* Podestà ».

Concordato Ditta Nardo

Con decreto 8 corrente del R. Tribunale di Udine, è stato ammesso alla procedura del concordato preventivo al 40 per cento, il signor Vittorio Nardo, negoziante in manifatture in Palmanova.

E' stato nominato giudice delegato il cav. dott. Luigi Orsi e commissario giudiziale il rag. Attilio Conti. L'adunanza dei creditori è stata fissata per il giorno 8 giugno p. v. Ecco gli estremi del bilancio presentati dalla ditta Nardo: Attivo Lire 118.354.30; Passivo Lire 200.005.95. Sbilancio L. 81.651.65.

Movimento di Segretari comunali

Il Bollettino degli Atti Ufficiali della R. Prefettura, reca le seguenti disposizioni relative ai segretari comunali.

Incarichi: [illegible] comunale Giuseppe [illegible] incaricato a Campolongo [illegible] Torre; rag. Pier Ottavio [illegible] a San Pietro al Natisone essendo revocata la nomina del rag. Michele Turolo, sig. Carlo Grigolon esonerato dal servizio a Grimacco; rag. Ottavio Nufer titolare a Paluzzo autorizzato per il Consorzio della Tramvia del But e il titolare di Comeglians sig. Giuseppe Diana per quella del Degano.

Trasferimenti: Antonio Percelli da Concordia Sagittaria a Prata di Pordenone; rag. Vittorio Bellini da Varmo a Concordia; Giovanni Fabbro da Colloredo di Montalbano a San Daniele del Carso; Luigi Rapuzzi da San Daniele del Carso a Colloredo di Montalbano.

Sono vacanti del titolare i seguenti posti di segretario: Grado VI: Consorzio di Erto Casso e Cimolais, Ovaro, Ragogna, Consorzio di Tramonti di Sopra e di Sotto, attualmente coperti da incaricato; Pratta di Pordenone, attualmente coperto in reggente.

Grado VII: Claut, Flaibano, Lanco, Lusevera, Platischis, Porpetto, Bertiolo, San Quirino, San Pietro al Natisone, attualmente coperti da incaricato; Ronchis di Latisana, Resia, Magnano in Riviera, attualmente coperti da reggente.

Grado VIII: Grimacco, Ligosullo, Marano Lagunare, Sauris, Stregna, Visco, Forni di Sotto, Campolongo, attualmente coperti da incaricato; Barcis, Bordano, Cogna, Orenchia, Precenicco, Ravascletto, attualmente coperti da reggente.

GEMONA

PREPARATIVI DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI MARCIA IN MONTAGNA.

Continua febbrilmente l'opera di preparazione del 1.o Campionato Nazionale di marcia in montagna, organizzato dal Comando della 55.a Legione Alpina Friulana. Domenica scorsa numerose squadre si trovarono fin dalle prime ore del mattino a Gemona e si recarono in allenamento lungo il percorso.

In alcuni punti v'è ancora della neve che rende la marcia più dura di ciò che è stato previsto.

L'ASCENSIONE DEI BALILLA

Le squadre balilla alpine nelle prime ore del mattino di domenica 17 hanno compiuto la loro prima ascensione di quest'anno in montagna.

In pieno assetto di montagna, hanno toccato le cime del monte Glemina e le cime più alte del monte Quarnan, compresa quella del Redentor (m. 1400). Il comportamento dei piccoli legionari, durante tutto il percorso in montagna, è stato ammirevole.

ELARGIZIONI DEL FASCIO « [illegible] CURA MARINA ».

La Seione del Fascio locale ha consegnato alla Segretaria del Fascio femminile N. D. Simonelli la somma di L. 100 per essere impiegata nell'invio dei bambini alla cura marina.

SACILE

FASCI GIOVANILI

Il comandante locale dei Fasci Giovanili invita tutti i propri dipendenti a trovarsi questa sera 19 alle ore 20.30 nella palestra delle scuole Elementari di Via Ospitale.

Cronaca di Pordenone

AUTOMOBILE CONTRO UN CARRO.

Verso le tre di stamane un cozzo fortissimo, che gran rumore produsse da svegliare gli abitanti della « Bossina » in corso Vittorio Emanuele; per l'investimento avvenuto da parte dell'automobile del sig. Mario Zanuzzi guidata dallo stesso, di un carro che trovavasi fermo proprio dinanzi ai negozi del sig. Lazzaro Polese. In quella posizione la sezione stradale è angusta cosicchè il carro dall'urto violento andò a sbattere nella porta d'ingresso di uno dei negozi del Sig. Polese rovinando la saracinesca e provocando quindi la rottura di qualche vetro. Il sig. Zanuzzi dal cozzo ebbe nella vettura uno sbalzo che lo fece sbattere contro il vetro dell'auto ciò che gli procurò una ferita alla fronte fortunatamente lieve. L'automobile subì delle avarie

ASSI DELLO SPORT TROTTISTICO.

In questi giorni abbiamo avuto ospiti graditi, i due « assi » della « Guida trottistica italiana »: il cav. Barbetta ed sig. Fabbrucci i quali erano accompagnati dal concittadino rag. Adriano Borsatti, fervente amatore di tale genere eletto di sport, e dal dott. Cabrusa prima « guida della scuderia Broili di Udine».

Gli ospiti si compiacquero visitare gli allevamenti dei signori fratelli De Mattia e del concittadino conte ing. Enrico Cattaneo proprietario del magnifico «Krach», « Portns Naonis ». Rendiamo noto queste simpatiche visite perchè vanno a confermare l'importanza degli allevamenti che onorano i nostri concittadini e la città.

Da informazioni avute possiamo dire che prove interessantissime si fecero nello ippodromo De Mattia a Porcia, con puledri di ottima classe che ci assicurano possano far seguito a capo stipiti del Portns Naonis; il quale, come è noto, ha già riportato varie superbe vittorie.

P. N. F.

Su proposta dell'Ispettore di Zona la Federazione Friulana del P. N. F. ha provveduto perchè sia affidato alla Contessa Margherita Parbarisch Segretaria del Fascio Femminile di Pordenone, l'incarico dell'Organizzazione e vigilanza sui Fasci Femmiili del Mandamento di Pordenone.

ESAME D'AMMISSIONE ALL'ISTITUTO TECNICO

A tutto il 31 Maggio corrente si accettano le domande degli alunni della quinta classe elementare che intendono sostenere l'esame di ammissiont all'Istituto Tecnico.

Alla domanda [illegible] vaccinazione, la pagella scolastica e il programma della materia svolto.

PRESTITO NAZIONALE

La cittadinanza dimostra di concorrere con slancio alla sottoscrizione del Prestito nazionale. Sappiamo ertanto che la locale Banca di Pordenone ha sottoscritto per la somma di lire 350.000.

CADE DALLA MOTOCICLETTA

All'Ospedale verso le 12 d'oggi venne ricoverato d'urgenza il giovane Italico Gatti, con la rottura della spalla destra causata da una caduta in motocicletta presso Belluno. Venne prontamente curato dal dott. Miani. Ne avrà per ottanta giorni.

CIVIDALE

ASSEMBLEA DEL TEATRO RISTORI

Si è radunata ieri l'assemblea del Teatro Ristori, con l'intervento della maggioranza dei soci. Questi hanno approvato la relazione dei Presidenti attuali sigg. Cozzarolo e Zuliani, ed hanno nominato il terzo presidente ella persona del socio cav. G. Marioni. Sono stati commemorati i soci defunti co. G. De Paciani e d.r d'Orlandi e nominato consocio il sig. Cosmaro. L'adunanha ha inoltre respinto le dimissioni del Custode del Teatro sig. Diplotti.

DISTRIBUZIONE DEI PREMI

Nella razione di Sanguazzo, oggi ha avuto luogo la premiazione degli alunni distintisi l'anno scorso. Durante la bella cerimonia preparata dalla maestra sigorin Cancig Ernesta-Rieppi Olimpia, e svolto nel teatrino del paese furono cantati con perfetta intonazione vari inni patriottici ed educativi, le villotte friulane e venne eseguiti tre dialoghi, con arte naturale e graziosa disinvoltura fra i quali applauditissimi: «La lettera del fratello», «La Croce Rossa» e un «girotondo». All'atto della premiazione il Direttore Didattico dopo aver ringraziato i presenti e scusata l'assenza dtl Podestà d.r Molloni, pronunciò un discorso d'occasione svolgendo il tema «Il Premio». Egli diede ragione del perchè il Comune vuole premiati i fanciulli distinti in bontà, diligenza e studio, spiegò il suo significato e il suo fine principale e si diffuse a parlare del com ela famiglia deve curare i fanciulli per collaborare efficacemente colla scuola, preparatrice dei cittadini, e dell'importanza per mettersi in grado di concorrere alla prosperità e alla grandezza della Patria, perseguita con tutti gli sforzi del Governo di Mussolini. Quindi ebbe luogo la distribuzione dei diplomi e degli attestati.

COMMEMORAZIONE DEL CONCILIO DI EFESO

Nella stessa frazione di Sanguazzo ha avuto luogo ieri sera la commemorazione con funzioni religiose un discorso di mons. Livo e con la illuminazione delle case.

RECITA ALL'ISTITUTO DEGLI ORFANI DI GUERRA

Ieri sera, nel Teatro dell'Istituto degli Orfani di guerra è stata data una bella rappresentazione del dramma storico cristiano: «Quo vadis?» nella quale l'istruttore dei piccoli artisti, prof. Mutinelli ha sostenuto eccellentemente le parti antagonistiche di S. Pietro e di Nerone. Il dramma è stato prima della recita illustrato al pubblico dal prof. sacerdote Benedetti, vice rettore. In ultimo e alla fine di ogn atto gli spettatori hanno [illegible] strato la loro soddisfazione con [illegible] e prolungati applausi.

Da S. Vito al Tagliamento

LA TOMBOLA

Domenica 21 giugno p. v. in occasione dei festeggiamenti indetti da questo Dopolavoro per la festa del Patrono, verrà pure estratta una tombola con i seguenti premi: Prima tombola L. 700; seconda tombola L. 350; cinquina 150.

Fra giorni saranno messe in vendita le cartelle al prezzo di L. 2.

PALMANOVA

LE MARIONETTE

Alla sala S. Marco continuano le serate marionettistiche per martedì 19 corr. la Compagnia darà: « Il matrimonio di Facanapa », alla fine della rappresentazione farà seguito una ridicolissima farsa.

La Compagnia si fermerà ancora per qualche giorno.

S. DANIELE

GIOVANI FASCISTI IN GITA

Ieri mattina furono ospiti della nostra cittadina i giovani fascisti del IV e VI Sestiere di Udine, giunti in bicicletta. Gli ospiti graditi furono festeggiatissimi dai camerati locali, e assai ammirati dalla cittadinanza.

Cronaca di Monfalcone

NEL CIRCOLO FAMIGLIARE LUSSINO.

Domenica 31 maggio p. v. il circolo « Lussino » oranizzerà la consueta gita al Santuario di Barbana e poscia a Grado. Partenza con motoscafo alle ore 7 precise da Monfalcone-Porto.

Cronaca di Montebelluna

A CENSIMENTO ULTIMATO

Dopo il laborioso lavoro di revisione dei singoli fogli di famiglia, l'ufficio statistica del comune ha potuto dar termine al complesso lavoro entro il giorno stabilito inviando a Roma gli elaborati richiesti.

Contrariamente alle previsioni, la popolazione del nostro capoluogo non ha raggiunto la cifra di 10 mila e ciò è dovuto maggiormente al gran numero di famiglie che negli ultimi anni si sono stabilite all'estero. Facendo i raffronti col censimento di dieci anni fa notiamo subito un aumento nella popolazione che però viene subire una lieve diminuzione in rispetto ai censimenti dei decenni passati.

Tenendo conto dell'annessione a Montebelluna del Comune di Caerano, il numero della popolazione esistente al 21 aprile 1931 raggiunge la cifra di 19.118 fra maschi e femmine. Nei raffronti del censimento [illegible] confronto di 15.016 con un aumento di 561, mentre Caerano da 3272 è salita a 3541 persone con un aumento di 269 persone, con un complessivo pel comune di Montebelluna di n. 830 poichè, come abbiamo detto più sopra, Caerano San Marco fa parte da qualche anno del Comune di Montebelluna.

Dai vari dati statistici abbiamo potuto desumere i seguenti: Popolazione esistente in frazione: Pieve 3283, Posmon 3020, Visnà 2587, Guarda 1937, Biadene 1792, Caonada 1155, Montello 970. Totale 19.118. Sono state censite 3212 famiglie di cui 122 stabilmente all'estero e 16 convivenzele quali ultime comprendono gli istituti pii, asili infantili, residenze militari, alberghi, ecc. Il numero della popolazione agglomerata risulta di n. 9277 mentre quella sparsa è di 9841.

Le singole parrocchie registrano invece il seguente numero di popolazione: Parrocchia Natività di S. Maria Santissima (Montebelluna) 11.660, id. di S. Marco (Caerano San Marco) 3541, id. di Santa Lucia (Biadene) 2415, id. di San Giacomo (Caonada) 1277, Curazia di S. Maria della Vittoria (località Pascoli alti e Coronal sul Montello) 225.

Dopo la rimessa a Rome dei singoli fogli di famiglia che verrà fatta entro il 15 giugno p. v. saremo in grado di dare alla popolazione altri dati statistici generici i quali, senza tener conto dei nomi bensì del numero potranno far conoscere al paese quanti sieno i longevi e cioè i cittadini che abbiano compiuti gli 89 anni, il numero dei celibi, delle nubili, dei coniugati, dei vedovi, degli analfabeti, dei disoccupati e dei viventi di reddito, ecc.

L'EPILOGO DI UNA DENUNZIA

Il R. Pretore ha assolto per inesistenza di reato Fornasier Giuseppe di Martino di anni 44 da Vidor dall'imputazione di oltraggio al pudore, che gli era stata addossata in seguito a denuncia del 14 agosto 1927 dalle donne Fason Giuseppina di Antonio di anni 25 e Ori Melania fu Marino di anni 23 entrambe da Vidor. Queste due donne e con un certo Giacometti Lino di Luigi detto Cadorna da Vidor erano stati a lor volta querelati dal Fornasier per diffamazione. Il Pretore ha assolto le due donne e il Giacometti per essere estinta l'azione penale per prescrizione.

Da Vittorio Veneto

LA NOSTRA POPOLAZIONE

Col censimento del 21 aprile u. s. la nostra popolazione è così risultata Residente nel Comune n. 25.000. Residenti all'estero 285. Assenti temporaneamente n. 2235.

E' da notarsi che il numero delle femmine supera quello dei maschi di N. 243.

CAPOLINEA DELLE ELETTROMOBILI

La Direzione dell'Azienda Tramviaria comunica che in conseguenza dei nuovi lavori stradali il capolinea delle elettromobili sia di quelle urbane che quelle del servizio per Coegliano viene portato in Piazza Foro Boario.

ESAMI NELLE SCUOLE

La Direzione della R. Scuola Industriale avverte che gli esami di ammissione e di idoneità alle classi di avviamento e di licenza complemenare avranno luogo in due sessioni (seconda metà di giugno e seconda metà di settembre) e che il termine utile per la presentazione delle relative domande per la sessione estiva scade il 31 maggio p. v.

Cronaca di Cavarzere

LA SCOPERTA DI UN'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE — TRE ARRESTI.

Abbiamo accennato a suo tempo ad un furto di L. 2212 perpetrato nel decorso febbraio ai danni del locale Consorzio Agrario Provinciale, successivamente ad un altro furto di formaggi per un valore di oltre L. 3000, patito dal negoziante Tranquillo Mantovanelli; recentemente al furto delle 2 ruote di riserva della inaffiatrice comunale, custodite dei locali adibiti a magazzino del Comune, siti lungo la solitaria via degli Scarnini; tutti sempre ad opera di ignoti malgrado le solerti indagini esperite dall'Arma benemerita con a capo il Maresciallo Maggiore Silveri.

Fin dal primo verificarsi del furto del Consorzio, il fine accume del solerte Maresciallo lo aveva indotto però a fondare dei dubbi sul conto di certi Soncin Guerrino di Felice di anni 35 e Fumana Guido di Antonio di anni 28 entrambi da Cavarzere, che nonostante fossero disoccupati, conducevano una vita da veri benestanti.

Dopo il furto dei formaggi in danno del Mantovanelli, il Maresciallo decise infatti di ricorrere all'aiuto di un noto pregiudicato, lo scaltro Celestino Pivaro fu Enrico di anni 42, abitante in Gallianta, il quale, in base alle istruzioni impartitegli, riusciva ad intruffolarsi nella combriccola e ad ottenere ben presto la fiducia dei sospettati. Al Pivaro fu così facile di conoscere il programma dei rimanenti furti che i due compagni si erano preposti di attuare. Conobbe così che essi stavano organizzando un furto in grande stile e precisamente lo scasso della cassaforte della Banca Agricola locale e che essi erano appunto alla ricerca di procurarsi il materiale necessario, cioè due bombole di ossigeno con relativo cannello.

Però i due marioli Soncin e Fumana, per essere rassicurati della sincerità del nuovo compare, lo invitavano alla prova facendolo prendere parte al furto delle ruote d'auto perpetrato — come abbiamo detto — ai danni del Comune di Cavarzere.

Il Fumana in questo furto fece conoscere al Pivaro che le ruote sarebbero state acquistate da certo Forin Fausto di Ernesto di anni 27, meccanico in Agna il quale si sarebbe recato a Cavarzere onde ritirarle.

Sarà bene che il lettore sappia quale era la vera causa che aveva indotto il Soncin ed il Mumana a questa genesi di furti che doveva concludere con quello in grande stile della Banca Agricola di cui si è già accennato. Risultò, per confessione del Fumana, che essi miravano ad accumulare una rilevante somma di denaro che fosse sufficiente per recarsi all'estero e per far fronte colà ad una eventuale lunga residenza, prima di trovare occupazione. Il furto ai danni del Consorzio Agrario aveva loro fruttato — come abbiamo detto — L. 2122, la quale somma era stata spesa dal Soncin invano interessato lla ricerca delle bombole e del cannello assidrico. Il ricavato dalla vendita del formaggio rubato al negoziante Mantovanelli era stato egualmente consumato senza ottenere lo scopo.

Fu così che il Fumana risolse [illegible] sua vecchia [illegible] Fausto che abbiamo visto recarsi a Cavarzere per prelevare con la sua auto le ruote dell'inaffiatrice rubate al Comune, al quale naturalmente fu facile acquistare a Padova assieme al Fumana stesso le 2 bombole e il cannello ossidrico.

Ma il Forin che aveva realizzato per suo conto L. 600 dalle ruote del Comune considerate del valore di L. 1000, intendeva di essere ancor più generosamente ricompensato dell'utile suo intervento per l'acquisto suddetto per cui si dovette organizzare un furto di un motore posto in località Marice di proprietà del Genio Civile di Este. Al detto furto partecipò il Forin il quale, accompagnato dal Soncin che lo andò ad incontrare al Ponte dei Cuori a mezzanotte del giorno 2 corr, si portò puntualmente sul posto in auto. Ma il tentativo di asportare il motore non riuscì per l'eccessivo peso e la comitiva dovette rassegnarsi ad asportare soltanto alcune parti del motore stesso, che furono caricate nell'auto ed il cui valore — secondo la denuncia del Genio Civile — ammonta a L. 2225, che il Forin avrebbe dovuto realizzare stabilendo così definitivamente l'attuazione del furto alla Banca, il quale sarebbe stato compiuto nella notte del 9 al 10 corr.

Il maresciallo Silveri avvertito dal Pivaro, alle 5 del mattino del 10 maggio vengono arrestati tutti e tre i delinquenti, nella cui abitazione in Ana piombò il funzionario accompagnato dai carabinieri Mancuso, Lognini e Indiano coi quali si procedette ad una prima perquisizione che fruttò il rinvenimento delle due ruote d'auto, prive però del disco di metallo.

In una nuova perquisizione a casa del Forin, i carabinieri scopersero e sequestrarono le due bombole di ossigeno e nascosto il cannello.

Da S. Donà di Piave

CONFERENZA PRO CASA DI RICOVERO

Giovedì prossimo 21 corr. alle ore 21 il prog. Guido Bortolotto terrà al Teatro Verdi una conferenza sul tema: *Tempi di danze vecchie e nuove*.

La conferenza verrà illustrata e commentata musicalmente dalla gentile professoressa signorina Luisa Bortolotto che siederà al pianoforte.

Il ricavato della serata andrà a totale beneficio della Casa di ricovero e della Congregazione di carità.

BAGNI PUBBLICI

A cura dell'Amministrazione Ospitaliera si sono riaperti i bagni pubblici annessi all'Ospedale civile.

I bagni resteranno aperti nei giorni di sabato e giovedì dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 17,30 e nel giorno di domenica dalle ore 8 alle 13.

Cronaca di Oderzo

TORNEO PROVINCIALE DI CALCIO: COPPA « OPITERGIUM »

Il locale comitato dell'O. N. Balilla bandisce un Torneo calcistico a girone unico eliminatorio (tipo Olimpiadi) fra le squadre della 294.a Legione A. G. F.

Il comitato è composto dei sigg. Clementini cent. prof. Plinio, presidente; Travain Aldo Commissario tecnico di campo, Vittorio Pizzi e Linguanotto Pietro membri.

I premi sono i seguenti:

1. Coppa artistica in argento, valore L. 800, da aggiudicarsi definitivamente alla squadra vincitrice del Torneo per due anni consecutivi; 2. medaglia grande vermeille con diploma; 3. medaglia argento grande con diploma; 4. medaglia argento con diploma.

Le iscrizioni al torneo si ricevono a tutto il 30 maggio presso il Comitato Comunale dell'O. N. Balilla accompagnate dal ruolino dei giocatori (11 più 5 di riserva).

Non potranno partecipare al torneo i giocatori non iscritti nel ruolino. La prima partita eliminatoria sarà giocata sul Campo Sportivo del Littorio il 4 giugno p. v. Il Comitato si riserva di verificare l'appartenenza dei giocatori alla 294.a Legione Avanguardie G. F. Il regolamento sarà a richiesta comunicato con tutti gli altri eventuali schiarimenti al Comitato dell'O. N. B. di Oderzo.

IL CAMPO SOLARE

A cura del Fascio femminile di Oderzo, nei prossimi mesi di luglio ed agosto funzionerà il Campo solare.

La provvida iniziativa, voluta dal Capo del Governo, e che mira a rendere possibile alla gioventù più bisognosa un prezioso periodo di cura elioterapica associata ad un sano e razionale nutrimento, non può che incontrare il miglior plauso anche presso la cittadinanza.

Il Fascio femminile fa perciò appello a tutti i buoni perchè vogliano aiutare questa iniziativa tanto filantropica.

Le offerte si ricevono presso la delegata del Fascio femminile signora Antonietta Maschietto vedova Bellis.

ACQUA POTABILE NEL QUARTIERE TRANSMONTICANO

Siamo informati che dagli abitanti del quartiere transmonticano, che va estendendosi con nuove costruzioni ad un lusinghiero sviluppo, è stato richiesto con petizione presentata al Podestà, con relativa tubazione [illegible] presa, l'uso dell'acqua potabile dalla fontana che il [illegible] Aliprandi fa scaturire dalla sua proprietà in Via Manin.

Presentemente detti abitanti devono con sommo disagio, attingere l'acqua dalla fontana assai distante di Piazza Vittorio Emanuele II.

Cronaca di Conegliano

LA FESTA DEL LIBRO

Domenica mattina alle ore 9.30 presenti le autorità Civili, militari ed ecclesiastiche di Conegliano, si è aperta ufficialmente la Sagra del Libro.

Il discorso ufficiale fu tenuto dal Segretario Politico del P. N. F. cav. prof. Francesco Bianchi.

Per tutto il giorno la fiera fu animatissima e andarono venduti parecchie centinaia di volumi.

LA CONSEGNA DELLE TESSERE AGLI ISCRITTI AL P. N. F.

Domenica alle ore 17.30 nell'aula Magna della Casa Municipale, alla presenza di quasi la totalità degli iscritti al P. N. F. ebbe luogo in forma solenne la consegna delle tessere dell'anno IX.

Presiedeva la medaglia d'oro De Carlo in rappresentanza del Segretario Federale Ing. Castigioni; sedevano inoltre nel palco delle Autorità, il Colonnello comandante il 56 Reggimento Fanteria medaglia d'oro Esposito, il segretario politico del Partito cav. prof. Francesco Bianchi, il Podestà nob. Piero Gera e l'ex commissario Politico cav. Eugenio Levade.

Il segretario prof. Francesco Biancesco Bianchi, tenne uno dei suoi alati ed avvincenti discorsi, spesso interotto da fragorosi applausi. Risose poi con poche, ma elevate parole lamedaglia d'oro De Carlo, quindi si procedette alla distribuzione delle tessere.

Così ebbe fine la breve, ma suggestiva cerimonia che veniva allettata, negli intermezzi, dalla Banda cittadina, gentilmente concessa dal Capo del Comune.

Cronaca di Feltre

IL NUOVO MEDICO PRIMARIO DELL'OSPEDALE

A coprire il posto di medico primario al nostro Ospedale civile è stato scelto il dott. Modesto Dalla Palma, valente professionista, che pec lunghi anni esercitò presso la clinica medica di Padova.

Noventa Padovana

LA CONFERMA DEL PODESTA'

S. E. il Prefetto con suo telegramma odierno ha comunicato la conferma a Podestà del gr. uff. ing. Alessandro Croce.

La conferma del gr. uff. Croce suona meritato riconoscimento della sua opera di saggio amministratore del nostro Comune, opera che dura da oltre otto anni essendo stato prima che Podestà Sindaco del Comune.

La notizia è stata appresa con molta soddisfazione da tutto il paese che vede nella conferma la più sicura tutela dei propri interessi da parte del suo Podestà.

Arsiero

FUNERALI DEL SEGRETARIO PORRA

Ai funerali del compianto Segretario Porra Giovanni Bon sono intervenuti il Podestà, il Segretario politico e gli impiegati d'Arsiero il Podestà e vice podestà di Tonezza, il sig. Marini per il Comune di Forni, oltre a un largo stuolo di amici e di estimatori del luogo e di altri paesi.

Sono pure intervenute le rappresentanze del Fascio di Arsiero, di Tonezza e Forni con gagliardetti, oltre alle Associazioni giovanili e alle scolaresche.

Parecchie corone hanno seguito il feretro fra le quali quella del Fascio e delle Associazioni giovanili di Arsiero, quella del comm. Francesco e Girolamo Rossi e quella del Comune di Tonazza.

In cimitero, il Podestà di Tonazza cav. Alberto Canale ha rievocato le doti preclare dell'Estinto e la attività lunga e fervorosa che egli ha dedicato per il bene dei Comuni di Tonezza e Forni. Il sig. Marini Stefano ha parlato in rappresentanza di Forni. Il Segretario politico di Arsiero Meni Valente ha infine portato al più vecchio fascista della nostra Sezione il saluto dei Fasci di Arsiero, di Tonezza, di Forni e degli altri fasci della Provincia.

Le idee della rivoluzione fascista

in una conferenza di Rossoni

NAPOLI, 18

Ieri a iniziativa del Circolo di cultura fascista Capocci, nella sala del cinema Ideal al Vomero S. E. Rossoni ha tenuto una conferenza sul tema « Idee della rivoluzione fascista ». Nella vasta sala gremita di invitati si notavano autorità civili militari e fasciste deputati magistrati, rappresentanze di ufficiali dell'Esercito e della Milizia nazionale, dei sindacati, dei circoli rionali fascisti nonchè numerose signore.

L'on. Rossoni ha detto come la propaganda che si va svolgendo in Italia per iniziativa specialmente degli Istituti di cultura fascista si richiami nettamente ai concetti ed a idee rivoluzionarie del Fascismo. Ciò potrebbe sembrare strano a coloro che sono portati a ritenere esaurito il compito rivoluzionario con la conquista del potere e con la creazione di un regime politico totalitario. La verità è, aggiunge l'oratore, che una rivoluzione vera e profonda non consiste soltanto nella trasformazione politica ma sopratutto nella formazione di nuovi Istituti e nella penetrazione spirituale delle grandi masse del popolo. Ora, non c'è dubbio che molto in questo senso il Fascismo ha già compiuto; ma sarebbe un grave errore il ritenere che non ci sia più altro da fare.

In questo quadro continua l'oratore, la stessa idea del lavoro trova un terreno propizio per affermarsi, mentre nei Paesi dove i sistemi politici sono rimasti immutati, i termini del conflitto tra capitalismo e proletariato tra Nazione ed Internazionale non trovano alcuna soluzione razionale.

L'oratore conclude dicendo che mentre durerà lo sforzo del Fascismo per creare il suo nuovo ordine egualmente distinto dalla utopia comunista, come da un mondo economico dominato soltanto dalla speculazione degli interessi egoistici, sarà indispensabile che tutti i problemi della grande Rivoluzione mussolinia na siano mantenuti sopra un terreno ideale, perchè le idee sono sempre state e saranno sempre i grandi motori della storia.

Martiri fascisti commemorati

a Cesena e a Rimini

FORLI' 18

Con due imponenti adunate sono stati commemorati a Cesena e a Rimini i martiri fascisti caduti in quelle due città nel maggio 1921. A Cesena il dott. Balducci ha esaltato i martiri Carlo Bosi e Luigi Paltania. Ad entrambe le celebrazioni ha assistito l'on. Giordani, membro del direttorio del P. N. F., che ha portato il saluto e l'adesione di S. E. Giuriati. Le due adunate si sono sciolte tra manifestazioni di delirante entusiasmo e di devozione al Duce e al Regime.

La bottega artigiana

inaugurata a Bologna

BOLOGNA, 18

Iermattina nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia, con l'intervento delle autorità cittadine ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della bottega artigiana, che il Consiglio provinciale dell'Economia ha allestito pel maggiore incremento dell'artigianato bolognese; per la circostanza era giunto a Bologna l'on. Vincenzo Buronzo, commissaro nazionale delle comunità artigiane di Italia. Ha preso per primo la parola il prefetto, poi ha parlato Sebastiano Sani, segretario provinciale della Federazione fascista autonoma degli artigiani in Italia, il quale ha illustrato tutta l'opera svolta dalla segreteria provinciale a vantaggio degli artigiani. Per ultimo ha pronunciato il discorso inaugurale l'on. Buronzo. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Terminati i discorsi le autorità seguite dagli intervenuti, si sono portate ad ammirare i lavori esposti nella vicina bottega artistica, che da domani resterà aperta al pubblico per la vendita dei prodotti che gli artigiani vogliono smerciare.

Nuovo Consorzio di Bonifica

PADOVA, 18

Con decreto del Ministro di Agricoltura i due Consorzi Gorzon Superiore sedente in Este e Frattesina sedente in Masi furono fusi in un unico Consorzio speciale di bonifica di prima categoria.

La sede del nuovo Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina è in Este, nel gruppo dei Consorzi riuniti; la superficie è di ettari 4500 circa, nei Comuni di S. Urbano, Vighizzolo, Piacenza d'Adige, Masi e Castelbaldo, della Provincia di Padova.

Una parte del comprensorio è sofferente di scolo ed una parte soffre per deficenza d'acqua.

La bonifica meccanica e le opere occorrenti per conservare ai terreni il necessario grado di umidità importeranno una spesa aggirantesi sugli otto milioni.

La nuova amministrazione che sarà in questi giorni nominata provvederà alla compilazione del progetto delle opere, del quale è già iniziato lo studio, e col beneficio agricolo al vasto territorio racchiuso fra i fiumi Adige, S. Catterina e Fratta, continuerà il sollievo alla disoccupazione che da anni vanno portando i Consorzi riuniti.

Una mostra ferroviaria

alla Fiera del Levante

BARI, 18

Per interessamento del Ministro delle Comunicazioni alla seconda Fiera del Levante avrà luogo una Mostra ferroviaria in grande stile. Saranno curati tutti i macchinari e i mezzi di trasporto del ramo, utili alla maggiore valorizzazione della produzione ferroviaria nazionale, in riguardo alla esportazione all'estero oltre alla sfera di influenza della Fiera di Bari.

La sede delle Casse mutue

per i lavoratori dell'industria

ROMA, 18

Nell'adunanza del Comitato corporativo centrale tenuta il 12 corrente mese i rappresentanti delle due Confederazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera dell'industria deferirono al Ministro delle Corporazoni la decisione sulla questione concernente la sede delle Casse mutue di malattia internazionali e professionali istituite in favore dei detti lavoratori. Il Ministro Bottai, tenuto conto dei motivi addotti dalle Confederazioni interessate, si è pronunciato nel senso che le mutue suddette debbono avere sede presso i Sindacati fascisti dell'industria.

Significativi doni di accademici

ad una lotteria di beneficenza

ROMA, 18

La Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi comunica:

Invitati dalla Federazione gli illustri membri della R. Accademia d'Italia ed il loro insigne presidente, con parole di fervido assenso per la prima campagna del francobollo antitubercolare, hanno inviato libri con significativi autografi e opere d'arte da assegnare ad una eccezionale lotteria che la Federazione stessa organizzerà prossimamente in Roma. Tra i più pronti all'appello sono: Ojetti, Anzillotti, Forniti, Novaro, Pirotti, Pavolini, Tito, Vallauri, Piacentini. Guglielmo Marconi, con una lettera in cui palpita di ansia fraterna il suo grande cuore di italiano, ha donato, preziosissimo cimelio, un Coherer che è tra i primi usati nelle storiche esperienze del 1897. L'aristocrazia della scienza, dell'arte, della cultura italiana è dunque presente e attivamente partecipe a questa grande manifestazione che si chiuderà vittoriosamente il 24 maggio, data augurale di altre maggiori vittorie.

Ciano passa in rivista

gli Avanguardisti dell'Urbe

ROMA, 18

Il Ministro Ciano, accompagnato dal Sottosegretario per l'Educazione nazionale on. Ricci, ha passato in rassegna le rappresentanze delle legioni avanguardisti dell'Urbe agli ordini del console Balduzzi ed ha assistito alle esercitazioni dei marinaretti nel campo sportivo di Lungotevere Flaminio. In nome dell'on. Ricci e dell'Opera Balilla di tutta l'Italia un piccolo marinaro ha offerto all'on. Ciano una riproduzione del « Mas » di Buccari.

Il gen. Gazzera a S. Remo

SAN REMO, 18

E' qui giunto in automobile il Ministro dela Guerra Generale Gazzera, che ha immediatamente proseguito verso le valli interne per assistere ad esercitazioni in corso.

Dati confortanti del commercio

orticolo della Tripolitania

ROMA, 18

I primi dati che si possiedono sull'esportazione delle primizie di quest'anno dalla Tripolitania sono assai confortanti e dimostrano come ormai sia avviato non soltanto il problema della produzione e della trasformazione della steppa in ubertose culture irrigue, ma anche quello della necessaria organizzazione ed attrezzatura commerciale. Nella prima settimana di maggio soltanto sono stati esportati dalla Tripolitania verso mercati italiani ed esteri kg. 4952 di albicocche, kg. 1369 di fagiolini verdi, kg. 2196 di Pomidori, kg. 1040 di ave fresche, kg. 1683 di mandorle verdi, e kg. 1480 di altre primizie senza contare tutti i prodotti che sono stati assorbiti dai mercanti locali. Le cifre sono dunque quanto mai confortanti e sono la più chiara documentazione delle possibilità e delle promesse della nostra Colonia nel campo agricolo.

60 mila persone a Nola

alla processione di S. Paolino

NOLA, 18

Con l'intervento del Cardinale Ascalesi e di quasi tutti i vescovi della Campania e degli arcivescovi Piazza e Monterisio, si è inaugurato ieri in Nola il 15.o Congresso di S. Paolino. In serata il corpo del Santo è stato portato in processione con intervento di una folla di oltre 60 mila persone.

Stamane, con treno speciale, il Cardinale Ascalesi è ripartito per Napoli. A salutarlo alla stazione erano i vescovi e le autorità civili e militari e numerosa folla. Il 25.o reggimento di artiglieria da campagna e la Milizia volontaria sicurezza nazionale hanno reso gli onori. Dal treno il Cardinale Ascalesi ha benedetto le estese coltivazioni del grano.

Esercitazioni d'un battaglione

della Legione Sabauda della Milizia

TORINO, 18

In seguito a disposizioni impartite dal Console Enzo Galbiati, un battaglione di formazione della Legione Sabauda ha compiuto esercitazioni tattiche nella zona del Monte dei Cappuccini. Alla fine delle esercitazioni, che si sono svolte egregiamente nonostante le avverse condizioni climateriche, il console Galbiati ha parlato ai militi. Comandata dal Console la Legione si è poscia recata in Duomo a visitare la Santa Sindone.

I mutilati di Locarno a Monza

MONZA, 18

La sezione monzese dei mutilati e invalidi di guerra ha ieri ospitato degnamente i camerati italiani della sezione di Locarno (Svizzera) qui venuti ad inaugurare il proprio vessillo sociale. La giornata è stata contrassegnata da manifestazioni del più vibrante patriottismo.

Un centurione e tre carabinieri

feriti da malviventi

REGGIO CALABRIA, 18

Alle 19 di ieri, sei carabinieri, accompagnati da un centurione comandante la centuria della Milizia di Polissena, recatisi travestiti nelle vicinanze del Comune di San Giorgio Morgeto per catturare il latitante Angelo Scarfo, venivano accolti dai famigliari del catturando da un nutrito fuoco di fucileria. Il centurione e tre militi rimanevano feriti: uno di essi versa in pericolo di vita. In seguito il tenente dei carabinieri comandante la tenenza di Cittanuova giungeva sul posto con dei rinforzi e arrestava dodici individui indiziati quali colpevoli del ferimento.

Congresso degli esattori a Bologna

BOLOGNA, 18

Nella giornata di ieri nella sala dei Quaranta, all'Istituto commerciale, si sono svolti i lavori del congresso nazionale degli esattori e ricevitori delle imposte dirette. Erano presenti un rappresentante della direzione generale delle Imposte e numerosissimi esattori di tutte le parti d'Italia.

Terminati i lavori i congressisti si sono recati a visitare la Fiera esposizione al Littoriale.

Il ribaltamento di un'auto

Cinque persone ferite

ROMA, 18

Sulla strada di Albano un'automobile su cui si trovavano cinque persone e che era diretta a Roma, si capovolgeva poco dopo la tenuta di Carroceto. I viaggiatori rimasero tutti feriti; soccorsi da un'auto sopravveniente e condotti all'ospedale, sono stati medicati. Essi sono: Pez Giulio, di anni 38, conducente della vettura, la moglie Mazzolini Evelinda, l'intera famiglia di Luigi Borghi, composta del marito, moglie e figlia. Il conducente attribuisce il ribaltamento ad un improvviso guasto del meccanismo che ha bloccato la vettura rovesciandola.

Appello contro la sentenza

pel dissesto della Banca mobiliare

ROMA, 18

Avverso la sentenza pronunciata sabato scorso da una sezione del nostro Tribunale nella causa contro Alvaro Marinelli, Luigi Migliorini, Romeo Bernardini, Cesare Paris, Fernando Meriggioli ed Ebe De Fazi per il dissesto della Banca Mobiliare e di altre aziende ad essa collegate, è stato proposto appello da tutti gli imputati, a mezzo dei loro difensori, deducendo vari motivi di nullità. Contro la stessa sentenza ha proposto appello anche il P. M. cav. uff. Serando, nei rispetti di tutti gli imputati, sia per le pene che per le imputazioni che non sono state accolte dal Tribunale nella sua sentenza.

Cinque persone morte

per la caduta d'un'auto in un canale

AQUILA, 18

Una raccapricciante sciagura automobilistica si è verificata la notte scorsa verso Bussi. Un'automobile privati di Chieti, di ritorno da Sulmona, ad un centinaio di metri da quella città, non si sa bene per qual causa, si è rovesciata precipitando giù per la scarpata della via andando a finire nelle abbondanti acque del canale sottostante. Lo chauffeur Del Monaco e il sig. Celidonio Celestino, che era seduto accanto, hanno potuto miracolosamente salvarsi, rimanendo non gravemente feriti. Gli altri cinque passeggeri sono però periti miseramente. La sciagura è avvenuta all'una di notte ed è stato impossibile tentare il salvataggio delle povere vittime. Esse sono il tenente del 13.o Fanteria sig. Alberto Caione Bonanni, la sua signora Maria Ciarocca, il sig. Carmelo Ciarletta, la sua signora Antonietta Celidonio e Alfredo Ciarletta.

I cadaveri sono stati faticosamentre estratti dal canale insieme con la vettura.

Felice prova compiuta

dal sommergibile "Fieramosca,,

TARANTO, 18

E' entrato nel Mar Piccolo il sommergibile *Ettore Fieramosca*, il quale era partito fin dal mattino di mercoledì scorso per compiere l'attesa prova della durata di 48 ore. Detta prova, destinata particolarmente ad esaminare il funzionamento dei motori termici ad andatura di crociera, ha avuto uno svolgimento regolare ed i tecnici hanno potuto trarre da essa tutti gli elementi di studio che serviranno alle alte autorità della Regia Marina per stabilire il futuro impiego oceanico di questo, che è il più grande sommergibile della nostra marina.

Una rivista milanese

che non è organo ufficiale

ROMA, 18

La Confederazione Nazionale Sindacati professionisti ed artisti comunica:

Per opportuna conoscenza si fa noto che la rivista *La tecnica del lavoro* edita a Milano e diretta dal signor Adolfo Manaresi non è organo ufficiale dei Sindacati fascisti dei periti industriali dipendenti da questa Confederazione e non è autorizzata a pubblicarne gli atti.

La mostra del mare alla Fiera di Padova

PADOVA, maggio

La VII.a Mostra del Mare, organizzata come negli anni precedenti dal Gr. Uff. Prof. Giuseppe Fardo, costituirà una importante Manifestazione sia per il suo carattere di efficace propaganda marittima, sia per l'alto valore tecnico.

Ad essa direttamente partecipano i cinque Ministeri, della Marina da Guerra, Aeronautica, Agricoltura (Pesca), Comunicazioni (Marina Mercantile) e Colonie, oltre a molti Enti pubblici e privati.

La Marina da Guerra, con numerosi plastici, diorami e fotografie, presenta una ricca documentazione dei fatti più salienti della recente guerra e degli atti eroici compiuti, quali ad esempio il forzamento del Porto di Pola col « barchino Grillo», il fronte terrestre (basso Piave), il salvataggio dell'esercito serbo, ecc.

Il Ministero dell'Aeronautica sta allestendo una splendida grande Mostra illustrante ciò che ha compiuto l'arma eroica e il suo poderoso sforzo per le vittoriose lotte del domani.

Accanto a tali Mostre di carattere bellico, che dicono al nostro stesso popolo e allo straniero che oggi l'Italia, riconosciuta per ciò che essa vale, è temuta e ricercata, stanno le Mostre « tecniche ».

Nella Marina Mercantile noi vediamo il meraviglioso sviluppo della nostra flotta e dei traffici e come il nostro tonnellaggio, più che raddoppiato dal periodo antebellico, occupi uno degli onorevoli primi posti nella flotta mercantile mondiale.

La più larga estensione viene quest'anno data alla Sezione Pesca. Del più alto interesse sarà una riproduzione « al vero » di un impianto frigorifero funzionante a bordo di un natante da pesca, dove in due grandi celle si vedrà, attraverso spessi cristalli, la conservazione del prodotto in navigazione e la produzione del ghiaccio e della neve artificiali per la confezionatura delle casse prima dello sbarco.

Notevole pure, in una grande vasca di 50 mq. e profonda 3, la riproduzione della pesca alla *lampara* con quattro splendidi modelli stagni in iscala perfetta, del Ministero dell'Agricoltura.

Mantenuto, ma vantaggiosamente modificato e notevolmente aumentato nei manufatti, il « Porto peschereccio tipo », a un decimo del vero, che occupa, dentro il Padiglione, una superficie di 500 mq. e il cui bacino è rappresentato da una vasca lunga 25 m. Il porto verrà popolato da modelli stagni di natanti da pesca e da ferry boats, presentati dal Cav. Uff. Grasselli di Venezia.

Quest'anno interviene alla Mostra pure la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria e della Pesca di Roma, con ricco materiale illustrante la pesca marittima e di acqua dolce.

Vi sarà anche una bella Mostra dimostrante lo sviluppo dei pesci di valle e del Mare Adriatico.

L'acquario di 300 mq., comprendente 40 grandi vasche in frazione, sarà completamente racchiuso in una artistica « grotta », venendo più che raddoppiato l'attuale. Il R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia illustrerà la pesca di acqua dolce.

Infine, nel reparto del Ministero delle Colonie, avremo campo di ammirare l'opera indefessa che, nei nostri possedimenti d'oltre mare, l'Italia va svolgendo per valorizzare le nuove terre acquistate alla Madre Patria, nel campo marittimo, specialmente in quello della pesca.

Alla VII.a Mostra del Mare, che quest'anno si presenta con veste ancora più ricca ed attraente delle precedenti è fin d'ora assicurato il più lusinghiero successo.

Oramai non si saprebbe più concepire la Fiera Campionaria senza il Luna Park. Le esperienze di questi ultimi due anni, hanno dimostrato chiaramente che un insieme di attrazioni serali s'impone a nei quartieri fieristici; s'imponeva sopratutto, perchè moltissima è la gente che, nel periodo di fiera, suole recarsi a trascorrere la serata nella città effimera di Via Nicolò Tommaseo.

Anche la Fiera 1931 avrà, perciò, il suo oramai tradizionale Luna Park. Come sempre esso sorgerà all'estremo nord del quartiere o abbiamo ragione di ritenere che supererà per vastità e numero d'attrazioni le precedenti edizioni.

Il Luna Park di quest'anno avrà, innanzitutto il pregio di avere un impianto del tutto nuovo e di essere attrezzato secondo i più moderni criteri rispondenti alle sempre maggiori esigenze delle folle.

Squadre di operai stanno già lavorando alla creazione del Parco Divertimenti, che allieterà la folla dei frequentatori serali della XIII. Fiera. La spettacolosa « Ferrovia Aerea », si profila già nella sua possente ossatura. Essa porterà in giro i passeggeri in un fantastico giro fra grotte montagne e precipizi: ci si assicura che l'illusione sarà perfetta. Fra le altre attrazioni annunziate, ne citeremo alcune tanto perchè il lettore possa formarsi un'idea del Luna Park 1931.

« I muli arrabiati » un'assoluta novità consistente in grossi autocarri costruiti ad immagine e somiglianza di veri muli e che, come lo spazientato quadrupede, spesso si impuntano e saltano piantandosi sugli arti posteriori; la « Giostra degli Aeroplani », che eleva i passeggeri in volo ad una altezza di ventidue metri, dando la sensazione del volo; il « Labirinto », fonte di inesauribile e sana ilarità; la «Giostra a Vapore »; la «Ruota»; la «Cascata»; il «Whipp»; «L'Autopista»; lo «Schoter»; il «Pretzel»; il «Piantachiodi» e la «Giostrina per i bambini», che costituirà la delizia del mondo piccino. Ma Padova avrà altresì il privilegio di ammirare nel grandioso « Luna Park », tre attrazioni che per la prima volta si presentano al giudizio del grande pubblico Italiano. La « Ruota Infernale » presenterà alle folle padovane un esperimento di estrema emozione. Nell'interno e nell'esterno di una grande ruota, due motociclisti gireranno alla massima velocità, in senso inverso, mentre a sua volta la ruota azionata da un motore, compirà velocissimi giri. Infine lo « Skansen » mostrerà i prodigi del salto, da parte di una coppia di virtuosi, i quali, dal culmine di una enorme scala di 36 metri di altezza, si lanceranno nel vuoto e sapranno cadere in una vasca di un metro di diametro collocata perfettamente sotto la piattaforma di lancio.

Queste due ultime attrazioni destinate a suscitare anche esse l'entusiasmo della folla, sono offerte gratuitamente ai frequentatori del « Parco Divertimenti », i quali potranno assisterv i senza pagamento di supplemento alcuno.

Da quanto abbiamo rapidamente esposto, risulta chiaro che il « Luna Park », sarà una delle principali attrattive della prossima « Fiera dei Campioni » che, come è noto, si inaugurerà il 6 Giugno prossimo.

Nuove manifestazioni terroristiche nella Macedonia serba

SOFIA, 18

La stampa bulgara pubblica notizie allarmanti di nuove manifestazioni terroristiche che sarebbero avvenute in questi a Skoplje, nella Macedonia serba. I giornali dicono di essere informati da buona fonte che pochi giorni fa sono stati rapiti in quella città, da parte di alcuni agenti della polizia locale, certi Milan e Toma Veleff, ambedue fratelli di Ghena Veleva, una macedone fuggita or è qualche mese riparando a Sofia, da dove ha diretto all'opinione pubblica europea un caldo appello di soccorso, denunciando atti di ferocia e di barbarie che le autorità jugoslave venivano commettendo in Macedonia contro i suoi conazionali. Insieme con i due fratelli Veleff è stato rapito anche un loro zio, certo Popof, che per caso in quei giorni si trovava a Skopje. Sono poi stati arrestati, sempre per il medesimo motivo, e cioè di sospettata complicità nella fuga di Ghena Veleva, vari altri cittadini. Tutti gli arrestati — affermano i giornali — sono stati maltrattati e si ha motivo di temere per la loro sorte. Questi arresti hanno provocato a Skoplje grande fermento che va estendendosi ai paesi vicini. Si attendono nuovi arresti e nuovi eccessi.

Ex-Presidente del Cile ucciso con altre tre persone da un auto

SANTIAGO DEL CILE, 18

(S.I.A.) *All'incrocio delle strade Benavente e Gorbea un'automobile privata lanciata a discreta velocità cozzava violentemente contro un'automobile pubblica. La macchina investitrice, dopo aver segnato parecchi giri su se stessa, invadeva il vicino marciapiede affollato di passeggeri.*

La macchina compieva una vera strage; ben quattro cittadini sono rimasti uccisi ed altri feriti e contusi. Tra le vittime vi è l'ex Presidente della Repubblica Cilena dott. Emiliano Figueroa Larrain, eletto nel 1925, dimissionario al primo di marzo del 1927. Fu poi ambasciatore del Cile al Perù cooperando saggiamente alla soluzione della questione per il possesso definitivo di Tacna e Arica. La tragica morte dell'insigne uomo di Stato ha suscitato profonda impressione.

Bollettino giudiziario

ROMA, 18

Cedrangolo, giudice tribunale Venezia, è destinato funzioni consigliere corte appello detta città; Lesen, vice pretore incaricato temporanea reggenza pretura Albona, è destinato pretura Senosecchia; Pare è nominato vice pretore della pretura di Caprino Veronese; Pigarelli, giudice pretore mandamento Cavalese, è incaricato servizio tavolare per comuni compresi circoscrizione detta pretura; Baffetti, pretore mandamento Tione id. id., Tione, Stenico e Condino; Viola giudice pretore Bolzano id. id., Bolzano, Caldaro e Ortisei; Berti pretore Bressanone id. id., Bressanone, Chiusa e Vipiteno; Prati giudice pretore Merano id. id., Brunico, Marebbe e Monguelfo; Pancrazi giudice pretore Silandro id. id., Silandro e Glorenza; Conci pretore Trento id. id. Trento, Vezzano, Cembra e Pergine; Da Prà pretore Cles id. id. Cles, Fondo e Malè; Benedetti pretore mandamento Rovereto id. id. Rovereto ed Ala; Pellegrini pretore mandamento Riva id. id. stesso mandamento.

Cancellerie. — Sestan cancelliere sezione tribunale Trento è incaricato tenuta libri fondiari comuni compresi circoscrizione preture di Trento, Pergine, Vezzano e Cembra; Tecini cancelliere tribunale Trento è incaricato come sopra; Vicentini id. id.; Bertol id. id.; Broli, cancelliere pretura Borgo, Strigno e Primiero; Castelpietra, cancelliere pretura Strigno, è tramutato a quella Borgo Valsugana; Lorenzi, primo cancelliere pretura Mezzolombardo, è incaricato tenuta libri fondiari circoscrizione pretura Mezzolombardo, Egna; Dal Lago, cancelliere Egna, è tramutato Mezzolombardo e incaricato come sopra; Ticini, primo cancelliere pretura Malè, è tramutato Cles e incaricato tenuta libri fondiari comuni circoscrizione pretura Cles, Fondo e Malè; Tomazzoli cancelliere Cles è incaricato come sopra; Moser cancelliere pretura Cavalese è incaricato tenuta libri fondiari comuni compresi circoscrizione detta pretura; Floriani primo cancelliere tribunale Rovereto è incaricato tenuta libri fondiari comuni circoscrizione pretura Rovereto e Ala; Valduca primo cancelliere pretura Rovereto id. id.; Prezzi cancelliere pretura Rovereto id. id.; Visintainer id. id.; Ossa cancelliere pretura Tione id. id. comuni circoscrizione preture Tione, Stenico e Condino; Raffaeli id. pretura Cembra è tramutato pretura Tione e incaricato come sopra; Girardi cancelliere pretura Riva è incaricato come sopra; Degara primo cancelliere pretura Bolzano è incaricato tenuta libri fondiari comuni circoscrizioni preture Bolzano, Caldaro e Ortisei; Kofler id. pretura Bolzano id. id.; Seefelder cancelliere tribunale Bolzano è tramutato pretura stessa città e incaricato tenuta libri fondiari comuni circoscrizione pretura Bressanone, Chiusa e Vipiteno; De Wiesenagg cancelliere pretura Egna è tramutato Bressanone e incaricato come sopra; Tremberger cancelliere pretura Brunico è incaricato tenuta libri fondiari comuni circoscrizione preture Brunico, Monguelfo e Marebbe; Latener id. id. Monguelfo id. id.; Maier id. id. Merano id. id. Merano e Lana; De Luca id. id. id.; Paul id. id. id. Glorenza è tramutato a quella Silandro e Glorenza; Cardella cancelliere pretura Monfalcone è trasferito pretura Trieste; Castaldi segretario procura generale Trieste e trasferito pretura Monfalcone.

Il Duca di Bergamo per gli orfani di guerra

MILANO, 18

S. A. R. il Duca di Bergamo ha presenziato ieri alla annuale festa della premiazione degli alunni dell'Istituto Marchiondi, ove sono pure raccolti numerosi orfani di guerra. Il Principe Adalberto, che era accompagnato dal suo aiutante di campo, è stato ricevuto dal commissario dell'Istituto, da autorità cittadine, magistrati, ufficiali dell'Esercito e della milizia nonchè dalle patronesse.

Alla sua presenza sono state scoperte nell'atrio due lapidi recanti l'una il bollettino della vittoria, l'altra il proclama della marcia su Roma, mentre la banda dei giovani dell'istituto eseguiva gli inni nazionali e la Canzone del Piave. Visitata la sede S. A. R. ha poi assistito ad un saggio ginnastico e alla sfilata dei 350 giovani, presenziando infine alla premiazione di una cinquantina di allievi distintisi nell'anno scolastico.

Una visita in Bulgaria di ottanta ingegneri italiani

ROMA, 18

L'Associazione degli ingegneri e architetti bulgari ha cortesemente invitato i colleghi italiani ad effettuare un viaggio in Bulgaria, in restituzione della visita da essa fatta in Italia due anni or sono. La gita si effettuerà partendo da Postumia il giorno primo luglio prossimo, salvo disposizioni diverse. Il gruppo degli ingegneri parecipanti sarà limitato, per ragioni di opportunità, ad ottanta circa.

La Mostra di Roma dell'800

ROMA, 18

Con decreto del Capo del Governo l'Istituto di studi romani è autorizzato a promuovere la Mostra di Roma dell'800 che avrà luogo dal primo gennaio al 10 aprile 1932.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Aprile in Borsa

L'ascesa dei Titoli di Stato

MILANO, 18

La *Rivista Bancaria* pubblica i risultati delle rilevazioni statistiche sullo svolgimento del mercato finanziario nell'aprile 1931, curate dal prof. Riccardo Bachi.

Il movimento degli affari

Il movimento degli affari a termine nell'aprile è stato in complesso notevolmente inferiore a quello del marzo, poichè ha raggiunto un valore di milioni di lire 881.4 (secondo i prezzi di compenso) contro 1.197.8 nel marzo. La diminuzione nel valore degli affari è stata lieve per i titoli a reddito fisso, poichè l'importo è diminuito da milioni 474.0 a 465.7; la diminuzione è invece stata imponente per i titoli a reddito variabile, i quali sono discesi dalla meschina cifra di milioni 723.9 nel marzo a quella irrisoria di 415.7 nell'aprile. Quest'ultima cifra rappresenta appena l'aliquota dell'1.9 per cento rispetto al valore di milioni 22.290 della totalità delle azioni emesse dalle società rispetto a cui sono avvenuti scambi di titoli.

Il mercato finanziario nell'aprile è stato caratterizzato da un nuovo movimento ascendente nelle quotazioni dei titoli dello Stato, sia in connessione con la preparazione alla nuova operazione di finanza straordinaria che in relazione al movimento di sostegno che da tempo si svolge in genere rispetto ai titoli a reddito fisso. E' stato caratterizzato pure da una forte ripresa nel movimento discendente delle quotazioni per le azioni, in relazione alla depressione economica generale ed all'andamento dei dividendi per l'esercizio 1930. Lo stesso interesse rivolto al mercato dei titoli di Stato in vista del nuovo prestito ha avuto qualche influenza sulla debolezza del mercato azionario.

Fra il marzo e l'aprile l'importo degli affari a termine è declinato del 39.6 per cento per la Borsa di Torino, del 31.7 per cento per quella di Milano, del 23.8 per cento quella di Genova e del 9.3 per cento per quella di Roma.

I titoli a reddito fisso

Rispetto sempre al movimento degli affari a termine, posto come 100 il movimento del marzo, la variazione avvenuta fra il marzo e l'aprile è misurata dall'indice di quantità di 77.1 e di 97.0 per il prezzo, rispetto all'assieme dei titoli trattati.

Riguardo ai titoli a reddito fisso l'indice di quantità segna una contrazione del 2.4 per cento nel volume degli affari e un aumento dello 0.7 per cento nel livello dei prezzi; per le sole azioni la riduzione quantitativa appare del 37 per cento ed il ribasso nei prezzi del 8.2 per cento. Per i prezzi delle azioni le minorazioni più notevoli che risultano da questi indici sono quelle per le azioni marittime (16.9), saccarifere (12.6), minerarie (13.0), meccaniche (7.4), diverse (7.3), automobilistiche (7.0), cotoniere (7.9).

La valutazione del capitale sociale di tutte le 253 società quotate nelle Borse si compendia nella cifra di milioni di lire 27.241.6 nel marzo e 25.127.5 nell'aprile (stima secondo i prezzi di compenso): è pertanto avvenuta una diminuzione nel valore di borsa per milioni 2.114 (7.76 per cento); si è pero avuta una distribuzione di dividendi per milioni 726.7 (2.67 per cento).

I dividendi distribuiti

Per la massa totale delle azioni emesse dalle società i cui titoli sono quotati in borsa (e che non hanno subito variazioni nella loro costituzione lungo gli ultimi dodici mesi) i dividendi distribuiti complessivamente fra il maggio 1930 e l'aprile 1931 danno luogo a un saggio di capitalizzazione del 6.916 per cento rispetto alla totalità delle società e del 7.785 per cento per quelle sole società riguardo a cui sono avvenute distribuzioni di dividendi; in confronto ai corrispondenti saggi risultati dall'analoga elaborazione fatta nel marzo (6.829 e 7.814 per cento) si ha che la diminuzione od assenza di dividendi ha concorso a minorare il saggio di capitalizzazione mentre il ribasso nel livello delle quotazioni ha concorso ad elevarlo: così le variazioni nei due saggi sono state assai tenui.

Il numero indice computato in base ai cambi medi mensili rispetto al valore della lira italiana in confronto con le principali monete estere stabilizzate, ha segnato per l'aprile un lieve peggioramento nella posizione della nostra valuta.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 18	Venezia 16	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	70,95	70,85	71,—	70,75
Consolid. 5 ojo	82,80	82,72	82,75	82,70
Obb. Venezie	78,85	78,40	—,—	78,75
Bancari				
Banca d'Italia	1535,—	1545,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,50	1300,—	1300,—	1300,—
Banca Credito	35,—	35,—	—,—	35,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	701,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	700,	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,50	77,—	77,—	77,—
Ferr Mediterr	420,—	420,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	796,—	785,—	—,—	—,—
Rubattino	317,—	316,—	—,—	—,—
Lib Triestina	45,—	44,50	49,—	49,—
Costr Venete	190,—	190,—	190,—	190,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven di Nav.	—,—	—,—	150,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1850,—	1900,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	225,—	226,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	165,—	165,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	40,—	40,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	403,—	40 ,—	—,—	—,—
Cascami Seta	117,—	114,—	—,—	—,—
Stamp De Ang	710,—	704,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	642,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	105,—	103,—	—,—	—,—
Lan Rossi	1200,—	1200,—	—,—	—,—
Soie de Chat	237,—	238,—	237,—	237,—
Lin Can Naz	137,—	135,50	—,—	—,—
Man Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	9,75	9,50	—,—	—,—
M Rion Tosc	3,50	3,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	32,75	—,—	—,—
A Ros Varzi	392,—	392,—	—,—	—,—
Man Tosi	122,—	122,—	—,—	—,—
Varedo	18,—	17,75	—,—	—,—
S N I A Visc	36,75	36,25	—,—	—,—
Bernasconi	66,—	67,—	—,—	—,—
Unione Man.	266,—	265,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	1480,—	1470,—
[illegible] Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	181,—	181,—	180,—
Metallurgica	149,—	148,75	—,—	—,—
Elba	43,75	43,75	—,—	—,—
Monte Amiata	87,—	85,50	—,—	—,—
Montecatini	147,50	146,50	147,50	146,—
Breda	39,—	40,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	209,25	206,75	209,—	207,—
Isotta Frasch	42,—	42,50	—,—	—,—
Bianchi	37,50	37,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,50	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	100,—
Elettrici				
Adr. di Elett	178,—	175,50	178,75	171,—
Elett. Brioschi	370,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	172,—	172,50	—,—	—,—
Bresciana	184,—	183,—	—,—	—,—
Adamello	154,—	155,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	187,—	187,—	—,—	—,—
Emiliana	315,—	315,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	70,25	70,—	—,—	—,—
Edison	552,50	548,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	115,50	115,—	—,—	—,—
Tirso	153,—	153,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,50	231,—	—,—	—,—
Vizzola	453,—	451,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	267,—	261,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	66,—	66,—	—,—	—,—
Terni	348,50	347,—	348,—	347,—
Es. Elettrici	59,50	60,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	72,—	72,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	109,50	107,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,75	89,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	685,—	673,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	25,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	70,—	68,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	19,25	19,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,30	4,15	—,—	—,—
Beni Stabili	464,50	470,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	41,—	41,25	41,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	13,50	12,—	—,—	—,—
Eridania	252,—	242,—	—,—	—,—
Italo Am.	75,—	77,—	—,—	—,—
Pirelli It.	611,—	605,—	—,—	—,—
Pirelli e C	183,50	181,—	—,—	—,—
Rinascente	20,50	19,—	—,—	—,—
Brasital	52,—	49,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	154,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3505,—	3512,50
Italiana Gas	31,—	31,	29,50	29,—
Cambi				
Parigi	74,74	74,73	74,74	74,75
Zurigo	368,15	368,25	368,15	368,15
Londra	92,88	92,90	92,90	92,92
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	193,—	194,—	192,50	194,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,54	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,6	2,68
Praga	56,63	56,63	56,65	56,60
Bucarest	11,37	11,38	11,40	11,38
Argentina oro	13,55	13,61	—,—	—,—
" carta	5,96	6,01	—,—	—,—
New York tel	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33,62	33,66	33,62
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,80	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70.90 — Consolidati 5 p. c. id. 82.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 25.50 — Cosulich 77 — Libera Triestina 47.50 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 60 — Tripcovich 127 — Anonima Infortuni Milano 1610 — Assicurazioni Generali 3510 — Riunione Adriat. prima serie 1440 — Id. id. seconda serie 1410 — Id. id. certificat. Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 57.

Cambi: Parigi 74.74 — Londra 92.90 — New York 19.10.25 — Zurigo 368.30 — Madrid 196 — Amsterdam 767 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 336.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.35 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 maggio: «Barletta» ital. da Brindisi con merci — «Catalani» ital. da Barcellona con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Stefano» ital. da Chioggia vuoto.

Arrivati il 18 maggio: «P. Foscari» ital. da Trieste con gitanti.

Spedizioni del 17 maggio: «Stella d'Italia» ital. per Trieste vuoto — «Himalaja» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 18 maggio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Barbarigo» ital. per Monfalcone vuoto — «Bactria» ingl. per Liverpool con merci — «Costanza» ital. per Ancona con merci — «Kate» ell. per Ravenna con merci — «Barion» ital. per S. Maura con merci — «Catalani» ital. per Valencia con merci.

Partenze del 16 maggio: «Antares» ital. per Brindisi.

Partenze del 17 maggio: «P. Foscari» ital. per Trieste — «Himalaja» ital. per Trieste — «Città di Bari» ital. per Alessandria — «Stella d'Italia» ital. per Trieste.

Partenze del 18 maggio: «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 11; totale 30. Arrivati 5; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3536; merci varie tonn. 848; totale tonn. 4384.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 215; merci varie tonn. 189; totale tonn. 404.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 51; uomini 486 — Carri caricati 196; scaricati 25 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 17 maggio:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 10; totale 32. Arrivati 5; partiti 3.

Merci varie scaricate da bordo tonn. 917.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 9; uomini 110 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Le linee della "S. Marco,,

Ecco l'orario delle partenze e gli arrivi nel Porto di Venezia dei piroscafi della « San Marco » e « Puglia » nell'entrante settimana:

Partenze: Mercoledì 20 ore 0.30, celere lusso Dalmazia, « Francesco Morosini », Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa. — Ore 9.30 per Pola-Fiume, «Lazzaro Mocenigo », Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 21, ore 23, Dalmazia-Albania- Brindisi, «Barletta», Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Spalato, Lagosta, Gravosa, Monfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (cutari), Durazzo, Valona, Brindisi. — Ore 24, «Pireo-Rodi-Smirne, «Piero Foscari », Trieste, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Lero, Smirne.

Venerdì 22, ore 18, Pola-Fiume, «Lazzaro Mocenigo», Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Arrivi: Martedì 19, ore 19.30, Fiume-Pola, «Lazzaro Mocenigo», Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 20 ore 6, Alessandria-Rodici-Pireo, « Egeo », Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste.

Giovedì 21 ore 3: Epiro-Albania-Dalmazia, «Lussino», S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste. — Ore 19.30, Fiume-Pola, « Lazzaro Mocenigo», Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Domenica 24 ore 6, Brindisi-Albania-Dalmazia, «Taranto», Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste. — Ore 7.30, Fiume-Pola, «Lorenzo Marcello», Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 157 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

50 per cento di riduzione ferroviaria per il Giugno triestino

Nell'intento di agevolare al massimo i viaggiatori che si recheranno a Trieste nel prossimo giugno, per assistere ai festeggiamenti che verranno organizzati colà dal Comitato per il « Giugno Triestino », la Direzione Generale delle FF. SS. ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento dal 1. al 14 e dal 21 al 28 giugno nonchè la riduzione del 30 per cento dal 15 al 20 di detto mese.

Queste notevoli facilitazioni di viaggio verranno accordate da tutte le Stazioni del Regno ed i biglietti di andata e ritorno per Trieste avranno una validità sufficiente per permettere ai viaggiatori di assistere a tutti gli avvenimenti mondani, artistici e sportivi che avranno luogo in quei giorni.

Approfittando della sosta a Trieste, i viaggiatori potranno pure recarsi a Postumia per la visita a quelle celebri Grotte, che, in quel mese, godranno pure della riduzione ferroviaria del 30 per cento.

Sciarada a premio

Doman non sarò più... son *tutto* stanco
di questa vita triste ed affannata:
Il sol giammai, neppure una giornata
Pel mio cuore brillò debole e manco!
Un *primo* peso ha l'alma tormentata.
Finale sto per divenire... bianco
Fantasma scorgo di una bara al fianco
Un lungo drappo nero, inghirlandata
Una fronte, la mia, di crisantemi,
L'occhio fisso nel vuoto seguitando
— quel fantasma che s'alza al ciel volando — ...
Ti conosco, o ideal, che nei supremi
Istanti chiami ancor lo spirto anelo...
Doman non sarò più... li vedrò in cielo!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

NOTIZIE RECENTISSIME

Successi etettorali in Austria
dei cristiano-sociali

VIENNA, 18

(E. M.) Tutte le elezioni provinciali svoltesi in Austria, dopo quelle parlamentari del novembre scorso, hanno segnato notevoli successi a favore dei cristiano sociali, mentre sconfitte più o meno gravi hanno riportato i due partiti borghesi: i pangermanisti e gli agrari, riuniti sotto il nome di blocco Schober, nonchè dei socialisti.

Anche in occasione delle elezioni comunali, che hanno avuto luogo ieri a Innsbruck il partito pangermanista ha dovuto rinunciare ad un mandato, mentre i socialisti hanno anch'essi perduto due posti. I cristiano sociali hanno invece guadagnato tre seggi in consiglio comunale.

I nazionalisti tedeschi vittoriosi
nelle elezioni nell'Oldemburgo

BERLINO, 18

I risultati delle elezioni alla Dieta dell'Oldemburgo ora pubblicati segano la vittoria dei nazional-socialisti che hanno riportato 98.000 voti mentre allt elezioni al Reichstag del settembre scorso essi ne avevano riportati 76.000. Il numero dei deputati nazional-socialisti alla Dieta passa da 3 a 19.

I social-democratici, che costituivano finora il più forte partito alla Dieta, hanno riportato 55.020 voti, mentre nelle elezioni al Reichstag ne avevano avuti 66.000. I deputati scendono da 19 a 11.

I comunisti hanno avuto 19.000 voti contro 14.000 del settembre. Il centro perde circa 2000 voti, gli altri partiti mediani sono rimasti decimati compresi gli agrari. Il partito dello Stato non sarà più neppure rappresentato. I tedesco nazionali che nella precedente Dieta non avevano liste proprie ,ma unite coi popolari td agrari, sono scesi in campo da soli riportando circa lo stesso numero dei voti, avuto nelle elezioni al Reichstag.

Gli interrogatori ultimati
al processo di Zagabria

VIENNA, 18

(E.M.) Sono terminati oggi al processo di Zagabria gli interrogatori degli accusati, ultimo tra essi l'imputato Javor. Domani verranno presentate dalla Procura di Stato e dalla difesa diverse proposte complementari. Poichè gli accusati dichiarano che tutte le lettere che l'accusa sostiene siano state da essi scritte in carcere e fatte clandestinamente pervenire ai loro congiunti erani oalsificazioni, pare che la difesa domanderà che si ricorra alla perizia di un grafologo e precisamente del viennese Schermann che in tale qualità è stato spesso interpellato anche dalle autorità germaniche ed austriache.

Furioso temporale a Budapest
Barche capovo'te - Due annegati

VIENNA, 18

(E.M.) La giornata di ieri è stata molto critica per il canottaggio ungherese. In considerazione della giornata bellissima, l'affluenza sul Danubio è stata fortissima. Verso mezzodì navigavano sul fiume 6000 imbarcazioni, allorchè si scatenò improvvisamente una tremenda bufera. Molte delle barche, guidate da mani poco esperte, non riuscirono a guadagnare la riva e si capovolsero. Centinaia di persone andarono così a finire in acqua. Grazie alla pronta azione di soccorso organizzata dalla polizia fluviale, quasi tutte poterono essere salvate; solo due sono annegate.

Disastrose valanghe in Savoia

PARIGI, 18

(A.P.) In seguito ai calori degli ultimi giorni diverse valanghe di grandi proporzioni si sono scatenate dai ghiacciai tra Chapieux e Sologes, a 2780 metri di altitudine, a circa sei ore di marcia da Bourd Saint Maurice. Le valanghe hanno formato una vasca d'acqua di circa 1000 metri cubi, che ha rotto poco dopo lo sbarramento delle nevi. La ondata si è rovesciata con furia prima sul colle di Sologes travolgendo una mulattiera, in seguito sulla pianura di Chapieux radendo al suolo otto edifici militari dei dodici che si elevano in quella località; gli altri quattro sono rimasti seriamente danneggiati e riempiti di neve e di fango. Il villaggio di Chapieux è stato colpito. A valle del villaggio le valanghe hanno formato un nuovo sbarramento e la loro consistenza ha permesso di trattenere una gran parte della massa d'acqua. I danni, così limitati, sono valutati a circa un milione di franchi. La strada di Chapieux è interrotta e rimarrà tale almeno per un mese. Il maltempo continua ad imperversare in Savoja.

La maggioranza del Governo
ridotta a 20 voti ai Comuni

LONDRA, 18

(C. C.) La maggioranza del Governo alla Camera dei Comuni è scesa questa sera a soli venti voti. Era in discussione una mozione di censura presentata, a nome del partito conservatore, dall'ex Ministro degli esteri sir Austin Chamberlain, per condannare la politica seguita dal Governo nei suoi rapporti con la Russia.

Alla requisitoria dell'oratore conservatore ha risposto il Primo Ministro MacDonald. Ne è seguita una lunga discussione, che terminò col voto che respinse, come si è detto, con soli venti voti di maggioranza la mozione di censura.

L'Adige in piena

VERONA, 18

In seguito alle piogge di questi giorni l'Adige ha superato la linea del «toro» dei muraglioni.

Il Duca presiede le riunioni
conclusiva per le finanze locali

ROMA, 18

Sabato e oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, hanno avuto luogo due riunioni per l'esame e la soluzione dei problemi relativo alle finanze locali. Alle riunioni hanno partecipato i Ministri delle Finanze, delle Corporazioni e della Agricoltura, il Sottosegretario agli Interni, il Sottosegretario alle Finanze on. Casalini, il senatore Beria presidente della Commissione parlamentare per la riforma delle finanze locali e l'on. Carapelle. Il lungo e dettagliato esame ha portato a conclusioni definitive che saranno poste all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri di Giugno.

Importante giudizio del Ministero
in tema di apprendistato

ROMA, 18

Il *Lavoro Fascista* dopo aver ricordato come da tempo la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio aveva iniziato la pratica per addivenire in modo organico e definitivo a una regolamentazione del tirocinio delle aziende commerciali, e come si fosse manifestata la necessità di risolvere una vertenza sorta circa il trattamento da effettuarsi per gli impiegati nel periodo in cui disimpegnano mansioni di apprendista, determinato e ammesso dal contratto di lavoro relativo al trattamento economico, dice che non essendo stato possibile raggiungere a questo riguardo un accordo fra le due Confederazioni interessate, quella dei Sindacati del commercio si rivolse al Ministero delle Corporazioni per l'interpretazione della legge impiegatizia e dei contratti di lavoro in rapporto agli impiegati apprendisti.

Il giornale aggiunge che il Ministero, dopo aver ravvisato in tali forme di tirocinio una vera e propria prestazione di opera, essendo completamente scomparso il contratto di tirocinio, che tende soltanto all'insegnamento che l'apprendista chiede al principale, e ravvisando la qualifica impiegatizia in tali lavoratori, sempre quando compiono mansioni di collaborazione, di concetto e d'ordine, ha giudicato doversi applicare a detti apprendisti, in quanto lavoratori, le norme disciplinanti la prestazione d'opera e in particolare le norme dei contratti collettivi di impiego dle R. D. sull'impiego privato.

E' stato riconosciuto quindi che non è possibile mantenere in servizio, dopo un periodo di prova, prestatori d'opera con mansioni impiegatizie senza che siano accordate le garanzie contrattuali e di legge, e ciò anche per il periodo in cui le categorie stesse svolgono la loro attività a condizioni economiche inferiori, in attesa della qualifica per le retribuzioni stablite dal contratto di lavoro.

Arresto d'un automobilista
per un mortale investimento

VERONA, 18

Il ventiduenne Vittorio De Martini tornava iersera in bicicletta da Dossobuono verso Verona insieme ad altri amici, quando, un'auto che proveniva dal Viale Piave lo travolse. Il giovanotto, con una gamba rotta e ferito assai gravemente alla testa è stato trasportato all'Ospedale, dove versa in gravi condizioni.

Lo chauffeur della macchina investitrice Giulio Faccini d'anni 40, proveniva da S. Giovanni Lupatoto ed era un po' brillo. Rintracciato stamane a Tombetta egli stato arrestato.

De Bernardi ricevuto dal Duce

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il comandante De Bernardi il quale gli ha riferito sulle recenti applicazioni alle manovre e alla statica degli aeroplani. Il Capo del Governo ha ascoltato con vivo compiacimento l'esposizione fattagli.

Alfieri sarà oggi a Parigi

PARIGI, 18

(A.P.) E' annunziato per domattina l'arrivo a Parigi del Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni on. Dino Alfieri, che si tratterrà qui fino al giorno 22 per visitare le istituzioni italiane di Parigi. Egli approfitterà dell'occasione per visitare anche la Fiera di Parigi, alla quale partecipano un'ottantina di espositori italiani e la nostra importante sezione all'esposizione coloniale di Vincennes, che verrà inaugurata ufficialmente il 24 prossimo venturo. Il giorno 20 l'on. Alfieri sarà ricevuto all'Hotel de Ville dalle autorità parigine.

Briand rientrerebbe giovedì a Parigi

PARIGI, 18

(A. P.) Secondo certe informazioni che sembrano provenire dai suoi intimi, il sig. Briand non resterebbe a Ginevra che fino alla fine dei lavori della commissione europea. Poichè questi devono terminare entro due giorni, egli rientrerebbe a Parigi giovedì. Un Consiglio dei ministri avrebbe luogo in quel giorno e il Ministro degli esteri ne approfitterebbe per confermare le sue dimissioni.

Le sottoscrizioni al Prestito
La polizza abbinata ai Buoni

ROMA, 18

La Federazione nazionale delle industrie dello spettacolo e la Federazione dei sindacati addetti alle industrie del teatro e del cinematografo hanno deliberato di dare disposizioni alle competenti associazioni territoriali di investire il 50 per cento dei fondi costituenti la Cassa di previdenza dei professori d orchestra e dei corali nei Buoni novennali del Tesoro. Dagli accertamenti finora eseguiti dalle associazioni provinciali risulta che in tal modo saranno sottoscritte al presto 850 mila lire.

Il Comitato esecutivo dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, dopo avere diramato a tutte le sezioni dipendenti l'invito a sottoscrivere al prestito, invito a cui l'organizzazione ha risposto con numerose ingenti sottoscrizioni in ogni parte d'Italia, ha deliberato di investire per proprio conto la somma di mezzo milione in Buoni del Tesoro.

Hanno sottoscritto al Prestito presso la Banca Nazionale del Lavoro: l'Ente nazionale fascista di previdenza e assistenza dipendenti enti parastatali per lire 500 mila; i Consiglio provinciali dell'economia di Alessandria per lire 1.127.000, di Gorizia per lire 100 mila e di Trento per L. 120.000; l'Istituto di previdenza fra i dirigenti di aziende industriali per lire 100.000; l'Istituto nazionale invalidi e mutilati di guerra di Firenze per lire 50.00; le Cooperative operaie di Trieste per lire 100 mila; la Società cattolica di assicurazione di Verona per lire 206.500; la Società anonima fertilizzanti naturali d'Italia per lire 100.000; la Federazione dei cavalieri del lavoro lire 100.000; la Federazione del Calcio per lire 100 mila; l'Impresa fratelli Davide e Massimo Del Fante per lire 200 mila.

La Banca Rurale di Sampietro Vernotico (Brindisi), che aveva già sottoscritto al prestito 100.000 lire, ha portato la sottoscrizione a 200 mila lire oltre a 5.000 lire del fondo di previdenza del personale.

La Cassa di previdenza del personale dell'Ente antonomo dell'acquedotto pugliese ha sottoscritto per un milione. E' significativa anche la partecipazione al prestito della Cooperativa di lavoro e mutuo soccorso fra spazzini e affini di Bari che ha sottoscritto 20 mila lire per proprio conto e 20 mila lire per conto degli associati. La R. Cantina sperimentale di Noto ha sottoscritto per lire 50.000.

L'Istituto nazionale delle Assicurazioni ha chiarito intanto in che cosa consista la nuova polizza della « Previdentia » abbinata alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro. Il contraente sottoscrive due Buon idel Tesoro o multipli di due e ne versa la metà. I diritti del contraente sono: 1. di concorrere immediatamente al beneficio dell'estrazione dei premi coi numeri di tutti i Buoni sottoscritti pur avendo versato la sola metà del loro importo; 2. di ricevere alla scadenza, cioè dopo nove anni, lo importo in contanti di tutti i Buoni sottoscritti; 3. di liberare la polizza da ogni ulteriore pagamento in caso di morte dell'assicurato impegnandosi la « Previdentia » a consegnare immediatamente a chi di diritto tutti i Buoni sottoscritti.

Gli obblighi dei contraenti sono: 1. di versare la metà dell'importo dei Buoni sottoscritti, cioè lire 475 ogni mille nominali; 2. di rinunciare alle cedole; 3. di pagare un premio semestrale posticipato al massimo per 17 semestralità, premio che varia da 16.40 a 18.75 secondo gruppi di età.

I Buoni del Tesoro sono custoditi dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Nel caso di una sottoscrizione di due soli Buoni l'operazione si svolge così: Il sottoscrittore (per esempio di anni 30) versa lire 475 all'atto della consegna della polizza e rinuncia alle cedole. Poi, cominciando dal 15 novembre 1931 e fino al 15 novembre 1939, paga ogni semestre posticipato lire 16.40, ossia lire 278.80; Versa cioè in totale lire 753.80 ed ha diritto di concorrere immediatamente all'estrazione dei premi coi numeri di tutti i due Buoni, di ricevere il 15 maggio 1940 l'importo nominale dei Buoni in contanti, ossia lire 1000, di ottenere in caso di morte dell'assicurato che il beneficiario riceva immediatamente i due Buoni liberati da ogni ulteriore pagamento.

Il Club Alpino Italiano ha investito nel prestito la somma di lire 200.000 mila a mezzo del Credito Italiano.

Due motociclisti padovani
feriti in un incidente

VERONA, 18

Due ciclisti, Camponogara Pietro di anni 21, soldato di fanteria in licenza, e Camponogara Rodolfo di anni 47, entrambi da Vestenanuova transitavano in bicicletta dal paese di Monteforte diretti a Sambonifacio, quando nell'attraversare un quadrivio, detto delle Quattro Strade, uno di essi, il Rodolfo, è stato investito da una motocicletta proveniente da Vicenza. Sulla motocicletta c'erano due padovani: Luigi Bellomio e il pittore Vittorio Romaro di Ferruccio da Padova, ben noto negli ambienti artistici.

Nel cozzo tremendo il ciclista e i due motociclisti hanno fatto un capitombolo spaventoso. Tutti e tre sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere trasportati all'ospedale di Sambonifacio. I due padovani, Bellomio e Romaro, sono morti subito dopo, in seguito alle gravi lesioni riportate al capo, mentre il Rodolfo Camponogara versa anch'egli in pericolo di vita, per commozione viscerale e frattura della base cranica.

Angoscioso mistero chiarito
per l'intervento di Luigi Barzini

NEW YORK, 18

Settimane or sono il direttore generale della Compagnia italiana dei cavi telegrafici sottomarini Gino Bandini scriveva da Milano al direttore del *Corriere d'America* Luigi Barzini la seguente lettera: « Il fratello di un impiegato della mia segreteria particolare, e cioè il sig. Mirko Rizzo, è scomparso misteriosamente al principio di giugno dell'anno scorso, senza lasciare alcuna traccia e senza che la famiglia, funestata recentemente da un altro lutto, abbia mai potuto accertare le circostanze e le ragioni dell'inesplicabile scomparsa. Forse il *Corriere d'America*, che ha una grande diffusione, se ella volesse interessarsi della cosa, potrebbe giungere a far la luce sul doloroso mistero. Sarebbe un'opera buona e verrebbe a dimostrare che non è possibile, neppure in una grande metropoli come New York, che un cittadino italiano scompaia così d'un tratto senza che nessuno riesca a rendersi conto di che cosa sia avvenuto di lui. Accludo alla presente un promemoria datomi dal fratello insieme ad una fotografia dello scomparso ».

Dal promemoria si apprendeva che il Rizzo, nato a Conegliano nel 1901 figlio di Luigi e di Margherita Perello, diplomato capitano di lungo corso, di statura media, capelli biondi, occhi celesti, una piccola cicatrice sulla tempia sinistra, da circa sei anni risiedeva negli Stati Uniti, prima a Filadelfia e poi da circa tre anni a New York, dove negli ultimi tempi aveva preso un appartamento di sei camere, ammobigliandole tutte con una parte dei suoi risparmi. Le sue entrate consistevano nello stipendio che percepiva all'hotel Piccadilly dove era impiegato, nel ricavato dall'affitto di tre camere e in un piccolo compenso che riceveva dai suoi amici ai quali continuava a dare lezioni d'inglese, lingua che conosceva benissimo. Appena giunse a New York si mise pure a trattare i titoli, ma appena si accorse dell'instabilità della borsa di New York, cercò di realizzare subito il denaro liquido per poter prendere in affitto un appartamento e arredarselo. Scrisse però di aver trattenuto ancora qualche titolo di società più sicure. Fu in quell'epoca che fece noto alla famiglia d'essere riuscito a risparmiare molto e che sperava con un altro paio d'anni di lavoro e di sacrificio mettere da parte, vendendo tutto quanto era di sua proprietà, una cinquantina di biglietti da mille e ritornarsene così in patria. Il 3 giugno del 1930 il Rizzo si assentò dall'hotel e rimase per tre giorni presso un amico, certo Cossi, poi scomparve e di lui non si sono avute più notizie.

Barzini incaricava delle indagini il noto capitano di polizia Fiaschetti, il quale nella sua relazione, dopo minute indagini, afferma che il Rizzo si gettò dal terzo piano di un fabbricato di West Street. Il fabbricato è stato demolito. Addosso al cadavere del Rizzo vennero trovati 94 soldi.

La morte dell'on. Domeneghini

TORINO, 18

L'on. Lino Vitale Domenighini è morto stamane alle ore 4.25 in una clinica di Torino, in seguito a complicazioni di ferite di guerra e fascista.

L'on. Domeneghini era nato da famiglia modestissima 32 anni or sono a Carcina in prov. di Brescia. Era riuscito, con tenace volontà e a costo di sacrifici, a guadagnarsi il diploma di maestro elementare. Fu volontario di guerra decorato al valore, squadrista. Diresse il giornale sindacale di battaglia « La Fiamma». Fu capo dei sindacati di Grosseto e di Parma ispettore della Confederazione nazionale dopolavoro di Trieste console della Milizia e membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Lascia la moglie con tre bambini, il più piccolo di 8 mesi.

La relazione al Senato
sulla convenzione italo-francese

ROMA, 18

E' stata distribuita la relazione del sen. Valvassori-Peroni per l'ufficio centrale del Senato al disegno di legge relativo all'approvazione della convenzione di stabilimento con protocollo stipulato in Roma fra l'Italia e la Francia il 3 giugno 1930. Il sen. Valvassori-Peroni osserva come tale convenzione sostituisca l'accordo provvisorio del 1927 in materia, con un complesso organico di norme che regolano direttamente la questione. Il principio fondamentale cui si informa la questione è quello del trattamento di uguaglianza coi nazionali e quando siffatto criterio non può essere adottato, si intende che debba valere la clausola della nazione più favorita. Dopo aver proceduto a un ampio esame della convenzione, la relazione conclude rilevando come essa regoli con criteri larghezza e con chiara visione delle più urgenti necessità il trattamento giuridico dei cittadini e delle società nei due paesi.

Mercato dei cereali

MILANO, 18 — Frumento: Sostenuto. Apertura: luglio 98.75, agosto 97.70, ottobre 100.85. Chiusura: corrente 114.35, luglio 99.15, agosto 98, ottobre 101. — Granoturco: Calmo. Apertura: agosto 45, ottobre 44.60. Chiusura: luglio 44.65, agosto 44.40, ottobre 45. — Riso: Sostenuto. Apertura 116.50, agosto 116.50. Chiusura: luglio 116.50, agosto 117.50. — Risone: Calmo. Apertura manca.

Il sottoprefetto di Arequipa
linciato dagli scioperanti a Mollendo

MOLLENDO, 18

(S.I.A.) L'agitazione operaia nel sud del Perù non accenna ad avere una soluzione. Soffocato nella vicina Arequipa il movimento, col tragico scontro del 14 corrente tra forza pubblica e scioperanti, l'agitazione si è estesa a Mollendo, trascinando nel movimento anche il personale addetto al porto. L'agitazione ha avuto oggi un sensibile rincrudimento. Il Governo aveva qui inviato il vice-prefetto di Arequipa dott. Abele Salazar, accusato di aver proceduto con eccissivo vigore contro gli scioperanti di Arequipa. Il dott. Salazar, appena riconosciuto, è stato fatto segno a grida e a minacce. Il vice-prefetto, nel timore di essere aggredito, ha estratto la rivoltella ed ha sparato contro i dimostranti alcuni colpi. Un proiettile ha colpito in pieno un operaio uccidendolo. Il fatto ha suscitato l'indignazione della popolazione. Gli scioperanti in folla si sono avvicinati al dott. Salazar che, nonostante fosse protetto da alcuni agenti di polizia, è stato afferrato a trascinato a ludibrio per le vie della città. Il vice-prefetto ha finito per essere linciato e il suo cadavere è stato quindi gettato in mare.

Sindaco che uccide
un avversario politico

VIENNA, 18

(E.M.) La campagna elettorale ha richiesto ieri la sua prima vittima nel corso di un conflitto scoppiato in località Tulcea in Dobrugia, fra il sindaco e i suoi avversari politici. il primo trasse improvvisamente di tasca la rivoltella e uccise un suo compaesano. Il sindaco è stato posto sotto accusa, ma lasciato provvisoriamente a piede libero.

Una vittoria del co. Rossi di Montelera
sul "Torino,, dei Cantieri Celli

GARDONE RIVIERA, 18

Questa mattina sulla base misurata del maglio marino di Gardone presente la commissione tecnica con a capo il vice presidente della Federazione Nautica italiana Vincenzo Balsamo e vari concorrenti esteri, il conte Rossi di Montelera sul racers *Torino* (motore Fiat scafo Celli) ha stabilito il record italiano dei racers.

Ecco i dati di passaggi: 1. passaggio 53 secondi 2/5 (media oraria miglia marine 68.70 pari a km. 124.21).

Secondo passaggio 52'' 2/5, (media oraria miglia marine 70.58 pari a km. 130.800). Media delle medie miglia marine 69.74 pari a km. 129.052.

Il conte Rossi è stato vivamente complimentato dai presenti.

Vittorie italiane a Parigi
nelle gare di tennis

PARIGI, 18

(A. P.) La prima giornata dei campionati internazionali di Francia di tennis, iniziatisi oggi sui courts dello Statdio Roland Garros, ha registrato una serie di vittorie italiane che lasciano bene sperare per i giorni avvenire. Tanto nel doppio femminile come nel doppio misto i nostri rappresentanti si sono particolarmente distinti. Nel doppio misto la signora Riboli e De Minerbi hanno avuto ragione, dopo una lotta abbastanza serrata, del doppio franco-cecoslovacco signorina Adamoff-Arten per 2-6, 8-6, 6-3. Una vittoria molto più facile ha riportato invece il doppio italo-inglese contessa Serpieri-Collins che trionfò delle signore Speranza-Roche per 6-1, 6-1. Nel doppio finale la stessa contessa Serpieri, in coppia con la signorina Micolopulo, riportò un'altra brillante vittoria, battendo per 6-0, 6-2 l'eccellente doppio francese signora Le Besnerai-signorina Amory. Infine la campionessa d'Italia Valerio, coadiuvata dalla campionessa svizzera Payot, eliminava senza grandi difficoltà il doppio francese signor eunier-Vausnard per 6-2, 6-4. Soltanto la signora Rivoli, in coppia con la signora Loewensthal, è stata battuta nel primo turno di doppio femminile dalle signorine Rosambert-Metaxa per 6-2, 6-3.

Nel doppio uomini i nostri rappresentanti non entreranno in lizza che domani. Delbono e De Stefani incontreranno il doppio francese Du Plaix-Rodel, mentre De Martini-De Minerbi saranno opposti a Guillemaux-Terrier.

Nuove vittorie italiane
al concorso ippico di Bruxelles

BRUXELLES, 18

Continua la serie ininterrotta delle vittorie della squadra degli ufficiali italiani i quali hanno riportato oggi un magnifico successo nel premio del comitato del commercio. Su 120 concorrenti si sono classificati: 1.o il cap. Bacca su «Lettera d'Amore »; 2.o il maggiore Fornigli su (Montebello»; 3.o il cap. Lombardo su «Sucorom».

Partenze separate pel giro
ciclistico d'Italia

NAPOLI, 18

In seguito all'andamento della tappa di ieri, la giuria del giro d'Italia, dopo una laboriosa e lunga seduta, ha deciso che per la tappa Napoli-Roma venga applicato l'art. 7 del regolamento del Giro d'Italia, con il quale cioè vengono autorizzate le partenze separate dei corridori raggruppati e di quelli isolati. Il distacco sarà perciò di 15 minuti primi e il via sarà dato ai raggruppati da Capodimonte alle ore 6.30, mentre gli isolati partiranno dalla stessa località alle ore 6.45.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Mercoledì 20 Maggio 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 140 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 9-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le dichiarazioni del Ministro dell'Educazione nazionale alla Camera

L'Italia lavora a creare una cultura e una scuola fascista

La nobile figura dell'on. Domeneghini rievocata dal Duce e da S. E. Giuriati

ROMA, 19

Il PRESIDENTE S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Egli sorge in piedi e così pure il Capo del Governo, i Ministri e i deputati. L'on. Giuriati così parla:

S. E. Giuriati commemora l'on. Domeneghini

«Si è spento ieri a Torino, dopo circa un mese di lotta col male residuo di gloriose ferite, il giovane camerata Lino Vitale Domeneghini. Era nato a Carcina, in provincia di Brescia, nel 1899, ma la sua vita breve era già piena di fervide opere. Poco più che adolescente era accorso volontario a combattere nella grande guerra. Soldato di fanteria, nell'agosto del 1916 in un'azione sulla Vertoiba, si era guadagnato la prima ricompensa al valore. Promosso sottotenente nel 1917, comandante sul Monte Kobilek di una sezione lancia-torpedini, si era offerto per le imprese più ardue, esempio mirabile di sprezzo del pericolo, come ricorda la motivazione della medaglia d'argento che premiò il suo ardimento.

«Finita la guerra partì volontario per la Libia ove rimase due anni. Tornato in Patria, abbracciò con fervore l'idea fascista e per essa combattè le battaglie della vigilia costituendo i primi nuclei del Fascismo bresciano che lo ebbero intrepido comandante delle squadre di azione e poi comandante di coorte della Milizia della bassa bresciana. Da una azione squadrista tornò gravemente colpito e dalla nuova ferita mai completamente si riebbe.

«Quando il Fascismo divenne regime, egli lo servì nella Milizia ove raggiunse il grado di console e lo servì nell'opera di organizzazione sindacale dei lavoratori nel bresciano, a Grosseto, a Parma, e a Trieste. Eletto deputato nella presente legislatura, esercitò il mandato con alto senso di dovere e di responsabilità. Pochi momenti prima di spirare, rassegnato al suo doloroso destino, ebbe umili, ma grandi parole di devozione per l'idea fascista alla quale si era votato sino al sacrificio.

«Lino Vitale Domeneghini, nel breve cerchio della sua esistenza, ebbe sempre il cuore pari alla fede. L'animoso esempio che egli ha dato vive perenne nel nostro ricordo. Salutiamo con fierezza il camerata così immaturamente strappato al nostro affetto e porgiamo alla famiglia colpita da tanto strazio l'espressione del nostro commosso cordoglio.

Le alte parole del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro. *Sedici anni or sono il camerata che oggi ricordiamo era uno di quei ragazzi che parteciparono alle dimostrazioni interventiste in quel maggio che più si allontana dalla storia e più per noi diventa radioso. Era il maggio durante il quale finiva la storia dei professori e cominciava la storia del popolo italiano. Naturalmente il buon interventista è quegli che è intervenuto. E Domeneghini intervenne e fu ferito una prima volta nel* 1916.

«Nell'ottobre del '17, quando le parole criminose della «inutile strage», del «prossimo inverno non più in trincea» avevano già prodotto i loro effetti deleteri sopratutto nelle retrovie, il nostro camerata comandava un reparto al Passo di Zagradano. Vi resistette a lungo con due compagni, finchè, restato senza munizioni e ferito gravemente alla testa, cadeva prigioniero. Fu internato in Germania. Tentò di fuggire. Fu ripreso. Internato in una fortezza sul Baltico, tornò a fuggire e finalmente ci riuscì.

«Tutte queste cose evidentemente qualcuno di voi le ignorava e certamente le ignoravano quei giornali che oggi hanno dedicato il piccolo corpo sei delle notizie inconcludenti alla morte di questo nostro camerata. Il quale, dopo la grande guerra, volle continuarla in Libia, poi la continuò nella Rivoluzione fascista, squadrista della «Disperata», nomi bellissimi che non hanno ancora perduto il loro significato. E fu ferito. Poi fu organizzatore sindacale e siccome era lautamente stipendiato, ha lasciato tre figli e la moglie nella più squallida miseria. Altre cose vorrei dire, ma il tempo delle parole declina».

Il discorso di S. E. Giuliano

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione nazionale. Il relatore on. Lando FERRETTI rinuncia a parlare ed ha senz'altro la parola il Ministro Balbino GIULIANO il quale ringrazia anzitutto con piena sincerità il camerata Ferretti per la sua acuta e geniale relazione così palpitante di ideale ed insieme di sano realismo.

Il Ministro rileva poi come l'Italia abbia superato da un pezzo il concetto liberale che il dovere del Governo si limiti a fornire alla coltura mezzi per il suo progresso astraendo da ogni sua valutazione ed affidando passivamente alla storia la determinazione delle sue direttive.

«Noi diciamo francamente — continua il Ministro — che vogliamo lavorare alla creazione di una coltura essenzialmente fascista. Ma noi vogliamo raggiungere questo fine limitando la vita della coltura negli orizzonti già conquistati dal nostro pensiero, ma svolgendo in orizzonti sempre più ampi l'idea che ci è nata in cuore.

«E nemmeno noi presumiamo di poter raggiungere questa meta prescindendo dalla tradizione colturale del passato. La scuola non può limitarsi a ricevere luce della vita. Appunto per questo essa deve a suo tempo anche rendere purificato ed aumentato il dono che ha ricevuto. Ecco perchè la scuola nostra deve essere oggi scuola fascista ed ecco perchè credo col camerata Romano che lo Stato non possa fare la minima rinuncia nella sua opera formatrice delle generazioni nuove, e lungi dal chiudere scuole bisogna adoperarsi a riaprirne delle altre.

Creare una scuola fascista

«Noi, come vogliamo creare una coltura fascista, così vogliamo creare una scuola fascista, ma ripetiamo a proposito della scuola ciò che abbiamo detto della coltura: che il nuovo si crea solo trasformando, ma non interrompendo la tradizione; rinnovando, ma non distruggendo la realtà su cui dobbiamo lavorare. Creare una scuola fascista vuol dire svolgere il Fascismo in quella forma che il Fascismo deve avere nella scuola; significa portare nella scuola tutta una concezione della realtà e dell'ideale del nostro passato e del nostro avvenire. La trasformazione fascista della scuola effettivamente si compie giorno per giorno, e con ritmo costante e più rapido di quanto si creda anche dove non appaia in esteriori sonanti manifestazioni.

«Non bisogna nemmeno lasciarsi prendere dall'illusione di poter attuare immediatamente la perfezione di un'idea colla forza della legislazione. E non si ha nemmeno da credere che l'opera del Governo si esaurisca nel rifare continuamente le leggi. Si capisce che esse non sono e non possono essere mai definitive e si debbono continuamente rinnovare come continuamente si rinnova la vita. Si tratta di tutta una opera di applicazione e adattamento che può in certi tempi essere anche più utile che far leggi nuove».

I provvedimenti in corso

La scuola italiana ha subito trasformazioni profonde nel 1923. Ora il Ministro ha avuto l'impressione che questo organismo delicatissimo che è la scuola, avesse sopratutto bisogno di acquistare il senso pieno e sicuro della sua stabilità e di pace. Non è più il momento di continuare a discutere pro o contro la riforma Gentile. La riforma Gentile rappresenta ormai un dato acquisito dalla Rivoluzione fascista, una realtà sulla quale dobbiamo lavorare con libero animo, senza sentirci immobilmente legati ad essa e senza sentire la necessità di tradirla. Essa è una conquista del Fascismo e come ogni valore autentico conquistato dal Fascismo ci permette ogni libertà di movimenti e di sviluppi senza contraddirlo.

Il Ministero ha in corso tutto un gruppo di provvedimenti legislativi dei quali qualcuno è già davanti al Parlamento ed altri sono in gestazione. Ringrazia l'on. Ferretti dell'elogio rivolto così ai professori come ai funzionari. Mentre si ripete ogni giorno la melanconica canzone dei mezzi che mancano, è ben difficile che passi un giorno senza dover constatare che anche nel campo della coltura è stata fatta una conquista piccola o grande che essa sia. Ed il merito spetta spesso interamente a uomini dall'apparenza modesta, ma dall'anima ardente di fede che un bel giorno scopriamo nella scuola, nelle biblioteche, nell'ombra dove compiono il quotidiano sacrificio di tutte le loro energie (*approvazioni*).

Il problema essenziale dell'Italia è forse ancora quello di creare una cultura degna della sua coscienza storica (*vive approvazioni*). Ancora oggi si tratta di rimettere in valore e in piena attività le molte forze spirituali sane che lavorano ignote nel nostro Paese.

Ha sentito qui voci di rappresentanti delle Corporazioni e dell'artigianato che chiedevano maggiori contatti col Ministro dell'Educazione nazionale. Nulla gli è più grato che incontrarsi coi rappresentanti di queste forze intellettuali italiane e mettersi insieme per studiare il problema di una più profonda unità fra la vita e la cultura, fra la scuola e la vita (*approvazioni*).

L'istruzione superiore

Venendo all'istruzione superiore rileva che l'on. Chiurco e l'on. Bruchi hanno ancora spezzata una lancia per le Università minori, ma egli può assicurare che ora nessuno pensa a sopprimerle. Però, se è forse inutile ripetere che non vogliamo sopprimere Università, è invece utile ripetere che non intendiamo fondare non solo nuovi istituti universitari, ma nemmeno nuove facoltà. Fondare nuove scuole universitarie significherebbe far del male a tutte. Già nelle attuali condizioni i molti istituti universitari avvertono il disagio di doversi invidiare studenti e persino professori. E' verissimo che più si farebbe per l'assetto edilizio delle nostre Università se avessimo più fondi, ma è anche vero che il lavoro non è stato arrestato da nessuna crisi.

L'oratore espone i lavori effettuati o in corso nelle varie Università e fra l'altro nella biblioteca universitaria di Padova. Riferisce poi circa la preparazione pratica del medico e dice che è da escludere un aumento come una diminuzione degli anni di studio per la laurea.

Non possiamo per varie e ovvie ragioni — continua il Ministro — bandire concorsi per tutte le Cattedre vacanti, ma concorsi si bandiscono ogni anno in ogni disciplina. I giovani che entrano sono pienamente meritevoli del posto che occupano.

Non ha alcuna difficoltà ad affermare pubblicamente che sente il dovere di sorvegliare l'ingresso nella nostra Università anche dal punto di vista politico. Naturalmente il criterio politico che si porta nella scuola deve essere tale da convenire ai compiti ed all'attività della scuola; deve essere cioè un criterio che va oltre l'esteriorità degli atteggiamenti e porta il giudizio sul carattere della cultura. Orbene la cultura universitaria si va facendo gradatamente più consapevole della grande ricchezza ideale contenuta nella Rivoluzione fascista ed ha anche la sensazione che l'Università a poco a poco riesca a vincere certe forze negative che in qualche momento quasi parevano isolarla dalla vita.

La scuola media

Riguardo alla scuola media essa ha ormai una struttura solida e organica. Il problema che può da questo punto di vista avere qualche importanza è quello della capacità numerica delle scuole in rapporto alle domande di iscrizione. Ora la legge Gentile permette bensì di creare nuove scuole, ma non di istituire classi aggiunte anno per anno. Data la difficoltà di creare nuove scuole, si capisce che il problema delle iscrizioni si presenti grave.

Il concetto del camerata Limongelli non era certo quello di risolvere il problema chiudendo delle nostre scuole a beneficio della scuola privata. Egli voleva semplicemente raccomandare la più rigida sorveglianza sulla scuola privata. Questo va bene, ma lo Stato debe avere ed oggi ha precisa consapevolezza dei suoi ideali e dei suoi fini e perciò non può fare la minima rinuncia ad un diritto che è un dovere, di svolgere direttamente la sua opera di educazione nazionale sulle nuove generazioni. (Vivi applausi).

Oggi abbiamo un Ministero dell'Educazione nazionale e non più dell'istruzione pubblica. Il che significa che l'opera di cultura che lo Stato deve svolgere non è solo insegnamento di notizie, ma formazioni di caratteri e intende quindi non solo di non retrocedere dalle posizioni raggiunte, ma di avanzare ancora verso la pienezza della sua opera formatrice. (Applausi).

Insegnanti e programmi

Un altro problema è quello degli insegnanti. La relazione della giunta ha accennato alla questione degli stipendi ed ha rilevato giustamente che nel sistema delle categorie statali i professori in genere ed i professori medi in ispecie sono collocati al di sotto di altri funzionari che non sono superiori nè per titoli di studio, nè per valore di pensiero, nè per delicatezza di compiti. Il Ministro crede che la questione non riguardi solo gli insegnanti e non sia solo questione di stipendi.

In questo mirabile periodo di ardente attività pratica abbiamo avuto forse, come avviene sempre, uno strano inflazionismo delle speranze di molti giovani che parevano perdere il senso delle pazienti carriere. Ora la crisi di cui forse parliamo anche troppo potrà avere anche il benefico effetto di guarire la società dai pericolosi inflazionismi spirituali e dare ai giovani il senso dell'ordinato lavoro nella normalità delle cariere.

E' lieto di dire agli insegnanti medi che spera in un ulteriore progresso della loro classe ed ha poi la certezza che oggi la vita serba ad essi, agli uomini di cultura e di scuola in genere, un posto di lavoro in primissima linea e di primissima importanza. Rileva infatti a questo proposito che nell'ultimo decennio del nostro periodo storico, se l'azione parve prevalere, non vi fu tuttavia mai distacco fra l'azione e il pensiero, anzi questo fu più intenso che mai. (Vivi applausi).

Un terzo problema è quello dei programmi. Bisogna sgombrare il terreno da certe frasi che si tramandano senza nemmeno chiudere il significato e quindi servono a velare il pensiero invece che ad esprimerlo. Bisogna che non ci spaventiamo se nei programmi ci sono cose che non abbiamo scordato o non abbiamo mai saputo. La cultura si rinnova ed ogni generazione porta sempre nei programmi scolastici elementi nuovi, necessari alla formazione della nuova persona umana. Così pure bisogna superare la concezione utilitaria nei programmi. Per altro capita che esagerazione talvolta vi possa essere. Ma più che nei programmi può essere talora nella soluzione che ne viene fatta.

L'opera di aggiornamento

Ma il vero rimedio è da ricercarsi nell'evoluzione intellettuale della classe degli insegnanti medi e in un auspicato sfollamento di classi. Ha riveduto quest'anno i programmi dei ginnasi e licei e degli istituti magistrali ed ha tenuto presente la questione dell'ampiezza, ma ha pensato sopratutto al loro aggiornamento. Alcune speciali modificazioni sono state introdotte nello studio della storia civile. E' ora che si finisca di insegnare che la nostra vita moderna è nata un secolo e mezzo fa dalla rivoluzione francese e che la storia del nostro passato è storia di civiltà morta.

Noi siamo discendenti diretti di tremila anni di storia e l'unità del nostro passato sale sempre più luminosa alla nostra vista, mentre sorgono all'orizzonte più alti gli ideali dell'avvenire. (Approvazioni). Nè si può consentire che nelle scuole si insegni con la denominazione pura e semplice di diritto e di economia un diritto ed un'economia liberale, per aggiungerci poi di straforo nozioni di diritto corporativo e di economia corporativa, come se si trattasse di una aggiunta rimasta ancora esteriore e non ancora compenetrata nella tradizione scientifica della gente seria.

Bisogna riaffermarlo ancora ben forte: la Rivoluzione è sempre in sviluppo, ma i suoi grandi principi ideali sono acquisiti alla storia e bisogna rielaborare il diritto e l'economia tradizionale conformemente a questi grandi principi ideali.

Infine si è aggiunta un po' di geografia essendo assolutamente necessario che i nostri giovani imparino ad avere chiara la posizione dell'Italia nel mondo. In materia di istruzione primaria si sono istituite 1060 nuove scuole classificate dipendenti dall'Amministrazione statale e 500 dipendenti dai Comuni autonomi, senza parlare delle scuole sussidiarie che dipendono dagli enti. I provveditori ne chiedono un numero anche maggiore, ma se non possiamo accogliere tutte le richieste, fonderemo almeno un altro migliaio di scuole.

Il libro di Stato

L'esperimento del libro di Stato si può dire riuscito. Qualche menda sfuggita nella prima edizione sarà eliminata nella seconda e allo scadere del triennio altri perfezionamenti potranno essere introdotti. Quando il Fascismo salì al potere, abbiamo dovuto prontamente eliminare un buon numero di libri di testo per indegnità politica ed altri per insufficienza didattica ed oggi abbiamo un libro schiettamente italiano e fascista che anzitutto costa presso a poco la metà di quanto costavano gli altri. (Vive approvazioni).

La commissione che riveda il libro di Stato ha anche l'incarico di rivedere i programmi. Nelle prime classi incontra la simpatia più viva per quel moderno indirizzo pedagogico così consono alla nostra coscienza fascista che si propone di portare la mente del bimbo alla comprensione della nostra epoca attraverso la sua spontanea attività anche di gioco, piuttosto che imporgliela dall'esterno come una costruzione alla sua libertà dei movimenti (*applausi*). E può assicurare l'on. Orano che il Ministero, come ha mostrato sempre, così mostrerà ancora il massimo interessamento per tutte le energie vive che lavorano con questi intenti; quindi anche per l'opera della signora Montessori.

Nei programmi per le scuole elementari ha rivolto lo sguardo con speciale interesse alla questione dell'insegnamento regionale. Ma il dialetto è forse spesso la ragione per cui in passato i nostri emigranti, spesso solo dopo una generazione, hanno perso la nazionalità italiana. Non intende bandire nessuna crociata contro i dialetti che possono recare rivoli di fresca vita nella corrente della lingua viva, ma sente la necessità che questa lingua nostra italiana, così dolce e così solenne, venga accostata all'intima coscienza del nostro popolo in tutte le regioni, possa arricchirsi di tutti i succhi vitali dei dialetti e portare alla luce tutti i tesori di vita ideali accumulati nella coscienza del nostro popolo in tanti millenni della cultura, sintesi della tradizione classica e della fresca corrente della nuova tradizione storica (*approvazioni*).

Compito essenziale della scuola elementare deve essere creare questo fondamento comune di italianità e creare quanto è possibile il tono del popolo. I maestri elementari fanno opera veramente nobile per elevare questo comune fondo di umanità italiana (*vive approvazioni*). Considera come uno dei più lieti segni costatati nella relazione del camerata Ferretti questo fatto che c'è una tendenza all'aumento della iscizione negli istituti magistrali e nella carriera degli insegnanti.

Parole di fede nell'arte italiana

Passando alle Antichità e Belle Arti, ennumera i lavori che si sono compiuti e si compiono in tutte le regioni d'Italia col concorso anche degli enti locali. Di fronte al problema della moderna attività artistica tiene a dichiarare che il Ministero, nè la persona del Ministro, nè il suo organismo vuol sostituirsi ai critici d'arte e farsi giudice del valore di di quello e di questo artista, ma nemmeno può accettare che si ripeta con tanta facilità il malcontento, il melanconico luogo comune della fatale decadenza presente (*approvazioni*).

Prima di negare in blocco tutta l'opera nuova bisogna evitare che l'Italia riconosca il valore dei suoi artisti quando soltanto tornati con le patenti di celebrità ottenute all'estero (*applausi*). Bisogna insomma giudicare non col gusto acre di cercare il male nel bene (*approvazioni*), ma col desiderio di trovare un valore di verità anche negli ardimenti di forma che possono urtare. Bisogna sopratutto amare la nostra arte e bene augurare con sentimento di amore e di fede a questa ardente anima italiana che anche nell'arte sdegna di adagiarsi nella ripetizione di temi consueti, che cerca con mirabili sforzi le espressioni di una nuova armonia (*approvazioni*).

Con questo sentimento, mentre manda il suo saluto a tutti gli artisti italiani, esprime al camerata Oppo il suo compiacimento per l'organizzazione della Quadriennale (*applausi*) ed aggiunge che non si può nè schernire nè oltraggiare una mostra dove splendono le tele di Mancini e di Spadini, che ospita l'arte di uomini come Medardo Rosso, Wildt, Romanelli, Tosi, Carrà, Soffici e molti altri che onorano l'Italia (*vivissimi applausi*).

Esaminando infine il problema dell'educazione fisica, rileva che il Fascismo ha dato all'Italia una nuova coscienza della vita fisica. Il Fascismo ha immediatamente compreso che l'educazione fisica non è solo fisica, ma è anche spirituale, che è anche formazione di carattere, sviluppo di volontà, rinsaldamento della capacità di controllo sopra se stessi (*approvazioni*). Essa è formazione di individualità e di disciplina, di orgoglio e di moralità, di fierezza e di obbedienza; è formazione di questa bella coscienza fascista che le altre scuole svolgono in ricchezza di idee e di teorie.

Affidando poi questo insegnamento all'Opera nazionale Balilla, il Governo fascista riconosceva che in questo campo più che in ogni altro la scuola doveva essere il centro di una più grande opera educatrice che dalla scuola si estende alla Nazione. L'Opera nazionale Balilla prima ed in un secondo momento il Sottosegretario per l'Educazione fisica on. Ricci (*applausi*), hanno compiuto un'opera mirabile. Oggi sono in funzione 1400 palestre ed altrettanti campi e piazzali per giochi; si sono creati centri di giochi presportivi, campeggi, ricreatori, scuole all'aperto per i figli del popolo, sui monti e sui colli, in riva ai fiumi e al mare, ovunque sta imprimendo una fisionomia nuova sulla fanciullezza d'Italia.

Il Ministro così conclude:

«Quando io incontro i Balilla del mio amico e camerata Ricci camminare in fila con quella fine grazia di bimbi e perfettamente allineati come vecchi soldati, prima sorrido di tenerezza e poi penso che in essi vive in atto la sintesi dell'insegnamento fascista (*vive approvazioni*). Una volta si credeva che per sentirsi forte e fiera la nostra individualità fosse necessario essere dei solitari eretici e ribelli. Oggi il Fascismo ha insegnato all'Italia e l'Italia fascista insegna al mondo che si può esaltare la nostra individualità nella più ardita fierezza camminando perfettamente allineati sulla via maestra dell'ortodossia, consacrando con un senso di mistico ardore la nostra devozione e la nostra obbedienza ad una idea e ad un Capo. (*vivissimi, generali, prolungati e reiterati applausi, moltissime congratulazioni*).

Il Ministro GIULIANO accetta quindi come raccomandazione un ordine del giorno dell'on. PACE con cui si fa voti che nell'esonero delle tasse universitarie agli appartenenti a famiglie numerose, che tanta ripercussione ha sui bilanci universitari, si tenga conto di elementi di merito e dell'attuale composizione della famiglia. Il bilancio è poscia approvato assieme al relativo disegno di legge.

Si passa all'esame preventivo del Ministero delle Comunicazioni ed ha la parola l'on. SCOTTI il quale si occupa della diminuzione del traffico sulle ferrovie e fa tutta una serie di suggerimenti per risolvere il grave problema.

Parla poi l'on. D'ANNUNZIO che si occupa della crisi marittima e degli Istituti nautici i cui insegnamenti vorrebbe integrati con esperimenti pratici in navigazione.

La seduta è quindi tolta.

Balbo esalta fra le acclamazioni del Senato

l'ardore e l'efficenza della gloriosa Armata aerea

Importanti chiarimenti di Rocco sul nuovo Codice di commercio

ROMA, 19

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16 e commemora i senatori defunti durante l'interruzione dei lavori dell'assemblea, e cioè il sen. Raffaello Nasini, il sen. Gianforte Suardi, il sen. Giovanni Pietro Capotorto e il sen. Carlo Rizzetti.

Il Ministro delle Colonie on. DE BONO si associa quindi a nome del Governo al cordoglio del Senato per i senatori scomparsi.

Rocco e il codice di commercio

Viene poi all'esame il disegno di legge che autorizza il Governo del Re a pubblicare il nuovo Codice di Commercio a libri e titoli separati. In proposito parlano il sen. RICCI Federico e il relatore SUPINO ai quali risponde il Ministro della Giustizia on. ROCCO dimostrando la necessità di affrettare la pubblicazione del Codice di Commercio. Si è perciò disposto che il Codice di Commercio fosse pubblicato a titoli e libri separati. Gli argomenti più delicati sono quelli relativi al fallimento ed alle società anonime. Quest'ultimo sopratutto è di maggiore attualità dato che per il primo si è già provveduto con una legge la quale ha notevolmente migliorato la situazione. Per le società invece il problema è addirittura assillante. Bisogna sopratutto colpire coloro i quali fanno sperpero dei capitali loro affidati.

Il relatore ha giustamente accennato agli incovenienti derivanti dalle società a catena. Se nella loro costituzione vi è un fondamento di logica e di opportunità, bisogna riconoscere però che si è in pratica alquanto esagerato, venendosi praticamente a violare le disposizioni degli statuti i quali assegnano alle società un determinato compito. Per di più le società a catena sono venute a creare una enorme quantità di carta senza alcuna consistenza economica, al solo scopo di favorire i giuochi e le speculazioni.

Altra parte difficile è quella riguardante i bilanci. Bisogna riconoscere che in questa materia è grave il disordine derivante dal fatto che la legge non pone alcuna regola in proposito e si è venuta quindi formando una pratica non scevra di incovenienti. I bilanci, in tal modo, offrono spesso il modo di nascondere al pubblico le reali condizioni della società. A queste non si richiede di mettere in piazza i loro affari; occorre però che sia nota la loro reale situazione.

Regime di disciplina

Non sarà facile passare da un regime di libertà ad uno di disciplina quanto si voglia riguardosa anche perchè, se si volessero approfondire troppo certe ricerche, potrebbe nascere la necessità di far conoscere al pubblico, poco opportunemente, situazioni che non sono sempre liete. Uno dei rimedi più efficaci potrebbe essere offerto dalla finanza se, con suo sacrificio, si limitasse a percepire le imposte sui dividendi effettivamente distribuiti e non sulle riserve. Ma in questo momento sembra che non sia il caso di procedere ad una riforma di questo genere per quanto sia innegabile che ad essa bisogna tendere.

Non vi è dubbio che il Governo, prima di pubblicare il Codice di Commercio anche a libri o titoli separati, chiederà il parere della commissione parlamentare. Dal contesto della disposizione dell'articolo ciò risulta evidente, ma l'oratore non ha difficoltà di ripetere questa assicurazione all'ufficio centrale e al Senato. La riforma sarà fatta con tutta la ponderazione che la materia richiede e con grandissima prudenza per non rendere più difficile una situazione già tanto difficile. Intanto del Governo è di provvedere affinchè non debbano ripetersi per lo meno nella stessa ampiezza gli incovenienti che si sono verificati e ciò per la tutela del credito e della buona fede dei cittadini (*applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Si passa all'esame di un altro disegno di legge per la disciplina nell'uso del nome «seta». In proposito parlano l'on. DE CAPITANI e il relatore sen. MARCELLO il quale ultimo rileva che la crisi dell'industria serica è dovuta prevalentemente alla scarsità del prodotto italiano, il quale dovrebbe salire da 50.000.000 di kili di bozzoli freschi, quale è attualmente, per lo meno a 75.000.000, quantità non eccessiva perchè, se tutta l'Italia producesse nella stessa misura della provincia di Treviso, noi avremmo una produzione totale di 700.000.000 di chili. Il disegno di legge è quindi approvato.

Il plauso all'impresa atlantica

Viene poi iniziato l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Aeronautica ed ha per primo la parola il sen. ROMEO il quale osserva anzitutto che la recente gloriosa transvolata atlantica non ha precedenti nella storia dell'aviazione. (A queste parole senatori e Ministri si levano in piedi ed applaudono lungamente l'on. Balbo). L'oratore afferma quindi che la grande impresa ha riempito di giusto orgoglio ogni cuore italiano, ha affermato alcuni principii generali che in avvenire avranno più ampio sviluppo. Essa ha dimostrato che anche nell'aviazione la potenza industriale si esprime con la fabbricazione in serie delle macchine e dei motori; che l'Italia è all'avanguardia anche per la sua perfetta organizzazione e collaborazione tra le squadre dell'aria e del mare; che il valore dei singoli esalta nelle masse il desiderio di agire arditamente.

L'oratore tratta poi diffusamente dei voli a vela proponendo l'istituzione di una scuola centrale teorico-pratica e conclude con vibranti parole all'indirizzo del Duce e del suo luogotenente alato Italo Balbo (*applausi vivissimi; molte congratulazioni*).

Segue il sen. VANZO il quale pure esalta la gesta gloriosa compiuta da Italo Balbo e loda l'idea del Ministro di fare entro l'anno le grandi manovre aeree. L'oratore conclude augurandosi che siano nuovamente concessi al Ministro della Guerra i mezzi necessari per fare le grandi manovre d'insieme con tutte le Forze armate (*applausi*).

Le dichiarazioni di S. E. Balbo

Si leva quindi a parlare il Ministro dell'Aeronautica on. BALBO. I senatori e i Ministri si alzano in piedi e applaudono vivamente e ripetutamente al Ministro. Questi ringrazia anzitutto il relatore sen. Ancona e si dichiara d'accordo con lui nella constatazione che il bilancio dell'Aeronautica è scarsamente dotato e che quindi è impossibile diminuirlo ulteriormente. Necessita anzi una maggiore abbondanza di mezzi che oggi purtroppo non è consentita dalle condizioni del bilancio generale dello Stato.

Il Ministero dell'Aeronautica non è stato secondo a nessuno in fatto di economia. Per questo non tutti i consigli dati in proposito possono essere accettati. La proporzione degli ufficiali non volatori rispetto a quelli volatori è in Italia inferiore a quella esistente in altri paesi. Non è possibile adoperare i volatori per vari servizi anche perchè essi costerebbero troppo. Nè è il caso di parlare di possibili riduzioni dei loro emolumenti qualora si pensi ai rischi che essi affrontano quotidianamente (*applausi*).

L'istituzione di un ruolo civile non dipende dall'oratore. Il problema è attualmente allo studio. Non bisogna neanche esagerare nelle riduzioni del personale. Se si vuole lo sviluppo dell'aeronautica, bisogna invece proporsi un aumento del personale ad essa addetto. Non possono essere ridotte le spese di viaggi e missioni perchè il movimento è una caratteristica propria dell'Arma e non sono possibili in proposito confronti con gli altri Corpi armati dello Stato. La spesa per gare e concorsi non è certo eccessiva ed è anzi inferiore a quella sostenuta da altri paesi.

L'aviazione civile

Per quanto riguarda l'aviazione civile l'oratore è d'accordo con il relatore sulla necessità di un ulteriore incremento. Non si può parlare di uno sviluppo autonomo perchè l'aviazione civile si inquadra nelle necessità militari. Essa in Italia è nata tardi, ma ha saputo riacquistare il tempo perduto. Nel favorire lo sviluppo si deve tener presente la necessità dei collegamenti sia interni che internazionali. Il senatore Ancona nella sua relazione ha accuratamente registrato tutti i tipi nazionali ed esteri impiegati dalla nostra aviazione civile. Molti sono i nomi stranieri, ma sarebbe errato dedurne una nostra eccessiva simpatia per modelli esteri.

Gli apparecchi nazionali sono ormai anche in questo campo in assoluta prevalenza e lo sforzo dell'aeronautica per emanciparsi dall'industria straniera è coronato ormai dal successo più lusinghiero.

Il relatore, nell'esame degli apparecchi, si addentra forse troppo nel campo tecnico, in cui non è facile discutere senza avere addestramento di volo. Egli è incorso in qualche inesattezza in tema di motori affermando che vi è sicurezza assoluta fino al limite di 600 cavalli, ma non oltre. L'oratore ricorda a questo proposito che viene costruito in serie un motore da mille cavalli attualmente in servizio in due reggimenti da bombardamento diurno con risultati veramente ottimi.

Il prezzo dei motori

Allo stesso relatore, che ha detto esorbitante il prezzo dei nostri motori di aviazione, confrontato con quello di altre macchine delicate, ricorda che queste ultime costano meno perchè sono costruite in grandissime serie e non vengono sottoposte agli sforzi limiti dei motori di aviazione. Osserva poi che in Italia costano molto meno di quanto essi vengono pagati dalle aeronautiche straniere come lo dimostra la nostra importante esportazione.

Riconosce che la facoltà di cui all'articolo 3 del disegno di legge è sancita in deroga alla legge fondamentale della contabilità dello Stato. Fin dall'origine fu stabilito tale deroga per sopperire all'insufficienza globale degli stanziamenti. In armonia con tale concetto l'oratore alla Camera dei deputati ha dichiarato che fino a quando, per ragioni di ordine finanziario, perdurerà la attuale limitazione dei fondi di bilancio, si impegna a contare sulle assegnazioni globali concesse per far fronte a tutte le spese inderogabili. Fa rilevare che tale deroga alla legge sulla contabilità generale dello Stato si riscontra anche nei bilanci della Guerra e della Marina offrendo essa ai Ministeri militari il mezzo per assicurare la più sollecita disponibilità dei fondi che possano rendersi necessari.

L'utilità della Coppa Schneider

Relativamente alla massa dei residui precisa come essa vada notevolmente diminuendo, sia per effetto di semplificazioni amministrative, sia per i provvedimenti adottati allo scopo di accelerare le costruzioni. Infatti nella gestione passata tale diminuzione si era già manifestata e nella gestione in corso si è andata accentuando. Si può pertanto prevedere che nel prossimo consuntivo l'ammontare complessivo dei residui sarà ancora notevolmente ridotto.

Esprime la sua meraviglia che dopo quanto egli ha detto nell'altro ramo del Parlamento il relatore torni a discutere sull'utilità della Coppa Schneider. Essa, più che essere una dimostrazione sportiva, fornisce i mezzi per lo studio delle alte velocità. La Francia, che per parecchi anni aveva disertato la gara, quest'anno ha deciso di tornare a concorrervi, il che dimostra che è assente solo chi non si sente in grado di poterla affrontare. La verità si è che quella gara serve a conseguire risultati imponenti nel campo dell'alta velocità stimolando la tecnica delle costruzioni e preparando gli uomini alla conquista dell'avvenire (*approvazioni*).

Ai dubbi del relatore sull'utilità di affrontare i rischi della gara risponde dicendo che più che la vittoria deve essere ricercata la preparazione degli uomini perchè qualsiasi forma di preparazione significa progresso e allenamento (*approvazioni*). Quanto alla tutela degli uomini invita il relatore a lasciare a lui solo la responsabilità di rispondere (*applausi vivissimi*), a lui che si è messo sulla giusta via ponendosi allo stesso livello del più umile e del più audace dei piloti (*applausi*). Non ammette nè può ascoltare remore pietose se queste debbono fermare lo sviluppo della arma aerea alla quale è affidata una parte importantissima nella difesa della Patria (*applausi*).

I 500 km. ormai superatissimi diverranno fra pochi anni comuni a tutti gli apparecchi. Gli aviatori sono convinti di ciò e guardano più lontano studiando le possibilità del volo ad altissima quota. Invita il sen. Ancona ad avere fiducia nei giovani che guidano il Ministero dell'Aria e nei tecnici che ne assecondano le frenesie.

L'abbandono dei dirigibili

Sembrò un'eresia la sua quando dichiarò l'anno passato di avere abbandonato i dirigibili. Ma in questi giorni l'Inghilterra ha deciso di non costruire più dirigibili sia per la aeronautica civile che militare. L'Italia ha anticipato quelli che diverranno domani, nella conquista dell'aria, i canoni fondamentali.

La tecnica del più pesante dell'aria continua la sua marcia trionfale.

L'oratore non è d'accordo col relatore sul limite della grandezza degli aeroplani. Tali limiti non possono essere fissati e sarebbero soggetti a cambiare con il mutamento del sistema costruttivo.

Passando a parlare del volo in massa dice che anche in questo campo l'Italia ha precorso i tempi. Il problema del volo in massa oggi preoccupa l'aviazione di tutti i paesi. La perfezione raggiunta dall'aviazione italiana nel volo in formazione non sarebbe stata possibile senza l'appassionata preparazione degli uomini. L'impresa atlantica compiuta con la perfetta collaborazione degli uomini dell'aria e del mare è frutto della nuova disciplina sopratutto delle imprese aeree dove spiccano le qualità individuali. Era difficile subordinare l'interesse degli individui a quello dell'impresa collettiva. E pure ciò si è ottenuto abolendo il divismo aereo nell'aviazione italiana.

Le grandi manovre aeree

Si stanno studiando le possibilità che si possono dedurre dall'esperienza dell'impresa atlantica sia per la pace e per la guerra. E' certo che l'Italia può contare oggi su una classe di volontari perfettamente inquadrati e pronta a servirla come un vero esercito schierato nel cielo.

Il relatore afferma che la guerra è molto lontana adducendo come prova la sua convinzione personale. Più che una prova essa può essere un augurio cui l'oratore si associa di cuore. Ma l'augurio di pace non servirà a nascondere il pericolo della guerra. L'aviazione italiana si terrà pronta a qualunque eventualità, ferma nel proposito che il cielo d'Italia debba restare inviolabile (*generali, prolungati applausi*).

Perciò, dopo il successo clamoroso della crociera, non si dormirà sugli allori, abituati come siamo a guardare l'avvenire senza velo d'illusione. Gli altri paesi domani faranno quello che noi abbiamo fatto e si sforzeranno di superarci. La tecnica aeronautica è in continuo progresso e non vi sono limiti all'audacia dell'uomo. Il nostro compito sarà d'impedire che gli altri, dopo averci raggiunto, ci lascino indietro.

Si faranno perciò prove non meno imponenti dell'efficienza aerea dell'Italia fascista. Tra qualche mese le grandi manovre aeree daranno un'altra dimostrazione delle possibilità dell'armata aerea italiana e daranno agli Italiani una pallida idea di quello che potrà essere la guerra aerea futura. E' forse non solo agli Italiani, ma anche agli stranieri che seguono molto da vicino i nostri progressi. Noi daremo la prova dell'importanza dell'armata aerea considerata come forza autonoma.

L'Italia insomma è all'avanguardia, e uomini e macchine non riposano. Un fervore di giovinezza anima tutti gli aviatori italiani per la fiducia che la Nazione ripone in loro per essere degni del quotidiano insegnamento del Duce, della lode altissima che anche recentemente sull'opposta riva dell'Atlantico il Re Vittorioso ha rivolto agli aviatori d'Italia come viatico per le più grandi imprese di domani (*vivissimi, generali, prolungati applausi e moltissime congratulazioni*).

Il bilancio approvato

Al Ministro replica quindi brevemente il relatore ANCONA il quale fra l'altro dichiara che la parte tecnica costituisce il suo campo ed egli nella sua qualità di professore in materia di motori di aviazione ha espresso un'opinione personale relativamente ai motori da mille cavalli.

BALBO. — Quando esistono in Italia due reggimenti che impiegano con magnifici risultati questi motori, crede che ciò possa bastare perchè ne sia provata la perfetta efficienza.

ANCONA fa l'elogio dei motori italiani e soggiunge di conservare qualche dubbio sull'utilità della gara per la Coppa Schneider.

BALBO. — Fa notare che la questione non ha interesse soltanto dal punto di vista militare, ma anche da quello civile.

ANCONA rinnova poi il suo plauso per l'impresa atlantica, plauso che va anche agli eroici morti che hanno mostrato la via del dovere e delle future grandi conquiste. Tale via sarà battuta dall'aeronautica per la migliore realizzazione dei grandi destini della Patria nostra. (*Applausi*).

Senza discussione si approvano poi i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge. Viene anche data lettura di alcune interrogazioni fra cui una del sen. Milano Franco d'Aragona che invoca provvedimenti per l'uccisione del giovane Carlo Clerici avvenuta in una cella del carcere di S. Vittore in Milano per mano di un condetenuto ferocemente scagliatosi contro di lui e alla presenza di altro carcerato.

La seduta termina alle 19.15.

Vittima di un oscuro delitto?

BOLZANO, 19

Stamane, sulle alture del Virgolo è stato scoperto un giovane impiccato al ramo d'un albero; il corpo penzolante era visibilissimo dalla Piazza V. E. III, donde molti curiosi stavano contemplando la lugubre scena.

Una commissione giudiziaria si recò tosto sul posto, per i rilievi di legge, rilievi che perdurarono più del solito per il fatto che sul corpo del disgraziato — che non è stato fino al momento ancora riconosciuto, — sono state accertate delle ferite; dopo il nulla osta da parte dell'autorità la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero di Bolzano, per essere sottoposta, a quanto sembra, ad autopsia.

L'emissione dei Buoni novennali

in una nota del Governatore della Banca d'Italia

La *Nuova Antologia* pubblica la seguente nota del Governatore della Banca d'Italia su l'emissione dei Buoni Novennali:

La emissione di buoni novennali del Tesoro, deliberata dal Consiglio dei Ministri recentemente e che sarà offerta al pubblico dal 15 al 26 maggio, è la prima grande operazione finanziaria che lo Stato Italiano compie dopo la stabilizzazione della lira.

Il successo si è già affermato nella riunione dei rappresentanti di Enti parastatali, delle Casse di Risparmio e di grandi Istituti bancari convenuti alla Banca d'Italia per la costituzione di un consorzio, tendente a disciplinare l'opera di raccolta delle sottoscrizioni dal pubblico risparmiatore e a garentirne l'esito, assumendo ciascuno impegni di collocamento per una determinata quota: non solo non è stata mossa nessuna difficoltà, ma da molti è stato insistentemente chiesto che fossero aumentate le quote dalla Banca d'Italia assegnate.

Il fatto, di altissima importanza, può spiegarsi da vari punti di vista, ma fondamentalmente esso emana dalla fiducia piena del pubblico risparmio nella finanza del Governo Fascista.

I vantaggi dei Buoni

Le inevitabili ripercussioni della crisi mondiale hanno trovata l'Italia sulla via del superamento dello sforzo sostenuto dalla sua struttura economica, per adeguarsi rapidamente al limite di stabilizzazione determinato per la sua moneta.

Ogni italiano sa e ricorderà sempre che il criterio base della nostra stabilizzazione monetaria è stato ispirato dalla volontà di difendere il pubblico risparmio, così che i portatori di titoli del nostro Debito Pubblico hanno avuto la più assoluta e grandiosa prova della lealtà e della scrupolosità del Governo Fascista nel garentirli da ogni dolorosa sorpresa pur a costo di gravi sacrifizii pel bilancio dello Stato, che d'altra parte non ha potuto sottrarsi alle conseguenze del rallentato ritmo della vita produttiva.

In tale situazione, chiara a tutti, anche ai profani di questioni finanziarie, il Tesoro dello Stato ha predisposto la nuova operazione che permette il rimborso dei Buoni novennali con scadenza al novembre 1931, secondo l'impegno preciso assunto nei confronti dei portatori dei titoli.

Le condizioni di offerta dei nuovi Buoni novennali sono così esplicitamente vantaggiose per l'alto reddito effettivo, per il considerevole numero di cospicui premi e per il largo e agevole mercato che i buoni del Tesoro hanno sempre avuto, e avranno in più accentuata maniera in avvenire, che appare superfluo ogni esame analitico.

Quale strumento d'azione finanziaria ed economica l'operazione ha una singolare importanza che merita rilievo.

E' notoria la situazione di disagio dei mercati finanziari in tutti i Paesi del mondo; l'allentamento dell'attività produttiva, la sopravalutazione dei rischi connessi alla crisi, il turbamento psicologico dei singoli, di fronte ad eventi di carattere mondiale, crea da per tutto una larga disponibilità di denaro a breve termine e una resistenza assai considerevole alla trasformazione del risparmio in investimenti a medio e a lungo termine, sotto forma di titoli a reddito fisso, e ancora più nei confronti dei valori azionari.

Miglior assetto de' risparmio

L'azione dei dirigenti deve essere rivolta a contrastare quanto di anormale vi è nelle manifestazioni del pubblico risparmiatore.

La riduzione dei saggi d'interesse su depositi a breve termine è certo un mezzo efficace per influire su una distribuzione del risparmio meglio rispondente alle necessità economiche della vita del Paese.

Anche l'operazione in corso gioverà indubbiamente ad un miglior assetto del risparmio.

I risparmiatori che hanno fiducia nella salda capacità di credito dello Stato e nella vigile tutela che su di essa quotidianamente esercita il Capo del Governo, sottoscriveranno, ne sono sicuro, largamente i nuovi Buoni.

Tale sottoscrizione porterà un nuovo flusso di risparmio al movimento dei rinvestimenti a medio termine.

Coloro che non convertiranno i buoni con scadenza 1931 avranno col rimborso la possibilità di utilizzare le disponibilità per altri bisogni economici, mentre l'intensificarsi della circolazione dei nuovi titoli prepara le condizioni tecniche di mercato, e sopratutto lo stato di animo, per un migliore apprezzamento dei titoli obbligazionari di sicuro riposo che possono essere emessi per adeguare gli impegni finanziari delle aziende, che interessano l'economia della Nazione, alle durate dei rispettivi cicli di produzione.

Lo Stato, anche in questo campo, fa da guida e da incitatore. Il pubblico risparmiatore, soddisfacendo il proprio interesse con una larga domanda dei nuovi titoli offerti dallo Stato a condizioni di particolare convenienza, concorrerà ad avviare il mercato finanziario verso migliori condizioni tecniche e psicologiche, le quali preparano più promettenti prospettive per una intensificata azione economica.

Il conto del Tesoro

al 30 aprile scorso

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2.372 milioni di cui 2.134 milioni in conto corrente presso la Banca di Italia e 238 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante l'aprile presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.582 ed impegni di spese per milioni 1.598. Nel mese emerge quindi il deficit di 16 milioni per effetto del quale il disavanzo, che a fine marzo era di milioni 1.273, si eleva a milioni 1.289.

La notevole riduzione in milioni 125 del disavanzo effettivo mensile in confronto alla media dei disavanzi dei 9 mesi precedenti, che è di milioni 141 si è ottenuta mediante la severa revisione degli impegni di spesa, resa possibile dall'approssimarsi del termine dell'esercizio.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 138. Nell'insieme delle due categorie il deficit ascende a milioni 1.427 con l'aumento di soli milioni 36 su quello di milioni 1.381 risultato a tutto marzo u. s.

Il totale dei debiti interni è di 89.504 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 197 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 14.881 milioni con una diminuzione rispetto al 31 marzo di 153 milioni.

Grave incendio a Valdagno

120 mila lire di danni

VICENZA, 19

Ieri sera nel fabbricato della ditta Giorgio Cumerlato e Maso che esercita l'industria di ovattificio e cascamificio è scoppiato un principio d'incendio subito domato dagli operai accorsi.

Si ritiene che l'opera degli spegnitori non sia stata completa malgrado che per prudenza qualcuno si sia fermato nel laboratorio oltre l'orario consueto perchè alle tre di stamane l'incendio è scoppiato con maggior violenza ed ha investito tutto il fabbricato, rendendo vani gli sforzi dei pompieri e degli operai e cittadini accorsi.

Le fiamme prendendo esca dalle materie infiammabili depositate nello stabilimento si elevarono altissime distruggendo solai e tetto e rendendo del tutto inservibile il macchinario dell'azienda.

Il fabbricato si presenta ora del tutto devastato: il pavimento è coperto da macerie che si elevano a quasi un metro di altezza dalle quali guizzano a tratti fiammate prodotte dalla lenta combustione dei cascami in deposito e lavorazione.

I danni dell'incendio si aggirano sulle 120 mila lire. Il proprietario è assicurato.

Cade da una finestra

e rimane ucciso

MAROSTICA, 19

L'altra sera verso le ore 22, certo Andrighetto Stefano fu Antonio, di anni 53, residente a Bressanvido, dopo di aver consumato una cenetta nell'osteria Ghetler, sita nei pressi di sua abitazione, volle affacciarsi ad un balcone. Evidentemente colto da improvviso malore precipitava nel vuoto dall'altezza di quattro metri fratturandosi la base cranica che fu causa della morte immediata. Ci risulta che il disgraziato soffriva di vertigini per lesioni catarrale cronica dello stomaco.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Meini vince la tappa Napoli - Roma

Gli isolati precedono nella classifica i campioni - Guerra batte Mara nella volata finale - Una grave caduta di Binda

ROMA, 19

In seguito alla decisoone presa dalla giuria del giro d'Italia in base alla facoltà concessale dal regolamento e per il mancato impegno degli assi durante la tappa Pescara-Napoli, la partenza dei corridori per Napoli-Roma è stata data in due gruppi separati: alle sette precise sono partiti trentacinque corridori che fanno parte delle squadre e alle 7.15 i 41 della categoria isolati.

Il pericolo per i raggruppati è assai grave. Basta c'e un isolato soltanto riesca a congiungersi col loro gruppo, cosa non facile ma possibile, perchè tutti i *leaders* vengano staccati di ben 17' nella classifica. E specialmente l'equipe di Binda, che ha tre uomini nelle primissime posizioni, dovrà «tirare» quanto più possibile.

Questa mattina il tempo è assai buono. La partenza come abbiamo detto è avvenuta regolarmente. Moltissimo pubblico vi ha assistito contenuto a stento dalla forza pubblica sui marciapiedi di via Capodimonte. Applausi entusiastici hanno salutato gli organizzatori e l'arrivo di Binda e Guerra.

L'inseguimento degli isolati

Si transita per Capua a buona andatura. Aerts, Delannoy e Guerra cadono malamente. Il campione d'Italia si rialza subito e riparte a tutta velocità riprendendo presto il gruppo. I due belgi, invece, rimangono staccati notevolmente e sarà compito difficile per loro ritornare nel gruppo di testa.

Appena lasciata Capua, il primo a forare è Gestri il quale è oggi colpito dalla sfortuna tanto che in soli dieci minuti deve cambiare due pneumatici. Ma è pronto a riprendere e pochi chilometri dopo è già alla coda del plotone.

Girardengo che ieri sera aveva deciso di correre anche lui questa tappa en touriste all'ultima ora ha cambiato idea ed ha preferito seguire in automobile. Intanto gli isolati che sono partiti esattamente 15' dopo dei raggruppati marciano ad una andatura sostenutissima.

In poco più di due ore di percorso essi hanno guadagnato circa 4'. Il vantaggio è notevole ma chissà se potranno conservarlo. Chi li guida è il romano Cacioni che viene sostituito di tanto in tanto dai migliori.

Gli isolati hanno propositi molto battaglieri. La notizia sconforta non poco gli assi e i loro gregari che ravvivano ancora maggiormente l'andatura per non venire raggiunti. Tutti indistintamente si prodigano nello sforzo e fra le diverse equipes c'è molta comunanza.

La gara è bellissima e possiamo ripagarci della noia provata nella Pescara-Napoli. Antonino Magne tenta varie volte di scappare ma viene sempre raggiunto.

Forte andatura

Si giunge a Cassino (km. 90) con i raggruppati alle ore 9.35. Battesini vince il premio di traguardo che, oltre una cifra di denaro, è adottato di una ricca coppa d'argento che il «Balilla» della casa Maino non riesce ad afferrare al volo, come aveva dimostrato di voler fare.

Ad una decina di km. dopo Cassino, Rovida cede il suo posto a Peglion il quale ravviva l'andatura con decisione, seguito da Orecchia, Binda Albino, Negrini, Gestri, Guerra e Binda Alfredo. Qualche minuto trascorre così, poi Piemontesi parte con inusitata violenza seguito da Canazza e riesce ad avvantaggiarsi di alcuni metri. Ma non può continuare anche per il tacito rifiuto di Canazza a coadiuvarlo.

Ora è la volta di Canavesi e poi ancora di Peglion che passano in testa aumentando l'andatura che, per aver diminuito un pò, ha consentito agli isolati di guadagnare ancora. A questo punto Pinaldi fora ed è costretto a ritardarsi.

Arce, (km. 113 dalla partenza) è traversata dai raggruppati alle 10.20. Sostiamo per stabilire esattamente il distacco fra i due gruppi il primo dei quali è guidato da Morelli. Quando passano gli isolati, il loro distacco è esattamente di 3'40'' è al comando Cacioni, seguito da Cardinali, Gianini, Tasselli, Bianchin, Verrani e Cignoli. I corridori belgi per la caduta di Capua sono attardati e proseguono con gli isolati rimasti staccati.

Passiamo a fortissima andatura per Ceprano per ritornare sul gruppo di testa degli agruppati. Rinaldi è ancora staccato ed insegue furiosamente: a lui si è unito Rovida.

L'incidente di Binda

Il gruppo degli assi è comandato ora da Grandi; col carpigiano si alternano in testa Marchisio e Giacobbe. Alle ore 11.10 Camusso e Guerra lasciano per primi i tavoli di rifornimento di Frosinone (km. 143.4).

La battaglia si scatena. Guerra e Camusso tentano scappare, ma dopo poche centinaia di metri sono ripresi da Binda Alfredo, Mara e dagli altri raggruppati. L'andatura, però, diviene velocissima: i raggruppati marciano verso la Capitale fra due foltissime ali di pubblico, plaudente, entusiasta. Dappertutto si urlano i nomi dei favoriti.

Gli ultimi chilometri però sono percorsi tra una folla non troppo numerosa, dato che l'arrivo era previsto per molto più tardi. Anche a Villa Glori gli sportivi non sono molti. Il gruppo entra in pista guidato da Gestri, che ha alla sua ruota Binda, dietro al quale sono Giacobbe, Guerra, Piemontesi, Mara e quindi gli altri. Gestri conduce fino alla campagna; ora Piemontesi parte e trascinandosi Mara, supera i due grigi e i due bleu della Legnano, per portarsi in testa.

Sul rettilineo prospiciente a quello di arrivo Guerra produce il suo sforzo e riesce ad assicurarsi la prima posizione. Binda parte a sua volta, ma, a quanto è dato sapere poi, tocca la ruota di Piemontesi e finisce a gambe all'aria. Si ha subito l'impressione che l'incidente del campione del mondo sia piuttosto grave, tanto più che due corridori che lo seguono, uno dei quali è Canavesi, finiscono a ridosso di lui. I tre destano immobili a terra mentre accorre gente per aiutarli a districarsi dal groviglio delle macchine.

Intanto la volata continua. Mara tenta attaccare sul rettilineo finale il campione d'Italia, ma questi resiste e taglia per primo il traguardo, battendo di mezza macchina Mara. Terzo è Piemontesi e quarto Gestri.

Binda viene rialzato; egli si regge appena in piedi ma risale in bicicletta e faticosamente porta a termine il mezzo giro che ancora gli resta da compiere. Subito dopo il traguardo egli si accascia a terra e sviene per il dolore. E' soltanto più tardi che egli ritorna in sè e che può essere accompagnato all'albergo.

La classifica di tappa

Intanto viva si fa l'attesa per lo arrivo degli isolati, il cui enorme vantaggio è andato in quest'ultimo tratto sensibilmente diminuendo; ma tre minuti prima che scadano i 15 minuti, sette corridori, formanti il primo plotone dei diseredati entrano in pista. Il giro e mezzo di pista è compiuto abbastanza velocemente, ma si ha l'impressione che essi debbano perdere proprio ora il frutto del loro generoso sforzo. La lotta per la vittoria è vivacissima tra Pesenti, Scorticati e Meini; ma è il toscano che inizia in testa il rettilineo di arrivo e che taglia per primo il traguardo. La vittoria di tappa è sua. Gli isolati hanno infatti impiegato 25 secondi meno dei raggruppati.

Ecco la classifica di tappa:

1. Meini Ettore di Cascina, alle ore 15.5'17'' impiegando ore 7.50'37'' a compiere i km. 265.300 del percorso Napoli Roma;

2. Pesenti; 3. Scorticati; 4. Balmanion; 5. Cacioni; 6. Cavallini; 7. Bianchin tutti con lo stesso tempo del primo, 8. Cignoli in 7.50.47; 9. Guerra in 7.51.2; 10. Mara in 7.51.2; 11. Piemontesi in 7.52.7; 12. Gestri; 13. Caimmi; 14. Marchisio; 15. Morelli; 16. Canavesi; 17. Magne; 18. Negrini; 19. Canazza; 20. Peglion; 21. Gremo; 22. Camusso; 23. Giacobbe; 24. Zanzi; 25. Binda Albino; 26. Binda Alfredo; 27. Carniselli; 28. Cipriani; 29. Barral; 30. Simoni; 31. Battesini; 32. Rinaldi; 33. Bovet; 34. Zucchini; 35. Gori; 36. Cardinali; 37. Rovida; 38. Orecchia; 39. Erba; 40. Firpo; 41. Grandi; 42. Crippa; 43. Vitali; 44. Semprini; 45. Giannini; 46. Puleo; 47. D'Alessandro; 48. Galloni; 49. Pomposi; 50. Gulli; 51. Martinetto; 52. Fossati; 53. Di Paco; 54. Decroix; 55. Lievore; 56. Berni; 57. Pizzarelli; 58. Perna; 59 Viani; 60. Lavazza; 61 Bergami; 62. La Rocca; 63. Mori; 64. De Fano; 65. Codazza; 66. Martelli; 67. Chesi; 68. Ranieri; 69. Martorani; 70. Agazzi; 71. Fatticcioni; 72. Faccin; 73. Robache, 74. Riva; 75. Ricco in ore 8.33'.

La classifica generale

Ecco la classifica generale dopo la sesta tappa:

1. Mara in ore 50.27.28; 2. Marchisio in 50.27.40; 3. Binda Alfredo in 50.27.43; 4. Gestri in 50.27.47; 5. Giacobbe in 50.28.01; 6. Cavallini in 50.28.11; 7. Peglion in ore 50.28.36; 8. Barral in 50.29.15; 9. Zanzi in 50.29.39; 10. Camusso in 50.29.39; 11. Balmanion in 50.29.52; 12. Negrini in 50.29.55; 13. Morelli in 50.30.17; 14. Bovet in 50.30.37; 15. Piemontesi in 50.32.21; 16. Simoni in 50.32.49; 17. Guerra in ore 50.33.02; 18. Gremo in 50.33.17; 19 Bianchin in 50.34.09; 20. Battesini in 50.34.12; 21. Pesenti in 50.34.12; 22. Canazza in 50.34.49; 23. Firpo in 50.35.57; 24. Cipriani in 50.39.13; 25. Orecchia in 50.40.58; 26. Binda Albino in 50.42.38. Seguono gli altri.

Alfredo Binda è stato costretto a mettersi subito a letto. Egli presenta una contusione al capo ed una alquanto preoccupante al fianco. Sotto le finestre dell'albergo dove è alloggiato il campione, numerosi ammiratori lo hanno acclamato. Egli però non ha potuto affacciarsi, perchè, come abbiamo detto, è costretto a letto, assistito da Pavesi, direttore di squadra della Legnano.

Ecco le quote del totalizzatore per la tappa Napoli-Roma: Meini vincente 4168, Pesenti secondo vincitore 2064; piazzati: Meini 2668, Pesenti 187, Scorticati 2668, Balmanion 80, Cacioni 120.50.

Tre pescatori periti

durante una violenta burrasca

SASSARI, 19

Nelle prime ore del mattino una barca da pesca denominata *Buon Gesù* naufragava a poche miglia dal golfo di Alghero, a causa di una improvvisa burrasca. Il proprietario della imbarcazione Giuseppe Alfonso, suo figlio Michele, e il pescatore Natalino Sotgiù sono periti. Un'altro pescatore Giuseppe Garofalo ha potuto aggrapparsi ai rottami della barca, e dopo alcune ore di lotta coi marosi, è stato tratto in salvo da una barca peschereccia.

Nonostante il tempo numerose imbarcazioni sono uscite alla ricerca dei naufraghi, ma fino ad ora è stato ricuperato soltanto il cadavere di Giuseppe Alfonso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	70,95	70,95	70,75	71,—
Consolid. 5 o/o	82,72	83,—	82,70	83,—
Obb. Venezia	78,40	78,40	78,25	78.40
Bancari	[illegible]			
Banca d'Italia	1548,—	1525,—	—,—	1530,—
Banca Comm.	1300,—	1301,—	1300,—	1300,—
Banca Credito	35,—	32,—	35,—	35,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	701,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	77,—	77,—
Ferr Mediterr	420 —	424,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	785,—	784,—	—,—	—,—
Rubattino	316,—	316 —	—,—	—,—
Lib Triestina	44,50	41,—	49,—	48,—
Costr. Venete	190,—	190,—	190,—	190,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900.—	1900,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	226,—	232,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	99,—	99,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	165,—	160,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	40,—	40,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	40[illegible],—	430,—	—,—	—,—
Cascami Seta	412,—	416,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	704,—	712,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	103,—	103,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat	238.—	237,50	237,—	238,—
Lin. Can. Naz	135,50	135,—	—,—	—,—
Man Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	9,50	10,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	3,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,75	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	392,—	401,—	—,—	—,—
Man Tosi	122,—	123,50	—,—	—,—
Varedo	17,75	17,50	—,—	—,—
S. N. I. A Visc	36.25	35,50	—,—	—,—
Bernasconi	67,—	68,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	266,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1470,—	1500,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54.—	54,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	181,—	180,—	181,—
Metallurgica	148,75	148,75	—,—	—,—
Elba	43,75	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	88,—	—,—	—,—
Montecatini	146,50	149,—	146,—	148,—
Breda	40,—	41,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	206,75	209,—	207,—	209,—
Isotta Frasch.	42,50	42,50	—,—	—,—
Bianchi	37,—	37,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.—	12,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	58,75	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	100,—	100,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	175,50	176,—	174,—	175,50
Elett. Brioschi	370,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	172 50	171,—	—,—	—,—
Bresciana	183,—	183 —	—,—	—,—
Adamello	155,—	157,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	187,—	184,—	—,—	—,—
Emiliana	345,—	344,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Seso	70,—	70,50	—,—	—,—
Edison	548,—	548,50	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr P. S. P. L.	115,—	118,—	—,—	—,—
Tirzo	153,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	230,50	—,—	—,—
Vizzola	451,—	451,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	261,—	261,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	174,50	—,—	—,—
Tecnomasio	66,—	60,50	—,—	—,—
Terni	347,—	348,50	347,—	348,—
Es. Elettrici	60,—	61.62	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	72.50	73,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	107.—	109.—	—,—	—,—
Alimentare				
Distillerie It.	89,50	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	673,—	673,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	24,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	68,50	72,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	19.75	20,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,15	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	470,—	475,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41.—	40,—	41,25	41,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,75	2,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	12,—	11,50	—,—	—,—
Eridania	242,—	258,—	—,—	—,—
Italo Am.	77,—	76,—	—,—	—,—
Pirelli It.	605 —	610,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	180,50	—,—	—,—
Rinascente	19,—	18,—	—,—	—,—
Brasital	49,50	50,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3512,50	3530,—
Italiana Gas	31,—	34,—	29.—	—,—
Cambi				
Parigi	74,73	74,70	74,75	74,73
Zurigo	368,25	368,25	368.15	368,20
Londra	92,90	92,90	92,92	92,92
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	194,—	192.—	194,—	191,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4.55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56 63	56.62	56.60	56.62
Bucarest	11,38	11,37	11,38	11,38
Argentina oro	11,64	13,62	—,—	—,—
" carta	6,01	5,99	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,03	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,62	33.65	33,62	33,65
Budapest	3,33	3.33	3,33	3,33
Atene	24,80	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 82.90 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 2550 — Cosulich 77 — Libera Triestina 4750 — Lloyd 562 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 48 — Martinolich 59 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1610 — Assicurazioni Generali 3530 — Riunione Adriat. prima serie 1440 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 55.

Cambi: Parigi 74.73 — Londra 92.91 — New York 19.10.25 — Zurigo 368.30 — Madrid 192 — Amsterdam 767 — Berlino 454.80 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.60 — Zagabria 336.75 — Bruxelles 265.75 — Budapest 333.35 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Nuova lieve diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 19

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una lieve diminuzione del 0.20 per cento passando da 349.55 a 348.84 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.61 a 28.67. Durante la settimana in esame degli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato aumenti lo indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 369.24 a 370.13, e l'indice delle materie tessili, che è passato da 230 a 230.21 è rimasto stazionario a 443.92 l'indice dei materiali da costruzione e tutti gli altri hanno presentato delle diminuzioni: l'indice delle derrate alimentari animali è diminuito da 396.76 a 394.91, l'indice dei prodotti chimici è diminuito da 356.38 a 355.06, l'indice dei minerali e metalli è diminuito da 345.36 a 344.38 l'indice dei prodotti vegetali vari è diminuito da 344.89 a 342.24 e l'indice delle materie industriali varie è diminuito da 427.89 a 342.93.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 94.8 a 94.7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito in Inghilterra da 93.5 a 93.1 e negli Stati Uniti d'America da 103.2 a 102.9, mentre è rimasto invariato in Germania a 113.5.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di aprile 1931 approdarono complessivamente nei porti del Regno 15,912 navi per una stazza netta di tonn. 6,427.831, sbarcando tonnellate 2,063,137 di merce e 355,330 passeggeri. Partirono 16,063 navi stazzanti in totale tonnellate 6,398,214 dopo avervi imbarcato tonnellate 663.352 di merci con 347,132 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 31,975 navi per una stazza netta di tonnellate 12,826,045; quello totale delle merci fu di tonn. 2,726,489, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontano complessivamente a numero 702,462.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 19.054 piroscafi della stazza netta di tonn. 9,265,946 (merci tonn. 1.245,625 e passeggeri 691,795) e con 11,086 velieri di stazza netta di tonn. 463,37[illegible] (merci tonn. 367,181); la bandiera estera con 1,618 piroscafi della stazza netta di tonn. 3,083,803 (merci tonn. 1.107.654 e passeggeri 10.667) e con 217 velieri della stazza netta di tonn. 12.925 (merci tonn. 6,029). La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 94 p. c. per quanto riflette il numero delle navi, del 76 p. c. per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 59 p. c. per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

I LIBRI NUOVI

Più che un romanzo...

... e magari anche meno, ma soltanto un romanzo, ad ogni modo, non è. Parlo de *La Coda di Minosse*, autore Arturo Marpicati, che la scrisse nel 1919, ma la pubblicò appena sul finire del '24. Ora esce, in bellissima veste tipografica, (ed. L. Cappelli, Bologna, L. 10) illustrata con acqueforti da Cecco Chiappelli.

Il materiale psicologico di questo libro è però ancora di gran lunga anteriore al '19. Ce lo fa sapere l'autore stesso in una specie di *curriculum vitae*, ch'egli manda innanzi come prefazione, al proprio volume. Solo un uomo, vissuto nelle sue condizioni e passato attraverso quelle fasi, poteva assorbire via via gli elementi necessari per concepire ed elaborare un'opera tale.

Ricerco nelle opere, che non dirò giovanili (perchè il Marpicati non ha varcato ancora il mezzo cammin di nostra vita) ma precedenti a quest'ultima, le prove di quanto egli ci racconta nella prefazione.

E trovo ne' suoi versi, comparsi alla spicciolata o raccolti in opuscoli e in tomi, nel *Lago del Sogno*, nel *Volto del Martire* — uno squisito temperamento poetico: il ragazzo, nato in campagna e cresciuto liberamente in mezzo alla natura, gli occhi sempre aperti su quanto lo circonda, pronti a cogliere le cose nel loro più vergine aspetto; che poi, mandato agli studi, raffina via via la primitiva rude e ingenua franchezza sull'esempio dell'arte migliore; scoppiata la guerra, va al fronte e si batte valorosamente, meritandosi una rapida promozione a capitano; nei medaglioni per gli « Artefici della Vittoria » trovo il camerata che ha saputo generosamente apprezzare, amare e mettere in evidenza anche le virtù degli altri (Anglieben, Bacchich, Noferi) o il subalterno che dei condottieri sa fare il debito conto e mostra come vadano seguiti con ben inteso spirito di disciplina (Gaetano Giardino); — trovo ne' saggi critici Dante e Manzoni forze nazionali d'italiano che unisce la passione della coltura per sè stessa alla considerazione di finalità pratiche sociali, dove la vita possa vibrare in tutta la sua interezza, nutrita e non soltanto sfruttata dai libri.

Tutte le qualità disseminate per le varie pubblicazioni che or ora ho citate (l'elenco non è completo) si trovano riassunte nel *Piccolo romanzo di una Vela*, graziosissimo diario di bordo, dove alcuni mesi di vagabondaggio estivo per l'Adriatico sopra un cutter, guidato da una allegra brigata, offrirono al Marpicati l'occasione di affermare in una serie di prose e di liriche alternate la sua complessa personalità di pittore della natura, di poeta istintivo, di osservatore umoristico e di serio patriota.

L'artista è certamente più maturo e in più pieno esercizio delle sue forze nel *Piccolo romanzo di una Vela* che non ne *La coda di Minosse*. Ma il romanzo va preso lì, in senso metaforico e qui è un puro pretesto. L'autore ha voluto servirsi del romanzo per indurre il lettore a meditare su problemi che di solito, presentati in altra forma, interessano meno o non si curano affatto.

E' la storia di un tenente di fanteria che, per aver lasciato andare uno schiaffo ad un soldato impertinente e riottoso, durante un periodo d'azione, quando ogni infrazione alla disciplina è delitto, finisce coll'andar lui — invece del soldato — dinanzi al Tribunale militare, per render conto di quello schiaffo, come se il delitto l'avesse commesso lui, il tenente, invece del soldato!

Il tenente viene da ultimo assolto, ma frattanto è stato costretto a sperimentare da vicino la giustizia militare, di vedere con quali criteri viene amministrata, come funziona fin nei suoi minimi ingranaggi, dalle carceri ai tribunali.

La trama del romanzo è tenue. Vi sono degli episodi che, presi a sè, contengono pagine graziose o vigorose; ad esempio, quelle dove si analizza la passione dell'ufficiale per una ragazza friulana, amore di guerra nato come intermezzo fra un assalto e l'altro; oasi di gioia fra un mare di ansie e di pericoli; oppure quelle dove si rievocano le care fantasticherie della giovinezza passata nel caro modesto ambiente del paese natio e si sogna il ritorno ad esso, fra un nimbo di gloria, dopo aver compiuto sul campo il proprio dovere verso la Patria; — quelle dove sfilano sotto le finestre delle prigioni le truppe che vanno a battersi al fronte e, invece di essere accompagnate dalla fiduciosa riconoscenza de' propri concittadini, si sentono rovesciare addosso dai disertori, dagli imboscati e dagli ammutinati il fango dei più atroci vituperii; oppure quelle dove si assiste alla fucilazione di due condannati a morte e l'animo oscilla di continuo fra le tentazioni della pietà verso i colpevoli e le sacrosante esigenze della patria che non può transigere con nessuno, quando si tratta della propria difesa.

Ma ogni episodio, per quanto narrato con delicatezza di fine psicologo o messo con forte risolutezza in tutta la sua tragica luce, è nulla in confronto del quadro generale che ne risulta e che vorrebbe darci la visione e la sensazione della giustizia umana. Le conclusioni sono pessimistche, non v'era dubbio: e a noi eran note prima che il Manzoni facesse esclamare a Renzo: « A questo mondo c'è giustizia, finalmente! » e commentasse osservando che Renzo, sopraffatto dal dolore, non sapeva, manifestamente, quello che si dicesse.

Le ironie e gli sdegni del Marpicati perchè la coda del Minosse militare non funzioni molto diversamente dalla coda dei Minossi civili ci lasciano piuttosto freddi: Minosse era il più giusto dei giudici, è vero, ma doveva essere, anche per il Marpicati, abbastanza significativo, che Minosse è, in fin dei conti, un diavolo, e il diavolo, anche quando ce la mette tutta per esser giusto, fa quello che può, nè resta di esser diavolo.

Le circostanze eccezionali però in cui si svolge la giustizia militare e le conseguenze più disastrose a cui possono spesso dar luogo eventuali errori giudiziari o anche semplici negligenze, accrescono la responsabilità di coloro che l'amministrano, e quindi è naturale che c'interessiamo ad essa in particolar modo e più ancora vi si interessi un artista, che intuisce di trovarvi un superbo materiale per esercitare le sue doti di commozione e di persuasione.

Il Marpicati se ne giova infatti larghissimamente. Certe digressioni capitano così a proposito, cioè quando l'animo è tanto pieno di moti affettivi, è portato a un tal grado di tensione, che noi non ci accorgiamo nemmeno che quelle digressioni sono il vero scopo del romanzo e costituiscono il suo valore sostanziale.

Come lo si ascolta volentieri, quando non si accontenta di descrivere le cose quali sono e quali avvengono, ma rileva che occorre anche « cercare la ragione del perchè è così! E allora saltan fuori magnifiche riflessioni per spiegarci la contraddizione fra la « lucida coscienza della coccarda » che mostrano i disertori e la assoluta ignoranza in cui sono sempre vissuti circa all'idea di « civiltà e di patria ».

Il segreto per sollevare questi uomini intelligenti, ma degradati a una vita da bruti, a un più degno livello morale, consiste nel far vibrare in essi il senso del vincolo che accomuna i loro interessi personali agli interessi di tutti. Ma noi, invece di far loro comprendere e sentire che era in pericolo coi beni della patria anche la possibilità di conservare quei beni individuali, il campo, la stalla, il fienile, che essi temevano tanto di perdere, avevamo trovato più comodo parlare di loro di un imperativo categorico, del sublime eroismo di un dovere etico, di una infinità di cose — insomma — che per loro erano inconcepibili ed inamabili. Avevamo parlato a loro un linguaggio assurdo e misterioso. E la realtà si è vendicata del nostro vano idealismo.... o della nostra ignobile poltroneria.

In prigione, Daniele Denandri, il protagonista del romanzo, si incontra con un nobile ragazzo, vittima anche lui di un intrigo orditogli contro da alcune canaglie. La storia di questo caso e le sue precedenti relazioni con famiglie dell'aristocrazia, suggeriscono al protagonista altre saggie riflessioni intorno al compito che spetta alle varie classi sociali. Democratico, sì, il Denandri, ma non tanto da non rimpiangere che i cittadini, giunti all'apice di una superiorità, non continuassero ad esercitare il loro fascino ideale sopra le classi inferiori della popolazione: nel rinnovamento delle coscienze, reclamato dal grande cataclisma della guerra, coloro che per coltura, per censo, per educazione, per esperienza dovrebbero essere alla testa della Nazione sono invece assenti e indifferenti, e così sormontano i rozzi, gli ignoranti, i violenti, forniti magari di buona volontà, ma non atti ancora a dirigere nè a comandare. E' il dramma dell'ora che volge.

Il libro del Marpicati si chiude con un « commentario della ritirata di Caporetto ». Nelle rapide e brevi notazioni di questo diario freme tutta l'impazienza e l'angoscia delle tremende ore vissute.

Non direi che tutte le impressioni registrate siano accettabili, anche se realmente avute; alcuni sfoghi si perdonano alla disperazione del momento. Ma alcuni altri, che sulle prime sembrano esagerati, meditandoci bene, finiscono col non sembrar più tali.

La colpa della disfatta, commenta il Denandri, la si rovescia tutta sopra le truppe che stanno al fronte. « Ma quegli animali immondi che hanno inquinato, durante le licenze invernali, e in seno agli stessi reggimenti, in linea, l'animo dei nostri soldati? Ah! volete che l'Italia sia concorde? Fucilate anche là, e non qui soltanto, nella piazza di ogni città, un paio di quei signori; e vedrete che concordia! ».

Sono parole atroci: ma purchè rileggiate quegli episodi dove si narra la fucilazione dei poveri soldati, traviati dai « malvagi pastori », non potrete a meno di riconoscere che il Tribunale militare faceva giustizia solo a metà.

E la frustata del Marpicati ci par meritata, come tante altre che egli sa assestare con rigore inesorabile, colpendo chi andava colpito.

Ferdinando Pasini

VERDI INTIMO

In quest'anno assistiamo in tutto il mondo ad uno straordinario ravvivarsi di interesse intorno all'opera e alla figura di Giuseppe Verdi. In Germania si danno continuamente i più noti capolavori verdiani e dalla « Luisa Miller » a « Simon Boccanegra » si riesumano in accuratissime edizioni con enorme successo anche le opere meno note. In Inghilterra proprio in questi giorni è uscita un'importante biografia del « cigno di Busseto » dovuto a Francis Toye, lavoro diligentissimo e coscienzioso che contiene un'accurata analisi di tutti i libretti d'opera musicati da Verdi.

In Italia pure gli studi verdiani si succedono con encomiabile frequenza ed è ora annunciato un volume che sarà atteso con grande impazienza da tutti i musicisti e non musicisti: si tratta del « Verdi intimo » di Annibale Alberti che l'Editore Mondadori lancerà fra qualche settimana nella Collezione « Le Scie » e che raccoglie l'amplissimo carteggio fra l'autore dell'« Otello » e il Conte Arrivabene.

Giuseppe Verdi fu legato da intima più che quarantenne amicizia con il Conte Opprandino Arrivabene, di origine mantovana vissuto poi a Napoli, a Torino, a Firenze e a Roma, letterato e giornalista di singolare valore. Il grande Maestro tenne corrispondenza abbastanza frequente e ampia con l'amico Arrivabene, al quale era solito confidare i suoi pensieri più intimi sia sugli avvenimenti musicali che su quelli politici ed aveva inoltre l'abitudine di esprimere all'amico con molta franchezza i suoi giudizi, sia sulle persone che sulle cose. La corrispondenza che viene pubblicata in questo volume, consta di 165 lettere di Giuseppe Verdi e 66 lettere di Opprandino Arrivabene e si svolge dal 1861 al 1887. Si può dire che in esse nessun evento artistico o politico sia dimenticato. Verdi e il suo amico si comunicavano i propri pensieri e le proprie impressioni con una vivezza di espressione e una originalità di idee veramente singolari.

Nell'epistolario sono ricordate tra l'altro le prime rappresentazioni di « Don Charlos », dell'« Aida », della « Messa da Requiem », e sono espressi giudizi su Bellini, Rossini, Palestrina, Beethoven, Bach, Wagner, Gounod, Boito, Ponchielli, Massenet, Puccini.

I dati curiosi, gli aneddoti, le riflessioni piccanti, abbondano, come ognuno può comprendere in questo carteggio che è davvero una conversazione al tempo stesso elevata e bonaria, lucida e indulgente, arguta sempre, fra due persone. Verdi non fa mai pesare il proprio genio e sa mantenersi sempre nell'elogio e nell'invettiva del racconto o dal commento, deliziosamente umano.

L'Autore segue ogni fatto, ogni persona, ogni incidente accennato nelle lettere con amplissime note chiarificatrici, in cui vengono anche riesumati importanti e interessanti documenti dell'epoca (altre lettere, articoli di giornali, ecc.).

« Verdi intimo » è poi preceduto da un'ampia e dotta prefazione di S. E. Alessandro Luzio, Accademico d'Italia, e pure un « verdista » appassionato.

Il Duce approva il programma della Mostra d'arti decorative

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giulio Barella che gli ha riferito sul programma della quinta Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne la quale sarà tenuta a Milano dall'aprile all'agosto 1933 (XI).

Il programma ha le seguenti caratteristiche fondamentali: 1.) di lanciare prodotti d'arte autentici e originali nella realtà del mercato nazionale e straniero attraverso una selezione tecnica corrispondente al gusto e alle esigenze di oggi; 2.) di essere lo specchio della vita odierna rappresentandone nelle forme più studiate e audaci, ma rigorosamente nobili ed elevate lo spirito, la tecnica, la tendenza; 3.) di preparare nella forma più alta severa ed agguerrita possibile la partecipazione italiana in questo campo dell'arte che tanta importanza ha nella vita sociale moderna; 4.) di completare il carattere e gli scopi delle manifestazioni precedenti organizzando, oltre alla mostra dell'architettura moderna quella dell'abitazione.

Il Capo del Governo ha dato la sua approvazione al programma sottopostogli e promesso il suo alto appoggio per il miglior successo della grande iniziativa.

La vita del Re al fronte

MILANO, 19

Un'alta personalità dell'aristocrazia piemontese che fu, durante la guerra, a fianco del Re come aiutante di Campo, il Conte Vittorio Solaro del Borgo, ha scritto un volume che l'Editore Mondadori si promette di lanciare per il 24 maggio, a degna celebrazione del sedicesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

In quest'opera la vita del nostro Re alla fronte è rivissuta giorno per giorno, con la precisione di chi poteva, per la carica che occupava seguirne ogni particolare, e con la devota comprensione di chi, ancor prima che aiutante si sentiva fedelissimo suddito del Sovrano combattente.

Il volume sarà illustrato da una sessantina di riproduzioni completamente inedite: deliziose fotografie che colgono nell'intimità della vita al fronte il nostro Sovrano, i Principi Reali e gli augusti o illustri personaggi stranieri che a volta a volta furono ospiti del Re.

Il Duca degli Abruzzi arrivato a Napoli

NAPOLI, 19

Ieri sera, col piroscafo *Mazzini*, proveniente da Mogadiscio, è arrivato a Napoli il Duca degli Abruzzi che viene in Italia a trascorrere una breve licenza. Alla stazione marittima il Principe è stato ossequiato dal colonnello Sifola, dal console Mosconi, comandante la Milizia portuaria e da molti ufficiali, ed è ripartito questa sera stessa per la capitale.

Fabio Tombari dal Duce

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal prof. Marpicati, Fabio Tombari col quale si è a lungo intrattenuto sulle sue pubblicazioni e particolarmente sul romanzo « La Vita ». Alla fine del colloquio il Capo del Governo si è vivamente congratulato col Tombari per la sua attività di scrittore.

Un congresso tra cooperative di consumo emiliane

BOLOGNA, 19

Ha avuto luogo nella nostra città il congresso interprovinciale delle cooperative di consumo di Bologna Ferrara e Modena. Alla riunione era presente l'on. Biagi, presidente della Federazione nazionale fascista delle cooperative di consumi.

L'on. Biagi ha passato in rassegna le relazioni dei segretari provinciali ed ha invitato i convenuti a nominare i delegati al prossimo congresso nazionale delle cooperative di consumo.

Una conferenza dell'on. Razza agli universitari catanesi

CATANIA, 19

Invitato dal Gruppo universitario fascista, oggi nell'aula magna dell'Università, presenti le autorità e un colto e numeroso uditorio l'on. Razza ha tenuto una applaudita conferenza dal titolo: *Il Sindacato nello Stato corporativo.*

Il decreto del Duce sul Commissariato del Turismo

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo contenente le norme di attuazione del R. D. L. relativo all'istituzione del Commissariato per il turismo. Il decreto, definito che al commissario per il turismo spetta l'azione di governo in materia di turismo, stabilisce che tale azione si esplichi specialmente: a) nell'impartire direttive da seguirsi su quanto interessa il turismo alle amministrazioni dello Stato e degli Enti, istituti e organizzazioni, che svolgono attività nel campo turistico e nel vigilare acchè le direttive stesse siano osservate; b) nel coordinamento dell'attività delle amministrazioni e degli enti pubblici e privati in quanto la loro azione interessi il campo del turismo e in tutte le iniziative e manifestazioni che a questo si riferiscono; c) nella vigilanza e nel controllo su tutte le organizzazioni o comitati nazionali, regionali e provinciali o locali del turismo, nonchè sulle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, sull'industria alberghiera, sulle agenzie di viaggio e sugli uffici di turismo per quanto riguarda la loro attività nel campo turistico; d) nello stabilire, elaborare e promuovere i provvedimenti occorrenti per l'attuazione dei compiti indicati precedentemente nonchè quelli comunque diretti alla migliore disciplina e all'incremento delle attività turistiche nazionali.

Il commissario del turismo ha facoltà di adottare provvedimenti occorrenti ad assicurare l'osservanza delle direttive impartite da parte degli enti, istituti e organizzazioni sottoposti alla sua vigilanza. Tutte le attribuzioni assegnate alla presidenza, al consiglio di amministrazione, e al comitato esecutivo dell'Enit dallo statuto dell'Ente sono deferite al Commissariato per il Turismo. Il controllo della gestione finanziaria dell'ente è demandato a un collegio di cinque revisori, nominati dal Capo del Governo; di essi tre sono effettivi e due supplenti. I revisori durano in carica un anno e possono essere confermati. Essi compilano ogni anno una relazione sul bilancio, che deve essere sottoposta al Capo del Governo.

Il decreto stabilisce inoltre il consiglio centrale del turismo, presieduto dal Capo del Governo, in sua vece dal commissario per il turismo, e determina quali sono i membri che lo compongono. Il Commissariato per il Turismo ha sede a Palazzo Viminale. Per il funzionamento dei servizi di sua competenza il Commissario per il Turismo si varrà di personale appartenente agli enti direttamente da esso dipendenti. Possono inoltre, con decreto del Capo del Governo essere comandati a prestare servizio negli uffici del Commissario per il turismo gli impiegati di ruolo delle amministrazioni dello Stato nei limiti strettamente indispensabili. In casi eccezionali, e per reali esigenze tecniche, potrà essere assunto dal Commissariato per il Turismo personale con contratto a termine secondo le norme generali dell'impiego privato.

Una intera famiglia distrutta da esalazioni d'acido carbonico

NAPOLI, 19

Nella località detta Croce di Patella, presso Torre Annunziata, viveva una laboriosa famiglia di contadini composta di una vecchietta di 86 anni, Luigia Veneziano, di un figlio di costei, Natale Izzo di 45 anni, e di un nipote, Giovanni Savia, di 20 anni. Domenica sera i tre, dopo aver pranzato, andarono a letto dimenticando di spegnere il fuoco che ardeva in un fornello.

Iermattina, poichè nessun rumore proveniva dall'interno della casetta, un contadino diede l'allarme. Accorsero altri contadini che, abbattuta la porta d'ingresso, accertarono che durante la notte una favilla, sprigionatasi dal fuoco, era caduta su un mucchio di carbone trasformandolo in un braciere. Le esalazioni di acido carbonico avevano così procurato agli infelici la morte.

Le responsabilità del chirurgo in una sentenza di Cassazione

ROMA, 19

Il 18 novembre 1926, il trentaduenne Eugenio Miglioli, da Cremona, veniva operato di gastroenterostomia anteriore e antero-anastomosi dal prof. Tommaso Busachi chirurgo primario dell'ospedale civile di Cremona. Ma dopo circa sette mesi, il Miglioli, che nel frattempo si era trasferito a Milano fu assalito da febbre e disturbi vari. Praticato l'esame radiografico, si rilevava l'esistenza, nell'addome, di un corpo estraneo, una pinza Pean, usata alla prima operazione. All'ospedale di Milano si riteneva, quindi, opportuno di procedere all'estrazione della pinza.

L'operazione veniva eseguita il 23 luglio 1927, ma il Miglioli decedeva per peritonite settica diffusa. Il procedimento penale apertosi contro il prof. Busachi e i suoi assistenti si chiudeva con la sentenza del 20 agosto 1928 del giudice istruttore di Cremona, secondo la quale si dichiarava non doversi procedere contro gl'imputati, perchè il fatto non costituiva reato, mancando la colpa necessaria a integrarlo. La vedova e il padre del defunto convenivano, allora, davanti al Tribunale civile di Cremona tanto il prof. Busachi quanto l'Ospedale Maggiore per il risarcimento dei danni.

Sentenze e ricorsi

Il Tribunale di Cremona riteneva esistente il nesso di causalità tra l'abbandono della pinza nell'addome del Miglioli e la morte di lui, ed affermava la colpa del prof. Busachi e la responsabilità di entrambi i convenuti, in via solidale, ammettendo le prove sul danno, dedotte dagli attori.

Tanto il prof. Busachi quanto lo Ospedale si appellavano contro tale sentenza, e la Corte d'Appello di Brescia, con sentenza in data 21 maggio 1930, sospeso ogni giudizio sul merito e sulle spese, ammetteva una perizia sul seguente quesito: se, cioè, il conteggio dei ferri chirurgici, prima e dopo l'operazione sia prescritto, o quanto meno, consigliato della scienza medica, e se tale pratica sia entrata nella tecnica operatoria come norma di indiscussa utilità, e sia generalmente adottata.

La Corte perveniva ad affermare la caduta del ferro chirurgico nella cavità addominale dovuta a causale sganciamento, e credeva così, di eliminare il concetto di una «dimenticanza» del chirurgo. La Corte si proponeva quindi il quesito, se fosse invece da addebitare al prof. Busachi un difetto di esplorazione del campo operativo, prima della chiusura del ventre, e riteneva che non ricoresse tale difetto di diligenza, perchè «la tensione acuta delle energie della psiche, la lotta contro il pericolo mortale, il senso della grave responsabilità non consentono, allo operatore, quella serena e riposata calma dello spirito, che consentono di tutto controllare con ineccepibile diligenza».

Contro la sentenza della Corte di Brescia, la vedova Miglioli e Giuseppe Miglioli producevano ricorso in Cassazione. La Corte di Cassazione, come a suo tempo pubblicammo accoglieva i motivi di ricorso, cassando la sentenza della Corte d'Appello di Brescia, e rimettendo le parti innanzi alla Corte d'Appello di Torino, per un completo riesame della causa.

Il rapporto tra chirurgo e infermo

La sentenza, ora pubblicata, estensore il consigliere Coco, è di notevole importanza. Circa l'elemento subbiettivo, la sentenza ricorda che era accertato in atti che il tribunale di Cremona aveva ravvisato la responsabilità del chirurgo, per la caduta della pinza tra le anse intestinali, determinata la disattenzione o dimenticanza, e per il mancato conteggio dei ferri. La Corte di Brescia invece, aveva attribuito la caduta a uno sganciamento spontaneo della pinza, applicata sui bordi della ferita, spiegando ciò, sia pure in via di ipotesi, con i conati di vomito occorsi. La Cassazione osserva poi, che, sul secondo elemento, — mancato conteggio dei ferri, — i giudici di merito avevano motivato in modo insufficiente, perplesso e contraddittorio, dando al lettore un senso di insoddisfazione, sia dal punto di vista logico sia da quello giuridico. La Corte riafferma che il rapporto tra chirurgo e infermo è di locazione d'opera, è contrattuale, del buon padre di famiglia, del professionista di media diligenza, che nulla trascura, prima, durante e dopo l'intervento, di quanto la scienza e l'arte suggeriscono per il felice esito dello intervento medesimo.

La Corte di Brescia restringe la questione all'indagine sul conteggio dei ferri, anzi che esaminarla col proposito di verificare se tutti i numerosi mezzi che la scienza ha escogitato, per evitare siffatti gravi avvenimenti, fossero stati adottati ed esauriti dall'operatore. La Corte di Brescia, conclude la sentenza di Cassazione, erra anche nel dichiarare a più riprese, che il responso del perito avesse esaurito la lite, mentre è noto il principio che il magistrato, perito dei periti, non è mai vincolato dal responso peritale.

Servizio ferroviario diretto fra l'Inghilterra e Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Mercè l'interessamento del Ministero delle Comunicazioni, si è disposto per l'effettuazione di un servizio giornaliero di vettura diretta di I e II. classe, fra Calais e San Candido (Cortina); detta vettura circolerà per Cortina dal 1. luglio al 14 settembre p. v. e dal 15 dicembre al 28 febbraio p. v. E' stato disposto, inoltre, un servizio trisettimanale di vettura-letto: Boulogne-S. Candido (Cortina), che avrà inizio dal 1 luglio al 15 settembre p. v.

Questo giusto riconoscimento delle esigenze turistiche della zona dolomitica, anche da parte delle amministrazioni Ferroviarie dell'Estero, viene a sanzionare l'importanza, ormai indiscussa, raggiunta da Cortina d'Ampezzo quale centro delle Dolomiti, nei riguardi delle correnti turistiche anglo-sassoni, le quali, con la loro costante frequenza, durante le stagioni, estiva e invernale, addimostrano la loro predilezione per questo soggiorno alpino, non inferiore a quello delle più celebrate stazioni climatiche d'oltre Alpe.

La nuova linea Fiume-Albania

ROMA, 19

Il Ministero delle Comunicazioni ha informato gli uffici competenti della prossima attuazione della nuova linea commerciale diretta Fiume-Albania.

Gli avvenimenti in Bulgaria

Dai preparativi elettorali al movimento revisionista

SOFIA, 19

L'attenzione dei circoli politici e della stampa bulgara di solito molto viva verso i lavori della Società delle Nazioni, appare oggi rivolta alle questioni di politica interna, dato che la convocazione dei comizi elettorali è ormai prossima ed i vari partiti sono già in piena campagna elettorale.

Il Governo, occupato a seguire la lotta elettorale che si manifesta ogni giorno più difficile e foriera di sorprese, non ha potuto rinunciare alla presenza di alcuni suoi membri che in passato sovente erano stati incaricati di rappresentare la Bulgaria alle sessioni della Società delle Nazioni.

In luogo di Buroff questa volta la direzione della delegazione bulgara a Ginevra è stata affidata al Ministro bulgaro a Parigi Moroff ma sui compiti della delegazione la stampa discute poco.

In generale si ritiene che i delegati bulgari debbano limitarsi ad una pura e semplice funzione di osservazione durante le discussioni previste sulle questioni dell'accordo doganale austro-tedesco e sull'altro problema di interesse più particolare riguardante i crediti agricoli per l'Europa orientale.

L'atteggiamento a Ginevra

In merito alla prima questione è noto che l'atteggiamento assunto dalla Bulgaria attraverso i primi commenti della stampa fu favorevole in linea di massima nei riguardi della tesi tedesca e che l'atteggiamento assunto dal Governo italiano venne approvato con vivo compiacimento e con tutta fiducia. Ora, in relazione alle discussioni di Ginevra, si ritiene opportuno di attendere gli avvenimenti per poter pronunciarsi esplicitamente. Intanto in un articolo di fondo dell'ufficioso *Bulgarie* si manifesta qualche apprensione nei riguardi della irriducibilità delle due tesi in contrasto: quella di Curtius in nome della Germania e dell'Austria e quella di Briand in nome della Francia e della Piccola Intesa.

Dopo aver rilevato quanto sia utile incoraggiare tutti i tentativi atti ad assicurare un miglioramento dell'attuale grave crisi economica europea, il giornale osserva che si dovrà stabilire se e in qual misura l'accordo incriminato dalla stampa francese possa ostacolare una collaborazione sanamente concepita tra i popoli europei e dopo avere invocato una giusta proficua soluzione della questione controversa afferma che tutti i popoli fanno voti perchè una tale soluzione sia raggiunta potendo essa soltanto garantire il successo della grande politica europea volta al raggiungimento della pace e della prosperità.

Le dimostrazioni di Sofia

I giornali commentano pure ampiamente le manifestaioni di protesta contro i trattati di pace avvenute a Sofia. Il *Lir Lo Slovo*, lo *Zoga* e l'ufficioso *Bulgarie* mettono in rilievo l'importanza assunta dall'avvenimento che ha unito in una lotta ideale bulgari e ungheresi. Il discorso pronunziato dall'ex Ministro ungherese Lukas è sottolineato nella sua parte riguardante le affinità di razza tra i due popoli che assicurano quelle qualità di tenacia e di coraggio che non potranno non essere foriere di successo nella lotta intrapresa contro le ingiustizie dei trattati ed in soccorso dei fratelli reciprocamente sottoposti alla crudele opera di snazionalizzazione.

La relazione tragica della situazione della minoranza bulgara in Macedonia letta dal dott. Staniseeff è del pari commentata con tono assai vivace così come le dichiarazioni del delegato della minoranza delle terre occidentali che hanno confermato ancora una volta che le aspirazioni dei circoli politici serbi sono quelle di strappare nuovi territori alla Bulgaria e di allargare il loro dominio fino all'Isker e alla Struma.

Lo *Slovo* scrive che dopo dodici anni di pace è ben giunto il momento di porre l'abbandono dell'atteggiamento di intransigenza da parte degli Stati vincitori ed afferma che lo stato attuale delle cose minaccia solo l'edificio dei trattati di pace ed i confini ingiusti ed innaturali da essi imposti, ma anche la civiltà europea ed il suo ordine sociale.

Il giornale conclude approvando l'indirizzo di protesta inviato alla Società delle Nazioni nel quale si dice che il grande consesso internazionale, allo scopo di tutelare il benessere dei popoli deve sentirsi costretto ad intervenire in difesa dei diritti delle minoranze non riconosciuti nella loro pratica applicazione dai paesi vincitori, perchè altrimenti il popolo bulgaro chiederà con tutte le sue forze la revisione dei trattati di pace.

Anche il *Mir*, che di solito rispecchia le idee degli ambienti ufficiali si dimostra del medesimo avviso soggiungendo che la lotta che conduce oggi il popolo bulgaro in difesa del suo diritto nazionale è tale che gli permetterà di confermare le sue doti di tenacia e decisione delle quali ha dato prova in passato.

LIBRI NUOVI

Domenico Solari cons. di C. d'A.: « I contributi sindacali nello stato corporativo italiano». Tip. ed. Bideri, Napoli. — L. 5.

Giorgio Emo Capodilista: « La seconda brigata di cavalleria a Pozzuolo del Friuli ». Tip. del Messaggero, Padova.

Ugo Dettori: « L'aureola rigia ». romanzo. Bompiani ed., Milano. — L. 12.

SPIGOLATURE

Il 5 corr., a Parigi è stata inaugurata una targa commemorativa al n. 43 del viale di Saint Mandè. E' là che nel 1907, abbandanando i suoi diletti colli di Montmarte, l'autore drammatico Giorgio Courteline andò ad abitare. Casa ridente, in un angolo silenzioso e verdeggiante, che non doveva lasciare che per morire il 25 giugno 1929. Fra quelle pareti domestiche — scrive il *Figaro* — che sua moglie, la sua cara Maria Giovanna, sapeva rendergli piacevoli anche nei giorni della sofferenza e dell'immobilità, dovuta alla paralisi. Courteline si distraeva rileggendo i volumi dei grandi del passato, o con la lettura dei numerosi lavori dei giovani, sottoposti al suo giudizio in vista del Premio Goncourt. Oppure correggeva meticolosamente le bozze di una nuova edizione delle sue opere, interrompendo, di tratto in tratto, il suo lavoro per cercare di sorprendere negli occhi vivi della sua cagnetta l'anima misteriosa delle bestie. Ma la sua più grande gioia era di raggruppare attorno al suo tavolo gli amici che preferiva. Con quale invitante sorriso salutava la venuta di un collega! Accanto a lui ci si sentiva diventar migliori. Il grande scrittore era diventato un grande proffessore di energia. Prima osservatore inquieto, irritato del ridicolo della gente e della ingiustizia delle cose, poi colla malattia e coll'avanzarsi degli anni, contemplava con filosofia serena lo spettacolo della vita. Così se n'è andato, lasciando, malgrado la crudeltà del destino, l'esempio di un'opera quasi perfetta e di una vita priva di debolezze.

*

Il mondo dell'arte — scrive il corrispondente del *Journal de Genève* da Berlino — che ha celebrato nel 1928 il quarto centenario di Durer, l'illustre pittore del rinascimento tedesco, festeggia quest'anno quello di Riemenschneider, il grande maestro della statutaria della stessa epoca. Cerimonie hanno già avuto luogo, sopratutto a Wurzburg, in cui quel famoso scultore tagliò nell'arenaria e nel legno le sue più belle opere, delle quali la maggior parte è riunita sotto una tettoia annessa al museo di quella città. Vi si possono ammirare due bellissime statue: « Adamo » persoso, ed « Eva » nell'aurora della sua belleza. Altra meraviglia senza paragoni: una Madonna, vestita di una tunica a grandi pieghe, con gli occhi tragicamente aperti, contemplanti in lontananza la « Via dolorosa », che porta al Calvario. E, veramente soltanto la mano di un geniale scultore poteva rappresentare in modo così commovente il dolore di una madre che piange la morte del figlio amatissimo. Altri capolavori sono custoditi in varie chiese del sud della Germania. Alcuni sono monumenti funebri, come, ad esempio, la tomba dell'Imperatore Enrico II e della moglie nella cattedrale di Bamberg. I due grandi personaggi portano i loro sontuosi abiti medioevali, con la testa incoronata dall'emblema imperiale. Lo stesso ingegno ha fatto prodigi nell'arte religosa come attestano due inestimabili gioielli avtistici: una « Crocifissione » nella chiesa di Crelingen, in Franconia, e vicino un altare maggiore, che trasforma in santuario dell'arte la chiesta della medioevale piccola città di Rothenburg.

*

E' stato inaugurato al museo dell'Oangerie — scrive il *Temps* — l'esposizione delle opere dei musei di provincia, della quale il conservatore del museo Carnevalet, Giovanni Robiquet, fu l'animatore. E' del più vivo interesse. I capolavori abbondano. Il diciasettesimo secolo vi è rappresentato dai Lenain, da Poussin, da Le Sueur, da Jouvenet, da Rigaud e da Largillière: il diciottesimo da Wattean, Laucret, Chardin Fragonard, Luplessis ecc. Ma i trionfatori della esposizione sono Watteau, con l'ammirevole ritratto dello scultore, padre del pittore, o Fragonard con i ritratti e scene fatti nel modo più spirituale e più nuovo dell'epoca. Basta questa enumerazione per attestare la superiorità del diciottesimo secolo su quello che l'ha preceduto. Un mondo li separa, al tempo del gran re gli artisti conoscono a meraviglia il loro mestiere, ma non vanno più in là, salvo i Lenain e Poussin ;al tempo di Luigi XIV di Luigi XV e di Luigi XVI, hanno assunto la sensibilità, la grazia e la sveltezza e un tono di vita più intensa e più libera. Da ciò, in quell'epoca, un contrasto fra due scuole, e il contrasto è estremamente istruttivo. Watteau ha liberato l'arte francese da tradizioni di una gravità che aveva distruttà fin allora ogni spontaneità. Se avesse reso soltanto questo servizio, bisognerebbe vedere in lui uno dei più grandi maestri francesi.

*

Il *Figaro*, parlando della vita a Tunisi, settantacinque anni or sono, quando Alessandro Dumas con suo figlio ed alcuni amici vi si recò narra il seguente aneddoto: Dumas fu ricevuto al consolato francese e, poichè a pranzo si meravigliava dei piatti succulenti che gli erano stati serviti, domandò al rappresentante della Francia, facendo allusione al cuoco, come una simile perla si trovasse colà. « E' — rispose il console — alla paura di quattrocentonovanta colpi di bastone, che deve ancora avere, che debbo questa abilità dimostrata da lui ». E raccontò che il cuoco, che apparteneva ad un ricco tunisino dei dintorni, avendo un giorno sbagliata una salsa, era stato condannato dal padrone a cinquecento colpi di bastone. Al decimo, era riuscito a fuggire e a rifugiarsi al consolato francese, ove, i suoi piatti essendo stati apprezzati, era diventato il capo cuoco. E poichè doveva ricevere ancora il saldo dei colpi di bastone e il console glieli aveva promessi se faceva ancora una salsa cattiva, egli si addimostrò invece un cuoco magnifico alla Brillant-Savarin.

I LIBRI NUOVI

Più che un romanzo...

... e magari anche meno, ma soltanto un romanzo, ad ogni modo, non è. Parlo de *La Coda di Minosse*, autore Arturo Marpicati, che la scrisse nel 1919, ma la pubblicò appena sul finire del '24. Ora esce, in bellissima veste tipografica, (ed. L. Cappelli, Bologna, L. 10) illustrata con acqueforti da Cecco Chiappelli.

Il materiale psicologico di questo libro è però ancora di gran lunga anteriore al '19. Ce lo fa sapere l'autore stesso in una specie di *curriculum vitae*, ch'egli manda innanzi come prefazione, al proprio volume. Solo un uomo, vissuto nelle sue condizioni e passato attraverso quelle fasi, poteva assorbire via via gli elementi necessari per concepire ed elaborare un'opera tale.

Ricerco nelle opere, che non dirò giovanili (perchè il Marpicati non ha varcato ancora il mezzo cammin di nostra vita) ma precedenti a quest'ultima, le prove di quanto egli ci racconta nella prefazione.

E trovo ne' suoi versi, comparsi alla spicciolata o raccolti in opuscoli e in tomi, nel *Lago del Sogno*, nel *Volto del Martire* — uno squisito temperamento poetico: il ragazzo, nato in campagna e cresciuto liberamente in mezzo alla natura, gli occhi sempre aperti su quanto lo circonda, pronti a cogliere le cose nel loro più vergine aspetto; che poi, mandato agli studi, raffina via via la primitiva rude e ingenua franchezza sull'esempio dell'arte migliore; scoppiata la guerra, va al fronte e si batte valorosamente, meritandosi una rapida promozione a capitano; nei medaglioni per gli « Artefici della Vittoria » trovo il camerata che ha saputo generosamente apprezzare, amare e mettere in evidenza anche le virtù degli altri (Anglieben, Bacchich, Noferi) o il subalterno che dei con dottieri sa fare il debito conto e mostra come vadano seguiti con ben inteso spirito di disciplina (Gaetano Giardino); — trovo ne' saggi vitici Dante e Manzoni forze nazionali d'italiano che unisce la passione della coltura per sè stessa alla considerazione di finalità pratiche sociali, dove la vita possa vibrare in tutta la sua interezza, nutrita e non soltanto sfruttata dai libri.

Tutte le qualità disseminate per le varie pubblicazioni che or ora ho citate (l'elenco non è completo) si trovano riassunte nel *Piccolo romanzo di una Vela*, graziosissimo diario di bordo, dove alcuni mesi di vagabondaggio estivo per l'Adriatico sopra un cutter, guidato da una allegra brigata, offrirono al Marpicati l'occasione di affermare in una serie di prose e di liriche alternate la sua complessa personalità di pittore della natura, di poeta istintivo, di osservatore umoristico e di serio patriota.

L'artista è certamente più maturo e in più pieno esercizio delle sue forze nel *Piccolo romanzo di una Vela* che non ne *La coda di Minosse*. Ma il romanzo va preso lì, in senso metaforico e qui è un puro pretesto. L'autore ha voluto servirsi del romanzo per indurre il lettore a meditare su problemi che di solito, presentati in altra forma, interessano meno o non si curano affatto.

E' la storia di un tenente di fanteria che, per aver lasciato andare uno schiaffo ad un soldato impertinente e riottoso, durante un periodo d'azione, quando ogni infrazione alla disciplina è delitto, finisce coll'andar lui — invece del soldato — dinanzi al Tribunale militare, per render conto di quello schiaffo, come se il delitto l'avesse commesso lui, il tenente, invece del soldato!

Il tenente viene da ultimo assolto, ma frattanto è stato costretto a sperimentare da vicino la giustizia militare, di vedere con quali criteri viene amministrata, come funziona fin nei suoi minimi ingranaggi, dalle carceri ai tribunali.

La trama del romanzo è tenue. Vi sono degli episodi che, presi a sè, contengono pagine graziose o vigorose; ad esempio, quelle dove si analizza la passione dell'ufficiale per una ragazza friulana, amore di guerra nato come intermezzo fra un assalto e l'altro; oasi di gioia fra un mare di ansie e di pericoli; oppure quelle dove si rievocano le care fantasticherie della giovinezza passata nel caro modesto ambiente del paese natio e si sogna il ritorno ad esso, fra un nimbo di gloria, dopo aver compiuto sul campo il proprio dovere verso la Patria; — quelle dove sfilano sotto le finestre delle prigioni le truppe che vanno a battersi al fronte e, invece di essere accompagnate dalla fiduciosa riconoscenza de' propri concittadini, si sentono rovesciare addosso dai disertori, dagli imboscati e dagli ammutinati il fango dei più atroci vituperii; oppure quelle dove si assiste alla fucilazione di due condannati a morte e l'animo oscilla di continuo fra le tentazioni della pietà verso i colpevoli e le sacrosante esigenze della patria che non può transigere con nessuno, quando si tratta della propria difesa.

Ma ogni episodio, per quanto narrato con delicatezza di fine psicologo o messo con forte risolutezza in tutta la sua tragica luce, è nulla in confronto del quadro generale che ne risulta e che vorrebbe darci la visione e la sensazione della giustizia umana. Le conclusioni sono pessimistche, non v'era dubbio: e a noi eran note prima che il Manzoni facesse esclamare a Renzo: « A questo mondo c'è giustizia, finalmente! » e commentasse osservando che Renzo, sopraffatto dal dolore, non sapeva, manifestamente, quello che si dicesse.

Le ironie e gli sdegni del Marpicati perchè la coda del Minosse militare non funzioni molto diversamente dalla coda dei Minossi civili ci lasciano piuttosto freddi: Minosse era il più giusto dei giudici, è vero, ma doveva essere, anche per il Marpicati, abbastanza significativo, che Minosse è, in fin dei conti, un diavolo, e il diavolo, anche quando ce la mette tutta per esser giusto, fa quello che può, nè resta di esser diavolo.

Le circostanze eccezionali però in cui si svolge la giustizia militare e le conseguenze più disastrose a cui possono spesso dar luogo eventuali errori giudiziari o anche semplici negligenze, accrescono la responsabilità di coloro che l'amministrano, e quindi è naturale che c'interessiamo ad essa in particolar modo e più ancora vi si interessi un artista, che intuisce di trovarvi un superbo materiale per esercitare le sue doti di commozione e di persuasione.

Il Marpicati se ne giova infatti larghissimamente. Certe digressioni capitano così a proposito, cioè quando l'animo è tanto pieno di moti affettivi, è portato a un tal grado di tensione, che noi non ci accorgiamo nemmeno che quelle digressioni sono il vero scopo del romanzo e costituiscono il suo valore sostanziale.

Come lo si ascolta volentieri, quando non si accontenta di descrivere le cose quali sono e quali avvengono, ma rileva che occorre anche « cercare la ragione del perchè è così! E allora saltan fuori magnifiche riflessioni per spiegarci la contraddizione fra la « lucida coscienza della coccarda » che mostrano i disertori e la assoluta ignoranza in cui sono sempre vissuti circa all'idea di « civiltà e di patria ».

Il segreto per sollevare questi uomini intelligenti, ma degradati a una vita da bruti, a un più degno livello morale, consiste nel far vibrare in essi il senso del vincolo che accomuna i loro interessi personali agli interessi di tutti. Ma noi, invece di far loro comprendere e sentire che era in pericolo coi beni della patria anche la possibilità di conservare quei beni individuali, il campo, la stalla, il fienile, che essi temevano tanto di perdere, avevamo trovato più comodo parlare di loro di un imperativo categorico, del sublime egoismo di un dovere etico, di una infinità di cose — insomma — che per loro erano inconcepibili ed inamabili. Avevamo parlato a loro un linguaggio assurdo e misterioso. E la realtà si è vendicata del nostro vano idealismo.... o della nostra ignobile poltroneria.

In prigione, Daniele Denandri, il protagonista del romanzo, si incontra con un nobile ragazzo, vittima anche lui di un intrigo orditogli contro da alcune canaglie. La storia di questo caso e le sue precedenti relazioni con famiglie dell'aristocrazia, suggeriscono al protagonista altre saggie riflessioni intorno al compito che spetta alle varie classi sociali. Democratico, sì, il Denandri, ma non tanto da non rimpiangere che i cittadini, giunti all'apice di una superiorità, non continuassero ad esercitare il loro fascino ideale sopra le classi inferiori della popolazione: nel rinnovamento delle coscienze, reclamato dal grande cataclisma della guerra, coloro che per coltura, per censo, per educazione, per esperienza dovrebbero essere alla testa della Nazione sono invece assenti e indifferenti, e così sormontano i rozzi, gli ignoranti, i violenti, forniti magari di buona volontà, ma non atti ancora a dirigere nè a comandare. E' il dramma dell'ora che volge.

Il libro del Marpicati si chiude con un « commentario della ritirata di Caporetto ». Nelle rapide e brevi notazioni di questo diario freme tutta l'impazienza e l'angoscia delle tremende ore vissute.

Non direi che tutte le impressioni registrate sianc accettabili, anche se realmente avute; alcuni sfoghi si perdonano alla disperazione del momento. Ma alcuni altri, che sulle prime sembrano esagerati, meditandoci bene, finiscono col non sembrar più tali.

La colpa della disfatta, commenta il Denandri, la si rovescia tutta sopra le truppe che stanno al fronte. « Ma quegli animali immondi che hanno inquinato, durante le licenze invernali, e in seno agli stessi reggimenti, in linea, l'animo dei nostri soldati? Ah! volete che l'Italia sia concorde? Fucilate anche là, e non qui soltanto, nella piazza di ogni città, un paio di quei signori; e vedrete che concordia! ».

Sono parole atroci: ma purchè rileggiate quegli episodi dove si narra la fucilazione dei poveri soldati, traviati dai « malvagi pastori », non potrete a meno di riconoscere che il Tribunale militare faceva giustizia solo a metà.

E la frustata del Marpicati ci par meritata, come tante altre che egli sa assestare con rigore inesorabile, colpendo chi andava colpito.

Ferdinando Pasini

Una conferenza dell'on. Razza

agli universitari catanesi

CATANIA, 19

Invitato dal Gruppo universitario fascista, oggi nell'aula magna dell'Università, presenti le autorità e un colto e numeroso uditorio l'on. Razza ha tenuto una applaudita conferenza dal titolo: *Il Sindacato nello Stato corporativo*.

VERDI INTIMO

In quest'anno assistiamo in tutto il mondo ad uno straordinario ravvivarsi di interesse intorno all'opera e alla figura di Giuseppe Verdi. In Germania si danno continuamente i più noti capolavori verdiani e dalla « Luisa Miller » a « Simon Boccanegra » si riesumano in accuratissime edizioni con enorme successo anche le opere meno note. In Inghilterra proprio in questi giorni è uscita un'importante biografia del « cigno di Busseto » dovuto a Francis Toye, lavoro diligentissimo e coscienzioso che contiene un'accurata analisi di tutti i libretti d'opera musicati da Verdi.

In Italia pure gli studi verdiani si succedono con encomiabile frequenza ed è ora annunciato un volume che sarà atteso con grande impazienza da tutti i musicisti e non musicisti: si tratta del « Verdi intimo » di Annibale Alberti che l'Editore Mondadori lancerà fra qualche settimana nella Collezione « Le Scie » e che raccoglie l'amplissimo carteggio fra l'autore dell'« Otello » e il Conte Arrivabene.

Giuseppe Verdi fu legato da intima più che quarantenne amicizia con il Conte Opprandino Arrivabene, di origine mantovana vissuto poi a Napoli, a Torino, a Firenze e a Roma, letterato e giornalista di singolare valore. Il grande Maestro tenne corrispondenza abbastanza frequente e ampia con l'amico Arrivabene, al quale era solito confidare i suoi pensieri più intimi sia sugli avvenimenti musicali che su quelli politici ed aveva inoltre l'abitudine di esprimere all'amico con molta franchezza i suoi giudizi, sia sulle persone che sulle cose. La corrispondenza che viene pubblicata in questo volume, consta di 165 lettere di Giuseppe Verdi e 66 lettere di Opprandino Arrivabene e si svolge dal 1861 al 1887. Si può dire che in esse nessun evento artistico o politico sia dimenticato. Verdi e il suo amico si comunicavano i propri pensieri e le proprie impressioni con una vivezza di espressione e una originalità di idee veramente singolari.

Nell'epistolario sono ricordate tra l'altro le prime rappresentazioni di « Don Charlos », dell'« Aida », della « Messa da Requiem », e sono espressi giudizi su Bellini, Rossini, Palestrina, Beethoven, Bach, Wagner, Gounod, Boito, Ponchielli, Massenet, Puccini.

I dati curiosi, gli aneddoti, le riflessioni piccanti, abbondano, come ognuno può comprendere in questo carteggio che è davvero una conversazione al tempo stesso elevata e bonaria, lucida e indulgente, arguta sempre, fra due persone. Verdi non fa mai pesare il proprio genio e sa mantenersi sempre nell'elogio e nell'invettiva del racconto o dal commento, deliziosamente umano.

L'Autore segue ogni fatto, ogni persona, ogni incidente accennato nelle lettere con amplissime note chiarificatrici, in cui vengono anche riesumati importanti e interessanti documenti dell'epoca (altre lettere, articoli di giornali, ecc.).

« Verdi intimo » è poi preceduto da un'ampia e dotta prefazione di S. E. Alessandro Luzio, Accademico d'Italia, e pure un « verdista » appassionato.

Il Duce approva il programma

della Mostra d'arti decorative

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Giulio Barella che gli ha riferito sul programma della quinta Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne la quale sarà tenuta a Milano dall'aprile all'agosto 1933 (XI).

Il programma ha le seguenti caratteristiche fondamentali: 1.) di lanciare prodotti d'arte autentici e originali nella realtà del mercato nazionale e straniero attraverso una selezione tecnica corrispondente al gusto e alle esigenze di oggi; 2.) di essere lo specchio della vita odierna rappresentandone nelle forme più studiate e audaci, ma rigorosamente nobili ed elevate lo spirito, la tecnica, la tendenza; 3.) di preparare nella forma più alta severa ed agguerrita possibile la partecipazione italiana in questo campo dell'arte che tanta importanza ha nella vita sociale moderna; 4.) di completare il carattere e gli scopi delle manifestazioni precedenti organizzando, oltre alla mostra dell'architettura moderna quella dell'abitazione.

Il Capo del Governo ha dato la sua approvazione al programma sottopostogli e promesso il suo alto appoggio per il miglior successo della grande iniziativa.

La vita del Re al fronte

MILANO, 19

Un'alta personalità dell'aristocrazia piemontese che fu, durante la guerra, a fianco del Re come aiutante di Campo, il Conte Vittorio Solaro del Borgo, ha scritto un volume che l'Editore Mondadori si promette di lanciare per il 24 maggio, a degna celebrazione del sedicesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

In quest'opera la vita del nostro Re alla fronte è rivissuta giorno per giorno, con la precisione di chi poteva, per la carica che occupava seguirne ogni particolare, e con la devota comprensione di chi, ancor prima che aiutante si sentiva fedelissimo suddito del Sovrano combattente.

Il volume sarà illustrato da una sessantina di riproduzioni completamente inedite: deliziose fotografie che colgono nell'intimità della vita al fronte il nostro Sovrano, i Principi Reali e gli augusti o illustri personaggi stranieri che a volta a volta furono ospiti del Re.

Il Duca degli Abruzzi

arrivato a Napoli

NAPOLI, 19

Ieri sera, col piroscafo *Mazzini*, proveniente da Mogadiscio, è arrivato a Napoli il Duca degli Abruzzi che viene in Italia a trascorrere una breve licenza. Alla stazione marittima il Principe è stato ossequiato dal colonnello Sifola, dal console Mosconi, comandante la Milizia portuaria e da molti ufficiali, ed è ripartito questa sera stessa per la capitale.

Fabio Tombari dal Duce

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal prof. Marpicati, Fabio Tombari col quale si è a lungo intrattenuto sulle sue pubblicazioni e particolarmente sul romanzo « La Vita ». Alla fine del colloquio il Capo del Governo si è vivamente congratulato col Tombari per la sua attività di scrittore.

Un congresso tra cooperative

di consumo emiliane

BOLOGNA, 19

Ha avuto luogo nella nostra città il congresso interprovinciale delle cooperative di consumo di Bologna Ferrara e Modena. Alla riunione era presente l'on. Biagi, presidente della Federazione nazionale fascista delle cooperative di consumi.

L'on. Biagi ha passato in rassegna le relazioni dei segretari provinciali ed ha invitato i convenuti a nominare i delegati al prossimo congresso nazionale delle cooperative di consumo.

Il decreto del Duce

sul Commissariato del Turismo

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo contenente le norme di attuazione del R. D. L. relativo all'istituzione del Commissariato per il turismo. Il decreto, definito che al commissario per il turismo spetta l'azione di governo in materia di turismo, stabilisce che tale azione si esplichi specialmente: a) nell'impartire direttive da seguirsi su quanto interessa il turismo alle amministrazioni dello Stato e degli Enti, istituti e organizzazioni, che svolgono attività nel campo turistico e nel vigilare acchè le direttive stesse siano osservate; b) nel coordinamento dell'attività delle amministrazioni e degli enti pubblici e privati in quanto la loro azione interessi il campo del turismo e in tutte le iniziative e manifestazioni che a questo si riferiscono; c) nella vigilanza e nel controllo su tutte le organizzazioni o comitati nazionali, regionali e provinciali o locali del turismo, nonchè sulle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, sull'industria alberghiera, sulle agenzie di viaggio e sugli uffici di turismo per quanto riguarda la loro attività nel campo turistico; d) nello stabilire, elaborare e promuovere i provvedimenti occorrenti per l'attuazione dei compiti indicati precedentemente nonchè quelli comunque diretti alla migliore disciplina e all'incremento delle attività turistiche nazionali.

Il commissario del turismo ha facoltà di adottare provvedimenti occorrenti ad assicurare l'osservanza delle direttive impartite da parte degli enti, istituti e organizzazioni sottoposti alla sua vigilanza. Tutte le attribuzioni assegnate alla presidenza, al consiglio di amministrazione, e al comitato esecutivo dell'Enit dallo statuto dell'Ente sono deferite al Commissariato per il Turismo. Il controllo della gestione finanziaria dell'ente è demandato a un collegio di cinque revisori, nominati dal Capo del Governo; di essi tre sono effettivi e due supplenti. I revisori durano in carica un anno e possono essere confermati. Essi compilano ogni anno una relazione sul bilancio, che deve essere sottoposta al Capo del Governo.

Il decreto stabilisce inoltre il consiglio centrale del turismo, presieduto dal Capo del Governo, in sua vece dal commissario per il turismo, e determina quali sono i membri che lo compongono. Il Commissariato per il Turismo ha sede a Palazzo Viminale. Per il funzionamento dei servizi di sua competenza il Commissario per il Turismo si varrà di personale appartenente agli enti direttamente da esso dipendenti. Possono inoltre, con decreto del Capo del Governo essere comandati a prestare servizio negli uffici del Commissario per il turismo gli impiegati di ruolo delle amministrazioni dello Stato nei limiti strettamente indispensabili. In casi eccezionali, e per reali esigenze tecniche, potrà essere assunto dal Commissariato per il Turismo personale con contratto a termine secondo le norme generali dell'impiego privato.

Una intera famiglia distrutta

da esalazioni d'acido carbonico

NAPOLI, 19

Nella località detta Croce di Patella, presso Torre Annunziata, viveva una laboriosa famiglia di contadini composta di una vecchietta di 86 anni, Luigia Veneziano, di un figlio di costei, Natale Izzo di 45 anni, e di un nipote, Giovanni Savia, di 20 anni. Domenica sera i tre, dopo aver pranzato, andarono a letto dimenticando di spegnere il fuoco che ardeva in un fornello.

Iermattina, poichè nessun rumore proveniva dall'interno della casetta, un contadino diede l'allarme. Accorsero altri contadini che, abbattuta la porta d'ingresso, accertarono che durante la notte una favilla, sprigionatasi dal fuoco, era caduta su un mucchio di carbone trasformandolo in un braciere. Le esalazioni di acido carbonico avevano così procurato agli infelici la morte.

Le responsabilità del chirurgo

in una sentenza di Cassazione

ROMA, 19

Il 18 novembre 1926, il trentaduenne Eugenio Miglioli, da Cremona, veniva operato di gastroenterostomia anteriore e antero-anastomosi dal prof. Tommaso Busachi chirurgo primario dell'ospedale civile di Cremona. Ma dopo circa sette mesi, il Miglioli, che nel frattempo si era trasferito a Milano fu assalito da febbre e disturbi vari. Praticato l'esame radiografico, si rilevava l'esistenza, nell'addome, di un corpo estraneo, una pinza Pean, usata alla prima operazione. All'ospedale di Milano si riteneva, quindi, opportuno di procedere all'estrazione della pinza.

L'operazione veniva eseguita il 23 luglio 1927, ma il Miglioli decedeva per peritonite settica diffusa. Il procedimento penale apertosi contro il prof. Busachi e i suoi assistenti si chiudeva con la sentenza del 20 agosto 1928 del giudice istruttore di Cremona, secondo la quale si dichiarava non doversi procedere contro gl'imputati, perchè il fatto non costituiva reato, mancando la colpa necessaria a integrarlo. La vedova e il padre del defunto convenivano, allora, davanti al Tribunale civile di Cremona tanto il prof. Busachi quanto l'Ospedale Maggiore per il risarcimento dei danni.

Sentenze e ricorsi

Il Tribunale di Cremona riteneva esistente il nesso di causalità tra l'abbandono della pinza nell'addome del Miglioli e la morte di lui, ed affermava la colpa del prof. Busachi e la responsabilità di entrambi i convenuti, in via solidale, ammettendo le prove sul danno, dedotte dagli attori.

Tanto il prof. Busachi quanto lo Ospedale si appellavano contro tale sentenza, e la Corte d'Appello di Brescia, con sentenza in data 21 maggio 1930, sospeso ogni giudizio sul merito e sulle spese, ammetteva una perizia sul seguente quesito: se, cioè, il conteggio dei ferri chirurgici, prima e dopo l'operazione sia prescritto, o quanto meno, consigliato dalla scienza medica, e se tale pratica sia entrata nella tecnica operatoria come norma di indiscussa utilità, e sia generalmente adottata.

La Corte perveniva ad affermare la caduta del ferro chirurgico nella cavità addominale dovuta a causale sganciamento, e credeva così, di eliminare il concetto di una «dimenticanza» del chirurgo. La Corte si proponeva quindi il quesito, se fosse invece da addebitare al prof. Busachi un difetto di esplorazione del campo operativo, prima della chiusura del ventre, e riteneva che non ricoresse tale difetto di diligenza, perchè «la tensione acuta delle energie della psiche, la lotta contro il pericolo mortale, il senso della grave responsabilità non consentono, allo operatore, quella serena e riposata calma dello spirito, che consentono di tutto controllare con ineccepibile diligenza».

Contro la sentenza della Corte di Brescia, la vedova Miglioli e Giuseppe Miglioli producevano ricorso in Cassazione. La Corte di Cassazione, come a suo tempo pubblicammo accoglieva i motivi di ricorso, cassando la sentenza della Corte d'Appello di Brescia, e rimettendo le parti innanzi alla Corte d'Appello di Torino, per un completo riesame della causa.

Il rapporto tra chirurgo e infermo

La sentenza, ora pubblicata, estensore il consigliere Coco, è di notevole importanza. Circa l'elemento subbiettivo, la sentenza ricorda che era accertato in atti che il tribunale di Cremona aveva ravvisato la responsabilità del chirurgo, per la caduta della pinza tra le anse intestinali, determinata la disattenzione o dimenticanza, e per il mancato conteggio dei ferri. La Corte di Brescia invece, aveva attribuito la caduta a uno sganciamento spontaneo della pinza, applicata sui bordi della ferita, spiegando ciò, sia pure in via di ipotesi, con i conati di vomito occorsi. La Cassazione osserva poi, che, sul secondo elemento, — mancato conteggio dei ferri, — i giudici di merito avevano motivato in modo insufficiente, perplesso e contraddittorio, dando al lettore un senso di insoddisfazione, sia dal punto di vista logico sia da quello giuridico. La Corte riafferma che il rapporto tra chirurgo e infermo è di locazione d'opera, è contrattuale, del buon padre di famiglia, del professionista di media diligenza, che nulla trascura, prima, durante e dopo l'intervento, di quanto la scienza e l'arte suggeriscono per il felice esito dello intervento medesimo.

La Corte di Brescia restringe la questione all'indagine sul conteggio dei ferri, anzi che esaminarla col proposito di verificare se tutti i numerosi mezzi che la scienza ha escogitato, per evitare siffatti gravi avvenimenti, fossero stati adottati ed esauriti dall'operatore. La Corte di Brescia, conclude la sentenza di Cassazione, erra anche nel dichiarare a più riprese, che il responso del perito avesse esaurito la lite, mentre è noto il principio che il magistrato, perito dei periti, non è mai vincolato dal responso peritale.

Servizio ferroviario diretto

fra l'Inghilterra e Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Mercè l'interessamento del Ministero delle Comunicazioni, si è disposto per l'effettuazione di un servizio giornaliero di vettura diretta di I e II. classe, fra Calais e San Candido (Cortina); detta vettura circolerà per Cortina dal 1. luglio al 14 settembre p. v. e dal 15 dicembre al 28 febbraio p. v. E. stato disposto, inoltre, un servizio trisettimanale di vettura-letto: Boulogne-S. Candido (Cortina), che avrà inizio dal 1 luglio al 15 settembre p. v.

Questo giusto riconoscimento delle esigenze turistiche della zona dolomitica, anche da parte delle amministrazioni Ferroviarie dell'Estero, viene a sanzionare l'importanza, ormai indiscussa, raggiunta da Cortina d'Ampezzo quale centro delle Dolomiti, nei riguardi delle correnti turistiche anglo-sassoni, le quali, con la loro costante frequenza, durante le stagioni, estiva e invernale, addimostrano la loro predilezione per questo soggiorno alpino, non inferiore a quello delle più celebrate stazioni climatiche d'oltre Alpe.

La nuova linea Fiume-Albania

ROMA, 19

Il Ministero delle Comunicazioni ha informato gli uffici competenti della prossima attuazione della nuova linea commerciale diretta Fiume-Albania.

Gli avvenimenti in Bulgaria

Dai preparativi elettorali

al movimento revisionista

SOFIA, 19

L'attenzione dei circoli politici e della stampa bulgara di solito molto viva verso i lavori della Società delle Nazioni, appare oggi rivolta alle questioni di politica interna, dato che la convocazione dei comizi elettorali è ormai prossima ed i vari partiti sono già in piena campagna elettorale.

Il Governo, occupato a seguire la lotta elettorale che si manifesta ogni giorno più difficile e foriera di sorprese, non ha potuto rinunciare alla presenza di alcuni suoi membri che in passato sovente erano stati incaricati di rappresentare la Bulgaria alle sessioni della Società delle Nazioni.

In luogo di Buroff questa volta la direzione della delegazione bulgara a Ginevra è stata affidata al Ministro bulgaro a Parigi Moroff ma sui compiti della delegazione la stampa discute poco.

In generale si ritiene che i delegati bulgari debbano limitarsi ad una pura e semplice funzione di osservazione durante le discussioni previste sulle questioni dell'accordo doganale austro-tedesco e sull'altro problema di interesse più particolare riguardante i crediti agricoli per l'Europa orientale.

L'atteggiamento a Ginevra

In merito alla prima questione è noto che l'atteggiamento assunto dalla Bulgaria attraverso i primi commenti della stampa fu favorevole in linea di massima nei riguardi della tesi tedesca e che l'atteggiamento assunto dal Governo italiano venne approvato con vivo compiacimento e con tutta fiducia. Ora, in relazione alle discussioni di Ginevra, si ritiene opportuno di attendere gli avvenimenti per poter pronunciarsi esplicitamente. Intanto in un articolo di fondo dell'ufficioso *Bulgarie* si manifesta qualche apprensione nei riguardi della irriducibilità delle due tesi in contrasto: quella di Curtius in nome della Germania e dell'Austria e quella di Briand in nome della Francia e della Piccola Intesa.

Dopo aver rilevato quanto sia utile incoraggiare tutti i tentativi atti ad assicurare un miglioramento dell'attuale grave crisi economica europea, il giornale osserva che si dovrà stabilire se e in qual misura l'accordo incriminato dalla stampa francese possa ostacolare una collaborazione sanamente concepita tra i popoli europei e dopo avere invocato una giusta proficua soluzione della questione controversa afferma che tutti i popoli fanno voti perchè una tale soluzione sia raggiunta potendo essa soltanto garantire il successo della grande politica europea volta al raggiungimento della pace e della prosperità.

Le dimostrazioni di Sofia

I giornali commentano pure ampiamente le manifestaioni di protesta contro i trattati di pace avvenute a Sofia. Il *Lir Lo Slovo*, lo *Zoga* e l'ufficioso *Bulgarie* mettono in rilievo l'importanza assunta dall'avvenimento che ha unito in una lotta ideale bulgari e ungheresi. Il discorso pronunziato dall'ex Ministro ungherese Lukas è sottolineato nella sua parte riguardante le affinità di razza tra i due popoli che assicurano quelle qualità di tenacia e di coraggio che non potranno non essere foriere di successo nella lotta intrapresa contro le ingiustizie dei trattati ed in soccorso dei fratelli reciprocamente sottoposti alla crudele opera di snazionalizzazione.

La relazione tragica della situazione della minoranza bulgara in Macedonia letta dal dott. Staniseeff è del pari commentata con tono assai vivace così come le dichiarazioni del delegato della minoranza delle terre occidentali che hanno confermato ancora una volta che le aspirazioni dei circoli politici serbi sono quelle di strappare nuovi territori alla Bulgaria e di allargare il loro dominio fino all'Isker e alla Struma.

Lo *Slovo* scrive che dopo dodici anni di pace è ben giunto il momento di porre l'abbandono dell'atteggiamento di intransigenza da parte degli Stati vincitori ed afferma che lo stato attuale delle cose minaccia solo l'edificio dei trattati di pace ed i confini ingiusti ed innaturali da essi imposti, ma anche la civiltà europea ed il suo ordine sociale.

Il giornale conclude approvando l'indirizzo di protesta inviato alla Società delle Nazioni nel quale si dice che il grande consesso internazionale, allo scopo di tutelare il benessere dei popoli deve sentirsi costretto ad intervenire in difesa dei diritti delle minoranze non riconosciuti nella loro pratica applicazione dai paesi vincitori, perchè altrimenti il popolo bulgaro chiederà con tutte le sue forze la revisione dei trattati di pace.

Anche il *Mir*, che di solito rispecchia le idee degli ambienti ufficiali si dimostra del medesimo avviso soggiungendo che la lotta che conduce oggi il popolo bulgaro in difesa del suo diritto nazionale è tale che gli permetterà di confermare le sue doti di tenacia e decisione delle quali ha dato prova in passato.

LIBRI NUOVI

Domenico Solari cons. di C. d'A.: « I contributi sindacali nello stato corporativo italiano». Tip. ed. Bideri, Napoli. — L. 5.

Giorgio Emo Capodilista: « La seconda brigata di cavalleria a Pozzuolo del Friuli ». Tip. del Messaggero, Padova.

Ugo Dettori: « L'aureola rigia », romanzo. Bompiani ed., Milano. — L. 12.

SPIGOLATURE

Il 5 corr., a Parigi è stata inaugurata una targa commemorativa al n. 43 del viale di Saint Mandè. E' là che nel 1907, abbandanando i suoi diletti colli di Montmarte, l'autore drammatico Giorgio Courteline andò ad abitare. Casa ridente, in un angolo silenzioso e verdeggiante, che non doveva lasciare che per morire il 25 giugno 1929. Fra quelle pareti domestiche — scrive il *Figaro* — che sua moglie, la sua cara Maria Giovanna, sapeva rendergli piacevoli anche nei giorni della sofferenza e dell'immobilità, dovuta alla paralisi. Courteline si distraeva rileggendo i volumi dei grandi del pasato, o con la lettura dei numerosi lavori dei giovani, sottoposti al suo giudizio in vista del Premio Goncourt. Oppure correggeva meticolosamente le bozze di una nuova edizione delle sue opere, interrompendo, di tratto in tratto, il suo lavoro per cercare di sorprendere negli occhi vivi della sua cagnetta l'anima misteriosa delle bestie. Ma la sua più grande gioia era di raggruppare attorno al suo tavolo gli amici che preferiva. Con quale invitante sorriso salutava la venuta di un collega! Accanto a lui ci si sentiva diventar migliori. Il grande scrittore era diventato un grande professore di energia. Prima osservatore inquieto, irritato del ridicolo della gente e della ingiustizia delle cose, poi colla malattia e coll'avanzarsi degli anni, contemplava con filosofia serena lo spettacolo della vita. Così se n'è andato, lasciando, malgrado la crudeltà del destino, l'esempio di un'opera quasi perfetta e di una vita priva di debolezze.

*

Il mondo dell'arte — scrive il corrispondente del *Journal de Gèneve* da Berlino — che ha celebrato nel 1928 il quarto centenario di Durer, l'illustre pittore del rinascimento tedesco, festeggia quest'anno quello di Riemenschneider, il grande maestro della statutaria della stessa epoca. Cerimonie hanno già avuto luogo, sopratutto a Wurzburg, in cui quel famoso scultore tagliò nell'arenaria e nel legno le sue più belle opere, delle quali la maggior parte è riunita sotto una tettoia annessa al museo di quella città. Vi si possono ammirare due bellissime statue: « Adamo » pensoso, ed « Eva » nell'aurora della sua belleza. Altra meraviglia senza paragoni: una Madonna, vestita di una tunica a grandi pieghe, con gli occhi tragicamente aperti, contemplanti in lontananza la « Via dolorosa », che porta al Calvario. E, veramente soltanto la mano di un geniale scultore poteva rappresentare in modo così commovente il dolore di una madre che piange la morte del figlio amatissimo. Altri capolavori sono custoditi in varie chiese del sud della Germania. Alcuni sono monumenti funebri, come, ad esempio, la tomba dell'Imperatore Enrico II e della moglie nella cattedrale di Bamberg. I due grandi personaggi portano i loro sontuosi abiti medioevali, con la testa incoronata dall'emblema imperiale. Lo stesso ingegno ha fatto prodigi nell'arte religosa come attestano due inestimabili gioielli artistici: una « Crocifissione » nella chiesa di Crelingen, in Franconia, e vicino un altare maggiore, che trasforma in santuario dell'arte la chiesta della medioevale piccola città di Rothenburg.

*

E' stato inaugurato al museo dell'Oangerie — scrive il *Temps* — l'esposizione delle opere dei musei di provincia, della quale il conservatore del museo Carnevalet, Giovanni Robiquet, fu l'animatore. E' del più vivo interesse. I capolavori abbondano. Il diciasettesimo secolo vi è rappresentato dai Lenain, da Poussin, da Le Sueur, da Jouvenet, da Rigaud e da Largillière: il diciottesimo da Wattean, Laucret, Chardin Fragonard, Luplessis ecc. Ma i trionfatori della esposizione sono Watteau, con l'ammirevole ritratto dello scultore, padre del pittore, o Fragonard con i ritratti e scene fatti nel modo più spirituale e più nuovo dell'epoca. Basta questa enumerazione per attestare la superiorità del diciottesimo secolo su quello che l'ha preceduto. Un mondo li separa, al tempo del gran re gli artisti conoscono a meraviglia il loro mestiere, ma non vanno più in là, salvo i Lenain e Poussin ;al tempo di Luigi XIV di Luigi XV e di Luigi XVI, hanno assunto la sensibilità, la grazia e la sveltezza e un tono di vita più intensa e più libera. Da ciò, in quell'epoca, un contrasto fra due scuole, e il contrasto è estremamente istruttivo. Watteau ha liberato l'arte francese da tradizioni di una gravità che aveva distrutta fin allora ogni spontaneità. Se avesse reso soltanto questo servizio, bisognerebbe vedere in lui uno dei più grandi maestri francesi.

*

Il *Figaro*, parlando della vita a Tunisi, settantacinque anni or sono, quando Alessandro Dumas con suo figlio ed alcuni amici vi si recò narra il seguente aneddoto: Dumas fu ricevuto al consolato francese e, poichè a pranzo si meravigliava dei piatti succulenti che gli erano stati serviti, domandò al rappresentante della Francia, facendo allusione al cuoco, come una simile perla si trovasse colà. « E' — rispose il console — alla paura di quattrocentonovanta colpi di bastone, che deve ancora avere, che debbo questa abilità dimostrata da lui ». E raccontò che il cuoco, che apparteneva ad un ricco tunisino dei dintorni, avendo un giorno sbagliata una salsa, era stato condannato dal padrone a cinquecento colpi di bastone. Al decimo, era riuscito a fuggire e a rifugiarsi al consolato francese, ove, i suoi piatti essendo stati apprezzati, era diventato il capo cuoco. E poichè doveva ricevere ancora il saldo dei colpi di bastone e il console glieli aveva promessi se faceva ancora una salsa cattiva, egli si addimostrò invece un cuoco magnifico alla Brillant-Savarin.

CRONACA DI VENEZIA

PER IL NUOVO PRESTITO

Riunione dei Direttori degli Istituti di Credito al Consiglio dell'Economia

Convocati da S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Gianni Bianchetti e con l'intervento del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej si sono riuniti ieri presso il Consiglio Provinciale dell'Economia i rappresentanti dei principali Istituti di Credito di Venezia per esaminare l'andamento delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale nella nostra Provincia.

Partecipavano alla riunione i componenti del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia: il Vice Presidente Comm. dott. Ugo Trevisanato, i Presidenti di Sezione, Sen. Valle Co. Camillo; Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, Co. Comm. Antonio Revedin; il Direttore dott. Pellizzon ed i seguenti rappresentanti di Istituti di Credito: dott. comm. Francesco Mussi direttore della Banca d'Italia, prof. Avv. Angelo Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia col Direttore cav. Reg. Longo, Cav. Francesco Forti del Banco di Napoli, dott. Giovannini della Banca Commerciale Italiana, avv. Alando Bolchini del Credito Italiano, dott. Busetto del Banco di Roma, dott. Agosta della Banca Pop. di Novara, Gr. Uff. Avv. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie col direttore prof. commendator V. Friederichsen, Rag. Paolo Steiler del Credito Marittimo, Cav. Bassano della Banca d'America e d'Italia, rag. Carlo Valori del Banco Ambrosiano, comm. Salvadori dell'Unione Bancaria, Sig. Alceste Bini della Banca Nazionale del Lavoro, cav. Uff. Pellas del Credito Industriale, Rag. Battistel del Banco S. Marco.

I rappresentanti dei principali Istituti di Credito hanno comunicato l'ammontare delle sottoscrizioni fino ad oggi effettuate e che raggiungono cifre veramente cospicue ed hanno fatto presente che hanno ragione di ritenere che la sottoscrizione andrà sempre più intensificandosi in questi ultimi giorni.

S. E. il Prefetto si è compiaciuto dei risultati fino ad ora raggiunti ed ha espresso il convincimento che anche per lo slancio patriottico della popolazione la Provincia di Venezia raggiunge nella sottoscrizione una cifra corrispondente alla notevole importanza economica.

Successivamente il Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia ha deliberato di investire in buoni del Tesoro novennali la somma di lire 250 mila.

Il comunicato del Consiglio dell'Economia dà una chiara idea dei risultati confortantissimi ormai conseguiti dal nuovo Prestito nella città e nella Provincia di Venezia. Del resto non poteva essere altrimenti pel provato attaccamento della città nostra al Governo Nazionale e quindi a tutte le iniziative che da esso emanano intese alla ricostruzione della Finanza. Ma a prescindere da questa considerazione di sentimento, il sottoscrivere al Prestito è un ottimo investimento di denaro in quanto dà garanzia e interessi che solo lo Stato può assicurare. Come si sa il Prestito è già stato fin dai primi giorni coperto nella sua interezza, ma appagarsi di ciò sarebbe corrispondere inadeguatamente alla fiducia sul concorso plebiscitario di tutta la Nazione all'opera ristoratrice. Non basta che le grandi banche e i saldi istituti di credito abbiano risposto con slancio e con investimenti cospicui, occorre che tutti i risparmiatori, anche i più piccoli, affidino il loro denaro allo Stato con una compattezza di cui saranno certo rimeritati. Più che una questione materiale di altezza di cifre, questa è una questione morale di fiducia e di lealismo, è il concorso di tutti i cittadini, anche con sottoscrizioni minime, che dà la misura della simpatia con cui la nuova iniziativa è stata accolta dai vari ceti del popolo italiano.

Il termine utile per le sottoscrizioni scade il 26 corrente; è opportuno però che si lasci da parte la pigrizia e che tutti s'affrettino a sottoscrivere, anche per non affollare le banche e sovraccaricarle di lavoro proprio all'ultimo giorno. Tirate poi le somme, ne risulterà come in un albo d'onore la graduatoria delle provincie che, in misura delle loro possibilità, hanno più largamente sottoscritto. E la città e la provincia di Venezia dovranno figurar tra le prime in questa lista onorifica.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti e con l'intervento del V. Presidente comm. dott. Ugo Trevisanato, dei Presidenti di Sezione senatore co. gr. uff. Camillo Valle, gr. uff. ing. Achille Gaggia, conte comm. Antonio Revedin e del Direttore dell'Ufficio dott. Pellizzon si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative all'approvazione del Bilancio preventivo per l'esercizio 1931, alle dimissioni presentate da una revisore dei conti, alle proposte fatte dalla Sezione Commerciale e da alcune Commissioni interne il Comitato ha preso le seguenti determinazioni:

Consuetudini ed usi giuridici — Ha preso in esame la questione relativa all'accertamento di consuetudini fatta fuori degli ambienti locali a mezzo di una Commissione centrale ed ha deliberato di segnalare gli inconvenienti che ne deriverebbero. Ha inoltre provveduto alla nomina di alcune commissioni interne per la revisione delle consuetudini generali della piazza di Venezia accogliendo le proposte fatte al riguardo dalla Sezione commerciale.

Rendiconto 1930. — Venne approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1930 da sottoporre ai Revisori dei conti e successivamente da presentare al Consiglio riunito in adunanza plenaria.

Sottoscrizione Buoni del Tesoro. — Vennero stabilite le modalità per la sottoscrizione di L. 250.000 di Buoni del Tesoro 5 per cento.

Commissione provinciale delle Imposte dirette. — Venne deliberato di confermare in carica per il quadriennio che si inizierà col 31 luglio p. v. i sigg. cav. uff. Achille Carbone, Membro effettivo, ed avv. Alberto Cottica, Membro supplente, a rappresentanti del Consiglio nella Commissione provinciale delle Imposte dirette.

Iniziative per favorire le industrie artistiche veneziane. — Venne deliberato di assegnare un contributo di L. 1000 per la partecipazione alla Mostra di Ca' Pesaro di prodotti d'arte industriale.

Venne deliberato di contribuire con L. 5000 alle spese di impianto per l'istituzione dell'Ufficio Commissionario Triveneto per le industrie artigiane e di assegnare con impegno biennale il contributo di L. 5000 annue per il funzionamento dell'Istituto stesso.

Amministrazione interna — Vennero prese alcune deliberazioni relative alla amministrazione consiliare ed al personale.

Contributi e sussidi — Vennero assegnati alcuni contributi ad iniziative di carattere economico ed alcuni premi per manifestazioni sportive.

Consiglio in adunanza plenaria — Venne deliberato di convocare il Consiglio in adunanza plenaria (sessione ordinaria primaverile) il 15 giugno p. v.

Gilda Dalla Rizza a palazzo Foscari

Le sale ricche ed armoniose di Palazzo Foscari Widmann Rezzonico a San Canciano si sono aperte ieri nel pomeriggio a una larga folla di amicizie, in occasione della presenza a Venezia della insigne cantatrice Signora Gilda dalla Rizza. Accolti dalla cordiale ospitalità della N. D. contessa Elisabetta Foscari, gli invitati furono deliziati, durante la elegantissima riunione, da una serie di esecuzioni musicali che confermarono una volta dippiù la virtuosità dell'arte della signora dalla Rizza e l'ammirazione ond'essa è circondata. La grande artista cantoò brani di *Andrea Chenier*, di *Butterfly*, della *Rosmunda* del maestro Trentinaglia di Wagner, di *Gianni Schicchi*, sempre con insuperabile magistero e con un tesoro impareggiabile di voce; riscutendo dopo ognuno le più vive acclamazioni. L'eletta folla che la circondava non avrebbe mai voluto staccarsi da lei e dalla sua arte e soltanto a sera la riunione si sciolse lasciando in tutti una eco di riconoscenza per l'artista somma e per l'amabilità della padrona di casa.

Gare di scherma fra scolte

al Circolo della Spada

Il Circolo della Spada per il sempre maggiore incremento ed incoraggiamento allo studio della nobile arte schermistica bandisce una gara sociale di fioretto per scolte che non hanno oltrepassato il 15.o anno di età.

Il torneo avrà luogo nella Sede del Circolo domenica 7 Giugno alle ore 9.30.

La giuria sarà presieduta dall'o. Empionico Saverio Ragno con giuria approvata dalla Federazione Regionale del Veneto per la scherma. La gara è autorizzata dall'Ente Provinciale Sportivo Fascista.

Vigerà il regolamento internazionale e la gara sarà fatta con gironi all'italiana a 5 colpi e non è dovuta nessuna tassa d'iscrizione. I primi 6 classificati avranno un premio.

La organizzazione di questo torneo e la direzione tecnica di esso è stato affidato al maestro C. De Leonibus.

Sono invitati ad assistere alle competizioni i soci del Circolo con le famiglie e gli appassionati allo sport delle armi.

Stato Civile di Venezia

Giorno 19 maggio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 7, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Soldan Pietro bracc. celibe con Scarpa Carolina r. pens. vedova — **Decessi**: Maistro Marcello di anni 51 con. cam. — Wendler Federico 37 — Ghezzo Sambo Giustina 81 ved. cas. — Lanza Maria 30 nub. professoressa — Griggio Maria 54 id. cas. — Peggioroni Arnoldo Teresa 57 con. id.

Riassunto: Nati 12 — Matrimoni 1 — Decessi 6.

Una conferenza d'arte

di Mons. Lacchin a Valdobbiadene

Domenica, alle 16 nel Teatro S. Venanzio, il chiarissimo prof. Enrico Lachin di Venezia, tenne, a beneficio del nostro «Asilo Infantile» una conferenza sul tema: Fede ed Arte agli albori del Cristianesimo».

L'argomento interessante, il nome dell'oratore, lo scopo altamente benefico della riunione, fecero accorrere un pubblico scelto e numeroso.

Presentato degnamente dal prof. Luigi Tramarollo, il prof. Lachin parlò quasi due ore all'uditorio attento e raccolto.

Non volate rettoriche e frasi ampollose, ma una lezione semplice e chiara, ricca di notizie ignorate e di spiegazioni dilettevoli; non viete astruserie, ma fatti evidenti.

Meriti principali del giovane sacerdote, noto già per la vasta cultura e gli studi severi.

La nuova Fede trova un aiuto potente nell'arte, arte ingenua, umile e forte ad un tempo. La pittura e la scultura eternarono, fin dai primi anni, i sacri dogmi del Cristianesimo. E' falso che questi si siano formati in un periodo più o meno lungo: furono dettati dal Salvatore e le più antiche manifestazioni dell'arte cristiana attestano tale verità che nessuno può smentire. In essa, nei suoi dipinti e nei suoi bassorilievi, i simboli della vita e della morte, della speranza e della preghiera, del Battesimo e dell'Eucarestia. E le Catacombe Romane, monumento immortale di una storia gloriosa e di una lotta cruenta che si chiude con la vittoria di Cristo, rimangono a testimoniare per tutti i secoli dei secoli.

Questo il pallido e incompleto riassunto della bellissima conferenza, illustrata da numerose ed originali proiezioni e gustata assai dal pubblico, che salutò con vivi applausi l'illustre oratore, il quale si ebbe pure lodi, congratulazioni e ringraziamenti dal Presidente avv. Giuseppe Mello, dal Vice Presidente avv. Giannino nob. Gastaldis e dagli altri membri del Comitato Pro Asilo Infantile Canossiano.

Il soggiorno della Regina di Romania e delle sue auguste parenti

Ieri, a mezzogiorno, S. M. la Regina Maria di Romania, con la figlia Ileana, accompagnata dalla dama d'onore, dall'aiutante di campo colonnello Eugenio Zwiedink, ha onorato di una sua visita il console di Romania in Venezia e la signora Giovanni Battista Bombardella.

L'Augusta Signora, che è stata ricevuta, oltre che dai padroni di casa, dalla loro figlia signorina Francesca, graziosissima in un elegante costume romeno, e dalle nipote signora Adelaide Pasetti Bombardella, si è trattenuta per tre quarti d'ora nell'ospitale casa veneziana, in affabile ed animatissima conversazione.

Nel pomeriggio la Regina si è recata a visitare il palazzo Van Axel, ricevuta dal N. H. Lino Barozzi, S. A. I. la Granduchessa Cirillo di Russia, accompagnata dal pittore Gennaro Favoi e dalla sua signora, si è recata a visitare lo studio dell'illustre pittore russo Pietro Besrodwy, già membro dell'Accademia Imperiale di Pietroburgo ed ora, da molti anni, esule a Venezia.

L'Augusta dama si è trattenuta lungamente con l'eminente artista suo compatriota, ammirandone le opere delicate, piene di poesia e di stile raffinato, conversando lungamente con il pittore, e interessandosi al suo lavoro.

Un volo su Venezia

Alle ore 15.10, con la lancia dell'ammiragliato posta a disposizione degli Ospiti illustri, giungeva all'Aeroporto «Nicelli» la Principessa Kyra di Russia accompagnata dal pittore Gennaro Favai, dalla signora Favai e da una dama di corte.

A ricevere la Principessa erano il ten. col. Gavino, comandante dell'Aeroporto, Miraglia, i dirigenti della Transadriatica, ing. Forte e dott. Venturini, il maggiore Scotti del 2.o Artiglieria da costa, il sottotenente Piunti ed i capi scalo signori Passerini e Cozzi.

Con pensiero gentile la signorina Bruna Feder della Transadriatica offriva alla Principessa un fascio di rose. Quindi prendevano posto in un apparecchio monomotore pilotato dal valoroso asso di guerra sig. Magistrini, la Principessa Kyra, il pittore Favai, il maggiore Scotti ed il capo scalo sig. Cozzi.

Il volo, particolarmente favorito dalla luminosità della giornata, ha offerto ai volatori uno spettacolo quanto mai suggestivo ed indimenticabile.

Scesa a terra dopo circa 30 minuti di volo, la Principessa, con la guida dell'ing. Forte, ha visitato il campo e, montata nella cabina di pilotaggio di un grande trimotore, si è interessata con competenza degli impianti e dei congegni di manovra.

Alle ore 16 la Principessa, dopo aver espresso al pilota ed ai dirigenti della Transadriatica il proprio entusiasmo per il volo piacevolissimo ed i ringraziamenti per la gentile ospitalità, lasciava l'Aeroporto «Nicelli» in compagnia dei coniugi Favai e della dama di Corte, ossequiata da tutti i presenti.

La partenza

La partenza di S. M. la Regina, di S. A. R. la Granduchessa Cirillo, e delle rispettive figliuole Principessa Ileana di Romania e Kyra di Russia è fissata per oggi.

Le Auguste ignore si recano a Roma, donde proseguiranno per Nettuno, ove saranno ospiti, in un principesco castello in riva al mare, del barone Fassini, per una quindicina di giorni.

La Regina Maria e la Principessa Ileana torneranno quindi in Romania.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 maggio: «British Duchess» ingl. da Abadan con benzina — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 19 maggio: «Belvedere» ital. da Buenos Aires con merci — «Fanny Brunner» ital. da Casablanca con merci — «Aurora» ital. da Follonia con pirite — «Helouan» it. da Alessandria con passeggeri — «Poseidon» ol. da Amsterdam con merci — «Praga» ital. da Alessandretta con merci — «Marin Sanudo» ital. da Fiume vuoto — «Ithaki» ell. da Novorossik con cereali.

Spedizioni del 19 maggio: «Promontoret» ital. per Ancona vuoto — «Fanny Brunner» ital. per Fiume con merci — «British Duchess» ingl. per Monopoli con benzina — «Stefano» ital. per Palermo con merci — «Belvedere» ital. per Trieste vuoto — «Helouan» ital. per Trieste vuoto — «Praga» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 18 maggio: «Bactria» ingl. per Liverpool — «Kate» ell. per Ravenna — «Barion» ital. per S. Maura.

Partenze del 19 maggio: «Fortunato» ital. per Rotterdam.

Carichi specificati: Pir. «British Duchess» ingl. arrivato il 18 maggio: da Abadan: rinfusa tonn. 6300 benzina, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Aurora» ital. arrivato il 19 maggio: da Follonica: rinfusa tonn. 1080 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Ithaki» ell. arrivyato il 19 maggio: da Novorossik: rinfusa tonn. 6490 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 10; totale 31. Arrivati 3; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2287; merci varie tonn. 194; totale tonn. 2481.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 11; merci varie tonn. 436; totale tonn. 547.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 58; uomini 550 — Carri caricati 150; scaricati 107 — Stato atmosferico piovoso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chisura Cotoni: Gennaio 9.86 — Febbraio 9.95 — Marzo 10.05-06 — Aprile inquotato — Maggio 9.01 — Giugno 9.09 — Luglio 9.17-19 — Agosto 9.29 — Settembre 9.41 — Ottobre 9.53-54 — Novembre 9.64 — Dicembre 9.75-76.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

✱ Ad onorare la memoria del bambino Carlo figlio del farmacista dott. Francesco Gottardi, offrono al Collegio Orfani dei Sanitari in Perugia (Fondazione Venezia) i dottori A. Monico, O. Morelli L. 10; A. Cavalieri, I. Levi L. 5; U. Toffoletto L. 2. — Totale L. 32.

✱ Per onorare la memoria di Arturo Galvagno: L. 25 all'Infanzia Abbandonata dall'avv. Giulio Sacerdoti.

✱ Per onorare la memoria della Dott.ssa Maria Lanza: L. 20 all'Infanzia Abbandonata da N. N.; L. 50 alla Colonia Alpina dell'Istituto Magistrale Principessa Mafalda da Mons. Giuseppe Spanio.

✱ Per onorare la memoria del dott. avv. Giuseppe Goggioli: L. 50 alla Colonia Alpina dell'Istituto Magistrale Principessa Mafalda, da Mons. Giuseppe Spanio.

✱ Per onorare la memoria del cav. Ulrico Facco: L. 20 alla Società Dante Alighieri, dalla Contessa Olga Dudan Zecchin.

Onorificenze

Con recente decreto sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia due distinti funzionari Primi Ragionieri della nostra Prefettura: signori rag. Carmelo Ettore Messina e Dr. Sandrino Calcagno.

I colleghi e i funzionari della Prefettura, vollero dimostrare la loro compiacenza ai neo cavalieri, offrendo loro le insegne. Ai due egregi funzionari le nostre vive congratulazioni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.35; tramonta alle ore 19.37 — Luna leva alle ore 6.8; tramonta alle ore 23.12 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 24.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.15 e 17.50; Alte ore 13.5 e 23.30.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 21.1; minima 15.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 752.8.

Ieri l'Adige era ancora in leggera piena in tutto il suo corso; l'Isonzo il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; il Po era in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Il campanone di San Giusto

al Rotary di Venezia

Alla riunione di ieri del Rotary Club è intervenuto il segretario del Rotary di Trieste cav. Russi il quale con una felicissima improvvisazione ha consegnato al Presidente comm. Trevisanato la riproduzione del Campanone di San Giusto in ricordo della gita dei rotariani veneziani alla sorella Adriatica. Le parole del cav. Russi inneggianti ai sempre più stretti rapporti tra Venezia e Trieste sono state applauditissime. Il comm. Trevisanato ha risposto facendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza del Club veneziano e augurandosi di aver presto ospiti nostri i soci del Club triestino. Il comm. Trevisanato ha anche porto il saluto e il benvenuto all'ing. Al. Novak, vicepresidente del Club cecoslovacco di Kasice, con parole improntate alla circostanza. L'ing. Novak rispose in tedesco rammentando il contributo dell'Italia alla redenzione della Cecoslovacchia, evocando la figura del generale Graziani e auspicando ai sempre migliori rapporti fra Cecoslovacchia e Italia. Era pure presente alla riunione l'ing. comm. Cometti del Rotary di Verona ciò che ha dato motivo a uno scambio di cordialissimi saluti con l'ospite della gloriosa città e alla promessa di una prossima visita del Rotary veneziano a quello veronese.

La gita del Nastro Azzurro

a Rovereto

La Sezione Veneziana dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

A iscrizioni chiuse la Presidenza ha avuto la lieta sorpresa di constatare che il numero degli Azzurri prenotatisi per la gita a Rovereto superava il numero dei posti disponibili sugli automezzi noleggiati per l'occasione. Non volendo fare spiacevoli esclusioni la Presidenza ha dovuto correre ai ripari. Ed il d.r Marini, l'infaticabile segretario, è corso a Vicenza per cercare di ottenere dalla Società automobilistica altre macchine per dar modo così a tutti i prenotati di partecipare alla gita.

La sua fatica ha avuto lo sperato successo ed anzi rimane qualche posto libero. Perciò la Presidenza ne dà avviso a quegli Azzurri che intendessero di iscriversi avvertendoli però che, essendo i posti assai limitati, le iscrizioni si riceveranno solo fino a giovedì sera 21 corrente e con l'intesa che coperti i posti disponibili gli iscritti in soprannumero ultimi in ordine di iscrizione saranno cancellati dall'elenco. Sciogliendo poi la riserva fatta nel precedente comunicato dà qui il programma della gita: partenza alle ore 6.40 arrivo a Vicenza alle ore 8. Caffè e latte. Ore 8.15 partenza da Vicenza con automezzi per Rovereto. Ore 11 arrivo e partecipazione alla celebrazione dell'annuale della dichiarazione di guerra tenuta dall'on. Buronzo ed apposizione di una corona di alloro sulla lapide ricordante i roveretani caduti in guerra. Ore 12 vermouth d'onore in Municipio offerto dal Podestà medaglia d'oro on. Lunelli. Ore 12.30 pranzo al Grand Hotel composto di: Risotto alla veneta, scaloppes con contorni; frutta; formaggio; vino e caffè. Ore 14 visita a Castel Dante e successivamente al Museo di guerra. Ore 16.30 partenza da Rovereto; ore 18 visita all'Ossario del Pasubio. Alle ore 19.30 arrivo in stazione di Vicenza distribuzione di un ricco cestino da consumarsi in treno; ore 20 partenza per Venezia.

La presidenza crede inoltre opportuno avvertire i Gruppi di Cavarzere, Chioggia, Mestre, San Donà di Piave e Strà che l'orario è combinato in modo di dare la possibilità agli Azzurri della Provincia di partire ed arrivare nelle loro località nella stessa giornata.

Dopolavoro monopoli di Stato

Domenica scorsa ha avuto luogo l'annunziata recita della commedia in tre atti «Jolly» di L. Chiarelli da parte della Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Monopoli di Stato diretta dal sig. A. Cantoni.

Il lavoro, è stato egregiamente interpretato dal complesso ed i vari personaggi son stati resi con semplicità e naturalezza.

Ottima la recitazione del Petit nella parte principale di Jolly e delle signorine Visentin e Tempesta che furono una Jenny e ed una Elena perfettamente a posto, Anshe il Michieli ed il Furini che personificaron Giorgio e Don Jame seppero mantenere il dialogo molte volte intricato e difficile con spigliatezza ed efficacia.

Il Padovani e la Pancera nelle rispettive parti di Cock e Tais, eccentrici inglesi, benchè coprissero un ruolo secondario portarono animazione e brio nella commedia.

Insomma dagli applausi che il pubblico tributò alla fine di ogni atto, possiamo ben dire che il complesso incontrò il favore degli spettatori.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 20 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Tribunale di Venezia

Un furterello ferroviario

(Udienza del 19 - Sezione II. - Presidente: Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Vittori).

Il 14 febbraio 1931 alla stazione ferroviaria di S. Lucia veniva scoperta la scomparsa di dieci cartocci contenenti formaggio del peso di kg. 5.500 facenti parte di una spedizione a grande velocità destinata alla Provvida di Udine. La spedizione si trovava nel bagagliaio del treno n. 502. I ladri avevano operato la rottura di un collo asportando il formaggio. Iniziate le indagini, il formaggio fu rinvenuto in una pattumiera appartenente al pulitore Mario Vizzotto fu Gino di anni 40 da Mestre. Una serie di altre circostanze e di indizi a sfavore del Vizzotto e del suo compagno di lavoro Cosimo Carbonara di Vito di anni 42 da Brindisi determinarono le autorità inquirenti a denunciare ambeduè i pulitori, quali responsabili del furto del formaggio.

All'udienza i due imputati negano recisamente di aver compiuto il furto. Il cav. Renato Mazzoni Commissario di P. S. del Compartimento delle Ferrovie ed il centurione della Milizia Mario Diana espongono ai giudici le indagini esperite.

Numerosi altri testimoni vengono a deporre a favore del Vizzotto e del Carbonara.

Il P. M. nella sua requisitoria chiede la condanna del Vizzotto a 8 mesi di reclusione e l'assoluzione per insufficienza di prove del Carbonara.

Il Tribunale assolve ambedue gli imputati per insufficienza di prove. Difensori avv. Virotta per il Vizzotto, e l'avv. Bondi per il Carbonara.

L'infedele domestica

La domestica Adelia Aita detta «Pachies» di anni 19 nativa di Budoia aveva trovato servizio presso la famiglia del sig. Carlo De Zandonati. Questi in un giorno dello scorso aprile ritiratosi a casa con la sua famiglia dopo una passeggiata, veniva avvertito dalla Aita che nella cantina vi erano stati i ladri che avevano rubato 12 fiaschi di vino, dopo aver rotto il lucchetto. Il signor De Zandonati rimase un po' sorpreso del racconto fatto dalla domestica perchè gli sembrava alquanto inverosimile. Insospettito il signor Zandonati fece una verifica degli oggetti di casa e trovò che, da un sacco che gli era stato mandato dalla Ditta Linetti per ragioni di commercio, erano scomparse alcune borsette, dei taccuini, un portasigarette in pelle e collane per un valore complessivo di lire 200. Non vi era più dubbio che la Aita fosse l'autrice di questi furti e perciò venne denunciata all'autorità di P. S., dinanzi a cui essa confessò la sua colpa aggiungendo di aver mandato gli oggetti in famiglia. Anche dinanzi ai giudici l'Aita, che è in stato di arresto, conferma la sua confessione. Il Tribunale la condanna a tre mesi e giorni 27 di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Ceccopieri.

A porte chiuse

Il 24 aprile 1931 in Dolo il muratore Mansueto Bellin fu Alessandro di anni 58 veniva sorpreso a compiere degli atti immorali verso una bambina di nove anni. Fu denunciato e arrestato. Ieri si svolse il processo a porte chiuse ed il Bellin fu condannato a due anni di reclusione Difensore avv. Serranto.

Le sigarette estere

Sulla motonave «Pietro Foscari» si era recato un giorno Pietro Di Clemente di Pietro di anni 19 da Venezia e nel tornare a terra venne dalle guardie di finanza trovato in possesso di 20 sigarette estere. Fu denunciato per contrabbando.

— Ero andato a bordo e chiesi ad un marinaio una sigaretta, quelli invece me ne volle dare 20, ch'io accettai — così si giustifica l'imputato — Viene condannato a 292 lire di ammenda. Difensore avv. Vitta.

Le impronte accusatrici

Gino Spolaor di Graziano di anni 19 da Salzano la sera dell'8 di marzo del 1930 sarebbe entrato nell'abitazione del compagno ed amico Virginio Scabello di Natale e da un cassetto avrebbe tolto un salvadanaio contenente circa 85 lire. I carabinieri e gli stessi danneggiati avrebbero riconosciuto delle impronte di piedi nudi lasciate dai ladri nel cortile che corrispondevano perfettamente ai piedi deformi e nodosi dello Spolaor, che fu denunziato.

Lo Spolaor all'udienza nega di aver commesso il fatto e racconta che andava spesso dallo Scabello a giocare. Quella sera si recò prima a casa dello Scabello, ma non avendolo trovato, andò all'osteria ove si trattenne con lui per un'ora.

Lo Scabello viene a dire che s'accorse della sparizione del salvadanaio soltanto la mattina dopo e che i carabinieri presero le misure di una grande impronta di un piede che corrispondeva a quello dello Spolaor Aggiunge però che quella sera lo Spolaor rimase con lui per un'ora e portava gli zoccoli.

Anche la cognata dello Scabello, Michelini Evelina vide l'impronte dei piedi che assomigliavano a quelli dello Spolaor.

Il Tribunale assolve l'imputato per insufficienza di prove. Difensore avv. Vitta.

Una casa svaligiata dai ladri

Il sig. Pietro Trevisanato di anni 25 abitante a Santa Croce 2097 a piano primo con latteria a San Cassiano calle dei Botteri 1597, ha denunciato al Commissariato del sestiere che il giorno innanzi, mentre la sua abitazione era rimasta deserta dalle ore 18 alle 20.30 ignoti avevano approfittato per svaligiarla. Infatti rincasando a quell'ora egli vide sulla soglia due scalpelli abbandonati e la porta aperta.

Salito nelle camere con doloroso stupore trovò ogni cosa a soqquadro. Il cassettone della stanza da letto era forzato, la biancheria buttata all'aria, mentre dal primo cassetto mancano lire 2650, che stavano dentro un piccolo salvadanaio e i gioielli della moglie del Trevisanato, e cioè due anelli, l'uno con un brillante e l'altro con uno zaffiro, una collana d'oro, un orologio d'oro da polso e un paio di orecchini di rosette e di diamanti, il tutto per l'importo di circa 1500 lire.

Nessuna traccia sicura dei ladri, tuttavia il commissariato di San Polo, cav. Checchia procedette all'arresto di due pregiudicati e vigilati speciali su cui son caduti forti sospetti.

Il prezzo del latte

Il Podestà comunica: In seguito alla avvenuta riduzione a L. 1 il litro del latte pastorizzato in città, compresi Murano e Lido, si conferma che, nei centri di Mestre, Marghera, Burano, Pellestrina e S. Pietro in Volta, il prezzo al consumatore non potrà superare le L. 0.90 il litro.

Per il latte naturale, dove è ancora consentito lo smercio per uso alimentare, il prezzo di minuta vendita viene fissato in L. 0.70 il litro.

Le infrazioni saranno punite colle vigenti disposizioni di legge.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI — Dalle 16.30: «Anna Christie» con Greta Garbo segue «Topolino». Domani «Laila» Prezzi 5 - 3 - 2.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultime visioni del film sonoro movietone «L'ultimo viaggio» mirabile interpretazione dei tre fratelli Tom. Ower. Matt Moore.

MODERNISSIMO. — «Terra madre» 5.o programma Cines Pittaluga parlato e cantato in italiano. Inoltre «Rivista Cines N. 6». Prezzi popolarissimi.

OLIMPIA. — «La crociera del folle» sonoro con Conrad Nagel, Kay Johonson e Louis Wolheine. Segue 1 atto di cartoni animati e Film Luce.

MODERNO. — Ultimo giorno «Il Bacio» sonoro con Greta Garbo e «I cani parlanti».

S. MARGHERITA. — «Charlot Re per un giorno» quattro atti. Nel varietà la Comp. Picchio. Prezzi popolari.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — A richiesta ultime di «Suor Maria» sonoro e cantato in italiano. Segue nel varietà la Comp. Bosioli in «Casa tarantola».

ITALIA. — «Rubacuori» il magnifico film Cines tutto parlato italiano prot. Armando Falconi. Segue Rivista n. 7 e «Befana Ragno». Prezzi popolari.

MASSIMO. — Ultime de «Il Ferroviere» capolav. sonoro etro con Lon Chaney.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 20 maggio dalle ore 20.30 alle ore 22.30 in Piazza San Marco:

1) Meyerbeer: *Il Profeta*, gran marcia
2) Vivaldi: *Adagio e Giga* Presto.
3) Wagner: *Tristano e Isotta* - Preludio e morte d'Isotta
4) Giordano: *Fedora* Atto II.
5) Weber: *Der Freischütz* - Ouverture.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Baragiola commemorerà a Udine il 24 Maggio

L'Associazione Mutilati non poteva scegliere miglior oratore, per la commemorazione a Udine della entrata in guerra se non nella persona dell'on. Baragiola, primo ufficiale del Savoia Cavalleria, entrato nella nostra città nel novembre del 1918, quando ancora per le vie scorazzavano bande briache di soldati nemici e le sparatorie si susseguivano ad intervalli frequenti, rintuzzate dalla fede patriottica dei rimasti, che armati di moschetti tolti agli austriaci precedevano le truppe italiane compiendo atti di valore, dando la vita, pur di scacciare il vinto invasore. Il compito dell'oratore è quello di illustrare alla gioventù studiosa friulana la data del 24 maggio, e il significato e la importanza della nostra partecipazione alla grande guerra, non trascurando di parlare della vittoria delle armi italiane

Le sottoscrizioni ai Buoni novennali

40 mila lire della Cassa Rurale di Paderno

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale di Paderno, in seduta straordinaria ha deliberato su proposta del Presidente Signor Luigi Moschioni di sottoscrivere lo importo di lire quarantamila a favore del Prestito Nazionale.

Un atto coraggioso d'un balilla

Nel pomeriggio di domenica a Lanes in località Ramide il ragazzo Giacinto Dario di anni 11, dopo essersi allontanato dai compagni di giuoco si recò ad un pozzo per pescarvi dei ranocchi ed ivi cadeva accidentalmente. Alle sue grida, mentre gli altri suoi amici fuggivano, il balilla Bruno Pellegrini di Pietro di anni 11, alla vista dell'amico che stava per annegare, con animo intrepido si slanciava in di lui aiuto e incurante del pericolo cui andava incontro, lo traeva in salvo. Quindi dopo di avergli prodigato i primi soccorsi, lo conduceva fino alla propria casa.

L'atto eroico del balilla è stato subito segnalato alle superiori gerarchie per un meritato riconoscimento.

L'autopsia d'un cadavere ordinata dall'autorità giudiziaria

Nella frazione di Pisnia in Comune di Savogna due mesi or sono, per futili motivi, tra un gruppo di amici si accese una discussione che degenerò in rissa. Uno dei rissanti colpiva alla testa certo Agostino Marcig di Andrea di anni 29 producendogli una leggera ferita che in pochi giorni guariva completamente

Dopo due mesi dal detto fatto il Marchig si ammalava di polmonite, alla quale si aggiunse la meningite e iersera cessava di vivere. Il sanitario comunale nel constatare il decesso ha rilevato il fatto precedente ed in seguito a questo l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere per conoscere le vere cause della morte.

Questa mattina sono partiti da Udine alla volta di Savogna il Procuratore del Re cav. uff. d'Avossa, il giudice istduttore cav. avv. Beretta ed il cancelliere De Martino.

Una serie di fallimenti

Con sentenza di ieri il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Pellegrini, Marco e Dario fu Francesco di Osoppo.

Venne nominato giudice Delegato il cav. uff. Camillo Pampanini e curatore il rag. Antonio Valle di Tolmezo. Il termine per la presentazione dei titoli di credito è stato fissato per il giorno dieci giugno, e la chiusura del processo di verifica al giorno stesso.

— Con sentenza del Tribunale di Udine, venne dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe De Biasi, nella persona del signor Giuseppe Domenico De Biasi di Luigi, esercente officina per la lavorazione meccanica del legno a Brughiera. Venne fissata la data per la cessazione dei pagamenti al 7 settembre 1930; prima adunanza dei creditori al 15 giugno termine per la presentazione dei titoli di credito al 22 stesso.

E' stato nominato Giudice Delegato l'avv. Vittorio Santomaso e curatore l'avv. Giuseppe Tomasini.

— Con altro decreto del Tribunale di Tolmezzo è stata dichiarata la procedura del piccolo fallimento a carico della Ditta Angeli Attilio di Gemona, considerato che le passività non superano le ventimila lire. A Commissario Giudiziale è stato nominato il dott. Domenico Trannero.

Si frattura una gamba

Certa Sabbadini Erminia fu Giovanni abitante in via Brenari, mentre si trovava in cucina, accudendo alle faccende domestiche, scivolava in malo modo, riportando la frattura della gamba destra. Venne ricoverata all'ospedale e medicata dal dottore di guardia che la giudicò guaribile in quaranta giorni.

Morsicato da un cane

Il ragazzo Matteo Romano di Guido dimorante in Via della Polveriera è stato morsicato da un cane al petto.

All'Ospedale è stato giudicato guaribile in qualche giorno.

Moruzzo

RUBANO IN CHIESA

La scorsa notte i soliti ignoti dopo avere forzata con dei grossi pali l'inferriata di una finestra della nostra chiesa parrocchiale, vi sono penetrati, ed hanno proceduto allo scassinamento di tre cassette per elemosine, appropriandosi del contenuto.

Cronaca di Pordenone

PER IL 24 MAGGIO

Alla Casa del Fascio ha avuto luogo una riunione di tutti i Presidenti delle Istituzioni Patriottiche cittadine, presieduta dal Commissario Politico dott. Cesare Perotti; allo scopo di concretare le modalità della celebrazione del 24 Maggio

Presi in merito gli opportuni accordi, è stato dato incarico al d.r Onorio Brunetta, Presidente della locale Sezione dell'Ass. Nazionale Combattenti, di provvedere alla manifestazione.

AMMOGLIATI-CELIBI 2-2

Domenica nel Campo Sportivo del Dopolavoro di Borgomeduna, in Borgomeduna stesso, si misurarono in una partita di calcio gli ammogliati con i celibi. Avvertiamo subito che il risultato nulla stabili... La partita infatti si chiuse dimostrando... parità di forze e... di abilità. Infatti si concluse con 2 a 2. Ma l'incontro si ripeterà.

Molta gente assisteva alla disputa che ha alla fine applaudito entrambe le squadre contendenti. Arbitrò con perizia il sig. China Fagini.

FURTO

In Azzano X ieri notte ignoti rubarono all'esercente Boschiero Giovanni, tabacchi ed altro per un valore di lire 1300 circa, ed a Perlin Elisa sei galline.

CONFERENZA DOPOLAVORO

Nella sala del Dopolavoro di Torre, il prof. Soifo neo-direttore delle scuole elementari parlerà stasera mercoledì alle ore 20.30 sul tema «Tra stelle e pianeti».

P. N. F.

I giovani fascisti sono tenuti a intervenire giovedì 21 alle ore 20.30 alla Casa del Fascio per importanti comunicazioni.

TEATRO LICINIO

Giovedì e Venerdì 20 e 21 alle ore 20.30 al Licinio avremo due straordinarie rappresentazioni della Compagnia Tempesti che darà: «Cena delle Beffe» e «Sly».

I GRANATIERI AL CENGIO

La locale Sezione dei Granatieri avverte che gli ex granatieri del Circondario che intendessero partecipare alle commemorazioni al Cengio domenica 31 corr. le adesioni dovranno darle alla Sezione stessa non più tardi del 26 corrente.

LISTINO

dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 16 maggio:

Granoturco vecchio al Q.le da 40 a 43; Fagioli vecchi da 70 a 120; Sorgogrosso da 35 a 38; Frumento da 100 a 105; Patate da 70 a 160; Vino mediocre da 70 a 150; Fieno da 14 a 18; Stramaglie da 9 a 11; Legna da ardere da 10 a 14; Buoi e manzi a peso vivo da 300 a 320; Vacche da 240 a 280; Vitelli a peso vivo da 320 a 340; Uova la dozzina da 3 a 3.60; Polli e galline al kg. da 6 a 7; Capponi o tacchini id. da 7.25 a 8; Maiali lattonzoli al capo da 40 a 70.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta defunta Rosa Teia ved. Scandella, nel trigesimo della sua morte, mercoledì 20 corr. la pronipote Olga Scoch di Roma ha ordinata una S. Messa a Cusano ed ha offerto L. 40 ai poveri di Cusano e L. 30 alla Congregazione di Carità di Pordenone. Per onorare la memoria della compianta Augusta Bertoncin De Roia il figlio ha offerto L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e L. 50 alla Congregazione di Carità L. 25 alle Conferenze di S. Vincenzo e L. 25 al Pro Infanzia; il sig. Augusto Franceschinis ha offerto L. 10 alla Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della compianta Maria Campagnol Mariuz offrirono alle Conferenze de' Paoli: la famiglia L. 100, contessine d'Arcano L. 50, Giuseppe Chitaro L. 25.

Per onorare la memoria della compianta Caterina Bozzolo ved. Scaramelli: la madre della sig.na Giuseppina Scaramelli impiegata municipale, venne aperta una sottoscrizione fra funzionari ed impiegati comunali e così offrirono L. 5 ciascuno: Vivaldi dott. Maurizio segretario capo, Basso Antonio vice segretario, Pusca Isidoro capo ufficio, Vitale rag. Edmondo rag. capo, Pagotto Diego vice rag. capo, Chiarello Vito ric. dazio, Cricco geom. Matteo ispettore stradale, Gambellini sig.na Amelia, Zuliani Umberto, Crivellari Bruno, Bergamo Davide, Calderini Nillo, Calderini Giorgio Rossi Plinio, Manzon Francesco, ffrirono L. 2 ciascuno: Simeoni Paolo, Gaspardo Paolo, Boschi Atanasio. Totale L. 8 che vennero devolute alla Colonia Alpina.

La sig.ra Angelina Marcolini ha offerto, nella medesima circostanza, L. 10 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

PALMANOVA

IN PRETURA

✱ Vatta Italico fu G. Batta da S. Giorgio di Nogaro imputato di contravvenzione per non aver assicurato operai dipendenti, venne condannato alla complessiva ammenda di L. 3520.

✱ Paolini Carlo di Giovanni da Pavia di Udine imputato perchè cacciava senza essere munito di regolare licenza, venne condannato all'ammenda di L. 50 e spese processuali.

✱ Tempo Remigio fu Agostino da Marano Lagunare, imputato di ubbriachezza e di rottura di un vetro a certo Di Bert Leonardo da Castello di Porpetto, venne condannato a L. 20 di multa per ubbriachezza con le spese e assolto per la rottura del vetro.

✱ Val Giovanni, Val Angelo e Val Luigi di Giuseppe da Strassalso, imputato di aver esportato 25 Q.li di granoturco gravati di sequestro giudiziario, vennero condannati a lire 120, a L. 100 ed a L. 80 di ammenda con le spese e con la condizionale.

✱ Ardico Amedeo fu Giovanni da Venezia imputato di avere bestemmiato il nome di Dio, venne condannato a L. 50 di ammenda con le spese processuali.

✱ Zampieron Gino fu Daniele da S. Giorgio di Nogaro imputato di aver venduto del vino al minuto ricavando dai suoi fondi senza essere munito di regolare licenza, venne assolto perchè il fatto non costituisce reato.

✱ Cella Giacomo, Elvira e Antonio Camillo, Rosa, imputate di violenza e lesioni a Premuda Nicolò guarito entro i 10 giorni. Condanna tutti esclusa l'Elvira alla pena di L. 50 e a L. 250 costituzione di parte civile con le spese processuali, assolvendo l'Elvira per non aver commesso il fatto.

S. DANIELE

LA SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO.

Anche questa cittadina, a niuna seconda per patriottismo e devozione al Regime, ha dato e darà il suo notevole contributo al Prestito Nazionale. Infatti dal giorno 15 al giorno 18 agli sportelli degli Istituti di Credito che quivi operano, sono pervenute domande di nuove sottoscrizioni e di conversioni, per le somme a fianco di ciascuna segnate: Banca di San Daniele, L. 132.000; Cassa di Risparmio L. 45.000; Banca Cattolica L. 40.000; Banca del Friuli L. 30. 000.

SOTTO I CIPRESSI

Nelle prime ore di stamane è deceduta nella bella età di anni 70 la signora Regina De Nardo madre del cappellano di Madonna di Strada don Ermanno Anzil da poco giunto a San Daniele.

All'ottimo sacerdote che, pur essendo da poco tra noi, ha saputo accattivarsi la generale estimazione, presentiamo le nostre vivissime condoglianze.

Alle ore una di stamane, in una corsia del civico ospitale, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere a soli 34 anni Galliano Bortolotti centurione della Milizia, fascista dalla fondazione del Fascio udinese di Combattimento, combattente nella grande guerra nel Corpo dei Bombardieri. La ferale notizia troverà eco profonda di commozione in coloro che furono all'avanguardia del movimento fascista in Friuli, in quanto in Galliano Bortolotti ebbero il compagno fedelissimo di tutte le ore, lo squadrista ardimentoso che non conosceva pericoli, l'animatore e l'organizzatore instancabile.

ASSEMBLEA DELL'ESSICATOIO BOZZOLI.

Nella sala maggiore dell'Essicatoio, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del locale Essicatoio Cooperativo Bozzoli, per la discussione del bilancio chiuso al 31 marzo. Presenti oltre 200 soci, la assemblea venne presieduta dal Presidente dell'Essicatoio nob. cav. Carlo Narducci circondato dall'intero Consiglio di amministrazione e dal Sindaco effettivo Cruciatti rag. dott. Guglielmo. Presenziava all'assemblea anche il dott. Gaetano Astori di Udine direttore della Federazione Agricola del Friuli.

Alla rinnovazione delle cariche uscenti risultarono eletti: A consiglieri di amministrazione i sigg. Di Fant Mariano fu Angelo, Loi dott. Domenico fu Giuseppe, Piccoli Antonio fu Francesco, Rizzolati Luigi fu Pietro, Roia Italo fu Antonio, Savio Leonardo di Giacomo, Sivilotti Alfonso fu Giuseppe. A Sindaci effettivi i sigg. Cruciatti rag. dott. Guglielmo, Gelsomini Aniceto e Manzini dott. Lucio; a sindaci supplenti Filippini Domenico e Patriarca Domenico.

LA FESTA DELLA BANDA

L'altro ieri i componenti la locale Banda Comunale si sono portati nella vicina frazione di Villanova per celebrare la loro festa annuale in comunione con i camerati di quel ridente borgo.

CIVIDALE

ATTIVITA' DELLA CATTEDRA DI AGRICOLURA.

Per la durata dell'intera stagione invernale 1930-1931, a cura della Cattedra d'Agricoltura sono stati tenuti corsi di agricoltura generale per i giovani contadini in varie località del Mandamento e precisamente a Campeglio, Moimacco, Ortario e S. Leonardo, dove le lezioni, cessate in questi giorni si sono concluse cogli esami che hanno dato ottimi risultati dappertutto. Insegnante di tali corsi teorico-pratici è stato il perito agrario sig. Giacomo Pascolini esperto della locale Sezione di Cattedra.

Sabato scorso, sono state fatte le premiazioni a Ortario e a Moimacco, con l'intervento dei signori Podestà e di qualche rappresentanza; mentre a Campeglio la cerimonia si è svolta domenica con particolare solennità dove il sig. Pascolini è stato fatto segno a una calorosa dimostrazione di stima da parte delle autorità, della popolazione e degli alunni che hanno voluto offrire al loro maestro un gradito ricordo.

Oltre alle autorità locali sono intervenuti alla cerimonia il prof. cav. Enrico Marchettaro, il dott. Poggi, l'uno direttore della Cattedra provinciale, l'altro della Sezione di Cividale.

Cronaca di Monfalcone

IL CAMPIONATO DEI LIBERI

Monfalcone-Turriaco 2-0. — La squadra di Turriaco si è ritirata dal campo a metà della ripresa perchè non voleva restare senza il proprio capitano, espulso dall'arbitro. Ad ogni modo la vittoria non sarebbe sfuggita ai Balilla del Cantiere che sono stati superiori agli ospiti.

Sindacale-Pieris 3-2. — Il Sindacale ha espugnato il munito campo di Pieris e con questa vittoria si è oramai assicurato quasi la vittoria del girone. La partita è stata emozionante per l'impegno adoperato dai giocatori in lotta. Netta superiorità per tecnica il Sindacale si è imposto col gioco manovrato con buona intesa. Arbitro Trevisan.

Ronchi-San Pietro 5-0. — La vittoria a largo punteggio da parte del Ronchi non ha valore, inquantochè prima ancora del fischio d'inizio San Pietro aveva vinto per 2 a 0, data la irregolarità del tesseramento dei giocatori di Ronchi. Perchè questa ragione anche il San Pietro non si è molto impegnata ed allora i goals non sono tardati ad arrivare. Arbitro De Vito.

Monalcone-Carmorf 0-0. — I bianchi del Cantiere non hanno voluto vincere. Bisogna proprio dire così. La partita odierna è stata una meschina esibizione di gioco che le due squadre hanno offerto. Nemmeno per combattività si è visto quanto ci si poteva attendere. Il Monfalcone è stato nettamente superiore in campo, ha quasi dominato nettamente, e per poco che non si vedeva anche portar via anche il punto incasellato, inquantochè il Carmor ha sbagliato un calcio di rigore. Non si può dire che i giocatori non si siano impegnati, ma intanto la squadra ha camminato a tentoni col suo reparto d'avanguardia che non sa fare i goals. Priva di Rigotti la prima fila monfalconese ha giocato senza quel brio che di solito le impone il capitano. E' mancata l'intesa fra compagni che non si conoscono proprio per niente nel gioco di squadra. Il nuovo centro attaccante Snidersich non ha certo risolto l'eterna questione del condottiero della prima fila. Della squadra monfalconese hanno fatto una bellissima gara Geigerle e Revelante e la mediana dove Piffer è stato il migliore. L'undici parmense ha lasciato un'impressione mediocre per valore. Squadra dal gioco generoso dei suoi uomini, ma classe piuttosto in embrione. Il primo tempo è stato giocato nei primi venti minuti ad andatura celerissima. Poi il Monfalcone ha calato il ritmo e la partita ha cominciato languire. In questo primo tempo il Carmor sbaglia un calcio di rigore. Poche volte il Monfalcone rasentava il successo, quantunque si giocasse sempre in campo degli ospiti. La ripresa aveva il colore del primo tempo, soltanto in senso inverso. Verso la fine della partita i bianchi volevano correre ai ripari, ma intanto il tempo volava e questo fatto rendeva i monfalconesi meno padroni dei propri nervi, a tutto loro danno naturalmente. Come nel primo tempo, così anche nella ripresa numerosi calci d'angolo venivano tirati contro il Carmor che palesava di giocare soltanto per il match pari, avendo retrocesso anche attaccanti in aiuto della difesa pur di portarsi a casa il punto non certo previsto. La fine trovava il Monfalcone con tutti i dieci uomini proteso all'attacco. Forse che il mezzo insuccesso avrà portato i suoi frutti nei riguardi dei giocatori monfalconesi che, strani come sono, combinano ogni domenica stranezze curiose per qualità di partita disputata. Si può domandarsi con diritto dove era oggi la squadra che otto giorni or sono aveva sconfitto la Fiorentina attraverso una partita spettacolosa. Il sig. Dalle Mole di Vicenza ha diretto l'incontro egregiamente.

LE REGATE DI RESISTENZA TRIESTE-MONFALCONE

Hanno avuto luogo domenica mattina le regate sezionali di resistenza sul percorso Trieste-Monfalcone. La manifestazione ha riportato felicissimo successo. La partenza ha avuto luogo dal porticciuolo di Barcola e l'arrivo a Monfalcone è avvenuto davanti alle Canottiera Timavo alla presenza di un imponente numero di pubblico che era accorso all'arrivo. Le gare sono state molto combattute, sopratutto quella delle yole a quattro vogatori con timoniere.

La vittoria in questo tipo d'imbarcazione è stata dei canottieri capodistriani della «Libertas» che sono arrivati con circa quattrocento metri di vantaggio sugli immediati inseguitori della Timavo di Monfalcone. Dopo l'arrivo di tutte le barche partecipanti alle gare ha avuto luogo la inaugurazione della nuova sede della Timavo.

In serata ha avuto luogo la premiazione e più tardi si sono svolte le danze nella Canottieri stessa, riccamente illuminata per l'occasione.

Da Vittorio Veneto

50 MILA LIRE DI DANNI — LE DISAVVENTURE DEI POMPIERI

A cinque chilometri da Vittorio sulla strada tra Cozzuolo e Carpesica questa notte un furioso incendio in poco tempo ha distrutto un fabbricato a due piani adibito ad uso agricolo, di proprietà delle Suore del Collegio Don Bosco di Conegliano ed affittato con altri stabili e appezzamenti di terreno ai fratelli Giovanni e Antonio Martorel, la cui famiglia si compone di diciassette persone. Al piano superiore di tale casolare solo da ieri mattina, erano stati traspodtati su graticci cinque once di bachi da seta che fra otto giorni avrebbero dovuto dare i primi frutti della campagna, mentre al piano terra oltre ad una quindicina di ettolitri di vino vi erano due carri dei quali uno carico di fieno e molti attrezzi rurali. Erano le ore 10 quando i Martorel andarono a coricarsi dopo aver dato il pasto di foglia di gelso ai bachi, nulla notando di anormale. Verso la mezzanotte la moglie del Giovanni Martorel, destatasi, s'accorse di un insolito odor di bruciaticcio. Allarmatasi si affacciò al balcone scorgendo nel casolare, il quale è staccato una decina di metri dal grosso del caseggiato, un principio d'incendio. Dato l'allarme tutti i famigliari si apprestavano subito con ogni mezzo a portare acqua per contendere alle fiamme, che in breve prendevano serie proporzioni, il frutto delle loro fatiche, ha i loro sforzi furono vani, perchè tutto quanto era riposto nel casolare andò distrutto. Nel frattempo venivano avvertiti i nostri pompieri che con a capo il cav. geom. Emilio Rivasi, si avviarono sul posto del sinistro col camion attrezzato, rimorchiante la moto-pompa. Il camion guidato da certo Betlemme quando fu all'altezza del ponte di Cozzuolo non si sa per quale motivo andò a finire nel fosso laterale senza recare, per fortuna, alcun danno al personale che lo montava. Staccata la motopompa, questa veniva trainata a braccia sino sul luogo dell'incendio, ma sventura volle che poco dopo che era stata messa in funzione si spaccasse il monoblocco del motore rendendola inservibile, per cui l'opera dei pompieri si rivolse agli altri stabili acciocchè le faville trasportate dal vento non avessero ad arrecare altri guai. I danni sofferti si calcolano sulle 50 mila lire, solo in parte coperte da assicurazione.

ADUNATA DEGLI «SCARPONI» DELLE TRE VENEZIE.

Come precedentemente abbiamo pubblicato domenica 24 maggio S. E. Angelo Manaresi, Comandante il X. Reggimento Alpini, passerà in rassegna la grande adunata degli scarponi delle Tre Venezie che converranno in Vittorio della Vittoria. Diamo pertanto il programma:

Ore 8, adunata alla Casa del Fascio; ore 9, sfilamento; ore 10, Messa al Campo in Piazza Vittorio Emanuele; ore 10.30, deposizione di una corona alle lapidi dei Caduti di Vittorio V. e ricevimento in Municipio; ore 11, presentazione da parte del Comandante la Sezione e i Gruppi del Mandamento di Vittorio V. Discorso del Comandante del X. Regg. S. E. Angelo Manaresi; ore 11.30, partenza da Piazza V. E. e per l'adunata al Castello di San Martino dove sarà consumata la colazione al sacco.

I Comandanti di Sezione e di Gruppo che invieranno entro il giorno 21 la loro adesione, interverranno al banchetto ufficiale al campo, presente S. E. Manaresi; quota anticipata di partecipazione L. 10.

TESSERAMENTO COMMERCIANTI.

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica:

« Tutti i commercianti ed esercenti del Mandamento di Vittorio che hanno già versata alla Banca di Novara o alla Banca S. Liberale la quota associativa 1931, sono invitati a presentarsi con sollecitudine a questa Delegazione pel ritiro della tessera confederale.

Si invitano inoltre coloro che non avessero ancora effettuato tale versamento a regolarizzare subito la loro posizione.

GIOVINEZZA FASCISTA CONEGLIANO-MILIZIA VITTORIO 7-3.

Alle ore 15 chiamate dall'arbitro Slonguil Renato le squadre scendono in campo nella seguente formazione: Del Conegliano: Pasi; Cristofori, Bortolotti; Vidotto, Citron, Casagrande; Coletti I, Coletti II, Boldrin, Grando e Vescovo. — Della Vittorio: Artico Aldo, Gottardi, De Nardi; Carnielli, Giuliani, Torres II, Pittau, Torres I, Costantini, Bortoluzzi, Gasparinetti.

Inizia il gioco Boldrin. Dopo un palleggio di dieci minuti Citron passa il pallone a Grando il quale da cinque metri segna il primo goal pel Conegliano. Nella rimessa in gioco la Milizia tenta farsi luce, ma la difesa del Conegliano è sempre pronta a troncare l'avanzata dei neri. Il pallone passa presso la rete della Milizia ed al 25. minuto la porta di Artico è nuovamente violata da Coletti I e poi al 35. da Coletti II. Il termine del primo tempo trova la Milizia sotto la rete di Pasi. Nella ripresa del secondo tempo, al quinto minuto è ancora Coletti I che segna il quarto goal pel Conegliano. Al 15. minuto Artico, in nera giornata, blocca un forte tiro di Boldrin, ma il pallone gli sfugge di mano per passare in porta e segna in tal modo il quinto goal pel Conegliano. Il sesto goal viene segnato da Coletti II. Da questo momento il Conegliano cede, per cui la Milizia può salvare l'onore. Per un lungo tiro di Artico Gasparinetti raccoglie il pallone che passa a Torres I il quale centra e segna il primo goal per la Milizia. Subito dopo la Milizia segna nuovamente per merito di Costantini, ma il Conegliano risponde con un ottimo goal per merito di Coletti II. Al 40. minuto la Milizia è sotto porta del Conegliano. Pasi para in plongeon, ma Bortoluzzi raccoglie e segna il terzo goal per la Milizia. Il fischio dell'arbitro trova il Conegliano alla riscossa.

CRONACA DI TREVISO

Riapertura del Villaggio alpino del Valgrande

Il Villaggio alpino di Valgrande, della Federazione provinciale fascista, si riaprirà anche nella prossima stagione estiva, e precisamente col primo luglio.

Col succedersi degli anni la istituzione, che ha incontrato tanta fortuna e tante adesioni, migliora e si sviluppa tanto nei suoi aspetti materiali ed esteriori, nel funzionamento e nella organizzazione, come nel suo patrimonio ideale che si arricchisce sempre più di nuove bellezze e di nuove esperienze.

Per quanto riguarda l'ordinamento del Villaggio avremo quest'anno una novità: durante tutto il mese di luglio Valgrande sarà ad esclusiva disposizione dei balilla, delle madri che li vorranno accompagnare, delle fasciste, delle giovani fasciste, delle giovani e piccole italiane, delle impiegate, delle insegnanti, delle operaie.

In questo modo, con l'ingrandimento e il perfezionamento del Villaggio, anche l'elemento femminile, che nel passato era stato escluso, potrà godere dei suoi grandi benefici.

I pasti saranno presi in comune nella vastissima sala del padiglione « G. Giol » e non vi sarà, tra tutti i villeggianti, la minima differenza di trattamento.

La retta per i balilla, comprendente il soggiorno per tutto il mese di luglio e il viaggio di andata e ritorno, è fissata in lire 180.

Per le signore e per coloro che il Villaggio ospiterà nel secondo periodo di agosto e di settembre, i prezzi rimangono così fissati: Per il periodo di una settimana 15 lire giornaliere; per quindici giorni lire 12.50; per ventun giorni lire 11.50 e per un mese 11 lire.

Una retta speciale è fissata per gli operai, i quali pagheranno 80 lire per la prima settimana e 50 per le successive.

In tutti questi prezzi si intende compreso il viaggio di andata e ritorno da Treviso a Valgrande e l'alloggio in camerate da 20-25 letti. Poichè non tutti i padiglioni sono della stessa grandezza, vi è anche la possibilità di alloggio in camere separate a uno, due o tre letti e per coloro che di queste intendessero usufruire è fissata una spesa supplementare di lire 2 giornaliere. Questa è l'unica e minima differenza di trattamento, dovuta unicamente alla differente capacità e disposizione interna dei padiglioni.

Le domande per i balilla, le signore e le altre categorie che soggiorneranno a Valgrande durante il mese di luglio, debbono essere fatte entro il 10 giugno e indirizzate al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ponte San Leonardo.

Le domande degli adulti maschi, che soggiorneranno nei mesi di agosto e di settembre, saranno invece dirette alla Segreteria amministrativa della Federazione provinciale fascista e dovranno contenere l'indicazione del periodo in cui si desidera effettuare la permanenza al Villaggio, tenendo presente che, per poter usufruire dei mezzi di trasporto compresi nelle quote di soggiorno, l'inizio e la fine di questo debbono effettuarsi di domenica.

Per meglio equilibrare l'affluenza nel Villaggio, la Federazione si riserva il potere di spostare i periodi di turno richiesti, qualora tutti i posti fossero in precedenza occupati.

Il pagamento delle quote dovrà essere fatto presso l'Opera Naz. Balilla per coloro che soggiorneranno nel mese di luglio e presso la Segreteria amministrativa della Federazione fascista per i soggiorni di agosto e settembre: i versamenti saranno effettuati almeno cinque giorni prima della partenza.

Così organizzato, il Villaggio si appresta a riprendere la sua vita sana e gaia, feconda degli ottimi risultati di ordine fisico e spirituale, che già S. E. Giuriati, visitando nell'agosto 1929 Valgrande che appena stava sorgendo, aveva chiaramente intuito: « Queste sono le opere che contano — egli affermava — perchè i loro benefici si proiettano nell'avvenire ».

Siamo sicuri che la parola del Capo sarà il suggello della miglior garanzia di successo, come è stata incitamento e presagio.

Ciclista investito dall'auto

Ieri l'operaio elettricista Antonio Dozo fu Giuseppe di 57 anni, percorrendo in bicicletta il viale che da ponte della Gobba conduce a viale T. Tasso verso Barriera Garibaldi venne investito da un automobile di nazionalità svizzera guidata dal proprietario sig. Giovanni Egli di Adolfo di 36 anni da Zurigo che proveniente dal Terraglio era diretto a Portogruaro per la strada Callalta. Il Dozzo ebbe la gamba destra fraturata alla tibia e dovette essere ricoverato d'urgenza nella clinica Grollo in viale N. Bixio.

Essendo risultata esclusa ogni responsabilità da parte del guidatore dell'automobile l'Egli potè proseguire il suo viaggio.

Studenti in visita al Telegrafo

Gli allievi licenziandi del corso inferiore preparatorio alla nostra Scuola Commerciale, accompagnati dall'insegnante di fisica prof. Pozza, visitarono ieri la locale Sede dei Telegrafi molto cordialmente accolti dal sig. Berardino Tattoli, direttore dell'ufficio, il quale guidò personalmente la numerosa scolaresca attraverso le varie sale, mostrando il funzionamento delle batterie di accumulatori, dei gruppi elettro-convertitori per la carica, gli apparati celeri stampanti «Hughes», quelli «Morse» e il «Wheastone».

Gli studenti sono grati alla Direione dei Telegrafi ed in modo particolare al sig. Tattoli per le chiare ed efficaci spiegazioni date durante l'interessante e proficua visita.

Colle mani nel sacco!...

Da qualche tempo era lamentata la sottrazione di corrispondenze imbucate nella cassetta postale situata in via Canova a fianco di quell'ufficio succursale di Posta. Denunciato il fatto in Questura venne disposto un appostamento, e l'altra sera gli agenti di P. S. hanno sorpreso, verso le ore 9.40, un individuo che aveva levato dalla cassetta una lettera che poi tentava distruggere. L'individuo venne fermato e riconosciuto pel dott. Mario Ronfini fu Gio Batta di anni 47, abitante in via Marzolo 13.

Il Ronfini venne dichiarato in arresto e mandato in carcere.

Teatro Garibaldi

Ieri sera alla rappresentazione della Commedia di Carlo Goldoni «Il bugiardo» il pubblico ha avuto ancora una volta modo di apprezzare le buone qualità artistiche degli attori della compagnia comica veneta. Applauditi col protagonista Micheluzzi, nelle rispettive parti, il Baseggio, Bice Parisi e gli altri.

Stassera, in onore di Cesco Baseggio si rappresenterà «La gallina canta e el galo tosse», 4 atti brillantissimi di Giordani.

Simultanina

La rappresentazione dell'ultima concezione Marinettiana «Simultanina» è annunciata per domenica ventura 24 maggio.

Cronaca di Istrana

UNA RAPINA A BADOERE

Ieri sera verso le ore 21.30 mentre stava rincasando il benestante Miolo Ambrogio fu Sante d'anni 70 da Badoere di morzano, dove si era trattenuto in una osteria con alcuni amici, giunto a qualche centinaio di metri dalla sua abitazione, venne affrontato ed aggredito da due o tre malviventi mascherati che lo presero per il collo e lo rapinarono del portalogio contenente duecento cinquanta lire e si allontanarono poi in fretta nell'oscurità. Del grave fatto venne data notizia ai nostri carabinieri che si portarono prontamente sul posto, per rintracciare i malviventi. Fino a dora venne proceduto al fermo di alcuni individui ma con esito infruttuoso.

Cronaca di Conegliano

I MUTILATI PER IL PRESTITO

La Presidenza di questa Sottosezione dei mutilati ed invalidi di guerra ha sottoscritto L. 15.000 al nuovo prestito.

Plaudiamo al nobile gesto di questi benemeriti cittadini che continuano sempre a dare alla Patria sotto le forme più tangibili e li additiamo all'ammirazione di tutti i nostri concittadini.

MOTTA DI LIVENZA

MARCIA CICLISTICA A REDIPUGLIA.

Tutti i Giovani Fascisti, sono invitati a trovarsi oggi mercoledì 20 corrente alle ore 20.30 a Palazzo Littorio, per le definitive disposizioni circa la marcia ciclistica a Redipuglia.

Si avverte che le iscrizioni alla marcia ciclistica, sono aperte fino alle ore 21 di giovedì 21 corrente.

Da Gorgo al Monticano

IL TIRO ALLA FUNE

Domenica sul piazzale del Municipio davanti ai commissari signori Nobile di Gorgo, Flora Antonio di Motta, Giacomini di Cessalto e Carretta di Monsuè e a numerosissimo pubblico, si svolse una gara di tiro alla fune fra varie squadre.

La vittoria fu aggiudicata alla squadra di Gorgo al Monticano, che si era misurata brillantemente con quelle pur valide di Mansuè e di Cessalto.

Cronaca di Mirano

FESTA DELLA SCUOLA

Domenica scorsa alle 20.30 ebbe principio l'annunciata Festa della Scuola nel Teatro Sport di Mirano. Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Notammo fra i presenti l'Arciprete di Mirano don Francesco Muriago, il Segretario politico cav. Giovanni Bonifacio, il Podestà impedito si era fatto rappresentare dal Segretario comunale.

Sono le ore 21 quando le piccole italiane eseguono in modo perfetto il primo coro, accompagnate dal solerte e paziente maestro sig. Luigi Scattolin. Il pubblico applaude vivamente.

Molto bravo il piccolo Maiani nel suo brillante monologo del 2. numero. Segue il saggio ginnastico eseguito da una squadra di balilla. Anche la fine di questo saggio è salutata da un applauso unanime e prolungato per i bravi balilla e per il maestro sig. Costante Martello, loro infaticabile istruttore e benemerito dell'O.N.B.

Il « giro tondo » elegante giuoco musicato, eseguito dalle bambine della 1. classe diretta dalla insegnante signorina Palmira Perale, è piaciuto molto e fu molto applaudito.

Fuori programma la graziosa bambina Lea Baldan recitò con molta grazia una poesia all'indirizzo del Duce. Il monologo « alle mamme » recitato con molta disinvoltura dall'alunna Dal Corso Lina fu molto gustato e commosse le numerose mamme presenti alla festa.

Chiude la prima parte del programma il bellissimo bozzetto «Vigilia di festa» pazientemente guidato dalla maestra sig.ra Scarpa Marcolina e molto bene interpretato dai piccoli Giacomo Bonifacio, Giorgio Gregio, Tonolo Maria, Rita Toniolo, Coin Rita, Niero Anna e Alfio Tonolo.

Dopo l'offerta di fiori freschi a tutti i presenti, segue lo svolgimento della seconda parte del programma con la poesia dialettale di Ada Negri « Glu-glu » perfettamente recitata dall'alunna Silvia Garbin, «Mamma per un giorno» commediola a sfondo educativo, famigliare non poteva avere interpreti più simpatiche nella Pietshmann, nella Griffante e nella Cavallini.

Il balilla Ruggero Meneghelli nella poesia « La Stampella » ha rivelato tutto il suo sentimento; la magnanima figura di «Enrico Toti» non poteva essere meglio rievocata e meglio non poteva essere esaltato l'amore di Patria al quale vengono educati i fanciulli delle nostre scuole.

La festa termina con l'inno « Al Duce» molto bene eseguito dai Balilla.

Il nostro plauso al R. Direttore didattico sig. Zanchin, al maestro Martello, alle maestre sig.re Tonolo Amelia, Uggeri Erminia, Perale Palmira, Jole Gregio, Scarpa Marcolina, nonchè al maestro sig. Luigi Scattolin, istruttore dei cori.

Un particolare ringraziamento alla Società Adriatica di elettricità che ha offerto la luce, ed alla ditta Fratelli Covin che si prodigò lodevolmente per la preparazione della sala teatrale.

LOTTA ANTITUBERCOLARE

Il nostro Comitato Antitubercolare in quest'ultimo periodo della campagna nazionale per il francobollo chiudilettera, intensificando la propria azione si è rivolto e si rivolge a tutti i cittadini, di ogni ordine, perchè acquistino il francobollo, simbolo di umana solidarietà.

Nel nostro Comune dove specialmente il Comitato compie la sua opera appassionata e profittevole, l'appello non può riuscir vano.

E' un'opera di propaganda, di carità, di difesa sociale e nessuno può ritrarsi senza danno o biasimo.

Poichè la maggior parte del ricavato va al Comitato, non dimentichino i miranesi i vantaggii della Colonia solare e del Dispensario antitubercolare e non si neghino la soddisfazione di aver collaborato in opera di bene compiendo un dovere sacrosanto.

Da Camposampiero

PER LA FESTA DEL FIORE

Questo Commissario prefettizio rag. Modesto Gurian ha deliberato di elargire altre lire cento a favore della Festa del Fiore, in aggiunta alle lire cento già deliberate dal Podestà ing. comm. Giuseppe Legrenzi.

PRESTITO NAZIONALE

Camposampiero che ha sempre dato prove di patriottismo, anche in questa occasione, siamo certi, si farà onore. Tutti coloro che sono nella possibilità di farlo, sia pure con sacrificio, sottoscriveranno al Prestito.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ACCORDO AUSTRO-TEDESCO A GINEVRA

Il Consiglio delle Nazioni approva all'unanimità la proposta di Henderson di deferimento all'Aja

GINEVRA, 19

La seduta del Consiglio della Società delle Nazioni si è aperta stamane alle ore 10. Continua la discussione circa il protocollo austro-tedesco per la unione doganale. Prendono parte ai lavori del consiglio i rappresentanti del Belgio, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

Il discorso di Briand

Ha per primo la parola il sig. Benes rappresentante della Cecoslovacchia, il quale, come già venne detto dai precedenti oratori, nota che la notizia dell'accordo ha destato una grandissima emozione negli ambienti politici di certi paesi. Egli è pienamente d'accordo con Henderson, con Briand e con l'on. Grandi sulla questione essenzialmente giuridica che ora è qui trattata. Ricorda le proprie dichiarazioni fatte al parlamento, secondo le quali tutti gli aspetti del problema sono, a suo parere, inseparabili, ma, secondo il desiderio espresso da Henderson, egli si mantiene per ora nel campo giuridico della questione. La sua tesi è che il progetto di accordo non corrisponde agli impegni internazionali assunti dall'Austria. Tuttavia egli parla delle conseguenze politiche ed economiche, che, secondo lui, derivano da questo progetto, conseguenze che egli afferma dannose per il suo paese. Conclude che, sebbene sia d'accordo con la proposta Henderson, egli ha voluto però dimostrare che certi interessi vitali della Cecoslovacchia potrebbero essere gravemente lesi. Egli tiene a difenderli.

L'esposizione di Marinkovic

In seguito prende la parola il rappresentante della Jugoslavia sig. Marinkovic, il quale dice di essere costretto a parlare a causa di alcune osservazioni fatte dal rappresentante della Germania alla fine del proprio discorso, secondo le quali, a quanto gli è sembrato, l'aspetto politico della questione non può essere revocato davanti al Consiglio della Società delle Nazioni secondo la questione di natura puramente economica. L'oratore dice che è impossibile delimitare le questioni economiche e quelle politiche, perchè ogni fatto economico ha il suo significato politico. La corte permanente di giustizia internazionale, ed il Consiglio della Società delle Nazioni sono istituiti allo scopo che nessuna Potenza possa pretendere che vi siano fatti politici che non riguardano che essa soltanto. Non bisogna dimenticare che l'ultima guerra è cominciata appunto perchè una grande Potenza ha considerato che un fatto particolare non riguardava che essa, e perciò non ha voluto sentir parlare nè della Corte dell'Aja nè di conferenze.

I grandi Potenze sopratutto (perchè sono esse che in fondo possono minacciare la pace) non possono trincerarsi dietro una questione di prestigio per impedire che si stabilisca un dibattito politico davanti al Consiglio. Ha creduto formulare queste riserve fin da ora, perchè possono presentarsi altre questioni che non avrebbero una base giuridica e in proposito delle quali il Consiglio sarebbe costretto a trattare immediatamente il lato politico. L'oratore non vorrebbe che in tal caso la Potenza, alla quale ciò potrebbe essere sgradevole, possa invocare il precedente, e dichiarare che esistono questioni di cui il Consiglio non può essere investito.

La vivace replica di Curtius

Interviene allora il D.r Curtius il quale, come rappresentante della Germania, osserva che, sulla proposta di Henderson, la discussione del Consiglio è stata orientata verso una nuova direzione, cioè quella degli obblighi internazionali assunti dall'Austria. Egli ammette che, dietro le formule giuridiche, esistono le forze della vita economica di cui occorre tener conto. Ma egli crede che si deve lasciare che i giudici dell'Aja apprezzino la portata di tali forze economiche. Egli ripete che esistono esempi in cui, in caso di unione doganale tra grandi e piccoli paesi, questi ultimi non ne hanno sofferto nella propria indipendenza. Aggiunge che se la Corte di Giustizia Internazionale dichiara che gli obblighi dell'Austria sono stati rispettati nel progettato accordo sarebbe insopportabile, secondo il suo parere, che si rimproverasse alla Germania di essere la perturbatrice della pace.

Ritiene di non aver dato motivo al rappresentante della Jugoslavia di dire che egli intende fare nel Consiglio una politica di prestigio, tanto più perchè questa affermazione è stata accompagnata da ricordi storici che non possono essere presi in considerazione in questa occasione. Tutto ciò che egli ammette è l'equilibrio fra gli interessi nazionali e le necessità internazionali. Il progetto doganale rientra nel quadro delle questioni economiche: dunque esso deve essere discusso nella sua sede naturale. Egli si rifiuta a lasciarsi citare davanti a un tribunale internazionale, come se la Germania fosse la perturbatrice della pace.

Osservazioni di Briand

Prende allora la parola Briand il quale osserva che ci si trova in presenza di uno dei più grandi affari che siano stati portati davanti al Consiglio della Società delle Nazioni. La serenità del dibattito dimostra quale servizio il Consiglio renderà alla pace. In realtà nulla vi è di più semplice della situazione attuale: la proposta di Henderson tende a regolare il punto di diritto, che costituisce una questione pregiudiziale perchè alcuni dicevano che il progetto d'accordo non poteva essere fatto mentre gli altri interessati al progetto stesso sostenevano che ne avevano pieno diritto per ragioni di sovranità. Ci si è quindi rivolti alla Corte di Giustizia internazionale, e gli stessi interessati hanno accettato questa procedura. Di più essi ci hanno dichiarato che non intendono portar pregiudizio all'indipendenza dell'Austria. Vi sono però altre questioni di principio, che il sig. Marinkovic ha sollevato per preservare l'avvenire. Non dobbiamo adombraci perciò: tutti i problemi di ordine internazionale sono dominati da un articolo del patto della S. d. N., che è al centro di tutte le preoccupazioni di pace che devono animare i membri della Lega. Il testo dice che qualunque fatto, che possa essere di natura tale da turbare la pace, può essere evocato davanti al Consiglio da uno dei suoi membri.

Benintesi ciò non può essere fatto alla leggera, perchè altrimenti invece di garantire la pace così si rischierebbe di turbarla. Quando un problema è posto davanti al Consiglio, problema che interessi l'uno o l'altro dei suoi membri, questi non deve irrigidirsi sotto il principio del prestigio di nazionalità e di sovranità nazionale: ma egli deve ammettere che si discuta cordialmente con uno spirito di fratellanza. Quando si discute qui in questa sede un fatto, qualunque sia la sua gravità, esso diventa molto meno importante, perchè si discute con un sentimento di solidarietà europea e di collaborazione.

Precedente che non si può invocare

Il sig. Briand osserva che, siccome si sono invocati vari precedenti in materia di unione doganale, deve rettificare il senso di quanto scriveva il suo eminente predecessore Guizot. Se questi difese il punto di vista dell'unione doganale che si proponeva di fare tra la Francia e il Belgio egli però ne spiegò le ragioni. La recente unione doganale della Prussia con altri Stati germanici (il «Zolverein») aveva infatti tolto l'indipendenza a questi ultimi Stati, e aveva rotto profondamente l'equilibrio europeo. Guizot pensava di ristabilirlo col contrapporre un'altra unione doganale. Non è dunque questo un precedente che possa essere invocato in questa occasione. Quello che invece si può e si deve ricordare è il fatto che siccome il progetto di unione doganale franco-belga aveva destato tante preoccupazioni, Guizot vi rinunciò con uno spirito di solidarietà allo scopo di non turbare la pace del mondo.

La Corte di Giustizia internazionale dovrà pronunciarsi sul progetto austro-tedesco. Ma se occorrerà occuparsi nuovamente, in un momento qualsiasi, di tale questione è necessario mettere da parte tutte le suscettibilità di amor proprio. Non è umiliante per un grande paese discutere con sincerità e con la volontà di nulla fare che turbi la pace.

Il sig. Marinkovic dichiara allora che egli ha voluto con le sue parole riservare sopratutto l'avvenire. Egli aderisce alla proposta Henderson. Il Dr. Curtius dichiara che egli non vuole rispondere alle considerazioni politiche del signor Briand, ma deve presentare qualche osservazione sulle questioni doganali franco-belga dal 1840 al 1842. Dice che sopratutto è stata l'opposizione dell'industria francese che ha fatto fallire il progetto dell'unione doganale. Il rappresentante del Belgio sig. Hymans concorda volentieri con la proposta del sig. Henderson. Egli osserva però che hanno evocato sovente ricordi contradditori per quanto riguarda le relazioni franco-belghe dal 1836 al 1842; non si è mai parlato però dell'atteggiamento del Belgio. Questo atteggiamento può riassumersi in due sole parole: il Belgio non ha mai proposto una unione doganale e non ha mai voluto accettarla.

Il consiglio approva quindi alla unanimità la proposta del sig. Henderson relativa alla domanda di un parere consultivo alla Corte permanente di giustizia internazionale, e procede in seguito all'esame delle altre questioni inscritte all'ordine del giorno, senza la presenza dei rappresentanti del Belgio, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia, invitati soltanto in occasione della discussione del progetto austro-tedesco.

La riorganizzazione della Cina

La prima questione che viene esaminata è quella relativa alla collaborazione tecnica della S. d. N. col Governo Cinese per la riorganizzazione della Cina. Dopo il rapporto del sottosegretario generale sulle modalità di questa collaborazione prende la parola il sig. Henderson il quale non dubita che il Consiglio ratificherà la proposta.

Prende poi la parola S. E. Grandi il quale dice: «La domanda che il Governo Cinese ha rivolto al segretario generale, per sollecitare il concorso delle organizzazioni tecniche della S. d. N. all'opera di ricostruzione che esso si propone di intraprendere, merita di essere esaminata dal Consiglio con grande simpatia. Nel rivolgersi alla S. d. N. la Cina ha dimostrato che essa comprendeva i vantaggi della collaborazione internazionale; noi non possiamo lasciare cadere una simile iniziativa perchè l'interesse di tutti esige che un grande paese come la Cina sia messo al più presto possibile nelle condizioni di sviluppo, che potranno risultare dall'opera di ricostruzione intrapresa dal governo cinese. Quest'opera noi dobbiamo tutti appoggiarla e secondarla. Dico tutti, perchè la sua riuscita dipenderà in gran parte dal suo carattere veramente internazionale e strettamente tecnico, sopratutto se le grandi organizzazioni internazionali che collaborano con la S. d. N. vi apporteranno la propria cooperazione.

Dopo di che esprimono parole di compiacimento Yoshizawa rappresentante del Giappone, il sig. Briand rappresentante della Francia il sig. Zumeta rappresentante del Venezuela.

Il sig. Wu-Lien-teh rappresentante della Cina pronuncia alcune parole di ringraziamento al Consiglio. Il presidente del Consiglio della S. d. N. dott. Curtius esprime anch'egli la speranza che la collaborazione della S. d. N. con la Cina sarà fruttuosa non soltanto per questo paese ma pel mondo intero. Il Consiglio accetta all'unanimità la proposta del segretario generale.

Il Consiglio esamina in ultimo le questioni del rapporto della commissione consuntiva dell'oppio.

La prossima seduta del Consiglio avrà luogo domani mattina alle ore dieci.

Importanti adesioni in Spagna alla destra repubblicana

MADRID, 19

(R.A.) Tutti i giornali repubblicani della capitale riportano oggi, facendolo precedere da titoli vistosi, un lunghissimo scritto con cui il sig. Santiago Alba, ex ministro monarchico e avversario dichiarato del governo di De Rivera, giustifica la sua adesione alla repubblica, ed esorta i suoi amici della sinistra liberale a seguire il suo esempio. Contemporaneamente viene annunziato che l'ex ministro Chapa Prieto, altro irriducibile avversario della dittatura, è entrato a far parte del gruppo della destra liberale repubblicana che, come è noto, è appoggiato dal Presidente del Governo.

Per ordine del Ministro della Pubblica istruzione è stata chiusa oggi la facoltà di medicina di Valladolid, i cui iscritti, pretendendo l'abolizione delle prove d'esame, si erano abbandonati a manifestazioni d'indisciplina.

In merito alla data delle elezioni per le Cortes costituenti, su cui da tempo si discute, il Ministro del lavoro ha dichiarato che resta fissata al 28 giugno.

Stasera il Procuratore generale della repubblica sig. Elola ha diramato alla stampa una nota in cui annunzia che, entro la settimana prossima, promuoverà un'importante denunzia e fisserà le responsabilità di carattere penale nelle quali sono incorsi i precedenti governi anticostituzionali. Continuano gli arresti di individui che vengono trovati in possesso di oggetti preziosi e di arredi trafugati nelle chiese e nei conventi.

Dalle provincie vengono segnalati numerosi arresti di avversari del regime, di comunisti, di incendiari e di saccheggiatori. A Manzanares Real un parroco che aveva pronunciato in chiesa un violentissimo sermone contro la repubblica, addossando al governo la colpa dei disordini antireligiosi degli scorsi giorni, è stato tratto in arresto. Un altro parroco colpevole di aver ingiuriato la repubblica è stato colpito da una multa di 500 pesetas. A Iruin sono stati arrestati due religiosi che tentavano di varcare la frontiera franco-spagnola portando addosso notevoli somme di denaro. La notte scorsa a Tafalla, in provincia di Pamplona, alcuni sconosciuti hanno incendiato la porta del convento dei padri passionisti, ma la guardia civile prontamente accorsa ha spento le fiamme. Un tentativo di invadere il palazzo arcivescovile di Vitoria è stato frustrato dall'intervento della forza pubblica.

Il varo del "Deutschland„ a Kiel

La nave fugge prima della fine dei discorsi e Hindenburg lancia la bottiglia senza raggiungerla - Le meraviglie tecniche dell' "incrociatore tascabile„

KIEL, 19

(F. B.) — La flotta germanica si arricchisce di una nuova creatura, che subito è divenuta la preferita: un immenso cetaceo d'acciaio, dai fianchi possenti, dove è celata tutta la sua forza, intorno ad una corazzatura che si dice non essere stata mai prima d'ora raggiunta e che è il suo maggior segreto.

La creatura misteriosa

Questa nave, creata fra le strettoie delle limitazioni imposte da un trattato internazionale e per la cui costruzione ad ogni semestre il parlamento minacciava di lesinare il denaro occorrente, è avvolta non da oggi da un velo di mistero. E' più grande il dire che se ne è fatto all'estero di quanto sia possibile strappare qui alla riservatezza dei tecnici. Quando si chiedono, si ottengono dati generici; si è evitato fin di diffondere fotografie della nuova unità; si è gridato allo scandalo quando su qualche giornale straniero sono apparsi riferimenti particolari alla sua costruzione.

La tecnica navale tedesca, fin dal primo momento che si è accinta a questa impresa, studiando il modo di trarre il massimo partito dalle limitazioni dei trattati è stata gelosa, rigida, impenetrabile. Anche stamane, dinanzi all'enorme scafo, chiuso, ermetico, trattenuto da sostegni sullo scivolo del cantiere, nulla era dato di indovinare e di accertare se non la sua lunghezza, che è approssimativamente di 185 metri, la sua altezza e il suo peso, giacchè è conosciuto che questo non può superare, armamento compreso, le 10 mila tonnellate. Ci hanno detto che nelle due torri girevoli saranno montati sei cannoni da 280 millimetri e che la velocità del nuovo incrociatore raggiungerà i 26 nodi. In luogo delle comuni turbine saranno applicati due grandi motori Diesel a olio pesante, e qui risiede la grande novità. Nel campo della logica è difficile ogni obbiezione.

Questa è la prima nave di una serie di quattro. Il varo avviene qui, a Kiel, in una città storica, in un momento quasi storico per la Germania. Difatti a Ginevra la nazione tedesca in questo istante gioca una carta importantissima: la carta, si dice, della sua libertà d'azione politica, e Kiel è la città che fu per secoli la sentinella sul Baltico per i danesi, gli svedesi e i tedeschi, coinvolti in venti guerre di occupazione; importante centro di affari, la città dove Wallenstein giunse trionfatore e che la grande Caterina di Russia voleva annettere al suo impero; è la città che ha la più importante università di tutta la Germania.

Un nome evocatore del passato

Il varo si è svolto all'imbocco della rada, dinanzi alla Deutsche Werke che un tempo si chiamò Kaiserliche Werke. Tutt'intorno la città è pulsante di attività; a destra e a sinistra una sfilata di cantieri enormi, protesi sul mare, una selva di ciminiere, il quadrilatero dei docks, un pullulare di svelte paranze e di barconi carichi di arringhe e di carbone. Qui Krupp costruisce yachts per miliardari americani, là, accanto all'arsenale, si raccolgono, frammiste, nel cimitero delle navi, le vecchie carcasse fuori uso e troneggia ancora in mezzo ad esse, annerito e corroso, quel Panther che apparendo ad Agadir all'improvviso, scombussolò per la prima volta la pace del mondo.

Qualche centinaio di migliaia di persone formava una muraglia intorno al cantiere; in prima fila le associazioni dei reduci in uniforme, gli elmi d'acciaio, innumerevoli sodalizi patriottici, gli istituti giovanili, e dappertutto bandiere, gran pavesi ecc. Le grandi sorelle, esperte del mare, sono venute a salutare a distanza la nuova nave che sorgerà dai flutti con la denominazione di «Deutschland». Questo nome, come tutto il resto che riguarda il nuovo incrociatore, è stato tenuto celato fino all'ultimo istante. E' questa una vecchia consuetudine della marina tedesca. Il nome Preussen era provvisorio, non quello di battesimo. Nella ricerca ostinata dell'unità degli spiriti e nel suo fervido patriottismo il vecchio Maresciallo Hindenburg ha pensato questo nome risonante di «Deutschland», che esprime più direttamente il ricordo del passato e le aspirazioni del futuro.

Il nome non è nuovo negli annali della marina tedesca: Deutschland si chiamarono successivamente un antico veliero da guerra tedesco, poi ancora due incrociatori: una tradizione di secoli, e il popolo tedesco ha sempre tenuto alle tradizioni, pur attraverso tutte le esperienze. La folla, quando è stato annunziato che il nuovo incrociatore si sarebbe chiamato col nome della patria, ha prorotto in uno scoppio di entusiasmo; i vessilli si sono levati in segno di saluto, le musiche hanno intonato il «Deutschland über alles» e la folla ha cantato in accompagnamento.

L'arrivo di Hindenburg

Il momento culminante è stato quando è apparso il Presidente, seguito dallo stato maggiore della marina, dal Cancelliere Bruenig, dai Ministri Dietrich, Treviranus e Stegerwald. La nave ammiraglia *Koenigsberg* ha innalzato la bandiera del Capo dello Stato e le altre navi da guerra e le batterie costiere hanno sparato varie salve in segno di saluto. Hindenburg era in uniforme di Feld-maresciallo, incedeva con passo svelto e sicuro, il corpo eretto, il volto illuminato come da un'intima contenuta soddisfazione: l'effigie della robustezza e della saldezza fisica, simbolica nel suo insieme, è apparsa ancora una volta agli occhi attoniti della popolazione. Dalla guerra ad oggi Hindenburg non aveva mai messo piede a Kiel.

Hindenburg è salito sulla tribuna eretta contro la poppa della nave. E' l'ora dei discorsi ufficiali. Il grande scafo non ha però aspettato che le formalità si compissero, ma impazienté di prendere la via del mare, sul più bello è sappato, strappando quasi senza produrre rumore le grosse corde di canapa, scivolando quatto quatto nel bacino, dove ha preso a galleggiare. Bruening che è stato il primo a parlare, è stato interrotto sul più bello da questa scena singolare. Hindenburg ha lanciato lesto la bottiglia di champagne contro lo scafo fuggente, senza raggiungerlo. Nella folla è passato un attimo di delusione, espresso da un sordo mormorio. Il Cancelliere Bruening finiva allora di dire: «Il popolo tedesco con questa manifestazione intende dimostrare al mondo intero come, pur entro le prescritte limitazioni e non ostante la grave crisi economica, possiede ancora la forza per assicurare la pace e garantire il suo onore e la sua dignità».

E prima ancora Bruening aveva accennato all'obbligo che la Germania, pur uscita sconfitta dalla guerra, ha di provvedere alla propria sicurezza, aveva ancora una volta parlato di giustizia fra i popoli e riferendosi ai particolari del varo odierno aveva detto di non poter credere che esso sia fatto per turbare alcun vero amico della pace, quando nel tempo stesso a Ginevra la delegazione tedesca, sotto la guida del Ministro degli Esteri, che in questo momento riveste anche la carica di presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, si batte appunto per raggiungere l'alto scopo della pace e dell'intesa europea.

L'elevatissimo costo

La nave era già lontana centinaia di metri, prontamente ancorata nella rada, quando Hindenburg le ha lanciato l'ultimo saluto: «Dutschland sia il tuo nome, che porterai con fierezza e dignità su tutti i mari». Così si è compiuto questo battesimo marino, nel quale la Germania vede un avvenimento destinato forse a segnare l'inizio di una rinascita dell'antica potenza navale; e nell'animo di ogni tedesco questo ci pare fuor di dubbio.

Il *Deutschland*, costerà, una volta ultimato, la somma di 80 milioni di marchi — circa il doppio di quanto costa un incrociatore di uguale stazza costruito in altri cantieri europei.

L'elevatissimo costo del nuovo incrociatore si spiega, come abbiamo accennato, con la specialissima sistemazione della sua struttura, e la grande perfezione delle armature e delle macchine. Non per nulla il *Deutschland* viene chiamato l'«incrociatore tascabile». La sua potenza e il suo raggio d'azione sono superiori a quelli di tutti gli altri incrociatori di ugual tonnellaggio di altre Potenze.

Il nuovo incrociatore è azionato da 8 motori capaci di imprimergli, con una forza complessiva di 50.000 cavalli, la velocità di 26 nodi. Il raggio d'azione è di 10.000 miglia a 20 nodi: un primato di cui va fiera la tecnica e la concezione militare tedesca.

L'artiglieria del nuovo incrociatore, come abbiamo detto, comprende 6 cannoni da 281 mm., della portata massima di 27 chilometri. Detti cannoni sono dello stesso tipo, perfezionato, di quelli della vecchia Marina tedesca.

Fu grazie ai pezzi da 281 che, nella battaglia dello Jutland gli incrociatori tedeschi ebbero ragione delle unità di pari stazza della Marina britannica.

La tensione politica in Austria

Schober chiamato a Vienna

VIENNA, 19

Tutti i giornali ad eccezione di quelli governativi parlano della possibilità di una crisi di Gabinetto qualora la conferenza dei partiti di governo non dovesse portare l'accordo in proposito alle misure di risparmio del Governo.

Si è sparsa anche la voce che i cristiano sociali, la cui posizione si è rafforzata notevolmente negli ultimi tempi, avrebbero ben volentieri approfittato dell'occasione per far cadere il Governo e costituire un Gabinetto di minoranza, che dovrebbe poi indire le nuove elezioni per l'autunno prossimo. Tali voci pare non siano destituite di fondamento, poichè questa sera si apprende che il Cancelliere Ender ha invocato d'urgenza il Ministro Schober a far ritorno a Vienna perchè contribuisca, con la sua influenza, a chiarire la situazione. Si afferma altresì che Schober risponderà all'appello e ripartità domattina in aeroplano da Ginevra per giungere a Vienna nel pomeriggio.

Un comunicato ufficiale austriaco smentisce le voci relative all'offerta francese di acquistare le azioni del Credit Anstalt passate in possesso del Governo autriaco.

TENNIS

Vittoria di De Minerbi e De Martino

De Stefani e Delbono sconfitti

PARIGI, 19

(A. P.) La pioggia che è cominciata a cadere con insistenza alle ore 16 ha impedito il regolare svolgimento di buona parte delle partite di tennis che erano in programma per la seconda giornata. Tuttavia nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio alcuni matches hanno potuto essere disputati con regolarità.

Nel primo turno del doppio uomini De Stefani e Delbono, che erano giunti a Parigi solo ieri sera, sono stati purtroppo battuti dall'eccellente coppia francese Du Plaix-Rodel. La lotta è stata abbastanza vivace e i nostri giuocatori si sono difesi coraggiosamente; tuttavia la maggiore regolarità e il giuoco più sicuro dei francesi ha finito per prevalere, cosicchè Du Plaix-Rodel hanno trionfato per 6-3, 7-9, 7-5, 7-5. Questa sconfitta è stata compensata dalla vittoria riportata da De Minerbi-De Martino che hanno trionfato facilmente della coppia francese Guillemot- Terreire per 6-4, 6-7, 7-5. Nel doppio misto la coppia italiana Valerio-Delbono si è qualificata er il secondo turno, inseguito al forfait della coppia francese signora Vurbert-George; ma l'altro nostro doppio, formato dalla signora Riboli-De Minerbi è stato eliminato dalla forte coppia inglese Hailock-Hughes per 6-2, 6-2. Nel doppio femminile nessuna partita è stata disputata a causa la pioggia.

La condanna dell'amministratore dei conti Papafava

PADOVA, 19

E' terminato nel pomeriggio il grave processo a carico dei fratelli Alfredo e Giacomo Faotto, imputati come è noto di numerose e ingenti truffe in danno della nobile famiglie veneta dei conti Papafava.

Come si ricorderà l'Alfredo aveva occupato per diversi anni il posto di amministratore della patrizia famiglia e, secondo l'accusa, sarebbe stato durante questo periodo che egli avrebbe commesso tutte le malefatte per le quali è stato chiamato a rispondere dinanzi al Tribunale assieme al fratello Giacomo che in correità con lui avrebbe partecipato ad una ingente truffa nella vendita della tenuta di Arre.

Al processo — come è noto — l'Alfredo è rimasto contumace essendo riparato all'estero quando l'aria di Padova era diventata infida mentre si è presentato il Giacomo a piede libero.

L'istruttoria è stata assai laboriosa e nel modo che già si abbiamo illustrato sono stati sentiti oltre cento testimoni.

La discussione è durata quattro giorni. Hanno parlato prima i rappresentanti della P. C. avv. Gallo, Todaro e Ferrara e il rappresentante della pubblica accusa cav. Frascino che concordemente hanno chiesto la condanna degli imputati. Infine hanno preso la parola i difensori avv. Cavagnis, Perego e Segati, che naturalmente hanno sostenuto tesi del tutto opposte.

Come abbiamo detto, oggi è uscita la sentenza.

Il Tribunale dichiara Alfredo Faotto colpevole di appropriazione indebita qualificata, truffa in danno di Farsura Enrico, falso continuato in scrittura privata e colpevole della truffa di Arre con la recidiva specifica e cometale lo ha condannato a 7 anni, mesi 7 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare e a lire 4.000 di multa. Giacomo Faotto responsabile di correità di truffa e lo condanna ad anni 5 mesi 2 e alla multa di 4.000 lire, col condono di anni 3, mesi 6 e dell'intera multa.

Per l'Alfredo che è stato invece assolto dalla imputazione di appropriazione indebita qualificata in danno della Società Anonima Fattorie Riunite, il Tribunale ha accordato il condono di un anno e della multa.

Inoltre i due imputati sono stati condannati al pagamento di tutte le spese processuali.

Lo statuto di Ca' Foscari

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva lo Statuto del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Giovedì 21 Maggio 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 141 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 · Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana: numeri 2-02 e 2-31

IL GRANDIOSO SUCCESSO DEL PRESTITO

Oltre un miliardo già sottoscritto

presso le sole Casse di Risparmio

L'alto compiacimento del Capo del Governo

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal ministro Acerbo, il consiglio direttivo della Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio S. E. De Capitani di Arzago presidente, sen. Miari de Cumani Vice presidente, sen. Gasperini Jacopo, sen. Valvassori, Peroni, on. Fausto Bianchi, sig. Giuseppe Broglia, sig. Giovanni Misco, sig. Umberto Pepi, sig. Francesco Terrizani, on. Gaetano Facchinetti, sig. Enrico Masetti, sig. Emanuel Fanni, dott. Luigi Battocchio, Duca Giuseppe Caarelli, sig. Giuseppe Quaglia consiglieri, sig. Francesco Lami, consigliere segretario, dottor Voli Gennaro segretario generale dell'associazione, sig. Giovanni Nicotta direttore generale del credito al Ministero dell'Agricoltura.

Il Presidente ha comunicato al Duce che già in questi primi giorni della sottoscrizione per il rinnovo dei buoni novennali le sole centotto Casse di Risparmio del Regno hanno superato la cifra del miliardo, cifra che senza dubbio sarà notevolmente aumentata prima del 26 corrente giorno di chiusura delle operazioni per il prestito, ed ha soggiunto che le Casse di Risparmio italiane, anche in questa occasione, sono state orgogliose di fiancheggiare l'opera del Governo fascista, facendo nel contempo l'interesse dei risparmiatori.

Le parole del Duce

S. E. il Capo del Governo ha preso atto con vivo compiacimento di queste comunicazioni, dicendosi lieto di aver potuto constatare come le casse di risparmio ancora una volta si siano dimostrate efficace strumento della economia nazionale Egli segue con vigile premura questi gloriosi istituti, che costituiscono un presidio del risparmio della Nazione, e intende che le Casse di Risparmio continuino a svolgere la loro azione secondo lo spirito dei propri statuti, fuori da ogni ingerenza locale lontano da qualsiasi operazione aleatoria.

Sarà egli solo, il Capo del governo, che fisserà norme generali e particolari pel funzionamento delle Casse di Risparmio, assistito dal competente ministro dell'Agricoltura.

S. E. il Ministro per la Giustizia e gli Affari di culto ha autorizzato la direz. del ondo per ilf culto, su conforme parere del Consiglio di quella amministrazione, a concorrere con la somma di 5 milioni alla sottoscrizione nazionale per la nuova emissione dei buoni novennali del Tesoro.

La Banca del Friuli ha sottoscritto per 11 milioni e mezzo.

Presso la Banca d'Italia, sede di Torino, da privati e da altre Banche sono state sottoscritte nella giornata del 17 corrente lire 102.406.000

La Società anonima S. di P. Coen e C. ha sottoscritto lire 100.000 in buoni del tesoro novennali 1940.

Il Comune di Milano ha sottoscritto per l'importo di un milione di lire. Il Podestà allo scopo di facilitare la sottoscrizione da parte dei funzionari municipali, ha deliberato di concedere ad essi la rateazione del pagamento in 24 mensilità per la somma che essi credessero di sottoscrivere anticipando il Comune lo importo totale, mentre i sottoscrittori manteranno il diritto di concorrere ai premi semestrali fin dalla prima estrazione.

La gara delle sottoscrizioni

A tutt'oggi nella sede di Cremona della Banca d'Italia erano pervenute direttamente o a mezzo di istituti consorziati sottoscrizioni al prestito nazionale per quattro milioni di lire dei quali uno in contanti e gli altri tre mediante rinnovo dei Buoni novennali con scadenza 1931.

Hanno sottoscritto a Zara il Comune per Lire 100 mila, il Consiglio di Amministrazione del Collegio Convitto Niccolò Tommaseo per L. 50 mila, il Consiglio provinciale dell'Economia per L. 40 mila, la Congregazione di Carità per L. 20 mila e le Aziende Elettriche di Zara per L. 100 mila.

Il Gran Magistero del Sovrano Militare dell'Ordine di Malta ha partecipato alla sottoscrizione dei Buoni novennali con la somma di lire 259.000.

Il rettorato provinciale di Cosenza ha deliberato di sottoscrivere mezzo milione di lire.

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha deliberato di sottoscrivere per un milione di lire al nuovo prestito, investendo la quasi totalità del capitale della Cassa di previdenza per il personale della Confederazione stessa e delle associazioni dipendenti.

Il podestà di Castelvetrano (Trapani) ha deliberato di sottoscrivere lire 200.000 accantonate nella Cassa di quel Comune nel decorso anno.

A Messina la sottoscrizione ha raggiunto la somma globale di cinque milioni 697.000 lire. A Sassari l'Istituto Nazionale di credito agrario ha sottoscritto 500.000 lire, la Federazione dei Commercianti di Sassari 10.000 e la Federazione Combattenti 25.000.

A Benevento oltre le sottoscrizioni già segnalate di lire 104.000 del Consiglio dell'economia e di lire 200 mila dell'Istituto Gambacorta di Frasso Telesino, sono state effettuate finora le seguenti altre cospicue sottoscrizioni: Sezione fascista di Montesarchio lire 60.000, amministrazione prov. lire 50.000, sig. Lucido Giaitosi lire 100.000, sig. Cosimo Rummo lire 100.000, sig. Russo Mariano lire 100.000, sig. Pasquale de Martin lire 100.000; Fratelli Manna lire 50.000, Consorzio esercenti per la riscossione dell'imposta di consumo di Venevento lire 302 mila. Si ha poi notizia che in tutti i comuni della provincia le sottoscrizioni procedono alacremente, e risulta che nel comune di S. Marco dei Gavoti per lire 885.000, in quello di Alife per lire 675.000; in S. Giorgio del Sannio lire 30.000, in quello di S. Potito Sannitico lire 15.000 in Molinara per lire 15.000 in S. Croce del Sannio per lire 8.000

L'inaugurazione del corso di statistica agraria

ROMA, 20

Questa mattina, nel salone delle assemblee del Ministero dell'Agricoltura, è stato inaugurato il corso di statistica agraria organizzato dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli. Alla cerimonia sono intervenuti i Ministri Giuliano e Acerbo e il Sottosegretario Serpieri.

Ha preso per primo la parola il Ministro Acerbo, il quale ha rilevato la grande importanza dei servizi di statistica, in modo particolare in confronto della produzione agraria ed ha terminato tra grandi applausi augurando i più felici risultati al corso.

Quindi ha preso la parola l'on. Tassinari, presidente della C.N.F.A., che ha ricordato come il Governo fascista abbia rimesso in valore il servizio di statistica agraria creando un Istituto centrale di statistica alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio. Termina mettendo in rilievo come, perchè il servizio sia interamente efficace occorra formare una coscienza statistica.

Una viva ovazione ha accolto la fine del discorso dell'on. Tassinari; quindi il presidente dell'Istituto centrale di statistica prof. Gini ha letto la sua dotta prolusione al corso ascoltato con vivo interesse.

Allorchè i membri del Governo si sono allontanati sono stati salutati da una calorosa ovazione. Le lezioni del corso cominceranno domani.

Gravi conflitti a Stoccolma fra polizia e sovversivi

STOCCOLMA, 20

Un grave conflitto tra forza pubblica e dimostranti comunisti è avvenuto ieri sera quando la polizia intervenne per sciogliere un pubblico comizio indetto dai sovversivi per protestare contro l'agitazione di 5 mila scioperanti. Ad Adalen la truppa fece fuoco contro la folla minacciosa.

I comunisti avevano scelto per le loro proteste vie e piazze principali della città dove si erano radunati cantando inni sovversivi e sventolando bandiere e cartelli con la scritta: « Abbasso il governo degli assassini ».

La polizia cercò di sequestrare le bandiere e i cartelli che i comunisti difesero a colpi di bastone. Gli agenti fecero uso dei randelli.

Mentre si svolgeva il conflitto giunsero rinforzi e così fu possibile disperdere i riottosi arrestandone 12.

Nei tafferugli rimasero feriti quattro agenti colpiti da pietre, mentre 12 dimostranti riportarono contusioni e lesioni prodotte dalle sciabolate che la polizia tirava a destra ed a sinistra per caricare i sovversivi.

Gravemente ferita è rimasta anche una giovinetta.

I lavori del Consiglio della Società delle Nazioni

La discussione pel questionario sugli armamenti

Ginevra designata come sede della Conferenza del disarmo

GINEVRA, 20

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamane due sedute, una pubblica e una privata. La seduta pubblica si è iniziata con un esame del rapporto del dr. Curtius, rappresentante della Germania, relativo ai lavori della ultima sessione del Comitato economico. Il Consiglio ha approvato il rapporto presentato.

Il sig. Lerroux, relatore per la questione del disarmo, propone in seguito al Consiglio di pregare il presidente della Commissione speciale, incaricata della redazione di un progetto di convenzione per il controllo e la fabbricazione privata e per la pubblicità della fabbricazione delle armi, munizioni e materiali da guerra, a soprassedere alla convocazione di questa commissione fino a dopo il regolamento, da parte della Conferenza del disarmo, della questione della pubblicità del materiale da guerra.

Una deplorazione di Henderson

Il sig. Henderson, rappresentante della Gran Bretagna, deplora che la convenzione per il controllo per il commercio delle armi, conclusa nel 1925, non abbia ancora raccolto un numero sufficiente di ratifiche per essere messa in vigore. Il Governo britannico crede che se i rappresentanti del Governo firmatari decidessero di riunirsi sarebbe possibile di giungere ad una intesa sull'entrata in vigore. Undici paesi soltanto hanno ratificato, alcuni sotto condizione, ciò che costituisce un risultato poco confortevole. Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni del sig. Henderson ed approva il rapporto del sig. Lerroux. Il sig. Lerroux fa allora una dichiarazione per esprimere la volontà della Spagna di collaborare all'opera della Società delle Nazioni. Il presidente del Consiglio dr. Curtius dichiara, a nome del Consiglio che egli ringrazia il Ministro sig. Lerroux delle parole che dimostrano l'elevatezza dei suoi sentimenti.

Il Consiglio prende in esame la questione dei lavori preparatori della Conferenza del disarmo. Il signor Lerroux, quale rappresentante della Spagna, ricorda che la città di Barcellona, con l'appoggio del Governo spagnolo, aveva posta la sua candidatura per la sede della Conferenza del disarmo. Se Ginevra è scelta come sede di questa conferenza Barcellona si inchinerà, ma se non è così deciso il signor Lerroux ha il dovere di ricordare che Barcellona si presterebbe sotto tutti i riguardi per i lavori della Conferenza.

Su proposta del presidente, il Consiglio approva il rapporto del signor Lerroux, poi decide di tenere la seduta privata a mezzogiorno e mezzo per esaminare la questione della scelta della sede della Conferenza del disarmo.

Il questionario sugli armamenti

Il Consiglio esamina quindi la questione della risoluzione relativa alla distribuzione del questionario sullo stato degli armamenti nei diversi paesi. Il presidente osserva che il Consiglio si trova in presenza di due proposte: una britannica e l'altra tedesca. Siccome la proposta britannica è stata inviata prima della proposta tedesca converrà che il signor Henderson esponga per primo il punto di vista del proprio Governo.

Il signor Henderson dichiara che è necessario che la Conferenza del disarmo abbia avanti di essa una raccolta di informazioni sugli armamenti dei diversi paesi. Sarebbe desiderabile che queste informazioni fossero riunite secondo un questionario uniforme. La commissione preparatoria dopo lunga discussione è giunta a mettersi d'accordo sulla presentazione di questi prospetti. Il Governo britannico crede che sarebbe meglio accettare questi prospetti piuttosto che altri nuovi come quelli che propone il Governo tedesco. I prospetti tedeschi implicano l'adozione di alcuni principi, che, difesi dalla Germania, sono stati sempre respinti dagli altri Stati. I prospetti tedeschi rappresentano forse l'ideale, ciò che del resto può essere un difetto perchè noi dobbiamo occuparci di cose pratiche. Nello stesso tempo, aggiunge il signor Henderson, io vorrei proporre al Consiglio di accettare le raccomandazioni degli esperti nelle questioni di bilancio.

Il punto di vista tedesco e francese

Il presidente Curtius parlando quale rappresentante della Germania dichiara che è bene evidente che lo stabilire un questionario uniforme che dovrebbe essere riempito per fornire le indicazioni relative allo stato di armamento è cosa indispensabile, ma si domanda quali questioni figureranno nel questionario.

Secondo la Germania il questionario deve comprendere tutti gli elementi essenziali degli armamenti. Bisogna che la documentazione sul materiale esistente sia in servizio che in deposito, ed anche sulle riserve istruite sia presentato. Lo schema proposto dal Governo britannico non tiene conto di quest'ultimo elemento così importante. Il dott. Curtius sarebbe dunque lieto se il Consiglio desse la preferenza alla proposta tedesca che è più completa.

Prende la parola il signor Briand il quale ricorda che all'ultimo Consiglio egli aveva fatto rimarcare già che ci si trovava in presenza di un edificio costruito con grande difficoltà, e cioè il progetto della convenzione elaborato dalla commissione preparatoria. Forse questo progetto ha delle parti un pò deboli ed è troppo fragile perchè si possa in qualche modo modificarlo. Il Governo tedesco ha sempre protestato contro la lentezza con la quale si preparava la riunione della Conferenza. La sua impazienza era legittima e non bisognerebbe esporsi a nuovi ritardi. Bisogna temere sempre che per far meglio si faccia meno bene. Il Governo francese ha fatto conoscere che esso accettava sotto certe condizioni la proposta tedesca.

Il signor Zalewski, rappresentante della Polonia, dichiara che è concorde con la proposta britannica.

Il discorso di Grandi

Prende quindi la parola S. E. Grandi il quale tiene a far conoscere al Consiglio il modo di vedere del Governo italiano su tale questione. Egli dice che, nel corso dei lavori dell'ultima sessione della commissione preparatoria, il rappresentante dell'Italia aveva appoggiato la proposta del rappresentante germanico che i governi fornissero informazioni particolareggiate sullo stato attuale degli armamenti rispettivi; ricorda che nella sessione di gennaio del Consiglio egli ha approvato la risoluzione che ora viene citata dal relatore. Perciò il Governo italiano continua ad essere convinto del grande vantaggio che potrà trarre la Conferenza generale del disarmo dal fatto che ciascuno Stato si presenti a Ginevra nel febbraio del 1932 avendo già fatto conoscere in modo preciso lo stato degli armamenti.

Il Governo italiano non ha ancora fatto pervenire queste informazioni perchè gli Stati interessati non erano ancora d'accordo sulle modalità e sulla natura di esse. Secondo quanto si è detto ora egli crede che si sia giunti ad un accordo nel senso che queste informazioni debbono essere date in modo uniforme. L'on. Grandi pensa che bisognerebbe decidere che queste informazioni siano presentate da tutti gli Stati prima di una data determinata, in modo che sia possibile a ciascuno di ricevere in tempo utile, prima della Conferenza, le informazioni relative a tutti gli altri Stati.

Quanto alla natura di queste informazioni vi sono due proposte: la proposta germanica, tendente alla adozione di un modello molto completo, e quella britannica che ha come base i prospetti contenuti nel progetto della commissione preparatoria. S. E. Grandi tiene a dire che i prospetti proposti dalla Germania presentano aspetti che il Governo italiano vede favorevolmente, ma l'oratore non conosce abbastanza il lato tecnico del problema per poterlo esaminare in modo particolareggiato. La questione è complessa, se ne discuss. lungamente e la commissione preparatoria ha avuto non poche difficoltà per giungere ad un minimo di accordo, che è rappresentato dal progetto con tutte le sue riserve.

Contro inutili ritardi

Perciò unicamente dal punto di vista pratico l'oratore si domanda quale è allo stato attuale delle cose la soluzione che può rispondere alle esigenze del lavoro che si è stabilito di intraprendere alla Conferenza prossima. I prospetti tedeschi, malgrado i propri vantaggi, significano riaprire discussioni; occorrerebbe un nuovo esame tecnico che richiederebbe un lungo lavoro. Il Governo britannico propone invece di fornire le informazioni previste nel gennaio scorso, utilizzando i prospetti già proposti dalla Commissione preparatoria. Il Governo italiano non li considera del tutto soddisfacenti e li trova sotto certi aspetti incompleti ed insufficienti; e non li ha accettati che con riserva. Ma è persuaso che per il momento non si può ottenere di più e di meglio. Perciò, nell'intento sopratutto di non veder sorgere nuovi ostacoli alla riunione della conferenza generale del disarmo, il Governo italiano è disposto ad accettare questi prospetti come modello per lo scambio preliminare di informazioni.

L'on. Grandi dice che il Governo italiano non fa obbiezione a che si segua in massima la procedura suggerita dal Governo britannico nella lettera che questo ha diretta al segretario generale il 12 marzo scorso.

I tre principi del Giappone

Segue il rappresentante del Giappone signor Yoshizawa il quale dichiara che l'idea di fornire informazioni sullo stato degli armamenti non apporta difficoltà, ma nella sua applicazione vi sono tre principi ai quali il Giappone tiene assai: quelli della uniformità dell'universalità e della simultaneità.

Dopo di che il relatore signor Lerroux dichiara che dopo avere preso conoscenza delle osservazioni dei suoi colleghi ritiene potere sottoporre al Consiglio nella seduta di venerdì un nuovo rapporto e un progetto di risoluzione.

Prende a questo punto la parola il rappresentante della Jugoslavia signor Marinkovic.

Il Consiglio accoglie la proposta del relatore e rinvia la discussione su tale materia a venerdì prossimo venturo. Infine il Consiglio prende atto di vari rapporti e altri ne approva.

La seduta privata

Durante la seduta privata il Consiglio della Società delle Nazioni, in seguito a esposto fatto dal Segretario generale, relativo alle condizioni poste con la risoluzione del Consiglio del 24 gennaio u. s. per la designazione di Ginevra come sede della Conferenza, il Consiglio decide di confermare all'unanimità la risoluzione del 24 gennaio u. s. Per conseguenza Ginevra è definitivamente designata come sede della prossima conferenza generale di disarmo che avrà luogo nel febbraio 1932.

La legge sulle società commerciali

e la proroga del Tribunale Speciale approvate alla Camera

ROMA, 20

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 15 e da la parola al Sottosegretario alla Guerra on. MANARESI il quale in risposta ad una interrogazione dell'on. SALVI GIUNIO, assente, dichiara che al 1.o luglio 1930 il numero dei poligoni di tiro a segno era di poco superiore a 700 dei quali però 400 chiusi per esigenze di sicurezza per ordine dei comandi territoriali, date le sfuggite di pallottole dovute all'impiego di cartucce non in tutto idonee, alla non completa osservanza della disciplina di tiro e alla poca rispondenza dei poligoni nel campo tecnico. Peraltro il Ministero ha già da tempo impartito nuove disposizioni per eliminare questi incovenienti.

Per quanto si riferisce ai poligoni di tiro il Ministero ha già approvato circa 60 progetti particolareggiati per un importo di 5 milioni e già sono stati appaltati i relativi lavori. Altri 10 progetti di massima sono stati esaminati e sono in corso ed altri 100 messi allo studio per un importo di circa 9 milioni.

Maggiore incremento al tiro a segno verrà dato con lo svolgimento dell'istruzione premilitare obbligatoria. Sono state poi interessate le presidenze dell'U. N. U. C. I. e dell'O. N. D. perchè siano favorite le costituzioni dei gruppi di tiratori di ufficiali in congedo e di dopolavoristi. E' stato infine disposto che alle sezioni di tiro vengano distribuiti fucili balisticamente scelti per tiri di esattezza. Nel corrente esercizio il Ministero ha impegnato per i campi di tiro la somma di 6 milioni Esso cercherà per l'avvenire di avere modo di provvedere con maggiore larghezza.

Il PRESIDENTE ringrazia a nome della Camera il Sottosegretario per la sua risposta.

Per le società commerciali

A questo punto il Ministro Ciano presenta a nome del Capo del Governo il disegno di legge per la concessione di un assegno straordinario annuo alla vedova dell'on. Armando Casalini (*vivi applausi*). Si passa quindi all'esame del decreto contenente disposizioni penali in materia di società commerciali.

L'on. PAREA rileva l'importanza e la delicatezza del provvedimento. L'applicazione della legge dovrà essere rigida affinchè essa non manchi al suo scopo. Segue l'on. BIANCARDI il quale accenna particolarmente alle cosidette riserve occulte affermando che sarebbe meglio dare a queste riserve il nome di presidi indispensabili alle società commerciali. I cicli della produzione invero non si esauriscono in un solo esercizio, sicchè è evidente che gli amministratori probi, nelle valutazioni che conducono alla formazione del bilancio, devono tener conto anche della possibilità di perdite in esercizi futuri. Ciò si ottiene non solo svalutando parte delle attività, ma anche con opportuni accantonamenti aventi per scopo di formare delle contropartite in caso di svalutazione, ovvero di creare delle riserve per superare i periodi difficili. Vorrebbe perciò che il Ministro incoraggiasse con la sua parola la formazione di questi presidi del vigore economico delle società.

L'oratore esamina poi i vari articoli del disegno di legge e conclude dichiarando che egli non ha mirato ad attenuare le disposizioni penali che devono essere rigorosamente applicate contro gli amministratori disonesti che sono prevaricatori del pubblico denaro (*vivi applausi*).

Le dichiarazioni di Rocco

I relatori SOLMI e FERA si riservano di parlare dopo l'on. Guardasigilli il quale prende quindi senz'altro la parola. Il Ministro ROCCO si compiace anzitutto dell'elevatezza della discussione che ha dimostrato il consenso della Camera nelle severe sanzioni proposte dal Governo. Il problema si era imposto sopratutto per la vetustà del vigente Codice di Commercio che dopo 50 anni non è più adeguato allo sviluppo industriale e commerciale del Paese.

Gli studi disposti dal Governo avevano condotto alla formulazione di un progetto di nuovo Codice, ma nell'attuale periodo di transazione e di crisi parve opportuno ritardare l'intera riforma della legislazione commerciale. Il Ministro aveva pensato di anticipare la legge sulla società commerciali, ma anche a ciò ha soprassieduto nell'intento di non creare una legislazione che risentisse troppo di certi fatti che hanno attirato l'attenzione dell'opinione pubblica.

Senonchè, per reprimere senz'altro taluni abusi più gravi, escogitò il rimedio in una apposita legge limitata alla pura disciplina penale della società e sopratutto delle anonime. E' chiaro che i galantuomini non hanno nulla da temere da questa legge e i risultati sono stati buoni dato l'effetto morale conseguito nei riguardi degli amministratori.

Ciò premesso ringrazia la Commissione del suo notevole contributo i cui emendamenti egli ha accettato. Dichiara anzi di consentire fin d'ora che la discussione degli articoli si svolga sul testo della Commissione.

Il Ministro esamina gli emendamenti della Commissione e li trova giusti ed opportuni. Così per quanto riguarda l'estenzione del requisito dell'intenzione fraudolenta a tutte le ipotesi dell'articolo 2 e l'allungamento dei termini oltre i quali l'articolo 7 prevede una cauzione penale in caso di inosservanza. Lo stesso dicasi per l'estremo del nocumento richiesto a proposito dell'articolo 9. Circa le proposte dell'on. Biancardi non è alieno dall'accettarle.

Gli emendamenti alle disposizioni

Il PRESIDENTE fa presente che fino a questo momento l'on. Biancardi non ha proposto alcun emendamento.

L'on. ROCCO prega pertanto l'on. Biancardi di concretare le sue proposte in sede di discussione degli articoli. Venendo ai chiarimenti chiestigli dai precedenti oratori, conviene con l'on. Biancardi che la formula delle riserve occulte non è felice, potendosi pensare a qualche cosa di illecito. Non si tratta di riserve occulte, bensì di impostazioni di bilancio fatte in maniera prudenziale in previsione di eventi fortuiti che bisogna tener presenti. Ora tutto ciò che è espressione di prudenza non può rappresentare frode e deve essere considerato lecito, anzi desiderabile (*approvazioni*). Del resto qualche limitazione è nelle cose; bisognerà infatti che in tale maniera si sia onesti e si seguano metodi confessabili senza di che si esorbiterebbe dal campo della prudenza. Nè tali impostazioni prudenziali danneggiano gli azionisti che non hanno interesse a percepire dividendi che non rispondano alla reale situazione della società. L'on. Parea vorrebbe che questi concetti fossero tradotti in una disposizioni legislativa, ma ciò non sembra opportuno.

Quando alla portata della forma utili realizzati, dichiara che non si è mai pensato a concepire gli utili come originariamente tradotti in moneta liquida.

L'utilità della legge

Circa gli utili non distribuibili, la legge si riferisce a quelli non distribuibili agli azionisti perchè solo rispetto agli azionisti esiste la limitazione. Restano perciò escluse le partecipazioni. Sulle cauzioni prestate dalle Società ai suoi amministratori che partecipano ai consigli di altre società, ritiene che questa materia resti esclusa dalle sanzioni dell'articolo 6, sia perchè in tal caso la società agisce nel proprio interesse.

Un altro punto che ha suscitato allarmi è la vendita a credito di merci fatta specie dalle Società cooperative agli amministratori. Il Ministro dichiara che evidentemente l'articolo 6 è anche qui inapplicabile dato che non si tratta di un prestito a meno che non si tratti di prestito mascherato da una vendita simulata.

Sull'articolo 7 si è chiesto se esso si riferisca anche agli atti prescritti dalle leggi fiscali. Dichiara che l'obbligo riguarda solo gli atti della Società commerciale nell'ambito della legge commerciale. Infine circa le cosiddette assemblee totalitarie, a parte la questione della loro validità che è di competenza della autorità giudiziaria, rileva che non si è fatto altro che riprodurre l'articolo 250 del Codice di Commercio aumentando la pena. Perciò il problema resta impregiudicato. Per quel che concerne poi le cauzioni dichiara che terrà conto delle proposte dell'on. Biancardi.

Conclude riaffermando la utilità della legge che varrà a far scomparire gli amministratori decorativi e quelli che amministrando decine di società non riescono a vigilarne alcune. Del resto anche il timore della pena deve essere come il fallimento uno dei principi della saggezza commerciale (*vivi applausi*).

Il relatore SOLMI anche a nome dell'on. FERA dichiara di aderire completamente a quanto ha dichiarato nel suo discorso il Ministro.

Il PRESIDENTE pone quindi in discussione gli articoli del decreto nel testo concordato tra Governo e Commissione. Tutti gli articoli sono approvati con alcuni emendamenti proposti dall'on. BIANCARDI.

Il Tribunale Speciale

Viene quindi all'esame il disegno di legge per la proroga del termine stabilito per il funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. L'on. CAPRINO rileva l'importanza di questo disegno di legge e si augura che il Tribunale speciale non abbia più la qualifica di « speciale » e si chiami soltanto: « Tribunale per la difesa dello Stato » acquistando carattere di giurisdizione permanente. Ciò anche perchè il Tribunale speciale con la sua procedura e con i suoi giudizi ha dimostrato di offrire tutte le garanzie. E' sicuro che il consenso che la Camera darà a questo disegno di legge significherà che essa è pienamente disciplinata e decisa nella difesa della Rivoluzione dello Stato fascista. Ciò anche perchè la difesa dello Stato fascista è anche la difesa della pace sociale. Conclude riaffermando il diritto della Rivoluzione fascista a difendersi con i suoi organi legittimi (*vivissimi applausi; congratulazioni*).

Il relatore DE FRANCISCI rinunzia a parlare, mentre il Ministro ROCCO dichiara di non aver nulla da aggiungere. Fra fascisti ci intendiamo. Tutti comprendono quale è il valore di disegno di legge. Ogni discussione è inutile (*vivissimi, generali applausi*). Il disegno di legge è senz'altro approvato.

La marina mercantile

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI. Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo delle Comunicazioni. Lo on. COSTAMAGNA si occupa della marina mercantile notando che le sue condizioni, per l'energico volere del Ministro Ciano, sono migliorate notevolmente con l'entrata in linea di nuove unità modernissime e con un notevole incremento del tonnellaggio complessivo delle navi per passeggeri. Non altrettanto può dirsi della marina a vela la quale segna una contrazione negli effettivi, nè per la marina da carico la quale non ha accresciuto il suo tonnellaggio. Nota che la marina jugoslava ha visto dal 1922 ad oggi quadruplicare il suo tonnellaggio concedendo quello Stato una totale esenzione fiscale alle costruzioni navali.

L'oratore tratta poi del fenomeno del disarmo navale e rileva le benemerenze delle organizzazioni sindacali, grazie alle quali le categorie dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, anche nel campo marinaro hanno potuto raggiungere intere feconde instaurando un senso di disciplina che è presidio della pace sociale. Per affrontare la crisi occorre che i Sindacati nel campo della navigazione esplichino un'azione diretta sia nei riguardi della riduzione dei costi che in tutte le altre questioni. Da questa azione deriverebbe un miglioramento effettivo della nostra attività mercantile. Conclude augurandosi che tutto il possibile sarà fatto nell'interesse degli armatori, dei marinai e della vecchia e gloriosa marina italiana (*vivi applausi*).

Segue l'on. CASTELLINI il quale osserva che l'opera iniziata sin dal 1923 dal Ministro Ciano nei riguardi della disciplina portuale è ormai realizzata compiutamente. Segnala poi le grandi benemerenze conseguite dalla Milizia portuale e per ultimo tratta dell'attività dei porti e specialmente di quello di Napoli.

L'on. ELEFANTE ringrazia poscia il Ministro per le facilitazioni accordate al trasporto delle merci e raccomanda di attuare opportuni provvedimenti per evitare le disgrazie che avvengono ai passaggi a livello (*applausi*).

Ferrovie e autotrasporti

Segue l'on. CHIESA che esamina la questione della concorrenza tra i trasporti ferroviari e quelli degli autotrasporti. Afferma che non si può pensare ad intralciare lo sviluppo automobilistico, che anzi è destinato ad aumentare sempre più. Ciò anche perchè da noi gli autocarri hanno più vasta possibilità di sviluppo che negli altri paesi. Vero è che il problema fondamentale per le ferrovie sta nel riconquistare il traffico perduto o per lo meno nel mantenere quello attuale evitando che esso sia assorbito totalmente dai servizi automobilistici. E ciò attraverso opportune modificazioni tariffarie.

Occorre poi coordinare meglio i servizi automobilistici e quelli ferroviari evitando la permanenza di dannosi e inutili doppioni di servizio e facendo si che gli uni integrino e non già si contrappongano agli altri.

Ricorda poi la proposta di istituire speciali trasporti merci raccomandati con le ferrovie che dovrebbero essere organizzati come servizio complementare d'accordo tra le ferrovie e gli attuali servizi automobilistici. Ritiene infine che l'attuale sistema dei traffici ferroviari delle merci sia troppo complicato. Converrà quindi procedere ad una completa revisione e semplificazione in corrispondenza con le reali necessità del traffico.

Conclude affermando la necessità di invogliare l'iniziativa privata ad occuparsi dei trasporti e confidando che il Ministro saprà con la consueta energia risolvere l'importante problema (*applausi*).

La seduta termina alle ore 19

I viaggi aerei Londra-India

Le tappe a Napoli

NAPOLI, 20

E' partito per Genova e Londra il quadrimotore inglese G. A. N. F. A. della linea aerea inglese Londra-Delhi con scalo a Napoli. In movimento inverso e provenienti da Genova ha ammarato all'idroporto alle ore 16.30 l'altro quadrimotore G. A. B. F. C. diretto in India in primo viaggio regolare da Londra. I viaggi saranno settimanali effettuati con partenze ogni sabato da Londra e arrivo a Delhi il lunedì successivo e viceversa con partenza da Delhi ogni mercoledì e arrivo a Londra al martedì successivo.

Per la perfetta organizzazione dei servizi disposti all'idroscalo di Napoli tutte le operazioni si sono svolte regolarmente.

Attenzione nelle bonifiche

Non è molto che udimmo finalmente e con compiacimento un alto Funzionario dello Stato, conoscitore profondo di bonifiche e consorzi, avvertire, in una riunione di bonificatori, che era tempo di farla finita con le spese esagerate, con la esecuzione di opere a qualunque costo, con la noncuranza del rapporto fra reddito e spesa; che era tempo di avere riguardo del rilevante sacrificio dello Stato per la esecuzione delle opere e dell'ancor più grave sacrificio della proprietà costretta a parte della spesa di esecuzione ed all'intera spesa di manutenzione.

Più tardi, nel dicembre scorso, il Sottosegretario di Stato per la Bonifica ha dettato per l'edizione speciale di fine d'anno del « Barometro economico » una relazione sull'andamento della bonifica integrale, indicando il lavoro effettuato, le mete da raggiungere, le vie per realizzarle.

In detta relazione S. E. Serpieri dice: « E' tuttavia necessario, perchè la grande impresa della bonifica integrale risponda ai suoi fini, perchè la proprietà fondiaria non risulti schiacciata da debiti insopportabili, che una severa selezione delle numerosissime iniziative sorte da ogni parte d'Italia respinga inesorabilmente quelle — e sono molte — le quali non possono assicurare un incremento di reddito nella misura indicata ».

L'On. Fornaciari, che pure conosce Consorzi, bonifiche e le pene della terra bonificata, riferendo sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, scrive quanto segue in merito alla bonifica integrale:

« .... La grande opera è in atto.

« Avendo davanti a sè il tempo, si sviluppa gradualmente.

« In alto, spetta al Governo animare il ritmo della titanica impresa, la quale, al monte ed al piano, vuole riscattare, risanare, ridonare la terra al lavoro che l'attende.

« Fra tutte le opere del regime, è la più possente, ma è anche la più difficile e la più costosa.

« Essa impegna il danaro pubblico ed il privato, per creare nuove fonti di ricchezza al Paese, ma mancherebbe al suo scopo se non fosse contenuta nei limiti della realtà per sè stessa attuabile, se nello spendere non osservasse con doverosa cautela il concetto dell'utilità maggiore.

« Spendere sta bene, ma bisogna spendere bene. Tutto quello, adunque, che parte dalla iniziativa individuale, tutto ciò che la tecnica studia e predispone in tema di bonifica integrale, non basta che abbia il segno della genialità, bisogna che possegga il pregio della utilità, per garantire al danaro impiegato un effettivo rendimento economico e sociale, anzi il massimo dei rendimenti con il minimo dei mezzi.

« Il fine deve essere chiaro.

« Il fine deve giustificare la spesa, *sopratutto nell'interesse della Nazione.*

« Sarà pertanto da rafforzare sempre più la preferenza, dalla legge giustamente assegnata ai Consorzi dei proprietari, poichè nessun altro più dei proprietari, può avere interesse a raggiungere le finalità produttive che la bonifica si propone con la minima spesa, essendo essi stessi chiamati a contribuire con le proprie disponibilità finanziarie e con la garanzia delle proprie terre al pagamento dei lavori.

« Si deve pretendere che i Consorzi siano diretti e amministrati con rettitudine e perfetta consapevolezza dei loro doveri, assicurando ad essi finanziamenti provvisori nella misura necessaria perchè studi e progetti siano eseguiti con ogni possibile cura ».

E ultimamente un altro conoscitore profondo di opere e di situazioni, l'ing. Rampazzi, Presidente di Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nella interessante pubblicazione *Le irrigazioni d'Italia*, così conclude:

« ...non sempre alle irrigazioni, per le quali sussiste una possibilità tecnica, corrisponde una convenienza economica.....; occorre in ogni caso una obbiettiva e severa indagine preventiva sull'onere al quale, per le opere da eseguire, verrebbe sottoposta la proprietà terriera, affinchè esse non si concludano in dissesti dei quali purtroppo è ricca anche la storia recente.

« Invero assai spesso si è davanti a progetti di irrigazione nei quali un facile e sia pure spiegabile entusiasmo, non solo fa dimenticare o svisare la realtà nei riguardi dei calcoli di tornaconto, impostati spesso sulla previsione di colture ricche di dubbio smercio, ma fa trascurare anche difficoltà tecniche o apprezzare con troppa disinvoltura e spesso con poca competenza situazioni idrologiche che più tardi potrebbero dare amare delusioni. Ciò viene detto non per scoraggiare iniziative, ma per contenerle in limiti adeguati ».

*

Sono affermazioni che meritano attenzione non solo per i punti diversi da cui partono, per l'autorità e la competenza delle persone che le hanno fatte, ma anche perchè è sperabile che abbia fine la deviazione che fu e sarà causa di malanni e si costringa l'azione bonificatrice sulla via della praticità.

Ma occorsero degli anni, occorse l'attuale condizione di disagio che pone chiaramente in vista ciò che doveva essere tenuto presente, e cioè che il reddito della terra ha un limite dal quale deve stare lontana la spesa; che le leggi economiche sono ferree anche negli anni elastici delle ingannatrici abbondanze; che le bonifiche non sono industrie.

E quando si è sentito parlare e si è visto scrivere con troppa semplicità di spese di miliardi per le bonifiche, di classifiche di territori per opere di centinaia di milioni; di imprese capitalistiche, quasichè le bonifiche, anzichè figlie della terra e quindi modeste nel loro reddito siano figlie della speculazione, abbiamo sempre provato un senso di pena, che non abbiamo mancato di manifestare.

E appunto quando scrivevamo consigliando ad essere cauti nelle spese, ad agire concordi per la soluzione del grave problema del finanziamento, perchè i nodi sarebbero arrivati al pettine a bonifiche ultimate, a classifiche definitive applicate, a crisi agricole; quando ricordavamo con insistenza la massima degli antichi Magistrati Veneti ai beni inculti che la bonifica non deve richiedere tanta spesa nè per la esecuzione nè per la manutenzione, quando dimostravamo che piuttosto di eseguire le opere a qualunque costo pur di fare, agendo senza alcun concetto economico, che deve essere la regola di qualsiasi amministratore, specie dei beni altrui, era meglio non fare; quando avvertivamo che così facendo si veniva a recar danno anche a coloro che intendevano operare con calcolo, ci si rispose che eravamo fuori della realtà e che bisognava fare.

E noi (e con noi altri nostri Colleghi), che consumiamo la vita nelle bonifiche e nei Consorzi dedicando a quelle ed a questi la nostra anima, abbiamo sempre dovuto pregare perchè la voce della pratica, cioè quella del funzionario consorziale, del bonificatore operante, fosse se non seguita almeno modestamente ascoltata.

In alto diventano semidei anche coloro che erano modesti. E quindi più pretenzioso è il semidio più tenacia bisogna usare, più fatica bisogna fare, più tempo bisogna perdere.

Vivere la vita pratica, stare a contatto con gli organismi, con le opere, con le difficoltà, con i bisogni, conoscere gli oneri e le fatiche della bonifica è spesso povera cosa.

Per secoli la Repubblica Veneta, creatrice dei Consorzi, ha eseguite bonifiche, irrigazioni, sistemazioni idrauliche degne di ammirazione, con norme ed uomini della massima semplicità e praticità.

Ora, però, si dà la sensazione di avvicinarsi ai modesti quanto validi fattori delle bonifiche e dei Consorzi; si dimostra di gradire la voce della pratica. Uomini ed organismi nuovi; situazioni complesse e difficili; azioni serene ma costanti e vigorose, indirizzano sulla via della pratica fattività.

D'altra parte, fortunatamente, la scure non è fissa nel fascio: di tanto in tanto si abbassa a tagliare ciò che devia.

Il Duce ha predicata la bonifica, ha dettato sagge norme, ha imposto alla Nazione dei sacrifici, ha alimentate le iniziative, ma non ha detto che la bonifica deve essere fatta a qualunque costo, che la spesa non deve essere corrispondente al reddito, che la bonifica debba essere oggetto di speculazione ed il richiamo di affaristi più o meno in vista col manto del bonificatore, o il baldacchino di qualcuno che si pavoneggia dell'opera altrui e si compiace dell'incenso profuso a piene mani da chi di bonifica non conosce nulla.

Bonifica è sempre stata, e lo sarà sempre, sacrificio di lavoro e di denaro; lotta continua con gli elementi della natura; spesa che non cesserà mai; reddito modesto; semplicità di azione; calcolo sereno e misurato; fattore di ricchezza nazionale nel quale il reddito lotta duramente con la spesa.

Ugo Mozzi

Le proteste dei liberali belgi
contro il rimpasto del Ministero

BRUXELLES, 20

Sulla riunione del gruppo della sinistra liberale al Senato che propriamente parlando non ha ritirato la propria fiducia nel Governo, si hanno le seguenti più precise informazioni.

Il senatore Armando Huymans si è levato contro il modo di procedere seguito dal Primo Ministro in occasione dell'ultimo rimpasto Ministeriale non essendo stati i parlamentari investiti della questione ed alcuni ministri non essendone stati neppure avvertiti.

Il senatore Huymans ha protestato anche contro il fatto che si era ricorso a Petit Jean per sostituire Vauthier proprio nel momento in cui la questione linguistica sta per essere discussa dall'alta Assemblea.

La riunione, alla quale assisteva anche il Ministro dei Trasporti Lippens, ha demandato al senatore Dierck se è incaricato di difendere la tesi liberale nella questione linguistica.

La legge sull'insegnamento primario
discussa a Bruxelles

BRUXELLES, 20

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri sera, ha preso in esame la discussione svoltasi al Senato sulla questione relativa alla legge sull'insegnamento primario.

Alla fine della seduta il presidente del Consiglio, Jaspar, ha dichiarato che le deliberazioni prese dal gruppo della sinistra liberale del Senato non avrebbe avuto alcun effetto sulla vita del gabinetto attuale la cui esistenza non è stata mai in giuoco.

Un' intera famiglia perita
in uno spaventoso incendio

QUEBEC, 20

Notizie da Hull fanno sapere che un terribile incendio ha distrutto completamente una casa abitata, facendo sei vittime. Nonostante la prontezza dell'allarme e gli sforzi dei pompieri, un'intera famiglia, composta dei genitori e di tre bambini, è perita nelle fiamme. Uguale sorte ha trovato un altro inquilino, mentre quattro abitanti dello stabile hanno dovuto essere trasportati all'ospedale con gravi ustioni.

Il deficit del bilancio austriaco

VIENNA, 20

Nella seduta del Consiglio dei Ministri, il Ministro delle Finanze ha riferito sul bilancio dello Stato nei primi quattro mesi dell'anno in corso. In base a questa relazione si avrebbe un deficit non coperto per il 1931 (escluse le ferrovie dello Stato) che si aggirerebbe intorno ai 140.150 milioni di scellini dei quali 44 milioni verranno coperti con riduzioni di spese.

Bisogna perciò provvedere alla copertura di circa 100 milioni ricorrendo a nuovi provvedimenti. A questo scopo si adotterà la riforma sulle assicurazioni sociali, si applicherà una imposta sui salari e si effettuerà una riduzione degli stipendi degli impiegati pubblici. Ma siccome tutti questi provvedimenti non basteranno, si dovranno prendere in considerazione anche altri mezzi.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato le modificazioni alla legge per le assicurazioni sociali. Il progetto di legge verrà presentato domani dinanzi al Parlamento.

Prima della seduta si riunirà il Consiglio dei Ministri che deciderà in merito all'imposta sui salari e alla riduzione degli stipendi degli impiegati pubblici.

La *Neue Freie Presse* ha dal corrispondente ginevrino che Schober benchè invitato a ritornare a Vienna per la situazione politica interna, sarebbe restio a lasciare Ginevra interrompendo anzitempo delle trattative che si presentano assai vantaggiose per la Austria. Dovrebbe infatti costituirsi un comitato per preparare la convocazione di una Conferenza che si occuperebbe esclusivamente della situazione austriaca. La Conferenza avverrebbe in autunno e forse in estate.

Il bilancio delle Corporazioni
nella discussione al Senato

ROMA, 20

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI. Si inizia subito l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni. Il sen. MILLOSEVICH apre la discussione con una questione scientifica di grande interesse nazionale la formazione della carta geologica del Regno e fa qualche proposta intorno alla compilazione della carta per la quale vorrebbe fosse affrettato il ritmo di lavoro. A tale uopo potrebbe richiedersi la collaborazione degli istituti universitari. Il lavoro poi dovrebbe essere sottoposto al controllo di una commissione superiore. Oggi di commissioni ne esistono due: quella geologica e la giunta geologica nel Consiglio nazionale delle ricerche. Ora una delle due commissioni dovrebbe essere soppressa.

La carta geologica

Conclude ricordando che per la regione alto-atesina i geologi dell'Università di Padova hanno compiuto un'opera veramente meritoria. Sono state stampate 10 carte e 4 sono in corso di pubblicazione con una spesa di sole 20 mila lire l'anno. Bisogna seguire questo esempio confidando nei geologi italiani i quali nella loro assidua fatica hanno ben meritato dalla Patria (*approvazioni* ».

Il sen. CORBINO prende quindi la parola per fatto personale e rilevando che il senatore Millosevich ha proposto che per gli scopi indicati nel suo discorso venga diminuito lo stanziamento iscritto in bilancio per la ricerca di sostanze radioattive, si oppone recisamente a questa idea. Afferma che le somme destinate a questo scopo sono state impiegate in materia assai opportuna e si è creato un ufficio delle sostanze radioattive alle dipendenze della direzione di Sanità. Esso è uno dei migliori Istituti del mondo. Distribuendo agli ospedali sali di radio per la cura del cancro, ha ottenuto risultati di grandissima importanza, non solo per le guarigioni, ma per l'organizzazione stessa del servizio. Quello che annualmente si risparmia sul fondo è impiegato per l'acquisto di sostanza radioattiva Non ritiene quindi opportuna alcuna diminuzione di stanziamenti e raccomanda anzi alle autorità competenti che il fondo in parola sia maggiormente dotato (*approvazioni*). Il sen. MILLOSEVICH, dopo le spiegazioni fornite dal senatore CORBINO, riconosce l'inopportunità della sua proposta.

Segue il sen. MAROZZI il quale si occupa della crisi attraversata dell'agricoltura italiana. L'oratore afferma che le aziende che meglio hanno resistito alla crisi sono quelle a conduzione familiare o a mezzadria, aziende che non potendo essere molto grandi, non si prestano ad essere industrializzate (*approvazioni*). Non intende con ciò negare il progresso, ma negare soltanto che si possa sempre progredire seguendo alcune tendenze moderne.

L'oratore tratta poi diffusamente della produzione ortofrutticola e della diminuzione rapida del prezzo dei prodotti, mentre assai più lenta è la diminuzione dei costi di produzione. E' d'accordo con coloro i quali ritengono che l'equilibrio debba essere ottenuto più con l'abbassamento dei costi che con l'elevamento dei prezz. Accenna alla crisi del granoturcoi della canapa, degli agrumi, del carrubo e supratutto a quella dell'industria zootecnica e dice che qualunque provvedimento governativo che possa attenuare l'urto fortissimo fra prezzi e costi sarà salutare.

Termina tributando un caldissimo elogio al giovani Ministro delle Corporazioni pel magnifico discorso pronunciato alla Camera dei Deputati nel quale sono stati mirabilmente approfonditi problemi vitali per l'economia nazionale (*applausi*).

Parla poi il sen. CICCOTTI occupandosi particolarmente delle assicurazioni e sostenendo fra l'altro che occorrerebbe migliorare l'assistenza ospitaliera. Vorrebbe inoltre che anche la malaria fosse considerata fra le forme di infortunio.

La crisi economica

Ha quindi la parola il sen. Federico RICCI il quale tratta ampiamente della crisi economica. Egli rileva che nella bilancia commerciale l'Italia ha fatto notevoli progressi, mentre nel 1929 le esportazioni coprivano il 58.85 per cento delle importazioni, nel primo trimestre del corrente anno si è raggiunto il 75 per cento. Ciò è motivo di conforto specialmente se si considera quanto avviene in altri paesi i quali, all'infuori della Germania che ha una bilancia commerciale in avanzo, hanno visto peggiorare la loro situazione.

La difficoltà dell'esportazione dei prodotti nazionali suggerisce il protezionismo a cui è favorevole la forma corporativa. L'oratore dichiara di essere anch'egli per il protezionismo visto che tutte le nazioni hanno una forma di protezionismo sempre più acuta.

Venendo alla disoccupazione, afferma che è necessario incoraggiare i lavori pubblici. Quando ciò non è possibile, è necessario ricorrere al sussidio. Per ultimo l'oratore accenna all'aumento dei fallimenti ed afferma che ciò nonostante vi è abbondanza di denaro, ma dato l'alto sconto che ancora sussiste in Italia, l'industriale difficilmente trova i capitali necessari. Lo sconto quando è troppo alto favorisce gli investimenti in titoli pubblici e i depositi nelle Casse di Risparmio. Occorrerebbe quindi indurlo come è stato fatto in altri Paesi. In tal modo si darebbe anche la sensazione al pubblico che le cose non peggioreranno più perchè, quando la fiducia si generalizzerà, il danaro tornerà a circolare.

Ha poi la parola il sen. TANARI il quale fa una dichiarazione in cui afferma il suo proposito di dare voto favorevole al bilancio del Ministero delle Corporazioni. La seduta è tolta alle 19.50.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 116 del 21 maggio 1931 IX pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di aprile scorso (32.925) è notevolmente superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di marzo (10.240), alquanto superiore al numero dei matrimoni contratti nell'aprile 1930 (28.284) ma inferiore a quello dello aprile 1929 (36270).. Il numero dei matrimoni celebrati nei primi quattro mesi del corrente anno (100.503) è inferiore di 9281 a quello dello stesso periodo del 1930 (109,784) ma superiore di 2307 a quello dello stesso periodo del 1929 (98.196). Ragguagliando alla popolazione il numero dei matrimoni nel primo quadrimestre rappresenta nel 1931 il 2.4 per mille abitanti, nel 1930 il 2,6 e nel 1929 il 2.4.

Il numero dei nati vivi nell'aprile scorso (82,616) è inferiore a quello del precedente mese di marzo (93.108) a quello dell'aprile 1930 (91,994) ed a quello dell'aprile 1929 (85.270). Compessivamente durante il primo quadrimestre del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 370,296 cioè inferiore di 20.473 a quello dello stesso periodo del 1930 (390.769) e di 6217 a quello dello stesso periodo 1929 (376,513).

Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi quattro mesi rappresenta nel 1931 l'8,8 per mille abitanti nel 1930 il 9.4 e nel 1929 il 9.

Nell'aprile 1931 il numero dei morti (47,664) è stato inferiore a quello del precedente mese di marzo (54.968) ed a quello dell'aprile 1929 (54,264), ma superiore a quello dell'aprile 1930 (44.289). Duraste i primi quattro mesi del 1931 si sono avuit in complesso 218,039 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 193,103 e nel primi quattro mesi del 1929 se ne ebbero 291.217. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti del 1. quadrimestre rappresenta nel 1931 il 5,2 per mille abitanti, nel 1930 il 4.7 e nel 1929 il 7,1.

L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 152,257 nei primi quattro mesi del 1931, di 197,666 nello stesso periodo del 1930 e di 85,296 nello stesso periodo del 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 45,409 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930 ma superiore di 66,961 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi quattro mesi rappresenta nel 1931 il 3,6 per mille abitanti nel 1930 il 4,7 e nel 1929 il 2,0.

L'imponente sfilata di fedeli
innanzi alla Santa Sindone

TORINO, 20

Malgrado il tempo ostile è continuato ieri incessante l'afflusso dei fedeli in visita alla Santa Sindone, tra cui numerosi pellegrinaggi di Gambely, del Seminario di Asti, del Collegio delle Suore Rosmignane di Borgomanero e gruppi di Genova e di località lombarde. Caratteristico è stato il pellegrinaggio della Valle di Cereso le le cui donne indossavano i pittoreschi costumi del luogo.

All'altare maggiore hanno celebrato le Messa S. Em. il Cardinale Hlonde, Primate di Polonia, il Vescovo di Auria ed altri sacerdoti. Alle ore 15.30 nella loggetta reale è apparsa S. A. R. la Duchessa d'Aosta che si è soffermata a lungo in devoto raccoglimento.

I sospetti su di un assistente
per l'uccisione della maestrina

ALBIZZATE, 20

Mentre sta per essere scarcerato quell'ex-ricoverato dell'Ospizio San Luigi di Albizzate — che in passato subì una condanna a dodici anni di reclusione per avere aggredito e ferito gravemente una giovane sposa, che si era ribellata ai suoi tentativi di violenze — è stato mantenuto invece l'arresto del giovane assistente della scuola dove insegnava la povera maestra Angelica Pozzi.

Come caddero i sospetti su costui? Durante un sopraluogo nell'ufficio dell'uccisa, le autorità constatarono che un armadietto nel quale la sventurata insegnante soleva depositare la sua borsetta e il suo golf era stato forzato. Risultò che l'effrazione era stata compiuta dall'assistente il giorno dopo la macabra scoperta nella località Monti. Senza scomporsi, l'inquisito ammise senz'altro il fatto, affermando che l'armadietto, oltre i pochi oggetti personali della Pozzi, conteneva quaderni, matite, inchiostro e oggetti di cancelleria, dei quali egli era autorizzato a provvedersi per i bisogni della scuola. Avendo smarrita la chiave di cui era stato munito, aveva forzato la serratura del mobile, senza immaginare che questo suo atto potesse dar luogo a sospetti di sorta. All'obbiezione dell'autorità se egli non avesse cercato, anzichè dei quaderni qualche documento che apparteneva alla Pozzi e per lui compromettente, Il giovane oppose le più recise denegazioni.

Accompagnato in caserma e messo ripetutamente a confronto con il badilante Gaetano Mazzucchelli, i sospetti si sono maggiormente acuiti per fatto che la figura fisica dell'assistente corrisponderebbe a quella del misterioso ciclista, che fu scorto in quel piovoso pomeriggio mentre seguiva la maestrina. Nell'alloggio del sospettato fu seguita una minuziosa perquisizione e furono sequestrati un pastrano scuro, un cappello e della biancheria, sui quali però non è stata rilevata alcuna macchia di sangue. Furono pure sequestrate due biciclette di proprietà dell'Istituto.

Un temibile incendiario
assicurato alla giustizia

TRENTO, 20

Dal settembre 1929 la popolazione di S. Zeno, Casez, ed in generale di tutta l'alta Anaunia, era in continuo orgasmo ed apprensione per l'impressionante susseguirsi di una serie di incendi, le cui cause rimanevano sempre avvolte nel mistero. Era convinzione comune che i sinistri fossero per la maggior parte dolosi, ma il colpevole sapeva ben celarsi, benchè l'autorità di P. S. avesse disposto una stretta sorveglianza e la popolazione, con non lieve sacrificio, turnariamente vegliasse tutte le notti, dato che questi incendi si verificavano sempre durante la notte.

Tre furono gli incendi veramente disastrosi, per un danno complessivo di circa 200 mila lire cagionate a ben dodici famiglie. In uno di questi, anzi, in quello che si sviluppò a Banco, trovò la morte per ustioni, una povera vecchia di oltre ottanta anni. Altri sei inizi di incendio furono prestamente domati, mercè il pronto intervento della popolazione e dei vigili del fuoco, incendi che avrebbero potuto prendere proporzioni allarmanti, data anche la località scelta sempre con cura dall'abile incendiario, ove le fiamme divoratrici venivano appiccate.

L'altra notte, verso le 23, con terrore veniva notato alla località Doss di Casez un insolito chiarore certamente dovuto ad un ennesimo incendio e contemporaneamente veniva scorto certo Mengon Lino che attraverso viottoli di campagna si allontanava frettolosamente cercando di nascondersi agli accorrenti sul luogo del sinistro. Essendo costui già precedentemente sospettato, da parte dell'Arma dei RR. CC. i quali erano prontamente accorsi sul posto, si procedette immediatamente al suo fermo mentre con prontezza si provvedeva a domare l'incendio.

Accompagnato in caserma, il Mengon, lungamente interrogato, dopo aver cercato di negare la propria colpabilità, stretto da abili domande, finì col confessarsi autore, non solo di quest'ultimo incendio, ma anche di tutti i precedenti, che avevano suscitato tanto orgasmo e messo in viva agitazione tutta la popolazione di quelle industri borgate.

Il Mengon, in istato di arresto, è stato deferito all'autorità giudiziaria

Mortale caduta di una donna

TRENTO, 20

Certa Aste Elisa fu Marco, di anni, 65 da Staineri di Vallarsa, si recava l'altro giorno nel bosco denominato «Stanghett» del Comune di Vallarsa, per prendere della legna, lasciando incarico a certo Livio Piazza di anni 16, di andare più tardi nel bosco con un asino, per effettuare il trasporto della legna raccolta.

Il ragazzo, giunto mezz'ora dopo sul posto, cercò e chiamò a lungo la donna, e fu solo dopo molte ricerche, che con l'aiuto di un cane, potè rinvenire stesa a terra la padrona, che non dava più segno di vita.

Il Tiazza corse subito a chiamare aiuto, e sul luogo si recò anche il medico condotto, il quale non potè che constatare la morte della Aste, avvenuta per la frattura del cranio, riportata in seguito a caduta.

Muore in conseguenza d'una rissa
avvenuta due mesi prima

UDINE, 20

Venerdì moriva a Planie frazione del Comune di Savogna, certo Agostino Marchig il quale tempo fa durante una rissa era stato colpito con un colpo alla testa, non si è accorto se ricevuto dal fratello, un povero demente, oppure da altra persona per cui l'Autorità sta indagando mantenendo il massimo riserbo.

Ieri martedì, a Savogna, venne eseguita l'autopsia per accertare se la lesione ricevuta dal Marchig avesse causato la sua morte, essendo egli una persona malaticcia e da molto tempo affetto da malattia polmonare.

Alla presenza del Procuratore del Re cav. uff. dott. d'Avossa, del giudice istruttore cav. dott. Beretta, del cancelliere rag. De Martino, i sanitari comm. prof. Accordini e dott. Franchi eseguirono l'autopsia riservandosi di rispondere ai quesiti.

E' stato accertato che la morte del Marchig è dovuta a menengite; l'infelice aveva il cranio ancora scheggiato per la lesione riportata due mesi fa e che sembra sia stata inferta con un ferro di cucina economica.

Feroce delitto a Schio

Un lavorante fornaio
uccide il suo ex principale

VICENZA, 20

Un grave fatto di sangue è avvenuto nelle prime ore di stamane a Schio. Certo Anzolin Giacobbe di Giovanni di anni 34, ha ucciso con un colpo di rivoltella l'ex Direttore della Cooperativa di consumo di Poleo Antonio Marsiglio fu Girolamo, di anni 42 da Torrebelvicino.

Sembra che fra i due esistesse un vecchio risentimento causato dal fatto che il Marsiglio avrebbe deprezzato presso i soci della cooperativa la capacità professionale dell'Anzolin che lavorava in qualità di fornaio.

Il Marsiglio che per parecchi anni era stato direttore della Cooperativa di Consumo della Frazione di Poleo, da pochi giorni aveva preso a gestire, coadiuvato dai suoi figli, Gino d'anni 17 e Guido d'anni 20, il negozio di salumeria di proprietà del sig. Dettin Vittorio in Via Niccolò Tron. Il prefato negozio era stato ceduto dal sig. Gresele che da vari anni era subentrato allo stesso proprietario Dettin.

Stamane alle ore 7 il Marsiglio, padre, poco dopo l'apertura del negozio si vide comparire nel suo locale un suo ex dipendente, l'operaio panettiere Anzolin Giacobbe di Giovanni d'anni 34 di Schio, che dopo aver scambiato poche frasi provocanti, gli rinfacciava il contegno tenuto a sua riguardo. Costui vedendo che il giovane si accalorava nella discussione e si mostrava soverchiamente eccitato si mosse per allontanarsi dal negozio e salire nella abitazione, ma l'altro, con rapida mossa, estrasse una rivoltella e si diede ad inseguire il pizzicagnolo su per le scale, sparandogli contro due colpi di rivoltella, che lo ferivano gravemente all'addome.

Un figlio del Marsiglio, Gino, che era accorso per disarmare l'energumeno, veniva ferito da un altro colpo alla tibia destra.

Il Marsiglio Antonio il quale era stato preavvisato il giorno precedente che il suo ex dipendente aveva espresse parole di minaccia a suo riguardo, si era premunito anche lui di una rivoltella, ma non aveva fatto ancora in tempo di estrarla, che i colpi dell'avversario lo avevano gravemente ferito.

Sorretto dai due figli, uno dei quali come abbiamo detto, era anch'egli ferito, e da alcuni vicini accorsi al richiamo degli spari, veniva trasportato al Civico Ospedale, ove i Sanitari provvidero a praticare le cure del caso, riservando per il padre ogni prognosi per la gravità delle ferite, mentre il figlio Gino veniva dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Il feritore era stato intanto inseguito da alcuni passanti che erano stati edotti dal fatto, e raggiunto lo trattennero e lo consegnarono al l'Autorità di P. S. che lo dichiarò in arresto passandolo alle Carceri. Egli ai suoi inseguitori dichiarò che non voleva affatto fuggire, ma desiderava dare un ultimo bacio alla sua madre prima di costituirsi.

Il movente del fatto, a quanto ci consta, è derivante dal fatto che l'Anzolin si credeva oggetto di una persecuzione da parte del Marsiglio, mentre questi l'aveva alle sue dipendenze da vari anni in qualità di fornaio, presso la Cooperativa di Poleo della quale il Marsiglio era direttore.

Parecchie volte infatti il feritore a qualche richiamo del suo principale aveva esternato il suo dubbio di essere perseguitato, mentre il Marsiglio nella sua responsabilità di dirigente, giustamente aveva mossa qualche osservazione per lievi trasgressioni, come faceva per tutti gli altri dipendenti.

Alle ore 13 d'oggi stesso, malgrado le cure prodigategli dai sanitari locali, il Marsiglio spirava.

L'arma adoperata dall'assassino è una rivoltella Beretta, nuovissima, che è stata sequestrata dai Carabinieri ed era ancora carica di due pallottole.

L'assassino arrestato dai Carabinieri cercò di spiegare il suo atto insano accusando il Marsiglio di avere abusato della sua fidanzata rendendola madre, ma questa versione non trova credito.

Due incendi a Milano

MILANO, 20

Nelle prime ore di stamane nello stabilimento per la lavorazione dei colori e vernici di proprietà della ditta Dossi e fratelli, si è sviluppato un incendio causato da alcune scintille sfuggite da un motore.

Data l'infiammabilità delle materie, il fuoco si propagò e l'allarme si accrebbe anche per scoppio di una bombola d'ossigeno, che lanciò al suolo alcuni operai senza dolorose conseguenze. L'incendio venne domato ma i danni sono rilevanti.

Un altro incendio violento è scoppiato, pure nelle prime ore di stamane, nello stabilimento della lavorazione acciaio a Sesto S. Giovanni. Il fuoco si è sviluppato nella vasca dell'olio che serve per la tempera dei metalli. I danni si fanno ascendere a oltre 200 mila lire.

Il Congresso dei Fasci Salentini

LECCE, 20

Il Congresso dei Fasci salentini si è svolto al Politeama greco, alla presenza del vice segretario del Partito on. Starace e sotto la presidenza del Prefetto della provincia.

Ha parlato tra gli altri l'on. Starace, il quale, riassunta la discussione, passò ad occuparsi dei maggiori problemi della provincia, dettando le direttive circa il lavoro avvenire. Enunciò poi le principali realizzazioni del Fascismo nella provincia e quindi illustrò la portata finanziaria ed economica nonchè l'assoluta convenienza di sottoscrivere al Prestito Nazionale.

LET MAREFIA'

Nel 1876, pochi anni dopo l'insediamento del Governo italiano a Roma, e pochi anni prima dell'occupazione francese di Tunisi e del nostro grande rifiuto a intervenire contro l'Inghilterra in Egitto, la giovane Società Geografica Italiana, retta allora da Cesare Correnti, si risolveva ad organizzare una sua grande spedizione nella Africa Equatoriale; e sulla fede di molte proteste di amicizia e profferte di ospitalità fatte da una missione inviata a Roma dal re Menelik, decideva di stabilire una base d'operazioni nel reame dello Scioa, donde sarebbe stato più agevole dirigersi, attraverso i paesi Galla ed il Caffa, verso i Grandi Laghi. A capo della spedizione fu posto il marchese Orazio Antinori perugino, segretario della Società Geografica; uomo già di 65 anni, pratico però di esplorazioni africane, sorretto da una resistenza fisica straordinaria per la sua età e animato da un entusiasmo senza pari. Gli furono compagni il capitano Sebastiano Martini Bernardi, di Firenze, e il dott. Giovanni Chiarini di Chieti, al quale ultimo erano più specialmente affidati gli studi di geografia fisica.

Arrivati allo Scioa, da Zeila, dopo aver attraversato molte peripezie, e subito soprusi e rapine per opera dei tirannelli locali, subdolamente incitati dalle autorità egiziane, i nostri viaggiatori furono accolti benevolmente dal re Menelik il quale concesse loro, perchè avessero agio di riposarsi e di preparare la spedizione ai Gran di Laghi, la terra di Let-Marefià, situata a tramontana di Ancober e distante da questa due ore e mezza di cammino.

Così ebbe origine la prima stazione italiana in terra di Etiopia: stazione destinata — negli intendimenti della Società Geografica — a diventare il primo centro della nostra penetrazione nell'Africa Orientale. In realtà, fu attraverso di essa che corsero molto spesso le nostre trattative con Menelik, e non fu certo colpa dei direttori di Let-Marefià, se quei rapporti finirono per risolversi a grande ed esclusivo vantaggio dell'accorto scioano.

Non bisogna credere che l'arrivo dei tre italiani fosse stato accolto, nello Scioa, con molto entusiasmo; chè, anzi, l'animo sospettoso degli abissini ne fu turbato ed occorse, in un Consiglio della Corona, tutta l'eloquenza di monsignor Massaia per convincere i più dubbiosi ed impedire che la missione Antinori fosse rispedita senz'altro alla costa. Il buon vescovo, italianissimo di cuore ad onta della sua intransigenza clericale, fu in certo modo l'angelo tutelare della missione; fu lui infatti a salvare il marchese Antinori dalla morte, curandolo della gravissima ferita riportata durante una caccia, lui a soccorrere i nostri di buoni consigli, lui ad usare in loro favore, tutta l'autorità acquistata sull'animo di Menelik in tanti anni di soggiorno nello Scioa. La sua partenza, imposta dall'imperatore Giovanni, portò grave danno alla missione italiana. L'opera di questa proseguì faticosamente, in mezzo a mille intralci, fra ostilità palesi ed occulte soltanto per la volontà indomabile, la perseveranza e l'attività miracolosa di un vecchio ormai settantenne.

Una spedizione Cecchi-Chiarini fu avviata al Caffa ed al Ghera, dove fu tenuta a lungo in prigione; e Giovanni Chiarini doveva lasciare la giovane vita in quelle terre nemiche, mentre il Cecchi ne scampava a grande stento. Il 26 agosto del 1882 spirava, a Let-Marefià, l'anima grande di Orazio Antinori. Nuovo direttore della stazione fu il dott. Vincenzo Regazzi medico della Regia Marina, il quale ci rimase cinque anni, dapprima solo e poi col dott. Leopoldo Traversi, che gli succedette nella carica.

E' quest'ultimo appunto, che in un libro testè uscito sotto gli auspici della Reale Società Geografica e per i tipi della Casa «Alpes» (Leopoldo Traversi, *Let-Marefià, prima stazione geografica italiana nello Scioa, e le nostre relazioni con l'Etiopia* - 1876-1896). Milano, editrice «Alpes», ci racconta, in una sua prosa agile ed efficace, la storia di Let-Marefià, gettando nuova luce sulle complicate vicende etiopiche, che intorno a Let-Marefià tesserono la loro trama.

Sfilano, nella narrazione del dr. Traversi, le figure di molti dei nostri maggiori esploratori africani (e i più, purtroppo, caduti e non vendicati sulle terre ove avevano portato la nostra bandiera); quelle degli infelici negoziatori inviati al la corte del re Menelik dal Governo italiano, primo l'Antonelli, colto, intelligente ed insinuante, ma responsabile dell'imprudente politica degli armamenti scioani e della firma incautamente concessa al trattato di Uccialli, di funesta memoria; sfilano infine la figura bonaria ed astuta di Menelik e quelle dei suoi perfidi consiglieri, indigeni ed europei.

Il Traversi era appena arrivato in Abissinia per la via del Tigrè, e si trovava alla corte dell'imperatore Giovanni, quando avvenne la occupazione italiana di Massaua, eseguita all'improvviso e nel più grande mistero per sventare le insidie diplomatiche di un'altra Potenza europea, e forse anche per prevenire un atto di forza da parte di quest'ultima. In conseguenza di ciò, e prima ancora di raggiungere la propria destinazione, il Traversi ebbe subito un saggio della vita difficile che l'attendeva, perchè l'imperatore, sobillato dal suo *entourage* franco-greco, lo trattò quasi da spia e gli ingiunse [illegible] altro di ritornare a Massaua. [illegible] nostro dottore, se volle arrivare a Let-Marefià, dovette prendere la via dell'Aussa.

[illegible] anni che il dott. Traversi passò nello Scioa sono proprio quelli che corsero dall'occupazione italiana di Massaua alla battaglia di Adua; e questo basta per far comprendere l'alto interesse delle memorie ora presentate al pubblico.

La politica miope, incerta e talvolta (bisogna pur dirlo) poco decorosa dei nostri governi d'allora è indirettamente, ma non per questo meno chiaramente illuminata dal raccolto del Traversi il quale merita di essere letto e meditato dagli italiani, perchè la buona conoscenza del passato serva di ammaestramento per l'avvenire. In verità, andammo in Africa senza sapere bene quello che volessimo. C'impadronimmo di Massaua e rinunciammo ad occupare l'Harrar, vale a dire l'altra grande porta dell'Etiopia; anzi, facemmo peggio, perchè spingemmo Menelik a quella conquista, che egli compì con le armi da noi fornitegli e, per nostra maggior vergogna, atteggiandosi a vendicatore del massacro dei nostri esploratori. Ora, l'occupazione scioana dell'Harrar significava, da parte nostra, rinuncia alla possibilità di controllare l'Abissinia e di esercitare una efficace pressione su Menelik per costringerlo ad esserci amico; da parte di Menelik significava la conquista del sospirato sbocco verso il mare, verso Gibuti!

Alla morte dell'imperatore Giovanni, il re dello Scioa, sovvenuto per bontà nostra di denaro, d'armi e di munizioni, fu pronto a ghermire la corona di Etiopia, e da quel momento sentì di non aver più bisogno di noi. Se, nei primissimi tempi del suo nuovo regno, egli credette ancora opportuno stipulare con l'Italia un trattato, trovò ben modo, con un poco scrupoloso stratagemma, di rendere nullo l'unico articolo del trattato stesso che l'obbligava a riconoscere un protettorato italiano sull'Etiopia. Avendo così il trattato d'Uccialli perduto praticamente ogni valore, noi credemmo di poter spaventare Menelik incoraggiando, senza convinzione e senza risolutezza, le ambizioni del ras Mangascià, e prestammo così, senza nulla guadagnare d'altra parte, largo fianco ad accuse di doppiezza politica; noi che, in verità, eravamo invece i canzonati.

Nell'estate del 1894 lasciavano insieme l'Abissinia il dott. Traversi e il colonnello Piano, che era stato inviato per sostituirlo. Gli avvenimenti precipitavano e, un anno e mezzo più tardi, la sconfitta di Adua troncava ogni nostro progetto di colonizzazione africana. Fu tanta la paura di correre nuove avventure, che il governo italiano non si curò neppure di riavere, nello Scioa, la modesta stazione di Let-Marefià, dove la tomba del marchese Antinori — è uno straniero che ce lo rinfaccia — è lasciata nel più vergognoso abbandono.

Correrà nel 1932 il cinquantesimo anniversario della morte di quel vero apostolo dell'umanità e della scienza, caduto al servizio del Paese in terra barbara e lontana, solo, povero, dopo aver tutto donato alla Patria e nulla chiesto. E' augurabile che il libro del dott. Traversi ricordi alla nostra rappresentanza diplomatica ad Addis Abeba l'esistenza di quella tomba e che, nel venturo anno, una solenne cerimonia riparatrice e l'erezione di un monumento dicano agli abissini che l'Italia di Adua è morta ed ha ceduto il posto all'Italia di Vittorio Veneto.

Giulio Rugiu

L'interessamento della Regina
per la giornata della Croce Rossa

ROMA, 20

La Regina si è degnata di ricevere in udienza privata il senatore Cremonesi presidente della Croce Rossa Italiana il quale, accompagnato dal prof. Valagussa ha sottoposto alla regale approvazione un dettagliato programma relativo alla terza giornata della Croce Rossa.

Come è noto, la giornata della Croce Rossa si svolgerà il 14 giugno prossimo, ciò per speciale concessione del Capo del Governo il quale, in considerazione della eccezionale importanza che tale manifestazione assumerà quest'anno per il personale interessamento di S. M. la Regina, ha voluto che si effettuasse nella domenica più prossima al 15 giugno.

S. M. la Regina, la prima infermiera d'Italia, nella nobiltà del suo animo portato verso ogni masi è molto interessata della organizzazione della giornata.

La Principessa di Piemonte
alle Botteghe d'Arte di Torino

TORINO, 20

Nei locali del Castello medioevale, sono sorte da qualche tempo, a cura della Federazione dell'artigianato, diverse botteghe di arte per la lavorazione del rame, del ferro battuto e di altri generi di artigianato, tra cui una bottega per la riparazione di tappeti orientali. S. A. R. la Principessa di Piemonte, che è una fine conoscitrice d'arte, ha desiderato ieri mattina fare una visita alla caratteristica mostra.

Accompagnata dalla dama di palazzo e dal gentiluomo di corte, la principessa e il principe di Mirto, la Principessa di Piemonte è giunta in automobile al Castello medioevale, ed in forma privatissima ha sostato nella bottega dei tappeti, soffermandosi alcun tempo. S. A. R. ha espresso il suo compiacimento per l'artistica mostra d'arte.

L'italianità di Malta

Protesta dei notai maltesi
contro gli attacchi alla lingua

MALTA, 20

Il Collegio Notarile di Malta ha approvato la seguente mozione:

«Il Collegio Notarile, riunitosi in assemblea plenaria, deplorando che i partiti politici per interesse di parte hanno sollevato dinanzi alla Commissione reale la questione linguistica assolutamente estranea alla crisi politica maltese che il Governo imperiale ha voluto far esaminare dalla Commissione anzichè lasciarne la soluzione all'elettorato maltese; ritenendo che la questione linguistica, oltre che questione nazionale per eccellenza, da difendere da tutte le classi, specialmente intellettuali, è anche direttamente connessa col notariato, esponente perenne della civiltà latina, custode vigile della coltura italiana nel popolo maltese; ritenendo ancora che ogni menomazione nella posizione della lingua italiana a Malta, segnatamente nelle scuole, colpirebbe l'istituzione stessa del notariato con grande svantaggio delle parti contraenti e renderebbe impossibile ai futuri notari che non avessero studiato la lingua italiana dalle prime classi scolastiche, di esercitare la professione a Malta ove gli atti notarili e gli archivi, cui si dovrà continuatamente fare riferimento, contengono soltanto documenti in lingua latina ed italiana dimostranti la civiltà latina e la cultura italiana dell'Isola; dichiara di protestare contro gli attacchi alla civiltà latina, alla lingua ed alla cultura italiana e contro ogni emendamento alla Costituzione del 1921 non fatto dal Parlamento maltese; e delibera di insistere sul mantenimento integrale della Costituzione del 1921 salvo al Parlamento maltese legittimamente eletto di migliorarlo; di invitare i Regi Commissari ad assicurarsi de visu della civiltà latina del popolo maltese e della sua cultura italiana mediante la visita degli archivi notarili e del Governo; di scegliere a presidente l'onorevole notaro Salvatore Borg Orivier come suo esponente dinanzi alla Regia Commissione mandando ad essa copia della presente risoluzione e comunicandola alla stampa».

A COLLOQUIO COL PREFETTO DI TIRANA

La rinascita dell'Albania

Il paese dove tutti volano - Dalla groppa del ciuco alla carlinga dell'aeroplano - Automobili e strade - Il paesaggio e i turisti

S. E. Rexhep Yella, prefetto della capitale albanese e capo delle organizzazioni giovanili del Regno amico, ha trascorso a Venezia più di una settimana, e, naturalmente, se ne è innamorato.

Bisogna riconoscere, d'altronde, che l'illustre uomo ha scelto un momento felice per la sua visita alla Serenissima: un sole dorato, un affollamento meraviglioso di giovani meravigliosi, una festa di luci, di colori e di bandiere: il tutto coronato dalla grandiosa adunata di domenica e dalla chiusura dei concorsi ginnastici internazionali.

Venerdì scorso, alle dieci di sera, quando i bagliori verdi e porpurei dei bengala dipingevano a colori da «mille e una notte» gli architettonici miracoli della Piazza, Rexhep Yella, seduto al Quadri, ammirava estatico la scena.

«Che ne dice, eccellenza?».

«Non ho mai creduto che si potesse vedere qualche cosa di simile».

«E' la prima volta che V. E. vede la nostra città?»

«Veramente ci sono stato ancora nel 1913, ma di sfuggita, e ricordava ben poco: quanto ai monumenti, allora non li avevo visitati; questa volta, invece, ho potuto ammirare i principali tesori artistici di questa maliosa città. Ne sono incantato, e potrei descriverli ad uno ad uno, ma... i veneziani li conoscono meglio di me».

«Questo non è del tutto provato: ma, se V. E. permette, chiederò qualche notizia sull'Albania. Com'è attualmente Tirana?»

«Trentacinquemila abitanti: ci si vive abbastanza bene, e la fisionomia della città migliora a vista d'occhio mancano naturalmente tatnte cose., tra le quali la ferrovia, ma si sta costruendo un tronco ferroviario Durazzo-Tirana che sarà inaugurato quanto prima. Per ora si vola! Lei non può immaginare quanto si voli in Albania: le nostre linee sono numerose, perfettamente attrezzate, e, quel che conta, godono la più completa fiducia dei loro clienti; e bisogna considerare che questi bravi montanari, per niente spaventati da un progresso così precipitoso, smontano dalla groppa faticata del ciuco, per salire con la più olimpica disinvoltura sulla carlinga dell'aeroplano. Per ora del resto, hanno tutte le ragioni; in anni e anni di servizio continuo e intensissimo, nessuna disgrazia è mai venuta a scuotere la ben meritata fiducia degli albanesi nell'aeromezzo».

«E i lavori stradali, eccellenza, come procedono?»

«Certo, non abbiamo le strade che avete in Italia, e l'asfaltatura ci è pressochè sconosciuta; ma è necessario sfatare la leggenda che in Albania non si possa correre in automobile: in ogni modo, tengo ad affermare che le strade albanesi non sono per nulla peggiori delle serbe e delle greche. In certe zone la natura pietrosa e scagliosa del terreno rende difficilissimi i lavori di sistemazione; in certe altre, viceversa, il fondo paludoso presenta ostacoli opposti; perciò bisogna pazientare, e correre in auto dove è possibile...»

«Vi sono molte automobili?»

«Abbastanza, e aumentano sempre; ma la diffusione degli autoveicoli è destinata naturalmente a seguire di pari passo lo sviluppo della rete stradale. Per il momento non è possibile trascurare il cavallo da sella, che è infine l'unico mezzo di trasporto adatto per tutti i terreni. Abbiamo degli ottimi cavalli: molti importati dall'Ungheria, e moltissimi indigeni, più piccoli, ma resistentissimi, di una sobrietà proverbiale e provvisti di gambe da capra: si arrampicano sulle montagne come camosci.

Fra qualche anno, però, sarà possibile percorrere tutta l'Albania in automobile, a questo proposito, respingo energicamente tutte le dicerie sul limitato interesse turistico del nostro paese: moltissimi tranieri, sono convinti che l'Albania sia un paese completamente brutto e deserto, ricco soltanto di aspre montagne e di malefiche paludi. Ciò è falso: abbiamo delle intere regioni fertilissime, ricoperte di una vegetazione magnifica e delle valli pittoresche che non hanno nulla da invidiare alle più celebrate».

«Esiste attualmente un movimento turistico?»

«Molto limitato: bisogna assolutamente incoraggiarlo in ogni modo. Vengano pure i forestieri: essi potranno agevolmente persuadersi come l'Albania non sia poi quella cenerentola del paesaggio che si vuol far credere, e come l'ospitalità, tradizionale nella nostra gente, sia schietta e cordiale. Gli italiani dovrebbero visitare il nostro Regno che è in piena febbre di rinascita: verranno accolti come fratelli. Secoli di storia ci uniscono e, infine, che cosa ci divide? Un braccio di mare: un abisso, si potrebbe rispondere. Sì, per genti che si odiano, ma un facile e piacevole traghetto per popoli che si vogliono bene.»

Un'ultima focata di bengala incendia S. Marco, la torre dell'Orologio e il Campanile, mentre la piazza pullula di una folla inverosomile.

Rexhep Yella si alza e vuole andarsene.

«Senta» — mi dice — «chi è certo di non più ritornare a Venezia, dopo una visione come questa, farebbe bene a chiudere gli occhi e partire immediatamente, per serbare nel ricordo l'immagine imperitura di questo quadro di sogno. Ma io ritornerò: un braccio di mare, ripeto, diventa un piacevole traghetto per chi si vuol bene!...».

L. Tommaseo Ponzetta

Dalla ricchezza alla miseria
Le disavventure d'un inventore

LONDRA, 20

Un inventore inglese, tale John Pomeroy, che durante la guerra guadagnò milioni fabbricando proiettili, è stato trovato a Melbourne, all'angolo di una strada, ridotto a vendere cerini e lucido da scarpe per sfamare la sua numerosa famiglia. Ha dichiarato di avere perduto una parte della sua ricchezza in sfortunate speculazioni commerciali tentate negli Stati Uniti e di avere lasciato tutto quello che gli restava nelle mani di alcuni avvocati per una vertenza giudiziaria

Si calcola che alla fine della guerra il Pomeroy, che era giunto in Inghilterra con un modesto peculio, possedeva non meno di 300.000 sterline, pari a circa 28 milioni di lire. Egli aveva acquistato una magnifica villa, un «yacht» e varie automobili, ma ben presto la sua prosperità fu offuscata dalle prime avvisaglie di una vertenza giudiziaria intentata contro di lui da alcuni ex-soci. Recatosi in America, si dedicò a varie imprese commerciali, ma la fortuna gli fu avversa e il Pomeroy tornò alla Nuova Zelanda salvando appena il necessario per le spese di viaggio.

Per qualche tempo non si sono avute notizie dell'ex-milionario, ma oggi un giornalista di Malbourne lo ha riconosciuto nel venditore ambulante che gli vendeva una scatola di cerini.

Due piloti inglesi uccisi
in una collisione aerea

LONDRA, 20

Due aeroplani di Marina si sono urtati ieri al disopra della baia di Moray Firth, nella Scozia. I due ufficiali di Marina che li pilotavano sono rimasti uccisi.

L'ultimo fanale a gaz
spento con solennità a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 20

(S.I.A.) — All'estremità ovest di Buenos Aires, sul limitare della Pampa immensa, all'angolo dell'Avenida de Trabajo e Via Escalada, l'Intendente Municipale, assistito da uno stuolo di autorità, di giornalisti e alla presenza di una folla di curiosi, ha spenta la fiammella dell'ultimo fanale a gas della capitale dopo avere pronunciato uno smagiante discorso in elogio «dell'umile servitore della civiltà».

Una squadra di operai ha poi tolto il fanale destinato al Museo Nazionale di Lujan, dove finirà di arruginire tra vecchie casacche di generali, carrozze tarlate di vicerè e di «proceres» dell'Indipendenza Argentina.

Col fanale a gas, perde Buenos Aires un fattore precipuo del suo colore locale.

La Musa popolare perde il più potente motivo di ispirazione e il tango malinconico non sgorga più dall'anima del compositore «arrabalero».

Deportati politici in Perù

LIMA, 20

(S. I. A.) — A bordo del vapore «Santa Elisa» sono partiti da Callao con destinazione a Balboa numerosi deportati politi peruani.

Altri deportati politici sono stati trasportati a mezzo di aeroplani da Tacna in territorio boliviano.

Sono tutti costoro personalità del mondo politico peruano che creavano con la loro condotta e con la loro propaganda imbarazzi all'opera della Giunta di Governo.

Giornalismo e radiodiffusioni
nelle discussioni ginevrine

GINEVRA, 20

La Commissione consultiva dei lavoratori intellettuali si è riunita a Ginevra sotto la presidenza del Sen. De Michelis. Erano tra i presenti l'on. Bodrero e il dott. Barella.

La Commissione ha adottato il rapporto della sua sottocommissione del giornalismo, che essa aveva incaricata di ricercare gli elementi essenziali costitutivi dei contratti collettivi dei giornalisti.

La sottocommissione ha sottolineato un voto espresso in diverse occasioni dagli esperti tanto padronali che dei giornalisti tendente a dare alla professione una certa organizzazione con l'istituzione di liste dei giornalisti professionisti ed il voto di veder creare tra le associazioni padronali e le associazioni di giornalisti organi paritari incaricati di stabilire una collaborazione permanente tale da permettere la discussione in comune di questioni relative allo sviluppo della stampa in generale e delle condizioni di lavoro in particolare e di decidere specialmente sulla qualità di professionista da riconoscere ai diversi collaboratori dei giornali.

Dal punto di vista internazionale la quasi totalità degli esperti si è pronunciato per il riconoscimento da parte dei vari Stati della carta di legittimazione internazionale creata in esecuzione delle decisioni della Conferenza degli esperti della stampa della Società delle Nazioni.

Riguardo poi al diritto di esecuzione in materia di radiodiffusione e della riproduzione meccanica dei suoni, la Commissione consultiva dei lavoratori intellettuali ha constatato in una sua risoluzione che questi mezzi nuovi hanno sviluppato industrie importanti ed hanno determinato per i lavoratori dello spettacolo rischi di diminuzione delle possibilità di impiego. La Commissione ha notato pure che il rapporto presentato dall'Ufficio internazionale pone questioni precise sul principio di un regolamento internazionale e che anche tenendo conto del carattere di interesse pubblico che deve presentare la radiodiffusione, sembra giusto di riconoscere a profitto degli esecutori alcuni diritti ad una remunerazione appropriata Sembra giusto inoltre che una protezione legale sia loro accordata per evitare radiodiffusioni difettose o abusive. La Commissione ritiene che l'accoglimento di questi diritti richieda consultazioni eventuali e la redazione di proposte precise per le quali il lavoro dev'essere continuato da una sottocommissione tripartita di cui essa domanda la costituzione.

La Commissione si è inoltre occupata dei problemi della protezione delle invenzioni dei salariati e della clausola restrittiva della libertà di impiego nei contratti di lavoro (clausola di non concorrenza). La Commissione ha infine adottato su questi punti alcune risoluzioni che saranno come le precedenti sottoposte al Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro.

Le richieste di un'ex-regina
che sposò un gendarme di bell'aspetto

PARIGI, 20

Mentre Parigi vive l'attualità coloniale, i cui spunti sono dati dalla esposizione di Vincennes, la cronaca giudiziaria registra un pittoresco episodio d'esotismo.

Salima Machimba, già regina dell'isola di Mibilia dell'arcipelago delle Comores, nel canale di Mozambico, ora in esilio insieme col principe consorte, l'ex-gendarme Paul Camille, ha intentato dinanzi al Consiglio di Stato francese un processo contro il Governo della Repubblica. Salima Machimba esercitò su 30.000 sudditi un'autorità dispotica e piena di imprevisti. Durante un viaggio ufficiale all'isola Riunione, colonia francese, la regina si innamorò perdutamente del bel gendarme francese e finì con lo sposarlo. Ma un grave problema di protocollo si presentò al ritorno dei sovrani nel loro regno. La regina doveva seguire suo marito in caserma dove il gendarme sarebbe stato costretto a vivere secondo le regole della disciplina o il gendarmo doveva seguire la regina? Le autorità francesi, risolsero il dilemma, costringendo il gendarme Paul Camille a dare le dimissioni.

Per qualche anno la regina e il consorte condussero un'esistenza pacifica mantenendo con la Francia le migliori relazioni diplomatiche. Ma un brutto giorno, nel 1912, il ministro delle Colonie decise di annettere alla Francia, con un tratto di penna, il regno amico. E così i sovrani presero la via dell'esilio. Si dedicarono alla coltivazione dei piselli e Clery, sulla Costa d'Oro, arrotondando così con i proventi della coltivazione la lista civile di 5000 franchi accordata alla regina. Nel dopoguerra si ebbe il deprezzamento del franco con le sue conseguenze e per questo Salima Machimba si crede in diritto di chiedere alla Repubblica un appannaggio che le assicuri una decorosa esistenza. L'ex sovrana, autorizzata dal principe consorte, domanda perciò una revisione della sua lista civile, e pensa che la coincidenza dell'Esposizione di Vincennes, che esalta i valori coloniali, sia bene scelta per far appello alla generosità della Francia conquistatrice.

La legge finanziaria approvata
dalla Camera inglese

LONDRA, 20

La Camera dei Comuni con 270 voti contro 230 ha respinto una mozione presentata dai conservatori colla quale si proponeva il rigetto della legge finanziaria. La Camera successivamente ha approvato il progetto di legge in seconda lettura.

Varietà mediche

(e.s.) Il dott. Carlo Francaviglia sul «Il Policlinico» con arguzia tratta delle «*Eccentricità della moda e patologia umana*». Egli, come dice appunto il titolo, fa un... edificante raffronto fra alcune raffinate ricercatezze dell'estetica femminile e l'organismo malato.

E inizia dagli occhi bistrati. «quest'ombreggiatura artificiale che cerchia gli occhi e che vien fatta sulle palpebre proprio in corrispondenza e per tutta l'estensione del muscolo orbicolare, e che fa una guarnizione all'occhio, come una bella cornice ad una tela anche mediocre; ne dà risalto, lo ingrandiscesce, lo incava e dà profondità allo sguardo con un non so che di melanconico e triste». E subito dopo aggiunge: «Tutti noi sappiamo e vediamo che questo lividore (occhiaie) ha un significato di stanchezza e si osserva in tutte le malattie esaurienti, spesso tanto accentuato da rendere l'orbita come vuota (ultimi stadi della tubercolosi). Il colorito rosso delle labbra sarebbe il segno di una normale attiva circolazione, nonchè in rapporto alla qualità e quantità di sangue circolante; ora invece l'esagerazione della moda che prescrive sulle labbra un colorito rosso acceso, rosso ciliegia o rosso azzurro è l'espressione di un ristagno venoso del sangue per cattiva circolazione nel piccolo circolo, tanto in malattie acute (polmonite) quanto nella tubercolosi per diminuita ematosi da riduzione della superficie respiratoria; come in malattie croniche di cuore: vizi mitralici scompensati. La moda di restar magre è una graziosa bizzaria delle donne; e qui istituti di bellezza e giornali e le loro consulenze a dar regimi sulla alimentazione, a spiegar di calorie, a mangiar poco, a consiglire il moto quale mistura, tutte cose che possono compromettere seriamente certi organismi e predisporre a impensate malattie. Il colorito pallido stesso è pur sempre di moda e conferisce al volto femminile senso di languore patetico. Le unghie a vetro d'orologio, tanto ammirate, le troviamo nei tubercolotici e cardiopatici. La lunula sviluppata, pure indispensabile per le amatrici di belle unghie, è indice d'ipertiroidismo, come pure la loro lucentezza; per il colorito vivace vale ciò che si è detto per le labbra.

La pupilla ampia, midriasi, che non solo le artiste, ma le signore di società sogliono provocarsi con qualche goccia di adrenalina o atropina sull'occhio, dà espressione di vivacità allo sguardo; e lo si fà a costo anche di vederci male giacchè produce abbagliamento e micropia. Ora midriasi si osserva in tante malattie e durante eccitazioni psichiche quale spavento, collera, ecc.

Le dita lunghe, che fanno la mano aristocratica sono espressione dell'abito generale longilineo, microsplancinico, iperevoluto proprio dei tubercolotici. Ecco, nel bel sesso. da poco caduta, la moda dei nèi sul viso. Anche qui s'imitano dei piccoli tumori pigmentari benigni della cute, indice di ricchezza pigmentaria talora riferibile a ipertiroidismo. L'occhio patetico, l'occhio a cupido, di triglia che è un'espressione maliziosa d'uso fra le donne per fare più le sentimentali, lo troviamo in patologia nella paresi e nella paralisi, centrale o periferica, del quarto paio (trocleare, patetico) che innerva il muscolo obliquo superiore, mancando l'azione del quale l'occhio è deviato in alto e in fuori.

Così pure il «parlar nell'erre», alla guisa francese, ch'è stato un manierismo ricercato in società, si osserva come dislalia, talora per alterazioni psico paralitiche come nel rotacismo.

Queste stranezze ha la moda — conclude l'A. —; certo se ne conoscesse il significato, non le detterebbe!»

*

Nella sua varia e sempre interessante rubrica di Medicina Sociale «Il Policlinico» questa volta pubblica i risultati di inchieste mediche condotte dalla Società delle Nazioni. Interessante quella riguardante la *mortalità da febbre tifoide*. La sezione d'igiene della Società delle Nazioni publica un rapporto sulla diffusione della febbre tifoide nel mondo durante il 1929. Nessun cambiamento notevole nella frequenza di questa malattia si è manifestato in Europa, eccezione fatta per l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste ove il numero dei casi dichiarati è salito a 130.000, mentre nel 1928 era di 80 mila. Va notato che queste cifre concernono solamente i territori europei di quello Stato. Se si considerano le cifre relative alla mortalità nel corso dei dieci ultimi anni, e si confrontano con quelle dell'anteguerra, si constata una miminuzione sensibile.

Per esempio nel Belgio la mortalità media era di 9.4 per centomila ed ora è di 2.5; in Francia l'ultima cifra registrata è di 5.4 contro 10.6 periodo dal 1900 al 1913. Anche fuori d'Europa, nell'Australia, nella Nuova Zelanda e negli Stati Uniti da 18.5 (1911-1913) a 4.4. Nel Canadà è diminuita di più di un terzo dal 1921 al 1929.

E' difficile determinare con certezza se il merito maggiore spetti all'uno piuttosto che all'altro metodo di lotta. Certo una influenza capitale è dovuta al miglioramento generale della qualità dell'acqua destinata all'alimentazione.

L'influenza della vaccinazione antitifica parrebbe risultante dagli effetti ottenuti in Francia, Inghilterra e Stati Uniti, ove vi è stata una coincidenza fra la diminuzione della mortalità e la generalizzazione della vaccinazione, mentre rimaneva dubbia per l'Italia, la Germania e l'Ungheria.

La morte del generale Aguilera

MADRID, 20

Il generale Aguilera, recentemente nominato capitano generale è morto.

SPIGOLATURE

Son passati cent'anni dal giorno in cui l'allora diciasettenne figlio di un portinaio, Enrico Murger, cominciò a puntate il romanzo che doveva reder celebre il suo nome in tutto il mondo: «La vie de Bohème». Più che come romanzo vero e proprio, il libro nacque come un seguito di brevi novelle e quadretti di genere e fu, come tutte le altre opere del Murger, schiettamente autobiografico. Parecchi altri libri gli fecero seguito, fino a un volume di poesie, «Notti d'inverno», di cui egli corresse le bozze poco prima di morire, e tutti ebbero di volta in volta la loro ora di celebrità, ma nessuno raggiunse la fama de «La vie de Bohème». Murger ebbe veramente l'anima di un poeta, nell'arte come nella vita, trascorsa nella più completa noncuranza della realtà quotidiana. Egli fu il cantore e il descrittore del Quartiere latino, dal quale non si allontanò mai. I boulevards oggi hanno distrutto quello che allora costituiva veramente un mondo a sè, sulla riva sinistra della Senna, un mondo di artisti e di studenti ed anche di gente che avrebbe voluto appartenere agli uni o agli altri, pur senza aver mai preso in mano un pennello nè uno scalpello, o tanto meno frequentato l'Università. E questo mondo viveva di sogni, di allegria e di scherzi contro i borghesi. Enrico Murger creò, per la vita di Quartier Latino, il nome di «Bohème» che segnò, per gli «snobs» del suo tempo la moda di quel genere di vita zingaresca, così come il Werther e Jacopo Ortis avevano creato la moda del dolore del mondo. Murger non ebbe il tempo di divenir «borghese» la morte lo colse prima. Da poco era riuscito a combinare dei contratti vantaggiosi con alcune case editrici ed alcuni giornali, da da poco aveva ottenuto la Legion d'onore, allorchè una sera fu colto da un improvviso malore e il medico lo consigliò di entrare in un sanatorio. — In quale — chiese Murger. — Nel sanatorio Dubois — rispose il medico. — Dubois? — sorrise il poeta, scherzando sulla parola. — Di legno? Col legno si fanno le bare. Infatti morì alcuni giorni dopo. — Così il *Piccolo della Sera* di Trieste.

*

Un altro angolo della Parigi brillante di un tempo scompare: il grande ristorante Voisin ha chiuso le sue porte. Era — scrive il *Temps* — uno dei nostri migliori musei gastronomici e la sua celebre cantina, che verrà presto messa all'incanto, prolungherà questa sua fama mondiale. La Casa Voisin, nel 1820 era una semplice piccola birreria, dove si poteva bere e fumare. Il tabacco non era ancora tollerato al caffè e ancora meno al ristorante. Vaisin prosperò perchè vendeva ai suoi clienti della buona birra e del buon caffè, e perchè in un locale accanto aveva istallato due bigliardi. Furono i primi del genere messi a disposizione dei frequetatori. L'unica spesa ad essi imposta era il rinnovamento delle consumazioni ogni ora. Il successo dei bigliardi fu notevole, ma alle undici di sera bisognava chiudere bottega. Però vi erano degli accomodamenti con la Polizia e si prolungava molto di più la riunione dei giocatori. Quando Voisin trasformò la sua birrtria in caffè, poi il caffè in ristorante, i clienti più assidui della casa attirarono i loro amici e, ciò che era meglio ancora, vi si aggiunse una eletta schiera di commercianti e di finanzieri felici di mescolarsi alla conversazione dei letterati ed artisti. Il ristorante Voisin aveva un aspetto austero con i suoi cornicioni di accajou ornati di un filetto d'oro. Vi era là qualche cosa di accademico, di solenne, un tempio dove si celebrava il culto della buona tavola. Altri locali del genere attirarono col lusso, con la gaiezza delle pitture, con la seduzione delle tavole ornate. La superiorità di Voisin consisteva nell'eccellenza delle vivande. Morto Voisin, gli successe Braque Sac che gestì il locale per più di mezzo secolo e che non ebbe mai la civetteria di dare un nome o il suo nome ed un piatto.

*

In un albergo a Lisbona è morto, in seguito a fulmineo attacco polmonare, Ashemend Bartlett, uno dei più noti giornalisti d'Inghilterra che in qualità di inviato speciale del «Daily Telegraph» aveva seguito le vicende drammatiche della rivoluzione in Spagna, e si era recato ultimamente nella capitale portoghese per assistere allo sbarco del Principe di Galles, reduce dal viaggio nell'America del Sud. Con la morte di Bartlett scompare scrive il *Temps* — uno dei più grandi corrispondenti di guerra del ventesimo secolo, e una delle figure più pittoresche e romantiche della storia del giornalismo. E realmente la vita di questo girnalista è stata tutta un vero romanzo. Aveva appena 17 anni quando partì come corrispondente di guerra presso l'esercito turco, e venne fatto prigioniero dai greci Tra questa prima missione giornalistica in Turchia e quest'ultima a Madrid, si sono inserite missioni su tutti gli scacchieri dell'attività bellica e politica del mondo. Bartlett ha assistito alla guerra nel Transvaal, a quella russo giapponese, alla campagna della Francia nel Marocco, a quella del Riff, alla guerra italo-turca, alla prima e seconda guerra balcanica, al conflitto europeo, e fu il primo giornalista a seguire la spedizione ai Dardanelli nel 1915. Fu poi addetto, in qualità di corrispondente di guerra, al quartiere generale di Joffre nel 1916. Dopo un lungo soggiorno in India tornò a Londra per ripartirne poco dopo alla volta della Spagna, come se le precedenti missioni giornalistiche non fossero bastate ancora ad alimentare il suo smisurato bisogno di attività.

Libri nuovi

Silvio Einaudi: «Il violino ardente», versi. Ed. Praetoria, Torino. — L. 4.

CRONACA DI VENEZIA

Per il Prestito

Sottoscrizioni abbinate

alle polizze d'assicurazione

L'Agenzia generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (S. Luca Calle Goldoni 4535 A) raccoglie sottoscrizioni delle nuove polizze abbinate ai buoni novennali, emesse in questi giorni dalla S. A. di Assicurazioni «Previdenza» Società collegata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Detta società accetta la sottoscrizione di due Buoni del Tesoro o multipli di due, col versamento della metà del loro importo.

Conseguentemente la Società contro:

a) il versamento di L. 475 per ogni coppia di Buoni da L. 500 nominali, ossia per ogni L. 1000 sottoscritte;

b) la rinuncia a favore della Società delle cedole d'interesse relative;

c) il pagamento di un premio semestrale posticipato.

assegna il numero dei buoni del Tesoro sottoscritti, che rimarranno in consegna all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con diritto, nel contraente o nel beneficiario;

a) di concorrere immediatamente alla estrazione dei premi con tutti i numeri dei buoni a lui assegnati.

b) di ottenere la consegna di tutti i Buoni assegnati immediatamente in caso di morte dell'assicurato, oppure alla scadenza i Buoni stessi o, a sua scelta l'intero importo nominale.

L'Agenzia Generale di Venezia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e delle Assicurazioni d'Italia ha poi sottoscritto ai buoni novennali la somma di lire 50.000.

La direzione di detta Agenzia per facilitare la sottoscrizione ai propri dipendenti ha acconsentito che essi possano pagare l'importo dei titoli in dodici rate mensili senza l'aggravio di alcun interesse lasciando al sottoscrittore il godimento degli interessi dei buoni ed i benefici dei premi.

L'Ente Nazionale della Cooperazione

La segreteria dell'E. N. C. ha diramato a tutte le Cooperative e Mutue della Provincia, la seguente circolare:

In relazione alle disposizioni emanate dall'on. nostro Presidente, raccomandiamo alle Cooperative ed alle Mutue, la sottoscrizione al Prestito nazionale.

L'investire denaro nel Prestito nazionale rappresenta un vero e proprio affare, date tutte le caratteristiche, garanzie e prerogative dei nuovi Buoni del Tesoro novennali a premio.

Infatti questi Buoni coi detti premi vengono ad assicurare un reddito medio del 6.20 per cento.

Si possono versare in contanti le cedole scadute o pagabili il primo luglio 1931 del Consolidato 5 per cento. Vengono pure accettati alla pari, i Buoni del Tesoro novennali scadenti nell'anno corrente.

Perciò invitiamo tutte le Cooperative e le Mutue a voler convertire i vecchi Buoni novennali in scadenza, con quelli dell'attuale Prestito, e, se e per quanto è possibile, di sottoscriverne dei nuovi.

I presidenti delle singole associate provvederanno a spiegare la utilità della sottoscrizione al Prestito anche per i singoli Soci e comunicheranno a questa Federazione, il quantitativo dei Buoni sottoscritti.

Saluti fascisti.

Sottoscrizione del Patriarca e del Clero

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca ed il Clero di Venezia hanno sottoscritto ai nuovi Buoni novennali per la somma di L. 50.000.

La Banca d'America

La locale direzione della Banca d'America e d'Italia ci comunica che l'Amministrazione centrale della Cassa di Previdenza del personale dell'Istituto sopraindicato, ha sottoscritto per un milione di lire di Buoni novennali.

Diego Valeri festeggiato dagli amici

Ieri sera nella Bottiglieria «Al Calice» in Frezzeria un gruppo di amici ha festeggiato il poeta Diego Valeri al quale, com'è noto, la Reale Accademia d'Italia ha conferito uno dei suoi premi. Fra i presenti abbiamo notato Corrado Tumiati, Domenico Varagnolo, Giulio Lorenzetti e signora, Elio Zorzi, Giuseppe Delogu, Gino Piva, Ugo Nebbia, Guido Marta, Ferruccio Guidi, Pasquale Vasio, Manlio Torquato Dazzi, Armando Micheli, Enzo Duse, Raffaele Levi, Dott. Ravenna, Pasquale Ferrari e Alberto Zajotti.

Sturato lo spumante, Domenico Varagnolo ha porto al festeggiato i rallegramenti e gli auguri dei convenuti in arguti e piacevolissimi versi dialettali e a lui ha risposto ringraziando Diego Valeri.

La serata, durante la quale è regnato il più cordiale e festevole spirito di cameratismo, si è protratta fino a tarda ora e prima di lasciarsi gli amici hanno gettate le basi per l'istituzione di un premio letterario veneziano.

Il 24 Maggio e i volontari di guerra

Tutti i volontari regolarmente iscritti alla Sezione sono invitati a trovarsi in sede, domenica 24 maggio a. c. Il Direttorio rievocherà la data fatidica della nostra entrata in guerra, dopodichè verrà consumato il rituale rancio, che la Sezione offre ai propri camerati nella stessa sede. Si ritiene che in questa occasione nessuno vorrà mancare. E' necessaria la prenotazione entro sabato.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Fascio Giovanile Combattimento

Rapporto Capi Gruppo. — Questa sera ad ore 21, presso la sede del Comando Provinciale, sarà tenuto il rapporto dei Capi Gruppo dei Circoli di città.

Circolo di Cannaregio

Domenica 24 c. m. verrà effettuata una gita automobilistica sui Colli Euganei, che comprende oltre che la ascensione sul Monte Venda la visita ad Arquà-Este-Teolo.

I camerati che desiderano prendere parte si affrettino a dare l'adesione al Circolo, dato che per ragioni organizzative il numero dei partecipanti dovrà essere limitato.

G. U. F.

Ufficio Cultura. — Il GUF di Trieste organizza nei mesi di giugno e luglio una mostra d'arte di avanguardia. I camerati che vogliono partecipare alla mostra sono pregati di passare al GUF.

Ufficio Sportivo. — Nell'agosto prossimo sarà organizzata dalla Segreteria Centrale dei GUF una tendopoli universitaria nazionale in località Portud, ai piedi del Monte Bianco. Le modalità particolareggiate verranno date in seguito. Gl'interessati possono rivolgersi sin d'ora al camerata Ugo Fugagnollo, fiduciario per la sezione alpinismo e sci. Un apposito comitato corrisponderà con lui direttamente per l'organizzazione inerente la Tendopoli.

L'on. Scorza desidera che siano dati tutti gli appoggi possibili a questa iniziativa. Gli universitari fascisti devono dimostrare di intendere l'efficacia e la bellezza dello sport alpinistico con la loro adesione.

Incontro di calcio. — Oggi sul campo dei Ferrovieri alle Chiovere avrà luogo l'attesa partita fra i rossi del Paolo Sarpi e i neri del Marco Foscarini. La partita si prepara assai indecisa e combattuta: essa avrà inizio alle ore 17 precise. Per questa partita il GUF veneziano ha messo in palio una bella coppa.

O. N. B.

Regate con baleniere. — Le regate con baleniere per la disputa delle coppe «Remis Velisque», che dovevano aver luogo domenica 24 corrente mese, avranno luogo domenica 31.

A variante di quanto già pubblicato si comunica che le regate saranno per equipaggi di 12 vogatori e un timoniere.

Corso allievi Capisquadra. — Domenica 24 c. m. alle ore 16 gli allievi Capisquadra di Venezia dovranno trovarsi alla Casa del Balilla in uniforme ordinaria.

A carico degli assenti verrà preso il provvedimento di radiazione dal corso.

Assoc. dipendenti Enti pubblici

Sezione Rivenditori Privative. — Si comunica a tutti i rivenditori di Generi di Monopolio della Provincia di Venezia che hanno versato il deposito cauzionale in buoni del Tesoro novennali, che entro il giorno 21 corrente, dovranno recarsi all'Ufficio della Cassa Depositi e Prestiti in Piscina S. Zulian, per la rinnovazione di detti buoni.

Gli interessati dovranno portar seco la polizza di deposito.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato n. 33 del 19 maggio 1931-IX.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Arzignano-S. Giovanni Lupatoto 2 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori De Marzi Romeo dell'Arzignano ed Albertini Amelio del S. Giovanni Lupatoto, richiamati dall'arbitro il primo per gioco violento ed il secondo per condotta scorretta.

Calendario Gare: Si confermano per domenica 24 le gare: Giorgione-Dop. Ferr. Venezia ed Arzignano-Fragd.

Orario Gare: A datare dal 24 corrente le gare del campionato intestata saranno da giocarsi alle ore 16.

CAMPIONATO REG. ULICIANO II. CATEGORIA

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: A. G. Guido Negri (Padova)-G. S. Nuovo Quartiere (Alto Vicentino) 2 a 2.

Calendario Gare: Risultando vincenti degli accoppiamenti S. Donà di Piave-Venezia e Padova-Alto Vicentino rispettivamente le squadre dei Comitati di Venezia e dell'Arto Vincentino, si dispongono le gare: Alto Vicentino-Venezia e Venezia-Alto Vicentino, la prima per domenica 24, a Schio, nel campo dell'A. C. Schia, alle ore 16; la seconda per domenica 31 maggio, a Venezia, nel campo e con l'orario che saranno notificati con un successivo comunicato.

TORNEO «COPPA BERICA»

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Bassano-Vicenza 1 a 1; Thiene-Valdagno 4 a 2.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammonisce il giocatore Gianesello Alfredo del Vicenza, richiamato dall'arbitro per gioco scorretto.

Calendario Gare: Si confermano per domenica 24 le gare: Valdagno-Bassano e Vicenza-Thiene, fissandone l'orario per le ore 16.

TORNEO COPPA CITTA' DI ESTE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: Esten-Excelsior 4 a 2.

Calendario Gare Si conferma per domenica 24 la gara: Virtus-Carmense, fissandone l'orario per le ore 17. — Il presidente: **A. Scalabrin.**

Previsioni del tempo

La situazione è frammentaria; va particolarmente notata una depressione centrata sulla Baviera che si estende fino sull'Italia e sul Mediterraneo. Il tempo non accenna ancora a ristabilirsi.

L'ultima giornata a Venezia

della Regina di Romania

Ieri mattina la Regina Maria di Romania, con la figlia, la sorella e la nipote si è recata a visitare il sig. Huonphreps Johnstone e la sua signora nel palazzo Contarini dal Zaffo alla Misericordia.

Alle ore 12.30 con un motoscafo della Regia Marina, la contessa Annina Morosini si recava all'Hotel Danieli per rilevare S. M. la Regina Maria con la figlia S. A. R. la Principessa Ileana, le LL. AA. RR. la Granduchessa Cirillo di Russia e la figlia Principessa Kyra, con le quali si portò a San Giuliano. Colà attendevano due auto che le trasportò alla villa Revedin di Carpenedo, dove il conte e la contessa Revedin hanno offerto alle Auguste dame una colazione.

In serata la Regina e le Principesse fecero ritorno a Venezia e ripartirono alle ore 22.50 col direttissimo di Roma, al quale veniva agganciato il vagone reale rumeno.

Come avevamo preannunziato, le Auguste Dame si porteranno a Nettuno per rimare una quindicina di giorni in un principesco castello in riva al mare, di proprietà del barone Fassini.

Poi la Regina Maria e la Principessa Ileana faranno ritorno in Rumania.

Convegno di scrittori e cultori

di letteratura dialettale

La notizia del Convegno ha destato in tutte le Provincie del Veneto, a Trento, nella Venezia Giulia, il più largo consenso. Al Presidente Armando Michieli continuano a giungere adesioni di scrittori veneti residenti in tutta Italia.

Venezia ha dato un forte numero di adesioni e domani il Presidente, assistito da alcuni aderenti, procederà allo scrutinio per l'elezione dei due Poeti che rappresenteranno Venezia al Convegno.

Gorizia ha eletto il proprio rappresentante in Arturo Feruglio.

A Pola, Rodolfo Coreni organizza alacremente per mezzo della stampa e coll'opera personale la partecipazione al Convegno. Il Preside della Provincia favorirà la venuta a Venezia di uno dei migliori Poeti istriani.

Rapida ed efficace è l'organizzazione di Dario De Tuoni a Trieste, di Gino Tomaselli a Treviso, come dei Fiduciari delle altre Provincie. Padova spiega la massima attività. L'organizzazione per la Provincia è stata assunta, in accordo col Fiduciario, dalla Direzione tecnica per il folclore del Dopolavoro Provinciale. Il console Pancrazio accolse l'iniziativa con vero entusiasmo. E già il Dopolavoro si ripromette di procedere alla costituzione, in seno alla Direzione tecnica del folclore, di un gruppo di cultori della letteratura dialettale.

Antonio Rossi, il vivace poeta ruzzantino e Guido Boldrin, pure garbatissimo scrittore, rappresenteranno la Provincia di Padova, che manderà a Venezia numerosa schiera di Poeti.

Autorità politiche e amministrative di tutte le Provincie concedono il loro appoggio, comprendendo che il Convegno rappresenta non solamente un passo decisivo verso il rifiorire della poesia dialettale, ma anche una manifestazione che s'accorda col risorgimento del folclore voluto dal Governo Nazionale.

Conferenze di storia economica

all'Ateneo Veneto

Oggi giovedì 21 maggio, alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, il prof. Maranini Giuseppe della Università di Perugia, terrà la sua prima conferenza di Storia economica veneziana, trattando particolarmente della «Espansione economica veneziana nel '200».

Il prof. Maranini è ben noto a Venezia dove per parecchi anni insegnò all'Istituto Tecnico e dove iniziò la magnifica attività editoriale della «Nuova Italia». Egli ha largamente bene meritato degli studi veneziani con i suoi volumi sulla Costituzione politica di Venezia, opera soda e di larga informazione. Ancora giovanissimo porta nella sua attività culturale e di insegnante, pensiero agile, anima entusiastica, eloquenza vivace.

L'attesa delle sue lezioni è viva nel ceto colto della città e nei molti estimatori ed amici che egli qui conta.

Nel nostro Ospedale

In questi giorni, in seguito a concorso per titoli ed esami, superati brillantemente, il dott. Mario Mazzucato è stato nominato aiuto della Divisione Medica Prima del nostro Ospedale, diretta dall'illustre Primario Prof. Gr. Uff. Fabio Vitali.

Al giovanissimo ed apprezzato sanitario, che era già da alcuni anni assistente nella medesima Divisione, e che dà nuova prova dell'eccellenza della scuola del suo insigne Maestro, le più vive congratulazioni.

Diplomati in stenografia

A Trieste, nell'ultima sessione di esami di Magistero in Stenografia, hanno brillantemente superato la prova il sig. Nino Pastega, favorevolmente noto nel campo letterario, e il sig. Giorgio Allegretto, entrambi di Venezia.

Ai neo professori, congratulazioni.

Fra due fuochi

La ventisettenne Irma Rossetti, Castello 2661, ieri sera mentre nell'osteria alle Bandierette in Calle Fiubera sedeva tranquilla a un tavolo centellinando un bicchiere di vino, si sentì ad un tratto mordere e graffiare alla gamba sinistra. Cosa era successo? Un cane e un gatto s'erano ferocemente azzuffati proprio sotto il tavolo della giovane, la cui gamba n'era andata di mezzo. Urlando pel dolore e lo spavento la Rossetti con moto istintivo portò la mano sinistra alla gamba ferita, ma le bestie in furore le graffiarono e morsero anche quella.

La Rossetti dovette poi farsi medicare all'Ospedale per i morsi ei graffi. Guarirà in pochi giorni.

L'ordinanza del Podestà

pel restauro degli edifici

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, con sede a Venezia, mentre rinnova la raccomandazione a tutti i proprietari di fabbricati di uniformarsi sollecitamente alle disposizioni contenute nell'ordinanza del Podestà in data 26 aprile 1931 per il restauro degli edifici, ordinanza giustificata da evidenti ragioni di decoro cittadino e dall'interesse stesso del patrimonio edilizio, fa presente come sia necessario, agli effetti tanto della responsabilità del proprietario come della buona riuscita e della durata dei lavori, che questi vengano affidati esclusivamente ad imprese regolarmente costituite.

Confida poi che i soci, sentendo tutta la solidarietà morale che deriva dall'appartenere ad una Organizzazione sindacale giuridicamente riconosciuta, diano la preferenza agli imprenditori inscritti presso la Sezione Edili della Unione Industriale Fascista o presso la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, la quale ultima — come è stato già reso noto — farà ottenere speciali facilitazioni ai soci stessi.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 1 corrente:

Venezia: Comune: Mostra delle opere Bevilacqua la Masa — Venezia: Ospedale Civile: Contributo per a gestione del Circolo Culturale Venezia: Comune: Svincolo deposito cauzionale alla Ditta Enrico Rizzetto — Mirano: Congregazione di Carità: Prelevamento dal fondo riserva del bilancio 1930 — Venezia: Comune: Assunzione spesa per fornitura stampati per il mercato del pesce — Id.: Estate veneziana 1931 spese di pubblicità e di organizzazione — Scorzè: Comune: Sussidio ai minori Girotto — Venezia: Comune: Aumento di posti nela pianta organica del personale insegnante Id. Rimborso di L. 140 a favore dell'applicato Bobbo Italo — Cona: Comune: Esenzione da imposta di consumo delle acque minerali di Recoaro. — Caorle: Comune: Modificazione tariffa imposta di consumo.

Tre distinti reati

Il decoratore Pollione Ponza di anni 73, abitante a Cannaregio 4757 veniva ieri arrestato quale autore di un furto di biancheria in danno dal colonnello cav. Pasquale Modugno abitante a San Silvestro 1111. La biancheria era stata dalla domestica del cav. Modugno esposta all'aria alle finestre del primo piano, che è molto basso, sicchè il Ponza passando tirò giù tutto. La domestica però, che aveva visto, diede con grida l'allarme, una guardia di finanza rincorse allora il fuggiasco e lo raggiunse riuscendo solo dopo accanita resistenza a trarlo in arresto.

Il Ponza, che fu condotto al commissariato di San Polo, venne denunciato oltrechè pel furto di biancheria, del costo di lire 200, anche per violenza e resistenza e per porto d'arma, giacchè in tasca gli fu trovato un rasoio.

TEATRI E CONCERTI

Gabrielli al Malibran

Sabato sera il notissimo prof. Gabrielli darà il primo dei due interessanti esperimenti di trasmissione del pensiero, ricerca di oggetti nascosti, prove collettive, suggestione allo stato di veglia ecc.

ROSSINI

Oggi dunque dalle 16.30 la attesa première del film «Laila» interpretato da Mona Martenson e Peter Malberg due fra i maggiori artisti del Cinema scandinavo. Integrerà lo spettacolo un atto comico di cartoni animati con «Topolino».

Teatro del Dopolavoro

Questa sera, per la decima recita del Concorso Provinciale Filodrammatico, l'Associazione Filodrammatica «La Dogale» — diretta da Armando Zanetti — presenterà «L'avvocato difensor» di Mario Morais.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «Laila»; segue «Topolino». Prezzi 5 - 3 - 2.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. «La Dogale»): «L'avvocato difensor».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La crociera del folle» sonoro con Conrad Nagel, Kay Johonson e Louis Wolheine. Segue «Topolino pianista» (cart. anim.) e Film Luce.

MODERNO. — «Se un giorno tu vorrai» sonoro e cantato. Segue nuovo short.

S. MARGHERITA. — «Charlot Re per un giorno» quattro atti. Nel varietà la Comp. Picchio.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — A richiesta ultime definitive visioni di «Suor Maria» cantato in italiano. Nel varietà «Il sacrificio d iun padre» e arte varia.

ITALIA. — «Cuor di marinaio» capolav. sonoro Metro con Anita Page e William Haines. Segue i divertenti cartoni «Meo Mao va alla guerra».

MASSIMO. — Dato il grande successo ancora per oggi si replica il capolav. sonoro «Il Ferroviere» prot. Lon Chaney.

S. MARCO. — «La signora del mistero» protagonista Marcella Albani.

MODERNISSIMO. — «Terra madre» parlato e cantato in italiano, della Cines Pittaluga. Inoltre «Rivista Cines N. 6. Prezzi popolarissimi.

Tribunale di Venezia

Una signorina uccisa

per l'investimento di un'auto

(Udienza del 20 - Sezione III. - Presidente: Vitale, Giudici: Senise e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Dal Prà).

Una comitiva di bolognesi, composta di cinque persone il 22 giugno dello scorso anno, noleggiata una «Lancia», aveva deciso di lasciare la città di S. Petronio per fare una gita nella città di S. Marco. Tutto era andato bene per più di tre quarti del viaggio e prossima era la meta, quando l'automobile, guidata dallo chauffeur Marino Tinarelli di Andrea di anni 27 da Castelmaggiore (Bologna), giunta nei pressi di Mira Vecchia investiva una signorina che si avanzava in senso contrario in bicicletta. Era la ventitreenne Antonia Maguolo di Arturo, la quale in seguito alle gravi lesioni riportate moriva dopo due giorni. La disgraziata vittima quel giorno era assieme a due sue amiche e nel momento dell'incidente tutte e tre procedevano affiancate sul lato destro della strada, quando avvenne l'incidente.

Il Tinarelli veniva frattanto denunciato per omicidio colposo e compare innanzi ai giudici. Egli narra che giunto nei pressi di Mira, vide sulla strada un carretto, per evitarlo si portava più al centro della strada, quando in direzione opposta scorse avanzare tre signorine in bicicletta affiancate. Calcolai lo spazio — continua il Tinarelli — fra il carretto e le signorine e compresi che esso era sufficiente per passare con la macchina, ma un attimo dopo mi accorsi che avevo strisciato con il parafango il pedale di una bicicletta che il vetro dell'automobile si era rotto e che la maniglia della porta era saltata. Certamente la signorina al mio passaggio ha sterzato con la bicicletta e mi è venuta contro.

Pres.: Vi sono molti testi, i quali dicono che andavate ad una eccessiva velocità e che non avete dato i prescritti segnali?

— Marciavo dai 40 ai 50 km. all'ora e ho dato i segnali d'allarmi.

Arturo Maguol è l'infelice padre della vittima che era l'unica sua figlia. Gli fu riferito che la macchina correva molto forte.

Il maresciallo dei carabinieri Triveri espone le sue indagini dichiarando fra l'altro che le tre ragazze percorrevano la strada affiancate.

Elvira Marchiori di Rodolfo di anni 20 è una delle compagne della Maguol. Racconta che erano dirette a Dolo e che si trovavano sul lato della strada. Vide l'automobile, la quale inoltre faceva un gran rumore.

Lelia Marchiori di anni 17 è la terza ciclista la quale dice che non tra affiancata alle altre due compagne, ma si trovava più indietro. Appena affiancata alle altre due compagne a scendere dalla bicicletta Ella fece in tempo mentre la Magnol non faceva a tempo e veniva investita.

Altri testimoni vengono a narrare i dolorosi particolari del tragico investimento.

Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Cicognani di Bologna condanna il Tinarelli a tre mesi di reclusione a 150 lire di multa e 100 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Il tedesco all'Orione

La direttrice dell'Albergo «Orione» a S. Marco Maria Perald, il 26 dicembre 1930 riceveva la visita di Alfonso Rinner di Federico nativo a Tauchner in Germania, il quale le chiese una stanza per dormire. Gli venne concessa e gli fu dato anche da mangiare, poichè il Rinner diede ad intendere di essere un cliente solvibile. Un giorno solo rimase all'Albergo, il tedesco poichè nè il di dopo nè i successivi si faceva più vedere, lasciando insoluto lo scotto, che ammontava a L. 24.

Però dopo due giorni che il Rinner si era allontanato così insalutato ospite il signor Arno Paimi, che alloggiava nell'Albergo, s'accorse che un impermeabile e un cappotto, del valore complessivo di lire 500, che si trovavano appesi ad un attaccapanni in un corridoio erano misteriosamente scomparsi. Naturalmente i sospetti caddero sul Rinner che venne denunciato oltre che per truffa anche per un furto. Il Rinner contumace. Le parti lese vengono ad esporre i fatti. Il Tribunale condanna il Rinner solo per la truffa a 15 giorni di reclusione e l'assolve per il furto dell'impermeabile e del cappotto. Difensore avv. Bastianetto.

Il lattaio nell'osteria

Fedele Baldan di anni 58, da Strà conduceva una latteria di fronte alla trattoria di Mario Beltramello, presso cui ogni sera depositava la chiave del suo negozio per riprenderla la mattina dopo assai per tempo. Avvenne che la mattina del 26 Aprile il Beltramello constatò che da un cassetto del banco erano scomparse 1250 lire. Non poteva essere stato altri che il Baldan, il quale, unico fino a quel momento, era entrato nell'osteria per prendere la chiave della latteria. In seguito a denuncia e ad altre circostanze risultate contrarie al Baldan, questi venne arrestato. Compare innanzi ai giudici e nega recisamente di aver compiuto il furto.

Il Beltrameno sostiene invece che quella mattina nella trattoria non era entrato altri che il Baldan. Il Tribunale condanna l'imputato a tre mesi e giorni 15 di reclusione. P. C. avv. Vilfrido Casellati, Difensore avv. Romaro.

Le bollette per il posteggio

Luigi Conte fu Giuseppe di anni 74 copriva nel Comune di Ceggia le funzioni di capo stradino di vigile urbano e di messo comunale col compito di esigere la tassa di posteggio durante i giorni di mercato nel paese. In seguito ad alcune irregolarità riscontrate nelle bollette, il Commissario prefettizio del Comune sig. Pompeo Slingardi incaricava il centurione della Milizia sig. Augusto Savani di eseguire una ispezione. Risultò infatti che diverse bollette erano alterate e in maniera da far apparire una somma inferiore a quella realmente riscossa. Venne accertato un danno al Comune di lire 148. Il Conte fu denunciato ed imputato di peculato e alfso. All'udienza il Conte nega di aver riscosso somme superiori a quelle segnate sulle bollette ed aggiunge che faceva le correzioni nei moduli per agevolare i contribuenti che pagavano somme inferiori a quelle dovute. Dice inoltre che da 40 anni era alle dipendenze del Comune e che la stessa funzione era stata ricoperta dal padre suo per 57 anni.

Il Commissario prefettizio signor Pompeo Silingardi informa che non vi era una quota fissa per il posteggio e che il contributo variava per agevolare gli utenti.

Il centurione Gustavo Savani espone le indagini eseguite. Viene sentito ancora qualche altro testimonio ed il Tribunale infine manda assolto il Conte per insufficienza di prove. Difensore avv. Bastianetto.

Sventure e disavventure

Nell'impastatrice

La ventenne Vittoria Calderara, abitante a San Marcuola 2172, ieri mattina nel pastificio Sfriso a Cannaregio 2059 s'impigliava la mano destra nell'ingranaggio della impastatrice. N'ebbe una ferita da schiacciamento, guaribile in giorni 10.

Negli ingranaggi della pulitrice

L'elettricista Giuseppe Bendia di anni 32, Cannaregio 4160, nel suo laboratorio a San Giovanni e Paolo n. 6041 lavorando alla pulitrice s'impigliava la mano sinistra negli ingranaggi producendosi una ferita lacera al pollice e al medio, guaribile in giorni 10.

La frattura di una costola

Ieri mattina alle ore 10 la quasi settantenne Irene Vianello abitante a San Canciano 5094 in Calle Lunga Santa Maria Formosa cadde urtando violentemente col fianco destro contro un fornello posto all'ingresso di una rivendita di carbone.

La donna, che fu subito portata all'Ospedale, aveva avuta la frattura di una costola al lato destro. Guarirà in giorni trenta.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.34; tramonta alle ore 19.38 — Luna leva alle ore 7.12; tramonta alle ore 23.59 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 24.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.5 e ore 19.0; Alte ore 14.5 e ore 24.

Ieri 20, a Venezia, temperatuma massima 20.3; minima 14.1.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.6.

Anche ieri l'Adige era in leggera piena in tutto il suo corso; il Frassine entrò in piena al mattino; l'Isonzo, il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; il Po era in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Stato Civile di Venezia

Giorno 20 maggio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 2, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Penzo Carlo barcaiolo celibe con Dauros Olimpia cas. vedova — Favin Giorgio rimessaio con De Martin Maria sigar. — Corradini Carlo imp. con Zennaro Angela insegn. — D'Este Antonio pesciv. con Varotto Caterina cas. — Doria Clodomiro elettr. con Semin Palmira cas. — Gersich Alfredo carbon. con Vio Maria cas. — Gostini Luigi imp. con Taboga Rosa civ. — Gasparini Mario bracc. con Marchioli Rosina cas. — Sperandio Giov. cameriere con Pavan Ines cas.; tutti celibi — **Decessi:** Ossena Baston Teresa di anni 73 ved. fruttiv.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 9 — Decessi 1.

Uno spillo nell'esofago

Distendendo la biancheria in cucina la quattordicenne Armida Follin, abitante alla Madonna dell'Orto 3375, si poneva uno spillo in bocca che poi inavvertitamente le scivolò nell'esofago. La povera ragazza si diede a strillare pel dolore. Accorsero i famigliari che la condussero subito all'Ospedale ove venne ricoverata con prognosi riservata.

I resti di due borseggi

La Direzione delle Poste ha rimesso ieri alla Questura centrale alcuni oggetti rinvenuti nelle cassette postali nella levata delle 17.45 del 17 corrente. Si tratta di un portafoglio di pelle nera, contenente una carta intestata alla Union des Banques Suisses e un biglietto réclame di una pensione di Bruxelles; e di un portacarte di pelle marrone scura con carte intestate al notaio Ernest Krayenbuhl di Losanna. Sono, come s'immagina, i resti di due borseggi.

CRONACA DI UDINE

Seduta della Giunta consultiva del Consorzio antitubercolere

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. prof. comm. Alberto Asquini, si è riunita la Giunta esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare, presenti i sigg. Berghinz prof. dott. comm. Guido vice-presidente; sig.ra Annina Valle Preindl, on. co. di Caporiacco gr. uff. Gino, Morpurgo bar. prof. dott. comm. Enrico, Bajardi comm. dott. Alessandro, Pennato gr. uff. prof. Papinio, Varisco prof dott. cav. uff. Azzo, Barbieri cav. Ferdinando. Assisteva il tecnico dott. Giglio Ferrando; Segretario il dott. Pedrola.

Aperta la seduta l'on. Asquini riferisce alla Giunta sui risultati della «Giornata del Fiore e della Doppia Croce» e della Prima Campagna Nazionale per il francobollo chiudilettera antitubercolare.

L'introito complessivo è stato infatti di L. 52.000 circa, che rappresentano il solo provento della vendita dei fiori, delle cartoline e di altro materiale li propaganda, escluso il francobollo.

Il presidente fa assegnamento sul rinnovato fervore dei Comitati locali per la più intensa collaborazione al fine di assicurare la distribuzione integrale della quota di francobolli assegnata al Consorzio.

Il presidente dà quindi comunicazione alla Giunta dei seguenti provvedimenti assistenziali adottati dal 1. gennaio 1931 a tutto il 18 corr.:

Ricoveri in Ospedali n. 73; Ricoveri in Sanatori n. 13; Ricoveri in Preventori n. 18; Ricoveri in Ospedale al Mare n. 41. In tal modo gli assistiti dal Consorzio alla data odierna risultano di: Ricoverati in Ospedali comuni n. 104; Ricoverati in Sanatori n. 33; Ricoverati in Preventorio n. 41; Ricoverati in Ospedale al Mare n. 41. In totale n. 219.

Il nuovo Dispensario Provinciale

Passando all'ordine del giorno, la Giunta esecutiva, relatore il prof. gr. uff. Pennato, ha approvato il progetto per la costruzione di un nuovo edificio a sede del Dispensario Provinciale, da erigersi su area attigua a quella del costruendo Ospedale Civile del capoluogo.

Il progetto, allestito dall'Ufficio tecnico provinciale, contempla una spesa di L. 240.000 ed i relativi lavori, appena ottenute le necessarie approvazioni, saranno senz'altro appaltati.

Il Conto Consuntivo

Si passa alla discussione del Conto Consuntivo dell'esercizio 1930, conto che è stato deliberato nei seguenti estremi, salva approvazione della Rappresentanza Consorziale:

Riscossioni L. 2.117.095.82; Pagamenti L. 1.430.035.19; Fondo di Cassa a debito del Tesoriere Lire 687.060.63; Somme rimaste da riscuotere L. 213.373.35; Totale attività L. 900.433.98; Somme rimaste da pagare L. 629.984.18; L. 270.449.80.

Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1929 applicato al Bilancio 1931 L. 120.271.17; Eccedenza attiva 1930 disponibile per gli esercizi futuri L. 150.178.63.

La Giunta esecutiva ha quindi proceduto alla nomina del proprio rappresentante in seno al Consiglio dell'Ospizio Marino Friulano di Udine, chiamando a tale ufficio il proprio vice presidente prof. comm. Guido Berghinz.

Successivamente, su relazione del vice presidente, la Giunta esecutiva: Ha deliberato la concessione di un contributo a favore del Comitato Provinciale Antimalarico di Udine per il funzionamento degli Asili antimalarici di Malisana (S. Giorgio di Nogaro) e di Marano Lagun. per la Campagna 1931-1932, tenuti presenti gli scopi delle due istituzioni che affiancano le funzioni assistenziali del Consorzio.

Ha deliberato di assumere a carico del Consorzio la spesa per il ricovero nell'Ospedale al Mare di Venezia di bambini affetti da forme tubercolari ossee.

Ha deliberato il ricovero a carico del Consorzio di altri 27 bambini nel Preventorio di Carraria, autorizzando il Presidente a disporre l'ulteriore ricovero di fanciulli che venissero a trovarsi in identiche condizioni, e ciò fino a capienza dei mezzi a disposizione.

Ha deliberato la concessione di un contributo a favore del Dispensario Antitubercolare di Codroipo quale acconto per il funzionamento del Dispensario stesso durante il corrente anno salvo a determinare l'ammontare del contributo definitivo dopo che sarà approvato il regolamento sui Dispensari antitubercolari della Provincia.

Per gli Ospedali di Tolmezzo e di S. Vito al Tagliamento

La Giunta esecutiva è poi passata all'esame di due domande di contributo dirette a favorire l'incremento dei posti letto presso gli Ospedali Circondariali.

Su proposta del relatore prof. Varisco, dei quale sono state approvate le direttive per la concessione di contributi del genere, la Giunta esecutiva ha deliberato:

a) di accordare un contributo di L. 75.000 da pagarsi in cinque annualità, a partire dal corrente esercizio, per favorire l'allestimento di 29 letti per il ricovero di tubercolotici presso il costruendo nuovo Ospedale di Tolmezzo;

b) di accordare un contributo di L. 40.000, da pagarsi in quattro annualità, a partire dal 1931, per la istituzione di 30 posti letto presso l'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento.

Personale Tecnico del Consorzio

Da ultimo la Giunta esecutiva ha proceduto alla nomina della Commissione a sensi del vigente Regolamento per il personale alle dipendenze del Consorzio con l'incarico di presentare proposte concrete circa la sistemazione della Direzione del Dispensario Antitubercolare del Capoluogo.

Infine sono stati adottati numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra i quali la liquidazione delle spedalità per ricoveri in Ospedali Sanatori e Preventori durante il 4. trimestre 1930 e il 1. trimestre 1931 per un complessivo importo di L. 275.000.

La grande mostra della rosa recisa

Come già precedentemente annunciato, nei giorni 7 e 8 giugno c. a. per iniziativa del Comune di Udine, avrà svolgimento nella palestra dell'O.N.B. in via dell'Ospitale la grande Mostra della Rosa Recisa.

La esposizione dotata di ricchi premi si inizierà alle ore 10 di domenica 7 giugno e si chiuderà alle ore 20 di lunedì 8 giugno. Tutte le rose esposte resteranno di proprietà dell'O. N. B. che le metterà in vendita.

Molte sono le adesioni pervenute da parte di professionisti e di appassionati floricultori sia della città come delle provincie di Gorizia e di Trieste. Il Comitato organizzatore fa presente agli espositori — non ancora inscritti alla mostra della rosa recisa — a voler inviare al più presto la loro adesione per iscritto, indirizzandola al cav. uff. dott. Virginio Doretti presso il Municipio di Udine, osservando strettamente il programma-regolamento, già in precedenza pubblicato.

Le rose dovranno essere portate nella Palestra ed ivi ordinate entro le ore 9 di domenica 7 Giugno. Dopo l'apertura della Mostra, gli espositori non potranno per nessun motivo asportare i prodotti esposti, nè dare ad essi nuove disposizioni.

Si rende noto pertanto al pubblico ed agli stessi espositori, che la Giuria, formata da tre persone scelte dagli organizzatori della mostra, emetterà giudizio inappellabile, tenendo conto della bellezza dei fiori, della qualità e della disposizione artistica dei prodotti.

Nella classificazione dei premi saranno tenute presenti quattro categorie distinte, e cioè: 1. Categoria: Gruppo più numeroso di rose; 2. Miglior assortimento di rose recise; 3. Miglior gruppo di rose bianche, rose rosa, rose gialle, rose rosse. (Quattro sezioni distinte); 4. Migliori gruppi di rose recise a piccolo fiore (a mazzetti).

A disposizione della Giuria resteranno inoltre medaglie e diplomi per eventuali assegnazioni.

S. E. Ricci ha dato assicurazione che collaborerà a rendere più interessante la mostra inviando un suo pregiato dono.

La mostra che si estende alle tre provincie viciniori del Friuli e della Venezia Giulia, lascia speranza ad una magnifica e suggestiva riuscita ed ad un concorso numeroso di floricultori espositori.

E' un gara gentile tra gli artisti del fiore che richiamerà nella palestra dell'O. N. B. il pubblico degli appassionati e degli amatori. Il giudizio del pubblico sarà premio soddisfacente oltre a quello della Giuria per incuorare il floricultore alla partecipazione ad altre esposizioni floreali all'amore appassionato alle sue piante.

Riunione della Commisssione di vigilanza del censimento

L'altro ieri, sotto la Presidenza del Pretore di Udine sig. cav. avv. Luigi Dianese, si è riunita in una Sala del Municipio la Commissione di Vigilanza per il 7. Censimento della popolazione del Comune di Udine.

Dopo aver preso dettagliatamente in esame gli «stati definitivi» delle 46 Sezioni in cui è stato ripartito il territorio Comunale, ed i «prospetti numerici riassuntivi», li ha approvati elogiando l'opera dei funzionari preposti al lavoro.

I prospetti riassuntivi riportano: la popolazione complessiva, presente o di fatto, del Comune e quella residente o legale; la popolazione agglomerata nei centri principali o secondari; quella sparsa e la popolazione divisa nelle 16 parrocchie del Comune.

Associazione fascista postelegrafonici

La Federazione Fascista comunica:

Il cav. Paolo Ferrari per ragioni d'ufficio ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista Postelegrafonici.

Nell'accettarle il Commissario Federale lo ha ringraziato per l'opera svolta a beneficio dell'organizzazione.

A reggere l'Associazione in qualità di Commissario è stato incaricato il signor Paolo Olivieri dell'Ufficio Assistenziale della Federazione.

Le sottoscrizioni ai Buoni novennali

Con deliberazione del Presidente prof. comm. Barone Enrico Morpurgo, la Scuola serale di contabilità, malgrado le scarse risorse di cui dispone, partecipa alla sottoscrizione nazionale dei Buoni novennali, concorrendo con la somma di lire mille.

L'Asilo Marco Volpe

Anche il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Marco Volpe» ha deliberato di sottoscrivere al Prestito Nazionale dei Buoni novennali con l'importo di sedicimila lire.

Un appello agli Artigiani

La Segreteria dell'Artigianato Friulano ha rivolto ai suoi congregati un appello a sottoscrivere Buoni novennali, mettendone in rilievo i vantaggi non solo, ma anche il dovere verso la Patria ed il Regime.

Stato civile

Denuncie di nascita: Maschi 1; femmine 3; Totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Iocevar Enrico elettrotecnico con Piron Amelia casalinga; Seravalle Narciso carradore con Cainero Luigia casalinga; Tabacco Americo carradore con Cudicini Violanda casalinga.

Denuncie di morte: Toso Elio di Arturo di mesi 8; Zamolo Tobia fu Leonardo d'anni 60 fornaio; Graffitti Emilio di Gio. Batta d'anni 51 macchinista FF. SS.; Del Forno Egidio di Orlando d'anni 45 invalido di guerra; Iussigh Maria ved. Bertuzzi fu Giuseppe d'anni 71 casalinga; Bertoli Vitale chiamato Italico fu Antonio d'anni 73 procaccia postale; Apelli Riciotti fu Antonio d'anni 39 sergente maggiore 24. Fanteria; Mansutti Francesco fu Giovanni d'anni 73 cocchiere; Salvador Gio. Batta d'anni 81 muratore.

Cronaca di Pordenone

CENTOMILA LIRE

Alla Banca Popolare Cooperativa di Pordenone il Presidente avvocato comm. G. B. Cavarzerani ha sottoscritto «in proprio» la somma di lire centomila per acquisto a contanti di Buoni del Tesoro novennali.

INSEGNANTE CHE SI FA ONORE

Dalla rivista d'arte applicata «L'Artista moderno» di Torino apprendiamo che nel concorso indetto dalla rivista stessa per modelli di disegno per scuole medie, il prof. Pio Rossi, docente di disegno nella nostra Regia Scuola secondaria di Avviamento e nell'Istituto Tecnico Inferiore «Guido Monti», è stato classificato al primo posto su 32 concorrenti, ed entrambi le Scuole nominate hanno ottenuto il diploma di primo grado per i lavori presentati dagli alunni.

ASS. NAZ. FRA MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA.

I mutilati, invalidi, orfani e vedove di guerra sono invitate alla cerimonia che avrà luogo domenica 24 maggio anniversario della Grande Guerra.

Adunata alle ore 9 presso la sede sezionale con decorazioni.

P. N. F.

I giovani fascisti sono invitati ad un'adunanza alla Casa del Fascio giovedì 21 corr. alle ore 20.30 per importanti comunicazioni.

LA NUOVA TRASFORMAZIONE DEI TELEFONI.

La direzione della «Telve» ha in questi giorni ultimato i lavori di modificazione di tutta la nostra rete telefonica. Si costruirono così i nuovi cavi sotterranei; moderno sistema di batteria centrale e si sono applicati i nuovi apparecchi e con questi anche vari autocomulatori.

Le operazioni vennero eseguite dall'ottimo personale addetto che opera sotto la vigile, competente e accurata guida del direttore sig. Rampin.

Tra breve tutti i fili aerei saranno tolti; ed a lavoro completo l'amministrazione avrà avuto una spesa che si aggira sul milione.

I GRANATIERI AL CENGIO

La Sezione della Associazione Nazionale dei Granatieri comunica a tutt ii Granatieri del Circondario le seguenti disposizioni per il Pellegrinaggio Nazionale al Cengio:

Il pellegrinaggio sarà agli ordini del generale comm. Paolo Anfossi del Direttorio Nazionale dell'A. N. G. che avrà alle sue dipendenze il cav. Amanzio Polvara, membro del Direttorio; il dott. Brusarosco di Vicenza con una commissione di Granatieri vicentini.

S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni ha concesso per i viaggi di andata e ritorno da qualsiasi stazione d'Italia per Vicenza, il 70 per cento di riduzione a granatieri ed il 50 per cento alle loro famiglie estendendo la validità dei biglietti dal 25 maggio al 5 giugno.

La commemorazione sarà tenuta dal comm. Gino Rocca membro del Direttorio Nazionale della A. N. G.

Tutti i granatieri del Circondario che intendon parteciparci dovranno far pervenire la loro adesione non più tardi del 26 corr. alla sezione pordenonese.

AL LICINIO

Questa sera giovedì alle ore 20.30, la Compagnia Tempesti, attesa vivamente, rappresenterà al Licinio «La cena delle beffe» di Sem Benelli.

PALMANOVA

FILM EDUCATIVO

Al Gran Cinema Savoia, nei giorni di martedì e mercoledì elargì alle scolaresche di Palmanova e dei paesi limitrofi uno spettacolo assai educativo. Venne proiettato la visione cinematografica al completo della Crociera Atlantica.

Il sig. Demetrio Frattegiani trasmise al Comitato dell'O. N. B. il 10 per cento sull'incasso. Vala una lode al bravo impresario.

PALMANOVA-PERCOTTO 1-0

Domenica 17 maggio al campo sportivo di Palmanova si svolse una interessante partita di calcio.

Nella prima fase del tempo nessuna delle due reti venne violata.

Nella ripresa la squadre Palmarina vinse per uno a zero.

UN'INCONTRO CALCISTICO DI CAMPIONATO

Domenica 17 corr. al Calciodromo di S. Vitto al Torre si disputò un interessante incontro calcistico di campionato tra la squadra sportiva dell'ente stesso con quella di Ajello. La gara si chiuse alla pari, 1 a 1.

CINEMATOGRAFO

Alla sala Savoia il giorno 21 la Impresa farà proiettare sullo schermo il «Segno di Zorro». Nell'intermezzo tra il secondo ed il terzo atto verrà eseguito un brano dell'opera *Africana* (Meperber) «O paradiso», cantato dal tenore Pietro Raicef. Precederà un nuovissimo film LUCE. Per venerdì 22 sarà proiettato il *Cavalliere della notte*». Sabato 23 e domenica 24 grandioso film d'avventure intitolato *Il Gauco*, protagonista il celebre attore cinefatografico Douglas Fairbanks.

NELLA SCUOLA D'ARTE

La locale direzione della Scuola d'Arte applicata all'industria comunica quanto segue: Che la mostra dei lavori è aperta al pubblico dalle ore 19 alle ore 21 di ogni giorno. Domenica 24 corr. ultimo giorno della esposizione dei lavori sarà aperta al pubblico tutto il giorno.

Da S. Vito al Tagliamento

UNA DONNA SCOMPARSA

Sino dal 14 corr. è scomparsa una donna dell'apparente età di anni 35 certa Della Rossa Maria fu Giacomo e fu Salvador nativa di S. Vito al Tagliamento e residente al Comunale.

I connotati sono i seguenti: statura altezza m. 1.65, corporatura snella, andatura curva, veste di nero, capelli biondi, viso ovale scarno

CODROIPO

ASSEMBLEA DEL GRUPPO SPORTIVO

Martedì sera alle ore 20.30 nella Casa del Littorio «Ex Casermetta» alla presenza di quasi tutti i soci, ebbe luogo l'assemblea del locale gruppo sportivo.

Vennero nominati nuovi consiglieri i signori Rossi Vittorio, Lotti Ennio e Massimo. Venne infine letto ed approvato lo statuto sociale e stabilito per giovedì prossimo di convocare il consiglio.

IL MERCATO

Ecco l'esito dell'ultimo mercato franco del mese:

Capi entrati n. 830 dei quali buoi e vacche 206, vitelli 4, equini 116; suini da latte 223, ovini 191. Capi venduti 444 dei quali: buoi 5 da 2300 a 2500, vacche 43 da 1100 a 2100, giovenche 18 da 750 a 1500, vitelli 76 da 250 a 520; cavalli 34 da 700 a 2100; muli 12 da 550 a 1300; asini 17 da 200 a 500; suini da latte 139 da 50 a 85; pecore 63 da 65 a 90; capre 5 da 55 a 75; agnelli 32 da 35 a 70.

Sulla piazza granaria i cereali si sono aggirati sulle basi: granoturco giallo da 42 a 45; granoturco bianco da 40 a 43; cinquantino da 38 a 40.

LA SCAMPAGNATA DEI COMBATTENTI

Domenica prossima 24 maggio avrà luogo alle ore 16 la tradizionale annuale scampagnata per commemorare la fatidica data.

La gita si effettuerà anche quest'anno con meta la località denominata «Tesa di Moro».

Il presidente della locale Associazione Nazionale Combattenti avverte tutti gli ex combattenti a voler prenotarsi a tempo e non oltre sabao 23 corr.

Le prenotazioni si ricevono presso il presidente od il segretario e devono essere accompagnate dalla relativa quota di L. 5.

L'INSEDIAMENTO DEL DIRETTORIO

Ieri mercoledì l'ispettore di zona del P. N. F. dott. Ulderico D'Angelo alla presenza del Podestà co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, ha provveduto all'insediamento del nuovo Direttorio del Fascio locale.

SACILE

LADRUNCOLI

Questa notte ignoti ladri si sono introdotti nei locali delle scuole elementari della frazione di Trieste ed hanno rubato parecchi oggetti appartenenti ad alcuni insegnanti del luogo. La notte precedente essi avevano tentato di rubare nelle scuole di S. Giovanni di Livenza, ma non avendo trovato da faa bottino, hanno sfogato le loro ire rovinando tutto quanto si trovava a loro portata di mano.

CORMONS

CONFERENZA SIMONETTI

Lunedì sera nella sede del Fascio, presenti le autorità ed auspice il direttorio del Partito, il dott. Guido Felice Simonetti, commissario prefettizio del Comune, ha tenuto una conferenza sul tema: «La politica finanziaria del Governo fascista ed il Prestito nazionale».

Il folto pubblico alla fine della conferenza ha tributato applausi calorosi all'oratore.

VITTORIA ARTISTICA

Dopo il resoconto pronunciato dalla Commissione provinciale, possiamo essere ben orgogliosi che la locale sezione filodrammatica del Dopolavoro ha vinto il primo premio assoluto nel secondo concorso filodrammatico bandito dal Dopolovoro Provinciale, con un punteggio di punti 52 su 70.

La preparazione artistica fu dovuta al suo direttore geom. Sergio Gnot.

Cronaca di Adria

CALOROSO SUCCESSO DI «ADDIO GIOVINEZZA» CON ELSA BOSCHI

Al Nuovo Politeama era vivissima l'attesa pel debutto della gentile soprano concittadina Elsa Boschi Tomei, che dopo dodici anni di assenza volontaria dal palcoscenico, accoglieva le insistenti preghiere di un gruppo di amici e di autorità locali, promettendo di far udire ancora una volta il suo canto nella parte di Dorina nell'operetta «Addio Giovinezza» del maestro Pietri.

L'esito artistico e finanziario della bellissima serata ha superato di molto le più rosee previsioni. La cronaca della serata non poteva essere più felice: tre bis e sette chiamate al primo atto, un bis e quattro chiamate nel secondo e un bis e nove chiamate nel terzo.

Vennero evocati alla ribalta e fragorosamente applauditi, in uno alla signora Elsa Boschi Tomei e Nino Cordella, anche il valoroso maestro cav. Annibale Tipra ed il brillante Gino Gianni. L'incasso, devoluto alla beneficenza, è stato ottimo.

UN'IMPORTANTE SENTENZA IN FATTO DI PESCA.

Ieri nella nostra Pretura il Giudice avv. cav. Filippo Minici ha pronunciata una importante sentenza al confronto dei fratelli Voltolina di Donada per abuso di pesca nel Canale Scoetta.

Il Canale Scoetta costituiva in origine un ramo del fiume Po della Gnocca che sfociava al mare e che fu intercluso al suo incile nel secolo XVIII, rimanendo le sue acque in comunicazione soltanto col mare.

Con contratto poi 1.o settembre del 1797, fu dalla Repubblica francese venduto al cittadino Bernardo Duse Masin e per successivi contratti il Canale Scoetta pervenne ultimamente, nel suo tratto inferiore, di proprietà del cav. Eugenio Voltolina ed ora dei figli suoi.

Le acque del Canale Scoetta sono quindi divenute da tempo di privata proprietà e ne era stata esclusa la demanialità anche consentenza 22 agosto 1904 del ribunale di Rovigo pronunziata in contraddittorio della stessa Regia Finanza.

Orbene: i fratelli Voltolina furono chiamati a rispondere di contravvenzione all'art. 6 della legge 4 marzo 1877 n. 3706 e relativo regolamento, per avere intercluso con reti fisse il Canale Scoetta nel tratto di loro proprietà; ma il Pretore di Adria dopo la brillantissima difesa del camerata avv. Gino Rocchi li assolse per inesistenza di reato, avendo ritenuto che trattandosi di acque private e per le quali i proprietari Voltolina hanno già ottenuta la riserva esclusiva di pesca, possono, senza incorrere in alcun divieto di legge, esercitarla liberamente, specialmente se si escluda il periodo della montata del pesce, e cioè di primavera.

I CAMERIERI CALCIATORI

Siamo in grado di dare oggi la formazione completa delle due forti ed agguerrite compagini dei lavoratori della mensa della nostra città e di Rovigo, che domenica prossima, 24 maggio, sul nostro campo sportivo del Littorio, si misureranno in un'amichevole incontro calcistico di beneficenza.

Camerieri di Adria: Tarocchi; Pozzato, Boccato, Franzoso, Rondina cap., Pilotto, Bertucci I, Benetti, Breviglieri, Crepaldi, Bertucci II.o.

Camerieri di Rovigo: Milani, Lupi, Putin, Segantin, Molina, Stellini, Micheluzzi, Balilla, Posticci, Rossato, Titto.

L'attesa per questo umoristico incontro benefico è vivissima. Dati i valori in campo e l'impegno delle due squadre non è possibile fare pronostici.

SERATA D'ADDIO

Con la briosa e piacevolissima operetta in tre atti «Eva» di Franz Lehar, questa sera la compagnia di operette «Artisti Riuniti» darà la sua serata d'addio. Siamo certi che il pubblico adriese non mancherà di assistervi numeroso.

Gazzetta Bellunese

Il francobollo antitubercolare porta i figlio dei tubercolotici poveri al mare e ai monti a rinfrancare la salute, edifica le case di cura, i preventori, i sanatori pei tubercolotici, assicura il buon funzionamento del servizio dispensariale.

Bellunesi, fate il vostro dovere: non lasciate trascorrere questi ultimi giorni della campagna antitubercolare senza provvedervi del benefico francobollo chiudilettera.

Lotteria pro Dopolavoro Postelegrafonico

Il Dopolavoro prov. Postelegrafonico di Belluno ha organizzata una lotteria — autorizzata con Decreto Prefettizio n. 7094 III dell'11 c. m. il di cui ricavato netto verrà interamente devoluto a favore dell'Istituzione stessa. L'estrazione avrà luogo, improrogabilmente, il giorno 6 Settembre, in Belluno, alla presenza dei Signor Direttore Proinciale delle PP. e dei TT. del Presidente del Dopolaoro predetto, di un R. Notaio e di apposito Delegato della R. Prefettura.

Il primo numero estratto vince una bicicletta da uomo, «Bianchi» completa di accessori, nuova di fabbrica Tipo «Z» modello di gran lusso.

Il secondo numero estratto vince una bicicletta da uomo, «Bianchi» completa di accessori, nuova di fabbrica Tipo «Z» modello di gran lusso.

Il secondo numero estratto vince una bicicletta da uomo «Touring» nuova di fabbrica tipo «B», modello di lusso, completa di accessori.

I biglietti costano lire 2 e si possono acquistare presso tutti gli uffici postali della provincia.

Ogni biglietto concorre alla vincita di uno dei due premi indetti. Il numero complessivo dei biglietti emesso è di 2.500 con una media, cioè, di 25 per ogni località della provincia servita da Ufficio Postale.

Il bollettino dell'estrazione verrà comunicato a mezzo delal stampa locale e affisso in tutti gli uffici postali incaricati del collocamento delle cartelle.

Annega in un laghetto

Il giovanetto di dieci anni Voltre Giuseppe di Giovanni, dalla Frazione di Roncan, in Comune di Ponte nelle Alpi, l'altra mattina si era recato con tre coetanei su un dirupo in località Cornolade, allo scopo di andar in cerca di nidi. Il Giuseppe, salito sopra un albero, cadde dallo stesso e poi precipitò dal dirupo, andando a finire in un laghetto, profondo sei metri, ove miseramente perì.

Sul sito, per gli accertamenti si sono recati i carabinieri di Ponte nell Alpi, assieme al medico condotto dott. Fanfaroni.

Corsi di guida automobilistica

L'Automobile Club di Belluno ha organizzato dei corsi di lezioni della Scuola guida automobilistica per i Comuni del Cadore. Le lezioni teoriche e pratiche di guida saranno impartite dal sig. Francesco Fughetta, direttore della Scuola delle Tre Venezie.

Le iscrizioni si ricevono per Auronzo presso il garage Vecellio, per Domegge presso il garage Da Deppo, e per Tai di Cadore presso il garage Coletti.

Sono accordati forti sconti e facilitazioni di pagamento ai dopolavoristi ed ai premilitari.

Cronaca giudiziaria

In Tribunale sono comparsi per direttissima, in istato di arresto, Monti Cavalier Mario di Valentino di anni 17, Pais De Libera Ottavio di Luigi di anni 18, Pais Liberalin Angelo di Amedeo di anni 20, ed a piede libero Molin Gaio Corvo Gio Batta di Giovanni di anni 15.

I primi tre erano imputati di avere il 7 corr. mese, in occasione di riunioni, dipinti emblemi sovversivi in varie località del Comune, ed il primo anche di offese al Capo del Governo. Il quarto era imputato di aver distrutto uno stemma del Fascio del Littorio.

Il Monti si busca quattro mesi e cinque giorni di reclusione, i due Pais vengono assolti per insufficienza di prove, mentre il Molin viene condannato a mesi tre di reclusione.

— In Pretura Cargnel Albina di ignoti, di anni ventitrè, da Sedico, per contravvenzine al foglio obbligatorio di via, viene condannata a sei mesi di arresto.

— Il Pretore ha condannato De Bona Giandomenico fu Sebastiano di anni 45, muratore da Belluno, noto pregiudicato, ad un mese e quindici giorni di arresto per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema teatro Italia «I quattro diavoli», con protagonisti anet Gagnor, Mary Duncan e Charles Morton.

Sabato sera e domenica «La canzone dell'amore», film sonoro e parlato della Casa Pittaluga, grande avvenimento per Belluno.

— Temperatura minima nove e massima sedici. Cielo coperto e pioggia a tratti.

— E' stata elevata contravvenzione a Tison Giuseppe fu Alessandro di anni 74, detto Tajadelle», alla legge demaniale per la protezione degli argini dei torrenti e dei fiumi.

Il Tison si era posto a fabbricare, senza l'autorizzazione della competente autorità, un ricovero sul greto del torrente Ardo.

Cronaca di Feltre

GITA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

La Sezione di Feltre del C. A. I. organizza una gita sociale al M. Pizzocco (m. 218à) per Domenica 24 maggio 1931 IX col seguente programma:

Ritrovo dei gitanti a Porta Castaldi alle ore 3.45; partenza in auto alle ore 4 precise per S. Giustina, S. Gregorio; da S. Gregorio a piedi per Roncoi, Cima Pizzocco; arrivo in vetta al M. Pizzocco verso le ore 10: colazione al sacco e riposo. Dalla vetta del Pizzocco esteso panorama su tutta la cerchia delle Alpi Venete. Partenza da cima Pizzocco alle ore 12 per Malga Scaiapet, Roncoi, S. Gregorio, S. Gregorio; da S. Gregorio; da S. Gregorio con l'auto partenza per Feltre alle ore 17.30.

Le iscrizioni si ricevono dal Segretario della Sezione presso la Cassa di Risparmio; la quota di partecipazione alla gita è di lire 9 pei soci del C.A.I., di lire 12 per i non soci. Raccomandasi la massima puntualità per l'ora di partenza fissata dal programma. In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

Da Vittorio Veneto

INGRATA VISITA

Ieri notte ignoti mariuoli pensazione dell'Arciprete Don Angelo Piccinato di Colle Umberto, colla mira di impossessarsi di qualche gruzzolo di denaro. Mediante scalata del muro di cinta e dopo aver forzato una porta di accesso, dalla parte del cortile s'introdussero in casa tutto rovistando e lasciando nel massimo disordine i cassetti da loro aperti. Però la loro insana opera andò delusa, perchè nulla trovarono di quanto essi avevano divisato di impossessarsi. Prima però di andarsene pensarono bene di lasciare in cucina le traccie del loro passaggio, facendo uno spuntino di pane, salame e formaggio che ivi avevano trovato, per poscia andarsene insalutati ospiti. Al maresciallo dei carabinieri fu denunciata la losca impresa.

SAGGIO GINNASTICO

Domenica 24 maggio, in onore degli «Scarponi» che qui converranno alla grande adunata presieduta da S. E. Manaresi, il maestro Panizzutti darà un saggio ginnastico colla partecipazione di circa 600 alunni da lui preparati.

Cronaca di Oderzo

SI FRATTURA IL CRANIO CADENDO DA UN FIENILE

Ieri venne ricoverato all'Ospedale civile «Pompeo Tomitano» il bambino Gabriel Arcangelo di anni 4, da Mansuè, per frattura del cranio riportata cadendo da un fienile, per cui venne prontamente operato di craniectomia. Le condizioni dell'infortunato che erano gravissime, si sono risollevate dopo l'atto operatorio; però il giudizio dei medici è tuttora riservato.

Cronaca di Portogruaro

BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO

Siamo lieti di pubblicare il seguente elenco di oblazioni che, per un cospicuo totale di L. 12 mila, la Cassa di Risparmio di Venezia ha voluto generosamente destinare alle Istituzioni cittadine e mandamentali per l'esercizio 1930:

Opera Nazionale Dopolavoro (Società Filarmonica, Istituto Fascista di coltura, Società Sportiva, Istituto Filarmonico, Società Bocciofila, ecc.) L. 1500 — Fascio di Combattimento (opere assistenziali) 500 — Fascio Giovanile di Combattimento (per le divise ai fascisti poveri) 500 — Opera Nazionale Balilla 500 — Patronato Scolastico di Portogruaro 200 — Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra 400 — Asilo Infantile San Giuseppe Calasanzio 500 — Casa di Ricovero, Opera Pia Francescon, 500 — Congregazione di Carità di Portogruaro 500 — Società Operaia M. S. «G. Garibaldi» 500 — Ospedale Civile San Tommaso 500 — Associazione Naz. Famiglie Caduti in Guerra 300 — Associazione Naz. Combattenti 300 — Associazione Naz Alpini 200 — Cassa Scolastica R. Scuola Complementare 200 — Istituzione San Vincenzo de Paoli 300 — Comitato erigenda Chiesa del Cimitero 200 — Comitato erigenda Chiesa San Nicolò 200 — Comitato Antitubercolare 300 — Segretariato Diocesano Famiglie Caduti 200 — Collegio Vescovile di Portogruaro 200 — Biblioteca Magistrale Fascista 100 — Comitato Alleanza Nazionale Festa del Libro 100 — Patronato Scolastico di San Stino Livenza 200 — Congregazione di Carità di San Stino Livenza 200 — Società Operaia M. S. San Stino di Livenza 200 — Patronato Scolastico di San Michele Tagl. 100 — Ospizio Marino di Pineta (Congreg Carità S. Michele) 300 — Asilo Infantile di San Michele Tagl. 100 — Asilo Infantile di Cesarolo 100 — Patronato Scolastico di Caorle 100 — Asilo Infantile di Caorle 100 — Asilo Infantile di Ca' Corniani 100 — Asilo Infantile di Gruaro 200 — Asilo Infantile di Portovecchio 100 — Congregazione di Carità di Cinto Caomaggiore 300 — Congregazione di Carità di Annone Veneto 300 — Congregazione di Carità di Concordia Sagittaria 300 — Asilo Infantile di Fossalta Portogruaro lire 300.

Cronaca di Mira

RISULTATI DEL CENSIMENTO

Le operazioni per il Censimento generale della popolazione diedero qui per risultato una popolazione residente di abitanti ventimilasedici, con un aumento di abitanti 1736 in confronto del censimento 1921.

Tenendo però conto che, per effetto dell'aggregazione a Venezia di una parte della nostra Frazione di Malcontenta col primo gennaio 1927, passarono al Comune di Venezia n. 1365 abitanti, l'aumento verificatosi nel decennio 1921-1931 salirebbe ad abitanti N. 3101.

Ecco i risultati dei precedenti censimenti: Nel 1901 abitanti 12169; nel 1911 abitanti 15570 e nel 1921 abitanti 18280.

PEL 24 MAGGIO

Anche quest'anno la storica data sarà degnamente commemorata dalla nostra Sezione Combattenti e da tutti i cittadini col recarsi in corteo al Parco della Rimembranza per deporre corone di fiori sulle lapidi dei Caduti.

Alla patriottica cerimonia interverranno le rappresentanze della Milizia, del Fascio, delle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti ecc.

L'adunata avverrà sul Piazzale del Municipio alle ore 9.30. Prima della cerimonia il Podestà Colonnello cav. uff. Clearco Salomone, Presidente della Sezione Combattenti, procederà alla distribuzione di alcune ricompense al valore militare e civile.

Cronaca di Mirano

TEMPORALE

Oggi, alle ore 15, imperversò per oltre mezz'ora su tutta la zona di questo Comune un violento nubifragio, accompagnato da raffiche di vento impetuoso e da grossi chicchi di grandine.

Le strade erano trasformate in torrenti. Non sono finora giunte notizie di gravi danni alle campagne, quantunque sia da prevedere che la fitta grandinata, che per fortuna durò pochissimo, abbia portato effetti malefici ai teneri germogli.

Cronaca di Conegliano

AL TEATRO S. MARTINO

Domenica prossima al Teatro S. Martino debutterà il noto marionettista cav. Fausto Braga. Siamo certi che grandi accorreranno volentieri a vedere degli spettacoli, che malgrado l'attuale progresso, sono sempre bene accolti e formano l'attrattiva di ogni classe di persone.

La Famiglia LANZA, nella impossibilità di rispondere singolarmente alle innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla sua diletta

Dott. MARIA

profondamente commossa, ringrazia AUTORITA' CIVILI, RELIGIOSE e SCOLASTICHE, SOCIETA' ISTITUTI, CIRCOLI, CONGREGAZIONI, COLLEGHE, ALLIEVE, AMICI, CONOSCENTI e tuti quanti — in qualsiasi modo — vollero partecipare al suo immenso dolore.

VENEZIA, 20 Maggio 1931

Impr. Fanello Mario - Tel. 6-24

Gli "azzurri,, dominano nettamente i campioni d'oltre Manica

chiudendo con una superba vittoria la stagione degli incontri internazionali

Supremazia italiana

ROMA, 20

(B.P.) Ivan Sharpe, direttore del *Athletic News* di Manchester, giocatore dilettante e ora incaricato dal suo giornale di seguire la squadra scozzese nella sua tournèe continentale dichiarava che la sua squadra sarebbe apparsa oggi in condizioni ben differenti da quelle di Vienna. I giocatori scozzesi amano il terreno pesante e l'aria fresca — egli ha detto — Giove Pluvio li ha accontentati e abbondantemente questa notte, mentre oggi non era certo quella di un maggio avanzato. Il collega aveva ragione, perchè gli scozzesi sono subito apparsi oggi sul campo dello Stadio molto diversi da quelli di Vienna.

Un primato caduto

Se la squadra di Mac Dougall avesse dimostrato sabato scorso la celerità di gioco odierna forse il punteggio per gli austriaci sarebbe stato diverso. Non vogliamo con questa stabilire una superiorità da parte degli ospiti, e crediamo che neppure gli scozzesi possano più avanzare l'ipotesi di poter mantenere ancora quel primato di imbattibilità che si era creato intorno a loro. Evidentemente nel Regno Unito si ha ancora una poca chiara idea nel progredire del calcio nelle varie nazioni del continente e nell'Italia in particolare. Dopo la sconfitta che la professionista inglese ha riportato giovedì dell'Ascensione allo Stadio di Colombes, dopo i quattro palloni incassati dagli scozzesi a Vienna, viene oggi l'Italia che infligge loro una più dura sconfitta.

Uno degli accompagnatori della squadra, in una intervista concessa pochi giorni or sono ad un giornale italiano ,ricordò di aver visto gli italiani giocare alle Olimpiadi e di averne riportato una buona impressione. Nel Regno Unito si è rimasti alla buona impressione, e mentre si era sicuri di imporre il giuoco a Vienna, ci si accontentava oggi di riabilitarsi almeno con un match pari. Ecco spiegata la ragione di una vivacità di giuoco addirittura inconsueta per i campi scozzesi.

Il gioco italiano

Gli azzurri di Caligaris che oggi indossavano la maglia bianca hanno imposto il loro glioco, hanno dato una dimostrazine ai dirigenti del calcio inglese e scozzese che erano nella tribuna d'onore e agli avversari scesi sul campo, che non siamo più al tempo delle Olimpiadi, che ogni uomo nostro svolge oggi, con un tecnicismo perfetto il ruolo assegnatoli e che i goals non possono scaturire da aggrovigliamenti o da colpi di fortuna, ma sono bensì il risultato logico di azioni che solo una lunga preparazione, un stile di giuoco, un affiatamento completo possono determinare. Vorremo che i giocatori dalla maglia bleu presenziassero prima della loro partenza a qualche partita del campionato della nostra divisione nazionale e siamo sicuri che tornando in patria avrebbero molte cose da dire e anche modo di sventare alcuni pregiudizi, e di poter avanzare anche l'ipotesi che alcune delle nostre principali squadre potrebbero cimentarsi domani anche con qualche professionista che va per la maggiore.

La nazionale italiana ha giocato una delle sue belle partite, non possiamo considerarla tra le più fulgide. Non si può negare che il match di Vienna ha non poco influito sui nostri e diremmo sul nostro pubblico. Crollato il mito scozzese, i più si attendevano una partita di estrema facilità. Non così l'hanno intesa gli uomini di Mac Dougall, che volevano riscattare la sconfitta di Vienna, cosicchè dopo i primi minuti di giuoco si è compreso che il compito era per noi più difficile di quanto si supponeva. Gioco alto, in particolare di testa, rapidi spostamenti, passaggi immediati alle ali. La difesa scozzese ci ha subito fatto conoscere due baluardi: Nibloc e Blaer, pronti, decisi, con entrate sicure, unitamente a un portiere: Jacson che nei suoi flemmatici movimenti nascondeva una presa sicura e un occhio infallibile.

La storia dei tre punti

I nostri bianchi registrano il miglior gioco nel primo tempo, quando, oltre i due goals, un paletto ha respinto una cannonata di Meazza e Jacson riteneva già in rete un traversone da 15 metri di Orsi che sfiorava il palo. Il terzo goal, l'unico del secondo tempo, ha sorpreso gli stessi bianchi. Orsi ha tirato una punizione da venti metri con un raso terra così potente da sfondare la rete di Jacson. Il migliore di fattura si è apparso però quello scaturito dalla mediana, che si è concluso sul passaggio che Orsi ha fatto all'ala estrema e che Costantino ha subito realizzato in rete, mentre Ferrari, già lanciato, finiva a sua volta in rete a ragginngere il pallone. Anche il secondo punto, con una punizione da metà campo, Ferraris rimetteva a Cesarini e questi di testa a Meazza e conseguentemente in rete, è apparso di classica fattura. Non per questo il balilla ci è apparso il miglior uomo in campo e senza aver l'aria di distribuire consigli constatiamo dalle cronache di quest'ultimo ciclo della nazionale A che la formazione più redditizia all'attacco è apparsa finora quella di Bilbao.

La sostituzione di Pitto, impossibilitato per uno strappo muscolare, con Ferraris e la conseguente entrata di Bernardini, ha confermato ancora una volta che se domani un Ferraris può risentire dello sforzo di precedenti partite internazionali e di un faticoso campionato nazionale, vi è un sostegno che può contenere alcune defaillances. Monzeglio comincia ormai a dimostrare un affiatamento da non destare alcuna preoccupazione sulla sostituzione di un titolare del trio juventino. La squadra italiana è, nella sua ossatura, ormai un blocco che non può non suscitare una certa preoccupazione sugli altri campi.

Potrà rendere più o meno qualgiuocatore, ma nel complesso dimostra una omogeneità di gioco, una padronanza, una rapidità di piazzamento e uno spostamento rapidissimo soprattutto per opera delle due ali, veramente ammirevoli. Questa superiorità i bianchi l'hanno imposta, specie nel secondo tempo, e forse il realizzo sarebbe stato maggiore nei secondi 45 minuti, se non si fosse insistito nel giuoco alto e di testa.

Alla vivacità di gioco gli scozzesi uniscono un flemmatico stato d'animo e il loro ritmo veloce, e alcune volte anche impetuoso, non ha subito soste, neppure quando tre palloni erano già nella loro rete. Oltre una difesa velocissima e potente, quale quella costituita da Blaer e Nibloc, la squadra ha in Miller e Mac Jab due halves insidiosi e decisi. Ma l'azione si spegne, l'attacco è indeciso, caotico; essa tira in porta senz'altro con la preoccupazione unica e sola di non farsi soffiare il pallone. Così, pur di salvare la porta di Jacson, più di una volta la difesa ha inviato in corner mentre non appariva affatto necessario.

Il portiere, unitamente a Blaer, che è stato veramente magnifico nel marcare e ostacolare Orsi, e a Nibloc hanno formato il vero blocco consistente e omogeneo della squadra. E' a questi uomini che Mac Dougall deve essere grato se gli italiani non hanno raggiunto il punteggio di Vienna. Lo svizzero Bauwens, già noto al pubblico italiano, è stato un arbitro vigile, sopratutto nei fuori giuoco, interrompendo le azioni poche volte e per cause fortuite. Del resto il contegno dei giuocatori e del pubblico è stato, nel vero senso della parola, cavalleresco.

Italia-Scozia 3-0 (2-0)

(Costantino-Meazza-Orsi)

ROMA, 20

Folla imponente. Già nelle prime ore del pomeriggio i botteghini del centro avevano respinta ogni richiesta di biglietti. La immensa gradinata dei posti popolari era nereggiante di una folla particolarmente ciarliera. Il cemento delle gradinate più non traspariva attraverso la folla degli spettatori pigiati l'un su l'altro. Qua e là punti bianchi degli immancabili venditori di bibite e i rossi e verdi e i gialli di deliziose toilettes. Lo sport popolare non disdegna l'eleganza e la bellezza femminile, fino a ieri appannaggio di *pesages* e di tribune d'altri campi.

Sulla folla, sugli alti pennoni di questo magnifico stadio il tricolore si alternava al rosso crociato vessillo inglese, al giallo-rosso del drappo di Roma, al nero-rosso-oro della bandiera tedesca in onore di Bauwens arbitro della contesa.

La presenza del Duce

Ogni minuto fa sfociare dalle cavee nuove ondate di folla: si riversa ai posti popolari chè le tribune, contro ogni consuetudine sono già esaurite prima delle 17.

Verso la fine del primo tempo proprio quando la squadra italiana marcava il secondo punto faceva ingresso allo Stadio S. E. Mussolini accolto da un'infrenabile applauso, che dura alcuni minuti.

Il Duce ha seguito con vivo interesse le entusiasmanti fasi della partita ed alla fine si è compiaciuto per la bella vittoria riportata dai giocatori italiani.

Una dimostrazione è stata fatta al Capo del Governo prima ch'egli si allontanasse dallo Stadio.

Alle 17.10 entra in campo la nazionale scozzese in maglia bleu scuro e pantaloncini bianchi: un nutrito applauso saluta i calciatori inglesi, che si portano al centro del campo e salutano; poi passano dinanzi ai fotografi. Alle ore 17.14 entrano in campo i nostri giuocatori, accolti da una manifestazione veramente grandiosa. Essi indossano la maglia bianca con lo scudetto e pantaloncini neri. La folla acclama a gran voce il romano Bernardini che sarà al centro della linea di sostegno; applaude anche agli altri giuocatori più noti, specialmente agli altri due romani.

La formazione delle squadre

L'arbitro Bauvens chiama le due squadre per i preliminari, che sono brevissimi. Dougall, capitano degli scozzesi, offre un gagliardetto bleu a Caligaris che a sua volta consegna un mazzo di fiori al capitano scozzese. La scelta del campo è vinta dagli italiani e le que squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Combi, Monzeglio, Caligaris, Ferraris, Bernardini, Bertolino, Costantino, Cesarini Meazza, Ferrari, Orsi.

SCOZIA: Jacson, Nibloc, Blaer, Miller, Mac Dougall, Mac Jab, Liddle, Robertson, Boyd, Paterson, Lowe.

Alle 17.19 l'arbitro Bauvens dà il segnale dell'inizio e Boyd centro attacco scozzese, lancia subito a Robertson verso la nostra metà campo. La discesa degli ospiti è fulminea e la folla rimane sorpresa dalla loro velocità, ma l'azione si perde oltre la nostra linea di fondo: e la prima paura è così passata. Sulla rimessa di Combi, Meazza intercetta e discende, poi passa a Cesarini che allunga a Costantino.

Gli italiani all'attacco

L'ala destra centra a perfezione, Meazza raccoglie e finisce di poco a lato. L'azione bellissima viene sottolineata da grandi applausi e al folla incoraggia i nostri atleti. Dopo un minuto e mezzo la Scozia subisce il primo calcio di angolo: tira Orsi, Cesarini di testa invia verso la porta, ma Jacson respinge con i piedi. I nostri premono nel rettangolo di rigore scozzese e al 3' fruiscono di un secondo calcio d'angolo che viene battuto da Costantino. Su respinta di Nibloc, Ferraris si impossessa della palla e la passa a Meazza, che tira a lato. Sulla rimessa in giuoco di Jacson, Costantino stoppa di precisione, dribbla Miller, si sposta verso il centro e tira fortissimo. Il portiere Jacson para con difficoltà.

La nostra pressione continua e la difesa degli ospiti ha un duro lavoro per contenere la foga dei cinque attaccanti nazionali. La folla, presa dalla bellezza del giuoco degli azzurri, li incita a gran voce e reclama il goal che sanziona la nostra netta superiorità.

Costantino segna

L'attesa non è lunga, poichè al 6' Meazza scende veloce verso l'area di rigore scozzese; ostacolato, passa di precisione a Orsi, che si porta verso il fondo del campo e centra: Costantino, intuito il passaggio, si sposta verso il centro, riprende di testa e segna: azione meravigliosa, che manda in delirio la folla. Costantino viene abbracciato e baciato dai compagni.

Poi il giuoco riprende. Meazza esce di campo per uno scontro con un avversario ma rientra dopo un minuto. Gli scozzesi abbozzano una discesa verso Combi, poggiata sulla destra, ma la nostra difesa respinge la minaccia. Orsi si impossessa del pallone, discende velocissimo, ma il suo tiro esce di fondo. Predominio dei nostri per qualche minuto, poi gioco alterno nei due campi, finchè al 14', su allungo di Ferraris, Costantino centro un magnifico pallone che Cesarini alza di testa sopra la traversa. Sulla rimessa in giuoco di Jacson, Costantino allunga a Orsi che, scartato un terzino si porta verso l'angolo dell'area di rigore scozzere e tira fortissimo, ma la palla percorre tutto il fronte della porta ed esce di fondo dall'altra parte. Un tentativo di discesa scozzese è fermato da Monzeglio. Costantino stoppa la palla, discende e centra; Cesarini raccoglie e manda a lato. Siamo al 18.o minuto.

Al 19', per fallo di Bernardini, l'arbitro concede una punizione agli scozzesi da 40 metri. Tira Dougall ma Combi blocca e respinge. Al 20' discesa degli azzurri e nuovo corner in loro favore; tira Costantino, ma Nibloc respinge. La nostra pressione è ormai continua e la folla reclama il secondo goal. Al 23', a conclusione di un fitto palleggio Costantino-Meazza, questi tira fortissimo, ma colpisce il palo destro e il pallone torna in gioco.

La superba difesa azzurra

Gli scozzesi discendono ora verso Combi, ma la nostra seconda linea, in giornata superba e la difesa attenta e precisa non permettono loro di arrivare fino a Combi. Al 27' Orsi discende e passa a Mezza che ostacolato da Nibloc si porta verso il fondo e tira proprio mentre il terzino scozzesa a Meazza che ostacolato da Niche rimaneva a terra. Al 29' su passaggio di Cesarini, Orsi tira forte, a Nibloc respinge col piede dalla linea della porta. Al 31' Ferraris spara violentemente in porta; il portiere manca la presa, ma si getta in tuffo prima che Costantino possa giungere sul pallone. Al 32' nuovo corner contro la Scozia; un tiro di Orsi non ha esito per una carica che viene rilevata dall'arbitro. Al 36' Bertolino deve uscire dal campo per una cadata, ma rientra poco dopo.

Il punto di Meazza

La nostra superiorità è sempre schiacciante e si concreta al 41' in un secondo goal che viene segnato da Meazza su passaggio di Ferraris. Il rimanente del tempo si gioco solo in campo scozzese e soltanto una sgroppata degli ospiti mette in difficoltà Combi che deve respingere di pugno. La fine del tempo viene salutata da grandi applausi alle squadre.

I primi a rientrare per il secondo tempo sono gli italiani che si vengono a schierare sotto la tribuna d'onore per un alalà al Duce che risponde sorridendo. Poco dopo l'arbitro e i due guardalinee ripetono lo stesso saluto al Duce. Alle 18.17 si inizia la ripresa. Rapidi palleggi. Combi è chiamato ad una facile parata. Subito dopo Meazza sciupa una facile occasione. Lieve predominio scozzese e Combi per due volte consecutive ha due facili parate.

Breve predominio scozzese

Bernardini raccoglie una respinta del terzino sinistro e imbecca Ferrari che manda fuori. Difesa molto precisa da parte degli scozzesi. Un calcio di punizione da trenta metri è agevolmente parato da Combi. Il pubblico incita a gran voce i nazionali, ma il predominio scozzese permane, per quanto non pericoloso.

Bella azione Ferraris-Bernardini e tiro conclusivo di Meazza che finisce fuori.

A poco a poco la squadra nazionale si riprende e al 17' minuto ottiene un corner che, ottimamente tirato da Orsi è ripreso da Cesarini, che per poco non ottiene il punto. Ottima è la parata del portiere scozzese che raccoglie a volo il difficile pallone.

Il gioco staziona a metà campo. Bernardini, caricato duramente, è a terra. Il calcio di punizione da 30 metri è tirato da Orsi, ma il portiere scozzese para di bello stile. La rimessa in gioco vede una rapida azione scozzese, ma il tiro finale della mezza ala è alto e va fuori. Altra magnifica azione partita da Bernardini e rotta da Nibloc, e ancora poco dopo un tiro da 40 metri di Bernardini va fuori per poco. Altro insuccesso dovuto al palo che è colpito da Meazza. Sulla rimessa gli scozzesi provocano una mischia che viene liberata da Bernardini. Siamo al 20' e il pubblico incita a gran voce i nazionali. Una carica di Bertolino provoca un calcio di punizione contro l'Italia che non ha esito. Al 25' un magnifico tiro di Meazza va fuori per pochissimo.

Il gioco pesante degli avversari

Il gioco si fa alquanto duro da parte degli scozzesi, ma l'arbitro interviene deciso e tempestivamente. Bellissima parata di Combi su tiro da pochi metri di Paterson al 28'. Su tiro di Meazza Blaer tocca il pallone con la mano. Il calcio di punizione, tirato da Mezza dal limite, è alzato sulla traversa. Corner alla mezz'ora in favore dell'Italia; Ferraris di testa colpisce la traversa; subito dopo Costantino da due metri lancia il pallone al portiere scozzese. Il predominio italiano ora è franco e netto e il terzo punto sta maturando. Al 31' corner contro la Scozia; batte Costantino, Cesarini raccoglie la perfetta centrata e di testa tenta di infilare nella rete scozzese, ma la traversa alta respinge la palla.

Discesa scozzese in campo italiano e al 33' una punizione tirata contro gli azzurri è respinta da Combi Il pallone va in possesso di Bernardini che allunga a Costantino. L'ala della *Roma* fugge lungo la linea laterale e opera una perfetta centrata, che però non è sfrutiata da nessuno degli azzurri. La palla così termina in fallo.

Gli scozzesi accentuano il gioco pesante e al 35' Meazza è ancora a terra, duramente colpito da un avversario; viene trasportato a braccia fuori del campo. Al 37' gli azzurri ripiegano nella loro area e sono costretti dagli scozzesi in corner. Meazza rientra dopo due minuti e riprende il suo posto, tra gli applausi del pubblico. Al 39' altro corner contro la Scozia, ma la minaccia viene allontanata dal terzino scozzese. Bernardini si prodiga e cerca tutto solo la via del goal; al 40' sferra un bolide. Blaer per allontanare la minaccia è costretto a mandare in corner. Anche questo è tirato da Costantino ed è ancora Bernardini che con un forte tiro sfiora la porta scozzese.

Il bolide di Orsi

Gli azzurri sono ora lanciati in un poderoso serrate e il gioco si svolge nell'area degli ospiti Al 41' Ferrari, libero, indirizza a Jacson un forte tiro che è parato con la mano da Mac Jab. La punizione è tirata da Orsi da tre metri dall'area di rigore. Il potente raso terra, simile a un bolide, indirizzato nell'angolino sinistro della rete scozzese, batte nettamente il portiere avversario. E' il terzo goal italiano. La folla scatta in un applauso entusiastico. Reazione degli ospiti con un rabbiosa sgroppata di Boyd, il quale è caricato duramente da Monzeglio. La punizione però non ha esito. Poco dopo, la fine dell'incontro. Gli azzurri si schierano in mezzo al campo salutando romanamente, mentre la folla applaude entusiasticamente.

La Federazione argentina di calcio

costretta ad accettare il professionismo

BUENOS AIRES, 20

(S.I.A.) — La Federazione Argentina di Calcio, che fino a ieri si era mantenuta irremovibile nella opposizione al professionismo, ho dovuto cedere di fronte ai reclami di tutti i giocatori, i quali, con «forfaits» imprevisti all'inizio del Campionato di prima divisione, hanno costretta la Federazione ad accettare l'istituzione del professionismo calcistico.

E' stata così creata la «Lega Argentina di F. B. Professionisti» alla quale hanno aderito ben diciotto società, fra cui «Boca juniors» campione argentino, «Atlanta», «Chacarita Juniors, «Estudiantes La Plata», «G. y Esgrima», «Huracan», «Quilmes», «Lanus», «Racing», «S. Loreno de Almagro» ecc.

La febbre dell'emigrazione

fra i calciatori uruguayani

MONTEVIDEO, 20

Con la partenza per l'Italia del famoso giuocatore brasiliano Amilcar Barbuy, che fece più volte parte della Nazionale Brasiliana, ora centro attacco nel «Santos F. C.», ingaggiato dalla «Lazio», si è rivelata anche tra i giuocatori uruguayani la febbre della emigrazione. Finora i grandi giocatori uruguayani non si sono indotti a lasciare l'Uruguay sopratutto per evitare che si pensasse che essi seguono gli esempi argentini.

Il caso Fedullo è destinato a non rimanere isolato. Tra le file dei più noti calciatori, in vista della particolare considerazione in cui sono tenuti in Europa, si nota una disposizione a lasciarsi ingaggiare dalle società disposte a non lesinare sui premi. Parecchi fra i più noti calciatori uruguayani sono infatti in procinto di salpare per l'Europa e precisamente per la Francia che vuole rinsanguare le file delle sue squadre con campioni uruguayani tra cui costituisce un incentivo di emigrazione il fatto che l'Italia sembra preferire nei suoi acquisti gli argentini e i brasiliani.

Vittorie di ufficiali italiani

alle gare ippiche di Bruxelles

BRUXELLES, 20

La sesta giornata del concorso ippico internazionale di Bruxelles ha segnato due nuove vittorie per gli ufficiali italiani. Infatti nel premio Arcade per gruppi di due cavalieri si sono classificati primi il tenente collennello Borsarelli su il tenente colonnello Borsarelli su «Supello».

Il secondo posto in classifica è stato conquistato ancora dal capitano Formigli su «Montebello» e dal capitano Lombardo su «Bufolina».

Infine il 5.o posto è stato vinto dal tenente Bacca su «Lettera d'Amore» e dal capitano Lombardo su «Bacce».

Nel campionato barriere sono riusciti vincitori ex-aequo il capitano Lombardo e il tenente belga Brabandere.

I ginnasti bulgari a Milano

MILANO, 20

Un gruppo di ginnasti bulgari, che terminate le gare internazionali di Venezia è venuto a visitare Milano, ha offerto ieri sera alla cittadinanza che affollava il Teatro Dal Verme, una serata di canti e di esercizi ginnastici. Lo spettacolo si è iniziato con l'inno «Giovinezza» intonato senza orchestra alla maniera russa dalla schiera dei cantori.

Quindi il gruppo Juank, composto di 250 elementi che indossavano i caratteristici costumi della loro terra, ha eseguito vari quadri allegorici assai interessanti ed esercitazioni ginnastiche

Fra la prima e la seconda parte, la soprano Svilarova e il tenore Raceff hanno cantato brani pro fondamente suggestivi di musica folkloristica. Lo spettacolo è stato in tutti i suoi numeri applauditissimo.

Il Congresso del Cinema educativo

ROMA, 20

Presso la sede dell'Istituto Internazionale del Cinema educativo continuano i lavori del IV. Congresso della Federazione Internazionale degli esercenti di sale cinematografiche. La prima commissione si è occupata dell'amministrazione della Federazione, della revisione dello Statuto e della organizzazione dei prossimi congressi.

La seconda commissione, presieduta dal dott. Luciano de Feo, ha attentamente esaminato i numerosi problemi connessi con la diffusione del Cinema educativo nominando relatore l'on. Barone Sardi.

La terza commissione ha studiato i problemi relativi ai rapporti fra l'esercizio delle sale cinematografiche e la produzione ed il noleggio dei films ed ha nominato relatore l'avv. Eitel (Monaco).

La quarta commissione ha esaminato la situazione generale dell'applicazione imposte e tasse speciali che gravano sulla gestione dei cinematografi.

La quinta commissione ha esaminato il problema inerente all'applicazione dei diritti di autore in relazione alla produzione ed alla proiezione dei films.

La settima commissione si è intrattenuta a lungo sulle questioni di indole tecnica con speciale riferimento ai diversi sistemi di ripresa e di proiezione dei films sonori e parlati.

La settima commissione ha esaminato la legislazione vigente dei diversi Stati in merito all'esercizio cinematografico ed alla protezione dell'esercizio professionale.

Un contadino assassinato

sotto gli occhi della moglie e del figlio

POLA, 20

Mentre il contadino Antonio Sossich, di 36 anni, residente a Vestri, presso Rovigno, si recava con la moglie Maria Tancovich, di 28 anni, dalla propria abitazione a un vicino campo ove il figlioletto di pochi anni guardava un gregge, veniva fatto segno a una fucilata a mitraglia che lo colpiva al capo. Lo sparo era partito da una fitta boscaglia vicina e al delitto assistevano la disgraziata moglie dell'ucciso e il figlioletto del Sossich. La donna, in preda alla disperazione, cercò di portare aiuto al marito morente e lo trascinò per lungo tratto, seguita dal bambino.

Le grida di spavento furono udite da alcuni agricoltori che accorsero, ma ormai il Sossich era spirato. Le autorità indagano per rintracciare l'assassino.

Scosse di terremoto in Portogallo

LISBONA, 20

Questa notte, verso le ore 3.55, una forte scossa di terremoto, della durata di circa dieci secondi, da un'altra scossa più leggera, è stata avvertita a Lisbona. Le scosse hanno allarmato gli abitanti della capitale portoghese che si sono riversati nelle vie.

Il fenomeno tellurico è stato avvertito pure in altre città del Portogallo, specialmente a Porto, a Coimbra e a Leiria, dove pure ha prodotto vivo panico fra le popolazioni.

Da notizie telegrafiche giunte a Madera pare che le scosse siano state avvertite anche in quell'isola e con intensità maggiore.

La registrazione a Roma

ROMA, 20

Il R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica di Roma comunica che il sismografo di detto ufficio ha registrato stanotte un notevolissimo sismogramma con inizio alla ore 3.29 circa con direzione predominante est sud est - ovest nord est.

Dall'esame approssimativo delle fasi risulta una distanza epicentrale di circa 2500 km. e che certamente è nella zona battuta dal terremoto (epicentro). I danni sono stati gravissimi.

Si sono avute ampie registrazioni non solo in tutti gli osservatori italiani ma anche in Europa

Sommari di Riviste

*** Casa Bella**, interviene nella vivace polemica fra le opposte tendenze dell'architettura italiana, con un articolo di Giuseppe Pagano Pogaschnig sui « materiali della nuova architettura ».

Il resto del numero di maggio contiene: Nuovi negozi a Milano e Genova nuove case a Como e a Torino. — E. Persico: Paulucci; arredatore (mobili disegnati dal pittore Enrico Paulucci). — Nuovi « bibelots » pargini (orologi e lampade). — Arch. Arturo Midana: Vecchi stili, alloggi moderni (un esempio di mobili di stile ambientati in una casa moderna). — Mario Tinti: La mostra del giardino italiano a Firenze. — Flora mirabilis: Decorazione floreale della casa: I rododendri. — C. b.: L'Umanitaria, scuola d'arte (esempi di originali creazioni degli allievi di questa Scuola d'arte). — Lidia Morelli: Fare da sè l'arte nei lavori femminili) con progetti fatti eseguire da artisti di « Casa Bella » per stoffe e ricami, in più una tavola di Fedes Perto. — Figurine in metallo di Roberto Bracchi. — Piero Torriano, prof. Pasquale d'Ancona, Mario Gastoldi: Cronache del libro bello). — M.o Renzo Bossi: La musica in casa: L'aprés midi d'un faune (nuovi dischi). — Piero Torriano: Cronache d'arte: Marc Chagall.

NOTIZIE RECENTISSIME

Verità sull'accordo navale
ribadite da Alexander ai Comuni

LONDRA, 20

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro della Marina Alexander, rispondendo ad una interrogazione, ha approfittato dell'occasione per mettere ancora una volta i punti sugli i per quanto riguarda l'accordo navale del primo marzo, che il Governo britannico, al pari del Governo italiano, aveva ogni motivo, come ha detto anche stasera il Ministro, di ritenere concluso fin dal primo marzo, salvo poi la necessità di formularne e precisarne i particolari.

Il comandante Southbey incominciò col domandare se non vi fosse nulla di nuovo da riferire alla Camera circa i negoziati con la Francia e l'Italia, riferentisi all'accordo navale del primo marzo. Il Ministro Alexander rispose di non poter aggiungere nulla a quanto già aveva dichiarato sull'argomento parecchi giorni addietro.

Ma il comandante Southbey ha insistito chiedendo perchè il Ministro Alexander il 12 marzo avesse dichiarato categoricamente alla Camera dei Comuni che l'accordo era stato concluso, e per quali ragioni egli avesse fatto quella dichiarazione, che poi i fatti hanno dimostrato prematura.

Il Ministro ha risposto: « E' vero che il 12 marzo io dichiarai che a Parigi era stato concluso il primo marzo l'accordo navale anglo-franco-italiano; a quella dichiarazione non ho oggi nulla da aggiungere e nulla da sottrarre. Il primo marzo a Parigi fu effettivamente concluso l'accordo navale in questione. Dopo di allora sono state sollevate delle questioni d'interpretazione dell'accordo, ma mentre queste sono ancora in discussione, non posso aggiungere altro ».

Il comandante Southbey ed altri deputati insistettero per sapere se sia esatto dire che i negoziati continuano tuttora o se quest'affermazione, nelle presenti circostanze, sia piuttosto prematura. Il Ministro ha risposto negativamente e così si è chiuso l'incidente.

Lo sciopero dei tessili
dilaga nel nord della Francia

PARIGI, 20

(A. P.) Lo sciopero dei tessili si estende di giorno in giorno nel nord della Francia. I pochi operai, per la maggior parte provenienti dal Belgio che lavoravano ancora ieri, hanno oggi a loro volta abbandonato gli stabilimenti, così si può dire che la industria tessile è completamente paralizzata in tutta la regione di Roubaix-Turcoing. Qualche incidente viene segnalato. Due autocarri carichi di filati di lana sono stati rovesciati dai dimostranti e diversi operai che non volevano aderire allo sciopero sono stati fatti segno a violenze.

Mentre gli agitatri comunisti si sforzano di propagare il movimento ai metallurgici e ai tessili della regione di Lilla, i sindacati liberi hanno domandato la mediazione del Ministro del lavoro e del Presidente del consiglio.

Pranzo offerto a Doumergue
dall'ambasciatore Manzoni

PARIGI, 20

(A. P.) Stasera all'Ambasciata di Italia il conte Manzoni ha offerto al Presidente della Repubblica Gastone Doumergue un pranzo, al quale erano stati pure invitati il Ministro della marina francese Dumont, l'ex ambasciatore a Roma Barrère e diversi membri del corpo diplomatico. Presenziavano inoltre il Sottosegretario on. Alfieri, il Console generale on. Gentile e diverse personalità della colonia.

Al pranzo, che assumeva il significato di un omaggio della nostra Ambasciata al Presidente della Repubblica uscente, è seguito un concerto musicale, molto gustato da tutti i convenuti.

I socialisti francesi contrari
all'organizzazione delle donne

PARIGI, 20

Il Congresso federale della Senna del Partito socialista si è pronunciato per il progetto di organizzazione delle donne socialiste. Con 3909 voti contro 1395 il Congresso ha votato una mozione in cui domanda che Bouisson dia le dimissioni da Presidente della Camera. Il Congresso ha votato quindi un'altra mozione che prevede la sostituzione al sistema militare della borghesia di un'organizzazione prettamente e assolutamente difensiva di milizia, rifiutando di approvare qualsiasi bilancio di guerra dei Governi borghesi.

Le dichiarazioni di Bethlen
sulle riforme elettorali

BUDAPEST, 20

Durante la discussione del bilancio preventivo delle Finanze, il Presidente del Consiglio conte Bethlen, rispondendo ad alcuni oratori che avevano chiesto l'astensione del diritto elettorale segreto ha rilevato che anche egli è a favore di tale riforma ed ha fatto rilevare che nello scorso anno è stato fatto un grande progresso in tale campo in occasione delle elezioni municipali in cui il partito governativo riportò la vittoria nonostante che le elezioni si svolgessero in difficili condizioni economiche.

Attualmente però è in primo piano della vita politica una serie di problemi importanti per il costo della vita e quindi il parlamento potrà dedicarsi al problema del diritto elettorale segreto quando sarà alleviata la vita economica del paese.

I lavori per l'unione Europea

Le adesioni al progetto
per l'Istituto di credito agricolo

GINEVRA, 20

La Commissione di studio per l'unione europea ha esaminato quest'oggi in seduta plenaria la questione relativa alla creazione di un istituto internazionale di credito agricolo. Si ricorderà a questo proposito che una speciale delegazione del Comitato finanziario della Società delle Nazioni era stata incaricata durante la sessione del Consiglio del gennaio scorso di elaborare un progetto di convenzione per creare un istituto internazionale, che avesse il compito di sovvenire con prestiti a tasso ragionevole, le richieste di capitali formulate dagli agricoltori dei paesi danubiani. I lavori della delegazione, unitamente a quelli degli altri organi incaricati di collaboratore nello studio di questo importante problema, hanno condotto alla elaborazione di alcuni testi, che sono stati presi in esame quest'oggi dalla commissione di studio.

Durante la discussione il presidente della Commissione Briand ha invitato gli Stati rappresentanti a far conoscere il punto di vista dei rispettivi governi circa la loro eventuale adesione al progetto di convenzione che crea l'istituto. I rappresentanti della maggior parte dei paesi agricoli interessati hanno dichiarato senz'altro di essere pronti a firmare la convenzione.

Una importante questione è stata sollevata dal rappresentante della Turchia, il quale ha fatto notare che, così come il progetto e, preclude agli Stati che non fanno parte della Società delle Nazioni la possibilità di aderire alla convenzione. Egli ha domandato che si trovasse il mezzo di permettere anche alla Turchia di entrare a far parte dell'Istituto. La richiesta turca è stata appoggiata dal sen. De Michelis secondo delegato italiano alla Commissione di studio.

Altra importante questione trattata è stata quella della sede dell'istituto.

L'atteggiamento della Gran Bretagna è stato piuttosto riservato, nel senso che il sig. Henderson ha dichiarato di vedere nel progetto alcune difficoltà che peraltro egli spera di rimuovere al suo ritorno a Londra. Gli altri rappresentanti che sono intervenuti nella discussione si sono tutti dichiarati favorevoli. Soltanto quello tedesco ha dichiarato che l'adesione del suo governo è subordinato a quella di alcuni altri paesi che costituiscono il più importante mercato di capitali fra i quali l'Italia, la Francia, la Svizzera, l'Olanda.

Il delegato italiano sen. De Michelis ha dichiarato che il governo italiano è pronto a dare la sua adesione. La Commissione di studio ha allora approvato una risoluzione con la quale essa raccomanda al Consiglio della Società delle Nazioni l'insieme del progetto e la procedura da seguire, affinchè esso possa entrare in vigore al più presto, designando Ginevra come sede dell'Istituto.

L'Infante Alfonso d'Orleans
collocato a riposo

MADRID, 20

Il Ministro del Lavoro Largo Caballero parteciperà a Ginevra il 1.o giugno prossimo alla conferenza internazionale del lavoro.

Il giornale ufficiale pubblicherà domani un decreto col quale l'ex infante Alfonso d'Orleans comandante di fanteria viene collocato a riposo. Il giornale ufficiale pubblicherà anche un altro decreto col quale vengono cambiati i nomi delle caserme di Madrid che portavano quelli di membri della famiglia reale.

A Huelva elementi politici partigiani dell'ex Ministro conservatore Burgos Mazo, riuniti sotto la sua presidenza hanno deciso di aderire al partito repubblicano radicale di Lerroux.

L' on. Alfieri a Parigi

PARIGI, 20

La Federazione delle associazioni economiche italiane in Francia costituita da dieci corporazioni, ha offerto un pranzo in onore dei sottosegretario italiano alle Corporazioni S. E. Alfieri.

Allo spumante hanno pronunciato discorsi il console generale Gentile, il presidente della Federzaione Cristiani ed infine, applauditissimo, l'on. Alfieri.

Il prog. Corsi, a nome delle scuole professionali italiane, ha presentato al Sottosegretario una opera artistica in cuoio. Infine, tra vivissimi applausi ed alalà all'indirizzo del Duce, l'on. Alfieri ha consegnato la bandiera alla Associazione dei negozianti di generi alimentari.

La polizia jugoslava alla caccia
d'un compagno di Al Capone

VIENNA, 20

I giornali jugoslavi annunziano che la polizia di Lubiana è mobilitata, essendo pervenuta una informazione confidenziale secondo cui uno dei più noti banditi di Chicago, membro della banda di Al Capone, che risponde al nome di Francesco Biskovic, è giunto in Slovenia. Biskovic, che a quanto si dice è nato a Lubiana, partecipò a Chicago a numerosi delitti, ma riuscì sempre a sfuggire alle ricerche della polizia americana. Ora si afferma che egli vuole « riposare » nel suo paese natio, cosa che difficilmente potrà fare perchè in tutta la Slovenia i gendarmi gli danno la caccia.

Il cadavere del prof. Wegener
ritrovato dalla spedizione di soccorso

BERLINO, 20

(Vice) Un radiogramma dalla Groenlandia informa che la spedizione di soccorso ha trovato il cadavere del prof. Wegener, l'eroico scienziato che, dopo aver portato i viveri al gruppo Georgi, accampato fra i ghiacci a circa 400 chilometri dalla costa, affrontò, in compagnia di un indigeno, certo Rasmus, e di un cane la via del ritorno e fu sorpreso da una tremenda bufera di neve. Il cadavere era cucito in una coperta; a tre chilometri di distanza, in una conca relativamente protetta, è stato trovato anche il cadavere del Rasmus e sopra questo, il cane. Evidentemente la povera bestia cercò di proteggere il più possibile il corpo del padrone abbattuto dal freddo intenso.

Alfredo Wegener era nato a Berlino cinquant'anni fa. Assolti gli studi medi nella capitale e quelli universitari a Heidelberg, nel 1905 divenne assistente presso l'osservatorio meteorologico di Berlino; nel 1906 partecipò come meteorologo alla famosa spedizione Danmark nella Groenlandia nord-orientale; nel 1912 fu di nuovo in Groenlandia e vi rimase quasi due anni. Dopo la guerra ebeb la cattedra meteorologia e geofisica all'università di Gratz. Lascia una ventina di opere scientifiche assai apprezzate.

L'arrivo a Buenos Ayres
d'artisti lirici italiani

BUENOS AIRES, 20

(S.I.A). — Col «Conte Verde» sono qui giunti numerosi artisti lirici e maestri scritturati per la prossima stagione d'opera al teatro Colon.

Nel gruppo degli artisti italiani sono: le signore Giuseppina Cobelli e Isabella Marengo, i sigg. Titta Ruffo, Carlo Galeffi, Luigi Nardi, Galliano Masini, Ezio Pinza e Salvatore Baccaloni.

I valenti artisti, alcuni dei quali sono accompagnati dalle loro famiglie, si sono dichiarati lietissimi di prendere parte alla prossima grande stagione, ricordando le calorose accoglienze in ogni tempo tributate dal pubblico e dalla stampa argentina all'arte lirica italiana ed ai suoi cultori.

E' pure sbarcato il console italiano comm. Massimo Goffredo.

La relazione sul riordinamento
dell'istruzione media tecnica

ROMA, 20

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Puppini per la giunta generale del bilancio su disegno di legge concernente il riordinamento dell'istruzione media tecnica. Concludendo l'esame del disegno di legge il relatore si pone il quesito se sono da approvarsi le modificazioni apportate alla sezione per geometri dell'istituto tecnico, e agli istituti di agraria. Per quanto riguarda la prima la giunta del bilancio, a grande maggioranza, è di avviso che tale sezione debba essere mantenuta con l'ordinamento delle attuali sezioni di agricoltura degli istituti tecnici; per gli studi di agraria la giunta ritiene che rappresenti una deviazione dannosa e una distrazione non opportuna, l'introduzione dell'insegnameto nell'istituto tecnico superiore delle materie appartenenti al tronco dell'ingegneria, specie per ciò che concerne le costruzioni rurali e i disegni relativi. La giunta inoltre non può convenire che dopo il primo anno di scuola tecnica o di istituto tecnico superiore di un dato indirizzo, sia consentito il passaggio al secondo anno di scuola tecnica o di istituto tecnico superiore di altro indirizzo, e ripete le stesse osservazioni per le scuole tecniche agrarie e industriali si possa accedere solo dalla scuole di avviamento al lavoro e sia facilitata la via dalla scuole di avviamento al lavoro agli istituti tecnici superiori industriali e agrari. La relazione conclude proponendo altre vagno di legge ministeriale e facenrie modificazioni al testo del diseo raccomandazioni per l'insegnamento dell'italiano nell'istituto tecnico superiore.

I gesuiti resteranno in Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 20

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente informazione avuta dalla curia generalizia della Compagnia di Gesù: «Assunte notizie precise circa la voce, diffusa ieri, di un concentramento di tutti i gesuiti spagnoli nella casa di Loyola, dobbiamo rattificare la notizia in questo senso, che a Loyola si sono uniti a quelli che già vi abitavano stabilmente, solamente i gesuiti delle case che furono abbrucciate a Madrid o seriamente minacciate. Siccome poi alcuni giornali annunciano che i gesuiti abbandonano la Spagna sappiamo da fonte sicura che ciò non risponde a verità.

La Principessa Maria visita la Fiera del Libro

ROMA, 20

Nel pomeriggio di ieri S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, accompagnata da una dama di Corte, si è recata a visitare la Festa del libro. La principessa ha visitato col più vivo interesse le varie botteghe, intrattenendosi ad esaminare le più belle e pregevoli opere esposte.

Un vibrante articolo
di Vittorio Mussolini

ROMA, 20

La penna dei ragazzi, organo fascista dei giovani studenti ginnasiali, sotto il titolo « Organizzazioni giovanili » pubblica il seguente articoletto del suo direttore Vittorio Mussolini:

« L'Italia d'oggi ha bisogno di figli nuovi, forgiati nella grande fucina delle organizzazioni giovanili, le forze future della Patria. Le speranze sono rivolte ai giovani. Il clima che si è formato con l'avvento del Fascismo ha bisogno di un altro temperamento ben lontano da quello apatico e insensibile di pochi anni fa. Il Fascismo per continuare nella sua grandiosa lotta con le asperità, ha bisogno di forti, preparati moralmente e fisicamente, capaci di impugnare al primo segnale il moschetto. La gioventù ormai si è organizzata. Poche le frotte di timidi, più che timidi incoscienti, allettati da subdole e inesistenti promesse, che rimangono fuori. Ma il Fascismo non guarda a quei residui. La sua forza è ormai decisa, la sua marcia non verrà arrestata da nessun iperbolico raggiro. E' come sbattere la testa contro il muro: finirà col rompersi. Ed è così che finiranno quei piccoli residui che ancora negano la forza e la pura bellezza del Fascismo.

« Organizzare i giovani e inquadrarli militarmente: in questo sta la più grande forza del Regime, che prepara la sua gioventù alle battaglie future, alle maggiori glorie. E noi giovani vedremo e compiremo il nostro dovere, marciando sempre avanti, senza fermarsi mai, senza retrocedere, senza voltarsi sulla strada che si è compiuta, quando sempre fissi nell'avvenire radioso della nostra Patria. E' una marcia imponente, grandiosa, che raggiungerà l'impero, e non ci fermeremo alla sola tappa. Siamo noi giovani le speranze della Patria; siamo noi giovani che continueremo invittamente e senza macchia l'opera dei nostri padri. In noi giovani sta la vera forza ».

Il riordinamento del reparto
dei contributi sindacali obbligatori

ROMA, 20

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Ministro delle Corporazioni on. Bottai al disegno di legge relativo al riordinamento delle disposizioni sul riparto dei contributi sindacali obbligatori. La relazione rileva come il disegno di legge in questione riordini tutta la materia dei contributi sindacali, che non vengono versati direttamente alle associazioni, ma trattenuti per impieghi obbligatori disciplinati dalla legge.

Una innovazione di carattere sostanziale è quella che consente il ridurre a una quota inferiore al tre per cento il versamento al fondo di garanzia. Tale facoltà è subordinata al verificarsi della condizione che il fondo abbia raggiunto almeno la cifra di 65 milioni di lire.

La relazione rileva che è evidende che raggiunta tale cifra fino a quando non si debbano disporre pagamenti a carico del fondo l'accrescimento del fondo stesso potrà essere limitato in limiti annui inferiori a quelli che si avrebbero con le norme attuali. Le somme che in tal guisa si renderanno disponibili potranno essere assai più utilmente impiegate in spese di assistenza di interesse nazionale, facendo fronte alle esigenze vive e continue dell'ordinamento sindacale senza che occorra almentare i contributi o istituire nuovi oneri a carico del bilancio delle associazioni.

Altra innovazione a carattere puramente formale è quella in cui si dispone, in relazione a quanto già avviene di fatto, che affluiscano alla contabilità speciale del Ministero delle corporazioni anche le quote destinate ad opere nazionali e alle spese di assistenza. Il disegno di legge contiene inoltre norme che consentono l'investimento del fondo di garanzia oltrechè in titoli del debito pubblico vincolati, in via eccezionale, e limitata a una quota in immobili pur essa soggetta a vincolo. Tale facoltà che il Ministero userà con assoluto rigore dovrebbe consentire a rendere meno pesante la situazione finanziaria di qualche Confederazione. Il disegno di legge consente inoltre che sia senz'altro impiegata in spese di assistenza la quota del fondo di garanzia che eccede i 65 milioni.

La relazione conclude rilevando come anche questa disposizione risponda a necessità urgenti e accertate, e come la sua applicazione permetterà senza disagio alcuno di raggiungere sollecitamente fini assistenziali di interesse nazionale.

Precipita dal terzo piano
e resta uccisa

TREVISO,20

Una grave sciagura ha gittato nella disperazione la famiglia del negoziante Pasquale Di Girolamo, da Napoli, abitante in via Manin n. 5, ed ha suscitato pietosa commozione nella cittadinanza.

Verso le ore 11.30 la bambina Anna Maria Di Girolamo di anni 4, mentre la mamma era intenta alle faccende domestiche, avvicinata una sedia ad un balcone della camera da letto, vi saliva e sporgendosi alquanto, perduto l'equilibrio precipitava dall'altezza di circa 15 metri abbattendosi sul selciato del cortile.

Alle grida di aiuto di una domestica che aveva udito il tonfo sinistro, accorse la madre terrorizzata: la bimba aveva il cranio fratturato. Venne raccolta sanguinante e trasportata immediatamente all'Ospedale, dove però giungeva ormai cadavere.

26 milioni sottoscritti
al prestito a Padova

PADOVA, 20

Le sottoscrizioni al prestito nazionale in città ammontano a tutt'oggi a circa 26 milioni di lire, di cui circa 13 in contanti e il rimanente per rinnovo di Buoni.

Il Comune ed il suo personale hanno sottoscritto 80.000 lire.

Due milioni e mezzo
sottoscritti a Treviso

TREVISO, 20

A tutto ieri alla Sede di Treviso della Banca d'Italia le sottoscrizioni al nuovo Prestito Nazionale sommavano complessivamente a 2 milioni, 572 mila lire, così divise: versamenti in contanti lire 1.040.000 in buoni lire 1.532.000.

500 mila lire deliberate
dall'Amministrazione Provinciale

UDINE, 20

Nel pomeriggio si è riunito il Rettorato Provinciale sotto la presidenza dell'on. prof. Alberto Asquini. Tra l'altro ha deliberato di sottoscrivere al Prestito Nazionale la somma di cinquecento mila lire.

Fermo contegno a Batum
d'un equipaggio italiano

ROMA, 20

Giorni or sono giungeva alla Spezia, proveniente da Batum, il piroscafo « Brennero », adibito al trasporto di nafta per conto della R. Marina. Il commissario di bordo sceso a terra, si recava presso il commissariato di P. S. del porto per denunciare un incidente avvenuto nel porto russo. Il « Brennero » il giorno primo maggio stava caricando benzina e petrolio quanto sotto bordo si presentava un folto gruppo di persone, tra cui numerosi fuorusciti italiani, i quali, al canto di inni sovversivi, reclamavano che la nave alzasse il gran pavese.

Il comandante si rifiutava decisamente e l'equipaggio per contro intonava il canto di « Giovinezza », il che diede origine ad una vivace contesa, chiusasi però senza conseguenze. Per tali motivi durante la permanenza del piroscafo nelle acque di Batum nessuno dell'equipaggio veniva fatto scendere a terra, onde evitare incresciosi incidenti.

L'inaugurazione dell'organo
del Liceo Musicale di Bologna

BOLOGNA, 20

Questa sera nella sala Bossi al Liceo Musicale ha avuto luogo il concerto d'organo diretto dal m.o Ferrari Trecate. Alla manifestazione musicale sono intervenute moltissime autorità e un folto pubblico di eccezione che ha vivamente applaudito il maestro Ferrari Trecate.

CICLISMO

Binda parteciperà domani
alla 7. tappa del Giro d'italia

ROMA, 20

Domattina verrà data la partenza per la settima tappa: Roma-Perugia, di km. 247.

Alfredo Binda è apparso oggi molto sollevato, dopo il grave incidente di ieri. Egli è rimasto nella sua stanza tutta la giornata. Il suo stato generale fisico è migliorato e pur lamentandosi di un fastidioso dolor di capo, si è dichiarato pronto a riprendere il suo posto di battaglia. Moralmente Binda non è depresso; egli ha manifestato il suo fermo proposito di riprendere quel posto che la sfortuna gli ha tolto. Interrogato da alcuni giornalisti sulla sua partecipazione o meno al giro di Francia, Binda ha dichiarato che spera di partecipare, unitamente ai suoi compagni, all'importante gara.

Degraeve vince la tappa
Hannover-Dortmund

BERLINO, 20

(Vice) La 13.a tappa del monotono giro di Germania, sul percorso Hannover-Dortmund di km. 215, è stata quasi identica alle precedenti. Tutti i 27 corridori sono giunti al traguardo in gruppo. Primo era il belga Degraeve, in ore 6.25 15, seguito da Matze, Barthelemy, Frascarelli e gli altri.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	70,95	71,15	71,—	71,—
Consolid. 5 o/o	83,—	83,35	83,—	83,32
Obb. Venezie	78,40	78,20	78,40	78,40
Bancari				
Banca d'Italia	1545,—	1560,—	1530,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1302,—	1300,—	1300,—
Banca Credito	32,—	34,50	35,—	33,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	702,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	77,—	77,—
Ferr Mediterr	424,—	424,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	784,—	808,—	—,—	—,—
Rubattino	316,—	316,—	—,—	—,—
Lib Triestina	44,—	45,—	48,—	48,—
Costr Venete	190,—	190,—	190,—	190,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili Man.				
Cot Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot Trofani	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	237,—	237,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	99,—	95,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	160,—	160,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	40,—	40,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	430,—	460,—	—,—	—,—
Cascami Seta	416,—	424,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	712,—	724,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	103,—	103,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	237,50	238,—	238,—	238,—
Lin. Can. Naz	135,—	142,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	10,25	10,75	—,—	—,—
M Rhin Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	35,—	—,—	—,—
A Ros Varzi	401,—	411,—	—,—	—,—
Man Tosi	123,50	126,—	—,—	—,—
Varedo	17,50	[illegible]	—,—	—,—
S N I A Visc	35,50	36,25	—,—	—,—
Bernasconi	68,—	68,—	—,—	—,—
Unione Man.	266,—	270,—	—,—	—,—
Cent Veneziane	—,—	—,—	1500,—	1500,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	182,50	181,—	184,—
Metallurgica	148,75	149,—	—,—	—,—
Elba	44,50	43,75	—,—	—,—
Monte Amiata	88,—	91,—	—,—	—,—
Montecatini	149,—	153,75	148,—	153,25
Breda	41,50	43,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	209,—	213,—	209,—	211,50
Isotta Frasch.	42,50	46,50	—,—	—,—
Bianchi	37,50	38,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	12,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,75	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	111,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	100,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	176,—	179,—	175,50	179,25
Elett. Brioschi	370,—	386,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	171,—	171,—	—,—	—,—
Bresciana	183,—	188,—	—,—	—,—
Adamello	157,—	160,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,—	184,—	—,—	—,—
Emiliana	344,—	350,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesto	70,50	70,75	—,—	—,—
Edison	548,50	555,25	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,	120,—	—,—	—,—
Tirso	155,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	250,50	251,—	—,—	—,—
Vizzola	451,—	[illegible]	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	261,—	260,—	—,—	—,—
Valdarno	174,50	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	60,50	61,—	—,—	—,—
Terni	348,50	348,—	348,—	348,—
Ita Elettrici	62,62	61,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	73,	71,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	109,—	110,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	91,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	673,—	691,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,50	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	72,—	75,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	20,50	22,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,65	—,—	—,—
Beni Stabili	475,—	472,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	41,—	41,25	41,—
Diversi				
A C N A	2,—	2,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	11,50	12,—	—,—	—,—
Eridania	258,—	257,—	—,—	—,—
Italo Am.	76,—	75,—	—,—	—,—
Pirelli It.	610,—	614,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,50	181,—	—,—	—,—
Rinascente	18,—	18,50	—,—	—,—
Brasital	50,—	48,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,—	158,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3530,—	3540,—
Italiana Gas	34,—	37,	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,70	74,73	74,71
Zurigo	368,25	368,25	368,20	368,30
Londra	92,90	92,92	92,92	92,94
Olanda	7,67	7,61	—,—	—,—
Spagna	192,—	191,—	191,—	191,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,55	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,62	56,62	56,62
Bucarest	11,37	11,37	11,38	11,40
Argentina oro	13,62	13,60	—,—	—,—
" carta	5,99	5,98	—,—	—,—
New York tel	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	33,65	33,65
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.05 — Consolidati 5 p. c. id. 83.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 25.50 — Cosulich 77 — Libera Triestina 47.50 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchio 48 — Martinolich 59 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1610 — Assicurazioni Generali 3535 — Riunione Adriat. prima serie 1440 — Id. id. seconda serie 1415 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 55.

Cambi: Parigi 74.73 — Londra 92.93 — New York 19.10.25 — Zurigo 368.50 — Madrid 192 — Amsterdam 467.50 — Berlino 455 — Bruxelles 265.80 — Budapest 33.35 — Oslo 511.50 — Tiranà 368.50.

Le culture cerealizie in Ungheria

ROMA, 20

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo di Ungheria un telegramma di cui si informa che grazie alla temperatura normale ed alla stagione piovosa, il frumento di autunno si sta sviluppando. La coltura della segala di autunno si presenta in generale rada e bassa. Tanto per il frumento che per la segala di autunno si prevedono rendimenti medii. Le colture primaverili si sviluppano bene.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.75 — Febbraio 9.83 — Marzo 9.92-93 — Aprile inquatiti — Maggio 8.94 — Giugno 9.02 — Luglio 9.10-13 — Agosto 9.02 — Settembre 9.33 — Ottobre 9.22 — Settembre 9.33 — Ottobre 9.44-45 — Novembre 9.54 — Dicembre 9.64-66.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 maggio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 20 maggio: «Abbazia» ital. da Odessa con merci — «Alaya» germ. da Amburgo con merci — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Gastein» ital. da Trieste con merci — «Pilsna» ital. da Shanghai con merci.

Spedizioni del 20 maggio: «Levante» ital. per Gibilterra vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Poseidon» ol. per Monfalcone con merci — «Aurora» ital. per Spalato vuoto — «Alaya» germ. per Trieste con merci — «Marin Sanudo» ital. per Calcutta con merci — «Pilsna» ital. per Trieste vuoto — «Gastein» ital. per Braila con merci.

Partenze del 19 maggio: «Barbarigo» ital. per Monfalcone — «Catalania» ital. per Valencia — «F. Brunner» ital. per Fiume — «Helouan» ital. per Trieste — «Stefano» ital. per Palermo — «Costanza» ital. per Ancona — «Belvedere» ital. per Trieste — «Praga» ital. per Trieste — «Promontore» ital. per Ancona — «Mosor» jugosl. per Tarragona.

Partenze del 20 maggio: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «British Duchess» ingl. per Monopoli — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Fanny Brunner» ital. arrivato il 19 maggio: da Riposto: botti 98 vino; da Napoli: pezzi 22 stagno, fusti 75 vuoti, casse 35 conserve; da Genova: barili 84 olio palma, colli 50 merci varie; da Savona: colli 240 olio, casse 4 colori; da Malaga: pani 1050 piombo, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Poseidon» ol. arrivato il 19 maggio: da Amsterdam: botti 10 olio, colli 4 parti turbine, casse 14 setole, barili 10 bianco zinco, barili 9 bisolfato, barili 1 soda, pezzi 95 materiale costruzione piroscafi, pezzi 990 detto, colli 10 ancore e catene, sacchi 50 fecola, colli 8 cacao, sacchi 40 burro cacao, sacchi 40 semi f.nocchio, casse 6 noci moscate, casse 20 corteccie china; da Orano: balle 700 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 26, in disarmo 10; totale 36. Arrivati 8; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2819; merci varie tonn. 853; totale tonn. 3672.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 97; merci varie tonn. 1670; totale tonn. 1767.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 64; uomini 614 — Carri caricati 125; scaricati 49 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 21 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 43 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

L'escavo del rio Mandracchio a Burano

Per il rilevante deposito di detriti, il Rio Mandracchio di Burano, specie durante la bassa marea, era divenuto impraticabile per le barche di grossa portata.

Il Podestà di Venezia ne ha in questi giorni disposto l'escavo. I lavori saranno iniziati quanto prima.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

Partenze — Linea Verona-Milano: 0.50 d; 4 acc.; 6.40 dd; 7 omn.; 9.20 d; 10.30 rap.; 11.50 dd.; 12.07 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd; 16.07 rap.; 17 d; 18.45 dd; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd; 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc; 23.30 d.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.56 d; (da Mestre); 6.05 dd; 7.08 acc.; 11.30 dd; 11.42 acc.; 15 d; 15.57 lusso; 18.17 (Portogruaro); 19 dd; 21.05 d; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 acc. (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 7.20 omn.; 11.10 d; 14.15 acc.; 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 5.40 d; 3.80 acc.; 11.5 dd; 11.55 d; 13.20 rapido; 13.35 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.25 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd.; 7.38 acc. da Padova; 9.35 d 11.47 acc.; 12.50 d; 14 dd; 15.25 d. (via Mantova); 17.08 acc. da Padova); 19 d.; 19.30 acc.; 21.40 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc.; 13.28 d; 17.35 da Treviso; 18.38 d; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro); 9.23 d; 11.35 d; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 d; 18.25 dd; 20.10 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.10 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40, 5.20, 7.40, 8.30, 10.10, 12.7, 12.47, 13.15, 14.48, 15.10, 16.30, 17.30, 19.10, 19.25, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 7.59, 8.40, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.58, 16.02, 16.35, 17.52, 17.18, 18.53, 19.45, 21.02, 22.

Avvisi Economici

Alberghi e Ritrovi raccomandati

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

SEDE IN ESTE - Rappr. Granze, Lozzo Atestino, Monselice, Ponso, Solesino, S. Urbano e Vò Euganeo

Corrispondente della Banca d'Italia - del Banco di Napoli e dei principali Istituti di Credito

ESATTORIA - TESORERIA DEI CONSORZI DI BONIFICA

Associata alla Unione fra le Banche Popolari Coop. del Veneto ed alla Ass. Naz. fra le Banche Pop. Coop.

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1931 - IX

ATTIVO	
Cassa	166.292,77
Portafoglio	6.327.898,72
Effetti riscontati	955.793,85
Anticipazioni	42.754,70
Conti correnti	3.221.420,56
Valori dell'Azienda	3.279.110,27
Conti correnti di corrispondenza	924.573,39
Immobili	617.180,26
Tesorerie Consorziali	280694,75
Effetti ricevuti per l'incasso	953.845,56
Mobili e spese d'impianto	1,—
Partite varie	497.858,79
Valori d'investimento	180.305,47
Valori di terzi in deposito	6.477.226,39
Depositari di titoli e valori	3.731.000,—
Spese dell'esercizio	221.882,14
Totale Generale L.	27.877.838,62

PATRIMONIO SOCIALE	
Capitale - Azioni N. 9585	479.250,—
Riserva ordinaria	239.625,—
Riserva straordinaria	397.751,87
Totale del Patrimonio Sociale L.	1.116.626,87
PASSIVO	
Depositi fiduciari	8.820.210,64
Conti correnti di corrispondenza	3.353.069,07
Anticipazioni passive	711.795,47
Tesorerie Consorziali	587.113,97
Cessionari di effetti riscontati	955.793,85
Cedenti di effetti per l'incasso	858.364,72
Partite varie	803.466,91
Cassa di previdenza degli impiegati	180.305,47
Depositanti di valori	6.477.226,39
Titoli e valori depos. presso terzi	3.731.000,—
Rendite dell'esercizio	282.865,26
Totale Generale L.	27.877.838,62

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve danaro a «conto corrente» disponibile con «chéques» a «Risparmio» nominativo ed al portatore a «Risparmio vincolato» - giudiziale - contrattuale e per pagamento imposte su «Buoni fruttiferi» con scadenza da 6 a 15 mesi.

Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci.

Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.

Riceve cambiali per l'incasso.

Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.

Eseguisce operazioni di borsa e di cambio su titoli e valute.

Eseguisce operazioni di Credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I SINDACI: Apostoli ing. Pietro - Melloni geom. Leone - Valsecchi Luigi

IL PRESIDENTE: PROSDOCIMI Rag. ALDO

IL VICE PRESIDENTE: Nazari Dott. Cav. Caterino fu Fr.

IL DIRETTORE: Somenzari rag. Giuseppe

IL CASSIERE: Mazzalveri Ilario

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - Faccioli Ettore - Ferro avv. Piero - Franzato Erardo - Moro dott. Antonio - Pertile Luciano - Prosdocimi cav. Marco.

ANNO CLXXXIX - N. 142 - Cent. 20

Venerdì 22 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 38.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suoi Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'esposizione del Ministro delle Comunicazioni on. Ciano alla Camera

Il bilancio delle Ferrovie in pareggio e quello delle Poste in avanzo - L'azione del Governo in favore della Marina mercantile e un primato mondiale dell'Italia

ROMA, 21

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Si riprende subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni ed ha la parola l'on BARNI il quale dichiara di parlare come organizzatore sindacale che sta a capo della gente di mare, nonchè della Cooperativa Garibaldi. Premette che in Italia le condizioni di lavoro dei marittimi sono migliori che all'estero. Accenna poi al crescente disarmo della marina mercantile e all'aumento dei noli esteri pei nostri porti. Segnala ancora le opere di assistenza a favore della gente di mare compiute con mezzi dovuti per alcune forme di assistenza anche alla classe armatoriale, ma per tutte le altre forme forniti dalla stessa gente de' mare. Crede doveroso a questo proposito segnalare che i contributi per il funzionamento dell'organizzazione sono notevolmente inferiori a quelli anteriori all'avvento del Fascismo (*approvazioni*).

Circa la disoccupazione osserva che sono troppi i giovani che ottengono la carta di immatricolazione, mentre restano a lungo senza imbarco. Meglio sarebbe se essi potessero essere avviati verso altre forme di proficua attività. Bisognerà eliminare ogni pesantezza anche per quanto riguarda il naviglio perchè vi sono oggi troppe navi e troppo vecchie. Urge quindi la loro rinnovazione.

Concludendo rileva che lo spirito del marinaio italiano è oggi tenacemente attaccato con la Madre Patria e supera all'occasione ogni ostacolo per darne pubblica manifestazione. Ricorda, a tale proposito che il 1.o maggio scorso, in un porto del Mar Nero, i marinai di un nostro piroscafo si rifiutarono di obbedire alle intimazioni di un funzionario sovietico di innalzare il pavese e risposero chiaramente che la gente di mare italiana onora il lavoro nella fausta data del Natale di Roma (*vivi applausi; congratulazioni*).

Le ferrovie della Venezia Giulia

L'on. BANELLI si occuperà del sistema ferroviario della Venezia Giulia sia dal punto di vista economico che da quello militare. Rileva anzitutto che le due principali arterie Mestre-Monfalcone e Mestre-Udine sono insufficienti tanto per i traffici quanto per le necessità della difesa del territorio.

Quanto alla linea di Postumia, la sua situazione è resa grave dall'attraversamento del corridoio jugoslavo, mentre anche la ferrovia del Tauro è insufficiente date le forti pendenze e l'esistenza di un solo binario. Occorre invece una linea parallela alla nostra frontiera orientale. Essa infatti ci darebbe la possibilità della nostra autonomia commerciale e la garanzia della nostra difesa.

Un'apposita commissione sta studiando tutti i più importanti problemi ferroviari inerenti alla difesa nazionale. L'oratore ritiene perciò doveroso segnalare in questo momento l'importanza della ferrovia del Predil. Fa del resto presente che il relativo progetto si potrebbe attuare gradualmente e che potrebbe in tale opera essere utilmente impiegato il materiale della direttissima Firenze-Bologna i cui lavori sono ormai compiuti.

Nota che molti dei traffici della media Europa avrebbero potuto essere attratti ai nostri porti se si fosse potuta costruire una direttissima Trieste Fiume e dimostra a questo proposito l'importanza delle linee trasversali.

L'importanza economica del problema non può sfuggire ad alcuno, come dimostra la posizione giustamente presa dal nostro Governo innanzi alla prospettata unione doganale austro-tedesca.

Concludendo riafferma l'attaccamento delle provincie redente alla Madrepatria, ciò che spiega il fervore con cui esse seguono il grande sviluppo che il Fascismo ha saputo imprimere al nostro grande Paese (*vivi applausi*).

Pronuncia poi un breve discorso l'on. DENTICE invocando alcuni sgravi fiscali a favore della marina mercantile e osservando che le visite mediche imposte alle navi che fanno servizio di passeggeri sono talora eccessive e vanno pertanto ridotte al minimo specie nei percorsi fra porti italiani come sulla Venezia-Trieste.

Le dichiarazioni di Ciano

I relatori PERNA e FIER rinunciano a parlare ed ha senz'altro la parola il Ministro delle Comunicazioni on. CIANO (*applausi vivissimi*). Il Ministro prima di parlare dell'andamento della rete ferroviaria nazionale in quest'anno tutt'altro che facile economicamente, passa in rapida rassegna le principali reti del mondo in base agli elementi che si hanno disponibili. Nella Gran Bretagna il 1930 ha segnato per le quattro aziende ferroviarie una perdita di oltre 10 milioni di sterline nei prodotti del traffico rispetto all'anno precedente e di 1670 milioni di lire rispetto al 1927. In Francia nel 1930 il deficit di esercizio complessivo di sette grandi reti è stato quasi di 1330 milioni di franchi, ma lo sbilancio del cosiddetto fondo comune creato nel 1921 per stabilire tra esse un'effettiva solidarietà finanziaria è salito a circa 19.1000 milioni e quello del fondo comune a quattro miliardi e mezzo.

La piccola rete svizzera costituisce in Europa il passaggio più conveniente se non obbligato per importanti traffici internazionali e da altra parte ha potuto registrare nel 1930 un aumento nei prodotti viaggiatori. Malgrado ciò anch'essa ha subito nel risultato complessivo di esercizio una riduzione di circa 80 milioni di lire. Nè le ferrovie tedesche hanno potuto evitare la profonda ripercussione della depressione generale. Gli introiti totali hanno segnato nel 1930 una perdita di 788 milioni di marchi, vale a dire di oltre tre miliardi e mezzo di lire. Anche negli Stati Uniti le 171 ferrovie principali hann osubito una diminuzione di entrate che viene valutata nel 30 per cento, e cioè oltre un miliardo di dollari di perdita per il solo gruppo più importante. Il traffico merci ha raggiunto il più basso livello che si sia avuto dopo il 1922. Il traffico viaggiatori ha toccato il valore minimo degli ultimi venti anni.

Le Ferrovie in pareggio

Questo è il gran quadro in cui s' trovano fatalmente inserite le nostre ferrovie dello Stato. E per quanto le cifre non possono essere prese senza le correzioni inerenti alle particolari condizioni di ciascun paese, era evidente che ad un così grandioso fenomeno non potevamo noi solo sottrarci. Fatalmente, ma non fatalisticamente perchè alla depressione del traffico, e quindi degli introiti, si è reagito con tutte quelle forze che il nostro organismo ferroviario si trova ad aver accumulate negli otto anni della sua amministrazione fascista diminuendo nel limite logico le spese.

Appunto per questa azione vigile e felice l'amministrazione ferroviaria potrà registrare per l'esercizio 1930-31 ancora in corso un risultato complessivo soddisfacente rispetto ai risultati ottenuti dalle altre reti. Infatti, secondo una nota di variazione al bilancio, l'introito è bensì diminuito di 719 milioni rispetto alla previsione anche per effetto della riduzione delle tariffe, ma accanto alla diminuzione nelle entrate vi è una diminuzione parimenti cospicua nelle spese di circa 650 milioni cosichè si può ritenere che avremo il pareggio (applausi).

Le previsioni per il prossimo esercizio comprendono per i prodotti del traffico una cifra che è sensibilmente minore di quella realizzata nel 1929-30. Queste previsioni vennero formulate alla fine del 1930, ma dopo l'inizio del 1931 la diminuzione dei prodotti si è maggiormente accentuata.

Un tal fatto del resto non è avvenuto solamente presso di noi. La ulteriore e più accentuata discesa dei prodotti verificatasi negli ultimi mesi, impone di considerare freddamente che se il momento della auspicata ripresa dovesse per avventura ancora ritardare, la misura del sette per cento di riduzione ammessa per il 1931-32 rispetto al 1929-30 potrebbe all'atto pratico risultare insufficiente.

Azione pronta ed efficace

Fare oggi previsioni attendibili per le entrate di una grande azienda ferroviaria è certo impresa molto ardua. La Camera, pur guardando in faccia la realtà quale in questo momento si presenta, deve essere fiduciosa che l'amministrazione ferroviaria, che può seguire quotidianamente il suo andamento economico evitando così ogni sorpresa, saprà in ogni evenienza agire prontamente per fronteggiare fino al limite del possibile le situazioni che possono presentarsi.

Venendo all'azione che le amministrazioni ferroviarie svolgono per vincere le attuali difficoltà, rileva che in materia di tariffe le tendenze sono molto diverse da una amministrazione all'altra. Sulle nostre ferrovie, colla data del primo gennaio ultimo scorso, sono state apportate le riduzioni necessarie per rendere complessivamente la nostra situazione tariffaria corrispondente all'effettivo valore attuale della lira. La riduzione di tariffe è stata un provvedimento molto coraggioso poichè possiamo ben dire di non essere stati preceduti da alcuno. Il coraggio è venuto dalla profonda convinzione che il periodo delle difficoltà deve avviarsi fra non molto alla fine e che tutto quanto poteva concorrere alla riduzioni dei costi doveva essere fatto ed in tempo per accelerare armonicamente il moto di ripresa dell'economia nazionale (*approvazioni*).

La diminuzione delle spese

In materia di spese il Ministro chiarisce che solo alcune di esse risentono la diminuzione di traffico e che le economie non devono compromettere la possibilità di fronteggiare aumenti di traffico anche improvvisi come si verificarono in passato.

Per il personale vi è minore spesa per riduzione del trattamento ed anche per le eliminazioni sia ordinarie, sia eccezionali. Queste ultime, giustificate da imprescindibili ragioni, rappresentando un provvedimento doloroso che si cerca di applicare nella misura strettamente indispensabile e dopo tutte le necessarie valutazioni individuali e comparative. In complesso la spesa del personale risulta diminuita di ben 422 milioni. Si ha in contrapposto un aumento delle spese generali di personale per il maggiore onere della pensione, ma in confronto si tratta di un onere di entità limitata.

In merito allo sviluppo dell'automobilismo, fenomeno pure esso di portata mondiale, rileva la necessità che le ferrovie si interessino sempre più al traffico automobilistico sino a divenire più o meno direttamente esercenti di servizi automobilistici opportunamente coordinati con quelli ferroviari. La via seguita in Italia, e cioè la creazione di una società filiale da parte dell'Azienda ferroviaria, è identica a quella seguita presso gli altri Stati.

Ma se i provvedimenti non sono mancati, non per questo i risultati si possono dire sicuri e confortanti. Lo studio vigile e la proposta di opportuni interventi in materia nell'interesse delle ferrovie sono in Italia affidati a quello speciale servizio commerciale e del traffico presso le Ferrovie dello Stato che il Governo ha ritenuto necessario di creare alla fine del 1930, mentre decidè la riduzione delle tariffe.

L'amministrazione ferroviaria, mediante tale organo, dovrà naturalmente collaborare con l'Ispettorato delle Ferrovie, Tranvie ed Automobili e con l'Istituto nazionale dei trasporti in modo che, invece di una preoccupante concorrenza, vi possa essere una attiva collaborazione tra i due mezzi di trasporto col massimo vantaggio dell'economia generale.

Il bilancio postale in avanzo

Venendo ai servizi postali rileva che anche questo bilancio ha avuto nelle entrate una inflessione largamente compensata però dalle economie. L'anno scorso esso si chiuse con un avanzo di 156 milioni; l'esercizio 1930-31 non darà risultati diversi nonostante che le tariffe postali e telegrafiche siano inferiori al rapporto da uno a quattro, il che vuol dire che potrebbero anche essere aumentate.

MUSSOLINI — *Ma non le aumenteremo!*

CIANO — *Pur non aumentandole, come dichiara il Capo del Governo, si avrà anche nel prossimo esercizio un avanzo.* (applausi).

L'incremento dei servizi e l'istituzione di nuovi uffici esigerebbe aumento di personale, mentre le naturali eliminazioni restringono sempre più gli effettivi, ma l'amministrazione procede con ogni prudenza alla parziale indispensabile sostituzione dei cessati.

La meccanizzazione dei servizi postali è in atto e prosegue rapidamente. Si è cercato e si cerca, costruendo appositi impianti nella sede stessa delle grandi stazioni ferroviarie, di far compiere lo smistamento delle corrispondenze non più nel palazzo postale della città, ma nelle stesse stazioni evitando inutili trasporti ed accelerando il servizio.

Il risparmio postale procede in costante ascesa. Il credito dei libretti e buoni fruttiferi è aumentato in un anno di 804 milioni di lire.

Il servizio telegrafico viene esteso progressivamente in relazione all'incremento favorito dal Regime della attività rurale della popolazione e all'estendersi delle zone periferiche dei grandi centri. Nel secondo semestre del 1930 sono state attivate altre 56 ricevitorie telegrafiche. E' anche in corso l'impianto in Roma di un apparato per la trasmissione delle immagini destinato a corrispondere con i maggiori centri esteri.

I servizi radio e telefonico

I servizi radio formano oggetto di costante attenta cura. Col 1. luglio scorso fu attivato a Coltano il servizio ad onda corta con le navi. L'attrezzamento ad onde medie e corte sarà perfezionato con la sistemazione di appositi modulatori radiotelefonici che permetteranno le conversazioni tra le centrali telefoniche del Regno ed i maggiori transatlantici da passeggeri. Sono stati già eseguiti su alcune navi principali gli impianti di apparecchi trasmittent ad onda corta per la corrispondenza bilaterale con Coltano da qualsiasi mare.

Gli impianti radiogoniometrici possono considerarsi ultimati per le navi che ne avevano maggior bisogno. L'Eiar prosegue l'attuazione del suo programma allo scopo di assicurare una buona audizione in tutte le regioni del Regno, anche nelle zone rurali. Completata la rete delle stazioni nazionali e perfezionati tutti gli impianti, saranno eliminate le lacune ora esistenti.

Circa l'incremento del servizio telefonico il Ministro ricorda che oggi si hanno 88 circuiti internazionali di cui 49 n cavo. Essi permettono di comunicare con 35 nazioni di cui nove extra europee. Il programma tracciato dall'Azienda può considerarsi compiuto per quanto riguarda la posa del cavo dell'Italia centrale e settentrionale. Si è anche iniziato il lavoro di posa del cavo meridionale che, allacciandosi a Napoli al cavo già in esercizio, si spingerà nelle Puglie ed in Sicilia.

L'attrezzatura della grande rete interurbana sarà sempre più adeguata alle esigenze dei traffici interni ed esteri. Ma perchè ad una opera così vasta corrisponda un effettivo aumento di traffico occorre che di pari passo si sviluppi il servizio telefonico urbano. Apprezzabili risultati si sono avuti con la adozione di tariffe speciali col grande sviluppo dei servizi accessori. Il numero degli abbonati ha infatti raggiunto la cifra di oltre duecentonovantamila.

La marina mercantile

Le vicende della nostra marina mercantile necessariamente risentono quest'anno del difficile periodo che ha attraversato nel 1930 ed ancora attraversa l'economia mondiale. In misura diverse infatti tutti i continenti sono investiti del brusco mutamento. Per quanto riguarda il nostro Paese il regresso portuale si può valutare in poco più di un milione di tonnellate di merci.

La diminuita richiesta di stiva ha funestato con i disarmi tutto il naviglio mondiale. Sono evidenti a questo riguardo le benemerenze dei nostri armatori che con parsimonia e sacrificio resistono nell'aspro cimento ed anzi mostrano non attenuate quelle doti di intraprendenza per cui si sono sempre segnalati nel mondo. Prova di ciò è l'aumento verificatosi nel nostro naviglio a propulsione meccanica.

La situazione ha fatto pullulare nel mondo progetti risolutivi, ma anzichè adagiarsi nell'illusione di internazionalità irrealizzabili, il Governo ha preferito di fronteggiare il problema essenziale della marina da carico con la riduzione del costo di esercizio mediante riduzioni di oneri tra cui diminuzione delle tariffe per operazioni portuali, proroga delle tasse di ancoraggio per le navi in disarmo, accordi con altri Stati per l'esonero della doppia imposizione sui profitti marittimi. A ciò hanno anche contribuito gli organi sindacali marittimi ai quali il Ministro rivolge un vivo elogio.

L'on. Dentica ha chiesto altri sgravi, ma in questo momento ciò non gli sembra opportuno. Nè la situazione ha distolto il Governo dal promuovere il rafforzamento della nostra bandiera riguardo alla qualità del naviglio Se per le navi da carico in periodo di depressione bisogna ricorrere al disarmo, per le navi di linea ciò non è possibile.

Un primato mondiale

In cifre assolute il nostro Paese è preceduto solo dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti per numero e tonnellaggio di navi di velocità superiore alle 18 miglia ed in cifre relative, in proporzione cioè del complessivo tonnellaggio di cui ciascuna marina dispone, la nostra flotta ha la più alta percentuale fra tutte le marine. Questa posizione sarà resa presto ancor più ferma con l'entrata in servizio dei due supertransatlantici ora in corso di costruzione in Liguria e a Trieste, i quali, nei grandi porti mondiali, mostreranno che l'Italia nuova, anche nel campo della tecnica, è tra le Nazioni più progredite del mondo (vivi applausi). *E se si considera pure che quattro nuove motonavi da carico per i nostri rapporti con l'India entreranno presto in servizio, si ha la riprova del giusto indirizzo seguito dal Governo fascista quando provvide alla creazione dell'Istituto di credito navale e all'istituzione del compenso di armamento per la costruzione di navi di elevata velocità.*

A proposito del miglioramento del naviglio il Ministro accenna anche alla notevole diminuzione nei sinistri marittimi per la marina italiana. In quanto ai cantieri il Governo, che ha appoggiato le concentrazioni già attuate, darebbe uguale patrocinio ad altri eventuali raggruppamenti, ma fedele alla sua politica in questo campo esso attende che il movimento si determini nel seno stesso dell'industria.

All'on. Barni ricorda che le pensioni dei marittimi si sono potute aumentare solo in virtù del sacrificio finanziario fatto dallo Stato in riconoscimento delle benemerenze della gente di mare (*applausi*).

Assicura la Camera che, pur attraverso le difficoltà dell'ora, non mancheranno i provvedimenti necessari al progressivo incessante miglioramento tecnico dei servizi pubblici che gli sono affidati.

"Durare e costruire,,

«Durare e costruire — conclude il Ministro — sono le parole più care al nostro Capo. Duriamo, grazie a Dio, in ottima salute (*ilarità*), e senza la minima alterazione di polso costruiamo malgrado tutto attivamente in ogni campo, in ogni terra ed in mare (*approvazioni*).

«Al primo luglio sarà in completo esercizio il complesso di impianti ferroviari e postali della stazione di Milano, che è la più grande stazione europea, ma non rappresenta che una parte del grande riordinamento ferroviario di Milano che permettendo alla metropoli lombarda un più ampio respiro, le assicura tutte le più moderne installazioni ferroviarie (*applausi*).

«Si vanno ultimando i cavi destinati a completare la grande rete telefonica che il Regime ha costruito di sana pianta (*applausi*). Cinquanta palazzi postali sono costruiti o in costruzione. Nel prossimo giugno la motonave *Victoria* del Lloyd Triestino inizierà i suoi viaggi per l'Egitto; in luglio da Genova sarà lanciato in mare il grande transatlantico *Rex* della Navigazione generale italiana e pochi mesi dopo da Trieste il *Conte di Savoia* del Lloyd Sabaudo, mentre già si pensa a non lasciare deserti gli scali sui quali furono costruiti questi capolavori della marina mercantile fascista (*approvazioni*).

«Così, nella più completa disciplina e pur attraverso la crisi, per volere del nostro Capo si attrezza la Nazione perchè abbia la parte di benessere che le spetta quando il sole tornerà a splendere sul mondo dell'attività umana» (*vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi; moltissime congratulazioni*).

Si approvano i capitoli del bilancii e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 19.35.

Interpretazioni francesi

del colloquio Briand-Grandi

PARIGI, 21

(A.P.) Nell'analisi dedicata dalla stampa francese ai colloqui diplomatici che hanno contrassegnato le giornate ginevrine, un posto d'onore viene assegnato alla conversazione svoltasi tra Aristide Briand e il nostro Ministro degli Esteri. Le deduzioni che si traggono da tale incontro sono per la maggior parte arbitrarie e fantastiche.

Si può rilevare a questo proposito che la coincidenza di atteggiamento dei Governi di Roma e di Parigi, manifestatasi in diverse occasioni durante questi ultimi dibattiti, ha fatto sorgere in certi ambienti politici parigini una speranza veramente irragionevole data l'attuale situzione dei rapporti fra i due paesi. Comunque il compiacimento di certi organi delle tendenze più diverse per il contegno mantenuto durante questa sessione dal nostro rappresentante, sembra denotare disposizioni di spirito assai diverse da quelle prevalenti nel recente passato a Parigi, ciò che farebbe sperare una progressiva chiarificazione della atmosfera politica, condizione essenziale per lo studio serio dei problemi che rimangono in pendenza fra i due paesi.

Pertinax nell'*Echo de Paris* nota il riavvicinamento tra l'Italia e la Piccola Intesa e lo spiega l'atteggiamento di Grandi contro lo Anschluss. Pertinax aggiunge che si è constatato che nella Commissione europea non regnava l'accordo tra Parigi, Belgrado e Praga. Hanno prodotto una certa sorpresa le dichiarazioni pubbliche di Benes e di Marinkovic contro alcune parti importanti del programma francese. Benes si è dichiarato favorevole al metodo italiano degli accardi bilaterali. Pertinax dubita però dell'atteggiamento futuro di Titulesco nell'appoggio dato alla Francia.

L'«*Action Française*» scrive: Quanto fu fine ed abile l'atteggiamento di Grandi che senza rumore lavora per il bene del suo paese! Dato lo scompiglio creato negli Stati della Piccola Intesa dal memorandum francese che rischia di sconvolgere l'economia nazionale e sociale di qualcuno di essi, si osserva intorno a Grandi un curioso riavvicinamento che egli naturalmente non allontana».

L'Ungheria attuerà con decreto

le convenzioni commerciali

VIENNA, 21

(E. M.) — Il Ministro del commercio ungherese Bud ha presentato oggi alla Commissione degli Esteri un progetto di legge inteso ad autorizzare il Governo a mettere in vigore con semplici decreti le convenzioni politiche commerciali concluse on Stati esteri, e ciò anche se queste contengono disposizioni he intacchino le tariffe doganali. Naturalmente a tale proposito deve esistere la premessa della reciprocità fra i due Stati contraenti. La legge dovrà aver vigore soltanto fino al 31 dicembre dell'anno in corso.

Nella relazione annessa al disegno di legge si dichiara fra la'ltro che l'Ungheria conduce attualmente negoziati commerciali con diversi Stati ed è costretta a fare concessioni doganali alle controparti, per ottenere in cambio facilitazioni all'esportazione dei propri cereali.

L'imminenza dei raccolti consiglia a non frapporre indugi all'entrata in vigore delle convenzioni e a non attendere eppure la loro trattazione parlamentare, la qaule costituirebbe indubbiamente una perdita di tempo prezioso.

Oltre tre miliardi

già sottoscritti al Prestito

ROMA, 21

La Tribuna *si dice informata che fino ad oggi le sottoscrizioni per il prestito nazionale dei nuovi Buoni novennali del Tesoro hanno superato la cifra di tre miliardi. Per conseguenza non è arrischiato prevedere che fino al giorno 26, data della chiusura della sottoscrizione, si avrà un totale non solo di quattro miliardi ma di una cifra anche superiore.*

A proposito delle sottoscrizioni al prestito, che in questi giorni continuano ad affluire intensamente da ogni regione d'Italia, il Lavoro Fascista *dice che le notizie pervenute dalle federazioni e dalle confederazioni nonchè da sindacati ed associazioni dimostrano come la loro adesione all'operazione finanziaria è stata così pronta larga e spontanea da superare ogni aspettativa.*

Le giornate del Legato Pontificio

alle Feste Antoniane

PADOVA, 21

E' stato definitivamente preparato ed approvato il programma per le solenni cerimonie che avranno luogo con l'inaugurazione dell'anno Antoniano e in occasione dell'arrivo del Cardinale Legato. Le funzioni si inizieranno il 28 corrente e quindi si svolgerà in forma solenne la tredicina dei vescovi. Resta confermato che il Legato Pontificio S. E. Lega giungerà nella nostra città con treno speciale alle ore 18 dell'11 giugno. L'illustre prelato sarà ricevuto alla Basilica Antoniana e nei saloni della Biblioteca dalle autorità civili religiose e dalla presidenza dell'Arca del Santo. S. E. Lega — che già alla stazione di Stanghella avrà ricevuto il primo saluto della diocesi padovana portatogli dal Vescovo mons. Dalla Costa — salirà subito sul trono appositamente approntato ove leggerà la bolla papale.

Nei giorni 11, 12 e 13 si svolgeranno in Basilica solenni cerimonie ed una grandiosa processione che sfilerà per la città recando il Sacro mento del Santo.

L'elogio degli organizzatori sindacali

in un elevato discorso di Arnaldo Mussolini

MILANO, 21

Stamane il dottor Arnaldo Mussolini ha visitato la Casa dei Sindacati di Milano, ricevuto dall'on. Capoferri il quale lo ha accompagnato nella visita e gli ha presentato tutti i direttori dei vari reparti. Al saluto rivoltogli dall'on. Capoferri, il dott. Arnaldo Mussolini ha risposto col seguente discorso:

«*Camerati!* Vi ringrazio di avermi dato la possibilità di visitare la Casa dei Sindacati fascisti di Milano e ringrazio particolarmente voi on. Capoferri del saluto così pieno di cordialità e così intenso di affetto che mi avete rivolto, e che io credo di meritare pienamente. Se anche non vi sono dei segni esteriori clamorosi pure tuttavia ho seguito giorno per giorno particolarmente nei momenti difficili la vostra opera. E siccome so misurare la intensità e la gravità degli avvenimenti, ho sempre seguito con viva simpatia estrema l'opera vostra e quella dei vostri collaboratori, che devono vivere ed operare nei pericoli più acuti delle difficoltà nazionali ed internazionali. Dovendo vivere a contatto di queste difficoltà e vivere fra la folla che molte volte queste difficoltà non conosce voi dovete compiere un'opera lenta di persuasione e di bontà, che è fatta di comprensività, di umanità misconosciuta molte volte da coloro che vivono sui pinnacoli. Chi vive invece nella realtà quotidiana sa che gli organizzatori sindacali devono affrontare ogni giorno delle ardue prove, e devono vincere delle manifestazioni evidenti, tuttavia giorno per giorno, periodo per periodo ho seguito la vostra fatica e i vostri successi.

I sacrifici degli organizzatori

«Non dimentico. Un giorno, quando ero impegnato in una polemica sulla interpretazione del movimento corporativo, con quegli elementi critici che voi avete così perfettamente identificati nelle loro riserve e nella loro mentalità arretrata ed utopistica, voi siete intervenuti col peso della vostra autorità, e siccome Milano resta sempre il centro operaio della vita italiana avete detto delle verità che sono andate oltre la cerchia del Naviglio per dilagare nel vasto mondo sindacale nazionale. Voi avete stabilito questo principio: che gli organizzatori sindacali sono tutti al loro posto per competenza, che non vivono in margine alle organizzazioni ma vivono in virtù del contributo della loro fatica e della loro esperienza. Avete detto un'altra verità rendendo pubbliche le statistiche dei compensi. Si tratta di compensi che sono al di sotto della media generale.

«In questo momento difficile vedere degli uomini, dei nostri camerati, che vivono a contatto con la realtà più dura del giorno, in condizioni inferiori alla media, per quanto riguarda il compenso dovuto alle loro fatiche, è un elemento di alta importanza, che fa onore a tutto il movimento sindacale fascista

La crisi economica

«Ma la mia simpatia non poteva nascere solo da questa constatazione e da questa sola verità. Tutti parlano e discutono della crisi che scuote oggi il mondo moderno E' un po' la crisi generale delle istituzioni, delle stutture economiche Chi vive a contatto giornalmente con queste difficoltà bisogna che se ne renda conto. E nessuno come gli organizzatori può rendersi partecipe di questa cruda verità, perchè la crisi economica ha assunto delle proporzioni mai raggiunte nella storia. Ora, senza voler drammatizzare, possiamo affermare che l'Italia affronta con successo ogni giorno, attraverso il suo ordinamento corporativo, le prove più difficili. Pensate che questa crisi ha squassato dei popoli che hanno una organizzazione secolare. L'Inghilterra, che si gettava agli esordi dell'800 sul mondo inesplorato africano, impadronendosi di una ricchezza favolosa, che da un secolo possiede un impero coloniale di solida e salda struttura, che ha per ogni disoccupato tre coloniali che lavorano per lui, non ha potuto resistere alla crisi. Le cronache dei giornali non sono fatte ad arte. Provate ad interrogare coloro che vengono dall'estero, dove hanno avuto la possibilità di esaminare da vicino la realtà, essi vi faranno delle descrizioni che vanno al di là del colore dei giornali. La Francia, che in un secolo, per garantirsi il suo impero coloniale, ha fatto la guerra per 80 anni, che ha un'organizzazione politica ed economica molto salda, non è sfuggita alle conseguenze della crisi. Essa, in nome dei principi repubblicani-democratici, quando si è trovata di fronte alle prime difficoltà, ha colpito gli elementi operai stranieri, particolarmente gli italiani, che, con la loro opera quotidiana e col contributo della loro fatica, hanno rafforzato e potenziato la consistenza economica della Repubblica. Altrettanto si può dire degli Stati Uniti, dove veramente la ricchezza poteva assumere gli aspetti del mito. Mentre noi abbiamo costruito piano piano la nostra ricchezza, il mondo economico americano basato sull'artificio è crollato. Per conseguenza noi abbiamo subito il riflesso di questa crisi.

Le virtù dell'ordinamento corporativo

«E non cito i paesi vinti che hanno dovuto subire oltre le vicende militari, anche le conseguenze di un grave dissesto economico.

Il sistema corporativo fascista, bisogna dirlo chiaro, ha affrontato la crisi con quel poco di patrimonio generale che aveva davanti a se senza grandi riserve, senza grandi possibilità di crediti eccezionali. Ha preso quella forza economica, quelle possibilità che vi sono nella vita italiana, in conseguenza della nostra unità di appena 70 anni e le ha messe di fronte agli elementi responsabili sia del Fascismo come del sindacalismo. Ha creato quella struttura sindacale, che ha potuto affrontare la battaglia economica anche nei suoi dettagli, senza scindere quello che è il problema di ordine generale dal problema singolo delle categorie.

Nella vita italiana economica moderna il principio corporativo fascista rappresenta qualche cosa di completo. Non resterò a ripetervi quali sono i miei concetti in materia sindacale perchè credo di averlo scritto a sufficienza sul *Popolo d'Italia*. Tuttavia desidero affermare ancora in sintesi che se la vita italiana ha potuto resistere alle difficili vicende economiche nazionali e internazionali, se veramente domani potrà presentarsi all'inizio della ripresa, che io penso e mi auguro imminente in una formazione quadrata e serrata, questo lo si deve al movimento sindacale fascista. Voi che siete nei quadri e che siete a contatto della realtà dovete avere il coraggio di dire questa verità, che è troppo spesso ignorata dalla folla. Vi sono delle verità difficili che devono essere accessibili a tutti e a voi è commesso questo compito ingrato, ingrato oggi ma quando domani la luce risplenderà, voi potrete essere considerati dei benemeriti e degli anticipatori.

Un gesto significativo

«Seguo anche la vostra opera di giornalisti nell'azione sindacale e vedo con quanta cura vi interessate nei dettagli e nelle ragioni di principio di tutti gli aspetti del movimento sindacale fascista. Nel numero odierno del vostro giornale ho visto annunciato delle sottoscrizioni cospicue al prestito per la conversione dei Buoni del Tesoro da parte delle mutue operaie. Questa partecipazione va oltre il semplice gesto che

viene chiamato oggi un buon affare. No non bisogna considerarlo soltanto un buon affare. E' un gesto che consiglia le classi e desta la simpatia di tutti coloro che devono compiere il loro dovere, il gesto che suona ammonimento e che richiama fatalmente dei dati di comparazione.

«Se considero quelle che erano le vicende della vita italiana 10 o 12 anni or sono, e se penso come la mentalità del proletariato fosse accampata contro lo Stato e vivesse ai margini dello Stato, se considero il gesto di solidarietà compiuto oggi dalle classi operaie devo dire che si sono operati in questo decennio dei secoli di storia.

A proposito di certi pseudo intellettuali

«E tanto più questo gesto è significativo se penso che a Milano, proprio in questi giorni, vi sono state delle manifestazioni non chiare, e per essere più esatti delle manifestazioni scaligere, dove i simboli della patria non hanno trovato quella risonanza che si riscontra invece oggi nel movimento operaio fascista.

«Se mi porto con la memoria al 1919 posso concedere le attenuanti per coloro che non compresero e non rispettarono i simboli della Patria, perchè la Patria li aveva trascurati chiedendo loro soltanto del sacrificio, mentre oggi l'atteggiamento ostile inconcepibile parte da gente già arrivata ammalata di pseudo intellettualismo adagiata sulle fatiche altrui che ha dallo Stato riconosciuti tutti i diritti e trascura i doveri elementari. Onore dunque al gesto compiuto dagli operai milanesi.

«E giacchè siamo in tema di riferimenti permettete che aggiunga un'altra considerazione: si è parlato in questi giorni di movimento operaio cristiano. Stavolta si arriva in ritardo. Già il Fascismo ha stabilito dei punti fermi, ha fissato delle mete. C'è da sorridere quando si sente parlare in astratto dell'ascesa delle masse lavoratrici. L'ascesa è determinata e convogliata dal Fascismo. Parlarne al di fuori del Fascismo significa arrivare con la vettura di Negri. Voi veramente svolgete quell'opera di prudenza e di carità di cui oggi si parla, carità che non si esaurisce nel solo gesto di un giorno.

La casa del lavoro milanese

«Tutti vorremmo andare a passo di corsa ma la realtà ci insegna di marciare secondo le possibilità avendo davanti ai nostri spiriti l'immagine plastica di questa Italia, che non è un insieme di cose difformi che cozzino fra loro, ma un blocco armonico e granitico proteso verso l'avvenire. Ecco la nostra prudenza e la nostra carità. So che state costruendo la nuova Casa dei Sindacati. A quest'opera credo di aver dato una piccola spinta anch'io. Si sente la necessità di questa casa del lavoro milanese. Quando tutto è nell'ordine economico e gerarchico è bene che esistano anche i segni esteriori della forza. Ho visitato questa vostra casa modesta, dove niente esiste di quel lusso di cui si parla quando non si sa che cosa dire. E' giusto quindi che questa casa modesta e pur gloriosa, che conosce le vicende della vita operaia milanese passi a una sede degna del corporativismo fascista e del tempo economico moderno.

«Costruite giorno per giorno, pietra su pietra la nuova sede così come costruite oggi pietra su pietra giorno per giorno con la vostra opera con la fatica intelligente di tutti i vostri collaboratori la storia e le glorie del movimento sindacale milanese».

La stabilità degli affitti
confermata a Brindisi

ROMA, 21

Al Capo del Governo è pervenuto da Brindisi il seguente telegramma:

«*I proprietari edili brindisini, fedeli militi agli ordini della E. V. in numerosa assemblea e in occasione del rinnovo dei fitti, confermano la stabilità delle pigioni in misura ridotta del dieci per cento.* Vice Segretario federale Monticelli; delegato proprietà Edilizia, Giannelli».

I funebri a Brescia
dell'on. Domeneghini

BRESCIA, 21

Si sono svolti ieri imponentissimi i funerali dell'on. Dino Domeneghini. Alle 14, dopo la benedizione impartita da un cappellano della Milizia, il feretro è stato trasportato a braccia dagli squadristi della «Disperata», avvolto nel tricolore, e sul quale era stata deposta l'uniforme di console dell'estinto. Davanti al Comando della Milizia in Piazza della Loggia, gremita di una folla immensa, l'on. Turati ha porto un commosso e vibrante saluto al camerata. Si è formato quindi un imponente corteo che ha sfilato per le principali vie, affollatissime, fra il reverente e commosso omaggio della cittadinanza.

Lungo i viali del Cimitero erano schierati i Balilla e le Giovani Italiane. Nella chiesetta del Camposanto sono state celebrate le esequie e quindi la salma è stata portata nel pronao dove l'on. Bacci ha fatto l'appello fascista del camerata scomparso al quale tutta la folla ha risposto: «Presente!» mentre crepitavano salve di moschetteria. Infine gli squadristi tolta a braccia un'ultima volta la bara l'hanno trasportata alla tomba per la tumulazione.

Riduzioni del tasso di sconto

KANSAS CITY, 21

La Banca di Riserva Federale ha portato il tasso di sconto dal 3 e mezzo al 3 per cento.

L'azione corporativa negli scambi con l'estero
illustrata dal Ministro Bottai al Senato

ROMA, 21

Il Presidente **FEDERZONI** apre la seduta alle ore 16 e dà la parola al sen. **GARBASSO** il quale rettifica alcune affermazioni fatte ieri dal sen. Ciccotti nei riguardi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. Osserva anzitutto che non può far meraviglia il fatto che la Cassa stessa riscuota più di quello che spende per pensioni di invalidità e vecchiaia. Le pensioni pagate dalla Cassa assicurazioni sociali sono superiori a quelle liquidate dalle società private, non dovendo essa distribuire dividendi o sostenere spese reclamistiche. Non è esatta l'affermazione del sen. Ciccotti, che cioè il Governo attinga alle riserve degli istituti parastatali. Gli istituti seguono norme fissate dalla legge per l'impiego dei loro capitali in massima parte in titoli statali o garantiti dallo Stato, in minor proporzione in mutui ad enti locali. Vengono in ultima i mutui fondiari ai quali l'oratore, quale presidente della Cassa delle assicurazioni sociali, è stato sempre contrario, nè il Ministro delle Corporazioni, dal quale la Cassa dipende, ha fatto mai pressioni per sollecitare finanziamenti di qualsiasi natura.

Le segnalazioni acustiche

Ha quindi la parola il Sottosegretario alle Comunicazioni onorevole **PENNAVARIA** il quale risponde ad un'interrogazione del sen. De Martino sull'interpretazione e l'applicazione di un articolo della legge per la tutela delle strade, articolo che si riferisce all'uso degli apparecchi di segnalazione acustica degli autoveicoli. Il Sottosegretario dà informazioni circa un concorso che sarà bandito per la scelta di tali apparecchi.

Si riprende l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Corporazioni ed ha la parola il relatore **CONTI** il quale si intrattiene sull'economia nazionale affermando che la situazione è meno catastrofica di quanto apparentemente può sembrare, e ciò per merito dell'organizzazione corporativa che ha permesso all'Italia di opporre un fronte unico alla crisi.

Crede che l'attenzione del Governo non mancherà di rivolgere particolari cure alla politica doganale che in questo momento ha una grande importanza. In materia di scambi commerciali ritiene necessario il miglioramento delle informazioni commerciali fornite dalle nostre rappresentanze all'estero.

L'azione del Governo per porre riparo alla crisi è continua e l'oratore enumera i vari provvedimenti che sono stati presi in tale senso. Il Governo ha anche promesso di non fare nuovi aggravi fiscali, ma è vero che il Paese già sopporta male quelli attuali.

L'oratore prospetta poi alcuni provvedimenti atti a favorire la tendenza a rendere più snella ed elastica la struttura economica della Nazione e conclude affermando che è lecito prevedere che non deve essere lontano il giorno della ripresa quando tutti coloro che non hanno disperato avranno il meritato compenso (*vivi applausi*).

Il discorso di S. E. Bottai

Prende poi la parola il Ministro delle Corporazioni on. **BOTTAI** il quale accenna anzitutto al problema del commercio estero. Egli osserva che il metodo della politica commerciale italiana è rimasto immutato dalla costituzione del Regno ad oggi. Ricorda poi i grandi mutamenti avvenuti nel campo tecnico e in quello economico, in seguito ai quali era inevitabile che accadesse della cosidetta libertà commerciale quanto è accaduto di altre libertà.

La politica commerciale moderna è in una posizione di fatale squilibrio perchè da un lato punta sull'alta barriera doganale, dall'altro sulla tregua doganale. Tale squilibrio ha giovato in parte alle nazioni ricche, ma ha impedito alle nazioni giovani, come all'audace ma immatura economia italiana, di disegnare un sistema organico di traffici.

Distinguendo gli effetti del protezionismo dagli effetti della politica commerciale, osserva che il protezionismo doganale ha per certo giovato all'industrializzazione del Paese, come è dimostrato dal progressivo incremento della nostra esportazione di prodotti finiti. Effetti analoghi non si sono avuti però nel campo delle economie agrarie per ragioni storiche e politiche che non si possono ricercare nei metodi della politica commerciale.

Gli spostamenti avvenuti dal 1861 ad oggi nella direzione delle nostre correnti commerciali non hanno migliorato la nostra bilancia che si è mantenuta in costante deficit. E il rapporto tra esportazione e importazione nell'ultimo trentennio ha oscillato intorno al 70 per cento. Le cifre del nostro deficit per i principali mercati prospettano una situazione che deve essere considerata con serietà, per distinguere quanto in essa vi sia stato di inevitabile, e quanto sia imputabile al sistema seguito.

La bilancia commerciale

L'oratore si domanda a questo punto se l'equilibrio degli scambi giustifichi una revisione di metodo, un aggiustamento di direttive. Non intende di rifarsi al vecchio calcolo mercantilista, perchè la bilancia commerciale in esse tutto il processo produttivo di un paese, e non è un semplice calcolo di dare e di avere.

Le cifre del deficit della nostra bilancia commerciale dal 1925 ad oggi dimostrano come le due fonti più importanti a cui si ricorre per colmare il deficit, e cioè le rimesse degli emigranti e i proventi turistici, sono notevolmente diminuite, nè il loro gettito è migliorato negli ultimi due anni.

Nonostante la riduzione del deficit il fenomeno nel 1929-1930 ha provocato una vera e propria emigrazione di capitali che diminuisce l'incremento annuo della capitalizzazione del Paese. Questo è già di per sè così lento e scarso che è importantissimo ogni fatto che tende a limitarlo. Il nostro risparmio è già così esiguo che anche un solo miliardo che gli venga sottratto costituisce un fenomeno assai grave per il nostro sistema economico. Il problema della bilancia commerciale è dunque il problema stesso dell'equilibrio economico: è un problema politico che va affrontato con visione organica e nazionale.

Il relatore parla di un generale processo di revisone dei principi e dei metodi tradizionali. Benissimo detto, ma occorre una partecipazione consapevole dell'economia italiana alla formazione delle nuove direttive economiche, senza che ci si lasci trascinare dalla corrente di metodi contrari al nostro interesse e al nostro spirito.

L'oratore ha notato negli scrittori di cose economiche un precipitarsi verso soluzioni definitive, attribuendo ai sistemi di ieri tutto il male, e ai possibili sistemi di domani tutto il bene. Non bisogna dimenticare che c'è una sostanziale concreta situazione economica italiana, che non muta col semplice variare delle formule (*approvazioni*). Se la clausola della nazione più favorita non è più in odore di santità, non è detto che si debbano prendere per buoni i medicanti di moda. Il Ricci può in ogni modo essere sicuro che l'oratore segue con molta prudenza l'avvento dei nuovi metodi. L'errore di ieri fu di manovrare senza un piano di insieme, con un esercito di produttori diviso e corroso da una lotta intestina: è indubbiamente che in qualsiasi nuovo sistema noi saremo ancora battuti se la disciplina delle truppe non cambiasse (*applausi*). Bisogna dunque preparare l'economia italiana a manovrare con autonomia di mezzi in qualunque sistema che i tempi consiglino di adottare.

L'economia corporativa

E qui appunto entra in campo l'economia corporativa. Tutti i paesi del mondo tendono ormai ad avviarsi su quella strada per la quale noi li abbiamo da tempo preceduti. E' ora di aprire gli occhi su questo fenomeno. Ora noi sappiamo bene quello che vogliamo. Vogliamo attivare nello Stato corporativo quel potere ordinatore e ponderatore, che, senza annullare, ed anzi ravvivando i motori essenziali dell'organizzazione produttiva, li collega in un sistema onde se ne sviluppi una forza unitaria, indirizzata secondo le supreme necessità nazionali.

Se è vero, come è vero, che il problema della bilancia commerciale è il problema stesso dell'equilibrio economico nazionale, è evidente che alla sua risoluzione non si arriverà se non raggiungendo questo equilibrio, il quale dovrà certamente sboccare in una nuova tecnica del commercio estero che costituisce la condizione prima di ogni mutamento.

Per questo il Capo del Governo ha deciso di rompere gli indugi e di mettere le categorie economiche dinanzi al problema di questi due punti: importazioni, esportazioni. Le Corporazioni devono mettersi risolutamente sul terreno della disciplina economica per attuare al massimo le nostre forze di propulsione. Qualunque mutamento di metodi coinciderebbe con una situazione di fatto non favorevole ad una proficua applicazione. L'individuo cerca di sfruttare l'organizzazione secondo i suoi personali interessi; le organizzazioni a loro volta tendono a far prevalere l'interesse dei gruppi su quello dello Stato; e questo deve intervenire per armonizzare le loro reciproche attività nel quadro dei suoi supremi interessi.

L'espansione all'estero

Il problema dell'espansione all'estero è problema di uomini, preparati tecnicamente, volitivi e tenaci. I nostri giovani devono vincere lo spirito di sedentarietà ed avviarsi verso paesi lontani. Non bisogna trascurare alcun mezzo per portare i nostri prodotti all'estero, benchè la realtà sia quella che è, e non sia certo possibile creare da un giorno all'altro un'organizzazione commerciale di espansione. Nè bisogna incoraggiare troppo le improvvisazioni che possono condurre a gravi conseguenze se avventate.

L'industriale ed il commerciante devono portare ciascuno il loro contributo caratteristico ed agire in modo che la produzione italiana possa giungere nei vari mercati nelle migliori condizioni di scelta, di tempo e di prezzo. Funzione tipica del commerciante, che l'industriale deve sorreggere, è lo sforzo di acquisizione di mercati nuovi e lontani. Vi è dunque tutta una serie di intese da raggiungere alle quali la produzione ed il commercio devono rivolgere tutte le loro cure.

L'assistenza dello Stato deve essere intonata alle caratteristiche essenziali del Regime fascista, e cioè ad un tempo rispetto, valorizzazione e sfruttamento dell'iniziativa privata a vantaggio dei singoli e della collettività. In base a questi principi lo Stato ha istituito un complesso di servizi di assistenza tecnica ed economica ed ha incoraggiato ogni azione diretta a consolidare al massimo grado lo spirito di collaborazione delle categorie, ivi comprese quelle dei nostri connazionali all'estero che possano collaborare efficacemente all'opera di espansione della Madrepatria. Questo piano d'intese, questo accordo di funzioni, questo equilibrio di attività deve presentare nel mondo la Nazione italiana come una forza unitaria.

Per la nostra organizzazione produttiva occorre una spinta interiore e non debbono essere create fallaci speranze fondate sul mutamento dei metodi. Del resto il Governo fascista segue i metodi con vigile attenzione e nessuno può chiedergli che abbandoni improvvisamente quel sistema che nel fluttuare di vari elementi economici ha dato garanzia di stabilità all'economia italiana. Nel terreno internazionale come in quello nazionale la sola equità che si può richiedere è quella contrattuale, quella basata sulle libere contrattazioni e sulla equivalenza degli interessi.

Per l'unità economica generale

E siccome l'Italia ha dato l'esempio di aver creato col corporativismo l'unità economica nazionale, le altre nazioni dovranno con maggiore spirito di collaborazione cercare la salvezza dei singoli nell'unità economica generale. Il Fascismo contiene in sè il principio di una sintesi universale che opera nella coscienza dei popoli. Gli accordi intervenuti fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia e l'Ungheria provano che essa si è incamminata su questa via.

Dei rapporti con la Jugoslavia si sono di recente occupate le Confederazioni dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio. Si è rilevato il notevole scambio di prodotti fra i due paesi; la proporzione fra l'assorbimento dell'esportazione jugoslava da parte dell'Italia e di quella italiana da parte della Jugoslavia; la costante situazione sfavorevole all'Italia della bilancia commerciale. Tutto ciò, mentre l'Italia ha sempre costituito e costituisce il mercato più importante per le esportazioni jugoslave, appare molto grave. Ci si trova di fronte ad un movimento continuativo e progressivo, quasi ordinato, controllato e diretto secondo un piano prestabilito: ormai una correzione si impone (*applausi vivissimi*).

Le ricerche petrolifere

Il Ministro illustra poi la portata dell'accordo commerciale con l'Unione sovietica. Viene quindi a parlare della politica petrolifera esponendo l'azione del Governo in questo campo ed assicurando che le indagini saranno continuate. Si diffonde anche a parlare sull'attività e sul programma dell'Azienda generale italiana petroli, a cui le ricerche sono affidate, e dice che naturalmente si impartiranno direttive precise e si prenderanno le opportune precauzioni; sarà evitata la costituzione di monopoli e soprattutto, in caso di esito positivo, lo Stato riserverà il diritto di sfruttare direttamente i giacimenti e di partecipare ai profitti dell'Azienda.

Il Ministro risponde poi brevemente ai senatori Millosevich e Ciccotti e soggiunge di considerare la discussione svoltasi in Senato come molto importante ai fini dell'ulteriore svolgimento dell'ordine corporativo. Essa è contrassegnata da una relazione rapida, chiara, incisiva che rimarrà tra i documenti di questa fase della nostra esperienza quinquennale. Chi lavora con fede sotto la guida di un grande Capo non ha a noia la critica, non ricerca la lode; ma nella critica e nella lode si appaga della comprensione e soffre dell'incomprensione che colpiscono il sistema.

E' il sistema che si tratta di comprendere nella sua consistenza di oggi, nel suo procedimento verso le definitive impostazioni. L'autonomia e il carattere rappresentativo delle associazioni sindacali, la partecipazione loro sempre più profonda all'ordine amministrativo e costituzionale dello Stato nella sfera stessa della superiore direzione della cosa pubblica, la funzione sociale economica e morale del contratto collettivo di lavoro, il carattere innovatore e anticipatore dell'ordinamento nell'evoluzione della struttura economica moderna, ecco altrettanti punti e non sono tutti che rivelano con quale cordiale spirito il Senato si avvicini all'opera del Governo. Ne prende atto semplicemente con animo grato, senza finali perorazioni. Sotto il comando del Duce non si conoscono nè soste, nè epiloghi: una tensione infinita sospinge all'avvenire (*applausi vivissimi; molte congratulazioni*).

Senza discussione si approvano poi i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

Un articolo del Duce
nell'annuale dell'intervento

ROMA, 21

Il 10.o numero di *Gioventù Fascista* che uscirà domenica 24 maggio nel 16.o annuale dell'intervento reca un articolo del Duce nel quale sono rievocate le giornate dell'intervento e il loro significato nella storia della nuova Italia. *Gioventù Fascista* conterrà inoltre interessanti articoli politici e letterari, numerose illustrazioni, vivaci polemiche e vasto notiziario.

Il Comitato del grano
convocato dal Duce

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha convocato il Comitato permanente del grano per il giorno 6 giugno, alle ore 16, a Palazzo Venezia.

Agenzia consolare italiana a Porto Gentil

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Ministro per gli Affari Esteri col quale viene istituita una agenzia consolare in Porto Gentil (Leopoldville).

Il Lloyd Sabaudo per il Prestito

GENOVA, 21

Il Lloyd Sabaudo ha deliberato di sottoscrivere al prestito nazionale in buoni novennali per due milioni di lire.

I lavori del sottocomitato
per l'unione europea

GINEVRA, 21

Il sottocomitato, nominato dalla Commissione di studio per la unione europea, per riferire circa le varie proposte presentate allo scopo di rimediare alla crisi economica, ha iniziato ieri i suoi lavori. Il sottocomitato ha tenuto tre riunioni, nel corso delle quali sono state esaminate le proposte presentate dai Governi alla Commissione europea.

La discussione si è aperta su di un progetto di risoluzione, che riassumeva le linee direttive delle singole proposte. Vari membri del sottocomitato avevano mostrato di non condividere le idee in esso contenute, specialmente per quanto concerne lo stabilimento di una serie di intese industriali e i provvedimenti doganali necessari per favorire un regime di cartello industriale. Alla discussione ha preso parte più volte il delegato italiano sen. De Michelis, che ho sostenuto i punti di vista, che, sulle singole questioni, era stato svolto durante la discussione generale da S. E. Grandi. Il delegato austriaco Schuller ha proposto la soppressione di quella parte del progetto di risoluzione che riguarda la costituzione di un comitato speciale per studiare i provvedimenti necessari per rimediare le difficoltà economiche della industria. Sembra che egli abbia fatto intendere che l'Austria, più che di un comitato di studio, ha bisogno di fatti concreti.

La proposta Litvinoff

Il sottocomitato ha pure esaminato la proposta presentata dal signor Litwinoff per la conclusione di un patto economico di non aggressione. Su tale punto il sen. De Michelis è intervenuto, per dimostrare che il sottocomitato non era competente a discutere tale fatto, e che i termini della proposa dell'U.R.S.S. non erano precisi nè ben definiti. Si sono associati il sig. Francois Poncet e il signor Motta, e così il progetto di protocollo è stato rinviato alla Commissione europea. A conclusione dei suoi lavori il Sottocomitato ha adottato una risoluzione da sottoporre alla Commissione europea, che prevede la riunione di un certo numero di Comitati incaricati di esaminare le varie questioni sottoposte alla commissione per arrivare ai mezzi atti ad alleviare la crisi economica.

Un interessante dibattito si è avuto circa la proposta fatta dal direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro per la costituzione di una commissione mista composta di sei membri, designati dalla Commissione europea, e di altri sei designati dal Consiglio di Amministrazione dell'ufficio internazionale del Lavoro e dell'emigrazione. Al riguardo il direttore ha ricordato la proposta fatta a suo tempo dal sen. De Michelis perchè venisse messa allo studio questa questione della ripartizione degli uomini e l'importante studio già fatto sull'argomento dall'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Questioni agricole

Il sen. De Michelis ha precisato la sua proposta domandando che il comitato di cui si propone la costituzione esamini il progetto dell'istituto internazionale di agricoltura per una migliore utilizzazione degli elementi della produzione che è quanto dire degli uomini, dei capitali e delle terre. Questa proposta che è stata appoggiata dal rappresentante francese sig. Francois Poncet, e dal rappresentante polacco sig. Socal, è stata adottata. Fra le varie deliberazioni del sottocomitato è da segnalare quella che concerne la iniziativa di un organo bancario per il credito agricolo a breve termine presa dall'istituto internazionale di Agricoltura.

La Commissione ha espresso il voto che venga stabilita a questo proposito una collaborazione con i servizi della Società delle Nazioni. Il rapporto del Comitato sarà presentato oggi alla Commissione per l'unione europea che si riunirà nel pomeriggio.

Un morto e diciotto feriti
pel ribaltamento d'un camion

PARIGI, 21

Sulla strada nazionale fra Versailles e Saint-Cyr-l'Ecole un «camion» carico di materiale per la manutenzione ferroviaria, sul quale aveva preso posto una squadra di operai, si è rovesciato. Gli operai sono restati sepolti sotto il carico un capo squadra è morto sul colpo e 18 operai sono stati feriti fra cui 3 gravemente. Il camion troppo carico a un certo momento gli operai si sono portati su un lato del veicolo per vedere sfilare un reggimento di soldati: ciò ha provocato il rovesciamento dell'automezzo.

Il Giro ciclistico d'Italia

Guerra arriva solo a Perugia
mentre Binda è costretto ad abbandonare

ROMA, 21

Alle sette e mezza di stamane è avvenuta la partenza dei corridori partecipanti al Giro d'Italia, partenza data simultaneamente ad isolati e raggruppati. Si sono avute oggi però delle gravi defezioni. Non sono partiti infatti i componenti l'equipe belga, date le loro pessime condizioni fisiche. Si sono ritirati inoltre Ferrando, campione degli indipendenti e il mantovano Tasselli.

Binda parte

Battesini ha perduto sei minuti in partenza perchè costretto a cambiare una ruota, mentre Binda ha preso la partenza nonostante accusasse forti dolori in seguito alla contusione riportata l'altro ieri nella caduta all'arrivo a Roma.

Guerra si porta subito al comando ed impone un passo sostenuto, poi subentra Giacobbe e la selezione si fa completa. Assieme a Giacobbe e Guerra rimangono Canazza, Bovet, Gestri e Grandi. Ad una ventina di metri da questi uomini sono Binda, Mara e Caimmi. Poi più indietro sono Marchisio che soffre ad una gamba, Dipacco e Bianchin. Giacobbe persevera nei suoi sforzi aumentando d'impegno quando si accorge che non c'è Marchisio.

Ad uno scatto del grigio cedono anche Grandi, Bovet, ma riprendono Camusso, Binda e Caimmi. Bovet però non ritarderà a portare sul gruppo Mara, Grandi, Marchisio, Dipacco.

Gara veloce

Girardengo in partenza aveva dato ordini precisi. Bisognava fare una gara veloce. Le condizioni fisiche di Battesini e di Rinaldi hanno però notevolmente ridotto le possibilità dei grigi e Guerra e Giacobbe sono soli, che lavorano. Prima di Viterbo, Guerra fora. Ripara lentamente ma poco dopo è nuovamente a terra. Ma anche questa nuova disavventura non provoca alcuna fuga e il gruppo non rende dura la fatica al tricolore che cambia nuovamente la gomma e come un falco piomba sul gruppo. Ma poco dopo Guerra fora nuovamente. Anche questa volta il gruppo non ha intenzioni feroci. Poi è la volta di Battesini che rompe un pedale, ma ha tutto il tempo per cambiarlo ed inseguire con comodo. Si è appena iniziata la lunga e comoda discesa verso Orto, quando il povero Martinetti rompe la forcella e fa un pauroso capitombolo. Egli resta stordito e sanguinante in mezzo alla strada. Viene subito soccorso, ma il ferito si è fatto male anche ad una gamba e non potrà continuare. Ma proprio al Bivio di Narni si ha un improvviso e clamoroso colpo di scena: Binda si fa al lato di una strada scende dalla bicicletta, si appoggia ad un muretto e resta con aria trasognata a guardare nel vuoto portandosi le mani sulle reni. Col viso contratto risponde a fatica alle nostre domande e solo flebilmente dice: «Mi sento male alla testa; la testa mi gira, mi scoppia. Mi sento dolori alle reni». L'on. Garelli e Colombo lo esortano a riprendere.

Il forzato ritiro di Binda

Egli ha un attimo di esitazione, poi prende la macchina dicendo tuttavia: «Sono stanco, non posso pedalare». Ritorna lentamente a marciare con Rovida e Fossati. La rincorsa è affannosa perchè il gruppo è scompigliato, la corsa è condotta da Grandi e da Mara che inseguono furiosamente un manipolo di fuggitivi, composto da Scorticati, Giacobbe, Morello e Gremo. Dietro a questi quattro però l'inseguimento è formidabile perchè Grandi, Gestri, Mara, Canazza si alternano a tirare e così a due o tre chilometri prima di Terni i quattro fuggitivi sono ripresi dal gruppo degli inseguitori. I primi irrompono al rifornimento di Terni alle 12.45. A quaranta un gruppo con Rinaldi, Binda arriva con quattro minuti e 20 secondi di ritardo con Battesini, Fossati e Rovida. Dal viso stravolto non è difficile comprendere che Binda non può continuare la dura fatica causa i dolori. Egli si rifornisce ma fuori di Terni ferma di nuovo e dice: «Non posso continuare, non ho la forza, non mi sento l'energia», e questa volta sono vane le insistenze e le preghiere dei compagni. Egli si è già tolto da tracolla i tubolari e attende il camions della sua casa. Pavesi non ha il coraggio di aprire bocca. Legge nel viso di Binda il dramma dell'atleta che si arrende a causa dei suoi dolori ed ordina i far montare la bicicletta nel camions. Poi aiutato allo stesso Pavesi, Binda monta anche lui sul camion e si accascia piangendo la vittoria perduta.

La salita della Somma

Si inizia la famosa salita della Somma. Un gruppo di nove uomini sta inseguendo vivacemente il gruppo di testa piuttosto numeroso e lo rprenderà prima che s'inizi la salita. Giacobbe tira fortissimo e provoca la prima selezione. Ora è in testa Orecchia, ma quando la salita si fa più dura sostituisce Giacobbe. Il terreno è cattivo e bagnato e per conseguenza la salita si fa sentire e cominciano i distacchi. Canavece, Piemontesi Bauvet e Orecchia non resistono al passo imposto da Giacobbe. La strada sale con una pendenza fortissima e costringe Balmanion a staccarsi. La selezione non è ancora ultimata. Conducono ora insieme Camusso e Marchisio. La vetta della salita è ormai prossima. Camusso, Marchisio e Giacobbe toccano il vertice della Somma (Km. 165) alle ore 13.25. A pochi metri da loro sono Gestri e Zani, seguiti a una trentina di metri da Guerra, Mara, Gremo, Morelli e Balmanion. Seguono Cavallini, Di Pacco, Orecchia e via alla spicciolata gli altri. La discesa è compiuta in modoveloce malgrado lo stato del terreno viscido. Gestri e Zani riprendono i primi tre e con loro arrivano a Spoleto seguiti a qualche diecina di metri da Guerra Mara e Balmanion, quindi dagli altri. La corsa si è fatta velocissima

Guerra verso la vittoria

La sfortuna si accanisce oggi contro la Legnano: Marchisio è colpito da una foratura, cambia velocemente e aiutato da Negrini e Gremo parte all'inseguimento. Avanti naturalmente Guerra e Giacobbe si sono assunti l'incarico di rendere faticoso l'inseguimento. Poco prima del paese di Sant'Eraclio Guerra parte di scatto e Giacobbe dietro a lui. A Foligno Guerra arriva alle 14.14. Ad un minuto e 10'' Mara, Gestri, Giacobbe, Balmanion, Camusso e Zani. A 2'23'' Cavallini, Pesenti, Marchisio, Negrini, Piemontesi, Canavese, Morelli, Orecchia, Grandi, Gremo.

Siamo sulla strada che conduce a Perugia. Ormai la meta si avvicina. A 30 chilometri dall'arrivo Guerra continua sempre con tutta la sua forza a fuggire con facilità e scioltezza. Egli va guadagnando sempre più terreno sugli inseguitori ed il suo vantaggio è di 2'10. Alle 14.50 Guerra è a Bastia al 17.o km. dall'arrivo. La pioggia è cessata e Guerra si può dire dopo questa ultima sgroppata il vincitore e si impegna a fondo anche per conquistare il primo posto in classifica, spingendo il rapporto fortemente, e ciò lo fa senza accusare sforzi e con speditezza. Siamo ormai a pochi chilometri dall'arrivo.

L'arrivo

Si cominciano già ad incontrare gli appassionati in attesa di applaudire il vincitore. Sulla strada di Perugia però Guerra ha perduto oltre 2'.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Guerra alle 15.25'266'' in ore 7.55'26'' alla media di km. 31.168.

2. Camusso alle 15.26'2'' in 7.56' e due secondi.

3. Canavece alle 15.26'27'' in 7.56'27''.

4. Giacobbe idem, 5. Marchisio idem, 6. Zanzi id. 7. Gremo in 7.56'36'' 8. Palmanion 56'44 9. Mara 57'11; 10 Morelli id, 11. Pesenti, 12 Gestri; 13 Piemontesi in 57'55, 14 Orecchia id. 15 Negrini 58'16'' 16 Grandi idem, 17. Cavallini in 7.58'53'', 18 Bovet id. 9 Canazza, 20 Firpi, 21 Binda Albino, 22 Paglion, 23 Semprino, 24 Codazzo, 25 Di Pacco, 26 Cipriani, 27 Magne, 28 Rinaldi; 29 Rava o; 30 La Rocca, 31. Scorticati, 32 Grippi, 33. Casone, 34 Varale, 35 Simoni, 36. Bianchini, 37 Gallonin, 38 Meini, 39 D'Alessandri, 40 Cignoli, '1 Buleo, 42 Cardinali, 43 Leone, 44 Gori, 45 Carniselli, 46 Mori, 47 Chisi, 48 Rovida, 49 Ranieri, 50 Grillo in 8.25'21''.

PUGILATO

Sanstol campione mondiale
dei pesi "bantam,,

MONTREAL, 21

Il norvegese Peter Sanstol ha battuto Arch Bell, di Brooklyn ai punti in 10 ripese ed è stato proclamato campione mondiale dei pesi «bantam» dalla commissione pugilistica di Montreal in considerazione del fatto che il detentore del titolo Al Brown non ha tenuto conto delle sfide rivoltegli per la difesa del campionato.

La "GAZZETTA„ a Roma

Un maestro discende dalla cattedra

Che cosa era la critica d'arte quarant'anni fa - Il dominio dei critici tedeschi - Un docente e due scolari - Una scuola fondata ed i suoi mirabili frutti - I compiti di domani

ROMA, Maggio

Pochi maestri scendendo dalla cattedra ebbero, come Adolfo Venturi, la certezza e la gioia di essere annoverati fra i fondatori di una scuola. Questo, forse, nell'ora sempre amara del distacco, è stato il grande conforto di lui; la forza che ha consentito alle sue parole di commiato, straboccanti di affetto, di vibrare chiare e ferme, dominatrici dell'interiore commozione, che il gesto e l'atteggiamento della persona rivelavano agli ascoltatori. Ma la gioia serena, soffusa sull'arguto suo volto, l'intima gioia di chi sà di avere assolto interamente al proprio dovere, si offuscò per un istante quando il Maestro tracciò il programma di lavoro che ancora instancabile, a a settantacinque anni, egli intende svolgere. «Vorrei far questo, e poi vorrei far quest'altro» e in quel condizionale la voce tradiva il timore di non poter giungere alla mèta. «Continuerò finchè dura in mè la fiamma della vita terrena»... Giovani e vecchi scolari sentirono l'angoscia di quel cuore. Il prof. Toesca parlò per tutti; interpretò il pensiero di tutti. «Sulla medaglia che ti offriamo ci sono due date: 1890, l'inizio del tuo apostolato d'artista e d'insegnante; 1931, ma questa non vuole essere un segno terminale». L'uditorio scattò in piedi plaudente: «*Ad multos annos*», volevano dire e dicevano col cuore giovani e vecchi scolari.

Quarant'anni. Bisogna rifarsi indietro nella vita per intendere l'opera di Adolfo Venturi. Bisogna ricordare. Esisteva allora una critica d'arte nazionale? No. La tradizione si era da un pezzo interrotta. Nel campo dominavano indiscussi i critici di Germania. Essi ci parlavano dei nostri grandi artisti del passato; essi decidevano inappellabilmente nelle attribuzioni di un quadro o di una statua. Tedeschi i libri di testo, tedesche le monografie che andavano per le mani degli studiosi. Ed accadeva anche quest'altro caso singolare: che ai critici di Monaco, di Dresda e di Berlino si credeva ciecamente ed a qualche nostro studioso, che tentava di riscattarsi da codesta servitù, o schiavitù? artistica, non si prestava fede, per cui taluno per tentare o per farsi avanti dovette ricercare la collaborazione straniera, quando addirittura non mutò il proprio nome italiano con uno chiaramente esotico.

Eppure non era così negli altri campi dello studio. Scuole di critica letteraria e storica, scuole di medicina e chirurgia, di matematiche e di scienze prosperavano in tutte le nostre università con filologi quali Giosuè Carducci; storici come il Villari, medici il Baccelli, chirurgi il Durante, e ogni città ne vantava di illustri, che l'estero ci invidiava. Ma nel campo dell'arte, in un paese come il nostro, dove non puoi muovere un passo senza dar di naso in un palazzo, in una loggia, in un tempio, che non siano un'opera d'arte; dove non c'è chiesa anche di campagna o casa appena signorile che non abbiano quadri e affreschi, mobili e vasi, rami e legni e tappezzerie, create da artisti sommi, parlar di critica artistica era cosa da farsi dar dei matti. In questa miniera d'oro e di bellezze gli stranieri ficcavano avidamente le mani e sdottoreggiavano negando l'autenticità di un'opera, assegnando questa a quello e viceversa. Spesso codeste attribuzioni nascondevano abili trucchi commerciali e sono centinaia gli esempi di un quadro e di una scultura negata a tal artista ed assegnata all'altro di minor valore, sicchè l'esportazione veniva concessa. Ma poi nei musei di Germania un altro critico occhialuto e pretenzioso procedeva al ribattezzamento, e guai a contraddirlo.

Intenditori d'arte e spesso colti e talvolta anche acutissimi gli antiquari di Roma, di Firenze, di Venezia, ma i loro giudizi non potevano far testo, anche se esatti, perchè infetti dal sospetto, e poi anche loro erano tratti a seguire e spesso a subire l'influsso tedesco. Una critica ed una storia dell'arte italiane, nostre, vale a dire frutto dell'indagine e dell'analisi eseguite con sentimento, con intuizione, con genialità italiane non c'erano. Con il libro, con la rivista, con la parola Adolfo Venturi le creò; oggi che nelle grandi Università ci sono cattedre di storia dell'arte, frequentate da italiani e frequentatissime da stranieri, può sembrare che la loro istituzione sia stata cosa pacifica e facile. Oggi che a dirigere Musei e Gallerie sono i primi scolari di Adolfo Venturi, si può credere che la via sia stata per essi piana e libera da impacci. Ma se perfino Giosuè Carducci era contrario, come ci ricorda Diego Angeli, che quel periodo visse e per la cattedra venturiana in Roma scrisse articoli su articoli per diventare, poi, con Ugo Fleres i primi, se non i soli frequentatori, di quelle lezioni impartite dal giovane docente dalla barbetta bionda a punta e dagli occhi miopi. Una miopia che faceva vedereal Venturi molto più lontano dei suoi avversari.

L'insegnamento ufficiale si vendicò. Cacciò il docente di storia dell'arte in una di quelle aulette della Sapienza che sono al pian terreno. Basse ed oscure, malamente illuminate da un beccuccio a gas acceso tutto il giorno, poichè là dentro la luce del sole non entrava mai. Adolfo Venturi faceva lezione come meglio poteva, aiutandosi con qualche fotografia e qualche disegno dei quadri e delle sculture più significative. Come siamo lontani dalle lezioni d'oggi illustrate da splendide proiezioni!

Finalmente venne il riconoscimento ufficiale; la cattedra di storia dell'arte fu istituita. Intanto la fama del maestro si era diffusa. I quattro gatti delle prime lezioni divennero folle di ascoltatori ed ogni anno giovani preparati e provetti vincevano i concorsi nelle Gallerie e nei Musei e si irradiavano per l'Italia a recare la parola nuova del Maestro ed a ricercare ed indagare con quel metodo che egli aveva indicato. La critica d'arte nazionale si agguerriva, metteva le ossa, acquistava autorità per discutere con quella straniera, dominatrice ormai al declino della sua potenza.

Disceso dalla cattedra Adolfo Venturi continuava nel libro, nella rivista, sui giornali, la sua opera ed incitava i giovani a fare altrettanto. Allora, per esempio, la cosidetta critica d'arte che i giornali pubblicavano sulle mostre e sulle esposizioni si limitava ad una enumerazione più o meno completa delle opere esposte con qualche complimento quasi sempre banale per l'artista. Vedete un pò quello che è oggi e giudicate. Il merito della riforma spetta al Venturi ed a quei direttori di giornali che in sul finire del secolo sentirono che il tono del quotidiano doveva elevarsi in tutte le sue rubriche. Ora le critiche d'arte dei giornali concorrono ai premi delle esposizioni.

A quarant'anni di distanza Adolfo Venturi può con soddisfazione constatare che tutte le mète da lui segnate alla sua attività educatrice furono raggiunte. La critica d'arte italiana occupa degnamente il suo posto nella coltura mondiale. L'Italia si è compiutamente riscattata da una servitù inconcepibile. Dal suo vigoroso ceppo nacquero i virgulti ricchi di linfa e di forza. A loro volta gli antichi scolari vanno già diventando con l'andar degli anni, maestri. Fioriscono nelle università maggiori le scuole di critica d'arte. L'educazione artistica negli italiani ha fatto passi da gigante. Oggi si parla d'arte nei licei e fin nei ginnasi. Quarant'anni fa non se ne parlava nemmeno nelle Università.

Nel separarsi per sempre dalla sua cattedra, il Maestro ha voluto dire ancora una parola ammonitrice. Nessuno poteva pronunciarla con maggiore autorità. «Io volli riscattare il mio paese dalla dipendenza della Germania. Auspico in quest'ora per me colma di tanti ricordi, un'Italia più cosciente di sè e più rispettosa dei monumenti dei padri». Segno, dunque, nel giudizio di Lui, che l'opera non è del tutto compiuta. Alla falange dei suoi discepoli, vecchi e giovani, di portarla a compimento. Sarà il modo migliore di onorarlo ancora vivente.

gincar

Concorsi musicali a Roma

ROMA, 21

La R. Accademia Filarmonica romana bandisce un concorso nazionale per la composizione di un quartetto o quintetto per archi soli o per archi e pianoforte; b) di una sonata per un istrumento a corda e pianoforte o per due strumenti a corda; c) di una o più liriche per canto e pianoforte; d) di uno o più pezzi per coro a sole voci per i quali lo stile e le parole sono a scelta dei concorrenti.

Tra i lavori che perverranno al concorso verranno prescelti per il premio, se ve ne saranno di meritevoli, un quartetto o quintetto, una sonata, quattro liriche e quattro pezzi corali.

Il premio consiste: 1. nella pubblicazione dei lavori premiati; 2. nell'esecuzione durante la stagione 1931-32 presso la R. Accademia Filarmonica Romana, presso la Stazione radiofonica di Roma, presso l'Ente fascista di coltura di Firenze e presso altri enti musicali con i quali sono in corso trattative; 3- nella concessione di un diploma della R. Accademia Filarmonica romana.

La commissione giudicatrice avrà inoltre a sua disposizione la somma di L. 1000 elargita dall'Accademico prof. Ernesto Buzzi con la quale costituirà due premi da assegnarsi a quei lavori dei comma a) e b) che ne crederà meritevoli. Il concorso è anonimo e scade il 30 settembre 1931.

La II. Mostra d'arte sacra

ROMA, 21

Con Regio Decreto in data 12 marzo 1931-IX, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 5 maggio corrente, l'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia è autorizzata a promuovere la II. Mostra Internazionale d'Arte Sacra. Essa si terrà a Roma nel Palazzo delle Esposizioni di Via Nazionale, gentilmente concesso dal Governatorato, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1933 e gennaio 1934. La Mostra ha la Presidenza effettiva di S. E. il Senatore Conte C. M. De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede.

Nel prossimo mese di giugno saranno pubblicati e diffusi in tutta Italia Programma e Regolamento.

Le feste del popolo sardo al Cardinale Gasparri

ORISTANO, 21

E' qui giunto il Cardinale Enrico Gasparri, Legato pontificio per il Congresso Eucaristico regionale sardo

A riceverlo erano il Prefetto De Tura, il generale Rossi comandante militare della Sardegna, il generale Ademollo Lambroschini comandante delle Camicie Nere dell'isola, il segretario federale del P. N. F. dott. Usai ed altre numerose personalità.

Il corteo cardinalizio, attraversando due fitte ali di popolo, si è recato alla Cattedrale ove il Cardinale Gasparri, attorniato dagli arcivescovi e vescovi di tutta l'Isola ha letto un messaggio del Pontefice ed ha impartito l'apostolica benedizione.

Si sono quindi iniziati i lavori del Congresso che dureranno fino al 24 corrente.

Pel movimento turistico tra l'Alto Adige e il Tirolo

BOLZANO, 21

La sede centrale del C.A.I. comunica che per la prossima stagione estiva saranno riaperti al libero transito i valichi alpini alpini dal passo di Resia all'Adige, al Brennero (complessivamente otto valichi) per i turisti austriaci e che ai soci del Club Alpino austriaco (Oesterreichischer Alpen-Verein) saranno concessi presso i rifugi alpini di proprietà del C.A.I. lo stesso trattamento e le stesse riduzioni di cui godono i soci del C. A. I.

Con tali grandi facilitazioni, fatte agli alpinisti austriaci, si spera in un sensibile miglioramento del movimento turistico, il che ridonderà a grande vantaggio alla economia turistica ed alberghiera di tutta la regione. La misura presa dal Governo nazionale ha destato la migliore impressione

Significativa cerimonia all'Istituto coloniale

Il Duca delle Puglie consegna le medaglie al merito della colonizzazione

ROMA, 21

Stamane, alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, ha avuto luogo nella sede dell'Istituto coloniale fascista la celebrazione del venticinquesimo anniversario dell'Istituto stesso e la consegna delle medaglie al merito della colonizzazione istituite da detto ente e conferite su designazione dei Governatori delle nostre Colonie.

Tra le personalità intervenute erano il sen. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. De Bono, Ministro delle Colonie, i Sottosegretari di Stato on. Fani, Lessona e Russo, l'on. Bianchi, Questore della Camera, l'on. Iti Bacci in rappresentanza del Partito e le Autorità.

L'arrivo del Duca delle Puglie

Il Duca delle Puglie, giunto in automobile, è stato ricevuto ai piedi della scalea dell'Istituto coloniale Fascista dal Presidente dell'ente sen. Venino e dalle altre autorità. L'ingresso dell'augusto Principe nella sala dove si è svolta la cerimonia è stato accolto da vivissimi applausi. Il Principe ha preso posto al tavolo d'onore avendo ai lati il Presidente del Senato e il Ministro delle Colonie.

Ha preso per primo la parola il senatore Venino il quale ha pronunziato un discorso illustrando le vicende dell'Istituto dalla fondazione avvenuta nel marzo 1906 per iniziativa di un manipolo di precursori con a capo il compianto senatore De Martino. Il Senatore Venino ha ricordato l'evoluzione dell'idea coloniale nel Paese, e dopo aver reso omaggio ai suoi predecessori, ha esposto il lavoro compiuto per la sua riorganizzazione, il suo assetto, il suo consolidamento e il suo inserimento nelle forze vive della Nazione, segnalando come l'idea coloniale sia stata sempre avversata dalle correnti democratiche e socialiste in Italia e come sia spettato al Fascismo di affermarla, di potenziarla non solo come necessità politica, ma anche come necessità demografica ed economia.

Il sen. Venino si sofferma sulle esigenze di una propaganda coloniale che possa sempre più penetrare nel Paese e permeare di sè lo spirito dell'italiano nuovo rilevando i risultati ottenuti dall'Istituto in questo primo venticinquennio di via.

Il Senatore Venino ha ricordato infine l'istituzione fatta nel 1929 dall'Istituto della medaglia al merito della colonizzazione il cui primo conferimento avvenne lo scorso anno presente S. A. R. il Duca degli Abruzzi al quale, come è noto, fu decretata la medaglia d'oro ed ha aggiunto che le Colonie non si conquistano solo con la spada, ma anche con l'aratro e che non sono soltanto i soldati che combattono le battaglie. L'Italia deve saper «meritare» le proprie colonie.

Il sen. Venino ha terminato il discorso pregando S. A. R. il Duca delle Puglie di premiare con la propria mano i valorosi agricoltori coloniali le cui segnalate benemerenze sono messe in chiara evidenza dalle stesse motivazioni delle medaglie loro conferite.

Il discorso di S. E. De Bono

Ha quindi parlato il Ministro De Bono il quale ha anzitutto esaltato la viva passione per le colonie del Duca delle Puglie ed ha messo poscia in rilievo l'importanza dell'Istituto coloniale fascista e l'azione da esso svolta nel primo venticinquesimo della sua attività augurandosi di poter assistere alle nozze d'oro del benemerito ente.

Il Ministro ha quindi fatto un breve esame delle varie iniziative attuate sotto la presidenza del senatore Venino notando l'opportunità dell'istituzione delle medaglie al merito della colonizzazione da parte dell'Istituto coloniale fascista, medaglie che dovrebbero essere assegnate a tutti i colonizzatori perchè la loro è una vera e propria funzione di combattenti.

Il Ministro ha elogiato la propaganda dell'Istituto diretta a far considerare le nostre Colonie come una parte vitale della Nazione ed ha concluso affermando che esse debbono diventare una realtà fruttifera per la Nazione stessa, specie in rapporto con la propaganda demografica voluta dal Duce.

I discorsi del sen. Venino e dell'on. De Bono sono stati applauditi.

Il d.r Cortese, segretario generale dell'Istituto coloniale, ha poi letto le motivazioni delle tre medaglie d'oro concesse ai sigg. Guccioni Pasquale, colonizzatore della Tripolitania, all'Unione coloniale italo-araba della Cirenaica, e a Pizzo Pietro della Somalia e delle 13 medaglie d'argento concesse a 6 colonizzatori della Tripolitania, a tre della Cirenaica, a due dell'Eritrea e a due della Somalia. I premiati intervenuti hanno ricevuto l'ambita ricompensa dalle mani di S. A. R. il Duca delle Puglie che ha accompagnato la consegna delle medaglie con parole di compiacimento tra le acclamazioni e gli applausi degli astanti.

Al termine della distribuzione il Duca delle Puglie, accompagnato dalle autorità, ha lasciato l'Istituto coloniale fascista salutato da nuove manifestazioni di omaggio.

Dichiarazioni di Badoglio sull'avvenire della Tripolitania

ROMA, 21

L'inviato speciale in Tripolitania de «L'Azione Coloniale» ha ottenuto da S. E. il Maresciallo Badoglio una interessante intervista, che viene pubblicata nell'ultimo numero del settimanale romano.

— Le condizioni attuali della Tripolitania — ha dichiarato anzitutto il Governatore — sono migliori di quelle delle colonie vicine, tanto che nelle nostre terre troviamo una notevole emigrazione di italiani che prima furono in Tunisia e che preferiscono appunto queste nostre contrade con promesse e possibilità superiori a quelle delle terre custodite e lavorate per tanti anni; e questa non solo è la impressione che si ha da operai e da umili lavoratori della terra, ma tali possibilità e tali promesse sono viste anche da grandi agricoltori, da commercianti e da industriali provenienti da altre contrade e che restano ammirati presi dalle possibilità numerose e maggiori che la nostra Colonia offre al loro interesse.

Oggi il Governo si preoccupa essenzialmente di controllare le capacità dei coloni che si propongono la valorizzazione delle terre africane, sciegliendo accuratamente le nuove reclute che dovranno affrontare la dura vita della Colonia. Dopo aver accennato ai provvedimenti legislativi che sono stati adottati, il Maresciallo Badoglio ha riferito alcuni dati che si riferiscono alla colonizzazione.

— Della massa terriera indemaniata, superante i 200.000 ettari, più di 100.000 sono già stati distribuiti tra 40 italiani e questa vasta estensione è nella quasi totalità in via di assetto e di produzione. Si potrebbe fare una vasta rassegna di opere comprendenti case coloniche, pozzi per rifornimento di acqua ed impianti arborei d'ogni genere per un totale in un solo anno ascendente alla cifra considerevole di L. 20 milioni. Il quadro generale di queste opere è veramente imponente, perchè sono a dimora oltre 800 mila olivi, 11 milioni di viti, 500 mila mandorli, 250 mila gelsi e vi sono ancora altre migliaia di piante da frutto e centinaia di migliaia di piante da rimboschimento che con una certa celerità fermano e conquistano le dune per proteggerle e per renderle atte alle culture più consone e più remunerative.

Da quanto ha esposto il Governatore della Libia, si comprende come sia perfetta la organizzazione e come, nello stesso tempo tutte le pastoie ed i facili ed inveterati intralci della burocrazia siano stati recisi e superati risolutamente. Tale organizzazione è tanto più necessaria al principio in quanto si tratta di conquistare e d'imporsi sui mercati già battuti da altri produttori e da altri commercianti, e ciò si può fare non solo col prodotto precoce, ma col prodotto che s'impone per la confezione, per la qualità, la regolarità, la precisione e l'onestà delle organizzazioni che ne curano la diffusione.

Rispondendo ad una domanda del giornalista, il Governatore ha dichiarato che l'acqua, per quanto già molti pozzi siano stati scavati, occorre ancora in gran quantità: a pochi metri sotto si trova quella della prima falda e, in quasi tutte le contrade, ad una profondità maggiore si trova in grande abbondanza quella della falda sottostante.

— Però — ha continuato — perchè l'agricoltura possa godere di questi benefici e mettere l'acqua al servizio della terra nella maniera più ampia e più completa, è necessaria l'energia per la elevazione perchè non è più opportuno usare i vecchi sistemi ormai dimostratisi insufficienti.

Molto è già stato fatto per il problema dell'energia elettrica e gli ultimi ostacoli saranno affrontati con fermezza e decisione.

Venendo infine a parlare del tema della propaganda coloniale il Maresciallo ha espresso l'augurio che vengano dissipati certi luoghi comuni e sfatate certe leggende che malgrado tutto corrono intorno a questo nostro importante centro di lavoro, da molti ritenuto sempre steppa improduttiva e da altri un eden dai facili guadagni e dalle sollecite fortune.

Le leggi e le riforme del nuovo Governo spagnolo

MADRID, 21

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che le elezioni politiche abbiano luogo il 28 giugno. Il Consiglio ha stabilito di nominare una commissione per lo studio della riforma agraria. La riforma non riguarda la piccola proprietà, la quale sarà invece protetta insieme con le medie proprietà a coltura diretta. La commissione sarà presieduta dal prof. Flores Lemus ed avrà a vice presidente il prof. Sandez Roman.

Il Consiglio de Ministri ha approvato inoltre vari decreti coi quali viene trasferito il servizio dell'aeronautica civile al Ministro delle Comunicazioni, viene proibita la vendita degli immobili od oggetti artistici senza preventiva autorizzazione del governo; viene accordata la libertà nei servizi di trasporto meccanico sulle strade ordinarie.

Il Consiglio ha aprovato infine le basi di decreti riguardanti la assicurazione, la maternità e la concessione di sussidi dello Stato nel caso di disoccupazione ed ha ratificato il provvedimento di sospensione della pubblicazione del giornale *A B C*.

Il Ministro degli Interni ha dichiarato che la normalità è tornata assoluta in tutta la Spagna e si stanno ricercando le responsabilità per gli ultimi avvenimenti. Il Ministro ha aggiunto che la campagna allarmistica condotta dagli elementi monarchici sarà oggetto di rigorosi provvedimenti allo scopo di porvi fine.

Evasione di comunisti greci su una nave sovietica

ATENE, 21

Parecchi giorni or sono evasero dalle prigioni statali otto comunisti, che, invano ricercati dalla polizia, riuscirono a prendere imbarco sul vapore sovietico *Illich* partito dal Pireo per la Russia.

La polizia ha appurato che, oltre ai comunisti suddetti, furono anche imbarcati cinque individui anticomunisti. Secondo i giornali sarebbero stati accertati rapporti tra il comando del vapore e questa legazione sovietica.

Tutta la stampa commenta largamente il fatto, l'*Ellerofon Vima* vede in ciò i tentacoli della Gepeu, ed afferma che, senza l'opera attiva dei sovieti, le evazioni non potevano avvenire e soggiunge che il Governo ellenico farà severe proteste. Il giornale chiede luce e sorveglianza poichè la Grecia non può divenire un balocco di propagande straniere. L'*Acropolis* dice che lo scandalo è doppio poichè sono stati imbarcati forzatamente anche degli anticomunisti. Il *Patris* scrive che il fatto, se sarà provato, è estremamente grave, ma spera che sarà invece smentito. Il *Proja* di opposizione afferma che la polizia non fu all'altezza del suo compito, e rileva la responsabilità della legazione sovietica affermando che in questo caso occorre qualcosa più che dei passi diplomatici.

Multa ad ufficiali francesi che atterrarono sul suolo tedesco

BERLINO, 21

Ieri a Schweinfurth, nella Bassa Franconia, i tre ufficiali francesi che su altrettanti aeroplani di ultimo modello avevano atterrato, come si ricorderà, in territorio tedesco giorni fa, sono stati condannati a pagare una multa. Essi sostenevano di aver smarrito la rotta e di aver sorvolato il territorio tedesco per errore. Dopo un'inchiesta fatta da funzionari dei Ministeri della Difesa e degli Esteri, è stato deciso di deferirli al Tribunale di Polizia perchè entrati in territorio tedesco senza passaporto, violando i regolamenti del traffico aereo. Al comandante è stata inflitta una multa di 250 marchi, e agli altri due ufficiali di 100 marchi ciascuno.

Tre morti nella caduta d'un apparecchio della "Bearn„

TOLONE, 21

La prefettura marittima è stata informata che un apparecchio della nave portaeroplani *Bearn* della prima squadra, uscito con tre altri apparecchi sulla regione di Ensil a sud di Macknes nel Marocco, è caduto da un'altezza di 700 metri. Il pilota, il quartiermastro, il meccanico ed un marinaio sono rimasti uccisi.

Il prof. Bertoni onorato all'Università di Varsavia

VARSAVIA, 21

All'Università «Stefano Batory» di Vilna, si è svolta la cerimonia della nomina a dottore *honoris causa* dell'Università stessa del prof Giulio Bertoni di Roma, in occasione del 250.o anniversario della fondazione dell'Università.

L'abate Flakovski ex rettore, ha pronunciato in italiano un discorso nel quale ha messo in rilievo gli stretti legami esistenti fra la scienza polacca e la scienza italiana e quindi il decano della facoltà di umanesimo ha ricordato l'attività del prof. Bertoni. Questi, dopo aver ringraziato, ha tenuto una conferenza sulla storia letteraria.

Un nuovo faro a Capo Kakir

ANGARA, 21

E' stata iniziata la costruzione di un faro al capo Kakir presso Daya, nel distretto di Muglia, provincia di Izmir.

Il faro avrà un'altezza di 120 metri e sarà visibile a 35 miglia di distanza.

SPIGOLATURE

Un collaboratore della rivista *Comoedia* ha chiestto ad Armando Falconi quale fosse il suo «cavallo di battaglia» e Falconi ha risposto senza farsi pregare: «Da giovane il mio cavallo di battaglia era «Giacomino» nei *Romanticismo*, fu uno dei miei primi successi e mi è tanto più caro in quanto esso è legato al trionfo che riportò il magnifico dramma del grande e buon Rovetta; trionfo non solo d'arte ma anche d'italianità. Fu nel 1901. Trent'anni fà! E io avevo esattamente... parecchi anni di meno. Dieci anni dopo fu la volta di Leone in *Addio Giovinezza*. Cominciavo ad invecchiare. Ero ancora uno studente, si, ma la baldanza sbarazzina del bel «Giacomino» era diventata la melensaggine miope e rassegnata del povero Leone. Ma fu un cavallo di battaglia anche quello. Ora c'è Parodi. U sciù Giobatta Parodi, titolare della ditta «Parodi e C.» nonchè creatura prediletta del mio caro Sabatino Lopez. Giacchè, ora posso proprio dire che il mio cavallo di battaglia è Parodi. Ma quale sforzo mi è costato! Parlare il genovese, io? Fosse stato il dialetto napoletano, pazienza; io sono quasi napoletano di nascita e lo sono senza quasi di famiglia. Fosse stato il dialetto bolognese, pazienza: sono stato per tanti anni in collegio a Bologna. Fosse stato il dialetto Milanese, pazienza; a Milano ci ho fatto il militare e ci vivo da tanti anni. Fosse stato il dialetto veneziano, pazienza: qual'è l'attore che non sa dare una cadenza veneta? Ma il genovese? Un dialetto che è quasi una lingua.... E allora? E allora, quando a Roma misi in prova il *Parodi*, mi attaccai tenacemente ad un amico di mio figlio Dino, un genovese di cuore e di nascita. Per due settimane me lo tenni vicino in ogni ora che avesse disponibile, e venti volte al giorno gli feci leggere la mia «parte» studiandone ad orecchie tese le più lievi inflessioni. Poi cercai di richiamarmi alla memoria, nei più intimi particolari, un famoso impresario dei tempi lontani. E infine mi avvezzai a fumare il toscano. Ed ecco la storia del mio cavallo di battaglia.»

*

Mentre si avvicina la stagione dei bagni il prof. Bouquet, del «Temps», s'intrattiene diffusamente sulla cura solare, questa forma moderna del culto che l'uomo ha sempre reso all'astro del giorno. Tutti hanno sentito parlare dei grandi benefici che si ottengono con l'elioterapia, e che, in grazia ad essa si guariscono le malattie più diverse. Nulla di più facile — si dice — che metterla in opera. Nessun apparecchio è qui necessario. Il sole brilla per tutti. Ma si ha il torto di trasportare, senza esitare, delle teorie mediche ragionate e studiate nella vita di tutti i giorni. Da ciò è venuta, fra altro, la moda del bagno di sole sulle spiaggie, seguita senza preoccupazioni igieniche. Se i giovani adulti già robusti non arrischiano molto, non tutti ci guadagnano. E si assiste a delle conseguenze, spesso inattese, di questa mania di farsi cuocere al sole e di annerirsi la pelle ai raggi di Febo. Alcuni sono sorpresi nel constatare che questa famosa cura, tanto vantata, non è vantaggiosa per tutti; che le persone di una certa età subiscono delle perturbazioni non trascurabili; che lo sviluppo e la salute dei fanciulli, sottoposti senza regola precisa a questa doccia luminosa e calda, non ne traggono beneficio alcuno e che quelli, che si volevano rinforzare, escono indeboliti da una prova troppo prolungata. La pelle dell'uomo, velata da secoli dai vestiti, si è disabituata all'azione del sole che un tempo la bagnava costantemente. Bisogna che contenente e contenuto vi si adattino lentamente e vi si allenino. Senza di ciò si arrischiano prima dei colpi di sole, che possono qualche volta raggiungere la gravità di una intensa bruciatura, poi avere degli effetti deplorevoli sulla circolazione, specialmente se tutti gli organi interni non sono assolutamente illesi. L'elioterapia va applicata in modo ragionato e prudente, e graduato colla più grande cura e con precauzioni che soltanto il medico può precisare. Non bisogna giuocare col sole. E' un dio alle cui freccie non ci si deve esporre che progressivamente e con una rispettosa riserva.

*

Una spedizione guidata e ideata da una donna inglese, miss Caton Thompson, ha esplorato durante lo scorso inverno l'oasi di Kharga, situata nel deserto libico. L'impresa aveva scopi archeologici ed era finanziata dall'Istituto reale archeologico di Londra. L'oasi di Kharga, situata a circa 200 chilometri ad occidente della vallata del Nilo, sullo stesso parallelo di Luxor, consta di una enorme conca circondata dalla pianura desertica. Questa grande depressione di tremila chilometri quadrati non è tutta così nel senso popolare della parola, poichè solo l'uno per cento di questa estensione è coltivata, il resto consta di dune che rendono il luogo ancora più desolato del deserto stesso. La fertilità dell'oasi è dovuta a qualche sorgente naturale che è stata utilizzata fin dalla più remota antichità. La storia antichissima di questa località era sconosciuta, perciò miss Caton Thompson, le cui scoperte nell'oasi Jayoum hanno fornito preziosi elementi agli studiosi dell'Egitto preistorico, ha voluto esplorarla col proposito di determinare l'importanza dell'oasi di Kharga nell'antichità. Si è potuto stabilire che tanto l'oasi quanto il deserto libico erano popolati nelle epoche più remote. Grandi caverne di pietre focaie sono state rinvenute in tutta l'oasi e anche nel deserto. Sono stati dissepolti un'infinità di oggetti, come armi e suppellettili, tutti costruiti in pietra, che fanno pensare che una vera e propria industria del genere esistesse nell'età paleolitica. Miss W. Gardner accompagnava la spedizione come geologa, mentre lady Bailey facilitò l'impresa dal suo aeroplano, aiutando la carovana e fornendole preziose indicazioni. Le ardimentose esploratrici hanno riportato una quantità di oggetti rinvenuti nel sottosuolo dell'oasi e parecchie interessanti fotografie. — Così il «Times».

LIBRI NUOVI

Antonio Caruso: «Sagra del mare», versi. Ed. Praetoria, Torino. — L. 5.

Avviso di Convocazione

Il giorno di mercoledì 3 giugno p. v., alle ore 10, avrà luogo nella sede sociale in Trieste, via del Coroneo N. 21, a norma degli articoli 24 e seguenti dello Statuto sociale, approvato con R. D. 31 Dicembre 1928 N. 3113, la

Assemblea Generale Ordinaria del Sindacato obbligatorio Marittimo dell'Alto e Medio Adriatico per l'Assicurazione della Gente di Mare contro gli infortuni sul Lavoro in Trieste

col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Approvazione del verbale dell'ultima tornata;
2. - Approvazione della relazione e bilancio 1930;
3. - Modifica dello Statuto sociale;
4. - Elezione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
5. - Assegni al Consiglio di Amministrazione:
6. - Varie ed eventuali.

Qualora non dovesse essere rappresentato il numero dei voti richiesto dall'ultimo comma dell'articolo 25 dello Statuto sociale per la legale costituzione in prima convocazione, l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione ad un'ora di distanza dalla prima e precisamente alle **ORE UNDICI**.

Trieste, 19 Maggio 1931 - IX.

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Tripcovich

Venerdì 22 Maggio 1931 — Anno 189 — N. 142

CRONACA DI VENEZIA

Per il nuovo Prestito

Trentacinque milioni

sottoscritti a Venezia

La locale Direzione della Banca d'Italia comunica che le sottoscrizioni della città di Venezia ai Buoni novennali ammontano finora a circa 35 milioni di lire.

Le sottoscrizioni stesse in questi ultimi giorni si sono fortemente intensificate, sicchè si può facilmente prevedere anche per la nostra città un brillante risultato della operazione finanziaria.

Sottoscrizioni abbinate

a polizze di assicurazione

A maggior schiarimento delle nuove polizze abbinate al prestito che l'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni raccoglie per incarico della S. A. Praevidentia diamo le seguenti norme esplicative:

Le linee generali dell'operazione proposta si riassumono nell'offrire al risparmiatore che abbia i mezzi liquidi per sottoscrivere solo un certo numero di Buoni, la possibilità di sottoscriverne un numero doppio, rinunciando alle cedole relative e pagando un modesto premio di assicurazione dovuto al massimo per 17 volte in rate semestrali posticipate. La totalità dei Buoni così impegnati viene assegnata fin dal principio al contraente che subito concorre per intero all'estrazione dei notevoli premi previsti dal decreto.

I Buoni stessi saranno consegnati, sempre nel caso di regolare pagamento dei premi, immediatamente nel caso di premorienza dell'assicurato, al beneficiario designato per tale eventualità. Nel caso di sopravvivenza dell'assicurato, i Buoni o l'importo corrispondente saranno devoluti ai beneficiari designati per il caso di vita. Condizioni particolarmente favorevoli sono state studiate per l'eventualità, che il contraente si trovi costretto a sospendere il pagamento dei premi; in particolare un valore di riscatto è riconosciuto già dopo il pagamento della quarta semestralità posticipata, cioè dopo 2 anni dalla data convenzionale di inizio del contratto. La copertura del rischio di morte può essere immediata se l'assicurato si assoggetta a regolare visita medica da eseguire dai medici [illegible] dell'Istituto e sui moduli dello stesso [illegible] e a spese del contraente; in caso contrario è previsto un periodo di carenza rispettivamente di sei mesi per sottoscrizione di Buoni in numero minore o uguale a 20, e di un anno per un numero complessivo di Buoni sottoscritti da 22 a 100.

Facilitazioni per la sottoscrizione

La sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro ha assunto in questi ultimi giorni presso gli sportelli dei diversi Istituti Bancari una intensità che va sempre più accentuandosi specialmente per quanto riguarda i medi ed i piccoli importi.

Allo scopo di facilitare le sottoscrizioni specialmente per coloro che per ragioni di affari, di impiego o di lavoro non possono recarsi alle Banche nei giorni feriali, gli Istituti di Credito cittadini hanno deliberato di tenere aperti gli sportelli anche domenica prossima dalle ore 10 alle ore 12.

L'Istituto Tecnico pel prestito

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» ha deliberato l'acquisto di L. 4000 di Buoni del Tesoro.

Inoltre, in tutte le classi i professori designati dal preside hanno incitato i giovani ad associarsi alla propaganda da svolgere in seno alle proprie famiglie.

Il prestito nazionale

nel R. Istituto Magistrale

L'Istituto Magistrale «Ardigò» con patriottica iniziativa, sta in questi giorni svolgendo opera volonterosa per contribuire al prestito.

Il preside ha disposto che professori da lui designati illustrino il prestito nazionale nelle varie classi.

La M. S. fra barbieri

Il consiglio della S. M. S. lavoranti e proprietari barbieri di Venezia, riunito la sera del 21 maggio 1931 deliberò di investire in Buoni novennali per il nuovo prestito nazionale la somma di lire 2000 e dà incarico al presidente per il rinnovo dei titoli scaduti.

Una pubblicazione benefica

La R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro «Pacifico Valussi» di Udine ha pubblicato in questi giorni, per opera del prof. Francesco Fattorello, Direttore dell'Istituto Commerciale Toppo Wassermann di Udine, la monografia di Pacifico Valussi, una delle più interessanti figure del secolo scorso, non soltanto per il Friuli, dove ebbe i natali, ma per la storia del Risorgimento e del giornalismo italiano.

L'interessante monografia che viene venduta a benefcio della Cassa Scolastica della Scuola predetta, incontrerà anche a Venezia largo favore, dato che il nome del Vaussi è legato alla ricoluzione del '48 ed alla strenua difesa della nostra Città

Previsioni del tempo

Persiste tutt'ora una depressione centrale sulla Germania che si estende sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo. Non apparisce ancora la possibilità che il tempo abbia a ristabilirsi.

La prima conferenza Maranini

all'Ateneo Veneto

Nonostante l'inclemenza del tempo la bella sala dell'Ateneo Veneto era ieri sera affollata di un pubblico colto, venuto a sentire dalla dotta e vivace parola del prof. Maranini «Le vicende della storia economica veneziana nel '200».

In questo secolo, dice l'oratore, si definisce stabilmente la fisonomia politico-economica di Venezia. Le grandi basi erano certamente state gettate prima, nell'epoca in cui in Italia, accennava a riprendere la vita dei municipi latini, soffocata dai secoli di invasione, e che aveva finalmente ricevuto nuovo impulso dai franchi, nell'epoca in cui l'equilibrio statale veneziano resisteva ai tentativi dinastici di qualche grande famiglia. L'azione economica della nuova società non fu organica, nè diretta a fine prestabilito, nè fu sopratutto azione diretta dello Stato; fu anzi un po' tumultuaria, come dovuta alle singole iniziative in una aristocrazia mercantile, in lotta spesso con le aspre condizioni politiche della città. Venezia era nata poverissima. Il carattere della sua formazione etnica, derivata da razze diverse rifugiatesi nelle lagune contro le invasioni, è pieno di quei fermenti che sono propri delle nuove razze che vengono costituendosi da elementi eterogeni. E risente di quell'aspro impulso che è necessario a vincere l'asprezza dei luoghi non produttivi. Le famiglie mercantili vigilano aspramente ogni azione dello Stato. E' questo uno stato rudimentale, in cui l'antico doge bizantino, liberatosi dalle influenze dell'oriente, deve fare una politica di equilibrio, ora appoggiandosi a questa o a quella famiglia del futuro patriziato, ora appoggiandosi alle classi basse contro di esse. Per quanto le classi basse abbiano assai scarsa vigoria, e vengano acquistandola solo dalla ricchezza economica in progresso di tempo conseguita. Ma dopo l'assestamento del comune, per merito soprattutto della esperta aristocrazia del commercio, ecco lo stato intervenire sempre dove è un interesse commerciale veneziano da difendere. Con le terre del golfo si preoccupa di creare trattati di commercio, sviluppando la propria prevalenza economica, senza ancora mire politiche di dominio. Per la propria situazione su isole non produttive, Venezia si deve preoccupare degli approvvigionamenti, e riesce un po' artificiosamente a spostare la via del traffico dall'Oriente, dai centri già fiorenti di Ravenna, Ferrara, Bologna, facendole passare per il proprio centro, e creandone un vero monopolio. Nel '200 Venezia può fare assegnamento per questo su una catena di colonie che s'era venuta costituendo fino in Siria, in Egitto e oltre. L'impresa crociata del Doge Dandolo, la conquista di Costantinopoli, il nuovo tentativo di una organizzazione politica in Oriente, per quanto limitato dalla sua debolezza, è un significativo indizio del succedere dello sviluppo politico alla penetrazione economica. Ma il '200 indirizza Venezia anche sulle vie dell'Occidente e non solo nelle terre contigue della penisola, ma a Milano, nelle terre finitime alla stessa Genova, nella Provenza, in Germania, in Fiandra, si aprono campi alla attività commerciale veneziana. E i mercanti stranieri affluiscono in maggior numero a Venezia. Qui esisteva già una istituzione generica di difesa dei mercanti stranieri, ma ecco che sul principio del '200 se ne stacca la comunità mercantile tedesca, creando il suo «fontego», ed iniziando quelle che saranno le istituzioni nazionali particolari del mercato veneziano.

E' già vivo in tutto l'Occidente quello speciale assorbimento delle tecniche orientali dei mestieri e delle arti, che vengono trasportati dalle colonie, creando le nuove industrie locali. A Venezia, il particolare carattere della popolazione si volge verso le industrie artistiche con la lavorazione del vetro, dei cuoi, dei coralli, dei ferri. Il Senato, i centri economici all'estero, la maggiore fierezza delle vie di terra e di mare, i banchi agevolano le funzione dei commercianti. L'assistenza commerciale dei Pregadi, formati da patrizi che avevano larga esperienza di commercio, è magnifica. Protezionistica sì, per la bandiera per le persone, per i dazi, ma attennata da quella spregiudicata mentalità pratica, che arrivava a sgravi, a franchigie, per lo straniero, cui si concedeva di non pagare il dazio sino a vendita della sua merce, o addirittura di non pagarlo se esportava altrettanta merce quanta ne aveva importata. Energica la tutela mercantile degli stranieri. Di qui l'inizio di quella tolleranza di costumi e anche di credenze, che porterà con i secoli Venezia ad essere paladina della libertà religiosa, c'è una mentalità obiettiva, lontana da forme mentali chiuse..

Verso la fine del secolo, le difficoltà politiche dell'Oriente premono e spingono Venezia ad iniziare quella presa di possesso della terraferma circostante, che sarà uno dei capisaldi della sua politica avvenire. L'inimicizia dell'Ungheria, la sensazione di intolleranza, che con lo sviluppo economico portato dai veneziani, i popoli d'Oriente sentivano verso la dominante, dovettero far pensare alla necessità di costituire una testa di ponte. Alla quale certo altri fattori, come la difesa contro le nuove Signorie italiane hanno contribuito.

Si inizia il '300. Tragico e drammatico nella vita della Repubblica. La congiura Tiepolo-Querini, la serrata del Maggior Consiglio, l'opera del Gradenigo, saranno oggetto della Conferenza di stasera, in cui i fatti necessariamente troveranno nel Maranini il vivace espositore, prevalendo essi e determinando gli sviluppi economici di quel secolo.

La II. conferenza, oggi, venerdì alle ore 21, avrà ancora più numerosi pubblico e plaudenti.

L'orario dell'Esposizione

di Educazione Fisica e Sports

Le sale dell'Esposizione di Educazione Fisica e Sports, ai Giardini Pubblici, si aprono ogni giorno, a tutto il 31 corr. alle ore 9 e si chiudono alle 18 (6 pom.).

Come è stato già pubblicato, oggi, alle 17, i visitatori assisteranno alla dimostrazione pratica dell'uso igienico-sportivo di un nuovo attrezzo. Domenica poi dalle 16 alle 17, potranno gustare l'interessante programma che sarà eseguito nel salone centrale dalla società Corale «Euterpe».

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione della Sezione agricola e forestale

L'altro ieri ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia con l'intervento dei membri elettici e di diritto Dott. comm. Costante Bortolotto, Cavaliere del Lavoro Carlo Veronese, sig. Mario Ravagnan, prof. dott. Vittorio Ronchi Ispettore Regionale Agrario, dott. prof. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra Provinciale dell'Agricoltura; Console Giovanni Sperotto Comandante la Coorte della Milizia Nazionale Forestale di Udine e del cav. dott. Ferdinando Pellizzon, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia.

La Sezione dopo aver preso atto di alcune comunicazioni della Presidenza sui riguardi di alcuni voti precedentemente fatti in materia di Consorzi di Bonifica, del commercio dei fertilizzanti ecc.

— Ha deliberato di proporre alla Presidenza del Consiglio l'invito — a spese del Consiglio stesso — di alcuni giovani viticoltori della Provincia al corso pratico sulla coltivazione razionale delle uve da tavola, che sarà tenuto, verso la metà del prossimo mese di giugno, presso la R. Scuola agraria media di Conegliano.

— Ha deliberato di approvare il bando delle prenotazioni per l'acquisto di un certo numero di torelli miglioratori da destinarsi alla monta pubblica e di un certo numero di manzette da cedersi agli agricoltori richiedenti, i primi con un abbuono fino al 50 per cento e le seconde con un abbuono fino ad un terzo del prezzo netto di acquisto.

— Ha designato il Consigliere sig. Mario Ravagnan a rappresentare la Sezione nel Comitato della I.a Rassegna triennale dei bovini delle Tre Venezie, che avrà luogo in Padova nei giorni 20, 21 e 22 del prossimo Giugno.

— Ha esaminato ed approvato uno schema di relazione sulla crisi dell'agricoltura e sui provvedimenti che si propongono per alleviarla da sottoporre all'esame del Consiglio riunito in adunanza plenaria.

La Sezione ha inoltre approvato il rendiconto della gestione della monta taurina per l'esercizio 1930 ed ha esaminato alcune questioni relative al servizio della monta stessa ed all'acquisto di torelli miglioratori.

Infine ha preso in esame una relazione sulla istituzione e l'impianto del vivaio del Cavallino ed infine ha espresso il proprio parere nei riguardi di una proposta di generale disciplinamento della contrattazione del bestiame.

Il nuovo Consiglio del Consorzio

per l'istruzione tecnica

Con decreto in data 7 corr. del Ministro per l'Educazione Nazionale, il Consiglio del Consorzio Obbligatorio per l'Istruzione tecnica della Provincia di Venezia è stato costituito per il biennio 1931-32 in conformità dell'art. 4 della Legge 7 gennaio 1929 VII. N. 7 come segue:

Presidente: Trevisanato comm. dott. Ugo. Consiglieri: Il Segretario della Federazione Provinciale Fascista: La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili.

Per i Comuni della Provincia: Cavalieri comm. Aurelio; Lanza comm. Avv. Carlo.

Per la Provincia: Magrini ing. Alberto.

Per i datori di Lavoro: Pancino gr. uff. avv. Angelo; Dudan D.r Renato; Bordiga prof. Giovanni; Fries comm. Guatiero.

Per i lavoratori: Chiappelli pro. Giuseppe; Fuga cav. Dante; Valiano cont. Elio; Galeazzi cap. Alessandro.

Per le R. Scuole ed i R. Istituti d'istruzione tecnica ed artistica: Direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali; Direttore del R. Istituto d'arte Industriale di Venezia; Direttore del R. Istituto Tecnico di Venezia; Preside del R. Istituto Nautico di Venezia; Direttore della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro.

Per gli Enti contribuenti: Dusso cav. prof. Attilio; Pagan cav. ing. Luigi; Ravà gr. uff. ing. Beppe.

Il R. Provveditore agli Studi: Renda comm. prof. Roberto.

I membri del suddetto Consiglio durano in carica fino al 31 dicembre 1932 XI.

Provvedimenti Podestarili

Fra i provvedimenti adottati dal Podestà di Venezia negli scorsi giorni vennero principalmente segnalati:

1.) Il contributo annuo di Lire 5.000 per il periodo di anni 10 «all'Istituto Adriatico per la pesca».

Detto Istituto, che sorgerà prossimamente in Venezia ad iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia e sotto la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, avrà due Sezioni, l'una marittima e l'altra lagunare e si prefiggerà lo scopo di studiare i problemi di carattere scientifico e tecnici inerenti alla pesca.

2.) La cessione gratuita alla Fabbriceria di Santa Maria Elisabetta di Lido di 1000 mq. di terreno per la costruzione della Chiesa a Quatto Fontane.

Come è noto detta Chiesa fu costruita anni fa in legno, ed ora si intende sostituirla con altra in muratura.

3.) La cessione gratuita alla Sezione Marinara «Nazario Sauro» dell'Opera Nazionale Balilla, che se ne servirà a scopo sportivo, dell'area stradale in prossimità della banchina del Canale Industriale Ovest a Porto Marghera della superficie di mq. 273.35.

4.) La spesa di Lire 20.000 per la rèclame turistica che l'Ufficio Turistico del Comitato di Padova si è assunto di fare durante tutto l'anno Antoniano in favore di Venezia.

Il pittore C. A. Rodriguez Portal

alla Galleria Asta

La galleria del comm. Ferruccio Asta in piazza San Marco, ospiterà da questa mattina una mostra personale del giovane pittore argentino C. A. Rodriguez Portal. La mostra, assai interessante, comprende una trentina di opere tra disegni a penna, a sanguigno e pastelli e rappresenta soprattutto l'ansiosa aspirazione di un pittore che partendo da sani ed onesti intendimenti cerca di trarre a espressioni compiute i mezzi che più si addicono al suo caldo temperamento di artista. Aspirazione ch'è spesso pienamente appagata specie in certi disegni su carta a mezza tinta nei quali la spontaneità e la finezza del tratto approdano in forme semplici e tenuissime ad effetti assai delicati. Questo dicasi specialmente per il ritratto dell'arpista Cecilia Toffolo che serba un sottile senso psicologico, nei tipi di scaricatori come quello dall'occhio bendato, intensamente espressivo, e nella sanguigna «Dai bassifondi», morbida e saporosa.

La ricerca si fa più affannosa nei grandi e nei piccoli pastelli, dove il mezzo è condotto a funzioni trascendentali servendo a violenti contrasti di colore e a vigorosi rilievi specie nel campo delle determinazioni anatomiche. Se a tratti il procedimento reca qualche durezza alle figure, a volte rende invece morbide le polpe e scova effetti efficaci e piacevoli, anche quando si valga di impasti pericolosi come quelli impiegati per la grande composizione «Scaricatori di carbone» e per quella del «Facchino del porto seduto». La mostra è quasi dominata dalla grande figura di Milite assai vigorosa e si arricchisce di ritratti e di più piccole composizioni alcune delle quali particolarmente notevoli come i pastelli aventi per titolo «Tango argentino» ricco di colore e di movimento e «Concerto» particolarmente espressivo».

Esami di procuratore

Nei giorni 29 e 30 aprile ebbero luogo le prove scritte per gli esami di Concorso e di abilitazione per l'esercizio della professione di Procuratore.

Su 45 concorrenti, sostennero la prima prova 45 candidati, ed alla seconda prova scritta non si presentarono 3 concorrenti.

La Commissione esaminatrice, proceduto alla disamina dei temi scritti, ha ammesso agli esami orali i seguenti candidati:

Concorso: 1) Boni dott. Domenico; 2) Carretta dott. Filippo; 3) Carnelutti dott. Sergio; 4) Casari dott. Ettore; 5) Catozzo dott. Luigi; 6) Cavalla dott. Gregorio; 7) Cipriani dott. Giuseppe; 8) Cristanelli dott. Enrico; 9) Della Bernardina dott. Ugo; 10) De Ferrari dott. Matteo; 11) Fiorioli Banchieri dott. Giovanni; 12) Ivanoff dott. Mario; 13) Janna dott. Alessandro; 14) Pace dott. Aldo; 15) Paladini dott. Antonio; 16) Pellizzaro dott. Aldo; 17) Raus dott. Francesco; 18) Righetti dott. Ferdinando; 19) Saletti dott. Stefano; 20) Scarpari dott. Antonio; 21) Tommasi dott. Giuseppe; 22) Trabucchi dott. Alberto; 23) Valle dott. Ernesto; 24) Villanova dott. Enrico; 25) Visentin dott. Giuseppe; 26) Zennaro dott. Angelo.

Abilitazione: 1) Ceriani dott. Cesare; 2) De Marco dott. Giuseppe Donato; 3) Gottardi dott. Luigi; 4) Guglielmi dott. Andrea; 5) Hochkofler dott. Vittorio; 6) Salomoni dott. Giuseppe; 7) Tanferna dott. Enrico.

Le prove orali si inizieranno il giorno 8 giugno 1931-IX alle ore 14.30 presso la R. Corte d'Appello di Venezia.

La Commissione era composta dal Presidente comm. Antonio Ciotto e dai Commissari prof. Adolfo Ravà, cav. uff. Epifanio Pestarino, cav. uff. Dalla Mura Mario, cav. uff. Giuseppe Prospero, avv. Giangiorgio Marangoni, avv. Luigi Pasini, avv. Vincenzo Spandri, avv. Costantino Masotti, che fungeva da segretario, assistito dal cancelliere Magagnini.

Onoranze nell'anniversario della morte

del co. Carbonello Arrivabene

Mercoledì 20 corr. nella stessa ora che all'Aeroporto di S. Andrea seguiva la cerimonia funebre in memoria del compianto Tenente di Vascello Co: Carbonello Arrivabene, nella Chiesa Parrocchiale di S. Silvestro fu celebrata una messa di Mons. Vallée per incarico della Famiglia in suffragio dell'adorato scomparso. Vi intervennero: Co. e C.ssa Persico, l'ammiraglio Casanova e Signora, Contessa Gabriella Brandolin, Contessa Brandolin Marcello, Co. C.ssa Luccheschi, Contessa Morosini, Co.ssa Mocenigo Rocca, Co. Riccardo Rocca, Co. e C.ssa di Sandro, Co. Andrea Marcello, Nob. d.r Facci-Negratti e Figlia Antonia, Signora Battaglia, Signora Zannoner, cav. D. Battaglia, avv. comm. P. Donatelli, De Min e consorte.

La Tomba in Cimitero, quale mesto omaggio, venne letteralmente coperta di corone e mazzi di splendidi fiori colle scritte: Mamma e Fratelli, Madda e Galvano, Comandante Ettore Angeli, Anna, Carla, Nane e Uberta, Poussette, Nicola e Maria Nicolina Braida.

Il passaggio del Primate di Polonia

Ieri mattina alle 6.33 è giunto da Padova il Cardinale Hlond Primate di Polonia che è ripartito alle 6.50 per Tarvisio.

Tribunale di Venezia

L'energia per l'illuminazione

(Udienza del 21 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

In una verifica eseguita dall'ispettore della Società Elettrica Cellina sig. Armando Ballarin in casa di Pasquale Masciavecchio di Antonio di anni 30 a Mestre veniva scoperto che per mezzo di un allacciamento all'impianto elettrico di riscaldamento, il padrone di casa era riuscito a procurarsi l'energia elettrica per la illuminazione, per cui avrebbe dovuto pagare una somma maggiore di quella consumata per l'energia del riscaldamento.

Il Masciavecchio fu denunciato per sottrazione di energia, non solo, ma anche per non aver pagato l'imposta di consumo di energia elettrica.

— E' stato un errore della cameriera — dice l'imputato.

Il Ballarin conferma il suo verbale ed il Tribunale condanna il Masciavecchio a 3 giorni di reclusione ed alla multa di 70 lire, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Dalla Rosa.

Le sigarette "Calipso,,

Mentre se ne ritornava a casa, dopo di essere stato a bordo di un piroscafo jugoslavo, ancorato a Marghera, il 14 giugno 1930 Umberto Benetta fu Felice di anni 42 da Mestre veniva trovato in possesso dalle guardie di finanza di 400 sigarette estere «Calipso».

All'udienza nessuno si presenta. Solo il difensore di ufficio avv. Ferruccio Ferrarin parla in favore dell'accusato che viene condannato a 350 lire di pena pecuniaria.

Sbaglio di nome

I fratelli Aurelio e Lino Vecchiato di Fortunato sono chiamati a rispondere del reato di falso in cambiali per aver apposta la firma di Ernesto Pavan, quale emittente ed a loro favore, su due cambiali, una dell'importo di lire 1000 e l'altra di 1700 lire.

Naturalmente alla scadenza le due cambiali non vennero pagate ed il signor Pavan elevò le sue proteste per quanto si era commesso.

All'udienza i due Vecchiato cercano discolparsi inventando una nuova versione sulla falsificazione della firma. Difatti essi dicono di aver creduto di scrivere al posto di Pavan il nome di un certo Parvan, con il quale avevano avuto delle relazioni d'affari. Il bello si è che questo Parvan non si fece mai vivo, nè fu potuto mai trovare dai carabinieri.

Il Tribunale condanna il Lino Vecchiato, che scrisse la firma sulle cambiali, a due anni e mesi uno di reclusione con un anno di condono ed assolve l'Aurelio per insufficienza di prove. Difensori avvocati Gigli e Vitta.

Il gestore della stazione

La Ferrovia dello Stato suole affidare per economia la gestione dei servizi biglietti e merci delle piccole stazioni a privati, ai quali corrisponde una retribuzione mensile e con i quali stipula delle apposite convenzioni. Era avvenuto che nel 1928 questa disposizione era stata adottata anche per la stazione di Pramaggiore, sulla linea Venezia-Trieste e la gestione dei servizi venne affidata a Giorgio Costalunga di Giorgio di anni 26 da S. Vito al Tagliamento.

Dopo circa un anno l'Amministrazione ferroviaria ebbe sentore che alcune irregolarità sarebbero state commesse dal Costalunga ed inviò sul posto l'ispettore cav. Arturo Nista, il quale purtroppo dovette riscontrare diverse manchevolezze nella gestione dei servizi della stazione di Pramaggiore.

Il Costalunga compare all'udienza sotto l'accusa di aver sottratto quale pubblico ufficiale alcune somme per un valore imprecisato, di aver formato alcuni atti falsi omettendo di segnare sul registro quanto riscuoteva o di segnare somme minori alterando le crifre. In più dalla Ditta Giuseppe Lacchin invece di farsi consegnare 227 lire, somma dovuta per un trasporto, se ne faceva dare 282, trattenendosi per sè la differenza.

Pres.: Cosa fate ora?..

— Sono disoccupato.

Avv. Ferrarin (difensore): Aspetta l'ordine per entrare nella milizia papale.

Il Costalunga ammette in parte le sue colpe aggiungendo però di aver tutto restituito.

Il cav. Arturo Nista espone la ispezione eseguita informando che gli venne riferito che il Costalunga sarebbe stato spinto a commettere le irregolarità per pagare un debito che aveva contratto per l'acquisto di una motocicletta.

Il Tribunale condanna il Costalunga ad un anno e giorni 2 di reclusione, a 340 lire multa e a sei mesi di interdizione dai pubblici uffici, con un anno di condono, lo assolve invece per il reato di falso perchè il fatto non costituisce reato.

Un cumolo di reati

Alle ore 1.30 del 20 corr. il vigile Gavagnin in Cale del Bastion a Dorsoduro rilevò la contravvenzione al girovago Scaggiante Italo di anni 30 abitante a Castello 4448 perchè pur avendo la licenza scaduta continuava a fare il venditore ambulante di chincaglierie. All'atto però di essere dichiarato in contravvenzione lo Scaggiante sciorinò bestemmie e oltraggi verso il vigile che si trovò costretto così a dichiararlo in arresto. Inoltre all'intimazione di seguire il vigile lo Scaggiante oppose la più fiera resistenza e fu giocoforza che il Gavagnin si servisse di una gondola per condurlo in guardina. Durante la traduzione l'arrestato facendo il prepotente rivolse al vigile in tono di scherno la frase che s'era levato una soddisfazione desiderata da lungo tempo: quella di farsi condurre in gondola.

Lo Scaggiante venne così denunciato perchè sprovvisto di licenza, per oltraggio, violenza, resistenza e per bestemmie.

TEATRI E CONCERTI

Un nuovo dramma applaudito a Vicenza

VICENZA, 21

Stasera, dinanzi a folto ed eletto pubblico, nel teatro del Dopolavoro Vicenza, venne rappresentato un nuovissimo dramma di Giannetto Bongiovanni: «Castigo». La vicenda s'impernia sulle tragiche conseguenze di un adulterio e sulla dolorosa figura di un galantuomo che per tanto tempo ha posto, inutilmente, fede e speranze in una tenera creatura non nata dal suo purissimo amore. Gli attori, diretti da Primo Piovesan, hanno reso con efficacia, e con intelligente analisi dei personaggi, tutte le intenzioni dell'autore. Bongiovanni, presente alla recita, divise con gl'interpreti il caldo successo e fu chiamato ripetutamente alla ribalta.

MALIBRAN

I biglietti dei posti e palchi per la prima delle due annunciate rappresentazioni che svolgerà da domani il notissimo prof. Gabrielli si acquistano da oggi al solito botteghino di Piazza S. Marco.

L'ingresso è L. 3 per la platea (ridotti L. 2) e L. 1.30 per la II. galleria. Palchi pepiano L. 10, I. ordine L. 15. II. ordine L. 8.

GOLDONI

Come abbiamo annunciato, il teatro Goldoni riaprirà domani sera i suoi battenti per ospitare la compagnia genovese di Gilberto Govi, la quale sarà fra noi per un breve corso di rappresentazioni. Per il debutto l'illustre capocomico ha scelto una delle più spassose commedie del suo allegrissimo repertorio e cioè «Quello bonn'anima» di Palmerini.

Commemorazione del XXIV Maggio

Anche quest'anno il Ministero della Educazione Nazionale, assecondando la nobile iniziativa dell'Associazione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, ha disposto che sia tenuta per gli studenti delle Scuole una solenne commemorazione dell'entrata in guerra. Quest'anno la commemorazione sarà unica per gli alunni delle Scuole Superiori e per quelli delle Scuole Medie. Oratore designato per Venezia è l'on. Conte avv. Alessandro Dudan, il patriota dalmata, il combattente valoroso ben noto a Venezia, dove egli ha dimorato in fervida attività nei momenti decisivi del conflitto mondiale. La Commemorazione pubblica sarà celebrata nel Teatro Malibran. Domenica 24 maggio corr. alle ore 11 precise.

Fiorentina - Serenissima

Domenica prossima saranno ospiti dei granata concittadini i viola gigliati fiorentini. La partita conserva un'interesse speciale per la posta in palio: La Fiorentina per acquistarsi con una vittoria le possibilità dell'agognata divisione superiore, la Serenissima per rafforzare la sua posizione in classifica, confermando nel contempo la bellissima affermazione ottenuta domenica scorsa sul difficile campo di Bergamo. Il pubblico veneziano potrà così assistere ad una partita che ha tutti i numeri necessari per porla fra quelle di cartella e accorrerà numeroroso per incoraggiare i propri beniamini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 16.30: «Laila» umana e commovente vicenda con Mona Martenson; segue «Topolino». Prezzi 5 - 3 - 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — «Se un giorno tu vorrai» sonoro e cantato. Segue «Meo Mao marinaio».

S. MARGHERITA. — «Kiff Tebby» dal romanzo di Luciano Zuccoli. Nel varietà la comica Comp. Picchio.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Ombre e luci in Broadway» con Marion Davies, Conrad Nagel e Karl Done (Slym). Nel varietà «Adagio alle cantonate» e arte varia.

ITALIA — «Cuor di marinaio» superfilm sonoro Metro con Anita Page e William Haines. Segue «Meo Mao va alla guerra».

MASSIMO. — Première di «Porto dell'inferno» superfilm sonoro e cantato di novità protag. Lupe Velez.

S. MARCO. — Successo!! «La signora del mistero» protagonista Marcella Albani; novità.

MODERNISSIMO. — «La Scala» settimo programma Cines Pittaluga int. Maria Jacobini. Rivista Cines N. 8.

OLIMPIA. — «La crociera del folle» sonoro con Conrad Nagel, Kay Johonson e Louis Wolheine. Segue 1 atto di cart. animati e Film Luce

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 op	71,15	71,27	71,—	71,30
Consolid. 5 op	83,35	83,32	83,35	83,33
Obb. Venezie	78,20	78,15	78,40	78,20
Bancari				
Banca d'Italia	1560,—	1560,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1302,—	1302,50	1300,—	1301,—
Banca Credito	34,50	35,—	33,—	34,—
Banco Roma	103,—	102,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,50	700,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	702,—	703,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	77,—	77,—
Ferr. Mediterr	421,—	418,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	808,—	792,—	—,—	—,—
Rubattino	316,—	317,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	45,—	48,—	48,—
Costr. Venete	190,—	190,—	190,—	190,—
Sarotta	26,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	237,—	235,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	95,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	160,—	160,—	40,—	40,—
Cot. Veneziane	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	469,—	461,—	—,—	—,—
Cascami Seta	415,—	418,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	724,—	723,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	103,—	104,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	238,—	238,50	238,—	237,—
Lin. Can. Naz.	142,—	138,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Loca	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	10,75	10,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	35,—	35,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	411,—	410,—	—,—	—,—
Man. Tosi	126,—	123,—	—,—	—,—
Varedo	18,—	18,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	36,25	35,75	—,—	—,—
Bernasconi	68,—	68,50	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	275,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1500,—	1500,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	51,—	51,—	—,—	—,—
Ilva	182,50	181,50	181,—	181,—
Metallurgica	149,—	150,—	—,—	—,—
Elba	43,75	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	91,—	91,50	—,—	—,—
Montecatini	153,75	155,—	153,25	155,—
Breda	45,—	45,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	213,—	212,—	211,50	212,50
Isotta Frasch.	46,50	50,—	—,—	—,—
Bianchi	38,—	37,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,—	110,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	95,—	95,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	179,—	180,—	179,25	180,—
Elett. Brioschi	380,—	380,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	171,—	170,—	—,—	—,—
Bresciana	158,—	158,—	—,—	—,—
Adamello	167,—	168,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	185,—	184,50	—,—	—,—
Emiliana	350,—	350,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	70,75	71,—	—,—	—,—
Edison	555,25	552,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	120,—	119,50	—,—	—,—
Tirzo	155,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	251,—	251,—	—,—	—,—
Vizzola	459,—	460,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	260,—	260,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	175,50	—,—	—,—
Tecnomasio	61,—	61,—	—,—	—,—
Terni	348,—	348,—	348,—	347,—
Ex. Elettrici	61,50	61,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	71,50	72,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	110,50	110,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	91,75	91,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	665,—	665,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	25,—	—,—	—,—
Risaria Italiana	4,—	3,75	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	75,—	78,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	22,50	23,75	—,—	—,—
Fond. Rég.	4,65	5,40	—,—	—,—
Beni Stabili	474,—	472,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	40,—	41,—	41,25
Diversi				
A. C. N. A.	2,—	1,90	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,50	—,—	—,—
Eridania	257,—	252,—	—,—	—,—
Italo Am.	75,—	75,—	—,—	—,—
Pirelli B.	614,—	612,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	182,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	18,50	19,—	—,—	—,—
Beanital	48,—	50,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	158,—	158,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3540,—	3535,—
Italiana Gas	37,—	33,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,69	74,71	74,77
Zurigo	368,25	368,30	368,30	368,20
Londra	92,92	92,91	92,94	92,95
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	191,—	192,—	191,—	192,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,55	4,54	4,55	4,55
Vienna	2,69	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,62	56,62	56,60
Bucarest	11,37	11,38	11,40	11,40
Argentina oro	14,60	13,48	—,—	—,—
" carta	5,98	5,93	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,65	33,65	33,65
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.05 — Consolidati 5 p. c. id. 83.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 25.50 — Cosulich 77 — Libera Triestina 47.50 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 48 — Martinolich 58 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1610 — Assicurazioni Generali 3530 — Riunione Adriat. prima serie 1440 — Id. id. seconda serie 1415 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 55.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

La Sezione dell' Unione Ciechi sottoscrive al Prestito

Nei locali della sede, di via Bartolini, Udine, si è radunato l'Ufficio di Presidenza e il Consiglio sezionale per approvare alcune modificazioni proposte dalla sede Centrale, allo statuto sociale; modificazioni che vennero approvate.

Furono poi discusse questioni interne della Sezione. L'Ufficio di presidenza propose l'investimento di lire 10.000 (diecimila) del capitale sociale, in buoni del Tesoro novennali. Tale proposta venne approvata all'unanimità dall'intero Consiglio. Si deliberò di organizzare come ogni anno la «Festa delle ciliegie» in Tavagnacco la quale sarà svolta il giorno 21 giugno p. v.

Il Segretario Politico di Meduna

Il Commissario Federale co. Galamini ha chiamato a reggere la Segreteria politica del Fascio di Meduna il dott. Pietro Puiatti, veterinario consorziale. Il dott. Puiatti è un vecchio squadrista della «Disperata» udinese e la sua nomina sarà appresa con soddisfazione dai fascisti di Meduno.

Uno scoppio di bombe

A Verzegniz mentre certa Eulalia Fior era intenta al lavoro in un suo fondo, improvvisamente venne a scoprire in un cespuglio un nido di biscie. Pensò allora di dar fuoco alle sterpaglie circondando così il nido con le fiamme perchè i rettili non avessero avuto via di scampo. Ma ecco rintronare improvvisamente vari scoppi. Le fiamme avevano investito una mezza dozzina di bombe e cartuccie militari abbandonate durante la guerra. Fortunatamente la donna è rimasta illesa.

L'autorità è stata avvertita dell'accaduto ed ora sta accertando le eventuali responsabilità.

L'arresto dei feritori di Augusto Marchig

In seguito all'autopsia eseguita sul cadavere di Augusto Marchig della frazione di Pitnia del Comune di Savogna, per ordine dell'Autorità giudiziaria, il quale, come abbiamo riferito, è deceduto due mesi dopo che era stato colpito alla testa durante una rissa, per la sopraggiunta meningite, sono stati oggi eseguiti gli arresti dei feritori stessi.

I carabinieri di S. Pietro al Natisone trassero perciò in arresto tali Marchig Antonio fu Andrea di anni 33, Coceancig Umberto di Andrea di anni 17 e Coceancig Luigi di Andrea di anni 19 fratelli.

Una rapina presso Nimis

Nel pomeriggio giunse notizia da Nimis che uno sconosciuto presso Borgo Valle in pieno giorno, aveva fermato e rapinato in quella località momentaneamente deserta il mediatore Cesare Mattiuzzi.

Il rapinato non era in possesso che di 45 lire, somma che lo sconosciuto rubava dileguandosi rapidamente e intimorendo con minaccie la sua vittima.

Altri due fallimenti

Con sentenza di ieri, il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento delle due seguenti Ditte:

— Giovanni Bacchet fu Marco, esercente osteria e coloniali in Borgo Meduna di Pordenone. Giudice delegato è stato nominato il dott. Luigi Orsi e curatore l'avv. Gaetano Molè. La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il 18 giugno e il termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 luglio.

— Domenica Nardero, scarpettificio a San Daniele. Giudice delegato l'avv. cav. Ferlan, curatore l'avv. D'Orlando. La prima adunanza dei creditori è stata fissata al 15 giugno e il termine utile per la presentazione dei titoli di credito per il 22 stesso.

Incendio doloso?

Questa notte verso le ore 2 scoppiò improvvisamente un incendio nel paesetto di Campeglio, in un locale adibito esclusivamente per trattenimento e feste da ballo di proprietà della signora Badini Luigia in Giaiotti. Il locale andò completamente distrutto.

Si dubita che l'incendio sia doloso.

Cronaca di Pordenone

LA CELEBRAZIONE DELL' ENTRATA IN GUERRA.

Domenica 24 maggio Pordenone celebrerà solennemente l'anniversario della nostra entrata in guerra.

Alle ore 10 partendo dal piazzale S. Giovanni avrà luogo il oorteo d'onore dei mutilati, combattenti, autorità, associazioni militari e civili.

La Banda cittadina in piazza Cavour alla sera terrà un grande concerto che si inizierà al suono degli inni patriottici.

GRUPPO SANTA BARBARA

Il Capo Gruppo invita tutti gli inscritti all'Associazione a partecipare alla cerimonia che avrà luogo domenica 24 Maggio, per la celebrazione dell'anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra.

TEATRO LICINIO

Giulio Tempesti darà questa sera al Teatro Licinio la sua seconda rappresentazione, con «Sly» del Forzano.

CONFERENZA AL DOPOLAVORO DI TORRE.

Nella sala del Dopolavoro di Torre ieri sera una folla di dopolavoristi e varie autorità si diedero convegno per assistere all'interessantissima e applauditissima conferenza preannunciata del prof. Giacomo Sgoifo vice-direttore delle Scuole elementari della città del tema «Stelle e Pianeti».

Il sig. Moroni presidente del Dopolavoro presentò l'oratore e diede il saluto al dott. Cesare Perotti Commissario straordinario del Fascio. Il dott. Perotti rispose ringraziando.

P. N. F.

Il Commissario politico del Fascio ha incaricato i sigg. Battistella Umberto ed Ambrosetti Dionisio di provvedere alla sollecità riorganizzazione del Dopolavoro nell'importante Frazione di Rorai Grande.

ATTIVITA' DEL FASCIO FEMMINILE.

In una riunione del Direttorio del Fascio Femminile presieduta dal Commissario straordinario avv. C. Perotti è stato stabilito tutto un programma assistenziale a favore degli umili e più disagiati, da svolgersi di concerto col Fascio di Combattimento contando sulla collaborazione di tutti i cittadini.

Per tale opera il Comune di Pordenone ha già dato un notevole aiuto.

U. L. I. C.

Seduta del 19 maggio 1931. Presenti: il Comitoto al completo.

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite del 14 e 17 corr.: Aviano-Roveredo 1-0; Fontanafredda-Cordenons B 2-1; Torre-Condenons A g-0; Aviano-Cordenons B 2-0 (forfait); Porcia-. S. Leonardo 3-0.

Partita Porcia-Aviano del 3-5-31 si delibera di inviare la pratica al D.R.G. della F.I.G.C. per le delibere del caso.

Gare atletiche: Si conferma che domenica 24-5-31 in occasione della riunione indetta dall'U. S. Pordenonese e riservata esclusivamente ai giuocatori di calcio della Provincia di Udine tutte le partite del torneo restano sospese.

Si ricorda alle Società l'obbligo morale di intervenire alla detta riunione con il maggior numero possibile di giuocatori tesserati.

Punizioni: Si squalificano per un anno a partire dal 5 corr. i giuocatori De Stefano Elio (39039) e Sarcinelli Ilario (39042) dello Spilimbergo per aver colpito l'arbitro della partita Spilimbergo-Domanins del 3-5-31 non disputata per forfait di quest'ultimo, in causa di una precedente partita da egli arbitrata.

Si ammoniscono i giuocatori Del Piero Enrico (38908) del Rovereto e Chiappara Bortolomeo (40472) dell'Aviano per condotta scorretta. Si inibisce al sig. Toffolo Libero dell'Aviano a funzionare da segnalinee fino al 15-7-31.

Si ammonisce il Dirigente della squadra del Dopolavoro di Cordenons sig. Sacomani Gustavo per contegno poco sportivo addimostrato in occasione della partita Torre-Cordenons del 14-5-31.

CIVIDALE

CONTRAVVENZIONE PER BESTEMMIE.

I nostri bravi carabinieri sabato notte hanno dichiarato in contravvenzione per bestemmie contro la divinità, tre giovanotti avvinazzati e cioè: Bernardi Alfredo di Biagio di anni 20, Miani Carlo di Antonio di anni 20 i quali dovranno ora rispondere davanti al giudice delle bestemmie pronunciate, per le quali la legge commina pene elevate.

ACCOGLIENZA AI GINNASTI

I nostri baldi giovanetti che hanno preso parte alla grandiosa manifestazione di Venezia, sono stati accolti festevolmente al loro ritorno, dalle autorità, rappresentanze e numerosi cittadini che, dalla stazione ferroviaria, non ostante la pioggia, li hanno accompagnati alla sede del Littorio.

GEMONA

NELL' IMMINENZA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI MARCIA IN MONTAGNA : : : :

L'attesa per la prima competizione nazionale di marcia in montagna è assai viva. Le pettuglie che vi concorrono sono già al mezzo centinaio, provenienti da tutta l'Italia della zona montana.

Hanno tutte per motto «O là o rompi».

Cronaca di Monfalcone

IL GRANDE CONCERTO AL TEATRO DEL CANTIERE.

Seguì l'altra sera l'annunciato concerto vocale-istrumentale al Teatro del Cantiere in Monfalcone-Porto, sostenuto dalle sezioni orchestrale e corale del Dopolavoro della grande azienda.

All'ora convenuta una folla inverosimile invase il teatro. La vasta sala e le gallerie erano stipate. Non mancavano il vice Podestà, il Segretario politico, le famiglie dei signori Cosulich al completo, alti dirigenti e funzionari del Cantiere. Signore in eleganti toilettes e, come ripetiamo, una massa strabocchevole di popolo.

Il maestro Iginio Zuliani ebbe a lottare poco ieri sera perchè fin dalla prima esecuzione vinse e vinse in modo perfetto.

Infatti la seconda sinfonia di Beethoven, nel modo con cui fu resa, rivelò un complesso orchestrale perfettamente fuso, obbedientissimo alla magistrale bacchetta del direttore Zuliani e preparato a superare difficoltà tecniche con una disinvoltura e una spigliatezza degne di veri e propri professionisti.

Inutile soggiungere che i singoli brani provocarono applausi cordiali e lunghissimi all'ottimo corpo esecutore costantemente impeccabile di brani del Catalani, del Ketelbey, del Grieg e del Frederiksen. Di quest'ultimo è stata eseguita una «Suite Groelandese» in quattro episodi che mandarono l'uditorio in visibilio e provocarono gli immancabili bis.

Il coro, pure diretto dal maestro Zuliani, si esibì in una barcarola del Veneziani e su di uno scherzo del Seghizzi. Ambidue pezzi di effetto, la cui esecuzione valse ai bravissimi coristi messe interminabile di applausi.

La passione dei monfalconesi per il canto trovò la sua piena soddisfazione ascoltando questo poderoso insieme e non meraviglia quindi se tutti gli esecutori ebbero tanti complimenti.

Un difficile ruolo, sia per la scelta del brano, sia per il lungo numero di essi, fu sostenuto dalla signora Maria Dalla Guda accompagnata prima dall'orchestra nella canzone di Solveig del Grieg e nella romanza della «Wally» di Catalani, poi al pianoforte dal maestro Zuliani in musica di Mascagni, di Pieraccini, di Verdi e di Smareglia.

L'accoglienza che il teatro tributò a questa signora al suo apparire fu entusiasta e come se l'inevitabile emozione del primo momento avesse impressa maggiore grazia al suo canto, ella si esibì trascinando dietro le onde melodiche tutto il folto uditorio che andò rivelando il suo godimento attraverso un crescendo di applausi che si trasformarono all'ultimo brano in una vera ovazione, quasi interminabile mentre superbi mazzi di fiori affluivano da ogni lato del palcoscenico, omaggio gentile e squisito alla distinta signora che tanto si prodigò per la riuscita di questa festa dell'arte.

La signora Maria Dalla Guda è una dilettante del canto e i mezzi di cui dispone e l'arte con la quale li impiega ci hanno convinto che essa può sostenere ruoli ben maggiori nella sicurezza che niente difetta in lei per una brillante riuscita.

Rimase in tutti il desiderio vivissimo di poter godere ancora e presto simili trattenimenti di squisita fattura artistica e di alta educazione dello spirito.

Cronaca di Montebelluna

PER L'ADUNATA DI VITTORIO VENETO.

Domenica prossima a Vittorio Veneto avrà luogo la grande adunata alpina e combattentistica con l'intervento del Sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. Angelo Manaresi per la commemorazione della entrata in guerra. Il Presidente della locale sezione invita tutti i combattenti e gli ex alpini che desiderano partecipare a tale adunata, a darsi in nota.

IL MERCATO SETTIMANALE

Mercato movimentato malgrado la giornata alquanto minacciosa ed affari adeguati nelle varie piazze. Il granoturco giallo nostrano stagionato venne trattato su vasta scala a prezzi superiori a quelli dello scorso mercoledì, mentre poco ricercato il frumento che registra qualche lieve diminuzione. Buoni affari vennero conclusi dalla piazza dei bovini ed in buon numero a prezzi che non si discostano da quelli dell'ultimo mercoledì.

SACERDOTE INVESTITO DA UN CICLISTA.

Verso le ore 19.30 di ierlaltro, il parroco di Gorelo don Narciso Furlan, proveniente da Ciano, dirigevasi a Covolo montano in una bicicletta. Giunto in località Guizzetta, poscia il parroco teneva l'ambrello aperto causa la pioggia dirotta, non potendo vedere il ciclista Sommariva Olivo fu Domenico di anni 20 da Cornuda che proveniva dal senso inverso, ebbe ascontrarsi collo stesso cadendo a terra privo di sensi. Venne subito soccorso dal Sommariva e da altri accorsi da una vicina osteria che provvidero momentaneamente a trasportare il parroco ad nosto ospedale, ove i medici del luogo gli riscontrarono una ferita lacera contusa alla regione sopraordinaria destra e frattura dell'osso nasale. Ne avrà per qualche settimana.

Cronaca di Stra

PER IL XXIV MAGGIO

Ad iniziativa della locale Sezione Combattenti l'anniversario della gloriosa entrata in guerra dell'Italia sarà degnamente celebrato.

Alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di San Pietro di Stra verrà celebrata una messa a suffragio dei caduti in guerra. Verrà poi formato il corteo di tutte le associazioni patriottiche, balilla, scolaresche ecc. che con le autorità a capo si avvierà al cimitero di S. Pietro a rendere omaggio con una corona di alloro e fiori da deporre sulla Tomba Ossario e su tutte le tombe dei Caduti nella Grande Guerra.

Cronaca di Oderzo

LA FESTA DEGLI ALBERI ALLE SCUOLE ELEMENTARI

L'altra mattina alla presenza di un rappresentante del Podestà, di Monsignor Abate Mitrato don Visintin, della Direttrice didattica prof.ssa Maria Alessandri, del Corpo insegnante, di una rappresentanza delle Scuole di Avviamento al lavoro, nel cortile delle Scuole elementari maschili venne celebrata la festa degli alberi.

L'ampio cortile ospitava le scolaresche schierate in quadrato. La cerimonia ebbe inizio colla benedizione agli alberi fatta da Monsignor Abate seguita da un discorso d'occasione esaltante il significato della festa.

A Monsignor Abate seguì il prof. Carlo Novello insegnante di agraria presso la R. Scuola di Avviamento al lavoro, incaricato della celebrazione. Il prof. Novello con bella oratoria espose l'utilità degli alberi, la bellezza ch'essi donano, incitando ad amare le piante ed a proteggerle; con belle citazioni foscoliane seppe alla fine meritarsi moltissimi applausi.

La cerimonia ebbe fine al canto degli inni della Patria.

ASSOCIAZIONE ARMA GENIO

Il ten. col. sig. Guido Favero, Presidente della Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Arma del Genio, ha dato incarico ai camerati della città e precisamente al sig. Leonida Boccato di istituire una Sottosezione comunale dell'Arma di Santa Barbara.

In una prima riunione, tenuta in questi giorni, si sono avute circa venti entusiastiche adesioni, che restano aperte presso il sig. C. De Lazzari nella sede dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, a Palazzo Littorio.

Gli ex militari dell'Arma del Genio sono invitati pertanto a presentarsi in detta Sede per l'iscrizione.

La quota dell'ANAG g di L. 6 per i militari e di L. 12 per gli ufficiali.

Cronaca di Cavarzere

LA STRADA CA' BRIANI-REVOLTANTE.

E' stata egregiamente compiuta ieri, dopo soli 54 giorni di lavoro una delle opere più utili, tra quelle imponenti intraprese dal benemerito Consorzio Tartaro-Osellin.

Si tratta del consolidamento e dell'inghiaiamento della sommità arginale, nel tratto fra Cà Briani e Revoltante, di circa cioè 4 Km. di strada che, addirittura impraticabile fino a poco tempo fa, risorge oggi a cura dell'impresa assuntrice locale Cesare Mainardi.

Ultimata quest'opera, il Consorzio Tartaro Osellin, del quale è benemerito Commissario straordinario il gr. uff. Giuseppe Fabbris, offre agli agricoltori della plaga di Cà Briani e Revoltante una comodissima arteria di comunicazione fra il Comune di Loreo ed il Comune di Cavarzere, comunicazione della quale si sentiva veramente il bisogno.

Cronaca di Adria

5 MILA LIRE DEI MUTILATI AL PRESTITO NAZIONALE.

A S. E. Valentino Del Nero, R. Prefetto della Provincia, il Presidente della sottosezione adriese dei Mutilati e Invalidi di guerra, sig. Antonio Corazza, inviò ieri la seguente lettera:

« Mi onoro e compiaccio comunicare all'E. V. che questa S. Sezione, aderendo con entusiasmo all'appello lanciato dal Governo Nazionale per un nuovo prestito, ha deliberato di investire i suoi risparmi acquistando buoni novennali del Tesoro per L. 5.000, lieta così di concorrere, sia pure modestamente, a realizzare le iniziative del Regime per un'Italia sempre più grande ».

La spontanea generosa offerta dei valorosi nostri Mutilati acquista un valore altissimo perchè essa giunge prima fra tutte ed è non solo incitamento ma monito!

Con questa offerta che sa di sacrificio i Mutilati adriesi dicono che chi ebbe l'onore di combattere in guerra spetta l'onore di combattere in pace per la prosperità della Patria.

Bravi Mutilati Adriesi.

L'una gloria vale l'altra e il Paese non può non guardare a Voi con commosso orgoglio, con giusta fierezza.

LA CORALE ADRIESE REDUCE DA ROMA TRIONFALMENTE ACCOLTA.

Tutta la cittadinanza adriese, senza distinzione di specie e di casta, s'è riversata l'altra sera alla nostra stazione ferroviaria per tributare ai bravi valorosi cantori, reduci dei trionfi di Roma, calorose entusiastiche accoglienze meritatissime.

All'arrivo del treno speciale la banda cittadina ha intonato l'inno fascista «Giovinezza» mentre acclamazioni altissime e battimani salutavano i nostri cantori visibilmente commossi da tanta spontaneità d'affetto.

Tutte le Autorità, le Associazioni ed Enti con bandiere e gagliardetti, le forze Giovanili erano presenti. Subito si compose un immenso corteo che per viale della Stazione si portò a Piazza Garibaldi ove dal verone dell'edificio Dotti il Segretario Politico, avv. cav. Gurnieri nob. Aldo, ebbe parole di saluto, plauso ed incitamento per questi meravigliosi nostri cantori dopolavoristi.

Il Segretario Politico chiuse il suo dire con un inno alla concordia, alla fede ed al sacrificio senza le quali non sono possibili le vittorie e le affermazioni dell'arte e della vita.

Il dire dell'avv. Guarnieri venne spesso interrotto da applausi ed in fine applaudito.

Dopo altri inni ed Eja alla corale, al Maestro Binello al Presidente ing. Gino Casellati il corteo preceduto dai 110 coristi si portò in Galleria Vittorio Braghi ove il nostro Podestà offrì ai cantori un rinfresco.

Per il ritorno dei coristi la città rimase animatissima per tutta la serata.

I LADRI ALLA «UNICA»

Iernotte ad ora imprecisata ignoti audaci malandrini penetrando pe ril Teatro Estico di Piazza Cavour nell'orto di proprietà Mecenati poterono indisturbati sollevare le sbarre di ferro che chiudono il magazzino del negozio « L'Unica » ed entrare nel negozio stesso, da dove, scassinando tutti i cassetti si appropriarono di mille lire in carta, abbandonando però tutte le monete di nichellio e di rame ivi esistenti.

Gazzetta Bellunese

Il francobollo antitubercolare, utile a tutti, reca ovunque, con la «doppia croce», il gesto della carità umana, la parola della solidarietà fraterna.

Bellunesi, acquistate in questi ultimi giorni della campagna antitubercolare, il francobollo benefico!

Un concorso provinciale

Fervono in tutti i Comuni della Provincia i lavori per la preparazione del Concorso provinciale « Verande e Balconi fioriti » e « Orticoltura », indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Belluno.

I Commissari dei Dopolavoro comunali, compresoi della importanza e della bellezza della iniziativa, svolgono ovunque opera di esortazione presso i dopolavoristi e loro familiari affinchè partecipino al Concorso.

Nelle sedi delle eliminatorie di zona: Belluno, Cortina d'Ampezzo, Pieve di Cadore, Feltre, Auronzo ed Agordo affluiscono già numerose domande d'iscrizione ed il successo del Concorso si può ritenere già assicurato.

Per partecipare al Concorso dovrà indirizzare regolare domanda al Dopolavoro Provinciale entro il 15 giugno.

Le domande dovranno contenere: 1) l'indicazione esatta del concorso al quale il richiedente vuole partecipare;) il cognome, nome, paternità del concorrente con l'indicazione se iscritto all'O. N. D. o, in caso diverso, con l'indicazione del cognome e nome del famigliare convivente iscritto all'O.N.B.; 3) indirizzo preciso: comune, frazione o località piazza, strada, via e numero civico dell'abitazione.

I partecipanti al Concorso di cui alla lettera a) dell'art. 1 dovranno inoltre indicare chiaramente nella domanda: il numero dei balconi, delle verande ecc. con cui intendono di concorrere. I concorrenti alla gara per « orticoltura » indicheranno, invece, sulla rispettiva domanda, la superficie di terreno coltivato ad orto e la sua ubicazione qualora questa sia diversa da quella dell'abitazione del concorrente.

Visita del R. Provveditore all'Istituto Industriale

In questi giorni ha fatto una lunga visita al nostro Istituto Industriale il R. Provveditore agli Studi di Venezia, comm. Renda, che ha voluto vedere tutti i locali e gli impianti di cui dispone la Scuola.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione cav. Rossi, e al Direttore ing. Sartori, il comm. Renda espresse il suo vivo compiacimento per la grandiosità dei locali, la ricchezza dell'attrezzamento, l'importanza dei risultati pratici ottenuti finora, e il moderno spirito di organizzazione scientifica, che anima evidentemente tutta la vita dell'Istituto Industriale.

Il comm. Renda, dopo aver tenuto una conferenza ieri mattina all'insegnanti delle Scuole medie ed ai maestri è partito alle 1.47, vivamente ossequiato.

Notiziario dell' U. L. I C.

Comunicato n. 27 del giorno 19 maggio 1931 A. IX. Presenti: Caroli, Sovilla.

Campionato I. Categoria. — Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali e sentito il parere del V.C.T. si omologano nel suo risultato le partite: Virtus-Guf 2-0; Guf-Tita Fumei 3-2.

Calendario: Domenica 24 corr.: Virtus-Tita Fumei campo del Littorio ore 15; domenica 31 corr.: Tita Fumei-Guf campo di Agordo; giovedì 4 giugno, festa del Corpus Domini: Guf-Virtus campo del Littorio ore 15.

Torneo Bonsembiante: Le iscrizioni al Torneo si chiuderanno irrevocabilmente qualunque sia il numero delle squadre iscritte, domenica 31 maggio e la prima partita avrà inizio la prima domenica di giugno.

Brevetti atletici: Da circolare della F.I.G.C. e della F.I.D.A.L. si comunica che tutti i giocatori tanto della F.I.G.C. che dell'U.L.I.C. dovranno entro il mese di maggio essere in possesso del nuovo brevetto atletico. In seguito a tale disposizione i brevetti rilasciati con i vecchi moduli non saranno più validi e la F.I.G.C. non darà corso al tesseramento se le richieste non saranno accompagnate dal brevetto nuovo modello.

Per la festa di Maria Consiliatrice

Domenica prossima, 24 avrà luogo la festa di Maria Consiliatrice a Belluno, con Messe alle sette, otto e nove, nella chiesa dei Salesiani di San Rocco.

Alle sei di sera, Panegirico dell'esimio oratore mons. Annibale Giordani, e seguirà la benedizione col S. S. Impartirà la benedizione stessa S. E. il nostro Vescovo comm. Cattarossi.

Nell'interno dell'Istituto seguirà una festa missionaria, con giuochi, piccole pesche, ecc., ed alla manifestazione potrà partecipare anche il pubblico.

Nel pomeriggio gli ex allievi daranno il lavoro drammatico: «Aser, il Prodigo di Lidola», grandioso dramma orientale in cinque atti.

Tutto il ricavato andrà a beneficio delle Missioni Salesiane.

Nel Fascio di Alano di Piave

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica che, a seguito delle dimissioni presentate dal camerata geom. Bortolo De Faveri da Segretario Amministrativo e da membro del Direttorio di quel Fascio, il Segretario Federale ha provveduto alla sua sostituzione con la nomina del camerata Spada Sesto.

Varie di cronaca

— Temperatura miniva nove e massima quattordici. Cielo coperto.

— Ai carabinieri di Belluno il Villico Mezzavilla Giuseppe fu Bernardo di anni 69, dalla frazione di Vezzano, ha denunciato d'esser stato l'altra notte derubato di mezza dozzina di galline da parte di ignoti. I carabinieri indagano.

— Ricordiamo che sabato e domenica al Cinema teatro Italia avremo «La Canzone dell'Amore», film sonoro e parlato della Casa Pittaluga, grande avvenimento per la città nostra.

Due feriti pel crollo d'un'armatura

Al Civico Ospedale sono stati accolti con prognosi riservata Buzzo Piazzetta Luigi fu Gio Maria di anni 67, da Santo Stefano del Cadore, con la frattura di tre costole e lesioni interne, e Faoro Dante di Angelo di anni 22 dal Comune di Feltre, con frattura alla volta cranica, entrambi muratori.

I due lavoravano in Auronzo sopra un'armatura che crollò. E' stata ordinata un'inchiesta.

"Gli aspetti universali del Fascismo,,

Tale il titolo della conferenza che il Comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli studi per il Veneto, ha tenuto, applauditissimo, dinanzi a colto e numeroso pubblico, nel Teatro dell'Istituto Salesiano Sperti.

Cronaca di Agordo

IL CAMPO SPORTIVO

La Polisportiva Agordina ha istituito una squadra atletica che da oltre un mese prosegue, quasi quotidianamente, l'allenamento al quale i giovani prendono parte con assiduità e crescente entusiasmo.

Purtroppo la bella e promettente iniziativa dovrà cessare la sua attività perchè viene a mancare l'attuale campo sportivo che dovrà essere restituito al proprietario er termine di contratto.

Per la continuazione degli allenamenti della sezione atletica e calcistica è necessario venga subito provveduto alla scelta ed assegnazione di un altro campo sportivo, cosa che ci auguriamo venga fatto senza indugio.

Cronaca di Portogruaro

ORARIO PUBBLICI ESERCIZI

Si ricorda che è andato in vigore l'orario estivo per i Pubblici Esercizi, fissato come segue:

Apertura: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bars ed esercizi analcoolici ore 5. Tutti gli altri esercizi ore 7.

Chiusura: Ristoranti, Trattorie, Bars, Caffè ed esercizi analcoolici ore 24. Tutti gli altri esercizi ore 23.

Cronaca di Conegliano

LA FESTA DEL LIBRO NEL R. LABORATORIO SCUOLA

La quinta Festa del Libro fu celebrata anche in questo R. Laboratorio Scuola e nell'annessa Scuola d'Avviamento al Lavoro a tipo Industriale.

Nella settimana precedente la festa gli insegnanti di coltura generale hanno illustrato agli alunni delle singole classi con opportune lezioni l'importanza che ha per l'educazione e l'istruzione della gioventù la diffusione e la coltura di buoni libri.

Venne fatto poi svolgere agli alunni un tema inerente alla propaganda per la diffusione del libro ed a quelli che riuscirono meglio classificati furono assegnati in premio dei libri. Ecco i nomi degli alunni premiati:

Nella Scuola d'Avviamento al Lavoro a Tipo Industriale: Zanetta Francesco e Zanardo Sante della 1. classe; Vidale Eugenio e Durante Gino della 2. classe.

Nel R. Laboratorio Scuola: Carabolante Demi, Cattaruzza Irto, Celotto Guido, Pulit Vittorio e Tarfani Paolo della 1. classe; Dal Bianco Lauro, Milanese Romeo, Mussato Mario e Pittini Mirko della 2. classe.

I premi furono consegnati dal Direttore prof. Marsili, nell'ultima ora di lezione del giorno 16 corr.

Nello stesso giorno fu pure organizzata nella scuola una piccola pesca di libri. Infine domenica mattina il Direttore, gli insegnanti e gli alunni parteciparono alla inaugurazione ufficiale della Festa del Libro alla quale intervennero le autorità locali, con a capo il Podestà ed il Segretario politico del Fascio che pronunciò un discorso d'occasione.

ESAMI DI IDONEITA' AL GINNASIO.

Nel prossimo mese di giugno avranno luogo gli esami di idoneità ai vari corsi del nostro Ginnasio.

Le domande in carta bollata da L. 3 dovranno pervenire al Preside entro il 10 giugno p. v., controfirmate dal padre o chi ne fa le veci. I candidati dovranno inoltre presentare il certificato di nascita, di rivaccinazione, di identità personale e la bolletta comprovante il pagamento della tassa d'esame in L. 50, versamento che dovrà essere effettuato alla locale Esattoria.

INFORTUNIO DI UN MANOVALE

Gaetano dall'Anese, notissimo manovale di qui, veniva ieri medicato al nostro ospedale per una ferita riportata al pollice della mano destra trasportando una grossa tavola per ragioni di lavoro

TEATRO ACCADEMIA

Lunedì sera si darà al nostro sociale il lavoro futurista: «Simultanina» - Grande attesa in città.

NUOVO VICE PRETORE

L'ultimo bollettino ministeriale porta la nomina a Vice Pretore del Mandamento del concittadino avv. Francesco Pancatto.

Congratulazioni.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda Cittadina eseguirà domenica 24 maggio alle ore 21 nei Giardini pubblici:

Inni Nazionali — 1. Mancinelli: « Cleopatra », Marcia trionfale. — 2. Mascagni: « Le Maschere », Sinfonia. — 3. Ketèlbey: « Su un mercato persiano », Intermezzo. — 4. Verdi: « Aida », Atto III. — 5. Bazzini: « Saul », Ouverture.

Cronaca di Dolo

NELL'AMMINISTRAZIONE DEL L'OSPEDALE

E' stato in questi giorni nominato nuovo Presidente dell'Ospedale l'avv. Alberto Beretta in luogo del camerata Luigi Fasolato.

Luigi Fasolato, che per otto anni svolse a vantaggio della Pia Opera la sua attività amorosa e competente vada il plauso sincero del Partito e della cittadinanza. Durante la sua amministrazione vennero eseguiti lavori straordinari per l'importo di lire un milione trecento mila e vennero acquistate 10 proprietà attigue all'Istituto Ospitaliero. Egli lascia alla Pia Opera un avanzo di amministrazione di 250.000 lire. Nella sede dell'Amministrazione Ospedaliera il giorno 19 corr. alle ore 18 ha assunto la carica l'avv. Alberto Beretta.

Erano presenti il Podestà di Dolo d.r cav. Pietro Pra, il Segretario Politico del Fascio sig. Angelo Borella, i membri del Consiglio Amministrativo sigg. Cecchi, Bozzola, cav. Burlini e Fabris, tutto il personale sanitario, ammnistrativo e religioso dell'Ospedale.

Il Podestà di Dolo rivolse un vivo ringraziamento al Presidente cessante Sg. Luigi Fasolato, divenuto ineleggibile per aver compiuto due quadrienni dalla sua prima nomina, per l'opera svolta con amore e competenza per l'incremento della Pia Opera durante la sua amministrazione.

Al presidente subentrante espresse gli auguri per l'attività che in unione al Consiglio Amministrativo si apprestava ad iniziare.

L'avv. Beretta rispose ringraziando di essere stato designato a presiedere alla Amministrazione alla quale tante care memorie famigliari lo legano per l'opera data ad essa dal Nonno suo come medico e dal Padre come Presidente.

Parlò quindi dell'attività del suo predecessore camerata Luigi Fasolato affermando che l'opera intelligente, solerte e veramente preziosa da lui svolta a favore del Pio Luogo gli dà diritto alla riconoscenza del paese.

L'avvocato Berretta ha assunto anche la Presidenza della Congregazione di Carità e delle altre OO. PP. cittadine.

Da Camposampiero

LAVORI DELLE PICCOLE E GIOVANI ITALIANE.

Le Piccole e Giovani Italiane di Camposampiero prenderanno parte coi loro lavori alla esposizione che avrà luogo, indetta dall'Opera Nazionale Balilla, a Padova domenica 31 corr.

Sotto la zelante direzione della maestra fiduciaria Bordignon Fanny 25 Piccole Italiane e 6 Giovani Italiane hanno eseguito una serie di lavori donneschi mirabilmente riusciti nella loro esecuzione e nella loro varietà. Il presidente di questo Comitato dell'O.N.B., la sua gentile signora, la fiduciaria del Fascio femminile sig.ra Maria Peroni, gli insegnanti accolti dal Direttore didattico visitarono i lavori stessi ed espressero il loro compiacimento, il loro plauso alla maestra Bordignon e alle Piccole e Giovani Italiane.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Consiglio della Società delle Nazioni

L'adesione dell'Inghilterra e della Francia all'atto generale d'arbitrato

GINEVRA, 21

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane in seduta pubblica alle ore 10. La prima questione inscritta all'ordine del giorno era quella della ratifica della firma delle convenzioni, concluse sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Il relatore on. Grandi ha riferito sulla registrazione da parte del segretariato della Società delle Nazioni dei protocolli relativi alla firma e alla ratifica delle convenzioni fin qui comunicate.

Le adesioni all'atto d'arbitrato

Con tale occasione il rappresentante della Gran Bretagna signor Henderson ha dichiarato che il Governo di S. M. Britannica ha aderito all'atto generale di arbitrato ed ha presentato l'atto di ratifica da parte del Governo britannico. L'oratore ha rilevato l'importanza morale e politica di questo mezzo di soluzione dei conflitti, che possono sorgere tra le Nazioni. Segue il sig. Briand, il quale ricorda le convenzioni e i protocolli che sono stati ratificati finora dalla Francia, e dice che il Governo francese ha aderito all'atto generale di arbitrato, ed egli è lieto di deporre formalmente alla Società delle Nazioni la ratifica dell'atto di adesione del suo Governo. Questo atto è stato approvato dal Parlamento francese alla quasi unanimità, il che dimostra la volontà ferma della Francia di regolare i conflitti, che possono sorgere con gli altri paesi, senza ricorrere a mezzi violenti, ma ricorrendo soltanto ai mezzi pacifici e giuridici.

Prende quindi la parola S. E. Grandi il quale fa le seguenti dichiarazioni:

Il discorso di Grandi

Il popolo italiano apprenderà con la più viva soddisfazione che due delle maggiori Potenze del mondo hanno annunziato oggi la loro adesione all'atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali, e la parola di pace e di fiducia che il signor Henderson ed il sig. Briand hanno pronunziato nel dare questo annunzio, troveranno in Italia una perfetta armonia di sentimenti e di idee.

Il Governo italiano ha già da tempo deciso di aderire all'atto generale, e, proprio in questi giorni, la Camera dei deputati ha votato una legge che autorizza il Governo a farlo. Tale legge è ora sottoposta all'esame del Senato del Regno, e, quando il Senato nelle prossime settimane, come io ho fiducia, l'avrà approvata, il Governo italiano procederà all'atto formale di adesione. Posso aggiungere acquisita, non solo da oggi, perchè l'atto generale è compimento di una politica che l'Italia ha costantemente perseguita, e che ha avuto la sua espressione concreta nei trattati bilaterali di conciliazione e di arbitrato, che essa ha concluso nel corso di questi anni.

Io non voglio occupare il tempo prezioso del Consiglio ricordando singolarmente questi trattati, desidero mettere in rilievo tuttavia che l'Italia è legata con altri Stati da trattati di conciliazione e di arbitrato, che corrispondono alla quasi totalità dei suoi rapporti diplomatici.

Il valore delle adesioni

Da un altro e più vasto punto di vista io mi felicito per l'adesione che la Francia e l'Inghilterra hanno dato oggi all'atto generale. Questa segna il compimento del faticoso lavoro col quale uno dei due grandi Istituti del Patto della Società delle Nazioni troverà la sua attuazione. Possiamo quindi ora dedicarci con più libertà, con più sicurezza, con più fiducia alla soluzione del problema della limitazione e della riduzione degli armamenti, e tradurre nella realtà quello che il Patto ha considerato la condizione prima del mantenimento della pace. Per quanto sia vasto il suo significato, il vero valore dell'atto generale non sarà dato tuttavia che dai risultati della Conferenza del disarmo. Là si misurerà in definitiva la vera volontà di pace dei nostri popoli e là si getteranno le basi della loro pacifica convivenza.

Una prima grande opera per gettare queste basi è sulla via di compiersi, una prima cinta di sicurezza è stata costruita, ora dobbiamo accingerci con risoluto animo a costruire l'altra.

Il rappresentante dell'India, avendo fatto conoscere il desiderio di fare una dichiarazione, è invitato dal Consiglio a prendere posto tra i suoi membri. Il rappresentante dell'India, a nome del suo Governo, dichiara di avere anche egli depositato l'atto di ratifica da parte dell'India, dell'atto generale di arbitrato. Egli aderisce con piena fiducia alle parole pronunciate dai rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia.

Le dichiarazioni di Curtius

Prende quindi la parola il dott. Curtius, rappresentante della Germania, il quale dice che, come presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, egli deve constatare che la documentazione risultante dalla dichiarazione pronunciata dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dall'India, merita tutta l'attenzione da parte del Consiglio perchè dimostra la volontà di questi paesi di voler limitarsi a risolvere i conflitti nei modi pacifici. Il principio del regolamento pacifico dei conflitti tra gli Stati è la base stessa della Società delle Nazioni. La Società delle Nazioni ha lasciato ai suoi membri due metodi: sia l'adesione all'atto generale di arbitrato, sia quello di concludere trattati bilaterali di conciliazione e arbitrato. L'Italia, la Francia, la Gran Bretagna e l'India hanno scelto il primo metodo. Egli spera che l'esempio loro sarà seguito da altri Stati.

La grande missione della Società delle Nazioni è resa quindi sempre più facile: essa è quella di impedire la guerra e di regolare le questioni che possono dividere gli Stati coi soli mezzi pacifici, e con il principio della giustizia e della equità.

Il Consiglio, continuando l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, approvato il rapporto dei rappresentanti del Giappone circa la protezione delle minoranze in Romania e circa la petizione dei rappresentanti dei discendenti dei membri dell'antico reggimento di guardie di frontiera ungheresi, e poi prende in esame il rapporto del rappresentante della Norvegia sui crediti agricoli, il rapporto del comitato finanziario e il rapporto della commissione di studio per l'unione europea.

La relazione Suvich

A tale riguardo, assiste ai lavori l'on. Suvich, presidente del Comitato finanziario, il quale ha fatto una chiara relazione, ascoltata con molto interesse da tutti i membri del Consiglio. Il rapporto del comitato finanziario e il rapporto della commissione di studio per l'unione europea sono approvati. Il Consiglio ha in seguito esaminato il problema della domanda di assistenza del Governo di Liberia ed ha adottato il rapporto del rappresentante della Polonia. Il rappresentante della Spagna ha quindi riferito in merito allo stato delle relazioni lituano-polacche, ed ha dato lettura delle lettere dei Governi lituano e polacco. Su proposta del relatore il Consiglio ha approvato le misure da prendersi dal Segretario generale della Società delle Nazioni in caso di minaccia di incidenti.

In ultimo il Consiglio ha udito la relazione del rappresentante della Spagna circa il rapporto del comitato speciale per la elaborazione di un progetto di convenzioni generale in vista di rafforzare i mezzi per prevenire la guerra. Su proposta del relatore rappresentante della Spagna il Consiglio ha adottato la seguente risoluzione: «Il Consiglio attira specialmente l'attenzione dei membri della Società delle Nazioni su l'ultimo paragrafo del rapporto del comitato incaricato di elaborare un progetto di convenzione generale, in vista di sviluppare i mezzi per prevenire la guerra».

Il Consiglio ordina la pubblicazione e la distribuzione ai membri della Società delle Nazioni dei processi verbali di detto comitato. Il Consiglio ha rinviato la seduta pubblica a domattina e si è riunito quindi in seduta privata.

I colloqui di Grandi

GINEVRA, 21

Stamane il Ministro degli Affari Esteri italiano on. Grandi ha ricevuto la visita del nuovo Ministro degli Affari Esteri di Finlandia barone Ugrio Koskinen che rappresenta per la prima volta il suo paese nella Società delle Nazioni. Successivamente l'on. Grandi ha avuto un colloquio col Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria conte Karoly. Nel pomeriggio egli ha ricevuto all'«Hotel de la Paix» il signor Benes, Ministro degli Affari Esteri della Cecoslovacchia.

La politica italiana verso l'Austria

Una smentita di Grandi

VIENNA, 21

La *Deutsche Oesterreichische Tages Zeitung* pubblica un dispaccio da Ginevra all'Agenzia Telegraf, nel quale si riferisce che, ricevendo i giornalisti, il Ministro Grandi ha smentito che il contegno italiano a Ginevra costituisca un mutamento della politica italiana verso la Germania e l'Austria.

Il Governo ha presentato oggi all'Assemblea Nazionale un progetto di testo unico sulle tariffe doganali.

Il panico nervoso della Francia

secondo l'organo di Mac Donald

LONDRA, 21

Il corrispondente diplomatico del «Dayl Telegraph» dice che la richiesta di un parere consultivo della Corte dell'Aja sul progetto austro-tedesco se è opportuna in quanto differisce la questione fino a settembre offrendo la possibilità di calmare gli animi, risolve la questione stessa in quanto un parere consultivo anche unanime costituisce soltanto un vincolo morale per i membri della Società delle Nazioni.

Il «Times» in una corrispondenza da Berlino dice che l'opinione tedesca si mostra convinta che il favorevole giudizio dell'Aja diminuirà le probabilità di successo politico francese nel prossimo giugno. Considera poi meno soddisfacente l'impegno verbale preso dall'Austria e dalla Germania dietro la richiesta di Henderson di non svolgere ulteriori trattative formali fino al giudizio dell'Aja.

Il «Dayly Herald», in un editoriale, compiacendosi per la decisione del Consiglio, per cui il giudizio dell'Aja sull'unione austro-tedesca giungerà nel momento in cui l'atmosfera politica sarà più calma, esprime la speranza che nel frattempo la Francia vorrà rendersi conto che non è consono alla sua dignità di mettersi in panico nervoso ogni qual volta la Germania intraprende una nuova azione e che non è possibile mantenere la pretesa di veto sulle attività europee che non le siano gradite.

Un messaggio di Mac Donald

per la nomina di Henderson

GINEVRA, 21

Durante l'odierna seduta il signor Henderson, rappresentante della Gran Bretagna, ha dato comunicazione al Consiglio della Società delle Nazioni di un messaggio del primo Ministro britannico, il quale si dichiara felice dell'onore che è stato fatto al sig. Henderson, e dichiara che il Governo Britannico è pienamente d'accordo che egli accetti la nomina a presidente della prossima conferenza generale del disarmo.

Il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni sig. Curtius ha espresso la viva soddisfazione del Consiglio ed ha ringraziato il sig. Henderson ed il governo britannico. Egli è certo che il Consiglio non avrebbe potuto scegliere un migliore presidente della conferenza del disarmo.

Nuovi commenti americani

al discorso di Grandi

NEW YORK, 21

Il «New York Herald Tribune» pubblica in prima pagina una corrispondenza di Reginald Kaufmann che mette in rilievo il vivo interesse risvegliato nel pubblico diplomatico dalle frasi significative pronunciate dal Ministro Grandi subito dopo l'apertura della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni e cioè che in certi casi è impossibile distinguere tra la politica e l'economia, che le buone intenzioni non bastano, che gli sviluppi di qualsiasi situazione possono sorpassare le intenzioni che l'accordo doganale una volta fatto può trarre conseguenze che sono da evitare in questo momento grave. Si prevedeva, dice la corrispondenza, che l'Italia avrebbe sostenuto la richiesta inglese di sottoporre il progetto di unione doganale alla Corte di Giustizia nei riguardi giuridici, richiesta alla quale anche la Francia, la Germania e l'Austria avevano aderito. Ma oltre a ciò il sig. Grandi ha sostenuto le critiche su di un terreno diverso e mentre non ha abbandonato il punto di vista italiano di proporre un compromesso fra l'accordo doganale ed il progetto francese per la paneuropa ha asserito che dal punto di vista economico l'accordo austro-tedesco non gioverebbe neanche ai contraenti.

La Regina di Romania a Roma

ROMA, 21

Stamane è giunta a Roma in forma privata proveniente da Milano, la Regina Maria di Romania, accompagnata dalla Principessa Ileana.

Il Gabinetto belga si dimette

durante una tumultuosa seduta alla Camera

BRUXELLES, 21

(P.A.) *Il Gabinetto Jaspar è dimissionario. Ecco le circostanze in cui è scoppiata la crisi: In seguito al noto rimaneggiamento di martedì scorso, un serio malcontento persisteva negli ambienti parlamentari riflettendosi anche in seno al Gabinetto stesso. La Camera doveva pronunciarsi nel pomeriggio dierno su una mozione socialista di rinnovo dei crediti militari, mozione proposta dal deputato Huysmans. Era corsa ieri sera voce che un certo numero di parlamentari fiamminghi cattolici sarebbe stato disposto a votare questa mozione. In previsione di complicazioni stamane il Presidente del Consiglio Jaspar e il Ministro della Guerra De Brocqueville hanno assistito ad una riunione della destra della Camera, e si sono sforzati di far trionfare il punto di vista del Governo; alla fine, per convincere gli esitanti, il Ministro De Brocqueville aveva fatto una nuova concessione, annunciando che il Governo aveva ridotto quest'anno da trecento a centosessantacinque milioni la domanda di credito.*

Le cose sembravano dunque sul punto di aggiustarsi e al principio della seduta pomeridiana la Camera respingeva per novanta voti contro settansette la mozione Huysmans. Ma nel momento in cui il Ministro della difesa nazionale annunziava che il Governo accettava di ridurre i crediti a centosessantacinque milioni, i liberali elevarono le più vivaci proteste. Il deputato Deveze dichiarava, a nome del gruppo, di non ammettere una simile debolezza da parte del Governo. Il nuovo Ministro delle Poste e Telegrafi Bouesse, che ha assunto la carica soltanto l'altro giorno, abbandonò il banco del Governo per raggiungere il suo posto di deputato. La seduta venne allora sospesa fra un grande tumulto, dominato dalle grida dei socialisti: «Dimissioni, dimissioni!».

Si apprendeva tosto che Bouesse aveva inviato le sue dimissioni al Presidente del Consiglio. Alla ripresa della seduta, alle 16.30, il Presidente della Camera annunciava che il sig. Jaspar aveva rimesso al Sovrano le dimissioni collettive del Gabinetto.

E' interessante rilevare che, dopo la prima formazione del Gabinetto Jaspar, avvenuta il 21 maggio 1926, la compagine ministeriale aveva subito non meno di nove rimaneggiamenti.

Felice esperimento in Inghilterra

di una catapulta lancia-aeroplani

LONDRA, 21

Nel campo militare di Farnborough è stato fatto oggi, sotto gli auspici del Ministero dell'Aeronautica, un interessante esperimento di una nuova catapulta potentissima, la quale ha infatti lanciato in aria senza incidenti un grosso aeroplano porta bombe a due motori, pesante circa 9 tonnellate, con a bordo il pilota e un meccanico. La catapulta è costituita da due grossi cilindri del diametro di circa 65 centimetri. Questi due cilindri sviluppano un'energia di 4000 cavalli vapore, la quale viene utilizzata, col sussidio di altri sei cilindri di minor diametro, per il lancio ad aria compressa di un carrello, sul quale viene posto lo aeroplano. Il carrello è unito alla macchina da un cavo di acciaio il quale, sotto l'impulso irresistibile dell'aria compressa, gira vertiginosamente in un cilindro, snodandosi e lanciando quindi il carrello con sopra l'aeroplano fino ad una distanza di oltre 50 metri. I tecnici mettono in rilievo questo metodo di lancio degli aeroplani, mercè il quale sarà possibile circoscrivere entro un raggio relativamente limitato lo spazio necessario per la manovra dell'aeroplano lanciabombe.

La pressione sviluppata dalla catapulta è di circa 150 kg. al centimetro quadrato. I due ufficiali che erano a bordo dell'apparecchio dichiararono poi di non aver sentito alcuna scossa: la macchina si inalzò in aria senza sforzi e senza subire alcuna scossa. Dato il buon successo di questo primo esperimento, il Ministro dell'Aeronautica ha deciso di ripeterlo pubblicamente nel mese di luglio al consueto spettacolo aeronautico di Hendon.

L'aviatrice Schultess precipita

all'inizio del volo Monaco-Tokio

BERLINO, 21

(F. B.) — L'aviatrice bavarese Cristiana Schultess, partita stamane da Monaco a bordo di un apparecchio da turismo, accompagnata dall'aviatore Sockmann per un volo fino a Tokio, verso le tre del pomeriggio è stata vittima di un incidente. L'aeroplano è precipitato subito dopo superata la selva bavarese. L'aviatrice e il suo compagno hanno riportato gravi ferite.

Banchetto offerto da Auriti

al Presidente dell'Austria

VIENNA, 21

(E. M.). — Il Ministro d'Italia Aurit ha offerto questa sera un pranzo in onore del Presidente della Repubblica e un grande ricevimento al quale intervennero diversi membri del gabinetto austriaco, il corpo diplomatico al completo e i rappresentanti della alta burocrazia, della scienza e della stampa austriaca. Venne quindi proiettato il film sulla crociera atlantica, per il quale gli invitati dimostrarono grande interesse e vivissima ammirazione.

La Regia italiana di Filippopoli

distrutta da un incendio

VIENNA, 21

(E.M.). — Nel pomeriggio di oggi un grande incendio si è sviluppato nei magazzini di tabacchi della Regia italiana di Filippopoli in Bulgaria. Al momento dell'incendio si trovavano nei magazzini circa 900 operai, che furono colti da panico immenso. Si ignora se qualcuno di loro sia perito nell'incendio, che in breve tempo ha distrutto completamente l'edificio. I danni ascendono a più di ottanta milioni di leva.

Siccome il fuoco si sviluppò in quattro punti dell'edificio, è opinione della polizia che si tratti di un incendio doloso.

Lo sciopero dei tessili

LILLA, 21

La situazione dello sciopero nelle tessiture è immutata. Questa mattina si contavano 115 mila scioperanti. Non si segnalano incidenti.

Il Ministro del Lavoro ha convocato per domani nel suo ufficio i rappresentanti delle due parti per tentare di giungere ad una composizione della vertenza. Si ritiene che soltanto i sindacati unitari dipendenti dalle organizzazioni comuniste rifiuteranno di accogliere l'invito del Governo.

Un pranzo dei Sovrani belgi

all'Ambasciatore d'Italia

BRUXELLES, 21

I Sovrani hanno offerto al castello di Laeken un pranzo in onore dell'Ambasciatore d'Italia e della contessa Martin Franklin.

Anche Zavia avrà la sua Chiesa

ROMA, 21

Zavia, antichissima sede episcopale, rivedrà presto un nuovo tempio cattolico. Col valore delle armi italiane, ritorna la fede romana dei nostri missionari. Il tempio, informa «La Corrispondenza», il cui progetto è opera del geom. Fornari, sarà di stile romanico, a tre navate, ed occuperà una superficie di mq. 250 circa. Esso potrà contenere un migliaio di fedeli e ciò in previsione del futuro sviluppo di Zavia, destinata a diventare un importante centro agricolo della costa occidentale. La chiesa avrà uno svelto campanile alto 20 metri. L'esterno dell'edificio avrà un rivestimento in mattoni di artistico effetto e un rosone ne decorerà la parte centrale. Le finestre saranno centinate e con vetri policromi. Annessa al tempio sarà l'abitazione per i religiosi che ne cureranno l'officiatura.

«La Corrispondenza» annuncia inoltre che mons. Lazzati, Vicario Apostolico della Somalia, si è accinto ad abbellire la cattedrale di Mogadiscio. Ad opera dello scultore Carnerini, nella lunetta centrale che serve di sfondo all'altare maggiore è stato posto un Crocefisso, appiedi del quale, in atteggiamento di fervida preghiera, stanno il Poverello di Assisi e alcuni frati. Un bel quadro della Consolata, dono di S. A. R. il Principe Ereditario, sorretto da due grandi angeli, opera anche essi del Lamerini, completa lo sfondo dell'altare. Nelle navate laterali si ammirano due riuscitissime sculture. A destra, S. Chiara che, armata della Pisside, volge in fuga i Saraceni; a sinistra San Francesco: nel fondo la Sacra Casa di Assisi; ai piedi due miti pecorelle.

La Croce Rossa pel Prestito

ROMA, 21

La Croce Rossa Italiana, allo scopo di partecipare tangibilmente alla nobile gara patriottica per la sottoscrizione del prestito nazionale, da oggi a tutto il 30 giugno p. v. regalerà un buono del Tesoro del valore di L. 500 a tutti coloro che in tale periodo porteranno alla associazione N. 100 nuovi soci temporanei, pei quali la quota annuale è di sole lire 10, oppure cinque soci perpetui. Questa iniziativa, nel mentre porterà il suo contributo alla sottoscrizione nazionale, determinerà anche un considerevole afflusso di soci della massima associazione di beneficenza mentre è sintesi e simbolo di assistenza e di solidarietà umana.

Padova ha superato i 130 mila abitanti

PADOVA, 21

Ecco i primi risultati del censimento di Padova: popolazione con dimora abituale: maschi 60.000, femmine 63.000, totale 123.000. — Con dimora temporanea: maschi 2.500, femmine 3.700 totale 7.200. — Popolazione presente al 21 aprile: maschi 63.500 femmine 67.200, totale n. 130.700. — Popolazione legale: maschi 62.500, femmine 64.500, totale 127.000. Fra la popolazione presente vi sono circa 47 mila anime nella zona rurale e 83 mila circa in città e sobborghi.

Coniugi arrestati

sotto un'accusa infamante

PADOVA, 21

L'altro giorno una ragazzina quattordicenne si recava in Questura ove raccontava al funzionario di servizio una vera sequela di atti lubrici di cui sarebbe stata fatta oggetto durante tre mesi, dai propri padroni, i coniugi Migliorini abitanti in via Euganea n. 31.

Naturalmente data la gravità della circostanziata denuncia la polizia iniziava minuziosi ed accurati accertamenti che stamane si sono conclusi con l'arresto dei coniugi in parola: Rosa Pitarello in Migliorini di 29 anni e Attilio Migliorini di Adolfo di 39 anni, di professione impiegato.

Atleti bulgari a Roma

ROMA, 21

Stamane col treno di Brindisi in alcuni vagoni riservati sono giunti a Roma 300 ginnasti bulgari ricevuti alla stazione di Termini da molti connazionali della colonia romana e dai rappresentanti del Dopolavoro dell'Urbe. Gli ospiti che vestivano il pittoresco costume nazionale sono stati festosamente accolti ed hanno preso alloggio in diversi alberghi. Gli atleti bulgari si tratterranno a Roma vari giorni.

La scuola di Pavullo

riprende la sua attività

ROMA, 21

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero dell'Aeronautica informa che, sotto la data di ieri, la scuola di volo a vela di Pavullo ha ripreso la sua attività. Ad essa sono stati assegnati due capitani, due tenenti, un tenente ed un ufficiale medico. La scuola costituisce comando di aeroporto e la sua attività verrà a cessare il 30 ottobre prossimo.

Un istituto dall'Alto Adige

ROMA, 21

Con Regio decreto l'Istituto delle Piccole Industrie in Bolzano assume la denominazione di Istituto delle Piccole Industrie ed Artigianato dell'Alto Adige.

Carnera attore cinematografico

PARIGI, 21

(A.P.) — Qualche giornale aveva annunziato che il pugilista italiano Primo Carnera stava per esordire in qualità di attore cinematografico parlante. Si afferma oggi che la cosa è imminente. Il gigante friulano è in procinto di iniziare i suoi lavori sotto la direzione dell'impresario Alberto Ray.

Infame contratto d'un padre

Cede la figlia ad un mendicante

MILANO, 21

Il carabinieri della Stazione di Gorla si sono occupati nei giorni scorsi della dolorosa vicenda di una povera bimba, gracile, zoppa e malatticcia figlia, dell'arrotino Giovanni Ranghetti, abitante a Precotto con la matrigna Benvenuta Soncina e tre fratelli. Da quanto finora è stato appurato, il Ranghetti recentemente avrebbe meditato un infame progetto per sfruttare e nello stesso tempo allontanare di casa quella figliuola, la quale non avrebbe mai potuto riuscire utile alla famiglia. Egli decise cioè di approfittare delle dolorose minorazioni fisiche della fanciulla appaiandola a un mendicante cieco, perchè andasse in giro a fare la questua. Fu quindi stipulato tra questo cieco il quale sembra, invece, che ci veda benissimo, e l'arrotino un vero e proprio contratto di cessione della ragazza. Il primo si impegnò a versare cinquanta lire mensili purchè la bimba gli fosse concessa giorno e notte, gli facesse da guida e da servente.

Ecco perciò alcuni giorni fa partire la poverina insieme con il cieco ch'essa non aveva mai conosciuto, ed iniziare un triste vagabondaggio nei Comuni adiacenti a Milano, tendendo la mano ad ogni passante.

Intanto la scomparsa della zoppetta, che era conosciuta simpaticamente in quel quartiere di Gorla, venne notata dai vicini. Presto si diffuse la voce che essa era stata costretta dal padre a una vita randagia e degradante e ne ebbero sentore anche i carabinieri del luogo, che hanno poi stabilito l'indegna speculazione. Nè la bimba, nè il cieco, sono stati finora rintracciati.

Ultime di sport

CICLISMO

La Dortmund-Colonia

vinta da Degraeve

BERLINO, 21

(F. B.) La 14.a tappa del giro ciclistico di Germania: Dortmund-Colonia, lunga 270 km., è stata vinta da Degraeve in ore 8.45.55. Barthelemy si è ritirato dopo pochi chilometri, L'italiano Giuntelli, travolto da una automobile, avendo riportato alcune ferite leggere, è stato costretto anch'egli a ritirarsi. Si sono verificate oggi alcune fughe, tra cui le più interessanti dovute a Pancera, ma dopo il controllo di Aquisgrana i corridori si sono riuniti nuovamente in gruppo, arrivando a Colonia in tal modo. Secondo classificato è Martin, terzo Stoepel, quarto Metze, quinto Piccin ed altri in gruppo.

Le Olimpiadi della Grazia

iniziate a Firenze

FIRENZE, 21

Stamane al Teatro della Pergola hanno avuto luogo le gare schermistiche per l'Olimpiade della Grazia. Nel girone finale alla spada sono rimasti otto concorrenti e precisamente Nalotto (Italia), Zanetti (Italia) Agrenville (Francia), Masenschik (Inghilterra), Weits (Francia), Simoni (Italia), Gisy (Svizzera), Mangiarotti (Italia).

Nel pomeriggio con inizio alle 15 sempre al Teatro della Pergola, è cominciato il torneo eliminatorio individuale di fioretto.

I pugili iscritti ai campionati

italiani di Ferrara

ROMA, 21

La Federazione pugilistica italiana comunica: La commissione tecnica federale, nella adunanza plenaria tenuta oggi, vista la importanza che i campionati italiani vengono ad assumere quest'anno per la prossimità delle olimpiadi, è stata del parere di adottare un criterio ampio nell'ammettere i pugili ai campionati stessi che avranno luogo a Ferrara nei giorni 30 e 31 maggio e primo giugno. E' stato perciò deliberato di iscrivere ufficialmente alla massima prova dilettantistica nazionale fra gli altri i seguenti pugili:

Campionato interregionale: Pei pesi mosca, Stella della Venezia Giulia; pesi gallo Sergo della Venezia Giulia; pesi piuma Portello idem; pesi leggeri Culiat idem; pesi welter Renco idem; pesi medi Padovan idem; pesi medio massimi De Luca della Venezia Eugenea; pesi massimi Ivancich della Venezia Giulia.

Pugili ammessi di autorità: pesi medi Vicini della Venezia Giulia; pesi medio massimi Palmonella idem; pesi massimi Valentic.

CALCIO

Deliberazioni del Direttorio

Divisioni Superiori

MILANO, 21

Il Direttorio divisioni superiori della Federazione giuoco del Calcio, riunitosi al completo ha confermato la classifica dei gironi di prima divisione di serie A, B, C, E e l'assegnazione de ltredicesimo posto dei gironi A e B; trovandosi due squadre con pari punti, ha stabilito che domenica 31 maggio, sul campo neutro da destinarsi, siano giuocate le partite con eventuali tempi supplementari tra Dolo e Rovigo ed Empoli-Faenza.

Il direttorio ha poi omologato la gara giuocata nei giorni 14 e 17 corrente. Data la classifica del Casale la gara Casale-Alessandria di domenica prossima si giuocherà a Vercelli anzichè a Pavia come era stato annunciato. Venne inflitta la punizione di lire trecento alla Seregno e sono rimasti in sospeso i provvedimenti da prendersi a carico dell'associazione Calcio Udinese. Sono stati presi inoltre provvedimenti disciplinari a carico di alcuni giuocatori.

Notificazione al falso Canella

per la revoca della sospensione della condanna

VERONA, 21

Un nuovo piccolo colpo di scena abbiamo ora nella faccenda Bruneri-Canella. Dal Tribunale di Torino è stato mandato al nostro Tribunale, perchè fosse oggi consegnato allo smemorato, il documento che riassumiamo: Il Presidente del Tribunale di Torino, vista l'istanza fatta dal Pubblico Ministero nei confronti di Mario Martino Bruneri tipografo pregiudicato, dimorante a Verona presso la famiglia Canella nella villa Caprera in Borgo Trento, tendente ad ottenere che il Tribunale, riunito in camera di consiglio, provvedendo con le forme degli incidenti di esecuzione e a revoca della precedente ordinanza 23 dicembre 1927, dichiari esequibili nei confronti del Bruneri gli ordini di cattura 20 febbraio 1922, 5 ottobre 1922 e 30 aprile 1926 e revochi la sospensione dell'esecuzione della condanna, fissa la data della dichiarazione del Tribunale per le ore 15 del giorni 5 giugno p. v. e rende nota la facoltà all'interessato di presenziare alla dichiarazione stesso o di farsi rappresentare dal suo avvocato difensore.

Il documento non ha potuto essere consegnato a Mario Bruneri, perchè questi da qualche giorno, insieme alla signora Giulia Canella, si trova in villeggiatura ad Affi, cosicchè il documento stesso comparirà domani mattina all'albo del Comune.

Giovane cocainomane impazzito

che muore all'ospedale

MILANO, 21

Da parecchi giorni era scomparso dalla sua abitazione il ventottenne Mario Tironi e i familiari non sapevano più nulla di lui. Conoscendone però le tristi abitudini e sapendolo dedito all'uso degli stupefacenti lo ricercarono ansiosamente temendo qualche disgrazia.

La notte scorsa furono d'improvviso chiamati all'ospedale dove poco prima era stato trasportato il giovanotto in preda a delirio. Il Chironi, fuggito di casa, aveva preso alloggio in un albergo popolare e durante la notte era stato colpito da un eccesso di pazzia, così da richiedere l'intervento dei militi della Croce Rossa per ridurlo all'impotenza e trasportarlo all'ospedale.

Durante la notte il giovanotto si era procurata una notevole quantità di cocaina trangugiandola tutta. Da ciò lo stato di sovraeccitazione che richiese il suo trasporto all'ospedale. Le sue condizioni andavano sempre più aggravandosi e stamane moriva avvelenato dalla terribile droga.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

Sabato 23 Maggio 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 143 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3665 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale urb. 2-45 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Jecas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La riforma dell'istruzione media tecnica

nell'ampia discussione alla Camera

ROMA, 22

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 13. Si inizia subito l'esame del disegno di legge sul riordinamento dell'istruzione media tecnica ed ha per primo la parola l'on. JOSA il quale ricorda l'origine del provvedimento e ne dimostra l'importanza. L'oratore si sofferma sulla scuola di avviamento al lavoro che vorrebbe abolita col rafforzamento dell'insegnamento elementare da un lato e della scuola tecnica dall'altro. Vorrebbe pure aboliti i Consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica dimostratisi ormai di nessuna utilità.

L'oratore tratta poi ampiamente della scuola agraria e conclude affermando che l'Italia fascista darà senza dubbio all'istruzione tecnica, che del lavoro e della produzione è primo fattore, le sue appassionate vigili cure (*applausi*).

Segue l'on. CLAVENZANI il quale si occupa della parte del disegno di legge che riguarda l'insegnamento industriale e dice che sarebbe opportuno creare soltanto due tipi di scuole industriali anzichè quattro: uno per gli operai e uno per i capi tecnici. Parla poi l'on. GAETANI il quale si fa interprete della gratitudine dei ceti agrari ed industriali verso il Ministro Giuliano per la riforma concretata. L'oratore fa poi alcuni suggerimenti e termina esprimendo la fiducia che col presente disegno di legge l'insegnamento tecnico professionale troverà il suo definitivo assestamento con grande vantaggio per l'economia nazionale (*applausi*).

L'insegnamento agrario

L'on. ANGELINI che ha subito dopo la parola, tratta principalmente dell'insegnamento medio agrario e afferma che non può concepirsi come una azienda agricola che non sia di minima importanza possa essere condotta da persona ignara dei principii scientifici che regolano la produzione e dei mezzi tecnici meglio adatti ad accrescerla e migliorarla.

Rilevando che il disegno di legge non precisa per i vari tipi di scuola la durata del corso, opina che per il tipo agrario convenga fissare la durata di un biennio, cosicchè i giovani provvisti di licenza di scuola secondaria di avviamento conseguiranno in cinque anni di studi post-elementari il diploma di abilitazione alla conduzione di piccoli fondi.

Il disegno di legge non risolve poi la questione dell'organizzazione centrale destinata a presiedere al complesso delle scuole e istituti tecnici. Sarebbe ottima cosa istituire appositi ispettorati almeno per le branche agrarie e industriali (*interruzione del Ministro dell'Educazione*). L'oratore conclude con calorose parole di fede nei risultati dell'insegnamento tecnico.

E' poi la volta dell'on. FIER il quale si preoccupa che agli istituti tecnici superiori possano giungere elementi troppo eterogenei potendosi infatti giungersi sia attraverso la scuola di avviamento, sia attraverso le scuole tecniche inferiori. Vale secondo l'oratore ad impedire tale incoveniente l'esame di integrazione come ha dimostrato l'esperienza (*interruzione del Ministro Giuliano*). Ritiene che ad ogni modo l'ammissione all'istituto tecnico superiore debba essere circondata da maggiori cautele.

Circa la portata finanziaria del provvedimento fa presente gli aggravi che il progetto arrecherà specie agli enti locali. E' vero che il disegno di legge prevede che non debbano istituirsi nuovi Istituti, ma ciò sarà secondo l'oratore assai difficile (*interruzione del Ministro dell'Educazione nazionale*). Comunque è certo che un nuovo onere verrà agli enti locali per le modificazioni e gli ampliamenti degli edifici attualmente destinati agli istituti professionali. Se si tiene presente infatti la grande portata del disegno di legge si può prevedere senza esagerare che il completamento degli Istituti con tutte le sezioni importerà una spesa notevole senza che possa farsi assegnamento sul contributo di enti privati. Conclude confidando che su questo importante punto il Ministro vorrà dare alla Camera tranquillizzanti assicurazioni (*applausi*).

Geometri e periti agrari

L'on. FORTI rileva le benemerenze della classe dei geometri e afferma che essi hanno preceduto nella pratica i periti agrari. Comunque si augura che in avvenire non abbiano a verificarsi dannose interferenze. Ricorda poi quanto scriveva l'on. Josa in un articolo sui periti agrari, che cioè la scuola agraria media non risponde nelle linee generali ai bisogni dell'agricoltura italiana (*interruzioni dell'on. Josa*). Da ciò si deduce che l'attività dei licenziati dalle scuole pratiche di agricoltura sarà per la produzione più utile che non quella dei periti agrari i quali, come sono previsti nel disegno di legge, avranno più la figura di liberi professionisti che non quella di tecnici dedicati alla produzione (*interruzioni del dep. Angelini*). Confida pertanto che il Governo vorrà accettare gli opportuni emendamenti della Giunta del bilancio (*vivi applausi*).

L'on. JOSA chiede di parlare per fatto personale. Il PRESIDENTE avverte l'on. Josa che a termini del regolamento egli ha diritto a prendere la parola due volte nella stessa discussione; pertanto potrà tornare a parlare dopo che avranno parlato tutti gli altri camerati. Non gli può dare la parola per fatto personale perchè l'on. Forti si è limitato a leggere un passo di un suo articolo. Ora, a meno che non vi sia contraddizione fra l'opinione di oggi e quella di allora dell'on. Josa, ciò non costituisce un fatto personale (*vive approvazioni*). L'on. JOSA si riserva di prendere la parola.

A questo punto assume la presidenza l'on. BUTTAFUOCHI il quale dà la parola all'on. BRUNI che si occupa di un lato del progetto non ancora trattato: cioè degli insegnamenti dei lavoratori e delle officine. Loda l'iniziativa del Governo di dare assetto unitario ad una materia sin qui disordinata e confusa e fa alcuni rilievi concludendo con l'esprimere che con questo progetto l'istruzione professionale italiana potrà realizzare notevoli e duraturi progressi (*applausi*).

Distinzione di compiti

Segue l'on. VEZZANI il quale tratta dei rapporti fra periti agrari e geometri e osserva che la progressiva differenziazione delle attività professionali giustifica la maggiore progressiva distinzione dei compiti in relazione alla rispettiva preparazione tecnica. Ora se è vero che i geometri hanno prevalentemente avuto una preparazione teorica avulsa dal contatto diretto delle aziende agrarie, non è meno vero che gli attuali professionisti sono autorizzati a continuare senza limitazioni di sorta l'esercizio professionale. Saranno soltanto i giovani che dovranno nell'avvenire scegliere fra il dedicarsi ai lavori veri e propri di geometra, ovvero all'attività di stima economica dei fondi per cui è necessaria una più diretta conoscenza agricola. Prega pertanto il Ministro di mantenere fermi i criteri cui si inspira in proposito il disegno di legge (*vive approvazioni*).

L'on. JOSA, poichè l'on. Forti ha citato un suo articolo, rileva che questo aveva lo scopo di sostenere la tesi che agli studi superiori agrari si dovesse pervenire solo per il tramite della scuola classica. Solo come accessorio polemico egli scrisse allora che si doveva dare alla scuola agraria proporzioni diverse aderenti alle necessità dell'agricoltura italiana. Ciò è quanto l'oratore ha sostenuto anche oggi nella discussione del presente disegno di legge, così come lo sostenne altra volta in sede di bilancio di agricoltura. Egli dunque si è limitato a criticare la scuola come fu istituita nel 1923, ma non ha inteso affatto criticare la scuola come è preveduta nel disegno di legge in discussione (*applausi*).

L'on. JUNG parla poi della preparazione tecnica commerciale e dice che nelle sezioni commerciali dell'istituto tecnico si dovrebbero attuare almeno due specializzazioni: una per la funzione commerciale all'estero e una per la funzione commerciale in generale. Solo così l'espansione commerciale potrà divenire uno strumento effettivo della potenza fascista del Paese (*vivi applausi*).

Ultimo oratore della giornata è l'on. DEL BUFALO il quale dichiara che avrebbe desiderato che le Confederazioni fossero state sentite per la redazione del progetto (*applausi*). Si associa quindi ad alcune proposte di oratori precedenti; dopo di che il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta è tolta alle ore 20.

L'ambasciatore nominato da Madrid

non gradito dal Vaticano

ROMA, 22

Il Cardinale Pacelli Segretario di Stato ha dato comunicazione al Governo di Madrid di non poter dare il suo gradimento alla nomina del sig. Zalueda ad Ambasciatore presso la Santa Sede.

I congressi provinciali

delle Federazioni cooperative

ROMA, 22

In seguito a disposizioni impartite dall'Ente nazionale della cooperazione, le Federazioni nazionali di categoria delle cooperative hanno cominciato a tenere i congressi provinciali che ovunque si svolgono con disciplina ed entusiasmo per la nomina dei delegati che costituiranno la assemblea delle Federazioni e per la trattazione dei più importanti problemi economici ed organizzativi inerenti alla categoria. Così le Federazioni nazionali di cooperative si preparano a funzionare in conformità del R. D. 2 marzo relativo al nuovo inquadramento delle cooperative ed a svolgere quella necessaria funzione di cordinamento, di tutela e di sviluppo della cooperazione che darà i migliori risultati pratici, economici e morali.

Emil Ludwig ricevuto dal Duce

ROMA, 22

Il noto scrittore tedesco Emil Ludwig è stato oggi ricevuto in udienza dal Capo del Governo che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Il congresso di filosofia rinviato

PALERMO, 22

L'ottavo Congresso di filosofia è stato rinviato ad ottobre.

Nell'annuale dell'intervento

Un alato messaggio

del Duca d'Aosta

ROMA, 22

Nel 16.o anniversario della nostra entrata in guerra Emanuele Filiberto di Savoia ha dettato il seguente messaggio:

Fratelli!

In questo anniversario che ricorda l'inizio della nuova e più grande epopea nazionale, ogni devoto nostro pensiero venga dedicato a Coloro che caddero per la più grande Italia. Ad essi, saliti alla gloria del Cielo, rivolgiamo la preghiera della Patria:

Per l'immenso affetto che Vi tenne uniti nelle file, infrante dal fuoco ma ricongiunte dall'amore, per la luce radiosa che Vi illuminò nel buio abissale del Carso, sulla via della morte e della gloria;

per la lacrima di pietà sparsa sul fango della trincea, raccogliendo lo spirito del compagno Caduto mentre aspettavate l'ora Vostra fatale,

per l'amore, per il dolore, per la fede che tutti Vi unì in un sol fascio, d'ogni contrada d'Italia, d'ogni classe sociale, d'ogni partito,

per le vittorie che rischiararono la Vostra vita di guerra, pei nomi consacrati dalla Vostra morte, per i cimenti che superaste;

per la visione dell'Italia vittoriosa che raddolcì gli spasimi della Vostra agonia;

Per il dolore delle madri, per il pianto delle spose, per le lacrime inconscie dei figli Vostri;

fate, o martiri sublimi, che gli italiani moltiplichino le forze nel raccoglimento fecondo, consacrino le energie al più rude lavoro, rianimino gli spiriti in silenziosa vigilia per ricostituire la vita economica della Patria adorata.

Fate, o purissimi Eroi, che la nuova forza d'Italia da Voi germinata si invigorisca ognora di devozione profonda e di obbedienza fedele.

Fate, o Santi del Carso, che l'Italia, una ne' suoi confini finalmente conquistati, una nel suo tenace volere, una nel suo illuminato comando, sia sempre fiammeggiante di avvenire e di gloria!

Amen!

I provvedimenti approvati dal Senato

La vigilanza sulle cooperative

e la legge sulle zone militarmente importanti

ROMA, 22

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI. Si ha subito un'altra breve eco della polemica fra i senatori CICCOTTI e GARBANO intorno alla Cassa di assicurazioni sociale. Il primo conferma le sue critiche e il secondo chiarisce che un assicurato il quale, secondo la legge attuale, abbia pagato per 40 anni la quota di 6 lire quindicinali, e cioè in tutto 5760 lire, liquida al 65.o anno di età lire 2548 annue. Se esso poi avesse completamente osservato la legge e al 65 anno avesse pagato i contributi per 50 anni, ossia in totale 7200 lire, liquiderebbe 2980 lire. Inoltre si aggiunga che la pensione si accresce di un decimo per ogni figlio a carico.

Chiarimenti su un tragico episodio

Dopo questi chiarimenti e una breve replica del sen. CICCOTTI, ha la parola il Ministro della Giustizia on. ROCCO il quale risponde ad un'interrogazione del sen. Milano Franco d'Aragona circa l'uccisione del giovane Carlo Clerici avvenuta nella cella del carcere di S. Vittore in Milano per mano di un condetenuto ferocemente scagliatosi contro di lui alla presenza di altro carcerato. Il Ministro narra anzitutto come si è svolto il fatto. E' stato accertato che tra i due detenuti vi erano stati dei dissidi e che episodi di violenza si erano verificati nei giorni precedenti. Sulle precise cause ha indagato l'autorità. Questo fatto deplorevole ha dato occasione a ritenere che esso sia dovuto ad una presunta promiscuità di detenuti maggiorenni e minorenni negli stabilimenti di pena. Siò non è esatto nè in linea generale, nè in linea particolare. Il fatto è da ascriversi non a violazione di norme giuridiche sociali e morali, ma ad un caso deplorevole. Infatti i tre detenuti avevano tutti non meno di 18 e non più di 21 anni e nessuno quindi secondo le disposizioni vigenti poteva essere ascritto tra i minori. Del resto il più giovane era appunto l'omicida. Per di più tutti e tre erano pregiudicati per condanne non gravi e per furti e nessun precedente poteva far prevedere in alcuno di essi particolare tendenza ad atti brutali di violenza.

Nonostante queste dichiarazioni è certo che fatti simili si devono assolutamente evitare. Per questa ragione allo scopo di dimostrare al personale la necessità di una rigorosa vigilanza, è stato disposto l'immediato trasferimento di alcuni agenti di custodia, salvo procedimenti disciplinari dopo l'inchiesta che è in corso e sui risultati della quale l'oratore terrà informato il Senato.

Un discorso del sen. Marcello

Viene quindi all'esame il disegno di legge sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti ed ha la parola il sen. MARCELLO il quale dichiara di non aver nulla da eccepire ai fini della legge, ma rileva che sarebbe opportuno che essa fosse completata perchè il sacrificio che si impone a quella parte della Nazione che è più prossima alle frontiere e che non è fra le più ricche del Regno, andrebbe in qualche modo compensato non appena le condizioni del bilancio lo consentiranno.

Della opportunità di conciliare le necessità della difesa dello Stato con quelle dei privati interessi, come è detto nella relazione dell'Ufficio Centrale, si è molto preoccupata la Commissione della Camera dei deputati la quale apportò al primitivo progetto notevoli modificazioni allo scopo di fornire, senza venir meno alle necessità della difesa, le migliori condizioni possibili alla vita economica della zona alpina e di quella costiera.

«Mi sono industriato — continua l'oratore — di riassumere brevemente i precedenti per giustificare una raccomandazione che mi permette di sottoporre alla benevolenza del Governo, sempre e tanto sollecito del pubblico bene e di quello privato. Nella legge sono contenute disposizioni di carattere prevalentemente discrezionale, da emanarsi dai Dicasteri militari e così doveva essere. Io mi permetto perciò di rivolgere la preghiera agli on. Ministri che presiedono così degnamente i detti Dicasteri, di dare istruzioni ai competenti uffici perchè i legittimi interessi degli enti pubblici e privati e dei singoli cittadini siano lesi soltanto nei limiti dello stretto necessario, pur garantendo nel modo migliore i supremi interessi della difesa della Patria.

Gli interessi di Venezia

«E poichè non posso dimenticare di essere stato per oltre 15 anni deputato di Venezia e di sentirmene sempre figlio affezionato, sento il bisogno di richiamare in modo particolare su di essa la benevola attenzione del Governo. Venezia è la solo delle grandi città che sia compresa nell'elenco A. E' a tutti noto che essa fu la città la quale maggiormente ebbe a soffrire le conseguenze della guerra. Fin dai primi giorni il suo porto si fece deserto, si arenarono i suoi commerci e le sue industrie, le quali emigrarono altrove, comprese le officine del suo arsenale militare marittimo, il quale purtroppo, e con nostro così intenso dolore, è tutt'ora inattivo. Venezia ancora non si è riavuta dal grave colpo subito e forse non se ne riavrà mai più.

«D'altra parte, se se ne tolgono le costruzioni ferroviarie e marittime, i collegamenti con la terraferma, le linee e gli impianti elettrici che già per altre leggi sono sottoposti alla vigilanza governativa, a Venezia non sono imaginabili gli altri casi considerati nella prima parte dell'articolo secondo, come lavori minerari, attivazione di cave, usodi grotte e cavità sotteranee e disboscamenti.

«Quanto alla seconda parte del medesimo articolo, forse non si è tenuto conto che la città è forzatamente contenuta dalla sua laguna e dai suoi canali, di modo che a Venezia non possono venire apportate radicali trasformazioni per qualsiasi piano regolare. Ed ho finito e concludo scusandomi per aver intrattenuto l'assemblea per un interesse forse troppo particolare, quantunque io senta che l'interesse di Venezia è pure a cuore a tutti voi, miei onorevoli colleghi. E ancora una volta raccomando la mia città alla ben nota benevolenza del Governo nazionale» (*vivissimi applausi*).

Il Ministro della Guerra on. GAZZERA assicura il sen. Marcello ed il Senato con la legge non ha l'intento di creare gravami inutili per la proprietà. Essa risponde a strette necessità di difesa che l'Italia stessa richiede al suo Governo. Nelle forme di attuazione sarà tenuto conto degli interessi individuali cittadini. Tutto sarà disposto in modo da far sentire il minor peso possibile di questa legge

Il sen. MARCELLO ringrazia il Ministro per la sua risposta e il disegno di legge è senz'altro approvato.

Sandrini per la vigilanza sulle cooperative

Si passa alla discussione del disegno di legge contenente norme dirette a rendere più efficiente la vigilanza governativa sulle società cooperative. L'on. SANDRINI ricorda le origini delle cooperative osservando come purtroppo, oltre alle cooperative vere e proprie, se ne costituirono molte fittizie che serviranno soltanto di pretesto a volgari speculazioni giovandosi del privilegio di esenzione delle tasse. Il legislatore tentò di porre un rimedio a questo stato di cose con la legge del 1927 che metteva le cooperative sotto la vigilanza dello Stato, ma tale legge è rimasta pressochè ineseguita perchè non determinava quali fossero i casi possibili di ispezione e di scioglimento. Perciò il Governo nella legge attualmente in esame si è preoccupato di emanare un complesso di disposizioni che non diano più luogo ad equivoci.

Esse sono di due specie: la prima stabilisce la perdita dei benefici fiscali per quelle cooperative che risultino in ritardo nel compimento delle formalità volute dalla legge per la loro costituzione. L'oratore trova che tale disposizione è troppo mite perchè, data la gravità del reato, è insufficiente la perdita dei benefici fiscali e sarebbe più giusto chiamare addirittura in causa i responsabili di tale omissione.

I poteri dei commissari

Il secondo ordine di sanzione contemplato in questo disegno di legge è di due specie, e cioè scioglimento dei consiglio di amministrazione e scioglimento delle cooperative stesse. Per quanto riguarda il primo punto la sostituzione di un commissario governativo al consiglio di amministrazione si è rivelata in genere molto utile ed efficace sopratutto per le cooperative edilizie degli impiegati statali. In quelle di carattere generale invece lo scioglimento fu talvolta determinato da ragioni politiche economiche.

Con l'attuale provvedimento la nomina del commissario venne affidata al Ministero delle Corporazioni. Per quanto riguarda i poteri del commissario l'oratore ricorda una legge del 1928 secondo la quale esso era investito dei poteri contemplati dallo statuto sociale, mentre invece con l'attuale provvedimento i poteri vengono stabiliti dal Ministero delle Corporazioni e per certi determinati atti. L'oratore ritiene preferibile il primo sistema anche per uniformare le disposizioni in questa materia.

Quanto al collegio dei probiviri non si sa quale sia la sua sorte e se esso rimanga o no in carica. Il Tribunale di Roma ha risposto affermativamente, ma vi è in proposito un conflitto di giurisdizione avendo il Tribunale di Milano deciso in senso diverso.

Circa l'indennità dei commissari essa è fissata attualmente in circa lire 12.50 al giorno. Tale retribuzione è insufficiente ed è da augurarsi che il Ministero delle Corporazioni si occupi anche di questo stabilendo in precedenza queste indennità in modo da evitare gli evidenti inconvenienti che possono sorgere.

Loda la disposizione dell'art. 8 secondo la quale il Ministro delle Corporazioni può decidere lo scioglimento delle cooperative che per due anni non abbiano funzionato. Molto opportuno è anche l'art. 11 che sottrae alle disposizioni del disegno di legge le cooperative che hanno per oggetto l'esercizio del credito agrario.

Le assicurazioni di Bottai

L'art. 12 stabilisce che la presente legge non si riferisce alle cooperative edilizie a contributo statale. Anche questo è giusto perchè tali cooperative normalmente hanno funzionato bene ed hanno contribuito a superare la crisi degli alloggi.

Termina sollecitando il provvedimento da lui altre volte richiesto per rendere più sollecito l'adempimento delle formalità per la stipulazione dei mutui individuali dei soci delle cooperative.

Il Ministro delle Corporazioni on. BOTTAI ringrazia il sen. Sandrini del consenso dato al disegno di legge e lo assicuro che delle sue osservazioni specialmente in merito ai poteri dei commissari sarà tenuto conto in occasione del riordinamento organico della cooperazione che è allo studio. Il disegno di legge è quindi approvato assieme a vari altri fra cui quello che assegna l'appannaggio di lire 100 mila annue a S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia Genova Duca di Bergamo.

La seduta è tolta alle ore 18.

La produzione avicola

in una circolare di Acerbo

ROMA, 22

Il Ministro dell'agricoltura e foreste ha inviato una circolare ai direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, agli ispettori regionali agrari e alle Confederazioni degli agricoltori e dell'agricoltura, nella quale premesso che la recente rilevazione statistica ha posto in evidenza il crescente deficit della nostra bilancia commerciale nei riguardi delle esportazioni dei prodotti avicoli, e che la industria avicola deve essere indirizzata verso sistemi più razionali, stabilisce alcune norme circa il funzionamento dei pollai, e cioè che quelli annessi agli Istituti superiori agrari ed agli Istituti zootecnici siano trasformati in centri avicoli con lo scopo di compiere la selezione funzionale che ai pollai esistenti presso le scuole agrarie medie sia deferita una funzione prevalentemente di didattica dimostrativa con organizzazione di corsi pratici di pollicultura; che agli altri pollai sia deferita essenzialmente la funzione di pliotipicazione e distribuzione di materiale eletto. La circolare stabilisce infine altre norme per perfezionare e favorire la nostra produzione avicola.

Una circolare di Gazzera

a proposito di armi da guerra

ROMA, 22

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare del Ministro della Guerra gen. Gazzera, nella quale rispondendo a quesiti in merito precisa che gli iscritti nelle sezioni di Tiro a Segno, proprietari di armi da guerra custoditi nei locali delle rispettive sedi, non sono soggetti alla tassa di concessione governativa.

Laboriosa seduta a Ginevra

Il plauso per l'azione di Gravina a Danzica

GINEVRA, 22

All'inizio della seduta pubblica del Consiglio della Società delle Nazioni, che ha avuto luogo quest'oggi alle 15.30, il sig. Lerroux, rappresentante della Spagna, dà lettura di un rapporto sulla questione della pubblicazione delle informazioni relative all'aviazione civile; egli propone di chiedere all'organizzazione delle comunicazioni e del transito un'inchiesta circa la situazione esistente in materia di pubblicità dell'aeronautica civile. Il Consiglio approva la proposta del relatore.

La nomina di Henderson

In seguito al rapporto del signor Lerroux il Consiglio adotta una risoluzione con la quale nomina il sig. Henderson presidente della Conferenza generale del disarmo, ed approva in modo formale i provvedimenti presi dal segretariato generale per la preparazione tecnica della Conferenza, designa pure in modo formale Ginevra come luogo della Conferenza del disarmo, ed esprime i suoi ringraziamenti alle autorità ginevrine per gli sforzi che esse hanno fatto per quanto riguarda l'organizzazione della Conferenza.

Il Consiglio incarica il segretariato generale di procedere, alla vigilia della Conferenza, ad una edizione speciale dell'annuario militare, ed invita alla Conferenza del disarmo i Governi degli Stati membri della Società delle Nazioni, e quelle che non sono membri della Società stessa e cioè: Afganistan, Brasile, Costarica, Stati Uniti d'America, Egitto, Equatore, Messico, Turchia, Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste. Quindi il Consiglio, dopo aver presa conoscenza di una lettera del presidente della Commissio di studio europea, che comunica la risoluzione adottata ieri dalla Commissione di studio europea, domanda di autorizzare gli organismi tecnici della Società delle Nazioni a provvedere nel senso che la risoluzione richiede.

Dopo aver udito il rapporto del relatore sig. Francois Poncet per la Commissione di studio europea il Consiglio approva la domanda della Commissione stessa relativa all'invito al Belgio, alla Gran Bretagna, alla Francia, alla Svezia, alla Svizzera a nominre i rappresentanti nel seno del Comitato finanziario dei cinque membri.

Danzica e la Polonia

Dopo aver approvato, su proposta del dott. Curtius, il rapporto del presidente della seconda Conferenza per un'azione economica concertata, il Consiglio ha esaminato, con l'intervento del rappresentante della Lituania, la questione relativa alla situazione del territorio di Memel.

Il Consiglio approva le proposte del suo relatore. Viene in seguito in discussione la questione delle relazioni fra Danzica e la Polonia. A tale discussione assistono il rappresentante del Senato della Città Libera di Danzica e il conte Gravina, alto commissario della Società delle Nazioni a Danzica. Il rappresentante della Gran Bretagna sig. Henderson, relatore per tali questioni, dichiara che l'Alto Commissario della Società delle Nazioni a Danzica ha presentato un rapporto speciale sulla situazione attuale delle relazioni tra la Polonia e Danzica.

Nel suo rapporto l'Alto Commissario ha constatato che queste relazioni sono poco soddisfacenti. Egli ha pure esposto nel suo rapporto l'attitudine che ha adottato a Danzica, ed il sig. Henderson dichiara che il Consiglio sarà unanime ad approvare l'attitudine dell'Alto Commissario. L'Alto Commissario ha esposto in seguito i provvedimenti presi dal Senato di Danzica, che sono stati accolti con una certa soddisfazione da parte della Polonia. Dopo aver esaminato sommariamente quali sono le funzioni e le competenze dell'Alto Commissario il relatore propone di rivolgere alle parti un'invito alla calma, affinchè si ristabilisca uno spirito di collaborazione nei rapporti tra Danzica e la Polonia, e prega l'Alto Commissario di presentare al Consiglio un nuovo rapporto per la prossima sessione.

Gli elogi a Gravina

Dopo alcune osservazioni sulla situazione il rappresentante della Polonia esprime in termini calorosi tutta la fiducia che ha il Governo Polacco nell'opera dell'Alto Commissario. Anche il presidente del Senato della Città Libera di Danzica dichiara che egli ha la più completa fiducia nell'opera del conte Gravina. Quest'ultimo ringrazia il Consiglio di aver rinnovato all'unanimità il suo mandato di Alto Commissario a Danzica e di avergli espresso la propria fiducia.

Il rappresentante della Francia si associa con parole di elogio alle dichiarazioni fatte dal relatore e ringrazia l'Alto Commissario assicurando che la Francia farà tutto il possibile per rafforzare sempre più la sua autorità che è quella della Società delle Nazioni. La proposta del relatore è accettata all'unanimità.

Anche il dott. Curtius, nella sua qualità di presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, ringrazia l'Alto Commissasio per la attività spiegata.

In base ai rapporti del sig. Henderson il Consiglio ha deciso quindi di chieder calla corte di giustizia internazionale un parere consultivo sulle questioni del trattamento dei nazionali polacchi e di altre persone di origine e di lingua polacca nel territorio della città libera di Danzica.

La seduta privata

Al termine della seduta pubblica i Consiglio della S. D. N. ha tenuto una sedut aprivata durante la quale ha proceduto alla nomina del sig. Bensiger a Presidente del Consiglio del porto di Danzica.

Il Consiglio decide che la delegazione del Consiglio finanziario che ha proposto il progetto per la creazione della Società Internazionale ipotecaria di credito agricolo continui a funzionare in qualità di comitato di organizzazione di questa società. Alla delegazione sono aggiunti i sigg. Bachmann e Rydbech. Quest'ultimo è stato nominato Presidente del Comitato. A questo punto l'on. Grandi ha dichiarato che egli coglie questa occasione per rinnovare la raccomandazione, fatta durante la seduta dalla Commissione europea, perchè sia ammessa la Turchia nella Società internazionale di credito agrario. L'on. Grandi si rende conto che vi sono difficoltà di carattere formale, ma desidera insistere su questa raccomandazione perchè è persuaso che sarà possibile dare soddisfazione alla domanda del governo turco del corso dei lavori del comitato di organizzazione, e in ogni caso al momento della messa in vigore della convenzione. Anche il sig. Francois Poncet desidera che il Comitato di organizzazione studi il modo di far collaborare con la società ipotecaria di credito agricolo la Turchia ed eventualmente altri Stati non membri della Società delle Nazioni.

I colloqui di Grandi

GINEVRA, 22

Stamane l'on. Grandi ha restituito la visita al sig. Litwinof, Commissario del Popolo per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S. Egli ha ricevuto il dott. Schober, vice cancelliere d'Austria, ed ha avuto un lungo colloquio all'Hotel de la Paix col dottor Curtius Ministro degli Esteri della Germania.

Il Ministro on. Grandi è stato quindi a colazione col signor Henderson, Ministro degli Aarri Esteri della Gran Bretagna, e nel pomeriggio, dopo la seduta del Consiglio, ha conferito col Ministro degli Esteri di Turchia Tewfik Ruscdi Bep.

Il rapporto sulle unità francesi

comprese nel programma 1931

PARIGI, 22

Il rapporto del sig. Danielou sul progetto di legge che autorizza la impostazione in cantiere delle unità comprese nel programma navale del 1931, che sarà distribuito alla Camera alla riapertura, si riferisce alla impostazione del primo incrociatore corazzato di 23.300 tonnellate che deve superare il *Deutschland* tedesco.

Nel rapporto del sig. Danielou è cenno dei negoziati svolti tra la Gran Bretagna l'Italia e la Francia alla conferenza di Londra fino al progetto di accordo tripartito del primo marzo scorso. Passando all'esame del 1931 il sig. Danielou espone le caratteristiche delle diverse unità che esso contiene: una nave di linea da 23.300 tonnellate, due incrociatori leggeri da 7.500 tonnellate, un avviso per campagne lontane, un trasporto da litorale e quattro navi di scorta.

I negoziati italo-austriaci

per la stipulazione del nuovo accordo

VIENNA, 22

Secondo il giornale *Neue Freie Presse* le trattative per la stipulazione di un nuovo accordo italo austriaco su basi di concessioni favorevoli reciproche saranno molto intensificate per cui si ritiene che subito dopo la Pentecoste, e precisamente con la portata a termine delle trattative austro-ungheresi, potrà essere concluso il trattato.

Il problema granario in Romania

BUCAREST, 22

Il Curuentul analogamente ad altri giornali esprime preoccupazioni circa la sorte dei depositi di cereali e di raccolti futuri della Romania che minacciano di restare invenduti in attesa di una lontana applicazione del piano Briand, aggravando così la crisi romena.

Il giornale si domanda quale compenso abbia ottenuto la Romania dopo aver interrotte le trattative con la Germania per salvare la situazione personale di Briand in febbre di candidatura alla presidenza delle repubblica e conclude invitando i dirigenti della politica estera romena a rientrare nella realtà

I lavori del Consiglio confederale del commercio

ROMA, 22

Sotto la presidenza dell'Onnor. Cartoni si è riunito il Consiglio Confederale del Commercio.

L'On. Cartoni ha dato notizie dell'opera svolta dalla Confederazione per promuovere la più larga partecipazione delle categorie commerciali alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro a premio ed ha aggiunto che dalle segnalazioni che quotidianamente pervengono alla presidenza confederale da ogni centro d'Italia risulta che le categorie hanno ovunque risposto all'appello loro rivolto in misura singolarmente notevole sopratutto per il vastissio numero dei sottoscrittori.

Malgrado i favorevoli risultati già ottenuti la Confederazione continuerà a seguireattraverso i suoi organi periferici lo sviluppo della partecipazione dei commercianti che dovrà risultare adeguata ai fini nazionali ed alla pratica convenienza della ottima operazione finanziaria realizzata dal governo fascista.

Il Consiglio confederale ha quindi preso in esame le proposte recentemente avanzate dall'on Cartoni col suo discorso alla Camera dei Deputati in sede di discussione del bilancio delle Corporazioni in relazione al problema della disciplina del commercio tendenti ad ovviare con la istituzione dei collegi e corti di disciplina ai non rari inconvenienti che si verificano e si lamentano nell'esercizio dell'attività commerciale.

Com'è noto, secondo il supremo controllo delle autorità dello Stato, dovrebbero esprimere il loro parere e determinare ed applicare sanzioni nei casi di concorrenza sleale, di violazione delle norme sindacalmente concordate in materia di prezzi e di contratti tipo, di reati contro la buona fede commerciale in genere, in tutti quelli che rientrano nel codice non scritto dell'onore commerciale.

La tesi dell'on. Cartoni la cui attuazione realizzerebbe il principio dell'autodiciplina nel campo commerciale e darebbe luogo ad un istituto analogo a quello della magistratura del lavoro nel campo sindacale è stata approvata nelle sue linee di massima dal Consiglio Confederale il quale s'è compiaciuto della proposta stessa e dei consensi che essa va riscuotendo oltre che nell'ambiente delle categorie interessate in numerosi i propri lavorioosoiF rdor drd rilievi della stampa politica e di quella tecnica.

Dopo l'esame di altri numerosi argomenti il consiglio ra chiuso i prorpi lavori inviando un dispaccio di augurale saluto al presidente confederale on. Lantini che dopo aver partecipato al congresso di Washington della Camera di Commercio Internazionale si è imbarcato oggi a New York per il ritorno in patria.

La riunione del Comitato per la scuola media

ROMA, 22

Ha avuto luogo a Palazzo Littorio la prima riunone del Comitato consultivo tecnico nazionale per la scuola media presieduta dal prof. A. Marpicati, membro del Direttorio nazionale, preposto a reggere l'Associazione fascista della scuola e composto dal segretario prof. Guido Rispoli e dei consultori prof. Giulio Dolci, prof. Nino Sanmartini, prof. Paride De Bella.

Il Comitato ha portato il suo attento esame su tutti i problemi inerenti all'organizzazione della Sezione scuola media della A. F. S. e ha stabilito un particolareggiato programma di attività centrale e provinciale inteso ad avvalorare l'importante funzione politica e didattica degli insegnanti medi d'Italia. Chiusi i lavori il prof. Marpicati presentò i membri del Comitato a S. E. il Segretario del Partito e all'on. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale.

La Fiera orticola torinese inaugurata dai Principi di Piemonte

TORINO, 22

Ad inaugurare l'annuale esposizione-fiera orticola primaverile si sono recati il Principe e la Principessa di Piemonte unitamente alla Principessa Maria di Savoia giunta da Roma.

Vivi applausi hanno salutato il Principe Umberto e la Principessa, mentre passavano per i viali fioriti.

Gli augusti visitatori si sono soffermati davanti ai diversi stands compiacendosi coi numerosi espositori. Attirarono la loro attenzione non soltanto i vivaci colori dei fiori che costituivano pittoresche aiuole, ma anche alberi di minuscole proporzioni allevati in prigionia e pure egualmente carichi di fiori e di frutto. I Principi si sono sono interessati anche a tutte le specie di pianto ornamentali, albero ed arbusti esprimendo il loro compiacimento per la ricchezza e la varietà della mostra.

Il riconoscimento giuridico a una Federazione di categoria

ROMA, 22

Con R. Decreto in corso di pubblicazione è stato concesso un riconoscimento giuridico alla Federazione Nazionale Fascista del Commercio all'ingrosso dei prodotti chimico farmaceutici e delle specialità medicinali ed è stato approvato il relativo statuto. La predetta Federazione di categoria aderisce alla Confederazione nazionale fascista del commercio ed inquadra attraverso le sezioni costituite nel seno delle Federazioni provinciali i commercianti all'ingrosso dei prodotti chimico-farmaceutici e delle specialità medicinali.

La salma di un alpino ricuperata

ROCHEMOLLES, 22

Nel vallone di Rocchemolles dagli alpini del 3. Regg. è stata ricuperata la salma del caporale Lantelmo Ernesto di iovanni da Pragelato.

L'attività all'estero dei gruppi elettrici italiani

ROMA, 22

« La Corrispondenza » segnala la sempre più salda e promettente attività che i gruppi dell'industria elettrica vanno svolgendo all'estero, non ostante la necessaria politica di riflessione, consigliata dalle condizioni generali dell'economia. E' stata costituita a Montreal (Canadà) sotto le leggi di quel Dominio Britannico una Società, la « European Elettric Corporation Limited ». L'andamento del mercato di New York, nel quale sia i titoli azionari, sia quelli obbligazionari dell'« European » sono trattati, ha consentito l'investimento temporaneo delle notevoli disponibilità liquide in obbligazioni al alto reddito sia elettriche sia di Stato. La maggioranza assoluta degli amministratori dell'« European » e di nazionalità italiana, come pure italiano è il controllo dell'Azienda. Gruppi italiani hanno anche partecipato alla costituzione della « Igerian Electric Ldt. » con sede a Montreal e uffici a Madrid. Essa ha assunto partecipazioni nei maggiori affari elettrici spagnuoli. La principale partecipazione, presa d'accordo col Gruppo del Banco di Bilbao, con la « General Electtric C. » e con la Banca Rollyns è nella « Sociedad Hispano Portoguesa de Transportos Electricos Saltos de Duero », che ha la costruzione sull'Esla, affluente del Duero, la più grande centrale idroelettrica della Spagna, capace di 450 milioni di Kwc., destinata ad alimentare, con successivi impianti, sempre sul Duero, un quarto del territorio spagnuolo. I tecnici del gruppo italiano, che risiedono in Ispagna, portano il loro contributo di collaborazione cordiale, intelligente ed altamente apprezzata, agli elementi locali.

Ancora gruppi italiani sono efficacemente intervenuti nella fondazione della «Galileo» Società ellenica di elettricità. Essa, secondo informazioni da « La Corrispondenza » ha condotto a termine il progetto esecutivo di un primo impianto idroelettrico in Grecia sul lago di Stinfalia, a 100 km. da Atene ed ha preso il controllo di qualche azienda minore di distribuzione in Grecia, nonchè interessi finanziari in altre aziende congiuntamente alla collaborazione dei tecnici italiani del gruppo.

Un sindacato di interessi italiani ha inviato una missione tecnica a Budapest affidandole il compito di studiare i problemi della elettrificazione generale della Ungheria. Intanto gruppi italiani hanno già importanti interessi in Società Ungheresi di elettricità.

Anche in Romania si svolge l'azione italiana, pur attraverso alcune difficoltà, dovute alle speciali condizioni economiche. La collaborazione italiana agli elementi locali è cordiale e continua, ma non è ancora possibile precisare se la Romania presenterà in definitiva un propizio campo di esponsione.

La produzione elettrica

ROMA, 22

Secondo le statistiche dell'«Unfiel», rappresentante circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, l'energia elettrica nel mese di aprile 1931 raggiunse 773 milioni di kilowattora contro 830 dell'aprile 1930 con una diminuzione di 6,45 per cento. I primi quattro mesi del 1931 danno una produzione di 3 miliardi e 54 milioni di Kwo con una diminuzione del 6.56 per cento rispettivamente al primo quadrimestre del 1930.

Gli on. Giunta e Ricci promossi al grado militare superiore

ROMA, 22

L'odierno Bollettino militare fra le promozioni degli ufficiali di complemento reca: Giunta cav. Francesco, maggiore di complemento di fanteria, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, promosso tenente colonnello su proposta di S. E. il Capo del Governo a norma dell'art. 43 della legge 10 luglio 1930 n. 957.

Ricci cav. Renato capitano di complemento di fanteria (Bersaglieri), Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, promosso maggiore, su proposta di S. E. il Capo del Governo a norma dell'art. 43 legge 10 luglio 1930 n. 957.

De Martino partito per New York

NAPOLI, 22

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, De Martino, si è imbarcato sulla m.n *Saturnia* della Cosulich diretta a New York. S. E. De Martino è stato ossequiato dall'ispettore dell'emigrazione principe Cito Filomarino e dalle Autorità portuali.

Bollettino militare

ROMA, 22

Ufficiali generali Pietrini colonnello di artiglieria è promosso maggior generale di aratiglieria; Calleri idem idem.; Paoletti colonnello di fanteria è promosso generale di brigata di fanteria; Casiroli idem idem.

Corpo di Stato Maggiore: Lerici tenente colonnello 81 fanteria rientra nel Corpo di Stato Maggiore; Varenini divisione militare di Piacenza cessa detta carica ed è collocato a disposizione stessa divisione.

Arma di fanteria: Tenente colonnello Lerici cessa carica aiutante di Campo effettivo di S. M. il Re ed è nominato aiutante di Campo onorario di S. M. il Re, Bertolotto idem comandante distretto di Trento è collocato in aspettativa: Barbata id. 77 fanteria è nominato tiutante di Campo 24. brigata di fanteria; Fusco idem 6. fanteria è trasferito 15. fanteria; Conucci idem 84. fanteria è trasferito comando distretto di Siena; Sgriva idem 21 fanteria è trasferito comando distretto di Lucca; Pomponi idem comando distretto di Teramo è trasferito 225. fanteria.

Arma del Genio. Tenente colonn. Toraldo del 1. radio telegrafisti assegnato al Ministero della Guerra.

Le nuove norme stabilite per le gare di pattinaggio

VIENNA, 22

In seno al Congresso della Federazione internazionale di pattinaggio sono state costituite quattro sottocommissioni che dovranno fra l'altro occuparsi nelle seguenti questioni: corse, regolamento per i dilettanti e pattinaggio artistico, punteggio e qualificazione, fissazione delle prove obbligatorie nei concorsi di campionato.

Dopo la costituzione dei sottocomitati si è svolta un'ampia discussione sulle nuove proposte americane per quanto riguarda le corse di velocità, cioè non con la disputa a due concorrenti su piste diverse, ma bensì con partenza e pista unica mediante batteria, semifinale e finale.

Il Congresso ha stabilito che da ora innanzi potranno partecipare a concorsi internazionali valevoli agli effetti del campionato soltanto concorrenti affiliati a società che fanno parte della Federazione internazionale di pattinaggio. Per quanto riguarda il limite di età dei concorrenti stessi è stato stabilito il minimo di 14 anni per le gare femminili e di anni 16 per le gare maschili.

E' stata approvata la proposta austriaca di comunicare alla Federazione internazionale il nome dell'arbitro prima delle gare internazionali. Sono state rivedute le disposizioni concernenti le cadute dei concorrenti nell'eseguire esercizi obbligatori ed è stato fissato il punteggio nel ripetere l'esercizio. Per quanto riguarda il cambiamento della formula del « via » sono state presentate due proposte, cioè una della Svezia ed un'altra uguale dell'Ungheria. Dopo le esposizioni dei delegati della Finlandia e della Svizzera la proposta è stata ritirata cosichè le partenze si svolgeranno come finora, e cioè con l'avviso di « via ». Al giudice di partenza spetta però il diritto di richiamare allo start i concorrenti in caso di falsa partenza.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,27	71,—	71,20	71,10
Consolid. 5 o/o	83,32	83,12	83,37	83,17
Obb. Venezie	78,15	78,15	78,20	78,10
Bancari				
Banca d'Italia	1560,—	1556,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1302,50	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	35,—	34,—	34,—	35,—
Banco Roma	102,50	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,50	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	703,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	77,—	77,—
Ferr. Mediterr	418,—	415,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	792,—	798,—	—,—	—,—
Rubattino	317,—	316,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	45,—	48,—	48,—
Costr. Venete	190,—	186,—	190,—	190,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	23.,—	229,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	160,—	160,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	40,—	39,—
Cantoni Coats	461,—	440,—	—,—	—,—
Cascami Seta	418,—	418,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	723,—	712,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	104,—	104,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	238,50	239,—	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	138,—	137,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,25	10,—	—,—	—,—
M.Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	35,—	35,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	410,—	405,—	—,—	—,—
Man. Tosi	123,—	122,—	—,—	—,—
Varedo	18,—	17,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,75	35,75	—,—	—,—
Bernasconi	68,50	68,—	—,—	—,—
Unione Man.	275,—	275,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1500,—	1500,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	181,50	181,50	181,—	180,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	44,—	44,25	—,—	—,—
Monte Amiata	91,50	90,—	—,—	—,—
Montecatini	153,—	150,—	155,—	151,—
Breda	45,—	43,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	212,—	20[illegible],50	212,50	209,—
Isotta Frasch.	50,—	46,—	—,—	—,—
Bianchi	37,75	37,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	12,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,50	110,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	180,—	178,50	180,—	177,—
Elett. Brioschi	380,—	376,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	171,—	171,—	—,—	—,—
Bresciana	185,—	188,—	—,—	—,—
Adamello	163,—	160,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,50	184,50	—,—	—,—
Emiliana	350,—	348,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	71,—	70,75	—,—	—,—
Edison	552,—	549,50	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	119,50	118,50	—,—	—,—
Tirso	155,—	156,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,—	230,25	—,—	—,—
Vizzola	460,—	451,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	259,—	256,—	—,—	—,—
Valdarno	175,50	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	61,—	60,—	—,—	—,—
Terni	348,—	348,—	347,—	347,—
Es. Elettrici	61,50	60,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	72,50	73,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	110,—	109,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	91,50	90,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	685,—	681,—	—,—	—,—
Past. Baroni	25,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	3,75	3,75	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	78,—	77,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	23,75	23,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,40	5,50	—,—	—,—
Beni Stabili	472,—	470,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,25	41,25	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,90	2,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	46,75	—,—	—,—
Petroli	11,50	11,—	—,—	—,—
Eridania	252,—	249,—	—,—	—,—
Italo Am.	75,—	75,—	—,—	—,—
Pirelli It.	612,—	608,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	182,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	19,—	19,—	—,—	—,—
Brasital	50,—	50,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	158,—	162,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3535,—	3520,—
Italiana Gas	33,—	33,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,69	74,72	74,71
Zurigo	368,80	368,40	368,30	368,50
Londra	92,91	92,91	92,93	92,93
Olanda	7,67	7,67	—,—	—,—
Spagna	192,—	191,—	192,—	190,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,55	4,55
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,62	56,60	56,62
Bucarest	11,38	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,48	13,37	—,—	—,—
„ carta	5,93	5,88	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
„ cheque	19,08	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33,64	33,65	33,66
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.20 — Consolidati 5 p. c. id. 83.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.75 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano [illegible] — Banco di Roma 102.50 — Banca Nazionale di Credito 46 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 25.50 — Cosulich 77 — Libera Triestina 47.50 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 48 — Martinolich 58 — Tripcovich 1.5 — Anonima Infortuni Milano 1610 — Assicurazioni Generali 3525 — Riunione Adriat. prima serie 1445 — Id. id. seconda serie 1410 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 54.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.93 — New York 19.10.25 — Zurigo 368.75 — Madrid 192 — Amsterdam 767.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.62 — Vienna 268.65 — Zagabria 33.60 — Bruxelles 265.80 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.75.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 22 Maggio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: Fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 108 a 111 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 96 a 103 — Manitoba Domin. 2, viaggiante «Ida» Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 124 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco «Lucia» Cifr. Venezia Doll. 3.05 — Danubiano 78-79, disponibile, 5, Cifr. Venezia id. scellini 97.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, colorito, stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 51 a 52 — Nazionale sano secco od essicato, bianco, stazioni o canali interni id. Lit. 48 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 45 a 46 — Foxani colorito sano secco, viaggiante Cifr. Venezia di scellini 86 — Foxani colorito sano secco, pronto 6-7 Cifr. Venezia id. scellini 84 — Plata giallo R. T., viaggiante «Nagos» Cifr. Venezia id. scellini 84 — Plata, d'imbarco 6-7 Cifr. Venezia id. scellini 72.6 — Plata rosso, viaggiante «Nagos» Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 48 — Plata rosso, viaggiante Ferrata Venezia sdoganato id. Q.le Lit. 47 — Plata rosso, d'imbarco Cifr. Venezia id. da scellini 77 a 77.6 — Plata rosso, d'imbarco Cifr. Venezia id. da scellini 75 a 75.6.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29.3 a 29.6; Franco vagone o barca id. da Lit. 147 a 149 — Cardiff grosso secondario id. da 28 a 28.3; id. da 141 a 143 — Gas inglese primario id. da 23.9 a 24; id. da 118 a 120 — Gas inglese secondario id. da 21.9 a 22.3; id. da 109 a 111 — Tedesco da vapore id. da Lit. 135 a 137 — Tedesco da gas id. da 108 a 110 — Americano da gas id. da 116 a 117 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese minuto id. da 110 a 112 — Antracite pisello id. da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 157 a 160 — Coke metallurgico nazionale id. da 175 a 176 — Coke gas nazionali id. da 175 a 176 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 156 a 158 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. id. da 114 a 115 — Id. id. II. id. da 109 a 111.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 980 a 1000 — Moka Hodeida id. da 780 a 800 — Salvador naturale id. da 600 a 620 — Nicaragua naturale id. da 510 a 530 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 680 a 700 — Guayaquil id. da 450 a 470 — Santos prime id. da 520 a 50 — Santos superior id. da 480 a 500 — Santos good id. da 460 a 480 — Santos regular id. da 440 a 460 — Rio caracolito supeerior id. da 420 a 450 — Rio superior id. da 370 a 400 — Rio corrente id. da 330 a 350 — Bahia id. da 360 a 370.

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. da 580 a 600 — Nero Aleppy id. da 605 a 625 — Nero Tellicherry id. da 610 a 620.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 462.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 695 — Classico id. 665 — Soprano id. 645 — Fino id. 620 — Raffinato id. 620.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 155 a 156 — Farina N. 1 superiore id. da 152 a 154 — Farina da pane, grano nazionale id. da 150 a 151 — Farina O tenera per pastif. id. da 172 a 174 — Granito O tenero per pastificazione id. da 175 a 177 — Farina OO tenera per pastificazione id. da 188 a 190.

Semole B 1 id. da 199 a 201 — Semole D 1 id. da 179 a 181.

Crusca, tela usata per merce id da 42 a 44 — Cruschello, id. id. da 38 a 41 — Farinaccio, id. id. da 48 a 49.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 68 a 69 — Lusso speciale bianca id da 66 a 67 — Comune gialla id. da 61 a 2 — Comune bianca id. da 61 a 62.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 115 a 125 — Rosso gradi 15 id. da 135 a 145 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 95 — Filtrato rosso id. da 170 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 75 a 85 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco gradi 14-15 id. da 130 a 140 — Marsala id. da 350 a 360 — Passito id. da 170 a 360.

Rodi: Rosso gradi 18-19 id. da 170 a 180 — Moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 80 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 75 a 85 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 90 a 100 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 100 a 110 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 100 a 110 — Bianco gradi 10 id. da 90 a 100.

La Coppa militare delle Alpi

Le autocolonne giunte a Roma La rivista passata da Gazzera

ROMA, 22

Stamane sono giunte a Roma le autocolonne militari che hanno preso parte alla gara di regolarità per la disputa della Coppa delle Alpi. L'arrivo delle macchine è avvenuto nel viale Tiziano dalle 6 alle 9. Erano presenti il Ministro della Guerra Gazzera, la medaglia d'oro gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, il generale Goggia, comandante la divisione il gen. Pugnani, ispettore del materiale automobilistico, il gen. Monti del Corpo di Stato Maggiore, il generale Ademollo dei carabinieri reali, il colonnello Mussa, comandante il Centro automobilistico di Roma, e ufficiali superiori di tutte le armi.

Le autocolonne, composta ciascuna di un'autovettura che recava a bordo l'ufficiale comandante di dieci autocarri e di una motocicletta per il servizio di collegamento, hanno compiuto percorsi aggirantesi tutti sui 750 km. ed hanno tagliato il traguardo nel tempo prestabilito.

L'arrivo è avvenuto nell'ordine di numerazione dei vari Centri automobilistici militari e così sono sfilate dinanzi al Ministro della Guerra con un quarto d'ora di intervallo una dall'altra le autocolonne del 1.o Centro (Torino); 2.o Centro (Alessandria); 3.o Centro (Milano); 4.o Centro (Verona); 5.o Centro (Trieste); 6.o Centro (Bologna); 7.o Centro (Firenze); 8.o Centro (Roma); 9.o Centro (Bari); 10.o Centro (Napoli); 11.o Centro (Udine); 12.o Centro (Palermo); 13.o Centro (Palermo).

Il regolamento della gara è stato quest'anno mutato radicalmente. Per la classifica che verrà resa nota nel pomeriggio di domani, concorrono elementi di pratica utilità quali il minor consumo, il numero delle macchine arrivate, la velocità di marcia, la disciplina, l'organizzazione, lo stato del materiale ecc.

Ultimati gli arrivi il Ministro della Guerra si è recato, seguito dagli ufficiali generali e superiori, nella contigua piazza d'armi dei Parioli dove le autocolonne si erano ammassate nell'ordine più perfetto ed ha passato in rivista gli ufficiali comandanti ed i militari conducenti e meccanici.

Terminata la rivista il gen. Gazzera ha riunito a rapporto gli ufficiali mettendo in rilievo il significato della competizione, terminata proprio nel giorno di festa del Corpo automobilistico, fissata il 22 maggio a ricordo e celebrazione della giornata in cui l'anno 1916 rifulsero le qualità ed il contributo degli automobilisti nella manovra che rispose all'offensiva nemica sugli Altipiani con la presa di Gorizia.

Il Ministro ha inoltre rilevato come tanto più i corpi militari sono caratterizzati da mansioni tecniche, più la loro vita di ogni giorno esige elevatezza di spirito. Ha posto in evidenza i risultati morali, materiali e tecnici che scaturiscono da questa prova di nuovo stile la quale ha sostituito alla competizione fra alcuni militari di particolare attitudine e abilità il confronto tra grado di addestramento di reparti che sono quelli che veramente servono per la guerra.

Il generale Gazzera ha concluso il suo dire esprimendo vivo compiacimento per la disciplina e la bravura dei capi e dei gregari dei vari Autocentri.

Concorso per un'opera letteraria di soggetto calcistico

ROMA, 22

La Federazione italiana gioco del calcio bandisce un concorso fra autori italiani per un'opera letteraria a soggetto calcistico. Essa potrà essere costituita da un romanzo, da una commedia, da una raccolta di novelle, da una serie di saggi di varietà riferentisi al gioco del calcio nei suoi aspetti più diversi. Ciò che massimamente importa è che l'opera sia di fantasia e di psicologia. Sono escluse le opere di carattere tecnico o scientifico.

L'opera dev'essere inedita in tutte le sue parti e dovrà essere presentata entro il 15 dicembre 1931 alla sede della Federazione italiana gioco calcio.

I lavori dovranno essere contrassegnati da uno pseudonimo o da un motto scritto su di una busto sigillata che deve contenere le generalità del concorrente. La Federazione destina i seguenti premi individuali: Primo premio L. 10 mila, e il diritto di seguire la squadra nazionale italiana in Italia e all'estero a spese della Federazione per le partite che essa giocherà nel 1932. Secondo premio L. 5000 e il diritto di assistere a spese della Federazione alle partite della squadra nazionale che giocherà in Italia nel 1932. Le opere premiate restano di proprietà dei loro autori.

La F. I. G. C. si impegna di provvedere alla pubblicazione della opera vincitrice del primo premio presso uno dei principali editori.

Italiano graziato in Argentina

BUENOS AYRES, 22

(S.I.A.) Su ricorso del collegio di difesa a Mario Gatti, italiano, condannato a morte dal Tribunale Militare « per rivolta armata contro le forze a protezione dell'ordine pubblico » è stato dal Capo dello Stato, in vista anche della giovane età del condannato, (il Gatti non ha che diciotto anni!) commutata la pena di morte nella prigione a vita.

Nella motivazione della grazia il gen. Uriburu ha pure tenuto conto che un fratello di Mario Gatti, di due anni più vecchio, fu fucilato lo scorso anno per complicità necessaria in un attentato anarchico. Mario Gatti è stato destinato al terribile penitenziario di Ushuaia nell territorio della Terra del Fuoco.

Il Rio Paraguay rompe distruggendo case e piantagioni

ASUNCION, 22

(S.I.A) Il Rio Paraguay, paurosamente ingrossato per le continue insistenti pioggie, ha in parecchi punti del suo percorso rotti gli argini e inondato centri abitati e campagne.

In molte località la furia delle acque ha distrutto case e piantagioni causando danni enormi. Gli abitanti fuggono verso zone sicure conducendo armenti e quanto più è possibile dei loro averi. Si teme vi siano vittime umane.

La pioggia persiste ancora e spesso raggiunge intensità temporalesche.

I Ministri, con a capo il vice Presidente della Repubblica, Gonzales Navero, essendo il presidente dott. Giuseppe Guggiari infermo, si sono riuniti d'urgenza per deliberare sul modo di provvedere alle necessità degli abitanti delle regioni inondate.

Due ex-deputati e un banchiere in tribunale per una grossa truffa

ROMA, 22

Domattina alla XIV sezione del nostro Tribunale compariranno gli ex-deputati Silvestro Graziano e Tullio Benedetti e il comm. Ernesto Malfatti imputati, quest'ultimo di impropriazione indebita giustificata e aggravata per avere in Roma, in epoca imprecisata dal 1926 al 1930, convertito in proprio profitto, a prezzo di falsi assegni bancari, la somma di tre milioni in danno della Banca d'America e d'Italia; gli altri due di correità nel delitto.

Il 25 novembre dello scorso anno il comm. Ivance Broggi, quale direttore nella sede di Roma della Banca d'America e d'Italia, denunciava, il vice direttore Ernesto Malfatti, quale colpevole di malversazioni in danno della banca per due milioni e 700 mila lire. Alla denuncia era unita una dichiarazione dello stesso Malfatti in cui era detto che le somme da questo sottratte alla banca erano andate a finire nelle mani degli ex-deputati Graziano e Benedetti. L'ammanco fu scoperto in una verifica di cassa in cui furono trovati due assegni, uno per 145.000 lire e l'altro per 165.000 lire, tratti sul conto corrente di un cliente della Banca e trattenuti dal cassiere come contanti per ordine del Malfatti.

Si procedette a un confronto delle firme dei due assegni con quella del cliente e rimase accertata la loro falsità. Interrogato, il Malfatti confessò di avere falsificato i due assegni e di essersi anche appropriato di somme considerevoli. Lo stesso Malfatti dichiarava che, delle somme sottratte, due milioni erano stati da lui dati all'ex-deputato Benedetti, aggiungendo che l'uno e l'altro sapevano dell'illecita provenienza delle somme che incassavano, e che tutti e due lo avevano assillato con continue richieste di denaro alle quali richieste doveva soggiacere per non subire i ricatti che minacciavano.

Su richiesta del P. M. cav. Tozzani, il giudice istruttore cav. Guizandi spiccava mandato di cattura contro i tre; ma soltanto Malfatti e Graziano sono detenuti perchè il Benedetti fu concessa la libertà provvisoria in seguito a un atto con cui il Benedetti si impegnava di risarcire il danno subito dalla Banca per le 700 mila lire, versando centomila lire in contanti e dodicimila azioni della Banca di Lucca del valore nominale di oltre un milione.

Il comm. Malfatti sarà difeso dagli avv. Carabellese e Amici, l'ex deputato Graziano dagli avv. Spezzano e Adelmo Niccolai; il Benedetti dal prof. Ronco e dall'avv. Leva. Il dibattimento occuperà varie udienze essendo stati citati molti te-

Disordini antisemiti a Vienna

VIENNA, 22

Disordini antisemiti sono avvenuti ieri davanti all'Università di Vienna, dove gruppi di studenti nazionalisti hanno aggredito e picchiato i loro compagni ebrei. Anche nell'aula si sono svolte scenate e colluttazioni. La polizia ha dovuto intervenire per fare sgombrare la rampa che conduce all'Ateneo e che è considerata territorio accademico. Gli agenti hanno disperso i nazionalisti con i bastoni di gomma. In complesso dieci studenti, per la maggior parte ebrei sono rimasti feriti. Vennero operati vari arresti.

stimoni a discarico.

NELL'ANNIVERSARIO DEI MILLE

I "picciotti" di Rosolino Pilo

Cesare Cesari ha ricostituito, su documenti ignorati e inediti, alcuni episodi dei Mille in Sicilia.

Atteniamoci agli episodi più salienti di quella campagna e più precisamente alla ritirata dei Borbonici dopo Calatafimi, all'avanzata dei Mille su Alcamo, Partinico e Passo di Renda e alla morte di Pilo, l'eroe leggendario.

Mentre il generale Landi, da Alcamo, riprendeva il 16 maggio la sua marcia in ritirata su Partinico e il generale Lanza proclamava lo stato d'assedio a Palermo e in provincia, le squadre siciliane di azione, i cosidetti *picciotti*, si erano spostati verso la capitale del l'isola e si erano riuniti a quelle di Parco per attaccare la colonna del generale Bonanno la cui avanguardia accorreva in soccorso del Landi agli ordini del maggiore Aurienne.

Al mattino stesso del giorno 16 dopo aver instaurato a Calatafimi un governo provvisorio, i volontari entravano in Alcamo, entusiasticamente accolti dalla popolazione.

Intanto, Garibaldi aveva spedito da Partinico un corriere a Pilo notificandogli che marciava verso Monreale. «Avvicinatevi — egli diceva — per le munizioni che io vi farò parte di quelle che abbiamo» e soggiungeva: «Dite ai nostri prodi di Carini che si preparino a coordinare l'opera nostra di domani».

E Giovanni Corrao, nella stessa giornata del 18 maggio, si trasferiva infatti con le sue squadre da Carini al Monastero di S. Martino «donde poi saliva al monte della Nevara fronteggiante il Castello di Monreale, occupato dai cacciatori borbonici del maggiore Bosco. Presa posizione sopra un cocuzzolo, detto Monte Cristo, il Corrao si fermava per attendere il Pilo diretto alle alture che circoscrivono a ponente la conca di Palermo»; contemporaneamente il La Masa, dopo aver attraversato «con mille stenti» il bosco della Ficuzza, sorvegliato da guardacaccia borbonici si portava a Mezzopiso per sollevare quelle popolazioni.

Il 18 maggio Garibaldi raccolse le squadre albanesi di Piano dei Greci da lui battezzate col nome di «Cacciatori dell'Etna» e destinò agli avamposti, alle falde della Bourra, in località detta Langitti, a meno di tre chilometri da Monreale.

Ad evitare che il suo piano di attacco, che mirava alla occupazione improvvisa di Palermo, potesse essere intralciato, Garibaldi — scrive il Cesari — diede pertanto a comprendere che stava preparando l'attacco di Palermo per la sola via di Monreale.

Egli, dal Passo di Renda, si mise quindi in comunicazione con Pilo che era giunto a Sogana (a tre miglia a settentrione di Renda), ordinandogli di muovere su Monreale fino all'altezza del monastero di S. Martino e del Castellaccio, mentre egli avrebbe appoggiato il movimento spingendosi coi suoi sulla via Consolare, oltre la località di Pioppo.

All'avvicinarsi del nemico, numeroso e compatto, nè il Pilo nè il Corrao avevano preveduto di dover sostenere un attacco di così poderose forze nemiche.

«Per avvicinare i suoi uomini, il Pilo (vestito in borghese) e salvo (che recava a tracolla una sciarpa tricolore) ed aveva in testa un berretto gallonato quale contrassegno di comando) si misero a gridare: «Coraggio, fratelli, coraggio contro i satelliti della tirannide; dobbiamo liberare la Patria. Viva l'Italia una!».

Nonostante questo nuovo tentativo, la lotta non si poteva più oltre prolungare, neppure «aggrappandosi tenacemente alle posizioni occupate».

Il combattimento fu lungo, aspro, sanguinoso; ma Pilo, animatore di coraggio e di fede fu veramente degno di un eroe omerico.

Ecco ora alcuni particolari ignorati sulla fine del magnifico e temerario condottiero siciliano.

Egli fu colpito — notano il Cesari e l'Ajmo — mentre si trovava isolato a pochi passi dai suoi, alle ore otto del mattino del ventun maggio, ma non è provata la circostanza che in quel momento stesse scrivendo. Tale particolare non sarebbe passato sotto silenzio nelle comunicazione urgente che Calvino fece a Sirtori dalle alture rispetto al Castellaccio.

...«Il povero Rosolino Pilo mi cadde a pochi passi di distanza per una palla alla testa ed è moribondo. Non c'è per lui più speranza. Mi dia soccorso ed ordini. Manca ora un uomo che abbia su queste squadre l'influenza di Pilo».

Il Corrao, coadiuvato da Andrea Soldano, «tolse all'estinto le armi, la fascia tricolore, la borsa e le carte che aveva indosso ed un medaglione con entro i capelli della sua donna lontana, reliquie tutte che per cura del Soldano stesso vennero più tardi consegnate in Palermo al fratello Giuseppe».

Garibaldi, che ignorava la fine dell'Eroe, gli scriveva un biglietto così concepito:

«Caro Rosolino, ciò che fece il nemico questa mattina non è una ricognizione. Da parte vostra, continuate ad ostilizzare ed allarmare il nemico, quanto è possibile. Dite poi ai nostri *picciotti* che se vogliono andare a Palermo e liberare il loro paese, si conformino a far la guerra, provvisti di tutto, qualche volta, mancanti di tutto, qualche altra». Poco dopo un messo spedito da Calvino comunicava la notizia a Crispi e poi a Garibaldi.

Il sacrificio di Pilo e dei suoi uomini aveva intanto ottenuto il risultato di arrestare le truppe borboniche sulla via di Monreale ed «aveva attirato fuori Palermo parte del presidio».

Da una situazione delle squadre siciliane compiute dal La Masa, esse risultavano in numero di 58; il Türr invece le faceva salire a 52, suddivise in dieci comandi: in tutto 3229 uomini.

Garibaldi, passati in rivista questi *picciotti*, si volse al La Masa e gli disse: «Avete fatto un corpo d'armata».

Con queste forze, Garibaldi si preparava e sferrava l'attacco contro Palermo, difesa da 15 mila soldati e 30 pezzi di artiglieria, quell'attacco memorabile, per audacia e per strategia, che fu, com'è noto, anticipato dall'impulso e dal coraggio leonino dei *picciotti* di La Masa, impaziente di conquistare all'Italia la fulgida gemma della Sicilia.

Francesco Geraci

Un colossale pesce d'aprile

ai collezionisti di francobolli

BRUXELLES, 22

Uno dei tanti bollettini filatelici, un organo accreditato di un circolo filatelico di Namur, pubblicava nell'aprile scorso la descrizione di una serie di nuovi francobolli di Haggar. Una quantità enorme di richieste pervennero da ogni parte d'Europa per ottenere lo invio di questi nuovi francobolli che sono stati infatti spediti ai destinatari. L'obliterazione portava come punto di partenga il nome di Hallahger, città inesistente come è inesistente il paese di Haggar.

Nessuno però ci fece caso e nessuno notò che la data dell'obliterazione per tutti i francobolli spediti era del primo aprile 1931. Altre pubblicazioni più importanti riprodussero la vignetta dei francobolli e ne fissarono il prezzo. Un circolo filatelico conosciuto, che ha sede in una capitale europea, arrivò a proclamare membro d'onore il principe Tuotta, rappresentato dalla vignetta del famoso francobollo. Oggi si è venuti a sapere che Tuotta è il nome di un collezionista di Namur e autore di questo colossale pesce d'aprile.

Il prof. Picard pronto al volo

verso gli alti strati celesti

BRUXELLES, 22

La partenza del prof. Picard col suo sferico gigantesco era stata, come è noto, rimandata varie volte dopo i suoi primi sortunati tentatifvi. Ieri si era sparsa la voce che il pallone si era innalzato da Ausbourg verso gli alti strati celesti. Si seppe più tardi che il Picard, date le favorevolissime condizioni atmosferiche, aveva deciso di partire, ma all'ultimo momento gli è mancata la quantità d'idrogeno sufficiente per gonfiare l'involucro.

Picard e i suoi aiutanti restano in permanenza sul posto in attesa di un bollettino favorevole. Nella navicella hanno intanto preso domicilio quattro piccioni viaggiatori, che porteranno in Belgio la notizia dell'atterraggio del pallone se questo dovesse scendere in località ove manchi ogni altra forma di comunicazione più rapida.

Una nube di velivoli

oscura il cielo di Chicago

CHICAGO, 22

Una gigantesca armata dell'aria di 659 apparecchi ha fatto sospendere ieri tutto il movimento della città ed il lavoro di tutti gli stabilimenti. Milioni di persone contemplavano la meravigliosa parata aerea in formazione di battaglia. Quando la nube di velivoli si è avanzata sopra il lago Michigan, motoscafi e idroplani sfioravano la superficie del lago, pronti ad accorrere nell'eventualità di una disgrazia. E' stata la più grande manifestazione aerea che si sia mai avuta. Lo scopo è stato quello di provare l'efficienza della difesa dei centri industriali degli Stati Uniti.

Miss Ruth Nichols pronta

per la transvolata atlantica

PARIGI, 22

Si ha da Nuovag York che il colonnello Clarence Chamberlin ha terminato le trasformazioni che dovevano essere apportate al monoplano di miss Tuth Nichols, per la traversata dell'Atlantico. Dopo la preparazione dell'apparecchio l'aviatrice ha fatto ieri un volo di prova. Il colonnello Chamberlin ha annunziato che miss Nichols partirà fra una settimana per la traversata dell'Atlantico pendendo il volo da Harbour Grace.

Il 'raid, transafricano

di tre automobilisti inglesi

PARIGI, 22

Si ha da Boulogne sur Mer che i tre automobilisti inglesi W. E. Mackenzie, W. E. Arundel e W. Elverdge stanno per iniziare un raid transafricano. Provenienti da Londra essi sono sbarcati a Calais e subito dopo si sono diretti a Versailles, dove passeranno un paio di giorni. Prima di lasciare Calais hanno illustrato ai giornaisti a grandi linee il «raid» progettato.

Da Marsiglia si imbarcheranno seguendo una linea retta il più possibile, non fermandosi che per breve tempo nei soli punti dove potranno fornirsi di benzina. Raggiunto il lago Ciad prenderanno la direzione del Capo attraverso il Congo belga e il Transvaal. I tre audaci automobilisti portano con loro teli da tenda, armi e vettovaglie. Essi sperano se la fortuna li favorità di giungere al termine del loro viaggio in quattro mesi al massimo.

I voti del Congresso

dei direttori di cinematografo

ROMA, 22

Dopo le ampie discussioni svoltesi in seno alle Commissioni, in una seduta plenaria tenutasi nella sede dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa si sono chiusi i lavori del Congresso internazionale dei direttori di sale cinematografiche.

Il Congresso ha segnalato la necessità di diffondere e di incoraggiare la produzione dei films a carattere educativo e di curare la produzione dei films educativi anche nelle sale cinematografiche gestite dalle imprese private.

Per i rapporti con l'industria della produzione dei films il Congresso ha fatto voti che ciascun Governo, a somiglianza di quanto è già stato fatto dal Governo fascista, conceda adeguati aiuti alle industrie nazionali di produzione films.

Il Congresso ha ritenuto opportuno di fissare alcune direttive di carattere tecnico ed artistico che i produttori di films dovrebbero tener presente per adeguare sempre più la natura dei films alle complesse esigenze del pubblico delle diverse nazioni.

Per lo studio dei gravi problemi che sono recentemente sorti in merito all'applicazione dei diritti di autore ai films sonori e parlati si è deliberato di istituire una commissione internazionale permanente allo scopo di seguire attentamente lo svolgimento delle norme legislative sul diritto di autore nel campo cinematografico e di elaborare le norme e gli indirizzi fondamentali. Si sono formulati voti in merito alla proprietà commerciale dei locali di pubblico spettacolo e all'attribuzione ad una associazione nazionale di esercenti sale cinematografiche in ogni Stato della rappresentanza legale di tutti gli esercenti, a somiglianza di quanto è in vigore per l'ordinamento corporativo italiano.

L'assemblea ha deciso infine di tenere il prossimo Congresso a Londra.

Per concludere il ricupero

della seconda nave di Nemi

ROMA, 22

Presso la direzione generale delle antichità e belle arti si è riunita al Ministero dell'Educazione Nazionale la Commissione archeologica speciale per il ricupero delle navi di Nemi, sotto la presidenza del sen. Renato Ricci. Dopo lunga discussione i componenti la Commissione si sono accordati riconoscendo la necessità di approfittare della buona stagione per condurre a buon punto, e possibilmente concludere il ricupero della seconda nave.

La Commissione ha fissato un sopraluogo plenario sulle rive del lago per il giorno 10 del prossimo giugno onde esaminare le provvidenze più urgenti.

Una conferenza dell'ing. Semenza

alla Scuola d'Ingegneria di Padova

PADOVA, 22

Nella sala delle conferenze della Scuola, mercoledì 20 corr. l'ing. Carlo Semenza della Società Adriatica di Elettricità ha tenuto, dinanzi ad un pubblico numeroso e di elevata competenza tecnica, un'interessante esposizione intorno al grande sifone in calcestruzzo armato degli impianti idroelettrici Piave-S. Croce, per l'attraversamento della valle del torrente Frisa.

Il conferenziere è stato presentato con cordiali espressioni dal prof. Marzolo all'eletto uditorio, il quale comprendeva parecchi professori della Scuola, buon numero di studenti e diversi ingegneri del Sindacato Fascista e dell'Associazione Elettrotecnica Italiana.

Illustrando la suua conferenza con numerose e nitide proiezioni di fotografie e disegni, l'ing. Semenza ha efficacemente illustrato la concezione tecnica e i dettagli di progetto e di esecuzione dell'importante e caratteristica costruzione. Gli ascoltatori lo hanno seguito col più vivo interesse, ed alla fine della chiara dotta sua esposizione, lo hanno calorosamente applaudito.

Gli alfieri dei Fasci giovanili

scelti fra i figli dei caduti

ROMA, 22

Il Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, presi gli ordini dal Segretario del Partito on. Giuriati, ha disposto che l'alfiere dei Fasci Giovanili sia scelto tra i figli dei Caduti in guerra o per la causa nazionale. Nei comuni in cui mancano e gli uni e gli altri, l'alfiere sarà scelto tra gli orfani figli di decorati al valor mitare.

Il saluto a S. E. Giuriati

degli italiani in Argentina

ROMA, 22

Il Segretario del Partito ha ricevuto il sig. Arsenio Guidi Buffarini, presidente della Federazione delle Società italiane in Argentina che gli ha portato l'affettuoso saluto degli Italiani di Argentina. Il Segretario del Partito ha molto gradito l'omaggio ed ha incaricato il sig. Buffarini di recare ai connazionali in Argentina il suo memore pensiero e il suo augurio.

Imponente folla di bambini

davanti alla Santa Sindone

TORINO, 22

Un aspetto interamente nuovo e diverso dagli altri giorni ha assunto la piazza del Duomo. File interminabili di bambini e bambine tutti vestiti di bianco e adorni di nastri, hanno incominciato ad ordinarsi sin dalle ore 13. Alle 14 i piccoli hanno cominciato a sfilare davanti alla Santa Sindone. Primi ad entrare nel tempio sono stati quelli di Rivoli. I bambini, accompagnati da maestri e maestre e da religiosi, provenivano dalla città e dalle zone circostanti ma non mancavano quelli di Casale, di Asti e di altre località.

Ingiustificato allarme

sul maestro Serafin

MILANO, 22

Un giornale torinese di stamane dava la notizia da Londra, che si era senza notizie del maestro italiano Tullio Serafin. Il maestro, partito da New York giorni or sono a bordo di un transatlantico italiano, doveva dirigere al Covent Garden di Londra la prova generale della «Francesca da Rimini» che deve essere rappresentata nei primi del prossimo mese.

Il maestro non ha raggiunto Londra. Si teme che egli, sbarcato a Gibilterra, sia rimasto bloccato in Ispagna in seguito ai disordini.

Questa la notizia del giornale torinese.

Il maestro Tullio Serafin abita a Milano e abbiamo perciò richiesto informazioni ai famigliari, dai quali abbiamo potuto sapere che il maestro è giunto invece felicemente a Milano martedì sera ed è ripartito poi per Londra, via Parigi.

Ieri sera giungeva infatti ai famiìiari un telegramma da Londra che annunciava colà l'arrivo dell'illustre Maestro.

L'allarme è, quindi, ingiustificato.

Le terme di Viterbo

aperte pel Dopolavoro

ROMA, 22

L'opera Nazionale Dopodavoro comunica: dal 1. giugno al 30 settembre 1931 saranno aperte le terme di Viterbo dell'O. N. D. per la cura gratuita e semigratuita dei dopolavoristi.

Le domande di ammissione dei dopolavoristi per la cura ed il soggiorno dovranno essere fatte alla direzione generale dell'O. N. D. attraverso il Dopolavoro provinciale. Al beneficio della cura gratuita o semi-gratuita non saranno ammessi coloro che si presenteranno direttamente alla direzione delle Terme.

L'anno scorso questa attività assistenziale dell'O. N. D. pur iniziata quasi a metà della stagione termale a causa degli indispensabili restauri agli edifici diede tali risultati di indicare tutto il beneficio e l'utilità. Sui 1100 dopolavoristi curati negli stabilimenti termali di Viterbo rigorosi accertamenti medici rilevavano: nessun peggioramento solo 90 esiti stazionari (8.18 per cento) 690 notevolissimi miglioramenti caratterizzati di guarigioni funzionali (62,73 per cento) 320 guarigioni assolute (29,29 per cento).

Le solennitá di Aquileia

da maggio a ottobre

UDINE, 22

Si è riunita ieri in Udine la Commissione esecutiva per la celebrazione del IX centenario della Basilica di Aquileia e del primo decennale del Milite Ignoto, presieduta da S. E. il Senatore Luigi Spezzotti e costituita dal prof. Aristide Calderini vice presidente e dai membri prof. Giovanni Brusin, Antonio Fior podestà di Aquileia, arch. Ferdinando Forlati, mons. M. Justulin arciprete della Basilica, mons. Pio Paschini, dott. Antonio Morassi, dott. Luigi Suttino, on. Francesco Tullio, mons. Giuseppe Valle, dott. Gualtiero Valentinis e Ugo Zilli.

Il Presidente comunica l'adesione fervida e cordiale di tutti i membri del Consiglio di Patronato nelle persone delle LL. EE. Balbino Giuliano, Giovanni Giuriati, Paolo Boselli, conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. A. R. mons. Francesco Borgia Sedey, Mons. Giuseppe Nogara, Mons. Celso Costantini, le LL. EE. Amedeo Giannini, Roberto Paribeni, Ugo Ojetti, prof. Pietro Fedele, principe Buoncompagni Ludovisi, il Prefetto di Udine, sen. Corrado Ricci, il Preside della Provincia di Udine on. prof. Alberto Asquini, il Preside della provincia di Gorizia capitano Gino Morassi, Podestà di Udine conte Gino di Caporiacco, Podestà di Gorizia senatore Giorgio Bombi, senatori Marani avv. Francesco, bar. Elio Morpurgo, co. Francesco Rota, on. Pier Silverio Leicht, on. Fulvio Suvich presidente dell'ENIT, Bognetti prof. Giovanni presidente del T. C. I., on. Carlo Delcroix presidente dell'Ass. Naz. Mutilati, generale Giovanni Faracovi, Commissario governativo ufficio cure ed onoranze, mons. Carlo Respighi della commissione pontificia di archeologia sacra ed architetto Guido Cirilli.

La Commissione ha preso e concluso importanti deliberazioni; basti l'enumerazione ad indicare lo sviluppo dell'organizzazione e la mole del lavoro compiuto. Preceduto il 12 luglio, festa del Patrono della Diocesi, da un pontificale di S. A. R. mons. Sedey arcivescovo di Gorizia, si svolgerà il 13 luglio, data nove volte centenaria della dedicazione della Basilica per opera del Patriarca Poppone, la prima grande cerimonia commemorativa; terrà il solenne pontificale S. E. La Fontaine Patriarca di Venezia, assistito da una diecina di Arcivescovi e Vescovi, fra gli altri gli Arcivescovi di Gorizia e di Udine. Al pontificale interverranno le autorità civili, politiche e militari delle provincie di Udine e di Gorizia.

Il 15 terrà il Pontificale l'Arcivescovo di Udine coerede insieme con Gorizia del Patriarcato di Aquileja; questa data corrisponde alla festa dell'Assunta, titolare della Basilica Aquileja; per il 28 ottobre si sta organizando la seconda cerimonia celebrativa dedicata questa al primo decennale del Milite Ignoto e sarà intorno all'on. Decroix oratore per la circostanza una festa di raccolto e commosso omaggio di devozione alle Tombe degli Eroi sepolti nel Cimitero della Basilica.

Con altro comunicato verranno dati i particolari anche di questa cerimonia.

Durante i mesi dal maggio all'ottobre si susseguiranno in ordine che verrà a suo tempo annunciato i pellegrinaggi di devoti e di combattenti, di universitari e di studiosi, di mutilati e di turisti; i pellegrini della Diocesi di Milano e di altre diocesi numerose; un grande raduno aumobilistico indetto dall'Auto Club di Milano; più di una accolta di giovani del Gruppo Universitario Fascista, come quelli del Veneto e della Lombardia; verranno inoltre ad Aquileja i membri del Congresso di Archeologia Cristiana di Ravenna e quelli del Congresso Internazionale degli Usi e Tradizioni popolari di Udine.

E' stato pure deciso un bando di concorso per un Carme latino di argomento aquilejese che verrà giudicato da una commissione nominata dalla R. Accademia d'Italia; si è pure stabilito il bando di concorso per un Canto Friulano di cui sarà giudice la Società Filologica Friulana.

La Casa Zanichelli si è assunta l'edizione sontuosa di un grosso volume sulla Basilica, la prima grande pubblicazione del genere in Italia; ad essa collaboreranno vari scrittori specialisti della materia e cioè il prof. Brusin, il prof. Cecchelli, l'arch. Cirilli, l'arch. Forlati, lo on. Leicht; il dott. Morassi; mons. Paschini, mons. Valle, con prefazione del prof. Calderini; la casa Jonhson ha già coniata una pregevole medaglia commemorativa; un numero di carattere popolare, compilato da don Saccavino, ha già avuto grande successo.

Le Ferrovie di Stato hanno concesso un ribasso del 50 per cento su qualunque percorso fino ad Aquileia dal 5 al 14 luglio e dal 26 ottobre al 4 novembre; per comitive saranno fatte uguali facilitazioni da maggio a novembre e all'occorrenza anche si istituiranno treni speciali.

Particolari accordi sono stati presi anche col Comitato Antoniano di Padova.

Sarà dunque tutto un promettente risorgere di memorie e di voti intorno alla città imperiale e cristiana, ricca di tradizioni e di destini come nessun'altra nelle nostre provincie.

Un decreto del Sant'Uffizio

contro il libro d'un padre

CITTA' DEL VATICANO, 22

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente comunicato della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio:

E' stato pubblicato in questi giorni il libro: «Alberto del Fante: a padre Piò di Pietrancina, lo Araldo del Signore». Per norma del fedeli la Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio dichiara e fa noto che detta pubblicazione, trattando anche di pretesi miracoli e di altri fatti straordinari, a termini del canone 1399 V. del codice di diritto canonico è *ipso jure* proibita, e cade quindi senz'altro sotto il disposto del precedente canone 1398 I, dimodochè non può nè stamparsi, nè leggersi, nè ritenersi, nè tradursi in altra lingua e comune comunicarsi con altri.

In questa occasione la Suprema Sacra Congregazione crede opportuno richiamare alla memoria dei fedeli le precedenti sue dichiarazioni e istruzioni relative al sunnominato padre, che si trovano pubblicate nel bollettino ufficiale della Santa Sede: «Acta Apostolicae Sedis», perchè i fedeli sappiano essere loro dovere di astenersi dall'andare a visitarlo o mantenere con lui relazioni anche semplicemente epistolari».

La Regina a S. Rossore

PISA, 22.

E' giunta in automobile a San Rossore S. M. la Regina Elena.

Le stragi nella regione di Hu-Peh

nella lettera di un missionario

ROMA, 22

La notizi adella cattura di mons. Luigi Ermenegildo Ricci e di altri quattro missionari del Vicariato Apostolico di Hu-Peh settentrionale, da parte dei comunisti cinesi è stata accolta col più doloroso sbigottimento.

Ora una recente lettera di un altro missionario così descrive le stragi di quella disgraziata regione:

«Lao-Jang-Gen, dopo una lunga ronda dietro ai monti, ci piombò addosso distruggendo tutto come a Jun-Si il 14 di questo mese (marzo). La battaglia con i soldati di Jung-Jang (città della regione) fu aspra, ma dopo un giorno Lao-Jang-Gen vinse col numero della sua gente, entrò in città e mise a ferro e fuoco tutto. La mia bella chiesa di città con la casetta che mi costarono tanti sudori e tutti i miei risparmi sono ridotte in istato da far pietà. Restano sòlo le mura con decorazioni malconcie. Ciò che non hanno potuto rubare è stato fracassato e reso inutilizzabile tanto è l'odio feroce di quel novello Attila contro gli europei e contro la nostra santa Religione. La chiesa di Se-Sciui-Ho fu pure ridotta in misero stato. Non potendo aprire il portone fracassarono tutte le finestre di vetro e con sassate rovinarono il tetto della chiesa e la casa che stava a declivio del monte. Anche la casa del nostro console di Tien-Chan-Kou è stata bruciata».

Colazione in onore di Alfieri

offerta dalla fiera di Parigi

PARIGI, 22

S. E. Alfieri continua le sue visite alle istituzioni italiane di Parigi, e così, dopo aver visitato l'esposizione coloniale, dove ha ammirato i magnifici padiglioni italiani, si è recato alla sede dei combattenti dove è stato ricevuto dall'ambasciatore, dal Console generale, dal presidente dell'associazione Grazioli e da un grande numero di ex combattenti. Era pure presente il sig. Leveque per la unione nazionale francese dei mutilati e riformati di guerra, il quale ha rivolto al Sottosegretario italiano un caldo saluto a nome dei combattenti francesi.

S. E. Alfieri ha risposto con un breve discorso, che ha fatto vibrare di commozione il folto stuolo dei combattenti, che gli ha alla fine tributato una ovazione.

Il comitato della fiera di Parigi ha offerto oggi una colazione in onore di S. E. Alfieri. Erano pure invitati l'ambasciatore conte Manzoni l'addetto commerciale all'ambasciata Caravale, il presidente della Camera di Commercio di Parigi e altre notabilità. Presiedeva il sig Rollin ministro del commercio francese.

Allo spumante ha preso per primo la parola il sig. Voudt presidente della Camera di Commercio di Parigi e presidente del Consiglio di amministrazione della fiera.

S. E. Alfieri ha risposto ringraziando il comitato della fiera per le squisite accoglienze ricevute e il sig. Boudet per le cortesi espressioni rivolte all'Italia. Ha proseguito dicendo che la fiera di Parigi ha per gli italiani una attrazione particolare, per i legami stretti di simpatia e di collaborazione che essa da lungo tempo ormai ha stabilito con la fiera di Milano. L'on. Alfieri ha così proseguito: Lo scambio di visite fra i membri dei nostri Governi, consolidando sempre più i rapporti fra le due grandi organizzazioni, ci conduce ogni anno ad ammirare il risultato concreto dei nuovi sforzi compiuti dai due paesi nella difficile marcia per il progresso economico.

Gravi problemi — ha soggiunto il Ministro — si pongono in questo momento nel campo economico all'attenzione dei popoli e allo studio dei governi. Dalla loro soluzione potranno forse dipendere i nuovi destini di questa vecchia Europa sì ma sempre ricca di giovani energie.

Ha preso per ultimo la parola il ministro Rollin, il quale, dopo avere espresso la sua soddisfazione per potere salutare e ringraziare il rappresentante del Governo italiano, e dopo avere rilevato la viva simpatia inspirata da S. E. Alfieri, ha proseguito affermando che la collaborazione fra l'Italia e la Francia deve esistere e rafforzarsi sempre più. Egli ha levato il calice alla salute di S. M. Vittorio Emanuele III, e del suo Governo.

L'inaugurazione del I. Congresso

di storia della letteratura

BUDAPEST, 22

Nell'aula magna dell'Accademia ungherese delle scienze, il Ministro della P. I. conte Klebelsberg ha oggi solennemente inaugurato il primo congresso internazionale della storia della letteratura. Il Ministro ha rilevato nel suo discorso l'importanza che la storia della letteratura ha per le scienze storiche in generale ed in ispecie per la conoscenza dello spirito delle varie epoche ed ha espresso la sua grande soddisfazione per il fatto che il primo congresso della materia abbia luogo a Budapest.

Il Ministro ha poi indicato i compiti immediati del congresso fra cui la decisione sulle adunate periodiche del congresso stesso la elaborazione dello statuto dei congresso e la redazione di un giornale internazionale per la storia della letteratura. Dopo l'inaugurazione il prof. Ferdinando Baldensberger di Parigi ha tenuto una conferenza sulle varie tendenze della attuale storia della letteratura.

Il congresso ha poi proceduto alla elezione delle cariche. Il dott. Posso di Firenze è stato eletto segretario del congresso.

La nebbia artificiale

sperimentata in Francia

LILLA, 22

Il Maresciallo Petain ispettore generale delle forze aeree si è recato a Linselles dove ha assistito ad una esperienza di emissione di nebbia artificiale. Il fumo biancastro ed opaco sprigionatosi dagli apparecchi usati per queste esperienze spinto dal vento si è diffuso sulla pianura e sul villaggio occultandolo completamente. I medici presenti hanno constatato che questa nebbia è completamente inoffensiva tanto per le persone che per gli animali.

Il maresciallo Petain ha voluto constatare i risultati dell'esperimento recandosi nel villaggio. E' ritornato poi alle officine di preparazione dei gas per ascoltare le spiegazioni fornitegli dai tecnici. Questi hanno esposto le modifiche che dovranno ancora subire gli apparecchi di emissione per dare risultati più completi.

177 morti e 1600 feriti nel 1930

per incidenti d'auto a New York

LONDRA, 22

Il «Times» ha da Nuova York: Il commissario generale per i veicoli a motore dello Stato di Nuova York ha pubblicato un rapporto sulle variazioni verificatesi nella circolazione motoristica di quello Stato e sugli accidenti verificatisi negli scorsi anni.

Da questo rapporto si rileva che mentre il numero di macchine registrate è aumentato soltanto dell'uno per cento gli accidenti, nell'anno 1930, hanno registrato un aumento del 12 per cento. In totale gli accidenti ufficialmente segnalati sono stati 2800, di cui 1813 seguiti da casi di morte o di ferite. In totale si sono avute 177 persone uccise e più di 1600 ferite. Dei casi di morte 86 sono stati provocati da accidenti causati da difetti o cattivo funzionamento dei freni, 78 dal baglio:e eccessivo dei fanali di testa, 13 da difetti o cattivo funzionamento dello sterzo.

SPIGOLATURE

Nel 1490, come risulta da documenti di archivio, i fabbricieri della cattedrale di Cremona disposero perchè ne fosse riformato il fronte. L'opera era assunta dal maestro Alberto da Carrara architetto e scultore che, fra altro, si era impegnato di collocarvi due belle «imagines sculptae» rappresentanti il duca Francesco Sforza e la sposa Bianca Maria Visconti. Da un atto 12 settembre 1494 risulta pure che Alberto da Carrara aveva in quel momento già finita la statua di Francesco e quasi ultimata quella di Bianca Maria. Ora l'atto — secondo scrive la rivista «Cremona» — è di capitale importanza perchè ha sciolto un problema insoluto che da diversi anni si era posto il senatore Luca Beltrami. Le statue di Francesco e Bianca Maria da Cremona erano entrate nella sala d'armi del palazzo ducale di Venezia, e poi, acquistato dal conte Velo, erano state regalate al Museo civico di Vicenza. Si era affacciata l'ipotesi che appartenessero ad un arco che avrebbe dovuto onorare in Cremona il valoroso duca e la sua eroica consorte e l'opera era stata attribuita al Filarete. Altri aveva assegnato le statue a Giovanni Pietro da Rho. Venezia aveva ottime ragioni per toglierle dalla fronte della chiesa e farne trofei della incruenta passeggiata militare che l'aveva condotta alla conquista di Cremona e del suo territorio. Le statue attestavano il grande amore che i cremonesi portavano al loro Duca e alla consorte che con lui negli anni 1447-48 aveva sugli spalti delle mura della Rocchetta di San Luca difesa la città contro i veneti. Il rinnovamento della facciata della cattedrale non fu condotto a termine da Alberto da Carrara che, recatosi a Genova, tre anni dopo s'imbarcava per la Spagna senza lasciar tracce nè memorie di sè. A completare l'opera doveva succedergli il marmoraro Gio. Pietro da Rho. Quanto alle vicende delle statue, si può dire tutt'al più che esse erano ancora a posto nel 1501. Dopo quest'anno, i documenti son muti e i libri della fabbrica della cattedrale, che potrebbero sciogliere il mistero, sono andati perduti o dispersi.

*

Il «Figaro» annuncia varie manifestazioni artistiche tedesche. Il museo di Norimberga organizza per il mese di giugno una esposizione della pittura di Norimberga dal 1350 al 1450. Vi si vedranno specialmente gli altari della Franenkirche e di S. Giacomo. Quell'esposizione fornirà fonti del tutto nuove per lo studio della scuola artistica, alla quale sarà dedicata. A Lipsia il Museo delle Belle Arti e la Società artistica di quella città hanno preso l'iniziativa di una serie di esposizioni di opere, che provengono da collezioni private. La prima raggrupperà i moderni: vi si vedranno quadri di Leibl, Lichermann, Thoma ecc., e sculture di Kolbe e Rodin. A Colonia il Museo di arti decorative ha aperto una esposizione di costumi antichi, la maggior parte provenienti anche essi da collezioni private. Questa esposizione permette di rendersi conto delle trasformazioni della moda dal diciottesimo secolo fino al principio del ventesimo. Sarà completata dalla esibizione di modelli attuali. La città di Schleswig aprirà quest'anno un'esposizione di Vikinghi in cui si vedranno gli scavi di Haithabù, il più importante degli stabilimenti dei Vikinghi finora conosciuto. A Kamenz, città nativa di Lessing, s'inaugurerà il 18 maggio un museo particolarmente dedicato al celebre scrittore: oltre i documenti e i ricordi che si riferiscono a Lessing, quell'edificio conterrà la biblioteca della città e una sala per conferenze.

*

Il 23 Ottobre del 1836 la «Gazette des Tribunaux» — scrive il *Figaro* — pubblicava un interessante racconto, che non tardò a fare il giro dellEuropa. Un libraio spagnolo, don Vincenzo, doveva rispondere alla giustizia catalana di vari delitti commessi. Questo collezionista amava i libri di un amore fanatico. La sua bottega era divenuta il ritrovo di tutti i bibliofili, degni di questo nome. Don Vincenzo acconsentiva a vendere le opere comuni, ma quando si trattava di libri rarissimi, e talvolta unici, non si giungeva che a grande pena a strappargieli dalle mani. Li metteva a un tale prezzo che l'acquirente doveva possedere una fortuna principesca, e una passione frenetica per acquistarli. Cresceva la fama di Don Vincenzo, in unione alla sua monomania. I colleghi gelosi decisero di baicottarlo. Per impedirgli di diventare possessore dei grandi esemplari, che passavano nei pubblici incanti, fecero una lega per sottrargli i volumi rari. Un giorno il libraio Patsot, dopo una viva lotta, si fece aggiudicare un incunabolo estremamente prezioso, il primo libro stampato in Spagna da Lamberto Palmari nel 1482. La sera stessa il fuoco scoppiava nella libreria di Patsot, e si trovò dopo l'incendio il suo cadavere carbonizzato sotto le ceneri dei suoi libri. Si credette ad un fortuito accidente, cioè, che il libraio, addormentatosi con la pipa in bocca, avesse provocato l'incendio. Poi non ci si pensò più e l'affare sarebbe stato dimenticato, se altre morti non fossero venute a gittare l'inquietudine nel paese. E si trattava sempre di librai e di letterati. Si perquisirono tutti i cittadini sospetti e naturalmente anche la casa di Don Vincenzo. Ed è là che si trovò il famoso incunabolo del 1482, che si credeva abbruciato col suo compratore. Il seguito s'indovina.

Libri nuovi

Arnaldo Fraccaroli: «Buenos Ayres». F.lli Treves ed., Milano. — L. 15.

A. Missiroli. «La casa rurale nei riguardi igienici e sociali». Stab. Armani Courrier, Roma.

—: Atti del Primo convegno di studi sindacali e corporativi (Roma 1930), a cura di Alberto Magni. Ed. del «Diritto del Lavoro», Roma, 2 vol.

—: «Annuario delle acque d'Italia» (1931) a cura dell'Associazione per le acque pubbliche d'Italia, Milano.

Eugenio Treves: «Leggende piemontesi». Unitas ed., Milano. — L. 10.

Sandro Basilea: «L'opera di Giacinto Gallina nel teatro italiano», con lettere inedite e introd. di A. Galletti. Casa ed. Apollo, Bologna. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Per il nuovo Prestito

Facilitazioni per le sottoscrizioni

La sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro ha assunto in questi ultimi giorni presso gli sportelli dei diversi Istituti bancari una intensità che va sempre più accentuandosi specialmente per quanto riguarda i medi ed i piccoli importi.

Allo scopo di facilitare le sottoscrizioni specialmente per coloro che per ragioni di affari, di impiego o di lavoro non possono recarsi alle Banche nei giorni feriali, gli Istituti di Credito cittadini hanno deliberato di tenere aperti gli sportelli anche domenica prossima dalle ore 10 alle ore 12.

La sottoscrizione dei Buoni novennali

e i titoli presso la Cassa depositi

Si avvertono gli interessati che i Buoni del Tesoro 1931, depositati a titolo di cauzione presso la Cassa Depositi e Prestiti, possono essere convertiti nei Buoni 1940 usufruendo di tutti i vantaggi che derivano dalla nuova sottoscrizione.

Inoltre i possessori di titoli della Rendita 3.50 per cento e Consolidato 5 per cento, depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti o come depositi provvisori, possono chiedere lo stacco anticipato delle cedole per utilizzarle nella sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro.

Per le suddette operazioni gli interessati dovranno rivolgere domanda in carta libera alla Intendenza di Finanza, Sezione Tesoro.

Le Cooperative di Venezia e Provincia

All'appello della locale Segreteria provinciale dell'E. N. C. per la sottoscrizione al Prestito nazionale, le cooperative di Venezia e provincia hanno risposto con lo slancio consueto che dimostra il loro attaccamento al Regime, la saldezza della loro organizzazione e il perfetto loro inquadramento fra le forze del Fascismo.

Nel mentre si attendono i dati definitivi, sono da segnalare la cooperativa Braccianti dell'Erberia che, aderendo alla proposta del presidente sig. Ticuli, ebbe a sottoscrivere la cospicua somma di lire 5.000 e la Soc. di Mutuo Soccorso fra camerieri cuochi ed affini di Venezia che convertì nel nuovo prestito i vecchi Buoni novennali per L. 4.500.

Al R. Liceo Scientifico

Il prof. Giovanni Zulian, ordinario di Storia, Filosofia ed Economia Politica, per incarico avuto dal Preside, ha parlato efficacemente ai giovani sul Prestito nazionale.

Premesse alcune considerazioni sulla presente crisi mondiale e sulle necessità finanziarie per assicurare una ripresa economica al nostro Paese, egli ha spiegato le caratteristiche tecniche del Prestito, ne ha illustrato la convenienza ed ha fatto rilevare come sia obbligo morale, civile e patriottico per i cittadini quello di rispondere generosamente all'appello del Governo nazionale.

La Cassa scolastica del Liceo ha partecipato alla sottoscrizione.

Il Sindacato Gondolieri

Dietro proposta del direttorio del Sindacato Fascista Gondolieri, il consiglio d'amministrazione della Cassa Mutua Soccorso Gondolieri ha deciso di investire tutto il Fondo Previdenza, pari a lire 70 mila, nel Prestito nazionale.

Variazioni nell'orario delle ferrovie

Col 1.o giugno p. v. il treno 1658 attualmente in partenza da Venezia alle 18.17 sarà posticipato e prolungato fino a Cervignano col seguente orario:

Venezia part. ore 19.20 — Portogruaro arr. 21.10; part. 21.15 — Cervignano arr. 22.20.

Di conseguenza il treno locale 3428, attualmente in partenza alle ore 19.25 da Venezia, partirà alle ore 17.58 giungendo a Mestre alle 18.13, ferma restando la sua soppressione domenicale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Quello «Buonn'anima».

MALIBRAN. — Ore 21: Spettacolo d'illusionismo del notissimo prof. Gabbrielli.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «Laila»; «Topolino ama il jazz» e L.U.C.E. «Sfilata ginnasti Piazza S. Marco».

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Kiff Tebby» dal romanzo di Luciano Zuccoli. Nel varietà la Comp. Picchio.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Ombre e luci in Broadway» con Mario Davies e Karl Fane. Nel varietà «Adagio alle cantonate» e arte varia.

ITALIA. — «Cuor di marinaio» passionale film sonoro con William Haines e Anita Page. Segue «Meo Mao va alla guerra».

MASSIMO. — Successo del capolavoro sonoro e cantato A. A. «Il Porto dell'Inferno» prot. Lupe Velez.

S. MARCO. — Grandioso successo di Marcella Albani interprete della «Signora del mistero».

MODERNISSIMO. — «La Scala» 7.o programma Cines Pittaluga; cantato e parlato in italiano, int. Maria Jacobini, Rivista Cines n. 8.

OLIMPIA. — «La crociera del folle» sonoro e cant. int. Conrad Nagel, Louis Wolheim, Kay Johnson. Segue: «Pidocchio atleta galante» (cart. anim.) e Film Luce.

MODERNO. — Solo per oggi «Le sette aquile» sonoro con Gary Cooper e Colleen Mooore.

Le disposizioni del Comune

per il XXIV Maggio

Per domani domenica 24 corr., anniversario della entrata in guerra, il Podestà ha disposto:

a) la esposizione della bandiera dagli edifici del Comune;

b) la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di San Marco, e dei palazzi Municipali del centro e delle frazioni.

c) la esecuzione di un concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco, dalle ore 20.30 alle 22.30 nonchè di concerti nelle singole frazioni da parte dei locali Circoli filarmonici.

A cura del Comune saranno deposte corone di alloro nella cripta del Tempio Votivo di Lido, sul monumento ai Caduti nel recinto militare di S. Michele e sulla lapide dei Martiri fascisti in Campo S. Stefano. Il Podestà interverrà al discorso commemorativo che sarà tenuto alle ore 11 al teatro Malibran dall'on. Dudan.

Associazione Combattenti

I soci della Sezione li Venezia dell'Associazione Nazionale Combattenti, sono invitati a partecipare alle cerimonie che — d'accordo con la Federazione Provinciale Fascista e con le altre Associazioni Combattentistiche — avranno luogo in occasione della ricorrenza del 24 Maggio, domani domenica, col seguente programma:

Ore 8.30: Adunata dei Combattenti con Banda sulla Riva degli Schiavoni (Ponte della Paglia) per l'imbarco in un vaporino dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, gentilmente concesso dal Comune.

Ore 9: Deposizione di una corona al Tempio Votivo di Lido.

Ore 10.15: Deposizione di una corona sulla Lapide dei Caduti Fascisti in Campo S. Stefano.

Ore 11: Partecipazione alla cerimonia commemorativa ufficiale della storica data nel Teatro Malibran (oratore On. A. Dudan).

I Combattenti parteciperanno alle suddette cerimonie, incolonnati e dovranno fregiarsi delle decorazioni di guerra.

Per i Mutilati

I soci dell'Associazione Mutilati sono tenuti a trovarsi alle ore 9 esatte di domenica 24 maggio nel Tempio Votivo del Lido, anzichè alle ore 10, come stabilito in precedenza.

Dopo la cerimonia del Lido verrà recata, assieme ai soci della Sezione Combattenti, altra corona alla lapide dei Caduti Fascisti, a S. Stefano.

Ai Postelegrafonici caduti

Domani, domenica, alle ore 9.30, nell'atrio della Posta Centrale, avrà luogo, in forma semplice ed austera, l'inaugurazione della artistica lampada votiva alla lapide che ricorda i Postelegrafonici di Venezia Caduti nella Grande Guerra.

Per l'occasione, la porta principale di accesso all'atrio sarà chiusa e l'ingresso per tutti sarà dalla porta in Calle dell'Olio.

Le Autorità, le rappresentanze, gli invitati ed i capi servizio prenderanno posto nel cortiletto ove è collocata la lapide.

Il personale femminile della Posta e del Telegrafo prenderà posto sulla gradinata che conduce alla R. Intendenza di Finanza.

Il rimanente personale ed il pubblico sosteranno nell'atrio grande.

Il servizio d'ordine è affidato al Comando del XII.o Nucleo di Milizia Postelegrafica.

E' fatto assoluto obbligo al personale non di servizio, compreso quello delle Ricevitorie succursali, del Lido e di Mestre, di intervenire alla patriottica cerimonia.

Adunata Bersaglieri di Bologna

Il Comitato centrale comunica che le tessere per l'adunata di Bologna sono valide dal 22 giugno al 7 luglio e danno diritto ad una fermata interna sia fra il luogo di partenza e Bologna. Oltre alle facilitazioni note le tessere servono a) per la riduzione nei prezzi d'albergo e trattorie; b) per l'ingresso gratuito alla festa notturna di sabato sera; c) per la riduzione sulla linea tramviaria che reca da Piazza Malpighi al Littorale.

Presso gli incaricati affluiscono le adesioni dei bersaglieri e famiglie ed indubbiamente la Sezione di Venezia parteciperà bene inquadrata con un buon numero d'iscritti.

La Presidenza informa che sabato sera dalle ore 21 alle 23, nei locali dell'ex chiesa S. Leonardo, il Segretario raccoglierà le nuove adesioni ed il versamento della seconda rata per quelli precedentemente prenotati.

Dovendo il 30 maggio comunicare al Comitato centrale il numero esatto dei partecipanti, versandone l'intero importo delle tessere, le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 29 maggio.

Dopolavoristi della Telve

Oggi saranno ospiti di Venezia 150 Dopolavoristi appartenenti alla Telve e provenienti da Trieste, Pola, Fiume, Zara e Gorizia.

La gita, organizzata dal D. A. S., ha il doppio scopo di far conoscere ai soci di quelle Sottosezioni le bellezze artistiche e naturali della nostra Città e delle isole dell'estuario e di adunare presso i dirigenti della Telve quei dipendenti che per la lontananza delle loro residenze non hanno ancora avuta la possibilità di visitare la sede della Direzione Generale.

Gli ospiti che giungeranno alle ore 9.30, scenderanno al Lido per gli alloggi e si aduneranno poi presso la Direzione Generale della Telve per un ricevimento e per la visita alla Centrale e saranno ricevuti dal Direttore Generale ing. Salce e dal Vice Direttore Generale ing. Ricci.

Nel pomeriggio, con vaporino speciale verranno visitate le isole dell'Estuario.

Domenica mattina si svolgerà al Lido un incontro di volata fra le squadre del D. A. S. di Trieste e quello di Venezia, quindi gli ospiti, divisi in gruppi, visiteranno il Palazzo Ducale, la Chiesa di S. Marco e quant'altro è possibile vedere delle bellezze artistiche di Venezia.

Nel pomeriggio si susseguiranno le partenze per le rispettive sedi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Commissione Federale Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per lunedì 25 p. v. alle ore 16.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Circolo di Cannaregio

I Fascisti di Cannaregio che si sono iscritti alla gita di domani domenica dovranno trovarsi alla sede del Circolo alle ore 6.45 precise in camicia nera sotto la giacca.

Il prof. Pelli al Consiglio Superiore

dell'Educazione Nazionale

Il prof. Amedeo Pelli, preside del R. Istituto Nautico «Sebastiano Veniero» è stato chiamato a far parte della 2.a Commissione del Corpo Consultivo dell'Amministrazione Centrale della Educazione Nazionale.

La Croce Nera austriaca

a Treviso e a Venezia

Furono di passaggio per Treviso, ieri nel pomeriggio, duecento viennesi che stanno compiendo un pellegrinaggio, organizzato dalla Croce Nera Austriaca, ai cimiteri di guerra.

La comitiva viaggia in grandi torpedoni e in vari automobili; è con loro il Presidente della Croce Nera Segretario di Stato dott. E. Whais, il vice presidente col. R. Broil, S. E. il generale Balogh, il gen. Silioervald e altre personalità e ufficiali superiori, varie signore e signorine.

I gitanti, accompagnati dal capitano Balestra in rappresentanza del gen. Faracovi del Comitato cure e onoranze salme caduti in guerra, hanno visitato nella provincia di Treviso i luoghi di battaglia sul Piave e sul Montello e i vari cimiteri militari.

Si fermarono all'Albergo Reale «Stella d'Oro» per la colazione e alle ore 15 ripartirono alla volta di Venezia dove sono giunti in serata e rimarranno fino a domani.

Tribunale di Venezia

Il tagliatore e le pelli

(Udienza del 22 - Sezione III. - Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

Mario Lamberti di Salvatore di anni 22 era tagliatore presso il negozio in pellami del signor Ottorino Feroci di Domenico a S. Polo 1081. Questi da qualche tempo aveva notata la scomparsa di alcune pelli, non solo, ma quello che era più strano era il fatto che ogni tanto una pelle non si trovava più. Si decise il signor Feroci allora a denunciare il fatto alla pubblica sicurezza, la quale ben presto mise le mani sull'autore delle misteriose scomparse che non era altri che il tagliatore Lamberti, il quale venne senz'altro tratto in arresto. Egli confessò subito la sua colpa asserendo di essere stato istigato a compiere il furto da Sosio Capasso detto Armando di anni 28 e da Giuseppe Gallinaro di Pietro di anni 29, ai quali egli consegnò le pelli avendone però un magro compenso. Il Lamberti aggiunse poi di aver dato al Capasso pelli per un valore di lire 1500 ed al Gallinaro per lire 500.

In seguito a questa precisa e chiara confessione anche il Capasso ed il Gallinaro seguirono le sorti del Lamberti e tutti e tre compaiono all'udienza nella gabbia. Imputato di ricettazione per aver acquistato alcune pelli è pure il calzolaio napoletano Umberto Di Vicino di Salvatore di anni 28 che però rimane contumace.

Il Lamberti interrogato dal Presidente, conferma la sua confessione e le dichiarazioni rese dinanzi all'autorità di pubblica sicurezza ed al giudice istruttore cav. uff. Calligaris.

Il Capasso invece smentisce in pieno quanto sostiene il Lamberti affermando di non aver avuto con quest'ultimo mai alcun rapporto, ammette però da ultimo di essere stato assieme qualche volta.

Anche il Gallinaro mantiene la stessa linea di condotta del Capasso. Contro di essi però sono le testimonianze e le prove per cui il Tribunale condanna il Lamberti ad undici mesi e giorni 20 di reclusione, il Capasso ad un anno, quattro mesi e giorni 10 di reclusione, il Gallinaro ad un anno e due mesi di reclusione ed assolve il Di Vicino per insufficienza di prove.

Difendevano il Lamberti l'avv. Luciano Fano, il Capasso l'avv. Ferruccio Ferrarin, il Gallinaro ed il Di Vicino l'avv. Cisco.

La macchina da cucire per la fidanzata

La Ditta Achille Bon aveva nel gennaio del 1929 consegnato a Emilia Degan ved. Cecchinato di Luigi di anni 49 ed al figlio suo Leonida fu Giuseppe di anni 26 una macchina da cucire tipo Bobina del valore di lire 1050. La Degan ed il Cecchinato avevano avuta la macchina a credito e dovevano pagare ratealmente il prezzo pattuito. Secondo i patti però la macchina non poteva essere ceduta o venduta a nessuno se non alla completa estinzione del pagamento, cioè vigeva il patto di riservato dominio. Senonchè dopo poco tempo le rate non vennero più corrisposte, non solo, ma la Ditta Bon recatasi per ritirare la macchina non la trovò più, poichè era stata impegnata.

La Degan ed il Cecchinato vennero allora denunciati per appropriazione indebita. All'udienza solo il Cecchinato è presente, mentre l'avv. Ezio Bottari difensore degli imputati, presenta un certificato medico che dichiara la Degan affetta da malattia e impossibilitata perciò ad intervenire al processo. Il difensore chiede perciò il rinvio della causa; l'istanza però non viene accolta dal Tribunale.

La Ditta Bon si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Gigante.

Il Cecchinato racconta che andò egli solo a prendere la macchina e che la madre non c'entra affatto in questo affare. Aggiunge di aver comperato la macchina per la fidanzata, con la quale doveva presto sposarsi.

Pres.: Vi siete sposato adesso?...

— No.

Il signor Aldo Bon depone fra l'altro che il contratto venne firmato anche dalla Degan.

Il Tribunale condanna madre e figlio a tre mesi di reclusione, a 120 lire di multa ed alle spese di costituzione di Parte Civile liquidate in lire 200.

Assicurazione dei dipendenti

Amedeo Gnoato fu Giacomo di Venezia di anni 43 che nel 1926 aveva l'impresa dei trasporti carcerari è chiamato a comparire innanzi ai giudici perchè accusato di essersi appropriato tra il dicembre 1929 ed il febbraio 1930 in danno di Umberto Peresin della somma di lire 1715 e di Presinich Domenico di lire 700. Questi erano due motoristi, che si trovavano alle sue dipendenze e per cui egli avrebbe dovuto provvedere al pagamento alla Cassa Nazionale la assicurazione contro l'invalidità, vecchiaia e tubercolosi. Il Gnoato si sarebbe invece trattenuto il denaro e non avrebbe pagato le quote.

All'udienza il Gnoato nega i fatti dichiarando che fin dal 1928 egli aveva ceduto l'impresa al fratello.

Il cav. Camillo Rodomonte direttore della Cassa Nazionale, dice che a lui non risulterebbe questo mancato pagamento di quote.

Il Tribunale assolve il Gnoato per insufficienza di prove.

Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Le sigarette estere

Mentre sbarcava dalla motonave «Morosini» Morello Paluello di Sebastiano di anni 28 fu trovato in possesso di quattro kg. di sigarette estere. Fu contravvenzionato e denunciato per contrabbando assieme a due complici, Mario Filippi fu Carlo di anni 31 e Giuseppe Puriol di Giovanni di anni 40.

Il Paluello viene condannato alla pena pecuniaria di 1080 lire e gli altri due vengono assolti per insufficienza di prove. Difensore avv. Cisco.

Padre snaturato

Su Giovanni Bugno di Edoardo di anni 43 da Venezia pesa una grave accusa, quella cioè di aver commesso degli atti immorali verso una propria figlia di anni 15 e di aver maltrattato altri due figli di 8 e 9 anni, percuotendoli con pugni e calci, privandoli del cibo e mandandoli in giro per la città a chiedere l'elemosina. Il Bugno, che è in istato di arresto, è recidivo in questo genere di reati.

Il processo si svolge a porte chiuse e lo snaturato padre viene condannato a tre anni e quattro mesi di recusione e a due anni di vigilanza speciale.

Difensore d'ufficio avv. Carlo Buttaro.

Il convegno degli scrittori

di letteratura dialettale

Nonostante sia chiuso il termine per la nomina dei delegati delle varie Provincie delle Tre Venezie continuano a giungere ai Fiduciari delle Provincie e al Comitato numerosissime adesioni.

Il Trentino risponde col consueto entusiasmo. Furono eletti a delegati l'illustre commediografo Dante Sartori e l'Abate comm. prof. Antonio Rossaro di Rovereto, il forbito scrittore, l'irredento che combattè molte battaglie per l'indipendenza della sua terra, l'ideatore della Campana di Rovereto.

Lo stesso Alto Adige sarà rappresentato, a richiesta di alcuni poeti dialettali che vivono in quelle valli. Vogliono far palese alle nazioni che lassù vive gente romana. Fiduciario fu eletto Dante Marini di Bressanone. Il Fiduciario di Trento Dante Sartori presta a tal uopo la sua attività.

Rovigo risponde finora con 11 aderenti che concentrarono i nomi noti in Gino Piva e in Giuseppe Marchiori, fini poeti.

Vicenza elesse due simpaticissimi poeti, eleganti improvvisatori: Adolfo Giuriato e Adolfo Crosara.

Pellegrinaggio dei Granatieri al Cengio

Domenica 31 corrente avrà luogo la grande Adunata dei Granatieri al Monte Cengio. Tutti i Granatieri e loro famiglie che desiderassero intervenirvi potranno usufruire di speciali riduzioni ferroviarie.

Per chiarimenti e per ritirare i relativi certificati di viaggio rivolgersi al Segretario della Sezione di Venezia, Tenente Zanga Tito, Cannaregio N. 2322, nelle ore d'ufficio (telefono 129).

Pellegrinaggio a San Antonio

di Padova

Come fu pubblicato, giovedì 4 giugno, festa del Corpus Domini, S. E. Mons. Vescovo Ausiliare presiederà un pellegrinaggio al Santo di Padova.

Viene organizzato a prezzi veramente popolari dalla Compagnia Italiana Turismo (CIT). Per il viaggio e prima colazione L. 10.25. Per il viaggio, colazione, pranzo e gita a Praglia L. 25 tutto compreso.

I fedeli si affrettino a dare il loro nome ai propri Rev.mi Parroci perchè lunedì 25 corr. si chiuderanno le iscrizioni.

I Rev.mi Parroci poi entro martedì sono pregati di mandare le iscrizioni al parroco di S. Zaccaria, il quale consegnerà i biglietti ed i distintivi.

Previsioni del tempo

La situazione è molto migliorata per il formarsi di un centro di alta pressione sul Tirreno il tempo tuttavia non può ancora ritenersi ristabilito per il carattere generalmente transitorio della formazione su accennata.

Sventure e disavventure

Sul ponte di Rialto

Il sedicenne Giovanni Santolini abitante a San Polo 1093 ieri sera alle ore nove nei pressi del Ponte di Rialto cadde fratturandosi la mano destra. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni trenta.

Colpito da una pietra

Il manovale Alfredo Puppolin di anni 19 abitante a San Marco 2006 ieri mattina mentre si trovava a lavorare presso l'Istituto Cronici agli Ognissanti, colpito da una pietra caduta dall'alto rimaneva leggermente contuso al capo. E' stato medicato alla Croce Rossa di San Basegio; guarirà in pochi giorni.

Un sacco nel fianco

Lo scaricatore Giuseppe De Pol di anni 53 abitante all'Angelo Raffaele 2478 della Compagnia Merci Varie a bordo del «Pilsna» ormeggiato alla Banchina nuova in Marittima, mentre attendeva ad accatastare dei sacchi venne investito da uno di questi staccatosi dalla stiva, che gli produsse una forte contusione al fianco sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un piede contuso

Lo scaricatore Marco Spirch di anni 35, dimorante alla Giudecca 717, nella stiva n. 2 del piroscafo «Capacità» ormeggiato alla banchina Carboni venne investito da pezzi di carbone caduti da un mastello sollevato dalla gru. Nella contingenza rimaneva contuso al piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un ubriaco in acqua

Il girovago Giovanni Fragogna di anni 43 senza fissa dimora l'altra notte essendo brillo perdette l'equilibrio e cadde in acqua dalla riva della fondamenta del Caffaro. Il Fragogna si mise a invocare aiuto; accorsero i finanzieri Evaristo Zannantonio e Canella Vittorio della Brigata Marittima i quali, slaciata rapidamente una barca, l'accostarono al naufrago, che così fu tratto a salvamento. E poichè il Fragogna fu lasciato alla mercè di sè sesso correva il rischio di ricadere in acqua, le guardie completarono la loro opera pietosa accompagnandolo all'Ospedale venne chiuso in sala di custodia. Il mattino successivo il Fragogna è stato per l'ennesima volta contravvenzionato per l'ubbriachezza ripugnante.

TEATRI E CONCERTI

L'Illusionista Gabrielli al Malibran

Stasera avrà luogo la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie del notissimo prof. Gabrielli il quale svolgerà un interessante programma comprendente la trasmissione del pensiero e ricerca di oggetti nascosti, trasmissione a distanza, prove collettive, suggestione allo stato di veglia ecc.

La prima di Gilberto Govi al Goldoni

Ricordiamo che questa sera Gilberto Govi sarà con la sua armoniosa compagnia al Goldoni dove svolgerà l'atteso corso delle sue rappresentazioni.

L'illustre attore, rappresentante degnissimo della più nobile tradizione del teatro dialettale italiano, inizierà le sue recite con: «Quello buonn'anima» e cioè con una spassosissima commedia del Palmerini, nella quale egli figura in una delle sue più tipiche ed ammirate creazioni.

ROSSINI

Proseguono le repliche di «Laila» il bel film norvegese. Da ieri si proietta anche un nuovo film Luce, «Giornale N. 785» riproducente: La sfilata delle associazioni ginnastiche partecipanti al concorso internazionale, in Piazza S. Marco; nonchè un divertentissimo Topolino.

Allieve infermiere Croce Rossa

L'Ispettrice avverte le Allieve Infermiere che le lezioni del I. e II. corso avranno luogo Domenica 24 Maggio dalle ore 10 alle 12 presso l'Ospedale Civile.

✝

Alle ore 20 del giorno 22 corr. si spegneva con tutti i Conforti di nostra Santa Religione, dopo una vita trascorsa tutta nel lavoro per il maggior bene della famiglia che adorava, fulgido esempio di rettitudine e operosità il

Cav.

Giacomo Magliaretta

Direttore Tecnico del Cotonificio Veneziano - Perito industriale tessile

Ne danno angosciati il doloroso annunzio il figlio Ruggero con la moglie Giannina Tabacco e i piccoli Lucia e Giacomino; le figlie Clelia, Lisetta, Maria col marito Enrico Tablò e i piccoli Mario e Gabriella; Resi col marito Amedeo Bacco e il piccolo Beppino; Nina col marito Aristide Rossi; Jole, i fratelli Piero e Augusto, la sorella Teresa ved. Pagotto, i nipoti, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Pantalon, lunedì 25 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto S. Pantalon - Corte Nova N. 67.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 22 Maggio 1931

L'anniversario del XXIV Maggio

Le celebrazioni di domenica

Domenica prossima per l'anniversario del ventiquattro maggio, data del nostro intervento in guerra, sono state indette in tutte le città del Veneto delle cerimonie di celebrazione della storica data. Alla celebrazioni prenderanno parte tutte le gerarchie del Partito, autorità, associazioni e rappresentanze.

A BELLUNO, E' stato designato l'on. Zeno Verga, valoroso mutilato di guerra, deputato fascista di Milano, il quale commemorerà la storica data. Dopo l'orazione commemorativa si formerà un corteo con alla testa la Banda cittadina per recarsi al Monumento ai Caduti a deporvi un corona.

AD AGORDO: Nella sala del nostro Municipio, avrà luogo una riunione fra tutti gli inscritti di questa Sezione Combattenti. La riunione è stata fissata per le ore 8.30 ed ha lo scopo dell'inaugurazione della Sezione stessa dopo la quale si formerà un corteo che andrà a deporre fiori ai piedi del monumento dei caduti.

A S. STINO DI LIVENZA. Alle ore 9 adunata dei combattenti in piazza del Municipio; formazione del corteo e deposizione di corone sui monumenti ai Caduti di S. Stino e di Corbolone e alla lapide che ricorda i cecoslovacchi giustiziati dagli austriaci.

Nell'arcipretale verrà dopo celebrata la Messa dal cav. prof. don Michele Martina. Alle ore 10.30, nel la sala maggiore del palazzo comunale, il presidente dell'Associazione combattenti colonnello cav. Alessandro Bosso, commemorerà la storica data.

A DOLO: Le associazioni e le autorità si recheranno a rendere un omaggio di fiori ai Monumenti dei Caduti in Arino ore 8.30 a S. Bruson ore 9 e a Dolo ore 9.30. Sul posto saranno convocati le scolaresche ed i combattenti e mutilati.

A BASSANO i fanti delle sezioni del Veneto e della Lombardia saliranno al massiccio del Grappa in pio pellegrinaggio. In tale occasione sarà inaugurata la bandiera della locale sezione. L'orazione ufficiale verrà pronunciata dall'avv. Vittorio Pavain Segretario politico di Bassano.

A SCHIO: Un corteo muoverà alle ore 9 dalla Piazza dello Statuto e si recherà a portare una corona di alloro al Cimitero della SS. Trinità.

A ISTRANA alle ore 10.30 sul Palazzo Comunale saranno distribuite le tessere del 1931 ai soci della Sezione Combattenti.

A ODERZO tutti i Mutilati ed invalidi di guerra sono invitati a trovarsi alle ore dieci precise presso la Sere della Sottosezione per poi intervenire alla Messa che sarà celebrata in suffragio dei gloriosi Caduti.

A S. DANIELE: In mattinata un corteo partirà da piazza Vittorio Emanuele alle ore 10 per recarsi al monumento ai caduti. Nel pomeriggio gli ex combattenti, in una sessantina circa, su automobili messe a disposizione da cittadini e da camerati ex combattenti, si recheranno in pellegrinaggio a Pradis a visitare quel cimitero militare.

A SACILE domenica mattina 24 maggio, gli ex Combattenti della locale sezione e le Autorità cittadine si recheranno in corteo al Monumento ai Caduti ove deporanno una magnifica corona di fiori e di allero.

A GORIZIA: Per il 16.o anniversario dell'entrata iln guerra si formerà alle 10 un corteo attraverso le vie della città e sarà deposta una corona di fiori al Cimitero degli Eroi ed al Monumento dei caduti goriziani con l'appello dei caduti. Alle 11 al teatro Verdi, il volontario e mutilato di guerra on. Chiarelli designato dalla Federazione centrale parlerà della data solenne, ai giovani ed ai reduci.

Nel pomeriggio tutti gli Avanguordisti e Balilla si recheranno con treno speciale nel cimitero degli Invitti a Redipuglia ove avrà luogo la commemorazione dei caduti.

Il Dopolavoro «Principe di Piemonte» celebrerà l'entrata in guerra von una gita sul Montesanto.

A MONFALCONE: La cerimonia comprenderà l'adunata in Piazza del Littorio, ore 9.45; pellegrinaggio alla Marcellina (tomba dei caduti fascisti) consegna della camicia nera del caduto Romano Moise, alla Milizia; inaugurazione della Casa del Fascio.

A CORMONS le associazioni locali, in unione al Municipio, hanno lanciato alla cittadinanza un nobile mniestfo inneggiante alla Vittoria, alla Patria ed ai suoi Condottieri. Tutti i Combattenti, mutilati, fascisti e cittadini sono invitati a trovarsi domenica 24 maggio alle ore 9.30 in piazza del Municipio per partecipare al corteo che si recherà al Cimitero dei Caduti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.33; tramonta alle ore 19.41 — Luna tramonta alle ore 0.35; leva alle ore 9.44 — Luna nuova il 17; Primo quarto il 24.

Marre al Bacino di S. Marco: Alte ore 0.55 ed ore 16.40; Basse ore 8.55 ed ore 22.35.

Ieri a Venezia, temperatura massima 22.2; minima 14.6.

Pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.9.

Alle ore otto li ieri i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena ed in diminuzione; Piave, Brenta, Frassine, Gorzone e Po in morbida pronunciata; gli altri in morbida.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Medaglia d'oro del Comune di Udine all'on. Baragiola

L'Ufficio del Podestà comunica: Il Podestà di Udine, ricordato che l'on. Baragiola, nel giorno 3 novembre 1918, primo ufficiale italiano, entrò in Udine a capo di una pattuglia del Reggimento di Cavalleria «Savoia» portando alla città il saluto della Patria liberatrice, con sua determinazione odierna, ha deliberato di conferire al suddetto on. Baragiola la medaglia d'oro col sigillo del Comune.

La consegna verrà fatta nella Loggia del Lionello domenica prossima 24 corr. subito dopo la commemorazione che della fatidica data lo stesso on. Baragiola farà nel salone del Civico Castello.

Alla cerimonia rimangono invitati col presente comunicato tutte le autorità che assisteranno alla riunione nel Civico Castello.

Il Ministro delle Finanze al Preside della Provincia

All'on. Alberto Asquini, Preside della Provincia di Udine, è pervenuto da parte di S. E. Mosconi il seguente telegramma:

«Esprimo mio vivo compiacimento Vossignoria et codesto Rettorato per adottata determinazione partecipare sottoscrizione nuovi Buoni Novennali Tesoro 1940 con 500 mila lire contanti. — Ministro Finanze: *Mosconi*».

Il Segretario politico di Pasiano

Il Commissario Federale comunica che in seguito alle dimissioni del Segretario politico e del Direttorio del Fascio di Pasiano di Pordenone è stato nominato Commissario straordinario del Fascio stesso il Podestà rag. Giorgio Sacilotto.

Nomina a consultore agrario

A rappresentare il Consiglio provinciale dell'Economia nell'istituendo Comitato Consultore Agrario, è stato nominato il cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi di Udine.

Fascio Femminile di Remenzacco

La insegnante signorina Elda Musoni è stata nominata Segretaria della sezione femminile Fascista di Remanzacco, testè costituita con circa 25 iscritte.

Il rimpatrio di una salma d'un marinaio friulano

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, è arrivata nella nostra città la salma del giovane fascista concittadine Alfredo Marin morto lo scorso anno in un disgraziato accidente nell'adempimento del suo dovere sulla R. Nave «Lepanto», sulla quale era imbarcato e che si trovava nelle acque della nostra Colonia Eritrea.

Per ordine del Ministero della Marina il trasporto avvenne gratuitamente ed i funerali sono stati a carico del nostro Comune, versando in tristi condizioni la famiglia.

Il corteo si mosse dalla stazione ferroviaria. Precedevano il feretro un plotone di soldati del 2.o Fanteria, e seguivano la carrozza la mamma del disgraziato giovane con i parenti, alcuni ufficiali, il gagliardetto del Fascio con la scorta di militi ed un lungo stuolo di amici e conoscenti della famiglia.

Un fallimento a Osoppo

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, venne dichiarato il fallimento della società di fatto Pietro Piccoli e C. di Osoppo, nonchè dei soci Pietro Piccoli fu Giuseppe e Mario Venchiarutti fu Vincenzo. Venne nominato giudice del fallimento il dott. Emilio Thoman e curatore il dott. Federico Fedrigo Peressuti di Gemona.

Fu stabilito il giorno 12 giugno il termine per la presentazione dei titoli di credito e il 2 luglio la chiusura del processo di verifica.

Conferenza Paolo Orano

Aderendo all'invito rivoltogli dalla Confederazione Artisti e Professionisti, l'on. Paolo Orano terrà quanto prima una importante conferenza nella nostra città.

GEMONA

L'ANNUALE SAGRA A OSPEDALETTO.

Domenica e lunedì prossimo avrà luogo nella ridente posizione di Ospedaletto la tradizionale sagra della Pentecoste. Dopo funzioni e Messe solenni, nel pomeriggio sarà cantato sulla piazza del Priorato l'inno «A Ospedaletto» appositamente musicato, per la circostanza. La banda locale terrà un concerto e alla sera in teatro avrà luogo una dilettevole rappresentazione.

DISTRUGGERE I MAGGIOLINI

Il Circolo locale dell'agricoltura richiama gli agricoltori sulla grande importanza di perseguire nella campagna intrapresa, per la distruzione dei voraci maggiolini, portandone i dannosissimi insetti allo stesso Circolo che li pagherà L. 0.20 al chilogramma.

CIVIDALE

SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO NAZIONALE.

L'Amministrazione del Collegio Nazionale «Paolo Diacono» nella sua ultima adunanza presieduta dal cav. uff. Borgialli, rettore del Convitto, ha deliberato di sottoscrivere al Prestito Nazionale con L. 20.000.

R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

La Direzione avverte che gli esami di ammissione e di idoneità avranno inizio il giorno 18 giugno.

Cronaca di Pordenone

ORDINE DI ADUNATA

Tutti gli Avanguardisti dipendenti dalla Centuria di Pordenone sono comandati a trovarsi domenica 24 corr. alle ore 9 precise alla Casa del Fascio.

E' di prescrizione la grande uniforme.

GITA SCOLASTICA

Alle sette del mattino di mercoledì scorso gli alunni di questa Regia Scuola di Avviamento al Lavoro accompagnati dai loro insegnanti, con a capo il Direttore della Scuola prof. Francesco Dal Zotto, su due autocorriere della S.A.I.T.A. partivano alla volta di Grado, al canto di inni patriottici.

Dopo una breve sosta a Palmanova, per la colazione, proseguirono per Aquileia. Quivi visitarono la storica e monumentale Basilica, il Cimitero degli Eroi e il Museo e poi ripartirono per Grado. Fra la più schietta allegria, in una sala dell'Hotel Metropole g. c., consumarono la colazione al sacco e, dopo aver visitato quella importante stazione balneare, ripresero il viaggio.

A Redipuglia sostarono per la visita al grande Cimitero degli Invitti della Terza Armata e rivolsero un pensiero di riconoscenza e di fede alle anime di quei Prodi Caduti.

Poi presero la via del ritorno e giunsero a Pordenone verso le otto, fra i più lieti canti, contenti della splendida gita che lascierà in loro un gradito ricordo.

LE GARE DEI CALCIATORI

Per domenica 24 corr. per solennizzare la data storica, al Campo Sportivo avremo una grande manifestazione atletica riservata ai calciatori.

In tale giornata verranno riuniti tutti i giocatori della palla rotonda.

Le gare in programma si adattano a tutti, anche agli inesperti di atletica, perciò tutte le Società invieranno la loro squadra per concorrere ai premi di rappresentanza.

Le gare sono: corsa m. 80, 300, 800, 1500, salto in lungo ed in alto, lancio del peso di kg. 5, staffetta m. 9 per 4.

BANDA CITTADINA

La Banda Cittadina svolgerà domenica 24 maggio 1931, anniversario dell'entrata in guerra, in Piazza Cavour alle ore 21 sotto la direzione del Maestro Luigi Mascagni il seguente programma:

1): Inni Patriottici. — 2): Mascagni a): Guglielmo Ratcliff - Sogno - b) Amico Fritz - Intermezzo 3) Bizet - Arlesienne a) Intermezzo - b) Minuetto - c) Farandola. 4) Boito: Mefistofele - Fantasia. 5) N. N. «Parigi» Marcia Militare.

GRUPPO NASTRO AZZURRO DI PORDENONE

Gli Azzurri di Pordenone devono intervenire Domenica 24 maggio alla cerimonia patriottica per la celebrazione della storica data.

L'adunata è fissata alla sede in Piazzale XX Settembre per le ore 9.30.

CONFERENZA ALLA SCUOLA DI COLTURA CATTOLICA

Stassera sabato, nella solita sala della Banca Cooperativa di Pordenone, per la Scuola di Coltura Cattolica, il prof. dott. Giovanni Ponti parlerà su «Gandhi e l'India».

TEMPESTI AL LICINIO

Tempesti, il sempre superbo attore, con la sua ottima compagnia venne accolto al Licinio da un folto plaudente pubblico in entrambe le due straordinarie rappresentazioni. — Raccolsero i maggiori applausi oltrechè il Tempesti, il Botti, le signorine Zocchi e Tempesti.

CODROIPO

IL MANIFESTO DEL NUOVO DIRETTORIO.

Il nuovo Direttorio della locale Sezione del P. N. F. ha pubblicato il seguente manifesto:

«Camerati - Assumiamo da oggi la dirigenza del Fascio di Codroipo — conferitaci dalle Superiori Gerarchie — con spirito sereno e senso di responsabilità fascista.

Non ci appelliamo alla vostra fede, dalla quale mai veniste meno in dieci anni di sane battaglie, combattute per l'Idea e nel nome del Duce.

Facciamo appello invece alla vostra disciplina e a quello spirito di dedizione che non deve conoscere particolarismi od interessi di sarta. Disciplina e dedizione debbono, oggi, più di ieri, essere virtù poste a garanzia della quotidiana azione fascista.

Interpreti di una volontà, affermiamo oggi, a chiusura del periodo commissariale, che una nuova feconda attività dovrà caratterizzare la vita futura del Fascismo codroipese.

Camerati - A Voi il nostro saluto cameratesco che uniamo ai camerati reduci di guerra ed ai tenaci lavoratori inquadrati nei Sindacati Fascisti.

Per l'Italia Fascista: A Noi!

Dalla sede Politica, 20 Maggio 1931 Anno IX E. F. - Il Direttorio: Segretario politico Alce Baldissera; Membri: Barnaba cav. Attilio, Chiesa dott. Giuseppe, Polano Antonio di Antonio, Tiburzio Alfredo.

I TELEGRAMMI DEL DIRETTORIO

Il locale Direttorio del P. N. F. ha inviato in occasione dell'insediamento i seguenti telegrammi:

«S. E. Giuriati, Segretario Partito Nazionale Fascista, Roma. Assumendo direzione Fascismo Codroipese nostro primo pensiero è rivolto al Duce e al massimo gerarca, assicurando e rinnovando nostro giuramento del ventuno. Per il Duce e Fascismo: Alalà. Direttorio Fascio Codroipo».

«Generale Galamini, Commissario Federazione Provinciale Fascista, Udine. Per tutti gli ardimenti nel nome del Duce, del Fascismo e dell'Italia di Vittorio Veneto, alalà! Direttorio Fascio Codroipo».

AI GIOVANI FASCISTI

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Tutti i Giovani Fascisti che hanno versato la somma di lire 10 per la tessera e distintivo dell'anno corrente, sono invitati a passare presso la sede del Fascio per il ritiro. Si raccomanda la massima sollecitudine.

COSTITUZIONE GRUPPO ARMA DEL GENIO

L'Associazione Naz. Arma del Genio denominata la «Santa Barbara» retta da S. E. il sen. Giacomo Miari de Cumani, avrà il suo gruppo anche a Codroipo e perciò s'invitano tutti gli ufficiali e militari in congedo del Genio, residenti in questo Comune, a dare la propria adesione all'avv. Luigi Borsatti entro e non oltre il giorno 28 corr.

PER I LAVORI DI BONIFICA

Il Podestà nell'imminenza della ripresa dei lavori di bonifica della bassa friulana rende noto agli operai disoccupati, regolarmente iscritti all'Ufficio di Collocamento di portarsi personalmente in questo ufficio municipale per essere prenotati. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 11 alle ore 12.

L'INGRESSO DEL NUOVO VICARIO A ROVEREDO DI VARNO

Domani domenica con solenni cerimonie verrà festeggiato l'ingresso del nuovo Vicario di Roveredo Don Gioachino Calligaris.

Il giovane Sacerdote viene preceduto da ottima stima.

Da S. Vito al Tagliamento

LA TERZA GITA DEL MOTO CLUB

Nella seduta di ieri sera il Direttorio del locale Moto Club ha stabilito di dar corso alla terza gita dela stagione che avrà luogo, tempo permettendo, domenica 31 corrente, ed alla quale saranno ammessi, in via eccezionale ed a scopo propagandistico, anche i non soci del mandamento.

ALLA COPPA ITALIA

Domenica 24 corr. alla eliminatoria Provinciale per la Coppa Italia, che si svolgerà a Udine a squadre di quattro corridori, vi prenderà parte anche il C. C. Stefanutti del Dopolavoro.

SACILE

IL RANCIO DEI COMBATTENTI

Tutti gli ex Combattenti che hanno dato l'adesione per andare a Polcenigo, ove verrà consumato il simbolico rancio, domenica mattina dovranno trovarsi sotto la loggia comunale alle ore 11,30.

Dalla piazza essi partiranno con gli automezzi messi a loro disposizione dalla locale Sezione.

Cronaca di Gorizia

GITA A VENEZIA

Domani partirà alla volta di Venezia un forte gruppo di giovani italiane per visitare la città ed i musei storici della Regina della Laguna.

GRADISCA

DUE ECCEZIONALI SPETTACOLI D'OPERA.

Per la prima volta nel dopo guerra al Teatro del «Littorio» avremo due eccezionali spettacoli d'opera nelle sere di sabato 30 maggio e domenica 31 maggio cor..

Sabato 30 verrà data l'opera in tre atti di Gaetano Donizetti «Lucia di Lammermoor»; Domenica 31 «Il Barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini.

Vivissima è in città l'attesa per queste due grandi serate.

I posti numerati si possono già fin d'ora prenotare presso la signora Teresa ved. Marego (Ufficio Telefonico).

ITALA - ROMANS

Domenica 24 maggio corr. alle ore 16 la squadra concittadina ospiterà sul campo sportivo «Itala» quella di Romans per disputare la prima partita del girone di ritorno del Torneo «Coppa del Littorio».

SAGRA DI MAGGIO

Domenica 24 ricorrendo la tradizionale Sagra di Maggio, nel vicino paese di Sagrado avrà luogo una pubblica festa da ballo organizzata da quella Sezione del Dopolavoro.

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica successiva.

ROMANS

UNA BAMBINA ANNEGATA NELL'IUDRIO IN PIENA?

La piccola Plez Emma di Eligio d'anni 11 partita stamane verso mezzogiorno da casa per recarsi dalla propria madre Angelina Soster operaia presso la Fornace Romanese Candussi e Dachler, non ha fatto più ritorno alla sua abitazione in frazione di Versa, distante qualche chilometri dalla fabbrica. La notte è scesa oscura e piovviginosa, ed inutilmente si sono affannati i genitari, carabinieri, le guardie comunali ed i parenti per rinvenire la giovinetta.

Dalle ricerche effettuate è però risultato che la bambina era stata vista da certa Bazzeu Tranquilla, che pure recavasi lungo l'argine a sud del torrente Bisunte, mentre si disponeva a sorpassare una stretta passerella in cemento che attraversa il torrentello sul limitare del suo sbocco nello Iudrio, che, dato le continue pioggie ha straripato tanto, che l'acqua lambisce gli orli della passerella. La bambina venne ammonita di non fidarsi a passare e non venne lasciata fino a tanto che la piccola Emma non avesse preso il largo per i prati.

Poco tempo dopo alcune donne che pure recavansi per lo stesso argine a portare il cibo ai parenti fornaciai, rimproveravano e costringevano la bambina a ritirarsi dal letto del Bisunte, poichè sebbene contenesse poca acqua limacciosa, poteva essere pericoloso. E la bambina ubbidiva a stento decisa ad adattarsi a girare al largo fino al ponte sulla strada provinciale. Almeno così lo avevano sperato le donne che proseguivano la propria strada.

Verso le cinque, la madre in pensiero poichè il pranzo non veniva, rincasava ed apprese le voci della scomparsa misteriosa della piccola Emma, unica figlia, che accudiva alle domestiche faccende.

Dopo fatto avvertire l'Arma dei RR. CC. la povera madre si mise alla ricerca lungo le sponde ed il greto del torrente e specialmente lungo l'Iudrio, le acque del quale hanno invaso anche i prati adiacenti.

La ipotesi più verosimile è quella che la bambina abbia proprio ritentato il passaggio per la pericolosa passerella pur di accelerare l'arrivo alla fornace di mattoni ove la madre l'avrebbe certo aspettata. A notte alta le ricerche più attive sono cessate infruttuosamente.

CORMONS

I RISULTATI DEL CENSIMENTO

La Commissione comunale costituita in occasione del settimo censimento generale della popolazione d'Italia comunica i seguenti risultati del censimento relativi a Cormons:

Popolazione presente: uomini 4023, femmine 4231 con un totale di pedsone 8251 così suddivise per parrochie: parrocchia di Cormòons 5951, vicariato di Borgnano 443, parrocchia di Brazzano 875 e parrocchia di Medea 962. Nella popolazione presente figurano comprese le truppe del Presidio. Persone cormonesi in servizio militare di leva 96.

Persone abituali: uomini 3980 e femmine 4110; persone temporanee: uomini 43 e femmine 109 con un totale di abituali n. 8099 e temporanee n. 152.

Persone assenti aventi dimora abituale nel nostro Comune: uomini 384 e femmine 237 con un totale di 601.

Persone assenti stabilmente all'estero: uomini 373 e femmine 306 con un totale di persone 679.

Vivono in centri abitati persone 7132, vivono sparsi in campagna persone 1119 con un totale complessivo di 8251, numero attuale della popolazione della nostra città.

Cronaca di Mirano

LA FILODRAMMATICA NOVELLI ALLO SPORT

Domani, domenica, alle ore 21, la Filodrammatica E. Novelli di Mestre rappresenterà al Teatro Sport «La festa del bocolo», commedia in tre atti di Attilio Schiavoni.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della sua indimenticabile Luigia, nel primo anniversario della morte, la famiglia Antonio Pellizzon ha offerto lire 30 alla Congregazione di Carità.

LA PARTENZA DEL MARESCIALLO

Oggi, dopo quasi un triennio di permanenza fra noi, il Maresciallo dei RR. CC. sig. Salvio Lazzarin lascia questa stazione per raggiungere quella non meno importante di Piana S. Michele in Provincia di Alessandria.

Alla temporanea reggenza della stazione è stato destinato il brigadiere sig. Ravallesi Alfonso.

Cronaca di Mira

MERCATO DI MIRA TAGLIO

Col maturarsi delle verdure in genere, e la comparsa di qualche primizia di frutta, il mercato si è ieri assai popolato, anche per l'afflusso della polleria che nei precedenti mercati scarseggiava. Molti i mercanti ed intromettitori di bovini, i quali pur non facendo formale piazza di bestiame, lo trattarono al pubblico mercato dopo i sopraluoghi alle stalle.

Sono poi affluiti con abbondanza mercerie, calzature, chincaglierie e altri oggetti di necessità domestica e molte furono le vendite effettuate. Man mano il mercato di Mira Taglio, prende così più fiorente vita, prestandosi l'ampiezza del sito e la vicinanza della tramvia.

Cronaca di Cavarzere

GARA SPORTIVA

Domani, domenica, per iniziativa del locale Dopolavoro, avrà luogo al Campo del Littorio una interessantissima partita di calcio fra la nostra intrepida e sempre pronta San Marco e la valente squadra delle riserve del Padova.

Durante lo svolgimento della gara il solerte Comitato delle benemerite dame per la lotta contro la tubercolosi effettuerà la vendita dei francobolli antitubercolari.

PRESTITO NAZIONALE

La Distilleria di Cavarzere ha sottoscritto al prestito nazionale mezzo milione di lire. L'Amministrazione delle Opere Pie ha sottoscritto buoni novennali per L. 40 mila e rinnovazioni di buoni per 15 mila lire.

S. Stino di Livenza

LE TARGHE AI VEICOLI

Il Municipio rende noto che nei giorni e località sottosegnate, apposito incaricato del Comune si troverà sul luogo per l'applicazione delle targhe ai vecol a trazione animale che nell'ottobre scorso furono sottoposti a controllo.

Lunedì 25 crr. dalle ore 7 alle 12 nella piazza di Corbolone, Capoluogo: fino alla ferrovia: martedì 26 corr. nel prato vecchio della fiera dalle 7 ale 12. Capoluogo sino aS. Alò: nel prato vecchio della fiera mercoledì 27 maggio dalle ore 12 i npoi. Ala Salute nel piazzale delle scuole, giovedì 28 corr. dalle ore 7 alle 18. Ogni interessato, a lmomento del ritiro della targa, dovrà esibire all'incaricato dell'applicazione della medesima sul veicolo, la bolletta che venne rilasciata al momento del controllo.

BENEFICENZA

Con i fondi del bilancio dell'esercizio 1930, la Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di Portogruaro, ha elargito a beneficio delle Istituzioni locali, le seguenti somme: Patronato Scolastico L. 200 Congregazione di Carità L. 200 Società Operaia di M. S. «Principe di Napoli» L. 200.

I preposti alle Istituzioni vivamente ringraziano.

Cronaca di Treviso

Il nuovo Segretario politico

Il camerata Dazzo Federico, dovendosi trasferire in altra provincia ha dovuto rassegnare le dimissioni da Fiduciario Comunale. Il Segretario Generale lo ha vivamente ringraziato per l'opera che ha svolto a favore dei numerosi lavoratori del Comune.

A sostituirlo su proposta del Segretario politico è stato chiamato il sig. De Michiel Luigi.

Assemblea colonica a Nervesa

Presso la sala maggiore del Municipio di Nervesa, domenica scorsa fu tenuta una assemblea dei rurali del Comune.

Il sig. Raffaele Tagliaferri, delegato per la zona di Montebelluna fece una relazione sulla situazione sindacale.

Il sig. Filomeno Vitale, Segretario generale dell'Unione, parlò sul sindacalismo, illustrando all'uditorio le leggi sociali che il Regime ha emanato a favore dei lavoratori. Passò a esaminare la situazione economica mondiale che ha avuto le sue ripercussioni in Italia, spiegando come le nostre condizioni siano ancora migliori di fronte a quelle di altre Nazioni che hanno maggiori possibilità finanziarie di noi.

Elogiò i contadini per il loro spirito di sacrificio e per l'attaccamento al Regime, il quale porterà vittoriosamente a termine la battaglia che ha ingaggiato per superare la crisi economica.

Parlò anche dell'emissione del Prestito Nazionale illustrando l'importanza dell'operazione, che oltre ad essere vantaggiosissima per il risparmiatore, dimostra che il Governo ha voluto smentire le voci di un prestito all'estero.

Fece un caldo appello ai rurali di investire i loro risparmi in buoni novennali e di fare opera di propaganda perchè l'emissione, come del resto si prevede, abbia il pieno successo.

I rurali seguirono attentamente il discorso del Segretario Generale ed infine lo applaudirono, in segno di approvazione.

Gioventù Fascista

Tutti gli iscritti al G.U.F. ed al F.G.C. che non ricevono regolarmente il settimanale «Gioventù Fascista», sono invitati a darne immediato avviso al Comando Provinciale dei F.G.C.

Si ricorda che ogni variazione di indirizzo deve essere accompagnata dalla fascetta relativa al vecchio indirizzo.

Da Vittorio Veneto

TESSERAMENTO COMMERCIANTI

La Delegaz. Mandamentale Fascista del Commercio invita ancora una volta tutti i commercianti ed esercenti del Mandamento di Vittorio che non avessero effettuato il versamente del contributo obbligatorio associativo per l'anno in corso, a mettersi in regola senza ulteriori indugi.

La Delegazione ricorda anche ch edetto versamento dovrà essere eseguito presso le Banche di Novara e S. Liberale in conformità dell'ordine d'incasso diramato dalle banche stesse a ciascun interessato.

CERIMONIA ALPINA

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio invita tutti gli iscritti a trovarsi Domenica 24 maggio alle ore 8.30 presso la Sede Sociale per parteciparе alla Cerimonia «Alpina» che avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuel ealla Presenza di S. E. Angelo Manaresi.

TRAFFICO DI ELETTROMOBILI INTENSIFICATO

Domenica p. v. in occasione della Adunata Scarpona, verrà intensificato il traffico delle vetture sulla linea Vittorio-Conegliano e verranno altresì istituite due corse speciali con una o più vetture in partenza da Conegliano alle ore 12 e da Vittorio Veneto alle ore 20.

PER L'ADUNATA DI DOMANI

Il Municipio oggi pubblicherà un vibrante manifesto nel quale porterà il saluto di Vittorio Veneto a S. E. Manaresi.

Cronaca di Conegliano

COMMEMORAZIONE DELL'ENTRATA IN GUERRA AL DOPOSCUOLA «U. FOSCOLO».

Incaricato dalla Direzione del locale Doposcuola «Ugo Foscolo» il sig. Aniello Checcher della «Vedetta Fascista» commemorerà la storica data dell'entrata in guerra.

La cerimonia avrà luogo nella sala consigliare del Municipio alle ore 17.30 di oggi, sabato. L'ingresso è libero.

LA FINE DEL CORSO VOLONTARIE INFERMIERE

Ieri, nel salone del Municipio, ha avuto luogo la premiazione delle signorine che hanno frequentato, al nostro Ospedale, il corso di infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Su quaranta iscritte, tre hanno completata la loro istruzione guadagnandosi il titolo e la relativa medaglia. Esse sono le signorine: Maria Ines Sbroiavacca, Maria Dalto e Giacomina Pagotto. Presenziavano alla cerimonia, autorità civili, militari e fasciste della città, i medici dell'Ospedale Civile e il presidente provinciale della Croce Rossa generale barone Marincola di S. Floro con l'ispettrice provinciale signora Elisa Casini.

PER GLI AVANGUARDISTI

Tutti gli Avanguardisti sono invitati a trovarsi oggi, alle ore 18, nella Palestra Regina Margherita, per importanti comunicazioni che riguardano il programma sportivo che l'Opera intende iniziare.

All'adunata sarà presente il nuovo Presidente del Comitato co. ing. Ugo Corner Campana, il quale parlerà sulla definitiva formazione delle squadre che parteciperanno al campeggio «Dux».

Cronaca di Istrana

TURNO FARMACIE

Domani, domenica, la farmacia in piazza del Municipio resterà aperta per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

Cronaca di Castelfranco

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica 24 maggio 1931 alle ore 9 antim. dopo la Messa Parrocchiale sarà tenuta una pubblica conferenza su argomenti e pratiche di stagione nella Frazione di Salvatronda in un'aula del Fabbricato Scolastico.

SAGRA «AL SALGARO»

La sagra con relativi festeggiamenti che dovevano seguire domenica scorsa nella località «Al Salgaro» in causa del cattivo tempo sono stati rimandati alla prossima 24 corr.

ONORANZE AL SEGR. POL. CAV. DOTT. P. MULLER

Non avendo potuto i concittadini offrire le insegne al proprio Segretario Politico essendo stati preceduti dagli amici di Padova, si pensò di passare una serata in amichevole convegno, devolvendo il supero non minore di un terzo delle quote fissate in un assegno bancario da consegnare al dott. Müller per quell'opera dal medesimo ritenuta più bisognosa.

Così ieri sera all'Albergo «Roma» convennero oltre settanta amici del beneamato Segretario Politico Chirurgo Primario dell'Ospedale recentemente insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Durante il pranzo il più simpatico cameratismo e la più schietta allegria, e allo spumante il vice Podestà cav. Gritti, lette le numerose adesioni e detto il significato della riunione, offrì al festeggiato un assegno di lire cinquecento.

Seguì il segretario capo avv. Grossi, per l'ordine dei Medici, il prof. cav. Carletti direttore dell'Ospedale e pei mutilati il sig. Cornacchio. Manifestamente commosso a tutti rispose ringraziando il festeggiato dicendosi lieto di poter fare del bene per Castelfranco devolgendo ancora le lire 500 a favore dell'Opera Pro Cure Marine e Alpine ai bimbi bisognosi. Bellissimi mazzi di fiori delle donne Fasciste, dell'Opera N. Maternità-Infanzia e della sig. Tabacchi vennero offerti al dott. cav. Muller che gradì molto il dono gentile.

Chiarano

I BALILLA DI FRANCENIGO IN GITA.

Con automezzi messi a disposizione dal nob. cav. Giuseppe Piovesana, furono ospiti graditissimi di Chiarano, 40 Balilla di Francenigo, qui venuti sotto la guida del maestro sig. Tito Meghini.

Al loro arrivo i giovanetti assistettero alla celebrazione della Messa, officiante il Cappellano Don Vittorio Celante nella Cappella della villa del cav. Piovesana. Il sacerdote pronunziò un patriottico discorso, mentre assistette all'ufficiatura il Vicario Foraneo Mons. Francesco De Conti.

I Balilla si recarono quindi a tributare il riconoscente omaggio ai Caduti in Guerra, con una visita al monumento del Comune, che ne eterna la radiosa gloria. Quindi la balda schiera consumò la colazione nella villa ospitale del cav. Piovesana; vi assistettero: per il Podestà il sig. Giovanni Amadio, Mons. De Conti, il Segretario politico di Gaiarine sig. Giovanni Fracassi, il Podestà di Pasiano geom. Giorgio Sacilotto ed altre personalità.

Nella visita i Balilla dimostrarono la più vivo soddisfazione ed esultanza al canto degli inni della Patria e delle baldi canzoni.

Una lode speciale per l'ottima riuscita della gita, va tributata al cav. Piovesana, per la ospitalità veramente signorile e per la concessione degli automezzi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Briand ritorna a Parigi

accolto con manifestazioni d'entusiasmo dai pacifisti

PARIGI, 22

(A. P.) Il ritorno di Aristide Briand da Ginevra riapre il problema della decisione sospensiva, presa dal Consiglio dei ministri alla vigilia della sua partenza da Parigi, che aveva semplicemente rinviato a più maturo esame la questione della posizione personale di Briand. Gli avvenimenti svoltisi nel frattempo hanno notevolmente trasformato i dati di tale problema, poichè, mentre all'indomani delle elezioni di Versailles il Ministro degli esteri francese era sotto l'impressione di una sconfitta, la cui portata politica poteva apparire assai grave, oggi egli riporta dalle rive del Lemano nuovi allori che la stampa ufficiosa si è incaricata di dorare dei riflessi più prestigiosi.

Gli elogi della stampa ufficiosa

Il bilancio della sessione ginevrina è questa volta tutt'altro che negativo, perchè le difficoltà che avevano potuto essere considerate a priori insuperabili, sono state evitate e in parte eliminate, grazie ad una buona volontà comune che ha rialzato inoltre, di fronte all'oponione mondiale, le azioni già così accreditate dell'istituzione wilsoniana. Questa è almeno l'impressione che la stampa amica del Quai d'Orsay si sforza di far prevalere di fronte alle critiche che gli avversari di Briand non mancano, neppure in questa occasione, di prodigare alla politica di cooperazione europea.

Sembra un pò esagerato affermare, come fa il *Temps*, che le tesi francesi in generale abbiano trionfato a Ginevra nel corso di questa sessione. L'organo ufficioso ne attribuisce, almeno parzialmente, il merito a Briand, per il quale i risultati acquisiti nell'ultima settimana così nel consiglio della Società delle Nazioni come nella commissione pan-Europea costituirebbero comunque un incontestabile successo.

Uno dei frutti più importanti, di questa azione ginevrina sarebbe, secondo il *Temps*, l'impressione benefica prodotta dai colloqui particolari che Ministro degli esteri francese ha avuto con i suoi colleghi italiano e tedesco. Che la Francia e l'Italia, senza discussioni preventive, unicamente guidate dalla preoccupazione degli interessi permanenti dell'Europa e dal desiderio di servire unicamente la causa della pace, si siano ritrovate spontaneamente dalla stessa parte per difendere ciò che è di diritto e di ragione, osserva il *Temps*, è un segno dei tempi sul quale non si potrebbe ingannarsi e che è l'indice di tutte le possibilità di fiduciosa collaborazione che esistono tra Parigi e Roma.

Gli elogi all'Italia

In conclusione l'organo del Quai d'Orsay confida che le conversazioni ginevrine abbiano avuto per effetto di rischiarare beneficamente l'orizzonte politico europeo nel momento più opportuno, mentre l'inquietudine cominciava già a guadagnare gli spiriti più fermi.

Il *Petit Parisien*, dopo aver egli pure esaltato l'importanza dei risultati ottenuti a Ginevra da Aristide Briand e dal suo collaboratore François Poncet, osserva a sua volta che i rappresentanti della Francia hanno agito in piena concordanza oltre che con gli amici tradizionali del loro paese, anche con altri amici che hanno avuto la gioia di trovare, senza mercanteggiamenti, al loro fianco. « Vogliamo parlare dell'Italia — prosegue l'articolista.

E' giusto e doveroso parlarne. Che l'atteggiamento del sig. Grandi corrispondesse ad una politica tracciata da Mussolini a seconda dei disegni deliberati sotto il segno dell'interesse italiano, sarebbe vano negare ed è d'altronde per l'appunto la cosa che più importa. Una politica che non fosse che una manovra di un giorno non avrebbe per se molto avvenire. Ma non perdiamo la lezione di questo atteggiamento, così finemente sfumato, del signor Grandi. L'effetto che esso ha prodotto sarà abbastanza duraturo per ispirare agli italiani, come ai francesi, la volontà di compromessi e di intese propozie, di farne non una eccezione, ma un'abitudine. Non occorre che uno sforzo di comprensione reciproca. L'ora è propizia, purchè egli uni e gli altri non ne lascino sfuggire inutilmente i minuti! ».

In altri giornali, specialmente in quelli di destra, non mancano, come abbiamo detto, gli attacchi a Briand e alla sua politica. E' nella stampa di sinistra che egli raccoglie i maggiori consensi, ed è appunto questa ultima che ha preparato, con una bene organizzata pubblicità, la manifestazione che doveva avvenire stasera al ritorno a Parigi dell'uomo di Locarno. Questi sforzi degli amici di Briand sembrano tuttavia destinati a sfondare una porta aperta, perchè è ormai opinione comune che il Ministro degli esteri non si farà troppo pregare per accettare di desistere dalle dimissioni virtualmente date prima della sua partenza per Ginevra.

Una rivista di indiscrezioni politiche, il *Cris de Paris*, ha rivelato che nel famoso Consiglio dei Ministri, che seguì il voto dell'Assemblea nazionale, lo stesso Presidente della Repubblica Doumergue sarebbe intervenuto con eloquenza per dimostrare che il ritiro di Briand in simili circostanze sarebbe assolutamente incostituzionale.

Il *Temps* ricama su questo preteso intervento del Capo dello Stato una serie di considerazioni altamente lusinghiere per il Ministro degli esteri, che pure aveva attaccato così vivacemente alla vigilia dell'elezione di Versailles.

La decisione definitiva in merito non sarà presa che nel Consiglio dei Ministri indetto per martedì prossimo.

La dimostrazione a Briand

La dimostrazione di stasera alla Gare de Lyon è riuscita veramente grandiosa. Fin dalle 21 le adiacenze della stazione nereggiavano di una folla impaziente. Alle 22.30, quando il treno di Ginevra doveva arrivare, la ressa era tale che impedire qualsiasi comunicazione fra l'interno e l'esterno della stazione, all'infuori del passaggio tenuto libero da un imponente apparato di forza pubblica. Gli amici politici del Ministro degli esteri e i personaggi ufficiali, che avevano potuto raggiungere il marciapiedi degli arrivi, lo gremivano interamente.

Quando il treno è entrato sotto la tettoia, un'acclamazione frenetica è scoppiata. Il vecchio uomo di Stato è apparso allo sportello della sua vettura, preso di mira dai fotografi e cinematografisti e abbagliato dai lampi del magnesio. Non si poteva neppur pensare alle formalità di un rito. I mazzi di rose rosse portati dalle donne pacifiste scomparivano ben presto nel tumulto. Lo stesso Briand non doveva uscire che assai malconcio, non ostante gli sforzi degli agenti di polizia. Finalmente, non senza danno per i vestiti e per le vetrate del passaggio laterale, in cui la polizia lo aveva sospinto, Aristide Briand riusciva a raggiungere la sua automobile.

Le dimostrazioni si ripeterono all'esterno, dove si accalcavano almeno diecimila persone. Il grido di: « Evviva Briand, avviva la pace! » echeggiava da ogni parte. Tuttavia diversi incidenti scoppiarono qua e là tra quella folla pacifista. Le sedie e i tavoli di due caffè servirono per una diecina di minuti di battaglia, per fortuna incruenta. Non si segnalano serie controdimostrazioni, a parte un corteo di « camelots du roi » nelle vie del centro. Un corteo di ex combattenti pacifisti ha pure percorso a tarda ora i boulevards.

Il Gran Rapporto degli arditi

fissato dal Duce a Giugno

ROMA, 22

Il Duce, capo degli arditi d'Italia, ha autorizzato il gran rapperto di tutti i comandanti dei reparti d'assalto, delle medaglie d'oro ardite, e dei presidenti delle sezioni per il giorno 15 giugno a Roma, nella ricorrenza ell'annuale della battaglia del Piave.

In questa occasione sfileranno nella Capitale tutti i gagliardetti delle sezioni che saranno scortati dagli arditi mutilati e decorati al valore.

Un soldato ucciso e due feriti

per lo scoppio di un pneumatico

UDINE, 22

In occasione della festa degli Automobilisti che ricorre oggi, in memoria della Battaglia degli Altipiani, durante la quale gli automobilisti con altissimo spirito di sacrificio e senso di dovere prodigandosi oltre ogni misura riuscirono a spostare intere Divisioni nei settori minacciati, sono stati concentrati a Udine, e precisamente all'Autocentro, diversi distaccamenti della Provincia.

Nella mattinata alla presenza di S. E. il Generale Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata, alla sede del XII Autocentro si sono svolti numerosi festeggiamenti, e le reclute prestarono giuramento, davanti il Comandante del Reparto, Colonnello Gioachino, il quale pronunciò un patriottico discorso ricordando la data odierna.

Nel pomeriggio una disgrazia automobilistica ha funestato la bella manifestazione militare.

Due caporali e tre soldati a bordo di un'auto Lancia partivano da Udine dirigendosi a Colloredo di Prato. Appena giunti al limitare del paese per lo scoppio di un pneumatico l'autoveicolo si spostava repentinamente andando a sbattere con violenza contro una casa rimanendo notevolmente danneggiata.

Purtroppo per l'urti i passeggeri riportarono delle gravi ferite essendo stati tutti lanciati fuori della macchina. Il soldato Giuseppe Buzzi di anni 23 da San Paolo cozzava cos il capo contro lo stipite di una porta riportando la frattura della base del cranio. Gli altri due soldati Attilio Novo ed Emilio Visentin, cadevano malamente riportando alla lor volta numerose ferite.

I tre militari rimanevano sul terreno svenuti, mentre alcuni paesani e i due graduati prestavano loro le prime sommarie cure.

Con un'automobile ambulanza chiesta telefonicamente d'urgenza ad Udine i tre feriti venivano trasportati all'Ospedale del Corpo d'Armata. Il povero Buzzi appena giunto, in seguito alla gravità della lesione, spirava, mentre il Novo ed il Visentin vennero medicati e dichiarati guaribili in una trentina di giorni.

I festeggiamenti che dovevano continuarsi nel pomeriggio all'Auto Centro, in segno di lutto, furono sospesi.

Un morto misterioso sui binari

della stazione di Uskub

BELGRADO, 22

Ad Uskub è stato rinvenuto sui binari della stazione ferroviaria di fronte al commissariato di polizia il cadavere di uno sconosciuto che aveva la testa staccata dal busto. Non è stato possibile ancora stabilire l'identità del morto.

Un ponte militare che sparisce

ROMANS D'ISONZO, 22

Agli abitanti dei paesi e frazioni di Villesse, Romans, Tapogliano, Campolongo e luoghi vicini, è nota la presenza di una strada che da Romans attraversa il torrente Torre verso Tapogliano passando attraverso un ponte in legno della lunghezza di 250 metri circa e che dopo gli eventi bellici in attesa di definire la sua o meno riattivazione ha subito le furie del torrente e del tempo.

Mezzo anno fa, il ponte, stanco d'attendere il responso sulla sua sorte, si è paurosamente ritorto, squarciato e dislivellato, come le « montagne russe ». L'Amministrazione militare pensò allora di aprire un'asta per la vendita del materiale col prezzo base di 25.000 lire. Le offerte a quanto sembra non hanno superato le 12.000 lire sicchè il ponte ha dormito ancora sulla ghiaia del torrente Torre. Più tardi or non è molto, un'altra asta è andata deserta per mancanza di offerenti. In questi ultimi mesi sembra che il provvedimento sia stato risolto in modo veramente senza precedenti. Ignoti si sono messi di giorno e di notte a segare le travi e ad asportare il legname ed il ferro con ogni sorta di mezzi, un po' per volta, eludendo la sorveglianza dell'Amministrazione. Si è accorta del fatto, l'Arma dei Reali Carabinieri di Villesse e di Romans, che ha proceduto ad alcuni fermi. Furono denunciate certa Nardin-Piez Giovanna, Dessabo-Battistella Livia e Sdrigotti-Calligaris Cecilia da Romans. Ieri sera verso le 16 i carabinieri di Romans, dei quali è comandante il brigadiere Bucci procedettero all'arresto dei due fratelli Travain Gervasio e Quirino e di Cappello Lino, tutti da Villesse, che erano intenti ad asportare del ferro proveniente dai rottami del ponte sul Torre, procedettero poco dopo pure all'arresto di certi Narduzzi Ettore di anni 47, Fontanin Secondo di anni 23, Schugur Luigi di anni 34 e Zorzin Eno di anni 22 da Romans, trovati mentre spingevano delle travi su un carretto a mano, tolte dal ponte. Le persone suddette sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

L'imminente processo al Tribunale Speciale

La fosca attività e i criminosi piani

dei pseudo intellettuali antifascisti

ROMA, 22

Un grave processo si svolgerà il 29 corrente dinanzi al Tribunale Speciale. Si tratta di un gruppo dei cosidetti intellettuali di Milano, che furono tratti in arresto nell'ottobre scorso e rinviati a giudizio per rispondere di delitti contro il regime e le istituzioni. Gli imputati sono Riccardo Bauer di Milano commerciante, Ernesto Rossi di Caserta professore di economia politica, Mario Damiani di Milano ingegnere, Vincenzo Calace di Trani ingegnere, Pietro Zari di Milano professore di belle arti, Bernardino Roberto di Milano rappresentante di commercio, Giordano Vezzoli di Trieste aviatore, il padre di costui Giuliano Viezzoli d'Isola d'Istria elettrotecnico, e il fratello Romano Viezzoli di Trieste e Carlo Del Re residenti a Milano. Gli ultimi tre sono peri latitanti.

La criminosa organizzazione

Come si ricorderà, un comunicato ufficiale diramato il 3 dicembre u. s. dava notizia che la sezione speciale O.V.R.A. della direzione generale della P. S. dipendente direttamente dal Ministero dell'Interno aveva scoperto un'organizzazione clandestina che ordiva delitti contro il Regime, alcuni dei quali dovevano avvenire in occasione della ricorrenza dell'ottavo annuale della Marcia su Roma. In seguito a diligenti perquisizioni domiciliari, e al rinvenimento di important documenti, furono tratti in arresto oltre una ventina di individui. La minuziosa e accurata istruttoria compiuta dagli organi competenti del Tribunale speciale ha messo in luce che erasi costituito in Italia, ad opera di elementi antinazionali reclutati tra gli antifascisti, repubblicani, sovversivi e i demo-liberali, un'organizzazione clandestina denominata «Giustizia e libertà». Si tenevano numerose riunioni segrete, si tentava sia la ricostituzion edi leggi massoniche, sia la radunata di turbolenti elementi sovversivi, si confezionavano bombe, si distribuivano opuscoli sovvertitori a base di calunnie e di notizie allarmistiche. Numerose corrispondenze scritte con inchiostro simpatico e sequestrate nelle prime indagini e durante le more dell'istruttoria documentano le direttive impartite dai fuorusciti. L'associazione, come si rileva dalla sentenza di rinvio a giudizio, non si peritava di qualificare in tali documenti «eroe» Enrico De Rosa che aveva attentato alla vita del Principe Ereditario, di incitare alla rivolta l'aviatore Viezzoli che, facendo uso del suo apparecchio, avrebbe dovuto volare su Roma, come già il Bassanesi su Milano.

Da documenti probatori e da confessioni degli imputati emerse che il Bauer e il Rossi erano dei capeggiatori del movimento sovversivo italiano, in combutta con i fuorusciti, e che entrambi costituivano un binomio inscindibile. Essi si servivano anche dell'opera dello Zari, specie per ritirare dalla Svizzera la stampa antinazionale da diffondere e per recapitare la corrispondenza clandestina.

La confessione degli arrestati

Il Bauer, già confinato politico, ammise la sua attività. Le lettere e le cartolino provenivano da varie città del Regno, nonchè da Parigi. Il Rossi, a sua volta amnistiato nel 1925 per reato politico, ammise anzi di aver esplicato intensa attività antifascista. Le indagini misero in luce che del movimento antinazionale clandestino il Rossi era un vero e proprio capeggiatore. Nell'ufficio furono sequestrati numerosi buoni della sottoscrizione apert ada Giustizia e libertà», una copia dattilografata di una circolare sobillatrice diretta agli ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Anche lo ari, di fronte all'evidenza dei fatti, confessò tutto, cercando solo di attenuare la sua responsabilità. Egli si era recato più volte in Isvizzera con la protal, per ritirar eun baule a doppio pria automobile per ritirare stampe antifasciste e per introdurle nel regno clandestinamente; aveva preso alloggio all'Hotel Continental, per ritirare un baule a doppio fondo proveniente da Parigi, esibendo una carta di identità falsa intstata a Bianchi Umberto. Ebbe e consegnò ad altri compagni copioso materiale propagandistico, nonchè corrispondenza clandestina. Dalle indagini emerse altresì che il Damiani Mario era un affiliato all'organizzazione e che di lui si serviva pure il Bauer. Anche il Calace, pur professandosi di idee repubblicane e antifasciste, tentò di attenuare la gravità dell'opera criminosa da lui svolta. Come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio d'accordo col Rossi il Calace, in obbedienza alle disposizioni che riceveva, decise di provocare, a scopo dimostrativo, verso la fine di ottobre 1930, la contemporanea esplosione di bombe incendiarie che avrebbero dovuto essere poste in varj uffici statali di Milano.

Si procede ad un vero e proprio esperimento di esplosione di tali ordigni, il 13 ottobre, in una campagna di Bergamo. L'opera delittuosa del Calace fu svolta del pari ad organizzare un lancio di manifestini antifascisti che avrebbero dovuto essere trasportati dalla Corsica e gettati su Roma a mezzo di un velivolo pilotato dal sergente Giordano Viezzoli. A tal uopo il Calace, per concertare la data e le modalità precise del volo, corrispose telegraficamente con Parigi e con Cagliari nei giorni 19, 20 e 28 ottobre.

Il compito dell'aviatore

Il Viezzoli confessò di essere stato sul punto di tradire la Patria per aderire al desiderio del padre, che egli tentò di trasportare insieme col fratello Romano, in territorio straniero usando dell'apparecchio affidatogli, in modo da farli espatriare clandestinamente. Di poi, per preghiera sempre del padre, che gli aveva presentato il Roberto, accettò da quest'ultimo l'incarico di recarsi in volo sulla costa della Corsica a prendere i manifestini antifascisti ed effettuare il volo su Roma.

Un altro amnistiato politico è il Roberto, che ammise tutte le circosanze surriferite. Al termine della laboriosa istruttoria la commissione del Tribunale Speciale ha pronunciato l'accusa a carico di Bauer, Rossi, Zari, Mario Damiani, Calace, Roberto e Viezzoli e dei latitanti Carlo Del Re, Giuliano e Romano Viezzoli, ordinando il loro rinzio a giudizio dinanzi al Tribunale Speciale.

Un teste arrestato

al processo di Zagabria

VIENNA, 22

(E. M.) Al processo di Zagabria continuano a verificarsi giornalmente i conflitti tra la difesa e la procura di Stato. Oggi è stato interrogato il fattorino dell'accusato Javor. Il presidente del Tribunale gli ha fatto notare che le precedenti dichiarazioni erano state fatte sotto giuramento. Ciò nondimeno, esponendo i fatti, il fattorino ha continuato ad insistere sulla nuova versione, interrotto spesso dal Procuratore di Stato, il quale alla fine propose che contro di lui venisse sporta accusa per falso giuramento. Il tribunale ha accolto la proposta ed ha ordinato l'immediato arresto del fattorino. Naturalmente la cosa non è passata senza proteste da parte della difesa. Il più rovente è stato l'avv. Kosutic, che il presidente ha redarguito energicamente, avvertendolo che il tribunale avrebbe iniziato anche contro di lui un procedimento e l'avrebbe accusato alla camera degli avvocati.

Mortale caduta di Benson

che volò sulla tenda rossa

BERLINO, 22

(F.B.) *L'aviatore svedese Benson è precipitato oggi con un apparecchio nei pressi di Vestrass, in Svezia, trovando la morte. Il Benson, come si ricorderà, fu uno di coloro che contribuirono al salvataggio del generale Nobile, e si recò con un aeroplano sulla tenda rossa per gettare arnesi e materiali di ricambio onde permettere a Lundborg, trattenuto sul pack da un guasto al suo apparecchio, di riprendere il volo e di completare l'opera di salvataggio iniziata.*

Iniziative e adesioni

al prestito nazionale

ROMA, 22

La Federazione nazionale fascista della società di mutuo soccorso, inquadrata nell'Ente nazionale della cooperazione, ha diramato in questi giorni istruzioni alle Federazioni provinciali dell'Ente, alle società aderenti perchè queste sottoscrivano al prestito. L'operazione del prestito acquista per la società di Mutuo Soccorso una speciale importanza quando si consideri che molti sono oggi i loro capitali investiti presso enti ed istituti vari e che possono invece trovare un più sicuro e vantaggioso collocamento nell'acquisto di titoli del prestito. Sono già pervenute alla Federazione nazionale notizie di varie sottoscrizioni di mutue e di mutualisti singoli.

Presso l'Istituto Italiano di Credito Marittimo sono state effettuate le seguenti sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro novennali: Navigazione Generale Italiana L. 2 milioni; Cassa di Previdenza per il personale della Navigazione Generale Italiana L. 500.000; Società di Assicurazione mutua marittima nazionale Lire un milione.

L'Istituto di Credito Agrario per l'Italia Centrale ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione del nuovo prestito con la somma di Lire 5.300.000.

Hanno sottoscritto al prestito presso la Banca del lavoro: la Cassa mutua lavoratori portuari di Genova per L. 1.000.000; i Consigli dell'Economia di Como per Lire 500.000, di Verona per lire 150.000; di Reggio Emilia per L. 200.000 di Piacenza per lire 50.000; di Rovigo per lire 125.000, di Pescara per lire 100.000; il sen. Gabbi per lire 100,000; la Cassa mutua provinciale malattie di Brescia per lire 50.000; la Cooperativa ceramiche di Imola per lire 106.000; la Cassa mutua Ansaldo di Genova per lire 100.000.

La Cassa sovvenzioni fra il personale subalterno del Ministero delle Finanze e della Corte dei Conti ha sottoscritto per 15.000 lire, importo liquido delle proprie disponibilità.

Il Rettorato provinciale di Udine ha deliberato di sottoscrivere 500 mila lire.

La sezione di Piacenza dell'Associaz. Mutilati e Invalidi di guerra ha deliberato di sottoscrivere L. 8000 al prestito nazionale.

La Federazione Italiana dei Consorzi agrari ha sottoscritto lire 100 mila.

Il misterioso dramma di un'infermiera

trovata agonizzante

TRENTO, 22

Un gravissimo fatto le cui cause rimangono avvolte nel mistero più profondo, è accaduto ieri sera in località Fontanasanta di Muralta. Una giovane infermiera del nostro Ospedale civile di S. Chiara, Rosetta Sevignani, di anni 24, abitante a Martignano, è stata rinvenuta agonizzante nella vasca d'acqua situata alla località «Fontanasanta» che dista qualche centinaio di metri, dalla villa del conte Consolati. La povera ragazza sporgeva dall'acqua, lta oltre un metro e mezzo, con la sola ttsta ed era riuscita a tenersi a galla, dopo il terribile salto dalla scarpata, afferrndo con una mano un tronco d'albero che si erge a un lato della vasca.

Due fratelli, che si trovavano nelle vicinanze occupati a custodire alcune mucche, udirono verso le ore 19.45 un sordo tonfo, seguito da invocazioni di aiuto. Portatisi davanti alla vasca i ragzzi scorsero la giovane che doveva esservi caduta dalla soprastante scarpata che misura oltre dodici metri di altezza; in preda a vivo sgomento i due avvertirono dell'accaduto il loro padre il quale informò a sua volta il conte Consolati. Il conte si portò con tatta sollecitudine sul luogo della grave scoperta e con l'aiuto del padre e dei due ragazzi, riuscì dopo non pochi sforzi ad estrarre dall'acqua la sventurata che non dava più segno di vita, ed a trasportarla nell'abitazione del suo giardiniere. Quivi vennero prodigati alla giovane i primi soccorsi ma senza ottenere alcun risultato positivo, chè la poveretta non riprese conoscenza.

Ad un certo momento però, parve a qualcuno di quelli che l'assistevano, che la Sevignani mormorasse delle parole. Chiestole subito che cosa le fosse accaduto la giovane avrebbe risposto con un filo di voce: «è stato un orestio a buttarmi giù». Malgrado le vive insistenze dei presenti per ottenere qualche spiegazione del fatto, non è stato possibile ottenere alcuna risposta, poichè la inermfiera è ricaduta nello stato comatoso, dal quale non si è più risvegliata.

Del atto veniva subito avvertita la Questura e poco dopo l'autoambulanza della Croce Rossa trasportava all'Ospedale la sventurata giovane che veniva subito visitata dal primario dott. Gilli. Dato lo stato gravissimo in cui versava la infelice il sanitario si è riservata la prognosi.

Al capezzale della Sivignani si sono recati subito il Procuratore del Re, con altri funzionari, ma non fu possibile procedere all'intrrogatorio date le condizioni della giovane.

Malgrado le attivissime indagini, avviate prontamente, nulla di notevole è emerso. Solo attraverso le dichiarazioni della Sevignani, si potrà sapere come si è svolta la brutale aggressione, chè gli scarsi elementi finora in possesso dell'autorità di P. S. sembrano escludere tanto l'ipotesi della disgrazia, quanto quella del suicidio.

La Sevignani che da oltre cinque mesi prestava la sua opera assieme ad una sua sorella, presso l'ospedale è descritta come una giovane onesta amante del lavoro.

L'unica ipotesi avanzata sull'accaduto, anche dagli stessi famigliari, è che l ragazza sia stata tratta in quella località da qualche corteggiatore respinto, il quale l'abbia gettata dalla scarpat, nella sottostante vasca. Pare che la Sevignani avesse conosciuto due anni fa un ferrarese il quale invaghitosi di lei le propose di sposarla. Ma la giovane a tutte le proposte d'amore avrebbe risposto con dei recisi rifiuti, ai quali il giovane avrebbe ribattuto dichiarando che un giorno o l'altro si sarebbe vendicato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

Briand ritorna a Parigi
accolto con manifestazioni d'entusiasmo dai pacifisti

PARIGI, 22

(A. P.) Il ritorno di Aristide Briand da Ginevra riapre il problema della decisione sospensiva, presa dal Consiglio dei ministri alla vigilia della sua partenza da Parigi, che aveva semplicemente rinviato a più maturo esame la questione della posizione personale di Briand. Gli avvenimenti svoltisi nel frattempo hanno notevolmente trasformato i dati di tale problema, poichè, mentre all'indomani delle elezioni di Versailles il Ministro degli esteri francese era sotto l'impressione di una sconfitta, la cui portata politica poteva apparire assai grave, oggi egli riporta dalle rive del Lemano nuovi allori che la stampa ufficiosa si è incaricata di dorare dei riflessi più prestigiosi.

Gli e'ogi della stampa ufficiosa

Il bilancio della sessione ginevrina è questa volta tutt'altro che negativo, perchè le difficoltà che avevano potuto essere considerate a priori insuperabili, sono state evitate e in parte eliminate, grazie ad una buona volontà comune che ha rialzato inoltre, di fronte all'opinione mondiale, le azioni già così accreditate dell'istituzione wilsoniana. Questa è almeno l'impressione che la stampa amica del Quai d'Orsay si sforza di far prevalere di fronte alle critiche che gli avversari di Briand non mancano, neppure in questa occasione, di prodigare alla politica di cooperazione europea.

Sembra un pò esagerato affermare, come fa il *Temps*, che le tesi francesi in generale abbiano trionfato a Ginevra nel corso di questa sessione. L'organo ufficioso ne attribuisce, almeno parzialmente, il merito a Briand, per il quale i risultati acquisiti nell'ultima settimana così nel consiglio della Società delle Nazioni come nella commissione pan-Europea costituirebbero comunque un incontestabile successo.

Uno dei frutti più importanti, di questa azione ginevrina sarebbe, secondo il *Temps*, l'impressione benefica prodotta dai colloqui particolari che Ministro degli esteri francese ha avuto con i suoi colleghi italiano e tedesco. Che la Francia e l'Italia, senza discussioni preventive, unicamente guidate dalla preoccupazione degli interessi permanenti dell'Europa e dal desiderio di servire unicamente la causa della pace, si siano ritrovate spontaneamente dalla stessa parte per difendere ciò che è di diritto e di ragione, osserva il *Temps*, è un segno dei tempi sul quale non si potrebbe ingannarsi e che è l'indice di tutte le possibilità di fiduciosa collaborazione che esistono tra Parigi e Roma.

Gli e'ogi all'Italia

In conclusione l'organo del Quai d'Orsay confida che le conversazioni ginevrine abbiano avuto per effetto di rischiarare beneficamente l'orizzonte politico europeo nel momento più opportuno, mentre l'inquietudine cominciava già a guadagnare gli spiriti più fermi.

Il *Petit Parisien*, dopo aver egli pure esaltato l'importanza dei risultati ottenuti a Ginevra da Aristide Briand e dal suo collaboratore François Poncet, osserva a sua volta che i rappresentanti della Francia hanno agito in piena concordanza oltre che con gli amici tradizionali del loro paese, anche con altri amici che hanno avuto la gioia di trovare, senza mercanteggiamenti, al loro fianco. « Vogliamo parlare dell'Italia — prosegue l'articolista.

E' giusto e doveroso parlarne. Che l'atteggiamento del sig. Grandi corrispondesse ad una politica tracciata da Mussolini a seconda dei disegni deliberati sotto il segno dell'interesse italiano, sarebbe vano negare ed è d'altronde per l'appunto la cosa che più importa. Una politica che non fosse che una manovra di un giorno non avrebbe per se molto avvenire. Ma non perdiamo la lezione di questo atteggiamento, così finemente sfumato, del signor Grandi. L'effetto che esso ha prodotto sarà abbastanza duraturo per ispirare agli italiani, come ai francesi, la volontà di compromessi e di intese propizie, di farne non una eccezione, ma un'abitudine. Non occorre che uno sforzo di comprensione reciproca. L'ora è propizia, purchègli uni e gli altri non ne lascino sfuggire inutilmente i minuti! ».

In altri giornali, specialmente in quelli di destra, non mancano, come abbiamo detto, gli attacchi a Briand e alla sua politica. E' nella stampa di sinistra che egli raccoglie i maggiori consensi, ed è appunto questa ultima che ha preparato, con una bene organizzata pubblicità, la manifestazione che doveva avvenire stasera al ritorno a Parigi dell'uomo di Locarno. Questi sforzi degli amici di Briand sembrano tuttavia destinati a sfondare una porta aperta, perchè è ormai opinione comune che il Ministro degli esteri non si farà troppo pregare per accettare di desistere dalle dimissioni virtualmente date prima della sua partenza per Ginevra.

Una rivista di indiscrezioni politiche, il *Cris de Paris*, ha rivelato che nel famoso Consiglio dei Ministri, che seguì il voto dell'Assemblea nazionale, lo stesso Presidente della Repubblica Doumergue sarebbe intervenuto con eloquenza per dimostrare che il ritiro di Briand in simili circostanze sarebbe assolutamente incostituzionale.

Il *Temps* ricama su questo preteso intervento del Capo dello Stato una serie di considerazioni altamente lusinghiere per il Ministro degli esteri, che pure aveva attaccato così vivacemente alla vigilia dell'elezione di Versailles.

La decisione definitiva in merito non sarà presa che nel Consiglio dei Ministri indetto per martedì prossimo.

La dimostrazione a Briand

La dimostrazione di stasera alla Gare de Lyon è riuscita veramente grandiosa. Fin dalle 21 le adiacenze della stazione nereggiavano di una folla impaziente. Alle 22.30, quando il treno di Ginevra doveva arrivare, la ressa era tale che impedire qualsiasi comunicazione fra l'interno e l'esterno della stazione, all'infuori del passaggio tenuto libero da un imponente apparato di forza pubblica. Gli amici politici del Ministro degli esteri e i personaggi ufficiali, che avevano potuto raggiungere il marciapiedi degli arrivi, lo gremivano interamente.

Quando il treno è entrato sotto la tettoia, un'acclamazione frenetica è scoppiata. Il vecchio uomo di Stato è apparso allo sportello della sua vettura, preso di mira dai fotografi e cinematografisti e abbagliato dai lampi del magnesio. Non si poteva neppur pensare alle formalità di un rito. I mazzi di rose rosse portati dalle donne pacifiste scomparivano ben presto nel tumulto. Lo stesso Briand non doveva uscire che assai malconcio, non ostante gli sforzi degli agenti di polizia. Finalmente, non senza danno per i vestiti e per le vetrate del passaggio laterale, in cui la polizia lo aveva sospinto, Aristide Briand riusciva a raggiungere la sua automobile.

Le dimostrazioni si ripeterono all'esterno, dove si accalcavano almeno diecimila persone. Il grido di: « Evviva Briand, avviva la pace! » echeggiava da ogni parte. Tuttavia diversi incidenti scoppiarono qua e là tra quella folla pacifista. Le sedie e i tavoli di due caffè servirono per una diecina di minuti di battaglia, per fortuna incruenta. Non si segnalano serie controdimostrazioni, a parte un corteo di « camelots du roi » nelle vie del centro. Un corteo di ex combattenti pacifisti ha pure percorso a tarda ora i boulevards.

Il Gran Rapporto degli arditi
fissato dal Duce a Giugno

ROMA, 22

Il Duce, capo degli arditi d'Italia, ha autorizzato il gran rapporto di tutti i comandanti dei reparti d'assalto, delle medaglie d'oro ardite, e dei presidenti delle sezioni per il giorno 15 giugno a Roma, nella ricorrenza ell'annuale della battaglia del Piave.

In questa occasione sfileranno nella Capitale tutti i gagliardetti delle sezioni che saranno scortati dagli arditi mutilati e decorati al valore.

Un soldato ucciso e due feriti
per lo scoppio di un pneumatico

UDINE, 22

In occasione della festa degli Automobilisti che ricorre oggi, in memoria della Battaglia degli Altipiani, durante la quale gli automobilisti con altissimo spirito di sacrificio e senso di dovere prodigandosi oltre ogni misura riuscirono a spostare intere Divisioni nei settori minacciati, sono stati concentrati a Udine, e precisamente all'Autocentro, diversi distaccamenti della Provincia.

Nella mattinata alla presenza di S. E. il Generale Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata, alla sede del XII Autocentro si sono svolti numerosi festeggiamenti, e le reclute prestarono giuramento, davanti il Comandante del Reparto, Colonnello Gioachino, il quale pronunciò un patriottico discorso ricordando la data odierna.

Nel pomeriggio una disgrazia automobilistica ha funestato la bella manifestazione militare.

Due caporali e tre soldati a bordo di un'auto Lancia partivano da Udine dirigendosi a Colloredo di Prato. Appena giunti al limitare del paese per lo scoppio di un pneumatico l'autoveicolo si spostava repentinamente andando a sbattere con violenza contro una casa rimanendo notevolmente danneggiata.

Purtroppo per l'urti i passeggeri riportarono delle gravi ferite essendo stati tutti lanciati fuori della macchina. Il soldato Giuseppe Buzzi di anni 23 da San Paolo cozzava col capo contro lo stipite di una porta riportando la frattura della base del cranio. Gli altri due soldati Attilio Novo ed Emilio Visentin, cadevano malamente riportando alla lor volta numerose ferite.

I tre militari rimanevano sul terreno svenuti, mentre alcuni paesani e i due graduati prestavano loro le prime sommarie cure.

Con un'automobile ambulanza chiesta telefonicamente d'urgenza ad Udine i tre feriti venivano trasportati all'Ospedale del Corpo d'Armata. Il povero Buzzi appena giunto, in seguito alla gravità della lesione, spirava, mentre il Novo ed il Visentin vennero medicati e dichiarati guaribili in una trentina di giorni.

I festeggiamenti che dovevano continuarsi nel pomeriggio all'Auto Centro, in segno di lutto, furono sospesi.

Un morto misterioso sui binari
della stazione di Uskub

BELGRADO, 22

Ad Uskub è stato rinvenuto sui binari della stazione ferroviaria di fronte al commissariato di polizia il cadavere di uno sconosciuto che aveva la testa staccata dal busto. Non è stato possibile ancora stabilire l'identità del morto.

Un ponte militare che sparisce

ROMANS D'ISONZO, 22

Agli abitanti dei paesi e frazioni di Villesse, Romans, Tapogliano, Campolongo e luoghi vicini, è nota la presenza di una strada che da Romans attraversa il torrente Torre verso Tapogliano passando attraverso un ponte in legno della lunghezza di 250 metri circa e che dopo gli eventi bellici in attesa di definire la sua o meno riattivazione ha subito le furie del torrente e del tempo.

Mezzo anno fa, il ponte, stanco d'attendere il responso sulla sua sorte, si è paurosamente ritorto, squarciato e dislivellato, come le « montagne russe ». L'Amministrazione militare pensò allora di aprire un'asta per la vendita del materiale col prezzo base di 25.000 lire. Le offerte a quanto sembra non hanno superato le 12.000 lire sicchè il ponte ha dormito ancora sulla ghiaia del torrente Torre. Più tardi or non è molto, un'altra asta è andata deserta per mancanza di offerenti. In questi ultimi mesi sembra che il provvedimento sia stato risolto in modo veramente senza precedenti. Ignoti si sono messi di giorno e di notte a segare le travi e ad asportare il legname ed il ferro con ogni sorta di mezzi, un po' per volta, eludendo la sorveglianza dell'Amministrazione. Si è accorta del fatto, l'Arma dei Reali Carabinieri di Villesse e di Romans, che ha proceduto ad alcuni fermi. Furono denunciate certa Nardin-Piez Giovanna, Dessabo-Battistella Livia e Sdrigotti-Calligaris Cecilia da Romans. Ieri sera verso le 16 i carabinieri di Romans, dei quali è comandante il brigadiere Bucci procedettero all'arresto dei due fratelli Travain Gervasio e Quirino e di Cappello Lino, tutti da Villesse, che erano intenti ad asportare del ferro proveniente dai rottami del ponte sul Torre, procedettero poco dopo pure all'arresto di certi Narduzzi Ettore di anni 47, Fontanin Secondo di anni 23, Schugur Luigi di anni 34 e Zorzin Eno di anni 22 da Romans, trovati mentre spingevano delle travi su un carretto a mano, tolte dal ponte. Le persone suddette sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

L'imminente processo al Tribunale Speciale

La fosca attività e i criminosi piani
dei pseudo intellettuali antifascisti

ROMA, 22

Un grave processo si svolgerà il 29 corrente dinanzi al Tribunale Speciale. Si tratta di un gruppo dei cosidetti intellettuali di Milano, che furono tratti in arresto nell'ottobre scorso e rinviati a giudizio per rispondere di delitti contro il regime e le istituzioni. Gli imputati sono Riccardo Bauer di Milano commerciante, Ernesto Rossi di Caserta professore di economia politica, Mario Damiani di Milano ingegnere, Vincenzo Calace di Trani ingegnere, Pietro Zari di Milano professore di belle arti, Bernardino Roberto di Milano rappresentante di commercio, Giordano Vezzoli di Trieste aviatore, il padre di costui Giuliano Viezzoli d'Isola d'Istria elettrotecnico, e il fratello Romano Viezzoli di Trieste e Carlo Del Re residenti a Milano. Gli ultimi tre sono peri latitanti.

La criminosa organizzazione

Come si ricorderà, un comunicato ufficiale diramato il 3 dicembre u. s. dava notizia che la sezione speciale O.V.R.A. della direzione generale della P. S. dipendente direttamente dal Ministero dell'Interno aveva scoperto un'organizzazione clandestina che ordiva delitti contro il Regime, alcuni dei quali dovevano avvenire in occasione della ricorrenza dell'ottavo annuale della Marcia su Roma. In seguito a diligenti perquisizioni domicialiari, e al rinvenimento di importanti documenti, furono tratti in arresto oltre una ventina di individui. La minuziosa e accurata istruttoria compiuta dagli organi competenti del Tribunale speciale ha messo in luce che erasi costituito in Italia, ad opera di elementi antinazionali reclutati tra gli antifascisti, repubblicani, sovversivi e i demo-liberali, un'organizzazione clandestina denominata «Giustizia e libertà». Si tenevano numerose riunioni segrete, si tentava sia la ricostituzion edi leggi massoniche, sia la radunata di turbolenti elementi sovversivi, si confezionavano bombe, si distribuivano opuscoli sovvertitori a base di calunnie e di notizie allarmistiche. Numerose corrispondenze scritte con inchiostro simpatico e sequestrate nelle prime indagini e durante le more dell'istruttoria documentano le direttive impartite dai fuorusciti. L'associazione, come si rileva dalla sentenza di rinvio a giudizio, non si peritava di qualificare in tali documenti «eroe» Enrico De Rosa che aveva attentato alla vita del Principe Ereditario, di incitare alla rivolta l'aviatore Viezzoli che, facendo uso del suo apparecchio, avrebbe dovuto volare su Roma, come già il Bassanesi su Milano.

Da documenti probatori e da confessioni degli imputati emerse che il Bauer e il Rossi erano dei capeggiatori del movimento sovversivo italiano, in combutta con i fuorusciti, e che entrambi costituivano un binomio inscindibile. Essi si servivano anche dell'opera dello Zari, specie per ritirare dalla Svizzera la stampa antinazionale da diffondere e per recapitare la corrispondenza clandestina.

La confessione degli arrestati

Il Bauer, già confinato politico, ammise la sua attività. Le lettere e le cartolino provenivano da varie città del Regno, nonchè da Parigi. Il Rossi, a sua volta amnistiato nel 1925 per reato politico, ammise anzi di aver esplicato intensa attività antifascista. Le indagini misero in luce che del movimento antinazionale clandestino il Rossi era un vero e proprio capeggiatore. Nell'ufficio furono sequestrati numerosi buoni della sottoscrizione apert ada Giustizia e libertà», una copia dattilografata di una circolare sobillatrice diretta agli ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Anche lo ari, di fronte all'evidenza dei fatti, confessò tutto, cercando solo di attenuare la sua responsabilità. Egli si era recato più volte in Isvizzera con la propria automobile per ritirare stampe antifasciste e per introdurle nel regno clandestinamente; aveva preso alloggio all'Hotel Continental, per ritirar eun baule a doppio fondo proveniente da Parigi, esibendo una carta di identità falsa intstata a Bianchi Umberto, Ebbe e consegnò ad altri compagni copioso materiale propagandistico, nonchè corrispondenza clandestina. Dalle indagini emerse altresì che il Damiani Mario era un affiliato all'organizzazione e che di lui si serviva pure il Bauer. Anche il Calace, pur professandosi di idee repubblicane e antifasciste, tentò di attenuare la gravità dell'opera criminosa da lui svolta. Come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio d'accordo col Rossi il Calace, in obbedienza alle disposizioni che riceveva, decise di provocare, a scopo dimostrativo, verso la fine di ottobre 1930, la contemporanea esplosione di bombe incendiarie che avrebbero dovuto essere poste in varj uffici statali di Milano.

Si procede ad un vero e proprio esperimento di esplosione di tali ordigni, il 13 ottobre, in una campagna di Bergamo. L'opera delittuosa del Calace fu svolta del pari ad organizzare un lancio di manifestini antifascisti che avrebbero dovuto essere trasportati dalla Corsica e gettati su Roma a mezzo di un velivolo pilotato dal sergente Giordano Viezzoli. A tal uopo il Calace, per concertare la data e le modalità precise del volo, corrispose telegraficamente con Parigi e con Cagliari nei giorni 19, 20 e 28 ottobre.

Il compito dell'aviatore

Il Viezzoli confessò di essere stato sul punto di tradire la Patria per aderire al desiderio del padre, che egli tentò di trasportare insieme col fratello Romano, in territorio straniero usando dell'apparecchio affidatogli, in modo da farli espatriare clandestinamente. Di poi, per preghiera sempre del padre, che gli aveva presentato il Roberto, accettò da quest'ultimo l'incarico di recarsi in volo sulla costa della Corsica a prendere i manifestini antifascisti ed effettuare il volo su Roma.

Un altro amnistiato politico è il Roberto, che ammise tutte le circosanze surriferite. Al termine della laboriosa istruttoria la commissione del Tribunale Speciale ha pronunciato l'accusa a carico di Bauer, Rossi, Zari, Mario Damiani, Calace, Roberto e Viezzoli e dei latitanti Carlo Del Re, Giuliano e Romano Viezzoli, ordinando il loro rinzio a giudizio dinanzi al Tribunale Speciale.

Un teste arrestato
al processo di Zagabria

VIENNA, 22

(E. M.) Al processo di Zagabria continuano a verificarsi giornalmente i conflitti tra la difesa e la procura di Stato. Oggi è stato interrogato il fattorino dell'accusato Javor. Il presidente del Tribunale gli ha fatto notare che le precedenti dichiarazioni erano state fatte sotto giuramento. Ciò nondimeno, esponendo i fatti, il fattorino ha continuato ad insistere sulla nuova versione, interrotto spesso dal Procuratore di Stato, il quale alla fine propose che contro di lui venisse sporta accusa per falso giuramento. Il tribunale ha accolto la proposta ed ha ordinato l'immediato arresto del fattorino. Naturalmente la cosa non è passata senza proteste da parte della difesa. I lpiù rovente è stato l'avv. Kosutic, che il presidente ha redarguito energicamente, avvertendolo che il tribunale avrebbe iniziato anche contro di lui un procedimento e l'avrebbe accusato alla camera degli avvocati.

Mortale caduta di Benson
che volò sulla tenda rossa

BERLINO, 22

(F.B.) *L'aviatore svedese Benson è precipitato oggi con un apparecchio nei pressi di Vestrass, in Svezia, trovando la morte. Il Benson, come si ricorderà, fu uno di coloro che contribuirono al salvataggio del generale Nobile, e si recò con un aeroplano sulla tenda rossa per gettare arnesi e materiali di ricambio onde permettere a Lundborg, trattenuto sul pack da un guasto al suo apparecchio, di riprendere il volo e di completare l'opera di salvataggio iniziata.*

Iniziative e adesioni
al prestito nazionale

ROMA, 22

La Federazione nazionale fascista della società di mutuo soccorso, inquadrata nell'Ente nazionale della cooperazione, ha diramato in questi giorni istruzioni alle Federazioni provinciali dell'Ente, alle società aderenti perchè queste sottoscrivano al prestito. L'operazione del prestito acquista per la società di Mutuo Soccorso una speciale importanza quando si consideri che molti sono oggi i loro capitali investiti presso enti ed istituti vari e che possono invece trovare un più sicuro e vantaggioso collocamento nell'acquisto di titoli del prestito. Sono già pervenute alla Federazione nazionale notizie di varie sottoscrizioni di mutue e di mutualisti singoli.

Presso l'Istituto Italiano di Credito Marittimo sono state effettuate le seguenti sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro novennali: Navigazione Generale Italiana L. 2 milioni; Cassa di Previdenza per il personale della Navigazione Generale Italiana L. 500.000; Società di Assicurazione mutua marittima nazionale Lire un milione.

L'Istituto di Credito Agrario per l'Italia Centrale ha deliberato di concorrere alla sottoscrizione del nuovo prestito con la somma di Lire 5.300.000.

Hanno sottoscritto al prestito presso la Banca del lavoro: la Cassa mutua lavoratori portuari di Genova per L. 1.000.000; i Consigli dell'Economia di Como per Lire 500.000, di Verona per lire 150.000; di Reggio Emilia per L. 200.000 di Piacenza per lire 50.000; di Rovigo per lire 125.000, di Pescara per lire 100.000; il sen. Gabbi per lire 100,000; la Cassa mutua provinciale malattie di Brescia per lire 50.000; la Cooperativa ceramiche di Imola per lire 106.000; la Cassa mutua Ansaldo di Genova per lire 100.000.

La Cassa sovvenzioni fra il personale subalterno del Ministero delle Finanze e della Corte dei Conti ha sottoscritto per 15.000 lire, importo liquido delle proprie disponibilità.

Il Rettorato provinciale di Udine ha deliberato di sottoscrivere 500 mila lire.

La sezione di Piacenza dell'Assoiaz. Mutilati e Invalidi di guerra ha deliberato di sottoscrivere L. 8000 al prestito nazionale.

La Federazione Italiana dei Consorzi agrari ha sottoscritto lire 100 mila.

Il misterioso dramma di un'infermiera
trovata agonizzante

TRENTO, 22

Un gravissimo fatto le cui cause rimangono avvolte nel mistero più profondo, è accaduto ieri sera in località Fontanasanta di Muralta. Una giovane infermiera del nostro Ospedale civile di S. Chiara, Rosetta Sevignani, di anni 24, abitante a Martignano, è stata rinvenuta agonizzante nella vasca d'acqua situata alla località «Fontanasanta» che dista qualche centinaio di metri, dalla villa del conte Consolati. La povera ragazza sporgeva dall'acqua, lta oltre un metro e mezzo, con la sola ttsta ed era riuscita a tenersi a galla, dopo il terribile salto dalla scarpata, afferrndo con una mano un tronco d'albero che si erge a un lato della vasca.

Due fratelli, che si trovavano nelle vicinanze occupati a custodire alcune mucche, udirono verso le ore 19.45 un sordo tonfo, seguito da invocazioni di aiuto. Portatisi davanti alla vasca i ragazzi scorsero la giovane che doveva esservi caduta dalla soprastante scarpata che misura oltre dodici metri di altezza; in preda a vivo sgomento i due avvertirono dell'accaduto il loro padre il quale informò a sua volta il conte Consolati. Il conte si portò con tutta sollecitudine sul luogo della grave scoperta e con l'aiuto del padre e dei due ragazzi, riuscì dopo non pochi sforzi ad estrarre dall'acqua la sventurata che non dava più segno di vita, ed a trasportarla nell'abitazione del suo giardiniere. Quì vennero prodigati alla giovane i primi soccorsi ma senza ottenere alcun risultato positivo, chè la poveretta non riprese conoscenza.

Ad un certo momento però, parve a qualcuno di quelli che l'assistevano, che la Sevignani mormorasse delle parole. Chiestole subito che cosa le fosse accaduto la giovane avrebbe risposto con un filo di voce: «è stato un orestfo a buttarmi giù». Malgrado le vive insistenze dei presenti per ottenere qualche spiegazione del fatto, non è stato possibile ottenere alcuna risposta, poichè la inermfiera è ricaduta nello stato comatoso, dal quale non si è più risvegliata.

Del atto venifva subito avvertita la Questura e poco dopo l'autoambulanza della Croce Rossa trasportava all'Ospedale la eventurata giovane che veniva subito visitata dal primario dott. Gilli. Dato lo stato gravissimo in cui versava la infelice il sanitario si è riservata la prognosi.

Al capezzale della Sivignani si sono recati subito il Procuratore del Re, con altri funzionari, ma non fu possibile procedere all'inttrrogatorio date le condizioni della giovane.

Malgrado le attivissime indagini, avviate prontamente, nulla di notevole è emerso. Solo attraverso le dichiarazioni della Sevignani, si potrà sapere come si è svolta la brutale aggressione, chè gli scarsi elementi finora in possesso dell'autorità di P. S. sembrano escludere tanto l'ipotesi della disgrazia, quanto quella del suicidio.

La Sevignani che da oltre cinque mesi prestava la sua opera assieme ad una sua sorella, presso l'ospedale è descritta come una giovane onesta amante del lavoro.

L'unica ipotesi avanzata sull'accaduto, anche dagli stessi famigliari, è che l ragazza sia stata tratta in quella località da qualche corteggiatore respinto, il quale l'abbia gettata dalla scarpat, nella sottostante vasca. Pare che la Sevignani avesse conosciuto due anni fa un ferrarese il quale invaghitosi di lei le propose di sposarla. Ma la giovane a tutte le proposte d'amore avrebbe risposto con dei recisi rifiuti, ai quali il giovane avrebbe ribattuto dichiarando che un giorno o l'altro si sarebbe vendicato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Domenica 24 Maggio 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 144 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2 50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'annuale dell'entrata in guerra
sarà oggi celebrato in tutta Italia

ROMA, 23

L'Italia celebra domani con austere cerimonie l'anniversario dell'entrata in guerra. Per la ricorrenza *Milizia Fascista*, oltre al vibrante messaggio del Duca D'Aosta, da noi ieri riportato, pubblica significativi scritti di personalità fasciste.

Il Generale Attilio Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia volontaria scrive:

Consapevole rievocazione

«Il 24 maggio dell'anno IX trova le Camicie nere delle nostre fiere Legioni armate più che mai di spirito oltrechè di moschetto e di pugnale. Fatta questa constatazione, noi potremmo dire di aver celebrato nel modo più degno la ricorrenza che ogni anno rinnova l'orgoglio degli italiani, ma poichè *Milizia Fascista* ha voluto dedicare a questo giorno celebrativo un numero speciale, non sarà male che noi, vecchi combattenti che abbiamo avuto la duplice gioia di servire la Patria nella Guerra e nella Rivoluzione, richiamiamo la attenzione dei nostri giovani camerati su alcune brevi considerazioni.

«E' necessario che le ricorrenze guerriere non divengano col passare degli anni una specie di abitudine, ma che ogni volta che esse si presentano richiamino lo spirito dei giovani alla meditazione. La festività odierna vuole più che le bandiere alle finestre e le musiche e la grande uniforme, la consapevole rievocazione del fatto storico segnato dall'intervento dell'Italia nella guerra mondiale.

«Pensino le Camicie Nere che le giornate del maggio 1915, se furono radiose per chi così le definì dopo di averle vissute, furono anche e sopratutto la prova delle virtù della razza. La gioia con cui il popolo italiano chiamò a gran voce la guerra e si accinse a combatterla, dimostrò al mondo come esso sapesse marciare cantando verso il sacrificio.

«Scorrano le giovani Camicie Nere le pagine di storia di quei giorni e si soffermino a rileggere le colonne dei nomi dei vecchi e dei giovani che senza distinzione di classe chiesero subito di partire volontari. Nell'ammirazione di quel volontarismo, essi sentiranno maggiormente l'orgoglio della loro offerta alla Patria e al Duce; si sentiranno veramente i fratelli più giovani di quei valorosi il cui ricordo ritempra la loro fierezza e la loro fede.

Il Duce coi volontari

«Quando poi avranno riflettuto che fra quei volontari partiva in quel giorno per la fronte con un piccolo piumetto da bersagliere, un grande cuore di italiano, l'uomo che poi un giorno doveva chiamare all'appello contro gli immemori tutti gli italiani per esserne il Duce, le giovani Camicie nere avranno compiuto il rito e la solenne ricorrenza avrà lasciato nel loro cuore l'impronta della sua forza più pura.

«Il 24 maggio del 1915 fu la scintilla di un grande incendio di purificazione, le piccole miserie umane divennero detriti e attraverso il dolore e il sacrificio rifulsero la virtù e la gloria. L'intervento segnò il punto di partenza dell'Italia verso il suo domani migliore, e quando dopo la Vittoria una masnada di inconsci tentò di offuscare la bellezza del successo, i migliori fra gli italiani consapevoli, quasi tutti reduci dalla grande guerra, opposero ancora vittoriosamente il loro spirito e impegnarono le stesse armi nel nome della stessa fede: ancora una volta il manipolo dei volontari guidati da Benito Mussolini marciò risoluto e divenne presto concentramento di Legioni. E oggi queste stesse Legioni montano la guardia e sono pronte a battersi ancora se sarà necessario.

«Facciano le camicie nere queste riflessioni nel giorno della celebrazione con lo stesso raccoglimento con cui si innalza la preghiera a Dio, meditino su tutti gli insegnamenti che ci vengono dal passato e potremo essere certi che la vittoriosa ricorrenza non sarà passata invano. Poi corrano al raduno e lancino al vento le loro bandiere e i loro canti come un inno di esaltazione e di speranza. *Teruzzi*».

Uno scritto di De Bono

Il Quadrumviro generale De Bono scrive in *Milizia Fascista* sotto il titolo «Le giornate dell'intervento»:

«L'entrata ufficiale nostra in guerra, avvenuta il 24 maggio, e prima, nello stesso maggio del 1915, sono state quelle che furono chiamate giornate radiose, le quali dimostrarono la ferma volontà della parte eletta del nostro popolo non politicante di voler prender parte al grande conflitto per potere poi aver diritto di dire la nostra parola a vittoria ottenuta.

«Perchè noi italiani siamo scesi in campo con la sicurezza di vincere. Pochi avevano considerato e studiato l'andamento delle operazioni sulla fronte francese, sì da dedurne le probabili possibili conseguenze finali. Prima del maggio, fino dall'agosto dell'anno precedente, subito dopo proclamata la neutralità, parecchi di noi soldati sentivano già come una mortificazione di dover rimanere con l'arma al piede. L'Esercito nostro aveva bisogno di un'affermazione di capacità e di valore che avesse risonanza nel mondo, dopo gli scacchi del 1866 in Italia e del 1887 e '96 in Colonia. Perciò si voleva fare la guerra, senza considerare in un primo tempo dove la si dovesse fare. Questa, che sembra un'eresia, non lo è per coloro che hanno animo di soldati.

«Allorchè si iniziarono i preparativi di mobilitazione occulta, quando si videro le nostre forze radunarsi verso il confine nord orientale, ci si sentì allargare il cuore, e con vera gioia si esclamò: «Questa volta ci siamo per davvero». Ma ci era riserbato ancora un tremendo momento di trepidazione: il «parecchio», i trecento biglietti da visita di deputati a Giolitti, il pericolo di un voto contrario alla guerra.

«Era il dodici maggio, io ero già in viaggio per recarmi sul luogo di radunata. Alla stazione di Vicenza comperai la *Stampa* di Torino e il *Popolo d'Italia*. Nella prima trovai un sozzo articolo inneggiante all'«evitata calamità della guerra», ma subito trovai il controveleno in un articolo di Mussolini sul «Popolo d'Italia».

«Io non ho mai dato molta confidenza ai giornali; non avevo fino allora letto niente del nostro attuale Duce. Quell'articolo (che ho voluto rileggere nel 1922, subito dopo la Marcia su Roma) mi diede il primo senso dell'Uomo. Sicchè il mio amore e la mia devozione per il nostro Capo sono nate per e con la guerra, e poichè anche io mi sento sopratutto uomo di guerra, la mia esaltazione per quello che la ricorda e per Colui che ci guida, sono la base sostanziale dei miei sentimenti più forti. *Emilio De Bono*».

Medaglie al valore civile
conferite a Veneti

ROMA, 23

Il Re ha fregiato tra gli altri, con medaglia d'argento al valor civile:

Silla Caterina: «il 22 novembre 1930 in Venezia, con generoso ardimento, si slanciava completamente vestita nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente è trasportato dalla forte corrente, stava per annegare e, raggiunto il pericolante riusciva con grande fatica, perchè impedita dalle gonne e poco abile nel nuoto, a portarlo in salvo alla riva».

Roberti Giuseppe, operaio: «il 9 gennaio 1931 in Venezia, mentre due operai, alla luce di una lampada ad acetilene, erano intenti ad alcuni lavori all'interno di un serbatoio vuoto di un pontone per il trasporto della nafta, essendosi prodotto lo scoppio del gas esistente nel recipiente, con slancio generoso, affrontando il pericolo dell'asfissia, scendeva lungo una scaletta di ferro e raggiunti nel buio i due operai gravemente ustionati, li traeva in salvo l'uno dopo l'altro sopra coperta.»

Medaglia di bronzo — alla memoria di Bompeni Lino, pompiere e di Zappini Giacomo, pompiere: «Il 19 ottobre 1930 in Rabbi (Trento) durante un grave incendio che minacciava l'intera frazione di Ceresè, accorsi con altri pompieri dopo essersi prodigati in vari tentativi di spegnimento del fuoco, mentre aiutavano un contadino a mettere in salvo le sue masserizie, venivano travolti dal crollo di una parete e riportavano gravi ustioni, in seguito alle quali perdevano la vita.»

Tommasi Arturo: «il 16 gennaio 1931 in Loreo (Rovigo) non esitava a slanciarsi nelle acque gelide di un canale in soccorso di una bambinn che, cadutavi per essere scivolata sul ghiaccio della riva, stava per annegare, e raggiunta a nuoto la pericolante benchè da questa ostacolato nei movimenti, riusciva a salvarla.»

Fanton Enrico: «il 3 febbraio 1931 in Padova, con generosa prontezza si slanciava, completamente vestito, nelle acque del Bacchiglione in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida, e raggiunta a nuoto l'infelice, riusciva con tenaci sforzi a trarla in salvo.»

Querin Umberto, invalido di guerra: «il 10 luglio 1931 in Spilimbergo (Udine), mentre prendeva un bagno nel Tagliamento, accortosi che un suo compagno, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare, si slanciava in soccorso del pericolante e, benchè da questi avvinghiato e ostacolato nei movimenti, riusciva con grande fatica a salvarlo.»

Un lieve incidente ippico
al Capo del Governo

ROMA, 23

Stamane, come di consueto, il Capo del Governo compiva a Villa Torlonia le solite esercitazioni ippiche. Dopo aver superato felicemente un alto ostacolo il cavallo si inginocchiava facendo balzare a terra il cavaliere.

Il Duce sorridendo si rialzava subito e alcune leggerissime escoriazioni alla faccia gli venivano subito medicate.

L'insignificante incidente non impedì al Duce di raggiungere Palazzo Venezia per espletare il consueto lavoro ed accordare quelle udienze che aveva fissato, fra cui quella dei ginnasti Bulgari.

Il Prestito interamente coperto
Quattro miliardi sottoscritti in sette giorni

ROMA, 23

Dalle più recenti informazioni intorno all'andamento delle sottoscrizioni al prestito nazionale dei nuovi Buoni novennali, è possibile annunciare che alla chiusura della settimana in corso, e cioè dopo sette giorni di sottoscrizione, l'intero ammontare dei Buoni offerti in sottoscrizione, e cioè la somma di quattro miliardi, è stato coperto. Le poche centinaia di milioni che ancora mancavano sono state sottoscritte nella giornata d'oggi.

La preparazione militare della Nazione
nelle dichiarazioni del Ministro Gazzera al Senato

ROMA, 23

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente Federzoni. Si inizia subito l'esame del bilancio preventivo del Ministero della Guerra. Parla per primo il sen. MAZZUCCO il quale afferma che bisogna osservare attentamente quello che accade negli altri paesi dove si sono votati miliardi per l'Esercito e per la Marina senza opposizione da parte dei Parlamenti e della stampa.

L'Italia non può rimanere insensibile a questo fervore di armamenti. Il nostro non è spirito di conquista, ma sacrosanto diritto alla difesa. E' bene che questo sia detto in Senato affinchè il popolo italiano apprenda dall'alto che se le sue aspirazioni, assecondate dal Governo, sono per una pace serena tra i popoli, esso non deve però chiudere gli occhi innanzi a ciò che avviene nelle altre Nazioni.

Nessun capo di Governo ha detto come il Duce parole chiare sulla pace. Ma a questo nostro sentimento corrisponde la sincerità altrui? Non pare. Allora bisogna convincersi che anche il desiderio di pace ha un limite: il limite imposto dalla sicurezza nazionale.

Segue il sen. ROBBI Baldo il quale tratta ampiamente della Sanità militare e dimostra la necessità di una preparazione efficace dei chirurghi fin dal tempo di pace. L'oratore conclude rievocando l'alto elogio rivolto alla Sanità militare dal Capo del Governo quando rivecette la visita degli allievi della scuola di sanità di Firenze (*applausi*).

Le dichiarazioni di Gazzera

Ha poi la parola il Ministro della Guerra on. GAZZERA il quale nota anzitutto che la relazione dell'Ufficio centrale fa voti che presto si abbia un periodo di maggior larghezza finanziaria che consenta di assegnare al bilancio della Guerra i fondi necessari per far fronte alle esigenze dell'Esercito e all'addestramento delle truppe, ma riconosce anche lo sforzo fatto dal Governo per dare all'Esercito nuovi mezzi nelle ristrettezze attuali.

Il primo elemento determinante la misura che debbono avere le istituzioni militari è l'entità delle minaccie esterne. La sicurezza segue il disarmo e non lo può precedere. La difficoltà dell'organizzazione militare sta nell'agguagliare la preparazione bellica alle possibilità finanziarie e alle risorse demografiche. Se noi guardiamo oltre le frontiere dobbiamo trarne impressioni tutt'altro che confortanti.

Nell'altro ramo del Parlamento è stata ampiamente considerata la situazione degli armamenti dei due Stati fra loro alleati militarmente che incombono sui nostri confini di oriente e di occidente. Sarebbe misura di prudenza per l'Italia adottare per l'Esercito i principi proclamati dalle altre potenze per il campo navale: tendere cioè ad avere una forza equivalente alla somma delle forze di quei due Stati.

Per questa ragione l'Esercito francese è uguale all'Esercito italiano di coscrizione, più quello tedesco di mestiere. Invece Mussolini fin dal 1928 ha dichiarato che l'Italia è pronta a ridurre i suoi armamenti di terra a qualsiasi livello purchè questo non sia inferiore a quello della potenza continentale più armata.

Raffronti significativi

Purtroppo noi siamo lontani da quel livello. L'oratore darà due indici di tale situazione. All'estero, per confrontare lo sforzo bellico dei vari Stati, si paragonano le spese militari annuali alle entrate. Quelle percentuali sono tendenziose. Per assicurare la vittoria anzittutto non possono esistere percentuali limitatrici perchè ogni popolo ha il diritto di difendersi e di vivere. La vita delle Nazioni povere è sacra quanto quella delle nazioni ricche. Per salvarsi la nazione povera deve spendere tutto quello che ha, mentre quella ricca può salvarsi spendendo una piccola parte della sua fortuna. Del resto chi già più possiede di mezzi difensivi deve spendere di meno. Inoltre quelle percentuali sono per solito tendenziose perchè tratte da bilanci in cui le spese militari sono ben mascherate. Purtuttavia, anche accettando le percentuali ottenute adottando le cifre dei bilanci pubblici, si ha che tutte le spese militari dell'Italia corrispondono al 25,9 per cento delle entrate; quelle della Francia al 32 per cento.

Secondo indice è quello della percentuale di spesa militare rispetto alla popolazione dei singoli Stati. Questo indice è più significativo e più equo. Per ogni mille abitanti l'Italia spende L. 145; la Francia L. 376. Il nostro sforzo militare globale è fissato dal Capo del Governo che in base alla situazione politica internazionale determina la entità dei mezzi necessari e ripartisce i fondi tra le varie forze armate.

La legge sul reclutamento

La Commissione di finanza si è anche resa conto del problema che il Ministero deve impostare e risolvere. Bisogna delineare un programma che non risulta mai dalla semplice scelta di un dilemma, ma in cui invece bisogna tener conto di svariate esigenze in omaggio al principio del massimo rendimento con minori disponibilità.

Primo compito è quello di stabilire la proporzione tra la spesa per il personale e la spesa per i mezzi materiali, ivi compresa la preparazione del terreno. Per il personale il Ministero non dispone soltanto del denaro, ma anche e soprattutto delle energie militari insite nelle istituzioni giovanili del Fascismo. Ciò ha effetto benefico anche per quanto riguarda le leggi sulla forma nella cui formulazione si è tenuto in gran conto il valore che ha l'elemento spirituale.

La nuova legge sul reclutamento andrà in vigore nella primavera del 1932 e sarà integrata con opportuni provvedimenti relativi alla preparazione degli istruttori e all'intensificazione dei corsi premilitari. Sono anche stati attuati lo scorso anno dei provvedimenti che la pratica dimostrò assai opportuni intesi ad assicurare nei reparti quella stabilità che, essendo elemento di coesione, sono anche garanzia di forza.

L'Esercito però più che scuola deve essere forza addestrata e pronta alla copertura delle frontiere e dell'inquadramento delle unità necessarie in tempo di guerra. Una mobilitazione sicura non può farsi senza protezione terrestre e questa non esiste senza una copertura solida. Abbiamo alle nostre frontiere divisioni costituite da elementi provati e formazioni volontarie pronte a rendere vano qualsiasi tentativo di inferirci di sorpresa colpi che potrebbero essere assai pericolosi.

Ferme graduali e richiami

Il nostro sistema elastico delle ferme graduali è il più economico ed il più giusto. Si dirà che non tutti hanno con questo un uguale addestramento, ma le unità attuali sono così differenziate nei loro elementi che per talune mansioni non è affatto necessaria una lunga preparazione. Per contro i graduati e gli specialisti devono essere ottimi. Naturalmente vi deve essere in tutto questo una giusta proporzione. Le soluzioni estreme esagerano i difetti e riescono dannose. L'entrata in azione è tanto più sollecita quanto meno dimentichi delle cose militari sono i richiamati. Tale esigenza rende necessari i richiami di ufficiali e di truppa.

Quest'anno sarà proseguito il sistema del richiamo per gli ufficiali e saranno iniziati i richiami per le truppe. I richiamati saranno destinati ai reggimenti ai quali dovrebbero appartenere in caso di guerra. I richiami poi si effettueranno specialmente per quelle specialità dove più radicali furono le innovazioni delle armi, nei mezzi tecnici e dei loro modi di impiego.

Per quel che riguarda i servizi osserva che questi vanno assumendo una sempre maggiore importanza col progredire e col moltiplicarsi dei mezzi di offesa e di difesa. Ad essi in larga misura si provvederà con elementi preparati dala vita civile che per le loro occupazioni in tempo di pace meglio si prestino ad essere subito inquadrati si otterrà anche il vantaggio di un minore onere per lo Stato.

Gli organici dei medici militari

Il Ministro risponde poi al sen. Rossi Baldo circa i medici militari e ricorda relativamente agli organici che essi per legge furono chiusi fin dal 1926 e che nel corpo sanitario mancano attualmente 70 milioni. Il Governo pensa che con una piccola riduzione che non supererà il 4 per cento sarà possibile riaprire iconcorsi e colmare il vuoti. Fa notare però che il corso militare ha subito un notevole aumento rispetto all'organico di prima della guerra; non solo, ma attualmente i posti più elevati, sono in numero eccessivo di fronte a quello dei posti di minor grado. Occorrerà quindi ritoccare anche per questo l'organico.

Il Ministro della Guerra tende inoltre a sveltire ogni ufficio, ogni servizio non destinato all'azione combattente. Si tratta di sopprimere elementi non indispensabili, di far lavorare più ragionevolmente quelli che rimangono. A ciò mira il provvedimento in corso relativo alla soppressione di otto distretti e allo sdoppiamento di altri tre. Più largo risparmio di uomini darà la riduzione al puro indispensabile dei servizi interni e esterni affidati alla truppa.

L'esperienza fatta dalla Francia con la assunzione di personale civile per i servizi interni sembra che non abbia dato soddisfacenti risultati. In seguito a ciò si è pensato di adibire le truppe per una metà della giornata al solo addestramento, per l'altra metà ai soli servizi.

L'edilizia militare

Il complesso problema dell'edilizia militare è stato affrontato in pieno dal Regime già da alcuni anni e graduato nella soluzione rispetto all'urgenza. Provvedono alle costruzione il Genio militare, il Genio civile e i vari Comuni. Sono in corso lavori per 194 milioni di lire e il progetto per il prossimo quinquennio comporta una spesa per 253 milioni. Questo sforzo notevole non risolve il problema, ma provvede alle maggiori necessità. Si penserà in seguito agli edifici vetusti o presi in affitto.

Passando a considerare quello che potrebbe essere chiamato l'Esercito potenziale destinato a sostituire la massa maggiore delle forze da impiegarsi in guerra l'oratore pone in evidenza i provvedimenti adottati negli ultimi tempi per aumentarne la consistenza. Prima fra essi l'estensione del servizio militare al 5.o anno di età per il quale sarà inquadrata nei ruoli una massa di uomini notevolmente maggiore che per il passato. Questa massa non dovrà essere tutta assorbita dai reparti o servizi dell'Esercito perchè una parte di essa opportunamente scelta dovrà restare in Paese paese per i lavori di produzione bellica. Tale cernita, che durante la passata guerra fu fatta senza un piano sistematico, è stata ora predisposta con due regolamenti di grande importanza che, integrati dalla legge sulla disciplina di guerra, costituiranno un vero codice per la mobilitazione civile della Nazione.

La preparazione della Nazione

Per tali disposizioni sarà tutelata l'integrità morale della Nazione impegnata nella lotta per la sua esistenza. La preparazione della Nazione alla guerra, che mira ad essere totalitaria, è un'opera grandiosa che porta l'impronta dell'attività realizzatrice del Regime. Grazie ad essa i Ministri militari non sono più soli nel preparare i mezzi per la guerra (applausi, *la quale è un fenomeno squisitamente umano che non si può evitare se non guardandolo in viso. Oggi i Ministri militari sentono intorno alla loro opera la concorde collaborazione dei colleghi e delle alte gerarchie dello Stato.*

C'è in tutto il lavoro di preparazione alla difesa in vigore di vita che merita l'attenzione di ogni buon patriota. L'oratore è lieto di poterlo segnalare al Senato alla vigilia dell'anniversario della nostra entrata in guerra (applausi), *la quale, come per* Gioventù d'Italia *scrive S. E. Mussolini, fu una testimonianza, un prodigio e la conquista del popolo su se stesso.*

Fiancheggiato da tale consenso non di parole soltanto, ma di opere, l'Esercito, consapevole della sua nobile missione, fermo nella sua disciplina, guarda fisso alla mèta desideroso di meritare sempre più la fiducia della Nazione, la sollecita cura del Duce, l'affetto del Capo supremo, di S. M. il Re (generali applausi, grida di Viva l'Esercito! vivissime congratulazioni).

Il bilancio è senz'altro approvato. La seduta termina alle ore 18.25.

Giuliano illustra alla Camera
la riforma dell'istruzione media tecnica

ROMA, 23

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Si inizia subito l'esame del disegno di legge recante disposizioni a favore della produzione cinematografica nazionale. L'on. SARDI esprime il suo compiacimento al Governo e afferma la necessità che siano emanate altre provvidenze. Osserva inoltre che le sale cinematografiche sono oggi gravate di tasse eccessive che giungono fino al 50 per cento dell'incasso costituendo un onere insopportabile. Sarebbe pertanto desiderabile che la materia fiscale fosse riveduta, limitando altresì tutte le disposizioni speciali come quella che attualmente grava anche sugli spettacoli cinematografico per gli aiuti al Teatro Lirico.

Per l'industria cinematografica

L'oratore nota poi che l'articolo primo del progetto viene ad escludere della possibilità di concorrere al premio la cinematografia educatica culturale, mentre i films ricreativi culturali e educativi vanno in ogni modo incoraggiati, come avviene in altri paesi. Sarebbe quindi opportuno evitare la parola intreccio, che è appunto quella che si presta ad una interpretazione restrittiva in rapporto ai premi educativi. Nè si deve temere una estensione della disposizione ai films di attualità, perchè l'oratore propone che questi ultimi restino espressamente esclusi dati i particolari fini di questa produzione. Raccomanda pertanto l'accoglimento della sua proposta di eliminazione della parola intreccio, anche per evitare che l'industria cinematografica possa essere ridotta a non produrre più films educativi (*approvazioni*). Osserva poi che l'incasso non può essere il solo elemento da tenersi presente ai fini della concessione del contributo, poichè se su films si ripromette uno scopo altamente artistico va egualmente premiato (*interruzione dell'oratore*). Conclude auspicando sempre maggiori provvidenze a favore della cinematografia nazionale (*applausi*).

Il relatore CALZABINI dichiara che la Giunta non crede di accettare le proposte dell'on. Sardi. Il Ministro BOTTAI ringrazia il camerata Sardi del contributo recato alla discussione e lo assicura che terrà conto delle sue osservazioni. Chiede poi che la discussione degli articoli sia rinviata, dovendo prendere ulteriori accordi col Ministro delle Finanze.

Il PRESIDENTE dichiara che non essendovi osservazioni in contrario, la discussione degli articoli del progetto sarà rinviata a giorno da stabilirsi, e così rimane stabilito.

Il discorso di S. E. Giuliano

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge del riordinamento dell'istruzione media tecnica ed ha la parola il Ministro dell'Educazione nazionale on. Balbino GIULIANO. Il Ministro dimostra anzitutto la necessità della legge e ricorda di aver trovato al Ministero in preparazione per opera del suo eminente predecessore Belluzzo un disegno di legge del quale si è giovato.

La nostra legislazione scolastica — continua l'oratore — aveva precisamente sistemato l'istituto tecnico prima colla legge Casati e poi con la legge Gentile. Ma il carattere tecnico o professionale di questo istituto, anche nell'ultima legge, si riduceva alla preparazione dei ragionieri e dei geometri. Tutto il vero e proprio insegnamento tecnico o professionale rimaneva solo dell'istituto che pur portava questo nome. Il che poteva andare benissimo quando un vero e proprio insegnamento tecnico non esisteva, quando si può dire che un'industria italiana non esistesse e sembrava saggezza affidare l'agricoltura ad un empirismo al di qua di ogni serio sapere scientifico.

Ma in questi ultimi decenni, col progresso dell'industria e dell'agraria, abbiamo assistito alla formazione ed al progresso dei più vari tipi di scuola professionale, ci siamo liberati dal pregiudizio che degni di considerazione scientifica fossero solo gli studi tecnici di tradizione umanistica e abbiamo cominciato a capire che un uomo d'ingegno non era affatto sciupato se invece di studiare diritto, letteratura o matematica pura, studiava agraria o tecnica industriale. Così è avvenuto che queste scuole di carattere professionale non soltanto sono cresciute di numero, ma hanno acquistato mezzi, attrezzamenti e sopratutto prestigio al pari delle altre scuole.

Necessità di un coordinamento

Ma questo progressivo affermarsi delle scuole professionali ha posto problemi che prima non avevano ragione d'essere. Finchè erano poche e modeste potevano benissimo vivere isolate senza una legislazione che ne determinasse esattamente i caratteri i fini ed i rapporti. Ora un tale coordinamento invece si è reso necessario. Il Governo fascista ha subito avvertito questa necessità e si è posto il problema del rapporto fra le scuole professionali dipendenti dal Ministero dell'Istruzione pubblica. Compiuto il passaggio delle scuole professionali al Ministero dell'Educazione pubblica, la necessità del loro coordinamento cogli istituti tecnico diventava addirittura urgente per le scuole, per gli alunni e per i professori stessi.

Una legge dunque doveva essere fatta non per cambiare la realtà, ma per dare una sistemazione ad una realtà che era già mutata. Il problema fondamentale da risolvere era di riordinare tutte le scuole di carattere tecnico o professionale, che dir si voglia, in alcuni tipi fondamentali in cui possono essere definiti loro compiti e sistemati i loro rapporti, riducendo però le modificazioni al minimo necessario in modo da non turbare il loro regolare andamento.

L'on. Josa e l'on. Clavenzani hanno proposto persino di abolire la scuola di avviamento al lavoro, ma non sembra che si possa sostenere tale tesi, dato il problema difficile di trovare dove mandare quelle centinaia di migliaia di alunni che le frequentano. Si propone di crescere il numero delle scuole tecniche, ma non si tratta solo di cambiare il nome. Il problema è grave e suggerisce almeno un pò di pazienza.

Tipi distinti di scuole

Altri propone di abbassare l'istruzione obbligatoria dai 14 ai 12 anni. Il Ministro non si sente di accettare questo arretramento. La scuola deve restare, com'è stata istituita, scuola di cultura e di pratica ad un tempo, coi suoi tipi ben distinti: agrario, industriale e commerciale, scuola secondaria e media, scuola degna della più alta considerazione.

Oggi la presenza di un laboratorio e la vicinanza di un campo sperimentale non può e non deve diminuire il prestigio culturale della scuola: se mai deve aumentarlo. Per noi fascisti la cultura teoretica si è come illuminata di nuovo valore proprio perchè si è accostata meglio alla realtà ed ha assunto il carattere attivistico che è proprio della cultura pratica. Sulle scuole di avviamento al lavoro vengono ad innestarsi le scuole medie tecniche che esistono già con il nome di scuole di tirocinio ed hanno il compito di creare, con un corso di due o tre anni secondo i casi, gli operai specializzati o capi d'officina per le industrie, piccoli agenti rurali ed i minori computisti.

Inoltre abbiamo l'istituto tecnico arrichito di nuovi tipi, e di nuovo valore. Esso consta come per il passato di un corso inferiore che dura quattro anni e dà una buona cultura generale, ed un corpo superiore pure di 4 anni diviso nei cinque tipi fondamentali: ragioneria e commercio, agraria, industriale, per geometri, e nautico. E' inutile aggiungere che non è affatto obbligo che ogni istituto abbia tutti i tipi. Ogni istituto avrà il tipo che ha attualmente e che rispondono alle esigenze sue e della regione.

Il problema dell'ammissione

Riguardo al problema dell'ammissione si sono avuti i più discorsi pareri. Il Ministro conviene su questo punto con la Giunta e col relatore che il più savio partito è di evitare ogni esclusivismo e permettere, alcune per la sezione agraria ed industriale, che vi si acceda dall'una e dall'altra scuola, cioè dall'Istituto tecnico inferiore e dalle scuole di avviamento tecniche (*approvazioni*). La legislazione scolastica deve sempre fissare tipi di scuole ben distinti con un proprio carattere e un proprio fine ben determinato, ma deve anche permettere opportuni accordi in modo che chi ha forza di camminare non si abbia a trovare davanti a sè la strada chiusa e possa percorrere tutto il suo cammino (*approvazioni*) e ciò anche per non intralciare il cammino di quella piccola borghesia che ben può dirsi la classe mobiliare della cultura italiana (*vive approvazioni*).

L'istituto tecnico è bensì scuola di insegnamento pratico, ma in fondo è scuola media superiore dove l'insegnamento pratico ha già una certa levatura scientifica e non è male, anzi può essere un gran bene che ad esso confluiscano studenti dalle due vie, cioè studenti delle scuole di lavoro, che mostrino sufficiente cultura generale, e studenti del corso inferiore di cultura generale che mostrino sufficiente capacità per la scuola professionale.

Autonomia e specializzazioni

Il Ministro rileva poi l'opportunità di lasciare alle varie scuole professionali la loro libertà individuale, in modo che esse possano meglio rispondere ai concreti interessi locali e meritare alla loro volta l'interesse ed anche l'aiuto delle locali forze economiche.

La Giunta ha chiesto se non ci fosse pericolo che sulla vita delle scuole professionali potesse pesare l'autorità dei Provveditori. Ma la dipendenza di queste scuole è necessaria perchè il Ministro abbia alla periferia un'organo capace di trasmettere e di interpretare leggi o provvedimenti ed esercitare una sorveglianza amministrativa e disciplinare.

Il disegno di legge infatti concede a ogni istituto tecnico non solo di avere i vari tipi che abbiano veduto, ma concede ancora ad ogni tipo di assumere le più varie specializzazioni. In fatto di specializzazioni tutti sanno che ci voglio-

no poche specializzazioni, ma viceversa ognuno ne chiede delle nuove. E allora lasciamone il diritto e vediamo di garentirne caso per caso la legittimità. Noi non possiamo dimenticare che uno dei caratteri essenziali dell'economia italiana è proprio la grandissima varietà e talvolta bisognerebbe addirittura dire frazionamento delle forme di produzione.

L'on. Fier teme che gli enti locali vorranno far scuole nuove e lo Stato debba dare contributi nuovi che peseranno sulla Nazione. Ora chi conosce l'acuta e diligente opera di sorveglianza esercitata dal Ministero delle Finanze e dai suoi organi non ha certo difficoltà a credere che l'autonomia e ogni esercizio dell'autonomia è e sarà debitamente cinta da ogni cautela, atta a rendere almeno superflua ogni preoccupazione.

Sezione agraria e geometri

Il Ministro tratta poi dei rapporti tra la sezione agraria e quella dei geometri e afferma che non bisogna dimenticare che vengono a rientrare negli istituti tecnici quelle scuole medie superiori agrarie che hanno il compito essenziale di studiare la produzione della terra. Ora sembra evidente che ad una scuola che ha per compito centrale l'insegnamento della produzione non si possa negare lo studio dell'estimo rurale: anzi che lo studio dell'estimo rurale debba avere la sua sede più adatta proprio qui in questa scuola dove si studia non solo ciò che la terra attualmente produce, ma anche ciò che potrebbe produrre (*approvazioni*).

Il punto grave dove in un primo momento c'è stato un discorso con la Giunta è questo: che essa voleva l'estimo rurale si studiasse ugualmente anche nella sezione per geometri. Orbene, come nella sezione agraria il centro dell'insegnamento è lo studio della produzione della terra, così è perfettamente logico che vi sia una scuola che abbia per insegnamento centrale la misurazione, i rilevamenti, la geometria nel senso etimologico della parola, e che abbia anche, sebbene in minor misura, un insegnamento di agraria. Ed in rispondenza a questo minore insegnamento di agraria si è lasciato nella scuola per geometri un estimo catastale.

Il Ministro dà poi assicurazioni agli oratori che hanno trattato problemi particolari e conclude affermando che l'importante è guardare il problema della scuola professionale in termini ampi. Si tratta di dare alla scuola professionale quella vera unità che permette la distinzione. Forse la maggior piaga contro cui noi abbiamo dovuto combattere non è nemmeno l'analfabetismo di chi non sa scrivere nome e cognome, ma l'inelfabetismo è generica forma bruta della persona umana. Il maggior male all'interno e all'esterno è l'operaio, il lavoratore che si presenta con due braccia valide e volonterose, ma senza una determinata abilità. Ed è lo stesso male che proviamo più in su in una sfera più alta. Tutti noi conosciamo quello che ci viene a chiedere l'impiego e ci dice che egli è pronto a fare qualunque cosa. Questo vuol dire che non sa far nulla di preciso.

Noi abbiamo voluto combattere questa forma generica della mentalità del nostro lavoratore in alto e in basso. L'ideale che si stia davanti è quello di dare una distinta individualità alla persona del lavoratore. Non è vero che solo le individualità inferiori si possono ben organizzare. Le individualità inferiori si raccolgono in folla, le individuali distinte e veramente consapevoli costituiscono il popolo sognato dal Fascismo (*virissimi, generali applausi*).

L'esame degli articoli

Parla poi brevemente il relatore on. PUPPINI trattando ancora delle sezioni per geometri e per periti agrari e ricordando la proposta della Giunta perchè, esaurito l'insegnamento del latino, nell'istituto tecnico superiore resti in tutti e quattro gli anni l'insegnamento dell'italiano.

Il PRESIDENTE dà poi lettura d'un ordine del giorno dell'on. Forti col quale «la Camera fascista, mentre approva il concetto informatore del disegno di legge sulla istruzione media tecnica, ravvisa la opportunità che l'ordinamento scolastico aderisca alle esigenze della vita sociale e si uniformi alle caratteristiche funzioni tecniche sancite e definite dai regolamenti professionali; ritiene in particolare che per il geometra sia fondamentale e insopprimibile la funzione estimativa anche nel campo rurale; plaude alle chiare, efficaci argomentazioni contenute nella relazione dell'on. Giunta del bilancio e confida che il riordinamento della scuola media manterrà integra la funzione del geometra».

Il Ministro GIULIANO dichiara che non può accettare l'ordine del giorno e l'on. FORTI lo converte in raccomandazione. Si approvano poi quattordici articoli del disegno di legge con qualche emendamento. Il seguito dell'esame degli articoli è rinviato a martedì La seduta termina alle 19.40.

Convenzione con la Cecoslovacchia
firmata a Roma

ROMA, 23

Oggi alle ore 12 è stata firmata a Palazzo Chigi dall'on. Fani, sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e da S. E. Mastny Ministro della Repubblica Cecoslovacca in Roma, una convenzione fra l'Italia e la Cecoslovacchia. Con tale convenzione viene regolato lo scambio dei documenti, degli atti e degli incartamenti concernenti coloro che appartenevano all'ex esercito austro-ungarico, e che sono divenuti cittadini dell'uno e dell'altro dei due stati contraenti in conseguenza dei trattati di pace oppure in altro modo dopo l'inizio della guerra europea (1914-1918).

Venezia, la geografia e il semplicismo

Il Signor A. Cavaliere, che il *Corriere Mercantile* di Genova presenta come persona seria, informata e di mestiere, ha scritto in quel giornale del 14 corrente sotto il titolo: «Sulla sistemazione dei Servizi Marittimi sovvenzionati» un articolo che merita qualche rilievo da parte di coloro i quali pensino — magari con ingenua tenacia — che Venezia non sia anco ra scomparsa dalla carta marittima d'Italia e corrispondentemente dal modesto posto che il Cielo le ha assegnato sulla costa occidentale della Penisola.

Il bravo Signor Cavaliere, con fiducia alquanto lapalissiana di dire delle cose nuove ed anche profonde ci avverte che i servizi marittimi sovvenzionati hanno e debbono conservare carattere industriale; epperò tendere al raggiungimento delle maggiori utilità col minimo di spesa, al di fuori di «concezioni le quali, s'anco giustificate da fini nobilissimi, non sono riducibili a forma *definita e pensabile*»; che i problemi della loro partizione territoriale debbono studiarsi e risolversi con la carta geografica sotto il naso, saputo, e, magari, saccente; che in Italia non vi sono — in base, appunto a quella carta — che due porti meritevoli di «assurgere a dignità di capolinea» in funzione dei due versanti onde la Divina Provvidenza ha afflitto o beneficato l'Italia: Genova e Trieste, rispettivamente poste nel «Golfo di Genova» e nel «Golfo di Trieste». E che essi — solamente essi — hanno pertanto, da indeclinabile investitura della Provvidenza medesima, ragione e diritto ad essere esaltati a sede di armamento delle navi da adibire ai servizi di cui si tratta: oggi, domani e sempre. Se pur si debbano lasciare a Napoli e a Palermo (o perchè, diciamo noi, dimenticare Civitavecchia?!) *le linee locali di allacciamento interno....*

Tutto ciò è detto con molta serietà; ed anche con certa sicumèra, appuntita di qualche strale contro le «divagazioni fuori proposito», e le «quisquilie campanilistiche» che l'egregio scrittore ligure disdegna e il *Corriere Mercantile* liquida definitivamente assicurandoci di non avere mai avuto indulgenze pèr le «preoccupazioni o prevenzioni campanilistiche» di cui sopra; mentre... eh, già! c'intendiamo....?!

Non filosoferemo in argomento per quanto certe espressioni di cui si compiace l'egregio articolista, quali le «*concezioni*» riducibili o non riducibili «*a forma definita e pensabile*» (ombra crucciosa di Benedetto Croce soccorri dei tuoi lumi noi, poveri untorelli della filosofia che avemmo sempre il «definito» per «pensato» ed il «pensabile» per non ancora «definito»!) ci inclinerebbero a credere non discara a lui una giostra filosofica anche intorno al non trascendentale problema. Ci limiteremo, quindi, a rilevare che nell'articolo del Signor Cavaliere, come nel breve commento del riputato giornale ligure, nessun accenno sia fatto a Venezia, nemmeno per rimproverarne l'esistenza al Divino Artefice dell'Universo: se pur non si debba avere per una censura fatta a questi il «neologismo» pel quale lo storico gloriosissimo Golfo che si profonda da Otranto e Vallona per incurvarsi dalla foce del Po a quella della Fiumara, non fosse da oltre un millennio il Golfo di Venezia!

Ciò non è ancora grave; ma significativo, sì. E per buone ragioni.

Intendiamoci. Niente di tragico, di ingiurioso, o di immediatamente pericoloso per noi. Non è tuttavia da aversi per senza peso, epperò trascurabile, il fatto che nelle fumose chiacchiere cui ha dato la stura il famoso convegno di Genova del 13 aprile u. s., la esistenza, le funzioni, gli interessi di Venezia si siano voluti assai più ignorare che disconoscere.

Non faremo, per questo, la voce grossa.

Venezia si raccomanda a realtà storiche economiche e politiche le quali, per apparire innegabili tanto ai malevoli che agli ignoranti, non hanno bisogno di essere gonfiate con processi di pneumatica verbale. Nè illustreremo, ancora una volta, quelle realtà. Ripeteremo soltanto — per la pace, se non proprio per la coltura del Signor Cavaliere, alcune considerazioni apodittiche, visto che l'atlante geografico e le statistiche del movimento portuale italiano hanno questa volta tradito l'egregio scrittore del *Corriere Mercantile*.

Venezia coi suoi 2.959.025 di tonnellate; Trieste con i suoi due milioni 439.602 del 1930 hanno servito due economie completamente diverse: Venezia il mercato nazionale; Trieste il mercato estero, chè le proporzioni tra il traffico interno e quello internazionale nei due porti sono quasi in ragione inversa. 'E risaputo da tutti. La estromissione di Venezia dal quadro dei servizi marittimi non può quindi concepirsi che nella ignoranza o nella negazione di codesta condizione di fatto. Vero è che il Sig. Cavaliere, guardando quella sua carta geografica che gli ha inspirato vedute tanto eminenti sull'avvenire marittimo dell'Italia, dirà che Trieste, essendo così vicina a Venezia, e già largamente provvista, per la fortuna del nostro paese, di molte ed ottime Società di Navigazione nonchè di animosi e sperimentati armatori, potrà egregiamente servire il nostro scalo se pur questo non dovesse essere più capolinea e sede d'armamento. Senonchè l'egregio collaboratore del *Corriere Mercantile* dovrebbe suffragare la tesi, assai più ardita che geniale, di due dimostrazioni alquanto difficili. La prima: che codesta decapitazione di Venezia importerebbe una grande economia su quei 230.850.000 di lire che i servizi sovvenzionati costano annualmente allo Stato: sulla qual somma Venezia non partecipa che per Lire 24.700.000. La seconda: che codesta liquidazione del credito storico economico e politico di Venezia non rappresenterebbe, con l'ultima jattura per la nostra città, un grave danno per la vasta zona di influenza del nostro scalo. La quale, sia detto con sopportazione, non si angustia tra le Alpi, l'Oglio e il Po, ma si amplia a quel Levante e a quell'Oriente Estremo dove il nome di Venezia vale ancora qualche cosa per quel credito, sentito ed affermato come credito dell'Italia nuova; se pur ciò si dimentichi sulle rive del Bisagno e magari altrove dove certe dimenticanze sono ancora meno comprensibili.....

La dimostrazione dovrebbe naturalmente avere per corollario un onesto raffronto fra questi danni e quei vantaggi. Dopo di che si potrebbe anche riprendere la discussione dell'argomento senza timore d'essere giudicati degli acchiappanuvole o degli scervellati. Il che diciamo tanto più volentieri in quanto le nostre vedute nella materia — quali abbiamo più volte esposte — concordano perfettamente con quelle di Trieste senziente e pensante nell'interesse d'Italia.

Possiamo quindi attendere.

Giuseppe Fusinato

Il Concistoro a giugno?

CITTA' DEL VATICANO, 23

In qualche ambiente vaticano si torna a parlare con insistenza della intenzione che si attribuisce al Papa di tenere un Concistoro prima della fine del mese di giugno, probabilmente nella settimana che va dal 22 al 28. Si ha infatti qualche, sia pur vago, elemento per ritenere che il Papa voglia elevare alla Sacra Porpora alcuni prelati. Anzi vi è chi assicura che qualcuno fra i designati avrebbe già avuto, in recesti udienze concessagli dal Papa, un prudente preavviso della determinazione pontificia. Senza pretendere di dare elencazioni precise, nè complete dei nuovi Porporati, la «Corrispondenza» segnala i nomi che sembrano i più quotati. Essi sarebbero: mons. Mario Besson, Vescovo di Ginevra, Losanna e Friburgo. Mons. Besson è nato a Torino il 28 giugno 1876 ed è stato eletto Vescovo di Losanna e Ginevra, il 7 maggio 1920. Alle due diocesi è stata unita quella di Friburgo il 17 ottobre 1924. Mons. Clemente Micara, Arcivescovo titolare di Apamea, attualmente Nunzio Apostolico nel Belgio e Internunzio nel Lussemburgo. Egli è nato a Frascati nel 1879. Mons. Fumasoni Biondi, Arcivescovo titolare di Dioclea e dal 1922 Delegato Apostolico negli Stati Uniti d'America. Mons. Domenico Jorio, protonotario apostolico dal 1918 e Segretarii della Congregaziose dei Sacramenti. Mons. Massimo Massimi, decano del Tribunale della Sacra Romana Rota, prelato tenuto in altissima considerazione non solo negli ambienti ecclesiastici più autorevoli, ma anche fra gli studiosi del diritto. I suoi recenti contatti con le più alte personalità del foro laico rese necessarie dalla nuova legislazione matrimoniale italiana gli hanno cattivato molte simpatie e ammirazione. In quindici anni da che il Massimi è uditore di Rota, ha accumulato al suo attivo una massa prodigiosa di lavoro.

«La Corrispondenza» aggiunge che con tutta probabilità nel Concistoro di giugno sarà elevato alla Sacra Porpora mons. Fossati, Arcivescovo di Torino, la cui attività pastorale si è fatta subito sentire appena insediato nella importante Archidiocesi. La celebrazione delle feste per l'estensione della S. Sindone, le magnifiche testimonianze di fede religiosa che si effettuano giornalmente a Torino da parte di cittadini di ogni classe sociale vengono seguite con vivo interesse dal Pontefice, il quale ha replicatamente espresso la sua alta approvazione e il suo compiacimento. Infine non è improbabile che il prossimo Concistoro porti alla soluzione del quesito finora rimasto insoluto circa la sistemazione delle due Archidiocesi toscane rimaste recentemente prive del proprio Capo: quella di Firenze e quella di Pisa. Il problema è complesso non solo per l'importanza delle due Sedi ma anche perchè ambedue i titolari di esse erano insigniti della Sacra Porpora. Benchè, come è noto, non esistano più, secondo le norme della Chiesa, sedi cardinalizie «di diritto» è ovvio che la Santa Sede tenga in considerazione l'importanza di alcune Cattedre Episcopali e la tradizione nobilissima di esse, che merita di essere continuata.

Un milione e 600 mila iscritti
nelle organizzazioni giovanili

ROMA, 23

Il tesseramento alla fine di aprile dell'Opera Nazionale Balilla procedette sollecito.

Al 30 aprile scorso i Balilla erano 727,277; gli Avanguardisti 236.580; le Piccole Italiane 586.393 e le Giovani Italiane 69.888. — Totale N. 1.600.138.

Le tessere distribuite nelle provincie venete erano:

Belluno 13.300; Bolzano 11.150; Gorizia 12.300; Padova 21.200; Rovigo 25.900; Tranto 14.600; Treviso 15.090; Udine 20.030; Venezia 22.209 Verona 11.850; Vicenza 8.750; Zara 1500.

Il Card. Segura a Roma

ROMA, 23

Questa sera è giunto a Roma il Cardinale Segura, Primate di Spagna, Arcivescovo di Toledo, accompagnato dal suo segretario e da altri prelati

Alla stazione erano ad attenderlo mons. Ottaviani sostituto della Segreteria di Stato, mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di S. S., nonchè prelati, una rappresentanza di collegi spagnoli e di ordini religiosi e della colonia spagnola.

L'omaggio al Re e al Duce
dei ginnasti bulgari

ROMA, 23

Stamane gli atleti bulgari, con a capo la bandiera e preceduti dalla musica della scuola tecnica di polizia, si sono adunati a Piazza del Popolo.

Verso le 9 è qui giunto il Ministro di Bulgaria presso il Quirinalt, signor Volkoff, accompagnato dal primo consigliere della Legazione, Stoiloff, e dall'addetto militare.

Il prof. Tateff, che comanda il gruppo, ha presentato i ginnasti al signor Volkoff il quale ha pronunciato un breve discorso inneggiando all'Italia, al Fascismo e al Duce. I ginnasti hanno risposto con fragorosi urrà.

Successivamente l'on. Bacci, commissario del C.O.N.I. e Vice Segretario del Partito, ha passato in rivista i ginnasti i quali alle ore 10 si sono recati al Quirinale, percorrendo il corso Umberto, via Nazionale, via 24 Maggio. Al Quirinale, i bulgari sono stati passati in rivista da S. M. il Re.

Terminata la rivista gli atleti bulgari sempre inquadrati si sono recati al Pantheon dove nell'atrio del tempio sono stati ricevuti dai rappresentanti del Comitato veterani e reduci; era presente inoltre il Ministro di Bulgaria a Roma, col personale della Legazione.

I ginnasti, tra i quali erano anche una settantina di donne di cui alcune vestivano il pittoresco costume nazionale, si sono inquadrati in formazione di fronte alla tomba di Re Umberto e della Regina Margherita.

Ad un comando tutti si sono inginocchiati reverentemente e la bandiera è stata inchinata tra il silenzio commosso di una numerosa folla che ha seguio gli atleti al Pantheon. Questi hanno cantato in coro la preghiera del Soldato e poscia hanno deposto corone di alloro sulla tomba del Re Umberto e della Regina Margherita. Alla fine della cerimonia il corteo si è sciolto.

Una rappresentanza dei ginnasti bulgari presentata dal Ministro di Bulgaria presso S. M., è stata ricevuta dal Capo del Governo. Era presente anche l'on. Bacci, presidente del C.O.N.I. Il Ministro di Bulgaria si è reso interprete del saluto devoto dei ginnasti bulgari, mentre uno dei dirigenti faceva omaggio al Duce del distintivo dell'Associazione.

Il Capo del Governo ha ricambiato con viva cordialità il saluto portogli dalla eletta rappresentanza del Paese amico.

La seduta di chiusura a Ginevra
della 63ª sessione del Consiglio

GINEVRA, 23

Stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuta l'ultima seduta pubblica delle sessione alle ore 10, per esaminare le questioni inscritte all'ordine del giorno. La prima questione esaminata è quella dell'aggiunta alla risoluzione del Consiglio in data 24 gennaio u. s., di un'altra risoluzione relativa alla distribuzione di un questionario sullo stato di armamento dei diversi Paesi. Il relatore, rappresentante della Spagna, propone l'adozione del suo rapporto. Il rappresentante del Giappone accetta il rapporto.

Rilievi di Curtius

Il dott. Curtius, come rappresentante della Germania, dice di dover prendere posizione in questa questione. Egli aveva l'intenzione che fossero presentati i prospetti completi degli armamenti del mondo. Tale documento completo è a suo parere, necessario perchè la conferenza generale del disarmo, che dovrà riunirsi prossimamente, possa giudicare con piena conoscenza di cose, invece di attenersi al progetto della commissione che egli ritiene insufficiente. Egli esprime il suo rincrescimento che ciò non avvenga. Poichè la proposta britannica è troppo modesta egli non può accettare il rapporto. Non si oppone tuttavia per non impedire l'esecuzione della risoluzione presa dal Consiglio della Società delle Nazioni nel gennaio scorso, egli però si astiene dal voto.

Il rappresentante della Norvegia osserva che la risoluzione proposta dal relatore, in seguito al suggerimento fatto dalla delegazione inglese, non pregiudica la questione in merito. Egli non ha in massima opposizione da fare alla proposta del dott. Curtius, ma se nessun membro del Consiglio si oppone all'approvazione del rapporti egli pure lo accetterà. In tal senso parla anche il rappresentante dell'Irlanda, il quale osserva che, accettando il progetto della commissione preparatoria del disarmo, non vuol dire che si rinunzia a discutere poi nella conferenza generale la questione sollevata dal dott. Curtius.

Il rappresentante della Germania dice che effettivamente l'accettazione della proposta britannica non limita il diritto di discutere più nella conferenza qualunque questione, e che perciò la conferenza stessa potrà chiedere con tutta libertà le informazioni supplementari che crederà necessarie. Il rapporto è approvato.

Dopo di che il Consiglio adotta il rapporto relativo all'invito da rivolgere alla Cina e agli Stati Uniti d'America di partecipare alla prossima conferenza sull'oppio da fumare, che si riunirà nel novembre venturo a Bangkok.

Le minoranze tedesche in Alta Slesia

Il Consiglio prende poi in esame il rapporto del rappresentante del Giappone, relativamente alla situazione delle minoranze tedesche nell'Alta Slesia polacca, che già fece oggetto di una risoluzione del Consiglio stesso nella sessione del gennaio u. s. Secondo queste risoluzioni il Governo polacco doveva presentare una relazione sui provvedimenti presi per ricondurre la pacificazione in Alta Slesia tra gli elementi polacchi e germanici. Come già fece nello scorso gennaio, il dott. Curtius cede allora la presidenza della seduta al sig. Henderson, trattandosi di esaminare una questione in cui egli si ritiene interessato. Il rappresentante del Giappone, relatore su tale questione dice che, secondo la relazione presentata dalla Polonia, la situazione va migliorando notevolmente e che egli spera che ciò conduca ad un ristabilimento della collaborazione fra tutti gli elementi della popolazione.

Il dott. Curtius rileva che la relazione del Governo polacco è stata presentata quattro giorni or sono, e che perciò egli non è in grado di esprimere la propria opinione, e chiede un rinvio dell'esame della questione al prossimo settembre. Si oppone alla richiesta del dott. Curtius il rappresentante della Polonia, il quale ritiene che il rinvio della decisione in questa materia possa essere pregiudizievole alla continuazione dei progressi ottenuti, quanto alla situazione delle minoranze tedesche nell'Alta Slesia polacca.

Il rinvio a settembre

Interloquiscono i rappresentanti della Francia e della Jugoslavia a favore della tesi sostenuta dalla Polonia. Il dott. Curtius avendo però insistito per il rinvio, dopo lungo dibattito, il presidente sig. Henderson fa rilevare che il rinvio è inevitabile, dato il principio della unanimità della risoluzione da prendersi dal Consiglio stesso. Egli aggiunge che del resto anche egli comprende lo scrupolo del dott. Curtius, e che questi non abbia avuto il tempo necessario per approfondire il rapporto presentato soltanto in questi giorni di grande lavoro per tutti. Anche il sig. Henderson non è in grado di formulare un giudizio sulla situazione attuale dell'Alta Slesia. La questione è quindi rinviata.

Il presidente dichiara chiusa la 63.a sessione del Consiglio che si riunisce poi in una seduta privata per provvedere ad alcune questioni di ordine ammistrativo.

Grandi ha lasciato Ginevra

GINEVRA, 23

Il Ministro degli Esteri d'Italia on. Dino Grandi è partito nel pomeriggio da Ginevra diretto a Roma.

Discorso di Olivetti all'assemblea
dell' "Industrial National Board,,

NEW YORK, 23

Ha avuto luogo l'assemblea annuale della Industrial National Conference Board che è la più importante organizzazione industriale degli Stati Uniti d'America.

Invitato ad assistervi ed a prendervi la parola, l'on. Gino Olivetti, che attualmente si trova in America quale membro della Federazione Italiana della Camera di Commercio internazionale, ha colto l'occasione per illustrare ampiamente le reali condizioni dell'Italia nel momento attuale.

Egli ha particolarmente insistito che tutto il popolo italiano, sotto la guida infallibile del Duce, ha compiuto e compie quotidianamente per fronteggiare le conseguenze della congiuntura sfavorevole e per gettare le basi di un più ampio sviluppo economico e di sempre più decise affermazioni nelle pacifiche competizioni che contrassegnano la civiltà moderna.

Il discorso dell'on. Olivetti è stato ascoltato con moltissimo interesse dal numeroso e sceltissimo uditorio comprendente le maggiori personalità dell'industria americana ed è stato infine salutato da una imponente acclamazione.

Wegener sarebbe stato ucciso
I progetti d'un esploratore austriaco

VIENNA, 23

Il Grazer *Tagblatt* pubblica una intervista con l'esploratore dott. König, che fu più volte in Groenlandia ed è noto per aver partecipato alla spedizione polare di Fichtner, sulla tragica fine del prof. Wegener che secondo il König è tutt'altro che chiarita. La sorte dell'audace esploratore che si era proposto di svernare nel cuore della Groenlandia per studiare i fenomeni della calotta ghiacciata è avvolta in un mistero reso più profondo da tutta una serie di enigmi. E' innanzi tutto incomprensibile che Wegener, ritenuto uno dei più esperti conoscitori di quella regione, abbia iniziato il viaggio sul ghiaccio partendo dalla stazione centrale senza avere prima provveduto alle provvigioni necessarie e agli strumenti. Perchè non lo fece, Egli aveva avuto cura di assicurarsi il materiale sufficiente, e la stazione doveva essere scavata dentro il ghiaccio per essere protetta dalle bufere. Importante sarebbe pure sapere se la notizia della sua partenza dalla stazione centrale fu trasmessa dalla radio della stazione stessa o da un altro posto di emissione.

Appare poi misteriosa la circostanza che il cadavere di Wegener sia stato trovato cucito nelle pelli e sepolto nel ghiaccio, mentre è notorio che gli esquimesi non seppelliscono mai un morto sul ghiaccio terrestre ma gli fanno un tumulo di neve. La scomparsa dell'accompagnatore di Wegener e dei suoi cani che dovevano essere almeno una diecina, difficilmente è potuta avvenire in Groenlandia senza lasciare tracce, tanto più che l'esploratore aveva anche una slitta con sè. Ora il König sostiene che i segni delle slitte e degli sci in Groenlandia sono visibili anche dopo parecchi mesi. Dove è andato a finire l'esquimese che accompagnava il professore E dove sono andati a finire i suoi appunti scientifici Se veramente egli fosse morto in seguito a un attacco cardiaco il suo accompagnatore in base alla consuetudine avrebbe anzitutto eretto una capanna di neve, avrebbe composto dentro la capanna il cadavere e deposto presso il corpo i rilievi scientifici fatti dal defunto, aggiungendo di propria mano una descrizione degli ultimi avvenimenti. Secondo il prof. König, che era collega di Wegener alla Università di Graz, non è esclusa la possibilità che l'esploratore sia rimasto vittima di un delitto.

Come è stato catturato
il battello italiano "Buccari,,

PARIGI, 23

L'*Excelsior* dà i seguenti particolari sulla cattura del battello italiano Buccari nelle acque Francesi:

«Al momento della sua cattura il Buccari aveva a bordo 150 kg. di pesce e un'importante materiale da pesca che è stato confiscato.

Il battello, che era già stato catturato nel mese di dicembre scorso è comandato dal cap. Buono Mancelli e conta nove uomini di equipaggio. Questa nuova cattura dimostra l'urgenza di una sorveglianza permanente ed efficace delle nostre forze.

Chiusura delle feste elleniche
nel centenario dell'indipendenza

ATENE, 23

Nello Stadio si è svolta un'imponente cerimonia religiosa e militare con l'intervento dell'intero Governo, delle autorità civili e militari e del corpo diplomatico a chiusa dei festeggiamenti pel centenario dell'indipendenza ellenica. Nell'occasione vennero con particolare solennità e tra generali acclamazioni commemorati gli eroi stranieri caduti per l'indipendenza della Grecia e fu con rito fascista chiamato il nome di Santorre di Santarosa cui risposero le truppe e il popolo «presente».

Mezzo milione incassato
nella festa del libro a Roma

ROMA, 23

Si apprende che la recente quinta festa del libro ha dato un incasso di oltre mezzo milione, che rappresenta un successo veramente lusinghiero.

La capitale dei divorzi
e dei matrimoni rapidi

PARIGI, 23

E' ormai risaputo che la città di Reno, negli Stati Uniti, è la capitale dei divorzi e dei matrimoni rapidi. Giorno or sono fu segnalato il caso di una signora di Nuova York, che in cinque minuti era riuscita a divorziare da un primo marito e a sposarne un secondo. Ma non è tutto. Secondo quanto narrano i giornali americani, Reno è anche la capitale dei divertimenti.

La legislazione attuale, che impone a coloro che vogliono divorziare un minimo di soggiorno nello Stato di Reno, e precisamente cinque settimane, ha fatto sorgere una lucrosa industria turistica, che ha lo scopo di far passare piacevolmente il tempo ai candidati alla separazione coniugale. Come d'incanto sono sorti a Reno sontuosi «palaces», ricchissimi «tabarins», sfarzosi casini da giuoco, un «golf» che nulla ha da invidiare ai più celebri del mondo, un tiro al piccione, un ippodromo su cui corrono i migliori purosangue, un aerodromo per aviatori turisti, riserve di caccia e di pesca, piscine grandi e piccole, e via di seguito.

L'industria del divorzio ha arricchito Reno a tal punto che città rivali intendono istituire una legislazione ancor più compiacente e ridurre al minimo il periodo di soggiorno per i divorziandi: ad appena tre settimane. Ma gli amministratori di Reno sono abilissi ed e i hanno assunto al loro servizio un esercito di agenti di pubblicità e di legali specializzati nel divorzio, che si incaricano di non far mancare al Tribunale di Reno ed agli albergatori la migliore clientela.

Gli ospiti più illustri che attendono la sentenza che deve liberarli dai vincoli coniugali sono in questo momento una aristocratica scozzese, lady Inverclyde Yune, che vuol divorziare da suo marito, nobile ma noioso, e Jack Dempsey, l'ex-campione mondiale di pugilato, che vuol divorziare dalla noiosa attrice cinematografica Estella Taylor.

La nobile lady scozzese passa il suo tempo a giocare il «golf» ed a pranzare nel più celebre ritorante della città. Dempsey va alla pesca e gioca, a quanto pare, con grande fortuna.

L'omaggio a Mussolini
di automobilisti tedeschi

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto una numerosa rappresentanza di automobilisti tedeschi di passaggio a Roma. A nome degli intervenuti il signor Kroth porse un vibrante omaggio al Capo del Governo che lo ricambiava mentre gli ospiti stranieri acclamavano all'Italia e al Duce.

Schirru sarà processato il 28

ROMA, 23

Il giorno 28 corrente si svolgerà dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro l'anarchico Schirru, autore della strage compiuta al momento dell'arresto al Commissariato di P. S. romano di Trevi e responsabile di complotto contro il Duce e il Regime.

Ileana in visita a Nemi

ROMA, 23

La Principessa Ileana di Romania si è recata a Nemi discendendo sulle rive del lago mezzo prosciugato, ad ammirare a lungo le navi di Caligola.

La Regina Maria, la Principessa Ileana e i loro seguiti hanno compiuto poi una gita a Cisterna e a Terracina.

Auto che uccide un ciclista

ROMA, 23

Nel pomeriggio di ieri, sulla via Appia, nei pressi del bivio «Fiorano», un'automobile, guidata da certo Secondo Marinelli, investiva in pieno il ciclista Domenico Romani, che spirava quasi all'istante per frattura della base cranica. La macchina si fermò a circa 100 metri dal punto dell'investimento. Da essa discese, per portare soccorso all'investito, tale Biagio Borri. Subito dopo lo «chauffeur», rimesso in marcia il motore, si eclissava verso Velletri.

Il clown più piccolo del mondo

— Allori, Berelli, Canova, Darè, Ederi, Farollo.. Che c'è da ridere, sentiamo lei Allori, perchè ride, e lei e lei?

Se avessero risposto — signor maestro, quel povero Farollo sembra un... fagiolo sul serio — che avrebbe detto il signor Filiberto Mulacchiè maestro di prima, seconda, terza elementare riunite, sezione maschile, della scuola che apriva i suoi balconi turchini sull'acqua profonda del piccolo lago?

— Farollo, Farollo, ma dov'è Luigi Farollo?

Quasi ogni giorno, quasi ogni mattina era la solita storia da due settimane, e come mai era possibile andar avanti così, e che progressi avrebbe fatto Luigi Farollo alunno di terza elementare se arrivava sempre in ritardo?

— Fossero dieci minuti, venti minuti, si potrebbe comprendere, tollerare no, ma in questo modo, dica lei Berelli, dove sta di casa — stia bene attento! — dove sta di casa Fa-rol-lo?

— Dopo della mia casa, signor Mulacchiè?

— E lei, Berelli, pretende che il suo signor Maestro conosca esattamente, perfettamente, dove sta di casa lei, proprio lei?

— Dietro il mulino, più avanti!

— Più avanti dove?

— Al di là della *Rana!*

— L'osteria?

— Sì, signor Maestro!

— E' lontano, siamo giusti, è lontano, ma quando si ha la disgrazia di abitare fuori del paese e si è asini — sissignori, asini — come Farollo, come loro — Farollo un po' più di loro — che si fa, risponda lei, Canova?

— Si resta a casa, signor Mulacchiè!

— Ah! loro ridono anche per questo, anche per una risposta sciocca e impertinente, da bravi, penna, carta, calamaio, dieci pagine, venti pagine, un quaderno, fino a che io dirò *alt*, ma tutti prima, seconda, terza elementare, la stessa parola, a righe serrate piene, od è uno zero tondo così, scrivano tutti *educazione* e la imparino, una volta per sempre!

Stranissima cosa, quando il signor Mulacchiè aveva gli occhiali ci vedeva poco, quando se li levava, anche una mosca non gli sfuggiva, e adesso, senza occhiali, faceva paura, alto, magro, di cartone o di caucciù, fatto in due, spezzato in due, le gambe sotto la cattedra, mezzo busto fuori, la testa eretta sul collo vizzo, una testa smisurata che doveva contenere tutta la sapienza, tutta la esperienza del paese, le ciglia folte a lunetta, gli occhi verdi pungenti, taglienti, il mento aguzzo con una barbetta rossiccia che cadeva nel bianco, i baffi allungati e induriti con la pomata, i polsini bianchi, lucidi fuori delle maniche, un uomo all'antica che dei tempi passati aveva conservata la sagoma della persona e mantenuto il sistema dell'insegnamento.

Quando non si udiva più che lo scricchiolio delle penne sulla carta, un ritmo lento e veloce tardo e affrettato, uguale e discorde, una specie di ronzio quasi che insetti invisibili e ostinati fossero calati dal soffitto sulle pagine bianche, e non era che la stessa cosa — una parola ripetuta cento volte, mille volte — *educazione* — la colpa di uno — quel Canova! — scontata per solidarietà da tutti, da tutti i compagni che avevano riso — la porta dell'aula si aperse, adagio adagio, si rinchiuse, provocò un po' di rumore, un rumore diverso, che fece girar tutte le ventiotto teste della scolaresca più quella del signor Mulacchiè da quella parte.

Poichè non si apriva, il maestro scese dalla sua cattedra, passò lentamente l'aula, si sollevò in punta di piedi così alto che se si fosse messa in capo la bombetta marrone avrebbe toccato il soffitto, si avanzò cautamente, ristette un momento presso l'uscio, lo aperse di un colpo, presentò agli occhi smarriti di tutti, il piccolo colpevole, Luigi Farollo arrivato allora allora, stupito e smarrito quasi chè non sapesse se venire o tornare, un'ansietà che dall'anima gli saliva alla fronte e gliela sbiancava paurosamente.

— Farollo, venga qui, venga avanti, così, e adesso che è qui mi dica, e loro facciano silenzio e scrivano *educazione* fino a che dirò basta, mi dica prima di tutto perchè s'è infangato a quel modo (poi guardò fuori della finestra o fu il croscio della piova sui vetri) anzi non me lo dica perchè non mi interessa, ma piuttosto se è vero che lei considera, stia attento, considera la scuola che è un tempio come un ritrovo, uno scherzo, un giocattolo che si può prendere e lasciare, perchè, vede, son due settimane che lei insiste, che lei non osserva l'orario ed è tempo di finirla, badi bene, di finirla perchè.... Anzi con lei io non posso parlare per rispetto della scuola e di me, ma con suo padre!

Il bambino si raggomitolava, metteva la testa bionda e bizzarra fra le spalle, si curvava, rientrava in sè, tentava di sparire, ma per quanto facesse non gli riusciva, e per questo forse per questo, faceva pietà, troppo piccolo per i suoi dieci anni, troppo scarno e sparuto, tutto giacca e calzoni, oppure eran di un altro, più grande di lui, che glieli prestava perchè andasse alla scuola.

— Lei abita fuori porta?

— Sissignore! (*ma così piano che il maestro non lo poteva sentire*).

— Dietro la *Rana?*

— Due chilometri più avanti!

— Ebbene, oggi è lunedì, domani, martedì, lei verrà a scuola con suo padre, ha capito? con suo padre!

— Signor maestro...

— Parole scuse pretesti finzioni menzogne, non ne voglio sentire; o con suo padre o mai più!

— Ma io non ho il mio papà, signor Mulacchiè!

Il signor Mulacchiè si levò gli occhiali, lo guardò bene, certo lo pesò — pesò la sua gracilità, la sua miseria, la sua sventura — si passò una mano sugli occhi, cercò un'idea, qualche cosa, non si comprese bene, poi gridò:

— Educazione vuol dire rispetto dei superiori della scuola dei maestri, di quelli che lo meritano, e di quelli che non lo meritano, educazione vuol dire civiltà e si apprende a casa e a scuola, ma adesso...

Come la campana suonò il signor Mulacchiè seguì il suo antico sistema:

— In piedi! Lei che è entrato adesso ci resti!

Dopo l'orazione del mezzodì gli scolari si affrettarono verso la porta correndo, inciampando, urtandosi, ma quando Luigi Farollo raggiunse la soglia una mano più forte lo prese per la pistagna e lo tenne fermo.

—Non hai il papà?

— No, signor Mulacchiè.

Voleva chiedergli — lo hai conosciuto, è morto da tempo, molto poco, oppure non lo hai conosciuto? — e invece gli disse:

— Domattina alle nove precise come gli altri, perchè l'orario va rispettato da tutti — hai capito? — da tutti.

Rispose di sì.

Dalla soglia della stessa porta il maestro ascoltò il rumore dei piccoli passi — un passo breve, un rumor forte di chiodi e di legni — ma disuguale, di uno che non conoscesse la strada e non era possibile — una sala e tre scale — oppure di uno che avesse qualche cosa — che cosa? — che subito non si capiva, perchè era dentro dentro, in fondo al cuore.

Da lontano, arrivando nella piazzetta del *Sole*, il signor Mulacchiè che era un uomo come gli altri, quella sera seguì la corrente, la piccola folla paesana che, richiamata dal gridare dei pagliacci sulla porta del circo equestre, prometteva le più grandi meraviglie del mondo. Sebbene il Circo avesse alzate le sue tende da quindici giorni, ogni sera, tutti credevano di assistere a qualche rappresentazione nuova come un omino vestito di rosso prometteva ai curiosi.

« — Entrino, signori, lo spetta-« colo è cambiato, il programma « è mutato, John Fread venuto e-« spressamente da Chicago incan-« terà due giganteschi serpenti « *boas* suonando un piffero mira-« coloso, entrino presto, primi po-« sti due lire, secondi una lira, « in piedi cinquanta centesimi, « ma facciano presto perchè fra « un minuto « si va a comincia-« re ».

Poichè il signor Mulacchiè era un uomo come gli altri, seppur maestro, quella sera chissà perchè — per un futile capriccio o per il tedio della giornata accidiosa — o per la tentazione dell'incantatore americano, mise fuori due lirette ed entrò sotto la tenda.

Per un paese come quello e per due lire, e anche meno, lo spettacolo era perfin troppo bello, un circo equestre sul serio, con i cavalli che ballavano la mazurka, con un moro che si torceva come un fuscello, una signorina che suonava la *Cavalleria* battendo un martello sull'orlo dei bicchieri — un martello di ferro, dei bicchieri di vetro, e dunque un prodigio! — un cane che faceva le somme meglio degli scolari di quella scuola sul lago, un uomo grasso come una tina che parlava con la pancia — o era trucco perchè la bocca non la muoveva — un clown lungo come una spingarda, due metri e venti centimetri — il clown più alto del mondo — che teneva per mano un bambino a tira e molla, impiastricciato di bianco e di rosso ma così piccolo vicino a quell'altro che pareva sul serio il clown più piccolo del mondo.

Che facevano? Facevano le solite cose, si rincorrevano nella sabbia, il picolo camminava sullo stomaco del grande, il piccolo schiaffeggiava il grande con un tal fracasso che non si riusciva a comprendere come fosse possibile perchè sembrava ogni volta il coperchio di un pentola enorme che cadesse in terra, e non era che una mano invisibile che si deponeva sulla guancia della pertica, ma forse si volevan bene tutt'e due perchè, alla fine *Mefisto*, che era il gigante, si prendeva fra le braccia *Calin*, che era il nano, e lo baciava così bene che gli lasciava sul bianco della fronte l'impronta vermiglia delle labbra.

Quando i pubblico batteva le mani — se le batteva! — venivan fuori assieme a ringraziare e fu, ringraziando che il *Calin* restò intontito sul più bello, una gamba avanti e una indietro inchiodato sull'arena fino a che *Mefisto* lo trascinò via ma non tanto presto da non permettere che il piccolo clown si girasse due volte a guardare fra i primi posti uno che aveva veduto prima e gli pareva, si e no, che fosse lui piuttosto che un'altro, uno che aveva visto tante volte, ma altrove, e sotto la tenda dal giorno che l'avevan alzata, mai mai....

Ragionando fra di sè nella folla che lo urtava e lo spingeva da tutte le aprti, il signor Mulachiè andava dicendo che se non era un sogno — e doveva sognare ad occhi aperti, dietro gli occhiali — il *clown Calin* lo aveva incontrato un'altra volta, e chissà quante ancora, e doveva essere.... Si fermò sotto un fanale, trasse di tasca il registro, fece l'appello mettendo una pausa fra nome e nome, seppur nessuno a quell'ora, nella piazzetta gli rispondesse *presente!*

— Allora, Berelli, Canova Darè, Ederi Farollo — e si fermò lì, perchè senza la biacca senza il rosso, senza i pantaloni a scacchi verdi e neri, *Calin*, perbacco, tutt'al più che il signor maestro non avesse perduta la ragione era Farollo!

Quella sera il signor Malacchiè che, fuori di casa, fuori di pasto non beveva mai, bevette un bicchiere di vino all'osteria della *Rana*. Qui la signora Maria, padrona della *Rana* gli spiegò che i Farollo abitavano assai distante un casolare perduto nella campagna, che il papà del piccolo era morto da un pezzo, che la mamma viveva con quella creatura....

— Ma allora?

— Non lo sa? E' il bambino che aiuta la mamma! Si figuri che adesso....

— Il piccolo *Calin?*

— Ma se lo sa perchè lo viene a chiedere a me?

Nessuno degli allievi comprese come da quel giorno per altre due settimane, fino a che il Circo Equestre non si trasferì altrove, il signor Mulacchiè, ogni giorno, dimenticasse di fare quel che nella sua vita aveva sempre fatto....

Ma si avete capito anche voi! Fino a che il Circo Equestre rimase in paese il signor Maestro delle Elementari riunite (prima, seconda e terza) non fece più l'appello....

Giannino Omero Gallo

Una "reginetta,, e la sua "troupe,,

che non sbarcheranno in Inghilterra

LONDRA, 23

Il Ministro dell'Interno, Clynes, ha preso la decisione di proibire l'ingresso in Inghilterra alla celebre ed appassionata bellezza newyorkese Texas Guinao, che in America si è conquistata a quanto pare un'invidiabile fama come «Regina» incontrastata della vita notturna. La Regina in parola sta viaggiando di questi giorni a bordo del transatlantico «Paris» alla volta di Parigi e di Londra, per insegnare a queste snervate Capitali europee come si divertono e come ridono e come godono i fortuati abitanti del nuovo mondo. Perchè il suo insegnamento fosse completo, Texas Guinan era partita da New York annunciando al mondo intero che conduceva seco in Europa venti irresistibili fanciulle («le mie bellissime ragazze»), due comici, un cuoco e il suo cavallo bianco, «Woco», tutto il necessario quindi per infondere un po' di sano buon umore alla triste Europa.

Non si sa che accoglienze avranno a Parigi le risate americane, ma Londra, per bocca del Ministro dell'Interno, avverte fin d'ora la Regina notturna che tutte le autorità portuali inglesi hanno ricevuto in giornata l'ordine preciso di impedire ad essa e alle sue incantevoli fanciulle e al cavallo bianco, l'approdo alle sponde di quest'isola. Appena il transatlantico entrerà nel porto di Plymonth i « detectives » dello Scotland Yard saliranno a bordo, e comunicheranno a viva voce la notizia alla allegra comitiva. Texas Guinan ha promesso che resisterà all'interdizione di sbarco con mezzi suoi proprii. Essa ha poi avvertito che sbarcherà e traverserà financo le vie di Londra in groppa al suo bianco cavallo. Evidentemente la Regine delle feste notturne non conosce ancora i *detectives* dello Scotland Yard.

Una signorina che zoppicherà

ma avrà un grosso indennizzo

PARIGI, 23

La signorina Saky de Frine, esattamente come la sua celeberrima omonima, modello di Prassitele, ha visto, anni addietro, consacrata la propria grazia non con un monumento che riproduse le sue plastiche forme, bensì con un lodo di dodici vergini che le hanno attribuito un premio di bellezza. Il guaio è che due anni or sono, la signorina Saky de Frine, mentre in compagnia dell'aviatore Colombes e dei genitori di quest'ultimo stava facendo una passeggiata in automobile sulla strada di Versailles, è rimasta vittima di uno scontro con un grosso camion. Nello sconquasso è rimasta uccisa la madre dell'aviatore, mentre costui e suo padre sono stati feriti gravemente. Quanto alla signorina De Frine, essa ha riportato una ferita ad un fianco in modo da rimanere zoppicante per tutta la vita.

Dinanzi al Tribunale di Versailles il terribile accidente ha avuto il suo epilogo, l'avvocato della signorina ha sostenuto che ogni donna, lesa nel suo aspetto fisico, è irreparabilmente danneggiata, sopratutto quando questa donna ha ottenuto, per la propria leggiadria, un premio di bellezza. Il Tribunale ha emesso sentenza in questo senso, accordando 200 mila franchi di danni e interessi alla signorina De Frine. Dal canto suo l'avviatore Colombes ha ricevuto per sè una provvigionale di 20 mila franchi, e la nomina di un perito con l'incarico di esaminarlo, nonchè 70 mila franchi di danni e interessi, come erede di sua madre uccisa.

Gli studenti americani

più alti e più forti dei padri

LONDRA, 23

Il dipartimento di antropologia dell'Università di Harward, vicino a Boston negli Stati Uniti, annuncia che lo studente americano moderno tende ad essere più alto, più forte e più pesante di suo padre.

Il prof. Gordon Bowles ha catalogato e confrontato le misure di duemila padri e figli e di 501 madri e figlie per arrivare al suo risultato. Gli uomini erano in gran parte studenti e laureati dell'Università di Hardward e le donne erano studentesse e laureate delle Università femminili di Vassar, Wellesley, Smith e Mount Holyoke. Il professore ha annunziato che la tendenza è dovuta a molti fattori, fra i quali il più importante è la vita igienica e sportiva che la gioventù oggi conduce negli Stati Uniti. Inoltre vi è miglioramento di razza che va continuamente progredendo per l'incrocio di cento nazionalità diverse che si fondono per formare la nazionalità americana.

La fotografia d'una bella polacca

e una réclame non gradita

PARIGI, 23

I processi curiosi non sono privilegio di nessuna giurisdizione. Anche i gravi giudici del Tribunale di commercio di Parigi possono trovarsi talvolta dinanzi a questioni che fanno sorridere. Tale è il caso del processo intentato ad un editore di Parigi da una giovane polacca, sposata ad un parigino, la signora M.

La signora M. aveva annunziato in gran pompa alle amiche un suo viaggio in America, ed era effettivamente partita per il nuovo mondo. Colà, dopo aver visitato Nuova York e Chicago, si era trattenuta qualche tempo a Los Angeles, in albergo di gran lusso, il cui proprietario aveva sistemato sul tetto dello stabile una piscina ed una spiaggia artificiale per dare l'illusione ai clienti di avere una stazione balneare a domicilio. I clienti, del resto, vi passavano la giornata in maglia da bagno, esattamente come si fa al Lido. Ed in tale succinto costume la signora M. si fece fare parecchie fotografie, ripromettendosi di portarle a Parigi per mostrarle alle amiche come prova del suo viaggio oltre oceano.

Di queste fotografie furono tirate parecchie copie. Una coppia andò in mano all'albergatore, che nella speranza di ottenere della pubblicità, la dette ad una scrittrice francese di passagio Los Angeles. La scrittrice poco scrupolosa si servì del la fotografia per illustrare un artico lo che trattava, invece, della Costa Azzurra francese e la fotografia venne così pubblicata con questa suggestiva didascalia: «Una bella ragazza sulla Costa Azzurra ».

Intanto l'ignara signora M. tornava in Europa e convocava le sue amiche per il racconto del famoso viaggio. L'invito venne diramato proprio mentre la rivista veniva messa in vendita. Ora la fotografia costituiva la più aperta smentita ri veridici racconti della signora M. Le amiche si misero a ridere quando ella descrisse la spiaggia artificiale, e insinuarono che, invece di varcare l'oceano, essa aveva semplicemente passato un mese a Nizza per fare la poco onorevole professione di modella di pubblicità.

Così alla povera signora M. non rimase che intentare un processo contro il direttore della rivista, il quale, per difendersi, ha chiamato in causa la scrittrice dell'articolo. Questa a sua volta, ha invocato l'intervento dell'albergatore americano, che d'altra parte, è su tutte le furie perchè la pubblicità che si riprometteva, grazie all'appetitosa fotografia della cliente in maglia da bagno, gli è sfuggita.

In tal modo il processo è stato rinviato e la signora M. attende ancora l'indenizzo di duecentomila franchi che ha chiesto al Tribunale per compensarsi dello scorno subito dinanzi alle sue amiche.

Le studentesse belgradesi

contro la proibizione del rossetto

VIENNA, 23

Una piccola rivoluzione è scoppiata nelle scuole medie belgradesi in seguito a una disposizione, presa in questi giorni dal rettore di quel Ginnasio femminile, la quale vieta alle allieve l'uso della matita per le labbra, della cipria, dei profumi e in genere dei cosidetti artefici di bellezza. Appena reso noto il provvedimento del direttore, nelle classi superiori si è costituito un «Consiglio dei dodici», esatto sarebbe dire un Consiglio delle dodici, che inviò una Commissione al ministro dell'Istruzione: e poichè quest'ultimo non volle ricevere le delegate minorenni, le allieve pubblicarono sui giornali una lettera aperta contenente una sorta di dichiarazioni di guerra: «Noi non ci lasciamo educare con metodi antidiluviani — dice la letterina delle alunne ginnasiali belgradesi — poichè le labbra rosse, le unghie lucide e la capigliatura ondulata sono per noi molto più importanti del latino, del greco e di altre sciocchezze. Non vogliamo essere brutte come le nostre nonne e, poi, vogliamo anche prendere marito. Senza la licenza ginnasiale troveremo sempre un compagno; ma altrettanto non avverrebbe se non curassimo il nostro fisico. E se il signor rettore non cederà proclameremo lo sciopero».

Il signor rettore non ha ceduto. Egli ha anzi agito con maggiore severità nei confronti del «Consiglio dei dodici» e le alunne, mantenendo la parola, si sono astenute dalle lezioni. Le autorità compiono una inchiesta per punire e allontanare dell'Istituto le signorine che hanno preso l'iniziativa di questa crociata della civetteria.

L'importazione inglese di ciliege

LONDRA, 23

Il Ministro dell'Agricoltura, dott. Addison, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che, allo scopo di impedire l'introduzione in Inghilterra di ciliegie colpite dal verme o comunque guaste, ha impartito restrizioni per l'importazione delle ciliegie dall'Italia, dalla Germania e dalla Francia.

Le onoranze a Morgagni

Oggi Forlì onora un suo grande figlio: Giambattista Morgagni. Vien trasportato il monumento già esistente del grande forlivese dal cortile del palazzo degli studi nella piazza. Con tale traslazione sembra quasi che i romagnoli vogliano tributare al « medico di grande fama » onoranza grandissima chè in luogo aperto l'ossequio e il monito saranno continui e propri di tutti i passanti: della moltitudine! Ed è giusto che la moltitudine infatti lo onori chè egli fu ingegno eccezionale, gloria dell'epoca in cui visse. La scienza fu la sua fede; e lo scrupolo con cui la servì ne fa testimonianza. Per la natura stessa della disciplina che coltivava l'anatomia — egli fu mente positiva quanto mai, anzi si può dire che egli instaurasse in medicina il metodo della « verità » desunta dall'osservazione diretta e congiunta a lentissima meditazione, bandendo le fantasticherie, le induzioni cervellottiche, le inutili verbosità: in una parola la ciarlataneria. Scrisse felicissimamente di lui il Bilancioni che « egli aveva l'assillo della concretezza, il gusto congenito dell'osservazione, la tendenza innata per il « fatto ».

Il nostro grande anatomico nella prolusione che fece nello Studio di Padova alle sue lezioni di anatomia sintetizzò mirabilmente la sua dottrina e la sua concezione scientifica dicendo rivolto ai suoi uditori di allora che non bisognava « ammirare la novità, non seguire servilmente la tradizione, ma una cosa sola inseguire dovunque essa si trovi; la verità ».

Ed egli durante la sua vita tutta sempre la inseguì ed ebbe la fortuna d'incontrarla di sovente e del suo incontro privilegiato rendeva partecipi i suoi attenti scolari di allora, lasciando a noi, suoi lontani figli, un'eredità gloriosa.

*

A Forlì, nella « Atene delle Romagne », nasceva nel febbraio del 1682 Giambattista Morgagni. Qui da giovanetto egli crebbe nell'amore per le scienze naturali e mediche in ispecie e non disdegnò lo studio delle lettere, le quali anzi nei suoi momenti di libertà sempre coltivò, addimostrandosi talora elegante e forbito poeta. Sul finire del 600 s'iscrisse a Bologna nello studio famoso già consacrato dalla gloria del Malpighi la cui scuola tutta materiata dalla scienza del grande maestro era lì pronta ad accogliere il giovanetto destinato al più luminoso avvenire. Ebbe egli la ventura d'incontrarsi in un grande anatomico, positivista e sperimentalista anche lui; il Valsalva diretto discepolo del Malpighi, che lo iniziò con metodo rigido alle meraviglie della ricerca del vero.

A soli 19 anni, nel 1701, si addottorava in medicina e filosofia al glorioso ateneo bolognese e da allora il suo spirito fu tutto invaso dall'amore della Clinica e dell'Anatomia, dal cui felice connubio attraverso il suo genio ferace vedremo nascere la più splendida e la più « veritiera » delle discipline mediche: l'anatomia patologica. All'ateneo bolognese egli subito rifulse: e fu subito più che allievo collaboratore dei maestri. Ed ebbe il migliore attestato della stima in cui era tenuto allorchè nel 1706, assente il Valsalva gli venne offerto l'incarico della cattedra di anatomia sempre a Bologna. E così a soli 24 anni era già maestro. Le sue pubblicazioni scientifiche, tutte su temi di anatomia, erano lette con meraviglia, per l'acume che in esse vi era profuso, dai dotti di anatomia di tutti gli Studi italiani e anche di fuori.

Ma assieme all'anatomia egli coltivava di continuo la clinica chè solo così pensava potersi il medico avviare alla professione della medicina pratica. E pratico infatti egli volle essere nel senso più intimo della parola e lasciata Bologna per due anni esercitò sino al 1711 « la medicina con grandissima applicazione e diligenza » a Forlì. E la sua fama intanto cresceva.

E nel 1711 — data memorabile per il « ginnasio » patavino — egli appoggiato dal Lancisi viene chiamato a coprire a Padova la seconda cattedra di medicina teorica. Le sue lezioni sempre affollate furono ascoltatissime e lì insegnava oltrecchè « medicina teorica » anche medicina pratica e in quell'epoca così svolgeva ad una lettera ad un amico la sua concezione del medico pratico che « giova se non col rendere intiera la sanità, almeno o con impedire un male maggiore e la morte, o con sollevare a tempo un infermo disperato ».

E dalla Clinica nel 1715 sempre sostenuto dal Lancisi doveva passare alla cattedra di anatomia che tenne di poi sino alla morte. E Padova, quel grande seminario dell'intelletto, che Venezia prese sempre a cuore, fu in quegli anni il faro splendente della più alta dottrina per merito del Morgagni. E così la antica scuola riviveva col grande forlivese le sue gloriose tradizioni.

Siccome a un'officina di scienza — « tamquam officina sapientiae » — accorrevano gli studiosi alla scuola del Morgagni e le sue lezioni erano un monumesto di verità scientifica. Il grande indagatore del corpo umano profondeva in esse la ricchezza del suo genio.

A Padova la sua vita fu tutta consacrata allo studio e non vi fu organo del nostro corpo ch'egli non indagasse, non sottoponesse alla critica più minuziosa e diligente. Quali le sue scoperte anatomiche? Innumerevoli, tanto è che il Paccinotti di lui scrisse che « se avesse posto il suo nome ad ogni scoperta anatomica, forse un terzo delle parti del corpo umano si nomerebbero da lui ».

La sua opera maggiore s'intitola « De sedibus et causis morborum per anatomes indagatis » (e cioè della sede e delle cause delle malattie indagate per mezzo dell'anatomia) e con essa egli « fondava » (mi si perdoni la parola) l'anatomia patologica. E in tal senso egli deve considerarsi il fondatore della medicina moderna.

Molto ci sarebbe da dire su questa pura gloria italiana che è l'anatomia patologica che assurge a vera scienza, a disciplina indispensabile, appunto per merito del Morgagni. Ma se ci soffermassimo su questo punto dovremmo parlare assai a lungo; e quante cose rivendicare alla nostra scienza!

Il Morgagni oltrecchè di medicina si occupò e con profondità di altri studi e prima fra tutte della storia. Egli come scrive ancora di lui il Bilancioni « voleva che il medico molto sappia di medicina e molto di altri rami dello scibile: che sappia « ricettare » e parlare, che sappia diagnosticare e intendere l'animo umano, l'animo di quelli che pur essendo degli ammalati, sono degli uomini ».

Nel 1771, a novant'anni, « vispo, vegeto e robusto » dopo breve malattia (mentre era ancora alla cattedra di anatomia, le cui lezioni sino alla vigilia della morte egli continuò) morì a Padova nella sua casa a S. Massimo.

E in quell'anno scomparve dalla scena del mondo una grande figura!

Edgardo Soria

La direttrice delle prigioni spagnole

renderà 'dignitosa, la vita dei carcerati

SIVIGLIA, 23

La signorina Kent, zelante direttrice delle prigioni spagnole, ha tracciato un programma di riforme che le procurerà le simpatie dei carcerati del suo Paese. La divisa della Kent è « rendere la vita del prigioniero dignitosa ».

Questo aggettivo però non dice tutto, giacchè la direttrice, che ora fa un giro d'ispezione nelle prigioni dell'Andalusia, ha dichiarato che con le riforme radicali ch'ella intende introdurre nel presente sistema carcerario spagnolo sarà, tra l'altro, permesso ai prigionieri sposati d'intrattenersi di quando in quando con le rispettive mogli in camere separate, fornite di tutte le comodità. Anche ai prigionieri celibi la riformatrice ha pensato, e progetta di consentire che visitatrici femminili raddolciscano di quando in quando i rigori della segregazione. Non si sa ancora se altrettanto verrà fatto per le carcerate del bel sesso. E ancora: ogni sei mesi, i prigionieri avranno il permesso di uscire per alcuni giorni, senza essere disturbati dalla polizia; basterà che diano la loro parola d'onore di ritornare.

Insomma la signorina Kent vuole che ogni prigioniero diventi un utile membro della società. Dalle galere spagnole salirà a lei un inno di gratitudine.

L'arresto del principale agente

dello spionaggio tedesco in Francia?

PARIGI, 23

Si ha da Strasburgo che al momento dell'arresto, avvenuto nel mese di aprile scorso, di varie persone colpevoli di spionaggio in Francia a profitto della Germania, uno degli arrestati confessò, fra l'altro, che le autorità tedesche erano malcontente dei servizi del loro agente principale di spionaggio a Parigi. Costui avrebbe ricevuto l'incarico di introdursi nei locali del Ministero della Guerra francese e di lasciarvisi rinchiudere per poter nella notte fotografare alcuni documenti importanti. Ora la polizia crede d'aver scoperto l'individuo incaricato di questa importante missione: si tratta di certo Heinrich, arrestato ieri a Strasburgo. Dopo gli arresti fatti nello scorso mese l'Heinrich si era rifugiato in Germania; ma in questi giorni la sua presenza era stata di nuovo segnalata nel territorio francese e la segnalazione avrebbe contribuito alla sua cattura.

La morte d'un re spodestato

divenuto sagrestano per vocazione

PARIGI, 23

Un telegramma da Accra, capitale della Costo d'Oro, annunzia la morte di Nana Prempeh, che fu uno dei più potenti re indigeni dell'Africa occidentale. Egli regnò sugli Achanti, popolo che attualmente conta più di quattrocentomila anime, e fu detronizzato nel 1896 dagli inglesi, quando questi proclamarono il loro protettorato sul suo territorio. All'età di 14 anni Nana Prempeh era succeduto a suo fratello nel 1888. Malgrado la sua giovane età, si mostrò subito un abile displomatico, e seppe appianare parecchie questioni sorte fra alcune delle sue tribù e le autorità della vicina colonia britannica della Costa d'Oro. Ma ben presto nacquero altre divergenze. A quell'epoca i sacrifici umani erano praticati presso gli Achanti, Parecchie tribù rifiutarono di consegnare le vittime al re. Questi allora organizzò contro le tribù delle spedizioni sanguinose. Le tribù reclamarono la protezione delle autorità inglesi, che inviarono delle truppe per difenderle.

Si aprirono allora dei negoziati. Gli inglesi offrirono la pace, a condizione che Nana Prempeh accettasse un residente britannico nella sua capitale, a Kumassi. Il re prese l'iniziativa di inviare un'ambasciata speciale alla regina Vittoria. I suoi ambasciatori giunsero fino a Londra negli ultimi giorni del 1894, ma non riuscirono a farsi ricevere dalla regina. Qualche settimana più tardi il governatore britannico della Costa d'Oro inviava al re un «ultimatum». Nello stesso tempo una colonna britannica si metteva in marcia su Kumassi e si impadroniva della città dopo qualche scontro sanguinoso. Il re degli Achanti ed i principali membri della famiglia reale furono internati nelle isole Seychelles, ad nord di Madagascar.

In silenzio il re si astenne da qualsiasi agitazione inopportuna; anzi, ben presto si convertì al cristianesimo, e nel 1924, poichè la tranquillità era completa presso il suo popolo, fu autorizzato a ritornare in patria, a condizione di non tentare di riprendere il potere. Ricevuto entusiasticamente dai suoi antichi sudditi, Nana Prempeh tenne fede alla sua parola e non si occuò più di politica. Stabilitosi nella sua vecchia capitale, a Kumassi, come un semplice privato, egli si contentò di fare... il sagrestano della sua parrocchia. Ed è morto quasi di odore di santità.

LIBRI NUOVI

W. Irving: « Il libro degli schizzi » (collez. « I grandi scrittori italiani » diretta da A. Farinelli) a cura diG. L. Brezzo. U.T.E.T. ed., Torino. — L. 14.

Ugo Zampieri: « Il coordinamento dei centri frigoriferi attrezzati per la esportazione ortofrutticola ». A cura dei Magazzini Generali, Verona.

SPIGOLATURE

La letteratura è popolata di esseri immaginari che hanno una esistenza propria, che vivono due o tre generazioni eppoi si spengono. Così tre grandi poeti di nazioni diverse: Byron, Pouskin e de Musset hanno creato — scrive il *Temps* — eroi quasi simili nelle loro opere. Il « Don Giovanni » di Byron ha grandi analogie col pretagonista del poema di Pouskin: « Eugenio Onieghin » e con « Hassan » di Alfredo de Musset. Eppure i tre poeti non si conoscevano e vivevano sotto cieli diversi. Pouskin, esiliato nel Caucaso per un'«ode alla libertà» dove faceva allusione alla tragica sorte di Luigi XVI, abbozza l'« Eugenio Onieghin », dove la grazia insolente del personaggio è tutta byroniana. Così che in un intervallo di una dozzina di anni tre personaggi quasi consimili sono stati creati: l'eroe di Byron, quello di Pouskin e quello di de Musset. Certo che la priorità appartiene a Byron il quale evidentemente è stato imitato. «Don Giovanni» «Onieghin» e « Hassan)» sofrono tutti e tre di una stessa ferita. Per « Hassan è il bisogno di amare, la ricerca eterna di colei alla quale tutte rassomigliano e che non esiste. Ma la disperazione del poeta inglese si chiama lo « spleen », quella di Pouskin porta un nome intraducibile: « jale », una malinconia particolarmente russa. I tre poeti soffrono ugualmente di quel male del secolo che de Musset ha descritto, e che proviene dal contrasto fra le energie che essi possono svilupare e la mediocrità della loro vita. Tutti e tre hanno inventato un personaggio ironico e triste. Sembrano calcati l'uno sull'altro. Eppure per la loro origine il personaggio Byroniano e quello russo sono francesi, perchè sopravissuti a certe caratteristiche del XVIII. secolo. Forse hanno degli antenati più lontani ancora nelle Corti italiane del Rinascimento. Byron ha imitato il Pulci e Pouskin l'Ariosto. Cortigiano italiano o dissoluto francese, questo eroe all'alba del XIV secolo si è tinto di pessimismo e di disgusto.

*

Una spiacevole sorpresa — scrive la *Rassegna Grafica* — attenderà quest'anno i viaggiatori che si recheranno a visitare la celebre Fiera di Lipsia: essi constateranno, cioè, la mancanza quasi totale degli espositori di libri, i quali, visto che gli interessati scavalcano ormai Lipsia rivolgendosi direttamente alle case editrici hanno deciso di astenersi dall'esporre la loro merce, ritenendo inutili le spese considerevoli che occorrevano per la loro partecipazione alla Fiera. Cosicchè il vecchio « Bugra-Haus » che accoglieva la grande sezione libraria e tutti gli articoli affini — quadri, stampe, carta, articoli d'ufficio — resterà definitivamente chiuso e i superstiti espositori rimarranno sparsi nei vari edifici dell'antica città. Anche il numero degli espositori subirà quest'anno una diminuzione: diminuzione che i competenti assicurano transitoria, dovuta cioè alla crisi chè imperversa sul mondo. Comunque gli espositori saranno 9017, dei quali 1154 stranieri: con una differenza in meno di 523 ditte in confronto del 1930. Molte ditte italiane figureranno degnamente alla Fiera, la quale, pur contando un minor numero di espositori degli anni scorsi, non sarà per questo meno ricca ed imponente. Trentanove edifici, taluni dei quali veri palazzi, accoglieranno le varie mostre campionarie nell'interno della città e diciasette giganteschi padiglioni in cemento armato, situati fuori la cinta cittadina, ospiteranno la mostra tecnica. Il concorso dell'Ltalia alla Fiera è stato diretto ed inquadrato dall'Istituto Nazionale delle Esposizioni (INE) il quale data la sua buona conoscenza dei mercati, ha limitato i propri consigli di partecipazione soltanto a quelli industriali i cui prodotti troveranno a Lipsia la minore concorrenza.

*

Roberto Vallery-Rodot, continuando la pubblicazione del suo studio su Lammenais, fa nelle *Revue Francaise* un divertente schizzo di lui: « Quando era stanco di scrivere, prendeva la sua fisarmonica e suonava i motivi che cantava nella sua infanzia: rivedeva la Chènaie, la biblioteca e il fuoco del caminetto: nulla vi mancava: la vecchia Nanette rideva in tutte le sue rughe, lo zio dei Sandrasis andava e veniva con le sue calze screziate e la tabacchiera; il vento increspava le acque dello stagno, il grido dei galli si alzava dalla fattoria. Oppure fuggiva fuori: ma il deserto di pietre che è Parigi lo soffocava. Che cosa vale il verde — diceva — i muri non fioriscono! » Il solo giardino ai colli di Mendon, nei boschi al un po' d'erba e dei fiori era il cimitero del Nord. Qualche volta, allora camminava diritto innanzi a sè sino ai collo Mendon, nei boschi allora poco frequentati di Clamart e di Sèvres, e rientrava, stanco, per trovare sulla sua tavola solitaria i resti freddi del bollito del giorno precedente.»

Mortale caduta in montagna

di due studenti viennesi

VIENNA, 23

Due giovani allievi di un istituto elettrotecnico viennese sono rimasti uccisi ieri mentre davano la scalata alla parete che si eleva a circa 600 metri d'altezza sul lago di Leopoldstein nelle vicinanze della città stiriana di Eisenerz. Le vittime sono il diciannovenne Enrico Stuna e il suo compagno Gustavo Zenker di 17 anni. Essi partecipavano a una escursione sotto la guida del direttore dell'Istituto, ing. Dorner, il quale, informato della intenzione dei due giovani di scalare la parete impresa ritenuta pericolosa anche per gli alpinisti provetti e bene equipaggiati, rifiutò loro il permasso. Ma i giovani approfittarono del momento in cui l'ingegnere con altri 25 allievi si trovava nel ristorante in riva al lago e partirono egualmente. L'insegnante e gli allievi li videro più tardi proseguire faticosamente sulla roccia e precipitare nell'abisso dall'altezza di oltre cento metri.

CRONACA DI VENEZIA

La vita balneare e turistica di Venezia come si presenta sulla soglia dell'estate

Nostra intervista con il Gr. Uff. Alfredo Campione

Poichè l'estate veneziana è alle porte, abbiamo voluto chiedere al gr. uff. Alfredo Campione le sue previsioni sulla prossima *stagione* del Lido.

« In verità — ci ha detto il nostro cortese interlocutore — fare delle previsioni in questi tempi, nei quali tanti elementi diversi possono modificare d'improvviso e profondamente l'andamento delle cose, non è compito agevole per chicchessia. E, francamente, preferirei pregarvi di tornare.... a fine settembre Allora potrei parlarvi, con esattezza e con sicurezza, della stagione del Lido.....

— Torneremo a settembre, ma per domandarle se la stagione sarà andata bene...

— Effettivamente, la gravissima generale crisi, che tutto il mondo sta attraversando, dovrebbe giustificare le previsioni meno favorevoli. A render più incerta la situazione sta il fatto che in questi ultimi anni il movimento dei forestieri era rappresentato per una parte cospicua dagli americani del Nord, i quali si erano sostituiti in massima parte ai « turisti » delle varie Nazioni europee, che, per ragioni diverse, conseguenti alla grande guerra, erano venuti a mancare. Venezia in particolare, favorita nell'anteguerra da un eccezionale concorso annuale di tedeschi, austriaci, ungheresi, polacchi, russi, cecoslovacchi, aveva avvertito più intensamente che altri centri turistici il contraccolpo della guerra.

Le ripercussioni della crisi

Voi ricorderete meglio di me quel lo che era il Lido d'un tempo, quando le bellissime donne viennesi, ungheresi, russe sembravano darsi tutte convegno sulla nostra spiaggia, che ne traeva un fascino tutto particolare; quel fascino che solo la bellezza e la grazia muliebri possono creare.

Tutto questo bel mondo, disperso dai primi colpi dei cannoni austriaci sul Danubio, non s'è più ricostituito. Ma, al suo posto, a sostituirlo largamente, è venuto il mondo transatlantico. Le americane hanno portato al Lido un nuovo tipo di eleganza e di bellezza: la bellezza moderna, sportiva, novecentesca. Ed è nato, nel dopoguerra, il Lido del pigiama e del jazz-band.

Orbene, le notizie che abbiamo direttamente dall'America, e che sono attinte espressamente alle varie fonti più sensibili al movimento dei forestieri non mi lasciano sperare di avere quest'anno in Italia un largo concorso di nord-americani.

— Previsioni pessimistiche, dunque?

Un precedente rassicurante

— No. Vi sono, malgrado tutto, alcuni elementi rassicuranti, specie nei riguardi della stagione del Lido, che ha ormai acquisito tanta importanza nella vita economica della nostra Venezia.

Mi spiego. A Roma, l'Hotel Excelsior che — come sapete — è l'albergo più lussuoso della Capitale, ha risentito in misura minima la ripercussione della crisi generale ed ha avuto anzi, per una quindicina di giorni, tutte le sue camere senza eccezione occupate dalla migliore clientela del mondo; clientela non inferiore, per eleganza, per distinzione, e per tono di vita, a quelle che si sono avute nei tempi migliori dell'anteguerra. Questo è un fatto positivo e sicuro, che autorizza le migliori speranze per l'Excelsior del Lido.

— A quale nazionalità apparteneva questa clientela dell'Excelsior di Roma?

— A nazionalità diverse. Era proprio un mondo internazionale, il più distinto e raffinato.

— E qual'è la situazione nostra nei confronti delle altre spiaggie europee?

Concorrenze nuove

— E' notorio che da qualche anno le spiaggie del nord hanno perduto gran parte del favore di cui godevano in passato. Sembra che il mondo sia diventato più freddoloso. Certo si è che chi vuol prendere i bagni di mare preferisce, se può, prenderli là dove il sole scalda sul serio. D'altra parte quest'anno, date le condizioni interne della Spagna, San Sebastiano non potrà certo avere il concorso abituale di bagnanti da tutta Europa, concorso che era tanto più notevole in quanto la spiaggia era quella preferita dalla Corte spagnola. Non credo poi che Biarritz sia in condizioni di sostituirsi a San Sebastiano.

Sorgono invece, concorrenti temibili per il Lido, le spiaggie mediterranee della Francia: Cannes, Juan le Pins, Cap d'Antibes, Montecarlo.

Come spiaggie propriamente dette sono limitate, è vero, e non hanno nè l'ampiezza della nostra, nè la magnifica sabbia d'oro, che integra e completa, con le sue qualità radiattive, i benefici del mare. Ma, in compenso, le piccole città che stanno accanto alle spiaggie, hanno allestito numerosi e vari divertimenti d'ogni genere, tutte quelle attrazioni che son diventate una necessità per la gente che si diverte.

Ho visto in questi giorni una grandiosa reclame di Juan les Pins, che viene chiamata « la più elegante, la più gaia, *la più libera* delle spiaggie ».

A Montecarlo poi la «French Line» metterà all'ancora nella baia alcuni dei suoi migliori transatlantici, che vi stazioneranno a beneficio del famoso Casino, offrendo alloggi, saloni, feste da ballo, diners di gala, e tutti gli altri divertimenti che può offrire un grande albergo.

— E le spiaggie jugoslave?

— Per le spiaggie jugoslave sono in progetto iniziative grandiose; ma per ora sono allo stato di progetto, e non possono quindi destare preoccupazione per la stagione di quest'anno.

La ripresa del Lido

— Che cosa fa il Lido, per difendersi?

— Il Lido ha, in primo luogo, Venezia alle sue spalle: Venezia, con il suo fascino imperituro ed unico al mondo, Venezia, che, se non è più quella del Settecento, quella di Casanova, è pur sempre una grande maliarda. Per parte sua la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi non allenta il ritmo dei suoi esercizi, ma riapre tutti i suoi alberghi in condizioni migliorate per i diversi lavori che vi sono stati eseguiti.

Il campo di golf è certamente la maggiore tra le nuove attrattive sportive del Lido. Era stato, come sapete, insistentemente richiesto da forestieri d'ogni nazione e dalla più elegante clientela italiana del Lido; ed è riuscito, a giudizio dei competenti, in modo magnifico, così che oggi può dirsi uno dei migliori e più interessanti campi di golf d'Europa.

Adesso, per seguire la moda, che ha esigenze sempre nuove, si stanno impiantando tanto all'Excelsior, quanto al Grand Hotel des Bains anche dei *golfs miniature* sotto la direzione di esperti specializzati.

Le feste d'estate

— Potrebbe dirci qualche cosa intorno al programma delle feste di estate?

— Per quest'anno abbiamo preferito non fissare un programma preventivo. Abbiamo notato sia da noi come altrove, che il gusto del pubblico va orientandosi verso nuovi orizzonti.

Le grandi visioni coreografiche, con sfoggio di messinscena e di costumi, che hanno fatto negli anni scorsi la fama del nostro Lido sotto il punto di vista delle feste sfarzose e spettacolose, hanno fatto il loro tempo. L'esperienza di questi ultimi due anni ci ha ammaestrato che le feste che meglio riescono sono quelle alle quali il pubblico collabora spontaneamente e volentieri, come le feste di spiaggia. Perciò ci siamo riservati di organizzare le varie feste di volta in volta, secondo il gusto e i desideri del nostro pubblico, chiamando ad aiutarci i migliori artisti

Naturalmente il *Chez Vous* si aprirà come il solito, scritturando le migliori *vedettes* e le più note danzatrici; e come orchestra permanente s'è scritturato anche per quest'anno a New York uno dei migliori jazz-band alla moda. E vi saranno, come è ormai nella tradizione mondana del Lido, i *diners di gala*, e le feste nel giardino delle fontane luminose.

— Dal punto di vista balneare, quali novità vi sono al Lido? Abbiamo sentito parlare del nuovo Stabilimento Bagni...

Il nuovo Stabilimento

— Sicuro. L'andamento finanziario ed economico della Compagnia, che emerge così chiaro nel suo ultimo bilancio, ha consentito al nostro Consiglio di affrontare, con coraggiosa iniziativa, la ricostruzione del Grande Stabilimento Bagni. Di esso però soltanto una parte sarà compiuta per la fine di giugno. La parte che verrà costruita quest'anno, non darà al pubblico che un'idea molto approssimativa di quello che sarà lo Stabilimento quando sarà completato. Ma la grandiosità del salone centrale, che sarà adibito a ritrovo per feste, banchetti, ristorante, caffè ecc., darà la prova più sicura dell'imponenza di tutto il complesso. Oltre a questo ritrovo centrale si sono costruiti ai due lati circa 1500 camerini da bagno, i quali rappresentano quanto di più moderno sia mai stato fatto in costruzioni di tal fatta, per le quali i nuovi prodotti di Eternit, che si sono molto opportunamente utilizzati, costituiscono il materiale più adatto.

I locali speciali per bagni, toilettes, servizi sanitari e igienici, risponderanno alle migliori esigenze moderne, ed una speciale cura è stata dedicata all'impianto delle fognature, che naturalmente non avranno, come non hanno tutte quelle del Lido, nessuna comunicazione col mare.

In ogni modo, già da quest'anno il Grande Stabilimento nuovo costituirà il centro dei divertimenti per chi non vuole assoggettarsi all'etichetta dei locali dell'Excelsior, ed offrirà cinematografo, spettacoli di varietà, concerti ed altre attrazioni.

Il Lido, spiaggia di Milano

— E come vanno le prenotazioni negli alberghi?

— Le prenotazioni non sono inferiori a quelle dell'anno scorso; e questo è uno dei maggiori elementi di incoraggiamento per la Compagnia. D'altra parte i due treni rapidi, così opportunamente istituiti ora per volontà di S. E. Ciano tra Milano e Venezia, rendono il Lido la spiaggia più vicina a Milano, offrendo notevole vantaggio a quelle famiglie che preferivano le spiaggie della Liguria come le più vicine alla metropoli lombarda. E l'opera di avvicinamento di Venezia a Milano sarà potentemente favorita in un avvenire ormai prossimo, quando il nuovo ponte sulla laguna aprirà la via di Venezia all'automobilismo.

— Ella crede quindi, commendatore, in un avvenire sempre migliore per le industrie turistiche veneziane?

— Non solo per quelle veneziane ma per quelle di tutta Italia. Il recente provvedimento, col quale il Capo del Governo ha creato il Commissariato per il Turismo, affidandone la direzione, sotto la sua diretta dipendenza, all'on. Suvich, è la garanzia più sicura che il Governo Nazionale prende in seria considerazione l'industria turistica.

Tutto quindi autorizza a sperare che il nuovo Commissariato sappia prendere quei provvedimenti, che sono necessari e indispensabili non solo a richiamare un maggior numero di forestieri nel nostro paese, ma a trattenerli tra noi, con attrattive opportunamente escogitate, più a lungo di quanto non sogliano rimanere attualmente.

L'esempio di Parigi

Proprio in questi giorni, mentre Parigi si appresta a ricevere a migliaia i visitatori della Esposizione Coloniale Internazionale, gli amministratori della metropoli francese, hanno preso un provvedimento coraggioso: si è abolita, a partire dal mese prossimo, la tassa di soggiorno, che rendeva in media alla città di Parigi 14 milioni di franchi all'anno, cifra che, grosso modo, rappresenta un incasso medio di circa mezzo miliardo per gli alberghi e le pensioni di Parigi. Questo provvedimento dimostra quanta importanza si annetta anche in Francia al movimento dei forestieri ed alla necessità di favorirlo.

Noi abbiamo, alla testa della città, nel Podestà Mario Alverà, un uomo che unisce ad un grande equilibrio, doti eminenti di comprensione pratica e con lui, a coadiuvarlo, il conte Elti di Rodeano, che con vigile amore seconda tutti gli sforzi tendenti a migliorare la situazione di Venezia nel campo turistico.

Possiamo quindi sperare che la città nostra saprà superare felicemente le difficoltà, che le derivano nel campo turistico, dalla crisi mondiale, e mantenere quella posizione preminente, alla quale le danno diritto la bellezza dei suoi monumenti, del suo mare e del suo cielo.

Un Yackt in Bacino S. Marco

Nel Bacino di San Marco, di fronte al Giardinetto Reale ha gettato le ancore ieri mattina lo yackt di bandiera nord Americana *Happy Days* in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico. Ne è proprietario Mister C. Copery.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 24 maggio dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza San Marco.

Inni Nazionali.

1) D'Elia: *Alla Nuova Italia* Marcia Imperiale.
2) Mancinelli *Cleopatra* Ouverture.
3) Donizetti: *Lucia* - Finale II.
4) Mascagni: *L'Amico Fritz* - Fantasia.
5) Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* - Sinfonia.

Inni Nazionali.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Articolo Quinto».

MALIBRAN. — Ore 15 e 21: Ultimi due spettacoli del noto illusionista prof. Gabrielli.

ROSSINI. — Ore 14: «Laila» con Mona Martenson. Segue «Topolino»: ultimo giorno.

TEATRO DEL DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. Dopolavoro Ferroviario): «La piccola cioccolataia»

CINEMATOGRAFI

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE. — Dalle 15: «I contrabbandieri di New York» passion. avvent. Nel varietà «Il biricchino di Parigi» speciale interpret della Comp. Bosioli.

ITALIA. — Dalle 14: L'ultima incarnazione di un grande attore scomparso «Il ferroviere» capolav. sonoro prot. Lon Chaney. Segue nuovo short sonoro.

MASSIMO. — Dalle 14: Continuato successo del superfilm sonoro e cantato «Il Porto dell'Inferno» pro tag. Lupe Velez.

S. MARCO. — Ultime visioni del capolavoro «La signora del mistero» protagonista Marcella Albani.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La Scala» 7.o programma Cines Pittaluga int. Maria Jacobini. Rivista Cines N. 8.

OLIMPIA. — «La crociera del folle» sonoro della Metro. Int. Conrad Nagel(, Louis Wolheim, Kay Johnson, ecc. Inoltre cartoni animati di «Sinfonie allegre».

MODERNO. — Dalle 14: «S'io fossi Re» colosso sonoro e cantato a colori protag. Denis King e Jeannette Mc Donald.

S. MARGHERITA — Dalle 14: Char lot e Jackie Cogan in «Il monello». Segue «Tabarin di Parigi» con le più grandi vedettes del varietà. In varietà addio della comica Compagn. Picchio. Prezzi festivi popolari.

Esposizione di Educazione Fisica

Concerto corale

Oggi, alle 16, nel salone centrale dell'Esposizione di Educazione Fisica e Sportiva ai Giardini, avrà principio il concerto di canto dato gentilmente, per invito del Comitato, dalla Società Corale «Euterpe» vincitrice di numerosi premi e del campionato italiano, ben nota a Venezia e fuori per la valentia de' suoi componenti.

Il programma comprende: 1. De Ryllè: La sera; 2. V. Veneziani: Inno a Frescobaldi; 3. De Ryllè: Leggenda brettone; 4. Cagnoni: Papà Martin (coro dei marinai); 5. Palestrina: Pie Jesu; 6. Tessarin: L'eco della Laguna.

Per l'occasione avranno libero accesso alla Mostra le autorità scolastiche, compresi i presidi degl'istituti medi, i direttori didattici e i drigenti dei corsi di avviamento pro fessionale.

Il biglietto d'ingresso costa una Lira.

Per l'assegnazione dei premi

La Commissione ordinatrice della Esposizione ha costituito come segue la Giuria incaricata di formulare le proposte per l'assegnazione dei premi agli espositori di attrezzi e di altri oggetti ginnastici e da sport: prof. M. Gallo, presidente, prof.ssa I. Lodi, sig. L. Heinz, U. cav. Piazza; dir. A. Bernardo. Per la sezione artistica e retrospettiva ha confemato l'incarico alla Giuria nominata per l'ammissione delle opere d'arte nelle persone dei professori G. Pellizzari, presidente; G. Molinari-Messina; N. Martinuzzi; G. Majoli, T. Gianniotti.

L'allenatore podistico

Venerdì, nel pomeriggio, convennero all'Esposizione il direttore generale dei Concorsi ginnastici prof. Gallo, il segretario generale signor Heinz, il presidente e il segretario della Commissione dell'Esposizione cav. Benassi e dir. Bernardo per assistere, insieme con numerosi visitatori, alla dimostrazione pratica dell'allenatore podistico da camera» offerta dall'ideatore del nuovo attrezzo ginnastico seniore cav. Italo D'Alessandro. Parecchi dei presenti esperimentarono il geniale congegno che permette di esercitare e irrobustire i muscoli con un'attività intensa in limitato spazio, apprezzandone i vantaggi, specie per uomini maturi costretti a vita sedentaria, e per quanti vogliono mantenersi allenati anche quando lo stato delle strade e delle piste non consentireb be la corsa all'aperto. Tutti si congratularono col cav. D'Alessandro, augurando alla sua invenzione il meritato successo.

Oggi l'on. Alessandro Dudan parlerà agli studenti veneziani

Oggi, alle ore 11, al teatro Malibran, parlerà ai giovani delle scuole medie e superiori di Venezia ed al pubblico veneziano, commemorando la nostra entrata in guerra, Alessandro Dudan. Ricordare a Venezia, che è una sua seconda patria, Alessandro Dudan, è cosa vana.

Squadrista, fondatore del Fascio Romano di Combattimento, membro della prima Direzione del Partito Nazionale Fascista, deputato di Roma al Parlamento del 1921 nel primo gruppo parlamentare fascista, medaglia d'oro della marcia su Roma, membro del I. Gran Consiglio del Fascismo, alto commissario per la Venezia Tridentina e l'Alto Adige, questore della Camera, questi sono i più recenti titoli del fascista ardimentoso e del parlamentare illustre. Autore di una monumentale opera, uscita nel 1915 sulla monarchia di Asburgo e di un'altra, fondamentale sull'Arte della Dalmazia, questi sono una parte dei suoi titoli di scrittore. Ma il titolo più alto alla nostra ammirazione ed alla nostra gratitudine è il palpitante, caldo, chiaro sentimento di italianità che ha animato tutta la vita di questo uomo, che fin da quindici anni combatteva ardite e pericolose battaglie per la italianità della Dalmazia, che a Vienna, ove si laureò, a Spalato, sua patria, ovunque gli capitava, comunicava a tutti la sua vibrante passione di Italiano, che accorse volontario alla guerra ed espose la vita in audaci servizi, che fu fido consigliere e compagno di D'Annunzio nell'impresa di Fiume.

Ad Alessandro Dudan, nobilissima stirpe di soldati, di uomini di azione, di studio, al patriota, allo scritore, al combattente, al fascista, il nostro reverente e grato saluto.

Al R. Istituto Tecnico

Ieri mattina, al R. Istituto Tecnico « Paolo Sarpi », ha avuto luogo, in forma solenne, la consegna dei diplomi e dei distintivi d'onore agli alunni più meritevoli.

Tutti gli allievi dei Corsi superiori ed inferiori erano schierati nell'ampio cortile dell'Istituto, davanti al Monumento dei Caduti, presso il quale si trovavano il Preside prof. cav. Jacopo Cella ed il Corpo insegnante, con la bandiera dell'Istituto.

Prima della premiazione, il Preside ha pronunciato nobilissime parole, elogiando i giovani che seppero meritare una distinzione ed esortando tutti a perseverare e migliorare nello studio intrapreso.

Ecco i nomi dei premiati:

Bellucci Clara, Caligaris Francesca, Duzzi Paolo, Chiozzotto Giuseppe, Falletta Bruno, Cassetti Ida, Zamarra Luciana, De Bei Luciano, Minosso Giovanni Batt., Bellotto Ugo, Manetti Esrico, Mattiello Renato, Montagner Giannino, Bertoli Raffaele, Uberti Sergio, Pisani Manuel, Zannin Giuseppina, D'Este Mario, Egizio Carlo, Buzzi Carlo.

L'assegnazione del premio « Centis » venne fatta all'alunno Grego Marcello del Corso Superiore.

Cuoca e cameriere

Giorni sono il sig. Guido Bosio, proprietario del Ristorante Paradiso ai Giardini, assumeva in qualità di cuoca certa Tovaglia Roma maritata Zampieri di anni 34 e abitante a Cannaregio 6402. Trascorsa una ventina di giorni, il sig. Bosio si vide recapitare una lettera, firmata dal cameriere Attilio Cimador di anni 42 abitante a San Marco 3796, il quale lo avvertiva di essere in possesso di oggetti che dubitava fossero di proprietà del Bosio, oggetti che gli aveva lasciati in custodia la cuoca Tovaglia ch'era stata sua amante e che il cameriere accusava apertamente come ladra d'albergo.

Il sig. Bosio si recò subito con la lettera dal commissario di Sant'Elena dott. Marchi, il quale fece chiamare subito la cuoca. Essa ammise che il Cimador era stato suo amante, ma ne negò di aver preso mai nulla nei posti dov'era stata a servire.

Una perquisizione in casa della Tovaglia riuscì negativa, ad ogni modo si rintracciò il Cimador, presso l'abitazione del quale gli agenti di San Marco sequestrarono sei cucchiaini argentati, due teiere, due copribottiglia, 100 chicchere e 100 piattini di porcellana. Interrogato il Cimador asserì che i piattini e le chicchere erano di sua proprietà, mentre l'altra roba glie l'aveva lasciata in casa proprio la Tovaglia. I due furono messi a confronto e ne scaturì un colloquio drammatico durante il quale ci fu fra i due un nutrito e irriproducibile scambio di epiteti.

Il Commissario dott. Marchi riuscì comunque a stabilire che la Tovaglia era stata prima a servizio presso la pensione Dardanelli al Lido, dove erano scomparse 10 posate d'alpacca del valore di 150 lire, e poi presso l'Albergo *Splendid* al Ponte dei Baratteri dov'erano sparite altre 12 posate d'argento e una quindicina di tovaglioli.

Si stabilì anche che la Tovaglia tiene casa pure a Treviso, ed è là che la Polizia spera di poter trovare il grosso della refurtiva.

Per concludere tanto il cameriere che la cuoca sono stati spediti in guardina.

Scolaretti triestini in gita a Venezia

Accompagnati da quell'eccellente educatore che è il Maestro Giovanni Vaglieri e dalla sua gentile signora, arrivarono iermattina da Trieste gli scolari del Circolo Didattico Sezionale di S. Vito.

Intelligenti, bene preparati, essi compiono le visite ai monumenti della nostra Venezia come un rito di amore e di italianità.

Sono ospiti per tre giorni della Foresteri adel Fascio Femminile a Sant'Elena.

Il sesto saggio di studio al Benedetto Marcello

Domani sera 25 maggio, alle ore 21.15, gli alunni della Scuole di Composizione del Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» offriranno nella sala maggiore di Palazzo Pesaro, il loro saggio di studio.

Il programma che nell'occasione verrà svolto è il seguente:

1. Alessandro Nadin: a) Impressione; b) Schierzo, per orchestra (alunno 2.o corso Normale) — 2. Bruno Dal Pont: «Tancredi e Clorinda» (dalla «Gerusalemme Liberata» di T. Tasso). Poema sinfonico per orchestra (alunno 2.o corso Superiore) — 3 Arnaldo Benvenuti «Il Re Peste» (dai racconti grotteschi di E. Poe). Poema sinfonico per orchestra (alunno 2.o corso normale) — 4. Hermanno Colarocco: «L'Orfana». Poema lirico-sinfonico per soprano e orchestra (alunno 3.o corso Normale). Solista l'alunna Antonia Merli (5.o corso, Scuola Prof.ssa S. Bellincioni-Frisotti — 5. Cherubini: Ouverture dell'opera «Anacreonte» per orchestra.

Ogni alunno dirigerà la propria composizione.

Cori e danze bulgare al Liceo Benedetto Marcello

E' annunziato il ritorno da Roma nella nostra città della comitiva della Uniao, società ginnastica bulgara, che aveva gentilmente promesso un concerto corale accompagnato da danze caratteristiche, a beneficio dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia di Venezia.

Il concerto avrà luogo nella Sala del Conservatorio Civico Benedetto Marcello, gentilmente concessa.

Daremo tra breve notizia del giorno e dell'ora in cui avrà luogo l'interessantissimo spettacolo.

La Giovinezza a Schio

Oggi scenderà a Schio la giovane squadra del Circolo fascista Luigi Passoni campione provinciale Ulic II. categoria per incontrarsi con la forte squadra del Nuovo Quartiere (Schio) campione alto Vicentino.

La partita sarà interessante dato il valore delle due squadre che cercheranno ognuna di strappare la vittoria per assicurarsi il risultato finale della partita di ritorno che sarà giocata a Venezia.

Deliberazioni del Rettorato

250 mila lire pel prestito

Sotto la presidenza del Preside prof. comm. Antonio Garioni si è riunito il Rettorato provinciale.

Molte sono state le deliberazioni prese su oggetto di ordinaria amminisrazione:

per liquidazione di spese di lavori (strada Punta Sabbioni-Cavazuccherina; Ponte sul Piave a Grisolera; pavimentazione della strada da Noalese);

per componimento di vertenze relative a ricupero di spedalità manicomiali;

per rimborso d'imposte inesigibili;

per garanzia di pagamento sulla sovraimposta di nuovi numerosi contribuiti provinciali di bonifica (importo annuo complessivo, oltre 200 mila lire) ceduti dai Consorzi interessati ad istituti di credito, ecc.

Dopo di ciò il Preside ha sottoposto al Rettorato, che l'ha accolto con plauso, un importante programma di nuovi lavori che dovranno anche servire a sollievo della disoccupazione operaia; programma che comprende la sistemazione della strada Portograndi-Caposile-Cavazuccherina, con la spesa di L. 1.000.000; il completamento della strada Punta Sabbioni-Tagliamento mediante la costruzione dell'ultimo tronco Marango-Latisana, con la spesa di lire 4.000.000; l'apertura d'una nuova strada attraverso le bonifiche del basso Cavarzerano, dal nuovo ponte di Cavanella d'Adige a Ca' Pasqua (L. 1.500.000) opera coordinata con altre analoghe delle Provincie di Rovigo, Ferrara e Ravenna e intesa a riattivare l'antica strada Litoranea romana detta « Romea ». Per il finanziamento dei predetti lavori è prevista la concessione di notevoli contributi in base alla legge sulle opere di bonifica e quella sui lavori pubblici.

Il Rettorato poi ha preso la deliberazione di aderire senza più restrizioni all'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie di Padova sopprimendo in conseguenza la stazione sperimentale per le malattie infettive del bestiame che aveva sede presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Mestre.

Questo provvedimento ha dato occasione al Rettorato di rivolgere un reverente pensiero al compianto prof. Giuseppe Agnoletti, benemerito e valoroso ispettore zootecnico provinciale, fondatore e direttore appassionato e disinteressato della Stazione sperimentale che ora viene a cessare.

Ha qundi esaminato alcune domande per concessione di contributi in favore di varie opere ed iniziative e accogliendo pienamente la proposta del Preside ha stabilito la massima che nessuna erogazione di tale genere sia più fatta dalla Provincia prima della definitiva approvazione del bilancio (il quale è tuttora sottoposto all'esame ministeriale agli effetti della sovvenzione sul provento della tassa scambi).

Quindi, procedendo alle nomine previste dall'ordine del giorno, ha confermato i signori ing. Antonio Spandri e ing. cav. Gilberto Errera nell'ufficio di membri della Commissione provinciale per le imposte dirette; e ha eletto, in seguito a pubblico concorso, il dott. Enzo Sacchetto Vice-Segretario generale degli uffici provinciali.

Infine il Rettorato ha deliberato di partecipare con L. 250.000 alla sottoscrizione per il Prestito nazionale.

Il raduno dei volontari di guerra

Tutti i soci iscritti alla Sezione devono trovarsi oggi 24 maggio in sede alle ore 10,30 precise. Con l'occasione si fa presente ai ritardatari che avranno tempo fino a tale ora per iscriversi al rancio offerto dalla Sezione e che verrà consumato in sede alle ore 12.

Si rammenta infine che saranno presenti i Gerarchi dell'Associazione, perciò oggi maggiormente bisogna rispondere presente.

Il transatlantico "Viceroy of India„

Domani getterà le ancore in Bacino di San Marco, di fronte al Monumento Vittorio Emanuele il Transatlantico Inglese *Viceroy of India*, appartenente alla Peninsular Oriental Company, proveniente da Londra, ove ha imbarcati numerosi turisti per una crociera nel Mediterraneo e Adriatico. Il piroscafo, che è raccomandato all'Agenzia Marittima Pardo e Bassani, lascierà il nostro porto martedì nel pomeriggio, ritornando a Londra.

Il Club Alpino a Monte Pizzocco

Il Club Alpino inizia domenica prossima le sue gite sociali indicendo una gita sul Monte Pizzocco di Santa Giustina sulle Prealpi Bellunesi m. 2186.

La partenza avrà luogo sabato 30 alle ore 19.35 per Sedico Bribano; pernottamento all'Albergo Buzzatti a Bribano.

Al mattino in auto sino a Roncoi e quindi salita sul Monte Pizzocco arrivando in vetta verso le ore 13.

Ritorno per le ore 18 a Bribano e quindi a Venezia alle ore 21.33.

Le inscrizioni si ricevono in sede del Club Alpino, Calle del Ridotto, venerdì 29 maggio dalle 21 alle 22; quota di L. 45 comprendente il viaggio in treno ed automobile, il pernottamento ed il caffè e latte di domenica mattina.

Dopolavoro Ferroviario

Come abbiamo annunciato, stasera nella sede centrale del Dopolavoro Ferroviario, l'ottima Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni, rappresenterà «Scampolo di Dario Niccodemi.

Stato Civile di Venezia

Giorno 23 maggio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 3, femmine 10 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Martire Renato conduttore motoscafi con Dalla Venezia Silvia cas. celibi — **Idem** civili: Fabris Giulio imp. prefettura con Fonda Ines cas. celibi — **Decessi:** Bagato Michele di anni 71 cel. ricov. — Ianna Vittorio 66 id. muratore — D'Ambrosi Emilio 29 id. idraulico — Citton Gio. Batta 65 con. pens. — Bullo Gallimberti Vincenza 74 ved. r. pens. — Pupato Friselle Fortunata 61 con. cas. — Laurenti Fuga Pisana 77 ved. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 2 — Decessi 8.

LA DIREZIONE DEL COTONIFICIO VENEZIANO DI VENEZIA partecipa con vivo dolore il decesso avvenuto il 22 corr. del

Cav.

Giacomo Magliaretta

Direttore Tecnico dello Stab. di Venezia

che in 30 anni di lavoro indefesso e intelligente ha saputo meritarsi la stima e l'affetto dei dipendenti, la fiducia e la riconoscenza dei superiori.

VENEZIA, 23 Maggio 1931 IX.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La celebrazione odierna

Stamane alle ore 10 nel Tempio Votivo « Maria Ausiliatrice » sarà degnamente commemorata la storica data con la celebrazione della messa e la visita all'Ossario Militare che raccoglie mille salme di trevisani caduti in guerra.

Alla cerimonia interverranno le autorità e le rappresentanze delle Associazioni patriottiche. Durante la sacra funzione verrà eseguita musica di Sammartini, Haendel, Beethoven, Lalo dal M.o Mariutto (violino), prof. Vianello (violoncello), M.o Altavilla (armonium).

La commemorazione

Alle ore 17 nello storico salone del Palazzo dei Trecento S. E. l'on. Angelo Manaresi, Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, delegato dall'Associazione Nazionale Mutilati, pronuncierà l'orazione ufficiale in commemorazione del sedicesimo annuale della entrata in guerra.

Il Comune acquista 100 mila lire di Buoni al Prestito

L'on. Podestà avv. comm. Ignazio Chiarelli con sua deliberazione del 9 maggio, ieri approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa ha disposto di acquistare lire 100 mila di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premio, impiegando fondi a disposizione per investimento patrimonio.

I Combattenti pel Prestito

Per celebrare il sedicesimo anniversario dell'intervento il Direttorio federale dei Combattenti della Marca Trivigiana su proposta del presidente ha deliberato di sottoscrivere al nuovo prestito l'intero fondo di cassa della « Mutua del Combattente » più le modeste riserve della Federazione stessa.

Inoltre la Federazione ha fatto appello a tutte le sue 135 sezioni perchè abbiano ad investire le loro modestissime riserve finanziarie nel nuovo Prestito.

Il monumento ai Caduti trevigiani

Il Comitato pro monumento ai caduti trevigiani, che si è riunito varie volte nei giorni passati, anche alla presenza dell'on. Podestà e del signor Segretario federale, è lieto di poter annunciare che, per il mese di settembre, le statue in bronzo dei vari gruppi, fuse nella fonderia cav. Carlo Barberis di Torino, saranno giunte a Treviso per essere collocate sul grandioso monumento. Così, questo potrà essere inaugurato nel tempo stabilito, ai primissimi giorni di novembre p. v.

Serata di gala al Sociale

Stasera ad ore 21.15 nel teatro sociale l'Orchestra Trevisana « F. Manzato » diretta dal M.to Giuseppe Mariutto svolgerà l'annunciato concerto col seguente programma:

Cherubini: « Faniska », sinfonia — Max Bruck: Concerto in sol, per violino ed orchestra (violino solista Loris Balidini) — Haendel: Largo-Schubert, sinfonia incompiuta — Berlioz: Marcia Ungherese dall'op. «Dannazione di Faust»

Al Garibaldi

Stasera avremo al teatro Garibaldi l'attesa rappresentazione di « Simultanina », divertimento futurista in 16 sintesi di Marinetti.

La compagnia espressamente organizzata da Corrado De Cenzo per questa speciale tournèe, è composta di elementi di primo ordine: Anna Fontana, Memo Benassi, Piero Carnabuci, Ugo Ceseri, Riccardo Tassani. L'attesa è vivissima, ed avremo il teatro affollato.

Concerto in Piazza

Ad ore 18, stasera in piazza dei Signori la Banda cittadina svolgerà il seguente programma: Inni nazionali. - Verdi: « Trovatore » atto 3. — Mascagni: « Iris - Inno al Sole » — Giordano: « Andrea Chenier », sunto 3.o e 4.o atto — Rossini: « Semiramide », sinfonia.

Da Vittorio Veneto

UN ARRESTO

Su richiesta della stazione dei RR. CC. di Cordignano dalla locale benemerita veniva tratto in arresto certo Schincariol Gino di anni 17 da Cordignano perchè il giorno 20 u. s. si era reso responsabile di una truffa in danno del fornaio Zanin Ugo da Sarmede, presso il quale lavorava, e di furto di un orologio in danno di Lorenzin Giacomo da Cappella Maggiore.

Cronaca di Oderzo

ESAMI CAPI SQUADRA BALILLA

L'altro ieri alla Casa del Balilia ebbero luogo gli esami per l'idoneità alle funzioni di Capo squadra Balilla. La Commissione di esame era composta del centurione prof. Plinio Clementini presidente, del dott. Dino Giacomini e sig. Arrigo Bernardi membri.

Vennero promossi gli allievi: Bincoletto Giorgio punti 70-80; De Polo Bruno, Spilimbergo Giuseppe, Albrizio Bruno, Favrin Remo, Bellis Sergio, Boscariol Paolo, Camilli Danilo, Andrighetti Onorino, Marin Giuliano, Badanai Giovanni.

IL CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA.

Questa sera alle ore 21 in Piazza Vittorio Emanuele la Banda cittadina svolgerà il seguente programma: 1. Inni patriottici; 2. Gounod «Regina di Saba» Marcia e corteggio; 3. Verdi «Rigoletto» scena e duetto atto secondo; 4. Donizetti «Don Pasquale» Sinfonia; 5. Schubert, Marcia militare.

Cronaca di Conegliano

PER LA COLONIA ALPINA DI CAVAZUCCHERINA

Gli ex-combattenti che aspirano per i loro figli a posti gratuiti o semigratuiti nella colonia marina di Cavazuccherina sono pregati di presentare relativa domanda non più tardi del 31 p. v.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio Luigi Rui fu Andrea di anni 54 da Campolongo, trasportando una scala, per ragioni di lavoro, si produceva una contusione alla mano sinistra. Medicato all'ospedale, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

AL TEATRO DI S. MARTINO

Il noto marionettista cav. Fausto Braga darà oggi due rappresentazioni, una diurna e una serale.

AL CINEMA MODERNISSIMO

Questa sera si replicherà il meraviglioso film sonoro «Il gran Gabbo».

Da Camposampiero

FILANDA RIAPERTA

Questa filanda, dopo un lungo periodo di sosta è stata in questi giorni riaperta con grande soddisfazione di parecchie famiglie, operaie le quali dalla filanda stessa ritraggono il loro sostentamenti e quindi la loro pace e tranquillità. E' diretta dal sig. Minute al quale auguriamo che egli possa sempre più incrementarla a sempre maggiore vantaggio del paese.

Da Piove di Sacco

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

A sostituire il sig. Baseggio, Commissario al nostro Comune, è stato chiamato in via straordinaria il camerata dott. Vincenzo Crivellari, Segretario politico della nostra Sezione.

La sostituzione temporanea è motivata da malattia del sig. Baseggio che speriamo di breve durata.

AI FASCI GIOVANILI

A sostituire il camerata Mario Rigoni nella carica di Segretario politico dei Fasci Giovanili, dimissionario, è stato chiamato lo squadrista geom. Leone Bardelli. Al nuovo comandante i nostri rallegramenti.

Da Riva del Garda

LA PROSIMA ATTIVITA' DELLA SEZIONE CICLISMO.

Riservandici di dare più precise informazioni, ci consta che nella riunione di giovedì della « Sezione ciclismo » della S. S. Benacense, è stata deliberata per il giorno della festa dello Statuto (7 giugno) la gara interregionale che doveva aver luogo il 17 u. s.

GLI ALUNNI DEL R. GINNASIO A. MAFFEI IN GITA.

Ieri mattina gli alunni del R. Ginnasio cittadino A. Maffei, guidati dal Preside Vincenzo Cipriani, dal prof. Rollando e dalla prof.ssa Tagliatori, hanno fatto una gita d'istruzione nei dintorni. In primo luogo hanno visitato la celebre Cascata del Varone verso le ore 8.45, in due gruppi, osservando con interesse la ormai famosa grotta scavata attraverso i secoli dal salto delle acque del torrente omonimo. Dopo la Cascata gli alunni hanno visitato la Fabbrica Cementi del Garda di Ceole, e cioè le Cave della pietra arenaria, il macchinario, assistendo anche alla macinazione del cemento. Ovunque gli ospiti ebbero le più ampie spiegazioni sotto la guida del Direttore ing. Moretti. Alla fine l'ing. Moretti ha offerto uno spuntino, che scolari e professori hanno molto gradito. Dopo aver ringraziato l'ing. Moretti la Direzione della C. D. G. i gitasti hanno fatto ritorno a Riva.

Cronaca di Schio

GENEROSA OFFERTA DEL LANIFICIO ROSSI.

Il comm. Antonio Scotti, Direttore del Lanificio Rossi, ha fatto pervenire una lettera al Segretario federale annunciante la generosa offerta di metri 250 di panno grigioverde da servire per le divise dei Giovani Fascisti di Schio.

CONCERTO BANDISTICO

Questa sera, alle ore 20.30 la nostra Banda cittadina svolgerà in Piazza A. Rossi il seguente programma:

1. Inni Nazionali — 2. Rossini, Opera «Il signor Bruschino» sinfonia — 3. Mascagni «Danza esotica» — 4. Verdi, Opera «La Traviata» Atto 3.o — 5. Gauvin «Les petites japonaise» tempo di marcia.

Dirigerà il valente maestro cav. G. B. Toffolo.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla Farmacia di turno dott. Sella in Piazza Alessandro Rossi.

Gazzetta Bellunese

Parolari presenzierà il Congresso Prov. del Partito del 31 Maggio

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., ha designato l'on. Gabriele Parolari, membro del Direttorio Nazionale a rappresentare la Direzione del Partito al Congresso Provinciale dei Segretari Politici dei Fasci e dei Comandanti dei Fasci Giovanili, che sarà tenuto domenica 31 maggio.

In Tribunale

— Il Pretore di Pieve di Cadore in data 2 corrente mese, assolveva perchè il fatto non costituisce reato i seguenti giovani, che si erano presentati all'udienza in istato di arresto: Zangrando Annibale di Pietro di anni 28, carpentiere; Zangrando Attilio fu Giuseppe di anni 21, bracciante; Dolif Rodolfo fu Francesco di anni 29, segantino; Da Sacco Ernesto di Luigi di anni 23, falegname; eo Agnoli Mario d'ignoti di anni 18, bracciante, tutti da Perarolo del Cadore.

I cinque giovani erano imputati di avere nella notte dal 20 al 21 aprile scorso, esposto su di un palo a Perarolo una bandiera rossa con sopra un imblema sovversivo, e di aver dipinto il medesimo emblema, con le parole « W Lenin », in parecchi punti del Comune.

Avverso al giudicato del Pretore di Pieve ricorse il P. M. ed ieri si venne alla discussione dell'appello. L'accusa fu sostenuta con una serrata requisitoria da parte del Sostituto Procuratore del Re cav. avv. Ravagni. Dopo le parole della difesa il Tribunale, presieduto dall'avv. cav. Del Bianco, ha pronunciato la seguente sentenza: Zangrando Annibale, condannato a tre mesi di arresto; Zangrando Attilio, Dolif Rodolfo e Da Sacco Ernesto a due mesi della stessa pena. L'Agnoli Mario, data la minore età, è stato condannato ad un mese e venti giorni pure di arresto.

— Il Tribunale ha giudicato in contumacia Savio Rodolfo fu Luigi di anni 31, da Taibon di Agordo, ed il fratello suo (questi in istato di arresto) Giacomo di anni 21, entrambi noti pregiudicati. I due Savio erano imputati di vari furti consumati nell'Agordino. Il Savio Rodolfo venne condannato a tre anni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale, mentre il Giacomo venne condannato a mesi otto.

Varie di cronaca

— E' stato un grande avvenimento ieri sera al Cinema Italia, ove ha avuto luogo lo spettacolo preannunciato di film sonoro. E la folla ha applaudito vivacemente. Lo spettacolo verrà ripetuto oggi.

— Il mercato ieri è stato abbastanza animato, specie per compravendite di bovini a prezzi ancora lievemente in rialzo.

— Turni della settimana: Farmacia Chiarelli, all'Ospedale civile (via veglieri in piazza Vittorio Eman.

— Temperatura minima 12 e massima 21. Cielo sereno.

— Gli agenti di P. S. hanno fermati perchè sprovvisti di documenti e di mezzi Soppelsa Maria fu Battista di anni 61, da Agordo, e De Col Bernardino fu Giacomo di anni 56, da Cibiana del Cadore.

— Ricordiamo che nel pomeriggio, alle 15, al Parco del Littorio, avrà luogo la finale di I. Categoria tra la Virtus di Belluno, e la Tita Fumei di Agordo.

— Ricordiamo che oggi, festa di Maria Consigliatrice, nell'Istituto Salesiano Sperti seguiranno le funzioni delle quali abbiamo già detto, e che nel pomeriggio nel teatro verrà dato il lavoro drammatico: *Aser, il prodigo di Lidola*, grande dramma orientale, in cinque atti.

— Il Dopolavoro comunica: In seguito alle dimissioni presentate dal Presidente sig. Panigas Massimiliano, l'avv. cav. uff. Dino Gusatti Bonsembiante ha assunto la presidenza della Società Corale Dopolavoro di Belluno.

Nell'assumere la presidenza l'avv. Bonsembiante ha ratificata nella sua veste di presidente del Dopolavoro provinciale, la nomina del Consiglio direttivo della Società corale stessa, del quale fanno parte i signori Bristot Fulcio, Berton Vittorio, Giuseppe Spellanzon, Barbi Giuseppe, De Col Francesco, Roverso Antonio e Casol Giovanni.

— Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Belluno comunica: Tutti i Giovani Fascisti sforniti della divisa ed i possessori di bicicletta sono tenuti a darne comunicazione verbale o scritta a questo Comando non oltre il 29 corrente mese.

Offerta delle insegne al cav. Melloni

Giovedì sera una trentina fra colleghi e amici personali del seniore Luciano Melloni, vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia e Presidente della Federazione del Commercio si riunirono a banchetto all'Albergo Cappello per festeggiare la di lui nomina a Cavaliere della Corona d'Italia. Il cav. Dalla Rossa dopo brevi parole consegnò al festeggiato le insegne. Ai numerosi brindisi rispose commosso il festeggiato.

Cronaca di Adria

BIMBO ANNEGATO NEL PO

Ieri nel pomeriggio ,nel vicino Comune di Taglio di Po, mentre il bimbo Pregnolato Viscone di Mario di anni 8, stava, trastullandosi con alcuni coetanei lungo la sponda del fiume Po, mise un piede in fallo e ruzzolò già dall'argine scomparendo nelle profonde e torbide acque. Nonostante le pronte attive ricerche il cadaverino non fu ancora ripescato.

Da S. Donà di Piave

LIRE SETTEMILA DI BENEFICENZA DELLA CASSA RI RISPARMIO.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Venezia che sempre ha risposto con larghezza di mezzi a tutte le opere di carità di questo Comune, ha fatto pervenire agli Enti sottoelencati le seguenti oblazioni:

Orfanotrofio L. 500; Comitato Antitubercolare L. 500; Ospedale civile L. 500; Casa del Fascio 500; Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra 500; Casa di Ricovero 500; Oratorio Don Bosco 500; Congregazione di Carità 300; Conferenze di S. Vincenzo De Paoli 300; Asilo Infantile 200; Patronato scolastico 200; Associazione madri e vedove Caduti 150; Associazione Combattenti 100; Parroco Passarella Pro Opere Pie 100; Società Filarmonica 100; Chiesa di Cavazuccherina 200; Chiesa di Grisolera 200; Asilo Infantile di Musile 150; Asilo Infantile di Fossalta, Jesolo e Grisolera 150 ciascuno; Asili infantili di Noventa, Ceggia, Torre di Mosto, eolo e Chiesanuova di San Donà di Piave 100 ciascuno.

Caorle

NELLA SCUOLA DELL' UMANITARIA.

Nella scuola diurna istituita a Villaviera dalla benemerita Società Umanitaria, hanno avuto luogo gli esami finali. La commissione esminatrice, presieduta dal direttore didattico di S. Stino di Livenza sig. Silvio Buoso, ha ritenuto meritevoli della promozione 25 alunni dei 31 frequentanti.

Per l'ottimo esito degli esami merita il più vivo elogio la maestra Brandoni Clara.

Le celebrazioni del 24 Maggio

AD ADRIA il Podestà e il Direttorio del Fascio hanno emanato un patriottico manifesto. Oggi alle ore 10.30, società, associazioni organizzazioni, scuole con gagliardetti e bandiere si raduneranno in Piazza Garibaldi. Formatosi il corteo, questo moverà dalla Piazza e sfilando pel Corso Vittorio Emanuele deporrà una corona di fiori freschi sul monumento ai gloriosi nostri Caduti e poscia continuerà a sfilare sino all'ampio cortile delle Scuole elementari di via Cavallotti dove verrà letto ai presenti tutti il Bollettino dell'entrata in guerra e verranno solennemente distribuite alcune ricompense al valore civile.

A MEOLO alle ore 15 verrà deposta ai piedi del Monumento ai Caduti una grande corona di fiori freschi, ed i Combattenti, i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla e le Giovani e Piccole italiane presteranno servizio d'onore.

Gli ex Combattenti si recheranno nel pomeriggio a visitare i campi di battaglia e sosteranno sulle rive del Polumbo, ove sarà tenuta una breve commemorazione.

A PORDENONE le autorità e le associazioni patriottiche e combattentistiche formeranno alle ore 10 un corteo al Largo S. Giovanni, e si recheranno a rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

A MIRANO il Podestà ha fatto affiggere un vibrante manifesto. Alle ore 10 si formerà in via Umberto I, davanti l'ex Municipio, il corteo delle autorità, delle rappresentanze e associazioni patriottiche che si recherà al Monumento dei Caduti per deporvi una corona d'alloro.

Nel pomeriggio, alle ore 16, i combattenti di Mirano si incontreranno con quelli del vicino Comune di S. Maria di Sala e andranno a deporre sulla tomba della medaglia d'oro Gardan al Cimitero di Caselle de' Ruffi una corona di fiori freschi.

A SAN DANIELE alle ore 10, in piazza Vittorio Emanuele, si formerà un corteo che si recherà al monumento ai caduti. Nel pomeriggio gli ex combattenti effettueranno un pellegrinaggio al cimitero militare di Pradis per rendere omaggio ai caduti nelle infauste giornate del novembre 1917.

A BASSANO i fanti si riuniranno la mattina per recarsi sulla vetta del Grappa ove sarà benedetto il loro vessillo.

A SCHIO, tutti gli iscritti ai Fasci, all'Opera Balilla, all'Opera Dopolavoro, alle Associazioni professionali e sportive e cittadini tutti, sono invitati ad intervenire al corteo indetto dalle Associazioni mutilati, invalidi e combattenti, che muoverà alle ore 9 dalla Piazza.

A SCORZE': Per questa mattina alle ore 9 ant. sono invitati presso la sede del Littorio tutti gli ex combattenti Mutilati Invalidi ecc. per una straordinaria riunione e cioè per la commemorazione del XII.o annuale dell'entrata in guerra.

Tutti i cittadini sono invitati ad esporre dalla propria abitazione il tricolore. Alla sera seguirà la illuminazione straordinaria.

A CIVIDALE: Le autorità e rappresentanze cittadine sono invitate a recarsi alle ore 10 in corteo al monumento dei Caduti dove verranno deposte corone d'alloro. Le case saranno imbandierate e alla sera illuminate con lampadine a colori. Vi saranno anche offerte per opere buone.

A PIOVE DI SACCO. Le autorità cittadine e politiche sono invitate ad una cerimonia intima per la commemorazione del 24 Maggio. Il corteo si recherà dopo la commemorazione a deporre una corona di fiori sul monumento ai Caduti.

A ODERZO. Le cerimonie commemorative del 24 maggio si svolgeranno nell'ordine seguente: ore .830 adunata dei Combattenti a palazzo Littori oper l'annuale assemblea della Sezione; ore 10.30: Messa all'Abbaziale con l'intervento di tutte le Autorità Istituzioni ed Associazioni. Lettura del bollettino della entrata in guerra; ore 11.15: ritrovo combattentistico all'Albergo dei Fiori. Si fa viva preghiera ai sodalizi di intervenire con rappresentanze e vessilli.

A CAVARZERE. La sezione Combattenti di Cavarzere invita tutti gli iscritti a trovarsi alle ore 15.30 di oggi in Piazza Mainardi ove avrà luogo l'ammassamento degli ex Combattenti, Fascisti, Militi. Avanguardisti, e Balilla per partecipare alla storica celebrazione dell'entrata in guerra.

I Combattenti sono pregati di portare le decorazioni.

Nel pomeriggio alle ore 17 i sigg. ex Ufficiali inscritti alla Sezione U. N.C.I. sono pregati di presenziare al ricevimento del Capo Gruppo comm. colonn. avv. Lanza di Venezia che viene a visitare la Sezione di Cavarzere ed ha espresso il desiderio di conoscere personalmente gli inscritti dovendo dare ad essi comunicazioni importanti.

Cronaca di Mirano

MUSICA IN PIAZZA

Per la ricorrenza del 24 maggio, alle ore 20 la Banda cittadina svolgerà in Piazza V. E. II il seguente programma:

1. Inni patriottici — 2. Gentili: Nel Duce la luce, marcia sinfonica — 3. Auber: Muta di Portici, sinfonia — 4. Gounod: Faust, fantasia — 5. Mariconda: Marcia sinfonica — 6. Inni patriottici.

Cronaca di Scorzè

LA MARCIA MOTOCICLISTICA

Questa mattina sarà data la partenza, alle ore 10.30, ai concorrenti alla II. Marcia Motociclistica di regolarità di km. 242 indetta dal locale Moto Club, che si svolgerà sul percorso: Scorzè, Castelfranco, Montebelluna, Treviso, Scorzè (da ripetersi per tre volte). Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 9.

TEATRO DOPOLAVORO

Questa sera al locale Teatro del Dopolavoro la filodrammatica del Dopolavoro di Badoere rappresenterà « Eroi », azione drammatica di guerra.

Cronaca di Portogruaro

IL PRESTITO NAZIONALE NELLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE.

In questi giorni, gli insegnanti stanno svolgendo opera efficace perchè anche la scuola contribuisca, come ha fatto per i prestiti precedenti, al nuovo Prestito Nazionale. Preside ed insegnanti hanno finora sottoscritto per la somma di L. 20 mila. Inoltre in tutte le classi il Preside e gli insegnanti illustrarono i fini e i vantaggi del Prestito e incitarono gli alunni a fare opera attiva di pripaganda e persuasione presso le proprie famiglie.

EMOZIONANTE INCONTRO

Possiamo annunciare per il 4 giugno, Festa del «Corpus Domini» lo svolgimento di un emozionante incontro di calcio, a beneficio della «Romatina».

Già agguerrite squadre di «tifosi» si son date a «lavorare» l'ambiente in favore della squadra del liro cuore: quelli che mantengono il più assoluto riserbo sono i giocatori delle due «formazioni», tutti concittadini e tutti quotatissimi.

COLONIA ALPINA

Il Comitato Comunale dell'Opera Maternità e Infanzia ci prega di segnalare l'attività della fiorente Colonia Alpina di Pordenine nel nuovo stabilimento di cura costruito sulla magnifica malga di Pradibosco sita nella valle Pesarina.

Attualmente la Colonia può ospitare circa 80 bambini; la stagione di cura avrà inizio verso la metà di giugno, in modo che si potranno attivare due turni, della durata di 40 giorni ognuno.

Per informazioni ed eventuali iscrizioni, gli interessati potranno rivolgersi al predetto Comitato Comunale di cui è attivo segretario il dott. Rosario Vasta.

Avvertiamo ancora che la Colonia accetta come dozzinanti, bambini di ambo i sessi, di età non inferiore a 5 anni e non superiire ai 12, verso pagamento della diaria di L. 6.50 oltre alle spese di trasporto.

Cronaca di Ceggia

LOTTA ANTIMALARICA

Nelle scuole di questo Comune è stata svolta anche quest'anno la più attiva propaganda per la lotta antimalarica. Il malariolo provinciale dott. Pietro Sepulcri è stato ieri nelle nostre elementari per una visita d'ispezione ,ed ha espresso agli insegnanti il suo vivo compiacimento per la attiva e proficua opera da loro svolta.

Cronaca di Cavarzere

MORTE DI SUORA AURELIA

Alle ore 7 di stamane 23 corr. rendeva la bell'anima Suora Aurelia al secolo Caterina Favero di anni 73, donna di virtù preclare. Aveva nella linda veste claustrale portato la dolcezza infinita del suo cuore e dell'animo mite, tutto proteso a sollevare le miserie e i dolori del prossimo.

Per oltre 30 anni infatti ella portò la parola di conforto, il sorriso incoraggiante, l'aiuto materiale e morale a tanti poveri degenti al nostro Ospedale rincuorando i malfermi, incoraggiando i deboli.

Ausiliatrice apprezzata dai medici e dai chirurghi meritò di essi degli uni e degli altri, il plauso degli ammalati il ricordo caro, la riconoscenza infinita.

La popolazione intera esprime alla memoria della benefica Scomparsa un pensiero di profondo cordoglio.

Cronaca di Meolo

PARTITA DI CALCIO

Oggi alle ore 15, sul campo sportivo di Roncade, il nostro G. S. Dopolavoro si incontrerà con la S. S. Libertas di Ceggia per il torneo organizzato dall'Ulic.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Per la ricorrenza del XXIV Maggio

Nel 16. annuale della gloriosa data della nostra entrata in guerra, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini,

sedici anni or sono l'Italia, rotto ogni indugio, vinta ogni esitazione, sventato l'ambiguo gioco delle diplomazie, entrava per volontà di Re e di Popolo nel grande conflitto.

Un destino di morte e di gloria era sospeso nel cielo luminoso di primavera, mentre i reggimenti già ammassati e pronti rompevano con impeto le frontiere ingiuste.

Il fior fiore della gioventù italiana era convenuta ai confini della Patria per iniziare la marcia eroica tra il lampo delle baionette e l'onda delle canzoni, tra la frenesia delle cariche vittoriose e l'ebbrezza degli atti di epopea.

Il 24 Maggio 1915 ha stabilito per l'Italia l'inizio di una novella storia.

La guerra ha arato ed i morti hanno seminato: ai giovani ora spetta raccogliere, ricordare e fermamente credere sull'ascensione della Patria verso le più alte mete.

Il Podestà: Gino di Caporiacco».

Trenta milioni di sottoscrizioni!

La sottoscrizione per il Prestito Nazionale continua con il più grande favore del pubblico che affluisce agli sportelli. A tutto oggi 23 maggio, alla Succursale della Banca d'Italia erano pervenute sottoscrizioni in contanti lire 9.660.500 di capitale nominativo e contro versamento di buoni lire 20.069.500 di capitale nominale.

Il Consorzio Torre e le Cooperative Friulane

Il Consorzio di difesa della sponda destra del Torrente Torre ha deliberato di sottoscrivere al Prestito Naz. la somma di lire 30.000.

La Cooperativa di Consumo ha sottoscritto lire 50.000; il Consorzio fra Cooperative di Produzione e Lavoro del Friuli lire 10.000; la Cooperativa Pontebbana di Consumo lire 1500. La sottoscrizione tra le Cooperative continua. L'Ente nazionale della Cooperazione rilascia speciali diplomi di benemerenza alle Cooperative che meglio avranno fatto il loro dovere.

Medaglie per la Mostra della Rosa

Per la «mostra della rosa» sorta sotto gli auspici del Comune e della O.N.B. hanno fatto finora offerte di medaglie: S. E. il R. Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, due medaglie d'oro; il Podestà: una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo; il Commissario per la Provincia di Udine dell'O.N.B.; una medaglia d'oro, due d'argento e 4 di bronzo; la Cassa di Risparmio 1 medaglia d'oro e una d'argento; la Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine due d'argento e due di bronzo; il Consiglio Provinciale dell'Economia una medaglia vermeille, 1 d'argento e una di bronzo; la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti tre di bronzo.

La mostra come abbiamo annungno p. v. nella grande palestra di gin gno p. v. nella grandealestra di ginnastica dell'O.N.B. (Via dell'Ospitale) dove si è anche tenuta nel passato ottobre e con magnifico successo, la Mostra del Fiore.

L'utile che ne verrà andrà a beneficio dell'O.N.B.

Un audace furto

Ieri la signora Domenica Deana in Braida da Femmiguano di Talmassons era stata a Udine nella mattinata per eseguire alcuni acquisti nel frattempo la casa era rimasta completamente disabitata essendo gli altri famigliari occupati nei lavori della campagna. Nel pomeriggio quando la signora rincasò, trovò la porta spalancata ed i cassetti aperti. Corse subito al piano superiore nella sua camera da letto dove trovò aperto il cassetto dello armadio e constatò che da esso mancavano due anelli d'oro, una catena d'oro, due spille pure d'oro, due camicie, due paia di mutande e 115 lire in moneta d'argento.

La derubata si portò subito al comando dei carabinieri a denunciare l'audace furto e vennero subito iniziate le indagini che però fino ad oggi sono rimaste infruttuose.

Si suppone che l'autore del furto sia stato uno dei soliti accattoni che trovata la porta di casa aperta e visto che nessuno era dentro, abbia commesso il furto.

Cronaca varia

Un infortunio sul lavoro. — Il muratore Cipriano Burco di anni 18 da Pradamano mentre lavorava alle dipendenze dell'Impres Pietro Mesaglio, riportò con la calce ustioni agli occhi ed al piede destro.

All'Ospedale fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Pro Feletto-Olimpia VI. Sestiere. Oggi alle ore 16 sul campo del Pro Feletto avrà svolgimento una partita amichevole tra la squadra della Olimpia VI Sestiere e quella del Pro Feletto.

Cronaca di Pordenone

FESTA DI S. MARIA AUSILIATRICE

Oggi domenica 24, festa delle Pentecoste, ricorre anche la festa annuale di Maria Ausiliatrice, Patrona delle opere del Beato Don Bosco. Tutti i cooperatori salesiani e devoti di Maria Ausiliatrice sono invitati ad intervenire alla grande solennità. Al mattino nella cappella del Collegio saranno celebrate varie messe ed alle ore 9.30 vi sarà la messa solenne cantata dagli alunni del Collegio, durante la quale terrà il panegirico il M. R. prof. dr. don Pietro D'Andrea, rettore del Seminario. Al pomeriggio alle ore 17 S. E. Mons. Vescovo benedirà la nuova statua dell'Ausiliatrice nel cortile dell'Oratorio, ed il M. R. prof. dott. don Luigi Janes, direttore diocesano dei cooperatori terrà il discorso di occasione.

AMBULATORI GRATUITI

Il Commissario politico del Fascio ha dato incarico al camerata dott. Libero Furlanetto, ufficiale sanitario del Comune, di organizzare presso la Casa del Fascio a Pordenone e Torre, valendosi dell'opera dei sanitari del Comune, ambulatori medici gratuiti, cui saranno ammessi i più umili e i disoccupati.

In tali ambulatori verranno anche distribuiti gratuitamente nel limite del possibile ai più bisognosi, medicinali, e praticate cure valendosi delle dame infermiere recentemente abilitate in seguito al corso svoltosi presso la sede del Fascio.

IN PRETURA

Brambilla Attilio di Pietro di anni 38 di Milano residente in Zoppola è imputato di aver abusivamente esercitato il commerciante senza la prescritta licenza. Il Brambilla riesce a dimostrare che ha venduto della merce di propria produzione (granaglie) perchè richiestogli. Il pretore udita anche la difesa dell'avv. Marzure assolve il Brambilla perchè il fatto non costituisce reato.

UN DIFFIDATO

Patatti Antonio di Enrico da Imporio Tolmezzo di anni 36, già condannato per ben 16 volte per vari reati e cioè per furti, oltraggio, violenze, ubriachezza, simulazioni, ecc. ec. se ne busca una diciasettesima, alla reclusione per 87 giorni, per aver contravvenuto alla diffida di non mettere più piede a Pordenone. Difesa avv. Locatelli.

IN MOTO SENZA LNCENZA

I fratelli Toffolo Giuseppe e Aldo di Giovanni di Polcenigo il primo di anni 2, l'altro di anni 17, sono chiamati a rspondere il primo di aver affidato la motocicletta al fratello minore che sapeva privo di patente, senza aver fatta la regolamentare denuncia di passaggio di proprietà, e il secondo di aver usato della macchina senza licenza.

Il pretore condanna il Toffolo Aldo a tre mesi di arresto e lire 636 di ammenda ed fratello Giuseppe a lire 100 di ammenda, entrambi col condono. Difesa avv. conte Montereale.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica sarà aperta la farmacia Ceserato in Corso V. E. la quale farà servizio di turno tutta la settimana.

TEATRI APERTI

Licinio: L'*Onestà della signora Cherey*.

Garibaldi: *La guardia nera* (domani lunedì).

Roma: *Notti algerine*.

MUSICA

Per la solennità del 24 maggio la Banca cittadina alla sera in piazza Cavour alle ore 21 terrà questo concerto: 1) Inni patriottici; 2. Mascagni: a) Guglielmo Ratchliff, Sogno; b) Amico Frit, intermezzo; - 3. Zzet: Arlesienne a) intermezzo, b) minuetto, c- farandola; - 4. Boito: Mefistofele, fantasia; - 5. N. N. Italia, marcia militare.

SACILE

CONCERTO

Questa sera alle ore 20.45, nella Piazza Plebiscito la Banda cittadina diretta dall'egregio M.o Romagnoli eseguirà il seguente programma musicale:

1. Inni nazionali; 2. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», Fantasia; 3. Catalani: «Loreley», Danza delle ondine; 4. Puccini: Butterfly», Fantasia; 5. Verdi: «Vespri Siciliasi», Sinfonia.

CIVIDALE

IN MEMORIAM

Per onorare la memoria del compianto sig. G. Rossi di Udine, padre del direttore del nostro acquedotto, cav. F. Rossi, sono state fatte al Comitato di Patronato dell'O. N. M. e I. le seguenti offerte:

Rag. Spartaco Paguutti L. 10, Caneva Guglielmo 10, Gottardis Cornelio 10, ing. Vittorio Moro 10, cav. Piasentini 10, dott. cav. Sortago 10, rag. Aldo Rebesco 10.

MERCATO

Ecco i prezzi dell'odierno mercato settimanale: carbone L. 28 al q.le; legna da 5 a 6; tacchini L. 5 al kg.; polli L. 8; galline L. 6; patate L. 1.; frumento L. 105 al q.le; fagioli da L. 90 a 100; granoturco a L. 46; segala L. 62; Capretto da L. 4 a L. 5; Burro latteria a L. 11, uova L. 25 per cento. Suini da latte da L. 40 a L. 70 l'uno.

Da S. Vito al Tagliamento

LA SOCIETA' OPERAIA PER IL PRESTITO

Il Consiglio della Società Operaia, convocato d'urgenza in seduta straordinaria venerdì sera ha deliberato ad unanimità di sottoscrivere in Buoni del Tesoro novennali, la somma di L. 15.000.

MUSICA IN PIAZZA

Questa sera alle ore 20.30 in Piazza E. E. III la Banda cittadina del Dopolavoro farà il suo primo concerto della stagione con il programma seguente: 1) Inni nazionali; 2) Marcia, « Dopo la vittoria », G. Scarabello; 3.) « Barbiere di Siviglia », sinfonia: G. Rossini; 4.) « Madama Butterfly » coro atto II: G. Puccini; 5.) « Mefistofele », gran fantasia: A. Boito; 6.) « Aida » finale atto II.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica è di servizio la farmacia Mainardis.

PALMANOVA

UNA FESTA DA BALLO AL DOPOLAVORO

Oggi 24 nell'ampia sala del Dopolavoro sarà tenuta festa da ballo.

CINEMATOGRAFO

Per lunedì 25 corr. è annunciato alla Sala Savoia la bella pellicola intitolata *Barriere misteriose*, concerto elettrofonico con nuovi dischi. Procederà un nuovo film « Luce » e farà seguito una comica *Fatti fresco sposo*.

PARTITA DI CALCIO

Oggi alle ore 15 al Calciodromo sarà disputata una partita di calcio fra la squadra dell'ente stesso con quella di Joaniz.

S. DANIELE

NOMINA ONORIFICA

Apprendiamo che l'egregio concittadino sac. dott. Emilio Patriarca, Direttore della Biblioteca Guarneriana e titolare della Cattedra di Religione alla R. Scuola Industriale «Giovanni d'Udine» nella capitale della Provincia, è stato nominato a pieni voti socio corrispondente dell'Accademia di Udine.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana è di turno la farmacia Mareschi.

GARA DI CALCIO

Alle ore 16 di oggi sul nostro campo sportivo del Littorio avrà luogo un incontro di calcio tra le due squadre « Pro Tarcento » e « Ferrovieri » di Udine per la disputa della Coppa Toro.

CODROIPO

CODROIPESE - CISTERNA

Oggi domenica al campo sportivo di Viale Goricizza avrà luogo un'interessante gara di calcio tra la squadra locale del Gruppo Sportivo e quella di Cisterna.

I codroipesi scenderanno in campo nella seguente formazione: Savoia, Cengarle e Guaran; Sambuco, Cecconi e Bortolotti; Mani, Menini, Donati, Fabris e Vonzin.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica la farmacia che farà servizio di turno festivo sarà quella del signor Pietrogrande in Via Italia.

Il giro ciclistico d'Italia

Guerra vince l'ottava tappa

e balza di nuovo in testa alla classifica

MONTECATINI, 23

Dei 138 corridori partiti da Milano il 10 maggio, oggi, per la tappa Perugia Montecatini, 83 prendono il via, alle ore 7.30 in una magnifica mattinata di sole. Notevole è soltanto il ritiro del capo équipe dei garibaldini, Pio Caimmi.

I 240 km. dell'ottava fatica sono quasi tutti in piano o in falso piano. La giornata di riposo di ieri deve aver contribuito non poco a rinsaldare i muscoli degli atleti perchè oggi essi mostrano una allegria insolita. La «maglia rosa», che in dieci giorni di vita è già sulle spalle del quarto *leader*, richiama maggiormente l'attenzione della gente che si è assiepata intorno ai plotoni e Luigi Marchisio colla sua abituale freddezza, alle dimostrazioni di simpatia risponde appena.

Il capo équipe odierno della squadra milanese di corsa, Genova, ha uno strano carattere. Egli, durante il riposo se ne va a passeggio sempre da solo. Così anche questa mattina, nonostante la maglia rosa. Marchisio cerca di nascondersi fra i suoi gregari, e non vi è dubbio che sia lui a partire per prendere prima Guerra, Giacobbe, Rinaldi, Canazza, Binda Albino che tentano di scattare.

Le prime fasi

Questo impeto egli lo lascia agli altri, specialmente al garibaldino Rovida il quale però, alla terza volta, si unisce ai fuggitivi e insieme insistono sino a Magione dove sono raggiunti da quasi tutto l'intero plotone. Mentre costeggiamo l'opaco lago del Trasimeno e un idrovolante vola quasi rasente alle nostre teste, il passo è abbastanza buono.

Il gruppo di testa a Passignano conta 29 corridori, Rovida ne è al comando e Guerra, Giacobbe, Marchisio, Mara e Camusso sono nell'ordine.

Poco dopo Gremo conduce buona parte degli attardati nel primo gruppo e il passo rallenta. A Camucia, tanto per cambiare, Rovida si aggiudica il premio di traguardo. Alle 9.30 transitiamo per Fojano della Chiana dove Gestri è primo seguito a ruota da un grosso stuolo di concorrenti. La media della prima quarta parte del percorso è di 33 all'ora. La strada, fatta quasi sempre a zig-zag e a saliscendi, ha un fondo molto buono. Oggi, almeno finora, le bucature non tormentano i corridori e, a parte qualche isolato, solamente Battesini ed Orecchia hanno dovuto cambiare il primo pneumatico.

A Pieve di Sinalunga, km. 74,8 dalla partenza, conduce Camusso e l'andatura cala leggermente. Entriamo in terra di Toscana. I borghi e le frazioni sono tutti in festa e le accoglienze ai corridori sono cordiali. Cavallini buca e riprende e il passo è ravvivato da Negrini prima e da Canavesi poi. A Rapolano le strade cominciano a smentirci circa le bucature perchè Gremo, Di Paco, Camusso e Canazza sono quasi contemporaneamente appiedati. Essi però sono molto svelti a sostituire le gomme, specialmente Camusso, e possono quindi con facilità rientrare in gruppo.

A Siena

A 20 chilometri da Siena il plotone che conta una sessantina di corridori si avvia ad andatura turistica verso il posto di rifornimento. Canavesi fa da guida e Ranieri di retroguardia. Alle 11.28, Siena accoglie con grande giubilo e ordine i corridori che in un attimo si riforniscono e riprendono.

Giacobbe nel riprendere il via dopo il rifornimento, seguito dal folto gruppo che è subito capitanato da Guerra, buca e cambia in modo celeri riportandosi nel grosso gruppo di testa.

Crippa ora fugge con vantaggio ed insiste nello sforzo, ma poi Antonino Magne parte dal gruppo e lo va a riprendere, imitato poco dopo dal folto del plotone, guidato da Binda Albino. La gara procede monotona fino a San Baronto, dove i corridori si fermano a girare il rapporto. Anche il leader della maglia rosa mette piede a terra per compiere l'operazione. I grigi se ne accorgono e vanno immediatamente al comando, perchè si inizia la salitella di Cerreto. Numerosi sono i distacchi. Si aspetto di veder comparire da un momento all'altro Marchisio, ma il suo ritardo comincia ad impressionare. Anche i suoi compagni sono dello stesso avviso e Fossati, Canazza, Negrini arretrano per aspettarlo, mentre i grigi forzano il passo, aiutati dall'isolato Balmanion, il quale si aggiudica il traguardo di Cerreto e di Vinci. Il leader della Legnano ha forato due gomme: la sfortuna continua ad accanirsi contro gli uomini di Pavesi. Anche Zucchini e Di Paco sono appiedati.

Poco dopo Vinci ecco però sbucare da dietro le automobili la maglia rosa; l'astigiano ha lasciato i suoi compagni ed è volato all'inseguimento dei primi, i quali attaccano ormai la salita di San Baronto. E' in testa Guerra, che è passato a sostituire Giacobbe e numerosi sono i disseminati, che Marchisio raggiunge e distacca, riportandoli da solo sul primo plotone, formato da una quindicina di elementi.

La salita di San Baronto

Rientrato Marchisio, i grigi desistono e possono così rientrare gli staccati. E' passato ora al comando Rovida, che tira velocemente per la salita. Si ferma Guerra a girare la ruota; Rovida insiste nello sforzo e con lui resistono soltanto Cavallini, Pesenti, Camusso e Balmanion. Il quintetto ha una trentina di metri di vantaggio sul gruppo, guidato da Zanzi e Gestri e che annovera Marchisio, Morelli, Piemontesi, Canavesi, Barral, Bianchin, Giacobbe, Scorticati, Cipriani, Meini, Simoni, Gremo, Cignoli, e Perna. Guerra e Mara, anch'egli arretrato a girare il rapporto, inseguono, senza però raggiungere i fuggiaschi. Il primo gruppo: Rovida, Cavallini, Camusso e Balmanion, arriva in cima a San Baronto alle 14.25, seguito a pochi metri da Pesenti. Il gruppo di Guerra, Marchisio e Mara è ad un centinaio di metri e forse più dai leaders.

La discesa, malgrado sia stretta, è compiuta a grande velocità da tutti quanti. In fondo Camusso, Rovida, Cavallini, Pesenti e Balmanion sono ancora primi ed hanno circa 300 metri di vantaggio sul secondo gruppo, formato da Piemontesi, Cipriani, Guerra, Gestri, Marchisio, Mara e Perna; invece indietro sono ancora Morelli, Giacobbe e via via gli altri.

Ma fra i primi non regna l'accordo. Rovida e Camusso hanno tirato molto, Cavallini e Pesenti si sono pure prodigati, ma c'è Balmanion che non si vuol muovere, anche se sollecitato e così l'azione miseramente finisce. I cinque vengono raggiunti prima di Pistoia dal gruppo inseguitore e quindi anche dagli altri. Per la strada di Serravalle tirano Zanzi, poi Di Paco, poi Gestri, ma proprio al culmine Guerra scatta e si precipita come un bolide. Marchisio gli vola dietro e i due hanno preso un notevole vantaggio sugli inseguitori, dai quali ad un certo punto parte Gestri.

L'azione finale di Guerra

Guerra, che segue con la coda dell'occhio che cosa accade dietro, si accorge che Marchisio dà segni di stanchezza e sopratutto di indecisione se imitare o meno Gestri, e scatta di nuovo poderosamente. Questa volta Marchisio è preso in velocità, non può reagire e il «tricolore» se ne va tutto solo. Marchisio attende Gestri, il quale si prodiga invano per portarlo sotto Guerra.

Mancano meno di sei chilometri all'arrivo. Il passo del campione di Italia è formidabile e nessun corridore potrebbe riprenderlo. Marchisio e Gestri sono raggiunti dal gruppetto degli inseguitori, mentre Guerra corre tutto solo verso la vittoria. L'ippodromo di Montecatini è riboccante di folla e quando Guerra entra in pista, l'entusiasmo è tale che la folla invade il campo e a mala pena lascia una striscia libera per i corridori. A niente valgono le evoluzioni dei carabinieri a cavallo che cercano di sgombrare il campo.

Guerra ha compiuto circa tre quarti di giro e inizia l'ultimo quando entrano gli inseguitori. Ormai la partita è perduta per essi. Guerra non solo è vincitore della tappa, ma balzerà al comando della classifica generale. Infatti quando egli avrà tagliato il traguardo passeranno 35 secondi prima che Mara passi sullo striscione di arrivo. Di Paco, Marchisio, Rovida, Piemontesi, Firpo e Morelli: questo è il gruppetto che nello sforzo della volata ha lasciato di pochissimo indietro gli altri, tra i quali sono Giacobbe, Camusso, Gremo, Balmanion e numerosi altri. Guerra, oltre ai 35 secondi di vantaggio con i quali è arrivato, ha guadagnato due minuti per essere arrivato tutto solo e poichè il suo distacco da Marchisio era soltanto di 2'21'', egli passa al comando della classifica generale.

L'arrivo e la classifica

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Guerra Learco alle ore 15.23.13 che impiega ore 7.48.13 a percorrere i km. 240 della tappa Perugia-Montecatini.

2. Mara in ore 7.48.48; 3. Di Paco; 4. Marchisio; 5. Rovida; 6. Piemontesi; 7. Firpo; 8. Morelli; 9. Gestri; 10. Giacobbe, tutti nello stesso tempo di Mara; seguono Magne, Pesenti, Camusso, Bovet, Balmanion; 15. a pari merito in ore 7.51.10: Meini, Zanzi, Scorticati, Cavallini, Gremo, Simoni, Negrini, Grandi, Bianchin, Cipriani, Orecchia, Cignoli, Pomposi, Perna, Barral, Giannini ed altri.

Ecco i primi posti della classifica generale dopo l'odierna tappa:

1. Guerra in ore 66.12.41; 2. Marchisio in ore 66.12.55; 3. Giacobbe in ore 66.13.23; 4. Mara in 66.13.27; 5. Gestri ore 66.13.46; 6. Camusso ore 66.14.36. Seguono gli altri.

Un torneo regionale di fioretto

per la Coppa Venezia

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, con l'approvazione della Commissione Compartimentale del Dopolavoro Ferroviario, consenzienti il Comitato Territoriale Veneto della Confederazione Nazionale Italiana di scherma, l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista ed il Dopolavoro Provinciale di Venezia, farà svolgere un Torneo Regionale di Fioretto per la disputa della «Coppa Venezia» fra i soci effettivi od aggregati dei Dopolavori Ferroviari del Veneto.

Il Torneo avrà luogo nelle sale d'armi di Palazzo Labia, sede dell'Istituzione, domenica 14 giugno 1931-IX.

Le gare verranno disputate con gironi all'italiana, a 3 colpi su 5. In rapporto al numero degli iscritti avranno luogo le eliminatorie, semifinali e finali.

Il Torneo si svolgerà con le norme del Regolamento Internazionale di Scherma, del quale si applicheranno le disposizioni tutte. Pertanto i concorrenti dovranno mantenersi sulla pedana assolutamente corretti, pena la loro esclusione dalla competizione.

Le iscrizioni al Torneo — gratuito — dovranno inviarsi al Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Palazzo Labia, S.Geremia) entro l'8 giugno p. v., con le esatte generalità dei concorrenti.

Il Torneo si svolgerà col seguente orario:

Ore 8: Appello degli iscritti e verifica delle tessere ferroviarie che i concorrenti dovranno esibire al Comitato esecutivo del Torneo.

Ore 9: Inizio dello gare eliminatorie ed eventualmente semifinali.

Ore 21: Inizio delle gare finali.

Al termine del Torneo avrà luogo una grande accademia alle tre armi, con l'intervento di quotati schermidori «seniores». All'accademia farà seguito la premiazione.

I concorrenti dovranno essere armati, equipaggiati e vestiti a proprio rischio e pericolo, con la sola limitazione che le armi, l'equipaggiamento e la tenuta siano conformi ai regolamenti della C. N. I. S. Saranno sempre responsabili degli eventuali incidenti di cui potessero essere autori o vittime.

Il Torneo avrà la seguente dotazione di premi: 1. premio «Coppa Venezia» al Dopolavoro Ferroviario al quale appartiene il vincitore del Torneo e Medaglia d'oro allo schermidore; 2. premio medaglia d'oro; 3. premio medaglia di vermeille; 4. premio medaglia di vermeille; 5. premio medaglia d'argento; 6. premio medaglia d'argento. Al Dopolavoro Ferroviario — quello di Venezia escluso — che presenterà il maggior numero di concorrenti, purchè non inferiore a 8: oggetto d'arte. Al Milite ferroviario od allo Studente meglio classificati nel Torneo: medaglia d'argento grande.

Il Comitato esecutivo del Torneo sarà composto dai signori: Preti cav. Romano, presidente; Scalabrin Antonio, vice presidente; Barbon Eugenio, segretario; Baldanello Giovanni, Centanni Egidio, Villanova Silvio, membri; Ghislieri Enrico, amministratore; Ghigi Giuseppe, Zanon Augusto, ispettori di sala.

Costituiranno la Giuria — che nei suoi verdetti dovrà intendersi inappellabile — i signori: Co. Molin Francesco (C. N. I. S.), presidente); Col. N. H. Bon cav. Marino (Reparto Compartimentale di Mobilitazione), Borella rag. Leonardo (Accademia Galante), Capo Manipolo Ronca rag. Arturo (IV Legione Milizia Ferroviaria), Rudatis Bortolo (Circolo della Spada), membri.

Avrà la direzione tecnica del Torneo e dell'accademia il Maestro Cap. De Col Ermenegildo.

Arcangeli trova la morte a Monza

durante una prova d'allenamento

MONZA, 23

Questa mattina i corridori Nuvolari e Borzacchini avevano iniziato le prove sulle gomme, mantenendo giri velocissimi. Arcangeli, non sufficientemente allenato per una corsa di dieci ore, aveva espresso il desiderio di fare anche lui un po' di allenamento. La casa glielo aveva permesso dopo che egli aveva vivamente insistito raccomandandogli però di non raggiungere velocità molto forti.

Arcangeli, che aveva assistito alle prove di Nuvolari e Borzacchini, e aveva visto come i due avessero raggiunto velocità molto forti, per spirito di emulazione ha a poco a poco aumentato la potenza, raggiungendo una velocità fantastica.

La curvetta fatale

Le curve venivano da lui affrontate con molta audacia. Così è avvenuto che alla curvetta di Lesmo la macchina, spinta ad una velocità eccessiva, ha fatto quattro giri su se stessa, urtando poi con la parte posteriore contro un albero, contro il quale ha urtato anche l'Arcangeli proiettato violentemente fuori della macchina, rimanendo morto all'istante.

Il personale, subito accorso, ha trovato il popolare corridore riverso sul terreno con la faccia sfigurata e, particolare strano, senza scarpe, che erano rimaste nella macchina, la quale non ha riportato alcun danno.

Sono accorsi subito il barone Federici presidente del R.A.C.I., il commissario della corsa on. Giaferrari, ed altri che hanno raccolto pietosamente la salma.

La curvetta di Lesmo è la stessa nella quale alcuni anni or sono, pure urtando contro un albero trovava la morte il corridore Sivocci.

L'"Alfa„ non abbandona la corsa

Dopo il luttuoso incidente le prove sono state riprese e sono continuate fino a tarda ora. Hanno girato anche tutti gli uomini della Bugatti. Pietro Ghersi e Klinger, che sono venuti in possesso stamane delle Maserati da corsa, hanno pure eseguito prove.

In serata la Alfa Romeo ha comunicato ufficialmente agli organizzatori che essa partecipa al G. Premio d'Italia con una vettura 12 cilindri e con due vetture 8 cilindri. Il gesto della casa milanese, che non deserta la dura battaglia internazionale, per quanto il destino l'abbia privata di uno dei suoi migliori piloti, è veramente sportivo. L'Alfa Romeo si riserva di decidere quale dei suoi concorrenti di riserva prenderà il posto di Arcangeli. Con tutta probabilità, la 12 cilindri verrà affidata a Nuvolari e Borzacchini.

Sono state anche sorteggiate le posizioni di partenza. I concorrenti partiranno in linea di tre vetture. S. E. Balbo, Ministro dell'Aeronautica, giungerà domani alle 7.45 al circuito, per dare il via ai concorrenti.

Luigi Arcangeli aveva appena 37 anni. Nativo di Rimini, e abitante da tempo a Forlì, aveva portato nelle battaglie dello sport del motore tutto l'entusiasmo e la passione purissima del suo sangue romagnolo. Anima di combattente tecnico, esperto e guidatore dei più abili, anch'egli, come Nuvolari e Varzi, era giunto solo da poco all'automobilismo, attraverso una carriera motociclistica delle più brillanti.

La carriera del corridore

Il tirocinio nel campo automobilistico fu forse più duro, poichè egli si assoggettò a guidare una vettura, la Talbot, che due anni fa non era ancora perfettamente adatta ai circuiti italiani. Tuttavia Arcangeli ebbe modo di raccogliere significativi successi, finalmente coronati quest'anno dalla vittoria di fama europea: quella ottenuta nel Gran Premio di Roma, con la Maserati. Abbandonata la macchina del trionfo romano, Arcangeli pilotò la sedici cilindri Maserati alla coppa Acerbo, imponendo la superiorità della macchina fino a quando le gomme non lo tradirono. Arcangeli era uno dei nostri assi più completi, e la sua improvvisa fine suscita profondo rimpianto in tutto l'ambiente sportivo.

Le notizie ufficiali vaticane

saranno trasmesse per radio?

CITTA' DEL VATICANO, 23

Il successo ottenuto con la trasmissione, a mezzo della Radio Vaticana dei recenti discorsi pontifici e l'accoglienza fatta dagli studiosi di tutto il mondo alla trasmissione del «Giornale parlato» della Pontificia Accademia delle Scienze, ha rimesso sul tappeto la questione, da tempo sollevata, della opportunità di una regolare trasmissione, a mezzo della stessa stazione delle informazioni e notizie ufficiali della Città del Vaticaso allo scopo di farle pervenire con rapidità all'episcopato e al clero di tutto il mondo e particolarmente alle missioni più lontane da centri civilizzati e con le quali le comunicazioni telegrafiihe ed epistolari sono molto difficili e spesso quasi impossibili.

«La Corrispondenza» informa che il proposito sarebbe già stato attuato se non vi si opposesse una difficoltà quella cioè del carattere squisitamente scientifico che il Direttore della Stazione Radio Vaticana con la piena approvazione del Papa, ha voluto dare ad essa e le vuol mantenere. E' noto infatti che P. Gianfranceschi desidera che la stazione sia sopratutto una sede di studio. Ciò reclama un ambiente di assoluta tranquillità e raccoglimento, incompatibile con un traffico di notizie. La cosa è allo studio e non è improbabile che si addivenga alla attuazione di un esperimento. Le notizie che la stazione dovrebbe trasmettere prima in latino e poi nelle principali lingue, sarebbero quelle che vengoso pubblicate da l'«Osservatore Romano» sotto il titolo «Nostre Informazioni» e quelle inserite sugli «Acta Apostolicae Sedis» quando sono di interesse generale.

L'istruzione agricola in Italia

al Congresso di Praga

ROMA, 23

Il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli presenterà al prossimo congresso nazionale di agricoltura di Praga una relazione in merito alla propaganda dell'istruzione professionale agricola in Italia.

Per quanto riguarda la propaganda, la relazione tratta specialmente dell'organizzazione e delle finalità delle Cattedre Ambulanti di agricoltura, organizzazione tipicamente italiana e delle altre forme di propaganda realizzate dal ascismo specialmente la battaglia del grano.

Per ciò che si riferisce alla istruzione, la relazione illustra l'ordinamento di tutto l'insegnamento agrario medio e superiore e infine esamina la provvida azione che svolgono i corsi di avviamento al lavoro 1

"Le Tre Venezie„

Il fascicolo di aprile delle «Tre Venezie» riproduce la fotografia del Duce con l'autografo che S. E. il Capo del Governo ha dedicato al d.r Giovanni Giuriati junior, Direttore della Rivista, e pubblica un vibrante commento della Direzione.

Segue una dotta, diligente e chiara monografia del comm. d.r Costante Bortolotto sulle bonifiche e l'agricoltura veneziane, nella quale il benemerito Presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori esamina le grandi aziende agricole della zona e le opere di bonifica eseguite o in corso di compimento.

Lo studio, documentato da una serie di nitide illustrazioni, costituisce una rassegna del lavoro, della costanza e dello spirito di intraprendenza e di sacrificio che gli Agricoltori Veneziani hanno saputo dimostrare per la redenzione e la valorizzazione della terra, sì da meritare di essere indicati ad esempio in Italia e all'estero.

Il prof. Cesare Grinovero tratta quindi del passato e del presente del Litorale Veneto e dell'agricoltura collegata all'industria, esaltando la opera di quelle grandi imprese italiane che, come la Montecatini e le aziende collaterali, costituiscono il più saldo ed utile ausilio all'incremento dell'agricoltura nazionale.

Giuseppe Dell'Oro tratta dell'azione dell'Istituto Veneto per il Lavoro nel campo rurale, a mezzo di corsi didattici e di preparazione teorica alle varie lavorazioni.

«Il raffio» esalta Venezia, città di vita e fervida di operosità nel suo quartiere industriale di Porto Marghera.

Il ricco fascicolo è completato da articoli di argomento turistico su Colle Isarco e la Mendola ed è in vendita a L. 4.50 (abbonamento annuo lire 45.)

Estrazione del Lotto 23 Maggio

Venezia	37	72	64	32	49
Bari	10	32	3	12	26
Firenze	78	17	79	39	64
Milano	51	86	33	81	27
Napoli	86	4	83	80	78
Palermo	63	66	89	16	73
Roma	26	3	34	72	19
Torino	24	51	14	86	19

Tribunale di Venezia

8 imputati per un furterello di materiale ciclistico

(Udienza del 23 - Sezione II - Presidente: De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

Otto sono gl'imputati che devono comparire all'udienza a causa di un furto compiuto a Grisolera in danno del negoziante di biciclette Amedeo Dolce fu Luigi. L'autore del furto è il meccanico Luigi Bevilacqua fu Francesco di anni 43, il quale, lavorando alle dipendenze del Dolce, si appropriava a più riprese, penetrando nella bottega con chiave falsa una volta ed una seconda attraverso una finestra — dice il capo d'imputazione — di diverso materiale ciclistico. Questo materiale fu venduto ed i malcapitati compratori vennero anch'essi coinvolti nella faccenda per ricettazione o per incauto acquisto.

Gregorio Calvi di Felice di anni 24, che fa il mugnaio, comperò tutto il materiale dal Bevilacqua e a sua volta lo rivendette a Romeo Giovanni fu Vittorio di anni 35, a Domenico Franzo fu Marco di anni 43, a Giuseppe Borin fu Stefano di anni 45, a Emilio Camillo fu Luigi di anni 29, a Stefano Antonio Borin di Primo di anni 30, a Ferruccio Polo fu Giuseppe di anni 20. Il primo è imputato di ricettazione e gli altri d'incauto acquisto.

Il Bevilacqua, interrogato al presidente, smentisce in modo assoluto di aver rubato il materiale ciclistico al Dolce. Racconta invece che gli oggetti erano suoi, quando aveva una officina e che portò a casa sua dopo essere stato dichiarato fallito e condannato per bancarotta semplice.

Il Pubblico Ministero, viste le dichiarazioni dell'imputato, gli contesta il reato di bancarotta fraudolenta. A questo l'avvocato difensore Bondi chiede il rinvio della causa. Il Tribunale si riserva di decidere.

Il Calvi afferma di aver acquistato dal Bevilacqua verso il 20 settembre dello scorso anno diversi oggetti in cattive condizioni per 160-170 lire. Aggiunge poi che il Bevilacqua gli riferì ch'era roba di sua proprietà e che aveva nascosta dopo il fallimento.

P. M. Ma ai carabinieri il Calvi ha dichiarato che gli oggetti acquistati erano nuovi?

Imp.: Nego quanto dissi quella volta.

Gli altri dicono di aver comperato chi un tubolare, chi una catena, chi una pompa, chi un pedale ecc. e che tutto era nuovo.

Il Dolce conferma la sua denuncia informando che la refurtiva sequestrata risultò per quella a lui mancante.

Il Tribunale condanna il Bevilacqua a sette mesi di reclusione, il Calvi a due mesi, giorni 10 e 105 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione solo per l'ultimo. Tutti gli altri vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Bondi e Baradel.

Il portafogli nel cassetto

Gaetano Feretto di anni 34 da Mestre era impiegato presso il signor Guglielmo Casti a Mestre. Questi un giorno e precisamente il 13 agosto dello scorso anno non trovò più il portafogli contenente 118 lire e che era posto in un cassetto. I suoi sospetti caddero sul Feretto che venne denunciato per furto.

Il Feretto all'udienza cerca di scolparsi, ma non può evitare la condanna a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

Prima di partire

Domenico Canal di Giuseppe di anni 39 aveva un piccolo commercio di motocicli a Fossalta di Piave. Gli affari andarono male ed il fallimento piombò sulla sua attività commerciale. Siccome trattavasi di piccolo fallimento la cosa si chiuse ben presto e senza nessuna conseguenza penale.

Senonchè un giorno il curatore avv. Celeste Bastianetto venne a sapere che il Canal, che si era recato in Francia a lavorare, prima di partire aveva donato al padre suo un piccolo podere del valore di 7000 lire e che aveva in comproprietà con un suo fratello. Per questo venne imputato di bancarotta fraudolenta per aver sottratto delle attività ai creditori.

All'udienza il Canal è contumace mentre l'avv. Bastianetto viene ad esporre la situazione, dalla quale nessuna responsabilità risulta a carico del Canal che pertanto viene assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avvocato Gio. Batta Camin.

Frasi oltraggiose

Pietro Zanotto fu Antonio di anni 59 il 2 agosto dello scorso anno fu sentito pronunciare delle frasi che suonavano oltraggio al Capo del Governo. Lo Zanotto fu denunciato e nel processo svoltosi ieri, in parte a porte chiuse data la natura delle frasi, innanzi al Tribunale, fu condannato a 5 mesi di detenzione e a 400 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

Le sigarette estere

Mentre sbarcava dalla motonave «Morosini» Morello Paluello di Sebastiano di anni 28 fu trovato in possesso di quattro kg. di sigarette estere. Fu contravvenzionato e denunciato per contrabbando assieme a due complici, Mario Filippi fu Carlo di anni 31 e Giuseppe Puriol di Giovanni di anni 40.

Il Paluello viene condannato alla pena pecuniaria di 1080 lire e gli altri due vengono assolti per insufficienza di prove. Difensore avv. Cisco.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della Sciarada a premio di martedì s. GRAND-DEMENTE (grandemente) le seguenti:

Signore: Giannina Ballarin, Ines Madalena; Clotilde Genova Gai; Olga Patrizio; Maria Moroni; Gera Maria; Ida Carbon; Cesarina Caselotti; Cecilia Naccari; Ida Gualdo; Lina Oltremonti; Sentaj Giustina; Querini Meja; Vittoria Florian; Vianello Stella; Dina Piazza; Antonietta Molà; Ballarini Giannina; Anna Ruzzini; Elica Moda; Ersilia Croce; Tina Lazzari; Maria Pia Coccon; Elena Lazzari; Emma Dondon.

Signori: Luigi Pinon; Vittorio d'Este; De Angelis Vincenzo; Ernesto Volpi; Cesare Ortolani; Quarto Virgilio; Giorgio Tazzariol; Franco Casiglieri; Capitanio Duilio; Ivo Cevales; Adriano Karliky; Fraschetti Ugo; Zennaro Attilio; Natale Cevales; Mario Cevales; Gamba Gio. Batta; Eugenio Alzetta; Alfonso Lorato; Eugenio Duse; Pietro Crepet.

La sorte favorì i Sigg.: [illegible] Giustina; Elena Arcella, Ivo Cevales e Fraschetti Ugo.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attività coloniale italiana

nella sezione di Vincennes che s'inaugura oggi

PARIGI, 23

(A. P.) — La Sezione italiana all'esposizione coloniale di Vincennes ha aperto oggi le sue porte ad un numeroso gruppo dio giornalisti e colonialisti italiani e stranieri, guidati dall'Alto Commissario Principe di Scalea e da altri rappresentanti del commissariato italiano per l'esposizione.

Questa visita, che preludeva all'inaugurazione ufficiale fissata per domani mattina, ha assunto il più alto interesse, poichè ha permesso ai presenti di rendersi conto per la prima volta della vera portata di questa manifestazione dell'attività coloniale italiana. L'allestimento delal mostra era infatti ormai quasi terminato.

Ci è vouta non poca buona volontà ed abilità perchè tutto fosse pronto per la data del 24 maggio, data significativa per l'inaugurazione della nostra sezione, e che precede o segue di poco l'inaugurazione delle altre sezioni straniere.

Il tempio di Leptis Magna

La grandiosa riproduzione del tempio di Leptis Magna, la costruzione del padiglione di Rodi, l'approntamento delle fontane monumentali, del ristorante futurista, delle mostre sistemate nei battelli ormeggiati sul laghetto prospiciente il grande scalone monumentale e tutti gli altri accessori, richiedevano uno sforzo non indifferente. Ma il desiderio di essere all'altezza della missione loro affidata e lo spirito di emulazione suscitato dalla vicinanza degli altri padiglioni esteri, hanno fatto compiere il miracolo a tutti: dirigenti ed esecutori.

Il tempio di Leptis Magna — la città di Settimio Severo — è il maggiore edificio della sezione: due facciate monumentali lo limitano: una verso il bosco e una verso il lago. Da questa parte uno scalone monumentale, che sorge ai limiti delle acque del lago, passa in mezzo a due fontane di stile classico e conduce ad un superbo colonnato. Questo colonnato che, nella riproduzione, costituisce la facciata posteriore del tempio, era nella costruzione originale il colonnato di un grandioso corridoio interno dell'edificio di Leptis Magna. Dalla parte opposta sorge la vera facciata del tempio, un immenso peristilio di stile greco-romano, fiancheggiato esso pure da colonne dominate da statue.

All'interno la basilica ampia e spaziosa reca statue e fregi riprodotti da calchi originali, i primi che siano stati fatti su marmi esumati a Leptis Magna, e alberga le mostre dell'attività modernissima della nostra colonia libica e delle colonie del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

Il padiglione di Rodi

Il piano del tempio, come è noto, è dovuto ad Armando Brasini, e la costruzione è stata curata dal fratello stesso dell'architetto.

Col padiglione di Rodi si entra in un'altra epoca, quella delle crociate, altra impresa in terra non europea, il cui impulso fu dovuto ad una volontà romana e latina. I piani della costruzione medioevale sono dovuti all'arch. Lombardi.

Rodi fu sede dell'Ordine famoso dei Cavalieri dello stesso nome, divenuti poi Cavalieri di Malta e che tuttora esiste. Sette torri dominano la costruzione a ricordare le sette Nazioni in cui erano divisi i cavalieri che, inscrivendosi all'ordine, facevano voto di combattere perpetuamente per la difesa della cristianità. Due ambienti del padiglione di Rodi ricordano i caratteristici costumi dei cavalieri. Questi, infatti, avevano fatto costruir enell'isola un albergo per ognuna delle sette Nazioni a cui appartenevano gli inscritti, e questi alberghi davano ospitalità ai cavalieri di passaggio, i quali obbligatoriamente dovevano alloggiare nell'albergo dea propria Nazione.

Nella impossibilità di riprodurrere tutti gli alberghi, si sono ricostruiti solo gli alberghi d'Italia e di Francia, magnificamente adorni all'interno di fregi e di pitture che [illegible] periodi di ardenti lotte e di fede appassionata.

In mezzo, fra le sale dei due alberghi [illegible] di guerra del Gran Maestro dell'Ordine, curiosa costruzione alta e sfogata dove armi, e insegne antiche dei cavalieri, sovrastano le mostre dei prodotti caratteristici dei nostri possessi del Dodecaneso.

Infine — idea originale — tutti i prodotti marittimi delle nostre colonie: spugne, coralli, madreperla, ecc., sono raccolti in alcuni battelli ormeggiati sul laghetto, in faccia alla sezione.

Dinanzi a tempio di Leptis Magna domani la guardia d'onore, un plotone di zaptiè tripolini, magnifici soldati che, insieme con gli ascari eritrei e libici, nulla hanno da invidiare alle truppe coloniali degli altri paesi.

Il ristorante futurista

La visita è terminata con una riunione nelle ariose sale del ristorante italiano, per il quale lo architetto Fiorini ha costruito un edificio nel più ardito stile futurista. All'interno le sale sono decorate da non meno audaci pannelli del pittore Enrico Prampolini. La presentazione di quest'opera ultramoderna è stata fatta ai convenuti dallo stesso creatore del movimento futurista S. E. Marinetti, accademico d'Italia. Lo oratore ha constatato come l'esposizione coloniale di Vincennes abbia permesso all'Italia di riaffermare la sua genialità nelle espressioni più diverse: dalla più dura trdizione classica fino al futurismo. Di ciò egli ha reso merito al principe di Scalea, che ha in tal modo interpretato la volontà totalitaria del Duce.

Dopo aver rivendicato al compianto Di San'Elia la concessione originale della nuova estetica architettonica basata sul trionfo della macchina, Marinetti ha constatato come questa nuova tendenza sia ampiamente esemplificata in buona parte delle costruzioni effimere sorte in questa circostanza nel bosco di Vincennes. Respingendo l'accusa secondo la quale l'architutlura futurista troverebbe le sue ispirazioni negli indirizzi estetici applicati già in Germania e in altri paesi nordici, l'oratore ha insistito sull'origine mediterranea del suo movimento e ne ha tratto argomento per esaltare, terminando, l'ideale della solidarietà latina. I più nutriti applausi hanno accolto l'improvvisazione marinettiana.

Domani, come abbiamo detto, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della sezione italiana, alla presenza del Ministro delle Colonie francese Reynaud, dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni, del Commissario generale per l'Esposizione Maresciallo Liautey e del Commissario generale della sezione italiana Principe di Scalea.

I ribelli cubani sbaragliati

in un sanguinoso combattimeuto

AVANA, 23

(S. I. A.) Il moto rivoluzionario scoppiato a aSntiago di Cuba ed estesosi rapidamente a Manzanillo, a Pinarre del Rio e a Puerto Tarafa, è stato solo oggi completamente domato. Un comunicato del Governo annunzia che i ribelli, radunatisi a Grovin Corriente per un'azione decisiva, affrontati dalle truppe governative, sono stati vinti in uno scontro sanguinosissimo, lasciando sul campo morti e feriti. I superstiti ribelli, inseguiti dai soldati della repubblica, hanno chiesto rifugio alla foresta, dove si sono dispersi. Il maggiore Mariel, uno dei capi della sommossa è caduto combattendo. La polizia ha proceduto, nei centri dell'insurrezione, a numerosissimi arresti di agitatori ed ha sequiserato armi e munizioni.

La vittoria del governo non ha però riportato la completa tranquillità nel paese. Tra gli studenti serpeggia ancora la rivolta. Il Presidente della Repubblica, durante il consiglio dei ministri, ha lamentato che il ritorno alle libertà costituzionali sia stato un incentivo alla ribellione ed ha comunicato che, perdurando l'agitazione, egli saprà ancora una volta valersi dei poteri conferitigli dal parlamento, sospendendo le garanzie costituzionali.

E' stata sospesa infatti l'esecuzione dell'amnistia che nella ricorrenza dell'anniversario dellindipendenza di Cuba veniva ogni anno firmata dal Presidente a favore dei condannati politici.

Tre condanne a morte

al processo di Belgrado

BELGRADO, 23

E' terminato stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro i nazionalisti croati.

Mattia Selekovic che si trova all'estero, Andrea Tilman e Mattia Kyrkmaper sono stati condannati a morte. Il dottor Antonio Zrdic, che si trova all'estero, è stato condannato a venti anni di carcere. Franjo Cianic è stato assolto. Tutti gli altri imputati sono stati condannati a pene varianti da diciotto mesi a due anni.

Provvedimenti del Governo spagnolo

contro la campagna allarmistica

MADRID, 23

Il Presidente del Governo provvisorio ha dichiarato che il Governo è obbligato ad adottare energiche misure di fronte all'atteggiamento delle classi ricche che conducono una campagna allarmistica che non può essere ammessa.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un contratto col sindacato sovietico della nafta per la fornitura di petrolio al monopolio spagnolo.

Il Consiglio ha poi preso in esame la questione dei debiti contratti dai Governi monarchici.

Spaventoso incendio a Kattowitz

VIENNA, 23

(E. M.) Ni depositi di olio di una grande ditta di Kattowitz è scoppiato ieri un grande incendio che, accompagnato da numerose esplosioni, ha distrutto quattro edifici, tra cui anche un deposito di carbone. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno raggiunto un'altezza di 60 metri. Durante i lavori di soccorso quaranta persone sono rimaste gravemente ferite.

La crisi belga

PARIGI, 23

(A. P.) La crisi belga rimane insoluta e non si prevede prima di martedì una decisione definitiva in merito. Il Sovrano ha continuato ieri ed oggi le sue consultazioni.

Felice collaudo coi motori Fiat

del "Do X„ acquistato dall'Italia

BERLINO, 23

(F.B.) E' uscito oggi per la prima volta dal cantiere di Altenrhein della Società di costruzioni Dornier il secondo idrovolante DO X che, come è noto, è destinato all'Italia. Questo DO X 2.o, fornito di dodici motori Fiat da circa 600 cavalli, è stato trascinato sullo scivolo. Prima che esso iniziasse l'esperimento del volo si è dovuto attendere che spavisse la nebbia sul lago di Costanza. Capo pilota è il tedesco Wagner, che è anche collaudatore dei Dornier di Marina di Pisa. A bordo si trovavano, oltre al pilota e all'ingegnere civile, il comandante Agnesi venuto a prendere in consegna, per conto dell'Italia, l'apparecchio e in più i membri della missione italiana che in questi giorni hanno in Altenrhein assistito agli ultimi allestimenti dell'idrovolante.

Il DO X 2.o, partito da Altenrhein, si è sollevato regolarmente senza difficoltà, prendo subito quota, ha sorvolato le vicine montagne ed è passato alle 9 circa su Fdriedrichshafen, rientrando quindi alla base. A quanto risulta, l'apparecchio non ha palesato alcun difetto. La sua perfetta stabilità è stata provata dall'esperimento, che si è chiuso con sodisfazione dei tecnici.

Sei operai sepolti per un crollo

in una miniera

BERLINO, 23

(F.B.) Sei operai sono rimasti sepolti dal crollo di un'impalcatura di legname in una miniera della Prussia orientale. Quattro altri operai che lavoravano sulla stessa impalcatura si sono salvatia per miracolo. Le squadre di soccorso si sono recate prontamente sul luogo, ma finora non è loro riuscito di disseppellire i sei operai, che già si ritengono morti.

Vittoria di Salvi a Londra

nelle 100 miglia per fuoribordo

LONDRA, 23

Il motonauta italiano Salvi ha vinto per largo margine la gara delle cento miglia per fuori bordo, svoltasi oggi. Egli ha coperto le 100 miglia in ore 3.5'8", distanziando di otto miglia il concorrente classificato secondo.

Bulla vince la tappa

Colonia-Treviri

BERLINO, 23

(F.B.) La penultima tappa del giro ciclistico di Germania: Colonia-Treviri, è stata vinta dall'austriaco Bulla in ore 8.8.48. Il gruppo è arrivato compatto a Treviri e Bulla ha vinto dopo una volata. Secondo è stato il lussemburghese Frantz, terzo il nostro Frascarelli, quarto Magnt, quinto Stoepel, sesto Matze, settimo Degraewe, ottavo Bulla, nono Neuhard, decimo Martin. Tutti gli altri si sono classificati all'11.o posto; l'italiano Piccini al 12. La classifica generale, come quella per iazioni, rimane invariata.

Concorso ippico ad Udine

alla presenza del Duca delle Puglie

UDINE, 23

Oggi nel pomeriggio alle 16 si è iniziato, nel vasto Ippodromo di l'lanis il grande concorso ippico il cui Comitato organizzatore è presieduto dal generale comandante la brigata di cavalleria marchese comm. Paolo Taccoli.

La manifestazione ha assunto speciale carattere di solennità per la ambita presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie che è stato fatto segno a vibranti manifestazioni ed acclamazioni al suo ingresso all'Ippodromo ove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, da S. E. il tenente generale gr. uff. Liuzzi comandante del Corpo d'Armata di Udine, dal Commissario federale Luogotenente generale co. comm. Galamini, dal Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e dalle altre più cospicue autorità cittadine.

Al concorso ha assistito da speciale tribuna un pubblico sceltissimi ed elegante.

Le sottoscrizioni al Prestito

ROMA, 23

Ad ancora la società littoranea di elettricità ha oggi sottoscritto al prestito lire 500.000 in contanti. La somma fino ad oggi sottoscritta presso la sola Banca d'Italia, raggiunge i 14 milioni di lire di cui 7 milioni e mezzo in contanti.

Il sig. Raffaele Sansone di Ostuni ha sottoscritto 500.000 lire al prestito.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Ascoli Piceno ha deliberato di sottoscrivere 50 mila lire e la Congregazione di Carità di Augusta ha deliberato di sottoscrivere lire 30 mila.

I risultati del censimento a Roma

ROMA, 23

Dai dati del censimenti risulta che la popolazione di Roma è di 999.769 abitanti, di cui 971.645 costituiscono la popolazione civile e 28.124 la guarnigione.

L'enciclica del Papa in edizione

straordinaria dell'"Osservatore„

ROMA, 23

L'*Osservatore Romano* è uscito oggi a mezzogiorno in edizione straordinaria recando il testo in latino e in italiano dell'enciclica del Papa in occasione del 40.o anniversario della Rerum Novarum, enciclica della quale il Papa fece largo cenno nel discorso di venerdì 15 ai pellegrini nel cortile di San Damaso e che noi riferimmo.

La famiglia Bruneri presenterà

domanda di grazia pel congiunto

ROMA, 23

Mentre si attende di conoscere l'esito che sarà per avere l'atto di citazione notificato all'uomo di Collegno, apprendiamo che la famiglia Bruneri presenterà istanza di grazia a S. M. il Re, a favore del proprio congiunto, in ordine alle varie condanne subite e ai rcati di cui sarà chiamato a rispondere in conseguenza della sua avvventura canelliana.

« La domanda che noi presentiamo — dice la famiglia Bruneri — è determinata da una ragione morale e da un profondo senso di giustizia. Abbiamo voluto che la giustizia facesse il suo corso, sia pure con profondo dolore, contro un nostro congiunto, perchè la verità trionfasse ».

La drammatica avventura

dell'infermiera

TRENTO, 23

L'infermiera Rosetta Sevignani, rinvenuta priva di sensi nella vasca di acqua sita in località Fontanasanta di Muralta, si è alquanto riavuta dal profondo choc traumatico provocato dalla grave caduta, ed i sanitari che l'hanno nuovamente visitata non hanno riscontrato alla giovane le lesioni interne che si temevano ,tanto da dichiararla fuori pericolo. La Sevignani, che è stata a lungo e ripetutamente interrogata sulle cause della terribile avventura, ha dato dell'accaduto una versione poco attendibile e molto oscura.

Essa ha narrato che mentre percorreva la via di Muralta, fu improvvisamente avvicinata da un giovane sconosciuto, di statura snella, elegantemente vestito e con il volto nascosto da un fazzoletto nero. La Sevignani, credendo trattarsi di uno scherzo, non pensò di fuggire ed agli insistenti inviti dello sconosciuto, di trattenersi con lui qualche minuto oppose un reciso rifiuto, pregandolo che la lasciasse tranquillamente proseguire per la sua strada. Il giovane avrebbe allora fatto violenza sull'infermiera afferrandola con un braccio per la vita e turandole con un fazzoletto la bocca perchè non udissero le sue invocazioni d'aiuto. Quindi la avrebbe trascinata a viva forza fin sopra la scarpata — distnte dal luogo dell'incontro dodici minuti — ove avrebbe tentato di usarle violenza. Durante la colluttazione la giovane infermiera svenne, e l'aggressore vivamente impressionato di ciò, abbandonò la ragazza dandosi alla fuga. Quando alcuni minuti dopo la Sevignani riprese i sensi, volle rialzarsi, ma nell'eseguire il movimento perdette l'equilibrio e ruzzolò lungo la scarpata andando a finire nella sottostante vasca d'acqua.

Furono le sue grida a richiamare l'attenzione di coloro che la trassero dalla pericolosa posizione.

Lo straordinario racconto ,che presenta molte lacune non convinse il Commissario di P. S. soprattutto perchè gli sembrò strano che un individuo mascherato si sia azzardato ad aggredire in una strada abbastanza frequentata, mentre era ancora giorno, una ragazza. Inoltre è apparsa inverosimile la circostanza che nessuno abbia visto nè udito le invocazioni della Sevignani, dato che a un centinaio di metri dalla scarpata si trovavano occupati in lavori agricoli alcuni operai, i quali interrogati in proposito, dissero di non aver udito nè grida, nè rumori.

La ragazza, che ha mantenuta la prima versione in tutti gli interrogatori, ha escluso trattarsi del giovane ferrarese conosciuto due anni prima, dichiarando che il suo aggressore parlava con accento meridionale.

Continuano le indagini per fare luce completa sullo strano fatto.

Zecchini d'oro in un muro

VICENZA, 23

Una interessante scoperta è stata fatta da alcuni operai muratori che eseguivano lavori di demolizione della casa dei fratelli Martinuzzi in Arsiero. Mentre sotto i colpi del piccone crollava un vecchio muro, agli occhi dei lavoranti apparve un gruzzolo di zecchini d'oro della Repubblica Veneta, zecchini che sulle prime furono ritenuti medaglie. Quando le antiche e preziose monete (circa una trentina) furono riconosciute, sorsero discussioni fra gli operai e il signor Martinuzi circa il diritto di proprietà. Il padrone della casa voleva almeno la metà del piccolo tesoro.

Due muratori pensarono di consegnare al locale ufficio dei Carabinieri otto zecchini trattenuti, perchè su detto diritto venga pronunciata autorevole decisione. Sei monete sono invece rimaste al Martinuzzi. Delle altre non si ha notizia; si crede che in pare siano state vendute e in parte occultate. Sul rinvenimento si pronuncierà chi di competenza.

Automobile contro un platano

TREVISO, 23

Stamane alle ore 8 sulla strada provinciale Callalta presso Roncade, alla svolta di Santa Fosca, una automobile targa n. 9627-G. E. con a bordo 7 persone, proveniente da Mestre e diretta a Trieste, andava a cozzare contro un platano rovesciandosi nel fossato.

Il pilota proprietario avvocato Emanuele Custo di Gio. Batta di 28 anni, da Bolzanetto (Genova) ha riportato lievi ferite lacero contuse al capo ed escoriazioni multiple e dopo la medicazione all'Ospedale venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

La di lui sorella, signorina Carletta Custo di Gio. Batta di 36 anni riportò ferita lacero contusa al cuoio capelluto e un altro viaggiatore, il co. Manlio Della Palude di Augusto, di 28 anni, pure da Bolzanetto ha riportato ferite lacere e contusioni multiple e leggeri sintomi di commozione cerebrale. Questi due dovettero essere ricoverati all'Ospedale, però le loro condizioni non destano apprensione.

Altre quattro persone che erano sulla macchina riportarono lievissime contusioni medicate dal medico del luogo dott. cav. Ziliotto.

L'incidente sarebbe accaduto in causa della eccessiva velocità che il guidatore manteneva nella curva pericolosa.

La definitiva sistemazione

delle Salme dei Caduti

ROMA, 23

E' stata distribuita alla Camera la relazione del Capo del Governo sul disegno di legge riguardante la sistemazione definitiva delle salme dei caduti in guerra. Il progetto di massima, cui si riferisce il provvedimento legislativo, prevede la creazione di tre linee principali di opere, in rispondenza alle più importanti fronti di combattimento sulle quali maggiore fu lo sforzo e più cruento il sacrificio delle nostre truppe, e precisamente: 1) linea dell'Isonzo, con le opere di Redipublia, Gorizia e Caporetto; 2) linea del Piave, con le opere di Fagarè e del Montello, 3) linea montana, con le opere di Santo Stefano di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Monte Grappa, Asiago, Schio, Pasubio, Castel Dante di Rovereto, Passo del Tonale e passo dello Stelvio. In tali opere dovranno essere sistemate complessivamente 215.931 salme fra identificate e sconosciute.

Nelle zone retrostanti alla suddetta linea, per i militari non direttamente caduti sul campo di battaglia, ma deceduti in ospedali più arretrati, il raggruppamento delle rimanenti 59.215 salme verrà effettuato nei centri più importanti, sistemando le salme stesse in qualche caso sotto la comune forma cimiteriale, ma il più delle volte nella forma degli ossari tanto nei cimiteri quanto nelle chiese; in definitiva le opere, che complessivamente non superano il numero di 40 e che raccolgono 275.146 salme sparse nei 1840 cimiteri di cui sopra, saranno divise in cimiteri o reparti militari, in cimiteri civili, ossari militari, ossari in cimiteri civili e in chiese.

Fermo rimanendo il concetto fondamentale delle perpetuità a cui la definitiva sistemazione delle gloriose salme dovrà essere improntata, la sistemazione stessa terrà presente altresì i seguenti criteri di massima: individualità, poichè ciacuna salma avrà la propria tomba nei cimiteri e il proprio loculo negli ossari; monumentalità in quanto tutte opere dovranno avere ovunque l'aspetto di monumento severo e solenne; la promisqua raccolta è unicamente per le salme non identificate; posto di onore avranno i decorati al valore.

Dopo aver accennato alle opere già compiute e a quelle attualmente in corso la relazione rileva che particolari cure in pari tempo sono state e sono tutavia rivolte alla sistemazione delle salme dei nostri caduti all'estero, e conclude affermando l'urgente necessità del compimento della grandiosa opera progettata, destinata a testimoniare in forma degna e solenne alle presenti e alle future generazioni, il sentimento di doverosa e perenne riconoscenza che la Patria tributa agli artefici primi della vittoria.

"Simultanina„ a Verona

fa sprofondare la platea

VERONA, 23

Questa sera al Teatro Ristori la compagnia di Anna Fontana, diretta dal poeta Escodamè, ha rappresentato davanti ad un numeroso pubblico il «divertimento futurista» di Marinetti «Simultanina». La rappresentazione, com'era facile prevedere, è cominciata tra i fischi e i clamori di un folto stuolo di studenti. Era presente il gruppo d'azione dei futuristi veronesi composto dal pittore Ambrogi, dal collega Ignazio Scurto, dal dott. Bertozzi dei sindacati degli artigiani, dal pubblicista Pesanti. Era anche presente un folto stuolo di simpatizzanti.

Alla fine dello spettacolo i futuristi veronesi e il poeta Escodamè hanno sostenuto un lungo e clamoroso contradditorio con gli studenti, troncato all'improvviso dallo sprofondamento parziale della platea, nel tratto antistante al palcoscenico, sprofondamento dovuto al forte peso della gente ivi agglomerata. Non si sono avuti a deplorare danni alle persone. Naturalmente la cosa è terminata in un'enorme chiassata.

L'on. Scorza ricevuto dal Duce

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuo il comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza che gli ha riferito sulle imponenti assemblee del G. U. F. tenutesi a Pavia e a Torino. Analoghe riunioni saranno tenute a Pisa il 29 ed a Milano il 30 maggio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Le gare alle Chiovere

Oggi, alle ore 14 s'incontreranno nel campo del Dopolavoro Ferroviario, per la «Coppa Toro» le forti squadre dell'Amatori e della Studentesca. Partita interessante per la posizione in classifica delle contendenti e per il giuoco piacevole delle stesse, sempre apprezzate nelle loro frequenti esibizioni.

Seguirà alle ore 16 la gara tra gli allievi del Dopolavoro Ferroviario e la Muranese, sempre per la Coppa Toro. Anche questa sortirà di certo una partita attrattiva, vuoi per lo antagonismo delle cavalleresche rivali, vuoi per la buona impostazione delle stesse.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,—	70,90	71,10	71,—
Consolid. 5 o/o	83,12	83,07	83,17	83,05
Obb. Venezie	78,15	78,10	78,10	78.—
Bancari				
Banca d'Italia	1556,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1300,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	34,—	33,50	35,—	34,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,-	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,25	77,—	77,—
Ferr. Mediterr.	415 —	405,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	793,—	805,—	—,—	—,—
Rubattino	316,—	317,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	45,—	48,—	48,—
Costr. Venete	186,—	188,—	190,—	187,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1950,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	229,—	228,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	160,—	160,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	440,—	450,—	—,—	—,—
Cascami Seta	418,—	414,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	712,—	714,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	104,—	100,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	239,—	238,50	237,—	239,—
Lin. Can. Naz.	137,—	137,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	271,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,—	11,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	35,—	32,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	405,—	405,—	—,—	—,—
Man. Tosi	122,—	124,—	—,—	—,—
Varedo	17,75	17,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,75	35,75	—,—	—,—
Bernasconi	68,—	68,50	—,—	—,—
Unione Man.	275,—	275,—	—,—	—,—
Cant. Veneziane	—,—	—,—	1500,—	1520,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54,—	—,—	—,—
Ilva	181,50	182,—	180,—	180,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	44,25	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	90,—	92,50	—,—	—,—
Montecatini	150,—	151,—	151,—	150,—
Breda	43,50	40,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	208,50	207,—	209,—	208,50
Isotta Frasch.	46,—	48,—	—,—	—,—
Bianchi	37,50	37,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	12,—	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	60,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,50	110,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	178,50	175,50	177,—	177,25
Elett. Brioschi	376,—	376,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	171 —	171,—	—,—	—,—
Bresciana	188,—	191 —	—,—	—,—
Adamello	160,—	159,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,50	185,—	—,—	—,—
Emiliana	318,—	318,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430 —	430,—	—,—	—,—
Sesto	70,75	70,75	—,—	—,—
Edison	549,50	550,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,50	118,50	—,—	—,—
Tirzo	156,—	156,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,25	232,—	—,—	—,—
Vizzola	451,—	451,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	256,—	255,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	60,—	61,—	—,—	—,—
Terni	348,—	348,—	347,—	348,—
Ex. Elettrici	60,—	57,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	73,—	77,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	109,50	109,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,50	90,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	684,—	705,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	3,75	3,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. ed usuari				
Aedes	77,—	77,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	23,50	21,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,50	5,—	—,—	—,—
Beni Stabili	470,—	472,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,25	40,25	41,—	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	2,—	1,90	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,75	47,50	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	249,—	255,—	—,—	—,—
Italo Am.	75,—	76,—	—,—	—,—
Pirelli It.	608 —	612,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	179,50	—,—	—,—
Rinascente	19,—	19,—	—,—	—,—
Brasital	50,—	49,75	—,—	—,—
Dell'Acqua	162,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3520,—	3530,—
Italiana Gas	33,—	35,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,69	74,70	74,71	74,70
Zurigo	368,40	368,82	368,50	368,70
Londra	92,91	92,92	92,93	92,94
Olanda	7,67	7,68	—,—	—,—
Spagna	191,—	190,—	190,—	186,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,55	4,54
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,62	56,62	56,63
Bucarest	11,36	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,37	13,21	—,—	—,—
" carta	5,88	5,81	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,64	33,65	33,66	33,70
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita 71.10 — Consolidati 5 p. c. 83.10 — Obbligazioni Venezie 78.30 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 102.50 — Banca Nazionale di Credito 45 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 25.50 — Cosulich 77 — Libera Triestina 47.50 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 48 — Martinolich 57 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1610 — Assicurazioni Generali 3535 — Riunione Adriat. prima serie 1445 — Id. id. seconda serie 1395 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 168 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 54.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.92.5 — New York 19.10.25 — Zurigo 368.80 — Madrid 188 — Amsterdam 708 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 46.62 — Vienna 268.65 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 265.90 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Calicut il 15-5 per Massaua — «Barbarigo» arrivata a Monalcone il 19-5 da Venezia — «Birmania» arrivata a Rangoon il 17-5 da Moulmein «Caboto» arrivato a Genova il 22-5 da Spezia — «Cortelazzo» arrivata a Calcutta il 29-4 da Madras — «Dandolo» partito da Livorno il 22-5 per Napoli — «Lepanto» partito da Aden il 12-5 per Calcutta — «Loredano» arrivato a Danzica il 21-5 da Stoccolma — «Marin Sanudo» arrivato a Trieste il 21-5 da Venezia — «Mauly» partita da Gibuti il 15-5 per Colombo — «Olivolo» partito da Colombo il 13-5 per Massaua — «S. Michele» arrivato a Newport il 17-5 da Ambŭrgo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 maggio: «Rossini» ital. da Trieste con merci — «Anna C» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 23 maggio: «Stampalia» ital. per Trieste con pass. e merci.

Partenze del 22 maggio: «Srabrin» jugosl. per Patrasso — «Maria» it. per Trieste — «Celio» ital. per Alessandretta — «Split» jugosl. per Metcovich — «Dominante» ital. per Monfalcone — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Partenze del 23 maggio: «Fianona» ital. per Cardiff.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 14, in disarmo 11; totale 25. Arrivati 5; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2033; merci varie tonn. 907; totale tonn. 2940.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 782; merci varie tonn. 276; totale tonn. 1058.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 50; uomini 483 — Carri caricati 188; scaricati 89 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 55 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

Partenze — Linea Verona-Milano: 0.50 d; 4 acc.; 6.40 dd; 7 omn.; 9.20 d; 10.30 rap.; 11.50 dd.; 12.07 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd; 16.07 rap.; 17 d; 18.45 dd; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd; 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc; 23.30 d.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.56 d; (da Mestre); 6.05 dd; 7.08 acc.; 11.30 dd; 11.42 acc.; 15 d; 15.57 lusso; 18.17 (Portogruaro); 19 dd; 21.05 d; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 acc. (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 7.20 omn.; 11.10 d; 14.15 acc.; 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 5.40 d; 3.80 acc.; 11.5 dd; 11.55 d; 13.20 rapido; 13.35 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.25 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd.; 7.38 acc. da Padova; 9.35 d 11.47 acc.; 12.50 d; 14 dd; 15.25 d. (via Mantova); 17.08 acc. da Padova); 19 d.; 19.30 acc.; 21.40 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc.; 13.28 d; 17.35 da Treviso; 18.38 d; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro); 9.23 d; 11.35 d; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 d; 18.25 dd; 20.10 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.10 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40, 5.20, 7.40, 8.30, 10.10, 12.7, 12.47, 13.15, 14.48, 15.10, 16.30, 17.30, 19.10, 19.25, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 7.59, 8.40, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.58, 16.02, 16.35, 17.52, 17.18, 18.53, 19.45, 21.02, 22.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5 a martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 (al martedì ed al sabato); 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fine alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da P. Umberto I. per la stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 22 alle ore 24 ogni 20 minuti; dalle 6.10 alle 22 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 24; 0.10.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Porta Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 22.10 alle 23.50 ogni 20 minuti dalle ore 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 0.10; 0.20.

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24; 0.20; 0.30.

Partenze da Carpenedo per Porto Umberto I dalle ore 5.10 alle 23.50 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 23.50; 0.5; 0.25; 0.40.

(Autobus) Partenze da P. Umberto I. per Marghera Quartiere Urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

(Autobus) Partenze da Marghera Quartiere Urbano per P. Umberto I. dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore

Sommari di Riviste

✱ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del n. 21 del 24 maggio: La Settimana (di Scaramuccia, con 4 incisioni). — Le Gare Motonautiche di Gardone (di Alberto Mario Zuccari, con 9 inci.). — La spedizione Dainelli nel Tibet occidentale (4 grandi tavole in rotocalco). — Solennità cattoliche a Roma (3 inc.). — Le Giornate del Libro a Roma (5 inc.). — Il nuovo Borgomastro di Berlino (di Myrmex, con 1 inc.). — Il Santuario del Dio Coccodrillo a Tebtunis (di Ettore De Zuani, con 7 inc.). — La Nuova Stazione di Milano nel suo primo giorno di vita (1 disegno di Mario Vellani Marchi). — Il Carteggio di Virgilio Talli: D'Annunzio (di Sabatino Lopez, con 1 incisione). — Teatri (di Mario Ferrigni, con 3 inc.). — Un figlioccio ungherese di Benito Mussolini (di Ignazio Balla, con 4 inc.). — L'uomo innamorato del ciliegio (novella di Enrico Sacchetti, con 3 disegni dell'autore). — Osservatorio: arte e cinematografo (con 4 inc.). — Uomini e cose del giorno (3 inc.). — Necrologio (con 2 inc.). — Come agnelli tra i due lupi (romanzo di Milly Dandolo, 2 puntate). — La settimana illustrata (di Biagio).

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.32; tramonta alle ore 19.42 — Luna tramonta alle ore 1.4; leva alle ore 11.3 — Primo quarto il 24; Luna piena il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.5 e 17.35; Bassa ore 9.55.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 22.6; minima 15.3.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 766.2.

Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piesa; il Piave, il Brenta ed il Frassine erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Gorzone erano in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

Il transito lungo il Canale Mirano sel tratto presso lo sbarco a Mira, è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta, a valle di Malcontenta, è sospesa fino al 15 giugno, dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo in detta località.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Calleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prim. Pasticc. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 28. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione. rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna, Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS., cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

— Alb. Sole, vicino staz., ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Alb. Stazione, di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Albergo Al Cappello di Ferro, casa ...

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» Via Bottai, cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumaun

— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L.27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè Bar- Pasticceria «Al Gays», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci, caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. modici, propr. Augschiller.

— Trattoria S. Quirini Gries ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renon 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. ecc. sala, prezzi mod. autorimessa e bagni, tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rino. cuc, bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1.., tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. compr. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, prezzi modici.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion., ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. amenisa, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein, amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

ALTO ADIGE

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa risign. posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magni. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskoeld.

— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, torte, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato pens. prezzi modici C. S.lle Baladin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Conduttore Gino Longega, tel. 132

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

Avvisi Economici

Per vendere bisogna saper convincere il pubblico a comperare; perchè il pubblico comperi bisogna fare conoscere ed apprezzare i vostri prodotti; e questo si ottiene con la pubblicità.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE, dattilografo lunga pratica ufficio legale cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 9 T Unione Pubblicità, Venezia.

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 13 Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE cerca occuparsi per assistenza malati, oppure come domestico ovunque Miti pretese. Scrivere: Cassetta 10 T Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile, sala, otto vani, accessori. Rivolgersi: Sanpantaleone 3821.

AFFITTASI camera ammobiliata a due letti, una un letto, pressi distinta famiglia. esigonsi serie referenze. S. Severo 4930.

CANALGRANDE S. Silvestro 1175 fittasi III piano. Trattare stesso numero dalle 14 alle 17.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANTICIPATO acquisto vera occasione 4 stufe terracotta quasi nuove vendonsi. Chiedere: Magazzini Fasoli.

CUCINA economica Ideal nuova smalto bianco, cucina gas Italia vendonsi a prezzi d'occasione. Chiederei Magazzini Fasoli.

VENDESI motoscafo due motori marini Pensione Villa Mabapa, Lido-Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Affittasi bell'appartamento (7 letti), tutti conforts, vicinissimo spiaggia per 1 mese di Agosto - Prezzo mite. Scrivere: Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANONIMA Profumerie e saponi affiderebbe rappresentanza per il Veneto referenze primordine indicare case rappresentate. Scrivere Cassetta 43 B U.P.I., Torino.

ASSICURAZIONI produttori, agenti qualsiasi Compagnia realizzano ovunque ottimo guadagno operando presso tutti assicurati. Centunione, Montenapoleone 29, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AGRICOLTORI! Fate una prova dtl mio seme speciale di cavolfiore. Listino gratis. Borgatti - Sementi - Bologna.

AVICOLTURA Industriale Sovera - Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vende uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

ALYNITE per automotoavio il superpistone indilatabile ultraleggero onore vanto industria italiana. Richiederlo principali rivenditori. Listini gratis. Officine Fonderie Aquila, via Lecco 16, Montegrappa 4 - Milano.

AUTOBUS 18 B.L. diversi usati, vendonsi occasione. Società Esercizi Automobili - Trieste - Via Raffineria 6.

BINARIETTO vagonetti primario fabbricanti svende grande quantitativo materiale nuovo prezzo materiale usato, libretto Identità 580664 fermo posta, Venezia.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo, Demagistris, Correnti 6, Milano.

FRANCOBOLLI collezione, a rate, spedizione ovunque. Sfiligoi - Trieste Casella 228.

FABBRICA Cravatte - Ditta Viganò e C., Casa Fondata 1907, Milano, S. G. sul Muro n. 1 - Pronti sempre stocks anche per esportazione in disegni nuovissimi - Tel. 83-085.

LATTERIA Sociale a vapore Cons. A. G. L. Sciaves-Naz. Alto Adige. (Posta Rio di Pusteria). produzione ottimo burro finissimo da thè, di pura panna pastorizzata. Genuità e buonissima lavorazione garantita. Prezzi modestissimi.

PARIGI Esposizione Coloniale, gite mensili, prossime partenze 20 Maggio e 3 Giugno. Quota L. 740. Informazioni programmi UTI Firenze (101).

SAN MARCO sei posate tavola lire 295.— dessert 149.— Ordinazioni, riparazioni, grandiosa Gioielleria San Angelo, Venezia.

SPECIALIZZATO riparazione nuovo ogni qualità tappeti. Oskerician - Scutari 9 A Lido.

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

ANNO CLXXXIX - N. 144 - Cent. 20

Lunedì 25 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale umeri 2-45 e 2-31

LA COMMEMORAZIONE DEL XXIV MAGGIO

Le imponenti adunate combattentistiche e fasciste di Roma

Solennità patriottiche alla Casa dei Mutilati - Delcroix parla ai giovani nell'aula magna dell'Università - L'omaggio al Milite Ignoto

MAGGIO 1915

Nel maggio del 1915 tutta l'Italia vivente fu percorsa e incendiata da una passione come rare volte accade nella storia dei popoli e come non era mai accaduto nei molti, troppi secoli durante i quali l'Italia fu serva e divisa. Dal cinque maggio, discorso del Poeta a Quarto, al ventiquattro dichiarazione di guerra, il popolo italiano rimase in quello stato di grazia che è lo stato di eccezionalità necessario alle grandi imprese e ai rischi supremi. Fu quella del maggio 1915 una autentica e vittoriosa insurrezione di popolo e come tale, quella del 1915 prepara l'insurrezione del 1922 ed entrambi costituiscono le fasi di quella profonda rivoluzione in atto che si chiama Fascismo. Molti, moltissimi protagonisti delle giornate del '15 caddero combattendo sopratutto nelle prime sanguinose avanzate tra Gorizia e la torre di Monfalcone e la loro memoria splende nei nostri spiriti, pochi si sono dispersi o passati — dopo la guerra — al nemico; gli altri, nella quasi totalità sono oggi raccolti all'ombra del Littorio. Il sacrificio del popolo italiano è stato grande e nel sangue e nelle fortune, ma non è stato vano, anche se la pace non è adeguata alla vittoria. La portata immensa degli eventi degli anni angosciosi è in primo luogo di natura morale; è la fusione degli spiriti realizzata fra tutti gli italiani; è la prova data al mondo del loro coraggio in terra, in mare, in cielo; è il riscatto da secoli di avvilimento e di imbellicosità che pesavano gravemente sulla coscienza e ci diffamavano fra gli stranieri; è la parola patria che finalmente ha avuto un senso, un volto, un grido, un battesimo di fuoco e di sangue.

Oggi, le parole, Carso, San Michele, Sabotino, Podgora, Oslavia, Hermada, Montenero, Monte Grappa, Pasubio, Passo Buole, Adamello, Piave, Montello e infinite altre, suonano al cuore di milioni di italiani dalle città ai villaggi, come una campana di gloria velata dal rimpianto severo, dalla profonda nostalgia; mentre l'orgoglio di chi ebbe la ventura di esserci passa da padre a figlio, dilatandosi sino ai confini presenti e futuri della razza. Coi nomi dei luoghi, i nomi degli uomini! Quanti e quali mirabili prove di eroismo. Corridoni e Battisti; Sauro e Fulcieri; Raggi e Baracca; i figli del popolo e quelli dell'aristocrazia; i colti e gli ignari; gli adolescenti appena usciti dai licei e gli uomini giunti al crepuscolo e tutti coloro noti ed ignoti che morendo per la Patria, non l'hanno soltanto difesa e accresciuta nel territorio, ma l'hanno onorata consacrata ingigantita!

Questa grande trasformazione di cose e di spiriti, ebbe inizio nel 1915 da un moto di popolo — guidato dai Fasci di Azione Rivoluzionaria — che impose la sua volontà, dettò la sua legge più dura; rovesciò le urne di un parlamento infellonito; sbaragliò i vecchi uomini e le loro clientele e i loro compromessi filistei e passò oltre col popolo in armi.

Tutta la storia italiana del ventesimo secolo, si svilupperà su linee fatali da quel maggio 1915 che fu una testimonianza, un prodigio, la conquista del popolo su sè stesso.

Ora, la gioventù del Littorio come quella del '15, non attende il destino, ma gli va incontro col freddo ardimento delle nuove generazioni decise a piegarlo.

(Da Gioventù Fascista)

MUSSOLINI

Il Duce inaugura a Roma la pista del Littorio

ROMA 24

La pista del Littorio, costruita nell' Aeroporto del Littorio è stata inaugurata stamane da S. E. il Capo del Governo. Una folla numerosissima ha assistito alla cerimonia dai viali dell'Aeroporto. La casa delle ali, tutta pavesata di bandiere, ha accolto il pubblico degli invitati che, favoriti dalla elevata posizione, hanno potuto ammirare in tutta la sua ampiezza lo sviluppo della pista.

Il Duce è giunto poco dopo le 10 ed è stato ricevuto dal conte Bonmartini e dal Principe Lancellotti dirigenti della compagnia nazionale aeronautica. Con altre automobili che erano al seguito di quella del Duce sono giunti S. E. [illegible]ta sottosegretario alla presidenza del Consiglio, S.E Boncompagni Ludovisi governatore di Roma, l'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Achille Starace vice segretario del Partito, il senatore Guglielmi presidente del Comitato gare e feste ed il Prefetto Montuori.

L' arrivo di S. E. il Capo del Governo è sato salutato dalla folla con una lunga ed entusiastica dimostrazione. Il Duce seguito dalle autorità si è subito recato a inaugurare il quadro grafico delle linee aeronautiche che da tutta Europa convergono a Roma. Ha quindi assistito all'alza bandiera compiutosi tra il più religioso silenzio dei presenti e mentre la musica dell'Aeronautica suonava la marcia reale è poi salito su un'Alfa Romeo da corsa insieme al conte Bonmartini e si è portato dinanzi al nastro tricolore che chiudeva la pista e lo ha tagliato tra gli applausi della folla.

Erano presenti i fascisti romagnoli che avevano compiuto la Predappio Roma in motocicletta. Il Duce ha voluto accogliere il loro applauso e si è intrattenuto qualche istante con loro affabilmene. Indi pilotando egli stesso la macchina da corsa ha iniziato il giro di pista a fortissima velocità.

La folla ha seguito con trepidazione la corsa della velocissima macchina rossa che sorpassata in un baleno la curva sopraelevata è ritornata sul rettilineo.

Il fulmineo passaggio della macchina del Duce dinanzi alla Casa delle Ali è stato salutato da un applauso entusiastico che si è ripetuto più vibrante quando S.E. Mussolini, compiuto ancora più velocemente un secondo giro di pista, si è fermato dinanzi ai box ed è disceso dalla macchina.

Terminata la cerimonia dell'inaugurazione il Duce ha espresso il suo alto compiacimento al conte Bonmartini e quindi ossequiato dalle autorità ha lasciato l'Areoroporto assieme con l'onor. Giunta tra nuove entusiastiche acclamazioni della folla. La pista del Littorio ha iniziato subito la sua attività.

Gli intervenuti alla cerimonia dell' inaugurazione a bordo delle loro macchine hanno compiuto dei giri di prova, sicchè in breve l'anello di cemento armato si è affollato di automobili di tutti i tipi menre la musica dell'areonautica suonava delle gaie marcie militari.

La celebrazione a Pisa

dell'anniversario di Curtatone e Montanara

PISA, 24

Venerdì 29 corrente nella nostra città sarà solennemente commemorato l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, alla presenza di S. E. Balbino Giuliano, del vice segretario del Partito on. Bacci, del comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza e del capo dell'ufficio stampa on. Lando Ferretti. Nel corso della giornata sarà anche disputata la grande gara annuale di canottaggio tra equipaggi universitari di Pisa e di Pavia, per la quale è in palio la coppa d'oro del Duce.

Alle lapidi alla Camera e del Senato

ROMA 24

Stamane alle ore 8,30 nell'atrio di Montecitorio il vice presidente della Camera on. Buttafuochi in rappresentanza del presidente S. E. Giuriati, alla presenza del segretario generale dei funzionari e di tutto il personale subalterno, della Camera dei Deputati, dopo avere compiuto il rito fascista, ha apposto corone sulle lapidi che ricordano gli impiegati e gli appartenenti al personale della Camera caduti nella grande guerra.

Stamanea alleore10.30 nell'atrio del palazzo del Senato a S. Luigi De Francesi, presenti gli on. Questori e tutti i funzionari subalterni del Senato è stata posta una corona d'alloro dinanzi alla lapide che ricorda l'eroico capitano De Gaetani funzionario del Senato, caduto in guerra.

Le grandiose cerimonie di Roma

ROMA, 24

Il 16.o anniversario dell anostra entrata in guerra che Roma ha salutato con tutte le sue bandiere, è stato celebrato dalle organizzazioni combatentistiche e da quelle fasciste con una grandiosa manifestazione.

L'Associazione nazionale combattenti ha voluto che con la celebrazione coincidesse la riunione del suo Consiglio nazionale che si tiene annualmente e al quale partecipano a fianco ai membri del Direttorio i presidenti delle Federazioni provinciali e quelle delle Federazioni esistenti nelle colonie e all'estero. Il convegno si tiene quest'anno nella Casa Madre dei Mutilati.

Il salone della riunione della Casa dei Mutilati era già gremito di partecipanti al consiglio e di rappresentanze di tutte le organizzazioni combattentistiche quando verso le 10 hanno cominciato a giungere numerose autorità che sono state calorosamente applaudite. 8ra esse erano S. E. il Ministro De Bono che rappresentava il Capo del Governo, S. E. Federzoni, S. E. Giuriati.

I vessilli si sono disposti in semicerchio dietro il tavolo della presidenza. Dinanzi alla massa combattentistica che si addensava nel fondo e lungo le ali della sala si trovavano nelle prime file delle sedie le dame della Croce Rossa che dovevano ricevere la tessera sociale.

Il discorso dell'on Rava

All'inizio della cerimonia il dott. Vella ha dato comunicazione di una lettera inviata al presidente dell'Associazione combattenti da S. A. R. la Duchessa d'Aosta la quale dopo avere ringraziato per l'invito rivoltole a partecipare alla cerimonia esprime il suo vivo rincrescimento per non potere intervenire. La lettura della lettera ha suscitato una imponente manifestazione all'indirizzo dell'Augusta Principessa.

Ha preso poi la parola l'on. Baccarini il quale a nome del presidente dell'Associazione Mutilati on. Delcroiz ha rilevato il vivo compiacimento dei mutilati per avere potuto ospitare i loro compagni d'arme nella Casa che il Duce volle consacrata alla vittoria vivente e che perciò è un po' la casa comune di tutti i reduci della guerra.

Ha quindi parlato l'on. Amilcare Rossi ili quale dopo avere ringraziato la grande famiglia dei mutilati ha messo in rilievo la stretta inscindibile unità che fa dei vecchi soldati della guerra una sola volontà operante una serrata massa di cuori protesi a benedire la Maestà del Re, la sapienza del Duce guide insuperabile della faticosa e gloriosa marcia del popolo vittorioso per la nuova via che si è tracciata col suo intuito prodigioso.

L'on. Rossi esalta quindi i sentimenti della donna italiana e avviandosi alla fine del discorso rievoca la data dell'intervento che segna la prima rinascita del popolo italiano

Il discorso dell'on. Rossi è stato salutato da una calorosa prolungata ovazione. Si è iniziata quindi la consegna delle tessere alle dame della Croce Rossa. La prima tessera è stata consegnata a donna Gina Federzoni delegata dei Fasci femminili.

Le adunate fasciste

Mentre si svolgeva la riunione nella Casa Madre dei Mutilati, in piazza Navona e nelle località adiacenti si andavano ammassando per partecipare al corteo le organizzazioni combattentistiche nelle cui file hanno preso posto anche gli ex combattenti iscritti ai gruppi rionali fascisti mentre varie migliaia di Giovani fascisti di Roma e della provincia effettuavano il loro concentramento di fronte a palazzo Braschi sede della Federazione dell'Urbe.

L'ordinamento di una massa così vasta e numerosa si è attuata con la massima rapidità. Su di essa ondeggiano centinaia di labari e di gagliardetti e da essa si elevano grida possenti di Duce! Duce!. La manifestazione più caratteristica è stata offerta dalle 3000 camicie nere appartenenti alle formazioni celeri dei Fasci giovanili.

Il concentramento dei Giovani facenti parte della colonna celere è avvenuto in perfetta regolarità a palazzo Braschi sede della Federazione dell'Uurbe: le colonne fiorenti di giovinezza e piene di entusiasmo sono affluite al canto degli inni della Rivoluzione dai gruppi rionali dei Fasci del subburbio e dalla provincia.

Il Segretario federale dell'Urbe Nino Daroma ha passato in rassegna le formazioni celeri acclamatissime.

La sfilata dei "celeri„

Poco prima delle 10 il comandante provinciale dei Fasci giovanili Fioravanti ha dato l'ordine di marcia. Perfettamente inquadrate le formazioni celeri hanno imboccata la Piazza Cavour per sfilare dinanzi alla Casa Madre dei Mutilati. Proprio in quel momento aveva termine la riunione del Consiglio Nazionale dei Combattenti e sull'ingresso della Casa Madre hanno preso posto il presidente del Cenato S. E. Federzoni, il Segretario del Partito S. E. Giuriati, il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano, l'on. Delcroix ecc.

S. E. Giuriati, Segretario del Partito, ha assistito alla sfilata visibilmente emozionato e compiaciuto: egli ha poi espresso al Segretario federale Nino Daroma il suo elogio per l'accuratissima organizzazione e per lo spiegamento di forze veramente imponente. In particolare S. E. Giuriati si è compiuto per l'oltremodo sollecito allestimento delle formazioni giovanili celeri da lui volute.

Sulla Piazza erano stati installati dei potenti apparecchi radio per permettere alla folla ammassata di ascoltare il discorso che l'on. Del Croix stava pronunziando alla Sapienza. La trasmissione è stata perfetta. La fine del discorso è salutata da una grande ovazione che diviene più vibrante ed intensa quando la musica della Milizia ferroviaria intona l'Inno del Piave seguito dalla Marcia Reale e iovinezza.

Pochi minuti dopo la testa del corteo si muove verso Piazza Madama per raggiungere il Vittoriano. L'imponente formazione marcia per le vie di Roma al canto degli Inni fascisti e si snoda per il Corso Umberto sui cui marciapiedi si addensa una folla immensa. Intanto le formazioni celeri raggiungono in un baleno Piazza Venezia che risplende in tutta la sua bellezza in un tripudio di sole. La mole bianca dell'Altare della Patria dove dorme il sonno glorioso il Fante che riassume in sè l'eroismo e il sacrificio dei morti viene fronteggiata di un subito dai 3000 giovani in rosso e giallo. Con immenso fragore si leva di un tratto dai 3000 petti una acclamazione antusiastica che sa di infinito amore: Duce! Duce! Duce!

La Piazza risuona solo di questo grido che anche da lontano si ode, ad un certo punto il Capo del Governo fa chiamare il Segretario Federale il quale si reca e gli porge il saluto. E Mussolini esprime al Segretario federale Da roma il suo alto compiacimento.

All'Altare del milite ignoto

Viene quindi impartito l'ordine di raggiungere la passeggiata archeologica. Le formazioni celeri si mettono in moto, rendono omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Dopo di che raggiungono la passeggiata archeologica ove viene consumato un rancio. Quando il corteo delle organizzazioni combattentistiche giunge in Piazza Venezia sono le 12.15. Mentre i membri del Direttorio e i Presidenti delle Federazioni provinciali salgono la scalea su cui sono allineate le dame della Croce Rossa iscritte da stamane all'associazione e si soffermano dinanzi alla tomba del Milite Ignoto per renderle atto di omaggio e deporvi corone di fiori le colonne dei reduci avanzano dal corso sfilano dinanzi all'altare della Patria salutando romanamente.

Il rito si compie entro un quadro solenne e austero che dà alla cerimonia il più alto e suggestivo significato. Il corteo quindi procede verso il Campidoglio e sa lita la cordonata sfila davanti all'ara dei Caduti fascisti dove vengono deposte altre corone. Alle 12 terminata la manifestazione, il corteo si scioglie.

Delcroix parla agli universitari

L'on. Caro Del Croix, Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati, ha tenuto oll'Università un discorso celebrativo ai goliardi dell'Ateneo ed agli studenti di tutti gli istituti superiori di Roma, presenti le autorità del Governo, del Partito e dirigenti del combattentismo. Per l'occasione i militi universitari prestavano servizio d'onore nell'atrio della Sapienza, lungo le scale e ai lati del loggiato centrale riservato alle autorità.

Verso le 11, mentre gli studenti cantavano inni patriottici, sono giunti S. E. Federzoni, S. E. Giuriati, S. E. De Bono, S. E. Ciano, l'on. Del Croix Le autorità e lo on. Del Croix sono saliti al loggiato tra vive acclamazioni degli studenti mentre la musica della Milizia V.S.N. che aveva preso posto ne cortile intuonava «Giovinezza».

Poi squillano l'attenti e Carlo Del Croix, tra religioso silenzio, ha pronunciato un elevato discorso celebrativo del glorioso anniversario. L'oratore ha presentato poi agli studenti i veterani dei campi di combattimento che hanno voluto trascorrere con loro il 24 maggio ed ha concluso rivolgendo un ringraziamento alla Maestà del Re che accolse il grido degli italiani e diede loro la guerra e al Duce che ha riconsacrato la vittoria nel cuore del popolo.

Alle 17 il Governatore ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore dei componenti il Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti.

Nel giardino del museo «Mussolini» ai combattenti è stato servito un rinfresco mentre un'orchestra composta di professori dell'Augusteo eseguiva gli inni nazionali e le canzoni di guerra che sono stati vivamente applauditi.

La celebrazione nelle Venezie

Omaggio dei goriziani

alla tomba di Mario Giuriati

GORIZIA, 24

Nell'anniversario della dichiarazione di guerra si sono svolte solenni manifestazioni patriottiche, organizzate dal Fascio e dalle associazioni combttentistiche. Nella mattinata i giovani fascisti in bicicletta si sono recati dal segretario federale, console Abenanti a Redipuglia, ove hanno deposto una corona di alloro al cimitero dei caduti ascoltando poi un appassionato discorso del console Avenanti. Lungo il Corso Vittorio Emanuele e il Corso Verri si è svolta la rivista delle camicie nere presente S. E. il Prefetto Tiengo e le autorità. Le associazioni combattentistiche e patriottiche hanno poi formato un corteo, che preceduto dalle autorità si è recato in pellegrinaggio al cimitero degli eroi e al parco della Rimefbranza, dove sono state deposte corone di alloro. Le forze fasciste si sono recate a deporre un altra corona di alloro sulla tomba dell'eroica medaglia di oro Mario Giuriati. L'on. Chiarelli ha parlato al teatro Verdi agli studenti e al popolo rievocando con applauditissime parole la memorabile ricorrenza.

A Udine

UDINE, 24. — La data fatidica del 24 maggio è stata quest'anno commemorata dall'on. Carlo Baragiola deputato di Como, il quale alla testa di una pattuglia di cavalleggeri entrò per primo a Udine nel novembre del 1918 mentre ancora si trovavano in città gli austriaci.

Al Tempietto dei Caduti furono per tempo deposte alcune corone di alloro, atto di doveroso omaggio ai cittadini che si immolarono per la Patria. Alle ore 10.30 la cerimonia commemorativa si è svolta nel grande salone dello storico Castello.

L'on. Baragiola arrivato a Udine col treno delle 9.30 ossequiato alla stazione dalle Autorità politiche e militari si è recato subito al Tempietto sotto la Loggia a rendere omaggio ai Caduti friulani. Quindi seguito da tutte le Autorità e rappresentanze è salito sul Castello il quale in poco tempo si è gremito di balda giovinezza delle scolaresche e di popolo. Fra le Autorità notammo: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata Generale Liuzzi, il Commissario Federale Conte Galamini, il Generale Ruggeri Comandante la Divisione militare, il Generale Giubilei Comandante la Brigata, il Podestà Co. di Caporiacco, l'avv. Margarita Presidente dei Mutilati, il comm. Mombellardo, il cav. Someda Presidente della Federazione Combattenti, il cav. Luchini segretario del Fascio, il senatore Elio Morpurgo, l'on. Alberto Asquini Preside della Provincia col dott. Zanon segretario generale, il vice Preside cav. Pagani, il vice Prefetto comm. Bianco, il Generale De Segueux, la signora Visentin, il col. anuttini, il Console Felici della Milizia Forestale, il comm. Zozzoli Presidente della Milizia Forestale, il Procuratore del Re cav. D'Arossa, il cav. Dianese, i Presidi del Liceo Scientifico, dell'Istituto cav. Bortolotti, del Liceo Ginnasio comm. Cattarina, il prof. Morpurgo Enrico, il comm. Brandis ed altre.

L'on. Baragiola è stato accolto con vivissimi applausi. L'avv. Margherita Presidente dei Mutilati ha salutato l'oratore con nobilissime parole. Quindi l'on. Baragiola ha pronunciato una alata orazione più volte interrotto da applausi ed alla fine salutato da una lunga ovazione.

Dopo la visita al Museo del Risorgimento l'on. Baragiola e Autorità scendono dal Castello per recarsi sotto la Loggia del Lionello ove venne consegnata allo stesso on. Baragiola una medaglia d'oro col sigillo del Comune.

A Verona

VERONA, 24 — Nella città sca ligera, tutta un palpito di bandiere la storica giornata ha avuti la sua celebrazione col rito solenne al Monumentale a suffragio dei Caduti, e al Parco della Rimembranza dive quelle targhe, son stote ormate di fiori. Alla Gran Guardia, presenti tutte le outorità il grande invalido comm. prof. Turrini ha tenuto la annunciata potriottico cinferenza gna delle medaglie al Volore alla qule ho fatto seguito la cinsegna delle medaglie ol Valort Civile ai veronesi Armando Zanella, Enrichetta Dindo e Luciano Lanza. Dopi la esecuzione dei canti di guerra in Arena, ha chiuso la giornata la conferenza del prof. Osbaldo Mazzocco alla Casa del Fascio.

A Rovigo

ROVIGO, 24

Rovigo ha stamane degnamente commemorato il 24 maggio.

Manifesti d'occasione furono pubblicati dai Combattenti e dai Mutilati mentre il tricolore ha garrito da ogni edificio pubblico e privato in segno di festa. Alle ore 10 nella palestra comunale, con l'intervento di S. E. il Prefetto commendator Valentino Dal Nero, del Segretario Federale On. Comm. Ottorino Piccinato, dal Podestà di Rovigo on. ing Giulio Fier, e di tutte le rappresentanze delle autorità civili, militari, politiche e associazioni patriottiche, ebbe luogo la commemorazione ufficiale della storica data. Parlò per l'occasione il comm. Antonio Stanghellini, valoroso mutilato che fu presentato dal Prof. Marenghi, e dal presidente dei Mutilati Polesani, avv. cav. Giannino Tessaro. Il comm. Stanghellini ricordò le meravigliose gesta della nostra guerra; inneggiando alla fine de isuo dire alle fortune dell'Italia e del Fascismo.

Terminata la commemorazione, si è formato un lungo corteo che dopo avere percorso le principali vie cittadine tra le acclamazioni della cittadinanza, si soffermò a deporre corone di fiori sul bollettino della Vittoria, e sulla lapide che ricorda i nostri martiri fascisti.

A Belluno

BELLUNO, 24. — Grande entusiasmo per l'anniversario del ventiquattro maggio.

La manifestazione solenne si è avuta al eatro Sociale, e vi hanno preso parte tutte le gerarchie del Partito, autorità, associazioni, rappresentanze ed una folla grandiosa.

Quivi presentato con opportune parole dal prof. cav. uff. Rodolfo Zorzut, l'onorevole Zeno Verga, valoroso invalido di guerra, deputato fascista di Milano, espose con felice sintesi lo stato della vita italiana prima del 1914, poi le cagioni che determinarono l'intervento, poscia le memorabili vittorie. Accennò al periodo burrascoso del dopoguerra, ed all'avvento fascista, che ha fatto cambiar faccia alle cose. Chiuse con una bella perorazione ai giovani, che nati in un'atmosfera di ptriottismo, non mancheranno di dare alla Patria il loro contributo di fede e di amore.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, fu alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Venne tosto formato un imponente corteo, con in testa la Banda cittadina, che si recò a deporre una corona al monumento dei caduti nel piazzale Cesare Battisti. Le bandiere, i labari e gagliardetti rientrarono tosto nelle rispettive sedi, accompagnati da fitta colonna, al suono di inni patriottici. Alla sera illuminazione degli edifici pubblici e di molti privati.

Ad Arzignano

ARZIGNANO, 24

In un gaio tripudio di sole, di vessilli, e giovinezza, Arvignano tutta ha tributato solenne accoglienza al Gerarca provinciale ed ha degnamente celebrato l'annuale dell'intervento.

Il vasto piazzale della Vittoria, prospiciente il palladiano Palazzo del Littorio, appariva stamane gremito della parte migliore di Arzignano. Il Fascio di Combattimento, il Fascio Giovanile, la Milizia, la squadra di Azione Dalmatica, il Dopolavoro, il gruppo Escursionisti, i gruppi aziendali l'Associazione calcio, l'Un. Cacciatori, le Avanguardie, i Balilla, le Piccole italiane, le Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, i Mutilati i combattenti, gli Alpini e le associazioni tutte patriottiche ed assistenziali apparivano perfettamente inquadrate intorno ai loro vessilli e gagliardetti. La banda del Dopolavoro prestava lodevole servizio.

Nel vano sgombro intorno al Monumento dei Caduti, il Segretario politico centurione dott. Mazzaggio ed il Commissario prefettizio conte Sale, accolsero il Segretario Federale dott. Dolfin quando, annunciato dagli squilli della squadra Giovani Fascisti ciclisti mossagli incontro, fece l'ingresso nel piazzale accompagnato dal Vice Segretario federale dott. Lazzarotto e dal sig. Novello, direttore di *Vedetta fascista*.

Passata una rapida rassegna al magnifico schieramento, il dr. Dolfin entrò nella sala del Fascio per udire la relazione dell'attività fascista e presedere l'annuale assemblea.

La serena e stringata relazione del Segretario politico dott. Mazzaggio riscosse il plauso dell'assemblea e l'alta parola di plauso del Gerarca.

Nell'ampia sala del Teatro frattanto si gremivano associazioni e popolo per la celebrazione dell'annuale dell'intervento. L'infiammato nobile discorso pronunciato dal Segretario Federale incuorante il popolo generoso alla fede, alla disciplina ed alla resistenza in questi difficili momenti, ha riscosso l'entusiastico applauso della folla.

L'inaugurazione a Padova del Santuario dell'Ancella

PADOVA, 24

Alla presenza delle autorità ecclesiastiche, politiche e militari, si è inaugurato il rinnovato Santuario dell'Arcella ,dove morì Sant'Antonio. Durante la solenne funzione ha pronunciato un discorso il padre Orlini, ex generale dei minori conventuali.

IL CID

Carità di patria, ardore di fede, coraggio senza violenza, generosità, tutte le migliori virtù attribuisce la leggenda, pare, anche la storia al famoso eroe spagnolo, il castigliano Rodrigo Diaz di Bivar. Leggenda e storia — quali risultano da ciò che scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nel decimo volume d'imminente pubblicazione — potranno riuscire particolarmente interessanti al lettore, in questa critica ora spagnola. Del *Cid Campeador*, documenti latini della Spagna e narrazioni arabe di contemporanei confermano l'esistenza storica, che era stata posta in dubbio. Rodrigo, che aveva servito Sancio II di Castiglia nella guerra con suo fratello Alfonso VI di Leòn, e gli aveva dato la vittoria di Golpejares, pare dovesse il nome di *Campeador* (guerriero) a un duello con un cavaliere navarrese: ucciso Sancio sotto Zamora per un inganno ordito dalla sorella Urraca e dal fratello che allora stava a Toledo, Rodrigo obbligò il successore Alfonso a un terribile giuramento d'innocenza, del quale pare che rimanesse il rancore nell'animo suo, e per accuse dei cortigiani, di essersi appropriato dei doni mandati dal Re di Granata, da lui battuto, al re Alfonso, questi lo mise al bando e cominciarono allora le gesta del guerriero, che pervenne ad insignorirsi di Saragozza, e qualche anni dopo di Valenza, nel 1094; allora al sommo della sua potenza egli disse che un Rodrigo aveva perduto la Spagna dandola ai Musulmani, un'altro l'avrebbe recuperata; ma nel 1099 egli morì di dolore dopo una disfatta; e la signoria di Valenza non potè essere conservata dalla vedova donna Ximena, che era una cugina di Alfonso VI. Il suo corpo fu trasportato al monastero di San Pietro di Gardena, e ivi seppellito, non lontano da Burgos, e vi ebbe quasi culto di santo.

Non deve far meraviglia se, bandito, il Cid si diede alle avventure guerresche con una mano di seguaci e assalì castelli arabi, e si mise perfino al servizio di principi arabi, in contesa fra loro, perchè questo facevano allora altri nobili castigliani; la differenza dagli altri consiste nel sentimento di nazionalità e di patria, che egli ebbe chiarissimo e col quale trionfò sui nemici e ottenne un vero culto fra i contemporanei e più ancora fra i posteri.

Cronache e poemi latini narrano le gesta del Cid, ma nel secolo XV fu composto il *Romancero del Cid*, dove è veramente tutta la storia poetica dell'eroe castigliano, con una mirabile unità nel carattere dei personaggi.

Si narra la storia del Cid da quando lasciò Burgos per il bando nei pochissimi giorni accordatigli prima del *destierro*, provvede alla famiglia, donna Ximena e due figlie nel monastero di Burgos, aduna un centinaio di volonterosi, e si fornisce, con l'inganno, una scorta di denaro per i bisogni della sua gente. Egli s'incammina verso la parte orientale e riesce a far molte prede con sorprese e assalti a tutta la città, tanto, che la sua truppa diventa sempre più numerosa. Ma tralasciando di dare un sommario del poema, importa principalmente far rilievo a certe parti che ne formano il vero interesse. Questo bandito il quale avrebbe dovuto nutrire propositi di vendetta e atteggiarsi a ribelle verso il re di Castiglia, è invece sempre pieno di attenzioni per lui e gli manda notizie e prove delle sue imprese, le quali sono fatte in gloria di Gesù, e in onore della Castiglia e del suo re. Qui sta la vera grandezza dell'uomo, il sentimento profondo di questo giullare che ritrae splendidamente l'anima nazionale.

Le sue gesta famose, le ricchezze adunate nell'opulenta e fertile Valenza, fanno sorgere in due giovani conti di Carion, una delle più grandi case di Castiglia, il proposito di chiedergli la mano delle due figliole, che qui si chiamano donna Elvira e donna Sol; e il Cid consente e si celebrano con grande fasto le doppie nozze. Ma qui appare la profonda differenza fra questi *hidalgos* (cacciatori di dote) materiali e codardi, e la magnanimità dell'eroe. I Carion, che in varie occasioni in Valenza dimostrarono la loro viltà, tra l'altro quando un leone che il Cid teneva nel palazzo uscì dalla gabbia di ferro, ben presto vollero condurre le loro mogli al paese; e ottenuto il consenso del Cid, quando si furono allontanati e pervennero in un bosco, *el Robredo de Corpes*, le percossero a sangue e le abbandonarono. La vendetta che ne prese Rodrigo è veramente la parte più bella e grandiosa; non già una vendetta di violenza, ma con tutte le forme della proceduta giudiziaria, con dibattimento innanzi alle Cortes, e alla presenza del re, mentre pure l'esercito del Cid era in armi poco lontano.

Il dibattito ha qualche cosa di così vivo e possente che non si conosce niente di simile neanche nell'epopea francese che pur vanta quella del processo a Gano, il traditore ir Aquisgrana. Per altro, nelle azioni militari, si ha sempre il carattere del brigantaggio più che della guerriglia; pare che le idee morali vengano appena formandosi nella lotta per l'esistenza e nell'esercizio per la forza. Il Cid è buon marito e buon padre, e la tenerezza che gli spreme le lacrime gli conferisce qualche cosa di patriarcale. Egli mantiene sempre le promesse. Bellissime sono le figure secondarie, Alvar Fanez, Martin Antolinez, Bermudez, e Felez Munoz, devoti e nobili, tanto che se ne riflette nuova grandezza sull'eroe principale, che appare dotato di quel senso misterioso degli uomini superiori a scegliere i collaboratori. Nelle donne assenza di passione, ma solo devozione e obbedienza.

Molto primitiva è l'arte di questo giullare, e irregolare il metro, irriducibile a una stessa misura, nonostante i diversi tentativi filologici. Quanto alle sorti della leggenda epica del Cid nella letteratura drammatica, basta ricordare Guglielmo De Castro e Pietro Corneille; nel campo delle indagini critiche, essa forma oggetto di innumerevoli studi in tutti i paesi colti. Intanto si può asserire che solo dopo la vittoria finale della Spagna sull'islamismo, la leggenda del Cid assunse il suo ammirevole significato morale e nazionale, così da trasformare l'eroe in un simbolo pari a Rolando, sebbene ristretto entro i confini della Spagna.

Lector

Il fenomeno urbanistico in Giappone

Anche l'Impero giapponese è colpito dallo stesso fenomeno urbanistico che imperversa presentemente in quasi tutti gli Stati europei — si legge nella *Coltura Geografica*. Una breve indagine sulle sei principali città: Osaka, Tokio, Nagoia, Kioto, Kobe e Yokoama è sufficiente per identificare le linee fondamentali dell'urbanesimo giapponese. Nel 1915 la popolazione complessiva di queste sei città rappresentava il 10 per cento della popolazione totale; nel 1928 tale percentuale era salita al 12 per cento, e attualmente si avvicina al 13 per cento.

Dati più particolari si hanno per la città di Tokio, la «grande Tokio», insieme cioè con le cittadine limitrofe, conta una popolazione di 5.193.839 abitanti. Caratteristico in questa città è il sopravvento della popolazione maschile che rappresenta il 53 per cento della popolazione totale, contro il 47 per cento della popolazione femminile. Si noti che il Giappone presenta la più alta densità di popolazione con 157 abitanti per un kmq. La densità della popolazione di Tokio è ancora superata da quella di Osaka con 2.447.544 abitanti. Soltanto Londra supera con la sua media (483, ridotta omogenea), quella di Osaka, mentre la densità di Tokio è di circa pari a quella di Parigi e di Mosca. Si consideri infine che di 217 città (considerate tali soltanto quelle con una popolazione superiore ai 20 mila abitanti) ben 21 superano i 100 mila abitanti, e di queste, 4 il milione.

La ripercussione dell'urbanesimo sull'incremento demografico si rileva subito riflettendo che la popolazione prevista di 65 milioni per il 1930 è rimasta indietro a 63.730.000 abitanti, intesa sempre con queste cifre la popolazione insulare perchè la popolazione complessiva dell'impero giapponese supera presentemente i 90 milioni.

VARIETÀ FEMMINILI

Signora o signorina?

Le sagge deputatesse cecoslovacche, hanno presentato un quanto mai nuovo progetto: esse chiedono che tutte le donne nubili, raggiunto il ventunesimo anno di età, acquistino automaticamente il diritto all'appellativo di signora.

A parte le non so quali ragioni che abbiano spinto le deputatesse a muover questa scabrosa pedina, dirò che esse con la loro avvedutezza e la loro praticità, stanno sconvolgendo con questo piccolo dettaglio, il sogno e la vita di tutte coloro che attendono uno sposo.

«Signora?» Ma questo termine, fino ad oggi, implicava un marito, una famiglia, dei figli; un cerchietto d'oro all'anulare sinistro. Come potranno le signorine, allorchè saranno denominate «signore» portare alla leggera questo appellativo a cui non corrisponde un esatto stato civile?

Se il progetto verrà approvato, esse dovranno sottostare al caso; ma come faranno, codeste «signore» in apparenza, far capire ai loro ammiratori che il cuore è ancora libero, che il famoso focolare e l'ancor più famoso «talamo» non esistono ancora? Confessarlo? Ohibò!! sarebbe una specie di invito al matrimonio, sarebbe confessare un desiderio... inconfessabile; e sarebbe anche rivelare che il ventunesimo anno di età è stato varcato. Allora, in Parlamento, si stabilirà certo, di escogitare un segnale per togliere ogni equivoco; una coccarda, un anello speciale, un qualsiasi altro distintivo, staranno lì a testimoniare che la pseudo signora attende a convolare a giuste nozze e non ha altro desiderio che diventare coerente col nome impostole.

Dunque, direte, le deputatesse hanno sbagliato? Ecco, secondo me, le deputatesse, hanno sbagliato solo in parte. Esse dovevano essere più generose e stabilire il titolo di «signora» per tutte coloro che avessero sorpassato i venticinque anni: poichè, amiche mie, quante donne nubili dai venticinque anni ai cinquanta non diventano ridicole con l'appellativo sia pure legittimo di «signorine»?

«Signorina» e questo nome che ci dà l'idea di una faccietta fresca, di due occhioni gioiosi, di una figurina svelta ed aggraziata, lo vediamo spesso accompagnato a dei visi flaccidi e rugosi, mal rintonacati dai bistri e dai belletti: lo vediamo accompagnato a dei cappellini da collegiale su chiome tinte e ritinte, e a delle «silhouettes» deformate dai reumi, a delle mani tutte azzurre di grosse vene e tutte nodi prominenti.

Allora sì che le deputatesse avrebbero proposta una legge non solo saggia, ma anche caritatevole. Ma forse avrebbero sbagliato lo stesso, poichè le signore d'oggi non hanno altro desiderio che da farsi chiamare signorine, e certo vecchie signorine mangerebbero il naso alla gente che le chiama per puro sbaglio «signore».

La carta da lettere

Reboux, nel suo libro «Nuovo saper vivere» che ha riscosso tanto successo, scrive a proposito della carta da lettere:

Evitate la carta impressa anche con un semplice monogramma, o con un motto. E' superfluo e pretenzioso. A che scimmiottare, quando siamo chi siamo, (Reboux dice roturiers), senza cerimonie la carta stemmata dei grandi di questa terra?

Non adoperate carta per lettera di fantasia, con grosse filettature, dai colori troppo accesi. Sulla carta per lettera non si deve stampare che una informazione: l'indirizzo e il numero del telefono. E' facile regolarne l'aspetto con arte e con gusto».

Il nostro autore dimentica di avvertire, però, che sulla carta riservata alla corrispondenza amichevole e familiare bisogna anche evitare a far precedere il proprio reverito nome dai Cav. *dai* Comm. *dai* Grand'Uff. *ed anche dai titoli universitari come* Avv. Dott. Ing. *Scrivere ad una signora, a persona più anziana, di miglior grado sociale che il nostro, ad un amico, ad una donna alla quale conserviamo il nostro amore, con della carta intestata così è quanto di più ridicolo si può immaginare. Altrettanto si dica per i biglietti di visita, quelli che non sono destinati a presentazioni, diremo, di affari, devono portare soltanto il nome e cognome, e questi semplicissimi biglietti di visita sono gli unici permessi per certe occasioni (auguri, condoglianze, ringraziamenti, ecc.).*

Circa la scrittura e il sigillo cedo ancora la parola a Reboux: «Scrivete in modo leggibile. E' una grave sconvenienza obbligare chi vi legge ad uno sforzo d'interpretazione. Evitate — questo è per le donne — la grande scrittura a lettere piegate e puntute. E' impersonale. Ricorda il cicaleccio delle mondane in visita. E' insignificante come i loro discorsi. E' assurdo sigillare le buste che oggi si vendono gommate. Non occorrono più candele, ceralacche, sigilli. Sarebbe un passatempo ozioso e ridicolo che vi toglierebbe ogni considerazione di persona seria e semplice».

Ancora di Greta Garbo...

Greta Garbo recentemente intervistata sul suo carattere che molti suppongono eccezionale ha detto:

«M'interessa molto che il pubblico mi creda circondata da un alone di mistero. Io conosco poca gente e preferisco molto di esser sola... Ecco tutta la... stranezza del mio modo di vivere».

Greta Garmo, come abbiamo già detto, ha 23 anni. E' alta 5 piedi e sei pollici e pesa 122 libbre. I suoi capelli sono biondi. Ha molte lentiggini sul naso. Non è mai ricorsa ad un dentista poichè ha denti forti e bianchissimi. Le sue ciglia, tanto discusse per la loro lunghezza sono autentiche; i suoi occhi hanno un colore grigio-verde. La diva fuma sigarette denicotinizzate, ha una piscina da nuoto privata, poichè le piace di nuotare allo stato... naturale. Le piace passeggiare col cane e marcia, di solito, come un granatiere prussiano. Due cose le piacciono enormemente: i maccheroni alla napoletana (avviso a Marinetti) e le... montagne russe. E' molto fedele alle amicizie. Per dodici films ha avuto sempre lo stesso operatore.

Durante la sua ultima visita a Stoccolma riuscirono e persuaderla a recitare in Risurrezione, *ma all'ultimo momento si rifiutò.*

— Non ho mai recitato in palcoscenico — ella disse. E non voglio recitare..., nè valsero tutte le persuasive degli interessati.

Interrogata sul se amasse i bambini, Greta Garbo risponde:

— Vorrei averne almeno sei!

Le piace leggere strane lettere che, da tutte le parti del mondo, le scrivono moltissime donne. E' una lavoratrice instancabile. Non le piacciono il ballo ed i «flirt». Avviso agli adoratori!...

Scarpe, guanti e borsette

Per lo sport sono assai in voga delle calzature di forma maschile fatte di cuoio pesante di color fulvo e che sono confezionate sul tipo delle classiche scarpe norvegesi.

Per le città, di giorno, in istrada si vedono moltissime calzature di antilope bigia, guarnite di impuntura della stessa tinta del cuoio, ma che disegnano la forma di un piccolo nodo sul centro della scarpa.

La sera usano, al posto delle solite scarpine, i sandali e sono tanto graziosi se confezionati di crespo dello stesso colore del vestito da sera, e trattenuti al piede da strette listerelle lavorate con cuoio o filo d'argento.

Per sera con queste scarpe non usa più la borsa uguale all'abito, ma una specie di busta di velluto dello stesso colore del mantello e che sembra chiusa da una collana di parecchie file di pietre uguali allo collana che si porta al collo.

Nel pomeriggio invece, la busta è di antilope e di crèpe marocain chiusa da due piccoli «motivi» di marcassite

I guanti che si portano di giorno con gli abiti bianco e neri, sono di daino neri. Il polso alla moschettiera molto largo e morbido è foderato di daino bianco. Alla sera usano sempre i guanti neri, o bianchi o bigi, o della stessa tinta del vestito. Ma devono allargarsi in alto come si allargano sul polso quelli alla moschettiera. Si trattengono per non farli ricadere a mezzo di un piccolo elastico dello stesso colore del guanto.

Il guanto «glacè» torna di moda. L'estate ventura ne vedrà ricomparire in quantità.

I piccoli eleganti capricci

Per ora contentiamoci di discorrere di qualche accessorio della toilette che può avere la medesima importanza dell'abito stesso. Per esempio, facciamo conoscere alle signore quei «foulards» piccini, annodati come cravatte «Lavallière» e quei berretti del medesimo foulard che sono tanto di moda a Cannes. Facciamo notare quei nodini di gros grain che a Nizza le elegantissime posano l'uno sul berretto, l'altro sulla collana di grosse pietre colorate e che dànno un piccolo tocco nuovo alla vecchia sinfonia di celiers e di basques.

Che ne dite delle tre file di corallo puntate davanti con una grossa spilla e che hanno avuto anch'esse un gran successo tanto che molte signore riuniscono a quel modo anche le file di perle vere!

Per sera con quegli abiti bianchi le signore che seguono la moda molto da vicino, usano portare una sciarpa di mussola color albicocca e una cintura fatta di due parti: mezza bianca, mezza color albicocca. Mentre sul vestito di crèpe de chine nero e bianco, che usa molto per sera, si pone una ghirlanda di fiori di velluto nero che incomincia alla spalla e incornicia la scollatura seguendo tutta la linea del dorso.

Per coprire il dècolletè troppo audace e rendere adatto al teatro un abito da ballo porta una giacca stretta alla vita, e che scende allargandosi sul fianco al punto della cintura. La giacca si chiude con una fibbia o con una spilla di valore. Le maniche corte sono bordate di pelliccia e formano contrasto con la scollatura liscia.

Ferme in posta

FLUFFY. — *Se avesse i capelli sarebbe biondo come un cherubino. Ma capelli non ha. Non so l'età, nè so le condizioni finanziarie. Quello che è certo, è che si rosica maledettamente le unghie.*

DORA. — *Grazie dell'invito. Ma io dell'automobile, ho una gentile paura. Se ne sentono tante!... Se lei mi combina una diligenza, magari a due cavalli, come usava in mia gioventù, chissà che non possa tradire l'incognito, e venire!*

ESPRESSO. — *E' difficile essere al tempo stesso molto intelligente e molto educato. Ma guardatevi dal credere, per questo, che la cattiva educazione sia una prova d'intelligenza.*

JANETTE. — *E' geloso? Se è geloso «quanto basta» siatene contenta, e non credete che il vero e grande amore se ne rida della gelosia e permetta il dècolletè fino alla cintura. A volte certe «superiorità» non sono che indifferenze belle e buone.*

R. O. — *Vi confesserò che io non credo molto a questa disparità di trattamento. Gli inetti, gli ignavi, i biliosi si dicono sempre vittime di ingiustizie e di persecuzoni, e finiscono sempre per convincersi di dovere alla iniquità degli uomini ed all'ostilità della sorte quel che debbono unicamente al fatto di non aver mai voluto o saputo lavorare.*

LEDA. — *E lei se ne dispera! Ma se ne rallegri invece, balli, esulti! Significa che ella fa parte di quella categoria di belle donne che, per fortuna, non pensano a trarre nessun partito della loro bellezza!*

VIOLETTA

LETTERE DA ROMA

Un'oasi veneta nell'Agro romano

All'Osteria di San Marco

ROMA, Maggio

Usciamo da Piazza S. Pietro, girando il colonnato a sinistra, e iniziamo la Salita di Porta Cavalleggeri che ci dischiude, poco a poco, l'incantevole panorama di Roma, visto di traverso e di una suggestiva imponenza, oltrepassiamo la Madonna del Riposo, mèta domenicale di tanti romani, e ci avventuriamo nella campagna. Che non è proprio la squallida campagna o quella decantata da' poeti, ma una zona nella quale la tenace passione di pochi ardimentosi, cui le difficoltà nonchè scoraggiare sembrano aver temprata alle dure lotte come ai meritati successi, ha saputo trarre da terre un giorno tetre ed inospitali tesori di ricchezza e di vita.

Constatazione lusinghiera cui se ne unisce un'altra ben singolare; il caratteristico tipo romano sta gradatamente cedendo il posto a fisonomie affatto insolite in queste zone; si direbbe che sia gente di lassù, tra Veneto o Lombardia o Romagna. L'auto corre infatti su tenute del conte Fogaccia, gentiluomo bergamasco, che ai comodi delle sue terre preferì, ancor giovane, scendere quaggiù a vivere ed a lottare tra queste terre da secolare squallore (come sembrami aver letto a Firenze) a vita nuova restituite.

Gente del Piave

E di varie regioni d'Italia è infatti la gente che romanamente ci saluta al passaggio, in una natura e per una strada che per l'accidentalità del terreno e la mancanza di opere d'arte, or sale e or scende rapidamente scoprendo panorami ridenti e delicate valli ubertose. Si arriva così, e in men che non si dica, a Pantan Monastero.

In questo minuscolo centro rurale è stata recentemente inaugurata la Scuola, gentile e severa costruzione, che contiene ancora locali per il Fascio, pel Dopolavoro, per l'ambulatorio, e per quanto altro può occorrere per una popolazione di circa trecento persone: fascisti, balilla, giovani italiane, vecchi lavoratori, tutta gente temprata alla lotta e, quel che più conta, tutti, tutti indistintamente veneti.

Son gente di Salgareda, di Ponte di Piave, di Quinto, del Piave insomma. E del Piave è la canzone che prediligono e che ripetono a gran voce, ragazze e giovani, quasi il Sacro fiume potesse udirli.

Si chiamano: Cappellazzo, Cason Bassi, Pietrobon, Mazer, Zaia, Marson... più veneti di così! L'anima del luogo è don Ettore Canial di Possagno, lui e Cappellazzo son prodighi di informazioni e di cortesie.

Rinascita agreste

Circa otto anni or sono vennero qui quaranta famiglie, tutte di lassù, come abbiamo visto; trenta ne rimasero. Si trattava di far tutto: dissodare il terreno, iniziare le colture; mancava persino l'acqua, la malaria infieriva. Si costituirono in cooperativa, ebbero l'assistenza continua ed amorosa dell'associazione dei combattenti dopo che, avendoli fatti venire, il conte Fogaccia cedette loro i terreni a buone condizioni. Vi furono momenti gravi, di generale scoraggiamento, ma il Piave non poteva cedere. Ora venete son queste terre, venete le case, i sistemi di coltura e tutto. Gente d'oro, d'oro insiste il conte Fogaccia sussurandolo in un orecchio.

Don Ettore vuol portarci a vedere la chiesa, ma quale chiesa se non se ne vede l'ombra? Un pò di pazienza. Nel vano di un bel fabbricato egli ha tirato su, a poco a poco, il suo tempio così alla campagnola, ma ove nulla manca e tutto è lindo e spira amore, semplicità e una poesia di dentro ed una ancor di fuori quale non si trova al cospetto di basiliche o all'ombra di ingegnosità floreali. E di quassù vediamo alture e declivi e spianate ove le messi fruttificano, le erbe crescon rigogliose, il bestiame, ci si dice, si moltiplica e la verdura, le uova, i polli prendon da tempo la via di Roma.

Ma questa gente non riposa sui conquistati allori, si prepara a nuovi cimenti. Vuole il suo vino; pensa, e perchè no?, a coltivare il tabacco e pensa ad altro; non vi sono ostacoli e non vi sono limiti per le fiache e vergini e per gente del Piave.

Le campane della chiesa suonano il mezzogiorno. Queste messagge sembrano tessere quassù l'apologia della pace e del silenzio. Qui bisogna aprire una breve parentesi. Quando, anni or sono, venne inaugurata la chiesa, questi cari contadini si recarono dal conte, che aveva comprato due campane, e gli dissero che quando gli austriaci avevano invase le loro terre, le campane che suonavano l'allarmi erano due e che il loro cuore si sarebbe lacerato se avessero ancora sentito suonare due campane. Il conte Fogaccia, da quel perfetto gentiluomo che è, comprò la terza.

Riprendiamo il cammino, don Ettore e Cappellazzo ci preannunciano manicaretti veneti.

L'Osteria di S. Marco.

Arriviamo all'osteria S. Marco, che ostenta visibilissimo il suo nome al viandante, ricevuti dal Cappellazzo senior, contadino ed oste, e dalle sue donne che dominano dietro il banco ed in cucina tra i tegami e gli affluvi più solleticanti.

Brava gente che quassù ed isolata conserva integre le sue abitudini venete, quasi a volerne perpetuare il buon seme ai figli, che numerosi si scorgono per ogni dove e che veneti, assolutamente veneti si conservano pur essi.

Niente pasta asciutta, niente fettuccine. Minestra e carne, musetti e fagiuoli brontolano da più ore in pignatta. Carmela ci calma intanto con dell'ottimo affettato e Rebecca, Benvenuti e don Ettore, che pontifica rumorosamente capo-tavola, si diffondono in disquisizioni culinarie mattacchione. «Laudato Dominum in laetitia». Si mangia si beve e si canta. Poi, dopo colazione, scendiamo in cortile a giuocare a bocce, mentre polli e conigli scappan per ogni dove e il muggito de' bovi ed il grugnire de' maiali ci avverton che nulla qui manca. E don Ettore vince, perchè sembra egli abbia benedetto e bocce e compagni di giuoco.

La sera ci coglie ancora all'osteria a cantare: *Quel mazzolin di fiori....*

Il Giardin Monastero

Poi viene l'ora della partenza.

Si parte dopo calorose strette di mano, e nel lasciare Pantan Monastero, pensiamo a quel che ci diceva don Ettore, additandoci dall'osteria le alture di contro: «Quest'opera così bene inziata sarà completa quando di là la natura sarà vinta, e vinta da altri veneti. Allora il luogo potrà essere battezzato: Giardin Monastero».

E un augurio che, ne siamo sicuri, sarà realizzato.

Ferruccio Carli

Lunedì 25 Maggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

L'inizio della stagione motonautica

L'inizio della stagione sportiva della motonautica internazionale in Italia si è avuto con le manifestazioni gardesane, finite domenica 17, che avrebbero dovuto dare la misura di come si annunziava l'intera annata.

Se si dovesse guardare all'avvenire prendendo come punto di partenza Gardone ci sarebbe in verità da far poco rosee previsioni. Non vogliamo cercare le cause di tanto assenteismo registrato non solo in campo internazionale, ma anche in quello nazionale, perchè quasi certamente l'assenza dei motonauti d'oltr'Alpe ci sarebbe giustificata dal fatto che nel breve spazio di sei mesi non si viene a correre in Italia che una volta sola. E dovendoci venire una volta sola, si preferisce naturalmente la riunione più importante che è quella di Venezia.

Con ciò non si vuole negare a quella che su ogni pagina del programma ufficiale era definita «la più importante riunione motonautica del mondo» il merito di aver portato in Italia la più potente unità mondiale e una ben nota fuoribordista quale Miss Loretta Turnbull.

E' qui del tutto inutile ripetere i risultati delle gare di Gardone che hanno confermato il successo dei Laros nelle manifestazioni fuoribordistiche, e segnate le vittorie dell'unico *cruiser* sei litri concorrente nella categoria, e del *cruiser* Yzmona nelle gare dei *cruisers* 12 litri e dei *racers* 12 litri. Il Torino ha vinto la Targa del Garda distanziato (nel totale delle due prove) di soli otto minuti dall'Yzmona.

Il vero successo dunque è dei Laros per quanto esso sia venuto a confermare il brillantissimo esordio dello scorso settembre a Venezia ed i recenti *records* mondiali conseguiti sulla base del miglio.

Nessuna rassegna si può fare in base a questi risultati. Unità nuove: una sola: il disgraziato Lia III, *racer* 12 litri di Becchi (Baglietto-Isolta) capovoltosi sull'onda del Torino. Basta insomma pensare che due delle più importanti competizioni sono state vinte dal pur ottimo e sportivissimo Marcel Jalla, sulla vecchia Yzmona per avere netto il quadro dell'importanza della manifestazione.

Oltre allo spettacolo dei tentativi di *record* del Miss England II, vero «gran numero» specialmente dopo i ripetuti attacchi al *record* mondiale compiuti nel duello a distanza col Miss America, la gara più interessante e veramente elettrizzante si doveva avere nella Targa del Garda, protagonisti il Miss England ed il Torino.

Alla vigilia delle gare, pur riconoscendo scarse possibilità al Torino, prospettavamo le probabilità di una bella affermazione della barca veneziana. Dicevamo allora che un pilota astuto e deciso sarebbe riuscito a dar noia a Kaye Don. E non abbiamo sbagliato perchè il giro più veloce del Miss England è stato compiuto alla media di soli cento chilometri all'ora.

Il Torino, dopo le prove sullo specchio lagunare in cui aveva toccato i centoquaranta, era giunto a Gardone con un grave difetto. Mentre a Venezia esso aveva filato in pieno senza il più piccolo salto, a Gardone ,appena uscito ,non reggeva al motore a pieno regime. Meraviglia naturale del pilota e dei costruttori i quali non sapevano spiegarsi il fenomeno. Esaminato minutamente tutto lo scafo si trovò, confrontandolo coi piani, che la curva generale della carena presentava una differenza di due centimetri. E l'incidente è presto spiegato. Durante il trasporto in ferrovia il *racer* s'era spostato dalle due selle che lo reggevano cosicchè il peso era andato a gravare maggiormente su una sola parte; di qui il lieve cedimento che fu tosto compensato su uno dei *redans*. Così il Torino tornò in pieno assetto.

Il lunedì successivo alle gare il *racer* veneziano compì tre tentativi di *record* sulla base del miglio ottenendo la media di circa centotrenta chilometri all'ora. Si sarà osservato però che la media dei tre passaggi era andata gradatamente aumentando. E' bene sapere a questo proposito che le prove non continuarono per la rottura del tubo dell'acqua chè altrimenti, ripetendo i passaggi, la media sarebbe salita maggiormente.

E torniamo alle gare per la Targa del Garda che è stata vinta dal Torino alla media, nei due giorni, di 89 e di 75, specialmente la seconda assolutamente sproporzionata alla potenza del mezzo che il pilota aveva a disposizione. Si è visto il Torino faticare quasi per oltrepassare in ben tre giri dei *cruisers* quali il Cabac e l'Yzmona. Si è visto il Torino chiudere il gas al rombante sopraggiungere del Miss England.

Questo bolide d'oltre Manica nella corsa in circuito è riuscito a toccare i cento in un solo giro mantenendosi al disotto nell'altro. L'impressione di chi ha assistito alla gara è che tutti i concorrenti, Torino compreso, sono stati «infilati» dal Miss England.

Se il *racer* inglese è una massa imponente e veramente impressionante nella corsa i cronometri hanno anch'essi la loro eloquenza. Il Torino era partito in vantaggio sul *racer* inglese e, a differenza dell'avversario, era in grado, grazie alla sua perfetta manovrabilità anche a pieno regime, di compiere il minor percorso mentre Kaye Don era costretto dalla mole del suo motoscafo ad allungare di molto il proprio nelle virate.

Con questa del Garda è la seconda volta che il Torino, il massimo *racer* italiano, corre in gara al disotto delle sue possibilità. Il pilota il co. Theo Rossi, uomo che pur ha dato in passato ripetute prove di perizia e di abilità, s'è dimostrato ora nervoso ed irrequieto, non certo dominatore assoluto del mezzo in suo possesso.

Adesso il Torino è già tornato a Venezia ed i suoi costruttori attendono la revisione del motore per compiere sulla magnifica base nostra del miglio misurato nuovi tentativi di *record* dai quali essi si prefiggono ottenere un buon risultato, rispecchiante in ogni caso la possibilità massima della loro creatura.

Nelle disgraziate condizioni dello scorso settembre il Torino aveva pur raggiunto in un passaggio sul miglio su uno specchio d'acqua non ideale per le condizioni atmosferiche i centoventidue chilometri orari. Se già allora si aveva un tale risultato, il Torino deve essere in grado di superare ora i centoquaranta.

La Fiat è la maggiore interessata al conseguimento del migliore risultato perchè da tre anni è entrata nella competizione mondiale per la massima velocità marina inserendosi nel duello anglo-americano. Alla Fiat spetta quindi di sfruttare al massimo l'occasione nello stesso suo interesse, per dare una meritata soddisfazione ai modesti e pur valorosi costruttori ai quali lo scafo è costato cifre per loro assai ingenti e per non privare la motonautica nazionale di un'affermazione veramente bella.

Quando la Fiat avrà fatto correre il Torino nelle migliori condizioni di guida, di specchio d'acqua e di messa a punto di scafo e motore, essa avrà registrato un successo tale da invogliarla a concedere un più potente motore che, montato sullo stesso Torino, potrà far entrare la giovane motonautica italiana con probabilità di successo nelle più grandi competizioni per il record mondiale assoluto.

*

Il lato più interessante della manifestazione del Garda dal lato sportivo è il debutto del Miss England in circuito. L'impressionante unità inglese, che è costata a quanto si dice ben quattro milioni, non è ancor oggi a punto. L'irregolarità del rendimento dei quattromila cavalli dei suoi motori, nonostante essa sia costantemente seguita da tre ingegneri e sedici meccanici, non ha permesso ancora l'abbassamento del record.

Non possiamo certo sapere se Kaye Don non abbia voluto impegnarsi in circuito e, sicuro della grande potenza del mezzo, abbia perduto volontariamente nelle virate. Se così non fosse anche per quest'anno gli Inglesi non riprenderanno agli Americani il Trofeo Northcliff così tenacemente e sapientemente difeso dalle Miss America di Gar Wood. Infatti Gar Wood con i suoi *racers* ha sempre corso meglio in circuito riuscendo a condurre ottime gare senza soverchia preoccupazione grazie alla facilità di manovra dei suoi motoscafi.

Se il Miss England non riuscirà a battere a Detroit i Miss America avrà mancato quasi totalmente allo scopo. Infatti esso è stato costruito proprio per strappare agli Americani l'ambito trofeo mentre il *record* mondiale di velocità pura sarebbe venuto poi, da sè ed in posizione subordinata.

Ma per le gare di Detroit, che si svolgono in settembre Kaye Don ha abbastanza tempo innanzi a sè per rimediare ai difetti della sua pur bella imbarcazione. Comunque gli resterà la prova d'appello che è il concorso veneziano nel quale avrà da competere, oltre che con l'Americano, con l'Estelle di Miss Castairs e col Torino.

Antonio Levorato

I Pah Sih Fou di Sigrand

Il "II„ acquistato da Vasseur ed il "IV„ da Krueger?

PARIGI, 24. — Dopo l'immatura fine del valoroso asso della motonautica francese Gaston François Sigrand, sono rimaste inattive due tra le più belle unità della motonautica francese: i racers dodici litri «Pah Sih Fou II» e «Pah Sih Fou IV», che tanti successi avevano riportato nelle acque nazionali ed in quelle estere.

Il «Pah Sih Fou II», il vittorioso di Herblay, di Potsdam, di Venezia e di Como era stato l'anno scorso momentaneamente lasciato in disparte dal compianto Sigrand dopo l'ottima riuscita della sua nuova imbarcazione, il «Pah Sih Fou IV», venuta a succedere al «Pah Sih Fou III» unità questa che non aveva dato i risultati sperati e che era stata costruita per il concorso di Venezia nel 1929.

Il «Pah Sih Fou II» è tornato però, e molto presto, alla ribalta delle grandi competizioni dato che esso è ancora di grande rendimento tanto da non far invidiare molto all'imbarcazione nuova.

Si apprende ora che il «II» è stato in questi giorni acquistato dal motonauta Vasseur, il campione fuoribordista francese che in tante e tante gare ha conquistato la vittoria alla bandiera nazionale col suo caratteristico «dirigibilino» «Madichon V.».

Sembrano ora avviate trattative anche per la vendita del «Pah Sih Fou IV» che starebbe stipulando il campione fuoribordista tedesco Krueger. Le trattative non sono ancora concluse, ma sono viste con disappunto negli ambienti motonautici francesi dato che si avrebbe desiderato che la bella unità, interamente costruita in Francia, fosse stata conservata alla motonautica nazionale.

TIRO AL PIATTELLO

Il conte De Lazzara di Padova

vince il campionato triveneto

TREVISO, 24. — Lo sport dei tiratori provetti ha avuto oggi una magnifica giornata sia per i risultati conseguiti, sia per la numerosa partecipazione dei migliori fucili delle Tre Venezie. Hanno infatti risposto all'appello dell'attivissima Società Trevigiana di Tiro a volo ben trentacinque tiratori che hanno dato luogo, in una cornice di folto pubblico, a gare veramente interessanti. Si è imposto su tutti il co. De Lazzara di Padova seguito nella graduatoria, a pochi punti di distacco, dal dr. Zaro di Treviso, invero ottimo tiratore.

1. Conte De Lazzara di Padova che si aggiudica il titolo di campione triveneto di tiro al piattello, oltre a due medaglie d'oro, di cui una dono della ederazione italiana di Tiro a volo; 2. dott. Zaro di Treviso, medaglia d'oro; 3. signor Menegolli Silvio di Padova, medaglia d'oro media; 4. Dal Vecchio Paolo di Treviso, medaglia d'oro media; 5. Quaglia Francesco di Treviso, medaglia d'oro media; 6. conte Da Porto di Vicenza medaglia d'oro piccola; 7. dott. Abate di Venezia, medaglia d'oro piccola; 8. Piero Dolato di Treviso, medaglia d'oro piccola.

I premi di classifica comprendevano solo i primi otto piazzati. Ottima l'organizzazione curata dalla Società Trevigiana di Tiro a volo.

I migliori pugilatori

secondo la National Boxing Union

ROMA 24 - La National Boxing Union di New York ha compilato un accurato elenco dei migliori pugili del mondo. L'elenco è diviso in dieci categorie e comprende tre italiani: Carnera, Bernesconi e Livan, nonchè alcuni italo - americani come Gennaro, Rocco, Battalino. La Barba, Scalfaro, Dundee, Canzoneri. E' questa la prima volta che i nostri pugili vengono inclusi fra gli eccelenti campioni del pugilato, a riprova del notevole progresso che da essi è stato compiuto in questo campo

Ecco le classifiche: Pesi mosca campione Franckie Gennaro (U. S. A.) ; 4.o Stefano Rocco (Canadà.) — Pesi Gallo: campione Al Brown (Panama); 6.o Domenico Bernasconi (Italia) — Pesi piuma; campione Battalino (U.S.A.); 1.o Fidel La Barba (C.S.A.) 2.o Kid Francis (Francia:) — Pesi leggeri - junior: campione Benny Bass (U.S.A.); 5.o Micke Dundee (U.S.A.) — Pesi leggeri: campione Tony Canzoneri (U.S.A.) Pesi welter - junior: campione Tony Canzoneri (U. S. A.) — Pesi welters: campione Jack Thompson (U.S.A.) — Pesi medii: titolo vacante, 1.o Vince Dundee (U.S.A.); 9.o Vittorio Livan (Italia) — Pesi medio massimi: campione Maxie Rosenbleo (U.S.A.); 2.o Lew Scorza (U.S.A.) — Pesi massimi: Max Schmeling Germania); 1.o Stribling (U.S.A.) 2.o Sharkey (U.S.A.); 3.o Primo Carnera (Italia); 7.o Paolino Uzcudum (Spagna).

Netta vittoria italiana nelle dieci ore di Monza

L'Alfa Romeo al primo e secondo posto

Dieci ore di lotta continua, affaticante, che ha visto susseguirsi per giri e giri, per centinaia di chilometri, macchine e uomini di ogni paese, lanciati a velocità folli; tutti agognanti la stessa vittoria. E questa vittoria è stata, ancora una volta, italiana. La nostra gloriosa Alfa-Romeo si è dimostrata realmente meravigliosa e grandi sono stati i piloti che l'hanno condotta alla vittoria assoluta. Campari e Nuvolari, Minoia e Borzacchini. Ecco i nomi dei vittoriosi, che, arrischiando tutto e, mantenendo, nello stesso tempo, una condotta di gara ammirevole per regolarità e sicurezza hanno riportato la Casa Italiana a quel primato che, per tanti anni, nessuno era riuscito nemmeno a minacciare. Sembrava, riferendoci a qualcuna delle recenti competizioni, che l'Alfa Romeo non fosse preparata, come negli anni passati. Ed anche l'ultima vittoria da lei conseguita nella «Targa Florio» per quanto meritata non aveva proprio convinto, poichè Varzi, che era primo, con la sua 2300 Bugatti, era costretto a rallentare, verso la fine della corsa a causa delle condizioni stradali, rese difficilissime dalla pioggia e dal fango, che veniva proiettato dalle ruote anteriori direttamente sul viso del guidatore, ciò perchè la macchina era sprovvista di parafanghi.

La gara monzese ha dimostrato, invece, chiaramente, che la nuova Alfa 2300, nulla ha da temere dall'avversaria della stessa cilindrata, specialmente per «tenuta». L'alta media di oltre 156 chilometri all'ora, conseguita da Nuvolari e Campari ci dà una chiara idea sulle possibilità di questo modello. Al secondo posto vediamo un'altra Alfa Romeo, pilotata da Minoia e Borzacchini, i quali, con una regolarità perfetta hanno corso sempre nella scia della macchina vincitrice. Divi e Bouriat con la 2300 Bugatti sono al terzo posto. Verso la fine questa coppia ha minacciato piuttosto da vicino l'Alfa di Borzacchini e Minoia, guadagnando parecchi secondi. Ma, troppi tardi, essi sferravano l'attacco, chè la sirena, annunziante la fine della gara, lanciava il suo fischio, fermando i due francesi nel loro tentativo di guadagnare la posizione d'onore. Varzi e Chiron, gli unici avversari temibili, sono stati messi fuori gara a causa d un guasto alla macchina; si dice al differenziale. In ogni modo ciò accadde quando Varzi, sorpassando Borzacchini, chiese al motore uno sforzo che, probabilmente, esso non era in grado di dare.

Quello che possiamo dire è solamente che l'Alfa Romeo ha vinto e ha vinto bene. L'on. Gianferrari, l'ing. Gano, creatore di queste meravigliose vetture, e tutti i valorosi piloti della Casa italiana, con questa grande vittoria hanno onorato nel modo più bello il nome del grande scomparso di ieri, il leone di Romagna Luigi Arcangeli!

G. C.

Le fasi dell'interessante corsa

MONZA, 24. — Il tragico incidente di cui è rimasto vittima il povero Arcangeli alla vigilia della gara per poco non ha compromesso la manifica riuscita di questo bellissimo G. P. che Vincenzo Florio e Castagneto aveva curato in tutti i particolari. C'è voluta tutta l'abnegazione dei dirigenti dell'Alfa che pur rattristata dalla morte di uno dei suoi più valorosi guidatori non ha esitato un'istante a scendere in gara per la difesa dei colori italiani.

La gara nelle sue fasi

Stamane pochi minuti alle otto quando i concorrenti si potano sulla linea del traguardo spingendo a mano i loro bolidi. La folla che nel pomeriggio raggiungerà la rispettabile cifra di circa ventimila persone è già abbastanza numerosa ed i nomi di Varzi, Nuvolari, Borzacchini, Campari, Chiron ecc. sono scanditi a viva voce dai presenti. I concorrenti, in numero di quattordici, vengono disposti su tre file nel modo seguente: Sulla prima: Maserati (Klingher), Bugatti (Verzi), Bugatti (Divo), Bugatti (Lehoux), Bugatti (Wimille), Delage (Sènèchal), Mercedes (Ivanoski), Sulla seconda: Alfa R. (Campari), Alfa R. (Nuvolari), Alfa R. (Minoio), Alfa R. (Pirola). Sulla terza: Talbot (Ruggeri). Talbot (Di Vecchio, Alfa R. (Caniato).

Alle otto precise S. E. il Generale Balbo sale sulla cabina dei cronometristi e impugnata la leva che azione la sirenetta della partenza dà il via ai concorrenti che con demarrage impressionante iniziano il fantastico carosello. Il primo a staccarsi dalla linea bianca è Etancellin il quale compie il primo mezzo giro in testa a tutti seguito da Campari, Varzi, Divo e molto più lontano da Nuvolari. Al compiersi del primo giro passa in testa Varzi seguito a pochi metri da Campari, Lehoux, Elingher e Ivanoski che approfittando di una foratura di Sènèchal è passato al quinto posto. Le posizioni rimangono invariate fino al 15.o giro ed è da segnalarsi solamente che Sènèchal rimane fermo al boxe lungamente per noie all'accensione e Ivanoski passa adesso con notevole ritardo sui primi seguito da Nuvolari che sulla nuovissima 12 cilindri non riesce a trovare la giusta carburazione per noie all'accensione.

Viene intanto comunicato che Varzi ha compiuto il 3.o giro in 3.36 e 1 quinto alla media di Km. 166.512, ed al termine della prima ora il difensore di Bugatti passa ancora primo tallonato a pochi secondi da Campari, Lehoux e leggermente più lontano segue Minoia. Nuvolari continua a navigare nelle ultime posizioni. Al 24.o giro intanto Campari compie il giro in 3.32 e 4 quinti alla media di km. 169.173 battendo così il record del povero Ascari che resisteva dal 1924. Al 30.o giro le posizioni dei primi quattro sono ancora immutate ed è solo da notare la ripresa di Nuvolari che si è portato al quinto posto a pochi secondi da Minoia. A questo punto cominciano gli arresti per i rifornimenti e cambi delle gomme. Varzi e Lehoux si fermano infatti per detta operazione e quando le macchine riprendono la corsa vengono guidate dai sostituti: Chiron e Etancelin. Anche Klingher e Ivanoski vengono sostituiti da Ghersi Pietro e Stoffel. Al 31.o giro Chiron è secondo dietro Campari mentre al 33.o Nuvolari si ritira e giunge a piedi davanti ai boze dopo aver tenuto in ansia gli spettatori per il ritardo nel passare davanti alle tribune. La cattiva carburzione che l'aveva attardato fin dal principio è la causa dell'arresto della nuova dodici cilindri. Al 39.o giro Campari si ferma per il rifornimento e Nuvolari prende il suo posto a bordo del bolide rosso. Ad onta dell'arresto abbastanza prolungato (2.10) il mantovano può passare ancora in testa al 40.o giro incalzato a pochi secondi da Chiron che marcia con bellissima sicurezza. Seguono, Minoia, Lehoux, Divo e Klingher; gli altri molto lontani. La lotta entra in una fase di grande interesse perchè Chiron, dopo aver lottato per circa quattro giri con Nuvolari riesce a superarlo quasi davanti alle tribune e passare in testa alla rombante cavalcat. Al 41.o giro si ferm anche Minoia, fa il pieno della benzina, cambia le gomme e l'Alfa riparte questa volta guidata da Borzacchini.

Dopo il 44.o giro primo colpo di scena. Chiron tarda a passare e quando molto tempo dopo che è passato Nuvolari egli giunge lentamente al box e si arresta. La gara della formidabile copia bugattista è terminata perchè per quanto i meccanici si affrettino intorno alla vettura questa non può più ripartire per un gravissimo guasto al differenziale. Al 45.o giro è dunque in testa Nuvolari seguito da Borzacchini, Etancelin, Klingher e Bouriat.

Alla terza ora dopo il ritiro di Varzi-Chiron la gara entra in una fase alqunto monotona perchè tutte le macchine che seguono quella di Nuvolari-Campari sono così distanziate che ben si comprende orfai che solo un'incidente potrebbe togliere la vittoria agli uomini dell'Alfa i quali occupano anche la seconda posizione con Minoia-Borzacchini. Non è il distacco che fa presagire questo lieto evento perchè due giri di distacco in una gara di 10 ore sono presto ricuperati ma è la marcia veloce e regolare delle rosse macchine italiane che rende tranquilli sugli ulteriori sviluppi che potrà prendere la lotta.

Al 50. giro causa la rottura di una biella Etancelin si ferma all'uscita della curvetta che immette sul rettilineo delle tribune, entra nel prato e si ritira raggiungeado a piedi il box. Continuano intanto le fermate dei concorrenti che oltre chè il rifornimento di benzina fanno per precauzione anche il cambio delle gomme. Vediamo così alternativamente davanti ai boxes: Bouriat, Ivanoski, e Klinger.

Al 71. giro Divo passa davanti alle tribune tutto traballante causa una gomma che sta afflosciandosi, compie tutto il giro lentmente, si arresta al box, cambia la gomma e lascia la guida a Bouriat che riparte ancora in tempo per conservare la terza posizione che Klinger tentava di rapirgli causa l'arresto suddetto. La media della gara è in generale abbastanza buona perchè bisogna tener conto che le due macchine di testa marciano senza forzare eccessivamente dato che nessuna minaccia si profila all'orizzonte. Infatti all'80. giro quando vengono comunicate le posizioni rileviamo che Nuvolari ha marciato fin qui al poco meno di 157 all'ora.

Al passaggii dell'81.i giro Nuvolari si ferma ed è sostituito da Campari ed al giro successivo è Minoia che prende il posto di Borzacchini.

La gara prosegue ormai senza interesse. Al 112.o giri Bouriat è costretto nuovamente a fermarsi per cambiare una gomma. Al 115.o è la volta di Minoia che si arresta per il rifornimento e Borzacchini è pronto a sostituirlo nella guida. Lo stesso dicasi per Campari al 120.o giro che lascia il posto a Nuvolari. Intanto Bouriat ha ridotto sensibilmente il suo ritardo da Borzacchini e ad ogni giro riesce a rubargli secondi su secondi. Ormai il suo ritardo dai secondi in classifica è di poco più d'un giro e la marcia del francese sembra adesso più sicura di quella degli italiani. All'ottava ora le posizioni sono sempre invariate, ma la minaccia del francese si fa sempre più pressante, il quale, pur mantenendo invariato il suo distacco da Borzacchini, ha ridotto però quello che aveva su Nuvolari.

Siamo alla fine e malgrado la valorosa condotta di Divò il primo ed il secondo posto è ancora in mano ai difensori dell'Alfa. Però quando mancano pochi minuti allo scoccare delle dieci ore la folla subisce una viva emozione per un brevissimo arresto di borzacchini al box. Divò tenta l'impossibile, ma quando la sirena fischia la fine della bellissima gara, ancora un giro lo separa dal ternano. Intanto Nuvolari aveva tagliato il traguardo accolto al suo arrivo da una moltitudine di gente che si affolla intorno ad esso per felicitarlo della bella vittoria.

Ecco la classifica generale:

1. Alfa Romeo (Campari-Nuvolari) che compiono nelle dieci ore chilometri 1557.754 alla media di chilometri 155.775.

2. Alfa Romeo (Minoia-Borzacchini) chilometri 1555.087 alla media di 15.508.

3. Bugatti (Divo-Bouriat) km. 1525.319 alla media di 152.531.

4. Bugatti (Wimille-Caupillat) chilometri 1386.082 alla media di chilometri 138.608.

5. Mercedes (Ivanoski-Stoffel) km. 1343.255 alla media di 134.325.

6. Talbot (Ruggeri-Balestrero) chilometri 1290.534 alla media di chilometri 129.053.

7. Alfa Romeo (Pirola-Lurani) chilometri 1290.243 ala media di chilometri 129.024.

8. Maserati (Klingher-Ghersi P.) chilometri 1140. alle media di 114.

Il record sul giro di Ascari (km. 10) fino ad oggi imbattuto dal 1924 che era di 3'34''3/5 media chilometri 167..753 è stato battuto da Campari di circa 2 km.

Ritirati: Alfa Romeo (Caniato-Torlini) dopo 14 giri.

Alfa Romeo (Nuvolari-Borzacchini) dopo 32 giri.

Bugatti (Varzi-Chiron) dopo 44 giri.

Bugatti (Lehoux-Etancelin) dopo 49 giri.

Talbot (Di Vecchio Ferrari) dopo 87 giri.

PUGILATO

Il menager di Locatelli

protesta contro il verdetto di Milano

PARIGI 24 - Il menager del pugilista Anacleto Locatelli, signor Krassowski, scrive da Milano una lettera ad un giornale francese nella quale, a proposito dell'incontro di Milano con Orlandi, dice «Locatelli aveva vinto così nettamente che noi siamo rimasti stupefatti della decisione di match nullo. Locatelli era stato tanto superiore ad Orlandi, che non era possibile nessuna contestazione. Ho voluto esaminare i bollettini dei giudici. Il giudice presentato da Orlandi ha dato la vittoria ad Orlandi, il nostro giudice, signor Villa, ha invece assegnato la vittoria a Locatelli, mentre Mazzia, arbitro e terzo giudice ha dato match nullo, poichè vi erano soltanto tre punti di differenza in favore di Locatelli.

Se si fosse applicato il nuovo regolamento, il mio «Poulain» sarebbe stato proclamato campione d'Itaia. I giornali hanno protestato contro la decisione, ma alcuni hanno scritto che il titolo «resta resta nelle mani del boxeur italiano». Ciò mi fa sorridere, poichè in tal modo si vorrebbe considerare Locatelli come uno straniero cioè come un parigino che non è più italiano. Comunque io ho fatto reciamo alla Federazione Pugilistica Italiana, perchè si esaminino i bollettini dei giudici. Poichè i due pugilatori dovevano disputare il titolo in competizione è logico che si applichi il nuovo regolamento e che si dia il titolo a Locatelli.»

Locatelli, secondo le affermazioni del «manager,» sarebbe partito per Tunisi.

Il Battaglione S. Marco

vince la gara di marcia di Arezzo

AREZZO, 24. — La terza gara nazionale militare di marcia a squadre, organizzata dalla 96.a Legione della Milizia, ha avuto luogo oggi. 41 squadre sono arrivate al traguardo. Si è slassificata prima la squadra del Battaglione San Marco, seconda quella della Guardia di Finanza di Roma e terza la seconda squadra del Battaglione San Marco. Seguono 72 Legioni della Milizia, altre due squadre del Battaglione San Marco, la squadra della 96.a Legione della Milizia.

La Juventus clamorosamente sconfitta al Littoriale

La Roma, fermata dalla Lazio, si attarda nell'inseguimento - Il Bari consolida il primato mentre Palermo e Fiorentina pareggiano in campo avversario - Padova e Verona vittoriose - Il Monfalcone si afferma alla Spezia

I risultati

Internazionali

Berlino: Austria-Germania . . 6-0
Ginevra: Scozia-Svizzera . . 3-2

Divisione Nazionale

SERIE A

Brescia-*Triestina 4-0
Bologna-*Juventus 4-0
*Lazio-Roma 2-2
*Napoli-Ambrosiana 2-2
Genova-*Milan 2-1
*Torino-Pro Vercelli 1-0
*Legnano-Modena 6-2
*Casale-Alessandria 0-0
*Livorno-Pro Patria 1-0

SERIE B

*Serenissima-Fiorentina 2-2
*Padova-Derthona 6-2
*Verona-Novara 2-1
*Bari-Udinese 7-0
*Spezia-Monfalcone 0-0
*Lecce-Palermo 0-0
Atalanta-*Pistoiese 4-2
Cremonese-*Parma 1-0
*Liguria-Lucchese 1-1

Prima Divisione

FINALI

Girone A

*Spal-Pavia 2-0
*Reggiana-Comense 1-1

Girone B

*Forlì-Pro Gorizia 4-1
*Vigevanes-Seregno 5-1

Seconda Divisione

FINALI

Girone C

*Mestrina-Russi 2-2

Girone A

*Intra-Mondovi 2-0

Girone D

Montevarchi-*Pontedecimo . . 2-1

Terza Divisione

GIRONE FINALE

*Giorgione-Ferrovieri . . . 1-0
*Arzignano-Fragd 3-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BELLUNO

Girone finale

*Virtus Tita Fumei 0-0

MANTOVA

Girone unico

*Sustinente-Castellucchio . . 4-1
*Governolo-Virgiliani B . . 8-1

MONFALCONE

Girone unico

Monfalcone C-Gloria . . . 4-0

Seconda Categoria

INTERCOMITATI

Alto Vicentino (Nuovo Quartiere)-Venezia (Giovinezza) . 4-1

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA

(Ricuperi)

Girone A

Muranese-Ferrovieri . . . 3-1
Intrepida-Hellas A . . . 1-1
Amatori-Studentesca . . . 2-1

Girone B

Foscari-Adriatica 2-2

COPPA MESTRE

Girone unico

Azzurri-Intrepida 0-0
Ferna-Savoia . . . (sosp.) 4-0
Union-Orfanotrofio 2-0
Vetrocoke B-San Marco . . . 1-1

COPPA BERICA

Girone unico

*Vicenza-Thiene 1-1
Bassano-*Valdagno 3-0

BASSO PIAVE

Girone unico

Roncade: Ceggia-Meolo . . . 4-3
S. Donà-Noventa 0-0

PODESTA' A CHIOGGIA

Girone A

Duomo-S. Andrea 2-1

Girone B

Vecchie Glorie-S. Andrea . . 16-1

BORLETTI NEL TREVIGIANO

Girone A

*Treviso A-Pederobba . . . 7-1
Vecchina-*Borletti 4-3

Girone B

*Casier-Treviso B . . (forf.) 2-0
Melma-Mogliano . . (forf.) 2-0

CITTA' DI ESTE

(Ad eliminazione)

Este: Virtus-Carmense . . . 2-1

COPPA SCHIO

Marano-Del Prete 4-3
Rossi-*Arsiero . . . (sosp.) 2-1

DIOCESANO A VERONA

Girone Effettivi

(Ricuperi)

Tombetta-S. Michele . . . 4-1
S. Tomaso-Duomo 0-0
S. Massimo-S. Luca . . (forf.) 2-0

DOLFIN A PADOVA

Girone unico

Silvestrini-Ferrucci . . . 3-0
Giovinezza Amatori . . . 1-1
Frassati-Minorenni . . . 7-1
Ferreto-Ardisci e Spera . . 2-1

FONOSPORT A VICENZA

(Ad eliminazione)

Borgo-Porga 3-1
Palladio-S. Croco . . (forf.) 2-0

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

Juventus-Pro Gorizia C . . (rinv.)
P. Piemonte Pro Gorizia B . (rinv.)

Girone B

*Itala-Romans 2-2
*Moraro-Mossa 3-0

STIMATE A VERONA

Girone unico

Filippini A-Filippini C . . . 3-1
Cattolica-Hellade . . . 6-0
Zanoni-Audace B . . . 4-1
Audace A-Pace . . . 10-0
S. G. Lupatoto-Borgo Venezia B . 4-3
Borgo Venezia A-S. Martino . 4-3
Veronese-Lucania . . . 4-3

TORO IN FRIULI

Girone O

(Qualificazione)

San Daniele: Ferrovieri-Pro Tarcento 3-0

Amichevoli

Venezia: Serenissima B-Hellas B 3-2
Venezia-Bar Franco-Speranza . 5-3
Venezia: Aquileia-S. Marco . 3-2
Venezia: Ambrosiana-Veneziana 2-1
Venezia: Sfolgorante-Speranza . 0-0
Venezia: Gloria B-Savoia . . 3-0
Venezia: Serenissima 1931-Intrepida 9-0
Burano: All. Meccanici-Burano . 2-1
S. Donà: S. Donà-Romantina . 0-0
Merano: Siniego-Rovereto . . 2-0
Merano: Audace-Bolzano B . 7-1
Adria: Camerieri Rovigo-Camerieri Adria 6-0
Conegliano: Avanguardia-Boys . 3-2
Sedico: G.U.F. Belluno-Sedico . 3-1
Monselice: Fascio Giovanile-Bar Roma 4-2
Padova: Padova B-Contro . . 5-0
Padova: Petrarca C-Excelsior B . 3-3
Vicenza: Vicenza C-S. Croce . 3-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Roma-G.U.F. 28-13

GIRONE B

*Isotta-Postelegrafonici . . 20-20

Campionato femminile

GIRONE NORD

*Triestina-Cantoni Castellanza . 6-1

Serenissima-Fiorentina 2-2 (0-1)

(*Fiorentina-Serenissima 2-0)

(mang.) Si era arrivati già al trentesimo minuto della ripresa e la Serenissima perdeva per ben due punti a zero, non solo, ma nessun accenno a rimettersi veniva dato dai giocatori veneziani che parevano ormai sfiancati, abbattuti. Se non fosse stato Roggero a parare quel bolide di Lucchetti al 29.o, forse le sorti si sarebbero decisamente volte a favore della Fiorentina, che ormai era sicura della vittoria e considerava già incamerati nella sua casella della classifica i due preziosissimi punti. Ma sotto la cenere covava la fiamma che arde e non si spegne ed i giocatori granata che erano stati un pò aspramente ripresi dal pubblico esigente, hanno trovato sè stessi, hanno sgominato anche la sfortuna che si era un pò accanita contro di loro ed hanno opposto l'offensiva prodigiosa che ha mandato in visibilio il pubblico, che ha vissuto nell'ultimo quarto d'ora di gioco tutta la sua passione sportiva. Ed in quindici minuti, anzi nello spazio di cinque minuti, la Serenissima ha pareggiato e per poco non coglieva la vittoria che non sarebbe stata demeritata; assai fortunata può dirsi la Fiorentina d'aver lasciato il campo di S. Elena con un punto per la classifica.

Se gli ospiti hanno terminato il primo tempo con una leggera superiorità di azioni, non di gioco, poichè anzi questo è stato da parte dei veneziani molto migliore, non altrettanto può dirsi della ripresa che è stata in netto favore dei veneziani. Basta vedere il numero dei palloni parati dai due portieri e si sa allora che i pericoli salvati dall'ottimo Ballanti sono stati di gran lunga di più di quelli di Roggero, il quale è stato battuto solo nell'unica azione di Baldinotti.

La squadra toscana forma un tutto omogeneo dal gioco assai intelligente, coordinato, intuitivo, ma però poco conclusivo, poichè i tiri degli avanti fiorentini avevano tutte le qualità fuorchè quelle della pericolosità e della precisione. Ottimo portiere Ballanti che ha salvato la squadra da criticissime situazioni, mentre Vignolini e Corbions sono stati dei buoni intercettatori, ma hanno avuto poca potenzialità nei tiri. La linea mediana dei viola gigliati è stata la migliore, formata com'è da elementi che rispondono ai nomi di Pizziolo I, Neri e Gregar, i quali hanno svolto il duplice gioco di sostegno alla linea attaccante e di passare quindi in difesa, in modo assai abile, in modo assai abile. I cinque uomini d'attacco non si sono fatti molto notare, giocando tutti su di uno stesso piano, nè d'alronde dimostrando doti di velocità eccessiva le ali, nè di precisione nei tiri i tre uomini di punta. Hanno sviluppato invece un gioco assai intelligente e di intesa, fatto di piccoli passaggi e dal tocco leggero della palla.

Della Serenissima nella difesa si è fatto luce ancora una volta l'ottimo Bianchi bene coadiuvato da Signoretto, che ha mancato di qualche tiro, cosa da poco però. Roggero non è stato eccessivamente impegnato e ci sembra che dalla sua bella parata sia partita l'azione travolgente dell'ultimo quarto d'ora veneziano. Migotti al centro della mediana ha bene coordinato le azioni, ma è apparso alle volte un pò stanco. Borin II e Zennaro si sono assai prodigati. Ma chi deve essere citato all'ordine del giorno è il giovane Magrini, il quale, posto al ruolo di d'ala destra, ha fatto prodigi. Basti dire che lui ha provocato tutte le azioni pericolose, da lui è scaturito il primo punto, da lui è partito il segnale della riscossa. Giuge, Gorini e Bonello sono stati generosi, mentre Carrera è stato un pò assente causa la gamba ancora dolorante per la contusione riportata contro la Spezia.

La giornata caldissima, veramente estiva, ha tenuto il pubblico lontano dal campo, ma ciò nonostante moltissimi sono coloro che hanno sfidato i raggi cocenti del sole per assistere alla partita che meritava veramente di essere vista.

L'arbitro, ing. Rovida di Milano, ha diretto con autorevolezza, pur lasciandosi sfuggire qualche rudezza intercorsa fra i giocatori e che avrebbe fatto assai bene a punire.

Sono le 15.15 quando la squadra dei viola gigliati fa il suo ingresso in campo. Passano cinque minuti e la Serenissima, accolta da fragorosi applausi del pubblico, si presenta e saluta romanamente. L'arbitro fischia l'inizio della partita. Le squadre sono così schierate:

Serenissima: Roggero, Bianchi, Signoretto, Borin II., Migotti, Zennaro, Magrini, Giugie, Gorini, Carrera, Bonello.

Fiorentina: Ballante, Vignolini, Corbions, Pizziolo I., Neri, Gregar, Lucchetti, Staffetta, Baldinotti, Gallizzi, Rivolo.

La palla tocca alla Serenissima che abbozza la discesa, ma Staffetta intercetta e lancia verso il campo veneziano; il pallone finisce fuori, ma poi nuovamene Lucchetti se ne impossessa e corre sull'area della Serenissima; con un cross provoca un po di disordine dinanzi alla porta di Roggero. Non è passato che un minuto e la Serenissima è costretta in angolo. Il tiro che ne segue piomba in mezzo al campo, è raccolto da Staffetta che però lancia alto sopra la porta. Vari palleggi e calcio di punizione conro la Fiorentina. Il tiro di Migotti provoca un attimo di pericolo per la rete dei toscani, poichè la palla viene respinta dai piedi dei terzini per parecchie volte invano finchè finisce a lato.

Lo scatto iniziale dei fiorentini trova i veneziani pronti; ben presto i rossi portano le loro azioni nell'area avversaria e Magrini al 7. fugge, crossa a Gorini il quale ricevuto in modo perfetto il tiro, lancia nell' angolo sinistro della rete, ma Ballante è pronto a tuffarsi e salva la sua porta da un sicuro punto. Pronta risposta di Rivolo che piomba in area veneziana, ma il pericolo è sventato dall'intervento dei terzini veneziani. I viola gigliati hanno una prevalenza di attacchi, mancano però nelle conclusioni.

Al 13. Lucchetti impegna Roggero con debole tiro. I fiorentini stringono sempre più il gioco, ma nulla ottengono.

Al 15. una bella azione Giugie-Gorini- Magrini è interrotta da un calcio di punizione sul limite dell'aera di rigore contro i fiorentini. Il tiro di Giugie è assai ben diretto ma è fermato dal fischio dell'arbitro per fuori gioco d'un granata.

Ai 17 Magrini riceve la palla da Giugie e fugge verso l'area avversaria; il suo traversone è magnifico, ma non trova i compagni di linea pronti a raccoglierlo. I fiorentini ritornano alla riscossa e al 18.Lucchetti è tutto solo nell'area veneziana, tira conro Roggero il quale devia leggermene la palla verso l' angolo, ma prima che sia varcata la linea viene raccolta da Staffetta che scaraventa in rete.

Dopo lo smacco il gioco si fa eletrizzante, ma i toscani non desistono dall'attacco. I granata sono un po' disorientati e varie punizioni sono fischiate contro di essi.

Al 26. Magrini opera un' altra magnifica discesa che termina in un magnifico cross che non trova nessuna realizzazione da parte dei compagni.

Al 28. un bel tiro di Gorini da 15 metri è parato in modo perfetto da Ballanti. Al 30. Galluzzi tira alto sopra la rete di Roggero, al 32 la fiorentina subisce un calcio di punizione sul limite dell'area di rigore; il pallone calciato da Bonello è raccolto da Magrini il quale, di testa, sta per infilare l'angolo destro della porta, ma Ballante, meraviglioso di intuizione, opera una parata stupenda.

Al 36. la Fiorentina si protende tutta all'attacco. I suoi terzini sono oltre la metà campo, ma la Serenissima ben presto si libera dalla stretta, e Magrini fugge solo e per poco non coglie il bersaglio. Poco dopo un'azione Carrera-Magrini-Giugie finisce a lato L'offensiva veneziana si fa sempre più insistente e sono verso la fine del tempo i fiorentini si fanno minacciosi e un tiro di Galluzzi finisce alto.

Il primo tempo finisce con la vittoria dei viola per uno a zero.

La ripresa vede un serrate del veneziani. Giugie si impossessa della palla e passa a Magrini il quale manda al centro. Carrera raccoglie ma l'arbitro fischia il fuori gioco. Carrera però è a terra e si rialza poco dopo zoppicante. Egli prende il posto dell'ala sinistra mentre Bonello passa a mezzo.

La Serenissima attacca con decisione, ma i fiorentini sono là pronti a rintuzzare l'offesa.

Al 3 Gorini tira un bolide. Ballanti para nell' angolo della porta. Sembra che il portiere toscano nella fretta di liberare abbia compiuto un mezzo giro su sè stesso, ciò che avrebbe fatto entrare il pallone nella porta. L'arbitro però non concede il punto e il gioco prosegue.

Il gioco dei veneziani è veloce ed irruento.

Al 5. Magrini procede in un bel tiro che sfiora il palo destro della porta fiorentina.

All'11. una sporadica discesa di Rivolo costringe la Serenissima a salvarsi in angolo. Vi sono quindi azioni alterne da un campo a l'altro ed al 14. Bonello passa la palla a Carrera il quale la porge a Gorin iche a sua volta, visto Giugie libero gliela manda. Il giocatore veneziano scocca il tiro da pochi metri, ma il pallone sfiora il palo sinistnro.

Al 15. un calcio di punizione dai limiti dell'area di rigore è tirato da Bianchi senza nulla concludere.

Al 18. un ennesimo bellissimo cross di Magrini non trova a posto ancora una volta i compagni di gioco.

Al 19. su una discesa di Magrini i toscani sono costretti in angolo. Il tiro di Giugie provoca una mischia, ma Ballante si fa luce in mezzo al groviglio dei giocatori, afferra la palla con le mani e lancia lontano.

Al 22 una discesa di Rivolo è stroncata da Bianchi; il pallone però finisce a Roggero che si produce in una parata lanciando ai suoi avanti.

Al 25. Baldinotti opera un'azione tutta personale che frutterà a la Fiorentina il secondo punto.

Difatti il fiorentino sorpassa il Zennaro e il Bianchi; dopo un duello con Signoretto lancia la palla verso Roggero che è uscito di porta e si produce nella parata. Il difensore della rete veneziana cade a terra. La palla gli sfugge di mano e Baldinotti, anche lui caduto a terra, si rialza e giunge sul pallone un attimo prima di Signoretto riuscendo così a segnare il secondo punto.

Il secondo smacco sembra debba abbattere le linee dei granata i quali giocano in modo assai sconclusionato. La partita sembra quasi perdere ogni interesse tanto che il pubblico applaude ai giocatori fiorentini e per poco questi al 30 non riescono a segnare un terzo punto. Difatti Roggero para in extremis un bolide tirato da Lucchetti.

Ma al 30. la Serenissima è lanciata. Magrini crossa; il tiro perfetto è raccolto da Carrera che di testa devia leggermente a Bonello il quale, libero, segna in modo imparabile.

Il gioco si fa elettrizzantt, la partita diventa convulsa e riacquista il massimo interesse. I giocatori veneziani sono tutti protesi verso il pareggio. Le azioni sono travolgenti. In una di queste un terzino viola tocca con le mani la palla in area di rigore, ma l'arbitro non vede e lascia andare.

L'insistenza veneziana però continua e al 35 è ancora un viola che tocca con le mani la palla nell'area di rigore. Questa volta l'arbitro vede e concede il calcio di rigore. Il tiro è calciato da Bianchi il quale insacca il pallone nella rete toscana nonostante il disperato vano tenativo di Ballanti. Un subisso di applausi accoglie il successo veneziano. Il pubblico grida e chiede il punto della vittoria.

Al 37 i fiorentini sono costretti in angolo. La Serenissima continua la sua azione potente e travolgente. Sembra che da un momento all'altro il terzo punto venga marcato, ma i fiorentini si difendono a denti stretti, e vigilano e non lasciano passare.

Al 40 un calcio di punzione dal limite dell'area di rigore è tirato contro la Serenissima. Il pallone è parato in tuffo da Roggero. Ancora poche battutee la fine trova i veneziani protesi in un disperato tentativo per cogliere il punto della vittoria.

Bologna-Juventus 4-0 (1-0)

(*Juventus-Bologna 2-0)

BOLOGNA, 24. — Il Bologna dando una nuova dimostrazione del suo eccezionale periodo di grazia e di affiatamento e coesione raggiunto da tutti i suoi uomini ha riportato una netta e quanto mai convincente vittoria sugli striscioni juventini.

Il successo odierno acquista poi ancora maggiore importanza per il fatto che nella squadra bolognese mancavano Pitto e Gasperi entrambi doloranti per strappi muscolari. Nonostante queste due assenze il Bologna ha sostenuto per tutti i novanta minuti di gioco un'ammirevole combattività ed aggressività e tutti i suoi atleti hanno tenuto una condotta di gioco delle più redditizie. Di fronte ad un avversario deciso e realizzatore, lo squadrone juventino ha in parte deluso specialmente per quanto concerne il gioco di squadra, perchè come gioco individuale alcuni dei suoi atleti hanno dimostrato doti superiori. La causa principale della debacle juventina è da ricercarsi nella grigia giornata della linea mediana, superata con facilità e frequenza dall'insidioso quintetto bolognese. Le mezz'ali torinesi preoccupate di prestare man forte alla mediana hanno lasciato sepsso isolati i compagni di linea che non hanno potuto distendere secondo la consuetudine. Alla distanza anche i due terzini hanno finito per essere trascinati dal lavoro arruffato della mediana. Combi ha compiuto parate ottime, ma il terzo goal a nostro avviso poteva essere evitato.

La prima linea rosso-bleu si è distinta e così pure la mediana la quale è risultata il fulcro della squadra; buono anche la difesa. Ha arbitrato Guarnieri. Pubblico imponente favorito da una magnifica giornata. Nella tribuna d'onore, tra le molte autorità, erano presenti il gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il codm. Pozzo Commissario della Nazionale.

Nel primo tempo si è avuto un leggero predominio rosso-bleu. Al 21' si ha il primo goal segnato da Reguzzoni dopo una doppia respinta di Combi. Nella ripresa, spezzata una reazione della Juventus, è ancora il Bologna che riattacca, ed al 17' a conclusione di una magnifica discesa fra Schiavio e Reguzzoni, quest'ultimo spostatosi al centro, viola la rete torinese con tiro violento. Al 22' Ottani su passaggio di Schiavo riesce a togliere il pallone dai piedi di Ferrari retrocesso marcando il terzo goal. Al 43' per fallo di Montesanto, Orsi sbaglia un rigore mandando in pieno a Gianni. L'ultimo punto della serie è segnato al 44' da Ottani.

Spezia Nonfalconese. (0-0)

(Monfalcone-*Spezia 2-0)

SPEZIA, 24. — Se una squadra meritava il vincere, questa non poteva essere che quella di Monfalcone. Bisogna riconoscere che gli odierni avversari dello Spezia hanno dimostrato di essere di gran lunga superiori, vuoi per spirito combattivo, vuoi per decisione e resistenza. Mentre abbiamo dovuto notare nelle file dello Spezia un disordine insolito, abbiamo ammirato con meraviglia la chiara e perfetta intesa fra linea e linea della squadra dove ancora si fa notare il buon Zanolla, simpatica figura di atleta, che ha difeso anni addietro lo sport locale giuocando nello Spezia. Il Monfalcone possiede grandi doti nei suoi elementi: un portiere che non si batte tanto facilmente, due terzini che hanno fatto sfoggio di potenza e di precisione; una linea di sostegno in cui emerge per continuità ed astuzia il centro De Biasi. Infine cinque avanti decisi e veloci; l'ala sinistra Molinis è il miglore dei cinque ed oggi ha creato più di una situazione disperata nell'area dello Spezia. Dello Spezia non si può dir bene che il Chiesa, sicuro nelle parate alte, e di Papini, prodigatosi tanto nel ruolo di mediano laterali, come in quello di centro attacco.

Monfalcone: Archesso, Gaigherle, Reveland, Piffer, De Biasi, De Franceschi, Mantà, Simonetti, Shidercich, Zanolla, Molinis.

Spezia: Chiesa, Niccolich, Santillo II.o, Papini, Bozzo, Meoni, De Barbieri, Andrei, Cappelli, Ghidoni, Rossi.

La palla è al Monfalcone e Chiesa è subito impegnato al primo minuto. Un minuto dopo lo Spezia conduce la prima azione, che si conclude con un tiro di Cappelli, che il portiere Archesso blocca. Al terzo un calcio di punizione contro il Monfalcone è raccolto di testa da Andrei, che tira in porta, ma Archesso para ancora. Al 4. è Rossi che serve Andrei molto bene, questi tira, ma Archesso devia in corner. La punizione non ha esito. Al 6. minuto un nuovo calcio di punizione contro il Monfalcone dà modo a Ghidoni di tentare il goal, ma è ancora il portiere che salva col pugno. Al 9. registriamo una veloce fuga di Molinis; il suo tiro sfiora la traversa. Botta e risposta. Il Monfalcone si scuote e conduce due belle azioni per merito di Zanella e Snidercich, ma la difesa spezzina vigila. Al 16. si ha il primo corner contro il Monfalcone; nulla di fatto. Sulla fuga il Monfalcone vede frustata la sua prodezza da un fuori giuoco di Manià. Al 19. Ghidoni crossa di precisione, ma nessun attaccante spezzino è pronto a ricevere. Una fuga di Manià obbliga Chiesa ad una bella parata. Subito dopo un altro bolide di Molinis sfiora il montante della porta spezzina. Al 30' Chiesa blocca su tiro da lontano; al 32. la rete spezzina è in pericolo ma Papini si salva. Al 33. l'ala sinistra del Monfalcone per poco non segna di testa. Lo Spezia reagisce e ottiene un calcio di punizione. Manià, l'ala destra del Monfalcone, viene espulso dall'arbitro pochi minuti prima della fine del primo tempo.

La ripresa si inizia con un buon attacco dello Spezia. ma Andrei sciupa tirando fuori. Al 5. minuto Chiesa blocca su calcio di punizione dal limite dell'rea di rigore. Il giuoco continua con fasi alterne. Dopo qualche attacco dello Spezia, il Monfalcone passa al cofando, dimostrando più scioltezza e più mobilità dei suoi avversari. Tuttavia al 22. minuto lo Spezia perde una buona occasione di segnare, su rovesciata di Papini; Archesso con un tuffo spettacoloso salva la sua squadra. Da questo momento la superiorità del Monfalcone si fa sempre più chiara e al 26. Zanella sbaglia di poco. Lo Spezia è obbligato a stringersi in difesa. Verso la fine Ghidoni è espulso per avere risposto sgarbatamente all'arbitro. Al 42. corner contro il Monfalcone; poi la fine.

Bari-Udinese 7-0 (2-0)

(*Udinese-Bari 2-2)

BARI 24

Quella di oggi è stata una brutta partita per la squadra bianca, che era tornata a casa col più grave punteggio di tutto il campionato. La squadra veneta, che tanta fama aveva saputo conquistare in casa e fuori, aveva iniziata la partita tanto bene da chiudere il primo tempo con un solo punto al passivo.

Nella ripresa pure aveva saputo per poco tempo tener testa ai campioni baresi, dando a utti la impressione di dover chiudere lo incontro con un risultato più che onorevole. Invece, senza alcuna ragione, dopo che Scategni all'undicesimo minuto del secondo tempo aveva mandato in fondo della rete di Lipizer III. un secondo pallone, la squadra udinese cedeva completamente nei suoi reparti più equipaggiati. Ciò che oggi ha più deluso è stato l'attacco bianco-nero, che pur aveva saputo vincere le più accorte difese avversarie.

Malgrado il gioco della mediana, il reparto degli avanti udinesi ha avuto un solo uomo all'altezza della situazione: l'ala sinistra Frassi, che dopo le battute iniziali è passao sulla destra, è stato il solo a impegnare a fondo più di una volta il portiere barese. Anche la mediana ha svolto bene il suo compito, ed è strano l'abbandono nel secondo tempo, nel quale sono caduti i tre uomini di sostegno, che all'inizio avevano saputo tenere a bada gli avversari.

Il Bari ha vinto, ma forzatamente. Questo lo si riscontra anche nella cronaca, poichè nel primo tempo i concittadini erano riusciti a segnare solo un punto di fortuna, mentre nella ripresa hanno dovuto far appello alla valentia dei loro uomini per liberarsi da difficili e pericolose situazioni.

Nulla di notevole vi è da segnalare nel primo tempo, se si esclude il punto segnato da Scategni. Tutto il resto è rappresentato da gioco alterno, spesso in favore dell'udinese. Ma a dire il vero anche troppo frequentemente Fornarola e Semintendi hanno sciupato dei bellissimi palloni, che tanto lavoro avevano costato alla mediana.

Nella ripresa i primi sedici minuti sono di gioco equivalente; poi Scategni riapre la serie dei goals. Essi sono segnati al 26 da Bottaro, al 34 dallo stesso giocatore, al 36 segna ancora Scategni e un minuto dopo è la volta di Gay.

Al 39 si ha l'ultimo punto della giornata segnato da Magliavacca.

Nelle battute finali si ha un risveglio nelle linee udinesi: una irresistibile fuga di Frassi mette in serio pericolo Zamberletti che, aiutato dalla difesa, libera.

L'arbitro Gonani di Ravenna ha diretto discretamente l'incontro.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Lipizer III., Bellotto, Felini, Magrini, Bonino, Zini, Tavano, Fornarola, Vittorio Semintendi, Frassi.

Bari: Zamberletti, Antonelli, Tomich, Paradiso, Alice, Della Valle, Migliavacca, Gay, Bottaro, Scategni, Rastelli.

Verona-Novara 2-1 (1-0)

(*Novara-Verona 3-2)

VERONA, 24. — Fino a pochi minuti dalla fine della interessante e combattutissima partita, nella quale la temperatura estenuante aveva messo a dura prova le energie dei ventidue atleti in campo veniva fatto di pensare che San Gaudenzio avesse tenuta la sua mano di protettore sugli azzurri di Novara e che i veronesi non avessero avuto altrettanta benigna assistenza, perchè mentre ai nostri sembrava sfuggita una vittoria in cui avevano certamente meritata, gli ospiti sembravano aver in tasca un punto prezioso.

Entrambe le squadre erano state ammirevoli per l'impegno con cui si erano prodigate per tentar con ogni possibilità la vittoria; si era giocato da una parte e dall'altra senza risparmio, ma i veronesi avevano indubbiamente avuto la prevalenza, prevalenza affermata già inizialmente con un bel punto tanto fulmineo quanto prezioso di fattura, segnato a due soli minuti dal principio della partita e mantenendo poi poco meno che costante una offensiva insistente.

La caratteristica di questa partita sta nell'essere stati colti i due punti sui cui questa vittoria poggia ai punti estremi dei novanta minuti di giuoco. Il primo goal, segnato dopo pochissime battute aveva potuto dare la illusione che i nostri si avviassero ad un successo, del genere di quelli ottenuti sullo stesso terreno di Borgo Venezia su altre tra le più forti squadre del girone; senonchè essi non si erano potuti più smuovere da quel risultato iniziale conservato in ogni modo per tutto il primo tempo. Nella ripresa però i veronesi avevano condotto la offensiva con tale insistenza da costringere Gamba ad un improbo lavoro. Invece sul più bello una fuga della ala destra novarese, conclusa dal centro, ha strappato inopinatamente il pareggio, mantenuto poi saldo dalla meravigliosa difesa del guardiano della rete azzurra fino all'azione di forza con cui a trenta secondi dalle fine si spezzava il blocco novrease. La cronaca di questa partita lumeggia chiaramente com ela vittoria, contro la vigorosa squadra avversaria sia stata ben meritata.

La prima incursione degli azzurri è presto spezzata ed i nostri invadono il campo avversario, e concludono subito vittoriosamente: Bernardini smista a Biagini che crossa al centro, Cipriani raccoglie, scansa il terzino, e piazza un tiro imparabile nella rete di Gamba. Il Novara alla ripresa di giuoco conduce una discesa nella quale Rizzotti mette in rete di mano. L'arbitro annulla il punto illegittimo e l'azione ritorna subito sulla porta novarese. Gamba deve arrestare un tiro di Cipriani al 5.o minuto, poi faticosamente deve salvarsi da altri di Biagini e di Dalfin che si susseguono uno all'altro. La minaccia dei rosso-neri è insistente e nutrita ed obbliga Gamba ad una uscita paurosa che lascia dietro di se la porta incustodita i cui pali sono sfiorati da li a poco da un magnifico raso terra di Bernardi. Al 16' il portiere azzurro deve parare ancora un tiro di punizione. Al 19' è invece Olivieri che si vede chiamato al lavoro arrestando in tuffo un insidioso passaggio indietro cui è costretto Gorretta il quale non può liberare altrimenti su una calata di Perrusco. Al 25' Gamba si salva ancora da un pallone di Bernardi. Da questo punto il giuoco tende a farsi più equilibrato e le azioni avversarie impegnano Olivieri. Due calci d'angolo, sul primo dei quali il nostro portiere compie una bella respinta. Poi la partita assume un ritmo sempre più vivace e varie. Al 33' Olivieri blocca un pallone di testa di Cassani; al 38' Gamba in una uscita soffia a Cipriani un bel centro di Biagini; al 39' deve uscire ancora contro il nostro centro attacco. Al 41' il Verona è in corner contro il Novara, nullo; al 42' Olivieri para un tiro dell'estrema sinistra Perrucco ed al 43' ferma in tuffo un pallone insidioso del nostro mezzo sinistro. Il fischio del primo tempo trova le squadre uno a zero.

L'undici piemontese pur dovendo a tratti ripiegare di fronte alla controffensiva avversaria, non abbandonò la speranza del pareggio. Questo fu ottenuto al 21' della ripresa su tiro di Cassani. In seguito il match registrò un notevole equilibrio, ma quando ormai sembrava dovesse chiudersi alla pari, Corsi al 44', in melèe, segnava il goal della vittoria per Verona. Arbitro Dell'Era.

Napoli-Ambrosiana 2-2 (1-0)

(*Ambrosiana-Napoli 2-1)

NAPOLI, 24. — Il risultato pari propria squadra.
nno rispecchia l'esatto andamento dell'odierna partita disputata fra la squadra Campione d'Italia e gli azzurri concittadini. Abbiamo infatti avuto un primo tempo interessante ,ricco di masi dense di contenuto tecnico in cui se il Napoli ha avuto superiorità di giuoco e di attacchi, l'Ambrosiana dall'altro ha prevalso in qualità di tiri spesso insidiosi che hanno impegnato duramente Cavanna. Al 40' Sallustro raccolto un centro dall'ala destra Euscaglia e giocando d'abilità i due terzini segnava con un bel tiro da circa dieci metri il primo goal.

La ripresa è iniziata dal Napoli con grande impegno. Al 10' un goal di Sallustro veniva annullato dall'arbitro Scorzoni. La squadra concittadina su cui agisce fortemente il fattore morale piano piano va perdendo terreno, di ciò ne approfittano i nero-azzurri i quali al 23' con Meazza riescono a pareggiare. Due minuti dopo Visentin da solo segna un secondo goal. Il Napoli è disorientato e Buscaglia per un colpo ricevuto deve scambiare il posto con Innocente. A 5 minuti della fine Vojak è a terra nell'area di rigore milanese. L'arbitro concede il penalty che Tansini tramuta in goal. Poco dopo la fine.

Casale-Alessandria 0-0

(*Pro Patria-Livorno 0-0)

VERCELLI, 24. — Sul locale tenens neutro. e ciò in seguito alla squalifica del campo dei nero-stellati le due contendenti valorose, vecchioe rappresentanti del famoso quadrilatero piemontese, si sono dati furibonda lotta. Ne scaturì una partita interessante, combattuta e che ha messo in piena luce il valore di Bertolini e del suo portiere, nelle file dell'Alessandria e di Castello. Migliavacca in quello del Casale.

Numerosi sono stati gli attacchi del Casale sotto la rete dell'Alessandria senza però che il guardiano grigio riuscisse battuto. L'Alessandria ha così ottenuto in sostanza un successo incamerando un punto che potrà essere rimpianto dalla squadra nero-stellata che sta prodigandosi per sfuggire alla retrocessione

Il Casale ha battuto cinque calci d'angolo contro due subiti. Arbitri Melandri. Numerosa era la carovana dei tifosi casalesi scesa nella nostra città ad incitare la

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
Juventus	28	22	2	4	63	32	46
Roma	28	19	6	3	73	22	44
Bologna	28	17	6	5	65	26	40
Genova	28	19	2	7	53	39	40
Napoli	28	17	2	9	52	38	36
Torino	28	11	7	10	49	32	29
Ambrosiana	28	10	9	9	47	42	29
Milan	28	11	6	11	42	41	28
Modena	25	12	4	12	50	51	28
Lazio	28	11	5	12	33	38	27
Brescia	28	10	7	11	42	47	27
Pro Vercelli	28	10	6	12	50	54	26
Alessandria	28	8	5	15	44	52	21
Pro Patria	28	8	5	13	32	52	21
Triestina	28	6	7	15	22	47	19
Casale	28	5	5	18	20	47	15
Legnano	28	5	5	18	25	61	15
Livorno	28	3	7	18	24	60	13

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bari	29	15	10	4	51	27	40
Palermo	29	15	8	6	47	24	38
Fiorentina	29	14	9	6	45	25	37
Padova	28	15	6	7	69	42	36
Atalanta	29	13	10	6	52	29	36
Novara	29	16	4	9	49	37	36
Verona	29	16	3	10	55	38	35
Cremonese	29	12	8	9	52	40	32
Pistoiese	29	12	7	10	43	32	31
Serenissima	28	9	8	11	36	44	26
Monfalconese	29	8	10	11	29	41	26
Spezia	29	9	6	14	31	49	24
Parma	29	9	5	15	39	56	23
Lucchese	29	9	5	15	29	56	23
Udinese	29	7	8	14	55	71	22
Lecco	29	8	6	15	33	43	22
Liguria	29	6	6	17	32	67	18
Derthona	29	4	7	18	34	59	15

Prima Divisione

FINALI

Girone A

Comense	4	2	2	0	12	3	6
Spal	4	3	0	1	9	6	6
Pavia	4	0	2	2	7	11	2
Reggiana	4	0	2	2	6	14	2

Girone B

Vigevanesi	4	3	1	0	12	5	7
Pro Gorizia	4	2	0	2	9	9	4
Forlì	4	2	0	2	8	7	4
Seregno	4	0	1	3	3	11	1

Seconda Divisione

Girone C

Mestrina	3	2	1	0	5	2	5
Russi	4	2	1	1	5	4	5
S. Agostino	3	0	0	3	1	5	0

Terza Divisione

GIRONE FINALE

Giorgione	7	5	1	1	12	3	11
Fragd	7	3	1	2	13	9	7
S. G. Lupatoto	7	3	1	3	14	12	7
Arzignano	7	3	0	4	9	18	6
Ferrovieri	6	0	3	3	5	11	3

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BELLUNO

Girone finale

Virtus	3	1	2	0	4	2	4
G.U.F.	2	1	0	1	3	4	2
Fumei	3	0	2	1	4	5	2

MANTOVA

Girone unico

Libertas	13	13	0	0	45	4	26
Governolo	13	9	1	3	46	16	19
Virgiliani A	13	8	2	3	40	21	18
Castellucchio	13	7	3	3	28	25	17
A. S.S. Giorgio	13	6	1	6	25	23	13
Mantova C	12	5	2	5	22	33	12
Castelbelforte	13	4	3	6	28	24	11
Sustinente	14	5	2	7	22	27	9
Virgilio	12	3	1	8	13	36	7
Virgiliani B	14	3	1	10	23	59	5
D. L. S. Giorgio	12	0	3	9	8	38	2

MONFALCONE

Girone unico

Sindacale	12	9	1	2	32	13	19
Gloria	13	8	2	3	28	14	18
Turriaco	12	5	5	2	28	15	15
Monfalcon. C	11	6	2	3	19	20	14
Pieris	12	4	3	5	22	13	11
Ronchi	12	4	1	7	12	29	7
S. Pietro	11	4	0	7	17	22	6
Staranzano	11	1	0	10	5	36	2

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA

Girone A

Intrepida	3	2	1	0	13	2	5
Hellas A	3	2	1	0	7	5	5
Amatori	3	2	0	1	5	3	4
Muranese B	3	1	1	1	5	4	3
Studentesca	3	1	0	2	4	12	2
Ferrovieri B	3	0	0	3	4	9	0

Girone B

Hellas B	3	2	0	1	7	4	4
Foscari	3	1	1	1	5	5	3
Juventus 1919	2	1	0	1	2	2	2
Vetrocoke	2	1	0	1	1	1	2
Adriatica B	2	0	1	1	4	7	1

COPPA MESTRE

Girone unico

Union Mestre	6	4	1	1	15	9	9
Vetrocoke B	6	3	2	2	18	10	8
Savoia Carp.	6	4	0	2	12	8	8
Berna	6	2	3	1	16	7	7
Intrepida	6	2	3	1	9	7	7
S.M.Chirignago	6	2	1	3	11	10	5
F.G.F. Chirign.	6	1	1	4	5	15	3
Orfanotrofio	6	0	1	5	5	23	1

BASSO PIAVE

Girone unico

S. Donà	5	3	1	1	8	5	7
Ceggia	4	3	0	1	10	8	6
Noventa	5	2	1	2	6	4	5
Meolo	4	1	2	1	11	11	4
Jesolo	3	0	1	2	2	5	1
S. Stino	3	0	1	2	4	10	1

BORLETTI NEL TREVIGIANO

Girone A

Treviso A	5	5	0	0	24	7	10
Vecchina	5	2	1	2	11	16	5
Pederobba	5	1	1	3	12	17	3
Borletti	5	1	0	4	10	17	2

Girone B

Melma	5	4	0	1	13	2	8
Casier	5	4	0	1	10	3	8
Treviso B	5	2	0	3	3	13	4
Mogliano	5	0	0	5	0	6	0

DOLFIN A PADOVA

Girone unico

Silvestrini	3	3	0	0	11	1	6
Ferretto	3	2	1	0	8	3	5
Amatori	3	1	2	0	10	2	4
Frassati	2	1	1	0	8	2	3
Ardisci	2	1	0	1	4	3	2
Giovinezza	3	0	2	1	3	7	2
Minorenni	3	0	0	3	2	15	0
Ferrucci	3	0	0	3	1	14	0

DIOCESANO A VERONA

Girone Effettivi

Borgo Venezia A	9	8	1	0	45	5	17
Tombetta	9	8	1	0	31	7	17
S. Zeno	9	7	0	2	34	8	14
S. Michele	9	6	0	3	21	13	12
S. Tomaso	9	3	1	5	16	23	7
S. Nazzaro	9	2	1	6	19	26	5
S. Luca	9	3	0	6	12	26	5
Borgo Venezia B	9	2	1	6	10	24	5
Duomo	9	0	4	5	6	23	3
S. Massimo	9	1	1	7	6	44	3

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

Gorizia C	3	2	1	0	5	1	5
P. Piemonte	4	1	2	1	4	5	4
Juventus	3	0	2	0	1	1	2
Aviazione	3	0	1	2	4	7	1

Girone B

Itala	5	2	3	0	7	4	7
S. Lorenzo	4	2	2	0	2	0	6
Mossa	5	2	0	3	6	9	4
Romans	5	1	2	2	4	5	4
Moraro	5	1	1	3	6	7	3

STIMATE A VERONA

Girone unico

Audace	1	1	0	0	10	2	2
Cattolica	1	1	0	0	6	0	2
Zanoni	1	1	0	0	4	1	2
Filippini A	1	1	0	0	3	1	2
Borgo Venezia A	1	1	0	0	4	3	2
S. G. Lupatoto	1	1	0	0	4	3	2
Veronese	1	1	0	0	4	3	2
Pescantina	0	0	0	0	0	0	0
Borgo Venezia B	1	0	0	1	3	4	0
Lucania	1	0	0	1	3	4	0
S. Martino	1	0	0	1	3	4	0
Filippini B	1	0	0	1	1	3	0
Audace B	1	0	0	1	1	4	0
Hellado	1	0	0	1	0	6	0
Pace	1	0	0	1	0	10	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Punti
Roma	8	7	0	1	14
Napoli	7	5	0	2	10
G.U.F.	8	4	0	4	8
Fiat	7	1	1	5	3
Gio. Italia	7	0	1	6	1

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	Punti
Triestina	8	6	1	1	13
Isotta	8	5	1	2	11
Royer	8	4	2	2	10
Italia	8	1	1	6	3
Postelegr.	8	1	1	6	3

Forlì-Gorizia 4-1 (2-1)

(*Gorizia-Forlì 3-1)

FORLI' 24 - L'incontro molto atteso aveva dato nei primi minuti di giuoco l'impressione di finire alla pari o con una vittoria di stretta misura, tanto le forze si sono equilibrate e le azioni si sono equivalse. Ma dopo il secondo punto forlivese l'esito vittorioso per i bianco rossi non è stato più un mito.

Invano i goriziani avevano sempre lottato con energia e combattività. Gli ospiti si sono dimostrati una forte e quadrata compagine nella quale hanno emerso Guidini e Fornasaris. I forlivesi pur non essendo in piena forma hanno avuto una discreta giornata. Fra essi sono piaciuti sopratutto Gramellini, Podetti e Quadrelli. Arbiro Ginguini di Ancona.

Si inizia con brillanti azioni forlivesi, che si concludono con un punto di sorpresa al 10 minuti per opera di Podetti. Sembra che la superiorità forlivese continui, ma invece gli ospiti in un magnifico serrato riescono a segnare il pareggio per merito di Colausig I.

Poco dopo il portiere forlivese è impegnato da un difficile tiro di Gruden e si salva per miracolo. L'andamento della partita è alquanto incerto. Spesso idue terzetti difensivi sono chiamati al lavoro, ma la prima linea stenta a tirar in porta.

Un calcio d'angolo per parte e una punizione a favore del Forlì non hanno esito; al 36 minuto finalmente Rossignoli, con una magnifica rovesciata segna il secondo punto forlivese. L'intervento energico di Gramellini che sventa un sicuro punto goriziano; poco dopo una difficoltosa parata del portiere goriziano.

Il secondo tempo si inizia con una bella discesa forlivese che finisce con un tiro a lato.

Al 17 minuto il terzo punto forlivese che Ghellini segna rilevando un secco passaggio di Podetti. Nessuna speranza rimane ormai agli ospiti i quali subiscono ora il giuoco degli avversari.

Al 37 minuto Podetti fugge col pallone e verso il fondo passa con precisione al centro dando modo a Badini di saettare in porta. E il quarto punto.

Padova-Derthona 6-2 (4-0)

(Padova-*Derthona 2-1)

PADOVA, 24. — Vittoria facile, ottenuta in virtù della classe nettamente migliore dei bianco-scudati. Come voleva la carta, i concittadini hanno dominato in lungo ed in largo i loro avversari, riuscendo ben presto a riempire il carniere di un pingue bottino.

La partita, infatti, va distinta in due periodi, il primo tempo è stato di completo appannaggio degli uomini del dott. Kowäcs, che con azioni brillanti ed applauditissime hanno scorazzato quasi in permanenza nell'area dei leoncelli, tanto che alla fine dei primi quarantacinque minuti, Vaccari aveva già curvato la schiena quattro volte. Nella ripresa invece il Padova, obbedendo ad un ordine preciso e perentorio, ha giuocato i nsordina, intendendo il trainer di risparmiare i suoi uomini in vista dei prossimi, decisivi cimenti. Allora il Derthona ha avuto buon giuoco e, lungi dall'essere umiliato dal punteggio subito, ha messo in mostra un cuore ardente e generoso, prodigandosi all'attacco e creando situazioni pericolosissime per la difesa bianco-scudata.

L'efficienza attuale della squadra concittadina dunque deve valutarsi dall'esame della prima metà dell'incontro: e c'è da esserne soddisfatti, chè, tolto qualche neo immancabile, tutti i reparti hanno filato alla perfezione, dimostrandosi in netta ripresa. A posto la difesa, con Bezzati guardingo ed abile, e Bergamini e Favero pressochè insormontabili. La mediana ha avuto buon giuoco: tutti e tre gli atleti della seconda linea hanno convinto. Nel reparto d'attacco, Gravisi ha ancora una volta dimostrato che il suo grado di forma è decisamente ottimo, mentre Prendato, dal canto suo, ha avuto spunti bellissimi, sebbene sfortunati. Ancora al disotto delle sue possibilità Perazzolo: regolare il rendimento di Busini e Franchini.

Il Derthona, finchè i bianco-scudati giuocavano veramente, non è, si può dire ,esistito. Invece nella ripresa, con qualche indovinato ritocco ai quadri, s'è rivelato un undici pugnace, ardente, e solido soprattutto nella linea centrale.

Il sig. Malagodi di Ferrara ha diretto l'incontro in modo soddisfacente. Giornata di sole, pubblico numeroso.

La cronaca della partita

Le due squadre:

PADOVA: Bezzati; Favaro e Bergamini; Callegari, Bedendo e Scanferla; Busini, Perazzolo, Prendato, Gravisi e Franchini.

DERTHONA: Vaccari; Anversa e Nizzi; Poccardi, Rolandi e Barbieri; Spinola, Taverna, Arneri, Perazzi e Del Ponte.

La prima azione di saggio è degli ospiti; autore Spinola; il Padova si attarda e sonnecchia. Al 6', dopo un corner, segue una mischia: Vaccari para il tiro di Perazzolo, ma il ball gli sfugge e Prendato lo caccia agevolmente in rete. Si hanno quindi due corners a favore del Padova. Al 19' i bianco-neri sono nei pressi di Bezati, Perazzi si attarda e Bedendo può liberare. La serie dei corners contro gli ospiti non è ancora finita. Franchini è alle prese con Anversa, che deve rifugiarsi in angolo. Al 22' Bedendo aumenta il bottino. Da una ventina di metri il centro mediano sferra dei dei suoi proverbiali bolidi; Vaccari, coperto, si butta nvano. Una veloce azione Del Ponte-Barbieri-Poccardi coglie alla sprovvista la difesa dei padovani, Perazzi sorprende Bezzati. Il ball batte sullo spigolo e s'insacca in rete.

La risposta dei locali è immediata. Palla al centro. L'azione è nitida, perfetta. Nessuno dei tortonesi può toccare il pallone che viaggia da Perazzolo a Prendato, da questi a Busini che mette al centro un cross perfetto, Gravisi, prontissimo, raccoglie di testa e mette in rete. Un minuto dopo terzo goal padovano; l'azione è analoga a quella del secondo punto.

Al 42 Spinola è sul goal padovano. Bezzati si butta sui piedi dell'attaccante avversario, che cavallerescamente lo salta in pieno; Il pericolo è sventato.

L'inizio è fiacchissimo da parte dei locali, che non spingeranno mai a fondo, durante questa seconda fase di giuoco. Il Derthona domina nei primi dieci minuti. Al 4però è in angolo, il settimo della serie.. Al 9 una mischia mette in pericolo la rete padovana. Bezzatti respinge due volte. Del Ponte mette in rete, con un bellissimo pugno. Malagodi, naturalmente, vede il tentativo.... fazioso e annulla. Al 11 il Padova si libera un pò dalla stretta dei tortonesi. Al 18 il Derthona è ancora in angolo. Il giuoco precede sonnolendo, per opera specialmente dei locali, che si mantengono in posizione di attesa.

Al 27 o e al 28.o continua la teoria dei corners contro. Al 29 Bedendo, con un tiro insidioso, segna il quinto punto.

Al 31' i tortonesi tterranno un secondo punto. Al 35.o registriamo l'unico calcio d'angolo con o il Padova. Al 38 Bedendo, che evidentemente vuol fare il maramaldo, segna il sesto goal.

Su ultimo guizzo del tenacissimo Derthona, e una doppietta di corner, al 43 e al 44 a favore del Padova, poi la fine.

Torino-Pro Vercelli 1-0 (1-0)

(*Pro Vercelli-Torino 1-0)

TORINO, 24. — I granata hanno piegato di stretta misura i vecchi, leggendari avversari in maglia bianca; ma però il successo non è stato del tutto rispondente allo svolgimento dell'incontro. Il Torino ha emerso nei primi quaranacinque minuti ed al 30' ha ottenuto con Silano su passaggio di Baloncieri il goal che doveva decidere la contesa. La Pro Vercelli non si è smontata ma ad ogni modo prima del riposo non ha saputo svolgere azioni di contrattacco che potessero consentirla il pareggio.

Nella ripresa il Torino è calato lasciando l'iniziativa ai bianchi. Si è assistito in tal modo ad una lunga serie di attacchi degli ospiti, ma come già rilevato, gli avanti vercellesi sono ancora caduti ogni qualvolta si appressavano alla rete granata in incertezze ed imprecisioni fatali. In tale condizioni la difesa torinese ha avuto buon gioco riuscendo sempre tempestivamente ad intervenire e liberare anche quando la situazione pareva irrimediabile.

Legnano-Modena 6-2 (5-0)

(*Modena Legnano 4-1)

LEGNANO, 24. — La spasmodica volontà di vittoria dei lilla ha fatto sì che essi si gettassero oggi nella lotta con un impeto ed una decisione travolgenti pervenendo a strappare un successo clamoroso. Il Modena è stato sorpreso dall'azione travolgente dei lilla nel primo tempo apparendo lento e slegato in ogni reparto. Specialmente la difesa si lasciò ripetutamente sorprendere e ad essa indubbiamente risale la responsabilità dell'odierno scacco.

Per la cronaca diremo che la superiorità del Legnano fu schiacciante nel primo tempo in cui cinque furono i punti ottenuti e rispettivamente con Ferrè al 7' al 9', Ferrè ancora al 21' e nuovamente con Bacilieri al 31 ed infine Bacilieri su autogoal di Policare al 4'. Nella ripresa Aliatis al 6' segnò un altro goal pei suoi colori, dopo di che la partita diminuì di tono e solo valse a scuoterla il serrate del Modena per il quale marcarono due punti Subinaghi al 37' e Mazzoni al 43'. Arbitro Cassetti.

Livorno-Pro Patria 1-0 (0-0)

(*Pro Patria-Livorno 0-0)

LIVORNO, 24. — Il risultato di 1 a 0 non rispecchia troppo fedelmente la partita giocata oggi a Villa Chaves tra il team concittadino e la volitiva squadra lombarda scesa in campo priva di cinque titolari.

I livornesi infatti meritavano qualche cosa di più del magro scarto di un punto e lo avrebbero certo ottenuto se non avessero condotto il gioco con una precipitazione che tradiva l'ansia di segnare ad ogni costo. Il primo tempo è terminato così con un nulla di fatto. Il Livorno nella ripresa attaccava a grande andatura. Al 1' coglieva di colpo i frutti della sua offensiva con un nitido goal segnato da Bolognesi. Subito dopo i bianco-cerchiati hanno sferrato una poderosa controffensiva, ma questa reazione non è durata a lungo perchè verso la mezz'ora essi hanno preferito di fronte alle incursioni del Livorno ripiegare in difesa. In seguito poi i lombardi sono andati calando dando fondo ad un gioco duro. Si è giunti così alla fine senza che il punteggio variasse. Arbitro Dani.

Genova-Milan 2-1 (0-1)

(*Genova-Milan 2-1)

MILANO, 24. — La tecnica dei rosso-blu ha avuto ragione della foga rosso-nera in un finale imprevisto. Nel primo tempo infatti il Milan riusciva a dominare lo avversario pervenendo alla segnatura di un bellissimo goal con Magnozzi. Il Genova tentava qualche sgroppata, ma la difesa milanista sventava ogni insidia. All'inizio della ripresa incominciava il Milan per circa un quarto d'ora a martellare il valore contendente, senza riuscire peraltro ad aumentare lo scoore dei goal. Ma ecco che il Genova riordinati i ranghi si svincolava dalla stretta e riattaccava con una certa pericolosità, ed al 21' pareggiava le sorti. Autore era Frisoni I. Al 35' ecco il goal della vittoria. Autore Casanova. Qualche tentativo del Milan verso la fine, incano, poi il fischio del direttore dell'incontro Mastellari.

Lazio-Roma 2-2 (1-0)

(*Roma-Lazio 1-1)

ROMA, 24. — Le due fiere antagoniste cittadine hanno dato luogo oggi ad una delle loro abituali battaglie ove entrambe si prodigano sempre per il conseguimento di una vittoria che decise il primato cittadino. L'odierna contesa indubbiamente aveva per il Roma una importanza capitale che non per la Lazio, la quale occupa ormai in classifica una posizione tranquillizzante. Ai giallo-rossi era necessaria assolutamente vincere onde non perdere la possibilità di raggiungere il capolista del Girone. Invece il Roma non ha saputo vincere ed anzi è mancato poco che uscisse sconfitto dalla lotta. Il gioco iniziato i a grande andatura lasciava nelle prime battute l'impressione che la Roma dovesse in breve espugnare la rete di Sclavi. Difatti il goal venne, autore Costantino, al 7', ma l'arbitro per precedente fuori gioco annullava. Questo episodio influì sul morale dell'undici giallo-rosso tanto che esso gradatamente perdette in sicurezza ed in decisione consentendo alla imbaldanzita avversaria di architettare pericolosi contrattacchi. Ben presto la Lazio pervenne ad insidiare a fondo tanto che al 27 Furlani approfittando di una indecisione di Bodini allungava a Pastore che scartato il terzino indirizzava in rete imparabilmente. Il Roma non reagì subito cosicchè la Lazio potè condurre il gioco in prevalenza fino al riposo.

Il pareggio dei giallo-rossi si verificò al 7' della ripresa su corner fulmineamente sfruttato da Volk, ma un minuto dopo ecco la replica degli azzurri: calcio d'angolo contro il Roma e goal di Fantoni. La partita da questo momento entrò nella sua fase centrale e si assistette alla veemente offensiva del Roma sul quale incombeva la sconfitta come una cappa di piombo. I minuti passavano e la Lazio magnifica d'impeto spazzava sempre la sua area da ogni pallone insidioso. Al 42' inaspettatamente invece il Roma colse il pareggio, su calcio di punizione battuto in maniera impeccabile da Bodini. Le ultime battute non mutavano le sorti dell'incontro.

L'incontro si è chiuso in un'atmosfera abbastanza movimentata. Dopo il pareggio conseguito dai romani a pochi minuti dalla fine, il pubblico acclamava e fischiava nel tempo stesso i giuocatori delle due squadre, perchè era giunta sul campo la notizia che la Juventus aveva perduto a Bologna, mantenendo in tal modo il distacca della squadra romana. Qualche parola era corsa anche fra I giuocatori e mentre l'arbitro Caironi rientrava negli spogliatoi, si sono visti Bernardini ed alcuni laziali venire alle mani. Questo è stato il segno della mischia e le due squadre dal calcio sono passate al pugilato. Prontamente accorrevano i dirigenti e i militi di servizio sul campo per dividere i contendenti. Non è mancata, da parte del pubblico, l'invasione della pista e i militi hanno dovuto penare per allontanare giuocatori e pubblico.

Terza Divisione

Giorgione-Ferrovieri 1-0

CASTELFRANCO, 24 — La partita odierna era conosciuta come la più interessante della stagione, essendo il suo risultato decisivo per i rosso-crociati che invero non lasciarono deludere le speranze dei concittadini, meritandosi una netta vittoria con una decisiva superiorità sulla squadra ospite nero-azzurra.

Alle 16.10 agli ordini dell'arbitro Tagliapietra di Padova scendono in campo, sotto un sole cocente le due belle squadre:

Giorgione: Alzetta, Petrin, Baggio, Lamon III, Perini, Biasion II, Nardi, Frattin, Giaretta, Lamon IV, Stoppani.

U. S. D. Ferrovieri: Ferrari, Scarso, Quintavalle, Pirocco, Vallotto, Venuda, Tonini, Carnera, Brandolisio, Purisotto, Villanova.

Moltissimo pubblico di appassionati è convenuto al compo che appare variopinto da estive toilettes di graziose signorine.

Il gioco ha inizio con viva irruenza dei rosso-crociati, i quali fanno buoni tiri sotto porta avversaria; un tiro di Lamon IV prende malauguratamente il palo; alle 16.15 Frattin caccia violentemente il pallone in rete. Il calore cocente dà poi un po' di calma nei concittadini che sembrano alquanto stanchi, più resisenti al dardeggiare del sole si mostrano i Ferrovieri. Nardi fa un bel tiro, però la palla esce sgattriolando rasente il palo. Seguono altri bei tiri di Nardi che evidentemente vorrebbe segnare e così termina il primo tempo.

Nella ripresa entrambe le squadre si presentano fiacche e solo a metà tempo si trova un'animazione in cui la squadra giorgionesca può dimostrare la sua superiorità su bei tiri di Nardi. Il portiere castellaro è molto impegnato e merita varie approvazioni. Nulla conclude la squadra ospite finchè termina la partita. Dei rosso crociati si distinsero: Nardi, Petrin, Frattin, Lamon III e il portiere Alzetta; bene pure gli altri, dei Ferrovieri: buono un terzino, le due ali e il centro sostegno.

Ottimo l'arbitraggio di Tagliapietra.

Liberi Monfalcone

Monfalconese Boys-Gloria 4-0

I Balilla del Cantiere hanno fatto subire al Floria la sconfitta più dolorosa del Campionato, levando anche ai pronosticati vincitori del girone l'ultima speranza che avevano. La partita è stata molto combattuta. Lo esarto troppo forte ha anche le sue attenuanti nel fatto che gli sconfitti hanno finito la partita in sette uomini, dopo aver iniziato con dieci giocator. Nel primo tempo è stato segnato un solo punto. I tre punti della ripresa sono stati segnati dai piccoli dopo un infruttuoso serrate del Gloria che ha anche sbagliato un calcio di rigore.

Arbitro Gondola,

Coppa Borletti nel Trevigiano

Vecchina-Borletti 4-3

CROCETTA DEL MONTELLO, 24. — Ancora una volta la sfortunata compagine del Borletti ha dovuto cedere alla combattiva Vecchina, che ha avuto in Di Matteo il miglior uomo in campo degno emulo del palermitano Ingrasia. Il Borletti sceso in una formazione assai di ripiego, priva di Guerresco, Corrazza, Poloniato, Colognese e Puppotto, è stato assai sfortunato nell'incontro odierno, nel quale ha sbagliato un calcio di rigore e si è lasciato fare dei goal parabilissimi, a causa della cattiva giornata del portiere di ripiego del Borletti. L'arbitro signor Ferrari di Treviso ha concesso un goal nettamente in posizione di fuori gioco, poi espellava, non si sa il perchè il bravo terzino del Borletti Ligabue nei primi minuti di gioco. Siamo certi però che la squadra di Sartorio in formazione regolare darà del filo da torcere a tutte le squadre uliciane.

Torneo Basso Piave

Ceggia-Meolo 4-3

RONCADE, 24 — Dalla Libertas di Ceggia, che ha battuto squadre più ortif del Meolo, comt il Melma il Portogruaro, la Latisanese, ci aspettavamo molto di più. I nostri giovani, ancora novellini nell'arte del calcio, si sono imposti alla potente squadra avversaria segnando due punti nei primi cinque minuti. Il Ceggia cedeva il passo e veniva a pareggiare. Dopo di ciò, vediamo il Meolo alla riscossa.

Nel secondo tempo il Meolo tenta il pareggio e ci riesce ma verso la fine il Ceggio ssgno il puntj dello vittiria.

S. Donà B-Noventa 0-0

S. DONA' 24 — La partita per il torneo Basso Piave fra la seconda squadra della Socistà locale e quella della vicina Noventa si è chiusa con un nulla di fatto dopo novanta minuti di lotta vivace ma non troppo interessante. Il Noventa nel complesso marcò una leggera superiorità che non seppe però sfruttare per la indecisicne dtlla propria linea attaccante. Mentre ottimi apparvero invece gli altri reparti. Lo stesso dicasi per ta squadra locale s che potè anche oggi contare su una buona difesa ma su un attacco slegato ed inconcludente.

AMICHEVOLI

S. Donà-Romatina 0-0

S. DONA' 24 — L'attesa partita fr lre squadra locale e la Romantina di Portogruaro si è chiusa con esito negativo. Sebbene il S. Donà fosse incompleto in tutti i reparti, ha saputo resister salle azioni incalzante della Romatina che, ad onor del vero, ha dominato in entrambe le riprese. L'undici locale deve l'ottimo risultato ottenuto al buon gioco svolto dalla propria difesa, chs seppe sventare con autorità e sicurezza ogni minaccia avversaria. La Romatina lasciò purtuttavia una ottima impressione psr il suo gioco veloce e non privo di qualche finezza tecnica, anche se non sempre con clusivo. Buono l'arbitraggio di Pilla

Audace-Bolzano B 7-1

MERANO, 24. — Si è svolta nel pomeriggio d'oggi, sul campo sportivo popolare di Via del Bersaglio, una partita tra la squadra dell'Audace F. B. C. e le riserve dell'U. S. Bolzano, partita che vide una netta vittoria della squadra locale per sette a uno. L'unico punto degli ospiti venne segnato nel secondo tempo, su calcio di rigore. A tale partita assisteva numeroso pubblico, che non fu avaro di applausi, in ispecie all'indirizzo della forte compagine locale.

Sinigo-Rsvereto 2-0

MERANO, 24. — Insperato successo quello odierno, ottenuto dalla forte squadra locale. I roveretani, vittoriosi otto giorni fa a Bressanone, scesi in campo sicuri della vittoria, furono superati alla distanza dalla recente vincitrice della Coppa Giarratana. La odierna partita, svoltasi con una bella giornata di sole, soddisfece il folto pubblico presente, che ebbe modo di applaudire i suoi valorosi giuocatori, dimostratisi i migliori in campo. Dopo alcune veloci discese dei roveretani, i locali si gettarono all'assalto, senza però concludere. La squadra locale fu molto sfortunata; venne anche punita con un calcio di rigore. Fortissimo il tiro di Bresadola, che venne parato in grande stile da Scacchelli. Verso la fine del primo tempo i locali raggiunsero lo scopo e segnarono un magnifico goal fra gli applausi della folla. Il secondo tempo fu tutto un monologo dei locali, i quali a 20 minuti dalla fine concretarono la loro superiorità con un secondo goal per merito di Mantovani. La squadre roveretana, che da principio aveva soddisfatto molto il pubblico con le sue aioni ben combinate, alla fine della partita lo disilluse per il suo cattivo comportamento.

Avanguardia-Boys 3-2

CONEGLIANO, 24 — Ha avuto luogo oggi l'atteso incontro fra le due squadre sopracitate. La prestanza fisica dei giocatori avanguardisti ha prevalso sulla migliore tecnica dei Boys di Giovinezza. Si sono distinti particolarmente tra i vincitori: Del Bianco, Battivelli e Durante. Tra i Boys benissimo Baldassin, Bareato e Piovesana. Arbitraggio impeccabile del sig. Fenti Domenico.

PUGILATO

Peter Sanstol batte Arch Bell

e succede ad Al Brown

MONTREAL 24 - Il norvegese Peter Sanstol, ha battuto Arch Bell di Brooklyn ai punti in dieci riprese, ed è stato proclamato campione mondiale dei pesi bantam dalla Commissione Pugilistica di Montreal, in considerazione del fatto che il detentore del titolo, Al Brown, non ha tenuto conto delle sfide rivoltegli per la difesa del campionato.

Il norvegese si è mostrato superiore all'avversario durante tutto l'incontro e la sua vittoria è stata unanimemente riconosciuta dalla giuria. Egli ha vinto sette riprese; delle altre, due si sono chiuse con vantaggio di Arch Bell e la terza è risultata pari. Peso; Sanstol libre 115 e mezza; Bell libre 118.

Riduzioni ferroviarie

per l'estate veneziana

ROMA 24 - La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha inviato a tutti i compartimenti e a tutti gli uffici di stazione, le seguenti disposizioni:

In occasione delle manifestazioni «Estate Veneziana» 1931 è ammesso il rilascio di biglietti di andata - ritorno da tutte le stazioni della Rete per Venezia, come segue:

dal 19 al 21 giugno a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale;

dal 22 al 26 giugno a tariffa ridotta del 30 per cento;

dal 27 al 29 giugno a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale;

dal 30 giugno al 2 luglio a tariffa ridotta del 30 per cento;

dal 3 al 5 luglio a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale;

dal 6 al 9 luglio a tariffa ridotta del 30 per cento;

dal 10 al 12 luglio a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale;

dal 13 al 16 luglio a tariffa ridotta del 30 per cento;

dal 17 al 19 luglio a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale;

dal 20 luglio al 5 settembre a tariffa ridotta del 30 per cento.

I bigliftti sono validi 5 giorni se destribuiti dalle stazioni del Veneto e 10 giorni se distribuiti dalle altre stazioni della Rete.

E' prescritto il timbro del Comitato che è autorizzato a riscuotere dai viaggiaori la quota di L. 5 se muniti di biglietti rilasciati dalle stazioni dtl Veneto e la quota di L. 10 se muniti di biglietti rilasciati dalle altre stazioni della Rete.

Per rilascio e l'uso dei biglietti valgono le norme di cui il punto 205 della Rivista delle Comunicazioni n. 8 del 1927.

In occasione del III. Congresso Motonautico Internazionale a Venezia è ammesso, nel periodo dal 6 al 20 settembre 1931, il rilascio di biglietti di andata - ritorno a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale da tutte le stazioni della Rete per Venezia.

Ai detti biglietti verrà assegnata la validità di:

8 giorni se distribuiti dalle stazioni dtl Veneto;

15 giorni se distribuiti dalle altre stazioni della Rete;

20 giorni se distribuiti dalle stazioni di confine o porto di sbarco ai viaggiatori che mediante esibizione del passaporto, comprovino di provenire dall' Estero.

E' prescrito il timbro del Comitato che è autorizzato a riscuotere dai viaggiatori la quota di L. 5 se muniti di biglietti emessi dalle stazioni del Veneto e la quota di L. 10 se muniti di biglietti emessi dalle altre stazioni della Rete.

Il libro fondiario

presso la pretura di Cortina

CORTINA, 24

Con decreto in data 15 aprile 1931, S.E. il Ministro Rocco, per interessamento delle Gerarchie Provinciali, volle modificare il Decreto Ministeriale 20 gennaio 1931 che stabiliva l'aggregazione del Libro Fondiario di Cortina a quello di Brunico.

Per effetto della recente disposizione ministeriale, il Libro fondiario dei Comuni compresi nella circoscrizione della Pretura di Cortina d'Ampezzo, continua a rimanere presso la stessa Pretura di Cortina.

La provvidenziale disposizione che viene molto opportunamente a realizzare le legittime aspirazioni delle varie classe commerciali, industriali ed agricole della popolazione di Cortina, per le quali la favorevole soluzione del problema rivestiva carattere di sentita necessità locale, e di altro significato morale, ha riscosso il plauso del Gruppo Alberghi e Turismo, della Delegazione Comunale dei Commercianti e dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori di Cortina, che, dalle colonne di questo giornale, esprimono pubblicamente i sensi del loro vivo riconoscimento all'Onorevole Ministero ed alle autorità che hanno concesso il proprio appoggio, e rivolgono particolari sentita espressione di grazie allOn. Gianbattista Osvaldo Protti al cui costante, appassionato e fattivo interessamento va riconosciuto in gran parte la soddisfacente risoluzione dell'importante problema locale.

I Fanti d'Italia rinnovano

il giuramento sul Grappa glorioso

BASSANO, 24 — Un'altra alba radiosa ha salutato la storica data del 24 maggio: il raduno dei Fanti della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto e la consacrazione del nuovo vessillo della Sezione di Bassano e della « Fiamma » della Brigata Toscana, sulla vetta del baluardo della Patria, il Grappa. L'organizzazione, curata dal Comitato locale, ha chiamato migliaia e migliaia di Fanti — veterani e giovani — i quali, con la visione del passato, hanno asceso il massiccio per fondere i loro animi coi fratelli caduti, che nella quiete del Cimitero dormono il sonno degli Eroi.

Una parte degli ospiti erano giunti sabato sera e fra questi il Comitato centrale di Milano, col comandante Fontana, Commissario governativo dell'Associazione Naz. del Fante, il gen. Belloni, presidente della sezione di Venezia ed altri. Il « grosso » giunse coi treni del mattino, ricevuto alla Stazione dalle autorità locali. La città è imbandierata, con scritte inneggianti al Re, al Duce, al Fante ecc.

Dopo le rituali presentazioni gli intervenuti prendono d'assalto i numerosi torpedoni schierati in Viale delle Fosse. E la lunga fila di macchine inizia la marcia alla Sacra cima, dorata dal sole e candida di neve. La brezza mattutina fa sventolare le multicolori « fiamme » che portano i motti delle gloriose brigate. Siamo ai colli alti, raggiungiamo S. Lorenzo e dietro a noi è il rombo possente dei motori che si spande nelle vallate verdeggianti. La Madonnina del Grappa, sullo sfondo bianco, pare ci attenda sorridente. La vetta è raggiunta, le autorità si raccolgono attorno al Sacello per la cerimonia. E' una selva di lance e di colori: sono le fiamme delle Brigate Pesaro, Ravenna, Como, Aosta, Umbria, Cremona, Basilicata Modena, Abruzzi, Calabria, tutti Fanti che hanno calcato il sacro suolo montano, che hanno lasciato parte delle loro carni, che hanno opposto il loro petto all'invasione nelle tremende giornate del 1917-18, ed ancora Sassari, Brescia, Perugia, Milano, Bergamo, Parma ecc. che hanno scritto pagine eroiche su tutte le fronti, dallo Stelvio al mare, bagnando di sangue vermiglio il suolo della Patria. Il quadro è superbo e commuove.

Sul piazzale, davanti alla Madonnina è formato un quadrato ed i veterani delle cento battaglie (fra questi Gasparetto Giovanni da Corte di Maser, fante del 1848 che raggiunse la vetta a piedi) in unione ai giovani, hanno assistito al sacro rito, celebrato da Padre Ferdinando da Tregnago, mentre due aeroplani volteggiavano a bassa quota, portando il saluto dei fratelli dell'aria.

Dopo la benedizione impartita dal sacerdote, la madrina sig.a Fiorese Margherita consegna il fiammeggiante vessillo all'alfiere, pronunciando brevi ma ardenti parole di fede.

Il com. Fontana, Commissario governativo dell'Associazione Naz. del Fante, ricorda la data gloriosa che si commemora con una cerimonia così significativa su questo altare insanguinato, quando nel maggio 1915 l'Italia finalmente, per virtù dei suoi figli, ritrovava la sua strada. Tutti i calvari rifulgono nel cielo della Vittoria e le gesta gloriose del Fante scrivono le undici battaglie dell'Isonzo, la resistenza di Passo Buole, ma più in alto brilla il Grappa. Ed oggi su questa vetta olocnausto, accanto alla bandiera della nuova sezione di Bassano, viene pure benedetta la fiamma della Brigata Toscana, di quella brigata che si coprì di gloria e di eroismo sul Sabotino, su Velik, sul Col d'Ecler; la brigata del Randaccio e del Poeta Soldato. Fanti di tutte le Brigate e di tutte le Battaglie, qui accano i nostri morti ripetiamo il guiramento, che, come ieri, se il Re volesse ed il Duce comandasse, domani noi saremmo pronti a marciare per la fortuna d'Italia.

Il « giuro » esplose formidabile dai mille e mille petti presenti, portando l'eco nelle circostanti vallate.

Il Segretario Politi. › di Bassano, Avv. Vittorio Pavan, è lieto di porgere il saluto della Città del Grappa ai presenti, ma più ancora, perchè commemora una data del nostro risorgimento ed una solenne manifestazione; il raduno del Fante « Il Fante della Lombardia industriale, egli dice, ed il fante del Veneto agricolo, ha voluto su questo altare rinnovare il nodo di fratellanza già stretto nel periodo torbinoso della guerra », E va col pensiero alle giornate tremende ed ansiose combattute sul Massiccio, dove ogni sola parola di eroismo e di sacrificio. « All'ombra degli eroi che caddero con la visione di una Patria grande e potente ripetiamo il moto: Dulce et decorum est pro Patria mori ».

Il corteo i fanti si portano all'Ossario dove vengono deposte corone di lauro.

La cerimonia è finita, la montagna gradamente si spopola, i fanti tornano al piano, mentre il loro grido di fede si spande nella vastità dello spazio.

Il ricevimento a Bassano

Scesi al piano le migliaia di fanti vennero suddivisi fra i vari alberghi per il rancio.

Alle ore 18 in viale delle Fosse ebbe luogo la rivista da parte del Commissario Governativo dell'Associazione, Com. Fontana; indi in corteo, coi gagliardetti e le fiamme in testa, al suono degli inni, i baldi fanti sfilarono per le vie della Città, deponendo corone d'allore all'Ara dei Caduti e alle lapide del Martire fascista Mario Tombolo. Nel palazzo Municipale ebbe luogo il ricevimento delle Autorità. Acclamati, parlarono dal poggiuolo il Com. Fontana, ringraziando della gentile ed affettuosa ospitalità.

Esalta quindi l'umile fante che compatto ha risposto presente al raduno e ripete il giuramento di devozione e di fede al Re ed al Duce.

A nome del Podestà porge nuovamente il saluto l'avv. Vittorio Pavan, segretario politico, il quale nell'odierno raduno ammira il fante e si augura di vedere ben presto un nuovo raduno nella Città Martire. Gli inni della Patria chiudono la vibrante manifestazione.

Il Re a Campobasso inaugura

il monumento ai Caduti

CAMPOBASSO, 24

Stamane alle ore 9 accompagnato dal Ministro della Guerra generale Gazzera è giunto S. M. il Re venuto ad inaugurare il monumento dei Caduti in guerra. Il Re tra due fitte ali di popolo plaudente che lo ha calorosamente acclamato si è recato al palazzo del Governo dove ha ricevuto il Podestà e la Autorità del Molise. Intanto una follaenorme addensatasi nella piazza sottostante acclamava insistentemente ed entusiasticamente obbligando il Sovrano ad affacciarsi al balcone.

S. M. il Re è stato salutato al suo apparire da una dimostrazione delirante. In automobile scoperta il Re, percorrendo le vie imbandierate e gremite di folla plaudente si è poi recato in piazza della Vittoria dove sorge il monumento.

Caduto il velario, il Sovrano si è soffermato ad osservare il monumento presso il quale ha fatto deporre una corona di allora e si è congratulato con l'autore Puchetti. Sempre applaudito ed acclamato S. M. il Re si è poi recato a visitare il nuovo edificio dell'Istituto tecnico ed alle 12 salutato da una vibrante dimostrazione della popolazione ed osseguiato da tutte le autorità è ripartito per Roma.

I mutilati padovani dal Duce

L'offerta di un leone in argento

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia una numerosa rappresentanza di mutilati di Padova, che gli hanno fatto omaggio di un artistico leone in argento. Il dono è stato presentato con elevato discorso dall'on. Carlo Del Croix, il quale ha rinnovato al Duce l'espressione della devota e riconoscente fedeltà di tutti i mutilati italiani. Il Capo del Governo, ringraziando ha confermato che i mutilati tengono un posto particolare nel suo cuore e costituiscono l'eroica riserva della Nazione per ogni più difficile prova. Quindi i mutilati hanno intonato gli inni fascisti e rinnovato al Duce manifestazioni commoventi di omaggio.

Le cerimonie a Bolzano e Merano

L'adunata dei bersaglieri alto atesini

BOLZANO, 24

Per l'odierna ricorrenza tutti i reduci dopo essersi recati in corteo a deporre una corona al monumento alla Vittoria sono intervenuti al teatro civico gremito di scolaresche di organizzazioni giovanili di associazioni e di popolo ad assistere alla celebrazione della storica data fatta dal console Gaudio. Assistevano anche tutte le autorità civili militari e fasciste. E' stato quindi inaugurato il monumento ai Caduti del 232.o reggimento fanteria. Il comandante colonnello Bertoli ha pronunciato un discorso esaltando la gloriosa gesta del reggimento che è decorato di medaglia d'oro.

Si è svolta l'adunata dei bersaglieri alto atesini ed è stato inaugurato il labaro di quella sezione bersaglieri, con l'intervento dell'on. Melchiori.

Le onoranze di Forlì

alla salma di Luigi Arcangeli

FORLI', 24

La notizia della tragica fine di Luigi Arcangeli, giunta a Forlì nelle prime ore del pomeriggio di sabato, ha profondamente impressionato tutta la cittadinanza che amava e stimava il grande campione, non solo per il suo valore, ma altresì per la sua grande bontà ed affabilità.

Subito sono partiti per Minza alcuni amici e consoci del Club del Mitore, nonchè rappresentanze del Municipio, della Federazione Fascista e della 82. Legione della Milizia alla quale Luigi Arcangeli apparteneva quale comandante del plotone moticiclisti. Parecchi manifesti sono stati pubblicati dalla Federazione Fascista, dal Club del Motore e da altri enti ed associazioni cittadine.

La salma sarà traspirtata a Forlì martedì, dove giungerà verso le ore 17. Sarà formata la cafera ardente nel salone della Casa del Fascio. A Castelfranco andranno incontro alla salma i militi motociclisti forlibesi, in formazione al comando del conte avv. Paolo Maria Guarini.

Il cardin. Segura dal Papa

ROMA, 24

Quest'oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza il Primate di Spagna Arcivescovo di Toleto Cardinale Segura, con cui si è intrattenuto a lungo colloquio in merito agli ultimi avvenimenti spagnoli.

Un bambino muore a Padova

per ingestione d'un fagiolo

PADOPA, 24

Il giorno 20 corrente veniva ricoverato all'ospedale il bambino Mario Trolese di Gioachino di 18 mesi, per avere ingerito un fagiolo che gli si era fermato nella trachea.

Nonostante le assidue cure dei sanitari, stamane il piccino moriva.

Il battesimo di una ridente

Plaga del Vicentino

VICENZA, 24

Le propaggini delle Prealpi Veneto-Trentine che dal Gruppo della Carega scendono verso i Berici in tre dorsali principali (distinte fra loro dal Progno, dal Chiampo e dall'Agno) per configurazione orografica, carattere paesistico e turistico hanno una speciale fisionomia diversa da quella dei Lessini che con le loro falde sono così nettamente separati, dalla diritta Valle del Progno. Lessino significa pascolo, e la Lessinia vera e propria, cioè l'Altopiano Veronese ha per sua caratterestica estesissimi pascoli in assoluta prevalenza, senza interruzioni di boschi che quasi sempre si riducono a macchie isolate di faggi o di abeti. I veronesi, e a ragione, sono gelosi del toponimo, specie dopo la sistemazione turistica del loro Altipiano e a questo solo vogliono riservarlo.

Le propaggini vicentine sono note per la loro stupenda vegetazione, per le ricche coltivazioni, per i vigneti che un tempo davano vini ovunque rinomati,per le ville e le strade. Ma più di tutto ci si meraviglia per il numero di castelli che nelle passate età ne sormontavano, si può dire, ogni altura e le cui rovine oggi attestano quanto fossero disputate quelle terre felici.

Il Comitato Turistico Provinciale, preoccupato di valorizzare questa promettentissima zona, non seconda alle altre suberbe regioni turistiche della nostra Provincia quali sono le Piccole Dolomiti, gli Altipiani (Belloselant) ed I Berici, cercava un nome bastantemente comprensivo da sovraporre alle vecchie e troppo ristrette denominazioni, rivelantesi inesatte e dallo scarso richiamo (Monti di Trissino, di Arzignano, di Malo, di Creazzo ecc).

Furono passati in rassegna e discussi tutti i nomi locali tra Progno Orolo, esaminando non poche carte e pubblicazioni, anche antiche. Servirono di base i lavori del Lampertico e dell'Olivieri. I toponimi particolarmente esaminati furono i seguenti: *Ronchi Vincentini, Rivaggi, Montesi, Brealli Castellari*. Venne scelto quest'ultimo che nella zona ha moltissimi esempi (il Macca ne registra 18) e può riferirsi a circa 40 località. Voce che — a detta del Lampertico — « ci rivela tutto un mondo che fu », e che nel dialetto riafferma il significato che ha nella lingua (vedi *Castellaro*). Castellaro significa: castello disfatto o mezzo rovinato, o anche: altura adatta per un castello.

Le cronache dano un castello a Creazzo, Monteviale, Montemezzo, Gambugliano, Montebello, Montorso, Chiampo, Gambellara, Brogliano, Cereda, Quargnenta, Cornedo, Castelvecchio, Valdagno, Paninsacco, Castelnuovo, Priabona ecc.; due castelli a Castelborgheto e a Montevecchio Maggiore; tre a Trissino, a Costabissara e a Malo. Inoltre vanno menzionate le torri di Torreselle e i seguenti castelli e località in Provincia di Verona: Castello di Tregnago, di Illasi e di Soave; Castelcerino, Castelvero, Castello di S. Giovanni Ilarione, ecc. Delle nostre rocche pochissime conservano notevoli avanzi; le meno dirute sono quelle di Montecchio Maggiore e di Arzignano, che può riconoscersi quale centro naturale e storico della regione finalmente definita: *i Monti Castellari*.

Al turista si aprono magnifiche escursioni; bellissime quelle per auto da Vicenza a Isola o a Castelgomberto per Creazzo, la Rivella, Monteviale, la Madonna delle Grazie, la Guizza di Ignago e Torreselle; a Selva di Trissino per Chiampo, per Trissino o per Cornedo; a Castelvecchio e a Marana per Valdagno o per Chiampo; e non meno belle le passeggiate, ben servite dalla tramvia elettrica, ai Castelli di Montecchio, al Faedo, alla Calvarina, al Faldo, ecc.

Come altri nomi proposti nel dopo guerra per la revisiose razionale della toponomastica triveneta, il nuovo battesimo sarà certo auspicio di prospero avvenire per una plaga degna di essere sempre meglio conosciuta e visitata.

La Messa d'oro d'un discendente

del capitano Kent

ROMA 23 - Ha celebrato testè la sua Messa d'oro il Padre William Hewey Kent, Sacerdote dell'Ordine dei Cistercensi. Egli è nativo di Londra ed è pronipote del celebre capitano Kent, lo scopritore delle isole omonime. Un suo antenato fu a capo della insurrezione irlandese di Wexford nel 1798 e fu decapitato. «La Corrispondenza» informa che il Padra Hewey Kent è considerato il primo poliglotta de mondo. Egli conosce 54 lingue e intende dirigere al Pontefice un messaggio di omaggio compilato appunto in tutti questi idiomi. Fra essi sono il cinese, il gaelico, il sanscrito, l'armeno, il finnico, l'ebraico. Il dotto padre, interrogato quale fra tutte quese lingue sia stata la più difficile ad apprendersi, ha risposto affermando che le maggiori difficoltà le trovò nello apprendere il georgiano.

Incolume sotto il treno

CASTELFRANCO, 24

Certa Dotto Angela maritata Zanon d'anni 50 di Trevilla in un momento di sconforto decideva di sopprimersi. Atteso il treno Castelfranco-Padova verso Treville, all'approssimarsi del convoglio presa da istinto di conservazione, si disponeva in senso longitudinale alla linea dimodochè i carri le passavano sopra. Il macchinista accortosi della tragica scena, azionava i freni arrestando il treno e col personale e alcuni villici accorsi poteva rialzare la infelice rimasta miracolosamente incolume! Meglio così, e auguri di lunga vita!

Due incidenti motociclistici a Padova

Un morto, un moribondo e un ferito

PADOVA, 24

Una sciagura è avvenuta stasera alle 19 a Barriera Venezia. Una motocicletta guidata da certo Luigi Bezzi di anni 26 da Fiesso Umbertiano e nella quale si trovava certo Costante Secchieri di anni 25, pure da Fiesso Umbertiano, non avendo avvertito il sopravvenire del tram della Veneta andava a sbattere contro il convoglio impigliandosi tra il rimorchio e la motrice.

Il tram venne subito fermato e i due disgraziati giovani furono raccolti sanguinanti. Trasportati all'Ospedale a mezzo della Croce Verde, furono ricoverati. Il Berzi aveva riportato gravissime fratture interne, tanto che dopo una mezzora, cessava di vivere.

Il Secchieri invece aveva riportato leggere ferite. Egli è stato dichiarato guaribile in dieci giorni s. c.

Tale Gino Borghei di anni 26, percorreva in motocicletta la via di Battaglia, recando sul sedile posteriore il fratello Renato di 21 anni.

Giunti nei pressi del Baraccone, la motocicletta investiva tale Mazzuccato.

In seguito all'investimento la motocicletta si rovesciava e nella caduta il Borghi riportava la frattura del cranio.

Con una automobile venne trasportato all'Ospedale, dove rimase ricoverato con prognosi riservata. Il fratello Renato rimaneva illeso

Una tragica gita notturna nel Friuli

Due morti e un ferito grave

UDINE, 24

Questa mattina, verso le ore 4, mentre l'avv. Accordini Rinaldo di Cividale, ritornava con la sua macchina da una festa alla quale aveva preso parte a Udine durante la notte, giunto allo svolto detto delle « Tre Pietre », nei pressi di Moimacco, scorgeva una Lambita rossa col cofano pressochè conficcato contro la spalletta del fosso sulla destra della via. In mezzo alla strada, più avanti, tre forme nere immobili.

Sceso di macchina, il dott. Accordini si rese, rabbrividendo, subito conto della gravità della scena che nel silenzio e nella pallida luce dell'ora, aveva davanti: la macchina vuota, non importa in che condizioni, e tre giovani corpi abbattuti sulla polvere della strada. Uno di essi era già cadavere, gli altri due manifestavano segni appena percettibili di vita.

Nell'impossibilità di rimuovere i corpi, per adagiarli con riguardo in una macchina chiusa come la sua, il dott. Accordini volò a Cividale e ritornò in pochi minuti con due persone che lo aiutarono a caricare i due feriti ed a trasportarli all'Ospedale Civile di qui.

Durante l'operazione pietosa e dopo la prima emozione, egli potè riconoscere i disgraziati ridotti in disperatissime condizioni, nelle persone del sig. Di Lenardo Fiorello di Odorico, di anni 28, noto commerciante di frutta, ed il vice capostazione di Cividale Renato Rasera di Vittorio di anni 33. Il morto era il sig. Adami Giuseppe fu Lorenzo di anni 29, noleggiatore di automobili di Cividale, il quale lascia nel lutto la moglie e due bambine.

Davanti all'Ospedale, il Di Lenardo ebbe un improvviso ritorno alla vita che fece tutti sperare e che gli permise quasi di montare la scala con le proprie forze, ma disgraziatamente non resse: spirò poco dopo sul letto di medicazione, malgrado tutti i soccorsi prestatigli urgentemente.

Il Rosera, anche se toccato durissimamente, lascia buona speranza di vita.

A rimuovere il corpo dell'Adami e la macchina fracassata e con due grosse pietre incastrate nel motore, pensarono i RR. Carabinieri del luogo.

Data la mancanza di testimoni e l'impossibilità di raccogliere qualche parola precisa dalla bocca dei feriti, è molto difficile ricostruire il fatto.

Si sa che i tre giovani avevano fatto notte bianca, e che verso le tre e mezza del mattino, montati sulla macchina del Lenardo erano partiti alla volta di Udine. Entrati nella curva delle « Tre Pietre » non si capisce come, la macchina, indubbiamente lanciata a tutta velocità, non riuscì a tenere la strada, passò nella sinistra, entrò nel fosso cozzando e rimontando con due ruote la scarpata opposta fatta da un muro di grossi sassi squadrati; strisciò rudemente col motore la cresta del muricciolo stesso mantenendo le due ruote di detra nel fosso per parecchie decine di metri, fino a che, cozzando contro un ostacolo in pieio, volteggiò in modo da portare la coda verso Udine.

E' così che il dott. Accordini, in un primo tempo, credette che l'automobile fosse diretta a Cividale, senza tuttavia poter capire come le vittime fossero state scagliate a sinistra in mezzo alla strada, dove probabilmente vennero proiettate nell'attimo in cui la macchina aveva fatto il giro su sè stessa.

Oggi ancora non si riesce a stabilire se questo dolorosissimo caso sia dovuto ad uno di quei casi fortuiti che lasciano del tutto senza responsabilità colui che porta l'automobile, e, in ogni caso, poco bello sarebbe in questo momento dire una parola amara su chi, dopo una notte di veglia, si mette in automobile, in compagnia di amici, a corsa folle sulle pubbliche strade, ma non si può tuttavia tacere che questa tragicissima, non era la prima disgraziata prova che offriva la medesima macchina veloce.

Un'Università cattolica in Germania?

ROMA 23 - Negli ambienti cattolici viene seguito con molto interesse il movimento culturale dei cattolici tedeschi, che va sotto il nome di «Katholische Akademikerverband». Questa forte organizzazione, fondata dopo la guerra, ha alla testa mons. Francesco Saverino Münch di Colonia. «La corrispondenza» rileva che il successo della nuova organizzazione è particolarmente dovuto al fatto che essa corrisponde ai nuovi bisogni della gioventù studiosa cattolica tedesca sopratutto perchè essa ci è presentata non con un programma di cultura astratta, non con il tradizionale appello all'avvenire della dotta Germania e alla sua influenza nel mondo, bensì con un programma di cultura che della vita coglie le più intime esigenze, quindi aderente alla realtà della vita e in primo luogo profondamente pervaso di ispirazione soprannaturale. Basta guardare ai programmi delle adunanze di questa associazione per capire le ragioni della sua influenza e della sua estenzione. A Salisburgo si è studiato il valore, il significato e il compito della professione a Monaco i rapporti tra diritti e religione, a Costanza, la Chiesa come fonte e maestra di unità. In sostanza l'arte, la filosofia, la scienza, la politica, tutto il sapere, tutta la vita veduta dal punto di vista religioso, come mezzo per cogliere della vita il significato intimo e per raggiungere della vita il supremo ideale. «La Corrispondenza» aggiunge che in questo ambiente è sorta e si è sviluppata l'idea della creazione della Università cattolica in Germania. Questa idea non poteva maturare nel campo della «Görresgesellschaft» perchè troppo attaccata alla tradizione accademica, ai metodi e alle concezioni della vita universitaria. Gli uomini che ad essa fanno capo, appartenenti alla tradizione più gloriosa e più feconda della vecchia vita universitaria, non potevano avere altro ideale, come cattolici, che di salire la cattedra dell'Università di Stato. La gioventù d'oggi, assetata di soprannaturale, come fonte di quella unità che invano ha cercato nelle scuole o nella tradizione, si svolge all'idea della Università cattolica, come il mezzo della formazione di una futura classe dirigente, ed anche come il focolaio per la elaborazione di questa unità di pensiero e di vita, di scienza e di cattolicismo. La Università cattolica tedesca dovrebbe sorgere a Salisburgo.

Un'altra salma di Rochemolles

ROMA, 24

E' stata oggi recuperata nel vallone di Rochemolles dal distaccamento del 3.o alpini un'altra salma, quella del caporale Tassisto Vincenzo di Giuseppe da Torino.

Chi ha denaro in attesa di investimento;

Chi ha risparmio accantonato in attesa di impiego sicuro e fruttifero;

Chi vuole assicurarsi il migliore reddito garantito dallo Stato;

Non ha che da sottoscrivere al nuovo Buono novennale.

Ricordarsi che le sottoscrizioni si chiudono domani martedì

CICLISMO

A Gallina di Bassano

la Coppa Alezzini

PADOVA, 24. — Ieri si è svolta, lungo il percorso che da Padova conduce ad Arquà, toccando prima Teolo, Noventa Vicentina, Montagnana, Este, Monselice, per un totale di 90 chilometri, la Coppa Alezzini. Il via è dato a Porta San Giovanni dal campione motociclistico cittadino Cerato, alle 14.30. Si allineano allo start 54 partenti di 4.a categoria. Notiamo le squadre del V. C. Bassano, Viscosa di Padova, Ciclisti Padova, G. S. Belloni, V. C. Vicenza, U. C. Schio, C. C. Zanon, U. C. Trevigiani e Chioggia.

Prima della partenza i presenti si raccolgono in un minuto di silenzio per ricordare il compianto e sventurato Arcangeli.

L'andatura è sostenutissima, sopra i trentacinque. I più attivi sono Gallina, Censi e Zandonà. Bresseo è transitato alle 14.41 e la sommità di Teolo alle 15.5. Fraccaro e Pinton si ritirano prima di Villa per una caduta. Gallina vince il premio al traguardo di Meolo.

Il gruppo di testa, mentre Censi ha forato, si dilegua a pieni pedali. Noventa è toccata alle 15.30. Il ritmo di gara, sinora sostenutissimo, rallenta ora un pò. Censi, con un brillantissimo inseguimento, si ricongiunge prima di Noventa. Alle 16.1 passiamo per Montagnana. Il gruppo di testa è compatto. Qualche sgroppata, ma nulla di notevole fino a Monselice, toccata alle 16.40. L'ultimo tratto vede la battaglia scatenarsi in pieno. I migliori arrampicatori pongono terreno sui tardi, e il gruppo si fraziona. Il traguardo è toccato per primo da Gallina, seguito a pochi metri da Censi, che ha alle spe spalle Zaramella e Liviero. Altri giungono alla spicciolata. Organizzazione curata dal C. S. Belloni, ottima. Gara regolare.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Gallina F. del V. C. Bassano che impiega a compiere il percorso di km. 90 ore 2, 42' alla media di km. 33,99 — 2. Censi Umberto del V. C. Vicenza — 3. Zaramella Giuseppe id. — 4. Liviero Antonio, N. C. Piscosa — 5. Veronese Amelio id. — 6. Bertocco Zennaro C. S. Zanon — 7. Carraro — 8. Rossi Giovanni — 9. Agostini — 10 Rossin.

Seguono altri in tempo massimo. La Coppa Alezzini, per la Società avente i migliori classificati tra i primi cinque, è stata aggiudicata al V. C. Vicenza.

CALCIO

Brescia-Triestina 4-0 (2-0)

(*Brescia-Triestina* 1-0)

TRIESTE, 24. — Oggi gli sportivi triestini hanno avuto la prova lampante che l'undici rosso-alabardato non va. Una sconfitta siffatta non era certamente prevista nemmeno dal più ottimista dei tifosi bresciani. E' stato un tracollo in pieno e se il numero dei punti segnati non è stato aumentato lo si deve alla poco convincente prova fornita dagli ospiti, che di fronte ad una Triestina in vena, avrebbero incassata almeno una mezza dozzina di punti.

Inutile cercare le cause di que tremenda crisi interna della sta tremenda crisi interna della Triestina, bisogna ricorrer a tempo ai ripari giacchè il tempo stringe e squadre in coda come Casale, Livorno e Legnano princicipiano ad allontanarsi dalla incomoda posizione di aspiranti alla retrocessione.

La partita, otimamente arbitrata da Barlassina jun. ha vista una costante ma oltremodo sterile superiorità d'attacco dei concittadini oggi più che mai indecisi nella fase conclusiva.

Al 4.o Bonetti lascia passare un facile e debole pallone che Ranelli aveva calciato senza convinzione da una quarantina di metri. Al 28.o nuovo punto bresciano, e anche questa volta colla complicità del portiere triestino, su azione di Pasinati - Braga. Infatti il bresciano, rubando il tempo e il pallone a Bonetti che a stento riesciva a parare un rimando fattogli da Pasinati, insaccava la palla per la seconda volta nella rete triestina.

La ripresa vede costantemente annullati tutti i tentativi dei triestini per rimontare il grave svantaggio e sono anzi gli ospiti che al 42.o e al 44.o segnano altri due punti per merito di Giuliani che si è giocata tutet e due le volte la intera difesa triestina.

Il primo campionato nazionale di marcia in montagna

Centocinquanta "Scarponi,, in lotta - Alla 55.ª Legione il titolo di campione per la categ. militare ed al C.A.I. di Gemona per la categ. borghesi

UDINE, 24. — Quando arriviamo a Gemona, troviamo la cittadina tutta agghindata a festa sotto un purissimo cielo che promette una magnifica giornata di sole. Forse in nessun altro posto del Friuli come qui lo «scarpone» è circondato da tanto affetto e possiamo dire che a Gemona si coltivi quasi un culto per il soldato della montagna, per questo ragazzone tutto pelle e muscolo che in guerra come in pace ha una sola ambizione: conquistare sempre maggiori allori per il cappello piumato. E non c'è picco o tormenta che lo possa trattenere, come in guerra non può fargli paura il più rabbioso fuoco del nemico. E non per nulla è stata scelta Gemona a sede del Comando della 55.a Legione M. V. S. N., la magnifica Legione tutta composta da autentici alpini, dal suo capo Console cav. Alberto Liuzzi all'ultimo milite. E da buoni alpini, sono sempre in moto per ideare qualche cosa che serva a far distinguere la «55.a» fra le altre Legioni di Camicie Nere.

La prova odierna potrebbe da sola star a dimostrare quanta passione animi il Comando e come questa passione trovi perfetta corrispondenza nell'entusiastico slancio dei gregari. Fin dalle prime luci del mattino la cittadina è in moto e alle 6,30 i concorrenti sono tutti schierati in perfetto ordine militare davanti al Comando, dove il Console Liuzzi li presenta al Comandante del 13.o Gruppo Legioni M. V. S. N. Gen. Piazza. Quindi, fanfara in testa, militi ed alpinisti si recano in Piazza Vittorio Emanuele e formano quadrato intorno al monumento ai Caduti dove viene deposta una corona d'alloro del Comune di Gemona. Il coro del Dopolavoro esegue la villotta «Stelutis alpinis» dell'indimenticabile poeta e musicista friulano Zardini. Il nostalgico canto si espande sulla folla dei cittadini e dei concorrenti. La fanfara intona quindi l'inno «Piave» e poi, al suono di una marcia alpina, la colonna si porta in Piazza Umberto I dove avverrà la partenza.

Le autorità e la folla

Alla cerimonia ed ai preliminari della manifestazione sportiva assiste una vera folla convenuta anche dai luoghi vicini e da Udine. E' pure presente un largo stuolo di Autorità, fra le quali notiamo il gen. Piazza accompagnato dal seniore Enitti, il Cons. Biagioni del Comando Generale della Milizia di Roma, il Cons. Bigazzi Comandante il 2.a Raggruppamenta Legioni, il Cons. Liuzzi Comandante la 55.a Legione, il Cons. Giorgio Com. la 62.a Legione di Gorizia, il seniore Aliata in rappresentanza del 1.o Raggruppamento Legioni di Milano, il seniore Valerio Comandante della D.A.T., il prof. Lancellotti Commissario dell'O. N. Balilla, il cap. Zanier Comandante del Presidio Militare di Gemona in rappresentanza del Comando di Divisione, il Podestà di Gemona cav. Stroili, il magg. Tusolo Com. il Circolo R. Guardia di Finanza, il cav. Degani dell'Uff. Sportivo della Federazione Fascista.

Le prime tre edizioni di questa marcia, quando essa non era valevole sen non per il titolo di campione triveneto, che ebbero luogo nel novembre degli anni 1927, 28, e 29, furono contrariate dal maltempo. Oggi invece splende un sole fulgidissimo, il quale sarà ortemente risentito dai concorrenti, i quali troveranno in esso un ostacolo non minore di quello rappresentato dalla bufera.

Cenni storici

La prima idea di una gara di marcia in montagna sorse nel 1917 ad iniziativa del Dopolavoro Sportivo Udinese che provvide nell'organizzazione coadiuvato dal Comando della 55. Legione Alpina M.V.S.N. La prima edizione fu dunque fissata per il 13 novembre di quell'anno e 16 magnifiche squadre, sfidando la tormenta che imperversava, intrapresero la prova che le proibitive condizioni atmosferiche rendevano addirittura formidabile. Da Gemona gli intrepidi concorrenti dovevano raggiungere Quarnau (m. 1372), scendere a Sella Forador (m. 1003), risalire a cima Chiampon (m. 1710) e, per il sentiero di Creta Croce attraverso Sella S. Agnese (m. 427), rientrare in Gemona. La tormenta, che avvolgeva i fianchi della montagna, ingoiò una alla volta le 16 squadre, qualcuna delle quali dovette cedere di fronte alla furia degli elementi scatenati. Ma altre ebbero ragione della bufera e la squadra della 55. Legione, che cosquistò la vittoria in quel giorno memorabile, superò il percorso in ore 4.35', quando i competenti avevano pronosticato che in quelle condizioni la marcia non avrebbe impiegato meno di otto ore! Mirabile esempio di forza d'animo e di preparazione fisica.

Un anno dopo, il 4 novembre, sullo stesso percorso la 55. Legione fece disputare il campionato triveneto di marcia in montagna. Nemmeno questa volta il tempo fu favorevole, però le condizioni atmosferiche non erano paragonabili a quelle della prima edizione, ed il percorso fu superato in ore 4.10' con 25 minuti di miglioramento sul tempo dell'anno precedente. La 55. Legione, che nel 1927 si era aggiudicato il 1., 3. e 6. posto, questa volta conquistava, con le sue 8 pattuglie sulle 18 partecipanti, il 1., 2., 3., 5., 6., 7., 8. e 9. Il terzo campionato delle Tre Venezie si svolse il 4 novembre 1929. Questa volta il percorso venne ritoccato omettendo cima Quarnau. 42 squadre di 6 uomini, appartenenti a 10 provincie, risposero all'appello. 34 di queste squadre presero il via affrontando la bufera che imperversava. Gli intrepidi alpinisti trovaroso la neve a 1300 metri e soltanto mercè sforzi che rasentarono l'eroismo poterono superare brillantemente la prova tremenda. In un altro grandioso successo per la 55. Legione, che conquistò il 1., 2., 3., 4., 6., 7. posto, mentre il 5. posto toccò alla 45. Legione Bolzano, l'8. alla 40. Legione Verona, il 10. alla 72. Legione Modena. La prima classificata impiegò ore 2.35'. Magnifica pure la prova fornita dalle Società alpinistiche, delle quali la vincitrice risultò la XXX ottobre di Trieste che impiegò ore 3.13'.

Le tre prove del campionato triveneto di Marcia in Montagna dettero modo di ammirare il coraggio ferreo, lo spirito di abnegazione e di altruismo e la gagliardia fisica dei concorrenti, che spesso ebbero a portare a spalla i compagni che non resistevano allo sforzo. Dettero pure modo di ammirare gli addetti ai posti di controllo e di pronto soccorso, che per ore ed ore, isolati in mezzo alla montagna e sotto la tormenta seppero compiere in maniera impeccabile il loro non lieve e nos facile compito.

L'inizio della gara

Alle 6.50 prende il via la prima pattuglia, Manipolo di Osoppo della 55. Legione M.V.S.N. A 4 minuti l'una dall'altra partono le altre pattuglie, nel seguente ordine:

Dopolavoro di Osoppo; Dopolavoro di Pozzuolo Friuli; 58. Legione Trieste M.V.S.N.; 29. Legione Pallanza della Milizia; 55. Legione (Vuerich Dante); Dopolavoro di Osoppo (Franzil Giovanni); 55. Legione M.V.S.N.; Manipolo Mitraglieri 45. Legione Bolzano; Società Operaia Sciatori Venezia; Circolo di Finanza Gemona; Circolo Poligrafico Trieste; Dopolavoro di Artegna; 55. Legione (Pierich Giuseppe); 55. Leg. (cent. Fant sig. Umberto); 2. legione Alpina Torino M.V.S.N.; Sezione Club Alpino Mestre; 12. Legione Aosta M.V.S.N. Fascio di S. Daniele del Friuli; Fascio di Gemona; 55. Legione (Morgante Aldo) Escursionisti di Feletto Umberto; C.A.I. di Gemona; Dopolavoro di Tolmezzo; 33. Legione Imperia; 55. Legione (Gubiani Fedele); S. Escursionisti di Udine; 43. Legione Belluno; 62. Legione Gorizia; 55. Legione centuria confinaria.

Fungono da cronometristi l'ing. Raffaelli e sig. Sporeno. Le pattuglie si avviano rapidamente percorrendo la via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele. Via Giuseppe Bini, Via Basilio Brollo e lasciano Gemona da Porta Udine. A 30 metri dall'abitato incomincia l'attacco alla montagna.

I passaggi a Sella Forador

La Giuria è in comunicazione telefonica con il posto di controllo di Sella Forador, dove le pattuglie militari fanno sosta per scaricare un caricatore ogni uomo, contro una sagoma d'uomo.

Il telefono comunica i vari passaggi. Alle 8.58 viene segnalata la pattuglia del Dopolavoro di Osoppo, alle 9.02 la pattuglia di Vuerich (55. Legione), alle 9.09 il Manipololo di Osoppo della 55.a, alle 9.14 il Circolo Poligrafico di Trieste, alle 9. 27 il Dopolavoro di Artegna, alle 9.28 il Dopolavoro di Pozzuolo, alle 9.37 la Società Operaia Sciatori Venezia, alle 9.44 il Circolo della Finanza di Gemona, alle 9.48 la 2.9a Legione Pallanza, alle 9.53 il Fascio di S. Daniele, alle 9.57 il C.A.I. di Gemona, alle 10 il Fascio di Gemona, alle 10'5'' gli Escursionisti di Feletto, alle 10.7 il Dopolavoro di Tolmezzo, alle 10.20 gli Escursionisti di Udine, alle 10.25 la pattuglia Pierich della 55.a, alle 10.35 la 12.a Legione Aosta, alle 10.50 la Pattuglia Fanti della 55.a, alle 10.51 la 33.a Legione Imperia e la 43.a legione Belluno, alle 11.15 la pattuglia Morgante della 55.a.

Il caldo però fa sentire fortemente i suoi effetti e le molte pattugli emollano. Alle 11.5' la pattuglia del Dopolaoro di Osoppo inizia la serie degli arrivi dopo una marcia di ore 4,12'11''2/5.

I componenti delle pattuglie di mano in mano che arrivano al traguardo portano evidenti il segno dell'aspra lotta sostenuta contro la montagna e contro l'arsura. Accade sovente di vedere qualche concorrente soprafatto dallo sforzo proseguire sorretto dai compagni, che con coraggio leonino e con magnifico spirito di emulazione si sobbarcano anche a questo sforzo pur di non sfigurare e di riuscire a piazzarsi in buona posizione nella classifica.

Va in special modo segnalato il contegno del centurione Umberto Fante che si carica tre moschetti e tre zaini dei suoi militi, prodigandosi in mille modi per venir loro in aiuto e non si arrende che quando, mentre già la sua pattuglia si accinge ad attaccare il Chiampon un uomo è colpito da malore.

Anche la pattuglia del C.A.I. di Gemona, vincitrice della categoria squadre non militari, arriva al traguardo con un uomo portato a spalle.

La classifica

Ecco la classifica: Categoria militari: 1. Pattuglia Vuerich della 55.a Legione, in ore 4.25.35 3/5; 2. 43.a Legione Belluno in 4.54.47 2/5; 3. Pattuglia Armellini della 55.a Legione in ore 5.21.47 4/5; 4. Pattuglia Blasizzo della 55.a Legione in ore 5.48.34 4/5; 5. 33.a Legione Imperia in ore 5.55.23 2/5; 6. Pattuglia Gubiani della 55.a Legione in ore 6.7.13 1/5; 7. Manipolo Osoppo della 55.a Legione in 6.23.40 4/5.

Categoria borghesi: 1. C.A.I. di Gemona in ore 3.48.23; 2. Circolo Poligrafico Trieste in ore 3.50.50; 3. Dopolavoro Osoppo (Franzil) in ore 4.24.38 4/5; 6. Escursionisti Feletto in ore 4.27.31; 7. Dopolavoro Artegna in ore 4.41.15; 8. Fascio Gemona in ore 4.52.5 1/5; 9. Società Operaia Sciatori Venezia in ore 5.6.41 3/5; 10. Pozzuolo in ore 6.20.38.

La pattuglia delle guardie di finanza del Circolo di Gemona, impiengando ore 5.17.18, si è classificata prima della categoria Corpi Armati e terza della categoria militare.

Dopo la gara, nel palazzo comunale, alla presenza del generale Piazza e delle atre autorità convenute a Gemona, il Console Liuzzi ha proceduto alla distribuzione dei numerosissimi e ricchi premi, rivolgendo un caldo saluto ai vinti e ai vincitori. Al centuriore Fant è stato assegnato un premio speciale per l'opera di organizzazione da lui svolta e per la prova che oggi ha offerto. Uno speciale elogio va tributato agli addetti ai posti di controllo e di pronto soccorso distribuiti lungo il percorso, che per ore e ore hanno assolto il loro compito sotto i saettanti raggi del sole.

Arturo Manzano

M. Chiampon (m 1710) — Quarnan (m 1372) — Casera Seric (m 1200) — Palis (m 700) — Gremalis — Sella S. Agnese (m 427) — Gemona (m 270)

○ Controlli
● Posti di ;

1790	878	750	1000	878	1000	1600	1250	1600	1125	2870
1790	2668	3418	4418	5296	6296	7896	9140	10740	11865	14735

14735

ATLETICA

I campionati italiani seniori

Belle affermazioni venete

MILANO, 24. — Sul campo della S. C. Italia alla presenza di numerosa folla, e dell'on. Ridolfi presidente della Fidal, si è svolta la prima prova del campionato italiano atletico riservato ai seniori che ha ottenuto un completo successo sportivo. Gli atleti in complesso hanno dimostrato di essere ben preparati e sebbene nessun record sia stato abbassato le performances ottenute oggi fanno ben sperare per l'avvenire. Bella la gara dei 100 metri che ha visto la lotta tra Toetti e Maregatti e quella della staffetta vinta dalla Giglio Ross odi Firenze. Ecco i risultati:

Corsa metri 100: 1. Maregatti (Ambrosiana Milano) in 10'' 4/5; 2. Toetti (S. C. Italia) a spalla; 3. Gelsomini; 4. Castelli.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Faccelli (Ambrosiana) 15'' 1/5; 2. Carlini (S. Giorgio Genova) 15'' 3/5; 3. Caldona; 3. Simeone.

Staffetta 4 per 100: 1. Giglio Rosso (Lucci, Torre, Giacomini, Certopassi); 2. S. Giorgio di di Genova; 3. Ambrosiana di Milano; 4. S. C.fl Italia, Milano.

Corsa metri 1500: 1. Beccali (Pro Patria, Milano) 4'2'' 1/5; 2. Tugnoli (Bologna Sportiva) 4'4'' 1/5; 3. Svampa; 4. Gerbini; 5. Lazzarini.

Corsa metri 400: 1. Carlini (S. Giorgio Genova) 50''; 2. Giacomelli (Giglio Rosso) 50'' 2/5; 3. Gerbella; 4. Turba.

Corsa km. 10: 1. Malachina (S. Giorgio Genova) 33'22'' 4/5; 2. Bartolini (Giglio Rosso Firenze) 33' e 35''; 3. Morelli; 4. Breda.

Marcia km. 10: 1. Frigerio (Libero Milano) in 46'56'' 2/5; 2. Bosatra (S. C. Italia) 47'31'' 3/5; 3. Olivoni.

Salto in alto: 1. Tommasi (Bentegodi Verona) metri 1.80; 2. Breglia (S. C. Italia); 3. Degli Esposti; 4. Palmieri

Salto triplo: 1. Palmano (C. S. Udinese) metri 13.70; 2. Carta (U. S. Cagliari) 3. Guglielmi; 4. Pisa.

Lancio del giavellotto: 1. Dominiutti (Bentegodi Verona) metri 56.525; 2. Palmieri (C. A. Padovano); 3. Agosti.

Lancio del martello: 1. Vandelli (Fratellanza Modena) metri 45.14; 2. Poggioli (Fratellanza Modena) 3. Zemi.

Il torneo Littorio a Gorizia

Itala-Romans 2-2

GRADISCA, 24. — L'Itala, pur giuocando in casa propria, ha dovuto dividere i punti col pesante undici romanese a 15 minuti dalla fine della partita, quando ormai sembrava assicurata la vittoria superbamente conquistata attraverso un giuoco dominatore e ricco di bellissime azioni in campo avversario. L'arbitro si è..... gentilmente prestato per il ricupero dei due punti a favore del Romans, prima con l'espulsione dal campo del centro avanti dell'Itala, poi concedendo un calcio di punizione ingiustificato, che fruttò al Romans il goal del pareggio.

MOTONAUTICA

Rustici, Miss Turnbull, Lanfranchi Passarin e Pedotti vincono a Torino

TORINO, 24. — Dinanzi a una moltitudine che ha affollato le sponde del Po si sono svolte le gare finali del concorso motonautico per fuoribordo, indetta dal motonautico club di Torino a beneficio delle opere assistenziali del Regime.

Le gare animatissime ed emozionanti per il ritmo vivace che alcuni concorrenti hanno dato alla manifestazione, hanno avuto i seguenti risultati.

Classe A: «Coppa club Montelera» 2.a prova km. 28. 1.o Rustici su «S. O. S.» motore Laros in 38'34'' 3/5, media oraria di km. 43.649; 2.o Noel Winderling su «Marechiaro», motore Johnson in 44'22' 2/5, alla media oraria di km. 27.860.

Classe B.: «Coppa club motonautico». Seconda prova km. 32: 1.o Riva su «Brunella», motore Elto in 31'46'' 1/5 alla media oraria di Km. 60.430; 2.o Turnbull in 32'12 3/5 alla media oraria di km. 59.608

Clasyse C.: Coppa città di Torino». Seconda prova kmm. 4?: 1.o Miss Turnbull in 34.17 3/5 media oraria di km. 69.984; 2.o Lanfranchi Agostino su «Babousche» motore Laros in 34'42'' 3/5 alla media oraria di km. 69.477.

Classe D.: «Coppa Duca di Genova». Seconda prova km. 36: 1.o Passarini su «Mariella», motore Laros in 31'38'' alla media oraria di km. 68.283; 2.o Venturi su «Marztlan» motore Johnson in 33'35'' 4/5 alla media oraria di km. 64.292.

Classe F. Coppa Principe di Piemonte, seconda prova km. 40: 1. Pedotti, «Pantera» motore Elto, in 36'56'' 1/5, alla media oraria di km. 64.976.

Categoria A B C D F. Coppa delle Patronesse, per tutti quelli che non hanno vinto una coppa nelle gare precedenti, km. 20:

Classe A: 1. Noel Wilderlingh su «Marechiaro» motore X, alla media orari di km. 33.850, in 35'27''. — Classe B: 1. Feltrinelli su «Nibbio» motore Johnson, in 22'10'' 4/5, alla media oraria di km. 54.102; 2. Silvani su «Ghilo» motore Chille, in 25'25'' 4/5, alla media oraria di km. 47.188. — Classe C: 1. Sjeluzzi su «Airone» motore Laros, in 20'7'' 3/5, alla media oraria di km. 59.620; 2. Questa su «Scopas» motore Envirude in 24'58'', alla media oraria di km. 48.714. — Classe D: 1. Castiglione su «Gandolin» motore Johnson in 19'11'' 2/5, alla media oraria di km. 62.532; 2. Peirano su «Maria» motore Johnson in 23', alla media oraria di km. 52.173.

Classifica generale delle due prove. Vincitore della Coppa Montelera: Rustici su «S.O.S.», km. 52 in 1.9'21'' 2/5 alla media oraria di km. 44.984. Vincitore della Coppa Club Motonauticfo: Miss Turnbull, km. 60 in ore 1.0'13'' 2/5, alla media oraria di km. 59.960. Vincitore della Coppa Città di Torino: Lanfranchi Agostino su «Babouske» con motore Laros, km. 72 in ore 1.2'13'' 1/5, alla media oraria di km. 69.431. Vincitore della Coppa Duca di Genova: Ing. Passarin su «Mariella» motore Laros, km. 78 in 58'23'' 2/5 alla media oraria di km. 69.874. Vincitore della Coppa Principe di Piemonte: Pedotti su «Pantera» motore Elto km. 76 in ore 1.12'39'' 4/5 alla media oraria di km. 62.750.

La Coppa Berica

Bassano-Valdagno 3-0

VALDAGNO, 24. — Davanti a numeroso pubblico si svolse l'interessante incontro fra i giallorossi bassanesi e gli azzurri locali che a dire il vero oggi non hanno per niente figurato. Pur giocando con foga gli azzurri valdagnesi hanno dovuto cedere di fronte alla superiorità tecnica degli ospiti i quali sono riusciti vittoriosi per 3 a 0. Le azioni si sono presso a poco equivalse, più focose quelle dei locali, più conclusive quelle dei bassanesi. Al 20' Ussaggi segna pel Bassano. La ripresa i conduce fino quasi alla fine e per poco non dava un pareggio, se Pallafecmchina con una parata consecutiva, si salvava da un calcio di rigore. Gli ultimi dieci minuti sono di marca giallo-rossa e fruttano altri due goals, al 37' con Cenere ed al 43' con Ussaggi.

ATLETICA

Magnifico esito a Pordenone

della manifestazione per calciatori

PORDENONE, 24

Come era stato previsto alla vigilia il successo per la grande manifestazione atletica indetta ed organizzata dall'Unione Sportiva e riservata per soli calciatori ha avuto un esito veramente brillante. In tutte le gare i concorrenti si sono dimostrati combattivi e abbastanza preparati tanto che varie performance risultrono soddisfacenti.

La Giuria che ha funzionato impeccabilmente era così composta: Presidente Zotti Renato, Vice Presidente maestro Gaetano Poletto, Cronometrista Furlanetto Giovanni, membri Manlio Serafini, Bordini Umberto, Marchi Gino, Bordini Giuseppe, d.r Giorgio Asquini, rag. Manlio Chussi, sig. Luigi Rallo; sig Domenico Bortolotto. Ha funzionato da starter l'ex campione italiano Luigi arolini. Era presente anche il dott. Perotti.

Finale: 1. Craighero Leo in 9'' 4 quinti di Tolmezzo; 2. Parolini Pilade in 10 di Cordtnons; 3. Scaranolli Franco a aspalla di Cordenons 4. Pavan Paolo da Porcia.

Corsa piana m. 800: 1. Fasio Luigi in 2.18 1 quinto di Tolmezzo; 2. Polesel Marcello in 2.19 tre quinti da Asda; 3. Belot Domenico da Cordenons; 4. Stella Marino da Asda.

Corsa finale m. 300: 1. Craighero Leo in 39 2 quinti di Tolmezzo; 2. Pillinissi Giove di Tolmezzo; 3. Zucca Albino di Asla; 4. Toniussi Angelo di Tolmezzo.

Salto in alto: 1. Tomat Nello m. 1.50 dell'O. N. D. Tolmezzo; 2. Polesel Marcello m. 1.45 Asda; 3. Copot Antonio m. 1.45 Udinese; 4. Giacomini Aurelio m. 1.40 Rorai; 5. Zaramella Gastone m. 1.40 Asda.

Salto in lungo: 1. Petracco Tarcisio m. 6.03 della S. G. Richinvelda; 2. Capat Antonio m. 5.96 dell'Udinese; 3. Barigello Giuseppe m. 5.64 di Tolmezzo; 4. Pavan Paolo m. 5.55 di Porcia; 5. Marchi Romolo m. 5.52 di Asda.

Lancio del peso da Kg. 5: 1. Seiane Giuseppe m. 12.15 di Cordenons; 2. Tonini Angeli m. 11.80 di Tolmezzo ;3. Barigello Giuseppe m. 11.69 di Tolmezzo; 4. Bortolozzi Gino m. 10.80 di Cordenons; 5. Marchi Ugo m. 10.24 di S. Giorgio Richinvelda.

Staffetta 90/4: 1.a la Squadra Tolmezzo (Croighero, Pillinieri, Barigello, Tomat); 2.a la Squadra Cordenons; 3.a la Squadra Asda I.a; 4.a la Squadra Asda II.a.

Classifica generale per Squadre: 1.a Tolmezzo punti 51; 2.a Asda punti 27; 3.a Cordenons punti 25.

Una folla abbastanza numerosa ha assistito alla manifestazione ed è stata larga negli applausi ai baldi atleti.

E. B.

Riunione della Vittoria

UDINE, 24. — La riunione indetta dal 6.o Sestiere nel campo di Via Pordenone ha raccolta la iscrizione di oltre 30 atleti, appartenenti nella quasi totalità all'Associazione Sportiva Udinese.

Ecco i risultati: m. 80 piani: 1. Tabacchi Mario, A. S. U. in 9'' e 3 quinti; 2. Conciani Cesare, 3. Buttassoni Mario, 4. Ottogolli Cinerto, 5. Rovere Mario,

Corsa 75 ostacoli: 1. Tabacchi Mario, A. S. U.; 2. Merlo Aldo; 3. Cristofori Cesare; 4. Covedale Fioravante; 5. Tondolo Sigifredo.

Staffetta 4 per 80: 1. A. S. U. (Buttassoni, Merlo, Concioni, Tobacchi) in 43'' e 2 quinti. 2. Squadra mista (Cristofori, Cavedale, Rovere, Piccoli).

Corsa 1500: 1. De Biasio Luigi Guf Padova in 4'43'' e 2 quinti; 2. Lodolo Angelo a 10 metri; 3. Tondolo Gigisfredo; 4. Blasone Aldegondo; 5. Taloge Giuseppe; 6. Fiore Riccardo.

TIRO ALLA FUNE

Il Dopolavoro S. Lorenzo di Mossa

campione provinciale Goriziano

GORIZIA, 24. — Indetto ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale ebbe svolgimento oggi, al Campo del Littorio, il campionato provinciale di tiro alla fune per dopolavoristi. Alla manifestazione odierna, che aveva carattere di finale, parteciparono le seguenti squadre: Dop. Gradisca, Villesse, S. Lorenzo di Mossa, Castel Dobra, Idria, Salona, Aidussina, Comeno, Piedimonte e Vertoiba, classificati prime e seconde nelle eliminatorie di zone svoltesi ultimamente nei centri di Gorizia, Gradisca, Cormons, Tolmino e Aidussina.

Alle gare d'oggi assistette numeroso pubblico, che s'interessò vivamente ai vari incontri. Presenziò pure alla manifestazione il Segretario del Dopolavoro Provinciale C. M. Edoardo Bressan.

La Giuria, composta dai sigg. Deferri, rag. Fabretto, Diblas e Costantini, a prove ultimate, ha emanato la seguente classifica: 1. S. Lorenzo di Mossa punti 16; 2. Castel Dobra p. 14; 3. Idria p. 11; 4. Aidussina p. 10; 5. Comina p. 8; 6. Gradisca p. 7; 7. Villesse p. 3; 8. Vertoiba p. 3.

La seconda giornata

del concorso ippico a Udine

UDINE, 24. — Abbiamo già dato il resoconto del riuscitticmo concorso ippico, inziatosi ieri alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie e continuato oggi alla presenza delle Autorità e di un pubblico sceltissimo che gremiva le tribune e affollava ogni posto.

Annunciato dagli squilli della fanfara reale è giunta S. A. R. il Duca di Bergamo che è stato ossequiato dalle Autorità e accolto da una vibrante ovazione da parte del pubblico.

Premia «Città di Udine» (Precisione: — Premi lire 5000 - metri 1200 con 14 ostacoli. Coppa offerta dal Podestà di Udine:

«Licurgo» montato dal capitano Bassi in 2'29'' 1/5. — 2. «Ulano» dott. Keckler., 3. «Filiberto II» (sig. Coletti); 4. «Emblema» dott. Keckler).

Premio Planis. A tempo per gruppi di tre cavalieri più un Master. Distanza m. 200 con 12 ostacoli non superiori a m 1.20. remio della Federazione Fascista.

1. Gruppo cavalleggeri «Aosta» in 2.20; 2. Gruppo secondo Cavalleggeri Alessandria; 3. Gruppo. prifo cavalleggeri Alessandria; 4. Gruppo Monferrato..

Premio Massimo Mangilli: (Potenza L. 1500 4 ostacoli di altezza iniziale di m. 1.30. Coppa offerta dalla marchesa della Noce.

1. Rondanino (ten. col. de Carolis; 2. e 3. divisi tra «Ulano» (Sottoten. Kechler) e «Filiberto II.» (sig. Coletti).

Premio Savoia: Cross Country per ufficiali in S. P. E. m. 5000. Premio L. 2000 del Ministero della Guerra. Al vincitore, dono di sua Maestà il Re: 1.o «Raino» (ten. Kiukela); 2.o «Gastone» (ten. Buniaulli).

Premio delle cacce (Cross Country) per cavalli che abbiano seguito tre cacce, oggetti ai primi tre classificati: 1.o «Flavio» montato dal nob. Gaspari; 2.o «Barbaro» ten. Della Noce a 4 lunghezze.

Coppa Toro in Friuli

Ferrovieri-Pro Tarcento 3-0

UDINE, 24 — Sul campo neutro di San Daniele si sono incontrate oggi le squadre di Tarcento e dei Ferrovieri, per stabilire la vincente del girone C. Molti sostenitori delle due squadre eano sul campo a incoraggiare i giuocatori. Alcuni tifosi tarcentini hanno un po' trasceso sul finire della partita; quindi l'arbtro fu costretto ad tspellere due giocatori della Pro Tarcento. Le due squadre hanno dimostrato di possedere il loro migliore reparto nella difesa, mentre le linee mediana e attaccante si sono dimostrate manchevoli. I milgiori uomini in campo ci sono sembrat il portiere e i due terzini; della Pro Tarcento specialmente di Montegnacco, il quale, a metà della ripresa, è passato fra gli attaccanti, ma senza nulla concludere. Tra i ferrovieri il migliore è stato Ricatto e poi Rossi e Sclauzero.

Il primo tempo, malgrado una leggera superoorità dei ferrovieri, termina zero a zero. Nella ripresa, al quinto minuto, Sclauzero raccoglie la palla tirata dal orner e la scaraventa in porta irresistibilmente. La Pro Tarcento tenta di reagire, ma i suoi attaccanti, seppure conducano delle belle azioni, si fermano sotto la porta avversaria. Al 17.o i ferrovieri segnano il secondo goal con Feruglio, che lancia in rete un pallone malamente respinto dal portiere tarcentino. Il terzo punto è segnato da Zanon al 35.o. Da questo momento il giuoco si fa alquanto falloso per colpa dei tarcentini, che non sanno rassegnarsi alla regolare sconfitta. L'arbitro espella successivamente due giuocatori della Pro Tarcento; poi concede a questa squadra un calcio di rigore, ma il giuocatore tarcentino butta fuori il pallone a bella posta, compiendo così un gesto poco sportivo. Arbitro sig. Marello del Gruppo Arbitri Udinesi.

LIBERI BELLUNO

Virtus-Tita Fumei 0-0

BELLUNO, 24 — Alla presenza di poco pubblico s'è svolta la gara per la finale del campionato di prima categoria tra la Tita Fumei di Agordo e la Virtus di Belluno. L'incontro ha avuto luogo alle ore 15 precise. Il gioco è stato pesante, falloso e quasi privo di azioni tecniche. La partita ha suscitato quindi di poca ammirazione. Alle due squadre sono mancati la coesione ed il tiro in porta. Il gioco s'è svolto in massima parte a metà campo e solo verso la fine s'è mantenuto per qualche tempo n area di rigore degli ospiti.

Al fischio iniziale la Vrtus parte veloce, ma l'azione rimane priva di risultato in quanto che la palla esce dalla linea di fondo. Una discesa degli ospiti è poco dopo interrotta dalla difesa rosso-verde. Gioco a metà campo, indi una discesa del quintetto attaccante della Virtus termina con un corner contro la Tita Fumei. La punizione non dà alcun esito. Nel secondo tempo le azioni non sono per nulla migliori. Diversi falli vengono fischiati dall'arbitro. Il gioco si sposta verso la fine in area degli ospiti. Il portiere varie volte impegnato, salva con belle parate. La fine viene fischiata senza che nulla vi sia di concluso. Arbitro De Col Tana.

AMICHEVOLI

Guf Belluno-Sedico 3-1

SEDICO, 24. — Oggi a Sedico sul campo sportivo di villa Patt si è svolta la partita tra il Guf di Belluno e la squadra locale. La gara si è svolta priva di belle azioni tecniche, però è stata combattuta con foga da ambo le parti. In principio i ross-bianchi del Sedico hanno rominato il campo, ma poi la squadra del Guf ha imposto constantemente con la sua superiorità. Alle 15.15 precise ha inizio la gara. Il Sedico ha la palla, abbozza qualche azione ed al 9' ha un corner in suo favore, che però non frutta. All'11' ancora corner a favore del Sedico Bribano, ed al 15' un'altro. Ambedue però non mutano le sorti della partita.

Al 22' un calcio di rigore contro il Sedico Bribano è tramutato in goal dal centro attacco dei neri. Nel secondo tempo, dopo una serie di azioni nulle al 17' i neri ottengono il loro secondo punto per merito di San Martini. I rosso-bianchi reagiscono, ma non riescono a frenare la foga dei neri, che al 41' aumentano il loro bottino per merito di Dal Mas. Pronta reazione dei rosso-bianchi, che finalmente ottengono il loro punto d'onore a 4 minuti dalla fine. Mediocre l'arbitraggio.

CICLISMO

Il C. C. Stefanutti vince

l'eliminatoria della Coppa Italia

UDINE, 24. — Oggi sul circuito di Cussignacco, ripetuto 12 volte, ha avuto luogo la gara ciclistica eliminatoria provinciale Coppa d'Italia a squadre. Il percorso era di complessivi km. 119.160. Alla corsa hanno partecipato tutti i sodalizi della provincia, con un complesso di nove squadre. Presenziava il Commissario regionale veneto cav. Vittorio Tomelleri. Il Club Stefanutti, vincitore della gara, parteciperà alle eliminatorie venete che si disputeranno a Vicenza il 31 corr. La gara è stata organizzata dai vicecommissari dell'Unione velocipedistica italiana di Udine sig. Missio e Maniago. Notevole la media ottenuta dai concorrenti. Il giro più veloce è stato compiuto dalla squadra di Marchetti del Club ciclistico Giovanni Gorin di Udine, alla media oraria di km. km. 42.180. Ecco i risultati:

1. Club Ciclistico Stefanutti di San Vito al Tagliamento in ore 3.12'34'' alla media oraria di km. 37.180 (Fontana, Pappais, Feruglio): 2. Unione Sportiva Pordenonese in ore 3.14'35'' (Gregoris, Favret, Zanussi, Zucchetta); 3. Dopolavoro Fiumicello in ore 3.17' (Poians, Iacomin, Clapiz, Zoff); 4. Club Ciclistico Udinese in ore 3.17'58 (Piano, Franzolini, Codutti); 5. Dopolavoro di Craugliо (Michelutti, Zorzin, Grassi, Quargnali); 6. Club Ciclistico Learco Guerra di Paderno (Petris, Ceschia, Di Zanetti, Casarsa).

Un problema d'attualità: "La Serie B,,

Da parecchio tempo è motivo ci discussioni da parte di appassionati e tecnici del calcio italiano la formula che regge attualmente il campionato di Divisione Nazionale B.

Ma più che di sostituzione di regolamento, si parla con maggior insistenza di vera e propria soppressione. Non sappiamo se le voci che corrono siano fondate, ma stà il fatto che il Direttorio Federale della F. I. G. C., nella sua ultima seduta, ha preso in esame lo scabroso problema. Quello che sembra più probabile è che per la stagione prossima tutto rimarrà immutato ed il regolamento contemplato nelle Carte Federali vigerà integralmente come per il campionato testè in corso. Pare infatti che se modifiche dovranno avvenire, queste si verificheranno solo nella stagione 1932-1933 e saranno rese note parecchi mesi prima, anzi all'inizio del torneo 1931-1932, se per dar tempo appunto alle società di prepararsi convenientemente. E' certo che ormai a sì fin troppo inoltrati con la stagione per prendere improvvise decisioni, che riuscirebbe più di danno che di vantaggio.

Premettiamo che il campionato di Divisione Nazionale A, che ha sempre dato, col suo sistema a girone unico, le più ampie garanzie, non esclusivamente sulla Serie B e sulla Prima Divisione.

Dal lato strettamente tecnico, ed in linea puramente teorica, la Serie B risponde in buona parte alle esigenze del foot-ball italiano, costituendo la mezza via, il «cuscinetto» come si suol dire, fra la massima categoria e la Prima Divisione.

In linea teorica, abbiamo detto: e difatti non si può affermare che all'atto pratico essa sia tale da rendere possibile una conveniente ed adeguata preparazione della squadre destinate poi ad affiancarsi alle maggiori unità di Serie A.

Ci dànno del resto conferma le posizioni di classifica occupate attualmente dal Legnano e Casale (passate come si ricorderà, la scorsa stagione dalla Serie B alla massima Divisione), che, infortuni a parte, hanno dimostrato con evidenza di avere guadagnato ben poco dalla loro permanenza durante un intero campionato nella Divisione «cuscinetto» che pertanto avrebbe così dimostrato di mancare agli scopi per i quali è stata istituita.

Da lato sportivo, invece, la Serie B è quanto di meglio si possa desiderare; e lo dimostra chiaramente lo stato attuale della classifica, estremamente incerto, e che raggruppa nello spazio di poche lunghezze una mezza dozzina di squadre, tutte equivalentesi.

Altro pregio, è quello non indifferente che tende alla valorizzazione dei tecnici di centri importanti, non ancora tuttavia maturi per assurgere ai fasti della Serie A, ma troppo anziani di gioco e di tradizioni per precipitare in Prima Divisione.

E perchè non funziona la Serie B è da ricercarsi, essenzialmente nel fattore finanziario, invero negativo del tutto. La speciale conformazione della nostra Penisola non permette infatti un economico accentramento delle forze calcistiche nazionali. Sta bene per le grandi società di Serie A, che se devono da un lato sostenere ingenti spese, dall'altro hanno pur la... consolazione di registrare incassi compensativi; ma per quelle di Serie B, società in gran parte di provincia, lo stesso ragionamento non regge perchè, se le spese sono pressochè eguali (se non proprio superiori) a quelle sostenute dai sodalizi di Serie A, gli incassi sono minimi.

Non ne possono allora derivare che gravosi sbilanci a fine stagione; ed in tal caso il passivo è coperto purtroppo con mezzo dannosissimo, quanto specialativo: si cedono i migliori giuocatori alle società cosidette metropolitane. Portato al pareggio il bilancio finanziario con simili espedienti, si può ben immaginare con quale attrezzatura sia in grado di affrontare la società di provincia una nuova stagione ed a quali risorse debba essa ricorrere per condurre a termine il campionato. Così, sanando un male, ne sorge un altro.

E le cose minacciano di prendere una piega ancor più grave e seria non solo per le società venete, ma per tutte le altre, specialmente per il Cagliari neo-promosso alla serie B, costretto a dislocazioni di migliaia di chilometri.

Tale stato di cose non può che allargare sempre più la «piaga» del professionismo.

In realtà si parla di riforma o piuttosto di totale abolizione?

Di questa e di quella. Da quanto apprendiamo dall'organo ufficiale del C. O. N. I., che va raccogliendo tutte le proposte, i pareri sono assai discordi. Due teorie vanno però facendosi strada: la prima mira alla completa fusione delle 18 unità di Serie B con quelle dei 6 gironi della categoria inferiore; rimpasto generale, suddividendole in gruppi più numerosi ed istituzione di nuovi gironi.

Questi sono gli intenti di quelli che chiameremo... «assolutisti» (e sono i più). La seconda teoria ha per principio la «diluizione» della Serie B e conseguente sua divisione in due o tre gironi, Nord e Sud oppure Orientale ed Occidentale. Teoria da... «moderati», come si vede!

La fusione generale fra le due categorie sembra per diverse e molte esigenze, a parte che un carattere interregionale troppo spiccato assumerebbero i singoli raggruppamenti, bisogna però tenere presente che ritornerebbe sulla scena il non mai dimenticato antagonismo fra le nostre vecchie società ed anche fra queste e quelle più giovani.

Questa prima corrente di idee, che è più diffusa (seguita e seriamente studiata dal «Littoriale» e offre per essa inevitabili inconvenienti, ma in tutti i casi si presenta come la più opportuna per giungere ad una felice soluzione del problema.

Pertanto, ai gironi interregionali di carattere (nuovo per modo di dire, perchè non sarebbe che un ritorno all'antico...) salirebbe dai singoli raggruppamenti di Prima Divisione quel nucleo proporzionato di squadre — scelte secondo i criteri di selezione del campionato 1930-31 — una ottantina, tutt'al più), tali che, unitamente a quelle che porrebbe a disposizione la Serie B, costituissero otto gruppi di 15 o 16 unità ciascuno.

Per le Venezie, ad esempio a Monfalcone, Padova (salvo promozione!) Serenissima, Udine, Verona si potrebbero aggiungere: Dolo, Esperia, Fiumana, Gorizia, Grion, Lonigo, Mestrina, Rovigo, Thiene, Treviso, Vicenza. Tale si prospetterebbe la conformazione del girone Veneto-Giuliano.

E' tuttavia evidente che società come il Padova, la Serenissima, il Verona, stenterebbero non poco ad abituarsi alla nuova compagnia, così avrebbero tutto da perdere dal lato dell'interesse tecnico degli incontri. Senonchè ad avvivare questo interesse ci sarebbe la questione di un antagonismo di vecchia data, antagonismo per il quale, ora che c'è un pubblico educato e ci son pure delle... solidi reti di protezione, si avrebbe ben poco da temere.

Allora vedremo probabilmente le squadrette reputate di secondo piano «lanciarsi», far miracoli, e le maggiori società ricorrere alla caccia degli elementi già «venduti» in passato, pur di rinforzare la struttura della loro compagine e reggere il confronto con le antiche e recenti consorelle. Allora gli incassi sarebbero pingui, le spese assolutamente minime, insomma una... vera bazza!

Nel frattempo, in attesa che nella prossima adunata il Direttorio Federale della F. I. G. C. discuta (come si prevede) sullo... famigerata Serie B, «assolutisti» e «moderati», cui si aggiungono i numerosissimi «conservatori», si danno aperta battaglia sulle colonne dei policromi fogli della Penisola.

Guido Favaro

CANOTTAGGIO

Il programma dei campionati degli Universitari giuliani

ABBAZIA, 24. — Indetti dal Gruppo Universitario Fascista di Fiume col concorso della Società di Canottaggio Abbazia e col munifico appoggio dell'Azienda di Cura di Abbazia, avranno luogo domenica 14 giugno, i Campionati di Canottaggio degli Universitari Fascisti della Venezia Giulia.

Ecco il programma:

1) Yole a quattro vogatori di punta e timoniere Avanguardisti. Metri 1250. Premio definitivo: Coppa del Fascio di Volosca-Abbazia.

2) Yole a due vogatori di punta e timoniere G.U.F. Campionato giuliano metri 1500. Premio definitivo: Gran medaglia della Provincia del Carnaro.

3) Yole a quattro vogatori di punta e timoniere G.U.F. Campionato giuliano metri 1500. Premio definitivo: Coppa del Gruppo Universitario Fascista del Carnaro.

4) Skiff G.U.F. Campionato Giuliano. Metri 1500. Premio definitivo: Dono del Cav. Paoletti.

5) Outrigger a quattro vogatori di punta e timoniere G.U.F. Campionati giuliano. Metri 1500. Premio definitivo: Coppa del Comune di Fiume.

6) Yole ad otto vogatori di punta e timoniere G.U.F. Campionato Giuliano. Metri 1500. Premio definitivo: Coppa della Federazione Provinciale Fascista.

La foresta dell'Amazzone in fiamme

MANAOS, 24

(S.I.A.) Nelle impenetrabili foreste dell'Amazzonia, nella zona delimitata dal corso del Rio Negro e dal suo affluente Rio Branco, sta svolgendosi un enorme incendio che manda nella notte bagliori per un raggio di diecine e diecine di chilometri.

Il capitano Wladimir Perlilieff, che alla testa di una missione scientifica nord-americana sta percorrendo lo Stato dell'Amazonas insieme al prof. Vincent Patrullo, delegato del Museo dell'Università di Pensilvania, e dello scrittore David Neswell, sta avvicinandosi alla foresta in fiamme e con apparecchi per fissare in un film sonoro la grandiosità dell'incendio che non ha riscontro nella storia.

La Santissima Sindone riposta nella Cappella del Sudario

TORINO, 24

Con una solenne manifestazione religiosa la SS. Sindone è stata ritirata dal Duomo e riposta nella cappella del Santo Sudario. Alle ore 10 S. E. Giuliano, Ministro dell'Educazione nazionale, e un eletto pubblico di autorità e di invitati sono convenuti in San Giovanni, mentre una grandissima folla stazionava sulla piazza prospiciente il tempio e le vie adiacenti.

Alla loggetta reale sono apparsi S. A. R. il Principe di Piemonte, in rappresentanza di S. M. il Re, con la Principessa Maria di Piemonte ed altri Principi di Casa Reale. Preceduti dall'Arcivescovo di Torino Mons. Fossati, sono saliti all'Altare maggiore 17 tra arcivescovi e vescovi che hanno salmodiato dinanzi al sacro lino. Dopo una prima venerazione è salito al pergamo Mons. Montanelli, arcivescovo di Vercelli, che ha ricordato le solenni manifestazioni. Successivamente è stato cantato un solenne Te Deum. Quindi nove vescovi hanno deposto sulla base la SS. Sindone e l'hanno recata con solenne processione sulla scalea esterna, dall'alto della quale, la venerata reliquia è stata mostrata alla folla reverente.

Ritornati sul presbiterio i vescovi hanno deposto la SS. Sindone nell'urna apposita e hanno ancora processionalmente portato la reliquia in solenne corteo. Poi la reliquia è stata portata tra gli incensi e i canti alla cappella del S. Sudario, dove è stata accolta dalle LL. AA. RR.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Schober al ritorno da Ginevra

VIENNA, 24

Il vice cancelliere dott. Schober di ritorno da Ginevra, ha dichiarato ad un rappresentante dell'Agenzia ufficiale austriaca: «La situazione oggi si presenta molto più favorevole grazie alla collaborazione internazionale e ai contatti personali con gli uomini politici dirigenti di altri paesi a Ginevra. Proprio alla distanza di una settimana da quando si è reso noto il bisogno di appoggiare l'istituto di credito austriaco, il progetto ha trovato la sua approvazione internazionale ed è stata così eliminata una preoccupazione immediata per la finanza del nostro stato. L'Austria che ha fatto larga messe di esperienza nella tattica temporeggiatrice delle decisioni internazionali, può questa volta essere contenta della rapidità dell'azione nella decisione del Consiglio della Società delle Nazioni di ricorrere ad una sentenza del Tribunale dell'Aja per quanto riguarda l'unione doganale.

«Una parte dell'opinione pubblica austriaca e tedesca ha voluto vedere un regresso in questa decisione presa a Ginevra. Bisogna però convenire che essa era l'unica via di uscita nel momento attuale. L'Austria e la Germania erano preparate a questa soluzione già prima del convegno di Ginevra. All'Aja l'Austria sosterrà il punto di vista che il progetto dell'unione doganale non contrasta con gli impegni internazionali assunti dall'Austria. La Germania appoggerà questo punto di vista austriaco. La questione verrà risolta rapidamente perchè il Consiglio della Società delle Nazioni, dietro proposta di Henderson, ha chiesto un esame urgente del problema. Quindi prima della prossima sessione del Consiglio del prossimo settembre si avrà la decisione della Corte dell'Aja».

Il Ministro ha così concluso: Allo sforzo comune dell'Austria e della Germania e all'attività mediatrice del Ministro degli Esteri britannico si deve se il progetto è stato sottratto ai pericolosi dibattiti internazionali ed è stato assegnato per un esame oggettivo ai giuristi internazionali di grande fama.

Dichiarazione di Henderson prima di lasciare Ginevra

GINEVRA, 24

Il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna signor Henderson, prima di lasciare Ginevra, ha voluto fare una dichiarazione con la quale egli ha constatato il lavoro compiuto tanto dal Consiglio della Società delle Nazioni che dalla Commissione paneuropea in questi giorni. Il signor Henderson ha ricordato le principali decisioni prese dai due istituti che hanno risolto questioni importanti, rendendo un servizio apprezzabile per la pace del mondo. Egli ha messo pure in rilievo la decisione presa per fare esaminare dalla Corte dell'Aja le questioni relative all'unione doganale austro-tedesca e quella che istituisce la Società internazionale per il credito agricolo ipotecario.

Gli Stati Uniti non partecipano alla Conferenza del Lavoro

LONDRA, 24

L'agenzia Reuter riceve da Washington che il Segretario per il lavoro Doak ha telegrafato alla signorina Mary Anderson, direttrice dell'ufficio femminile del dipartimento del lavoro, che attualmente si trova a Ginevra, di non assistere alla conferenza internazionale del lavoro che si terrà il 28 maggio a Ginevra. Questa decisione è stata presa dietro parere del dipartimento di Stato che ritiene che non convenga che gli Stati Uniti siano rappresentati alle sedute della conferenza nè ufficialmente nè non ufficialmente.

Importanti problemi delle scuole trattati a Genova

GENOVA, 24

Stamane, alla Casa del Fascio, ha avuto luogo una riunione presieduta dal prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio nazionale del P. N. F., dei delegati per l'associazione fascista della scuola. Sono stati presi in esame tratti importanti problemi della scuola ed è stato elaborato il programma dell'attività che l'associazione dovrà seguire per la completa fascistizzazione della scuola.

Un articolo del Duce in un giornale argentino

BUENOS AIRES, 24

(S.I.A.) Il giornale *La Nacion* pubblica un articolo del Capo del Governo italiano S. E. Benito Mussolini. Nell'articolo, al quale non mancherà una vasta risonanza nella stampa argentina, il Duce sostiene che la civiltà e l'avvenire delle nazioni sono basati sull'agricoltura.

S. E. Mussolini con efficacia dialettica ed eccezionale ricorda poi la «Battaglia del Grano», le Bonifiche, l'emigrazione interna e le colonie, opere delle quali il Fascismo va giustamente orgoglioso.

Un discorso di Mac Donald diffuso per radio

LONDRA, 24

Parlando al suo paese nativo di Lossiemouth, nella Scozia, davanti al microfono in occasione della festa dell'Impero, il Primo Ministro MacDonald in un discorso diffuso per radio ha espresso il parere che attualmente vi sono troppe numerose forze di separazione nel mondo che cercano di romperla coi passato per mezzo della rivoluzione, invece che con le evoluzioni, come dovrebbe essere fatto. Dopo avere esposto lungamente i problemi dell'Impero britannico e la sua capacità di vivere sotto nuove forme, il Primo Ministro ha espresso la speranza che verrà un giorno in cui tutte le nazioni del mondo potranno incontrarsi a Ginevra considerando un fatto acquisito che la guerra sarà eliminata e trattando dei loro problemi e dei loro affari inspirate e guidate dalla coscienza di una unione più grande, fondata sulla giustizia e la responsabilità. MacDonald ha aggiunto che l'espansione dell'impero britannico deve essere sempre più una espressione di libertà costituzionale che deve trovare nuove forme e nuovi metodi d'espressione.

L'ambasciatore spagnolo in Vaticano

MADRID, 24

Interrogato dai giornalisti, Alcalà Zamora ha dichiarato che l'Ambasciatore della repubblica spagnola presso il Vaticano non sarà nominato prima del ritorno del Ministro degli esteri Lerouts che, come noto, trovasi a Ginevra.

I Gesuiti espulsi dalla Spagna?

PARIGI, 23

I giornali hanno da Madrid: I costituita contro i gesuiti che si manifesta in numerose città e specialmente a Gijon e a Toledo ha indotto i municipi ad approvare voti in cui essi domandano al Governo di espellere i gesuiti dalla Spagna.

Le sottoscrizioni pel Prestito 24 milioni a Cremona

CREMONA, 24

A tutt'oggi la locale sede della Banca d'Italia, sia direttamente che per il tramite degli istituti consorziati, ha raccolto 24 milioni 107.000 lire di sottoscrizione al prestito nazionale dei quali 6.502.000 in contanti e 17.605.000 per rinnovo di buoni 1931. Presso la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde sono state sottoscritte 832.000 lire cosicchè la somma totale sottoscritta a Cremona per il prestito raggiunge finora circa 25 milioni.

Una camera di compensazione per il frumento

LONDRA, 24

La conferenza fra i paesi produttori di frumento non si è chiusa oggi con la decisione di costituire un comitato allo scopo di continuare i contatti stabiliti durante le discussioni di questa settimana. Tale comitato sarà costituito da un rappresentante per ciascuno dei paesi che hanno partecipato alla conferenza e il suo scopo consisterà nel presentare proposte per l'istituzione di una camera di compensazione nei raccoglitori internazionali che abbia per fine una maggiore utilizzazione del frumento. Il comitato non sarà pure autorizzato a preparare una nuova riunione della conferenza.

I socialisti alle elezioni ungheresi

BUDAPEST, 24

Il direttorio del partito socialista ungherese ha deciso che i socialisti parteciperanno alle prossime elezioni politiche.

Il film del volo transatlantico L'impressione a Vienna

VIENNA, 24

La proiezione della cinematografia sul volo transatlantico data ieri nella sede della R. Legazione d'Italia, viene commentata oggi entusiasticamente dalla *Rexpost* e dalla *Deutsche Osterreichische Tages Zeitung*. Quest'ultima specialmente dice: «Il film dimostra quale altezza e quali opere possano raggiungersi con l'entusiasmo e con l'unità nazionale. Tutto ciò devesi al Fascismo che ha ripristinato lo spirito del condottiero nella sua antica purezza. Il Ministro dell'Aria si è messo alla testa dello stormo aereo dividendo con i suoi camerati fatiche e pericolo».

Il giornale pone poi in rilievo l'ammirazione suscitata negli invitati per i singoli aviatori che costituiscono il fiore del popolo italiano. Tecnicamente il film, aggiunge il giornale, è riuscitissimo e i quadri del volo in formazione compatta sullo sfondo del cielo sono di grande bellezza da meritare i ripetuti ed entusiastici applausi.

Il cap. Calò parla a Bari del volo atlantico

BARI, 24

Questa sera, nell'aula magna della R. Università, affollata di autorità, gerarchie del Partito e personalità, l'alfiere dello stormo atlantico capitano Jacopo Calò Carducci ha tenuto un'applaudita conferenza sulla Crociera atlantica, illustrata da proiezioni originali.

La riunione della Giunta dell'Istituto d'urbanistica

ROMA, 24

Si è adunata in seduta ordinaria la giunta direttiva dell'Istituto nazionale di urbanistica. Il presidente on. Calza Bini ha riferito sulla attività svolta dall'istituto nel primo quadrimestre dell'anno corrente, comunicando i risultati del lavoro compiuto per organizzare il padiglione italiano alla Mostra internazionale dell'abitazione e dei piani regolatori, inaugurata a Berlino il 9 corrente.

La giunta ha preso atto con compiacimento dell'ottima riuscita del lavoro stesso attraverso il quale si è potuto dimostrare l'importante propaganda dell'attività svolta in Italia durante il Regime fascista per la soluzione del problema degli alloggi e per la sistemazione e lo sviluppo edilizio dei centri urbani.

La Giunta direttiva ha deliberato anche di partecipare al prestito nazionale sottoscrivendo lire 20.000.

Sono state altresì adottate opportune disposizioni per una intensificazione dell'attività svolta all'incremento degli studi urbanistici in Italia. Sono state infine determinate le direttive per la partecipazione della delegazione italiana al 13.o Congresso internazionale della abitazione e dei piani regolatori che avrà luogo a Berlino dal 1. al 5 giugno p. v.

Le confessioni della spia arrestata in Francia

PARIGI, 23

I giornali della sera recano che la spia Emilio Heiroch arrestato come noto ieri recentemente è stato interrogato ieri ed oggi dal giudice istruttore. Egli ha dichiarato di avere ricevuto l'incarico di compiere un furto al ministero della Guerra a Parigi. Gli era stato come pure il danaro necessario al suo soggiorno a Parigi; e sarebbero stati forniti da un agente tedesco. Heiroch avrebbe dovuto in seguito travestirsi da turista e prendere l'aeroplano per Praga di scendere a Strasburgo e ritornare in seguito a Vitry Francois ove un aeroplano tedesco avrebbe dovuto prenderlo in piena campagna durante la notte e trasportarlo infine a Dusseldorf o a Colonia. Qui egli avrebbe consegnato i documenti rubati ad un agente dello spionaggio tedesco. Egli era incaricato inoltre di un'altra missione: si sarebbe dovuto recare cioè nella Sarre ed in seguito a Nostra Signora di St. Avold (Mosella) e rubarvi in un magazzino di armi un fucile mitragliatore per consegnarlo ai tedeschi.

Il congresso a Praga dell'alleanza internazionale del Turismo

PRAGA, 24

Oggi al Municipio ha avuto luogo l'inaugurazione del congresso della alleanza internazionale del turismo cui partecipano i delegati di 22 Stati. L'Italia è rappresentata dal vice presidente del Touring Club Italiano, Italo Bonardi.

XXIV Maggio
La manifestazione a Treviso

TREVISO, 24

Stamane nel Tempio Votivo «Maria Ausiliatrice», Monumento Ossario dei Caduti in guerra, sono convenute le autorità cittadine e le rappresentanze delle associazioni patriottiche, per assistere alla solenne cerimonia commemorativa della storica data presso la grande Tomba trevisana che custodisce circa un migliaio di salme degli Eroi della guerra e della Vittoria.

A ricevere le autorità e rappresentanze erano P. Urbano De Vescovi e il commissario prefettizio rag. Castelletto. Il Tempio era gremito. P. Bonifacio Lunardon, assistito da due confratelli conventuali, ha celebrato la Messa bassa mentre veniva eseguita musica di Beethoven (andante), di Haëndel (largo) dai prof. Mariutto (violino), Giulio Cesare Vianello (violoncello) e Altavilla (armonium).

Terminato il sacro rito autorità, rappresentanze e popolo si composero in corteo preceduto dalla Croce e dai RR. PP. conventuali per recarsi processionalmente nella Cripta ove sono custoditi nei loculi le salme dei caduti al canto del «Libera me domine». Il R. Padre officiante ha poi dato l'assoluzione e la benedizione mentre l'imponente corteo percorreva il sacro recesso seminandovi fiori e poscia all'uscita, si scioglieva.

* * *

Alle ore 15 a Palazzo Littorio si radunarono i Fasci Giovanili di Combattimento, 300 giovani al comando di Bettiol, il Gruppo Universitario Fascista, 90 agli ordini del dott. Marson, e gli studenti delle Scuole medie coi capi istituto e insegnanti al comando del prof. maggiore dott. Sasso. Formato un corteo con gagliardetti in testa, i giovani si recarono alla Caserma Vittorio Emanuele II a deporre una corona d'alloro all'Ara dei Caduti in guerra del 55. Fanteria, poi in piazza dei Signori alla lapide dei Caduti fascisti e infine al Tempio Votivo alla Cripta Ossario a rendere omaggio alle salme gloriose ivi raccolte.

Alle ore 17 nel salone del Palazzo del Trecento ebbe luogo la commemorazione della entrata in guerra. Il vastissimo storico salone era gremito di autorità, rappresentanze e di popolo.

Oratore ufficiale delegato dalla Associazione Nazionale Mutilati era S. E. l'on. Angelo Manaresi il quale, reduce dall'adunata alpina di Vittorio Veneto, al suo giungere nel salone accompagnato dal Prefetto, e dalle altre cospicue autorità civili, politiche e militari, fu fatto segno ad una calorosa dimostrazione.

L'oratore ha parlato in forma smagliante, pronunciando un avvincente discorso dedicato particolarmente ai giovani. S. E. Manaresi spesso interrotto da applausi, venne fatto segno, alla fine della sua magnifica orazione, di calorosissima entusiastica ovazione.

* * *

Alle ore 18 nella Piazza dei Signori, affollatissima di popolo, la musica cittadina ha svolto un concerto preceduto dagli inni della Patria, vivamente applauditi.

La "Simultanina,, a Treviso

TREVISO, 24. — Abbiamo avuto questa sera al teatro Garibaldi la Compagnia del teatro futurista, che ha rappresentato il cosidetto divertimento futurista in sedici sintesi «Simultanina» dell'Accademico d'Italia Marinetti. Il teatro era affollato, ed ancor prima dell'alzarsi della tela si notava un grande nervosismo, specie nel loggione, dove avevano preso posto nuclei di irrequieti goliardi.

Il poeta futurista Escpiamè, accolto da grida discordi, all'inizio ha illustrato brevemente le intenzioni dell'autore. Poi si sono avvicendate sulla scena le sintesi, che hanno suscitato curiosi dialoghi tra palcoscenico e platea e talvolta un tale frastuono da confondere i più benintenzionati ascoltatori. Il pubblico ha lasciato il teatro commentando poco benevolmente il trattenimento, giudicato non troppo...divertente. Applausi, comunque, e chiamate e fischi. Moltissimo ha avuto a soffrire della discussione la nobile mima Maggi, artista assai ammirata Anna Fontana nelle sue personificazioni. In conclusione, serata spassosa.

Domeni sera il teatro resterà chiuso e i trevigiani attendono l'ultima passata Barbiere di Siviglia con Mercedes Capsir nelle vesti d Rosina, annunziato per mercoledì 27 corrente.

MOTOCICLISMO

Otto primi ex aequo nella 2. marcia di regolarità di Scorzè

SCORZE' 24. — Organizzata in modo veramente encomiabile si svolse ieri a cura del Moto Club di Scorzè l'annunciata 2.a Marcia motociclistica di Regolarità (Km. 242) sul percorso: Scorzè, Castelfranco V., Montebelluna, Treviso, Scorzè (da ripetersi per tre volte).

Una ventina furono i concorrenti, rappresentanti i diversi Moto Clubs delle Tre Venezie.

Dopo le consuete operazioni preliminari di punzonatura svolte dal rag. Betetto, dal sig. Riva, Ispettore Regionale, del rag. Ferrero di Treviso e dei cronometristi Corsini, i concorrenti vengono radunati al punto di partenza. Indi alla distanza di trenta secondi vengono dato le partenze.

Il primo a partire è Lino Munarin di Scorzè. Numerosa folla fa ala ai concorrenti che in pochi minuti tutti hanno preso il via.

Si sono classificati primi ex aequo: 1.o Bettanini Giulio del M. C. Trento, Giliet, 500; Cecchi Albano, M. C. Verona e IV. Leg. M. V. S. N. Ferr. Guzzi, 500; Galeazzo Umberto, C. Padova, Ariel, 500; Mantovani Beppe, M. C. Padova, Triumph, 500; Martinengo Luigi, M. C. Verona, IV. Leg. M. V. S. N. Ferr. Guzzi, 500; Rinaldi Antonio, M. C. Trento, Rudge, 500; Valentini Alessandro, M. C. Padova, Triumph, 500; Zorzi Antonio, M. C. Scorzè, Raleigh, 500; tutti con punti zero di penalizzazione.

Secondi ex aequo: Braga Giovanni, M. C. Padova, Ariel 500; Lotto Alessandro id. id. 500; Malisana Antonio, M. C. Trieste, Harl. Davidson 1000; Pistoiato Giuseppe, M. C. Scorzè, Guzzi, 500.

Terzi ex aequo: Artuso Antonio, M. C. Verona, Guzzi, 500; T. M. Antonello Leone, M. C. Scorzè, Guzzi, 500; Munarin Lino, M. C. Scorzè, Gilera, 500.

Premi di rappresentanza: Coppa Cassa di Risparmio di Venezia al Moto Club di Padova pel maggior numero di classificati senza penalizzazioni; Artistica targa (dono del Moto Club Scorzè) al Moto Club di Padova pel maggior numero di arrivati in 1.a, 2.a e 3.a categoria. M. V. S. N. Ferroviaria di Verona, quale squadra meglio classificata della M. V. S. N.; Medaglia ricordo ai Moto Clubs di Padova, Trieste, Verona, Trento e Scorzè, quali rappresentati alla Marcia di Scorzè.

Premi speciali: Al primo Milite Bettanini Giulio del . C. Trento (medaglia ricordo); al primo Dopolavorista Cecchi Albano M. C. Verona; al primo Milite della 49.a Legione «S. Marco» Munarin Lino, M. C. Scorzè al primo dei soci del M. C. Scorzè Zorzi Antonio; al più giovane classificato Lotto Alessandro del M. C. Padova.

CICLISMO

Metze vince il giro di Germania

RUSSELSHEIM, 24. — E' terminato il giro ciclistico della Germania con l'ultima tappa disputata oggi sul breve percorso da Treviri a Russelsheim ed anche questa tappa ha visto la marcia del gruppo compatto dei corridori che avevano tutti cura di non affaticarsi più di quanto era necessario per non perdere lunghezze e di terminare la colossale prova senza velleità. I ventiquattro superstiti sono giunti compatti al traguardo e Metze ha vinto la tappa ed anche il giro con un lievissimo vantaggio che ha potuto mantenere sin dall'inizio della gara. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Metze (Germania) che ha compiuto il percorso della 16.a tappa Treviri Russelsheim di km. 182 in ore 6.55'51" alla media oraria di chilometri 27.500; 2. Mouclair (Francia) a ruota; 3. Frantz (Lussemburgo); 4. Piccin (Italia); 5. Buse (Germania); 6. Siegel (Germania); 7. Moineau (Francia); .... all'ottavo posto altri diciotto corridori tutti classificati con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale: 1. Metze (Germania); 2. Thierbach (Germania); 3. Frantz (Lussemburgo) 4. Mauclaire (Francia).

Gli italiani si sono classificati: 22. Pancera, 23. Frascarelli, 25. Piccin. Classifica per nazioni: 1. Germania, 2. Francia, 3. Squadra mista; 4. Belgio, 5. Svizzera, 6. Italia.

Moser vince a Rovereto

Ieri 24 dopo l'imponente manifestazione patriottica, l'Unione S. R. ha indetta una gara ciclistica sul percorso Rovereto, Pergine, Rovereto, Borgheto e Rovereto. La giornata calda ha ostacolato lo svolgersi delle singoli manifestazioni atletiche dei singoli corridori. Lauton (Bolzano) molto quotato ha dovuto ritirarsi dopo 35 km. dalla partenza.

Alle ore 13.40 dal corso Rosmini 24 corridori prendono il via e filano verso Trento. In testa al gruppo notiamo Moles (Forti e Veloci-Trento) e Vaccari Alfonso (Sida-Rovereto) che conducono il gruppo ad una andatura di 28 km. circa, velocità che si manterrà quasi costante. Da Trento a Pergine nessun motivo, fra il caldo ma il gruppo di testa continua sicuro il suo cammino finchè a Pergine Vaccari vince il traguardo. Poi ritorno verso Rovereto dove il passaggio si effettua velocissimo e prosegue per Borghetto dove si registrano alcuni incidenti e senza particolare movimento nel comando del gruppo di testa i corridori ormai provati dai cento km. compiuti prendono la via del ritorno per Rovereto dove in una volata ostacolata dal pubblico Moles ha la meglio per Vaccari.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Moles Ermanno (F. e V.T.) ore 4.6; 2. Vaccari Alfonso (S.I.D.A.) a una macchina; 3. Endrizzi Gino (F.V.T.) ore 46.30; 4. Antoniolli Antonio (V. S. R.) in 4.7; 5. Martini Angelo (V. SR.) in 4.7'10".

NUOTO

Bologna vince la Svizzera nell'incontro di nuoto al Littoriale

BOLOGNA, 24. — Oggi alla presenza di molto pubblico nella piscina coperta del Littoriale ha avuto luogo un incontro di nuoto fra la Bologna Sportiva e l'Old Boys di Basilea. Ecco il risultato:

Gara a rana 200 metri: 1.o Faccinetti Walter del Bologna Sportiva in 3'37"; 2.o Wyss (Basilea) in 3'9" 3/5. Gara metri 200 stile libero: 1.o Balbo Ettore (Bologna) in 2'38"; 2.o Atti Enzo (Bologna) in 2' 52" 1/5; 3.o Zirilli Fager di Basilea in 2'40" 3/5; 4.o Brenner Hans di Basilea. Staffetta 3 per 100: 1.o Squadra mista Old Boys Basilea e Ceroie des Waguers di Losanna in 3'51" 2/5; 2.o Bologna Sportiva in 3'55" Staffetta 5 per 66, stile libero: 1.o Bologna sportiva in 3'55" 2/5; 2.o Squadra svizzera mista in 3'44" 1/5.

BOCCE

Mantova-Cremona 9-0

MANTOVA, 24. — Oggi la Bocciofila Mantovana ha colto una grande vittoria battendo per nove a zero i forti e tenaci campioni di Cremona. Le nove partite, sei a coppie e tre individui, hanno avvinto il folto pubblico di appassionati, che faceva corona nell'ampio bocciodromo della Stella. Alla fine del torneo i rappresentanti dell'anziana società sono stati calorosamente applauditi.

L'ospitale mantovana è stata veramente signorile e i cremonesi hanno riconosciuto la lealtà con cui i virgiliani praticano lo sport. Domenica la bocciofila mantovana restituirà la visita a Cremona per effettuare il match di ritorno e soltanto che le arrida la vittoria in una delle nove partite da giuocare, le verrà aggiudicata la bella coppa in palio.

SCI

Venzi vince la gara del Gleno

BERGAMO, 24. — La gara in sci in discesa svoltasi oggi al collo del Gleno nelle Alpi Orobiche ha radunato uno scelto numero di concorrenti che tra l'entusiasmo degli appassionati hanno gareggiato con grande animosità.

Il percorso non presentava ostacoli di rilievo con una pendenza particolarmente forte all'inizio e alla fine dei mille metri stabiliti sul tratto nevoso. La classifica risultò la seguente:

1. Venzi in 7'38" e 3 quinti; 2. Sartorelli in 8'4" e 1 quinto; 3. Crusca in 9'2" e 2 quinti; 4. Furia in 9'20" e 2 quinti; 5. Cosulich in 9'30"; 6. Dubini in 9'33" e 2 quinti; 7. Benzi in 10'31" e 2 quinti; 6. Canova in 10'47".

IPPICA

Alena e Veimar vincono a S. Siro

MILANO, 24. — Nell'odierno giorno di corse all'Ippodromo di S. Siro si sono avute due interessanti gare nel premio Legnano di lire 50 mila, sui duemila metri e mattinata degli allievi. Da notare nell'handicap limitato di lire 60 mila, anche sui due mila metri. Nel Legnano sui 5 partenti, *Alena* di razza Stupinigi, montato da Paciocl, portatasi alla testa del gruppo, vinceva brillantemente, resistendo agli attacchi di *Ingoberta* di Tevio, che finiva seconda a mezza lunghezza. Al terzo posto *Galeata* di Montel Lontana. — Totalizzatore lire 2.50, lire 5.50, lire 9.

L'handicap limitato con 14 partenti ha visto una partenza piuttosto cattiva e ne ha forse guastato l'andamento.

Al traguardo si classificano: 1. *Veimar* del conte Visconti, 2. *Sante Blanche* di razza Dehnolo a una lunghezza e mezzo; 3. *Aprio Claudio* della scuderia Cervinia a due lunghezze. — Totalizzatore lire 37, lire 21.50, lire 10, lire 9.—

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Martedì 26 Maggio 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 146 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La grandiosità e il significato

della celebrazione dell'annuale dell'intervento

ROMA, 25

La celebrazione del 16.o annuale dell'intervento italiano nella grande guerra è assurta in tutto il Regno alla solennità austera di un rito. Il popolo dei combattenti e le nuove generazioni nate sotto il segno del Littorio, fusi nell'unico ideale di Patria, hanno ritrovato nell'esaltazione della gesta eroica l'uno la fierezza e l'orgoglio del recente passato da esso sofferto gloriosamente; le altre il Fascismo della tradizione degli avi che è la mèta radiosa cui tendere per la maggiore grndezza della Nazione rinnovata.

Nel culto dei Caduti autorità, reduci, camicie nere e folle di popolo hanno riaffermato la propria certezza nell'ascesa senza soste delle fortune della stirpe.

Agli oratori che il Regime ha prescelto tra le schiere di mutilati e dei combattenti, è salita, con lo entusiasmo degli uditori, l'attestazione della devozione cosciente verso la Patria e verso il Regime.

Il tricolore ha sventolato dappertutto e così pure in ogni località, i canti della Patria e della Rivoluzione hanno suscitato imponenti manifestazioni.

Tra le cerimonie più significative sono da segnalare quelle svoltesi a *Torino* dove ha avuto luogo la leva fascista alla presenza del Ministro Balbino Giuliano. I partecipanti alla manifestazione si sono quindi recati alla Casa del Balilla, dove l'on. Giuliano, alla presenza dei Principi di Piemonte, ha pronunciato il discorso inaugurale del grandioso edificio eretto dal Fascismo torinese, per le sue più giovani reclute.

A *Trieste* le reclute del 23.o artiglieria hanno prestato giuramento alla presenza del Duca delle Puglie. Il Principe è poi intervenuto alla commemorazione del 24 maggio tenuta dal sen. Rossini al Politeama Rossetti. Il Duca d'Aosta ha inviato a «Trieste cara, nel fatidico anniversario» un affettuoso telegramma.

A *Napoli* la storica data è stata commemorata con un vibrante discorso dall'on. Bodrero. La ricorrenza è stata pure solennizzata con l'inaugurazione della funicolare della collina di Posillipo.

A *Ragusa*, presenti l'on. Pennavaria e il gen. Teruzzi, si è svolta la benedizione del nuovo gonfalone della provincia, del labaro alla 168.a Legione della Milizia e della bandiera della divisione dei carabinieri reali di Ragusa.

come una rivoluzione. Fatto col quale fu consacrata l'elevazione di tutta una Nazione che seppe rompere con tutto un passato, nel la piena coscienza della sua forza e del suo diritto. Perciò ogni anno in Italia e nelle colonie degli Italiani all'estero, si celebra la festa del 24 maggio, festa gioiosa vibrante di quell'entusiasmo tanto caratteristico degli Italiani».

Intanto tra i telegrammi di adesione alla celebrazione dell'intervento, pervenuti all'on. Zimolo è da segnalare il seguente del Borgomastro Van Cauvelaert:

«Pregovi essere interprete della mia ammirazione per l'eroismo del quale ha dato prova l'Italia per la causa del diritto e della giustizia. Mi inchino con rispetto e gratitudine davanti al sacrificio supremo dei figli d'Italia caduti nella guerra gigantesca».

La celebrazione all'estero

Il XXIV Maggio è stato solennemente celebrato anche dagli Italiani all'estero. A *Tirana* alla Casa degli Italiani ha avuto luogo la benedizione e la consegna dei gagliardetti ai Balilla. E' seguita la benedizione e la consegna del gagliardetto al gruppo dell'associazione nazionale alpini. Gli alpini si sono riuniti ad un pranzo.

A *Bucarest* è stata celebrata una messa in suffragio ai caduti di guerra. In serata alla scuola italiana è stato proiettato il film della crociera atlantica che ha suscitato il più vivo entusiasmo.

Le cerimonie a Tripoli

TRIPOLI, 25

L'annuale dell'entrata in guerra dell'Italia è stato ieri celebrato in città con grande solennità. Nella mattinata si è tenuta una Messa al campo dinanzi al monumento ai Caduti. Successivamente alla presenza del Governatore Badoglio al Teatro Miramare il generale Giacinto Malchiori ha pronunziato un'elevata orazione. In serata nello stesso teatro si è svolto uno spettacolo di gala con la proiezione del film riproducente il viaggio in colonia dei Principi di Piemonte.

Il 24 maggio celebrato a Bligny

dal fascio di Nancy

NANCY, 25

L'anniversario del 24 maggio è stato celebrato dalle rappresentanze dei fasci della giurisdizione di Nancy con un pellegrinaggio al cimitero di Bligny. I combattenti si sono recati al cimitero di Clermont nelle Argonne.

L'alto valore morale

dell'anniversario dell'intervento

ANVERSA, 25

Nel numero di questa mattina il giornale *Neptune*, dando il resoconto della commemorazione del 24 maggio tenuta ieri dall'on. Guglielmotti, presente il Console generale on. Zimolo, scrive:

«Non ci si rende sempre conto del valore morale di certe date. L'anniversario dell'entrata in guerra sembra a prima vista che non debba essere che un ricordo doloroso della grande tormenta, ma vi è inesso, invece, anche il ricordo del grande sacrificio liberamente accettato, lietamente compiuto con tutti i suoi rischi per l'ideale cavalleresco del dovere e della solidarietà umana.

«Pei nostri amici d'Italia la data del 24 maggio 1915, in cui presero al nostro fianco, il loro posto di combattimento nella grande guerra, è qualche cosa di più. L'entrata in guerra dell'Italia fu

Visite dell'on. Di Marzo a Genova

GENOVA, 25

Stamane il Sottosegretario alla Educazione Nazionale on. Di Marzo ha visitato la Casa del Balilla accompagnato dal Prefetto Vivorio e da altre autorità cittadine.

L'on. Di Marzo ha visitato quindi l'università, dove è stato ricevuto dal Rettore Magnifico prof. Moresco e dal Consiglio accademico al completo.

Sempre accompagnato dalle autorità cittadine, egli si è portato al Collegio nazionale Cristoforo Colombo, dove ha presenziato alla consegna delle medaglie d'oro ai migliori alunni dell'Istituto in memoria di allievi del Collegio caduti in guerra. Quindi si è recato alla sede del G.U.F. ove fu ricevuto dall'on. Leale e dai dirigenti.

Oggi sarà pubblicato il Foglio d'Ordini

ROMA, 25

Domani nel pomeriggio sarà pubblicato il N. 81 del Foglio d'Ordini del P. N. F.

Il Consiglio nazionale dei combattenti

La relazione del Direttorio approvata

ROMA, 25

Il consiglio nazionale dell'associazione combattenti ha oggi svolto il suo programma di lavori nella casa madre dei mutilati. Vi hanno partecipato i dirigenti delle Federazioni combattenti in Italia, nelle colonie ed all'estero, fra i quali deputati e decorati di medaglia d'oro l'on. Fani e l'on. Starace, rispettivamente presidenti della Federazione combattenti di Perugia e di Lecce, l'on. Orsolini Cencelli commissario dell'opera combattenti. Il direttorio nazionale era presente con i triumviri on. Rossi, on. Russo ed on. Sansanelli. Hanno assistito pure allo svolgimento dei lavori il capo dell'ufficio reduci alla presidenza del consiglio Birelli il direttore generale alle Corporazioni Carnevali l'on. Locurcio per i sindacati del commercio, l'on. Mezzetti per i sindacati bancari, il sig. Lembo per i sindacati dei trasporti terrestri.

Il messaggio di Badoglio

Su proposta del vice presidente della Federazione di Roma l'assemblea acclama a presidenti del consiglio nazionale l'on. Starace e la medaglia d'oro gen. Fara. L'on. Starace vivamente applaudito, dopo avere inneggiato alla Maestà del Re ed al Duce, ed aver portato ai convenuti il saluto del Direttorio del Partito dichiara aperti i lavori del Consiglio nazionale. Il delegato della Federazione della Tripolitania Longobardi dà lettura di un messaggio di saluto di S. E. il Maresciallo Badoglio, il quale, dopo avere affermato che i combattenti conservano intatta la nobiltà dei propositi e l'accettazione di sacrificio, che li condusse sulle posizioni più contrastate, così termina: «Ma l'antico combattente anche se maturo nelle più dure esperienze della vita conserva in Tripolitania integro e giovanile lo spirito che conobbe la Vittoria. E nel nome sacro d'Italia ha già compiuto sulla via coloniale molte tappe gloriose, mentre attinge da questa ricorrenza fatidica quello stesso entusiasmo che aveva p rtente dalla casa paterna nell'austera assisa grigio verde».

Parla poi il colonnello Badendo presidente della Federazione della Cirenaica che per incarico di S. E. il gen. Graziani vice Governatore della Cirenaica assicura che i combattenti della colonia sono suoi ottimi collaboratori. Prende quindi la parola l'on. Rossi che legge l'ampia relazione del Direttorio Nazionale.

La relazione

Dopo aver rivolto un commosso pensiero ai camerati scomparsi durante l'anno, fra i quali Giuseppe Giuriati presidente della Federazione di Venezia anche quest'anno fa un'ampia esposizione della attività dell'opera nazionale combattenti, mettendone in rilievo il carattere di ente creato prevalentemente con l'apporto dei beni della corona allo scopo di provvedere, secondo l'illuminata volontà del Re soldato, ai bisogni dei reduci con mezzi che non fossero eternamente attinti all'erario statale. Accennando alle migliorate condizioni del patrimonio dell'opera, e passa quindi a enumerare le provvidenze adottate dall'opera stessa a favore dell'associazione fra cu ile facilitazioni accordate agli ex combattenti per l'acquisto di macchine agricole di cui hanno usufruito 1350 di essi per un importo di circa due milioni e mezzo di lire, i primi agli ex combattenti vincitori del concorso «Vittoria del grano» corsi di istruzione agraria la quotazione e l'assegnazione ad ex combattenti nel solo anno 1930 di un totale di ettari 5470.70 di cui hanno beneficiato 2624 agricoltori.

Il bilancio morale

L'oratore trattenendosi quindi a illustrare il bilancio morale dell'associazione ha osservato come esso si sia chiuso anche questa volta con un attivo assai rilevante. I tesserati che nel 1929 raggiunsero il numero di 539.171 hanno toccato nel 1930 i 570.000 circa e le sezioni sono aumentate rispettivamente da 5207 5712.

Nel 1929 erano appena 11.000 i soci dell'associazione combattenti fra i connazionali residenti all'estero; alla fine del 1930 il loro numero era più che raddoppiato. Si tratta di 350 sezioni complessivamente di cui 185 con 15.000 iscritti nella sola Francia.

L'on. Amilcare Rossi ha poi toccato la questione delle associozioni d'arma. La relazione fa poscia una dettaliata esposizione delle molteplici forme in cui si esplica l'assistenza prestata ai soci dell'associazione combattenti e mette in rilievo la multiforme attività ed iniziativa delle varie federazioni e segnala l'interessamento svolto per l'erezione dei monumenti a Cadorna e a Diaz, per la propaganda coloniale e marinara, per le offerte pro erario e ricorda la collaborazione prestata dalla stampa nello studio dei problemi assistenziali e morali.

Terminando la relazione ricorda con ammirazione la grande impresa transatlantica di Italo Balbo che è capo di una federazione combattenti, e conclude rivolgendo il pensiero alla grandezza della Patria alla gloria del Re, allo studio di ogni fedeltà di ogni obbedienza ai valori sacri del Duce.

La relazione spesso interrotta da applausi è salutata alla fine da una calorosa ovazione. La relazione viene quindi approvata per acclamazione.

Il prossimo Congresso a Trieste

Dopo l'approvazione della relazione l'on. Starace dà la parola a vari congressisti, i quali illustrano numerose iniziative e proposte di interesse generale e particolare della famiglia dei reduci, dirette a potenziare sempre più lo spirito e la forza e a creade una massa salda e vibrante di fede agli ordini del Capo.

Terminata l'esposizione delle raccomandazioni e proposte al Direttorio, prendono la parola l'on. Sansanelli, e poscia S. E. Russo del Direttorio nazionale, i quali danno ampie informazioni e chiarimenti a tutti gli oratori del consiglio sugli argomenti da essi esposti.

Su proposta del comandante Casalini di Trieste l'assemblea approva per acclamazione che il prossimo congresso della Associazione abbia luogo a Trieste. Il generale Fara legge quindi i telegrammi di omaggio e di devozione inviati dai combattenti al Re, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, al Duce e al Segretario del Partito, che sono salutati da applausi vibranti e prolungati.

Disposizioni militari

ROMA, 25

Il «Giornale militare» ufficiale pubblica una circolare del Ministro della guerra sul reclutamento contenente le norme per la prima applicazione della legge 8 gennaio 1931 recante modificazioni al T. U. delle leggi sul reclutamento.

Il bilancio della Giustizia

in discussione al Senato

ROMA, 25

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Si inizia subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero della Giustizia ed ha la parola il sen. VENINO il quale si occupa della repressione della delinquenza minorile e quale presidente dei grandi istituti dell'Associazione nazionale «Cesare Beccaria» di Milano chiede che siano completate le ottime disposizioni già emanate.

L'oratore afferma la necessità di apportare qualche ritocco alla legge che disciplina l'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia protraendo l'assistenza ai minori fino ai 21 anni.

I Tribunali per i minorenni

Altra grave questione è quella della patria potestà nei riguardi del minore corrigendo e del suo proscioglimento dalla casa di educazione. Bisogna in proposito affermare il principio eeguente: Nessun minore accolto in una casa di educazione può essere dimesso senza il parere favorevole dell'istituto che l'ospita.

Per quanto riguarda i tribunali l'oratore fa voti che tutti i minori giudicabili siano avviati allo stesso tribunale minorile esistente nel capoluogo della circoscrizione dove è probabile che esista anche un istituto di ricovero. Tratta poi della particolare fisonomia del Tribunale minorile e sostiene quindi la necessità che lo Stato provveda all'assistenza dei minorenni quando essi vengono rimessi in libertà col facilitare la loro ammissione volontaria nella Marina, nell'Esercito, nelle truppe coloniali e forse anche nelle diverse specialità della Milizia perchè il passaggio alla vita libera deve essere fatto per gradi e l'appartenenza ad un corpo militare sarebbe il migliore viatico per mantenere i minorenni sulla retta via. Si dovrebbe inoltre costituire dei consigli di patronato che si occupassero dei minorenni usciti dagli istituti di ricovero.

Parla poi il sen. RAIMONDI il quale tratta della legislazione civile e rilevando che già l'altro ramo del Parlamento ha accordato al Governo l'autorizzazione di pubblicare separatamente titoli e libri del nuovo Codice di commercio, fa voti perchè il Ministro Guardasigilli si valga di tale autorizzazione per procedere sollecitamente alla riforma auspicata.

L'oratore si diffonde poi a parlare dell'espropriazione per causa di pubblica utilità e invoca una legge generale la quale detti al riguardo norme uniformi.

Plauso al Ministro Rocco

Segue il sen. DIENA il quale rinnova il plauso già espresso innanzi alla Commissione parlamentare delegata ad esprimere il parere sui nuovi Codici all'opera insigne compiuta dal Ministro in tempo relativamente breve per la compilazione dei due Codici: penale e di procedura penale da esso predisposti.

S'intrattiene poi particolarmente nella delicata questione della fusione di una società con altra od altre società, fusione che in base al decreto legge 13 febbraio 1930 può essere autorizzata dal Ministro della Giustizia sentito il parere del Ministro delle Finanze e dimostra come di questa facoltà sia necessario fare l'uso più discreto

Ha poi la parola il sen. GIAMPIETRO che fa alcune osservazioni sulla necessità di apportare talune riforme all'esercizio delle funzioni nella magistratura penale e del pubblico ministero. Esprime la fiducia che il Ministro vorrà dettare delle norme che permetteranno la migliore applicazione possibile dei nuovi Codici. Queste norme dovrebbero attribuire funzioni di giudice penale ai magistrati migliori specializzati nella materia, formare una categoria di giudici specializzati per le misure pubbliche sicurezza, provvedere alla separazione della carriera.

L'oratore parla poi delle promozioni dei magistrati per le quali vorrebbe abolito il concorso per titoli mantenuto invece solo lo scrutinio ordinario. Crede sia anche desiderabile una riforma del supremo organo giurisdizionale amministrativo nel senso che debbano farne parte i magistrati della Corte di Cassazione per un quinquennio, invece che per un biennio.

La seduta è tolta alle ore 18.50.

L'on. Rocco esalta la funzione

dell'avvocato in servizio del Regime

ROMA, 25

Stamane alle 10.30, nell'aula magna della corte di Cassazione alla corte di Giustizia, ha avuto luogo la seduta inaugurale del primo Congresso Nazionale del sindacato nazionale fascista avvocati e procuratori.

Le autorità

Erano presenti S. E. Rocco, Ministro della Giustizia, il quale rappresentava anche S. E. il Capo del Governo, S. E. Giuriati, presidente della Camera e segretario del P. N. F., S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, S. E. Morelli, Sotto segretario di Stato alla Giustizia, S. E. D'Amelio, presidente della Corte di Cassazione, col Procuratore Generale S. E. Longhi, S. E. Gasperini, Presidente della Corte dei Conti, l'on. Bodrero, commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti ed altre autorità inoltre i rappresentanti di 126 sindacati, fascisti, magistrati e numerose personalità.

Accolte da vivissime prolungate acclamazioni ed applausi al Duce ed all'Italia le autorità hanno fatto il loro ingresso nell'aula prendendo posto negli alti scanni loro destinati. Ha preso per primo la parola l'avv. Crisostomi il quale ha pronunciato un applaudito discorso nel quale ha annunciato che per il XIV centenario delle pandette il sindacato avvocati e procuratori prepara il programma di una solenne adunata di giuristi, che esporrà il sistema del diitto universale prende le mosse. Fatta quindi professione di assoluta disciplina nazionale l'avv. Grisostomi dichiara che ispirandosi a questa concezione il consiglio nazionale dei sindacati avvocati esaminerà gli aspetti massimi dell'attività forense.

Salutato da vivissimi applausi ha poi pronunciato il suo discorso il Ministro della Giustizia on. Rocco.

Il discorso di Rocco

«Il Capo del Governo che si era proposto di aprire questo convegno, a causa di un impedimento imprevisto ha voluto, con vivo rammarico, rinunziare al suo disegno. Egli spera di essere presente fra voi alla chiusura dei vostri lavori. Oggi tuttavia egli è qui in ispirito fra voi, come dovunque sia un giusto interesse da tutelare, una nobile missione da esaltare, un doveroso omaggio da rendere alla sapienza, all'amor di patria, alla dedizione intera di sè stessi ad una grande idea. Orgoglioso di essere qui il rappresentante e l'interprete del Capo impareggiabile, che non è solo l'artefice insonne della grandezza politica economica e morale di questa nostra Italia diletta, ma il custode più severo della giustizia e del diritto, io porgo a voi il suo saluto cordiale».

«Il Duce segue con fervida simpatia la vostra lotta quotidiana per la realizzazione del diritto».

Il Ministro osserva come dopo che il fascismo ha elaborato le sue nuove leggi, da cui è uscito tutto il nuovo sistema di diritto pubblico e privato, i giuristi italiani, e fra questi in prima linea i giuristi pratici, avvocati e magistrati, sieno divenuti automaticamente collaboratori indispensabili ed apprezzati del Regime e come nello sforzo di penetrazione e di deduzione della legge che è l'opera di ogni giorno giurista gli avvocati d'Italia sieno di necessità gli interpreti i perfezionatori gli integratori del pensiero che informa la legislazione fascista.

«La vostra adesione spirituale al Fascismo — continua l'on. Rocco — non è pertanto nè sentimentale nè opportunistica, è la più consapevole e la più sicura di tutte perchè è il frutto maturo della conoscenza completa e sistematica del pensiero politico giuridico ed economico e sociale del Fascismo. Ad un regime che è anzitutto una grande idea, un compiuto sistema filosofico giuridico, che dopo 200 anni di eclissi ha rimesso l'Italia alla testa delle nazioni civili, nella evoluzione del pensiero critico, voi date non solo la vostra adesione ma la vostra quotidiana collaborazione. Perchè dai vostri sforzi di interpretazione e di applicazione, come da quelli dei magistrati e degli studiosi della teoria del diritto uscirà compiuto nella sua integrità il nuovo Diritto Fascista».

La trasformazione del sistema del diritto

«Oggi che la trasformazione del sistema del diritto italiano si può dire terminata possiamo rivolgerci indietro con soddisfazione a contemplare il cammino percorso. Cammino faticoso talvolta perchè si è trattato di sottoporre a critica e a revisione tutti i concetti fondamentali che apprendemmo nelle sale universitarie. Quanti di noi, e per quanto tempo, hanno giurato nel verbo e nella filosofia illuministica della rivoluzione francese e degli immortali principii dell'individualismo filosofico giuridico. Nell'opera di revisione, intesa a creare un sistema non più francese, o inglese, o tedesco, ma schiettamente italiano, ricongiunto dopo una parentesi bisecolare di assoggettamento al pensiero di oltr'alpe alle vecchie tradizioni italiane di Macchiavelli e di Vigo, qualcuno ha camminato più presto, qualcuno si è attardato per via. Non importa. Oggi che la tendenza teorica è divenuta diritto positivo anche i ritardatari hanno affrettato il passo, e da buoni e da onesti giuristi, sono con noi a studiare il diritto italiano quale è cioè finalmente italiano a farlo progredire nei suoi principi e renderlo fecondo nelle sue applicazioni.

Ecco perchè noi possiamo oggi salutare negli avvocati d'Italia i più perfetti ed i più consapevoli fascisti e depositari anzi del pensiero filosofico e giuridico del Fascismo.

La nuova figura dell'avvocato

Nel nuovo sistema giuridico del Fascismo la stessa figura dell'avvocato si è trasformata. Come hai bene conservato o camerata Grisostomi, l'avvocato non è più nel diritto della nuova Italia il privato difensore senza condizioni nè limiti di interessi privati. Ma un organo della giustizia, che non può essere piena se non è illuminata dal contrasto degli interessi e della visione integrale della realtà da tutti i punti di vista considerata.

In questa concezione più alta della avvocheria al suo esercizio, si aggiunge l'esigenza di nuovi doveri ma anche l'attributo di nuovi diritti. Di fronte agli interessi di persone investite non più di un compito puramente privato ma di una pubblica altissima funzione lo stato non può restare agnostico. Il problema della previdenza del ceto forenze con l'avvocato della nuova legislazione fascista è entrata in una nuova fase. Risolverlo è divenuto un sacro dovere dello stato fascista. Io posso annunciarvi, a nome del Capo del Governo e Duce del Fascismo, il quale ha seguito gli studi fatti in proposito con grande interesse, che la soluzione dello annoso problema è ormai prossimo.

Il problema della previdenza

Nel progetto elaborato in base alle proposte di una autorevole commissione presieduta dal sen. De Nicola, a cui esprimo la mia viva gratitudine, il provvedere alla vecchiaia e all'invalidità dell'avvocato vien considerato non già come affare di privato interesse, da rimettere al senno ed alla prudenza dello stesso avvocato, ma come un grave interesse pubblico. Ecco dunque anche la nobilissima fra le professioni, nobilissima per l'altezza del compito e per la vetustà delle tradizioni, rientrare nell'orbita dello Stato».

Infine il Ministro ha dichiarato aperto il Congresso nazionale, in nome di S. M. il Re. Fra entusiastiche acclamazioni all'Italia, al Re, al Duce le autorità hanno poi l'asciato l'aula magna della Corte di Cassazione.

Il Sindacato nazionale fascista avvocati e procuratori ha offerto alle ore 13 all'albergo di Russia un banchetto in onore dei delegati dei sindacati avvocati e procuratori, convenuti al convegno di Roma in occasione del X. Consiglio nazionale Alla colazione sono intervenuti il Ministro della Giustizia on. Rocco, il sen. D'Amelio, primo Presidente della Corte di Cassazione, il prof. Grisostomi, presidente del sindacato nazionale, il sen. Longhi Procuratore Generale della Corte di Cassazione, l'on. Bodrero, Commissario della Confederazione nazionale dei commissari della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti, l'on. Peverelli, l'avv. Tedaro, per la commissione reale degli avvocati, e l'avv. Clavarino per quella dei procuratori, il ministro De Pretis, per il governatorato di Roma, l'avv. Giuseppe Orlando, segretario generale del Congresso, l'avv. Vecchini del sindacato avvocati e procuratori di Roma e tutti i congressisti.

I provvedimenti per la pesca

La relazione al Senato

ROMA, 25

E' stata distribuita al Senato la relazione del senatore Salata sul disegno di legge relativo alla conversione in legge del regio decreto legge che reca provvedimenti a favore dell'industria della pesca. La relazione ricorda come l'industria medesima fu posta all'ordine del giorno per una più intensa azione del Governo, quando parlando il 15 luglio 1926 all'Istituto dell'esportazione ebbe a porre di fronte le cifre dell'importazione e dell'esportazione dei prodotti della pesca.

Il decreto legge in esame, per una parte integrativo e per una parte innovativo, prevede nuove forme di intervento promotore e sussidiatore dello Stato a favore di determinate attività pescherecce, una seconda parte del provvedimento disciplina il credito a favore della pesca assicurando per un decennio il concorso dello dello Stato nella misura costante del 2 per cento, e per tutto il periodo di ammortamento per operazioni stipulate, per impianti, attrezzi, mercati ecc.

Il relatore dà poi altri schiarimenti sui provvedimenti finanziari e aggiunge che l'invocata compilazione del testo unico sulla pesca darà modo di sistemare la materia finora frammentaria e di rendere evidenti lacune e difetti. La relazione conclude plaudeno agli organi tecnici del Ministero per la loro operosità in tale materia.

La politica finanziaria

nella relazione dell'on. Mazzini

ROMA, 25

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Mazzini per la Giunta generale del bilancio sul lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze.

Il relatore premette alcune considerazioni generali sullo svolgimento della crisi mondiale, venendo a parlare della situazione finanziaria, controbatte le critiche di coloro che vorrebbero attribuire la difficoltà della nostra economia alla misura del tasso legale della stabilizzazione della lira e al tempo prescelto per tale salutare operazione.

La stabilizzazione della lira

Egli aggiunge che la stabilizzazione della moneta, che per forza di cose ha messo in evidenza la crisi, era però provvedimento assolutamente necessario per troncare il progredire del male. La politica deflazionista è quella che economicamente ha salvato il mondo. Se la rivalutazione e la stabilizzazione della lira non fossero state fatte nel 1927, non sarebbero state possibili o sarebbero state onerosissime fino ad oggi e con ogni probabilità, dato l'esaurimento economico che seguirebbe la crisi, l'operazione sarebbe praticamente ineseguibile per molti anni ancora. Ciò avrebbe indubbiamente compromesso la nostra economia.

Il relatore, pur riconoscendo che il sacrificio per la rivalutazione è un fatto incontrastabile non discutibile, che era fatale e implicito del provvedimento generatore, dichiara di non credere che il provvedimento stesso, dopo il necessario e duro assestamento, continui a gravare e a rendere difficili le nostre esportazioni. Non è l'Italia, ma il mondo che ha da risolvere i gravissimi problemi che dalla crisi attuale derivano. E' nel campo della politica internazionale che si deve cercare di migliorare una situazione che errori internazionali hanno creato.

In Italia popolo e Governo devono provvedere alla resistenza e alla difesa, il primo serenamente e fiduciosamente lavorando, il secondo con diuturna cura vigilando su tutte le evenienze e tempestivamente provvedendo nei limiti non certo abbondanti delle possibilità nazionali.

I provvedimenti contro la disoccupazione

Per quanto nei margini del bilancio qualche altra riduzione ed economia sia possibile, bisogna tener presente però che la necessità di provvedere alla disoccupazione costringe il Governo ad asservirvi i vantaggi delle eventuali economie.

Intanto l'opera del Governo nel campo nazionale ha avuto indubbiamente valore per attenuare la disoccupazione in Italia. In questo campo è stata di grande giovamento la collaborazione leale fra sindacati padronali e quelli operai, collaborazione che ha consentito nella quasi totalità dei casi di regolare il licenziamento in modo che rimanesse sempre qualcuno, ove ciò fosse possibile e sia pure in maniera ridotta, che provvedesse alle necessità della famiglia.

Il relatore fa quindi una analisi delle entrate ed osserva che a contrazione delle entrate era fatale con lo svilupparsi e l'acuirsi della crisi, ma che la situazione attuale dimostra chiaramente che sarebbe pericoloso voler rialzare artificiosamente l'importo globale delle entrate inasprendo le imposte esistenti o creandone di nuove.

Plauso al Prestito

Per quanto riguarda il bilancio in esame il relatore ritiene che nel complesso le previsioni siano prudenti e che le somme previste possano essere raggiunte e forse superate.

A proposito del Prestito Nazionale il relatore dà ampia lode al Ministro per la tempestività, la forma e il contenuto patriottico e morale del provvedimento che ha dato la più esauriente smentita a tutte le insidiose voci dell'assoluta necessità per l'Italia di un prestito da concludersi all'estero per le necessità interne L'Italia può fare e farà da sè.

La relazione così conclude:

«Noi riteniamo che la crisi mondiale batta ora il suo pieno e che ad essa meglio possa resistere chi delle sue riserve saprà fare uso più prudente e riteniamo che le riserve del nostro Paese siano ancora ingenti e le potenziali risorse in piena efficenza. A tutti senza eccezione raccomandiamo la eliminazione di tutte le spese che non rivestano il carattere della più assoluta e della inderogabile necessità».

Bottai accetta il patronato

del raduno poligrafici a Padova

ROMA, 25

Il Ministro delle Corporazioni ha consentito ad accettare l'alto patronato del raduno concorso poligrafici organizzato dall'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Padova e dalla Federazione nazionale dei sindacati fascisti della stampa, che si svolgerà in Padova il 21 giugno prossimo, in occasione delle feste per il centenario antoniano.

La nefanda macchinazione di Schirru

nella sentenza della Camera di Consiglio

ROMA, 25

E' stata notificata a Michele Schirru, che si trova detenuto nelle carceri di Regina Coeli, la sentenza pronunciata dalla Camera di Consiglio composta dal presidente gen. Muscarà e dai giudici comm. Bresti (relatore) e consoli comm. Giovanni Pessani e Mario Griffini. La sentenza merita di essere riprodotta nelle parti principali.

Il pericoloso anarchico

Tornato in Europa dall'America nel 1930, e dopo aver preso, in Paesi d'oltre confine, contatto con elementi del fuoruscitismo, l'anarchico Michele Schirru, nato a Padria (Sassari) il 19 ottobre 1899, scese in occasione della Fiera Campionaria di Milano in attesa evidente dell'avvenimento che doveva dar motivo ai sanguinosi propositi da estrinsecare. Ma per fortuna d'Italia l'occasione a lui non si presentò, anche perchè essendosi a Milano dato ai bagordi, dovette pensare a curarsi da infezioni veneree contratte. Sebbene segnalato alle competenti autorità con circolare 19 aprile e successive, e malgrado egli avesse in albergo e in pensioni private declinato le sue generalità, per circa tre mesi riuscì a vivere a Milano indisturbato. Ed egli, pericoloso anarchico, che aveva dato la misura della sua delinquenza nel 1921 a Pittsfield (Massachusetts) in una manifestazione anarchica avvenuta durante un servizio religioso nella Chiesa cattolica, e nel 1926 in Island (Nuova York) perchè trovato con armi in vicinanza di un gruppo di italiani raccolti intorno al monumento di Garibaldi, per le quali manifestazioni anche in America era stato arrestato, indisturbato potè profanare il sacro suolo della Patria da lui rinnegata, dai primi di gennaio di quest'anno, quando, dopo aver preso più seri accordi in vari paesi d'Europa, pure segnalato, ridiscese in Italia, vindice di cervellotiche libertà conculcate, soggiornando a San Remo, a Pisa, a Firenze e di più nell'Albergo Reale di Roma, sino al 3 febbraio u. s., quando per un provvidenziale caso venne, in altro albergo della capitale, durante un convegno da trivio, fermato e condotto al Commissariato di P. S. di Trevi. Qui, mentre veniva da quei funzionari identificato, estratta fulmineamente una pistola automatica che teneva celata nei pantaloni, ne esplodeva alcuni colpi contro il vice commissario Mario De Simone, ferendolo, contro l'agente Alfredo Tassi e il maresciallo Pasquale Ciani che rimasero pure feriti, gridando: « Viva l'anarchia ». Lo sciagurato infine rivolgeva l'arma contro se stesso facendola esplodere e colpendosi alla regione temporale destra.

Dall'istruttoria che ne è seguita, dai documenti e dagli ordigni micidiali sequestrati e dai referti peritali è risultato quanto segue:

Lo Schirru in delittuosa combutta con alcuni compagni di fede non bene identificati, aveva assunto la cittadinanza americana nella speranza che la qualità di straniero gli agevolasse il tentativo di uccidere il Capo del Governo. Era venuto in Pullman ben fornito di denaro e ben rallegrato da donnine per salvare, come egli affermato, l'umanità da Mussolini.

Le bombe micidiali

Lo Schirru, come da sue circostanziate confessioni, aveva confezionato all'estero le due bombe sequestrategli: in un'officina di Charleroi, unitamente all'anarchico Pietro, non meglio identificato, aveva preparato gli involucri metallici; a Liegi aveva introdotto negli ordigni il potente esplosivo fornitogli da tale Cioffi (anche lui non meglio identificato). La perizia giudiziaria ha stabilito che le due bombe erano cariche di alto esplosivo del tipo « cheddte », una avente un raggio d'azione di una trentina di metri, l'altra di circa 70 metri. L'anarchico venuto in Italia con somme di denaro e mezzi idonei (le due bombe predette e una rivoltella a 11 colpi con caricatore di riserva) per compiere il progettato attentato, da Roma si era tenuto in strettissimo contatto con i suoi complici, come risultò oltrechè dalla sua confessione, dalla numerosa corrispondenza sequestratagli, dalla quale emerge come egli avesse complici, e in ispecie dall'anarchico Giuseppe Polidori, nato a Pontedera e residente a Roma, ricevesse precise e ripetute istruzioni e somme rilevanti: istruzioni e somme giunte al suo indirizzo anche dopo l'arresto.

Per altro lo Schirru in Roma dal 12 gennaio al 3 febbraio scorso non aveva perduto il suo tempo e aveva con alacrità iniziato la sua nefanda opera. Per molti giorni si era recato a Piazza Venezia ad attendere il passaggio del Capo del Governo. Lo Schirru ha dichiarato di aver sempre portato la rivoltella, ma da precisi accertamenti peritali e da altri indizi è risultato che ebbe a portare con sè anche le due bombe. Infatti così ebbe a dire:

« Il piano che io mi ero prefisso era quello di compiere un attentato alla vita del Capo del Governo mediante il lancio di bombe. Uscivo la mattina alle 9 e mi recavo in piazza Venezia per cercare di vedere l'automobile e riconoscere la persona, a me nota per tante fotografie, studiare il percorso, collocarmi in un punto dove avessi potuto lanciare l'ordigno, il grande o il piccolo, secondo le circostanze. Parecchie volte sono stato fermo davanti al portone grande di Palazzo Venezia, quello con le sentinelle, senza mai vedere il Capo del Governo ».

Aveva poi fatto i preparativi per entrare a Palazzo Venezia mediante permesso a recarsi nella biblioteca ivi esistente per meglio riuscire nel suo ignominioso intento. Infatti un teste, tale Angelo Baiocchi, conferma che lo Schirru passando per la Piazza Venezia ebbe a sollecitarlo per poter visitare il palazzo e la biblioteca. Successivamente, come da istruzioni ricevute, aveva deciso di attendere la prossima apertura della Camera dei Deputati per potere con maggior danno commettere l'attentato. Dal che si evince, osserva la Commissione istruttoria, che si deve alla Provvidenza che assiste e protegge il nostro Duce e non alla volontà dello Schirru, se il divisato evento non si effettuò. Gli fu perfino spedito sotto fascia da Londra il giornale italiano *La Tribuna* contenente la fotografia che riproduceva l'adunata fascista di piazza di Siena effettuatasi ai primi di febbraio, presente il Duce. Sopra la riproduzione fotografica, a lapis in inglese si leggono parole di larvata rampogna allo Schirru che non aveva approfittato dell'occasione per commettere l'attentato.

Le imputazioni

La Commissione, mentre dichiara che occorre completare l'istruttoria in ordine alla precisazione dell'identità dei correi, tanto che si rende necessario lo stralcio degli atti che si riferiscono a essi, rinvia a giudizio Michele Schirru per rispondere:

a) dei delitto di cui all'art. 1 della legge 25 novembre 1926 per avere in Inghilterra, Francia e Belgio in epoca imprecisata del 1930 concertato insieme con altri di attentare alla vita del Capo del Governo, e per avere poi in esecuzione di tale concetto, confezionato fuori d'Italia due ordigni esplosivi riempiendoli poscia a Liegi con alto esplosivo; e per averli trasportati in Italia dove entrò il 6 gennaio 1931, per lo scopo suddetto intrattenendosi in Roma dal 12 gennaio al 3 febbraio armato anche di rivoltella, in luogo idoneo per lanciarli contro la persona designata; b) del delitto previsto dall'art. 4 della stessa legge per appartenenza al disciolto partito anarchico; c) di mancati omicidi ai sensi degli articoli 62, 364, 365 n. 2 e 79 C. P., per avere la sera del 3 febbraio negli uffici del Commissariato di Trevi al fine di uccidere, con unica risoluzione criminosa, esplosi colpi di rivoltella al grido di « viva l'anarchia », contro tre pubblici ufficiali a causa delle loro funzioni, senza raggiungere l'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà; d) del delitto previsto dagli articoli 1, 5, 7 della legge 19 luglio 1894 per avere trasportato in diverse città d'Italia, dopo averli confezionati all'estero insieme con altri, alcuni ordigni esplosivi; e) di porto abusivo di pistola (articolo 406 n. 1 C. P.); f) di omessa denunzia d'arme (art. 37 vigente legge di P. S.); g) di contravvenzine alla legge tributaria 30 dicembre 1923, per non aver pagato la tassa relativa al porto d'arme.

L'avv. D'Angelantonio, nominato difensore d'ufficio, ha avuto ieri per la prima volta un colloquio col suo cliente, che parla e intende benissimo l'italiano. E' stato citato un interprete soltanto perchè fra i testimoni d'accusa sono due ungheresi che non comprendono la nostra lingua. L'imputato che, dato il proposito di suicidio manifestato al momento dell'arresto, è sottoposto, come si usa per tutti i criminali più temibili e più irrequieti, alla grande sorveglianza, ha mantenuto durante la detenzione un contegno cinicamente impassibile, e non si mostra affatto pentito di quello che ha fatto e di quello che aveva in animo di compiere. Il dibattito, come è noto, occuperà una sola udienza.

L'on. Bottai riceve

il segretario del sind. ingegneri

ROMA, 25

L'on. Del Bufalo, segretario nazionale del sindacato ingegneri è stato ricevuto da S. E. Bottai, al quale ha riferito circa i risultati ottenuti nel secondo congresso nazionale ingegneri, e circa i lavori che sono sati in quella occasione compiuti. Le memorie, trattate durante il congresso e raccolte in due grossi volumi, furono presentate al Ministro come omaggio degli ingegneri italiani, e parimenti furono presentati i voti espressi dalle diverse sezioni e che riguardano le manifestazioni dell'ingegnere in tutti i numerosi campi di attività.

S. E. Bottai si compiacque vivamente con l'on. Del Bufalo per la ottima riuscita del congresso, non meno che per la mole e l'importanza dei lavori che gli ingegneri compiono quotidianamente, per interpretare in modo degno il fervore costruttivo e creativo del Regime, ed ha dato assicurazione che i voti espressi dagli ingegneri avranno le sue cure più diligenti. Aggiunge che il sindacato nazionale dovrà lavorare in unione a tutti gli altri enti di ricerche e di produzione, il che farà sempre più conoscere come i vari consigli, corpi consultivi, amministrazioni abbiano vantaggio a chiamare nel proprio seno le rappresentanze della fattiva categoria degli ingegneri.

L'on. Del Bufalo assicurò che i desideri di S. E. il Ministro erano già in corso di attuazione, che se pure il compito è grande ad esso fa riscontro la fede e l'entusiasmo della categoria, che desidera operare per la Patria sotto i dettami del Fascismo.

La nona tappa del Giro d'Italia

Guerra abbandona per una grave caduta

Mara vince in volata al traguardo di Genova

GENOVA, 25

Molto per tempo, questa mattina a Montecatini si è avuta la sveglia dei corridori partecipanti al Giro d'Italia. Una discreta folla di appassionati era in attesa del «via» mentre i corridori si accingevano alle ultime operazioni. La folla degli appassionati va man mano ingrossandosi tanto da intralciare non poco le ultime operazioni. Queste però vengono sbrigate abbastanza celermente e finalmente si ha la partenza. Si sono ritirati Robache, Battesini, Carniselli ed Erba.

Un tentativo di fuga

I corridori si avviano a buona andatura verso Lucca. Sono le 7.30 e la giornata promette bene. Le strade saranno buone ma i corridori saranno non poco disturbati dal sole e dalla polvere. Alla testa del plotone è il tenace Camusso, mentre al centro sono Guerra, Marchisio e Mara. Alla retroguardia si trovano tutti gli isolati con qualche raggruppato. L'andatura è buona ma non troppo sostenuta.

Si va verso Borgo a Buggiano e a 29 km. si raggiunge Lucca. Sulla minuscola salita di Monte Quiesa è Guerra che dà battaglia. Nulla di straordinario si verafica fino a Carrara; è dopo questa cittadina che il passo aumenta per opera di Cavallini. La sua azione, scomposta ma poderosa, produce effetti imprevisti. Alcuni corridori si staccano dal gruppo; cedono Crippa, Morelli, Balmanion, Cacioni e Magne. Magne si ferma a girare la ruota, mentre invece si staccano Binda Albino, Scorticati, Mara, Canavesi, Orecchia, Rovida, Gremo e Gestri; anche Di Paco deve dichiararsi vinto; Pesenti si arresta a cambiare la ruota e quindi perde leggermente contatto.

Pochi uomini sono rimasti insieme nel gruppo di testa e precisamente Cavallini Guerra, Marchisio, Giacobbe e Camusso; ad un certo punto anche Zanzi con uno scatto poderoso si porta sui cinque fuggitivi. E' sempre Cavallini che conduce questo primo gruppo, mentre Guerra, che è rimasto lievemente staccato, insegue a passo regolare. Sono circa 300 metri di distacco, che però diminuiscono a vista d'occhio. Siamo al culmine e il gruppo dei fuggitivi deve prendere respiro: ne approfitta Giacobbe per passare al comando e diminuire l'andatura.

Intanto Guerra è raggiunto da Mara e poi da Gestri e Di Paco. Il bianco-celeste lascia di scatto Guerra e si porta a ridosso dei fuggitivi; va in testa e tira fortissimo per rendere duro a Guerra l'ultimo pezzo di inseguimento. Anche Gestri stacca Guerra, ma il leader della classifica può adesso contare sull'aiuto prezioso di Di Paco, che lo porta avanti progressivamente. I due si portano su Gestri e continuano il loro inseguimento, quando avviene un incidente doloroso.

Grave caduta di Guerra

Uno scalmanato, che ha visto la maglia rosa in ritardo, si precipita per spingerlo, ma l'urto è troppo forte e Guerra cade pesantemente, trasciandosi addosso Gestri. Di Paco rallenta, mentre Gestri è pronto a rimontare in sella e a correre, insieme ad orecchia che sopraggiunge, sulle piste dei fuggitivi. Intanto proprio all'inizio della discesa Camusso, Marchisio, Zanzi, Mara, Giacobbe si sono fermati a girare la ruota. Pesenti e Cavallini invece non compiono l'operazione e tentano audacemente la fuga nella discesa. Orecchia e poi Gestri si fermano anch'essi a girare la ruota e Orecchia sarà il più pronto a iniziare la discesa.

Intanto commissari, giornalisti e meccanici si sono fatti intorno a Guerra e lo hanno rialzato. La punta di un freno della macchina di Gestri gli ha squarciato le carni alla spalla sinistra e il sangue sgorga in una forte emorragia. Il mantovano è sorretto da coloro che lo hanno rialzato e viene sdraiato bocconi sul prato, dove gli viene tolta la maglia e viane medicato. Guerra stringe i denti, non dà un grido di dolore, ma si lamenta soltanto contro coloro che l'hanno fatto cadere; poi impallidisce, evidentemente per il sangue perduto e allora gli viene fatto annusare dell'estere.

Guerra viene aiutato a rimontare in macchina e fino alla salita è Camusso che prende l'iniziativa di raggiungere Cavallini e Pesenti. A Spezia, Cavallini e Pesenti passano alle 12.15; a due minuti arrivano: Gremo, Negrini, Rovida, Bovet, Cignoli, Berni, Cacioni, Lavazza, Perna, Barral, Bianchin, Galloni, Pomposi, Firpo, Scorticati, Gori, Magne e Grandi; poi a mano a mano si susseguono gli altri ritardatari. Con 14 minuti di ritardo arrivano Di Paco e Rinaldi; essi fanno parte di una comitiva di oscuri isolati e rallentano in attesa del loro capo, che viene dietro.

Guerra arriva alle 12.34 con 19 minuti di ritardo sul gruppo di testa. Appena disceso di macchina egli si accascia nelle braccia dei compagni: « Mi sento male, mi sento male! » I militi militi della pubblica assistenza gli apprestano subito le prime cure. Il comandante Polla, visto che le condizioni del corridore erano gravi, ha fatto chiamare dal vicino Circolo di Marina il capitano medico Magri del locale R. Arsenale, il quale ha prontamente ordinato il trasporto del ferito all'astanteria mediante un'autolettiga. Guerra monta in lettiga mentre Rinaldi e Di Paco piangendo riprendono la corsa. All'infermeria del R. Arsenale il dott. Magri ha riscontrato a Guerra, oltre ad una ferita prodotta dalla valvola del tubolare che Guerra portava a tracolla, una seconda ferita alla schiena, tra il terzo e il quarto spazio intercostale sinistro, penetrante in cavità. Sulle prime la ferita pareva avesse leso il polmone, per i continui rigurgiti di sangue che essa dava, ma poi il sanitario ha escluso questa possibilità, per quanto giudicasse grave lo stato di Guerra.

Guerra ha dichiarato che questa ferita gli è stata prodotta quasi certamente in modo involontario: spinto da un corridore che voleva aiutarlo a superare una salita, un altro corridore gli è caduto addosso colpendolo alle reni con la leva del freno. Egli ha insistito per riprendere la corsa, ma il medico si è opposto e ha fatto trasportare il corridore al locale ospedale civico. Guerra non voleva che gli venisse praticata un'iniezione antitetanica, ma ha dovuto assoggettarsi all'operazione, anche perchè ormai era finita ogni probabilità di continuare il giro. Addolorato e abbatuto, Guerra ha dichiarato che si riposerà prima di andare in Francia.

La salita del Bracco

Gli altri corridori, saputo del ritiro di Guerra, ralientano la marcia e nessuno si impegna. Ma poco dopo ha inizio la salita del Bracco. Il gruppo di testa è ora formato da Camusso, Giacobbe, Canavesi, Gori, Cavallini, Cignoli, Pesenti, Marchisio, Gestri, Mara, Morelli, Balmanion, Zanzi e Barral. Al culmine arresta quasi generale per il cambio del rapporto; soltanto Cavallini non compie l'operazione e vola via, ma viene ripreso quasi subito. Manca Mara, che si è fermato ad una fontana, ma anche il bustese è di nuovo con i primi mentre si inizia la discesa. Ora però avvengono dei distacchi. Prima di Rapallo, causa un ragazzo, Piemontesi cade producendosi larghe escoriazioni e una distorsione al braccio.

Ormai Genova è vicina e il gruppo si è ricongiunto. Giacobbe è in testa; dietro a lui sono Balmanion, Mara, Camusso, Piemontesi, Marchisio e Rovida. Leggermente staccati seguono altri undici corridori tra i quali Pesenti, Bovet, Baral, Cavallini, Scorticati, Gestri ed altri.

Giacobbe in pista conduce per i primi tre quarti di giro, ma poi Camusso passa in testa con alla ruota Mara, Rovida, Piemontesi, Giacobbe e Marchisio, il quale, avendo un rapporto piccolo non si impegna. Alla campana Camusso e ancora al comando, ma sul rettilineo opposto a quello di arrivo Giacobbe parte. Il bianco-celeste però risponde energicamente all'attacco del grigio e lo costringe viaggiare al largo. Nel rettilineo d'arrivo Giacobbe ripete il suo tentativo, ma Mara insiste e vince di una mezza macchina. Giacobbe dal canto suo riesce a respingere l'attacco di Piemontesi, Rovida è quarto precedendo Balmanion che conquista il primato per gli isolati.

L'arrivo e la classifica

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Mara alle ore 16.28'50", impiegando ore 8.58'50" a compiere la tappa Montecatini-Genova di km 244,4;

2 Giacobbe a mezza macchina; 3. Piemontesi; 4. Rovida; 5. Balmanion; 6. Marchisio; 7. Camusso, tutti nello stesso tempo del primo. 8. Scorticati; 9. Pesenti; 10. Berni; 11. Barral; 12. Zanzi; 13. Bovet; Camazza; Cavallini; Gestri; Mori, Negrini; 19. Orecchia e Lavazza; 21. Morelli; 22. Cacioni; 23. Cignoli; 24. Crippa; 25. Pomposl; 26. Perna in 9.04'05". Seguono gli altri.

Ecco i primi posti della classifica generale, dopo la nona tappa: 1. Marchisio in ore 75.11.45; 2. Giacobbe 75.12.13; 3. Mara 75.12.17; 4. Gestri 75.12.42; 5. Camusso in 75.13.23; 6. Zanzi in 75.13.53; 7. Balmanion 75.14.37; 8. Cavallini in 75.15.10; 9. Negrini 75.16.17; 10. Piemontesi 75.17.54. Seguono gli altri.

Festa garibaldina a Perugia

PERUGIA, 25

Ieri, trasferendosi il monumento a Giuseppe Garibaldi dalla piazza omonima al largo della Brigata « Cacciatori delle Alpi », si è svolta una solenne cerimonia patriottica. Un imponente corteo al quale hanno partecipato il Prefetto, l'on. Ezio Garibaldi, l'on. Parolari ispettore del Partito, il segretario federale, gli on. Panunzio, Felicioni e Manganelli, autorità civili e militari, segretari politici e podestà di tutta la provincia, combattenti della « Brigata Alpi », reduci garibaldini, fascisti, sindacati e studenti con moltissime bandiere, musiche, si è formato nella località ove è stato trasferito il monumento dopo avere reso omaggio alla lapide che ricorda la marcia su Roma ed al tempio di S. Ercolano dedicato ai caduti fascisti. anno parlato applauditissimi il podestà Buitoni e l'on. Garibaldi. Quest'ultimo ha commemorato pure alla R. Università l'anniversario della entrata in guerra.

Per la bonifica integrale

ROMA, 25

Stamane al Ministero dell'agricoltura sono continuati i lavori della commissione ministeriale, presieduta dall'on. Serpieri, per il coordinamento del testo unico della legge sulla bonifica integrale. I lavori occuperanno ancora qualche seduta.

Bollettino giudiziario

ROMA, 25

Impagliazzo, consigliere Corte Appello funzioni Presidente del tribunale di Gorizia è trasferito al tribunale di Bologna con funzioni di presidente sezione; Colonnelli giudice del tribunale di Vicenza è tramutato al Tribunale di Pavia; Giovannelli vicepretore reggente il posto di pretore della pretura di Villa del Nevoso è destinato con le stesse funzioni alla pretura di Norcia.

Il Ministro Lerroux a Parigi

PARIGI, 25

Il Ministro degli Esteri di Spagna Lerroux è qui giunto proveniente da Ginevra e si tratterà due giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	70,90	70,95	71,—	71,10
Consolid. 5 ojo	83,07	83,22	83,05	83,20
Obb. Venezie	78,10	78,10	78.—	78,—
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1550,—	—,—	1520,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	33,50	34,—	34,—	35,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,25	78,—	77,—	77,—
Ferr Mediterr	405,—	410 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	805,—	790,—	—,—	—,—
Rubattino	317,—	317,—	—,—	—,—
Lib Triestina	45,—	45,—	48,—	48,—
Costr. Venete	188,—	180,—	187,—	188,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1950,—	1940.—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	228,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	160,—	160,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	450,—	410,—	—,—	—,—
Cascami Seta	414,50	408,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	714,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	100,—	104,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat	238,50	238,—	239,—	238,—
Lin Can Naz	137,—	135,—	—,—	—,—
Man Rotondi	271,—	270,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	11,—	10,50	—,—	—,—
M. Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,50	36,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	405,—	400,—	—,—	—,—
Man Tosi	124,—	123,—	—,—	—,—
Varedo	17,75	17,50	—,—	—,—
S. N I A Visc	35,75	35.75	—,—	—,—
Bernasconi	68,50	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	275,—	271,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	1520,—	1520,—
Siderur. Mat				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	54.—	—,—	—,—
Ilva	182,—	182,—	180,—	181,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	44,—	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	92,50	91,50	—,—	—,—
Montecatini	151,—	149,—	150,—	150,—
Breda	40,50	41,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	207,—	207,—	208,50	208,—
Isotta Frasch	48,—	45,50	—,—	—,—
Bianchi	37,50	37,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11.25	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,50	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,50	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	175,50	172,50	177,25	174,75
Elett. Brioschi	376,—	375,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	171,—	171 —	—,—	—,—
Bresciana	191 —	188,—	—,—	—,—
Adamello	159,—	158,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	183,—	184,—	—,—	—,—
Emiliana	348,—	348,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	70,75	70 25	—,—	—,—
Edison	550,—	542,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr P. S. P. L.	118,50	118,50	—,—	—,—
Tirso	156,—	156,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	232,—	231,50	—,—	—,—
Vizzola	454,—	448,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	255,—	255,50	—,—	—,—
Valdarno	174,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	61,—	60,—	—,—	—,—
Terni	348,—	347,—	348,—	348,—
Es. Elettrici	57.25	56,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	77,—	76,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	109,—	110,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,50	90 50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	685,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	705,—	683,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	3,50	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,—	85,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	21,75	20,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,—	5,50	—,—	—,—
Beni Stabili	472,—	470,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,25	41.—	41,—	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,90	1,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,50	47,50	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	255,—	245,—	—,—	—,—
Italo Am.	76,—	73,—	—,—	—,—
Pirelli It.	612,—	608 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	179,50	185,—	—,—	—,—
Rinascente	19,—	18,—	—,—	—,—
Brasital	49,75	49,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,—	153,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3530,—	3525,—
Italiana Gas	35,—	37,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,70	74.69	74,70	74,71
Zurigo	368,82	368.80	368,70	368.85
Londra	92,92	92.91	92,94	92,94
Olanda	7,68	7.67	—,—	—,—
Spagna	190.—	189,—	186,—	183,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4,54	4.54
Vienna	2,68	2.68	2,68	2.68
Praga	56.62	56.62	56.63	56.62
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,21	13,29	—,—	—,—
" carta	5,81	5,82	—,—	—,—
New York. tel	19,10	19,09	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.65	33,65	33,70	33,68
Budapest	3.33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 83.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.30 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 45 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 25 — Cosulich 77 — Libera Triestina 47.50 — Lloyd 562 — Premuda 201 — Gerolimich vecchie 48 — Martinolich 56 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1605 — Assicurazioni Generali 3525 — Riunione Adriat. prima serie 1465 — Id. id. seconda serie 1465 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 168 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87 — Cant. Riuniti Adr. 54.50.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.93.5 — New York 19.10.75 — Zurigo 369 — Madrid 187 — Amstedam 768 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.62 — Vienna 268.65 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25 — FRUMENTO: Debole. Apertura: luglio 98.45, agosto 97.45, ottobre 100,75. Chiusura: luglio 98.40, agosto 97.25, ottobre 100,25 — GRANOTURCO: Inattivo debole. Apertura: luglio 43,45, agosto 43.35, ottobre 44.50. Chiusura: luglio 43.60, agosto 43.50, ottobre 44.50 — RISO: Debole, discretamente attivo. Apertura luglio 119,75, agosto 120, ottobre 98.50. Chiusura: luglio 118.75, agosto 118.75, ottobre 98.15 — RISONE: Debole. Apertura: luglio 83, agosto 83, ottobre 69 Chiusura: luglio 82.85, agosto 83.35 ottobre 67.15.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura cotoni: Gennaio 9.68 — Febbraio 9.77 — Marzo 9.87-88 — Aprile inq. — Maggio inq. — Giugno 8.87 — Luglio 8.99-9.01 — Agosto 9.11 — Settembre 9.23 — Ottobre 9.35 — Novembre 9.45 — Dicembre 9.55-57. Tendenza: facile.

Una corsa automobilistica

per giornalisti professionisti

ROMA, 25

L'Automobile Club di Roma, col patrocinio del Sindacato nazionale giornalisti, ha indetto ed organizzato per lunedì 8 giugno una manifestazione automobilistica per campionato italiano giornalisti. La manifestzione, secondo quanto stabilisce il regolamento è riservata ai concorrenti conduttori iscritti nell'albo dei giornalisti professionisti, che siano n possesso della licenza speciale di corsa oppure di entrambe le licenze internazionali. Il campionato italiano giornalisti comprende le seguenti prove: a) corsa per macchine di qualunque cilindrata e tipo munite di compressore; b) corsa per maccine di qualuoque cilindrata e tipo munite di carrozzeria da sport o da turismo aperte; c) corsa per macchine di qualunque cilindrata e tipo munite di carrozzeria sport o da turismo chiusa.

Sono stabilite per ogni gruppo tre medaglie d'oro e una d'argento a tutti i classificati. Il migliore concorrente conduttore di ciascun gruppo avrà ancre una medaglia d'oro offerta dalla commissione sportiva. Le domande possono presentarsi fino alla mezzanotte del 4 giugno. Il campionato sarà corso nella pista del Littorio di Roma.

La bandiera d'onore

alla nave "Elettra,, di Marconi

GENOVA, 25

Iermattina ha avuto luogo la solenne consegna della bandiera d'onore alla nave «Elletra» di Guglielmo Marconi offerta dall'Opera d'armo Marconi offerta dall'Opera «Cultura della nuova Italia». Madrina della bandiera è stata la consorte dello scienziato marchesa Maria Cristina.

VIAGGIO IN PALESTINA

Vita delle colonie collettivistiche

Uomini e donne al lavoro - Pasti in comune, letture e musiche - La casa dei bimbi - Matrimoni alla svelta

REHOVOTH, Maggio

Ecco, per essere cavalieri, questi coloni lo son certamente, ma ciò non impedisce che le donne — cappellaccio di paglia di traverso, gonnellino sino al ginocchio e gambe nude — sian qui lungo la strada a cavalcioni di un mucchio di ghiaia a spaccar sassi. Uomini e donne alla rinfusa in questo come negli altri lavori, perchè la donna nelle colonie collettivistiche ha gli stessi diritti e gli stessi doveri dell'uomo.

Il lavoro tuttavia è graduato secondo la forza di ognuno e l'orario può anche venire sensibilmente ridotto per coloro che dimostrino di resistere meno alla fatica. Ma essendo qui tutti volontari di questa particolarissima vita, nessuno cerca di sottrarsi ai doveri liberamente assunti. A chi non si sente di continuare in una vita così piena di rinunce è consentito di uscire quando lo voglia dalla comunità. Ma la defezioni sono rarissime.

*

Abolite la proprietà privata e la circolazione della moneta, si lavora in comune. I proventi del lavoro spettano alla segreteria della colonia, la quale pensa poi a soddisfare tutti i bisogni dei membri. Ognuno dà il lavoro che può dare e riceve come quello che essendo stato più favorito dalla natura, può lavorare di più e meglio. E' questo il punto di partenza e di arrivo delle colonie collettivistiche.

Ma lo spirito di emulazione spinge anche a livellare la quantità di lavoro fornita da ognuno, nella *Kevuzà* Meschcek Poaloth, una colonia completamente femminile, come dice il nome, credetti di trovarmi di fronte a giovani collettiviste che avessero in orrore gli uomini. Sarebbe stato abbastanza strano, ma qui non bisogna meravigliarsi di nulla. La ragione di questo isolamento è invece tanto semplice quanto impensabile: queste ragazze vogliono alienarsi a qualunque lavoro, in modo da poter entrare poi nelle *Kevuzoth* comuni, senza dover subire l'«onta» — mi ha detto una di esse — di essere assegnate ad una occupazione meno difficile a meno faticosa di quella normale degli uomini.

In tutte le colonie il lavoro è distribuito dalla segreteria secondo turni prestabiliti, con un sistema un pò militare. Non è ammesso discutere l'ordine di servizio e tanto meno sottrarvisi: l'obbedienza deve essere pronta e assoluta, proprio come al reggimento. Ma la direzione che viene eletta ogni anno da tutti i membri — uomini e donne, s'intende — non governa tuttavia dispoticamente. Ad ogni problema importante, un colpo di campana o di gong chiama a raccolta tutti i membri, e si discute e si decide. In poco o in molto tempo non so, essendovi anche colonie di seicento membri, e penso ad una seduta nella quale tutti chiedano la parola.

Il lavoro principale è quello di coltivare la terra e allevare il bestiame, ma anche molte colonie hanno il prezioso ausilio delle più importanti forme dell'artigianato. Falegnami, meccanici, fornai non lavorano però solo per i bisogni della colonia ma anche, diciamo così, per l'esportazione: i prodotti che eccedono la quantità necessaria al consumo, vengono venduti dalla segreteria della kevuzà a Tel-Aviv, a Gerusalemme, a Caifa.

Ogni colonia cerca di bastare a sè stessa, sia per non dover ricorrere a salariati, sia perchè talvolta la distanza dalle città non è indifferente. Esistono quindi tutti i servizi: dal guardaroba all'infermeria, dai bagni ai circoli di ritrovo.

*

Chiamare «circolo di ritrovo» questa baracca sgangherata della colonia di Rehovòth, che è al tempo stesso la *salle à manger*, è forse un pò troppo, ma l'uso è questo. Ogni colonia vive come può, e a poco alla volta anche le più povere arriveranno col lavoro a dare ai propri membri le comodità necessarie. Ma intanto qui a Rehovòth tutti i coloni sono ancora sotto la tenda, ed è presumibile che ci resteranno per un pezzo. Gli aranci danno il frutto solo dopo quattro o cinque anni da che sono piantati, e bisogna quindi aspettare pazientemente che si possano vender gli aranci per costruirsi un ricovero in mattoni.

Ma a Deganijàh Bet (Galilea inferiore) la sala da pranzo potrebbe essere invidiata da un buon albergo europeo, così bella e moderna com'è, e le casette sono linde ed eleganti. Arredate con buon gusto, le camere da letto si potrebbero quasi dir signorili, ma di una signorilità semplice e tranquilla.

I pasti naturalmente sono presi in comune. Ad una immensa tavola unica tutti sono tenuti, per turno, a servire i compagni. Alle pareti grandi quadri di Herzl e di Trumpeldor, si alzano invano gli occhi per incontrare anche lo sguardo mongolico e furbesco di Lenin: è assente.

*

In tutte le sale da pranzo c'è una libreria più o meno fornita, ma sempre interessante, formata quasi sempre dai libri che ognuno si porta entrando nella colonia. E dai libri si può sapere, senza chiederla, la storia di molti di questi contadini di eccezione, quasi tutti ex studenti superiori, o professionisti, o impiegati. La colonia di Rehovòth è retta da un dottore in filosofia (ecco, allineate e polverose tutte le opere di Benedetto Croce), quella di Deganijàh Bet ospita cinque laureati e la metà della sua popolazione ha frequentato il liceo.

Il nutrimento dello spirito non può quindi mancare e di libri se ne vedono ovunque. Ed anche la musica e l'arte drammatica sono tenute in onore con concerti e rappresentazioni. Spesso «Habimàh», la compagnia ebraica di Tel-Aviv, abbandona il suo bel teatro per venire a recitare in queste colonie su palcoscenici improvvisati, e quando non si può avere un concertino, in molte colonie c'è il surrogato, la radio, che serve anche a tenere questi uomini in contatto col mondo.

Penso all'effetto che farà a questi pionieri la *rèclame* di un aperitivo o del sarto di moda, gridata in questi locali che sono fuori del mondo.

*

Anche nelle colonie più povere i bambini sono allevati con cure particolari. I coloni sono sotto la tenda, ma i bambini hanno la loro bella casa ampia, luminosa, ridente. Qui hanno tutto: dormitorio, refettorio, scuola, sale di ricreazione e vivono una vita di completa uguaglianza.

Vi son raccolti tutti, dai più piccoli ai più grandicelli, ed apposito personale ne cura l'allevamento e la istruzione. In alcune colonie, tuttavia, i bambini restano per i primi anni assieme ai genitori.

Nelle stanze da pranzo vi sono tavole rotonde di varie altezze, ed ogni bambino vi ha il suo posto, nei locali di ricreazione per ognuno vi è uno scompartimento od un angolo per i giocattoli ed i libri. Nelle camere da letto fitte reti impediscono agli insetti di entrare, ed i lattanti che vengono tenuti all'aria aperta sono esposti in certe gabbie che ricordano quelle che si adoperano nelle cucine per proteggere dalle mosche le vivande.

Dappertutto si sente il buon odore di pulizia, si vede l'ordine perfetto, e a tutto è pensato e a tutto è provvisto.

Se anche i coloni fanno strage di quintali di cavoli, non avendo di meglio di che cibarsi, per i bambini c'è sempre l'alimento sano e nutriente che occorre, la marmellata il pomeriggio e,, ambito premio, i cioccolattini per i migliori.

Bambini belli, forti, vivaci. Nati, si può dire, all'aria libera, crescendovi diventan l'immagine della salute.

*

In Palestina il solo matrimonio religioso produce effetti civili, sicchè sarebbe necessario presentarsi al rabbino. Ma in genere qui si va per le spicce: i due candidati al matrimonio dichiarano ai capi della colonia di volersi unire, e tutto è fatto. Solo quando gli sposi dimostrino di gradirla, si fa una piccola festa.

Ma non bisogna credere tuttavia che queste unioni non siano mai regolarizzate davanti alla legge: quando nasce un figlio e c'è una occasione per andare in città, i coniugi si recano dal rabbino e il rito viene compiuto. La circoncisione, invece, viene sempre praticata scrupolosamente entro l'ottavo giorno della nascita, secondo il Comandamento.

*

Quando tutti son tornati dal lavoro e si vede quel girovagar senza mèta o l'affaccendarsi attorno alle tende fra il fervore dei preparativi nella baracca della mensa, quei vestiti campagnoli, quegli utensili da cucina o da tavola, semplici e rozzi, che sembran proprii di una vita provvisoria, fan pensare di essere ad un campeggio studentesco. E allora, dopo aver visitato molte di queste colonie, ti vien voglia di dire: «Bè, ragazzi, adesso ci siamo divertiti abbastanza: disfiamo le tende, smontiam le baracche e andiamo a casa». Ma la casa è questa: di mattoni, o di legno, o di tela, la casa è questa.

Han gettato tutt'intorno il seme dell'uguaglianza, e par che siano qui a vivere questa vita di tutti i giorni, aspettando che i figli dei figli lo vedan germogliare.

Ermes Jacchia

La Mostra dell'istituto

per le industrie artistiche di Monza

MILANO, 25.

Nell'imminenza della chiusura dell'anno scolastico all'istituto superiore per le industrie artistiche di Monza, il commissario straordinario del concorsozio Milano-Monza-Umanitaria, dal quale l'istituto stesso dipende, ha ritenuto opportuno organizzare una mostra della produzione degli allievi durante il 1930-31 IX. L'interessante esposizione si aprirà sabato 1. giugno nella sala della galleria Milano, ed è certo destinata a destare il più vivo interessamento, tanto tra gli amatori e i produttori di arti decorative e industriali moderne quanto nel campo dell'insegnamento professionale, ciò non solo perchè le numerose sezioni e i laboratori modernamente attrezzati dell'istituto sono diretti da artisti e artefici di riconosciuta fama e di provata abilità tecnica, ma anche per il fatto che il nucleo dei prodotti esposti nella quasi totalità è realizzato nella materia definitiva, e risponde per i suoi caratteri stilizzati e tecnici alle esigenze culturali.

Gli argenti martellati e sbalzati le ceramiche ornamentali e utilitarie, le plastiche decorative, i modelli e gli studi per le decorazioni in figura e decorazioni in pietra ed in legno, si alternano in questa esposizione allo studio di figura e di animali, alle composizioni ritmiche e di ornamento, ai progetti più svariati usciti dalla scuola di composizione. Inoltre la sezione femminile dell'istituto esporrà saggi di tessuti utilitari e decorativi, tappeti, stoffe per abiti, ricami, oltre ad un interessante campionario tecnico tessile e tintorio. Completeranno la raccolta saggi di mobilio intagliato intarsiato e impiallicciato, alcuni apparecchi da illuminazione, una serie di piccoli cartelli pubblicitari, e delle sete policronate con la tecnica dello spruzzo.

Pentecoste nelle Grotte di Postumia

POSTUMIA, 25

Le previsioni ottimistiche sui buoni risultati della festa di Pentecoste nelle Grotte di Postumia hanno avuto piena conferma, essendo state ben 25.000 le persone che sono accorse oggi quassù per visitare il più bel complesso sotterraneo del mondo. L'immensa folla riversatasi a Postumia con tutti i mezzi di trasporto — fra i quali, in prima linea, migliaia e migliaia di automobili — si è accalcata fin da prima di mezzogiorno sul piazzale delle grotte, dando uno spettacolo pittoresco che non contrastava assolutamente con la severità dell'ingresso monumentale. Alle 13.30, poi, ora di apertura dei sotterranei la calca assunse un aspetto così impressionante da far temere per l'incolumità di quelle che si pigiavano al cancello. E se le operazioni di entrata alle grotte procedettero ordinatamente, le si deve soltanto al grande servizio d'ordine e di vigilanza che era stato predisposto dappertutto e che permise di smaltire in non che un'ora tutta quella immensa fiumana di gente, non pensante ad altro che di penetrare in quel mondo dei sogni.

I visitatori di quest'anno hanno avuto ben ragione di rallegrarsi per questa gita a Postumia, anche perchè il tempo si è mantenuto favorevolissimo durante tutto lo svolgimento della festa.

Anche la visione delle grotte ha superato ogni aspettativa. La nuova illuminazione, che fa risaltare in modo impareggiabile le concrezioni calcaree di che sono tappezzate ininterrottamente le pareti di tutti i meandri, ha ottenuto subito il favore del pubblico, il quale è rimasto veramente meravigliato degli splendidi effetti ottenuti coll'originale sistema di rifrazione dei raggi luminosi. Il Grande Duomo, la Sala del Iride, il Cavernone dei Concerti ed il Monte Calvario sono stati ammiratissimi. Gli ambienti però che hanno entusiasmato maggiormente gli intervenuti sono stati la Sala da Ballo — magnifica con le sue minute tappezzerie calcaree scintillanti alla luce poderosa dei grandi lampadari in vetro di Murano — e la Grotta del Paradiso, che, per essere il gioiello di Postumia, ha ottenuto le maggiori cure per far sì che le sue incomparabili bellezze risaltassero maggiormente sullo sfondo ora latteo, ora rossastro, ora cenerino delle sue meravigliose pareti.

La maggioranza dei visitatori ha voluto percorrere anche la Grotta Nera e la Grotta della Piuca, alle quali si accede attraverso la Galleria Bertarelli. Le pioggie abbondanti dei giorni scorsi avevano fatto alzare considerevolmente il livello della Piuca, e questo due grotte avevano acquistato un aspetto paurosissimo reso ancor più spaventevole dallo scrosciare delle acque. Il pubblico, quindi, provò un'impressione grandissima e si soffermò lungamente a curiosare affacciati ai grandi finestroni che, scavati nella roccia lungo la strada, danno direttamente sul fiume e permettono la visione dei punti più interessanti. All'Abisso della Piuca pochi furono quelli che ritornarono per via sotterranea. La maggior parte si sobbarcò la fatica di salire l'ardua «Scala di Giacobbe» che porta fuori dell'abisso e che immette direttamente nell'abetaia per la quale in pochi minuti si ritorna a Postumia.

Padova alla vigilia dell'apertura

delle Feste Antoniane

ROMA, 25

Possiamo dire con tutta sincerità — a tre giorni di distanza dall'inizio ufficiale delle Feste centenarie Antoniane — che la città de Santo è perfettamente pronta alla grande celebrazione.

Il duro travaglio delle autorità ecclesiastiche e civili, dei due comitati organizzatori, dei cittadini tutti, ha dato frutti veramente notevoli.

Nulla è stato trascurato per rendere onore al grandissimo Santo, per aggiungere una nuova magnifica pagina alla storia luminosa della città.

Giovedì prossimo, con una cerimonia che avrà solo riscontro con le più alte e solenni della cristianità, alla presena delle autorità religiose, civili, politiche e militari mons. Elia Dalla Costa, Vescovo della Diocesi, inaugurerà l'Anno Antoniano.

E l'*Ecce Sacerdos magnus* salirà alle bronzee cupole della Basilica, cattedrale mirabile della gloria de Santo. Nella basilica dalle Croci d'oro sarà un succedersi di cerimonie a cui presiederanno a volta a volta i Vescovi tutti delle Tre Venezie. Sarà una *Tredicina* di Omelie, che preparerà l'arrivo del Cardinale Legato del Pontefice e le «giornale papali» le quali saranno chiuse da un ottavario tenuto in francescano perfetto accordo dalle tre grandi Famiglie religiose: Conventuali, Minori e Cappuccini, degnamente rappresentati dai rispettivi Ministri generali e Provinciali.

Tre periodi successivi di questo inizio di Anno trionfale, durante il quale i passi delle folle di tutto il mondo, si dirigeranno verso la città che conosce da settecento anni tutti i dolori e che dona tutte le consolazioni e tutte le speranze, durante il quale i cuori che non si stancano di pregare e di credere, volgeranno in una aspirazione commossa, in un impeto di desiderio verso quella Grande Fiamma che alta si accende nei cieli della storia e che riempie i tempi e lo spazio.

L'Anno Antoniano che sta per cominciare non potrà non essere anno di prodigi, chè Antonio ebbe da Dio la stupenda missione dei prodigio, quale nessun altro Santo ebbe mai.

E sarà dal cuore di Padova — fatto cuore dell'universo — che si sprigionerà una volta ancora, la scintilla prima per l'«avveramento di ogni più ardita speranza».

Mons. Maglione in Corsica

BASTIA, 25

Mons. Maglione, nunzio apostolico, accompagnato dal vescovo di Ajaccio è arrivato ieri sera ricevuto dal facente funzioni di sindaco, dal generale comandante superiore della difesa della Corsica e dal sottoprefetto di Bastia.

Il Nunzio è partito questa mattina per Canonica, dove presiederà il Congresso diocesano e della Corsica e il 15.o centenario del Concilio di Efeso.

Fervida attesa a Firenze

dei Principi di Piemonte

FIRENZE, 25

Nell'imminenza della visita che i Principi di Piemonte faranno a Firenze, ove giungeranno il 26 corrente per trattenersi quattro giorni, il Podestà sen. della Gherardesca ha pubblicato un nobile manifesto alla cittadinanza.

La popolazione tutta prepara intanto affettuose entusiastiche accoglienze ai Principi. La città ha assunto un aspetto particolarmente gioioso e si è incominciato a predisporre l'addobbo di palazzi, balconi, negozi i quali ultimi, ad invito della Federazione fascista dei commercianti, prenderanno parte ad un concorso per l'addobbo delle vetrine e per illuminazione artistica.

Le ispezioni degli organizzatori

del Giro aereo d'Italia

PALERMO, 25

Nel pomeriggio di ieri sono qui giunti in volo, dopo aver sostato a Catania, i dirigenti dell'Aero Club e gli organizzatori del giro aereo d'Italia che avevano lasciato nella mattintta Roma per continuare l'ispezione lungo il percorso della prossima importante manifestazione aviatoria e per la organizzazione delle tappe, degli scali e dei controlli in volo. L'arrivo dei tre aeroplani ha richiamato sul campo nella giornata domenicale grande folla festante dando così luogo ad una simpatica manifestazione di entusiasmo per l'aviazione.

Borgonovo per Nando Gioia

primo caduto fascista nel Piacentino

PIACENZA, 25

Alla presenza di tutte le autorità ha avuto luogo iermattina a Borgonovo la celebrazione del decimo anniversario della morte del primo martire fascista piacentino Nando Gioia. Alla cerimonia, che ha assunto un carattere particolare di austerità e di fede fascista sono intervenute tutte le rappresentanze dei fasci della provincia, falangi di giovani fascisti, tutte le istituzioni giovanili del regime, reparti della milizia, dei sindacati e una fiumana di popolo. Dopo aver reso omaggio alla tomba del martire, sulla quale vennero deposti corone e mazzi di fiori le autorità si portarono in piazza Garibaldi ove il segretario federale Franco Montemartini fece l'appello dei martiri fascisti piacentini. Quindi l'oratore ufficiale della cerimonia, on. Ezio Maria Gray tenne un elevato discorso, rievocando la nobile figura del primo martire del Fascismo piacentino. L'oratore venne calorosamente applaudito.

Erogazione a favore dell'istituto

"Rosa Maltoni Mussolini,,

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F., comunica:

Nella sede dell'Associazione fascista della scuola il prof. Marpicati ha consegnato agli on. Bacconi e Bascone, rappresentanti del l'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» l'importo di L. 60 mila che S. E. Giuriati, segretario del P. N. F. aveva erogato dai residui attivi della cessata gestione della A. N. I. F.

Con l'occasione sono stati presi accordi per una più intima collaborazione tra l'Associazione della Scuola, l'Istituto di assistenza sta bilendo fra l'altro che le domande di ogni specie rivolte dai maestri all'Istituto di assistenza siano sempre presentate per il tramite delle sezioni provinciali della Federazione fascista della scuola.

Convegno di rappresentanti

di prodotti farmaceutici

BOLOGNA, 25

Si è qui tenuto il convegno dei rappresentanti del commercio all'ingrosso di prodotti chimici farmaceutici e specialità medicinali. E' stato presentato un ordine del giorno col quale si auspica al buon esito delle trattative in corso per la stipulazione di un patto di collaborazione relativa ai buoni rapporti commerciali e si manda un saluto al convegno dei farmacisti che si riunisce oggi a Roma.

L'on. Ricci a Novara

La Casa del Balilla inaugurata

NOVARA, 25

Ieri l'on. Ricci, Sottosegretario all'Educazione nazionale, ha inaugurato la Casa del Balilla, assistendo a un saggio ginnico di 500 Balilla e visitando poi la mostra dei lavori degli alunni delle scuole.

Stamane l'on. Ricci ha presenziato alla Casa del Balilla il convegno dei presidenti dei comitati provinciali dell'O. N. B. della Lombardia, della Liguria e del Piemonte.

La delegazione italiana

al Congresso agricolo di Praga

ROMA, 25

Il Governo italiano parteciperà al Congresso internazionale di agricoltura di Praga con la seguente delegazione: on. Angelini, capo della delegazione per il Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli; on. Tassinari per la C. N. F. A., on. Peverelli per l'E. N. C., on. Razza o in sua vece l'on. Ascione per la C. N. S. F. A., prof. Mario Ferraguti per la istituzione fascista di tecnica e propaganda agraria; prof Fileni.

L'omaggio della Camera

ai Caduti fascisti

ROMA, 25

Il vice-presidente della Camera on. Buttafochi, accompagnato dall'on. Canelli e dal segretario generale della Camera dott. Rossi Merighi, ieri mattina, dopo aver reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto, si è recato a deporre un gran mazzo di rose rosse sull'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Giovanni Ruffini commemorato

solennemente a Taggia

TAGGIA, 25

Il cinquantenario della morte di Giovanni Ruffini è stato celebrato sotto gli auspici dei municipi di Genova e di Taggia con una grandiosa manifestazione di italianità, alla quale hanno partecipato, inviando i loro rappresentanti numerosi comuni della provincia di Imperia, il Corpo consolare di S. Remo, le organizzazioni fasciste e le scolaresche della riviera di ponente. Alle ore 10 è giunto da Roma l'on. Di Marzo, Sottosegretario per l'Educazione nazionale, accompagnato dal sen. Broccardi podestà di Genova, dal rettore dell'ateneo genovese prof. Moresco, dal Prefetto di Imperia Borrelli e dal Segretario federale dott. Danese. Il rappresentante del Governo nazionale si è recato al Municipio accompagnato lungo le vie della vetusta cittadina da applausi della folla. In piazza Cavour dinanzi al monumento di Eleonora Ruffini, la madre santa, il podestà ha accennato brevemente al significato della celebrazione. Il Sottosegretario all'Educazione nazionale ha quindi pronunciato un discorso nel quale ha ricordato le preveggenti aspirazioni dell'esule all'unità d'Italia. L'orazione commemorativa è stata detta dal Rettore dell'Università prof. Moresco.

E' seguita la visita alla villa Ruffini gentilmente messa a disposizione dal proprietario sig. Beranger, ove l'on. Di Marzo ha inaugurato una interessante mostra organizzata dal prof. Murra e Arturo Codignola dell'Università di Genova. Prima però, il Sottosegretario ha voluto ossequiare il venerando Agostino Beranger figlio del benemerito Giuseppe, che salvò la vita a Giovanni Ruffini. La mostra è stata molto ammirata per i ricordi documentati ed opere d'arte dell'illustre patriota e scultore Giovanni Ruffini.

Il monumento a Morgagni

inaugurato a Forlì

FORLI, 25

Forlì ha ieri celebrato con onoranze solenni la memoria del grande concittadino G. B. Morgagni. Nella mattinata nel teatro cittadino il sen. Messedaglia, con appassionato impeto lirico, ha tracciato la vita del grande patologo dalle prime lotte sostenute contro gli increduli e gli astiosi alle prime sicure vittorie.

Si è quindi formato un imponente corteo che ha raggiunto piazza Morgagni, dove fra vivo entusiasmo è stato scoperto il monumento del grande scienziato.

Alle ore 14, nella sala maggiore del Palazzo del Consiglio dell'Economia, ha poi avuto luogo la seduta scientifica della Società italiana di storia delle scienze mediche e naturali e della Società chirurgica di Romagna, seduta cui hanno partecipato eminenti scienziati.

Alle ore 18, infine, dopo una visita all'Ospedale Morgagni, i convenuti si sono recati a Predappio Nuova ed alla Rocca delle caminate, come segno di deferente omaggio al Duce, cui quella terra ha dato i natali.

Il martire Ciro Menotti

commemorato a Carpi

MODENA, 25

Ieri sera a Carpi, l'antica città dei Pio, dai Savoia, patria dei martire Ciro Menotti, è stata commemorata la ricorrenza del primo centenario del martirio del suo diletto eroico figlio Ciro Menotti e di Vincenzo Borelli, avvenuto in Modena il 26 maggio 1831.

Nella mattinata un lungo corteo di automobili si è recato nella vicina frazione di Migliarina ad inaugurare una lapide sulla casa ove nacque la vittima della ferocia di Francesco IV. Poscia nel Teatro Municipale è stato aperto il Congresso interregionale dei volontari di guerra e degli azzurri di Dalmazia.

Nel pomeriggio l'on. Bolzon ha commemorato nel teatro municipale di Carpi il sacrificio di Ciro Menotti. Successivamente un lungo corteo di automezzi ha raggiunto Modena, dove è stato reso omaggio di corone di fiori al monumento a Ciro Menotti, al monumento e tempio dei Caduti e alle lapidi dei martiri della riscossa.

La festa nazionale argentina

GENOVA, 25

Stamane nella chiesa dell'Immacolata è stata celebrata la festa nazionale argentina con un solenne *Te Deum*. Sono intervenute la rappresentanze delle autorità cittadine civili e militari il corpo consolare, la colonia argentina al completo e numerose personalità.

Esposizione coloniale italiana

inaugurata a Parigi

PARIGI, 25

All'Esposizione coloniale internazionale la Sezione italiana è stata solennemente inaugurata ieri mattina presenti il principe di Scalea, commissario generale e rappresentante del Governo italiano, il Maresciallo Lyautey e il Ministro delle Colonie Paolo Reynaud. La cerimonia si è svolta nella basilica di Settimio Severo, la cui grandiosa riproduzione si eleva nel bosco di Vincennes.

Il Maresciallo Lyautey ha pronunciato un discorso. Egli ha ringraziato anzitutto l'Italia per avere partecipato all'Esposizione e per aver scelto la data del 24 maggio per l'inaugurazione del suo padiglione. «Sedici anni or sono a questa data — egli ha detto — l'Italia entrava al nostro fianco nella terribile lotta». L'oratore ha in seguito evocato la grande e nobile figura di Settimio Severo: «Difendere o estendere la civiltà è lavorare per l'occidente, e noi francesi sappiamo meglio degli altri cosa l'occidente debba a Roma. In Roma noi vediamo e salutiamo non soltanto la nobile terra italiana, ma il genio universale per il quale, dopo Atene, l'umanità ha compiuto enormi progressi. Noi salutiamo tutti coloro che formati dal genio di Roma, della Roma antica, della Roma cristiana e della Roma della Rinascenza hanno lavorato per l'affermazione della civiltà. A Roma noi dobbiamo quella grande concezione che mi è fra tutte cara del regime del protettorato, questa grande lezione di tolleranza, di rispetto delle tradizioni, dei costumi, della lingua di tutti i popoli associati successivamente all'Impero. Non è forse simbolico questo ricordi di Settimio Severo, che avete voluto evocare in questa superba basilica».

Il Maresciallo Lyautey ha poi detto che la miglior pace coloniale e il più sicuro progresso coloniale saranno raggiunti mediante l'unione degli Stati Europei, unione messa al servizio delle tradizioni e delle origine antiche romane e cristiane.

Lyautey ha concluso rivolgendo parole di omaggio al Re d'Italia, al Duca degli Abruzzi e al Duce.

Dopo il Maresciallo Lyautey ha parlato il Ministro Reynaud per ringraziare l'Italia di avere voluto far coincidere l'inaugurazione del Padiglione con la data anniversaria della sua entrata in guerra, ed ha concluso dicendosi convinto che Italia e Francia sapranno per la loro gloria e per la comune felicità trionfare di tutte le difficoltà passeggere.

Dopo i discorsi, il conte Manzoni in nome di S. M. il Re, ha dichiarato aperta la Mostra italiana. Sono state eseguite la Marcia Reale e *Giovinezza*, ascoltate dal pubblico in piedi. Le autorità sono quindi passate dal padiglione ufficiale ai padiglioni annessi.

Il Principe Di Scalea e tutti i membri del comitato italiano della Esposizione, accompagnati da una folta rappresentanza di ex-combattenti italiani, si sono poi recati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. La rappresentanza italiana ha deposto sulla Tomba due magnifiche corone di fiori.

A sera poi il principe Di Scalea ha offerto un banchetto al quale sono intervenute tutte le autorità che avevano presenziato l'inaugurazione della sezione italiana dell'Esposizione coloniale. La riunione è terminata in una atmosfera di vivissima cordialità.

L'on. Alfieri lascia Parigi

dopo l'omaggio ai Caduti di Bligny

PARIGI, 25

Ieri mattina l'on. Alfieri si è recato a Bligny a deporre una corona al cimitero ove riposano i Caduti italiani. E' stata celebrata una messa al campo; dopo di che i sindaci della zona hanno deposto una magnifica corona sulla tomba del capitano Silvio Alfieri, cinque volte decorato al valore, fratello del Sottosegretario. L'atto gentile ha profondamente commosso tutti i presenti. Sono stati pronunciati vari discorsi ai quali ha risposto l'on. Alfieri. Questi è poi ritornato a Parigi di dove è partito per l'Italia.

Il film del volo di Balbo

proiettato a Vienna

VIENNA, 25

Il film riproducente il volo transatlantico della squadra aerea di S. E. il gen. Balbo è stato proiettato, nella sala dei Kammerlischstspiele, per la colonia italiana, che è intervenuta numerosissima ed ha tributato entusiastici applausi al Duce a Balbo ed agli aviatori. Hanno assistito alla proiezione il R. Ministro, il console ed i membri della legazione d'Italia, ed i rappresentanti del Fascio locale.

Il monumento a Stresemann

GINEVRA, 25

Nella seduta privata di sabato il Consiglio della Società delle Nazioni ha deciso di farsi rappresentare da Curtius all'inaugurazione che avrà luogo il 5 luglio del monumento eretto in memoria di Stresemann in Germania.

Una riunione a Budapest

per la Società delle Nazioni

BUDAPEST, 25

Nell'aula delle sedute della Camera dei deputati, ha avuto luogo la 15.a riunione plenaria della Unione internazionale per la Società delle Nazioni. La seduta è stata aperta dal presidente Limburg dei Paesi Bassi. Hanno poi parlato il conte Appony a nome della Federazione ungherese, e il presidente del Consiglio conte Bethlen. Quest'ultimo ha affermato che i problemi posti all'ordine del giorno e concernenti le minoranze nazionali e il disarmo attirano la attenzione particolare dell'Ungheria ed ha soggiunto che nella questione del disarmo deve essere applicato il criterio della assoluta eguaglianza fra le Nazioni.

SPIGOLATURE

L'America — scrive il Figaro — ha commemorato con feste grandiose il cinquantenario della «Boston Symhony», una delle più grandi orchestre del mondo, e delle più giustamente stimate. Per meglio onorare la memoria del suo fondatore, il maggiore Enrico L. Higginson, l'attuale capo, Sergio Kussevitzky aveva organizzato una serie di feste dedicate all'opera di G. S. Bach. Il ciclo si è svolto in sei giorni, con quattro esecuzioni magistrali della «Messa» in si minore. Sergio Kussevitzky aveva riunito, sotto la sua direzione, 450 esecutori, orchestra e cori. Non era mai stata riunita una sì grande massa per interpretare quel lavoro. La realizzazione superò tutto ciò che si può dire, perchè se è facile immaginare la potenza sonora di un tale insieme, non occorreva meno delle qualità straordinarie del capo, degli artisti, che possedevano al più alto grado la teonica della loro arte, e di un lavoro attento per ottenere un'esecuzione così perfettamente delicata e intelligente. Il programma degli altri quattro giorni comprendeva due concerti brandeburghesi, il «Magnificat», quattro cantate, la «Suite» in re, il concerto a due violini meravigliosamente interpretato da due membri dell'orchestra infine pezzi d'organo, di clavicembalo e di pianoforte. Nella seconda sera, il dottor Bliss Perry evocò il ricordo del suo amico, il maggiore Enrico L. Higginson, che fu il fondatore della «Boston Symposy»; vantò il suo carattere, la sua bontà, la sua nobiltà d'animo e il suo alto ideale, che è diventato quello dei suoi successori.

*

La cronaca dei teatri di Berlino dal 1890 fino ad oggi è molto ricca di scandali. Si tratta — scrive la *Koelnische Zitung* — quasi sempre di lotte contro determinati autori, personalità che non si vogliono accogliere, oppure che si vogliono sostituire. Queste lotte vengono sempre inspirite dall'acredine dei partiti. Già un cronista di Berlino di cento anni fa faceva l'osservazione che nelle lotte teatrali si manifestano sempre quelle passioni che non si sono esaurite nella politica. Le personalità, prima della guerra, argomento di aspre discussioni nei teatri erano Ibsen, Gerardo Hauptmanno, Max Halbe Arno Holz, Negli ultimi tempi Arnold Brommel e Berthold Brecht. Indimenticabile, per i più vecchi, lo scandalo che vi fu la sera del 20 ottobre 1889 in un teatro di Berlino che aveva proclamato «la libera scena». Si rappresentava: «Prima del tramonto del sole» di Hauptmann. Il naturalismo non era ancora accettato, e fischi ed urla accolsero la presenza di un medico che enunciava delle moderne teorie. «Le prime» di Hauptmann erano quasi sempre prese di mira da coloro che amavano il chiasso in teatro. Nel 1896 fu accolta con fischi la prima rappresentazione di «Floryan Geyer», perchè il pubblico non aveva compreso il lavoro. Un grosso scandalo provocò Max Halbe col suo «Conquistatore» e col «Viaggio in America, scandalo che trattenne per qualche tempo il poeta dallo scrivere per la scena. Quasi contemporaneamente Ibsen, coi suoi lavori, riscaldava i cervelli. I due drammi che specialmente eccitavano gli animi timidi erano «Gli spettri» e «Casa di bambola». Parecchi lavori di Wedekind si attiravano le vivaci disapprovazioni del pubblico, più che per le idee, che in essi erano enunciate, per la difficoltà che avevano gli spettatori di penetrarle. E' altrettanto pericoloso offrire al pubblico un lavoro che lo annoia quanto uno che lo indispettisce. Anche gli autori prediletti in questi casi non vengono risparmiati. Prima della guerra era questo il caso di Gerard Hauptmann. Alcuni dei suoi lavori alle «prime» trovarono il pubblico arcigno, ma i critici erano sempre pronti a rendergli giustizia. Dopo la guerra, è l'autore viennese Giorgio Kaiser che subisce alle «prime» delle ostilità. Forse non riesce simpatico al pubblico grosso, perchè apparentemente manca di sentimento; però le sue egregie qualità di uomo di teatro gli evitano la catastrofe. Dopo la guerra sono i drammi politici che hanno incontrato maggiori contrasti. Si dice che quando cinque tedeschi si trovano assieme, vi sono sei opinioni diverse. Che cosa si deve aspettare poi, quando seicento persone in platea devono giudicare un lavoro politico?

*

L'età delle donne è sempre un argomento che si presta alle facezie e ciò per la pena che si danno a tenerla segreta. Una collaboratrice del Temps ritiene che le donne, che adesso si mescolano in una maniera attiva e quotidiana alla vita sociale, sono sulla via di correggersi di un difetto abbastanza ingenuo, e di rinunciare a una finzione che non ingannava nessuno. Molte fra esse hanno ora una carriera, le cui tappe sono facili a seguire e che hanno delle date precise: uscita dalle scuole superiori, iscrizione nelle università, promozioni amministrative, documenti vari ecc. Le donne professioniste di ogni categoria sanno che superiori e colleghi conoscono il loro stato civile, e allora perchè nascondere ai subalterni i propri anni? Ma non tutte le donne si rassegnano a questa quasi obbligatoria sincerità. D... i in Inghilterra, nell'ultimo consimento, molte donne avevano rifiutato di dichiarare la loro età. La pubblica amministrazione inglese ha fatto onorevole ammenda col seguente paragrafo: «Le persone di sesso femminile che vivono sole o che abitano collettivamente sono autorizzate a dichiarare la loro età in lettera sigillata e l'amministrazione si impegna alla più grande discrezione». Le inglesi, che danno pure prova di uno spirito libero e superiore, pare che sul tema dell'età non sfuggano a certe debolezze del loro sesso.

CRONACA DI VENEZIA

IL PRESTITO NAZIONALE

51 milioni sottoscritti fino a ieri

Il dovere dell'ultima giornata

A tutto ieri sera, alla sola sede di Venezia della Banca d'Italia, erano state raccolte sottoscrizioni al nuovo Prestito Nazionale per un importo complessivo di 51, diconsi cinquantuno milioni di lire.

La cifra è così cospicua, è così imponente, che basta da sola a dimostrare tre cose: 1.o lo slancio col quale i cittadini hanno risposto all'appello del Governo Nazionale; 2.o la fiducia che i risparmiatori ripongono nel Governo Nazionale e nella solidità del bilancio dello Stato; 3.o la persuasione diffusa, la convinzione salda, la certezza generale che sottoscrivere al Prestito Nazionale costituisce un eccellente collocamento del denaro, un investimento sicuro, una rendita ideale; in breve, un ottimo affare.

Ottimo affare. Non sono molti, a questi chiari della luna, che illumina a un tempo l'America e la Gran Bretagna, la Germania e la Spagna, non sono molti, in questa epoca di crisi economica, morale, finanziaria, sociale gli affari appena appena discreti. Gli ottimi affari sono pressochè irreperibili.

I cittadini italiani si trovano ancora, fino a stassera, nella possibilità di fare uno dei rarissimi ottimi affari, che si possano fare.

E facendolo, compiono anche un atto di buoni cittadini, di buoni fascisti, assolvono un dovere superiore verso lo Stato, contribuendo volontariamente, con vantaggio dei singoli, a dare alla collettività i mezzi dei quali abbisogna.

Ma bisogna che si spiccino, i buoni cittadini. Bisogna che entro oggi essi abbiano fatto, presso la Banca di loro fiducia, la loro prenotazione.

Bisogna che questa sera, chiudendo i conti, la Banca d'Italia possa comunicare che i cinquantuno milioni sono aumentati ancora. Ancora, di tutto quanto sia possibile, i cittadini veneziani faranno, ne siamo certi, del loro meglio, perchè siano aumentati.

Oggi è l'ultima giornata; il dovere dell'ultima giornata, per tutti, è quello di sottoscrivere.

Sottoscrizioni abbinate a polizze d'assicurazione

L'Agenzia Generale dell'I. N. A. comunica le seguenti nuove agevolazioni che la Società An. «Praevidentia» fa ai sottoscrittori delle polizze abbinate ai buoni novennali:

1) Viene concesso che il primo pagamento di L. 475 (per ogni polizza da L. 1000 - due buoni) venga effettuato con versamento a rate e precisamente: al 15 giugno L. 125; al 15 luglio L. 125; al 15 agosto L. 125; al 15 settembre, a saldo, L. 100; più per interessi scalari L. 6: in totale L. 481.

2) I Buoni del Tesoro in scadenza possono essere accettati in sostituzione del versamento in contanti, alle stesse condizioni stabilite dal decreto Ministeriale 5 maggio 1931 con la condizione che L. 5 per ogni cento lire, da pagarsisi dovranno essere conteggiate in conto del premio di assicurazione.

3) Buoni del Tesoro 1940 - già sottoscritti. - Anche questi Buoni possono essere accettati in deposito in sostituzione del apgamento di L. 475.

4) Potranno essere assunte proposte anche per età superiori ai 55 anni e precisamente sino ai 65.

5) Per facilitare la raccolta delle sottoscrizioni si rinuncia alla applicazione del soprapremio donna.

Si fa noto inoltre che la raccolta delle proposte si protrarrà oltre il termine stabilito dal R. Decreto.

Sindacato Professionisti ed Artisti

Il presidente del Comitato crede opportuno ricordare il sottoindicato tipo di sottoscrizione ai Buoni novennali 1940 mediante accensione di un c/c anticipazione, garantito dai titoli sottoscritti offerti dal Banco di Napoli.

All'atto della sottoscrizione lo interessato versa il 10 per cento dell'importo nominale. (Es. per una sottoscrizione di L. 10.000 basta versare L. 1.000).

La differenza è anticipata dal Banco di Napoli con addebito al c/c della durata di mesi 4 (prorogabile di quattro in quattro mesi) durante i quali il sottoscrittore può effettuare versamenti e può estinguere il debito, ritirando i buoni. Su tale c/c si applicherà il tasso del 5 per cento.

E poichè i Buoni fruttano il 5 per cento l'interessato non subisce perdita alcuna.

Sarà consegnata la polizza di anticipazione su cui saranno descritti i Buoni ed ove il conto presenti delle disponibilità, potranno essere fatti anche dei prelevamenti. I premi estratti sui Buoni saranno in ogni caso a beneficio dei sottoscrittori.

Lire 50 mila della Cassa Mutua Paritetica

Sabato scorso, primo anniversario della costituzione della Cassa Mutua Paritetica professionale contro le malattie, in favore degli operai dell'Industria edile, si è riunito il Consiglio di amministrazione della stessa sotto la presidenza dell'amministratore delegato cav. Arnaldo Baldi.

E' stata riveduta l'opera svolta durante l'anno decorso: situazione finanziaria, ufficio statistico, sanitario, sussidi: il tutto ha trovato piena approvazione dai membri del Consiglio.

Su proposta del Direttore generale Giovanni Bissi, è stato deliberato di investire il fondo di riserva in Buoni novennali del Tesoro del Prestito Nazionale. La somma investita, arrotondato il fondo di riserva, è di L. 50 mila.

Il Consiglio di Amministrazione visti i risultati ottenuti nel primo anno di gestione, nutre speranza di poter dare a questa nuova Istituzione, voluta dallo Stato corporativo, piena efficenza nell'interesse morale ed assistenziale dei lavoratori.

400 mila lire della Transadriatica

La Società Transadriatica ha sottoscritto L. 400 mila di Buoni del Tesoro novennali 1940.

Sottoscrizione varie

La cassa mutua Malattie in favore degli operai della Società Telefonica delle Venezie ha sottoscritto in Buoni novennali del Prestito Nazionale in corso la somma di L. 30 mila.

La Cassa Scolastica della Regia Scuola Secondaria di avviamento al lavoro «Livio Sanudo» ha sottoscritto per tremila lire.

Superiori, professori ed allievi dell'Istituto Ravà hanno sottoscritto L. 5195; l'Amministrazione dell'Istituto L. 6000 del fondo posti gratuiti. In tutto L. 11.195.

Le Cooperative ed il prestito

La Cooperativa Pescatori S. Nicolò dei Mendicoli di Venezia, estuario, su proposta del proprio presidente e fondatore cav. uff. Pietro Grasselli, ha deliberato di sottoscrivere al Prestito Nazionale tutto l'ammontare disponibile del capitale sociale. In conseguenza di tale deliberazione, la Cooperativa ha acquistato Buoni novennali per complessive L. 9 mila.

La società "Euterpe,, all'Esposizione di Educazione Fisica

Domenica nel pomeriggio, un pubblico numeroso e distinto assistette nel salone centrale della Biennale ai Giardini, al concerto di canto della Società Corale «Euterpe».

Oltre quaranta cantori eseguirono sotto l'abile direzione del sig. Giuseppe Pacchiani, il programma vario e ben scelto che abbiamo pubblicato, meritandosi ad ogni numero calorosi applausi, sia per la robustezza delle voci, sia per il perfetto affiatamento, da tutti ammirato. Cedendo alle insistenze dell'uditorio, i bravi coristi eseguirono anche un canto fuori programma, dopo il quale gli applausi si fecero più fervidi.

La presidenza della commissione ordinatrice dell'Esposizione di Educazione Fisica e Sports offerse ai benemeriti cantori il distintivo delle Feste ginnico-sportive.

Prima e dopo del concerto, tutti gli intervenuti visitarono con molto interesse le sale della Mostra.

Domenica prossima, giornata di chiusura dell'Esposizione, eseguirà un concerto di canto la società corale «Excelsior».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I manezzi pe majà 'na figgia».

ROSSINI. — Ore 16.30: «La Biondina dei Marinai» con Dorothy Makaill e Jak Mulhall; segue cart. anim. Varietà Orchestra Eduardo Bianco; successo. Prezzi 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Il Ferroviere» capolav. sonoro Metro con Lon Chaney. Segue disegni animati.

S. MARCO. — Entusiastico successo! «I Pagliacci» opera di Ruggero Leoncavallo totalmente cantata in italiano.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari «La Scala» 7.o programma Cines Pittaluga interprete Maria Jacobini; inoltre Rivista Cines N. 8.

OLIMPIA. — «Su il Sipario» (sonoro e cantato) a colori int. Betty Compson. Segue il short sonoro. «Nella campagna dell'Arviankas» e Film Luce.

MODERNO. — «Se io fossi Re» colosso a colori con Dennis King e J. Mc Donald.

S. MARGHERITA. — Dalle 15.30: «Cirano di Bergerac» dal romanzo di E. Rostand. Prezzi popolarissimi.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Il monello» con Charlot e Jackie Coogan. Segue «Tabarin di Parigi» con le più grandi vedettes del varietà. Sul palcoscenico: «Gervasino artista di canto» e arte varia.

Per la rivista dello Statuto

Il Comando del Presidio fa noto che le Associazioni patriottiche e istituti di educazione che desiderano assistere alla Rivista del 7 giugno p. v. Festa dello Statuto, in Piazza San Marco, alle ore 9.30, dovranno dare entro il 31 corr. le seguenti indicazioni allo stesso Comando: Titolo e vessillo della Associazione; Numero dei soci che desiderano intervenire alla rivista; Per i soli istituti di educazione: Inquadramento tipo militare degli allievi (con o senza musica) e nome di chi ne assume il comando.

Non sarà tenuto conto delle domande inviate in ritardo, nè saranno ammesse Associazioni non prenotate, o anche prenotate, se giungeranno in Piazza dopo i reparti di truppa.

Tribunale di Venezia

Cavallo e biroccio nel fosso

(Udienza del 25 - Sezione III - Presidente: Barich - Giudici: Vitale e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Vittori).

La mattina del 17 novembre dello scorso anno il contadino Giuseppe Gomiero di anni 49 si recava nella stalla e con sua grande sorpresa non trovava più il suo cavallo; pure scomparso era il biroccio che era sotto una tettoia. Passato il primo momento di sgomento il Gomiero vide sul terreno bagnato le impronte delle ruote del biroccio; le seguì e la sua sorpresa aumentò ancora quando in un fossato vide il suo cavallo tutto pesto e ferito ed il biroccio.

Del fatto venne sporta denuncia ai carabinieri, i quali trassero in arresto, quale colpevole del furto Pietro Trento fu Giovanni di anni 30 da S. Giorgio delle Pertiche ,il quale, compare all'udienza e nega con circostanze di fatto di non aver compiuto il furto.

Il Gomiero racconta la sua avventura aggiungendo che il cavallo è morto in seguito alle ferite riportate quel giorno.

Il Tribunale assolve il Trento per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Vitta.

Un furto in Manicomio

L'amministrazione dei Manicomi, in seguito ad alcuni sospetti, fece eseguire un'ispezione al Manicomio di S. Servolo, dove da qualche tempo si notava la scomparsa di oggetti di biancheria. Dopo le indagini vennero deferiti all'autorità giudiziaria quali colpevoli dei furti Silvano Donà fu Donato di anni 44, il quale era stato chiamato per alcuni lavori di dipintura, e due ricoverati Attilio Alberti fu Giovanni di anni 42 e Pietro Dittura fu Pietro di anni 45.

Tutti e tre sono sul banco degli accusati e smentiscono quanto viene loro addebitato.

Il dott. Gustavo Creazzo, Presidente dei Manicomi di Venezia, dichiara che il Donà venne trovato con gli indumenti addosso.

Il Tribunale condanna il Donà a mesi due di reclusione con la condizionale ed assolve l'Alberti ed il Dittura per insufficienza di prove. Difensori del Donà l'avv. Pognici, degli altri due l'avv. Vitta.

La bicicletta del compagno

Alessandro Moretto fu Giovanni di anni 32 era operaio presso una fabbrica di Marghera e nel pomeriggio del 16 settembre dell'anno scorso chiedeva d'urgenza il permesso d'uscire poichè si sentiva molto male. Il permesso gli fu concesso ed il Moretto inforcata la bicicletta di un suo compagno a nome Giovanni Scabozzo si allontanava senza più restituire la macchina, che invece consegnava a Mario Besazzo fu Sante di anni 22.

Il Moretto naturalmente fu denunciato per furto e compare all'udienza, mentre il Besazzo imputato di ricettazione si mantiene contumace.

Il Moretto nega di aver voluto appropriarsi della bicicletta, ma la sua giustificazione non vale poichè viene condannato a mesi sei di reclusione, mentre il Besazzo oltre alla stessa pena carceraria deve pagare la multa di lire 150. Difensore avv. Pognici.

Le marche usate

Angelo Barbieri fu Pietro di anni 30 e Leonardo Lapenna di Giuseppe di anni 48, rappresentante per Venezia della Società Anonima Pittaluga sono chiamati innanzi al Tribunale per rispondere di aver affisso, fatto affiggere e preparato per l'affissione 40 manifesti e 12 planche reclame del cinema «Olimpia» con applicate marche da bollo precedentemente usate, frodando così l'Erario di 24 lire.

Inoltre il Barbieri è accusato di aver detenuto nei locali del cinema «Olimpio» 30 marche già usate e pronte per essere di nuovo usate e probabilmente staccate da altri manifesti.

L'accertamento venne eseguito dalle guardie di finanza il 23 ottobre dell'anno scorso,

Il Tribunale condanna ambedue gli imputati ciascuno a mesi tre di detenzione con la condizionale e a 1260 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

Una lezione di musica antica agli allievi delle scuole medie

Oggi, alle ore 17, il direttore dell'Accademia di musica antica, M.o G. G. Bernardi terrà, nella sede accademica (Palazzo Giustiniani Scuole medie, una lezione sul clavicembalo, considerato come istrumento solista e come istrumento accompagnatore. Illustreranno la lezione la prof. Maria de Lutti (clavicembalo) e la signora Anita Cippolato Rosada (canto).

Il Viceroy of India in Bacino di San Marco

Secondo avevamo preannunciato ieri alle ore 13 ha gettato le ancore nel Bacino di San Marco di fronte al monumento Vittorio Emanuele il grande transatlantico di bandiera inglese *Viceroy of India* della Penninsular e Oriental Company proveniente da Londra con 473 turisti in viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico. Lascierà il nostro porto oggi nel pomeriggio.

Postelegrafonici al Ministro Ciano

In occasione della cerimonia avvenuta domenica 24 corrente per l'accensione della lampada votiva apposta sulla lapide ai postelegrafonici morti sui campi di battaglia, ebbe luogo uno scambio di telegrammi tra la Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi e l'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni. Ecco i due telegrammi: «Sulla lapide posta il 24 maggio 1921 nell'atrio di questo Palazzo a ricordo dei postelegrafonici caduti in guerra si è accesa oggi con austera cerimonia ed intervento autorità cittadine la lampada votiva offerta con spontaneo atto di fede dal dipendene personale. Nel darne partecipazione mi onoro porgere a V. E. eroico Nostro Ministro i sensi del più reverente omaggio di tutti i postelegrafonici veneziani. Direttore Provinciale: R. Piscitelli».

«Ringraziola del gradito telegramma e pregola porgere al dipendente personale mio codiale saluto. — Ministro Ciano».

Una festa all'Istituto Magistrale "Nicolò Tommaseo,,

Nella maggior sala del palazzo scolastico, domenica ebbe luogo una simpaticissima festa della quale furono protagonisti i bimbi dell'annesso Giardino d'Infanzia, diretto dalla signorina Margherita Tonini. I canti della Patria aprirono la festa nella quale poterono essere ammirati canti, giochi, esercizi ginnastici brevi e del miglior gusto. La festa delle stagioni, a reginetta delle bambola. Pinocchio trascinarono il pubblico alle più alte approvazioni, ma ciò che entusiasmò la folla di parenti, di alunni, di invitati fu un delizioso minuetto che ci trasportò in un autentico minuscolo Settecento.

Negli intervalli due delle migliori allieve della scuola di pianoforte suonarono egregiamente alcune classiche composizioni. La signorina Wurbs Maria eseguì con tocco squisito il *Rondò brillante* di Mendelssohn, una *Umoresca* di Levine e la *Primavera* di Grieg. La signorina De Ambrogi Mirka eseguì due difficili composizioni di Listz e la brillante *Scozzese* di Beethoven, fra gli applausi più vivi.

Alla direttrice del Giardino, alle due pianiste fu fatto omaggio di fiori. Alla fine uno spiritoso bambino del Giardino di infanzia con un bel discorsetto fece una offerta al preside a beneficio della cassa scolastica.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione della Sezione marittima

Sotto la presidenza del conte Antonio Revedin e con l'intervento dei Consiglieri Fries, Carraro, Colonnello Armando Gaeta, Pellizzon, ha avuto luogo il 23 corr. una riunione della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Dopo aver preso atto con vivo compiacimento delle comunicazioni del presidente relative all'opera svolta dal Consiglio nei riguardi delle riduzioni ferroviarie per il trasporto di manufatti ed alle agevolazioni ferroviarie ed ai servizi marittimi sovvenzionati, la Sezione ha preso in esame la questione relativa alla istituzione di premi di demolizione del naviglio vecchio in disarmo e, considerati i vantaggi che da tale istituzione potrebbero derivare allo armamento ed alle industrie ad esso connesse, nonchè all'industria siderurgica in generale, ha deliberato di sottoporre delle proposte in argomento al Comitato di Presidenza.

La Sezione ha quindi espresso il proprio parere nei riguardi della vigilanza notturna al Deposito franco ed ha proceduto alla designazione di alcune Commissioni per la revisione delle Consuetudini della Piazza per gli affari marittimi, la navigazione interna ed il transito, ed ha esaminato alcuni argomenti da sottoporre all'esame del Consiglio in adunanza plenaria.

L'arrivo del Yackt S. Y. Trenora

Ieri mattina proveniente da Fiume ha gettato l'ancora nel Bacino di S. Marco di fronte il Giardinetto Reale lo Yackt di bandiera inglese «S. P. Trenora» di proprietà di M.r M. Roberts, il quale viaggia per diporto con alcuni amici.

Una caduta mortale

Il 27 gennaio scorso una povera donna, certa Marianna Moriggia di anni 83 abitante a Ss. Apostoli 4974 era salita sopra una sedia per togliere una bottiglia da una scansia. Sfortuna volle che la sedia cedesse al peso e provocasse la caduta della Moriggia, che nel frangente riportava la frattura del femore sinistro. La Moriggia che si trovava ancora ricoverata all'Ospedale, è deceduta in seguito a complicazioni della lesione la scorsa notte alle ore 0.50.

Sciarada a premio

In lunga fila se ne van pietose
dei loro cari ad adornar gli avelli
con odorosi fiori freschi e belli
le genti procedendo lagrimose,
Oggi di tutti, ricchi e poverelli,
han per le tombe cure premurose,
sono omaggi di madri oppur di [spose,
di figli derelitti o di fratelli...
Entro un «tutto» una bimba, una [«primiera»
dal fato «due» colpita nei più cari
affetti, sta pregando e si dispera.
Innanzi a quel dolor muto rimango,
sento le spine dei ricordi amari
e mi si stringe il cuor... io pure [piango!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Un bambino in acqua e la condotta di un bracciante

Ieri nel pomeriggio il bracciante Domenico Segusso di anni 44 abitante a Cannaregio 5160 aveva legato la sua barca carica di legna alla riva del canale di Sant'Elena, assentandosi quindi per un momento. Intanto alcuni ragazzi scesi nel natante, cominciarono a fare allegra gazzarra. Il Seguso ritornato e vista l'invasione, infuriato, avrebbe afferrato, come almeno dicono, uno dei bambini, il cinquenne Giuseppe Cantin abitante a Sant'Elena in via Piave 2, gettandolo in acqua. Il piccolo correva rischio di annegare e sarebbe forse perito se due compagni, Aldo Mazzucco e Rino De Rossi, protendendosi dalla riva non lo vessero afferrato alle braccia e tratto in salvo.

L'atto bestiale del Seguso provocò naturalmente il risentimento degli stanti che informarono dell'accaduto il Commissariato di S. Elena. Esso provvide per l'arresto immediato del bracciante, il èuale però si discolpa asserendo che egli non getò il bambino in acqua ma fu esso a sfuggirgli di mano, svinvolandosi. Starebbe però sempre contro di lui il fatto ch'egli nulla fece per soccorrere il pericolante.

Un incontro di ministri jugoslavi

Ieri mattina alle ore 9.35 è giunto da Roma S. E. Rakic Ministro Plenipotenziario jugoslavo presso il Quirinale, il quale è sceso ad alloggiare all'Hotel de la Ville.

L'illustre personaggio è poi uscito dall'albergo per recarsi nuovamente alla stazione onde incontrare S. E. Marincovich Ministro degli Affari Esteri jugoslavo, arrivato nella mattina stessa alle ore 11.5 da Parigi e alloggiato all'albergo Manin.

Gli illustri personaggi hanno avuto un colloquio, dopo il quale S. E. Rakic ha riaccompagnato alla stazione S. E. Marincovic partito col lusso delle 15.57 per Belgrado, mtnere S. E. Rakic ha fatto ritorno a Roma iersera col treno delle 22.50.

Arrivo di principi tedeschi

L'altro ieri proveniente dalla Germania è giunto il principe Waldemar di Prussia, il quale si è recato a soggiornare all'Hotel Buer, dove si tratterrà alquanti giorni. Alle ore 11.05 di ieri mattina dal Brennero, è giunta la principessa Gisella Friederich Wilhelm con il figlio principe di Stolzberg e la figlia principessa Litte. Anche i predetti ospiti sono scesi ad alloggiare all'Hotel Bauer.

Quel tale del gancio

Quel tale Antonio Brozzola di anni 38, abitante a Dorsoduro 1567, che da forsennato colpiva il suo compagno di sbornia Emilio Trevisan di anni 35 abitante alla Giudecca 271 con un cancio di ferro arrecandogli lesioni guaribil in giorni 10, è sato dagli agenti del Commissariato di Dorsoduro tratto in arresto e denunciato per ferimento.

Ferisce ripetutamente il compagno

L'altra sera campo San Barnaba veniva messo a rumore da due furibondi ubriachi, che prima litigarono a parole e poi finirono coll'azzuffarsi e cadere rotolando a terra. Si trattava del facchino Attilio Badolin di anni 36 abitante alla Giudecca il quale, avventatosi come un foarsennato contro il compagno di bagordi, Giovanni Rubini di anni 28 abitante a San Luca 3742, lo colpiva ripetutamente anche con un temperino o con qualche altra arma tagliante. Il Rubini per parare i colpi, protese la mano destra, e così n'ebbe ferite da taglio e punta guaribili in giorni dieci.

Il Commissariato di Dorsoduro a conoscenza del fatto provvide per l'arresto del Badolin, che venne passoto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Le origini del diverbio vanno ricercate in questioni di lavoro.

Sventure e disavventure

Camminando scalzo

Il diciottenne Meneghetti Antonio abitante a Cannaregio 3495, vetraio, ieri sera alle ore 11, camminando scalzo in cucina si tagliò su alcuni pezzi di vetro di una battiglia. Guarirà in giorni 10.

Pulendo il ferro della gondola

Mentre il ventenne Angelo Mezzetti, Dorsoduro 2381, pulendo il ferro della sua gondola al Molo, un colpo d'onda lo fece cadere. N'ebbe una contusione alla gamba sinistra guaribile in giorni tre.

Un femore rotto

La piccola Odette Galbasi di anni 6, Castello 3706, sfuggita di mano alla nutrice cadeva fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 30.

Tra la porta e lo stipite

Il treenne Luciano Pedralli, Cannaregio 6017, giocando presso il ponte dei Miracoli, davanti alla porta di casa, in seguito a una spinta datagli da un coetaneo mentre egli teneva la mano destra fra la porta e lo stipite, per la chiusura improvvisa della porta stessa riportava una ferita lacera al dorso della mano guaribile in giorni 10.

Previsioni del tempo

La situazione è molto frammentaria; in particolare sull'Italia si stende una pressione livellata in regime anticiclonico. Il tempo non è stabile per oggi si avranno dei rannuvolamenti e forse qualche squilibrio temporalesco.

Il congresso provinciale delle cooperative

La Sede Centrale dell'E.N.C. per provvedere al riconoscimento giuridico e all'assemblea generale della Federazione Nazionale Fascista delle Imprese di produzione e Lavoro e a quella delle cooperative di Trasporto ha stabilito di convocare i Congressi delle Cooperative di Produzione e Lavoro e di quelle di trasporto e Navigazione Interna.

Le riunioni si svolgeranno presso la Sede della Federazione: S. Canciano campiello S. Maria Nova 5999 domenica 31 Maggio alle ore 10 precise.

L'Ordine del Giorno che sarà discusso comincierà con la relazione del Segretario Provinciale sul movimento delle cooperative interessate.

Per quanto riguarda le cooperative di Produzione e Lavoro, si svolgerà il seguente Ordine del Giorno: 1. Azioni dei Consorzi tecnici: assunzioni di lavori; Credito, assistenza tecnica, assistenza economica; 2. Rapporti con le Organizzazioni Sindacali interessate: patti di Lavoro; Uffici di Collocamento; partecipazione dei lavori cooperativi; 3. Problemi fiscali: Assicurazioni Sociali e Infortuni; trattamento al personale dipendente in caso di licenziamento; 4. Revisione contabilità; 5. Nomina delle cariche dell'Unione Provinciale e del Delegato Provinciale all'assemblea nazionale.

Per le cooperative di Trasporto e Navigazione Interna l'Ordine del giorno è il seguente: 1. Rapporti con le Organizzazioni Sindacali similari; 2. Problemi fiscali ecc.; 3. Revisione e contabilità; 4. Nomina delle cariche dell'Unione Provinciale e del Delegato.

Il Congresso sarà presieduto e diretto da un delegato del Presidente della Federazione Nazionale. Interveranno: l'Ispettore Regionale Galliani, i rappresentanti del Prefetto e del Segretario Federale, Segretario del Congresso sarà lo stesso Segretario Provinciale dell'E.N.C.

Coloro che intendessero trattare problemi non specificatamente inseriti nell'Ordine del Giorno, ma sempre che lo riguardino, dovranno prospettarli e porli in discussione avver tendone il presidente del Congresso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.44 — Luna tramonta alle ore 1.48; leva alle ore 13.41 — Primo quarto il 24; Luna piena il 31.

Mare al Bacino di S. Marco: asse ore 1.15 e dore 12.10; Alte ore 6,20 ed ore 19.10.

Ieri a Venezia, temperatura massima 30.5; minima 19.3.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 763.6.

Alle ore otto di ieri 25, i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave, Brenta e Po in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Frassine, Gorzone in morbida; Livenza in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 maggio: «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «Rita» ell. da Cardiff con carbone — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passegg. e merci.

Arrivati il 25 maggio: «Rad» jug. da Newcastle con carbone — «Viceroy of India» ingl. da Londra con turisti.

Spedizioni del 24 maggio: «Tevere» ital. per Trieste vuoto — «Carpacitas» ital. per Huelva vuoto.

Spedizioni del 25 maggio: «Rossini» ital. per Valencia con merci — «Anna C» ital. per New Orleans con merci — «otor» jugosl. per Tarragona vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Egeo» it. per Alessandria con merci.

Partenze del 24 maggio: «Tevere» ital. per Trieste — «Stampalia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Rita» ell. arrivato il 24 maggio: da Cardiff: rinfusa tonn. 473 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Rad» jugosl. arrivato il 25 maggio: da Newcastle: rinfusa tonn. 6600 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 11, in disarmo 11; totale 22. Arrivati 3, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1859.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 119; merci varie tonn. 739; totale tonn. 908.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 45; uomini 431 — Carri caricati 148; scaricati 56 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 24 maggio:

Piroscafi e velieri a banchina 14, in disarmo 10; totale 24. Arrivati 5, partiti 1.

Merci varie caricate a bordo tonnell. 78.

Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Uscendo dal Tempio

Il signore svizzero Samuel Vidner di anni 54, da Zurigo domenica mentre usciva tra la folla dalla Basilica di San Marco, dopo aver assistito alle funzioni delle Pentecoste ,fu alleggerito del portafoglio, contenente oltre a carte personali la somma di lire 150. Si recò alla Polizia a sporgere denuncia.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

✱ La Banca Commerciale Italiana e Greca, offre L. 200 all'Ospizio Marino Veneto, per onorare la memoria del cav. uff. col. Giuseppe Tormene.

✱ Nell'anniversario della morte del cav. Cesare Levi fu Abramo la famiglia offre L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Il XXIV Maggio celebrato nel Veneto

In tutte le città del Veneto la fatidica data del 24 maggio, anniversario della nostra entrata in guerra è stata celebrata con dimostrazioni alle quali hanno partecipato le popolzioni con grande entusiasmo patriottico.

A Pordenone

Alle 10 circa si formò un ordinatissimo folto corteo che si recò nel Parco ove sorge il Monumento ai Caduti al quale rendono gli onori Carabinieri ed un manipolo di camicie nere al comando del C.M. geom. Furlan, e quivi si forma un quadrato. Tutto il reggimento Saluzzo agli ordin del colonnello cav. Luigi Briolo è presente. Il presidente della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Pordenone sig. C. M. Puppin Mario lesse ad alta voce «Il Proclama di Guerra».

A Sacile

Tutte le autorità civili, politiche e militari della città, la Sezione ex Combattenti, il Fascio, la Coorte Balilla, l'Avanguardia, le Piccole e Giovani Italiane, le Scuole elementari, la Complementari, l'Istituto Magistrale, le Scuole di Metodo, i Fasci Giovanili e numerosi cittadini si sono recati in corteo al Monumento ai Caduti ove è stata deposta una bellissima corona d'alloro.

Dopo questa cerimonia, sulla Caserma del 1. Reggimento Fanteria «Re» in ricorrenza della festa del Reggimento, ha avuto luogo il giuramento delle reclute. Il Colonnello Comandante del Corso ha pronunciato un elevato discorso ricordando i gloriosi fasti delle balde cravatte rosse.

Sui verdi fianchi di una collina di Polcenigo ha avuto luogo ieri il raduno degli ex Combattenti Sacilesi. Quasi tutti i reduci della grande guerra hanno voluto trascorrere alcune ore in maniera tale da ricordare, sia pure in miniatura, i nostalgici momenti della immane tragedia, consumando un buon rancio all'aperto. Una simpatica animazione regnava fra i convenuti e non mancarono i discorsi. Particolarmente applaudita fu l'orazione del signor Giovanni Mattioli.

In serata tutti gli uffici pubblici sono stati illuminati a festa e la Banda cittadina ha eseguito un scelto programma musicale in Piazza Plebiscito.

A S. Daniele del Friuli

Un imponente corteo si reca al monumento ai Caduti a deporre tre magnifiche corone omaggio del Comune, dei Mutilati Combattenti e Fascisti, e del Fascio Femminile.

Nel pomeriggio, all'ora fissata, 52 soci della locale Sezione Combattenti su 12 autovetturette messe a disposizione da benemeriti concittadini, hanno effettuata la gita a Pradis per onorare i caduti che riposano in quell'alpestre cimitero militare.

Quivi sono convenuti a visitare i gitanti una numerosa rappresentanza di combattenti Clauzettani col Vessillo Sociale, guidati dal Podestà sig. Giovannni Fabricio. Furono pronunciati discorsi dal sig. D'Agostin e dal gen. Ronchi.

A Gemona

Un corteo, si recava con alla testa la banda della 55. Legione Alpina Friulana, dinanzi al Monumento ai Caduti dove venivano deposte due corone: una della M.V.S.N. e una della Batteria C. I. E Bettrame.

La città è stata tutto il giorno imbandierata e alla sera tutti i palazzi pubblici sono stati illuminati.

A Monfalcone

Alle 10 si è formato in Piazza del Littorio il lungo corteo, che doveva recarsi al cimitero della Marcellina Quivi il segretario politico cav. Pietro Mortecini, tra un religioso silenzio fece la chiama dei caduti cui tutti i presenti risposero Presente! Omaggio floreale e nessun discorso.

Nel pomeriggio alle 16, presenti le autorità tra cui l'on. Rossini, il vice prefetto Venditelli, il Segretario Federale Mortarivi, venne solennemente inaugurata la nuova e bellissima Casa de Fscio.

A Mirano

Un corteo si è recato al Monumento ai Caduti. I combattenti hanno deposto ai piedi del monumento una corona d'alloro e i Balilla mazzi di fiori. L'Arciprete di Mirano ha impartito la benedizione e quindi la banda ha suonato la Canzone del Piave, mentre i presenti si inchinavano in mesto raccoglimento. Il presidente dell'Associazione combattenti, maestro Costante Mattello, ha letto quindi il proclama del Re Soldato per la dichiarazione di guerra e ha pronunciato un appassionato discorso. Ha parlato anche il Podestà comm. avv. Carlo Lanza. Entrambi i discorsi furono vivamente applauditi.

Nel pomeriggio i combattenti si recarono a rendere omaggio alla tomba della medaglia d'oro Gardan sepolta nel cimitero di Caselle de' Ruffi.

A Mira

Alle ore 9.30 nella Piazza Municipale si sono radunate tutte le associazioni patriottiche. Il Podestà e il presidente dei Combattenti dopo aver passato in rivista tutte le organizzazioni iniziò la distrbuzione di alcune onorificenze e rcompense al valore, accompagnandole con parole di elogio per i decorati, che si rispecchiano nei nomi dei fascisti Costantini Leone e Gambillara Ruggero. Gli altri decorati al Valor Civile furono i Sigg. Gasparini Arturo e Pesce Benedetto.

Terminata la cerimonia in piazza, si è formato un imponente Corteo che si avviò al Parco della Rimembranza dove dai combattenti vennero deposte Corone di fiori sulle lapidi ed attorno alle piante dei caduti. Il Podestà e presidente dei Combattenti ha commemorato poi brevemente la data storica.

A Dolo

Ad iniziativa della locale sezione Combattenti numerose rappresentanze di reduci, mutilati, fascisti, in unione al presidente dei Combattenti dr. cav. Luigi Dozzi, del Podestà dr. Prà, del rag. Fabris per il Segretario politico sig. Borella si sono recati a rendere omaggio ai Caduti per la Patria, deponendo corone di alloro ai piedi dei monumenti ai caduti di Dolo, S. Bruson ed Arino. Ovunque attendevano le rappresentanze e le autorità, i combattenti, i balilla e le scolaresche con le insegnanti. Il presidente dei Combattenti fece l'appello dei gloriosi caduti.

A Strà

Alle ore 9.30 si forma un corteo che si è diretto alla Chiesa parrocchiale di San Pietro ove venne, ad iniziativa della sezione combattenti, ufficiata una Messa in onore dei Caduti gloriosi. Dopo la Messa il corteo si è ricomposto per dirigersi al Cimitero ove venne deposta una corona di fiori sulla tomba ossario dei Caduti gloriosi, mentre un manipolo di Milizia rendeva gli onori militari. Il presidente della sezione combattenti, camerata Antonio Calzavara, fece l'appello dei caduti per la Patria.

A Salzano

Un corteo si recò al monumento dei Caduti e quivi un Balilla, un Avanguardista e una Piccola italiana deposero fiori sul monumento a nome dei compagni. Dopo aver reso il saluto alla voce e cantato gli Inni della Patria e del Fascismo, i giovani, sempre inquadrati, vennero accompagnati in Chiesa per assistere alla Messa solenne.

A Cavarzere

Nel pomeriggio si è formato un lungo interminabile corteo di ex Combattenti e cittadini che, preceduto dai gloriosi mutilati e chiuso dalle balde Camicie Nere del Fascismo ha percorso le vie principali del paese facendo garrire festosamente le bandiere della Patria e i gagliardetti.

A S. Donà di Piave

Alle ore 11 in Piazza Indipendenza si forma un patriottico corteo con in testa la musica cittadina, che si portò nella nostra Chiesa arcipretale dove, dopo la celebrazione della Messa, il Rev. Mons. Saretta, con commosse parole, ha rievocato l'eroismo dei Caduti. Viene poi cantato il solenne Te Deum, dopodichè il corteo si ricompone e si reca al Monumento dei Caduti dove a cura dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, è deposta sul monumento una corona di alloro. Indi il Commissario del Fascio prof. Girardi legge una vibrante orazione.

Ad Asolo

Alle ore 10.30 un imponente corteo, preceduto dalla fanfara dei combattenti e al quale partecipano autorità, associazioni, organizzazioni giovanili e scolaresche, muove dalla piazza del Municipio per recarsi al Parco della Rimembranza, ove viene deposta una corona di alloro omaggio della Sezione Combattenti. Il corteo quindi ritorna al Municipio, sostando dinanzi alla lapide dei caduti. Dopo alcuni istanti di raccoglimento, il direttore didattico governativo signor De Paoli commemora la nostra entrata in guerra, vivamente applaudito. I Balilla e le Piccole Italiane hanno eseguito alcuni canti patriottici.

A Oderzo

Al mattino a Palazzo Littorio i Combattenti si riunirono in assemblea ed ascoltarono la relazione del Presidente prof. Amedeo Magnani sull'attività scolta. Alle 10.30 alla Chiesa Abbaziale venne celebrata una Messa solenne alla quale parteciparono le autorità cittadine. Monsignor Abate Mitrato pronunciò un patriottico discorso commemorando la data fatidica. All'uscita dalla Messa il prof. Amedeo Magnani lesse al pubblico il bollettino dell'entrata in guerra, accolto da applausi.

A Conegliano

Alle ore 18 di domenica, sotto gli ouspici dell'Assoc. Naz. Combattenti, si formò in Piazza Cima un numeroso corteo di autorità, ufficiali del R. Esercito, combattenti, fascisti, sodalizi ecc., con bandiere e preceduti dalla Banda del 56. Regg. Fanteria corteo che si portò al monumento dei Caduti in Piazza Mazzini, dove fu letto il proclama emanato da S. M. il Re in occasione dell'entrata in guerra.

A Motta di Livenza

Al monumento ai Caduti e al Parco della Rimembranza, prestò servizio la guardia d'onore delle scuole elementari e per cura delle sezioni Mutilati e Combattenti furono apposte, due corone di alloro.

Ad Istrana

Alle 10.30 nella sala del palazzo comunale il presidente della sezione sig. Domenico Zambianchi ha pronunciato un patriottico discorso di celebrazione del 24 maggio. Sono state quindi distribuite le tessere dell'anno in corso ai combattenti.

A Cortina d'Ampezzo

Presenti tutte le associazioni patriottiche e rappresentanti di tutti gli Enti locali un corteo che si è formato in Piazza Roma si è portato al Cimitero di guerra «Generale Cantore». Il centurione della M.V.S.N. sig. Poinelli con un elevato discorso ha esaltato la grande data.

A Pieve di Cadore

Un corteo al quale parteciparono la nostra bandiera decorata di medaglia d'oro al valor militare e croce di guerra, autorità civili e militari, si portò al Parco delle Rimembranze sul colle Contras, e dopo deposti molti fiori ad ogni albero e sul monumento a Calvi, parlò dell'anniversario il sig. Gigi Ciotti.

Ad Arsiero

E' stata deposta una corona dinanzi al Monumento ai Caduti e al Cimitero militare venne reso omaggio a tutti i morti per la Patria.

Al Cimitero militare rievocarono la gloriosa data il presidente della Sezione Combattenti Lorenzi Augusto, il R. Direttore didattico Giulio Preschern e il segretario politico Meni Valente.

A Schio

Alle ore 9 si compose in Piazza Statuto il corteo che si portò al Cimitero della SS. Trinità a deporre una corona di alloro, poi al Monumento dei Caduti di Magrè a fare omaggio di un'altra corona d'alloro.

In serata la banda cittadina svolse un applaudito concerto aperto con gli inni patriottici e con la illuminazione degli edifici pubblici.

Ad Adria

In Piazza Garibaldi, nereggiante di popolo, si formò un imponente corteo, che si recò a deporre due corone di fiori, a nome dei Combattenti e Fascisti adriesi, sul monumento ai Caduti. Il corteo proseguì indi sino alle scuole elementari maschili ove il presidente dei Combattenti cav. Gaetano Prosdocimi, lesse il proclama dell'entrata in guerra di S. M. Vittorio Emanuele III.

Il Podestà comm. Carlo Salvagnini, volle abbinare anche un'altra significativa cerimonia, cioè quella della distribuzione delle medaglie al valor civile, della Fondazione Carnegie e dei diplomi a tre concittadini valorosi.

Cronaca di Mogliano

IL CONVEGNO A MOGLIANO DEGLI EX-ALLIEVI DI D. BOSCO

In una giornata piena di luce e di entusiasmo, in una serena e gioconda fraternità di spiriti, gli allievi del Collegio Salesiano Astori, giovani della nuova generazione, hanno potuto avvicinare gli anziani e primo fra questi il prof. cav. Luigi Canton, allievi nei primi anni di vita del collegio.

Abbiamo notato tra i superiori il R.mo Ispettore dei Salesiani per il Veneto, don Giuseppe Besnatte di Verona, il R.mo Don Antonio Dones, direttore spirituale dell'Istituto femminile salesiano di Conegliano, il R.mo prof. don Luigi Cifranno, fondatore dell'Istituto salesiano di Verona e circa un centinaio di ex-allievi.

Alle 9 nella bella Cappella del Collegio venne celebrata una Messa solenne dal R.mo Direttore Don Martino Cristofori e pronunciò brevi parole il R.mo Ispettore.

Fece seguito l'assemblea dell'Unione ex-Allievi di Don Bosco, ove venne commemorata la nobile figura del fondatore del Collegio Don Veronesi dall'ex-allievo prof. Ponti di Venezia. Furono quindi esaminate le diverse manifestazioni curate dagli ex-allievi e si parlò sulla prossima apertura del 1. Santuario in Italia a Don Bosco in Nove di Fadalto per iniziativa di un gruppo di ex-allievi di Vittorio e degli ex-allievi di Mogliano.

Alle 12.30 tutti gli ex-allievi e superiori si adunarono per l'usuale «agape fraterna» offerta dal Collegio, durante la quale furono pronunciati diversi discorsi tutti improntati a sentimenti di riconoscenza verso Don Bosco.

Chiuse la bella giornata il saggio ginnico musicale preparato con grande cura dagli allievi. Tutti gli esercizi e i cori hanno dimostrato di essere degni dei numerosi applausi da parte del pubblico presente e degli ex-allievi che applaudivano sorridendo e ricordando i loro anni giovanili della vita di collegio.

Il Raduno Scarpone a Vittorio
nell'annuale dell'entrata in guerra

VITTORIO VENETO, 25

Il più bel sole di maggio ha allietato la magnifica giornata patriotica che ha visto nella nostra città l'adunata delle fiamme verdi.

Fino dai primi bagliori dell'alba, per le vie un'agitarsi, un vocio, tratto tratto rotto da un canto alpino trincerista. La città è così sveglia prima del consueto ma si sveglia ilare e piena d'ospitalità. E' superba del privilegio di avere fra le sue mura questi «bocia», questi «veci», e ad essi tributerà per tutta la giornata il suo più caldo ed esaltante entusiasmo.

L'anfiteatro poi con la policromia dei suoi suggestivi colli, S. Augusta, S. Antonin, S. Gottardo, La Salute, S. Paolo, S. Rocco, ci offrirà per tutto il giorno un formicolio ed un colpo d'occhio della più alta suggestività.

Il Sottosegretario alla uerra S. E. Manaresi, ossequiato a Conegliano dalle principali autorità del Comune e della Provincia arriva nella città della Vittoria fra i canti e i suoni in un tripudio di bandiere, di fiori e di scritte a Lui inneggianti, al Re, al Duce, agli alpini ed alle glorie italiane e guerresche, alle ore 9. Al seguito notiamo il generale La Porta Comandante la Divisione, S. E. il Prefetto nob. comm. Boltraffio, il Questore comm. Monarca, l'on. avv. Lino Vascellari, il Commissario Prefettizio cav. rag. Arturo Orlanti, il rappresentante della Federazione Fascista medaglia d'oro cav. Camillo De Carlo, il Presidente della Comunità Cadorina comm. Del Favero, e molte molte altre autorità.

Al Municipio attendono l'illustre rappresentante del Governo il vice Commissario del Comune sig. Bertaglia, il Comandante della Sezione Alpini e Segretario politico seniore Gino Armellini, il Presidente Provinciale dei Mutilati cav. Tommasi col segretario capo cav. Ceccato, il delegato dei Combattenti seniore cav. geom. Rivasi, il colonnello cav. Venturelli del 7. Alpini di Belluno col ten. col. cav. Pocchiola ed altri ufficiali, le medaglie d'oro cav. Alessandro Tandura e cav. Dorigo, il maggiore cav. Tailazzi, il cappellano medaglia d'argento Don Angelo Bigolin, la medaglia d'oro colonnello Esposito del 56. Regg. Fanteria, il maggiore De Lellis comandante la Divisione Carabinieri, il colonnello cav. Quinfieri comandante il Presidio, il cappellano Don Francesco Sartor, il rappresentante di S. E. Mons. Vescovo, il Prevosto dott. mons. Pancera, il Pretore avv. Basetti, i Podestà, Segretari politici e Presidenti dei Combattenti di tutti i Comuni del Mandamento, oltre al Podestà di Conegliano avv. Pietro Gera ed a molti e molti altri, tutti i Presidenti e rappresentanti delle Istituzioni cittadine, del C.A.I., Nastro Azzurro, Famiglie dei Caduti, Mutilati, Combattenti, Industriali, Commercianti, Opere Pie, Scuole, Istituti, Fondazioni, Sindacati, ecc. I Presidi delle Complementari, Ginnasio, Scuola Industriale, Scuola di Avviamento Professionale, il Direttore delle elementari, ecc. Fanno il servizio d'onore la locale Coorte della Milizia, i Premilitari, Carabinieri e Guardie civiche. Assistono pure all'arrivo i Balilla, le Giovani Italiane, i Fascisti, il Fascio Giovanile di Combattimento ed un numero stragrande di popolazione attornia il Sottosegretario anche il suo segretario particolare comm. Maddaleni.

Emergono le balde Sezioni ed i gruppi degli Alpini. Fra tutti scintilla la figura del garibaldino Cordigonese Polese Gasparo di 86 anni, pure volontario della nostra guerra. Ammirate le sezioni di Savassa e Pieve di Bigonzo per i loro simbolici emblemi trainati da muli.

Dopo il ricevimento al Municipio S. E. Manaresi passa nel palco appositamente eretto e assiste alla sfilata in quest'ordine dei convenuti: Gonfalone del Comune decorato di medaglia al valore, scortato dalle guardie e dai valletti municipali; Musica cittadina, Milizia, Fanfara, Sezione di Vittorio Veneto con fanfara, Gruppo Montaner, Gruppo Cappella Maggiore, Fanfara, Pieve di Bigonzo, Miane, Cison, Savassa, Fanfara, Fregogna, S. Lorenzo, Revine e Lago, Tarzo, Colle Umberto, S. Giacomo, Carpesica e Formeniga con musica, Belluno, Valle, Tai, Fanfara Valdobbiadene, Vidor, Fanfara, Castelfranco, Fanfara, Conegliano, Sacile, Maser, Fanfara, Venezia, Pordenone, Callalzo, Cornuda, Fanfara, Montebelluna, Longarone, Castellavazzo, Fanfara, Bigolino, Colbertaldo, Treviso, Susegana, Colfosco, Col San Martino, Musica, ecc. ecc.; indi Sezione Bersaglieri, Mutilati e Combattenti di Vittorio V. e mandamento.

Dopo la sfilata S. E. e le Autorità e tutti gli intervenuti assistono alla Messa al Campo che viene celebrata dal cappellano militare degli Alpini tenente don Francesco Sartor che procedette pure alla benedizione dei gagliardetti della Sezione di Vittorio e dei 12 gruppi mandamentali dipendenti (gagliardetti dono della Federazione Provinciale dei Combattenti) pronunciando al fine un'elevato patriottico discorso.

A lui seguì il Commissario del Comune rag. cav. Arturo Orlandi portanto il saluto della città della Vittoria, indi la medaglia d'oro De Carli a nome della Federazione Fascista.

Poderosi alalà ed evviva coronarono questi oratori.

A questo punto un «boccetta» alpino Giannino Meneghin, figlio dell'alfiere di questa fiorente Sezione, si avanza porgendo con bella grazia un magnifico mazzo di fiori. Il gesto è assai gradito da S. E. Manaresi che alza fra le braccia e bacia più volte il bel bambino.

E salutato da calorosi applausi imprende a parlare il Comandante del X il quale dopo aver ringraziato e salutato la suggestiva città della Vittoria, fra la più intensa attenzione e rotto da frequenti applausi, commemora la gloriosa data del 24 maggio che ha condotto alla magnifica Vittoria di Vittorio Veneto che noi e noi solo dobbiamo e che donata abbiamo a tutti gli alleati.

Esalta la nostra forza, la guerra, la Patria, il Re, il Duce, e rivolge parole di fede e di amore ai suoi alpini che vuole sempre uniti a tutte le altre forze della nazione per un sempre maggiore e più alto avvenire della Patria. Chiude con una alata perorazione al Re ed al Duce fra fremeniti insistenti applausi.

Subito segue la deposizione di una corona alle lapidi dei Caduti col rito fascista. Indi accompagnato dalle principali personalità e autorità, l'on. Manaresi si porta in automobile al Tubercolosario provinciale di Costa, ove procede ad una minuta visita elogiando i preposti dell'ottimo e superbo Sanatorio, avendo parole di bontà per ogni ricoverato.

Nel frattempo si riforma l'imponente corteo che fra suoni e canti attraversa la città fatto segno alle più deliranti manifestazioni con omaggio ricchissimo di fiori si reca al Castello di S. Martino ove sul Pianoro dei «Palati» ha luogo il rancio in comune.

Cronaca di Treviso

Concerto sinfonico al Sociale

Domenica sera al Teatro Sociale affollato di pubblico autorevole, sceltissimo, la Orchestra Sinfonica Trevisana diretta dal M.o Giuseppe Mariutto ha eseguito il sesto Concerto dando prova di nuovi tangibili progressi nell'affiatamento e nella espressione.

Venne eseguita la Sinfonia «Faniska» di Cherubini, una esumazione che costituiva una interessante novità per i trevisani. Seguì il poderoso Concerto di Max Bruch per violino e orchestra dove il giovane solista Loris Baldini, allievo della Scuola «Manzato» ha dato prova di bella attitudine violinistica meritando vivissimi applausi.

Infine l'orchestra ha eseguito con molta finezza la «Sinfonia incompiuta» di F. Schubert, il classico «Largo» di Haendel e la suggestiva Marcia di Rakowski di Berlioz. Il M.o Mariutto fu vivamente acclamato.

Prima del concerto l'orchestra eseguì gli inni nazionali fra gli applausi del pubblico.

Una perquisizione fruttuosa

Ieri mattina il maresciallo della stazione principale dei RR. Carabinieri ha eseguito una perquisizione in un appartamento in via Pescheria n. 12, tenuto in affitto da certa Roma Tovaglia maritata Zampieri fu Pietro di 39 anni, cuoca d'albergo a Venezia e che fu arrestata per furto di argenteria da tavola.

Nel cassetto d'un armadio in salotto erano custoditi sei coltelli, 10 forchette, 5 cucchiai, 6 cucchiaini, 2 caffettiere e sei cucchiai in alpacca. Tutti gli oggetti che vennero sequestrati, erano stati consegnati dalla Rosa Tovaglia al proprio figlio diciottenne Vecellio, il quale si è recato a Venezia il 18 aprile scorso.

Mercede Capsir al Garibaldi

Domani sera mercoledì avremo al Teatro Garibaldi la prima rappresentazione straordinaria dell'opera comica in 3 atti «Il Barbiere di Siviglia».

La parte di «Rosina» sarà sostenuta dalla celebre artista Mercede Capsir, la quale nella scena della lezione canterà «Il carnevale di Venezia» con le variazioni.

Protagonista sarà il baritono Reali; «Conte d'Almaviva» il tenore Casavecchi; «Don Basilio» il basso Marone; «Don Bartolo» il basso comico Sartori; «Berta» la mezzo soprano Tina Luise.

Dirige l'orchestra il M.o Gaetano Poloni.

Comunicato

Si porta a conoscenza del pubblico che da oggi 26 maggio gli uffici del Consiglio Provinciale dell'Economia seguiranno il seguente orario: Mattino dalle 8,30 alle 12; pomeriggio dalle 15,30 alle 19.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Echi della celebrazione a Udine del XXIV Maggio

In occasione della venuta a Udine dell'on. Baragiola per la celebrazione del XVI Annuale dell'entrata in guerra, il Podestà di Como comm. Negretti ha inviato il seguente telegramma:

«Da San Fermo della Battaglia animo nostro fraterno tende a voi e Udine sorella. - Negretti Podestà».

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha così risposto:

«Negretti Podestà Como - Nella antica sala del Parlamento Friulano uno dei figli migliori di Como ha ieri rievocato colla fede che provviene dal valore e dall'ardimento la fatidica data, gli ha formato un nuovo vincolo di affetto tra Como patriottica ed industre e Udine capitale silenziosa della guerra. Ricambio fraternamente suo cordiale saluto. - di Caporiacco Podestà».

Esito della lotteria pro Consorzio antitubercolare

Ieri sera alle 21 si è effettuata la estrazione dei numeri per la vincita dei dieci ricchi premi offerti dalle più cospicue autorità cittadine a favore del Consorzio antitubercolare. I doni erano artisticamente esposti sotto la Loggia del Lionello e l'affluenza degli acquirenti di francobolli antitubercolari che davano diritto a concorrere ai premi fu notevole per tutta la giornata.

Ecco i dieci numeri estratti: 3834; 3056; 172; 4889; 4690; 1557; 982; 1779; 3328; 2776.

I doni sono a disposizione dei possessori dei rispettivi numeri vincitori a tutto sabato 30 corrente dopo di che resteranno devoluti a favore del Consorzio Antitubercolare provinciale.

La gara ippica militare di resistenza

Oggi si sono iniziate le gare ippiche militari di resistenza su lungo percorso che si svolgeranno prevalentemente in una zona caratteristica della Venezia Giulia. Gli itinerari comprendono terreni di pianura, di bassa e media montagna e lo sviluppo complessivo del percorso è di 450 chilometri diviso in sei giornate consecutive da oggi al 30 maggio attraverso le seguenti tappe: Udine, Tolmino; Tolmino-Vipacco; Vipacco-Villa del Nevoso; Villa del Nevoso-Fiume-Abbazia-Icici; Icici-Trieste; Trieste-Doberdò-Udine.

Alla gara figurano iscritti 22 ufficiali della Divisione celere dipendente dal Corpo d'Armata di Udine.

La partenza per la prima tappa è avvenuta stamane alle 6 a Udine dalla Caserma dei Cavalleggeri «Monferrato» presenti il gen. Giubbilei comandante della Divisione celere e il gen. marchese Tacoli.

I concorrenti sono partiti scaglionati a distanza di cinque minuti l'uno dall'altro.

Il percorso di 62 Km. è stato coperto nel minor tempo dal capitano Barendson del 27 artigl. campale in 3 ore e 24' con una velocità di 18 chilometri all'ora.

La tappa è stata raggiunta da tutti i concorrenti in 5 ore circa senza il minimo incidente.

Caduto nella roggia

Il quindicenne Spartaco Sabbadini di Eugenio abitante in Via Bertaldia 9, camminando lungo l'argine della roggia, cadeva nel corso d'acqua. Per uscirne ed essendo a piedi scalzi si produsse un taglio alla pianta del piede destro con abbondante emorragia. Fu medicato all'Ospedale Civile.

Investito da un'auto

Ieri nel pomeriggio il tredicenne Domenico Doria di Giovanni, attraversando via Rialto fu investito da un'automobile recante la targa 3168 Udine. Il ragazzo per l'urto fu gettato a terra e poichè era rimasto ferito, il conducente della stessa auto lo trasportò all'Ospedale Civile. Il ragazzo fu trattenuto per le necessarie medicazioni.

Cronaca di Pordenone

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' OPERAIA

L'assemblea della Società Operaia di M. S. e I., riunitasi sotto la presidenza del sig. Riccardo Tamai, dopo approvato all'unanimità la relazione morale ed economica presentata dal presidente, e dopo aver approvato le proposte della presidenza intorno alle riduzione dei sussidi per malattia e ad altri importanti argomenti, ha proceduto all'elezione delle cariche sociali, eleggendo a Consiglieri: Baracchi Ercole, Gaspardo Paolo di Paolo, Moro Pietro fu Antonio, Pavan Giovanni, Panegos Vittorio, Passador Giovanni, Sina prof. Giuseppe, Tomadini Angelo, Vicenzini Bernahdo; a Sindaci effettivi: Cogoli Gio. Batta, Croce Gio. Gerardo, Palleva Giacomo; a Supplenti: Boenco Alfredo, Squarza Alfredo; a Probiviri: Asquini cav. Francesco; Andres dott. Luigi, Policreti nob. avv. Carlo; Veroi dott. Aldo; Bannerio geom. Ermenegildo.

BENEFICENZA

Il sig. Vidoni Augusto ha offerto lire 25 alla Colonia Elioterapica.

NUOVI MARESCIALLI DI AVIAZIONE

I valorosi aviatori sottoufficiali, concittadini Degano e signori Morra e Gazzei il primo al campo di aviazione di Campoformido gli altri due a quello di Aviano; sono stati testè promossi a marescialli. Congratulazioni ed auguri.

SPETTACOLO FUTURISTA

Al Teatro Licinio questa sera martedì si avrà lo spettacolo futurista.

SACILE

AL ZANCANARO

Questa sera la compagnia dialettale Baseggio-Micheluzzi-Parisi darà la sua prima recita al teatro Zancanaro con *El difeto xe nel manego* di Brunialti. Detta compagnia darà tre sole recite per le quali l'attesa è vivissima.

OSOPPO

Venerdì sera alle ore 21 si fece qui l'annunciata commemorazione del Generale d'Esercito Carlo Caneva. Era intervenuta gran folla di gente, fra cui le Autorità e notabilità: Donna Maria Caneva vedova dell'illustre Generale, i parenti del Generale, i sigg. Aristide e Guglielmo Caneva, il Console Liuzzi, cap. cav. Bonanni, cav. Giuseppe Stroili Podestà di Gemona, cav. Carlo Rossini, sig. Giovanni Stroili Podestà di Trasaghis, cap. Zanier, maggiore Postolis Oscar, sig.ra Liuzzi, cap. Carradori, cap. Telesca, ten. Ricci, Buccheri, Artiaco, sotto ten. Rossi, Mandara, Vestri, ten. Gianella, Corpo insegnanti al completo, don Pellegrini Valentino, presidente mutilati Del Rosso, dott. Morandini presidente dei combattenti, ten. Pasini, cap. Bonomi, Tita Rossi per l'Osovane, Lidio Zerbinatti, Giovanni Faleschini, ten. Giovanni Valerio, pes l'Associazione Famiglie Caduti maestro Ettore Forgiarini, Meni Di Toma presidente dell'O. N. D. faceva gli onori di casa.

Sullo sfondo della sala spiccavano tra vive luci, il ritratto del Generale Carlo Caneva, in mezzo la storica bandiera decorata del Comune e quelle dei Mutilati e della Sezione Combattenti. La Banda comunale, diretta dal bravo maestro Giovanni Lenuzza, ha suonato prima e dopo la commemorazione. Una alunna di quinta classe e piccola italiana ha presentato a Donna Maria Caneva un bel mazzo di fiori freschi. Tra battimani del pubblico che affollava la sala, il Podestà cav. Faleschini ha iniziato la conferenza, non senza prima aver dato lettura delle adesioni pervenute dal generale Ronchi di S. Daniele, dal Podestà di Artegna conte Valentinis, dal Presidente dell'Accademia Udinese comm. Enrico Morpurgo, dal vice-presidente del Dopolavoro Provinciale e da altri.

Il Podestà cav. Faleschini ringraziando Donna Maria e il Podestà di Udine pel loro intervento, nonchè le altre personalità venute dal di fuori. Tratteggiò quindi la figura del Generale Caneva, sotto i vari aspetti, militare, morale e intellettuale. Descrive la sua vita della guerra d'Abissinio del 1896-97, alla guerra della Libia, mettendo in rilievo le sue doti di Comandante coscienzioso e abile, che non vuole se non compiere il suo dovere. Accenna alle altissime cariche che ha occupato e alla sua altrettanta modestia e friulana semplicità, agli onori che si meritò al sacrificio del suo eroico ed unico figlio Federico, ufficiale aviatore caduto ad Arsiero nel 1916.

La commemorazione ha durato circa un'ora, e il pubblico d'ogni grado che assiepava la sala in modo eccezionale ha ascoltato con ammirazione e con rispettosa curiosità l'esposizione del conferenziere, tutta una citazione di fatti e di doti illustranti la guerra di Libia e la figura in particolare dell'illustre Generalissimo Caneva, degno figlio della terra Friulana. Applausi salutarono la fine della conferenza.

Cronaca di Monfalcone

RICONFERMA DEL PODESTA' DI STARANZANO

Con recente decreto ministeriale il cav. Leopoldo Varriale è stato riconfermato Podestà di Staranzano.

Il cav. Varriale, volontario ed invalido di guerra, tiene tale carica fin dal 16 maggio 1926 ed il nuovo provvedimento ministeriale non può che tornare di tutta utilità al Comune che dalla saggia amministrazione del predetto ha risentito veri benefici.

La riconferma è appresa dalla popolazione con sincera soddisfazione.

LA SERATA DI GALA ALLA CASA DEL FASCIO

La Casa del Fascio, che aveva ieri avuto l'inaugurazione ufficiale, ha chiuso la fausta giornata con un trattenimento serale di scherma e di danza.

La serata fu aperta dall'accademia schermistica durante la quale si esibirono elementi cittadini, allievi del maestro Scozzarella.

Si ebbero lezioni collettive per bambini, alle quali parteciparono i piccoli Luccardi, Fiscer, Gherz, Martinolli, Martinelli, d'Henry, Gallo, Armato e Beltra e una individuale col piccolo Filiola.

Seguirono brillanti assalti accademici di sciabola e fioretto sostenuti da Santostefano, Gaspare, Santostefano Antonio, Palermi, Garimberti, dott. Mazzoli e dott. Franz; match di sciabola a 5 stoccate sostenuto dal dott. Mazzoli contro Santostefano Gaspare oltre ad assalti che il maestro Scorzarella volle sostenere con i migliori allievi e cioè alla sciabola col seniore Consolo, al fioretto coll'ing Garimberti e alla spada col dott. Mazzoli.

Furono subito dopo aperte le danze frequentatissime.

UN ANNEGATO

L'arma dei carabinieri in perlustrazione nelle adiacenze del Timavo, rinvenne presso il Cippo di Randaccio alcuni indumenti. Sembra trattarsi dell'annegamento di un operaio di Moggio udinese.

Sul posto sono accorsi i pompieri per vedere di ripescare il corpo, riuscendo finora vana ogni loro fatica.

CODROIPO

DUE MEDAGLIE AL VALOR CIVILE

La «Gazzetta Ufficiale» di sabato scorso pubblica l'elenco dei generosi ai quali S. M. il Re su proposta del Ministro dell'Interno ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile.

Tra questi sono anche i signori: Vicentini Luigi e Vicentini Attilio di Camino di Codroipo, i quali il 5 gennaio u. s. riuscirono a trarre in salvo, dopo non pochi sforzi un vecchio il quale era fatto prigioniero in un isolotto per il sopraggiungere improvvisato delle acque.

Cronaca di Conegliano

S.E. MANARESI A CONEGLIANO

Domenica scorsa, verso le ore, 15, ebbimo il piacere di ospitare, per due ore, S. E. Manaresi, reduce del grande raduno di Vittorio Veneto.

S. E. accettando l'invito di un suo vecchio camerata e compagno d'arte, il valorosissimo capitano Giovanni Piovesana, presidente di questa sezione dell'Associazione Alpini, venne a Conegliano per godersi qualche minuto di calma e poter ripostare il corpo e lo spirito dalle lunghe ed interminabili cerimonie d'etichetta.

Egli, con i suoi vecchi alpini, si recò sullo spiazzo del Castello, ad ammirare le bellezze naturali di cui è ricca la nostra zona e non disdegnò di sedersi sul muricciolo di cinta, forse pensando con nostalgia, in quel momento, ad altri tempi completamente scevri dalle pastoie del protocollo.

S. E. Manaresi poco dopo lasciò il piazzale del Castello per recirsi a visitare la caserma del 56.o Fanteria, già sede, a suo tempo, di un reggimento alpini.

Ebbe parole di elogio per la truppa e specialmente per il comandante del reggimento colonnello medaglia d'oro Esposito, vecchio alpino.

Verso le ore 17, in automobile, S. E. partiva per Treviso, lasciando in tutta la cittadinanza un lieto ricordo.

Riramonte

LA FESTA CAMPESTRE DI ZENICH.

Favorita da una bellissima giornata si svolse domenica la festa campestre di Zenich.

Molte furono le comitive che accorsero a detta festa che fu animata sino a tarda ora.

NOTIZIE RECENTISSIME

Incidente Curtius - Zalewski

GINEVRA, 25

(U.S.) Si ha notizia di un incidente avvenuto tra il Ministro degli Esteri di Ponia Zalewski e quello di Germania dott. Curtius, durante la recente discussione in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, sull'affare di Danzica. Quest'argomento era all'ordine del giorno sedda seduta di venerdì scorso. La sera stessa Zalews'i inviò una lettera al Ministro degli Esteri tedesco che, come è noto, ha preieduto la sessione testè finita, affermando che egli non aveva mantenuto un contegno sufficientemente apolitico, e, aggiungendo di essersi astenuto per pura cortesia dal fare questo rilievo dinanzi al consiglio, dichiarava di non poter fare a meno dal formulare la sua protesta. In pari data il Ministro degli Esteri Curtius rispondendeva dicendosi cosciente di aver adempiuto il suo dovere in perfetta regola e imparzialità e di respingere la protesta polacca. Nello stesso tempo egli avvertiva che avrebbe portato a conoscenza di tutti i membri del Consiglio sia la lettera di Zalewski che la propria risposta.

Melquiades Alvarez sviene

mentre espone il programma del partito

MADRID, 25

(R.A) Ieri al Palace Hotel di Madrid il sig. Melquiades Alvarez, ex Ministro ed ex capo dei costituentisti, ha pronunciato un discorso programma in cui ha tracciato le direttive dell'azione che verrà svolta dal nuovo partito liberale repubblicano democratico.

Il sig. Melquiades Alverez affermò in sostanza di essersi deciso a battersi per una repubblica unitaria e disse che il federalismo costituisce oggi per la Spagna un grave inconveniente. Il discorso fu drammaticamente interrotto da un incidente. L'ex Ministro, che gesticolava nervosamente, precipitò ad un tratti privo di sensi sul tavolo che gli stava dinanzi. Raccolto dai presenti, tra una confusione indescrivibile, e immediatamente visitato da un medico, l'oratore fu trasportato sempre svenuto nella sua abitazione. Stasera le sue condizioni appaiono sensibilmente migliorate.

Le misure in India

contro gli "Intoccabili,,

LONDRA, 25

Occupandosi dei problemi indiani, i giornali pubblicano il testo del discorso tenuto a adras da un membro dell'Assemblea Legislativa indiana per denunziare le nuove misure proposte contro i cosidetti «intoccabili». Ecco, quali risultano dal discorso del deputato, le misure in parola. Da ricordarsi che gli «Intoccabili» indiani superano i 60 milioni di individui.

Primo: Gli «Intoccabili» non potranno portare ornamenti d'oro o d'argento; Secondo: Gli «Intoccabili» maschi non potranno portare vestiti tali da coprire loro le ginocchia o da superare in altezza i fianchi; Terzo: Agli «Intoccabili» è fatto divieto di portare camicie, giacche o sandali; Quarto: Essi non potranno usare ombrelli contro la pioggia o il sole; Quinto: Del pari, essi saranno puniti se scoperti a usare stoviglie che non siano di terracotta: Sesto. Le donne «Intoccabili» non dovranno coprirsi il petto; esse saranno passibili di prigione ove viste per le strade col capo ornato di fiori.

Il deputato, dando lettura di queste misura, si è pronunciato in termini roventi contro colodo che, in India, alla vigilia della libertà, propugnano ancora misure del genere.

Telegrammi da Allahabad informano intanto che Gandhi, attualmente a Naini Tal, non parteciperà alla riunione del Comitato preparatorio della Conferenza della Tavola Rotonda, riunione indetta a Londra per il prossimo giugno.

Viceversa è data come sicura la partecipazione del «mahatma» alla sessione plenaria della Conferenza, la quale avrà luogo nel prossimo settembre.

La fine del mondo

attesa invano a Stambul

PARIGI, 25

Un migliaio di turchi ha atteso sabato la fine del mondo. Un dispaccio da Stambul, dice infatti che, prestando fede a strane voci circolanti da qualche tempo in quartieri della città, secondo le quali la fine del mondo doveva essere un fatto compiuto l'altro ieri a mezzanotte, migliaia di credenti si sono riversati nelle strade, attendendo stoicamente il giudizio finale.

I più fanatici pretendevano che ad una certa ora si sarebbero aperti i cieli, per lasciar apparire un mostro dalle sembiane umane. Il mostro avrebbe lanciato un grido straziante preludio di scosse sismiche ininterrotte, e per conseguenza della decomposizione terrestre.

La conclusione è che non si è prodotta alcuna catastrofe e gli abitanti, rassicurati, hanno fatto ritorno alle rispettive abitazioni.

Quattro vittime d'una sciagura d'auto

LONDRA, 25

Un'automobile sulla quale si trovavano due uomini e due donne è andata ad urtare contro le sbarre di un passaggio a livello presso Lowes, abbattendolo.

L'autoveicolo si è trovato quindi attraverso i binari proprio nel momento in cui sopraggiungeva l'espresso di Bhigton che l'ha ridotta in frantumi. Nella sciagura tutte e quattro le persone hanno trovato la morte.

Brillante svolgimento a Parigi

delle due giornate dall'aviazione

PARIGI, 25

(A. P.) Un tempo magnifico ha favorito lo svolgimento delle due giornate nazionali dell'aviazione, organizzate, come ogni anno, a Vincennes a beneficio della cassa di soccorso dell'Aeronautica. La folla degli spettatori era forse meno densa dell'anno scorso, perchè la vicina esposizione coloniale ne aveva attratto gran parte, tanto più che dal suo recinto era possibile seguire abbastanza bene le evoluzioni dei 320 apparecchi partecipanti alla brillante manifestazione aviatoria.

Il Presidente della Repubblica Gastone Doumergue ha assistito alla prima giornata, mentre il suo successore Paul Doumer ha presenziato le esercitazioni odierne. Erano pure presenti alcuni kaid tunisini giunti in aeroplano dall'Africa. Dopo diverse esibizioni di acrobazia aerea e una serie di simulati combattimenti, la prima giornata si è chiusa con la sfilata di vari reggimenti di aviazione, tutti al completo, seguiti da unità dell'aviazione marittima.

Oggi, dopo un concorso di passaggi dal verticale al volo in plotone e altre prove di virtuosismo e di acrobazia, è stato disputato il premio della Repubblica su un percorso di 404 chilometri. Nel frattempo si svolgevano altre gare di precisione, ecc. Una sfilata di oltre 300 apparecchi chiudeva la festa dell'aria francese.

Quest'affermazione di disciplina e di forza è favorevolmente commentata da diversi giornali, i quali si compiacciono che l'aeronautica francese abbia saputo raccogliere gli insegnamenti dati da altri paesi, per uscire abbastanza rapidamente dal marasma in cui l'incuria governativa l'aveva lasciata piombare qualche anno fa.

Lo sciopero dei tessili francesi

PARIGI, 25

(A. P.) Non ostante le conversazioni in corso tra le rappresentanze sindacali operaie e i proprietari degli stabilimenti tessili, lo sciopero nella zona di Roubaix-Turcoing continua ad estendersi. A Roubaix il sindacato dei capitecnici si è riunito ed ha deciso di partecipare a sua volta al movimento a partire da domani martedì. Si segnalano alcuni incidenti avvenuti nei sobborghi di Roubaix: durante la notte alcuni scioperanti hanno sfondato le porte delle abitazioni di due loro compagni, che si erano rifiutati di scioperare, e dopo aver prodotto qualche danneggiamento, hanno preso la fuga. Uno degli aggressori, che è un noto agitatore, ha potuto essere arrestato. Un altro gruppo ha lanciato una nutrita sassaiola contro l'automobile di un industriale, che si è salvato con una rapida fuga. Uno degli autori di questa seconda agressione è stato pure arrestato.

Il fallimento del comunismo

riconosciuto dai capi sovietici

TOURS, 25

Parlando al Congresso socialista di Tours il sig. Grimbach ha detto che dieci anni dopo la scissione i comunisti riconoscono per bocca dei loro capi più qualificati, membri del Governo sovietico, il fallimento dei loro antichi metodi e che il socialismo è obbligato ad ammettere per arrivare ai suoi fini, la coesistenza del capitalismo.

Nella seduta di questa mattina, Graziani, deputato della Senna, lamenta che sette deputati abbiano votato per la politica del Governo in occasione della discussione sull'*Anschluss*. Egli presenta in seguito all'ufficio de congres so una mozione votata dalla Federazione della Senna, che tende ad esigere le dimissioni del sig. Ferdinando Bouisson attualmente Presidente della Camera.

Mascagni nominato presidente

della Confederazione autori

LONDRA, 25

Si è chiuso il congresso della Confederazione della Società autori e compositori; i membri degli uffici delle due Federazioni hanno fatto una visita di omaggio al presidente uscente Ludovico Fulda, comunicandogli la nomina di S. E. Mascagni a nuovo presidente della Confederazione.

La delegazione italiana ha offerto una colazione in onore degli ospiti inglesi e della delegazione francese per festeggiare il conferimento della Croce Mauriziana al presidente d'onore Joubert e al direttore generale Jean Bernard.

Dopo il rinvio a Ginevra

della questione ucraina

VARSAVIA, 25

Il *Kurjer Polski* considera il rinvio della questione ucraina alla Società delle Nazioni come un successo polacco. per il giornale conservatore *Czas* il comunicato del comitato dei tre è una dichiarazione platonica senza conseguenze. Il giornale esclude l'eventualità di una deiberazione della Società dele Nazioni in una questione interna polacca.

Gravi disgrazie in Francia

SAINT MAZAIRE, 25

A La Turbale Trescalon, un uragano ha provocato un sopravoltaggio su una linea a bassa tensione, causando corti circuiti in diversi luoghi. Vi sono state parecchie vittime.

A Dregard un pescatore è stato ucciso dalla orrente, per aver messo i piedi nudi sulla terra battuta s umida della sua capanna. Nel villaggio di Gros Chemin un contadino, scorendo delle fiamme ad un commutatore, ha voluto prendere con le mani l'apparecchio ed ha ricevuto una fortissima scossa, il suo stato è gravissimo.

Durini presidente della Confederazione

agricoltori di Milano

ROMA, 25

Il Commissario della Federazione provinciale fascista agricoltori di Milano Franco Bonetti, avendo ultimato l'incarico affidatogli, ha presentato al presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Tassinari le dimissioni dalla carica. L'on. Tassinari accettandole ha ringraziato il camerata Bonetti per l'opera fattiva svolta durante la permanenza a capo dell'organizzazione degli agricolori e si è riservato di utilizzarlo per altri eventuali incarichi. Il presidente della Confederazione ha quindi nominato a norma dello statuto vigente a presidente della Federazione di Milano il camerata on. Giangiuseppe Durini deputato al Parlamento e membro della giunta confederale.

Riunione dei comitati tecnici

dei professori e assistenti universitari

ROMA, 25

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica: In questi giorni si sono riuniti i comitati tecnici nazionali delle sezioni professori universitari e assistenti universitari dell'associazione fascista della scuola sotto la presidenza del prof. Arturo Marpicati membro del direttorio nazionale del P.N.F. assistito dal d.r Venezio Orazi, segretario delle due sezioni.. Nelle riunioni sono stati ampiamente discussi i problemi della associazione, ed è stato concretato un programma di azione da svolgere in collaborazione con il ministero dell'educazione nazionale. Alla fine dei lavori il prof. Marpicati ha presentato i camerati membri dei comitati alle LL. EE. Giuriati segrotario del partito e Balbino Giuliano Ministro dell'educazione nazionale.

L'on. Ricci a Torino

TORINO, 25

S. E. Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile, è giunto stasera a Torino e si è recato a visitare, accolto dai dirigenti, la Casa del Balilla, inaugurata ieri dai Principi di Piemonte. S. E. Ricci, che si è lungamente soffermato nel Palazzo di Piazza Bernini, ha plaudito all'organizzazione e ai servizi e ha dato i suoi consigli sullo sviluppo degli stessi.

Conferenza dell'on. Rossoni a Bari

BARI, 25

Questa sera, ad iniziativa della sezione provinciale dell'Istituto fascista di cultura, S. E. Rossoni ha tenuto al Teatro Petruzzelli una dotta orazione sul tema: « Idee italiane del nostro secolo ». L'ampia sala del Petruzzelli era affollata di autorità, personalità, gerarchie e popolo. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Feriti da una spoletta

VICENZA, 25

I cugini Menon Tarcisio di Antonio e Menon Oneglio di Gelfrido da Rosà sono stati feriti piuttosto seriamente per lo scoppio di una spoletta da loro rinvenuta lungo la strada provinciale. I ragazzi, trovato lo strano oggetto, si misero a giuocare con esso e battendolo con un piede ne provocarono lo scoppio. Vennero ricoverati all'Ospedale di Bassano del Grappa.

Nelle Banche venete

ROMA, 25

Con decreto ministeriale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* la Società Anonima Banca del Friuli con sede in Udine è autorizzata ad assumere la liquidazione della Banca Cooperativa di Gorizia e a sostituirsi nella sede di quest'ultima in Gorizia nonchè nelle filiali da essa esercite in Cormons, Cervignano e Gradisca.

Attentato dinamitardo a Badajoz

BUDAJOZ, 25

Secondo informazioni ricevute da Lisbona, alla fine del pomeriggio di ieri dall'alto dell'ascensore di Santa Justa un individuo ha lanciato due bombe, di cui una è caduta nella strada Do Curo e l'altra nella strada Do Calmo.

Si crede che due persone soltanto siano rimaste ferite dallo scoppio delle bombe, le cui esplosioni però hanno causato molto panico fra ipassanti.

Una grave tassazione

istituita dai Soviets

BERLINO, 25

(F.B.) Telegrafano da Mosca che il Governo sovietico ha deciso di istituire una speciale tassa a carico di tutti coloro che godono di più di 75 rubli al mese e ciò nell'intento di raccogliere i fondi necessari alla costruzione di case operaie. La massa dei contribuenti è divisa in cinque categorie, a seconda degli emolumenti e dei guadagni reali. La prima categoria, nella quale sono complesi anche gli umili lavoratori, sarà tassata dall'8 al 22 per cento sugli stipendi e salari; l'ultima categoria, quella dei commercianti e piccoli industriali, fino al 60 per cento. Sono esclusi da questa tassazione soltanto i contadini poveri, i soldati e gli sturenti.

Un originale sistema

di erudizione del pedone

BERLINO, 25

La polizia della circolazione a Mannehim ha consacrato una settimana all'educazione dei pedoni. Tra i metodi più o meno ingegnosi, che si immaginarono, si è il seguente: ovunque si formano dei gruppi di pedoni oziosi ,che intralciano il traffico; ivi si manda un autocarro pieno di sedie, che si offrono garbatamente a questi oziosi. L'effetto è immediato; gli sfaccendati si disperdono immediatamente, temendo di essere esposti al ridicolo.

Le sottoscrizioni al prestito

ROMA, 25

Presso la sezione di Torino della Banca d'Italia sono state sottoscritti ventisei milioni 560 mila 500 lire. In complesso presso detta Banca sono stati sottoscritti 273 milioni 943 mila 500 lire al prestito nazionale. Il consiglio di amministrazione della Cassa agraria del comune di Grotte ha sottoscritto 700 mila lire al prestito nazionale. Il consiglio di amministrazione dell'Università di Macerata ha sottoscritto 50 mila lire. Il R. Istituto commerciale di Salerno ha sottoscritto lire 200 mila.

La presidenza dell'Accademia di Italia ha disposto l'acquisto in contanti per lire 300.000 di Buoni del Tesoro novennali. L'Istituto internazionale di agricoltura ha provveduto per la conversione totale di tutti i suoi Buoni del Tesoro novennali e all'acquisto di altri di nuova emissione per un complessivo capitale nominale di un milione.

La Cassa nazionale di mutualità e previdenza dei poligrafici ha deciso l'acquisto di Buoni del Tesoro per lire ventimila, importo liquido di cassa disponibile.

A Palermo le sottoscrizioni al prestito ammontano a 47 milioni.

A Trento le sottoscrizioni hanno superato in città 30 milioni.

Il consiglio di amministrazione della Cattedra ambulante di Ragusa ha deliberato di sottoscrivere al prestito lire 50.000. Il consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Busacca di Scicli ha sottoscritto 126 mila lire e il consiglio di amministrazione dell'istituto agricolo Michele Grimaldi di Modica ha deliberato di sottoscrivere 100.000 lire.

Il fondo di previdenza pel personale della Banca commerciale italiana con sede a Milano ha investito venti milioni in Buoni del tesoro novennali prenotandoli prima ancora che si iniziasse la sottoscrizione.

La leva dei nati nel 1911

ROMA, 25

Il Ministro della Guerra ordina che sia eseguita in tutto il Regno la leva dei giovani nati nel 1911. e determina che la sessione di questa leva sia aperta il 10 giugno 1931 e chiusa al 31 gennaio 1932. In conseguenza col 9 giugno 1931 dovrà considerarsi chiusa la leva della classe 1910.

Il giorno 10 giugno 1931 dovrà da tutti i Consigli di leva essere proclamata l'apertura della leva sulla classe 1911. Per la determinazione del periodo di tempo ,in cui dovranno svolgersi le sedute, i Consigli di leva e i medici interessati devono tenere presente che a differenza di ciò che si è verificato nella leva precedente, non è necessario che tutte le operazioni di leva si inizino nel medesimo giorno (1 luglio). bensì solo che le sedute ordinarie abbiano termine il 30 dicembre 1931.

La misurazione degli ascritti di leva ha assunto una ancora maggiore importanza dopo che in virtù dell'art. 108 del Testo Unico della legge sul Reclutamento gli arruolati di più bassa statura sino a quella di metri 1.53 compresa, possono essere dispensati dal compiere la ferma, mentre si richiede che anche dell'esatta rispondenza dei dati riferibili alla misura siano responsabili i periti medici, sebbene essa sia materialmente compiuta da militi della Arma dei Carabinieri. Si richiamano i predetti medici ad esercitare uno speciale controllo sull'esatezze della misura ogni qualvolta questa non sia superiore a m. 1.54.

Teruzzi ritorna in volo a Roma

ROMA, 25

Nel pomeriggio è giunto in volo proveniente da Siracusa, l'on. Teruzzi capo di stato maggiore della M. V. S. N. Prima di lasciare Siracusa, gli ufficiali in congedo gli hanno offerto un vermouth d'onore. Il comandante il presidio di Siracusa colonnello Moretti rivolse applaudite parole di saluto cui rispose S. E. Teruzzi tra il vivo entusiasmo degli interveuti.

Comunisti toscani condannati

dal Tribunale speciale

ROMA, 25

Sono comparsi dinanzi al Tribunale speciale alcuni comunisti toscani: Rosolino Pelagatti, Scotto, Ciabattini, Ferrari, Fulignati, Lotti, Baldi, Lascialfari e Cioli, tutti imputati che furono pienamente confessi nel primo interrogatorio dinanzi alla P. S. e ritrattano in udienza le ammissioni fatte. Depongono vari testimoni; quindi il Pubblico Ministero chiede l'assoluzione del Fulignati e la condanna degli altri. Il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna lo Scotto a cinque anni, il Lotti pure a cinque anni, il Pelagatti, il Baldi, il Ferrari a quattro anni, il Ciolli e il Lascialfari a due anni; il Fulignati e il Ciabattini vengono assolti.

Gravemenie ferito in rissa

VIAREGGIO, 25

Una sanguinosa rissa avveniva questa notte poco prima delle 24 in via Vittorio Veneto tra certo Ubando Morandi di anni 27 da Viareggio e Agostino Vanni di anni 51, venditore ambulante. I due erano venuti a discussione per motivi di servizio, e la questione degenerava in rissa poichè fulmineamente il Vanni, estratto un paio di forbici, colpiva al torace il Morandi che, gravemente ferito, stramazza al suolo, mentre il feritore si dava alla fuga.

All'ospedale il Morandi veniva giudicato in pericolo di vita. Il feritore è stato tratto in arresto dal capo manipolo della Milizia Parducci e dal vigile urbano Pierotti.

Vile delitto degli oriunasci

Milite fascista ucciso

in un'imboscata presso Pola

POLA, 25

Il milite nazionale Marco Bursich di anni quarantacinque, da Zabroni, Istria, mentre ritornava al suo villaggio dopo avere assistito alla Messa, in località San Vincenti veniva ucciso con un colpo di fucile da caccia, sparatogli da un individuo nascosto dietro un cespuglio fiancheggiante la piccola strada di campagna che egli percorreva.

La notizia del misfatto ha suscitato profonda esecrazione. Il Prefetto Pozzi ha impartito al Questore severe disposizioni che col comandante della Milizia e il maggiore dei carabinieri si trova nella località ove è stato consumato il delitto per le indagini del caso. — (Stefani).

Il misfatto è il terzo, nel giro di pochi giorni, che viene consumato nella zona della bassa Istria, sicuramente da elementi che ocmpongono la stessa banda per la cattura della quale la polizia, in obbedienza a precisi ordini del prefetto Foschi ,ocmpie indagini febbrili. Senza alcun dubbio infatti il delitto è stato compiuto dagli stessi banditi che hanno assassinato venerdì scorso il carabiniere Lorito Giorgi.

La morte dell'on. Guidi

ROMA, 25

E' morto l'on. Dario Guidi proprofessore di diritto corporativo all'Università di Genova.

Un lutto particolarmente doloroso colpisce la Camera Fascista e tutta l'organizzazione corporativa con la scomprasa dell'on. Guidi. Toscano di Cesina l'on. Guidi è morto a soli 33 anni di breve e violentissimo morbo. sopportato con spirito di superiore serenità. Professore di diritto corporativo alla R. Università di Genova, era stato organizzatore del primo centro di coltura e propaganda corporativa in Genova. Era quindi giunto a Roma, e il Ministro Bottai, che lo aveva carissimo, lo aveva chiamato a collaborare alla « Rivista del Lavoro » che insieme avevano fondato e insieme dirigevano. Inoltre Dario Guidi era fondatore e condirettore della Casa Editrice Edizioni del Diritto del Lavoro

La cerimonia di chiusura

della Santa Sindone

TORINO, 25

Stamane ha avuto luogo la cerimonia della chiusura definitiva della S. Sindone nella cappella del S. Sudario, cui hanno assistito il Principe e la Principessa di Piemonte, il Duca e la Duchessa di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca d'Ancona, la Principessa Bona di Baviera e la Principessa Maria Adelaide, l'Arcivescovo di Torino mons. Fossati e numerosi altri vescovi e arcivescovi.

L'arcivescovo ha aperto la cassa d'argento, ha incensato la Sindone, distendendola su di una tavola per esporla alla venerazione dei Principi e delle corti presenti. Gli Augusti Principi inginocchiati presso la reliquia hanno pregato fervidissimamente ed infine hanno baciato il sacro lino. I cappellani reali hanno riposto e chiuso la reliquia nella sua custodia e le tre chiavi sono state consegnate al Principe di Piemonte, quale rappresentante di S. M. il Re. E' stato quindi redatto in triplice copia il verbale della ostensione, al quale hanno apposto la loro firma il Principe Umberto e gli altri Principi, l'Arcivescovo, i Vescovi, il cappellano maggiore del Sovrano, il custode ed il cancelliere della R. Cappella.

Ciclista investito da un auto

VICENZA, 25

Da Valdagno si ha notizia di un grave investimento automobilistico colà avvenuto nel pomeriggio d'oggi. Un giovane operaio, dell'apparente età di 25 anni, andò a cozzare, correndo in bicicletta, contro l'automobile del comm. avv. Rezzara, direttore della Società Tramvie Vicentine, il quale aveva a bordo il comm. Marzotto e il fran uff. dott. Faccini prefetto a riposo.

All'urto improvviso il ciclista venne sbalzato in aria e, ricadendo a terra, sbattè violentemente la testa contro la massicciata della strada. Venne ricoverato all'ospedale di Valdagno in condizioni gravissime. Il disgraziato non ha ancora ripreso la conoscenza ed essendo sprovvisto di documenti personali, non è stato possibile provvedere alla sua identificazione. Sembra che nessuna responsabilità possa essere addossata al guidatore dell'automobile, certo Bedin Ernesto.

L'on. Morelli a Firenze

ROMA, 25

Questa sera l'on. Morelli Sottosegretario per la Giustizia accompagnato dal suo segretario particolare d.r Zipoli è partito per Firenze ove assisterà in rappresentanza del Governo all'arrivo dei Principi di Piemonte e alle feste organizzate per la celebrazione della primavera fiorentina.

Tragica gara di nuoto

Due vittime

PADOVA, 25

Una innocente gara di nuoto fra due ragazzetti che avevano marinato la scuola, ha avuto stamane un tragico epilogo che ha portato il lutto in due famiglie.

Verso le ore 10 i due ragazzi Mario Salvodati di anni 9 e mezzo e Mario Brombin di anni 11, entrambi dimoranti in Via Conciapelli, si recavano sulla sponda del Piovego e precisamente all'altezza della scuola «P. Selvatico», tra il Ponte della Veneta e il Deposito dei carburanti. Attratti dalle fresche acque, ebbero ben presto il desiderio di tuffarsivisi ed infatti uno dei due lanciò la sfida al compagno per vedere chi avrebbe attraversato nel più breve tempo il fiume assai infido in quel punto.

Dal pensiero all'attuazione il tratto di tempo fu brevissimo. Spogliatisi, entrarono nell'acqua, ma ben presto la corrente li travolgeva. Due animosi giovanetti che assistevano dalla sponda, si avvidero del pericolo che i due correvano e senz'altro si gettavano in acqua tentando il salvataggio. Uno dei due, il tredicenne Gastone Furlan era quasi riuscito ad afferrare uno dei pericolanti, ma una fatale banalità lo costringeva a desistere dal nobile tentativo.

Subito avvertiti accorrevano sul posto i pompieri che iniziavano i sondaggi del fiume. Fino a questo momento però le acque non hanno restituito le giovani prede.

Tariffe speciali sulle ferrovie

per impiegati, artigiani, operai

ROMA, 25

Le Ferrovie dello Stato hanno emanato a tutti gli uffici dipendenti l'applicazione della tariffa speciale per impiegati, artigiani, operai e braccianti, che, per recarsi dal luogo di residenza a quello di lavoro o ritornare, usufruiscono della terza classe di treni omnibus o accelerati per percorsi non eccedenti i 60 km. Vengono istituiti dei biglietti settimanali valevoli per 6 viaggi di andata e 6 di ritorno, da compiersi nei giorni della settimana da lunedì a sabato. Vengono istituiti altresì dei biglietti festivi valevoli per 6 viaggi di andata e ritorno, da effettuarsi però in sei settimane consecutive e cioè fra il sabato e il lunedì rispettivamente per l'andata e per il ritorno.

Di questa concessione usufruiscono gli impiegati, gli artigiani, gli operai e i braccianti che dal luogo di lavoro si recano a quello di residenza e ne ritornano. I biglietti settimanali vengono messi in vendita soltanto alla domenica alle stazioni che servono le località di residenza degli operai e dei braccianti. E' ammesso anche, in via eccezionale, che la vendita si faccia al lunedì, venti minuti prima della partenza del treno stabilito. I biglietti festivi viceversa vengono messi in vendita solamente al sabato dalle stazioni che servono i luoghi di lavoro dei richiedenti. Nessun rilascio è permesso in treno. I biglietti sono incedibili e improrogabili e non danno diritto a nessuna fermata. Per fruire di questa tariffa di eccezione l'interessato deve munirsi di una apposita tessera di riconoscimento con fotografia, tessera che sarà pagata lire 150 e che sarà valevole per cinque anni. Non è ammesso il passaggio alla classe superiore.

PUGILATO

I nuovi campioni italiani

dei pesi mosca e leggeri

ROMA, 25

La federazione pugilistica italiana comunica: Campionato d'Italia pesi mosca (competizione per il titolo); Visti i verbali dell'incontro avvenuto il 9 corr. a Roma tra i pugilisti Savo Vincenzo e Martini Antonio (Kid Martino) e valevole quale semifinali per la lisputa del campionato d'Italia pesi mosca si omologa il risultato dell'incontro stesso che ha visto Savo vincitore di Martini per abbandono alla decima ripresa. In conformità al detto risultato i pugilisti Savo e Magliozzi dovranno incontrarsi per la disputa del titolo entro il 2 giugno p. v. Campionato d'Italia Milano pesi leggeri.

Visti i verbali dell'incontro avvenuto il 17 corr. a Milano tra i pugilisti Orlandi Carlo e Locatelli Anacleto, incontro valevole per la disputa del campionato d'Italia, si omologa il risultato dell'incontro stesso che sia risolto in un verdetto di parità in conformità di ciò il pugile Orlandi Carlo è confermato campione dei pesi leggeri.

Vittoria ippica italiana

al concorso in Belgio

BRUXELLES, 25

La squadra degli ufficiali italiani ha partecipato al Concorso ippico internazionale di Genval vincendo con il colonnello Borsarelli su «Crispa» il Gran Premio. Il cap. Bacca su «Lettere d'amore» si è classificato secondo; settimo il maggiore Formigli su «Suello» e 12.o il cap. Lombardo su «Bacco».

Schermitori italiani a Vienna

VIENNA, 25

E' rrivato stamane il primo scaglione di schermitori italiani composto da Gaudini, Pugnotti, Ragno Chiavacci, Guaragna e Terzizi che parteciperanno alle gare di fioretto nel torneo schermistico europeo. Gli schermitori sono stati ricevuti alla stazione dal console generale Gavotti e dal direttorio del Fascio di Vienna.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Mercoledì 27 Maggio 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 147 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale umeri 2-02 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

L'organizzazione dei Fasci Femminili

Le nuove norme regolamentari - L'uniforme degli iscritti al Partito - Mezzo milione al prestito

ROMA, 26

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. pubblica:

La necessità di dare il massimo impulso alla organizzazione dei Fasci femminili, che tanto efficacemente fiancheggia l'azione del Partito, valorizzandone l'attività, in rapporto al contribuo prezioso di collaborazione che da essa deriva alla causa, è stata più volte messa nella giusta evidenza; recentemente, nell'ultimo rapporto dei Segretari federali, rilevando la importanza del movimento femminile fascista, è stato chiaramente ribadito questo concetto.

Ai Fasci femminili infatti è commesso il compito di attuare le opere assistenziali organizzate dal Partito, mezzo potentissimo di propaganda e di penetrazione nel popolo; alle donne fasciste è affidata più particolarmente la diretta azione di assistenza agli umili, che si svolge quotidianamente nella sede del Fascio o, per il tramite delle visitatrici fasciste, a domicilio dei poveri e dei derelitti. Azione complessa e varia di aiuto morale e materiale, squisitamente femminile, che non potrebbe essere affidata con maggiori probabilità di efficacia ad altre organizzazioni.

Il compito dei Fasci femminili

Ciò premesso, spetta ai Segretari federali di curare che il concetto precedentemente esposto venga attuato nel più breve tempo possibile affinchè l'organizzazione fascista raggiunga lo sviluppo desiderabile. E' quindi necessario svolgere attiva propaganda per accogliere nelle sue file un maggior numero di iscritte, per aumentare il numero dei Fasci femminili — particolarmente ad ogni Fascio maschile dovrebbe sorgere a fianco un Fascio femminile — e per favorire nel miglior modo l'incremento dell'organizzazione delle giovani fasciste.

La delegata provinciale dei Fasci femminili deve trovare appoggio ed aiuto incondizionato per l'assolvimento del compito affidatole, che, oltre all'assistenza ed al soccorso, mira ad uno scopo ben più alto: quello di estendere la sensazione che il Partito vigila, si interessa e si preoccupa delle condizioni della gente umile, per alleviarne nei limiti del possibile la miseria e lo sconforto.

Allo scopo pertanto di potenziare l'azione delle donne fasciste è necessario uniformarne più strettamente l'attività allo spirito dello statuto del Partito, particolarmente per quanto riguarda i rapporti intercorrenti fra le gerarchie provinciali.

Premesso che lo statuto del Partito, approvato dal R. D. 20 dicembre 1929 n. 2137 regola e determina l'attività fondamentale di tutti i fascisti indistintamente e di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito, è logico dedurre che l'organizzazione dei Fasci femminili debba essere sottoposta alla disciplina sancita dallo statuto stesso. Per precisare le particolari funzioni delle donne fasciste, ed i limiti entro i quali deve svolgersi d'ora innanzi la loro azione, si emanano le seguenti norme regolamentari:

Le funzioni delle donne fasciste

Norma prima: in ogni località dove esistono almeno dieci fasciste si costituisce un Fascio femminile. Il Fascio femminile attua il programma assegnato alle organizzazioni femminili fasciste, ed è sottoposto alle disposizioni previste dallo statuto del P. N. F.

Norma seconda: possono far parte dei Fasci femminili le donne italiane di ottima condotta, di sicura fede fascista, le quali abbiano compiuto il ventiduesimo anno di età.

—Norma terza: ciascun Fascio femminile è retto da una segretaria. I Fasci femminili di ciascuna provincia sono retti da una delegata provinciale. La delegata provinciale dei Fasci femminili è nominata dal Segretario del Partito, su proposta del Segretario Federale, dal quale essa dipende gerarchicamente.

Norma quarta: la delegata provinciale dei Fasci femminili sopraintende alle organizzazioni femminili della provincia, provvede alle costituzione ed allo scioglimento dei Fasci femminili alla nomina ed alla sostituzione delle segretarie, di accordo col Segretario politico del Fascio locale. La costituzione e lo scioglimento dei Fasci come la nomina e la sostituzione delle segretarie devono essere ratificate dal Segretario federale.

Norma quinta: Alle organizzazioni femminili fasciste è affidato il compito di fiancheggiare l'opera delle federazioni provinciali del P. N. F., principalmente con l'attuazione delle opere assistenziali, potente mezzo di propaganda e di penetrazione fascista.

La ammissione delle donne fasciste comprende inoltre la propaganda, l'aiuto morale e materiale alle famiglie di caduti in guerra ed alle famiglie dei caduti fascisti, in accordo con le relative associazioni.

Norma sesta: la delegata provinciale, che è anche la segretaria del Fascio femminile del capoluogo, può scegliere alcune collaboratrici alle quali affidare, previa ratifica del Segretario Federale, particolari incarichi in relazione al lavoro da svolgersi.

Una di esse potrà essere ispettrice provinciale di croce rossa; alla quale in questo caso saranno affidate le mansioni assistenziali di carattere sanitario. Analogamente la segretaria di ciascun Fascio femminile potrà scegliere alcune collaboratrici alle quali affidare, previa ratifica della delegata dei Fasci femminili, le attività provinciali Una di esse sarà la fiduciaria locale del gruppo giovanile fascista.

Le Giovani fasciste

Norma settima: l'organizzazione delle giovani fasciste è regolata dalla delegata provinciale dei Fasci femminili, che ne assume la responsabilità.

Norma ottava: il gruppo delle giovani fasciste è costituito presso il Fascio femminile, di esso possono far parte le giovani dai 18 ai 21 anni di età.

Norma nona: compito dei gruppi giovanili fascisti è di preparare le giovani, educandole alla fede fascista, alla missione che il Fascismo assegna alla donna. Con l'atto della loro iscrizione al gruppo le giovani fasciste esplicitamente aderiscono al movimento fascista, assumono gli stessi doveri ai quali si impegna la donna fascista, in relazione all'obbedienza assoluta agli ordini dei dirigenti, alla dignità ed alla probità dei costumi, alla cooperazione volonterosa con perfetta lealtà di parola, di pensiero, di opera all'azione delicata dei capi.

Norna decima: Sulle questioni inerenti alle organizzazioni femminili e alle opere assistenziali affidate alle organizzazioni femminili, il Segretario Federale dovrà sentire il parere della delegata dei Fasci femminili.

Per il prestito nazionale

La Direzione del P. N. F. ha sottoscritto a favore del prestito nazionale la somma di lire cinquecentomila.

Uniforme per gli iscritti al P. N. F.

Il Duce ha deciso che nelle adunate, nei cortei e negli sfilamenti tutti gli iscritti al Partito debbano vestire la seguente uniforme: Abito di colore grigio scuro, tipo sport, con pantaloni corti alla foggia dei bersaglieri ciclisti e calzettoni o fascie o gambali neri; camicia nera, senza giacca in tenuta estiva, con giacca in tenuta invernale; cappello di foggia all'alpina grigio; scarpe nere. L'uniforme non potrà essere indossata se non per ordine delle competenti gerarchie. Essa diventerà obbligatoria per tutti i fascisti col decimo annuale della Marcia su Roma.

I quattro miliardi di molto superati

alla chiusura delle sottoscrizioni al prestito

ROMA, 26

Oggi si sono chiuse in tutta Italia le operazioni di sottoscrizione al prestito per l'emissione dei Buoni novennali 1940. Alla chiusura degli sportelli tutte le filiali delle banche consorziate hanno trasmesso alle rispettive sedi centrali i dati relativi alle sottoscrizioni raccolte. Dal canto loro le varie banche consorziate informano la sede centrale della Banca d'Italia che ha, come è noto, la presidenza del Consorzio, e questa a sua volta si tiene in contatto con la direzione generale del debito pubblico al Ministero delle Finanze.

Il limite di gran lunga superato

Non appena tutti i dati saranno raccolti, verrà comunicato il risultato complessivo della sottoscrizione. A quanto è dato sapere fin d'ora, il limite di quattro miliardi è stato di gran lunga superato, il che significa che in realtà i fatti hanno corrisposto esattamente alle previsioni che si erano fatte nel corso dell'operazione. L'emissione è stata dunque coronata dal successo più pieno; successo sia tecnico finanziario, cioè dovuto alle qualità intrinseche dell'affare offerto ai risparmiatori, sia politico in quanto dipende dalla fiducia che il saldo organismo giuridico e amministrativo dello Stato fascista ispira ai cittadini produttori.

Chiusa la sottoscrizione, il Governo dovrà giudicare se sia il caso di valersi della facoltà di elevare il limite dell'emissione, accettando le richieste in eccedenza dei quattro miliardi. Benchè al riguardo si mantenga il più assoluto e comprensibile riserbo, è impressione degli ambienti finanziari che la decisione sarà in senso affermativo, in maniera che i sottoscrittori nuovi possano essere in gran parte, se non totalmente accontentati. A coloro che convertono i vecchi buoni invece spetta, come è noto, un diritto di precedenza assoluta e le loro sottoscrizioni saranno quindi accettate per intero, indipendentemente dal mantenimento o meno del limite di quattro miliardi.

L'attesa pel discorso di Mosconi

Vivamente attese sono le dichiarazioni che il Ministro delle Finanze on. Mosconi farà alla Camera venerdì, a conclusione del dibattito sul bilancio, e particolarmente sul bilancio delle Finanze e delle entrate. Nel suo discorso il Ministro non mancherà di fare larghi accenni al prestito, ai suoi risultati e ai propositi governativi per l'avvenire.

La Lega Italiana per la lotta contro il cancro ha sottoscritto presso la Banca Commerciale Italiana L. 80.000 di Buoni del Tesoro novennali.

Il personale delle Ferrovie dello Stato ha contribuito volontariamente alla sottoscrizione con la somma di venti milioni.

Il Consiglio dell'Economia di Catania ha elevato l'ammontare delle somme da esso sottoscritte al nuovo prestito da lire 200 mila a 490 mila. I funzionari di detto Consiglio hanno sottoscritto dieci mila lire.

La sottoscrizione a Parma ha raggiunto i 15 milioni.

Oltre 52 milioni sottoscritti a Padova

PADOVA, 26

Le sottoscrizioni dei buoni novennali del Tesoro 1940 effettuate a tutt'oggi sia direttamente presso questa succursale della Banca d'Italia che presso le banche locali e della provincia, ammontano complessivamente a L. 52.493.000, di cui 28.550.000 in contanti e 23.943.000 con buoni novennali 1931.

Per quanto oggi sia l'ultimo giorno utile per le sottoscriioni, il risultato anzidetto non è definitivo, perchè si attendono le sottoscrizioni raccolte oggi dai consorziati.

Il Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 26

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

Il capitano di corvetta nella riserva Eduardo Viotti (Venezia) è promosso capitano di fregata.

Capitani del genio navale di complemento promossi maggiori: Ltatalo Marchio (Venezia; Ettore D'Aiello, Emilio Menegari, Cesare D'Hnry, Mario Matteucci tutti di Venezia.

Tenenti del genio navale di complemento promossi capitani: Emilio Miliardi, Umberto Juris, di Venezia. — Sottotenenti del genio navale di complemento promossi tenenti: Mario Masobello, Marcello De Castro, Renzo Jesurum di Venezia.

La discussione sul disarmo

al congresso socialista di Tours

TOURS, 26

Nella seduta di stamane il congresso socialista riprende la discussione sul disarmo. Il deputato Looquin dichiarasi contrario al disarmo unilaterale che a suo parere non è che una soluzione di isolamento, rileva quindi l'importanza che si attribuisce allo sviluppo dell'idea di arbitrato internazionale e indica quanto la Società delle Nazioni, ben chè imperfettamente ancora può fare per mantenere la pace. Ferron deputato della Loira si dichiara partigiano della creazione di una forza armata, che dovrebbe essere tanto potente da potere castigare coloro che volessero sottrarsi all'arbitrato. Il deputato Naeglen dichiara che non basta avere orrore della guerra per impedire tale flagello ed esprime il voto che l'umanità del partito possa formarsi dinanzi alla grave questione della pace.

Attentati dinamitardi in Croazia

VIENNA, 26

(E. M.) Negli ultimi giorni si sono verificati in diverse piccole località della Croazia attentati dinamitardi, che hanno provocato gravi danni. Sarebbero state ferite parecchie persone. Secondo le autorità, si tratta di azioni dimostrative da parte di anarchici e di comunisti. La notizia, giunta attraverso un telegramma da Zagabria, conclude con l'affermare che le autorità jugoslave hanno ricevuto l'incarico di procedere nella maniera più aspra contro gli elementi terroristi. Sono già stati compiuti arresti.

Un'interessante sentenza

in materia radio-elettrica

WASHINGTON, 26

La Corte Suprema degli Stati Uniti, decidendo in merito ad una delle più interessanti cause in materia radioelettrica, ha dichiarato non valido il brevetto delle valvole termo-joniche Lemuire, delle quali valvole diretta proprietaria è la General Elettric Company.

Laboriosa seduta alla Camera

I nuovi ordinamenti del Consiglio dei L.L. P.P. e dell'istruzione media tecnica approvati - I problemi navali

ROMA, 26

Il presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16 e commemora subito l'on. Guidi.

Nobili parole di S. E. Giuriati

per la morte dell'on. Guidi

« A breve distanza — egli dice — da un altro gravissimo lutto, la morte ci toglie la collaborazione operosa dell'on. camerata Dario Guidi, spentosi in una clinica di Roma la sera del 24 corrente.

« Dario Guidi era nativo di Cecina e da poco aveva varcato i 33 anni. Nel giro della sua giovinezza aveva adunato meriti ed opere che spesso costituiscono il vanto di lunga esistenza. Poco più che diciottenne era accorso volontario nella grande guerra e nel 1917-18, come ufficiale d'artiglieria, aveva partecipato alle azioni sulla fronte degli Altipiani compiendo valorosamente il suo dovere.

« La sua iscrizione ai Fasci di combattimento, che lo ebbero milite appassionato e fedele, risale al 1922, prima della Marcia su Roma. Laureatosi giovanissimo in giurisprudenza, forte della sua nutrita preparazione prescelse la carriera dell'insegnamento universitario e per titoli conseguì ben presto la libera docenza in diritto marittimo.

« In seguito si appassionò ai problemi del sindacalismo fascista, dell'economia, dell'ordinamento corporativo. E' suo titolo d'onore di aver diretto e fondato a fianco di Giuseppe Bottai la prima rivista giuridica corporativa. Meditato e complesso è il vasto lavoro che egli, promuovendo e dando diretto contributo a molte iniziative per elaborare e diffondere le nuove concezioni, svolse nel campo dottrinale e pratico. Da parecchi anni era libero docente di diritto marittimo e incaricato di diritto corporativo nella R. Università di Genova. A Roma dirigeva la scuola sindacale.

« Nominato deputato di questa legislatura, il camerata Guidi ha sempre partecipato con fervore ed assiduità esemplare ai lavori della nostra Assemblea pronunciandovi parecchi applauditi discorsi. Alla diritta volontà, alla fede entusiastica, all'attività sua instancabile ed animatrice rechiamo, on. camerati, il nostro omaggio dolente. Alla famiglia straziata sia di qualche conforto il tributo di compianto che oggi rinnoviamo qui presente l'immagine del camerata troppo presto scomparso ».

Commosso discorso di Bottai

BOTTAI, Ministro delle Corporazioni. Il camerata Dario Guidi di cui il Presidente di questa Assemblea ha con così nobili e degne parole celebrato l'elogio, fu un uomo rappresentativo della nostra generazione. Volontario di guerra, egli riportò dalle trincee, come tutti coloro che hanno vissuto consapevolmente il grande dramma, un senso preciso e freddo dell'azione su cui batte di continuo la calma e piena la luce della riflessione. Onde in lui, a somiglianza di quanto accadde nell'animo di molti suoi coetanei, crebbero azione e pensiero in tale armonia che ben difficilmente si sarebbero potuti nel suo spirito segnare i punti fra l'eroico e lo scientifico, fra lo slancio polemico e il raccoglimento critico.

« Milizia e scienza furono le matrici della sua breve vita. Il Fascismo fu per lui una sorta di combattimento per la scienza che egli conduceva innanzi con convinzione e con candore, quasi religiosamente. Io non voglio partitamente ricordare le sue opere. Esse sono un insieme delle battaglie, delle confessioni e dei documenti in cui si rivela quella straordinaria facoltà di sintesi, di misura, di correlazione, di investigazione che gli diede modo di muovere sicuro il passo fuori dei limiti tradizionali della scienza giuridica senza mai perderne i necessari orientamenti.

« Nei saggi, nei libri, nei discorsi di Dario Guidi il nuovo diritto corporativo ha le sue salde concrete impostazioni; li circonda un'aura sarei per dire severa di castigatezza scientifica quasi che l'autore avesse voluto metterli al riparo dai faccendieri, in tal materia troppo numerosi e fastidiosi.

« Lavorò senza vane pose accanto agli organizzatori e ai burocrati con bontà e con umiltà, lieto che non il suo nome, ma la comune opera fosse consacrata dal successo pronto a caricare su di se con sorridente animo le facili ironie che accompagnano tutte le difficili imprese di rinnovazione. Ci ha lasciati in pieno lavoro cui l'ultimo suo pensiero fu dal letto di morte rivolto. Proseguiamo ».

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Viene quindi all'esame il disegno di legge relativo all'ordinamento del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e alla competenza degli organi consultivi in materia di opere pubbliche. L'on. CROLLALANZA, Ministro dei LL. PP. rileva che il relatore ha chiesto l'aumento del numero degli esperti tracciando a grandi linee quello che dovrebbe essere secondo lui il nuovo ordinamento del Consiglio superiore. Il Ministro afferma però che dal la relazione la Camera non può trarre elementi sufficienti per l'esame del progetto. Pertanto ritiene opportuno ricordare la genesi del provvedimento.

Nel 1923 si conferirono al Consiglio superiore, oltre che mansioni tecniche, anche una competenza giuridica amministrativa. Ma tale riforma non ebbe lunga vita tanto che un successivo provvedimento restituì al Consiglio di Stato la competenza giuridica amministrativa. Al provvedimento furono apportati poi ulteriori ritocchi da S. E. Giuriati.

Oggi il Governo sottopone alla Camera la nuova riforma con la quale si restituisce anzitutto al Consiglio di Stato anche la competenza giuridico-amministrativa in materia di concessione. Si riduce inoltre il numero dei componenti del Consiglio, si aumenta il limite di competenza; si mantengono gli esperti e si riafferma l'incompatibilità di coloro che abbiano rapporti di affari con lo Stato.

Il nuovo coordinamento mira pertanto a potenziare il Consiglio superiore come massimo organo tecnico consultivo dello Stato su questi punti fondamentali la commissione non ha espresso il suo giudizio. Essa invece ha chiesto l'aumento degli esperti. Non può per ora accettare l'emendamento, pur non escludendo con successive disposizioni si possa opportunamente provvedere. Inoltre ha proposto un coordinamento di attività col Consiglio nazionale delle ricerche, ma tale coordinamento esiste già.

Dichiara poi di non potere convenire nel modo come il relatore concepisce un nuovo ordinamento del Consiglio che sarebbe pregiudizievole agli interessi dello Stato. Pertanto se il voto della Camera dovesse contenere implicitamente una riserva per lo studio di una nuova riforma, l'on. Ministro ritirerebbe l'attuale progetto (*applausi*).

DEL BUFALO relatore, riconosce l'urgenza di provvedere alla riforma del Consiglio superiore e replica brevemente alle osservazioni del Ministro.

Il PRESIDENTE pone in discussione gli articoli che vengono ad uno ad uno approvati. Viene respinto l'emendamento proposto dalla commissione per l'aumento degli esperti da sei a 12, emendamento non accettato dal Governo. L'intero disegno di legge è quindi approvato.

Si riprende poi l'esame degli articoli del disegno di legge pel riordinamento dell'istruzione tecnica. Nella seduta di sabato furono approvati i primi 14 articoli. Nell'odierna seduta vengono approvati gli altri 64 articoli con vari emendamenti accettati dal Governo fra cui uno dell'on. MARIOTTI col quale è data facoltà al Ministero dell'Educazione nazionale di istituire e mantenere negli istituti tecnici commerciali superiori derivanti dalle trasformazioni di istituti commerciali un corso preparatorio per gli alunni provenienti dalle scuole di avviamento al lavoro di corrispondente indirizzo finchè non possano essere istituiti i corsi regolari nell'istituto tecnico inferiore.

Il PRESIDENTE chiede alla Camera di autorizzarlo a procedere prima della votazione segreta al necessario coordinamento di questo disegno di legge. Così rimane stabilito.

Il bilancio della Marina

Si passa all'esame del bilancio preventivo del Ministero della Marina. L'on. BORGHESE premette che non entrerà in merito all'accordo navale di cui parlerà certo con la sua alta competenza il Ministro. Ricorda tuttavia che l'entusiasmo tre mesi or sono suscitato dalla notizia dell'esito delle conversazioni di Roma era stato pari alla sincerità dei nostri intendimenti (*approvazioni*). In esso infatti si vedeva un notevole passo verso l'intesa fra i popoli e specialmente verso il riavvicinamento fra l'Italia e Francia. Non è possibile infatti aspettarsi una pace durevole senza una seria intesa ed una efficace limitazione degli armamenti terrestri, marittimi ed aerei.

Ora l'accordo navale, arrestando la corsa agli armamenti già iniziata, costituiva un'ottima premessa alla Conferenza pel disarmo, mentre tutelava sufficientemente gli interessi dei contraenti. L'oratore ricorda come non piccolo fosse il nostro sacrificio pur di raggiungere l'accordo; cedevamo infatti implicitamente per qualche anno sul principio della assoluta parità navale, vincolando temporaneamente la nostra libertà d'azione. Invece il Governo francese, forse preoccupato dall'Anschluss, ha sconfessato l'opera dei suoi delegati adducendo equivoci di interpretazione che però non potevano obiettivamente giustificarsi. La Francia invece si assicurava col patto di Roma non solo il riconoscimento della sua superiorità in fatto di sommergibili, ma una prevalenza di tonnellaggio in nostro confronto che la portava assai vicino alle richieste fatte a Londra.

Circa i programmi navali, osserva che essi dovranno subire variazioni in un senso o nell'altro a seconda dell'ulteriore sorte dell'accordo. Ma tra gli elementi di vitale importanza per lo svolgimento di un eventuale conflitto navale sono da considerare particolarmente la difesa costiera e le basi navali. Su questo argomento l'oratore s'intrattiene ampiamente e parlando quindi della scarsità dei quadri afferma che un qualche rimedio potrebbe trovarsi in una maggiore utilizzazione degli ufficiali in congedo. A questo proposito confida che come per l'esercito siano disposti opportuni richiami per mettere questi ultimi al corrente delle importanti innovazioni tecniche introdotte in marina.

Conclude affermando che qualunque sia l'esito dell'accordo navale, la nostra Marina potrà sempre avere per la gloria d'Italia un formidabile peso nel Mediterraneo e nel mondo (*vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

A questo punto assume la presidenza l'on. PAOLUCCI il quale dà la parola all'on. DENTICE che tratta pure dell'accordo di Roma e venendo all'atteggiamento della Francia osserva che non si spiega come dopo i vantaggi ottenuti essa abbia affacciato altre pretese. Bene dunque l'Italia e l'Inghilterra si sono opposte all'interpretazione francese che snatura il patto di Roma pure da essa accettato. Confida pertanto che la Francia si renderà conto della situazione e che il Governo fascista saprà dimostrare al mondo di chi sia la responsabilità di eventuali ulteriori armamenti.

Ad ogni modo fa voti che i negoziati, qualunque debba esser l'esito, siano portati ad una fase definitiva non essendo ammissibile seguire la Francia nel suo metodo di procrastinare la soluzione dei vari problemi, mentre essa continua ad aumentare i suoi armamenti.

L'oratore esalta le mirabili doti di austerità della Marina che silenziosamente compie la sua preparazione (*approvazioni*). Conclude confidando che il Governo fascista, vigile tutore dei supremi interessi del Paese, saprà in ogni modo assicurare la difesa nazionale (*applausi, congratulazioni*).

La seduta è tolta alle ore 20.5.

Le dichiarazioni del Ministro Rocco

sul bilancio della Giustizia al Senato

ROMA, 26

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente FEDERZONI. Si riprende subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero della Giustizia ed ha la parola il sen. SANDRINI il quale si compiace delle alte qualità dei nostri magistrati. Ma se universalmente è riconosciuta l'ottima organizzazione della magistratura italiana, al normale svolgimento della giustizia reca grave intralcio la mole di lavoro al quale i magistrati devono provvedere. Però, poichè le forze umane hanno un limite ed anche per effetto della legge del 1914, la magistratura è costretta a non emanare sentenze durante il periodo delle ferie; cosicchè, con grave danno, la giustizia tace dal giugno all'ottobre. Questo stato di cose attende il suo rimedio nell'auspicato nuovo Codice di procedura civile.

L'unificazione delle Preture

Un errore di prospettiva ha portato all'unificazione delle preture. Tale unificazione voleva essere riduzione di personale e semplificazione del lavoro. Invece oggi la pretura unificata di Roma ha un personale assai più numeroso di quello che non fosse complessivamente quello delle vecchie sette sezioni. Cosicchè quel provvedimento, a cui pure l'oratore fu favorevole, si è risolto non in un vantaggio, ma in un inconveniente. Sarebbe forse stato meglio unificare i locali e lasciar sussistere l'antica divisione.

Sarebbe bene pensare anche ai nostri palazzi di giustizia che lasciano molto a desiderare dal punto di vista della manutenzione e della pulizia. Una riforma di cui si impone la necessità è quella relativa alla materia del condominio.

Termina ringraziando il Ministro per le parole da lui pronunciate in occasione della inaugurazione del Congresso forense ed esprime la fiducia che dopo avere dato alla classe degli avvocati il regime politico, il Ministro saprà dar loro anche il regime di assistenza. Tutti gli avvocati e le loro famiglie gliene saranno grati (*applausi*).

Segue il sen. GALIMBERTI il quale raccomanda al Ministro la riforma carceraria. Il sen. CALISSE richiama l'attenzione del Ministro su quella parte della relazione che riguarda l'amministrazione del fondo per il culto associandosi alle proposte del relatore in materia e concordando con lui nel ritenere insufficente lo stanziamento stabilito per concorso alla conservazione e manutenzione delle chiese.

Dopo di avere accennato alla situazione patrimoniale del fondo per il culto e al personale addettovi, l'oratore afferma che in seguito al concordato il fondo per il culto ha assunto una maggiore importanza e l'amministrazione tende ad avere un sempre maggiore sviluppo; confida pertanto che il Ministro voglia interessarsene per darle una sistemazione più consona al suo ufficio (*approvazioni*).

L'organizzazione degli avvocati

Parla poi il sen. LONGHI il quale plaude alla soluzione data dal Ministro Rocco al problema dell'ordine degli avvocati e dei procuratori, che è stato mantenuto ponendo al suo fianco l'organizzazione sindacale e distinguendo le varie attribuzioni. Così si è cambiato il nome alle vecchie istituzioni chiamandole commissioni reali.

E' sorta recentemente nell'altro ramo del Parlamento più di una voce a favore della fusione dei due organismi. L'oratore non crede che ciò sia possibile; ritiene anzi che alcune funzioni di carattere professionale debbano restare distinte. Potrebbe tutt'al più essere concessa la fusione nei riguardi dell'unificazione dei contributi sindacali.

Una volta l'attività degli organi sindacali si faceva sentire solo quando si trattava di uscire dalla legalità. Oggi invece avviene precisamente il contrario. Chi ha affermato che il nostro sistema ha ucciso la rappresentanza ignora la realtà delle cose. Mai come oggi la rappresentanza fu attiva, affidata com'essa è a uomini competenti ed aderenti alla realtà delle cose.

Questa è la particolare eccellenza del sistema corporativo per il quale l'Italia si trova al primo posto anche di fronte a Stati rappresentativi per antonomasia. Da ciò balza la formula netta, precisa, tagliente che il Duce ne ha dato: « Lo Stato fascista è lo Stato corporativo » (*applausi*).

La riforma del Codice civile

Il sen. MANGO, relatore, risponde quindi ai vari oratori e fra l'altro afferma che sarebbe bene porre un limite all'emanazione dei decreti legge. Loda poi l'opera del Ministro anche nei riguardi della riforma della giuria perchè l'istituto dello scabinato è assai migliore della vecchia giuria popolare.

Quanto alla riforma del Codice civile vi è una parte che ha destato e desta tuttora qualche preoccupazione: quella relativa al matrimonio per la nuova situazione verificatasi in seguito ai Patti lateranensi. L'oratore cita in proposito parecchi casi ed esempi su cui è necessario meditare. Una garanzia è ad ogni modo fornita dall'autorizzazione che in caso di affermata nullità deve essere data dalle Corti d'Appello per i matrimoni contratti prima dei Patti del Laterano Ma certamente anche la giurisprudenza ecclesiastica saprà adattarsi alla natura del popolo italiano.

Col decreto 30 ottobre dello scorso anno sono state dettate le nuove norme sulle comunità israelitiche. Grande è l'importanza di questo decreto anche perchè, con senso di opportuno rispetto alla libertà di coscienza, si è voluto con esso dimostrare che tutti i culti, anche dopo i Patti lateranensi, sono da noi pienamente rispettati.

Il relatore tratta poi della riforma carceraria e delle assegnazioni al fondo per il culto. Rileva che lo Stato italiano cura con grande amore il patrimonio artistico delle chiese. Si augura poi che si sappia mantenere il personale che ha la tradizione degli affari del fondo per il culto. Mentre vanno in vigore i nuovi Codici, il Senato è sicuro che la nostra magistratura saprà applicarli con ottrina e coscienza (*applausi*).

Il discorso di S. E. Rocco

ROCCO, Ministro della Giustizia, e degli Affari di Culto, dichiara che tratterà di quella serie di problemi che è stata posta durante l'odierna discussione. Gli è particolarmente grata la lode tributatagli dal relatore alla quale si è associato il sen. Diena. La sua opera si svolge fra molte difficoltà, fra le quali molto grave è la mancanza dei mezzi perchè ogni riforma comporta una spesa. Destreggiandosi fra le strettezze del bilancio l'amministrazione della Giustizia è riuscita a realizzare molte cose.

Non ripeterà quanto ha già detto nell'altro ramo del Parlamento intorno al coordinamento, alla revisione formale delle leggi e all'inflazione legislativa. Osserva soltanto che nei riguardi del coordinamento e della revisione formale delle leggi si è fatto un certo cammino grazie all'opera assidua dell'ufficio legislativo che ha notevolmente migliorato la formazione tecnica dei testi.

L'inflazione legislativa è conseguenza del periodo anormale che già da parecchi anni la Nazione sta attraversando ed anche delle nuove attribuzioni che si è assunto lo Stato. Tuttavia in questo campo è possibile fare qualche semplificazione, sopratutto per mezzo di testi unici. Il Capo del Governo, preoccupato di tale problema, ha invitato i Ministri a procedere alla compilazione di testi unici intorno ai quali stanno lavorando apposite commissioni. Del resto in qualche campo una notevole semplificazione si è già raggiunta, per esempio nella legislazione ecclesiastica.

Bisogna riconoscere che si fanno troppi decreti-legge, ma le necessità di ogni giorno impongono di venir meno al programma di limitazione: sono urgenti necessità economiche e sociali che non sempre permettono di seguire la normale via legislativa. Ad ogni modo dal Capo del Governo sono state date istruzioni ai Ministeri affinchè siano sempre esposte le ragioni di urgenza.

La riforma delle Corti d'Assise

La riforma penale è stata oggetto di un'ampia discussione e in genere di consenso. In verità l'opera è importante ed ha riscosso lodi anche all'estero, cosicchè se ne possono attendere buoni risultati pratici. Fra

Leggende africane

Le ricostruisce, nella Rassegna Italiana, *Emilia Siracusa Cabrini. Sono leggende della Cirenaica e della Sirtica e leggende negre raccolte dallo Stanley. Ne riportiamo col consenso della rivista le due che ci sembrano più significative.*

LE MELE D'ORO

Ercole diresse la barca fra gli scogli e li sorpassò agilmente. Il mare era quieto ed egli avanzava senza fatica. Ma il volto era ansioso e i grandi occhi scrutavano il cielo senza posa. Finalmente sospirò di sollievo vedendo l'enorme figura di Atlante, curvo sotto il terribile peso del Mondo.

«Fratello, ho bisogno di te».

Atlante sospirò: «Io stesso ho bisogno di aiuto, amico. Non vedi che enorme carico ho sulle mie spalle?

«Eh! il Padrone del Cielo non è clemente con nessuno. Il fatto solo è più forte di Giove, ed egli stesso ordina per le leggi del fato».

Atlante alzò le braccia e smosse la palla che gli pesava troppo, ma non rispose.

«Tu solo puoi aiutarmi e chiedimi il compenso che vuoi».

«Parla».

«Dove sono gli orti delle Esperidi? O' cercato da lunghi mesi fra le nebbie più dense ai margini del mondo; lungo i fiumi popolati di strani animali, su monti bianchi di neve, ma non li ho trovati. Tutti lo sanno, ma il giardino sparisce appena si giunge dove si dice che esso sia. E ora lo chiedo a te che sai ogni luogo».

«Purtroppo, Ercole mio. Ma per questo servizio tu devi reggere il Mondo per una giornata affinchè mi riposi».

«Volentieri, fratello». Ed Ercole sollevò il mondo con enorme stento e se lo caricò sulla testa. Il peso era spaventoso e si sentiva schiacciare il cervello e mancare le forze. Ma per una lunga giornata sopportò il peso senza poter fiatare. La fatica era tanta che nemmeno toccò cibo.

Ma alla fine della giornata Atlante aveva poca voglia di riprendere il suo bagaglio. Si era sdraiato placidamente sopra un letto di alghe e guardava le stelle del cielo accendersi ad una ad una.

Ercole avrebbe volentieri scaraventato nell'aria il Mondo, ma temeva Giove, e incominciò a pregare Atlante che non lo ascoltava nemmeno. La luna era sorta e Atlante riposava beato. Ercole, furente, urlava, e la sua voce rimbombava come tuono.

Infine trattenne la sua ira e mormorò: «Lasciami almeno mettere sul capo un cercine. Soffro troppo».

Atlante riprese il Mondo, porgendo ad Ercole il cercine. Ma l'Eroe con un balzo si schermì e se ne fuggì sulla sua barca mentre Atlante lo copriva di insulti. Vogò affannosamente rientrando nel Mare Mediterraneo e allora si riposò sopra una riva profumata.

L'indomani riprese il viaggio costeggiando l'Africa verso le immortali acque del Lete.

Verso sera infatti vide nel cielo un riflesso di incendio. Nell'aria si spandeva un profumo intenso e dolcissimo.

Sulla riva il profumo era così forte che si sentì quasi stordito. Una ampia cinta murata circondava il giardino. La luce d'oro si rifletteva sempre più ardente nel cielo che scuriva. Tentò di scalare il muro e una voce squillante scoppiò in una risata: «Oh straniero! le mele sono belle; ma si pagano con la morte!».

Ogni albero si animò stranamente. Contorti al tronco grossi serpi boccheggiavano avidamente. Una bizzarra fanciulla, carezzando le teste mostruose, stava fra essi.

Ercole d'un balzo si lanciò sulla giovanetta e la gettò a terra, poi con rapidità fulminea tagliò le teste protese dalle lingue velenose.

Staccò un ramo greve di frutta d'oro, ma un drago dagli occhi fiammeggianti gli si parò avanti. Era enorme; fiamme dagli occhi, dalla bocca, dal petto, parevano incenerire ogni cosa. Ercole chiuse le palpebre accecato, ma non cedette. Con gesto sicuro, stroncò la testa infocata che rotolò a terra e si sollevò invano tre volte. Tutti i serpenti intanto si snodavano, sibilando e fischiando verso di lui e la fanciulla chiamava le sorelle in aiuto.

Ercole oltrepassò il muro e si gettò sul suo fragile naviglio. Il giardino era pieno di gemiti. Egli udiva le Esperidi piangere desolate il padre loro, e fissava le mura da cui apparivano in cerchio migliaia di serpi dalla bocca aperta, la lingua biforcuta protesa e gli occhi rossi di furore. Ma l'Eroe fuggiva stringendo le mele dorate; e all'odor salso del mare si univa un dolce profumo di miele odoroso.

NOTO

(Leggenda sirtica).

Il vento soffiava così forte che i semi volavano, trasportati dal respiro nemico del mare. Gli uomini vedevano ogni giorno frustrate le loro fatiche E se mettevano in mare le loro barche il vento le rovesciava e nessuno più tornava al lido.

Eppure essi amavano quella loro terra battuta, sconvolta e inaridita dal vento e non sapevano staccarsene. Avrebbero potuto salire verso la zona montuosa dell'Orfella o andare in Cirenaica, in luoghi ove il vento fosse meno implacabile. Pure ogni volta che decidevano di andarsene, il cuore pareva radicato al terreno così forte che non oltrepassavano mai la loro zona deserta. E vivevano così, rubando alla terra i miseri prodotti e al mare qualche pesce, poveri e nudi ma baciando il suolo che li vedeva patire.

Ma un'anziano un giorno propose: «Andiamo dal Re dei venti. Chiediamogli pietà per le nostre donne e i nostri figli». E andarono. Com'è lungo il deserto e desolato. Giorni e giorni di affannosa marcia senza riposo. Poi, in un mare di luce, ecco un castello, alto sopra una dura roccia. Nero il castello, cupo lo scoglio che lo reggeva come una titanica colonna in un oceano sfolgorante d'oro. Pareva ardere di riflessi metallici, avvampante nel fulgore meridiano.

Salirono con fatica l'erta ripida del monte e solo a sera giunsero alla porta che chiudeva il castello.

«Tuc, tuc... ».

«Chi è?

«Siamo poveri tapini. Veniamo di lontano Vogliamo parlare al re dei venti...».

Una vecchia sporse il capo canuto da una feritoia: «Oh fuggite, fuggite I miei figli sono senza pietà!... Stamane erano così inquieti fra loro.....».

«Ma noi siamo infelici: veniamo a pregare per i nostri figli e le nostre donne...».

Un lungo ululato passa sul loro capo. E' il vento Noto che torna. Sembra un gigante evanescente ma ha figura d'uomo.

Gli uomini si gettano a' suoi piedi. Ma il vento non li lascia nemmeno parlare e soffia su di loro, li solleva, li rotola e su di loro la arena si avvolse e il soffio li spinge, li spinge ancora....

Lungo la Sirtica le dune sono immobili come piccoli monticelli. Il vento non le disfa e non gioca con l'arena. Dune? Narra la leggenda che sotto quei piccoli monti ermono — come in tombe silenzione — gli infelici che Noto implacabile nemico, ha restituito alla loro terra per l'ultimo sonno.

Emilia Siracusa Cabrini

Disordini provocati all'Avana

da disoccupati spagnoli

AVANA, 26

Riserve di polizia vennero ieri chiamate d'urgenza per ristabilire l'ordine turbato da una folla di circa mille disoccupati spagnoli radunatisi davanti al consolato di Spagna, tumultuando. I dimostranti volevano che il console generale Freyre facesse le pratiche per il loro rimpatrio gratuito. La forza pubblica disperse l'assembramento.

Nella collutazione parecchi dimostranti rimasero leggermente feriti. Tre organizzatori della dimostrazione vennero arrestati.

Frattanto un altro numeroso gruppo di spagnoli disoccupati si era recato al Club Centro Asturiano invadendolo e minacciando di voler passare la notte nell'edificio. I dirigenti del Club fecero comprendere l'impossibilità di alloggiare tanta gente e promisero di provvedere in qualche modo d'accordo con la società di beneficenza.

In serata circa 500 disoccupati spagnoli affamati si adunarono davanti alla redazione del giornale *El Pais* per chiedere al direttore di fare una campagna in loro favore. Questa dimostrazione si è svolta senza incidenti. Dopo avere esposto i loro desideri, i disoccupati si allontanarono tranquillamente. E' da rilevare che parecchie associazioni spagnole provvedono già a nutrire e alloggiare circa 500 connazionali in un accampamento a Triscornia.

L'arresto dell'assassino

della ballerina Vivian Gordon

NUOVA YORK, 26

Il mistero che avvolgeva la tragica fine della ballerina Vivian Gordon pare sia finalmente svelato. L'assassino della ballerina di Broadway sarebbe certo Stein.

Il conducente dell'automobile, nella quale la Gordon fu uccisa, ha riconosciuto nello Stein l'autore del delitto. Anche le deposizioni di Herry Schlitten hanno confermato l'accusa contro lo Stein, provocando inoltre due altri arresti. Dopo un interrogatorio durato tutta una notte, Schlitten ha rivelato che lo Stein aveva stretto con una corda il collo della vittima, mentre essi si trovavano in auto, la notte precedente alla scoperta del cadavere. Lo Stein gettò poi il corpo esanime della ballerina sul fondo della vettura. Samuele Greenhauer, che era stato prima arrestato e poi rilasciato, mise un piede sulla Gordon, mentre lo Stein strinse il nodo scorsoio. La donna dalla chioma rossa non lanciò che un solo grido. Il conducente dell'auto in cui fu compiuto l'assassinio ricevette un compenso di 200 dollari. Il movente del delitto fu il furto.

Trentotto cadaveri estratti

dalla miniera d'oro in fiamme

MADRAS, 26

Sono stati finora estratti 38 cadaveri dalla miniera aurifera di Kola, nello Stato di Mysore dove, come è noto, si sviluppò un violento incendio la sera di domenica. Dei minatori, ricondotti all'aperto dalle squadre di salvataggio, otto sono morti all'ospedale in seguito ad ustioni e alle ferite riportate nel disastro.

Nella miniera si trovano ancora altri trenta sepolti vivi. L'opera di salvataggio continua tra notevoli difficoltà ma ormai si dispera sulla salvezza di coloro che sono tuttora bloccati nelle gallerie.

Il consumo dei tabacchi in America

WASHINGTON, 26

Durante lo scorso anno, secondo una statistica del Dipartimento del Commercio, si è consumato negli Stati Uniti un totale di 115.379.197.000 sigarette, ossia una media di 937 sigarette per abitante. Durante lo stesso periodo si sono consumati 6.589.439.000 sigari, ossia una media di 53 sigari per abitante.

Nuova serie d'incidenti d'auto

nelle feste di Pentecoste

PARIGI, 26

Al tragico bilancio degli accidenti stradali di domenica scorsa, e che vi abbiamo ieri segnalato, si aggiungono le cifre non meno impressionanti delle disgrazie avvenute il lunedì di Pentecoste. Se il numero dei morti è stato ieri alquanto inferiore, 14 invece dei 17 morti di ieri l'altro, quello dei feriti è sensibilmente più elevato: 55 contro una trentina del giorno avanti. In tutto, tra domenica e lunedì, gli incidenti stradali si riassumono nella cifra di 31 morti e quasi cento feriti.

Fra gli incidenti, il più drammatico è quello che vien segnalato da Tolone. Sulla strada da Ollioules a Tolone una automobile, occupata dal visconte De Gasquet, da sua moglie, dai suoi quattro bambini e da un amico di famiglia, è andata ad urtare contro un platano e si è rovesciata. L'urto è stato violentissimo, poichè la velocità della macchina era in quel momento notevole. Il De Gasquet è rimasto ucciso sul colpo, la signora ha riportato gravi ferite alla testa, i bambini sono tutti più o meno gravemente feriti. Lo altro passeggero ha avuto una gamba spezzata. Il caso ha voluto che la madre del visconte assistesse al sinistro da un tramvai che si trovava fermo sulla stessa strada quando il disastro è avvenuto.

Agli incidenti automobilistici ne va aggiunto uno ferroviario avvenuto ieri e dovuto ad uno dei tanti errori di scambio che da qualche tempo sono in Francia di una frequenza impressionante. Nella stazione di Parigi-Bastiglia un treno in arrivo atteso sul binario n. 5 è entrato invece sul binario n. 4 e si è scontrato con un convoglio in partenza. La violenza dell'urto ha fatto uscire dai binari una vettura di testa del treno in arrivo e 14 viaggiatori sono rimasti più o meno gravemente contusi.

La cattura d'un generale

capo d'un gruppo di banditi

CARACAS, 26

(S.I.A.) Le truppe governative hanno catturato a Utibante il generale Juan Pablo Penalosa, che alla testa di un gruppo di banditi compiva da qualche tempo ogni sorta di attentati e di saccheggi. Il prigioniero trovasi ora nelle carceri di San Cristobal, capitale dello Stato di Tachira, in attesa di essere tradotto a Caracas dove sarà giudicato da un Consiglio di guerra.

Dei banditi al seguito del generale Penalosa, alcuni sono stati fatti prigionieri, altri si sono dispersi nelle foreste sui confini con la Colombia, lasciando nelle mani delle truppe regolari grande quantità di armi e di viveri.

Le notizie di moti rivoluzionari nel Venezuela apparse in questi ultimi tempi, trassero tutte la loro origine dalle incursioni effettuate dalla banda Pelanosa nel territorio venezuelano dalla frontiera della Colombia. Trattavasi però, come ebbe già a dichiarare lo stesso Presidente del Venezuela dott. Perez — non di gesta di rivoluzionari, ma di semplici atti criminali che non avevano alcuna influenza sulla vita politica del Paese.

Il Chaco paraguayano e argentino

devastato dalle inondazioni

ASUNCION, 26

(S.I.A.) Aumentano le inondazioni del Rio Paraguay. Vaste estensioni del Cacho paraguayano ed argentino sono percorse da correnti impetuose che tutto travolgono.

Sono così rimaste distrutte case coloniche e capanne per il ricovero del bestiame numerosissimo in quelle zone per la vastità e l'ubertosità dei pascoli.

Coloni sorpresi nella notte dalla furia delle acque sono stati travolti insieme alle proprie mandrie Non si conosce ancora il numero delle vittime.

A nord della città argentina di Corrientes, alla confluenza del Rio Paraguay col rio Paranà pure paurosamente ingrossato, le acque hanno sorpassato le dighe, in alcuni tratti rotte ed asportate, invadendo il territorio argentino di Misiones e una vasta zona del territorio paraguayano.

La popolazione abbandona le case cercando salvezza nei centri lontani. I danni sono enormi.

Undici gitanti annegati

nella Vistola

VARSAVIA, 26

La festività delle Pentecoste, caratterizzata in tutta la Polonia da esodi in massa verso le campagne, è stata funestata da numerosi incidenti, il più grave dei quali viene segnalato dal villaggio di Chrzanowska, dove undici persone sono perite in seguito al capovolgimento di una barca nella Vistola.

La barca, della capacità massima di venti persone, era partita carica di trentadue gitanti. Giunta nel mezzo del fiume l'imbarcazione si capovolgeva, lanciando in acqua i trentadue imprudenti, undici dei quali perivano nella corrente.

Da numerose località di provincia giungono notizie di disgrazie e di incidenti. L'eccezionale afflusso alle stazioni e la ressa nei treni ha determinato numerosi casi di smarrimento di bambini. Oltre un centinaio di piccoli sbandati sono stati raccolti dalla polizia, che ha provveduto a restituirli ai parenti previo pagamento di una forte multa, come stabilisce la legge per malgoverno di infanti.

Tentativo rivoluzionario

prontamente stroncato al Brasile

BUENOS AYRES, 26

Secondo informazioni provenienti da Rio de Janeiro, il 20 corr. a Recife vi fu un tentativo insurrezionale. Il movimento venne immediatamente stroncato. Gruppi di cittadini a cui si erano uniti anche elementi militari tentarono di dare lo assalto alla caserma di Derby, sobborgo di Recife, ma la guarnigione sventò il tentativo, e i capi del movimento vennero tratti in arresto.

L'on. Iti Bacci a Vienna

VIENNA, 26

Sono qui giunti il vice-Segretario del P. N. F. on. Iti Bacci, l'on. Mazzini, il capitano Cuccia, l'ing. Canova e l'ing. Basletta quali presidenti di giuria del torneo schermistico europeo.

I dieci idroplani transatlantici

in volo su Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 26

(S.I.A.) Il «25 de Mayo», data dell'indipendenza argentina, è stato celebrato con grande solennità. I reggimenti ammassatisi in piazza de Mayo hanno sfilato sotto i balconi della Casa Rosada, alla presenza del generale Uriburu e dei membri del Governo provvisorio.

Incolonnatis attorno al monumento del generale Belgrano, i reggimenti si sono poi recati al monumento del generale San Martin, ai cui piedi è stata deposta una corona di fiori.

Grandiosa è stata la parata aerea alla quale hanno preso parte cento velivoli tra civili e militari.

Il Brasile ha qui inviato per la festa nazionale argentina i dieci idrovolanti italiani, che sotto il comando del Ministro Balbo ebbero a compiere la gloriosa crociera atlantica I dieci superbi apparecchi sono stati oggetto di ammirazione.

L'Avenida de Mayo è questa sera sfarzosamente illuminata.

Tre comunisti uccisi a Bratislavia

in un conflitto con la polizia

PRAGA, 26

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca ha da Bratislava che ieri sera un gruppo di comunisti, che voleva recarsi ad un comizio proibito dalle autorità in località Kossuty, venne affrontato da un picchetto di gendarmeria che aveva ordini di disperderli.

I comunisti accolsero i gendarmi con un lancio di pietre, tanto che essi furono costretti a far fuoco.

Tre comunisti caddero uccisi, cinque feriti gravemente e molti altri leggermente.

Cinque gendarmi vennero feriti da colpi di pietra e uno da una coltellata.

Il deputato comunista istigatore dei disordini è stato arrestato.

L'ordine è completamente ristabilito. (*Stefani*).

Trenta mila ferrovieri giapponesi

si dimettono per protesta

PARIGI, 26

Si ha da Tokio che più di 30.000 ferrovieri giapponesi hanno dato le dimissioni in seguito alla decisione presa dal Gabinetto di ridurre, per ragioni di economia, gli stipendi dei funzionari e i salari degli operai dipendenti dallo Stato. L'Imperatore del Giappone, che si trova attualmente a Hayama, deve rientrare domani a Tokio, per timore di un attentato contro la sua persona, dato il profondo malcontento diffuso tra gli impiegati delle ferrovie, precauzione straordinarie sono state prese e la linea che dovrà essere percorsa dal treno imperiale è sorvegliata dai soldati. Si teme che gli impiegati delle Poste e dei Telegrafi seguano l'esempio dei ferrovieri.

Le trattative romeno-tedesche

verrebbero riprese

BUCAREST, 26

In una parte della stampa continua vivissima la inquietudine per le difficoltà di riprendere le trattative con la Germania rotte per ispirazione della Francia. Si critica l'adesione incondizionata data da Briand a Ginevra senza ottenere alcun compenso immediato.

Si parla di interpellanze alla nuova Camera e di possibili dimissioni di Ghica dopo le elezioni. Si invita pure il Governo qualora non ottenga aiuti dalla Francia a riprendere per il 15 giugno libertà d'azione ed a concludere le trattative con la Germania.

L'altra parte della stampa difende la politica francese.

Ordine del giorno della Confederazione

Internazionale del Lavoro

GINEVRA, 26

La 15.a sessione della Conferenza internazionale del lavoro, che si aprirà a Ginevra il 28 corr., ha al suo ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. L'età per l'ammissione al lavoro dei fanciulli nelle professioni non industriali; 2. La durata del lavoro nelle miniere di carbone; 3. La revisione parziale della convenzione sul lavoro notturno delle donne.

A proposito di quest'ultimo comma si nota che sarà la prima volta che la Conferenza si occuperà della revisione di convenzioni internazionali.

La Conferenza disputerà inoltre un rapporto sulla questione dei salari nelle miniere di carbone e relazioni, presentate dai diversi Stati in virtù dell'art. 408 del Trattato di Pace sulle misure prese per applicare le convenzioni da essi ratificate.

Preci espiatorie in Italia

per i sacrilegi nelle chiese spagnole

ROMA, 26

In parecchie chiese d'Italia, ad iniziativa specialmente di Ordini religiosi, sono state indette solenni cerimonie religiose in riparazione dei sacrilegi compiuti dai comunismo nelle chiese spagnuole.

Anche in Roma si svolgerà fra qualche giorno una cerimonia riparatrice, alla quale parteciperà il cardinale Segura Primate di Spagna Si attende, per fissare la data della cerimonia l'arrivo a Roma dei Vescovi di Vittoria e di Malaga.

Per quanto si riferisce al soggiorno del Card. Segura in Roma «La Corrispondenza» informa che il Primate di Spagna è stato accolto negli ambienti vaticani con manifestazioni di alta deferenza e di vivissima simpatia, sia per l'alta autorità di cui è rivestito, sia per le sue doti personali che lo pongono in primo piano fra i membri del Sacro Collegio, sia, infine, perchè in lui il Vaticano e i cattolici tutti vedono l'esponente più alto della Chiesa spagnuola, che attraversa in questo momento ore molto difficili.

Il Papa ha accolto il cardinale con espressioni commosse di paterna bontà, di consolazione e di incoraggiamento. La diffusa relazione degli avvenimenti, che il Pontefice già conosceva per i dettagliati rapporti inviati a suo tempo dal Nunzio mons. Tedeschini, ha assunto, nel racconto fatto a viva voce dal cardinale, aspetti di intensa drammaticità. Particolarmente importante, a quanto è lecito supporre, deve essere stato il quadro della situazione generale del clero e dello stato d'animo dei cattolici.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» l'opera, difficile ed estremamente delicata alla quale ora si rivolgono le cure dell'Episcopato e del clero spagnolo, è quella di favorire in tutti i modi l'unione dei cattolici tutti sul terreno religioso per la difesa dei diritti della Chiesa e della coscienza cristiana.

Tutte le divisioni politiche, tutte le tendenze personali o di gruppo dovranno cedere di fronte alla necessità urgente, imprescindibile di impedire che la Spagna diventi preda del comunismo e dell'odio anticristiano. Per questa estrema lotta la Chiesa conta molto sulla parte sana della popolazione, specialmente dei centri minori e rurali.

Il soggiorno estivo nelle Dolomiti

del Bellunese

CORTINA D'AMPEZZO, 26

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno, ha dato alle stampe un opportunissimo prospetto contenente l'elenco degli alberghi del Bellunese e relativi prezzi di pensione, i rifugi alpini e le norme riguardanti la riduzione ferroviaria del 50 per cento concessa per i viaggi di andata e ritorno per il periodo da 16 giugno a 31 ottobre c. a.

L'opuscolo raccoglie anche una esatta indicazione di tutte le vie di accesso, ferroviarie ed automobilistiche che allacciano la provincia di Belluno con il resto della Regione e che attraversano le varie zone turistiche.

La pubblicazione è utilissima rispondendo a due scopi, e cioè: di far conoscere le bellezze ed attrattive di quella superba zona dolomitica non ancora abbastanza nota alla maggior parte degli italiani stessi, e di agevolare grandemente il pubblico nella scelta della villeggiatura estiva, dell'albergo e della località che possa rispondere ai propri desideri ed alle proprie esigenze.

Una bene eseguita carta topografica dimostra la posizione geografica delle varie vallate e località comprese nell'opuscolo.

L'utilissimo prospetto, stampato in una tiratura di oltre 30 mila copie, verrà largamente diffuso ai visitatori della Fiera Campionaria di Padova, a tutte le maggiori Agenzie di viaggio, enti turistici sportivi, Opera Nazionale Dopolavoro ed altre istituzioni, e potrà inoltre essere richiesto dagli interessati direttamente al Consiglio provinciale dell'Economia di Belluno e al Gruppo Prov. Alberghi e Turismo di Cortina d'Ampezzo.

Nobile telegramma al Duce

della Croce Nera austriaca

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Dobbiaco: «Un numeroso pellegrinaggio della Croce nera austriaca ha visitato le tombe dei Caduti austriaci in Italia. Ha deposto pietosamente una corona a Redipuglia ai Caduti eroi italiani. Lasciando il bel suolo d'Italia, la presidenza ringrazia devotamente l'E. V. ed il popolo italiano per l'amorosa e pietosa cura alle tombe dei militari austriaci, promettendo la medesima cura alle tombe dei militari italiani in Austria considerandola come un sacro dovere. Il presidente già segretario di Stato deputato al Consiglio nazionale - Firmato: dottor *Waihs*»

Ribassi ferroviari per Genova

GENOVA, 26

In occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti in Genova S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha concesso il ribasso ferroviario da tutte le stazioni del Regno del 70 per cento agli ex combattenti e del 50 per cento a quanti intendono partecipare alla manifestazione.

I biglietti di andata e ritorno sono validi dal giorno 28 al 31 maggio per l'andata e fino al 2 giugno per il ritorno.

Il Congresso dei farmacisti

e il centenario del Collegio romano

ROMA, 26

In coincidenza con la celebrazione del quinto centenario della fondazione del nobile Collegio chimico farmaceutico, i delegati rappresentanti di tredicimila farmacisti inscritti nel Sindacato fascista sono convenuti a Roma per lo svolgimento dei lavori del loro secondo Congresso nazionale.

Stamane, alle 9.30, i congressisti in numero di circa 400 si sono recati all'Altare della Patria e quindi in Campidoglio per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Quindi hanno raggiunto la via Salaria Vecchia dove sorge l'antica sede della Corporazione degli armatori e nel salone parrocchiale della chiesa dei SS. Cosma e Damiano hanno partecipato all'inaugurazione del Congresso. Era fra i presenti l'on. Bodrero.

Il dr. Ruggeri, segretario del Sindacato dei farmacisti, ha preso per primo la parola portando il saluto ai convenuti ed esprimendo i sentimenti di devozione che animano i farmacisti verso la Maestà del Re e verso il Duce.

Ha poi parlato l'on. Bodrero nella sua qualità di commissario della Confederazione professionisti e artisti ricordando le molteplici benemerenze dei farmacisti. E' seguito l'on. Giordani, rappresentante del Partito, che ha portato il saluto di S. E. Giuriati che segue col più vivo interesse l'opera che svolge l'organizzazione sindacale dei farmacisti con altissimo senso di dovere e con profondo spirito fascista.

Il senatore Fedele ha quindi rievocato le origini e le tradizioni del Collegio degli aromatari. Ha pure ricordato le benemerenze che anche oggi appaiono sol che si entri in una di quelle vecchie farmacie che conservano nei loro armadi vasi preziosi di Murano e ceramiche di altissimo pregio giunte sino alla nostra età attraverso un lunghissimo ordine di anni.

Per ultimo ha parlato il dottor Teofilo Mariani, presidente del Collegio chimico-farmaceutico, mettendo in rilievo la fervida attività del nobile Collegio degli aromatari e ricordando i momenti più significativi della sua storia, da quando cioè Martino V, sopprimendo la collegiata esistente nella chiesa di S. Lorenzo in Miranda al Foro romano, concedeva in perpetua le rendite all'Università degli speziali.

I congressisti sono passati quindi nella chiesa di S. Lorenzo in Miranda degli Speziali, sorta al Foro romano sugli avanzi del tempio di Antonio e Faustina e che è dal 1492 la sede del nobile Collegio chimico farmaceutico. Quivi un'orchestra, sotto la direzione del maestro Giulio Bonnard, ha eseguito musiche di Grieg, di Geminiani e di Vivaldi ed il coro della società polifonica romana diretto dal maestro Raffaele Casimiri ha cantato due mottetti del Palestrina e il «Credo» della famosa messa di Papa Marcello.

Si è proceduto quindi alla benedizione dei gagliardetti sindacali che è stata impartita da mons. Fantini in sostituzione di mons. Beccaria e al termine della cerimonia i congressisti sono saliti sul Palatino dove è stato loro offerto un vermouth d'onore. Ai congressisti è stata distribuita una medaglia commemorativa coniata a cura del Collegio ed una memoria storica illustrata e redatta dal farmacista Mario Poce, decano degli speziali romani.

Un convegno a Padova

per l'industria delle pelli

ROMA, 26

Come è noto l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie ha organizzato, nell'ambito e con l'appoggio della Fiera di Padova, che si inaugurerà il 6 giugno p. v., una manifestazione nazionale riguardante l'industria delle pelli e del piumaggio. La manifestazione comprende la produzione delle materie con un concorso a premi per allevamento di volatili domestici di piuma e di animali da pelliccia e da pelo ed una mostra della lavorazione delle piume, delle pellicce e del pelo (dai prodotti conciati e semilavorati ai prodotti finiti come pellicce confezionate, cappelli, tessuti, oggetti di moda e di arredo della casa ecc.) e sarà integrata da un convegno nazionale fra gli artigiani e piccoli industriali del ramo. Il convegno avrà luogo il 9 giugno.

L'ultima tappa del "raid,,

degli organizzatori del Giro d'Italia

PALERMO, 26

Ieri il colonnello Liotta, commissario dell'Aero Club ed il presidente del collegio dei commissari sportivi del Giro aereo d'Italia Del Duca, nonchè numerosi giornalisti hanno visitato i lavori in corso per l'apprestamento del nuovo superbo aeroporto di Palermo, lavori che occupano 850 operai. Questa visita, che ha offerto la più significativa prova del favore col quale si attende alla perfetta organizzazione del giro del 1931, ha costituito il coronamento del viaggio lungo la rotta del prossimo giro che i dirigenti dell'Aero Club e dell'importantissima gara aviatoria e i giornalisti hanno iniziato a Roma il 15 corrente a bordo di tre velivoli.

Mortale disgrazia in una conceria

FELTRE, 26

Curtolo Angelo di anni 58, operaio alle dipendenze della ditta Da Forno, mentre stava scaricando delle pelli dal primo piano della conceria, oggi verso le 14.10 per un improvviso malore, precipitava al piano sottostante, fracassandosi il cranio.

Il medico prontamente chiamato non potè che constatarne la morte.

SPIGOLATURE

Il 7 maggio una festa spirituale riuniva a Lovanio nel Belgio gli excollaboratori, professori, discepoli, intorno al monumento eretto in quella Università alla memoria del cardinale Mercier, che fu il primo ad inaugurare l'insegnamento della sana filosofia tomistica e che, con la guerra, doveva poi diventare il cittadino del mondo. La statua, che sorge nel giardino della Facoltà di Filosofia, è opera di un artista polacco, il padre Epheren, l'ultimo prete che il cardinale consacrò. E rappresenta il maestro seduto al suo tavolo di lavoro in atto di scrivere. Quelli che hanno conosciuto da vicino il grande pensatore, possono meglio comprendere il valore simbolico di quel gesto. La potenza di lavoro del Mercier sorprendeva tutti. Il suo pensiero luminoso era rapido, ed aveva un potere fulmineo nel trasmetterlo Scriveva nel momento istesso che concepiva. Il suo stile era smagliante, la sua penna correva sulla carta senza esitazione, e la sua piccola scrittura, riconoscibile fra mille, lottava in velocità col suo pensiero. L'uomo che si è festeggiato il 7 corr. non è il grande patriotta che durante i quattro anni dell'occupazione fu guida e sostegno del suo popolo. Non è l'uomo pubblico, che all'indomani dell'armistizio cessò di appartenere al Belgio per essere acclamato nel mondo intero. Questo omaggio bronzeo è diretto al filosofo che dal 1882 al 1906 fu una delle glorie più pure dell'Università di Lovanio, e che, attraverso mille difficoltà, suscitò quel movimento dottrinale, la cui espansione continua Il professore di Lovanio e il filosofo sopravvissero nel cardinale e nell'uomo pubblico. Egli possedette nel più alto grado la logica che convince, la chiarezza che seduce, la prudenza che dà la sicurezza, l'autorità che l'impone, e il tutto aureolato da quella bontà, senza la quale non vi è vera grandezza. Così la *Nation belge*.

*

Si trova a Londra l'uomo più vecchio del mondo. Zara Aga. Dicono che abbia 157 anni. Zara Agà non parla che il turco. Intervistato disse di godere ottima salute, di aver combattuto a S. Giovanni d'Acri e contro i Greci. Visse sempre in campagna all'aria aperta, facendo l'agricoltore. Non ha mai fumato, e l'odore del tabacco gli è sgradevole. Questo vecchio è alto un metro e 82 centimetri e ha delle estremità enormi. Le sue mani farebbero invidia ad un boxeur. Le sue orecchie sono le più grandi che si siamo mai viste in un essere umano, poichè non misurano meno di 11 centimetri e mezzo. Cosa straordinaria, Zara Aga non è completamente calvo. Il suo cranio è ricoperto da una leggera peluria. Porta anche un paio di baffi bianchi cortissimi, e quando è rasato di fresco, la sua tinta è di una freschezza notevole per la sua età. Da qualche anno egli vive a Stambul con una pensione mensile di 50 lire turche che gli passa il governo di Angora. Completamente analfabeta egli non è in grado di apporre nemmeno la propria firma. Egli non ha mai avuto la minima preoccupazione, malgrado le 11 mogli che ha sposato successivamente e che gli hanno dato 36 figli, dei quali uno solo è ancora vivo: una femmina che oggi ha 66 anni. La longevità del resto, appare assai comune nella sua famiglia, perchè tra i suoi figli, uno è morto a 97 anni e uno a 101. Quattro anni fa Zara Aga ha ripreso moglie e questa, che ora ha 64 anni, attende con impazienza il ritorno del suo sposo a Stambul. Tale è l'uomo che si dice il più vecchio del mondo. I medici che lo hanno visitato affermano che questa eccezionale longevità è dovuta alla sua costituzione a tutta prova ed alla dieta severa. — Così il *Popolo di Trieste*.

*

Bismantova di Dante era un rifugio militare nel vasto piano lombardo sulla via di Roma. Di un «Castron Bisimanto» si ha notizia fin dal VII secolo, come racconta un collaboratore de *Le vie d'Italia*. Ma la qualifica di «Castrum» data a Bismantova cessa tre secoli dopo. Diplomi di Ottone I la chiamano «Locus Bismanti»; nel secolo XI è detta «Pietra»; «Saxum» la chiama nel 1267 fra Salimbene da Parma; e Dante la nomina col suo nome attuale. Meravigliosa rupe di Bismantova! Chi desideri ammirare la grandezza dantesca della rupe guardi da oriente, stando al fondo della valle, in mezzo alla grande fiumana di sassi precipitati dalla montagna, e simili, come disse un poeta, ai ruderi di una città crollato. Son gli avanzi delle grandi frane, che, in più secoli, ridussero la piattaforma del colossale masso di calcare arenoso dai primitivi duecento iugeri a poco più di duecentomila metri quadrati. Boschetti di quercioli cedui e di pini crebbero poi tra i massi della grande ruina, agevolando la costruzione della mulattiera, che dal lato di ponente conduce in facile salita alla sommità della rupe. Nelle guerre civili delle nostre città medievali fu rifugio di fuorusciti. Dante passò probabilmente per le valli dell'Appennino reggiano verso il 1306 risalendo «per cammin corto» la valle della Magra; o, più tardi, alla morte di Arrigo VII. Passando vicino all'enorme masso, il poeta fu colpito dall'aspetto ciclopico di Bismantova. E vi salì. Lassù, ai tempi di Dante, esistevano ancora i fortilizi e il ricordo di quella eroina italiana che fu Matelda. A codesta rupe, il sommo poeta aggiunse poi i sette balzi, alla prateria sovrappose la selva, «e così foggiò la montagna ideale del Purgatorio».

Libri nuovi

Paul Eipper: «Le bestie ti guardano (con ill.) Mondatori ed., Milano. — L. 20.

Ammiraglio Byrd: «L'Antartide Esplorata (15 mesi fra i ghiacci) con 65 ill. e 4 carte. — L. 60.

Gastone Bonifacio: «Codice telegrafico frutticolo» Tip. Spazzal, Trieste.

le riforme recenti merita particolare attenzione quella delle Corti di Assise. Essa è molto importante, ma non rivoluzionaria. Tutti erano d'accordo circa la necessità di por termine e verdetti veramente scandalosi e di addivenire ad una più severa selezione dei giudici popolari. Il dissenso poteva manifestarsi solo per quanto riguarda la maniera di far partecipare il giudice popolare alla funzione giudiziaria.

Ma è da notare che questa riforma si risolve sostanzialmente in una maggior partecipazione del popolo alla funzione medesima in quanto gli elementi laici giudicheranno anche sull'applicazione della pena.

Il relatore ha osservato che gli assessori delle nuove Corti d'Assise avrebbero potuto essere designati in un modo meno solenne di quello che possa essere il decreto reale. Ma dato il mutamento del sistema era difficile una soluzione diversa. Secondo il sistema antico la formazione delle liste era automatica ed avveniva per estrazione a sorte. Ora invece gli assessori sono in numera più limitato e ciò implica la necessità di una scelta a cui accresce il prestigio la nomina regia. Del resto la Giustizia emana dal Re ed è giusto quindi che gli assessori, agendo in suo nome, siano da lui nominati.

La questione del condominio

Per quanto riguarda il nuovo Codice civile il senatore Raimondi ha chiesto che si affrettino i lavori per la pubblicazione del primo libro e specialmente della parte relativa al diritto di famiglia. L'oratore consente in questa richiesta e si ripromette di far affrettare i lavori, per quanto la Commissione non gli abbia fatto ancora pervenire il progetto del primo libro nel suo testo definitivo.

Il senatore Sandrini ha richiamato la sua attenzione sul problema del condominio, sul problema cioè delle case a piani o ad appartamenti a proprietà individuale. Dichiara di avere da parecchi anni studiato il problema e di avere anche formulato un progetto di legge da presentarsi al Parlamento come anticipazione del nuovo Codice civile. Però fra il problema del condominio e quello delle cooperative delle case vi sono non poche interferenze e poichè il problema delle cooperative edilizie interessa anche gli altri Ministeri, ha creduto opportuno di attendere che sia prima risolta la questione generale delle cooperative. E' in corso un provvedimento che disciplinerà la cooperativa delle case. Può essere opportuno attendere la prova di tale provvedimento per regolamentare con provvedimenti definitivi tutta la questione del condominio.

In generale si è chiesta la pronta promulgazione del Codice di procedura civile. Un primo progetto è già stato a lui sottoposto, ma è incompleto e occorre ancora studiarlo. Lo studio per il momento è stato ritardato dall'ingente lavoro di revisione che si è dovuto sostenere per la prossima applicazione dei nuovi Codici.

Il recesso e le società azionarie

Il senatore Diena si è intrattenuto più particolarmente su quel punto del Codice di commercio che tratta del recesso in materia di società azionaria. Egli sostiene l'opportunità di ammettere il recesso ogni volta che l'assemblea deliberi un mutamento dello statuto sociale. La pratica però ha dimostrato che questo modo di vedere, teoricamente corretto, non corrisponde sempre all'interesse generale. Il carattere della società anonima ha subito una evoluzione. Vi sono società anonime che sono enti privati la cui vita interessa solo i soci, ma ve ne sono altre che toccano da vicino la vita economica della Nazione. La storia recentissima mostra che lo Stato è dovuto intervenire impiegando centinaia di milioni dei contribuenti per sostenere alcune società anonime. Non si può dire in questo caso che si tratti proprio di enti privati.

Quanto poi allo specifico problema del recesso vi sono dei fatti che stanno a dimostrare come vari provvedimenti legislativi dalla legge 1. aprile 1915 in poi sono stati adottati sotto l'assillo di necessità pratiche fatte presenti dai ceti economici della Nazione e dagli enti interessati e la richiesta di mantenere il divieto di recesso è stata in quei casi favorevolmente accolta dalle competenti autorità.

Poichè il diritto di recesso dovrà essere regolato dal nuovo Codice di commercio, è parso opportuno mantenere le norme vigenti. I provvedimenti emanati dal Governo in tale materia sono stati molto prudenti.

Il problema delle fusioni

Passando a parlare del problema della fusione delle società, l'oratore osserva che esso fu posto fin da quando vennero chieste agevolazioni fiscali per tali fusioni alle quali si aggiunsero agevolazioni di indole giuridica. Tali agevolazioni furono poi prorogate con un apposito decreto legge che si proponeva anche di agevolare le fusioni stesse. Favorire il concentramento delle aziende è una necessità pratica nei riguardi dell'assestamento economico della Nazione.

Il senatore Raimondi ha invocato una riforma delle leggi sull'espropriazione per causa di pubblica utilità. L'oratore si è sempre preoccupato di tale questione provocando a suo tempo la nomina di una Commissione, la quale ha presentato un progetto che rappresenta dal punto di vista tecnico un notevole perfezionamento delle norme vigenti. Fu però necessario il parere di altri Ministeri interessati e sorsero allora delle difficoltà sopratutto per quanto riguarda l'onere finanziario derivante dal fatto che per la fissazione delle indennità viene stabilito il criterio del valore venale. Fu quindi necessario emanare volta per volta delle leggi per l'esecuzione di questo o quel piano regolatore. Ad ogni modo il problema deve essere risolto con prudenza, con ogno riguardo dei vari interessi e con piena conoscenza delle esigenze che si sono manifestate.

Sull'ordinamento giudiziario molto vi sarebbe da dire. Il sen. Sandrini, dopo aver rivolto un meritato elogio alla magistratura italiana, ha accennato a due questioni: quella delle ferie e quella delle preture unificate. Pur riconoscendo le difficoltà insite nella prima questione, l'oratore assicura che la studierà attentamente. Per quanto riguarda le preture unificate, fu ordinata a suo tempo un'indagine in base alla quale si potè accertare che, passata la prima fase di assestamento, le cose hanno proceduto in maniera soddisfacente in tutte le preture unificate compresa quella di Roma.

Magistrati e carriere

Circa il numero insufficiente dei magistrati, osserva che se si potessero nominare 150 o 200 nuovi magistrati forse il problema si potrebbe dire risolto. Il Ministro si intrattiene poi sul problema delle carriere e riferisce circa l'ottimo esito dei concorsi per le preture. Per quanto riguarda le promozioni il Ministro dimostra i vantaggi del metodo oggi seguito e dichiara poi insussistenti gli appunti mossi dal sen. Galimberti al funzionamento della Corte di Cassazione. Nei primi tempi ci furono delle oscillazioni nei giudizi della Corte di Cassazione, ma da quando fu istituito il ruolo l'inconveniente è stato eliminato. Il funzionamento della Cassazione è ottimo e i magistrati ad essa addetti compiono in modo eccellente un enorme e ponderato lavoro (*applausi*).

Il Ministro accenna quindi al problema delle circoscrizioni e alle condizioni dei locali giudiziari. Osserva che è vero che questi locali non hanno sempre il necessario decoro, ma bisogna pensare alle difficoltà finanziarie in cui si dibattono i Comuni. Certo è che le cose vanno meglio da quando lo Stato non provvede più ai locali giudiziari. Ora la cura ne è affidata ai Comuni che li mantengono meglio e provvedono spesso a nuove costruzioni.

Parlando del notariato l'oratore dichiara che non è possibile fondere la Cassa nazionale notarile con il fondo degli archivi. Circa il fondo per il culto rileva che l'insufficienza degli stanziamenti relativi costituisce senza dubbio una questione seria; ma non vi è purtroppo molto da fare. Quanto alla definitiva sistemazione del fondo ed i suoi rapporti con l'erario, il sistema del consolidamento del contributo appare senza dubbio il migliore. Lo ha accettato anche il Ministero delle Finanze e l'oratore confida che, superate alcune difficoltà, il problema sarà presto risolto.

Dopo avere accennato alla questione del personale del fondo per il culto, il Ministro viene a parlare degli istituti di prevenzione e di pena assicurando che col 1. luglio di quest'anno la sistemazione penitenziaria voluta dal nuovo Codice sarà in gran parte attuata (*approvazioni*). Rileva che per i minorenni è necessario attuare una separazione assoluta ed è preciso desiderio del Governo che i minorenni scontino la pena in locali separati. Circa le condizioni dei minori prosciolti, le disposizioni vigenti danno in proposito garanzie sufficienti. Per evitare che siano dimessi dai riformatori minori non emendati, il sen. Venino ha chiesto che sia sottratta ai genitori in certi casi la patria potestà. Il problema è molto grave e merita di essere studiato con molta attenzione. L'oratore è anche d'accordo con il sen. Venino circa la necessità di prestare assistenza al minore dimesso. Tale assistenza sarà affidata a consigli di patronato istituiti possibilmente in ogni sede di tribunale. Tra gli istituti di prevenzione e l'Opera Nazionale per la maternità e l'infanzia è in atto una collaborazione preziosa e feconda la cui importanza è apprezzata da tutti.

Concludendo, l'opera del Ministro sia nel campo legislativo come in ogni altro è stata sempre assidua e talvolta non facile; essa però è stata sempre premiata dal consenso del Senato che anche in questa occasione, sia attraverso la commissione, sia attraverso i vari oratori, non ha mancato di rivolgere lodi al Ministro.

L'oratore si dichiara particolarmente sensibile a quella fattagli dal sen. Giampietro il quale ha riconosciuto al Ministro l'altissimo merito di aver creato attorno alla magistratura italiana un ambiente di serenità adatto ad un lavoro proficuo ed al migliore adempimento delle sue funzioni. A questa necessità inerente a qualsiasi progresso civile e grandezza morale l'oratore ha sempre inspirata l'azione del suo Ministero e sempre la inspirerà nel futuro (*vivissimi, generali applausi; moltissime congratulazioni*).

La seduta è tolta alle ore 20.

I funerali di Arcangeli a Monza

Un telegramma del Duce

MONZA, 23

Alla salma di Luigi Arcangeli sono state tributate stamane solenni onoranze dalle autorità e dai cittadini, dai compagni di ardimento, dai fascisti, dalle maestranze che prepararono le macchine vittoriose.

Il funerale è stato fatto a spese del Comune di Monza e della Società Alfa Romeo.

Molte bandiere a mezz'asta si vedevano per la città.

Il Prefetto di Milano giunse un telegramma del Capo del Governo nel quale lo invitava a rappresentarlo ed a deporre a Suo nome una corona sul feretro. Altri numerosi dispacci sono pervenuti fra cui uno del Ministro Acerbo.

La camera ardente, tutta parata a lutto era allestita al piano terra del palazzo dove il feretro di Arcangeli ricoperto di fiori è stato per tutta la giornata di ieri e dell'altro ieri, meta di pietosi pellegrinaggi. Sulla bara erano distesi i gagliardetti dei Fasci di Monza e Forlì.

Alle 8.30 si formò il corteo che lentamente si avviò, preceduto da un plotone armato della 25.a Legione della Milizia e seguito da una imponente teoria di corone e dalle musica del Dopolavoro Alfa Romeo.

La salma era portata a braccia dai fascisti dell'Alfa Romeo e scortata dai famigliari e dai dirigenti della grande casa automobilistica milanese. Veniva poi il Direttorio del Fascio di Monza e seguivano tutte le autorità politiche e fasciste di Monza, Milano e dei paesi della Romagna.

Il funerale sosta in Piazza del Duomo e il feretro è portato nell'interno del tempio parato a lutto dove l'arciprete assistito dal collegio impartisce la benedizione. Il trasporto si chiuse poi sul piazzale della stazione ferroviaria.

Formatosi un quadrato di fascisti il podestà di Monza prende la parola per esaltare la figura ed il sacrificio dell'asso scomparso. Anche il Segretario politico di Monza pronuncia un commosso discorso e da ultimo commosse parole dice pure il vice Segretario federale di Forlì. Il rito semplice ha termine con lo appello fascista e da ultimo, col saluto dei monzesi al grande campione scomparso.

La salma poscia venne fatta partire in automobile per la Romagna dove ad Acquaviva sarà tumulata, venerdì, nella tomba di famiglia.

La salma sosterrà a Bologna, Modena e Forlì dove riceverà commosse onoranze.

L'arrivo a Forlì

FORLI' 26

Forlì e tutta la Romagna hanno tributato oggi i Luigi Arcangeli onoranze imponenti. Tutti i negozi erano chiusi e il tricolore era stato esposto in segno di lutto a tutte le finestre. L'adunata era fissata per le ore 18, ma già fin dalle 17 molto pubblico affollava l'ampio viale verso Faenza. Numerosissime le corone, tra le quali quella del Capo del Governo. Al seguito del feretro si è formato un imponentissimo corteo, che è passato fra due fitte ali di popolo. Si può dire che tutta Forlì era presente. Erano rappresentate tutte le autorità, i Fasci della provincia, le associazioni sportive, i clubs motociclistici di tutta l'Emilia.

Ai lati del feretro erano il Prefetto in rappresentanza del Capo del Governo, il Segretario federale, il comm. Nelli, il campione italiano Terzo Bandini, il Podestà di Forlì, il dott. Riva dell'Alfa Romeo in rappresentanza dell'on. Gianferrari, il seniore Belli in rappresentanza del comando del Gruppo legioni della Milizia, l'on. Fossa. La salma è stata trasportata nell'aula magna del palazzo del Littorio ed è vegliata dalla milizia e dagli sportivi. Domattina seguiranno i funerali.

L'annuale dell'indipendenza argentina

commemorato a Torino

TORINO, 26

Con una suggestiva ed austera cerimonia, sotto gli auspici del consolato della Repubblica argentina, l'Associazione America Latina ha celebrato stamane il 121.o anniversario dell'indipendenza argentina.

Briand rientrato a Parigi

La decisione nel Consiglio ad oggi?

PARIGI, 26

(A.P.) Aristide Briand è rientrato stamane dai suoi possedimenti di Cocherelle, dove aveva trascorsa la Pentecoste; oggi egli ha ricevuto al Quai d'Orsay la visita di diversi amici politici. Alle 19 anche il Presidente del Consiglio Laval si è recato al Ministero degli Esteri ed ha avuto con Briand un lungo colloquio, sul quale finora nulla è trapelato.

E' noto che il Consiglio dei Ministri indetto per domattina dovrebbe prendere una decisione definitiva nei rigurdi delle dimissioni rassegnate dal Ministro degli Esteri prima di partire per Ginevra, all'indomani dello scacco da lui subito nell'elezione presidenziale di Versailles. E' ugualmente risaputo che diverse autorevoli pressioni sono state esercitate personalmente o attraverso la stampa sul Ministro dimissionario, per indurlo a rinunciare al suo atteggiamento, che tenderebbe ad attribuire all'elezione di Versailles un significato politico non previsto dalla costituzione.

La riforma militare in Spagna

L'aumento della circolazione

MADRID, 26

Il Consiglio dei Ministri ha approvato le riforme militari le cui linee generali sono le seguenti:

L'esercito sarà composto di nove divisioni delle quali una sola di cavalleria, e che si comporranno in totale di 39 reggimenti di fanteria e 10 di cavalleria.

Ciascuna divisione disporrà dei servizi ausiliari del genio, della intendenza, del servizio sanitario. L'artiglieria avrà venti reggimenti oltre a due gruppi di difesa aerea e due reggimenti di carri d'assalto leggeri, un battaglione di mitragliatrici, un reggimento di ferrovieri, uno di pontieri e telegrafisti e un centro automobilistico. Ciascun reggimento disporrà del materiale per un'altro battaglione aggiuntivo. In caso di guerra ciascuna unità si radoppierà.

Mentre continua il lavoro preparatorio per le elezioni municipali, i comunisti lavorano attivamente per provocare nuovi scioperi e nuovi conflitti. I pescatori di Pesajes presso San Sebastiano, che costituiscono una massa rumorosa e turbolenta, la quale sta scioperando da giorni, hanno nominato ieri segretario del loro sindacato il loro agitatore comunista Astiagarrabia, uscito recentemente dalle carceri di Madrid. Sotto la di lui guida hanno inscenato una violenta dimostrazione, terminata con l'incendio di un camion carico di reti e di attrezzi da pesca appartenenti a liberi lavoratori. A Elda, dove fu proclamato ieri lo stato d'assedio, sono stati arrestati trenta individui. Stamane si sono posti in isciopero anche gli operai della compagnia elettromeccanica di Cordova. A Siviglia la situazione appare migliorata. Continuano però gli scioperi iniziati giorni addietro.

Il giornale *Epoca* è informato che il Consiglio superiore bancario ha deciso di consigliare al Governo l'aumento della circolazione fiduciaria fino al limite autorizzato dalla legge bancaria.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato varie disposizioni allo scopo di rimediare alla crisi della disoccupazione in Andalusia con la cooperazione dell'Istituto nazionale di previdenza delle casse di credito agricolo e dei Consigli generali per anticipare alla municipalità i fondi necessari alla realizzazione di lavori pubblici.

Il XXIV Maggio all'Asmara

ASMARA, 26

L'anniversario dell'entrata in guerra è stato solennemente commemorato all'Asmara con la messa al campo e una solenne cerimonia dinanzi all'edificio del comando truppe, presente il Governatore. Nel pomeriggio vi è stato un ricevimento al circolo militare e nella serata il pranzo di gala offerto dal Governatore Astuto di Lucchesi alle autorità civili e militari, ai capi delle organizzazioni fasciste e dei combattenti.

La chiusura della riunione

di scienze storiche a Budapest

BUDAPEST, 26

Si è chiusa l'annuale riunione plenaria del Comitato internazionale delle scienze storiche, importante organizzazione scientifica presieduta dal norvegese prof. Koht e che ha per segretario generale il francese Lheritier nel quale sono ormai rappresentati 39 paesi di tutte le parti del mondo. Particolarmente numerosa è stata la delegazione italiana con a capo S. E. Gioacchino Volpe non essendo potuto venire a Budapest il presidente del Comitato italiano on. Pietro Fedele.

Facevano parte della delegazione il segretario prof. Bortolini e i membri professori De Sanctis, membro italiano nell'Ufficio di Presidenza del Comitato internazionale, Ussani, Almagià, Gallavresi, Casanova, Gerora e Chabod.

Il Comitato ha discusso molti ed importanti problemi scientifici, tra cui il problema dell'insegnamento della storia sul quale ha preso più volte la parola S. E. Volpe coadiuvato dall'ungherese prof. Lukinich e della quale verrà presto pubblicato il primo volume della formazione di un annuario internazionale di bibliografia storica, dello studio dei problemi interessanti gli archivi, la iconografia storica ecc.

In sedute particolari dello speciale Comitato ordinatore sono stati trattati anche i problemi relativi al 7.o Congresso internazionale delle scienze storiche che si terrà a Varsavia nel 1933.

Le discussioni si sono svolte in una atmosfera di grande serenità con l'evidente unanime desiderio di giungere ad un lavoro sempre più fattivo concentrando le forze del Comitato preferibilmente su quelle imprese che per la loro stessa natura sono maggiormente suscettibili di una collaborazione internazionale fra gli storici con risultati concreti.

Da varii relatori e dalla presidenza del comitato internazionale è stato riconosciuto il notissimo contributo recato dagli italiani all'opera comune, e il comitato italiano è stato continuamente portato ad esempio.

In onore dei delegati italiani il R. Ministro Arlotta ha offerto un banchetto al quale sono intervenuti tra gli altri il Ministro della Pubblica Istruzione conte Klebelsberg e S. E. Berzeviczy.

Re Carlo e l'Accademia romena

BUCAREST, 26

L'Accademia rumena ha tenuto una grande seduta festiva con lo intervento del Re Carlo. Il Presidente del Consiglio prof. Jorga ha fatto una comunicazione sulle relazioni dei commercianti romeni coi centri di commercio stranieri durante i secoli scorsi. Il Re ha quindi pronunciato un discorso esprimendo il sentimento di riverenza che prova ogni volta che entra nella sala dell'Accademia in cui sedettero coloro ai quali la Romania deve la sua prosperità intellettuale.

« In occasione della mia visita, ha soggiunto il Sovrano, alla Università per i corsi estivi creata dal vostro collega Jorga, espressi la mia decisione di diventare il principe della cultura. La mia più grande aspirazione è di proseguire energicamente il la oro perchè questo scopo sia realizzato nella più larga misura possibile. Per ricordare la mia prima visita all'Accademia Romena ho deciso di istituire due premi del valore di 500 mila lei per opere di storia romena ».

Il "Mattino d'Italia" festeggia

l'annuale di sua fondazione

BUENOS AYRES, 26

In occasione del primo anniversario della fondazione del *Mattino d'Italia*, tutti i maggiori giornali argentini hanno dedicato simpatici e lusinghieri articoli al grande giornale della collettività italiana di Buenos Ayres che in un breve periodo è riuscito ad imporsi per l'ampiezza dei suoi servizi informativi e la nobiltà della sua campagna.

Sono giunti telegrammi augurali dal dott. Arnaldo Mussolini, dall'on. Lando Ferretti, da Piero Parini, dal R. Ambasciatore d'Italia, dai R. Consolati, ecc.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	70,95	70,90	71,10	71,10
Consolid. 5 o/o	83,22	83,17	83,20	83,10
Obb. Venezie	78,10	78,05	78,—	77.90
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1550,—	1540,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1303,50	301,—	1302,—
Banca Credito	34,—	34,—	35,—	34,—
Banco Roma	103,—	103,	103,—	103,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M Finan	700,	703,	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	78,—	77,—	77,—	77,—
Ferr Mediterr	410 —	409,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	790,—	790,—	—,—	—,—
Rubattino	317,—	316 —	—,—	—,—
Lib Triestina	45,—	45,—	48,—	47,—
Costr Venete	180,—	179,—	188,—	180,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1940,—	1950,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	220,—	220,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	260,—	260,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	160,—	160,—	39,—	39,—
Cot Veneziano	40,—	40,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	440,—	421,—	—,—	—,—
Cascami Seta	408,—	398,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	700,—	674,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	104,—	104,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Seie de Chat	238,—	237,—	238,—	238,—
Lin Can Naz	135,—	134,—	—,—	—,—
Man Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	10,50	10,25	—,—	—,—
M Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	36,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	400,—	395,—	—,—	—,—
Man Tosi	123,—	119,—	—,—	—,—
Varedo	17,50	17,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	35.75	35,25	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	69,50	—,—	—,—
Unione Man.	271,—	272,—	—,—	—,—
Cent Veneziane	—,—	—,—	1520,—	1520,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	54,—	52,50	—,—	—,—
Ilva	182,—	181,—	181,—	180,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	44,—	44.50	—,—	—,—
Monte Amiata	91,50	88,50	—,—	—,—
Montecatini	149,—	148,—	150,—	147,—
Breda	41,—	40,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	207,—	205,—	208,—	205,—
Isotta Frasch.	45,50	45 50	—,—	—,—
Bianchi	37,50	37,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.25	12,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	95,—	95,—
C. A. Venezia	—,—	—,—		
Elettrici				
Adr. di Elett.	172,50	173,—	174,75	178,—
Elett. Bresciani	375,—	376,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	171 —	171,—	—,—	—,—
Bresciana	188,—	186 50	—,—	—,—
Adamello	158,50	156,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,—	186,—	—,—	—,—
Emiliana	348,—	345,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	70,25	70,25	—,—	—,—
Edison	542,—	536,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,50	117,75	—,—	—,—
Tirso	156,—	156,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,50	231,—	—,—	—,—
Vizzola	448,—	441,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	255,50	254,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	60,—	60,—	—,—	—,—
Terni	347,—	346,—	348,—	347,—
Es. Elettrici	56,—	56,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	76,—	76,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	110,—	108,75	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,50	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	685,—	678,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	683,—	672,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	85,—	78,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	20,—	18,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,50	5,25	—,—	—,—
Beni Stabili	470,—	466,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	41,—	41,—	41,50
Diversi				
A. C. N. A.	1,75	1,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,50	48,50	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	245,—	244,—	—,—	—,—
Italo Am.	73,—	72,—	—,—	—,—
Pirelli It.	608 —	600,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	185,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	18,—	17,—	—,—	—,—
Brasital	49,50	48,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	153,—	152,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3525,—	3520,—
Italiana Gas	37,—	37,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74.69	74,70	74,71	74,72
Zurigo	368.80	369,15	368.85	369,20
Londra	92.91	92,92	92,94	92,94
Olanda	7.67	7,68	—,—	—,—
Spagna	189,—	183.50	183,—	184,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Berlino	4,54	4,54	4.54	4,54
Vienna	2.68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.62	56.62	56.62	56.62
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,29	13,16	—,—	—,—
carta	5,82	5,76	—,—	—,—
New York tel.	19,09	19,10	19,10	19,10
cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,65	33.64	33,68	33,70
Budapest	3,33	3.33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 83.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.30 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 40 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 25 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 48 — Lloyd 565 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 48.50 — Martinolich 53.50 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1605 — Assicurazioni Generali 3510 — Riunione Adriat. prima serie 1450 — Id. id. seconda serie 1380 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 25.25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.

Cambi: Parigi 74.70 — Londra 92.93.5 — New York 19.10.25 — Zurigo 369.25 — Madrid 185 — Amsterdam 767.60 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.62 — Vienna 268.65 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 511.50 — Tirana 368.50.

Una nuova diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 26. — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.62 per cento passando da [illegible] a 346.68 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 28.67 a 28.84. Durante la settimana in esame tutti gli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 443.92. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 94.7 a [illegible]. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito in Inghilterra da 93.1 a 92.3, negli Stati Uniti d'America da 102.9 a 101.7 ed in Germania da 113.5 a 113.1.

I funerali dell'on. Guidi

ROMA, 26

Oggi hanno avuto luogo i funerali dell'on. Dario Guidi.

Dopo la cerimonia religiosa nella chiesa del Sacro Cuore è seguito il trasporto della salma. Il corteo era seguito da un battaglione di allievi carabinieri con musica e bandiera. Seguiva il carro, i cui cordoni sono stati affidati al ministro Bottai, all'on. Dudan, rappresentante della Camera, al sen. Albertini, rappresentante del Senato, al segretario federale Nino d'Arona, e il prof. Arias. Il carro era fiancheggiato da valletti della Camera e del Senato. Fra la folla di autorità che seguivano il feretro vi erano i Sottosegretari di Stato on. Rosbock e Aifieri, l'on. Maraviglia, per la direzione del Partito, l'on. Marinich, presidente della Confederazione sindacati fascisti del commercio, l'on. Biagi, presidente della Confederazione sindacati fascisti dell'industria, l'on. Carpi-Crociani per il sindacato agricolo, gli on. Del Bufalo e il dr. Di Marzio, per la Confederazione professionisti ed artisti, il prof. Jorga, per le scuole sindacali e numerosi deputati ed amici dell'estinto. Vi erano anche il labaro della federazione avvocati e procuratori, i gagliardetti fascisti dei gruppi Prati e Trionfale, e quelli di vari sindacati, il labaro della Confederazione professionisti e artisti.

Il corteo ha sostato in Piazza di Spagna, mentre le truppe presentavano le armi e i presenti salutavano romanamente la salma. Il ministro Bottai ha proceduto al rito chiamando il nome dello scomparso; tutti hanno risposto presente. Il corteo si è sciolto e il carro seguito dai familiari ha proseguito per il cimitero del Verano.

L'elezione Presidenziale

e il Nunzio Pontificio a Parigi

ROMA, 26

Una parte della stampa francese ha affermato che il Nunzio Apostolico a Parigi nella sua qualità di Decano del Corpo diplomatico, avrebbe, in occasione della elezione presidenziale, esercitato pressioni sui parlamentari cattolici in favore di uno e dell'altro candidato. Negli ambienti vaticani si dichiara che si conosce troppo la scrupolosa discrezione, il riserbo e il tatto squisito del Nunzio perchè sia necessario fare a queste voci calunniose l'onore di una smentita. L'alto ufficio del Prelato dovrebbe metterlo al riparo da siffatti attacchi, specialmente da parte di una stampa che pretende di essere seria.

Camion che precipita nel Naviglio

Un passeggero annegato

MILANO, 26

Ieri sera sullo stradale di Abbiategrasso procedeva un autocarro carico di bottiglie di birra, guidato dal proprietario Pasquale Camollio di 36 anni. Sulla macchina stava il garzone diciassettenne Zoni e tale Giovanni Lodigiani. Il camion teneva il centro della strada quando sopraggiungeva il tram interprovinciale. Allora il Camollio, per evitare l'investimento, sterzava a sinistra, ma la manovra non fu bene calcolata e l'autocarro precipitò nel Naviglio che fiancheggia la strada.

Il Camollio e il Lodigiani, benchè feriti, potevano essere tratti in salvo, ma il povero garzone Zoni rimaneva schiacciato sotto il pesante autoveicolo e moriva annegato.

Fusione di Società elettriche

ROMA, 26

Con decreto ministeriale è dichiarata di pubblico interesse la fusione fra le società anonime Idroelettrica Piemonte e Industria Elettrotecnica con sede in Torino.

Con altro decreto è stata dichiarata di pubblico interesse la fusione fra la Società anonima Unione Esercizi Elettrici, con sede in Milano e la società Forze Idrauliche Italiane con sede in Roma e la Società elettrica Tifernate con sede a Città di Castello.

Un monumento a Pinocchio

ROMA, 26

Per iniziativa di un gruppo di scrittori e scrittrici, l'immortale Pinocchio di Collodi — e di Collodi ricorre in quest'anno il centenario della nascita — avrà il suo bravo monumento a Firenze, in uno dei luoghi dove si danno convegno i ragazzi, come la Fortezza da Basso e Piazza d'Azeglio. Ciò prova ancora una volta la non affievolita popolarità del libro e il desiderio che vi è in tutti, piccoli e grandi, di ricordare degnamente questo capolavoro della letteratura italiana fiorito nella nostra Toscana sul declinare dell'800.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.42 — Febbraio 9.51 — Marzo 9.60-61 — Aprile inquotato — Maggio inquotato — Giugno 8.61 — Luglio 8.73-75 — Agosto 8.85 — Settembre 8.96 — Ottobre 9.08 — Novembre 9.19 — Dicembre 9.30.

CRONACA DI VENEZIA

Il Prestito nazionale

61 milioni sottoscritti a Venezia

La cifra sottoscritta a Venezia per il Prestito ha raggiunto ieri la somma di lire 61 milioni e un quarto. Questa però non è la cifra definitiva perchè ci sono ancora quattro giorni lasciati ai consorziati per fare i versamenti del contante raccolto e le conversioni, e precisamente quattro per il contante e due per le conversioni.

50 mila lire del Marco Polo

Il R. Liceo Ginnasio M. Polo ha sottoscritto al Prestito per lire 51.500 così ripartite: Cassa scolastica L. 5.000. Insegnanti L. 23.000. Alunni lire 23.500.

Sindacati Professionisti ed Artisti

Il presidente del Comitato Sindacati professionisti ed artisti informa coloro i quali non hanno fatto in tempo a sottoscrivere al Prestito che, a suo mezzo, è possibile anche agli involontari ritardatari partecipare alla sottoscrizione.

L'Ordine dei Medici

Il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici ha sottoscritto al Prestito nazionale la disponibilià di cassa di L. 15.000.

Il Sindacato Medici

Il Direttorio del Sindacato provinciale fascista dei medici, per assecondare alle direttive del Governo, ha investito in Buoni novennali del Tesoro L. 5000.

La Società di Cremazione

Il Triumvirato Prefettizio della Società Veneziana di Cremazione ha deliberato di sottoscrivere la somma di lire 10 mila in Buoni novennali del Prestito nazionale.

Le Cooperative

Agli elenchi delle cooperative che hanno sottoscritto al Prestito nazionale sono da aggiungere le seguenti:

Coop. Caricatori e Scaricatori S. Lucia di Venezia L. 2.000.

Mutua Coop. Edile «Venezia» di Venezia L. 1.500.

Coop. Controllori Merci al Porto di Veneza L. 1.500.

Coop. Ex Combattent «Perseveranza» di Venezia L. 1.500.

Coop. Vecchia Piave di S. Donà di Piave L. 1.000.

Nella R. Scuola "Caboto,,

Nella R. Scuola d'avviamento commerciale «Sebastiano Caboto», è stata svolta in questi giorni dal direttore e dagli insegnanti opera attiva di propaganda per il Prestito nazionale.

La Cassa scolastica ha investito nella sottoscrizione tutto il fondo attualmente disponibile e le cedole dei titoli in corso di maturazione.

I risultati finanziari

della settimana italiana di Atene

Conclusi gli ultimi affari, per i quali sono continuate trattative anche dopo la chiusura della Settimana Italiana di Atene, le vendite di opere d'arte esposte nel corso della settimana stessa nel palazzo Zappeion hanno raggiunto la cifra di L. 225.000, così ripartita: opere di pittura, scultura e incisione L. 110.000; opere d'arte decorativa e applicata lire 105 mila; libri L. 10.000.

Dato il breve periodo, durante il quale l'esposizione italiana di Atene è rimasta aperta, e dato il limitato numero delle opere che sono state espose, queste cifre rappresentano un risultato più che soddisfacente.

Per gli scrittori dialettali a Venezia

Allo scopo di semplificare il lavoro di scelta delle letture, gli Scrittori dialettali delle Provincie di Venezia Aderenti al Convegno sono pregati di inviare alcune loro liriche (al massimo 5) ai Delegati Ettore Bogno e Domenico Varagnolo, i quali, compatibilmente col tempo assegnato, faranno la scelta per la lettura.

Le liriche devono essere inviate ai predetti Delegati entro il giorno 27 presso la sede del Convegno (Sindacato Scrittori, S. Fantin, 1901).

La Provincia di Verona ha delegato due simpatici poeti, Sandro Baganzani ed Eleutario Ferrari. Si assicura però la venuta anche di Berto Barbarani, di Fragiocondo e di altri scrittori dialettali.

In tutte le Provincie il Convegno ha destato vivo interesse tra gli appassionati della letteratura paesana e nella cittadinanza in genere.

La partenza del "Viceroy of India,,

Ieri nel pomeriggio ha salpato le ancore dal Bacino di San Marco il transatlantico inglese *Viceroy of India*, diretto a Santhampton.

Conferenza su "I Rotschild,,

Mario Nordio, il Redattore Capo del «Piccolo» di Trieste, ben noto ai pubblici dell'Ateneo e dell'Università Popolare, ripeterà stasera (mercoledì) alle ore 21.15 presso il Convegno di Studi Ebraici, (Calle del Rimedio 4407) una conferenza che già ha avuto largo successo a Trieste «I Rotschild sul Teatro».

L'argomento di vivo interesse, il nome del pubblicista, valente attireranno — ne siamo certi — un colto e numeroso uditorio.

La gita dei telefonici

della Telve a Venezia

Si è svolta, come annunciata, nei giorni di sabato e domenica la gita organizzata dal D.A.S. di Venezia per i telefonici della Telve della Venezia Giulia.

Alle ore 9.23 di sabato giunse una prima comitiva composta dai Dassini di Trieste, Pola, Gorizia e Zara ed alle 11.35 una numerosa compagnia di Fiumani.

Ai due arrivi erano convenuti alla stazione per ricevere i graditi ospiti, funzionari ed impiegati della Telve col Fiduciario della Sezione sig. Comirato ed un numeroso gruppo di telefoniste ed impiegate che offersero ai colleghi delle bellissime rose.

Attraversata la città i gitanti vennero accompagnati al Lido per l'assegnazione degli alloggi; quindi alla Direzione Generale della Telve ove venne offerto un rinfresco. Facevano gli onori di casa il Direttore Generale ing. Salce ed il Vice Direttore generale ing. Ricci. Il Direttore generale ha recato il benvenuto agli ospiti, quindi veneziani e triestini nel più cordiale cameratismo visitarono gli uffici, la centrale e poi, riuniti nel cortile della Direzione generale, posarono per un gruppo fotografico.

Dopo il pranzo che si è svolto al Giorgione a S. Silvestro, dal pontile omonimo, i gitanti, preso posto in un vaporino dell'A.O.N.I., iniziarono la visita alle isole dell'estuario: a S. Francesco del Deserto accolti cordialmente da quei buoni Padri, a Burano dove poterono visitare il laboratorio merletti della Ditta Asta, ed a Torcello per la visita a quell'antica Cattedrale ed ai Musei.

La domenica mattina sul campo del Lido si è svolto l'annunciato incontro di volata fra le squadre del D.A.S. di Trieste e quella di Venezia, partita che si è chiusa con la vittoria degli ospiti per quattro punti ad uno, quindi i gitanti raggiunta la città visitarono la Piazza, la Chiesa di S. Marco, il Palazzo Ducale, ecc.

A mezzogiorno ai Ristorante Giorgione si è svolto il pranzo al quale intervenne il Vice Direttore generale della Telve ing. Ricci, il Consiglio del D.A.S. al completo, la squadra di volata di Venezia e moltissimo soci.

Al levar delle mense il Fiduciario della Sezione di Venezia sig. Comirato ha offerto agli ospiti per le rappresentanze di Trieste, Pola, Fiume, Gorizia e Zara cinque riproduzioni in bronzo del Leone di San Marco, a ricordo della visita compiuta a Venezia, quindi l'ing. Ricci ha porto ai gitanti il saluto del commiato, incitando tutti a bene operare per il benessere della Patria, dell'Azienda alla quale appartengono, ciò che è anche interesse proprio, ed ha ricordato il Presidente del D.A.S. on. Ponti, al quale venne spedito un caloroso telegramma di ringraziamento.

Rispose a tutti a nome dei gitanti l'ing. Bartoli, capo dell'Agenzia di Pola, che volle ringraziare per le accoglienpe ricevute che non saranno dimenticate e ricordando la coincidenza con la data gloriosa dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia che segnò la liberazione delle terre alle quali essi appartengono, ed il ricongiungimento alla Madre Patria.

Alle ore 15.40 iniziarono il ritorno alla loro città i colleghi di Fiume e alle ore 19, salutati alla stazione da superiori, colleghi ed amici, i Dassini di Trieste lasciarono la nostra città.

La partenza dell'Ammiraglio Fiorese

L'Ammiraglio gr. uff. Raffaele Fiorese, già comandante del Dipartimento Militare Marittimo di Venezia, chiamato a Roma per un alto incarico, ha lasciato Venezia l'altro ieri col rapido di Roma delle 13.5.

Alla Stazione di S. Lucia era a salutare l'Ammiraglio e la sua gentile signora, una vera folla di autorità, tra cui il Prefetto ed il Podestà con la signora e di ufficiali superiori del Comando Navale e del Presidio.

Alla signora Fiorese è stato offerto un mazzo di fiori mentre l'Ammiraglio riceveva una commovente manifestazione d'affetto da parte di tutti i convenuti, che ha confermato di quanta simpatia fosse contornato a Venezia l'Ammiraglio Fiorese, nel tempo in cui rimase comandante del Dipartimento.

Ha assunto il comando interinale del Dipartimento il capitano di vascello Hirsch, comandante della Base Navale.

Avvelenata per errore

La guattera Maria Boscolo di anni 41, in servizio presso la pensione *Transilvania* in campo della Guerra, soffrendo da qualche tempo di artritismo, per ricetta del medico prendeva per uso interno salicidato di soda e urotropina in cartine, e per uso esterno un composto di cloroformio e di olio di josciamo. Ieri la donna, attanagliata dai dolori, si era fatta somministrare dalla figlia un cucchiaino della medicina, che doveva usare invece per frizioni esterne. Dopo poco veniva presa da fortissimi dolori viscerali sicchè si dovette d'urgenza portarla all'Ospedale, dove le fu fatta la lavanda gastrica. Con tuttociò la poveretta è sempre grave.

Previsioni del tempo

La situazione si mantiene frammentaria. L'Italia è in regione di pressione livellata, per oggi è probabile qualche manifestazione temporalesca.

Gli esami estivi a Ca' Foscari

Ecco il diario per gli esami speciali della Sessione estiva (Anno Accademico 1930-31) al R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Cà Foscari:

Esami scritto: Grammatica e letteratura latina (4. corso) I. appello giugno 16; Letteratura italiana (tutti i corsi) id. 11; Lingua francese (1. corso comune e coltura) id. 8; Lingua francese (2. corso comune e coltura e prima prova di magistero) id. 9; Lingua francese (3. corso comune e coltura, 4. corso consolare e seconda prova di magistero id. 13; Lingua inglese (1. corso comune e coltura) id. 12; Lingua inglese (2. corso comune e coltura e prima prova di magistero) id. 18; Lingua inglese (3. e 4. corso comune, 3. corso coltura e seconda prova di magistero) id. 19; Lingua tedesca (1. corso comune e coltura) id. 10; Lingua tedesca (2. corso comune e coltura e prima prova di magistero) id. 15; Lingua tedesca (3. e 4. corso comune, 3. corso coltura e seconda prova di magistero) id. 17; Lingua serbo-croata (tutti i corsi) id. 2; Lingua spagnola - corso libero (tutti i corsi) id. 16; Tecnica mercantile (2. ragioneria, 2. commercio, 3. commercio) id. 1; Tecnica mercantile (3. ragioneria e 4. commercio) id. 2; Tecnica bancaria (2. ragioneria e 2. commercio) id. 3; Tecnica bancaria (3. ragioneria e 3. commercio) id. 5; Tecnica bancaria (4. commercio) id. 6; Tecnica commerciale (4. ragioneria - magistero) id. 8.

Per gli esami scritti si tiene soltanto un unico appello.

Esami orali: Istituzioni di diritto privato: 1. appello giugno 15, 2. appello giugno 27; Istituzioni di diritto pubblico id. 15, id. 27; Diritto commerciale 2. corso id. 6, id. 20; Diritto commerciale 3. corso id. 8, id. 23; Diritto civile id. 19, id. 30; Diritto pubblico interno id. 11, id. 25; Diritto internazionale id. 10, id. 24; Istituzioni di diritto e procedura penale id. 3, id. 19; Diritto processuale civile id. 5, id. 22; Storia delle istituzioni giuridice id. 6, id. 18; Economia politica (corso generale) id. 11, id. 18; Economia politica (corsa speciale di magistero) id. 17, id. 26; Scienza delle finanze id. 20, id. 27; Statistica id. 2, id. 16; Politica economica id. 22, id. 29; Emigrazione e commercio estero id. 2, id. 16; Computisteria e ragioneria (1. corso) id. 5, id. 16; Ragioneria (2. corso) id. 8, id. 23; Ragioneria e tecnica commerciale (per le Sezioni consolare e magistero per l'economia e il diritto (1. corso) id. 5, id. 16; Ragioneria generale (corso di magistero) id. 10, id. 24; Contabilità di Stato id. 16, id. 27; Tecnica commerciale (corso speciale) id. 13, id. 30; Tecnica mercantile id. 15, id. 27; Tecnica bancaria id. 16, id. 27; Matematica finanpiaria (1. e 2. corso) id. 6, id. 19; Merceologia id. 2, id. 25; Geografia economica (1. e 2. corso) id. 9, id. 18; Storia economica id. 13, id. 20; Storia politica e diplomatica id. 5, id. 26; Storia della filosofia id. 5, id. 15; Storia comparata delle letterature moderne id. 8, id. 23; Letteratura italiana id. 24, id. 29; Grammatica e letteratura latina id. 17, id. 27; Lingua francese id. 18, id. 23; Lingua inglese id. 25, id. 28; Lingua tedesca id. 22, id. 26; Lingua serbo-croata id. 12, id. 24; Glottologia romanzo-germanica id. 15, id. 30; Diritto corporatico (corso libero) id. 9 id. 20; Lingua spagnola (id.) id. 22, id. 30.

Nelle aule giudiziarie

CORTE D'APPELLO

Un agente di cambio

e la mania del lotto

Pres. comm. Borgo - P. M. cav. uff. Messini.

L'agente di banca Luigi Zambonini nato trent'anni or sono a Roverchiara, contava nel 1928 un biennio di assidua, zelante attività alle dipendenze della Banca Popolare Cooperativa di Legnago. L'Istituto, sorto allo scopo di incrementare il risparmio e l'aiuto agli agricoltori, prosperava quando i dirigenti idearono di aprire una agenzia ad Isola della Scala, cospicuo centro di affari nel Veronese. Ed avendo lo Zambonini dato ottima prova di attaccamento al lavoro e di onestà, gli affidarono senz'altro la direzione dell'Istituto.

Il rag. Zambonini s'accinse all'opera con fervore. Per un aiuto, con la approvazione dei superiori, chiamò, in qualità di impiegato, il ventiseenne Osvaldo Caliari di Isola della Scala.

La succursale incontrò nella cittadina il più largo favore. Molti risparmiatori versarono notevoli somme mentre, d'altra parte, il credito era concesso senza tirchierie. Il giro degli affari, in tal guisa, raggiunse cifre importanti: dal 1928 al 1930, circa 150 milioni.

Il rag. Zambonini moltiplicava nel lavoro e la fiducia dei superiori accresceva. Tutte le ispezioni poi consolavano i dirigenti della Banca: mai si constatò la più lieve, superficiale irregolarità.

Nel marzo 1930 però, in seguito a precedenti accordi, la Banca Cooperativa di Legnago, veniva assorbita dall'Istituto Italiano di Credito Marittimo. Tutti gli impiegati dovevano in un determinato giorno, consegnare gli uffici, situazione contabile, patrimonio ecc. agli incaricati speciali.

Lo Zambonini fu, in tempo, avvertito. La consegna ed il trapasso, in Isola della Scala, doveva avvenire l'11 marzo. Ed in quel giorno funzionari del Credito Marittimo si recarono con la sicurezza di trovare in florida condizione l'agenzia, ad Isola della Scala. Il colpo di scena fu assai duro ed assolutamente inaspettato.

Nei locali dell'Agenzia era soltanto l'impiegato Caliari il quale, afflitto, mostrava un biglietto dello Zambonini ove con poche parole partecipava la propria fuga e le chiavi della cassaforte ormai vuota. Prima di fuggire l'infedele aveva asportato tutto il danaro che il grosso scrigno racchiudeva: più di diecimila lire.

L'inchiesta rigorosa accertò che in due anni di gestione in Isola della Scala, lo Zambonini aveva trafugato quasi novecentomila lire. I mezzi adoperati erano semplici e venivano impiegati, per la maggior parte, a danno di conti correnti di depositanti con alterazioni di cifre, con veri e propri falsi.

Che cosa aveva fatto lo Zambonini della grossa somma? L'indagine è stata agevolata dalla ampia confessione dell'ex agente il quale fu arrestato pochi giorni dopo la fuga. Più di seicentomila lire aveva giocato al lotto con la illusione di vincere e riparare le falle della barca che gli era stata affidata.

L'imponente cifra egli la giocò presso i botteghini di Legnago, Verona, Vicenza ecc. E' stato accertato che ogni sabato si recava a consegnare migliaia di lire con una filza di numeri. Pareva invaso — han detto i testi — d'una febbre strana che lo facea tremare. Quando poi andava a ritirare le vincite era come un pazzo; gli occhi parevano concupiscenti. La Zambonini in fondo non può dir tanto male del Lotto: su seicentomila lire giocate ne ha vinto trecentomila. Dove sia andato a finire tutto questo danaro lo si ignora; come non s'è appurato quale fine abbia avuto il residuo non giocato al Lotto e cioè le 300.000 lire.

Anche l'impiegato Caliari seguì la sorte del maestro, rovinatosi pure per la mania e la passione del gioco.

Il Tribunale di Verona dopo un movimentato dibattimento condannò per appropriazione indebita continuata lo Zambonini ad anni cinque e mesi quattro di reclusione e L. 10.666 di multa, assolvendo il Caliari per insufficienza di prove.

Appellò lo Zambonini lamentando di non essergli stato concesso il vizio parziale di mente per infermità.

Ma appellò anche il Sostituto Procuratore Generale comm. Marinoni combattendo tale tesi e domandando — come resto del carlino — una più severa condanna, adeguata alla gravità dell'azione delittuosa commessa a danno di tanti poveri risparmiatori ed azionisti.

Il P. M. ricorse pure contro l'assoluzione del Caliari. Questi che lavorava a fianco dello Zambonini non poteva non essere a conoscenza delle malversazioni che si andavano compiendo mentre gli ispettori nutrivano sempre fiducia. S'è anzi accertato che molte irregolarità furono perpetrate da lui, oppure col suo consenso e con suoi falsi.

L'appello è stato sostenuto vibratamente dal valoroso Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Messini.

La Corte — dopo lunga discussione — ha confermata la condanna per lo Zambonini e accolto l'appello del P. M. ha condannato il Caliari, per favoreggiamento, a mesi sei di reclusione con la sospensione.

Lo Zambonini è venuto dalle carceri di Verona con traduzione speciale: in automobile da lui noleggiata. Privilegi di ex milionari!...

Dif. dello Zambonini avv. prof. Perego; del Caliari avv. Mendini. La Società liquidatrice della Banca — andata in rovina per colpa dello Zambonini — era parte civile con il co. avv. cav. Marenzi.

Tribunale di Venezia

La condanna del marinaio

sfregiatore della moglie

(Udienza del 26 - Sezione II - Presidente Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

Ieri si è svolto innanzi al nostro Tribunale il processo contro Mario Vianello di Luigi di anni 20, marinaio dei RR. EE., il quale accecato dalla gelosia aveva con una lametta «gillette» sfregiato il 3 febbraio scorso la propria moglie Stella Afabris di Pietro di anni 20.

I due giovani si erano conosciuti all'età di sedici anni e poco dopo venivano celebrate le nozze. Dall'unione era nato un bambino che adesso conta tre anni. I primi dissapori fra i due coniugi risalgono prima dell'arruolamento del Vianello, causa la disoccupazione di questi e per i miseri guadagni tanto che l'Afabris per arrotondare il bilancio doveva andare a servire a ore. Ed incominciò per il Vianello la gelosia, gelosia furente sospettando di tutto e di tutti. Egli credeva che la moglie se l'intendesse con il fabbro Aldo Sanson d'anni 19 che lavorava nell'officina di Giulio Burigana, in Campo della Celestia, in prossimità della casa abitata dai coniugi al N. 3060 di Castello.

La sera del 3 febbraio verso le ore 20, mentre i due giovani non avevano ancora finito di consumare la loro parca cena si accese un alterco più violento che mai. Il discorso cadde pare sul Sanson, il quale fra l'altro era amico del Vianello ed era stato da questi presentato all'Afabris, quando ad un tratto il feroce marito estrasse una lametta «gillette» e con essa si diede ripetutamente a colpire la moglie al volto, mentre questa urlando e avanzando le braccia tentava invano di schermirsi. Quando vide la moglie ridotta a una maschera sanguinosa, il Vianello si dava alla fuga, mentre in soccorso dell'Afabris accorrevano alcuni inquilini, che provvidero a trasportare la disgraziata all'Ospedale, ove guarì in una ventina di giorni, rimanendo però sfregiata. Dopo qualche ora dal fatto il Vianello si costituiva all'Ospedale al brigadiere Casella.

All'udienza il Vianello, che veste la divisa di marinaio, si presenta condotto dai carabinieri. E' presente anche la moglie, che ha sulla guancia destra uno sfregio verticale, che le deturpa il volto.

L'Afabris si costituisce P. C. con il patrocinio dell'avv. Nunzio Perricone, mentre il Vianello è difeso dall'avv. Ezio Bottari. Molta folla è nell'aula, ma il Presidente, data l'indole delicata del processo ordina le porte chiuse, cosicchè tutti sono costretti ad allontanarsi disillusi.

Il pubblico è riammesso soltanto per la lettura della sentenza che condanna il Vianello a due anni, mesi uno e giorni 15 di reclusione ed alle spese di costituzione di parte civile.

Il sig. Lapenna fuori causa

Nella cronaca giudiziaria della «Gazzetta» di ieri per un errore veniva pubblicato sotto il titolo «Le marche usate» che nel processo contro Barbieri Angelo il signor Leonardo Lapenna, persona ben nota e stimata a Venezia, rappresentante della Società Anonima Pittaluga, era stato processato e condannato al nostro Tribunale. Ciò non è affatto vero perchè invece il signor Lapenna non doveva affatto comparire nel processo dell'altro giorno e non è stato perciò in suo confronto pronunciata sentenza alcuna, essendo egli stato estromesso da qualsiasi responsabilità in ordine ai fatti di cui la causa contro il Barbieri e questo già prima del giudizio.

Il sussidio del disoccupato

(Udienza del 26 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Frusi e Bogner; P. M.: Prospero; Cancelliere: Lionti).

Il bracciante Armando Pavan di Gio. Batta di anni 20 si recava lo scorso anno all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni Sociali e apponeva la sua firma in un modulo di involontaria disoccupazione facendo così credere di essere disoccupato. Il Pavan percepì così il sussidio dal giorno 8 giugno al 15 settembre 1930. Senonchè da indagini fatte da un agente dell'Istituto delle Assicurazioni Sociali sarebbe risultato che il Pavan si recava invece a lavorare a Mestre presso il signor Ernesto Cecchinato.

In seguito a queste informazioni il Pavan venne denunciato all'Autorità giudiziaria per truffa.

— Non è vero ch'ero occupato dal sig. Cecchinato, mi recavo da lui soltanto qualche volta saltuariamente, afferma il Pavan innanzi ai giudici.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni e del cav. Rodomonte direttore dell'Istituto delle Assicurazioni Sociali il Pavan viene assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Armando Nista.

Un eccezionale concerto

Nella sala del Conservatorio Benedetto Marcello si svolgerà la prossima settimana un concerto di grande interesse artistico a beneficio delle Conferenze femminili di San Vincenzo de' Paoli.

Dato lo scopo altamente benefico, Gilda Della Rizza ha acconsentito ad interrompere il suo periodo di riposo dopo la sua laboriosa e piena di successi stagione invernale. Accanto a lei sarà al pianoforte la co.ssa Thea Foscari, il successo della quale al concerto dato alla Fenice da Riccardo Strauss è ancora vivissimo nella mente degli appassionati e dei cultori di musica.

Fra giorni verrà compilato il programma dettagliato. I biglietti però sono già in vendita nella libreria Bestetti e Tuminelli e nel negozio Brocco a lire 15 e lire 5.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 maggio: «Duino» ital. da Ancona vuoto — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 26 maggio: «Albachiara» ital. da Genova con merci — «Nevona» ital. da Batum con olio combustibile — «Manchurian» ingl. da Liverpool con merci — «Venus» ital. da Porto Albona con bausite — «Vienna» ital. da Alessandria con passeggeri — «Ithakos» ell. da Rotterdam con carbone.

Spedizioni del 26 maggio: «Vienna» ital. per Trieste vuoto — «Ida» ital. per Trieste vuoto — «Manchurian» ingl. per Trieste con merci — «Rita» ell. per Ravenna con carbone — «Viceroy of India» ingl. per Southampton con turisti — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 25 maggio: «Kotor» jugosl. per Cartagena — «Capacitas» ital. per Huelva — «Lussino» ital. per S. Maura — «Rossini» ital. per Valencia — «Anna C.» ital. per New Orleans — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Nevona» ital. arrivato il 26 maggio: da Batum: rinfusa tonn. 2803 olio combustibile. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 26 maggio: da Porto Albona: rinfusa tonn. 500 bausite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Ithakos» ell. arrivato il 26 maggio: da Rotterdam: rinfusa ton. 5900 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Ditta Favero.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 14, in riparaz. 1, in disarmo 10; totale 25. Arrivati 2; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2841; merci varie tonn. 47; totale tonn. 2888.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 293; merci varie tonn. 1499; totale tonn. 1792.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62; uomini 594 — Carri caricati 107; scaricati 146 — Stato atmosferico sereno.

Stato Civile di Venezia

Giorno 26 maggio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 8 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Biglia Pietro commerc. con Van Glabbeek Marietta civ. — Tagliapietra Umberto carpent. con Capuzzo Olga cas. — Zancopè Giovanni imp. con Venerando Paolina cas. — Gasparini Pietro murat. con Longega Angela cas. — Favaron Vincenzo calderaio con Bacciolo Maria orolog. op. — Ballarin Gabriele montatore areonautico con Cianetti Elvira cas. — Cicogna Filiberto pescat. con Falcier Maria cas. — Schiavon Primo carpent. con Modonese Italia cas.; tutti celibi — **Decessi**: Baldan Adriano di anni 71 con. calz. — Maratti don Gio. Batta 62 cel. sacerdote — Tirraoro Giuseppe 21 id. r. pens. — Cesana Giovanni 39 con. antiquario.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 27 maggio:

Carpentieri 38 — Nostromi 55 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 484 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Un fatto che ne scopre

parecchi altri

In seguito al furto della borsetta, patito ieri l'altro dalla professoressa Bianca Cappello in chiesa di San Samuele, la Polizia di San Marco, che arrestò il borsaiolo nella persona di Attilio Vianello di anni 45 abitante nelle baracche della Giudecca, ha ora proceduto a una perquisizione nella baracca da lui abitata. Saltarono fuori cinque portamonete, una borsetta di pelle gialla, un portafogli con otto chiavi, sei rosari, un paio di occhiali d'oro, un portacipria, carte ecc., oggetti tutti che furono trattenuti presso il Commissariato di San Marco. Naturalmente sono il compenso di svariati furti perpetrati nelle chiese, a danno dei fedeli in orazione.

Il Vianello, che mendicava sempre nelle chiese, aveva fatto di esse il suo campo di azione, traendone lucro parecchio. Egli si scusa dicendo che rubava perchè disoccupato, non poteva mantenere altrimenti la moglie e cinque figli. Viceversa pare che invece di dare i soldi in casa, egli li consumasse nelle osterie a sbevazzare, facendo languire la famiglia. Egli è stato passato ieri nel pomeriggio alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Echi del banchetto della Querini

Prima che la simpatica riunione di sabato sera u. s. abbia fine, il cav. Giovanni Viviani, certo di interpretare il desiderio di tutti i soci, ha proposto all'on. Giuriati Comm.o della Società, la nomina a Patronessa della Sua gentile Signora Donna Fernanda Giuriati Crimaldi, e a Socio Onorario l'on. Scorza Carlo Comandante di tutti i Fasci Giovanili d'Italia.

Tale proposta è stata accolta, ed accettata con compiacimento dall'on. Giuriati, e da una ovazione di tutti i presenti.

Una caduta mortale

La quasi novantenne Vincenza Bellemo abitante a Castello 2763, che si trovava ricoverata dal 18 corr. all'ospedale per frattura del femore sinistro riportata cadendo, è purtroppo deceduta ieri alle ore 18.40 per complicazioni derivate dalla caduta.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.45 — Luna tramonta alle ore 2.7; leva alle ore 14.59 — Primo quarto il 24; Luna piena il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.0 e ode 13.5; Alte ore 7.40 e ore 19.50.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 30.5; minima 20.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.6.

Anche ieri l'Adige era in leggera piena in tutto il suo corso: Piave, Brenta e Po erano in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Frasine e Gorzone erano in morbida; Livenza era in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Sottoscrizioni per il Prestito

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco ha deliberato di sottoscrivere 100 mila lire in buoni del Tesoro novennali ed altre 54 mila lire per conto del personale dell'ufficio imposte, impiegando parte dei fondi di previdenza.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia, per deliberazione del Presidente, ha sottoscritto L. 3 mila. La Società Tramvie del Friuli ha sottoscritto L. 50 mila.

Fino a ieri sera alla sede della Banca d'Italia erano state sottoscritte le seguenti somme: in contanti L. 11.690.000; contro versamenti Buoni 1931 L. 22.824.500.

Il grato animo dell'on. Baragiola

Ieri il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha ricevuto il seguente telegramma:

« Il ricordo della cerimonia di ieri sarà per me incancellabile. Grazie, vivissime grazie. L'altissimo onore tributatomi ha solo degna eco nella mia devozione e nel mio amore per la gloriosa città di Udine. Ossequi. — *Baragiola* ».

Delibere Podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 23 corr. mese ha deliberato quanto segue:

a) 1. di autorizzare l'Officina Elettrica Comunale ad eseguire l'impianto di N. 5 lampade elettriche per la pubblica illuminazione di via Edgardo Beltrame verso la spesa di lire 1900.

2. di autorizzare la spesa di lire annue 390 per alimentazione delle lampade di cui sopra con energia fornita dalla Società Friulana di Elettricità.

b) di provedere all'assunzione di N. 5 vigili in qualità di avventizi dato l'inadeguato organico vigente in rapporto dell'aumento della popolazione civile, della guarnigione militare, dei mezzi meccanici di trasporto, dei traffici e del continuo espandersi della città.

Cronaca varia

Tentato furto a Reana. — L'altra notte il sig. Nino Spizzo, oste a Reana del Roiale, alle 1.30 era svegliato da rumori sospetti provenienti da un locale sottostante alla camera da letto. Fattosi alla finestra scorgeva un'ombra che al suo apparire si dileguava nel buio. Sceso nell'esercizio constatava che era stata forzata una inferriata ed era stato tagliato un vetro della finestra. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

L'investimento quotidiano. — Il commerciante Manlio Trevisan fu Natale ieri nel pomeriggio è ricorso alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile per una ferita contusa al ginocchio sinistro. La lesione fu riportata in seguito ad investimento ciclistico in via dei Teatri.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 24 e 25 maggio 1931.

Denuncie di nascita: Maschi 2; femmine 2: Totale 4.

Pubblicazioni di matrimonio: De Marco Domenico falegname con Cecconi Maria casalin.; Mantoani Gino meccanico con Regolin Irma casalinga; Macor Aristide impiegato con Teattini Anna sarta.

Matrimoni: Mikulan Giuseppe bracciante con Foschiani Angela tessitrice; Toselli Novellino falegname con Casarsa Anna setaiuola.

Denuncie di morte: Vicario Cecilia di Adelchi di mesi 5; Quargnolo Antonio fu Germanico d'anni 58 tappezziere; Bortoli Giuseppe fu Giovanni d'anni 78 caffettiere; Titon Fabio di Valentino d'anni 36 pompiere; Anzilo Fanin Elena di Luigi d'anni 41 casalinga; Del Mestre Attilio di Antonio d'anni 33 agricoltore; Clocchiatti Carletto Elodia fu Pietro d'anni 43 casalinga; Chiandussi Luigi di Gio. Batta d'anni 32 casalinga.

CIVIDALE

IMPONENTI FUNERALI

Alle due giovani vittime della sciagura automobilistica di domenica, Fiorello di Gerardo e Adami Giuseppe sono stati resi funerali imponenti. Le salme vennero chiuse in artistiche bare e trasportate con due vetture delle pompe funebri di prima classe, una di esse era carica di magnifiche corone; altre splendide corone di fiori freschi ed olezzanti erano portate a mano nel lungo e folto corteo in mezzo al quale c'erano autorità e personalità del ceto commerciale venute da Udine e Padova. La cittadinanza prese parte in massa al cordoglio delle due più che sventurate famiglie intervenendo al funebre accompagnamento.

Al cimitero parlarono con accento commosso il Podestà cav. dott. Mulloni e il Segretario politico prof. Marino.

IL COLLEGIO NAZIONALE A TRIESTE

Il nostro Collegio nazionale ha visitato ieri la città di Trieste. Colà esso ha avuto l'onore d'essere ricevuto da S. A. R. il Duca di Puglie al quale il Rettore cav. uff. Bergielli a nome dei convittori tutti bagilla, avanguardisti, e giovani fascisti comandati dal ten. dott. Carubba ha presentato un mazzo di fiori che S. A. ha molto gradito. S. A. ha riconosciuto nel ten. Carubba un suo compagno di studio e con lui s'è intrattenuto qualche minuto in affabile colloquio. Tutto il Collegio è ripartito entusiasta della gita e dell'accoglienza avuta.

SACILE

COSTITUZIONE DOPOLAVORO

Per l'interessamento del sig. Cesare Viotto è stato costituito un nucleo dopolavoristico fra gli operai della Ditta Viotto e Dal Vera. Il segretario politico Giacomo Camillotti ha dato allo stesso sig. Cesare Viotto l'incarico di amministrare il nuovo nucleo e di sciegliersi fra gli stessi operai due collaboratori.

Cronaca di Pordenone

LA FESTA DI MARIA AUSILIATRICE.

La festa di Maria Ausiliatrice è riuscita un vero trionfo di fede e di devozione. Al mattino, oltre i collegiali e gli patoriani, assistettero alle Messe e si accostarono ai S. Sacramenti anche numerosi fedeli. Furono in modo particolare frequentate la Messa della Comunione generale celebrata dal Parroco di S. Giorgio don Luigi Coromer, e la Messa solenne celebrata dal Rev. Rettore del Seminario prof. dott. don Piero d'Andrea, il quale nel discorso «infra missam» con parola dotta ed eloquente intrecciò mirabilmente il mistero della Pentecoste cristiana con l'esaltazione della Vergine Ausiliatrice.

Nel pomeriggio si succedettero le riunioni degli ex-allievi e delle patronesse salesiane che con l'insediamento della presidenza iniziavano la loro azione a vantaggio dell'Oratorio e delle opere Salesiane.

Il punto culminante della festa fu l'inaugurazione della nuova statua di Maria Ausiliatrice nel cortile dell'Oratorio, alla presenza di numerosa folla.

Dopo la benedizione impartita da S. E. Mons. Vescovo, seguì lo scoprimento della statua, con discorso del Vescovo, e del M. Rev. prof. dott. don Luigi Janes.

Chiuse poi la cerimonia una solenne processione attraverso il cortile del Collegio con la Sacra Reliquia della Madonna recata dal Vescovo.

GITA SOCIALE AL RIFUGIO MARIO VAZZOLER

Programma: Partenza con autocorriera ore 3; arrivo a Listolade ore 6; arrivo al Rifugio Mario Vazzoler ore 8.30; Partenza per il ritorno ore 15; arrivo a Listolade e partenza in auto 17; Visita alla Sezione di Belluno; partenza da Belluno 18; Arrivo a Pordenone 20.

Quota: per i soci L. 30, non soci 40. Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 11 giugno e saranno valide solo se accompagnate dall'intera quota.

ORARI ODELLE BANCHE

Con il 1 Giugno gli Istituti Bancari avranno questo nuovo orario: dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 17.

SUL LAVORO

All'Ospedale venne iersera alle 19 ricoverato di urgenza il contadino Giuseppe Brusadin di Agostino di anni 51, il quale lavorando in campagna incidentalmente cadde sotto un carro, le ruote gli furono sopra alla gamba sinistra causando la frattura del femore. Guarirà in giorni cinquanta.

LUTTO

Con dispiacere apprendiamo da Vicenza che colà è morta l'ottima signora Livia Serini nata co.ssa Navarotto, madre al sig. Giorgio Serini agente principale locale della Compagnia di Assicurazione la «Fondiaria» al quale presentiamo sentite condoglianze.

Da S. Vito al Tagliamento

ALLA CUCINA ECONOMICA

Tutti i dipendenti della Società Litoranea di Elettricità di S. Vito, Portogruaro, Azzano X e S. Donà di Piave hanno versato a questa Cucina Economica L. 70 in memoria della compianta sig.ra Bonan Rosalia ved. Coassin.

IL I.o CONCERTO DELLA BANDA

Domenica sera in Piazza Vittorio Emanuele III alle ore 21, la Banda cittadina, dinanzi a molto pubblico tenne il suo primo concerto della stagione. L'abile bacchetta del maestro direttore sig. Guglielmo Scarabello diede il segnale d'inizio e le note della Marcia Reale e di altri inni nazionali suscitarono vivo entusiasmo e applausi calorosi.

Gli altri pezzi, Sinfonia del «Barbiere di Siviglia» della «Butterfly» del «Mefistofele» e della «Aida» vennero eseguiti a perfezione.

CODROIPO

GARA DI CALCIO

Domenica scorsa al Campo del Littorio di Viale Goricizza si è svolto l'annunciato incontro amichevole tra l'undici locale e quello di Cisterna. L'incontro com'era previsto si è chiuso in una schiacciante vittoria dei locali.

I nostri sono riusciti a segnare tre punti nel primo tempo, mentre nella ripresa non si sono impegnati a fondo chiudendo così l'incontro con tre punti a zero.

XXIV MAGGIO

Domenica scorsa nella mattina nella Casa del Littorio ebbe luogo la celebrazione del XXIV Maggio fatta dal Comandante di Coorte sig. maestro Antonio Ciani agli Avanguardisti e Balilla. Si è proceduto poscia alla distribuzione delle tessere agli Avanguardisti.

IL MERCATO

Favorita da un'ottima giornata ebbe luogo ieri martedì nella nostra cittadina l'ultimo mercato franco del mese.

Sulla piazza granaria i prezzi si sono girati sulle seguenti basi: Granoturco da L. 43 a 45; Granoturco bianco da 40 a 42, cinquantino da 38 a 39.

IL CONCILIATORE RICONFERMATO

Ieri il Podestà del comune ha comunicato al maestro sig. Pomponio Pasquotti il decreto della Corte di Appello di Trieste col quale viene riconfermato per un altro triennio Giudice conciliatore di questo importante comune. Il Podestà, in tale occasione ha espresso al benemerito funzionario il suo compiacimento per l'onorifica e delicata carica che da oltre venti anni detiene con scrupolosa diligenza.

ARTEGNA

XXIV MAGGIO

Nella ricorrenza del 16. annuale dell'entrata in guerra, in piazza Marnicco si formò un imponente corteo che, si portò al monumento dei Caduti.

NEL DOPOLAVORO

Anche il locale Dopolavoro volle essere presente con una squadra al Campionato Nazionale di marcia in montagna che ebbe il suo epilogo domenica scorsa in Gemona. E la rappresentativa seppe rispondere alla fiducia dei dirigenti riuscendo a piazzarsi 6. nella categoria «libere».

RECITA PRO DOTE SCUOLA

Nella serata di domenica scorsa alle ore 20 gli alunni delle nostre scuole elementari diedero un bellissimo saggio della loro bravura interpretando nella Sala Sociale Cattolica, «La cieca» commedia in un atto, «Il problema sbagliato» commedia in un atto, «Lo spazzacamino» canto, «Sangue romagnolo» dramma in un atto e «La Leggenda dell'Alpino» canto. Il pubblico applaudì lungamente i giovanissimi artisti.

CORMONS

XXIV MAGGIO

Con vibrante entusiasmo Cormons ha domenica scorsa celebrato il 16. annuale dell'entrata in guerra.

Alle ore 9.30 sulla piazza del Municipio ebbe luogo la deposizione di una corona di alloro con i nastri del la Patria. Poscia si formò il corteo che, attraversando le principali vie della città si portò al cimitero militare «Decio Raggi» medaglia d'oro ove il M. R. Padre Corrado tenne l'ufficio funebre in suffragio dei caduti.

VITTORIA ATLETICA

Il Presidente del Dopolavoro Provinciale ha trasmesso in questi giorni a tutti i Dopolavoro della provincia la tabella che dovrà essere affissa in ogni albo riflettente i risultati tecnici ottenuti dai dopolavoristi che hanno partecipato alla riunione provinciale per il conseguimento dei brevetti atletici.

Diamo ora lo specchietto della classifica: 1. Dopolavoro di Cormons con punti 26 coppa d'onore; 2. Dopolavoro «Principe di Piemonte» di Gorizia con punti 21, targa; 3. Dopolavoro di Farra d'Isonzo con punti 12, grande medaglia di vermeille.

Azzano X.

AZZANO-S. GIULIANO 4-3

Nel campo di Azzano X domenica scorsa si svolse una partita amichevole tra la Azzanese e la Pordenonese S. Giuliano. Questa dovette piegare dinanzi all'avversaria che raggiunse i 4 punti, mentre la S. Giuliano riuscì a segnarne 3.

Da Vittorio Veneto

PER LA PARTITA DI CALCIO A S. DONA' DI PIAVE

Giovedì nel pomeriggio alle ore 18.15 al Campo Sportivo di Via Perucchina avrà luogo una seduta di allenamento.

Si procederà alla formazione definitiva della prima squadra che parteciperà al campionato di 3.a divisione e alla seconda squadra che parteciperà al Campionato Ulic.

AL SOCIALE

Con folto pubblico ha avuto ieri sera al Teatro Sociale il debutto della Compagnia diretta dal comm. Giulio Tempesti con «la Cena delle Beffe» di Sem Benelli.

Questa sera, mercoledì «Sly».

CONFERENZA ALL'ISTITUTO DI COLTURA

Giovedì prossimo 28 maggio al Teatro Sociale per cura di questo Istituto di Cultura Padre Fachinetti terrà una «Commemorazione Antoniana» illustrata da proiezioni.

La fama ben meritata dell'oratore e l'attualità dell'argomento offrono la sicurezza di una magnifica serata per la migliore parte della popolazione vittoriese.

SALUTO DELL'ON. MANARESI.

Dopo la celebrazione scarpona lo on. Manaresi così telegrafava all'on. Lino Vascellari: «A te, agli alpinisti ed lpini di Vittorio il mio affettuoso memore saluto. Manaresi».

A detto telegramma in assenza dell'on. Vascellari rispondeva il Seniore Gino Armellini: «On. Manaresi Roma: Alpini Città della Vittoria ringraziano ricordano sempre ovunque pronti vostri ordini. Armellini».

Cronaca di Conegliano

S. E. MARESCALCHI A CONEGLIANO PER LA 1a PIETRA DELLA STAZIONE DI VITICOLTURA

Com'è noto, il R. D. L. 25 novembre 1929 n. 2226, ha regificato la Stazione sperimentale di Viticoltura di Conegliano, che il R. D. 29 luglio 1923 n. 1796 aveva eretta in Ente morale autonomo.

La regificazione, oltre che assicurare l'esistenza della Stazione ed elevarne la dignità al grado d'Istituto universitario, ne ha di molto allargata la sfera d'azione ed i compiti. Ciò che ha reso necessario pensare ad una sede apposita, in cui possano trovare posto adeguato i reparti scientifici e tecnici, che a tali compiti dovranno attendere.

Per il generoso aiuto del Governo i lavori per la nuova sede (che sorgerà a fianco del nuovo grandioso edificio della R. Scuola Enologica, dalla quale la Stazione ha preso vita otto anni or sono) potranno essere presto iniziati.

E domenica mattina 31 corr. verrà posto solennemente la prima pietra di detta sede, con l'intervento ambitissimo — in rappresentanza del Governo Nazionale — di S. E. l'on. A. Marescalchi, Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste, che della Stazione, come della Scuola Enologica di Conegliano, è sempre stato il più autorevole e fervente patrono.

«SIMULTANINA» AL TEATRO ACCADEMIA.

Il lavoro sintetico di Marinetti «Simultanina» che si è rappresentato lunedì a sera al nostro Teatro Accademia, è stato considerato veramente dal numeroso pubblico, come un vero concentrato di marca «Liebig» o doppio concentrato «Cirio».

L'unica cosa di cui si è notata un po' la mancanza era la verdura, ed il pubblico elargì, a piene mani, patate, cipolle, e perfino una grossa verza per far sì che il sintetico concentrato diventasse perfetto.

CICLISTA INFORTUNATO

E' stato medicato al nostro Civico Ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni il ciclista ventitreenne Enzo Pol di Antonio che, cadendo dalla bicicletta, riportava una ferita lacero contusa al mento ed abrasioni alle mani.

LA CADUTA DI UN CONTADINO

Il contadino Pietro Armellin fu Giov. di Conegliano riportava una ferita lacero contusa alla fronte, cadendo di bicicletta.

E' stato accompagnato all'Ospedale da un brigadiere dei RR. CC.

Cronaca di Castelfranco

LA NOSTRA BANDA E IL CONCORSO DOPOLAVORISTICO PROVINCIALE.

Nel pomeriggio di domenica al Teatro Accademico presente la Commissione per la classifica delle Bande partecipanti al Concorso Dopolavoristico Provinciale composta dei sigg. maestro cav. Giulio Tirindelli, dott. Tronconi e prof. cav. UgoPezzeta, ebbe luogo l'esecuzione del pezzo d'obbligo: la Sinfonia « Le Maschere » del Mascagni e « Saul » Ouverture.

La Commissione, che rimase pienamente soddisfatta per la impeccabile esecuzione dei pezzi magistralmente diretti dal cav. Carmine Janniello, pur mantenendo giusto riserbo nel suo giudizio, desiderò l'esecuzione anche della « Danza delle Ondine » e della marcia « Cleopatra ». Anche queste parti vennero ammirate per la forte e fine interpretazione del nostro Corpo bandistico inscritto alla prima categoria.

La Commissione venne ricevuta in Municipio dal Podestà e Segretario capo e accompagnata dai giornalisti locali.

COMMEMORAZIONE ANTONIANA.

Ad iniziativa dell'Arciprete di Pieve don Guidolin, si è costituito un Comitato civile con lo scopo di commemorare il Santo di Padova nel VII Centenario della sua morte. Lunedì 1. giugno p. v. alle ore 9, nella sala del Dopolavoro il prof. Stocchiero di Vicenza terrà una conferenza illustrativa della vita del Santo. Probabilmente si fadanno sentire anche delle esecuzioni musicali. Il prof. Stocchiero terrà pure la tredicina nell'antica chiesa centrale di S. Giacomo.

MOTTA DI LIVENZA

LA MARCIA CICLISTICA A REDIPUGLIA.

Domenica fu effettuata la marcia ciclistica a Redipuglia e Aquileia di una balda squadra di 80 Giovani Fascisti, e la sua riuscita non avrebbe potuto meglio riuscire, malgrado il lungo itinerario e la giornata insolitamente calda. Tutti i gitanti appartenevano a quella sezione e suddivisi in quattro squadre, erano comandati dai capisquadra Furegon, Momesso, Mian e Bannoner. La partenza dalla sede del Fascio fu data alle 3.10 a brevi intervalli fra una squadra e l'altra. La marcia ad andatura bene sostenuta e sempre seguita dal comandante del Fascio Giovani sig. Flora procedette regolarissima. Latisana, ove arrivarono alle 5.10, i giovani fascisti fecero una breve sosta. Alle 8.30 giunsero a Redipuglia. Qui incolonnatisi tutti e salito il sacro colle, deposero una corona d'alloro al monumento. Assistettero quindi alla commemorazione fatta dal Console Avvernanti, Segretario federale di Gorizia ai giovani fascisti di quella città.

Dopo di che inforcate nuovamente le biciclette si diressero alla volta di Aquileia ove giunsero alle 11.30. Alle ore 16 fu dato il segnale della partenza pel ritorno a Motta.

Pieve di Cadore

RECITAZIONI ALL'ASILO

Per l'occasione della nomina Parroco di Pieve di Mons. Rizzardi, ieri i minuscoli artisti dell'Asilo infantile guidati dalle loro benemerite suore insegnanti, diedero un saggio, recitando molte poesie e monologhi. All'inconsueto, gaio e bellissimo spettacolo, assisteva un'infinità di pubblico venuto dal tutto il Comune.

CRONACA DI TREVISO

Treviso ha dato nove milioni per il Prestito

Le sottoscrizioni di Buoni del Tesoro novennali effettuate a tutto oggi sia direttamente presso la nostra succursale della Banca di Italia sia raccolte e versate dalle varie Banche locali hanno raggiunto la somma complessiva di L. 9.200.000.

La cifra però aumenterà notevolmente, se si pensa che presso i vari istituti gli sportelli rimangono aperti fino a domani 28 per le conversioni dei vecchi Buoni e fino a sabato 30 per le sottoscrizioni in contanti.

Il Prestito e la R. Scuola Commerciale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Scolastica della locale R. Scuola Commerciale, convocato ieri in adunanza straordinaria, ha deliberato di acquistare lire 10 mila di buoni del Tesoro novennali 5 per cento con i fondi disponibili per investimento patrimoniale. Il direttore della scuola ha inoltre determinato che il patrimonio disponibile delle varie fondazioni scolastiche istituite a favore degli allievi commercialisti, sia pure investito in sottoscrizioni al nuovo Prestito nazionale nella misura di L. 15.500 ripartite come segue:

Borsa di studio «Bramante Conti» L. 5.000 — Borsa di studio «Giovanni Fabris» L. 5 000 — Borsa di studio «Federico Vecchiati» 500 — Premio Oddo Menegotti L. 5000.

In tal modo il modesto ma tangibile contributo della nostra Scuola commerciale al nuovo prestito per la ripresa economica della Nazione, ascende complessivamente a L. 25.500.

La disgrazia d'un artigliere

Ieri mattina il soldato Vittorio Schieppotti di Modesto di 21 anni da Calcio (distretto di Bergamo) recluta all'11.o Artiglieria, attendendo all'istruzione nel cortile della caserma De Dominicis in sobborgo Fra Giocondo, veniva colpito accidentalmente dalla coda di un cannone e gettato a terra riportando gravi lesioni all'addome.

Dopo le prime cure prodigategli presso l'infermeria reggimentale, il povero giovane venne ricoverato all'ospedale, ove i medici hanno diagnosticato la probabile frattura del bacino. Le sue condizioni però non sono allarmanti.

"Il Barbiere di Siviglia,, con Mercede Capsir

A stasera, dunque l'annunciata prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» al Teatro Garibaldi con Mercede Capsir nelle vesti di «Rosina». Per l'avvenimento artistico di eccezionale importanza è vivissima l'attesa.

Sono a fianco della valentissima soprano, artisti di bel valore: il baritono Reali, il tenore Casavecchi, il basso comico Sartori, il basso Marone, la contralto Luise.

Dirige l'orchestra il M.o Gaetano Gaetano Poloni.

La Sagra di San Cristoforo per gli automobilisti

L'Automobile Club di Treviso ha definitivamente stabilita, di comune accordo con le Autorità ecclesiastiche, la data che vedrà l'effettuazione della « Sagra di S. Cristoforo». Il 14 giugno, la sesta edizione di questo rito religioso, riunirà in Treviso gli automobilisti della nostra provincia. Per quest'anno il sodalizio organizzatore ha in programma qualche cosa che varrà a rendere più austera la cerimonia e più numeroso il concorso degli automezzi. A suo tempo verranno pubblicate disposizioni ed orario, e precisato il regolamento del concorso di macchine infiorate che, in quell'occasione verrà indetto con ricchi premi.

Borse di studio

Nella storica ricorrenza del sedicesimo annuale dell'entrata in guerra viene aperto il concorso alle seguenti Borse di studio, istituite a favore di studenti regolarmente iscritti ai corsi diurni e sedali della nostra Scuola Commerciale nel corrente anno scolastico:

a) Borsa di studio di L. 500 annue, istituita dal compianto industriale concittadino Giovanni Sanson» per onorare la memoria dei suoi genitori.

b) Borsa di studio «Cav. Giovanni Fabris» di L. 250 annue, diservata ad un allievo del corso serale di commercio «G. Zoppelli».

c) Premio «Oddo Menegotti» di L. 200 annue a favore di un alunno bisognoso e meritevole della prima classe biennale.

d) Due borse di cui una di L. 300 e l'altra di L. 200 annue, istituite dal Consiglio di Amministrazione del la Scuola con i fondi stanziati nel bilancio dell'esercizio finanziario 1931.

Le borse di studio suindicate saranno conferite, a titolo di incoraggiamento ed aiuto nelle spese scolastiche, ad alunni meritevoli per condotta, profitto e disagiate condizioni economiche.

L'assegnazione sarà fatta, per titoli, secondo le rispettive norme statutarie, previo accertamento dell'operosità e diligenza nella classe a cui gli aspiranti risultano iscritti.

A parità di condizioni sarà data la preferenza ai giovani, appartenenti alle organizzazioni giovanili dell'O.N.B., a norma delle vigenti disposizioni.

I concorrenti dovranno produrre alla Direzione della Scuola, entro il 10 giugno venturo, apposita domanda in carta semplice, corredata dai prescritti documenti in carta libera, debitamente legalizzati ove occorra.

La Segreteria della Scuola darà agli interessati, nelle ore di ufficio, ulteriori informazioni al riguardo.

Cronache vicentine

La Commissione nominata dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza composta dai signori: avv. Giulio Tozzi, prof. Ugo Zannoni e Primo Piovesan, esaminate le trentacinque composizioni poetiche, inviate per il concorso della Canzone, ha ultimato ieri l'esame e ha pronunciato il seguente verdetto:

Il premio: Due composizioni di «Varda e vedi» intitolate *Bocoleti* e *La spesa*. — II. Premio: *Amori a l'antica* di «Sgrisole». — II. Premio: *Timideto* di «Canta che la te passa». — IV. premio: (medaglia vermeille): *Penso a ti* di «Post fata resurgo. — V. Premio: (medaglia d'argento): *Le visentine* di «Monte Berico».

Aperte le buste, sono risultati vintori: I. premio a Mario Parise; II premio a Mario Zanella; III a Emanuele Zuccato; IV a Giovanni Albertoni; V. a Fausto Casetta.

Sono state inoltre ritenute degne di diploma: *Nineta* di C.G. Matteazzi: *In zima n'a barcheta* di Alberto Pozzo e *Primavera* di Mario De Lai.

Le poesie vincitrici saranno pubblicate su «Musa Veneta» assieme a *Primavera sul Retron* di Adolfo Giurato che non ha partecipato al concorso. Il Dopolavoro Provinciale acconsente che questa poesia partecipi al concorso musicale.

Cronaca di Schio

IL SAGGIO GINNASTICO

Si svolse domenica scorsa al Campo Sportivo del Dopolavoro Lanificio Rossi il saggio ginnastico degli alunni delle Scuole elementari e medie.

Erano comandati dal prof. Vaccarotto ed eseguiti ottimamente da tutti gli alunni alla presenza dell'Ispettore prof. Barrichello e degli insegnanti delle Scuole elementari e dei professori delle Scuole medie, nonchè di Autodità invitate alla bella manifestazione di giovinezza, dei parenti degli alunni e di moltissimi cittadini.

Da Camposampiero

PROMOZIONE

Il Generale di Brigata nella riserva dott. comm. Domenico Mogno, figlio diletto di questo comune, è stato promosso a scelta eccezionale al grado di Generale di Divisione.

FESTA DEL FIORE

La festa del fiore diede buoni risultati. Tutti, compresi dell'alta finalità della festa, diedero la loro offerta generosa e spontanea. Si distinsero nella propaganda gli Insegnanti tutti con a capo il loro Direttore, che nulla risparmiarono per collocare una buona quantità di bolli. Nella ocerta di fiori sono degne di lode le signorine Zara, Pavanello, Masetti, Sorelle Cecconi, Sacco, Garzaro, Pesce, Gesuato, Costacurta, Simonetti e Frasson Pierino.

I Rev. Arcipreti di S. Pietro, di S. Marco e di Rustega spiegarono al popolo lo scopo della festa e raccolsero ocerte. A tutto vigilò, tutto dispose la Fiduciaria del Fascio sig.ra Maria Peroni e la maestra Bordignon.

Gazzetta Bellunese

Deliberazioni Podestarili

Il Podestà di Belluno ing. Paolo Zampieri, ha deliberato:

Di costruire un acquedotto per la località Prade colla spesa di L. 22.500;

— di approvare la maggiore spesa per la pavimentazione di via Sinon da Cusighe, L. 17.544.05;

— di autorizzare il pagamento di forniture e lavori a ditte varie;

— di assumere la spesa per proroga del ricovero di tubercolotica povera;

— di sclassificare 385 mq. di area stradale in Levego e di venderli a Scagnet Giovanni e Burigo Giovanni;

— di rimborsare all'applicato economo municipale i salari corrisposti ad operai avventizi assunti durante il secondo bimestre del corrente anno;

— di approvare la spesa per i lavori di riparazione del ponte sul torrente Gresa;

— di approvare la spesa in Lire 16 mila per la straordinaria manutenzione dei locali del pubblico macello;

— di approvare la spesa di Lire 3670 per lo spostamento della fontana di San Fermo;

— di approvare i nuovi prezzi per i lavori di straordinaria manutenzione dei fabbricati scolastici rurali;

— di approvare la spesa per lo assestamento di una frana sulla strada di Tassoi;

— di nominare collaudatore dei lavori di sistemazione a giardino di piazza Campitello l'ing. Mario Rota.

Fascio Giovanile di Combattimento

Domenica prossima 31 maggio avrà luogo nel Teatro Sociale alla presenza dell'on. Parolari delegato dalla Direzione del P.N.F., la assemblea del Fascio di Belluno.

Tutti i Giovani fascisti del Comune dovranno trovarsi alle ore 9.30 di detto giorno in divisa, in Piazza del Duomo.

I Giovani fascisti provvisti di bicicletta sono tenuti a presentarsi alla suddetta adunata in bicicletta per partecipare alla sfilata in formazione di reparto celere.

Corte d'Assise

Sotto la presidenza dell'avv. cav. uff. Tomaioli della Corte di Appello di Venezia, domani avrà inizio la sessione delle Assise del Circolo di Belluno. Sosterrà l'accusa l'avv. co. cav. uff. Amedeo Lajolo, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale. Difenderà l'avv. cav. Silvio Tattoni.

Accusata è Peterle Rosa di Giovanni, vedova Peterle, di anni 34, da Farra di Alpago. Deve rispondere di infanticidio per avere l'11 agosto dello scorso anno cagionata la morte di un infante di sesso maschile da essa concepito, non iscritto nei registri di stato civile, per salvare il proprio onore, omettendo di prestare al neonato le necessarie cure per mantenerlo in vita. La donna infatti, dopo avere tagliato il cordone ombelicale, non si curò di legarlo.

Il processo terminerà in giornata.

In Tribunale

In istato d'arresto è comparso Meneghin Pietro di Francesco di anni 23, seggiolaio, nato in Auronzo del Cadore e domiciliato a Marostica.

Il giovane era imputato di furto qualificato per avere nella notte dal 6 al 7 corr. portato via circa un centinaio di lire in danno del negoziante Bombassei Vettore Giuseppe che in Auronzo ha negozio di generi alimentari e spaccio di privative, entrando altraverso una finestra del primo piano, mediante rottura di vetri e scasso di serratura.

Il prevenuto viene condannato a due anni e due mesi di reclusione inaspriti di un sesto di segregazione cellulare. E poichè egli era stato beneficiato da una condanna riportata dal tribunale militare di Verona il tribunale revoca il condono e rimanda gli atti per il cumulo alla sede di esecuione.

Ladro in trappola

L'altra notte verso le una il negoziante Scola Sante fu Antonio di anni 62 da Molino, frazione del Comune di Falcade, nell'Agordino, venne avvertito dai vicini di un individuo che si aggirava in attitudine sospetta fuori del di lui negozio e aggiungendo di aver uditi dei rumori nel negozio stesso.

Lo Scola discese assieme ai figli Marco di anni 28 ed Ernesto di anni 29, e con l'intervento anche di coloro che lo aveva avvertito, entrò nel negozio, ove sotto un tavolo venne trovato nascosto il colpevole, che però non era ancora riuscito a toccar nulla.

Il mariuolo venne legato e trattenuto nella cucina attigua. Intanto vennero avvertiti i carabinieri che accorsi, trassero in arresto il messere che fu identificato per il pregiudicato Zampieri Paolo fu Angelo di anni 50, da Cesio Maggiore. Ieri stesso venne passato nelle carceri locali.

Lezione di religione

L'O. N. Balilla avverte che oggi mercoledì 27 corr. alle ore 17.15 nella solita sala del R. Liceo Ginnasio il rev. prof. don Palatini terrà una lezione di religione a tutte le Giovani e alle Piccole italiane frequentanti le scuole medie.

Si pregano vivamente le giovani camerate ad intervenire a questa lezione che è l'ultima e la riassuntiva della serie di lezioni tenute in questi ultimi due mesi.

Varie di cronaca

L'altra sera alla Scuola di coltura cattolica in via Mezzaterra 68, l'esimio prof. comm. Ettore Ricci, alla presenza di scelto uditorio, ha tenuto una dotta conferenza sul tema: *Israeliti, musulmani e missioni in Libia.* Il pubblico applaudì alla fine il valoroso conferenziere.

Dopo la lezione venne mostrata e illustrata la grande carta etnico-topografica di Tripoli, del prof. Ricci, esposta a Firenze nel primo Congresso coloniale italiano (aprile 1931), che ha avuto luogo sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Questa sera *Spiritismo*, per il Rev. prof. don Emilio Palatini, insegnante di religione al R. Liceo Tiziano.

— Temperatura di ieri: minima 16, massima 25. Cielo sereno.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: *Una notte in Arabia*, protagonisti Mary Asthor, Louis Wollheim e William Boyd.

— Prossimamente al Sociale: I fantocci di Yambo.

Cronaca di Cavarzere

BAMBINO SALVATO DA UN VIGILE URBANO

Ieri sera, verso le ore 18, il non ancora quattrenne Roccatello Guglielmino figlio del facchino Gildo, stava trastullandosi presso la sponda destra dello scolo S. Pietro, a circa 200 metri dalla sua abitazione sita in località canale S. Maria, quando improvvisamente cadde a capofitto nelle acque infide e profonde ove sarebbe certamente annegato se, per vera fortuna, non fossero accorsi in suo aiuto il vigile urbano Rino Rubinato di anni 27 e l'operaio Cesare Baldi di anni 50, i quali, vestiti com'erano, si gettarono in acqua, riuscendo a trascinarlo a riva quando ormai era già privo di sensi e in pericolo di vita.

Il piccino, i cui genitori si trovavano assenti per i lavori quotidiani, fu trasportato nella sua abitazione e adagiato in un letto ove, dopo le cure prestategli, potè essere ridonato alla vita.

FUNEBRI SUORA AURELIA

Ieri, in forma austera e solenne, hanno avuto luogo i funerali alla compianta e benemerita Suora Aurelia, al secolo Favero Catterina, spentasi il 23 corr. alla rispettabile età di 73 anni.

Vi intervennero i componenti l'Amministrazione delle Opere Pie, tutte le consorelle dell'Ospitale e dell'Istituto Canossiano, le figlie di Maria, tutte le Associazioni cattoliche femminili e il clero al completo.

Suora Catterina che, in 30 anni di benefica e pia missione nel nostro Ospitale, si era acquistata la stima e l'affetto di quanti la conobbero lascia vivo ricordo della sua bontà e per le sue premurose cure prodigate sempre con passione e con amore materno ai degenti e malati dell'Ospitale civile.

La sua dipartita è stata appresa dalla cittadinanza intera con vivo dispiacere.

UNA VISITA ALLA SEZIONE UFFICIALI.

Il giorno 24 maggio, in occasione della celebrazione dell'entrata in guerra, il Colonnello comm. Carlo Lanza, Capo gruppo degli Ufficiali in congedo, ha fatto una visita alla locale Sezione.

Ricevuto dal Segretario politico cav. avv. Urbano Simonati — che ha offerto un vermouth d'onore all'ospite e a tutti gli Ufficiali cavarzerani — il Colonnello Lanza ha manifestato il più vivo compiacimento per l'attività svolta dalla Sezione e dal suo Presidente Capitano dott. Francesco Narizzano.

Con elevate parole ha ricordato il compito altissimo riservato dal Duce e dal Governo Nazionale agli Ufficiali in congedo e si è detto sicuro che Cavarzere continuerà le sue tradizioni di disciplina e di valore.

Si è quindi intrattenuto su argomenti attinenti all'organizzazione ed ha lasciato la nostra città salutato entusiasticamente dai convenuti.

Domenica prossima gli Ufficiali compiranno una gita di istruzione nel Grappa.

ERRATA CORRIGE.

Nella nostra corrispondenza di ieri, circa l'attuazione del progetto di sistemazione della sommità arginale in località Rottanova, abbiamo erroneamente parlato del cav. Franzolin, invece del cav. Allibrante.

Il cav. Franzolin è il benemerito Podestà di Cona che all'opera della Commissione ha promesso comunque il suo valido contributo.

PADOVA B-SAN MARCO 5-2

A causa del caldo veramente eccessivo poco pubblico è convenuto ieri al «Campo del Littorio» per assistere alla annunciata interessantissima gara di calcio amichevole svoltasi alle ore 16.30 fra la squadra dei «minimi» di Padova e la valorosa nostra San Marco.

Nonostante che la squadra locale fosse stata opportunamente rinforzata di qualche elemento «fuodi classe» quale il buon Luigi Tommasi di Padova, che la sua modesta natia Cavarzere certo non dimentica, il poderoso Casellati e Prandini di Adria, la squadra ospite di gran lunga superiore al nostro undici si è imposta costantemente durante l'intero svolgimento dei due tempi, segnando 5 punti contro due, che furono strappati alla vigile e valida difesa patavina, in grazia dell'impegno fondato e della strenua sveltezza opposti dal veloce Modena e dal minuscolo e preciso Tommasi. Bene l'arbitraggio.

Cronaca di Adria

IL GRANDE CONCERTO CORALE

Domenica sera la bellissima nuova sala teatrale dell'Asilo d'Infanzia «Principe Umberto di Savoia» era completamente gremita di autorità e pubblico per l'annunciato e tanto atteso Concerto Corale, dopo i nuovi trionfi ottenuti alla Capitale.

Fra le autorità intervenute notammo S. E. il Prefetto comm. Dal Negro, il Segretario federale onor. Piccinato, il Preside della Provincia comm. Mario Scarpari, il Segretario del Fascio locale cav. avv. Aldo Guarniedi, il Commissario di P. S. dott. Minervini, il Pretore cav. avv. Minici.

Alle ore 21.30 tra un religioso silenzio i nostri cento magnifici cantori iniziarono il programma coll'inno «Giovinezza ».

Nella prima parte tra scroscianti battimani si dovette bissare la bellissima canzone veneziana di Gino Casellati « Che boca da basi ».

NOTIZIE RECENTISSIME

La grave tensione fra la Russia e la Finlandia

BERLINO, 26

(F.B.) I rapporti tra la Russia sovietica e la Finlandia sono divenuti molto tesi negli ultimi tempi. Lo scambio di note avvenuto tra Helsingfors e Mosca contribui ad aggravare la situazione. Ieri Krestinski inviava una nuova nota al Governo finlandese ,redatta in tono alquanto aspro. La vertenza russo-finlandese è originata dal fatto che 7800 abitanti dell'Ingermanland sono stati per ordine del Governo moscovita deportati in Siberia. L'Ingermanland è una regione sovietica situata presso il confine con l'Estonia. La popolazione ingermanlandese è in gran parte di origine finlandese e per questo continua a resistere con molta tenacia all'applicazione del collettivismo. Le autorità sovietiche hanno atteso per qualche tempo che i lavoratori di questa regione si convertissero al nuovo verbo economico; visto poi che non vi era nessuna speranza di ridurre l'ostinata resistenza degli abitanti, sono passate alle misure energiche.

Appena in Finlandia fu noto che molti abitanti dell'Ingermanland erano stati puniti con la deportazione, si organizzarono dimostrazioni ostili davanti alla legazione sovietica a Helsingfors e fu istituito un comitato di soccorso per gli ingermanlandesi deportati e altresì si fece pervenire a tutte le legazioni e ai consoli generali a Helsingfors un memoriale in cui si protesta contro la violenta reazione del Governo sovietico e si chiede un intervento diplomatico allo scopo di ottenere la liberazione dei 7800 deportati. Il Governo finlandese inviò una nota di protesta a Mosca, ma dalla capitale sovietica giungeva tosto a Helsingfors un'altra nota in cui si chiedeva che fosse posto termine alle dimostrazioni antisovietiche e si dichiarava che l'atteggiamento dei circoli finlandesi costituisce una ingerenza inammissibile nelle cose della Russia.

Negli ambienti governativi di Helsingfors la recente nota sovietica è considerata con molta attenzione, perchè in essa molte minacce sono contenute, sebbene in forma larvata. Fatto sta che ieri e l'altro ieri sono apparsi sulla capitale finlandese alcuni apparecchi sovietici, come pure alcune unità della flotta russa hanno fatto apparizione nel golfo di Finlandia, molto presso alla costa. A Helsingfors si è impressionati anche perchè si è diffusa la voce che il 28 maggio saranno tenute presso la frontiera le manovre sovietiche di primavera.

Drammatiche conseguenze del dissesto della "Kredit Anstalt,,

VIENNA, 26

(E. M.) Malgrado gli sforzi fatti dalle autorità per calmare le apprensioni circa la sorte della « Kredit Anstalt » e le ripercussioni che il dissesto potrà avere anche sulla finanza statale, non vi è finora alcuna razione che consigli a considerare con ottimismo la situazione dell'Austria. Un gruppo finanziario avrebbe già accordato al governo un anticipo di 50 milioni di scellini per l'amissione di buoni del tesoro.

I finanzieri austriaci non si sono sentiti di giudicare essi stessi la situazione, e il governo ha chiesto l'intervento di un esperto olandese, il direttore della Banca di Amsterdam sig. Van Engel, il quale è giunto a Vienna domenica scorsa e si è posto a contatto col ministero delle finanze austriaco, con la Banca nazionale, con i rappresentanti della « Kredit Anstalt » e con i rappresentanti dei finanzieri esteri e dei creditori. E' stato computato con esattezza il credito che la banca ha all'estero e si è messa in rilievo la necessità che i creditori stranieri conservino la calma e mantengano il loro credito. Van Engel è ripartito oggi, ed è evidente che è stato incaricato di cercare all'estero e di fungere da mediatore presso i gruppi finanziari stranieri.

Questa sera si è riunito il consiglio dei ministri, il quale sta occupandosi esclusivamente di salvataggio della banca e della situazione della finanza statale. Le perdite si attribuiscono in parte al ribasso dei corsi borsa.

Uno dei comproprietari della banca, il dott. Lodovico Schuoller, è scomparso e si crede si sia gettato nel Danubio; di lui sono stati trovati il portafoglio e il cappello in un cespuglio lungo le rive del fiume. Un altro comproprietario, Stefano Anspitz, ha tentato anche egli di suicidarsi. Stava gettandosi nel Danubio allorchè un operaio riuscì ad afferrarlo per la giacca. Notevole è per altro il numero dei suicidi in questi ultimi giorni. Nella sola giornata di ieri i gornali ne segnalano ventuno; molti di essi sono attribuiti a questioni amorose, ma non è piccolo il numero di quelli per i quali la causa si può ricercare nel dissesto economico.

Domani si aprirà a Ginevra la XV Conferenza del lavoro

GINEVRA, 26

(U.S.) Si inaugurerà il 28 di questo mese la 15.a Conferenza internazionale del lavoro, alla quale parteciperanno i rappresentanti di 55 Stati. La delegazione italiana avrà a capo l'on. Bottai, che è atteso per i primi giorni del mese prossimo. Nel frattempo delegato italiano sarà il sen. De Michelis. La conferenza si occuperà della crisi economica e delle sue conseguenze sociali.

L'Italia alla Mostra bizantina che s'inaugura oggi a Parigi

PARIGI, 26

(A.P.) In seguito ad un voto espresso ad Atene,6 durante il congresso di studi bizantini, che l'anno venturo terrà le sue sedute in Italia e precisamente a Ravenna, dalla commissione nazionale italiana dell'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale, di cui è presidente il Ministro Rocco, è stata organizzata a Parigi una ricca esposizione di arte bizantina, che sarà inaugurata domani al Louvre, nelle sale del Pavillon de Marsand. All'esposizione partecipano la Francia, l'Inghilterra, la Germania, la Spagna, l'Italia e vari collezionisti americani. La partecipazione italiana, che è stata curata dal comm. Attilio Rossi, si annunzia particolarmente ricca e interessante, perchè nessun paese è più del nostro in grado di offrire capolavori dell'arte bizantina più rari e pregevoli. Bisogna essere grati alla direzione generale delle Belle Arti di non aver lesinato la sua collaborazione ad una mostra internazionale; l'importanza della sua partecipazione non può che giovare alla rinomanza mondiale del patrimonio artistico italiano.

Il complesso delle opere che l'Italia espone, una sessantina circa, forma un quadro sintetico dello sviluppo dell'arte bizantina in Italia. Esso comprende fra l'altro il Codice purpureo di Rossano, la Croce bizantina della cattedrale di Cosenza, opere di Ravenna e dei musei di Roma, il tesoro dei Longobardi di Monza, stoffe, oreficerie, smalti, rilievo in marmo, nonchè la riproduzione dei più pregevoli mosaici di Ravenna, di Venezia e della Cappella Palatina di Palermo, che le nostre industrie artigiane eseguiscono con inimitabile maestria. Il contributo italiano è considerato dai rappresentanti dell'Istituto di cooperazione intellettuale come importantissimo per la riuscita della mostra.

Attacchi al Governo in Germania dopo l'insuccesso a Ginevra

BERLINO, 26

(F.B.) Nei circoli politici berlinesi si atende con viva curiosità di vedere quali decisioni il gabinetto prenderà nella prossima seduta, prima che Bruening e Curtius si rechino ai Chequers. Si parla di nuovi decreti, come pure della riforma della legge sulla disoccupazione, in base alle risultanze dell'inchiesta compiuta dala famosa commissione Braun nominata alcuni mesi fa dal Governo.

Fra otto giorni si inizierà a Lipsia il congresso del partito socialdemocratico. Da questo congresso potrebbero partire deliberazioni atte più a complicare che a chiarire la situazione politica. Il governo, il quale si ripromette di aumentare la pressione fiscale e non ha potuto finora ottenere la stabilizzazione del costo della vita come aveva promesso, potrebbe trovarsi di fronte a nuove difficoltà che gli potrebbero essere create dai socialisti medesimi.

Intanto la campagna della stampa berlinese contro la Società delle Nazioni, i risultati dei recenti convegni ginevrini, il Ministro degli Esteri contro lo stesso Cancelliere, trascorsa la breve pausa del le feste di Pentecoste, riprende più intensa e intransigente di prima.

Il linguaggio dei giornali repubblicani e democratici non raggiunge l'asprezza dei commenti dei fogli della destra ma anche esso non nasconde l'irritazione e non è privo di critiche per l'opera della Società delle Nazioni e per quella del Ministro degli Esteri. Parecchi sono i fogli ministeriali i quali « attendono una riparazione del male fatto alla Germania a Ginevra », dal convegno dei Chequers, e che sperano in una giusta comprensione e in un appoggio di MacDonald, comprensione ed appoggio che la delegazione tedesca non trovò nelle riunioni ginevrine.

In questa ridda di polemiche e in questa agitazione politica, ha impressionato l'attacco della *Frankfurter eitung*, attacco dei più violenti che mai sia stato portato contro il Cancelliere dacchè egli detiene le redini del potere. Il giornale democratico che si dice indipendente, non esita ad accusare il Capo del Governo di essere in gran parte responsabile dell'insuccesso tedesco nel Consiglio della Società delle Nazioni e nella Commissione europea per aver egli pronunciato nel momento più delicato dei negoziati e precisamente a Kiel un discorso in occasione del varo della *Deutschland*.

Tracollo alla Borsa di Berlino

BERLINO, 26

(F.B.) Alla Borsa di Berlino si è verificato quest'oggi un forte tracollo di titoli e le quotazioni sono scese del 10 e 15 per cento. Anche le divise hanno subito un forte ribasso dovuto sopratutto a interventi stranieri.

Si attribuisce la causa di tutto ciò al fatto che l'atmosfera politica internazionale è molto tesa e un poco anche all'ultima tendenza della borsa di New York favorevole ai titoli stranieri; un pò anche si attribuisce la crisi alle difficoltà finanziarie e al crack della Kredit Anstatt.

Le dimissioni del Governo polacco

VIENNA, 26

(E.M.) Un comunicato ufficiale da Varsavia informa che in seguito ad un Consiglio di Gabinetto svoltosi oggi, sono state decise le dimissioni del Governo.

Gravi rivelazioni sulle riunioni dell' Azione Cattolica

ROMA, 26

Intorno alle riunioni tenute in Roma dall'Azione Cattolica in occasione della celebrazione della Rerum Novarum, gravi rivelazioni ha oggi il «Lavoro Fascista».

Una prima adunanza preparatoria si svolse il 12 aprile da parte della gioventù cattolica, adunanza tenuta segretamente, nel corso della quale il vicepresidente De Rossi affermò anzitutto che il presente è certamente il momento più difficile che abbia dovuto attraversare l'azione cattolica italiana, e ciò è logico — soggiunge — il nemico ha timore della nostra organizzazione, sia per il coraggio dei nostri, pronti ad ogni cenno, sia per la nostra organizzazione, che è diffusa non solo in ogni regione, provincia, diocesi e paese, ma anche nella più piccola e lontana frazione dove sorge un campanile, costituendo nuclei che preoccupano perchè se venissero mossi contemporaneamente, potrebbero anche determinare il cambiamento di una situazione.

L'azione contro di noi è forte, anche se in questo particolare momento sembri essersi attenuata: così almeno da parte delle autorità centrali, poichè da notizie dalla periferia si rilevano ostilità di diverse forme, con la mira — e su questo punto è inutile illudersi — di distruggere la nostra organizzazione.

La concione di De Rossi

Continuando il De Rossi, con eccezionali doti di strategia, così delinea il piano d'azione per controbattere l'avversario: Si dovrà intensificare e far solo apparire le manifestazioni puramente religiose, in modo da non mostrare all'avversario il fianco per colpirci. Se non ostante, ci si vorrà colpire, è opportuno che ciò si verifichi sul campo religioso, in modo da poter denunciare il Fascismo all'opinione pubblica dell'Italia e di tutto il mondo, che si colpisce non già, come si è tentato di far credere, perchè si preparava un movimento politico contro il Governo, ma solo, ma esclusivamente per i nostri sentimenti religiosi e per le nostre manifestazioni di puro carattere religioso e non ostante gli impegni assunti con il concordato e le dichiarazioni di persone responsabili (vedi il discorso di S. E. Giuriati e l'articolo di Arnaldo Mussolini), che hanno affermato che il Fascismo è religioso e che il Fascismo vuole la religione, ecc.

Dopo aver accennato al problema dell'incompatibilità fra associazioni fasciste e cattoliche, il De Rossi aggiunge: Noi possiamo lavorare con calma e con piena fiducia, avendo potuto constatare con quale forza e con qualche chiarezza il Santo Padre ha affermato e riaffermato la sua volontà precisa di difenderci e di salvare le organizzazioni a qualunque costo, impegnandosi egli addirittura per noi di fronte a tutto il mondo, per cui difesi dalla Croce di Dio e dal suo Vicario in terra, nulla possiamo e dobbiamo temere.

Lavoriamo quindi fidenti, con intensità e profondità, religiosamente e in silenzio, e il momento della nostra affermazione, dell'affermazione di Cristo, della verità e della giustizia non potrà e non dovrà mancare, non potrà e non dovrà tardare.

Nei giorni 16 e 17 si tenne poi la Assemblea generale dell'Azione cattolica italiana. Nelle discussioni che seguirono Calvelli, presidente federale per la Toscana, appoggiato dal presidente federale del Lazio e da quelli di Milano e del Veneto e dall'avv. Traglia, sostenne che bisogna reagire al Fascismo subito, perchè altrimenti si fa il giuoco della parte avversaria, alla quale man mano, anche se lentamente e mascheratamente, si abbandonano le posizioni conquistate, come è avvenuto per gli esploratori, le casse rurali e così via. Invocò che si dia ordine di agire con fermezza e si dichiari che non è vero cattolico e tradisce la Chiesa cattolica romana non solo chi lascia la tessera dell'Azione cattolica per appartenere alle organizzazioni fasciste, ma anche chi professandosi cattolico, non appartiene e non milita nell'azione cattolica e chi sia pure quelle sindacali, in quanto è ormai indiscutibile che queste ultime sono in contrasto con la dottrina e la prassi cattolica.

Il caso Traglia

Il Calvelli stigmatizzò l'operato dell'autorità ecclesiastica che mette allo sbaraglio un individuo — si riferisce al caso Traglia — per aver diramato una circolare che era stata preventivamente approvata non solo dal presidente generale comm. Ciriaci, ma anche dalle supreme autorità ecclesiastiche. L'assistente generale e il presidente cercarono di calmare gli animi e fecero comprendere la sconvenienza del dibattito, cogliendo l'occasione per dire che ciò che dalle superiori autorità è ritenuto opportuno è per il bene di tuti e per la salvezza dell'organizzazione. Si rallegrarono per il senso di disciplina, per l'interesse alla causa dimostrato dall'avv. Traglia e per ciò si rallegrarono anche a nome delle superiori autorità.

In un'altra adunanza, mentre Porucca di Asti lamentò che gli operai italiani sono oggi senza tutela, il conte Della Torre parlò del problema della stampa. Infine Mons. Pizzardo assicurò che per la vita della Azione cattolica il Santo Padre stesso si è impegnato di fronte a tutto il mondo. E a proposito dell'Azione cattolica — aggiunse Mons. Pizzardo — mi piace rilevare la grande opportunità che essa si sviluppi e svolga attività organizzativa anche sociale, tenendo specialmente presente agli occhi quanto avviene oggi in Ispagna. Qui, come già avvenne al Messico, in seguito ad una dittatura (De Rivera) si verifica una persecuzione religiosa che non sarebbe certo avvenuta se i cattolici spagnoli, anzichè manifestare il loro cattolicesimo in forme esteriori, avessero provveduto a costituire una salda e vasta organizzazione sociale come l'Azione cattolica sostenendola con ogni mezzo, per cui oggi vi sarebbe colà un organismo capace di arginare e reagire alle manifestazioni anticattoliche, non solo ma capace anche di impossessarsi del potere.

Il cardinale Segura celebra nelle Grotte Vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 26

Stamane il Cardinale Segura, arcivescovo di Toledo, si è recato a celebrare la Messa nelle Grotte Vaticane presso la tomba del Cardinale Merry del Val.

Passaggio di servizi al Ministero dei Lavori Pubblici

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1 — Sono concentrati nel Ministero dei Lavori Pubblici tutti i servizi relativi all'esecuzione delle opere edili da eseguirsi per conto dello Stato come edifici universitari, edifici per biblioteche, per musei, edifici scolastici, finanziari, archivi di Stato, edifici carcerari ed affini, edifici ad uso della Milizia e delle capitanerie di porto, come pure quelli riguardanti il R. Esercito, nei limiti stabiliti dal R. D. 14 giugno 1929, e quelli congeneri riguardanti la R. Marina e la R. Aeronautica. Spettano altresì al Ministro dei LL. PP., oltre ai servizi relativi all'edilizia popolare ed economica e alle cooperative erili fornite di contributi dello Stato, quelli relativi alle cooperative edilizie senza contributi per ciò che attiene a problemi sia tecnici che amministrativi.

Art. 2 — Sono attribuiti al Ministero dei LL. PP. i servizi concernenti la costruzione di edifici scolastici sia a totale carico dello Stato sia mediante contributo o sussidio. Sono altresì attribuite al Ministero dei LL. PP. le concessioni per occupazioni di aree e spiagge lacuali, in quanto non entrino già nella competenza degli uffici del Genio civile.

Art. 3 — La data del passaggio dei vari servizi coincide con quella dei provvedimenti di trasporto dei relativi fondi dal bilancio dei Ministeri ora competenti a quello dei lavori pubblici. Il coordinamento dei singoli servizi anche per quanto concerne il personale e le norme che possano occorrere all'esecuzione del presente decreto saranno determinate con separati provvedimenti.

Il nuovo regolamento per l'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. unico. — L'art. 9 del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti, approvato con R. D. L. 16 settembre 1926, è sostituito dal seguente:

Il presidente e il direttore generale sono assistiti da un consiglio dell'Opera composto di nove membri, dei quali sei sono scelti fra persone specialmente esperte dei problemi tecnici, economici e giuridici, inerenti alla trasformazione fondiaria e alla colonizzazione, uno è nominato fra i funzionari dello Stato, in rappresentanza del Ministero delle Finanze, e due sono nominati nelle persone del direttore generale dell'agricoltura e del direttore generale delle bonifiche. Il direttore generale dell'Opera assiste alle adunanze. I componenti del consiglio sono nominati con Decreto Reale su proposta del Capo del Governo. Essi durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati. Il presente decreto va in vigore da oggi.

Delittuosa gesta di prepotenti contro gli artisti d'un circo

TROPEA, 26

Ieri sera al circo equestre Pellegrini, che da qualche giorno ha piantato qui le sue tende, si presentavano alcuni individui dalla parte delle scuderie e cioè da quella dell'ingresso degli artisti. Queste persone mostrarono di pretendere di entrare nel circo arbitrariamente. Fu loro osservato che non era possibile. Il rifiuto fu l'origine di una vera strage, perchè i prepotenti, estratte le rivoltelle, fecero fuoco contro gli artisti del circo, sparando contro i presenti e andando a trovare gli assenti per sparare anche contro questi altri.

Inseguiti coraggiosamente da alcuni dei componenti del circo, essi scaricarono le loro pistole addosso a loro, caricando e scaricando le armi a più riprese. Si calcola che siano stati sparati una quarantina di colpi all'incirca. Rimase colpita gravemente una bambina di cinque anni, tale Messina Annunziata, la quale se ne stava con la madre ed altre bambine davanti alla porta della sua casa, che è a pochi metri dalle scuderie del circo. Le condizioni della piccina, come abbiamo detto, sono gravi e si dispera di salvarla.

Gli sparatori si sono resi inoltre responsabili di mancato omicidio nelle persone di Molina Luigia, Favatta Paolino, Pellegrini Aristodemo e Briccarello Teresa, questi ultimi tre artisti del circo, compreso il Pellegrini che ne è il direttore.

I carabinieri hanno proceduto a alcuni fermi, che sono stati mantenuti.

Americana derubata a Milano di quasi mezzo milione

MILANO, 26

Di un audacissimo furto è rimasta stasera vittima la suddita americana Mac Hawa Stone Jennica di anni 59. La signora verso le 17.30 lasciava incustodita su una reticella del treno di lusso in partenza per Domodossola una valigetta di cuoio e scendeva momentaneamente dal treno per conversare con alcuni amici che si trovavano alla stazione per il suo passaggio. Pochi minuti prima della partenza la signora risaliva nel vagone e con dolorosa sorpresa constatava la scomparsa della valigetta che conteneva per 18 mila dollari di gioielli, pari a 360 mila lire italiane e un lettera di credito di 5000 dollari sulla banca Guaranty and Co. di New York. Dato l'allarme, le immediate ricerche a nulla valsero e alla signora non restò altro che sporgere denuncia al commissariato di stazione, che iniziò le indagini del caso.

I Principi di Piemonte entusiasticamente accolti a Firenze

FIRENZE, 26

Per l'arrivo delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte la città è in gran festa, ovunque sventola il tricolore. Manifesti inneggianti ai Principi e a Casa Savoia sono stati pubblicati dal podestà, dal commissario federale e da associazioni patriottiche. Avanguardisti e balilla, giovani e piccole italiane, associazioni ed enti coi loro vessilli e musiche hanno occupato i posti loro assegnati. Intanto, alla stazione centrale si riuniscono le autorità, fra le quali, oltre a S. E. Morelli Sottosegretario alla Giustizia, in rappresentanza del Governo, sono S. E. il Maresciallo d'Italia con sen. Pecori Giraldi, le LL. EE. il gen. Montanari, comandante designato d'armata e Romei Longhena comandante il Corpo d'Armata, S. E. il prefetto Coffari, il podestà sen. Della Gherardesca, il commissario federale dott. Favolini, senatori, deputati, vari accademici d'Italia, dame di palazzo e gentiluomini di Corte residenti a Fireize.

La stazione è magnificamente addobbata con trofei e bandiere, con piante e fiori. Sotto la pensilina sono schierati una compagnia dell'84.o Fanteria, un manipolo della Milizia ferroviaria e la musica presidiaria. Poco dopo le ore 15.30 giunge il treno reale. La musica intona la Marcia Reale, le truppe presentano le armi ed un vibrante applausi si leva dal gruppo delle autorità.

Il Principe Umberto e la Principessa Maria discendono dal treno e dopo le presentazioni, che avvengono nella saletta reale, prendono posto in automobile insieme al Podestà, seguiti in altre automobili dai personaggi del seguito, e dalle autorità.

Appena l'automobile dei Principi appare sul piazzale esterno della stazione, la folla prorompe in una entusiastica acclamazione al grido di: *Viva i Principi! Viva Casa Savoia!* Lungo tutto il percorso dalla stazione a Piazza della Signoria, l'entusiasmo più caloroso accoglie i Principi, mentre le musiche alternano la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Dal forte di Belvedere vengono sparate salve di artiglieria.

Giunto il corteo principesco in Piazza della Signoria, le LL. AA. RR. entrano a Palazzo Vecchio per compiere la visita alla Mostra del giardino italiano.

La seconda tappa della gara ippica di resistenza

UDINE, 26

La seconda tappa (Tolmino-Vipacco) della gara militare ippica di resistenza per ufficiali delle truppe celeri del Corpo d'Armata di Udine, su d'un percorso di km. 60, causa la conformazione altimetrica (900 metri di dislivello) ha impedito di raggiungere la media oraria della prima tappa. La partenza è stata data alle 5.30 a Tolmino con 20 concorrenti e il percorso è stato coperto nel miglior tempo dal capitano Scassellati su *Sgrometria* in ore 4.57' ad una media oraria di km. 12. Dopo le prime due tappe le condizioni fisiche dei cavalieri e dei cavalli sono ottime. La partenza per la terza tappa seguirà questa mattina mercoledì alle 5.30 sul percorso Vipacco-Villa del Nevoso.

I sindaci americani a Parigi Incidente provocato da un "secco,,

PARIGI, 26

Parigi ha accolto oggi la delegazione dei sindaci americani venuti per visitare l'Esposizione coloniale. Questa delegazione, come è noto, è sbarcata l'altro giorno a Le Havre ed i ricevimenti che ad essa ha offerto quella municipalità hanno dato luogo a un curioso incidente. Durante un banchetto in onore della delegazione, i migliori vini di Francia furono serviti. Si pensava che per la durata del loro soggiorno all'estero, i sindaci americani, anche i più fedeli alla legge proibizionista, si sarebbero concessa una tregua, seguendo così quella consuetudine, accettata ben volentieri, che i «secchi» più intransigenti rispettano non appena mettono piede fuori del loro Paese. E così fu infatti per tutti gli ospiti, tranne che per uno, il sindaco di Los Angeles, Porter, che fece manifestazioni di una inattesa intransigenza. Piuttosto che alzare una coppa di sciampagna, rindando alla salute del Presidente Doumergue, come gli altri fecero, preferì levarsi da tavola, seguito dalla propria consorte, e uscire dalla sala del banchetto.

Il Porter si affrettò poi a spiegare che non si trattava di un gesto di ostilità contro la Francia, nè di irriverenza al suo più alto magistrato; ma soltanto di una manifestazione dei suoi rigidi principi proibizionistici. L'incidente, conosciuto immediatamente a Los Angeles, è stato colà commentato variamente. I secchi si sono manifestati entusiasti per l'atteggiamento dignitoso del loro sindaco; per contro l'associazione detta dei «Crociati», che conduce una vivace campagna contro il proibizionismo ha definito il gesto del sindaco come «inelegante e pagliaccesco».

Maglione arrivato a Marsiglia

MARSIGLIA, 26

Proveniente da Bastia il Nunzio apostolico Mons. Maglione è arrivato a Marsiglia donde prosegue per Parigi.

Nessun disordine in Cile

SANTIAGO DEL CILE, 26

(S.I.A.) Il Governo smentisce categoricamente le voci corse su pretese perturbazioni dell'ordine pubblico nel paese.

La situazione politica permane assolutamente normale e tranquilla in tutta la Repubblica.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

Partenze — Linea Verona-Milano: 0.50 d; 4 acc.; 6.40 dd; 7 omn.; 9.20 d; 10.30 rap.; 11.50 dd.; 12.07 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd; 16.07 rap.; 17 d; 18.45 dd; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd; 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc; 23.30 d.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.56 d; (da Mestre); 6.05 dd; 7.08 acc.; 11.30 dd; 11.42 acc.; 15 d; 15.57 lusso; 18.17 (Portogruaro); 19 dd; 21.05 d; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 acc. (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 7.20 omn.; 11.10 d; 14.15 acc.; 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 5.40 d; 3.30 acc.; 11.5 dd; 11.55 d; 13.20 rapido; 13.35 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.25 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd.; 7.38 acc. da Padova; 9.35 d 11.47 acc.; 12.50 d; 14 dd; 15.25 d. (via Mantova); 17.08 acc. da Padova); 19 d.; 19.30 acc.; 21.40 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc.; 13.28 d; 17.35 da Treviso; 18.38 d; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro); 9.23 d; 11.35 d; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 d; 18.25 dd; 20.10 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.10 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40, 5.20, 7.40, 8.30, 10.10, 12.7, 12.47, 13.15, 14.48, 15.10, 16.30, 17.30, 19.10, 19.25, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 7.59, 8.40, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.58, 16.02, 16.35, 17.52, 17.18, 18.53, 19.45, 21.02, 22.

La celebrazione a Mogadiscio dell'annuale dell'intervento

MOGADISCIO, 26

La storica data del 24 maggio è stata commemorata con un grandioso corteo che partendo dall'arco trionfale si è portato al monumento ai caduti. Quivi, in presenza di S. E. Corni il senato e Calamida, comandante la coorte della Milizia della Somalia, ha commemorato la nostra entrata in guerra. Nel pomeriggio nel locale dello stand del tiro al piccione si sono svolte importanti gare.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 148 - Cent. 20

Giovedì 28 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca; Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'AMPIA E DOCUMENTATA ESPOSIZIONE DEL MINISTRO SIRIANNI ALLA CAMERA

Il leale e fermo atteggiamento dell'Italia pel mantenimento dell'accordo navale

di fronte alle improvvise e imprevedute difficoltà sollevate dalla Francia

L'efficenza, la preparazione e la proficua attività della gloriosa Marina italiana

ROMA, 27

Il Presidente S. E. Giuriati apre la seduta alle ore 16. Dopo alcune raccomandazioni dell'on. MEZZETTI intorno al riordinamento della scuola media tecnica, viene in discussione il disegno di legge concernente il nuovo ordinamento della giustizia militare.

L'on. CAPRINO rileva che con questo provvedimento il Governo fascista provvede anche alla sistemazione della legislazione penale militare che era davvero arretrata e riconosce le benemerenze della magistratura militare. Parla poi l'on. RE DAVID che fa alcune osservazioni. Ai due oratori risponde il Ministro della Guerra on. GAZZERA il quale afferma che la legge intende elevare il tono della giustizia militare riducendo con opportune selezioni il personale. Il nuovo ordinamento è quindi approvato.

Si inizia poi l'esame degli articoli del disegno di legge recante disposizioni a favore della produzione cinematografica nazionale. Tutti gli articoli sono approvati con qualche emendamento.

Il discorso di Sirianni

Ripresa la discussione del bilancio preventivo del Ministero della Marina, ha la parola il Ministro SIRIANNI che è salutato da vivi applausi. Egli osserva anzitutto che il bilancio della Marina è dell'importo totale di 1.575 milioni, superiore di circa 90 milioni a quello dell'esercizio in corso. Nella sua fisionomia generale può ripartirsi in due grandi suddisivisioni: le nuove costruzioni navali ed i servizi.

Come servizi considera le spese dell'amministrazione centrale, quelle relative agli ufficiali ed equipaggi, al funzionamento degli arsenali ed ogni altro stabilimento di lavoro, e tutto ciò che si riferisce agli armamenti navali, all'addestramento, al munizionamento e torpedini, alle scuole e agli istituti di indagini e ricerche. Si aggiunge inoltre le spese per la manutenzione del naviglio, per le difese costiere, per i fari ed i segnalamenti marittimi, ed infine quelle per il combustibile compreso quello destinato ad accrescere le riserve e i depositi che negli ultimi sei anni sono saliti da circa 100.000 tonnellate a 300.000, ciò che rappresenta un accrescimento notevole di beni patrimoniali.

Soddisfacenti risultati

Il rapporto del capitolo «nuove costruzioni» rispetto al bilancio, non considerando in esso le assegnazioni dovute alle pensioni ed al movimento capitani, che non trovano sempre riscontro nei bilanci di altre Nazioni, è di oltre un 50 per cento. Questa aliquota non era stata sinora mai raggiunta ed è superiore a quella di qualsiasi altra marina da guerra. Tali soddisfacenti risultati amministrativi si sono ottenuti contenendo tutti i servizi nei limiti più ristretti.

La forza complessiva degli equipaggi è la minima compatibile con le attuali esigenze; i lavori alle basi si compiono con un ritmo forse non conforme alle necessità; il numero degli ufficiali, comprese tutte le specialità di tutte le armi, è veramente esiguo e può dichiararlo inferiore ai bisogni giudicati con la più severa parsimonia.

L'aliquota destinata alle armi ed ai vari congegni per il loro impiego è notevolmente aumentata. Nel periodo prebellico tutto ciò che si riferiva all'ammassamento guerresco della nave assorbiva il 20 per cento del prezzo totale; oggi assorbe e a volte supera il 70 per cento.

Ritiene ad ogni modo che si possa conseguire una diminuzione dei prezzi se l'industria delle costruzioni marittime si concentrerà e si ridurrà, dato che attualmente non vi sono elementi di vita per tutti. Questo risultato, quando ottenuto, avrà delle benefiche ripercussioni anche nelle competizioni internazionali per la costruzione di navi per conto di Stati esteri.

Come è noto, i nostri cantieri hanno guadagnato per virtù di tecnici e di maestranze la meritata reputazione nel mondo. E in una recente gara a carattere internazionale per il rinnovamento delle forze navali portoghesi i cantieri italiani hanno ottenuto un meritato successo. Sono stati loro aggiudicati due incrociatori leggeri, una nave porta-aerei e due sommergibili, circa il 42 per cento della commessa totale per un importo di circa centoventi milioni di lire.

Le nuove unità

Nell'anno decorso il rinnovamento della flotta ha avuto un ritmo particolarmente intenso, sia per la qualità di navi varate, sia per la rapidità con cui esse sono state costruite. Sono stati varati tre incrociatori da 10.000 tonnellate, quattro incrociatori da 5000 tonnellate, cacciatorpediniere e sommergibili.

Due degli incrociatori da 10.000 hanno iniziato le prove. Un incrociatore da 5000 è stato già consegnato; due hanno quasi ultimato le prove di collaudo; il quarto le ha già iniziate.

I risultati conseguiti nelle prove degli incrociatori tipo «Condottiero» sono stati veramente notevoli. Un incrociatore di 5000 tonnellate ha mantenuto per oltre sei ore una velocità superiore alle 41 miglia, oltrepassando senza eccessivo sforzo le 42 miglia, mentre ne erano richieste 37.

Anche le artiglierie rappresentano un nuovo tipo che ha qualità peculiari come l'anima sfilabile, la elevata lunghezza in calibri, l'elevata velocità iniziale e la grande gittata. I risultati sinora ottenuti con queste innovazioni sono pienamente soddisfacenti.

Come ha detto precedentemente due incrociatori da 10.000 tonnellate, lo *Zara* ed il *Fiume*, hanno iniziato le prove e tra non molto le inizierà anche il *Gorizia*. Queste navi rappresentano un mutamento nell'indirizzo costruttivo degli incrociatori da 10.000 tonnellate chiamati tipo *Washington*. Per le loro particolari caratteristiche possono definirsi incrociatori corazzati perchè essi costituiscono un compromesso armonico tra mezzi di offesa e protezione. La loro velocità doveva essere di 4 miglia inferiori alle navi del tipo *Trieste* ma i risultati conseguiti dallo *Zara* nelle prove compiute in questi ultimi giorni sono stati superiori ad ogni aspettativa.

Nella seconda uscita in mare lo *Zara* ha eseguito con il dislocamento di 11.400 tonnellate la prova a tutta forza della durata di otto ore ed ha raggiunto la velocità massima di oltre 36 miglia mantenendo una media di 34.2.

La perfezione raggiunta

Sui nostri nuovi incrociatori tipo *Zara* e tipo *Condottiero* si è fermata l'attenzione dei più notevoli critici navali esteri i quali si sono domandati a detrimento di quali caratteristiche si siano raggiunti così notevoli risultati. Quello che abbiamo raggiunto è dovuto allo studio di ogni dettaglio costruttivo, all'impiego di acciai ad alta resistenza, alla larga applicazione della saldatura autogena ed anche all'aver ridotto al solo indispensabile tutto ciò che si riferisce alla vita del personale di bordo grazie alla sobrietà del marinaio italiano (*vivi applausi*). In ciò sta il segreto della nostra costruzione navale.

Il programma approvato nel 1930 è stato completamente ordinato. La costruzione di un incrociatore tipo *Zara* commissionato nel mese di novembre è stata già iniziata e non è da escludersi che la nave possa essere varata entro l'anno. Non si sofferma a parlare delle navi minori in costruzione od in allestimento, cioè dei cacciatorpediniere e dei sommergibili. Può dire che attualmente presso tutti i cantieri e presso i nostri stabilimenti si lavora alacremente per portare a compimento e per mettere in efficenza le unità che tra poco dovranno rinnovare la nostra flotta.

Complesso organico ed armonico

Circa la costituzione delle nostre forze navali nel prossimo avvenire, dichiara che esse formeranno un complesso organico ed armonico composto di navi di tipi similari. Le forze navali nei loro elementi più efficienti saranno suddivise in due squadre, ciascuna su due divisioni. Gli elementi costitutivi della divisione saranno diversi da quella attuale e del periodo prebellico. La divisione avrà formazione e fisionomia analoga a quella corrispondente all'impiego la quale si può desumere dall'esperienza di guerra.

Così la prima squadra sarà composta di una divisione tipo *Trento* a cui sarà aggregata una flottiglia di CC. TT. La seconda divisione sarà composta di navi tipo *Condottiero* e ad essa saranno aggregate navi del tipo *Navigatori*.

Formazione analoga assumerà in secondo tempo la seconda squadra. Di ciascuna squadra faranno parte flottiglie di sommergibili e navi destinate ai servizi ausiliari. Dal 15 luglio la prima squadra si avvicinerà alla formazione precedentemente indicata, che essa assumerà definitivamente prima della fine dell'anno.

Con l'entrata in servizio degli altri incrociatori tipo *Zara* e tipo *Condottieri* si formerà in modo analogo la seconda squadra che potrà essere integralmente costituita nel prossimo anno.

La divisione speciale adriatica sarà mantenuta nella formazione attuale. Con le altre unità rese disponibili con l'entrata in servizio del nuovo naviglio si formerà una squadra di riserva e si costituiranno dei gruppi di navi da essere armate per sostituzioni e per eventuali mobilitazioni. In tal modo il Paese nel prossimo anno vedrà finalmente le sue forze navali organicamente costituite, frutto queste del notevole sforzo che esso ha compiuto.

La campagna oceanica

Alla Marina rimane ora l'alto compito di dare la massima efficienza bellica a questo nuovo complesso di navi. A questa preparazione la Marina attende, come provano recenti esercitazioni di tiro i cui risultati sono stati veramente soddisfacenti (*vivi applausi*). Durante questo periodo 34 navi di superficie, 10 sommergibili, unità appartenenti per la maggior parte alle due squadre, hanno visitato porti esteri, e come lo scorso anno, due gruppi di sommergibili hanno compiuto una campagna di istruzione oceanica. Delle crociere all'estero la più notevole è stata quella compiuta nell'Atlantico meridionale dalla divisione degli esploratori leggeri composta di otto unità modernissime del tipo *Navigatori*. Questa divisione, durante la campagna, ha prestato la sua opera alla squadra aerea atlantica. In questa cooperazione fra unità di superficie ed aerei, le comunicazioni radiotelegrafiche e radiogoniometriche hanno avuto largo ed intenso sviluppo come mai prima di allora era accaduto. L'allenamento preventivo era stato diligente ed accurato ed i risultati ottenuti sono stati di incomparabile importanza e di grande e pratico insegnamento.

Ma al di là dei progressi riscontrati nelle comunicazioni, al di là della prova di resistenza offerta dal nuovo materiale, i vantaggi della campagna sono essenzialmente morali. Nella memorabile impresa, aeronautica e marina, pur con compiti di importanza ben diversa, hanno cooperato con unità di intenti. E quando il successo ha coronato l'impresa compiuta, nessuna voce si è levata più entusiastica per salutarla di quella dei marinai che ne erano stati con il cielo i soli testimoni (*vivissimi applausi*).

Nel golfo della Sirte

Le belle unità della divisione esploratori leggeri hanno per i marinai nomi suggestivi. Quando la parola, vincendo lo spazio per virtù di mente italiana, portava a noi le notizie trepidamente attese, esse ci giungevano come trasmesse da *Usodimare Malvello*, *Pessagno*, *De Recco*, i nomi dei navigatori che per primi navigarono in quei mari. Pensavo allora con orgoglio di marinaio che questi navigatori, che per primi si erano spinti mille miglia al di là di ogni altro piede cristiano come affermava con verecondia *Usodimare*, erano i primi a scorgere con occhio attonito l'Oceano vinto da una ardita squadra aerea italiana (*vivissimi generali, prolungati applausi, il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi, grida di «Viva la Marina!» nuovi prolungati applausi*).

Ricorda pure la campagna idrografica compiuta nel golfo della Sirte. Per rilevare ed idrografare in 19 anni la metà della costa libica era stato necessario l'impiego di dodici navi ed un lavoro di 86 mesi. In quest'anno il golfo della Sirte, ove il mare è inclemente e la costa priva di rifugi, è stato accuratamente e completamente rilevato con sole tre navi e in sei mesi di lavoro con un complesso di circa 35 ufficiali e 400 tra sottufficiali e marinai. Otto carte con venti piani di dettaglio pubblicate in questi giorni costituiscono il segno tangibile, tale da emulare ogni altra produzione.

Esperimenti di sommergibilisti

La Marina ha anche rivolto particolare attenzione agli esperimenti di salvataggio del personale dei sommergibili eventualmente avariati. A questo scopo nella scorsa estate furono compiute esercitazioni sul sommergibile *Toti* poggiato a 25 metri dal quale uscirono e salirono alla superficie e rientrarono nel sommergibile 21 persone munite di respiratori.

Si è costruita a la Spezia un'apposita vasca per compiere questi esperimenti nei quali sono state già addestrate oltre 60 persone. Si riprenderanno in seguito le esperienze a profondità più elevate adoperando altri dispositivi già studiati. Il personale dei sommergibili, ufficiali e marinai, si presta con alto spirito a queste esercitazioni che richiedono padronanza di sè stessi, freddezza ed ardimento, requisiti indispensabili per gli uomini che armano unità subacquee.

La Marina, come appare da queste brevi illustrazioni, è in continua evoluzione. Sente a volte ripetere: Troppe scuole! troppi corsi! Possono apparire troppo numerosi, ma in essi è la vera fucina della cultura e della preparazione dei nostri ufficiali. Si sofferma sul corso di comando per siluranti che ha dovuto vincere al suo inizio l'inevitabile scetticismo che accompagna tutte le nuove istituzioni. Oggi esso è apprezzato in tuta la sua importanza e gode meritato prestigio. E' questa scuola di azione dove gli ufficiali sono attenti all'impiego in guerra delle siluranti. La dirige oggi un ufficiale che in guerra, su naviglio sottile, ha guadagnato la più alta ricompensa al valore. Pensa che ha già formato allievi degni di amularlo.

L'addestramento degli ufficiali

Nel lavoro di riorganizzazione e di adattamento a le nuove esigenze non si è tralasciato di dare soluzione ad un nuovo problema che si affaccia per l'addestramento dei nostri ufficiali. L'intensa preparazione bellica delle navi non permette oggi lunghe navigazioni, nè una lunga assenza dalle basi. D'altra parte è necessario che gli ufficiali navighino e conoscano tutti i mari. Così da qualche anno, anche per consiglio e con il valido concorso del Ministro Ciano, gruppi di ufficiali si imbarcarono sulle navi di commercio per compiere lunghe navigazioni.

Si svolgono presso i nostri istituti dei corsi annuali per ufficiali di complemento reclutati fra il personale di leva laureato o proveniente dagli istituti nautici. L'opera che svolgono questi ufficiali a bordo è di completa soddisfazione e per dar loro una prova tangibile di tale nostro apprezzamento, viene ogni anno bandito un concorso per il passaggio ad effettivi di ufficiali di complemento. Gli esami difficili e rigorosi sono già stati superati da diversi gruppi di ufficiali che sono passati nel servizio attivo.

Venendo ai quesiti e proposte sottoposti dalla Giunta del Bilancio, il Ministro premette che la relazione fa onore al relatore, alla Giunta, al Parlamento. Ha disposto pertanto che essa sia distribuita agli ufficiali di Marina perchè sappiano con quale interesse i problemi sono seguiti dal Parlamento. (Approvazioni).

E' pienamente d'accordo col relatore sulla necessità di completare i quadri degli ufficiali con provvedimenti organici, come condivide la sua opinione che la questione degli ufficiali macchinisti di complemento debba avere soluzione. Il passaggio dei fari e segnalamenti marittimi al Ministero delle Comunicazioni non è giudicato opportuno.

Le proposte della Giunta

Il relatore propone di avvalersi maggiormente dell'industria privata nelle riparazioni delle navi e di lasciare più larghe facoltà ai comandi di bordo per tali lavori. Questa questione, come quella delle spese generali degli arsenali, meritano attento esame e non mancherà di presentare al Parlamento come viene richiesto il risultato degli studi.

Il capitolo delle pensioni di 104 milioni è superiore nel presente bilancio a quello dell'esercizio in corso. La valutazione eseguita dall'amministrazione della Marina era inferiore a quella della Finanza e ritiene che il consuntivo confermerà le previsioni della Marina. Ad ogni modo lo spirito delle nuove leggi di avanzamento è conforme alle raccomandazioni fatte dalla Giunta.

Ha preso nota per quanto riguarda il reclutamento del personale di leva. Ha esaminato con attenzione le proposte della Giunta del bilancio sulla riforma del comitato progetti navi. La questione certamente merita esame.

Viene raccomandato che le ordinazioni del materiale bellico e degli apparati motori siano fatte con anticipo sull'ordinazione degli scafi allo scopo di realizzare contemporaneità nell'allestimento delle nuove navi. Riconosce la giustezza dei criteri suggeriti, ma non possiamo sempre stabilire preventivamente i programmi navali. Il relatore tratta anche della cooperazione aerea marittima. Ha già fatto risaltare in altra parte delle sue dichiarazioni l'intervento continuo degli aerei nelle nostre esercitazioni. Per quanto riguarda la aviazione per la Marina deve aggiungere che essa, di comune accordo, è attualmente formata di aviazione da ricognizione marittima e di aerei imbarcati sulle navi.

Gli ufficiali di vascello

Il relatore solleva una questione di vivo interesse e di alta importanza: quella del migliore indirizzo per la formazione di ufficiali di vascello. gli domanda di considerare se il nostro vecchio ordinamento che si avvicina al sistema tradizionale inglese non sia forse più idoneo di quello in vigore. Secondo il sistema inglese gli allievi vengono reclutati in età molto giovanile e ad essi si dà un'istruzione prevalentemente professionale. Secondo le nostre disposizioni attuali invece vengono ammessi nel nostro istituto i giovani licenziati dalle scuole secondarie. Il Ministro osserva che in Inghilterra esistono non uno, ma due sistemi: quello tradizionale della scuola di Dartmouth e quello denominato Special Entry nato durante la guerra e che ammette giovani licenziati dalle scuole secondarie. Non vi è dubbio che come dalla scuola di Dormouth così dalla nostra Accademia vecchio ordinamento sono usciti ufficiali dotati di alte qualità e continuerebbero ad uscirne. Ma la sua personale esperienza non può non trovare un'esatta rispondenza con il pensiero di Sir Herbert Russell, il noto critico navale inglese, il quale ha espresso l'avviso che la scuola di Dartmouth crei una mentalità troppo ristretta. E' per ciò che il nuovo ordinamento non sopravaluta la preparazione scolastica, pur ritenendo che una cultura umanistica è sempre utile anche per un militare.

L'attenzione del Ministro si è portata particolarmente sulla preparazione psicologica dei giovani allievi che nel presente periodo storico deve avere una sua particolare fisionomia. (Approvazioni). E gli è sembrato necessario che, prima che essi entrassero nell'Accademia, possedessero già quegli elementi formativi del carattere che possono derivare dall'aver vissuto i primi anni dell'adolescenza in un ambiente aperto alle influenze più diverse, ai contatti più opposti, insomma a quello che si chiama la vita. (Applausi).

Ha voluto che nella scuola libera, dove si incontrano compagni di indole, d'ingegno, di vocazione, di posizione sociale differenti, acquistassero quella sensazione dell'infinita varietà degli uomini; che nella loro famiglia ed in quelle degli altri conoscessero il lento e non sempre agevole fluire della vita quotidiana; che nella società venissero a contatto con le manifestazioni più diverse e ne intuissero la complessità dei problemi. Ha voluto insomma che fossero un poco più uomini prima che divenissero soldati (*applausi*).

Per queste ragioni, pur riconoscendo le difficoltà di trovare in età più avanzata giovani disposti ad una vita di sacrificio come quella del mare, è tuttavia in modo assoluto favorevole per il sistema attuale.

All'on. Borghese dichiara di riconoscere la necessità di presidiare le basi, specie in ordine ai depositi sotterranei di combustibile liquido e alla difesa antiaerea. Anche la difesa costiera è soggetto delle più attente cure, compatibilmente colle esigenze attuali del bilancio. Sulle scorte di combustibile liquido conviene circa l'opportunità di aumentarle. E' un problema che sarà attentamente studiato e sarà fatto tutto il possibile.

Circa il problema del numero degli ufficiali nota che sarebbe opportuno aumentarlo, ma aumentando gli ufficiali inferiori bisognerebbe aumentare anche gli ufficiali superiori. Da questo aumento ne deriverebbe la necessità di farli navigare e allora il problema diventa ancora più complesso. Comunque il Ministro assicura la Camera che prenderà in attenta considerazione la questione.

Le dichiarazioni sull'accordo navale

Venendo all'accordo navale (segni di attenzione) *il Ministro dichiara che nella seduta del 14 marzo il Ministro degli Esteri ha esposto alla Camera gli elementi politici e tecnici dell'accordo navale concluso tra l'Inghilterra, Francia, Italia, dopo lunghe e continue trattative svoltesi per oltre un anno.*

Come è noto, durante la redazione definitiva del testo dell'accordo sono sorte da parte della Delegazione francese difficoltà per le quali l'accordo del 1. marzo dovrebbe subire modificazioni profonde e sostanziali, anzi ne sarebbero alterati i principi informatori.

Il Governo italiano ha sempre considerato il testo delle basi d'accordo come un documento definitivo nella sostanza, anche se modificabile nella redazione. Ha sempre ritenuto che l'accordo dovesse comprendere tutte le costruzioni per l'intero periodo di sei anni, durata della convenzione, e non ha mai pensato, nè durante i negoziati, nè all'atto della sua adesione, che esso dovesse regolare soltanto le costruzioni del naviglio da completarsi al 31 dicembre 1936.

Se ciascuno dei due Paesi avesse voluto conservare la libertà di impostare negli ultimi anni dell'accordo una quantità di naviglio che sarebbe entrato in servizio negli anni immediatamente successivi, l'accordo avrebbe avuto una portata tanto limitata da fare apparire del tutto inadeguata la finalità che si voleva raggiungere.

Nell'intesa primitiva dei tre Governi l'accordo doveva essere inserito nella parte terza del Trattato di Londra. Non si vede perciò come esso avrebbe potuto omettere di regolare in senso limitativo l'impostazione delle navi da completarsi dopo il 31 dicembre 1936.

Le cifre concretate

Le notizie di queste difficoltà improvvise ed imprevedute hanno arrecato incresciosa sorpresa alla Marina italiana ed analoga impressione ha avuto l'ammiraglio britannico che riteneva il testo dell'accordo tale da non poter dar luogo ad ambiguità. I dati presentati al Parlamento dall'on. Grandi erano l'esatta integrale rappresentazione delle basi d'accordo. Nell'esaminare il modus vivendi *concluso a Roma tra il Governo fascista ed i Ministri inglesi Henderson ed Alexander, e poscia accettato dal Governo francese, non ci siamo fermati all'espressione letterale delle formule, ma abbiamo esaminato la loro portata e i loro effetti concreti. Le parole sono state tradotte in cifre le quali ci hanno indicato come le due flotte sarebbero state costituite e quale parte di naviglio nuovo e vecchio doveva in esse entrare.*

«Ho a lungo discusso — soggiunge il Ministro — con il signor Alexander sulle cifre che costituivano il risultato dell'accordo, e queste cifre, insieme all'on. Grandi, ho sottoposte al Capo del Governo, al Gran Consiglio e alla Giunta del Bilancio.

«E' bene affermarlo benchè possa parere superfluo — essendo perfettamente riconosciuto — che noi non abbiamo modificato in nulla il nostro atteggiamento, nè il nostro pensiero (vive approvazioni). *Ci siamo solo mantenuti fermi sulle basi che avevamo discusso ed approvato.*

I sacrifici dell'Italia

«L'accordo fu accolto con sereno compiacimento nel nostro Paese, come un fatto di amicizia e di cordialità tra le due Nazioni, che divergevano nel loro particolare problema navale. E' comprensibile perciò il senso di sorpresa tanto più acuto negli ambienti competenti, dove erano stati bene valutati i sacrifici tecnici a cui si era andati incontro, al solo scopo di raggiungere l'accordo (approvazioni). *Desidero enunciare questi sacrifici perchè possano essere apprezzati nella loro realtà.*

«Con l'accordo noi abbiamo abbandonato un principio considerato essenziale: quello cioè di poter costruire in piena libertà senza essere costretti nei limiti di categorie bene determinate. Tale facoltà rappresentava per noi un beneficio perchè, senza vincoli, avremmo potuto sviluppare la nostra Marina dando soluzioni migliori ai nostri particolari problemi.

«Non insisto su questi vantaggi che ho messo in luce con ampiezza nelle mie dichiarazioni dello scorso anno. Dirò solo che l'accordo concretato a Roma prevede la costruzione di navi da battaglia di un dato tonnellaggio che non trovano riscontro negli studi preparatori da noi fatti. Così esso preclude la possibilità di sviluppare maggiormente il naviglio sottomarino, cosa che ci allontana dai programmi da noi predisposti e di cui una conferma si ha in quello del 1930.

«Ma noi non abbiamo fatto sacrifizi solo nel campo che può essere ritenuto delle intenzioni, ma anche in quello più reale delle forze esistenti. Abbiamo accettato di considerare come esente un notevole tonnellaggio di naviglio leggero e, per spirito di collaborazione, abbiamo esteso i limiti di età del naviglio silurante prebellico da dodici a sedici anni, modificando le disposizioni del Trattato di Londra. Altre facilitazioni abbiamo fatto interpretando la sostituzione delle navi da battaglia in modo non conforme al Trattato di Washington e consentendo alla Francia la conservazione di un tonnellaggio anche al di là dei limiti di età. Nè si può dire che ciò non rappresenti un notevole vantaggio perchè tale naviglio può essere efficacemente impiegato fuori

Ogni ottimistica previsione sul prestito superata

Oltre cinque miliardi e mezzo sottoscritti

Plebiscitaria fiducia nella politica finanziaria del Regime

ROMA, 27

Le segnalazioni giunte fra ieri e stamane all'apposito ufficio centrale della Banca d'Italia per le sottoscrizioni al prestito dei Buoni novennali, confermano larghissimamente le ottimistiche previsioni che era lecito fare circa il successo dell'operazione finanziaria. Lo spoglio e il collazionamento dell'ingentissima mole di dati esige, come ben si comprende, un tempo non breve per essere condotto a termine in ogni suo dettaglio statistico, in modo cioè da dare tutti gli elementi tecnici della riuscita della grande operazione; numero dei sottoscrittori, media delle sottoscrizioni unitarie, ripartizioni per tipo di sottoscrizioni, ripartizioni per ammontare, differenziazione tra versamento di vecchi buoni per la conversione nei nuovi e prenotazione per versamento in denaro nuovo, ecc. Si può tuttavia fin da oggi desumere da un primo spoglio schematico delle segnalazioni che sono stati raggiunti e sorpassati i cinque miliardi e mezzo.

Anche nelle ultime ore di apertura delle sottoscrizioni si è confermato ed anche accentuato il carattere di plebiscitario fervore del piccolo risparmio nazionale che il prestito ha assunto fin dal primo giorno. La più alta percentuale delle prenotazioni e sottoscrizioni si è avuta per versamenti di nuovo denaro liquido, tanto che queste hanno superato il totale dei Buoni presentati per la conversione.

In base all'accedenza risultante tra la somma richiesta e quella di gran lunga superiore sottoscritta, il Governo esaminerà l'opportunità di valersi del disposto dell'art. 1 del decreto legge 5 maggio 1931 relativo all'emissione di quattro serie di Buoni del Tesoro novennali, che dice: «Il limite della nuova emissione potrà essere variato mercè un decreto reale da emanarsi dopo sentito il Consiglio dei Ministri, in relazione ai risultati della sottoscrizione aperta per i nuovi titoli».

Il risultato dell'operazione voluta dal Regime è dunque più che favorevole. La nostra situazione economica esce rafforzata dalla prova del prestito. Esso prestito ha dato un risultato rispondente a quello stato di fiducia che la politica finanziaria del Regime ha determinato in tutto il paese.

Commentando i risultati finora accertati il Giornale d'Italia *scrive: «Siamo in tempo di crisi: riduzioni di stipendi, salari e profitti e però la nazione italiana in pochi giorni ha saputo versare allo Stato cifre cospicue, che possono essere salutate con rispetto anche nei paesi della più opulenta finanza. Ciò significa anzitutto che esistono sane riserve finanziarie nell'economia italiana. Da questa constatazione risulta intanto confermata l'infondatezza delle interessate chiacchiere estere sul bisogno dell'Italia di prestiti esteri, e su una conseguente minore libertà della politica estera italiana. L'Italia può fare da se; il popolo italiano, lavoratore e risparmiatore, le fornisce prontamente i mezzi che domanda. Ciò non significa che l'Italia rifiuti ogni collaborazione finanziaria dall'estero, ma tale collaborazione ha carattere non di necessità ma di convenienza, e potrà essere liberamente contrattata per scopi dell'economia privata escludendo ogni possibilità di limitazioni nella libertà d'azione. L'abbondante sottoscrizione al nuovo prestito statale ha pure un significato politico. Essa è una nuova prova dell'adesione della nazione al Regime, che sempre più lo accompagna con fervore perchè ne sente ogni giorno più intima bontà e il diretto beneficio che ne riceve.*

Il Lavoro Fascista *scrive: La nostra situazione economica esce rafforzata dalla prova del prestito. Il popolo italiano, nella parte più attiva e nelle sue zone lavorative, e per tutti i gradi delle gerarchie e per tutte le divisioni delle categorie di lavoro e della ricchezza, ha dimostrato con il suo entusiasmo l'alto senso di civismo che lo ispira quando, in una prova decisiva, è chiamato ad agire. Il paese intero ha risposto e al paese intero il Duce potrà sempre e non invano rivolgere nuove domande e richieste nuove; nessuno misurerà l'intervallo di sacrificio che separa la richiesta dall'attuazione, perchè ogni sforzo ogni sacrificio, ogni rinuncia sono rivolti a un fine, sono destinati a una grandezza: l'Italia.*

del Mediterraneo dove meno grave è il pericolo sottomarino ed aereo.

Perchè l'accordo sia mantenuto

«Se oggi la mia visione fosse solo limitata alle considerazioni tecniche, dovrei concludere che il nostro problema marittimo sarebbe risolto forse in maniera più redditizia conservando la piena libertà di costruire secondo le nostre specifiche esigenze. Ma per importante che sia tale considerazione, essa non deve impedire di cercare soluzioni al problema navale. Per il riserbo dovuto, continuando tuttora le trattative, mi limito a dire che la finalità dell'accordo sarebbe frustrata se l'accordo del primo marzo dovesse subire dei cambiamenti.

«Il Governo italiano confida che l'accordo possa essere mantenuto, evitando così di annullare i risultati di lunghe e laboriose trattative» (vivissimi applausi).

Il Ministro esamina quindi quali dovranno essere in futuro il programma e l'indirizzo delle nuove costruzioni. Tutte le marine dopo la guerra hanno sviluppato il naviglio leggero di superficie e quello subacqueo con concetti che coincidono sotto molti punti di vista. Gli Stati Uniti d'America, nel pensiero manifestato anche di recente sia dai tecnici che dai politici dopo lo svolgimento delle ultime manovre, hanno concluso in favore delle navi del massimo tonnellaggio consentito, perchè ritenute le sole capaci di dare appoggio valido alle altre forze.

Il pensiero navale inglese è già stato materialmente manifestato colla costruzione della *Nelson* e della *Rodney* di 35 mila tonnellate decisa dopo gli accordi di Washington. In questi ultimi tempi si è delineata una tendenza favorevole a ridurre il dislocamento di queste navi a 25 mila tonnellate. Dalle notizie che si posseggono sembra che nello stesso senso si orientano le idee giapponesi.

I problemi delle costruzioni navali

La Francia è già su questa strada e difatti si annuncia la presentazione di un progetto di legge per l'autorizzazione a costruire una nave di 23 mila tonnellate. La Germania, entro i limiti del trattato di Versailles, ha cercato la soluzione meglio rispondente alle sue esigenze marittime. Difatti, sfruttando al massimo gli studi e gli sviluppi della sua tecnica industriale, ha in costruzione una nave del massimo dislocamento ad essa consentito con caratteristiche di armamento e di struttura atte a definirla nave da battaglia.

Le navi porta aerei

Analoga indagine può essere compiuta per quanto riguarda le navi porta aerei. Gli Stati Uniti hanno già un importante tonnellaggio di navi porta aerei composto da diverse unità di cui due di grandissimo dislocamento. Dopo la lunga e difficile esperienza compiuta venne presa dalla Marina americana la determinazione di costruire navi porta aerei di dislocamento più basso e di dotare di ponte di volo una aliquota dei nuovi incrociatori da costruirsi.

L'Inghilterra possiede navi porta aerei di tipo e di dislocamento vario, ma non conosciamo sinora quale di questi tipi prevarrà nell'indirizzo futuro. Il Giappone ha tre navi porta aerei già costruite delle quali due di elevato tonnellaggio ed una quarta in costruzione. La Francia ne ha una di grande dislocamento ed ha intenzione di costruirne altre intorno alle 17.000 tonnellate. Il Trattato di Versailles vieta alla Germania il possesso di aviazione militare e quindi di navi di tal genere.

Contro tale indirizzo costruttivo vi sono oppositori come avviene in ogni campo. A parte il posto rilevante, ma notevolmente inferiore a quello dello stesso numero di tonnellate realizzate in naviglio leggero, gli argomenti che gli oppositori della nave da battaglia presentano per sostenere la loro tesi sono i seguenti: un'azione di siluranti armate da personale risoluto, un attacco fortunato di sommergibili, l'urto sopra una mina, un attacco aereo con bombe e con siluri può privare la marina di una grossa unità causandole una perdita rilevante.

Le navi da battaglia possono costruirsi in numero limitato e per conseguenza il loro impiego non può essere così esteso come quello del naviglio minore. Ragione per cui esse possono dare scarso rendimento dato che il numero che ha più valore della potenza unitaria. Durante la guerra in qualche mare le grandi navi rimasero inoperose. Al giorno d'oggi non si può più concepire la grande battaglia navale.

La questione delle navi da battaglia

Durante la grande guerra nelle azioni in mare aperto, ad eccezione del *Santo Stefano* silurato da un *Mas* e dell'*Audacious*, affondato per aver urtato su tre mine, non vi sono altri esempi di navi da battaglia moderne affondate da siluri o da mine. Molte lo furono invece dal cannone. La squadra delle navi da battaglia della Grand Fleet moltiplicò le precauzioni per scongiurare il pericolo del sommergibile e delle mine, ma questi pericoli non impedirono mai alle navi da battaglia di compiere numerose missioni in guerra ed anche normali per esercitazioni ogni qualvolta se ne presentò il bisogno.

Una nave da battaglia, la *Malborough*, colpita da un siluro allo Yutland continuò a combattere e partecipò alla fase notturna della battaglia. Grandi unità tedesche urtarono qualche volta nel Mare al Nord e nel Baltico su mine, ma continuarono generalmente la loro missione. I sostenitori aggiungono ancora che le moderne navi da battaglia non sono da paragonarsi con quelle del periodo prebellico, che i mezzi per scoprire sommergibili e mine sono notevolmente progrediti e che in acque sospette per la presenza di torpedini vi è oggi un mezzo efficace che sono i paramine.

Inoltre la difesa antiaerea delle grandi navi è tale da rendere oltremodo rischioso qualunque attacco di forze aeree. L'obiezione degli oppositori sul numero limitato di navi da battaglia e quindi sul loro scarso rendimento nello svolgimento di una guerra ha indubbiamente il suo valore. Il numero delle navi da battaglia è limitato, ma tale limitazione colpisce tutti. Il loro impiego non avrà certo l'intensità di quello del naviglio leggero, ma sarà riservato alle missioni più importanti. Quindi il rendimento delle grandi navi dovrà essere giudicato non solo in base al numero delle missioni eseguite, ma tenendo conto invece dell'importanza delle missioni stesse, e sopratutto guardando all'importanza di quelle che esse hanno permesso di compiere.

L'oro che entra nelle sacrestie delle banche e che forse non vedrà più la luce, ha anch'esso un'analoga funzione di sostegno. Vi sono economisti che affermano essere queste riserve inutili, antieconomiche; ciò nonostante tutti coloro che lo possono accumulano oro volentieri lasciando a quelli che non lo posseggono la convinzione della sua inutilità (*approvazioni, ilarità*). L'oro forse non uscirà mai dalle sacrestie degli istituti di emissione, ma può uscire: questa possibilità è quella che dà sostegno e fiducia al circolante. E quando non esiste una data proporzione tra la forza di sostegno e la moneta fiduciaria, il valore del circolante è deprezzato (*approvazioni*).

Nel Mediterraneo e nell'Adriatico le navi da battaglia rimasero inoperose dopo il primo periodo della guerra. Ma tale inattività fu dovuta alla mancanza di obiettivi che ne giustificassero l'impiego ed alla grande preponderanza delle forze italo-francesi su quelle austriache.

Contrasto di tesi

Alla fine della guerra nacque in Adriatico un problema marittimo di importanza: la quasi totale ostruzione del canale di Otranto ed il servizio di vigilanza rendendo arduo il transito del canale ai sommergibili avversari, portava un contrasto notevole di obiettivi. Ma quando era per iniziarsi da parte dell'Austria l'operazione basata sull'impiego delle navi da battaglia, per risolvere tale contrasto sorgeva l'alba di Premuda. Fu questo un episodio eroico, frutto di fede e di tenacia, ma che non può uscire dal campo delle eccezioni. Non si comprende perchè oggi non debba più aver luogo la battaglia navale.

Sul tema delle ricerche della battaglia molto è stato scritto. I contendenti non cercheranno più la battaglia per la battaglia perchè il dominio assoluto del mare non può essere più conquistato. Pur tuttavia la battaglia può nascere da un contrasto di scopi e di obiettivi e può sorgere anche da episodi in apparenza di lieve momento.

Analogo contrasto di vedute si manifesta per le navi porta-aerei. Dicono gli oppositori: le navi porta-aerei, per la loro grandezza, per le loro caratteristiche costruttive, sono molto vulnerabili alle offese in genere e particolarmente a quelle aeree. Gli aerei del tipo terrestre imbarcati su dette navi, eseguita la missione di volo, potranno trovarsi in difficoltà per rintracciare la loro nave porta-aerei. L'accresciuta autonomia degli aerei rende superflua la nave porta-aerei. Le navi porta-aerei hanno scarsa praticità di impiego perchè la partenza e l'atterraggio dei velivoli presenta difficoltà, specie con tempo non propizio.

Rispondono i sostenitori: la nave porta-aerei, potendo avere difesa attiva e passiva pari a qualsiasi altra unità guerresca di eguale dislocamento, non ne è sensibilmente più vulnerabile. Le navi porta-aerei hanno inoltre il vantaggio di poter disporre di apparecchi di caccia atti a contrastare le offese del cielo. Tenuto conto delle caratteristiche di queste navi e dei mezzi di cui dispongono vi è chi preconizza su di esse il posto dell'ammiraglio comandante delle forze navali in crociera.

Le possibilità delle navi porta aerei

Ritrovare la nave porta aerei costituisce senza dubbio reale difficoltà. Nelle recenti manovre navali americane 27 apparecchi terrestri in volo sul mare aperto, quasi alla fine del combustibile poterono rintracciare solo casualmente la loro base mobile scorgendo il fascio di un suo proiettore. Atterrarono sul ponte di volo in ore notturne senza inconvenienti dopo un periodo che fu di grande apprensione.

Ma casi analoghi non si verificheranno perchè le squadriglie in aria, come già avviene per quelle inglesi, saranno sempre guidate in avvenire dai radio-fari e dai radiogoniometri della nave porta aerei.

L'autonomia degli aerei è in realtà molto accresciuta negli ultimi anni, ma in guerra essa è legata al loro armamento, al carico di bombe o di ogni altro mezzo di offesa. Perciò una base mobile che porta i velivoli in prossimità della zona da esplorare e che può riprenderli sul suo ponte ed eventualmente rifornirli, moltiplica il rendimento bellico degli apparecchi che operano con le unità di superficie.

Nelle azioni navali, dicono i sostenitori, fattore essenziale per il successo è la tempestività dell'intervento aereo, che diventa indispensabile se l'avversario possiede forze aeree in immediato contatto. Ma tale tempestività, essi affermano, non può essere data che da una nave porta aerei, da apparecchi dotati di autonomia capaci di farli permanere ininterrottamente o almeno per il periodo diurno con le forze di superficie.

Gli aerei di una base costiera lontana anche poche decine di miglia dalle forze navali in movimento, aggiungono, non sarebbero in condizioni tali da intervenire con la tempestività necessaria. La ricerca in mare non è così facile come generalmente può ritenersi. Il raggio di scoperta che i velivoli dovrebbero avere in relazione alla quota di volo è spesso influenzato dalle condizioni di visibilità dell'atmosfera e oltre a ciò la velocità delle navi di superficie non può più essere trascurata nella risoluzione del problema.

Gli studi italiani

Le navi porta aerei, affermano i sostenitori, hanno oggi pratico impiego. La fase sperimentale è stata superata. Il comandante Acland delle forze aeree inglesi ha presentato alla Società aeronautica reale inglese un'interessante memoria in cui conclude che gli apparecchi possono atterrare sulla coperta di una nave porta aerei senza inconvenienti anche quando la nave rolla e beccheggia notevolmente.

Nelle recenti grandi manovre americane l'impiego delle navi porta aerei fu intenso. In una delle numerose manovre circa 65 apparecchi, fra i quali una aliquota di idrosiluranti, lasciarono il ponte del «Lexington» in 15 minuti e vi ritornarono senza inconvenienti.

Tuttavia, osserva il Ministro, la questione richiede indagini severe che importano responsabilità e non può essere risolta con postulati e generici assiomi. Pertanto non si può oggi giungere a precise conclusioni anche perchè le soluzioni tecniche e i futuri programmi navali sono necessariamente legati all'esistenza o meno di accordi. Ed è per questa particolare situazione che il programma per il prossimo esercizio, il quale d'altra parte non potrebbe avere inizio prima di fine d'anno, non è stato ancora definitivamente concretato. Le nuove unità, scafi, armi, macchine, congegni sono degne del confronto delle navi similari di ogni altro Paese e debbono costituire per noi marinai il nostro orgoglio. Esse rappresentano lo sforzo del Paese che ce le ha affidate; è necessario siano governate da un'etica che vi corrisponda. Essa ci impone risolutezza e tenacia intensa, fede e ardire, forze imponderabili ed invincibili.

Il suo posto di responsabilità lo spingerebbe a parlare degli ufficiali e degli equipaggi di cui conosce il lavoro, ma il suo temperamento gli impedisce di esprimere giudizi perchè ad essi egli appartiene.

E l'on. Ministro così conclude:

«Avvicinatevi voi on. Camerati alla Marina, seguitela nella sua vita e nella sua preparazione. Direte voi se i marinai vivono nel fervore che anima il Paese e se compiono con alto spirito il loro dovere» (*vivissimi, generali prolungati, reiterati applausi. Grida ripetute di: Viva la Marina!. Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi, tra i vivissimi prolungati applausi, i Ministri, e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio che sono tutti approvati assieme al relativo disegno di legge.

La seduta termina alle 19.10.

La solenne apertura dell'Anno Antoniano

PADOVA, 27

Domani a sera alle ore 18.30 si inaugura solennemente nella Basilica del Santo l'anno Antoniano per la celebrazione del VII centenario del grande Taumaturgo. Le funzioni si iniziano sin dalle ore 10.30 al mattino con la tredicina dei Vescovi in preparazione della festa di S. Antonio. Avrà luogo una messa solenne che sarà celebrata dal Primicerio della veneranda Congregazione dei parroci e vicari della città. Nella serata invece come abbiamo detto, alla presenza di tutte le autorità civili religiose e politiche avrà luogo la inaugurazione. S. E. il Vescovo diocesano sarà accolto all'ingresso maggiore della Basilica dal Padre rettore che gli porgerà l'aspersorio. Dalla automobile all'ingresso S. E. sarà accompagnato dai chierici del Seminario, in cotta. S. E. si porterà subito all'altare maggiore e fatta l'adorazione del Santissimo prenderà posto sul trono. Il servizio verrà prestato dal Seminario diocesano. La cappella musicale del Santo in collaborazione della Schola Cantorum dei Padri conventuali eseguirà la parte musicale.

Il treno verde partito per Lourdes

TORINO, 27

Un commovente spettacolo di fede è stato offerto stamani alla partenza del «treno verde» per Lourdes. Duecento pellegrini ammalati, molti dei quali hanno dovuto esser trasportati alla stazione in autolettighe, hanno preso posto nel treno speciale del Comitato nazionale dei Pellegrinaggi a Lourdes che alle ore 9.5 è partito col suo pietoso carico di dolore e di sofferenza.

Alla stazione, con le più alte autorità cittadine, si trovavano a salutarli alla partenza S. E. mons. Fossati, arcivescovo di Torino, che ha loro impartito la benedizione. Alla distanza di mezz'ora è partito un altro treno speciale di 300 pellegrini sani i quali si recano a Lourdes non a chiedere grazie ma per compiere un atto di fede. Con essi viaggiava mons. Pinardi e mons. Assum, cappellano di Corte di S. M. il Re.

La nomina del Segretario federale di Avellino

ROMA, 27

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Avendo il commissario straordinario della Federazione provinciale fascista di Avellino, camerata Gigi Maino, ultimato il compito affidatogli, il Segretario del Partito lo ha vivamente ringraziato per l'efficace opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a Segretario federale di Avellino del maggiore Francesco Saverio Navarra Viggiani, camicia nera del gennaio 1920, cinque volte decorato al valore militare. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Francobolli commemorativi della morte di Garibaldi

ROMA 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che autoriza l'emissione di speciali francobolli commemorativi del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, da valore per l'affrancatura delle corrispondenze impostate nel Regno. Con successivo decreto saranno indicate le caratteristiche tecniche e i termini di validità dei francobolli.

Il bilancio delle Comunicazioni in discussione al Senato

ROMA, 27

La seduta è aperta alle 16 dal vice-presidente BONIN LONGARE. Viene subito all'esame il disegno di legge sul passaggio agli uffici territoriali del Genio Civile delle espropriazioni di strade militari costruite durante la guerra e delle liquidazioni degli indennizzi di temporanea occupazione delle strade militari da abbandonarsi. Il sen. MORPURGO loda il provvedimento. Il Sottosegretario alla Guerra on. MANARESI ne rileva quindi l'importanza specialmente per le provincie di Udine e di Verona. Osserva che le liquidazioni sono andate finora molto a rilento per la provincia di Udine. Il Ministero ha erogato oltre mezzo milione ed oltre un milione per quella di Verona. Le somme da liquidare però sono di gran lunga superiori. Per ovviare agli inconvenienti lamentati il Ministero della Guerra ha curato l'unificazione di questi servizi e alle cinque sezioni del Ministero dei LL. PP. che avevano il compito di espropriare le strade militari che più non interessano la difesa militare, è stato dato anche l'incarico di espropriare quelle che possono essere utili alla difesa stessa. Il Ministro dei LL. PP. sarà in migliori condizioni di quello della Guerra per provvedere a questi compiti. Il disegno di legge è quindi approvato.

Il Commissariato del turismo

Si passa alla discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni. Il sen. PAVIA fa alcune raccomandazioni circa il decreto del 22 maggio 1930 che istituisce il Commissariato del turismo alle dirette dipendenze del Capo del Governo. Rileva che spetta ora al Governo di facilitare l'accesso in Italia dei forestieri con ferrovie e servizi automobilistici e di rendere agevole ed istruttivo il loro soggiorno. E' inoltre necessario predisporre alloggi convenienti. Non si tratta di creare nuovi alberghi, cosa che richiederebbe somme troppo ingenti, ma di conservare gli alberghi esistenti. Si assiste invece alla continua alienazione di alberghi fastosi che erano sorti nell'epoca del movimento turistico.

Per ultimo l'oratore richiama la attenzione del Ministro sulla necessità di prendere provvedimenti affinchè il soggiorno dei forestieri in Italia sia sempre più istruttivo e piacevole. Abbiamo la scena lirica che esercita una grandissima attrazione e il Commissariato dovrà provvedere perchè sia sempre meglio sovvenzionata. Si deve inoltre formare una storia di illustratori della storia dell'arte, del paesaggio, della presente vita italiana la quale, anche con l'ausilio di proiezioni luminose, faccia conoscere ai forestieri l'Italia del presente e del passato (*applausi*).

Segue il sen. LIBERTINI il quale tratta della situazione ferroviaria e rileva che nella crisi generale di tutte le ferrovie del mondo, noi siamo in minor disagio. Dopo una dichiarazione per fatto personale del sen. ANCONA, ha la parola il sen. CELESIA il quale si occupa della marina mercantile e rileva che il Governo italiano cura i trasporti marittimi specialmente dei passeggeri in modo che la nostra bandiera e le nostre tradizioni nel mondo si tengano sempre alte. L'oratore trova lodevole il fatto che il Governo intervenga per creare la necessaria armonia fra le nostre compagnie le quali lottano e vincono ped la diligenza e lo studio che pongono nelle varie questioni e per la genialità dei mezzi con i quali sono riuscite a mantenere elevata la proporzione di traffico servito dalla marina italiana nonostante le crescenti difficoltà.

L'attività dei cantieri

In tema di costruzioni alla Camera si richiese da alcuno l'aiuto dello Stato; da altri si chiese venisse aumentato il nostro tonnellaggio. Il Governo troverà il modo di mantenere il giusto equilibrio tra la crisi attuale e la necessità di tenere in efficienza i nostri cantieri.

Nella stampa estera più autorevole in materia ci si rimprovera perchè i cantieri italiani hanno saputo accaparrarsi molte costruzioni militari per conto di altre Nazioni. Si dice che i nostri cantieri hanno potuto vincere nelle gare mondiali perchè il Governo garantisce ad essi la differenza tra il prezzo fatto per tali costruzioni ed il prezzo reale di esse.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, dichiara che si tratta di un'affermazione completamente falsa.

CELESIA non dubita della falsità di tale affermazione ma ritiene non inutile dire pubblicamente che essa non è vera e che la ragione della vittoria dei nostri cantieri sta nel minor costo della mano d'opera italiana rispetto a quella delle altre Nazioni, nella genialità della nostra organizzazione industriale, nella precisione con la quale sono mantenuti gli impegni (*approvazioni*).

Primato italiano

Dopo brevi dichiarazioni del sen. GIAMPIETRO sulla rete stradale della Basilicata, ha la parola il sen. SECHI il quale aggiunge alcune osservazioni al discorso del sen. Celesia rilevando fra l'altro che dall'avvento del Governo fascista in poi tutto il nostro naviglio mercantile e da guerra viene costruito in Italia diversamente da quanto avveniva precedentemente. Non solo, ma l'Italia è lo Stato in cui si costruisce maggior quantità di naviglio militare per conto di altri Paesi. Abbiamo superato in questo la stessa Inghilterra e ce lo dimostra il fatto delle recenti ordinazioni portoghesi. Ciò spiega lo stato d'animo che si ha all'estero verso di noi e tutte le bugie che appaiono su questo argomento sulla stampa straniera.

La seduta è tolta alle 18.10.

Il congresso socialista di Tours e le spese militari

TOURS, 27

Al congresso socialista il sig. Farinet ha sostenuto la mozione Lagorget (estrema sinistra) che domanda il rifiuto di ogni credito per l'esercito capitalista in caso di guerra e chiede che la lotta contro la guerra sia condotta con tutti i mezzi compresa l'insurrezione.

Il signor Doumolin Del Bit ha presentato una mozione che differisce assai poco da quella del centro (Aure Ziromsky). Egli ha detto che la borghesia si è rivelata impotente ad organizzare la pace su basi solide poichè la Francia non si è uniformata alle convenzioni del disarmo il Reich procede ora al proprio riarmamento. Egli pensa che la mozione che uscirà dal congresso dovrà riaffermare la volontà del partito di rifiutare i crediti militari ai Governi borghesi.

Il sig. Lagorget dell'estrema sinistra in termini veementi ha rifiutato le aggiunte sviluppate dagli oratori delle altre tendenze negando i doveri della difesa nazionale. Terminata la discussione si è proceduto alla nomina della commissione delle risoluzioni in cui tutte e tendenze saranno rappresentate secondo le norme della proporzione.

Pericolosa organizzazione comunista scoperta a Bukarest

VIENNA, 27

Secondo telegrammi da Bucarest, nella capitale romena è stata scoperta una nuova organizzazione comunista, la quale progettava di incendiare contemporaneamente tutte le chiese della Romania. In ogni capoluogo di provincia sono state eseguite ricerche, perquisizioni ed arresti. Nella sola Temesvar gli arrestati sono 40.

Nella casa dell'ebreo Lazzaro Aron, capo dei comunisti di Bucarest, gli agenti della polizia hanno sequestrata una lettera del capo del gruppo comunista di Czernowitz, il quale dava istruzioni affinchè venisse appiccato il fuoco a tutte le chiese romene nella notte del primo giugno.

Ai funzionari che lo hanno arrestato, Lazzaro Aron ha detto che riceveva istruzioni anche direttamente dalla centrale di Vienna, che del resto mandava gli stessi ordini in Jugoslavia, in Cecoslovacchia, in Polonia e in Grecia. I capi dell'organizzazione sono quasi tutti nelle mani della giustizia e sono stati già trasferiti nelle carceri di Bucarest.

L'ordine del giorno a Ginevra per la 12ª sessione del Consiglio

GINEVRA, 27

Il presidente di carica del Consiglio della Società delle Nazioni ha convocato la 12.a sessione dell'assemblea generale della Lega a Ginevra per lunedì 7 settembre 1931. Il punto centrale dell'ordine del giorno sarà costituito, come ogni anno, dall'esame del rapporto del segretario generale sull'opera compiuta del Consiglio nonchè sui lavori del Segretario e sulle misure adottate dal Consiglio nonchè sui lavori della precedente assemblea.

L'ordine del giorno dell'assemblea prevede pure tra l'altro l'esame dei seguenti rapporti della Commissione di studi per l'Unione europea; del Comitato speciale per l'elaborazione di un progetto di convenzione relativo ai mezzi di prevenire la guerra; della codificazione progressiva del diritto internazionale; delle organizzazioni tecniche (economica e finanziaria, di transito, d'igiene); della Commissione consultiva per il traffico dell'oppio; della Commissione consultiva per la protezione dell'infanzia; della Commissione di cooperazione intellettuale; dell'Ufficio internazionale. Nansen per i rifugiati.

All'ordine del giorno è inoltre un certo numero di questioni amministrative, quale la riorganizzazione del Segretario della Lega, dell'Ufficio internazionale del lavoro e della Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja.

L'assemblea procederà infine, conformemente al suo regolamento, alla elezione di tre membri, non permanenti del Consiglio. I membri uscenti sono: la Spagna, la Persia e il Venezuela. Come è noto la Spagna è stata dichiarata rieleggibile con un voto dell'assemblea del settembre 1928.

Successo di artisti italiani al Colon di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 27

(S.I.A.) L'opera *Amleto* del m. Thomas, diretta dal maestro Ferruccio Calusio, ha segnato il primo successo nella stagione del Colon. Gli artisti italiani Isabella Marengo, Titta Ruffo, Ezio Pinza e Luigi Nardi hanno avuto dal pubblico argentino accoglienze trionfali. Applauditi a scena aperta, sono stati più volte chamati insieme al maestro Calusio, al proscenio tra prolungate intense ovazioni.

E' questo il primo grande successo della stagione. L'opera *I Maestri Cantori* di Wagner, con la quale è stata iniziata la stagione, ha avuto una esecuzione appena soddisfacente.

L'opera wagneriana era diretta dal maestro tedesco Otto Klemperer.

Le esaltazioni nazionaliste nelle cerimonie jugoslave di Castua

BELGRADO, 27

I giornali pubblicano ampi particolari circa le manifestazioni nazionaliste svoltesi a Castua sotto l'alto patronato di Re Alessandro. Dopo una seduta del Consiglio comunale in cui vennero inviati telegrammi ai Sovrani e al generale Zivkovic e si decise di intitolare la piazza principale del paese a Re Pietro, il liberatore, venne celebrata una messa ai piedi del monumento a Re Pietro.

Parlò quindi il noto professore Pincic che ricordò la vita e le opere di Re Pietro dicendo che fu il grande Sovrano jugoslavo per avere compiuta la liberazione e l'unione dei serbo-croati-sloveni. L'oratore mise in rilievo il significato simbolico del monumento che disse sorge proprio su quella parte del territorio nazionale ove esso venne tagliato in modo innaturale ed ingiusto. Esso splenda in avvenire come simbolo della nostra fede.

Parlarono poi i rappresentanti della «Jugoslavenska Matica» e della «Jadranska Straza». Il colonnello Damniakovic, rappresentante del Re, scoprì il monumento, opera dello scultore Mestrovic, che sorge, rilevano i giornali, nel più bel punto di Castua rivolto verso l'Istria, Abbazia e Volosca. Parlò poi nuovamente Pincic; gli rispose il colonnello Damniakovic ringraziando a nome del Sovrano e dichiarando che si sarebbe reso interprete della devozione e della coscienza nazionale della cittadinanza castuana. I rappresentanti delle società dell'Istria e di Zagabria deposero sul monumento una corona. (*Stefani*).

Proiettile incapsulato in un albero

BERNA, 27

Una strana constatazione è stata ieri fatta da un falegname presso Losanna. Intento a segare un albero, la cui corteccia era perfettamente intatta, si trovò improvvisamente dinanzi alla resistenza di un nodo non comune. Stava già per procedere a colpi di martello per eliminare l'ostacolo, quando fortunatamente si avvide trattarsi di un proiettile di artiglieria portante la data 1912. Il proiettile sparato probabilmente nel 1916, durante alcune esercitazioni fatte nel bosco di Gimel, donde il tronco proveniva, dopo essere penetrato senza esplodere nell'albero, vi si era incapsulato e durante 15 anni si era ricoperto di uno strato di circa dieci centimetri di corteccia.

Il Congresso internazionale di cinematografia educativa

VIENNA, 27

E' stato solennemente inaugurato, alla presenza di numerose autorità ufficiali, il Congresso internazionale per la cinematografia educativa.

Rivolta di carcerati domata con i gas lagrimogeni

BUENOS AYRES, 27

(S.I.A.) Nel carcere dei contravventori, duecento detenuti ammutinatisi, sono scesi a violenze contro il personale di sorveglianza. Guardiani, accusati di eccessiva severità verso i prigionieri, sono stati aggrediti e ferocemente malmenati. La truppa, accorsa a sedare il movimento, è stata accolta dal lancio degli oggetti più svariati che i carcerati hanno avuto a portata di mano e da grida ostili.

Facendosi sempre più minacciosa la resistenza dei detenuti alla forza pubblica, per evitare spargimento di sangue, il comandante della polizia ha ordinato l'emissione di gas lagrimogeni. In breve tutto lo stabile è stato invaso dal gas e gli ammutinati sono rientrati nelle loro celle. I principali colpevoli della rivolta son stati tradotti al penitenziario nazionale a disposizione delle autorità centrali.

La politica finanziaria dell'Austria

VIENNA, 27

Il Consiglio dei Ministri, per provvedere alla attuazione dei progetti di legge relativi alla assicurazione contro la disoccupazione, ha stabilito una imposta sugli stipendi una riduzione sugli assegni dei funzionari e un aumento dei diritti doganali sul the e sul caffè.

Il Consiglio dei Ministri ha pure deciso oltre economie di bilancio ed ha preso varie disposizioni che potranno essere attuate in avvenire. Durante una seduta in comune del Consiglio dei Ministri e dei rappresentanti della Banca Nazionale è stato portato in discussione un rapporto sulle questioni relative alla ricostituzione dell'Istituto di credito per il commercio e l'industria secondo il quale l'azione intrapresa all'estero prosegue felicemente.

Re Alberto per la composizione della crisi ministeriale

BRUXELLES, 27

Il Re Alberto ha ripreso dopo la interruzione dovuta alle feste della Pentecoste le consultazioni con gli uomini politici maggiori per raggiungere una soluzione della crisi del governo. Poullet, capo della democrazia cristiana chiamato nuovamente nel pomeriggio a palazzo reale, ricevuto dal Sovrano l'offerta di costruire un nuovo gabinetto di coalizione cattolica liberale. L'ex primo ministro ha declinato l'incarico per motivi di salute.

Il Re ha incaricato allora l'on. Rendin, cattolico, di costituire il Gabinetto. Rendin si è riservato di rispondere.

crittori stranieri

Ramòn Pèrez de Ayala meriterebbe presso di noi miglior fama, perchè è — senza dubbio — uno dei più forti scrittori, dopo Unamuno, che la Spagna di questi tempi abbia avuto. In vece la attenzione del pubblico rimase a lungo distratta dai romanzi in serie di Blasco Ibañez, lanciati nel mercato librario con una accorta *réclame*.

Io non voglio nè intendo qui entrare in discussioni di merito, ma è certo che Ayala è scrittore caratteristicamente moderno e personale, più di molti altri che van per la maggiore.

Egli è un pensatore perspicace e sottile, che sa cogliere della vita elementi e caratteri comprensivi e antinomici, e disporli in costruzioni arbitrarie, sipide, concise, le quali ricevono lume dai loro contrasti. Una volta suggerita una immagine e una forma, ecco egli te la isola dal comune punto di osservazione, la circuisce di particolari relazioni ed attinenze, sì che, inavvertitamente, sei indotto in un circolo speciale di sentimenti e di idee, che dimostrano di un subito la loro arguzia piccante, quando volgono alla soluzione inaspettata.

Ma non hai qui un semplice gioco di bussolotti, un ironismo capzioso, che si diverte a freddo con ideazioni meramente concettuali, o che si esaurisce nella escogitazione di principi antitetici, dissolventi da ogni simbolo umanitario. Che anzi sorprendi una appassionata ricerca di quell'equilibrio e di quella continuità ideale tra l'essere e il parere, tra l'ispirazione e la realtà, i quali costituiscono la forza propulsiva e formatrice della figura immortale del Chisciotte.

Sotto un nuovo aspetto, il mondo del Cervantes, rivive nel romanzo *Bellarmino e Apollonio* del De Ayala. Come il Cervantes, a furia di ricamare disavventure intorno al protagonista del suo capolavoro aveva finito con l'interessarsene e con l'amarlo; così l'Ayala dichiara, a proposito dei suoi protagonisti: «Bellarmino e Apollonio sono esistiti e io li ho amati. Con questo non voglio dire che siano esistiti sulla faccia della terra e sotto la veste della carne mortale: sono esistiti per virtù mia e per me».

E tanto basta, dal momento che sono vivi e vegeti tutti e due.

Il romanzo, con il quale la Casa Flavia di Torino inizia la nuova collezione di scrittori stranieri moderni, intitolata *Occidente*, presentati in veste decorosa e a modicissimo prezzo, è tradotto egregiamente e preceduto da una diligente prefazione da Angiolo Marcori.

Fin dal prologo l'Ayala prende posizione di petto, presentandoti cotto don Amaranto de Frailes, il filosofo delle «casas des huéspedes». Egli ci fa la sua confessione spirituale, tra pessimista ed ironica. Per lui le scienze particolari non sono che «una collezione, mai completa, di francobolli usati». L'ostacolo principale che gli vieta di aderire alla vita è costituito da una somma di particolarismi intellettualistici, che gliela presentano di continuo sotto forme ed aspetti repellenti, insuscettivi di rientrare in una categoria o in un sistema preordinato. Tra la fisica e la psichica egli si mette in una posizione nettamente differenziale. «Vi sono due spettacoli a cui l'uomo deve assistere qualche volta: uno è il sorgere del sole; l'altro è un parto. Il primo c'insegna a rispettare l'idea di Dio; il secondo a rispettare la donna».

Poco più innanzi fai la conoscenza di don Guillen, causidico capzioso, anima gesuitica e sofistica, che trova modo di mangiar di grasso in giorno di magro, con sottili distinzioni fra atto e coscienza. Più in là fai i primi approcci con Bellarmino e con sua figlia Augustias. Fra i pochi personaggi che abitano una via Luera qualunque si svolge la vita di un piccolo mondo. Ma di un mondo non già chiuso nè circoscritto in sè stesso — come parrebbe a tutta prima — perchè ad ogni tratto si evade dall'ambito delle relazioni apparentemente ristrette, così che le minime accidentalità assumono risonanze e proporzioni idealmente più vaste.

Bellarmino è un bell'originale. Quanto accade all'intorno non ha significato per lui se non in quanto offre alimento alla metodica elaborazione del suo mondo interiore. Ed è sempre tanto assorto e stranito, che quando lo si obbligava «a prestare attenzione al mondo esterno, gli facevano più violenza che se gli avessero messe le mani nelle tasche». Egli si è congegnato, per esprimersi, un glossario e una terminologia tutta speciale e cervellotica, convinto che uno è tanto più filosofo, quanto meno si riesce a capirlo. Ed egli ci teneva — e come! — ad essere filosofo. Sopra il sua quadernetto d'incerato cataloga la successione delle idee, adombrando nella trasvalutazione di un vocabolo una saporosa definizione.

Quel basilisco di sua moglie Xuantipa, è una Saintippe in «sottana di *cretonne* azzurro a fiori bianchi». E non soltanto nel nome. Del resto, come Socrate, Bellarmino «d'attrito obbligatorio con Xuantipa, l'aveva accettato come una disciplina di perfezionamento».

Dall'altra parte c'è Apollonio, orgoglioso di sè e del suo temperamento drammatico, di cui gli altri si fanno buon giuoco.

Due calzolai, Bellarmino e Apollonio, centri di due mondi differenti. Si odiano senza conoscersi, cordialmente. O, almeno, credono di odiarsi. Poi le sventure li accomunano nell'ospizio, ed allora si trovano ad avere più relazioni che non credessero.

Intorno a queste creature appartate e chiuse la figlia di Bellarmino, Augustias, e il figlio di Apollonio, Pedro, che finirà prelato, fremono di amore e di vita. Per essi il circolo chiuso degli eventi si rischiara e si riallaccia alla umanità circostante.

Il De Ayala avvolge le figure del suo romanzo in un atmosfera di umana simpatia, che le colora e le avviva. Cercano esse di astrarsi dall'ambito della realtà; ma ad ogni tratto vi cadono, impotenti di liberarsi e di stollersi. Ed in questo sta tutta la loro passione e il loro dramma.

Anche il paesaggio, al lume della fantasia dello scrittore, tutto concretezza e relazioni bizzarre, balza vivo ed arguto.

Sentite questa domenica di pasqua.

«Il cielo è gentile e puro ed allegro come una piccola collegiale vestita coi suoi ornamenti di maggio e di domenica: lievi crinoline nevose che lasciano vedere un fondo di seta azzurra».

O pure il giardino dell'ospizio.

«Brilla un sole tenue e giallo che discioglie le forme e le muta in una insinuazione fuggitiva e immateriale, non si sa se d'aurora o crepuscolo: eppure è mezzogiorno; un vapore dorato annebbia i limiti e fonde le cose in un'unità fluida e indecisa, non sai se di ricordo o di speranza. Luce elisia».

L'Ayala è un ritrattista potente. Sa cogliere con un tratto l'essenziale; e in un semplice gesto rivela, talora, un carattere. La sua satira o maliziosa o arguta o bonaria, più che mordere, eccita la curiosità, la simpatia e l'interesse verso il mondo rappresentato, tanto è vigilata ed illuminante. Così puoi sorprendere nei due calzolai protagonisti, delle anime ansiose, nel loro apparente isolamento, di inserirsi nel festino seducente della vita.

*

Nel secondo volume della stessa collezione Ada Prospero ci presenta in ottima traduzione un forte scrittore americano, Sherwood Anderson, nell'opera *Minesburg, Ohio*, una serie di novelle, raccolte nella versione italiana sotto il titolo di *Solitudine*.

L'Anderson è uno scrittore che si giova delle esperienze della psicanalisi freudiana, nelle spietate vivisezioni psichiche dei suoi personaggi. Egli non fa che ritrarre i pacifici abitanti di Winesburg, una città di provincia, di cui egli fa il centro di un mondo. E' l'umanità vista a traverso le figure secondarie e apparentemente meno significanti, che tante volte passano inosservate davanti agli occhi comuni.

Invece l'Anderson le approfondisce, le scava, le mette a nudo, te le presenta sotto luci improvvise, a scorci violente. Spesso non hai altro che notazioni ed abbozzi, frammenti non ben ricomposti in un organismo vivente. Lo schema nascondeva in sè tale pericolo, cui non era sempre possibile sfuggire.

In *solitudine* tutti i personaggi sono di secondo piano, osservati in penombra o sotto una luce che li violenta. Il loro mondo interiore, rimasto a lungo inesplorato e latente, erompe ad un tratto con eruzioni selvagge, con grandi urla dei sensi, che reclamano il loro tempo perduto nel mondo. Sono anime lacerate da solitarie passioni, sempre in urto e in contrasto, con la realtà circostante. Disumane e bestiali anche, tal volta; scosse da sussulti morbosi; egoiste ed egolistiche; che si credono di contare e di valere per se sole.

L'Anderson ne fa uno studio minuzioso e spietato, da notomista impassibile. Ciò ti fa credere la elementarietà rude e istintiva della forma di una aderenza passiva ed inerte alla materia rappresentata.

Ma pure ti par d'intendere, fra riga e riga, una trepidazione nascosta, un sentimento di amore che fluisce, per tramiti occulti, verso la luce di una sconosciuta bontà.

Salvino Chiereghin

Gara di presunte madri
di uno sconosciuto francese

PARIGI, 27

Un singolare processo ha avuto inizio dinanzi al Tribunale civile di Rodhez contro il Ministero delle Pensioni. Si tratta della domanda formulata da una certa signora M., originaria della Gironda, domanda tendente a far riconoscere per proprio figlio un soldato sconosciuto internato all'Asilo dei pazzi di Rodhez sotto il nome di Anthelme Mangin.

Questo disgraziato, di cui si ignorano il nome e l'origine, il 1. febbraio 1918 era giunto sprovvisto di qualsiasi carta di identità all'Asilo degli alienati di Bron, presso Lione, con un convoglio di prigionieri che tornava dalla Germania. Contraddistinto col numero 13, il demente, che era altresì colpito da totale amnesia, rimase per qualche tempo sconosciuto, finchè una certa signora Waysettes di Rodhez, avendone vista la fotografia pubblicata per cura del Ministero della Guerra, non ebbe a dichiarare che doveva trattarsi di un suo figliuolo scomparso nel 1915.

Questo riconoscimento non fu contestato e, d'accordo con la Prefettura del Rodano, lo pseudo Waysettes fu internato il 10 giugno 1920 nell'asilo di Rodhez, sotto il nome provvisorio di Anthelme Mangin.

Ma quando sopraggiunsero le dichiarazioni di una quindicina di famiglie che esposero le ragioni per le quali ritenevano di riconoscere nell'alineato un loro congiunto, le ricerche vennero approfondite. In ogni modo la signora Waysettes non è aliena dal riconoscere che essa ha potuto essere tratta in errore, mentre, tra gli altri, la signora M. persiste a sostenere che il disgraziato è veramente suo figlio.

In appoggio della sua tesi essa invoca una serie di fatti di testimonianze, di circostanze e di fotografie. La penosa questione sarà quindi decisa dai magistrati.

Quasi sessanta miliardi all'anno
spesi negli spacci clandestini d'America

WASHINGTON, 27

Gli Americani umidi spendono circa tre miliardi di dollari all'anno negli spacci clandestini. Questa è la conclusione a cui giunse l'Associazione contro l'emendamento proibizionista, la quale in un particofareggiato rapporto sul commercio clandestino delle bevande alcooliche, calcola che ogni anno i cittadini degli Stati Uniti spendono 2848 milioni di dollari, circa 55 miliardi di lire, per liquori di contrabbando, di cui 2200 milioni per liquori forti, 395 milioni per la birra e 253 milioni per il vino. I liquori forti costano tre volte di più che prima della proibizione ed in tutto si spendono oltre mille milioni di dollari in più del 1914.

La stessa Associazione afferma che la distillazione clandestina dell'alcool di contrabbando è divenuta una delle principali industrie dell'America. I contrabbandieri, durante l'anno, perdono soltanto 25 milioni di dollari per bevande sequestrate e per multe. Secondo lo stesso rapporto, nel 1930 vennero consumati oltre 800 milioni di lire di liquori forti a un costo di due a tre dollari per litro, 2600 milioni di litri di birra a 12 centesimi di dollari al litro e 40 milioni di litri di vino a 60 centesimi il litro. La spesa totale è più grande dell'intero valore di tutte le automobili che esistevano negli Stati Uniti nel 1929.

Il palazzo del Vicerè a Nuova Delhi
danneggiato da un incendio

NUOVA DELHI, 27

L'ala sinistra del nuovo palazzo del Vicerè è stata ieri danneggiata seriamente da un incendio. I magnifici ornamenti del salotto da lavoro del Vicerè, come pure gli oggetti di grande valore soprattutto artistico che vi si trovano, sono andati completamente distrutti. Solamente al pronto intervento dei pompieri si deve se i danni non sono stati maggiori.

Feste marinare in Romania

BUCAREST, 27

Il Re, il Voivoda Michele e il Principe Nicola, sono partiti per Cernavoda e Costanza, dove si svolgeranno le feste della marina militare. Il Re consegnerà le decorazioni di guerra a due monitori e sarà padrino al battesimo delle due nuove torpediniere «Marasti» e «Ramasesti» costruite in Italia.

I rappresentanti dei Sindacati forensi a Palazzo Venezia

Il Duce illustra i compiti
dell'avvocato in Regime fascista

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha stamane ricevuto, presentatogli dall'on. Rocco, 252 avvocati rappresentanti dei 126 Sindacati costituiti presso ciascuna sede di Tribunale e partecipanti al primo Consiglio nazionale dei Sindacati fascisti forensi tenuto in Roma in questi giorni. Erano anche presenti l'on. Bodrero, commissario, e il dott. Cornelio di Marzio, segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti. L'avv. prof. Grisostomi Marini, segretario nazionale del Sindacato fascista avvocati e procuratori, ha rivolto al Capo del Governo il seguente saluto:

«Duce! Il Sindacato, legittimo ed unico rappresentante dell'ordine degli avvocati e dei procuratori d'Italia, vi è grato di aver permesso al suo Consiglio nazionale di rinnovare alla vostra presenza il suo giuramento di fedeltà.

Un discorso di omaggio al Duce

«Segnalo a voi tra le altre la deliberazione recentemente votata di promuovere un congresso giuridico che compia una rassegna sistematica del diritto creato dal Fascismo per dimostrare al mondo come l'Italia fascista abbia rinverdito sulla fronte augusta di Roma gli allori dell'antico diritto.

«Nel chiudere i suoi lavori il nostro Consiglio può affermare come in tutte le sue discussioni riflettenti gli aspetti socialmente più importanti dell'attività forense, abbia avuto sempre presente la fondamentale concezione fascista per cui l'avvocato non è più nel diritto della nuova Italia il privato difensore senza condizioni nei limiti di privati interessi, ma un organo necessario della Giustizia, servendo la quale serve innanzi tutto la Patria e il Regime.

«Animato da una fede politica consapevole e sicura perchè frutto maturo della coscienza completa e sistematica del pensiero politico e giuridico del Fascismo, il Sindacato degli avvocati, nel combattere la sua quotidiana battaglia per la giustizia, ha l'orgoglio di poter militare nelle primissime file di quell'esercito intellettuale al quale voi avete assegnato il grande obbiettivo della grandezza spirituale dell'Italia, ed osa sperare di poter meritare da voi il premio più ambito della sua devozione, il vostro supremo consenso».

Le parole di Mussolini

Il Capo del Governo, nel rispondere al saluto dell'avv. Grisostomi, ha ricordato le prove di saldo patriottismo date dalla classe forense durante la guerra.

Ha quindi messo in rilievo il compito delicato ed importante dell'avvocato specialmente in regime fascista, compito che si svolge non soltanto sotto la forma di efficace collaborazione all'opera della giustizia, ma anche di volgarizzazione delle leggi del regime. E a proposito di queste leggi il Capo del Governo ha osservato come fra un mese entreranno in vigore due nuovi codici, intonati ai principii fondamentali dello Stato fascista, e che costituiscono una vera e profonda conquista nel campo generale del diritto.

S. E. il Capo del Governo ha concluso il suo dire constatando che la manifestazione di stamane è valsa a disperdere le ultime nebbie che ancora potevano sussistere intorno ai veri sentimenti degli avvocati italiani verso il Regime.

Il discorso del Duce, più volte interrotto da entusiastici applausi, è stato alla fine accolto da vibranti e prolungatissime acclamazioni e da grida di: *Viva il Duce!*

Prima di lasciare la sala del Mappamondo il segretario del sindacato fascista avvocati di Napoli ha offerto, a nome di quel foro, un distintivo professionale al Duce.

Un discorso di Bottai
alla chiusura del Congresso

ROMA, 27

Stamane, nell'aula degli avvocati e procuratori al palazzo di Giustizia, ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso del sindacato nazionale avvocati e procuratori. Erano presenti alla seduta l'on. Bottai, ministro delle Corporazioni, con il Sottosegretario on. Alfieri.

Il Ministro è stato accolto al suo arrivo da scroscianti applausi e da entusiastiche acclamazioni al Duce. Aperta la seduta, l'avv. Grisostomi ha invitato l'on. Bottai ad assumere la presidenza del Congresso. Il Ministro ha accettato e tra rinnovati applausi dei congressisti, dopo avere rivolto un saluto agli avvocati convenuti in Roma, ha ricordato il Congresso tenutosi a Bologna nel 1927 nel quale egli impartì varie direttive che constata sono tutte seguite.

L'oratore ha osservato poi quali difficoltà incontri il sindacalismo nel campo delle professioni, ossia nel campo dell'intelletto, in quanto minore è la spinta dei riferimenti economici. Le finalità del sindacalismo in questo campo sono essenzialmente morali e il sistema corporativo va considerato per tutto ciò che concerne le professioni come un fattore altamente moralizzatore.

Il Ministro ha dichiarato ormai sorpassate le accuse fatte agli avvocati di altri tempi. Gli avvocati oggi seguendo le direttive del Fascismo, hanno portato nella vita della Nazione un elemento di alta serietà e moralità.

L'on. Bottai ha continuato ricordando la collaborazione data dagli avvocati al Ministero delle Corporazioni, rilevandone l'importanza per l'interpretazione e la divulgazione della legislazione fascista. Egli approva l'iniziativa dell'avv. Grisostomi di indire per l'anno prossimo un Congresso giuridico nazionale, in cui si tratterà di tutta la legislazione fascista.

Il Ministro, dopo essersi detto sicuro che gli avvocati continueranno a dare la loro attività per esaltare e perfezionare l'opera del Fascismo, ha sottolineato che se sono state gettate le fondamenta e se è già stato tirato su qualche muro maestro, l'opera del Fascismo è tuttavia ancora ai suoi inizi. Grande è il lavoro da compiere e gli avvocati, recandosi a Palazzo Venezia, ne saluteranno l'iniziatore e il Capo spirituale. Vivissimi applausi al Duce ed al Fascismo hanno salutato la fine del discorso dell'on. Bottai il quale, accompagnato dall'on. Alfieri, ha lasciato l'aula.

Chiusa la seduta i congressisti si sono recati a deporre una corona sulla lapide che ricorda gli avvocati e i procuratori caduti in guerra.

Nessun attentato comunista
contro la vita di Venizelos

ATENE, 27

Un vivo allarme è stato provocato ieri mattina nella capitale greca da voci di un attentato comunista contro la vita del Primo ministro Venizelos. Origini delle voci è stata la scoperta di una bomba, consistente in tre cartucce di dinamite, legate con una lunga miccia, rinvenuta presso un «garage» vicino alla casa del Primo ministro. L'inchiesta della polizia ha assodato che il proprietario del «garage» aveva licenziato recentemente alcuni suoi dipendenti, e si crede che l'attentato fosse stato preparato per vendetta da questi ultimi. In ogni modo la bomba era del tutto innocua perchè preparata, senza perizia.

Solenni funerali a Londra
al "re dei diamanti„

LONDRA, 27

Il «re dei diamanti», Sol Joel, è stato sepolto stamane a Londra con un funerale riuscito imponente per fasto e numero di partecipanti.

Si calcola che 200 corone seguissero il feretro. Più di 20.000 persone hanno assistito ai funerali. Il corteo, giunto al cimitero, ha reso necessario l'intervento della forza pubblica per disciplinare la ressa agli ingressi. Sono avvenute scene movimentate, conchiusesi con una diecina tra feriti e contusi.

Le decisioni del Duce
per la Triennale di Milano

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto di Milano dottor Bruno Fornaciari, il Podestà duca Marcello Visconti di Modrone, il senatore De Capitani e il dott. Giulio Barella, commissario del Governo per la Triennale di Milano.

Il Capo del Governo ha voluto esaminare dettagliatamente il problema della prossima Triennale internazionale delle arti decorative, sopratutto in relazione al progetto di abbinare questa grande manifestazione con la costruzione del palazzo dell'arte dovuto al lascito del compianto senatore Bernocchi.

Dopo un attento e approfondito esame delle relazioni fattegli dal Prefetto, dal Podestà per ciò che riguarda l'ubicazione del palazzo delle arti, dal sen. De Capitani in merito alla volontà del testatore, dal dott. Barella intorno al programma e alle esigenze della prossima Triennale, il Capo del Governo ha preso le seguenti decisioni:

1.) La quinta Triennale internazionale delle arti decorative sarà inaugurata a Milano il 27 aprile 1933, XI, e avrà sede nel palazzo dell'arte al Parco.

2.) Il lascito Bernocchi sarà impiegato per la costruzione del suddetto palazzo nel parco a sinistra del Castello Sforzesco. Detto palazzo dovrà essere ultimato entro il dicembre 1922 XI.

3.) Sarà prossimamente provveduto a creare con appositi decreti leggi la fondazione Bernocchi per il palazzo dell'arte sede della Triennale di Milano e l'Ente autonomo della Triennale stessa.

Il Capo del Governo infine ha impartito ai presenti precise disposizioni per l'immediata esecuzione delle deliberazioni da lui prese.

Dono del Principe Umberto
ad un giovanetto di Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 27

Un giovanetto della nostra città, l'undicenne Tommaso Eugeni, orfano di padre e attualmente alunno della Scuola di avviamento al lavoro, aveva desiderio di applicarsi allo studio del violino, ma la madre, date le misere condizioni economiche, non si trovava in grado di aiutarlo. Qualche tempo fa il piccolo Tommaso, di sua iniziativa, e senza confidarsi a nessuno, scrisse una letterina al Principe di Piemonte, esponendo con ingenue espressioni il desiderio di possedere un violino per poter studiare.

Il Principe si è subito interessato al caso, e con gesto generoso, che ancora una volta testimonia delle sua bontà, ha disposto perchè fosse inviato al ragazzo un bel violino.

Lo strumento tanto agognato è infatti giunto, ed è stato consegnato al musicista in erba, tra la stupita e trepida commozione della madre.

Il piccolo Tommaso, esultante, ha manifestato la sua grande riconoscenza, assicurando che nel nuovo studio da intraprendere vorrà e sarprà ben farsi onore per essere degno anche nell'avvenire di così alta attenzione.

La stagione lirica
all'Arena di Verona

VERONA, 27

L'Ente Fiera di Verona ha da qualche tempo dato inizio alla preparazione della stagione lirica estiva che ormai tradizionalmente si effettua nel più grande teatro all'aperto del Mondo: il grande monumento romano dell'Arena.

Nonostante che la serie degli spettacoli abbia ad iniziarsi il 23 luglio prossimo per chiudersi il giorno 15 agosto, la preparazione delle imponenti masse corali e dell'allestimento scenico — che sarà tenuto nelle grandiose proporzioni tanto ammirate durante le esecuzioni di «Boris Godunov» e «Forza del Destino» che figuravano nel cartello dello scorso anno — sono già iniziate allo scopo di permettere ai realizzatori il raggiungimento di quella perfezione che condurrà Verona al primato mondiale in questo genere di manifestazioni.

Le opere scelte per questo anno sono «Maestri Cantori» di Riccardo Wagner, «Guglielmo Tell» di Giovacchino Rossini e «Mefistofele» di Arrigo Boito.

La concertazione e direzione dell'orchestra sarà affidata al m. Del Campo e quella dei cori al m. Vittore Veneziani della Scala. Direttore Artistico sarà Giovacchino Forzano.

I lavori del Congresso
nazionale dei farmacisti

ROMA, 27

Nella sala delle Tre Venezie, affollatissima di congressisti, fra cui i rappresentanti della Direzione generale di Sanità pubblica, si sono iniziati i lavori del Congresso nazionale del Sindacato farmacisti. Dopo l'approvazione della relazione finanziaria e dei bilanci, il segretario generale del sindacato dott. Ruggeri svolge la sua relazione sulle vicende e l'azione esplicata dal Sindacato. La relazione è stata vivamente applaudita. Dopo l'approvazione della relazione morale e la conferma ad unanimità del dottor Ruggeri a segretario nazionale del Sindacato, l'assemblea ha approvato la nomina del direttorio nazionale.

Nei Fasci giovanili di Bari

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combattimento, ha nominato il camerata Orazio Priore, fascista del 1924, comandante provinciale di Bari dei Fasci giovanili di combattimento in sostituzione del camerata Ernesto Garignano, dimessosi per motivi privati. Al camerata Carignani il Segretario del Partito ha rivolto il suo ringraziamento per l'opera svolta.

IN LIBRERIA

La biblioteca Vallecchi

Gli editori Italiani non mancano di coraggio ne d'iniziativa. Vorremmo aggiungere di genialità. Per convincersi di ciò basta scorrere i primi dieci volumi iniziata dalla casa ed. Vallecchi con alcune opere di buon sapore nostrano ed esotico e in cui si riflette un criterio di scelta originale. La collezione comprende anche certi libri di storia episodica, in cui rivivono tragedie di anime votate a grandi ideali, come quella purissima storia del nostro martirologio nazionale, che Atto Vannucci lasciò agli Italiani come un retaggio di gloria («I martiri della libertà Italiana) e che, riesumata in questa fresca collana, sembra un frutto della nuova stagione della patria, offerto alla nostra fiera gioventù.

E questo romanzo di Nicolò Tommaseo (chi si ricorda che il grande Dalmata scrisse anche un nobile romanzo?) «Fede e bellezza», non è quasi un felice ritrovamento? E quest'«Avvelenatrice» di Rocco di Zerbi, non è una voce che bisognava ridestare dal suo lungo silenzio? Vedano i giovani scrittori nostri per dove è passata la letteratura dell'ultimo ottocento e quali conati osò, pur nella indifferenza degli Italiani d'allora alla letteratura popolare.

Accanto alle riesumazioni, la ricerca del nuovo e dell'originale. «Il libro del piccolo Sven» di Gustaf af Geyerstam è il romanzo più spirituale che sia pervenuto a notorietà in questi ultimi anni: a leggere questa storia di due giovani sposi e di un loro figlioletto, il piccolo Sven, si capisce che nulla esiste all'infuori dell'amore, e se l'amore non ci guida, unica bussola nel mare della vita, non troveremo mai nè la via, nè la mèta.

«La Contessina Giulia» dello Strindberg, «L'Improvvisatore» di A. C. Andersen, «Innocenza» di A. Escragnol, sono anch'essi nuovi per l'Italia, e nuovi sono i problemi spirituali che essi pongono alla coscienza del lettore. Nel mezzo non sfigurano certo due nuove traduzioni di capolavori: «Paolo e Virginia» di B. de Saint Pierre e «Manon Lescaut» del Prevost che esprimono due momenti caratteristici della letteratura francese e che rinverdiranno perennemente, finchè l'nome sia il povero trastullo dei suoi sogni e del suo cuore.

Chiudono la prima «buttata» di questa nuova «Biblioteca Vallecchi» il libro che rivelò Fabio Tombari: «Tutta Frusaglia», di cui si attendeva con impazienza la nuova edizione, ad un prezzo veramente popolare, e la «Storia dell'Aviazione» da Leonardo da Vinci alla Crociera Atlantica (2 volumi) di Clemente Prepositi. I volumi rilegati sono in vendita al prezzo tenuissimo di L. 3 ciascuno!

La storia romanzesca

Con questo titolo, l'Editore Bemporad ha lanciato una nuova collezione di biografie, memorie e studi storico-aneddotici, che si è subito imposta per la scelta degli autori, la veste tipografica, e il materiale illustrativo e documentario, nonchè per il prezzo modesto. Il primo volume della collezione, «La nave misteriosa» (L. 12) del Comandante Carlo Spindler, narra un episodio ignorato della grande guerra, di cui appunto l'autore, nella sua qualità di comandante dell'incrociatore tedesco «Libau» fu protagonista. La «Libau» ebbe l'incarico di trasformarsi in nave corsara, per passare attraverso il blocco inglese, e contribuire alla rivolta irlandese capeggiata da Sir Roger Casement. La storia di questa audacissima impresa, e la sua impreveduta conclusione, non lasciano per un istante languire l'attenzione del lettore.

«Banditi, Briganti e brigantesse nell'800» (L. 15) del Colonnello Jacopo Gelli, secondo volume della collana, è dedicato invece a studiare, col sussidio di documenti inediti di fonte borbonica, il brigantaggio meridionale, rilevando lo sfruttamento politico del banditismo comune, operato dagli avversari della unità italiana. Il Gelli non si accontenta di recar nuova luce sulle mene borboniche, ma dei principali banditi presenta la biografia, e traccia un quadro minuzioso di tutto il movimento. Una abbondante documentazione fotografica non è la parte meno curiosa di questo studio, destinato a sfatare molte leggende, e a collocare un fenomeno sinora esaminato sotto l'incubo della denigrazione straniera, nell'ambiente che storicamente lo spiega. La psicologia dei banditi, la loro organizzazione, i loro alleati, appaiono magistralmente illustrati da queste ricerche, che proiettano un fascio di luce sull'Italia che fu.

Altrettanto illuminanti sono le memorie sulla Corte di Russia, della Marescialla Elisabetta Narischkin «Sotto tre Zar» (L. 15) pubblicate a cura di uno dei migliori studiosi della Russia attuale, R. Fulop Miller. Da Nicola I ad Alessandro III, e da questi Nicola II, l'autrice ha vissuto in completa intimità con i Sovrani regnanti, e ne disegna dei profili veritieri, contenenti molti episodi singolari. Si assiste, in questo volume, alla nascita del nichilismo, e il progressivo accumularsi di errori e di incomprensioni che finirà per precipitare come valanga nella rivoluzione del '17. La Marescialla è legata alla corte da naturale simpatia, ma ciò non le impedisce di osservare con chiaroveggenza i sintomi dello sfacelo. Libro tutto fatti, senza teorie e senza declamazioni, ma intessuto di episodi vissuti, «Sotto tre zar» sarà un grande successo.

I lettori infine saluteranno con gioia la ricca scelta eseguita da E. Corradi nel caos delle «Memorie» di Dumas padre. Il vecchio Dumas ha, in queste pagine dimenticate, la vena spaccona e l'inesauribilità di trovate che fanno dei «Tre moschettieri» un libro immortale. Su Napoleone (argomento di attualità sempiterna) e il Duca di Reichstadt, su Talma e su Constant, Dumas padre dispiega le ali della sua fantasia, e i ricordi di un uomo che sa tutto. Non si sa mai dove comincia il romanzo e dove finisce la storia, ma certo nessuno ha mai saputo affascinare ed attrarre il lettore come Dumas.

Turismo aereo intercontinentale

NAPOLI, 27

Proveniente dall'aeroporto del Littorio ha atterrato alle ore 18.30 all'aeroporto Ugo Liuta, a Capo di Chino l'apparecchio «Moth» di nazionalità inglese pilotato dall'aviatore Charles Lloyd recante a bordo due passeggeri Ronald Wolfred e Lott Andrews.

SPIGOLATURE

L'ultima vittima del Terrore in Francia — scrive l'*Echo de Paris* — fu la principessa di Monaco, Giuseppina de Choiseul-Stainville, sposata nel 1782 al principe di Monaco, Giuseppe Grimaldi. Arrestata, fu condannata a morte il 27 luglio 1794. Per vivere, scrisse una lettera a Fouquier Tinville dichiarando di essere incinta. Ma appena partita la lettera, si pentì; con un vetro infranto tagliò una ciocca dei suoi capelli biondi, perchè i suoi figli conservassero almeno un ricordo di essa, poi inviò a Fouquier-Tinville, questa seconda lettera, che trovasi negli archivi del Comune di Parigi. — «Vi prevengo, cittadino, che non sono incinta. Volevo dirvelo. Non sperando che veniste, ve lo fo sapere ;non ho insudiciata la bocca di quella menzogna per paura della morte nè per evitarla, ma per concedermi un giorno di più, per tagliare da me stessa i miei capelli e non farli tagliare dalla mano del carnefice. E' il solo legato che posso lasciare ai miei figli. Almeno, occorre che sia puro... La sera stessa il dramma del Terrore era finito ad un tratto. Robespierre, abbattuto, ferito, fu a sua volta portato al patibolo. In quell'epoca le notizie non correvano come oggi. Si ignorava tutte alla prigione della «Force». Tuttavia, alcuni amici avvertiti al mattino, inviavano subito un corriere alla prigione con ordine di far sospendere la sentenza di morte. L'uomo a cavallo vi giungeva quando la carretta era partita da tempo. Ventre a terra, il corriere galoppava verso la piazza della Rivoluzione, vi giungeva quasi, allorchè il suo cavallo cadeva. Con la coscia spezzata, vincendo il dolore, il cavaliere porse l'ordine a coloro che lo circondavano e disse loro che non vi era un secondo da perdere. Uno degli astanti volò verso la piazza del supplizio. Da lontano, gridò che si fermasse la sanguinosa macchina. Troppo tardi... Quando arrivò ai piedi del patibolo, la lama era caduta e il carnefice, indifferente, gettava nel cesto la testa bionda di Giuseppina de Choiseul-Stainville, principessa di Monaco. Fu l'ultima vittima del Terrore.

*

Fra le molte crisi di questo dopo guerra, ne abbiamo una che sorprenderà e farà sorridere: la crisi del pianoforte. Sta per fallire la ditta inglese che fornì l'ultimo pianoforte a Beethoven. In condizioni difficili si trovano i fabbricanti tedeschi e americani: la produzione americana è diminuita di un quinto, la tedesca di un quarto. E pensare che proprio quest'anno ricorre il centenario della morte dell'inventore del pianoforte, Bartolomeo Cristofori, nato a Padova nel 1655 e spirato a Firenze nel 1731! Il benemerito «cembalaro» che era da quarant'anni allo Corte di Cosimo III, con l'ufficio di custodire numerosi strumenti musicali, aveva saputo trasformare il vecchio clavicembalo dalla fioca voce senza risonanza in uno strumento dal suono più robusto e più prolungato, sostituendo ai «saltarelli», che pizzicavano le corde dal disotto in su i «martelletti», che le percuotevano, e chiamando il nuovo strumento «clavicembalo col piano e forte», onde poi derivò la parola più breve «pianoforte»: una conquista del genio italiano anche questa, che, avvenuta prima del 1711, precede le innovazioni straniere del francese Marius, nel 1716, e del tedesco Ceroter nel 1920. Ma siamo proprio al crepuscolo, alla morte lenta del pianoforte? Ahimè — scrive «Mary» nell'*Ambrosiano* — da qualche anno il pianoforte ha due assai temibili nemici: il grammofono e la radio. Con forme irresistibilmente eleganti, inedite, novecentesche, questi nuovi strumenti si sostituiscono alla sagoma ormai ingombrante del vecchio pianoforte con coda o senza coda. Vi sono, è vero, architetti e decoratori moderni, che tentano di armonizzare il pianoforte col nuovo stile delle abitazioni. Ma ormai si possono contare le case di tipo medio, corrente, ove si trovi ancora un pianoforte.

*

E' morto recentemente a Londra, nell'ottantesimo anno di età, m.r George Littledale, il quale fu uno dei più noti esploratori e naturalisti della fine del XIX secolo. Infatti, egli fu il capo del gruppo di audaci che fece conoscere al mondo le misteriose e fino allora inesplorate regioni dell'Asia centrale. Littledale era inoltre famoso come tiratore, e ben raramente falliva il bersaglio nelle frequenti battute di caccia grossa da lui guidate. Infatti, il Museo di storia naturale di Londra possiede parecchi magnifici esemplari di bisonte cacciato nel Caucaso. Nel 1893, in compagnia della moglie e di un fox-terrier, questo pioniere intraprese il viaggio che aveva per meta Pechino, percorrendo la Transcaucasia ed alcune regioni fin allora inaccessibili del centro dell'Asia, allo scopo di catturare il cammello selvaggio. Questa spedizione ebbe risultati insperati tanto dal punto di vista zoologico quanto da quello botanico. L'esploratore potè, inoltre, raccogliere preziose notizie sulla topografia del paese. Nel 1895 egli attraversò il Tibet accompagnato dall'intrepida moglie e da un altro europeo, sperando di giungere a Lhasa, la città proibita. Invece, a 50 chilometri dalla mèta dovette cambiare direzione per ordine del Gran Lama. L'esploratore si diresse allora verso Ladek, dove giunse alla fine dell'ottombre 1895. In questo viaggio Littledale percorse ben millesettecento miglia in regioni fino ad allora sconosciute. La Società Reale geografica gli assegnò la medaglia d'oro per le esplorazioni da lui compiute nell'Asia misteriosa. — Così il *Times*.

LIBRI NUOVI

Raul Radice: «L'educazione sentimentale», racconto, Ed. Ceschina, Milano.

Riccardo Marchi: «Lo sperduto di Lugh», Ed. Ceschina, Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale Fascista Veneziana comunica:

G. U. F

Ufficio dispense. — S avvertono gl studenti che domani venerdì saranno in vendita presso i bidelli a Cà Foscari, le dispense delle seguenti materie: Diritto commerciale; tecnica bancaria del prof. Rigobon; tecnica bancaria del prof. Fabro; letteratura tedesca; vocabolarietto tedesco; ragioneria del prof. Amaduzzi.

O. N. B.

Corso allievi capisquadra. — Gli allievi capisquadra di Venezia sono mobilitati questa sera sera 28 maggio, per le istruzioni ordinarie. Adunata alla Casa del Balilla.

Biblioteca Balilla e Piccole Italiane. — Dal 1. giugno p. v. l'orario della Biblioteca dell'O. N. B. (con sede presso la Casa del Balilla) è aperta, per i Balilla nei giorni di lunedì e sabato dalle 17 alle 19 e per le Piccole e Giovani Italiane nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19

Gli insegnamenti artistici

Questa sera alle 18 nella sala della Scuola «Renier Michiel» il prof. Attilio Dusso, Direttore didattico centrale, parlerà ai soci di questa sezione su *Gli insegnamenti artistici*.

Data l'importanza dell'argomento, tutti gli iscritti debbono intervenirvi.

M. V. S. N.

Squadre di Pronto Soccorso. — Tutti i componenti le Squadre di Pronto Soccorso del Gruppo Tecnico e Gruppo Ausiliario, sono tenuti a presentarsi giovedì 28 corrente, alle ore 21 nei locali della Caserma Manin, per importanti comunicazioni.

Per gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Il convegno degli scrittori dialettali

Venerdì 29, alle ore 16.30, avranno inizio le riunioni del Convegno degli Scrittori e Cultori di Letteratura dialettale delle Tre Venezie.

L'orario del Convegno, che si chiuderà domenica 31 con una riunione a cui parteciperanno le autorità, è il seguente:

Venerdì 29, dalle ore 16.30 alle 19 e dalle ore 21 alle 23: Lettura di liriche dialettali delle Provincie di Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Rovigo, Treviso, Udine.

Sabato 30, dalle ore 16.30 alle 19 e dalle ore 21 alle 23: Lettura di liriche dialettali delle Provincie di Pola, Trento, Trieste, Verona e Vicenza.

Domenica 31, dalle 17 alle 19: Letture di liriche dialettali delle Provincie di Venezia e Zara.

Le letture saranno fatte da Poeti delle rispettive Provincie, i quali verranno a Venezia accompagnati da numerosi Scrittori e Cultori di Letteratura dialettale.

Si stanno diramando i biglietti d'invito. Sono invitati ad intervenire, senza bisogno di speciale invito:

I Soci del Circolo Artistico colle loro famiglie;

I tesserati dell'Associazione Fascista della Scuola colle loro famiglie;

Gli Ufficiali di tutte le Armi e della Milizia P. N. F.;

Gli iscritti ai Sindacati Professionisti e Artisti;

Gli iscritti ad istituzioni culturali.

Gli invitati sono pregati di presentare all'ingresso la tessera di associazione.

Pistoiese - Serenissima

Domenica prossima sarà ospite dei granata concittadini gli arancioni pistoiesi. La partita non si dovrà porla fra le meno interessanti del presente Campionato. Se domenica avremo di fronte una squadra discontinua, che di fronte a delle brutte prove sul proprio terreno, sconvolge invece ogni pronostico sui campi avversari, i lagunari dovranno svolgere un gioco deciso, per smorzare gli attacchi che indubbiamente i toscani ci porteranno.

La Serenissima dovrà poi con la contesa di domenica prossima collaudare definitivamente le sue forze per la partita contro i padovani che vedrà il suo svolgimento giovedì p. v. e perciò aneliamo rivedere domenica ancora una volta i colori della Serenissima cogliere una ambita affermazione.

La Presidenza rende noto che la partita avrà inizio alle 15.30.

La Provvida al Lido

Il 30 corrente verrà aperto al pubblico il nuovo Distributorio Viveri della Provvida che sorgerà al Lido nei locali dell'ex teatro.

Al numeroso ed importante centro di impiegati ferroviari, Statali, Comunale e Parastatali del Lido non poteva mancare questa utile Istituzione e il desiderio da lungo tempo coltivato dalla massa impiegatizia è ora coronato per mezzo del Fiduciario del Circolo Fascista di Lido Cav. Uff. Cacace, nonchè dalle Gerarchie Fasciste Veneziane.

Il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia Comm. Valgoi ha efficacemente contribuito perchè dal Ministro delle Comunicazioni venisse accordato il benestare per l'istituzione dello spaccio.

Col distributorio viveri di Lido, Venezia avrà così tre spacci della Provvida.

Letture e Conferenze

I Rotschild sul teatro

Ieri sera al Convegno di studi Ebraici il collega comm. Mario Nordio, redattore capo del *Piccolo* di Trieste, tenne una interessante ed indovinata conferenza illustrando due lavori teatrali tedeschi che hanno come protagonisti principali i Rotschild e precisamente i «cinque di Francoforte» di Roessler e Casa Rotschild di Hans Sassmann.

Un pubblico numeroso si era radunato nella sala e quando il comm. Nordio appare vien accolto da un caldo applauso.

Il rabbino maggiore Ottolenghi, prima che il conferenziere inizi il suo dire, ricorda con espressione di affetto la memoria di Ulrico Fano padre del Presidente del Convegno ed anima del convegno stesso.

Dopo le semplici ma significative parole del rabbino Ottolenghi il commendator Nordio premette che egli non intenderà parlare dei Rotschild finanzieri di consacrata fama mondiale.

Si limiterà a considerare le figure dei Rotschild quali appaiono sul teatro nella rievocazione che ne hanno fatto due artisti dalla personalità molto diversa quali il Roessler ed il Sassmann.

Nei «Cinque di Francoforte» di Roessler sono precisamente sulla scena i cinque fratelli Rotschild, i quali sono chiamati nella vecchia casa del padre Salomone per udire da lui una lieta notizia. E' stata conferita finalmente una grande onorificenza alla loro famiglia, riconoscimento indubbio dei loro meriti nel campo finanziario. L'imperatore li ha dichiarati baroni.

Della situazione psicologica che domina nella famiglia dopo questa rivelazione il Nordio traccia un quadro vivace e colorito.

La figura più interessante è certo quella della vecchia madre la quale oppone alle speranze e ai propositi dei cinque fratelli il suo rigido tradizionalismo e il suo innato buon senso.

In «Casa Rotschild» invece il significato del lavoro è molto diverso. Il Sassmann ha voluto in questo suo dramma comporre una specie di sintesi della vita e della socieàt moderna.

Il lavoro che tenne per moltissimi giorni il cartello al Burg Theater, fa parte di un ciclo iniziato dal Sassmann col Maeterlinch, lavoro che disegnava la figura del grande ministro.

In «Casa Rotschild» il Sassmann studia profondamente l'anima israelita e giunge alla conclusione che il denaro è di per se stesso una grande potenza e che col denaro si domina e si trasforma la storia.

Altri lavori teatrali che abbiano come principali protaonisti i Rotschild il conferenziere non conosce. In Francia è stata fatta una traduzione dei «Cinque di Francoforte» e in una delle operette di Kalman apparisce la figura del più giovane dei Rotschild, Giacomo il parigino.

Il cinematografo tedesco invecè sta preparando una film in cui figureranno precisamente tutti i Rotschild e le scene saranno girate proprio nel ghetto di Francoforte dove fu, per quanto sieno state fatte grandi trasformazioni edilizie, sempre rispettata la vecchia casa del padre Salomone.

Il Nordio tempo fa avrebbe voluto pure tradurre in italiano i «Cinque di Francoforte», ma per quanto ottimo conoscitore della lingua tedesca, dovette rinunciare alla iniziativa perchè il dialetto tedesco, che tutto anima il dialogo della commedia, non potrebbe essere reso in italiano con la vivezza del testo originale, tutto a scapito del lavoro stesso.

In quanto poi a considerare i Rotschild sul teatro della vita il conferenziere ci rinuncia. I Rotschild sono stati già giudicati dalla storia esaurientemente.

Il pubblico applaudì vivamente il Nordio alla fine della sua interessante e chiara conferenza e molti dei presenti vollero congratularsi con lui.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione di Ca' Foscari

Con recenti decreti ministeriali è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto cittadino ed ieri, sotto la presidenza del gr. uf. prof. Davide Giordano, ha tenuto la sua prima adunanza.

Oltre che dal prof. Giordano, che assieme all'avv. cav. Vincenzo Spandri rappresentante il Governo, il Consiglio è composto dal Direttore dell'Istituto prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, dal rappresentante del Consiglio Accademico prof. comm. Pietro Rigobon, dai rappresentanti della Provincia Ing. Cav. Luigi Pagan e Prof. Dott. Silvio Vardanega, dai rappresentanti del Comune Rag. Gr. Uff. Mario Baldin e Ing. Gr. Uff. Beppe Ravà e dai rappresentanti del Consiglio Provinciale dell'Economia Ing. Comm. Pietro Giuriati e Ing. Prof. Giovanni Bordiga.

Il costo di vendita

Su le forme e i modi con cui vendere al publico e sul costo delle diverse forme, si è molto discusso in questi ultimi tempi nel campo industriale. Quale è la forma più conveniente e più economica: quella diretta del grossista, quella del concessionario o quella del dettagiante? Queste varie forme di vendita sono minutamente analizzate in un ampio studio comparso nell'ultimo fascicolo de «L'Ufficio Moderno», Milano Via Torino 15.

E per ogni forma si documentano i vantaggi e gli svantaggi.

Accademia di Musica Antica

La lezione agli allievi delle Scuole Medie

La lezione sull'antica musica clavicembalista tenuta martedì scorso dal M.o comm. G.G. Bernardi, agli allievi ed allieve delle nostre Scuole Medie, ebbe lietissimo successo. Aperse la sduta il R. Provveditore agli studi, comm. Prof. Umberto Renda il quale dopo avere lumeggiato efficacemente la preziosa opera culturale che il Bernardi svolge da molti anni, con grande amore e rara competenza, si disse molto lieto dell'invito e ne ringraziò vivamente il Maestro. Il breve discorso fu molto applaudito, e dopo di esso salì sulla pedana il M.o Bernardi che ossequiato il Rappresentante del Podestà, cav. Domenico Baffo, e ringraziato il R. Provvedtore, porse un saluto caldo e vibrante di patriottismo ai suoi giovani allievi di un'ora che gli risposero con applauso entusiastico. Cgli cominciò subito la sua lezione, presentando l'istrumento e il suo costruttore, M.o G. B. Botteri, salutato da un lungo battimani, e tessè poi brevemente, ma lucidamente, la storia del clavicembalo, la sua trasformazione in pianoforte, per opera di Bartolomeo Cristofori, e la sua risurrezione moderna. La lezione, infiorata da quella arguzia abituale al colto elegante dicitore, fu molto gustata; specialmente il delizioso quadretto dello ambiente settecentesco, che predispose acconciamente gli animi ad ascoltare le esecuzioni illustrative che svolse poi la prof. Maria de Lutti. Sfilarono così preceduti da qualche cenno esplicativo del Maestro, saggi interessantissimi di tre scuole clavicembalistiche straniere inglese (Byrd e Arne), francese (Couperin, Daquin e Rameau) e tedesca (Bach e Mozart). Ogni numero venne assai gustato e calorosamente applaudito.

Dopo un breve riposo riprese la parola per illustrare la scuola italiana, prima però egli volle presentare il clavicembalo come istrumento accompagnatore, secondo l'uso del secento e del settecento. Perciò all'arte squisita della clavicembalista egli aggiunse quella d'una cantatrice, la Signora Anita Cipollato Rosada, che presentò vari esempi di quella deliziosa lirica da camera dei secoli XVII e XVIII (Falconieri, Caldara e Durante) ai quali unì qualche brano teatrale (Sarti e Cimarosa), esempi che procurarono un nuovo e vivo godimento ai giovani uditori cui dimostrarono con battimani calorosi ed insistenti.

Riprese poi la Prof. de Lutti ad illustrare l'arte del clavicembalo solista in Italia, esegunedo la Toccata di Paradisi, un Presto di Domenico Scarlati e una Sonata in tre tempi del Buranello. Prima di annunciare quest'ultima composizione il M.o Bernardi prese congedo, con indovinate parole, dai suoi nuovi discepoli, promettendo loro, per l'anno venturo, un'altra seduta di musica antica. I giovani uditori espressero al Maestro la loro riconoscenza e la loro simpatia con applausi così insistenti e calorosi da obbligarlo a rappresentarsi più volte sulla pedana.

Tanto per la cronaca. Diremo ora che le due valenti artiste svolsero il compito affidato loro dall'illustre M.o Bernardi come meglio non si sarebbe potuto fare. La Sig.na de Lutti si rilevò clavicembalista perfetta. Quanto alla Sig.ra Cipollato ci apparve ottima interprete dell'arte antica alla quale dovrebbe dedicare la sua bella voce, educata ad ottima scuola e la sua fine musicalità.

E concludiamo aggiungedo anche il nostro plauso a quello dei giovani uditori e ai complimenti indirizzati dalle Autorità al M.o Bernardi e alle sue collaboratrici.

L'arrivo di S. E. Titulescu

Ieri alle 13.15 proveniente da Ginevra è giunto a Venezia S. E. Titulescu ambasciatore rumeno a Londra. L'illustre personaggio, che si fermerà nella nostra città qualche giorno, è sceso ad alloggiare al *Grand Hôtel des Bains* al Lido.

Sventure e disavventure

L'ennesima ubriacatura

Il burchiaio Antonio Casagrande di anni 64, abitante a Castello 2889, l'altra note alle ore 24 è stato trovato steso a terra ubriaco fradicio da un passante, tale Antonio Casotto, il quale avvertì la Croce Rossa perchè trasportasse l'ebbro all'Ospedale, ove venne ricoverato in sala di custodia oltrechè per la sbornia anche per essere medicato di una ferita lacera alla faccia guaribile in giorni quattro, prodottasi certo cadendo.

Il Casagrande, che non è un novizio in fatto di sbornie, è stato posto in contravvenzione.

Scaricando delle casse

Scaricando delle casse di pesce in Pescheria a Rialto il bracciante Doria Luigi di anni 64 abitante a San Canciano corte Tiozzo si feriva alla mano destra. Venne medicato all'Ospedale. Guarirà in giorni 10.

Lavorando al Ponte

Il bracciante Arturo Fabbro di anni 24 da Codroipo adetto ai lavori del Ponte Ferroviario, ieri alle ore 17 nell'affondare una spranga di ferro si feriva al pollice sinistro. Guarirà in giorni 15.

Una ferita alla fronte

Il fornaio Vittorio Tonello di anni 17, abitante alla Giudecca 912, lavorando nel forno della ditta Baccalin a San Marco cadeva ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni otto.

Giocando in paludo

La bambina di sei anni Luciana Diveri abitante a Castello 881 giocando in Paludo Sant'Antonio cadeva riportando la distorsione del gomito sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Unione Nazionale Ufficiali in Congedo

Gli Ufficiali del corso di Artiglieria sono pregati di trovarsi questa sera alle ore 21 alla Sede del Gruppo per firmare per presa conoscenza il Modello 6 relativo alla compilazione del rapporto personale. Si prega non mancare.

Tribunale di Venezia

Con la sospensione

(Udienza del 27 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Bogner; P. M. Zuppello; Cancelliere Dal Prà).

Dinanzi alla chiesa di Dolo, dopo la funzione domenicale, per dei motivi futilissimi, due gruppi di persone vennero ad una furibonda zuffa, che cessò solo con l'intervento dei carabinieri. Chi ebbe la peggio fu tale Luigi Basso che oltre a minaccie riportò delle contusioni, mentre gravemente minacciato era Stefano Conte.

Vennero pertanto deferiti dinanzi al Pretore di Dolo, quali responsabili delle lesioni e delle minaccie Basilio e Antonio Celin di Giovanni da Strà di anni 42 e 27 rispettivamente, Carlo Agnoletto di Antonio di anni 37 e Valentino Collini di Domenico di anni 25. Il Pretore in data 5 agosto 1930 condannava tutti e quattro gli imputati a un mese e giorni 5 di reclusione.

Tutti appellarono ed il Tribunale confermando la sentenza del Pretore di Dolo concedeva però la sospensione della condanna. Difensore avv. Arnoldi.

Il formaggio dei parenti

Angelo Pittaro fu Giovanni di anni 27 era venuto il 14 agosto 1930 a Venezia da Valvasone ove risiedeva si era presentato in casa del sig. Gio. Batta Scandella fu Pietro abitante a S. Marco N. 3762. Quivi trovò la madre del signor Scandella, alla quale il Pittaro diede ad intendere di essere mandato da una parente a portare del formaggio e del burro. Insomma tanto fece e tanto disse che la buona signora Scandella accolse nella sua casa il Pittaro, il quale mal ricompensando la cortesia avuta se ne andava il giorno dopo insalutato ospite portandosi via degli indumenti, oggetti d'oro e preziosi per un valore complessivo di 1000 lire.

In arresto comparve il Pittaro, il quale nega di aver raccontato tutte quelle storie alla signora Scandella, ma di essere stato da questa insistentemente invitato, non solo, ma che i vestiti gli vennero anche offerti.

Il Tribunale però non crede e condanna il Pittaro ad un anno e mesi quattro di reclusione e ad un sesto di segregazione cellulare e un anno di vigilanza speciale. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Il camion sulle rotaie

Alcide Pavan fu Gaetano da Padova di anni 35 la sera del sette ottobre 1929 passando per Mira Taglio con un camion da lui guidato, andava sulle rotaie della tramvia Fusina-Padova intralciando così la strada ad un convoglio che in quel momento stava per arrivare.

Il treno fu costretto a fermarsi di botto, per evitare un investimento e subiva dei lievi danni per un valore di circa 300 lire. Come se ciò non bastasse il Pavan scese dal camion ed incominciò ad inveire contro il capotreno oltraggiandolo.

Il Pavan fu processato il 25 settembre dello scorso anno, innanzi alla Pretura di Dolo e si buscava 25 giorni di reclusione e 100 lire di multa con il condono.

Il Pavan però appellava ed ieri dal nostro Tribunale veniva assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Ezio Bottari.

Uno solo

Il Pretore di Mestre condannava Carlo Sailer fu Giovanni di anni 41 da Noale all'ammenda di lire 2000, per non aver assicurato 32 operai addetti all'imballaggio delle pesche.

In Tribunale, ove il Sailer ricorse, venne accertato che questi non assicurò che un solo operaio. Perciò fu condannato a 115 lire di ammenda. Difensore avv. Sandro Brass.

Il falso vigile

Ieri mattina alle ore 10 alla signora Elisa Bonivento di anni 71, abitante a Sant'Elena in calle Montesanto 22, si presentava un individuo il quale, col pretesto che la signora poco prima aveva lanciato fuori della finestra una scodella d'acqua per far scappare dei gatti che miagolavono disperatamente, qualificandosi per vigile urbano le rilevava la relativa contravvenzione. La signora di nulla sospettando pagò lire 10.10. Il falso vigile le rilasciò per ricevuta un pezzo di carta qualunque. Solo quando il bel tipo si fu allontanato la signora, pensandoci sù, capì l'inganno e allora andò difilata al Comando vigili, dove le si confermò che non si trattava di un vigile ma di un truffatore.

Fu avvisata del fatto anche la Questura, perchè il lestofante sia rintracciato.

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Pietro Scatturin

Ieri ha cessato di vivere il cav. Pietro Scatturin, ex Segretario Principale delle Ferrovie dello Stato del Compartimento di Venezia, ove godeva larghe simpatie.

Il cav. Scatturin era tenente colonnello nella riserva, e con tale grado aveva prestato servizio territoriale durante l'ultima guerra. Il defunto aveva 65 anni e lascia nel dolore oltre la vedova e tre figli, il nipote ing. Carlo Scatturin, Fiduciario del Circolo Fascista di Dorsoduro. Al quale ed ai congiunti tutti inviamo le nostre vive condoglianze.

Il Prestito nazionale

R. Istituto Tecnico P. Sarpi

Nel R. Istituto Tecnico «P. Sarpi» le sottoscrizioni al Prestito nazionale hanno raggiunto la cifra di L. 59.000, così ripartite: Cassa scolastica L. 10.000; Fondazioni L. 8000; Professori Lire 15.500; alunni L. 26.500.

Assemblea dei soci del Club Alpino

La Presidenza della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano invita i propri soci ad intervenire all'assemblea annuale convocata per la sera di Venerdì 29 corr. nella Sede Sociale in calle del Ridotto per deliberare sul seguente ordine del giorno: Relazione della Presidenza sull'andamento sociale durante il 1930. Comunicazioni e proposte varie.

Ricordiamo inoltre che venerdì sera si chiudono le iscrizioni per la gita al Monte Pizzocco di S. Giustina già annunciata e che si effettuerà con partenza sabato 30 corr. alle ore 99.35 e ritorno domenica in serata.

Il concerto bulgaro sospeso

Il presidente della Società Ginnastica Bulgara ci prega di avvertire che con grande suo rincrescimento per un ritardo avvenuto nel viaggio da Roma a Venezia i ginnasti, che dovevano tenere ieri sera l'annunciato concerto al Benedetto Marcello, non sono potuti arrivare in tempo.

I biglietti acquistati per il concerto saranno rimborsati rivolgendosi alla sede del Fascio femminile.

L'inganno dell'olio

I Carabinieri della Stazione della Bragora hanno ricevuto in questi giorni una denuncia per truffa sporta dal negoziante di olii e di vini sig. Gustavo Girardi con deposito in fondamenta dell'Osmarin 4872, contro il leccese Francesco Piccolo di anni 44 commerciante di olii, che gli aveva offerto qualche tempo fa in vendita quattro quintali di olio. Metà del prezzo convenuto veniva pagato subito e il resto alla consegna. Ma il Girardi, dopo aver lungamente atteso l'arrivo dell'olio, si decise a sollecitarne l'invio. Invece al posto dell'olio ricevette una raccomandata da parte del Piccolo, che abita a Squanzano di Lecce, alla quale era accluso un effetto cambiario per l'ammontare della somma dal Girardi già sborsata. Nella lettera il Piccolo si scusava di non aver potuto far fronte al suo impegno perchè gli affari erano andati male, pregava quindi il Girardi di trattenersi l'effetto a scadenza di quattro mesi. Il comando dei Carabinieri indagando scoperse che si trattava di un truffatore, che altre volte aveva ingannato il prossimo suo con simili trucchi.

Tre buoni del Tesoro

La signora Marcella Fassetta, abitante a San Lorenzo, ieri mattina agli sportelli dell'Unione Bancaria Nazionale veniva derubata di tre buoni del tesoro novennali del valore di lire 2000 ciascuno. La signora non sa capacitarsi come il crimine possa essere stato consumato. Denunciò ogni cosa all'ufficio di P. S. di S. Marco.

In gita da Grado

Oggi verso mezzogiorno arriverà da Grado il piroscafo italiano *Capitano Sauro* il quale come lo scorso anno farà le solite traversate ad ogni giovedì trasportando numerosi gitanti sia da Grado come da Portorose per passare la giornata nella nostra città.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sötto a chi tòcca».

ROSSINI. — Ore 16.30: Première «La squadriglia dell'Aurora» con Richard Barthelmess e Douglas Fairbanks jr. Segue cart. anim. Varietà: Edoardo Bianco e la sua orchestra con nuovo programma. Prezzi 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO — Entusiastico successo!! «I Pagliacci» opera dell'immortale Ruggero Leoncavallo cantata totalmente in italiano.

MODERNISSIMO. — «La Scala» parlato e cantato in italiano della Cines-Pittaluga; int. Maria Jacobini, Carlo Ninchi, ecc. e Rivista Cines N. 8. Prezzi popolari 4 e 2.

OLIMPIA. — «Su il Sipario» (sonoro e cantato a colori) int. Betty Campson e Sally O' Neil. Segue «Nella campagna dell'Arviamas» (short sonoro) e Flm Luce.

MODERNO. — Lon Chaney nel film sonoro «Il ferroviere»; indi «Topolino ama il jazz».

S. MARGHERITA. — Dalle 15.30: «L'odissea di Charlot» 4 atti. Segue altra comica.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Principe Corsaro». Nel varietà «Armistizio» commedia musicale.

ITALIA. — «L'uomodai due volti» drammatico con Monte Blue e Betty Compson. Segue «Frugolino ed i giganti».

MASSIMO. — «La Perla di Haway» film sonoro e cantato con Leonore Ulric. Domani «Montecarlo».

TEATRI E CONCERTI

"Simultanina" al Goldoni

«Simultanina» è il titolo bizzarro di un lavoro futurista, che di recente Marinetti ha preparato per le scene italiane. Non è una commedia nel senso ordinario della parola ma, come lo chiama l'autore, un divertiment ofuturista in sedici sintesi. Interprete principale del lavoro è la eletta attrice Anna Fontana, e intorno a lei non mancano attori ben noti al pubblico. Farà anche parte dello spettacolo l'interessante contradditorio che lo stesso autore promette, qualora il suo lavoro sia bene accolto.

Durante la serata avremo anche interessanti sorprese e, nell'atrio del teatro, vi sarà una mostra di aereopittura.

L'unica eccezionale rappresentazione avrà luogo al «Goldoni» la sera di lunedì 1.o giugno. Le prenotazioni si accettano già al botteghino di Piazza dove si prevede facile l'esaurito.

ROSSINI

Oggi première del film Fust National «La squadriglia dell'Aurora» interpretato da Richard Bathelmess e Douglas Fairbanks jr. Completerà il programma un grillantissimo atto comico di cartoni animati e nel Varietà la acclamatissima orchestra di Eduardo Bianco che si presenterà con un programma nuovissimo.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Mozart: Marcia Turca
2. Beethoven: Adagio Cantabile dalla sonata patetica e Scherzando dell'8.a Sinfonia.
3. Chopin: a) Notturno in Do minore; b) Polacca in La b.
4. Cilèa: «Adriana Lecouvreur», Fantasia su tutta l'opera (1).
5. Rossini: «Guglielmo Tell» Sinfon.

(1) La Esecuzione.

Previsioni del tempo

Le condizioni atmosferiche hanno molto ostacolato la recezione dei meteoradi; pare ad ogni modo che una depressione atlantica spinga una ampia saccatura fin sul Mediterraneo e sull'Italia: tale situazione porterà un notevole peggioramento nelle condizioni del tempo con pioggie temporalesche.

Da Mestre

Un grave scontro in Via Piave

Ieri mattina alle ore 9.30 il signor Casarin Ruggero di anni 23 abitante a Carpenedo aveva raccolto dal lavoro a Marghera un operaio alle sue dipendenze, certo Righetto Pietro di anni 40 da Malcontenta, che travolto da un carrello aveva riportato gravi contusioni al torace. Caricatolo nella sua automobile unitamente all'operaio Gazzato Giovanni di anni 22 da Malcontenta stava trasportando il ferito all'Ospedale percorrendo la via Piave.

Giunto all'imbocco della strada laterale Antonio Cattapan, ad una velocità moderata, dato che il ferito soffriva dei balzi dell'auto, da detta strada uscì d'improvviso una motocicletta portante la targa 649 V.E. condotta da Rinaldo Vitore di anni 36 abitante a Venezia Castello 6605, con seduto nella sella certo Tomanini Ferdinando di anni 45 abitante al Lido, entrambi fotografi di Piazza S. Marco, macchina diretta alla Stazione Ferroviaria.

I guidatori si videro solo quando la distanza era brevissima: nonostante da ambe le parti si facesse ogni sforzo, l'urto fu inevitabile fra l'auto e la motocicletta, i motociclisti furono lanciati lontano e riportarono gravi ferite.

Soccorsi dallo stesso sig. Casarin e da altri, vennero poi caricati in una auto di passaggio e trasportati all'Ospedale dove furono visitati dal primario prof. Marconi e dal dott. Pellizzari. Al Rinaldo venne riscontrata la frattura delle gambe, gli fu subito messo un apparecchio gessato, guarirà in giorni 100 salvo complicazioni; il Tamanin, che aveva riportato la frattura esposta della gamba destra, dovette essere immediatamente sottoposto ad un atto operaorio. Guarirà anch'egli in giorni 100 salvo complicazioni.

Il Righetto, l'infortunato della ditta Casarin, venne tenuo all'Ospedale in osservazione, essendogli state riscontrate gravi contusioni.

Sul posto della disgrazia accorreva il vigile Prior, per un primo sopraluogo. Poi le indagini furono continuate dai Carabinieri, i quali sequestrarono anche le due macchine, che nello scontro sono rimaste danneggiatissime.

Dà alla luce un bambino alla fermata del tram

Certa Zinato Savina di anni 25 da Vigonovo, alle ore 10 di ieri mentre viaggiava sul tram Padova-Fusina diretta a Venezia, nei pressi della stazione di Malcontenta venne colpita dai dolori del parto, che aumentarono tanto che la poveretta dovette invocare aiuto dalle altre viaggiatrici, le quali, compreso di che si trattava, avvertirono il personale del tram.

Alla stazione di Malcontenta, la Zinato venne con ogni cura portata nell'interno della piccola stazione tramviaria e coricata in un letto in casa del capostazione

Qualche minuto dopo la donna, assistita da una levatrice subito accorsa e da alcune signore, dava alla luce un bel bambino. Quindi con l'autolettiga dell'Ospedale di Mestre, puerpera e neonato vennero trasportati in quel nosocomio e accolti nel reparto maternità.

Gazzetta Bellunese

Congresso Provinciale del Partito

Come è stato annunciato, avrà luogo domenica 31 c. m. il congresso Provinciale del Partito che sarà presieduto dall'on. Gabriele Parolari, membro del Direttorio Nazionale.

Il Segretario Federale ha già diramate le disposizioni per lo svolgimento del Congresso fissandone il programma nel modo seguente:

Ore 9.30: adunata del Fascio e delle Organizzazioni avanti al Palazzo Littorio — ore 10: sfilamento ed ammassamento al Teatro Sociale — ore 10.30: Assemblea del Fascio di Belluno — ore 13: Congresso Provinciale — ore 17: Saggio ginnastico dei giovani fascisti al Campo del Littorio.

Al Congresso Provinciale interverranno: a) tutte le Gerarchie Provinciali del Partito (membri del Direttorio e Ispettori della Federazione); b) Il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili; c) Tutti i Segretari Politici; d) Tutti i comandanti dei Fasci e Nuclei giovanili; e) Gli onorevoli Deputati della Provincia; f) I dirigenti delle organizzazioni Provinciali Sindacali (datori di lavoro e lavoratori); g) Il Presidente del Comitato Provinciale O.N.B.; h) Il Comandante dei Fasci Femminili; l) I componenti la Corte Provinciale di disciplina; m) I Membri del direttorio del Fascio di Belluno; n) I Fiduciari Provinciali delle Associazioni dipendenti dal Partito.

Poichè le due riunioni hanno lo stretto carattere di assemblea a sensi dello Statuto del P.N.F. non saranno diramati inviti alle autorità, all'infuori di S. E. il Prefetto della Provincia.

Alla Corte d'Assise

— Ricordiamo che oggi avrà principio la Sessione della Corte d'Assise del nostro Circolo per la trattazione del processo contro Peterle Rosa di Giovanni ved. Peterle di anni 34, da Farra d'Alpago, accusata di infanticidio.

Il processo durerà anche domani.

— Il 30 ed il 1 giugno seguirà il processo avverso Bertizzolo Quinto Luigi di Agostino di anni 24, da Egna di Vicenza, Zatos Angelo di Marco di anni 22 da Cordignano di Treviso e Da Rold Angelo di Francesco di anni 28, carrettiere dalla frazione di Bolzano (Belluno).

I due primi devono rispondere di correità in furto perchè la notte del 23 al 24 luglio dello scorso anni in Belluno, quali soldati appartenenti al III. regg. artiglieria da Montagna (Gruppo «Belluno») si introdussero nel magazzino vestiario nella caserma D'Angelo, mediante scalata di una finestra e rottura di una grata di protezione della stessa, impossessandosi di materiali (vestiari scarpe ecc.) per un complessivo valore di lire cinquemila.

Il Da Rold è accusato di correità per aver determinati i due soldati a commettere il furto e per aver concorso alla esecuzione dello stesso recandosi con il proprio carro sul luogo del reato la notte stessa in cui esso avvenne, caricando la refurtiva, che portò e nascose a Bolzano nella propria abitazione, ove venne sequestrata dai carabinieri della nostra stazione.

Diceemmo che verso i primi del mese corrente il soldato Bertizzolo venne ricoverato in osservazione nel manicomio di Feltre, da dove venne restituito nelle nostre carceri la settimana passata.

I tre accusati saranno difesi, rispettivamente dagli avvocati D'Incà Agostino, Francesco Bianco e cav. Silvio Tattoni.

— Il 3 ed il 4 giugno avremo l'ultimo processo della breve sessione contro Vendramin Angelo fu Luigi di anni 32, da Feltre, accusato di mancato omicidio, per avere la sera del 12 novembre dello scorso anno a Feltre, con premeditazione di Zucco Maria il passaggio di Guadagnin Antonio, sparando contro di lui a bruciapelo un colpo di rivoltella che colpì il Guadagnin alla regione cervicale sinistra, e poi altri due colpi, con la stessa arma, sempre contro il medesimo che sfuggì al primo colpo mortale con un rapido movimento e agli altri due colpi dandosi alla fuga. Il Guadagnin riportò una lesione guarita in una ventina di giorni.

L'arrestato deve rispondere altresì di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative, di porto d'arma abusivo, e di aver detenuta l'arma senza farne denuncia all'autorità di P. S.

Il Vendramin sarà difeso dall'avvocato Francesco Frigimelica.

Altra sessione, che sarà lunga, avrà luogo presso la nostra Corte di Assise nell'autunno.

Colonie climatiche e campi solari

Il Comitato Provinciale dell'Opera Naz. Balilla comunica:

Tutte le insegnanti che intendono far parte del persona e dirigente delle Colonie Elioterapiche e Campi solari che saranno organizzati prossimamente, sono pregate di rivolgere domanda di ammissione, in carta semplice, al predetto Comitato prov. O.N.B.

Allo stesso Comitato inoltreranno domanda le donne che intendono essere assunte nel personale di servizio delle colonie.

Le domande saranno scelte dal Comitato Provinciale O.N.B. in accordo con la Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili.

Varie di cronaca

— Il bollettino sanitario della Provincia reca i seguenti dati statistici:

Aborto epizootico. Casi rimasti dalle settimane precedenti: Cesio maggiore 1; Cortina d'Ampezzo 1; Feltre 2; Longarone 1; Mel 8; Pieve di Cadore 2; Santa Giustina Bellunese 1; Sedico 1; Trichiana 1.

E' stato segnalato un caso di carbonchio sintomatico in Comune di Feltre.

— Temperatura minima 16, massima 26. Cielo metà coperto. Previsioni: continua il buon tempo.

— Ricorrendo il 30 corr. la festa dell'Arma di Artiglieria, anche quest'anno a Belluno gli appartenenti a tale Corpo si riuniranno a fraterno banchetto, che avrà luogo all'albergo Belluno.

Tutti coloro che volessero parteciparvi, potranno iscriversi presso il sig. Ferruccio Saccenti, piazza del Campitello o presso l'Albergo Belluno. La quota fissata è di lire 15 per persona.

— Domenica prossima la Sezione Bellunese del Club Alpino Italiano effettuerà la sua gita d'apertura con una escursione sul Monte Pizzocco.

Partenza da Belluno alle ore 5 con autocorriera assieme ai soci della Sezione di Vittorio Veneto e ritorno alle ore 18. Le iscrizioni si ricevono presso la pasticceria Deon, in piazza Campitello, accompagnate dal la quota di L. 12, che dà diritto al viaggio in autocorriera.

I partecipanti devono provvedersi di una colazione al sacco. Sono consigliabili scarpe chiodate.

Concerto della Corale Bellunese Dopolavoro

Per questa sera giovedì al Sociale avrà luogo il grande concerto della Corale Bellunese del Dopolavoro, sotto la direzione dell'egregio maestro concittadino Nino Prosdocimi.

Ecco il programma che verrà svolto: Parte prima: 1. C. Chiappani: «Sulle Alpi» (coro a 4 voci); 2. N. Cattozzo: «Messager dei fior», a 3 voci; 3. C. Gounod: «Ave Maria» a 4 voci; 4. C. Bianchi: «Media nocte»: Leggenda (per tenore, basso e coro a 4 voci); 6. R. Gerosa: «Nel bosco», coro a 4 voci.

Parte seconda: 1. E. Mazzolani: «Le campane di Ferrara», coro a 4 voci; 2. G. B. Pergolesi: «Siciliana» a 4 voci; 3. «Il canto dei battellieri del Volga» a 4 voci; 4. R. Gerosa: «Maggio» a 3 voci; 5. A. Zardini: «Stelutis Alpinis» a 4 voci; 6. V. Veneziani: «Mattinata» a 4 voci.

Il pubblico nostro certo accorrerà numeroso questa sera al Sociale e vorrà dimostrare la propria simpatia per la bella manifestazione di arte popolare, premiando così la meritata fatica del nostro distinto corpo corale.

Colonie estive

Anche quest'anno, sotto gli auspici della Federazione fascista, vengono istituite nella Provincia nostra le Colonie estive, la cui organizzazione è affidata ad un apposito Comitato

E' inutile ripetere qui le finalità di questa tipica provvidenza del Fascismo, in virtù della quale è concesso a centinaia di bambini deboli e gracili di ritemprare la loro salute alla cura sana dei monti e del mare

Anche in questo campo di attività assistenziale del Fascismo la nostra Provincia occupa una preminente posizione di avanguardia, dovuta alla voontà realizzatrice del Segretario federale ed alla appassionata collaborazione degli organi centrali e periferici, preposti alla istituzione. Già gli scorsi anni un numero considerevole di piccoli della nostra Provincia potè beneficiare fisicamente e spiritualmente delle cure del sole e nelle Colonie estive.

Squadra ginnastica giovani fascisti

Tutti i Giovani Fascisti della squadra ginnasica che ha partecipato al Concorso Internazionale di Venezia dovranno questa sera, giovedì 28 alle ore 20.30 precise nel cortile delle Scuole elementari di Via Loreto in costume sportivo per la prova d'assieme per il Saggio di domenica prossima.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5 — 7.56 — 11.48 — 18.02

Partenze da Belluno per Calalzo 6 — 9.40 — 14.32 — 17.54

Arrivi da Venezia e Padova: 9.31 14.24 — 17.45 — 23.25.

Arrivi da Calalzo: 7.46 — 11.40 — 17.51 — 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio 7.15 — 12.15 — 17.10.

Arrivi da Belluno da Vittorio: 9.50 — 13.50 — 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.30.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.30; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.30.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.40.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.10

Partenza da Belluno per Losego 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45, 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 16.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.40

Partenza da Belluno per Mis-Busche: 6; 16.

Arrivo a Belluno da Busche-Mis 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.30 del mattino.

Cronaca di Agordo

LA RICOSTRUZIONE DELLA SEZIONE COMBATTENTI.

Il 24 maggio i nostri combattenti hanno ricostituito la loro Sezione. Alle ore 8.30, una colonna di un centinaio di inscritti con le bandiere delle Sezioni di Voltago e Rivamonte, agli ordini del presidente e preceduta dalla fanfara del Battaglione Feltre del 7. Alpini (g. c.), muovendo dal Municipio si è recata nella vecchia sede della Sezione a prendere il vessillo sociale donato dalle donne Agordine.

Percorse le vie della città, la colonna è ritornata alla sede municipale ove il dott. Gigi Lise, alla presenza delle Autorità civili e militari e di un folto pubblico, ha pronunciato un discorso dichiarando ricostituita la Sezione Agordina dei Combattenti.

Poscia ha proceduto alla consegna delle tessere. Terminata questa cerimonia si è composto un imponente corteo al quale hanno preso parte il ten. col. degli alpini cav. uff. Masini con tutti gli Ufficiali del Presidio, dott. Pierobon presidente mutilati, il Podestà cav. De Manzoni valoroso ex-combattente, il Pretore dott. Giancaspro, il Ricevitore del Registro dottor Delfino, il Procuratore delle Imposte dott. Gazzerro, il Direttore della Ferrovia elettrica comm. Vincenzo Norcen ex-combattente veterano, rappresentanti del Commercio, delle Banche e tanti altri dei quali ci sfugge il nome, nonchè le rappresentanze dei RR. Carabinieri e delle RR. Guardia di Finanza, professori ed allievi della R. Scuola mineraria, organizzazioni del Regime, fascisti ed una interminabile colonna di pubblico.

Vi erano pure le bandiere e rappresentanze dei Combattenti dei Comuni di La Valle, Taibon, Voltago e Rivamonte, la fiamma della Sezione Val Cordevole con molti inscritti, tutte precedute dal gonfalone del Municipio scortato dai militi del fuoco. Ha prestato servizio d'onore un picchetto della Milizia al comando del capo manipolo dott. Delfino.

Il corteo, preceduto dalla fanfara degli Alpini, giunto al Monumento dei Caduti, con una cerimonia austera e solenne, vi ha deposto una corona di fiori.

Giunto in Piazza Vittorio Emanuele il corteo si è sciolto ed a cura della nostra Sezione Combattenti venne offerto un vermouth d'onore a tutti gli intervenuti, servito con ogni signorilità dal Caffè Miniere.

A Presidente della Sezione è stato eletto il dott. Gigi Lise, a Segretario il sig. Lucindo Soppelsa parte attiva nella cooperazione pieno di interessamento per la Sezione, ed a membri i sigg. Reolon Federico e Tomè Giovanni.

Il Presidente della Federazione dei Combattenti di Belluno, attualmente a Roma ha inviato alla Presidenza della Sezione il seguente telegramma: «Chiamato a Roma Consiglio Nazionale Combattenti invio fraterno saluto camerati Agordini riunito con immutato spirito dedizione Patria anniversario inizio nuova Italia».

Nella giornata dagli edifici pubblici e case private venne esposto il tricolore e nella serata molte furono le luminarie.

Cronaca di Spinea

LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI.

Domenica 24 corr. si è chiusa la campagna pro francobollo antitubercolare chiudilettera con una conferenza tenuta nella sala dell'Asilo, dopo la Messa, dall'egr. Ufficiale Sanitario dott. Giuseppe Nicolin il quale con chiara e convincente parola spiegò al numeroso uditorio che cosa è la tubercolosi come si previene, come si cura, invitando tutti i cittadini a collaborare nella santa lotta.

Seguì quindi per tutta la giornata la vendita del francobollo a mezzo di gentili Signorine e di Giovani fascisti.

L'incasso totale durante la campagna è stato di L. 536.

CRONACA DI TREVISO

Automobile Club di Treviso

VI. Sagra di S. Cristoforo: Tutti i soci sono invitati ad intervenire, con la loro vettura, a questa cerimonia, che avrà luogo il 14 giugno 1931, alle ore 10, con le modalità che verranno rese pubbliche a mezzo del Bollettino mensile e dei giornali locali.

Gita in Polonia: Organizzando l'Automobile Club di Bergamo, dal 14 al 20 giugno 1931, una gita pellegrinaggio in Polonia, onde onorare gli eroi F. Nullo ed E. Marchetti in occasione dell'anniversario della morte, questo Sodalizio ha ottenuto che anche i propri soci possano partecipare al raid fruendo delle agevolazioni che la Sede consorella Bergamasca offre ai suoi affiliati. Le iscrizioni dovranno pervenire ai nostri uffici entro il 10 giugno prossimo.

Coppa Bellaggio e Raduno Automobilistico: Per i giorni 6 e 7 giugno, sulle sponde del Lario, avranno luogo queste due manifestazioni. I soci dell'A. C. di Treviso partecipanti ad una delle due manifestazioni avranno diritto all'alloggio gratuito nei principali alberghi di Bellagio. A richiesta verranno inviati i regolamenti delle due gare.

II. Corsa in salita Bolzano-Mendola. — Causa la sistemazione del piano stradale, la gara emarginata è stata rinviata al 21 giugno 1931. Verrà stabilita un'unica categoria vettura Turismo-sport, suddivisa in quattro classe: fino 1100, fino a 1500, fino a 2000, oltre 2000. Ogni classe avrà un totale di premi in denaro di L. 2000, oltre 2000, così suddivisi: L. 1000 al 1.; L. 600 al 2.; L. 400 al 3. Al primo assoluto 2500 oltre il premio di classe.

Fiera mercato autoveicoli usati a Bologna: L'Automobile Club di Bologna ha indetto una fiera mercato di autoveicoli usati che avrà luogo dal 7 al 14 giugno p. v. al Littoriale. A tale scopo è stato ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni l'esecuzione della tassa di circolazione per quelle macchine non bollate nel 1931 e che il proprietario desiderasse presentare alla Fiera, con diritto di circolazione sia nell'andata che nel ritorno. La pratica per avere il regolare permesso viene svolta direttamente e senza spesa dall'A. C. di Bologna.

Pagamento quote trimestrali: Gli affiliati, allo scopo di facilitare il compito dell'Ufficio d'amministrazione e per poter beneficiare delle agevolazioni offerte dalla Sede, dovranno inviare — se non l'hanno già fatto — l'importo riflettente le quote del primo e secondo trimestre corr. anno.

Scuola di guida: I corsi del mese di maggio avranno termine fra qualche giorno. Sono pertanto aperte le iscrizioni per corsi di giugno, fino al 6 giugno 1931.

Manifestazione ginnastica

Per giovedì 4 giugno p. v. ad ore 16 nel Campo Soprtivo di S. Maria del Rovere avrà luogo una importante manifestazione ginnastica dei Balilla e delle Piccole Italiane delle scuole elementari.

Verrà svolto il seguente programma:

Mentre le squadre si disporranno in ordine si svolgerà un tempo del gioco «Palla al Cesto» fra Balilla della Scuola Arte e Mestieri.

1. Progressione ai cerchi - Classe 5. Scuole «De Amicis» femminile — 2. Progressione alle clave - Classi 3. A, 3. B, 4. B, V. Scuole Caccianiga e V. B Scuola «De Amicis» femminile. — 3. Progressione ai bastoni - Classi 4. A, 4. B, 5. B Scuola «Gabelli», 5. Scuola S. Francesco e 3. e 4. A «Arte e Mestieri». — 4. Danza ritmica - Classe 8. A femminile Corsi Integrativi. — 5. Progressione ai cerchi - Classe 4. A Scuola «Caccianiga». — 6. Dimostrazione di lotta e pugilato - Classe VIII. Maschile corsi integrativi. — 7. Progressione alla clave - Classe 3. B Scuola «Caccianiga». — 8. Esercizi alle scale onniginniche Cavallo - Classe 8. Maschile. — 9. Progressione ai cerchi - Classe 5. «Manzoni» e 5. «S. Teonisto». — 10. Partita di lotta sui trampoli - Classe 8. corsi integrativi. — 11. Tiro con l'arco - Classe 4. B Scuola «De Amicis» femminile. — 12. Saggio collettivo finale (corpo libero obbligatorio per l'anno IX).

Alla importantissima manifestazione parteciperanno oltre 1500 fra giovanetti e giovanette delle Scuole elementari.

Il saggio vuol essere una pubblica manifestazione di quanto si è fatto nel campo dell'educazione fisica, che tanta importanza riveste per il miglioramento della razza.

Denuncia di macchine trebbiatrici

La Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica:

Si ricorda ai proprietari di macchine trebbiatrici l'obbligo di denunciarle entro il 31 maggio a. c. alla sede centrale della Cattedra ambulante di Agricotura in Treviso oppure presso le sezioni mandamentali.

Le Riviste

Da domani venerdì 29 fino a domenica avremo la Compagnia di Riviste e fantasie Red-Blach diretta da Federico Amendola col comico acrobatico Geo Borlis dell'Hippodrome di Londra, e la soubrette Vera Grey.

Lunedì 1 giugno debutterà il gruppo comico Giachetti Cavalieri (gestione S. T. I.) che rappresenterà fra altro l'ultimo lavoro di Gino Rocca: *Su da noi*.

"Il Barbiere di Siviglia,, con Mercede Capsir

Mercede Capsir, la eletta soprano, bene abituata ai trionfi tributatile dai maggiori pubblici di tutto il mondo, ha avuto ieri sera al nostro Teatro Garibaldi nuova soddisfazione per le entusiastiche manifestazioni di ammirazione e di omaggio dall'eletto pubblico trevisano.

Ella ci apparve un'artista magnifica dalla voce calda, spontanea, espressiva, una Rosina eccezionale. Nella Cavatina e più ancora nella scena della lezione, Mercedes Capsir sfoggiò i suoi mezzi meravigliosi suscitando il più schietto entusiasmo nella impareggiabile esecuzione delle Variazioni sul «Carnevale di Venezia» del Benedict.

Le furono degni compagni nella interpretazione dell'immortale capolavoro rossiniano il baritono Reali, il tenore Casavecchi, il basso Sartori, il comico Marone, la mezzo soprano Luise, che compongono un complesso omogeneo, degno di ogni lode.

Concertò e diresse egregiamente il m. Gaetano Poloni che meritò applausi dopo la Sinfonia.

Stasera seconda ed ultima rappresentazione.

Veneziana percossa

L'altra sera si è presentata all'ambulatorio ospedalero la quarantottenne Gisella Galli fu Giulio, impiegata, residente a Venezia, Castello 3405 per farsi medicare lievi contusioni alla regione occipitale.

La Galli ha dichiarato di essere stata percossa, ma non ha detto da chi.

Sezione Arditi

Con provvedimento in data 23 maggio l'on. Scorza presidente della Federazione Arditi d'Italia ha nominato il camerata Luigi Masotti presidente della sezione provincialele trevigiana degli ex-arditi.

La Sezione ha sede presso la Federazione provinciale fascista, Piazza San Vito, dove dovranno essere trasmesse le domande di ammissione degli ex arditi anche se precedentemente iscritti.

Per informazioni l'ufficio rimane aperto dalle 18.30 alle 19.30 di tutti i giorni feriali.

Assoluzione per omicidio colposo

Ieri mattina venne giudicato dal tribunale di Treviso il sig. Gino Marta di G. B. di 40 anni, da Venezia, imputato di omicidio colposo, per avere, nel 23 febbraio 1930 sulla strada di Pieve di Soligo, investito con l'automobile da egli stesso pilotata, il motociclista Ugo Lucchetta di 26 anni, il quale correndo era sbucato improvvisamente da una strada laterale. Il disgraziato cessava di vivere in seguito alle lesioni riportate.

Il tribunale, sentite alcune testimonianze, dopo la requisitoria del Procuratore del Re cav. Pezzotti e la difesa dell'avv. cav. uff. unzio Perricone, ha dichiarato assolto il Marta perchè il fatto non costituisce reato.

Andamento del mercato

Cereali: Nel mercato cerealicolo dell'ottava in esame il frumento ha avuto mercè una discreta offerta, quotazioni ribassate; per i granoni, l'avena e la segala il mercato si è dimostrato fiacco.

Vini: Andamento solito, prezzi invariati.

Bestiame: Il mercato del bestiame si è mantenuto stazionario nelle quotazioni ed ha avuto un movimento affaristico limitato.

Sete e bozzoli: Le quotazioni dei bozzoli nell'odierno mercato hanno dimostrato tendenza all'aumento, benchè trascurabile sul numero degli affari conclusi.

Cronaca di Conegliano

ECHI DELLA VISITA DI S. E. MANARESI

E' giunto ieri al Podestà un telegramma nel quale S. E. Manaresi esprime il suo animo grato per la devota e cordiale accoglienza ricevuta a Conegliano durante la sua breve visita.

PER IL PRESTITO

Il personale della R. Scuola Arti e Mestieri ha concorso alla sottoscrizione del prestito acquistando buoni per una somma complessiva di L. 5000 (cinquemila).

CRONACA DI UDINE

L'Arcivescovo a Padova

S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara sabato partirà per Padova ove celebrerà un solenne pontificale, il primo della Tredicina, in onore di S. Antonio.

Il pellegrinaggio dei granatieri al Monte Cengio

La Sezione friulana dell'A. N. Granatieri indice per domenica 31 corr. il primo pellegrinaggio nazionale dei Granatieri al monte Cengio. Vi potranno partecipare tutti i Granatieri inscritti alla sezione e le loro famiglie. Le adesioni si ricevono fino a tutto oggi 28 corr.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 19 al 23 maggio 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 9; femmine 7; Totale 16.

Pubblicazioni di matrimonio: Borgobello Libero muratore con De Clara Elena domestica; Tomutti Umberta manovale con Pagnutti Letizia casalinga; Pozzi Walker con Toniutti Gina; Gobessi Ettore tramviere con Vivarelli Elvira tessitrice; Favero Romano cameriere con Macorig. Rosa casalinga.

Matrimoni: Lattarulo Alfredo, barbiere con Gremese Pia sarta; Rossi Quintino ragioniere con Zorzi Teresa civile; Urban Giuseppe bracciante con Peressoni Lucia casalinga; Tenca-Montini Giuseppe impiegato con Del Piano Marcella insegnante; Colussa Sigismondo bracciante con Anzil Amabile casalinga; Padoani Giovanni perito industriale con De Pascal Bianca casalinga.

Denuncie di morte: Vattolo Annibale fu Paolo d'anni 47 commerciante; Rossi Giuseppe fu Francesco di anni 73 possidente; Gallizia Giovanni fu Floreano d'anni 81 imprenditore edile; Bulfon Pitocco Giulia di Agostino d'anni 27 operaia; Pizzamiglio Giovanni fu Antonio d'anni 51 contadino; Govoni Guido di Anacleto d'anni 21 soldato; Moruzzi Attilio di Angelo d'anni 21 muratore; Bulfon Francesco Rodino di Quinto d'anni 18 contadino; Minigutti Rosa vedova Lattuada fu Marco d'anni 74 casalinga; Topatigh Antonio fu Pietro d'anni 81; Driussi Giuseppe fu Andrea d'anni 23 soldato.

Cronaca varia

Mentre chiacchierava con la vicina. — Ieri mattina la signora Evelina Michelin di Sante, abitante in viale Palmanova 10, scese al piano sottostante per far quattro chiacchiere con una signora amica. Non ebbe la precauzione di chiudere l'uscio di casa e ne approfittò un mariuolo he frugando nei cassetti del canterano in camera da letto riuscì ad impossessarsi di un anello d'oro, di un astuccio con pietra preziosa e di 90 lire in monete d'argento.

Alla signora non rimase che denunciare il furto ai carabinieri.

Sacerdote investito da un'auto. — Ieri mattina alle 10 in via Daniele Manin, il sacerdote don Fabio Simonetti, parroco di San Marco, mentre attraversava la strada fu investito ed atterrato da un'auto che recava la targa di Milano.

Con la stessa macchina il sacerdote fu trasportato all'Ospedale ove gli fu riscontrata una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in una diecina di giorni.

Grave caduta di una bimba. — La quattrenne Lucia Linda di Francesco, abitante in via Grazzano, mentre si trovava all'Asilo, riuscendo ad eludere la sorveglianza delle istitutrici, cadde al suolo riportando la frattura del femore sinistro. Fu trasportata all'Ospedale ed accolta con prognosi di guarigione in 40 giorni.

Corsa in salita BolzanoMendola — In causa della sistemazione del piano stradale la corsa in salita Bolzano-Mendola è stata rinviata al giorno 21 giugno 1931. Il regolamento della gara considera un'unica categoria: vettura Turismo-Sport, sudivisa in 4 classi, fino a 1000 cc., fino a 1500, fino a 2000, oltre 2000.

Ad ogni classe è assegnato un totale di premi in denaro di Lire 2000 così suddivisi: L. 1000 al primo, L. 600 al secondo, L. 400 al terzo Al primo assoluto spettano L. 2000 più il premio di classe.

Interruzione stradale. — In causa dell'esecuzione di lavori stradali nell'abitato di Cavazzo Carnico, il transito degli autoveicoli pesanti sulla strada Tolmezzo, Cavazzo, Trasaghis (via Alesso e Interneppo) sarà precluso fino a domenica 31 corr.

Cronaca di Pordenone

COMPAGNIA MARINETTI AL LICINIO

Ieri sera al Teatro Licinio un folto pubblico intervenne al tanto strombazzato spettacolo futurista. Il nostro pubblico volle lodevolmente differenziarsi dagli altri pubblici delle varie città percorse dalla Compagnia Marinetti, infatti pur protestando contro il lavoro e particolarmente contro gli attori non esagerò nelle disapprovazioni più accentuate

PER UNA SEZIONE CACCIATORI

Per domenica 31 corr. alle ore 10 il Fiduciario locale della Commissione Provinciale della Federazione Cacciatori sig. Cadelli, ha convocato tutti i cacciatori della zona allo scopo di addivenire alla costituzione di una Sezione Pordenonese.

BASEGIO AL LICINIO

Fra giorni la Compagnia Veneziana Basegio-Micheluzzi, che qui viene accolta favorevolmente, al Teatro Licinio darà varie rappresentazioni.

GALLINE RUBATE

Al sig. Egidio Scabia questa notte vennero rubate un cospicuo numero di galline.

PER L'IRRIGAZIONE DELLA ZONA

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio ha diramato una opportuna circolare per invitare i commercianti a una riunione, che avrà luogo venerdì 29 corr. alle ore 16 presso la sede della Delegazione. In essa l'ing. Vecellio esporrà ai presenti il programma del Consorzio, per l'organizzazione della nostra plaga ed i mezzi predisposti per attuarlo.

Cartiere Burgo

Anonima, Sede in Verzuolo, Capitale L. 80.000.000

Cartiera Reali

Anonima, Sede in Treviso, Capitale L. 15.000.000

Cartiere Vonwiller & C.

Anonima, Sede in Milano, Capitale L. 10.000,000

Cartiera Pirola

Anonima, Sede in Milano Capitale L. 3.000.000

Cartiera di Poggio Reale di F. Nodari & C.

Accomandita semplice, Sede in S. Antonio Mantovano, Capitale L. 525.000

L'Assemblea dell'Anonima «CARTIERA BURGO S. A. VERZUOLO» ora «CARTIERE BURGO» a risultanza del verbale 26 aprile 1931 nei miei rogiti al n. 32085 di rep. deliberò l'incorporazione delle anonime «Cartiera Reali» «Cartiere Vonwiller e C.» «Cartiera Pirola» e dell'accomandita semplice «Cartiera di Poggio Reale di F. Nodari e C.».

Le assemblee delle anonime «Cartiera Reali» «Cartiere Vonwiller e C.», «Cartiera Pirola» a risultanza dei verbali 27 aprile 1931 depositati nei miei rogiti al N. 32088 deliberarono dal canto proprio la loro incorporazione nella «Cartiere Burgo».

Queste quattro deliberazioni furono rispettivamente omologate dai Tribunali di Cuneo, di Treviso per le prime due società e dal Tribunale di Milano per le altre due anonime e vennero pubblicate nei Fogli Annunzi Legali delle Prefetture di Cuneo N. 93 del 19 corr., di Treviso del 22 corrente N. 94 e di Milano N. 94 del 23 corrente.

L'accomandita semplice Cartiera di Poggio Reale di F. Nodari e C. approvò pure la sua incorporazione nella «Cartiere Burgo» con deliberazione di cui al mio rogito 12 marzo 1931 N. 32022 di rep. debitamente trascritta presso il Tribunale di Mantova, e pubblicata sul Foglio Annunzi Legali della Prefettura di Mantova N. 81 del 7 aprile 1931.

L'anonima «Cartiere Burgo» agli effetti della fusione mediante incorporazione delle quattro società di cui sopra deliberò l'aumento del proprio capitale da L. 80.000.000 a L. 100.000.000 mediante emissione di 40.000 azioni nuove da L. 500.— destinate al tramutamento di quelle fra le azioni o quote sociali delle società da assorbirsi che all'atto della fusione risulteranno di spettanza di terzi.

L'incorporante «Cartiere Burgo» per effetto della fusione aggregherà al proprio patrimonio tutte le attività patrimoniali delle indicate quattro società assumendo per contro a proprio carico tutte le loro passività alla cui estinzione verrà da essa provveduto.

Per gli effetti dell'art. 194 cod. comm. furono debitamente pubblicati il bilancio al 30 giugno 1930 della «Cartiere Burgo» e le situazioni patrimoniali al 28 febbraio 1931 delle altre quattro società indicate.

Inerendo a quanto prescritto dal decreto del Ministro della Giustizia 21 marzo 1931 col quale si riconosce che la detta fusione risponde a necessità di pubblico interesse, decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 68 del 24 marzo 1931, si avverte che è ridotto a giorni quindici il termine durante il quale rimane sospesa la esecuzione delle citate deliberazioni ed è consentita l'opposizione alle medesime ai sensi degli art. 101 e 195 cod. comm.

Dott. Federico Guasti
Notaio in Milano

Verso la mietitura del grano

Ci s'incammina a buoni passi verso le mietiture del grano. Le mietitrici ed i falcetti cominccieranno a funzionare alla fine di maggio nell'Italia Meridionale, ai primi di giugno nell'Italia Centrale e Settentrionale, e si continuerà a mietere fino a tutto giugno in pianura, in luglio nell'alta collina ed in montagna.

I dati di produzione di questo anno sono attesi con viva curiosità dai tecnici e dagli amanti di statistica, per lavorare sulle cifre, trarne deduzioni ed ammaestramenti a continuare la battaglia alla quale non si deve in alcun modo e per nessuna ragione *mollare*, anche se nella decorsa annata si è stati costretti, per l'avverso andamento stagionale, ad un ripiegamento.

Però, chi attende la mietitura non con curiosità ma con ansia, e conta i giorni che mancano al raccolto, è l'agricoltura, più di ogni altro interessato a riscontrare i risultati dell'annata, portare al sicuro il prodotto e vendere, per la incombente necessità di realizzo, al più presto possibile.

Previsioni sul raccolto Ogni giudizio è ancora prematuro e male fanno coloro che si avventurano a pronosticare cifre che sanno di tempesta od a fare calcoli del più roseo ottimismo. I primi dati, e pur anco imprecisi perchè di previsione, si potranno avere con la pubblicazione che uscirà molto probabilmente nel prossimo mese a merito dell'Ufficio Centrale di Statistica. In attesa di tali notizie, possono ora soltanto essere permesse alcune considerazioni sull'andamento del la campagna in corso e su quanto è stato fatto dagli agricoltori ai riguardi della buona tecnica colturale.

Nel complesso l'andamento stagionale è stato favorevole alla coltura: semine fatte a tempo ed in buone condizioni, nascite regolari, decorso invernale non troppo rigido nè troppo mite. L'uscita dall'inverno non è stata delle più felici per l'incostanza del tempo e per alcuni freddi tardivi, ma da queste avversità non si possono lamentare che danni lievi e limitati a zone ristrette.

Nell'Italia Meridionale pioggie sufficienti hanno favorito il regolare sviluppo della coltura e nel complesso la vegetazione si presenta buona e promettente.

Si nota quest'anno una maggior diffusione delle varietà precoci dello Strampelli, ormai affermatesi ovunque, anche nelle zone ritenute meno adatte. Questa tendenza di allargare la coltura di varietà di grano capaci di alti rendimenti, ma nello stesso tempo molto esigenti, fa bene sperare in un continuo miglioramento della tecnica colturale.

Nella presente campagna invece ha avuto poco incremento il commercio delle macchine agricole, specialmente trattori e seminatrici, ma la larga diffusione avuta da tali macchine nelle annate precedenti lascia considerare la situazione con la maggiore tranquillità. A tale riguardo gioverebbe assai rilevare i dati statistici relativi alle superfici destinate alla coltura granaria che vengono arate e seminate meccanicamente, più che altro per conoscere i progressi raggiunti nelle singole provincie e per misurare le necessità di una ulteriore propaganda.

Le operazioni colturali di scerbatura, zappatura, ecc. si sono svolte in forma normale; in molti luoghi non si sono dimostrate necessarie in quanto lo sviluppo delle erbe nocive è risultato minimo e in generale non dannoso.

Quest'anno si è verificata invece una contrazione nell'uso dei concimi. Molto sensibile quella del perfosfato minerale e dei concimi potassici, meno sensibile quella dei concimi azotati.

Le ragioni che hanno indotto gli agricoltori a limitare le spese di concimazione sono state interpretate in modo assai diverso da scrittori tecnici ed economisti. Davanti al fatto compiuto non è il caso di scendere ad un riesame; resta di positivo che in tema di fertilizzazione del suolo si è verificato quest'anno un regresso.

Il metodo Gibertini delle abbondanti concimazioni fosfatiche alla semina e delle nitratazioni invernali, tanto osannato prima e tanto deprecato dopo l'avversa stagione dello scorso anno, ha perduto il 50 per cento dei seguaci: però resiste e bene, se si considera che quest'anno viene applicato ancora sopra una superficie di circa 100.000 ettari. Se, come ormai è prevedibile, tutto andrà bene, se cioè i pregi del metodo potranno esplicarsi in pieno sì che i raccolti del grano nitrato in inverno abbiano a spuntare le medie dei 40-45 quintali per ettaro preconizzate e realizzate nella maggior parte dei casi nella campagna 1928-29, esso prenderà nuovi, sicuri sviluppi, a tutto vantaggio della granicoltura razionale.

Notevoli contrazioni del consumo dei concimi si sono verificate specialmente nell'Italia Settentrionale e Centrale e più particolarmente nelle zone ad agricoltura industrializzata, dove la crisi dei prezzi dei prodotti si è fatta maggiormente sentire; in queste zone l'uso sistematico e razionale dei concimi si fa da molti anni perchè riconosciuto indispensabile e redditivo; la contrazione pertanto non è dovuta a ragioni tecniche ma a cause di natura prevalentemente economica, per cui non possono sorgere dubbi, anche in questo caso, sulla transitorietà del fenomeno.

Alcuni opinano che se la campagna granaria di quest'anno riescirà favorevole gli agricoltori andranno a persuadersi che anche senza concimare o con concimazioni a scartamento ridotto, si potranno ottenere buoni raccolti. Ciò è da escludersi nel modo più assoluto, in quanto, un andamento stagionale favorevole, se potrà giovare ai grani non concimati, non potrà che esaltare al massimo le facoltà fertilizzanti dei concimi ed il potere di assorbimento delle piante, per cui anche in condizioni generali di raccolto favorevole, sarà sempre ed anzi maggiormente dimostrato che i grani concimati razionalmente produrranno molto di più di quelli non concimati; l'uso dei concimi riescirà in ogni caso largamente redditizio.

Ecco perchè non è da temersi per i prossimi anni il perdurare di questa contrazione dei concimi, avversa ai più elementari principii della tecnica, economicamente dannosa e di serio ostacolo al voluto raggiungimento della vittoria del grano.

G. Torresini

L'assetto del mercato edilizio

ROMA, 27

Il passaggio dal regime vincolistico al regime di libera contrattazione dei fitti attuatosi sotto l'assidua ed opportuna vigilanza delle autorità politiche e della competente associazione sindacale non ha dato luogo, come era facile prevedere, a rilevanti inconvenienti.

Dai dati statistici relativi alle cause per convalida di licenza alle domande di fissazione di sfratto e al numero degli sfratti fissati rilevati per il periodo 1. gennaio 1930 28 febbraio 1931 per un gruppo di sedici provincie chiaramente si evince che il mercato edilizio si avvia rapidamente allo auspicato assetto. Specialmente per ciò che riguarda le convalide di licenza che rappresentano l'indice più attendibile per la valutazione dei rapporti tra proprietari ed inquilini si rileva una progressiva diminuzione dei dazi dei diversi bimestri dell'anno in corso e in modo particolare una notevole diminuzione dei dazi del I.o bimestre 1931 nei confronti i quelli del corrispondente periodo dello scorso anno. Il numero delle cause di convalida di licenza per finita locazione che era di 6184 nel primo bimestre 1930 è ridotto a 1701, cioè al 27.5 per cento nel primo bimestre 1931. Per le città di Napoli, Milano, Roma, Torino, la suddetta percentuale è rispettivamente del 14, 25, 15 e 35. Per la città di Bologna il numero è disceso da 1216 a 358; Tale confronto è meritevole di particolare menzione perchè nel bimestre considerato scade in quella città il termine consuetudinario per la intimazione della disdetta di locafissazione di sfratto sempre per dette fissazione di sfratto sempre per ette provincie da 4539 nel bimestre 1930 è ridotto a 1948 nel corrispondente periodo del 1931, e quello degli sfrattati fissati è disceso da 7512 a 1668.

Per l'acquedotto della penisola istriana

ROMA, 27

Con decreto reale in corso di registrazione l'on. Senatore Cesare Mori è stato nominato presidente del consorzio tra provincia e comuni dell'Istria per la costruzione del grande acquedotto destinato ad approvvigionare di acqua potabile la penisola istriana.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli da S. E. Giuriati, il Segretario Federale di Pistoia ing. Brunetto Brunori insieme ai componenti del Direttorio: l'ing. Brunori ha riferito sulla situazione del Partito di quella provincia. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto della disciplina e dello spirito combattivo delle camicie nere pistoiesi.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, insieme a S. E. il Prefetto di Milano, il comm. Della Porta, presidente di quegli istituti ospitalieri, il quale gli ha riferito sulla costruzione del nuovo grandioso ospedale. Sormontate tutte le difficoltà, i lavori, che sono già finanziati, avranno inizio nell'inverno di quest'anno e dureranno tre anni.

Il cardinale Segura resterà in Italia

CITTA' DEL VATICANO, 27

«La Corrispondenza» informa che il Cardinale Segura, il cui allontanamento dalla sede Arcivescovile di Toledo essendo stato tutt'altro che volontario, formerà oggetto di una ulteriore protesta da parte della Santa Sede, lascerà Roma nella prossima settimana per ritirarsi provvisoriamentes in un'Abazia Benedettina, per un periodo di riposo e di tranquillità dopo le ore angosciose trascorse, che non gli hanno certo giovato neppure fisicamente. Prima di partire da Roma, il Cardinale avrà un altro colloquio col Papa, al quale fornirà altri recenti e dettagliati elementi sulle vicende spagnuole.

Nomine sindacali

ROMA, 27

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Tamaro avv. Gianfranco segretario Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Trieste; Pecoretti Luigi segretario Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Trento; Sala Antonio segretario del Sindacato provinciale fascista coloni e mezadri di Treviso; Crocco Basilio Bruno segretario Sindacato provinciale fascista dei coloni e mezzadri di Venezia; sig. Vincenzo Pelà presidente della Federazione provinciale fascista agricoltori di Rovigo; Comandini ing. Arrigo segretario Sindacato provinciale fascista ingegneri di Fiume.

Il problema delle importazioni

studiato dalle rappresentanze corporative

ROMA, 27

Presso il Ministero delle Corporazioni continuano le riunioni delle varie Corporazioni federali per l'esame del problema della importazione e dell'esportazione. Tale problema è venuto ieri in discussione alla Corporazione del Commercio presieduta da S. E. Alfieri presenti tutti i rappresentanti dei Sindacati del Commercio col Presidente on. De Marsanich e parte di quelli della Confederazione del Commercio con l'on. Cartoni essendo fuori Europa il Presidente on. Lantini.

Erano presenti anche l'onor. Jung e l'on. Masi per l'Istituto dell'Esportazione, il comm. dott. Mathis direttore generale delle dogane, il sig. Colombo del Ministero delle Finanze, il dott. Anselmi e il dott. Anzilotti direttori generali del Ministero delle Corporazioni e l'avv. Benaglia del Segretariato generale per il Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

S. E. Alfieri all'inizio della seduta ha brevemente commemorato l'on. Dario Guidi improvvisamente scomparso ricordandone l'entusiasmo e la fede nella sua attività di studioso e di insegnante di diritto corporativo e la collaborazione da lui data al Ministero fin dal suo inizio.

Quindi il dott. Anselmi ha fatto una succinta esposizione del problema accennando i punti più importanti sui quali la corporazione dovrà esprimere il proprio pensiero e il dott. Anzilotti ha illustrato più particolarmente gli aspetti del problema sotto il punto di vista della politica dei trattati di commercio e dell'opera degli addetti commerciali all'estero. Successivamente hanno parlato l'on. Jung, l'on. Cartoni, l'on. De Marsanich e il sig. Natale.

Essendo assenti giustificati lo on. Lantini, il dott. Boccadifuoco e il sig. Cerutti i quali hanno particolarmente seguito lo studio e la preparazione della relazione, il seguito della discussione è stato rinviato.

Il Consiglio Nazionale dei Combattenti in visita a Taranto

TARANTO, 27

Provenienti da Lecce sono qui giunti i componenti del Consiglio Naz. dell'Ass. Combattenti, con a capo i triumviri on. Rossi, Russo e Sansanelli, e l'on. Cencelli commissario dell'Opeza Nazionale Combattenti.

La città, tutta imbandierata, ha accolto gli ospiti con una entusiastica manifestazione.

Accompagnati dall'on. Mandragora, e da un lungo corteo delle associazioni combattentistiche e fasciste con musiche e bandiere, fra fitte ali di popolo, gli ospiti si sono recati a deporre una gran de corona di alloro e di quercia sul monumento ai Caduti.

Lungo il percorso erano schierate le organizzazioni giovanili.

Presso il monumento erano ad attendere i combattenti il Prefetto Natoli, gli Ammiragli Rota e Gallo, il Segretario federale Pacarile, tutte le altre autorità civili, militari e fasciste ed una grande folla di popolo.

Ricompostosi un imponente corteo, con fiaccolate e musica, si è recato fra le acclamazioni della folla al Palazzo comunale dove ha avuto luogo un brillante ricevimento in onore dei graditi ospiti, a cui il Commissario prefettizio Ortolani ha rivolto un vibrante saluto. Ha risposto l'on. Amilcare Rossi esprimendo la commozione dei combattenti nel deporre fiori sul monumento dei gloriosi Caduti tarantini.

Infine, nel salone dell'Amministrazione Provinciale, ha avuto luogo un banchetto offerto dall'Opera Nazionale Combattenti cui sono intervenute le locali autorità.

Stamane i combattenti visitano i grandiosi lavori di bonifica di Stornara, compiuti alle porte di Taranto in quest'ultimo decennio dell'Opera Naz. Combattenti.

Il Governo serbo e i caduti bulgari nel conflitto europeo

ROMA, 27

«La Corrispondenza» riceve da Ginevra: Il prossimo numero de «La Macedoine» organo del movimento macedone di liberazione pubblicherà quanto segue: «Nel corso delle ostilità della grande guerra, numerosi soldati e ufficiali bulgari sono caduti in Macedonia. Le loro tombe, disperse per tutto il Paese, sono abbandonate e restano senza cura. I parenti dei caduti hanno fatto recentemente passi presso il Governo di Belgrado perchè voglia autorizzare un Comitato di parenti a recarsi in Macedonia per organizzare il trasporto in Bulgaria di queste spoglie mortali. Parecchie istanze sono state fatte a questo scopo, anche con l'intervento della Chiesa bulgara. Più di due anni sono passati, ma il Governo di Belgrado non ha ancora dato una risposta a questa pia preghiera. Siamo certi che il Governo non permetterà al Comitato di recarsi in Macedonia, così come non ha autorizzato due geologi bulgari a portarsi in Macedonia a scopo scientifico.

"L'umanità del lavoro,, in un discorso dell'on. Castellino

PALERMO, 27

Nell'aula della Società di Storia Patria l'on. prof. Nicola Castelino, inviato dall'Istituto fascista di cultura davanti a numeroso pubblico, presenti il Prefetto, il Podestà, il Comandante delle forze armate della Sicilia, il Segretario federale; altre autorità e notabilità ha tenuto una applaudita conferenza sulla umanità del lavoro.

La X. tappa del Giro d'Italia

Giacobbe arriva primo a Cuneo conquistando la maglia rosa

CUNEO, 27

La grande corsa italiana a tappe è entrata nella fase decisiva. Si è corsa oggi la decima tappa che da Genova ha portato i corridori a Cuneo attraverso Ovada, il Sassello, Colle del Giovo, Millesimo, La Fabbrica, Santuario Vicoforte, Mondovì, ecc., percorso irto di difficoltà. Dopo il ritiro di Guerra, la corsa è ormai circoscritta al terzetto Marchisio, Giacobbe e Mara, benchè altri elementi incalzino audacemente in attesa del momento favorevole, per raggiungere i «leaders».

Il via

Infatti questa mattina alle 6, quando viene dato il «via» seri e imperiosi si profilano i propositi di battaglia da parte di Gestri, Camusso, Zanzi e Balmamion, i quali non paiono certo rassegnati alla loro sorte. In modo particolare Camusso, favorito nel corso di questa tappa dai continui dislivelli, essendo egli un arrampicatore formidabile.

All'appello di questa mattina è mancato Zucchini; sono così 70, i corridori che si accingono alla terz'ultima fatica del «Giro».

Dagli organizzatori era stato stabilito di anticipare di un'ora la partenza, ma questo tempo è stato sprecato a metà, per il ritardo di Barral, Balmamion e Magne. Quando alle 6 precise è dato il «via», il piccolo Barral è ancora assente. Scarso pubblico è convenuto alla partenza e le operazioni sono sbrigate in fretta.

I primi chilometri sono coperti a passo turistico, poi ecco le prime difficoltà. Si presenta irta e scontrosa la lunghissima salita della Bocchetta. Oggi è giornata fatta apposta per gli arrampicatori; e di fatti nove corridori si staccano dal plotone e se ne vanno per proprio conto. Sono essi: Camusso, Canavesi, Rovida, Gremo, Marchisio, Rinaldi, Giacobbe, Zanzi, Cavallini.

Il gesto di un tifoso

Su per la salita si ripete la stessa scena che ha causato il ritiro di Guerra, sulla Foce, ma con molto minore gravità. Un montanaro si lancia sulla maglia rosa e fa per spingerlo; Marchisio cade ma si rialza subito, centra la ruota anteriore e riprende. La mania di aiutare e spingere i loro beniamini che hanno i tifosi di queste parti, è cosa impressionante. In cima alla salita è posto un traguardo a premio e Giacobbe lo taglia per primo. I nove fuggitivi girano la ruota e si gettano a capofitto per la discesa.

Mentre tutti gli altri sono rimasti molto indietro, Canavesi e Rovida che facevano parte del gruppetto di testa si staccano perchè dicono di avere le gomme floscie.

Il forzato treno di marcia dei sette girini di avanguardia è imposto a turno da Rinaldi e Giacobbe su per questa strada cattiva quasi quanto quella che ci ha portati a Genova. Poco dopo rientra Gestri e immediatamente anche Rovida il quale, ci informa che per la discesa Canavesi è caduto.

Intanto il caldo comincia a farsi sentire. Le salite si susseguono continue. Il gruppetto si avvia su per Giovi e Lerma dove Rinaldi vince il premio di traguardo. Appena lasciata questa località altri sei uomini raggiungono i fuggitivi. Questi sono: Mara, Negrini, Canazza, Grandi, Pesenti e Cignoli i quali per 70 km. hanno inseguito a pieni pedali riuscendo pienamente nell'intento. Poi anche Fossati, Mori e Canavesi riescono a congiungersi col gruppo di testa.

Passo turistico

Canavesi e Balmanion passano anzi al comando ed il passo diventa turistico. Più tardi parecchi altri corridori si attaccano al gruppo di testa che alle 9.15 transita per Acqui dove Rinaldi guadagna il secondo premio di traguardo della giornata. Ma il passo continua lentissimo anche sul Sassello dove Gremo buca e riprende subito.

Sul colle del Giogo il plotone è quasi al completo. I «grimpeurs» non vogliono forzare l'andatura perchè ormai una discesa soltanto li separa dal posto di rifornimento, dopo di che essi dovranno affrontare la seconda dura salita della Fabbrica dove avverrà la inevitabile selezione.

Alle 11.35 il plotone piomba come uno stormo di falchi su Savona. dove si rifornisce di cibarie e riparte assai per tempo. Passano nell'ordine Camusso. Di Paco, Gremo alle 11.35, Pesenti primo degli isolati, Binda Albino, Giacobbe, Rinaldi, Mara, Marchisio ed un'altra trentina di corridori. La accoglienza in questa città è cordialissima.

Un po' di vivacità si noto sulla salita della Fabbrica ad opera del bravo Orecchia, che tira a lungo generosamente, col viso contratto nella caratteristica maschera del sofferente.

La salita della Fabbrica

Fra i primi che cedono è Mara; a due terzi della salita il gruppo è ridotto a 28 uomini: Orecchia, Camusso, Gremo, Marchisio, Di Pacco, Giacobbe, Scorticati, Bianchin, Cavallini, Pesenti, Cignoli, Morelli, Balmanion, Gestri, Rovida, Canavesi, Mori e Zanzi. Verso la fine della salita, con uno sforzo brillantissimo, Perna si riporta sul gruppo. Siamo al culmine. Un furioso quanto inaspettato scatto di Gremo fa perdere contatto a Camusso il quale scarta e mette piede a terra. Gremo si ferma perchè ha forato, mentre il gruppo, fatta una breve discesa, deve fare un altro strappetto.

Ecco di nuovo al comando Orecchia dopo Camusso, ma retrocedono soltanto Perna, Rovida, Canavesi, Cignoli e Balmanion. Questi due ultimi li rivedremo sulla polverosa discesa su Ceva. A Ceva, Pesenti scivola e cade. Giacobbe si curva sul manubrio e scatta poderosamente. Perdono contatto nell'ordine Orecchia, Di Paco, Zanzi, poi Balmanion, poi Bianchini e infine Morelli e Scorticati. Sono rimasti con Giacobbe Camusso e Cavallini. I tre, sempre con Giacobbe al comando, filano velocemente. Marchisio insegue disperatamente insieme a Gestri, Gremo e Mori. I quattro raggiungono anche Orecchia e procedono per un certo tempo insieme; poi Gestri accusa stanchezza e di distacca. Poco dopo Ceva il distacco di questo gruppo dai primi è di due minuti. Fra i due gruppi vi sono dei distaccati; è al comando la maglia rosa, che si alterna disperatamente con Gremo.

Compongono questo gruppetto sei uomini: Marchisio, Mara, Balmanion, Morelli, Galloni e Gremo. Marchisio chiede a tutti notizie del distacco del gruppo. A Borgo S. Dalmazzo, Giacobbe, Camusso e Cavallini arrivano alle 15.20. Essi hanno 3' 15" di vantaggio su Zanzi, il quale è seguito a 100 metri da Pesenti, che ne ha altrettanti su Gremo, Marchisio e Mara.

Giacobbe primo

I tre ultimi riprendono Pesenti. A circa due chilometri dall'arrivo Giacobbe parte di scatto, perchè vuol giungere solo: è ancora il più efficiente leader e riesce a distaccare gli avversari e tagliare solo il traguardo. Il suo vantaggio è di dieci secondi e non avrà diritto perciò che ad un minuto di premio; a meno di 3' arriva il secondo gruppo e vivacissima è la lotta fra Marchisio e Mara, lotta che si conclude col successo del corridore in maglia rosa. I due dopo l'arrivo si urtano e cadono e Mara si produce una ferita alla testa.

Con la vittoria odierna Giacobbe passa al primo posto nella classifica generale, seguito da Camusso e Marchisio. Anche la classifica degli isolati subisce spostamenti e vede al comando Cavallini.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Giacobbe Luigi alle ore 15, 46' 03" in ore 9, 46' 03".

2. Camusso Francesco alle ore 15, 46' 13" — 3. Cavallini Aristide con lo stesso tempo — 4. Marchisio Luigi alle 15, 48' 58" — 5. Mara Michele — 6. Pesenti — 7. Zanzi; 8. Gremo; 9. Morelli; 10. Balmanion, 11. Galloni; 12. Scorticati; 13. Canavesi; 14. Orecchia; 15. Cignoli; 16. Bianchin; 17. Perna; 18. Codazza; 19. Pomposi; 20. Di Paco; 21. Rinaldi; 22. Gestri; 23. Canazza; 24. Grippa; 25. Meini; 26. Lavazza; 27. D'Alessandria, 28. Binda Albino; 29. Magne; 30. Negrini; 31. Mori; 32. Cacioni; 33. Simoni; 34. Cipriani, 35. Bovet; 36. Piemontesi; 37. Fossati; 38. Fornari, 39. La Rocca; 40. Gori; 41. Giannini; 42. Puleo; 43. Martelli; 44. Ranieri; 45 Grandi; 46. Vitali; 47. Rovida; 48. Leoni; 49. Berni; 50. Viani; 51. Pizzarelli; 52. Semprini alle 16, 56' 51". Seguono gli altri.

Ecco la classifica generale dopo l'odierna tappa:

1. Giacobbe in ore 84, 57' 16"
2. Camusso in 84, 59' 36"
3. Marchisio in 85, 0' 43"
4. Mara in 85, 01' 15"
5. Cavallini in 85, 01' 29" — 6. Zanni in 85.02.57 — 7. Balmanion in 85, 05, 28 — 8. Pesenti in 85, 07, 18 — 9. Morelli in 85, 08, 13 — 10. Gremo in 85, 21, 33 — 11. Gestri in 85, 22, 48 — 12. Orecchia in 85, 26, 10. Seguono gli altri.

Falsari tedeschi arrestati

ROMA, 27

Il «Popolo di Roma» ha notizia da Narni (Terni) che sono stati arrestati colà sotto l'accusa di fabbricazione e spaccio di biglietti falsi da lire 50 il suddito tedesco Otto Fiedler, di anni 55, incisore presso un locale stabilimento, la moglie Susanna Lanpcher, di anni 50 e i figli Arno di anni 24 e Luisa di anni 18. Un'accurata perquisizione compiuta nel domicilio dei coniugi Fiedler sembra avere portato al rinvenimento di alcuni «clichès» per stampare i biglietti da 50 lire. Tutti gli arrestati sono stati tradotti al carcere di Terni, mentre proseguono le indagini per accertare l'esistenza di eventuali complici.

Le squadre calcistiche romane nella prossima stagione

ROMA, 27

Un giornale romano annuncia stamani che per quanto riguarda gli acquisti delle due società calcistiche locali per la prossima stagione, la «Lazio» sta lavorando attivamente. Infatti dopo l'ingaggio del trainer Amilcar e di Lima, si parla ora con fondatezza dell'acquisto di Del Debbio e di De Maria. In parole povere vestiranno la maglia azzurra per la prossima stagione i due migliori rappresentanti del calcio brasiliano: Del Debbio il miglior terzino e De Maria l'ala celebrata. La «Lazio» si è dunque bene attrezzata per disputare il grande campionato.

Del Debbio e De Maria rappresenteranno gli «atous» della nuova inquadratura coi fratelli Fontana, Lima e i migliori atleti dell'attuale stagione.

Per quanto riguarda la «Roma» si può considerare sicuro l'ingaggio di Monzeglio il forte terzino bolognese. Le trattative sono state laboriose. Il Bologna proponeva infatti la cessione in blocco di Monzeglio, Pitto e Reguzzoni, ma altre squadre si sono fatte innanzi per dividersi il ricco bottino. Il «Roma» aveva particolare interesse per Monzeglio mentre alla «Juventus» premeva l'acquisto di Pitto. E' probabile che i due atleti bolognesi prendano dunque nella prossima stagione la via di Torino e di Roma; Reguzzoni per ora sembre inaggiudicato, ma c'è chi afferma che il «Lazio» è ben quotato per aver ragione sugli altri pretendenti. Si è già data notizia nei giorni scorsi delle trattative in corso tra il «Roma» e i fratelli Evaristo. La notizia ha trovato piena conferma. Il contratto è già firmato e i fratelli Evaristo non tarderanno ad imbarcarsi per l'Italia.

La fase risolutiva di queste trattative è stata agevolata dalle note vicende della controversia calcistica argentina che è costata a Juan Evaristo la espulsione dalla Federazione. Juan Evaristo come è noto è il miglior mediano argentino; il fratello un'ala sinistra di eccezione.

Non è escluso peraltro che Mario possa venire utilizzato in altro ruolo. Nel corso del campionato testè finito Mario Evaristo ha giuocato la maggior parte degli incontri al posto di centro attacco nelle file del Boca Junior facendosi notare per la precisione e l'aggressiva potenza delle sue azioni. Un altro acquisto di cui in questi giorni si parla con insistenza nell'ambiente giallo rosa è quello di Mihalich che verrebbe confermato dal fatto che il Napoli farà giuocare nella prossima stagione Bonivento nel ruolo di interno sinistro.

Il bilancio della Cassa nazionale infortuni

ROMA, 27

Il presidente e il direttore della Cassa nazionale infortuni, on. Carlo Bonardi e dott. Giulio Calamani, sono stati ieri ricevuti dal Ministro delle Corporazioni Bottai al quale hanno presentato il bilancio consuntivo dell'anno 1930. Il Ministro ha attentamente esaminato le risultanze del bilancio nella loro chiara illustrazione ed ha constatato la solida situazione tecnica - finanziaria dell'ente, la continua sua ascesa nell'ampia crescente fiducia delle classi produttrici e la saggia gestione garante di ogni sana cautela ed ha rilevato con compiacimento la cura posta per ridurre sempre più le spese di gestione dell'ente. Il Ministro si è anche ampiamente interessato al continuo perfezionamento tecnico-amministrativo dell'ente ed in special modo dei suoi servizi sanitari che ne costituiscono una particolare benemerenza attuale e rispetto a quelle che saranno certamente per essere le future direttive della legislazione infortunistica. L'on. Bottai si è pertanto compiaciuto con gli amministratori e col direttore generale lella Cassa Nazionale infortuni, lieto di confermare loro col suo consenso e col suo plauso la costante fiducia e piena approvazione del Governo all'attività dell'ente il quale, nei suoi innovati ordinamenti e amministrazione, egregiamente realizza gli intenti del Regime in materia di assicurazioni sociali.

Il Museo dello Spielberg

ROMA, 27

«La Corrispondenza» informa che per effetto di accordi diplomatici, al cui felice successo si è con fervido amore di patriota adoperato il R. Ministro d'Italia a Praga, on. Pedrazzi, la proprietà del «Museo dei patrioti italiani» allo Spielberg è stata ufficialmente riconosciuta al Governo italiano, il quale ne lascerà la custodia alla «Dante Alighieri». Il Comitato nazionale per gli studi sui prigionieri politici italiani dello Spielberg fondato a Roma per iniziativa di Enrico Scodnik, potrà ora più facilmente dedicarsi a intensificare e a favorire tali studi, mentre il Museo, due buie stanzette ed un corridoio da cui irragia una luce perenne di nobile ed alla italianità potrà essere meta di pellegrinaggi degli italiani memori.

NOTIZIE RECENTISSIME

Piccard tenta raggiungere la stratosfera

La felice partenza del pallone - Il compagno nell'impresa - Le strane peregrinazioni dell'aerostato e l'angoscioso dubbio sulla sorte degli scienziati

BERLINO, 27

Stamane, alle ore 3.57, il prof. Piccard è riuscito ad alzarsi facilmente in volo con il suo gigantesco pallone sferico, di 16.000 metri cubi di volume, con il quale da tempo, come si sa, si disponeva ad una ascensione nel cielo di Augusta per studiare le condizioni atmosferiche e meteorologiche della stratosfera sino a 16.000 metri di altezza.

Come si ricorderà, il tentativo fatto lo scorso anno non ebbe esito. L'aerostato non riuscì allora a sollevarsi dal suolo. I superstiziosi ricordano a tale proposito che la data prescelta fu allora il tredici dicembre. Oggi, dopo mesi di nuovi esperimenti e modificazioni allo sferico, la partenza è riuscita col favore di un tempo splendido.

Dopo più ore di lavoro per gli ultimi allestimenti e per l'introduzione nell'involucro dell'idrogeno in modo da riempirlo per un sesto circa della capacità, il pallone, dieci minuti prima delle quattro era pronto. Piccard salì allora nella navicella sferica in alluminio, a chiusura ermetica e capace di ospitare la sua persona con l'assistente professore di fisica Kipper che l'accompagna nell'ardita ascensione, e gli innumerevoli strumenti di misurazione e osservazione. Dopo gli ultimi saluti la navicella è stata chiusa.

Ad un imperioso ordine, la gomena che tratteneva il pallone a terra venne sciolta dalla squadra di poliziotti in servizio d'ordine e dagli operai specializzati addetti alle manovre. Il pallone, quasi fosse impaziente di librarsi nell'aria, balzò allora con scatto repentino verso l'alto. Il lucente sferico ha sfiorato dapprima il caseggiato della fabbrica dove venne costruito e poi, in un nuovo balzo, ha raggiunto i duemila metri d'altezza. Esso è andato gonfiandosi gradatamente per l'espandersi dell'idrogeno a misura che diminuiva la pressione atmosferica. Dopo mezz'ora di ascensione era giunto a circa quattromila metri per continuare poi, ma più lentamente, a salire.

Verso le sei, quando non appariva che come un minuscolo punto oscuro nell'azzurro del cielo sereno si calcolava che avesse raggiunto i novemila metri.

Fino a mezzogiorno il pallone ha ramingato sulla Germania meridionale e sulle Prealpi bavaresi, in vista dei vari osservatori. Piccardo calcolava prima di partire di giovarsi nele ale regoni dell'atmosfera, dei venti di sud-est e sperava di poter, dopo otto o nove ore, atterrare tra Friburgo e Basilea. Il pallone infatti, appena sollevatosi da terra, si è diretto immediatamente verso il sud.

A bordo i due scienziati e aeronautici hanno una provvista di ossigeno per ventiquattro ore di volo. Come si è detto, la navicella è chiusa ermeticamente; però attraverso finestre circolari il prof. Piccard e il suo assistente possono osservare quanto avviene al di fuori. I preparativi per questo esperimento sono stati compiuti con meticolosità, per noncadere negli errori dell'anno scorso. In tre o quattro ore il Piccard calcolava stamane di poter raggiungere la quota di sedici mila metri, e di poter mantenere detta quota per un paio d'ore onde compiere le osservazioni scientifiche che sono lo scopo reale del volo.

A bordo della navicella egli ha preso con sè ogni sorta di apparecchi misuratori, barometri, igrometri, apparecchi per la misurazione dell'intensità della luce e dela radioattività. I prof. Piccard non ha voluto prendere a bordo alcun apparecchio di riscaldamento, benchè all'altitudine che egli si prefigge di raggiungere la temperatura sia oltremodo bassa. In luogo di un comune riscaldatore, egli si gioverà dei raggi solari, per cui il rivestimento della navicella è stato fatto tutto in alluminio.

Le notizie che si hanno dopo la partenza dell'aerostato sono le seguenti. Alle sette, e cioè dopo tre ore di volo, il pallone è stato avvistato sopra la cittadina di Kaufleuren e subito dopo anche a Kenpten in Svizzera. La sfera argentea della navicella era osservabile anche ad occhio nudo; si crede che il pallone avesse allora raggiunto di già l'altezza di dodicimila metri. Alle ore quattordici veniva avvistato su Garminsch e un'ora dopo su Oberhammergau, quindi da capo nel cielo della Germania meridionale. Il che significa che ha trovato vento sud-ovest nord-ovest ed è tornato sul primo percorso. Ma dalle 15 in poi non si è saputo più nulla a Berlino. Stupisce il fatto che Piccard non abbia iniziato nel tempo stabilito la manovra di discesa. Infatti era stato calcolato che il pallone non dovesse rimanere in aria più di dieci ore. All'altezza di sedicimila metri, la temperatura scende fino a cinquanta gradi sotto zero.

L'ultimo record di altezza era di diecimila metri, di 10.100 metri, detenuto dal prof. Bernson che raggiunse quella latitudine con un pallone nel 1901.

Se sono vere le voci che circolano stasera nelle varie agenzie d'informazioni il pallone sarebbe stato per un momento scorto sull'Alto Adige e precisamente a Merano verso e dieci e mezza. Il mistero avvolge la sorte dei due aeronauti. Nei circoli aeronautici si comincia a disperare. Se si segue la linea percorsa dal pallone, basandosi sulle successive osservazioni, si vede subito che esso non ha seguito un percorso regolare, e che ha lungamente ramingato in balia del vento.

Il pallone avrebbe dovuto giungere ad uno degli ancoraggi possibili; se il Piccard non è disceso segno è che qualche disgrazia è accaduta a bordo. L'opportunità e l'occasione per una discesa non sono mancate. La società di Augusta, che ha costruito il pallone, sostiene di avere ottemperato in tutto e per tutto alle prescrizioni del prof. Piccard, il quale aveva un piano ben determinato.

Da Friedrichshafen fanno sapere che se domani all'alba non saranno ancora giunte notizie del pallone, si muoveranno da quella base aerea degli aeroplani per muovere alla ricerca dell'aerostato vagante.

Il passaggio sul Tirolo

Il pallone verso l'Italia?

VIENNA, 27

(E.M.) *Il pallone di Piccard è comparso questa sera alle 18.30 sul cielo di Seefeld in Baviera, all'altezza di circa 5000 metri, dirigendosi in direzione di Landeck nel Tirolo, ove comparve alle ore 19.15. Alle 19.25 era sopra Innsbruck e quindi venne riportato da capo verso Landeck e poichè il pallone accennava a scendere, si staccava un reparto di gendarmi montato su motociclette. Dopo le 20 però il pallone tornava a comparire sopra Innsbruck; l'altezza era diminuita a circa 3000 metri. Dal'aerodromo di Innsbruck venivano lanciati dei razzi, ai quali gli aeronauti pare abbiano risposto. Alle 20.45 il pallone non era più visibile, causa l'oscurità. Si è però accertato che esso aveva presa a direzione sudovest, avviandosi presumibilmente verso il territorio italiano.*

Una nota del Governo norvegese

sulla sovranità della Groenlandia

OSLO, 27

Il Consiglio artico, Comitato consultivo ufficiale per tutte le questioni che interessano le regioni artiche ha domandato al Governo che la sovranità norvegese si estenda ad una parte della Groelandia orientale e della regione situata a nord di Scoresby Sund, regione colonizzata dai cacciatori norvegesi. Si ricorda a questo proposito che la Norvegia ha sempre rifiutato di riconoscere la sovranità della Danimarca su tutta la parte della Groelandia situata al nord di Scoresby Sund poichè essa considera che la Groelandia orientale è terra Lullius.

Il passo effettuato dal Consiglio artico è dovuto al fatto che la stampa danese annuncia che la grande spedizione danese che sta per partire per la Groelandia orientale eserciterà in quella regione diritti di polizia.

La risposta danese

COPENAGHEN, 27

Il Consiglio artico avendo domandato al Governo di Oslo di proclamare la sovranità norvegese sulla parte della Groelandia orientale situata a nord di Scoresdy Sund che i membri delle spedizioni di caccia norvegesi hanno colonizzato, il Ministro di Stato Stauning ha dichiarato che se i norvegesi attentassero in un modo qualsiasi alla sovranità danese sulla Groelandia il Governo danese ricorrerà immediatamente al Tribunale Internazionale poichè la sovranità della Danimarca sulla Groelandia è stata riconosciuta da tutti gli Stati ad eccezione della Norvegia.

La crisi polacca

L'incarico a Prystor

VIENNA, 27

(E. M.) Nel pomeriggio d'oggi un decreto del residente della Repubblica polacca fa noto che l'ex Ministro del commercio Prystor è stato incaricato della formazione del nuovo gabinetto. Prystor ha accettato l'incarico ed ha iniziato già le conversazioni con gli uomini politici polacch. Il gabinetto polacco dovrebbe essere formato in due o tre giorni, poichè dovrà attendersi innanzi tutto il ritorno del Ministro degli esteri

Ghica non si dimette

BUDAPEST, 27

Da fonte autorizzata viene smentita come tendenziosa la notizia su una pretesa intenzione del Ministro degli esteri principe Ghica di dimettersi. Si aggiunge al contrario che il Gabinetto conserverà la sua attuale costituzione senza alcun rimpasto.

L'azione di Curtius a Ginevra

approvata dal Governo

BERLINO, 27

Nell'odierna seduta del Consiglio di Gabinetto il Ministro degli Esteri dottor Curtius ha fatto un dettagliato rapporto sui lavori della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni e del comitato europeo. Il Consiglio ha approvato il rapporto, dopo un'esauriente discussione alla fine della quale il Cancelliere ha espresso al dott. Curtius i ringraziamenti del Governo per l'opera da lui svolta.

Diabolico piano d'una donna

per intascare l'assicurazione

CHICAGO, 27

Un orribile delitto è stato qui scoperto. Una certa signora Summers, proprietaria di una pensione famigliare, ha avvelenato suo marito, un suo nipote e due pensionanti. Il piano diabolico fu ideato ed eseguito dalla donna per venire in possesso delle somme che una società doveva sborsarle, avendo le vittime assicurato la propria vita in favore della avvelenatrice. La Summers è stata arrestata.

Nave arrenata in Algeria

PARIGI, 27

La nave «El Golea» corriere di Algeria, partita ieri da Port-Vendres per Algeri, si è arenata questa notte sulle coste delle isole Baleari a causa della nebbia. Non si è avuta nessuna vittima. La Compagnia di navigazione a cui appartiene la nave ha inviato, da Marsiglia, due navi sul luogo dell'incidente. Una di esse prenderà a bordo i passeggeri del vapore incagliato per trasportarli in Algeria, l'altra cercherà di disincagliare l'«El Golea».

Un congresso di panificatori a Budapest

BUDAPEST, 27

Sarà qui inaugurato un congresso di panificatori al quale parteciperanno i rappresentanti di categoria di oltre 20 Nazioni.

L'Italia vi parteciperà con una delegazione di circa 30 membri a capo della quale è il presidente della Federazione Nazionale Fascista dei panificatori l'ing. Arnaldo Luraschi anche in rappresentanza del Ministro delle Corporazoni.

Sgravi sui dazi di esportazione

nella Repubblica di El Salvador

SANSALVADOR, 27

Con recente decreto legislativo, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» la repubblica di El Salvador ha ridotto del 60 per cento il dazio di esportazione del caffè Salvadoreno detto di Resacca (caffè triage). Nel corso del mese di gennaio 1931 la repubblica di El Salvador ha esportato nei vari paesi complessiavamente 131,513 sacchi di caffè contenente kg. 9 128.632.

L'inaugurazione della Conferenza

per le questioni agrarie balcaniche

SOFIA, 27

Si è inaugurata la Conferenza Balcanica per le questioni agrarie cui partecipano delegati e rappresentanti diplomatici dei paesi balcanici.

Ha parlato poi il Ministro degli Esteri Buroff il quale ha ringrabiato i delegati dei Governi partecipanti dell'onore fatto nello scegliere la città di Sofia sede della riunione. Egli ha rilevato il crescente trionfo dello spirito di solidarietà internazionale, sottolineando la portata e l'importanza del lavoro svolto da queste riunioni, che contribuiscono all'opera di pace, ha concluso augurando fecondi risultati alla riunione.

Dopo la lettura di un messaggio di adesione del Ministro dell'Agricoltura Stefef, impedito a partecipare ai lavori della riunione, l'ex Ministro dell'Agricoltura Fassileff è stato eletto per acclamazione presidente della riunione. Prendendo possesso della presidenza Wassileff ha ringraziato dell'onore fattogli ed ha espresso la sua fiducia nella riuscita dell'opera intrapresa. Ai posti di vice-presidente sono stati eletti i capi delle altre delegazioni balcaniche.

Scacco stricklandiano

davanti la commissione reale

LONDRA, 27

(C. C.) Un altro grave scacco al cosidetto partito costituzionale maltese, capeggiato da lord Strickland, è stato inflitto oggi durante la seduta della reale commissione d'inchiesta sulla situazione maltese. Sir Augusto Bartolo aveva parlato per oltre due ore per propugnare, a nome del partito di Strickland, la proposta di nominare a succedere al Governo dimissionario sir John Du Cane, un funzionario civile, anzichè un alto ufficiale dell'esercito britannico.

Il presidente della commissione di inchiesta ha risposto al Bartolo che la cosa era impossibile. «E' necessario — disse — che il governatore di Malta sia un militare. Malta è una piazzaforte di suprema importanza dal punto di vista imperiale britannico; quindi il Governo britannico ritiene essenziale che a Malta vi sia quale rappresentante della Gran Bretagna un uomo di alto grado militare e di provata capacità, il quale sia in grado di assumere la responsabilità di fronteggiare qualsiasi situazione possa determinarsi da un momento all'altro nel Mediterraneo.

L'organo del Comitato metallurgico

ROMA, 27

Con recente deliberazione del Ministero delle Corporazioni la rivista «Rassegna mineraria e metallurgica» è stata prescelta quale organo ufficiale del comitato tecnico minerario e metallurgico italiano.

Netevole sentenza di Cassazione

Il potere d'autonomia

dell'Istituto d'agricoltura

ROMA, 27

Sotto la presidenza del primo presidente d'Amelio, con l'intervento del procuratore generale onghi, la suprema Corte di Cassazione a sezioni riunite ha emesso in questi giorni una pregevole sentenza, dettata dal consigliere Andrea Ferrara, sopra un'importante questione di massima riflettente i rapporti di impiego dell'Istituto internazionale di agricoltura. Si trattava di giudicare se, nelle questioni dipendenti dai rapporti coi suoi impiegati, l'istituto internazionale di agricoltura fosse o no sogetto alla competenza dell'autorità giudiziaria italiana. La Cassazione raccolse la tesi sostenuta dai patroni dell'Istituto internazionale di agricoltura proff. Prospero Fedozzi dell'Università di Genova e Giovanni Carrara dell'Università di Roma, dichiarando la mancanza di giurisdizione dello Stato italiano nei confronti dell'istituto stesso.

a Suprema Corte, sulla base del patto di unione dell'istituto, ha ritenuto l'istituto internazionale di agricoltura una persona giuridica internazionale e più precisamente una unione internazionale amministrativa autonoma chiusa nella sua vita interna alla penetrazione del potere sovrano, anche nella sua funzione giurisdizionale, di qualsiasi stato membro dell'unione; da ciò il suo potere di autodeterminazione e di autonomia che include quello di organizzarsi nel suo svolgimento ed esclude ogni ingerenza, ogni penetrazione di norme sostanziali o processuali dell'ordinamento statale.

Se è vero, affermano le sezioni riunite, che l'ordinamento giuridico dell'Istituto internazionale di agricoltura non comprende ancora un organo giurisdizionale interno per decidere le controversie impiegatizie, è anche vero che tale lacuna è facilmente spiegabile di fronte al dubbio elevato circa la legittimità della competenza dei tribunali italiani nelle controversie suddette. Ma ogni dubbio del genere oggi è rimosso, pure per effetto delle immunità diplomatiche recentemente concesse dallo Stato italiano ai delegati e ai funzionari superiori dell'Istituto, nell'esercizio di attività connesse con le rispettive funzioni pubbliche. Anche l'Istituto procederà a costituire un suo tribunale amministrativo ad imitazione della Società delle Nazioni, che le predette immunità diplomatiche ebbe concesse fin dal suo atto costitutivo.

Briand cede alle pressioni dei colleghi

e sosterrá alla Camera le decisioni di Ginevra

PARIGI, 27

(A.P.) La crisetta latente, determinata due settimane fa dalle dimissioni a scadenza del Ministro degli esteri Briand, è stata composta oggi senza troppe difficoltà, nel corso di un Consiglio dei Ministri in cui si è riaffermata la solidarietà ministeriale, messa in pericolo dal risultato delle elezioni di Versailles.

Il Consiglio dei Ministri

Nel Consiglio, riunitosi all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue, il sig. Briand ha reso conto dei lavori compiuti a Ginevra, tanto alla commissione per l'Unione Europea, quanto al Consiglio della Società delle Nazioni dalla delegazione francese. Il Consiglio è stato unanime nell'approvazione dell'opera dei delegati della Francia. Il sig. Pierre Laval, a nome di tutto il Governo, ha pregato il Ministro degli affari esteri di continuare al suo posto la politica di pace e di sicurezza svolta fino ad ora, con l'approvazione più volte rinnovata del parlamento. Il sig. Briand ha ringraziato i colleghi di questa testimonianza di solidarietà, ed ha accettato di presentarsi dinanzi al parlamento per esporre e sostenere le recenti decisioni di Ginevra.

Il sig. Francois Poncet ha comunicato al Consiglio le misura previste dalla Commissione di Unione Europea per lo studio e la realizzazione delle proposte formulate dalla Francia ed accettate dall'organismo di Ginevra. Il sig. Flandin, Ministro delle finanze, ha fatto al Consiglio una esposizione sulla situazione finanziaria.

Nel comunicato ufficiale diramato alla stampa alla fine del Consiglio è detto appunto che il sig. Aristide Briand ha accettato di presentarsi dinanzi alla Camera per esporre e sostenere le recenti decisioni di Ginevra. I termini di detto comunicato optrebbero lasciar supporre che il Ministro degli affari esteri non manterrà la sua collaborazione al gabinetto Laval che per una durata limitata e un obiettivo determinato. Questo non sembra sia il caso. Se il parlamento gli rinnoverà la sua fiducia il sig. Briand continuerà a dirigere la politica estera della Francia.

Ma non bisogna dimenticare che il Gabinetto tutto intero sarà dimissionario il 13 giugno, giorno in cui il signor Doumer succederà all'Eliseo al sig. Gastone Doumergue. Per non recar pregiudizio alle decisioni del nuovo Presidente della Repubblica il comunicato ufficiale si limita a fare allusione alla discussione eventuale sui risultati delle riunioni diplomatiche di Ginevra.

Disappunto di estremisti

Questo accomodamento amichevole dell'incidente politico suscitato dalla sfortunata candidatura di Aristide Briand alla presidenza della repubblica non ha stupito nessuno, ma ha contrariato le speranze di alcuni elementi estremisti, così di destra come di sinistra. Mentre il *Temps*, d'accordo con la grande stampa di informazione, elogia la moderazione e la saggezza di Briand e si compiace della solidarietà manifestata dagli altri membri del governo, il socialista *Soir* e il conservatore *Journal des Debats* lamentano che non si sia trovato in questa circostanza il coraggio di uscire finalmente da un troppo lungo equivoco.

L'*Intransigeant*, che aveva nei giorni scorsi fatto la campagna contro la permanenza di Briand al Quai d'Orsay, fa osservare che la decisione presa dal Consiglio dei Ministri, non ha nulla di definitivo, in assenza di una ratifica da parte della Camera. Il Presidente del Consiglio ha tentato bensì di evitare questo scoglio, almeno per il momento, invitando il parlamento a rimettersi tranquillamente al lavoro alla prossima ripresa e a rinviare a più tardi le interpellanze sulla politica estera. Pare perochè tanto Gignoux quanto Francklin Bouillon, presentatori di interpellanze in argomento, proclameranno fin da domani la discussione immediata. Il Capo del governo, pur chiedendone, come si è detto, il rinvio a data ulteriore, si asterrebbe dal porre la questione di fiducia. Si fa osservare che una crisi ministeriale, nelle circostanze attuali, costituirebbe un fatto senza precedenti e creerebbe una situazione particolarmente delicata per il sig. Doumergue. E' probabile comunque che la scaramuccia con cui si riaprirà domani la sessione parlamentare rimanga senza conseguenze almeno fino a dopo il 13 giugno.

Il programma e gli itinerari

del Carro di Tespi

ROMA, 27

L'Opera Nazionale dopolavoro comunica: Il 27 giugno inizierà le sue recite a Roncole (Busseto), davanti alla casa di Giuseppe Verdi, il carro Tespi lirico dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con l'esecuzione della «Aida». Il carro, che darà in complesso 45 recite, inizierà subito dopo il suo giro e toccherà i principali centri d'Italia. Interpreti saranno i migliori artisti del teatro lirico d'Italia fra i quali Lauri Volpi, Beniamino Gigli ed altri. La direzione artistica degli spettacoli è affidata per tutta la duraa della tournèe a Gioacchino Forzano, al quale si deve la geniale iniziaiva; direttore tecnico sarà invece Emilio Ferone, della cui preziosa collaborazione l'O. N. D. ebbe già ad avvalersi per gli spettacoli lirici dello scorso anno a Torre del Lago, Bruxelles, Anversa e Livorno.

L'on. Commissario Sstraordinario dell'O. N. D. on. Achille Starace ha approvato l'itinerario dei tre Carri di Tespi.

Il carro di Tespi n. 1 (Italia meridionale) darà complessivamente in 93 giorni 93 spettacoli in 47 località diverse. Nell'itinerario sono stati compresi 13 capoluoghi di provincia e 34 comuni di minore importanza.

Il carro di Tespi n. 2 (Italia centrale) in 03 giorni darà 93 spettacoli in 47 località diverse, nell'itinerario sono stati compresi 8 capoluoghi di provincia e 39 comuni di minore importanza.

Il carro di Tespi N. 3 (Italia settentrionale) in 93 giorni darà 93 spettacoli in 50 località diverse. Nell'itinerario, per esigenze di percorso, sono stati compresi 29 capoluoghi di Provincia e 25 comuni di minore importanza.

Il carro Tespi N. 3 darà spettacoli in Lodi, Codogno, Cremona, Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Imola, Forlì, Ravenna, Ferrara, Rovigo Padova, Mestre, Treviso, Oderzo, Latisana, Monalcofne, Capodistria, Belluno, Feltre, Bassano, Vicenza, Schio, Rovereto, Trento, Riva, Brescia, Bergamo, Lecco, Como, Varese Stresa, Borromeo, Novara, Vercelli, Chivasso, Pinerolo, Saluzzo, Cuneo, Ventimiglia, Imperia, Savona, Acqui, Alessandria, Pavia.

Complessivamente i tre carri di Tespi, nella stagione estiva 1931 IX daranno 279 spettacoli in 148 comuni di 66 provincie, non compresi negli itinerari percorsi negli anni 1929 1930. Quindi i tre quarti circa delle totalità delle provincie italiane saranno attraversate dai carri di Tespi dell'O. N. D.. Con questa oramai affermata iniziativa l'Opera naz. Dopolavoro, oltre portare un contributo notevole all'Opera di educazione e di elevazione morale ed intellettuale delle classi lavoratrici, dà proprio nel periodo estivo, cioè quando la maggior parte delle compagnie si discioglie e la disoccupazione è maggiore, lavoro a circa 100 persone fra attori e personale tecnico.

L'assemblea dei delegati

dell'industria del latte

ROMA, 27

E' stata tenuta in uno dei saloni della Confederazione dell'industria l'assemblea generale dei delegati alla Federazione dell'industria del latte, derivati ed affini. Dopo avere approvato la relazione presidenziale, l'assemblea ha dibattuto a lungo e con serena visione degli interessi collettivi dell'industria lattiera, i singoli problemi votando a conclusione delle discussioni un ordine del giorno sulle centrali del latte, sui prezzi del latte industriale, sulla questione doganale e sull'ufficio di controllo per la vigilanza, sulla produzione e sulla vendita del latte e dei suoi derivati. L'assemblea, votato il plauso alla Federazione per l'attività da essa svolta, ha chiuso i suoi lavori inviando telegrammi di omaggio al Duce, a S. E. Giuriati, all'on. Bottai e agli on. Benni e Olivetti.

L'attività antifascista

dell'"Azione cattolica,,

ROMA, 27

Commetando le precise documentazioni pubblicate ieri sull'attività antifascista dell'Azione Cattolica, il *Lavoro Fascista* conferma che proprio contro il Regime mira segretamente l'attività dei capi responsabili, mentre si è tentato finora di smentire, da parte delle gerarchie vaticane, che l'Azione cattolica svolga una precipua propaganda politica.

Posizione equivoca

Il giornale si domanda se di fronte a tali manifestazioni di incoscienza e di doppiezza, quale valore possa continuare ad avere lo art. 43 del concordato, che dice testulamente: «Lo Stato italiano riconosce le organizzazioni dipendenti dell'Azione cattolica italiana, in quanto esse, siccome la Santa Sede ha spiegato, svolgono la loro attività al di fuori di ogni partito politico e sotto l'immediata dipendenza delle gerarchie della Chiesa, per la diffusione e l'attuazione dei principi cattolici».

Qui non solo si entra nei confini della politica, ma si tende evidentemente, sotto le specie religiose, a costituire un vero e proprio partito politico, che ha per iscopo precipuo di combattere il Fascismo, a meno che non si voglia affermare che combattere il Fascismo equivale a difendere e attuare i principi cattolici. Ma proprio a questo punto è necessario distinguere nettamente le posizioni e le responsabilità che ne conseguono. Il Fascismo non solo non è anticattolico, ma ha affermato e riaffermato sempre, in qualsiasi occasione, il proprio attributo di cattolico. «Noi non abbiamo aspettato il patto del Laterano — affermava Mussolini al Senato il 26 maggio 1929 — per fare la nostra politica religiosa. Essa risale al 1922, anzi al 1921: vedi il mio discorso del giugno alla Camera dei deputati».

Ma nello stesso discorso il Duce precisava la portata dell'accordo: «Il Regime fascista è un regime leale, schietto, preciso, che dà la mano aperta, ma che non da il braccio a nessuno e nessuno può pretenderlo, perchè non lo avrebbe». Niente, alla distanza di quasi tre anni, è mutato da parte nostra, cosicchè oggi possiamo ripetere, insieme con le altre, queste parole di Mussolini: «Lo Stato fascista rivendica in pieno il sua carattere di eticità. E' cattolico, ma è fascista, anzi sopratutto ed esclusivamente fascista. Il cattolicesimo lo integra e noi lo dichiariamo apertamente, ma nessuno pensi, cotto la specie filosofica o metafisica, di cambiarci le carte in tavola».

Un proposito assurdo

«L'Azione cattolica — continua il *Lavoro Fascista* — accortasi dell'impossibilità di cambiare le carte in tavola al Fascismo, tenta ora senz'altro di muovere all'assalto dello Stato Fascisa. A parte l'assurdità del proposito, rimane fermo che tutte le responsabilità sono delle organizzazioni cattoliche. Infatti lo Stato fascista ha creato, con i patti lateranensi, il nuovo Stato Vaticano, ha riconosciuto il cattolicesimo come la sola riligione dello Stato, ha agito sempre e agisce in conformità dei principi cattolici, ma non potrebbe mai ammettere una subordinazione dello Stato alla Chiesa e tanto meno consentire l'organizzazione di forze in contrasto con quelle dello Stato».

L'*Osservatore Romano* da parte sua dichiara stasera che «alcuni giornali italiani hanno riportato false relazioni circa recenti adunanze dell'Azione cattolica e in generale circa l'attività della stessa».

Le sottoscrizioni al prestito

ROMA, 27

A Milano presso le varie filiali del Credito Italiano sono stati sottoscritti Buoni del Tesoro per complessive lire un miliardo e 127 milioni di cui 635 milioni in contanti. A Bari la sottoscrizione ha raggiunto la cifra di 37.066.500 lire. La provincia di Terni ha sottoscritto per circa otto milioni di cui 5 milioni nel capoluogo e 3 milioni nei centri minori di Orvieto, Narni e Amelia.

36 milioni sottoscritti in Friuli

UDINE, 27

Come è noto, ieri si sono chiuse ufficialmente le sottoscrizioni per la rinnovazione dei Buoni novennali e per la creazione dei nuovi buoni pure novennali.

Il Friuli anche in questa occasione ha dimostrato il suo patriottismo e la sua devozione al Regime. Infatti a tutto ieri, alla sede di Udine della Banca d'Italia sono stati effettuati versamenti in contanti per 13 milioni e 38 mila lire; versamenti in buoni novennali lire 23 milioni e 589.500; totale 36 milioni 627.500 lire.

Uccide involontariamente

la sorellina con un tridente

S. VITO AL TAGLIAMENTO 27

Una terribile sciagura è avvenuta ieri sera. Il bambino di sette anni Giovanni Zandolfi, mentre la sorellina Giuseppina di sei anni stava trastullandosi sul fieno, inavvertitamente le infilò il tridente nel capo causa l'imprudenza della piccina che gli si avventava contro per gioco. Soccorsa dai familiari, la bambina fu trasportata d'urgenza all'ospedale ove il dott. Masotti le constatò la frattura del cranio con spappolameno della sostanza celebrale. Malgrado le più sollecite cure la povera piccina stanotte dovette soccombere.

Ultime di sport

SCHERMA

Successo di Ragno a Vienna

nella prima giornata del campionato

VIENNA, 27

(E. M.) Sono cominciate oggi a Vienna, nella grande sala del Konzerthaus, le gare per il campionato europeo di scherma. Esse si prolungheranno dal 27 maggio al 3 giugno. Il primo magnifico lotto dei nostri schermidori è giunto qui fra l'altro ieri e ieri e su di esso si rivolge l'attenzione generale, poichè è risaputo quale magnifico successo abbiano sempre conseguito i nostri schermidori in Italia e all'estero. Gli schermidori finora giunti a Vienna sono i signori Gaudini, Guaragna, Ragno, Pignotti, Chiavacci, Terlizzi e Marzi e le signorine Schweiger, Cerani e Mussi. Sono pure giunti Nedo Nadi e Cotronei. I nostri schermidori sono amorevolmente assistiti dagli on. Iti Bacci e Mazzini.

Già oggi i nostri fiorettisti hanno conseguito una brillante vittoria, con 12 stoccate a quattro, contro la Germania. Essi sono passati immediatamente in finale. Sono oggi scesi sulla pedana Ragno, Guaragna, Marzi e Gaudini. Particolarmente magnifico nella forma è stato Ragno, il quale ha vinto tutti i quattro assalti ed ha battuto anche il tedesco Casimir. Guaragna ha messo al suo attivo tre vittorie e una sconfitta inflittagli da Casimir. Lo stesso risultato ha conseguito Marzi. Gaudini, che all'inizio si è mostrato un po' lento e legato, è stato battuto da Cosimir e dal campione tedesco Eisenecker, ma poi ha avuto una magnifica ripresa ed ha vinto gli altri due tedeschi Leonhard e Rosenbauer.

Dopo l'Italia, la meglio piazzata è l'Ungheria. I risultati odierni sono infatti i seguenti: Ungheria batte Inghilterra 10 a 6; Cecoslovacchia batte Grecia 11 a 5; Austria batte Germania 11 a 5; Inghilterra gatte Cecoslovacchia 13 a 5; Ungheria batte Grecia 15 a uno; Italia batte Germania 12 a 4; Inghilterra batte Grecia 9 a 7; Ungheria batte Cecoslovacchia 10 a 6.

TENNIS

Vittorie italiane al campionato

internazionale di Francia

PARIGI, 27

(A. P.) Oggi nel campionato internazionale di Francia di tennis si sono registrate due altre vittorie italiane. Negli ottavi di finale della singolare uomini, De Stefani ha battuto l'inglese Peery per 6-3, 6-4, 5-7, 6-4. D'altra parte la signorina Valerio, pure negli ottavi di finale della singolare femminile, ha battuto la signorina Ridley per 6-3, 3-6, 6-3.

Gara ippica militare di resistenza

La terza tappa

UDINE, 27

La terza tappa della gara ippica di resistenza che si è svolta nel tratto Vipacco-Postumia-Villa del Nevoso con un percorso di km. 78 e che avrebbe dovuto compiersi con una velocità oraria di chilometri 13 in un tempo massimo di ore à ha presentato nuove sorprese.

Il capitano Barendson del 27.o Artiglieria da campagna che aveva tenuto il primo giorno il primo posto è stato costretto a ritirarsi.

Si sono pure ritirati il tenente Barbara dei cavalleggeri di Firenze e il capitano Tucci delle Guide, il tenente Allegrini dei cavalleggeri di Alessandria, il capitano Toniolo dei cavalleggeri di Saluzzo.

Sono dunque rimasti in gara complessivamente 16 ufficiali.

Il percorso è stato coperto in minor tempo (5 ore e 27 minuti) dal capitano Checchia dei cavalleggeri di Saluzzo, tenendo una velocità media di km. 14.300 circa.

Seguirono quindi il capitano Scassellati delle batterie a cavallo su Igrometria primo giunto nella seconda giornata ed il tenente Milo pure delle batterie a cavallo su «La Cecca» di proprietà del capitano Scasselati.

Una commemorazione del Comandante

Umberto Meddalena

ADRIA, 27

Domenica prossima, 31 corr. alle ore 10 del mattino, per vivissimo interessamento del Podestà cav. uff. Salvagnini dott. Carlo e del Segretario Politico del Fascio avv. cav. Guarnieri nob. Aldo, al Nuovo Politeama Adriese, l'on. Ottorino Piccinato segretario federale del Polesine, commemorerà il grande nostro concittadino scomparso comandante Colonnello Umberto Maddalena.

Dopo la commemorazione una larga rappresentanza cittadina si recherà nella frazione di Bottrighe a deporre una corona di fiori freschi sulla bianca casa ove nacque l'indimenticabile ardimentoso Eroe dell'Aria.

Il Consiglio dei Ministri

convocato per il 9 giugno

ROMA, 27

Il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 9 giugno prossimo venturo alle ore 10 a Palazzo Viminale. (*Stefani*).

Dal sonno alla morte

CORMONS, 27

Il bracciante Giovanni Battista Tarondo, d'anni 36, da Povoletto di Udine, era salito oggi su un zenile, in località Pradis, per riposarsi un poco. Si era ritirato da qualche tempo, allorchè fu veduto precipitar giù dal fienile sulla strada, andando a sbattere la testa sul selciato con tale violenza e rimanendo immobile. Il medico dott. Brelich, subito chiamato, non potè che constatare la morte del Tarondo per ferite multiple riportate nella caduta.

Pare che il Tarondo sia rotolato giù dal fienile nel sonno.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	70,90	70,90	71,10	71,—
Consolid. 5 o/o	83,17	83,10	83,10	83,12
Obb. Venezie	78,05	78,—	77,90	77,90
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1308,50	1305,50	302,—	1305,—
Banca Credito	34,—	34,50	34,—	34,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	103,—	102,	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	77,—	77,—
Ferr Mediterr	409,—	409 50	—,—	—,—
Ferr Meridion	790,—	795,—	—,—	—,—
Rubattino	316 —	317,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	45,—	47,—	48,—
Costr. Venete	179,—	180,—	180,—	178,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessuti Man.				
Cot. Cantoni	1950,—	1920,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	220,50	229,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	260,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	160,—	160,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,50	39,—	39,—
Cantoni Costa	424,—	440,—	—,—	—,—
Cascami Seta	398,-	405,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	674,—	684,—	—,—	—,—
Lan. Cavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	104,—	104,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	237,—	238,—	238,—
Lin. Can. Naz.	134,—	136,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,25	10,25	—,—	—,—
M. Fium. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Facchetti	31,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	29[illegible],-	303,—	—,—	—,—
Man. Tosi	119,—	120,—	—,—	—,—
Varedo	17,50	17,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,25	35,25	—,—	—,—
Bernasconi	69,50	69,50	—,—	—,—
Unione Man.	272,—	272,—	—,—	—,—
Cont. Veneziano	—,—	—,—	1520,—	1520,—
Siderur. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	52,50	52,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	181,—	180,—	180,—
Metallurgica	150,-	150,—	—,—	—,—
Elba	44,50	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	88,50	90,—	—,—	—,—
Montecatini	148,—	149,50	147,—	149,—
Breda	40,50	40,	—,—	—,—
F. I. A. T.	205,—	205,50	205,—	206,—
Isotta Frasch.	45 50	49,2[illegible]	—,—	—,—
Bianchi	37,—	36,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	12,—	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,-	110,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	173,—	171,50	173,—	175,—
Elett. Brioschi	376,-	375,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	171,-	171 —	—,—	—,—
Bresciana	186 50	188,—	—,—	—,—
Adamello	156,-	156,-	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	186,-	186,-	—,—	—,—
Emiliana	345 —	348,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,-	430,—	—,—	—,—
Sesó	70,25	71,—	—,—	—,—
Edison	536,-	512 —	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	117,75	118,—	—,—	—,—
Tirso	156,-	156,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	231,-	230,—	—,—	—,—
Vizzola	411,—	412,-	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	254,—	252,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	60,—	60,—	—,—	—,—
Terni	346,	346,50	347,—	348,—
Es. Elettrici	56,-	56,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	76,—	75,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	108,75	109,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	90 50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	678,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	672,—	683,-	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	78,-	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	18,50	18,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,25	5,10	—,—	—,—
Beni Stabili	466,—	466,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	40,50	41,50	41,50
Diverse				
A. C. N. A.	1,75	1,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48 50	48,-	—,—	—,—
Petroli	11,—	12,25	—,—	—,—
Eridania	244,—	249,—	—,—	—,—
Italo Am.	72,-	72,—	—,—	—,—
Pirelli It.	600,—	602 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	181,50	—,—	—,—
Rinascente	17,—	16,50	—,—	—,—
Brasital	48,—	48,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	153,-	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3520,—	3525,—
Italiana Gas	37,—	37,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,70	74,75	74,72	74,77
Zurigo	369,15	369,10	369,20	369,25
Londra	92,92	92,92	92,94	92,94
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	183,50	186,50	184,—	183,—
Belgio	2,65	2,66	2,65	2,66
Berlino	4,54	4,54	4,54	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56 62	56,62	56,63
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,16	13,05	—,—	—,—
" carta	5,76	5,73	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,64	33,67	33,70	33,75
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 83.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 25 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 48 — Lloyd 565 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 48.25 — Martinolich 53 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1605 — Assicurazioni Generali 3510 — Riunione Adriat. prima serie 1420 — Id. id. seconda serie 1370 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 509 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 92.91.5 — New York 19.10.25 — Zurigo 369.50 — Madrid 184 — Amsterdam 768 — Berlino 454 — Bucarest 11.36 — Praga 56.62 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 51[illegible].50 — Tirana 368.50.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 5 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 26 maggio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 27 maggio: «Niko Matkovic» jugosl. da Sfax con fosfato — «Himalaja» ital. da Trieste vuoto — «Abbazia» ital. da Trieste vuoto — «Caldea» ital. da Batum con merci — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Fedeltà» ital. da Margherita di Savoja con sale.

Spedizioni del 27 maggio: «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Caldea» ital. per Trieste vuoto — «Abbazia» ital. per Alessandria con merci — «Himalaja» ital. per Bombay con merci.

Partenze del 26 maggio: «Vienna» ital. per Trieste — «Manchurian» ingl. per Trieste — «Arpad» ungh. per Sulinà — «Rita» ell. per Ravenna — «Viceroy of India» ingl. per Southampton.

Carichi specificati: Pir. «Manchurian» ingl. arrivato il 26 maggio: da Liverpol: barili 103 grasso, barili 12 carbonato amonniaca, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Niko Matkovic» jugosl. arrivato il 27 maggio: da Sfax: rinfusa tonn. 210 fasfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Fedeltà» ital. arrivato il 27 maggio: da Margherita di Savoia: rinfusa tonn. 3200 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26

Piroscafi e velieri a banchina 15, in disarmo 10; totale 25. Arrivati 7, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2601; merci varie tonn. 230; totale tonn. 2831.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 307; merci varie tonn. 353; totale tonn. 660.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 50; uomini 470 — Carri caricati 104; scaricati 43

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni: Gennaio 930-32 — Febbraio 937 — Marzo 949-50 — Aprile inq. — Maggio inq. — Giugno 850 — Luglio 862 — Agosto 874 — Settembre 886 — Ottobre 899-900 — Novembre 908 — Dicembre 918.

Piroscafi veneziani in mare

Massaua, 26 — Il piroscafo «Olivolo» proveniente da Calcutta è partito oggi da Massaua per Suez diretto a Genova.

Il piroscafo «Alberto Treves» proveniente da Calcutta è partito oggi da Massaua per Suez diretto a Venezia.

Madras, 27 — La motonave «Mauly» proveniente da Venezia è arrivata oggi a Madras da Colombo. Procederà per Rangoon diretta a Calcutta.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.29; tramonta alle ore 19.46 — Luna tramonta alle ore 2.26; leva alle ore 16.19 — Primo quarto il 24; Luna piena il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.5 e 14.0; Alte ore 8.40 e 20.20.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 28.8; minima 21.3.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 758.1.

Ieri l'Adige era in leggera piena ed in lento aumento in tutto il suo corso; il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Situazione barica: l'anticiclone europeo, che ha oggi il centro sul Baltico, cede alquanto ad occidente per la comparsa di una depressione sul golfo di Guascogna, mentre è diminuita e quasi livellata sul bacino mediterraneo. Probabilità: perturbazioni notevoli ed estese del tempo non sono per ora possibili però si intensificheranno gli annuvolamenti sull'alto versante tirrenico e sulla valle padana, dove potrà aversi qualche temporale. Formazioni nuvolose specialmente diurne si prevedono nell'alto e medio versante adriatico, nel medio tirreno sopratutto sull'Appennino. Altrove cielo sereno o quasi sereno. Prevalenza di venti deboli orentali e calmi sull'alta Italia maestrali sul versante Adriatico, meridionali sul rimanente. Scarse ed irregolari variazioni nella temperatura. Alto e medio Tirreno alquanto mosso leggermente mosso il rimanente.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5 (al martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 (al martedì ed al sabato); 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da P. Umberto I. per la stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 22 alle ore 24 ogni 20 minuti; dalle 6.10 alle 22 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 24; 0.10.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Porta Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 22.10 alle 23.50 ogni 20 minuti dalle ore 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 0.10; 0.20.

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24; 0.20; 0.30.

Partenze da Carpenedo per Porto Umberto I dalle ore 5.10 alle 23.50 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 23.50; 0.5; 0.25; 0.40.

(Autobus) Partenze da P. Umberto I. per Marghera Quartiere Urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

(Autobus) Partenze da Marghera Quartiere Urbano per P. Umberto I. dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore

Stato Civile di Venezia

Giorno 27 maggio 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Krapf Giovanni impieg. con Degan Ester cas. celibi — Huebr o Hübr Giovanni gondoliere ved. con Nardo Rachele domest. nub. — Danuol Antonio murat. con Monego Elisa tipogr. celibi — Bortoluzzi Silvio impieg. con Pavon Antonietta civ. id. — Sardelli Livio rag. Prefettura con Recla Francesca priv. id. — Lazzarini Umberto imp. postale con D'Indri Angela sarta id. — **Decessi:** Scattorin Pietro di anni 64 con. pens. — Moron Giuseppe 81 ved. ricov. — Valle Arturo 59 cel. pens. — Lombardi Luigi 68 con. op. — Vianello Dal Min Clelia 52 con. cas. — Moriggia Marianna 83 nub. pens. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 6 — Decessi 7.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

Partenze — Linea Verona-Milano: 0.50 d; 4 acc.; 6.40 dd; 7 omn.; 9.20 d; 10.30 rap.; 11.50 dd.; 12.07 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd; 16.07 rap.; 17 d; 18.45 dd; 19.50 acc. (fino a Verona): 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd; 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc; 23.30 d.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.56 d; (da Mestre); 6.05 dd; 7.08 acc.; 11.30 dd; 11.42 acc.; 15 d; 15.57 lusso; 18.17 (Portogruaro); 19 dd; 21.05 d; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 acc. (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 7.20 omn.; 11.10 d; 14.15 acc.; 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 5.40 d; 3.80 acc.; 11.5 dd; 11.55 d; 13.20 rapido; 13.35 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.25 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd.; 7.38 acc. da Padova; 9.35 d; 11.47 acc.; 12.50 d; 14 dd; 15.25 d. (via Mantova); 17.08 acc. da Padova); 19 d.; 19.30 acc.; 21.40 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc.; 13.28 d; 17.35 da Treviso; 18.38 d; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro); 9.23 d; 11.35 d; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 d; 18.25 dd; 20.10 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.10 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40, 5.20, 7.40, 8.30, 10.10, 12.7, 12.47, 13.15, 14.48, 15.10, 16.30, 17.30, 19.10, 19.25, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 7.59, 8.40, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.58, 16.02, 16.35, 17.52, 17.13, 18.53, 19.45, 21.02, 22.

Venerdì 29 Maggio 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 149 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Ministro Ciano illustra al Senato

l'attività e le direttive del Governo nel campo delle Comunicazioni

ROMA, 28

La seduta è aperta alle 16 dall'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni. Il relatore DE VITO si occupa del bilancio delle Ferrovie e nota che le entrate presentano una diminuzione di un miliardo e 100 milioni circa. Tuttavia si riscontra un avanzo di 161.200.000 lire perchè alla diminuzione delle entrate corrisponde una maggior diminuzione di spese.

L'oratore passa poi a trattare della concorrenza automobilistica delle ferrovie e dice che il problema deve essere esaminato in tutti i suoi elementi costitutivi e dal punto di vista nell'interesse pubblico. Premesso che delle ferrovie non si può fare a meno perchè esse risolvono il problema del trasporto di grandi masse a grandi distanze, afferma che deve essere fatta una distinzione fondamentale tra servizi automobilistici pubblici e privati. Ora sono appunto i servizi privati che fanno la concorrenza. Questi vanno incoraggiati se tendono a servire località sprovviste di ferrovie, mentre creano difficoltà quando si esercitano sullo stesso percorso delle ferrovie.

Circa ai rimedi a questo stato di cose, l'oratore è del parere che bisogna lasciare libero giuoco alle forze economiche, lasciare cioè che le ferrovie si difendano senza portare danno al proprio bilancio con tariffe artificiose e lasciare che i servizi automobilistici si sviluppino secondo necessità. Le Ferrovie avranno la loro sfera di azione come l'avranno le automobili: se vi saranno delle interferenze, provvederà il Governo ad eliminare gli incovenienti.

Tralasciando di parlare dei servizi postelegrafonici, l'oratore osserva poi che il bilancio della marina mercantile nel suo vero contenuto risente gli effetti della crisi. La depressione dei noli è già nel 1930 al suo massimo e il disagio ha fatto mettere in disarmo otto milioni di tonnellate di naviglio mercantile, mentre da ogni parte si chiedevano provvedimenti per la difficile situazione. E' tornata sul tappeto la questione della demolizione delle vecchie navi e quella del numero complessivo dei sinistri. Effettivamente se si osservano le statistiche dei sinistri si nota un grande aumento rispetto all'anteguerra. Mentre nel 1913 le navi sinistrate erano il 23 per cento del tonnellaggio totale, nello scorso anno per ogni due navi ve ne è stata una sinistrata. La situazione è preoccupante.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, osserva che per l'anno scorso egli potrebbe dare statistiche più confortanti.

DE VITO termina osservando che per merito del Regime e della disciplina del popolo italiano l'Italia subisce in minor misura che gli altri paesi le conseguenze della crisi mondiale. Nel bilancio delle Comunicazioni, alle minori entrate corrisponde una notevole falcidia di spesa determinata con avveduti criteri in modo da non compromettere in alcun modo l'efficienza dei vari servizi. Di ciò va tributata vivissima lode al Ministro (*applausi e congratulazioni*).

Le dichiarazioni del Ministro

Ha poi la parola il Ministro CIANO. Egli ricorda che nel discorso pronunciato alla Camera ha tracciato il fenomeno a tutti noto della restrizione del traffico mondiale, illustrandolo con abbondanza di cifre statistiche, alcune delle quali sarà bene fissare per dare un'idea dei riflessi economici del fenomeno.

La rete inglese del 1927 al 1930 ha visto diminuire i propri introiti di 1670 milioni di lire, le sette reti francesi nel 1930 hanno perduto 1333 milioni di franchi ed il fondo canone che le collega è diminuito di 2100 milioni di franchi; per il 1931 si prevede una perdita per lo meno eguale; la rete svizzera coi suoi 3000 km. di percorso ha chiuso nel 1930 con una perdita di 80 milioni e 788 milioni di marchi, pari a 3 miliardi e mezzo di lire, hanno perduto le ferrovie tedesche.

Dati simili potrebbero ripetersi per ogni altro paese del mondo, nè era possibile alle ferrovie italiane sottrarsi alla crisi generale. Per le ferrovie italiane la minore entrata dell'esercizio 1930-31 si aggira sui 720 milioni. L'andamento del traffico fin dallo scorso maggio aveva accennato a declinare; poi il ritmo si accelerò nel secondo semestre del 1930 ed ancora di più nel corrente anno.

Riduzione di spese

Fin dal primo giorno dell'esercizio l'amministrazione delle ferrovie era pronta a questa riduzione di traffico ed aveva predisposto una riduzione di spesa la quale non può preoccupare per l'andamento normale delle ferrovie.

Al primo luglio, dopo gli esoneri eccezionali, saranno in servizio 149.000 ferrovieri dei quali il 2.5 per cento di avventizi. Si tratta di provvedimenti sgraditi, ma inevitabili per chi ha la responsabilità dell'amministrazione e l'onore di appartenere al Governo (*approvazioni*). A titolo d'onore ricorda la disciplina, ordine, la perfetta comprensione del personale ferroviario che, riconoscendo la necessità dell'ora difficile, con attaccamento alla Nazione e al Regime ha moltipicato con rinnovata lena le sue prestazioni (*applausi vivissimi*) Dal suo banco invia un saluto ai suoi ferrovieri verso i quali ha avuto sempre cure paterne (*applausi*).

Conferma quanto già disse che queste economie non rappresentano che un periodo di raccoglimento doveroso (*approvazioni*) e non infirmano l'efficienza delle rete ferrovierie. Vi è ricchezza di materiale disponibile, sia di locomotive, sia di carrozze e carri; in esercizio vi è in gran parte materiale metallico quale, se costa di più, abbisogna di minori riparazioni e permette così delle economie che non nuocciono alla conservazione del patrimonio ferroviario.

Economia sul personale

Altre economie sono state fatte sul personale: si tratta di provvedimenti non graditi ma ineluttabili per l'amministrazione. Oltre al provvedimento comune a tutti gli impiegati statali del novembre scorso, che non fu riconosciuto sufficiente a garantire il pareggio ferroviario, con l'abolizione delle barriere daziarie, fu abolito il soprassoldo di località. Inoltre, data la speciale destinazione di parecchi ferrovieri, si è ritenuto opportuno di rivedere l'assegno di famiglia. Finalmente, non solo per effetto della riduzione del traffico, ma anche la meccanizzazione dei nuovi sistemi specialmente nel movimento, si riscontrò un'esuberanza di personale non eliminabile con le leggi in vigore; e fu emanato uno speciale provvedimento col quale furono collocati a riposo anticipato 11 mila ferrovieri. Con questa eliminazione di personale la quantità media di agenti è ridotta a 8.57 per ogni km. di linea ed è la più bassa d'Europa. Più sensibile ancora è la diminuzione se si mette in rapporto la quantità del personale col traffico.

Periodo di raccoglimento

Quanto alle previsioni per 1931-32 l'oratore cita la cifra di 4121 milioni prevista nel bilancio come provento del traffico e accenna all'altra difficoltà di prevedere il prodotto di una azienda 18 e anche 24 mesi prima. Se tale difficoltà e notevole per qualunque azienda in tempi normali, tanto maggiore lo sarà in tempi di crisi per l'azienda ferroviaria che risente di tutto l'andamento delle varie attività nazionali. Nel fissare questa cifra si è proceduto per deduzione prendendo per base gli introiti dell'anno 1929-30 ed appontrando ad essi la riduzione dell'11.30 per cento. Questa previsione fu però fatta nel novembre 1920; ma alla fine del dicembre si registrò per il 1.o semestre del 1930-31 una diminuzione del 12.64 per cento. Tale percentuale anche più elevata nei primi quattro mesi del 1931.

Rigidamente fissata è invece la somma prevista per la spesa. Ma anche lì se le circostanze lo richiedessero saranno fatte delle revisioni. E' buon sistema economico spendere quando ci sono i denari.

Di alcune spese da lui fatte in passato fu detto che erano eccessive. Esse erano invece sacrosante ed oggi se ne risentono i vantaggi che permettono questo periodo di raccoglimento all'amministrazione ferroviaria. E per l'avvenire sarà fatto il possibile perchè il traffico ferroviario sia sempre in condizioni di rispondere alle esigenze del Paese (*approvazioni*).

Rispondendo al senatore Pavia, il quale, parlando del Commissariato del turismo, ha accennato a contrasti fra Enit e Touring, l'oratore dichiara che per il Governo fascista tali contrasti non esistono essendoci un Capo che in ogni caso li dirime. L'importanza del turismo è tale che, convergendo in esso tante diverse affinità, era necessaria un'unità di indirizzo. Qui deve essere ricercata la sola ragione del provvedimenti.

Per quanto riguarda la concorrenza automobilistica, l'oratore crede di avere già espresso il suo pensiero alla Camera. Non bisogna drammatizzare la cosa. Si tratta solamente di coordinare i servizi automobilistici e ferroviari.

Poste, telegrafi e telefoni

Il relatore ha quasi sorvolato sul bilancio dei telegrafi e delle poste perchè quel bilancio va benissimo anche nell'attuale periodo di crisi; se ha avuto una piccola inflessione nelle entrate, potrà chiudersi come l'anno passato con 156 milioni di avanzo da versare al Tesoro. I risparmi, compresi i buoni postali, che al 31 dicembre 1930 sommavano a 13.047 milioni, al 31 marzo scorso sono saliti a 13.431 milioni.

La stazione R. T. di Coltano è stata riassunta dallo Stato e nuovamente attrezzata con apparecchi moderni. Essa è in comunicazione diretta con le nostre navi in tutti i mari del mondo ed assorbe i 4/7 di tutto il traffico radiotelegrafico della marina mercantile.

Il servizio delle radiodiffusioni, che incontra sempre la maggiore simpatia del pubblico, va completando la sua rete e si perfeziona. Si tratta di un importante servizio sia come mezzo educativo, sia come mezzo di informazioni e di diletto. Il Ministro delle Colonie vedrà esteso questo servizio non solo nelle Colonie mediterranee, ma anche in quelle dell'Africa orientale.

Anche per quanto riguarda i telefoni lo sviluppo è continuo e l'Italia comunica direttamente con 38 nazioni delle quali nove extraeuropee. Se il traffico internazionale telefonico è notevolmente cresciuto, lo è del pari quello interno e la bontà del servizio può desumersi dal fatto che la media del tempo occorrente per avere una comunicazione interurbana è ridotta a 10 minuti e le comunicazioni urgentissime, le quali fruttavano al bilancio di tre anni fa 11 milioni di entrata, si sono ridotte a 882.000 lire nel passato esercizio. Il che indica che il servizio è tanto buono da rendere superflue le telefonate urgenti.

All'opera statale hanno concorso le società private con la posa di importanti cavi che oggi allacciano le varie regioni d'Italia. Gli abbonati delle varie regioni d'Italia da **120 mila sono saliti a 300 mila. E vanno continuamente aumentando** malgrado la crisi perchè aumenta la necessità del telefono. Si può affermare che se la mèta è lontana perchè sarà raggiunta solo quando le reti italiane avranno due milioni di abbonati, molto cammino si è fatto con una visione chiara e precisa dello sviluppo telefonico del Paese.

Navi vecchie e nuove

Passando a parlare della marina mercantile l'oratore osserva che nei riguardi del disarmo delle navi noi abbiamo una percentuale di poco inferiore alla percentuale del disarmo mondiale, che oggi è del 15.62 mentre la nostra è del 15.59. Il relatore ha toccato il problema delle vecchie navi e delle navi nuove di cui molto si parla affermando da una parte che le vecchie navi non possono navigare e dall'altra non possono navigare le navi nuove.

Esaminando al luce della pratica tali teorie si vede che il massimo delle navi vecchie in navigazione le ha la Grecia, la quale ha in disarmo il 26.60 per cento del suo tonnellaggio globale. Le marine scandinave, che hanno il maggior numero di navi nuove non avendo subito il disagio della guerra, hanno in disarmo navi per una percentuale molto superiore alla nostra. Quando le teorie si spingono al massimo risultano sempre fallaci.

Il problema non è di navi vecchie e di navi nuove e l'oratore si dichiara contrario agli accordi internazionali che limitano la vita delle navi da carico imponendone la demolizione. Basta che le navi posseggano i requisiti necessari ad affrontare i rischi della navigazione, requisiti controllati da un organo apposito che è l'Istituto del registro navale: della sua età lo Stato non si deve occupare. Il problema delle navi vecchie e delle navi nuove è essenzialmente economico e non è il caso di parlarne. Si tratta di un giuoco che si risolve senza l'intervento di nessuno. L'oratore conferma di essere per il completo assenteismo dello Stato in tale questione.

Il movimento nei porti

Il movimento delle merci nei porti italiani ha segnato una diminuzione del 3.57 per cento durante il 1930. Tale diminuzione fu proporzionalmente maggiore per il traffico internazionale, minore per quello di cabotaggio. Vi concorsero varie cause fra le quali la diminuita importazione di alcune materie prime. Si è avuto un progresso sopratutto nell'organizzazione dei nostri porti. Sotto questo punto di vista si migliora continuamente.

Per quanto riguarda il porto di Genova sono stati completati i lavori per il bacino «Mussolini», il prolungamento del molo «Galliera», il taglio del molo vecchio e il prolungamento del grande bacino di carenaggio.

Per quanto riguarda la direttissima Genova-Milano è questa una delle prime mete a cui il Governo tende e si farà appena le condizioni del bilancio lo consentiranno. Ad ogni modo, secondo le dichiarazioni dei tecnici competenti, il sistema ferroviario del porto di Genova può permettere un movimento di 18 milioni di tonnellate che è ben lungi dall'essere raggiunto.

Per quanto riguarda la consistenza del nostro naviglio è di gran lunga preferibile avere una marina di qualità, anzichè di quantità. Le graduatorie contano poco sotto il punto di vista del vantaggio economico (*approvazioni*).

L'attività dei cantieri

I senatori Celesia e Secchi hanno molto opportunamente messo in rilievo la pubblicazione di un certo signor Delabruyere seconda la quale lo Stato italiano pagherebbe ai propri cantieri la differenza fra il prezzo di costo e il prezzo contrattuale corrisposto ai cantieri medesimi dagli ordinatori stranieri. Inutile dire che tutto ciò si smentisce da sè. Dove trovare i mezzi per farlo? L'unico provvedimento preso al riguardo è quello contenuto nell'art. 14 dei provvedimenti a favore dell'industria dei cantieri navali, e cioè l'importazione in franchigia dai dazi doganali dei materiali necessari per la costruzione delle navi da guerra commesse dall'estero.

Ma è questa una disposizione comune alle leggi di tutti gli Stati. E del resto proprio l'Italia dovrebbe regalare agli stranieri il 25 per cento del prezzo di costo delle loro navi? Certe notizie non sono che il frutto di gelosie e il migliore indizio dello sviluppo della nostra tecnica navale. L'ordine e la disciplina che per merito del Governo fascista regnano dovunque in Italia fanno sì che i nostri cantieri possono essere vantaggiosamente confrontati con i migliori del mondo (*applausi*). E' questo l'unico aiuto che lo Stato dà ai cantieri italiani (*applausi*).

Esprime i sensi della riconoscenza sua e dei suoi collaboratori per l'elogio loro tributato dalla Commissione di finanza con il quale si chiude la magistrale relazione del senatore De Vito. Tale elogio è un premio ambito, ma è rivolto a fascisti di un Fascismo che pensa sempre al domani. Tale elogio non farà attardare lui ed i suoi collaboratori nel considerare con legittima soddisfazione il cammino percorso: li spingerà ancora più decisamente verso l'avvenire (*approvazioni*), verso un avvenire che sebbene difficile sarà affrontato con tutta la capacità, con tutta la passione, oltre che con la volontà, ma sopratutto con tutta la fede incrollabile nell'avvenire del nostro Paese (*applausi vivissimi e generali; moltissime congratulazioni*).

Dopo una breve dichiarazione del sen. REGGIO, il bilancio è approvato. La seduta è tolta alle 18.40.

Le visite a Firenze

dei Principi del Piemonte

FIRENZE, 28

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno dedicato la mattina di oggi alla visita di diversi Istituti cittadini. Il Principe Umberto, accompagnato da S. E. Morelli sottosegretario alla Giustizia, dal Prefetto S. E. Coffari e dall'aiutante di campo generale Clerici si è recato in automobile all'Istituto dei grandi invalidi di guerra al Galluzzo, ove, accolto al suono della Marcia Reale, ha passato in in rivista la coorte di mutilati, gli orfani di guerra, i mutilati e supermutilati schierati nel piazzale prospiciente la villa Lazarev de Mittoff, ove ha sede l'Istituto, soffermandosi a parlare con alcuni di essi.

Alla Caserma Baldissera

Il Principe si è poi recato alla caserma Baldissera al Lungarno della Zecca, quivi ricevuto dalle LL. EE. il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, dal generale Montanari comandante d'Armata, dal generale Romei Longhena comandante il corpo d'armata e si è intrattenuto cogli ufficiali generali del Presidio, coi consoli della Milizia e con gli ufficiali superiori in congedo, che erano riuniti in una sala della caserma, ed ha poi passato in rivista un reggimento di formazione. Il Principe ha partecipato poi ad un rinfresco offertogli dagli ufficiali del presidio, ed ha lasciato la caserma alle ore 11.15 per recarsi all'Istituto di paleontologia, dove il conte Guicciardini, presidente e fondatore dell'Istituto stesso, gli ha rivolto parole di saluto e lo ha accompagnato nella visita al museo coloniale e a quello di paleontologia.

La Principessa Maria, accompagnata dal principe e dalla principessa di Mirto, dal Podestà sen. Della Gherardesca e dal marchese Barbolani di Montauto, ha lasciato il palazzo reale alle 9.45 recandosi a visitare il Conservatorio di S. Pietro Martire con annesso giardino d'infanzia che si intitola al suo nome.

L'Augusta Principessa ha visitato tutti i locali dell'istituto, ove i bambini delle scuole e dell'asilo le hanno offerto mazzi di fiori. La Principessa di Piemonte, ricevuta dal presidente colonnello Mazzucchelli, ha visitato quindi la sede circoscrizionale della Croce Rossa in Borgo S. Frediano, ove erano adunate le infermiere di guerra, le volontarie, le allieve assistenti sanitarie del secondo corso, sorelle della Prncipessa che è allieva dello stesso corso al Comitato di Torino. Omaggi di fiori le sono stati offerti dai bimbi del preventorio e della Croce Rossa «Anna Torrigiani» e dalle infermiere volontarie.

All'ospedale dei bambini

Lasciata la sede della Croce Rossa, la Principessa Maria ha espresso il desiderio di fare una passeggiata alle Cascine, e il corteo principesco ha proseguito per l'itinerario improvvisato, dopo di che la Principessa si è recata all'Ospedale dei bambini «Meyer» ricevuta dal vice presidente marchese Palma di Montalieri, dal segretario, dal direttore e da tutti i medici. All'ingresso dell'ospedale molte signorine fiorentine, a mezzo di un bimbo, hanno offerto un mazzo di rose alla Principessa. S. A. R. Maria di Piemonte, dopo aver ascoltato un breve discorso del commissario prefettizio dell'ospedale sig. Giannoni, ha visitato le varie sezioni dell'Istituto.

I Principi, al loro passaggio nelle vie della città, sono stati fatti sempre segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione.

Alle ore 13 il Principe e la Principessa di Piemonte hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal conte Alfredo della Gherardesca.

GIUSTIZIA SIA FATTA

La condanna a morte dell'anarchico Schirru

reo confesso della nefanda trama per sopprimere il Duce

ROMA, 28

Stamane, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, si è iniziato il processo contro l'anarchico Michele Schirru, imputato, come è noto, del delitto di cui all'art. 1 della legge 25 novembre 1926 per avere in Inghilterra, in Francia e nel Belgio, in epoca imprecisata, nel 1930, concertato insieme ad altri di attentare alla vita del Capo del Governo italiano, e per avere poi, in esecuzione di tale concerto, confezionato fuori d'Italia due ordigni esplosivi riempiendoli poscia a Liegi con alto esplosivo e per averli poi trasportati in Italia, dove entrò il 6 gennaio 1931 per lo scopo suddetto, appostandosi in Roma dal 12 gennaio al 3 febbraio, armato anche di rivoltella, in luogo idoneo per lanciarli contro S. E. Mussolini.

La Schirru è imputato altresì di mancato omicidio per aver la sera del 3 febbraio 1931, negli uffici del Commissariato di P. S. di Trevi, in Roma, ferito a colpi di rivoltella il vice commissario De Simoni, il maresciallo Ciani e più gravemente l'agente di P. S. Tassi. Infine lo Schirru è imputato anche di appartenenza al disciolto partito anarchico, di porto abusivo di pistola e di omessa denuncia di armi e munizioni.

La confessione dell'imputato

Il processo ha richiamato a Palazzo di Giustizia numerosa folla e l'aula del Tribunale, alle 9 è già gremita. Assistono allo svolgimento del processo moltissimi giornalisti italiani ed esteri. Alle 9.30 l'udienza è aperta. Il Tribunale, presieduto da S. E. l'on. Guido Cristini, è composto dei giudici consoli Cau, medaglia d'oro, Ventura, Rambaldi, Piroli, Olivetti; giudice relatore è l'avv. Presti. Funge da P. M. l'avv. Fallace.

L'imputato è difeso d'ufficio dall'avv. Cesare Dangelantonio. Con voce bassa e monotona lo Schirru declina le proprie generalità. Egli è nato a Padria, in provincia di Sassari, il 29 ottobre 1899. Quindi il presidente ordina al cancelliere la lettura della sentenza della commissione istruttoria presso il Tribunale speciale e degli altri atti processuali.

Esaurite queste formalità di rito, S. E. Cristini procede all'interrogatorio dell'imputato. Questi conferma quanto disse in istruttoria, e cioè di essere venuto in Italia per attentare alla vita del Capo del Governo, di essersi durante la sua permanenza a Roma recato più volte a Palazzo Venezia per attendervi il passaggio del Duce e compiervi l'attentato, che egli avrebbe certamente eseguito se avesse potuto trovare a Roma persona fidata cui chiedere informazioni sulle abitudini di Mussolini.

Il nefando piano

Lo Schirru confessa anche di aver pensato di mandare ad effetto il suo disegno la mattina del 1.o febbraio scorso, in occasione dell'adunata fascista in Piazza di Siena, presente il Capo del Governo, ma di aver poi rimandato l'esecuzione del suo proposito per non fare un'inutile strage.

Il Presidente gli contesta che in ogni caso, essendo deciso di servirsi di bomba, avrebbe commesso una strage: contestazione alla quale l'imputato non sa come rispondere.

Con voce sempre bassissima lo Schirru prosegue raccontando di essere venuto una prima volta in Italia nell'aprile del 1930 per «fare la pelle» a due medici di Pozzomaggiore che gli avevano inviato in America una lettera piena di insulti.

Si fermò a Milano, ma colà ebbe una lettera di suo padre che lo informava che gli agenti avevano fatto una perquisizione nella loro casa ad Avignone per accertarsi che egli era partito per l'Italia per commettere un attentato contro il Capo del Governo.

Questa lettera del padre lo fece recedere del suo proposito di recarsi a Pozzomaggiore per vendicarsi dei suoi nemici, ma gli fece pensare alla possibilità di compiere fermamente quell'attentato contro l'on. Mussolini che la polizia supponeva ch'egli avesse avuto già intenzione di commettere.

Gli appostamenti in Piazza Venezia

Ritornò allora in Francia e fu successivamente in Inghilterra e nel Belgio ove confezionò le bombe. A domanda se in ciò fosse aiutato da qualcuno, lo nega come nega anche di avere comunicato a chicchessia il suo piano criminoso. Si diresse poi nuovamente in Italia portando le bombe una sotto il pastrano e l'altra, quella più piccola, in tasca e varcò la frontiera il 6 gennaio 1931 fermandosi mezza giornata a S. Remo, tre giorni a Pisa e due a Firenze. A domanda perchè sostasse in queste città, risponde che suo scopo era solo quello di visitarle.

Venne infine a Roma e a questo punto l'imputato riferisce con maggiori particolari i suoi appostamenti a Piazza Venezia, ma nega di aver portato con sè in queste occasioni le bombe perchè sua intenzione era unicamente di sapere a che ora l'on. Mussolini fosse solito uscire o entrare a Palazzo Venezia. Solo quando fosse stato edotto perfettamente di ciò avrebbe commesso l'attentato.

Circa i motivi che lo avevano determinato al delitto lo Schirru, il quale ha sempre mantenuto durante il suo interrogatorio un contegno freddissimo, fa una professione di fede anarchica aggiungendo che egli voleva colpire il Capo del Governo italiano perchè esponente di un sistema politico contrario alle sue idee.

Passando a parlare poi della conoscenza della ballerina ungherese con la quale si trovava in compagnia al momento del suo arresto, lo Schirru dice di averla incontrata per la prima volta al caffè Aragno e di esserla poi andata a trovare al ritrovo notturno «Imperiale» dove ella ballava. Strinse così con lei una relazione, ma mai ebbe neanche lontanamente ad accennarle le sue idee politiche e tanto meno le sue intenzioni. Del resto, quando si trovavano insieme, parlavano pochissimo anche per la difficoltà di intendersi non conoscendo la ballerina la lingua italiana.

Il complice di Londra

Continuando l'interrogatoio S. E. Cristini domanda allo Schirru di parlargli dei suoi rapporti col Polidori Giuseppe, anarchico domiciliato a Londra, e di cui esistono in atti numerose lettere firmate sotto falso nome e indirizzate allo Schirru

L'imputato dice di averlo conosciuto in America e di avere avuto con lui frequenti contatti epistolari quando il Polidori, lasciata New York, si trasferì a Londra. Quindi lo rivide nel 1930, ma afferma che mai ebbe a palesargli le sue intenzioni di volere attentare alla vita dell'on. Mussolini.

Il Presidente gli chiede allora perchè il Polidori nello scrivergli adottasse la firma convenzionale e lo Schirru dice di essere stato lui a consigliarlo senza peraltro spiegarliene i motivi. Può essere — soggiunse l'imputato — come da ciò e da qualche altro indizio che io abbia fatto trasparire il Polidori abbia intuito i miei propositi ma certo che nè io gli dissi nulla, nè egli mi fece mai delle interrogazioni al riguardo.

Il Presidente, in seguito a tali affermazioni dello Schirru legge alcune lettere del Polidori facendo rilevare all'imputato alcune frasi nelle quali si notavano allusioni abbastanza significative e chiare sullo scopo che aveva determinato Schirru a fare il suo viaggio in Italia. Lo si invita insistentemente ad andare alle sedute della Camera qualificare molte interessanti, lo si prega di voler distruggere appena ricevute le lettere per evitare che qualcuno all'albergo le legga e queste parole sono nel testo sottolineate; vi si rilevano indicazioni e suggerimenti circa le manifestazioni a cui lo Schirru avrebbe dovuto partecipare e fra le altre quella svoltasi il 1.o febbraio in Piazza di Siena. Infine è allegato in atti un numero del giornale *La Tribuna* contenente la disposizione topografica dell'adunata fascista in Piazza di Siena su cui a lapis sono vergate in inglese alcune parole di larvata rampogna allo Schirru per non avere approfittato dell'occasione che gli si era presentata.

Nonostante questa documentazione lo Schirru continua a sostenere di non avere avuto alcun complice, di non avere rivelato a chicchessia i suoi intenti e di avere agito da solo.

La tragica scena al Commissariato

L'interrogatorio si svolge quindi per accertare le circostanze relative al ferimento del Vice commissario di P. S. De Simone, del maresciallo Ciani e dell'agente Tassi avvenuto, com'è noto, nella sede del commissariato di Trevi dove lo Schirru era stato condotto dopo il suo arresto.

L'imputato cerca di scagionarsi dall'accusa di aver voluto uccidere i suddetti dicendo di avere estratto la rivoltella solo per suicidarsi. Fu in seguito al fatto che il De Simone gli si scagliò addosso per fermarlo che i colpi deviarono e andarono a ferire il funzionario e gli agenti di P. S.

Il Presidente gli fa notare come questa versione non possa accordarsi alle circostanze acquisite in merito alla scena svoltasi al Commissariato. Risulta fra l'altro, come il resto è ammesso dallo stesso imputato, che egli continuò a sparare anche quando fu gettato in terra e messo nell'impossibilità di rivolgere l'arma contro sè stesso, e a questa contestazione lo Schirru nulla sa opporre, ma insiste nella sua versione aggiungendo che egli non avrebbe raggiunto nessuno scopo pratico con l'uccidere gli agenti in quanto, anche soppressi costoro, a lui non si dava alcuna possibilità di fuga.

L'interrogatorio è terminato e lo Schirru raggiunge la gabbia, mentre viene introdotto il primo teste, il funzionario di P. S. Meninghinger. Egli riferisce sulle informazioni avute circa la pericolosità dell'anarchico Schirru, circa le misure prese per sorvegliarne l'arrivo e la permanenza in Italia e viene poi a parlare degli interrogatori a cui egli sottopose l'imputato specie per sapere quali fossero i suoi complici e quali rapporti abbia mantenuti con essi mentre si trovava in Italia. A questo scopo ebbe a fargli numerose contestazioni in vari interrogatori, alcuni dei quali durati parecchie ore, per stabilire l'identità della persona che si firmava nella lettere inviate allo Schirru «Mary».

Dapprima l'imputato disse di trattarsi di una sorella, ma fattogli rilevare che egli non aveva nessuna sorella a Londra mutò la primitiva versione ed affermò trattarsi di un'amante. Gli si fece notare allora che la calligrafia non era di una donna e finalmente lo Schirru chiese un pezzo di carta e su questo scrisse il nome del mittente Giuseppe Polidori. Sostenne però che costui non era al corrente della sua intenzione di attentare alla vita dell'on. Mussolini.

Il racconto del commissario

Il vice-questore Feliciangeli, reggente il commissariato di Trevi all'epoca in cui venne arrestato lo Schirru, depone su circostanze a sua conoscenza relative alla scena svoltasi al Commissariato. Viene introdotto poi il vice commissario De Simone il quale espone il modo con cui lo Schirru aggredì a colpi di rivoltella lui ed i due agenti.

L'imputato era in piedi appoggiato con la schiena ad un leggio di fronte alla scrivania e davanti a lui, anche in piedi, si trovava il De Simone che aveva iniziato l'interrogatorio chiedendo all'arrestato le sue generalità. Questi disse di essere spagnolo ed allora il teste ebbe ad ammonirlo di non voler nascondere la verità e intanto gli tolse di tasca il portafoglio per vedere se contenesse qualche documento.

Mentre procedeva a questo esame, sentò l'agente Tassi che con voce precipitata gli diceva: «*Attento che l'ammazza!*», e alzati gli occhi sullo Schirru, lo scorse infatti armato di rivoltella e con un braccio puntato verso di lui. Fece appena in tempo di sollevarglielo perchè lo Schirru, premuto il grilletto, cominciò a sparare ed il primo colpo si infisse nella parete a ridosso della scrivania, prova evidente che egli non mirava contro sè stesso, ma contro il vice-commissario.

Il teste gli si gettò addosso; poi, afferrandolo per i cappelli e con tutto il peso della persona, lo trascinò a terra pronendogli un ginocchio sul ventre; gli strinse il braccio destro in modo che è assolutamente da escludersi che lo Schirru potesse puntare la rivoltella verso la sua testa. Con tutto ciò lo Schirru continuò a sparare.

I testi Tassi, Ciani e il carabiniere Pomella confermano nelle loro deposizioni le circostanze sulle quali aveva già riferito il vice commissario De Simone.

La ricostruzione della scena

Poichè lo Schirru continua ad insistere di non avere avuto alcuna intenzione di uccidere nè il vice commissario, nè gli agenti, il Presidente fa uscire dalla gabbia l'imputato richiamati i testi precedenti fa ricostruire la scena come precisamente si svolse al Commissariato. Anche questa prova riesce completamente sfavorevole alla versione data dallo Schirru il quale, pur costretto ad ammettere quanto gli contesta il Presidente, non recede dai suoi diniieghi.

Viene introdotto poi il teste Mannucci Giuseppe, medico milanese che durante la permanenza dello Schirru a Milano lo ebbe in cura perchè affetto da malattia venerea. Il medico dice che l'imputato non si fece conoscere da lui col suo vero nome, ma gli dette false generalità. Al termine della deposizione del Mannucci — sono le 12.30 — il Presidente toglie la seduta rinviandola alle 15.30.

Una sfilata di testi

La seduta pomeridiana viene iniziata alle ore 15.30 con l'escussione del teste Menicampi Armando, il quale riferisce di aver conosciuto lo Schirru al caffè Aragno, dove il teste si trovava insieme con alcune ballerine. Lo Schirru gli disse di essere spagnolo: si unì con loro, ed insieme si recarono in una pensione di via del Boschetto. Era con loro anche tale Rossolini Alberto, il quale pure compare in udienza sotto la veste di testimone e depone conformemente al Menecampi. E' poi introdotto il testimoni Bajocchi Angelo. Questi conobbe lo Schirru a Roma perchè gli fu presentato da alcune ballerine. Una mattina, transitando per piazza Venezia in compagnia dello Schirru, questi gli domandò se si poteva visitare il Palazzo Reale e Palazzo Venezia.

Il presidente ricorda al teste che in istruttoria egli disse che lo Schirrù gli chiese informazioni soltanto circa la possibilità di accedere a Palazzo Venezia e quanto a Palazzo Reale ne accennò appena per rilevare che già sapeva che si poteva visitare. Il teste rettifica la sua deposizione conformemente a quanto ebbe a dichiarare in istruttoria. Lo Schirru a questo punto chiede di parlare ed afferma che egli domandò al teste soltanto se poteva

visitare la biblioteca di Palazzo Venezia, ma non accennò affatto a Palazzo Reale.

E' poi introdotto il sig. Bonetti Alvise, proprietario dell'Albergo Reale. Riferisce che lo Schirru prese alloggio il 12 gennaio 1931 al suo albergo dove si presentò con una lettera di raccomandazione del proprietario di un albergo di Firenze. Nella scheda egli scrisse Schirn invece di Schirru. Il Bonetti ammette di non aver fatto il necessario controllo con il passaporto.

Conformemente depone anche il direttore dell'Albergo Reale, Massa Francesco.

Il teste Longo Pietro, commissario reggente di Castro Pretorio, nella cui zona si trova l'Albergo Reale, dice di aver esaminata la scheda relativa allo Schirru, trasmessagli dall'albergo, ma di non aver avuto alcun sospetto circa la veridicità del nome Schirn.

Il commissario di P. S. Broncoli Michele depone sulle indagini da lui fatte circa la breve permanenza dello Schirru a S. Remo.

Viene poi introdotto il teste Menassi Angelo, cameriere alla pensione di S. Remo, ove alloggiò lo Schirru. Egli narra che lo Schirru occupata la stanza assegnatagli al suo arrivo, vi si trattenne per una diecina di minuti e poi discese chiedendo dove si trovava l'agenzia Cook. Il teste gli fece osservare che, essendo giorno festivo, l'agenzia era chiusa e allora lo Schirru domandò quale fosse il primo treno in partenza per Pisa, soggiungendo che aveva premura di recarsi in quella città perchè vi abitava una sorella malata. Infatti lasciò S. Remo poche ore dopo.

I testi De Luca Adolfo e Melotti Amelia, il primo direttore e l'altra addetta all'albergo « Isola Bella » di Milano, depongono su circostanze di secondaria importanza circa le abitudini dello Schirru durante la sua permanenza a Milano nel 1930.

Ravenna Cesare, sensale, riferisce che procurò una camera ammobigliata allo Schirru a Milano.

Segue la teste Scapagnini Natalina, affittacamere. Il presidente la ammonisce di non dire bugie, come ha fatto in periodo di istruttoria. Ella infatti depose di aver dato in affitto una camera allo Schirru per lire 100, mentre è risultato che il prezzo fu di lire 260. La teste spiega che le lire 100 di cui ella aveva parlato in istruttoria, le erano state date solo a titolo di acconto. Soggiunge di aver poco dopo invitato lo Schirru a lasciare la camera sia perchè le aveva fatto una cattiva impressione, sia perchè un giorno lo vide rientrare con una donna. Lo Schirru non si qualificò a lei col suo vero nome ma disse chiamarsi Scheggiu. Lo Schirru chiede di parlare e dice che, contrariamente a quanto ha affermato la teste, quando egli si recò nella sua casa la teste stessa gli domandò se desiderava una camera con o senza ingresso libero, spiegandogli che se avesse fissata una camera con ingresso libero avrebbe potuto portare con sè delle donne. Per avere questa facoltà egli accettò appunto di pagare lire 260 mensili. La Scapagnini smentisce le asserzioni dello Schirru.

Seguono i testi Paoletti Antonio e De Vincenzi, il primo proprietario e il secondo cameriere di una trattoria di Milano. Depongono che lo Schirru frequentava la trattoria conducendo spesso con sè delle donne. Il proprietario dell'Albergo Colonna, Metrailler Maurizio, riferisce che lo Schirru si presentò per du volte al suo albergo in compagnia di una signora; la seconda volta fu arrestato.

Il perito Brighelli depone sul sopraluogo da lui fatto nella stanza del Commissariato di Trevi, dove si svolse la delittuosa scena, ed il colonnello Bellini, perito balistico, riferisce sulla perizia da lui eseguita sui due ordigni esplosivi sequestrati allo Schirru. E' così terminata la escussione dei testimoni.

La serrata requisitoria del P. M.

Il presidente dà quindi la parola al rappresentante del P. M. avv. Fallace il quale dice: « Eccellenza, Signori del Tribunale! Nel prendere la parola in questo grave processo provo un solo imbarazzo; un solo imbarazzo che voi più di ogni altro potete agevolmente intendere; un solo imbarazzo che però è destinato ad essere subito combattuto e vinto dalla piena consapevolezza del dovere che in questo momento a me incombe. Trattasi di dover mantenere e comprimere quei sentimenti di orrore indicibile, di nausea profonda, di indignazione invincibile che suscitano nell'animo mio i fatti delittuosi di cui devo occuparmi. E ciò per non turbare la necessaria serenità di spirito, che deve accompagnare il rappresentante della legge durante la fredda obiettiva disamina delle risultanze processuali. Disamina che, in verità, mi si presenta anche estremamente facile dopo un dibattimento tanto sapientemente diretto. Posso, quindi, entrare subito, senza inutili preamboli, nel cuore della causa.

« Ed a questo punto comincio a domandarmi: chi è Schirru Michele? Della sua vita — *ante acta* — ha fornite preziose informazioni proprio suo padre ed una di lui sorella, l'Antonietta Schirru. Costei, presa da sacrosanto sdegno in seguito alle notizie avute relative alle prodezze romane del proprio fratello Michele, si affrettò a rivolgere istanza al Segretario federale del Fascio di Sassari per ottenere di cambiare il proprio cognome. In tale istanza, ed in successivo interrogatorio da lei reso dinanzi a funzionari di P. S. di Cagliari, ella espose tutte le atroci sofferenze provate da tempo dai famigliari ed in particolar modo dai vecchi genitori a causa della pessima condotta politica del fratello Michele che « divenne quasi un esaltato ». Forse non è inopportuno ricordare qualche frase dell'Antonietta Schirru e del padre dell'imputato (si leggono alcuni brani dei fogli 87 ed 84, 85, volume 1.o, copie fol. 56 volume 7.o). Del resto notizie ancora più precise sul suo essere ce le ha fornite lo stesso Michele Schirru, a mezzo dei repertati suoi scritti, vergati durante la recente preventiva detenzione. Sono inni all'anarchia, all'odio, alla violenza.

L'amoralità di un violento

« Non si nasconde neppure la prova intenzionale di volere — pur stando in prigionia — mordere ed avvelenare persino le carni più pure dei suoi stessi bambini, ed in detti scritti continue sono le esortazioni ai famigliari di inculcare ai propri figli le sue malsane idee (disumano attentato al divino candore dell'infanzia!). Ma la amoralità di questo violento è camuffata da una morale « sui generis ». Vedremo in seguito come egli, lautamente finanziato dai suoi complici per servire un'idea, si adagi comodamente sulle mollezze di una gran vita e trovi non di rado le migliori soddisfazioni nei facili amori. Concludendo dalle risultanze processuali rilevasi che colui che dovete tra poco giudicare è un violento per natura; un individuo di strana morale per il quale, ad esempio, l'assassinio non è il parossismo della collera, il funesto pensiero di un istante, ma un naturale mezzo di lotta, un individuo insomma infinitamente pericoloso per la società che egli combatte. Quali sono le sue azioni criminose? Comincerò ad occuparmi delle principali: attentato contro il nostro Capo del Governo; triplice mancato omicidio. Attentato contro il Capo del Governo: è pacifico — per averlo egli stesso reiteratamente confessato — che nel febbraio 1930 lo Schirru lasciò New York, ove risiedeva ed ove era già noto per la sua attività anarchica, per venire in Italia a compiere azioni violente; che, sbarcato a Le Havre, dopo breve permanenza a Parigi, scese a Milano ove visse, sotto falso nome, vita misteriosa fino alla metà di giugno. In tale epoca tornò a Parigi ove maturò l'idea di attentare proprio l'esponente più puro dell'attuale rinascita spirituale del nostro Paese; l'uomo intorno al quale convergono affetti, gratitudine e speranze di un intero popolo, il nostro Duce a noi indispensabile come l'aria che respiriamo. Lo stesso Schirru ci dice quel che avvenne in seguito.

Il satanico piano

« Pregustando con satanica voluttà i terribili effetti del suo infernale piano, e ricevendo aiuti da compiacenti degni compagni, che purtroppo non mancano al di là del confine, egli, facendo la spola tra Francia e Belgio, riuscì a confezionare due bombe ad alto esplosivo, che amorevolmente trasportò a Roma in un grande albergo, il Royal, che per strano caso è situato in una delle vie più battute dall'automobile presidenziale.

« Alla metà di gennaio ha inizio la caccia alla predestinata vittima con regolari appostamenti. Oltre alle due bombe egli ha a sua disposizione una rivoltella ad undici colpi ed un caricatore di riserva. Via Nazionale e Piazza Venezia vengono quotidianamente ispezionate. Si studia il modo di intromettersi al Palazzo Venezia. La Divina Provvidenza assiste il Duce. Le ricerche riescono infruttuose. Si attende allora la convocazione della Camera. Frattanto però egli cade in potere della Giustizia ed ai funzionari di P. S. che lo interrogano, cinicamente afferma che sarebbe riuscito nell'intento se avesse avute buone informazioni in Italia. Si rinvengono nel suo albergo i terribili esplodenti, uno dei quali ha un raggio d'azione di circa 70 metri, avvolti in giornali che per il loro stato di conservazione dimostrano alla evidenza il continuo maneggio degli ordigni.

La prova del complotto

« Fino qui le confessioni dello Schirru; ma vi è in atti qualche cosa di più. Vi è in atti qualche cosa che lo Schirru ha negato per diminuire le sue responsabilità e salvare i complici, la prova della esistenza di un vero e proprio complotto. Lo Schirru a Roma si era tenuto in strettissimo contatto coi suoi amici residenti all'estero, dai quali riceveva danaro, ordini e persino rampogne per non avere approfittato di occasioni stimate utili per commettere l'attentato. Leggerò qualche lettera a lui pervenuta, dalle quali chiaramente si evince quanto sopra (si leggono alcune lettere di cui al volume secondo).

« Riepilogando: voi Schirru, anarchico convinto e confesso, nel febbraio 1930 avete abbandonato l'America per venire in Italia, perchè? Per fare la pelle ad alcune persone, che, voi dite, vi avrebbero inviate lettere offensive. Prendo atto di coteste nobili vostre intenzioni, del vostro istinto sanguinario, ma osservo che voi evidentemente mentite. Mentite perchè è risultato accertato che nessuna lettera offensiva quelle persone da voi nominate ebbero ad inviarvi. Mentite perchè durante la vostra permanenza in Italia di ben altre cose vi siete occupato. Voi, dunque, avete abbandonato l'America col prestabilito proposito di compiere atti terroristici in Italia. Dopo breve misteriosa apparizione in Milano, ove vi siete presentato con false generalità, voi siete tornato all'estero ed avete complottato con rinnegati della vostra risma.

La preparazione dell'attentato

« In Francia sorse l'idea dell'odioso attentato. In Francia e nel Belgio voi avete compiuti i vostri atti preparatori ed ivi confezionaste le bombe che dovevano servire per il delitto, le bombe che una regolare perizia ha riconosciute sommamente micidiali! Ma da questo momento molto voi avete ancora fatto per riuscire nel vostro criminoso intento: il treno di lusso, l'irreprensibile smoking, il falso nome, il primario albergo, non a caso scelto, situato in luogo in cui più facilmente può incontrarsi la predestinata vittima, l'affannosa ricerca di questa, il quotidiano appostamento con l'arma e le bombe pronte

« Ma cotesti atti da voi compiuti dopo quello preparatorio già accennato sono evidentemente atti esecutivi, idonei e diretti in modo non equivoco alla consumazione del preconcretato delitto, non verificatosi per causa indipendente dalla vostra volontà. Sono quegli atti esecutivi insomma che caratterizzano il tentato omicidio contro la persona del Capo del Governo, uno cioè dei fatti di cui all'articolo uno capoverso della legge 25 novembre 1926 n. 2008

Il triplice mancato omicidio

« E passiamo al triplice mancato omicidio: concordi ed esplicite dichiarazioni di testi hanno pienamente provato anche questo addebito. Da loro abbiamo saputo che dopo il suo fermo, e precisamente al momento della perquisizione, lo Schirru spianò la rivoltella di cui era in possesso contro coloro che prendevano parte alla perquisizione e fece partire vari colpi che raggiunsero in parte gli agenti ed il funzionario ed afferma che questi ultimi furono feriti mentre egli tentava di uccidersi. A sostegno della sua tesi afferma che se avesse avuto tale intenzione avrebbe agito prima di entrare in Questura. Ma egli dimentica o finge di dimenticare che prima di entrare in Questura egli credeva che si trattasse di una mera verifica alle sue carte personali.

« Di fronte a semplici sue asserzioni rimangono le dichiarazioni di testimoni oculari che hanno riprodotto la scena in modo ben diverso. Egli dunque sparò per uccidere, non raggiungendo l'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà. Egli sparò per malvagia brutalità, sperando o in un panico che avrebbe a lui permessa l'uscita dalla Questura a mano armata, o nella possibilità di poter por fine alla sua ignobile vita dopo aver sfogato i suoi istinti bestiali contro coloro che lo mettevano in condizione di non poter più nuocere. Egli dunque si è reso responsabile degli addebitati delitti di cui agli articoli 62, 364, 335 n. 2 Codice penale.

La richiesta del P. M.

« Dopo quanto è stato esposto credesi inutile tediare l'Eccellentissimo Tribunale col dimostrare l'esistenza degli altri fatti e relativi reati allo Schirru addebitati che sono ai predetti due annessi e connessi (appartenenza a partito disciolto, trasporto di esplosivi, porto abusivo di arma non denunziata).

« Ed ora, Eccellenze signori del Tribunale, io ho finito. Per giudici quali siete non occorrono perorazioni. Aggiungerò solamente, prima di por termine al mio modesto dire, che l'episodio dell'agente Tassi ferito dallo Schirru, dell'agente Tassi che, steso sul tavolo operatorio in imminente pericolo di vita, prima di rivolgere il suo mesto pensiero ai proprii cari che è per abbandonare per sempre, manifesta con il viso raggiante di gioia tutta l'infrenabile sua soddisfazione per avere contribuito — sia pure modestamente — alla salvezza del Duce, dimostra al mondo intero quanto sia sconfinata in Italia la devozione verso il proprio Duce e fa meglio profilare innanzi ai nostro occhi tutta la gravità di un gesto che ha offeso, in uno dei suoi più sacri affetti, un intero popolo che reclama riparazione e giustizia.

« Ed a voi Giudici, che avete più volte data prova di sapere ben maneggiare la tagliente spada della Giustizia fascista quando il caso lo esiga, chiederò solo: « Oggi come ieri giustizia sia fatta ». Per Michele Schirru ho l'onore di chiedere la pena di morte mediante fucilazione alla schiena ».

A questa conclusione della forte requisitoria del Pubblico Ministero dalla folla che gremisce l'aula si leva un grido di approvazione, e un applauso scrosciante. Il Presidente reprime immediatamente la manifestazione, redarguendo severamente il pubblico e minacciando di far sgombrare l'aula.

Le parole del difensore

Dà quindi la parola al difensore dello Schirru, avv. D'Angelantonio. Il difensore chiede al Tribunale di avere pietà dello sciagurato che egli difende in nome della stessa miseria del suo animo e della sua vita. Soggiunge che il Tribunale dovrà anche prospettarsi il fatto che lo Schirru, pur avendo meditato e minutamente preparato il delitto orrendo, non lo ha attuato.

Per quanto riguarda l'imputazione di mancato omicidio nelle persone del vice commissario De Simone, del maresciallo Ciani e dell'agente Tassi, l'avv. D'Angelantonio sostiene che lo Schirru non ha voluto sparare contro di loro, ma aveva estratta la rivoltella per puntarla contro sè stesso. Conclude invocando ancora una volta per lo Schirru la clemenza e la pietà del Tribunale.

Terminata l'arringa dell'avvocato D'Angelantonio, il Presidente del Tribunale Speciale, S. E. Cristini, chiede all'imputato se ha nulla da aggiungere. Lo Schirru risponde negativamente. Il Presidente allora dichiara chiuso il dibattimento ed il Tribunale, alle ore 19.15, si ritira in camera di consiglio. Alle ore 19.40 il Tribunale rientra e il Presidente dà lettura della sentenza con la quale Michele Schirru viene condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

La sentenza

Ecco il testo della sentenza letta dal Presidente del Tribunale Speciale con voce ferma e chiara:

« *In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha pronunciato la seguente sentenza nel processo penale a carico di Schirru Michele.*

« *P. Q. M. omissis. Lo dichiara responsabile di tutti i reati a lui ascritti e lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena. Ordina che un estratto della presente sentenza sia affisso in tutti i Comuni del Regno.*

« *Roma*, 28 *maggio* 1931 IX »

Lo Schirru, che sino alla fine del processo aveva cercato di darsi un contegno freddo e quasi indifferente, non riesce più a simulare i suoi sentimenti: è pallido, sconvolto in viso e si accascia sul banco. Qualche voce di approvazione e qualche applauso levatisi improvvisamente nell'aula appena letta la sentenza sono stati immediatamente repressi dal Presidente. Ma il pubblico, sfollata l'aula, si è addensato nei corridoi e prima di lasciare il palazzo di giustizia ha intonato a gran voce « Giovinezza » ed ha gridato « Viva il Duce! », « Viva il Fascismo! ».

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 28

Dall'ultima situazione della Banca d'Italia al 20 maggio si rilevano i seguenti dati:

Riserva: Valute auree 5 miliardi, 315.446.000; Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito all'estero), lire 4.105.891.000; Portafoglio su Piazze Italiane 2.740.969.000; Anticipazioni 1.093.545.000; Circolazione dei biglietti 14.671.663.000; Debiti a vista 321.371.000; Debiti in conto corrente fruttiero 1.165.625.000.

Le conclusioni del Congresso dei socialisti a Tours

TOURS, 28

La commissione delle risoluzioni del congresso socialista che era investita di parecchie mozioni invitanti il sig. Bouisson ad abbandonare la presidenza della Camera ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice ed il congresso a grande maggioranza ha deciso di approvare la proposta della commissione.

Il sig. Bouisson non sarà quindi obbligato a lasciare la presidenza della Camera. Il congresso ha approvato anche una mozione di deplorazione verso quei deputati che hanno votato pel Governo nella discussione sull'anschluss. Il congresso nazionale socialista ha approvato con 2.436 mandati la mozione di Paul Faure (tendenza centrista) concernente il disarmo e la difesa nazionale.

La mozione approvata reclama in sostanza: 1. il disarmo generale totale e simultaneo condotto su un piano internazionale e nazionale; 2. l'applicazione a tutti gli Stati di un principio di eguaglianza nel disarmo; 3. il rifiuto del partito socialista di votare i bilanci della guerra dei Governi borghesi; 4. una lotta costante contro i sistemi militari della borghesia; 5. lotta per la smilitarizzazione di una zona di frontiera lungo il confine del territorio tedesco.

Il bilancio delle Finanze alla Camera

L'alto significato del successo del prestito

L'Italia e l'accordo doganale austro-tedesco

ROMA, 28

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Vengono subito approvati senza discussione numerosi disegni di legge e quindi si inizia l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Finanze. L'on. JANNELLI si occupa del bilancio di previsione dell'Azienda autonoma dei Monopoli di Stato. Egli sostiene la necessità, per incrementare il consumo dei tabacchi, di mitigare le tariffe. Insiste poi sull'opportunità di sopprimere le importazioni e organizzare, con l'aiuto dell'industria privata, l'esportazione del tabacco italiano che nulla ha da invidiare ai tabacchi stranieri per qualità intrinseche ed estrinseche. (Applausi).

L'on. MICHELINI richiama l'attenzione della Camera sulla necessità di ultimare la formazione del nuovo Catasto. Segue l'on. SERONO il quale prospetta la necessità di sorvegliare da vicino la speculazione e di aiutare in ogni modo le medie e le piccole industrie.

Plebiscito di fiducia

Parla poi l'on. RIGHETTI il quale osserva che la discussione dei bilanci preventivi è stata ampia ed efficace, mentre nessuna voce si è levata a chiedere nuovi stanziamenti perchè tutti sono convinti che questa è l'ora del raccoglimento per superare al più presto la crisi. A ciò ha fatto riscontro proprio in questi giorni lo slancio con cui tutto il popolo italiano ha offerto in nobile gara i suoi risparmi per la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro e ha così acquistato il significato di un vero nuovo plebiscito.

Ma se questa è l'atmosfera sana e feconda in cui vive l'Italia, ben diversa appare la situazione economica internazionale specie se si considerano gli ultimi avvenimenti. Esaminando la proposta dell'accordo doganale austro-tedesco, osserva che l'Italia fin dal suo primo annunzio seppe mantenere la più serena calma in confronto al nervosismo manifestato in altre Nazioni. Certo l'accordo di Vienna è il primo passo col quale la Germania dopo la guerra manifesta la decisione di riprendere la sua attività economico-politica nell'Europa centrale.

Già altra volta la Germania aveva fatto analoghi tentativi per l'unione doganale con l'Austria e con gli Stati danubiani. Fu questo anzi il suo sogno costante che la guerra interruppe e che ora viene in altre forme ripreso. E' necessario pertanto considerare con la massima attenzione l'attuale situazione economica generale europea che induce le Nazioni a cercare di venire fra loro ad accordi commerciali e doganali per superare la crisi.

L'oratore ricorda che l'Italia, pur consentendo che l'accordo austro-tedesco fosse sottoposto alla Corte internazionale dell'Aja, ha posto giustamente in rilievo che l'accordo stesso non ha una grande importanza economica specialmente per l'Austria. E' fuori dubbio infatti che l'Austria sarebbe soggetta totalmente all'influenza della politica economica della Germania, mentre la stessa Vienna diventerebbe in sostanza una delle città del Reich.

Pertanto l'accordo non rappresenta se non un mezzo per sviluppare l'influenza tedesca nel sud-est danubiano alla quale gli Stati interessati saranno inevitabilmente attratti ove non si trovino altre soluzioni equilibratrici.

L'accordo austro-tedesco

Nei riguardi dell'Italia, poichè il movimento complessivo del nostro commercio con la Germania e con i paesi danubiani è in questo momento in un periodo favorevole, l'accordo non potrebbe non danneggiarci, specie per quanto riguarda il commercio ortofrutticolo. La vallata del Danubio interessa poi l'Italia non solo per lo sbocco dei nostri prodotti, ma anche per l'influenza che essa esercita sui traffici dei nostri porti dell'Adriatico.

E questo il punto di maggiore contrasto tra la politica economica sud orientale della Germania e la naturale funzione dell'Italia. Infatti la politica germanica mira ad attrarre le correnti commerciali dei paesi danubiani verso i suoi porti del Mare del Nord, mentre l'Italia tende a conservare l'indipendenza economica commerciale dell'Europa centrale e a facilitare ai paesi danubiani lo sbocco nell'Adriatico.

La cosa appare tanto più grave quando si pensi che nell'accordo è anche prevista la possibilità di una fusione di tariffe fra le ferrovie delle due Nazioni e che comprometterebbe le nostre tariffe adriatiche.

Tutto sommato adunque, anche a prescindere dal contenuto politico dell'accordo, esso rappresenta per noi un serio avvertimento date le conseguenze che si ripercuoterebbero sui nostri più vitali interessi. La situazione della nostra bilancia commerciale è d'altronde tale che si impone ormai una revisione dei nostri rapporti doganali. Rivedendo le nostra politica doganale dobbiamo avere una visione ampie organica e lungimirante che ci assicuri il migliore avvenire.

Conclude affermando che le direttive tracciate a Ginevra dall'on. Grandi su questo argomento trovano la piena approvazione della Camera fascista, orgogliosa di constatare come il Paese appoggi con passione e incondizionatamente l'opera del Capo che vede lontano e sa scegliere sicuramente la via. (Vivi applausi; molte congratulazioni).

L'on. FERRETTI Giacomo si compiace che sia stato già rilevato il magnifico esisto del prestito nazionale ed è lieto come membro della Giunta di costatare come questa abbia preveduto fin dal primo momento il successo dell'operazione. (Applausi). Osserva che il Governo ha scelto felicemente il momento migliore per l'emissione del prestito in quanto la tendenza dei risparmiatori giustamente si rivolge in questo momento ai titoli di Stato. (Approvazioni).

L'oratore è grato al Presidente dell'Assemblea che gli volle fare l'onore di chiamarlo a far parte della Giunta del bilancio. Ha assolto il suo ufficio con piena fiducia nell'opera del Fascismo. Questa sua ferma fede è lieto di rinnovare dalla tribuna parlamentare e di dire alto al popolo italiano che, sottoscrivendo al prestito, ha ben collocato la sua fiducia perchè si può essere sicuri che il Governo fascista non verrà mai meno ai suoi impegni. (Vivi applausi, congratulazioni).

L'on. DEL BUFALO si occupa pure del rinnovamento del catasto e fa in proposito alcune proposte.

La seduta termina alle 18.30.

Pubblicazioni artistiche

in omaggio al Re e al Duce

ROMA, 28

Il senatore Pietro Fedele, il senatore Cippico e il sig. Amedeo Maiuri, direttore del Museo Nazionale di Napoli, hanno presentato a S. M. il Re e al Capo del Governo le più recenti pubblicazioni d'arte fra le quali la stupenda opera sulla «Villa dei Misteri di Pompei» del sig. Maiuri, in cui le più insigni pitture del mondo greco-romano sono state studiate e riprodotte con arte insuperabile.

Oltre a quest'opera e ad altre minori, essi hanno offerto la dotta esauriente monografia su Castel Sant'Angelo, dovuta al generale Borgatti ed il primo fascicolo delle tavole storiche dei mosaici ravennati col testo del senatore Corrado Ricci nelle quali per la prima volta, in magnifiche riproduzioni che dimostrano l'eccellenza raggiunta dall'arte tipografica italiana, è dato agli studiosi modo di seguire tutte le vicende dei celebri mosaici attraverso i secoli

S. M. il Re ed il Capo del Governo si sono vivamente compiaciuti dell'opera svolta anche nel campo della cultura e dell'arte dall'Istituto Poligrafico dello Stato.

Le udienze del Duce

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il direttore del *Tevere*, Telesio Interlandi, e lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio su questioni giornalistiche.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto S. E. Casalini, il prof. Livi e il prof. Arias, direttori di *Economia Corporativa* e di *Scienze Sociali*, l'amministratore Orlandi e il dott. Degli Espinosa, redattore capo. Il Capo del Governo si è congratulato per la importante pubblicazione che segue con interesse.

Contributi di bonifica

e imposta complementare

Gli on. Protti, Calore, Miari, Fregonaro, Borghese Capri-Cruciani, e Fornaciari, hanno interrogato il Ministro delle Finanze « per sapere se non creda opportuno emanare precise disposizioni perchè i contributi consorziali relativi alle pure spese di esercizio dei Consorzi di bonifica vengano detratti agli effetti della determinazione della tassa complementare sul reddito ».

S. E. l'on. Casalini, Sottosegretario di Stato per le Finanze, così rispose nella seduta della Camera di venerdì 13 marzo scorso: « .... Quanto ai contributi consortili riflettenti le spese che i Consorzi di bonifica sostengono per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica, il Ministero ha dichiarato che tali contributi sono certamente da ammettersi in detrazione, agli effetti dell'imposta complementare, perchè costituiscono vere e proprie spese di produzione, ma la detrazione stessa è ammissibile solo se ed in quanto i detti contributi non siano stati già una volta detratti in sede di determinazione dell'imposta sui terreni, così essendo espressamente stabilito dall'art. 8 del decreto istitutivo dell'imposta complementare.

Si presentano quindi nella pratica tre casi:

« Per le bonifiche ultimate e censite nessuna detrazione è ammissibile, dato che essa è già avvenuta all'atto della determinazione delle tariffe d'estimo. Parecchi contribuenti fanno osservare che nel catasto si è tenuto conto dell'onere iniziale delle bonifiche e non dell'onere attuale rispondente allo sviluppo ulteriore, oppure ad eventuali variazioni di comprensori di bonifiche, e che la richiesta di variazioni di tariffe d'estimo che è in facoltà del contribuente giungerebbe tardiva agli effetti della complementare.

« Per le bonifiche ultimate e non censite la finanza, dovendosi accertare, in mancanza di quello catastale, il reddito reale, sia per confronto con terreni di uguale grado di produttività, sia deducendolo dai canoni di affitto, ammette in detrazione l'ammontare del contributo di manutenzione.

« Per le bonifiche in corso di esecuzione non si ammettono detrazioni di contributi, perchè non si tiene conto neppure dell'aumento di reddito che la bonifica generalmente produce sin dal suo inizio. Anche in questo caso viene fatto osservare che alle volte l'onere dei contributi di esercizio può superare l'aumento di reddito.

« In una questione che ha stretta connessione col problema della valorizzazione agricola del nostro suolo che è uno dei capisaldi dell'azione fascista, il Governo è disposto ad esaminare con benevolenza i desiderata dei bonificatori.

« Come ho già detto, la parte dei contributi che riguardano la esecuzione delle bonifiche non è, a tenore di legge, senza dubbio deducibile dalla valutazione del reddito. Per quello che riguarda i contributi di esercizio o manutenzione si può considerare l'opportunità che la deduzione che si opera dal reddito complessivo dei fondi agli effetti della imposta sia più commisurata al loro reale importo di determinati casi che non quello che si ottiene con i metodi attuali. Mancano, però, elementi di fatto sia per valutare se le disparità denunziate siano sufficientemente gravi, sia l'eventuale ripercussione di più benevoli interpretazioni della legge sul gettito della complementare. Sono state quindi date istruzioni agli Ispettori delle Imposte di riunire i dati necessari per potere nella prossima riunione degli Ispettori al Ministero delle Finanze sottoporre la questione ad un esame conclusivo ».

L'on. Protti rispose di essere « perfettamente d'accordo con S. E. il Sottosegretario di Stato alle Finanze che soltanto i contributi di esercizio possano essere detratti ». Ed aggiunge: « Già dalle parole del l'on. Sottosegretario si arguisce che gli accertamenti fatti dalla Finanza sono inferiori alle effettive spese a cui sono soggetti i bonificatori, ed io mi auguro che nella prossima riunione degli Ispettori della Finanza possa risultare un deliberato che accontenti una richiesta che mi sembra equa e necessaria a valutarsi ».

*

Come si vede la risposta del Sottosegretario di Stato per le Finanze non diversifica dalla risposta data il 7 novembre 1930 dalla Direzione Generale delle Imposte ai ricorsi presentati dai Consorzi Riuniti in Este e dal Consorzio Monforesto, e riprodotta nel n. 67 di questo giornale.

Non possiamo che insistere su quanto abbiamo allora scritto.

L'ultima parte, però, della risposta di S. E. Casalini potrebbe lasciar sperare qualche equo provvedimento.

Ma se non si terrà presente la diversa natura delle bonifiche, se queste non saranno perfettamente conosciute; se si vorrà considerare la bonifica un'impresa industriale, una opera di privata speculazione, e non un'opera di pubblico interesse la cui esecuzione spetterebbe allo Stato per i suoi fini sociali, per le enormi somme richieste, per la incertezza del reddito o quanto meno la lunga distribuzione di questo nel tempo; se non si vorrà tener presente che molte opere sono di ribonifica, cioè sono imposte da mutate condizioni idrauliche al fine di evitare che ritorni palude ciò che è stato bonificato, che è coltivato, che è abitato, che è iscritto nel catasto nelle classi maggiori; se non si vorrà tener conto delle speciali condizioni di molti terreni di bonifica aggravate dalla revisione degli estimi fatta in base al R. D. 7 gennaio 1923 n. 17 e da mancate detrazioni di oneri di bonifica o da non corrispondenti alla realtà, per cui i Consorzi riuniti in Este hanno lottato inutilmente dal 1923 al 1928, ad onta del parere favorevole della Sottocommissione delegata dalla Commissione censuaria centrale, che visitò i comprensori dei Consorzi predetti, e ad onta delle dichiarazioni del Direttore generale del Catasto contenute nella relazione dimostrativa dello stato e dell'andamento dei lavori catastali dal 1. luglio 1914 al 30 giugno 1924; se non si vorrà tener conto di tutto ciò i terreni di bonifica non saranno in grado di continuare a lottare nè contro l'acqua nè per l'acqua.

E quindi non possiamo non ripetere che se la « mite ed obbediente pecora ha già dato tutta la sua lana preziosa », nei riguardi dei terreni di bonifica si sta arrivando all'osso, ove manca qualsiasi energia di produzione.

Il dr. Alberto Pirelli, nella recente assemblea delle Società per azioni, alla quale intervenne il Capo del Governo, ha giustamente detto: « Non può disconoscersi la profonda verità del fatto che la Finanza è un socio privilegiato delle aziende azionarie ed è direttamente interessata ad evitare che le forze produttive si indeboliscano, inaridendo le fonti stesse del reddito; onde la necessità di una politica e di una amministrazione tributaria ispirata a criteri di moderazione e di equilibrio ».

E così pure la Finanza è uno dei proprietari bonificatori maggiormente interessati nel reddito delle terre di bonifica. Bisogna cercare che il rapporto fra reddito e spesa-oneri sia mantenuto altrimenti restano sacrificati le bonifiche, i bonificatori e la Finanza stessa.

Ugo Mozzi

Le dichiarazioni di Mons. Pizzardo

secondo l'"Osservatore Romano„

ROMA, 28

L'*Osservatore Romano* pubblica stasera quelle che sarebbero state le precise dichiarazioni di mons. Pizzardo alle note riunioni dell'Azione Cattolica, e scrive fra l'altro che mons. Pizzardo esclude de formalmente di aver parlato di dittatura e di aver pronunciato una parola o frase che a ciò si potesse alludere, e come pure esclude assolutamente di aver detto che l'Azione Cattolica deve essere capace di impossessarsi del potere.

La morte dell'on. Zancarani

LIVORNO, 28

E' morto alla clinica dell'Ospedale l'on. ing. Elvidio Zancarani, ex deputato al Parlamento per la circoscrizione de La Spezia.

Era nato nel settembre del 1867 a Sampierdarena; si era laureato alla Scuola d'applicazione d'ingegneria di Torino ed era rimasto per molti anni in Sardegna addetto all'ingegneria mineraria. A lui si deve la creazione di modernissimi apparecchi e impianti per la separazione dei minerali estratti. Fu tra i primi a combattere il bolscevismo partecipando intensamente alla campagna contro i sovversivi. Era una delle più eminenti figure del Fascismo lunense della vigilia.

Per il comune di Nervesa

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il R. D. Legge con cui è assegnato al comune di Nervesa un contributo a carico dello Stato per l'importo di L. 250 mila da prelevarsi da i fondi disponibili al capitolo 120 aggiunto dello Stato di previsione del Ministero degli Interni per l'esercizio 1930-31.

Uragani disastrosi in Francia

Linee ferroviarie interrotte

PARIGI, 28

Un violento uragano che si è scatenato l'altra notte su Parigi e su tutta la Francia, ripetendosi stanotte con altrettanta violenza, ha causato un po' dappertutto danni assai gravi.

Ad Aulnay-sous-Bois e nei dintorni (Ile-de-France), la Morée è straripata e molte case sono state inondate. Numerosi pali telegrafici e linee elettriche sono stati abbattuti dall'uragano e i fulmini hanno provocato vari incendi. Il più grave di questi si è manifestato in un magazzino di olii e le persone che vi si trovavano poterono essere salvate a fatica.

Ad Amiens il fango accumulato dalla piena ha interrotto in più punti la linea ferroviaria. Nei dintorni della città una cinquantina di case sono state danneggiate. Presso Fontaine - Notre - Dame (Nord) le acque hanno sommerso la linea ferroviaria e sono penetrate in varie case che hanno dovuto essere abbandonate dagli inquilini.

Uragano che fa deviare un treno

Un morto e numerosi feriti

NUOVA YORK, 28

Si ha da Fargo nel Dakota settentrionale, che un uragano ha fatto deviare un treno ad otto miglia a sud est di quella città. Un viaggiatore è rimasto ucciso e vi sono parecchi feriti. L'impeto della bufera è stato tale che tutto il convoglio ferroviario fu addirittura sollevato dalle rotaie. I dodici carrozzoni del treno ricadendo si rovesciarono su un fianco; solamente la locomotiva e il tender sono rimasti in piedi.

"Torneo notturno,,

di G. Francesco Malipiero

Com'è stato riportato dai giornali italiani — e non dai maggiori, come di solito accade — il *Torneo notturno* di G. Francesco Malipiero ha avuto la sua prima rappresentazione a Monaco di Baviera, il quindici maggio, inaugurandosi la «Settimana musicale moderna», cioè una delle manifestazioni primaverili di maggior interesse che si sono svolte in Germania. L'opera di Malipiero ha avuto gli onori dell'inaugurazione del *festival* all'Opera di Stato, e quel che più conta, le calorose accoglienze del pubblico intervenuto. (Il successo del nostro artista ci fa pensare a quello che sarebbe accaduto probabilmente in Italia se un teatro avesse avuto l'audacia di metter in scena quest'opera — riservandola naturalmente agli onori della chiusura di stagione, come è d'abitudine, anzi d'obbligo — con quella convinzione di cui non sono mancati purtroppo gli esempi.

Il *Torneo Notturno* è stato scritto nel 1929: vale a dire che è posteriore al *Mistero di Venezia*, la trilogia in cui la città di San Marco è esaltata in tre momenti successivi della sua gloriosa parabola, dalle origini alla decadenza con quell'amorosa devozione e quell'arguto spirito che soltanto un musicista di buona razza italiana e veneziano per giunta poteva possedere.

Il *Torneo notturno* s'apparenta strettamente, quanto alla concezione drammatica, alle *Sette Canzoni*: con la differenza che qui son sette momenti (notturni) di un unico dramma che si seguono uno all'altro senza interruzione legati dal discorso sinfonico: così che il breve intermezzo mentre prolunga e commenta la situazione della scena or ora terminata, serve ad ambientare, a preparare il pubblico, con quella particolar rapidità ch'è della musica, alla *stimmung* della seguente.

Nella prima scena Madonna Aurora siede al balcone della sua casa: tre innamorati cantano la loro serenata: *«Ah, moriamo e non troviamo ristoro! — Non si trova erba al mondo per sanarci fuor che un bacio rugiadoso, saporito, inzuccherato. Abbiam inteso che tu l'abbia e veniam perchè tu cel dia — e se non cel dai, nell'ottavia ci seppellirai e dirai: Peccato che tanti giovani divori la tomba, che tanti giovani prodi si perdan per un amore».* (A somiglianza di quanto aveva già fatto nelle opere precedenti, dalle *Sette Canzoni* in poi. Malipiero ha tratto i testi di tutte le canzoni e di buona parte dei recitativi drammatici da poeti nostri, noti ed anonimi, dei secoli preclassici). Ma la donna non si commuove e i tre partono. Sopraggiunge il Disperato, anch'egli con la sua canzone, amara questa e sconsolata: ma neppur per lui la donna ha un gesto o una voce. Ed ecco, insieme con due compagni, lo Spensierato con la sua canzone carnascialesca, pervasa di scetticismo, la canzone del *«carpe diem»* che costituisce il motivo ricorrente in ogni scena: *«Chi ha tempo e tempo aspetta, il tempo perde — il tempo fugge come d'arco strale: — dunque per fin che sei nel tempo verde — accogli il tempo che pentir non vale. — Il tempo fugge e mai non si rinverde — e mena al fin la tua bellezza frale: — adunque cogli del suo tempo il fiore — prima che manchi il giovanil ardore, — ecc.».* *Madonna Aurora* è tocca dall'impeto di questo canto e si getta fra le braccia del diabolico giullare: avendone però intravisto l'aspetto, vorrebbe ora fuggire ma non può. Cade a terra mentre i tre fuggon via rapidamente lasciando solo il Disperato accanto al corpo inerte del suo irraggiungibile desiderio.

Le scene che seguono ci mostrano sempre il Disperato perseguitato dalla canzone del tempo, che invano cerca di vincere il suo più forte nemico: ora nella casa dove la madre prega per la figliola sedotta, ora nella foresta; alla «Taverna del buon tempo» e nel Castello della Noia, un vecchio castello sopravissuto, in cui la castellana, insensibile ai lazzi del buffone di corte, si lascia rapire dallo Spensierato: fino a che nell'ultimo notturno, nella prigione del Castello, il Disperato riesce ad uccidere il dannato avversario ed a fuggir via... Senonchè — ed anche se il buttafuori non ce lo dicesse esplicitamente alla fine, lo avremmo capito facilmente da noi stessi — senonchè egli non riacquista la pace e riprende il suo cammino errabondo. S'ode il ritmo di un corteo funebre. «E' la vita che passa agitando il gonfalon della morte!»

Concezione drammatica s'altra mai vi fu, con questa continua contrapposizione di bianco e nero, di luce e d'ombra, e con quel commento finale sì sconfortato. L'autore stesso in una nota al libretto tedesco, ci porge la chiave logica della vicenda da lui imaginata. Il *Torneo notturno* espone la misteriosa lotta delle due polarità fra le quali la vita oscilla di continuo: queste son rappresentate anzi si personificano nei due nominati personaggi, lo Spensierato, brutale e difforme, il Disperato tutto riflessione, lirismo, desiderio inappagato; e tutto quanto questi bramerà, tutto ciò che vorrebbe possedere, sarà la facile preda del primo, che non ha scrupoli e non conosce altra legge se non quella del suo piacere. Quando il poeta avrà ucciso il rivale e si sarà appropriato della canzone magica, non sarà per questo libero, chè allo stesso tempo avrà tolto alla sua vita ogni ragion d'essere ed ogni senso. Così dovrà riprendere il suo tormentato cammino senza speranza di raggiungere mai l'equilibrio statico.

Nella spiccata capacità di sintesi è la precipua dote di Malipiero drammaturgo musicale; già lo conoscevamo nelle opere precedenti, ma poco a poco questa sua facoltà di condensare in poche battute uno stato d'animo, di inscrivere nel cerchio di un frammento tematico un profilo di personaggio, di seguire una rapidissima vicenda sentimentale senza «sfasamenti», si è fatta più salda e magistrale. La forza espressiva di questa musica, che ignora del tutto gli sviluppi, e le simmetrie, rinnovandosi quasi ad ogni misura, impedisce alla inerzia di prendere il sopravvento: i frequenti cambiamenti di direzione le danno una sensibilità al movimento che di solito non si riscontra nelle musiche teatrali, o vincolate rigidamente alla logica del discorso o costruite secondo i canoni di forme musicali prefissate (*lied*, rondo, cabaletta, ecc.). Tradizionale per la tendenza alla linea melodica tonale e ad un'armonistica fondata quasi soltanto su pochi accordi elementari, ed allo stesso tempo ribelle alla consuetudine per le ragioni sopra accennate, la musica di questo *Torneo notturno* si impone più con la forza che con la gentilezza: in questo mondo di passioni ardenti e brutali, a volta a volta illuminato con luci rosse e crude o immerso in un'oscurità tenebrosa, dove gli uomini sembrano fantasmi irreali ed i sogni si materializzano; in quest'atmosfera ipnotica che Malipiero riesce a creare attorno ai suoi personaggi con un'indiscutibile abilità di uomo di teatro, sempre mantenendo tuttavia la precisione dei contorni ed i rapporti con la realtà la sua musica si muove a meraviglia: accento e ritmo, voci ed orchestra; effetti scenici e sonori tutto converge verso un solo fine, realizzando quella forma di «teatro teatrale», che si chiarisce completamente a chi assiste allo spettacolo. Che è, alla resa dei conti, la poetica cui il musicista veneziano ha tenuto fede sin da quando, «nauseato dal recitativo melodrammatico», imaginava il dramma mimico di *Pàntea* (1918).

E' naturale che questa particolarissima concezione dell'opera in musica abbia a suscitare discussioni: ma occorre aggiungere, e su questo crediamo che la maggioranza sia d'accordo, che ci troviamo nell'anno di grazia millenovecentotrentuno ad un momento di crisi essenzale del genere «opera» e che qualunque sia per esser la soluzione che sarà data al problema, essa sarà radicale. Sotto la spinta della realtà economica, questa convinzione oggi s'è talmente diffusa in tutti i paesi che d'ogni parte si corre ai ripari (e sovente s'escogitano lenitivi o diversivi, che sempre più allontanano dal *punctum saliens* della questione). Che il teatro musicale del futuro ritroverà la sua ragion d'essere artistica (e in conseguenza il consenso del pubblico con tutto quel che ne consegue) percorrendo di quegli spiriti inquieti che dell'opera si occupano e preoccupano qua e là in Europa, oggi non si può dire. Quel ch'è certo (e lo diciamo con legittimo orgoglio di connazionali) è che sin d'ora il nostro compositore vuol esser considerato fra i promotori più consapevoli e rigorosamente coerenti di questo vasto movimento.

Senza invocare il presente quasi incontrastato trionfo del cinematografo sul teatro — il quale ha ragioni, com'è facile comprendere, assai più profonde di quelle che di solito s'adducono, tutte o quasi di ordine pratico — è evidente che il teatro di Malipiero intuito e teorizzato dall'autore allor che nessuno pensava alle realizzazioni del cinematografo in un piano artistico... si confà e riflette inattesamente molti aspetti del nostro tempo. E questo spiega perchè in paesi, dove l'arte musicale contemporanea non incontra nel suo cammino tutte le ostilità e incomprensioni di cui ci vien parlando l'amico Labroca nei suoi articoli in questo stesso giornale, l'opera di G. Francesco Malipiero è accolta sempre con moltissimo rispetto e spesso con quel calore di adesione di cui è esempio recentissimo il successo che il pubblico tedesco ha riservato al *Torneo notturno*.

G. M. Gatti

*Dall'*Ambrosiano *di Milano riportiamo questo articolo di uno dei più valorosi critici musicali italiani su G. F. Malipiero, l'illustre maestro veneziano, la cui fama di compositore è così solidamente e validamente fondata all'estero, purtroppo. più che da noi.*

Morte improvvisa d'un generale

VERONA, 28

Oggi, poco prima di mezzodì il generale co. comm. Cesare di Colbertaldo, attraversava la Piazza Navona diretto al nuovo palazzo delle Poste in Piazza Garibaldi, quando colto da improvviso malore, aveva bisogno di pronto soccorso. Fatta venire una lettiga della Croce Verde col capo squadra Armando Ronca, il generale veniva adagiato sul lettino e condotto d'urgenza al nostro ospedale, dove appena giunto, cessava di vivere per congestione cerebrale

Il fatto ha prodotto in città larga eco di sincero compianto. Il generale era padre del rinomato scultore Vittorio di Colbertando e della contessina Elena delegata dei Fasci femminili.

Un'intervista col Duca di Genova

sul prossimo congresso della pesca

TORINO, 28

Nella seconda settimana di giugno si terrà a Torino e si chiuderà ad Aosta e a Vercelli il Congresso nazionale di pesca e di piscicultura delle acque interne indetto dal Consorzio di tutela della pesca in Piemonte, con l'ausilio dei Consorzi di Milano e di Como e con la partecipazione di alte personalità, di scienziati e di studiosi del problema ittico nonchè di oltre 20 mila partecipanti.

La presidenza effettiva di questo importante congresso è stata assunta da S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, il quale ha messo a profitto del raduno nazionale di studio e di lavoro la particolare e preziosa esperienza da lui acquistata durante i lunghi viaggi compiuti nei mari e nei paesi che traggono vita e ricchezza dall'industria peschereccia.

S. A. R. ha acconsentito a ricevere alcuni giornalisti ai quali ha illustrato le finalità del congresso. Ricordando le iniziative tentate nel passato per lo sviluppo e l'incremento dell'industria della pesca in Italia, il Principe ha rilevato i benefici economici che deriverebbero al paese dall'incremento della produzione e dal consumo del vitale alimento importato ancora dall'estero con un onere di parecchie centinaia di milioni all'anno

Il Duca di Genova ha concluso la sua chiara ed esauriente intervista rendendo plauso all'opera svolta dal Governo Nazionale per favorire la indipendenza economica del nostro paese dall'onerosa servitù straniera e dicendosi certo che proficui risultati saranno completamente raggiunti attraverso i lavori del prossimo Congresso nazionale di piscicoltura.

La mostra portuaria

del Mare Baltico a Kiel

BERLINO, 28

(RDV). — Dopo l'inaugurazione dell'«Anno del Mare Baltico» effettuata nei giorni scorsi a Lubecco ed a Travmünde, è stata aperta a Kiel la grande «Esposizione 1931 del Mare Baltico, della navigazione e del traffico dei porti nordici. Connessa con l'esposizione è anche la prima conferenza delle amministrazioni dei porti del Mare Baltico, che si terrà a Kiel.

All'esposizione — che rimarrà aperta sino al 7 di giugno — partecipano oltre all'Italia 15 Stati: Cecoslovacchia, Danimarca, città libera di Danzica, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Inghilterra, Lettonio, Lituania, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria,. Vi è rappresentata anche la sezione traffico della Società delle Nazioni, che offre dei dati informativi schematici sui regolamenti internazionali del traffico mondiale. L'esposizione, che trovasi nel grande padiglione Nord-Ostseehalle, ci mostra parte della multiforme industria dei porti e dei cantieri come pure del loro attrezzamento. Anche la gioventù è stata interessata a questa mostra con un concorso di modelli indetto all'uopo, tra i quali ve ne sono alcuni bellissimi di yacht a vela. Anche i grandi porti del Mare Baltico e del Mare del Nord presentano dei modelli interessantissimi e dati grafici del loro importante traffico.

Copenaghen, come il più grande porto del Mare Baltico, comincia la sua interessante mostra con lo sviluppo del suo porto dall'anno 1611 e la termina col 1930, durante il quale nel porto di Copenaghen furono caricate sei milioni e mezzo di tonnellate nette. Stettino, il più grande porto tedesco del mare Baltico, ha costruito in una artistica camera aperta — che ha la forma di una cabina di piroscafo — un imponente modello del suo porto e dei suoi nuovi Magazzini Generali. Anche i porti francesi di Boulogne e di Le Havre hanno la loro mostra. I porti dei paesi scandinavi si segnalano sopratutto nell'esposizione del movimento turistico, come pure nel valore esportativo del loro traffico. I Paesi Bassi hanno costruito figure variopinte e dimostrazioni plastiche, che simbolizzano lo sviluppo dei porti di Rotterdam ed Amsterdam.

La Reichsbanh, che è tra le principali espositrici, espone i suoi più nuovi tipi di vagoni ferroviari per l trasporto di viaggiatori e di merci. Tra le altre cose nel padiglione della Reichsbanh — che è stato costruito dalla direzione distrettuale di Altona — si trovano dei modelli di chiatte (ferry-boats) usufruite nel Mare Baltico e sul Lago di Costanza, il modello di un vagone merci particolarmente basso di carrello e della lunghezza di 26 metri, sul quale si possono caricare 110 tonnellate, ed inoltre la sezione di un freno Kunze-Knorr ed il meraviglioso modello di una locomotiva ferroviaria, in un quinto della grandezza naturale, che si può vedere funzionante.

Su di una grande carta luminosa colorata in dieci colori ed intitolata «Dove posso viaggiare partendo dal Mare Baltico» si possono rilevare quali tronchi ferroviari sono stati amministrati dalle Ferrovie germaniche dal 1840 al 1928.

Si spera che questa esposizione, dovuta ad una iniziativa pricata, debba attrarre a Kiel, la città dei celebri cantieri navali «Germania Werft», una grande folla di persone interessate.

Il I. Congresso internazionale

degli scrittori a Parigi

PARIGI, 28

Presso la sede della Società dei letterati di Francia è stato inaugurato il I. Congresso internazionale degli scrittori. Roberto Forges Davanzati, il dott. Francesco Fedele, il dott. Ugo Gherardi e l'avv. De Sanctis rappresentano la Società degli autori italiani, S. E. Marinetti e Carli i sindacati.

Il Ministro della Istruzione ha porto il saluto del Governo Fascista ai delegati delle 22 nazioni che partecipano al congresso.

Hanno parlato quindi il Presidente della Società dei letterati di Francia, Rageot, il direttore dell'Istituto di cooperazione intellettuale Bonnett, Heinriche Mann per la Germania e Marinetti per l'Italia

Questi ha dimostrato l'importanza degli scrittori nel mondo, ha indicato gli sforzi compiuti dal Governo italiano per migliorare la situazione materiale degli intellettuali che nella società debbono occupare una posizione privilegiata e più alta ed ha lumeggiato l'opera rinnovatrice precorritrice del Duce anche nel campo della organizzazione degli intellettuali.

Il congresso ha sostituito quindi una commissione per iniziare lo studio delle questioni dell'ordine del giorno.

Le solenni onoranze

a Cesare Vivante

ROMA, 28

Stamane, nell'aula magna della R. Università di Roma, il Ministro della Giustizia on. Rocco, nella sua qualità di presidente del Comitato per le onoranze a Cesare Vivante, ha consegnato all'insigne commercialista due volumi del professore Marghieri contenenti studi di diritto commerciale ed un volume del professore Redenti che tratta dei contratti nella pratica commerciale. Per l'occasione erano presenti il Ministro delle Corporazioni Bottai, il rappresentante del Partito prof. Marpicati, magistrati, personalità, professori e studenti.

Ha preso per primo la parola il prof. Dominedò il quale ha comunicato le adesioni alla manifestazione odierna, fra cui sono quelle del Capo del Governo, del Presidente del Senato, del Presidente della Camera e Segretario del P. N. F., delle Accademie, del Sindacato avvocati, dei rappresentanti di numerosissime università inglesi, francesi, tedesche, romene.

Ha poi parlato il Rettore della Università di Roma prof. De Francisci il quale ha portato la calda adesione dell'Ateneo romano. Alle nobili parole del Rettore si è associato il prof. Del Vecchio a nome della facoltà di giurisprudenza.

Fra vivissimi applausi ha preso quindi la parola l'on. Rocco il quale ha esaltato l'opera scientifica del Vivante nel campo del diritto commerciale dicendosi spiritualmente suo discepolo. Dopo aver fatto omaggio al professore dei volumi preparati per l'occasione odierna, l'oratore ha rievocato la carriera luminosa del Vivante rilevando specialmente come la sua opera scientifica abbia valso a riscattare l'Italia dalla imitazione del diritto francese e tedesco dandole un diritto commerciale prettamente nazionale.

L'on. Rocco ha elogiato poi l'opera di maestro che il Vivante ha svolto tanto a lungo e con tanto successo mirante a che l'Italia, erede di Roma, fosse degna della sua tradizione. Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso del Ministro. Quindi l'accademico d'Italia Orestano ha porto il saluto della R. Accademia d'Italia a Cesare Vivante, che il sen. Scialoja ha salutato a sua volta a nome dell'Accademia dei Lincei. Hanno parlato inoltre il rappresentante della Università di Padova, il prof. Ramniceau, rappresentante dell'Università di Bucarest e il prof. Arcangeli a nome degli allievi del Vivante. A tutti ha risposto con commosse parole il festeggiato che è stato lungamente acclamato.

Premi per laureandi in medicina

ROMA, 28

Il Consiglio nazionale delle ricerche richiama l'attenzione dei laureandi in medicina sui 15 premi di cui dieci di lire 1500 ciascuno e 5 di lire 1000 banditi dal comitato della medicina del Consiglio delle ricerche coi fondi appositamente messi a disposizione dalla ditta Le Petit di Milano per le migliori tesi di laurea in medicina e chirurgia svolte nelle Università italiane nell'anno accademico che sta per chiudersi.

Il capitano Canella riconosciuto

da un suo ex soldato?

PORDENONE, 28

Qualche giorno fa l'uomo di Collegno è venuto nei pressi della nostra città e precisamente in Cecchini di Pasiano, ospite del dott. Zanelli. La visita sarebbe stata provocata dal fatto che un tale Pup, fabbro di Palse, del Comune di Porcia, avrebbe affermato che se avesse incontrato il prof. Canella lo avrebbe riconosciuto, essendo stato soldato in Macedonia alle sue dipendenze. Pertanto il Pup, con una ragione qualsiasi, venne invitato a casa del dott. Zanetti mentre l'uomo di Collegno e la signora Canella vi si trovavano. E mentre Pup era intento a conversare col dottore, gli si presentò d'improvviso il sedicente Canella. Il Pup non esitò a riconoscere in lui il suo ex capitano Canella. Tra i due si intrecciò un interessante dialogo dal quale il Pup mostrò di riconfermare la sua prima impressione.

Congressi provinciali di categoria

ROMA, 28

La Federazione Nazionale Fascista della Corporazione del Consumo ha proceduto alla convocazione dei congressi provinciali di categoria: 28 maggio Udine, 2 giugno Rovigo, 3 giugno Treviso; 14 giugno Padova. Congressi provinciali delle corporazioni 7 giugno Belluno, 14 giugno Padova, 31 maggio a Venezia, 15 giugno Belluno, 16 giugno a Vicenza, 20 giugno a Udine.

Solenne apertura dell'Anno Antoniano

nella Basilica del Santo

PADOVA, 28

Oggi Padova ha solennemente e ufficialmente aperto l'Anno Antoniano. Diciamo ufficialmente perchè di fatto l'anno è incominiiato da quando incominciarono ad avvicinarsi nella Basilica antoniana pellegrini da tutto il mondo.

La giornata inaugurale si è iniziata stamattina con una speciale funzione all'Arca celebrata dai parroci e vicari della città. Alle 10.45 questi accolti dai padri officianti il tempio fecero il loro ingresso in processione e si recarono alla tomba del Taumaturgo ove celebrò la messa solenne il primicerio mons. Formaglio, il quale al Vangelo rivolse ai presenti un discorso di circostanza.

Dopo la messa fu cantato il «Si quaeris». Nel pomeriggio poi nella Basilica stipatissima di popolo sfarzosamente addobbata e illuminata ha avuto luogo la cerimonia ufficiale di apertura. Alla funzione intervennero tutte le autorità civili, politiche, militari della città, gli ordini religiosi che hanno casa in Padova il Seminario e moltissimi sacerdoti. Tanto le autorità civili come quelle religiose avevano posti distinti e posto distinto aveva pure il gonfalone del Comune che era scortato da pompieri in alta tenuta. Alle 18.30 preceduto da una lunga teoria di seminaristi di fratini del Santo, dai canonici della Cattedrale, ricevuto alle porte della Basilica dai padri conventuali fece il suo ingresso il Vescovo di Padova Elia dalla Costa mentre la Cappella Antoniana eseguiva l'«Ecce Sacerdos» del maestro Ravanello. Il presule si portò subito all'altare donatelliano dove si assideva sul trono, quindi veniva cantato sempre dalla Cappella Antoniana il «Veni Creator» squisita opera musicale di Oreste Rvanello. Dopo questo canto il Vescovo pronunciava un forte discorso inneggiando alla gloria del Santo e indicandolo esempio sia per i sacerdoti sia per i laici.

Veniva quindi esposto il Santissimo e col canto del «Tantun Ergo» e con la benedizione la cerimonia aveva fine.

L'Opera Dopolavoro associata

alla Lega Navale

ROMA, 28

L'O.N.D. comunica: L'on. Achille Starace, Vice Segretario del P. F. e Commissario straordinario dell'O.N.D., al fine di maggiormente diffondere la coscienza marinara tra le masse dei lavoratori italiani e di far beneficiare i dopolavoristi delle eventuali facilitazioni accordate alla Lega Navale ha stabilito che la Direzione generale dell'O.N.D. venga inscritta alla Lega Navale quale socio sostenitore.

Pure i dopolavoristi provinciali verranno iscritti quali soci sostenitori e la quota di associazione verrà ridotta per speciale concessione a L. 200.

Inoltre in vista degli scopi culturali dell'O.N.D. la direzione generale ha pure aderito alla Dante Alighieri con una associazione perpetua di L. 200 mentre i dopolavoro provinciali saranno iscritti a tale Ente con la quota ridotta L. 40.

Nuova pubblicazione della R. Marina

sulla grande guerra

ROMA, 28

L'Ufficio storico della R. Marina, continuando la proficua opera di divulgazione delle vicende marittime della grande guerra, ha pubblicato, con i tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato, il secondo volume dell'opera *«Il traffico marittimo»* di C. E. Feyle tradotto dall'inglese dal capitano di corvetta Angelo Varoli Piazza.

Il primo volume trattava dell'attacco al commercio marittimo durante i primi mesi di guerra per opera dei corsari di superficie; questo prende in esame le vicende della guerra al traffico dal momento dell'apparizione (febbraio 1915) del sommergibile come arma validissima per una vasta azione di attacco e distruzione dei naviglio mercantile.

Le drammatiche vicende del commercio marittimo, insidiato dal sommergibile, dalle mine, dai corsari e dagli aerei; le difficoltà formidabili di ogni ordine superate per mantenere la capacità di resistenza degli alleati; gli avvenimenti tragici che portarono all'affamamento della Germania ed Austria causa principale del crollo degli imperi centrali, sono esposti nel volume in una con le provvidenze di ordine militare politico, commerciale umanitario escogitate per fronteggiare gli avvenimenti.

Una storia in francese

della guerra italiana

Mancava in Francia una storia organica della Guerra Italo-Austriaca, ragione per cui i francesi non conoscevano il contributo dato dall'Esercito Italiano alla Vittoria degli Alleati se non attraverso le opere francesi non sempre obbiettive e bene informate.

Apprendiamo ora che la Casa Editrice «Alpes» ha ceduto i diritti di traduzione del volume del maggiore d.r Amedeo Tosti: «La Guerra Italo Austriaca» alla Casa Editrice Payot di Parigi, che includerà il volume nella sua impo tantissima collezione di documento per servire alla Storia della Guerra Mondiale.

Il libro del Tosti — che riportò il premio nel concorso del Ministero degli Interni per una Storia della nostra Guerra — è a tutt'oggi l'opera più completa ed organica sulla Guerra Italo-Austriaca. La sua pubblicazione in Francese — opportunissima sotto tutti i rapporti — varrà a dissipare, è sperabile, molte incomprensioni.

Varietà mediche

(e. s.) Riuscirà interessante al lettore rileggere quanto scrisse F. G. Mosso su «Am. di Med. Nav. e Col.» a proposito dei *disturbi che i bagni di mare possono provocare a carico dell'organo uditivo.* Egli suddivide i disturbi in parole in tre categorie interessanti cioè l'orecchio esterno, medio, interno. Quando l'acqua penetra nel condotto uditivo esterno, in condizioni normali provoca soltanto una sensazione agradevole, e diminuzione fugace della capacità uditiva. Ma se il condotto contiene molto cerume, questo s'imbeve, si rigonfia e può ingenerare sordità temporanea. In molte persone con facili eczemi dell'orecchio esterno, sovente compare una riacutizzazione del processo morboso per azione irritativa dell'acqua di mare, per la presenza di sostanze estranee o di microorganismi, sovratutto ove i bagni sono molto affollati .

Nell'orecchio medio o cassa timpanica, l'acqua può giungere per la via del condotto uditivo esterno o per la tuba di Eustacchio (se bevuta). Anche senza preesistente perforazione, l'acqua può invadere la cassa in quanto è possibile che per un tuffo violento, sovratutto se eseguito da grande altezza, si produce una rottura della membrana, specie se la caduta nell'acqua viene di lato.

La causa più frequente di serie affezioni auricolari, durante i bagni di mare, è la penetrazione dell'acqua nella cassa timpanica attraverso una perforazione di antica data. Si può così risvegliare una vecchia otite media purulenta con tutte le sue eventuali e gravi complicazioni.

E quindi tutti coloro che sono affetti da perforazione timpanica esito di pregressa otite media purulenta, non dovrebbero fare bagni di mare, senza premunirsi contro la penetrazione dell'acqua nella cassa, mediante un buon tampone di bambagia non sgrassata, atto ad occludere il condotto uditivo esterno. Il solito cotone idrofilo è poco raccomandabile. Inoltre è opportuno il copricapo di gomma, applicato sui tamponi.

Il soffiarsi il naso con violenza e l'eseguire movimenti di deglutazione, stando colla testa sott'acqua possono favorire l'entrata dell'acqua attraverso la tuba di Eustacchio, nella cassa e dare origine così a possibili e gravi otiti medie purulente con tutte le loro complicazioni. Norma importante in questo caso è quella di soffiarsi il naso sopra le due narici separatamente.

Circa i disturbi dell'orecchio interno o labirinto, secondo i principali autori, causati da tuffi violenti, essi sarebbero sovente la causa di morte repentina. Ed eccone il meccanismo: si tratta di solito di validi, immuni da malattie organiche importanti, ma portatori di una perforazione timpanica. Accade talora che in seguito a un tuffo essi scompaiono sott'acqua. La penetrazione repentina dell'acqua fredda nella cassa del timpano, attraverso la membrana perforata o totalmente distrutta, provoca eccitazione dei canali semicircolari, tanto maggiore quanto più fredda è l'acqua. Compaiono vertigini violente, nausee, ristagno e gravi disturbi dell'equilibrio; al nuotatore viene subito a mancare ogni controllo dei propri movimenti e della propria persona; egli resta sommerso e sopraggiunge la morte per annegamento. Anche in questi casi un buon tampone di ovatta impedendo la penetrazione dell'acqua fredda nella cassa timpanica, avrebbe evitata la catastrofe.

*

Interessanti dati su *«La Medicina nel Messico nel periodo precolombiano»* si leggono in «Progressi di Terapia». Pare dunque che in medicina nell'antico Messico abbia avuto un largo sviluppo; fin dalle epoche più remote era in stretti rapporti col culto, ossia i preti erano in pari tempo medici; e agivano in pari tempo con mezzi magici e mezzi medici. Ma in seguito questa unione della medicina e della religione andò affievolendosi; la medicina perdette a poco a poco il suo carattere sacro e tra i Turaschi, gli Aztechi, le virtù curative delle piante erano già sufficientemente note. Ma il concetto della natura malefica delle malattie persistette e i maghi erano spesso chiamati a combatterle; abilmente essi si valevano in pari tempo di veri rimedi. Le *curanderos* di Givalva succhiavano la regione malata per estirparne il male, nella tribù dei *Chignitos* la cura della malattia era fatta in due tempi: il succhiamento della parte malata e — Dio sa per quali impenetrabili ragioni — l'uccisione di una donna, causa abituale di tutti i mali! E quale era la donna prescelta? Ciò non è detto.

I medici non hanno mai formato, a quanto sembra, delle vere caste; tra i *Nahua*, l'esercizio della medicina era trasmesso di padre in figlio. Gli specialisti erano numerosi come nell'antico Egitto; c'erano i medici che curavano le febbri, altri che curavano gli occhi, ecc. I monachi di Tzintzungtzan tenevano alla loro corte una vera coorte di *simplicistas* comandati da un capo: erano erboristi. Quando il sovrano cadeva ammalato si riunivano in gran numero per deliberare sulla condotta da seguire; gli è che se il monarca moriva, essi venivano di solito condannati a morte. Questa graziosa abitudine di far morire il medico che non ha saputo far guarire, la si incontra non troppo raramente nell'antichità e tra i selvaggi. Da questo punto di vista stiamo evidentemente meglio noi!

L'anatomia sembra sia stata poco studiata. Sembra che prima ancora della conquista spagnola esistevano nel Messico ospedali a Messico, Texcoco, Traxcalle e Chobulo: ivi si sapevano distinguere le varie malattie e curarle in modo differente; si conoscevano le norme dietetiche, l'uso dei purganti, dei revulsivi, delle medicazioni solventi

SPIGOLATURE

E' stato fatto recentemente in Inghilterra una esperimento di films educativi che sembra abbia sortito ottimo esito. Infatti, per un'intera settimana, nella città di Bournemouth si sono rappresentati, a cura del municipio, films educativi ed istruttivi specialmente adatti per adulti. Il concorso di pubblico — assicura il *Times* — è stato enorme tanto che il comitato promotore, il cui presidente è James Marchant, ha pensato di organizzare tali rappresentazioni in tutta l'Inghilterra. Alcuni di questi films istruivano sulla geografia; infatti, i paesi principali di Europa sono stati illustrati da magnifiche vedute in cui emergevano le caratteristiche di ogni popolo. Altri films trattavano la vita di grandi musicisti dei quali venivano mostrati e illustrati aneddoti, mentre l'orchestra eseguiva pezzi di loro scelte composizioni. I ragazzi presero grande interesse per i films che mostravano la vita selvaggia nelle ungle, mentre gli adulti si appassionavano maggiormente ai film storici in cui era rappresentata la vita di Washington, di Colombo e di Napoleone.

*

La rivista *La donna italiana* mette in rilievo come in Turchia il principale scrittore di cose militari ed il più originale conferenziere sulla storia delle discipline militari sia proprio una donna, Atif Hanum, ex maestra elementare. Essa si rivelò con un suo primo opuscolo sull'istruzione militare, la cui utilità fu subito riconosciuta, tanto da esserne consigliata la lettura a ufficiali e soldati. Atif Hanum studiò in seguito le origini della civiltà mediterranea e di altre, assegnando ai Turchi un posto tra le più antiche civiltà, dopo aver analizzato l'influenza degli Ittiti in Anatolia, e identificato il popolo prebabilonico come antenato dei Turchi. La rivista femminile conclude notando come anche in Turchia la donna va a poco a poco conquistando tutti i suoi diritti, facendo valere la sua intelligenza e la sua abilità.

*

Nel reparto di entemologia dell'Università di Cornell, nel nord America, si stanno compiendo svariati esperimenti per distruggere le tignole, che in questa stagione iniziano la loro opera devastatrice. A questo fine, gli studenti raccolgono indumenti di lana e pellicce tarmate per distruggere le uova dell'insetto. Si è provato ad adoperare sostanze velenose, ma queste finivano per danneggiare gli indumenti quasi più delle tarme stesse. Ciò nondimeno, gli studiosi continuano i loro tentativi studiando meticolosamente la vita e la capacità di riproduzione della tignola. Fra gl'indumenti più rovinati, che formano oggetto di studio da parte degli entomologi americani, sono da annoverare una coltre di lana, una pelliccia e un magnifico tappeto, magnifico dal punto di vista scientifico, essendo risultato il quartier generale di ben 500 larve. In attesa dei risultati delle indagini — scrive il *New York Times* — sarà bene rifornirci di naftalina e di canfora, i soli mezzi oggi sicuri contro i piccoli e terribili roditori.

*

E' generalmente esclusa ogni importanza della Spagna nelle passate vicende del traffico marittimo mediterraneo. Ciò non risponde alla verità storica, come dimostra un collaboratore dell'*Italia Marinara* che si è recentemente occupato della fine del predominio marittimo spagnolo. Perchè vi fu effettivamente un tempo in cui la Spagna tenne a lungo il dominio dei mari di Europa e degli altri continenti; dominio scomparso più tardi, come tutte le migliori attività spagnole. Nei tempi di Ferdinando il Cattolico e Isabella l'armata navale della Spagna, Stato monarchico unificato, ha una grande importanza per quantità e potenza: 130 vascelli con 24.000 uomini formano le squadre che nel 1496 conduce in Fiandra Giovanna, figlia di sovrano spagnolo, per le nozze con Filippo d'Austria, e fino ai tempi di Filippo II il numero dei vascelli da guerra in piena efficenza supererà sempre il centinaio, mentre ancora nel 1586 si conteranno nei porti spagnoli più di mille grossi bastimenti mercantili. Il potere marittimo spagnolo ebbe il suo colpo mortale nell'agosto 1588, da allora non si rialzo più, sostituito in gran parte da quello inglese, incipiente e già tale da imporsi sugli oceani all'Olanda ed al Portogallo. E chi inferse il colpo mortale alla potenza marinara spagnuola fu proprio l'Inghilterra, la cui flotta riuscì in quell'anno 1588 a ripetutamente battere quella spagnola che, tra perdite in battaglie e perdite in tempeste, fu in breve distrutta. Letteralmente distrutta. Nell'impresa navale di quell'anno, la Spagna perdette ben 81 vascelli con 14.00 uomini, mentre altri 2000 uomini restavano prigionieri degli inglesi. Il danno finanziario poteva calcolarsi a venti miliardi di lire nostre attuali. Impossibile quindi ogni ripresa marittima da parte della Spagna.

LIBRI NUOVI

G. Foà: «Vittorio Amedeo I». Collana storica sabauda. Paravia ed., Torino. — L. 17.

Piero Galda: «A gonfie vele». Ed. Ceschina, Milano. — L. 10.

Lucilla Antonelli: «Fluffy. peso piuma». Ed. Ceschina, Milano. — L. 12.

Lucio d'Ambra: «Fantasia di mandorli in fiore». Romanzo. Mondadori ed., Milaso. — L. 12.

Paola Masino: «Monte Ignoso». Romanzo. Bompiani ed., Milano. — L. 12.

Alessandro Varaldo: «Tre catene d'argento», romanzo. Ceschina ed., Milano. — L. 12.

Giulio Cisari: «I racconti del pittore Gervasio». Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 12.

Giovanni Comisso: «Questa è Parigi». Ceschina ed. Milano — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

Il convegno degli scrittori di letteratura dialettale

Quest'oggi al Circolo Artistico s'inaugura il primo Convegno di scrittori e cultori di Letteratura Dialettale delle Tre Venezie, importante raduno in cui sono rappresentate quindici provincie, comprese Venezia e Zara, la regina e la perla dell'Adriatico. Se si eccettua il Congresso di studi dialettali di Milano, il quale ebbe scopi meramente glottologici e folcloristici, nessuna iniziativa simile ha mai avuto luogo nelle Venezie ne altrove.

Il Convegno sarà una cospicua rassegna di quanto nobili ingegni hanno prodotto nel campo della letteratura dialettale, così interessante anche dal lato psicologico e del costume in quanto rivela tipi e abitudini, modi di sentire e paesaggi per cui l'anima e l'arte degli abitatori si differenzia da provincia a provincia, da paese a paese, creando quei contrasti da cui scaturisce ogni interesse letterario.

Si sa che fra i critici il parere sull'utilità o meno di comporre in vernacolo è divisa, sostenendo alcuni che la persistenza dello scrivere in dialetto crei ostacolo all'uso e progresso della lingua. Non bisogna però dimenticar che la letteratura dialettale ha prodotto capolavori autentici per garbo, finezza ed espressione, giungendo, specie nella pittura d'ambiente, a superare in efficacia la lingua. Basta pensare al nostro Goldoni il quale, attraverso il dialetto, strumento nelle sue mani incomparabilmente espressivo, giunse a quella riforma del teatro italiano che è il suo vanto immortale.

Il Convegno ha poi un'importanza affettiva perchè raduna cogli scrittori delle vecchie provincie quelli delle redente, del Trentino, della Venezia Giulia, della nobilissima Zara e, anche, della Dalmazia fedele.

Specialmente i rappresentanti di quest'ultime hanno aderito con caldo cuore, non parendo loro di trovarsi a Venezia la cui fama e il cui prestigio ha dato tanta ispirazione e fremito ai loro canti migliori.

Il Convegno ha anche servito a scoprire, diremmo così, e a mettere quindi in degna luce poeti e scrittori che pur valorosi e fedelissimi alla letteratura dialettale, non ebbero sinora modo di farsi conoscere e valere dai molti o perchè sperduti in paesi lontani dai centri o perchè la loro straordinaria modestia lo aveva sempre impedito. Queste voci giungeranno al Convegno più grate perchè avranno come il profumo dei fiori belli ed ascosi e si godrà della gioia che produce ogni scoperta e ogni conquista nell'agone letterario.

Il Convegno viene anche a poca distanza dalla stupenda rassegna della gioventù italiana e straniera che ha riempito Venezia di bellezza e di canti. Si potrebbe trarne il significato che, pari alla coltura del corpo, deve andare quello spirito, in modo da produrre il tipo di quell'italiano perfettamente dotato, fisicamente e intellettualmente, che è nel pensiero dei più saggi della nazione.

Benvenuti dunque in Venezia, grata di ospitarli, i rappresentanti delle provincie che le fanno splendida corona; udiremo con ammirata simpatia i canti semplici e buoni che loro hanno dettato la placida vita del focolare, così tenace per la gente veneta, i paesaggi dolcemente tristi delle pianure, l'ondulamento delle vallate, il frastaglio dei picchi eccelsi o il sospiro infinito del mare.

Le prime adunanze

Oggi 29 dalle ore 16.30 alle 19 e dalle 21 alle 23 si svolgeranno le prime adunanze del Convegno di Scrittori e Cultori di Letteratura Dialettale delle Tre Venezie, con letture e dizioni di delegati delle varie provincie delle Tre Venezie. I delegati, oltre ai loro brani, leggeranno brani dei poeti delle Provincie che essi rappresentano. La loro scelta fu fatta a maggioranza di voti dagli Scrittori e Cultori di letteratura dialettale della loro provincia.

Oggi si avranno letture delle Provincie di Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Rovigo, Treviso e Udine.

Bolzano è rappresentata da Alessio Baldissera che dirà versi in dialetto badiotto (ladino).

Gorizia e Udine hanno per rappresentante Arturo Feruglio.

Padova ha eletto Guido Boldrin e Antonio Rossi il Ruzzantino.

Rovigo ha eletto Gino Piva e Giuseppe Marchiori.

Treviso ha eletto Gino Tomaselli.

Particolarmente numerose sono le adesioni di Padova; in questa città l'organizzazione è stata assunta dal console Pancrazio della Direzione tecnica per il flociore del Dopolavoro provinciale.

Si ricorda che oltre agli invitati hanno libero ingresso al Convegno i soci del Circolo Artistico, gli ufficiali di tutte le armi, gli iscritti alla Associazione Fascista della Scuola, i tesserati dei Sindacati Professionisti ed Artisti; tutti questi colle loro famiglie. Hanno inoltre libero ingresso gli iscritti ad associazioni colturali.

All'ingresso è necessario presentare o il biglietto d'invito o la tessera di associazione.

Programma per sabato:
Letture delle Provincie di Pola, Trento, Trieste, Verona e Vicenza.

Adesioni

Giungono numerose le adesioni al Convegno da parte di persone autorevoli nella politica, nell'arte, nella letteratura. Ne daremo notizia. Comunichiamo il telegramma or ora ricevuto dal Sottosegretario del Ministero dell'Educazione Nazionale:

« Armando Michieli - Presidente Convegno Letteratura Dialettale. — Invio cordiale adesione importante Convegno che riunisce costì Scrittori Dialettali Veneti. — *Di Marzio*, Sottosegretario Educazione Nazionale ».

Sette milioni dello Stato
pel bilancio municipale

ROMA, 28

Con R. D. Legge pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, alla Città di Venezia è corrisposta a carico dello Stato la somma di lire 7 milioni per una volta tanto a titolo di concorso straordinario per l'integrazione del rispettivo bilancio. Alle relative spese sarà provveduto mediante stanziamento da effettuarsi con decreto del Ministero delle Finanze sullo stato di previsione del Ministero degli Interni per l'esercizio finanziario 1930-31.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo Primo Ministro di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 25 corr.:

Venezia: Comune: Contributo per le spese per la Festa del Libro — Jesolo: Comune: Soppressione del posto di dattilografia — S. Maria di Sala: Comune: Contributo a Maschio Demetrio per spesa spedalità. Venezia: Comune: Sussidio al guardia sala Alberti Attilio. — Venezia: Comune: Domanda di sussidio della inserviente Marella Elisabetta — Cavarzere: Comune: Trasferimento Ufficio teleonicof — Fossò: Comune: Anticipazione di cassa — Marcon: Comune: Regolamento per la riscossione diretta delle imposte di consumo — Venezia: Comune: Sussidi ai poveri bisognosi di cure eliomarine per recarsi al Lido — Id. Impiego di 2640 per gratificazione a favore dei vigili urbani componenti la fanfara del Corpo nel 1931 — Venezia: Casa di Ricovero: Radiazione di onere di culto a favore della Fabbriceria Chiesa di S. Maria ad Nives in Osoppo — Cavarzere: Comune: Regolamento per l'esecuzione dei lavori e per somministrazione in economia — Jesolo: Comune: Dimissioni della dattilografa Onor Zaira ed indennità di licenziamento — Martellago: Comune: Erogazione a favore dei figli della defunta levatrice — Portogruaro: Osp. Civileé Spesa per corona di fiori in morte della madre del medico cav. dott. Travaglini — Venezia: Ospizio Marino: Assestamento bilancio 1930 — Venezia: Istituto Prov. Esposti: Gratificazione al dott. Antonio Marta — Venezia: Congr. Carità O. P. Torni: Procedimento giudiziale contro Da Par Luigia: — Mirano: Comune: Integrazione bialncio 1929 della Congregazione di Carità — Vigonovo: Comune: Anticipazione di cassa di ire 50 mila.

CRONACHE FUNEBRI
I funerali del Cav. Scatturin

Ieri alle ore 10 ebbero luogo i solenni funerali del compianto Cav. Pietro Scatturin Segretario Principale delle Ferrovie dello Stato a riposo e Tenente Col. nella Riserva.

Alla mesta cerimonia intervenne un fitto stuolo di persone desiderose di rendere l'estremo tributo di affetto al caro defunto, che tante simpatie godeva per la sua bontà, per la sua cordialità ed alto sentimento di cameratismo verso colleghi ed amici.

Non faremo nomi per non incorrere in spiacevoli omissioni. Abbiamo notato un larghissimo stuolo di ufficiali dell'Esercito, funzionari delle FF. dello SS., congiunti, amici e conoscenti. Rendevano gli onori militari tre plotoni dell'Esercito delle varie armi. Moltissimi i fiori, omaggio della vedova, dei figli, dei congiunti, degli amici, degli ammiratori. Bandiere di associazioni e rappresentanze di varie Società. Reggevano i cordoni Ufficiali dell'Esercito e funzionari delle FF. dello Stato. La salma era seguita inoltre dai congiunti e da numerosissime signore. Dirigeva il corteo vigili municipali al comando del Dr. Albanese. In Chiesa dei Gesuati si svolsero solenni onoranze funebri, tra la commozione dei presenti. Finita la cerimonia religiosa la salma venne deposta sulla barca funebre coperta di fiori e seguita da numerose gondole, che la trasportò al Camposanto.

Alla famiglia ed ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Le funzioni a San Marco
pel centenario Efesino

Ieri mattina nella Basilica di S. Marco ebbero inizio le solenni funzioni del quattriduo per il quindicesimo centenario del Concilio di Efeso, in cui fu ploclamata la Divina Maternità di Maria.

La sacra icone della Nicopeja, tolta dal suo altare, venne per l'occasione collocata su un altare provvisorio al centro della Basilica, risplendente di ceri e adorno di candidi fiori.

Davanti ad esso alle sette celebrò la messa il rettore del Seminario mons. Umberto Ravetta, il quale distribuì la comunione ai chierici e agli studenti.

Alle dieci ebbe inizio la messa solenne celebrata da mons. Roberto Sambo, canonico onorario della Basilica, coll'assistenza al completo del Capitolo Metropolitano.

La prima giornata del quattriduo si è chiusa dopo il canto del Vespero e di Compieta da parte del Capitolo, con un dotto discorso, a commemorazione del Concilio di Efeso, tenuto da mons. Manzini vicario generale della Diocesi di Verona e con la solenne benedizione, impartita secondo il rito orientale, dall'abate generale dei Mechitaristi di S. Lazzaro S. E. il dott. Giovannino Auched. Dopo la benedizione il Capitolo Marciano cantò davanti all'immagine della Nicopeja le Litanie Lauretane.

Nello stesso ordine di ieri si svolgeranno le funzioni di oggi e domani.

Chi farà il dono
d'una radio ai Cronici

Agli sfortunati che per infermità languiscono all'Ospedale dei Cronici, corpi deboli o paralizzati, menti vivide ancora e desiderose di partecipare alla vita del mondo, chi offrirà il mezzo di averne notizie quotidiane, non solo, ma anche di dimenticare l'infelicità loro, seguendo lo svolgersi delle melodie, che riempirebbe di soavità la mestissima dimora?

Una «radio» ai Cronici per interrompere le lunghe ore di tedio con quelle audizioni che per tutto, adesso divertono gli altri più fortunati mortali!... Sarebbe beneficio grandissimo, e una vera gioia nei giorni delle solennità patriottiche o religiose, quando le voci celebranti le glorie, gli eroismi, i martirii si diffondono a far palpitare tutti i cuori di santo entusiasmo, di ultra terrene speranze.

Ora che tutta l'umanità è collegata dal semplice quanto meraviglioso istrumento, si può lasciare in disparte, nel silenzio, nell'oblio, quelli che soffrono una tristezza infinita?

Noi non possiamo andare a loro; sia data loro l'eco della nostra vita di lavoro, di pensiero sia dato il divino conforto della musica, la parola che ha la più persuadente dolcezza.

Chi farà il dono?

Un ricco pietoso, o le trepide mani dei poveri, con le piccole offerte che possono fare i miracoli più grandi?

Laggiù si attende e si spera

Pesca di beneficenza
pro Società Giovani Operaie

La Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie nell'intento di aiutare il suo bilancio ha organizzata una pesca di beneficenza che si aprirà nel pomeriggio di sabato 30 c. m.

L'esposizione e la distribuzione dei doni sarà fatta nel negozio gentilmente concesso dall'avv. Buttaro a S. Marco Calle delle Acque, ed una ruota di vendita sarà posta sul Ponte dei Baretteri.

La pesca è ricca di doni svariati e belli in grandissima parte offerti con molta generosità da Ditte e da alquanto mosso al Tirreno, leggerBeneattorfi dell'Opera. Diamo una prima lista di offerenti: Ditte Venini Zecchin e C.; Solape; Andrea Diodà; F.lli Toso; Pauly, Ferro, Franchetti; Nason e Moretti; Società Anonima Perle e Conterie, Olga Asta, Gallotti, Biglioni; Barera, Bona, Marforio, Campiello, Fasoi, Candele Mira Lanza; Vianello; Giacomuzzi; Succ. Gaidano; Mario Luce; Bortoli, Longega; Guadalupi;

La Presidenza nutre viva fiducia che l'iniziativa troverà la benevola accoglienza della cittadinanza, che ha sempre aiutato e protetto l'opera delle «Giovani Operaie».

Casa Paterna di Venezia

Gli orfani di guerra della soppressa Colonia di Crespino, vennero iscritti in massa alla Scuola pratica di agricoltura in Mira, della Casa Paterna di Venezia.

La preferenza data dall'Opera Nazionale orfani di guerra, Comitato di Rovigo a tale Scuola, è una dimostrazione della bontà dell'Istituto, torna d'onore allo stesso, ed un giusto riconoscimento dell'ottimo indirizzo datogli dall'Egregio Comm. Cigana Presidente della Pia Opera.

Conferenza apologetica
per l'Unione tra Donne cattoliche

Oggi, alle ore 16 precise, nella sala di Palazzo Morosini ai Ss. Gio. e Paolo (sede delle Assoc. Catt.) Mons. Assistente Ecclesiastico Diocesano terrà la tredicesima conferenza del Corso di coltura religiosa.

Sono invitate le signore anche non socie.

Esposizione di Educazione fisica
Visite e concerto

Continuano le visite all'Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sport, ai Giardini, da parte di cittadini e di forestieri in questi giorni si incontrano nelle sale della Mostra squadre di allievi delle Pubbliche Scuole, che osservano con interesse gli attrezzi e gli altri oggetti esposti e si intrattengono con particolare piacere dinnanzi ai quadri delle stanze della sezione retrospettiva.

Domenica, ultimo giorno, seguirà nel pomeriggio l'annunziato concerto della Società Corale «Excelsior» di cui pubblicheremo il programma molto attraente. Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte del Concerto saranno comunicate le assegnazioni dei premi agli espositori in base alle proposte formulate dalle Giurie.

Un telegramma del Re
ai decorati al valor civile

Nella riunione dei Decorati al Valor Civile Veneziani, avvenuta il 16 corr. presso la Sala d'Armi Galante, alla presenza del Delegato Nazionale grande mutilato di guerra cav. Carlo Natali, il Presidente della Sezione Veneta cav. Cleanto Scarpa in pieno accordo d'entusiasmo di tutti i convenuti, spedì telegrammi di ossequio a S. M. il Re, al Duce, al Presidente della Camera ed al Presidente del Senato, nonchè alle autorità cittadine.

Il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini ha così risposto: «S. M. il Re rende vivissime grazie del cortese pensiero alla Maestà Sua rivolta nella ricorrenza del 16 maggio dagli Eroici Decorati Veneziani.»

S. Em. il Patriarca ha così risposto: «Ringrazio del saluto devoto che l'associazione volle gentilmente inviarmi, lo contraccambio dal fondo del cuore invocando all'Associazione stessa e sopra ciascun dei membri e sulle rispettive famiglie la materna protezione della Santissima Nicopeja (operatrice di Vittorie) alla quale offersi con gioia la mia Croce di Guerra. Benedicendo.»

Un notissimo cittadino veneziano ha offerto alla Associazione un magnifico gagliardetto che sarà benenetto il giorno dello Statuto che comparirà per a prima volta alla grande cerimonia di quel giorno ricordato da tutti i Decorati veneziani.

L'ottavo Saggio di Studio
al Benedetto Marcello

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala maggiore del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » l'ottavo Saggio di studio degli alunni.

Il programma è il seguente:

1. Olindo D'Anna: «Suite per orchestra ». Canto popolare, Due danze, Canzone, Marcia (Alunno 1. corso Normale di composizione, Scuola m. Mezio Agostini. — 2. Luigino Gorini: «Tartarin de Tarascon», Poema Sinfonico per orchestra. (Alunno 3. corso Normale di composizione. Scuola m. Mezio Agostini). — 3. Ada Jesi: «A sera». Scena mistica per soli (tre soprani): «Le campane di Oria». Alunna Antonietta Wolff - «Le campane di Osteno». Alunna Antonia Merli - «Le campane di Furia». Alunna Amalia Drusi. Coro di donne (scuola di canto corale prof. F. Cusinati). Organo e Orchestra. (Alunna 2. corso Normale di composizione. Scuola m. Mezio Agostini). — 4. Sibelius: «Il cigno di tuonela» per orchestra. Corso Inglese (solista alunno Angelo Bergamaschi 6. Corso. Scuola prof. T. Riedmiller). — 5. Beethoven: Ouverture «Egmont» per orchestra. Scuola d'orchestra del m. Mazio Agostini.

Ogni alunno dirigerà la propria composizione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATR.

GOLDONI. — Ore 21: «Pignasecca e Pignaverde».

ROSSINI. — Ore 16.30: «La squadriglia dell'Aurora» con R. Barthelmess e Douglas Fairbanks jr. Segue «Gatti innamorati» son. cant. Cines Pittaluga. Varietà Orchestra Eduardo Bianco, Successo. Prezzi 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno a prezzi popolari «La Scala» 7.o programma Cines Pittaluga int. Maria Jacobini. Rivista Cines n. 8.

OLIMPIA. — «Dodici mamme» sonoro, cantato e parlato in italiano. Prod. Cines-Pittaluga int. Spadaro. «Isola dei Pinguini» film documentario dal vero e Film Luce.

MODERNO. — «Il Ferroviere» l'ultimo capolavoro sonoro del grande Lon Chaney.

S. MARGHERITA (Cine-Varietà). — Sullo schermo «L'odissea di Charlot» 4 atti. Nel varietà debutto della Comp. comica veneziana con la maschera Stecchetti nella commedia «Schizzi in montagna».

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 17.30: «Fiaccola sul monte» con Ken Meynard. Nel varietà «Calzolaio per signora» commedia in 3 atti.

ITALIA. — Il grande capolavoro Paramount sonoro e cantato «S'io fossi Re!» con Dennis King e Jeannette Mc Donald.

Il grande ufficialato
al comm. Marco Ara

Con Decreto in data 18 aprile, su proposta di S. E. il Capo del Governo, il Comm. Marco Ara, Direttore Generale delle Assicurazioni Generali venne nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

La ben meritata onorificenza viene a premiare la intelligente operosità del Capo di questo grande e secolare Istituto, vanto di Venezia e dell'Italia, e sarà certo accolta con vivo compiacimento da tutti coloro che conoscono la multiforme attività del Gr. Uff. Ara, e ne apprezzano anche la semplicità del carattere e la abituale affabilità.

Esprimiamo al gr. uff. Ara i nostri più vivi rallegramenti.

L'arrivo dei Conti di Parigi

Ieri nel pomeriggio provenienti da Ravenna sono giunti in auto a San Giuliano le LL. AA. RR. Enrico di Borbone Orlèans conte di Parigi con la sposa Isabella d'Orlèeans Braganza. Gli ospiti principeschi sono scesi in motoscafo reale portandosi ad alloggiare al Grand Hôtel.

I Conti di Parigi partiranno in giornata per Trieste, ove saranno ospiti dei Principi delle Puglie, loro augusti parenti nel castello di Miramare.

Pellegrinaggio a Padova

I Pellegrini iscritti al Pellegrinaggio a Padova, che avrà luogo il 4 giugno e sarà presieduto da S. E. il nostro Vescovo Ausiliare, sono pregati di presentarsi al Parroco di S. Zaccaria Domenica prossima per ritirare il distintivo e l'orario programma. Essi portino con sè il biglietto.

Ci sono ancora alcuni posti disponibili, si riceveranno adesioni fino a tutta Domenica. Viaggio e colabione lire 10.25.

Viaggio, colazione, pranzo, gita a Praglia lire 25.

Sette apparecchi da turismo

Ieri vi è stato un movimento eccezionale nell'Aeroporto « G. Nicelli » a S. Nicolò di Lido, colle partenze, oltre agli apparecchi delle linee regolari, di ben sette apparecchi da turismo arrivati in questi giorni.

Alle 9.40 è partito un apparecchio austriaco per Klangenfurt; alle 10.45 la audace aviatrice inglese Miss Spooner per Verona accompagnata da un altro velivolo pure inglese di scorta; alle 11.5 è partito per Milano l'apparecchio inglese di Mister Homlep e alle 12.15 infine spiccavano il volo pure per Milano i tre apparecchi inglesi arrivati ieri l'altro.

A tutte queste partenze assisteva, col personale, il comandante dell'Aeroporto stesso ten. Piunti.

Il Duca di Spoleto a Venezia

Ieri alle 19.30 colla motonave *Lorenzo Marcello* giungeva a Venezia S. A. R. il Duca di Spoleto proveniente da Brioni. Il Principe è ospite del conte e della contessa di Buccino di Sangro nel loro palazzo a San Samuele.

Il Duca di Spoleto partirà domani per Torino.

Gruppo veneziano di tiro a volo

Allo Stand Moranzani (Fusina) Domenica 31: ore 10: Piattelli di prova e poules libere; ore 14: Piattelli di prova — ore 15: Tiro al piattello Handicap: Serie di 9 piattelli in tre turni a scaricare le macchine a m. 8. Gara a m. 10. Entratara L. 10. Iscrizioni aperte fino alla fine del terzo turno, delle riescrizioni.

Premi gastronomici: 1. Due capponi; 2. Tre polli; 3. Bottiglia Strega; 4. Bottiglia S. Vittoria; 5. Due polli; 6. Ossocollo; 7. Bottiglia Marsala e bottiglia Vermouth; 8. Salame.

Sono permesse due riescrizioni a L. 5. Piattelli di prova al mattino tre per L. 1. Nel pomeriggio 0.50. L'Handicap sarà stabilito inappellabilmente dalla Giuria.

La "Sosav„ al campionato
di marcia in montagna

Nell'annuale della dichiarazione di guerra è stata corsa a Gemona la gara per il Campionato Nazionale di marcia in montagna a squadre su un percorso di oltre 20 chilometri con 2200 metri di dislivello; la provincia di Venezia era rappresentata nella categorie Società escursionistiche dalla «Sosav», che aveva inviato una squadra composta tutta di elementi giovanissimi, che riuscirono a competere onorevolmente con le altre squadre di valligiani, compiendo affiatati l'intero percorso, reso più gravoso dalla giornata canicolare e guadagnando una medaglia.

— Si ricorda ai soci che domenica 7 giugno avrà luogo la riunione escursionistica a Colli Alti (Solagna); per consentire una forte partecipazione a questa adunata di propaganda, la quota di viaggio è stata fissata nella misura ridotta di L. 10. Il programma completo verrà pubblicato a giorni; intanto si accettano iscrizioni in sede sociale nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22. Si invitano pure i soci a presentare proposte per una gita di due giorni da effettuarsi il 28 e 29 giugno; il presentatore del miglior programma avrà in premio il viaggio gratuito.

Tribunale di Venezia
Per riuscire all'asta

(Udienza del 28 - Sezione III. - Presidente: Barich; Giudici: Frusi e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

L'imputazione che grava in Attilio Pesce di Domenico di anni 58 da Noale e sui suoi figli Silvio di anni 23 e Augusto di anni 26 è quella di avere tentato l'11 agosto 1930 di corrompere il rag. Attilio Palatini, facente funzione di capo ufficio amministrazione presso la Direzione di Artiglieria del R. Esercito, affinchè riuscissero deliberatari di un appalto di trasporti di proiettili, dopo avvenuta regolare asta.

Il Pesce Silvio, a cui premeva di riuscire deliberatario dell'appalto, avendo appreso che l'offerta da lui presentata era stata scartata, aveva presentato una nuova offerta con nuove condizioni dopo che l'appalto era già stato assegnato ad un terzo. Per ottenere l'intento il Silvio spediva cento lire in una busta al rag. Palatini, il quale avrebbe dovuto far figurare la nuova offerta proposta dal Pesce e quindi rendere questi deliberatario. Naturalmente il rag. Palatini si guardò bene dal fare quanto gli si chiedeva, e si affrettava ad avvisarne i superiori e la autorità giudiziaria.

All'udienza il padre e i due figli siedono nel banco d'accusa.

Il Pesce padre non sa nulla della faccenda, poichè egli fa l'oste, mentre chi s'incarica dell'impresa trasporti è il figlio Silvio. Questi a sua volta afferma di non aver avuta nessuna intenzione di corrompere il rag. Palatini e che le 100 lire rappresentavano un anticipo sulle spese di bolli e carata bollata. Aggiunge poi che ad occuparsi per conto suo di fare tutte le pratiche per concorrere all'asta fu il sig. Girolamo Leandro Segretario dei Sindacati di Treviso.

Il Pesce Augusto non sa nulla.

Il rag. Palatini viene a conermafre i fatti dichiarando che ad occuparsi della pratica fu il signor Leandro, ma che l'affare della lettera e delle cento lire fu il Pesce Silvio a combinarlo.

Viene a deporre anche il sig. Leandro, che espone l'opera svolta prima del fatto di cui sono imputati i Pesce.

Il Tribunale condanna il solo Silvio Pesce a tre mesi di reclusione e a lire 100 di multa, con l'interdizione dai pubblici uffici per egual tempo, con la confisca delle 100 lire ed il sequestro della cauzione di 2000 lire dai Pesce versata per poter partecipare all'asta. Accorda però la condizionale e la non iscrizione Assolve invece per non aver concorso al fatto il padre ed il fratello. Difensore avv. Bondi.

Il fazzoletto e i denari

Il primo maggio dello scorso anno certa Barbara Palma fu Vincenzo di anni 35 da Venezia se ne stava seduta su una panchina al Lido. Vicino a lei era un vecchio più che settantenne, alquanto malandato nel vestire; da una tasca dei pantaloni anzi gli sortiva la cocca di un fazzoletto. Fu proprio questo che attirò l'attenzione della Palma, la quale senza tanto sofisticare afferrò il fazzoletto con l'intenzione di appropriarsene. Ebbene quel fazzoletto conteneva un piccolo tesoro, poichè ducentoventi lire, già strette in un nodo, apparvero agli occhi della donna. Naturalmente il vecchio se ne accorse e pretese il denaro di ritorno, ciò che la Palma fu costretta a fare. Fu però denunciata e compare in stato di arresto innanzi ai giudici essendo recidiva in questo genere di reati. Essa inoltre deve rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla Questura di Verona per non essersi presentata nel termine stabilito alla P. S. di Venezia.

Viene condannata, nonostante le sue proteste a quattro mesi e giorni 5 di reclusione. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Il segnale della tenuta

Giacomo Cester fu Pietro di anni 63 è accusato di essersi appropriato in danno dell'Ente Rinasciata Agraria per a Provincia di Venezia-Treviso di un segnale di riserva della tenuta di Orsi di Grisolera e del relativo palo di sostegno.

Il Cester dice che trovò gettato per terra il palo con un pezzo di tavola e di avere perciò creduto fosse abbandonato.

Il Tribunale lo condanna a 10 giorni di reclusione. Diensore avfv. Ferrarin.

Per l'acquisto della vaccina

Carlo Cimitan di Giuseppe di anni 24 riceveva in consegna da Vittorio Zorzetto il 9 marzo 1931, 200 lire. Egli doveva recapitare la somma a Giuseppe Pesce, quale pagamento del residuo importo per una vaccina acquistata dal Zorzetto e nel quale contratto il Cimitan si era presta to come mediatore.

Naturalmente il Cimitan, che è anche in contravvenzione per aver esertitato la professione di mediatore di bestiame senza averne licenza, nega di essersi appropriato del denaro.

Il Pesce ed il Zorzetto non sono molto chiari nelle loro deposizioni ed il Tribunale condanna il Cimitan a 10 lire di ammenda per la contravvenzione e lo assolve dall'appropriazione indebita semplice per mancanza di querela. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Contrabbandieri

Giuseppe Solari di Natale di anni 29, Domenico Dalla Fiorentina di anni 35 sono imputati di avere in Venezia nel gennaio del 1929, sbarcato dalla motonave «Egitto», merci importate di contrabbando dall'estero e cioè 20 kg. di saccarina e 875 scatole di sigarette. Il Solari era primo cameriere a bordo della motonave, mentre il Dalla Fiorentina non era alle sue prime armi in questo genere di contrabbando.

Ambedue sono sul banco degli accusati; con essi sono pure Nicola Scoccimarro fu Nicola di anni 34 e Gino Jovino fu Angelo di anni 35, i quali insieme con il Dalla Fiorentina sono imputati di aver contrabbandato due kg. di caffè e 13.500 sigarette estere. Il fatto fu commesso fra il 26 e il 27 novembre del 1928.

All'udienza tutti gli imputati, interrogati dal Presidente non sanno nulla di quanto viene loro addebitato.

Gli ufficiali e gli agenti di finanza confermano le loro denuncie.

Il Tribunale condanna il Solari a lire 12.550 di pena pecuniaria, il Della Fiorentina a tre mesi di detenzione e a lire 12.550 di pena pecuniaria, lo Scoccimarro a giorni 15 di detenzione e lire 1707.80 di pena pecuniaria e Jovino a lire 1707.80 di pena pecuniaria. Difensori avvocati Perricone e Bondi.

Questuanti e intromettitori

I vigili hanno ieri rilevato le contravvenzioni a numerosi questuanti e a intromettitori di Piazza senza licenza. I questuanti sono Umberto Salin di anni 24 abitante a Castello 5287, Santi Vittorio di anni 71 senza fissa dimora, Scarpa Francesco di anni 33 abitante alle Casermette ed Eugenio Cipollato di anni 23 pure abitante alle Casermette.

Gli intromettitori: Carli Mario di anni 28 abitante a Castello 4741, Tosatto Guglielmo di anni 25, Castello 4445, e Colonna Romano di anni 48, San Polo 1421.

Previsioni del tempo

La situazione si mantiene frammentaria. L'Italia in particolare è sotto l'influenza di una depressione centrata sulla Baviera e che spinge una saccatura fin sul Mediterraneo. Il tempo ha carattere di instabilità e resta tuttora la probabilià di qualche squilibrio temporalesco.

CRONACA DI VENEZIA

Il convegno degli scrittori di letteratura dialettale

Quest'oggi al Circolo Artistico s'inaugura il primo Convegno di scrittori e cultori di Letteratura Dialettale delle Tre Venezie, importante raduno in cui sono rappresentate quindici provincie, comprese Venezia e Zara, la regina e la perla dell'Adriatico. Se si eccettua il Congresso di studi dialettali di Milano, il quale ebbe scopi meramente glottologici e folcloristici, nessuna iniziativa simile ha mai avuto luogo nelle Venezie nè altrove.

Il Convegno sarà una cospicua rassegna di quanto nobili ingegni hanno prodotto nel campo della letteratura dialettale, così interessante anche dal lato psicologico e del costume in quanto rivela tipi e abitudini, modi di sentire e paesaggi per cui l'anima e l'arte degli abitatori si differenzia da provincia a provincia, da paese a paese, creando quei contrasti da cui scaturisce ogni interesse letterario.

Si sa che fra i critici il parere sull'utilità o meno di comporre in vernacolo è divisa, sostenendo alcuni che la persistenza dello scrivere in dialetto crei ostacolo all'uso e progresso della lingua. Non bisogna però dimenticar che la letteratura dialettale ha prodotto capolavori autentici per garbo, finezza ed espressione, giungendo, specie nella pittura d'ambiente, a superare in efficacia la lingua. Basta pensare al nostro Goldoni il quale, attraverso il dialetto, strumento nelle sue mani incomparabilmente espressivo, giunse a quella riforma del teatro italiano che è il suo vanto immortale.

Il Convegno ha poi un'importanza affettiva perchè raduna cogli scrittori delle vecchie provincie quelli delle redente, del Trentino, della Venezia Giulia, della nobilissima Zara e, anche, della Dalmazia fedele.

Specialmente i rappresentanti di quest'ultime hanno aderito con caldo cuore, non parendo loro di trovarsi a Venezia la cui fama e il cui prestigio ha dato tanta ispirazione e fremito ai loro canti migliori.

Il Convegno ha anche servito a scoprire, diremmo così, e a mettere quindi in degna luce poeti e scrittori che pur valorosi e fedelissimi alla letteratura dialettale, non ebbero sinora modo di farsi conoscere e valere dai molti o perchè sperduti in paesi lontani dai centri o perchè la loro straordinaria modestia lo aveva sempre impedito. Queste voci giungeranno al Convegno più grate perchè avranno come il profumo dei fiori belli ed ascosi e si godrà della gioia che produce ogni scoperta e ogni conquista nell'agone letterario.

Il Convegno viene anche a poca distanza dalla stupenda rassegna della gioventù italiana e straniera che ha riempito Venezia di bellezza e di canti. Si potrebbe trarne il significato che, pari alla coltura del corpo, deve andare quello spirito, in modo da produrre il tipo di quell'italiano perfettamente dotato, fisicamente e intellettualmente, che è nel pensiero dei più saggi della nazione.

Benvenuti dunque in Venezia, grata di ospitarli, i rappresentanti delle provincie che le fanno splendida corona; udiremo con ammirata simpatia i canti semplici e buoni che loro hanno dettato la placida vita del focolare, così tenace per la gente veneta, i paesaggi dolcemente tristi delle pianure, l'ondulamento delle vallate, il frastaglio dei picchi eccelsi o il sospiro infinito del mare.

Le prime adunanze

Oggi 29 dalle ore 16.30 alle 19 e dalle 21 alle 23 si svolgeranno le prime adunanze del Convegno di Scrittori e Cultori di Letteratura Dialettale delle Tre Venezie, con letture e dizioni di delegati delle varie provincie delle Tre Venezie. I delegati, oltre ai loro brani, leggeranno brani dei poeti delle Provincie che essi rappresentano. La loro scelta fu fatta a maggioranza di voti dagli Scrittori e Cultori di letteratura dialettale della loro provincia.

Oggi si avranno letture delle Provincie di Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Rovigo, Treviso e Udine.

Bolzano è rappresentata da Alessio Baldissera che dirà versi in dialetto badiotto (ladino).

Gorizia e Udine hanno per rappresentante Arturo Feruglio.

Padova ha eletto Guido Boldrin e Antonio Rossi il Ruzzantino.

Rovigo ha eletto Gino Piva e Giuseppe Marchiori.

Treviso ha eletto Gino Tomaselli.

Particolarmente numerose sono le adesioni di Padova; in questa città l'organizzazione è stata assunta dal console Pancrazio della Direzione tecnica per il floclore del Dopolavoro provinciale.

Si ricorda che oltre agli invitati hanno libero ingresso al Convegno i soci del Circolo Artistico, gli ufficiali di tutte le armi, gli iscritti alla Associazione Fascista della Scuola, i tesserati dei Sindacati Professionisti ed Artisti; tutti questi colle loro famiglie. Hanno inoltre libero ingresso gli iscritti ad associazioni colturali.

All'ingresso è necessario presentare o il biglietto d'invito o la tessera di associazione.

Programma per sabato: Letture delle Provincie di Pola, Trento, Trieste, Verona e Vicenza.

Adesioni

Giungono numerose le adesioni al Convegno da parte di persone autorevoli nella politica, nell'arte, nella letteratura. Ne daremo notizia. Comunichiamo il telegramma or ora ricevuto dal Sottosegretario del Ministero dell'Educazione Nazionale:

« Armando Michieli - Presidente Convegno Letteratura Dialettale. — Invio cordiale adesione importante Convegno che riunisce costì Scrittori Dialettali Veneti. — *Di Marzio*, Sottosegretario Educazione Nazionale ».

Sette milioni dello Stato
pel bilancio municipale

ROMA, 28

Con R. D. Legge pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, alla Città di Venezia è corrisposta a carico dello Stato la somma di lire 7 milioni per una volta tanto a titolo di concorso straordinario per l'integrazione del rispettivo bilancio. Alle relative spese sarà provveduto mediante stanziamento da effettuarsi con decreto del Ministero delle Finanze sullo stato di previsione del Ministero degli Interni per l'esercizio finanziario 1930-31.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo Primo Ministro di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 25 corr.:

Venezia: Comune: Contributo per le spese per la Festa del Libro — Jesolo: Comune: Soppressione del posto di dattilografia — S. Maria di Sala: Comune: Contributo a Maschio Demetrio per spesa spedalità. Venezia: Comune: Sussidio al guardia sala Alberti Attilio. — Venezia: Comune: Domanda di sussidio della inserviente Marella Elisabetta — Cavarzere: Comune: Trasferimento Ufficio telefonico — Fossò: Comune: Anticipazione di cassa — Marcon: Comune: Regolamento per la riscossione diretta delle imposte di consumo — Venezia: Comune: Sussidi ai poveri bisognosi di cure eliomarine per recarsi al Lido — Id. Impiego di 2640 per gratificazione a favore dei vigili urbani componenti la fanfara del Corpo nel 1931 — Venezia: Casa di Ricovero: Radiazione di onere di culto a favore della Fabbriceria Chiesa di S. Maria ad Nives in Osoppo — Cavarzere: Comune: Regolamento per l'esecuzione dei lavori e per somministrazione in economia — Jesolo: Comune: Dimissioni della dattilografa Onor Zaira ed indennità di licenziamento — Martellago: Comune: Erogazione a favore dei figli della defunta levatrice — Portogruaro: Osp. Civile: Spesa per corona di fiori in morte della madre del medico cav. dott. Travaglini — Venezia: Ospizio Marino: Assestamento bilancio 1930 — Venezia: Istituto Prov. Esposti: Gratificazione al dott. Antonio Marta — Venezia: Congr. Carità O. P. Torni: Procedimento giudiziale contro Da Par Luigia: — Mirano: Comune: Integrazione bialncio 1929 della Congregazione di Carità — Vigonovo: Comune: Anticipazione di cassa di ire 50 mila.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del Cav. Scatturin

Ieri alle ore 10 ebbero luogo i solenni funerali del compianto Cav. Pietro Scatturin Segretario Principale delle Ferrovie dello Stato a riposo e Tenente Col. nella Riserva.

Alla mesta cerimonia intervenne un fitto stuolo di persone desiderose di rendere l'estremo tributo di affetto al caro defunto, che tante simpatie godeva per la sua bontà, per la sua cordialità ed alto sentimento di cameratismo verso colleghi ed amici.

Non faremo nomi per non incorrere in spiacevoli omissioni. Abbiamo notato un larghissimo stuolo di ufficiali dell'Esercito, funzionari delle FF. dello SS., congiunti, amici e conoscenti. Rendevano gli onori militari tre plotoni dell'Esercito delle varie armi. Moltissimi i fiori, omaggio della vedova, dei figli, dei congiunti, degli amici, degli ammiratori. Bandiere di associazioni e rappresentanze di varie Società. Reggevano i cordoni Ufficiali dell'Esercito e funzionari delle FF. dello Stato. La salma era seguita inoltre dai congiunti e da numerosissime signore. Dirigeva il corteo vigili municipali al comando del Dr. Albanese. In Chiesa dei Gesuati si svolsero solenni onoranze funebri, tra la commozione dei presenti. Finita la cerimonia religiosa la salma venne deposta sulla barca funebre coperta di fiori e seguita da numerose gondole, che la trasportò al Camposanto.

Alla famiglia ed ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Le funzioni a San Marco
pel centenario Efesino

Ieri mattina nella Basilica di S. Marco ebbero inizio le solenni funzioni del quattriduo per il quindicesimo centenario del Concilio di Efeso, in cui fu ploclamata la Divina Maternità di Maria.

La sacra icone della Nicopeja, tolta dal suo altare, venne per l'occasione collocata su un altare provvisorio al centro della Basilica, risplendente di ceri e adorno di candidi fiori.

Davanti ad esso alle sette celebrò la messa il rettore del Seminario mons. Umberto Ravetta, il quale distribuì la comunione ai chierici e agli studenti.

Alle dieci ebbe inizio la messa solenne celebrata da mons. Roberto Sambo, canonico onorario della Basilica, coll'assistenza al completo del Capitolo Metropolitano.

La prima giornata del quattriduo si è chiusa dopo il canto del Vespero e di Compieta da parte del Capitolo, con un dotto discorso, a commemorazione del Concilio di Efeso, tenuto da mons. Manzini vicario generale della Diocesi di Verona e con la solenne benedizione, impartita secondo il rito orientale, dall'abate generale dei Mechitaristi di S. Lazzaro S. E. il dott. Giovannino Auched. Dopo la benedizione il Capitolo Marciano cantò davanti all'immagine della Nicopeja le Litanie Lauretane.

Nello stesso ordine di ieri si svolgeranno le funzioni di oggi e domani.

Chi farà il dono
d'una radio ai Cronici

Agli sfortunati che per infermità languiscono all'Ospedale dei Cronici, corpi deboli o paralizzati, menti vivide ancora e desiderose di partecipare alla vita del mondo, chi offrirà il mezzo di averne notizie quotidiane, non solo, ma anche di dimenticare l'infelicità loro, seguendo lo svolgersi delle melodie, che riempirebbe di soavità la mestissima dimora?

Una «radio» ai Cronici per interrompere le lunghe ore di tedio con quelle audizioni che per tutto, adesso divertono gli altri più fortunati mortali!... Sarebbe beneficio grandissimo, e una vera gioia nei giorni delle solennità patriottiche o religiose, quando le voci celebranti le glorie, gli eroismi, i martirii si diffondono a far palpitare tutti i cuori di santo entusiasmo, di ultra terrene speranze.

Ora che tutta l'umanità è collegata dal semplice quanto meraviglioso istrumento, si può lasciare in disparte, nel silenzio, nell'oblio, quelli che soffrono una tristezza infinita?

Noi non possiamo andare a loro; sia data loro l'eco della nostra vita di lavoro, di pensiero: sia dato il divino conforto della musica, la parola che ha la più persuadente dolcezza.

Chi farà il dono?

Un ricco pietoso, o le trepide mani dei poveri, con le piccole offerte che possono fare i miracoli più grandi?

Laggiù si attende e si spera

Pesca di beneficenza
pro Società Giovani Operaie

La Società Nazionale di Patronato e M. S. per le Giovani Operaie nell'intento di aiutare il suo bilancio ha organizzata una pesca di beneficenza che si aprirà nel pomeriggio di sabato 30 c. m.

L'esposizione e la distribuzione dei doni sarà fatta nel negozio gentilmente concesso dall'avv. Buttaro a S. Marco Calle delle Acque, ed una ruota di vendita sarà posta sul Ponte dei Baretteri.

La pesca è ricca di doni svariati e belli in grandissima parte offerti con molta generosità da Ditte e da alquanto mosso al Tirreno, leggermente Beneattorfi dell'Opera. Diamo una prima lista di offerenti: Ditte Venini Zecchin e C.; Solape; Andrea Diodà; F.lli Toso; Pauly, Ferro, Franchetti; Nason e Moretti; Società Anonima Perle e Conterie, Olga Asta, Gallotti, Biglioni; Barera, Bona, Marforio, Campiello, Fasoi, Candele Mira Lanza; Vianello; Giacomuzzi; Succ. Gaidano; Mario Luce; Bortoli, Longega; Guadalupi;

La Presidenza nutre viva fiducia che l'iniziativa troverà la benevola accoglienza della cittadinanza, che ha sempre aiutato e protetto l'opera delle «Giovani Operaie».

Casa Paterna di Venezia

Gli orfani di guerra della soppressa Colonia di Crespino, vennero iscritti in massa alla Scuola pratica di agricoltura in Mira, della Casa Paterna di Venezia.

La preferenza data dall'Opera Nazionale orfani di guerra, Comitato di Rovigo a tale Scuola, è una dimostrazione della bontà dell'Istituto, torna d'onore allo stesso, ed un giusto riconoscimento dell'ottimo indirizzo datogli dall'Egregio Comm. Cigana Presidente della Pia Opera.

Conferenza apologetica
per l'Unione tra Donne cattoliche

Oggi, alle ore 16 precise, nella sala di Palazzo Morosini ai Ss. Gio. e Paolo (sede delle Assoc. Catt.) Mons. Assistente Ecclesiastico Diocesano terrà la tredicesima conferenza del Corso di coltura religiosa.

Sono invitate le signore anche non socie.

Esposizione di Educazione fisica
Visite e concerto

Continuano le visite all'Esposizione Internazionale di Educazione Fisica e Sport, ai Giardini, da parte di cittadini e di forestieri in questi giorni si incontrano nelle sale della Mostra squadre di allievi delle Pubbliche Scuole, che osservano con interesse gli attrezzi e gli altri oggetti esposti e si intrattengono con particolare piacere dinnanzi ai quadri delle stanze della sezione retrospettiva.

Domenica, ultimo giorno, seguirà nel pomeriggio l'annunziato concerto della Società Corale «Excelsior» di cui pubblicheremo il programma molto attraente. Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte del Concerto saranno comunicate le assegnazioni dei premi agli espositori in base alle proposte formulate dalle Giurie.

Un telegramma del Re
ai decorati al valor civile

Nella riunione dei Decorati al Valor Civile Veneziani, avvenuta il 16 corr. presso la Sala d'Armi Galante, alla presenza del Delegato Nazionale grande mutilato di guerra cav. Carlo Natali, il Presidente della Sezione Veneta cav. Cleanto Scarpa in pieno accordo d'entusiasmo di tutti i convenuti, spedì telegrammi di ossequio a S. M. il Re, al Duce, al Presidente della Camera ed al Presidente del Senato, nonchè alle autorità cittadine.

Il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini ha così risposto: «S. M. il Re rende vivissime grazie del cortese pensiero alla Maestà Sua rivolta nella ricorrenza del 16 maggio dagli Eroici Decorati Veneziani.»

S. Em. il Patriarca ha così risposto: «Ringrazio del saluto devoto che l'associazione volle gentilmente inviarmi, lo contraccambio dal fondo del cuore invocando all'Associazione stessa e sopra ciascun dei membri e sulle rispettive famiglie la materna protezione della Santissima Nicopeja (operatrice di Vittorie) alla quale offersi con gioia la mia Croce di Guerra. Benedicendo.»

Un notissimo cittadino veneziano ha offerto alla Associazione un magnifico gagliardetto che sarà benedetto il giorno dello Statuto che comparirà per a prima volta alla grande cerimonia di quel giorno ricordato da tutti i Decorati veneziani.

L'ottavo Saggio di Studio
al Benedetto Marcello

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala maggiore del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » l'ottavo Saggio di studio degli alunni.

Il programma è il seguente:

1. Olindo D'Anna: «Suite per orchestra ». Canto popolare. Due danze, Canzone, Marcia (Alunno 1. corso Normale di composizione, Scuola m. Mezio Agostini. — 2. Luigino Gorini: «Tartarin de Tarascon». Poema Sinfonico per orchestra. (Alunno 3. corso Normale di composizione. Scuola m. Mezio Agostini). — 3. Ada Jesi: «A sera». Scena mistica per soli (tre soprani): «Le campane di Oria». Alunna Antonietta Wolff - «Le campane di Osteno». Alunna Antonia Merli - «Le campane di Furia». Alunna Amalia Drusi. Coro di donne (scuola di canto corale prof. F. Cusinati). Organo e Orchestra. (Alunna 2. corso Normale di composizione. Scuola m. Mezio Agostini). — 4. Sibelius: «Il cigno di tuonela» per orchestra, Corso Inglese (solista alunno Angelo Bergamaschi 6. Corso. Scuola prof. T. Riedmiller). — 5. Beethoven: Ouverture «Egmont» per orchestra. Scuola d'orchestra del m. Mazio Agostini.

Ogni alunno dirigerà la propria composizione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATR.

GOLDONI. — Ore 21: «Pignasecca e Pignaverde».

ROSSINI. — Ore 16.30: «La squadriglia dell'Aurora» con R. Barthelmess e Douglas Fairbanks jr. Segue «Gatti innamorati» son. cant. Cines Pittaluga. Varietà Orchestra Eduardo Bianco. Successo. Prezzi 6 - 4 - 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno a prezzi popolari «La Scala» 7.o programma Cines Pittaluga int. Maria Jacobini. Rivista Cines n. 8.

OLIMPIA. — «Dodici mamme» sonoro, cantato e parlato in italiano. Prod. Cines-Pittaluga int. Spadaro. «Isola dei Pinguini» film documentario dal vero e Film Luce.

MODERNO. — «Il Ferroviere» l'ultimo capolavoro sonoro del grande Lon Chaney.

S. MARGHERITA (Cine-Varietà). — Sullo schermo «L'odissea di Charlot» 4 atti. Nel varietà debutto della Comp. comica veneziana con la maschera Stecchetti nella commedia «Schizzi in montagna».

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 17.30: «Fiaccola sul monte» con Ken Meynard. Nel varietà «Calzolaio per signora» commedia in 3 atti.

ITALIA. — Il grande capolavoro Paramount sonoro e cantato «S'io fossi Re!» con Dennis King e Jeannette Mc Donald.

Il grande ufficialato
al comm. Marco Ara

Con Decreto in data 18 aprile, su proposta di S. E. il Capo del Governo, il Comm. Marco Ara, Direttore Generale delle Assicurazioni Generali venne nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

La ben meritata onorificenza viene a premiare la intelligente operosità del Capo di questo grande e secolare Istituto, vanto di Venezia e dell'Italia, e sarà certo accolta con vivo compiacimento da tutti coloro che conoscono la multiforme attività del Gr. Uff. Ara, e ne apprezzano anche la semplicità del carattere e la abituale affabilità.

Esprimiamo al gr. uff. Ara i nostri più vivi rallegramenti.

L'arrivo dei Conti di Parigi

Ieri nel pomeriggio provenienti da Ravenna sono giunti in auto a San Giuliano le LL. AA. RR. Enrico di Borbone Orlèans conte di Parigi con la sposa Isabella d'Orlèeans Braganza. Gli ospiti principeschi sono scesi in motoscafo reale portandosi ad alloggiare al Grand Hôtel.

I Conti di Parigi partiranno in giornata per Trieste, ove saranno ospiti dei Principi delle Puglie, loro augusti parenti nel castello di Miramare.

Pellegrinaggio a Padova

I Pellegrini iscritti al Pellegrinaggio a Padova, che avrà luogo il 4 giugno e sarà presieduto da S. E. il nostro Vescovo Ausiliare, sono pregati di presentarsi al Parroco di S. Zaccaria Domenica prossima per ritirare il distintivo e l'orario programma. Essi portino con sè il biglietto.

Ci sono ancora alcuni posti disponibili, si riceveranno adesioni fino a tutta Domenica. Viaggio e colazione lire 10.25.

Viaggio, colazione, pranzo, gita a Praglia lire 25.

Sette apparecchi da turismo

Ieri vi è stato un movimento eccezionale nell'Aeroporto « G. Nicelli » a S. Nicolò di Lido, colle partenze, oltre agli apparecchi delle linee regolari, di ben sette apparecchi da turismo arrivati in questi giorni.

Alle 9.40 è partito un apparecchio austriaco per Klangenfurt; alle 10.45 la audace aviatrice inglese Miss Spooner per Verona accompagnata da un altro velivolo pure inglese di scorta; alle 11.5 è partito per Milano l'apparecchio inglese di Mister Homlep e alle 12.15 infine spiccavano il volo pure per Milano i tre apparecchi inglesi arrivati ieri l'altro.

A tutte queste partenze assisteva, col personale, il comandante dell'Aeroporto stesso ten. Piunti.

Il Duca di Spoleto a Venezia

Ieri alle 19.30 colla motonave *Lorenzo Marcello* giungeva a Venezia S. A. R. il Duca di Spoleto proveniente da Brioni. Il Principe è ospite del conte e della contessa di Buccino di Sangro nel loro palazzo a San Samuele.

Il Duca di Spoleto partirà domani per Torino.

Gruppo veneziano di tiro a volo

Allo Stand Moranzani (Fusina) Domenica 31: ore 10: Piattelli di prova e poules libere; ore 14: Piattelli di prova — ore 15: Tiro al piattello Handicap: Serie di 9 piattelli in tre turni a scaricare le macchine a m. 8. Gara a m. 10. Entratara L. 10. Iscrizioni aperte fino alla fine del terzo turno, delle riescrizioni.

Premi gastronomici: 1. Due capponi; 2. Tre polli; 3. Bottiglia Strega; 4. Bottiglia S. Vittoria; 5. Due polli; 6. Ossocollo; 7. Bottiglia Marsala e bottiglia Vermouth; 8. Salame.

Sono permesse due riescrizioni a L. 5. Piattelli di prova al mattino tre per L. 1. Nel pomeriggio 0.50. L'Handicap sarà stabilito inappellabilmente dalla Giuria.

La "Sosav,, al campionato
di marcia in montagna

Nell'annuale della dichiarazione di guerra è stata corsa a Gemona la gara per il Campionato Nazionale di marcia in montagna a squadre su un percorso di oltre 20 chilometri con 2200 metri di dislivello; la provincia di Venezia era rappresentata nella categorie Società escursionistiche dalla «Sosav», che aveva inviato una squadra composta tutta di elementi giovanissimi, che riuscirono a competere onorevolmente con le altre squadre di valligiani, compiendo affiatati l'intero percorso, reso più gravoso dalla giornata canicolare e guadagnando una medaglia.

— Si ricorda ai soci che domenica 7 giugno avrà luogo la riunione escursionistica a Colli Alti (Solagna); per consentire una forte partecipazione a questa adunata di propaganda, la quota di viaggio è stata fissata nella misura ridotta di L. 10. Il programma completo verrà pubblicato a giorni; intanto si accettano iscrizioni in sede sociale nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22. Si invitano pure i soci a presentare proposte per una gita di due giorni da effettuarsi il 28 e 29 giugno; il presentatore del miglior programma avrà in premio il viaggio gratuito.

Tribunale di Venezia

Per riuscire all'asta

(Udienza del 28 - Sezione III. - Presidente: Barich; Giudici: Frusi e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

L'imputazione che grava in Attilio Pesce di Domenico di anni 58 da Noale e sui suoi figli Silvio di anni 23 e Augusto di anni 26 è quella di avere tentato l'11 agosto 1930 di corrompere il rag. Attilio Palatini, facente funzione di capo ufficio amministrazione presso la Direzione di Artiglieria del R. Esercito, affinchè riuscissero deliberatari di un appalto di trasporti di proiettili, dopo avvenuta regolare asta.

Il Pesce Silvio, a cui premeva di riuscire deliberatario dell'appalto, avendo appreso che l'offerta da lui presentata era stata scartata, aveva presentato una nuova offerta con nuove condizioni dopo che l'appalto era già stato assegnato ad un terzo. Per ottenere l'intento il Silvio spediva cento lire in una busta al rag. Palatini, il quale avrebbe dovuto far figurare la nuova offerta proposta dal Pesce e quindi rendere questi deliberatario. Naturalmente il rag. Palatini si guardò bene dal fare quanto gli si chiedeva, e si affrettava ad avvisarne i superiori e la autorità giudiziaria.

All'udienza il padre e i due figli siedono nel banco d'accusa.

Il Pesce padre non sa nulla della faccenda, poichè egli fa l'oste, mentre chi s'incarica dell'impresa trasporti è il figlio Silvio. Questi a sua volta afferma di non aver avuta nessuna intenzione di corrompere il rag. Palatini e che le 100 lire rappresentavano un anticipo sulle spese di bolli e carata bollata. Aggiunge poi che ad occuparsi per conto suo di fare tutte le pratiche per concorrere all'asta fu il sig. Girolamo Leandro Segretario dei Sindacati di Treviso.

Il Pesce Augusto non sa nulla.

Il rag. Palatini viene a confermare i fatti dichiarando che ad occuparsi della pratica fu il signor Leandro, ma che l'affare della lettera e delle cento lire fu il Pesce Silvio a combinarlo.

Viene a deporre anche il sig. Leandro, che espone l'opera svolta prima del fatto di cui sono imputati i Pesce.

Il Tribunale condanna il solo Silvio Pesce a tre mesi di reclusione e a lire 100 di multa, con l'interdizione dai pubblici uffici per egual tempo, con la confisca delle 100 lire ed il sequestro della cauzione di 2000 lire dai Pesce versata per poter partecipare all'asta. Accorda però la condizionale e la non iscrizione. Assolve invece per non aver concorso al fatto il padre ed il fratello. Difensore avv. Bondi.

Il fazzoletto e i denari

Il primo maggio dello scorso anno certa Barbara Palma fu Vincenzo di anni 35 da Venezia se ne stava seduta su una panchina al Lido. Vicino a lei era un vecchio più che settantenne, alquanto malandato nel vestire; da una tasca dei pantaloni anzi gli sortiva la cocca di un fazzoletto. Fu proprio questo che attirò l'attenzione della Palma, la quale senza tanto sofisticare afferrò il fazzoletto con l'intenzione di appropriarsene. Ebbene quel fazzoletto conteneva un piccolo tesoro, poichè ducentoventi lire, già strette in un nodo, apparvero agli occhi della donna. Naturalmente il vecchio se ne accorse e pretese il denaro di ritorno, ciò che la Palma fu costretta a fare. Fu però denunciata e compare in stato di arresto innanzi ai giudici essendo recidiva in questo genere di reati. Essa inoltre deve rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla Questura di Verona per non essersi presentata nel termine stabilito alla P. S. di Venezia.

Viene condannata, nonostante le sue proteste a quattro mesi e giorni 5 di reclusione. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Il segnale della tenuta

Giacomo Cester fu Pietro di anni 63 è accusato di essersi appropriato in danno dell'Ente Rinasciata Agraria per a Provincia di Venezia-Treviso di un segnale di riserva della tenuta di Orsi di Grisolera e del relativo palo di sostegno.

Il Cester dice che trovò gettato per terra il palo con un pezzo di tavola e di avere perciò creduto fosse abbandonato.

Il Tribunale lo condanna a 10 giorni di reclusione. Difensore avv. Ferrarin.

Per l'acquisto della vaccina

Carlo Cimitan di Giuseppe di anni 24 riceveva in consegna da Vittorio Zorzetto il 9 marzo 1931, 200 lire. Egli doveva recapitare la somma a Giuseppe Pesce, quale pagamento del residuo importo per una vaccina acquistata dal Zorzetto e nel quale contratto il Cimitan si era prestato come mediatore.

Naturalmente il Cimitan, che è anche in contravvenzione per aver esercitato la professione di mediatore di bestiame senza averne licenza, nega di essersi appropriato del denaro.

Il Pesce ed il Zorzetto non sono molto chiari nelle loro deposizioni ed il Tribunale condanna il Cimitan a 10 lire di ammenda per la contravvenzione e lo assolve dall'appropriazione indebita semplice per mancanza di querela. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Contrabbandieri

Giuseppe Solari di Natale di anni 29, Domenico Dalla Fiorentina di anni 35 sono imputati di avere in Venezia nel gennaio del 1929, sbarcato dalla motonave «Egitto», merci importate di contrabbando dall'estero e cioè 20 kg. di saccarina e 875 scatole di sigarette. Il Solari era primo cameriere a bordo della motonave, mentre il Dalla Fiorentina non era alle sue prime armi in questo genere di contrabbando.

Ambedue sono sul banco degli accusati; con essi sono pure Nicola Scoccimarro fu Nicola di anni 34 e Gino Jovino fu Angelo di anni 35, i quali insieme con il Dalla Fiorentina sono imputati di aver contrabbandato due kg. di caffè e 13.500 sigarette estere. Il fatto fu commesso fra il 26 e il 27 novembre del 1928.

All'udienza tutti gli imputati, interrogati dal Presidente non sanno nulla di quanto viene loro addebitato.

Gli ufficiali e gli agenti di finanza confermano le loro denuncie.

Il Tribunale condanna il Solari a lire 12.550 di pena pecuniaria, il Della Fiorentina a tre mesi di detenzione e a lire 12.550 di pena pecuniaria, lo Scoccimarro a giorni 15 di detenzione e lire 1707.80 di pena pecuniaria e Jovino a lire 1707.80 di pena pecuniaria. Difensori avvocati Perricone e Bondi.

Questuanti e intromettitori

I vigili hanno ieri rilevato le contravvenzioni a numerosi questuanti e a intromettitori di Piazza senza licenza. I questuanti sono Umberto Salin di anni 24 abitante a Castello 5287, Santi Vittorio di anni 71 senza fissa dimora, Scarpa Francesco di anni 33 abitante alle Casermette ed Eugenio Cipollato di anni 23 pure abitante alle Casermette.

Gli intromettitori: Carli Mario di anni 28 abitante a Castello 4741, Tosatto Guglielmo di anni 25, Castello 4445, e Colonna Romano di anni 48, San Polo 1421.

Previsioni del tempo

La situazione si mantiene frammentaria. L'Italia in particolare è sotto l'influenza di una depressione centrata sulla Baviera e che spinge una saccatura fin sul Mediterraneo. Il tempo ha carattere di instabilità e resta tuttora la probabilià di qualche squilibrio temporalesco.

CRONACA DI TREVISO

Il Prestito Nazionale

Circa 10 milioni e mezzo registrati

A tutto ieri giovedì alla nostra Banca d'Italia sono state registrate complessivamente L. 10.443.000 di sottoscrizioni al Prestito.

Continua però l'afflusso dei dati di sottoscrizione effettuate dai vari Istituti e Banche della Provincia e si prevede che verranno raggiunti i 13 milioni.

170 mila lire dell'Asilo Infantile

Il Consiglio d'amministrazione dell'Asilo Infantile «G. Garibaldi» ha deliberato di sottoscrivere al Prestito Nazionale per L. 170 mila, somma ricavata dalla vendita, effettuata in questi giorni, di un podere in comune di Treviso.

Scontro automobilistico
Tre feriti

Ieri mattina alle 10.30 un camion con rimorchio della fornace Gregori carico di mattoni, proveniente dalla strada Marco Polo, imboccando il Terraglio andava a cozzare violentemente contro l'automobile n. 2665 TV. dell'amministrazione bar. Bianchi, che veniva da Mogliano verso Treviso. In causa dell'urto e della improvvisa sterzata l'auto andava a urtare una tabella abbattendola e che andò a cadere su la baracca della fruttivendola Maria Zanon. Nell'incidente si ebbero tre feriti. Il pilota dell'automobile Gino Ghiraldo di anni 39, da Este, riportò contusioni alla spalla destra guaribili in 8 giorni. Il conducente dell'autocarro, Angelo Bortoletto di 27 anni, da Sant'Antonino, ebbe contusioni all'addome per cui dovette recarsi alla clinica Carisi a Villa Verde per le cure del caso. La povera fruttivendola rimase più malconcia degli altri avendo riportato la frattura di alcune costole e dovette essere ricoverata all'Ospedale.

Le due macchine ebbero notevoli avarie.

Congresso delle Cooperative

Il Consiglio dell'Unione Cooperative di Consumo ha deliberato di fissare per il giorno 9 giugno p. v., ad ore 14.30 nella sala della deputazione, il congresso provinciale delle cooperative di consumo.

Dopo una relazione sul movimento provinciale saranno trattati vari argomenti circa gli acquisti collettivi e organizzazione di spacci nei capoluoghi e nei centri rurali, i rapporti di collaborazione, problemi fiscali etc.

L'ispettore dell'Ente nazionale delle cooperative riferirà in merito alla revisione constabilità. Infine si procederà alla nomina delle cariche dell'Unione provinciale e del delegato provinciale all'assemblea nazionale.

Il "Barbiere,, al Garibaldi

Ieri sera la valentissima Mercede Capsir ha ottenuto nuovo trionfale successo, suscitando entusiastici applausi col suo canto magnifico e la briosa interpretazione di «Rosina»: il successo culminò alla cavatina e alla scena della lezione ove eseguì impareggiabilmente l'aria e variazioni del «Carnevale di Venezia».

Molto applauditi furono nelle rispettive parti il baritono Reali il tenore Casarecchi, il basso Albino Marone, il basso comico Sartori, la mezzo soprano Luise. Il concertatore M.o Gaetano Poloni ha meritato applausi dopo la sinfonia.

Mercato del pesce

Da domani andranno in vigore allo spaccio comunale i seguenti prezzi: Anguille lire 4 al kg.; Asià lire 11; Gambaretti da lire 7 a 10; Moleche lire 7; Sardelle lire 4; Scampi da lire 10 a 12; Seppie da 1.20 a 4; Seppie bianche lire 2; Sgombri lire 7; Tonno da lire 8 a lire 10.

La farmacia di Fonte

La Prefettura comunica:

A tutto il 30 luglio 1931 è bandito il concorso per l'apertura dell'unica Farmacia di Fonte con sede in Onè di Fonte.

Le domande corredate da tutti i documenti di rito dovranno essere presentate alla Prefettura.

MOTTA DI LIVENZA

STAZIONE IPPICA SELEZIONATA

Ci viene comunicato l'elenco dei premi di mantenimento conferiti ai puledri di questa stazione selezionata nati nel 1928 e 1929 nella rassegna del 1930 dal direttore del deposito cavalli e stalloni di Ferrara colonnello cav. Vanzi. I puledri premiati sono i seguenti: Corretta del comm. Giovanni Giol di Gorgo al Monticano L. 500; Cisalpina di Soranzo contessa Cecilia (Botter Pietro) di Cessalto L. 500; Costosa id. id. L. 500; Cauta id. id. L. 500; Crimea di Busalen Giuseppe di Meduna di Livenza L. 500; Clotinde di Giacomini Nino di Cessalto L. 500; Carmela id. id. L. 500; Bellezza id. id. L. 1000 (L. 500 pel 1931 e 500 pel 1932).

LA VENDITA DEL PESCE

Un avviso del Podestà informa che d'ora in poi la vendita del pesce dovrà essere effettuata esclusivamente in pescheria.

Da Vittorio Veneto

INAUGURAZIONE SANTUARIO

Domenica 31 maggio con l'intervento delle Autorità ecclesiastiche e civili verrà solennemente inaugurata la Chiesetta in Altonone da dedicarsi al Beato Don Bosco.

SAGGIO GINNASTICO

Domenica 31 maggio alle ore 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele avrà luogo un saggio ginnastico eseguito da seicento sportivi studenti di queste Scuole medie iscritti ai corsi ufficiali di Educazione Fisica istituiti presso l'Opera Nazionale Balilla.

Il programma comprende oltre agli esercizi coi bastoni appoggi, moschetti, cerchi ecc., le piramidi e quadri plastici.

In caso di pioggia il saggio sarà rimandato alla stessa ora del giovedì successivo 4 giugno p. v.

LA CANZONE DELL'AMORE

Sabato e domenica avremo al Teatro Fossetta un eccezionale spettacolo con la proiezione del film sonoro «La Canzone dell'Amore».

IL RINGRAZIAMENTO DELL'A. N. A.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini, a mezzo del suo presidente seniore Gino Armellini, porge il vivo ringraziamento a tutti coloro che prestarono la loro opera perchè la manifestazione scarpona del 24 maggio, alla quale presenziò S. E. Manaresi, facesse rifulgere il nome di Vittorio della Vittoria.

Cronaca di Oderzo

INIZIATIVE DEL COMUNE A FAVORE DELLA DISOCCUPAZIONE.

Nell'intesa di alleviare nella misura del possibile la disoccupazione particolarmente sentita nel bracciantato e nel ceto operaio il Comune con lodevole solerzia ed iniziativa, ed in perfetto accordo coll'Aautorità politica, valendosi delle modeste economie di bilancio frutto di paziente e cosciente opera amministrativa che dura da anni, ha potuto dar corso ad alcuni lavori che hanno dato occupazione a varie diecine di operai.

Si sta così ora sistemando il piano stradale del nuovo Viale Dalmazia che unisce Via Trento e Trieste a Via Grazie, rivedendo e migliorando i raccordi stradali ed i servizi vari.

Nella zona posta fra il monumento ai Caduti e le case popolari sarà sistemato il nuovo Campo sportivo che rappresenta una necessità ed i cui lavori torneranno anche finanziariamente utili al Comune, che attualmente doveva pagare l'affitto per l'attuale campo, mentre valendosi di questa sua area attualmente senza sfruttamento alcuno potrà far cessare l'onere.

Anche i marciapiedi della città saranno in questi giorni raccomodati e sistemati assolvendo ad un desiderio da lungo tempo espresso dalla cittadinanza.

Non solo a questi lavori che, come ripetesi, sono fatti esclusivamente colle piccole economie di bilancio, pensa il Comune; per il prossimo autunno e per l'inverno altri lavori di maggior mole saranno predisposti ed a tale scopo fervono già le pratiche approvative colle Autorità superiori.

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Nella sala del Palazzo Littorio (g. c.) domenica alle ore 8.30 si svolse l'assemblea annuale della Sezione Combattenti. Erano presenti il Presidente cav. prof. Amedeo Magnani, i membri del Direttorio sigg. C. De Lazzari segretario, prof. dott. Francesco Rossi, dott. Ionio Boschieri, Carniello Giacomo.

Presenziavano all'assemblea il professor Plinio Clementini segretario politico del Fascio, l'ing. Piero dall'Ongaro vice-podestà, il dott. Antonio Terribile segretario comunale, il dott. Angelo Parpinelli presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia, il cav. Carlo Magello R. Ispettore ai Monumenti e Scavi. Erano presenti in buon numero i combattenti.

Il cap. prof. Amedeo Magnani, che presiede la seduta, apre l'assemblea rivolgendo un vivo ringraziamento alle autorità ed ai soci presenti.

Commemorati i commilitoni defunti nel corrente anno, Minello Angelo decorato di tre Croci di Guerra, Marchetto Giovanni, Geri Antonio e il socio onorario reduce dalle campagne garibaldine Corona Giuseppe; passa a dare ampio rendiconto dell'attività morale, patriottica ed assistenziale della Sezione durante l'anno.

Esposto il programma delle attività per il 1931, parlato del Prestito Nazionale in corso e della Cassa Mutua del Combattente, invita i presenti ad esporre i loro desideri e veduto in merito ai problemi della Sezione.

Il commilitone prof. Clementini manifesta la soddisfazione ed il plauso dei camerati per l'attività svolta dal Sodalizio ed in particolare ai dirigenti dei Combattenti e della Associazione.

Inneggiando alla Patria, al Re, al Duce l'assemblea si scioglie: dopo di chè tutti i convenuti si recano alla Messa, celebrata nella Abbaziale e poi ad un fraterno raduno all'Albergo dei Fiori.

CRONACA SPORTIVA

Domenica prossima 31 maggio alle ore 16 nel nostro campo sportivo del Littorio si svolgerà l'atteso incontro di calcio Oderzo-Motta di Livenza.

Cronaca di Conegliano

IN MARGINE AL CONCORSO IPPICO.

Giovinezza Fascista ci comunica: «Per involontarie omissioni di stampa non sono stati inclusi nel Comitato d'onore del Grande Concorso Ippico che si terrà a Conegliano il 14 giugno il sig. Duca Catemario dei Quadri, il comm. Nicola Braida presidente della Federazione Industriali di Treviso e il cav. Silvio Gemin presidente della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Treviso.

Il Comitato organizzatore a mezzo di queste colonne chiede venia per l'involontaria omissione.»

Cronaca di Castelfranco

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica 31 maggio 1931 alle ore 9 dopo la Messa parrocchiale sarà tenuta una pubblica conferenza di propaganda agraria su argomenti e pratiche di stagione in un'aula del fabbricato scolastico di Ramon di Loria.

ISTITUTO CANOSSIANO

Nella ricorrenza del XV Centenario della Definizione dogmatica ad Efeso di Maria, Vergine Madre, l'Istituto Canossiano ha approntato una festa per le signore per la sera del 30 corr. ore 17,30 e del 31 alla stessa ora per le giovani della città e campagna col seguente programma:

1. Suono; 2. Poesia: Vergine Madre; 3. Canto a solo e coro: Ave Maria; 4. Melodramma: Ester, Ebrea, Figura di Maria S. S. in tre atti con brevi discorsi illustrativi fra gli intervalli e suoni; 5. Canto a soli e coro: Concilio d'Efeso.

COSE DEL PATRONATO SCOLASTICO.

Il locale Patronato che è in seno al Comitato Balilla, mercè una saggia e provvida amministrazione, dopo le numerose opere benefiche che nel corso dell'anno ha attuato in favore degli alunni poveri; fornitura gratuita di libri e quaderni, refezione scolastica, calzature, ecc., ha fatto pervenire al Comitato per le cure marine L. 1000 per il concorso alle spese sostenute lo scorso anno per l'invio di fanciulli bisognosi di cure al monte ed al mare.

Cronaca di Adria

MOVIMENTO ANAGRAFICO

Dal giorno 18 al 24 corr. abbiamo avuto il seguente movimento anagrafico:

Nati maschi 6; nate femmine 7; totale nati 13. Morti a domicilio 2; morti nei luoghi pii 1; totale morti 3. Matrimoni religiosi 5;

LA CADUTA DI UN BIMBO

Ieri mattina, in località Orticelli il bambino novenne Cavicchio Aldo di Giuseppe mentre stava trastullandosi con alcuni suoi coetanei, inciampando cadeva al suolo in malo modo riportando la frattura della tibia sinistra. Chiamato il medico dott. prof. Lolli questi, dopo le prime cure del caso, giudicava il bimbo guaribile in giorni 30.

Cronaca di Marostica

CADENDO

Ieri nel mentre certa Chiurata Leda d'anni 11 di Giovanni, stava giocando con altre ragazzine, cadde in malo modo a terra riportando una forte ferita lacero contusa al ginocchio destro. Ne avrà per giorni 10.

Cronaca di Schio

LA COMMEMORAZIONE DI ANTONIO FOGAZZARO.

Magnifica è riuscita la commemorazione di Antonio Fogazzaro fatta dal prof. cav. Alolfo Crosara al nostro Istituto di Cultura davanti ad autorità, cittadine ed a scelto pubblico di signori e signore.

L'oratore, interrotto spesso da segni di calda approvazione, fu alla fine molto applaudito e complimentato.

GITA A MONTE CENGIO E MONTE CORBIN.

In occasione dell'annuale pellegrinaggio dei Granatieri sul Monte Cengio, il Dopolavoro Comunale effettuerà una gita a Monte Cengia e Monte Corbin con il seguente programma:

Ore 6.30, partenza in auto da piazza A. Rossi; ore 8, arrivo a Campiello e proseguimento a piedi per Monte Cengio (strada della galleria); ore 10, Messa al Campo; ore 10.30, orazione ufficiale, oratore commend. Gino Rocca; ore 11, proseguimento per Forte Corbin; ore 12 colazione al sacco, visita al forte e dintorni; ore 15 proseguimento per Treschè-Campiello; ore 17, partenza in auto da Campiello; ore 18 arrivo a Schio.

Quota viaggio: dopolavoristi L. 8, non soci L. 10.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Comunale, presso i capi gruppo aziendali del Dopolavoro e presso il negozio Chilese fino a venerdì sera 29 c. m.

Direttore di gita: sig. Gino Bigon residente S. Alpina Val Leogra.

COMMEMORAZIONE DEI GRANATIERI DI SARDEGNA.

In occasione della commemorazione dei Granatieri di Sardegna, venne lanciato un manifesto.

Gazzetta Bellunese

Un camion di stoffa incendiato

Ieri mattina, verso le quattro, il negoziante di manifatture Pasqualetto Emilio di Eugenio di anni 30, da Dusaletto di Vigodarzere, percorreva con il proprio camion carico di stoffa, lo stradale di Rochena-Marziai-Quero.

All'altezza della località Molinetto si incendiò il motore e con esso, rapidamente, andò distrutto lo autocarro e tutta la merce. Miracolosamente il Pasqualotto potè porsi in salvo, gettandosi prontamente dal veicolo.

Il danno del camion ascende a lire 12.000 e quello della stoffa a lire 90 mila.

Il sito si sono recati subito i carabinieri della vicina frazione di Mel.

Il Pasqualotto era assicurato per sole settantamila lire.

Alla scuola di cultura cattolica

Viva era l'attesa per la conferenza che doveva tenere il rev. don Emilio Palatini sul tema: «Lo spiritismo». Ecco perchè un buon numero di persone assistette l'altra sera alla terza lezione della nostra Scuola di Cultura.

Il prof. Palatini, profondo conoscitore anche della dottrina spiritica, seppe bene corrispondere alla aspettativa del pubblico che lo seguì con la più viva attenzione, non solo perchè il tema era interessante, ma perchè fu trattato con tutta oggettività e fu il più completo che mai si potesse aspettare in un'ora di lezione. Lo spiritismo fu guardato alla luce della scienza ed alla luce della fede. Lo oratore seppe infine dimostrare il dovere di ogni buon cristiano di astenersi dalle sedute spiritiche, non solo perchè la Chiesa lo proibisce, ma anche per i disastrosi effetti che esse producono. Il prof. Palatini fu assai applaudito.

Elargizione all'Istituto Industriale

La nobildonna Emma Federici ha elargito anche quest'anno Lire 1000 all'Istituto Industriale, scrivendo al Direttore la seguente nobilissima lettera:

«Ill.mo Sig. Direttore: Ho letto con vivo compiacimento la bellissima relazione dell'Istituto e scuola industriale, ed è proprio ammirevole il progresso fatto, specialmente in questi ultimi anni, da codesto Istituto. Sono trascorsi già venticinque anni dalla sua fondazione, ed è stato un continuo progresso. Come sarebbe soddisfatto il tanto compianto mio marito dei grandiosi lavori eseguiti per ingrandire lo stabilimento. Le spedirò L. 1000 a beneficio degli allievi bisognosi e di buona condotta coll'augurio che codesta spett. Scuola continui a prosperare. E intanto, Ill.mo sig. Direttore, faccio i miei rallegramenti perchè il merito ne va a Lei.

Obbl. *Emma Federici*».

La conferenza per la festa del libro

Questa sera venerdì 29 corr. alle ore 21 al R. Liceo Ginnasio il prof. Garassino terrà una conferenza di preparazione e propaganda per la festa del libro che si svolgerà domenica 31 corr.

La conferenza del prof. Garassino ha per tema: *Il libro nella storia e nella sua evoluzione.*

L'ingresso è libero.

Varie di cronaca

— Nel piazzale dell'ex stazione ferroviaria, da qualche giorno hanno piantato le tende alcuni baracconi di divertimento. che ogni sera richiamano sul posto tanta gente. Ieri sera ha iniziato le rappresentazioni il rinomato circo equestre fratelli Medini. Allo spettacolo accorse numeroso pubblico, che festeggiò gli egregi artisti in tutte le molteplici loro manifestazioni. Le rappresentazioni del Circo continueranno per una quindicina di giorni, con programmi variati.

— Temperatura minima ieri 16 e massima 27. Cielo sereno. Probabilità: tempo buono.

— L'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, comandante provinciale del Fascio giovanile, avverte tutti i comandanti dei Fasci che domenica è fatto obbligo intervenire al congresso provinciale in divisa.

— Lo stato della disoccupazione in provincia, secondo i dati forniti dall'agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali, è a tutt'oggi il seguente: Industrie agricole ed alimentari 510; idem. estrattive e cave 233; idem. costruzioni edilizie, stradali, ed idrauliche 4725; idem. dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 162. Idem. metalliche, metallurgiche ed affini 150; idem. tessili e dell'ammobigliamento 131; idem. cartarie e poligrafiche 30; idem del legno 366. Industrie corrispondenti ai bisogni collettivi 78. Idem. dei trasporti 19. Industrie varie 41. Complessivamente disoccupati n. 6448, fra i quali 176 donne.

Cronaca di Agordo

20.000 LIRE DI BUONI DEL TESORO SOTTOSCRITTE DAL PERSONALE DELLA FERROVIA AGORDINA.

Con opportune e significative disposizioni della Spett. Montecatini, consociata dell'Anonima esercente la nostra Ferrovia Elettrica, è stata data al personale ferroviario una larga facilitazione per la sottoscrizione dei Buoni del Tesoro Novennali.

Tali facilitazioni sono state entusiasticamente accolte dagli agenti che hanno sottoscritto la somma di L. 5.500, investendo nel contempo, pure in Buoni del Tesoro, le riserve delle Casse sussidi ammalati e di soccorso, in L. 14.500.

Fra gli agenti suddetti va segnalato l'alto spirito patriottico dell'invalido di guerra, Pauletti Riccardo, manovale d'officina, che per le condizioni fissate dall'Azienda non poteva sottoscrivere al prestito, ha caldamente insistito per una deroga alle disposizioni stesse ottenendo così di prenotarsi per un buono di lire 500.

I NUOVI UFFICI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VERONA.

Do molti anni la Filiale della Cassa di Risparmio di Verona, diretta dall'egr. cav. Probati, era ubicata in una villa posta all'estremità di Agordo di conseguenza poco comoda all'accesso del pubblico.

Dal 25 corr., gli Ufficio di detta Banca sono stati traslocati al primo piano dell'ex Albergo Miniere posto nel centro di Agordo, in Piazza Vittorio Emanuele.

Longarone

PELLEGRINAGGIO DELLA CROCE NERA AUSTRIACA

Ieri sono giunti a Longarone con automezzi, provenienti da Ponte nelle Alpi i partecipanti ad un pellegrinaggio organizzato dalla Croce Nera di Linz (Austria), per visitare questo cimitero, dove riposano molti soldati austriaci caduti durante la guerra.

Il pellegrinaggio, composto di una sessantina di persone, dopo aver reso omaggio ai caduti ed essersi i componenti compiaciuti della cura con la quale si conservano i tumuli, ha proseguito per il Cadore, per continuare la pietosa missione anche presso altri cimiteri.

Cronaca di Portogruaro

OFFERTE ALLA CASSA SCOLASTICA DELLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE.

Banca Cattolica S. Stefano L. 500; Preside prof. Arturo Grandis 200; signora Pia Bonazza 100; Comune di Concordia 100; Esattoria di Portogruaro 200; Bittolo Bon Giovanni 50; Borsa di studio Gina Pasquotti Dal Moro 150; Ditta Morasutti Paolo 75; Comune di Portogruaro 500; Cassa di Risparmio di Venezia 200; Banca del Friuli 50; prof. Velia Fanfani 5.

Il Consiglio di amministrazione ringrazia vivamente gli oblatori e fa voti che altri Enti e altre persone offrano il loro contributo alla benefica istituzione che si propone il nobile scopo di permettere anche agli alunni intelligenti e volonterosi e di disagiata condizione di seguire, senza imporre gravi sacrifici alle famiglie e senza umilianti privazioni, il corso degli studi medi.

Nel decorso anno scolastico la Cassa Scolastica ha erogato in favore degli alunni la somma di L. 3865.

Cronaca di Nove

IN CONTRAVVENZIONE

Pigato Romano di Pietro d'anni 25, bracciante, e Ballico Silvio fu Ermideno d'anni 18, entrambi del luogo, la notte del 26 corr. trovati dai carabinieri locali in istato di manifesta ubbriachezza ripugnante, venivano fermati e dichiarati in contravvenzione.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Congresso delle Cooperative Consumo

Oggi si è tenuto a Udine il Congresso Provinciale dei Presidenti e Direttori delle Cooperative di Consumo ed Elettriche del Friuli allo scopo di discutere i principali problemi relativi alle nuove direttive emanate dall'Ente Nazionale della Cooperazione; per udire e discutere la relazione del Segretario Provinciale Ing. cav. uff. Luigi Faleschini e per procedere alla nomina di un delegato per il Congresso Nazionale che si riunirà prossimamente a Roma. Oltre i rappresentanti delle predette Cooperative friulane sono intervenuti il comm. Riccardo Muzzioli, vice presidente dell'E.N.C. e Presidente dell'Ente Centrale Approvigionamenti (E. C. A.) il rag. Galliani Ispettore Centrale dell'Ente Nazionale, il cav. Eros Bresadola dell'Ente Centrale Approvigionamenti e i maggiori esponenti delle Cooperative di Consumo del Friuli. Sono pure presenti il rag. Silvio Moro Presidente dell'Unione Provinciale delle Cooperative di Consumo; il rag. D'Andrea Direttore della Cooperativa Friulana di Consumo e Ispettore tecnico della Federazione delle Cooperative di Consumo, il d.r Pellis in rappresentanza del Commissario Federale Luogotenente Generale Co. Galamini, i Membri del Consiglio della Federazione Friulana della Cooperazione ed altri.

Assume la presidenza il comm. Muzzioli al quale il cav. uff. Faleschini ha porto tra gli applausi dell'Assemblea, il saluto cordiale dei cooperatori friulani, ai Gerarchi ed ha illustrato ampiamente i problemi che si rendono necessari pe lo sviluppo e per il potenziamento di tutte le Cooperative di Consumo del Friuli.

Quindi il dott. Cautero, direttore dell'E. N. C. dà lettura della dettagliata relazione compilata dall'egr. Ing. Faleschini sulla intensa attività svolta dalla Federazione a favore della Cooperazione friulana. La chiara relazione è stata salutata da una calorosa ovazione.

Infine il rag. D'Andrea illustra i vari problemi tecnici inerenti al concentramento degli acquisti attraverso l'Ente Centrale Approvigionamenti. Svolge anche l'importante questione del concentramento delle piccole aziende e della organizzazione finanziaria.

Il comm. Muzzioli riassume la discussione cui hanno partecipato parecchi presidenti di Cooperative ed esprime il suo compiacimento per il fervore cooperativistico che regna in Friuli.

La relazione del Segretario Provinciale ing. Faleschini e del rag. D'Andrea sono approvate all'unanimità e con plauso e col voto che si effettui al più presto il riconoscimento giuridico della Federazione Nazionale delle Cooperative di Consumo secondo le norme e le direttive dettate dal Governo Fascista. Infine è nominato per acclamazione il rag. cav. Silvio Moro, delegato provinciale al Congresso Nazionale delle Federazioni delle Cooperative di Consumo. L'imponente Congresso si è chiuso con l'invio di telegrammi di omaggio e di devozione al Duce, a S. E. Dino Alfieri, all'on. Biagi, all'on. Peverelli, a S. E. il Prefetto di Udine e al Commissario della Federazione Provinciale Fascista.

"Simultanina,, al Puccini

Anche a Udine le sedici sintesi del divertimento futurista *Simultanina* di F. T. Marinetti, rappresentate al Teatro Puccini hanno provocato l'ormai consueto movimento di intemperanze non certo encomiabili. Però lo spettacolo, fra fischi, grida ed applausi, è giunto alla fine per merito speciale della eletta ed avvenente artista Anna Fontana.

Cronaca di Pordenone

SCUOLA DI COLTURA CATTOLICA.

Questa sera venerdì alle ore 20.30 il prof. Mons. Anibale Giordani terrà l'ultima conferenza per chiusura della Sezione della Scuola di Coltura Cattolica parlando sul tema «Sulle luci di un romanzo».

TEATRI APERTI

Licinio: «Zarevich» — Garibaldi: «Antonio da Padova il Santo dei miracoli» da venerdì a martedì p. v. — Roma: «Tigri nell'Oceano».

LA BRILLANTE VITTORIA DEL CAPITANO CHECCHIA.

L'ex capitano Checchia, ottimo ufficiale del nostro Saluzzo, ha riportato una bellissima vittoria nella gara ippica militare di resistenza che testè si sta svolgendo sull'alto Friuli.

Infatti sul percorso Vipacco-Postumia-Villa del Nevoso (78 Km.) è giunto primo compiendo il tragitto in 5 ore e 27 minuti, con la media oraria di Km. 14.300. Un gruppo d'amici ha mandato al capitano Checchia tutto il suo entusiastico plauso.

SOCIETA' MEDICO CHIRURGICA

Martedì 2 giugno p. v. alle ore 16, avrà luogo presso questo Ospedale civile una adunanza della Società Medico Chirurgica Pordenonese.

Il prof. cav. A. Spanio terrà una breve relazione sull'attività del reparto medico dell'Ospedale di Pordenone nell'ultimo triennio.

In tale occasione verrà pure inaugurato presso Civico Ospedale il servizio di ambulatorio pediatrico affidato al prof. comm. G. Berghinz medico primario di Udine.

PALMANOVA

PALMANOVA - JONIZ

La partita che doveva aver luogo domenica scorsa è stata rimandata a domenica 31 corr. alle ore 3 pom. al Campo sportivo di Palmanova.

CINEMATOGRAFO

Per sabato 30 e domenica 31 sarà proiettato nella Sala Savoja il famoso film «Ramona» con Dolores del Rio. Il film sarà preceduto dal giornale «Luce».

CODROIPO

COMUNICATO DELL'ISPETTORE DI ZONA.

L'Ispettore politico di zona dott. Ulderico D'Angelo comunica che si trova nella sede del Fascio di Codroipo, tutti i martedì dalle ore 14 alle 17.30.

Da S. Vito al Tagliamento

PER L'ESERCIZIO ABUSIVO DELLA PROFESSIONE SANITARIA

Il sig. Berlese dott. Giovanni, Veterinario di Casarsa della Delizia, tempo fa denunciò alla competente autorità un certo Enea di Azzano X, da lui non meglio identificato, il quale a distanza di venti giorni circa e per ultimo il 4 corr. aveva curato in S. Giovanni di Casarsa due cavalli, il primo di proprietà Francescutti Elia fu Angelo e il secondo di Bozzetto Mario fu Sante.

Dalle indagini esperite è risultato veritiero quanto sopra esposto identificando il contravventore per certo Filippi Enea fu Tomaso d'anni 37 da Azzano X, al quale il Francescutti e il Bozzetto per accordi intervenuti pagarono la somma di L. 50 ciascuno.

Non essendo il Filippi in possesso del titolo professionale di veterinario prescritto dalle leggi vigenti, venne denunciato alle autorità giudiziarie.

RUBANO IL POLLAME

Ignoti ladri penetrarono indisturbati nel cortile dell'abitazione di certo Centis Antonio di Luigi da S. Vito ed asportarono da una abbia ivi esistente 6 capi di pollame. Il furto venne denunciato.

BREVETTI CICLISTICI

Domenica 31 corr. con partenza ed arrivo a Udine, a cura del Dopolavoro Provinciale, si svolgeranno le prove di brevetto per «audaces» ciclisti di primo e secondo grado su percorso piano rispettivamente di 150 e 100 km. da compiersi in ore 8.30 e 5.30. Gara quindi preminentemente turistica e per la quale è permesso qualsiasi tipo di bicicletta.

Alle ore possono partecipare tutti gli iscritti all'O.N.D. o alla F.I.E. nonchè i tesserati dell'U.V.I.

Tutti i giovani che intendono prendere parte alle prove dovranno rimetter l'iscrizione (L. 4) al C. C. Stefanutti non oltre le ore 18 di venerdì 29 corr.

IN PRETURA

Udienza del 23 maggio. Pretore dott. Ronga; P. M. dott. Fabricio; Canc. sig. D'Onofrio.

* Pasian Davide fu Angelo da Savorgnano imputato di truffa in danno di tale Puppin Benedetto da Casarsa viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

* Zucchetto Angelo fu Antonio da Chions, imputato di renitenza alla leva viene assolto per insufficienza di prove.

S. DANIELE

LA SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO

Anche la nostra plaga ha contribuito in modo cospicuo alla riuscita del Prestito Nazionale.

Alla chiusura delle operazioni, presso i varii Istituti che operano nel capoluogo, erano state sottoscritte le seguenti somme: Banca Cattolica del Veneto L. 154.000; Banca di S. Daniele 140.000; Casse di Risparmio L. 80.000; Banca del Friuli L. 49.500.

Cronaca di Monfalcone

UN RIONE CHE HA BISOGNO DI PULIZIA

La parte montuosa della città, comprendente Salita Granatieri, Via Serenissima, Virgiliana ed altre, è in uno stato quasi primitivo e data la sua struttura priva di canali, ricca di cumuli di rovine, veri ricettacoli di immondizie, presenta un costante pericolo per la salute pubblica.

Gli abitanti stessi di quel popoloso rione dovrebbero iniziare, e mantenere poscia, esemplare pulizia nei cortili, al di sotto delle prese d'acqua, nei multiformi anfratti, che sarebbe poscia completata con periodiche disinfezioni a base di abbondante acqua di calce.

L'ANNEGATO DEL TIMAVO IDENTIFICATO

Dopo laboriosi sondaggi è stato nella mattinata di ieri, ripescato nel Timavo il cadavere dell'annegato di cui venne data precedentemente notizia. Esso venne identificato per certo Simonetti Giuseppe fu Ferdinando di anni 39 portalettere, di Moggio udinese.

Cronaca di Mira

ESITO DELLA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

Il buon esito della provvida e patriottica iniziativa, ha avuto a Mira risultati veramente soddisfacenti, e ne va data lode al Comitato e specialmente alla infaticabile signorina prof. M. Bertoncello che con le sue Giovani Italiane ha dato il maggior impulso alla propaganda benefica.

Il ricavato, dedotte le spese, è stato di lire 2502, che sono state versate al fondo pro tubercolosi del Comitato Comunale.

CAMPIONATI GINNICO SPORTIVI DI MIRA.

Il Comitato Comunale dell'O.N.B. organizza per il 31 maggio le gare per i campionati comunali ginnico sportivi avanguardisti ed il littore comunale per l'anno IX.

Il Campionato comprende le seguenti gare: 1. Corsa veloce m. 80; 2. Corsa piana m. 350; 3. Salto in alto con rincorsa; 4. Salto unico; 5. Getto palla di ferro; 6. Tiro giavellotto; 7. Lancio del disco.

Per l'aggiudicazione del titolo di Littore Comunale saranno validi i risultati nelle gare di cui ai numeri 1, 4, 5, 6, 7.

Ogni avanguardista non potrà essere inscritto a più di tre gare (compreso il pentatlon).

BUONA USANZA

L'ing. Caranfil cav. uff. Hrand direttore lavori ferrovia Mestre-Piove ha voluto con gesto veramente munifico elargire la somma di L. 400 così suddivise: L. 50 al sig. Podestà per sussidio disoccupati; L. 50 alla Coorte del Brenta; L. 300 alle Organizzazioni Giovanili della Sezione. Preposti e beneficati ringraziano il generoso donatore.

Cronaca di Ceggia

LOTTA ANTITUBERCOLARE

Si è chiusa la prima campagna nazionale pro francobollo antitubercolare chiudi-lettera.

Il comitato antitubercolare ha svolto una vasta opera di propaganda, e il dott. Antonio Dozzi, ufficiale sanitario e presidente del comitato medesimo, a tale scopo ha tenuto varie conferenze a Rivazancana, a capoluogo e a Formighè, sempre ascoltato con la massima attenzione dai numerosissimi intervenuti.

A cura dello stesso dott. Dozzi sono stati anche distribuiti nelle scuole e nelle singole famiglie dei cartelloni contenenti massime igienico-sociali.

Il ricavato totale ha superato le 700 lire.

BENEFICENZA

La Cassa di Risparmio di Venezia, succursale di S. Donà di Piave, ha elargito L. 100 a beneficio di questo Asilo Infantile «Charitas Christi».

Cronaca di Scorzè

LA POPOLAZIONE DEL COMUNE

Dal settimo censimento della popolazione risulta che al 21 aprile u. s. gli abitanti del Comune erano:

Popolazione presente 8382; popolazione residente 8650, così divisa: nel capoluogo 2892, in frazione di R. S. Martino 1170, id. di Cappella 1181, id. di Peseggia 1600, id. di Gardigiano 1216.

All'epoca dell'ultimo censimento cioè nel 1921, la popolazione presente era di abitanti 7917 e quella residente di 8034.

In dieci anni pertanto l'accrescimento è di 625 abitanti.

Cronaca di Arco

RIATTIVAZIONE DEI MERCATI DI ANIMALI

Vista la circolare di S. E. il Prefetto della Provincia colla quale in seguito alle migliorate condizioni sanitarie del bestiame vengono riattivati i mercati di Ala, Rovereto e Arco, il podestà di Arco avverte che a cominciare da mercoledì p. v. 3 giugno i mercati avranno luogo regolarmente tutti i primi mercoledì del mese.

La relazione alla legge

per gli orfani dei Caduti fascisti

ROMA, 28

Alla Camera è stata ieri distribuita la relazione della Commissione che gli Uffici hanno nominato per il disegno di legge, presentato dal Capo del Governo, che estende agli orfani e agli altri congiunti dei Caduti per la causa nazionale tutte le provvidenze assistenziali assicurate agli orfani e congiunti dei Caduti in guerra.

Nella relazione, redatta dall'on. Righetti, si legge tra l'altro:

« E' giusto che siano accomunati fraternamente questi valorosi e questi martiri nella gratitudine della Nazione, come li ha uniti nell'atto dell'offerta e del sacrificio l'ideale della salvezza della Patria e della grandezza della nostra stirpe ».

L'on. Righetti, quindi, parlando dei martiri fascisti, aggiunge:

« Oggi, pur a breve distanza di tempo, i risultati conseguiti e i fatti stanno a documentare quanto il sacrificio dei nostri fratelli eroici sia stato prezioso per l'Italia ».

Poi, ricordato che la Commissione ha preso occasione dal disegno di legge per presentare un emendamento aggiuntivo diretto a riaprire per un breve periodo i termini di inoltro delle domande di pensione da parte dei minorati e dei congiunti dei Caduti fascisti e rivolto un saluto all'Associazione nazionale delle famiglie dei Caduti fascisti, che ha compiuto e compie un'azione magnifica di assistenza, il relatore conclude affermando che questi provvedimenti, come quelli in favore dei minorati e Caduti in guerra, sono adottati nell'interesse generale, essendo doveroso assicurare ai minorati e ai congiunti dei Caduti una giusta dignità di vita anche nelle forme esteriori.

Un morto e un ferito

per il crollo d'un muro

NAPOLI, 28

Una grave disgrazia edilizia è accaduta iersera verso le 19 al numero 15 in via dell'Arenaccia. Nello stabile segnato con tale numero, ove si sta procedendo alla sopraelevazione di un piano, per cause che l'inchiesta determinerà crollava uno dei muri esterni.

Le macerie cadevano sulla tettoia sottostante dello stabile della Società anonima fonderie, la sfondavano e seppellivano gli operai Raffaele Palumbo di anni 18 e Luigi Renalle di anni 27. Dopo lunghi lavori i disgraziati venivano estratti, ma il Palumbo era già cadavere e il Renalle gravemente ferito.

Il proprietario del fabbricato, Luigi Pisanti, e l'appaltatore Raffaele Riccardi si sono dati alla fuga.

Il controllo tecnico

negli impianti industriali

ROMA, 28

Sotto la presidenza dell'on. ing. Del Bufalo è stata tenuta una seduta del consiglio tecnico dell'A. N. C. C. Il presidente ha esposto i risultati della statistica compiuta sulle condizioni ed i consumi di combustibili degli impianti termici in Italia, ed ha messo in discussione le direttive per il prossimo sviluppo del programma relativo al controllo termico negli impianti industriali. Le installazioni sono state divise in tre categorie a seconda che il loro rendimento è risultato buono mediocre o cattivo.

Dopo ampia discussione si è ritenuto opportuno proseguire nel lavoro, esaminando più dettagliatamente per primi gli impianti a scarso rendimento, che più abbisognano di una assidua cura, e perchè, in collaborazione con gli industriali interessati, si possa ricercare il migliore modo di razionalizzare il consumo di carbone. I risultati del lavoro di indagini e prove compiute dall'A. N. C. C. ha fornito una chiara e precisa visione di come sono impiegati in Italia i combustibil, permettendo di trarre tutte le deduzioni atte a porre su un pratico piano di studio le disposizioni emanabili per migliorarne l'uso.

Il consiglio, dopo avere trattato altre importanti questioni, inerenti alla prevenzione contro gli infortuni negli impianti a pressione di vapore o di gas e l'economia del combustibile, ha esaminato un numeroso gruppo di progetti di nuovi impianti termici, accordando l'approvazione e suggerendo determinate modifiche ed aggiunte di ricuperi, permettenti di realizzare elevati rendimenti.

L'on. Manaresi riconfermato presidente

de l'Associazione Naziona'e Alpini

ROMA, 28

Con recente decreto del Capo del Governo, l'on. Manaresi è stato confermato per un altro biennio nella carica di Presidente dell'Associazione nazionale Alpini.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Situazione barica: la depressione o sud ovest dell'Idlanda ha formato una depressione secondaria sul Golfo del Leone. Lo anticiclone si distende dalla penisola Iberica sulle coste dell'Africa settentrionale; sull'Italia la pressione è pressochè livellata intorno 753 mm. Probabilità: Il livellamento della pressione dovunque un po' al di sotto della normale inizia un periodo temporalesco con venti deboli vari e calmi in val Padana, in prevalenza maestrali sul versante adriatico e sull'Jonio, intorno libeccio, sul versante tirrenico e sulle isole e con temperatura generalmente piuttosto elevata soggetta però a qualche sbalzo in dipendenza dei temporali. Questi saranno più frequenti e più intensi sull'Italia settentrionale e sull'Appennino.

Utili di una società di assicurazione

destinati alle missioni

ROMA, 28

Mentre viva ferve la discussione nel campo tecnico, circa gli utili delle Compagnie di Assicurazione, che qualcuno afferma sarebbero eccessivi, « La Corrispondenza » segnala l'importante deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione de « La Praevidentia ». Società Anonima di assicurazioni, riassicurazioni e capitalizzazioni, collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Questa Società che ha per iscopo l'esercizio delle attività assicurative con speciale riguardo al clero, ha stabilito che nella ripartizione del 10 per cento al fondo di riserva, di cui all'art. 182 codice di Commercio, venga prelevato un altro 10 per cento, che andrà a beneficio delle Missioni cattoliche.

Cade nel Bacchiglione e annega

PADOVA, 28

A distanza di due giorni dalla misera fine dei ragazzi Salvodati e Brombin periti nelle acque del Piovego, una nuova disgrazia colpiva oggi la famiglia del piccolo Luigi Tognon, di nove anni, da Salboro.

Il ragazzo di ritorno dalla scuola di religione, dovendo tra breve avvicinarsi all'Eucaristia, si era soffermato con alcuni compagni a giocare lungo le rive del Bacchiglione al Bassanello, presso la platea del ponte scaricatore. Ad un certo momento gli cadeva in acqua il cappello. Il ragazzo fece per riprendere il copricapo, ma perduto l'equilibrio, cadeva nel fiume nel punto in cui le acque sono vorticose per il salto che subiscono alla diga

Benchè oggi le acque fossero meno vorticose degli altri giorni, perchè al giovedì le porte sono quasi chiuse, pure il povero ragazzo veniva ben presto travolto e scompariva, tra le grida dei presenti. Il dicianovenne Aldo Miazzo, sprezzando il pericolo, si gettava in acqua per tentare il salvataggio. Raggiunto il ragazzo e afferratolo, stava per trarlo a salvamento, ma per la fatica sostenute contro i gorghi impetuosi per poco non veniva travolto anch'egli cosicchè dovette rinunciare alla nobile impresa.

Sulle rive intanto sostavano molti curiosi che terrorizzati assistevano alla misera fine del ragazzo senza poter porgere alcun aiuto. Lo stesso Miazzo riusciva a guadagnare la riva sfinito e in condizioni gravi per lo sforzo subito.

Travolta da un auto

MILANO, 28

Poco prima di mezzogiorno in via Carlo Alberto, la signora Virginia Lambertini, è stata investita e travolta da un'autoprivata. Ella ha riportato contusioni gravissime e la frattura della base cranica. All'Ospedale le sue condizioni sono state giudicate gravissime.

7.400 lire rubate

sotto il naso del cassiere

PADOVA, 28

Stamane alle ore 10 il cassiere del duca Camerini, Antonio Sorgato fu Cesare di 52 anni, si recava nella nostra filiale della Banca d'Italia per eseguire alcune operazioni bancarie inerenti la sua amministrazione. Il Sorgato che teneva sotto il braccio una busta di pelle contenente varie migliaia di lire, si recava direttamente allo sportello delle cassa dove eseguiva dei versamenti per l'emissione di assegni bancari. In attesa di ottenere il vaglia, il Sorgato si sedeva intanto e depositava la preziosa busta sul tavolo vicino. Ad un tratto abbassando gli occhi per terra, scorgeva con stupore due biglietti da cinquanta lire che naturalmente si affrettava a raccogliere; chiedeva quindi a tutti i presenti se per caso avevano perduto quella somma e finalmente gli si presentava un signore che dichiarava di essere il possessore del denaro. Premurosamente il Sorgato consegnava allo sconosciuto i due biglietti da cinquanta rinvenuti, e quindi avuti finalmente gli assegni bancari, stava allontanandosi con la busta di pelle quando aveva l'amara sorpresa di constatare che non era più la sua.

Ogni cosa fu subito chiarita per il povero Sorgato. Evidentemente un audace ladro aveva gettato per terra le cento lire e mentre il Sorgato si chinava a raccoglierli aveva sostituito la borsa. Un complice poi aveva pensato a farsi restituire le cento lire.

La busta rubata conteneva 7400 lire. Il furto è stato subito denunciato alla questura che ha iniziato delle indagini.

Una vittima del caldo a Genova

GENOVA, 28

Ieri, mentre un manovale non ancora identificato, era intento al proprio lavoro, in via Paleocapa, colpito da insolazione è caduto a terra privo di sensi. Soccorso e trasportato all'ospedae il disgraziato vi è giunto cadavere.

Grave caduta di due acrobati

CAMPOBASSO, 28

Una disgrazia è accaduta durante lo svolgimento del programma al Teatro Sociale. Mentre i « diavoli volanti » eseguivano i loro giochi acrobatici sul trapezio, una corda d'acciaio si è spezzata e un acrobata, il milanese Antonio Canzi, di anni 31, è stato proiettato contro un angolo del palcoscenico. Il suo compagno, Luigi Marese, di 21 anni, da Treviso, che stava eseguendo il giro della morte, è precitato sul tavolato. I due disgraziati sono stati ricoverati all'ospedale civile in gravissime condizioni. Un terzo acrobata, certo Giuseppe Danes, da Trieste, è pure caduto, ma non ha riportato che leggere lesioni.

La sartina che s'accusa

d'un delitto che non ha commesso

PARIGI, 28

La sezione di accusa del Tribunale di Parigi sta esaminando lo strano caso della giovanetta italiana, Gina Pagliai, di anni 17, che si dice autrice d'un delitto che evidentemente non ha commesso.

Si tratta di una avvenente sartina piemontese che con la sua ingenua ostinazione vorrebbe scagionare l'amante da una grave accusa. Il 14 settembre scorso, nei locali del Commissariato di Vincennes, dichiarò di aver ucciso lo imbianchino Maurice Verne, e raccontò che aveva agito per difendersi da chi voleva abusare di lei. Otto giorni prima, aggiunse, mentre si trovava nella sua cameretta, l'imbianchino si era recato a trovarla e le aveva usato violenza. Una seconda volta, con la rivoltella in pugno, aveva tentato il Verne di rinnovare il suo brutale tentativo; ma trovò un'energica resistenza nella fanciulla che, disarmatolo, aveva sparato sul suo aggressore.

Fin qui il racconto, più volte ripetuto dalla Pagliai; ma la vittima, mentre agonizzava all'ospedale, prima di morire, dichiarò che era stato un uomo a sparare contro di lui. E l'assassino fu identificato più tardi dalla polizia. Si trattava di certo Nino Paglinchi, operaio italiano, di 24 anni, che da un mese faceva vita comune con la giovanetta. Egli si rese irreperibile dopo il delitto ed è ancora oggi ricercato.

L'istruttoria ha accertato che la sartina, prima d'entrare in relazione con l'operaio italiano, aveva avuto rapporti intimi col Verne. Si pensa pertanto che l'uccisione di questi sia stata causata da una folle gelosia del passato della giovane che turbava l'animo del Paglinchi. E' certo che fu la giovane donna a chiamare l'imbianchino nella sua stanza dove era preparato l'agguato.

Colei che potrebbe spiegare tutti i particolari del fosco dramma si è chiusa nel più assoluto silenzio su tali particolari e s'è addossata in pieno la responsabilità del delitto. Nove mesi di prigione non hanno potuto vincerne l'ostinazione, e la fanciulla non ha piegato nemmeno dinanzi alle implorazioni della mamma e alle esortazioni dei suoi difensori.

Esplosione su un vecchio incrociatore

LONDRA, 28

Si è verificata una esplosione a bordo di un incrociatore già appartenente alla flotta germanica e affondato a Scapaflow, dopo la guerra, e recentemente recuperato, il *Principe Reggente Luitpold*.

Tre uomini, che si trovavano a bordo dell'incrociatore, sono rimasti gravemente ustionati. Un quarto è rimasto ancora a bordo della nave e se ne ignora la sorte.

Italiani condannati in Egitto

per l'importazione di stupefacenti

ALESS. D'EGITTO, 28

E' terminato al Tribunale consolare italiano il processo contro Umberto Signorini, ventiseienne, appartenente a distinta famiglia romana, e Antonio Sechi, dirigente l'ufficio dodecanesino del Consolato d'Italia, entrambi imputati di complicità nell'importazione di quattrocento chilogrammi di stupefacenti per il valore di un milione, avvenuta nel gennaio scorso.

Il fatto si è svolto in circostanze speciali. Il contrabbando venne introdotto ad Alessandria in cinque valigie provenienti da Costantinopoli, che furono ritirate alla Dogana da un gruppo di contrabbandieri greci, mediante una lettera recante la firma falsa di Vincenzo Biondi, console e giudice italiano di Alessandria, dichiarante che le valigie contenevano libri destinati alla Legazione italiana del Cairo e chiedente la franchigia.

La polizia era stata informata in precedenza, ma tale Giorgio Sideris, confidente, fintosi socio della banda, arrestò i quattro greci fra cui tale Hagioannu, proprietario dell'Hotel Majestic, e suocero di Umberto Signorini.

Durante il dibattimento il Signorini confermò la confessione fatta in istruttoria di aver falsificato la firma del Biondi e di avere comprato la carta da lettera bollata dal Sechi per ottomila lire italiane. Il Sechi vibratamente negò, mentre il Signorini, accusando, si confondeva, esitava e modificava le circostanze già precisate in istruttoria, facendo intravedere l'innocenza del Sechi.

Gli avvocati difensori pronunciarono calorose arringhe invocando indulgenza per il Signorini e l'assoluzione per il Sechi che prestò per ventiquattro anni servizio nell'arma dei carabinieri in modo esemplare

Il giudice consolare Tripepi ha emesso la sentenza che condanna il Signorini a venti mesi di carcere per falso in scrittura privata e detenzione di stupefacenti, e il Sechi a dodici mesi per complicità necessaria in falso in scrittura privata Entrambi i condannati hanno ricorso in appello.

Per ricostituire l'Istituto di Credito

pel commercio e l'industria

VIENNA, 28

Come è già stato annunciato, il Governo ha condotto con gruppi finanziari stranieri negoziati suoi suoi crediti necessari ad assicurare la ricostruzione dell'istituto di credito per il commercio e l'industria.

Per facilitare a tali gruppi finanziari la concessione di questi crediti, il Governo sottoporrà oggi al Consiglio Nazionale un progetto di legge che prevede la garanzia dello Stato per i crediti stessi.

La conferenza per la limitazione

della fabbricazione degli stupefacenti

GINEVRA, 28

La Conferenza per la limitazione della fabbricazione degli stupefacenti, che si è aperta ieri sotto la presidenza del sig. Brouckere rappresentante del Belgio, ha oggi eletto due vice presidenti e cioè il rappresentante degli Stati Uniti signor Caldwell e il rappresentante del Portogallo sig. De Vasconcellos. Alla conferenza partecipano 51 Stati.

L'Italia che ha insistentemente propugnato la necessità di colpire alla base le sostanze nocive, e ciò mediante la limitazione della loro fabbricazione è rappresentata dal senatore Cavazzoni.

Anche di notte la corrispondenza

MONACO, 28

(R.D.V.) — Presso l'ufficio telegrafico di Monaco, situato sulla Bahnhofplatz, è stato aperto a partire dal 15 maggio un ufficio di distribuzione per la corrispondenza fermo posta, che funzionerà ininterrottamente giorno e notte. Vi verranno distribuite lettere semplici e raccomandate, cartoline postali, stampati e simili. Dato la strettezza dei locali, la distribuzione non potrà estendersi ai pacchi, pacchetti valori ecc. e saranno intanto esclusi anche gli invii contro assegno ed i vaglia postali. Le spedizioni che si desidera vengano distribuite da questo ufficio, debbono portare la scritta: München telegraphenamt-lagernd (fermo telegrafo).

Williams in Europa per invitare

i colleghi alle corse aeree di Cleveland

NEW YORK, 28

Il noto aviatore americano Alford Williams è partito per l'Europa allo scopo di invitare i principali aviatori d'Europa a partecipare alle corse nazionali aeree che avranno luogo a Cleveland (Ohio) il 29 agosto prossimo.

Gli enormi biplani

per le aviolinee imperiali

LONDRA, 28

Oltre all'assistere al viaggio inaugurale del piroscafo *Empress of Britain*, il Principe di Galles ha ieri inaugurato personalmente anche un nuovo idrovolante, un enorme biplano che è uno dei tre costruiti o in costruzione per le aviolinee imperiali che faranno servizio sulla rotta del Mediterraneo. Essi sono i più grandi idrovolanti per passeggeri che siano stati mai usati su alcuna linea. Ciascuno è munito di 4 motori per complessivi 2300 HP. e può portare 16 passeggeri con un bagaglio speciale capace di una tonnellata e mezzo di carico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli aeronauti della stratosfera discesi nel ghiacciaio dell'Oetz

Ad oltre 16.000 metri - Tutti gli obbiettivi scientifici raggiunti - Perchè la discesa si è effettuata solo a notte - Come sono stati ritrovati gli aeronauti Piccard telegrafa alla moglie e ai finanziatori il felice esito dell'impresa

VIENNA, 28

(E.M.) Gli aeronauti della stratosfera, il prof. Piccard e il suo assistente prof. Kipfer, hanno toccato terra alle nove di ieri sera su un ghiacciaio delle montagne dell'Oetz, nei pressi del confine fra il Tirolo e l'Italia, dopo aver compiuto il viaggio che li ha portati fino a sedici mila metri. La felice conclusione di questa escursione aerea, considerata da tutti come un avvenimento scientifico dei maggiori, ha eliminato le apprensioni che si erano diffuse fra ieri sera e stamane sulla sorte dei due navigatori.

Le prime notizie, giunte stamane a Vienna, li davano entrambi per morti e solo verso le due del pomeriggio si apprese che non solo l'apparecchio, la navicella e gli strumenti erano in salvo, ma incolumi erano anche gli aeronauti. Navigando a grande altezza, in balia delle correnti atmosferiche, il pallone era stato ieri sera volare sopra Innsbruck in direzione del confine italiano. Andando verso sud, esso aveva raggiunto la altezza di Bolzano; quindi, abbassandosi gradualmente, aveva percorso a tremila metri d'altezza la Val Venosta, verso il massiccio dell'Ortler. Di qui le correnti, particolarmente vive col calar della sera, lo avevano respinto verso nord, sicchè alla fine era andato ad atterrare sul ghiaccio che corona la valle dell'Oetz in territorio austriaco. E' questa una valle che, staccandosi dalla maggiore vallata dell'Inn, ad occidente di Innsbruck, raggiunge il crinale delle Alpi Venoste, su cui si trova il confine italo-austriaco. Il più alto paese della vallata è Solden; più sopra si trovano ancora due villaggeti: Gurgl inferiore e Gurgl superiore, siti a poca distanza dai nevai e dai ghiacci.

L'atterraggio

L'atterraggio è avvenuto a duemila cinquecento metri sul livello del mare, senza brusche scosse, grazie al soffice strato di neve che copre il ghiacciaio. La navicella, che ha la forma di una palla, si potè adagiare su tale strato, mentre poco discosto si abbatteva l'involucro che conteneva ancora una quanità sufficiente di gas. Gli strumenti d'osservazione, che in parte erano installati presso la navicella; parte fuori di essa, non avevano, per la maggior parte, subito guasti. Tanto il prof. Piccard quanto l'assistente rimasero insieme nella navicella, poichè la fitta oscurità e l'ignoranza assoluta del luogo dove erano capitati, sconsigliava loro di avventurarsi nella notte. Solo più tardi, alle prime luci, il prof. Piccard si era deciso a scendere verso valle, mentre il prof. Kipfer rimaneva a custodire l'apparecchio.

Nelle prime ore del mattino si era intanto staccata da Gurgl una spedizione di soccorso. Gli abitanti del piccolo villaggio avevano la sera avanti avvistato la massa nera dell'involucro ed avevano avuto la sensazione che il pallone fosse caduto sulle loro montagne. Un pastore, calato dalla sommità nelle primissime ore del mattino, aveva dato la conferma di tale supposizione. Fu allora che un maestro di sci di Gurgl, tale Giovanni Falken, si poneva a capo di un piccolo manipolo che si assumera l'incarico di perlustrare il monte. La ricerca non è durata a lungo. Poco al di sopra di Gurgl il Kailsner, che andava in testa ai compagni, si vide venire incontro un individuo che procedeva incerto, in preda evidentemente a grande stanchezza: il prof. Piccard. Saputo che gravissime apprensioni si nutrivano sul conto degli aeronauti, il Piccard pregò il Falkner di correre all'ufficio telegrafico di Solden per spedire un dispaccio alla moglie che trovasi a Bruxelles e a tutti coloro che avevano finanziato la loro impresa.

Il primo resoconto dell'impresa

Uno di tali dispacci, per il quale l'impiegato telegrafico di Solden ha creduto di poter rompere il segreto d'ufficio, dà il primo breve e disordinato resoconto ufficiale della spedizione:

« Viaggio meraviglioso nello stratosfera. Grandi difficoltà. Atterrato su alta montagna verso le 21. Raggiunta altezza desiderata e colà lavorato. Solo dopo tramonto ci fu possibile abanbdonare stratosfera. Raggiunta pressione di un decimo di atmosfera. Discesa molto difficile. Restati stratosfera sedici ore. Felice, ma difficile atterraggio a 2700 circa sul mare. Salute ottima ».

Alla fabbrica di Augsburg, che aveva preparato il pallone, il Piccard telegrafava che durante circa 17 ore di viaggio l'aerostato si era comportato magnificamente.

Tornato al posto dove trovavasi l'involucro, il rof. Piccard ha voluto assistere al completo sgonfiamento del pallone e al ricupero degli strumenti più importanti e più mobili; quindi si è deciso, insieme al suo assistente, a discendere a Gurgl superiore per andare a dormire. In una conversazione col Falkner, il prof. Piccard ha dichiarato di non aver mai dubitato della buona riuscita dell'esperimento. Le installazioni scientifiche della navicella hanno corrisposto pienamente alle previsioni del suo ideatore. Le condizioni di respirazione, grazie alla provvista di ossigeno, sono state sempre buone, anche alla maggiore altezza, la quale si stima sia stata di sedici mila metri.

La difficile discesa

Durante la giornata di ieri non gli era sembrato possibile discendere in basso data la temperatura elevata degli strati inferiori dell'atmosfera. Il pallone si era quindi mantenuto ad una altezza fra i sei ed i quattromila metri e solo col sorgere del fresco serale si potè lasciar sfuggire una certa quantità di gas e far abbassare il pallone. Allorchè aveva scorto il piano del ghiaccio del Gurgl, il Piccard aveva deciso di atterrare a tutti i costi, tanto più che se l'involucro fosse stato preso dalle correnti verso sud, correva pericolo di andare a sbattere contro le pareti del massiccio dell'Ortler.

« Ora — ha soggiunto il prof. Piccard — ho un prepotente bisogno di dormire. Da quarantotto ore io e il mio assistente non chiudiamo occhio e i nostri nervi hanno lavorato appieno. Tutto è andato bene. Mi ci vogliono tre giorni di riposo nell'alberghetto di Gurgl, prima che possa riprendere la strada verso la valle e studiare tutte le registrazioni dei miei apparecchi e gli appunti delle mie osservazioni personali. Credo di poter però dire fin d'ora che l'esperienza fatta è sufficiente a farmi ambire nuovi viaggi nella stratosfera ».

Molto dubbio è però che il Piccard possa riposare tranquillamente come desidera. A tarda ora del pomeriggio sono cominciati a giungere a Gurgl telegrammi delle agenzie giornalistiche e di giornali che offrono somme per la primizia dell'intervista e dei resoconti. A Innsbruck cominciano intanto a giungere reporters austriaci e stranieri, per portarsi nell'alto paesello di montagna. Un reparto di alpini austriaci, in seguito ad ordine diceruto dal comando di Innesbruck, ha raggiunto oggi alle tre e mezza Solden, e ha continuato verso la capanna Nuova Karlstuhe, per pernottarci e partire domattina di buon'ora per procedere al ricupero del pallone e al suo trasporto a valle.

Il passaggio sull'Alto Adige
e le ansiose ricerche

TRENTO, 28

(A.N.) La notizia secondo la quale il pallone del prof. Piccard sarebbe stato avvistato nelle prime ore di ieri sera nel cielo di Merano era esatta. Verso le 20.45 un gruppo di cittadini, che transitava sul ponte del Passirio in prossimità della piazza Arena, distintamente scorgeva nella incipiente oscurità l'aerostato fra i monti che sovrastano il paese di Tirolo. Non si trattava di un fenomeno di allucinazione collettiva perchè le persone che avevano notato la presenza dello sferico nel cielo di Merano erano prevalentemente operai, vigili urbani e stranieri che ignoravano l'avvenimento di cui era protagonista il prof. Piccard, mentre anche se così non fosse stato nessuno avrebbe potuto pensare che lo sferico, dopo un lungo peregrinare nelle immensità, sarebbe venuto ad effettuare l'ultima parte del suo viaggio proprio nella pittoresca città della valle Venosta.

Nel cielo di Merano

Un vigile urbano, certo Rodolfo Carlini, scorse distintamente il pallone apparentemente immobile duecento metri sopra la cima del Monte Cima Muta. Com'erano giunti in Italia dopo le fantastiche peregrinazioni nella stratosfera gli aerostieri? Le notizie che s'incrociavano e si accavallavano attraverso il telefono, il telegrafo e la radio avvertivano che l'ultima segnalazione ufficiale era avvenuta a Innsbruck poco prima delle ore venti. L'osservatorio di Haveleckar nei pressi della città tirolese infatti segnalava la presenza del pallone all'altezza di circa tremila metri. In poco più di una mezz'ora, trascinato dal forte vento spirante da nord a sud, lo sferico superava la catena delle Alpi, e, sfiorato probabilmente il Giovo, raggiungeva il cielo di Merano.

Alle 20.30 la impetuosa corrente d'aria spirante da nord a sud mutava improvvisamente di direzione spirando in direzione inversa. Ciò accadeva un quarto d'ora dopo l'avvistamento del pallone, quando già l'oscurità e la nuvolaglia, che andava addensandosi minacciosa, toglievano ogni visuale della città verso i monti.

Alla ricerca degli aeronauti

Stamane le ricerche venivano iniziate fin dalle prime luci dell'alba in tutte le campagne della zona di Merano e nei varii paesi della Val Venosta. Squadre di carabinieri, di militi e di operai, a cui si erano aggiunti numerosi cittadini, perlustrando le campagne nella speranza di ritrovare traccia dello sferico. Le ricerche si estenderono a tutte le località montane senza giungere tuttavia a risultati decisivi. Anche due aeroplani compirono evoluzioni a bassa quota cooperando efficacemente alle esplorazioni, mentre le autorità davano disposizio a tutti i comuni della provincia perchè affluissero in città tutte le segnalazioni possibili.

Nel pomeriggio finalmente veniva annunciato che lo sferico era stato rinvenuto nel ghiacciaio Gurgler in territorio austriaco a nord di Merano.

La notizia veniva confermata nel tardo pomeriggio e raccolta dai giornali usciti in edizione straordinaria, dato il grandissimo interesse che il fortunoso viaggio del prof. Piccard aveva destato nella reione.

Il monte Gurgler è precisamente il confine fra l'Italia e l'Austria ed è il più imponente ghiacciaio del sistema a... distante in linea d'aria circa 35 chilometri da Merano. Si presume che lo sferico sia stato gettato dal vento in Valle di Senales e che da questa sia passato al vicino ghiacciaio.

La notizia a Bruxelles

PARIGI, 28

(A.P.) Dopo lunghe ore di angoscia, la notizia del salvataggio degli aeronauti svizzeri Piccard e Kipfer è giunta nel pomeriggio a Bruxelles grazie al seguente telegramma inviato dallo stesso prof. Piccard alla sua signora, trattenuta nella capitale belga da una imminente gravidanza: « Dopo viaggio lungo e difficile abbiamo preso terra. Abbiamo raggiunto l'atezza desiderata ».

Il Ministro degli Esteri belga Hymans ha inviato allo scienziato svizzero, insegnante di fisica all'Università di Bruxelles, un telegramma di calorose felicitazioni, annunciandogli il conferimento della commenda di Leopoldo a lui e del cavalierato dello stesso ordine a Kipfer.

Riconoscenza verso Re Alberto
della signora Piccard

BRUXELLES, 28

La signora Piccard ha manifestato la sua riconoscenza al Re Alberto che nella imminenza dei preparativi dello scienziato aveva ordinato uno speciale servizio perchè la signora ricevesse, con tutta rapidità, continue notizie sul viaggio del marito. Esse infatti vennero di continuo, tanto che la signora ha avuto la visione di tutto il viaggio. Secondo esse sembra che Piccard abbia avuto delle difficoltà quando il pallone dalla stratosfera si è abbassato nell'atmosfera. L'uso dell'ossigeno non fu necessario. La porticina della navicella metallica, dalla quale doveva entrare dell'aria al momento opportuno, non si aprì e gli aeronauti dovettero rompere il grosso cristallo. In uno dei primi messaggi alla sua signora il professore ha dichiarato: « Abbiamo fatto un viaggio bellissimo, sopratutto sulle Alpi ed abbiamo raccolto abbondante materiale scientifico che fornirà abbondante materiale agli scienziati di tutto il mondo e servirà per parecchie settimane di calcoli e vari mesi di indagini ».

L'apertura a Ginevra
della Conferenza del lavoro

GINEVRA, 28

Stamane si è aperta la 15.a sessione della Conferenza internazionale del Lavoro, sotto la presidenza provvisoria del signor Poulton, vice presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, in assenza del presidente Athur Fontaine assente per malattia. Assistevano alla seduta il segretario generale della Società delle Nazioni sir Eric Drummond e il sottosegretario generale marchese Paolucci.

Dei 55 Stati invitati sono rappresentati soltanto 46 di cui 30 soltanto hanno inviato delegazioni complete. Le delegazioni comprendono 141 delegati di cui 78 rappresentanti governativi, 32 rappresentanti degli impiegati, 31 rappresentanti operai. Assistono 199 consiglieri tecnici. Il presidente della riunione manda, a nome di tutti i presenti, un saluto al presidente del Consiglio di amministrazione signor Fontaine con l'augurio di un pronto ristabilimento in salute e ai delegati degli Stati convenuti alla Conferenza. Il presidente si augura che in una prossima conferenze gli Stati che intervengono mandino delegazioni complete. Egli nota che a questa conferenza prendono parte l'Argentina, il Brasile e il Cile.

I problemi che saran trattati

Il Presidente riassume repidamente il rapporto del direttore dell'ufficio internazionale del Lavoro circa la situazione generale dal punto di vista del commercio sociale, ed enumera le varie questioni che saranno trattate dalla Conferenza, tra cui quella della crisi spaventosa dovuta alla disoccupazione e dice: Il valore dei lavori della Conferenza sarà giudicato specialmente dalla serenità e dalla efficacia con la quale la questione sarà trattata. Egli fa notare il progresso compiuto nel campo della legislazione sociale, senza il quale le conseguenze della crisi in Europa sarebbero state più gravi di quello che non siano in realtà.

La prima questione all'ordine del giorno è l'elezione del Presidente della Conferenza. Prende la parola il rappresentante del Governo belga, il quale propone l'elezione del signor Sokal primo delegato della Polonia, di cui fa l'elogio ricordando i servigi resi all'organizzazione internazionale del lavoro. La proposta è appoggiata dal rappresentante del Governo britannico e dal dott. Anselmi, secondo delegato del Governo italiano. Questi dice che la proposta del delegato belga è una testimonianza di simpatia per lo sforzo che la Polonia compie nel campo sociale e un riconoscimento dei meriti del signor Sokal. Anche i rappresentanti della Danimarca del Portogallo e del Giappone appoggiano la proposta.

L'elezione del Presidente

Il rappresentante operaio belga Mertens dice che, secondo la tradizione l'elemento operaio deve appoggiare la candidatura del presidente, e dichiara che appoggia la proposta presentata. Il gruppo operaio non vede nel sig. Sokal il rappresentante del Governo polacco, alla cui politica gli operai organizzati si oppongono, ma l'uomo che ha lavorato nelle conferenze internazionali del lavoro portando un contributo importantissimo. Egli spera dell'imparzialità del presidente, ma il gruppo operaio deve riservare il proprio atteggiamento e l'intera libertà circa le questioni che si presentano, e in particolare per quanto riguarda certe delegazioni di cui il gruppo operaio contesta la legittimità.

Il sig. Sokal nel prendere possesso del seggio presidenziale ringrazia della fiducia in lui riposta e dice che si rende conto che col designarlo all'alta funzione si è voluto rendere omaggio al Paese che egli rappresenta, Paese che si è sforzato in modo continuo a unificare e sviluppare la propria legislazione sociale, in armonia con le regole poste internazionalmente. Egli accenna alla situazione economica del mondo e ricorda l'attività delle organizzazioni internazionali del lavoro, ma dice che i risultati ottenuti fin qui non devono far perdere di vista quello che è il compito futuro delle organizzazioni stesse.

L'inoppugnabile eloquenza dei dati
nelle dichiarazirni di Sirianni

ROMA, 28

Commentando il discorso del Ministro Sirianni alla Camera, la *Tribuna* scrive che se si tien conto di tutta l'azione svolta dall'Italia sul tema delle grandi navi e la sua proposta a Londra per la abolizione di esse, si ha la conferma che se l'onere degli armamenti navali dovesse pesare in avvenire sui popoli per le costruzioni di grandi navi, l'Italia resterà la sola nazione che anche in questo campo ha detto la parola del vero disarmo. Il giornale aggiunge che, con l'inoppugnabile eloquenza dei dati di fatto, delle dichiarazioni del Ministro Sirianni, escono documentati in modo perfetto i seguenti elementi di giudizio:

1 l'accordo navale del primo marzo era perfetto in ogni sua parte sostanziale, e non presentava nessuna omissione in merito a quello che si riferiva alle cifre di tonnellaggio da impostarsi negli ultimi anni dell'accordo e quindi destinate ad entrare in servizio dopo lo spirare dell'accordo stesso. Se si fosse voluto sottintendere il recondito fine di riservarsi libertà di azione in detto campo si sarebbe reso inutile e inefficace l'accordo.

2) Una riserva del genere è in contrasto con l'intesa che l'accordo avrebbe dovuto far parte integrante del trattato di Londra.

3) Con l'accordo del primo marzo l'Italia ha accettato notevoli sacrifici fra cui principalissimo quello di rinunciare a costruire le sue unità di guerra senza costringersi nei limiti di categorie rigidamente definite. Con tale accordo inoltre l'Italia ha rinunziato a dare le soluzioni migliori a particolari problemi della sua difesa sul mare, particolari problemi che per l'Italia assumono una importanza vitale. Il giornale conclude dicendo che la nazione è risoluta a fare ogni sacrificio per il disarmo purchè non le si chieda di offrirsi disarmata ad altri: ecco ciò che vuole l'Italia fascista anche sui mari, oltrechè sulla terra e nell'aria.

L'azione dell'Italia per la pace
in una relazione dell'on. Re David

ROMA, 28

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Re David sul disegno di legge concernente l'approvazione della clausola facoltativa, di cui all'art. 36 dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja, accettato dall'Italia con dichiarazione del 9 settembre 1929.

La relazione rileva che l'Italia, come sempre, tiene fede scrupolosamente ai suoi impegni e ai suoi programmi di collaborazione per assicurare al mondo la pace. Il suo atteggiamento, nelle assemblee convocate per l'accordo nel problema delle limitazioni e delle riduzioni degli armamenti, la recente adesione all'atto generale di arbitrato, la stessa sua politica dei trattati ne sono la prova concreta seppure necessaria. L'accettazione della clausola facoltativa completa, le manifestazioni della voontà di eliminare ogni occasione e ogni possibilità di confiitti, mentre le riserve che l'accompagnano stanno a rappresentare la vigile tutela degli interessi nazionali che il Governo esercita, la consapevole fierezza, la lealtà e la chiarezza che ne ispirano l'azione internazionale.

Il grandioso successo del Prestito

6 miliardi e mezzo sottoscritti
di cui più della metà in contanti

ROMA, 28

Dalle ultime e più sicure notizie raccolte risulta che le sottoscrizioni al nuovo prestito nazionale ammontano complessivamente a sei miliardi e mezzo di lire, dei quali tre miliardi e duecento milioni circa sono costituiti da rinnovi dei vecchi Buoni del Tesoro e tre miliardi e trecento milioni di lire da versamenti in contanti.

A mano a mano che all'ufficio di accentramento appositamente istituito presso la Banca d'Italia affluiscono le ultime segnalazioni sulle sottoscrizioni, il successo del prestito si delinea veramente trionfale. La Tribuna dice risultarle che nelle dichiarazioni che farà domani sul bilancio delle Finanze alla Camera, il Ministro Mosconi dopo aver riferito sull'andamento del prestito, accennerà anche alla destinazione che verrà data all'eccedenza di cui sopra che il risparmio nazionale mette a disposizione dello Stato fascista.

Ciclone nella zona di Desio
Parecchi milioni di danni

DESIO, 28

Durante la notte si è scatenata sulla nostra città e sulle circostanti campagne una bufera violentissima con una grandinata fitta che è durata quasi mezz'ora, ricoprendo la terra d'uno strato di grandine di parecchi centimetri. I chicchi erano di una grossezza quale qui non si ricorda a memoria d'uomo. Molti vetri nelle abitazioni andarono infranti e perfino le tegole sui tetti si presentavano sconvolte e scheggiate dalla furia della tempesta, che non ha risparmiato nemmeno il monumento a Pio XI, dove un piatto della bronzea bilancia raffigurante la virtù della Giustizia è stato rotto. Questa mattina poi gli stabilimenti non si sono aperti perchè la grandine, infranti i lucernari e le vetrate, è caduta dentro le sale di lavoro, danneggiando i macchinari. Le comunicazioni telefoniche erano pure interrotte stamane

Ma i danni più gravi, come è facile immaginare, sono stati recati alla campagna che presentava stamane un aspetto desolante: falciato il frumento, stroncati i gelsi, spoglia l avite e qua e là sradicata. Da un primo sommario calcolo, si può asserire che i danni recati dalla violenza dell'uragano di questa notte alla città e alla sua campagna ammontino a parecchi milioni.

Briand ottiene la fiducia alla Camera
dopo vivaci attacchi alla sua politica

PARIGI, 28

(A. P.) I pronostici formulati ieri circa le prospettive immediate della ripresa parlamentare sono stati contraddetti dai fatti, poichè il Governo ha dovuto cambiare radicalmente la linea di condotta che si era prefisso per far fronte alla manovra offensiva delineatasi in seguito all'annunzio del mantenimento di Briad al Quai d'Orsay. Poichè il Gabinetto Laval, in virtù delle tradizioni repubblicane, dovrà offrire le sue dimissioni il giorno in cui il nuovo Presidente entrerà in funzione, pareva verosimile che fino al 13 giugno la disputa politica avrebbe avuto una tregua; invece il dibattito sulle interpellanze presentate contro Briand e la sua politica è stato inevitabile.

La requisitoria di Francklin Bouillon

Innanzi tutto, nella seduta odierna della Camera, Francklin Bouillon ha svolta la sua attesa requisitoria, dichiarando assolutamente illusori e negativi i risultati della prima riunione ginevrina. Accennando alle indicazioni del voto di Versailles e al contegno tenuto in tale occasione dal Governo, l'oratore osserva che il testo del comunicato relativo al mantenimento di Briand al Quai d'Orsay è un monumento di ipocrisia e di viltà.

Il Presidente del Consiglio Laval protesta contro tali espressioni, facendo notare che è contrario agli usi discutere davanti alla Camera dell'elezione del Capo dello Stato. Ma Francklin Bouillon ribatte che dopo Versailles, Briand è divenuto il capo di una frazione, e facendo organizzare dai suoi colleghi dipendenti le dimostrazione che lo accolsero all'arrivo a Parigi egli ha tentato di sollevare il Paese contro la maggioranza, accusandola di bellicismo. Ora la maggioranza non si lascierà assassinare da coloro che le devono la vita.

Il Ministro degli esteri replica negando di aver mai considerato la decisione di Versailles come una manifestazione politica; ma avendo subito uno scacco, aveva sentito il bisogno di domandare ai sui colleghi se credevano che egli potesse continuare a rappresentare la Francia con piena autorità. Essi gli domandarono di recarsi a Ginevra e al ritorno approvarono il suo operato. Ora egli adempie semplicemente al suo dovere, rendendone conto al parlamento. Credevo che la sua politica di pace sia sostenuta dall'ipocrisia della maggioranza sarebbe fare la peggiore ingiuria a quest'ultima e alla Francia. Infine d'altronde nessun'altra politica viene suggerita in cambio di quella attuale.

La replica di Briand

Dopo aver eccennato alle sorprese di uno scrutinio anonimo nell'ombra nella quale si è maneggiato il pugnale e propinato il veleno, il Ministro rileva che a Ginevra la Francia è stata largamente sostenuta, ciò che mentisce il suo preteso isolamento. «Non voglio dire nulla sulla manifestazione fatta alla mia persona, ma ho la persuasione che la mia autorità non sia per nulla diminuita ».

Briand esclude poi di aver disgiunto gli aspetti giuridici, politici ed economici dell'anschluss ed osserva che il rinvio del problema alla Corte dell'Aja è stato conforme ai precedenti in materia. Giò non ostante il diritto della Francia è stato affermato con estrema energia. Nulla è stato trascurato, nè abbandonato dei diritti della Francia.

Il rappresentante della Francia, dice Briand, non si è mai sentito umiliato a Ginevra ed anzi non si è mai trovato in una più completa atmosfera di cordialità. Si è detto anche, prosegue il Ministro, che l'Italia aveva abbandonato il nostro paese. E' inesatto, la collaborazione è stata quanto possibile cordiale e i rapporti con quel grande paese evolvono verso un accordo completo (applausi).

Qualcuno può fare di meglio? La mia politica ha dato alla Francia il suo vero volto. Un paese che vuole la pace non deve essere saccheggiato da sciupii non necessari alla difesa nazionale (applausi al centro), ma quello che è indispensabile per questa difesa io l'ho sempre dato. A Versailles non si è condannata una politica; si è scelto semplicemente il migliore fra i due candidati.

Si è condannato l'uomo interrompe una voce da destra.

Concludendo Briad domanda un voto franco e leale, ricordando che gli sguardi del mono intero sono fissi sulla Francia.

Il voto

Dopo una sospensione Francklin Bouillon ripete che nessuno può riparare la politica di pace, ma questa non deve confondersi con la politica personale di Briand che rende inevitabili i conflitti di domani. Dopo un battibecco tra Francklin Bouillon e Briand, la discussione è chiusa. Herriot prende la parola per spiegare l'ordine del giorno del suo gruppo, che tende alla costituzione di Ministero interamente solidale con Briand e nega la fiducia nell'attuale Governo. Anche Vincent Auriol per i socialisti annunzia che voterà per la continuazione della politica estera di Briand, ma contro il Gabinetto.

Il Presidente del Consiglio si alza allora per osservare che il dibattito si è spostato dal campo della politica estera a quello delle competizioni interne. Non offuscherò il sig. Briand — soggiunge Laval — affermando che non vi è una politica sua estera, ma una politica del Governo intero. Quanto alla Conferenza del disarmo, faremo come per l'Anschluss: domanderemo un mandato e non faremo che ciò che vorrà la Camera. Riflettete alle ripercussioni politiche di un voto contrario.

Il Governo oppone la questione di fiducia alla priorità per l'ordine del giorno radicale. Tra grandi applausi si passa alla votazione e la priorità è respinta per 318 voti contro 261. Viene quindi messo ai voti l'ordine del giorno accettato dal Governo, che suona così: « La Camera approvando le dichiarazioni del Governo, fiduciosa in esso per continuare la politica di pace consacrata nell'ordine del giorno dell'8 maggio e respingendo ogni aggiunta.... ». La prima parte della frase è approvata con 298 voti contro 263; le parole « fiducia in esso » sono pure approvate con 319 voti contro 257. L'insieme, sul quale il Governo pone la cosidetta questione di Gabinetto è infine accettato con 332 voti contro 256 e la seduta è tolta.

Le udienze all'Aja in luglio
per l'affare della lega doganale

L'AJA, 28

Il Presidente della Corte permanente di giustizia internazionale, Adatci, ha fatto sapere di aver emanato ieri una ordinanza, con la quale fissa il 1. luglio il termine per la procedura scritta nell'affare dell'unione doganale austro-tedesca sottoposta alla Corte del consultivo. Le udienze cominceranno nella prima metà di luglio. Vista l'urgenza della questione il presidente spera di poter pronunciare il parere della Corte prima della fine del mese di agosto.

Lo scetticismo di Borah
sulla Conferenza del disarmo

LONDRA, 28

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

Il senatore Borah, in un colloquio diffuso per radio in tutta l'America, ha dichiarato che è inutile sperare dalla prossima conferenza mondiale per il disarmo molto di più di qualche programma di studio o di qualche scartafaccio come quelli che la Società delle Nazioni ci ha dato per 12 anni su questo argomento. Egli ha citato il trattato di Versailles, il problema russo, il disaccordo navale franco-italiano, l'unione doganale austro-tedesca come ostacoli a qualsiasi progresso sostanziale verso il disarmo.

Il senatore Borah ha sostenuto la necessità del riconoscimento della U. R. S. S. da parte degli Stati Uniti e nella ripresa delle relazioni commerciali con essa.

I risultati della sessione ginevrina
nei commenti jugoslavi

BELGRADO, 28

Nel suo editoriale il giornale *Zagabria Obzor* occupandosi del risultato della sessione di Ginevra scrive: « La Germania aveva interesse di abbandonare il progetto di unione doganale per ricevere il cambio altre concessioni. Indubbiamente l'unione doganale costituisce per la Germania solo un interesse politico mentre i vantaggi economici sono molto problematici. Al massimo essa provocherebbe la creazione di blocchi economici che avrebbero come conseguenza la diminuzione delle esportazioni tedeshe. L'articolo termina constatando che le concessioni fatte alla Germania circa la questione dell'aggirnamento del rapporto polacco possono spiegarsi con il desiderio del Governo laburista di assicurare il successo dello conferenza del disarmo.

Ultime di sport

CALCIO

Gravi provvedimenti del Direttorio
contro le Società romane e la Napoli

MILANO, 28

Nella sua riunione odierna il Direttorio Divisioni Sueriori ha preso gravi provvedimenti in ordine alla partita Lazio-Roma e Napoli-Ambrosiana disputate domenica scorsa. Per il match di Roma il direttorio, deplorando vivamente le indegne manifestazioni di intolleranza sportiva accadute dopo l'incontro, con l'intervento degli stessi elementi delle due società, ha inflitto la squalifica ad entrambi i campi di Roma per una gara effettiva di campionato. Perciò l'incontro Lazio-Begnano e Roma-Torino, rispettivamente in calendario per il 31 maggio e 7 giugno p. v. saranno disputati su campi neutri.

Il duplice provvedimento costituisce un fatto nuovo negli annali calcistici, ma ben altro ha deciso il direttorio in base alle risultanze dei documenti ufficiali. All'associazione sportiva Roma, per il peggiore contegno dei propri sostenitori e pei i gravi precedenti, è stata nel contempo inflitta una multa di lire 3000. In merito al riprovevole contegno dei giuocatori delle due società, passati a vie di fatto al termine del match, il direttorio ha potuto individuare i due maggiori responsabili Bernardini (Roma) e Ziroli (Lazio) ai quali è stata inflitta la squalifica rispettivamente per tre e per due gare di campionato. Inoltre severa diffida è stata fatta allo stesso Bernardini e a Ferraris della Roma, e ammoniti sono stati Bodini (Roma), Mattei e Tognozzi (Lazio). Infine De Micheli (Roma), colpevole di contegno offensivo verso un membro del direttorio federale: è stato squalificato per quattro tornate di campionato.

Per la partita di Napoli, in seguito alle dichiarazioni dell'arbitro, costretto a considerare terminata la gara al 35. minuto della ripresa, il direttorio ha applicato l'art. 40 del regolamento, dando partita vinta all'Ambrosiana per due a zero, e squalificando per una giornata di campionato il campo del Napoli. Perciò anche l'incontro Napoli-Milan, fissato per il 7 giugno, sarà disputato su terreno neutro.

Dopo tali deliberazioni, che hanno colpito gravemente tre unità centro meridionale il direttorio ha preso altri provvedimenti, tra i quali multa di lire 1000 alla Lucchese, di lire 300 al Pontedecimo, lire 100 al Napoli, squalifica per una gara di campionato di Chierico (Alessandria), Ghidoni (Spezia) Ciancamerla (Liguria); ammonizione a Mainà della Monfalconese. Inoltre il campo del Parma è stato squalificato per una domenica, in modo che il match Parma-Pistoiese sarà disputato su campo neutro. Invece la partita Lucchese-Atalanta è stata annullata e verrà ripetuta il 4 giugno in campo neutro.

Nel chiudere la laboriosa seduta il direttorio ha rammentato che il 4 giugno (Corpus Domini) saranno disputati i matches in calendario per il giorno 14, di modo che il giorno 28 giugno il campionato avrà termine.

La quarta tappa della gara ippica
militare di resistenza

UDINE, 28

La tappa odierna si è svolta nel tratto Villa del Nevoso-Fiume-Abbazia-loici con un percorso complessivo di km. 68.

Il tempo massimo in cui detta distanza dovova essere coperta era fissato in ore 6 e 15 primi con una velocità minima oraria di chilometri 11.

La tappa è stata coperta invece dal capitano Telesio dei cavalleggeri del Monferrato su « Odatto » (primo giunto) in ore 4 e 43 primi ad una velocità oraria di circa 14 chilometri.

La classifica generale alla fine della quarta tappa, tenendo conto dei tempi in cui sono state compiute le tappe precedenti; della condizione dei quadrupedi ad ogni arrivo e di un punto di merito dato ai concorrenti sopra un problema tattico da essi svolto, è la seguente:

1. cap. Scasselati delle batterie a cavallo su « Igrometria »; 2. capitano Crecchia dei cavalleggeri di Saluzzo su « Lambardo »; 3. ten. Cadelo dei cavalleggeri di Novara su « Nella »; 4. ten. Bargiulo dei cavalleggeri di Novara su « Quartuccio ».

Un morto e due donne ferite
per un accesso di pazzia

BELLUNO, 28

Ieri mattina poco dopo le dieci, in località Valzetta in Comune di Puos d'Alpago, l'operaio Zampieri Giovanni Zampieri Giovanni fu Antonio di anni 56, dopo brevi parole, armatosi di un tridente, si scagliava contro la moglie Da Ros Giuseppina di anni 51 e la figlia Caterina di anni 22, ferendole gravemente.

Indi lo sciagurato si recava nella propria stanza da letto e si uccideva impiccandosi ad una trave.

L'autorità giudiziaria di Belluno è stata immediatamente resa edotta della tragedia e sul sito si è recato il Sostituto procuratore del Re col giudice istruttore e due periti.

I combattenti a Caserta

CASERTA, 28

Provenienti in treno speciale da Bari sono qui giunti i rappresentanti dell'Associazione combattenti partecipanti al Congresso nazionale con il direttorio nazionale e i triumviri.

In imponente corteo gli ospiti si sono recati a deporre una corona al monumento dei caduti casertani, e quindi alla scuola di polizia, al museo storico, all'Accademia aeronautica dove hanno assistito allo stilamento e alla premiazione degli allievi.

Dopo una colazione offerta in loro onore dal Comune, gli ospiti acclamati dalla cittadinanza sono ripartiti alla volta di Roma.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	70,90	70,90	71,—	71,—
Consolid. 5 ojo	83,10	82,97	83,12	83,02
Obb. Venezie	78,—	78,—	77,90	78,—
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1305,50	1304,—	1305,—	1305,—
Banca Credito	34,50	34,—	35,—	34,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	702,—	703,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	77,—	76,50
Ferr. Mediterr	409,50	410,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	795,—	788,—	—,—	—,—
Rubattino	317,—	317,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	45,—	48,—	47,—
Costr. Venete	180,—	182,—	178,—	180,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1920,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	229,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	160,—	160,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,50	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	440,—	437,—	—,—	—,—
Cascami Seta	405,—	390,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	684,—	654,50	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	104,—	101,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	235,—	238,—	237,—
Lin. Can. Naz.	136,—	132,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,25	10,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	393,—	390,—	—,—	—,—
Man. Tosi	120,—	120,—	—,—	—,—
Varedo	17,50	17,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,25	34,25	—,—	—,—
Bernasconi	69,50	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	272,—	275,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1520,—	1520,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	52,—	50,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	182,—	180,—	180,—
Metallurgica	150,—	150,00	—,—	—,—
Elba	44,50	44,50	—,—	—,—
Monte Amiata	90,—	88,—	—,—	—,—
Montecatini	149,50	146,50	149,—	148,—
Breda	40,—	40,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	205,50	203,—	206,—	205,—
Isotta Frasch.	49,25	46,75	—,—	—,—
Bianchi	36,75	37,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,50	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	174,50	170,—	175,—	172,50
Elett. Brioschi	375,—	372,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	171,—	173,—	—,—	—,—
Bresciana	188,—	187,—	—,—	—,—
Adamello	156,—	149,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	186,—	186,—	—,—	—,—
Emiliana	348,—	346,—	—,—	—,—
Idr. el. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Seso	71,—	70,25	—,—	—,—
Edison	542,—	537,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,—	118,—	—,—	—,—
Tirzo	156,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	230,25	—,—	—,—
Vizzola	442,—	434,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	250,—	248,50	—,—	—,—
Valdarno	173,—	172,25	—,—	—,—
Tecnomasio	60,—	59,—	—,—	—,—
Terni	346,50	344,50	348,—	348,—
Es. Elettrici	56,25	56,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	75,50	74,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	109,—	109,—		
Alimentari				
Distillerie It.	90,50	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	670,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	683,—	682,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	77,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	19,50	18,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	5,10	4,80	—,—	—,—
Beni Stabili	466,—	461,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,50	40,50	41,50	41,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,75	1,70	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	12,25	12,—	—,—	—,—
Eridania	249,—	249,—	—,—	—,—
Italo Am.	72,—	72,—	—,—	—,—
Pirelli It.	602,—	590,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,50	180,—	—,—	—,—
Rinascente	16,50	16,—	—,—	—,—
Brasital	48,—	48,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	153,—	153,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3525,—	3515,—
Italiana Gas	37,50	35,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,75	74,75	74,77	74,77
Zurigo	369,10	369,15	369,25	369,25
Londra	92,92	92,92	92,94	92,93
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	186,50	180,—	183,—	181,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,54	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,62	56,63	56,62
Bucarest	11,37	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,05	12,98	—,—	—,—
" carta	5,73	5,68	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,67	33,75	33,75	33,75
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italia 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 83 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 25 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 48 — Lloyd 565 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 48.25 — Martinolich 52.50 — Tripcivoch 125 — Anonima Infortuni Milano 1.35 — Assicurazioni Generali 3520 — Riunione Adriat. prima serie 1400 — Id. id. seconda serie 1360 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 510 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.77 — Londra 92.92 — New York 19.10.75 — Zurigo 369.25 — Madrid 179 — Amsterdam 768.50 — Berlino 454 — Burest 11. 36 — Praga 56.62 — Vienna 268.40 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 266.25— Budapest 333.25 Oslo 511.50 Tirana 368.50.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 29 maggio:

Carpentieri 33 — Nostromi 45 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 maggio: «Ionio» ital. da S. Maura con merci — «Barbana G.» ital. da Cardiff con carbone — «F. Brunner» ital. da Fiume vuoto — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Manzoni» ital. da Sunderland con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Palacky» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 28 maggio: «Nevona» ital. per Batum vuoto — «Venus» ital. per Sfax vuoto — «F. Brunner» ital. per Casablanca con merci — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Taranto» ital. per Brindisi con merci — «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Palacky» ital. per Trieste vuoto.

Carichi specificati: Pir. «Barbana G» ital. arrivato il 28 maggio: da Cardiff: rinfusa tonn. 8971 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Celle e Serra.

Pir. «Manzoni» ital. arrivato il 28 maggio: da Sunderland: rinfusa tonnel. 2520 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Adria.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 28 maggio: da Fiume: rinfuse tonn. 470 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditora al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 27 maggio 1931-IX.:

Piroscafi e velieri a banchina 16; in disarmo 10; totale 26. Arrivati 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2147; merci varie tonn. 18; totale tonn. 2165.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 95; uomini 1079; totale tonn. 1174.

Mano d'opera impiegata nel Porte: Squadre 47; uomini 453 — Carri caricati 90; scaricati 37 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura cotoni: Genn. 9.25-26 — Febbr. 9.35 — Marzo 9.45 — Aprile inq. — Maggio inq. — Giugno 8.47 — Luglio 8.59 — Agosto 8.70 — Settembre 8.80 — Ottobre 8.91-92 — Novembre 9.02 — Dicembre 9.13.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle ore 19.46 — Luna tramonta alle ore 2.48; leva alle ore 17.40 — Primo quarto il 24; Luna piena il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.15 e ore 14.50; Alte ore 9.40 e ore 21.0.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 26.4; minima 20.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.2.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave e Brenta in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Frassine, Gorzone e Po in morbida; Livenza in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Stato Civile di Venezia

Giorno 28 maggio 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 6 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Giunta Aldo dott. in chimica con Cadorin Maria idem celibi — Guerrato Lorenzo meccan. con Baldrocco Libera cas. id. — Marchese Antonio bracc. con Rizzi Rosa cas. idem — Malafante Armando dott. in scienze commerc. con Gazzanovich Emma civ. idem — Foccardi Alfredo ormeggiatore ved. con Pagan Angela cas. nub. — **Decessi**: Forte Luigi di anni 60 ved. albergat. — Bastianello Del Maschio Maria 81 ved. ricov. — Cardi Zabeo Guerrina 72 con. id. — Bellemo Alessandrini Caterina 76 ved. id. — Gianolla Faenza 22 nub. cas. — Mazzucato Massaro Maria 64 con. id. — Più 1 bambino al sotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 5 — Decessi 6.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

Partenze — Linea Verona-Milano: 0.50 d; 4 acc.; 6.40 dd; 7 omn.; 9.20 d; 10.30 rap.; 11.50 dd.; 12.07 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd; 16.07 rap.; 17 d; 18.45 dd; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd; 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc; 23.30 d.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.56 d; (da Mestre); 6.05 dd; 7.08 acc.; 11.30 dd; 11.42 acc.; 15 d; 15.57 lusso; 13.17 (Portogruaro); 19 dd; 21.05 d; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 acc. (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 7.20 omn.; 11.10 d; 14.15 acc.; 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 5.40 d; 3.80 acc.; 11.5 dd; 11.55 d; 13.20 rapido; 13.35 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.25 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd.; 7.38 acc. da Padova; 9.35 d 11.47 acc.; 12.50 d; 14 dd; 15.25 d. (via Mantova); 17.08 acc. da Padova); 19 d.; 19.30 acc.; 21.40 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc.; 13.28 d; 17.35 da Treviso; 18.38 d; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro); 9.23 d; 11.35 d; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 d; 18.25 dd; 20.10 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.10 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40, 5.20, 7.40, 8.30, 10.10, 12.7, 12.47, 13.15, 14.48, 15.10, 16.30, 17.30, 19.10, 19.25, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 7.59, 8.40, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.58, 16.02, 16.35, 17.52, 17.18, 18.53, 19.45, 21.02, 22.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

ALTO ADIGE

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hôtel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Propr. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel Luna, Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. gior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann
— Alb. «Figli P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr
— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.
— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gav» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.
— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.
— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.
— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll
— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott. ecc. cucina bell. giard. prop. Fiorioll fort - Cond. Soldà Vincenzo.
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. zi modici, propr. Augschiller.
— Trattoria S. Qirin, Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.
— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.

COLLALBO RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.
— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renòn 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.
— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott. ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

TERLANO - Albergo alla Stazione. vini speciali del luogo, ottima cuc..

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.
— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pess. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1, tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante «Café d'aris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.
— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, prezzi modici.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz. amenissima, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusl Prop. Seb. Kuprian.
— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.
— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.
— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.
— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa signor. posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.
— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. O. Fuchs.
— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaensbacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.
— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz
— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.
— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.
— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

VENETO CENTRALE

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina - provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.
— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.
— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant. veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta P.a Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prim. Pastice. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.
— Parc Hôtel Concordia - comforts 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hôtel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, moder., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Az. Costantini e Figli.
— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59
— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento a riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Lar Garage. - Propr. Orsingher.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant, Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale giuoco. rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Conduttore Gino Longega, tel. 132

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE, dattilografo lunga pratica ufficio legale cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 9 T Unione Pubblicità, Venezia.

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 13 Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE cerca occuparsi per assistenza malati, oppure come domestico ovunque Miti pretese. Scrivere: Cassetta 10 T Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI - Canal Grande appartamento signorile termosifone, tutte comodità, piccolo giardino, volendo grande magazzino. Scrivere: Cassetta 1 S Unione Pubblicità, Venezia.

LIDO affittasi appartamento muri vuoti primo piano 10 locali. Via Enrico Dandolo, 29 B.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

ANONIMA Profumerie e saponi affiderebbe rappresentanza per il Veneto referenze primordine libere case rappresentate. Scrivere Cassetta 43 B U.P.I., Torino.

ASSICURAZIONI produttori agenti qualsiasi Compagnia realizzano ovunque ottimo guadagno operando presso tutti assicurati. Centunione, Montenapoleone 29, Milano.

SERIA SOCIETA' Commerciale Radio Elettricità cerca Agenti con deposito ogni Capoluogo Provincia. Esigonsi referenze ottime, modesta cauzione. Scrivere Cassetta 1702 B Unione Pubblicità, Firenze.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AGRICOLTORI! Fate una dtl mio seme speciale di ca... Listino gratis. Borgatti - Sementi - Bologna.

ALYNITE per automotoavio il superpistone indilatabile ultraleggero onore vanto industria italiana. Richiederlo principali rivenditori. Listini gratis. Officine Fonderie Aquila, via Lecco 16, Montegrappa 4 - Milano.

AVICOLTURA Industriale Sovera - Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vende uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

LATTERIA Sociale a vapore Cons. A. G. L. Sciavez-Naz. Alt. Adige. (Fosta Rio di Pusteria), produzione ottimo burro finissimo da thè, di pura panna pastorizzata. Genuità e buonissima lavorazione garantita. Prezzi modestissimi.

PARIGI Esposizione Coloniale, gite mensili, prossime partenze 20 Maggio e 3 Giugno. Quota L. 740. Informazioni programmi UTI Firenze (101).

ANNO CLXXXIX - N. 150 - Cent. 20

Sabato 30 Maggio 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: numeri 2-02 e 2-31

L'ESAURIENTE ESPOSIZIONE FINANZIARIA DEL MINISTRO MOSCONI ALLA CAMERA

La sottoscrizione al prestito ha superato i sette miliardi

Il grandioso attestato di consenso del popolo italiano all'indirizzo impresso dal Duce alla finanza del Regime - Una chiara rassegna della situazione finanziaria e dei propositi del Governo fascista

La seduta

ROMA, 29

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Ha subito la parola il Sottosegretario agli Esteri on. FANI il quale, rispondendo all'on. Coselschi, dichiara che la R. Legazione a Pechino ha riferito in data 20 maggio che le truppe rosse hanno occupato Tenyuenkow, situato a circa 30 km. a sud ovest di Laohokow, provincia dell'Hupok, uccidendo quattro sacerdoti cinesi e catturando il Vescovo Ricci, già vicario apostolico di Lahohokow, ed i missionari padri Checacci, Lazzari, Maggini e Santini. Appena avuta notizia della cattura la R. Legazione a Pechino svolse presso il Governo di Nanchino le pratiche per la liberazione, mentre il R. Console ad Hankow iniziò subito analoghe pratiche presso il Governo di quella provincia. In seguito a tale azione il Ministro degli Affari Esteri cinese ha assicurato la nostra Legazione di aver dato istruzioni telegrafiche alle autorità militari e di polizia per la liberazione e la protezione dei religiosi italiani catturati.

Per i missionari catturati in Cina

Il Governo fascista spera che il Governo di Nanchino saprà fare energicamente valere la sua autorità esigendo pronta e completa esecuzione degli ordini impartiti e si augura che in breve esso consegua quel pieno consolidamento della sua autorità che è anche garanzia imprescindibile del vivere civile degli stranieri e la cui mancanza ha reso per l'appunto possibili le passate dolorose vicende dei nostri missionari e l'ultima che ora vivamente lamentiamo.

L'on. COSELSCHI ringrazia il Sottosegretario per la cortese risposta. Tre dei missionari scomparsi erano nati nella provincia di Arezzo. Di essi ricorda alla Camera le elevate virtù e il nobile patriottismo, sì che può ben dirsi che nel loro apostolato compirono sempre anche opera di italianità. Sia onore ad essi. Così il Fascismo, senza artifizi, sa rendere omaggio ad una fede tanto pura senza rinnegare alcuno dei suoi incrollabili principi politici e civili. I missionari scomparsi hanno anche dato l'esempio di come sia possibile di assumere il vasto potere dello spirito affermando la grandezza della vera idea religiosa con l'eroismo del sangue (*applausi*).

I cimiteri dei Caduti in guerra

Si passa alla discussione del disegno di legge per la sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra. L'on. BAISTROCCHI, relatore, richiama l'attenzione della Camera fascista su questo provvedimento che costituisce una nuova alta benemerenza del Governo. Osserva che le salme dei nostri Caduti erano finora sparse disordinatamente in vari cimiteri dell'ex zona di guerra. Ora invece le salme saranno riunite in 40 opere monumentali sulle tre storiche fronti di battaglia tramandando così ai posteri il ricordo della grande guerra. Il sacrificio economico è ben piccola cosa di fronte a questa grande opera che deve essere per tutti noi motivo di sommo orgoglio.

Ogni salma avrà la sua tomba. La promisquità vi sarà soltanto per le salme non identificate. Il progetto prevede che ai decorati al valore sia assegnato un posto speciale (*interruzioni*). Ma la Giunta raccomanda che tutti i Caduti siano schierati sul fronte di battaglia senza distinzione di sorta (*applausi*). Prega poi il Governo di non nominare fra le opere quella della zona di Caporetto perchè questo nome è stato troppo sfruttato all'estero a detrimento del valore e della vittoria italiana (*interruzioni del depu. Coselschi*). Di Caporetto infatti si parla all'estero soltanto per il primo periodo, mentre si tace per il secondo che si concluse con la pagina gloriosa del Piave (*vivi applausi*). Abbiamo quindi bene il diritto di tramandare ai posteri le tante nostre vittorie omettendo il ricordo di Caporetto che del resto fu l'unico nostro insuccesso di fronte a quelli degli Alleati che pur non ebbero il nostro epilogo vittorioso (*vivi applausi*). Sarà poi opportuno che il Governo premi la benemerenza di quei Comuni che hanno dato degna sepoltura ai propri morti.

Conclude rilevando che questo suggestivo schieramento degli spiriti dei nostri Caduti gloriosi al fronte sarà lo stimolo più potente per le nuove generazioni di questa nostra Italia adorata cui la guerra e la Rivoluzione fascista hanno assicurato il più grande avvenire (*applausi*).

GAZZERA, Ministro della Guerra, ringrazia l'on. Baistrocchi delle sue nobili parole. Effettivamente si sono volute riprodurre, come ha osservato il Relatore, le linee fondamentali della nostra passione, delle nostre sofferenze, della nostra vittoria. E' sicuro quindi del voto unanime della Camera (*vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Senza discussione è poi approvato il disegno di legge sull'emissione di quattro serie di Buoni del Tesoro novennali.

Per le famiglie dei Caduti fascisti

Si inizia poi l'esame del provvedimento che estende agli orfani ed agli altri congiunti dei Caduti per la causa nazionale tutte provvidenze emanate in favore degli orfani e dei congiunti dei Caduti in guerra. L'on. PAROLARI rileva che il disegno di legge integra e completa le precedenti disposizioni tendenti ad onorare degnamente la memoria dei gloriosi Caduti comunque immolatisi per la Patria unificando in un solo sentimento di gratitudine tanto i Caduti in guerra contro il nemico esterno come i Caduti durante la Rivoluzione fascista contro i sovvertitori dell'ordine nazionale. L'oratore esprime quindi al Capo del Governo, a nome dell'Associazione famiglie dei Caduti per la causa nazionale, l'espressione della sua devota, commossa, imperitura gratitudine per tutto il complesso delle nobili leggi che, accomunando i Caduti fascisti ai Caduti in guerra, consacra il sacrificio dei nostri martiri e lo uguaglia a quello dei morti sui campi di battaglia. Ed i figli dei Caduti assicurano oggi alla Patria che essa li avrà domani validi tenaci difensori così come spetta a chi ha l'altissimo privilegio di tramandare e rinnovare nel tempo le virtù di sacrificio dei loro padri.

Concludendo rileva che proprio quest'anno ricorre il decennale del sacrificio della maggior parte dei nostri Caduti, testimonianza del sangue generosamente profuso per le contrade e per le piazze d'Italia, sigillo tremendo di giovani vite offerte al trionfo della nostra Rivoluzione, monito fierissimo ai dimentichi, incitamento a noi, esempio ai giovani. Ricorda infine i nomi dei gloriosi morti dalla cui rievocazione gli Italiani traggono l'auspicio e il presagio per il nostro certo avvenire, pronti ove occorra a seguire l'esempio per l'Italia, per il Re, per il Duce! (*Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi; vivissimi applausi*).

Vibranti parole di riconoscenza

L'on. RIGHETTI, relatore, con particolare sentimento di fascista, di combattente e di mutilato si associa alle forti espressioni di imperitura riconoscenza e di viva promessa per l'avvenire dell'on. Parolari. Poichè l'approvazione del progetto ha il valore di una celebrazione, non si sofferma ad illustrare partitamente il contenuto del disegno di legge, nè l'emendamento aggiuntivo proposto dalla Commissione. La completa parificazione di trattamento ad ogni effetto giuridico ed economico e la possibilità di giustamente goderne per tutti coloro che hanno sofferto per la salvezza della Patria in guerra e per la grandezza della stirpe nel periodo eroico del nostro movimento, costituiscono un dovere per la Nazione e la legge sicuramente interpreta il pensiero unanime della Camera fascista.

L'on. Parolari ha rievocato i grandi scomparsi e la falange dei gloriosi che la Rivoluzione ha fatto balzare nella storia perchè essi divengano i nostri nuovi tutelari ed i nostri eroi. A loro ci rivolgiamo come ad una fonte viva per ritemprare la nostra spiritualità, per rendere più alta la fiamma della nostra fede. Crescono nel loro culto le giovani generazioni. Tale è il retaggio dei nostri morti; questa è la consegna che noi giuriamo di difendere e di trasmettere in loro nome alle nuove generazioni perchè sappiano esse crescere temprate nel sacrificio, pronte a tutto osare, veramente degne dell'Italia nuova dal volto augusto di Vittorio Veneto e del Duce vittorioso della Rivoluzione delle Camicie Nere (*vivissimi applausi; congratulazioni*).

MOSCONI, Ministro delle Finanze. Mi duole che la discussione non possa essere oggi chiusa da chi presentò il disegno di legge e solo poteva qui pronunziare la parola più bella (*approvazioni*). Il Governo ha creduto suo dovere di parificare le famiglie dei Caduti per la causa nazionale alle famiglie dei Caduti in guerra perchè eguale fu il sacrificio e lo spirito che li animò. Pertanto non dubita che su questo disegno di legge si radunerà unanime il suffragio della Camera (*vivissimi applausi*).

Il PRESIDENTE pone in discussione gli articoli nel testo della commissione. Sono tutti approvati.

Si riprende quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Finanze ed ha la parola l'on. DENTICE il quale si occupa del problema della burocrazia ed esprime la sua ammirazione per l'opera da essa svolta, chiedendo però che sia riesaminata urgentemente la legge sulla contabilità dello Stato poichè, secondo l'oratore, sono le leggi e i regolamenti che spesso deformano la mentalità dei nostri funzionari inculcando in essi una vera fobia della responsabilità. Segue lo on. BENNI che tratta della nostra situazione finanziaria. Il relatore GEREMICCA rinuncia invece a parlare.

Le illuminate direttive della politica finanziaria

Ha quindi la parola l'on. MOSCONI, Ministro delle Finanze (*segni attenzione*). « Comprendo — comincia il Ministro — come il discorso di un Ministro delle Finanze non possa a meno di destare ai tempi che corrono non solo un vivo interessamento, ma altresì un senso di curiosità e di attesa. Non mancano persino coloro che si aspettano dalla nostra parola l'annuncio o almeno la promessa di miracolistici eventi atti a sanare di colpo i mali che ci affliggono, oppure coloro che si apprestano a ricercare in esso ad ogni costo in buona o in mala fede la conferma di catastrofiche previsioni.

« Per nostra ventura costoro non appartengono al Regime fascista e qui in questa Camera noi possiamo con parola tranquilla e serena esaminare la realtà della nostra vita finanziaria nell'ultimo periodo senza che occorra ad alimentare rosee illusioni che sarebbero premature, ed indurre a scoraggiamenti che sarebbero, più ancora che ingiustificati, colpevoli. Di questo equilibrato senso realistico che rifugge dai pari e dei facili ottimismi e dai deprimenti pessimismi, ha dato prova sicura questa assemblea durante tutta l'interessante disamina degli stati di previsione e particolarmente in questa sul bilancio finanziario per modo che non è solo rituale cortesia, ma sovratutto espressione sentita e sincera la parola di ringraziamento e di compiacimento vivissimo che io rivolgo all'on. Giunta del Bilancio ed in ispecie al suo egregio relatore on. Mazzini ».

Finanza cristallina

Il Ministro viene quindi a parlare dell'attuale crisi monetaria, che definisce di proporzioni eccezionali tanto per la sua vastità quanto per la sua intensità e nota che essa ha sconvolto ogni economia pubblica e privata portando così in primissimo piano le questioni finanziarie.

L'oratore soggiunge che non farà una diagnosi sulle cause di questa crisi mondiale non intendendo aggiungere alcun che alla innumere letteratura già fiorita in argomento, e d'altra parte non potrebbe che ripetere quanto ha detto, come egli solo sa dire, il Capo del Governo pochi mesi or sono al Senato.

« Ben più modesto — continua il Ministro — è il compito che mi prefiggo: riassumervi cioè, meglio e meno lungamente che mi sia possibile, l'esatta situazione finanziaria nostra e i nostri propositi di Governo. Ho detto esatta e ci tengo.

« Quando il Duce volle affidarmi questo compito, la parola d'ordine è stata: Finanza di cristallina chiarezza. Alla consegna ho la coscienza di essermi scrupolosamente attenuto finora; ad essa debbo maggiormente, se possibile, attenermi ora che le circostanze contingenti rendono ognor più arduo e delicato il compito di chiunque sia preposto alla finanza statale.

« Una tale finanza impone anzitutto sincerità e chiarezza di cifre. Io mi sento sicuro di aver fatto e di continuare a compiere ogni sforzo a questo scopo e di aver esposto sempre cifre esattamente corrispondenti alla verità, senza veli di artifici contabili. Significa altresì adeguamento alla realtà delle cose, senza aprioristici preconcetti per cui talora, se l'esperienza lo esiga, è riconosciuto doveroso modificare senza esitanza il già fatto di fronte a nuove necessità di pubblico interesse. Significa infine affrontare le difficoltà prontamente e sicuramente con energia fascista e con dirittura di propositi tenendo conto di ogni aspetto dei problemi da risolvere.

Equilibrio necessario

« Oggi più che mai apparisce evidente la stretta interdipendenza che corre fra la situazione economica della Nazione e la situazione finanziaria dello Stato. Dissi altra volta come in questa difficile materia l'arte di Governo consista nel saper conciliare equamente, in relazione alla complessa situazione del momento, il punto di vista finanziario con quello economico, inteso quest'ultimo nel suo senso più alto, e quindi anche nei suoi riflessi politici e sociali. Il mantenere in giusto equilibrio questi diversi fattori diviene più arduo, ma in pari tempo ancor più necessario quando una grave crisi turba la vita di una Nazione, ed io credo che dovere di una consapevole finanza sia quello di tenere nel massimo conto tutti questi diversi elementi; dovere che la nostra finanza ha cercato di assolvere nel miglior miglior modo possibile.

« Se avessimo considerato il problema finanziario soltanto nei suoi ristretti confini senza allargare lo sguardo a più vasto orizzonte, noi innanzi al riaffacciarci del fenomeno doloroso del disavanzo, avremmo dovuto aggravare senz'altro la pressione tributaria statale già così elevata avremmo altresì dovuto rifiutare talora straordinari interventi laddove pur erano gravemente in gioco, più che dei privati, dei grandi pubblici interessi.

« Regolandoci invece come abbiamo fatto siamo convinti di avere compiuto opera saggia e proficua. Trattasi d'altra parte di una situazione eccezionale e transitoria di disavanza che procuriamo con ogni mezzo, non solo di contenere e restringere, ma ancora di eliminare il più rapidamente possibile.

« Io considero il disavanzo come una malattia che è la conseguenza inevitabile della crisi mondiale, tanto è vero che essa colpisce i bilanci di molte Nazioni anche più ricche della nostra: una malattia però che non deve passare dallo stato acuto allo stato cronico e che perciò occorre curare energicamente. »

Come si verificò il disavanzo

A questo punto il Ministro fa un esame dei diversi esercizi da quello passato a quello prossimo per esporre come è sorto il fenomeno del disavanzo e come si vada manifestando. Venendo a parlare degli stati di previsione per l'esercizio 1930-1931 quali furono approvati dal Parlamento, nota che essi presentano per la parte effettiva entrate per milioni 19.919 e spese per milioni 19.702.

« Ma come è noto — continua il Ministro — prima ancora che l'esercizio si iniziasse, nel Consiglio dei ministri del 28 giugno si riconobbe l'inderogabile necessità di accrescere di mezzo miliardo le spese per la difesa militare e di assegnare circa 300 milioni ad opere pubbliche urgenti anche per lenire la disoccupazione, facendosi fronte al maggior onere sia con un aumento dell'aliquota della tassa di scambio, sia col maggior provento del dazio sul grano derivante dall'aumento del dazio stesso disposto per assicurare un equo rendimento agli agricoltori e da un'importazione maggiore della prevista a causa del limitato raccolto, il che in via normale avrebbe dovuto assicurare l'equilibrio del bilancio.

« Nonostante questi provvedimenti non si potè raggiungere tale risultato. Da un canto, nonostante che in materia di nuove e maggiori spese siansi sempre più applicati criteri di assoluta rigidità, nuovi oneri si resero inevitabili per circa 900 milioni, come quelli di 162 milioni per le note pubbliche calamità, terremoti e cicloni; dall'altro fin dai primi mesi dell'esercizio si andarono man mano aggravando i segni di stanchezza già manifestati nel precedente periodo.

« Gli sviluppi della crisi mondiale che travaglia le industrie ed i commerci non mancarono di avere un forte riflesso sul gettito dei proventi tributari riducendo l'ampiezza e l'importo degli affari e degli scambi, attenuando il movimento di importazione e di esportazione e riducendo i profitti delle aziende. In sostanza tutte le manifestazioni di ricchezza e di reddito che formano l'oggetto della percezione dei tributi da parte dello Stato sono venute affievolendosi così che per tutti i cespiti, dalle imposte dirette alla tassa sugli affari, dalle imposte sui consumi alle privative, non solo risulta arrestato quel graduale sviluppo che in condizioni normali si constata di anno in anno, ma in taluni casi si è notato un sensibile regresso.

Economie per 636 milioni

« Rilievi analoghi offre la gestione dell'azienda autonoma delle Ferrovie il cui avanzo netto viene versato al bilancio dello Stato. La riduzione del traffico e l'attuazione delle attività hanno anche qui segnato non lievi falcidie nel gettito delle entrate.

« Non appena delineatasi questa situazione il Governo decise di affrontarla subito con energia mediante provvedimenti i quali non mirarono soltanto ad ottenere un effetto finanziario, ma e più ancora ad incidere sull'economia del Paese al fine di adeguare i costi ed i prezzi allo stabilizzato valore della nostra moneta.

« Non occorre che io mi indugi sui provvedimenti allora adottati, specie per la riduzione degli stipendi e degli altri emolmenti degli impiegati statali poichè essi furono a suo tempo largamente illustrati. Importa solo rilevare che mercè tale diminuzione ed economie rese anche possibili dalla discesa dei prezzi si potè conseguire una limitazione di spesa per il notevole complesso di 636 milioni.

« Ma cionnostante non fu possibile eliminare il disavanzo il quale, aumentando di mese in mese per quanto con ritmo decrescente, ammontava alla fine di aprile a 1289 milioni per la parte effettiva e a milioni 1127 per il complesso del bilancio con l'aumento di 36 milioni nello scorso mese, ciò che denota un sensibile miglioramento rispetto ai mesi precedenti dell'esercizio nei quali la media del deficit complessivo si aggirò intorno ai 155 milioni.

Il deficit in diminuzione

« *E' a ritenere che nei due mesi che mancano alla chiusura dell'esercizio abbia a riscontrarsi un miglioramento ancor più considerevole sul quale potrà pure influire, oltre alla costante persimonia nelle spesa, quell'accertamento di economie e di maggiore entrata che di consueto si verifica alla fine dell'esercizio. Anzi i calcoli finora prodentemente fatti mi consentono di dirvi con viva soddisfazione che, secondo ogni probabilità, alla chiusura dei conti il disavanzo oscillerà tra il miliardo e i 900 milioni di lire* (approvazioni).

« *Mi preme soggiungere che nel pervenire a questo risultato sono state incluse nella parte effettiva della spesa tutte le spese determinate dall'emissione dei nuovi Buoni novennali, compreso in queste il compenso di lire cinque ogni cento lire ai portatori dei vecchi Buoni, per quanto anche nei miei uffici da taluno si ritenesse che tale esborso potesse invece iscriversi nella categoria del movimento dei capitali. Nella diversità delle tesi, ho creduto, come è mio costume, attenermi alla più rigorosa.*

« *Inoltre della parte del prestito eccedente i 3800 milioni occorrenti al saldo dei vecchi Buoni vengono utilizzate a miglioramento della situazione complessiva del bilancio stesso, come è naturale, soltanto le poche diecine di milioni che rappresenteranno al 30 giugno il deficit della categoria del movimento di capitali. Ben posso quindi affermare che il prestito non serve affatto a coprire il nostro disavanzo effettivo di bilancio.*

Le previsioni per il 1931-32

« Il riflesso della crisi mondiale si è decisamente riversato sulle previsioni di bilancio dell'esercizio 1931-32, le quali recano il disavanzo effettivo presunto di milioni 424, costituito dalla eccedenza delle previsioni di spesa in milioni 19.323 su quelle delle entrate in milioni 18.899; disavanzo che sale a 575 milioni per il complesso del bilancio aggiungendosi quello di 151 milioni dalla categoria del movimento di capitali.

« L'esperienza delle ultime gestioni ha consigliato la più rigorosa cautela nel determinare il gettito dei singoli cespiti di entrata in guisa da giustificare la fiducia che, mutando le condizioni attuali, il loro gettito possa migliorare. Obbedendo a questo criterio di rigida quanto doverosa prudenza le entrate sono state previste nell'indicato importo complessivo che rappresenta una diminuzione di milioni 1020 sulla previsione fatta per il corrente esercizio.

« La flessione più notevole è quella che riguarda le imposte dirette in milioni 817, di cui milioni 748 per la sola imposta di ricchezza mobile; vengono poi le imposte indirette sui consumi con la diminuzione di milioni 392 dipendente in parte da minor volume di traffico con l'estero ed in parte da minor consumo di taluni prodotti, specialmente spiriti e zucchero.

« Il provento fiscale dei monopoli segna la diminuzione di milioni 385 in relazione all'andamento attuale delle vendite del sale e più ancora dei tabacchi lavorati. A queste diminuzioni fa riscontro l'aumento di 560 milioni sulla tassa di scambio in dipendenza della nota elevazione di aliquote.

Gli sforzi per contenere le spese

« Quanto alle spese effettive la contrazione per il prossimo esercizio in confronto della previsione per quelli in corso è di 378 milioni. A tale risultato influiscono le riduzioni degli assegni al personale e le iniziative del Governo tendenti a restringere le assegnazioni di spese in relazione alla discesa dei prezzi.

« Tuttavia alcune improrogabili esigenze connesse ad importanti servizi statali hanno richiesto qualche maggiore sacrificio. Dall'analisi delle variazioni introdotte nei singoli gruppi di spese risultano diminuzioni per milioni 831 ed aumenti per milioni 453 donde deriva la indicata diminuzione finale di milioni 378.

« Tali cifre però non possono da sole dare un'idea esatta dello sforzo in questa sede compiuto dal Governo per contenere la spesa. Ed è per noi motivo di grande soddisfazione che l'on. Giunta del Bilancio abbia colla sua autorevole parola riconosciuta l'intensità dei nostri sforzi.

« Le richieste fatte dalle singole amministrazioni per i nuovi stati di previsioni portavano da principio la spesa che superava di ben 2121 milioni quella che il Parlamento sta ora approvando, maggiore spesa che in gran parte veniva giustificata da serie ragioni di pubblico interesse. Le direttive imposte alla finanza dall'attuale situazione hanno però trovato non solo iniziativa ed appoggio del Duce, ma altresì piena comprensione nei colleghi, il che ha consentito di restringere gli oneri del bilancio senza che per questo ne fossero compromessi i servizi, taluno dei quali, come quelli degli interessi dei debiti, delle pensioni e delle restituzioni di imposte e tasse, furono anzi dotati di misure più adeguate alle loro esigenze.

Nessuna nuova riduzione di stipendi

« Del resto occorre purtanco tener presente che le varie spese che il nostro bilancio statale deve in questo periodo sostenere per agevolare la ripresa economica sono di carattere assolutamente d'eccezione, tali pertanto da ritenere che presto possano essere ridotte od eliminate. Inoltre il deficit manifestatosi in quest'anno giunge dopo ben sei esercizi chiusi in avanzo e dopo il salutare risanamento del preoccupante sbilancio passivo dei residui ereditato dai passati Governi e riportato faticosamente nei limiti normali durante il triennio 1928-30.

« Ma con ciò il Governo non intende di avere esaurito il suo compito nel campo finanziario riservandosi ove occorra ulteriori provvedimenti. Ne è prova il fatto che sin dall'autunno scorso il Duce invitò alcuni egregi parlamentari a prestare al Governo la loro collaborazione nello studio e nella ricerca di ogni possibile economia. Essi hanno compiuto il loro lavoro per il quale mi è grato esprimere anche qui il vivo ringraziamento del Governo.

« A proposito di economie, a smentire voci tendenziose ripetutamente poste in giro, ritengo conveniente assicurare che non è affatto proposito nostro di ridurre ulteriormente gli stipendi dei dipendenti statali, nè le indennità di servizio attivo ».

I servizi dell'amministrazione

A questo punto il Ministro fa un rapido cenno sui bilanci degli Stati esteri i quali si presentano quasi ovunque deficitari in conseguenza della crisi mondiale. Viene quindi a parlare dei molteplici servizi della complessa amministrazione finanziaria, servizi che, per quanto necessariamente risentano delle difficoltà dell'ora, procedono con piena regolarità mercè l'opera coscienziosa e validissima di una benemerita schiera di funzionari, sempre animata a contemperare equamente, giusta le costanti direttive del Governo, le inderogabili esigenze del pubblico erario col rispetto degli interessi dei singoli.

Il Ministro dichiara quindi non essere possibile nell'attuale momento diminuire l'imposta di fabbricazione sullo zucchero, pur augurandosi che le condizioni del bilancio statale permettano un giorno non lontano di ridurre i gravami che colpiscono questa preziosa derrata alimentare.

Nega poi che, oltre l'Istituto di liquidazione, anche il Consorzio sovvenzioni su valori industriali costituisca un aggravio per l'erario giacchè i mezzi per il suo funzionamento sono tratti dal capitale azionario e da risconti presso la Banca d'Italia. Conviene invece pienamente sulle caute osservazioni della Giunta del bilancio circa la necessità di evitare interventi statali a sostegno di posizioni economiche, in spese per lo più infeconde costituendo uno sperpero della pubblica ricchezza con pesanti aggravi per le attività sane e per tutti i contribuenti in genere (*approvazioni*).

« Questo è appunto — dice il Ministro — l'indirizzo che noi seguiamo, mentre gli interventi furono ognora determinati da prevalenti ragioni di pubblico interesse ».

Il prezzo dei tabacchi

Il Ministro accenna poscia alla necessità prospettata dal relatore di prendere un provvedimento, o quanto meno di preparare un programma relativo ad un futuro pagamento delle polizze dei combattenti. Sull'argomento sono stati predisposti progetti i quali sono tuttora oggetto di meditato studio anche nell'attesa che il momento per attuarli sia più favorevole di quello attuale. Certo è che il problema è ognor presente alla attenzione del Governo.

Circa la contrazione dei tabacchi, il Ministro osserva che essa deve attribuirsi alla crisi generale che ha ridotto tutti i consumi, anzichè all'aumento dei prezzi. Del resto deve far presente che la vendita dei tabacchi è già in via di aumento. Il Governo non ritiene che si possa in questo momento venire ad una riduzione dei prezzi dei tabacchi. Tuttavia l'amministrazione dei monopoli non si nasconde la possibilità di una più larga creazione di tipi medi di tabacchi che hanno fatto già buona prova. Quanto alle importazioni, esse sono necessarie sia pure in limitati quantitativi. Nè sarebbe conveniente un aumento del dazio che si tradurrebbe in un aumento del costo di produzione. Assicura in ogni modo che l'amministrazione da tempo va attuando gli opportuni provvedimenti diretti al miglioramento nella nostra produzione dei tabacchi per ottenere il quale è necessario non venga meno il valido concorso dei coltivatori.

La situazione di tesoreria

Il Ministro risponde quindi ai vari deputati che hanno preso la parola nel corso della discussione. Poscia espone diffusamente la situazione di Tesoreria notando che essa è necessariamente influenzata tanto dalla gestione di competenza quanto da quella dei residui, la quale pure è deficitaria per quanto in misura assai minore che per il passato, dato il considerevole miglioramento raggiunto in questi ultimi anni mercè un'azione efficace di chiarificazione e di eliminazione. Ne è derivato pertanto un aumento del debito fluttuante. Trattasi però di un maggiore indebitamento più apparente che effettivo ed invero nel suo complesso la situazione di tesoreria, nonostante l'affievolirsi delle entrate in questo periodo di crisi, ha segnato a fine di aprile un miglioramento in confronto del principio dell'esercizio.

Il Ministro espone poi l'attività della Cassa depositi e prestiti ed osserva che la situazione dell'Istituto non può destare preoccupazioni anche perchè la fonte principale da cui esso trae le sue disponibilità indica un soddisfacente sviluppo notandosi nel risparmio postale un incremento nell'anno 1930 di un miliardo e 270 milioni ed uno ulteriore di 650 milioni circa nel primo quadrimestre dell'anno in corso, oltre gli interessi da capitalizzare.

« Nei riguardi del Tesoro — continua l'on. Mosconi — la forma del conto corrente non è certo il modo migliore per provvedere alle normali esigenze di cassa e la mèta cui si deve tendere è pur sempre il ritorno al momento opportuno al tradizionale e generale sistema dei buoni ordinari a breve termine. Già altra volta ho rilevato come tutti gli Stati abbiano bisogno di provvedere e provvedono a tali esigenze specie in questa forma con il debito fluttuante, il cui volume è in diretto rapporto con quello delle entrate e delle spese pubbliche in conto sia della competenza che dei residui. Da noi, dato che l'importo potenziale complessivo della spesa di competenze si aggira sui 22 miliardi e sui 10 quello dei residui passivi, e data la necessità di avere in cassa un fondo ragguardevole di somma liquida e spendibile, è certo che l'attuale debito fluttuante non può ritenersi eccessivo.

« Ad ogni modo confermo ancora una volta che questa situazione è seguita con vigile cura dal Governo e che al momento opportuno essa sarà regolata con un migliore e più stabile assetto, il che del resto sarà certamente agevolato dall'operazione testè brillantemente compiutasi ».

L'ammortamento del debito

Un accenno merita la Cassa di ammortamento del debito pubblico interno, la cui azione mira, oltrechè alla diminuzione del debito stesso, anche al sostegno sul mercato della grande massa dei consolidati, per far presente come dalla sua costituzione ad oggi essa abbia ritirato ben 1210 milioni di titoli, di cui 779 già annullati e 411 pronti per l'annullamento. E ciò nonostante che l'attenuarsi del gettito dei tabacchi, prodotto dalla generale situazione economica, abbia costretto il Governo a ridurre nella previsione di 200 milioni la somma annua di 500 milioni che si prevedeva potesse affluire alla Cassa di ammortamento in quanto è a questa dovuto il maggior provento derivante dagli aumenti nel prezzo dei tabacchi all'uopo introdotti nell'aprile dello scorso anno. E la riduzione alla chiusura dei conti risulterà di fatto anche maggiore. Ma un'azione più larga in questo campo non sarebbe consigliabile, giacchè apparirebbe in contradizione col fatto dell'aumento del debito fluttuante imposto dalla situazione di bilancio e di tesoreria.

« Va inoltre posto in rilievo che nel contempo è stato anche ammortizzato per un importo di 165 milioni di lire il prestito estero 7 per cento (prestito Morgan) il cui corso è salito al disopra della pari acquistando l'alta fiducia dei principali mercati esteri sulla nostra situazione finanziaria, la quale, come già rilevai, è intimamente connessa a quella economica.

« Dopo le ampie illustrazioni fat-

te qui e al Senato dai colleghi delle Comunicazioni e delle Corporazioni, non mi soffermerò nell'esame delle condizioni della nostra economia. I dati statistici della bilancia commerciale vi sono noti. Se il deficit complessivo di essa presenta nel 1930 un miglioramento di un miliardo e 219 milioni, non si può dire però, tenuto conto della contrazione verificatasi nel volume complessivo dei nostri scambi con l'estero, che si abbia avuto un miglioramento. Ma il fatto che il deficit siasi in proporzione mantenuto negli stessi limiti di quello del 1929, costituisce già di per sè stesso una constatazione confortante.

« Nel primo quadrimestre di quest'anno il fenomeno presenta in complesso le stesse caratteristiche e il disavanzo mercantile, in confronto dello stesso periodo del 1930, scema ancora di 962 milioni. Solo è da rilevare, se si considerano le quantità anzichè i valori del traffico, che a tutto marzo le importazioni sono diminuite di 1.047.706 tonnellate, mentre le esportazioni sono nel loro complesso aumentate di tonnellate 23.402.

« Ma occorre tener conto altresì dell'andamento delle altre partite della nostra bilancia dei pagamenti. Gli apporti della marina mercantile sono diminuiti e la contrazione solo in parte è compensata da riduzione di alcune spese della nostra marina all'estero, specie per quanto concerne i combustibili. Un minor gettito si è avuto anche dal movimento turistico, sia perchè il numero dei forestieri venuti in Italia nell'anno scorso segna una contrazione in confronto di quello degli anni precedenti, sia perchè vi sono stati sfavorevoli spostamenti di categorie fra di essi. Il che ben spiega l'iniziativa presa dal Capo del Governo per l'istituzione del Commissariato del turismo.

Le rimesse degli emigranti

« Circa le rimesse degli emigranti non esistono statistiche precise e complete. Il Ministero delle Finanze raccoglie periodicamente i dati delle rimesse affluiti a mezzo di alcuni importanti istituti di credito. Secondo questi dati l'apporto di esse, che si aggirava intorno al miliardo e mezzo in ciascuno degli anni 1928 e 1929, è discesa a 1200 milioni nel 1930 e segna una ulteriore contrazione nel 1931. A questi elementi vanno aggiunte le rimesse raccolte dalle Casse postali di risparmio che rappresentarono 241 milioni nel 1929, 223 milioni nel 1930 e segnano un incremento notevole nei primi del 1931, mentre vanno dedotti i rimborsi che le Casse stesse effettuano all'estero. Tenuto conto di ciò e facendo una valutazione approssimativa dell'importo delle rimesse investite con altri mezzi, nonchè dei peculi portati dai rimpatriati con loro, rimane complessivamente un margine attivo da 1400 a 1500 milioni all'incirca.

« Un'altra attività deriva a noi dall'eccedenza delle riparazioni in confronto dei pagamenti per i nostri debiti di guerra, eccedenza che pel 1930 è stata diminuita di milioni 348. Tutto sommato le diminuzioni del gettito delle partite attive equivolgono presso a poco alle diminuzioni rilevate nello sbilancio commerciale il quale presenta una riduzione di circa il 20 per cento nel 1930 in confronto del 1929. Anzi nel 1931 va delinandosi un miglioramento perchè il deficit commerciale presenta una riduzione di circa il 50 per cento, mentre le partite attive segnano una contrazione più lieve. »

Il Ministro si diffonde poi a parlare di altri elementi della bilancia commerciale quali il rimpatrio dei titoli italiani emessi e venduti all'estero e l'investimento dei nostri capitali in operazioni con l'estero. Aggiunge che comunque sta il fatto che le riserve del nostro istituto di emissione, se nel 1930 hanno subito una qualche contrazione, mantengono rispetto a debiti a vista un rapporto notevolmente superiore a quello legale del 40 per cento toccando esso alla fine del mese scorso il 56,21 per cento.

La saldezza della lira

L'oratore accenna quindi alla diminuzione della circolazione cartacea e dimostra come la situazione monetaria sia pienamente rassicurante. Ne è riprova il contegno sui mercati mondiali della nostra lira, la quale, attraverso la ripristinata libertà dei cambi, ha ognora dimostrato la sua salda forza di resistenza dando luogo a ristrette oscillazioni nei rapporti con le altre monete.

A questo punto il Ministro, mentre il Presidente, i membri del Governo ed i deputati sorgono in piedi, rivolge un pubblico tributo di riconoscenza e di onore alla memoria di Bonaldo Stringher che diresse per sei lustri la Banca d'Italia. Si intrattiene poi sull'opera di prevenzione svolta nel campo della tutela del risparmio, sia con l'eliminazione di organismi malsani, sia col rafforzamento di quelli deboli mediante assorbimenti e concentrazioni, sia infine frenando l'apertura di filiali e dipendenze per evitare dispendiosi duplicati e dannose concorrenze.

l'avvenire della Patria e in chi ne guida i destini (vivissimi applausi).

« *E' questa, Camerati, un'altra vittoria del Fascismo la quale attesta come anche la finanza riesca ad essere con l'opera sua un fattore importante nel raggiungimento della meta che il Regime si è prefissa con la volontà e la certezza di toccarla e che la parola del Duce ha definito: « Aumentare la potenza e il benessere del popolo italiano ».* (vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi; i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Dopo l'accettazione da parte del Ministro, a titolo di raccomandazione, di due ordini del giorno, il bilancio è senz'altro approvato.

La seduta termina alle 19.50.

Mortale sciagura alpina

VERONA, 29

Il rag. Vittorio Agostini della nostra Cassa di Risparmio, recatosi insieme al Gruppo Alpino Operaio a fare una gita a Cima Plische nel Trentino, è caduto in un crepaccio e ha riportato la frattura del cranio. Dopo una faticosissima opera di salvataggio, subito organizzata dai suoi compagni capitanati dal sig. Sala, il poveretto potè esser raccolto e trasportato, prima a mezzo di una barella e poi con una automobili, all'Ospedale di Verona dove giunse in condizioni disperate. Oggi, peggioratosi il suo stato, il povero ragioniere mentre la sua giovane moglie ed alcuni amici erano accorsi angosciati al suo capezzale cessava di vivere senza mai avere ripresa la conoscenza.

I pseudo intellettuali antifascisti
davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 29

Nel pomeriggio si è iniziato, dinanzi al Tribunale Speciale, il processo contro il gruppo dei cosidetti intellettuali, di cui abbiamo nei giorni scorsi pubblicato un largo riassunto della sentenza della sezione di accusa. Gli imputati sono come è noto: Riccardo Bauer, Ernesto Rossi, Pietro Zari, Mario Damiani, Vincenzo Calace, Bernardino Roberto, Giordano Viezzoli Giuliano Viezzoli, Romano Viezzoli, Carlo Del Re.

Presiede il Tribunale il luogotenente generale Tringali Casanova e rappresenta la pubblica accusa il comm. Carlo Fallace. Fatte declinare agli imputati le generalità e disposto lo stralcio del processo per quanto riguarda i tre latitanti Giulio e Romano Viezzoli e Carlo Del Re, il Presidente fa dare lettura dell'atto di accusa.

Il capo della cospirazione

Il commerciante Riccardo Bauer ammette di aver partecipato a riunioni massoniche e della «Giustizia e libertà». Riconosce per sua una carta di identità atta a camuffarne le generalità. Egli dice che non gli era riconosciuta alcuna carica speciale nell'organizzazione clandestina, ma la sua autorità e la sua attività lo designavano come il capo e come tale accentrava la corrispondenza di tutti i cospiratori.

Presidente. Vedremo ora la corrispondenza. Fate attenzione, perchè essa è interessante anche per tutti i vostri compagni. La prima missiva era scritta in inchiostro comune, ma sottoposta a reagenti, ha palesato un contenuto ben diverso. Vi si parla di rapporti con i fuorusciti di Francia e di Spagna. Il Bauer riconosce tutte le lettere, ma non ne spiega di tutte il contenuto. Esclude di essersi mai incaricato di bombe. Fu egli però che trascinò o contribuì a trascinare nella cospirazione il prof. Rossi, con il quale aveva identità di studi e di idee politiche e lo Zari, che egli indusse a recarsi più volte in Svizzera per ritirare libri, manifesti ed altro materiale di propaganda massonica e antifascista.

Il Bauer viene ancora interrogato sulla somma di lire 20 mila rinvenuta in casa e precisamente in un cassetto della domestica, ma egli non sa dare una plausibile spiegazione sull'origine del denaro che egli dice di aver consegnato alla domestica, sulla quale aveva la massima fiducia, essendo al suo servizio da più di venti anni. Ma risulta che oltre al denaro anche documenti segreti venivano affidati alla domestica. Conferma, a domanda del Pubblico Ministero, di essere stato lui a consegnare allo Zari una copia della circolare diretta agli ufficiali del 92.o Reggimento Fanteria.

L'avv. Ferraro domanda di esibire attestati sulla condotta militare del Bauer.

Un imputato piagnucoloso

Il prof. Rossi conferma la sua appartenenza a «Giustizia e Libertà». Quindi domanda di fare una dichiarazione circa il latitante Del Re, nella loro compagnia chiamato con lo pseudonimo convenzionale di Carletti. Secondo lui il Del Re è un agente provocatore, perchè era quello che li incitava ad agire.

Viene ora chiamato sulla pedana il professore di lettere Zari, al quale poco prima si era avvicinato il maresciallo dei carabinieri per chiedergli se avesse bisogno di qualche cosa, date le abbondanti lacrime che sgorgavano dai suoi occhi. Anche il Presidente avv. Tringali lo invita ripetutamente alla calma, mentre lo Zari si sprofonda in reiterate proteste della sua innocenza, dicendo di non aver mai fatto parte di nessun partito, di aver avuto solo scopo della sua vita lo studio e di essersi occupato di opere di beneficenza, dato anche il suo temperamento religioso.

— E' un virgiliano — dice il suo difensore.

— Come mettere d'accordo i vostri sentimenti religiosi — chiede il Presidente — con l'apologia dell'attentatore De Rosa?

— Non fui io a farla. Ripeto ancora di non aver mai professato idee politiche e tanto meno di avere esplicato attività contraria al Regime.

— Sì, abbiamo capito, e vediamo anche che l'aspetto del cospiratore non l'avete — avverte il Presidente.

Il terzo imputato, Vincenzo Calace, si professa repubblicano. Alla domanda se ha fatto parte dell'associazione «Giustizia e Libertà» vorrebbe rispondere con delle distinzioni

— Non ci pare che ci sia da rispondere altro che si o no. Ne avete fatto parte?

— No, ne conoscevo però l'esistenza.

Ad altre contestazioni circa il materiale rinvenuto presso di lui, protesta la sua buona fede dicendo di ignorare che cosa contenessero i documenti.

L'interrogatorio dell'aviatore

Di particolare interesse è l'interrogatorio di Giordano Viezzoli, che dal padre e dal fratello fu invitato a mettere a loro disposizione l'apparecchio che egli pilotava per trasportarli in Corsica. Il Viezzoli cerca di giustificare la sua azione con l'amore verso il padre, al quale voleva fornire il modo di raggiungere la Corsica per trovare lavoro, date le sue condizioni di miseria. Il Viezzoli però alle abili contestazioni del Presidente, finisce per contraddirsi ed ammettere di avere imbarcato il padre e il fratello, ma di non essere riuscito a decollare. Ammette pure di avere ricevuto cartoline e lettere nelle quali erano contenute delle cartine con segnate le località dove ammarare in Corsica. Egli si giustifica dicendo di non aver voluto accompagnare il padre nel volo su Roma per gettare i manifestini sovversivi; dice infine di essere stato costretto ad ammarare, al ritorno da un volo in Corsica, per mancanza di benzina dopo aver visto i carabinieri sul campo, in seguito a che egli avrebbe voluto tornare indietro.

Bernardino Roberto conferma di essere stato il trait-d'union tra il padre Viezzoli e il figlio, quando il primo nonostante il fallimento del primo tentativo di espatrio, riuscì a raggiungere Parigi.

L'ultimo imputato è Mario Damiani, che conferma il suo interrogatorio, e l'udienza è quindi rinviata a domani mattina.

L'esecuzione della sentenza capitale
contro l'anarchico Schirru

ROMA, 29

Poco dopo le ore venti di ieri il terrorista Michele Schirru è stato ricondotto alle carceri di Regina Coeli. Alle 20.50 firmava la domanda di grazia che non ha avuto corso.

Alle 2.30 di stanotte il condannato è stato invitato ad alzarsi. Il cappellano delle carceri lo ha visitato; ma egli ha respinto l'assistenza religiosa. Alle ore tre di stamane il Direttore delle Carceri è entrato nella cella di Schirru, il quale ha chiesto ed ottenuto di scrivere una lettera alla madre alla moglie. Alle 3.50 il condannato ammanettato e scortato da dieci carabinieri è uscito dalle carceri.

Salito nell'autocellulare, che era seguito da torpedoni con agenti di P. S., ha preso la via del forte di Casal Braschi dove è arrivato alle ore 4.20.

Frattanto era giunto al forte il Battaglione delle Camicie Nere della 112. Legione al comando del seniore Cuzzari che era stato mobilitato durante la notte ed aveva una forza al completo di 22 ufficiali e 462 camicie nere.

Il Battaglione si è schierato subito nel piazzale interno del forte in formazione di quadrato aperto da un lato nel quale era stata collocata la sedia per il condannato. Alle ore 4.21 lo Schirru è disceso dall'auto-cellulare sostenuto da due sottufficiali dei carabinieri.

E stato accompagnato nel centro del quadrato, preso in consegna da quattro camicie nere. Gli sono state legate le mani dietro la schiena. Il comandante del Battaglione ha dato il comando di attenti e poi quello di presentate le armi. Le camicie nere hanno sguainato i pugnali gridando l'A NOI.

Il Console Giua, portatosi in mezzo al quadrato ha letto con voce alta e ferma il testo della sentenza di morte. Immediatamente dopo lo Schirru ha preso posto sulla sedia su cui è stato legato, ha respinto i conforti del cappellano della Legione centurione don Mattei e del cappellano del penitenziario i quali si sono allontanati recitando preghiere.

Il plotone di esecuzione, composto di ventiquattro uomini quasi tutti originari della Sardegna e offertisi volontariamente, si è disposto a quindici passi dalla schiena del condannato. Il comandante del plotone di esecuzione centurione Tornari ha abbassato la mano e una scarica di moschetti fulminava lo Schirru che cadeva riverso.

Il centurione medico Cigale ha constatato la morte istantanea. Durante tutta la esecuzione il contegno degli ufficiali e delle camicie nere è stato perfetto.

Dopo avere gridato ancora una volta l'A NOI alla presenza del Console generale Ragioni, il Battaglione delle Camicie Nere lasciava il forte per rientrare nella propria caserma.

Un'altra vittoria del Fascismo:
il grandioso successo del prestito

« *Da tempo il Governo — continua il Ministro — si era prospettato un problema di indubbia importanza: la scadenza al 15 novembre prossimo delle prime quattro serie dei Buoni novennali del Tesoro, problema di cui si era da taluno persino esagerata la gravità prevedendo per la nostra finanza difficoltà tali da costringere a ricorrere a mezzi eccezionali e gravosi.*

Un impegno mantenuto

« *Noi lo abbiamo affrontato con molta serenità attraverso un esame tempestivo e meditato della situazione. Già il Capo del Governo, in un memorando discorso, aveva fissato un principio fondamentale: lo scrupoloso adempimento degli impegni assunti verso i portatori dei Buoni. Nell'esposizione finanziaria che feci qui il 18 giugno 1929 vi dissi che una esplicita dichiarazione era fin da allora possibile e doverosa: quella cioè di escludere nel modo più assoluto e categorico il ricorso a conversioni forzose. Ciò confermai da questa stessa tribuna il 31 maggio dell'anno passato, soggiungendo che si sarebbe provveduto in modo da rendere possibile il regolare pagamento dei Buoni alla scadenza, trattandosi di un impegno d'onore che sarebbe stato senza difficoltà pienamente assolto dal Governo.*

« *Evidentemente non era nemmeno il caso di pensare che il pagamento di una somma di tanta entità potesse farsi con mezzi ordinari di bilancio, o peggio con aumento di circolazione; in questi casi, a meno che la finanza statale non nuoti dell'abbondanza (il che certo non è di questi tempi), non havvi che una via da seguire, che è la più semplice e normale: il ricorso al credito.*

« *Ma anche a questo proposito le fantasie hanno voluto sbizzarirsi. E da lungo, insistentemente, tenendosi in non cale le nostre recise smentite, dentro e fuori i confini si è favoleggiato di prestiti esteri che noi saremmo andati affannosamente e infruttuosamente cercando di contrarre qua e là.*

Offerte estere declinate

« *La verità all'incontro è semplicemente questa: che da parte di finanzieri esteri non sono mancate talune spontanee aperture ed offerte. Desidero soggiungere altresì che nelle conversazioni da noi avute solo per ragioni prudenziali con la Banca J. P. Morgan and. Co. di New York, che esplica la funzione di nostro agente fiscale sul mercato americano, quei nostri amici, che già in precedenti occasioni ci diedero la loro assistenza tecnica e finanziaria, si dichiararono pronti a rendersi conto delle nostre eventuali necessità. Il che vuol dire che in caso di bisogno un concorso estero non ci sarebbe mancato. Noi però, pur manifestando il nostro compiacimento a chi ci dava questa attestazione amichevole, decidemmo di non ricorrere ad alcun prestito estero, convinti come eravamo che si poteva fare pieno assegnamento sul risparmiatore italiano e che, specie in questa circostanza, l'Italia poteva e doveva fare da sè* (vivissimi applausi). *E che la nostra fiducia fosse ben collocata, i fatti hanno ad esuberanza dimostrato.*

« *Ricorso dunque al credito italiano; ma in quale forma? Si è a suo tempo esaminato se si dovesse dare la preferenza ad un prestito redimibile, il quale presenterebbe per certo il vantaggio di risolvere e non rinviare il problema dell'estinzione del debito attraverso il graduale ammortamento in un periodo più o meno lungo; ma si è riconosciuta la necessità di dover ora abbandonare questa forma per quanto teoricamente preferibile perchè, a parte il sensibile aggravio che ne sarebbe venuto al bilancio per le quote annue di ammortizzo in un momento così difficile, la situazione odierna del mercato finanziario risulta tutt'altro che favorevole agli investimenti a lungo termine.*

« *Si è perciò deciso di mantenere il tipo attuale, cioè il Buono novennale a premi, un tipo a scadenza media che ha sempre incontrato il favore sia dei privati risparmiatori, sia degli enti pubblici e degli stituti di credito desiderosi di evitare un'immobilizzazione troppo lunga dei loro capitali.*

L'assetto del debito fluttuante

« *Nel mentre ringrazio vivamente l'on. Giunta del Bilancio delle parole di lode rivoltemi per i criteri cui si è inspirato il Governo nel risolvere questo grave problema, devo far presente che non si è creduto di estendere l'operazione ai Buoni scadenti negli anni prossimi per una doppia considerazione: e cioè che tendendo ora i tassi d'investimento verso la discesa, non sarebbe prudente convertire fin d'ora detti Buoni alle condizioni attuali, mentre queste possono in seguito risultare più favorevoli e che non parrebbe opportuno cumulare in un unico momento la scadenza di un grosso debito ora frazionato nel tempo, rendendo allora ben più difficile ogni sistemazione.*

« *Quanto al debito fluttuante è certo, come dissi, nostro proposito profittare del momento per darvi un migliore assetto, ma non abbiamo creduto opportuno e prudente associare due problemi che hanno qualche aspetto tra di loro diverso. Non posso poi condividere il parere dell'on. relatore sull'opportunità di aggiungere alle cedole dei tagliandi per i diritti a premio negoziabili a parte perchè tale sistema avrebbe costituito davvero una vasta periodica lotteria come qualche voce maligna va sussurrando all'estero, mentre l'intendimento governativo è ispirato sopratutto al concetto di dare un'attraente premio ai parsimoniosi risparmiatori e non di attivare una nuova forma di lotta* (approvazioni).

Il grandioso successo del prestito

« *Poichè lo scopo dell'emissione era quello di estinguere le prime quattro serie di detti Buoni, era naturale che alla sottoscrizione venissero ammessi senza possibilità di limitazioni i portatori dei medesimi; ma questa partecipazione è stata lasciata pienamente libera, secondo il personale giudizio di convenienza che ognuno nel proprio esclusivo interesse credesse di farne senza che nessuna pressione di qualsiasi genere fosse fatta, per modo che coloro i quali alla sostituzione del Buono hanno mostrato di preferire il pagamento in contanti, sono sicuri di averlo e lo avranno alla scadenza del 15 novembre prossimo perchè i fondi occorrenti sono depositati in un conto per questo scopo vincolato presso la Banca di Italia.*

« *E' superfluo ormai che vi illustri le modalità tecniche e i vantaggi dell'emissione sia per il prezzo, sia per il quasi raddoppio dei premi. Tutto ciò ha incontrato sin dal primo momento l'approvazione generale, confermata dal magnifico successo dell'operazione che ha veramente superato ogni possibile aspettativa.*

« *Avevamo chiesto ai nostri risparmiatori quattro miliardi, corrispondenti, detratto lo scarto del 5 per cento, all'importo necessario alla estinzione dei Buoni scadenti a novembre. Quale è stata in pochi giorni la loro risposta? Eccone le cifre secondo i dati raccolti sino a stamane del mio Ministero, cifre che potrebbero forse subire ancora qualche lieve aumento:*

Oltre sette miliardi sottoscritti

« *Sottoscrizione in Buoni Lire* 3.317.190.500;

« *Sottoscrizione in contanti Lire* 3.687.249.000;

« *In totale L.* 7.004.439.500 (vivissimi, prolungati, generali applausi; grida di « Viva il Duce! »; il Presidente, i Ministri, i deputati sorgono in piedi; vivissimi, prolungati, reiterati applausi).

« *La sottoscrizione è così ripartita tra i vari istituti: Banca d'Italia 965 milioni; Credito Italiano 1127 milioni; Banca Commerciale 1038 milioni; Banco di Napoli 701 milioni; Banca nazionale del lavoro 652 milioni; Banco di Roma 380 milioni; Banca Popolare di Novara 220 milioni; Istituto di credito marittimo 167 milioni; Banco di Sicilia 142 milioni; Cassa di Risparmio delle provincia lombarde 401 milioni; Opera di S. Paolo 91 milioni; Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte 295 milioni; Monte dei Paschi di Siena 126 milioni; Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana 93 milioni; Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezie 141 milioni; il resto fra gli altri istituti e Casse di Risparmio partecipanti al consorzio.*

« *Si è chiesto che cosa farà il Governo della eccedenza di tre miliardi sulla somma richiesta. La questione sarà esaminata a termine di legge nel prossimo Consiglio dei Ministri* (ilarità; commenti).

« *E' interessante notare che risultano numerosissime le sottoscrizioni di lieve importo da parte di modesti cittadini che hanno voluto recare i loro piccoli risparmi* (vivissimi applausi).

Il significato dei risultati ottenuti

« *Non occorre dimostrare come ciò accresca il significato e l'importanza dei risultati raggiunti poichè balza agli occhi di tutti come essi eccedono di molto i limiti dell'operazione finanziaria la quale, anche di per sè stessa, apparisce grandiosa specie ove si ponga mente alle presenti condizioni dei mercati mondiali. Anzitutto ne sostituisce chiara e precisa la conferma che nel campo del credito la finanza fascista è ormai uscita dal periodo del tutto temporaneo in cui circostanze eccezionali la costrinsero alla conversione forzosa dei Buoni del Tesoro ordinari. Per tal modo, col mantenimento degli impegni, col ritorno alle normali operazioni libere e spontanee, si è pienamente ristabilito il rapporto di completa fiducia tra il privato risparmiatore e lo Stato* (approvazioni).

« *E il capitalista grande i piccolo, che nella sua doverosa prudenza è ognora il giudice più severo in una materia che tocca direttamente il suo privato interesse, ha dimostrato non solo questa piena fiducia verso lo Stato debitore, ma in pari tempo ha dato il più significativo attestato di consenso all'indirizzo che per volontà del Duce è impresso alla politica finanziaria del Regime, sempre ispirata ad una saggia ed oculata tutela dei pubblici interessi* (vivissimi applausi). *Così il credito dello Stato, che è il credito e il prestigio della Nazione italiana, ne viene grandemente rafforzato non solo all'interno, ma anche all'estero dove si guarda bene spesso alle cose nostre con malvolente diffidenza e dove erasi largamente diffuso il dubbio che noi, in questa contingenza, fossimo in grado di superare la prova senza bisogno dell'aiuto del mercato straniero. Mi risulta infatti che all'estero la nostra operazione è stata giudicata molto favorevolmente anche come attestazione della larga base di fiducia che il Governo fascista gode presso il popolo italiano* (vivi applausi).

Plausi dall'Estero

« *Sapevo già che importanti banchieri stranieri si erano al primo annunzio dimostrati sorpresi e quasi dubbiosi di quell'esito che a noi appariva sicuro. Ora mi perviene notizia che in uno dei principali e più sani mercati monetari europei, una casa bancaria di primissimo ordine, ha spontaneamente dichiarato che sarebbe stata disposta ad occuparsi del piazzamento colà di una parte del prestito.*

« *Aggiungo che stamane mi sono pervenuti caldi telegrammi di rallegramento per il grande successo dalla Banca Morgan e dalla Cassa National Bank di Nork* (approvazioni).

« *Avere dimostrato così brillantemente che l'Italia ha potuto fare da sè ponendo a disposizione del suo Governo ad esuberanza i mezzi occorrenti a fare onore agli impegni costituisce per certo in questo campo così delicato una battaglia vinta di altissimo valore non solo finanziario, ma altresì morale e nazionale* (vivi applausi).

« *Il popolo italiano ha dato ancora una volta prova mirabile della sua vita risparmiatrice non solo, ma anche della sua fede sicura nell'avvenire della Patria e in chi ne guida i destini* (vivissimi applausi).

Il giro ciclistico d'Italia

Camusso vince la tappa
Cuneo-Torino

TORINO, 29

Anche oggi, nella tappa Cuneo-Torino, la maglia rosa ha portato sfortuna. Giacobbe infatti si urtava con Gremo e tutt'e due andavano a terra; si rialzavano subito, ma avevano una ruota spezzata.

La corsa non ha presentato aspetti molto interessanti, all'infuori della fuga di Camusso che fuggito a 80 km. dall'arrivo, ha tagliato il traguardo con 3 minuti di vantaggio. Da Cuneo a Fenestrelle la corsa ha proceduto monotona. Nelle prime salite sono Orecchia, Camusso, Balmanion, Gremo, Marchisio che comandano. La pendenza è in certi tratti sensibile. Balmanion insiste nel condurre, ma ad una svolta Gremo e Giacobbe, come abbiamo detto, si urtano e cadono e spezzano una ruota.

Al Passo del Sestrières

Rimangono soli in testa Balmanion, Camusso e Marchisio; ma è sempre l'energico isolato piemontese che si prodiga, mentre gli altri due, che avrebbero anch'essi interesse di aiutare Balmanion, seguono passivamente. Dietro i primi si è formato un gruppetto con Cavallini, Barral, Zanzi e Pesenti, gruppetto che perde terreno in confronti dei leaders, i quali arrivano a Ruà dove si inizia la salita del passo del Sestrières. Si sale verso il cumine: è primo Balmanion che si prodiga sempre, ma egli non potrà reggere a lungo. Ad una svolta della salita Marchisio e Balmanion mettono piede a terra per cambiare il rapporto. Camusso ne approfitta per andarsene tutto solo verso il culmine, fiancheggiato dal compagno di squadra Minasso. Camusso ha 40" su Marchisio. Il prodigo Balmanion, ormai esaurito, è a più di un minuto e viene raggiunto poco dopo da Giacobbe, Zanzi, Pesenti e Gremo, che hanno esattamente 1'35" di distacco dai leaders. In questo tratto Giacobbe, malgrado l'aiuto che gli portano Zanzi e Pesenti, ha perduto terreno.

Camusso continua, energico e volitivo, nella fuga e prima del culmine guadagna terreno su Marchisio. Giacobbe perde anch'egli terreno e Camusso accelera l'andatura ed è pieno di energia e di volontà; corre come una freccia per la strada che scende continuamente, mentre Marchisio dà l'impressione di non trovarsi neppure oggi in buona giornata.

A Oulx, Camusso arriva alle 12.30. Il secondo gruppo, che è formato da Giacobbe, Pesenti, Gremo, Marchisio e Zanzi, ha 1' e 50" di distacco, Balmanion 3'30" Cavallini e Cignoli 4'. Poco dopo il paesino il leader degli isolati e suo cognato raggiungono il piccolo piemontese. Giacobbe è il solo dei raggruppati che faccia l'andatura al gruppo, ma trova un aiutante in Pesenti che spera di non farsi raggiungere dall'avversario di categoria.

Le posizioni non mutano più. Nell'ultimo tratto Camusso si avvantaggia ancora sui tre inseguitori, che sono stati nuovamente ripresi da Pesenti e che entrano in pista tre minuti dopo di lui. Gremo tira la volata, ma è Giacobbe che si trova alla sua ruota e si aggiudica il secondo posto, battendo Marchisio. Camusso con la vittoria odierna passa in testa alla classifica generale con 2'50" di vantaggio su Giacobbe.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Camusso che ha impiegato ore 8.29'44" a compiere i chilometri 250.100 del percorso, alla media di km. 29.267.

2. Giacobbe in ore 8.32'54"; 3. Marchisio idem. 4. Pesenti idem, 5. Gremo idem, 6. Canazza in ore 8.34'40"; 7. Balmanion idem, 8. Canavesi in 8.35'5"; 9. Gestri idem, 10. Orecchia in ore 8.55'8"; 11. Rovida, 12. Mara, 13. Bovet, 14. Morelli, 15. Scorticati, 16. Cavallini, 17. Bianchin, 18. Gori, 19. Negrini, 20. Binda Albino, 21. Zanzi, 22. Fossati, 23. Barral, 24. Crippa, 25. Magne, 26 Vitali, 27 Grandi, 28. Meini, 29. Cignoli, 30 Cipriani, 31. Cacioni, 32. Rinaldi, 33. Galloni, 34. Mori, 35. D'Alessandris, 36. Pomposi, 37. Semprini, 38. Simoni, 39. Di Paco, 40 Lavazza, 41. Perna 42. Puleo, 43 La Rocca, 44. Martelli, 45. Codazza, 46. Riva, 47. Giannini, 48. Pizzarelli, 49. Berni, 50. Viani, 51. Fornari 52 Ranieri in ore 9.29'50". Seguono gli altri.

Classifica generale: 1. Camusso in ore 93.27'23"; 2. Giacobbe in ore 93.30'10"; 3. Marchisio in ore 93.33'38"; 4. Mara in ore 93..37'25" 5. Cavallini in 93.37'38"; 6. Balmanion in 93.40'08"; 7. Zanzi in 93.40'09"; 8. Pesenti in 93.41'13"; 9. Morelli in 93.44'22"; 10. Gremo in 93.54'28" Seguono gli altri.

De Pinedo ferito
in un incidente d'auto

BUENOS AYRES, 29

(S. I. A.) Il generale Francesco De Pinedo, addetto aeronautico presso quest'Ambasciata d'Italia, attraversava oggi a bordo di un'automobile, l'Avenida Alvear, allorchè una macchina, sbucando da una via laterale, andava a cozzare violentemente contro l'automobile del generale. De Pinedo è stato raccolto sanguinante per una ferita alla testa e trasportato all'Ospedale Fernandez, dove è stato ricoverato d'urgenza. Il primario dell'Ospedale ha curato il sofferente, giudicando la ferita non grave. Francesco De Pinedo appariva in preda ad uno choc traumatico.

I giornali serali, pubblicando la notizia dell'incidente, rivolgono al glorioso aviatore italiano auguri di pronta guarigione.

La poesia di Omero

«Voi avete spezzato la corona d'Omero»: questo rimprovero lanciava già ai suoi tempi Schiller ai cultori della filologia classica, ai quella che egli chiamava la «dotta barbarie». Da quell'epoca ad oggi, la guerra nel campo degli studi omerici ha assunto tali e così impensati aspetti che chiunque s'accinga a parlare del Poeta di Chio e dell'opera sua, deve, prima d'ogni altra cosa, sbarazzare il terreno dalle questioni che si riferiscono alla composizione dell'*Iliade* e dell'*Odissea*, all'esistenza o meno dell'uomo Omero quale autore di questi poemi o di uno di essi o di alcuni brani di ciascun d'essi, schierandosi, naturalmente, con una delle numerose parti contendenti. Il fallimento ormai assodato pei più del wolfismo non ha spento la lotta; al contrario, l'ha portata in altri campi: c'è chi — pur di non ammettere l'esistenza di Omero — arriva ad avanzare l'ipotesi che *Iliade* ed *Odissea* sian dovute, sì, ad un solo, grande poeta, ma che questo poeta non sia Omero.

Omero sarebbe — secondo avanzava già Nietzche — una specie di nome simbolico sotto cui andarono per molto tempo tutte le opere di carattere epico: così che il famoso contrasto tra Omero ed Esiodo della tradizione starebbe a simboleggiare il contrasto tra poesia epica e poesia didascalica e non altro. Conclusione, questa di Nietzche, che ricorda quella con cui Bontempelli risolveva la questione shakespeariana e secondo la quale le tragedie di Shakespeare non furono scritte da Shakespeare, ma da un altro poeta contemporaneo... che si chiamava Shakespeare anche lui. Avviene spesso che la minuzia scientifica arrivi a conclusioni di questo genere con la massima serietà.

Cose vechie, lo so, le quali non significan nulla: dai primi dubbi sulla personalità d'Omero come autore di entrambi i poemi sollevati dai *corizontes* alessandrini, alla requisitoria del Vico, alle teorie del Wolf e seguaci, sino ai nostri giorni, Omero ne avrebbe viste di belle se, come vuole la tradizione, non fosse cieco: ventura che, per questo verso, può essere considerata grande e paragonata a quella di cui si gloria la Notte michelangiolesca.

Qui non si vogliono negare i meriti della filologia classica per quel che riguarda la conoscenza delle civiltà scomparse, sulle quali ha gettato fasci di luce; ciò sarebbe assurdo: le si nega — come da anni le vien negata, per la qualità stessa dei suoi metodi di lavoro — la facoltà di intendere l'opera d'arte nella sua totalità estetica, di vedere un opera d'arte come un essere organicamente completo, vivo d'una sua propria molteplice e indistruttibile vita: la quale definizione, se pure è tale, vale soprattutto per i poemi omerici.

Ma tant'è: oggi, dopo così numerose e diverse negazioni, Omero è più vivo che mai. Le ipotesi riguardanti gli innumeri rapsodi, le poesie rampollanti dal cuore del popolo, il grammatico che cuce insieme, a freddo, le membra sparse per farne quel tutto unico, vivo e respirante che sono l'*Iliade* e l'*Odissea*, son tutte vaghissime immaginazioni. Ma basta che un lettore provvisto di sensibilità poetica apra uno dei due grandi libri e legga un certo numero di versi, perchè tutto un mondo si animi dinanzi alla sua fantasia, popolato di giganti, ed egli si esalti e riviva l'ira di Achille, senta in sè il dolore di Teti, pianga il pianto di Priamo che chiede la sposa del figlio. Allora, dietro questo grande immaginare, dietro questo potente sentire il lettore è portato a cercare l'uomo che tremila anni fa ha dato voce, lagrime, vita a tante creature facendole immortali: e un nome gli viene alle labbra, a dispetto di tutti i filologi del mondo: e questo nome è Omero.

Omero sta, gigante misterioso, dietro Achille, dietro Odisseo, dietro Ettore, come, gigante misterioso, Shakespeare sta dietro Re Lear, dietro Amleto, dietro Macbeth.

Sentimento contro raziocinio: questa è la posizione dei poeti di fronte ai cultori di filologia classica. Quanto a questi ultimi «essi potranno anche afferrare una poesia nel suo aspetto esteriore» scrive Enrico Turolla nel suo libro *Saggio su la Poesia di Omero* (Ed. Laterza, Bari) di cui si vuol parlare in queste note; «intenderne il valore pratico, storico, tecnico; non potranno mai sentirla viva, amarla per un'interiore necessità, sentirne i perfetto aderire con la propria personalità; ancora più: sentire ciò che vi è d'inespresso in noi stessi, esprimersi con la voce di quella poesia».

✱

Enrico Turolla — poeta anche egli di brevi, fragili poesie, in italiano e in veneziano — è di quelli che cercano di ricomporre sulla fronte leggendaria d'Omero la corona che Schiller piangeva spezzata. La fede di questo suo libro — ch'è tutto pieno d'amore — è nell'affermazione d'una poesia omerica personale ed individuale; il suo proposito quello di fissare i lineamenti dell'arte omerica. C'è riuscito il Turolla? Direi che è andato più in là, e abbia tracciato anche uno schema prezioso del pensiero omerico, quale si svolge dall'*Iliade* all'*Odissea*. Alcuni aspetti — taluno dei quali originalmente intuiti — della poesia omerica, trovano in Turolla un annotatore acuto e preparato, in special modo quelli per cui il canto d'una civiltà così lontana e per tanti versi dissimile dalla nostra, la poesia d'un mondo che il Vico non si perita di definir feroce, sono canto e poesia di tutti i tempi.

«Uomini del nostro tempo» — scrive ancora Turolla — «con tutta la nostra sensibilità, vogliamo vedere quanto dell'antico poeta corrisponde alla nostra emotività. «L'ottocento conobbe — attraverso la deformazione montiana — un omero neoclassico, freddo e accademico come le statue men belle del Canova. La nostra epoca inquieta vuole scorgervi la propria inquietudine: chè simili sono queste grandi opere dell'umanità a specchi in cui ognuno vede riflesso il suo volto. Questa inquietudine, sullo sfondo tumultuoso della guerra Troiana, è, per Turolla, riconoscibile in Achille, che potrebbe essere preso a simbolo della disgraziata condizione umana. La sua origine semidivina non lo affranca dalla infelicità. Giovane, ardente, eroico d'un eroismo che, per non avere uno scopo determinato, potrebbe essere detto *eroismo* puro, egli sa di dover morire. Nè la vita gli offre, in questa breve sosta tra gli uomini, alcunchè di desiderabile; anzi gli toglie quel che egli più ama: Briseide e Patroclo. Tuttavia questa infelicità d'Achille non giunge sino alla coscienza di sè, non va oltre i rimproveri che egli muove alla madre. Per trovare una vera e propria coscienza riflessiva, ripiegantesi su se stessa, bisogna giungere ad Ettore, tanto più umano e, come tale, simpatico di Achille. Non per nulla nei loro *cicli* gli antroposofisti identificano Ettore con Amleto, cosa che Turolla forse ignora, ma intuisce chiaramente. «La ragione del dolore di Ettore» scrive «è, in fondo, chiara. Natura di riflessione, vive conscio del suo destino e pare, anzi, quasi conscio d'un destino di infelicità umana di cui è esempio la disgraziata guerra che Troia combatte contro i greci. Ettore è il personaggio meno primitivo e perciò stesso figura dolorosissima». Ad Ettore è infatti riservato di immaginare — cosa che non accade ad Achille — la sorte della sposa trascinata via dai nemici vittoriosi, il crollo della patria, la sventura imminente. E in lui, questa coscienza dell'irreparabile male, si tramuta in una divina mestizia ignota ad Achille, nel quale il dolore ha il solo effetto di aumentare la ferocia e l'ira. Per veder ciò basta leggere le parole che i due eroi si scambiano prima del duello che sarà fatale allo sposo di Andromaca.

Su queste due creature — che si completano a vicenda — come su tutto quel mondo caotico, divincolantesi, da cui si parte un rombo d'armi cozzanti, uno scalpitar di cavalli accorrenti, il lagno dei feriti e le invocazioni che precedono la morte, stagno gli Dèi. La terribilità dell'*Iliade* è tutta in questo *loggione divino* (mi si passi la frase irriverente) da cui gli Dèi e le Dèe guardano indifferenti lo spettacolo atroce della guerra di Troia, in questo *loggione* così poco alto sul palcoscenico ove il dramma si svolge, che gli Dèi si confondono con gli uomini, i quali ultimi sono spesso più grandi e nobili di quelli, perchè, almeno, recitano la loro parte con una spaventosa convinzione, con una convinzione mortale. In ciò appunto i poemi omerici sono profondamente pessimisti, in questa sensazione del nulla della vita, del deserto, dell'indifferenza completa entro cui passa la vita umana». Manca insomma in essi quel senso di redenzione dal dolore nello splendore d'una vita futura, che nascerà col cristianesimo. Solo riscatto dal dolore per Ettore è quel morire per una Patria ch'egli sa destinata a scomparire, per Achille quel cieco eroismo che lo incalza ai folli ardimenti e lo condurrà alla fine immatura.

✱

«Unico conforto per la nobile anima, è il giudizio de posteri», scrive Turolla di Ettore, ricordando il Foscolo:

«E tu onore di pianti, Ettore avrai ove sia santo e lagrimato il sangue per la patria versato...».

Per Ulisse, invece, esiste una certezza: la casa in cui l'attende Penelope. Nell'*Iliade*, ove la sola cosa che si salvi è l'eroismo, il protagonista è, logicamente, Achille; nell'*Odissea*, invece, dove tutto tende alla quiete finale, nella rappacificata reggia d'Itaca, il calcolatore eroe dell'azione è Ulisse.

Uomo, prima di tutto, forse il primo uomo che appaia nella letteratura, non mai interamente disperato, prudente, cauto, disposto a cogliere le gioie effimere che gli si offrono lungo la strada: tale è Odisseo. Il quale, paragonato ai personaggi dell'*Iliade*, è più piccolo anche fisicamente. E con ragione nell'*Iliade* il luogo dell'azione è singolarmente limitato: i guerrieri lottano tra le navi achee tirate in secco e le mura di Troia. Manca letteralmente lo spazio. Tutto vive come entro un cubo rigido le cui pareti si colorano delle più vaghe tinte. L'angustia dell'ambiente fa più grandi le figure che in esso si agitano e più terribili i loro gesti, come le figure e i gesti di statue costrette entro una camera. Nell'*Odissea* il mondo s'allarga e di tanto impiccolisce l'eroe che vi si muove. C'è — per questo — nell'*Odissea* un'aura magica che forse manca nel blocco tetragono e balenante dell'*Iliade*, c'è il senso delle infinite, inconoscibili forze della natura paragonate alla gramà debolezza dell'uomo.

Odisseo tocca i confini del mondo, vede cose tremende e bellissime, terre sconosciute e popoli ignoti: ma da ciò non trae che un più vivo desiderio di tornare ad Itaca. La vanità di quel suo errare gli è evidente; se non vi fosse quella casa lontana — rifugio dal dolore — cui — al dire di Tiresia — egli dovrà pure approdare, forse Odisseo si abbandonerebbe alla sorte e non lotterebbe più. Ma la casa d'Itaca è il *concreto* che lo affrancherà da quell'*indefinito* contro cui lotta da anni, il finito che lo salverà dall'infinito. Per questo Odisseo resiste e «datosi un colpo nel petto, al suo cuore rivolge la parola: — cuore sopporta, ben altro tu hai, sopportato» E non lo arresta nè la dolcezza divina di Calipso, nè la virginea grazia di Nausicaa, nè la forza magica e suadente di Circe; e non l'arrestan le sirene, Polifemo, i Ciconi: egli va verso la sua casa.

Anche Enea lascerà Didone: ma nell'eroe latino promesso ad una grande opera, la fondazione della Città, è una maggiore coscienza: e questa coscienza di sè e del suo compito lo fa crudele contro la donna regale che pure ama.

✱

Odisseo è, dunque, antieroico: è l'antagonista d'un grande dialogo che ha Achille ed Ettore per protagonisti. Nella sua gioventù Omero dà ragione ai due giovani destinati a morire sotto le mura di Troia: nella maturità propende per Odisseo. Non per nulla Achille, nel regno delle ombre rimpiange la dolce vita perduta.

L'*Odissea* è il poema dello sconforto che prende ogni uomo cosciente della sorte umana sul declinare: non c'è che lasciarsi vivere, pare ammonire. E Odisseo non aspira ad altro. Uccisi i Proci, compiuto il viaggio propiziatorio nelle terre interne, non lo si indurrebbe forse al più piccolo nuovo sforzo. L'Ulisse di Dante, l'Odisseo di Pascoli son d'altra razza. L'Odisseo di Omero è pago di aver trovato nella casa di Itaca, tra le braccia di Penelope fida, la calma e la pace. Ivi attende — senza più desideri o aspirazioni — la morte che deve venirgli, dolce, dal mare. «Il riconoscimento di Ulisse e Penelope» può quindi affermare Turolla «è la vera risoluzione poetica del poema». E, insieme, aggiunge, di entrambi i poemi omerici.

Cesare Giardini

L'interessamento del Duce

per l'edizione degli scritti di Garibaldi

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia la Reale Commissione per l'edizione nazionale delle memorie autobiografiche scritte e carteggi di Giuseppe Garibaldi, composta da Salvatore di Marzio, presidente, on. Ezio Garibaldi, Alessandro Luzio, senatore Luigi Rava, prof. Eugenio Casanova, Giuseppe Fonterossi, prof Arturo Codignola, prof Adolfo Colombo, prof. Antonio Monti.

L'on. Di Marzio ha recato al Duce l'omaggio della Commissione che sta per iniziare i suoi lavori assicurandolo che essa ha la coscienza dell'alta importanza del compito affidatole. La Commissione darà ogni sua opera perchè la pubblicazione risposta alla nobiltà del pensiero e del sentimento che la promosse e sia degna dell'Eroe e dell'Italia fascista.

Il Duce ha molto gradito l'omaggio ed ha intrattenuto la Commissione sui modi nei quali essa dovrà svolgere la sua attività.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto a Palazzo Venezia il direttore della rivista *Camicia Rossa* on. Ezio Garibaldi e il redattore capo Giuseppe Fonterossi i quali gli hanno fatto omaggio della raccolta dell'anno 1930 della rivista stessa

Un indirizzo dell'Ateneo padovano

al collegio di Francia

PADOVA, 29

Il 18 giugno p. v. il Collegio di Francia celebra il suo IV centenario dalla fondazione. L'Università di Padova ufficialmente invitata al le grandiose cerimonie, ha fatto pervenire al Comitato organizzatore il seguente nobile messaggio dettato dall'illustre prof. Vincenzo Crescini:

«L'Università di Padova, fedele agli spiriti della sua storia, è assai lieta di partecipare alla festa bandita per la celebrazione del IV centenario dall'origine del Collegio di Francia, «Collegio de' Lettori Reali», che Francesco I volle interpreti dell'umanesimo, scintilla ravvivatrice scattata prima dal genio d'Italia, e apostoli della libertà e della bellezza, nel moto profeticamente fervido e luminoso della Rinascenza, di contro al dogma, teologicamente immobile e medievale, della Sorbona.

«Fu l'istituzione del Collegio di Francia uno tra gli avvenimenti più gloriosi e decisivi nei fasti del pensiero europeo. E si mantenne esso, per entro a' secoli, e rimane degnissimo dell'origine e dell'ufficio assegnatogli, nel cuore di Parigi Universitaria per l'irradiazione mondiale sempre più nobilmente feconda del sapere e della civiltà.

L'antico Studio Padovano invia un augurale saluto latinamente fraterno».

Una mostra patriottica

nell'Università di Siena

SIENA, 29

Con l'intervento di tutte le autorità politiche civili e militari, del corpo accademico, dei dirigenti e dei rappresentanti degli istituti educativi e culturali, delle associazioni e della studentesca, è stata inaugurata oggi, nell'aula universitaria, la mostra patriottica 1847-1849 contenente cimeli e documenti storici riguardanti il movimento dell'indipendenza italiana, e la partecipazione della gioventù toscana ai fatti d'arme e specialmente alla battaglia di Curtatone e Montanara di cui ricorre oggi l'anniverrsario.

Quindi nella sala del Mappamondo del civico palazzo, gremito di autorità e di pubblico, il sen. Innocenzo Cappa presentato dal rettore magnifico prof. Lunghetti, ha commemorato applauditissimo il glorioso anniversario.

Il vincitore dell'Accademia

musicale a giuria popolare

MILANO, 29

Nel R. Conservatorio di musica Giuseppe Verdi di Milano, alla presenza delle maggiori autorità, si è svolta la 3.a accademia musicale a giuria popolare indetta dall'Università popolare milanese sul tema «Leggenda adriatica» alla quale avevano concorso un centinaio di musicisti di tutta Italia. Vincitore dell'accademia è risultato Dane Cipollini con voti 429 su 860 votanti; 2. Mario Marini con voti 218; 3. Augusto Marini con voti 213.

L'ammirazione dei combattenti

per la scuola di polizia di Caserta

ROMA, 29

Il Triumvirato dell'Associazione nazionale combattenti, dopo la visita fatta alla scuola di polizia di Caserta, ha inviato al capo della polizia il seguente telegramma:

«La perfetta organizzazione di questa scuola di polizia, da noi visitata, ha destato viva ammirazione nei rappresentanti dei combattenti dell'Italia, lieti di constatare lo spirito nuovo della polizia italiana. Ringraziamo dell'entusiastica affettuosa accoglienza plaudendo all'opera nobile ed efficace del direttore Paglioni - *Rossi, Russo, Sansanelli*».

All'on. Arpinati il Triumvirato dei combattenti ha inviato questo altro telegramma:

«I rappresentanti dei combattenti d'Italia, visitando questa scuola tecnica di polizia, esprimono la loro profonda ammirazione per l'ordine, la disciplina e l'entusiasmo che regnano nel predetto istituto. Inneggiano alla magnifica istituzione opera del Fascismo e ringraziano il comandante Paglione per le signorili festose accoglienze».

L'Associazione Bersaglieri

s'iscrive alla Lega Navale

ROMA, 29

L'On. Melchiari, Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ha diretto la seguente lettera all'on. Starace Commissario Straordinario della Lega Navale Italiana:

«Caro Starace, ti scrivo nella mia qualità di Presidente dell'A. N. B. tu sai come ci si accusa talvolta di essere ostinati in un isolamento, che per noi è solamente un esasperato amore per il nostro piumetto e per le nostre fiamme, ma tu sai anche come questo nostro elevatissimo spirito di corpo non ci vieti di assecondare e di accompagnare con tutti i nostri auguri e il nostro fraterno affetto le altre organizzazioni comunque contribuenti alla formazione della educazione guerriera del nostro popolo e del suo spirito espansionista. Ed è per questo senso di fraternità che io prendo l'iniziativa di proporti l'iscrizione dell'A.N.B. come Ente alla Lega Navale. Se come è vero l'avvenire d'Italia è sul mare, i bersaglieri d'Italia, precursori sempre sulle vie del più radioso avvenire non vogliono mancare nella buona battaglia».

L'on. Starace ha risposto porgendo il ringraziamento della Lega per l'iscrizione dell'A.N.B. e mettendo in rilievo l'alto significato dell'esempio di nobile cameratismo offerto dai bersaglieri d'Italia.

Una cospicua offerta

all'Opera Balilla

ROMA, 29

Il signor Giovanni Sansoni di Ostudi (provincia di Brindisi) ha versato la somma di lire 100.000 a favore dell'Opera Nazionale Balilla ed ha inviato a S. E. Ricci il seguente telegramma:

«Ammirato glorioso sviluppo preso organizzazione Ballilistica locale e provinciale, pur non avendo onore tessera fascista, ma fedele e ligio miei immutabili purissimi sentimenti attaccamento Regime Duce sono lieto comunicare E. V. di avere versato entusiasticamente mani podestà Ciraci lire centomila onde venire incontro imperiose necessità sempre crescenti sviluppo organizzazioni giovanili provincia Brindisi che tanto stann oa cuore amatissimo Duce e Vostra Eccellenza. — Devotamente - *Giovanni Sansoni*».

Solenne Pontificale al Santo

PADOVA, 29

Stamane in forma solenne è stato celebrato da S. E. mons. Vianello, Vescovo di Fidenza, il primo dei tredici pontificali che avranno luogo nella Basilica Antoniana in preparazione della Festa del Santo.

In questi tredici giorni poi, alla sera parlerà dal pergamo il Padre Orlini, ex Ministro generale dei Minori Conventuali, il quale stasera ha tenuto il suo primo discorso.

In questi tredici giorni, la sera, impartiranno la benezione solenne i vescovi che hanno pontificato la mattina sicchè stasera la benedizione fu data da mons. Vianello.

Domattina il Pontificale sarà celebrato dall'Arcivescovo di Udine mons. Nogara.

L'Azione cattolica rifugio degli sturziani

Divergenze nelle sfere vaticane?

ROMA, 29

Il *Lavoro Fascista* risponde anche questa sera all'*Osservatore Romano* e sopratutto tiene a far risaltare come gli esponenti dell'Azione Cattolica di oggi siano gli stessi dirigenti del partito popolare di ieri. Notiamo fra i più in vista l'avv. Paolo Cappa, ex deputato di Genova, Mons. prof. Luigi Gacotta, ex membro del direttorio della sezione di Foggia del partito popolare, don Alessandro Cingolani, parroco della frazione di Ansone Loreto, organizzatore e attivo propagandicta del partito popolare, ex capo di una forte lega di contadini, l'avv. Vincenzo Acqua, presidente della giunta diocesana dell'Azione Cattolica italiana di Isimo, già segretario politico del partito popolare italiano. La lista potrebbe continuare a lungo.

La figura del co. Della Torre

Ma dove sopratutto il *Lavoro Fascista* richiama l'attenzione dei suoi lettori è sulla figura del direttore dell'*Osservatore Romano*. Ricorda il giornale che contro il conte Della Torre venne sporta dalla Procura del Re di Roma, nel dicembre 1917, una denunzia per la sua attività disfattista. Dopo aver riprodotto quanto pubblicava l'*Idea Nazionale* nel 1917 sul convegno di Udine, dove il conte Della Torre affermò che le popolazioni erano malcontente e stanche della guerra e il morale delle truppe depresso, dopo aver ricordato che il 30 dicembre il *Popolo d'Italia* pubblicava il testo della denunzia contro il conte Giuseppe Della Torre, inviata dall'on. Mario Parini di Milano al Procuratore del Re di Roma, conclude dicendo di aver voluto dimostrare in tal modo la coerenza politica del direttore dell'*Osservatore Romano*. Essendo stato contro la guerra e la vittoria nel 1917, è logico che il conte della Torre sia nel 1931 contro il Fascismo, frutto della guerra vittoriosa.

Il *Popolo di Roma* da parte sua pubblica:

«Verremmo meno al nostro dovere di cronisti imparziali, se trascurassimo di accennare ai vivaci divergenze che l'attuale atteggiamento dell'Azione Cattolica incontra nelle stesse sfere Vaticane. Prelati eminentissimi, investiti di altissime ufnzioni, hanno in varie circostanze anche pubblicamente, manifestato il proprio netto disaccordo in merito all'attuale organizzazione e alla attività che va svolgendo l'Azione Cattolica e non hanno mancato di far rilevare come ciò si risolve in un completo danno della funzione religiosa.

«Ai dissensi sorti in merito al mancato rispetto di alcune clausole del Concordato, si fanno infatti risalire i mutamenti avvenuti nella direzione politica dello Stato Vaticano è la presente crisi ulteriormente manifestata, da un'altissima personalità ecclesiastica, di ritirarsi dalla carica politica che solo di nome attualmente continua a ricoprire.

«Non sono mancate pressioni e sollecitazioni per indurre la personalità ecclesiastica in questione dal desistere dal suo proposito di ritiro, ma tutti i tentativi si sono infranti contro una decisione irremovibile perchè da lungo tempo maturata.

Malcontenti in Vaticano

«Sempre negli ambienti Vaticani, viene messo in rilievo il malcontento che regna per la mancata convocazione delle Congregazioni e per il fatto che, contrariamente a quanto avveniva una volta, le Congregazioni stesse non sono più chiamate ad esaminare ed esprimere il loro parere sulle questioni più importanti. Se l'antico sistema, si dice, fosse stato rispettato, non ci troveremmo oggi dinanzi ad errori chiari ed evidenti, rappresentati dall'attuale atteggiamento dell'Azione Cattolica.

«Abbiamo accennato ieri alla candidatura alla Segreteria di Stato di Mons. Pizzardo che, facendo leva di un gruppo fedele a padre Rosa e sulla devozione dimostratagli per ragioni facili a comprendere dai diligenti dell'A. C., cerca a tutti i costi di realizzare le sue aspirazioni, approfittando del ritiro a cui abbiamo più sopra accennato e al quale del resto, non sarebbe estraneo il fatto della concessione del Cappello Cardinalizio.

«E' evidente che mons. Pizzardo non potrebbe aspirare alla direzione dell'Altissima carica politica ed ecco che già si pensa al modo di trovare un sistema di transazione per permettergli di realizzare il suo scopo attendendo tranquillamente la convocazione del prossimo Concistoro che, secondo quanto si assicura, subirebbe un breve rinvio rispetto alla data preannunciata.

I Cardinali dissenzienti

«Si parla di una nomina di un pro-segretario, tema che sarebbe stato trovato il più acconcio per impedire la radicale soluzione della crisi manifestatasi, e per tale posto si fa appunto il nome di Mons. Pizzardo, a cui sarebbe, in tal modo, resa agevolissima la via da percorrere per giungere alla direzione della politica dello Stato della Città del Vaticano.

«Tornando alle divergenze che sono sorte sull'attuale atteggiamento della Azione Cattolica possiamo precisare che non sono pochi i Cardinali che hanno manifestato il loro disappunto.

«Fra questi certamente deve annoverarsi il Cardinale Pio Tomaso Boggiani, già Arcivescovo di Genova, Cardinale di Curia e facente pubblica parte di quella Congregazione degli Affari Ecclestiastici Straordinari, di cui mons. Pizzardo è segretario. Il Cardinale Boggiani è del resto perfettamente coerente all'atteggiamento più volte manifestato, anche pubblicamente, durante la sua permanenza alla direzione dell'Arcivescovado di Genova.

«Anche il Cardinale Cerretti, che trovasi attualmente a Roma, dopo essere stato Nunzio a Parigi, è decisamente contrario al carattere politico dell'Azione Cattolica, appoggiato in questo suo atteggiamento da un prelato eminentissimo come il Cardinale Granito di Belmonte, attualmente Decano del Collegio Cardinalizio e dal Cardinale Gasparri, già Segretario di Stato.

«Da questi eminentissimi Prelati non solo venne deplorato l'orientamento politico di una organizzazione che dovrebbe avere esclusivamente carattere cattolico, ma anche il comodo rifugio trovato nell'Azione Cattolica, e particolarmente nel le sfere dirigenti, di moltissimi elementi del disciolto partito di don Sturzo».

La solita smentita

L'*Osservatore Romano* però si affretta questa sera a dichiarare di essere autorizzato, da parte dei Cardinali Granito di Belmonte, Boggiani, Pietro Gasparri e Cerretti, a smentire le informazioni del giornale del mattino. Ma la *Tribuna* si domanda quando l'*Osservatore Romano* smentirà il rifugio degli sturziani nell'Azione cattolica. La cosa non è facile — aggiunge il giornale della sera — ad ogni modo vedremo quale altra trovata sarà per venir fuori.

4 operai uccisi e venti feriti

in un conflitto con la polizia in Perù

LIMA, 29

All'agitazione degli operai addetti ai campi petroliferi di Negritos, intorno a Cerros de Amotape, a nord di Piura, ha dato origine il fatto che un'azienda anglo-americana aveva denunziato alla polizia alcuni operai per propaganda comunista che furono arrestati. A favore dei propagandisti tratti in arresto è insorta la massa operaia tentando atti di sabotaggio in danno degli impianti così che si è reso necessario l'intervento della forza pubblica.

Tale intervento ha eccitato gli operai indigeni che hanno aggredito i reparti della polizia. Nel conflitto seguitone quattro operai sono stati uccisi e venti feriti.

Come per i fatti di Cerro del Pasco, chiusisi con un bilancio di quindici morti e di una trentina di feriti, anche per questi fatti di Negritos la Confederazione del Lavoro ha indetto uno sciopero. La Giunta di Governo ha mobilitato uomini e armi, preoccupandosi di non sguernire eccessivamente le guarnigioni del centro per evitare sorprese sopra tutto da parte dei disoccupati.

Il Governo ha comunicato che quanti parteciperanno allo sciopero verranno tratti in arresto e deferiti al Tribunale militare sotto la accusa di sedizione. A Talara le sedi delle Compagnie petrolifere sono presidiate da reparti di marinai sbarcati da due incrociatori colà inviati dal Governo per la protezione dell'ordine.

Teatro di Nantes distrutto dalle fiamme

PARIGI, 29

Questa notte verso le ore 2 un incendio è scoppiato nel teatro Apollo, di Nantes e ad onta dell'accorrere immediato dei pompieri il teatro è andato completamente distrutto nel giro di poche ore. Non vi sono vittime, ma i danni si elevano a vari milioni di franchi.

Il Congresso del turismo

inaugurato a Budapest

BUDAPEST, 29

E' stata inaugurata dal Ministro del Commercio dott. Bud la assemblea generale del Consiglio centrale della Federazione internazionale del turismo alla quale partecipano i rappresentanti delle organizzazioni turistiche di tutti gli Stati d'Europa, dell'America e dell'Asia.

Dopo il saluto porto al Ministro ed al Borgomastro, il presidente della Federazione Edmondo Chix (Francia) ha illustrato gli scopi e i compiti dell'assemblea.

Dunrante i lavori, che dureranno presumibilmente tre giorni, saranno discussi i problemi inerenti alla costruzione di strade sui confini.

Re Carol al battesimo

di due "caccia„ costruiti in Italia

COSTANZA, 29

Re Carol ha presenziato la cerimonia del battesimo dei cacciatorpediniere *Re Ferdinando* e *Regina Maria*, ambedue costruiti in cantieri italiani. Alla cerimonia, che si è svolta con grande solennità, il Sovrano aveva invitato anche il R. Ministro d'Italia, Preziosi, al quale si è compiaciuto, nell'occasione, di rimettere un'alta onorificenza.

Chiusura dei lavori delle Leghe

per la società delle Nazioni

BUDAPEST, 29

Ha chiuso i lavori il congresso della Federazione mondiale delle Leghe della Società delle Nazioni. Dopo l'approvazione di diversi ordini del giorno, il presidente Limburg (Olanda) ha ringraziato i congressisti per la preziosa opera svolta, nonchè la Lega e il popolo ungherese per l'ospitalità accordata ai membri del Congresso.

SPIGOLATURE

Insofferente del più piccolo rumore durante i suoi concerti era Hans von Bulow. Disturbato, interrompeva a mezzo la suonata e assaliva con minacciose parole il malcapitato autore della interruzione. Qualche volta ripeteva un pezzo senza che alcuno avesse mostrato di desiderarne un *bis*; tal'altra saltava un pezzo del programma con il pretesto che il pubblico non era capace di comprenderne la bellezza. Una sera, mentre nella sala dell'Opera Reale (di cui era direttore) dirigeva un concerto, udì il vecchio imperatore Guglielmo I nel suo palco discorrere molto chiassosamente con Bismarck e Moltke. Guardò verso il palco per imporre silenzio, ma, siccome il chiacchierio seguitava, arrestò l'orchestra. Ciò produsse stupore negli uditori e nell'imperatore che tacque. Allora il Bulow riprese l'esecuzione del pezzo interrotto. Finito il concerto, il conte di Hulsen, intendente dei teatri reali, lo rimproverò acerbamente di quell'interruzione, ma il maestro rispose: «Quando Beethoven ha la parola, anche l'Imperatore deve tacere». Per questo fatto il Bulow ebbe il congedo dal posto di direttore. Un'altra volta, mentre stava sonando a un concerto, interruppe improvvisamente la sonata, si alzò e andò via. Gli uditori, sorpresi non sapevano spiegare quella fuga; ma ecco poco dopo il pianista ritornare tenendo nelle mani un robusto palo di ferro. Con esso sollevò il pianoforte, gli fece fare un fronte indietro e poi si rimise a suonare. Il motivo di questa sua bizzarria? Vi era in quella sala un gran caldo; una signora, seduta proprio di fianco al pianista, agitava disperatamente il suo ventaglio per farsi fresco. Il suo moto uniforme, che somigliava a una battuta falsa di tempo, dava le vertigini al suonatore che, non potendone più, ricorse a quella singolare manovra. Un'interruzione curiosa fu quella di Haendel mentre dirigeva il suo celebre «Te Deum». Prima d'incominciare la esecuzione, gridò ai professori di orchestra: «Attenti, signori! sciagurato colui che commetterà uno sbaglio!'. Ma la bellezza della composizione stupendamente eseguita lo esaltò tanto, che egli rimase per qualche istante in estasi, non battendo più il tempo. Quando se ne accorse e tornò in sè, gridò con voce commossa: «Sono io lo sciagurato!». — Così la rivista *Minerva*.

✱

Da documenti inediti — scrive il *Temps* — risalta la figura di Giacinto de Latouche, un editore del Romanticismo, precursore dimenticato, la cui opera non è sopravvissuta. Ma i migliori titoli di Latouche sono i servigi che ha reso alla letteratura. Fu il primo a stampare le opere di Andrea Chènier, la guida e il consigliere di Balzac debuttante e lo scopritore di... Giorgio Sand. Così ch'egli si è mischiato all'inizio della fortuna di queste glorie, e il loro riflesso lo illumina. Dopo la tragica fine di Andrea Chènier, tutte le carte del poeta erano state ritrovate nella prigione di San Lazzaro, in un involto di panni. Chènier da vivo non aveva pubblicato che delle poesie e qualche frammento nel «Journal de Paris». Latouche ricevette dalle mani del fratello Giuseppe Chenier i manoscritti ritrovati. Subito questo editore ne riconobbe il valore. Comprese che vi era un senso originale e molto vivo della poesia, e che era necessario imporre all'attenzione del pubblico il valore di un'opera assolutamente inedita. Latouche fece da solo la scelta decisiva dei frammenti che gli erano stati affidati, così da poter dare dall'oggi all'indomani, la più chiara idea di un poeta ancora ignoto. L'edizione delle poesie di Andrea Chènier fu giudicata eccellente dai critici più difficili, compreso Sainte Beuve. Latouche concesse pure un generoso appoggio a Balzac sconosciuto e principiante. Lo spinse sulla via del romanzo storico e realista, e si assunse in parte le spese del ciclo dei *Chovans*. A Giorgio Sand egli schiuse le porte del *Figaro*, e più tardi poteva vantarsi di avere impedito all'illustre scrittore di passare la sua vita a dipingere dei fiori all'acquerello, arte per la quale essa credeva di avere vocazione.

✱

L'esperienza ha spesso dimostrato che gli animali sono sensibili alla musica. Dallo storico greco Elier, che narra che i sibariti avevano adestrati i loro cavalli a danzare al suono del flauto, la storia abbonda — scrive l'*Excelsior* — di casi curiosi e interessanti. Lo scrittore Pierre de l'Etoile cita il balletto dei cavalli dato nel 1581 nell'occasione delle nozze del duca di Jovense con Margherita di Lorena. Si cita anche una giumenta che si arrestava ogni qualvolta durante la sfilata dei soldati si suonava la «Marsigliese». Al giardino delle piante di Parigi suona regolarmente una buona orchestra. La coppia di magnifici elefanti «Hans» e «Margherita», presi dall'armonia rifiutavano il cibo, e coi loro movimenti seguivano le ondulazioni del ritmo. La melanconia delle romanze li estasiava e la vivacità del «Ca ira» l'infiammava ed emettevano grida di gioia. Gli orsi sono molto sensibili alla musica. I violinisti ne fecero spesso l'esperienza nel Giardino zoologico di Londra. Attirati da una forza irresistibile, gli orsi volevano impadronirsi dello istrumento od accarezzavano il musicista. Il leone gusta una bella musica abilmente eseguita. Un pittore di animali che voleva dipingere cinque fiere di cattivo umore ebbe il sangue freddo d'intonare una melodia soave. Leoni e leonesse affascinati si adagiarono tranquillamente per ascoltare il cantante. Il cane è un melomane distinto: ha l'orecchio molto delicato. I serpenti si lasciano influenzare dalla musica e nell'India vi è una danza dei serpenti, celebrata con gran pompa nel mese di luglio. Del resto, è noto che Orfeo, con la sua lira, affascinava e conquistava gli animali

CRONACA di VENEZIA

Il Regime e Venezia

Abbiam dato notizia, ieri mattina, della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, del Regio Decreto pel quale alla città di Venezia è corrisposta, a carico dello Stato, la somma di lire 7 milioni, a titolo di concorso straordinario, una volta tanto, per l'integrazione del bilancio comunale. L'ora tarda in cui ci è pervenuta da Roma l'informazione, ci ha impedito di farla seguire da un appropriato commento. L'importanza di essa non è sfuggita, tuttavia, alla sensibilità della cittadinanza, la quale vi ha scorto un'altra prova della costante sollecitudine del Governo fascista per Venezia.

La questione della sistemazione del nostro bilancio comunale, si trascinava da anni, ormai, penosamente, gravando su tutto l'andamento della vita cittadina; senza pervenire a quella soluzione che permettesse di guardare al domani con serena fiducia, la mente sgombra dalle gravi preoccupazioni e dal duro peso delle eredità passive legate, dalle vicende e dai contraccolpi della guerra, al carro municipale. Eppure era evidente che senza liberarsi di questo passato insieme glorioso e penoso, Venezia non avrebbe potuto riprendere, malgrado tutti i suoi sforzi e la pertinace sua volontà di salvezza e di elevazione, quel cammino spedito incontro alle nuove fortune e alla nuova prosperità che le coraggiose e geniali predisposizioni delle sue più recenti attività altrimenti le garantivano. Sarebbe adesso troppo lungo e fuor di luogo riandare tutti i tentativi esperiti a Roma per ottenere direttamente o indirettamente e quasi a riconoscimento della passione e dei sacrifici di guerra, i mezzi di risanamento del bilancio comunale. Ciò che più conta qui di ricordare è che all'atto istesso del suo insediamento il Podestà dott. Mario Alverà pose, in cima ai propositi della fatica a cui si apprestava, questa meta, e che questa meta egli ha ora felicemente raggiunta, con un'azione meditata, chiara, coordinata, che illumina meglio, se ve ne fosse stato bisogno, la efficacia del suo silenzioso ma proficuo metodo di lavoro pel bene della città affidata alle sue cure. Azione meditata, coordinata e piena di fede nella bontà della causa e nella mente di chi doveva alla fine, giudicarla; azione confortata dalla collaborazione di tutte le gerarchie politiche, vogliam dire il partito e il Prefetto Bianchetti che ha sposata la sorte della nostra città con cuore di figlio della antica e bella Marca devota. Al Podestà e ai suoi collaboratori si rivolge dunque, il grato pensiero dei veneziani, nel momento in cui, la sistemazione del loro bilancio comunale, consente di considerare con più accesa speranza le migliori possibilità di un prossimo domani. Ma sopra a tutti, Venezia deve la sua riconoscenza al Duce che ne ha compresi i bisogni, entro una cornice di perfetta giustizia, con un affetto ed una simpatia che ci commuovono e ci inorgogliscono, del quale affetto negli ultimi tempi abbiamo avuto le dimostrazioni più insigni, dal risolutivo intervento nel problema delle nuove comunicazioni con la terraferma, a questo perfezionatosi per sua decisiva volontà, nel decreto ieri pubblicato. Del sentimento di riconoscenza di Venezia, si farà degno interprete, per quanto ci è dato sapere, questa mattina, il Podestà in una seduta della Consulta convocata di urgenza per le ore undici. E mai come oggi le parole che egli sarà per dire, avranno interpretato con precisa e indubitabile sicurezza l'animo della popolazione.

Il disegno di legge

presentato alla Camera

ROMA, 29

Nell'odierna seduta della Camera il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha presentato, per conto del Capo del Governo, il disegno di legge per la conversione del R. D. 30 aprile 1931 concernente la concessione alla Città di Venezia a carico dello Stato della somma di lire 7.000.000 per una volta tanto a titolo di concorso straordinario per l'integrazione del rispettivo bilancio.

Linea Burano - Venezia

A richiesta degli abitanti di Burano e per comodità dei partecipanti alla gita a Trieste che si effettuerà domenica 31 corrente col piroscafo della Navigazione S. Marco, la prima partenza da Burano per Venezia verrà anticipata alle ore 3.30 e l'ultima partenza da Venezia verrà posticipata alle ore 24.30.

L'adunanza del R. Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Domani domenica alle 16.30 nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti terrà la sua solenne adunanza annuale. Il m. e. prof. Andrea Moschetti parlerà di Andrea Mantegna, ricorrendo quest'anno il quinto centenario della nascita del grandissimo artista.

Il segretario dell'Istituto prof. Giovanni Bordiga leggerà la relazione sul risultato dei concorsi ai premi scientifici che si chiusero quest'anno e sui tempi posti a concorso per gli anni venturi.

Sono tanto note e ammirate le benemerenze culturali e scientifiche del nostro massimo istituto regionale di studi perchè qui occorra enumerarle e illustrarle lungamente. Esso ha origini nobili e antiche, perchè sorse nel 1802 da quello istituito a Milano dal Bonaparte. Sotto la dominazione austriaca Ferdinando I con decreto 13 agosto 1838 restaurava l'Istituto napoleonico e lo divideva in due Corpi Accademici, l'uno con sede a Milano e l'altro a Venezia. Questo si allogava in alcuni ambienti del Palazzo Ducale e nel 1892 si stabiliva in Palazzo Loredan a Santo Stefano, attuale sede.

Suo oggetto precipuo è quello di promuovere gli studi che hanno immediato potere sulla proprietà e sulla cultura scientifica e generale della regione. A questo intento conferisce premi alle migliori opere scientifiche e letterarie, pubblica i lavori, di tale carattere, dei suoi membri e soci, che vanno a costituire la raccolta che ha per titolo *Memorie del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, e tiene a disposizione dei suoi soci una ricca biblioteca di tutte le principali riviste mensili e di libri di storia, di scienze, di letteratura.

L'Istituo, oltre che per meriti culturali, è giustamente famoso per l'opera di italianità e di patriottismo svolta durante i governi dell'oppressione. Dominando l'Austria, esso raccolse nel 1847 quel convegno dei dotti italiani che preluse all'insurrezione e alla resistenza contro lo straniero. Dalle sue file è uscita una pleiade di nobili ingegni che hanno onorato la patria e l'umanità, e tuttora esso raduna i migliori scienziati, letterati ed artisti della regione veneta.

Il Segretario Federale

giunto in volo da Roma

Ieri mattina alle 10.30 all'aeroporto G. Nicelli di S. Nicolò di Lido giungeva in volo da Roma col trimotore il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

La partenza del Duca di Spoleto

Ieri sera col direttissimo delle 23.28 è ripartito per Torino, ossequiato alla Stazione dai conti di Sangro Buccino dei quali era ospite, S. A. R. il Duca di Spoleto.

Per gli ufficiali in congedo

Il Podestà di Venezia ha messo a disposizione degli ufficiali iscritti al Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia, dieci capanne nella zona balneare Comunale di Alberoni e precisamente 5 di 1.a fila e 5 di 2.a fila applicando la riduzione del 50 per cento sui prezzi fissati nel manifesto. Ha pure concesso una facilitazione sui biglietti di passaggio sui vaporini nella sola linea di Chioggia, facilitazioni che gli interessati potranno conoscere presso la segreteria del Gruppo.

Si avvertono tutti coloro i quali desiderassero godere di questo vantaggio che le prenotazioni si chiudono con domenica 31 corr. alle ore 12 avvertendo che la segreteria rimarrà aperta anche sabato sera fino alle ore 23.

I premi ai nuovi soci

della Croce Rossa

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana ricorda che domani 31 Maggio scade il termine utile per concorrere ai premi che saranno sorteggiati tra i nuovi soci.

Si tratta di un biglietto di viaggio andata-ritorno Venezia-Cortina di Ampezzo coi servizi automobilistici della S.A.D. e di trenta ricche pubblicazioni illustranti le maggiori bellezze d'Italia, talune di rilevante valore librario.

Nei primi giorni di Giugno, non appena giunti dalla Provincia gli elenchi dei nuovi soci, sarà fatta la estrazione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Martin Toccaferro».

ROSSINI. — Ore 16.30: «La squadriglia dell'Aurora» con R. Barthelmess e Douglas Fairbanks jr. «Gatti innamorati» short della Cines e in Varietà Orchestra Bianco.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Dolici mamme» cantato e parlato in italiano. Produzione Cines; int. Spadaro. «L'isola dei Pinguini» film documentario dal vero e Film Luce.

MODERNO. — «Il Ferroviere» capolav. sonoro con Lon Chaney.

S. MARGHERITA. — «La Giostra della morte». Prezzi popolarissimi.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Fiaccole sul monte» con Ken Maynard. Nel varietà «Calzolaio per signora» commedia 3 atti.

ITALIA. — «Se io fossi Re» sonoro e cantato al tecnicolor con Dennis King e J. Mc Donald.

MASSIMO. — «Montecarlo» produz. sonora e cantata con J. Mc Donald e J. Buchanan.

S. MARCO. — Continua con entusiastico successo «I Pagliacci» di R. Leoncavallo. Opera cantata totalmente in italiano.

Il Duca degli Abruzzi a Venezia

Un carico di frutta esotica dalla Somalia Italiana

Ieri alle 18.32 è giunto da Milano S. A. R. il Principe Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, in forma strettamente privata, ricevuto alla Stazione dal Capitano di vascello Starita in rappresentanza del Comando Militare Marittimo, dal gr. uff. ing. Alessandro Croce vice presidente della Compagnia Italiana Frutta Esotiche, dal dott. Giovanni Giuriati e dal dott. Drey fus della stessa Compagnia della quale è Presidente il Duca degli Abruzzi.

L'illustre ospite, sceso nel motoscafo del gr. uff. Croce, si è subito recato nella darsena in Marittima, ove dinanzi al Magazzino H era ormeggiato dalle sei del pomeriggio il piroscafo *Piave* della Libera Triestina, giunto dalla Somaglia. Il batello, oltre ad una quarantina di passeggeri e ad un carico molto vario, ha recato circa seimilacinquecento caschi di banane, delle coltivazioni delle nostre colonie ed in gran parte prodotte nelle tenute della S. A. I. S., l'imensa bonifica intrapresa dal Duca degli Abruzzi nella Somalia Italiana.

Delle banane 2780 caschi erano stati caricati il 9 maggio a Chisimaio, 2250 a Merka e 1343 a Mogadiscio. Non era questo il primo trasporto di banane della Somalia che veniva effettuato, ma il decimo, ed il Duca degli Abruzzi ha voluto personalmente occuparsi delle condizioni di viaggio di questa frutta che è delicatissima perchè richiede, per tutta la lunghezza del viaggio, la temperatura massima di 12 gradi e minima di 10.

Sulle quattro celle frigorifere laterali alle stive N. 3 e N. 4 del *Piave* la Libera Triestina ha fatto uno speciale impianto di aereazione che unitamente ad un saltuario funzionamento degli impianti frigoriferi, permette appunto di avere nelle celle la temperatura voluta.

Il Duca degli Abruzzi era atteso alla rivetta della banchina dal vice Provveditore al Porto comandante Gaeta, dal Capo dell'Ufficio Tecnico del Porto ing. Max Locatelli, dal Medico del Porto dott. Hofer.

Alla sommità della scaletta erano a ricevere l'illustre visitatore il Comandante del *Piave* capitano Michele Anzilotto ed il Primo Ufficiale Edoardo Romagnoli, il Comandante Bottero Direttore della Libera Triestina, l'ing. Giannone Ispettore di macchina, il cap. Doria, il Commissario del Porto cav. Poli il Comandante della Milizia Portuaria Centurione Ghezzi e il Capo Manipolo Corradini.

Dopo essersi intrattenuto brevemente nel salotto del Comandante assieme agli altri dirigenti della C. I. F. E., il Duca degli Abruzzi è sceso nelle stive dove ha assistito all'apertura delle celle ed all'inizio dello scarico delle banane, interessandosi vivamente ai problemi tecnici inerenti il trasporto e le condizioni di arrivo.

Questi periodici arrivi dalle nostre colonie servono ormai internamente il nostro Paese. La massima parte di questa frutta viene trasportata dai piroscafi della Libera Triestina, che la scaricano a Venezia, e di qui viene irraggiata in quasi tutta Italia. Solo una piccola parte viene trasortata dalla *Citra*, che fa capo ai porti tirreni.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ripartirà oggi per Milano.

Onoranze a Carlo Gozzi

Sotto la Presidenza del d.r Mario Alverà, Podestà di Venezia, si è riunito il Comitato per le onoranze a Carlo Gozzi, costituito dai Sigg: Senatore Co. Girolamo Marcello, Ugo Ojetti, Renato Simoni, Gino Damerini, Ricciotti Bratti, Adolfo Orvieto, Donna Ludovica Molmenti, Gino Fogolari, Elio Zorzi, Guido Marta, Giuseppe Avon Caffi, Co. Gasparo Gozzi.

L'idea della manifestazione è sorta qualche anno fa per iniziativa del compianto Senatore Pompeo Molmenti ed è venuta a concretizzarsi con l'erezione di un busto marmoreo, che deposto nel Panteon Veneziano in Palazzo Ducale, onori in modo tangibile la memoria dell'insigne letterato veneziano che, per la bizzaria dello spirito geniale e versatile occupò un posto notevole oltre che nelle lettere, nel teatro e nella vita veneziana settecentesca.

L'esecuzione del busto venne affidata allo scultore Antonio De Rsi, il quale ha già condotto a termine il suo pregevole lavoro che sarà fra poco collocato nella sede prestabilita.

Per realizzare l'iniziativa venne aperta una sottoscrizione nei cui elenchi figurano a tutt'oggi le seguenti offerte:

Senatore Girolamo Marcello lire 100, dott. Mario Alverà lire 100, Ugo Ojetti 100, A. Orvieto 100, Donna Ludovica Molmenti 100, Nobile Teresa Legrenzi Branca lire 1000; Nobile Adele Legrenzi Garbin e consorte 100; Contessa Giovanna Legrenzi Selvatico Estense 100 — Contessa Maria Marcello Grimani 50 — dott. Guido Alverà lire 100; Dottor Luigi Alverà lire 100; Gino Damerini lire 25.

Il pagamento imposte

nella nuova sede dell'Esattoria

Colla data di lunedì 1 giugno, il servizio pel pagamento delle imposte viene trasferito, coll'identico orario, dalla attuale sede di Cà Farsetti (Municipio) nella sede della Cassa di Risparmio in Campo Manin piano terra, con ingresso anche dal Campo San Luca.

Restano dislocati negli attuali locali di Cà Farsetti tutti i servizi di tesoreria (riscossioni e pagamento di mandati) della Provincia, Comune, Opere Pie ed altri Enti.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Sospensione dal Partito

Il Segretario Federale ha sospeso a tempo indeterminato da ogni attività del Partito, in attesa di giudizio, i seguenti fascisti inscritti al Fascio di Cavarzere: Pavanello Giuseppe; Giori Attilio; Giorio Sante; Franzoso Dante; Franzoso Guido; Franzoso Ferruccio; Berto Luciano Berto Gino; Greggianin Ernesto; Bonato Giovanni; nonchè il giovane fascista, inscritto al Fascio Giovanile di Cavarzere, Franzoso Rino.

O. N. B.

Visite del Presidente Provinciale. Ieri, il Presidente Provinciale accompagnando il R. Provveditore agli Studi del Veneto ha visitato le scuole di Portogruaro ed ha presenziato allo svolgimento degli esercizi programma per l'anno IX delle scuole elementari e medie.

Campionato nazionale di scherma per Avanguardisti. — Al Campo Nazionale di Scherma per Avanguardisti che ha avuto luogo a Torino il 21, 22, 23 del corr. mese, il Comitato Provinciale di Venezia ha inviato una squadra di tre Avanguardisti.

I risultati conseguiti sono stati i seguenti:

Avanguardista Galante Dante, primo assoluto nel campionato nazionale di sciabola aggiudicandosi, oltre ad una grande medaglia d'oro il titolo di «Campione Italiano Avanguardista di sciabola» e per il Comitato Provinciale la grande coppa d'argento di S. E. Balbino Giuliano.

La Squadra formata oltre che dal Galante, dagli Avanguardisti Macerata e Gambier si è classificata second nel campionato nazionale di Fioretto per squadra per una sola stoccata di differenza con la squadra vincente.

L'Avangudista Macerata si è classificato terzo assoluto nella gara individuale di Fioretto di prima categoria aggiudicandosi una grande medaglia d'argento.

Gare di Canottaggio Avanguardisti. — Domani domenica 31 corr. alle ore 9 nel Canale della Giudecca, con traguardo d'arrivo al Llod Triestino, avranno inizio le eliminatorie fra i 16 equipaggi Avanguardisti inscritti per l'aggiudicazione delle coppe «Remis Velisque» offerte dal comm. Garioni Preside della Provincia giusto il programma già pubblicato.

Alle ore 17.30 dello stesso giorno e nella stessa località avranno luogo le semifinali e le finali.

Il concerto Dalla Rizza-Foscari

in Palazzo Pisani

Come abbiamo a suo tempo annunciato si sta organizzando un eccezionale concerto a beneficio delle Conferenze femminili di San Vincenzo de' Paoli. La manifestazione alla quale hanno graziosamente aderito due eccellenti artiste quali la soprano Gilda Dalla Rizza e la pianista Thea Sochaczewer-Foscari, assurgerà ad importanza di vero e proprio avvenimento d'arte e pel valore delle interpreti e per i caratteri dell'interessante programma che ci riserviamo di pubblicare in uno dei prossimi giorni.

Gilda Dalla Rizza che sta passando un periodo di riposo, ospite graditissima della nostra città, è una delle figure più illustri del mondo lirico internazionale e una tra le più degne rappresentanti di quella nobilissima tradizione che ha recato nel tempo ai più alti fastigi la mirabile arte del bel canto italiano. La delicatezza del suo gusto di interprete, la trionfante pienezza dei suoi deliziosi mezzi vocali la soavissima eleganza del suo canto colmo di tenerezza e di ardente passione si sono rivelate in limpidissima luce nella incarnazione di «Traviata» offerta recentemente alla Fenice, e la sua comparsa in una sala di concerti eserciterà naturalmente, un altissimo potere d'attrazione.

Altrettanto si può dire per la pianista Thea Sochaczewer-Foscari, che è notissima e apprezzatissima nel mondo concertistico tedesco, dove la critica e il pubblico l'hanno più volte esaltata per la finezza del suo gusto stilistico, per la profondità delle sue interpretazioni e per gli eccezionali caratteri del suo brillantissimo virtuosismo. Il pubblico veneziano, ha avuto modo di constatare tali singolarissime doti in occasione dell'ultimo concerto della Sinfonica veneziana, quando cioè sotto la direzione dello stesso autore Ella ha offerto in indimenticabile squisitezza di forma la «Burlesca» per piano e orchestra di Riccardo Strauss Ma la interessantissima realizzazione ha lasciato vivissimo nei veneziani il desiderio di rindire la concertista e di goderne l'arte in un campo più vasto, sicchè l'occasione che ora si presenta torna sommamente gradita al mondo musicale concittadino.

Mentre ci riserviamo di dare per esteso il programma del concerto che avrà luogo nella sala maggiore di Palazzo Pisani in una delle ultime sere della ventura settimana, possiamo annunciare che i biglietti sono già in vendita presso la libreria Benetti e Tuminelli in Piazza S. Marco e nel negozio Brocco in merceria al prezzo di L. 15 per l'ingresso alla sala e L. 5 per la Galleria.

Da Mestre

Automobilisti tedeschi in gita

Provenienti da un giro attraverso l'Italia, e dopo essere stati ricevuti dal Capo del Governo, giunsero a Mestre ieri diversi automobilisti tedeschi con a capo i dirigenti dell'A. D. A. C. Preavvisati dal R. A. C. I. di Roma i dirigenti dell'Automobile Club di Venezia, Cav. Bonvicini Direttore Generale e Conte Costantini del Direttorio, accompagnati dal Capo dei Vigili Moro, andarono ad incontrarli lungo la strada di Padova, scortandoli con il gagliardetto sociale fino alla Sede dell'Automobile Club dove era tutto predisposto per un rinfresco e per la necessaria assistenza.

Ebbe luogo così un simpatico ricevimento, che detto occasione agli automobilisti tedeschi di manifestare, nei loro brindisi, tutta la loro gratitudine per la gentile e premurosa accoglienza avuta e di fare omaggio dei loro gagliardetti e dei loro distintivi ai dirigenti dell'Automobile Club di Venezia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 maggio: «Merano» ital. da Galatz con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 29 maggio: «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Praga» ital. da Trieste con merci — «Split» jugosl. da Sebenico con merci — «Senio» ital. da Pola vuoto — «Diofili» ell. da Taganrog con cereali.

Spedizioni del 29 maggio: «Beppino» ital. per Spalato vuoto — «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Praga» it. per Alessandria con merci — «Merano» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 28 maggio: «Tevere» ital. per Costantinopoli — «F. Brunner» ital. per Casablanca — «Taranto» ital. per Brindisi — «Palacky» ital. per Trieste — «Cap. Sauro» it. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Diofili» ell. arrivato il 29 maggio: da Taganrog: rinfusa tonn. 2000 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Raduno concorso poligrafici

In occasione delle feste per il centenario Antoniano avrà luogo a Padova, il 21 giugno prossimo, un raduno concorso-poligrafici organizzato dai Sindacati fascisti di Padova e della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti addetti all'industria della stampa, al quale devono partecipare i poligrafici dei grandi e piccoli centri.

Per la buona riuscita della manifestazione è stato nominato un comitato organizzatore al quale fanno parte i signori: e Micheli, Veronese, Gasparoni, Schiavon, Favero, Francese, Morrucchio, Varagnolo, Silva, Sacco e Losi.

Previsioni del tempo

Una depressione sulla Guascogna spinge sull'Europa centrale e sul Mediterraneo una ampia seccatura, che non dà affidamento sulla stabilità del tempo; è sempre probabile qualche squilibrio temporalesco.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	70,90	71,—	71,—	71,—
Consolid. 5 o/o	82,97	83,07	83,02	83,07
Obb. Venezie	78,—	78,—	78,—	78,—
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1545,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1304,—	1305,—	1305,—	1305,—
Banca Credito	34,—	31,50	34,—	34,—
Banco Roma	103,—	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	103,—	109,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	509,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	76,50	76,50
Ferr. Mediterr	410,—	410,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	788,—	790,—	—,—	—,—
Rubattino	317,—	327,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	45,—	47,—	47,—
Costr. Venete	182,—	180,—	180,—	180,—
Saturnia	35,—	35,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	159,—	159,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	220,—	225,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	437,—	440,—	—,—	—,—
Cascami Seta	390,—	390,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	654,50	660,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	104,—	100,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	235,—	235,—	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	132,—	132,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	268,—	—,—	—,—
Stam. Lora	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,—	10,25	—,—	—,—
M. Rom. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varal.	390,—	388,—	—,—	—,—
Man. Tosi	120,—	120,50	—,—	—,—
Varedo	17,—	16,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34,25	33,75	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	275,—	270,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1520,—	1520,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	50,—	50,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	181,50	180,—	180,—
Metallurgica	150,00	150,—	—,—	—,—
Elba	44,50	44,75	—,—	—,—
Monte Amiata	88,—	87,—	—,—	—,—
Montecatini	146,50	147,—	148,—	146,—
Breda	40,50	40,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	203,—	204,50	205,—	205,—
Isotta Frasch.	46,75	44,50	—,—	—,—
Bianchi	37,—	37,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	60,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	170,—	168,50	172,50	169,—
Elett. Brioschi	272,—	270,—	—,—	—,—
Dinamo Italiana	173 —	170 —	—,—	—,—
Bresciana	187 —	185,—	—,—	—,—
Adamello	149,—	148,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	186,—	185,—	—,—	—,—
Emiliana	346,—	345,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sese	70,25	70,50	—,—	—,—
Edison	537,—	537,50	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Id. P. S. P. L.	118,—	118,—	—,—	—,—
Tirso	155,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,25	230,—	—,—	—,—
Vizzola	434,50	431,50	—,—	—,—
Mer. di Elett.	248,50	247,—	—,—	—,—
Valdarno	172,25	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	50,—	59,—	—,—	—,—
Terni	344,50	344,50	348,—	348,—
Ea. Elettrici	56,—	56,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	74,—	74,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	109,—	108,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distilleria It.	90,—	89,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	670,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	682,—	685,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	3,75	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,—	77,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	19,50	20,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,80	4,80	—,—	—,—
Beni Stabili	461,—	464,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,50	41,50	41,25	41,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,70	1,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	12,—	12,—	—,—	—,—
Eridania	249,—	256,—	—,—	—,—
Italo Am.	72,—	72,—	—,—	—,—
Pirelli It.	590,—	588 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	16,—	16,—	—,—	—,—
Brasital	48,—	47,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	153,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3515,—	3535,—
Italiana Gas	35,50	34,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,75	74,74	74,77	74,77
Zurigo	369,15	369,47	369,25	369,50
Londra	92,92	92,95	92,93	92,95
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	180,—	174,—	181,—	171,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,60	56,62	56,64
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	12,98	13,19	—,—	—,—
» carta	5,68	5,80	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
» cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,71	33,75	33,75
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — **Chiusura**: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 25 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 48 — Lloyd 565 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 48.25 — Martinolich 52.50 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1590 — Assicurazioni Generali 3547.50 — Riunione Adriat. prima serie 1380 — Id. id. seconda serie 1330 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.77 — Londra 92.93 — New York 19.10.75 — Zurigo 369.35 — Madrid 177 — Amsterdam 768.50 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.62 — Vienna 268.40 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.50 — Budapest 333.25 — Oslo 512 — Tirana 369.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 29 Maggio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: Fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 105 a 108 — Veneto buono mercantile stazionali o canali interni id. da Lit. 94 a 97 — Manitoba Domin. 2. disponibile «Ida» Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 122 — Manitoba Domin. 2. viaggiante «Lucia Cifr. Venezia id. dollari 2.95.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 49 a 50 Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. Lit. 46 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 45 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 47 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cifr. Venezia id. scellini 83 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 6-7 Cifr. Venezia id. scellini 80 — Plata giallo R. T., viaggiante «Nagos» Cifr. Venezia id. scellini 80 — Plata giallo R. T., d'imbarco 5 Cifr. Venezia id. scellini 72 — Plata rosso R. T., disponibile 6-7 «Nagos» Cifr. Venezia id. scellini 71 — Plata rosso R. T., disponibile 6-7 «Nagos» Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 47.50 — Plata rosso R. T., viaggiante «Laura» Cifr. Venezia id. Lit. 46.50 — Plata rosso, d'imbarco Cifr. Venezia id. scellini 74.6 — Plata rosso, d'imbarco 6-7 Cifr. Venezia id. scellini 73.6.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29.3 a 29.6; Franco porto o barca da Lit. 147 a 149 — Cardiff grosso secondario id. da 28 a 28.3; id. da 141 a 143 — Gas inglese primario id. da 23.6 a 23.9; id. da 117 a 119 — Gas inglese secondario id. da 21.6 a 22; id. da 108 a 110 — Tedesco da vapore id. da Lit. 135 a 137 — Tedesco da gas id. da 106 a 107 — Americano da gas id. da 115 a 116 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano da 230 a 235 — Antracite inglese arancio da 250 a 255 — Antracite inglese pisello da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 215 a 220 — Coke inglese Patent da 155 a 158 — Coke metallurgico nazionale id. da 175 a 176 — Coke gas nazionali da 175 a 176 — Mattonelle inglesi marche primarie da 156 a 158 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. da 114 a 116 — Carbone Alta Slesia II. da 109 a 111.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 462.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 695 — Classico id. 665 — Sopraffino id. 645 — Fino id. 620 — Raffinato id. 620.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, nudo, tale reali, per consegna pronta contanti netto.

Nudo — Olio di semi fusti di ferro a rendere. Olio di oliva fusti da 200 gratis.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 155 a 156 — Farina N. 1 superiore id. da 152 a 154 — Farina da pane: Tipo unico nazionale id. da 150 a 15 1— Farina OO per pastificazione da 188 a 190 — Id. id. da 172 a 174 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 175 a 177.

Semole B 1 id. Lit. 199 — Semole D 1 id. 185 — Semole D 2 id. da 173.

Crusca, tela usata per merce id. da 46 a 48 — Cruschello, id. id. da 41 a 43 — Farinaccio, id. id. 50.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 66 a 67 — Lusso speciale bianca id. da 63 a 64 — Comune gialla id. da 60 a 61 — Comune bianca id. da 60 a 61.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 115 a 125 — Rosso gradi 15 id. da 145 a 150 — Bianco gradi 10 id. da 95 a 100 — Filtrato rosso id. da 170 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 135 a 145 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 360 a 370.

Rodi: Rosso gradi 18-19 id. da 170 a 180 — Moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 75 a 85 — Bianco gradi 9-10 id. da 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 100 a105 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 105 a 115 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 105 a 115 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

I suddetti prezzi si intendono per vendite all'ingrosso: le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni:

Gennaio 924, febbraio 934, marzo 945-46, Aprile e maggio inquotati, Giugno 847; Luglio 859-61; Agosto 870; Settembre 880; Ottobre 891-92 Novembre 902; Dicembre 913-14.

CRONACA di VENEZIA

Il Regime e Venezia

Abbiam dato notizia, ieri mattina, della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, del Regio Decreto pel quale alla città di Venezia è corrisposta, a carico dello Stato, la somma di lire 7 milioni, a titolo di concorso straordinario, una volta tanto, per l'integrazione del bilancio comunale. L'ora tarda in cui ci è pervenuta da Roma l'informazione, ci ha impedito di farla seguire da un appropriato commento. L'importanza di essa non è sfuggita, tuttavia, alla sensibilità della cittadinanza, la quale vi ha scorto un'altra prova della costante sollecitudine del Governo fascista per Venezia.

La questione della sistemazione del nostro bilancio comunale, si trascinava da anni, oramai, penosamente, gravando su tutto l'andamento della vita cittadina; senza pervenire a quella soluzione che permettesse di guardare al domani con serena fiducia, la mente sgombra dalle gravi preoccupazioni e dal duro peso delle eredità passive legate, dalle vicende e dai contraccolpi della guerra, al carro municipale. Eppure era evidente che senza liberarsi di questo passato insieme glorioso e penoso, Venezia non avrebbe potuto riprendere, malgrado tutti i suoi sforzi e la pertinace sua volontà di salvezza e di elevazione, quel cammino spedito incontro alle nuove fortune e alla nuova prosperità che le coraggiose e geniali predisposizioni delle sue più recenti attività altrimenti le garantivano. Sarebbe adesso troppo lungo e fuor di luogo riandare tutti i tentativi esperiti a Roma per ottenere direttamente o indirettamente e quasi a riconoscimento della passione e dei sacrifici di guerra, i mezzi di risanamento del bilancio comunale. Ciò che più conta qui di ricordare è che all'atto istesso del suo insediamento il Podestà dott. Mario Alverà pose, in cima ai propositi della fatica a cui si apprestava, questa meta, e che questa meta egli ha ora felicemente raggiunta, con un'azione meditata, chiara, coordinata, che illumina meglio, se ve ne fosse stato bisogno, la efficacia del suo silenzioso ma proficuo metodo di lavoro pel bene della città affidata alle sue cure. Azione meditata, coordinata e piena di fede nella bontà della causa e nella mente di chi doveva alla fine, giudicarla; azione confortata dalla collaborazione di tutte le gerarchie politiche, vogliam dire il partito e il Prefetto Bianchetti che ha sposata la sorte della nostra città con cuore di figlio della antica e bella Marca devota. Al Podestà e ai suoi collaboratori si rivolge dunque, il grato pensiero dei veneziani, nel momento in cui, la sistemazione del loro bilancio comunale, consente di considerare con più accesa speranza le migliori possibilità di un prossimo domani. Ma sopra a tutti, Venezia deve la sua riconoscenza al Duce che ne ha compresi i bisogni, entro una cornice di perfetta giustizia, con un affetto ed una simpatia che ci commuovono e ci inorgogliscono, del quale affetto negli ultimi tempi abbiamo avuto le dimostrazioni più insigni, dal risolutivo intervento nel problema delle nuove comunicazioni con la terraferma, a questo perfezionatosi per sua decisiva volontà, nel decreto ieri pubblicato. Del sentimento di riconoscenza di Venezia, si farà degno interprete, per quanto ci è dato sapere, questa mattina, il Podestà in una seduta della Consulta convocata di urgenza per le ore undici. E mai come oggi le parole che egli sarà per dire, avranno interpretato con precisa e indubitabile sicurezza l'animo della popolazione.

Il disegno di legge
presentato alla Camera

ROMA, 29

Nell'odierna seduta della Camera il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha presentato, per conto del Capo del Governo, il disegno di legge per la conversione del R. D. 30 aprile 1931 concernente la concessione alla Città di Venezia a carico dello Stato della somma di lire 7.000.000 per una volta tanto a titolo di concorso straordinario per l'integrazione del rispettivo bilancio.

Linea Burano - Venezia

A richiesta degli abitanti di Burano e per comodità dei partecipanti alla gita a Trieste che si effettuerà domenica 31 corrente col piroscafo della Navigazione S. Marco, la prima partenza da Burano per Venezia verrà anticipata alle ore 3.30 e l'ultima partenza da Venezia verrà posticipata alle ora 24.30.

L'adunanza del R. Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti

Domani domenica alle 16.30 nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti terrà la sua solenne adunanza annuale. Il m. e. prof. Andrea Moschetti parlerà di Andrea Mantegna, ricorrendo quest'anno il quinto centenario della nascita del grandissimo artista.

Il segretario dell'Istituto prog. Giovanni Bordiga leggerà la relazione sul risultato dei concorsi ai premi scientifici che si chiusero quest'anno e sui tempi posti a concorso per gli anni venturi.

Sono tanto note e ammirate le benemerenze culturali e scientifiche del nostro massimo istituto regionale di studi perchè qui occorra enumerarle e illustrarle lungamente. Esso ha origini nobili e antiche, perchè sorse nel 1802 da quello istituito a Milano dal Bonaparte. Sotto la dominazione austriaca Ferdinando I con decreto 13 agosto 1838 restaurava l'Istituto napoleonico e lo divideva in due Corpi Accademici, l'uno con sede a Milano e l'altro a Venezia. Questo si allogava in alcuni ambienti del Palazzo Ducale e nel 1892 si stabiliva in Palazzo Loredan a Santo Stefano, attuale sede.

Suo oggetto precipuo è quello di promuovere gli studi che hanno immediato potere sulla proprietà e sulla cultura scientifica e generale della regione. A questo intento conferisce premi alle migliori opere scientifiche e letterarie, pubblica i lavori, di tale carattere, dei supoi membri e soci, che vanno a costituire la raccolta che ha per titolo *Memorie del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, e tiene a disposizione dei suoi soci una ricca biblioteca di tutte le principali riviste mensili e di libri di storia, di scienze, di letteratura.

L'Istituo, oltre che per meriti culturali, è giustamente famoso per l'opera di italianità e di patriottismo svolta durante i governi dell'oppressione. Dominando l'Austria, esso raccolse nel 1847 quel convegno dei dotti italiani che preluse all'insurrezione e alla resistenza contro lo straniero. Dalle sue file è uscita una pleiade di nobili ingegni che hanno onorato la patria e l'umanità, e tuttora esso raduna i migliori scienziati, letterati ed arsitsi della regione veneta.

Il Segretario Federale
giunto in volo da Roma

Ieri mattina alle 10.30 all'aeroporto G. Nicelli di S. Nicolò di Lido giungeva in volo da Roma col trimotore il Segretario Federale avv. Giurgio Suppiej.

La partenza del Duca di Spoleto

Ieri sera col direttissimo delle 23.28 è ripartito per Torino, ossequiato alla Stazione dai conti di Sangro Buccino dei quali era ospite, S. A. R. il Duca di Spoleto.

Per gli ufficiali in congedo

Il Podestà di Venezia ha messo a disposizione degli ufficiali iscritti al Gruppo U.N.U.C.I. di Venezia, dieci capanne nella zona balneare Comunale di Alberoni e precisamente 5 di 1.a fila e 5 di 2.a fila applicando la riduzione del 50 per cento sui prezzi fissati nel manifesto. Ha pure concesso una facilitazione sui biglietti di passaggio sui vaporini nella sola linea di Chioggia, facilitazioni che gli interessati potranno conoscere presso la segreteria del Gruppo.

Si avvertono tutti coloro i quali desiderassero godere di questo vantaggio che le prenotazioni si chiudono con domenica 31 corr. alle ore 12 avvertendo che la segreteria rimarrà aperta anche sabato sera fino alle ore 23.

I premi ai nuovi soci
della Croce Rossa

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana ricorda che domani 31 Maggio scade il termine utile per concorrere ai premi che saranno sorteggiati tra i nuovi soci.

Si tratta di un biglietto di viaggio andata-ritorno Venezia-Cortina di Ampezzo coi servizi automobilistici della S.A.D. e di trenta ricche pubblicazioni illustranti le maggiori bellezze d'Italia, talune di rilevante valore librario.

Nei primi giorni di Giugno, non appena giunti dalla Provincia gli elenchi dei nuovi soci, sarà fatta la estrazione.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Martin Toccaferro».

ROSSINI. — Ore 16.30: «La squadriglia dell'Aurora» con R. Barthelmess e Douglas Fairbanks jr. «Gatti innamorati» short della Cines e in Varietà Orchestra Bianco.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Dodici mamme» cantato e parlato in italiano. Produzione Cines; int. Spadaro. «L'Isola dei Pinguini» film documentario dal vero e Film Luce.

MODERNO. — «Il Ferroviere» capolav. sonoro con Lon Chaney.

S. MARGHERITA. — «La Giostra della morte». Prezzi popolarissimi.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Fiaccole sul monte» con Ken Maynard. Nel varietà «Calzolaio per signora» commedia 3 atti.

ITALIA. — «Se io fossi Re» sonoro e cantato al tecnicolor con Dennis King e J. Mc. Donald.

MASSIMO. — «Montecarlo» produz. sonora e cantata con J. Mc Donald e J. Buchanan.

S. MARCO. — Continua con entusiastico successo «I Pagliacci» di R. Leoncavallo. Opera cantata totalmente in italiano.

Il Duca degli Abruzzi a Venezia
Un carico di frutta esotica dalla Somalia Italiana

Ieri alle 18.32 è giunto da Milano S. A. R. il Principe Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, in forma strettamente privata, ricevuto alla Stazione dal Capitano di vascello Starita in rappresentanza del Comando Militare Marittimo, dal gr. uff. ing. Alessandro Croce vice presidente della Compagnia Italiana Frutta Esotiche, dal dott. Giovanni Giuriati e dal dott. Dreyfus, della stessa Compagnia della quale è Presidente il Duca degli Abruzzi.

L'illustre ospite, sceso nel motoscafo del gr. uff. Croce, si è subito recato nella darsena in Marittima, ove dinanzi al Magazzino H era ormeggiato dalle sei del pomeriggio il piroscafo *Piave* della Libera Triestina, giunto dalla Somaglia. Il batello, oltre ad una quarantina di passeggeri e ad un carico molto vario, ha recato circa seimilacinquecento caschi di banane, delle oltivazioni delle nostre colonie ed in gran parte prodotte nelle tenute della S. A. I. S., l'imensa bonifica intrapresa dal Duca degli Abruzzi nella Somalia Italiana.

Delle banane 2780 caschi erano stati caricati il 9 maggio a Chisimaio, 2250 a Merka e 1343 a Mogadiscio. Non era questo il primo trasporto di banane della Somalia che veniva effettuato, ma il decimo, ed il Duca degli Abruzzi ha voluto personalmente occuparsi delle condizioni di viaggio di questa frutta che è delicatissima perchè richiede, per tutta la lunghezza del viaggio, la temperatura massima di 12 gradi e minima di 10.

Sulle quattro celle frigorifere laterali alle stive N. 3 e N. 4 del *Piave* la Libera Triestina ha fatto uno speciale impianto di aereazione che unitamente ad un saltuario funzionamento degli impianti frigoriferi, permette appunto di avere nelle celle la temperatura voluta.

Il Duca degli Abruzzi era atteso alla rivetta della banchina dal vice Provveditore al Porto comandante Gaeta, dal Capo dell'Ufficio Tecnico del Porto ing. Max Locatelli, dal Medico del Porto dott. Hofer.

Alla sommità della scaletta erano a ricevere l'illustre visitatore il Comandante del *Piave* capitano Michele Anzilotto ed il Primo Ufficiale Edoardo Romagnoli, il Comandante Bottero Direttore della Libera Triestina, l'ing. Giannone Ispettore di macchina, il cap. Doria, il Commissario del Porto cav. Poli il Comandante della Milizia Portuaria Centurione Ghezzi e il Capo Manipolo Corradini.

Dopo essersi intrattenuto brevemente nel salotto del Comandante assieme agli altri dirigenti della C. I. F. E., il Duca degli Abruzzi è sceso nelle stive dove ha assistito all'apertura delle celle ed all'inizio dello scarico delle banane, interessandosi vivamente ai problemi tecnici inerenti il trasporto e le condizioni di arrivo.

Questi periodici arrivi dalle nostre colonie servono ormai interamente il nostro Paese. La massima parte di questa frutta viene trasportata dai piroscafi della Libera Triestina, che la scaricano a Venezia, e di qui viene irraggiata in quasi tutta Italia. Solo una piccola parte viene trasortata dalla *Citra*, che fa capo ai porti tirrenici.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ripartirà oggi per Milano.

Onoranze a Carlo Gozzi

Sotto la Presidenza del d.r Mario Alverà, Podestà di Venezia, si è riunito il Comitato per le onoranze a Carlo Gozzi, costituito dai Sigg: Senatore Co. Girolamo Marcello, Ugo Ojetti, Renato Simoni, Gino Damerini, Ricciotti Bratti, Adolfo Orvieto, Donna Ludovica Molmenti, Gino Fogolari, Elio Zorzi, Guido Marta, Giuseppe Avon Caffi, Co. Gaspare Gozzi.

L'idea della manifestazione è sorta qualche anno fa per iniziativa del compianto Senatore Pompeo Molmenti ed è venuta a concretizzarsi con l'erezione di un busto marmoreo, che deposto nel Panteon Veneziano in Palazzo Ducale, onori in modo tangibile la memoria dell'insigne letterato veneziano che, per la bizzaria dello spirito geniale e versatile occupò un posto notevole oltre che nelle lettere, nel teatro e nella vita veneziana settecentesca.

L'esecuzione del busto venne affidata allo scultore Antonio De Bei, il quale ha già condotto a termine il suo pregevole lavoro che sarà fra poco collocato nella sede prestabilita.

Per realizzare l'iniziativa venne aperta una sottoscrizione nei cui elenchi figurano a tutt'oggi le seguenti offerte:

Senatore Girolamo Marcello lire 100, dott. Mario Alverà lire 100, Ugo Ojetti 100, A. Orvieto 100, Donna Ludovica Molmenti 100, Nobile Teresa Legrenzi Branca lire 1000; Nobile Adele Legrenzi Garbin e consorte 100; Contessa Giovanna Legrenzi Selvatico Estense 100 — Contessa Maria Marcello Grimani 50 — dott. Guido Alverà lire 100; Dottor Luigi Alverà lire 100; Gino Damerini lire 25.

Il pagamento imposte
nella nuova sede dell'Esattoria

Colla data di lunedì 1 giugno, il servizio pel pagamento delle imposte viene trasferito, coll'identico orario, dalla attuale sede di Cà Farsetti (Municipio) nella sede della Cassa di Risparmio in Campo Manin piano terra, con ingresso anche dal Campo San Luca.

Restano dislocati negli attuali locali di Cà Farsetti tutti i servizi di tesoreria (riscossioni e pagamento di mandati) della Provincia, Comune, Opere Pie ed altri Enti.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Sospensione dal Partito

Il Segretario Federale ha sospeso a tempo indeterminato da ogni attività del Partito, in attesa di giudizio, i seguenti fascisti inscritti al Fascio di Cavarzere: Pavanello Giuseppe; Giori Attilio; Giorio Sante; Franzoso Dante; Franzoso Guido; Franzoso Ferruccio; Berto Luciano Berto Gino; Greggianin Ernesto; Bonato Giovanni; nonchè il giovane fascista, inscritto al Fascio Giovanile di Cavarzere, Franzoso Rino.

O. N. B.

Visite del Presidente Provinciale. Ieri, il Presidente Provinciale accompagnando il R. Provveditore agli Studi del Veneto ha visitato le scuole di Portogruaro ed ha presenziato allo svolgimento degli esercizi programma per l'anno IX delle scuole elementari e mede.

Campionato nazionale di scherma per Avanguardisti. — Al Campo Nazionale di Scherma per Avanguardisti che ha avuto luogo a Torino il 21, 22, 23 del corr. mese, il Comitato Provinciale di Venezia ha inviato una squadra di tre Avanguardisti.

I risultati conseguiti sono stati i seguenti:

Avanguardista Galante Dante, primo assoluto nel campionato nazionale di sciabola aggiudicandosi, oltre ad una grande medaglia d'oro il titolo di «Campione Italiano Avanguardista di sciabola» e per il Comitato Provinciale la grande coppa d'argento di S. E. Balbino Giuliano.

La Squadra formata oltre che dal Galante, dagli Avanguardisti Macerata e Gambier si è classificata second nel campionato nazionale di Fioretto per squadra per una sola stoccata di differenza con la squadra vincente.

L'Avanguadista Macerata si è classificato terzo assoluto nella gara individuale di Fioretto di prima categoria aggiudicandosi una grande medaglia d'argento.

Gare di Canottaggio Avanguardisti. — Domani domenica 31 corr. alle ore 9 nel Canale della Giudecca, con traguardo d'arrivo al Llod Triestino, avranno inizio le eliminatorie fra i 16 equipaggi Avanguardisti inscritti per l'aggiudicazione delle coppe «Remis Velisque» offerte dal comm. Garioni Preside della Provincia giusto il programma già pubblicato.

Alle ore 17.30 dello stesso giorno e nella stessa località avranno luogo le semifinali e le finali.

Il concerto Dalla Rizza-Foscari
in Palazzo Pisani

Come abbiamo a suo tempo annunciato si sta organizzando un eccezionale concerto a beneficio delle Conferenze femminili di San Vincenzo de' Paoli. La manifestazione alla quale hanno graziosamente aderito due eccellenti artiste quali la soprano Gilda Dalla Rizza e la pianista Thea Sochaczewer-Foscari, assurgerà ad importanza di vero e proprio avvenimento d'arte e pel valore delle interpreti e per i caratteri dell'interessante programma che ci riserviamo di pubblicare in uno dei prossimi giorni.

Gilda Dalla Rizza che sta passando un periodo di riposo, ospite graditissima della nostra città, è una delle figure più illustri del mondo lirico internazionale e una tra le più degne rappresentanti di quella nobilissima tradizione che ha recato nel tempo ai più alti fastigi la mirabile arte del bel canto italiano. La delicatezza del suo gusto di interprete, la trionfante pienezza dei suoi deliziosi mezzi vocali la soavissima eleganza del suo canto colmo di tenerezza e di ardente passione si sono rivelate in limpidissima luce nella incarnazione di «Traviata» offerta recentemente alla Fenice, e la sua comparsa in una sala di concerti esercita naturalmente, un altissimo potere d'attrazione.

Altrettanto si può dire per la pianista Thea Sochaczewer-Foscari, che è notissima e apprezzatissima nel mondo concertistico tedesco, dove la critica e il pubblico l'hanno più volte esaltata per la finezza del suo gusto stilistico, per la profondità delle sue interpretazioni e per gli eccezionali caratteri del suo brillantissimo virtuosismo. Il pubblico veneziano, ha avuto modo di constatare tali singolarissime doti in occasione dell'ultimo concerto della Sinfonica veneziana, quando cioè sotto la direzione dello stesso autore Ella ha offerto in indimenticabile squisitezza di forma la «Burlesca» per piano e orchestra di Riccardo Strauss. Ma la interessantissima realizzazione ha lasciato vivissimo nei veneziani il desiderio di rindire la concertista e di goderne l'arte in un campo più vasto, sicchè l'occasione che ora si presenta torna sommamente gradita al mondo musicale concittadino.

Mentre ci riserviamo di dare per esteso il programma del concerto che avrà luogo nella sala maggiore di Palazzo Pisani in una delle ultime sere della ventura settimana, possiamo annunciare che i biglietti sono già in vendita presso la libreria Bettetti e Tuminelli in Piazza S. Marco e nel negozio Brocco in merceria al prezzo di L. 15 per l'ingresso alla sala e L. 5 per la Galleria.

Da Mestre
Automobilisti tedeschi in gita

Provenienti da un giro attraverso l'Italia, e dopo essere stati ricevuti dal Capo del Coverno, giunsero a Mestre ieri diversi automobilisti tedeschi con a capo i dirigenti dell'A. D. A. C. Preavvisati dal R. A. C. I. di Roma i dirigenti dell'Automobile Club di Venezia, Cav. Bonvicini Direttore Generale e Comm. Costantini del Direttorio, accompagnati dal Capo dei Vigili Moro, andarono ad incontrarli lungo la strada di Padova, scortandoli con il gagliardetto sociale fino alla Sede dell'Automobile Club dove era tutto predisposto per un rinfresco e per la necessaria assistenza.

Ebbe luogo così un simpatico ricevimento, che dette occasione agli automobilisti tedeschi di manifestare, nei loro brindisi, tutta la loro gratitudine per la gentile e premurosa accoglienza avuta e di fare omaggio dei loro gagliardetti e dei loro distintivi ai dirigenti dell'automobile Club di Venezia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 28 maggio: «Merano» ital. da Galatz con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 29 maggio: «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Praga» ital. da Trieste con merci — «Split» jugosl. da Sebenico con merci — «Senio» ital. da Pola vuoto — «Diofili» ell. da Taganrog con cereali.

Spedizioni del 29 maggio: «Beppino» ital. per Spalato vuoto — «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Praga» it. per Alessandria con merci — «Merano» ital. per Trieste vuoto.

Partenze del 28 maggio: «Tevere» ital. per Costantinopoli — «F. Brunner» ital. per Casablanca — «Tarantos» ital. per Brindisi — «Palacky» ital. per Trieste — «Cap. Sauro» it. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Diofili» ell. arrivato il 29 maggio: da Taganrog: rinfusa tonn. 2000 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	70,90	71,—	71,—	71,—
Consolid. 5 o|o	82,97	83,07	83,02	83,07
Obb. Venezie	78,—	78,—	78. |	78,—
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1545,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1304,—	1303,—	1305,—	1305,—
Banca Credito	34,—	31,50	34,—	34,—
Banco Roma	103,—	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,-	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	703,—	702,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	76,50	76,50
Ferr. Mediterr	410,—	410,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	788,—	790,—	—,—	—,—
Rubattino	317,—	327,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	45,—	47,—	47,—
Costr. Venete	182,—	180,—	180,—	180,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	220,—	225,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	160,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	437,—	440,—	—,—	—,—
Cascami Seta	390,-	390,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	654,50	660,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	104,—	100,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	235,—	236,—	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	132,—	132,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	268,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,—	10,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	390,—	388,—	—,—	—,—
Man. Tosi	120,—	120,50	—,—	—,—
Varedo	17,—	16,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34,25	33,75	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	275,—	270,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1520,—	1520,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	50,—	50,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	181,50	180,—	180,—
Metallurgica	150,00	150,—	—,—	—,—
Elba	44,50	44,75	—,—	—,—
Monte Amiata	88,—	87,—	—,—	—,—
Montecatini	146,50	147,—	148,—	146,—
Breda	40,50	40,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	203,—	204,50	205,—	205,—
Isotta Frasch.	46,75	44,50	—,—	—,—
Bianchi	37,—	37,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	60,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	170,—	168,50	172,50	169,—
Elett. Brioschi	372,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	173,—	170,—	—,—	—,—
Bresciana	187,—	185,—	—,—	—,—
Adamello	149,—	148,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	186,—	185,—	—,—	—,—
Emiliana	346,—	345,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	70,25	70,50	—,—	—,—
Edison	537,—	537,50	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,—	118,—	—,—	—,—
Tirso	155,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,25	230,—	—,—	—,—
Vizzola	434,50	431,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	248,50	247,—	—,—	—,—
Valdarno	172,25	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	59,—	59,—	—,—	—,—
Terni	344,50	344,50	348,—	348,—
Es. Elettrici	56,—	56,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	74,—	74,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	109,—	108,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	89,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	670,—	670,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	682,—	685,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	3,75	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,—	77,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	18,50	20,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,80	4,60	—,—	—,—
Beni Stabili	461,—	464,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,50	41,50	41,25	41,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,70	1,75	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	12,—	12,—	—,—	—,—
Eridania	249,—	256,—	—,—	—,—
Italo Am.	72,—	72,—	—,—	—,—
Pirelli It.	590,—	588,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	16,—	16,—	—,—	—,—
Brasital	48,—	47,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	153,—	155,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3515,—	3535,—
Italiana Gas	35,50	34,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,75	74,74	74,77	74,77
Zurigo	369,15	369,47	369,25	369,50
Londra	92,92	92,93	92,93	92,95
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	180,—	174,—	181,—	171,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,60	56,62	56,64
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	12,98	13,19	—,—	—,—
» carta	5,68	5,80	—,—	—,—
New. York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
» cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,71	33,75	33,75
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 25 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 48 — Lloyd 565 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 48.25 — Martinolich 52.50 — Tripcovich 125 — Anonima Infortuni Milano 1590 — Assicurazioni Generali 3547.50 — Riunione Adriat. prima serie 1380 — Id. id. seconda serie 1330 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.77 — Londra 92.93 — New York 19.10.75 — Zurigo 369.35 — Madrid 177 — Amsterdam 768.50 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.62 — Vienna 268.40 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.50 — Budapest 333.25 — Oslo 512 — Tirana 369.

Raduno concorso poligrafici

In occasione delle feste per il centenario Antoniano avrà luogo a Padova, il 21 giugno prossimo, un raduno concorso-poligrafici organizzato dai Sindacati fascisti di Padova e della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti addetti all'industria della stampa, al quale devono partecipare i poligrafici dei grandi e piccoli centri.

Per la buona riuscita della manifestazione è stato nominato un comitato organizzatore al quale fanno parte i signori: e Micheli, Veronese, Gasparoni, Schiavon, Favero, Francese, Morrucchio, Varagnolo, Silva, Sacco e Losi.

Previsioni del tempo

Una depressione sulla Guascogna spinge sull'Europa centrale e sul Mediterraneo una ampia saccatura, che non dà affidamento sul la stabilità del tempo: è sempre probabile qualche squilibrio temporalesco.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci
Venerdì 29 Maggio 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: Fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 105 a 108 — Veneto buono mercantile stazionali o canali interni id. da Lit. 94 a 97 — Manitoba Domin. 2, disponibile «Ida» Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 122 — Manitoba Domin. 2 viaggiante «Lucia Cifr. Venezia id. dollari 2.95.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 49 a 50 Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. Lit. 46 — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 45 — Foxami colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 47 — Foxami colorito sano secco, viaggiante Cifr. Venezia id. scellini 83 — Foxami colorito sano secco, d'imbarco 6-7 Cifr. Venezia id. scellini 80 — Plata giallo R. T., viaggiante «Nagos» Cifr. Venezia id. scellini 80 — Plata giallo R. T., d'imbarco 5 Cifr. Venezia id. scellini 72 — Plata rosso R. T., disponibile 6-7 «Nagos» Cifr. Venezia id. scellini 71 — Plata rosso R. T., disponibile 6-7 «Nagos» Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 47.50 — Plata rosso R. T., viaggiante «Laura» Cifr. Venezia id. Lit. 46.50 — Plata rosso, d'imbarco Cifr. Venezia id. scellini 74.6 — Plata rosso, d'imbarco 6-7 Cifr. Venezia id. scellini 73.6.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29.3 a 29.6; Franco porto o barca da Lit. 147 a 149 — Cardiff grosso secondario id. da 28 a 28.3; id. da 141 a 143 — Gas inglese primario id. da 23.6 a 23.9; id. da 117 a 119 — Gas inglese secondario id. da 21.6 a 22; id. da 108 a 110 — Tedesco da vapore id. da Lit. 135 a 137 — Tedesco da gas id. da 106 a 107 — Americano da gas id. da 115 a 116 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano da 230 a 235 — Antracite inglese arancio da 250 a 255 — Antracite inglese pisello da 160 a 165 — Antracite russa arancio id. da 215 a 220 — Coke inglese Patent da 155 a 158 — Coke metallurgico nazionale id. da 175 a 176 — Coke gas nazionali da 175 a 176 — Mattonelle inglesi marche primarie da 156 a 158 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. da 114 a 116 — Carbone Alta Slesia II. da 109 a 111.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 462.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 695 — Classico id. 665 — Sopraffino id. 645 — Fino id. 620 — Raffinato id. 620.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, nudo, tale reali, per consegna pronta contanti netto.

Nudo — Olio di semi fusti di ferro a rendere. Olio di oliva fusti da 200 gratis.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 155 a 156 — Farina N. 1 superiore id. da 152 a 154 — Farina da pane: Tipo unico nazionale id. da 150 a 15 1— Farina 00 per pastificazione da 188 a 190 — Id. id. da 172 a 174 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 175 a 177.

Semole B 1 id. Lit. 199 — Semole D 1 id. 185 — Semole D 2 id. da 173.

Crusca, tela usata per merce id. da 46 a 48 — Cruschello, id. id. da 41 a 43 — Farinaccio, id. id. 50.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 66 a 67 — Lusso speciale bianca id. da 63 a 64 — Comune gialla id. da 60 a 61 — Comune bianca id. da 60 a 61.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 115 a 125 — Rosso gradi 15 id. da 145 a 150 — Bianco gradi 10 id. da 95 a 100 — Filtrato rosso id. da 170 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 135 a 145 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 360 a 370.

Rodi: Rosso gradi 18-19 id. da 170 a 180 — Moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 75 a 85 — Bianco gradi 9-10 id. da 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 100 a105 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 105 a 115 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 105 a 115 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

I suddetti prezzi si intendono per vendite all'ingrosso; le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura cotoni:

Gennaio 924, febbraio 934, marzo 945-46, Aprile e maggio inquotati, Giugno 847; Luglio 859-61; Agosto 870; Settembre 880; Ottobre 891-92 Novembre 902; Dicembre 913-14.

CRONACA DI TREVISO

Riunione dei fiduciari di Zona dei Sindacati dell'agricoltura

Mercoledì scorso, presso la Sede dell'Unione Provinciale, fu tenuta una riunione dei fiduciari di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il Segretario Generale, sig. Filomeno Vitale, che presiedette la riunione, fece una esauriente relazione sulla situazione sindacale della provincia. Egli richiamò l'attenzione dei presenti su alcune questioni che hanno bisogno di essere risolte con urgenza.

Illustrò inoltre le condizioni economiche dell'Unione. Parlò in merito alla convenzione stipulata con la locale Federazione degli Agricoltori nel gennaio scorso per la presentazione dei libretti colonici, entro il 30 aprile, all'organizzazione dei lavoratori, la quale dovrà apporre il visto e la timbratura di approvazione se i conti sono aggiornati ed esatti.

Dette precise disposizioni per un maggiore sviluppo dell'assistenza sindacale, invitando i funzionari a fare osservare scrupolosamente i contratti di lavoro.

Prese quindi la parola il sig. Tagliaferri per esporre la situazione sindacale della zona di Montebelluna. Egli assicurò il Segretario Generale che avrebbe intensificato l'azione per la consegna dei libretti colonici all'organizzazione, riservandosi di presentare al più presto un elenco delle persone inadempienti, per i provvedimenti del caso.

Il sig. De Lazzari di Oderzo fa presente che la sua zona, quest'anno, per la migliore attrezzatura dell'Ufficio, che ha permesso ai lavoratori di essere tutelati in ogni circostanza, avrà un sensibile aumento di organizzati. Ha riferito in merito alla denuncia di alcuni datori di lavoro al magistrato competente, per inosservanza alla legge sul collocamento.

Parlano infine Gelera e Liverani, rispettivamente per la zona di Conegliano, Vittorio e Castelfranco.

Il segretario Federale

Ieri mattina ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale ing. cav. uff. Giacomo Castiglioni che ha ripreso subito possesso del suo ufficio.

Il nuovo segretario dei coloni e mezzadri

Il Ministero delle Corpodazioni ha ratificato la nomina a Segretario Provinciale del Sindacato Coloni e Mezzadri, del camerata Sala Antonio da Susegana.

Sezione Arditi

La sezione provinciale «Arditi di Italia» di Treviso comunica a tutti gli arditi che il 15 giugno, ricorrendo il XIII annuale della Battaglia del Piave saranno convocati a Roma a rapporto i Comandanti dei reparti d'assalto, i presidenti di Sezone gli alfieri, gli arditi decorati al Valor Militare e gli arditi mutilati e invalidi di guerra.

Riservandosi di far conoscere il programma e le modalità pel viaggio, coloro che volessero partecipare possono inviare la loro adesione non oltre il 5 giugno p. v.

Si fa viva preghiera a tutti gli arditi residenti a Treviso di volere passare alla sede, presso la Federazione Provinciale Fascista, tutti i giorni dalle 18.30 alle 19.30 tanto per le nuove iscrizioni come per le informazioni necessarie sulla nuova organizzazione provinciale.

Concerto per "Protezione della giovane,,

Lunedì sera nella sala di palazzo ex Filodrammatici la pianista sig.na Teresina Della Rovere e il violoncelista Giulio Cesare Vianello daranno un concerto a beneficio del Comitato dell'Opera per la protezione della giovane.

Il programma comprende musiche di Boebmann, Chopin, Mehal, Lalo, Popper, Gluk-Brahms, Scarlatti, Debusy, Bartou.

Teatro Garibaldi

Stasera avremo la prima rappresentazione della compagnia di Riviste e Fantasie Red-Black diretta da Federico Amendola di cui fanno parte la «Soubrette» Vera Grey e il comico acrobata Geo Dorlis, dell'Ippodromo di Londra. Direttore d'orchestra è il M.o A. Froudel, viennese. Vi saranno pure le «girls» con relativa passeggiata sul «ponte». Si rappresenta la brillante rivista «Madama Fantasia».

L'attività del Comitato Maternità ed Infanzia

Il presidente del Comitato di Treviso dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, ha allestito il Bilancio 1930 illustrandolo con una dettagliata relazione sulla attività svolta del Comitato nella decorsa annata.

Si apprende da essa relazione che si è avuta una notevole variazione nel Bilancio per l'assunzione diretta della distribuzione dei sussidi per i figli illegittimi, dalla nascita al terzo anno di vita, purchè riconosciuti dalla madre, provvedendo pure alla vigilanza igenica e morale.

Per gli altri campi non si è avuto analogo aumento di attività per la restrizione dei mezzi a disposizione, e in argomento rivolge alla cittadinanza, agli Enti Pubblici e bancari, ai fascisti specialmente un vivo appello per ottenere contributi.

Il problema sempre più grave — dice la relazione — è quello dei ricoveri; infatti la enorme maggioranza dei ricoveri riguarda bambini, e per essi la permanenza in un Istituto quasi sempre deve prolungarsi fino ad un'età tale da poter insegnare loro una strada per la vita; ogni anno si dovrebbero fare nuovi ricoveri sebbene che nei primi anni quasi nessuno venga dimesso.

Per quanto riguarda i sussidi, il Comitato, interpretando le disposizioni delle superiori Gerarchie, ha cercato di mantenere un carattere proprio all'attività dell'Opera Nazionale; non il sussidio per la miseria generica o per la disoccupazione, campo di altre Opere; ma aiuto per il caso specifico di bisogno dell'infanzia, o della maternità per cause fisiche o morali.

Funzionano egregiamente, e il merito va alle RR. Suore ad essi preposte, due Refettori Materni, uno presso l'asilo di S. Anna in Via Risorgimento, un secondo presso l'asilo di Fiera; sono generalmente da venti a trenta donne con una decina di divezzi fino a tre anni di età, che frequentano i refettori, con trattamento dietetico sufficente e vigilato dai sanitari.

E qui il relatore osserva che occorrerebbero istituire altri refettori nelle frazioni, ma ci sono non poche difficoltà: bisogna avvalersi di locali di Opere Pie, asili di preferenza, concessi gratuitamente, ove sia garantita una sufficente vigilanza, specialmente morale.

Si sta anche studiando l'istituzione di un ambulatorio ostetrico; c'è il Sanitario e ci sono i locali; bisogna trovare i mezzi per l'impianto e per il funzionamento e si confida di essere a buon punto.

Non si sono trascurate le pratiche legali, la propaganda per la legalizzazione di unioni illegittime, la difesa contro la tubercolosi; il campo è vasto e se l'aiuto materiale e morale dei buoni cittadini non mancherà, nel 1931 si potrà fare di più.

Ecco pertanto le cifre del bilancio:

Entrate: Assistenza materna L. 11.027.60; Assistenza infanzia L. 16.292.45; Assistenza illegittimi L. 95.570; Refettori Materni L. 29.000; Contributo Soci L. 530; Oblazioni varie Lire 7.798.50; Diverse Lire 2.371.70. — Totale L. 158.129.25.

Uscite: Assistenza materna Lire 10.682.60; Assistenza Infanzia Lire 15.547.45; Assistenza Illegittimi L. 95.570; Refettori Materni Lire 23.909.85; Funzionamento Comitato L. 2.275.50 — Sussidi sul fondo Comitato L. 885; Restituite alla Federazione L. 1.090.

Residuo Esercizio 1930: su libretto L. 6.558.05; in cassa L. 1.080.50. — Totale L. 158.129.25.

Beneficenza

Il cav. Gino Girardi ha offerto alla Casa di Ricovero Umberto I di Treviso Kg. 100 di granoturco. I preposti dell'Opera Pia vivamente ringraziano.

Cronaca di Conegliano

PER LA VISITA A CONEGLIANO DI S. E. MARESCALCHI

Il Podestà e il Segretario politico hanno emanato il seguente manifesto:

« Cittadini!

« Per la terza volta, da quando è stato assunto alla sua alta carica di Governo, sarà tra noi domenica 31 corr. ospite, sempre caro, S. E. Marescalchi, nostro illustre concittadino.

« Egli che a Conegliano si sente avvinto da figliali legami di amore, e che dimostra il suo prezioso continuo interessamento per quanto ci torna di pubblica utilità e decoro, viene a rappresentare il Governo nazionale alla cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio che sarà sede della R. Stazione Sperimentale di Viticoltura, e per distribuire i premi ai militari del 56.o Reggimento Fanteria, che frequentarono un corso di agraria.

« In tale modo egli dimostra il suo attaccamento verso la nuova importante istituzione viticola, che sorta dalla nostra antica e gloriosa scuola contribuirà con quesa a dare maggior lustro al nome di Conegliano.

« Manifestiamo con la nostra consueta spontanea, gioconda accoglienza quanto ci sentiamo orgogliosi di averlo nostro benemerito concittadino, e rendiamo omaggio all'uomo che con fervido intelletto, con rara sapienza e con animo appassionato è stato il più efficace assertore di quello sviluppo dell'agricoltura italiana, propugnato dal Duce.

« Egli, che ha la visione completa della vita economica della nostra terra, potrà additarci in questo difficile momento con l'ardore della sua fede incrollabile, i certi orizzonti di un domani migliore» .

Le autorità, le associazioni con bandiere, i cittadini sono invitati a trovarsi domenica 31 corr. alle ore 8 alla stazione ferroviaria per ricevere l'illustre ospite.

Si invitano i cittadini ad esporre il tricolore.

L'ATTO CORAGGIOSO DI UN AVANGUARDISTA.

Si segnala il seguente atto coraggioso compiuto da un avanguardista iscritto presso questo Comitato Comunale.

Martedì 27 corr. l'avanguardista Peccolo Duilio di Giuseppe si trovava in località « LeFomaci » con alcuni compagni, quando si accorse che il ragazzo Cima Ugo stava per annegare in un delle vasche ivi esistenti. Senza esitare, sebbene l'acqua fosse molto profonda e piena di erbacce, si gettava in acqua, completamente vestito, e dopo lunghi sforzi, riusciva a salvarlo.

Raggiunto la riva prestava poi al compagno tutte le cure del caso.

L'atto coraggioso del Peccolo è stato segnalato al Comitato Provinciale di Treviso.

PER IL CONCORSO DUX

L'istruzione delle squadre per il Concorso « Dux » è stata sospesa per non intralciare la preparazione agli esami dei concorrenti appartenenti alle scuole.

Con altro comunicato verrà stabilita la data della ripresa delle istruzioni.

MOSTRA AGRICOLA AI MILITARI DEL PRESIDIO.

Domenica 31 corr. alle ore 10.30, alla presenza delle autorità provinciali, avrà luogo alla Caserma Vittorio Emanuele III. l'inaugurazione della mostra agricola, che chiuderà degnamente il corso di agraria svolto dal prof. Franca ai soldati del Presidio.

La mostra voluta dal Colonnello, medaglia d'oro Esposito, ha ricevuto il plauso del Ministro d'Agricoltura e Foreste S. E. Acerbo, il quale ha inviato numerosi premi che saranno distribuiti, in detta occasione, ai soldati che maggiormente si sono distinti durante il corso. Alla cerimonia presenzierà S. E. Marescalchi.

Si invitano pertanto tutti gli agricoltori ad intervenire alla cerimonia e a visitare la mostra. Si potrà accedere dalla porta che dà alla Piazza d'armi.

Da Vittorio Veneto

UN INCENDIO

Ieri mattina verso le 3 nel Comune di Colle Umberto, nella casa abitata dalla famiglia Bergamo si sviluppava un incendio in una stanza del primo piano adibita all'allevamento dei bachi da seta, disposti su una trentina di gradini in uno stanone sottostante del piano terra ove erano custoditi gli attrezzi rurali.

Dato l'allarme, al suono della campana a torno, accorsero molti volonterosi i quali si prestarono acciocchè le fiamme non si propagassero al resto del fabbricato. Dopo un estenuante lavoro di qualche ora il fuoco potè essere domato. Il danno si aggira sulle 20.000 lire, ed è coperto da assicurazione.

Cronaca di Oderzo

BENEFICENZA

Abbiamo dato l'altro giorno notizia del rinvenimento di un orologio d'oro fatto dal signor Vittorio Cavarzan in Piazza Vittorio Emanuele. Essendo stato individuato il proprietario dell'orologio questi, avendo il sig. Caverzan rinunciato a qualsiasi compenso a favore delle orfanelle ha versato L. 25 all'Orfanotrofio Moro.

LA FESTA DI CHIUSURA AL COLLEGIO BRANDOLINI.

Domenica prossima colla consueta solennità il Collegio Brandolini Rota celebrerà la festa di chiusura dell'anno scolastico.

Nel bellissimo giardino del Collegio alla sera alle ore 20.30 la Banda dell'Istituto Turazza svolgerà un programma sceltissimo, le squadre ginnastiche eseguiranno vari esercizi ed uno spettacolo pirotecnico magnifico allieterà grandi e piccini.

Da Fossalta di Piave

LA RICONFERMA DEL PODESTA'

S. E. il Prefetto della Provincia ha in questi giorni comunicato al Sig. Guglielmo Rossetto, la sua riconferma avvenuta con R. Decreto, nella carica di Podestà del Comune di Fossalta di Piave per un nuovo quinquennio. La notizia è stata accolta dalla nostra popolazione con vivo compiacimento.

Gazzetta Bellunese

Generoso sussidio del Duce alla Congregazione di Carità di Feltre

S. E. il Capo del Governo, in seguito a proposta di S. E. il Prefetto, gr. uff. Montecchi, ha concesso alla Congregazione di Carità di Feltre un sussidio di lire 20 mila per la Casa di Ricovero ed Istituto dell'Infanzia Abbandonata.

Congresso provinciale del P. N. F.

Tutti i segretari provinciali delle categorie aderenti all'Unione dei Sindacati fascisti del commercio con i direttori al completo dovranno riunirsi domenica 31 corrente alle ore 9 in sede sede sindacale, via Gerolamo Segato.

La delegazione provinciale dei Sindacati trasporti terrestri e navigazione interna comunica: Tutti i fiduciari provinciali addetti alla suddetta delegazione con i direttori al completo, dovranno riunirsi per le ore 9 di domenica 31 corr. nella sede della delegazione sindacale via Gerolamo Segato onde partecipare come da programma della segreteria federale ai lavori del congresso provinciale del P. N. F. ed alle altre manifestazioni. Non sono ammesse le giustificazioni.

Ordine di adunata

Domenca 31 maggio tutti gli Avanguardisti dovranno partecipare alle manifestazioni organizzate dalla Federazione provinciale fascista.

Pertanto, si aduneranno domenica stessa, presso la Palestra di ginnastica, alle ore 9.30 per partecipare, prima alla sfilata e poi per assistere all'assemblea annuale del Fascio.

E' prescritta l'alta uniforme.

Tutti gli Avanguardisti possessori di bicicletta, dovranno essere presenti con la propria macchina.

Nessuna giustificazione sarà tenuta in considerazione.

Per la fiera del libro

Domani, domenica, alle ore 10, in Piazza Campitello, verrà solennemente inaugurata la Fiera del Libro, che ha avuto una preparazione tale, da assicurarne il più lusinghiero successo.

Nomine di fiduciari comunali

La segreteria provinciale di Belluno della Federazione fascista artigiana, sentito il parere dei signori segretari politici dei Comuni interessati ha provveduto nel corrente mese alle seguenti nomine di fiduciari comunali:

Agordo: sig. Dai Pra Gio. Batta, fiduciario per il Comune di Agordo ed ispettore di zona per l'agordino;

Cortina d'Ampezzo: sig. D'Andrea Angelo in sostituzione del signor Menardi Federico.

Longarone: sig. Salce Attilio in sostituzione del sig. Candiago Salvatore.

S. Tomaso: sig. De Col Giovanni.

S. Giustina Bellunese: sig. Fontana Ferdinando in sostituzione del sig. Zanandrea Giuseppe.

Domegge di Cadore: sig. Erlio Da Deppo.

Valle di Cadore: sig. Cerardinis Luigi.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che stasera, e per tre sere, avremo al Sociale le straordinarie rappresentazioni della compagnia fantocci lirici di Yambo, compagnia ben conosciuta a Belluno.

Si tratta di spettacolo per il mondo piccino, ma anche i grandi, come per il passato, accorreranno a queste rappresentazioni, che per quanto fatte con fantocci hanno qualcosa di artistico, di attrattivo e di straordinario.

— Anche ieri sera una folla al circo equestre Medini e Caroli, ove si è distinto « Bagonghino, il più piccolo dei cavallerizzi ».

Ogni sera lo spettacolo verrà variato.

— Temperatura minima 14 e massima 26. Cielo sereno. Previsioni: continua il bel tempo.

— Il Segretario federale ha invitato la cittadinanza bellunese ad assistere domenica prossima, alle ore 11.30, al campo del Littorio, al saggio ginnastico che darà il Fascio Giovanile di Belluno. L'ingresso è gratuito.

— La direzione della Banca Cattolica del Veneto, in occasione dell'apertura della propria sede in Belluno, ha elargito la somma di lire cento a favore della Maternità bisognosa ed infanzia abbandonata della provincia.

La Federazione provinciale dell'Opera vivamente ringrazia.

Corte d'Assise

— Ieri, nel pomeriggio, è terminato alle Assise il processo contro Peterle Rosa ved. Peterle di anni 34, da Farra di Alpago, accusata di infanticidio.

I giurati, ritennero la prevenuta colpevole invece di omicidio colposo, e ella venne condannata a mesi venti ed a lire 250 di multa.

— Oggi verrà iniziato il secondo processo della sessione, avverso ai soldati del 3.o Artiglieria da montagna Bertizzolo Quinto Luigi di Agostino di anni 24, da Egna di Vicenza, Zaros Angelo di Marco di anni 22 da Cordignano di Treviso e contro il carrettiere Da Rold Angelo di Francesco di anni 28, della frazione di Bolzano (Belluno), accusati, come già dicemmo, dei noti furti avvenuti la notte dal 23 al 24 luglio dello scorso anno nella caserma D'Angelo del Gruppo Belluno di Artiglieria.

Il dibattimento avrà fine lunedì della settimana prossima.

In Pretura

— In istato di arresto è comparsa la nota Lisetta Cibin di Simon Pietro di anni 22, dal vicino Comune di Limana. Come dicemmo, ella, per quanto fosse stata diffidata dalla Questura a non far ritorno a Belluno, l'altra sera venne sorpresa dai carabinieri mentre adescava dei giovanotti.

La Cibin ammette il fatto, ed il buon giudice pretore le affibia soli due mesi. La Lisetta si dichiara soddisfatta, promettendo che mai più peccherà.

— Il giudice pretore ha condannato a dieci giorni di arresto per ubriachezza abituale e per canto sovversivo Casot Pietro fu Luigi di anni 55, calzolaio da Trichiana.

Da S. Donà di Piave

BAGNANTI IN COSTUME ADAMITICO.

Ieri verso le ore 14, i vigili Urbani trovandosi di servizio in Via Pralongo sorprendevano nel vicino Canale navigabile del Brian dei giovanotti che in pieno giorno ed in costume adamitico si bagnavano pacificamente. Invitati dagli agenti i bagnanti furono accompagnati nell'ufficio dei vigili ed identificati per Saltarel Mario di Giovanni di anni 16 e De Nobili Giovanni fu Alessandro a carico dei quali venne redatto verbale che fu trasmesso all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza.

ASSEMBLEA SOCIETA' OPERAIA.

I soci della Società Operaia G. Garibaldi sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 31 corrente alle ore 9 precise in una sala del palazzo municipale gentilmente concessa, ed in mancanza di numero legale in seduta di seconda convocazione alle ore 10 dello stesso giorno 31 maggio corrente.

ALZANDO UN CARRELLO

Il bracciante Zorzetto Ferrucio di Primo di anni 19, ieri mentre lavorava alle dipendenze della Cooperativa Eraclea, volendo rimettere nel binario un carrello carico di materiale di risulta, nell'atto di alzare lo stesso rimaneva accidentalmente leso, per cui dovette riparare all'ambulatorio medico del dottor Eugustini dove gli furono riscontrate delle distorzioni muscolari dorsali guaribili in giorni otto con riserva.

Il Comitato turistico al Monte Cengio

VICENZA, 29

Il Comiato Turistico ci comunica che in occasione del Pellegrinaggio Nazionale dell'Associazione Granatieri che avrà luogo Domenica prossima (31 magio) organizzerà un servizio d'autubus per tutti coloro che vorranno partecipare al pellegrinaggio stesso, siano essi granatieri ovvero semplici cittadini.

L'anniversario del Cengio che è uno dei più cari e suggestivi ricordi di guerra, richiamerà senza dubbio una folla considerevole da tutte le parti d'Italia, e della nostra Città.

Il programma del pellegrinaggio è il seguente:

Ore 6.30 riunione dei partecipanti al Piazzale Roma; ore 7 partenza degli autobus da Vicenza; ore 8.50 arrivo al Piazzaletto del Cengio e proseguimento a piedi per la vetta; ore 10.30 Santa Messa officiata da Don Bartolomei; ore 11 commemorazione ufficiale: oratore Comm. Gino Rocca; ore 11.30 colazione al sacco; ritorno; ore 13 adunata presso i rispettivi automezzi; ore 13.30 partenza dal Monte Cengio; ore 14.30 arrivo ad Asiago breve sosta al Cimitero Euclide Turba; ore 15 partenza da Asiago; ore 16 arrivo a Lusiana; breve alt; ore 17 arrivo a Marostica, breve sosta; ore 17.20 partenza da Marostica; ore 18 arrivo a Vicenza (Piazzale della Stazione).

La quota per il viaggio è fissata in L. 18. Il Comitato ha provveduto anche alla confezione di cestini per la colazione al sacco, il costo dei quali è di L. 10. Le prenotazioni per il viagio è per i cestini eventuali si ricevono presso l'Agenzia Viaggi del Comitato in Corso Pr. Umberto, fino alle ore 10 di sabato 30 Maggio prossimo.

Una complicata storia di truffe e appropriazioni

PADOVA, 29

Una complicata denuncia per truffe ingenti ha sporto in questi giorni in questura l'agricoltore Alessandro Faggin fu Natale, da Albignasego, a carico di Riccardo Betella di Giovanni, dimorante nella nostra città in via Cremonino 28.

I fatti esposti dal Faggin nella sua denuncia risalgono al 1929. Il Faggin imputa infatti al Bettella di essere questi riuscito con fraudolenti raggiri ad estorcergli varie somme per ben due anni. Sempre col miraggio di lauti guadagni nel 1929 il Faggin rilasciava prima una cambiale per l'importo di 7 mila lire, quindi altre due in bianco per il rinnovo della prima. Richiesto ancora di denaro, egli veniva spinto a stipulare un mutuo su una sua proprietà ed il ricavato, lire 7.100, lo consegnava al Bettella.

Nel novembre dello scorso anno rilasciava ancora un effetto di 7 mila lire e stipulato un nuovo mutuo consegnava ancora sei mila lire in denaro liquido; infine emetteva altre due cambiali per lo importo di 3000 lire l'una, di 10 mila lire un'altra, di quattro mila lire una terza e due da 350 lire per coprire degli assegni spiccati a vuoto.

Come abbiamo detto la denuncia è stata presentata alla polizia che sta ora vagliando la posizione del denunciato.

Cronaca di Adria

AGLI AVANGUARDISTI

Il Comando della VI. Coorte Avanguardisti comunica:

« Tutti gli Avanguardisti sono comandati a trovarsi domani domenica mattina alle ore 9 precise nel cortile della Palestra Comunale per partecipare alla commemorazione del caro Scomparso concittadino Comandante Umberto Maddalena.

Tenuta d'obbligo: l'altra uniforme con cordelline.

Gli assenti abituali saranno senza altro proposti per la espulsione dalla Istituzione. »

AI COMBATTENTI

Il Presidente della Sezione Combattenti, invita tutti i commilitoni alla commemorazione dell'eroico e compianto concittadino Tenente Colonnello Umberto Maddalena, che sarà celebrata domani 31 corrente alle ore 10 nel nuovo Pliteama dall'on. Ottorino avv. Piccinato.

IMPORTANTE ASSEMBLEA AL FASCIO.

Rammentiamo che questa sera alle ore 19 in prima e ore 20 in seconda convocazione nella sede del Fascio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Coperativa muratori ed affini per l'approvazione del Bilancio 1930 e la nomina delle cariche sociali e dei delegati al Consorzio Provinciale.

Presiederà il Segretario provinciale geometra Cattabriga e nessuno quindi deve mancare all'importante adunanza.

AI COMMERCIANTI

Oggi dalle ore 15 alle 18 nei locali della Sottosezione della Federazione Commercio, Palazzo ex Sottoprefettura, il Direttore dell'Ufficio principale di Padova si troverà a disposizione dei commercianti per tutti gli schiarimenti riguardanti l'iscrizione e il funzionamento della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio.

I RECLAMI DEL PUBBLICO

Alcuni cittadini ci scrivono:

« Sarebbe tempo che l'auto-inaffiatrice iniziasse il suo diurno servizio e raccomandiamo specialmente quel tratto di strada Chieppara che va dalla mascalgià Naccari sino allo Stabimento dei Tabacchi, le cui famiglie esistenti devono rinchiudersi in tor Augustini dove gli furono riscontrate delle distorsioni muscola-

Sappiamo però che questo tratto spetta essere inaffiata dall'Amministrazione Provinciale; ma noi siamo certi che non rispondendo questa ai bisogni, saprà provvedere il nostro amato Podestà, soddisfacendo così al giusto desiderio dei suoi amministrati. »

FARMACIA CHIUSA

Questa sera si chiuderà al pubblico la farmacia dal dott. Leone Pradstraller, sita in Piazza Garibaldi, la quale si riaprirà lunedì mattina.

Da stasera inizierà il servizio notturno la Farmacia del dott. Luigi Ferruccio Cibin, al Ponte Castello, che lo osserverà per tutta l'entrante settimana.

SAGGIO DI EDUCAZIONE FISICA.

Domenica prossima 31 corr. alle ore 19, al campo sportivo del Littorio, alla presenza delle autorità cittadine si svolgerà un grande saggio di educazione fisica delle nostre scuole primarie e secondarie col seguente sceltissimo ed attraente programma:

Parte I.: Sfilamento delle squadre ginnastiche; progressione con cerchi per alunne di 4. e 5. classe: istruttrice sig.ra maestra Atilde Zen. Progressioni a corpo libero per alunni di 4. classe; istruttore il maestro Ido Boccato. Progressioni a corpo libero per alunne del R. Ginnasio e Scuola d'avviamento al lavoro.

Parte II.: Progressioni con bastoni per alunni di 3. classe; maestro Ido Boccato. Esercizi ritmici e progressioni a corpo libero per alunne dei ginnasi ed avviamento al lavoro; maestra A. Zen.

Il saggio si chiuderà con un esercizio collettivo a corpo libero per alunne ed alunni di tutte le scuole sotto la direzione del camerata prof. Carodallo.

Tutti gli esercizi saranno accompagnati dalla Banda cittadina.

Siamo certi che al campo sportivo affluiranno domenica numerosi cittadini per ammirare ed applaudire i nostri bravi ragazzi.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

S. E. Manaresi al Presidente del C. A. I. di Gemona

S. E. il Sottosegretario alla guerra e presidente dell'A. N. Alpini e del C.A.I. ha inviato al cav. dott. Della Bianca presidente della Legione del C.A.I. di Gemona, il seguente telegramma: «Vivamente mi compiaccio codesta Sezione che vincendo marcia montagna ha tenuto alto il glorioso gagliardetto del Club Alpino Italiano. Fraternamente: Manaresi.

Disastrosa grandinata

Durante il temporale scatenatosi sulla zona rivierasca del Tagliamento tra Casarsa e Spilimbergo è caduta una violenta grandinata che ha recato gravi danni specialmente alle campagne del Comune di San Giorgio della Richinvelda.

Operaio impigliato in una cinghia di trasmissione

Il meccanico Pietro Di Giorgio di Umberto d'anni 20 addetto ad una fabbrica di mattoni a Legnano, (Tarcento) oggi nel pomeriggio ha avuto una grave disgrazia. Essendo uscita dalla ruota la cinghia di trasmissione, il Di Giorgio si apprestava a rimettere a posto, fu investito e travolto. Subito soccorso dai compagni di lavoro, i ldisgraziato è stato trasportato all'Ospedale civile di Udine ove fu accolto avendo riportato la frattura dell'avambraccio sinistro ed altre lesioni e contusioni.

Il Podestà per i bisognosi di cura marina

Il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, ha deliberato di inviare alle cure marine a mezzo dello Ospizio tre persone adulte molto bisognose e precisamente Roberto Biasutti d'anni 22, Egidio Nardini di anni 30 e Masaniello Pesarini di anni 18. Trattasi di casi pietosi per i quali è prontamente e con illuminato senso di carità l'opera del Podestà.

Cronaca di Pordenone

LA COMPAGNIA BASEGGIO AL LICINIO

Dal 2 al 5 del prossimo giugno la compagnia veneta Baseggio-Micheluzzi si produrà al nostro teatro Licinio ed incomincierà con la tanto applaudità novità: *El difetto xe nel manego.*

TEATRI APERTI

Licinio: *Lo Zarevich*

Roma: *Le tigri dell'oceano.*

Garibaldi: *Antonio da Padova.*

FARMACIA APERTA

Domenica sarà aperta la farmacia Versi che farà servizio tutta la settimana sino al 6 giugno prossimo venturo.

CALCIO

Domenica alle ore 16 nel camop sportivo del Littorio verrà disputata a cura del comitato la partita di qualificazione ad olranza tra il Rorai e il D. L. di Torre.

FESTA DEGLI ALBERI

Ieri mattina tutti gli alunni della Regia Scuola di Avviamento al Lavoro col preside prof. Dal Zotto e i professori celebrarono la festa degli alberi sulla ridente spiaggia del meduna « Colonia Elioterapica ». Tennero bellissimi discors idi circostanza molto applauditi il prof. Dal Zotto e il dott. Bubba direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura.

CONFERENZA ALLA CASA DEL FASCIO z

Ieri sera alla Casa del Fascio dinanzi ad eletto uditorio il geom. Furio Cominotto di Portogruaro parlò applauditissimo sull'« Italiano Nuovo » sul Duca degli Abruzzi. z

FAGAGNA

ARRESTATO PER MISURE

I Carabinieri di questa stazione, l'altra sera mentre effettuavano un giro di perlustrazione, sorpresero in atteggiamento sospetto un forestiero che venne senz'altro fermato ed accompagnato in caserma. L'arrestato si qualificò per Giacomo Codagiio di Pietro, di anni 51 da Artegna, ma non fu in grado di esibire i necessari documenti. Venne trattenuto in attesa di informazioni.

CORMONS

LA CORMONESE AD AQUILEIA

Domenica prossima 31 maggio la locale squadra di calcio, dietro gentile invito da quel Dopolavoro Comunale, scenderà ad Aquileia per incontrarsi in partita amichevole con quella apprezzata compagine azzurra, che dalla sua costituzione conosce ben poche sconfitte.

MAIANO

IL MEDICO CONDOTTO

Con sua recente delibera regolarmente approvata dall'Autorità tutoria, il Podestà ha nominato medico condotto per l'intero Comune il dott. Alfredo Martina, già medico interinale.

Il provvedimento del Podestà ha incontrata la generale approvazione, in quanto il dott. Martina gode le generali simpatie ed è apprezzatissimo sanitario, avendo avuto campo di distinguersi durante i quattro anni che qui esercitò prima quale interino di Reparto, indi come libero professionista e poi ancora come interino per l'intero Comune.

Conviene far rilevare che fino a qualche anno fa e cioè fino alla morte del compianto dott. Colussi, la condotta medica del Comune comprendeva due Reparti, portando conseguentemente un aggravio non indifferente alle magre finanze della Amministrazione. Perciò la delibera podestarile di abolizione dei due Reparti e di istituzione di un'unica condotta è stato anche un atto di oculata amministrazione che si ripercuoterà favorevolmente nel bilancio comunale.

Ed a ragione i maianesi possono dicriararsi contenti.

Al neo eletto, professionista distinto e nostro amico carissimo, le più vive felicitazioni.

S. DANIELE

CRONACA DEL BENE

Alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Galliano Bortolotti sono pervenute le seguenti oblazioni: Famiglia Borletti L. 10, Antonio Sgoifo macellaio L. 5.

Al Giardino d'Infanzia, per onorare la memoria di Galliano Bortolotti: Ermes Midena L. 20, dott. Antonio Colutta di Udine 10, rag. Giordano Vidoni 10, Antonio Sgoibo macellaio 5.

In memoria di Maria Toppazzini in Patriarca: Famiglia nob. cav. Carlo Narducci L. 50, Antonio Peressoni L. 2.

Cronaca di Monfalcone

GRAVE LESIONE ALLA SPINA DORSALE.

Stamane il giovane operaio elettromeccanico Valentini Alceste, occupato al cantiere navale, mentre in un'officine dello stabilimento accudiva al proprio lavoro, un ponte di legno cadde da un'altezza di circa 7 metri andando a colpirlo alla schiena.

Il giovine dopo ricevuti i primi soccorsi venne trasportato al nostri Ospedale Vittorio Emanuele III ove il direttore cav. dott. Viglione gli ha constatata la frattura della colonna vertebrale. Il Valentini è stato accolto nel reparto chirurgia con prognosi riservata.

TRAVOLTO DA UN CARRO

Ieri verso le 21, certo Teobaldo Versatti, di anni 30, mentre attraversava via Bellini, venne investito e travolto da un carro.

Il Verdatti, fu visitato poco dopo dal medico che gli ha riscontrato escoriazioni ed abrazioni multiple nonchè lievi sintomi di commozione cerebrale.

Cronaca di Mira

SESSIONE LEVA

Col giorno 10 giugno p. v. è aperta la sessione Leva. Eppertanto essendo molti gli inscritti che avranno diritto alle ferme minime, è necessario che i genitori di quelli che ritengono accampare il diritto stesso, si presentino subito alla Sezione municipale di leva per le pratiche del caso.

I capitalisti, cioè i giovani di classi precedenti che hanno diritto alla ferma minima devono pur loro ottemperare a quanto sopra anche se tali pratiche furono precedentemente fatte.

Cronaca di Marostica

BENEFICENZA

In occasione dei funebri Conte Vittorio è stata raccolta la somma di L. 53.80 quale importo di offerte della cittadinanza da evolversi a favore degli inabili della Casa di Ricovero.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.27: tramonta alle ore 19.47 — Luna tramonta alle ore 3.15; leva alle ore 19.1 — Primo quarto il 24; Luna piena il 31.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.55 e 15.25; Alte ore 10.30 e 21.35.

Ieri 29, a Venezia, temperatura massima 27.4; minima 19.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.3.

Ieri l'Adige era in piena ed in leggera diminuzione in tutto il suo corso; il Piave ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Piccard descrive il volo nella stratosfera

A 15 mila metri in 27 minuti, e un incarico di Einstein che non si potè eseguire - Il valore dell'esperimento per i voli a enormi velocità - 60 gradi sotto zero a 16.000 metri - Il bagliore accecante della luna - Le bombe cosmiche

BERLINO, 29

(F.B.) *Il prof. Piccard, al suo arrivo a Gurgl, il piccolo villaggio alpino ai piedi del ghiacciano omonimo, che ora accoglie una folla di ospiti venuti da ogni parte per vedere e parlare ai due ardimentosi scienziati, è stato subito interrogato da un corrispondente dell'agenzia tedesca Wolff Bureau.*

Piccard non ha voluto rivelare i risultati scientifici della sua spedizione. Si è limitato a descrivere per sommi capi il viaggio nella stratosfera e come il pallone toccò il ghiaccio del Gurglferner, mentre in tutto il mondo si davano come perduti i due aeronauti.

La rapidissima ascesa

Piccard ha detto che è rimasto in aria diciassette ore, di cui quindici ad una altitudine superiore ai dodici mila metri. Il pallone, dopo la partenza da Augusta, si levò alla quota di quindicimila metri in soli venticinque minuti, il che Piccard non aveva previsto. Per la rapidità dell'ascesa non furono potute compiere le graduali osservazioni che erano in programma. In altri termini il Piccard non potè studiare il progressivo aumento dell'intensità dei raggi della luce e dovette accontentarsi di fare le prime misurazioni quando già l'aerostato era giunto nella stratosfera.

Il prof. Einstein l'aveva incaricato di compiere delle misurazioni per suo conto, ma ciò non è stato possibile. Tuttavia è sicuro che le osservazioni da lui fatte, relative ai raggi cosmici e alla loro forza di propagazione, e i rilievi nel campo elettrico e nel campo termometrico, sono di una non comune importanza.

La pressione dell'aria all'altezza di sedicimila metri è stata da Piccard misurata in 80 mm., il che equivale ad un decimo della pressione normale alla superficie della terra. Da ciò l'impossibilità assoluta, per un essere vivente, di resistere ad una tale straordinaria quota se non si prendono le precauzioni adottate dal prof. Piccard, che insieme al suo assistente si è chiuso apposta in una cabina metallica completamente chiusa e portò con sè la necessaria quantità di ossigeno per la respirazione artificiale.

Il pallone — ha detto il prof. Piccard — avrebbe potuto salire ancora novecento metri circa, ma ad un tratto i due aeronauti si accorsero che le valvole dell'involucro non funzionavano perfettamente; così dovettero rinunciare alla discesa nel tempo calcolato ed aspettare che si verificassero le condizioni atmosferiche e le condizioni statiche perchè il pallone potesse scendere da sè stesso ad una quota possibile. Salire tuttavia il pallone avrebbe potuto ancora, perchè era a bordo una bastante quantità di Zavorra, ma Piccard e il suo compagno erano ormai preoccupati di ritornare sulla terra.

Il moto nella stratosfera

Piccard ha deto che una volta raggiunta la stratosfera, il pallone subì soltanto lievi oscillazioni e a quell'altitudine non ha avuto gran vento; in altri termini in quegli strati dell'aria una macchina volante può, volendo, mantenersi ad una costante quata; ed anche la velocità della detta macchina aumenta considerevolmente. Basta la minima scossa del vento perchè la macchina percorra una distanza che in più bassa atmosfera non sarebbe possibile.

Con ciò verrebbe dimostrato che un aeroplano, ad una altezza superiore ai dodicimila metri, percorrerebbe enormi distanze in minimo tempo; soltanto bisogna far sì che il pilota possa resistere all'enorme pressione atmosferica e ciò si ottnene mediante il sistema studiato dal Piccard. In questo senso l'esperimento del professore svizzero comincia ad avere una importanza pratica nel campo aeronautico.

Il pallone non discese prima delle dieci di sera, perchè da una parte i venti non lo permettevano, e dall'altra Piccard non trovò un buon punto di atterraggio; la sola sua paura era che l'aerostato andasse a cozzare contro qualche montagna. Quando si trovò sull'Oetzthal, Piccard si accorse che il pallone era ad una quota inferiore alle massime cime dei monti e il vento tendeva a spingerlo contro picchi; così deliberatamente il Piccard lacerò con uno strappo della corda una parte del rivestimento dell'involucro, in modo che questo perdesse rapidamente gas e il pallone si adagiò sena troppa violenza sul ghiaccio.

La notte sul ghiacciaio

La scossa — ha detto il Piccard — non fu tale da produrre gravi danni. La cabine è in perfetto stato; soltanto qualche strumento, nell'interno di essa, si è guastato ,ma non è cosa di grande importanza. I due aeronauti dapprima non sapevano dove si trovassero e perciò decisero di passare la notte sul ghiacciaio, odpo essersi preoccupati di assicurare con una fune ad una roccia il pallone.

Soltanto il mattino successivo e cioè l'altro ieri, inalberarono la bandiera, perchè se un apparecchio fosse passato per quella località il pilota non pensasse che Picard e il suo compagno fossero morti. I due si avviarono quindi verso il primo posto abitato.

Il prof. Piccard ha concesso ancora qualche schiarimento sul volo. La temperatura esterna, quando il pallone si trovava all'altezza di sedimila metri, fu calcolata a sessanta gradi sotto zero, mentre all'interno della cabina il Piccard misurò una temperatura variante dai trentacinque ai quarantadue gradi sopra zero. Più tardi, quando il pallone era ormai disceso a quota normale, la temperatura era di quindici gradi sotto zero. Il Piccard aprì per la prima volta il finestrino della cabina dieci minuti prima di toccare terra. Egli non vide i segnali che gli venivano fatti con fiaccole dai villaggi alpini; fece egli stesso un segnale con la lampadina elettrica tascabile, che naturalmente non potè essere avvistato da terra.

Il Piccard ha altresì aggiunto che ad alla quota il bagliore della luna era èuasi accecante.

I lavori di ricupero

Ora i due esploratori si trovano ancora a Gurgl e il Piccard si riposa delle fatiche di un giorno che per lui sarà indimenticabile. Ha ricevuto alcune telefonate da Bruxelles, tra le quali una in cui gli si comunica il già noto conferimento fattogli della commenda dell'Ordine di Leopoldo e al dott. Kipfer suo assistente, quello di ufficiale dello stesso ordine.

Kipfer è restato a Gurglerferner per dirigere i lavori di ricupero e di trasporto dell'involucro, che pesa ottocento chili. Sulla sorte della gondola di alluminio, che pesa centocinquanta chili, non è stata presa ancora nessuna decisione. Gli abitanti della zona alpina la vorrebbero avere come ricordo dell'impresa. Ad ogni modo vengono raccolti tutti gli strumenti, i quali sarebbero piombati e sono destinati ad un attento esame.

Piccard presenterà fra pochi giorni l asua relazione. Egli ha fatto sapere alla casa costruttrice del pallone di Augusta che intende più tardi ritentare la prova. Ai tecnici ha ripetuto che le sue osservazioni, specie quelle sulla radio attività delle stelle, sono di una straordinaria importanza e tutto il mondo scientifico potrà avvalersene per le ulteriori ricerche in questo campo di studi.

In attesa che il pofessore svizzero renda pubblici i risultati dei suoi esperimenti, molti scienziati si occupano del problema in lunghi articoli sui giornali. Dappertutto si parla di questi raggi cosimici la cui forza di propagazione, specialmente ad elecate altitudini, deve essere enorme. Questi raggi di straordinaria intensità e velocità sono chiamati col nome di bombe cosmiche.

Affannoso lavoro pel ricupero
del pallone e della navicella

VIENNA, 29

(E.M.) Sul ghiacciaio del Gurgl, dove l'altro ieri sera è caduto il pallone di Piccard, è stato tutt'oggi un affannoso lavorio per il ricupero dell'involucro e della navicella. Sono inoltre sul posto i giornalisti giunti da tutte le parti per raccogliere le prime impressioni e fare le fotografie. All'opera di ricupero hanno lavorato instancabilmente 19 uomini del 12. reggimento alpini austriaco. L'involucro del pallone è stato ormai assicurato e il campo di atterramento presenta un aspetto quasi fantasmagorico. Sulla bianca neve spicca la massa dei cordami e delle tele; più in là la navicella sferiforme; quinhdi, attorno, scatole di cartone, fasci di corde, scatole di conserve, panini imbottiti, bottiglie, batterie elettriche, bombole di ossigeno ecc.

La navicella rimane per il momento sul ghiacciaio, poichè il suo trasporto presenta grandi difficoltà. Poichè la navicella è parecchio danneggiata, il Piccard ha chiesto alla ditta se non vuole lasciarla sulla neve del Gurgler in ricordo dell'impresa. Sulla neve infatti si scorge che la navicella, prima di fermarsi, è stata trascinata per circa 50 metri. Si vede ora che i due aeronauti sono stati assistiti da una straordinaria fortuna. Il pallone infatti ha strisciato lungo un terreno tutto frastagliato di rocce e crepacci.

La posizione di Briand

Il voto ha suggellato
la continuazione d'un equivoco

PARIGI, 29

(A. P.) La vittoria riportata ieri davanti alla Camera dal gabinetto Laval non è di quelle che rafforzano il prestigio di un Governo. Tutti i giornali ammettono oggi che il Presidente del consiglio ha ottenuto un bel successo personale, ma l'opinione pubblica è ugualmente concorde nel giudicare che il voto di questa notte non abbia fatto che consacrare la continuazione di un equivoco non molto decorso per l'atteggiamento francese.

Rovesciamento di parti

E' ovvio infatti che la politica di Aristide Briand, grazie all'avallo accordatogli dall'intero gabinetto, è stata approvata da quella parte della Camera che l'veva condannata non più di 15 giorni addietro, nelle elezioni presidenziali di Versailles. Coloro invece che ieri negavano la loro fiducia al governo e misero così a repentaglio la permanenza di Briand al Quai d'Orsay, avevano votato come un sol uomo per lui alla assemblea nazionale.

Questo rovesciamento di parti dà buon gioco agli organi di destra per osservare che i partiti cosidetti nazionali i quali si arrogano il monopolio del patriottismo, sacrificano senza vergogna alle combinazioni della politica interna e a preoccupazioni elettorali quelli che credono gli interessi del paese, minacciati, a loro giudizio, da Briand. La stampa di destra rileva dal canto suo che il voto di fiducia nel gabinetto non implica la fiducia nel Ministro degli esteri, precedentemente condannato dal ripudio dell'ordine del giorno radicale.

Il «Figaro», l'«Ordre» ed altri giornali della stessa tendenza ne traggono la deduzione che la posizione di Briand è seriamente scossa. E' stato d'altronde nottao, durante la seduta di ieri, che il breve intervento di Laval inteso a mantenere la coesione della maggioranza, aveva raccolto applausi molto più calorosi di quelli che salutarono, soprattutto nei banchi di sinistra, le dichiarazioni di Aristide Briand.

Momento mal scelto

L'impressione più diffusa, all'indomani di questo incidente politico, è che la doppia offensiva scatenata da un lato dai cadtellisti contro il governo e dall'altro dai nazionalisti contro Briand sia giunta, in un momento inopportuno, poichè la prospettiva di una crisi, a pochi giorni di distanza dalla trasmissione dei poteri al nuovo Presidente della Repubblica, creava un serio imbarazzo per gli ambienti parlamentari. La partita dinque non sarebbe conclusa ma soltanto rinviata.

L'«Intransigeant» osserva a questo proposito che nessuno può sostenere in buona fede che la politica estera di Briand sia non soltanto accettata, ma condivisa sinceramente da tutti. Ora non si tratta di indurre il capo del Quai d'Orsay a rinnegare tutto il suo passato, ma di constatare che, dopo tante delusioni dalle ripercussioni dello sgombero della Renania alla sorpresa dell'Anschluss, al Francia sente il bisogno di cambiare rotta.

Il successo del prestito

Le congratulazioni al Duce
della Banca Morgan

ROMA, 29

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma dalla banca J. P. Morgan e Co. di New York:

« *Voglia l'Ecc. Vostra gradire le nostre più vive congratulazioni per il brillante successo del prestito di conversione. Desideriamo altresì esprimere la nostra grande soddisfazione che questo successo sia tato ottenuto dal solo popolo italian, senza aiuto di sorta dall'estero, confermando così la fiducia che moli centri finanziari esteri sentono per l'Italia.*

« *Questa operazione ha dimostrato ancora una volta la fiducia che il risparmiatore italiano ha nell'attuale politica del tesoro italiano* ».

Analoghi telegrammi sono stati inviati al Capo del Governo dalla Banca Morgan Grenfell e Co. di Londra, e dalla Banca Morgan e C.ie di Parigi. Inoltre il Ministro delle Finanze on. Mosconi ha ricevuto dal sig. Mac Dain presidente della Chase National Kank il telegramma seguente:

« *Ho appreso il successo splendido da voi ottenuto del grande prestito interno. Con molto piacere vi invio le più sincere congratulazioni da parte della Chase National Bank per tale evidenza di potenza finanziaria e di solidità.* »

Le prossime riunioni
della Corporazione dello spettacolo

ROMA, 29

La prossima sessione del Consiglio della Corporazione dello spettacolo avrà luogo nei giorni 16, 17 e 18 giugno. In tale sessione, oltre alle comunicazioni della presidenza riflettenti le attività della Corporazione, saranno presi in esame alcuni importanti argomenti fra cui scenotecnica (relazione Marchi), ente concerti (relazione Sanmartino), teatro di operette (relazione Pietri), modificazione agli articoli 43 e 70 della legge sul diritto di autore, progetto di legge per l'albo orchestrali, progetto di legge per l'albo maestri di canto; costituzione del consorzio del teatro lirico (relazione on. Marchi).

Arresto di un sacerdote

ROMA, 29

Il «Giornale d'Italia» pubblica: Il 22 corrente è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria il sacerdote don Filippucci Antonio di Assisi, perchè, oltre ad esercitare abusivamente l'arte sanitaria, truffando varie persone, attirava anche nella sua casa minorenni per commettere atti osceni. Il Filippucci era stato giorni or sono esonerato dal Vescovo di Assisi dalla carica di cappellano sacrista del Duomo e sospeso a divinis.

Le dichiarazioni di Sirianni
al Senato del Regno

ROMA, 29

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente FEDERZONI. Vengono approvati subito numerosi disegni di legge fra cui quello per la proroga de termine stabilito per il funzionamento del Tribunale speciale, e l'altro contenente disposizioni penali in materia di società commerciali.

Si passa poi all'esame del bilancio preventivo del Ministero della Marina. Il sen. ROTA Giuseppe si occupa della questione del disarmo e degli accordi di Roma tuttora in discussione e prospetta quali potranno essere gli aspetti del problema delle nuove costruzioni navali nel caso che gli accordi stessi siano attuati.

Segue il sen. SECHI che parla della preparazione e della condotta della guerra marittima.

Dopo un discorso del relatore DEL CARRETTO, parla il Ministro Sirianni il quale riferisce che nell'anno decorso sono state varate circa cinquantamila tonnellate di naviglio. I risultati ottenuti sono del tutto soddisfacenti e si può sicuramente affermare che le nostre nuose navi possono stare degnamente a confronto con i tipi similari di altre Nazioni. Un segno tangibile della riconosciuta bontà delle nostre costruzioni navali sta del resto nel fatto che nessun Stato ha tanto naviglio in costruzione e in allestimento per conto di marine estere quanto l'Italia. Il tonnellaggio complessivo di tale materiale ammonta a oltre 40 mila tonnellate per un valore di circa 900 milioni di lire.

Terminate le dichiarazioni del Ministro la seduta è tolta.

L'on. Ferretti esalta a Pisa
Il sacrificio degli studenti caduti

PISA, 29

Questa mattina ha avuto luogo a Pisa alla presenza di S. E. il Ministro dell'Educazione nazionale Balbino Giuliano, dell'on. Lando Ferretti capo dell'ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo, dell'on. Buffarini podestà di Pisa, di S. E. il Prefetto marchese Dentice d'Accadia, del Segretario federale ing. Cupello la solenne celebrazione dell'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, che coincide quest'anno col decennale del sacrificio dei sette martiri fascisti dell'Ateneo di Pisa.

Questa mattina un grande corteo, al quale hanno preso parte tutte le associazioni con labari e bandiere si è recato al camposanto monumentale per rendere devoto omaggio alla lapide che ricorda gli eroi di Curtatone e Montanara.

Fra grande entusiasmo di popolo il corteo imponentissimo ha percorso le vie della città. Facevano parte del corteo le rappresentanze di vari atenei italiani, e di giovani fascisti di molte città toscane. Dopo l'omaggio ai caduti nel camposanto monumentale, il corteo si è recato alla Sapienza, ove ha avuto luogo la cerimonia celebrativa. Ha parlato per primo il dott. Podestà, vice segretario generale dei G.U.F., che ha porto ai goliardi il saluto dell'on. Scorza, che giungerà a Pisa più tardi per presenziare alle altre grandi manifestazioni.

Indi, accolto da lunghi applausi e da ripetuti alalà, molti dei quali all'indirizzo del Duce, prende la parola l'on. Lando Ferretti il quale afferma che con le parole di una modesta camicia nera quale egli è, ma l'anima di un poeta dovrebbe levarsi in questo raduno, che esalta la giovinezza d'Italia, e, dalla gloria di ieri, trae il migliore e il sicuro auspicio per il domani. L'oratore ricorda poi le altre commemorazioni di Curtatone e di Montanara, quando l'inamidata e togata celebrazione accademica di Curtatone e di Montanara si svolgeva entro le chiuse aule, e fuori partiti multanimi lavoravano a demolire l'edificio della Nazione. L'oratore rievoca quindi brevemente il fatto d'arme di Curtatone e Montanara, mettendo in rilievo il valore ideale della celebrazione, il sacrificio degli studenti, che, animati di fede italiana, ebbero a contrastare alle soverchianti forze nemiche, preparando la vittoria di Goito. Rievoca poi i sette morti dell'Ateneo pisano, affermando che essi come quelli di Curtatone e Montanara, sono caluti senza conoscere la vittoria che più non doveva tardare preparando così il volto nuovo dell'Italia fascista.

La disciplina di guerra
nella relazione alla legge

ROMA, 29

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Castellino sul disegno di legge riguardante la disciplina di guerra. L relazione rileva che la guerra mondiale ha dimostrato quale influenza eserciti sul la capacità di resistenza degli eserciti l'organizzazione del fronte interno e la saggia utilizzazione di ogni risorsa materiale, biologica e spirituale della Nazione, onde le necessità impostesi all'attenzione della commissione suprema di difesa di predisporre direttive e misure organizzative miranti a saldare la nazione in un sol blocco omogeneo di volontà di vittoria.

La commissione parlamentare serve quindi il relatore, ha creduto di proporre alcune lievi modificazioni, intese sopratutto a rendere più valido il concorso e in partecipazione dei non combattenti all'azione di resistenza e di rincalzo che ad essi si richiede. Si è voluto infine far posto nella commissione dei comitati provinciali, ai rappresentanti dei mutilati e dei combattenti delle preceden ti guerre, quale riconoscimento del loro amor patrio e della loro specifica esperienza.

Va per vedere il suo bambino
ed è ucciso dai parenti della moglie

SIRACUSA, 29

Un orribile delitto è stato commesso nel vicino Comune di Vittoria. Ne è rimasto vittima il carrettiere Emanuele Marca, di 27 anni, marito a tale Giovanna Loforte ventenne, dalla quale però egli viveva separato. Il matrimonio fra i due era avvenuto poco più di un anno fa, ma subito profondi dissapori disamorarono i due giovani. La Loforte fece ritorno alla casa materna e questioni d'interesse, che la mancanza d'affetto rendevano più aspre, determinarono uno stato di vera e propria guerra fra il Marca e la famiglia della moglie. Poche settimane fa, la Loforte dava alla luce un bimbo, figlio del Marca. Costui arse subito dal desiderio di vedere la propria creatura, ma i parenti della moglie glie lo impedivano con ogni mezzo. L'altra sera il Marca penetrava furtivamente in casa Loforte cercando di raggiungere la culla del piccino. Scorto dalla moglie e dai cognati, fu colpito prima con un randello e poi venne sopraffatto dal bestiale furono dei suoi nemici che lo finirono con ben diciannove colpi di coltello. Gli assassini sono stati tutti arrestati.

Tutti i piloti transoceanici
si riuniranno a convegno a Roma

ROMA, 29

In occasione della recente visita a Roma del principe Giorgio Bibesco presidente della Federazione aeronautica internazionale, venne da questi suggerita l'idea di un convegno a Roma di tutti i piloti che hanno compiuto la transvolata oceanica. Il convegno si terrà o in ottobre di questo anno e nell'aprile del 1932.

Un macabro rinvenimento

VICENZA, 29

In frazione di Longara, venne trovato un feto. I carabinieri svolgono attive indagini per scoprire la madre snaturata e per assodare altre eventuali responsabilità nel delitto.

Accoglienze fiorentine alle atlete
delle olimpiadi della Grazia

FIRENZE, 29

Stamane le atlete italiane e quelle di numerose nazioni europee che parteciperanno alle olimpiadi della Grazia domani e nei giorni seguenti, sono state ricevute alla Casa del Fascio dall'on. Ridolfi presidente della F.I.D.A.L. e del raduno della Grazia, il quale ha porto loro un cordiale saluto a nome dell'atletismo fiorentino e italiano. Le ospiti sono state poi ricevute a Palazzo Vecchio dal vice podestà Pilacci, che ha porto loro il benvenuto, dicendosi lieto che questa grande manifestazione di femminilità sportiva ed estetica avvenga a Firenze, che vanta tradizioni di forza e di gentilezza veramente gloriosi.

Dopo aver partecipato ad un rinfresco le atlete hanno visitato i quartieri monumentali di Palazzo Vecchio.

Un operaio ucciso e due feriti
pel ribaltamento di alcuni carrelli

FIRENZE, 29

Si ha da Grosseto che una grave sciagura è avvenuta nei pressi della miniera del Bacinello, tra Grosseto e Scansano, per il ribaltamento di alcuni carrelli che servono a trasportare travi di legno. Un operaio certo Giulio Urgelli, rimaneva ucciso da un suo figlio. Argante, riportava numerose ferite. Un altro oeraio, certo Fabbruti, è moribondo all'Ospedale di Grosseto.

L'arresto d'un subeconomo
dei Benefici vacanti

UDINE, 29

In seguito a mandato di cattura è stato arrestato a Gorizia il rag. cav. Antonio Candiago sotto l'accusa di peculato.

Egli è imputato di avere più volte dal 1927 al 1928 e precedentemente, quale subeconomo degli ora cessati Benefici vacanti di Udine, Tolmezzo, Palmanova, e San Daniele, concentrati nella sede di Udine, sottratte dalla Cassa del Subeconomato oltre 30 mila lire a danno dei Benefici e delle Fabbricerie diperdenti e di terzi. E' pure imputato di aver sottratto oltre 90 mila lire di cui per ragioni del suo ufficio aveva l'esazione, la custodia e l'amministrazione.

Sono state danneggiate le Fabbricerie di Fontanafredda, Marano Launare, Martignano, Pasian di Prato, S. Maria la Longa, San Lorenzo degli Slavi, Rodda, Coseano Bina Fagogna, Enemongo, San Daniele, Valvasone, Porpetto, Montereale Cellina, Codroipo e Rizzolo.

Il processo a carico del Candiago seguirà in breve.

Stritolato dal treno
a un passaggio a livello

PORDENONE, 29

Stamane alle 6.4, al passaggio a livello n. 15 della linea Sacile-Pinzano, in località San Prado, presso Aviano, il negoziante di frutta sessantaduenne Antonio Rizzo stava attraversando il binario spingendo una carriuola, allorchè, senza che egli se ne accorgesse, probabilmente perchè affetto da sordità, sopraggiungeva un treno. La locomotiva colpì in pieno il disgraziato, che fu travolto e letteralmente maciullato. Sul luogo si sono portate le autorità per le constatazioni di legge.

La V. tappa della gara ippica
militare di resistenza

UDINE, 29

La 5.a tappa della gara ippica militare di resistenza che si è svolta sul tratto Icici-Castelnuovo d'Istria-Trieste ha visto nuovamente al primo posto il capitano Scassellati.

Essa ha inoltre portato nel gruppo di testa il maggiore Sardella dei cavalleggeri di Saluzzo.

Questi che nelle tappe precedenti ha tenuto una velocità oraria piuttosto moderata promette di avere risorse da spendere per l'ultimo sforzo.

Il capitano Checchia invece, pure dei cavalleggeri di Saluzzo, che si era affermato nelle tappe precedenti è stato costretto a ritirarsi.

In classifica generale si mantiene sempre al primo posto il capitano Scassellati delle batterie a cavallo che ha coperto la durissima marcia di Km. 87 in ore 6 e 7 minuti, guadagnando 40 minuti sul tempo massimo fissato e che ha tenuto una velocità media oraria di Km. 14 e 200.

Al secondo posto con magnifico balzo in avanti è pervenuto il maggiore Sardella che fino ad oggi la cronaca delle gare aveva ignorato.

Un posto è stato guadagnato dal tenente Gargiulo dei cavalleggeri di Novara che si è classificato terzo.

Ha perduto invece un posto in classifica il tenente Cadelo pure dei cavalleggeri di Novara il quale a tutto oggi risulta quarto.

Ancora è prematuro fare previsioni.

Il capitano Scassellati forte dell'esperienza acquistata nella gara dello scorso anno, che monta un cavallo già collaudato a tale lavoro, che gode innegabile vantaggio è quello che ha dalla sua parte le più forti «Chanses».

La tappa gravissima di domani Trieste-Doberdò-Udine di Km. 94 che si dovrà coprire in un tempo massimo di 7 ore e 15 primi e quindi ad una velocità oraria minima di Km. 13 è quella che stabilirà le posizioni pressochè definitive dei singolo concorrenti.

Non si è detto definitive in quanto la prova di dopodomani quella cioè diretta a misurare il grado di efficienza dei quadrupedi sopra un percorso di vari ostacoli al galoppo sarà quella che consacrerà il successo dei cavalieri e dei cavalli meglio preparati.

Parere pel completamento
della Loggia del Capitaniato

VICENZA, 29

Si è riunita in Vicenza la commissione provinciale dei monumenti. Detta commissione, riferendosi a due altre precedenti deliberazioni, ha espresso parere favorevole circa il completamento della Loggia del Capitaniato con l'aggiunta di due archi. Circa il progetto per il nuovo palazzo delle Poste ha consigliato modifiche. Il progetto in parola ripete motivi di altri palazzi ed ha elementi non originali. Sarà quindi necessario che l'edificio sorga ben ambientandosi con le costruzioni adiacenti.

Il processo per le truffe
dell'avv. Cavalli

PADOVA, 29

Si è iniziato stamane il processo contro l'avv. Italo Cavalli fu Antonio, di anni 38, imputato di ingenti truffe, appropriazioni e falsi in danno della famiglia Centanin di Padova, di cui fu amministratore dal 1923 al 1929.

Al processo che durerà alcuni giorni, assiste una folla assai numerosa, data la notorietà del professionista che siede fra le sbarre, il quale per lunghi anni occupò a Padova cariche assai in vista e anche nella pubbloca amministrazione.

Dopo le formalità d'uso, si è iniziato l'interrogatorio assai laborioso, poichè l'avv. Cavalli ha voluto fornire minute spiegazioni in merito alla lunga lista delle imputazioni a cui è chiamato a rispondere. Per certi reati ha fatto qualche ammissione, mettendo in evidenza di avere speso ingenti somme a favore di società sportive di Padova, mentre per altri reati si è mantenuto completamente negativo.

Siedono alla difesa gli avv. Toffanin e Segati di Padova e si sono costituiti P. C. per le parti lese gli avvocati Degan di Rovigo, Borghi e Giacomelli di Padova.

Un bambino che si uccide
con una coltellata al cuore

UDINE, 29

Giunge notizia che a Podlac frazione del Comune di S. Pietro al Natisone, il bambino Mario Floreancig di Giuseppe di otto anni, non visto dai familiari, prese in cucina un affilato e lungo coltello ed uscì di casa per cercare i grilli. Sciagura volle che nello scendere le scale il bambino cadesse e si piantasse il coltello nel costato. Subito soccorso dal padre presente alla tragica scena, il povero fanciullo poco dopo spirava essendo l'arma penetrata nella cavità toracia con perforazione del cuore.

Una tomba romana
scoperta a Povoletto

UDINE, 29

Ieri in un campo di proprietà del marchese Mangilli nei pressi del Comune di Povoletto, l'agricoltore Pietro Siano mentre arava, scopriva una tomba dell'epoca romana.

Subito avvertiti, si sono recati nel luogo il Podestà, il medico dott. Del Fiorentun il segretario comunale ed altri.

Furono rinvenute ossa carbonizzate che a detta del medico appartenevano almeno a due persone di basso rango. Infatti non furono rinvenute nè monete nè altri oggetti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 151 - Cent. 20

Domenica 31 Maggio 1931 -IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urbani 2-02 e 9-31

La Camera chiude i suoi lavori

La legge sulla disciplina di guerra approvata - Importante dibattito sul problema del carburante nazionale

ROMA, 30

Il Presidente S. E. GIURIATI apre la seduta alle ore 16. Dopo un chiarimento del Ministro CIANO sul sistema di rilascio delle patenti di automobilista, ha la parola il Sottosegretario agli Esteri on. FANI il quale assicura agli on. Felicioni e Verga che anche questo estate, pur con la necessaria limitazione, saranno organizzati i campeggi e le colonie marine e montane a favore dei figli dei lavoratori italiani residenti all'estero.

Aggiunge che i nostri consoli hanno recentemente riferito circa la recrudescenza di una viva propaganda organizzata dagli antifascisti contro le nostre colonie estive. Gli stabilimenti dove lavorano i nostri connazionali sono inondati di manifestazioni invitanti i genitori a non inviare i loro bimbi alle colonie organizzate in Italia. Dà lettura di alcuni di questi manifestini (*acclamazioni, commenti*). La propaganda sobillatrice si concreta anche con l'organizzazione di colonie estive cosidette proletarie di schietto carattere antifascista. Malgrado ciò gli agenti dell'antifascismo non riescono a raccogliere che scarse iscrizioni poichè salda è la fede per la Patria fascista nella grande maggioranza dei nostri emigrati (*applausi*).

Il carburante nazionale

Viene quindi all'esame il discorso di legge recante modificazioni al regime fiscale degli spiriti e provvedimenti diretti ad agevolare lo smaltimento dei vini non atti al diretto consumo e la destinazione di parte dell'alcool a carburante. L'on. BLANC, occupandosi dell'ultima parte del provvedimento relativo alla questione del carburante, raccomanda che siano predisposti sicuri controlli affinchè la sperimentazione della miscela che deve essere messa in vendita, avvenga con tutte le garanzie.

L'on. CALDIERI rileva l'importanza del provvedimento e fa a sua volta alcune raccomandazioni. L'on. FERRI dal canto suo afferma che il disegno di legge deve essere considerato come una premessa di provvedimenti di più larga portata e aggiunge che il problema del carburante nazionale non può essere posto come un problema di sperimentazione, sibbene va affrontato subito in modo organico e razionale.

Il relatore B[illegible] osserva pure che il problema del carburante nazionale ha limiti più vasti del presente provvedimento in quanto con questo si mira soltanto a ottenere un carburante misto.

Ai vari oratori risponde il Sottosegretario alle Finanze on. CASALINI dichiarando che il Governo è conscio della necessità di studiare e risolvere il grave problema, ma ha ritenuto intanto urgente che il presente provvedimento avesse il suo corso, specie dopo le modificazioni introdottevi dalla commissione. Conclude auspicando che fra breve i motori nazionali che solcano le vie della terra e del cielo siano alimentati dall'agricoltura italiana (*vivi applausi*).

L'on. CAPRI CRUCIANI svolge quindi un ordine del giorno in cui si fa voti che il Governo voglia apprestare opportuni ordinamenti e perfezionamento per assicurare l'autonomia della Nazione per i rifornimenti di combustibile liquido, e preliminarmente quello della classificazione alcool bocca, alcool forza, onde avviare tale imponente problema verso la sua totalitaria soluzione. Il Sottosegretario CASALINI accetta l'ordine del giorno, senza pregiudizio della gestione della classificazione dell'alcool bocca e dell'alcool forza e chiedendo quindi che siano soppresse le parole che vi si riferiscono. L'on. CAPRI CRUCIANI consente. Il disegno di legge è approvato.

La disciplina di guerra

Si passa alla discussione del disegno di legge per la disciplina di guerra. L'on. RE DAVID ricorda i provvedimenti in materia del Governo fascista e afferma che la mobilitazione civile varrà anche a tenere il paese in efficienza in tempo di pace. Conclude rilevando che questo provvedimento mira a mantenere salda la coesione di tutte le forze morali del Paese e viene a completare la salda opera di preparazione compiuta dal Regime fascista.

L'Italia non ha tralasciato di manifestare in tutti i modi la sua volontà di pace, come dimostrano sia i trattati conclusi, sia l'atteggiamento tenuto dal Governo nei consessi internazionali. Tuttavia non si può trascurare l'eventualità di avvenimenti imprevisti e deprecabili in occasione dei quali il Paese dovrà scattare come un solo uomo agli ordini del Capo (*vivi applausi e congratulazioni*).

L'on. FERRETTI Pietro osserva che la Camera fascista, la Camera dei trinceristi, non poteva non sottolineare questo importante disegno di legge che è prettamente fascista e che interessa la difesa suprema della Patria. L'Italia ha imparato dal Fascismo che cosa siano il dovere e la disciplina. Era pertanto necessario, oltre alla preparazione dei giovani, fondere tutte le forze materiali e spirituali in una unica disciplina, ciò che fa il presente provvedimento.

Lo spirito della Nazione, come ha anche dimostrato il magnifico successo del prestito nazionale, è pronto a seguire il Governo da ogni opera di pace e di guerra. E' facile quindi provedere quale sarà la fisionomia del Paese in caso di conflitto. Tutto il popolo fuso in una sola tensione di propositi e di volontà, tutti uguali nei doveri; tutti soggetti alle stesse sanzioni. Approva pertanto le disposizioni di carattere penale del disegno di legge. Ne dovrà sfuggire ai suoi doveri anche la donna, vesta essa o no la divisa della crocerossina.

Il disegno di legge approvato

Afferma che la Nazione non deve essere statica, ma operante e che quindi il presente disegno di legge non può che rappresentare il primo di una serie di provvedimenti intesi a mobiliare tutte le forze morali e spirituali della Nazione.

Conclude affermando che la stessa passione che ci conduce dal 24 maggio 1925 a Vittorio Veneto, ci condurrà alle mete radiose che sono state assegnate alla Nazione italiana dall'alto pensiero politico e dalla fervida volontà del Duce (*applausi; congratulazioni*).

Il relatore CASTELLINI dichiara che la Commissione ha proposto una sola diminuzione di pena nel caso dell'operaio che per la prima volta compia un atto di insubordinazione. Essa però ha aumentato la pena del superiore che desse luogo al fatto. Inoltre la Commissione ha proposto l'aumento della pena in caso di reato commesso di concerto tra tre o più persone.

Il Ministro della Guerra on. GAZZERA confida che la Camera vorrà appovare il disegno di legge che rappresenta il completamento dell'organizzazione della Nazione in caso di guerra. Consente che la discussione avvenga sul testo della Commissione, salvo per alcuni articoli sui quali si riserva di precisare il pensiero del Governo.

I vari articoli del disegno di legge sono quindi approvati con qualche emendamento. Si approvano pure numerosi altri disegni di legge. Il PRESIDENTE comunica infine che la Camera sarà convocata a domicilio. La seduta termina alle ore 19.50.

L'attività della Camera

ROMA, 30

La Camera dei Deputati dal 23 Aprile al 30 Maggio IX. ha tenuto 25 sedute pubbliche raggiungendo così il numero di 134 sedute all'inizio della Legislatura. In questo periodo sono stati approvati 114 disegni di legge fra i quali otto bilanci: Giustizia, Aeronautica, Corporazioni, Guerra, Educazione Nazionale, Comunicazioni, Marina. Finanze.

Anche le commissioni hanno tenuto numerose riunioni, la giunta generale al bilancio si è riunita 13 volte esaminando 56 disegni di legge. La Giunta ha trattati 5 colte esaminando 17 disegni di legge. La commissione per la conversione dei D. L. ha tenuto 7 riunioni nelle quali ha esaminato 31 disegni di legge. Le commissioni nominate dagli uffici in 37 riunioni hanno esaminato 32 disegni di legge. Vi sono state anche 4 riunioni negli Uffici nelle quali sono state esaminate 25 disegni di legge.

Larga eco in Inghilterra

del discorso di Sirianni alla Camera

LONDRA, 30

I giornali pubblicano larghi riassunti del discorso pronunciato alla Camera dei deputati dal Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, mettendone in rilievo la importanza, anche in rapporto alle recenti vicissitudini dei negoziati navali. Il corrispondente del *Times* da Roma scrive che il mancato accordo franco-italiano ha fortemente influito a determinare l'intonazione del discorso. Il giornale aggiunge che il Ministro Sirianni, pur attenendosi al riserbo imposto dal fatto di negoziati ancora in corso, ha detto esplicitamente che l'interpretazione francese dell'accordo del primo marzo ha prodotto una modificazione sostanziale di principio.

Riferendosi alla parte tecnica del discorso il corrispondente esprime la opinione che, qualora l'accordo con la Francia tardasse, l'Italia sarebbe costretta a costruire navi di linea, navi porta-aerei e così conclude: «Dopo il discorso dell'ammiraglio Sirianni si attendono ora con grande interesse le dichiarazioni che il Ministro degli Esteri on. Grandi farà al Senato sui negoziati navali franco-italiani».

L'Italia al primo posto

nel movimento portuale di Costanza

BUCAREST, 30

E' stata pubblicata la statistica del movimento del posto di Costanza nel 1930. Di questa pubblicazione si apprende che la bandiera italiana tiene il primo posto nel movimento di quel porto.

Il Vaticano e le divergenze

nell'orientamento dell'Azione Cattolica

ROMA, 30

Il *Popolo di Roma* pubblica:

«Le notizie da noi pubblicate sulle divergenze sorte in Vaticano in merito all'attuale orientamente dell'Azione Cattolica e alla disapprovazione chiaramente espressa da altissime personalità ecclesiastiche, trovano negli ambienti competenti la più assoluta conferma, malgrado le inutili smentite fatte ieri sera dall'*Osservatore Romano*.

«Vale la pena di ricordare, sia pur brevemente, le ragioni che dettero origine non molto tempo fa al caso piuttosto unico che raro nella storia della Chiesa e cioè delle dimissioni da Cardinale offerte da Padre Billot e prontamente accettate dal Papa.

«L'atteggiamento ostile della Santa Sede nei riguardi dell'*Action Francaise*, oltre a non essere condiviso da buona parte del clero francese continuamente alle prese con i social-massoni e quindi a tutt'altro disposti che a seguire certi «distinguo», incontrò aperte divergenze nello stesso Collegio Cardinalizio. La corrente contraria ad una azione di recisa ostilità aveva nel Cardinale Billot il più autorevole ed efficace esponente. Il Cardinale Billot non esitò a manifestare, anche pubblicamente, la propria disapprovazione e la sua voce pervenne subito in alto loco. Il dissenso avrebbe potuto essere anche felicemente risolto, ma per voluta intransigenza il generale dei Gesuiti, Padre Vladimiro Ledokowsky, per espresso incarico ricevuto, si recò dal Cardinale Billot, appartenente all'ordine dei Gesuiti, a sollecitare le dimissioni da Cardinale in espiazione dell'ostilità dimostrata».

Il *Lavoro Fascista* si domanda quest'oggi se i dichiarati propositi antifascisti dell'Azione Cattolica non siano una violazione, da parte dei cattolici, dell'art. 43 del concordato. L'art. 43 del concordato inibisce all'Azione Cattolica qualsiasi attività politica ed organizzazione nel campo sociale.

Roma Fascista da parte sua chiede senz'altro lo scioglimento dei circoli cattolici e aggiunge: «I dirigenti dell'Azione Cattolica, i quali tanto si affannano a smentire e rettificare, darebbero una prova tangibile delle loro intenzioni accogliendo di buon grado e senza atteggiamenti vittimisti un simile provvedimento che è necessario, giusto e prudenziale».

Il bilancio dell'Educazione nazionale

all'esame del Senato

ROMA, 30

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente FEDERZONI. Si riprende l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione nazionale. Il sen. DI SAN MARTINO difende l'arte moderna dagli attacchi di coloro che si sforzano vanamente di deriderla e di combatterla anche nelle sue migliori espressioni. Loda al Governo di aver limitato l'Esposizioni nazionali facendone una ogni quadriennio e loda il Governatore di Roma di aver con la prima mostra quadriennale aperte le porte a tutte le tendenze e a tutti gli artisti, purchè avessero qualche valore. Confortata dall'approvazione del Duce e dal favore del pubblico, la prima Quadriennale ha avuto un grande successo in Italia e fuori che i detrattori inutilmente si affannano a negare.

Le scuole di musica

Per quanto riguarda le scuole di musica, rileva che esse sono troppe, vanno male, sono incomplete e mancanti di fondi. Sarebbe quindi opportuno per lo meno restringere il numero delle classi e dei gradi di insegnamento, limitandosi ad avere un solo istituto superiore a Roma che riunisce tutti i migliori elementi di tutte le scuole e impartisca un insegnamento completo.

Circa il teatro di prosa ricorda che esiste un progetto di Silvio d'Amico la cui attuazione si risolverebbe senza dubbio in un potente aiuto all'arte drammatica. Bisognerebbe quindi trovare i cespiti necessari all'attuazione del progetto medesimo. Pensa che qualche nuova lieve tassa d'ingresso ai musei e gallerie potrebbe offrire una risorsa a nobili iniziative artistiche. Raccomanda infine l'insegnamento della musica nelle scuole.

Il sen. BACCELLI rileva l'importanza archeologica ed estetica dei recenti scavi e dell'isolamento del Campidoglio e ne apprezza altamente il significato politico. Oggi lo spirito romano si sente in tutto, dalla parola del Capo del Governo all'opera di restaurazione civile, e riappare nell'ardire e nella robustezza della gioventù come ispiratrice dell'Italia nuova (*approvazioni*).

Per il titolo di 'Professore emerito,

Il sen. SCIALOIA Vittorio saluta il sen. Borea d'Olmo che ha ricominciato ad assistere alle sedute del Senato (*generali applausi*). Dichiara quindi di voler parlare di un punto dell'amministrazione dell'Educazione nazionale che lo riguarda personalmente, essendo egli uscito in questi giorni dall'insegnamento universitario per i limiti di età. Loda la legge che fissa tali limiti, perchè il lasciare l'insegnamento quando si è vecchi è un dovere morale. Ma in tale legge c'è un punto che ferisce profondamente l'animo degli insegnanti: per essa il professore esce dal sacro ambiente in cui ha passato la sua vita scacciato come un buono a nulla senza conservare alcun titolo neppure onorario.

L'oratore prega perciò il Ministro di riformare quei barbari articoli della legge che offendono i sentimenti di coloro che sono stati per tanti anni servi della scienza e di ripristinare il titolo di professore emerito od onorario.

Il sen. BRUCI, si occupa pure della questione universitaria associandosi alla proposta del sen. Scialoja e rilevando che, ove si consideri l'indisciplina delle antiche scolaresche universitarie, deve riconoscere che le nuove organizzazioni istituite dal Fascismo hanno recato un indiscutibile miglioramento nella massa studentesca.

Il sen. MENOZZI rivolge al Ministro la preghiera di prendere in esame le misere condizioni in cui versano alcuni istituti di scienze e lettere, e particolarmente l'istituto lombardo.

Il sen. SANDRINI desidera portare a conoscenza del Senato una raccomandazione del defunto senatore Nasini. In Abbazia San Salvatore, alle falde del Monte Amiata, esiste un tempio longobardo quasi completamente interrotto con 42 magnifiche colonne costruito nel 712. L'Italia è quasi completamente priva di cimeli longobardi e sarebbe quindi bene che il Ministero si decidesse ad un piccolo sacrificio finanziario per mettere in luce questo importante monumento (*applausi*).

Il sen. RAVA accenna alla questione degli edifici universitari e poscia osserva che nelle scuole medie il lavoro domestico è eccessivo ed i giovani sono affaticati con numerosi compiti il che appare in contrasto con lo sviluppo che giustamente si vuol dare allo sport e alla ginnastica. Invita pertanto il Ministro a voler esaminare il problema.

Il sen. MONTRESOR ricorda le benemerenze dei dieci enti delegati dell'opera contro l'inalfabetismo. Il PRESIDENTE rinvia quindi alla seduta di lunedì il seguito della discussione. La seduta è tolta alle 17.40.

L'insediamento del Direttorio

della quinta triennale di Milano

MILANO, 30

Il Commissario del Governo per la quinta triennale di Milano, il dott. Giulio Barella, ha insediato oggi ufficialmente il direttorio da lui nominato, col benestare di S. E. il Capo del Governo, e composto dell'arch. Ponti, del pittore Sironi, del cav. Felice.

Subito dopo, il Commissario del Governo e il direttorio sono stati ricevuti dal Prefetto, il quale si è molto compiaciuto dell'annunzio che i collaboratori del commissario si mettono immediatamente al lavoro per preparare la grande manifestazione voluta dal Capo del Governo per il 1933.

Visioni dolomitiche

alla Fiera di Padova

CORTINA D'AMPEZZO, 30

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno, nell'encomiabile intento di apportare il suo valido contributo alla maggiore valorizzazione e sviluppo del turismo nella provincia; è venuto nella determinazione di partecipare alla prossima XIII Fiera di Padova — che quest'anno, per la coincidenza con il centenario Antoniano, si presenta sotto i migliori auspici — dal 6 al 29 giugno, con l'allestimento di una mostra di propaganda turistica regionale, demandandone l'incarico al Gruppo Alberghi e Turismo di Cortina d'Ampezzo.

Omaggio al Milite Ignoto

dell'"American Legion,,

ROMA, 30

In occasione della ricorrenza del *Memorial Day* stamane i componenti l'«American Legion» si sono recati a deporre sulla tomba del Milite Ignoto sull'Altare della Patria una grande corona di allora recante i colori degli Stati Uniti d'America.

Alla manifestazione sono intervenuti il direttorio e una rappresentanza della Federazione nazionale combattenti.

Domani verrà giudicato

sulla vertenza pei mondariso

ROMA, 30

Lunedì 1. giugno, si svolgerà dinanzi alla Corte di Appello di Roma, in funzione di magistratura del lavoro, la prima udienza per l'esame della vertenza collettiva circa le tariffe dei mondariso nelle provincie di Pavia, Vercelli, Novara, Alessandria e Cremona.

Parole di simpatia del Duce

verso i reduci della grande guerra

ROMA, 30

S. E. Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i triumviri dell'associazione nazionale combattenti on. Rossi, on. Russo ed on. Sansanelli, nonchè i dirigenti delle Federazioni provinciali dell'associazione stessa, di ritorno da una visita a varie opere di bonifica compiute dall'opera nazionale combattenti in terra di Puglia, a conclusione dei lavori del Consiglio nazionale.

Era pure presente l'on. Cencelli, commissario dell'Opera nazionale combattenti. L'on. Rossi ha espresso al Duce i sentimenti di disciplina dei combattenti inquadrati nella grande associazione, riaffermando la ferma obbedienza della famiglia dei reduci per il Regime.

Nel contempo l'on. Rossi ha consegnato al Duce delle polizze offerte dai combattenti pro erario per l'ammontare di L. 232.800, che in aggiunta ai precedenti versamenti, fanno elevare a L. 5.826.869.20 il complesso delle polizze finora donate.

S. E. il Capo del Governo ha parlato brevemente dichiarando di fare ampio affidamento sull'associazione combattenti bene apprezzando le sue costanti manifestazioni di leale attaccamento al Regime. Ha messo in rilievo l'importanza dell'azione svolta dall'Opera nazionale combattenti, che verrà potenziata perchè possa meglio rispondere alle sue finalità di assistenza per i reduci. Ringraziando per l'offerta delle polizze ha invitato gli intervenuti a far giungere l'espressione della sua viva simpatia a tutti i combattenti d'Italia, custodi della grande Vittoria.

Le parole del Duce sono state salutate da un imponente manifestazione di devoto omaggio al Capo.

Il Fascismo e l'agricoltura

in una lezione dell'on. Tassinari

PISA, 30

Nella sua lezione all'università l'on. Tassinari dopo un fervido saluto a S. E. Bottai ha descritto la intelaiatura dell'ordinamento sindacale e corporativo in agricoltura, facendo rilevare come l'economia corporativa si differenzi dall'economia socialista e dalla liberale in quanto, mentre non dispregia l'iniziativa privata, la limita però nell'interesse superiore della collettività nazionale.

L'on. Tassinari ha poi affermato che l'ordinamento corporativo imprimerà di sè gran parte dei fenomeni sociali che riflettono la terra, dal regime fondiario all'ordinamento agrario, dalla politica commerciale a quella doganale e tributaria. Nel regime fondiario il Fascismo ha realizzato il diritto a indennizzo per migliorie compiute dall'affittuario nei fondi locati, che era invano invocato da oltre un trentennio dagli agricoltori. Il problema della ricomposizione dei fondi frammentati è all'ordine del giorno.

Il Fascismo ha poi fatto della bonifica integrale il programma fondamentale della propria attività economica terriera. Infine vi è la grandiosa battaglia del grano. Ma l'Italia fascista imprime la sua figura al volto rurale del Paese anche in tutte le altre manifestazioni economiche che hanno riflesso con l'agricoltura. Ciò dicasi specialmente per la mezzadria difesa dal Fascismo, e che racchiude in se l'essenza della concezione corporativa. L'oratore ha quindi affermato che il Fascismo non può essere a priori nè liberalista nè protezionista ma può essere liberalista e protezionista nello stesso tempo a secondo che il liberalismo ed il protezionismo coincidono con l'interesse nazionale. Anche la politica tributaria deve necessariamente basarsi sulla possibilità economica nazionale, e, tenendo conto della varia struttura di questa, uniformare alla detta possibilità i propri gravami fiscali.

L'on. Tassinari ha terminato, vivamente applaudito, affermando che, come studioso di una delle più importanti branche dell'economia italiana, vede che solo l'ordinamento corporativo può permettere quel potenziamento e quella valorizzazione della nostra agricoltura che è una espressione dell'ambiente fisico ed economico italiano oltre che l'indirizzo politico del genio che ci guida.

L'insediamento del Consiglio

dell'Ente per l'Artigianato

ROMA, 30

Presso l'Ente Nazionale per lo Artigianato e le Piccole industrie ha avuto luogo l'insediamento da parte di S. E. Trigona Sottosegretario per le Corporazioni, del nuovo consiglio di amministrazione presieduto dall'on. prof. Vincenzo Buronzo. L'on Trigona ha recato il saluto del Governo al nuovo consiglio, precisando i compiti importantissimi che l'Ente è chiamato ad assolvere nel campo della assistenza tecnica e commerciale e del credito a favore degli artigiani e dei piccoli industriali, ed ha particolarmente rilevato che la azione dell'Ente deve essere sempre più direttamente coordinata a quella delle organizzazioni sindacali, Confederazione dell'industria e federazione dell'artigianato Al che l'attuale consiglio, per la sua stessa costituzione, saprà indubbiamente provvedere.

L'on. Buronzo ha espresso a S. E. Trigona, ed a suo mezzo al Ministro delle Corporazioni, la gratitudine di tutto il consiglio per l'appoggio dato all'Ente dal Governo, appoggio tanto più necessario in questo momento in cui si afferma la sempre maggiore importanza per l'economia nazionale delle piccole aziende produttive.

Il principe Ludovico Chigi Albani

nuovo Gran Maestro dell'Ordine di Malta

ROMA, 30

Nella villa dei Cavalieri di Malta si è riunito stamane il Conclave dell'Ordine per l'elezione del Grande Maestro. L'alta carica, come è noto, era rimasta vacante per la morte del principe Galeazzo Thun. Verso le 8.30 gli alti dignitari cui spetta l'elezione sono giunti alla storica villa vestiti della cappa nera, con la croce bianca sul petto, e si sono adunati nella cappella dove monsignor Beretta ha celebrato la Messa detta dello Spirito Santo ed ha distribuito la Comunione. Sono intervenuti anche i cardinali Bisleti e Sincero che appartengono all'Ordine.

Quindi, dopo un rinfresco i partecipanti al conclave si sono riuniti nella sala del Consiglio. A segretario dello scrutinio del Conclave è stato designato l'avv. Sacerdote.

Le votazioni saranno tenute segrete. In esse si segue la stessa procedura stabilita per l'elezione del Pontefice, ma il Conclave dell'Ordine di Malta è molto più sbrigativo tanto è vero che alle 11.30 esso era terminato.

A Gran Maestro dell'Ordine di Malta è stato nominato il Principe don Ludovico Chigi Albani della Rovere che nell'Ordine ricopriva la carica di commendatore professo.

Il Principe Chigi ha 66 anni. Come è noto ricopre in Vaticano la carica di Maresciallo del Conclave, carica riservata appunto alla famiglia Chigi.

Il nuovo eletto sarà incoronato con una solenne cerimonia alla quale parteciperanno tutti gli appartenenti all'Ordine la mattina del 3 giugno prossimo.

Brack Papa riceve in persona

le condoglianze per la sua morte

TORINO, 30

I giornali d'oggi hanno recato la notizia, trasmessa da Parigi, della morte dell'aviatore torinese Brack Papa, avvenuta in un incidente automobilistico in Francia. Brack Papa invece è fortunatamente vivo e sta benissimo a Torino, dove proprio oggi ha partecipato in un ristorante del Valentino, ad un banchetto al quale sono intervenuti numerosi aviatori milanesi giunti nella mattinata nella nostra città.

Effettivamente un Brack Papa, lontano cugino dell'aviatore, risiedeva in Francia ed è perito in una sciagura automobilistica. I giornali parigini, equivocando, hanno creduto trattarsi dell'aviatore italiano. La notte stessa Brack Papa aveva saputo telefonicamente della sua... morte. Una chiamata per telefono del *Petit Parisien*, che desiderava avere alcuni dati biografici suoi, verso le due di notte lo faceva balzare dal letto:

— Vorremmo sapere alcuni dati sul passato dell'aviatore Brack Papa e nel contempo formulare le nostre più vive condoglianze.

— Ma che cosa sono questi piagnistei?

Il collega parigino, stupito dalla risposta e credendo di avere frainteso, insisteva nella richiesta, soggiungendo che vivo era il rimpianto di tutta la Francia per la morte del valoroso pilota italiano. Brack Papa, facendo naturalmente gli scongiuri di rito, si affrettava a rispondere:

— Ma io sto bene e conto di vivere ancora cent'anni!

Si comprende che questa sua speranza è condivisa non solo dai familiari, ma anche dagli ammiratori che egli annovera in gran numero in tutti gli ambienti, specialmente aeronautici. Oggi, al banchetto a cui ha partecipato, la morte di Brack Papa ha formato oggetto delle conversazioni e tutti considerano di buon augurio l'infortunio capitato al nostro concittadino.

Riconoscimento lituano del valore

dell'Istituto artistico di Monza

MILANO, 30

Il Commissario straordinario del consorzio Milano-Monza-Umanitaria comunica che il Ministero della pubblica istruzione della Lituania ha istituito una borsa di studio a favore di un giovane artista di Kovno perchè possa seguire i corsi di perfezionamento presso l'Istituto superiore per le industrie artistiche alla Villa Reale di Monza, gestito e diretto dal consorzio Milano-Monza-Umanitaria. L'allievo ha già raggiunto la scuola.

Questa deliberazione del Governo lituano costituisce un nuovo attestato dell'importanza, ormai conosciuta anche all'estero, del nostro istituto superiore di Monza.

La crisi evitata in Spagna

Preoccupazioni per la peseta

MADRID, 30

(R. A.) La manovra tentata dagli estremisti di sinistra per provocare una crisi ministeriale appare oggi definitivamente fallita.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto col quale viene stabilito che le divergenze tra i datori di lavoro e i lavoratori saranno sottoposte ai rappresentanti delle due parti con l'arbitrato di delegati del Ministero del lavoro.

Alla fine della seduta i membri del Governo hanno smentito le voci di un rimaneggiamento ministeriale riaffermando che il Governo si presenterà al Parlamento senza alcuna modificazione.

Il Presidente Zamora ha dichiarato che dopo la riunione delle Cortes costituenti egli renderà di pubblica ragione il significato della sua politica personale inspirata d'altra parte dall'atteggiamento repubblicano del Governo.

Il Ministrò degli Interni ha dichiarato alla stampa che il Governo ha deciso di pubblicare nella settimana prossima il decreto di convocazione delle Cortes Costituenti. Dopo aver affermato che il compito materiale del Governo è terminato e il Parlamento lo prenderà in esame il Ministro ha smentito la voce di una scissione nel partito della destra liberale repubblicana ed ha aggiunto che Alcalà Zamora aveva deciso di non intervenire in alcun modo nè in quanto concerne le elezioni nè nella organizzazione della destra liberale repubblicana in modo da poter di contempo dirigere liberamente la lotta elettorale e presiedere il Governo.

Il Ministro ha conchiuso dichiarando che il Governo continuerà a governare energicamente e renderà conto delle sue attività al Parlamento.

L'attenzione del pubblico ritorna a convergere sul problema finanziario, di cui il continuo ribasso della peseta è l'indice più preoccupante. Il Ministro delle Finanze sig. Hindalesio Prieto, con esemplare modestia, ha dichiarato ai giornalisti che egli, non ritenendosi all'altezza delle difficoltà create dal problema finanziario, presentò con insistenza la scorsa settimana le proprie dimissioni, che furono però respinte.

Il Governo stamane ha emanato un decreto che inasprisce le già severe misure adottate contro l'evasione dei capitali. Ciò non ostante la lira sterlina è stata oggi quotata a Madrid 57.25, ciò che rappresenta un vero e proprio record. La lira italiana è stata quotata a 61.60.

L'accordo per i crediti

alla Banca nazionale austriaca

BASILEA, 30

La Banca dei regolamenti internazionali comunica l'avvenuta conclusione degli accordi esaminati nell'ultima riunione del Consiglio di amministrazione della Banca stessa in occasione della discussione della situazione creata all'Austria dalle difficoltà in cui è venuta a trovarsi.

Questi accordi possono ormai entrare in vigore in qualsiasi momento. Dieci fra le più grandi banche centrali oltre alla Banca dei regolamenti internazionali si sono accordate per mettere a disposizione della Banca nazionale austriaca i crediti in divise che saranno utilizzati a seconda dei bisogni. La Banca dei regolamenti internazionali nutre fiducia che grazie a queste risorse unite a quelle di cui già dispone la Banca nazionale austriaca e grazie all'appoggio delle altre banche centrali, la Banca nazionale austriaca continuerà ad assolvere i suoi compiti normali di organo che assicura la convertibilità e la stabilità della moneta austriaca.

Tra la Banca dei regolamenti internazionali e la Banca nazionale austriaca viene mantenuto uno stretto contatto per stabilire il quale un rappresentante della Banca dei regolamenti internazionali è partito per Vienna.

La grazia di Re Alessandro

ai due croati nazionalisti

VIENNA, 30

(E.M.) Re Alessandro di Serbia ha concesso l'amnistia ai due nazionalisti croati condannati a morte la settimana scorsa dal Tribunale Speciale di Belgrado: il Tillmann e il Kirschmeyer. La pena capitale è stata commutata nel carcere a vita.

Giova ricordare a tale proposito che l'uccisore dei deputati croati alla Skupcina se l'è cavata invece con quindici anni di carcere addolciti da una facile permanenza all'ospedale.

Un altro dei condannati a morte la settimana scorsa, il Seletkovic che vive all'estero, non è stato graziato.

Alla notizia della grazia sovrana ne segue un'altra: Re Alessandro si recherà domani nuovamente a Zagabria per farvi un lungo soggiorno.

Il Direttorio del Partito convocato

ROMA, 30

Per mercoledì 3 giugno alle ore 16 è convocato a Palazzo Venezia il Direttorio del P. N. F. al completo, sotto la presidenza del Duce.

Al Tribunale Speciale

Cinque condanne al processo contro i pseudo intellettuali antifascisti

ROMA, 30

Esauriti nell'udienza di ieri sera gli interrogatori degli imputati e l'escussione dei testimoni, stamane è continuato il processo contro i cosiddetti intellettuali di « Giustizia e libertà ». Appena aperta l'udienza, a domanda dell'avv. Trozzi, il Presidente procede alla lettura degli interrogatori subiti dal chimico Umberto Ceva, imputato in questo stesso processo, nei cui confronti la azione penale è stata dichiarata estinta per sopravvenuta morte del Ceva stesso. Dagli interrogatori risulta che il Ceva confessò ampiamente la criminosa attività svolta da lui e dai suoi complici. In particolare il Ceva attribuisce la paternità del progetto di incendiare, mediante bombe, alcuni edifici, al Calace ed al Rossi. Le parti degli ordigni esplosivi furono procurate in due riprese dal Calace: senonchè il Ceva, preso da timore gettò i due apparecchi nel fiume Bremmo e analogamente distrusse giornali e documenti della organizzazione sovversiva, pur senza avere la forza di staccarsi da questa.

Terminata la lettura l'imputato Rossi chiede di fare un chiarimento. Egli, nonostante le precise confessioni del Ceva assume su di sè la responsabilità di aver fornito i mezzi per i piani da lui stesso e non da altri progettati.

Termina così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il P. M. sostituto procuratore generale, comm. Carlo Faccale.

La requisitoria del P. M.

« Ci troviamo di fronte — egli dice — non ad alcuni mentecatti o comunque illusi isolati, ma ad una setta perfettamente organizzata con propaggini in Milano e in Sardegna, alle dirette dipendenze del fuoruscitismo criminale. Da Parigi, infatti, giungono ordini, istruzioni e mezzi per combattere il Regime e per attentare alla vita delle istituzioni: pertanto contro lo Stato, contro cui si è attentato, ha il sacrosanto diritto di difendersi ».

L'oratore afferma che l'odierno processo non è che un episodio della lotta senza quartiere che da anni viene svolta ad opera di italiani rinnegati e da stranieri facenti parte di una organizzazione internazionale, costituitasi ai danni dell'Italia. Infatti dal processo sono emersi i rapporti coi fuorusciti di Parigi dai quali proveniva denaro e suggerimenti non soltanto agli odierni giudicabili, ma anche a molti altri.

Il Bauer e il Rossi hanno confessato e più volte confermato di essere i capi dell'organizzazione. I cinque loro coimputati non sono soltanto essi i loro complici, ma altri ve ne sono contro i quali pende tuttora procedimento di istruttoria e altri ancora stanno per cadere nelle mani della Giustizia. Occorre pertanto essere inesorabili contro coloro che mettendosi al servizio dello straniero, colpiscono o per incoscienza o per malvagità i loro fratelli. La difesa ha già voluto discutere a lungo che si tratta di bombe, o apparecchi esplosivi, o apparecchi incendiari che gli odierni imputati, dopo aver fabbricato, avevano deciso di far brillare in più punti d'Italia. Una esatta perizia dimostra che si tratta di ordigni infernali esplodenti. Essi furono rinvenuti nel fiume Bremmo dietro indicazioni precise dei vari imputati.

Detti apparecchi dovevano funzionare a tempo in sette diversi uffici statali e precisamente in quelli ove sono gli uffici delle imposte onde dare l'impressione all'interno ed all'estero che nel nostro paese il popolo si solleva per sottrarsi alla corresponsione dei giusti e doverosi tributi.

Così una analoga, criminale volontà tenta di indurre un sergente aviatore a disertare servendosi del proprio apparecchio, in Francia, dopo aver ripetuto su Roma la gesta compiuta dal Bassanesi su Milano. L'idrovolante del servente Viezzoli doveva essere consegnato alle autorità francesi per far credere che l'Esercito nostro calpesta la tradizionale disciplina di cui va orgoglioso, di cui tutti gli Italiani sono orgogliosi. Tutto ciò dimostra l'esistenza e la criminosa attività dell'associazione segreta a carattere sovversivo denominata « Giustizia e Libertà ». Tutti gli estremi voluti dall'art. 3 della legge sulla difesa dello Stato che prevede e punisce la cospirazione contro i poteri costituiti, si sono realizzati in questo processo ad opera degli imputati. Nè vale che costoro invochino il loro passato di onesti cittadini o anche di buoni soldati in guerra perchè essi tale passato hanno cancellato con il loro operato del quale devono rispondere dinanzi alla Giustizia.

Attività tanto più grave in quanto tutti gli accusati sono di condizione sociale e di levatura culturale superiore alla media. L'avv. Fallace esamina, quindi, la posizione di ciascun imputato e conclude affermando la necessità di dare un esempio salutare acciocchè nessuno creda di poter impunemente attaccare lo Stato ed i suoi cittadini. Termina chiedendo che venga concesso: allo Zanzi i benefici della seminfermità di mente o almeno della parziale mancanza di dolo, al Viezzoli quello della minore età e che venga, in concreto, stabilite le seguenti condanne: al Bauer ed al Rossi 20 anni ciascuno di reclusione, al Calace ed al Roberto 10 anni ciascuno di reclusione, al Viezzoli 6 anni, al Damiani 5 anni, allo Zari 2 anni e 6 mesi, e tutti alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed a tre anni di vigilanza speciale.

Parlano quindi i difensori avvocati Giuseppe Suardi, Antonio Genovesi, Giovanni Persico, Aristide Manzari, Mario Ferrara e Mario Trozzi.

La sentenza

Alle 13.45, terminate le arringhe, il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio per deliberare. Alle ore 14.20 il Tribunale è rientrato nell'aula ed il presidente console Tringali Casanova ha letto la sentenza colla quale il Tribunale dichiara Damiani Mario e Zari Pietro assolti per insufficienza di prove in ordine ai reati loro ascritti; ritiene Bauer Riccardo, Rossi Ernesto, Roberto Bernardino e Viezzoli Giordano colpevoli del reato di cui all'articolo 3 della legge 25 novembre 1926 in relazionale all'articolo 2 stessa legge, nonchè agli articoli 120 e 252 Codice Penale e in concorso della diminuente delle pene in applicazione del concessogli beneficio previsto dall'articolo 6 della citata legge speciale in favore del Viezzoli per la minore età, condanna Rossi e Bauer ad anni 20, Galace e Roberto ad anni 10 e Viezzoli ad anni 6 di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed a tre anni di vigilanza speciale tranne che per il Viezzoli per il quale la durata dell'interdizione è pari alla durata della pena.

Richiami alle armi per istruzione

ROMA, 30

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica il decreto riguaradnte il richiamo di ufficiali alle armi per istruzione nel corrente anno.

Siffatti richiami avranno luogo di autorità ed a domanda. Saranno richiamati di autorità i seguenti ufficiali inferiori destinati alle unità di prima linea e che non sieno stati richiamati negli anni 1929-1930:

1) Capitani e subalterni delle armi di fanteria di linea, artiglieria da campagna e genio telegrafisti destinati ai reparti delle Divisioni di Chieti e di Perugia - periodo di richiamo 20 giorni, dal 25 luglio al 13 agosto. — 2) Subalterni delle classi 1903 laureati in chimica a disposizione del servizio chimico militare - periodo di richiamo 20 giorni dal 1. al 20 agosto. — 3) Capitani e [illegible] delle armi in appresso indicate che non debbano essere o non sieno richiamati come dai precedenti N. 1 e 2.

A) Fanteria (tutte le specialità compresi carri armati): 1. Capitani promossi a tale grado nel 1930 appartenenti alle classi 1896 (compresa) e più giovani. Periodo di richiamo 20 giorni dal 22 luglio al 10 agosto per i nati nel primo semestre 1896, dall'11 al 30 agosto per in nati nel secondo semestre dello stesso anno e classi più giovani. 2) Capitani tenenti delle classi destinati alle unità di prima linea da inscrivere sul quadro di avanzamento per l'anno 1931 anche se già compresi nei quadri precedenti e non promossi (circolare 256 giornale militare corrente anno) periodo di richiamo: per capitani 30 giorni dal 10 luglio all'8 agosto, pei tenenti 20 giorni dal 10 al 29 luglio. Qualora il periodo di richiamo debba servire anche ai fini dell'avanzamento il periodo stesso è prerogato ai sensi dell'art. 15 della legge 10 luglio 1930 n. 957.

Dall'11 al 30 agosto p. v. potranno essere richiamati in servizio a domanda:

1) I tenenti e capitani di complemento destinati alle unità di prima linea e capitani e maggiori alle armi di fanteria e artiglieria (treno escluso) come è indicato al successivo n. 2 che non abbiano fruito di precedente periodo di richiamo da meno di due anni.

2) Potranno altresì presentare domanda di richiamo per istruzione: A) Ufficiali in A. R. R., i capitani in A.R.Q. aventi anzianità di grado a tutto il 1. aprile 1927; B) ufficiali di complemento delle armi di cui al precedente n. 1 e che possono chiedere ai fini dell'art. 14 della legge 957 del 17 luglio 1930: di fanteria se tenenti di età non oltre i 38 anni al 1 dicembre 1931 e di anzianità fino al 25 marzo 1917 e se capitano di età non oltre i 40 anni al 31 dicembre 1931 e di anzianità 14 ottobre 1917. Di artiglierie se tenenti di età come sopra e di anzianità 28 settembre 1916 e se capitani di età come sopra e di anzianità 22 aprile 1917. Del Genio se tenenti di età come sopra e di anzianità 27 luglio 1916 no a *Rugeri* e se capitani di età come sopra e di anzianità 14 luglio 1917.

Le domande dovranno essere presentate non oltre il 15 luglio p. v. e dovranno essere trasmesse per il tramite gerarchico ai Comandi di Corpo d'Armata e delle isole. La dispensa dalla presente chiamata nei casi di richiamo di autorità è ammessa soltanto per alcune categorie di ufficiali tassativamente specificate nella circolare. In caso di malattia i richiedenti dovranno subito essere sottoposti a visita medico-militare.

I ringraziamenti a Firenze dei Principi di Piemonte

FIRENZE, 30

Il generale Clerici, aiutante di campo del Principe di Piemonte, ha inviato il seguente telegramma al Podestà senatore Della Gherardesca: « Le L.L. A.A. R.R. i Principi di Piemonte, commossi per le affettuose accoglienze ricevute, esprimono a lei e alla gentile cittadinanza fiorentina il loro animo grato e inviano a tutti il loro cordiale saluto ».

Il congresso dei farmacisti chiuso

ROMA, 30

E' continuato oggi il congresso dei farmacisti. Il dottor Pierluigi Ferri di Macerata svolge il tema « La Carta del Lavoro e l'organizzazione sindacale ». Dopo la discussione il congresso approva il seguente ordine del giorno del relatore Ferri: « La classe farmaceutica italiana riafferma il suo alto di fede nei nuovi immancabili grandi destini della Patria, dichiara di accettare tutte le norme stabilite da quel mirabile patto di alleanza tra tutte le forze della produzione che è la Carta del Lavoro, professa obbedienza assoluta e devozione massima al Re, al Duce, alle istituzioni ». Sul tema « Assistenza e previdenza dei farmacisti: cassa nazionale di previdenza » riferisce il dottor Mario Asquini di Udine.

Il segretario nazionale dottor Ruggeri annuncia quindi che il sindacato ha aderito alla federazione internazionale farmaceutica, e che l'Italia parteciptrà a tale consesso. Il dott. Ruggeri espone all'assemblea l'esito del ricevimento del direttorio dal Duce, il cui discorso l'assemblea unanime delibera che sia diramato a tutti i segretari provinciali.

Si delibera in ultimo di inviare telegrammi di omaggio e di saluto a S. M. il Re, a S. E. Giuriati, a S. E. Bottai e al comandante D'Annunzio. Dopo di che il congresso si è chiuso.

Un altro gruppo di sovversivi milanesi davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 30

Un gruppo di comunisti milanesi, organizzatori di squadre d'azione, comparirà al giudizio del Tribunale speciale nelle udienze del 5 e 6 giugno. L'arresto degli imputati avvenne nel corso delle indagini svolte dalle autorità per la ricerca degli autori del nefando attentato consumato in Milano il mattino del 12 aprile 1928 nel Piazzale Giulio Cesare, che costava la vita ad una ventina di vittime innocenti, ma che altre e ben più spaventose conseguenze avrebbe potuto avere se la provvidenza non avesse vegliato ancora una volta sulle fortune dell'Italia.

L'ordigno infernale sotto i binari

Verso le ore 17 del 6 aprile 1928 veniva praticato nel muro di base del ponte ferroviario della linea Milano-Rogoredo un fornello di mina profondo 15 centimetri e ampio 40 per 40, il cui completamento fu interrotto dal sopraggiungere dei vigilanti della linea ferroviaria. Dagli accertamenti che seguirono il foro dimostrava la capacità di essere destinato a ricevere un ordigno esplodente carico di esplosivo. La corrispondenza con il binario di corsa dei treni di Milano verso Bologna stava a dimostrare che l'uso della mina fosse diretto contro qualcuno di detti treni, dovendosi per altro ammettere che le rovine prodotte dall'esplosione avrebbero travolto anche i binari contigui.

Verso le ore 8 del mattino successivo, dai vigili della linea ferroviaria Milano-Piacenza, fu rinvenuto nascosto, alla profondità di qualche centimetro appena sotto terra e presso la rotaia sinistra della linea stessa, un complesso esplodente costituito da un sacchetto di terra ripieno di cariche di dinamite, in numero di cento, tra le quali era inserito altro sacchetto, cui faceva capo un conduttore elettrico e che conteneva a sua volta cinque cariche di dinamite provviste ognuna di detonatore al fulminato di mercurio, immerso in una massa composta di 300 grammi di polvere nera da sparo e 100 capsule per cartucce da caccia cariche anch'esse di fulminato di mercurio. Il conduttore elettrico era protetto da una scatoletta di latta e mentre i capi terminali di questo erano riuniti da finissima treccia di metallo, quelli opposti venivano fuori sotto forma di doppio conduttore sottopiombo della lunghezza di metri 2.15, riunito ad un cordoncino telefonico per linee pesanti che, per la lunghezza di ben 65 metri, seguiva a breve profondità nel terreno, in direzione normale, la linea ferroviaria predetta. In due fosse prossime a tale distanza furono rinvenuti, interrati a loro volta, vari rotoli di filo simile e tre arnesi atti a scavare il terreno. Trattavasi nell'insieme di un ordigno esplosivo funzionabile a distanza mercè la corrente elettrica e capace di far saltare in aria i binari e i treni che per avventura li percorressero nell'istante della voluta esplosione.

La strage di Piazza Giulio Cesare

Alle ore 10 del mattino del 12 aprile, mentre sul piazzale Giulio Cesare a Milano, la folla festante attendeva il sopraggiungere di S. M. il Re che si recava ad inaugurare la Fiera campionaria, che in detta piazza aveva l'ingresso principale, avveniva, all'interno di uno dei fanali a candelabro, un'esplosione che determinava lo scoppio del rivestimento di ghisa del fanale stesso, le cui schegge, irradiatesi per circa 50 metri, produssero la morte di venti persone tra militari e civili e il ferimento di altre 23.

Gli accertamenti processuali assodarono che causa determinante dello scoppio era stata l'esplosione di un complesso esplosivo introdotto nel basamento del fanale, provvisto di mezzi meccanici a sistema di orologeria; che l'introduzione dell'esplosivo era avvenuta mediante apertura dello sportello esistente alla base del fanale e candelabro, che la confezione della mina era dovuta a persona assai capace in materia di esplosivi e di elettrici e che infine alcune parti dell'ordigno, quali il detonatore, le cartucce di dinamite, il sottilissimo filo di platino avvolto a spirale per l'innesto elettrico, dimostravano la probabile provenienza straniera.

Nessun dubbio che i tre delitti sopra elencati costituiscono la manifestazione di un programma terroristico diabolicamente concepito, tenacemente perseguito e ferocemente raggiunto, per fortuna solo in parte. L'ambiente in cui l'opera si è svolta e i punti presi di mira, i giorni e le ore fissate per lo scoppio erano elementi che escludevano ogni equivoco sulle finalità immediate propostesi dai dinamitardi: colpire, cioè la sacra persona del Re nell'atto in cui il 12 aprile si accingeva a glorificare dinanzi alla Nazione e al mondo intero, il lavoro del popolo italiano; colpire la sacra persona del Primo Ministro, nell'atto in cui, adempiendo il suo dovere di Capo del Governo e Duce del Fascismo, si sarebbe dovuto trasferire da Milano a Piacenza (per dove infatti partì alle ore 14 del giorno 9 del medesimo aprile, in cui ebbe luogo la scoperta della mina presso il binario del suo treno), seminare la strage fra gli astanti, nell'una e nell'altra circostanza, gettare lo spavento e il disordine fra le masse, colpire insomma la Nazione, nel fervore di opere e di fede che la unisce con rinnovata energia.

Rivelazioni e denuncie

Agli attentati seguirono molteplici denuncie, a dimostrare il febbrile interessamento delle autorità politiche per la scoperta degli autori, nel mentre dal canto suo l'ufficio di istruzione del Tribunale speciale procedeva ad accertamenti generici. E' purtroppo ancora da attendersi che le indagini concretino nella loro pienezza la scoperta della diabolica trama, le cui fila si estendono oltre il confine della Patria e pertanto ostacolano e ritardano la giusta repressione degli atroci misfatti nelle persone degli esecutori materiali e dei mandanti.

Il 24 aprile la Regia Questura di Milano denunciava come responsabili di compartecipazione agli attentati suddetti tali Testa Giovanni Augusto Ludovichetti, Ettore Vacchieri, Giuseppe Sardi, Oreste Bruneri, Antimo Boccalari, in base alle dichiarazioni di tale Francesco Oggioni, il quale aveva affermato che il Testa aveva espresso poco innanzi il proposito di costituire una squadra d'azione con finalità terroristiche, che avrebbe dovuto violentemente eccitare le masse e portare su nuove direttive il partito comunista.

Altre rivelazioni intorno all'esecuzione degli attentati si ebbero da tale Benvenuto Galletto, il quale dichiarava che aveva potuto ricevere dal Testa, fingendosi egli stesso comunista, delle confidenze; che la bomba scoperta era stata portata entro un cesto di fiori fino alla chiesa sita nel piazzale Giulio Cesare, ove era rimasta abbandonata cinque ore e poi collocata nella base del fanale. Risultò anche che il Bruneri si era incontrato col Testa il giorno 13 aprile e che il latitante aveva nell'anno precedente prestato servizio da muratore nel Macello, luogo presso il punto dell'attentato.

Le sovvenzioni dall'estero

Il Testa, tratto in arresto, affermò di essere iscritto al partito comunista e sostenne, in presenza del suo accusatore Oggioni, che era stato proprio l'Oggioni stesso, presentatogli dal Boccalari, a proporgli circa due mesi prima la costituzione di un gruppo di affiliati al partito comunista, disposti a togliere dalla circolazione le spie del partito stesso, purchè vi fosse stata la possibilità di ottenere passaporti che avessero consentito l'espatrio nel caso di pericolo; aggiunse di aver ricevuto dal Ludovichetti somme destinate ad essere distribuite a titolo di soccorso rosso e di aver anche ricevuto, nel pomeriggio del 12 aprile, a mezzo di tale Ulisse Salvaterra, 400 lire italiane e 100 franchi in moneta svizzera, le prime destinate al soccorso suddetto, le altre di riserva in caso di necessario pronto espatrio.

Il Ludovichetti, dopo aver insistito sulla negativa, finiva col riconoscere veritiere le affermazioni del Testa e dichiarò di aver ricevuto il denaro da un individuo proveniente dall'estero, ma italiano, parlante il dialetto piemontese, il quale gli aveva manifestato la necessità di un'azione più energica del partito comunista, mediante squadre di azione. Il piemontese gli era stato presentato dal Sardi. Tratto in arresto costui, fu facile identificare il piemontese nella persona di Ettore Vacchieri. Costui dichiarava di essere corriere comunista, reduce da Parigi. Confessò i suoi rapporti col Ludovichetti, dimostrando di essere stato assente dall'Italia nei giorni degli attentati.

Tutti gli arrestati furono deferiti al Tribunale speciale. Iniziatasi la istruttoria, gravi indizi sorsero a carico dell'Oggioni Francesco, che risultava essere stato il primo organizzatore di squadre d'azione, le quali avrebbero avuto l'incarico di attentare contro autorità, caserme, carceri, ecc., cosicchè anch'egli fu tratto in arresto. Tuttavia le indagini processuali esclusero che gli attentati del 6, 9 e 12 aprile fossero dovuti ad opera del Testa, dell'Oggioni e dei loro compagni di denuncia. Costoro pertanto dalla commissione istruttoria del Tribunale speciale sono stati rinviati a giudizio per rispondere del delitto di cui all'art. 3 prima parte della legge 25 novembre 1926, per avere in Milano, nel febbraio 1928, in correità fra di loro, promosso delle riunioni di essi medesimi quali iscritti al partito comunista, al fine di commettere atti di violenza che conducessero a portare la strage fra gli avversari del partito stesso nel territorio del Regno e conseguentemente a suscitare la guerra civile.

Le olimpiadi della Grazia

I risultati della I. giornata

FIRENZE, 30

Sul campo della Società Atletica Giglio Rosso al viale Michelangelo si sono iniziate stamane le gare di atletica leggera, che fanno parte delle oliuiadi della Grazia, manifestazione con la quale si chiude la primavera fiorentina. Alle olimpadi partecipano le migliori atlete dell'Italia, dell'Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Polonia, Romania e Ungheria.

L'adunata delle concorrenti è avvenuta alle 8.30. Subito dopo hanno avuto inizio le gare, alla quali, oltre ad una discreta folla di sportivi hanno presenziato l'on. Ridolfi presidente della Fidal, il console Candeleri, il sig. Corbari, la signora Milliat, presidentessa della Federazione internazionale femminile e il dott. Pucci segretario della Fidal.

Ecco i risultati delle gare svolte nella mattinata: Batteria corsa m. 60: 1.a batteria: 1. Lorenz (Germania) in 8 secondi; 2. Mantcuffel (Polonia; 3. Stenier (Italia); — 2.a batteria: 1. Gelius (Germania) in 8 1 quinto; 2. Koklpsch (Austria) 3. Novach (Italia); — 3. batteria: 1. Halsteat (Inghilterra) in 8"; 2. Sciurnec (Austria); 3. Heprinova (Cecolslovacchia); — 4.a batteria: 1. Ridgelj (Inghilterra) in 5"; 2.o Bongiovanni (Italia); 3. Kratnovjc (Jugoslavia); 4. Smolova (Cecoslovacchia). Le prime tre di ogni batteria concorrono alla semifinale.

Eliminatoria getto del peso: si classificano per la finale: 1. Meter (Germania) m. 12.23; 2. Jaselska (Polonia) m. 11.29; 3. Bertolini (Italia) m. 10.84 (nuovo record italiano). 4. Perkaus (Auatris) m. 10.65; 5. Vodikova (Cecoslovacchia) m. 10.27; 6. Neferovich (Jugoslavia) m. 10.10.

Batteria corsa m. 100: 1. Batteria: 1. Bellinger (Germania) in 12 sec. 3 quinti; 2. Scurrinek (Austria) in 12 4 quinti; 3. Orendi (Romania); — 2. batteria: 1. Bravin (Italia) in 13 4 quinti; 2. Lorenz (Germana); 3. Van Truyen (Belgio — 3. batteria: 1. Gelius (Germania) in 13 e 2 quinti; 2. Wieland (Ungheria); 3. Petrovich (Romania) 4. Choupet (Francia); 5. Van Kesteren (Belgio); — 4. batteria: 1. Manteufel (Polonia) in 13 1 quinto 2. Kokibavh (Austria); 3. Peleriaux (Belgio); 4. Laudret (Francia) sensta batteria: 1. Kunznicova (Cecosiovacchia) in 13"; 2. Vianengo (Italia) in 13 1 quinto; 3. Velu (Francia.

Eliminatoria salto in lungo: si sono classificate per la finale dopo lo svolgimento delle eliminatorie: 1. Cornell (Inghilterra) m. 5.29; 2. Haurgus (Germania) m. 5.20; 3. Teatnic (Jugoslavia) m. 5.03; 4. Seary (Inghilterra) m. 4.95; 5. Van Truven m. 4.89; 6. Krainovic (Jugoslavia) m. 4.83.

La signorina Smolova (Cecoslovacchia) che ha saltato m. 4.51 è fra le eliminate.

Semifinali corsa m. 60: 1. semifinale: 1. Bridgel (Inghilterra) in 8" e 1 quinto; 2. Lorent (Germania) 3. Koklebach (Austria) 4. Steiner (Italia); 5. Krainovich (Jugoslavia) — Seconda finale: 1. Holstead (Inghilterra) in 8" 2. Celius (Germania); 3. Manteufel (Polonia); 4. Surick (Austria); 5. Bongiovanni (Italia).

Eliminatorie lancio del disco. Si classificarono per le finali: 1. Pechova (Cecoslovacchia) m. 33.865; 2. Berson (Polonia) m. 33.56; 3. Perkaus (Austria) m. 32,11; 4. Leicher (Germania) m. 31,9; 5. Neerovifch (Jugoslavia) m. 31.90; 6. Vodichova (Cecoslovacchia) m. 30.06; Le due concorrenti cecoslovacche si sono entrambe classificate per la finale

Batteria staffetta m. 75 per 4: 1. batteria arrivano 1. Inghilterra (Halstead, Cornell, Seary, Ridgeli) in 38 2. Cecoslovacchia (Kenivora, Krausova, Smolova, Kuzmeova) in 38" 1 quinto; 3. Italia (Bongiovanni, Bravin, Steiner, Viarengo) in 39 2 quinti (nuovo record italiano). Eliminata l'Austria. — 2. batteria 1. Romania (Petrovic, Capasali, Orendi, Hausleiner) in 40" 1 quinto; 2. Jugoslavia (Kraninovich, Neferovich, Batekleva, Stefanin) in 40 3 quinti; 3. Belzio (Vantroujen, Vankesteren Petit, Peleriaux) Non classificata la Germania per avere perduto il bastoncino nell'ultima frazione.

Batteria corsa m. 200: 1. batteria: 1. Dollinger (Germania) in 27 2 quinti; 2. Sear (Inghilterra) in 28 2 quinti; 3. Vankesteren (Belgio) 4. Sporining (Romania); — 2. batteria: 1. Halstead (Inghilterra) in 27; 2. Bravin (Italia) in 28 2 quinti; 3. Pelleriaux (Belgio) 4. Wieland (Ungheria). Le gare della mattinata hanno avuto termine dopo le ore 13.

Impressionante fratricidio

TORINO, 30

Nel comune di Chieri, in frazione San Pietro di Airali, vicino a Torino, è accaduto in singolari circostanze un impressionante fratricidio. Il possidente Luigi Chiaudano stava raccogliendo fieno in un prato insieme con i figli Cesare di ani 17 e Domenica di anni 15. Tra il fratello e la sorella non correvano buoni rapporti e assai spesso essi litigavano anche per futili motivi. Ieri durante il lavoro si accese fra loro una delle solite liti. Ad un certo punto la sorella colpì al polso il fratello col bastone che stava adoperando per rivoltare il fieno. Il ragazzo immediatamente si voltò contro di lei minacciandola. La ragazza si diede alla fuga inseguita dal fratello che non potendola raggiungere scagliò contro di lei il bastone di cui anch'egli era munito colpendola violentemente. La disgraziata è caduta al suolo e dopo pochi lamenti non ha più dato segni di vita. Le autorità immediatamente accorse sul posto hanno riscontrato il decesso della ragazza avvenuto per cause imprecisate poichè l'infelice non presenta alcuna contusione esterna. Il fratricida è stato arrestato e deferito al Procuratore del Re.

La dolomitica riattivata tra Cortina e Bolzano

CORTINA D'AMPEZZO, 30

Col prossimo marted 2 giugno, verrà riattivata al transito automobilistico la rotabile delle Dolomiti che, da Cortina d'Ampezzo attraverso i passi di Falzarego, Pordoi e Carezza, conduce a Bolzano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,—	71,10	71,—	71,10
Consolid. 5 ojo	83,07	83,10	83,07	83,20
Obb. Venezie	78,—	78,15	78,—	78.10
Bancari				
Banca d'Italia	1545,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1303,—	1303,—	1305,—	1304,—
Banca Credito	31,50	32,—	34,—	32,—
Banco Roma	103,50	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	702,—	702,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	76,50	76,50
Ferr Mediterr	410 —	410,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	790,—	785,—	—,—	—,—
Rubattino	327,—	319 —	47,—	47,—
Lib Triestina	45,—	45,—	180,—	180,—
Costr Venete	180,—	180,—	—,—	—,—
Saturnia	25,—	24,50	152,—	152,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—		
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	225,—	220,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	90,—	91,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	140,—	140,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	440,—	440,—	—,—	—,—
Cascami Seta	390,—	373,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	660,—	645,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	100,—	100,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	236,—	235,—	237,—	237,—
Lin. Can. Naz	132,—	133,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	268,—	268,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,25	10,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	388,—	390,—	—,—	—,—
Man Tosi	120,50	121,—	—,—	—,—
Varedo	16,75	17,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	33.75	33,75	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	270,—	1520,—	1520,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—		
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	50,—	49,50	—,—	—,—
Ilva	181,50	181,—	180,—	180,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	44,75	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	87,—	83,—	—,—	—,—
Montecatini	147,—	146,50	146,—	146,50
Breda	40,25	39,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	204,50	201,—	205,—	201,—
Isotta Frasch.	44,50	41,25	—,—	—,—
Bianchi	37,—	37,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,50	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	168,50	164,—	169,—	168 25
Elett Brioschi	370,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	170 —	170 —	—,—	—,—
Bresciana	185,—	180 —	—,—	—,—
Adamello	148,—	146'75	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	185,—	183,—	—,—	—,—
Emiliana	345,—	313,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Seso	70 50	70·75	—,—	—,—
Edison	537 50	532,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	320,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,—	118,—	—,—	—,—
Tirso	155,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	230·50	—,—	—,—
Vizzola	431,50	416,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	247,—	245,—	—,—	—,—
Valdarno	172,—	170,—	—,—	—,—
Tecnomasio	59,—	57,—	—,—	—,—
Terni	344 50	343·50	348,—	347,—
Ess. Elettrici	56,25	56·50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	74,—	73,25	—,—	—,—
S. I. E. T.	108,50	108,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,50	89,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	670,—	655,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	685,—	680,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	3,75	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,—	77,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	20,—	18,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,60	4,70	—,—	—,—
Beni Stabili	464,—	462,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41.50	41,—	41,25	42,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,75	1,70	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	49,—	—,—	—,—
Petroli	12,—	12,—	—,—	—,—
Eridania	256,—	253,—	—,—	—,—
Italo Am.	72,—	72,—	—,—	—,—
Pirelli It.	588 —	581,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	16,—	15,50	—,—	—,—
Brasital	47,—	48,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,—	154,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3535,—	3540,—
Italiana Gas	34,50	32,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,74	74,87	74,77	74,85
Zurigo	369,47	369,15	369.50	369,70
Londra	92,93	92,93	92,95	92,96
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	171,—	163.50	171,—	160,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4.53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56,60	56,62	56.64	56.60
Bucarest	11,37	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,19	13,17	—,—	—,—
carta	5,80	5,78		
New York tel	19,10	19,10	19,10	19,10
cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,71	33,70	33,75	33,75
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 83.15 — Obbligazioni Venezie 78 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 25 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 48.50 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 48.25 — Martinolich 50 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1590 — Assicurazioni Generali 3530 — Riunione Adriat. prima serie 1370 — Id. id. seconda serie 1330 — Assicuratrice Ital. emiss. '2[illegible] 507.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 25 — Cementi Spalato 120 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.94 — New York 19.10.75 — Zurigo 369.75 — Madrid 170 — Amsterdam 768.50 — Berlino 453.75 — Bucarest 11.36 — Praga 565.75 — Vienna 268.40 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.50 — Budapest 333.25 — Oslo 512 — Tirana 369.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura cotoni: Gennaio 938 — Febbraio 948 — Marzo 959 — Aprile inq. — Maggio inq. — Giugno 859 — Luglio 871-73 — Agosto 882 — Settembre [illegible]03 — Ottobre 904 — Novembre 915 — Dicembre 926-27.

L'amica di Maeterlinck

« Les trois soeurs aveugles
(Espéron encore)
Les trois soeurs aveugles
Ont leur lampe d'or... ».

Quando Georgette Leblanc ebbe finito di cantare l'agile favola, disse al poeta che ella intravedeva nella piccola storia, la grandiosità di una tragedia eschilea. Al che, Maeterlink, che fumava silenzioso la sua pipa, chiuso nel suo eterno « macfarlane », rimase incantato, stupito e confessò alla bellissima cantatrice che egli non aveva che giuocato con delle parole rilucenti e armoniose.

Da questo piccolo fatto iniziale, dal voler cioè attribuire ad ogni semplice giuoco di fantasia creatrice, tutto un retroscena drammatico e dal voler imporre alla vita un impossibile procedimento di sogno, è forse nato l'errore amoroso che legò per vent'anni l'esistenza dell'attrice a quella di Maurizio Maeterlinck.

L'incontro e il primo colloquio hanno già di per se stessi il senso di un artificio che non si confà alla natura un po' irsuta del poeta, nè al suo mondo interiore; poichè egli, quando esula dalle sue creazioni, è l'uomo semplice, innamorato della terra, della solitudine, che pota i rami dei rosai, che alleva le api, che ama la buona cucina della sua vecchia casa di provincia; e quando rientra nel suo mondo di immagini e di visioni, queste sono diverse dall'umanizzazione che Georgette Leblanc vorrebbe dar loro. E se Maeterlinck non commenta, anzi è portato ad amare questa donna che gli si presenta pomposa e fastosa come una Cleopatra, è perchè questo gusto di esteriorità è inerente al carattere di lei ed egli è disposto a tutto intendere quel che è umano; ma quando la donna si appresterà a riceverlo tra turibuli d'incenso, fra tendaggi di tulle nero e argento; quando allestirà questo scenario *per lui*, sembrandole rispondente ad una intima concezione *di lui*, Maeterlinck si ribellerà argutamente. *« Que' est-ce que c'est que ce catafalque! pour rien au monde je n'entrerais là dedans... »* E preferirà sedersi comodamente sul divano « puce », proprio quel divano aborrito che Georgette non aveva fatto in tempo ad allontanare dal suo elaboratissimo sfondo.

Un episodio che potrebbe apparire press'a poco insignificante; ma che avrebbe dovuto rivelare a Georgette non solo quanto fosse elementare il sistema di vita del Poeta, ma anche la totale ritrosia di lui ad affidare la sua fama a quelle ricerche di atteggiamenti dai quali difficilmente gli uomini illustri sanno liberarsi.

E Georgette tutto questo ormai lo sa. Ma l'ostinazione della donna che sogna è tale e tanta, e tale e tanta è la sua volontà di ritrovare nella creatura finalmente incontrata l'ideale da tanto tempo carezzato, che l'edificio della sua amorosa fantasia non ha neppure uno scricchiolio all'urto di certe rudezze. Anzi arriva ad estasiarsi di fronte a questi particolari insospettati che in un primo momento hanno contrastato con quelli concepiti dalla fantasia: e le unghie di Maeterlinck annerite dagli acidi, possano così diventare sublimi; e la sua sete di silenzio farà di lei l'esagerata custode di esso, che parla a bassa voce e fa grondare d'olio i cardini delle porte, che mette alla porta i visitatori. Quando si va incontro alla vita col senso del grandioso e col proposito di lavorar di cesello e di bulino su tutto ciò che di magnificamente schietto si trova, ogni più tenue cosa serve alla bisogna.

Ma da qui lo sbaglio: Maeterlinck vive del suo sogno. Georgette Leblanc sogna nella realtà. Il poeta allorchè si allontana dai templi interiori della sua arte, può accogliere con gioia di fanciullo le offerte sane e semplici elargite dalla natura a qualunque individuo comune. La donna invece, privata della risorsa della creazione artistica, tende a fare un'opera della sua esistenza, ad applicare a questa, quell'ingegnoso e complicato senso di bellezza che non può sbocciare in un capolavoro.

Georgette Leblanc, lo confessa: *« Io trovavo appassionante incarnare delle eroine sul palcoscenico ma come mi sembrava più bello un semplice ruolo sulla terra! »*

Per esplicare questo ruolo, per fare della vita un bel romanzo, occorreva quindi un altro personaggio: un personaggio a cui interamente votarsi e prodigarsi, ma che non avesse sepolto nell'ombra e nel silenzio questa dedizione, altrimenti il « romanzesco » il « sublime » si sarebbero annullati nella gara dei sacrifici comuni. Non si vuol dire, con questo, che Georgette Leblanc sia andata incontro a Maeterlinck con un freddo calcolo di ambizione; ma certo, quello che ella chiama amore, era più che altro volontà d'amore, desiderio di assegnare a se stessa una missione, ardore di prodigarsi non con l'annullamento completo di sè, della propria arte, del proprio ingegno, della propria rinomanza, ma col centuplicare anzi queste forze per rendere più luminosa l'ascesa del Poeta. Intenzioni e propositi che possono riscuotere l'ammirazione di molti, ma tendenti fatalmente a sviare, in chi li nutre, il vero volto dell'amore che è fatto d'istinto e di sorpresa.

Senza l'ammirazione per l'opera del Poeta e senza questo istinto di vivere in un'atmosfera irreale, ben poco o nulla l'uomo Maeterlinck avrebbe influito sull'attenzione di Georgette: *« Cet homme qui s'attachait aux repas, aux bocks, aux bons fauteuils, aux sports qui favorisent les muscles »* e che *« ne semblait pas parteciper à la vie. »* E se partecipa alla vita, vi partecipa, direi così, borghesemente in modo da sbigottire Georgette, come quando egli le chiede di diventare sua moglie: «Nulla era più lontano dal mio pensiero. Se mi avessero domandato di attraversare Bruxelles con una gonna corta e con dei tacchi piatti, tutto questo non mi sarebbe sembrato così insolito e così inutile ». E insolito e inutile può andar bene, ma allorchè ella aggiunge « A mes yeux, c'eut été embourgeoiser la divinité de mon poète... » vediamo ancora la donna più innamorata dell'esteriorità, della magia delle parole « amante », « amica » che pervasa da un sentimento veramente profondo e legittimamente egoistico il quale, se non cerca i vincoli umani, può però accettarli senza timore di profanazioni.

Posta la relazione con Maeterlinck su questo piano, è naturale che in tutto il libro — dove la Leblanc riassume i vent'anni trascorsi vicino al poeta — non avvertiamo mai la vibrazione tutta propria dell'amore, che si fa tanto più grande quanto evita di contemplarsi, di compiacersi, di aggiungere ritocchi sapenti, di colore a se stesso. Qui c'è invece, da parte della donna, un gusto di ascoltarsi: diremmo che Georgette Leblanc è legata a Maeterlinck, oltre che dal suo culto per l'artista, dalle possibilità, che questi le dà, di sondare il proprio « io » interiore, di porre in luce di fronte a sè e a lui, le ricchezze ancora inespresse del proprio spirito.

Di qui, un amore di analisi tormentosa, un'idolatria delle parole, un abuso folle del genere epistolare senza, si intende quel dono di spontaneità piena che noi esigiamo dalle lettere e specialmente dalle lettere d'amore.

Del resto anche la vita in comune di questi due esseri eccezionali ci dà la sensazione di una intimità illusoria; la solitudine così cara a Maeterlinck, da lui già goduta nella sua rustica, semplice casa di Gand, sarà accolta e idolatrata pure dall'attrice ma subirà un'interpretazione diversa: essa diventerà l'abbazia di Saint Wandrille, romitorio dalle sale vaste come chiese, dalla cucina alta come una cattedrale, e dove Georgette si aggirerà di notte, rivestita di una cappa nera —alta ombra fra le rovine — mentre Maeterlinck preferirà il largo letto e la luce di una candela per leggere i libri prima di prender sonno. Ecco, allora che questa distanza dal mondo, non diviene altro che una ribalta su di esso, mèta di turisti, argomento di leggende, e dove ogni gesto e ogni parola sembrano inconfessatamente richiamare l'attenzione di spettatori invisibili.

E vediamo anche da questo, come l'amore non abbia operato quel suo consueto miracolo di far assimilare cioè all'uno, le abitudini, i gusti, le tendenze dell'altro. Georgette seguita a percorrere il suo cammino di fantasia e Maeterlinck più semplicemente, inforca con gioia sbarazzina la sua bicicletta, cerca di convincere allo sport questa sua teatrale amica che arranca faticosamente dietro di lui e lo vede sparire alle svolte, ricomparire (« Ohè! làbas!.... ça va?.... je t'ai crue en panne... ça va? ») e lo raggiunge dopo due ore, affaticata, ansante, mentre egli fuma già la sua pipa dinanzi alla tavola apparecchiata: *« Dèjeneur èpatant! truites dèlicieuses.... Tiens, mange tes hors-d'oeuvre, c'est abondant et magnifique ».*

Povera Georgette! Sorride, cerca di partecipare alla gioia delle trote, ma non si persuaderà mai a discendere di un palmo dalle sue altezze impossibili e assurde.

Solo più avanti, quando la bella parabola è alla fine, quando l'uomo si discioglierà dalla consuetudine che lo legò per venti anni, ella diverrà più umana, più logica resa finalmente accorta dal dolore; e constaterà che se una intesa spirituale e artistica è necessaria per l'incontro di due esseri d'eccezione, altre intese e altre cure più terrene sono richieste dalla consutudine e dal volger del tempo: *« Io ero ancora tutta stordita dei fiori dei miei vent'anni... Non discernere la curva che gli anni impongono al sentimento è una debolezza e una mancanza di chiaroveggenza... ».*

Tutto, allora, nel tempo del « troppo tardi », si comporrà in una esatta fisonomia, e la donna giungerà ad odiare ciò che fu per lei motivo di esaltazione: *« Pour lui, comme pour moi, la littérature fut le premier mal de notre union. Elle a faussé notre jugement. Je n'ai rien compris, rien vu aveuglée par du sublime sur papier ».*

Ma il sublime « sur papier » forse non l'ha del tutto abbandonata se indaghiamo la ragion d'essere di questo suo libro che ha almeno questo grande indiscutibile pregio: di non aver dissipato l'ombra, il silenzio e la solitudine di cui si è sempre avvolta la figura di Maeterlinck. Malgrado i « Souvenirs » egli ci sembra sempre un assente, un lontano: forse perchè lontano e assente è stato sempre anche per questa sua amica.

Teresa Sensi

Georgette Leblanc: *Souvenirs* — Grasset - Parigi.

L'Esposizione d'arte inaugurata a Vienna

VIENNA, 30

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Czermach, ha solennemente inaugurato la 52.a Esposizione d'arte e l'Esposizione di usi e costumi viennesi del secolo XIX.

Il contributo dell'Italia alla Conferenza di Praga

PRAGA, 30

La Conferenza parlamentare internazionale del commercio ha terminato i suoi lavori. Il delegato italiano on. Costamagna ha fatto presente la necessità di uno studio del problema della disoccupazione per arrivare ad un equilibrio delle condizioni economiche dei vari Paesi e per impedire che la crisi economica precipiti in crisi sociale. Questa tesi, appoggiata dai delegati inglesi e tedeschi, è stata accolta dalla assemblea.

Il problema dell'economia mondiale è stato trattato da due commissioni nelle quali il sen. Di Martino e l'on. Sardi hanno prospettato il punto di vista italiano illustrando gli sforzi fatti dal Governo fascista per fronteggiare la situazione anche dal punto di vista internazionale mediante accordi commerciali senza prevenzioni politiche.

La lotta elettorale romena e le divergenze nel Gabinetto

BUCAREST, 30

Per quanto i partiti di opposizione parlino di persecuzioni governative nelle provincie e dell'instaurazione nelle campagne di un eccezionale regime in vista delle elezioni, tuttavia fino ad oggi la preparazione elettorale non registra incidenti di vera gravità. Sono avvenute alcune risse ed i partiti hanno cercato di sfruttarne il carattere politico che però viene negato dal Governo.

Il Governo ha pure emanato disposizioni affinchè venga ostacolata la propaganda dei partiti estremisti di destra considerandoli come sovversivi. Però si presume, date le gravi condizioni economiche delle masse, che questi partiti riescano ad ottenere una rappresentanza relativamente notevole nel nuovo Parlamento. Hanno presentato candidatura la « Legione guardie di ferro » col noto agitatore Cornelio Codreanu, la Lega nazionalista antisemita del prof. Cuza e la Lega contro l'usura. La probabilità a favore del Governo si mantengono sempre molto alte dato il cartello da esso formato col partito liberale.

I giornali mettono intanto in rilievo i pretesi dissidi che esisterebbero in seno al Gabinetto nei riguardi della politica estera. L'intesa economica con la Germania sostenuta dai ministri Argetoianu e Manoilescu verrebbe ritenuta da parte del Ministro degli esteri Ghica un'effettiva modificazione all'indirizzo tradizionale della politica estera romena, cioè un allentamento dei rapporti con la Francia.

Benchè un comunicato della Presidenza del Consiglio smentisca le voci che una grande Potenza si sia intromessa per influire sulle decisioni del Governo romeno nei riguardi della sua politica economica, alcuni giornali insistono su questo argomento affermando anzi che Ghica avrebbe intenzione di dimettersi.

Triste situazione a Bukarest fatta da Re Carol alla sua consorte?

PARIGI, 30

Il *Matin* pubblica altri particolari sulla triste sorte che sarebbe riservata a Bucarest all'ex-consorte di Re Carol, Elena di Romania.

Il giornale si dice informato da buona fonte che la Principessa avrebbe ricevuto da Carol l'ingiunzione di abbandonare entro breve termine la capitale romena. Elena si sarebbe tuttavia trovata nella impossibilità di eseguire l'ordine, non già — come si diceva — perchè non voleva abbandonare il figlio, bensì — assicura sempre il *Matin* — per mancanza di mezzi finanziari. La Principessa non dispone infatti che di una piccola rendita lasciatale da Costantino di Grecia, assolutamente insufficiente a permetterle il sostentamento in terra sraniera.

Per oltre un mese l'ex-Consorte del Re avrebbe così vissuto prigioniera nel palazzo reale di Bucarest, sottoposta a un severo regime di sorveglianza da parte di uno speciale corpo di guardie.

La smentita romena

PARIGI, 30

Questa Legazione romena smentisce le notizie pubblicate dall'*Echo de Paris* e da altri giornali secondo cui Elena di Romania sarebbe prigioniera nel palazzo reale di Bucarest.

Tali notizie — dichiara la Legazione — sono tendenziose e destituite di fondamento.

Gli ostacoli alla Conferenza agraria balcanica

SOFIA, 30

La Conferenza agraria balcanica ha visto ostacolati i suoi lavori dalle divisioni che ancora esistono fra i popoli balcanici. Si rileva che la Jugoslavia e la Romania, forse perchè attratte od impegnate in altre combinazioni internazionali politiche ed economiche, non hanno creduto opportuno di prendere parte attiva alla Conferenza di Sofia. I delegati hanno limitato il loro compito ad una pura e semplice osservazione.

Uno "Junkers,, scomparso nella Nuova Guinea

CANBERRA, 30

Le autorità della Nuova Guinea hanno comunicato al Governo australiano che dal 21 corrente non si avevano più notizie dell'apparecchio « Junkers » pilotato dall'aviatore Trist e al servizio della società delle miniere aurifere. Alla sua ricerca sono partiti altri aeroplani.

Severe critiche a Schober del blocco patriottico austriaco

VIENNA, 30

La Commissione per gli Affari Esteri del Consiglio federale ha tenuto una seduta durante la quale il vice-Cancelliere dottor Schober ha fatto una dettagliata esposizione sulle trattative da lui svolte a Ginevra.

Il blocco patriottico ha presentato all'Assemblea nazionale un'interpellanza urgente, alla quale però è stata negata dalla presidenza la qualifica di urgente, in cui si sottopone ad una severa critica l'opera di Schober alla sessione della Società delle Nazioni a Ginevra. Nell'interpellanza il blocco patriottico chiede al Governo federale se questo sia disposto ad iniziare assieme al Reggente Horty delle trattative per uscire dalla Società delle Nazioni.

Detenuto che si confessa autore dell'assassinio del piccolo Daudet

PARIGI, 30

Il *Matin* annunzia stamane che un detenuto della prigione centrale di Agen, di nome Achourd, licenziato in diritto, ex-topo d'albergo, e che operava sotto il nome di visconte d'Harcourt, ha ottenuto, grazie a rivelazioni sensazionali, il suo trasposto dalla prigione di Agen a quella di Poissy.

Il detenuto, che è originario di Lione, ha dichiarato infatti che egli appartiene a una banda di anarchici internazionali, che lo designò a compiere l'assassinio del piccolo Filippo Daudet, figlio del capo dei realisti francesi, Léon Daudet. Egli ha confessato di avere ucciso il fanciullo; dopo cinque anni di detenzione non potendo più sopportare il peso del rimorso, ha voluto confessare il delitto compiuto.

Egli ha riconosciuto pure di avere rubato nel gennaio 1927 in un grande albergo dell'Avenue Colbert, i gioielli valutati 1.250.000 franchi e appartenenti ad un Ministro plenipotenziario di Egitto. Il procuratore della Repubblica ha fatto subire al detenuto un esame mentale. I medici non hanno ancora presentato la loro relazione; ma l'Achourd ha mostrato durante il suo interrogatorio una lucidità perfetta.

Il Congresso degli scrittori chiuso
L'azione dei delegati italiani

PARIGI, 30

Il Congresso internazionale delle Società professionali dei letterati ha terminato i suoi lavori. E' stata scelta Vienna come sede del prossimo congresso.

La delegazione italiana ha avuto una parte assai attiva anche nei lavori delle varie commissioni riuscendo sempre a far prevalere quei criteri di unità di organizzazione, nel campo della tutela del diritto di autore, che ha già autorevolmente affermato in precedenti congressi di Federazioni di autorità teatrali e di musicisti, perchè sia possibile arrivare ad un'unica confederazione di tutti gli elementi cui è affidata la protezione del diritto di autore.

Gli 85 anni di Appony

BUDAPEST, 30

In occasione del suo ottantacinquesimo genetliaco il conte Alberto Appony ha ricevuto numerosi telegrammi di augurio da eminenti personalità ungheresi e straniere fra cui il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi, il Ministro degli Esteri britannico Henderson, il Ministro degli Esteri germanico dott. Curtius e il Cancelliere austriaco dottor Ender.

Woods nega la possibilità di una revisione dei debiti di guerra

CHICAGO, 30

Il Signor Woods tesoriere degli Stati Uniti in un discorso qui pronunciato ha dichiarato che un nuovo esame del regolamento dei debiti esteri sarebbe peggio che inutile e non farebbe altro che suscitare sentimenti di animosità.

Egli ha aggiunto che l'opinione pubblica degli Stati Uniti non permetterebbe un nuovo esame degli accordi relativi ai debiti, i debitori non possono permettersi di ripudiare i loro debiti e conseguentemente una discussione supplementare è oziosa.

La riunione delle commissioni della Conferenza del lavoro

GINEVRA, 30

Stamane si sono riunite le commissioni nominate dalla Conferenza internazionale del lavoro, fra cui la commissione per il lavoro notturno delle donne di cui è presidente il dott. Anselmi secondo delegato italiano che ha iniziato la discussione generale.

La "guerra della birra,, fra i banditi di New York

NEW YORK, 30

Fra due bande di contrabbandieri rivali si è dichiarata, secondo quanto ritiene la polizia, una guerra accanita, che si potrebbe chiamare la « guerra della birra ». Mentre un gruppo di banditi della parte settentrionale della città stava intorno al loro capo Joe Rao, conosciuto sotto il nome di « barone della birra », una automobile che passava per la località si è improvvisamente arrestata e gli uomini che l'occupavano con delle mitragliatrici, hanno cominciato un fuoco nutrito contro Joe Rao ed i suoi compagni, due dei quali sono rimasti uccisi.

Per coordinare l'attività dei grandi enti lirici

ROMA, 30

A palazzo del Littorio, sotto la presidenza dell'on. Achille Starace, vice-Segretario del Partito, si è riunito il Comitato direttivo del Consorzio italiano dell'opera lirica. Detto Consorzio, costituito con l'unione dei Teatri « Reale dell'Opera », « Scala », di Milano, « S. Carlo » di Napoli, « Carlo Felice » di Genova e « Carro di Tespi » dell'Opera dopolavoro, si propone di coordinare dei grandi enti lirici italiani e di avviare attraverso una azione organica e sistematica il problema del collocamento degli artisti lirici verso la sua definitiva soluzione.

Nella riunione tenutasi a palazzo del Littorio sono stati esaminati gli aspetti delle finalità del consorzio dell'opera lirica, e sono state prese importanti decisioni perchè il consorzio possa iniziare immediatamente la sua attività. Durante la discussione si è riconosciuta la necessità che gli enti locali e l'autorità tutoria provinciale facilitino la realizzazione degli scopi del consorzio, il quale non è altro che un primo passo verso quelle attuazioni di maggiore portata, che, in omaggio alle direttive impartite dalle superiori gerarchie, valgono ad eliminare dal campo del teatro lirico in Italia tutte le sovrastrutture parassitarie sino ad oggi esistenti, stabilendo altresì un clima di serenità e collaborazione serena tra tutti i teatri lirici italiani e specialmente fra quelli che hanno definitivamente acquistata una loro autonomia funzionale.

Il comitato al completo è stato ricevuto dal Ministro delle Corporazioni, presente anche l'on. Pierantoni, presidente della Corporazione dello spettacolo. A. S. E. Bottai è stata fatta ampia relazione del lavoro compiuto e dei criteri ai quali fu ispirato. Il ministro si è dichiarato soddisfatto, sopratutto per le finalità che il consorzio stesso si propone di raggiungere nell'orbita dell'ordinamento corporativo dello Stato fascista.

Le opere e l'itinerario del Carro di Tespi lirico

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa dell'O. N. Dopolavoro comunica:

L'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. Dopolavoro, ha disposto che il *Carro di Tespi* lirico, dopo la serata verdiana di Roncole, che avrà luogo il 27 giugno prossimo, e nella quale sarà data l'*Aida*, che avrà ad interprete Lauri Volpi, compia il seguente itinerario: Bologna, Venezia, Trieste, Adria, Milano, Torino, Genova Spezia, Firenze, Torre del Lago, Livorno, Roma, Napoli, Taranto, Lecce, Bari, con le opere *Aida, Bohème, Barbiere di Siviglia, Butterfly*.

Sono toccate in tal modo, come appare evidente, quasi tutte le regioni d'Itala in modo che nessuna di esse venga privata di un avvenimento artistico veramente eccezionale, quale è quello che il Carro di Tespi lirico darà al pubblico italiano.

Il piano regolatore di Roma

ROMA, 30

Sotto la presidenza del comm. Galletti si è riunito in seduta plenaria il consiglio superiore dei lavori pubblici per iniziare e portare a termine l'esame del nuovo piano regolatore di Roma. Nel corso della discussione il consiglio ha richiamato l'attenzione degli organi competenti sul voto già espresso dal consiglio superiore stesso per la costruzione di una ferrovia metropolitana, intesa a dare sopratutto un rapido sistema di locomozione e un opportuno decentramento con vantaggio delle zone periferiche e viciniori.

Il giornale aggiunge che, sanzionato dall'organo tecnico, il progetto nel suo testo definitivo verrà dal Ministro dei lavori pubblici e dai ministri interessati concretato in provvedimento legislativo.

Nobili parole di Pais agli scolari nel lasciare l'insegnamento

ROMA, 30

Il sen. Ettore Pais, ordinario di storia romana all'Università di Roma ha lasciato oggi l'insegnamento dopo 53 anni per avere raggiunto i limiti di età. Nella sua ultima lezione tenuta stamane il sen. Pais ha dato consigli ai suoi alunni, ai quali ha detto concludendo: « ....se mai vediate che tanti e tanti, per avere l'applauso dello straniero, si compiacciono di screditare la nostra storia, ricordatevi che, salva sempre la verità, nei vostri studi, nei vostri scritti, nelle vostre pubblicazioni dovete essere e rimanere sempre italiani ».

La campagna estiva degli allievi meccanici

ROMA, 30

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con decreto 1. luglio si costituirà a Venezia il gruppo navi scuola meccanici, composto dall'esploratore *Bari* e dai cacciatorpediniere *Monfalcone* e *Zenson* (ex-*Pola*). Il comando del gruppo sarà assunto dal capitano di vascello Lupi comandante l'esploratore *Bari*.

Il gruppo, che inizierà la campagna estiva degli allievi meccanici, partendo da Venezia il 2 luglio, sarà alle dirette dipendenze del Ministero.

Ciano ai ciclisti dopolavoristi

ROMA, 30

Stamane il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha passato in rassegna a Villa Patrizi i ciclisti del Dopolavoro ferroviario I ciclisti hanno poi deposto una corona al monumento ai fascisti caduti per la Patria.

SPIGOLATURE

Mentre il grande interesse del mondo era attratto dalle scoperte che portavano alla luce la ricchezza materiale dell'antico Egitto, Il prof. E. Newland Smith ha condotto una silenziosa investigazione diretta a trovare qualcuna delle ricchezze spirituali di quella grande antica civiltà e più precisamente la musica, attraverso cui ogni popolo e sprime la sua anima. Le ricerche del prof Smith provarono subito l'inesattezza della teoria secondo cui la grande musica è un'alta relativamente moderna; egli mise le mani su un tesoro musicale. Nelle sue ricerche — riferisce il *Times* — egli procedette a ritroso partendo dai canti corali usati oggi nelle funzioni della chiesa copta. La musica corale che si ode nei servizi copti non è mai stata scritta; da secoli è trasmessa oralmente da cantante a cantante. Esiste un gran collegio di musica, dipendente dalla Chiesa copta, dove i cantanti impiegano degli anni ad apprendere la musica tradizionale usata nelle cattedrali. Quasi tutti questi cantanti sono ciechi fatto questo che spiega la straordinaria facilità con cui essi mandano a memoria musica di una sì enorme complessità. Benchè occorrano delle intere giornate per cantare certi inni, che sono tesori di bellezza, pure raramente è dato rilevare un piccolo errore nell'esecuzione. Nel 1927 il prof. Smith si recò per la prima volta in Egitto dove rimase l'intero inverno a bordo di un battello sul Nilo, ascoltando la musica che gli veniva cantata ogni giorno dal direttore di musica di tutte le chiese copte e da altri cantori. Egli tornò in Egitto negli inverni successivi e solo in quest'ultimo inverno gli riuscì di trascrivere per la prima volta nella storia, in sette enormi volumi, la musica udita.

*

All'esposizione delle Tuileries figura il ritratto di un vecchio soldato, coi distintivi del reggimento della Turenna col petto fregiato da tre medaglia di veterano e la Croce della Legione d'Anore. Questo ritratto — scrive il *Figaro* — fu eseguito quando il modello aveva 89 anni e quando gli restavano ancora 19 anni di vita. Giovanni Theurel era nato nel 1690 nel piccolo villaggio di Orain, al confine del dipartimento della Costa d'Oro. Nel 1716, a 17 anni, si arruolò come fuciliere nel reggimento della Turenna e non lasciò il mestiere del soldato fino alla più tarda età. «E' un uomo raro per il suo tempo — diceva Mirabeau — quando quel soldato aveva 63 anni. Non fu punito che una sola volta, per avere scalato i bastioni di Berg per non mancare all'appello. Mirabeau lo presentò a Luigi XVI, quando aveva già 80 anni. Il re, con solennità, gli conferì, caso rarissimo, la terza medaglia di veterano. Quando giunse a Rennes, alla sua nuova guarnigione, una folla immensa andò a riceverlo per accompagnarlo alla sua sede. Poi s'installò a Tours con la sua famiglia. Sotto il Consolato, quando si crearono delle compagnie di veterani, il soldato più che centenario, fu incorporato nel reggimento della Loira. Non faceva nessun servizio, ma riceveva il soldo e la razione, e disponeva di una bella camera, dove riceveva i suoi numerosi amici. Raccontava le sue campagne, ma sopratutto la sua presentazione a Luigi XVI che lo aveva chiamato: papà». Quel giorno gli era stato servito un bicchiere di vino di Malaga subito dopo il re. Questo ricordo lo riempiva d'orgoglio. Fino agli ultimi anni aveva conservato la sua gaiezza.

*

Tra le figure femminili medioevali, che vengono rievocate da romanzieri e poeti, vi è adesso quella di Eleonora d'Aquitania. Discendente di trovatori, sposò un re di Francia divorziò e divenne poi regina d'Inghilterra. Era nota in quei tempi — scrive la *Petite Gironde* — per le sue avventure per la sua passione, per le lettere e per i tornei d'amore. Aveva ereditato il temperamento focoso di suo padre, il duca Guglielmo, e la disposizione al misticismo. Durante la crociata di Antiochia si vociferò avesse avuto un'avventura col sultano Nur-ed-din ma quando tornò in Aquitania seppe ben difendersi contro le accuse portate contro di lei, e si mostrò degna della terra che l'aveva eletta sua regina. Aveva una voce sonora per le canzoni e per i bei discorsi. Era fiera ed ironica; aveva uno spirito sottile e un temperamento vigoroso, pronta a salire sui troni come a sfidare tutte le miserie. Conobbe le umiliazioni del divorzio, la prigionia, l'ingratitudine di alcuni suoi fedeli, e con Enrico II d'Inghilterra la gelosia. Le cronache pretendono che ella avesse fatto assassinare la sua rivale Rosmunda. Ma in quei tempi i delitti, che si commettevano intorno ai troni, non venivano sempre giudicati e puniti: Eleonora ancora in giovane età abbandonò il trono ed i suoi splendori per la vita austera del chiostro dove divenne — dicono le cronache — esempio di devozione e di pietà.

LIBRI NUOVI

Guido Marta: « Ombre negli angoli », novelle. «Quaderni di Poesia » ed., Milano.

—: « Annuario della Reale Accademia d'Italia » II. 1929-30. Tip. del Senato, Roma. — L. 25.

—: « Visioni spirituali di Italia »; F. T. Marinetti; « Il paesaggio e l'estetica futurista della macchina » 1 vol. L. 5; A. Stanghellini: «Toscana minore », IV., L. 5.; L. Pietravalle: « Molise », 1 vol., L. 5; A. Marpicati: « Fiume », 1 vol., L. 5; E. Sacchetti: « I luoghi comuni del paesaggio italiano », 1 vol., L. 5; G. Milanesi: « I mari d'Italia », 1 vol., L. 5; A. Panzini: «Romagna », 1 vol., L. 5; A. Cippico: «Dalmazia », 1 vol., L. 5; D. Cinelli: « Maremma » 1 vol., L. 5; C. Alvaro: « Calabria », IV., L. 5; Casa ed. Nemi, Firenze.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.26; tramonta alle ore 19.48 — Luna tramonta alle ore 3.46; leva alle ore 20.20 — Luna piena il 21; Ultimo quarto l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.55 e ore 16.5; Alte ore 11.10 e ore 22.0.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 26.4; minima 20.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.9.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

Anche ieri l'Adige era in leggera piena; alle ore 8 gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Piave e Brenta in morbida pronunciata; Gorzone e Po in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Frassine in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Il transito lungo il canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta, a valle di Malcontenta, è sospesa fino al 15 giugno dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo in detta località.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia v sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamento a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 maggio: «Piave» ital. da Cape Town con merci — «Tripoli» ital. da Pola con merci.

Arrivati il 30 maggio: «Verdi» ital. da Trieste con merci — «Pilsna» ital. da Trieste con merci — «Mrav» jugosl. da Barry Dock con carbone — «Egitto» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 30 maggio: «F. Grimani» ital. per Trieste con passeggeri — «Niko Matkovic» jugosl. per Spalato vuoto — «Egitto» ital per Alessandria con merci. — «Pilsna» ital. per Kobe con merci.

Partenze del 29 maggio: «Nevona» ital. per Batum — «Merano» ital. per Trieste — «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Praga» ital. per Alessandria — «Split» jugosl. per Metcovich — «Peppino» ital. per Spalato — «Abruzzi» ital. per Fiume — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Mrav» jugosl. arrivato il 30 maggio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 5718 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 10; totale 31. Arrivati 7; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3950; merci varie tonn. 295; totale tonn. 4245.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 227; merci varie 523; totale tonn. 750.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 48; uomini 450 — Carri caricati 217; scaricati 45 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 5 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» partita da Massaua il 26-5 per Suez — «Barbarigo» arrivata a Monfalcone il 19-5 per Venezia — «Birmania» partita da Colombo il 29-5 per Aden — «Caboto» partito da Genova il 29-5 per Cardiff — «Cortellazzo» arrivata a Calcutta il 29-5 da Madras — «Dandolo» partito da Port Said il 29-5 per Suez — «Lepanto» partito da Adea il 12-5 per Calcutta — «Loredano» arrivato a Danzica il 21-5 da Stoccolma — «Mauly» arrivata a Madras il 27-5 da Colombo — «Marin Sanudo» arrivata a Catania il 28-5 da Trieste — «Olivolo» partito da Massaua il 26-5 per Suez — «San Michele» passato Gibilterra il 29-5 per Venezia.

Teatro del Dopolavoro

Questa sera avrà luogo la recita di chiusura del primo Concorso Provinciale Filodrammatico con «Sior Tita Paron» di Gino Rocca presentata dalla Filodrammatica Veneziana di Gigia Campagnol.

Estrazione del Lotto 30 Maggio

Venezia	18	80	85	16	74
Bari	45	26	21	63	55
Firenze	58	15	36	14	72
Milano	83	49	57	21	17
Napoli	36	9	69	62	72
Palermo	39	44	24	89	67
Roma	43	39	7	83	84
Torino	6	33	3	77	90

La riconoscenza di Venezia a S. E. il Capo del Governo

espressa dal Podestà e dalla Consulta Comunale

Convocata straordinariamente, si è riunita ieri in Municipio la Consulta Comunale, sotto la presidenza del Podestà e con l'intervento dei Vice Podestà.

Il Podestà pronuncia le seguenti parole:

« Allorchè nell'ottobre dello scorso anno presentavo il bilancio di previsione per l'anno 1931, io chiudevo la mia relazione con le seguenti parole:

« La domanda di intervento « statale per il risanamento della « finanza comunale fatta ripetu- « tamente dalle Amministrazioni « che si succedettero nel Gover- « no locale, fu inspirata non dal- « la supina aspettazione di chi « non sa trovare in sè forza e vo- « lontà operosa per vincere le « difficoltà della più aspra fatica, « ma fu materiata da constata- « zioni che la ruda eloquenza del- « le cifre ha dimostrato reali ed « inoppugnabili. »

Oggi mentre con ritmo fascista fu iniziato e procede il grande lavoro della costruzione del ponte con la terraferma, l'auspicato provvedimento richiesto dal Comune fu concesso dal Duce, il quale ha una comprensione sorprendente delle condizioni di Venezia, dei suoi bisogni e diciamo pure, senza arrossire, dei suoi dolori.

Il provvedimento concede al Comune 7 milioni. Esso si riferisce indubbiamente al bilancio del 1930, ma ho ferma fiducia che sarà concesso anche per i bilanci futuri, almeno nei limiti necessari per raggiungere il pareggio.

Non ho creduto di far giungere al Duce la sola mia voce per esprimergli la grande riconoscenza di Venezia, avendo considerato mio dovere di convocarvi subito per comunicarvi solennemente la lieta notizia.

Voi rappresentate tutte le attività cittadine ed attraverso il vostro plauso voglio che giunga al Duce il coro delle voci veneziane che esprima a Lui la nostra commossa ed imperitura riconoscenza.

Ed un ringraziamento desidero rivolgere qui pubblicamente anche a S. E. Mosconi, il quale, pur nella rigida tutela della finanza dello Stato, con grande cordialità ha tradotto in atto la volontà del Duce.

Non minore gratitudine esprimo altresì a S. E. Giovanni Giuriati, il quale con la sua alta autorità, anche in questa occasione fece sentire tutta la sua passione per questa vecchia e gloriosa città che gli diede i natali.

Ringrazio pure S. E. il Prefetto che ha dato, come sempre, il suo validissimo appoggio presso il Governo per raggiungere l'intento desiderato.

Con questo provvedimento si è voluto riconoscere anche a Venezia quella funzione di rappresentanza che le viene immediatamente dopo Roma.

Ma mentre noi continueremo ad accogliere con signorilità le schiere di coloro che vengono in pellegrinaggio ad ammirare i nostri insigni monumenti ed a godere della singolarità di questa Venezia unica al mondo, dedicheremo con ferma volontà tutte le nostra migliori energie a risollevare la città nostra dalla crisi che la travaglia per i sacrifici silenziosi, ma gravissimi compiuti per la guerra, sacrifici che ci rendono ora degni di questo riconoscimento della Nazione.

Solo così, noi corrisponderemo all'affetto ed alla benevolenza del Duce che Iddio ha dato all'Italia per le sua maggiori fortune. »

FRIES: La notizia comunicataci dal Podestà riempie i Consultori di grandissima soddisfazione.

Le condizioni del nostro bilancio erano tali da rendere impossibile qualsiasi iniziativa utile per la città. Il provvedimento governativo viene a togliere il Comune da tale condizione penosa e a metterlo in grado di studiare la risoluzione degli importanti problemi cittadini che fino ad ora non potevano trovare soluzione per assoluta impossibilità finanziaria.

Nell'esprimere al Capo del Governo la gratitudine della Consulta per il provvedimento preso a favore di Venezia, non può dimenticare di rivolgere un ringraziamento anche al Podestà, il quale fino dal primo momento in cui ha assunto l'alto ufficio, ha mostrato di interessarsi e di preoccuparsi delle condizioni finanziarie del Comune.

Conchiude proponendo all'approvazione della Consulta, come espressione dei suoi sentimenti il seguente ordine del giorno:

« La Consulta Municipale di Ve- « nezia, oggi straordinariamente « convocata, udita la relazione « del Podestà sul R. D. L. 30 a- « prile 1931 n. 538, con cui il Go- « verno Nazionale ha disposto in « favore della città un concorso « straordinario della sommo di 7 « milioni, ad integrazione del bi- « lancio comunale;

« rilevato che il prezioso con- « tributo concorre notevolmente « a sollevare la Civica Azienda « dalle strettezze finanziarie che « le difficultavano la realizzazione « di un programma di lavori e « di miglioramenti dei servizi, « indispensabile per mantenere la « città all'altezza della sua fama « mondiale e delle sue glorie tra- « dizionali in rapporto special- « mente alle nuove fortune che « dalla grandiosa opera di colle- « gamento con la terraferma le sono riservate;

« prende atto con vivissima « soddisfazione della concessione « del contributo,

« ed esprime a S. E. il Capo « del Governo la più profonda e « sentita gratitudine di Venezia, « la quale con immutata fede fa- « scista e con rinnovata energia « continuerà a portare la propria « collaborazione appassionata a- « gli immancabili destini della « Patria. »

La consulta per acclamazione, approva l'ordine del giorno.

Telegrammi a Mussolini

a Giuriati e a Mosconi

Subito dopo la convocazione della Consulta Municipale, il Podestà dott. comm. Mario Alverà ha spedito i seguenti telegrammi:

« *Eccellenza Benito Mussolini* - Roma — Consulta Municipale oggi da me straordinariamente convocata per darle ufficiale comunicazione provvedimento finanziario che consente inizio assestamento bilancio, ha preso atto con commossa esultanza nuova benevolenza Governo nazionale e mi incarica di esprimere Vostra Eccellenza sensi profonda, vivissima gratitudine, assicurando che città continuerà con immutabile fede fascista e con rinnovata energia portare proprio contributo appassionato immancabili destini patria nostra. Prego Vostra Eccellenza gradire espressioni mia personale sentitissima gratitudine e alto ossequio ».

« *S. E. Giuriati* - Presidente Camera Deputati - Roma — Provvedimento finanziario che assegna Venezia contributo per assestamento suo bilancio, costituisce altra prova di benevolenza da parte Governo Nazionale e riconferma costante, appassionato interessamento Eccellenza Vostra favore nostra amata città.

« Nome Consulta Municipale oggi straordinariamente convocata e mia porgo V. E. sensi vivissima gratitudine. Ossequi ».

« *Eccellenza Mosconi* - Ministro Finanze - Roma — Provvedimento contributo finanziario assegnato Venezia per iniziare assestamento suo bilancio è stato apreso cittadinanza tutta massima esultanza. Interprete suoi sentimenti esprimo V. E. sensi profonda gratitudine. Ossequi ».

Pel Prestito Nazionale

Oltre 76 milioni

sottoscritti a Venezia

Il computo definitivo delle sottoscrizioni al nuovo Prestito Nazionale da per la città di Venezia la somma di oltre 76 milioni di lire. La cifra è tanto più significativa in quanto entrano molto in essa le sottoscrizioni dei privati, anche minime, i quali hanno risposto con ammirevole slancio all'invito del Governo Nazionale. Del resto il risultato non poteva essere diverso se si considera l'animo dei veneziani, particolarmente fedele e grato al Regime e pronto a rispondere con ardore operante ad ogni appello che torni utile alla prosperità del Paese.

Alle sottoscrizioni dei giorni scorsi ne va aggiunta una di notevole fatta dalla Società Arti Edificatorie.

Le funzioni pel Centenario Efesino

Sono continuate ieri nella Basilica di San Marco le funzioni quattriduane pel quindicesimo Centenario del Concilio di Efeso.

Alle sette all'altare della Nicopeja eretto nel centro della Basilica celebrò la messa l'arciprete di San Marco mons. Rachello. Vi assistevano tutte le giovanette degli istituti di educazione della città con le suore insegnanti.

Alle 10 celebrò la Messa solenne l'arciprete di San Pietro di Castello mons. Giuseppe Cottin, messa a cui assistette l'intero Capitolo Metropolitano col vescovo ausiliare S. E. mons. Jeremich.

Nel pomeriggio dopo il canto dei Vesperi parlò dall'ambone il prof. don Giovanni Urbani e quindi mons. Jeremich impartì ai fedeli la trina benedizione.

La chiusa del quattriduo

Le funzioni odierne in S. Marco per la celebrazione di chiusura si svolgeranno in quest'ordine:

Al mattino alle ore 8: Messa celebrata dt S. Ecc. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare; alle ore 10 Canto di Terza, messa pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca — Omelia.

Pomeriggio ore 18: Vesperi pontificali, recita di compieta, benedizione col SS. Sacramento; Canto delle Litanie Lauretane.

Al solenne Pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca, la Cappella Marciana eseguirà il seguente programma di musica: « *Ecce Sacerdos Magnus* » a 4 voci dispari del M. Thermignon - Messa del Vittadini a 3 voci dispari — all'Offertorio: Mottetto *Cum esset desponsata* a 4 voci dispari del M. Tosi.

La solenne adunanza all'Istituto

di Scienze, Lettere ed Arti

Come abbiamo annunciato, oggi domenica alle ore 16,30 nella sala dei Pregedi in Palazzo Ducale avrà luogo l'adunanza solenne dell'Istituto Veneto di scienze, Lettere ed Arti.

Il m. e. prof. Andrea Moschetti terrà il discorso: «Andrea Mantegna Nel V. centenario della nascita dell'artista.

Il segretario darà relazione nel risultato dei concessi ai premi scientifici che si chiudono quest'anno e sui temi posti o concorso per gli anni venturi.

Smentita di voci tendenziose

sulle accoglienze ai ginnasti francesi

PARIGI, 30

Il *Temps*, sotto il titolo « Società francesi di ginnastica in Italia » scrive:

« Il nostro corrispondente da Nizza ci telegrafa: « Il 15, 16 e 17 corrente ha avuto luogo a Venezia un grande concorso di ginnastica al quale hanno partecipato, fra le altre, delle Società ginnastiche di Nizza accompagnate da una fanfara civile.

« In questi ultimi giorni era corsa voce a Nizza che i delegati nizzardi erano stati molestati e che la bandiera dei ginnasti era stata schernita ed un giornale locale si era fatto eco di tali voci. In seguito a questa pubblicazione il signor Verdeil, consigliere municipale di Nizza, che era alla testa della delegazione, ha tenuto a protestare contro tali voci tendenziose ed ha reso omaggio a tutte le autorità italiane per la loro cortesia.

« Inoltre una delle società che si recarono a Venezia ha consegnato alla stampa un comunicato dal quale stralciamo il seguente brano: « Ad eccezione di alcuni casi individuali e isolati relativi a parole pronunciate da giovani studenti venuti da diverse provincie dell'Italia per assistere ad una grande manifestazione fascista, la Società non è stata in alcun modo molestata; al contrario essa ha ricevuo dalla popolazione veneziana, come pure dalle autorità civili e militari, le accoglienze più perfette.

« Contrariamente a certe voci diffuse le bandiere della « Rinascenza » e della « Federazione delle Società musicali di Nizza », largamente spiegate, sfilarono in tutta la città in mezzo ad acclamazioni della folla e furono salutate molto rispettosamente. Gli onori militari vennero anche a loro resi da un reparto di truppa in armi incontrato durante uno degli sfilamenti ». (*Stefani*).

L'inaugurazione della Fiamma

del gruppo "Brigata Puglie,,

Tutti i Fanti in congedo e particolarmente quelli appartenenti alla Brigata «Puglie» sono tassativamente invitati trovarsi in Sede Sociale Palazzo ex Prigioni al Ponte della Paglia, giovedì 4 giugno p. v. alle ore 9.30 per recarsi indrappelati nel cortile del Palazzo Ducale, ove assisteranno alla consegna della Fiamma al Gruppo Brigata Puglie, gentilmente offerta dagli Ufficiali del 71 Fanteria.

Obbligatorio il berretto del Fante il fazzoletto sociale e decorazioni. Coloro che ordinarono la camicia speciale dovranno ritirarla per tempo presso la Segreteria.

Si pregano le Ditte presso le quali taluni fanti eventulamente prestassero servizio di lasciarli liberi per detta ora.

Un incendio al Lido

9 mila lire di danni

Ieri alle ore 14 circa alcuni passanti videro uscire del fumo dal negozio della ditta Emilio Ruggeri posta nel Gran Viale Santa Maria Elisabetta di Lido n. 825. Immediatamente furono avvertiti i pompieri dell'isola, i quali sull'autopompa si portarono immediatamente sul luogo, giungendo quasi contemporaneamente al vice-comandante sig. Puccita, partito da Venezia colla *Folgore*.

L'incendio, dal banco del negozio, su cui erano posati scialli, sciarpe, abbigliamenti serici ecc. aveva intaccato seriamente scaffali. L'opera di estinzione fu abbastanza laboriosa, tuttavia alla fine si ebbe completamente ragione del fuoco. Il danno pel materiale e il mobilio andati distrutti si fa aggirare sulle 9 mila lire.

Le cause dell'incendio vengono attribuite con una certa probabilità al fatto che, nell'assentarsi dal negozio per la colazione qualcuno abbia lasciato innestata la spina in ferro da stiro, sicchè alla lunga il banco di legno s'incendiò, propagando poi il fuoco agli scaffali.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Provvedimento disciplinare

Il Segretario Federale ha sospeso in attesa di giudizio, da ogni attività del Partito il sig. Ferdinando Ferruzzi fotografo inscritto al Fascio di Venezia.

G. U. F.

Nella corrente settimana sono arrivate nella nostra città le seguenti comitive di studenti stranieri:

28 maggio sera: 15 studenti di architettura di Vilacco, provenienti da Ravenna. Alloggiano all'Albergo «La Pace» — 20 maggio: 15 studenti di Brema: Alloggiarono alla Bella Venezia.

I colleghi stranieri furono accolti alla stazione dal Capo Ufficio Viaggi del GUF camerata Brotto, e da una rappresentanza di goliardi veneziani.

Sindacati Professionisti ed Artisti

Tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti Professionisti ad Artisti hanno libero accesso al Convegno dei Poeti Dialettali delle Tre Venezie.

Conferenza all'Ateneo

La Federazione Provinciale Fascista Agricoltori di Venezia comunica: Oggi, domenica 31, alle ore 11, in Venezia, nella Sala dell'Ateneo Veneto, Campo S. Fantin, il prof. Domenico Tocchi della Conederazione Agricoltori terrà a cura dell'Istituto fascista di Cultura, una conferenza sul tema: «L'alcool carburante nell'economia e nella difesa nazionale».

Il valore del conferenziere, la sua profonda conoscenza e passione per lo studio del problema dell'alcool carburante, danno già la sicurezza di una esposizione più che avvincente e di attualità.

Siamo certi che gli agricoltori e studiosi del problema, presenzieranno numerosi all'interessante conferenza.

M. V. S. N.

Comando XII Coorte Autonoma M.D.A.T. — Tutti i capisquadra della 320.a e 321.a Batteria C. A. residenti a Venezia e Lido dovranno presentarsi alle ore 9 antimeridiante di domenica 31 corr. in sede di questo Comando. Non sono ammesse mancanze. — Il Console Comandante: *Camillo Baudracco*.

Ufficio Comando. — Rammento ai sigg. Ufficiali nei quadri e nella riserva che nelle Riviste e Cerimonie debbono fare uso esclusivamente dei guanti neri. — Il Console Comandante la 49.a Legione: *Arduino Sebastianelli*.

VITA SINDACALE

Sindacato Venditori Ambulanti. — Tutti i Venditori Ambulanti della Sezione di Lido sono tenuti a trovarsi il giorno 2 giugno alle ore 20 presso la Trattoria «Al Giardinetto» Piazzale S. M. Elisabetta, per l'ossegnazione dei turni.

Si invitano inoltre tutti i venditori ambulanti che depositeranno la licenza commerciale per il rinnovo 1931 a passare dall'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio, Castello Ponte dei Greci, N. 3405 per il ritiro della licenza stessa.

Congresso provinc. delle Cooperative

di lavoro e di trasporto

Segue oggi a Venezia il Congresso provinciale delle Cooperative di Produzione e Lavoro e di quelle dei Trasporti.

Tutti coloro che hanno ricevuto la circolare all'uopo inviata devono trovarsi alle ore 10 precise nella sede della Federazione dell'E. N. C. per discutere l'importante ordine del giorno, prima del quale il rag. Pio Ceccarelli, segretario provinciale interinale dell'E. N. C., terrà la relazione del lavoro svolto e illustrerà i problemi inerenti alla cooperazione del lavoro, della produzione e del trasporto.

Le relazioni saranno svolte in questo ordine: Ing. Pancera: 1. Azione dei Consorzi delle Cooperative di Produzione e Lavoro; 2. Rapporti con le organizzazioni sindacali. Dottor Bortoli: Problemi fiscali, assicurazioni sociali, infortuni e trattamento al personale dipendente dalle cooperative in caso di licenziamento. Dottor Frasca: 1. Revisione contabilità. Cav. Montini: Rapporti con le organizzazioni sindacali similari nelle cooperative di trasporti.

Il Congresso sarà diretto da un delegato del Presidente della Federazione Nazionale. Interverrà l'Ispettore Regionale cav. Arnaldo Galliani, e le funzioni di Segretario del Congresso saranno disimpegnate dal Segretario provinciale.

Sarà pure rappresentato S. E. il Prefetto e vi parteciperà con proprio delegato la Federazione Provinciale Fascista.

Coloro fra i presidenti che avessero da trattare problemi non inseriti nell'ordine del giorno, dovranno prospettarli e porli in discussione dopo lo svolgimento di esso.

Esaurita tutta la discussione si avverrà alle nomine delle cariche delle due Unioni Provinciali e dei due delegati all'Assemblea nazionale.

Previsioni del tempo

Un'ampia saccatura si insinua dall'Atlantico sull'Europa centrale e sul Mediterraneo. Tale situazione potrà determinare qualche pioggia temporalesca.

La partenza del Duca degli Abruzzi

Ieri mattina alle 9 S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a Venezia da ieri l'altro, insieme al gr. uff. ing. Croce, vicepresidente della Compagnia Importazione frutta esotiche, al dott. Giovanni Giuriati junior, al cav. Dreyfus e al rag. Sturla, nella lancia del gr. uff. Croce, si è recato in Marittima, salendo a bordo del piroscafo della Libera Triestina « Piave » che ha recato a Venezia dalla Somalia, come abbiamo detto nel giornale di ieri, 1000 quintali di banane.

Ricevuto dal comandante Anzilotto e dal primo ufficiale Locatelli, il Duca è rimasto a bordo una mezz'ora, intrattenendosi di questioni tecniche riguardanti lo scarico e l'inoltro nel paese dell'importante quantitativo. Poco prima delle dieci egli ha lasciato il *Piave* in lancia, e si è recato ad un appuntamento col direttore generale della Navigazione Libera Triestina, gr. uff. Taddei, appositamente giunto da Trieste alle 11.40. L'augusto ospite ha fatto colazione al Danieli.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha lasciato Venezia alle 14.40 col direttissimo di Milano, ossequiato alla Stazione dai dirigenti della Compagnia Italiana Frutta Esotica.

Movimento di funzionari ferroviari

Con decorrenza 1.o giugno p. v. l'Ispettore di I.a classe Vendramin cav. Eligio della locale Sezione Movimento delle Ferrovie dello Stato è trasferito alla Sezione Movimento di Trieste a posto di Ispettore Capo di quell'Ufficio Personale.

Tale trasferimento, per quanto costituisca una meritata promozione, è stato accolto con molto dispiacere dalla classe ferroviaria del Compartimento, che viene a perdere uno dei suoi più colti e valenti Funzionari.

Al cav. Vendramin le più vive congratulazioni.

L'Esposizione dell'Opera

Bevilacqua La Masa

Entro la prima quindicina del luglio venturo, verrà inaugurata l'esposizione dell'Opera Bevilacqua La Masa, sede della Mostra sarà l'apposito palazzo a Quattro Fontane di Lido.

Il Sindacato regionale veneto delle Belle Arti ne assumerà l'organizzazione e la direzione artistica. Quest'anno la Mostra avrà una attrattiva di più. Per accordi presi con l'Istituto Veneto per il Lavoro, oltre alle opere di pittura, scultura e architettura, saranno anche ammessi i prodotti delle industrie artistiche veneziane.

Gli artisti che intendessero prendere parte alla Mostra, potranno richiedere per posta o ritirare personalmente al Municipio (Palazzo Loredan) divisione Affari Generali, IV Stanza(le schede di notificazione.

Queste dovranno poi essere fatte pervenire all'ufficio suindicato del Municipio non oltre il 20 giugno p. v. La consegna delle opere sarà fatta esclusivamente a Lido, presso il Palazzo delle Esposizioni, dal 25 al 30 giugno dalle ore 9 alle ore 17 di ciascun giorno.

S. E. Mons. Vianello

all'Istituto Cavanis

S. E. Mons. Mario Vianello, Vescovo eletto di Fidenza, prima di lasciare definitivamente Mestre per raggiungere la nuova residenza ha voluto fare ieri una visita all'Istituto Cavanis a Sant'Agnese, di cui fu allievo nelle cinque classi ginnasiali. Il Vescovo giunse all'Istituto alle otto di mattina ricevuto dal superiore della Congregazione Padre dott. Rizzardo, da tutti i padri e dai rappresentanti dell'Associazione ex Allievi dei Cavanis.

S. E. passò prima nell'Oratorio dei piccoli, a cui rivolse la sua paterna parola, e quindi si recò nella chiesa di S. Agnese, dove erano raccolti gli studenti del ginnasio e del liceo. S. E. celebrò la Messa e al Vangelo rivolse ai radunati belle parole ricordando gli anni trascorsi nell'Istituto ed elevando il pensiero ai maestri esimi che gli furono guida e conforto.

Dopo la Messa il Vescovo si recò nel cortile maggiore, dove erano radunati tutti gli allievi. Lo studente della seconda ginnasiale Mario Marconi lesse un'affettuoso indirizzo al Vescovo ed un sonetto celebrante la sua elezione. Altri allievi fecero omaggio a Mons. Vianello di mazzi di fiori.

Padre Rizzardo espresse tutto il compiacimento suo e dei radunati per l'onore della visita. Quindi si procedette alla premiazione degli allievi riusciti primi nella gara annuale di religione. I premi furono consegnati dalle mani stesse del Vescovo. L'adunata si chiuse con alte parole dette ai giovani dal Vescovo, il quale lasciò l'Istituto alle ore 11.

Eco dell'adunata del Fante

Il Direttorio della Sezione Provinciale dell'Associazione Naz. del Fante di Venezia comunica:

Il Commissario Nazionale della nostra Associazione dott. cav. G. Fontana, ha espresso il suo compiacimento per il modo veramente lodevole con il quale la nostra Sezione di Venezia e le Sottosezioni di Mestre e Noale hanno risposto al suo appello intervenendo numerosi e disciplinati il 24 maggio a Bassano e sul Monte Grappa.

Lieti di darne pubblica comunicazione a tutti i camerati Fanti del Veneto aggiungiamo l'espressione della particolare gratitudine per lo slancio e l'entusiasmo col quale i Fanti hanno accolto l'invito per commemorare quella storica data, XVI. Anniversario della nostra entrata in guerra.

Cinque imbarcazioni inaugurate

al Dopolavoro Nautico

Nel pomeriggio di ieri alla sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere si è svolta una simpatica cerimonia per l'inaugurazione di cinque nuove belle unità, che vanno ad arricchire il già ricco patrimonio dell'istituzione.

Sono state benedette ed inaugurate cinque imbarcazioni: due snelli topi a vela: « San Marco » e « Puglia », offerti dalle Società di Navigazione San Marco e Puglia; una yole a quattro remi e due a due remi, offerte queste dal Presidente della San Marco comm. Vittorio Cini. Le tre snelle imbarcazioni, tutte a sedile fisso, sono state battezzate coi nomi delle tre graziose bimbe del comm. Cini: Minna, Jana ed Ilda.

Ricevuti dal cav. Antonio Zanon, hanno assistito alla cerimonia il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, che è anche Presidente del Dopolavoro Provinciale, il cav. Angelo Angeli, che ne è Vice Presidente, ed il rag. Adolfo Cinganotto, l'infaticabile Segretario; il Presidente della San Marco comm. Vittorio Cini col figlio Giorgio e la figlia Minna, il Direttore della San Marco ing. Battistella, il rag. Baldisseri, il dr. Pasquali, il signor Colombo della Compagnia della Vela, il signor Amadi, costruttore delle imbarcazioni, ecc.

La cerimonia ebbe inizio con la benedizione delle imbarcazioni impartita da Don Mario Furlani, Cappellano della 49. Legione San Marco della Milizia. Le imbarcazioni furono quindi inaugurate con una gita degli intervenuti.

Nella *Minna*, recante a prua la vezzosa Minna Cini, presero posto quattro dopolavoristi della Telve, sulla yole *Jana* l'avv. Giorgio Suppiej e il comm. Vittorio Cini, timoniere Giorgio Cini; sulla *Ilda* il cav. Angeli e l'ing. Battistella. Sui due topi hanno preso posto il rag. Cinganotto, il rag. Battistella e il signor Colombo. Dopo la breve gita è stato offerto un rinfresco.

Domani lunedì e martedì nel pomeriggio si svolgeranno le prove di abilitazione dei dopolavoristi a condurre i due topi a vela. Essi saranno esaminati da una commissione formata dal cav. Antonio Zanon, dal dott. Mario Scarpa e dal signor Colombo.

La tariffa di noleggio per i topi è di Lire 15 alla giornata e di Lire 10 per mezza giornata; per le yole lire una all'ora.

Annegato mentre si bagna

in canale della Scomezera

Il bracciante Angelo Riolin di Virgilio dalla Carnia e qui abitante a Dorsoduro 3499 A, ieri alle ore 14 circa affannato dal caldo con quattro compagni partì su un sandolo per recarsi a prendere un bagno nel canale della Scomenzera. Mentre gli altri pratici del nuoto si tuffarono senza incidenti, il Riolin, o perchè inesperto o perchè colpito da subito malore s'inabissò a un tratto sotto acqua. I compagni tentarono solletici di portargli aiuto, ma purtroppo ogni tentativo fu vano, l'infelice non riapparve più a galla. Sgomenti, i compagni pregarono alcuni pescatori di tentare di ricuperare almeno la salma dello scomparso. Infatti dopo circa mezz'ora di scandagli questi riuscivano a trarre a riva il corpo inanimato del Riolin.

Avvertito il comando dei RR. CC. della Stazione Marittima, esso dispose per la rimozione del cadavere, che dalla Croce Rossa fu trasportato nella sala antomica dell'Ospedale per i rilievi dell'autorità.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. Colomba-rio -Colombario) le seguenti signore: Ida Gualdo, Maria Albonico, Teresina Casanova, Maja Querini, Scutari Giustina, Ines Maddalena, Ballin Giuseppina, Florian Vittoria, Dina Piazza, Oltremonti Lina ,Maria Pia Coccon, Asti Giovanna, Maria Bravin, Clara Soppelsa, Maria Cevales, Ida Carbon, Gera Maria, Vianello Stella, Rosetta d'Amico.

Signori: Cesare Ortolani, Giulio Bevilacqua, Gino Pizzolato, Zennaro Attilio, Capitanio Duilio, Adriano Karlitzki, Ugo Fraschetti, Eugenio Alzetta, Pietro Crepet, Ernesto Volpi Aldo Pace, Casiglieri Franco, Gorgio Tazzanol, Giuseppe Bigaglia.

La sorte favorì i sigg: Maja Querini, Ida Carlon, Pietro Crepet e Adriano Karlitzky.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

La seconda giornata del convegno degli scrittori dialettali

Ieri tanto nel pomeriggio come di sera sono continuate nella sala maggiore del Circolo Artistico le letture e le dizioni dei poeti e degli scrittori dialettale delle Tre Venezie.

Si sono avute letture delle Provincie di Pola, Trento, Trieste, Verona e Vicenza.

Pola era rappresentata dal sig. Rodolfo Coreni, valente ricercatore e amatore di poesia dell'Istria e della Dalmazia e poeta egli stesso.

Il sig. Coreni si limitò però a leggere tre soli poeti di Dalmazia, i più significativi senza dubbio. Di Angela Ucler, una poetessa operaia che scrive in dialetto rovignese piacque assai una lirica «La Marenda da San Marcos» che nella cadenza un po' aspra del verso esprime un senso di gioia e di vita.

Altro poeta di interessante fisionomia è Adolfo Parentin, del quale si ammirò soprattutto «Nina no far la stupida» bonaria poesia di carattere sentimentale e «El mondo alla roversa» satira dei moderni costumi femminili.

Per ultimo il Coreni riservò la lettura delle liriche di Francesco Bubudi, il quale dedicò pure un libro dei suoi versi al Convegno, che si tiene ora a Venezia. Il Coreni lesse di lui una poesia descrittiva «Sul Longomare Nazario Sauro a Bari» che termina con la rievocazione della figura del Martire e «Dopo cena» alta poesia di carattere famigliare. Spontaneità ed originalità di immagini sono le caratteristiche della lirica di questo poeta.

Il Coreni diede pure un cenno generale di tutta la poesia dialettale istriana, la quale non potè durante la oppressione austriaca liberamente evolversi ed ora va riacquistando un tono robusto e schietto e nuovo impeto per il suo canto.

Le varie liriche che il Coreni declamò furono accolte dagli applausi più vivi del pubblico.

E' la volta ora del rappresentante di Trento, avv. Dante Sartori, il quale deve, pur riprendendo la sua dizione anche alla sera, limitarsi a leggere solo i poeti più significativi del Trentino e di questi le liriche più conosciute.

Una interessante figura di poeta è Giuseppe Mor. Poeta eminentemente satirico, dalla ironia caustica avvenne sopratutto le sue satire contro la invisa dominazione austriaca. Una sua poesia «Guglielmone e il Siordodio» sintetizza chiaramente la sua personalità.

Piacquero molto anche «Storie di ogni dì» traduzione dal cinese, come volle chiamarla il poeta, la quale invece somiglia molto a certe favolette morali dello Stecchetti; «Il cerito dei giudizi» ed altre.

Di Giacomo Floriani da Riva il Sartori declamò due poesi «Il Garda» che descrive le bellezze del lago ricordo dalla parola innamorato del suo ammiratore e «Castagne» dolcemente melanconica.

Soffuse pure di delicata malinconia sono due belle poesie di Vittorio Felini morto nel 1920 «Il cuor malà» e il «Presepio».

Il Sartori fece poi conoscere al pubblico la strana figura di un poeta della valle di Non. Il dialetto della valle di Non è molto simile ai dialetti della Ladinia, ma più comprensibile. Molti poeti la Valle di Non può contare, ma tra questi il più strano è Piero Scaramuzza, il quale si sucide in maniera veramente impressionante. Una sua poesia «L'om pelòs» l'uomo peloso, rivela realmente potente colorito descrittivo unito ad una amarezza cupa quasi feroce della vita.

Il Sartori aggiunse poi poesie di Antonio Branzelores e di Italico Bertotti.

Di suo, tra l'altro ci fece conoscere una scena di un lavoro teatrale «Anima Trentina» pervaso di amore di patria e di compianto per la morte di Cesare Battisti, ed altre liriche che rivelano chiaramente buone doti di stile e sincerità di ispirazione.

Trieste mandò come delegato lo scrittore Carolus, il quale lesse liriche di molti poeti aderenti al Convegno d'arte paesana tenutosi a Trieste i primi giorni di questo mese.

Lesse una graziosa poesia di Haydée (Ada Finzi), «L'Indeciso», un sonetto di Dario de Tuoni, segretario del Sindacato degli Autori e Scrittori di Trieste, e altre poesie di Carlo Tivoli, di Carlo de Dolcetti, di Giulio Piazza di cui piacqua soprattutto «L'Amalato» immaginario e «Dal Barbier» ironicamente bonarie.

«No dirme gnente» di Mosello Torrespini è una graziosissima lirica, che ci rivela una delicata anima di vero poeta.

Il Carolus chiuse poi con la dizione di alcune sue liriche descriventi Venezia ed aggiunse qualche altra sua poesia. «L'avvocatino Goldoni» «Gradoo» ed una scena di un suo lavoro in versi.

La poesia del Carolus ci sembrò sincera e delicata e il suo veneziano, perchè Carolus pur essendo triestino scrive i versi nel nostro dialetto, quasi puro.

Trieste, che rispose con molti poeti e scrittori alla lega artistica Triveneta di cui il Carolus è il principale promotore, può dare certo molto contributo alla letteratura dialettale. E l'iniziativa del Carolus merita tutta la simpatia e tutto il concorso più spontaneo e più valido.

Ed ora bisogna parlare di Vicenza e di Verona.

Vicenza fu molto degnamente rappresentata al Convegno da due poeti che sono più schietto della parola, Adolfo Crosara ed Adolfo Giuriato.

Il Crosara ci fece conoscere alcune sue liriche che declamò con molto sentimento e che rivelano tutta la sua fine e sincera anima di poeta. «La Velada», «Beneficenza», «El Paron della Contrada» e il «Pasubio» piacquero molto. Ma molto di più «El careton dei Morti» e la «Tuscia». Il sentimento del poeta che realmente tutto si rivela, e la sua anima tutta il suo amore per il dolore della vita e gli animali, ... una ... psicologia. Crosara, simpaticissima figura di poeta, fu applaudito lungamente il pubblico. ...

Adolfo Giuriato ci lesse liriche di ... «A feste de balon» ... «La Volpe» e «Domenega ... tutte composizioni ... sereno.

Il poeta descrive in esse momenti di vita colti con sorridente malizia o come nella «Domenega del bon visentin» soggetto della sua poesia, diviene l'uomo della vita di tutti i giorni, la cui poesia sa cogliere nei suoi aspetti più veri e più umani.

Intonazione diversa è quella invece del «Tempo che passa» del «Solco» del «Poeta delle Gabiole» e de «La fiaba de la nona».

In queste poesie si può dire realmente che il Giuriato abbia raggiunto una altezza poetica che è solo dei veri artisti. Egli ha il dono da cogliere con una finezza minuziosa i vari aspetti della natura e della vita, di sintetizzarli in un alone di calda poesia e di elevarli poi simbolo lirismo ed alto. Questo va detto soprattutto per il «Solco» che piacque moltissimo e procurò i più vivi applausi al poeta.

«Nel «Temo che passa» è espressa invece una profonda filosofia che è posta tradotta in simboli efficaci e comprensibili, perchè sono diventati essi stessi poesia.

Anche Verona fu molto degnamente rappresentata al Convegno.

Terio Ferrari ci lesse dei versi di Lina Arianna Jenna, poetessa gentile e sincera. «Il richiamo della Rosa» di Beppo Spela piacque pure molto per la sua bella e vivace forza descrittiva.

Di Italo Donatelli il Ferrari ci lesse due sonetti lodevoli dal lato stilistico ma un po' freddi e manierati.

Di suo il Ferrari lesse la «Bogonela e la salata» di carattere bonario e leggermente filosofico, «La Lavandara», «Prime impressioni» e chiuse con la «Canzone di Verona» un po' forse stemperata e prolissa, ma ricca di belle immagini.

Segui Maseri Francesco che declamò alcune sue liriche di carattere burlesco «L'appuntamento», «Un debitor», di sapore bonario, «Il pappagallo», «La civettà» vivace e smaliziata.

Segui Imelonghi Francesco che lesse due sue liriche «Omaggio alla maternità» e «La nostra bandiera» cose semplici e piane e molto sincere.

Arnaldo Ferriguto declamò una sua ninna nanna delicatissima e dovette poi declamare, pure richiesto all'unanimità «Le stele ga sonno» ed un'altra delicata lirica.

Giovanni Ceriotto ci fece conoscere due sue liriche, «Le rime de Novembre» e il «Gueta» che rivelarono un originale temperamento di poeta.

Il Ceriotto infatti trae dalle sue impressioni molto caratteristiche alcune sue immagini hanno un'originalità personalissima.

Un senso di umana comprensione del significato della vita conferisce poi una ... al suo ... e raccolto ... sua musa.

L'avv. Giulio Cesare Zennari «Fra Giocondo» redattore dell'«Arena» di Verona, prima di declamare alcune sue impressioni di provincia, volle leggere alcune visioni di Verona di Berto Barbarani, assente per forzati motivi dal convegno.

Non crediamo sia il caso di definire e di giudicare l'arte di Berto Barbarani; la sua umanissima, sincera poesia è conosciuta ed apprezzata da tutti gli amatori di letteratura dialettale.

Va aggiunto soltanto che il pubblico con replicati applausi alla fine della dizione di «Fra Giocondo» volle testimoniare ancora una volta la sua simpatia e il suo entusiasmo a Berto Barbarani, cantore triste e dolce della sua Verona.

«Fra Giocondo» chiuse poi con alcune sue impressioni di provincia, macchiette spigliate e piene di vita.

Egli fece sfilare in rapida visione tutti i tipi del contado veronese: specialmente certe descrizioni di scene di campagna ci apparvero piene di umorismo e di vivacità.

Anche a «Fra Giocondo» che aggiunse, insistentemente richiesto, un'altra sua poesia bonaria ed umoristica «Una tragedia in famegia» il pubblico espresse con vivi applausi la sua più schietta simpatia.

Il programma odierno

Ore 10: Riunione fra i Delegati alla sede del Convegno.

Ore 17.30 precise: Riunione finale con intervento delle Autorità della provincia e di alcuni delegati di Autorità centrali.

1. Parole di Armando Michieli, presidente del Convegno.
2. Lettura di liriche fatta da Domenico Varagnolo.
3. Lettura di liriche fatta da Luigi Banch, delegato di Zara.
4. Lettura di liriche fatta da Ettore Bogno.
5. Lettura di liriche fatta dagli stessi Autori veneziani.

La modificazione dell'orario è dovuta al desiderio che abbia svolgimento regolare la seduta solenne del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Hanno mandato le loro adesioni al Convegno, S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, e S. E. Balbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale il quale ha delegato a rappresentarlo il R. Provveditore agli Studi del Veneto commendator Renda.

Associazione Combattenti

Costituzione del gruppo corale

La Sezione Veneziana Combattenti ha intenzione di costituire accanto alla sua Banda un gruppo cantori. Si pregano gli ex Combattenti desiderosi di farne parte, di trovarsi mercoledì sera alle 21 nella Scuola di Santa Fosca, Palazzo Diedo.

Corso di Storia Veneta

Si ricorda che oggi scade il termine utile per la presentazione degli elaborati da parte degli iscritti al corso di «Storia economica veneziana» tenenti presso l'Ateneo Veneto.

Le comitive

Ieri sono arrivati da Padova alle 11.55 quattordici pellegrini austriaci e da Bologna alle 12.50 venticinque tedeschi.

Una conferenza scolastica e due insegne cavalleresche

L'altro giorno, nella sala terrena della scuola «Renier-Michiel» a S. Trovaso, gremita di autorità scolastiche e d'insegnanti delle scuole comunali d'ogni grado, il direttore didattico centrale prof. Attilio Dusso tenne una delle conferenze promosse dall'Associazione Fascista della Scuola, parlando degli insegnamenti artistici.

Nell'impossibilità di riassumere le considerazioni e le indicazioni pratiche da lui esposte con molta nobiltà di forma, con chiarezza di concetti e con intendimenti ispirati a una profonda conoscenza della materia, diremo che il discorso del Dusso fu seguito dall'uditorio attentissimo con evidenti segni di adesione e di compiacimento, concretatisi alla fine in unanimi fervidi applausi, a cui fecero seguito le vive congratulazioni del R. Provveditore agli Studi, del R. Ispettore scolastico e di tutti i direttori scolastici.

Alla conferenza tenne dietro una simpatica cerimonia la presentazione delle insegne cavalleresche allo stesso prof. Dusso e al maestro cap. Marco Marchioni, segretario della Assoc. Fascista della Scuola, acquistate a loro insaputa dal corpo insegnante e offerte con appropriate parole dal dott. Gino Pignatti, vice direttore centrale, ai due neo cavalieri della Corona d'Italia.

Dopo il breve affettuoso discorso del dott. Pignatti, il quale avvertì che a ciascuna delle dette insegne andava unita la somma necessaria per inviare uno scolaretto povero alla Colonia Alpina, il dir. Ettore Bogno recitò una sua gentile e briosa poesia dialettale rievocante i meriti non comuni del Dusso e del Marchioni. Parlò infine il R. Provveditore comm. Renda, congratulandosi coi due decorati, dei quali tessè autorevolmente l'elogio, e compiacendosi altamente della cordialità di rapporti da lui sempre constatata fra gl'insegnamenti di Venezia e i loro superiori, e affermatasi magnificamente in questa speciale occasione, in cui si trattava di onorare il capo dell'ufficio scolastico e l'animatore dell'organizzazione fascista della scuola.

E' superfluo dire degli applausi ripetuti e calorosi e della commozione dei due festeggiati, a cui le alunne della «Renier - Michiel» fecero omaggio di bei mazzi di fiori.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

Il successo di "Follie Amorose,, di Regnard a Roma

ROMA, 28

Una deliziosa esumazione settecentesca nuova per l'Italia, ci offerse il Direttore della R. Scuola di drammatica «Eleonora Duse», il comm. Franco Liberati. Per tre sere, con crescente successo, si è rappresentato, dinanzi a un teatro gremito, *Follie Amorose*, commedia in tre atti di Jean Francois Regnard. Questa commedia, un po' dimenticata, che conta più di due secoli di vita, fu tradotta e adattata per le scene italiane, in versi martelliani, dalla scrittrice veneta Enrica Barzilai Gentili. Il protagonista è il precursore di tutti quei vecchi, da *Don Bartolo* a *Don Pasquale*, che vogliono, malgrado l'età sposare donne giovani. E si può dire il vecchio della «gioventù». La burla al vecchio tutore, a base di una finta pazzia, e di graziose trasformazioni è riuscita. Concorsero al successo la perfetta recitazione, il ricco allestimento scenico, e la musica, di carattere settecentesco, è dei maestri Labroca e Massaram. Vi furono chiamate a scena aperta e un'ovazione alla fine.

"Simultanina,, al Goldoni

Domani sera al Goldoni avrà luogo l'unica rappresentazione di «Simultanina», il «Divertimento futurista» in 16 sintesi di Marinetti, che tanto rumore ha suscitato presso i pubblici ai quali venne offerto in questi ultimi tempi.

La compagnia che interpreta il lavoro, allestito in vivacissima forma, è composta di ottimi elementi ed ha per prima attrice la graziosissima Anna Fontana ben nota anche a noi.

Durante lo spettacolo sarà ordinata nell'atrio del teatro una mostra di aeropittura.

Cècile Sorel a Venezia

La Direzione del Teatro Goldoni ha potuto assicurare a Venezia due recite straordinarie della celebre attrice francese Cècil Sorel che entusiastici successi ha testè ottenuto nei teatri di Milano e di Roma. Tali recite avranno luogo nelle sere di venerdì 5 e sabato 6 giugno. Nella prima sera rappresentato «Demi monde» di A. Dumas figlio e nella seconda «L'aventurière» di Emile Augier.

Daremo a suo tempo più dettagliati ragguagli intorno all'avvenimento.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «O' trabocchetto».

ROSSINI. — Ore 14 ultimo giorno «Squadriglia dell'Aurora» con Richard Barthelmss, Douglas Fairbanks jr. Segue short «Gatti innamorati» Cines Pittaluga. Alle ore 21 l'Orchestra Eduardo Bianco. Prezzi 6 - 4 - 2.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21 (Fil. Campagnol): «Sior Tita Paron».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Dalle 14: Lon Chaney nel suo ultimo capolav. sonoro «Il Ferroviere». Segue cartoni animati. Domani «Rubacuori».

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Greta Garbo e Conrad Nagel nel superfilm «Donna misteriosa». Prezzi festivi popolari.

ITALIA. — Dalle 14: Se io fossi Re sonoro e cantato a Itecnicolor prot Dennis King e J. Mc Donald.

MASSIMO. — Dalle 14: «Montecarlo» capolav. sonoro e cantato con Jeannette Mc Donald e J. Buchanan.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La biondina dei marinai» sonoro cantato con Dorothy Mackaille e Jack Mulhall; inoltre «Topolino».

S. MARCO. — Ultime visioni «I Pagliacci» opera di R. Leoncavallo cantato in italiano; clamoroso successo.

OLIMPIA. — Spadaro interpreta «Le dolci mamme» film di produz. Cines; Segue doc. «L'Isola dei Pinguini» documentario.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Mattinata ore 15: «Charlot re per un giorno». Serale dalle ore 20: «Sei tu l'amore?» cantato sonoro. Alle ore 21 varietà addio della Comp. Borioli con la farsa musicale «Un milanese in mare».

L'ultima serata di Govi a prezzi popolari

Gilberto Govi chiuderà questa sera il suo fortunato, ma troppo breve, corso di recite al Goldoni, offrendo, a prezzi popolari, una delle più spassose commedie del suo allegrissimo repertorio vernacolo «O trabochetto» di U. Palmerini. Ciò assicura un'altra serata di pieno divertimento, e un altro teatro gremito.

Un pubblico assai forte ha seguito iersera le vicende di «Martin Toccaferro» nei tre atti di La Rossa ed ha applaudito con molto calore ed evocato un'infinità di volte al proscenio Gilberto Govi, che ha reso la sinistra figura dell'iettatore in una forma di mirabile vivezza ricavandone la vena di una comicità fresca, sottile e mordente.

Col Govi furono meritatamente festeggiati, quell'eccellente caratterista ch'è il Pieri, la signora Rina Govi, il Pittaluga, il Dameri e gli altri tutti.

Il Barbiere di Siviglia al Malibran

Sabato 6 e domenica 7 p. v. avranno al Malibran due uniche rappresentazioni straordinarie dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» con la partecipazione della celebre soprano Mercedes Capsir, del baritono Antenore Reali, Agostino Casavecchi, Albino Marone e Umberto Sartori. Dirigerà il maestro Gaetano Poloni.

ROSSINI

Oggi dalle 14 ultime visioni del film Ferst National «La squadriglia dell'aurora» con Richard Barthelmess e Douglaus Fairbanks jr. Indi verrà dato short Cines Pittaluga «Gatti innamorati» con il balletto Schumann.

In varietà la ottima orchestra del maestro Eduardo Bianco, che tante simpatie si è acquistate nella sua breve permanenza, darà la sua giornata d'addio.

Lunedì sullo schermo il famoso film di King Vidor: «Alleluia».

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi 31 maggio dalle ore 20.30 alle ore 22.30 in Piazza S. Marco:

1. Schubert: *Marcia Eroica*
2. Ponchielli: *Gioconda* - Danza delle ore
3. Gounod: *Faust* - Preludio Coro Strofe e Valzer.
4. Bizet: *I Pescatori di perle* - Pezzo concertato.
5. Wagner: *I Maestri cantori* - Ouverture.

Sventure e disavventure

Un ubriaco

Il bracciante Giovanni Zanon di anni 44 abitante a San Polo 812 ieri alle ore 20 è stato trovato dal vigile Fiorentini in Ruga S. Giovanni a Rialto steso a terra ubriaco. Il vigile avvertì la Croce Rossa, colla quale accompagnò l'ubbriaco alla sala di custodia all'Ospedale, ove il brigadiere Casella lo misero in contravvenzione.

Colpito da malore

Il ventenne Giorgio Majer suddito germanico alloggiato all'Albergo Urania al Lido ieri nel piazzale di S. Maria Elisabetta colto da malore cadeva pesantemente al suolo. Soccorso dal sig. Ernesto Gabon, proprietario del predetto albergo, venne accompagnato all'Ospedale e ricoverato in osservazione per la ferita alla fronte prodottasi cadendo. Il stato non desta inquitudine.

La mano sotto la pedalina

Il diciottenne Giuseppe Furlan abitante a Cannaregio 4041, tipografo presso la ditta Zanetti a San Lorenzo impigliava la mano sotto la pedalina riportando una ferita lacero guaribile in giorni 10.

Caduto colla bottiglia

Il bambino Aldo Puppola di anni otto, abitante a Cannaregio 6355, recatosi a prendere una bottiglia di vino, andato per una commissione, cadeva rompendo la bottiglia e ferendosi. Guarirà in giorni otto.

Onorificenze

Con recente decreto è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Signor Rinaldo Idoni, mutilato di guerra e decorato al V. M. Rallegramenti.

Da Mestre

Le disgrazie

Salta dalla finestra. — Semenzato Guido di Antonio di anni 11 abitante alle Catene di Chirignago verso le ore 15 di ieri per divertirsi faceva i salti dal balcone della cucina a terra; disgraziatamente cadde a un tratto malamente tanto da prodursi la frattura dell'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Investito da un ciclista. — Giacomelli Pietro fu Giacinto di anni 35 abitante in via Poraghetto mentre l'altra sera camminava vicino al caffè Nazionale venne investito e gettato a terra da un ciclista, privo di fanale. Trasportato all'Ospedale, il dott. Pellizzari gli praticava le cure del caso avendogli riscontrato una forte contusione alla spalla ed una ferita lacera alla mano destra. Venne trattenuto in osservazione.

Con la sega circolare. — All'Ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera venne medicato Cavallin Giuseppe di anni 16 della ditta Carrara per ferite lacere all'anulare sinistro riportate mentre lavorava con la sega circolare. Guarirà in giorni 30.

Una traversa su un piede. — De Pieri Antonio di anni 44 di Mestre della Cooperativa Mestrina mentre stava scaricando delle traverse, una di queste gli cadde sul piede sinistro producendogli una ferita lacera allo alluce guaribile in giorni 15.

L'attrezzo e la putrella. — Semenzato Attilio di anni 30 e Tommaso Lugato di anni 24 entrambi della ditta Elettro Mettallurgica S. Marco .il primo fu medicato di contusione al petto riportata per la caduta di un grosso arnese, il secondo per una ferita lacero contusa al dito pollice della mano sinistra, riportata per la caduta di una putrella. Entrambi vennero giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

Una rita fra ragazzi. — Veniva ieri trasportato all'Ospedale dai genitori certo Lucatello, Renato fu Adolfo di anni 13 il quale la sera prima era venuto a lite coiealcuni coetanei. Medicato dal dott. Bazzarin, questi gli riscontrava una echimosi sottorbitale sinistra ed una abrasione retro auricolare sinistro e lo giudicava guaribile in giorni 15 s. c.

Trasportando una lastra. — Pure all'ambulatorio del Capostazione venne medicato Comin Giuseppe di Luigi di anni 39 della ditta Vetri e Cristalli abitante alle Gambarare. Per frattura di una lastra che stava per essere trasportata sul tavolo da lavoro gli ebbe una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Nel cortile e in cantina

La scorsa notte ignoti ladri entrati abilmente nel cortile del signor Badesso Virginio fu Francesco di anni 47 dal sottoportico vi rubarono una coperta e della biancheria per il valore di L. 100.

Un altro furto venne compiuto in casa di Botacin Alessandro fu Pietro di anni 52, dove i ladri entrati per una finestra della cucina rubarono in cantina e asportarono una ... 8 salami; 7 cotecchini, 2 osso colli, 2 pancette e 2 pezzi di ardo.

Escursione Sosavina

Domenica 7 corr. avrà luogo una altrae escursione col seguente programma: partenza da Mestre ore 6, arrivo a Solagna ore 8, salita all'Osteria del Campo (ore 2 di marcia) proseguimento per il ponte S. Lorenzo da Val S. Lorenzo alla località Colli Alti, dove sarà fatta la sosta per la colazione al sacco.

Ore 15 discesa all'osteria del Campo ritorno a Solagna e partenza da questa località alle ore 18, arrivo a Mestre ore 20.10. La quota è di L. 10. Le adesioni si ricevono presso la sede sociale Pescheria Vecchia nei giorni di giovedì e venerdì prossimo dalle ore 20.30 alle 22.

Cronaca varia

Ufficiali in congedo. — Martedì alle ore 20 in un locale da stabilirsi, verrà offerto un ricevimento in onore del Maggiore Diagomale istruttore che per ragioni d'ufficio lascia la nostra città. Tutti i soci dell'Unione Ufficiali in congedo sono invitati a partecipare. Le adesioni si ricevono presso la farmacia Zannini Ponte della Campagna entro la giornata di domani e presso la sede del Circolo.

Beneficenza. — I ferrovieri della stazione di Mestre offrono L. 400 a mezzo del Capostazione principale cav. Benini all'Asilo Vittoria nel trigesimo della morte del Capostazione Camiletti Giuseppe.

Dopolavoro Ferroviario. — Questa sera alle ore 21 la compagnia Serenissima di Venezia darà la commedia in tre atti di Nicodemi Scampolo.

All'Asilo d'infanzia. — Oggi alle ore 17.30 i bambini dell'Asilo d'Infanzia della Pia Casa di Ricovero daranno l'annuale saggio finale che sarà ripetuto per i genitori dei bambini dell'Asilo giovedì prossimo alle ore 17.30.

AL TONIOLO oggi ultimo giorno del film italiano «Rubacuori» con A. Falconi. Completano lo spettacolo due brillanti comiche e sonore comica, Rivista Cines n. 7 e Cartoni animati.

— All'EXCELSIOR ancora oggi verrà proiettato il film di avventure «La sciabolatore del Sahara» oltre ai fuori programma.

— AL MARCONI ultimo giorno del capolavoro sonoro e cantato «Il Gran Gabbo» nell'interpretazione di Erich Von Stropein e Cartoni animati.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Grazia, sita in Piazza Umberto I. e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera Quartiere urbano. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

TONIOLO ultimo giorno del film di grande successo «Rubacuori». Rivista Cines n. 7 e la Befana del Aagno.

EXCELSIOR. «Sciabolatore del Sahara» e comicissima due atti. «L'ignoto».

MARCONI «Il gran Gabbo» sonoro, cantato di grande successo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Farmacia di turno

La settimana entrante è tenuta a prestare servizio, dietro presentazione della prescritta ricetta d'urgenza, la farmacia del prof. Egidio Zennaro.

Banda cittadina

La Banda Cittadina darà stasera alle ore 21 in Piazzetta Vigo un concerto col seguente programma:

1.) Marcia sinfonica; 2.) Poeta Mefistofele, Boito; 4.) Lombardi, e contadino sinfonia, Suppè; 3.) Terzetto finale, Verdi; 5.) Magurta, Albori, Alberghi.

Spettacoli

Al Festivo la compagnia comica Lina Patroni da oggi due rappresentazioni: Ore 16 «Le sorprese del divorzio», ore 21 «La zia di Carlos».

Al teatro Italia la compagnia di Riviste Nestor Alberto rappresenta alle ore 16 a richiesta generale «Tutto è follia», alle ore 21.30 «C'è o non c'è».

Domani lunedì con «Chi cerca trova» la compagnia dà la sua ultima rappresentazione.

Coppa del Podestà

Oggi, domenica, nel nostro campo sportivo, avrà luogo la seconda giornata calcistica per la Coppa del Podestà.

Alle ore 15.30 precise avrà inizio la partita che oppone la squadra della Cavanella contro la Giovinezza.

Alle ore 18 sarà disputata la partita S. Giacomo-Cavana. Entrambe le partite si preannunciano interessanti per il valore dei giocatori delle squadre in contesa.

Inoltre ora informati che anche il sig. Emilio Penzo fu Giuseppe ha messo in palio un'artistica Coppa, che sarà aggiudicata alla prima squadra classificata delle tre Giovinezza.

Giovedì 4 Giugno saranno disputate le seguenti partite: Duomo-Giovinezza; Vecchie Glorie-Cavana.

Pistoiese - Serenissima

Oggi alle ore 15.30 precise s'incontreranno al campo sportivo Pier Luigi Penzo gli arancioni pistoiesi ed i rossi concittadini della Serenissima. La partita è apertura e tutto lascia prevedere una gara disputatissima e ricca di fasi emotive.

La Pistoiese è sempre avversaria pericolosa quando gioca fuori di casa, per di più vorrà cancellare la sconfitta inflittale dai granata nella partita di andata. E per questo che i Serenissimi dovranno porre il massimo impegno per poter cogliere alla fine della contesa i due preziosi punti, che permetteranno loro di porsi al sicuro nella classifica generale.

La Serenissima ha anche domenica scorsa fatto vedere negli ultimi minuti di gioco le sue belle qualità; di più ha dimostrato che quando vuole raggiunge la vittoria e difficile fermarla.

Oggi i veneziani devono dar ancora una volta saggio delle loro ottime doti di combattenti, anche per prepararsi alla prossima contesa, contro la forte squadra dell'A. C. Padova, che vedrà il suo svolgimento giovedì 4 giugno alle ore 15 precise.

La morte della ballerina

Il Mazzarola assolto

Come si ricorderà, il 6 agosto 1929, verso mezzogiorno, moriva in preda a violenti sintomi di avvelenamento nel suo appartamento al Lido, la ballerina Anna Maria Grammont maritata Lazzarovich, e contemporaneamente veniva ricoverato all'ospedale, pure con gravi sintomi di avvelenamento, certo Mazzarola Achille di Giovanni, nato a Milano il 29 maggio 1892 e colà esercente una casa di cura. Il Mazzarola, sopravvissuto al tentativo di suicidio, veniva processato dalla Corte d'Assise di Venezia quale colpevole di omicidio premeditato e aggravato in persona della ballerina, e il processo si svolse nei giorni 25, 26 e 27 di novembre dell'anno scorso.

I giurati col loro verdetto ammisero l'omicidio della Grammont, ma esclusero la partecipazione allo stesso del Mazzarola; nonostante tale primo quesito negativo, fu messo in discussione anche il secondo quesito sulla istigazione al suicidio e i giurati con verdetto contraddittorio, affermando tale quesito e concedendo il beneficio del vizio parziale di mente, provocarono la sentenza del Presidente per la quale veniva condannato il Mazzarola ad anni tre di reclusione.

Avverso questa sentenza, propose ricorso in cassazione il difensore avv. Ferruccio Ferrarin e la Suprema Corte all'udienza di ieri l'altro, ha accolto il ricorso e ha assolto il Mazzarola.

Ferrovieri-Fragd

Il Dopolav. Ferroviario ospiterà oggi nel proprio campo di San Girolamo lo squadrone del Gruppo Sportivo Fragd (Fabbriche Riunite Amido Glucosio Destrina di Castelmassa.

L'incontro, attesissimo dagli sportivi di Cannaregio, può definirsi veramente di cartello per la fama conquistatasi dagli atleti giallo-verdi nelle gare tutte della corrente annata.

Le contendenti assicurano una gara combattuta, anche per le loro posizione nella classifica del girone finale del campionato veneto di terza divisione. Saranno in lizza al ran completo.

I concittadini saranno guidati all'attacco dal loro «asso» Valotto, congedatosi testè dalle armi. Il suo ritorno nelle file grigio-nere giovverà moltissimo alla squadra dei ferrovieri, atteso l'ottimo grado di fervore del popolare giocatore, promessa rosso-granata della «Serenissima».

La gara si giocherà alle ore 16; sarà preceduta da quella per la Coppa Toro fra gli Allievi del Dopolav. Ferroviario e l'ottimo undici della Studentesca.

Il tiro al piattello a Sant' Elena

Oggi le consuete esercitazioni di tiro al piattello nel Campo Militare di S. Elena incomincieranno alle ore 14.30.

La gara domenicale avrà inizio alle ore 16.30 precise e le iscrizioni saranno ammesse fino alla fine del II.o turno.

Il programma sarà fissato in campo. Armaiolo e cartucce sul posto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il cadavere dell'italiano nella Senna

e l'azione del Consolato per scoprire la verità

PARIGI, 30

(A.P.) Senza il provvido intervento delle autorità consolari italiane, la tragica morte del ventitreenne Gustavo Spera, ripescato l'altro giorno nelle acque della Senna con la testa traforata da una pallottola, sarebbe rimasta sempre avvolta in un impenetrabile mistero.

Una sommaria inchiesta aveva portato alla conclusione che il giovane studente italiano si fosse ucciso con un colpo di rivoltella sul ponte di Le Pecq, dove furono trovati alcuni suoi indumenti, e che nel momento stesso egli si fosse lasciato cadere nelle acque della Senna. L'autopsia aveva infatti stabilito che la morte era stata determinata dalla ferita al capo e non da annegamento.

Un provvido intervento

Anche a prescindere da diverse emergenze fattesi luce posteriormente, le quali rendevano assai problematiche, per non dire assurde, tali conclusioni, avrebbe dovuto essere sufficiente il fatto che i vestiti trovati sul posto portavano tracce di sangue, per indurre ad una maggiore prudenza i funzionari inquirenti. Ciò non ostante l'inumazione della salma venne ordinata ed eseguita e senza l'istanza del nostro Consolato, il misterioso affare sarebbe stato senz'altro sepolto negli archivi del tribunale di Versailles sotto la comoda etichetta di «suicidio per motivi ignoti».

Nulla di quanto si è potuto sapere sui precedenti dello Spera autorizza a pensare che egli potesse aver deciso di farla finita con l'esistenza. Il proprietario e il personale dell'albergo parigino in cui il giovane trascorse la sua ultima notte hanno dichiarato che egli non aveva dato alcun segno di accasciamento o di inquietudine. Più ancora importante è l'indizio che si può scorgere nel ritrovamento di un tagliando per il ritorno in ferrovia da Sartarouville a Parigi, nelle tasche del presunto suicida. Se lo Spera avesse meditato di porre fine ai propri giorni in quella località suburbana, perchè mai avrebbe provveduto al viaggio di ritorno. Non consta d'altronde che egli, nel suo breve soggiorno a Parigi, avesse trovato il tempo di intessere una relazione sentimentale che avrebbe potuto procurargli una fatale disillusione. Scartato il motivo amoroso, resterebbe quello finanziario. Ma insieme al bollettino di spedizione delle valige dello scomparso, la sua famiglia residente a Napoli aveva ricevuto un assegno bancario di 1500 franchi, che aveva dormito fino a qualche giorno prima nel portafoglio dello Spera. Ciò basta ad escludere l'ipotesi del suicidio per mancanza di mezzi.

Le prove del delitto

Ma oltre a questi elementi negativi, si sono trovate prove positive che rendono certa l'ipotesi di un delitto. I polmoni della vittima, esaminati dai periti settori, non contenevano acqua della Senna. E' risultato che, come già si è accennato in principio, l'immersione dovette essere posteriore all'uccisione. Ora se si suppone che lo Spera si sia ucciso sul ponte di Le Pecq, si può ammettere difficilmente che avesse già cessato di respirare quando il suo corpo cadde nel fiume. Almeno l'organismo del presunto suicida dovrebbe aver avuto qualche contrazione spasmodica, che avrebbe fatalmente permesso l'accesso dell'acqua nei polmoni. E' dunque probabile che lo Spera sia stato gettato nel fiume un certo tempo dopo la sua morte. D'altra parte le larghe tracce sanguinose che sono state trovate sugli indumenti che la salma portava ancora addosso sono particolarmente inquietanti. E' evidente infatti che il sangue non avrebbe avuto il tempo di coagularsi sulla stoffa se il corpo fosse caduto immediatamente in acqua.

Se, in luogo del suicidio, si ammette l'ipotesi di un delitto, tutti questi punti oscuri scompaiono e tutto si chiarisce. A Sartrouville esiste una numerosa colonia italiana; non vi mancano i più pericolosi elementi del sovversivismo, come lo dimostra il recente dramma svoltosi al centro. E' vero che, appunto dopo quel clamoroso dramma, molti individui devono aver preferito cambiar aria; ma può darsi che altri siano rimasti, che qualcuno dei fuggiaschi sia tornato sul posto, una volta caduto in oblio il tentato omicidio del Carpi. Lo Spera potrebbe dunque essere rimasto vittima di una nuova vendetta antifascista.

Attentato politico?

Non sappiamo quale credito meritano i sospetti formulati da alcuni giornali circa l'attività svolta dal giovane studente napoletano durante i suoi viaggi in America, in Europa e in Africa. Al Consolato d'Italia nulla risulta in proposito. Francamente — avrebbe dichiarato il nostro rappresentante ad un redattore del *Paris Soir*, — non so nulla di più di quanto i giornali hanno pubblicato. Ero stato informato della scomparsa dello Spera da una lettera della sua famiglia; ho in proposito avvertito la polizia francese, che l'annegato di Le Pacq poteva essere il Gustavo Spera.

Ammettendo la possibilità di una tragica imboscata, si spiegherebbe facilmente che gli assassini avessero cercato di far scomparire la prova del loro misfatto, preparando la messa in scena di un suicidio col gettare la vittima in acqua dopo aver deposto sul ponte una parte dei suoi indumenti. L'invio delle valige e dell'assegno bancario alla famiglia si inquadra perfettamente in questo tentativo di mascherare il delitto e di sbarazzarsi di oggetti compromettenti.

Intanto l'autorità giudiziaria di Versailles, per rispondere al turbamento dell'opinione pubblica e alle pressioni del nostro consolato, ha deciso di aprire un'inchiesta preliminare nella presunzione di un attentato politico. Queste nuove investigazioni saranno affidate a magistrati non ancora designati, i quali dovranno raccogliere tutti gli indizi capaci di diradare il mistero che circonda la morte del nostro giovane connazionale.

Lo stato d'assedio tolto

nelle Province peruane

LIMA, 30

(S.I.A.) Lo stato d'assedio proclamato in alcune provincie della Repubblica durante i periodi delle rivoluzioni susseguitesi tutte a breve distanza nel termine di due mesi, è stato tolto. I reparti di rinforzo alle guarnigioni delle provincie, nelle quali vigeva la legge marziale, hanno avuto ordine di rientrare alle sedi di provenienza.

Domenica avranno inizio le prime manifestazioni per le elezioni del Presidente, dei senatori e dei deputati fissate al 15 settembre. I comizi, è questa la decisa volontà del Presidente provvisorio sig. Samane O' Campo, si dovranno svolgere in piena libertà di riunione e di discussione.

Nessuna crisi del Gabinetto tedesco

BERLINO, 30

(F.B.) Stamane correva insistente la voce di una imminente grave crisi di gabinetto. Un giornale anzi dava per certe le dimissioni di Dietrich da Ministro delle finanze. Questa sera la voce viene energicamente smentita dai fogli del governo e si dichiara che la manovra è venuta dalla stessa parte donde giorni fa fu sferrato l'attacco contro Curtius, vale a dire dall'industria pesante, la quale sentirebbe sempre più l'influenza delle correnti di estrema destra.

Hoover urlato dai comunisti

NEW YORK, 30

I comunisti di Filadelfia hanno inscenato ieri sera una clamorosa dimostrazione ostile al Presidente Hoover, ospite della città.

Mentre il Presidente si trovava alla sede di un grande club cittadino, la cui direzione gli ha offerto un grande ritratto di lui stesso, una densa folla di disoccupati, per lo più comunisti, si è adunata per via, lanciando grida di abbasso, e chiedendo che il Presidente li nutrisse così come durante la guerra aveva organizzato soccorsi di viveri per le popolazioni belghe minacciate dalla fame.

La tragica morte dell'aviatore

che trasportò Carol a Bukarest

PARIGI, 30

(A.P.) *Gli aviatori Lalouette e De Permangle, che erano partiti alle cinque di stamane dalla base di Le Pecq presso Parigi, a bordo di un idrovolante leggero, per tentare di stabilire il record di distanza in linea reta per tale categoria di apparecchi, sono rimasti vittime di un fatale incidente. Alle dieci del mattino, nei pressi di Villa Nueva y Geltri, sulla costa orientale della Spagna, l'idrovolante volava a bassa quota, quando, a causa del pessimo tempo, gli aviatori sembra avessero tentato di far ritorno verso Barcellona, che avevano da poco sorvolata. Durante il viraggio, nelle vicinanze del faro di San Crustefor, il motore dell'apparecchio è esploso e l'idrovolante si è avvitato, precipitando in mare davanti alla spiaggia. I pescatori accorsi hanno potuto soltanto ricuperare i cadaveri dei due aviatori. L'apparecchio, rimasto a galla, è stato tratto a riva stasera.*

Si ricorderà che Lalouette aveva pilotato l'apparecchio che portò da Parigi a Bucarest Carol di Romania al momento della sua ascensione al trono.

Il giro di Francia compiuto

da un aviatore a 288 all'ora

PARIGI, 30

(A.P.) L'aviatore americano Hawek è giunto oggi alle 16.5 all'aerodromo del Bourget da dove era partito ieri per compiere il giro di Francia. Egli ha percorso 2100 chilometri in complessive ore 7.30, e cioè ad una velocità media di circa 288 km. all'ora. L'aviatore ripartirà domani per Copenaghen, Amsterdam e Roma.

Alle 17.15 è giunta pure all'aerodromo del Bourget una giovane coppia americana: il sig. Elia Day e sua moglie, i quali hanno intrapreso il giro del mondo in aeroplano.

La navicella di Picard

resterà sul ghiacciaio del Gurgler

VIENNA, 30

(E.M.) La navicella del pallone del prof. Piccard resterà sul ghiaccio del Gurgler a testimonianza più o meno perenne del grandioso ardimento. Ciò è stato deciso oggi dal prof. Piccard e dal rappresentante della fabbrica che ha preparato il pallone. Entrambi si sono convinti che il difficile se non addirittura impossibile trasporto a valle della navicella, non sarebbe stato compensato se non dal suo valore storico.

Il prof. Piccard, riepilogando ai giornalisti qualche fase del suo viaggio, ha detto che l'orientamento a grande altezza è impossibile. Allorchè il pallone si avvicinava a terra, i due aeronauti avrebbero potuto orientarsi, ma non ne ebbero il tempo, intenti come erano a scegliere un punto favorevole per l'atterraggio, qualunque esso fosse.

Allorchè dunque il pallone si adagiò sul ghiacciaio del Gurgler, nè Piccard nè il suo compagno ebbero la benchè minima idea se si trovassero sulle montagne della Svizzera, della Germania, dell'Austria o dell'Italia. Non restò loro che congratularsi della bella nottata di maggio. Con la provvista di ossigeno, erano finite anche le provvigioni per bocca, sì che se, invece di un tempo magnifico, i due avessero trovato sulla montagna il maltempo, avrebbero rischiato di morire di fame e d'assideramento.

A proposito del suo viaggio il prof. Piccard ha detto che gli scopi scientifici del suo volo nella stratosfera sono completamente raggiunti. Getando la zavorra, egli avrebbe potuto spingersi fino a 17 o 18 mila metri, ma non lo credette necessario.

Ad un programma è rimasto fedele il Piccard: quello di passare a Gurgler tre giorni di riposo. Egli infatti non riprenderà prima di domani sera la via del ritorno a valle.

Morti e danni colossali

nell'incendio d'una fabbrica

GINEVRA, 30

(U.S.) Ieri verso le 14 la città di Berna è stata messa in allarme da fiamme altissime e da dense grosse nubi di fumo che si elevavano nel cielo. La grande fabbrica di prodotti farmaceutici Wander era in preda del fuoco.

Soltanto dopo tre ore i pompieri riuscivano a spegnere l'incendio che ha distrutto la soffitta e il terzo piano del vasto immobile. Tutti gli archivi sono bruciati. I danni sono calcolati in oltre un milione di franchi svizzeri.

La moglie del portinaio ha tentato di salvarsi gettandosi dal terzo piano e si è sfracellata il cranio sul selciato. Un impiegato della ditta, essendo rimasto imprigionato nella gabbia dell'ascensore, ha riportato, prima che i pompieri riuscissero a salvarlo, gravissime ustioni.

L'ammirazione tedesca

per il successo del prestito

BERLINO, 30

(F.B.) Alcuni giornali si occupano questa sera dell'esito grandioso del prestito interno italiano, e mettono in rilievo la portata e il significato dei telegrammi di felicitazione inviati al Governo fascista della Casa Morgan e della Khase Bank di New York. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che la cifra raggiunta è veramente imponente, specie se si pensa che più della metà è rappresentata da sottoscrizioni in contanti, e che moltissime di queste, come ha fatto presente il Ministro degli Esteri nel suo discorso di ieri alla Camera, sono dovute a piccoli risparmiatori.

A proposito del discorso di Mosconi il giornale sottolinea pure il passo in cui si prevede una considerevole riduzione del deficit per il phossimo giugno. «Onche in tali circostanze, conclude per suo conto il foglio populista, viene fatto di convevenire con il Ministro che effettivamente la situazione finanziaria italiana è assolutamente normale e sana.

Il significativo contributo

delle Colonie al prestito

ROMA, 30

L'ammontare delle sottoscrizioni al prestito nelle Colonie è stata una nuova grande prova del patriottico slancio dei nostri possedimenti d'oltremare. Nonostante le gravi ripercussioni della crisi mondiale e delle restrizione d'ordine finanziario si è potuto raggiungere la somma di oltre due milioni in Eritrea di 390 mila lire in Somalia e di tre milioni in Cirenaica e di sei milioni in Tripolitania.

Bollettino giudiziario

ROMA, 30

Magistratura: Sicher, vicepretore reggente pretura Monguelfo è destinato pretura Merano; Patricio, vicepretore San Vito al Tagliamento è incaricato reggenza pretura Codroipo; Eula, vicepretore reggente pretura Thiene, è destinato uditore vicepretore pretura unificata Roma.

Cancelliere: Gioco Cancelliere tribunale Vicenza è trasferito pretura Verona, Perini cancelliere pretura Verona è trasferito tribunale Vicenza. Giribaldi segretario capo regia pretura Capodistria è nominato segretario sezione regia procura San Remo.

I campionati di Vienna

Le finali di fioretto

rinviate per un incidente

VIENNA, 30

(E.M.) La sala del Konzerthaus è stata oggi più del solito affollata di pubblico che si appassionò vivamente alle gare per il campionato individuale di fioretto. Queste avrebbero dovuto chiudersi in giornata, ma non è stato possibile di venire a capo del lunghissimo programma degli incontri, sicchè è stato deciso il rinvio a domani della conclusione.

I nostri semifinalisti sono Gaudini, Guaragna, Pignotti, Marzi, Terlizzi, Ragno e Chiavacci; per le signore Germana Schveiger e Marisa Corani. Inutile è dare notizia dei risultati delle semifinali, perchè essi non servirebbero a dare alcuna indicazione.

Diremo solo che fra i competitori più pericolosi resta sempre il tedesco Casmir, che dimostra molta agilità combattiva.

La giornata è stata caratterizzata da qualche incidente, durante l'incontro tra Gaudini e l'ungherese Haidu. Gaudini, ritenendo parziale il giudizio della giuria, ha protestato con molta vivacità. Ne è nato quello che suole succedere: riunione del giurì, discussioni appassionate fra il pubblico, attesa nervosa del giudizio poichè non era escluso che la vivacità di Gaudini venisse severamente punita. Alla fine Gaudini ha riconosciuto di essersi lasciato trasportare dai propri nervi.

Tutto pareva appianato, quando francesi e ungheresi ricorrevano in appello per significare la loro intenzione di ritirare le proprie squadre. Naturalmente questo gesto traeva origine dal fatto che nè francesi nè ungheresi credevano nella possibilità di conquistare il campionato. In seno alla giuria si manifestò l'opinione di annullare tutte le gare del campionato di fioretto e di rinviare la competizione all'anno venturo.

La speciosa trovata non piacque nè ai nostri, nè ai tedeschi, i quali hanno minacciato a loro volta il ritiro della squadra. Il compromesso è stato finalmente raggiunto e le gare continuano. Non si verificherà nulla di spiacevole e tanto per dare aria all'ambiente ormai troppo elettrizzato, si è deciso di rinviare a domani la fine della competizione.

TENNIS

La penultima giornata

dei campionati di Francia

PARIGI, 30

(A.P.) Nella penultima giornata dei campionati internazionali di tennis sono state disputate oggi le semifinali della singolare uomini e della singolare signore. Nella prima Boussus ha battuto Stoh per 6-8, 2-6, 7-5, 6-1, 612.

Nella finale della singolare signore, miss Nuthal ha battuto la signorina Krawinkel per 6-1, 6-2 e la signorina Assem ha battuto la signorina De Alvarez per 6-0, 7-5. Per le finali partono favoriti Borotrà e miss Nuthal.

Riunione pugilistica a Parigi

PARIGI, 30

(A.P.) Questa sera in una riunione pugilistica svoltasi al Club centrale, il peso piuma Negri ha fatto match nullo in dieci riprese con il francese Verdier. Nella stessa riunione il gigante Grizzo, nel quale alcuni vedono un futuro competitore di Carnera, ha battuto Michel per abbandono all'ottava ripresa.

L'ultima tappa della gara militare

ippica di resistenza

UDINE, 30

Con la 6.a tappa, che si è svolta lungo il percorso Trieste, Brestovizza, Doberdò, Sagrado, Percotto, Udine, si è chiusa oggi la parte più faticosa della gara militare ippica di resistenza.

I concorrenti, rimasti in numero di 10 dopo il ritiro del Capitano Telesio, del Ten. Col. Gabella e den S. Ten. Carbone, sono partiti alle ore 5 da Trieste, scaglionati a distanza di 3 minuti l'uno dall'altro.

La marcia è stata compiuta nel minor tempo dal Maggiore Sardella dei cavalleggeri di Saluzzo, il quale, avendo coperto la distanza di Km. 94 in 5 h. e 23' ha tenuto una velocità media oraria di Km. 16.409, superando di quasi 3 Km. e mezzo la velocità minima prescritta.

Seguirono il Tenente Cadelo dei cavalleggeri di Novara con un tempo di 5 h. 25' e il Capitano Scassellati della Batteria a cavallo con un tempo di 5.44'.

In classifica generale, per il vantaggio conseguito nelle prime tappe, si mantiene sempre al primo posto il Capitano Scassellati. Il Maggiore Sardella e il Tenente Cadelo, che abbiamo visto uscire nelle penultime tappe, si sono portati quasi allo stesso livello del primo classificato.

La classifica definitiva si avrà domani dopo la prova su un percorso al galoppo di 1500 m. con 8 ostacoli fissi che misurerà il grado di efficienza dei quadrupedi

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata gen. Luizzi, il generale marchese Fasoli, il gen. Andreoni, il gen. Giubbilei comandante la I.a Divisione Celere, organizzatore e animatore della gara, e le autorità militari locali, tra cui il Generale Pirzio-Biroli, e il Generale Ambrosio dell'Ispettorato delle Truppe Celeri, e il Generale Aymonimo, dell'Ispettorato Ippica, espressamente giunti per seguire la gara.

I risultati del pomeriggio

nelle olimpiadi della Grazia

FIRENZE, 30

Nel pomeriggio al campo della «Giglio Rosso» sono continuate le gare per le olimpiadi della Grazia di cui ecco i risultati:

Batteria m. 80 con ostacoli. Prima batteria: 1. Cornell (Inghilterra) in 13" 1/5; 2. Schatinska (Polonia). La signorina Pirsch (Germania) è stata squalificata per avere attraversato la corsa di altro concorrente. Seconda batteria: 1. Valla (Italia) in 13" 1/5; 2. Cambereux (Francia). Terza batteria: 1. Ausleiner (Romania) in 13" 4/5; 2. Stafanini (Jugoslavia); 3. Landre (Francia).

Eliminatorie lancio giavellotto: Vengono ammesse alle finali Peischer (Germania) con metri 36; Hargus (Germania) con m. 35.75; Peskova (Jugoslavia) con m. 30.10; Borsani (Italia) m. 29.95; Warnier (Francia) con m. 29.91; Vacchelli (Italia) con m. 28.32.

Finale corsa metri 60: 1. Halstean (Inghilterra) in 8"; 2. Geluis (Germania); 3. Lorenz (Germania); 4. Manteuffer (Polonia); 5. Ritzeley (Inghilterra); 6. Kolbach (Austria).

Finale getto di peso: 1. Flescher (Germania) m. 12.23; 2. Jensesok (Polonia) m. 11.64; 3. Perkaus (Austria) m. 11.33; Bartolini (Italia) m. 11.64; 5. Voduchova (Cecoslovacchia) m. 10.27; 6. Neterovich (Jugoslavia) m. 10.10

Finale salto in Lunghezza: 1. Cornell (Inghilterra) m. 5.46; 2. Hargus (Germania) m. 5.20; 3. Tratnik (Jugoslavia) m. 5.03; 5. Krinovich (Jugoslavia) m. 4.99; 5. Sealey (Inghilterra) m. 4.95; 6. Van Truyen (Belgio) m. 4.83. Finale corsa m. 200: 1. Halstead (Inghilterra) in 25 4 quinti; 2. Dallinger (Germania) in 26; 3. Scarich (Inghilterra); 4. Bravin (Italia); 5. Pelleiaux (Belgio); 5. Van Keseryen (Belgio).

Il termine delle finali sono state issate sul pennone le bandiere delle nazioni vittoriose, mentre la musica suonava i rispettivi inni nazionali.

Batteria staffetta 4 per 100. 1.o Batteria. Cecoslovacchia in 52" Mebrenova, Krausova, Slolova, Kuznikova); 2.a Inghilterra ((Halstead, Cornell, Seary, Ridzel); 3.o Austria (Waese, Koklebac, Perkaus, Schurinek); 2.a batteria: 1.o Germania: in 30" 1 quinto (Fletscher, Dollinger, Lorena, Cahuis); 2.o Romenia (Petrevich, Gepsali, Orandi, Hausleyner); 3.o Jugoslavia (Krainovich, Neferovich, Babelcova, Stefanini).

Dette squadre disputeranno domani le finali mentre sono state eliminate la squadra dell'Italia, della Francia e del Belgio. Al termine della giornata si è disputato il campionato italiano femminile (nord di palla canestro: Società ginnastica triestina ha battuto il gruppo sportivo Cantoni di Castellanza per 8-6.

La partenza per Montevideo

della squadra calcistica ungherese Jupest

GENOVA, 30

Stamane col transatlantico «Conte Rosso» è partita per Montevideo la squadra calcistica ungherese «Jupest» che si reca nell'America del Sud per una serie di incontri con le più agguerrite formazioni brasiliane uruguayane e argentine.

Il cadavere del dott. Schuller

ritrovato nel Danubio

VIENNA, 30

(E.M.) Una delle tragedie aperte dal dissesto della Kredit Anstalt è giunta al suo epilogo. E' stato ritrovato oggi nelle acque del Danubio il cadavere del dott. Ludovico Schulles, uno dei comproprietari della Banca Auspitze Lieben e Co. che ora trovasi in liquidazione. Subito dopo la notizia del dissesto era stato trovato in un cespuglio vicino alla riva del Danubio il cappello e una busta di cuoio appartenenti allo Schuller.

Il cadavere venne a galla nei pressi della località ungherese di Potatosvaros, allorchè si è rotta la corda che lo Schuller aveva avuto cura di assicurare ad un sasso prima di gettarsi in acqua.

L'on. Scorza all'assemblea

degli universitari milanesi

MILANO, 30

Stamane proveniente da Pisa è qui giunto l'on. Scorza, ispettore generale dei reparti universitari, che era accompagnato dal dott. Ippolito, segretario del G.U.F. milanese. L'on. Scorza si è recato alla Città degli Studi dove, dinanzi al politecnico, erano schierati su due coorti i militi universitari: la prima comprendente la centuria allievi ufficiali e sciatori e i gruppi di Como, Legnano, Lodi, Monza, Sondrio e Varese; la seconda formata dalle centurie ciclistiche, mentre gli altri universitari erano raggruppati sull'ampia scalinata.

L'on. Scorza, salutato alla voce, ha passato in rivista i 700 militi che hanno quindi sfilato dinanzi a lui e alle autorità. Dopo aver tenuto rapporto agli ufficiali istruttori, l'on. Scorza ha partecipato nel Politecnico al rancio degli universitari, alla fine del quale ha brevemente parlato incitando gli studenti a farsi onore per il Re, si, riuscita imponente per numero per il Duce e per l'Italia.

Prima di lasciare il quartiere degli Studi, l'on. Scorza si è recato a visitare i lavori della costruenda casa dello studente.

Alle ore 15 ha avuto luogo al Teatro Olimpia l'assemblea generale degli universitari milanesi di intervenuti e per vibrante entusiasmo che la ha dominata. Sul palcoscenico un grande ritratto del Duce era circondato dai vessilli. Rispondendo all'applauso che lo ha accolto, l'on. Scorza intona «Giovinezza» e migliaia di voci fanno coro cantando a gran voce l'inno fascista.

Cessato il canto e gli alalà al Duce, il dr. Ippolito ha dato lettura della relazione sull'attività svolta dal G.U.F. di Milano avendo una toccante rievocazione di Sandro Mussolini e chiudendo col pregare l'on. Scorza di portare al Duce i fervidi voti degli universitari milanesi.

Dopo breve discussione ha preso la parola l'on. Scorza che ha fatto un elogio dell'efficienza del G.U.F. di Milano e ha illustrato le provvidenze del Regime verso gli studenti e gli alti compiti che ad essi spettano per le affermazioni fasciste ed italiane.

Scroscianti applausi hanno salutato le parole del gerarca e la assemblea, ripreso il canto di «Giovinezza», si è quindi sciolta. Lasciando il teatro, l'on. Scorza si è recato alla sede della Federazione fascista dove, dopo aver fatto una visita di omaggio al sacrario dei Caduti, ha tenuto un breve rapporto ai dirigenti del gruppo di Milano e dei gruppi e nuclei intervenuti all'adunata. Alla sera l'on. Scorza ha lasciato la nostra città.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»